ANNO CXCII - N. 1 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 1 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: [illegible] - Interurbano N. [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible] per millimetro d'altezza d'ogni colonna [illegible] Cronaca rosa, Onorificenze L. 1,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

I ricevimenti dei Sovrani al Quirinale

ROMA, 1. — I Sovrani sono giunti questa mattina alle ore 9 a Palazzo Quirinale, provenienti da Villa Savoia. Si sono subito iniziati i ricevimenti per gli auguri del nuovo anno.

La serie dei ricevimenti è stata aperta dai Collari dell'Annunziata, a cui hanno fatto seguito i membri del Governo in uniforme. Quindi è giunta la presidenza del Senato, unitamente alla rappresentanza della Camera Alta, a cui ha fatto seguito la presidenza della Camera, con la rappresentanza dell'assemblea elettiva. Dopo di che si sono susseguiti i ricevimenti del Segretario del Partito con il Direttorio Nazionale al completo, dell'Accademia di Italia, della presidenza della Corte di Cassazione, di quelle del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, dell'Avvocatura generale erariale e della presidenza del Tribunale Speciale.

La cerimonia degli auguri, presentati al Sovrano dalle diverse rappresentanze dello Stato, si è svolta nel salone del Trono. S. M. il Re vestiva la divisa di generale, mentre la Regina indossava una elegante toeletta, avendo al collo una magnifica collana di perle. Le dame di Palazzo di servizio indossavano il manto azzuro di Savoia.

Nel pomeriggio farà seguito il ricevimento del corpo diplomatico e del Governatorato di Roma.

Il sen. Brusati nominato Ministro di Stato

ROMA, 31. — S. M. il Re, con decreto in data 30 corr., su proposta del Capo del Governo, ha nominato Ministro di Stato il conte generale Ugo Brusati, senatore del Regno.

Cambio della guardia a Ferrara

ROMA, 31. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Ferrara Renzo Chierici, chiamato presso il Governatorato della Tripolitania ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del P. N. F. ha proposto in sua vece il fascista Lino Balbo. Il Duce [illegible] i relativi decreti. Lo [illegible] consegne sarà effettuato [illegible] gennaio XII al[illegible] al Prefetto del [illegible]

[illegible] ricevuti da Starace

[illegible] 31. — Il Segretario del [illegible] ha ricevuto il fascista [illegible] che gli ha offerto la raccolta della rivista *Lo sport fascista* da lui fondata e diretta e che illustra le grandi conquiste del Regime nel campo dello sport e della educazione fisica della gioventù. Il Segretario del Partito nel ringraziarlo ha approvato le direttive di questa pubblicazione che inizia il suo settimo anno di vita.

Gli organi del Regime e la professione odontoiatrica

ROMA, 31. — Una notizia diffusa dalla Associazione Stomatologica Internazionale e dalla Società Italiana di Chirurgia della bocca è apparsa su alcuni giornali tende ad attribuire alle predette associazioni il merito di aver fatto ritirare dalla discussione parlamentare il disegno di legge 1711, relativo alla professione odontoiatrica.

E' opportuno far notare che la notizia non ha alcun fondamento perchè il preteso intervento del Segretario delle due associazioni è del dieci dicembre, mentre il provvedimento governativo è stato deliberato nel Consiglio dei Ministri del 9 dicembre. Solo gli organi del Regime, dunque, come è nel costume del Fascismo, hano provveduto al ritiro del decreto indicato, dopo attento esame della questione e dopo le consultazioni sindacali e tecniche ritenute opportune.

Dieci alloggi gratuiti offerti dalla Cassa di Risparmio di Treviso

TREVISO, 31. — Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, su proposta del Presidente sen. Gasparini, ha deliberato di assegnare l'alloggio gratuito presso l'Istituto Case Popolari « L. Luzzatti », a tutto l'anno 1934 a favore di dieci coppie di sposi che abbiano celebrato matrimonio fra il 24 dicembre 1933 e 13 febbraio 1934 XII e che siano di condizione povera e di età non superiore a 35 anni. E' però richiesta pel marito la iscrizione al P.N.F.

Ai premi di Maternità distribuiti domenica scorsa dal Comitato di Patronato O.N.M.I., il Segretario Federale ha aggiunto un premio di lire 100 che veniva ieri consegnato alla giovane Antonietta Marchi in Ronchi, sposa sedicenne prossima alla maternità.

Fiammata notturna sul Grappa

CASTELFRANCO, V. 31. — Un gruppo ardimentoso di Militi e Dopolavoristi castellani, ieri mattina per Via degli « Scalarè » del Covolo, si inerpicò fino alla vetta del fuoco e della gloria per accendervi nella notte il faro e il rogo non solo della Patria che è stata, ed è, ma sopratutto della Patria che nasce ogni giorno in noi, crogiuolo vero e lievito dei destini nuovi, aprentisi col nuovo anno.

Come era stato convenuto, la fiammata af ammirata da molti dalle ore 11 e si protrasse maestosa sul nevoso massiccio fino oltre mezzanotte.

Duplice iscrizione sindacale pei ragionieri e dottori commercialisti

ROMA, 31. — Si informa che, a seguito di disposizioni emanate dalla Confederazione dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti, viene consentita la duplice iscrizione al Sindacato Ragionieri Professionisti e al Sindacato Dottori Commercialisti da parte dei professionisti in possesso dei necessari titoli. Al riguardo la Confederazione osserva che occorre tener presente che esistono, giuridicamente distinti, due titoli di studio e, conseguentemente, due associazioni sindacali, rilevando che, allo stato della legislazione sindacale in vigore, esiste la possibilità e il diritto, possedendo i requisiti, di essere iscritti a entrambe le associazioni sindacali. I dipendenti sindacali sono stati pertanto invitati ad attenersi, per l'avvenire, alla norma interpretativa emanata dalla Confederazione.

Le risorse idriche dei Comuni

ROMA, 31. — In relazione al voto del Congresso Nazionale delle Acque, che ha rilevato come la grandissima maggioranza delle città italiane sia scarsamente provvista di acque, mentre il consumo va di giorno in giorno aumentando, sì che il consueto limite di 100 litri di acqua a persona ogni giorno, appare insufficiente, l'Associazione Idrotecnica Italiana ha rivolto invito ai Comuni perchè essi provvedano ad uno studio diligente, preventivo e accurato delle risorse idriche alle quali dovranno un giorno non lontano ricorrere per aumentare le proprie dotazioni. Tale studio deve precedere quello del progetto tecnico definitivo e non può essere fatto sotto l'incalzare del bisogno. Secondo informazioni de « La Corrispondenza », un'indagine completa e sicura, sia di acque di sorgenti, che di acque di sottosuolo, particolarmente delicata così nei riguardi idrologici, come in quelli igienici, non richiede meno di una decina di anni, se non si hanno, per la regione, studi idrogeologici completi e condotti secondo i dettami della scienza. Già diverse città italiane hanno provveduto alla ricerca delle risorse idriche utilizzabili. Fra esse sono Cagliari, Sassari e Genova. Altre si preparano a farlo. Lo studio delle disponibilità idriche viene compiuto da tecnici del Comune, assistiti da specialisti idrologi. In un secondo tempo si addiverà alla compilazione del progetto tecnico per l'adduzione e la distribuzione dell'acqua stessa.

La tassa di scambio sulle specialità medicinali

ROMA, 31. — Per il R. D. 27 dicembre 1933 in corso di pubblicazione concernente l'applicazione della tassa scambio sulle specialità medicinali, a decorrere dal 1. gennaio 1934 la tassa scambio sulle specialità medicinali, sia di produzione nazionale, sia di produzione estera è dovuta una volta tanto in ragione di lire 5 per cento ed è comprensiva della tassa che sarebbe dovuta per tutti gli scambi successivi delle specialità stesse. La tassa si corrisponde: a) per le specialità medicinali di produzione nazionale: all'atto dello scambio nei confronti di chiunque o comunque posto in essere dal fabbricante o dal produttore; b) per le specialità medicinali di produzione estera: all'atto dello sdoganamento secondo le norme attualmente in vigore per le importazioni in genere. In relazione all'accennato principio secondo cui l'obbligo del pagamento della tassa di scambio compete per tutte le vendite comunque od a chiunque fatte dal fabbricante o dal produttore, la tassa del 5 per cento è dovuta anche per le vendite fatte allo Stato, agli Enti pubblici, alle Opere pie, agli Istituti ospedalieri e di beneficenza e ad altri enti. Quanto poi al modo di pagamento della tassa di scambio, per gli scambi nel Regno il nuovo provvedimento dispone che la tassa nella misura del 5 per cento deve essere corrisposta sulla fattura da emettersi non oltre il quinto giorno non festivo successivo alla consegna o spedizione delle specialità, coll'impiego di marche se l'importo della tassa non superi le lire venti, mediante il servizio dei conti correnti postali, invece, se l'importo delle tasse stesse superi le lire venti. Il decreto disciplina anche il caso delle vendite fatte direttamente al pubblico sia dai fabbricanti a mezzo di proprie farmacie, sia dai farmacisti che preparano specialità in officine direttamente comunicanti con la farmacia.

La pesca del tonno in Tripolitania

ROMA, 31. — Nel 1933 per al pesca del tonno in Tripolitania sono state calate otto tonnare, tutte col sistema della grande tonnara di corsa italiana. Le ciurme sono state, come al solito, miste di italiani oriundi dalla Sicilia e di indigeni, questi ultimi in numero preponderante. Le paghe hanno subito un'ulteriore falcidia dell'8 per cento in confronto di quelle dello scorso anno. Le condizioni metereologiche sono state normali e non si sono avute mareggiate di violenza tale da danneggiare gli impianti. I risultati complessivi — secondo informazioni de « La Corrispondenza » — sono stati anche migliori di quelli dello scorso anno e possono considerarsi ottimi. Infatti, con lo stesso numero di tonnare in esercizio, il numero totale dei tonni pescati è stato di 16.540 contro 13.496 del 1932.

Le norme per la tutela della strada e per la circolazione

ROMA, 31. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R D. 8 dicembre 1933 n. 1740 che reca il Testo Unico delle norme per la tutela delle strade e per la circolazione.

Il rilascio delle licenze per spaccio di bevande analcooliche

ROMA, 31. — Si informa che recentemente la Federazione Nazionale Pubblici Esercizi inoltrò al Ministero dell'Interno una nota nella quale quale venivano ricordate le raccomandazioni fatte dalla Direzione Generale della P. S. alle RR. Questure, affinchè — nell'esercizio dei loro poteri discriminali in materia di rilascio di licenze di P. S. a favore di locali in cui si spacciano bevande alcooliche — non trascurassero di adottare opportune norme le quali comportassero la fissazione di un'equa distanza tra gli esercizi di tal natura ed esercizi pubblici preesistenti. Nella nota veniva rilevato che le istruzioni stesse furono, presumibilmente, impartite dalla Direzione Generale della P. S. in accoglimento di voti analoghi a suo tempo presentati dalla Federazione in parola onde impedire che si ripetessero inconvenienti consimili a quelli lamentati, in numero rilevante, negli anni antecedenti al 1929. Ma — tenute presenti le doglianze che, sulla materia, continuano a pervenire dalle Federazioni del Commercio — la Federazione Nazionale Pubblici Esercizi significava che le remore e le cautele raccomandate non sono dovunque osservate. Difatti, in varie provincie si riscontra che tabacchi, droghieri, lattai ed esercenti similari ottengono la licenza per caffè liquido, granite, gelati e bevande analcooliche in genere, anche se i propri negozi sono ubicati nelle immediate vicinanze di caffè bar, ecc. Il permanere di questo stato di cose arreca, oggi, ancor più sensibile danno ai pubblici esercizi veri e propri in quanto la loro attività aziendale può, presentemente, compendiarsi nella mescita di caffè, spremute di agrumi ecc. mentre quella delle bevande alcooliche, e in specail modo di grado superiore, ha subito e subisce una notevole contrazione. Tutto ciò considerato, la Federazione chiedeva fossero ricordate alle competenti autorità periferiche le disposizioni emanate, esaminando la possibilità di integrarle con una nuova forma in base alla quale le RR. Questure — allorquando debbono procedere al rilascio di licenza per analcoolici — sentano il preventivo parere delle Federazioni Provinciali Fasciste del Commercio, associazioni sindacali giuridicamente riconosciute ad operanti nel regime corporativo. Con clausola aggiuntiva sopra richiesta, le RR. Questure potranno infatti essere validamente coadiuvate dalle organizzazioni sindacali periferiche le quali, data la loro natura sono in grado di poter corrispondere, in modo conveniente ed obiettivo, alla esplicazione del compito in parola. La Direzione Generale di P. S., accogliendo pienamente la richiesta della Federazione, ha risposto — aggiunge l'Agenzia «Delta» — informando che, in merito al rilascio delle licenze di polizia per vendita di analcoolici, sono state impartite istruzioni agli Uffici dipendenti, sia per richiamare quello già dato, sia per consentire che, a titolo consultivo, venga interpellata di volta in volta la Federazione Provinciale Fascista del Commercio competente.

Assicurazione e capitalizzazione

ROMA, 31. — A norma dell'articolo 12 del R. D. L. 26 ottobre 1933 N. 1598, concernente la disciplina sulle operazioni di assicurazione, di ospitalizzazione e di gestione fiduciaria e sulla assistenza degli assicurati, tutti gli enti, ai quali il provvedimento si riferisce devono denunziare il loro esercizio al Ministero delle Corporazioni, servizio di vigilanza sulle assicurazioni e le capitalizzazioni, confermandosi in particolar modo alle norme concernenti la copertura delle riserve tecniche la vigilanza governativa. Allo scopo di facilitare l'adempimento di tale obbligo di legge è consentito che quelli tra i predetti enti, i quali provvedano al pagamento di capitali o redditi riservino ad un secondo tempo la presentazione dell'eventuale bilancio tecnico.

Un concorso di Milano per la statua della Giustizia

MILANO, 31. — Il Comune di Milano bandisce un pubblico concorso per il bozzetto della statua della Giustizia da collocarsi sul frontone del nuovo Palazzo di Giustizia di Milano tra gli scultori italiani regolarmente iscritti al Sindacato artisti. La statua sul bozzetto prescelto sarà eseguito in pietra od in marmo secondo il progetto di ciascun concorrente. Non si esclude che parti secondarie, simboli ecc. siano in metallo. La statua figurerà seduta su di un trono all'altezza di 32 metri dal suolo stradale e la statua stessa non dovrà superare i sette metri.

Il concorrente è libero della scelta e della disposizione degli attributi e dei simboli della Giustizia. La statua dovrà essere concepita in assoluta armonia col carattere architettonico dell'edificio. Il concorrente dovrà presentare il bozzetto in gesso della statua nella scala di uno a dieci e uno studio in gesso della testa della scala uno a due. Il bozzetto e lo studio in gesso dovranno essere consegnati al Palazzo dell'arte di Milano non oltre il 30 giugno prossimo. La commissione giudicatrice è composta di cinque membri, presieduta dal Podestà di Milano e il suo giudizio sarà inappellabile.

All'autore del bozzetto giudicato degno della esecuzione sarà assegnato un premio di lire 50.000. La commissione avrà inoltre a disposizione la somma di lire 30.000 da assegnarsi fra i concorrenti che dopo il vincitore avranno dimostrato maggiore merito. Dopo il giudizio della commissione tutti i bozzetti saranno esposti al pubblico.

Uno scivolone mortale a Belluno

BELLUNO, 31. — Stanotte al civico ospedale è stato trasportato di urgenza il giovane operaio Zambelli Titton Attilio fu Giuseppe, d'anni 26, da Comelico Superiore, con sintomi di compressione bulbare e con lussazione cerebrale. Venne accolto dal medico di guardia dottor Giovanni Volpato. Lo Zambelli l'altro ieri, mentre di buon mattino si recava al lavoro, scivolando sul ghiaccio cadde riverso, battendo violentemente il capo su di una pietra. Il disgraziato morì dopo un paio d'ore che si trovava all'ospedale nonostante le amorose, sollecite cure prestategli dai varii medici.

Un gigantesco magazzino nel porto di Genova

ROMA, 31. — *L'Italia d'oggi* informa che sulle sporgenze del Bacino Benito Mussolini nel porto di Genova sta sorgendo con tutta quel la rapidità che caratterizza l'opera del Governo Fascista, un grande magazzino per il deposito delle merci che costerà circa cinque milioni e seicentomila lire e che dovrà essere ultimato entro il prossimo giugno Per l'arredamento interno di questo magazzino saranno collocate dodici grue del tipo a freccia rigida scorrenti in senso traversale al fabbricato su binari assicurati al soffitto. La spesa per queste grue si fa ascendere ad un milione ed ottocentomila lire. Sullo stesso sporgente del nuovo magazzino saranno collocate numerose grue di banchina delle quali ventiquattro a mezzo portico. Queste grue costeranno circa sette milioni di lire e la loro costruzione richiederà circa quattordici mesi. I lavori preliminari saranno incominciati in questi giorni. L'allacciamento ferroviario di questo sporgente e di quello immediatamente dopo è attualmente in corso di studio da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e non appena sarà definitivamente approvato verrà posto in esecuzione. Il nuovo magazzino risulterà quindi uno dei meglio attrezzati non solo del porto di Genova ma di tutta quanta l'Italia e contribuirà moltissimo a facilitare il traffico nel porto di Genova e ad attrarre nello stesso nuovi quantitativi di prodotti di grande importanza economica per il primo porto d'Italia e per tutta quanta l'economia nazionale.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 31 — L'Istituto di statistica pubblica notizie sullo stato delle culture della quindicina di dicembre 1933 XII. Anche nella prima quindicina di dicembre le semine del frumento sono state ostacolate dalle pioggie nell'Italia centrale e meridionale e dalla neve nell'Italia settentrionale. I seminati si mantengono in condizioni vegetative abbastanza buone. Si continuano le raccolte, le semine e i trapianti degli ortaggi di stagione. E' stato iniziato lo spandimento dei terricciati nei prati. La vegetazione degli erbai autunno-vernini permane soddisfacente. Sono stati proseguiti i lavori di potatura e concimazione alle piante leguminose e si iniziano i primi trattamenti anticrittogamici ai frumenti. Si continua la raccolta delle olive e degli agrumi.

La legge sulle corporazioni illustrata agli operai milanesi

MILANO, 31. — Stamane ha avuto luogo, presso la sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria una imponente assemblea di rappresentanze aziendali degli stabilimenti di Milano e di Sesto S. Giovanni, con l'intervento anche di tutti i dirigenti sindacali delle diverse categorie. Il segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati dell'Industria ha parlato della nuova legge costitutiva delle Corporazioni approvata dal Gran Consiglio del Fascismo. L'oratore ha ampiamente illustrato gli aspetti più caratteristici e le particolarità fondamentali della nuova istitutzione tra il più vivo interessamento del numeroso uditorio di impiegati di operai che alla fine hano indirizzato al Duce una grande ovazione.

Proteste contro il Governo di 10.000 combattenti belgi

BRUXELLES, 31. — Diecimila combattenti belgi, concentrati a Bruxelles, hanno fatto manifestazioni dinanzi al Parlamento ed ai Ministeri. Un grande corteo ha percorso le vie principali della capitale per protestare contro il progetto di legge approvato dal Gabinetto de Broqueville e concernente la reintegrazione in servizio dei funzionari di Stato revocati per collusione e mancanza di civismo, durante l'occupazione germanica. Il Sovrano ha ricevuto una delegazione di manifestanti. La manifestazione è stata seguita con molta simpatia dall'intera popolazione si è svolta senza gravi incidenti. Nei circoli politici si ritiene che la situazione del Gabinetto De Broqueville sia divenuta difficile e si prevede che il Governo presenterà le dimissioni.

La gratitudine per Hitler del popolo bavarese

MONACO DI BAVIERA, 31 - Il Ministro Presidente Bavarese Sieber in un radio messaggio in occasione del nuovo anno ha affermato anzitutto la gratitudine a Dio e al Fuehrer del popolo Bavarese per le realizzazioni del 1933, anno fatidico per la Germania, che vede terminato il disagio non per la guerra perduta ma per lo sconforto della perdita della libertà e dell'onore e per la seguente decadenza morale e religiosa. La volontà del Fuehrer, ha aggiunto Sieber, di assicurare pane e lavoro nella pacifica convivenza dei popoli trova la Germania nella lotta internazionale interamente compatta quanto mai. I bavaresi particolarmente devono gratitudine ad Hitler, che ha reso la capitale della Baviera il centro culturale del Reich, il Governo Bavarese, in perfetto accordo col Luogotenente ha nel 1933 adempiuto pienamente al proprio compito di creare nel sud della Germania un forte e compatto baluardo nazionale, inquadrato nel Reich. sottoponendosi alla unica volontà del Fuehrer ha seppellito per sempre i conflitti con Berlino. Le leggi bavaresi del nuovo ordinamento costituzionale, culturale e penale hanno servito di modello alle leggi più tardi applicate in tutto il Reich. Il consolidamento assoluto dell' ordine pubblico e la abolizione completa dei partiti garantiscono ormai la più perfetta pace interna ed il risanamento delle finanze statali, il cui disavanzo in pochi mesi senza aumento di imposte, nè riduzioni di stipendi, è stato ridotto in Baviera ad un terzo. Siebert ha poi detto che la lotta contro la disoccupazione; con rilevanti stanziamenti di centinaia di milioni per lavori pubblici e l'incremento economico con larga concessione di crediti statali alle industrie, procedendo di pari passo, mettono la Baviera in primo posto nella ripresa economica del Reich. Queste attuazioni del Governo Bavarese dovranno essere tenute presenti in occasione della prossima riforma costituzionale del Reich, affinchè alla Baviera, quale unità saldamente inquadrata nel Reich, sia lasciata la libera possibilità di uno sviluppo autonomo delle sue attitudini culturali, economiche ed amministrative.

Il Governo Bavarese ha concluso il Ministro Presidente, continuerà nel nuovo anno nella via della ricostruzione dell' ordine e del mantenimento della pace confessionale.

Le dichiarazioni di Litvinoff e i rapporti con la Germania

BERLINO, 31. — L'Agenzia *Wolff* reca un commento ufficioso sulle dichiarazioni di Litvinoff sui rapporti Russo-tedeschi. In esso è espresso il compiacimento per il voto espresso da Litvinoff sulla opportunità di mantenere buoni rapporti con la Germania che non possono che giovare ad entrambi i paesi.

Tuttavia, continua la nota, non si può fare a meno di constatare che il discorso stesso e le idee che lo ispirano non sembrano adatte a promuovere quelle conclusioni. Deve infatti provocar stupore che il commissario del popolo in un discorso così altamente politico si appoggi da una parte ad informazioni, il cui valore è posto in dubbio da lui stesso e citi fatti che sono stati già smentiti ufficialmente mentre l'altra parte non itene in alcun conto le dichiarazioni di uomini di governo tedeschi, che sono le sole attendibili circa le relazioni russo-tedesche. Precisamente il governo sovietico, col quale il governo tedesco sta da oltre un decennio in intimi rapporti politici ed economici avrebbe avuto il dovere in conseguenza del discorso di Litvinoff circa il mantenimento dei rapporti tra i due paesi di distinguere altretanto nettamente tra dichiarazioni ufficiali del governo tedesco e quelle di privati, precisamente come lo stesso governo sovietico ha preteso nei propri riguardi fin dal momento in cui è sorto.

Litvinoff dice che il governo sovietico non si ingerisce in questioni interne tedesche. E' tanto meno comprensibile che egli attribuisca alla lotta anticomunista, fatta in Germania dal Partito Nazionale Socialista la diffusione di idee estremiste antisovietiche secondo quanto si afferma da parte sovietica.

Roosevelt e la pace

PARIGI, 31 - Sotto il titolo «Roosevelt e la pace» l'«Intransigeant» scrive fra l'altro: Il grande discorso che Franklin Roosevelt ha pronunciato è pressapoco incomprensibile per una testa francese. Il presidente degli Stati Uniti è nemico della guerra e noi non possiamo che lodarlo. Ma il grande paese che dispone di una'lta potenza militare e di una forza economica senza l'eguale, non può contentarsi di dire che non prenderà le armi per suo conto. Se un conflitto scoppiasse in Europa, l' appoggio che potrebbe fornire all'uno o all'altro dei belligeranti, il commercio e l'industria americani, sarebbe dunque senza influenza sull'esito della battaglia? Il presidente Roosevelt, mentre prometteva di non prendere le armi avrebbe dovuto impegnarsi anche a non fornire e a non rifornire l'aggressore. Egli non ha fatto niente di tutto ciò e l'altruismo che egli proclama non è sprovvisto di molta rassomiglianza con l'egoismo. Del resto egli falsa la storia, quando dichiara che il Trattato di Versailles fu redatto in modo contrario alle proposte del Presidente Wilson. E' un pretesto facile per dichiararlo odioso, ma è un pretesto che non regge all'esame. Si sa troppo la parte considerevole che Wilson prese alla redazione del Trattato che egli presentò al Senato di Washington, il quale rifiutò, per la disgrazia del mondo, di ratificarlo.

Attaccarlo oggi è veramente fare il gioco della Germania.

Il giornale così conclude: Roosevelt dice: Noi non siamo membri della Società delle Nazioni e non pensiamo di divenirlo. Noi lo sapevamo da prima. Ma non ci ha turbato di trovare una tale dichiarazione sovrapposta ad alcune illogicità per non dire qualche incoerenza. E non parliamo di questa dichiarazione perentoria che la guerra è sempre voluta dai governi e non dai popoli. Ne è ben sicuro Roosevelt?

Il memorandum francese non sarà ancora consegnato

BERLINO, 31. — Si dà per certo a Berlino che l'ambasciatore francese tornando a Berlino non porterà con sè il «memorandum» francese. Questo ritardo è appreso con soddisfazione dalla stampa, che vi vede la possibilità di una maggiore arrendevolezza francese e in ogni modo ritiene che ciò significhi che la Francia non prenderà esclusivamente per base le idee esposte da Simon il 14 ottobre, che come è noto furono la occasione immediata dell'abbandono della Conferenza del disarmo da parte della Germania.

La rigidezza francese nei commenti magiari

BUDAPEST, 31. - Nel pubblicare telegrammi circa la risposta francese alle proposte germaniche, i giornali affermano che nei titoli che si tratta in sostanza di un rifiuto. Il *Pester Lloyd* scrive: « Ove l'atteggiamento annunziato sia definitivo, esso non rappresenta una risposta. Può darsi tuttavia che un atteggiamento rigido e non conciliante costituisca soltanto una manovra tattica diretta ad assicurare alla Francia un margine nelle successive trattative. In tale situazione l'atteggiamento dell'Inghilterra assume un'importanza forse decisiva. Il punto di vista britannico si differenzia chiaramente da quello francese. L'Inghilterra, come l'Italia, vuole attenersi al savio sistema di chiarire prima per sommi capi le questioni concrete e di continuare poi le trattative nel quadro della Società delle Nazioni, intendendo questa però non più come rigida assise giuridica, bensì come riunione liberamente deliberante ».

Aggredito in un ascensore e rapinato di 50 mila franchi

PARIGI, 31. — Un'aggressione è stata commessa, nella mattinata d'ieri in pieno centro di Parigi, in un immobile frequentatissimo dell'Avenue dei Campi Elisi, ove sono gli uffici di una grande Casa industriale. Un esattore di questa ditta, Luigi Grillon, che rientrava in ufficio dopo avere incassato una forte somma, è stato aggredito nell'ascensore; solo più tardi veniva scoperto, svenuto nell'ascensore, bloccato al terzo piano. La sciarpa gli era stata violentemente stretta attorno al collo e l'ingelice aveva una larga ferita alla testa, effetto di una bastonata. Trasportato all'ospedale vi ha ripreso i sensi. Le tasche della giacca dell'esattore erano state stracciate e i 50 mila franchi che contenevano erano scomparsi.

Il movimento per la fusione politica dei Paesi dell'America Latina

SANTIAGO DEL CILE, 31. — Il partito latino americano, presieduto da Santiago Labar, che conduce una campagna in favore di una fusione politica di tutti i paesi dell'America Latina, ha affidato al signor Ettore Vikla, presidente degli ex-combattenti italiani del Cile, la carica di capo della propaganda in Europa. Il sig. Vikla lascerà il Cile per l'Europa il 3 gennaio.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

LETTERATURA FEMMINILE

Un concerto in provincia

La voce dei violini si alzava con impeto fremente ad invadere il bel teatro gremito e in mezz'ombra quando la porta di un palco sbattè ed un breve e pur vivido raggio si proiettò a curiosare gentilmente traverso la sala: distrazioni, sussurri. Come un alitar di venti nel bosco un lungo mormorio attraversò la folla e in un alone, di lontananza l'orchestra parve faticare per riavvicinarsi al pubblico.

Marta entrava intanto nel suo palco. « Divina musica » disse abbastanza forte da esser sentita nei palchi vicini, poi sedette estasiata tra i cuscini di velluto, ben sotto alla lampada, sperando che la luce velata la illuminasse benevolmente.

Suo marito la guardò ammirato e se ne stette tranquillo rispettando quella sua estasi, nel silenzio ristabilito tornò la musica a regnare.

Lei seguì per un poco i violini, l'andar simultaneo degli archetti le parve un bel gioco, niente più che un gesto elegante; un dialogo vivace s'era aperto tra le varie famiglie di istromenti e con voce querula l'oboe venne ad inserirsi scherzando in una frase appassionata dei violoncelli. Marta guardava e pensava ai suoi brillanti. « Godranno, si diceva, di questa penombra. Chi mi disse che intorno al mio viso sembran le stelle al levar della luna? La seta bianca e i brillanti mi stan così bene! ».

Fremè ad un pieno d'archi e pensò subito a Michele.

A Michele aveva detto, quel giorno, dopo il loro colloquio d'amore:

« Vieni stasera, sarò bella per te », ma lui, sportivo e vigoroso, aveva riso.

« Perchè impormi questa seccatura? »

« Perchè tu mi sia vicino in ore di gioia spirituale! » e per provare a sè e a lui quanto seria fosse, aveva insistito, accalorata dalle canzonature di lui, sicura, di trionfare col suo fascino. Ma egli aveva stavolta resistito; sicuro, anche lui, che il domani gliela avrebbe ridata pago lo spirito, pronta ad altri piaceri. S'eran lasciati così in un'atmosfera di scontrosità. Lei guardava ora i mimi che sulla scena in tenue luce rabescavano l'aria di bei gesti; nè ori, nè sete, nè piume, quasi nudi ma semplici e puri. « Troppo! » pensò la bella donna dal suo palco e girò gli occhi nel viso immobile pregno di estasi musicale in cerca dei conoscenti. Sentì il marito muoversi ed uscire ma non lo degnò di uno sguardo. « Andrà a fumare nei corridoi o ad aspettar le ballerine » pensò con disprezzo e continuò il giro di ispezione.

Palco N. 10, la R non può mancare; N .12 contessa V non c'è; come mai? N. 13 Nina, perde indubbiamente da lontano, è troppo scialba. Al 18 si intravvede un biancheggiar straripante in generoso dècolletè fiancheggiato da un altro biancore più smilzo e più immacolato (sparato rigido); la carissima Vera con l'immancabile amico giovane; due palchi più in là occhieggiano i brillanti di Zizi ed ecco il palchetto, deserto stasera, che, in faccia al suo ha legato altre tre sere la sua attenzione; il palco di Michele. « E' vuoto! » si dice e ritorna sconsolata alla scena.

« Quei due che vi si muovono ancora che mai vorran dire? » Ascolta i violini che ronzano come tante seghe minute, in travaglio per una fatica ignota. Ma ecco un lungo brivido passar per le carnose spalle della bella estatica; tagliato in due come da una lama sottile quel caro palco di faccia è attraversato da un raggio di luce, la porta si apre pianamente e lascia passar qualcuno che scivola dentro e siede in fondo, nell'ombra: Michele!!

Ancora non si può veder bene ma l'amante amorosa riconosce in quella bianca macchia di sparato anonimo, in quegli evanescenti contorni di una testa ridotta a brevi zone di chiaro scuro, in quell'agile silouetta negra che si allunga sui divani del fondo l'uomo che tanto le piace. Fargli un cenno riconoscente? Provò ad alzare una mano guantata di bianco in un gesto ch'egli solo potesse capire, ripetè ancora. ancora, finchè laggiù l'ombra si mosse, o le parve?

Ne fu in ogni modo paga e si abbandonò trionfante a l'onda musicale ora incalzante, viva e vicina con un batter passionato di cembali giungenti da lontananze misteriose incontro a lei. E il suo piacere si fa fremente collo squillar degli ottoni, velato al suono dei violoncelli, or cupo, or gaio or languoroso ed or giocondo! Un crescendo di tutti, poi in una maravigliata sospensione il silenzio.

« E' la fine, la fine.... luce — intervallo, visita, sarà qui vicino e un vinto anche stavolta! » I pensieri balenano e si sovrappongono in confusione mentre le belle mani nude si levano all'applauso. Sussurri, zittii, qualche accenno di seguito smorzato: non è la fine del poema musicale ancora, i mimi attendono. Ma Marta vuole la luce ora, le è piaciuto si quel gran rumore, epico, in cui i suoi sensi si sono esaltati. Ma ora basta, vuole la luce, il programma che ha guardato attentamente e non ha visto porta scritto ancora «largo» e «finale» Ma non lo sa nè le importa, sa invece per istinto che l'applaudir di una bella donna è contagioso. Ecco la donna più intellettuale di tutta la città ritta in piedi, tutta chiara e splendente di gioie che applaude, applaude; e vince. Ora tutto il teatro è in piedi esultando sicchè ella si chiede maravigliata «Era dunque così bello? O forse ogni uomo e ogni donna ha qui nel teatro un amante nascosto?» Ed ora anche la luce giunge ad esaltare ancor più il pubblico elegante. Marta, una mano sul cuore che balza infuriato può levar finalmente gli occhi: il palco di fronte è nuovamente vuoto, inondato di luce e desolatamente vuoto. Ahi! delusione! Si bussa alla porta del palco, nuova speranza, nuova amarezza; son gli amici che vengono a complimentarla. sulla sua bellezza sul suo buon gusto, sul suo intelletto, sulla generosità del suo dècollete?

Poi se ne vanno quando la luce si attenua nuovamente.

« Inutile guardare il suo palco, per stasera egli non torna ». Ma la malinconica stizza le è già attenuata da l'eco delle lusinghevoli parole che quelli le hanno or ora sussurate: in alto sopra al boccascena l'orologio segna le 11 e 10. « Chissà quanto durerà ancora? » ella si chiede e va con la mente al domani a ciò che dirà o non dirà a quel suo puntiglioso amante. Occhiata in su: l'orologio implacabile segna non più che le 11 e un quarto. Sgridarlo, non sgridarlo domani? Farlo ingelosire forse, ed ecco Marta che prova a mezza voce le parole di miele e di veleno. Il marito rientra ma non sa indovinare le parole che le belle labbra di sua moglie sussurrano, siede in un angolo e tace rispettoso. Ella pensa al vederlo che certo la fine è vicina e getta ancora uno sguardo a l'orologio: non è ancora la mezza: ma il tempo si è dunque fermato in quel teatro oscuro dove una massa di ombre immobili guardano attentamente (o dormono?) un'altra massa di ombre gesticolanti intorno agli strumenti che sibilano, ronzano fremono senza dar pace, senza dar gioia? Oh! poter almeno parlare, chieder qualche cosa, interrompere quell'abisso di noia, proporre a suo marito di andarsene!

Ultime note morenti — luce — applausi, ma non insistenti come quelli di prima poichè la gente è sempre molto preoccupata, al finire, pei propri mantelli, poi deve salutare a cenni gli amici, valutarne a colpo d'occhio l'eleganza o l'ineleganza, deve affrettarsi per non dover attender la propria vettura o non esser bloccata dai seccatori nell'atrio. Marta calza i guanti e guarda distratta la platea, ha applaudito un attimo ed ora avvolta nella sua pelliccia bianca, esce nel corridoio ancor vuoto, scivola via vuol far presto, sui gradini del peristilio amici, uomini, attendono; inchini, baciamani.

« Bello il concerto, vero! » avete coraggiosamente applaudito ». « Belli si i primi tempi, il III. sopratutto ». « Oh finalmente una donna che apprezza la musica moderna ». « Si l'amo, lo sapete, ma certo che la musica classica... Mozart! Beethoven! Bach!.. la musica d'oggi non vi contenta mai completamente. I due ultimi tempi ad esempio... ».

« I due ultimi tempi? ».

« Assolutamente mancati » e sale elegantemente, nell'auto bruna che aspetta lei tutta bianca di pelle e di sete e di pelliccia. lei la donna più intellettuale della città.

Marzia Vieri

QUELLE CHE LAVORANO

La donna negli uffici di Stato

Provvedimento di delicata natura etico sociale — dice il « Nuovo Stato » — è quello recentemente approvato dal recente Consiglio dei Ministri con cui si disciplina l'assunzione del personale femminile nei pubblici impieghi. Esso mira ad evitare che l'elemento femminile abbia un'eccessiva preponderanza in taluni uffici in cui l'elemento maschile sarebbe invece più adatto al funzionamento dei servizi e ad evitare nello stesso tempo l'aggravarsi della disoccupazione maschile.

Nessuna restrizione però viene stabilita per l'assunzione negli impieghi implicanti compiti per i quali il personale femminile è particolarmente adatto, come i servizi di copisteria, di telefoni, di infermeria e tutti gli altri attinenti alla assistenza e alla vigilanza nei riguardi delle donne e dei fanciulli; come pure nessuna innovazione viene apportata alle norme per l'assunzione delle donne nelle scuole e negli istituti educativi.

Sostanzialmente col provvedimento approvato, il personale femminile viene contingentato: si stabilisce cioè, con esso, che in ogni nuova assunzione di personale negli uffici pubblici, le donne non dovranno superare un certo numero. Più precisamente il decreto stabilisce che nell'assunzione ad impieghi di ruolo e non di ruolo, con qualsiasi denominazione, presso le amministrazioni dello Stato, comprese quelle con ordinamento autonomo — le province, i comuni e le istituzioni pubbliche di assistenza o di beneficenza — non può procedersi alla nomina di donne: 1) per oltre il quinto delle assunzioni, di volta in volta disposte e del numero complessivo di posti di ciascun ruolo, se trattasi di impieghi dei gruppi A e B o assimilabili; 2) per oltre il 20 per cento quando si tratti di impieghi di gruppi o categorie inferiori, per i ruoli non considerati dell'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato e, per gli impieghi non di ruolo, il gruppo è determinato in relazione al titolo di studio richiesto.

Le aliquote di cui sopra sono computate per il personale non di ruolo, in base al quantitativo complessivo del personale stesso addetto a ciascun servizio e fornito di titoli di studio di eguale grado.

Le disposizioni non sono applicabili: a) alle assunzioni in servizio non di ruolo per i lavori di copia, se e in quanto a tale lavoro non possa provvedersi col personale di gruppo C nel limite soprastabilito per il gruppo stesso, osservate in ogni caso le vigenti norme riflettenti l'assunzione all'impiego non di ruolo; a) ai reclutamenti di telefoniste, operaie, guardiane, infermiere o simili nei casi espressamente stabiliti dalle vigenti disposizioni; e) alle nomine dipendenti da concorsi banditi prima della pubblicazione dell'odierno decreto.

Restano ferme le disposizioni in vigore riguardanti la esclusione delle donne da determinati impieghi o che comunque stabiliscano restrizioni maggiori del nuovo provvedimento.

Della importante questione ha voluto occuparsi personalmente il Capo del Governo con una relazione distribuito alla Camera il 14 corrente e nella quale sono contenute le norme per l'assunzione delle donne nelle amministrazioni dello Stato.

Maternità ed infanzia

Maternità è passione, e il più delle volte Via Crucis. Lo spirito mistico del Fascismo ha saputo comprendere la gravità, la difficoltà, la bellezza, l'altezza del compito delle madri. Mai come sotto il governo di Benito Mussolini la « Madre » è stata difesa, onorata, illuminata della luce che le spetta in quanto è madre.

La protezione della Maternità e dell'Infanzia, che una volta era spontanea opera privata — se pur organizzata — di coraggiosa donne verso altre donne più ignoranti e povere di loro (potrei fare i nomi delle pioniere, e uno solo basta per tutti: Ersilia Majno) nel nostro tempo, con Benito Mussolini, è un vero e proprio ministero,, emanante direttamente dallo Stato, e investito di poteri che esercita con amore in tutto il Paese e ottenendo stupendi risultati di miglioramento materiale e d'evoluzione spirituale nelle famiglie del popolo.

Credo che un'anima di donna, già in apparenza scomparsa dal mondo visibile, sia giunta a compiere, trasfusa nella volontà e nell'energia realizzatrice del suo grande figlio, questo lavoro essenzialmente fraterno verso le madri, materno verso i fanciulli d'Italia: l'anima di Rosa Maltoni Mussolini.

ADA NEGRI

Discorsi...a maglia

Chi, una volta, ha voluto dare alla moda l'attributo di frivola ha sbagliato di grosso. Sì, la moda può essere costituita anche di frivolità ma è una frivolità tutta apparente dietro la quale si nascondono ingranaggi formidabili. Per la moda lavorano milioni di maestranze, per la moda ardite pattuglie di cacciatori si lanciano nel buio della notte australe fra sconfinate e assiderate solitudini a far preda di velli preziosi, per essa miliardi di filugelli filano la preziosa bava che dovrà diventare la serica trama dal fascino eterno, per essa nelle lontane foreste del Brasile e dell'Isola di Giava legioni di paria spremono dagli alberi della gomma la linfa vergine. Anche la gomma è un materiale che di anno in anno acquista una importanza sempre più notevole nell'industria della moda. Essa ha ormai soppiantato gli ossi di balena con cui le nostre bisnonne e anche le nostre nonne si facevano quei vitini da vespa che, se al tempo della restaurazione sembravano il massimomo dell'eleganza, ora ci appaiono addirittura una mostruosità ortopedica.

Adesso i colossali cetacei possono vivere, almeno per quanto riguarda la moda, i loro giorni tranquilli, passeggiando per gli oceani insieme alle nuove nidiate di balenotteri birichini. Infatti, l'evoluzione delle cinture e dei busti, passando attraverso i più complicati e talvolta assurdi sistemi, è arrivata alla guaina elastica. La quale, così come ora è preparata, costituisce senza dubbio una conquista della civiltà e dell'igiene.

Nelle ultimissime guaine il caucciù viene adoperato in fili sottilissimi uguali e perfetti come il refe, avvolti da un altro filo sottilissimo di seta. E' un capolavoro di perizia, è il superlativo della perfezione di un processo industriale. Con questi fili si forma il nuovo tessuto elastico il quale è in tensione non solo in un senso, ma in tutti i sensi. E con questo tessuto si crea la guaina ben conosciuta e apprezzata da tutte le signore per la sua funzione di tutela dell'estetica del corpo femminile.

Ci sarebbero da fare anche delle considerazioni importantissime di carattere igienico, ma le lasciano fare ai medici. Le guaine ultimissime così come le vuole la moda, nella quale concordano i creatori d'America e d'Italia, sono principalmente di due tipi: semplici e tali da restare sotto il seno oppure intere essendo composte di una lunga guaina che termina nella parte superiore col reggipetto.

La moda esige che nella confezione di questo indumento specialissimo, il materiale sia di pura seta perchè la seta ha anche delle doti di elasticità che si combinano opportunamente col caucciù. La maglia elastica è infatti in queste ultime creazioni intarsiata di seta, con combinazioni di opaco e di lucido. Per gli abiti da mattina, per gli abbigliamenti sportivi, per lo sci, le guaine devono essere di tinte chiare, con combinazioni di minutissimi disegni: puntini, fiorellini, pasticche; mentre invece per gli abiti da sera il colore più adatto è il nero.

L'abito da sera così come lo vuole oggi l'alta moda, scavatissimo dietro e chiuso davanti, esige appunto delle speciali guaine le quali seguono anche esse la linea della scollatura, pur esercitando con eguale efficacia le loro funzioni connettive. Spesso alla seta e al tessuto gommato si aggiungono anche i merletti chiari su tinte chiare, neri su fondi scurissimi.

Abbiamo parlato delle maglie elastiche, ma noi ci occuperemo in questo capitolo anche della maglia di seta.

Dai telai italiani vengono espressi non solo per il consumo nazionale, ma anche per quello straniero, e sopratutto per l'esigentissimo mercato inglese delle maglie di seta per la confezione della biancheria da signora.

La maglia di seta è superiore in modo assoluto a ogni altra maglieria, come igiene, come estetica, come praticità.

Ma il tessuto di maglia non esaurisce le sue funzioni neppure restando nel campo degli abbigliamenti intimi della signora. Di maglia di seta si fanno infatti anche sontuosi e magnifici drappi per abbigliamenti da sera.

Non sono una novità. Essi continuano anzi una tradizione industriale, squisitamente lombarda e più precisamente milanese, identificandosi appunto con quella « seta milanese » che un tempo era così contesa nel mondo elegante quando le dame delle Corti europee, le più celebri bellezze, le stelle del teatro e della danza si abbigliavano in Italia senza bisogno di ricorrere a Rue de la Paix.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Neri e tinte smorte

Siamo nel cuore dell'inverno, nel periodo dei freddi più intensi; a Milano ed a Torino il termometro è disceso a diciotto gradi sotto zero ed anche nelle città meridionali la colonnetta del mercurio ha fatto delle notevolissime punte verso il basso. I metereologhi hanno sentenziato trattarsi di una corrente polare che ha sconfinato dai territori di sua pertinenza, ma sta di fatto che il tempo è veramente polare e che a veder girare per la campagna lombarda o piemontese una slitta russa con tanto di mugik impellicciato che agitasse lo scudiscio sopra le groppe fumanti dei cavalli lanciati al galoppo, si troverebbe la visione del tutto intonata all'ambiente.

Rigida temperatura ed atmosfera grigia. E il sole, anche quando fa delle fugaci apparizioni, viene presto sostituito dalle lampade elettriche.

E' una stagione a smorte tinte che richiede, di conseguenza, discrezione di colori anche nelle tolette femminili, nelle quali predomina appunto il nero e con esso i colori neutri come il « prugna » ed il « mora di macchia ».

Se le tinte vivaci ci sono, esse vengono adoperate con misura per ravvivare la macchia, talvolta troppo scura, di un vestito.

Sobrietà di colori, dunque, ma anche di linee.

Si usano « princesses » dall'aspetto semplicissimo, la cui lavorazione invece completamente in isbieco oppure in isbieco e filo dritto, è molto studiata e laboriosa.

Gli abiti accollati e con leggero drappeggio al collo escludono la lavorazione e la ricchezza delle spalle, la quale ricchezza invece va spostandosi verso il gomito e verso lo avambraccio.

Le tolette da sera, armoniose e semplici, hanno spesso la linea orizzontale della scollatura trattenuta alle spalle da un fermaglio di strass o molto meglio, di pietre fine.

Altri drappeggi invece formano rilievi sul dietro dell'abito che generalmente si allunga.

Tale tendenza dei rilievi è ottenuta anche col taglio a cappuccio che va sempre più generalizzandosi; e i capucci sono in lamée quando si tratta di abiti da cocktail o da pranzo, di tessuto per i mantelli e, meglio ancora, di pelliccia piatta o di volpe.

I nodi sono in grande favore, tanto negli abiti da giorno, quanto in quelli da sera. Essi si fanno di tutte le forme e di tutte le dimensioni e conferiscono un aspetto di giovinezza e di vivacità.

Gli effetti di drappeggio al collo, come già si è detto, vanno per la maggiore. Per cui anche l'ermellino viene applicato per dare una macchia chiara ai toni scuri di un insieme troppo serio.

Nei pomeriggi eleganti la signora che amerà seguire la moda porterà una mantellina di pelus o di velluto bordata di skungs o di volpe della stessa forma di quelle mantelline di pelliccia che si usano per le tolette da sera e che snelliscono tanto la figura per il contrasto di volume delle spalle.

Oggi la donna moderna sembra proprio una principessa da leggenda: profusione di pelliccie preziose, tessuti sempre più ricchi e gioielli.

Pei tessuti, giacchè si usano magnifici, bisognerà sincerarsi che sia di tutta seta naturale.

Ci vuole così poco a leggere sulla cimosa quelle lettere d'oro ed a controllare l'esattezza del marchio per farsi sicure dell'esito felice di un acquisto!

E' quasi impossibile ricordare qui con nomi tutta la produzione delle nostre fabbriche di seterie. Ma essi figurano già in tutte le vetrine di Italia vicino ai viluppi multicolori ed alle lucenti cascate di serici tessuti messi con maggior cura in bella mostra in questi giorni che precedono la sagra festosa delle strenne. Rispondono di più alle tendenze nuove della moda i laminati pesanti ma morbidi e dalle tenui intonazioni; poi vi sono quei tanto ammirati tessuti di seta per cui passano dei fili leggeri d'oro e d'argento dai riflessi discreti ma di bellissimo effetto.

E ritornano anche in voga le sete delle nonne, le belle sete che formavano l'onore ed il decoro dei guardaroba di cinquant'anni fà, quando le signore mettevano in risalto, come ora, l'avorio delle spalle e davano slancio e grazia alle figure con la ricchezza dello strascico.

Erano i tempi di Nonna Speranza, dei ventagli di struzzo, dei « lancieri » e della « mazurka », dolci tempi nei quali la donna esaltava la sua femminilità amando circondarsi di una cornice di grazia.

Dolci tempi che ritornano ora con la voga della Seta Duchessa e del Taffetà il cui fru-fru ci ricorda tutta una storia di civetteria femminile.

I tappeti di lana

Come si spolverano, si smacchiano e si riparano i bei tappeti di lana siano essi preziosi come il persiano o il turco autentici, siano imitati a macchina, siano ancora fatti con uno dei tanti sistemi: a telaio, all'uncinetto, ad ago su canovaccio?

La spolveratura più facile e più rapida si fa, naturalmente, con l'aspiratore. Ma chi non possiede l'aspiratore deve evitare di scuotere il tappeto dalla finestra, sistema questo, completamente sbagliato sia dal punto di vista dell'igiene, sia da quello della conservazione del tappeto stesso. Il tappeto va battuto con energia moderata e sempre dal rovescio per liberarlo dalla polvere. Mai piegarlo, per batterlo, nè per riporlo, ma avvoltolarlo sempre.

Così, non si adoperi mai la spazzola dura ma una spazzola di setola morbidissima per staccare la polvere.

Liberato il tappeto dalla polvere, lo si stende e, per risollevare il tono del colore, si ripassa tutto il tappeto con una spazzola immersa prima in un cartoccio di fondi di the (foglie che hanno già servito) un po' umidi.

Il tappeto « non deve restare bagnato » ma appena appena umido e verrà posto subito ad asciugare all'aperto.

Qualcuno usa spargere prima le foglie del the sul tappeto e strofinarlo poi leggermente con la spazzola; i due metodi sono ugualmente buoni. In mancanza di the, qualcuno adopera anche foglie di cavolo sminuzzate. Sconsiglio. E' difficile far perdere poi al tappeto l'odore antipatico che il cavolo spiaccicato vi lascia.

Nei paesi dove c'è molta neve, i tappeti, una volta battuti e spazzolati, acquistano moltissimo dal venire stesi sopra la neve intatta e compatta col rovescio all'insù.

Per lavare i tappeti occorre prima di tutto avere a propria disposizione un posto all'aperto dove asciugarli subito dopo e il più rapidamente possibile. In questo caso, disteso per terra il tappeto, vi si butta sopra acqua in abbondanza strofinando in pari tempo con una spazzola un po' dura ma non troppo. Si volta poi il tappeto e si fa la stessa operazione dal rovescio; seconda lavatura con saponaria e poi, infine risciacquatura con acqua fredda.

La pulitura con benzina è però la più usata e la più raccomandabile. Ne occorre molta e la si adopera strofinando con un pannolino di lana.

Per difendere il tappeto dalle tignole bisogna dapprima pulirlo bene poi lo si stende e lo si copre con carta da giornale imbevuta di benzina o di trementina; si arrotola ben stretto e si avvolge il rotolo in altra carta avendo ben cura di ripiegarla accuratamente alle due estremità. Si lega poi il tutto.

I tappeti vanno soggetti a numerosi accidenti. Un piccolo fiocco di lana viene fuori? Non bisogna mai tirare dal diritto: è meglio tagliare la parte sporgente in modo da uguagliarla con gli altri fili.

Manca una ciocca di lana? Bisogna cercare di riprenderla al rovescio con l'ago, passando una o due volte un filo di lana di colore adatto e che si taglia con le forbici alla lunghezza degli altri. E' facile procurarsi nei negozi dei fili di lana e delle matassine di tutti i colori.

Il tappeto è in posizione tale da essere molto calpestato sugli orli? Dovrà essere sostenuto sul rovescio con una fettuccia, un cordone o una treccia.

Gli angoli si sollevano e tendono ad arrotolarsi facendo inciampare e rovinandosi rapidamente?

Si possono rinforzare con l'aiuto di squadre metalliche in zinco, di un peso proporzionato a quello del tappeto.

Scarpe e borsette

Quanto all'altra estremità della figura, si vuol parlare delle scarpe: la sobrietà caratterizza l'eleganza.

Le pelli adoperate sono il daino ed il capretto verniciato.

Le forme sono un po' più accollate abbracciando bene il piede che vi riposa a suo agio. Mentre le borse si armonizzano per colore e morbidezza al cuoio delle scarpe.

Esse si fanno specialmente in Lox ed in antilope. Talvolta sono molto semplici, a forma di sacco, sopprimendo le fermature di metallo, ma si vedono e si vedranno anche di questa materia delle impugnature pratiche e decorative.

Tutto ciò, ben inteso, è per il giorno.

Per la sera scarpe e borsette sono di seta intonate come colore e come trama a quelli della veste, arricchite da piccoli strass, fibbie ed incrostazioni di pietre dure.

Cappelli

Pel cappelli vi sono due tendenze: piccoli gli uni, aderenti, formanti come un casco drappeggiato sull'orecchio destro, e gli altri di aspetto più giovanile che scoprono la fronte ed un poco i capelli.

E contemporaneamente spunta all'orizzonte una graziosa forma di cappello bretone per il quale si riserva un successo che uguaglierà quello già goduto dai cappelli di maglia.

E' inoltre stabilito che il cappello da pomeriggio sia spesso guarnito da paradisi.

Che cosa dire poi delle acconciature da sera?

Alcune, formate da un semicerchio che stringe i capelli dietro le orecchie e lavorato finemente di turchesi e di altre pietre, danno alle testine che sapranno portarlo l'aspetto di eleganti idoli.

Ma è solo, per ora, una timida apparizione.

Piccola Posta

DOLOMITI. — Con degli stracci bianchi ben imbevuti di benzina strofini a più riprese, rinnovando gli stracci, fin che le pelli sono asciutte e pulite.

GIORGIANA. — La cura delle mani è estremamente importante. Si può amare una ragazza con un brutto naso, con una brutta voce, con brutte orecchie; ma una donna con brutte mani assolutamente no. E non protestate affermando che il destino è il destino e che la natura non chiede permessi: queste difese sarebbero fuori luogo. Con occhi belli si nasce, ma con belle mani si diventa; può accadere che qualche vostra fortunata collega abbia naturalmente bellissime mani e perfettissime unghie; ma se vi si pone cura, anche una mano naturalmente mediocre può divenire graziosa e un'unghia malfatta può diventare passabilissima.

DUBBIO E TORMENTO — L'animo è disposto ad ascoltarti con tutta la possibile simpatia umana e fraternità di comprensione.

ELLEDE — L'annullamento non equivale affatto al divorzio. La Chiesa non si arroga il diritto di sciogliere un matrimonio valido. Ma esistono dei matrimoni non validi e lo annullamento equivale alla dichiarazione che — previo severissimo esame di tutte le circostanze — la Chiesa fa di questa « non validità » che si traduce in « nullità ». In altre parole, la Chiesa non spezza mai un vincolo reale ma può ben dichiarare, se lo constata, che questo vincolo non è mai esistito.

Cuanto alla procedura da seguire per ottenere l'annullamento, l'interessato può, prima di tutto, consultarsi con un sacerdote della Officialità della sua diocesi il quale, ove stimi trattarsi di un caso fondato, lo indirizzerà a un avvocato ecclesiastico accreditato. Esporre tutta la procedura sarebbe troppo lungo. Il processo è fatto tutto per iscritto, i pareri dei giudici sono dati su esami degli atti e così la sentenza. Non è nemmeno necessario che i giudici vedano i coniugi. In genere, è un processo che dura un anno.

LUCIA G. — Sì, la Scuola Salernitana ebbe non una ma parecchie studentesse in medicina. Si ricordano: Francesca Romana, Rebecca Guarna, le sorelle Abella e Costanza Calende, e Trotulla de Ruggiero, autrice del famoso « De aegritudinum curatione » (XI secolo) contenente ben trentacinque trattati della Scuola stessa.

TROPPO MAGRA — Le matrone arabe, quando vogliono ingrassare una... pollastrella che deve andare a marito, cominciano col sopprimere nella sua alimentazione ogni cibo o bevanda acida per limitare la secrezione della bile. Poi le somministrano delle pillole grosse come nocciole fatte con farina di ceci, semi [illegible] grano, zucchero e [illegible] ta carne bianca; molti [illegible] to « cuscuss ». [illegible] to e cuscini [illegible]

POETESSA — Non [illegible] « complimenti » o « [illegible] non so nemmeno trovare il [illegible] di chiederle di leggerla per sape[illegible] decidere quale [illegible] Scusi la brutale franchezza. E' che, da Saffo [illegible] cinque o [illegible] straniere.

LUNEDI' 1
Gennaio 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Delle squadre di testa solo la Juventus vince in campo avversario

Il Brescia costringe l'Ambrosiana al pareggio mentre il Bologna esce imbattuto dal confronto con la Lazio
Un'altra sconfitta della Triestina in casa propria - La Serenissima battuta a Foggia negli ultimi minuti per un calcio di rigore - La brillante difesa del Vicenza sul campo del Pola ed un nuovo scacco del Verona

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

Juventus-*Padova	2-1
Fiorentina-*Triestina	3-2
*Brescia-Ambrosiana	1-1
*Milan-Pro Vercelli	2-0
*Lazio-Bologna	3-3
*Palermo-Roma	0-0
*Livorno-Alessandria	3-2
*Torino-Geniva	3-1
*Napoli-Casale	si gioca oggi

Serie B

GIRONE B

*Foggia-Serenissima	3-2
*Grion-Vicenza	3-2
Comense-*Verona	3-1
*Spal-Modena	2-2
*Perugia-Pistoiese	1-1
*Bari-Atalanta	0-0

GIRONE A

*Sampierdarena-Seregno	2-0
*Vigevano-Pro Patria	3-0
*Catanzaro-Viareggio	2-2
*Novara-Messina	1-0
*Cagliari-Spezia	1-1
*Pavia-Derthona	2-1

Prima Divisione

GIRONE A

*Udinese-Pro Gorizia	3-1
*Treviso-Rovigo	2-0
*Schio-Monfalcone	2-0
*Padova-Fiumana	3-2
*Triestina-Bolzano	2-0
*Bassano-Trento	1-1
*Pordenone-Thiene	1-1

Girone B

*Milan-Falck	3-3
*Lecco-Treviglio	2-1
*Lissone-Vis Nova	5-1
Vimercate-*Cantù	1-0
*Soresina-Orceana	2-1
*Crema-Brescia	1-1
*Voghera-Rhodense	rinviato

Girone C

*Piacenza-Juventus	1-1
*Casale-Intra	5-0
*Varese-Sestese	1-0
Fanfulla-*Gallarate	3-1
*Saronno-Asti	3-0
*Torino-Marelli	rinviato
*Pinerolo-Biellese	rinviato

Girone D

*Rimini-Carpi	4-1
*Mantova-Forlì	8-0
*Parma-Forlimpopoli	3-0
*Bologna-Ravenna	2-1

Girone E

*Imperia-Genova	2-0
*Savona-Cornigliano	4-1
Doria-*Alassio	3-1
*Rivarolo-Acqui	2-0
*Sestri-Albingaunia	2-2
*Ruentes-Ventimiglia	2-1
*Alessandria-Vado	rinviato
*Pontedecimo-Entella	rinviato

Girone F

*Belloni-Fiorentina	2-1
*Lucca-Le Signe	6-1
Piombino-Grosseto	2-1
*Montevarchi-Torres	7-0
*Prato-Empoli	4-0
Carrara-*Pontedera	2-0
*Siena-Pisa	3-1

Girone G

*Civitavecchia-Lazio	3-1
Molfetta-*Sora	1-0

Girone H

Nissena-*Peloro	2-1

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Serenissima-*Ferrovieri	4-2
*Giorgione-Sandonatese	4-0
Conegliano-*Muranese	3-2
*Mezzomo-Romatina	sospesa

GIRONE B

*Vicenza-Lendinara	1-1
*Verona-Schio	5-0
*Marzotto-Padova	2-2
Audace-*Sambonifacio	2-1

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

*Udinese-Pro Gorizia	5-0
*Triestina-Sacile	2-0
*Latisana-Palmanova	2-0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

*Verona-Petrarca	7-0
Cologna-*Thiene	3-0
*Rovigo-Fragd	1-1
*Badiese-Marzotto	si gioca oggi

GIRONE B

Vittorio-*Serenissima	2-0
*Mira-Marostica	2-1
*Belluno-Motta	3-2
Rocchette-*Cessalto	3-2

Campionati Uliciani

Prima Categoria

VERONA

Audacini-Quartiere Milano	8-1
Verona All.-Veronese	si gioca oggi

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone A

Farinacci-Junghans	5-0
Alpi-Marsich	2-2

Girone B

Lido-F.G. Venezia	2-2

Girone C

F.G. Mestre-Barche	3-0
Petrocoke-Union-	2-2

UDINE

Girone A

*Campoformido-Passons	2-2

Girone B

*Littoria-Talmassons	2-1

VERONA

Girone A

Borgo Trento-Hellade	3-1
Borgo Roma-Filippini	1-6
Enotria-Quartiere Milano	2-0

Girone B

*S. Martino-Audacini	12-0
*Alba-Verona Allievi	2-1
Chievo-Pace	6-0

Girone C

*Vigasio-Ambrosiana	2-1
Villafranca-*Castelnuovo	4-0
Pescantina-*Voluntas	2-0

Girone D

*Albaredo-Zevio	2-1
Oppenano-*Cerea	2-1

VICENZA

Girone B

Nova Gens-Spes	2-0
Berga-Hellas	sospesa

Amichevoli

Vicenza: Berga-Hellas	3-0
Basiliano: Basiliano-Udinese Alhevi	2-2

Disco sul ghiaccio

Coppa Spengher

Finale per il primo

Davos: Davos-Rapid di Parigi	1-0

Finale per il terzo

Davos: Oxford-Praga	3-0

Amichevoli

Cortina: Cortina-Bolzano	2-0
St. Moritz: St. Moritz-Milan	3-1
St. Moritz: Milan B-Adelboden	1-0

Palla ovale

Firenze: Rappresentativa Sud-Rapporesentativa Nord	19-3
Milano: Amatori Milano-Rappresentativa Torinese	rinviata

Brescia-Ambrosiana 1-1 (1-1)

BRESCIA, 31. — La gara è stata arbitrata da Levrero di Genova. Dopo la vittoria ottenuta domenica scorsa sul campo della Triestina la squadra bresciana ha affrontato oggi lo squadrone dell'Ambrosiana con molta fede e con l'unica speranza di un pareggio. I nero-azzurri desiderosi essi pure di aumentare il punteggio per consolidare il loro primato, erano scesi a Brescia con i migliori elementi e hanno manovrato i reparti con tecnica e slancio. La squadra azzurra giocando abbastanza bene e palesando ottime doti di volontà ed energia, e non mostrandosi a disagio dal gioco dell'Ambrosiana, è riuscita a mantenere il pareggio anche quando nel secondo tempo le due ali, per strappo muscolare, rimasero quasi ferme. L'Ambrosiana pure avendo una superiorità di classe ha giocato una partita pesante. Gara veloce condotta dai milanesi con ritmo vivace.

I nero-azzurri prendevano l'iniziativa fin dall'inizio del gioco. Difatti al 1' il Brescia subisce una punizione da appena fuori l'area. E fino al 12' la porta bresciana è bersagliata da tiri pericolosi. Al 12' Agosteo per gioco scorretto viene espulso dal campo e al 16' su una fuga Reggiani del Brescia da pochi metri prende un paletto. Il rimando raccolto da Faccio è passato a Meazza che con azione personale si porta sotto la porta bresciana, sbagliando però il tiro. Al 30' Duo del Brescia viene espulso dal campo per scorrettezza di gioco. Al 35' l'Ambrosiana è in angolo; al 44' Reggiani su rimando debole del portiere Ceresoli segna la porta per il Brescia. Al 45' Levratto su passaggio di De Maria segna il pareggio.

La ripresa non è interessante. La squadra azzurra è minorata nelle ali e si chiude in difesa. La Ambrosiana preme continuamente nell'area di rigore ma inutilmente. Si hanno dei calci d'angolo, e il gioco sempre abbastanza veloce procede senza dar luogo a mutamenti nel punteggio. Unico fatto da registrare è al 39' la espulsione dell'altro terzino dell'Ambrosiana: infatti Allemandi, per gioco scorretto si fa mandare negli spogliatoi.

Lazio-Bologna 3-3 (2-1)

ROMA, 31. — Partita movimentata durante la quale la sorte ha voluto giocare tiri mancini alle contendenti, per fare prima ritenere sicura una vittoria dei celesti, per concludere poi con una divisione dei punti alla distanza in favore degli emiliani.

Il risultato ha premiato ad ogni modo il Bologna per la fiducia che esso ha avuto nei propri mezzi e per la tenacia con la quale ha condotto l'incontro dal primo all'ultimo minuto. Il Lazio deve certamente lo scacco, che tale lo si può chiamare, agli errori della difesa che specialmente in Sclavi non ha avuto l'atleta pari alla sua fama. Mediana e prima linea invece hanno assolto il loro compito onorevolmente e senza le incertezze del trio estremo la vittoria non sarebbe oggi sfuggita. Ha pesato però anche sulla squadra romana la convinzione di avere un compito facile allorchè il vantaggio era sensibile; e scaltramente di ciò ne ha tratto profitto il Bologna insistendo nelle azioni di contrattacco risultate assai pericolose per la decisione e prontezza nel tiro in goal degli avanti rosso-bleu. Tale capovolgimento dell'incontro ha smontato la Lazio la quale — dato che mancavano oramai dodici minuti alla fine — non ha saputo più ritrovare la forza per riportarsi in vantaggio.

Passando alla cronaca diremo che Gianni è il primo portiere ad essere impegnato al 3. su tiro di Fantoni I. Il Bologna ribattè e Sclavi corre i primi pericoli. Al 13. ecco i rosso-bleu portarsi in vantaggio: Schiavio conclude un'azione di Montesanto con un tiro in apparenza poco difficile ma che invece manda il pallone ad insaccarsi nella rete romana. La Lazio si scuote ed al 18' Buscaglia in melée pareggia. I celesti sono lanciati. La difesa rosso-bleu lavora affannosamente per sventare il pericolo, ma non può impedire che al 34' De Maria violi la rete di Gianni con una cannonata. Nulla di notevole fino al riposo.

Nella ripresa tiro a lato di Fantoni al 1. e parata bellissima di Gianni al 3'. I romani dominano. Al 18' terzo goal per merito di Fantoni I. in un groviglio di uomini dopo che la palla era stata respinta prima da Gianni indi da entrambi i terzini senza tuttavia venire sufficientemente allontanata. A questo nuovo smacco il Bologna reagisce con rinnovata lena. Ben presto la rete laziale corre seri pericoli. Al 29' su allungo di Reguzzoni, Fedullo piomba sul pallone e mette in rete. La Lazio ha il torto di non credere al ritorno dell'avversario non riprendendo il comando delle operazioni. Il Bologna può così ritornare all'attacco e Fedullo al 32' su errata impostazione di Sclavi realizza il pareggio. La Lazio si disorienta, ma fortunatamente Bertagni e Serafini in questo finale di gara ritrovano tutte le proprie risorse ed il pareggio può essere mantenuto malgrado il serrate dei rosso-bleu. Arbitro Beretta di Novi.

Bari-Atalanta 0-0

BARI, 31 — L'atteso confronto che ha messo di fronte oggi al campo degli Sport i bianco-rossi e la forte compagine bergamasca ha lasciato alquanto deluso il pubblico, che credeva ciecamente nella vittoria dei propri beniamini i quali, vuoi per l'ottimo lavoro difensivo svolto dagli ospiti, vuoi per la totale mancanza di penetrazione del quintetto attaccante, non sono riusciti a concludere vittoriosamente la fatica che i pronostici della vigilia le davano per certa.

Sul terreno, reso pantanoso dalle intemperie degli ultimi tempi, il giuoco si è svolto regolarmente e con perfetto equilibrio di azioni e in definitiva il nulla di fatto rispecchia esattamente il valore palesato dalle due compagini. Più attivi i locali, più mobili e tempisti tamponatori gli ospiti, ecco il quadro della partita, ottimamente arbitrata da Turbiani di Ferrara che si è conclusa a porte vergini per entrambe le squadre.

Cagliari-Spezia 1-1 (0-1)

CAGLIARI, 31 — Pur terminando l'incontro con un bilancio nettamente superiore a quello degli avversari sia per qualità e quantità di azioni, il Cagliari non è riuscito a spuntarla sulla formidabile diga difensiva opposta dal triangolo estremo dello Spezia che ancora una volta ha sbalordito per la tattica potente e attenta che può essere paragonata a molte delle migliori compagini della divisione superiore.

Sui locali ha certamente fatto presa l'orgasmo in quanto pur apparendo manifestamente superiori, si sono trovati a dover rimontare lo svantaggio, oltre che di una ferrea difesa, anche di un goal segnato dagli ospiti al 38' del primo tempo con Benassi. Infatti il pareggio per i locali non doveva avvenire che al 26' della ripresa per merito di D'Alberto che poteva trasformare un calcio di rigore concesso dall'arbitro Bertoli di Vicenza forse con eccessiva severità. Comunque, a parte il poco convincente pareggio, il Cagliari al termine della partita poteva conteggiare ben sei calci d'angolo contro uno degli avversari a dimostrazione di una superiorità che non è mai venuta meno in nessuno dei novanta minuti di gioco.

Juventus-Padova 2-1 (2-1)

PADOVA, 31. — Sorpreso in partenza da un Padova intraprendente, volitivo e prontissimo, lo squadrone juventino, dopo aver incassato, al 5.o di giuoco, l'unico punto, ha faticato ancora un po' prima di mettersi in fuoco. Una volta raggiunta la buona fusione, i bianconeri hanno un pò alla volta messo il naso alla finestra, cominciando ad imbrigliare dapprima l'attacco degli avversari, per passare poi a piantar le proprie tende nei pressi di Ambrosio. E' balzato subito agli occhi l'alto valore della squadra ospite, e la difficoltà enorme del compito che il Padova intendeva assumere, quello cioè di difendere il tenuissimo vantaggio. Ecco, segnali ammonitori, al 14' un «palo» secco dell'impareggiabile Borel II.o, reiterati tentativi del dinamico Varglien II.o e di Ferrari, ed, al 24', un «angolo» a favore dei campioni. Al 29' la Juventus ristabiliva le distanze, grazie al minuscolo astutissimo Sernaggiotto, in seguito ad un nuovo calcio d'angolo. I locali, pur difendendosi a denti stretti, raramente potevano dispaniarsi dalla fitta rete che i rivali loro tendevano. E un po' alla volta sopravveniva nei presenti la sfiducia, la freddezza quasi nei riguardi dei loro beniamini, che, per quanto animati da una grande volontà, apparivano del tutto chiusi, individualmente e collettivamente, dai brillantissimi bianco-neri. A 20 secondi dal riposo Borel II.o, con un guizzo, riusciva ad approfitare d'una «papera» marchiana di Monti III.o e segnare così il punto della vittoria.

Nella ripresa nulla di sostanzialmente mutato nella prima mezz'ora. La Juventus, continuando a premere in campo avversario, non riusciva ad aumentare il bottino sia perchè, fatta più guardinga, non si scopriva del tutto della retroguardia, sia perchè Ambrosio, il portiere padovano, apparso ieri magnifico, riusciva a neutralizzare con interventi perfetti palloni destinati alla rete. Nel finale i bianco-rossi, scosso a viva forza il giogo juventino, potevano passare al contrattacco. Una sola volta però si presentò loro l'occasione propizia, ma Spivach, bene imbeccato da Bettini, mancava il bersaglio.

Questa, in sintesi, la partita disputata oggi all'Appiani, partita che ha lasciato pienamente soddisfatti i buongustai, ma amareggiati i moltissimi sostenitori della squadra padovana, che costituivano la quasi totalità dei presenti. Nessuno di essi, però, crediamo avrà trovato nulla a ridire sul successo della squadra dei campioni d'Italia, tanto evidente è apparsa la superiorità sui calciatori veneti .Si potrà anche ammettere che, senza il grave errore commesso da Monti, l'incontro avrebbe anche potuto chiudersi in parità, ma si deve nel contempo sinceramente asserire che la Juventsu ha tutt'altro che carpito il successo. Di più, anzi, se la sua vittoria avesse assunto proporzioni più rilevanti, nessuno avrebbe potuto protestare all'ingiustizia.

La Juventus, vista a Padova, è apparsa realmente uno squadrone nel senso più lato del termine, migliore della stessa Ambrosiana, che dall'Appiani è uscita vittoriosa per il rotto della cuffia. La compagine torinese invece, quasi non accusando la mancanza di Bertolini e di Orsi, ha messo in mostra doti preclare. Stordita un po' agli inizi, essa s'è poi fieramente erta di fronte agli avversari, costringendoli a subirne l'iniziativa. In questi ultimi tempi si era molto parlato d'un trio difensivo fuori fase: al contrario, invece, tanto Combi, che ha effettuato un paio di parate di una certa difficoltà, una specialmente su tiro improvviso e bruciante di Bettini I.o, quanto Rosetta e Calligaris, ci sono sembrati gli stessi imbattibili campioni noti a tutti. I due terzini bianconeri non hanno avuto una battuta vuota: mai una volta, crediamo, nel duello diretto tra essi e gli attaccanti padovani essi hanno avuto la peggio. La mediana ha avuto un Monti guardingo, sobrio anche se si vuole, ma preziosissimo nel suo lavoro perfetto, svolto pure in posizione arretrata. Nel finale *Luisito* è apparso un dominatore. Varglien I.o, un po' scorretto, c'è maggiormente piaciuto altre volte. Cesarini, nell'insolito ruolo di mediano, ha tenuto il suo posto mirabilmente, eccellendo anch'egli specialmente nell'ultima fase di gara. Il quintetto d'attacco, però, a nostro parere, è apparso il reparto più ammirato dell'intera squadra: varietà di azioni, tutte nitide e pressochè perfette. Borel II, autore di un punto, frutto di sua particolare fatica, e ancora ideatore di azioni strabilianti, è un centro fuori classe. Impareggiabile il lavoro dei due interni: Ferrari, notissimo alle folle, non ha forse l'eguale; Varglien II, attivissimo e formidabile nel tiro a rete, s'è mostrato degno del compagno. Sernagiotto, segnatamente nella ripresa, ha inscenato fughe e sostenuti duelli con avversari di lui ben più prestanti, ottenendo spesso la meglio. Mihalich, dal giuoco pulito e perfetto nelle rimesse, ha sostituito, anche se non completamente, abbastanza bene l'infortunato Orsi.

Le voci allarmistiche che circolavano nell'ambiente sportivo padovano, dopo la prova di oggi vanno assumendo maggiore consistenza. La constatazione, purtroppo, è dolorosa. I bianco-rossi, ammirevoli per cuore e passione, hanno offerto al loro pubblico una prova piuttosto mediocre, che non lascia certamente adito a eccessive speranze per gli incontri futuri. A noi, per primi, spiace parlare così rudemente della bella squadra padovana: è necessario, però, mettere un po' il dito nella piaga. La squadra è quello che è — ci si dice —. Ciò è vero, purtroppo. Oggi si sconta forse qualche errore, ma forse c'è ancora tempo, ove si cerchi (e si possa) provvedere. Una cosa, in primo luogo, balza evidente, oggi, nelle file bianco-rosse ,non è apparso Foni, assente anche a Firenze la scorsa domenica. Le cause di tale mancanza, o esclusione che sia, non ci sono note: c'è purtroppo noto però che l'assenza dell'udinese, che nella scorsa stagione ha tenuto il ruolo di terzino con rara maestria, ha scompaginato gravemente i ranghi dell'undici padovano. A parte Ambrosio, veramente superiore ad ogni elogio, il resto dell'estrema difesa ha lasciato molto a desiderare. Bergamini stesso, pur generosissimo, è apparso talvolta sbandato: Monti III poi è apparso stranamente falloso. Nelle condizioni attuali «Cice» deve tornare all'attacco, ove la sua esperienza e ancora qualche sprazzo della sua classe non del tutto tramontata, possono permettergli di riuscir utile alla squadra. Il ruolo di terzino è irto di responsabilità, e il biondo giuocatore deve sentir ormai il peso degli anni e della lunga carriera. Nè qui si fermano i guai, maggiori ancora all'attacco, dove è esistita la più babelica confusione. Se si tolgono i primi dieci minuti di giuoco e un bel punto segnato, per il rimanente dell'incontro Businì III è stato un'ombra vagante senza alcuna meta precisa. E così pure molto poco hanno saputo fare, anche forse perchè nettamente sbarrati dagli avversari posti a loro custodia, Spivach e D'Odorico, troppo di frequente sbalestrati da un settore all'altro del reparto. Solo Bettini I e Baldo sono apparsi combattenti di buona razza e tenaci quanto mai. Nella mediana Battistoni, ammirevole per fiato e combattività è stato il «numero» uno della squadra. Bene l'ha coadiuvato Bettini II, alle prese con l'indiavolato Sernaggiotto. Scanferla, al suo riapparire in prima squadra, pur non essendo del tutto privo di mende, s'è comportata abbastanza onorevolmente.

Partenza fulminea dei padovani: su tiro di Bettini I. Combi si esibisce nella prima parata. Contrattacco dei campioni d'Italia. Al 5.o su discesa padovana, abbiamo il primo punto della giornata. L'azione, manovrata sulla destra, trova pronto Busini III che riprendendo una corta respinta di Varglien I. insacca il pallone con un tiro a mezza altezza, mentre Combi coperto non tenta neppure la parata.

Continua la pressione padovana ed al 6.o Calligaris deve mandare in «corner» che rimane senza esito. I campioni italiani cominciano a riprendersi e impegnano con insistenza la difesa del Padova. Abbiamo due tiri di Ferrari; il primo è parato da Ambrosio il secondo termina a lato. Discesa padovana fermata per «fuori gioco» di D'Odorico. Al 14.o palo di Borel II; al 15.o su azione Cesarini, Ferrari, Mihalich, Varglien II, Ambrosio para il perfetto colpo di testa della attiva mezz'ala juventina.

Dopo un contrattacco padovano su nuova discesa avversaria, Ambrosio para a terra e Ferrari, cavallerescaentme salta l'avversario evitando la carica. Nuova discesa padovana e tiro fuori di Spivach, pressato da Rosetta. Punizione a lato di Monti al 22' e forte tiro di Varglien II.

L'evidente superiorità juventina ottiene i suoi frutti: al 24.o, su «corner» battuto da Mihalich, il furbo Sernaggiotto sorprende Ambrosio con un preciso colpo di testa.

I campioni ormai lanciati sono padroni del campo. Tiri di Borel e Varglien II trovano pronto il vigile Ambrosio alla parata. Palo di Varglien II al 35' e nuova parata di Ambrosio su tiro di Mihalich. A venticinque secondi dal riposo la Juventus si porta in vantaggio. Borel, ricevuto il passaggio da Monti, si vale d'un mancato intervento di Monti per inscenare un'azione brillantissima, benchè pressato da Bergamini e Monti III egli riesce ad infilare la rete di Ambrosio, che si getta un po' in ritardo.

Nella ripresa il Padova parte di scatto e i campioni devono rifugiarsi in angolo, che rimane infruttuoso (1.o). Parata di Ambrosio al 5.o, tiro fuori di Borel al 7.o. Sgroppata padovana fermata per fuori gioco di D'Odorico. Tiro di Borel I parato da Ambrosio al 15.o. Tiro fuori di Bettini I al 1. Altra parata in angolo di Ambrosio, su forte tiro di Varglien II al 19. Parata di Combi al 23 (azione Battistoni-Businì-Bettini).

I campioni ormai sicuri della vittoria rallentano il loro gioco e si riprende costringendo gli avversari in angolo (25). Due punizioni contro il Padova al 27 e 30 e parata di Combi su punizione battuta da Bettini I. Discesa a due di Sernaggiotto, Borel e tiro fuori di quest'ultimo. Parata di Ambrosio su tiro di Borel al 39.o. Bella discesa, al 40, dei padovani. Il colpo di testa di D'Odorico trova Combi pronto alla parata. Nuovo tiro di Varglien II a lato e ultimo corner nullo al 44 contro i padovani. Arbitro: Caironi di Milano.

Fiorentina-Triestina 3-2 (2-2)

TRIESTE, 31 — Dopo il Brescia anche la Fiorentina è riuscita a passare allo stadio triestino battendo l'indebolita squadra rosso-alabardata. Giova però notare che oggi i triestini hanno lottato con una tenacia e una costanza notevoli: essi hanno anzi attaccato più a lungo e più pericolosamente che non i viola, ma non sono pervenuti al successo, in parte per l'ottima difesa e l'abile tattica della Fiorentina. Ancora una volta, infatti, per quanto modificata la prima linea triestina non ha funzionato. Specialmente i due nuovi titolari Simonetti e Rosa non hanno convinto e sono stati di scarso aiuto ai più attivi Baldi e Rocco. La mediana, invece ha disputato una buona partita. Specialmente Loschi, il miglior uomo in campo, che debuttava al centro della squadra, ha fatto grandi cose tanto in difesa che in offesa. Pasinati e Spanghero sono stati audaci e generosi, ma hanno lascito spesso libere le ali avversarie. E sono appunto queste che hanno segnato o fatto segnare le tre porte fiorentine. La difesa triestina, un po' meno sicura del solito, forse per la scarsa intesa tra Geigerle e il suo nuovo compagno Remer, ha saputo tenere in freno il pericoloso attacco viola.

Forse la forza dei Fiorentini stà appunto nella prima linea: tutti i cinque uomini sono decisi, possiedono un forte e preciso tiro. Una grande promessa il centro attacco Viani forse un po' violento; abile costruttore l'ungherese Nehadoma; lavoratore Scagliotti; veloci Marchini e Gringa. La Mediana è stata prudente: Neri e Perazzolo hanno giocato arretrati intercettando abilmente i passaggi avversari Vignolini ha disputato tutta la partita a fianco di Magli e Gazzari, facendo scudo a Baggiani e formando un blocco difensivo imbattibile.

La partita è stata combattuta con grande accanimento ed ha appassionato il pubblico non molto numeroso, per l'incertezza. Il gioco si inizia con un angolo a favore della Triestina.

All'8 un'azione Loschi, Niccolai, Rocco si conclude con un vero bolide di quest'ultimo: il pallone sfiora l'asta ed esce. Dopo due calci d'angolo, contro la Triestina al 9' e all'11. Loschi allunga a Simonetti, che passa a Rosa: questi, che passa a Rocco che manda il pallone in rete con un fortisissimo radente. Ma la Fiorentina si riprende, e dopo che Gringa ha mandato un pallone sul palo, segna il pareggio con Marchini che lasciato incostudito ha ricevuto su passaggio di Scagliotti.

La Triestina accusa il colpo e si sbanda di quel tanto che basta a Gringa di sfruttare un passaggio di Neri e di segnare al 30'.

Attacchi alterni si concludono con due calci d'angolo contro i viola e uno contro i rossi al 33' 24' 35'.

Al 40' Gazzari atterra Simonetti in area di rigore trattenendolo quindi per i piedi. Il susseguente calcio di rigore è battuto da Rocco che segna .Ma Scorzoni fa ripetere il tiro perchè Baggiani si era mosso prima del fischio. Lo stesso Rocco con un tiro d'inaudita potenza sfonda letteralmente la rete, pareggiando. All'ultimo minuto dopo una bella parata di Blason su tiro di Viani, uno spiovente di Rosa è respinto dall'asta.

La cronaca della ripresa è meno ricca di fasi degne di nota. La Triestina attacca costantemente, ma poco ordinata e precisa nel concludere le azioni, non riesce a segnare Nei suoi contrattacchi la Fiorentina è assai pericolosa grazie al duo Viani - Nihadoma. Al 29' sembra che fianlmente il terzo punto triestino possa essere colto; ma Gazzari allontana la minaccia. Pochi minuti dopo è invece la Fiorentina che improvvisamente segna il punto della vittoria, Gringa lasciato solo fugge velocissimo seguito a metà campo da Viani. Geigerle si porta sull'ala ma questo riesce a centrare e Viani raccogliendo al volo, manda un fortissimo pallone nella rete che, mai prima d'oggi, in questo campionato era stato battuto più di due volte in un incontro.

Sul finire un forte tiro di Niccolai è bloccato. Per la forza di propulsione di Loschi, la Triestina tentò un ultimo sforzo per pareggiare ma senza successo.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Ambrosiana	16	10	5	1	39	13	25
Juventus	16	9	3	4	47	22	21
Bologna	16	8	3	5	25	18	19
Fiorentina	16	9	1	6	31	33	19
Milan	16	7	4	5	30	20	18
Pro Vercelli	16	6	6	4	22	17	18
Lazio	16	6	5	5	25	29	17
Triestina	16	4	8	4	18	17	16
Roma	15	6	3	6	21	11	15
Napoli	15	5	5	5	15	17	15
Palermo	16	6	3	7	19	23	15
Livorno	16	3	8	5	20	29	14
Brescia	16	5	4	7	13	23	14
Torino	16	4	5	7	19	21	13
Alessandria	16	5	2	9	25	30	12
Genova	16	4	4	8	18	31	12
Padova	15	4	3	8	18	25	11
Casale	15	3	4	8	17	43	10

Serie B

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Perugia	15	9	4	2	30	14	22
Bari	15	8	5	2	25	14	21
Modena	15	7	5	3	22	14	19
Comense	14	8	1	5	27	15	17
Foggia	15	6	5	4	23	21	17
Grion	15	7	2	6	22	20	16
Atalanta	15	6	4	5	19	14	16
Spal	15	4	6	5	24	23	14
Pistoia	15	4	4	7	17	29	12
Cremonese	14	4	3	7	12	20	11
Serenissima	15	3	5	7	16	27	11
Vicenza	15	3	4	8	20	25	10
Verona	14	1	4	9	11	32	6

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sampierd.	15	12	2	1	30	7	26
Pro Patria	14	9	2	3	30	12	20
Vigevano	15	6	7	2	32	19	19
Viareggio	15	7	3	3	18	18	17
Novara	15	7	1	7	33	24	15
Spezia	15	3	9	3	14	14	15
Catanzaro	15	5	5	5	18	24	15
Seregno	14	5	4	5	20	19	14
Messina	15	5	4	6	21	21	14
Pavia	15	5	2	8	17	31	12
Cagliari	15	4	3	8	16	30	11
Legnano	14	2	4	8	10	23	8
Derthona	15	2	2	11	15	34	6

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	13	10	3	0	30	14	23
Gorizia	14	7	6	1	26	15	20
Treviso	14	7	5	2	26	18	19
Padova	13	6	3	4	30	24	15
Triestina	13	7	1	5	29	22	15
Monfalcone	13	6	1	6	23	14	13
Rovigo	13	5	3	5	19	17	13
Fiumana	14	5	3	6	27	20	13
Trento	14	5	3	6	23	23	13
Bassano	14	5	3	6	19	24	13
Schio	14	3	6	5	25	27	12
Ponziana	12	4	3	5	17	29	11
Bolzano	14	3	3	8	13	28	9
Pordenone	14	2	4	8	17	37	8
Thiene	13	1	3	9	15	36	5

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Serenissima B	6	5	1	0	21	5	11
Giorgione	5	3	1	1	12	2	7
Conegliano	6	4	0	2	10	16	7
Romatina	4	2	1	1	6	3	5
Muranese	5	2	1	2	7	7	5
Mezzomo	6	2	1	3	11	14	5
Treviso B	6	1	2	3	7	11	4
Ferrovieri	6	1	1	4	12	14	3
San Donà	6	0	1	5	4	14	1

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lendinara	8	5	1	2	16	7	11
Verona B	6	4	1	1	17	9	9
Marzotto	6	3	2	1	17	7	8
Padova C	5	1	3	1	6	8	5
Vicenza B	6	1	3	2	20	12	5
Valery	6	2	1	3	7	10	5
Audace	5	1	2	2	6	10	4
Sambonifacio	6	2	0	4	9	15	4

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese B	5	4	1	0	14	3	9
Cividale	5	3	1	1	9	6	7
Triestina C	5	3	0	2	7	4	6
Latisana	6	2	1	3	6	8	5
Pordenone B	3	1	2	0	4	3	4
Palmanova	5	2	0	3	5	6	4
Gorizia B	6	1	1	4	11	17	3
Monfalcone B	3	1	0	2	3	9	2
Sacile	4	1	0	3	4	7	2

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Verona C	6	6	0	0	35	2	12
Cologna	6	3	2	1	8	13	8
Petrarca	5	3	1	1	13	10	7
Marzotto B	5	2	1	2	4	6	5
Fadiese	4	1	2	1	6	8	4
Fragd	5	0	2	3	8	15	2
Thiene B	5	0	2	3	3	10	2
Rovigo B	6	0	2	4	6	12	2

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vittorio	5	4	1	0	16	5	9
Mira	5	4	1	0	11	6	9
Belluno	6	4	0	2	12	11	8
Serenissima C	6	3	1	2	10	8	7
Rocchetto	6	2	1	3	9	15	5
Marostica	6	2	0	4	16	11	4
Motta	6	0	2	4	11	15	2
Cessalto	6	0	2	4	6	19	2

Campionati Uliciani

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Farinacci	2	2	0	0	14	1	4
Alpi	2	0	1	1	3	11	1
Marsich	1	0	1	0	2	2	1
Junghans	1	0	0	1	0	5	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
F.G. Venezia	1	0	1	0	2	2	1
Lido	1	0	1	0	2	2	1
Muranese	0	0	0	0	0	0	0

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
F.G. Mestre	1	1	0	0	3	0	2
Union	1	0	1	0	2	2	1
Vetricoke	1	0	1	0	2	2	1
Barche	1	0	0	1	0	3	0

I tiratori della Serie A

18 punti *Borel II* (Juventus)
16 punti *Meazza* (Ambrosiana)
14 punti *Viani II* (Fiorentina)
11 punti *Notti* (Alessandria)
1'. punti *Piola* (Pro Vercelli)
10 punti *Busoni* (Livorno)
8 punti *Arcari* (Milan)
8 punti *Cesarini* (Juventus)
8 punti *Rocco* (Triestina)
7 punti *Borel I* (Palermo)
7 punti *Prendato* (Fiorentina)
7 punti *Riccardi* (Alessandria)
7 punti *Romani* (Milan)
6 punti *Casalino* (Pro Vercelli)
6 punti *De Maria* (Ambrosiana)
6 punti *Prato* (Torino)
6 punti *Serantoni* (Ambrosiana)
6 punti *Schiavio* (Bologna)
6 punti *Spivach* (Padova)

I tiratori della Serie B

14 punti *Comini* (Sampierdarena)
12 punti *Galli II* (Modena)
10 punti *Cappellini* (Novara)
10 punti *Marchionneschi* (Bari)
9 punti *Romano* (Comense)
9 punti *Spinola* (Comense)
8 punti *Lattuada* (Vigevano)
8 punti *Mariani* (Vigevano)
8 punti *Nardi* (Spal)
8 punti *Spinato* (Vicenza)
8 punti *Vitalesta* (Perugia)
7 punti *Letti* (Pro Patria)
6 punti *Baldi III* (Foggia)
6 punti *Brossi* (Perugia)
6 punti *Frossi* (Bari)
6 punti *Severi* (Pro Patria)
6 punti *Tasselli* (Pistoiese)
6 punti *Versaldi* (Novara)
6 punti *Zambianchi* (Cagliari)

Foggia-Serenissima 3-2 (2-1)

FOGGIA, 31. — Il punteggio stesso indica quella che è stata la prova offerta dagli uomini lagunari sul campo foggiano: una grande, ma sfortunata partita della squadra della Serenissima. I veneziani si sono mostrati squadra organica e massiccia, hanno saputo raggiungere il pareggio dopo la veemente iniziale offensiva dei foggiani e nella ripresa hanno sfoggiato grandi numeri. Dopo aver raggiunto una prima volta il pareggio, hanno tentato per la seconda volta di riacciuffare la squadra foggiana, messasi nuovamente in vantaggio, ma questa volta invano; hanno però saputo addirittura costringere la squadra avversaria ad una difesa disperata ,affannosa, disordinata contro l'incalzare di un'offensiva dovuta ad un quintetto di gran classe. Vi è stato un momento che i granata avrebbero forse potuto conquistare l'affermazione, ma quell'attimo è svanito, senza che nessuno dei giuocatori dell'attacco veneziano avesse saputo.... fermare il sole. Il nervosismo che è affiorato nei ranghi difensivi rosso-neri in questo bellissimo quarto d'ora di predominio granata è la prova più lampante di una superiorità parziale che non è stata sfruttata pienamente, anche se i fatti l'hanno pur dimostrata. Il semi-successo della Serenissima, oltre ad essere un'affermazione di squadra ,ha anche un certo valore per la magnifica estrema difesa della squadra lagunare.

Al 20' di giuoco l'ala sinistra Trevisan fugge sulla linea di fondo e crossa fortissimo; Bossi tenta la parata, ma non riesce che a sfiorare la palla, che si insacca in rete. Prima doccia fredda per il pubblico foggiano. Il campo è una bolgia di incitamenti e il Foggia, sferzato dal proprio pubblico, ritorna sotto la porta di Fincato. I calci d'angolo si succedono; le mischie in area di rigore veneziana sono in questo momento ininterrotte. Due minuti dopo Bedogni lancia al centro un superbo pallone che Benedetti raccoglie a volo e manda in rete. Punto di rara fattura: pareggio bellissimo. Questo è il migliore periodo per i locali. Poi superiorità veneta fino alla fine del tempo, ma superiorità non interrotta, perchè infatti al 40' è Pavanello a offrire un altro prezioso pallone a Labbate, che sorprende ancora una volta Fincato con un tiro saettante: due a uno. Così si chiude il tempo, che è stato caratterizzato da molti calci d'angolo.

Si inizia la ripresa con ottime speranze per la Serenissima, che ha saputo dimostrare di giocar alla pari con una squadra che si avvantaggiava del fattore campo. Di fronte al gioco classico della Serenissima, qualsiasi tifoso foggiano non avrebbe potuto far profezie troppo lusinghiere per i suoi colori. Al 9' Labbate, generoso e coraggioso, scontratosi con Borin II, veniva atterrato e dolorante era costretto ad uscire dal campo. Questi sono momenti di tentennamento in campo foggiano. Ne approfitta l'ala destra veneziana Astolfi, che sorprende Bedogni e Del Re che trovasi in posizione avanzata, e sta per avviarsi verso la rete foggiana, allorchè Mussi raggiunge l'avversario e riesce a fermarlo per qualche secondo. Il duello si risolve a completo favore del veneziano, che finalmente può scoccare il tiro, che batte Bossi. C'è qualcuno che ha creduto di poter imputare questo punto al portiere foggiano, che forse avrebbe potuto, in un disperato tentativo, salvare la sua squadra dal pareggio. Però bisogna riconoscere che l'azione di Astolfi è stata una di quelle che si veggono raramente. Ecco dunque che la partita si metteva male per i locali così come il Perugia, mentre la Serenissima, dopo questo pareggio, acquistava vigore e temerità e riusciva ad imporre un giuoco maschio, robusto, veloce, che finiva col far girare la testa a più di un giuocatore foggiano. Bedogni annaspava, Baldi III peggio ancora; Del Re, nervoso, commetteva certe virgole che facevano impazzire gli spettatori. Un solo uomo è riuscito ad imporsi in questo periodo, tra i foggiani ed è Sudati, che è sempre stato il maggior pericolo per l'ottima difesa veneziana.

Il tempo passava, l'attesa diveniva tormentosa per il pubblico. Inutilmente Sudati aveva fatto spiovere al centro palloni d'oro: non venivano raccolti o, meglio, venivano sciupati dai compagni di linea. Siamo al 40' dalle ripresa. Ennesima mischia sotto Fincato. Ormai il Foggia attacca disperatamente. Inutili sono tre angoli a favore dei rosso-neri. La Serenissima rende dura la vita al Foggia fino all'ultimo minuto di giuoco. I veneziani respingono oltre le tribune i palloni; è ormai la classica partita ostruzionistica quella che hanno imposto i giuocatori ospiti, per salvare un prezioso pareggio. Già la Serenissima assapora la gioia d'una affermazione allorchè avviene il fatto che decide della vittoria del Foggia. Il tiro parte dal piede di Kazianca: Labbate intercetta e sta per servire Benedetti in ottima posizione, allorchè uno dei veneziani, e precisamente Bianchi gli va incontro duramente. L'arbitro decreta la punizione. I giuocatori foggiani e veneziani sono tutti allineati in attesa del tiro, che sarà battuto da Sudati; una barriera è formata fra Sudati e il portiere; Fincato si aggrappa a quest'ultima ancora di salvezza. Sudati si mette in giusta posizione e tira. Il tiro fulmineo fischia al di sopra di tutte le teste e si infila violentemente in rete, lasciando sbalordito Fincato, che non prevedeva tale angolazione. E' la fine, che vede una vittoria strappata quasi per incanto. I veneziani tornano disperatamente all'attacco, nella ricerca di un nuovo pareggio. Al 43' infatti ottengono un calcio d'angolo contro il Foggia, ch'è sventato di testa da Lavè. Si smorza poi ogni velleità da parte dei lagunari, che hanno giocato una grande partita. La Serenissima ha bene impressionato e la partita è stata giocata con cavalleria ed ha avuto momenti emozionantissimi. Ottimo arbitro Puglia di Napoli. I migliori giuocatori veneziani ci sono apparsi, come abbiamo già detto, Bianchi, Borin II, Astolfi, autore di un punto imparabile, e Trevisan.

Sampierdarena-Seregno 2-0

SAMPIERDARENA, 31 — Punteggio netto e vittoria meritata quella dei capolista del girone, pur essendo stati costretti a scendere in campo con una compagine mancante di Gay, Poggi e Barisone. In conseguenza di ciò il gioco è stato alquanto arruffato e caotico e se anche due soli palloni sono finiti nella rete del Seregno, questo non vuol dire che la superiorità del Sampierdarena non sia stata netta e convincente.

Il Seregno si è dimostrato coraggioso e ottimo nel lavoro difensivo riuscendo a chiudere con un punteggio niente affatto disonorevole. I punti sono stati segnati entrambi nel primo tempo da Bodrato al 24' su mischia e da Comini al 43' su calcio di punizione. Arbitro Mazza di Torre del Greco.

Pavia Derthona 2-1 (1-1)

PAVIA, 31 — Dopo novanta minuti di giuoco cavalleresco ed equilibrato il Pavia è riuscito a terminare la contesa meritatamente vittorioso non fosse altro per il fatto che gli ospiti erano riusciti a segnare per primi in virtù di un disgraziato infortunio di Bolzoni che deviava in rete un pallone già a portata di mano di Roletto.

Gli ospiti si sono ben difesi ma a tratti hanno palesato squilibrio e disorientamento materiato pure da una non indifferente rassegnazione per il risultato. Il Derthona segnava al 20' del primo tempo nel modo suddetto ed il Pavia pareggiava al 35' con Pampaloni su calcio di rigore. Nella ripresa i locali conquistavano la vittoria con un bellissimo goal segnato da Citterio con azione personale. Arbitro ing. Rovida di Milano.

Grion-Vicenza 3-2 (2-1)

POLA, 31. — Partita strana, ma avvincente quella giuocata oggi dal Grion e dal Vicenza, su un campo che la pioggia aveva ridotto ad un pantano. Dopo i primi assaggi il Grion prendeva il comando, sfoggiando una sicurezza e una varietà di giuoco sorprendenti. In pochi minuti i bianco-rossi venivano costretti alla resa e incassavano due punti di perfetta fattura, fra il giubilo dei tifosi nero-stellati. Questo fatto apriva l'animo dei sostenitori polesi alle più rosee speranze, a dispetto della formazione di ripiego, di quel passo il Grion avrebbe finito col sommergere gli ospiti sotto una valanga di punti. Senonchè il Vicenza, pur dimostrandosi in difficoltà, non disarmava e reggeva alla meno peggio all'offensiva polese, impedendo ai nero-stellati di concludere le loro azioni. Mancavano cinque minuti alla fine del primo tempo quando Scavazza segnava il primo punto bianco-rosso con un'azione di sorpresa.

Il secondo tempo vedeva per altri venti minuti l'affannosa difesa dei bianco-rossi. A questo punto un incidente imprevisto capovolgeva di colpo la situazione: per un fallo di Dal Maschio l'arbitro accordava un calcio di rigore al Grion; batteva Ostroman e Zorzan, intuita la traiettoria, respingeva con un grande balzo. Sulla palla si lanciavano tosto nuovamente il portiere e gli attaccanti; Zorzan se ne impadroniva, ma rimaneva a terra, essendo stato casualmente colpito alla testa da Ostroman. Nessuna intenzionalità nello scontro, ma l'arbitro rimandava il polese agli spogliatoi. Da questo momento, mentre il Grion a ranghi ridotti si smembrava, il Vicenza, ripreso animo, cominciava audacemente a farsi sotto la rete di Crismani. Gli ultimi minuti della gara erano movimentatissimi. Al 39.o il Grion segnava il terzo punto, ma due minuti dopo era Spinato che con un'azione personale riaccorciava la distanza. Così la partita si chiudeva sul tre a due. Il Fascio Grion, che aveva un solo titolare nella mediana, ha vinto meritatamente e senza la espulsione del suo centro avanti avrebbe forse marcato ancora. I due punti bianco-rossi sono dovuti al difettoso giuoco dei mediani laterali e alla troppa sicurezza o meglio alla imprudenza dei terzini.

I migliori in campo polese furono Ostroman, Curto, Luciani, Tomich, Duinovich e Crismani. Una buonissima impressione lasciò la squadra ospite, che fu tradita molto probabilmente dallo stato del terreno, ma mise in vetrina un giuoco piacevole e veloce, intessuto di buone trame tecniche. Piacquero fra gli ospiti Zorzan, che ha al suo attivo numerose belle parate, Griggio e Dal Maschio, potente e preciso, Ronzani, Spinato e Scavazza.

Le fasi principali della partita si possono così riassumere: Al 3. calcio d'angolo contro il Vicenza e al 4. due altri calci d'angolo consecutivi contro il Grion. Al 10. primo punto: Curto batte magistralmente in rete un pallone inviatogli da Luciani e sfiorato inutilmente da Zorzan. Al 16. altro calcio d'angolo, nullo per il Grion e al 18. il secondo punto: bellissimo questo, lavorato da Luciani e Bonivento. Al 23., angolo a favore dei bianco-rossi e al 33. un altro calcio d'angolo a favore del Grion, nulli entrambi. Al 40. Scavazza si porta verso Crismani, costringendolo all'uscita, e segna imparabilmente.

L'inizio della ripresa è molto movimentato. Registriamo due angoli contro il Vicenza, al 13. e al 15., senza esito. Poi al 20. il calcio di rigore e l'incidente già descritti. Al 34. altro angolo contro il Vicenza e al 35. uno contro il Grion. Finalmente al 39' brillante attacco di Luciani che passa a Bonivento; questi, solo davanti a Zorzan, segna comodamente. Spinato restituisce la botta con una veloce discesa. L'ala bianco-rossa scocca uno spiovente; Crismani balza preciso e tocca la palla, deviandola; non tanto però da impedirle di rotolare in rete, dopo aver battuto sul palo opposto. Subito dopo la fine. Arbitro: Gardenghi di Brescia.

Livorno-Alessandria 3-2 (2-1)

LIVORNO, 31. — Solo di stretta misura gli amaranto hanno potuto battere gli ospiti e sul lieve scarto non è da sofisticare, perchè se è vero che la formazione più organica ed omogenea sul campo ha dimostrato di esserlo l'Alessandria, d'altra parte il Livirno ha intessuto più numerose azioni da rete e sopra tutto è riuscito maggiormente a realizzare assicurandosi la vittoria che in definitiva è quello che conta.

Partita equilibrata e veloce nel corso del primo tempo nel quale appunto al 7' l'Alessandria apre il punteggio con forte tiro di Notti. La risposta livornese viene immediata, un minuto dopo a conclusione di una mischia in cui Busoni e Magnozzi portavano in rete il pallone.

L'arbitro annullava questo punto per concedere un calcio di rigore che era trasformato da Turchi in goal. Un angolo per parte nella fase successiva e al 42' Magnozzi segnava brillantemente il secondo punto.

Nelle prime battute della ripresa si hanno diversi angoli contro le opposte porte e al 22' Busoni riesce a sorprendere Mosele, coperto portando il punteggio a tre porte. La partita sembra dover dere luogo ad una larga vittoria dei toscani quando al 33' per carica irregolare in area di rigore l'Alessandria fruisce di un calcio di rigore che Notti trasforma in porta. Ha arbitrato egregiamente Melandri di Genova.

Comense-Verona 3-1 (1-1)

VERONA, 31. — Undici ragazzi, che del Verona non hanno che la maglia ed il nome, assolutamente immaturi per la divisione nazionale, avrebbero dovuto oggi cancellare, o almeno attenuare, l'amara sconfitta subita nel girone di andata contro la Comense.

Si faceva affidamento sopratutto sull'elemento, volontà, fiato e decisione e si sperava di colmare con questi fattori le insanabili deficenze tecniche palesate nelle precedenti partite. In principio pareva che questa teoria dovesse imporsi, ma passata la prima mezz'ora di gioco la squadra si è sfasciata completamente ed è andata vieppiù calando fino a scomparire definitivamente nella ripresa.

L'inesperienza dei giovani giocatori è apparsa oggi evidente a tutti. Eccetto due o tre atleti come Busin, Zecchi e forse Bianchi, nessuno ha saputo coprire a dovere il proprio male. Qualche spo radica azione ha dimostrato che qualche cosa i giallo-bleu sanno fare, ma ciò è apparso ancora troppo poco, specialmente se si considerano le disperate condizioni in classifica del Verona. Una cosa appare ormai decisa, ed è che i giallo-bleu sono designati per la retrocessione, salvo una opportuna riforma delle carte federali.

Si è voluto fare un'iniezione di giovinezza al già giovane Verona e con l'esagerazione si è finito col mettere la squadra veronese nei guai odierni. Ormai i rovesci non si contano più, ma sarebbe almeno desiderabile abbandonare la divisione nazionale in maniera più decorosa.

Ritornando alla partita odierna aggiungeremo che sono venuti a mancare nel Verona anche i soli elementi per i quali si erano ritenuti opportuni tanti cambiamenti, cioè volontà e fiato come dicemmo sopra. La squadra così disarticolata, afflosciata, è stata alla mercè degli azzurri che senza giocare una partita d'eccezione hanno dominato in lungo ed in largo. Da notare però che i tre punti ottenuti dalla Comense sono il frutto di altrettanti errori del portiere Cazzanelli. Ad ogni modo va sottolineata la condotta di gara della difesa e della mediana ospite che ha saputo imbrigliare assai bene gli attacchi dei concittadini. Priva di mordente la prima linea.

La prima seria minaccia è degli ospiti che al 3' costringono Cazzanelli in un difficile tuffo. Replica veronese che frutta al 9' e al 12' due calci d'angolo. Al 23' dopo replicati palleggi vicino a rete Zennari alza sopra il palo, sprecando così un'ottima occasione di segnare. Tre minuti dopo Sacchi riprendendo un pallone sfuggito dalle braccia di Cazzanelli colloca in rete marcando il primo punto per gli azzurri.

Veementi contrattacchi veronesi che fruttano poco dopo il pareggio. Autore ne è Zecchi che dopo una bella azione con Zennari fulmina in porta da un metro. Sul finire del tempo Zennari tenta la via del goal con un forte tiro deviato a stento dall'agile Guarisco.

Nella ripresa dopo un attacco veronese; la Comense segna il secondo punto ad opera di Citti con un tiro fiacco assolutamente parabile. Registriamo al 7' un fortissimo tiro di punizione battuto da Cetti e respinto dal montante. Il Verona appare ormai sfiduciato e non sa reagire con animo agli attacchi degli ospiti che segnano al 23' il terzo goal ad opera ancora di Cetti. Il finale non ha storia. Arbitro: Camedali di Roma.

Torino-Genova 3-1 (1-0)

TORINO, 31. — Il risultato è equo per quanto il Torino abbia ottenuta la sicurezza della vittoria proprio nel periodo in cui il Genova era riuscito a ristabilire l'equilibrio delle azioni e a portare qualche pericoloso attacco.

Se si considera che il migliore uomo in campo è stato il centro mediano torinese, Volante, che la difesa granata si è sempre liberata con facilità dei contrattacchi avversari il risultato non appare certo rubato.

Appena l'arbitro Bonivento di Venezia fischia l'inizio il Torino parte deciso e a varie riprese impegna Amoretti. Gli attacchi del Torino si succedono e al 29' approdano a un risultato: Allasio da circa metà campo con preciso passaggio lancia Prato al di là dei terzini e l'attaccante torinese non si lascia sfuggire l'occasione e saetta in rete.

Al 27' della ripresa Volante da metà campo passa a Bo, il quale spostatosi verso la destra centra. Sul pallone si fanno Amoretti, Gilardoni e Prato. I due genovesi malauguratamente si scontrano e vanno a terra cosicchè Prato non fa fatica a segnare il secondo punto. Al 30' Pontiggia è atterrato dai difensori genovesi nella area di rigore; l'arbitro accorda il rigore che Silano tramuta nel terzo punto. Al 34' su una punizione da trenta metri contro il Torino, Mazzoni manda la palla verso l'angoletto basso. Maina interviene in ritardo e il pallone batte contro lo spigolo del palo e va in rete.

Palermo-Roma 0-0

PALERMO, 31. — Il punteggio oggi ha rispecchiato fedelmente il valore in campo dei due undici. Quantunque qualche nome della Roma possa far credere che vi sia tra le due squadre una netta differenza di classe quest'oggi non se n'è rivelata. Se nella prima metà dell'incontro i giallo-rossi hanno dato per due o tre volte alla folla palermitana il brivido del goal, nel secondo tempo i rosa si sono ripresentati in campo animati da fieri propositi, e per quasi mezz'ora hanno costretto i romanisti a difendersi quasi di continuo e si deve alla sterilità dell'attacco del Palermo se il risultato è rimasto bianco. In conclusione quindi punteggio equo. Nella Roma Tomasi ha eccelso ed è stato il migliore uomo in campo, instancabile preciso e tenace. Masetti ha parato in grande stile le poche volte in cui è stato seriamente impegnato e nei numerosi angoli subiti dai giallo-rossi nel primo tempo ha dimostrata la sua agile sicurezza riuscendo a carpire quasi sempre i palloni. Bodini e Pasolini ottimi, la mediana mediocre: Stagnaro non ha fatto nulla di notevole. Degli avanti abbiamo citato Tomasi; dopo di lui merita di essere nominato il solo Scopelli, ma a distanza.

Il Palermo ha offerto un'altra grigia prova dell'attacco, dove si è salvato solo Castellani e in qualche istante Ruffini. Bonesini giocando costantemente arretrato non ha dato alcun aiuto alla linea. La mediana discreta: il migliore Blasevich; ottima la difesa estrema e Valeriani in grande forma ha bloccato con bella sicurezza palloni da rete.

In complesso un incontro medioche che ha raramente entusiasmato il folto pubblico. L'arbitro Bevilacqua ha spezzettato il gioco forse troppo e non è stato sempre felice nella punizione dei falli.

Milan-Pro Vercelli 2-0 (2-0)

MILANO, 31. — Il pubblico accorso numeroso allo Stadio di San Siro per assistere alla esibizione della squadra vercellese reduce da una vittoria smagliante è rimasto deluso perchè i bianchi non hanno risposto all'attesa.

La partita è stata giocata più con foga che su una base tecnica. Numerosi falli sono stati fischiati dall'arbitro in ispecial modo contro Vercelli. Il Milan ha meritato la vittoria per il lodevole comportamento del sestetto difensivo, vera muraglia insormontabile

Il primo tempo vede Scansetti già impegnato al 4' in una bella parata su tiro di Romani. Il Milan comanda in seguito il gioco, finchè al 19 si porta in vantaggio su un autogoal di Traverso, che devia in rete un pallone di Stella. Malgrado lo smacco Vercelli rimane tuttavia in difesa ed il Milan ne approfitta per attaccare furiosamente e segnare con Cresta al 38' dopo fasi movimentate. Prima del riposo i rosso-neri battono due corners. Nella ripresa nuovo calcio d'angolo contro gli ospiti al 2'. Tre occasioni mancate rispettivamente da Cresta al 4', Moretti all'11, e Romani al 14'. Fra il mormorio del pubblico, la Pro-Vercelli si salva ancora due volte in calcio d'angolo e solo al 25' una pericolosa azione di Piola rompe l'assedio, ma Compiani in tuffo sventa un sicuro goal, mentre il vercellese lascia il campo per una distorsione riportata al ginocchio destro nello scontro col rosso-nero. In seguito si registrano altri calci d'angolo in favore del Milan e un palo di Moretti al 35'. Vani i tentativi dei bianchi a salvare l'onore, che la difesa milanese imbattibile sventa facilmente ogni attacco. Arbitro Gonani.

no XII — N. 1

-Roma 0-0

1. — Il punteggio ...chiato fedelmente ...po dei due undici, ...alche nome della ...r credere che vi ...squadre una netta ...classe quest'oggi ...lata. Se nella pri... ...contro i giallo-ros... per due o tre vol... ...lermitana il brivi... ...l secondo tempo ... ...presentati in cam... ...fieri propositi, e ...ora hanno costret... ...a difendersi quasi ...deve alla sterilità ...Palermo se il ri... ...to bianco. In con... ...punteggio equo. ...omasi ha eccelso ...migliore uomo in ...abile preciso e te... ...a parato in gran... ...he volte in cui è ...e impegnato e nei ...i subiti dai giallo... ...tempo ha dimo... ...gile sicurezza riu... ...e quasi sempre ... ...e Pasolini ottimi... ...ediocre: Stagnaro ...nulla di notevole. ...bbiamo citato To... ...lui merita di esse... ...solo Scopelli, ma

...a offerto un'altra ...ell'attacco, dove si ...Castellani e in qual... ...ffini. Bonesini gio... ...emente arretrato ...lcun aiuto alla li... ...na discreta: il mi... ...h; ottima la difesa ...leriani in grande ...cato con bella si... ...i da rete. ...o un incontro me... ...raramente entusia... ...pubblico. L'arbitro ...spezzettato il gio... ...e non è stato sem... ...punizione dei falli.

...ercelli 2-0 (2-0)

... — Il pubblico ac... ...allo Stadio di San ...tere alla esibizione ...ercellese reduce da ...nagliante è rimasto ...bianchi non hanno ...esa.

...è stata giocata più ...u una base tecnica. ...sono stati fischiati ...ispecial modo con... ...Milan ha meritato ...il lodevole compor... ...tetto difensivo, ve... ...sormontabile ...npo vede Scansetti ...al 4' in una bella ...i Romani. Il Milan ...guito il gioco, fin... ...rta in vantaggio su ...Traverso, che devia ...one di Stella. Mal... ...co Vercelli rimane ...esa ed il Milan ne ...attaccare furiosa... ...e con Cresta al 38' ...mentate. Prima del ...eri battono due cor... ...presa nuovo calcio ...gli ospiti al 2'. Tre ...cate rispettivamen... ...4'. Moretti all'11. e ... Fra il mormorio ...Pro-Vercelli si sal... ...volte in calcio d'an... ...5' una pericolosa a... ...ompe l'assedio, ma ...ffo sventa un sicuro ...il vercellese lascia ...a distorsione ripor... ...o destro nello scon... ...ero. In seguito si ...calci d'angolo in ...n e un palo di Mo... ...ani i tentativi dei ...are l'onore, che la ...imbattibile sventa ...il attacco. Arbitro

...sione ...nte. ...ti con ...urata. ...pos- ...ucia ...I ...a ...09-10

Catanzaro-Viareggio 2-2 (0-1)

L'arbitro bastonato negli spogliatoi

CATANZARO, 31 — Partita burrascosa quella giuocatasi oggi fra i locali e gli striscioni bianconeri del Viareggio e finita ancora più burrascosamente in quanto il pubblico, dopo aver invaso il campo, aggrediva l'arbitro De Santis di Roma negli spogliatoi, colpendolo ripetutamente, tanto che la polizia era costretta ad operare numerosi arresti per ricondurre la calma tra gli spettatori inferociti. In conseguenza di questo stato di cose anche il giuoco è apparso convulso e materiato di grossolane violenze destinate ad insidiare più che il pallone l'incolumità dei singoli giuocatori. A parte qualche errore l'operato del direttore della partita non era certamente meritevole di simili violenze in quanto a dimostrazione della sua imparzialità bisogna citare il particolare di un bellissimo goal segnato dagli ospiti e dallo stesso annullato. Tutt'al più si potrà convenire che il giuoco dei viareggini è apparso un pò robusto, ma da ciò a dichiarare che la violenza della folla e dei giuocatori locali sia giustificata ci passa come dal giorno alla notte. Gli è che invece gli atleti locali, sicuri di vincere, si sono subito smontati da un bel punto marcato dagli ospiti al 5' del primo tempo e che la folla ha creduto infirmato di fuori gioco. Da qui il primo inasprirsi degli animi. Il Viareggio ha continuato a tener testa alla bufera ed al 21' segnava un secondo punto che, come abbiamo detto, l'arbitro annullava. Finalmente al 22' della ripresa il Catanzaro raggiungeva il pareggio con Ciminaghi che poteva risolvere una azione di calcio d'angolo ed al 41' anche a portarsi in vantaggio con un tiro di Bresciani. Al 45', e cioè quando la folla credeva già scaduto il tempo regolamentare, l'arbitro concedeva al Viareggio un calcio di rigore che Del Torto trasformava in goal. Apriti cielo. Nella confusione difficile è stabilire se il fallo c'era stato o no, ma comunque l'arbitro trovavasi in così buona posizione che non è possibile dubitare del suo operato. La folla delusa perchè in precedenza aveva reclamato per tre volte il penalty a favore della propria squadra, si abbandonava agli eccessi sopradetti sui quali delibereranno le autorità competenti. Cinque angoli a favore e tre contro il Catanzaro.

Vigevano-Pro Patria 3-0 (2-0)

VIGEVANO, 31 — Il punteggio dispensa da una lunga e minuziosa disamina dell'incontro svoltosi oggi al campo « Beppi Crespi » fra i bianco-celesti locali e i tigrotti della Pro Patria, ai quali però va il merito di aver combattuta una coraggiosa partita sia pure in una formazione d. ripiego per le assenze di due titolari di prima squadra. Tuttavia la forma palesata oggi dai locali è stata tale che ben poche unità, anche delle più forti, avrebbero potuto spuntarla, perchè dalla difesa all'attacco l'undici locale è apparso un tutto omogeneo e formidabile come prima mai era stato dato di vedere. Arbitro Salvagno di Trieste.

Il Vigevano attacca subito a fondo le retroguardie avversarie che già al 10' si vedono travolte da una veloce puntata di Lattuada che segna il primo punto. Sporadiche puntate degli ospiti, e al 24' il Vigevano aumenta il bottino con un nuovo punto segnato ancora da Lattuada. La ripresa è senza storia per la manifesta superiorità dei locali, che al 25' segnano il terzo ed ultimo punto su rigore battuto da Mariani. Tre angoli per il Vigevano ed uno per la Pro Patria.

Perugia-Pistoiese 1-1 (1-0)

PERUGIA 31. — Il Perugia non ha saputo volgere a proprio favore le sorti di una contesa che l'hanno veduto in area avversaria per tre quarti di essa. Gli è che gli ospiti pur essendo costretti a giuocare prevalentemente in difesa non si sono lasciati travolgere dall'orgasmo e tamponando con calma e serenità i punti di maggior pericolo, sono riusciti a cogliere un bellissimo pareggio su quel campo che altri squadroni dovettero abbandonare sconfitti. La lacuna maggiore messa in evidenza oggi dai locali è stata quella riguardante la linea attaccante che non è riuscita a combinare nulla di buono un po' per l'attento lavoro degli avversari e un pò per il marasma e la completa mancanza di collegamento fra i singoli atleti. Ne è venuta fuori così una partita monotona e priva di fasi interessanti e il nulla di fatto che ha diviso le due squadre al termine del gioco è forse la cosa più equa che poteva scaturire. I punti sono stati segnati: per il Perugia al 44' del primo tempo con Vitalesta e per la Pistoiese al 30' della ripresa con Stilli. Arbitro Ciamberlini di Genova.

Novara-Messina 1-0 (1-0)

NOVARA, 31 — Il Novara pur uscendo dal campo vittorioso, non ha fatto grande impressione e un risultato di parità non avrebbe fatto gridare al miracolo in quanto i bianchi del Messina, pur giocando con evidente tattica difensiva, non hanno affatto sfigurato nel confronto coi locali. Alla mediocrità del gioco ha certo contribuito lo stato del terreno oltremodo fangoso, e tuttavia la partita ha potuto svolgersi regolarmente con ampia libertà di movimento per tutti gli atleti in campo.

La partita. diretta da Mastellari di Bologna, ha visto il Novara attaccare più a lungo, ma per la sterilità del quintetto attaccante e la attenta difesa degli ospiti, il bottino non è stato numeroso. E' stato al 18' del primo tempo che Versaldi con una veloce discesa ha potuto battere il portiere siciliano. Per tutto il rimanente dell'incontro gli attacchi or dell'una or dell'altra squadra si sono infranti sulle rispettive difese, e la vittoria rimaneva al Novara per uno e zero.

LA PRIMA DIVISIONE

Anche la Pro Gorizia deve cedere

sull'inespugnabile Campo Moretti

Triestina-Bolzano 2-0 (1-0)

TRIESTE, 31. — La squadra dei cadetti della Triestina, largamente rimaneggiata, ha disputato una partita svogliata riuscendo tuttavia a battere la rivale di Bolzano. I bianco-rossi bolzanesi si sono difesi benissimo ed hanno contrattaccato spesso in modo pericoloso e sarebbero riusciti anche a segnare se Menghini non si fosse intestardito a cercare il duello con il terzino Niccoli che ha avuto quasi sempre la meglio. La Triestina concretava la sua leggera superiorità iniziale con una porta segnata da Busidoni su passaggio di Schillan al 25'. Nella ripresa, dopo un angolo contro la Triestina, questa aumentava il vantaggio con Palumbo che batteva con un forte tiro il portiere Menin al 20' Verso la fine il Bolzano, che al 36' era stato costretto in angolo, attaccava vivacemente e per poco non perveniva a segnare in una furibonda mischia creatasi al 40' nell'area di Fenco.

La vittoria ha premiato la squadra più matura e più ricca di atleti esperti. I più attivi in campo rosso sono stati i due terzini Niccoli e Cudicini, il centro-sostegno De Bortoli e l'attaccante Busidoni. Palumbo e Colaussi, invece, tolti dalla prima squadra, non si sono evidentemente impegnati.

Il Bolzano ha avuto i migliori elementi in Menin, Eriavec e Fabbri che costituiscono un buon trio difensivo, il centro sostegno Busaloni e l'avanti Capaccioli, assai insidioso. Ha arbitrato il bresciano Plevani.

Udinese-Pro Gorizia 3-1 (1-1)

UDINE, 31. — L'attesissima partita che metteva di fronte le due squadre che hanno dimostrato durante il girone di andata d possedere i maggiori titoli per aspirare alla vittoria del girone « A », ed uniche squadre imbattute, ha richiamato sul campo Moretti una folla eccezionale.

La partita si è risolta in favore della squadra locale con uno scarto di due punti, dopo novanta minuti di gioco appassionatissimo, durante il quale gli atleti di entrambe le contendenti hanno profuso ogni più riposta energia per il trionfo della propria bandiera. Partita giocata alla maniera forte, con estremo impegno, ma che pur tuttavia si è mantenuta, nel complesso, nei limiti della cavalleria sportiva. Le due squadre hanno, in questo confronto diretto avvenuto proprio al termine del girone di andata, dimostrato chiaramente di essere le più complete del girone e di meritare i posti che occupano alla testa della classifica. Robuste in ogni linea, ma specialmente in quella di punta, le due squadre hanno svolto un gioco spigliato ed abbastanza tecnico come ben raramente è dato di constatare nei confronti fra squadre ugualmente forti ed in una partita che può decidere un primato.

La vittoria ha arriso meritatamente alla compagine bianco-nera gli attaccanti della quale hanno saputo tessere azioni più brillanti. Costa, fra gli uomini di punta, è stato il più tecnico, quello che ha « siglato » le azioni più belle, e che ha portato anche un notevole contributo alla linea mediana che risentiva moltissimo dell'assenza di Bonine.

Anche gli altri attaccanti hanno giocato bene e fra essi, Abatematteo, è stato il più pericoloso. Fra i mediani il migliore è stato Da Pont, mentre Ciroi e Bellotto, in difesa, hanno giocato da par loro. Fra gli ospiti i migliori sono stati Fornasar, l'animatore dell'attacco, Gorin, il terzino Blason, il quale però abusa un po' troppo nel gioco pesante, e l'anziano portiere Susmel che si è esibito in alcune parate veramente di classe.

All'inizio sono i goriziani che combinano le prime azioni offensive ben arginate però dalla difesa bianco nera. Il gioco assume subito un ritmo movimentato e le azioni, sempre velocissime, sono alterne. Sono trascorsi appena pochi minuti quando l'Udinese si porta in vantaggio. E' Chizzo che, raccolto col petto un pallone allungatogli dalla mediana, scarta fulmineo Blason ed infila la rete. Pronta reazione dei goriziani e Tonello è costretto ad intervenire in due facili parate. Azioni veloci nelle quali sono impegnati alternativamente tutti i giocatori ed al 19' il Gorizia pareggia per merito di Fornasar il quale è pervenuto al successo causa una mancata intesa fra Bellotto e Tonello che si sono lasciati rubare il tempo dal bianco-azzurro. Nessun altro punto è stato segnato durante il primo tempo che ha visto le due squadre sempre ugualmente impegnate.

Nella ripresa, fin dall'inizio, gli udinesi dimostrano maggiore autorità. Gli attacchi bianco-neri sono frequenti e condotti con stile. Susmel è ripetutamente impegnato ma si libera molto bene. La superiorità udinese non è compreta però, perchè i goriziani contrattaccano spesso, e le loro puntate, condotte in prevalenza dalle ali, riescono sempre pericolose. Il secondo punto udinese è segnato da Cossio all'11' su calcio di rigore scaturito da una mischia sotto l'area di Susmel dopo che tiri di Abatematteo e di Costa erano stati rimandati fortunosamente da avversari formanti barriera alla rete minacciata. Il nuovo smacco non smonta gli avversari; anzi per poco essi fallano il bersaglio subito dopo, ma l'ala destra Gorin, da pochi passi, non riesce a battere Tonello. Il terzo punto udinese è segnato al 14' da Abatematteo che conclude magistralmente una bella fuga di Cossio. il gioco si mantiene ancora movimentato per qualche tempo e la prevalenza udinese si accentua. Quindi il tono dell'incontro si affievolisce e verso la fine accenna a dicentare scorretto. Al 35' Fornasar del Gorizia e Dal Pont dell'Udinese sono stati espulsi per gioco scorretto. Arbitro: Stecig di Fiume.

Spal-Modena 2-2 (2-0)

FERRARA, 31. — Il Modena è andato sul campo spallino a riprendersi quel punto che nel girone di andata conquistarono a Modena i ferraresi. La partita non è stata un modello per quanto si riferisce a tecnica e stile tanto che tre dei punti segnati sono scaturiti da tiri su calcio di rigore.

Il campo non è in buone condizioni quando le due squadre agli ordini di Zorzi iniziano la loro fatica. La Spal è la prima a mettersi in marcia ottenendo vari calci d'angolo che non hanno esito. Al 34' il modenese Setti viene espulso per giuoco scorretto. Al 35' su rigore Colaussi segna per i locali imitato dal compagno Olasi pure su rigore al 40'. Il Modena contrattacca nella ripresa e al 9' segna con Galli su calcio d'angolo ed al 35' ancora con Galli su rigore.

Treviso-Rovigo 2-0 (1-0)

TREVISO, 31. — (mf) Il Treviso ha compiuto oggi quello sforzo massimo che gli era stato imposto: in una settimana ha raggranellato cinque punti (conquistati con un pareggio su campo avversario e due vittorie in casa), ma la squadra è giunta al limite delle sue forze. La vittoria odierna infatti, più che a gioco di squadra, è dovuta alla caparbietà e alla volontà decisa dei suoi uomini, e anche un poco alle deficenze della compagine avversaria, apparsa ben lontana dalle sue condizioni migliori.

Nella partita odierna, il Treviso è apparso irriconoscibile rispetto alla prova fornita contro il Trento, ed ha palesato una povertà di azioni di cui unica colpevole è la stanchezza che ha, fin dall'inizio, colpito i suoi giocatori. In queste condizioni, hanno maggiormente rifulso le prove di coloro che, con le risorse della classe, hano potuto supplire alla deficenza della loro preparazione; citiamo, nell'ordine, Greatti, Visentin, Marcuzzo I, e l'ottimo Zanotto, quest'ultimo, nonostante tutto, inesauribile nel creare grattacapi alla difesa rodigina, della quale c'è da dire tutto il bene possibile, perchè, per quanto inferiore all'attacco trevigiano, si è comportata molto brillantemente riuscendo a contenere il distacco in un limite onorevolissimo. Null'altro da dire sul Rovigo, se non per citare il centro attacco, Cortivo, che, con Frascaroli, si è dimostrato l'uomo più efficente della prima linea azzurra.

Il campo è in condizioni discrete e permette un attacco iniziale del Rovigo; respinge immediatamente Zambon e il gioco si porta sotto la rete rodigina; ma l'attacco è privo di forza penetrativa e manca assolutamente nel tiro a rete. Un calcio d'angolo al 14' è sciupato da Zanotto che indirizza alto sulla porta. Il rinvio porta la minaccia in campo bianco-celeste e la difesa se la cava alla meno peggio allungando a De Biasi, che si lascia sfuggire il pallone; un attimo di emozione, ma finalmente la minaccia è allontanata. Riprende la superiorità trevigiana e al 18' Zanotto è sul portiere col pallone fra i piedi. Ma viene inopportunamente arrestato dal fuori gioco di un compagno. Ancora una seria minaccia contro il Rovigo al 22' per una punizione dal limite dell'area, nella quale Pollini batte un pallone che sfiora il palo senza esito.

E siamo a una delle poche visite degli azzurri in campo trevigiano; la minaccia è portata da Frascaroli e Moretto salva appena in tempo; Meneghelli riesce ad allungare a Fabris e il Rovigo è a sua volta in angolo. Il Treviso gioca ora tutto in area del Rovigo che si difende disperatamente; al 31' Zanotto è sulla difesa azzurra; con una parata a valanga il portiere rodigino salva la difficile situazione; ancora un tiro di Zanotto è salvato a stento al 35' e dopo qualche battuta, ecco il primo punto della giornata autore Pollini. Ad un angolo contro il Treviso, battuto un minuto dopo, esso risponde con una veloce azione di Fabris, il cui tiro sfiora la traversa, il pallone è ancora in campo, Pollini riprende e risolve la situazione ,sciupandola!

Nel secondo tempo il Treviso riprende a condurre con discreta velocità, ma dà evidentissimi segni di stanchezza. Unica azione notevole un calcio d'angolo contro Rovigo al 16' a cui seguono due o tre attacchi degli azzurri. Un'azione di Fabris non trova Zanotto pronto allo sfruttamento, ma la partita è ugualmente decisa. Uno sgambetto a Fabris obbliga il Rovigo in difesa. C'è una selva di gambe davanti alla porta, pronte alla respinta, che giunge a Zanotto che tira deciso. La testa di un terzino azzurro completa il lavoro e contribuisce a spiazzare ancora di più il portiere che non tenta nemmeno la parata (31'). Null'altro da notare fino alla fine, se non un angolo battuto contro il Treviso al 40' e l'espulsione del rodigino Zappavigna al 43' decretata dall'arbitro.

Schio-Monfalcone 2-0 (1-0)

SCHIO, 31 — Lo Schio ha dimostrato oggi al fedelissimo pubblico presente quanto valga l'entusiasmo e la volontà. La compagine giallo-rossa, conscia del valore dell'avversaria, e forte dei buoni piazzamenti delle recenti partite, non si è per nulla smontata e facendo appello alle risorse del cuore è riuscita ad inchiodare alla sconfitta la forte Monfalconese che in più di un campo avversario ha conosciuto la vittoria.

Successo meritato quello degli scledensi ed il risultato della partita rispecchia esattamente il valore dei due undici in campo. Non che gli ospiti sieno stati inferiori alla fama che li precedeva; tutt'altro, diremo anzi che la partita è stata giocata dai bianchi della città dei cantieri con molta tecnica, molto spirito combattivo e con fermo proposito di affermazione. La vittoria cittadina è stata tuttavia meritata perchè i locali sono stati i migliori giocatori, perchè hanno saputo imporsi per miglior gioco, per brio, per tecnica dominando ed imponendo la propria classe.

Nei pronostici della vigilia a ragione si doveva considerare la compagine giallo-rossa una squadra molto pericolosa sia per il grado di forma, sia per la sua formazione al completo che dopo le molteplici disavventure al campo del Littorio era la prima volta che si presentava al pubblico, sia per il vivo e sentito bisogno degli atleti di dare agli appassionati fedeli amici un saggio di quello che possono dare, di quello che possono fare.

Infatti un elogio incondizionato va dato a tutti e undici gli scledensi che indistintamente hanno dato nella lotta tutto quello che potevano dare, che hanno giocato con ardore, con cuore e con tutto l'entusiasmo loro.

Dal canto suo il Monfalcone che fino all'ultimo minuto ha giocato con rabbiosa frenesia, dopo il primo goal subito si era buttato con impeto alla ricerca del pareggio ed ha dimostrato di essere sempre lo squadrone pericoloso, potente, dotato di ottime qualità tecniche ed atletiche La sua sconfitta è dovuta esclusivamente al fatto che oggi si è trovato di fronte una Schio che ha voluto conservare le sue belle tradizioni, e che al cospetto dei forti ha voluto e saputo vincere.

Della squadra locale, come abbiamo precedenteemnte detto, vanno tutti lodati ed elencando i singoli valori dobbiamo dire che la difesa è stato i lreparto più solido, più sicuro, maggiormente affiatato: Zennaro, il felino portiere, nelle poche ma pericolose parate ha dimostrato ancora una volta la sua ottima classe mentre Terzo e Gon nel loro lavoro di rimando, hanno messo in mostra le loi belle qualità di tempisti, di energici difensori della rete scledense.

Ottimamente sorretti dalla mediana gli uomini dell'attacco, hanno a lungo minacciato la rete degi ospiti, soffermandosi lunghi periodi in area avversaria e impegnando seriamente il bravo Sellan che ha fatto lel suo meglio per non aggravare la sorte della sua squadra. Nella ripresa in particolare le sue parate sono state inuumerevoli ed a lui va il merito se il punteggio non è stato più gravoso.

I primi ad attaccare sono i bianchi del Cantiere, ma ben tosto le sorti si invertono e le azioni si rovesciano in area Monfalconese tanto che Pontini al 5' su ottimi palleggi Berton-Maurin e allungo di questo ultimo marca il primo punto. La reazione degli ospipti è immediata e le loro azioni si susseguirono per qualche tempo, ma la vigile e pronta difesa, con felina energia spazza ogni pericolo. Lo Schio però non tarda molto a ritornare all'attacco e Maurin, Dorigato, Berton, Mascotto sparano da tutte le posizioni ed è la bravura di Sellan se la porta monfalconese non viene nuovamente violata.

Nella ripresa i locali riprendono ad essere gli uomini che guidano la partita e la loro padronanza sul pallone, i loro perfetti e classici passaggi, il loro guizzo fulmineo mettono in serio imbarazzo la difesa avversaria che si salva come meglio può.

Infatti numerosi sono i corner contro gli ospiti, che però tutti vengono tirati senza esito.

La pressione giallo-rossa si fa sempre più pesante ed il portiere del Monfalcone salva con parate di bravura ed anche di fortuna la sua rete dai ripetuti e continui tiri della nostra linea attaccante che non molla un istante. A sprazzi i bianchi cercano di farsi luce e poche volte sono giunti all'altezza della nostra difesa però inutilmente perchè Zennaro, Gon e Terzo sono stati impeccabili di stile e di intuizione. E' al 35' che Rizzato, l'ottimo centro sostegno giallo-rosso su una ennesima azione dei locali, ottiene il secondo punto per lo Schio. Le rabbiose controffensive monfalconesi a nulla valgono che i nostri ragazzi trovano ancora l'energia di controbattere e portare a termine il combattuto incontro con la porta inviolata.

Pàdova-Fiumana 3-2 (2-2)

PADOVA, 31. — I cadetti padovani, che erano reduci dalla dolorosa sconfitta di martedì contro il Rovigo hanno voluto riabilitarsi di fronte alla folla numerosa che era accorsa per assistere all'incontro. I padovani, che quest'oggi erano al completo hanno dimostrato la loro abilità gareggiando con la pur quotata compagine fiumana. Questa a sua volta è apparsa pericolosa e pugnace. Ottimo è stato il portiere Raicovich ed il terzino destro Bernardis anche se talvolta molto irruento.

Della mediana redditizio è apparso il gioco del centro Paolini, che non ha avuto però alcun aiuto dai compagni di linea. L'attacco ha lavorato alla perfezione guidato dal noto giocatore Gregar bene coadiuvato da Corboni e Zidovich.

Dei padovani non si può dire che bene. Ottimo Ambrosio, bene Gorretta e Grassetto, affiatata la mediana che ha avuto nel primo tempo De Marchi al centro e nella ripresa Tavano. Pericoloso l'attacco, i migliori del quale furono Zonca e Maffioli.

Il primo tempo vede da principio una netta superiorità padovana che si concreta con due bellissimi punti segnati rispettivamente all'8' con Zanca ed al 20' con Maffioli. Gli ospiti però non si sgomentano e contrattaccano con ardore riuscendo al 25' ed al 40' a bilanciare la partita con due bei punti di Carboni.

La ripresa è riuscita più accanita per l'impegno posto dalle due squadre per vincere. La superiorità dei padovani risulta dai quattro calci d'angolo contro i due dei fiumani. Il goal della vittoria è scaturito su calcio di rigore per grave fallo del terzino Bernardis su Zanca. Lo stesso giocatore trasformava mal grado il coraggioso tuffo di Raicovich. Al 38' Olivieri, colpito al viso doveva lasciare il campo e il suo posto era preso da Grassetto. La fine trovava ancora i padovani benchè in dieci all'attacco. Arbitro: Mayer di Trieste.

Bassano-Trento 1-1 (0-1)

BASSANO, 31. — Con poco pubblico ed un campo abbastanza buono, si svolse l'atteso incontro fra il Bassano ed il Trento che si è chiuso con un pareggio. Il Bassano — lo diciamo subito — non è stata la squadra altre volte veduta, è stata l'ombra di sè stessa, quantunque fosse rientrato il centro attacco Ussaggi, il quale, però, è ancora giù di forma. Mancava inoltre il sinistro Granata, con ciò non vogliamo diminuire il gioco di Guerra e Dal Pra. Era l'assieme della squadra che non ha funzionato, e principalmente il quintetto attaccante. Palafacchina ha fatto un partitone, eseguendo belle parate, il duo Cordella-Bertoncello non è stato continuo, mentre il trio mediano ha fatto il possibile in offesa e difesa; degli avanti il più assiduo Moretto, autore del goal del pareggio. L'incontro ha avuto due fasi; un primo tempo di prevalenza degli ospiti, interrotta al 10' da quindici minuti di attacchi bassanesi, inconcludenti. Una ripresa di superiorità giallo-rossa sempre in area degli ospiti, con risultato negativo, per la precisa e vigile difesa del Trento.

Nel primo tempo maggiori azioni degli ospiti che premono in area bassanese, dando modo a Pallafacchina di esibirsi in applaudite parate. Al 7' la'zione del goal trentino ha ottenuto punizione. Ripresa veloce dei giallo-rossi che minacciano continuamente la porta custodita da Manzini, che però viene battuto al 26' da una tiro secco di Moretto a conclusione di una delle tante azioni in linea. Arbitro sig. Poretto.

Una serie di brillanti partite

nei campionati di Seconda Divisione

Serenissima-Ferrovieri 4-2 (2-1)

Vittoria netta e meritata della Serenissima che ha dominato, con la sua classe superiore, la volonterosa compagine degli azzurri Ferrovieri. Questi ultimi, scesi in campo in una formazione rimaneggiata per l'assenza di Scarso e privati sin dall'inizio del gioco dell'ausilio di Zanutti prima e di Vianello poi, contusi in fortuiti incontri con gli avversari, si sono difesi con coraggio e bravura e, forti del vantaggio di giocare in un campo ristrettissimo ch a loro famigliare, hanno impegnato, a tratti severamente la difesa granata della quale emerse, per i suoi prodigiosi interventi, il preciso e felino Santarello.

Malgrado gli incidenti susseguitisi che non hanno permesso ai Ferrovieri di difendere interamente tutte le loro possibilità, la vittoria della Serenissima non si può discutere. La squadra granata, forte ed equilibrata in ogni linea, ha avuto il suo migliore reparto nel quintetto attaccante che è stato sempre, ed in ogni occasione, assai pericoloso. Buono pure il lavoro svolto dala linea mediana efficace nel suo gioco d'arginamento e di rincalzo. Non sempre sicura e precisa l'azione dei terzini. Il secondo goal, ad esempio, è frutto di una disattenzione di Borin III.

I Ferrovieri, più aggressivi nel primo tempo che nella ripresa, peccarono alquanto nella fase conclusiva delle azioni, questo malgrado il buon gioco svolto dalla brava mediana e particolarmente dall'attivo Boschian. La difesa si è spesso battuta con tattica felice ma almeno un punto poteva essere risparmiato.

Nel primo tempo segnarono i Ferrovieri al 6' con Schiassi I. La Serenissima pareggiò al 28' con Rallo e passò in vantaggio al 40' per merito di Olivieri. Nella ripresa la Serenissima segna ancora al 2' con Formenton ed al 9' ancora per merito di quest'ultimo, mentre i Ferrovieri segnano il loro secondo goal to per merito di Dabalà. Arbitro dott. Veronese del G.A. di Venezia.

Serenissima: Santarello; Paiola, Borin 3.; Vallotto, Cecchini, Zennaro; Gorini, Formenton, Rallo, Olivieri, Candiani.

Ferrovieri: De Prà; Brandolisio, Quintavalle; Vianello, Boschian, Schiassi II; Dabalà, Capitanio, Zanutti, Livio, Schiassi I.

Conegliano-Muranese 3-2 (1-1)

Gli ospiti, che formano un complesso omogeneo, svolgendo un gioco veloce e tecnicamente pregevole hanno colto la vittoria a dieci secondi dalla fine. Il risultato, che a prima vista potrebbe apparire un dono della fortuna, è stato invece l'esatta risultante della superiorità dimostrata dagli ospiti sugli isolani. I nero-azzurri muranesi, infatti, si sono bene difesi, e col cuore in gola, per tutta la partita, ma alla fine hanno ceduto ad un degno avversario.

Il primo tempo s'è chiuso in parità con un goal per parte, segnato rispettivamente da Ferrario per gli ospiti ed al 38' da Rossetti per i muranesi su calcio di rigore. Al 27' l'arbitro espelle dal campo Bortoluzzo per aver colpito un avversario. Nella ripresa gli ospiti si portano in vantaggio per merito di Nogarol quindi i nero-azzurri pareggiano al 41' con Ongaro. A 10 secondi dalla fine Ferrario segna per il Conegliano il goal della vittoria.

Conegliano: Milanesi; Coletti II., Murari, Grando II., Bortoluzzo, Sernaglia; Nogarol, Pasini, Garatti, Ferraris, Grando I.

Muranese: Fasoni; Colussi, Rossetti; Veronese, Dal Moro, Camorrà, Rosan, Onesto, Cimarosti I., Ongaro, Ballarin.

Vicenza-Lendinara 1-1 (1-0)

VICENZA, 31 - L'incontro fra il Lendinara ed i cadetti del Vicenza è stato quanto mai equilibrato. Infatti, di fronte alla superiorità iniziale degli ospiti i vicentini hanno avuto un secondo tempo completamente a loro favore. I bianco - rossi hanno segnato il loro goals al 5' del primo tempo con Costa, che sapeva astutamente sfruttare un errore di Canton.

Quello per la squadra ospite veniva realizzato in una confusa azione sotto la rete di Tricarico, dalla quale scaturiva un tiro di sorpresa di Bortolomai.

Giorgione-San Donà 4-0 (2-0)

CASTELFRANCO, 31 - Di fronte ad un Giorgione rimaneggiato nei ranghi, la squadra ospite ha offerto ben poca resistenza. Partita condotta fiaccamente dalle 2 squadre, ma che ha permesso di mettere in luce la migliore classe dei rosso-crociati. Solo nei primi minuti gli azzurri hanno condotta qualche buona azione, che però la granitica difesa locale ha spazzato sistematicamente.

Poco da dire per la cronaca. Primi dieci minuti di marca azzurra anche perchè i rosso - crociati, rimaneggiati, stentavano a ritrovarsi. Poi le decise puntate del quintetto attaccante riuscivano in breve a far breccia. Al 22' Bertoncello saettava da una ventina di metri il primo pallone in rete. Continua pressione dei locali. Due pali consecutivi annullano azioni dell'intera prima linea. Al 42' Berro, scartato un terzino, spara un bolide nell'angolo sinistro senza che Girolami tenti la parata.

La ripresa vede i rinnovati attacchi dei crociati che portano a tre i punti per merito di Bertoncello su passaggio di Sandrini.

Al 25' e 28' due calci d'angolo senza esito. Tiro sul palo di Bertoncello al 32' e al 33'. Il quarto punto autore Scapinello. Un minuto dopo altro palo di Berro e al 37' Sandrin obbliga Girolami a una parata a terra. Leggera superiorità degli azzurri nel finale che mancano il successo per precipitazione e per il sicuro intervento dei terzini e del bravo Stradiotto. Arbitro Ronchi di Treviso.

Marzotto-Padova 2-2 (2-0)

VALDAGNO, 31 - Nessuno alla vigilia avrebbe pronosticato che la squadra azzurra avrebbe potuto essere arrestata nella sua marcia, dalla terza squadra del Padova.

Quale la causa del mezzo insuccesso? Certamente il Valdagno, a sua scusante deve portare il motivo della nera giornata dei suoi giocatori. Giornata che iniziatasi sotto le più rosee illusioni, per i due goals segnati all'inizio, finiva dopo in un infortunio, poichè numerose occasioni per segnare furono perdute proprio perchè la troppa sicurezza nella vittoria è quella che mette nei giocatori la chimerica idea di voler troppo stilizzare.

Per non peccare di troppo pessimismo, possiamo dire che ben 7 goals dovevano varcare la soglia di Cavasin, che (a parte la sua bravura e coraggio, non disgiunto da una buona dose di fortuna) invece per troppa sicurezza non furono segnati. Inoltre anche la difesa ha contribuito al successo degli ospiti, che hanno segnato su un errore proprio elementare. Ben 17 calci d' angolo stanno a dimostrare, la superiorità di azioni del Valdagno, mentre gli ospiti in due discese, hanno potuto pareggiare, diciamolo con sincerità, non immeritatamente.

Per la cronaca diremo che al 14' Pazzi del Valdagno segna il primo goal della giornata, dopo che Valente I. ha calciato nelle braccia del portiere un rigore facilissimo. Al 22' Menato segna ancora per gli azzurri il secondo ed ultimo goal su azione in linea. Gli ospiti hanno pareggiato al 12' ed al 17' della ripresa per merito di Benelli.

Triestina C-Sacile 2-0 (2-0)

TRIESTE, 31. — Sul campo di Montebello gli allievi della Triestina hanno battuto con fatica gli animosi sacilesi, dopo un incontro abbastanza equilibrato.

Al 2' Pasinati II segnava il primo punto e al 14' il Sacile sprecava con Salamon un calcio di rigore. Seguiva un periodo di supremazia triestina durante il quale Bernetti, raccogliendo un bel passaggio di Vecchiet, marava il secondo punto.

La ripresa, assai equilibrata, non modificava il punteggio. Verso la fine l'arbitro Ruda di Pola espelleva il terzino triestino Bassi. I migliori triestini sono stati Vecchiet, Fonte e Bernetti. Buona nel complesso la prova del Sacile.

Latisana-Palmanova 2-0 (1-0)

LATISANA, 31 - I locali, che sembra si siano finalmente ritrovati, hanno condotto una bella partita, dominando i loro avversari e la vittoria odierna sarebbe stata indubbiamente più clamorosa senza la sicura abilità del portiere palmarino.

Il primo tempo ha visto una netta superiorità degli azzurri, che al 10' pervenivano alla prima segnatura con Castellarin, a conclusione di una bella azione in linea. Nella ripresa la superiorità dei locali si è ancora accentuata ma una sola porta segnata al 36' da Zaccolo ne era il risultato.

LA TERZA DIVISIONE

Il successo del Vittorio a Sant'Elena lascia aperta la lotta nel Girone B

Vittorio-Serenissima 2-0 (1-0)

La squadra di Vittorio Veneto ha ottenuto sul campo di S. Elena una vittoria sulla Serenissima che è stata veramente meritata. Difatti i bianchi hanno dimostrato una solida inquadratura unitamente ad un gioco veloce e deciso non disgiunto ad una buona tecnica. Queste doti sono state ieri messe in luce e la squadra veneziana ha dovute abbassare bandiera e cedere il passo ai degni avversari. Fra le fila dei bianchi hanno bene impressionato l'ala sinistra Vianello la coppia dei terzini Vio e Gotbar ed il centro dei mediani Benuzzi. La squadra venez. avrebbe potuto diminuire il distacco ma la deficenza dei cinque uomini d'attacco ha fatto sì che venisse sciupata anche l'occasione, presentatatisi con un calcio di rigore a suo favore. L'attacco non ha funzionato poichè amncava qualsiasi linea di condotta e di coesione.

La partita iniziatasi a grande andatura ha visto da principio fasi alterne di gioco, ma man mano che la partita proseguiva la squadra di Vittorio andava assumendo il comando della gara riuscendo al 39' a segnare il primo punto per opera dell'ala sinistra Vianello. Il contrattacco della Serenissima s'infrangeva dinanzi alla barriera difensiva avversaria.

Nella ripresa i veneziani iniziavano l'offensiva che era però energicamente controbattuta dagli ospiti i quali passavano decisamente al contrattacco. E così al 6' Berti, scavalcati i terzini granata, riusciva a segnare il secondo punto. I veneziani reagivano ma con gioco abbastanza arruffato e sconclusionato Al 16 veniva concesso alla Serenissima un calcio di rigore ma il tiro di Colombo veniva in maniera superba parato da Longo.

I veneziani persistevano nell'attacco e poco dopo ottenevano un calcio d'angolo che però non sortiva alcun effetto, ma nel contempo i bianchi ritornavano all'offensiva e Maneo era costretto a respingere un bolide inviatogli da Vianello. La Serenissima subiva ancora tre calci d'angolo e vani riuscivano i suoi sforzi di segnare almeno il punto della bandiera poichè il Vittorio non cedeva di un palmo. Arbitro Grifani di Padova.

VITTORIO: Longo, Vio, Gottardi; Marran, Benuzzi, Perini II. Costantini, Piacs, Berti, Torres, Vianello — SERENISSIMA: Maneo, Rossi, Scattolin, Vanzan, Bognolo, Moretti, Scarpi, Falconaro, Colombo, Rosini, Gallucci.

Mira-Marostica 2-1 (1-1)

MIRA, 31 - Le condizioni del campo fino a qualche giorno fa, carico di neve, ha potuto per la buona volontà degli sportivi essere completamente sgombrato ed accogliere, con gli ospiti, anche numerosissimo pubblico. Il Marostica inizia con una serie di azioni che non trovano fortuna e che sono continuamente sventate dalla Mirese. Al 20' però il Marostica su cross d'ala segna il primo goal per merito di Cortese. Il Marostica successivamente in azioni verso la propria porta, conduce pesantemente il gioco e pone uno presso l'altro due giocatori del Mira fuori campo per una ventina di minuti, ma non toglie ai miresi di pareggiare su azione della prima linea e per merito di Mercandoro. Termina così il primo tempo uno a uno.

Alla ripresa, il Marostica conduce sempre pesantemente, per quanto la difesa del Mira sia saldamente protetta, ma da motivo all'arbitro di richiamare i giocatori marosticensi.

La superiorità tecnica si manifesta pertanto nel Mira che malgrado tutto segna per merito di Rizzi il goal della vittoria. Arbitro Capitanio di Venezia.

Belluno-Motta 3-2 (1-1)

BELLUNO, 31 — Nella partita odierna i bellunesi hanno nuovamente affermato la loro superiorità, cogliendo una nuova vittoria sull'undici di Motta di Livenza. Incoraggiati dal successo di domenica scorsa, i giocatori della Piave si sono gettati nella lotta con rinnovato ardore, combinando un gioco dinamico, insistendo tenacemente sull'attacco e sfoggiando, benchè il terreno pesante non si prestasse, molte brillanti azioni. Un pubblico discreto ha presenziato l'incontro.

Gli ospiti, al fischio d'inizio, con fulminea azione del quintetto attaccante, concludono l'insidia con un brillante goal. I bellunesi subito si riprendono e a loro volta premono in area avversaria. L'arbitro giustamente concede un calcio di rigore contro il Motta e Feltrin segna imparabilmente, pareggiando. Il primo tempo termina uno a uno. Nella ripresa gli ospiti si portano nuovamente in vantaggio, ma Lovato, poco dopo, pareggia nuovamente. I concittadini, con bella azione, segnano quindi il punto della vittoria.

Verona-Petrarca 7-0 (4-0)

VERONA, 31 — La terza squadra del Verona, scesa in gara con la linea mediana composta da quei giocatori che hanno lungamente tenuto questo ruolo in prima squadra e con onore, ha continuato la sua collana di vittorie piegando con netto punteggio i nero-bianchi del Petrarca. Troppo forte si è rivelato il Verona, perchè gli ospiti potessero avere speranze di successo e contro i giallo-bleu d'oggi nessuna squadra di divisione, anche superiore, avrebbe potuto resistere. Il Petrarca si è difeso come ha potuto dall'incalzante attacco veronese, continuamente sorretto e sospinto dalla mediana ed ha messo in luce le particolari buone qualità dei due terzini e dei rostegni.

Nel primo tempo quattro palloni hanno varcato la soglia della porta, difesa da Moretto II, ad opera di Pisani II ed Orio e nella ripresa altri tre palloni, calciati in rete da Pisani I, Barbi e Festi hanno arrotondato il già pingue bottino. Arbitro Polazzo di Vicenza.

Rocchette-Cessalto 3-2

CESSALTO, 31 - L'inaspettata sconfitta odierna ha lasciato deluso il pubblico accorso oggi al campo del Littorio. Il Rocchette sebbene inferiore in linea tecnica ha saputo battere i locali di misura. Il Cessalto, è sceso in campo in formazione ridotta, con la recluta Curian il quale, avendo un avversario di classe superiore, non ha saputo sostenere il confronto e così facilmente l'ala destra del Rocchette segnava due punti. Il Cessalto ha segnato per merito di Linguanotto due porte. Il Rocchette coglieva il punto della vitoria al 44' per merito di Resinato. Arbitro Scantamburlo di Venezia.

Rovigo-Fragd 1-1 (1-0)

ROGIVO, 31 — Nemmeno oggi la serie dei mezzi successi colti sinora dai cadetti azzurri in casa e fuori si è rotta. Le riserve del Rovigo, opposte alle giovani promettentissime speranze della Fragd di Castelmassa, hanno completamente deluso specie nella seconda metà dell'incontro.

La partita, giocata su di un campo di recente ripulito dalla neve e ridotto in condizioni disastrose dallo sgelo, ha avuto un andamento monotono ed incolore e l'unico episodio brillante della giornata è stato il punto segnato dai rodigini dopo aver intessuto una buona rete di passaggi.

La compagine ospite merita certo un elogio incondizionato per il grande impegno posto nell'incontro. Degli ospiti eccelse soprattutto lo sbarramento difensivo. Fra gli azzurri rodigini l'unico reparto che ha giocato con buon assieme e sufficente tecnica è stato quello dei terzini. Discreto il lavoro svolto da Ricchiero, mentre privi di mordente gli altri.

Il punto degli ospiti è stato segnato su rigore inflitto dall'arbitro in seguito ad un fallo di Breda.

Cologna-Thiene 3-0 (1-0)

THIENE, 31 — L'odierno incontro svoltosi al campo del Littorio tra il Cologna ed i cadetti locali si è chiuso con un netto successo degli ospiti. Invero il così largo punteggio a favore del Cologna non è l'indice esatto dell'effettivo valore delle due contendenti. Difatti il Thiene, malgrado abbia registrato una leggera e continua superiorità nel creare le azioni, per tutto il corso dell'incontro si è visto sfuggire un successo del tutto meritato per colpa in parte della prima linea, incappata in una giornata non felice, che non ha saputo realizzare le molteplici azioni azioni createsi e in parte dal terreno pesante causa le continue pioggie cadute.

Il Cologna, dal canto suo ha saputo adattarsi alle esigenze delle condizioni del campo, chiudendosi in vigile difesa, rintuzzandone con calma le continue discese dei locali, e lasciando così all'offensiva i tre uomini di punta, e le tre porte segnate scaturivano tutte su azioni individuali, mentre più erano asseragliati in difesa.

Dei Thiene si distinsero Monti, Zannini, Bergamo e Foscarini; del Cologna la difesa in blocco ed il centro-mediano Pozzato che è stato il migliore uomo in campo. Arbitro Verde di Verona.

I "liberi„ della seconda categoria hanno iniziato il loro campionato

Lido-F. G. Venezia 2-2 (2-1)

La squadra lidense del Gruppo Fascista Annibale Foscari, scesa in campo con quattro giocatori titolari assenti e rimpiazzati da altrettanti elementi giovani della seconda squadra, non ha potuto ieri misurarsi ad armi pari con la forte compagine dei Fasci Giovanili di Combattimento, perciò il risultato ottenuto nella contesa torna a tutto onore dei giocatori in casacca rossa. Quando si pensa poi che una più accorta tattica difensiva nella seconda parte della partita avrebbe potuto assicurare loro la vittoria, che già avevano in pugno nei primi quarantacinque minuti di gioco, è evidente che il debutto della squadra lidense è stato soddisfacente. Certo la compagine curata dal Gruppo «A. Foscari» quando sarà in piena efficenza sarà tra quelle che maggiori titoli vantano per l'affermazione nel girone eliminatorio del campionato.

Anche la squadra dei Giovani Fascisti non era ieri al completo poichè mancava qualche titolare, che del resto è stato ottimamente rimpiazzato. E difatti nella contesa i giallo-rossi hano segnato una quasi costante superiorità di gioco e di azioni, accentuatasi in particolar modo nella ripresa che ha visto un continuo assedio alla rete difesa da Sambo. Alla fallosità ed alla imprecisione di tiro degli attaccanti del Fascio Giovanile si è alleata anche la sfortuna che spesse volte ha fatto mancare il successo ai volonterosi atleti. Un calcio di rigore ottenuto dieci minuti prima della fine è stato mirabilmente parato con un salto felino da Sambo.

I punti per la squadra dei rossi lidensi sono stati segnati all'inizio del primo tempo ad opera di Lizza e Gatto mentre sul finire pure del primo tempo Carbosi segnava il primo punto per il Fascio Giovanile. Nella ripresa il pareggio era colto da Greco che mandava direttamente in rete il pallone su calcio di punizione dal limite. Arbitro Pizzato.

LIDO: Sambo; Jacovitz, Berton; Giaccetti, Ballarin, Vianello; Crovato, Lizza, Gatto, Gasparini, Mariotto.

FASCIO GIOVANILE: Zennaro, Azin, Corso; Cavazzina, Badiello, Tonizzi; Fontanella, Rasador, Garbosi, Greco, Moro.

Alpi-Marsich 2-2 (1-1)

Sul campo di S. Nicolò di Lido i verdi dell'Alpi e i giallo - rossi del Circolo Fascista di S. Marco hanno disputato ieri la loro prima partita del campionato uliciano. La contesa, condotta con brio e vivacità dalle due compagini, si è chiusa con un risultato di parità che infatti rispecchia l'andamento delle azioni ed il comportamento delle due squadre in campo. Nel complesso il gioco è stato equilibrato durante i due tempi della partita; forse l'Alpi può registrare al suo attivo un maggior numero di azioni d'attacco mentre i giallo - rossi hanno saputo difendersi meglio degli avversari.

Il terreno ridotto ad una poltiglia di fango non ha certo favorito il regolare svolgimento delle azioni.

Sul finire del primo tempo e precisamente al 43' Micaglio segna il primo punto per la squadra del Circolo di S. Marco; un minuto dopo con fulminea azione Capitanio dell'Alpi ristabilisce le distanze. Anche gli altri due punti sono stati segnati verso la fine ed infatti al 34' un autoporta di Bettinello dava il secondo punto all'Alpi. Nella furiosa controffensiva la squadra del Gruppo Marsich otteneva con Magrini il pareggio. Arbitro Pizzato.

ALPI: Gavagnin, Pieresca, e Spellanzon, Busetto, Pagin, Brancaleone, Ducupil, Vianello, Capitanio, Marchetto, Fontanella.

MARSICH: Magrini II., Franco, Martignon, Bettinello, Alberti, Bortolomei, Costantini, Cerin, Micaglio, Fiorelli e Magrini I.

Farinacci-Junghans 5-0 (1-0)

Facile vittoria dei bianco-neri della Farinacci che hanno dominato nettamente per tutto il corso della partita. Nel primo tempo la Farinacci non riesce a concretare la sua superiorità ed ottiene un solo punto al 17' con Pasella su calcio di rigore. Nella ripresa invece i bianco-neri hanno ragione della volonterosa difesa dei giudecchini ed ottengono altri quattro goals: al 3' con Ennas, al 12' con Grisostolo, al 32' con Scarpa ed al 33' ancora per merito di Enas. Il successo della Farinacci è stato veramente meritato chè la squadra della fiorente Sezione sportiva di Castello si è dimostrata forte ed omogenea in ogni linea. La giovane squadra della Junghans allineatasi priva di due elementi, ha dovuto cedere alla superiore classe dell'avversaria.

FARINACCI: Zambelli; Zennaro II, Vio; Borin I, Vianello, Zenaro I; Scarpa, Pasella, Grisostolo, Ennas, Gianni.

JUNGHANS: Spernich; Moro, Barzaghi; Zardon, Venerando I., Barbaute; Bozzao, Venerando II, Rossi.

F. G. Mestre-Barche 3-0 (1-0)

Il campionato, rinviato domenica scorsa per l'impraticabilità dei campi, si è iniziato virtualmente oggi, ma per poco non doveva subire un nuovo rinvio. Il campo di Carpenedo era infatti pressochè allagato e quello di Marghera in quasi identiche condizioni. Si è giocato però ugualmente. L'undici che lo scorso anno ha conquistato il titolo di Campione Provinciale si è nettamente imposto sulla giovane e fresca squadra delle Barche, che riteneva di figurare in modo migliore di fronte ai nero-cerchiati.

I «bianchi» delle Barche, intenzionati a sorprendere i rivali, si sono buttati subito con irruenza nella lotta ma il loro slancio è stato ben contenuto dai giovani fascisti i quali, organizzato il loro gioco, non hanno avuto difficoltà a passare. Chiuso il primo tempo con un punto di vantaggio, concretavano il successo nella ripresa con altri due goals, e qualche altro ne mancavano causa le condizioni del terreno.

Il Fascio Giovanile otteneva i suoi punti con Aquilino al 33', a coronamento d'una azione in profondità. Al 14' della ripresa Cesari risolveva una mischia e segnava il secondo e Aquilino, al 24', violava la rete di Bressan per la terza volta, con un forte raso-terra. Arbitro Marello.

Fascio Giovanile: Gislon, Bari, Basato, Manservigi, Zanon, Prevato, Zerbo, Aquilino, Prando, Cesari e Valentini.

Barche: Bressan, Facchinetti, Feruzzi, Gallina, Milani, Semenzato, Vornaglia, Scarpa, Privato, Boscolo e Sivori.

Vetrocoke-Union 2-2 (1-1)

Nella prima di campionato la Vetrocoke, che aveva formato il suo undici con nuovi e valorosi elementi, non è riuscita ad andar oltre il pareggio di fronte alla squadra dell'Union di Carpenedo. La Vetrocoke ha iniziato assai bene il gioco ma si è intestardita di portare a conclusione le azioni con spessi passaggi, che su un così pessimo terreno, non riuscivano precisi e dosati. L'Union invece, sempre animata dal massimo spirito battagliero, ha giocato senza fronzoli, praticando un gioco a tocchi sani e rapidi con un unico miraggio di raggiungere il successo con meno fatica possibile. Ed è riuscita così ad equilibrare il primo tempo e a primeggiare nel secondo, chiudendo lo incontro in crescendo. La Vetricoke, dopo aver ripetutamente impegnato Ferretti all'inizio, viola la rete di questi al 18' per merito di Bianchini. L'Union risponde con autorità impegnando a fondo il portiere giallo bleu che riesce a battere e conquistare così il pareggio al 37' su tiro di punizione di Galeazzo.

All'inizio della ripresa i giallobleu si riportano in vantaggio grazie ad un bel tiro di Colli (6') ma Piovesan è presto chiamato a duro lavoro dagli attaccanti granata. Al 17' De Lazzari ha modo di pareggiare sfuggendo alla vigilanza di un mediano e dei terzini.

I carpenedesi insistono all'attacco nel generoso tentativo di risolvere a loro vantaggio la partita, senza però riuscirvi. Arbitro Marello.

Vetricoke: Piovesan, Prevato, Noè, Depità, Bonni, Henne, Colli, Tonizzi, Fabruzzo, Bianchini, Pavan.

Union: Ferretti, Bolzanella 2., Brugnaro, Messulan, Mognato, Marcato, Salbe, De Lazzeri, Galeazzo, Degan e Prevato.

DISCO SUL GHIACCIO

Cortina - Bolzano 4-2

CORTINA D'AMPEZZO, 31 - Oggi Cortina, di fronte alla compagine bolzanese ha vinto con una netta e convincente superiorità. Per tutta la gornata ha continuato a nevicare e in conseguenza il gioco è stato assai ritardato, specie nel primo tempo. Tuttavia abbiamo assistito ad una partita discreta. I giocatori del Cortina sono apparsi migliori e sembra che l'incertezza delle precedenti partite sia stata fugata. La squadra di Bolzano si è comportata benissimo; ha condotto una partita appassionante e Lux Giovanni, centro avanti, è stato più volte oggetto di ammirazione.

Nel primo tempo è Cortina che segna un bellissimo punto, frutto di una bella discesa, Bolzano reagisce ma la neve spesse volte arresta il disco e ritarda ogni azione. Nell'intervallo viene sgomberato il campo dalla neve e la ripresa può essere condotta con velocità. Infatti vediamo un bel gioco che frutta ancora al Cortina un secondo punto. Assistiamo ad una reazione calorosa dei bolzanesi che a distanza di pochi minuti sorprendono attacco e difesa avversari e segnano in loro favore due punti. Al terzo tempo le squadre si trovano alla pari. Cortina si rianima e domina il campo. Si aspetta il punto delle vittoria per il Cortina che ben presto giunge con una azione decisa dell'anziano de Zanna Francesco. Bolzano scatta e Lux sta per impegnare la porta con la difesa spiazzata quando De Zanna sventa la minaccia deviando il disco con la stecca tirata da lontano. L' arbitro sospende il giocatore per due minuti e concede in favore del Bolzano il tiro di rigore, che non ha esito. Cortina segna ancora e mentre Bolzano preme in campo cortinese il giocatore Ebner cade e più tardi viene trasportato fuori del campo per aver ricevuto una steccata involontaria nella pancia. Poco dopo il segnale che pone termine alla partita al cui svolgimento il pubblico aveva partecipato con vivissimo interessamento. Ha arbitrato Rinaldo Zardini.

Cortina: Franceschi Silvestro - Bellodis - Zampieri - Apollonio E. - De Zanna F. - Maioni - Riserva Valerio De Zanna — Bolzano: Lux Roberto - Ebner - Dreschner - Menestrina - Lux Giovanni - Tampier - Riserve Gamper - Haager - Dibiasi.

SCI

Lo svizzero Raeber vince la gara di salto di Airolo

AIROLO, 31. — La gara di salto in sci ha radunato ottimi campioni che hanno compiuto delle belle prove. La gara principale ha dato questo risultato: 1. E. Raeber (Svizzera) punti 336.600; 2. Alstad (Norvegia) p. 326.600; 3. Bonomo (Italia) p. 317.300.

L'affluenza di sportivi a Cortina

CORTINA, 31. — Cortina d'Ampezzo è al completo. Gli sportivi sono giunti a migliaia e l'animazione è superiore a qualsiasi altro periodo delle precedenti stagioni invernali.

I campi di neve sono frequentati da migliaia di sciatori e sciatrici che si dilettano sul soffice tappeto con vivacità eccezionale.

I servizi pubblici che giornalmente vengono intensificati per il trasporto degli sciatori su quote elevate sono addirittura presi d'assalto. La teleferica per Pocol che svolge un intenso servizio si dimostra insufficente per la grande massa degli sciatori che vorrebbero raggiungere la località preferita.

La Scuola Nazionale di Sci registra centinaia di iscrizioni fra il corso allievi e corsi di perfezionamento. Così pure le diverse scuole private di sci sono ricercatissime e funzionano egregiamente grazie alle recenti abilitazioni a maestro di sci della F. I. dello Sci dopo un accurato esame.

Gli alberghi hanno esaurite le loro disponibilità e le case e villette private si trovano nelle stesse condizioni.

Il Capodanno saluterà Cortina di Ampezzo nella sua più gradita veste e nella sua più intensa vita sportiva.

La neve che continua a cadere copiosamente è il premio degli sportivi perchè rinnova continuamente la pista.

La "Primavera Bresciana„

BRESCIA, 31. — Dal 1. marzo al 31 maggio 1934 veranno organizzate a Brescia manifestazioni sportive che, oltre le «Mille miglia», comprenderanno una settimana sciatoria sul Pian di neve dell'Adamello, gare nazionali di tiro a segno, corse motonautiche sul Garda e alcune rassegne dell'attività industriale italiana della provincia. In questi giorni il Prefetto Salerno ed il Segretario federale hanno concordato il programma definitivo. Il Ministero delle Comunicazioni ha già accordato il ribasso ferroviario del 60 per cento.

LA CRONACA DELLA CITTA'

San Silvestro

La giornata di S. Silvestro se ne è andata imbronciata, mentre si è affacciata sul palcoscenico del mondo quella dedicata alla Circoncisione di Cristo, Maestro di umiltà e di obbedienza. E questo giorno se n'è ito senza rimpianti, per dar luogo al sorgere di un altro che viene con le aspirazioni di felicità tese sopra un piccolo ponte, dove i sognatori costruiscono il castello delle loro speranze e della loro felicità avvenire. Chi aspira alla ricchezza, chi alla salute, chi all'amore. Tutto accompagnato purtroppo da bricciole di delusione che prendono corpo col volgere del tempo. Comunque *speme mia ultima dea*, diciamo col poeta, fa che del tuo roseo volto io abbia sempre a bearmi, che il tuo incanto significhi pace, giacchè questo dono grande ed incommensurabile è il bisogno dell'umanità. Pace agli animi costantemente inquieti; pace a noi e agli altri; pace ovunque ed a tutti. Con questa divagazione usciamo dalla notte di S. Silvestro non senza aver prima accennato brevemente alla cronaca di questo trapasso.

La giornata imbronciata dal tramonto a notte, con un cielo plumbeo che a sera ha lasciato cadere insistente e noiosa la pioggia sottile, ha influito al formarsi di alcuni strati malinconici che in certi momenti assunsero le caratteristiche dell'epidemia.

E' notorio infatti che a seconda della chiarezza del cielo, se trapunto di stelle o solcato da nubi o terribilmente funereo, come quello di ieri, l'animo, disposto come in questo caso alla espansione ed alla gioia ne risente una benefica o dannosa influenza.

Perciò anche le frastornanti attestazioni che arrivano dall'amico deambulante in Piazza o incamminantesi frettoloso al cinema o a casa, giungono spesse volte a turbare in quel po' di ritrosa serenità della quale ci si sente avvolto l'animo in una giornata, come quella di ieri, terribilmente climaterica.

Comunque la consacrazione con un'affettuosa frase avvenuta spesso, treva, con un dono, tangibile dimostrazione del ricordo che non si oblia.

Le comitive spensierate trovarono però modo di esibirsi col campanone di mezzanotte, con dolci nenie prima e con inni di gioia poi.

Caffè o ristoranti trasformati in sale da ballo, hanno segnato il passo alla veglia con tumultuose e frastornanti danze tante volte contrappuntate dal saltare di tappi; due modi distinti per indicare la gioia; ma tutti e due, e seconda dei gusti, piacevoli e di ottimo auspicio.

La solennità festeggiata dalla Chiesa

S. Silvestro titolare della parochia omonima è stato solennizzato quest'anno nella Chiesa di S. Apollinare, inquantochè quella parocchiale trovasi in restauro. Alle ore 7.30 il Cardinale Patriarca La Fontaine ha celebrato la Messa, soffermandosi al Vangelo a parlare alla folla di fedeli intorno alla vita di questo confessore della Chiesa che ha dedicato tutto sè stesso alla contemplazione del Supremo Bene che egli intravedeva in tutte le sue sublimi manifestazioni ascetiche.

Nel pomeriggio nella Basilica di S. Marco alle ore 15.30 il Cardinale Patriarca, assistito dai monsignori Sambo e Jandelli, celebrò pontificalmente i Vespri solenni in quinto, dopo i quali e il canto delle litanie dei Santi, è stato esposto il Santissimo.

S. Em. quindi è salito all'ambone in *Cornu Epistolae* pronunciando una bellissima omelia.

Il Cardinal Patriarca ha ricordato come talvolta una immagine di una persona anziana che se ne va verso luoghi tristi e desolati cede il posto al giovane che trova in questa sostituzione la felicità. Con questa immagine S. Em. vuole rappresentare il tramonto dell'anno ed il sorgere del nuovo Ogni anno è la stessa vicenda, ogni anno il passaggio inesorabile del tempo già dalla venuta di Cristo ben 1933 volte ritornò questo Evento. Cosa mostruosa il tempo. Se noi chiediamo la spiegazione ai filosofi essi ci diranno che il tempo e la misura del moto, secondo un prima e un poi: sono concetti difficili che pochi possiedono e molti ignorano completamente. S. Agostino parlando del tempo affermava: «Se non ne parlo so che cosa è, se comincio ad esaminarlo ed a scrutarlo nulla so più dire» spesso l'immagine del tempo è paragonata ad un torrente che scorre in mezzo alla Valle che passa e non torna più indietro e come esso passa, così passa la nostra vita. E pure, esclama S. Em., quanto prezioso è il tempo: dicono i Santi Padri che esso vale quanto vale Iddio, perchè in ogni istante noi possiamo guadagnare il possesso della felicità eterna. Ebbene, quanti sono quelli che fanno poco calcolo del tempo: se domandiamo ad alcuni che vediamo sfaccendati: «Che fate?», ci rispondono: «cerchiamo di ammazzare il tempo!» Oh, se la conoscessero costoro la preziosità di questo tesoro affidatoci, essi certamente troverebbero modo di impiegarlo saggiamente.

Volgiamo lo sguardo a questo anno trascorso: come l'abbiamo noi passato? Oh quanti istanti passati all'eternità senza l'impronta di un'opera buona. Ed ecco la ragione per chiedere a Dio perdono in queste ultime ore dell'anno morente di tutto il male commesso. E questo perdono dobbiamo chiederlo tutti nel profondo del cuore e chiederlo prima di intonare il Te Deum che è il Cantico di ringraziamento per tutte le grazie ricevute».

A questo punto S. Em. si sofferma a considerare i benefici a Lui stesso prodigategli dal Signore: quanti motivi di grazie non fosse altro il dono di aver potuto celebrare un giorno la Santa Messa. Gli altri, dice il Patriarca, avranno ricevute altre grazie: parenti ritornati alla Fede, tal'altro avrà riacquistato la sanità del corpo, altri ancora altre grazie e ci sarà finalmente qualcuno che potrà dire «ma io non sono stato beneficato: a me è succeduta la tal disgrazia e allora perchè debbo ringraziare il Signore?». Ma fratello mio, riprende S. Em. a tale proposito, considera te stesso, forse che in tutto ti sei comportato bene verso Iddio. Hai forse osservato scrupolosamente i suoi Precetti e quelli della Chiesa? E queste disgrazie che tu lamenti non possono essere forse il castigo della tua infedeltà, castigo che può diventare beneficio se varrà a richiamarti all'amplesso del Padre celeste.

L'Eminentissimo oratore volgendo alla fine del suo bellissimo discorso rivolge al Signore Iddio una preghiera, onde Egli faccia scendere sul suo gregge la Celeste benedizione, sul dolcissimo gregge affidatogli perchè sia ricolmato delle più belle grazie spirituali e temporali, mentre lo anno sta per morire e ci avviciniamo all'aurora del nuovo.

Il Cardinale Patriarca si avvia quindi all'Altar maggiore e intona il Cantico della Letizia e di grazie i cui versetti vengono parte cantati dalla Scuola Marciana e parte dalla folla strabocchevole che si assiepa nel vasto e maestoso tempio. Dopo il canto del Te Deum e il Tantum Ergo i fedeli si prostano ed il Patriarca compare sul limitare del prisbiterio impartendo con l'ostensorio la trina benedizione, mentre le campane di San Marco suonano a Gloria.

Dispensa dalle visite

Il Podestà dispensa dalle visite di augurio per Capodanno.

Bersaglieri benefici

Ieri nella sede sociale vennero distribuiti ai bersaglieri più bisognosi soci della sezione, ammogliati con figli che in passato risposero con non lieve sacrificio al pagamento delle quote, alle vedove dei soci deceduti, un pacco contenente generi alimentari, offerto dal presidente colonnello Brogliato.

I beneficati fecero pervenire al colonnello Brogliato, che con animo generoso si prodiga per venire in aiuto dei più bisognosi, l'espressione del loro più vivo e riconoscente ringraziamento.

Una scuola di musica del Dopolavoro

Per iniziativa del Dopolavoro Provinciale di Venezia e in seguito ad accordi intercorsi con alcuni insegnanti cittadini sarà prossimamente istituita una scuola di musica. La necessità delle nuova istituzione è stata ravvisata anzitutto in seguito al progressivo considerevole interessamento che la popolazione prende per la cultura musicale e dal conseguente afflusso di giovani elementi verso il Liceo Musicale «Benedetto Marcello», dove peraltro in considerazione dei vigenti regolamenti che disciplinano il numero degli alunni per ciascuna delle singole scuole, ben pochi possono, degli aspiranti, conseguire il desiderato posto. Scopo della nuova scuola, le cui direttive saranno informate ai più severi criteri artistici, sarà principalmente quello di sottrarre ad una educazione musicale, che il più delle volte risulta poi insufficiente ed imperfetta, tutti coloro che pur non avendo ottenuto l'ammissione ai corsi regolari del Liceo intendono egualmente formarsi una cultura musicale.

Alcuni fra i più noti e stimati Maestri cittadini hanno dato la loro adesione all'iniziativa e costituiranno il corpo insegnante della nuova scuola. Fra di essi il M.o Gino Tagliapietra, Mario Leone Zanetti, Gino Gorini, Ettore Cassellari, Prospero Montecchi, Guglielmo Russo ed altri.

Saranno date prossimamente ulteriori notizie circa i programmi che saranno adottati i quali tenderanno anche alla preparazione degli allievi all'ammissione al Liceo.

Turisti inglesi

Ieri alle ore 14.9 proveniente da Bologna è giunta una comitiva di 25 giovani turisti inglesi che si portarono ad alloggiare all'Albergo Internazionale.

In Campo S. Margherita

In Campo S. Margherita, Antonio Mazzocco di 53 anni, abitante alla Giudecca 968, è scivolato riportando la lussazione della spalla sinistra. Guarirà in 25 giorni.

Il Segretario Federale a Roma

Questa notte alle ore 0.58 è partito per Roma il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej che parteciperà al Consiglio Nazionale del P. N. F., convocato il 3 gennaio p. v. a Cagliari e susseguentemente a Sassari.

I ruoli per le imposte dirette

Si rende noto che in esecuzione delle Leggi e dei Regolamenti in vigore per la riscossione delle Imposte dirette, sono stati depositati nell'Ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'Imposta di Ricchezza Mobile, Redditi Agrari, Celibi, Fabbricati e Terreni.

Chiunque vi abbia interesse può, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 alle 12 dalle 15 alle 17, di ciascun giorno ed alla occorrenza anche il registro dei possessori di redditi presso l'Ufficio delle Imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è inscritto nel ruolo, ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla Legge nel modo seguente:

Pei Ruoli principali e suppletivi I. Serie: 1. rata al 10 Febbraio; 2. rata al 10 aprile; 3. rata al 10 giugno; 4. rata al 10 agosto; 5. rata al 10 ottobre; 6. rata al 10 dicembre dell'anno corrente.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio: 1. rata al 10 agosto; 2. rata al 10 ottobre; 3. rata al 10 dicembre dell'anno corrente; 4. rata al 10 febbraio; 5. rata al 10 aprile; 6. rata al 10 giugno dell'anno venturo.

I contribuenti sono avvertiti che, per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata, incorreranno nella indennità di mora di centesimi 6, a norma degli articoli 25 e 27 della Legge di riscossione.

L'indennità di mora viene ridotta da centesimi 6 a centesimi 2 quando il contribuente esegue il pagamento entro tre giorni dall'ultimo giorno di scadenza.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di Finanza o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento o per gli errori materiali.

2. Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia inscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune, o nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse, quando non se ne contestino l'ammontare o la esistenza. Il ricorso deve essere fatto all'Intendenza di finanza o al Ministero delle finanze secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione provinciale o alla centrale.

3. Che per le cessazioni di reddito possono ricorrere all'Intendenza di finanza; per quelle verificatesi prima della pubblicazione dei ruoli entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione stessa e per quelle che avverranno in seguito entro tre mesi dal giorno della cessazione. I ricorsi presentati oltre questo termine saranno pure ammessi, ma lo sgravio, in tal caso, sarà concesso soltanto dal giorno della presentazione del ricorso all'Ufficio delle Imposte o all'Ufficio comunale che sono tenuti a rilasciarne ricevuta.

4. Che qualora intendono ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento se questo non è ancora definitivo.

5. Per l'imposta terreni contro le decisioni amministrative possono ricorrere all'autorità giudiziaria per questioni d'imposta.

6. Che il ricorso comunque presentato, non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

7. Che l'esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile per il quale l'imposta è dovuta quand'anche la proprietà od il possesso siano passati in qualunque modo, in persona diversa da quella inscritta nel ruolo tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

Sorpresa domenicale

Ieri alle ore 15 il biadaiolo Francesco Boffelli di 25 anni abitante alla Giudecca 861, portandosi al negozio in Barbaria delle Tole 6416 si avvide che la porta del suo magazzino sito nella stessa bottega era chiusa con una sola mandata mentre egli l'aveva chiusa con due.

Vi entrò e constatò che molte casse di merce si trovavano aperte.

Da una sommaria verifica constatò che mancavano sette pezzi di sapone, e sei di torrone in tutto tre chili e di più lire 370 in denaro.

Del furto ne rese edotto il funzionario di notturna alla Questura centrale, il quale ha eseguito un sopraluogo, senza però riuscire a trovare traccia dei mariuoli.

Sul ponte Morosini

Il sig. Umberto Trevisan, di 43 anni, abitante a Castello 6396, ieri sul ponte di Palazzo Morosini a S. Giovanni Laterano, è scivolato producendosi una ferita lacera al mento. Guarirà in 10 giorni.

La scomparsa di gioielli in danno di Nannucci

Ieri mattina il sig. Antonio Nannucci rincasando in Frezzeria dopo qualche ora di assenza, constatò che ignoti erano penetrati nella sua casa mediante chiave falsa, perchè la porta che egli aveva chiuso con due mandate, ne portava invece una sola.

Il Nannucci si portò subito nella sua stanza e qui trovò che il cassettone era stato scassinato e tutti i gioielli che conteneva erano scomparsi. Il danno denunciato al Commissariato di S. Marco ammonta a circa 1500 lire.

Gioielli e 400 lire

Il Commissario di Cannaregio ieri ha messo le mani sul noto pregiudicato Giuseppe Modena di Licurgo, abitante in quel sestiere, ritenendolo autore del furto patito dal bracciante Ferruccio Tommasi, abitante a Cannaregio 436. Il Tommasi infatti, rincasando sabato, si avvide che la porta della sua camera era aperta e i cassetti del comò scassinati e vuotati. Con tale operazione, eseguita si crede dal predetto pregiudicato, il quale come ben si sa si mantiene negativo, il Tommasi ci ha rimesso vari oggetti d'oro per un valore che egli non seppe precisare, e 400 lire in denaro.

Il bagno di Fragogna

Giovanni Fregogna di 45 anni, saturo di «brindisino», si accomiatava ieri sera dagli amici di Bacco e si avviò alla magione... natante che corrisponde ad una barca ormeggiata alla riva di S. Severo. Senonchè mal reggendolo gli arti inferiori, si trovò d'un tratto venirgli meno un punto di sostegno e cadde nel liquido elemento. La doccia fredda che improvvisamente lo colse, sortì l'effetto di farlo rinsavire e infatti coi propri mezzi raggiunse la riva, portandosi all'ospedale ove richiese, data la sua condizione, un asilo per la notte. Qui trovò un sanitario pietoso che acconsentì alla sua richiesta; però il brigadiere Casella non potè ammettere che questo impenitente ubriacone la passasse liscia e lo denunciò per l'ennesima volta alla autorità giudiziaria per ubriachezza.

Sulla soglia dell'ostello

La sessantenne Elvira Salvagno si inoltrava con la sua scodella di latta a prendersi la consueta zuppa dai buoni frati di S. Francesco della Vigna. La poveretta però prima di raggiungere la soglia dell'ostello in preda a malore cadde a terra. Soccorsa da altri compagni di «zuppa», ven[ne] condotta all'ospedale ove fu ric[ov]erata in sala di custodia.

Teatri, concerti e cinematografi

La seconda del "Don Pasquale,,

Ricordiamo che questa sera avrà luogo alla Fenice la seconda rappresentazione del *Don Pasquale* nell'acclamatissima edizione concertata e diretta dal M.o Giuseppe Del Campo e avente ad interpreti il basso Umberto Di Lelio, la soprano Pierisa Giri, il baritono Luigi Borgonovo, e il tenore Antonio Spigolon.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 precise; appena alzata la tela a nessuno sarà consentito lo accesso ai posti di platea. La rappresentazione V.a in abbonamento è la IIIa in turno A.

*

La straordinaria mattinata del *Crepuscolo degli Dei* ha chiamato nel pomeriggio d'ieri alla Fenice un pubblico gremitissimo, quale soltanto in occasione di spettacoli veramente eccezionali si vide nel nostro glorioso teatro.

La superba edizione del poderoso spartito, concertata e diretta dal M.o Giuseppe Del Campo, ha avuto un nuovo successo trionfale. La cronaca lietissima registra infatti applausi vibranti e tante chiamate da non contarsi neppure a Lotte Burch, a Giuseppe Taccani, a Maria Capuana, ad Umberto Di Lelio, all'Andreoli e ad Enrico Roggio, e al M.o Del Campo.

La quarta rappresentazione del *Crepuscolo* degli Dei avrà luogo la sera di giovedì 4 corr. alle ore 20.30. La recita sarà in turno B.

MALIBRAN

Per far cominciare l'anno in letizia, la direzione del teatro ha allestito un programma super-comico

Sullo schermo una garbata, satira del militarismo prussiano incastonata in una delicata commedia sentimentale dal titolo «Eroi della Riserva».

Sul palcoscenico esordirà il noto ed apprezzato comico «Catoni» con la sua Compagnia.

Oggi le rappresentazioni avranno inizio alle ore 14.

GOLDONI

Anche oggi si inizieranno alle 14 le proiezioni del film «Natura ed Amore» che tanto vivo interesse ha suscitato nelle precedenti visioni. Si ricorda che alla proiezione non sono ammessi i ragazzi inferiori ai sedici anni.

Il programma sarà completato dal l'eccezionale fuori programma «La sinfonia del «Guglielmo Tell» eseguita dalla grandiosa orchestra dell'Opera di Berlino cui seguirà lo interessantissimo giornale Luce.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE: Ore 21: «Don Pasquale»

GOLDONI. — Dalle 14: «Natura e Amore» e l'eccezionale fuori programma: La Sinfonia del «Guglielmo Tell». - Giornale Luce.

MALIBRAN. — (Dalle ore 14) «Eroi della Riserva» film comico scintillante del più fine umorismo Nel Varietà il comico Catoni con la sua Compagnia.

ROSSINI. — Ore 14: repliche di «Il Trattato scomparso» Soggetto Galar e Artù film Cine-Bonnard. - Sulla scena debutto - Grandiosa Comp. Riviste: Riccioli e Primavera con riv. «Gli uomini che.... gentiluomini!!!».

CINEMATOGRAFI

MODERNO e NAZIONALE. — Ore 14 «King Kong» parlato italiano con Fay Wray. Grande successo.

ITALIA. — «Tigri del Pacifico» superbo capolavoro Warner Bross parlato in italiano. Farà seguito Topolino e film Luce.

MASSIMO. — (Dalle ore 14) «F.P. 1 non risponde» il colosso U.F.A. il più grande successo della stagione.

S. MARCO. — Entusiastico successo!! «Adorabile» protagonista la celebre Janet Gaynor film Fox!!

MODERNISSIMO. — Ore 14 «Lisetta» con Elsa Merlini, Vittorio De Sica, G. Giachetti Successo.

OLIMPIA. — Ore 14: «Milady» seguito dei 3 moschettieri. Parl. it.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — «Figaro e la sua gran giornata» con Leda Gloria e Giachetti.

Il debutto di Nanda Primavera e Guido Riccioli al Rossini

Come anunciato, oggi debutterà la nota Compagnia di riviste Nanda Primavera e Guido Riccioli, che riunisce oltre ad artisti del teatro di rivista e di operetta, anche attori del Teatro di prosa e del Varietà. Col valoroso duo Primavera-Riccioli, si presenteranno Alde Brunelli, Mary Daniel, Alfonso Spano, Francesco Genaro e Nino de Rossi del teatro di prosa e il dinamico ballerino Waser, Steffi O' Ville, Lidia Wells ed il Trio Ray Sister's, numeri acclamatissimi e ben conosciuti del nostro teatro di varietà, non chè 8 Desider Ballett preciso e perfetto nelle sue creazioni.

Lo spettacolo di debutto sarà la rivista di Rigo e Langella «Gli uomini che..... gentiluomini». Sullo schermo continueranno le repliche dell'interessante film «Il trattato scomparso».

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, *Nabucco* di Verdi (dal Teatro alla Scala).

MUSICA SINFONICA: Katowice 20.15, concerto della Filarmonica di Varsavia dedicato a Karel Szimanowski.

OPERETTA: Roma, 21.15, *Casa mia, casa mia* di Pietri; Budapest, 20, *Bob Herczg* di Huszka.

Posizione della flotta della Soc Veneziana di Nav.

(al 30 dicembre 1933 XII) —

«Barbarigo» arrivata a Spezia il 29 dicembre da Livorno — «Birmania» partita da Catania il 28 dicembre per Port Said — «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 16 dicembre da Massaua — «Dandolo» partito da Suez il 29 Dicembre per Massaua — «Marin Sanudo» arrivata a Calcutta il 24 Dicembre da Madras — «Volpi» passato Perim il 26 Dicembre per Massaua.

Cronaca di Mestre

I funerali del fascista Cecchini

La scomparsa del camerata Giovanni Cecchini non ostante la sua avanzata età ha prodotto largo cordoglio ed imponentissimi sono stati i funerali svoltisi ieri al tramonto.

Tolta dalla camera ardente, approntata nella sua casa, alle ore 16.30, la salma venne deposta sulla bara di prima classe a vetri, da dodici tramvieri in divisa e si formò il corteo funebre sotto la direzione del sig. Gino Bercari. Due vigili aprivano il corteo, che era composto nella seguente formazione: Asilo del la Salute con gagliardetto, Asilo Vittoria, Orfani dell'Istituto Berna e quelli della Pia Casa di Ricovero, Vecchi e vecchie della Pia Casa di Ricovero, Istituto Groggia, una corona di fiori freschi del Fascio di Combattimento, un Capitolo di sacerdoti e la bara, ai lati della quale facevano scorta d'onore due vigili in alta uniforme e due file di tramvieri in divisa.

Reggevano i cordoni i signori: col. cav. uff. Luigi Decio presidente della Società Tramvie di Mestre, il generale Pajola per il Fascio di Combattimento, prof. Carlo Combi consultore del Comune in rappresentanza del Podestà, l'ing. Stevanato per la famiglia, D'Ambrosio Attilio per gli amici, ing. Angelo Tortolato per il Consiglio della Società Tramvie, Italo Bobbo per gli Uffici Comunali della Terraferma, geometra Bruto Baso.

Seguivano la salma il genero cap. Francesco Pieropan, un largo stuolo di nipoti venuti da Villabruna, Feltre, Venezia oltre ai molti parenti di Mestre, le autorità, fra le quali notammo il comm. Aurelio Cavalieri vicepresidente della Società Tramvie anche come rappresentante del Consorzio di Bonifica Dese Superiore e Destra Sile Inferiore, prof. Possiedi per la Scuola avviamento professionale, la sig.na Angelina Fontanin, notaio Concari, cav. Tramontin, dott. avv. Todesco, cav. uff. Angelo Baso Morando per l'Associazione Combattenti e per la Colonia Alpina Combattenti, il rag. Angelo Marcolin segretario della Pia Casa di Ricovero, cav. Stella, ing. Ferdinando Biffis direttore della Società Tramvie di Mestre, il rag. Giacinto De Cal, cav. dott. Serrao commissario di P. S., il maresciallo Ruggero anche per il comandante dei Vigili Urbani cav. dott. Albanese, rag. cav. uff. Attilio Bari in rappresentanza della Società Veneta Ferrovie Secondarie di Padova anche per l'ing. Fattori, il cav. Arcangelo Bobbo, Antonio Benegiamo, dott. Zille, una rappresentanza dell'Ospedale Civile Umberto I. di Mestre, cap. Fusco del Comando 71. Regg. Fanteria, rag. Tomat della Cassa di Risparmio di Venezia, maresciallo maggiore Simonetti, dott. Ettore Vianello delle Assicurazioni Generali di Venezia, prof. Urbani De Gheltoff, Zorzo Sante, Ferronato Pietro anche per il comm. Domenico Toniolo, cav. Crivellari, Fontanin Angelo, capo centuria co. Monaco per il Comandante Molin del Fascio Giovanile di Combattimento e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Seguivano rappresentanze di tutte le categorie del personale dipendente dalle Tramvie di Mestre, con il gagliardetto del Sindacato, personale del negozio e magazzini Ditta F.lli Gastaldis, moltissime signore, una lunga colonna di fittavoli delle amministrazioni Cecchini Mussinano.

Nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo mons. Manzoni recitò la preghiera di pace e impartì l'estrema benedizione alla salma.

Fuori della chiesa, prima che il corteo riprendesse il cammino per il Camposanto, il Segretario politico compì l'austero rito fascista al quale tutti risposero «Presente».

Percorrendo Vi Palazzo, Via T. Belfredo, Via Spalti il corteo si portò al Camposanto, dove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Alle famiglie Cecchini e Pieropan rinnoviamo le nostre condoglianze.

Corso per conduttori caldaie e impianti termici in genere

L'Istituto Veneto per il Lavoro e l'Associazione Nazionale Controllo Combustibile (A.N.C.C.), in accordo con l'Unione Industriale Fascista, la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani, l'O.N.D. e l'Unone Sindacati Fascisti dell'Industria, attueranno un corso per aspiranti conduttori di caldaie a vapore di impianti termici in genere.

Il corso sarà tenuto nei giorni festivi dal mese di gennaio fino a tutto maggio, presso un locale, gentilmente concesso, dall'Istituto Berna di Mestre.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4792, e sono libere a tutti coloro che avendo compiuto almeno 15 anni, desiderano approfondire la conoscenza degli impianti termici in genere: caldaie a vapore, motrici a vapore, motrici a scoppio, forni e gasogeni, caldaie elettriche, caldaiette da caffè espresso ecc., impianti che verranno descritti durante le lezioni.

Beneficenza

A mezzo della «Gazzetta» la Signora Emma Serravalle Melli ha offerto lire 50 all'E.O.A. di Mestre in memoria del compianto Scoccimaro Mauro.

— Per onorare la memoria del compianto Sig. Giovanni Cecchini il prof. Carlo Combi ha offerto lire 20 alla Pia Casa di Ricovero ed il Sig. Italo Bobbo lire 10 alla stessa Istituzione.

Per lo stesso scopo il rag. Giacinto De Cal ha offerto lire 25 pro Istituto Berna.

Due biciclette rubate

Ignoto ladro approfittando del momentaneo abbandono della bicicletta da parte del proprietario Bressanin Angelo, abitante in via Dante 38, che l'aveva lasciata verso le ore 14 appoggiata nei pressi della Trattoria Tripoli in via Cattapan, la rubò fuggendo rapidamente, prima che il proprietario avesse il tempo sufficiente di accorgersi. Il Bressanin subito denunciò il furto dicendo di aver subito un danno di lire 200.

— La stessa fine fece la bicicletta del valore di lire 300 di Deso Giuseppe fu Antonio di anni 18, abitante in via Marghera, il quale verso le ore 10 dell'altro ieri aveva lasciato la sua macchina appoggiata al muro della caserma di via Piave.

Due auto che si urtano

Verso le 17.40 di ieri, l'auto guidata da Mazzocco Antonio di Giovanni di anni 32 abitante a Belluno e portante la targa 2099 V. E. proveniente dalla strada di Circonvallazione diretta alla stazione ferroviaria stava passando il quadrivio Miranese quando da via Carducci diretta in via Miranese passava contemporaneamente l'auto targa 6094 PeD. condotta da Vittoria Bartolomeo di Giuseppe di anni 39 abitante a Monselice. Questa ultima macchina urtò la parte anteriore della prima. Entrambe le macchine rimasero avariate. Nessun danno venne registrato alle persone. Sul posto accorse subito il vigile di servizio che prese gli estremi per le eventuali responsabilità.

RECENTISSIME

Servizio regolare aereo
tra Germania e America

AMBURGO, 31 — Il successo degli esperimenti per il trasporto aereo degli invii postali tra Berlino e l'America del sud mediante il vapore «Westphalen» ancorato come isola galleggiante nel mezzo dello Atlantico ha indotto la Luft Hansa tedesca ad organizzare un servizio regolare il quale funzionerà ogni 15 giorni a partire dalla fine di gennaio o dal principio di febbraio dell'anno prossimo.

Velivolo inglese che atterra
su un campo di barbabietole

MELUN, 31. — Un aeroplano quadrimotore inglese che trasportava 30 passeggeri ha atterrato nella serata a sei chilometri da Melun in un campo di barbabietole nel comune di Reau. L'aeroplano che proveniva da Londra non aveva potuto discendere al Bourget a causa della nebbia che aveva coperto tutta la regione parigina dopo le ore 13. Due autocarri si sono subito recati a raccogliere i passeggeri e li hanno trasportati a Parigi.

Per esercitazioni di bombardamento aereo

Un motoscafo-bersaglio veloce
pilotato da uomini

LONDRA, 31 — Le esercitazioni di bombardamento aereo su bersagli fissi o mobili rivestono una particolare importanza in vista dell'addestramento degli uomini ad una mira efficace. Quando tali prove erano effettuate in mare si ricorreva solitamente a bersagli rimorchiati i quali costituivano l'obiettivo dei tiri dei velivoli volteggianti sopra di essi. Il sistema però si palesava poco aderente alla realtà per la poca mobilità del bersaglio Si pensò in seguito di adottare come bersaglio un battello appositamente costruito, munito di apparati radiotelegrafici atti a ricevere comandi inviati da terra o da bordo di una nave, e ad agire sugli organi di direzione e di macchina dello scafo. Anche questo metodo, molto costoso, offriva inconvenienti non lievi, vuoi per la facilità di guasti che immobilizzavano subitamente il bersaglio, vuoi perchè mancava la possibilità di rendersi conto con immediatezza dell'efficacia delle scariche di bombe e manovrare quindi tempestivamente onde evitarle, contribuendo così ad aggravare il compito degli aviatori.

Di recente l'Ammiragliato inglese ha introdotto in tali esercitazioni una innovazione meritevole del maggior interessamento. Si tratta dell'adozione di un bersaglio mobile costituito da un battello a motore debitamente corazzato e protetto con speciale dispositivo contro l'urto diretto delle bombe, entro il quale sono gli uomini incaricati della manovra dello scafo. Progettista ne è Hubert Scott-Paine, già noto in Inghilterra per le sue creazioni nel campo dei motoscafi, il quale ha perfezionato e adeguatamente modificato il preesistente tipo «Power», onde renderlo atto a svolgere il difficile compito. Lo scafo è lungo poco meno di 12 metri e possiede una velocità variante da un minimo di 20 chilometri orari ad un massimo di 45, velocità abbastanza elevata tenuto conto dell'aggravio di peso dovuto alla corazzatura.

Esso è munito di tre motori a petrolio collocati in linea, ciascuno della potenza di 110 cavalli i quali azionano indipendentemente l'uno dall'altro altrettante eliche, una centrale e due laterali, ruotanti nello stesso senso.

La corazzatura è particolarmente rivolta alla protezione della parte centrale dello scafo e precisamente dei reparti macchine e di manovra. Si hanno quivi lastre di acciaio speciale cementato dello spessore massimo di circa 13 millimetri. Questa armatura è montata sopra supporti speciali i quali poggiano con larga superficie sopra una base di materiale molto elastico sul quale si ripercuotono i colpi con effetto ammortizzatore.

L'equipaggio del battello è composto di tre uomini: il pilota, il motorista e il marconista. Il timoniere è seduto al centro in posizione sopraelevata e il suo sguardo può spaziare all'esterno attraverso uno spesso cristallo a prova di bombe. Compito del radiotelegrafista è di mantenersi costantemente in collegamento con i velivoli onde ricevere gli eventuali ordini relativi alla rotta ed eseguire comunicazioni sull'efficacia dei colpi.

I componenti l'equipaggio sono muniti di casco metallico e occorrendo anche di maschere antigas.

A poppa dello scafo è collocato l'apparato fumogeno il quale viene messo in azione allorchè la gragnuola di colpi si fa più fitta e precisa e oltre che da segnalazione serve anche per celare il bersaglio alla vista mediante fitte cortine di fumo. L'autonomia del battello è di circa 12 ore, però il suo impiego come obiettivo di tiro è limitato ad un paio di ore.

Le bombe adottate per tal genere di esercitazioni hanno un peso di circa 11 libbre e sono riempite di «cloruro stannico». Esse vengono lanciate da altezze varianti fra i 300 e i 4500 metri.

Orribile fine d'un mediatore

CUNEO, 31. — Il mediatore Camillo Lanetto,, abitante a Villafalletto, mentre scendeva dalla scala del fienile è scivolato e cadendo ha urtato con la testa contro un bastone acuminato che gli si è conficcato profondamente nell'orbita dell'occhio sinistro. La morte del disgraziato è stata istantanea.

In Austria non si viaggia più
in prima classe

VIENNA, 31. — Vedono la luce le tabelle statistiche per il movimento delle ferrovie federali austriache del 1932, che è in [illegible]gresso. Le cifre dei passeggeri trasportati è diminuito del 22 per cento, la quantità di merci del 20 per cento; ma interessante è il fenomeno della scomparsa dei viaggiatori delle classi costose. Ormai si può dire che in prima classe non viaggi più nessuno giacchè su diecimila viaggiatori del 1932 hanno preso la prima soltanto cinque. In seconda classe viaggia l uno per cento; tutti gli altri vanno in terza.

Sia dal punto di vista economico che da quello turistico il valore di queste cifre è, però, relativo: non bisogna infatti dimenticare che molti antichi viaggiatori di prima e seconda classe ora viaggiano, [s]ecialmente nella stagione estiva, con la propria automobile. E qui si potrebbe osservare che al giorno d'oggi se le strade sono cattive non c'è propaganda turistica che giovi.

A proposito di statistiche: il numero delle persone che non hanno regolarmente denunziato di possedere una radio viene fatto ascendere in Austria a 60 mila. Per [c]ogliere in fallo questi contravventori la Direzione delle Poste si accinge a distribuire questionari ai quali bisogna rispondere con un sì o con un no: chi sia trovato in possesso di un apparecchio dopo aver dichiarato per iscritto di non possederne la pagherà cara.

Gli agenti delle tasse rumeni
sostituiti da belle ragazze

PRAGA, 31. — A Dicia S. Martin a municipalità era preoccupata per lo stato disastroso in cui versavano le casse comunali, creato dal fatto che i bravi cittadini non si curavano troppo di soddisfare il loro dovere di contribuenti; con un tratto di genio, lo starosta del paese, che corrisponde al nostro podestà, licenziava tutti gli agenti ed uscieri delle tasse, in servizio, assumendo in sostituzione le più belle figliuole della città. Non manca fra di esse una giovane e bella contessa, certa Aranka Banfyo, che si è rivelata irresistibile anche nei confronti dei più ostinati debitori. Le nuove impiegate hanno dato fino ad oggi i più brillanti risultati, e l'unico inconveniente è stato provocato dai più giovani contribuenti che, per il piacere di essere visitati dalle belle esecutrici della legge, con pretesti le rimandavano. I'

Schiacciato da un cornicione

BRESCIA, 31. - P. Sterza, di 56 anni, mentre a mezzogiorno percorreva via Milano, giunto davanti alla casa segnata col n. 12, nella quale sono in corso lavori di riattamento, è stato colpito da un pezo di cornicione che staccatosi improvvisamente, è caduto sulla testa dello Sterza, da un'altezza di circa otto metri, abbattendolo al suolo. Soccorso da alcuni passanti, il meccanico è stato trasportato all'ospedale, dove è morto

La squadra italiana battuta a Parigi
nel classico incontro ciclistico con la Francia

PARIGI, 31. — Il decimo incontro ciclistico su pista fra italiani e francesi si è concluso con un nuovo successo degli ospitanti che una volta di più si sono dimostrati se non proprio i più forti, i più preparati e se vogliamo essere sinceri, i più volitivi e affiatati nel puntare alla vittoria. La giornata si era iniziata nel modo più lieto e per i nostri colori. Martinetti, il discontinuo e tanto discusso campione italiano della velocità, aveva iniziato la contesa assicurando ai tricolori il primo successo della giornata dopo aspra lotta col sempre valido Faucheux. Il piccolo italiano, per nulla provato dalla recentissima fatica sostenuta nella dura corsa delle tre ore disputatisi domenica scorsa, ha imposto al valoroso rappresentante francese la superiorità del suo scatto e la sua maggiore dimestichezza nel girare sulle curve dell'anello di Nelaton Palace.

Purtroppo il mezzofondo doveva procurarci la prima delusione della giornata e quel che più conta la causa della sconfitta perchè è stato proprio l'insuccesso nel mezzofondo che ha pregiudicato ogni nostra speranza di vittoria. Giorgetti, che le previsioni della vigilia davano come sicuro vincitore in entrambe le prove, è apparso stanco e svogliato tanto che in nessun momento ha potuto mettere la sua candidatura al successo. Nel contegno dell'italiano si è potuto constatare uno scarso entusiasmo derivato certamente dai poco ottimi rapporti che egli ha attualmente coi dirigenti del velodromo francese, ma in una circostanza come questa l'italiano avrebbe fatto meglio a preoccuparsi dei colori che difendeva che non i suoi interessi personali. In queste condizioni, dato il nullo aiuto di Manera appena ritornato dalla lunga spedizione americana, i francesi Brossy e Marechal, agili e tattici superiori, hanno avuto buon giuoco nell'imporre il proprio temperamento combattivo fin dai primissimi giri della contesa.

Anche l'Omnium pur regalandoci tre bei successi ad opera di Linari nel chilometro lanciato, Guerra, nell'individuale, ed ancora Guerra nel suo incontro ad inseguimento contro Archambaud doveva chiudersi col successo dei francesi che prevalevano nelle altre prove e per somma di punti. In questa gara l'uomo che ancora una volta è apparso un dominatore è stato Guerra col suo travolgente successo sul popolare Archambaud. Il mantovano è apparso veramente grande anche se il successo è stato ottenuto per pochi metri e dopo dura lotta. Da rilevare anche il bel successo di Linari nel chilometro lanciato da lui compiuto in 68''. In questa prova anche Guerra e Di Paco si sono comportati più che onorevolmente.

Di Paco che pure è stato brillante si è fatto battere in coppia con Piemontesi dal duo Speicher-Pelissier dopo una gara d'attesa oltre modo prolungata in quanto, se il toscano si fosse deciso a partire un po' prima, il successo non poteva sfuggire alla nostra coppia. I francesi sono stati formidabili in Richard, che ha battuto Linari raggiungendolo prima del termine nell'inseguimento, in Speicher e Pellissier che nell'individuale vinta da Guerra hanno saputo precedere tutti gli altri nostri connazionali.

La giornata dunque, che avrebbe dovuto essere per noi vittoriosa si è chiusa col successo degli avversari i quali in casa loro hanno dimostrato di trovare risorse sorprendenti nel morale anche se quelle materiali sono scadenti. Ecco i risultati:

Velocità: 1. prova: 1. Martinetti, 2. Faucheux a ruota; 2. prova: 1. Martinetti, 2. Faucheux a mezza ruota. Ultimi 200 m. 15'' 3 quinti.

Mezzofondo, Km. 30: 1. prova: 1. Brossy in 26' 32 4 quinti, 2. Marechal a 150 metri, 3. Giorgetti a 800 m., 4. Manera a 3250 m.; 2. prova: 1. Marechal in 26'40'' 3 quinti, 2. Brossy a 150 m., 3. Giorgetti a 280 m., 4. Manera a 3000 m.

Omnium: 1. prova, Km. lanciato: 1. Linari in 1'8'' 1 quinto, 2. Guerra 1'8'' 4 quinti, 3. Di Paco 1'10'' 1 quinto, Italia, tempo totale 4'38'' 4 quinti; 2. Francia, tempo totale: 4'38'' 3 quinti.

2. prova, individuale a punti metri 5000: Classifica: 1. Guerra in 6'26'' 2 quinti punti 22; 2. Richard punti 20; 3. a pari merito: Speicher e Pellissier punti 15.

3. prova, inseguimento in tre prove: Metri 7500, individuale: a coppie: 1. Speicher-Pellissier in 9'36'' 3 quinti; 2. Di Paco-Piemontesi.

Metri 5000, individuale: 1. Guerra in 6'29'' 1 quinto; 2. a 70 metri Archambaud-.

Inseguimento individuale: 1. Richard che raggiunge Linari dopo 6865 in 6'24'' 2 quinti.

Classifica generale: 1. Francia con due vittorie; 2. Italiana con una vittoria.

La "sei giorni,, di Bruxelles

BRUXELLES, 31. — La sei giorni ciclistica continua animatissima tra l'entusiasmo del pubblico che gremisce in permanenza il velodromo d'inverno. Al termine delle prime 45 ore le posizioni sono le seguenti;

1. Charlier-Loncke punti 61; 2. Richli-Schoen p. 78 a un giro; 3. Deneef-Buysse p. 46; 4. Van Kempen-Brasspenning p. 45; 5. Broccardo-Guimbretiere p. 15; 6. Pijnemburg-Wals p. 55 a due giri; 7. Haemerlinck-Bruickere p. 21 a tre giri; seguono le altre coppie a quattro e più giri.

TENNIS

Le finali del Torneo
parigino Coppa di Natale

PARIGI, 31. — Le prime finali del torneo di tennis per la Coppa di Natale si sono avute oggi con i seguenti risultati:

Finale doppio uomini: Borotra-Boussus battono De Buchelet-Gentien. 6-1, 4-6, 6-2, 6-8, 9-7.

Finale doppio misto: Barbier-Boussus battono Fournier-Bolelli 8-6, 6-2.

PALLA OVALE

Guf Sud - Guf Nord 19-3

FIRENZE, 31. — Allo stadio Giovanni Berta si è svolta oggi una partita di rugby tra le squadre rappresentative dei Guf del nord e del Centro sud, convocate dal commissario tecnico per un incontro di selezione allo scopo di formare la squadra nazionale che dovrà prossimamente disputare importanti partite in Italia e all'estero. La rappresentativa dei Guf del centro sud ha battuto quella dei Guf del nord per 19 punti a 3.

IPPICA

Le corse a San Siro

ROMA, 31 — Ecco i risultati delle corse al trotto svoltesi all'Ippodromo di Villa Glori con terreno pesante pubblico numeroso:

Premio Versilia, L. 5000, m. 2400 1. Conte Attilio (Don. Pieropan) in 3.35.1 (1.28.9); 2. Miliardo; 3. Marinella. Tot. 20.50, 59.50, 7,50, 12, 15.

Premio Monferrato L. 10.000, - metri 2000: 1. Angeleno Aworthy (Arm. Pirovano) in 3.03, 4 (1.28.6) 2. Lebenskunstler 3. Detre.. Tot. 53.50, 382, 31, 66, 50.50.

La riunione di Roma

MILANO, 31 — Ecco i risultati delle corse al trotto svoltesi oggi all'ippodromo di S. Siro con terreno pesante, tempo buono e pubblico numeroso:

Premio Stradella 1.600 m. 2140: (trotto montato); 1. Vandalo (Michelotti) in 3.20'' (1.35'' 3 q.ti(; 2. Petrarca; 3. Arnulf, 4. Dora. Total 18, 27, 12.

Premio Ferno, L. 5000 metri 1500 1. Vandalo (Fin) in 16'' 6 decimi; 2. Tino Fellowa; 3. Vandala, 4. Valmai. Total.: 16.50, 34, 5.50 7.

Premio Padova, L. 15.000 metri 2100: 1. Finarium Great (Finn) in 3.5'' 2 decimi (1.17'' 4 decimi); 2. Loredan Worth , 3. Ambrosiana 4. Mirandolino, Total.: 15.50, 48, 6, 5, 17.50.

Una bella vittoria di Battistel
nella corsa campestre di Lido

La gara preparatoria di corsa campestre indetta dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, ed ottimamente organizzata dal Gruppo di Lido «Annibale Foscari» ha registrato un successo di iscrizioni (54) e di partecipanti (33) se si considera anche la cattiva giornata di ieri il cui cielo nebuloso prometteva ad ogni istante la pioggia.

Il percorso reso noto ai corridori poco prima della partenza, ed ottimamente segnalato, era fra i migliori per questo genere di corse e certo non molto facile. Infatti per quattro chilometri i concorrenti dovevano percorrere un primo tratto di spiaggia e precisamente dalla prima discesa del la zona comunale C fino ai Murazzi, un tratto di questi oltre il forte di Malamocco e poi il ritorno su di un sentiero parte fangoso e parte coperto di sabbia.

Primo è arrivato l'ottimo Battistel che si è dimostrato il migliore fra il numeroso lotto dei concorrenti nonostante che il tratto dei Murazzi l'abbia alquanto affaticato. Egli ha dovuto difendersi strenuamente da avversari della forza di Marchi, Bullo, Zuliani, e Bernardi, i quali hanno disputato un'ottima gara e gli hanno contrastato la vittoria.

La partenza è stata data alle 14,35 sulla spiaggia vicino al mare, mentre l'arrivo è avvenuto su la strada di fronte al Ristorante Vittoria.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Battistel Antonio dell' U.S.F.V. «Costantino Reyer» in 12' 57'' - 2. Marchi Massimiliano id in 13'3'' - 3. Bullo Attilio id in 13' 7'' - 4. Zuliani Arduino del Fascio Giovanile di Murano - 5. Bernardi Riccardo della «Reyer» - 6. Baldan Umberto del Fascio Giovanile di Lido - 7. Santolini Alfredo de F. G. Castello - 8. Alfier Luigi di S. Donà - 9. Bernardinello Gino del F. G. di Dorsoduro - 10. Lizza Lidio dell'O.N.B. del Lido - 11. Bagolin Agostino di S. Donà - 12. Corbetti Mario del F. G. di Dorsoduro - 13. Rosselli Bruno id - 14. Ballarin Rino del F. G. del Lido - 15. Feltrin Evaristo del F. G. di Dorsoduro - 16. Giovanni Umberto del F. G. di Lido - 17. Vian Riccardo id - 18. Pena Giovanni del F. G. di Castello - 19. Dall'Angelo Giuseppe id - 20. Biasizzi Gino del F. G. di Dorsoduro ed altri 13 in tempo massimo.

Erano rappresentati i gruppi dei Fasci Giovanili di Lido, Dorsoduro, Castello, Cannaregio, Murano, Burano, S. Donà, e la «Costantino Reyer».

I premi di rappresentanza sono stati così aggiudicati: Società: I. Sezione Sportiva Fascista «Annibale Foscari» Lido - 2. «Costantino Reyer». — Fasci Giovanili: 1 Gruppo di Dorsoduro - 2. Gruppo di Lido.

Componevano la Giuria i sigg. C. M. Rossi, Bettega, Pedrenzon, Melega, Boffeli, Trentin e Monico.

La corsa campestre di Vittorio
vinta da Dal Cin

VITTORIO VENETO, 31. — Organizzata dall'Associazione ciclo-podistica Ottavio Bottecchia ebbe luogo stamane alle 10 una corsa campestre alla quale partecipò un buon lotto di concorrenti.

Al segnale di partenza dato dal Segretario Politico Gino Armellin, i corridori iniziano la corsa a buona andatura. Ad un chilometro dalla partenza Dal Cin Florindo di Sarmede fa da battistrada tallonato da dal Bò Ugo e da Da Ros Giacomo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Dal Cin Florindo da Sarmede in 12'50''; 2. Dal Bo' Ugo da Vittorio in 13'15''; 3. Tocchet Cesare in 13'17''; 4. Pilot Aldo in 13'35'' 5. Beltramin Gino in 13'40'' 6. Steffan Domenico 13'58''; 7. Da Ros Giacomo 13'59''. Seguono altri in t. m.

PRIMA DIVISIONE

Pordenone-Thiene 1-1 (0-1)

PORDENONE, 31. — (M. P.) Pessima partita sotto ogni rapporto, quella svoltasi oggi al Campo sportivo del Littorio. Nel primo tempo i nero-verdi hanno perso una infinità di occasioni magnifiche per segnare, ma tutto è dipeso da una incomprensibile incoerenza di gioco esistente in prima linea. Dopo dodici partite di campionato di prima divisione, e cioè alla fine del girone di andata la squadra si trova nelle stesse condizioni che si trovava all'inizio, tranne leggeri miglioramenti riscontrati in qualche singolo giocatore: nell'assieme nulla!

Il Pordenone oggi, sebbene di fronte alla squadra ultima in classifica, non meritava certamente di vincere: il Thiene nemmeno, perchè il risultato pari rispecchia esattamente l'andamento dell'incontro. I nero-rossi hanno, però, dato tutto, hanno giocato con passione ed anche con una certa tecnica, puntando spesso alla vittoria. Hanno inoltre saputo rompere intelligentemente la maggior parte delle pericolose azioni neroverdi.

La partita ha inizio alle 14.30. Il Pordenone è superiore ma, è necessario ripetere, il gioco incoerente della prima linea fa fallire numerose probabilità di segnare. Bisogna però aggiungere, a onor del vero, che il resto ha contribuito molto anche la sfortuna. Il gioco, per quanto il campo sia pesante, è abbastanza veloce e le azioni si spostano con rapidità. Al 40' il Thiene riesce a segnare il suo punto che sorprende tutti e che per tutti, giocatori nero-verdi e pubblico, è una vera doccia fredda.

Nel secondo tempo il gioco si mantiene nella stessa andatura del primo. Rossi viene espulso dall'arbitro per gioco violento, seguito a brevi intervalli da altri due giocatori nero-verdi (Eduini e Zaramella) espulsi per lo stesso motivo ed è appunto in nove uomini che il Pordenone pareggia, precisamente al 30' per merito di Gismano. Ambe le squadre hanno subito parecchi calci d'angolo. Il Thiene nel complesso ha marciato bene; del Pordenone si sono distinti: Rossi, Gismano e Pagatto, per quanto quest'ultimo insista un po' troppo nel gioco individuale.

SECONDA DIVISIONE

Audace-Sambonifacio 2-1 (1-1)

SAMBONIFACIO, 31 - Dopo una interessante e vivace contesa gli ospiti sono riusciti a cogliere un successo che, per la verità, ha realmente premiato i migliori in campo. I locali infatti hanno svolto un gioco poco preciso e scarsamente redditizio.

Nel primo tempo l'Audace dopo un periodo di azioni alterne si porta in vantaggio all'11' con Bonente che di testa raccoglie un preciso passaggio di Lissandrini e mette in rete. Gli ospiti dominano ancora per qualche tempo ed al 23 minuto Zardini riesce a battere per la seconda volta Perbellini. Il primo tempo si chiude senza altre azioni degne di nota.

Nella ripresa ancora l'Audace marca una leggera superiorità, che non riesce però a concretare in quanto la Sambonifacese, che pare ritrovarsi, argina con sicurezza le discese degli ospiti e passa al contrattacco riuscendo a salvare l'onore della giornata per merito di Martina su una precisa rimessa in gioco di Franco. Arbitro Sardei di Thiene.

Verona Schio 5-0 (4-0)

VERONA, 31. — I veronesi, scesi in gara con parecchi giocatori che hanno già militato nella prima squadra, hanno saputo guidare a loro piacimento la partita, tenendo gli avversari costantemente in difesa e marcando cinque punti.

Nel primo tempo il Verona ha segnato quattro punti per merito di Landi, Raguzzi, Pachera e Landi ancora. Nella ripresa il portiere degli ospiti, contuso da una cannonata di Contieri doveva abbandonare il campo e cedere il posto a Michelon.

L'improvvisato portiere, favorito dall'eccessiva confidenza dei locali, non ha subito che un solo goal marcato da Zanon in maniera davvero imparabile. Arbitro Ferrari di Vicenza.

Udinese-Pro Gorizia 5-0 (0-0)

UDINE, 31 - Per accordi intercorsi tra le due Società l'incontro si è svolto a Udine anzichè a Gorizia. Le due squadre hanno disputato una bella partita e per quanto quella locale abbia vinto clamorosamente, la superiorità di essa non è stata così schiacciante come lo indicherebbe il risultato dell'incontro.

Nel primo tempo le squadre si sono equivalse chiudendo zero a zero. Nella ripresa gli attaccanti bianco - neri sono riusciti più efficaci e per cinque volte la rete di De Cazzani è stata violata. Hanno segnato Sandri a conclusione di una discesa in linea, ancora il Sandri su calcio d'angolo battuto da Valente, due volte Valente, a conclusione di azioni e per ultimo Moschioni. Arbitro Cappelli di Trieste.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Sede Sociale: GENOVA
Capitale L. 500.000.000 interamente vers. - Riserve L. 300.000.000

Situazione al 31 Ottobre 1933 - XII.

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	528.776.764,65	Capitale	500.000.000,—
Portafoglio e buoni del Tesoro	1.621.228.922,25	Riserve	300.000.000,—
Riporti	433.855.645,40	Dep. in c.to c.te e a risparmio	1.432.528.416,85
Corrispondenti	1.578.769.872,75	Corrispondenti	1.624.280.098,60
Debitori per accettazioni	133.854.774,20	Accettazioni	133.854.774,20
Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e obbligazioni	583.082.714,95	Assegni in circolazione	142.695.999,10
Titoli diversi	22.336.898,95	Creditori diversi	153.477.709,80
Partecipazioni bancarie	137.582.553,95	Avalli	272.573.339,05
Stabili (*)	12.500.000,—	Avanzo utili 1932	20.120.075,10
Debitori diversi	278.240.946,85	Utili	23.272.020,30
Debitori per avalli	272.573.339,05		
L.	7.602.802.433,—	L.	7.602.802.433,—
Conti d'ordine (titoli)	6.401.721.223,70	Conti d'ordine (titoli)	6.401.721.223,70
L.	14004.523.656,70	L.	14004.523.656,70

I Sindaci: R. Angaroni - R. Manetti - F. Milanese - G. Rosmini D. Salmoiraghi

La Direzione ORSI - BRUGHERA

Il Capo Contabile G. Tagliacozzo -

(*) Non compresi gli stabili ex Banca Nazionale di Credito

SEDE DI VENEZIA - S. Salvador, Calle Larga Mazzini - Telef. N. 20-210.
AGENZIE DI CITTA' N. 2, Ascensione, Bocca di Piazza - Telef. N. 22-559
N. 4, Ruga Vecchia Rialto - Telef. 24-435

ANNO CXCII - N. 2 - Centesimi 20 — Martedì 2 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'azione chiarificatrice dell'Italia fascista nei più urgenti problemi del momento

Nell'incontro Mussolini-Simon saranno prese in esame

la questione della revisione degli armamenti e la riforma della Lega

Gli sforzi dell'Italia e dell'Inghilterra per realizzare quel minimo di intesa e di collaborazione che è necessario alla ripresa economica e alla vita politica dell'Europa

ROMA, 1

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Negli ambienti responsabili italiani, come del resto anche negli altri Paesi, è attesa con vivo interesse la visita a Roma di Sir John Simon, Ministro degli Affari Esteri della Gran Bretagna.

«Per quanto la visita non abbia carattere ufficiale, è tuttavia evidente che nei colloqui che Sir John Simon avrà col Capo del Governo non potranno non essere presi in esame le due questioni più urgenti del momento: la revisione degli armamenti e la riforma della Società delle Nazioni. E' possibile che il Governo italiano manifesti il suo punto di vista su l'una e sull'altra questione nell'intento di fare opera di chiarificazione per definire le singole posizioni.

«Tanto l'Inghilterra come l'Italia hanno dall'inizio della Conferenza di Ginevra (febbraio 1932) ad oggi, sviluppato un'attività diretta ad avvicinare gli scordanti punti di vista allo scopo di realizzare quel minimo di intesa, di collaborazione che è necessario alla ripresa economica e alla vita politica dell'Europa».

Simon parte oggi per Roma per incontrarsi col Duce

ROMA, 1

Si annunzia che Simon, anzichè il giorno tre, partirà domattina da Capri col piroscafo che giungerà a Napoli alle ore nove e trenta. Molto probabilmente subito dopo il Ministro, che sarà accompagnato dalla sua gentile signora, proseguirà in automobile per Roma, dove avrà luogo l'annunziato incontro con Mussolini.

De Chambrun auspica a Roma un'intima intesa italo-francese

ROMA, 1

L'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale conte De Chambrun ha ricevuto a palazzo Farnese la colonia francese a Roma che gli ha presentato gli auguri per il nuovo anno. Egli ha pronunziato il seguente discorso:

«Ricevento — per la prima volta — tutti i francesi residenti a Roma, sono lieto di poter loro augurare l'inizio dell'anno che cominciamo insieme. Io vedo qui raccolti attorno a due illustri maestri, la miglior nostra giovinezza artistica ed intellettuale che corona in Roma, secondo la tradizione felicemente mantenuta in questa meravigliosa città ove tutto si perpetua e tutto si rinnova, importanti studi generatori delle opere di domani; io vedo questi zelanti professori che, sotto il patronato delle nostre più celebri opere letterarie, contribuiscono ad ingrandire con la loro quotidiana fatica il prestigio universale della coltura francese.

«Saluto anche i degni rappresentanti delle nostre secolari istituzioni e degli ordini religiosi e voi tutti, signori, che avete voluto, con la vostra attiva e che avete voluto, raccogliendovi attorno al rappresentante della Repubblica, manifestare una volta di più il vostro attaccamento alla madrepatria. A tale attaccamento così profondo nel ordine naturale delle cose e dei nostri cuori si unisce, e giustamente, la gratitudine amicale per la Nazione che ci offre la cordiale ospitalità.

«Chi non si compiace quando misuri la tappa che la Francia e l'Italia hanno percorso durante l'anno che finisce sulla via di un intimo ravvicinamento e di un accresciuta mutua comprensione, e tale opera ha trovato il suo animatore, e voi sarete, per certo con me, nel rivolgere di tutto cuore al mio eminente predecessore ed amico Henry De Jouvenel, la espressione della vostra riconoscenza. Noi continueremo il lavoro con lo stesso spirito e con eguale perseveranza.

«Nonostante gli ostacoli che una salda organizzazione della pace ancora incontra nel mondo, nessuna circostanza dovrebbe poter impedire per quanto riguarda i rapporti della Francia con l'Italia, quella evoluzione che è nell'ordine naturale delle cose e che facilita grandemente il reciproco desiderio d'intesa tanto forte presso i due popoli.

«Noi preghiamo le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e la Famiglia Reale di gradire in questo giorno i nostri omaggi più rispettosi e porgiamo i nostri voti più calorosi a S. E. il Capo del Governo italiano.

«Interprete dei vostri sentimenti e della vostra ardente fede nei destini della Patria, non mancheremo di trasmettere al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Esteri l'assicurazione della nostra fedele devozione. Associamo dunque: due paesi alle speranze che il nuovo anno ci ispira: *Viva la Francia! Viva l'Italia!*».

Il discorso dell'Ambasciatore è stato calorosamente applaudito ed i presenti hanno inneggiato calorosamente alla Francia e all'Italia.

Hindenburg per la realizzazione dell'eguaglianza dei diritti

BERLINO, 1

I ricevimenti del Presidente del Reich hanno avuto luogo secondo il protocollo abituale alla presenza del Cancelliere e del Ministro degli Esteri. Esprimendo gli auguri del Corpo diplomatico, il Nunzio Orsenigo ha dichiarato: «I nostri cuori si sono rallegrati particolarmente quando gli uomini di quali V. E. considera i destini della Germania dichiararono solennemente di essere disposti a regolare le divergenze fra la Germania e le altre Nazioni seguendo la via pacifica dell'intesa amichevole». Il Nunzio ha concluso facendo voti che la Germania possa ricostruire rapidamente la sua prosperità materiale e morale e contribuire così al consolidamento dell'economia mondiale e della pace internazionale.

Il Presidente del Reich ha risposto: «Il 1933 deve essere considerato come una vera svolta della storia della Germania. Il popolo tedesco in un breve lasso di tempo ha beneficiato di un completo rinnovamento spirituale e morale. Dopo lunghi anni di profonda miseria e crudeli sofferenze, esso ha ritrovato il coraggio di vivere. La energica e chiaroveggente direzione dello Stato, sostenuta dalla fiducia e dall'abnegazione di tutti i cittadini, ha permesso di scongiurare il flagello della crescente miseria. Le discordie sono state bandite. Con il cuore pieno di speranza il nostro popolo, e soprattutto la nostra gioventù, considera migliori le prospettive future. Questa rinascita di un grande Paese costituirà una garanzia sempre più solida per la pace e la prosperità internazionale.

«Io che, come soldato, conobbi personalmente gli orrori di tre guerre, so che il nostro Governo e il popolo non hanno altra volontà che di vivere in armonia con tutte le altre Nazioni sulla base dell'onore e dell'uguaglianza dei diritti. L'uguaglianza dei diritti riconosciuta alla Germania avrà per effetto di ristabilire la fiducia, che è la condizione indispensabile per una feconda collaborazione fra i Governi. Sperando che con l'aiuto di Dio potremo nel 1934 realizzare finalmente questo obbiettivo, esprimo a voi tutti, ai vostri Capi di Stato, Governi e Popoli, i miei più sinceri e cordiali auguri per il nuovo anno».

Il Cancelliere Hitler ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato che l'altro le modificazioni profonde verificatesi in Germania che hanno condotto alla formazione di una grande unità di spiriti e di volontà nel popolo tedesco. «La energia risultata da questa attività ha aggiunto il Cancelliere — ha permesso di consolidare il Reich tedesco, aumentare l'autorità governativa e il rispetto delle leggi e portare, nel campo economico, dei miglioramenti. Sostenuto dalla fiducia del Presidente, il Governo ha potuto, pur mantenendo l'onore e l'uguaglianza dei diritti del popolo tedesco, perseguire una politica il cui scopo finale era e rimarrà sempre lo stabilire di una pace vera e sincera.

Il Presidente del Reich ha risposto con calorose parole di ringraziamento per il Cancelliere ed il Governo ed ha concluso dicendo: «Possa il nuovo anno farci progredire sulla via della vera pace, dell'onore e nell'eguaglianza dei diritti».

Un articolo di Von Papen sui rapporti franco-tedeschi

BERLINO, 1

La *Boersen Zeitung* pubblica un importante articolo del Vice Cancelliere del Reich, von Papen, sul problema essenziale del 1934: politica franco-tedesca. L'articolo dice fra l'altro che il Vice Cancelliere intende per sua parte, allo sviluppo dei rapporti franco-tedeschi.

«Hitler e il Governo del Reich — scrive von Papen — si sono lungamente occupati di questo problema con i servizi competenti delle Grandi Potenze straniere, in un modo che non ammette alcun equivoco.

«Noi abbiamo detto alla Francia che fra noi ed essa non esistono più problemi territoriali. Abbiamo accettato definitivamente la perdita dell'Alsazia-Lorena, territorio per il quale ci siamo tuttavia battuti per secoli. Desideriamo farla finita con la lotta che, da secoli, divide i nostri due popoli. Solo un popolo unito all'interno potrà decidersi a instaurare una siffatta politica; e la vittoria che facciamo alla Francia supera, nella sua importanza, tutto quel che si è verificato per secoli nella storia dei rapporti tedesco-francesi.

«Per quanto riguarda il problema della sicurezza, siamo pronti a dare tutte le garanzie che ci saranno richieste. Fra i nostri due Paesi si trova una larga zona demilitarizzata. La nostra frontiera occidentale non è protetta da alcuna fortificazione, il che ci impedirebbe in avvenire qualsiasi operazione militare contro i nostri vicini a ovest.

«Non comprendiamo che la Francia tenga a conservare i suoi forti armamenti; ma noi chiediamo per noi un minimo di sicurezza».

Registriamo intanto a titolo di cronaca la notizia annunciante che il ministro inglese degli esteri farebbe una seconda visita a Parigi prima di continuare il viaggio a Berlino.

Da parte sua la *Frankfurter Zeitung* crede di sapere che il rigido atteggiamento assunto dal Consiglio dei Ministri francese, sotto la pressione dello Stato Maggiore nei riguardi delle domande e delle rivendicazioni del Governo tedesco, sarebbe già mutato.

«Il Belgio — aggiunge il giornale — non avrebbe dato la propria adesione al punto di vista del Governo parigino, e Hymans, ministro degli Esteri, nei suoi colloqui con Paul Boncour e Chautemps, avrebbe ottenuto che al contenuto ed alla forma della risposta francese al Governo di Berlino, fossero apportate modificazioni nel senso di avvicinare il più possibile alle tesi del Cancelliere Hitler».

Questa voce è stata smentita da un comunicato ufficioso diramato da Bruxelles subito dopo il ritorno di Hymans, ma ciononostante la stampa berlinese ritiene che le divergenze di vedute fra i Governi dei due Paesi, siano una delle cause del ritardo nella redazione e nella trasmissione del pro memoria.

Un energico discorso di Dollfuss

in difesa dell'indipendenza dell'Austria - La schietta e feconda amicizia con l'Italia

VIENNA, 1

Il Cancelliere Dollfuss, parlando alla radio, ha dichiarato, per quanto riguarda la situazione politica estera, che la lotta dei «Nazi» contro l'Austria, che si era limitata dapprima a delle promesse, si è sviluppata sempre più in una lotta sistematica per l'annessione dell'Austria nel Terzo Impero e così in un attacco alla indipendenza dello Stato austriaco. Ciò ha reso gli austriaci veramente coscienti del valore del loro Stato e del diritto di decidere da loro stessi della propria sorte, nonchè del dovere che essi hanno verso la propria storia.

"Austria risvegliati,,

«L'Austria e la Patria sono divenuti l'essenza della vita dei milioni di cittadini di questo bel paese e la parola «Austria risvegliati» è divenuta un fatto». «Le scorso anno — ha continuato il Cancelliere — ha offerto più volte occasione di entrare in contatto con uomini di Stato dirigenti di altri Paesi e di difendere le necessità vitali dello Stato libero ed indipendente e tedesco d'Austria. Non voglio tacere che furono per me indimenticabile essermi stato possibile, nell'Anno Santo 1933, parlare con il Santo Padre a Roma nel corso delle feste di Pasqua e della Pentecoste ed unire e vedere con quale interesse veramente pieno di amore paterno egli segue la sorte del popolo austriaco con la sua benedizione. Con la conclusione del concordato, il Vaticano ha dato alla nostra Patria una prova particolare della sua fiducia.

Gli incontri col Duce

«Nessuno potrebbe sottrarsi all'impressione della personalità predominante del Duce della Nazione italiana, Mussolini, con il quale mi sono incontrato in quest'anno tre volte avendo colloqui dettagliati sulla situazione politica ed economica dell'Europa centrale. L'Italia, determinati forse anche dall'atteggiamento dell'attuale Governo austriaco e dagli sviluppi dello Stato austriaco, ha non soltanto adempiuto in modo veramente serio e leale al trattato di amicizia già concluso anteriormente con l'Austria, ma, al di sopra di questo, ci ha aiutati economicamente ed è divenuta e continua ad essere per noi una forte amica politica.

«Possiamo dire inoltre che con molti paesi non soltanto esistono rapporti diplomatici amichevoli, che, per esempio, si esprimono con il miglioramento di numerosi trattati di commercio, ma che, oltre a questo, si è sviluppato in vero interesso di simpatia per la lotta che l'Austria conduce per la sua libertà e per il suo diritto di auto-determinazione. Per questo lo posso dire, in tutta tranquillità, che da nessuna parte ci sono stati rifiuti. E' per rispetto di noi stessi che noi austriaci chiediamo l'eguaglianza dei diritti, nella politica militare, con tutti gli Stati. Formuliamo questa rivendicazione con la stessa forza che chiede la rivendicazione dei diritti per la nostra sorte. Come principio questo nostro programma è riconosciuto ed in pratica abbiamo anche potuto ottenere un successo. Ciò, a questo riguardo, il programma della difesa nazionale.

«I rapporti amichevoli con gli altri Stati non sono possibili che se le differenze tra vincitori e vinti finalmente scompaiono. Su tutti questi punti la politica austriaca e tedesca sono parallele. La nostra politica, differisce nondimeno per la convinzione che deve essere l'espressione di tutta la politica tedesca: guadagnare amicizie e simpatie per il carattere e per la civiltà tedesca.

«Posso ben dire che abbiamo avuto un successo non ordinario in questo nostro compito per la nazionalità tedesca (Deutschtum). Consideriamo come un pericolo vitale per il «deutschtum» fare una politica di isolamento o di auto-accerchiamento. Le grandi Potenze europee debbono oggi vivere in buoni rapporti tra di loro e non possono affermarsi che così di fronte alle grandi Potenze mondiali. Voler fare della politica di autarchia nazionale costituisce un pericolo catastrofico data l'attuale situazione mondiale. Questa necessaria cooperazione, nondimeno, è soltanto possibile sulla base dell'eguaglianza dei diritti e dobbiamo chiedere che questa eguaglianza di diritti ci sia riconosciuta da parte di ciascuno e così da parte dell'impero tedesco.

Nessuna ingerenza sarà tollerata

«Non accettiamo ingerenze, da qualsiasi parte, nella nostra situazione politica interna. I fondamenti di tutta la nostra politica sono: salvaguardia del nostro patrimonio nazionale e della nostra indipendenza; indivisibilità del suolo ereditato dai nostri padri e sviluppo delle forze politiche ed economiche del popolo austriaco; in altre parole mantenimento della missione storica dell'Austria nel campo tedesco, ma anche in quello dell'Europa centrale. Il mondo, come possiamo constatare con grande soddisfazione, ha riconosciuto questi dati fondamentali del nostro Stato. Da queste basi risulta come ripugnanti energicamente qualsiasi ingerenza nello sviluppo della nostra vita. Ciò è stato e sarà il nostro capo inalterabile. Qualsiasi possibilità di «detente» conciliabile con ciò che ripetutamente rilevato. Vogliamo contribuire del nostro meglio alla pacificazione politica dell'Europa centrale e dell'intera Europa in questo periodo così pericoloso e gravido di tensioni. (Stefani).

La volontà di collaborazione dell'Ungheria

BUDAPEST, 1

Durante il ricevimento del Corpo diplomatico, rispondendo agli auguri del Nunzio mons. Rotta, il Reggente ha detto fra l'altro che il Governo ungherese è cosciente che la crisi, la quale infuria dappertutto, non ha soltanto carattere economico e politico, ma un più profondo significato morale. «L'opera di ricostruzione — egli ha detto — può essere condotta a buon fine soltanto in un'atmosfera di tranquillità e di pace ed attraverso la collaborazione e la fiducia reciproca dei popoli».

«Il Governo ungherese conosce compiti essenziali per l'avvenire il rafforzamento dei legami di amicizia che uniscono la Ungheria alle Potenze straniere. Il Governo ungherese vuole sperare che i suoi sforzi diretti in tal senso saranno appoggiati da uomini di Stato illuminati, i quali, fosse anche a prezzo della loro popolarità, non mancheranno di aiutarlo in uno spirito di sincera collaborazione vantaggioso per tutti».

Un nuovo metodo inglese per le costruzioni stradali

LONDRA, 1

E' trapelata in questi giorni la notizia che il Genio militare britannico ha perfezionato un nuovo metodo di costruzione di strade, che rivoluziona qualsiasi tecnica sin qui seguita e potrà assai modificare le retrovie del campo di battaglia, nelle immediate vicinanze delle fronti di combattimento.

Il nuovo procedimento tecnico, su cui è mantenuto un rigoroso riserbo, è caratteristico per la rapidità con cui qualsiasi strada può essere costruita su qualunque terreno. I tecnici assicurano che esso costituisce il miglior progresso realizzato in materia dalla fine della guerra ad oggi, perchè permette, infatti, di costruire strade alla media di oltre dodici chilometri al giorno. E questo dà conto come esse possono essere aperte al traffico dei più pesanti autocarri, dopo poche ore soltanto.

Sin qui, soprattutto in una strada di grande comunicazione o soggetta ad intenso traffico era necessario prima procedere alla costruzione del sottofondo in pietra o calcestruzzo e poi stendere uno strato di bitume, a caldo od a freddo, o di cemento o di altri materiali.

Con il nuovo procedimento, invece, è sufficiente che un congruo numero di rulli compressori spiani il terreno sul tracciato della strada: su di esso è poi sparso uno strato di un'emulsione bituminosa, la cui composizione costituisce il maggior segreto di tutto il nuovo metodo costruttivo.

La necessità di mano d'opera, il macchinario, di acqua sono ridotte al minimo, sì che un'armata operante, sia in guerra di posizione che di movimento, può creare la rete stradale per l'afflusso dei suoi rifornimenti in modo assai più rapido e meno costoso che non nell'ultima guerra. I reparti e servizi motorizzati, poi, non sarebbero più vincolati a certe difficoltà del terreno.

Eden nominato Lord del sigillo privato

LONDRA, 1

La lista delle onorificenze comprende cinque nuovi pari, quattro baronetti e 28 cavalieri. Il Sottosegretario agli Esteri Eden è stato nominato Lord del sigillo privato, posto era tenuto da Stanley Baldwin, che è anche Lord presidente del Consiglio. Sebbene il Lord del sigillo privato sieda nel Gabinetto, Eden invece non ne farà parte e quindi darà le dimissioni da Sottosegretario agli Esteri, ma continuerà a partecipare ai lavori della Società delle Nazioni.

La propaganda di O'Duffy

LONDRA, 1

Il generale O'Duffy, che deve comparire martedì davanti al Tribunale di Dublino per rispondere di cinque capi di accusa non ha sembrato molto impressionato per questo evento. Egli ha trascorso la giornata di sabato e di ieri a riunire i suoi partigiani del Sud. Nel pomeriggio di ieri egli ha preso la parola a una importante riunione tenutasi a Clonmell che non è stata contrassegnata da alcun grave incidente. Sabato aveva tenuto ad assistere alle esequie di uno dei suoi luogotenenti, il sig. O'Reilly, morto in seguito alle ferite inflittegli qualche tempo fa da individui mascherati. Mille e duecento Camicie azzurre erano presenti a questi funerali. Nel discorso pronunciato in tale occasione, il generale O'Duffy ha fatto appello al signor De Valera affinchè vieti il possesso illegale di armi in tutte le parti dello Stato Libero.

L'ordine regna in Romania

BUCAREST, 1

Il Consiglio dei Ministri ha preso le ultime disposizioni per i funerali di Duca. Il Ministro dell'Interno ha dichiarato che la calma è assoluta e l'ordine perfetto regnano in tutto il paese.

L'elezione d'un senatore francese

PARIGI, 1

Roux Freissineng, della sinistra radicale, è stato eletto senatore di Orano con 248 voti contro 181 dati al suo avversario più favorito, il radicale indipendente Gasser.

La ferrovia orientale cinese

Rappresaglie sovietiche contro arresti di russi

MOSCA, 1

La radio di Mosca diramava ieri sera la notizia dell'arresto ordinato dalle autorità manciuriane di 24 funzionari russi della ferrovia orientale cinese i quali venivano accusati di spionaggio. Il Governo di Mosca aveva immediatamente protestato domandando il loro rilascio, ma da Karbin era stato risposto che il processo a carico degli arrestati farà il suo corso regolare e che se gli accusati saranno trovati colpevoli di spionaggio verranno fucilati senz'altro. Mosca, informava la radio, aveva preso immediate rappresaglie mettendo in prigione ventiquattro cittadini manciuriani residenti in Siberia i quali saranno tenuti come ostaggi. Se saranno fucilati i ventiquattro russi, verranno fucilati anche i ventiquattro manciuriani.

Alla capitale sovietica veniva poi arrestato un ufficiale giapponese indosso al quale sarebbero stati rinvenuti documenti compromettenti. L'ufficiale, si afferma qui, era una spia che provvedeva al collegamento fra due importanti centri di spionaggio antisovietico.

L'Esecutivo sovietico approva la politica del Governo

MOSCA, 1

La sessione del Comitato esecutivo centrale dell'U.R.S.S. ha approvato la politica interna ed estera del Governo ed ha ratificato il piano dell'economia nazionale pel 1934.

L'assistenza fascista a Roma

60 mila pacchi distribuiti tra manifestazioni al Duce

ROMA, 1

Nella giornata di ieri e di oggi come fu fatto in occasione del Natale, la Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe ha organizzato una larga distribuzione di refezioni e di pacchi viveri, che è stata effettuata presso tutti i gruppi rionali e i Fasci del suburbio e della provincia. Oltre a quelli approntati dai gruppi dei Fasci, la Federazione ha provveduto ad allestire direttamente oltre ottomila pacchi. In totale fra la provincia e la città i pacchi e le refezioni distribuiti ascendono a sessantamila. La consegna di questi doni ha dato luogo a vive e fervide manifestazioni di riconoscenza al Duce.

La linea aerea tedesca Berlino-Mosca ripristinata

BERLINO, 1

La «Luft Hansa» per essa la «Deruluft», ovvero Società per le comunicazioni aeree russo-tedesche annunzia che con il 2 gennaio sarà ripristinato il servizio aereo quotidiano, domeniche comprese, alla linea Berlino, Danzica, Königsberg, Kowno, Mosca. La linea, lunga 1700 chilometri, sarà coperta in 9 ore e mezza. Il servizio sarà disimpegnato da aeroplani trimotori in metallo, con cabine riscaldate, e con posti per 10 persone. Gli apparecchi saranno provvisti di carrelli combinati a ruote o a slitta a seconda delle esigenze.

I RICEVIMENTI AL QUIRINALE

Gli auguri del Duce ai Sovrani

L'omaggio del Parlamento e delle alte cariche dello Stato

ROMA, 1

Stamane, con la consueta solennità, secondo l'ordine delle precedenze a Corte, hanno avuto luogo nella sala del trono al Quirinale i ricevimenti e la presentazione degli auguri ai Sovrani. S. M. il Re indossava l'alta uniforme e recava il Collare della SS. Annunziata; S. M. la Regina vestiva un abito di lamina d'oro con grande manto e portava in capo il diadema di brillanti ed al collo una collana di brillanti. Presso i Sovrani erano i membri delle Case civile e militare di S. M. il Re e della Corte di S. M. la Regina.

Per primo è giunto in automobile al Quirinale S. E. il Capo del Governo, in uniforme di Primo Ministro, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Rossoni. I Sovrani si sono cordialmente intrattenuti con S. E. il Capo del Governo al quale hanno ricambiato gli auguri.

Sono stati ricevuti subito dopo i Cavalieri della SS. Annunziata; quindi hanno presentato gli auguri ai Sovrani le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati. La rappresentanza del Senato si è mossa da Palazzo Madama in sette vetture scortate da RR. CC. Aprivano il corteo, in carrozza chiusa, i senatori questori Simonetta e Brusati; venivano quindi tre berline dalle caratteristiche cascata bian co coi cocchieri ed i palafrenieri in livrea e parrucca. Nella prima erano il Presidente S. E. Federzoni, il vice-Presidente sen. D'Amelio e il segretario sen. Nomis di Cossilla; nella seconda il vice-Presidente senatore Zuppelli con sen. Mazzoccolo e i senatori segretari Biscaretti e Scalori; nella terza i sen. Durini di Monza, Zoppi, Ottavio e il segretario sen. Marcello. Venivano poi tre carrozze scoperte recanti i senatori Pitacco, Della Gherardesca, Barzilai, Russo, Piola Caselli e Cippico.

La rappresentanza della Camera si è mossa dal Palazzo di Montecitorio in tre berline e tre vetture coperte, precedute da un plotone di RR. CC. a cavallo. Nelle tre berline dalla cascata celeste erano il Presidente S. E. Giuriati, i vice-Presidenti on. Buttafuochi, Paolucci e Bodrero, i questori on. Bianchi e Bigo, i segretari on. Aldimai, Gorini, Giunturco, Pellizzari e Verdi. I deputati sorteggiati on. Gaetani, Rotigliano, Caprino, Bacci, Salvi, Tecchio, Pottino, Pace e Leicht avevano preso posto nelle tre carrozze.

Successivamente sono stati ricevuti dai Sovrani i Ministri e i Sottosegretari di Stato, i Marescialli d'Italia, il Grande Ammiraglio e il Maresciallo dell'Aria, la Deputazione della R. Accademia d'Italia composta dal vice-Presidente accademico Vallauri in rappresentanza di S. E. Marconi attualmente all'estero e degli accademici Parravano, Coppola, De Blasi, Ojetti e Selva. I Ministri di Stato, il Segretario del P. N. F. on. Starace con i vice-segretari professor Marpicati e on. Serena, il Segretario amministrativo on. Marinelli e gli altri membri del Direttorio, il Segretario dei Fasci di Combattimento dell'Urbe ed i componenti del Direttorio federale.

I ricevimenti della mattina si sono conclusi poco dopo le 11.30. Sulla piazza del Quirinale, una folla considerevole, tra cui erano numerosi stranieri, ha sostato per salutare i personaggi.

I ricevimenti sono continuati nel pomeriggio nell'ordine seguente:

Dalle ore 15 alle ore 15.30 sono stati successivamente ricevuti: il Primo Presidente ed il Procuratore generale della Corte di Cassazione del Regno con una deputazione; il Primo Presidente ed il Procuratore generale della Corte d'Appello con una deputazione; il Presidente del Tribunale civile e penale ed il Procuratore del Re ed il Presidente del Tribunale speciale per i minorenni; il Presidente del Consiglio di Stato con una deputazione; il Presidente della Corte dei Conti con una deputazione; il Presidente ed il Procuratore generale del Tribunale speciale con una deputazione; l'Avvocato generale dello Stato con una deputazione; il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il Capo di Stato Maggiore della Marina, il Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica; i generali d'Armata e i generali di Armata aerea, gli ammiragli di Squadra designati d'Armata, i generali di Squadra designati generali di Armata aerea, il capo di Stato Maggiore della M.V.S.N.; il Presidente del Consiglio superiore di marina, i generali di Corpo d'Armata, gli ammiragli di Squadra ed ufficiali generali dei corpi della R. Marina di grado corrispondente, il generale ispettore del Genio navale, il generale ispettore per le armi navali, i generali di squadra aerea, i comandanti di zona aerea territoriale, il comandante generale dell'arma dei RR. CC., il comandante generale della R. Guardia di Finanza, gli ufficiali generali ed ammiragli e gli ufficiali superiori comandanti di corpo e capi di servizio dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dei Reali Carabinieri, della R. Guardia di Finanza, e della M.V.S.N.

Alle 15.30 è stato ricevuto il Governatore di Roma con il vice-Governatore ed il segretario generale. Dalle ore 16 alle 16.25 sono stati ricevuti: il capo della Polizia, il Prefetto di Roma con il Consiglio di Prefettura, la Giunta provinciale amministrativa, il preside della Provincia di Roma con il rettorato, il presidente della Congregazione di Carità, il presidente e l'avvocato generale militare; il Tribunale supremo militare; il Governatore della Banca d'Italia; il presidente della Croce Rossa Italiana; il presidente dell'Istituto centrale di statistica con il direttore; il direttore generale delle Ferrovie dello Stato con il vice-direttore generale; il direttore generale delle Poste e Telegrafi; il direttore generale dell'Azienda autonoma statale della strada; il presidente della Cassa depositi e prestiti degli istituti di previdenza; il presidente dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni con una deputazione; il presidente dell'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale con una deputazione; il presidente dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro con una deputazione; il rettore e il senato accademico della R. Università degli Studi; il presidente della Reale insigne Accademia di S. Luca e il presidente della R. Accademia di Belle Arti; il presidente della R. Accademia di Santa Cecilia ed il direttore del Liceo musicale; il presidente della R. Accademia filarmonica romana; il rettore della R. Scuola Ingegneri; il rettore del R. Istituto superiore di studi commerciali e amministrativi; il direttore del R. Istituto superiore di Magistero.

Corsi di agricoltura
per gli organizzati all'O. N. B.

ROMA, 1

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che nell'intento di convergere gli sforzi verso le nuove mete e le alte funzioni politico-sociali, che sono assegnate all'agricoltura dal Regime fascista, la Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla ha preso accordi con l'On. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste al fine di sviluppare le istruzioni di carattere agrario, già impartite agli organizzati dell'Opera Balilla, indirizzandoli verso le nuove conquiste della tecnica agraria. Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha messo a disposizione dell'Opera Balilla l'aiuto dei suoi organi periferici per quanto riguarda le direttive tecniche e gli istruttori ed ha altresì proposto che siano riprese le pratiche in corso perchè siano concessi ai nostri Comitati piccoli campi sperimentali nelle immediate vicinanze dei Comuni. Altre iniziative accessorie potrebbero conseguire l'utile risultato di interessare maggiormente i giovani a questi loro lavori agricoli, quali, ad esempio, quella di indagare fra i Comitati della stessa provincia, per il migliore risultato dei corsi di istruzione e per la maggiore produzione, raggiunta nei campicelli sperimentali. I signori Presidenti Provinciali prenderanno gli opportuni accordi con gli Ispettori agrari compartimentali, nelle sedi ove è istituito l'Ispettorato, e con i Direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura negli altri centri, per concretare il programma di lavoro da svolgere al fine di tradurre in pratica le disposizioni di cui trattasi.

Concorsi per dodici posti
banditi dall' "Incis,,

ROMA, 1

L'Istituto per le case degli impiegati dello Stato (INCIS) ha bandito un concorso a quattro posti di applicato in ruolo. Età dai diciotto ai trent'anni, salvo le proroghe a favore di coloro che abbiano acquisito speciali benemerenze. Titolo di studio, licenza di scuola media inferiore. Termine per la presentazione delle domande con i prescritti documenti 31 gennaio 1934. Esami scritti nei giorni cinque, sei e sette marzo in Roma. Chiarimenti e bando del concorso presso la sede dell'INCIS in Roma.

Lo stesso Istituto ha pure bandito un concorso per esami e titoli ad otto posti di assistente con contratto a termine. Titolo di studio, licenza istituto tecnico inferiore o diploma scuola assistenti edili. Esami scritti nei giorni 26, 27 e 28 febbraio in Roma.

Le tasse per la vendita
di alcoolici nel 1934

ROMA, 1

Il Ministero delle Finanze allo scopo di dare un migliore assetto alle tasse di concessione governativa sulle licenze per la vendita delle bevande alcooliche e ultraalcooliche, in relazione all'effettivo reddito di R. M. di cat. B inscritto nei ruoli per gli esercenti la vendita di dette bevande, ha disposto, secondo una informazione dell'Agenzia «Delta», «che le suindicate tasse anche per l'anno 1934 siano liquidate nella stessa misura dell'anno 1933» e cioè in base ai redditi accertati per l'anno 1931, fatta eccezione per gli esercizi aperti nel 1933 per i quali invece sarà tenuto conto del reddito accertato per tale anno; che siano senz'altro continuate ed aggiornate da parte degli Uffici del registro non oltre il 31 marzo p. v. e le indagini disposte per raccogliere dati concreti, specialmente per quanto riguarda gli esercizi misti circa l'entità dei redditi di R. M. inscritti nei ruoli a carico di detti esercenti e la descriminazione di tali redditi ai fini della speciale legge di tassa. I dati raccolti verranno poi comunicati alla Direzione Generale delle Tasse sugli Affari nel termine e secondo le modalità che saranno quanto prima indicate. In base alle disposizioni Ministeriali sono revocate le revisoni testè eseguite dai competenti Uffici Finanziari periferici per l'accertamento della tassa di concessione governativa sulla licenza per la vendita di bevande alcooliche e superalcooliche.

La Marina Mercantile italiana
e la linea New York-Genova

ROMA, 1

L'Agenzia «L'Italia d'oggi» riferisce sulla scorta di dati statistici che la linea New York-Genova è l'unica fra le linee del Nord-Atlantico, che, nel periodo decorso dal 1 gennaio al 15 dicembre di quest'anno, abbia rapportato un aumento di passeggeri. Le linee dagli Stati Uniti e Canadà al Nord Europa hanno invece segnato disastrose falcidie. Il successo della linea New York - Genova è dovuto principalmente all'entrata in servizio delle supernavi «Rex» e «Conte di Savoia», della Società Italia che sono preferite da tutta la clientela americana.

Pubblicazione sull'ordinamento
della professione forense

ROMA, 1

La Libreria dello Stato ha pubblicato un volumetto di piccolo formato che riporta il R. D. L. 27 novembre 1933 che approva il nuovo ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore. Il provvedimento in parola consta di 101 articoli suddivisi in nove titoli.

Il deserto indicato
come luogo di cura

ROMA, 1

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» riferisce che molti coloriti narratori di paesi esotici hanno descritto i disagi e i pericoli dei viaggi nel deserto, l'aspetto formidabile e accasciante di quel mare di sabbia steso all'infinito sotto il sole implacabile..... Ma un medico tedesco ha osservato la cosa da uno specialissimo punto di vista, ed ecco quanto scrive in proposito: «Il Sahara è uno dei paesi più sani della terra: la aridità, la luce e il calore intensissimi arrestano lo sviluppo dei germi di qualsiasi malattia o li uccidono». Perciò sarà sempre salutare un viaggio ai limiti del nostro deserto libico.

Il retroscena politico
dell'assassinio di Duca

ROMA, 1

Gli ulteriori particolari che pervengono da Bucarest intorno alla tragica fine del Presidente Duca fanno piena luce sul retroscena di questa tragedia politica, alla quale si è giunti fatalmente in conseguenza delle malefatte consumate in Romania dalla camarilla massonica comandata da Parigi. Non va infatti dimenticato che la Romania, paese ricco, con le sue potenti sorgenti petrolifere, con le sue estese coltivazioni frumentarie, è pienamente soggetta alle grandi banche francesi che han trovato modo di infeudare ai loro ordini, per fini politici e speculativi, le migliori imprese produttive del giovane Regno. Il Governo di Vaida, che pure era costituito a cominciare dal suo Presidente, da massoni fedelissimi amici della Francia, venne eliminato per ordine di Parigi, perchè non aveva adempiuto all'ordine del «fratello» Daladier di svolgere un'energica repressione contro la corrente nazionalista antimassonica della «Guardia di ferro». Per la verità il Governo Vaida aveva scatenato già una guerra feroce contro i legionari capitanati e diretti da Codreanu. Si ricorda fra l'altro l'inaudita violenza con cui furono maltrattati e storpiati, secondo i più inumani sistemi bizantini, alcuni legionari rei di essersi messi a lavorare gratuitamente alla riparazione di una strada. Ma lo scandaloso affare Skoda, nel quale, secondo le affermazioni della stampa romena, furono implicati i più importanti membri dell'ex-Gabinetto Vaida, aveva costretto questo a deviar la sua azione repressiva contro il movimento nazionalista romeno.

La Corte si piega supinamente a quest'aperta intromissione della Francia in ogni aspetto della vita nazionale, tanto da provocare una aperta indignazione degli elementi nazionalisti, che non si sono peritati a più riprese di denunciare apertamente le responsabilità della camarilla di Palazzo Reale, capeggiata dalla signora Lupescu e dal cugino di lei Wieder.

A questo proposito il «Tevere» riporta un recente articolo del giornale «Calendarul» firmato dal professore dell'università Crainich, che recava per titolo «Il paese del re Wieder e dalla famiglia Dudaia» che provocò la confisca del giornale, poichè denunciava dei fatti gravi, in parte ignoti alla maggioranza del pubblico.

«Al di sopra di noi tutti — scrive il giornale — sta il re Wieder e la regina Dudaia, satrapi reali del popolo romeno e proprietari assoluti di questo Stato disgraziato. Qualunque tentativo della nostra disgregata coscienza romena di reagire, viene soffocato nel sangue o con il carcere elargito dalle stesse autorità con una frenesia di cui sono capaci solo gli incoscienti e dei traditori della patria».

Lo stesso giornale, a proposito delle violenze commesse dagli ebrei di Kiscinau, col beneplacito delle autorità romene, scriveva: «La Romenia, dominata oggi da oltre due milioni di ebrei, col concorso degli usurai stranieri dello Stato, col concorso della democrazia dei nostri paprtiti, ma sopratutto col concorso di Wieder, il re degli affari favolosi e con quello della regina Dudaia, questa nuova Giuditta biblica fatale non solo ad un altro Oloferne, ma all'intera stirpe romena: questi individui preparano la distruzione dello Stato romeno. Essi dividono le grazie regali, essi fanno nel loro interesse personale tutti i grandi affari, al di sopra dei governi pagliacci; essi danno tutte le grandi ordinazioni dello Stato nelle mani dei correligionari lentigginosi, essi rovesciano i governi, essi mettono altri governi più schiavi della forza d'Israele in Romenia.

«Abbiamo divulgato, diceva sempr il «Calendarul», per i primi che il governo di Vaida è stato rovesciato dagli ebrei, i quali, contenti che al di sopra di esso hanno fatto i più grandi affari, erano tuttavia furiosi perchè quel governo si è dimostrato incapace di assassinare la coscienza romena, che sanguina inutilmente protestando. Abbiamo divulgato che il nuovo governo ha la condizione categorica di distruggere ogni traccia di protesta romena; sapevamo perfettamente che si era offerto quale boia dell'anima romena; sappiamo perfettamente che qui a Bukarest si trovano attualmente banchieri di Parigi i quali, col concorso di Wieder e di Dudaia arrivano con la loro impudenza fino all'imporre chi deve essere e chi non deve essere ministro del governo che si sta formando. Lo sanno meglio di noi tutti gli ebrei che vedete giubilare. Lo sanno ancora gli ebrei di Kiscinau, i quali, essendo più impazienti, hanno fatto la prova della rivoluzione comunista che si sta preparando».

Condannato per la 57ª volta
ingiuria il Pubblico Ministero

RIMINI, 1

Si è discusso alla nostra Pretura il processo contro Ugo Giovagnoli, di anni 52, imputato di un furto di galline a Riccione qualche mese fa. Il Giovagnoli ha riportato, nella sua esistenza ben 56 condanne per oltraggio, furto, ribellione, ubriachezza truffe, ingiurie e spendita di monete false. Al dibattimento il Giovagnoli si è professato un maniaco più che un colpevole, ma il magistrato lo ha condannato egualmente a 9 mesi di reclusione e 750 lire di multa e due anni di colonia agricola.

Dopo la lettura della sentenza il Giovagnoli ha inveito contro il Pubblico Ministero, che aveva richiesto una pena molto maggiore, ingiuriandolo ed allora il pretore ravvisando gli estremi di un altro reato contro un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni, lo ha deferito senz'altro al Procuratore del Re. In attesa della cinquantottesima inevitabile condanna, il Giovagnoli è stato inviato alle carceri mandamentali per espiarvi la pena.

La morte d'un viaggiatore
per paralisi cardiaca

ROMA, 1

In una vettura del diretto proveniente da Napoli è stato rinvenuto un viaggiatore, il dott. Giacinto Gala, d'anni 53, da Napoli, residente a Savona, abbandonato sopra un sedile dello scompartimento senza dare segni di vita. Subito trasportato al pronto soccorso della stazione, l'infelice è giunto cadavere. I medici accertarono che è deceduto per paralisi cardiaca.

Le indagini sul delitto di Bra
L'arresto di due fratelli

CUNEO, 1

La mattina del 24 scorso, nella frazione Bandito di Pra, veniva colpito a morte, nel proprio negozio, certo Giovanni Battista Garino, di anni 54. Il Garino era stato assalito proditoriamente e ferito mortalmente alla testa con una leva da freno per carro ed era morto quasi istantaneamente. Si è assodato ora che certo Biagio Bonardi fu Francesco, di anni 52, era entrato nel negozio nell'ora in cui fu compiuto il delitto. Fra il Bonardi ed il Garino non correvano buoni rapporti per motivi d'interesse; la presenza nel negozio del Bonardi, nell'ora dell'aggressione, ha quindi costituito un grave elemento d'accusa, tanto che si è proceduto al suo arresto ed a quello di suo fratello Francesco, di anni 42.

Tragica fine di un soldato
caduto da un autocarro

ROMA, 1

Un autocarro militare carico di paglia percorreva il Viale Regina Margherita, diretto verso la Caserma Principe di Napoli, quando, giunto all'angolo di Via Dalmazia, un soldato di scorta al carico, che si trovava in piedi sull'autocarro stesso, urtava violentemente col capo contro un ramo d'albero e precipitava a terra. Soccorso immediatamente, il povero giovane, il granatiere Pietro Ganitler, del 1. Reggimento, veniva accompagnato al Policlinico, dove stamane decedeva.

Ferita da un colpo di rivoltella
sparato da uno sconosciuto

TORINO, 1

Ieri verso mezzogiorno, si presentava all'ospedale Mauriziano per farsi medicare una ferita d'arma da fuoco alla mano sinistra, la casalinga Angela Rossetti di Michele, di 21 anni, abitante in corso Racconigi 220. Essa, al brigadiere di P. S. di servizio a quel nosocomio, narrava che ieri sera, verso le ore 24, mentre si trovava in strada Mongreno (borgata Sassi) era stata avvicinata da due sconosciuti uno dei quali, estratta di tasca una rivoltella, aveva sparato un colpo contro di lei.

La donna, dopo le medicazioni del caso, veniva rimandata.

Ladro penzolante dal balcone

NOVARA, 1

Alcuni automobilisti che ieri mattina si recavano da Vercelli a Novara, scorgevano un individuo penzolante dal balcone di una casa di due piani, il quale si dibatteva disperatamente. Fermata la macchina sotto il ballatoio stesso, due dei viaggiatori riuscivano a liberare lo sconosciuto da quella incomoda e pericolosa posizione.

L'individuo dichiarava di abitare nel cortile di quella casa e che, essendo sprovvisto di chiave, cercava di entrare scavalcando il balcone; ma appena libero, però, molto frettolosamente si allontanava.

E' risultato che si trattava invece di un ladro, il quale cercando di penetrare in quell'abitazione, momentaneamente vuota, era rimasto preso per la cintura dei calzoni ad un gancio della ringhiera in ferro del balcone.

Ingoia la dentiera mangiando

VIAREGGIO, 1

Un fatto assai penoso è accaduto a Capezzano di Camajore a certa Maria Del Corto di anni 50. Il giorno di Natale, mentre mangiava, essa ingoiò un pezzo della sua dentiera. Le condizioni della poveretta erano alquanto serie ed essa venne ricoverata all'ospedale di Camajore. Oggi stesso i professori Bronzini di Pisa e Tabaracci di Viareggio dovevano operarla, ma non è stato possibile fare ciò, perchè i denti sono rimasti uncinati all'esofago ed è necessario attendere o cercare che passino nello stomaco per estrarli. Intanto le condizioni della Del Corto sono andate peggiorando e solo un ardito atto operatorio può salvarla.

La trovata d'un imbroglione

GENOVA, 1

Il trentaduenne Antonio Sportillo, tempo addietro, indossata una sfolgorante divisa di ufficiale della Marina mercantile, con berretto gallonato e con numerose decorazioni al petto, aveva cominciato a girare l'Italia qualificandosi ufficiale di Marina reduce dall'Oriente e vendendo, specialmente a ufficiali dell'Esercito, tappeti di juta per tappeti orientali. Giunto a Genova, lo Sportillo è stato arrestato ed ora, alla nostra Questura, sono giunte notizie che egli era ricercato per truffe compiute coi tappeti dalle Questure di Piacenza, Parma, Brescia, Udine, Roma e, per tentata truffa, da quella di Torino, dove egli aveva cercato di vendere i suoi tappeti ad alcuni ingegneri delle Officine grandi motori Fiat.

Credeva d'essere l'anno 1933

NOVARA, 1

Nel pomeriggio di ieri uno strano individuo, vestito d'un vecchio abito nero e con un copricapo curioso, si metteva ad arringare i passanti nei pressi del Palazzo Fossati, sede del Comando della Divisione militare. Il pover'uomo, rivolgendosi in particolar modo alle coppie che in quell'ora si avviavano ad un vicino ballo, le apostrofava con frasi come queste: «E' inutile che siate contenti. Io sono il 1933 e il 1933 non morirà. Io l'ho comandato e il nuovo anno non nascerà ». Il disgraziato fu interrotto dagli agenti che a mezzo di un'autoambulanza della Croce Rossa, provvedevano a ricoverarlo all'Astanteria. Si tratta di certo Bozzi Ernesto di 47 anni da Frassineto Po (Alessandria), evidentemente impazzito.

Il regolamento dei debiti bulgari

SOFIA, 1

La Camera ha approvato definitivamente il progetto di legge governativo relativo al regolamento dei debiti interni privati.

La catastrofe aerea in Belgio

Il macabro spettacolo
dei resti dell'"Avro 8,,

BRUXELLES, 1

La costernazione è generale nel Belgio per la catastrofe del grande trimotore inglese « Avro 8 », del servizio commerciale Colonia-Bruxelles-Londra, abbattutosi sabato presso Ruysselede.

Secondo la *Libre Belgique*, vi sarebbero stati a bordo nove passeggeri anzichè otto, cosicchè si avrebbe a deplorare la morte di undici persone. Questo nono passeggero sarebbe un olandese, certo Gerardo Mes, ma si è nella più completa incertezza sulla sua sorte poichè il suo nome non figura nella lista dei passeggeri. Gerardo Mes aveva intrapreso il viaggio Colonia-Bruxelles-Londra, ma non si sa finora se abbia preso posto nell'aeroplano o abbia invece interrotto il suo viaggio a Bruxelles.

Sembra pure confermata la notizia che l'aeroplano ha urtato contro uno dei cavi di ferro che sostengono il pilone della stazione radiotelegrafica; l'antenna però non è caduta che qualche tempo dopo l'urto. Intanto gli abitanti di una casa vicina, erano stati consigliati a sgombrare la loro dimora, ma, per fortuna, il vento ha rovesciato l'enorme massa di ferro in piena campagna.

I lavori di sgombero dei rottami dell'aeroplano, sono cominciati ieri mattina ad opera di una numerosa squadra di operai; le operazioni sono rese difficili per il folto strato di neve che ricopre lo aeroplano ed i corpi carbonizzati che, nella notte, erano stati protetti con dei copertoni impermeabili. Gli operai hanno cominciato a scavare la terra poichè alcuni corpi si sono conficcati profondamente nel suolo. Del gigantesco trimotore, data la violenza dell'urto e l'azione delle fiamme, non rimane che una massa informe; di fianco al mucchio dei rottami giace un piano d'ala sventrato.

La visione di tutti quei cadaveri nudi, carbonizzati, la cui carne ha l'aspetto della torba, incute un senso di orrore; le membra delle disgraziate vittime sono ridotte a dei moncherini, ma tuttavia i corpi si atteggiano ancora in un disperato gesto di difesa: il pilota sembra difendersi da un invisibile nemico, sulla sua schiena si scorgono delle traccie di alluminio fuso! Al suo fianco uno dei viaggiatori giace con il volto contro il suolo al quale sembra attaccarsi in un tentativo supremo di salvezza.

Una folla di curiosi ha stazionato per tutta la giornata sul luogo della catastrofe. Un pilota si è recato a Ruysselede per l'identificazione del suo collega inglese Gettins, ma il riconoscimento delle vittime è pressochè impossibile dato che i corpi sono spaventosamente sfigurati.

Cinque esperti del Ministero dell'Aria inglese sono giunti a Bruxelles e si sono portati immediatamente sul luogo del disastro.

I tecnici, nella loro inchiesta, ritengono che l'incendio fu provocato da una fuga di benzina che, a contatto con la batteria radio, si è incendiata.

L'operaio Camillo Vanover, che cercò invano di trarre dai rottami miss Desmod, è stato ricoverato all'ospedale di Bruggia dove versa in gravi condizioni. Altre sedici persone hanno riportato delle leggere ferite.

Il Ministro dell'aviazione inglese, che si trova di passaggio nel Belgio, ha indirizzato parole di lode agli operai che tentarono di salvare i disgraziati passeggeri dell'aeroplano. Si conferma che miss Desmod era ancora in vita quando l'apparecchio si è incendiato, e che essa avrebbe forse potuto essere salvata se gli operai avessero gettato della terra sulle fiamme che circondavano il corpo dell'infelice.

Il destino sembra essersi accanito sovratutto su miss Maude Desmande, una bellissima giovinetta di 22 anni, che partita per le vacanze di Natale che essa aveva trascorse a Colonia, doveva tornare mercoledì, ma, incantata per la sua dimora, aveva telefonato al suo direttore a Londra scongiurandolo di accordarle ancora qualche giorno di vacanza. Essa aveva deciso di tornare sabato ma apprendendo che non vi era servizio di battelli, era salita con rincrescimento a bordo dell'aeroplano. Di essa non è stata ritrovata sul luogo della catastrofe che una scarpetta di cuoio bruno.

Tre delle vittime salite a bordo
all'ultimo istante

LONDRA, 1

Dopo la tragedia del «City of Liverpool», la nuova catastrofe aviatoria di Ruysselede assume agli occhi dell'opinione pubblica inglese l'aspetto di un vero disastro. La fatalità che ha presieduto alla sorte dell'aeroplano, sembra essersi appesantita su quella della maggior parte dei viaggiatori che furono costretti, più o meno dalle circostanze, a differire il loro ritorno, dalla Germania o dal Belgio, in Inghilterra: il pilota Gettins non aveva ripreso che poco tempo addietro il suo lavoro all'Aerodromo di Croydon e sulle linee inglesi, avendo lavorato per molto tempo all'estero. La moglie del signor Perry che è compreso nelle vittime, singhiozzava ieri al telefono quando un giornale le comunicava la tragica notizia. «La notte scorsa — dichiarò la signora — mio marito mi telefonò da Anversa dicendo che, avendo perduto il piroscafo, sarebbe tornato in aeroplano».

Anche due altri passeggeri periti nel tragico urto contro l'antenna della radio, avevano deciso di servirsi dell'aeroplano all'ultimo momento, avendo perduto i battelli del servizio fra il continente e le isole britanniche.

Freddo intenso in Romania
Paesi e villaggi isolati

BUCAREST, 1

In tutta la regione della Dobrugia imperversa da tre giorni una violenta tormenta di neve. La circolazione ed il traffico sono completamente sospesi. Da ieri notte nessun treno ha potuto raggiungere la stazione di Bazargic a causa degli ammassi di neve, trasportata lungo la linea dal vento; ammassi che raggiungono i 4 metri di altezza. La circolazione dei treni è stata interrotta e le stazioni di Cobadin, Ciocaritza e General Cernat, sono completamente isolate. E' impossibile far uso di macchine più potenti e più pesanti per il timore che si sprofondi la linea ferrata. Anche le città di Caliacra e Balcic sono completamente isolate. Unico mezzo di collegamento col resto della Romania è il telefono.

Anche nella Bucovina da tre giorni imperversa una bufera di neve e la temperatura è scesa a 18, 25, 30 gradi sotto zero. Le linee ferroviarie di tutta la regione sono seriamente danneggiate e le strade provinciali sono impraticabili. Torme di lupi si spingono fino all'interno dei villaggi, mettendo in serio pericolo la vita degli abitanti che non raramente sono costretti a sostenere degli assedi di varie ore perchè le belve, affamate, non si lasciano facilmente intimorire.

In tutto il litorale del Danubio, la temperatura è bruscamente caduta. Le acque del fiume, da Silistra ad Harsova, sono ghiacciate. Nei tratti non gelati esse sono ostruite da enormi blocchi di ghiaccio che scendono dall'alto Danubio. Due piroscafi carichi di cereali, hanno con molte difficoltà potuto proseguire il loro viaggio, preceduti dal rompighiaccio «Mantuirea».

La draga «Turdea» è partita oggi da Galatz per portare aiuto al vapore «Luleidis» che è rimasto prigioniero dei ghiacci in pieno fiume, senza riuscire a potersene liberare con mezzi propri.

Oggi, un prete, mentre faceva ritorno alla sua parrocchia nei pressi di Cornirea, è stato anch'egli assalito da quattro lupi ai quali ha tentato sfuggire con la fuga, facilitatovi anche dal cavallo che trainava la sua slitta, in preda al terrore. Tuttavia una delle belve, resa più ardita dalla fame, riuscì ad issarsi, con un salto sulla slitta. Fortunatamente per lui, il parroco non si è perduto d'animo ed ha potuto sottrarsi all'attacco della fiera percuotendola violentemente sul muso con un grosso legno che aveva al suo fianco.

Eroico salvataggio a Lignano
Paurosa notte d'un marinaio

LIGNANO, 1

Il proprietario del motoveliero *Sant'Antonio*, ormeggiato a poca distanza da Porto Lignano, si era allontanato lasciando di guardia nell'imbarcazione il diciottenne Nino Pascolutti da Precenicco. Nella notte, in seguito ad una violenta bufera, il giovane, che era solo, cercò con ogni mezzo di liberare il motoveliero dalle acque invadenti e gettò in mare anche parte del carico consistente in sacchi di cemento. Però la furia del vento e delle acque rese vana la sua opera e il marinaio si rifugiò sull'albero di poppa in attesa che qualcuno gli recasse soccorso.

Al mattino, dal motoveliero *Maria Teresa* ancorato al largo, veniva notata la scomparsa del *Sant'Antonio* del quale emergevano solo i due alberi. Immediatamente uno dei marinai, Giovanni Turcato, si portò assieme ad un compagno, verso il luogo del sinistro e dopo ben cinque ore di lotta inaudita con le onde, potè avvicinarsi al motoveliero e trarre in salvo il disgraziato Pascolutti che, intirizzito e semisvenuto, era incapace di articolare parola. Immediatamente fu curato il trasporto del Pascolutti a Marano dove gli vennero prodigate le cure del caso.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 1 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	761.5	10	12	7
Pola	¾ cop.	760.9	9	11	6
Trieste	cop.	761.7	8		6
Gorizia	cop.	763.0	10	12	6
Udine	cop.	762.5	9	11	5
Treviso	cop.	763.2	9	10	6
Belluno	cop.	765.1	3	3	2
Padova	cop.	762.2	9	10	4
Vicenza	cop.	762.6	9	10	5
Bolzano	cop.	766.1	4	6	2
Trento	cop.	764.6	4	5	2
Venezia	piov.	762.2	9	10	5

Mare: Fiume leggermente mosso, Pola leggermente mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia molto agitato.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Trieste gocce, Gorizia gocce, Udine 1, Treviso gocce, Belluno 9, Padova 1, Vicenza 3, Trento 2, Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.36. Luna tramonta ore 9.2, leva ore 18.9. Luna piena il 31, ultimo quarto l'8. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.30 e 10.55, basse ore 5.35 e 18. — Ieri nel pomeriggio il Sile ed il Gorzone erano ancora in leggera piena ed in diminuzione; il Livenza era in morbida pronunciata; il Piave, il Frassine, ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta, il Bacchiglione e l'Adige erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 2: Un'anticiclone col nucleo sulla Russia si espande con un promontorio di alta pressione attraverso l'Europa centrale fino alla penisola iberica, separando un profondo ciclone dell'Islanda dalla depressione secondaria del Mediterraneo. Le condizioni del tempo sono variabili con probabilità di qualche pioggia e di qualche raffica di vento.

SSI

9 Gennaio
10 Gennaio
10 Gennaio
12 Gennaio
13 Gennaio
23 Gennaio
24 Gennaio
26 Gennaio
29 Gennaio
30 Gennaio

4 Gennaio
6 Gennaio
9 Gennaio
10 Gennaio
11 Gennaio
18 Gennaio
19 Gennaio

9 Gennaio
10 Gennaio

24 Gennaio
27 Gennaio
29 Gennaio

10 Gennaio
11 Gennaio

25 Gennaio
26 Gennaio

9 Gennaio
10 Gennaio
11 Gennaio
31 Gennaio
1 Febbraio
2 Febbraio

6 Gennaio
7 Gennaio
13 Gennaio
14 Gennaio
20 Gennaio
21 Gennaio
27 Gennaio
28 Gennaio

903 donne, un naturalista, un poeta

Le pubblicazioni a carattere divulgativo, di Paolo Lioy, sono oltre duecento, e tra comparse ed attrici, vi figurano 903 donne.

Un critico, che si fosse perduto in un tal computo, non eviterebbe il marchio di pedante, ma poichè contare e classificare è abito ed ufficio proprio del naturalista, io ho contato ed ora farò del mio meglio per classificare la strana raccolta che non ha bisogno di altri spilli, nè di altri veleni, per la sua conservazione.

L'insufficienza di tutti i nomi femminili dell'Unione internazionale dei calendari, ha costretto Lioy, per il battesimo di una cotal folla, ad attingere anche alla mitologia ed alle letterature classiche e barbare. Così entrano in scena Diana, Minerva, Giunone, Artemisia, Cinara, Neera, Iparchia, Lidia, Nice, Lalage, Glicera, Tindaride, Gretchen, Mischa, Ulrica, Aninta, Agar... Mi ha confortato, nell'improba fatica, il pensiero di facilitare, a taluno, la ricerca di nomi nuovi e leggiadri da imporre alla prole femminile, specie nel caso urgente di parti multipli.

L'eterno femminino, almeno in veste roseamente arcadica deve aver preso ben presto il suo posto nel gioco fantastico del precoce scrittore.

Egli stesso ci narra che a 10 anni scriveva poesie, novelle, romanzi, la cui lettura era ascoltata con infinita compiacenza dal babbo e dalla mamma, la sera. Se poi qualche amico interveniva, si allargava l'uditorio ma allora l'autore incominciava ad assaporare la indifferenza e la severità delle moltitudini estranee. Una volta una bella sposina arrossì, si alzò dalla seggiola, quasi per tirarsi le orecchie, avendo udita nella descrizione di una sua cruna, il verso:

Del ricolmetto sen le molli nevi.

*

Naturalmente più tardi, la conoscenza del genere femminile cessò di essere grammaticale od accademica, per divenire più dibattiva, come egli stesso ne afferma. Un amico suo, lo zoologo Panceri, studiando sulla spiaggia di Chioggia, i crostacei, aveva fondato un nuovo genere *Gige* (*Gige branchialis*), e parlò col nome di una bella chioggiotta. Suo Colli Euganei, ove fuggendo i codici e le pandette, Lioy si rifugiava a raccogliere impressioni, non gli sarebbero mancati molti di codesti nomi; s'egli avesse trovato qualche nuovo genere da fondare.

Eva non si manifestava come Circe nell'isola ma si correva un poco tra la cavallina. Ma, per dualismo connato, se il naturalista aveva i piedi sulla terra, il poeta volgeva lo sguardo all'azzurro e invocava dalle alte visioni di una bellissima giovinetta, allora appena sedicenne, dai lunghi capelli biondi, dagli occhi soavi, tutta poesia, tutta neossia, anima d'eroina, Erminia Fua Dalla terra al cielo, con alterna vicenda, sempre così Paolo Lioy, naturalista e poeta, pensatore ed artista, per sua natura e fortuna, atto a sentire le infinite trasfigurazioni di Eva, da Afrodite e da Frine, sino alle più alte forme d'ideale bontà e bellezza.

*

A venticinque anni, nella sua maggiore opera giovanile «La Vita nell'universo», la donna è analizzata coi bisturi e coll'ergografo, ma pur sempre con spirito cavalleresco. La vita è negli individui femminili concentrata negli organi della generazione e l'espressione della Signora di Staël «l'amore è un episodio nella esistenza dell'uomo, mentre è tutta l'esistenza della donna» appare esatto anche sotto l'aspetto anatomo-fisiologico. Da Aristotile a Plinio si bestemmiò essere la donna un uomo incompiuto e stupisce che, prendendo le mosse da Tiedemann, il quale considerava la donna come un embrione arrestato nel suo progressivo sviluppo, si osi sostenere l'inferiorità dell'organizzazione femminile. Tale asserzione è ontogeneticamente assurda. Non mancherebbe che un nuovo Acidalio, il quale venisse a dire che le donne non appartengono al genere umano (Tiedemann ed Acidalio, per loro scalfrezza e fortuna, sono già morti da un pezzo).

Come le sue gioie sono più placide e più soavi, così la donna sa soffrire con una rassegnazione che consuma, con una calma che vince. Gli scheletri d'uomini dissepolti a Pompei, appaiono in atto di violenta disperazione e di sforzi tremendi, mentre quelli delle donne giacciono distesi coi figli in braccio, in un abbandono sottomesso e confidente nella necessità.

Nelle remotissime Jadi, i principi misteriosi d'ogni cosa, onorate a Minoia e ad Engio, come le nutrici di Giove, splende in tutto il suo fulgore l'idea della femminità, concepita non solo della specie, ma dell'intero universo.

«Si la donna è un essere più grande di noi e nella sua celeste bellezza rifulge il lampo della onnipotenza, e non è senza ragione, se noi fissando i nostri sguardi in una sua adorabile immagine, proviamo lo stesso senso di inesprimibile voluttà, di non terrena delizia, che ci ha dato il lontano orizzonte, l'anelito verso lo ignoto, la contemplazione dell'infinito, nella maestà di qualche grande spettacolo di natura».

Che il venticinquenne Lioy, fosse innamorato, le cronache del tempo non dicono, ma la perspicacia dei critici è tanto grande...

*

Dai venticinque ai trentanni, la concezione ideale si estrinseca in creazioni poetiche, che in forma e si concreta in tipi femminili, terribilmente romantici. Tali sono le eroine delle Novelle e dei Racconti: appaiono con una divina bellezza corporea, riflesso d'intima bontà, soffuse di malinconia, per un male fisico atroce, o per un più profondo strazio morale od un sovrumano sacrificio. Sorgono talora in uno sfondo medioevale, come Gemma, la bellissima fanciulla, cinta di veli tempestati d'oro e brillanti. Sono castellane tra cavalieri turbolenti e feroci, brillano fra il corruscar d'armi nello splendore delle feste, mentre tra le grandi ombre celansi fantasmi, trabocchetti, segrete. L'epilogo è sempre foscamente tragico, a forti tinte.

Dopo i trentanni, Lioy si afferma nel genere divulgativo, che è propriamente suo, e però bisogna proceder cauti nell'analisi del tipo femminile, perchè questo cessa di essere l'espressione spontanea, derivata dall'ideale o dalla realtà, ma diventa artificio. Le nuove figure femminili non sono più ideate per vivere una vita loro propria, ma per assumere una funzione didascalica, creare un diversivo, formare la trama di un episodio, affinchè il lettore ingoili le più varie nozioni ed elucubrazioni di astronomia, paleontologia, di storia naturale dell'uomo e degli altri animali. Tali figure femminili, per lo più incompiute, inorganiche, restano ai margini, appaiono e scompaiono, e con esse appare e scompare, anche l'amore, introdotto all'inglese od all'americana, come nei romanzi polizieschi.

Un profilo di donna innamorata o suscitatrice d'amore, appare nel prologo, resta dimenticato, ricompare poi in un soltanto, salvo qualche guizzo galvanico, durante lo sviluppo didascalico, ricompare ultima, svanisce.

Tale è Neily, l'intellettuale, fragile creatura, venuta dall'aspro settentrione, a cercare nel mite cielo d'Italia, nuova luce per l'anima, se non vigore al corpo consunto. Trovò pace nella tomba in una valle di mirti, sotto l'ombra di un salice piangente, ma frattanto era compiuta l'«Escursione nel cielo».

Fra labirintodonti e dinosauri, tra brachiopodi ed ammoniti, nel succedersi delle evoluzioni e rivoluzioni geologiche della «Escursione sotterra» s'inserisce la tristre storia di Maria, leggiadra fanciulla, gracile e delicata, infelice per il perduto amore, che era promessa della scienza e fu martire della patria.

Irma, vestita di bianco, pallida, gracile, era vissuta cieca, e come Nelly, moriva tisica: un complesso troppo allegro. Chi presumesse conoscere Lioy, da queste sue creature, dovrebbe immaginarselo, sparuto, lipemaniaco, funereo, mentre fu gioviale, tutto brio, arguto, piacevolissimo.

*

Con Irma, noi abbiamo accostata la trilogia della Notte e dell'Ombra, rifusa ancora una volta nel «Libro della Notte».

Oltre le soglie della cinquantina, e non solo in Lioy, si accentua la separazione di quelle due personalità contrapposte che fin allora avevano convissuto in un relativo buon accordo. Il poeta, con la testa nelle altezze vertiginose dell'ideale, procede per conto suo, staccandosi dall'osservatore obbiettivo. Questi, tutto modestia e buon senso, tiene i piedi ben saldi ai margini della realtà, tuttavia segue da lontano il compagno, per intervenire con i suoi consigli al momento opportuno, non senza ripagarsene con un risolino di compatimento, d'ironia, di scherno. E' allora che si sviluppa il senso d'autocritica, pullulano i paradossi e le antitesi, ed ove l'umorismo non trovi il suo delicato substrato, fiorisce l'arguzia. Don Chisciotte e Sancio si isolano, per quanto non si abbandonino.

Lioy, ammiratore di Cervantes, quasi per aver sempre presente, come quanti questo stato di crisi, e una materiata rappresentazione dell'avvenuto sdoppiamento, aveva battezzato (1892) col nome di Sancho, un suo buon cane, fedele, affettuosissimo, intelligentissimo, con due occhi umani che producono una strana impressione «a guardarli». Veramente non sarebbero questi i tratti somatici e morali più corrispondenti a quelli del famoso scudiero, senonchè Giovanni Franceschini definisce quella stessa bestiola come «un cagnuccio di razza innominata, dal pelo ruvido, color cioccolata, cogli occhi che facevano pensare a quelli del maki del Madagascar, e dall'occhio porcino». In compenso pare fosse tardo d'intelligenza. Come si vede, siamo a posto, ci è dato ancora una volta di osservare i vantaggi della critica esatta ed imparziale, anche se canina.

Occorre dunque per lo studio delle figure femminili, tener conto dell'evoluzione psichica, e se non si vuole, mentre si ammirano le alte cime dell'ideale, incappare nelle reti dell'umoristica, o confondere l'artificio con l'arte, scambiare per tragico il burlesco, correre il rischio di passare, sia pure ingenui con uno scrittore, che non si sa mai quando scrivesse sul serio.

*

L'esperienza della vita vissuta, moltiplica, pur sulla persistente base fissa, i tipi femminili, li anima, li modella in una indefinita successione dall'ideale al reale, con una prodigiosa varietà e ricchezza di tinte e di caratteri.

Nelle tenui luci di un'alba misteriosa appare una misteriosa amante irraggiungibile, si profilano alcune figurine, nitide, terrene, viventi.

— Una pronuba ancella è la bruna Rovena, che rappare di ritorno da Pieve, con fare misterioso, inaspettata. E' scesa dal colle delle genziane e ne ha le ciocche fra i capelli e sul seno, bellezza selvaggia, gentiletta dagli occhi nerissimi.

— Una figurina bronzea, in una reminiscenza luminosa, è la piccola bruna dagli occhi roventi, che pare appostata per ammaliare i viandanti, nella casupola eretta a picco sulle antiche tombe della via Appia. Compariva dall'alto della rupe e nell'ammirazione de' suoi occhi finivano tutti i propositi archeologici.

— Un tipo di megera, è la vecchia Ruth, dal grigio occhio di guercia. Di giorno l'occhio di Ruth aveva l'aspetto dell'occhio cavo di Ipocrate. Ma di notte! Era veramente chiuso quando, nel grande seggiolone, russava sotto la cuffia gialla, e il grosso gatto, faceva le fusa, accovacciato sulle nere sottane? Nelle notturne visioni quest'occhio usciva, come un lumacone dal nicchio, appariva gonfio, sporgente come negli strangolati e negli esoftalmici.

Dietro quest'orrida figura si piglia tutta la turba delle altre creature femminili di Lioy, protestando d'essere nella rassegna posposte alla guercia. Alcune sono «veramente belle e portano negli occhi, nel viso e giù in tutta la persona, un'inconsapevole aria di peccabilità». Sgomento di essermi cacciato in tal ginepraio, mi risovvien d'Acidalio e della fine che avrebbe potuto fare per la sua lingua sacrilega, e me ne torno nella polverosa pace del mio vecchio museo, a meditare fra gli innocui animali impagliati.

Guido Rota-Rossi
del R. Liceo Foscarini

27 villaggi indiani invocano i Missionari di Don Bosco

ROMA, 1

Dal 1928 i Salesiani di Don Bosco spiegano nella diocesi di Madras, in India, una attività particolarmente intensa. Giunge ora notizia di là che all'Arcivescovo mons. Mertelet, mentre si trovava in visita in un distretto del suo vasto territorio, si presentò una delegazione composta dei capi di 27 villaggi che sollecitò da lui l'invio di missionari.

Secondo un antico costume del paese, i delegati lavarono dapprima le mani del Prelato, coprendole quindi di fiori e profumandole di essenze preziose. Quindi esposero lo scopo della loro visita, annunciando che gli abitanti dei 27 villaggi volevano passare al cristianesimo. L'evangelizzazione di quei villaggi sarà affidata ai Salesiani, e precisamente a tredici dei 23 fra sacerdoti, scolastici e novizi, che sbarcarono a Bombay il 1.o dicembre del corrente anno.

La Casa della Stampa a Roma

ROMA, 1

A proposito degli importanti lavori di restauro che si stanno compiendo nei locali del Circolo della Stampa, l'Agenzia «l'Italia d'Oggi» è in grado di informare che scopo dei lavori in corso è quello non solo di migliorare e rendere sempre più decorosa la sede dei giornalisti ma anche quello di costituire un ambiente che per comodità e precisione di servizi possa degnamente ospitare tutti i giornalisti italiani professionisti di passaggio per Roma. In questa guisa i colleghi di tutte le parti d'Italia e del mondo avranno modo di valersi e di apprezzare una nuova magnifica realizzazione fascista, alla quale contribuirono e contribuiscono non solo i giornalisti romani con le loro risorse ma anche le amministrazioni dei grandi giornali italiani e delle Agenzie di stampa a cominciare dal *Popolo d'Italia*, al *Corriere della Sera* alla *Stampa* ecc.

Balilla che salva un compagno

ALESSANDRIA, 1

Lo scolare Guglielmo Scaramuzza di 11 anni, da Carentino, giocando sopra il ghiaccio che copriva una grande fossa, vi era caduto dentro per la improvvisa rottura del ghiaccio; il povero piccino sarebbe indubbiamente perito se in suo aiuto non fosse prontamente accorso il balilla Lorenzo Bongiovanni, di 11 anni, il quale ha tratto in salvo il coetaneo. Il Comitato di Carentino ha citato tra i balilla benemeriti il Bongiovanni, che è stato festeggiato.

Come può essere utilizzato un pescecane

ROMA, 1

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» scrive che il feroce pescecane, terrore dei mari, è un animale utilissimo. Infatti tutto in lui è utilizzabile e prima di tutto la sua carne. I cinesi e i giapponesi sono ghiottissimi di carne di pescecane. Sull'Atlantico e del Mediterraneo si vende il pescecane sotto nomi abbastanza fantastici e soprattutto col nome di «tonno bianco». La sua carne è molto ricca di fosfati e ridotta in farina, dopo essere stata sgrassata e disseccata, forma un alimento per il bestiame. Dal suo fegato si estrae un olio bianco, ricco di iodio e di fosforo, che ha le stesse qualità dell'olio di fegato di merluzzo. In quanto alla pelle del pescecane viene conciata e se ne ricava un cuoio ottimo per farne suole leggere ed oggetti di selleria.

Il medico di S. Sebastiano Curone respinge le accuse del farmacista

S. SEBASTIANO CURONE, 1

Al dott. Filippo Beccaria la notizia della denuncia quale orditore della congiura dei sette contro il farmacista dott. Nicola Serravalle, pure di San Sebastiano Curone, e contro alle autorità, con una lettera intimidatoria da lui spedita, è giunta come una doccia fredda e assolutamente inattesa.

Naturalmente il Beccaria c'è da ben venticinque anni condotto in quel paese, indignato per il comportamento del farmacista, si è dal canto suo rivolto alla legge per la tutela del suo onore.

Un tasso di quindici chili

VALENZA, 1

Nel pomeriggio, un cacciatore di Alessandria, mentre si aggirava nei nostri boschi situati nei pressi del Po, avvertiva un grosso animale che alla vista del cacciatore si allontanava velocemente. Il cacciatore constatava trattarsi di un grosso tasso e lo abbatteva con due fucilate. L'animale pesava quindici chili ed era lungo novanta centimetri.

Direttore d'una squadra sportiva vittima d'un incidente d'auto

LONDRA, 1

Un autobus che trasportava una squadra di giocatori di calcio, che stava ritornando da una partita a Sligo è stato investito da un altro veicolo. Il direttore della squadra Francesco Timoteo Finn è rimasto ucciso e cinque giocatori feriti.

In piena offensiva contro il "mostro„ scozzese

LONDRA, 1

Il mostro del Loch Ness ha ormai poco da stare allegro. La spedizione Wetherell è entrata decisamente in campagna per l'identificazione definitiva, se non proprio per la cattura, dello strano abitatore del lago. Avant'ieri sono giunti da Londra apparecchi fotografici e cacciatori di fiere. Wetherell ritiene necessari al successo della sua spedizione; e da ieri tutto è stato predisposto sulla remota e inaccessibile spiaggia di Foyers, dove sono state rilevate le impronte del bestione.

Secondo quanto ritiene il Wetherell, non c'è tempo da perdere. Sembra, infatti, che il mostro sia della specie degli animali ibernanti, e che sia imminente ormai l'inizio del suo sonno stagionale. In tal caso esso si rifugerebbe in chissà mai quale ignorato antro del lago; e addio sogni di cattura, e persino di identificazione.

Altri hanno intanto «visto» il mostro. La descrizione è sempre la stessa, e non vale più la pena di ripeterla.

Le nascite in Francia nei primi nove mesi del 1933

PARIGI, 1

La Commissione generale dell'Istituto di statistica francese ha comunicato oggi le prime cifre provvisorie relative alla situazione demografica della Francia nei primi nove mesi del 1933. Secondo queste cifre si nota un aumento dei matrimoni, che nei primi nove mesi del 1933 sono saliti a 233.409 contro 230.223 nel corrispondente periodo del 1932.

Le nascite invece sono in diminuzione. Nei primi nove mesi del 1933 le nascite sono state 521.997 contro 555.132 nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

Quanto alle morti esse assommano a 494.599 nei primi nove mesi del 1933 contro 512.138 nei primi nove mesi del 1932. Vi è dunque una diminuzione sensibile della eccedenza delle nascite sulle morti. L'eccedenza delle nascite nei primi nove mesi del 1933 è infatti di 27 mila 393 contro 42.994, eccedenza delle nascite sulle morti nei primi nove mesi del 1932.

La Guardia ha preso possesso della sua nuova carica

NUOVA YORK, 1

A mezzanotte l'on. Fiorello La Guardia ha prestato giuramento nell'aula consigliare alla presenza del Consiglio comunale, dei maggiori funzionari municipali e di pochi invitati. Quindi con cerimonia semplice ed austera ha preso possesso della carica di sindaco. Al nuovo magistrato sono giunti messaggi augurali da ogni parte del Paese.

Il Re del Siam torna in America per farsi operare

BANGKOK, 1

I Sovrani del Siam lasceranno Bangkok il 12 gennaio diretti in Europa, da dove poi si recheranno in America, dove il Presidente Roosevelt li ha invitati a soggiornare alla Casa Bianca. Il Re del Siam si era già recato due anni fa agli Stati Uniti, dove fu operato di cataratta ad un occhio. Gli è necessario ora subire la stessa operazione per l'altro occhio.

Tentativo di rapina a Barcellona causa d'un sanguinoso conflitto

BARCELLONA, 1

Stasera, verso le 18, cinque individui mascherati e impugnanti le rivoltelle sono entrati negli uffici di una casa che si dedica alla pittura dei tessuti tentando, sotto la minaccia delle armi di impadronirsi di una rilevante somma di denaro destinata al pagamento degli operai. Messi in fuga dagli impiegati e inseguiti, allorquando si videro ogni via d'uscita bloccata, i malviventi hanno tentato di farsi strada libera scaricando le loro rivoltelle sui coraggiosi che sbarravano loro il passo, uccidendone uno. Gli inseguitori, invece di indietreggiare, hanno circondato i banditi, ne hanno arrestato uno, mentre un altro è caduto, aprirono il fuoco sui rapinatori ferendone uno in modo grave e uccidendone un secondo.

Nella notte di ieri un altro tentativo di rapina è stato commesso ai danni di una farmacia situata nei pressi dell'ospedale di S. Paolo e il commesso che tentò di difendersi è stato gravemente ferito.

Orribile delitto d'una tredicenne

NEW YORK, 1

Una bambina che non ha ancora raggiunto i 13 anni, May Corala, è stata arrestata ieri a Mastings sull'Hudson dopo avere confessato che la scorsa settimana aveva ucciso a colpi di scopa e di coltello la sua compagna di giochi Giuseppina Warepay, una bambina di 8 anni, Giuseppina Warepay, perchè «Aveva chiacchierato sul suo conto». Secondo le dichiarazioni al magistrato del distretto, May Corala colpì Giuseppina Warepay in un accesso di furore martellandole la testa con la scopa, poi la strangolò con la cordicella di una vecchia scopa e con una camera d'aria di una automobile. La piccola omicida è stata internata in attesa che venga deciso se essa dovrà essere accusata di assassinio e di farla comparire davanti a un Tribunale.

Invasione di anitre selvatiche nelle isole del Danubio

BUDAPEST, 1

Non c'è bisogno varcare la periferia della Capitale per accertare l'esistenza di un curioso fenomeno. Grossi branchi di anitre selvatiche sono calati sulle sponde del Danubio e vi sono comodamente stabiliti nei prati dell'isola Margherita. Di là, starnazzando allegramente, e senza mostrare la minima inquietudine per la vicinanza dell'uomo, le anitre si avviano in lunghe file alla ricerca delle sorgenti termali che sboccano tiepide e carezzevoli nelle accoglienti insenature del Danubio. E appena giunte nelle zone d'acqua termale, vi sostano per delle ore strepitando in coro e rimovendo dopo col fondo robusto il fango erboso lungo le sponde.

Tanta cacciagione a portata, si può dire, di mano, non commuove eccessivamente il cacciatore ungherese. Da altre isole del Danubio — quella di Csepel per esempio — giungono pure notizie di questa invasione di anitre selvatiche; è il freddo precoce che le caccia dalle terre settentrionali d'Europa e le costringe a scendere verso il Sud in cerca di climi più miti. A nuvoli si spostano anche le pernici e le beccacce e i piccoli uccelli; e le arzavole che l'inverno crudele sloggia a migliaia dagli acquitrini di Russia e Polonia e che stanchi e intirizziti sostano nella pianura ungherese.

Nessuno si prende la briga di molestare le fiduciose bestiole. «Non ne vale la pena — ha dichiarato l'altro giorno un competente cacciatore appassionato. — La caccia in Ungheria è diventata un troppo costoso e imbarazzante divertimento. Le concessioni di caccia esageratamente care, l'affitto delle riserve, sempre altissimo e, infine, il costo eccessivo delle munizioni, e gli abusi dei cacciatori di frodo rendono sempre più difficile e dispendioso questo sport. Una cartuccia non costa meno di una lira. Calcolate che occorrono in media tre cartucce per ogni pernice ammazzata. Tre lire per una pernice?! I contadini che sanno apprezzare meglio dei cacciatori i vantaggi di certe situazioni mettono in vendita le pernici a mezzo lire l'una...

Il conte Tomaso Kallay ha narrato all'«Az Est» che una riserva di caccia, concessagli verso il pagamento di lire centomila gli ha fruttato poco più di un migliaio di lire. E intanto, bracconieri e cacciatori di frodo profittano largamente della sovrabbondanza di selvaggina rimpinzandosi senza rischio i loro carnieri... Così, a poco a poco, i veri cacciatori, scoraggiati, rinunciano a fare... spennacchiare e restano a casa».

Un fidanzato di mestiere e le sue ammiratrici

BUDAPEST, 1

Dotato di un personale alto e snello e di una fisionomia distinta e simpatica, un ex impiegato privato, certo Francesco Tibor, aveva trovato che poteva vivere giocondamente e largamente senza lavorare. Pubblicava sui giornali degli annunzi matrimoniali, nei quali, spacciandosi ora per viceprefetto, ora per capitano degli ussari, chiedeva di fare la conoscenza di signore anziane e altolocate disposte a vivere felici e contente con lui per tutta la vita.

Annodò con questo sistema un bel numero di relazioni con vedove agiate e signore anziane e divorziate dotate di mezzi; e dalle ammiratrici dei suoi occhi in serie, otteneva ben fornita di un considerevole patrimonio. Dividendo accortamente il suo tempo ora con l'una, ora con l'altra delle buone e credule signore, il Tibor riuscì a farsi invitare in molte ville a pranzo e anche a farsi prestare molte migliaia di pengoes. Ma finalmente una delle sue vittime lo denunciò.

Al processo, il Tibor si difese con abilità consumata e con perfetta arte oratoria, sprementa la gioventù sprecata e le speranze che nutriva. I testimoni, molte delle quali, rinunciando a querelarsi, si erano accontentate di assistere al dibattimento e vedere in mezzo al pubblico. Le altre, citate dagli avvocati, si espressero con calore in termini che suonavano ancora pieni di ammirazione e di amore. Il Tibor ammettendo che, dopotutto, egli era stato un gentiluomo e una vedovella gentile, pur riconoscendo che il Tibor aveva ottenuto da lei un saldo di 30.000 lire, dichiarò tra le risatine del pubblico, che, malgrado tutto, lo considerava ancora come un signore distinto, di molto tatto e di gran cuore.

Un colpo di scena si ebbe quando un avvocato annunciò che la querelante recedeva dall'accusa, essendo convinta che il Tibor avrebbe prima o poi regolato i suoi debiti verso le fidanzate. Il presidente allora, con aria assai seccata, rinviò la causa a nuovo data. Il Tibor, allontanandosi alzava il cappello a tutte le signore presenti e dichiarò d'attendere con fiducia la conclusione del processo.

La scoperta d'un nuovo metallo Una lega di rame ed alluminio

LONDRA, 1

Secondo il *Sunday Times*, i direttori di un laboratorio di chimica della British Aluminium Company che ha le sue officine a Kinlochleven, nella Contea di Argyl, avrebbero scoperto un nuovo metallo destinato a rappresentare, a quanto sembra ai giornali, una parte considerevole nell'industria. Questo metallo, che porterà il nome di Aural, ha l'apparenza dell'oro, una solidità superiore a quella dell'acciaio e può essere prodotto ad un costo di un penny e mezzo per oncia (28 grammi) per grammi 30,59. La sua composizione consiste in una lega di rame e di alluminio. La British Aluminium Company ha una grande fiducia nell'avvenire del nuovo metallo tanto che essa è decisa ad intraprendere la fabbricazione su larga scala; ed ha arruolato a tale scopo centinaia di disoccupati di Kinlochleven che avevano perduto ogni speranza della loro sorte.

Il nuovo presidente del Libano

BEYRUT, 1

Anbib Pascià Sabad, ex-presidente del consiglio di amministrazione ed ex-presidente del Consiglio è stato nominato presidente della Repubblica del Libano. Il nuovo Presidente entrerà in funzione il 28 gennaio.

IN LIBRERIA

Scritti e discorsi di Arnaldo Mussolini

Nel giorno anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, l'Editore Hoepli ha lanciato il primo volume degli «Scrittori e Discorsi di Arnaldo Mussolini» nell'edizione definitiva, nel quale sono riuniti la «Vita di Sandro» e la «Vita di Arnaldo».

La «Vita di Sandro» scritta da Arnaldo Mussolini è il libro dello amore paterno straziato dal più crudele dei lutti. La «Vita di Arnaldo» scritta dal Duce è il libro dell'amore fraterno: impressionante quadro dell'aspra infanzia, della dura giovinezza, della combattuta vita dei due fratelli, ne balza viva la fiamma dei forti affetti famigliari che sono di fede e di forza.

Il Duce ha voluto che fossero riunite in volume unico queste due «Vite», quasi a formare un ideale anello di congiunzione fra gli Scritti e Discorsi di Benito Mussolini e Scritti e Discorsi di Arnaldo Mussolini, che usciranno in volumi editi, identicamente a quelli del Duce.

L'aver fatto uscire questo primo volume nell'anniversario doloroso della scomparsa di Arnaldo, è un tributo reso alla memoria dell'indimenticabile Maestro. A questo volume, faranno seguito i successivi col seguente ordine:

Volume II - Discorsi (fra i quali il discorso detto ai giovani di Mistica fascista intitolato: Fede e Coscienza, il discorso «per il nuovo primato» e quelli per il risveglio agricolo forestale).

Volume III - Scritti dal 1923 al 1925 (Corrispondenti al primo periodo dell'attività dell'Autore come Direttore del «Popolo d'Italia» durante la fondazione dello Stato fascista e le polemiche per l'Aventino). — Volume IV: Scritti dal 1926 al 1928. (Inclusi gli articoli per il rimboschimento dell'agricoltura e l'educazione civica).

Volume V: Scritti dal 1929 al 1931. (Inclusi gli articoli su la Conciliazione col Vaticano). Questi volumi usciranno entro l'anno XII. Della collezione «Scritti e Discorsi di Benito Mussolini» sono usciti, come è noto, due volumi; il primo comprende tutti gli scritti e discorsi che vanno dal periodo dell'intervento al Fascismo, cioè dal 15 novembre 1914 al 23 Marzo 1919 incluso il Diario di Guerra. Nel secondo, che va dal 23 Marzo 1919 al 28 Ottobre 1922 sono contenuti gli scritti della Rivoluzione ed i discorsi dal banco di Deputato.

Narciso e Boccadoro

Fa parte questo romanzo di Hermann Hesse della bellissima collezione «Medusa» in cui l'Editore Mondadori con scelta opportuna e novissima, raccoglie le opere dei grandi narratori di ogni paese. Sono edizioni pregevolissime anche dal lato tipografico, e superano di gran lunga per eleganza e formato le quelle analoghe della editoria straniera, fino ad oggi giustamente indicate ad esempio per gli editori italiani.

Questo di cui parliamo è l'ultimo romanzo di Hermann Hesse il poeta di Peter Camenzind, di Roszhalde ecc. che, nato nel 1877 a Kalw nel Wurtemberg vive oggi in Svizzera. E' opera di fantasia e di pensiero, di musica della natura e di analisi delle passioni, di fantasia amorosa e di dialettica intellettuale e opera anzitutto di esperienza e di intima verità vissuta.

E' dolorosa confessione umana del dissidio fra spirito e senso, fra ragione e istinto, è sereno poema di amicizia fra due uomini che incarnano due mondi e li trascendono in una zona superiore di armonia. Narciso, lo spirito precocemente maturo, pensatore raziocinante, introspettivo, padrone del suo destino, scrutatore presago del destino altrui; Goldmunt, o Boccadoro, l'eterno fanciullo, spensieratamente abbandonato all'istinto, tazzionale insofferente di dominio seducente e sedotto, cercatore di verità e di bellezza attraverso le rivelazioni del senso, artista. Romanzo di altissima spiritualità che eleva il lettore lo costringe a pensare, lo trasporta in una atmosfera più chiara, lo distacca, qualche istante, dalla tragica bruttura della vita.

Ne riuscita e italianamente corretta la traduzione del Baseggio.

Sommari di Riviste

* La «Rivista Marittima» Fascicolo di Gennaio 1934 XII contiene: Contramm. S. Salza: Il crollo della Marina Austro-Ungarica. — Cap. di Freg. C. Giartosio: L'aviazione italiana ed il servizio aeronavale di guerra durante la guerra. — Cap. di Freg. V. Della Campana: La Crociera Nord-Atlantica del Gruppo «Balbo» (Marzo-Ottobre 1933); — Cap. di Freg.: C. Margottini: Alcune considerazioni sull'urto fra le flotte. — G. A.: La seconda Sezione Militari nella XXII riunione della Società Italiana per il progresso delle Scienze (Bari 12-19 settembre 1933) — Supplemento tecnico, Cap. di Corv. G. Isidori: Dei sistemi di controllo delle artiglierie moderne. - Ing. O. Vocca: Un bilancia di velocità. — Rivista di Riviste — Bibliografia — Notiziario Rassegna della Marina mercantile Sommario di Riviste.

* E' uscito il numero di Gennaio Febbraio 1934 XII della «Rivista di Cultura Marinara» edita a cura della «Rivista Marittima» con il seguente sommario: M. Nani Mocenigo: La politica mediterranea di Amedeo VI di Savoia — E. Modena: Sir Percy Scott e il suo contributo al progresso delle artiglierie navali — I nostri sommergibili durante la guerra 1915-1918 — Rolando Notarangelo, Secondo Capo Furi: I Notarangelo, Secondo Capo Furi. I Notarangelo e gli altri al Henni (Ottobre 1911) — Espero: I nomi delle navi — Ernesto Marinucci: I porti di Anzio e di Civitavecchia — G. A.: La campagna navale di Siria del 1840 — G. Laudati Cap. di Fregata: La battaglia di Paro (1651) Id.: L'aria nella natura e nella vita — Modena: Quelle che fanno gli altri — Guido Almagià: La marina austro-ungarica nella guerra mondiale (1915-18) — Ubaldo degli Uberti: Un amico fedele — A. G.: Tragiche storie sulla guerra del 1859: Una visita ai monumenti storici di S. Martino e Solferino — Id.: Monumenti di M. Grappa della guerra 1915-18 — Alberto Tajani: Storia della turbina marina a vapore — F. G.: Il «Libro di Giona» visto da un marino americano. — Notiziario delle Marine Estere - Bibliografia.

SPIGOLATURE

Dopo una lunga serie di tentativi, si è riusciti a fabbricare a Manchester una stoffa che presenta una perfetta somiglianza con il vetro. I disegni su vetro colorato possono essere applicati, senza ricorrere ad un lavoro a mano, ma al velluto, alla seta come al merletto ed ai tessuti di qualsiasi genere, ciò che contribuisce a dare loro l'aspetto di una stoffa diamantata. Si sono sperimentati durante da varii mesi a Manchester, ed è soltanto ora che si è giunti ad una tale perfezione da poter iniziare la fabbricazione per il commercio. E' probabile che questa invenzione faciliterà la lotta del Lancashire contro la concorrenza giapponese. I fabbricanti di questa nuova stoffa si servono di un vetro sintetico, che permette la lavatura e la stiratura del tessuto senza danno, sia del disegno come della tinta. Per essere stampata, la stoffa passa semplicemente attraverso una macchina che imprime in maniera indelebile il disegno voluto. La fabbrica che sfrutta questa invenzione ha lanciato un concorso per i migliori disegni di stoffe.

*

Gli ambienti scientifici americani son rivoluzionati dai risultati ottenuti dagli ultimi esperimenti fatti dal professor Alberto Michelson. L'illustre scienziato è riuscito a dimostrare, dopo una serie di esperimenti condotti a buon termine a Passadena, in California, che la velocità della luce, lungi dall'essere costante è soggetta a variazioni. Questa conclusione distrugge una legge, ha tra le altre conseguenze anche quella di dare un forte colpo alla teoria di Einstein sulla relatività, che come è noto, è principalmente basata sulle precedenti ricerche del professor Michelson, il quale in un primo tempo, sosteneva la sempre costante velocità della luce. Il professor Einstein, attualmente aggregato all'Università di Princetown, ha dichiarato che gli ultimi esperimenti di Michelson, non possono considerarsi come definitivi, dato che essi sono stati effettuati con un nuovo apparecchio ed in differenti ore del giorno.

*

Uno dei fenomeni psichici, la suggestione, ha trovato la sua applicazione pratica nella vita comune. Questa innovazione si deve agli esperimenti eseguiti dal Professore E. F. Patten, insegnante all'Università psicologica di Miami. L'illustre scienziato ritiene che la suggestione può essere applicata alle cure dimagranti. E difatti non appena questa sua opinione è stata conosciuta egli ha ricevuto un grande numero di lettere, da signore che desideravano di riacquistare la figura giovanile e slanciata. Il professore Patten ha quindi spiegato che egli usa la suggestione unicamente per suggerire alle persone che si affidano a lui cure l'idea di mangiare poco e solo determinati cibi. Chiunque si attiene per un certo periodo di tempo ad una determinata dieta finisce per dimagrire, soltanto non ci sono molte persone le quali hanno la forza di carattere di osservare un regime e l'opportunità della suggestione consiste per l'appunto nell'obbligare i soggetti suggestionati a non sorpassare i limiti imposti dalla cura. Il professore Patten ritiene che la suggestione è anche assai utile per tutti coloro i quali vogliono togliersi l'abitudine di fumare, per quelli che soffrono di insonnia e per tutti coloro che desiderano guarire da una cattiva abitudine.

*

Una delle più grosse sorprese per gli stranieri che viaggiano in Inghilterra è lo strano modo di funzionare della legge sugli spacci di alcool. In principio il paese è **umido**, ma non tanto come in America. In Inghilterra erano stati fatti progetti di proibizionismo. E le dure vie di una prima proibizione, i «public houses», locali autorizzati per la vendita degli alcoolici, aprono e chiudono secondo un orario stabilito dalle autorità locali ed in ogni città è regolamento è differente. A Londra, ad esempio, in Oxford Street, una delle strade più frequentate del centro, i «public houses» posti sul lato nord chiudono alle dieci, mentre quelli di fronte, sul lato opposto, chiudono alle dieci e mezzo. Basta quindi ai amatori di un bicchiere di birra o di whisky attraversare la strada per cambiare quartiere e la legge non è la stessa. Per porre fine a questa anarchia, un deputato ha proposto recentemente una nuova legge secondo la quale in tutte le città della Gran Bretagna con una popolazione superiore ai 20 mila abitanti, i locali per alcoolici dovranno tutti indistintamente rimanere aperti, nei giorni della settimana, dalle undici alle quindici e dalle diciassette alle ventidue. Alla sorpresa generale e malgrado una forte opposizione pure ritenuta il progetto è stato approvato a grande maggioranza. Esso prevede anche un numero notevole delle ore fissate per la consumazione delle bevande forti. Per far ratificare il suo progetto l'onorevole deputato non esitò a proclamare ai Comuni: «Le leggi sull'alcool fanno ridere il mondo intero». Questo audace tentativo ha provocato qualche scandalo ma i deputati, irresponsabilmente si son lasciati convincere.

Libri nuovi

P. Galeotto: «Insalata russa» Scene di vita e novelle. Tip. Pastorio, Vicenza L. 7.

Olga Visentini: «Monelli di leggenda» romanzo. Soc. Ed. Internazionale Torino L. 5.

Mario Fierli: «Uomini e montagne» Soc. Ed. Internazionale, Torino L. 10.

Domenico Giulotti: «Le due luci: Santità, Poesia» Soc. Ed. Internazionale Torino L. 10.

— «Lettere de la princesse Radziwill au general de Robilant» — (1889-1910) Torino L. — Zanichelli ed. Bologna L. 8.

Ant. Saverio Fino: «Piccola enciclopedia del beneficiato, con le leggi ecclesiastiche - Soc. Ed. Int. Torino L. 25.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il "Veni Creator„ in San Marco

Un'omelia di S. E. il Cardinal Patriarca

La prima giornata dell'anno stronomico è passata serena, senza vento, senza nebbia e senza scrosci di pioggia. Il cielo s'è adunque, almeno in via provvisoria riconciliato con gli uomini e dopo mezzogiorno ha donato alla terra un po' del suo sole, come una strenna immensamente gradita per quanto non certo oltremodo generosa.

La veglia di San Silvestro ha trattenuto a letto la maggior parte dei cittadini un po' più in là dell'usato e pertanto Venezia iermattina s'è destata con qualche ritardo. Ma si animò verso il mezzogiorno e per le strade affollatissime e nei bar, nei caffè nelle pasticcerie si svolsero i soliti riti, auguri, strette di mano, mentre le sonorità delle campane chiamavano nelle chiese dove si andavano susseguendo le cerimonie celebrate per invocare la protezione di Dio sull'uomo e sul lavoro.

La festa della Circonsisione di Gesù è stata celebrata infatti nella Chiesa con solenni cerimonie le quali in modo particolare nella Basilica di San Marco ebbero un'altra e suggestiva espressione davanti a una folla di parecchie migliaia di fedeli.

Al mattino alle ore 10 S. E. il Vescovo Ausiliare mons. Joremich con l'assistenza del Cardinale Patriarca celebrò la Messa prelatizia accompagnata dal coro della Cappella Marciana, egregiamente diretta dal M.o M. E. Tosi. Nel pomeriggio alle ore 15.30 S. E. il Cardinale La Fontaine, assistito al soglio dai canonici Mons. Sambo e mons. Ambrosi, ha celebrato i vespri solenni seguiti dal canto delle litanie dei Santi. Poscia il Patriarca salì all'ambone *in cornu epistolae*, da dove ha pronunciato una elevatissima omelia.

Sua Eminenza iniziò il suo dire dimostrando come con la mezzanotte sia tramontato l'anno aprendo le vie a un nuovo periodo della nostra esistenza: il passaggio del tempo si misura dai suoi effetti afferma S. Em. e qui dimostra quanto vari sieno gli effetti del tempo: basti pensare alla trasformazione che avviene in noi nel passaggio dalla giovinezza alla vecchiaia. « Ieri, — egli disse, — ci siamo adunati a ringraziare Iddio; oggi a pregarlo. Quanto bisogno mai noi abbiamo del Signore! Vedete? Le piante hanno bisogno del sole e della pioggia e se potessero parlare come chiederebbero il tepore dell'astro e il beneficio dell'umore ristoratore. Sole dell'anima umana è Dio, pioggia fecondatrice è la sua grazia. Some le piante noi abbiamo bisogno di questa luce e di questo calore divino.

« Ci fu un filosofo pagano — continua Sua Eminenza — il quale scrutando col lume della sua ragione la natura di Dio ebbe a dire che Iddio non ci ama, perchè Dio non ha bisogno di noi. Povero quel filosofo; egli aveva scambiato l'amore con l'utilitarismo. Le tenebre del paganesimo non gli avevano fatto conoscere la verità; ma pochi secoli dopo veniva da un altro sapiente, illuminato dalla luce divina, per proclamare la grande verità: Iddio ci ama. Egli per questo ha creato tutte le cose. Iddio è amore e cioè *Deus charitas est*.

« Iddio ci ama disinteressatamente — continua Sua Eminenza — perchè appunto nel disinteresse si mostra il vero amore; che se noi amassimo una persona per i benefici che ci può dare non è più la persona che noi ameremmo ma i suoi doni. Dio ci ama, ce lo ha provato oltre che col ricolmarci di benefici, invindo il Suo Fifliuolo unigenito quaggiù sulla terra per salvarci, e San Paolo lo proclama alto « così dio ha amato il mondo, da dare per la sua salvezza il suo Figliuolo unigenito »

« E Gesù stesso con quelle parole « nessuno ha tanto amore quanto colui che dà la vita per un amico ». Non significa appunto l'amore immenso che lo portava fino al supremo sacrificio per salvarci? Ecco la consolante verità che Aristotile, pure ingegno tanto sublime, non seppe raggiungere. E se Iddio ci ama non è forse pronto a ricolmarci dei suoi doni se glieli chiediamo? Ed eccoci appunto - dice il Patriarca - radunati per invocare da Lui in questo nuovo anno che ci sta dinanzi le sue grazie più elette. Noi le invocheremo con la preghiera *Veni Creator Spiritus*: vieni o spirito creatore, che sei spirito d'amore, Vieni sopra di noi a ricolmarci dei tuoi doni necessari per il nostro spirito sopratutto, ma anche di quei doni che sono necessari ai nostri bisogni temporali ».

Qui Sua Eminenza si sofferma a considerare quelle grazie che sono specialmente necessarie per il raggiungimento della vita eterna, facendo notare come ad ottenere queste grazie sia necessario evitare tutto ciò che a questa grande meta si oppone. Specialmente esorta gli uomini a sfuggire la disonestà negli affari e le donne la vanità.

« Oh se noi invocheremo — continua Sua Eminenza volgendo alla fine della sua bellissima omelia — con fervida fede lo spirito di Dio, Egli ci darà questi doni che ci sono necessari e con questi doni avremo la forza di superare le difficoltà della vita e così poter arrivare un giorno all'eterno premio de cielo. Questi doni e queste grazie Sua Eminenza invoca per tutti i suoi figli e a questo fine egli esorta ad innalzare le prighiere al Signore.

Il Patriarca scende quindi dallo ambone e si reca presso il faldistorio dove intona il *Veni Creator*, accompagnato dalle voci e dall'organo della Cappella Marciana. Indi dal limitare del presbiterio impartisce la trina benedizione.

Un banchetto a 200 Balilla e Piccole Italiane

Ieri, poco dopo mezzogiorno, in una sala dell'Ospizio Marino al Lido, si sono raccolti Balilla e Piccole Italiane dell'Isola in numero di 200 per partecipare ad un banchetto, offerto in seguito al contributo generoso del sig. Michele Errante, del cav. uff. Suster e dei bambini Laura e Renato Morandi.

Assistevano alla letizia dei piccoli commensali i Membri del Comitato dell'Opera Balilla, e cioè il Presidente dott. Colucci, il Vice-Presidente sig. Donà, signora Salemi Chemi, Fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane, la signora Bizio, Fiduciaria per il Lido del Fascio Femminile, il dott. Lambiase, Commissario di P. S., il capo manipolo Coppola per le Scuole elementari e inoltre i dirigenti dell'Ospedale al Mare prof. Magni, dott. Bearsi e dott. Lolli.

Il banchetto, che si svolse nella atmosfera della giocondità più serena, si coronò col suono degli inni della Patria trasmessi dall'apparecchio radio dell'Istituto e seguiti da fragorosissimi applausi. I piccoli convitati assistettero quindi alla proiezione di un film patriottico e di uno comito.

I Balilla e le Piccole Italiane per recarsi al pranzo e per tornare versole loro case a festa ultimata, ebbero a loro disposizione alcune vetture tramviarie gentilmente concesse dalla Compagnia Italiana Grandi Alberghi.

Opera Nazionale Balilla

Rapporto Nazionale Comandanti Legioni Giovanili

Nei giorni 2 e 3 gennaio avrà luogo a Roma il Rapporto nazionale dei Comandanti delle Legioni Giovanili tenuto da S. E. il Presidente dell'Opera Balilla. Sarà particolare oggetto del rapporto il nuovo Ordinamento Ufficiali della M. V. S. N. addetti all'Opera Balilla, il quale all'inizio dell'Anno XII.o costituisce un'affermazione vigorosa di vitalità nuova e feconda dell'Organizzazione Militare Giovanile.

Sono pertanto partiti ieri sera alla volta di Roma 10 Comandanti di Legione dell'Opera Balilla Veneziana.

Adunata Nazionale dei Cadetti Avanguardisti

Sono partiti ieri sera per Roma i Cadetti Avanguardisti della Provincia di Venezia partecipanti all'Adunata che avrà luogo il giorno 3 gennaio.

Prima della loro partenza il Presidente del Comitato Provinciale ha passato in rivista i giovani ricordando ad essi l'importanza di tale adunata e i loro particolari doveri durante il viaggio e la permanenza alla Capitale.

Gruppo Universitario Fascista

Il giorno sette gennaio avrà luogo a S. Martino di Castrozza un turno settimanale del campeggio, riservato alle signorine iscritte al G.U.F. di Venezia.

Tutte le studentesse che avessero intenzione di prendervi parte dovranno darne comunicazione. Anche a mezzo telefono (20-088) in giornata.

La quota è stabilita in lire 160 e da diritto al vitto ed alloggio in camere riscaldate da uno, due e tre letti presso l'Hotel Belvedere di S. Martino di Castrozza. Al viaggio di andata e ritorno in autobus chiuse da Piazzale Roma a S. Martino, al trasporto degli sci e bagagli.

I versamenti si potranno effettuare oggi e domani entro le ore 19.

Vi sono pochi posti a disposizione per cui nella prenotazione (accompagnata dalla quota) sarà tenuto calcolo dell'ordine di versamento.

Secondo the goliardico

Come già accennato il Gruppo Universitario Fascista organizza per giovedì 4 gennaio un secondo the danzante che avrà inizio alle ore 16.30 presso l'Hotel Bristol Britannia.

Il Comitato festeggiamenti del Gruppo ha già diramati i biglietti d'invito. Suonerà l'orchestra « Casanova ». Gli iscritti al GUF esibiranno la tessera del Gruppo.

Ente Autonomo per la Mostra permanente nazionale della moda

L' Ufficio Stampa dell'Ente Autonomo per la Mostra Permanente Nazionale della Moda comunica che il Comitato effettivo delle Dame Patronesse per la Città di Venezia è presieduto dalla Contessa Anna Morosini.

Detto Comitato svolgerà la sua azione in accordo con il Comitato Centrale che ha sede in Roma ed è posto sotto la presidenza di S. E. Donna Gina Federzoni.

Teatri, concerti e cinematografi

FENICE

L'edizione del *Don Pasquale* concertata e diretta dal M.o Giuseppe Del Campo, si ebbe iersera pienamente confermato il lieto successo ottenuto al suo primo apparire.

Il basso Umberto Di Lelio, eccellente protagonista, Pierisa Giri che diede un tesoro di grazia alla figura di Norina rivelando ancora una volta le sue belle qualità di cantante e l'ottimo baritono Borgonovo ebbero ancora una volta le feste più cordialmente espansive da parte del pubblico che li acclamò di frequente a sipario levato e alla fine di ogni atto dovettero presentarsi numerosissime volte al proscenio col tenore Spigolon e col Maestro Del Campo, che fu particolarmente e meritatamente festeggiato dopo la sinfonia.

Questa sera e domani il teatro rimane chiuso per la preparazione del *Mefistofele* che procede fervidissima e promettentissima. E giovedì sera, come annunciato, avrà luogo la quarta rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei*, per gli abbonati al turno B.

GOLDONI

Si è rinnovato anche ieri il vivissimo interesse per le proiezioni di « Natura e amore » richiamando un grande concorso di pubblico. Il film verrà ripetuto anche oggi dalle 16 con l'eccezionale fuori programma e il giornale Luce.

ROSSINI

Accolta con viva simpatia ha esordito ieri l'ottima formazione capitanata dal simpatico e valoroso duo Nanda Primavera e Guido Riccioli, con la gustosissima rivista del M.o Langella: « Gli uomini che.... gentiluomini ». Numerosi gli applausi e le richieste di bis all'indirizzo di tutti i componenti la compagnia, dei quali ci piace ricordare oltre alla elegantissima e vivace Nanda Primavera ed al gustosissimo Guido Riccioli, che furono particolarmente festeggiati, anche Vittorio Waser, il dinamico ballerino che con le sue parodie divertì moltissimo, la ballerina Steffi O' Wille, il bellissimo trio Ray Sisters ed il preciso e perfetto balletto delle otto Desider, applauditissimo per la omogeneità dell'esecuzione delle sue geniali creazioni. Dobbiamo pure ricordare Dedè Brunalli, Mary Danich, Alfonso Spano, Francesco Gennaro ecc.

La divertente rivista d'esordio, oggi si replica mentre sullo schermo continuano le visioni del film Cines di Mario Bonnard: « Il trattato scomparso », soggetto di Galar e Artù.

Le prime cinematografiche

Eroi della riserva di Max Obol (Malibran).

Un giovane dottore astronomo rapito nei suoi studi di fisica celeste e negato ad ogni attività pratica; nella vita egli è goffo, inciampato, ridicolo. L'anno di volontariato militare saprà svegliare questo estatico studioso e il film si svolge appunto intorno alla figura di questo personaggio nella sua vita militare, dapprima goffa, poi sempre più agile e sveglia. Il grottesco è l'elemento assorbente del film, le varie peripezie ed avventure di caserma giocano con questa recluta-dottore che per meriti speciali viene spassosamente promosso caporale. Tutta l'azione si svolge su trovate comiche e il film, che vuole essere essenzialmente divertente, riesce allo scopo.

Indovinata la scena della marcia campestre del reggimento preceduta dai soliti ragazzi e dalle oche al passo. Il film ha incontrato il pieno favore del pubblico.

La compagnia di riviste Catoni ha esordito con successo nella rivistina: « Ragazze in uniforme ».

Adorabile di Harry Lachmann (S. Marco).

La Gaynor era ormai diventata un «tipo» di attrice a sè, e un tipo che per essere troppo sempre lo stesso cominciava a stancare. Ora invece in questo « Adorabile » si è pensato vantaggiosamente di assegnarle il ruolo di ragazza diavoletto e con risultato efficace. Il film è condotto con movimento e scorrevolezza ed ha di quando in quando qualche inquadratura riuscita e gustosa, benchè qua e là sia un pò troppo di cartone nel paesaggio. Warner Baxter recita con misura nella parte di un munifico signore inglese, e su per giù la coppia Gaynor-Baxter ci viene riportata nella stessa forma del fortunato « Papà Gambalunga ». Buono il doppiato.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE: Riposo.

GOLDONI. — Dalle 16 Film «Natura e Amore». Fuori programma e giornale Luce.

MALIBRAN. — Ore 16.30 «Eroi della Riserva» capolavoro di fine umorismo. Nel varietà Catoni il comico al 100 per 100 con la sua gaia compagnia.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Il trattato scomparso» film Cines - Bonnard soggetto Galar e Artù. Sulla scena: Comp. Riccioli - Primavera con riv. «Gli uomini che... gentiluomini!! Grande successo.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Tigri del Pacifico» capolavoro interamente parlato italiano. Farà seguito Topolino e Film Luce sonoro.

MASSIMO. — «F.P.1 non risponde» Il colosso U.F.A. il più grande successo della stagione.

S. MARCO. — Gaynor Janet Warner Baxter trionfano in «Adorabile». Oggi valevoli le riduzioni.

MODERNISSIMO. — Successo «Lisetta» con Elsa Merlini, Vittorio De Sica, G. Giachetti. Parlato italiano.

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «Milady» dal romanzo «I 3 moschettieri». Domani: «Amanti folli». (parlato italiano.

MODERNO e NAZIONALE. — Ore 16 Ultime «King Kong» grandioso, parlato italiano con Fay Wray. Prezzi L. 1 e 2.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Figaro e la sua gran giornata» con Leda Gloria ed il comm. Gianfranco Giachetti.

La giornata goliardica della neve del Guf Veneziano

Il Gruppo Universitario Fascista allo scopo di facilitare maggiormente coloro che intendono partecipare alla « Giornata goliardica della neve » organizzata in occasione delle gare di eliminazione per i littoriali di Cortina, ha potuto ottenere ulteriori facilitazioni dagli alberghi di S. Martino di Castrozza per cui la quota di partecipazione per coloro che intendono fermarsi anche il giorno successivo all'Epifania (domenica) viene ridotto a lire 58.

Tale quota comprende il viaggio di andata e ritorno in autobus chiuse da Piazzale Roma a S. Martino, la colazione e la cena del 6, l'alloggio in camere riscaldate nella notte dal 6 al 7, la prima e la seconda colazione del 7, ritorno a venezia nella serata di domenica.

Nessuna variazione è apportata nella quota di partecipazione fissata per i partecipanti alla sola «giornata» che è di lire 32 per il viaggio, colazione al sacco e lire 6 (facoltative) per la colazione presso gli alberghi del luogo.

Le iscrizioni si chiudono questa sera alle ore 19.

Coloro i quali avessero già versate le quote precedentemente stabilite potranno ritirare la somma maggiormente versata entro domani.

Il mancato ritiro confermerebbe il desiderio da parte degli iscritti di partecipare alle giornate alle condizioni precedentemente stabilite.

Possono partecipare alle « giornate » oltre che gli iscritti e le studentesse i famigliari e le persone di conoscenza.

La radio di oggi

OPERA: Suisse Romande 20, *Lucia di Lammermoor* di Donizetti (dischi).

MUSICA SINFONICA E CORALE: Praga, 20.5, canti popolari della Russia sub-carpatica; Roma, 20.40, musiche di Beethoven, Saint. Saëns, R. Strauss.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 17.30, concerto del *Nonetto boemo* dalla R. Accademia Filarmonica Romana; Praga, 19.30, concerto dedicato a Paganini.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.40, *Come le foglie* di Giacosa.

DIARIO SACRO

2 Martedì — Il Santissimo Nome di Gesù, con la commemorazione dell'Ottava di S. Stefano Protomartire. — Al SS. Nome di Gesù delle Clarisse Sacramentarie al Piazzale Roma festa titolare: Messa solenne dopo le 9 e alla sera discorso e benedizione. — A S. Marco alle 10 Messa solenne e esposizione del SS Sacramento; alle 16 Vesperi, Compieta e benedizione.

Federazione Agricoltori

La Federazione Provinciale dell'agricoltura comunica:

Sezione Utenti Motori Agricoli

Nafta agricola. — A seguito dell'interessamento della Superiore Confederazione Sezione Utenti Motori Agricoli — con R. D. L. 27 novembre u. s. n. 1574, è stata concessa anche alla Nafta per uso agricolo, la completa esenzione fiscale. In attesa della pubblicazione delle norme che ne regoleranno l'uso e il prelievo, invitiamo gli agricoltori interessati a denunciare alla Sezione Provinciale Utenti Motori Agricoli (Suma) tutti i trattori o motori di qualsiasi specie azionati a Nafta purchè essi servano per lavori inerenti all'agricoltura.

Contemporaneamente è necessario che gli utenti provvedano alla loro iscrizione alla S.U.M.A. onde beneficiare di tutti quei vantaggi che da essa ne derivano.

Buoni petrolio 1934. — Mentre informiamo che col 31 Dicembre c. a. cessano di valere tutti i buoni di petrolio agricoli rilasciati durante l'annata, anche se non completamente esauriti, rendiamo noto a tutti gli agricoltori interessati, già iscritti alla Sezione Utenti Motori Agricoli che usufruiscono del petrolio colorato per l'azionamento dei trattori o comunque motori addetti all'agricoltura che anche per l'anno 1934 rimane invariato il sistema di richiesta di buoni di petrolio.

Convenzione petrolio 1934. — Informiamo gli Utenti di Motori Agricoli che la convenzione ora in vigore con l'A.G.I.P. è stata prorogata a tutto il 31 Marzo 1934 e che perciò restano immutati sino a tale epoca i prezzi e le condizioni di vendita fin qui adottate.

Denuncie invalidi di guerra

Ricordiamo ai nostri soci che la legge 21 agosto 1921 fa obbligo a tutti i datori di lavoro agricolo aventi alle proprie dipendenze 20 o più di 20 lavoratori, o comunque una frazione di 20 superiore a 10, di denunziare dal 1 al 10 gennaio o dal 1 al 10 luglio di ogni anno all'Opera Nazionale Invalidi di guerra l'elenco dei lavoratori dipendenti da essi occupati.

Per le disposizioni della detta legge il datore agricolo è tenuto quindi ad avere alle proprie dipendenze un invalido di guerra ogni 20 operai o frazione di 20 superiore a 10 occupati nell'azienda stessa: per i contravventori sono previste ammende che vanno da lire cento a lire mille.

La detenzione delle vinaccie

Richiamiamo l'attenzione dei nostri soci sul seguente decreto pubblicato in questi giorni da S. E. il Prefetto di Venezia:

Scaduto il giorno 15 dicembre 1933 XII il termine oltre il quale è proibita la detenzione delle vinaccie torchiate e non torchiate questo potranno essere conservate senza preventiva dematurazione purchè siano:

a) custodite nei locali delle distillerie ed il detentore dichiari di sottoporle alla vigilanza degli agenti di finanza i quali cureranno che le vinaccie siano effettivamente destinate alla distillazione;

b) mescolate con altre sostanze foraggere; c) fortemente inacidate od altrimenti alterate; d) essicate; e) unite ad altri residui vegetali ed animali per trasformarle in concimi e terriciati.

All'infuori dei casi sopraindicati i proprietari delle vinaccie dovranno a loro spese denaturarle con sale pastorizio in proporzioni di almeno un chilogrammo per quintale di vinaccia. Tale denuncia dovrà essere presentata volta per volta, almeno 5 giorni prima dell'inizio della preparazione dei vinelli.

CRONACHE FUNEBRI

Adele Luzzatto Fuchs

Il giorno 30 corr. è mancata in Roma all'affetto dei suoi la signora Adele Luzzatto Fuchs, che fu dama di elette virtù di mente e di cuore. Largamente conosciuta anche nella nostra città, amata ed ammirata per l'integrità del suo carattere e per la squisitezza del suo tratto, ella godeva di molte amicizie e simpatie, sicchè assai vivo è il rimpianto che lascia la sua dipartita.

Alla famiglia desolata e in modo particolare al fratello cav. uff. avv. Giuseppe Luzzatto, giunga l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

✱ Per onorare la memoria della C.ssa Mocenigo Morosini, L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli ai S.S. Apostoli, dalla Famiglia Bianchi Michiel.

Contro una finestra

Il bracciante Marco Bonfà, di anni 23, abitante a San Polo 1685, mentre scherzava con l'amico suo Umberto Cavazzuna in seguito ad una spinta ricevuta andò ad urtare una finestra i cui vetri, infrangendosi, lo ferirono al pollice sinistro. Guarirà in otto giorni.

Le ustioni di un bambino

Il piccolo Renato Busetto di anni 5 abitante a Dorsoduro 2408, ieri alle 16.30 trovandosi in cucina, urtò con la sedia una pentola che stava a bollire sul fornello. La pentola si arrovesciò e il liquido bollente lo investì producendogli delle ustioni alle gambe guaribili in giorni 10.

Uno scivolone

Ieri alle 11, il quattordicenne Vincenzo Prian, abitante a Cannaregio 3240 è scivolato sul ponte Santi Apostoli riportando una ferita lacera al sopraciglio destro guaribile in 10 giorni.

La sciagura d'un marinaio

Ieri sera, alle ore 19.35, il marinaio dell'Azienda, Umberto Sambo, di anni 42, abitante a Cannaregio, stava per provvedere all'ormeggio di un vaporino dell'Azienda giunto al pontile di Sacca Sessola. Mentre si accingeva a questa operazione, inavvertitamente si impigliò con le gambe nella corda d'ormeggio la quale, avvintolo, lo fece cadere in acqua. Il poveretto venne subito soccorso dal personale di bordo e dai passeggeri, che lo trassero a salvamento.

Ma il Sambo, che venne trasportato al posto di pronto soccorso del Pio luogo, accusava forti dolori agli arti, e infatti il sanitario di guardia potè assodare che il poveretto aveva riportato la frattura esposta della gamba destra e probabilmente anche della gamba sinistra.

Il Sambo venne, alle ore 10.20 di iersera stessa, trasportato all'Ospedale, ove venne giudicato guaribile in giorni sessanta.

Furti di biciclette a Mestre

Rigobon Primo, fu Umberto, di anni 38 abitante in Via Caltana di Marano, alle ore 6.30 dell'altro ieri mentre si era recato nella Trattoria Belvedere a Marghera per prendersi del tabacco, lasciò la sua bicicletta all'esterno donde ignoto la tolse.

— La stessa sorte capitò a Ongarato Francesco di Giuseppe d'anni 21 abitante in Via Cattapan, il quale si era recato nella Calzoleria Pavan in Via Verdi, lasciando appoggiata alla vetrina del negozio stesso, la sua bicicletta del valore di L. 200.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 30 - Sezione II.)

La vendetta del licenziato

Federico Urbani caposquadra dell'Oleificio annesso alle Riserie Italiane di Marghera la sera del 12 agosto, mentre si ritirava a casa venne improvvisamente aggredito da uno sconosciuto che armato di coltello o di altra arma da taglio gli produceva delle ferite. Lo sconosciuto, compiuta l'impresa se ne fuggì non senza prima che l'Urbani riuscisse a riconoscerlo per l'operaio Guido Longo di Antonio di anni 20 da Mestre, il quale era stato licenziato dall'Oleificio. Il Longo aveva ritenuto che la causa del suo licenziamento fosse dipesa dall'Urbani, il quale avrebbe riferito ai superiori una mancanza disciplinare da lui commessa, mancanza che determinò la Direzione della fabbrica a prendere il provvedimento a suo carico. Il Longo volle così quella sera vendicarsi. Interrogato dal Presidente ha negato il fatto ma dal dibattimento è emersa la sua colpevolezza e perciò il Tribunale lo ha condannato a due anni di reclusione. Difensore avv. Cisco.

I ladri nella valle

Da qualche tempo degli sconosciuti entravano per rubare il pesce nella valle da pesca a S. Vito al Tagliamento di proprietà del signor Pellegrino Malfatti e tenuta in affitto da Davide Vignadel. Questi nella notte del 1 luglio durante una ispezione vide nella valle due «sandoli» a bordo dei quali vi erano dei pescatori che tranquillamente stavano prendendosi il pesce. Montato assieme ad un nipote su un «sandolo» si avvicinò agli sconosciuti i quali vista la malparata se ne fuggirono, non prima però di aver mostrato nel fondo delle loro barche circa 60 kg. di anguille del valore di lire 200. Il Vignadel credette di riconoscere negli sconosciuti Giovanni Favruzzo di Antonio di anni 51, il figlio di costui Antonio di anni 20 e Napoleone Rampazzo di Sebastiano di anni 48. Questi vennero ieri dinanzi ai giudici a rispondere di furto e di essersi dati alla pesca senza le relative autorizzazioni ed iscrizioni, ma il Tribunale dopo il dibattimento ha assolto tutti per insufficienza di prove, mentre ha condannato per la sola contravvenzione alla mancata iscrizione di pescatore nei registri dell'Aune di pescatore nei registri dell'Antonio a L. 50 di amenda. Difensori avv. Bondi e Giuseppe Zolli.

Nel magazzino militare

Il magazziniere Giovanni Buranello notava il 13 novembre che nei magazzini dell'ex Ospedale di Santa Chiara si aggirava un individuo che tentava di sottrarre degli oggetti militari che si trovavano in deposito nei locali. Fermato venne identificato per Cesare Zangrando di Giuseppe di anni 23, il quale insieme al suo complice Pietro Formenti fu Giuseppe di anni 22 si era accostato con un sandolo al muro dell'ex ospedale riuscendo per tale via ad entrare nei magazzini. Il Zangrando e il Formenti, comparsi ieri dinanzi ai giudici a rispondere di tentato furto vennero condannati a 4 mesi di reclusione e a lire 350 di multa, con la condizionale e la non iscrizione per il solo Formenti. Difensore avv. Bondi.

Domani, Mercoledì 3 Gennaio, alle ore 10 nella Chiesa di S. Luca avranno luogo le Esequie nel trigesimo dalla morte della compianta Signora

Teresa Lazzaroni ved. Cerutti

I figli e parenti nel darne comunicazione a quanti La amarono e stimarono ringraziano fin d'ora quelli che interverranno alla mesta cerimonia.

Il giorno 30 Dicembre è spirata a Roma

ADELE LUZZATTO FUCHS

Il marito Lodovico Fuchs, i fratelli avv. Giuseppe, ing. Vittorio, ing. Davide, generale Cesare Luzzatto, anche a nome degli altri congiunti, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno a Trieste in forma strettamente privata.

GAZZETTA DELLO SPORT

L'incontro di pallacanestro alla Reyer

Y. M. C. A. Praga-Rappresentativa Veneta 26-17 (5-11)

L'annunciato incontro di pallacanestro tra la squadra universitaria di Praga e la Rappresentativa Veneta — ch'era, in effetti, composta dagli atleti della concittadina Reyer — si è svolto nel pomeriggio di ieri nella palestra della Misericordia alla presenza di un folto pubblico.

Dopo l'esito, invero troppo lusinghiero, ottenuto dagli ospiti nell'incontro di Trieste, la partita di ieri era attesa dai giocatori veneziani con una certa fiducia: i prestanti giocatori cecoslovacchi, invece, sono riusciti ad assicurarsi la vittoria con una intelligente condotta di gara che ha permesso loro di dominare alla distanza la squadra veneziana.

La Rappresentativa dell'Università di Praga ha lasciato la più favorevole impressione. Composta di atleti aitanti e veloci, benchè giocasse su di un campo di dimensioni alquanto maggiori di quelli ad essa abituali, la compagine ospite si è battuta con tattica accorta. Dopo aver ceduto all'iniziale offensiva dei veneziani, i boemi, passati alla loro volta al contrattacco, recuperavano presto il terreno perduto e passavano quindi in vantaggio per chiudere vittoriosamente il veloce incontro. Della squadra ospite i migliori furono l'anziano capitano Brusil, Wima e Voves.

La squadra veneziana, dopo il travolgente inizio, che faceva presagire una sua larga vittoria, nella ripresa ha ceduto di schianto. L'improbo sforzo compiuto all'inizio è stato particolarmente accusato da alcuni atleti e specie da Manzini, Cenci e Trivelli che non sono nel loro migliore periodo di forma. A nulla è valso lo scambio effettuato tra Battistel e Maneo chè quest'ultimo è oggi l'ombra del bell'atleta che si potè ammirare negli anni scorsi, quando, unitamente a Santarello, ebbe l'onore di rappresentare l'Italia nell'incontro con la Svizzera. Buona è stata la prova di Vidal e pieno di volontà il gioco del generoso Battistel, uno dei migliori in campo nel primo tempo.

Agli ordini dell'arbitro Antonini del Gruppo Oberdan di Milano le squadre si allineano nelle seguenti formazioni: Y.M.C.A. Praga: Brusil, Wima, Trivivios, Voves e Pokorny. Rappresentativa Veneta: Vidal, Battistel, Trivelli, Manzini e Cenci.

I veneziani hanno una partenza fulminea ed in pochi minuti segnano tre cesti, due per merito di Manzini ed uno con Cenci. Un tiro di punizione contro la squadra veneta per fallo di Battistel non ottiene alcun esito e così pure due susseguenti punizioni contro la squadra di Praga per falli di Wima. I veneti, lanciatissimi, ottengono altri due cesti con Battistel e Cenci, quindi gli ospiti passano al contrattacco e segnano con Wima. Picek sostituisce Brusil ed ottiene quasi subito un cesto. Ancora un punto per i boemi viene ottenuto da Pokorny su tiro di punizione, ma un altro punto ancora ottiene Battistel pure su punizione. Un altro tiro di punizione contro la squadra di Praga per fallo di Wima riesce nullo e così il primo tempo si chiude in favore dei veneti per 11 a 5.

Nella ripresa si sferra veemente l'offensiva degli ospiti. Al fischio d'inizio essi partono decisi e Wima subito ottiene un cesto, presto imitato da Voves e da Pokorny. Quindi è Picek che ottiene un punto su tiro di punizione per fallo di Battistel e subito dopo lo stesso giocatore ottiene un altro cesto. Gli ospiti hanno ricuperato la distanza e sono già in vantaggio. Un tiro di punizione contro Praga non ottiene alcun esito. A questo punto Battistel è sostituito da Maneo. Manzini, su punizione per fallo di Picek, ottiene un punto, quindi lo stesso Picek segna un altro cesto. Una punizione contro Praga non ottiene alcun esito ed è invece Trivelli che segna ancora per i veneziani. Pure alcun esito non ottengono due punizioni contro i rossi, poi è Cenci che al volo segna un cesto. Altra punizione contro Praga ed altro cesto segnato da Voves. Su punizione, per fallo di Picek, Cenci ottiene un punto, ma Picek segna ancora un altro cesto imitato da Boves. A questo punto Picek viene allontanato dal campo ed è sostituito da Brusil. Punizione contro Venezia, nulla. L'ultimo punto è ottenuto dagli ospiti per merito di Brusil su tiro di punizione. Negli ultimi minuti i veneziani tentano disperatamente di diminuire lo svantaggio, ma gli ospiti difendono con bravura il loro ricco bottino e chiudono vittoriosi l'incontro.

Reyer-Audax 19-7 (8-7)

Prima dell'incontro internazionale ebbe luogo una partita amichevole tra le squadre femminili della Reyer e dell'Audax. Nel primo tempo le giovani giocatrici dell'Audax, approfittando della incompleta formazione della Reyer, si difendono con coraggio e bravura chiudendo con lo svantaggio di un solo punto.

Nella ripresa però le rosse passano arditamente all'offensiva ed approfittando del migliorato gioco della Verri ottengono altri undici punti chiudendo così per 19 a 7.

Della Reyer le migliori furono la Verri e la Santarello; dell'Audax la D'Este. Arbitro Bruno Meo.

Reyer: Mengaldo F. (Mengaldo A.), Fusinato (Guetta B.), Verri, Santarello, Ratti.

Audax: D'Anger, Giotto, Cojazet, D'Este e Visone.

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE
SERIE A

•Napoli-Casale 2-1

PRIMA DIVISIONE
Girone E

•Vado-Alessandria 2-1

SECONDA DIVISIONE
Venezia Giulia - Girone unico

•Monfalcone-Pordenone . . 5-1

AMICHEVOLI

Intra: Intra-Urania di Ginevra 5-2

DISCO SUL GHIACCIO

Willars: Diavoli Neri Milano-Losanna 5-1

DIVISIONE NAZIONALE

Napoli-Casale 2-1 (1-0)

NAPOLI, 1

Il Napoli ha stentato assai per battere il coraggioso Casale e, se vogliamo essere precisi, un risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita; nella quale gli ospiti non sono apparsi per nulla inferiori agli ospitanti. Il pubblico ha manifestato con rumori altissimi il proprio disappunto verso i vittoriosi, allorchè questi si sono allineati al centro del campo per il rituale saluto di commiato; e francamente dall'undici azzurro era lecito attendere di più. Gli azzurri hanno denunciato parecchie gravi lacune, specialmente all'attacco, dove il ritorno di Sallustro non ha dato alla linea la scioltezza, l'amalgama e la forza di penetrazione che tutti si aspettavano. E' venuta fuori una partita tutta strappi e convulsioni, durante la quale la squadra che maggiormente si è distinta per chiarezza di idee, per trame di giuoco e per spunti tecnici è stata proprio quella piemontese, mentre i locali hanno condotto i novanta minuti affidandosi esclusivamente alla foga. Cavanna, Vogliani e Rossetti sono stati i migliori del Napoli, mentre Morbelli, Autelli e Migliavacca hanno emerso in campo casalese. La cronaca della partita, diretta ottimamente da Dattilo di Roma, è presto fatta. Un susseguirsi di botte e risposte fino al 10.o minuto, in cui un'azione Sallustro-Rossetti è risolta da Vogliani, che con tiro imparabile mette in rete. Subito dopo lo stesso Vogliani sciupa banalmente una preziosa occasione, mandando fuori da tre metri. Immediata reazione degli ospiti, ma prima della fine Morbelli deve compiere una meravigliosa parata su tiro di Rossetti.

Nella ripresa è il Napoli il primo a minacciare, ma saranno invece i piemontesi a concretare al 15' con De Marchi, il quale risolve una mischia creatasi in seguito ad una fuga di Autelli. La partita riprende con accanimento e verso la mezz'ora Ferraris deve lasciare il campo contuso, mentre anche Sallustro rimane azzoppato in uno scontro. E' solo al 36' che Vogliani, con azione personale, può segnare il punto della vittoria. Da questo momento il Casale abbandona il prudente atteggiamento difensivo, instaurato subito dopo la conquista del pareggio, e torna alla carica; e prima dello scadere del tempo Migliavacca manda il pallone a sbattere contro la traversa di Cavanna. Su quest'azione ha fine l'incontro. Sei calci d'angolo per il Napoli e nessuno per il Casale.

SECONDA DIVISIONE

Monfalcone-Pordenone 5-1

MONFALCONE, 1

La vittoria dei bianchi del Cantiere era prevista, non forse nel punteggio fortissimo, ma comunque netta e convincente. Inutilmente i generosi calciatori veneti hanno cercato di rallentare con ardente gioco più deciso che robusto la sicura marcia dei più tecnici avversari. La classe si è imposta e il risultato rispecchia fedelmente e l'andamento dell'ineguale incontro e di riflesso la differenza esistente fra le due squadre in fatto di gioco dalla marca tecnica. Il goal delloonre ottenuto dagli ospiti veneti ha premiato il contegno audace di una squadra giovane, che si è battuta con ardente spirito agonistico.

Tre goals segnarono i monfacolconesi nel primo tempo: al 50 e al 17' minuto, con Lindersich e al 26 minuto, con Deiuri. Nella ripresa, dopo il goal dell'onore conseguito dai pordenonesi al 20 minuto i bianchi segnavano ancora al 30 e al 37 minuto con Maina. Arbitro: Clemente di Gorizia.

SCI

La gara di Vipiteno vinta da Mader

VIPITENO, 1

Vipiteno ha accolto festosamente i numerosi appassionati dello sci e i turisti che sono affluiti per la preannunciata gara nazionale di discesa di sci. Il programma ha dovuto essere modificato dall'attivo Comitato Società Sport Invernali per le condizioni atmosferiche avverse. Difatti il vento, quasi tormenta, ha sollevato la maggior parte della neve che copriva la pista candida del tratto Monte Cavallo-Vipiteno.

La gara così è stata disputata, per decisione presa stamattina stessa dal Comitato, sulla pista Passo del Giovo-Stanghe. La scelta è stata felicissima perchè il percorso presenta, come quello del Monte Cavallo, difficoltà che esigono da parte degli sciatori molta perizia. Il dislivello è di circa 7 km.

L'ordine di arrivo è stato il seguente. Per la prima categoria: 1. Mader Federico, Vipiteno, in 8'18" 1/5; 2. Siller Antonio, Vipiteno, 8'23" 1/5; 3. Schneider Carlo, Vipiteno, 8'24"; 4. Klotz Massimiliano id; 5. Winkler Giuseppe, Sci Club Monguelfo; 6. Mosmuller Federico, Club. Alp. Merano; 7. Rudig Ermanno, Sci Club Monguelfo.

Seconda categoria: 1. Perini Alessio di Vipiteno, in 9'46" 1/5; 2. Larcher Giuseppe di Vipiteno, 11'47" 2/5; 3. Spreng Giuseppe di Vipiteno, 11'47" 4/5; 4. Costa Ermanno di Vipiteno, 12'22" 3/5.

La gioia che derivava dalla riuscita gara e dal largo concorso del pubblico è stata adombrata da un disgraziato incidente toccato al presidente della Soc. Sport. Inv. di Vipiteno avv. dr. Antonio Seeber. L'infaticabile animatore di queste gare scendendo da Passo del Giovo con gli sci è sciaguratamente caduto e si è fratturato la gamba sinistra. Dai compagni è stato trasportato, dopo le prime medicazioni all'ospedale di Bressanone.

IPPICA

Walter thea vince a S. Siro

MILANO, 1

Il premio Nuovo Anno (L. 15.000) che ripresentava all'ippodromo trottistico di S. Siro oggi il famoso « Walter thea » della scuderia tedesca con la guida di Millss lo ha visto nettamente vincente compiendo i duemila centosessanta metri in 3'4"; 2. « Gui Flecther "; 3. « Galumet Comps ». Totalizzatore lire 6, 5, 5,50 (secondo vincente lire 20). Partenti 5.

Bilancio dell'attività atletica dell'Anno XI

Statistiche e confronti

dei migliori risultati europei ed italiani

I mesi invernali, che fanno cessare l'attività delle piste podistiche, creano nuove occupazioni e preoccupazioni per gli atleti, gli organizzatori e i giornalisti. I primi, generalmente, si dedicano ad un metodico lavoro di preparazione invernale, svolgendolo nelle palestre; i secondi si danno ad organizzare le corse campestri, così utili alla preparazione degli atleti; ed i terzi, quasi sempre, compilano delle statistiche, studiando i bilanci della stagione trascorsa.

Non sempre le statistiche sono complete, nè è detto che esse abbiano un grande valore o che precisino con assoluta evidenza la graduatoria dei valori atletici internazionali. Molti fattori concorrono a rendere imperfette specialmente le statistiche dalle graduatorie troppo lunghe o complesse. Ma ad ogni modo tali graduatorie riescono sempre ad interessare e sono assai spesso istruttive. A non voler dare troppa importanza ai confronti indiretti e alle classifiche che ognuno è portato a fare compilando o esaminando le diverse statistiche, queste possono apparire anche utili all'amatore di cose atletiche.

Senza addentrarci nei meandri di una vera e propria statistica atletica, fatta a base di graduatorie più o meno esatte, vogliamo esaminare brevemente i migliori risultati ottenuti quest'anno in Italia, confrontandoli con quelli più notevoli ottenuti in altri Paesi d'Europa.

Sono noti i grandi progressi compiuti in campo atletico dall'Italia che, se non ha raggiunto ancora la maturità degli Stati Uniti, della Germania, del Giappone, della Finlandia ecc., ha certamente fatto valere le buone qualità fisiche della sua gente, conquistando, grazie alle prodezze di un nucleo d'atleti, capeggiati da Beccali, un buon posto nella graduatoria delle migliori Nazioni. Le vittorie internazionali di quest'anno sull'Inghilterra e sulla Francia hanno contribuito ad accrescere il prestigio atletico italiano in campo europeo, facendo intravvedere le grandi possibilità che ha l'Italia di affermarsi ancora più brillantemente in questo sport.

Se noi scorriamo la serie dei risultati ottenuti in Europa e in Italia nel 1933, troviamo che il primato della velocità pura spetta ai tedeschi Borchmeyer e Jonath, in campo europeo, e a Toetti in campo nazionale. Il distacco tra il tempo dei due tedeschi e quello del milanese è assai netto: cinque decimi di secondo sono troppi e fanno sì che il nostro miglior velocista non figuri, contrariamente al solito, tra i primi d'Europa Jonath e Borchmayer hanno al loro attivo 10" 3 decimi e Toetti 10" 8 decimi.

Il primato nella seconda gara di velocità è detenuto dall'ungherese Kovacs con 21" netti sui 200 m. Anche in questa gara siamo rappresentati da Toetti, il quale, però, non ha raggiunto le sue prestazioni dell'anno precedente ed è rimasto a otto decimi di secondo dal tempo di Kovàcs.

Nei 400 metri Turba oppone i suoi 49" ai 48" del tedesco Voigt: anche in questa gara, come nelle due precedenti ed in altre che passeremo in rassegna, il rappresentante italiano per avvicinare il migliore europeo avrebbe dovuto battere il limite nazionale della specialità. Il che ha ottenuto il campione olimpionico Beccali, che capeggia tanto la graduatoria degli 800 quanto quella dei 1500 m.

In entrambe le specialità Beccali si è imposto con una superiorità netta ed indiscutibile. Quasi due secondi lo distaccano dall'Europeo che lo segue sugli 800 m., (lo svedese Ny che ha segnato 1'52" 3 decimi, contro 1'50" 4 decimi dell'italiano), e più di tre secondi e mezzo lo separano dal numero due sui 1500 m. (l'ungherese Szabò che ha al suo attivo un 3'52" 6 decimi contro il limite mondiale di 3'49".

Se brillante è la nostra posizione nel mezzofondo, non altrettanto lo è, come vedremo, nelle distanze più lunghe. Il migliore risultato italiano sui 5000 m. è quello di Cerati con 15'11" 6 decimi. Il finlandese Lehtnen ha coperto la distanza impiegando ben mezzo minuto di meno (14'41" 4 decimi). Ancora più netta la differenza sui 10.000 m. dove, accanto ai 30'21" 2 decimi del finlandese Iso-Hollo, i 32'45" 6 decimi di Malachina (due minuti e un quarto di piùà) non fanno certo una buona figura.

Nelle gare con ostacoli la situazione è abbastanza buona: lo studente Valle ha chiuso la sua stagione 1933 abbassando il limite nazionale dei 110 m. e portandosi col suo 14" 8 decimi a due decimi dal numero uno europeo, l'inglese Finlay che ha al suo attivo un 14" 6 decimi. Nei 400 m. il veterano e sempre attivo Facelli ha ottenuto, a pari merito con lo svedese Areskong, il migliore risultato in Europa impiegando 53" 6 decimi.

E passiamo ai concorsi dove le differenze si fanno sentire, specialmente nei lanci, in misura maggiore.

Il finlandese Peräsalo ha sfiorato i due metri nel salto in alto (1.98): il giovane veronese Tommasi, in costante progresso, ha saltato metri 1.915.

Ai 7.65 del saltatore in lungo tedesco, Long, Tabai oppone i suoi 7.28. Nel salto con l'asta dove progrediamo lentamente. Innocenti ha portato il suo limite a m. 3.83 cercando di mitigare il distacco dal miglior europeo, lo svedese Ljungberg, che ha sorvolato i 4.11.

Un altro svedese, Svenson, ha ottenuto il miglior risultato nel salto triplo con m. 15.18, lasciando a più di mezzo metro Guglielmi (m. 14.63).

Nei lanci e getti si sta peggio. Così nel peso, per esempio, c'è una differenza di due metri tra il risultato europeo numero uno, del tedesco Hirschfeld (m. 16.05) e quello corrispondente italiano di Rolla m. 14.03). Nel lancio del giavellotto Agosti oppone i suoi 60.80 ai 76 abbondanti (76.10) del finlandese Järvinen. Il primato tra i discobolieuropei è detenuto per il 1933 dallo svedese Andersson con metri 48.68, mentre il triestino Oberweger è il numero uno tra gli italiani, con un lancio, non omologato, di m. 46.437 (ufficialmente il miglior lancio italiano è stato quello di Mignani che, con 45 m., ha segnato il nuovo massimo nazionale; ma, come si sa, nelle statistiche si prendono in considerazione tutti i risultati e quindi anche quelli che in seguito non dovessero venire ufficialmente riconosciuti).

Infine l'irlandese Callagham chiude la serie dei migliori risultati europei con i suoi m. 53.90 nel lancio del martello: Vandelli non sfigura molto in questa difficile specialità con i suoi 49 m. abbondanti.

Dal rapido esame si è potuto vedere come l'Italia abbia ancora da raggiungere quella completezza in tutte le specialità che è prerogativa di poche Nazioni atleticamente assai progredite. Le migliori affermazioni potranno essere còlte quando non vi saranno troppi dislivelli tra i vari risultati ottenuti nelle diverse specialità (eccessiva la differenza di valore tra il tempo di Beccali sui 1.500 e quello di Malachina sui 10.000) e quando potranno venire accorciate le distanze che sèparano in una stagione certi risultati stranieri dai nostri (Jarvinen 76.10, Agosti 60.80; Iso Hollo 30'21" 2 decimi, Malachina 32'45" 6 decimi ecc.) Con il rinnovamento dei quadri e con la formazione di vaste riserve di atleti ben addestrati anche questi ostacoli saranno superati dall'Italia.

Ritornando alla statistica osserviamo ancora che la Finlandia e la Germania hanno conquistato nel 1933 quattro primati ognuno, seguite dalla Svezia pure con quattro, uno dei quali però, (400 ostacoli) conquistato assieme all'Italia. Questa ha ottenuto tre primati e l'Ungheria, l'Inghilterra e l'Irlanda uno solo.

In campo nazionale il primato spetta a Milano che ha al suo attivo sei dei migliori risultati: seguono Genova e Pisa con due e Trieste, Modena, Firenze, Gorizia, Udine, Acqui e Verona con uno solo.

Per concludere diremo ancora che i risultati più notevoli tra i diciassette migliori europei citati, sono quello di Beccali che ha abbassato il limite mondiale dei 1500 e quello di Järvinen che ha migliorato il proprio «massimo» del giavellotto, seguiti da quello dei velocisti tedeschi.

Massimo Della Pergola

I veggenti nell' antichità

NEW YORK, 1

Il desiderio di conoscere l'avvenire risale assai lontano, e si può dire che si perda nella notte dei tempi. In ogni epoca, gli uomini sono stati tormentati da curiosita circa il loro destino, e quindi la professione di veggente è delle più antiche.

Una spedizione archeologica americana ha rinvenuto in recenti scavi eseguiti presso a Memfi, alcune tavolette in marmo le quali hanno tutta l'apparenza di essere la «reclame» di un veggente. Quest'individuo che proveniva dall'isola di Creta assicurava di sapere rivelare l'avvenire a qualsiasi persona ed inoltre di essere stato dotato dagli dei di una gradevole particolarità: quella di portare fortuna a tutti quelli che si lasciavano spiegare i sogni da lui.

Dagli accertamenti fatti in proposito sembra che queste tavolette fossero disseminate lungo il grande viale di cipressi che conduceva al tempio principale di Memfi, in maniera che i devoti andavano a compiere i loro doveri religiosi avevano anche la possibilità di leggere lo indirizzo del veggente allora di moda.

Le persone che leggono i romanzi d'amore

LONDRA, 1

Quali sono le persone che leggono il maggior numero di romanzi d'amore? Questa domanda è stata rivolta ultimamente ad un certo numero di biblioteche circolanti in Inghilterra, e dalle indagini fatte in proposito si sono avuti i risultati più inaspettati. A quanto pare, non sono i giovani che scelgono di preferenza i libri in cui complicate vicende di amore sono narrate al lettore. Essi, anzi, scelgono per lo più opere storiche, filosofiche e anche scientifiche, ed in questo si deve vedere la sicurezza che ha la gioventù di potere vivere un romanzo d'amore; quindi la sua scarsa curiosità, in fatto delle altrui esperienze è alquanto spiegabile. Viceversa, le vecchie signore che vivono in provincia leggono insaziabilmente i romanzi e nel rivolgersi alle biblioteche fanno sempre le stesse domande: « E' bello questo libro? Parla di un amore ardente e infelice? Si ammazza il protagonista? Si fa monaca l'eroina alla quale è morto il fidanzato? », e così via; e sono guai se il volume mandato dal bibliotecario non corrisponde a tali quesiti, poichè le buone vecchiette sono assolutamente scontente.

Le mogli degli ufficiali e degli impiegati statali a riposo condividono insieme alle zittelle mature e alle vedove che vivono in provincia questo insaziabile desiderio di leggere libri con intrecci amorosi e romantici. Si direbbe che esse ricerchino tra le pagine i sogni della loro gioventù, quasi volessero convincersi che la felicità che esse non hanno mai avuto o che hanno perduto sia ancora raggiungibile. E' un fatto ormai stabilito che, quanto più sciala e priva di avvenire è la vita di una donna, tanto più questa si compiace nella lettura dei romanzi.

Gli uomini pure scelgono, alle volte, simile lettura, ma allora, per lo più, la loro classifica è differente. Uomini d'affari, che tutto il giorno scrivono e compilano lavori con cifre, cercano spesso alla sera una distrazione in un libro, e dato lo stato di stanchezza della loro testa, essi preferiscono dedicarsi alla lettura di un romanzo, il quale per lo meno presenta il vantaggio di non richiedere uno sforzo mentale.

Nuova Interpretazione della "diva„ Dorotea Wieck

HOLLYWOOD, 1

Il primo film americano di Dorotea Wieck, l'indimenticabile protagonista di «Ragazze in uniforme», è stato ultimato in questi giorni e le prime visioni che ne hanno avuto gli esperti fanno supporre che si tratti di un vero capolavoro. L'argomento è tratto da un romanzo spagnolo di Martinez Sierra, ed è stato perfettamente adattato alla scena. Il suo titolo sarà «Il canto della culla», e noi vedremo una Dorotea Wieck vestita da monaca assumere gli atteggiamenti più mistici. L'intreccio è basato sulla storia di una bambina di pochi mesi che viene raccolta in un convento di monache. Una di esse — Dorotea Wieck — fa da madre alla trovatella fino al giorno in cui questa, diventata una bella fanciulla, incontra un giovanotto che la vuole sposare. La madre adottiva, desolata di perdere quella che per lei era una figlia, fa di tutto per impedire il matrimonio e poi convincere la giovane a scegliere la vita del convento. In ultimo si convince del suo egoismo, e benedice i due giovani che si sposano.

Dorotea Wieck è, a quanto pare, particolarmente bella, sotto alle bende monacali che circondano il suo viso delicato. La musica liturgica che accompagna alcune delle scene è meravigliosa e tutti i dettagli del film sono curati in maniera da creare una impressione di bellezza e di misticismo.

La fotografia caricaturale

LONDRA, 1

E' stata inventata la fotografia caricaturale. Dopo anni e anni di tentativi e ricerche si è riusciti ad ottenerne delle così tecnicamente perfette che non occorre essere un indovino per prevedere un largo successo a questo genere di ritratti. Con la fotografia caricaturale avremo anche delle pellicole caricaturali, che apriranno nuove e vaste possibilità alla cinematografia comica. Il sistema, relativamente facile, è stato inventato da un inglese, il fotografo e tecnico Herbert Pointing. Il suo nome è sconosciuto negli altri paesi ma è assai noto nella sua patria. Egli era diventato popolare come fotografo e come reporter fotografico. Già da studente ginnasiale eseguì delle fotografie tanto originali da meritare la pubblicazione su giornali illustrati. Più tardi, durante la guerra russo-giapponese, fu uno dei pochi europei ai quali fu permesso di eseguire una cronaca fotografica. Egli era uno dei migliori reporter fotografici inglesi. Pointing ebbe anche l'onore di poter accompagnare l'esploratore Scott nellà sua spedizione nel Polo Sud. Le sue lastre si impressionarono di paesaggi mai sfiorati da sguardi umani. Ma la passione di Pointing non era la fotografia in se, quanto lo studio dei problemi ottici che dovevano permettergli di eseguire istantaneamente delle caricature. Altri prima di lui fecero dei tentativi che però rimasero infruttuosi. Sino a ora, volendo eseguire una fotografia caricaturale, si faceva guardare la persona, che intendeva essere ritratta, in uno specchio concavo o convesso, e si riproduceva l'immagine riflessa. Questo metodo era incompleto, anche perchè non era attuabile ovunque. Impossibile ridare scenette stradali o edifici. Bisognava costruire una macchina da presa che, impressionando la lastra e la pellicola, sapesse ridare nel contempo tutti quegli storcimenti che formano gli elementi principali della caricatura.

Gli spioni di Parigi

Interrogatorio del romeno Bercovic

PARIGI, 1

Il giudice Benon, incaricato della istruttoria dell'affare di spionaggio, ha proceduto ad un primo interrogatorio del romeno Bercovic che l'accusa presenta come uno dei personaggi principali della banda. Invitato alla presenza dei suoi due difensori a fornire informazioni sul suo passato il Bercovic ha fatto un racconto molto particolareggiato, ma le sue spiegazioni sui mezzi di esistenza cui attingeva sono apparsi poco controllabili come quelle fornite da Lidia Stahl; e così pure le ragioni dei suoi ripetuti viaggi a Berlino, a Vienna, a New York e a Parigi dove aveva la valigia pronta per ripartire per Zurigo il giorno in cui la polizia procedette al suo arresto. Nessuna domanda del giudice ha messo in imbarazzo il Bercovic contro il quale però l'accusa sembra non aver sinora alcuna prova seria.

Il giudice istruttore ha proceduto nel pomeriggio all'interrogatorio degli ultimi accusati, tutti comparsi: Mosè Salmann, Duchan Marandist e le rispettive consorti.

Gli "amministratori di città„

NEW YORK, 1

Chi avrebbe mai sospettato che tra le professioni, vi fosse quella di «amministratori» di grossi o piccoli municipii, e... amministratori, saremmo per dire, patentati, in quanto riconosciuti e disputati a colpi di biglietti da mille, fra città e città, nè più nè meno che un artista di grido o una stella da «music hall».

Non si tratta — come si potrebbe agevolmente immaginare — di una professione sorta come «trovata», una delle tante trovate, escogitata da uomini abili e disinvolti che la crisi ha lasciati senza impiego e senza altre risorse. Negli Stati Uniti gli «amministratori» di città — ricorda uno dei più popolari «Magazines» — sono spuntati soltanto una dozzina d'anni fa, ma in Germania da un pezzo la direzione degli affari municipali è affidata a degli specialisti che in tutta la loro vita non si occupano di altro.

Il numero delle città americane che hanno adottato questo sistema, è andato gradatamente aumentando e ora sono circa un migliaio. E se ne trovano bene, a quanto pare. La pubblicazione citata ci dà anche una idea dei guadagni che tale professione può arrecare, si limita, però, a parlare degli stipendi dei primi che hanno affrontato la posizione, chè la crisi attuale potrebbe aver falcidiato largamente anche in tale categoria, onde non se ne potrebbe avere una valutazione esatta. Leggiamo, dunque, che una dozzina di anni fa Ossian A. Carr fu nominato amministratore della città di Dubuque (Jowa), con uno stipendio di 700 dollari al mese. Il meglio pagato, sempre a quell'epoca, pare fosse Carlo Ashburner, che amministrava la città di Norfolk (Virginia), con 12.000 dollari all'anno, oltre un largo appannaggio di esenzioni e privilegi. Ashburner aveva già una lunga pratica, perchè cominciò la sua carriera nel 1908 a Stanton, pure nella Virginia, la patria di Wilson.

Sull'esempio di Norfolk — città di oltre 200.000 abitanti — moltissime altre importanti città hanno assunto amministratori veri e propri per le cose municipali ,fino a raggiungere, come abbiamo detto, forse oltrepassare il migliaio.

I membri della nuova professione hanno formato, oltre loro «Clubs» nei singoli Stati, una associazione federale che possiede una sede a Nuova York ove ogni anno si tengono grandi riunioni per discutere gli interessi della classe.

Hymans lascia Parigi

PARIGI, 1

Il Ministro degli Esteri belga Hymans ha lasciato Parigi ieri per ritornare a Bruxelles.

MARTELLAGO

Ente Opere Assistenziali

Il comm. Belli offrì 5 quintali di farina di granone; i F.lli Scroccaro pure 1 quintale di farina; i F.lli Nogarin lire 26; la Cassa Peota di Martellago lire 25.

L'E. O. Assistenziali ringrazia.

I Premilitari

Su 57 iscritti al 2.o corso, 55 superarono gli esami. Quelli del primo corso, oltre ottanta, raccolti in una aula delle Scuole Comunali ebbero oggi la desiderata visita del Podestà comm. Aurelio Cavalieri, che espresse la sua viva soddisfazione per i risultati dei corsi, elogiando l'istruttore capomanipolo sig. Francese e l'aiutante caposquadra sig. Prospero e rivolgendo simpatiche e schiette parole ai bravi giovanotti, che lo acclamarono e inneggiarono entusiasticamente alla Patria fascista.

Aiuti ai poveri

Nel nostro Comune, oltre alle larghe provvidenze dell'Ente Opere Assistenziali, che già nella corrente stagione ha effettuato quattro distribuzioni di viveri, alle famiglie bisognose, che sono ben centosessanta, e ai quotidiani soccorsi della Congregazione di carità, la quale non può contare che sul contributo del Comune, essendosi sospesa ogni altra sua fonte di reddito, abbiamo qualche iniziativa privata degna di encomio. I Rev.mi Parroci concedono generosamente la colazione a molti miserabili, i signori Trevisan di Maerne largheggiano essi pure nel soccorso e così la famiglia Belli e la famiglia Combi. Da segnalare in modo particolare, con l'augurio che l'esempio trovi molti imitatori, che il nostro Podestà, risiedente nel limitrofo paese di Trevignano e il fratello suo cav. Andrea Cavalieri hanno disposto che settimanalmente dieci famiglie poverissime di Martellago, Trevignano e Maerne abbiano un congruo invio di alimenti.

NOTIZIE RECENTISSIME

La fede incrollabile di un popolo oppresso

Un vibrante appello ai Maltesi dei capi del Partito nazionale

MALTA, 1

Il giornale nazionalista *Eco di Malta e Gozo* pubblica il seguente appello dei capi del Partito nazionale Sir Ugo Mifsud ed avvocato Enrico Mizzi:

« Maltesi! L'anno che tramonta ha visto tante sciagure ammassarsi su questa Patria natia, che sarebbe mancanza assai grave da parte nostra non rivolgervi una parola di fiducia e di coraggio perchè vi sentiate sicuri che le umiliazioni inflitteci come Nazione, i soprusi che siamo stati costretti a subire, le angherie che ci sono state fattefi nonchè fiaccarci, hanno in noi raddoppiato la virtù dell'azione, la volontà di combattere e quindi la fiducia nella finale vittoria. Iddio, per bocca del suo Cristo, benedicendo gli assetati di giustizia, li ha assicurati che essi saranno dissetati ed ha aggiunto che i cieli e la terra passeranno, ma non le sue parole.

« A pochi popoli come al nostro, senza colpa o torto, è stata tanto negata la giustizia. Il Parlamento è stato chiuso ed i Ministri congedati violentemente. I deputati sono stati privati del potere che voi legittimamente avevate posto nelle loro mani perchè guidassero i vostri destini, plasmassero il vostro avvenire. Vietati i pubblici comizi, ridotta la stampa « una castrata narrazione di cronaca contemporanea » e vegliati i vostri incontri, contati i vostri respiri, voi siete assoggettati ad uno stato di cose che invano cerca confronti in regioni anche le più remote e retrograde del mondo civile.

« Maltesi! Eppure siamo temuti! Tutti sanno che la fiera anima della Nazione che non può asservirsi nè rinnegarsi, è sempre pronta a riaffermare solennemente le ragioni, sante ed intangibili della sua spiritualità cattolica e latina ogni volta che sarà data l'occasione di farlo. Sentono che voi siete compatti intorno a noi più di prima e che se i vostri gagliardetti non garriscono al vento, voi li tenete gelosamente nel cuore generoso, che è materiato e nobilitato dalle eredità civiche del passato, quanto dalla necessità di immolare sull'ala del sacrificio anche la vita per le patrie libertà. Essi intuiscono che il fuoco, anche se coperto di un denso strato di cenere, è caldo ancora, è ancora vivo e ogni scintilla che esso sprigiona basta ad illuminare l'orgogliosa rinascenza dell'isola tutta che, breve, dura, rocciosa, simboleggia il volere del suo popolo e l'attaccamento alla sua fede e al diritto dei padri. Poichè l'anima del popolo è immortale ed immortali sono tutte le qualità che sono sue e che aleggiano come l'orifiamma della sua bandiera, alla cui ombra, se ci furono care le vittorie, sapremo non disperare nelle sconfitte. Anzi, da queste, con rinnovelato vigore, alziamo lo sguardo per scrutare con occhio sicuro l'avvenire, convinti che, se il presente è dei prepotenti e dei rinnegati, il futuro è solamente, irrevocabilmente nostro.

« Maltesi! Così tramonta il 1933; così nasce il successore 1934. Fiduciosi nel nostro diritto, sicuri dell'aiuto di Dio, noi vediamo nascere il nuovo anno. Imploriamo per la Patria la pace nell'esercizio pieno ed incontrastato dei suoi diritti, senza odî senza rancori, con purezza di azione e di intenzioni, con spirito concorde e buona volontà. Imploriamo che cessi la bufera devastatrice, questa persecuzione ignobile di tutto quanto si riferisce alle nostre origini e alle nostre tradizioni, questa guerra senza tregua che ogni ci strappa un lembo di carne e rinforza la catena del servaggio. L'augurio si avvererà se continuerete ad essere fedeli e pronti intorno a noi, se continuerete a meritare della lotta e nella lotta; se non dimenticate che la libertà di un popolo non sono frutto di sogni dorati su soffici letti di piume, ma della sofferenza, dell'abnegazione e del sacrificio; se ispirandovi al nostro passato glorioso ed eroico, sentirete nel profondo dell'animo che la nostra è un'eredità nobilissima che deve mettersi al di sopra di tutto, anche della stessa vostra vita.

Firmati: *Ugo Mifsud, Enrico Mizzi*, capi del Partito nazionalista, *Carmelo Mifsud Bonnici*, segretario ».

Le feconde opere del Fascismo nelle "rassegne cinematografiche,, francesi

PARIGI, 1

Numerosi giornali parigini hanno proceduto ieri al tradizionale bilancio politico dell'annata 1933. Ma niente si trova di nuovo in questo esame retrospettivo, in cui non si fa, per quanto riguarda la politica estera, che ripetere le solite querimonie ed i soliti temi tradizionali.

Alcuni giornali, dopo aver esaminato gli avvenimenti dell'annata e quanto è accaduto in Francia e fuori, fanno significativi accenni all'Italia. L'*Intransigeant* fra l'altro si compiace che nel 1933 « sia stato, malgrado tutto, operato un ravvicinamento fra la Francia e l'Italia », e la *Victoire* occupandosi più che altro della situazione politica interna, fa un paragone fra la Francia e l'Italia, « quest'ultima, dice il giornale, così unita dietro Mussolini ».

Un'altra specie di bilancio non più scritto ma visivo è posto in questi ultimi giorni sotto gli occhi dei parigini. Quello dei « giornali cinematografici » di attualità che riassumono in pellicole speciali tutti i principali avvenimenti dell'annata. In questo bilancio l'Italia tiene il posto d'onore della rivista mondiale e delle attualità cinematografiche del 1933: fra episodi di guerra in Cina, scene di rivoluzione a Cuba, crisi ministeriali e manifestazioni in Francia ed altri avvenimenti del genere, l'Italia si segnala per il solo Paese dove lo schermo ha registrato grandi feconde opere di pace: le cerimonie di Littoria, la firma del Patto a quattro, l'impresa di Balbo, i primati di Agello, Scapinelli e Cassinelli, superbe visioni della Roma mussoliniana, sono così ripassate dinanzi agli occhi degli spettatori parigini, risuscitando e rinnovando commenti ammirativi, ed imponendosi per il valore assoluto di queste visioni e per il contrasto con quanto nel 1933 è accaduto altrove.

Le voci di guerra nippo-sovietica giudicate "ridicole,, in Inghilterra

PARIGI, 1

Si ha da Londra che un telegramma all'agenzia *Reuter* annunzia che in una dichiarazione fatta oggi un portavoce del Ministero degli Esteri ha affermato che bisognava considerare come « ridicole » le voci circolanti in Europa, secondo le quali una guerra fra il Giappone ed i Sovieti sarebbe per scoppiare.

Un prezioso volume

STOCCOLMA, 1

In Svezia, si è celebrato recentemente il 450. anniversario della pubblicazione del primo libro apparso in Svezia. Si tratta del « Dialogus creatorarum moralisatus » raccolta di favole finite di pubblicare il 20 dicembre 1483.

Il prezioso volume è esposto nella biblioteca reale di Stoccolma ove figura presso ad altri incunabili svedesi.

Dopo il disastro di Lagny

Previsioni di denuncie

PARIGI, 1

Nonostante la giornata festiva sono continuate ieri le operazioni giudiziarie per l'accertamento delle responsabilità nella spaventosa catastrofe di Lagny.

I due giudici istruttori incaricati dell'istruttoria, quello del Tribunale di Parigi e quello di Meaux, hanno continuato gli interrogatori di testimoni e del personale dirigente della stazione dell'Est, soprattutto per accertare il funzionamento degli apparecchi di controllo posti su la locomotiva del treno investito. Questa indagine avrebbe permesso di appurare delle negligenze da parte del personale subalterno che avrebbe trascurato di mantenere in perfetta efficienza gli apparecchi di controllo; ciò che potrebbe a breve scadenza provocare una denuncia formale e magari l'arresto di alcuni degli impiegati a cui sono imputate le negligenze in questione.

Tuttavia l'inchiesta continuerà ancora per l'accertamento delle responsabilità dirette della catastrofe e per tale accertamento ci si rivolge ormai non più sul personale subalterno, ma su quello dirigente tanto della Compagnia quanto della stazione dell'Est.

La morte in Inghilterra di un signore benefattore dei ciechi

LONDRA, 1

A Ealing, nel Middlesex, è morto alla tarda età di ottanta anni, John Andrèe Ford, la cui umile esistenza è stata illuminata da una grande opera di altruismo. Egli è la prima persona che abbia intrapreso a trascrivere la Bibbia in alfabeto «Braille» per uso dei ciechi. La sua pazienza è stata coronata dal più grande successo, e ora centinaia di ciechi possono, grazie all'aiuto ricevuto dal loro benefattore, leggere personalmente la Bibbia.

Le donne nell'esercito russo

MOSCA, 1

Si è molto parlato della presenza di donne nell'armata rossa, ma in realtà esse non figurano che nelle amministrazioni e negli ospedali. E' vero che la loro vita è disciplinata da regole militari severissime, ma il loro compito non consiste che nel fare i conti, nell'occuparsi dei rifornimenti alimentari o medicinali, provvedere al rinnovo del vestiario e poi sopratutto nel curare i malati.

Ma se le donne non figurano nell'armata rossa come soldati, non sono pertanto del tutto false le voci secondo le quali esse prenderanno parte attiva in una prossima guerra.

Esistono le palestre ove le donne vengono ammaestrate a fare esercizi militari e sono inquadrate come veri battaglioni di soldati... in gonnella. In caso di ostilità queste donne sono pronte a condividere insieme agli uomini il compito di difendere la patria.

I contingenti per la Francia fino al 31 marzo 1934

PARIGI, 1

Il *Giornale ufficiale* del 31 dicembre 1933 pubblica i contingenti fissati con decreto del 31 dicembre 1933 per il periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 marzo inclusi per le seguenti merci: solfuro di carbonio, Italia 4 tonn.; acqua ossigenata Italia 155 q.li metrici; cotone idrofilo Italia 8 q.li metrici; legumi in conserva in scattole o recipienti pomodori in conserva ecc. Italia 750 q.li metrici; colla di ossa e di pelle Italia 198 q.li metrici; strumenti per misurare verificare e calibrare Italia 270 q.li metrici; lampade e valvole per T. S. F. Italia 2 q.li metrici; apparecchi da telegrafare senza filo Italia 41 q.li metrici; apparecchi di geodesia topografia livelli e canocchiale e altri strumenti non denominati Italia 30 kg.; occhiali di vario tipo Italia 25 kg.; tessuti di cotone uniti incrociati fabbricati in tutto o in parte con fili tinti, Italia 12 q.li metrici; calze e calzette di cotone lino canapa ecc. Italia 4688 dozzine di paia; calze e calzette di cotone lino canapa ecc. Italia 271 kg.; capi di biancheria cuciti, Italia 23 q.li metrici; pantofole di tutti i generi Italia 622 paia; apparecchi elettrici detti raddrizzatori di tutti i generi Italia 622 paia; apparecchi elettrici detti raddrizzatori di correnti Italia 282 q.li metrici; accumulatori elettrici di ogni natura e loro pezzi staccati non denominati Italia 138 q.li metrici; sedie e pezzi particolari isolati di sedie Italia 55 q.li metrici; mobili diversi dalle sedie e parti isolate Italia 281 q.li metrici; mobili guarniti ricoperti di ogni specie montati o smontati Italia 86 q.li metrici; scope di sorgo Italia 58 q.li metrici; cappelli di feltro pelle o di lana e pelle Italia 2300 kg.; altri non guarniti Italia 2400 pezzi; parzialmente guarniti o guarniti con o senza fodera Italia 15080 pezzi; cappelli di feltro o di lana Italia 14000 pezzi; altri non guarniti Italia 5600 pezzi; parzialmente guarniti con o senza fodera Italia 9000 pezzi; carbonato e bicarbonato di ammoniaca Italia 7700 kg. netti; acido picrico Italia 19.138 kg. netti; lastre sensibili per fotografia Italia 26 q.li metrici; tessuti di juta puri o mischiati Italia 132 q.li metrici; vestimenti di lana Italia 5 q.li metrici; macchine stradali e rulli compressori Italia 240 q.li netti; macchine per fabbricare carta e pasta di carta Italia 140 q.li metrici; vetture automobili carrozzate complete o non per trasporto di persone Italia 118 q.li metrici; parti posteriori per automobili 45 q.li metrici; parti o pezzi staccati di motori Italia 12 q.li metrici; caucciù per coperture di ruote di vetture 11 q.li metrici; opere in amianto Italia 4 q.li metrici.

Il proibizionismo vive sempre per i "divi,, di Hollywood

HOLLYWOOD, 1

Sovente, durante lo svolgimento di una pellicola cinematografica, vi sono scene in cui gli attori sono costretti a bere ripetutamente ciò che agli occhi degli spettatori appare come un bicchiere di champagne o anche di wischy.

Ebbene, vi è paese in America ove l'abozione del proibizionismo non ha recato nessun cambiamento, e questo è per l'appunto a Hollywood, ove regna da anni una legge che vieta le bevande alcooliche agli artisti che stanno «girando» una pellicola. Quindi, durante i banchetti come durante le scene che si svolgono nei ritrovi notturni di divertimento, non viene versato ai divi che semplice the.

La ragione di questa eccessiva severità è facile a comprendersi. Alle volte, è necessario ripetere la stessa scena prima di poterla riprendere giustamente, il che finirebbe per cagionare, anche al più intrepido dei bevitori, una solenne ubbriacatura. E se si pensa che sovente ad un'azione che si è svolta in un bar ne segue una altamente tragica e drammatica, si comprenderà come una bevanda innocua debba essere sostituita al pericoloso alcool, che potrebbe essere causa di sgradevoli incidenti.

La scomparsa di un famoso toro

MARSIGLIA, 1

Il toro più celebre della Francia è morto in questi giorni dopo avere raggiunto la veneranda età di 17 anni. Il vecchio animale, «Sangler», ha girato buona parte della Francia ed è comparso sulle arene della Provenza, di Nimes, di Aix e di Marsiglia ove si è reso celebre in numerosi tornei.

La popolazione di Marsiglia ha voluto dimostrare la sua gratitudine a « Sanglier» facendogli innalzare (guarda un po'!) una tomba che è un vero monumento e che è destinato a rammentare ai posteri le glorie del toro.

La morte del pittore F. V. Ciseri

FIRENZE, 1

Dopo lunga malattia è deceduto, all'età di 76 anni, il pittore Francesco V. Ciseri. A lui si devono molte pregevoli riproduzioni di antichi capolavori, dalle quali traspare, oltre una sapienza tecnica assai raffinata, una scrupolosità ed un amore che gli provenivano dal suo grande antenato, l'insigne pittore Antonio Ciseri, autore di immortali capolavori, quali «Ecce Homo» e «Trasporto di Cristo». La morte del Ciseri lascia la città e particolarmente gli ambienti artistici pel più profondo cordoglio.

Il gigantesco canale dal Baltico al Mar Bianco

BERLINO, 1

Da qualche mese il canale più gigantesco che esista al mondo, quello che congiunge Leningrado ad Arcangelo, è compiuto: la squadra sovietica può spostarsi rapidamente e direttamente dalla sicura base di Kronstadt, sul Baltico, alle gelide acque del Mare Bianco, senza essere costretta al lungo giro delle coste scandinave.

I giornali russi, parlando della colossale impresa, ne hanno, a suo tempo, dato i particolari tecnici: foreste sterminate abbattute; nuove strade aperte attraverso regioni finora quasi totalmente inesplorate; ventisei poderosi argini costruiti per alzare il livello dei laghi che il canale doveva attraversare, allo scopo di far passare i piroscafi transoceanici; un complicato sistema di conche sul fiume Proviencianca che rende possibile innalzare di ben 76 metri le navi per farle poi ridiscendere; sei milioni e 700 mila metri cubi di terreno scavato; un milione e 800 mila metri cubi di roccia fatti saltare con la dinamite; quattro milioni e 800 mila metri cubi di materiale impiegato nella costruzione di argini e dighe; 33 mila metri cubi di cemento e 982 mila metri cubi di legname per le armature. E tutto ciò fu fatto in 18 mesi di tempo! Si ha fretta, nella terra di Lenin, e non si bada a... spese.

Come termine di confronto i giornali ricordarono che il canale di Panama, lungo 82 chilometri, richiese nove anni di lavoro e dieci quello di Suez, lungo 164 chilometri, mentre il canale sovietico del Mar Bianco è stato condotto a termine in un anno e mezzo soltanto. Ed è lungo 226 chilometri.

« Un trionfo o un crimine? — si domanda a questo punto la *Schönere Zukunft*. — Anche le piramidi d'Egitto sono costruzioni portentose, ma la nostra ammirazione per quei colossi è mista all'orrore dell'immenso numero di vite umane che hanno costato. E ora la strage di vite umane si è ripetuta per il canale del Mar Bianco ».

Sembra, infatti, che ci sia stata una vera ecatombe delle persone adibite alla costruzione immane. Ma, su questo argomento, i giornali sovietici si mantennero, naturalmente, muti: cifre che, per il loro bilancio, non contano.

Invece la *Schönere Zukunft* continua:

« Quel prodigio di lavoro e di rapidità è dovuto al sudore e ai tormenti di 150 mila deportati, dei quali soli 10 mila sono ancora in vita. Centoquarantamila sono i cadaveri che l'orgoglio bolscevico ha sacrificato per il canale del Mar Bianco. Per dodici e quattordici ore di lavoro ogni giorno e sotto i colpi di frusta dei sorveglianti, con ogni tempo, spesso a temperature di 30 e 40 gradi sotto zero, hanno lavorato per 18 mesi interi i contadini — i «hulaki» cacciati dalle loro terre — i possidenti, gli intellettuali, che il sistema di governo della Russia bolscevica aveva condannato ai lavori forzati nella Carelia, ai confini della Finlandia, sulle sponde del Mar Bianco ».

I giornali — neppure quelli sovietici — non dicono quanto il canale sia costato all'erario; 140 mila vite umane sacrificate ci sembrano, però, un prezzo enorme, tremendo, spaventoso. Troppo sangue per un'opera che è di progresso e dovrebbe essere di civiltà ».

L'ambasciatore Poncet conferirà con Hitler

PARIGI, 1

Secondo quanto si afferma in questi circoli politici, l'ambasciatore François Poncet, tornato a Berlino, si propone di avere con Hitler un colloquio durante il quale farà conoscere al Cancelliere le vedute del Governo francese. L'ambasciatore di Francia approfitterà del breve ritorno del Cancelliere Hitler a Berlino per fare questa comunicazione che altrimenti dovrebbe essere rinviata alla settimana prossima.

Le alte autorità del Belgio dal Nunzio Apostolico

BRUXELLES, 1

Il Presidente del Consiglio conte De Broqueville, i membri del Governo, i dignitari della Corte, il corpo diplomatico, le alte cariche dello Stato, il clero e numerosa aristocrazia belga sono intervenuti nei saloni della Nunziatura per esprimere al Nunzio Apostolico Mons. Micara la loro devozione e gli auguri di Capodanno al Pontefice.

Le vittime delle inondazioni in California

LOS ANGELES, 1

Secondo le ultime notizie i morti per annegamento in seguito alle innondazioni verificatesi in California salirebbero ad una cifra ancora superiore a quella finora accertata; trenta persone infatti sarebbero perite o sono mancate nei distretti di Monstrose e di Lacriscente. Moltissimi sono inoltre i feriti.

Quattordicenne che tenta uccidere la madre con la scure

BUDAPEST, 1

L'esempio del giovane matricida Zemplen ha fatto purtroppo scuola molto presto: in una città di provincia un ragazzo di quattordici anni per vendicarsi della madre che lo maltrattava e che, rimasta vedova da poco tempo, intendeva passare a nuove nozze, l'ha ripetutamente ferita con una scure. La disgraziata madre è agonizzante. Il ragazzo è stato arrestato.

Smentita alla voce d'un complotto contro i Sovrani Jugoslavi

ROMA, 1

La Regia Legazione di Jugoslavia comunica: « Alcuni giornali di Roma hanno pubblicato in questi ultimi giorni delle notizie provenienti da Vienna concernenti misure di carattere eccezionale che sarebbero state prese dalla pubblica sicurezza durante il soggiorno delle LL. MM. il Re e la Regina di Jugoslavia a Zagabria e la pretesa scoperta in un quartiere di detta città di un complotto che sarebbe stato ordito contro la vita dei Sovrani. La Legazione di Jugoslavia, d'ordine del suo Governo, dichiara che queste malevoli notizie sono assolutamente fantastiche ».

Difficile atterraggio di fortuna d'un aereo inglese in Sardegna

CAGLIARI, 1

Un aeroplano dell'aviazione civile britannica, proveniente dal Cairo e diretto in Inghilterra, dopo la sosta di Tunisi, iermattina alle ore 8 faceva anche una breve sosta a Cagliari, atterrando nel campo di fortuna della frazione Monserrato e, dopo essersi rifornito di benzina, ripartiva. Però, sorvolato di poco Oristano, si verificava un guasto al motore e, impossibilitato ad atterrare subito, per la mancanza di terreno favorevole, riusciva, grazie all'abilità e al sangue freddo del pilota, pianando leggermente a prender terra in un campo molto angusto e alberato, del comune di Riola, a quattro chilometri dall'abitato. Autorità e cittadini accorrevano subito in aiuto. A bordo dell'apparecchio si trovavano l'aviatore Guy Robson e il pilota Gerald Isocs, appassionati turisti, partecipanti a tutte le più importanti competizioni aeronautiche, fra cui ultimamente alle gare internazionali del Cairo.

Sebben l'apparecchio, oltre l'avaria al motore, non abbia riportato danni di grave entità, è stato trasportato a Cagliari, ove sarà imbarcato su un piroscafo diretto a Genova.

Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 1

Ruolo naviganti: Del Lupo, tenente colonnello pilota 3. stormo da caccia terrestre è trasferito alla scuola da caccia quale comandante; Martire maggiore pilota aeroporto Centocelle nord cessa dal prestare servizio all'ufficio di Stato Maggiore della Regia Aeronautica ed è assegnato al gabinetto del Ministro; Rampelli maggiore pilota aeroporto Centocelle nord è nominato capo ufficio stampa e propaganda al Ministero dell'Aeronautica.

Il "Croce del Sud,, partito per il record di durata

BERRE, 1

L'idrovolante « Croce del Sud » ha lasciato lo stagno di Berre ieri alle ore 13.12 per tentare di battere il record del mondo di distanza in linea retta per idrovolanti.

L'apparecchio in pieno carico pesa circa 23 tonnellate. Alle ore 17 l'idrovolante proseguiva normalmente la sua marcia nella direzione del sud della Spagna ed aveva sorpassato le isole Baleari.

Una nuova aviolinea per l'Africa istituita dalla Francia

PARIGI, 1

Intervistato dal *Petit Journal*, il Ministro dell'Aria Cot ha annunciato fra l'altro per il 1934 la creazione di una linea aerea per l'Africa i cui due assi principali saranno Casablanca-Tunisi; Marsiglia-Madagascar. Ha annunciato anche che per l'aviazione militare sarà fondata la scuola dell'aria a Salon de Provence.

L'audace proposito di un paracadutista inglese

LONDRA, 1

Il celebre paracadutista inglese John Tranum, dopo avere superato brillantemente più di 200 esperimenti, intende tentare la prova nientedimeno che dalla stratosfera.

L'audace tentativo sarà messo in esecuzione nella primavera prossima, ed attualmente i tecnici stanno costruendo il costume speciale, che dovrà rivestire il paracadutista nella prossima grande discesa che egli tenterà. Il volo nella stratosfera sarà compiuto da un pallone comandato dall'americano M. E. Ridge, e la navicella sarà costruita in maniera che il Tranum possa gettarsi nel vuoto non appena gli sia dato di raggiungere l'altezza voluta.

John Tranum non crede a quanto affermano i medici ed i fisici e cioè: che chiunque si precipiti da una certa altezza giunge al suolo cadavere. Egli ritiene che per superare la prova basta che una persona indossi il costume adatto, che in questo caso assume le proporzioni di una vera armatura. Oltre a questo un apposito apparecchio, per la respirazione deve essere disposto in maniera da impedire la soffocazione dell'audace paracadutista.

Gli italiani di Parigi dal Regio Ambasciatore

PARIGI, 1

Nel pomeriggio il R. Ambasciatore d'Italia ha ricevuto i presidenti ed i consigli direttivi delle associazioni e le personalità della colonia italiana che gli hanno presentato gli auguri.

Il R. Console generale comm. Camerani ha pronunziato una elevata allocuzione cui ha risposto il Regio Ambasciatore rivolgendo infine il pensiero al Re e al Duce fra le più vive acclamazioni del folto uditorio.

Gli auguri ai Principi di Piemonte

NAPOLI, 1

Stamane ha avuto luogo alla Reggia la cerimonia per gli auguri di Capodanno agli Augusti Principi di Piemonte da parte delle autorità civili politiche e militari, dei consoli esteri, delle rappresentanze degli ordini del Santo Sepolcro e di Malta e della deputazione del tesoro di S. Gennaro.

Una visita di Starace a Sabaudia e Littoria

LITTORIA, 1

Il Segretario del P. N. F. ha visitato oggi, senza preavviso, la zona di Sabaudia e di Littoria, trattenendosi in cordiale colloquio con alcuni gruppi di operai. A Littoria ha ispezionato la sede del Dopolavoro che era affollata di numerosi iscritti.

Le "Nozze di Figaro,, al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 1

Al Teatro Reale dell'Opera ha avuto luogo la rappresentazione delle *Nozze di Figaro* di Mozart. Interpreti principali erano Giannina Arangi Lombardi, Adelaide Saraceni, Gianna Pederzini, Mariano Stabile, Salvatore Baccaloni e Alessio De Paolis. Dirigeva l'orchestra Gino Marinuzzi. Alla rappresentazione hanno assistito S. A. R. la Principessa Maria e un pubblico magnifico che gremiva tutto il teatro. La deliziosa commedia musicale di Mozart ha avuto un'esecuzione impeccabile che il pubblico ha salutato con i più calorosi applausi agli interpreti e al maestro Marinuzzi.

Doni degli automobilisti ai vigili di Firenze

FIRENZE, 1

Stamani, alle 11, in piazza Vittorio Eamnuele, ad iniziativa dell'Auto Club, numerosi automobilisti hanno consegnato doni in quantità ai vigili urbani di servizio in quella piazza per significare con ciò la riconoscenza degli automobilisti fiorentini per il servizio disimpegnato con tanto spirito di sacrificio e solerzia impareggiabile. Gran folla ha assistito a questa singolare cerimonia nuova per la nostra città.

Morto in istrada pel freddo

PINEROLO, 1

I fratelli Bertino di Villafranca erano l'altro giorno diretti con un carro di legna verso Nichelino. Oltrepassato di alcuni metri il canale di S. Francesco, trovarono una persona distesa sulla strada: dopo averlo ripetutamente chiamato, constatarono trattarsi di un morto. I carabinieri subito accorsi, identificarono il disgraziato nella persona del venditore ambulante Grosso Giovanni Luigi di anni 37. In seguito il dottore del luogo constatò che la morte era dovuta ad assideramento el ordinò il trasporto della salma alla camera mortuaria dell'ospedale

Laboratorio di falegnameria in fiamme a Roma

ROMA, 1

Per cause tuttora imprecisate, la scorsa notte si sviluppava un incendio in un laboratorio di falegnameria in piazza San Salvatore in Lauro, di proprietà del settantenne Francesco Cappotto, dimorante con la moglie in alcuni locali contigui al laboratorio stesso. Accorsi i pompieri l'incendio, che minacciava grandi proporzioni, fu domato. Nell'opera di sgombero dei locali i due fratelli Saverio e Carmelo Cappotto nipoti del proprietario del laboratorio, sono rimasti seriamente ustionati al viso ed alle mani sicchè sono stati condotti a Santo Spirito per le medicature. Il danno, a detta del Cappotto, ascende a L. 30.000.

Neve che cade da un tetto e ferisce un passante

TORINO, 1

Ieri mattina verso le ore 10, il pensionato Leone Godio fu Felice, di 62 anni, abitante in via Boccardo 20, mentre transitava sul marciapiedi sinistro di via San Secondo, nei pressi della casa n. 83, veniva colpito al capo da un blocco di neve staccatosi dal tetto di detta casa. Il disgraziato, tramortito, cadeva al suolo. Egli veniva soccorso da astanti e trasportato all'ospedale Mauriziano dove quei sanitari gli riscontravano uno choc traumatico e contusioni alla gamba destra.

Danni per la piena ad un ponte nel canale di Fiumicino

ROMA, 1

A causa della piena del Tevere e della conseguente impetuosa corrente, è avvenuto un incidente nel canale di Fiumicino. Un burchio carico di carbone è andato ad urtare violentemente contro il pilone del ponte di ferro, danneggiandolo in modo abbastanza grave, tanto da interrompere il transito, che è stato più tardi riattivato provvisoriamente con un ponte di barconi.

Blolettino della neve

ROMA, 1. — L'Ente industrie turistiche e la Federazione dell'escursionismo comunicano il seguente bollettino della neve delle ore 9: Asiago, altezza neve sul luogo cm. 70, polverosa, sui campi cm. 80, polverosa, Colle Isarco, sereno, meno 2, cm. 25, polverosa, cm. 35 polverosa. Cortina d'Ampezzo, cm. 60, fresca, cm. 80, fresca. Val Gardena, semicoperto, meno 2, cm. 50, polverosa, cm. 130, polverosa.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 3 - Centesimi 20

Mercoledì 3 Gennaio 1934 Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 | Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Interurbano N. 20-481

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 22-806 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1,80 - Uccis., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2,50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un articolo di Mussolini: "Il 1934,,

L'anno nuovo vedrà il rafforzamento dell'idea corporativa in tutti gli Stati e "segnerà una tappa decisiva nella fascistizzazione del mondo,,

MILANO, 2

Il Popolo d'Italia riproduce stamane un articolo del Capo del Governo dal titolo « 1934 » che l'Universal Service *ha diramato ai propri giornali.*

Il Duce esamina — fascisticamente — quali sono le strade che l'indomita volontà umana può tracciare o appianare per percorrere nel 1934 una tappa decisiva verso orizzonti migliori. Per quanto riguarda la sorte della Società delle Nazioni, egli osserva come il Gran Consiglio abbia gettato il dado: o la Società delle Nazioni si riforma, o perisce. Il Capo del Governo afferma che l'idea della riforma trionferà anche perchè niente cutorizza a credere che le idee italiane significhino diminuzione dei piccoli Stati. L'Italia preconizza l'intesa costante dei grandi Stati anche allo scopo di garantire meglio il pacifico sviluppo degli Stati minori.

Quanto al disarmo, l'Europa e il mondo intero debbono cominciare daccapo se vogliono raggiungere risultati concreti. Occorre, in altri termini, che regni l'accordo fra le Potenze che possono turbare la pace, altrimenti si ritornerà al sistema dell'equilibrio fra gli Stati.

Il Duce dichiara di non credere per ora al pericolo di una guerra, ed afferma che mentre la situazione internazionale è aggrovigliata e piena di incognite, la situazione interna di molti Paesi offre qualche raggio di speranza. Cadono infatti ad una ad una le vecchie ideologie, le responsabilità vengono sempre più ad accentuarsi e a prendere visibile forma umana nell'aspetto di un uomo: l'esempio fascista è ormai regime diretto o indiretto di parecchie Nazioni. Inoltre parecchie superstizioni economiche e i rottami di altri pericolosi esperimenti per aiutare le industrie, i commerci e le finanze, hanno sgombrato il campo; ma ciò che conta di più è che noi vedremo nell'anno nuovo il rafforzamento dell'idea corporativa in tutti gli Stati. Col suo nuovo Consiglio delle Corporazioni, l'Italia presenterà al mondo, nell'anno nuovo, la più radicale riforma della storia dei tempi moderni.

Il Duce conclude: « Davanti alla innumerevole moltitudine di Milano, io dissi che il mondo fra dieci anni sarà o fascista, o fascistizzato. Ripeto, ora, con maggiore convinzione che il 1934 segnerà una tappa decisiva in questa fascistizzazione del mondo ». (Stefani).

La pace dell'Europa dipende

da un maggior senso della realtà

LONDRA, 2

Nei messaggi di Mac-Donald, di Baldwin e di altre personalità politiche, così come nei commenti dei giornali sulle prospettive del 1934, si rileva un marcato ottimismo sopratutto per quanto riguarda la ripresa economica in Gran Bretagna. Tale ottimismo è confermato dalle cifre del bilancio degli ultimi nove mesi che autorizzano la previsione di un considerevole avanzo nel consuntivo dell'anno in corso.

In un articolo sulle prospettive del 1934 pubblicato dal *Daily Mail*, Lloyd George scrive che il problema del disarmo, o meglio la possibilità di una sostanziale concordata riduzione degli armamenti, dipende oggi sopratutto dal Giappone. Per quanto concerne l'Europa non si può ulteriormente indugiare nel riconoscimento pratico del diritto della Germania all'eguaglianza.

La *Yorkshire Post* fa osservare che, più che dalla Lega, la pace in Europa nel 1934 dipenderà sopratutto dall'introduzione nei rapporti internazionali di un maggior senso della realtà. I patti e le professioni di fede sono stati nel passato un sintomo di paura piuttosto che un fattore di pacificazione. Pertanto il 1934 deve vedere dei seri e pratici sforzi per eliminare le cause di sospetto, per promuovere una certa franchezza nei rapporti internazionali e per seriamente armonizzare i vari interessi nazionali che sono in contrasto.

Il *Daily Herald*, in un editoriale intitolato: « Conversazioni a Roma » scrive che è evidente che oggetto principale delle discussioni tra il Duce e Simon sarà l'avvenire della Società delle Nazioni. Il giornale osserva che la Società delle Nazioni soffre oggi tanto per gli attacchi dei nemici quanto per le follie dei suoi partigiani. « E' altrettanto pericoloso lo sciocco conservatorismo che insiste nel considerare il Covenant come un documento di ispirazione divina che non ha conseguentemente bisogno di riforme — continua il *Daily Herald* — quanto l'atteggiamento di coloro che ammettono la necessità di una riforma in via di principio, ma si rifiutano di provvedervi oggi in quanto pensano che ciò potrebbe essere interpretato come un cedere di fronte alla minaccia. Non si tratta di ritorno della Germania o di richieste italiane, bensì di esaminare onestamente e seriamente l'intera questione dell'organizzazione della Lega, di adattarla alla realtà, di migliorarla sulle basi di una esperienza che conta ormai tredici anni. E' pura follia considerare le proposte riforme come fasciste e naziste, quindi reazionarie. Le critiche provengono infatti non soltanto da Roma e da Berlino, ma anche dalla democratica Washington e da Mosca. L'America e la Russia potrebbero anche considerare la questione della loro partecipazione alla Lega se non fossero ambedue profondamente insoddisfatte di quelle che sono oggi le linee principali della sua organizzazione. Come in qualunque organismo — conclude il giornale laburista — il successo e la sopravvivenza della Lega dipendono strettamente dalla potenza della sua volontà di riformarsi ».

I progressi dell'Italia fascista

nel campo economico

LONDRA, 2

La *Morning Post*, nella sua rivista annuale sulla situazione economica mondiale, osserva a proposito dell'Italia che tre grandi esperimenti formano la base del nuovo sistema fascista per il « rivoluzionario aggiustamento della macchina capitalista »: dalla creazione delle Corporazioni di categoria alla formazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale, all'accresciuto controllo sulle imprese sussidiate sopratutto mercantili.

Nel quadro di tale nuovo sistema il progresso compiuto dal Regime nel 1933 è sopratutto teso al raggiungimento dei seguenti quattro obiettivi: aumentare la fiducia degli Italiani nella stabilità interna mediante la protezione del piccolo risparmiatore e la garanzia offerta dallo Stato agli investimenti; preservazione della base aurea contro le pressioni delle Potenze inflazioniste; indipendenza italiana dall'importazione di grano dall'estero; preparazione per uno sbalzo innanzi in una eventuale ripresa economica internazionale. Tali quattro obiettivi hanno richiesto notevoli sacrifici da parte del popolo italiano, sacrifici possibili soltanto ad un disciplinato regime quale quello voluto dal Duce.

Sir John Simon a Roma

Il Ministro si incontrerà oggi e domani col Duce

ROMA, 2

Oggi, alle ore 15.20, ha ammarrato all'idroscalo del Lido di Roma il trimotore « S. 66 » pilotato dagli atlantici maggiore Biseo e capitano Cupini, che recava a bordo il Ministro degli Affari Esteri britannico sir John Simon e lady Simon. Erano a ricevere il Ministro degli Esteri inglese il generale Valle, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, il generale Liotta, il segretario particolare del Ministro sig. Horace Seymour, il ministro Buti e il nob. Jacomoni, vice capo di gabinetto del Ministero degli Affari Esteri.

Viva attesa europea

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi della visita a Roma di Sir John Simon, scrive che il Ministro si incontrerà due volte con il Capo del Governo italiano, domani nel pomeriggio e dopodomani in mattinata. « La grande attesa, piena di speranze, che ha preparato questi incontri nella stampa di ogni Paese — continua il giornale — è il segno manifesto della preoccupazione internazionale per il complesso momento attuale e dell'importanza che per la sua chiarificazione si attribuisce a una collaborazione italo-britannica ».

Rilevato che il momento politico dell'Europa è senza dubbio grave e che non consente linguaggi retorici o generici, imponendo agli Stati responsabili che più sono fuori della mischia, interventi tempestivi ed energici, il giornale aggiunge che per tutti i maggiori problemi Mussolini ha già idee precise e avrà modo di manifestarle con precisione anche nel suo incontro con Simon.

Nella politica di chiarificazione che i popoli d'Europa domandano a gran voce, Italia e Inghilterra hanno in comune la sensazione della rinnovata pericolosità del momento europeo, ma entrambi i Paesi hanno una politica stabile, e perciò capace di azione estranea alle immediate ragioni del conflitto franco-tedesco e non vincolata e complicata da alleanze e impegni preventivi che impongono passi obbligati e secessioni nella comunità europea.

I due problemi più urgenti

Accennato al fatto che entrambi i Paesi, non polarizzati in tesi rigide ed egoiste, equidistanti dagli eventuali eccessi dell'una e dell'altra parte, possono trovare insieme una formula conciliativa ai problemi, più intonata a una visione veramente europea ed universale, il *Giornale d'Italia* si sofferma sulla nota italiana diramata sul prossimo incontro, in cui vengono precisati i due problemi sostanziali del tema delle conversazioni: revisione degli armamenti e riforma della Società delle Nazioni.

Dopo aver detto che il problema della riforma è profondamente inserito nella coscienza di molti altri Paesi e che inconsistenti invece sono le opposizioni, che vi si fanno, come le affermazioni secondo le quali l'idea mussoliniana della riforma partirebbe dall'idea di una distruzione della Società delle Nazioni, il *Giornale d'Italia* insiste sulla necessità della separazione del patto societario dai trattati di pace che perpetuano rivalità, residui di guerra e disuguaglianze in un istituto che dovrebbe essere invece fondato sui principî della pace e dell'eguaglianza degli Stati nei loro diritti naturali.

Il memoriale francese all'esame

del Governo tedesco

BERLINO, 2

L'ex *Wolff Bureau* che ha ora assunto la denominazione di *Deutsches Nachrichten Bureau*, occupandosi della consegna del memoriale francese al Governo tedesco, nota che nei circoli politici si rileva come la mancanza di tempo abbia sinora impedito una presa di posizione della Germania nei confronti del documento, il cui esame durerà ancora qualche tempo. La risposta non potrà essere attesa in questi giorni, sopratutto in considerazione della prossima riunione dei dirigenti il partito nazional-socialista.

Il memoriale comunicato a Roma e a Londra

PARIGI, 2

I giornali recano che il pro-memoria francese che il sig. François Poncet, ambasciatore di Francia a Berlino, ha consegnato ieri a Hitler e von Neurath in risposta al documento di fonte governativa tedesca in cui si reclamava il riarmamento del Reich, è stato egualmente comunicato ai Gabinetti di Roma e di Londra. I giornali aggiungono che in questo pro-memoria il Governo francese non respinge nessuna idea di conversazioni dirette con il Governo di Berlino, ma stima che le conversazioni debbano riflettere non il riarmamento del Reich, ma il disarmo generale esponendo in quale misura e sotto quali condizioni esso è pronto per parte sua ad entrare in tale via.

Hitler esalta in un messaggio

le realizzazioni social-nazionali

MONACO DI BAVIERA, 2

Hitler, nel messaggio lanciato a mezzo del *Voelkischer Beobachter*, afferma fra l'altro che l'anno 1933 in cui si è compiuta l'opera della sua vita ha una decisiva importanza nella storia germanica. « Ma nonostante le immense realizzazioni — prosegue il messaggio — si deve riconoscere essere necessaria un'educazione di decenni affinchè le nuove idee compenetrino completamente la vita pubblica. L'autorità del Reich unitario è consolidata e le differenze sociali confessionali e politiche all'interno sono eliminate e il popolo è raccolto in unità compatta. Le divergenze economiche sono tolte dalle sfere delle lotte politiche ed economiche. La loro soluzione è sottoposta all'autorità superiore che persegue solamente le mète dell'utilità collettiva. La motorizzazione delle comunicazioni e le iniziate enormi costruzioni stradali garantiscono una rapida ripresa economica.

Nel ringraziare gli iscritti al Partito e particolarmente gli squadristi, Hitler elogia il corso disciplinato e il pieno ordine della rivoluzione social-nazionale e osserva che la storia recente ha come unico esempio la Rivoluzione fascista.

Concludendo, Hitler afferma che così come nella lotta interna, anche nelle competizioni internazionali è suo assoluto desiderio evitare ogni spargimento di sangue che sarebbe l'inizio di una catastrofe mondiale.

Gli auguri ai Sovrani

del Corpo diplomatico

ROMA, 2

Nel pomeriggio, con grande solennità, hanno avuto luogo al Quirinale i ricevimenti dei membri del Corpo diplomatico per la presentazione degli auguri ai Sovrani. Nella sala degli Ambasciatori si trovavano il conte di Cellere, il conte Suardi, Don Umberto Ruffo di Calabria dei principi di Scilla e don Giuseppe Ajeta dei principi di Trabia, maestri delle cerimonie di Corte, a ricevere i capi missione che il primo mastro delle cerimonie conte di Sant Elia introduceva poi nella sala del Trono. Nel magnifico salone erano le LL. MM. il Re e la Regina, S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, attorniati dai componenti le Case civile e militare di S. M. il Re, la Corte di S. M. la Regina.

Ha presentato per primo gli auguri il Nunzio Apostolico S. E. mons. Borgoncini Duca. Sono stati ricevuti successivamente gli ambasciatori del Brasile, della Spagna, del Belgio, della Turchia, della Germania, del Giappone, degli Stati Uniti, della Polonia, della Francia, della Gran Bretagna, dell'Argentina e del Cile. Sono stati quindi introdotti i Ministri plenipotenziari della Svizzera, della Lituania, del Venezuela, della Svezia, del Principato di Monaco, della Danimarca, della Bulgaria, dell'Egitto, della Grecia, del Portogallo, dell'Uruguay, dell'Estonia, dei Paesi Bassi, di Panama, della Bolivia, della Cecoslovacchia, dell'Afganistan, della Romania, del Messico, della Jugoslavia, della Lettonia, dell'Austria, della Cina, del Perù, dell'Equatore e del Sud Africa.

Hanno seguito i ricevimenti degli incaricati di affari con lettera, e cioè del Paraguay, dell'Etiopia, dell'Albania e del Guatemala e quelli degli incaricati di affari ad interim, e cioè dell'U.R.S.S., della Norvegia, della Persia, della Columbia e dell'Ungheria. Dopo i membri del Corpo diplomatico ha presentato gli auguri ai Sovrani la rappresentanza ufficiale del Sovrano Ordine militare di Malta.

Altre 51 invenzioni

esaminate dalla Commissione centrale

ROMA, 2

Ha avuto luogo la consueta riunione mensile del Comitato direttivo della Commissione centrale per l'esame delle invenzioni che è una emanazione del Consiglio nazionale delle ricerche. Il Comitato ha preso atto anzitutto dell'ormai completa organizzazione dei servizi della Commissione ed in particolare dell'efficienza raggiunta dal Comitato tecnico consultivo che, con la collaborazione degli scienziati e dei tecnici più eminenti, è oggi in condizione di poter emettere un sicuro giudizio su ogni proposta d'invenzione che venga presentata alla Commissione. Nel Comitato tecnico sono efficacemente rappresentati gli inventori attraverso cinque membri designati dalla competente organizzazione sindacale: l'Associazione nazionale fascista degli inventori.

Il Comitato direttivo ha poi esaminato i pareri emessi dagli organi tecnici competenti in merito a 51 proposte riconoscendo con compiacimento come alcune di queste fossero state giudicate degne di un favorevole giudizio e di incoraggiamento. Approvati i pareri e concretati i provvedimenti da adottare in ordine ad alcune domande pervenute alla Comissione, il Comitato ha disposto per le relative comunicazioni agli interessati da fare per tramite dell'Associazione inventori che nell'attuale ordinamento sindacale delle attività del Paese rappresenta gli inventori tutti di fronte alla Commissione centrale.

Le norme sul contratto di mezzadria

ROMA, 2

La Libreria dello Stato ha provveduto alla stampa di un volumetto che riporta le norme generali per la disciplina del contratto di mezzadria approvato dalla sezione agricoltura del Consiglio nazionale delle Corporazioni e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale*. Le norme in parola constano di 36 articoli suddivisi in 14 titoli.

La Slovacchia vuole unirsi all'Ungheria

BUDAPEST, 2

L'« Az Est » di stasera pubblica un'intervista col presidente dell'amministrazione regionale slovacca Jehlicka, attualmente a Budapest, il quale, dopo aver riaffermato il desiderio della Slovacchia di essere riunita integralmente all'Ungheria, ha dichiarato di avere riportato da Londra l'impressione che l'opinione pubblica britannica si è ormai schierata in favore delle aspirazioni magiare.

Vescovo che muore di dolore

per la tragica fine del figlio

LONDRA, 2

E' morto il vescovo di Ely uno dei più venerati prelati del clero inglese, all'età di 70 anni. Non si era mai potuto riavere dal colpo che gli aveva dato la morte di suo figlio Wiss Thomson, uno dei quattro insegnanti del collegio di Eton rimasti uccisi nell'agosto scorso durante una escursione sulle Alpi.

Il Consiglio nazionale del Partito a Cagliari e a Sassari

Il popolo dell'Urbe saluta con acclamazioni al Duce

il gagliardetto del Partito alla partenza per la Sardegna assieme ai membri del Consiglio

ROMA, 2

Alle 13 i partecipanti al Consiglio nazionale del Partito, la cui riunione è stata indetta nei giorni 3 e 4 gennaio a Cagliari e a Sassari, si sono adunati nel cortile del Palazzo del Littorio per attendervi il gagliardetto del Partito, e inquadrati attorno all'insegna, procedere verso la Stazione di Termini. Una folla di cittadini si stende dinanzi alla sede del Partito per salutare l'uscita del gagliardetto. Il reparto di Giovani fascisti fa servizio d'onore all'esterno del palazzo, mentre un battaglione di Camicie Nere con musica è allineato nel cortile.

Alle 13.45 il gagliardetto, scortato da un ufficiale e fiancheggiato da due Camicie Nere, appare alla sommità dello scalone del palazzo del Littorio e si porta verso il cortile. Squilli di tromba danno il segnale di attenti. I membri del Consiglio nazionale salutano romanamente, facendo ala al passaggio del vessillo, che sosta davanti al battaglione della Milizia. Contemporaneamente la musica intuona le prime battute di "Giovinezza".

Il corteo dei membri del Consiglio

L'incolonnamento dei partecipanti al Consiglio nazionale del Partito avviene rapidamente. Subito dopo la musica e il battaglione delle Camicie Nere che scortano il vessillo, prende posto il Segretario del Partito, fiancheggiato dal Segretario amministrativo e dai due vice-Segretari; vengono quindi i membri del Direttorio nazionale, i segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento, il vice-segretario dei G.U.F. e capo di S. M. dei Fasci Giovanili di combattimento, i fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste.

Un applauso caloroso, scrosciante, saluta l'insegna non appena essa appare oltre il portone del palazzo. Grida vibranti di Viva il Duce! si levano dalla massa dei cittadini che, divenuta via via più folta, si pigia tra via del Teatro Valle e via Argentina. Il corteo dei membri del Consiglio, che tutti indossano l'uniforme invernale, si snoda lungo il Corso Vittorio Emanuele tra due linee ininterrotte di popolo acclamante, e giunge all'altezza di Palazzo Venezia presso il quale la moltitudine si infittisce ancora più dilagando nella Piazza oltre lo sbocco del Corso Umberto. Il Segretario del Partito mentre alla testa della colonna avanza verso la piazza, dà il saluto al Duce, cui risponde tutta la colonna in marcia con un formidabile « A Noi! ».

Imponenti dimostrazioni

Il percorso del corteo è caratterizzato dalle manifestazioni più vive di simpatia da parte della popolazione accorsa al passaggio e che gremisce le finestre e i balconi di via Nazionale. A Piazza Cinquecento la ressa della folla è tanta che il corteo è costretto a rallentare la marcia; dovunque risuonano grida di « Duce! Duce! » e la dimostrazione assurge ad una imponenza grandiosa.

La colonna, attraversata la saletta reale entra in stazione, ove sul primo binario è pronto il treno speciale che condurrà i membri del Consiglio a Civitavecchia da dove essi si imbarcheranno alle 16.30 per la Sardegna. Ad un tratto la banchina viene invasa dalla moltitudine che aveva acclamato al passaggio del gagliardetto, e davanti al treno, per tutta la sua lunghezza, si profila una sola massa umana compatta, unita da un entusiasmo vibrante che si esprime nelle più fervide acclamazioni al Duce e cantando in coro "Giovinezza" e gli altri inni fascisti. Il Segretario del Partito si affaccia al finestrino dello scompartimento e unisce la sua voce a quella della folla, mentre la dimostrazione diventa sempre più intensa ed entusiastica.

Alle 14.50, salutato da nuove imponenti manifestazioni, il treno ha lasciato la stazione.

L'imbarco a Civitavecchia

sulla motonave "Città di Napoli,,

CIVITAVECCHIA, 2

Tutta la popolazione si è riversata lungo il percorso dalla stazione al porto, per attendere l'arrivo e il passaggio dei membri del Consiglio Nazionale, del Direttorio e del glorioso gagliardetto del Partito. Il treno speciale è giunto alle ore 15.50. Dalla stazione ferroviaria al pontile della Sardegna erano schierati il Fascio con tutte le sue organizzazioni e i sindacati, le associazioni con gagliardetto, i vessilli e le due musiche cittadine che suonavano gli inni fascisti. Dietro si adddensava la popolazione, che acclamava i gerarchi del Partito.

A rendere omaggio al Direttorio si erano recati alla stazione il Podestà, il vice-Podestà, il Segretario politico e gli altri gerarchi del Fascismo locale, il Vescovo, le notabilità cittadine, nonchè il generale Lambruschini e Galbiati. L'on. Starace, il Direttorio e il Segretario federale hanno passato in rassegna la compagnia d'onore e poi, insieme alle autorità e notabilità cittadine, si sono recati al pontile a prendere imbarco sulla Città di Napoli, *giunta stamane alle ore 8.*

Presso il pontile di imbarco era adunata una massa imponente di fascisti e di popolo. L'on. Starace ha parlato vivamente applaudito esaltando il Duce ed il Fascismo. La manifestazione si è fatta ancora più vibrante quando la motonave ha levato le ancore.

L'insediamento dei commissari

delle Confederazioni sindacali

ROMA, 2

Entro domani quasi tutti i commissari delle tredici Confederazioni avranno preso possesso dei rispettivi uffici. Stamane a Palazzo Margherita l'on. Tassinari ha proceduto alla consegna del suo ufficio all'on. Muzzarini, a cui presentava i presidenti delle varie Federazioni. Egualmente è avvenuto al palazzo di Via Boncompagni, da parte dell'on. Clavenzani, che ha presentato al camerata Cianelli tutti i suoi principali collaboratori. Hanno anche preso possesso del loro ufficio lo on. Angelini ai Sindacati dell'agricoltura, l'on. Balbino Giuliano alla Confederazione professionisti ed artisti, il camerata Del Giudice ai Sindacati del commercio.

La cerimonia delle consegne si è effettuata alla presenza di tutti i dirigenti delle Federazioni nazionali e dei funzionari federali e confederali. All'atto ufficiale del cambio della guardia in alcune Confederazioni i presidenti uscenti hanno fatto seguire una rapida illustrazione del lavoro compiuto e dei problemi in corso; in alcune altre questa relazione ha preceduto la cerimonia, che così è stata unicamente dedicata alla riaffermazione della fede per il Fascismo da parte dei dimissionari e dei nuovi designati. Ovunque i nuovi commissari, prendendo in consegna l'eredità materiale e spirituale delle Confederazioni, hanno fatto simpatiche dichiarazioni circa la continuità dell'opera sindacale.

Alle riunioni ha presieduto, specie nell'ambito delle sette Confederazioni di prestatori d'opera, uno spirito di grande cameratismo e di profonda cordialità. I commissari hanno preso subito possesso dei nuovi uffici. Domattina essi si riuniranno al Ministero delle Corporazioni dove l'on. Biagi illustrerà i nuovi compiti che dovranno essere affrontati sul terreno sindacale. Quindi si recheranno a rendere omaggio al Duce ed alle alte gerarchie del Regime.

I comandanti delle Legioni Balilla a Roma

L'on. Ricci impartisce le direttive

a 1200 ufficiali della Milizia

ROMA, 2

L'on. Renato Ricci ha tenuto a rapporto, nel grande salone dell'Accademia fascista del Foro Mussolini, 1200 ufficiali della M. V. S. N. comandanti delle legioni Balilla, avanguardisti e miste.

Ai convenuti il Presidente dell'Opera Balilla ha illustrato vari aspetti del movimento giovanile e ha dato le direttive per l'azione di reclutamento, di inquadramento, di educazione e di preparazione civile politica fisica e militare che essi debbono svolgere.

Ha altresì annunciato che, in relazione al crescente sviluppo dell'organizzazione che inquadra ormai tre milioni e mezzo di iscritti, di cui due milioni di sesso maschile, si renderà necessario arrivare ad avere un contingente di 100 mila ufficiali assegnati all'inquadramento dei reparti giovanili e pienamente capaci di assolvere ai delicati compiti che loro competono. Ha pertanto incitato ad intensificare il lavoro di reclutamento degli ufficiali.

Al termine del rapporto l'on. Ricci ha dato notizia del nuovo ordinamento che regola la scelta, la carriera e l'uniforme degli ufficiali della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale assegnati all'Opera Balilla e ha commentato, tra il vivo entusiasmo dei presenti, l'importanza della disposizione che contribuirà notevolmente a risolvere il non facile problema del suo completamento dei quadri della grande istituzione giovanile.

L'on. Ricci e gli ufficiali hanno quindi passato in rassegna la legione di formazione dei cadetti avanguardisti convenuti a Roma per il convegno nazionale. Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce.

I cadetti avanguardisti di guardia

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 2

Domani 3 corr., alle ore 8.45, un reparto di cadetti Avanguardisti dell'Opera Balilla, in rappresentanza dei due mila convenuti a Roma per il rapporto nazionale indetto dall'on. Renato Ricci, monterà la guardia alla Mostra della Rivoluzione. E' pieno di profondo significato il fatto che queste giovanissime Camicie Nere, che si sono particolarmente distinte nei ranghi dell'Opera Balilla, presidino il sacrario della Rivoluzione.

L'offerta dei moschetti ai Balilla

da parte dei combattenti

ROMA, 2

In una circolare indirizzata a tutte le Federazioni provinciali l'Associazione Nazionale Combattenti ricorda che così come essa volle riservarsi il privilegio di offrire le insegne ai Fasci giovanili di combattimento, segue ora con profondo compiacimento l'iniziativa delle varie Federazioni combattenti per il dono ai reparti Balilla moschettieri dei moschetti di prescrizione, ciascuno dei quali dovrà recare inciso il nome di un Caduto in guerra. Ora, affinchè la nobile iniziativa possa assumere un carattere unitario e totalitario, l'Associazione invita tutte le Federazioni dipendenti ad assumere nelle rispettive provincie la iniziativa dell'offerta ai Balilla dei moschetti e delle giberne e dispone che quelle Federazioni che ancora non vi abbiano provveduto, se ne rendano subito promotrici. Naturalmente le Federazioni dovranno contare esclusivamente sui mezzi morali e materiali che verranno offerti dalle singole provincie. L'Associazione nazionale combattenti si riserva di comunicare le disposizioni per lo svolgimento delle cerimonie, cosicchè ad esse sia conferito carattere nazionale.

La relazione dell'on. Medici

sul bilancio della Marina

ROMA, 2

E' stata distribuita a Montecitorio la relazione dell'on. Medici del Vascello per la Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1934-35. La relazione, ricordato come già nei quattro precedenti esercizi la Giunta del bilancio si sforzò di tratteggiare un quadro sintetico dei successivi trattati su cui si è imperniata la storia diplomatica di questi ultimi anni per quanto riguarda la complessa questione del disarmo, specie del disarmo navale, dice che nella presente relazione la Giunta giudica di somma importanza insistere nello stesso richiamo, dato che la scadenza dei trattati è alle porte. Un solo rapido sguardo alla più recente azione politica e diplomatica basta a convincere come quasi tutte le Nazioni si preparino a questa scadenza con ben altre disposizioni di quelle che sarebbero da auspicare per la pace mondiale.

La relazione, dopo aver auspicato che un prossimo avvenire possa registrare il trionfo della politica mussoliniana banditrice diritta, costante e sincera di pace per il bene dell'Italia e del mondo, e dopo un'ampia disamina della politica navale in genere, passa ad un ampio esame dello stato di previsione e del funzionamento dei principali servizi della R. Marina.

Motonave che si incaglia

per la rottura del timone

ROMA, 2

Si ha da Civitavecchia che stamane la motonave *Caralis*, che fa servizio di posta, merci e passeggeri per la Sardegna, giunta alla imboccatura del porto, causa la rottura del timone, si incagliava all'altezza e quasi dirimpetto alla stazione sanitaria. La capitaneria provvedeva immediatamente alle disposizioni del caso, ed i passeggeri non avevano altro disturbo che di scendere a terra per mezzo di un rimorchiatore.

Una nave inglese in fiamme

nell'Oceano Pacifico

LONDRA, 2

Il vapore britannico « Sacramento Valley » di 4573 tonnellate, che si trova in pieno Oceano Pacifico, ha lanciato oggi il segnale «S.O.S.» raccolta dalla stazione radio di San Francisco, e da altre giapponesi. Esso comunica che a bordo è scoppiato un violento incendio e che l'equipaggio sta lottando disperatamente per domare le fiamme. Il vapore si trova a circa trecento chilometri dalla costa giapponese. Esso era partito da San Pedro di California il 24 dicembre con un carico di merci varie. Il suo equipaggio è di 35 uomini.

Grandezza e miseria delle Conferenze

Si tratta di un rapporto di carattere differenziale, poichè se la miseria è generale, effettiva ed attuale, la grandezza delle conferenze è solo ipotetica, vagamente mistica e trascendente. Nei rapporti internazionali dei tempi moderni, quando una contestazione tocca uno, più o molti interessi comuni a più Stati, si passa normalmente dalla trattazione bilaterale a quella collettiva per mezzo di congressi o conferenze nei quali gli organi degli Stati, delegati a condurre i negoziati, esprimono oralmente, dopo essersi adunati in persona, la volontà dei soggetti di diritto internazionale che rappresentano.

Da tempo si è tuttavia constatato che le conferenze danno risultati pratici non proporzionati alla laboriosità della loro organizzazione e negli ultimi decenni si è tentato di migliorare il loro rendimento creando serie di congressi, collegati l'uno all'altro, con o senza l'intervento di uffici permanenti, politicamente, giuridicamente o semplicemente *de facto*.

La più importante e popolare di tali serie di conferenze è la Società delle Nazioni; meno nota, ma degna di essere osservata come il suo più diretto precedente, è l'Unione Panamericana. I caratteri differenziali fra la Società delle Nazioni e l'Unione Panamericana sono profondi e si sintetizzano nel fatto che si è giunti ad attribuire alla Società delle Nazioni il carattere federativo, mentre l'Unione Panamericana può ritenersi al massimo un ente di carattere, se non meramente accademico, certo solo o prevalentemente consultivo. Più strette sono le affinità di scopi, poichè entrambi gli organismi, con procedure diverse, mirano a regolare convenzionalmente la vita internazionale, in nome di un ideale strettamente americano, in funzione della dottrina di Monroe, l'Unione Panamericana.

La storia dell'Unione non è recentissima: la Repubblica Argentina, celebrandosi in Caracas nel 1883 il centenario di Simone Bolivar, propose, a mezzo del suo rappresentante Carlos Calvo y Capdevila che fosse ripresa e continuata la tradizione delle riunioni delle repubbliche latino-americane che si erano già raccolte a conferenza a Panama nel 1826 ed a Lima nel 1847 e 48 e nel 1864. Il 24 maggio 1884 il Congresso degli Stati Uniti, accedendo alla proposta ed ampliandola, dava mandato al Presidente Harrison di invitare le Repubbliche dell'America Latina a una conferenza, la quale sedette a Washington dal 2 ottobre 1889 al 19 aprile 1890 con lo scopo principale di discutere e raccomandare ai Governi rappresentati i mezzi per intensificare gli scambi intercontinentali e per aumentare le relazioni commerciali reciproche. Durante la conferenza del 1889 fu fondata l'Unione Internazionale delle Repubbliche Americane, la quale, trasformata dalla conferenza di Messico del 1901 e 1902 nell'Unione Internazionale Americana, divenne definitivamente l'Unione Panamericana alla conferenza di Buenos Ares del 1910. Organi dell'Unione sono le conferenze periodiche e un ufficio permanente in Washington, composto, secondo la convenzione dell'Avana del 1928, dei rappresentanti dei vari paesi aderenti, i quali eleggono annualmente il presidente. Alla prima conferenza panamericana, cinque seguirono e la settima si iniziò il 5 dicembre 1933 a Montevideo. Un bilancio sommario delle sei conferenze già conchiuse dimostra che i risultati ottenuti finora sono estremamente scarsi: nella prima conferenza (1889 e 1890) furono approvate diciannove raccomandazioni e un trattato di arbitrato che a tutt'oggi non è stato ratificato dalla maggior parte degli Stati membri dell'Unione; la seconda conferenza ebbe luogo a Messico dal 22 ottobre 1901 al 22 gennaio 1902 e durante la sessione si firmarono quattro trattati, sei convenzioni e un protocollo di adesione alla prima convenzione dell'Aja per la pace, trattati che furono ratificati solo da due Stati; la terza conferenza si riunì a Rio de Janeiro dal 21 luglio al 26 agosto 1906 e durante la sessione si adottarono quattordici risoluzioni e tre mozioni, fra cui una importantissima relativa alla codificazione del diritto internazionale americano; la quarta si riunì a Buenos Aires dal 12 luglio al 30 agosto 1910 e durante la sessione, aperta con un ordine del giorno di quindici temi, si approvarono solo quattro convenzioni; la quinta conferenza si riunì a Santiago del Cile dal 25 marzo al 3 maggio 1923 con lo scopo principale di organizzare efficacemente l'Unione Panamericana, scopo che non venne raggiunto come non ebbe effettive conseguenze pratiche l'approvazione data ad un progetto relativo ai mezzi per prevenire ed evitare i conflitti fra gli Stati americani; la sesta conferenza si riunì all'Avana nel 1928 e durante la sessione si potè solo arrivare alla constatazione che non era possibile ottenere risultati apprezzabili.

Quarantaquattro anni di attività dell'Unione Panamericana esplicatasi, oltre che con il lavoro permanente dell'ufficio, con le sei conferenze internazionali di cui abbiamo ricordato sommariamente i risultati, sono giunti a questo: che nei Paesi interessati l'opinione pubblica esige che la conferenza di Montevideo giunga finalmente a risultati positivi per dare un senso ed una forza, se esiste, all'idea del panamericanismo.

Non solo per i mirabolanti progetti che si attribuiscono alla Unione (autostrada da San Francisco di California a Santiago del Cile; organizzazione di linee aeree per ridurre a due giorni il viaggio da New York a Buenos Aires; unificazione degli scartamenti ferroviari; estensione dell'economia manovrata dagli Stati Uniti alla America Meridionale); non solo per osservare quali e quanti progressi faccia l'idea della Società delle Nazioni sul terreno della dottrina di Monroe le vicende dell'Unione Panamericana e della conferenza che sta svolgendosi dovrebbero essere seguite e meditate in Europa, ma anche da altri punti di vista. Lo scacco dell'Unione Panamericana sul terreno della pratica è grave, ove si tenga conto che essa ha lavorato e lavora per unire paesi relativamente uniformi l'uno all'altro e non separati dal nazionalismo politico e dall'autarchia economica come i paesi europei. Da un punto di vista più limitato e di carattere didattico, l'insuccesso dell'Unione è istruttivo perchè dimostra come sia follia applicare alla vita collettiva degli Stati i concetti parlamentaristici della vita collettiva degli individui. L'autorità spetta per diritto divino al più degno, o ai più degni; il problema sta solo nel meccanismo più adatto per la determinazione dei più degni, non in altro. Occorre, come nella vita degli uomini un nucleo nella *comitas gentium* intorno cui graviti la politica mondiale realizzando in nuova forma e con nuova estensione una *pax romana* universale; un nucleo che nel mondo moderno prenda il posto della Chiesa e del Sacro Romano Impero, della Francia del secolo XVII e dell'Inghilterra del XIX; un nucleo che costituisca una fede.

Attorno ad un tale nucleo, anche le conferenze potrebbero trovare un po' di grandezza.

R. Lanza

I funerali di Duca a Bucarest

La confusa situazione politica

BUCAREST, 2

Si sono svolti oggi solennemente i funerali del Presidente del Consiglio Duca. Insieme con il Principe Nicola, hanno assistito alle esequie i membri del Governo, il corpo diplomatico e le alte cariche dello Stato.

Dopo il servizio funebre celebrato dal Patriarca, assistito dai metropoliti e dai vescovi, il nuovo Presidente del Consiglio Angelesco e i rappresentanti dei vari partiti hanno pronunciato l'elogio dell'estinto. La bara, deposta su di un affusto di cannone e seguita dalle autorità, si è mossa quindi per il cimitero fra ali di popolo reverente, mentre le truppe schierate rendevano gli onori.

La situazione politica interna che si è andata determinando in seguito alla repentina morte del Presidente del Consiglio Duca assume aspetti alquanto confusi. Negli ambienti politici si ritiene tuttavia che dopo lo svolgimento dei funerai di Duca, la situazione verrà chiarita e si accenna alla possibilità che l'intero Gabinetto si dimetta. L'assenza di Titulescu dalle onoranze funebri al Primo Ministro è oggetto di interpretazioni disparate. Si vuole che egli sia stato ripetutamente sollecitato a presenziare ai funerali e la mancata sua partecipazione fa sorgere l'ipotesi che Titulescu non approvi la nomina di Angelesco a Capo del Governo. Negli ambienti politici si smentisce la voce secondo cui egli avrebbe rassegnato le sue dimissioni.

L'appello di 200.000 croati residenti in America

VIENNA, 2

La *Croatia Press*, bollettino d'informazioni degli emigrati croati che esce a Berlino, pubblica per esteso la risoluzione votata il 12 novembre scorso, a Buenos Aires, dal Congresso della organizzazione croata del Sud America, che abbraccia circa 200.000 emigrati, e si propone di ottenere la creazione dello Stato croato indipendente.

La risoluzione constata che tutte le petizioni mandate alla Società delle Nazioni sono cadute nel vuoto. L'organismo ginevrino non se n'è occupato e davanti a tale indifferenza dei fattori internazionali competenti non rimase ai Croati che continuare la lotta con tutti i mezzi atti a realizzare le loro rivendicazioni. L'oppressione dei Serbi e le inaudite persecuzioni cui sono esposti i Croati, i processi, i martiri, le violenze durerebbero ancora per anni, senza un'azione energica da parte croata. Il Congresso decide quindi la lotta a oltranza e invia un messaggio alla Patria e un appello a tutti i Croati, invitandoli ad accelerare il ritmo di lotta per la libertà nazionale sotto la guida del capo dott. Ante Pavelic, usando tutti i mezzi e senza riguardi per le eventuali ripercussioni. L'appello è firmato dal presidente, Ivan Zuvanic.

Sacerdote caduto nella neve salvato dai cani

PARIGI, 2

Si ha da Le Puy che un sacerdote della regione è stato protagonista di una drammatica avventura. Il curato di Mézyres (Alta Loira), ritornando da un viaggio, discendeva dal treno a Vorez-sur-Arzon prendendo una automobile per farsi condurre sino alla sua parrocchia distante circa sei chilometri dalla stazione. Nel momento in cui l'automobile lasciava la strada maestra, per prendere una via vicinale, si trovò bloccata dalla neve. Il sacerdote decise di percorrere a piedi i 500 metri che lo separavano dal suo domicilio, ma la tormenta si mise a soffiare con tale violenza che il prete accecato dal nevischio finì col perdere i sensi. A Mézères gli abitanti, inquieti per il ritardo, lanciarono i loro cani alla ricerca del curato che, ritrovatolo fra la neve, coi loro latrati richiamarono l'attenzione dei salvatori.

L'enigma dell'Estremo Oriente

I preparativi militari

LONDRA, 2

Fino a questo momento non è stato possibile appurare chi abbia fatto circolare ieri l'altro e ieri a Mosca, a Tokio e a Nanchino la voce della rottura delle relazioni diplomatiche fra la Russia e il Giappone e della già avvenuta dichiarazione di guerra. La notizia, ovviamente falsa, aveva però destato enorme impressione a Tokio al punto che il Governo si è trovato costretto a diramare un comunicato di recisa smentita nel quale era tuttavia riconosciuto che i rapporti fra i due Paesi erano tutt'altro che soddisfacenti. La censura lavora attivamente a Mosca e a Tokio e lo aggravamento estremo dei rapporti fra i due Paesi può essere solo congetturato in base agli intensi movimenti di convogli nipponici lungo la ferrovia della Manciuria conducenti verso la frontiera siberiana uomini, cannoni e munizioni. Si comincia anche a comprendere il motivo delle dichiarazioni di giorni or sono del Commissario degli Esteri Litvinoff. Alla luce degli ultimi eventi esse appaiono un ultimo e quasi disperato appello al buon senso degli statisti di Tokio.

L'offensiva che il Giappone sta preparando appare più che altro dettata dalla necessità di trasportare d'urgenza sul continente asiatico il maggior numero possibile di soldati e di equipaggiamenti in vista della assillante incertezza della situazione lungo la frontiera russo-mancese. Tokio non può ordinare trasporti in massa di truppe senza con ciò creare frizioni internazionali e determinare in America movimenti di opinione pubblica o magari atti di statisti destinati a intralciare la libertà futura delle mosse giapponesi.

A Mosca questa ripresa dell'offensiva delle forze giapponesi è seguita con vivissimo interesse non esente da sgomento. Senonchè il Governo sovietico, in un ultimo tentativo di calmare le velleità bellicose del Giappone, ha creduto essere giunto il momento di far la voce grossa e di avvertire solennemente il Giappone che fra la Russia di oggi e quella del 1905 non vi è più un solo punto in comune. La Russia di oggi è armata, ha un'industria capace di una intensa produzione di materiale bellico ed ha inoltre la possibilità, con una aviazione sviluppata a un grado estremo, di spargere la morte e la distruzione nei centri popolati della Manciuria e, se è necessario, anche su quelli dell'arcipelago giapponese mentre gli aeroplani nipponici potrebbero solo far cadere le loro bombe sugli sconfinati deserti della Siberia.

Il Fu-kien ed il Turkestan preoccupano Nanchino

LONDRA, 2

E' evidente che Nanchino intende effettuare un'altra serie di bombardamenti per obbligare al più presto i ribelli a una capitolazione. La popolazione di Fu-ceu vive in istato di terrore, decine di migliaia di cinesi l'hanno già abbandonata, riparando nel quartiere internazionale delle Legazioni o sulle colline circostanti di Hong-kong e di altri centri del sud, verso Canton, si segnalano arrivi di migliaia di profughi, provenienti da Fu-ceu.

Il Governo di Nanchino annuncia numerose vittorie nel Fu-kien settentrionale. Ma se Nanchino può vantare parziali vittorie nel Fu-kien, nel Turkestan cinese il suo prestigio diminuisce di giorno in giorno. Nel Turkestan regna il caos. Governatori che si combattono a vicenda, forze irregolari che saccheggiano; oggi si segnala la sconfitta delle truppe del generale Ma Ciung, che mirava a separare la provincia di Sin-kiang dal resto della Cina. Un reggimento intero sarebbe stato addirittura trucidato. E si segnalano ammutinamenti fra le truppe del generale Ciang Pei Jang, Governatore militare della provincia del Kuldia.

Pechino nuovamente minacciata dal Governo di Tokio

PARIGI, 2

Il *Matin* ha da Sciangai che in seguito a una avanzata compiuta dalle truppe agli ordini del generale Liu-Kuei-Tang nella zona neutralizzata, tra la Manciuria e il Ci-li, Pechino si trova nuovamente sotto la minaccia di una invasione giapponese. L'esercito ribelle ha attaccato le città di Yenking e di Ciang-Ping che si trovano rispettivamente a 30 e 60 chilometri da Pechino. Ora le autorità giapponesi hanno avvertito il ministro della Guerra cinese, Yo Ying-Cin e il generale Liu-Kuei-Tang che, se le truppe ribelli non usciranno dalla zona neutralizzata, le forze giapponesi entreranno immediatamente in azione per scacciarnele.

Un comunicato del Ministero della Guerra giapponese annunzia questo passo nipponico e ricorda che, invadendo il territorio della zona neutralizzata, l'esercito di Liu ha violato l'accordo di armistizio firmato il 30 maggio dello scorso anno.

Pu-Yi verrà incoronato nel prossimo marzo

DAIREN (Manciukuo), 2

Il Presidente del Manciukuo, il giovane Pu-Yi, sarà incoronato Imperatore del Manciukuo il 1.o marzo venturo. L'Imperatore conserverà il suo nome di Pu-Yi anzichè assumere i nomi ed i titoli della dinastia imperiale cinese. Negli ambienti nipponici non si esclude la possibilità che Pu-Yi salga sul trono a Pechino per estendere la sua sovranità anche sulla Cina del Nord.

Il Governo Manciukuo rifiuta di rivelare i dettagli della cerimonia dell'incoronazione. Si sa soltanto che l'Imperatore ha già scelto i membri della sua Corte, e spera che le Potenze offriranno il loro appoggio morale alla nuova monarchia.

Come il Fascismo ha salvato e rivalutato il risparmio nazionale

ROMA, 2

Negli ultimi giorni dell'anno il Consolidato 5% ha sfiorato la pari, avendo raggiunto la quotazione di 99,70.

E' utile ricordare le quotazioni degli ultimi anni. 1921: 76,60; 1922: 80,13; 1923: 87,64; 1924: 97,28; 1925: 94,49; 1926: 90; 1927: 79,81; 1928: 84,18; 1929: 80.50; 1930: 81.47; 1931: 82; 1932: 82.40.

Si può aggiungere che nel 1920 il Consolidato ebbe un vero tracollo, perchè in poco più di un anno perdette ventisette punti.

Le cifre, meglio di qualunque discorso, illustrano quale rivalutazione il Fascismo abbia operato nella consistenza patrimoniale dei portatori di Consolidato.

Tenendo conto, oltrechè del Consolidato 5%, anche degli altri titoli di Stato o garantiti dallo Stato, la rivalutazione del patrimonio nazionale operata dal Fascismo in questo settore si aggira sui quaranta miliardi.

Dire che il Fascismo ha rivalutato di quaranta miliardi il patrimonio dei detentori di fondi di Stato o garantiti dallo Stato non è neppure tutto: il Fascismo ha salvato dalla completa distruzione che lo minacciava il risparmio nazionale affidato allo Stato e lo ha rivalutato. Senza il Fascismo, infatti, sarebbe avvenuto lo sfacelo. Già nel '20, '21 e '22 lo Stato traballava. Ma come avrebbe potuto resistere alla crisi che si è abbattuta sul mondo dal 1929 senza il Fascismo?

Ecco un quesito che tutti dovrebbero proporsi. Che cosa sarebbe avvenuto dell'Italia dopo quattro anni di crisi economica così violenta e distruttrice quale non trova riscontro nella storia se il Paese fosse rimasto in balìa degli uomini che il Fascismo spazzò nel '22 dal Governo e più tardi dal Parlamento.

I risparmiatori italiani che hanno avuto fiducia verso lo Stato fascista hanno avuto una rivalutazione di titoli, cioè un guadagno, di quaranta miliardi. Non solo; ma di quaranta miliardi di lire, vale a dire di una moneta stabile, che oggi è fra le più apprezzate del mondo, mentre tante altre monete, anche quelle considerate tradizionalmente le più salde e forti, molto hanno perduto del loro valore e non sono ancora stabilizzate.

Gli organici degli ufficiali di vascello e del corpo armi navali

ROMA, 2

Con decreto ministeriale in corso di registrazione gli organici degli ufficiali di vascello e del corpo delle armi navali sono così stabiliti dal primo gennaio 1934 al 31 marzo 1934:

Ruolo ufficiali di vascello: Ammiragli d'armata 3, ammiragli di squadra 6, ammiragli di divisione 12, contrammiragli 7, capitani di vascello 67, capitani di fregata 134, capitani di corvetta 151, tenenti di vascello 443, sottotenenti di vascello guardiamarina 264.

Ruolo ufficiali armi navali: Generali 1, di grado inferiore al terzo; colonnelli 6, tenenti colonnelli 7, maggiori 7, capitani 60, tenenti e sottotenenti 35.

Con successivo decreto ministeriale saranno stabiliti a decorrere dal primo aprile 1934 fino al 31 dicembre 1934 i ruoli degli ufficiali di vascello e del corpo delle armi navali, nei limiti dei relativi organici, a sensi dell'art. 89 del testo unico approvato con R. D. 7 novembre 1929. Le promozioni per vacanze nel corpo di Stato Maggiore e in quello delle armi navali non potranno avere effetto se non al verificarsi del riassorbimento delle corrispondenti eccedenze esistenti negli altri corpi.

Provvedimenti a favore dei ferrovieri vecchie Camicie Nere

ROMA, 2

Il R. Decreto Legge 13 dicembre 193 N. 1706, che comprende fra l'altro misure a favore dei vecchi fascisti dipendenti statali, costituisce un'estensione ai vecchi fascisti dei benefici già ammessi per il personale statale combattente. Il provvedimento non concerne direttamente il personale delle Ferrovie dello Stato, per il quale, come furono a suo tempo emanate norme speciali a favore degli agenti ex combattenti, occorre ora emanare, a favore degli agenti vecchi fascisti, particolari disposizioni che di quelle norme costituiranno una estensione. Tali disposizioni si trovano già in corso di concretazione.

Auto che ribalta in un prato

Quattro feriti gravi

INTRA, 2

Sulla strada della Val Grande, e precisamente nei pressi di Roverego, una automobile con a bordo alcune signorine e guidata dal ventottenne Giancarlo Kalber di Alfonso nativo di Merano e residente a Intra, causa l'improvvisa rottura dello sterzo è andata a cozzare violentemente contro il parapetto abbattendone un tratto di alcuni metri. La macchina si è poi rovesciata in un prato, riportando gravi avarie. Il conducente e certe Carla Bondani di Antonio di anni 29, Elisabetta Drucci di Mario di anni 19, e Tina Daverio di Mansueto di anni 25, sono rimasti feriti più o meno gravemente.

Colono ucciso per disgrazia con una fucilata

CITTA' DI CASTELLO, 2

Verso le 16 di ieri, il cantoniere Orlando Pannella di anni 50 si recava in compagnia di due amici a caccia. Mentre il Pannella camminava lungo la strada tenendo il fucile sotto il braccio, inciampava e cadeva al suolo. L'arma gli sfuggiva di mano; in seguito alla caduta dal fucile partiva un colpo che investiva in pieno il colono Giustino Paolini di anni 28 che passava proprio in quel momento. Il disgraziato rimaneva fulminato all'istante.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 2	Venezia 30	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	94.22	92.70	94.80	92.80
Consolid. 5 p. c.	99.27	96.90	99.27	96.95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	94.60	94.10	94.25	94.30
Cred. Venez. 5%	502.75	503.50		
" " 6%	504.25	507.—		
Con. d. terr. 4%	484.—	484.—		
" " 5½ %	501.50	501.50		
Cred. Migl. 6%	506.50	506.50		
" " 5%	501.75	501.75		
Ban. Lav. 5%	503.50	503.5		
Ist. S. Paolo 5%	504.—	504.—		
Buoni Nov. 1934	101.02	101.10	101.20	101.10
" " 1940	105.80	105.70	106.—	105.75
" " 1941	105.65	105.67	106.—	105.75
BANCHE				
Banca d'Italia	1750.—	1750.—	1752.—	1750.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	102.—
Credito Italiano	650.—	650.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	331.—	331.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	27.—	26.75	—.—	
Ferr. Adriatiche	425.—	424.—	—.—	
Ferr. Meridionali	642.50	631.—	—.—	—.—
Costr. Venete	169.50	169.50	170.—	170.—
[illegible]	22.—	22.—	22.50	22.—
Rubattino	161.—	164.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	27.50	27.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.10	15.10		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	93.—	90.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	85.—	85.—		
Coton. Turati	207.—	208.—		
Stamp. De Ang.	441.—	439.—		
Cantoni Coats	315.—	315.—		
Lin. Can. Naz.	154.—	150.—		
M. Ros. Varzi	282.—	282.—		
Man. Rotondi	202.—	202.—		
Man. Tosi	25.75	25.50		
M. Cot. Merid.	13.50	13.50		
Unione Man.	310.—	305.—		
Lan. Gavardo	798.—	798.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	65.—	65.—		
Cascami Seta	224.—	223.—		
Bernasconi	28.—	28.—		
S.N.I.A. Viscosa	220.50	220.—		
Man. Pacchetti	54.—	54.50		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	116.—	113.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	24.—	—.—	—.—
Ilva	125.—	125.50	127.—	125.—
Metallurgica	147.—	145.25		
Monte Amiata	34.50	34.75		
Montecatini	130.50	129.75	131.—	131.—
Stab. Dalmine	161.—	161.—		
Breda	48.—	48.—		
Bianchi	45.50	45.50		
Isotta Fraschini	9.50	9.5		
F.I.A.T.	233.—	232.—		
Miani Silvestri	7.—	7.—		
Off. Reggiane	30.25	30.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	185.—	183.50	186.—	186.—
Elett. Brioschi	205.—	205.—		
C. I. E. L. I.	231.75	227.—		
Dinamo Italiano	217.—	215.—		
Bresciana	244.—	240.—		
Valdarno	139.—	138.50		
Alta Italia E. A.	80.—	80.—		
Emiliana	335.—	335.—		
Idroel. Trezzo	315.—	315.—		
Adamello	145.—	144.—		
Sesa	62.—	63.50		
Edison	683.5	687.—		
Edison Post.	430.—	428.—		
Idr. P. S. P. I.	31.75	31.25		
Tirso	61.—	61.—		
Vizzola	398.—	396.—		
Mer. di Elett.	227.—	224.—		
Terni	145.—	145.—	144.—	145.—
Ea. Elettrici	12.25	12.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	60.—	60.75		
Tecnomasio	35.75	35.50		
Distillerie It.	141.50	140.50		
Eridania	341.—	341.50		
Ind. Zuccheri	1143.—	1144.—		
Raffineria L. L.	408.—	406.—		
Italiana Gas	12.45	12.44		
Mira Lanza	85.—	86.—		
Petroli	15.—	15.50		
Aedes	158.—	158.—		
Fondiaria Reg.	2.—	2.—		
" 7 p. c.	48.—	48.—		
Fondi Rustici	67.—	67.—		
Beni Stabili	215.—	215.—		
Saturnia	32.—	32.—		
Past. Baroni	1.—	10.—	36.50	36.50
Grandi Alberghi	36.75	35.25		
Italo Americana	23.—	23.—		
Pirelli	828.50	822.—		
Pirelli & C.	234.—	234.—		
Brasital	55.—	55.—		
Dall'Acqua	120.—	120.—		
Vedetta	29.—	27.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3950.—	3950.—
CAMBI				
Parigi	74.52	74.52	74.52	74.52
Zurigo	369.—	368.50	369.	368.50
Londra	62.32	61.90	62.32	61.90
Olanda	7.69	7.68	—.—	—.—
Spagna	15.50	157.—	—.—	—.—
Belgio	2.63	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.58	4.58	—.—	—.—
Praga	57.—	56.80	—.—	—.—
New York (ch.)	12.26	12.—	12.2	12.—

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 92.85 ex — Consolidati 5 p. c. 96.90 ex — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.45 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.20 id. 1940: 106 — Id. 1941 106 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 650 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Lloyd 53 — Premuda 125 Gerolimich vecchie 650 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1985 — Assicurazioni Generali 3960 — Riunione Adriat. prima serie 1830 — Id. seconda serie 1750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 492.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 44 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 112.

Cambi: Parigi 74.525 — Londra 61.90 — New York 12 — Zurigo 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 2 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento fermo. Chiusura: corrente 90.80, maggio 94.55. Granoturco fermo.

Chiusura: marzo 56.25, maggio 57 e 10.

Muore dopo due mesi per un infortunio sul lavoro

GALLARATE, 2

Nel novembre scorso il ventunenne Giovanni Piantanida, residente a Gallarate, durante il lavoro urtava contro una cassa di filati, producendosi una contusione al fianco che dal sanitario curante venne giudicata di lieve entità e dichiarata guaribile in dieci giorni. Trascorso detto periodo, e accusando dolori interni, il Piantanida ottenne un periodo di riposo, ma lo stato del disgraziato è andato sempre più aggravandosi tanto da dover essere ricoverato al Civico Ospedale. Ogni cura è riuscita vana ed il giovane Piantanida è spirato ieri mattina. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta ordinando l'autopsia del cadavere.

Oscura fine di un commerciante

PARMA, 2

E' stato rinvenuto cadavere, nelle vicinanze della propria abitazione, il commerciante Placido Ferrarini, di 49 anni, abitante nei pressi della Crocetta, località in comune di San Pancrazio Parmense. Sono state iniziate indagini per accertare le vere cause della morte del Ferrarini, che era persona facoltosa.

Case crollate e pericolanti per il maltempo a Cosenza

COSENZA, 2

Nuovi danni si sono verificati nella nostra Provincia a causa della ripresa del maltempo che c'è stata negli scorsi giorni. A Scalea sono crollate tre case e a Bonifati ne sono crollate undici, mentre due sono state demolite e sessanta sono state dichiarate pericolanti e quindi sgombrate. Buona parte dell'abitato di Marano Marchesato è minacciato da una grossa frana. Molte abitazioni sono state sgombrate e gli abitanti hanno trovato rifugio in case coloniche della campagna circostante e nei paesi vicini. I torrenti della piena del Coriglianeto hanno straripato inondando le campagne e recando sensibili danni alle colture ed a qualche casa colonica.

Torrenti del Biellese in piena per il disgelo della neve

BIELLA, 2

Per la improvvisa notevole piena del torrente Cervo, piena dovuta al disgelo della neve e per effetto delle infiltrazioni di acqua è crollato parte del parapetto del ponte della Maddalena in rione Riva, al confine della città verso il sobborgo di Pavignano. Al momento del crollo del parapetto del ponte si trovavano diversi passanti che si sono affrettati verso la città a dare l'allarme. Sul posto si è portato un distaccamento di pompieri che ha provveduto alla sostituzione provvisoria del parapetto crollato onde evitare sciagure. Per effetto dell'abbondante nevicata dei passati giorni e del forte disgelo di questi ultimi giorni tutti i torrenti della zona sono in piena e in qualche località si lamentano allagamenti di terrapieni che fortunatamente non hanno però prodotti danni.

Violenta bufera in Liguria

VARAZZE, 2

La violenta bufera di vento e neve avvenuta l'altra notte su questa zona, ha causato enormi danni alle piante, all'energia elettrica, al telefono e al telegrafo. I pali elettrici, del telefono e del telegrafo sono stati abbattuti. Fortunatamente non si ebbero a lamentare disgrazie.

Battaglia contro tre lupi assalitori di un gregge

RIETI, 2

Ieri in un bosco sito nelle vicinanze di Casaprota Sabina, tre lupi hanno assalito un gregge. Il pastorello Grillo Vison, di dodici anni, che custodiva le pecore, si è dato alla fuga e poco dopo ha narrato il fatto a tale Leonardo Signoretti, che, armatosi di fucile, è accorso sul posto insieme con altri animosi ed ha mosso con essi una fiera battaglia contro i feroci animali, che non intendevano affatto abbandonare la preda. Ben presto però le fiere, fatte segno a vari colpi di fucile, hanno dovuto darsi alla fuga, lasciando sul terreno cinque pecore sgozzate e portandosene via due.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 2 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore max.	min.
Zara	ser.	759.4	6	13	6
Fiume	¼ cop.	759.8	8	11	6
Pola	¼ cop.	761.1	9	10	7
Trieste	cop.	760.8	7		7
Gorizia	¼ cop.	761.4	6	10	5
Udine	¼ cop.	760.1	7	10	5
Treviso	½ cop.	761.4	5	9	5
Belluno	½ cop.	763.4	4	9	2
Padova	¼ cop.	760.9	4	9	5
Rovigo	¼ cop.	761.4	6	9	6
Vicenza	cop.	760.9	7	9	6
Bolzano	ser.	763.5	4	9	2
Trento	ser.	761.9	3	8	3
Grappa	¼ cop.	614.3	—1	2	—2
Venezia	½ cop.	760.8	6	10	6

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Trieste agitato, Venezia agitato.

Precipitazioni (dalle 19 dell'1 alle 19 del 2): Udine gocce, Treviso gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.38. Luna tramonta ore 9.29, leva ore 19.25. Luna piena il 21, ultimo quarto l'8. — Maree al bacino San Marco: alte ore 0.55 e 11.20; basse ore 6.0 e 18.15. — Alle ore 8 di ieri il Gorzone era in leggera piena; il Frassine era in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave ed il Po erano in morbida; il Tagliamento ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — Sulle regioni meridionali e lungo il versante Adriatico persisterà il cattivo tempo con cielo prevalentemente coperto e precipitazioni. Sulle rimanenti regioni ancora condizioni di instabilità con cielo nuvoloso, pioggerelle sparse e schiarite. Temperatura stazionaria. Molto agitato il basso Adriatico; agitati rimanente Adriatico e Jonio, mosso o alquanto il Tirreno.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 3: Situazione quasi invariata con una striscia di alta pressione che attraversa l'Europa centrale da occidente ad oriente; un profondo ciclone a Nord dell'Islanda ed una depressione sul Mare Jonio. Il tempo si mantiene variabile con probabilità di annuvolamenti e di qualche raffica di vento da Nord Est.

I cadaveri di due sorelle ripescati in mare

BAGNOLI, 2

Sono stati ripescati nelle acque del porto verso La Pietra i cadaveri di due giovani, le sorelle Loporichio, la cui famiglia risiede da più anni a Bagnoli. Si indaga per conoscere come è avvenuta la disgrazia. E' infatti da escludersi che si tratti di delitto.

L'esilio di Daniele Manin

in un recente saggio critico

Non nascondo che l'irrequietezza dimostrata da Alessandro Levi di dissetarsi alle fonti, pure o limacciose che siano, delle memorie tuttora inedite del Tommaseo, se non è, come non ha alcuna ragione di essere, un inopportuno quanto ingiustificato omaggio alle velenose, sistematiche denigrazioni dello scrittore Dalmata, lascia in qualche modo intravvedere un principio fondamentale, un particolare orientamento, una linea direttiva, che intenda seguire l'insigne cultore anche di discipline storiche, nell'esaminare la dottrina e l'azione politica del Mann nell'esilio. Il Levi, o io m'inganno, deve in altre parole aver pensato che a ricostruire nella loro interezza le figure più luminose e meglio rappresentative dei maggiori apostoli ed artefici del nostro Risorgimento nazionale, condizione necessaria e forse anche sufficiente è attingere con studio sottile, minuzioso, analitico alle varie e complesse manifestazioni di quella che potremmo chiamare letteratura in tanta parte polemica, fiorita con inaspettato rigoglio in quegli anni di trepida attesa, di laboriosa preparazione. Se non che a battere questa strada arida, ricca di sterpi insidiosi, e bene spesso rischiarata da lividi bagliori, noi fatalmente ci ritroviamo in quella stessa selva selvaggia di tempi, in cui le passioni faziose, i livori personali attenuavano o idealizzavano, e comunque deformavano con soprastrutture ed incrostazioni superstiziose o irriverenti la grandezza morale degli uomini politici più insigni. Se, come ammoniva il Macchiavelli, la storia per un complesso di ovvie ragioni non può essere scritta dai contemporanei, crede il Levi che apprestino elementi preziosi di fatto al futuro biografo del Manin i giudizi, non ispirati certo ad oggettiva serenità di animo e di mente di quanto furono benevoli od ostili all'antico Dittatore di Venezia?

Ah! no, egregio Professor Levi: le figure del nostro Risorgimento possiamo ben ricondurle in quel campo di lotte ardenti, di quei contrasti di tendenze e di idee, che furono il loro fecondo tormento, e le temprarono e le purificarono: ma allora solo esse rifulgeranno di tutta la loro luce benefica, quando gli studiosi, sian pure togati o compratori di noci, sapranno con vero intelletto di amore, coglierne le qualità essenziali, la vita possente nell'intensa attività, l'unità e la continuità ideale attraverso le prove più dure, i sacrifizi più nobili di antiche e legittime predilezioni, e nell'aspro cimento delle turbinose ed imprevedute contingenze storiche. Volete rappresentarci Daniele Manin nelle amarezze dell'esilio? Dategli dei contorni ben definiti, precisi, dategli profili sicuri e rilevati da episodi di forte efficienza reale, da fatti incontestabili e proficui alle fortune d'Italia: cercate la motivazione patriottica e tormentosa di quella operosità, disponete e componete le parti in un insieme organico, e ricordate soprattutto il monito di un solenne maestro che oggetto di giudizio non può essere se non tutto quello ch'è squisita rivelazione di personalità e di carattere. Cosa credete che aggiungano o tolgano alla grande figura di chi seppe dare all'Europa ammirata lo spettacolo superbo di un popolo inerme e provato ad ogni forma di martirio, che resiste impavido ad eserciti formidabili, le malsane evaporazioni, i tristi miasmi che si levano da quella congerie di dettagli, di detriti, di esercitazioni anatomiche, stavo per dire, distrutti, purificati, sorpassati dal volo sublime della storia? Quando un qualsiasi edifizio diviene opera di arte architettonica, chi volete che si occupi delle antiche e grossolane armature?

Il Levi vuol coordinare, s'intende, per altri, gli elementi poco noti dell'azione politica svolta dal Manin dopo l'Agosto del '49. Circospetto e prudente si guarda, più che può, dal seguire l'esempio di quel poeta ciclico ricordato da Orazio, e non ha tutti i torti. Ma se preferisce, con tanta modestia far divampare dal fumo una fulgida luce, si avvantaggiano sul serio gli studiosi di tutte quelle spigolature di carteggi, di scritti astiosamente polemici, di giudizi e di apprezzamenti favorevoli, condizionati o avversari alle idee del Manin, di quelle oziose divagazioni, di quel tumultuare incomposto di uomini e di fatti, di quel procedere irregolare e sbandato, di quelle sfumature evanescenti, di quei criteri unilaterali, fumiganti non di rado di antichi e superati preconcetti, di quella ricca bibliografia non saprei se più pretenziosa e decorativa? Voleva il Levi approfondire ed allargare il suo studio sul Manin? Anche se aveva delle buone ragioni, che gl'insidiavano la sospirata aureola di originalità nelle indagini e non gli permettevano pur di ricordare i tentativi fatti in proposito da umili gregari di simili studi e che gli potevano essere abbastanza utili, bisognava rinunziare a troppe ridondanze di particolari inopportuni, facesse più saggio ed utile governo del materiale di cui disponeva, e raccogliesse tutte le sue forze per porre nella loro maggiore evidenza e rilievo quelle che costituiscono le pietre miliari dell'azione esercitata dal Manin in Italia, in Francia e nel resto dell'Europa. Come si prepara nell'antico Statista di Venezia la lenta, laboriosa evoluzione verso l'idea unitaria monarchica, al cui trionfo non esiterà ad offrirci in supremo olocausto le sue tendenze, le sue finalità politiche? Era questa la questione di vitale importanza e del maggiore interesse, che pur essendo stata affrontata, discussa e risolta nei suoi punti essenziali, poteva e doveva al Levi dar modo di allargar le ricerche, di disciplinarle, di svilupparle per trarne conseguenze logiche e storiche. Bisognava penetrare con sguardo acuto e sintetico nell'anima, nella vita rigogliosa di quei sentimenti e di quelle idealità che dopo le sconfitte Piemontesi, dopo la caduta di Venezia non inaridirono nè si offuscarono, ma acquistarono nuova luce e calore nell'esilio dell'insigne uomo: bisognava, attraverso quei carteggi densi di pensiero e di tormentoso contenuto spirituale, attraverso i contatti con gli altri emigrati politici, col Pallavicino e col Gioberti, autore del Rinnovamento Civile, e con gli uomini più rappresentativi e cospicui in ogni campo, d'Italia e d'Europa, attraverso la cordialità confidente dei rapporti e le affinità politiche, che la lontananza dalla patria e le delusioni rinsaldavano con vincoli sacri: bisognava seguire così le incertezze dei primi passi, il lento, logorante e meditato lavorio, il graduale formarsi di quella grande idea, che concepita dal Gioberti e raccolta in eredità dal Manin era destinata a rinnovare la coscienza del popolo italiano, a educarlo a finalità realistiche, ad unire e cementare i rapporti e la identità di vedute tra i suoi rappresentanti più autorevoli e degni contro le intransigenti ideologie del partito mazziniano, non ancora stanco di irrorare con sterili tentitivi il suolo della Penisola del sangue generoso di eroi e di martiri.

Quanto s'inganna il Levi nel ritenere che le parole rivolte a Lord Russel per il Manin segnavano come la fine del suo letargo e l'inizio di una ripresa inaspettata di vita politica! Ma no: quelle fasi cocenti, accorate, minacciose, che risuonarono per tutto il mondo civile colla forza di un ruggito dell'antico leone di S. Marco, rispecchiavano una volontà decisa, un pensiero lungamente meditato, e tracciavano le prime linee di un nuovo programma, non più asservito ad astrazioni o a dommatismi, ma informato allo spirito ed alle positive esigenze imposte dalle vicende storiche. Ma al Levi, per cui forse la ricerca paziente, erudita ha fine a sè stessa, sembra che sfugga la connessione intima, logica fra l'episodio del Russel ed il viaggio a Londra del Manin, e la guerra di Crimea, in cui si voleva scongiurare il pericolo grave di inframettenze austriache. Preoccupato dall'idea che l'uomo politico oltre ad essere un dottrinario debba avere anche un carattere officiale, il Levi non comprende che la instancabile e fortunata attività del Manin si deve al suo prestigio personale ed al suo contatto continuo con la realtà, per cui non sente bisogno di veste diplomatica o di principii e di postulati teorici per giovare agli interessi ed all'avvenire d'Italia. Guardatelo nelle sue relazioni con gli Statisti del tempo: egli rimane sempre l'autorevole ed autoritario uomo di governo degli anni memorandi dell'assedio di Venezia. Volete cogliere qualche profilo del patriota e dell'uomo politico? Sorprendetelo con gli occhi gonfi di lagrime nell'assistere sui boulevards di Parigi allo sfilare dei soldati francesi ed italiani reduci da Crimea: sorprendetelo, se avete modo di squarciare certi velami imposti da delicata riservatezza, nei suoi colloqui col Cavour recatosi per il Congresso in Francia. E se questo al Levi non basta, consulti con maggiore diligenza gli Epistolari del Pallavicino, che non contengono materia inerte, ma viva e feconda: e gli si presenterà alla mente, rivestita di tutte le sue armi la figura del Manin, oramai capo del movimento antimazziniano, fautore ed apostolo del concetto unitario monarchico, padrone della stampa liberale europea, a cui è affidato il compito di dire a tutto il mondo che il popolo italiano calunniato e vilipeso per lungo volgere di anni non vuole despoti stranieri o spergiuri, o avventurieri, ma la Dinastia Sabauda per costituirsi a nazione libera ed indipendente. Seguiti a sfogliare questi carteggi il Levi, e vedrà che l'ultimo atto compiuto dal Manin sul letto di morte fu quello di apporre la sua firma al nuovo Vangelo della Società Nazionale. Fuori di questi limiti, al di là di queste direttive, la figura del Manin si avvolge di ombre accidiose, si frantuma, si disperde, incerta, confusa, svalutata. E' sacro per tutti ascoltare le voci che ci vengono d'oltre tomba: ma se vi è una missione nobilissima, inviolabile per lo storico è quella di assurgere dalle tristi, fatali miserie dei tempi, che furono e di rappresentarci alla mente ed all'animo nella loro più giusta luce, nei loro meglio definiti contorni quegli uomini di energie e facoltà straordinarie che tanto amarono e così nobili sacrifici compirono per la Patria. Oh! lasciamo da parte le sottili ed ingegnose disquisizioni per cercare nel Manin il girondino o il giacobino, il rivoluzionario o il moderato, l'uomo di Destra o di Sinistra: domandiamoci soltanto: fu una grande, fra le più grandi figure il Manin di patriota e di uomo politico? A questo avrebbe dovuto rispondere Alessandro Levi se avesse dimostrato maggiori attitudini, preparazione più seria e matura a siffatti studi, e soprattutto più sicura coscienza storica.

A. Abruzzese

Libri nuovi

Alfredo Testoni: «Teatro Bolognese» Zanichelli ed. Bologna L. 10.

Catrano Catrani: «Voci nel silenzio» liriche. - Casa ed. «Il Solco» Città di Castello L. 8

Un ungherese condannato

per aver corteggiato la moglie

BUDAPEST, 2

Lajos Legeny era sempre stato un giovanotto timido e per di più sobrio. Soleva dire che da quando era nato trentadue anni fa, non era mai stato neppure brillo. Il che, per un Ungherese, è già qualche cosa. Come avvenne che qualche mese fa Lajos si trovasse leggermente brillo non è dato sapere. E' però certo che l'alcool fece dimenticare all'esemplare cittadino anche la sua natura timida, al punto che, nonostante fosse malsicuro sulle sue gambe, cominciò a passeggiare davanti a una elegante signora che era in compagnia di una giovane figlia lanciando a quest'ultima occhiate significative. Ma la signora, seccata finì col chiamare un poliziotto per farsi liberare dall'importuno. L'agente redasse un verbale che però non ebbe affatto il potere di turbare l'allegria di Lajos fuori di sè dalla gioia di vivere finalmente il suo giorno da leone. E madre e figlia furono seguite fino alla loro abitazione cui Lajos prese l'indirizzo.

Il giorno dopo, finiti i fumi bacchici, Lajos ridiventò timido e seguendo i suoi istinti di persona educata, come egli ora racconta, si recò dalla signora per chiedere scusa della sua condotta della sera precedente. Ottenne facilmente perdono, ma un dolce idillio prese inizio da quella visita al punto che pochi mesi or sono, Lajos Legeny, l'uomo che non aveva mai parlato a una donna, complice Bacco, sposava la bellissima Saci Mike.

Viaggio di nozze e ritorno al nido. Ma ecco il giudice che invita Lajos a presentarsi per difendersi dalla accusa mossegli di aver molestato una signora. Saci urla, piange, si dispera.

— Dopo due soli mesi di matrimonio! Ah fellone! Divorzio.... Divorzio....

Lajos, costernato, giura che mai e poi mai si è sognato di molestare una signora. Poi un ricordo lo assale e corre dal giudice, portando con sè la moglie piangente. Tra la gioia di Saci e il respiro di soddisfazione di Lajos viene fuori la storia della denuncia della Mike madre per l'episodio noto e che diede origine alla conoscenza fra i due.

Ecco ora il giudice nell'imbarazzo: come punire un marito per aver fatto la corte a colei che poi divenne sua moglie? Madre e figlia dichiarano di aver perdonato con tutto il loro cuore; ma il codice è codice, e con esso non si transige. C'è una deuncia. Pensa e rifletti, viene fuori questa curiosa e originale sentenza: «Legeny Lajos, 32 anni, impiegato, è punito con una ammenda di pengo 20 e con due giorni di prigione, per aver molestato sulla pubblica via, Mike Saci, maritata Legeny Lajos, quindi sua legittima consorte, che però allora non era sua sposa».

I risultati della missione

scientifica all'Asmara

PADOVA, 2

In questi giorni ha fatto ritorno dall'Asmara il prof. Bruno Rossi, direttore dell'Istituto di Fisica della nostra Università, il quale — com'è noto — ha diretto i lavori della Missione scientifica inviata colà dal Consiglio Nazionale delle Ricerche per lo studio dei raggi cosmici. Della stessa Missione hanno fatto parte il prof. Ivo Ranzi di Bologna e il dott. Sergio De Benedetti di Firenze.

Il prof. Rossi, interrogato da un giornalista, si è detto molto soddisfatto dei risultati conseguiti durante la sua permanenza all'Asmara. Ha dichiarato che è stato possibile determinare con assoluta certezza il numero dei raggi cosmici provenienti dalle diverse direzioni del cosmo, e misurarne la penetrazione in strati di piombo di diverso spessore, che può essere superiore anche a un metro.

Risultati, questi, che hanno confermato in pieno l'ipotesi da diverso tempo sostenuta, dal prof. Rossi che, cioè, i raggi cosmici non sono delle onde come ammette Millikan, ma dei corpuscoli carichi di elettricità; per di più, le esperienze dell'Asmara hanno permesso di precisare che tale carica elettrica ha il segno positivo.

Ma non è tutto qui: i risultati di queste esperienze hanno dimostrato in modo assoluto che il campo magnetico terrestre deflette le traiettorie dei raggi cosmici: questo effetto poteva essere messo in evidenza e studiato soltanto in una località sufficientemente elevata sul livello del mare, e sufficientemente vicina all'equatore magnetico, come è appunto l'altipiano eritreo.

Dal senso e dall'entità della deviazione che i raggi cosmici subiscono per effetto del campo magnetico terrestre, è stato possibile dedurre che i raggi cosmici consistono, per la massima parte almeno, di corpuscoli, come abbiamo detto, carichi di elettricità positiva, con indicazioni veramente preziose sulla loro energia.

In definitiva, ormai si sa, almeno nelle linee generali, che cosa sono i raggi cosmici, e si è meglio in grado di investigare quale possa essere la origine ed in qual modo essi agiscono sulla materia.

E' stata misurata, pure, con grande precisione l'intensità complessiva dei raggi cosmici all'Asmara e a Massaua, le quali misure sono destinate a contribuire molto efficacemente allo studio della distribuzione di intensità dei raggi cosmici sulla superficie della terra, di cui si stanno occupando, simultaneamente, in varie parti del globo, scienziati di diverse nazioni, sotto la direzione del prof. A. H. Compton di Chicago.

Collateralmente alle esperienze sui raggi cosmici, sono state eseguite, dal prof. Ranzi, misure sulla ionizzazione dell'alta atmosfera: misure che hanno dato risultati nettamente diversi da quelli ottenuti precedentemente dallo stesso prof. Ranzi in Italia.

Tali risultati sono di notevole interesse in quanto dimostrano la esistenza di un agente ionizzante diverso dalle radiazioni solari, alle quali si attribuiva finora tutta la ionizzazione dell'alta atmosfera.

Interpellato se i risultati finora ottenuti da dette esperienze potranno portare in avvenire a delle applicazioni di ordine pratico, il prof. Rossi è stato su tale argomento molto cauto, affermando soltanto che per ora siamo in un campo esclusivamente speculativo.

Gli alloggi degli statali

nel Comune di Littoria

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che estende al Comune di Littoria l'attività dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato. Gli alloggi dell'Istituto nel Comune di Littoria potranno essere assegnati, oltrechè alle categorie di impiegati previsto dalla vigente legislazione, anche alle altre categorie di impiegati da indicarsi con decreto del Ministero delle Finanze di concerto con quello dei Lavori Pubblici, che preciseranno i termini di durata del beneficio.

Contadino ferito a revolverate

MESSINA, 2

Il trentacinquenne Giovanni Bellingeri, contadino del luogo, mentre attraversava un agrumeto per raggiungere la propria abitazione, è stato fatto segno a due colpi di pistola sparatigli da uno sconosciuto nascosto dietro una siepe. Il Bellingeri è rimasto ferito gravemente.

La medaglia commemorativa

della Crociera aerea del Decennale

ROMA, 2

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. che istituisce la medaglia di bronzo commemorativa della Crociera aerea del Decennale. La medaglia ha il diametro di 32 mm. Da un verso ha l'effige del Re su un fascio Littorio e la dicitura: «Vittorio Emanuele III Re d'Italia»; dall'altro porta la dicitura: «Crociera aerea del Decennale Roma-Chicago-New York-Roma, luglio-agosto 1933 XI» e la sagoma degli apparecchi «S. 55 X». Su questo verso va inciso il nome e cognome di chi beneficia della concessione della medaglia e la scritta della motivazione. La medaglia sarà conferita dal Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, a coloro che abbiano partecipato alla Crociera aerea del Decennale assumendo responsabilità per il disimpegno delle proprie mansioni, oltre che in volo, anche nelle basi ed a bordo delle navi, nonchè a quanti abbiano acquisito particolari benemerenze nella preparazione ed attuazione della Crociera. Le disposizioni regolamentari relative all'uso dei nastrini da portarsi sul petto in luogo delle medaglie si estendono anche alla medaglia commemorativa della Crociera aerea del Decennale. La medaglia è concessa «alla memoria» di chi abbia perduto la vita in occasione della Crociera stessa.

Roma collegata per via aerea

con le Indie Olandesi

BRINDISI, 2

Con recente deliberazione del Ministero dell'Aeronautica è stato concesso alla Società Aerea olandese Koninkhjke Luchtvaart Maatschippj, rappresentata in Italia dalla Società Aerea Mediterraneo, lo scalo a Roma per la sua linea Amsterdam-Isole di Giava. Gli apparecchi della K. L. M. possono pertanto prendere carico commerciale e passeggeri a Roma, purchè diretti oltre Atene, per l'andata, e oltre Marsiglia per il ritorno, in considerazione che l'Italia possiede proprie linee aeree sia con Marsiglia che con Atene. Il percorso Amsterdam-Giava prevede le seguenti tappe: Amsterdam, Marsiglia, Roma Brindisi, Atene, Mersa Matruh, Cairo, Rutban Welles, Bagdad, Bushire, Jask, Karachi, Jodhpur, Allahabad, Calcutta, Akyab, Rangoon, Bangkok Alor Star, Singapore, Palembang, Batavia. Gli apparecchi trasporteranno in media 400 kg. di posta per ogni viaggio, e il carico sarà completato da due o quattro passeggeri, a seconda della disponibilità lasciata dal carico postale. Nel prezzo del biglietto è compresa la sosta notturna negli alberghi, giacchè l'intero viaggio si svolge essenzialmente di giorno e il percorso viene coperto in circa 10 giorni.

Il Santuario di Oropa torna

al clero secolare

BIELLA, 2

L'ufficiatura religiosa del Santuario d'Oropa ha subito oggi una profonda modificazione. I Padri Redentoristi, che ufficiavano il Santuario della Madonna Bruna dal 1919 avevano chiesto da parecchi mesi alle superiori Autorità religiose di poter svolgere il loro apostolato in campi più conformi alle regole della loro Congregazione. La domanda è stata accolta a Roma ed essi hanno terminato col 31 dicembre scorso di esercitare il sacro ministero nel Santuario di Oropa.

Con la partenza dei Redentoristi il servizio religioso del Santuario ritorna quindi al Clero biellese. Anche l'Amministrazione di Oropa è ripristinata nei suoi primieri ordinamenti. Negli ultimi anni erano stati inviati successivamente dalla Santa Sede diversi Visitatori Apostolici ,e la nomina del Rettore del Santuario era stata avocata alla Congregazione del Concilio.

Ora l'Amministrazione che è composta in numero pari di canonici del Capitolo di Santo Stefano e di delegati della Municipalità di Biella, sarà nuovamente presieduta da S. E. il Vescovo della Diocesi con prerogative fissate dai Regi Stabilimenti che regolano tutta l'amministrazione.

La causa di beatificazione

di Antonio Maria Claret

ROMA, 2

Stamane presso il Cardinale Verde, ponente della causa di beatificazione del venerabile Antonio Maria Claret, fondatore della Congregazione dei missionari figli di Maria, si è adunata la Sacra Congregazione dei Riti antipreparatoria, con l'intervento dei prelati ufficiali e dei consultori teologi per discutere sopra due miracoli proposti per la sua beatificazione.

Le figlie dell'ambasciatore Sato

convertite al Cattolicesimo

PARIGI, 2

L'*Echo de Paris* annuncia che le signorine Fusa e Mitsu, figlie del nuovo ambasciatore giapponese a Parigi, Sato, si sono convertite alla religione cattolica e hanno ricevuto il battesimo e la cresima. La cerimonia si è svolta a Bruxelles, dove l'ambasciatore rappresentava il suo Paese prima di essere mandato a Parigi, nella cappella privata del Nunzio. Il Pontefice aveva incaricato monsignor Micara di trasmettere alle nuove cristiane una benedizione speciale. L'ambasciatore e la signora Sato, ben lungi dell'opporsi al desiderio delle loro figlie, hanno tenuto al contrario a manifestare ad esse la loro intera approvazione.

I giornali, nel dar notizia della duplice conversione, ricordano come la religione cattolica abbia riportato segnalati trionfi al Giappone. Nello scorso agosto l'ex-ambasciatore sovietico a Varsavia, Hiruki Bawai, si è convertito alla Fede di Cristo poco prima di morire. Il Console Generale giapponese a San Paolo, pure nella scorsa estate, approvava pienamente la conversione della figlia. Infine, clamorosa fu la conversione di Motono, notissimo statista giapponese.

Le osservazioni raccolte

dall'"Urss,, nella stratosfera

PARIGI, 2

Nei primi giorni di questo mese deve tenersi a Mosca il primo Congresso internazionale degli studi stratosferici, che si svolgerà probabilmente sotto la presidenza del prof. Piccard. In attesa della riunione del Congresso, si sta terminando l'esame delle osservazioni scientifiche raccolte il 30 settembre scorso dal pallone stratosferico «U.R.S.S.» durante la sua famosa ascensione.

L'apparecchio speciale per registrare la temperatura ha dato i risultati seguenti: 62 gradi sotto zero al momento in cui il pallone entrava nella stratosfera, poi da 53 a 56 sotto zero nella stratosfera, infine di nuovo 60, sempre sotto zero, al momento in cui il pallone usciva dalla stratosfera per ritornare alla terra. Circa la pressione atmosferica si è trovato che essa era di 50, ciò che corrisponde esattamente all'altezza raggiunta dal pallone. Si sono potuti prelevare anche, a diverse altitudini, dei campioni d'aria; il prelevamento si è operato a mezzo di piccoli recipienti di vetro muniti di valvole automatiche. Questi campioni, esaminati dall'Osservatorio geofisico di Leningrado, hanno provocato delle sorprese; si è scoperto che la composizione dell'aria a 19 chilometri di altezza è quasi uguale a quella dell'aria che si respira alla superficie della terra: si è trovato infatti il 20.95 per cento di ossigeno (20,58 al livello terrestre), il 78,13 per cento di azoto e il 0,92 per cento di argon e di altri gas. Queste constatazioni smentiscono i calcoli teorici stabiliti anteriormente dagli scienziati, secondo cui non vi sarebbe stato nella stratosfera che dal 15 al 18,3 per cento di ossigeno.

Circa i raggi cosmici, la Commissione dell'Accademia di Scienze di Mosca ha rilevato pure delle cifre interessanti sul grado di ionizzazione della stratosfera. A 12 chilometri di altezza la ionizzazione prodotta sotto l'azione dei raggi cosmici era uguale a 226 ioni per centimetro cubo e per secondo; a 15 km. era di 312 ioni, mentre alla superficie della terra non oltrepassava 1 o 2 ioni. Queste cifre confermano, del resto, quelle del prof. Piccard.

Tele di Tintoretto e Van Dyck

distrutte in un incendio

PRAGA, 2

Il magnifico castello di Cifer, già proprietà dell'ungherese conte Zichy e che a suo tempo fu confiscato dal Governo cecoslovacco per essere donato alla Congregazione delle Orsoline, è rimasto completamente distrutto da un incendio, scoppiato mentre le religiose si trovavano a pregare nella cappella. Il castello racchiudeva ricchi tesori d'arte, tra i quali quadri del Tintoretto, di Van Dyck e di Rubens, nonchè pregiati mobili intarsiati del Cinquecento. Nulla è stato salvato al furore delle fiamme.

Vecchia mendicante greca

erede di cento milioni

ATENE, 2

I pochissimi abitanti del piccolo comune di Vogatsico, nella Macedonia greca, sono in festa per l'insperata fortuna di una povera vecchia, tale Veneta Bliuras, di 75 anni, che ha ereditato la bellezza di un miliardo di dracme — oltre 100 milioni di lire — da un suo fratello morto nel Giappone. Questi era partito dal suo paese all'età di soli 14 anni, e non si seppe più nulla di lui, fino a che, in seguito alla notizia della sua morte e del colossale patrimonio che lasciava, il Consolato greco di Tokio, dovette trasmettere i relativi documenti al Ministero greco degli Interni per la ricerca degli eventuali eredi. Così venne trovata nel piccolo paese macedone la vecchia Veneta, che viveva dell'elemosina del prossimo da lunghissimi anni. La Bliuras non ha a sua volta che una sola discendente, una nipote, di appena 16 anni, moglie di un povero calzolaio del villaggio Selitsa della Macedonia meridionale greca.

Alla notizia dell'inaspettata fortuna toccatole, la vecchia non seppe dire altro che: «Cosa ne faccio adesso di questi milioni?». Ha però ringraziato Iddio perchè almeno la sua nipotina potrà vivere felice. Aggiungiamo che la Bliuras non riceverà che un po' più della metà dell'ingentissimo patrimonio, il resto dovendo arricchire, sotto forma di tasse l'Erario giapponese. A quanto pare i nipponici avrebbero una buona ragione di incassare questa somma dato che — stando alla notizia della stampa greca — il defunto si era arricchito vendendo munizioni ai cinesi e giapponesi.

Un mostro in Svezia

STOCCOLMA, 2

Il mostro di Loch Ness ha riportato agli onori della cronaca un misterioso animale scorto da molta gente nelle acque del Lago di Storsjoen nella provincia di Jemtland (Svezia settentrionale).

Il «mostro di Storsjoen», come generalmente vien chiamato, è stato scorto negli ultimi cinquant'anni da centinaia di individui. Secondo le dichiarazioni dei testimoni oculari esso rassomiglia a un grosso serpente lungo dai nove agli undici metri, ha la pelle color grigio scuro, ha enormi occhi e si muove celermente nell'acqua. Una volta, anzi, insegui un battello a vapore per tutta la rotta attraverso il lago; in un'altra occasione invece riuscì a sfuggire all'inseguimento che gli davano in una barca due uomini armati.

In seguito a tali fatti, un giornale di Stoccolma finanziò una spedizione per la cattura del mostro: la spedizione però non raggiunse risultati positivi. Più tardi si costituì a Oestersund una società per la cattura del mostro mediante una trappola appositamente ideata e costruita, la cui esca era costituita da un maiale: la trappola era illuminata con lampade elettriche che — secondo i costruttori — avrebbero attirate l'animale. Il mostro però, subodorata l'insidia, sdegnò avvicinarsi alla trappola che attualmente figura tra le curiosità del museo locale. Fallito questo tentativo una signora di Oestersund stipendiò un famoso lanciatore di fiocina perchè abbattesse l'animale non appena avesse fatto capolino a una delle cosiddette «buche per la respirazione» che le foche e altri mammiferi praticano nel ghiaccio. L'uomo con encomiabile costanza montò la guardia lungo i bordi delle buche, che per attirare l'animale erano state illuminate con potenti lampade, ma senza risultato. Poi venne il disgelo e l'impresa fu abbandonata.

Di recente la compagnia radiofonica svedese chiamò a raccolta tutti coloro che avevano visto «coi propri occhi» il misterioso abitatore dello Storsjoen perchè raccontassero ai radioascoltatori le loro impressioni. I testimoni esposero molto chiaramente le loro osservazioni diffondendosi, specialmente quelli che avevano osservato da vicino il mostro, in particolari così precisi e concordi da escludere — secondo i giornali locali — ogni possibilità di dubbio sull'esistenza effettiva dell'animale.

Gli studenti comunisti di Sofia

continuano l'agitazione

SOFIA, 2

A seguito dei gravi incidenti a carattere politico, verificatisi in questi ultimi tempi alla R. Università di Sofia, il Rettore, con l'approvazione dell'intero Consiglio, espelleva un forte numero di studenti, riconosciuti come elementi comunisti e come agenti provocatori. Ciò ha inasprito gli ambienti sovversivi i quali hanno subito iniziato la preparazione di gravi torbidi che dovrebbero scoppiare all'Università e negli altri istituti della Capitale. Ma la polizia è stata messa sull'avviso dai propri confidenti e sono state scoperte le file della organizzazione sovversiva e effettuati numerosi arresti. Senonchè — dice oggi l' «Outro» — non è stato possibile appurare la data della giornata rossa che gli studenti comunisti vogliono svolgere in segno di protesta e ciò preoccupa notevolmente gli organi della polizia. Venuti al corrente della cosa, gli studenti fascisti e nazionalisti hanno immediatamente stabilito di tenere una grande manifestazione a carattere nazionalista a scopo di propaganda e per rintuzzare i tentativi dei gruppi sovversivi. Nella tema di disordini, la R. Università e gli altri istituti della Capitale sono vigilati dagli agenti.

Gli ufficiali della R. N. "Milazzo,,

ad una funzione religiosa ad Atene

ATENE, 2

Con l'intervento del Presidente della Repubblica, dei membri del Governo e del Corpo diplomatico è stata celebrata alla Cattedrale ortodossa una solenne funzione religiosa per la festa di Capodanno. Vi hanno assistito anche, al seguito del R. Ministro d'Italia, il comandante e lo Stato Maggiore della R. N. «Milazzo» qui di passaggio che sono stati quindi presentati al Presidente della Repubblica. (Stefani).

Proposte pei trasporti

marittimi americani

WASHINGTON, 2

Il rapporto annuale dello Shipping Board raccomanda una legislazione la quale preveda che la metà almeno delle merci acquistate negli Stati Uniti mediante prestiti concessi a Nazioni estere sia trasportata da navi americane. Il rapporto chiede anche che sia vietato alle navi straniere di fare crociere turistiche partendo da un porto americano e facendovi ritorno senza fare scalo in un qualunque porto straniero.

Solo un forzato seppe riparare

le macchine della "Martinière,,

PARIGI, 2

Si hanno da La Rochelle notizie sull'ultima traversata compiuta da «La Martinière», che trasporta i convogli dei forzati dal deposito carcerario di Saint-Martin del Re alla Guyana.

Durante la traversata, le macchine della nave si sono gravemente avariate ed il piroscafo ha dovuto sostare parecchie ore in pieno mare. Non essendovi alcuno, fra tutto il personale presente a bordo, capace di riparare l'avaria, si è ricorsi all'opera di un forzato. Quando questo ebbe effettuata la riparazione il comandante del piroscafo per premiarlo del lavoro ha deciso che egli non ritornasse nella sua gabbia, ma venisse alloggiato in altro locale sino alla fine della traversata.

SPIGOLATURE

Come fu annunciato è morto in Roma il romanziere storico e giornalista danese Borge Janssen, nato a Copenaghen il 15 maggio 1867, e dimorante da lunghi anni in Italia, che era per lui divenuta una seconda patria. Di questo figlio del Nord, che conosceva profondamente la nostra terra nella sua storia, nella sua cultura, negli usi e costumi del popolo, lo scorso anno l'editore Zanichelli pubblicò in traduzione italiana uno dei romanzi storici più caratteristici «La fanciulla di Lucca», che rievoca una delicata avventura amorosa cinquecentesca di un Sovrano di Danimarca, venuto in Italia da giovane e innamoratosi alla corte medicea d'una nobile fanciulla lucchese ch'egli poi non dimentica più, anche quando la ragione di Stato lo richiama a regnare nel suo paese, e ad unirsi con una donna tedesca del suo rango. La fanciulla amata in Italia e che poi s'è fatta monaca a Firenze, rappresenta per il Sovrano danese il suo amore più puro, la civiltà italiana, la nostalgia della terra dove fiorivano i suoi dolci sogni giovanili. Questa nostalgia implacata lo riconduceva a Firenze, Sovrano magnifico e accolto fastosamente, a rivedere la fanciulla monaca, a vederla morire. Pittoresco e patetico affresco dell'Italia cinquecentesca che si inizia col carnevale di Venezia, o passa attraverso le visioni della Corte papale, di quella medicea, e di altre città italiane con una vicenda altamente interessante, il romanzo dello Janssen sarebbe un assai bello e interessante soggetto per un film italiano. Durante i dieci anni che ha vissuto a Roma, il Borge Janssen aveva dedicato principalmente la sua attività a divulgare all'estero lo spirito dell'Italia fascista, di cui era fervente e sincero ammiratore, attraverso il libro, l'articolo, la parola. Autore di romanzi storici, dei quali alcuni tradotti in tedesco, italiano, olandese e svedese, e di varie altre opere raccolte di novelle, libri per ragazzi, eccetera: tra i suoi romanzi storici ricorderemo oltre alla «Fanciulla di Lucca», «La Principessa»; «Grazia reale»; «Bente Gildenlove»; Cristina di Danimarca»; «Cristina di Milano»; «Cristina di Lorena»; (Trilogia storica sulla famosa principessa danese sposa dello Sforza); «Il romanzo di Rosembog» «Verica Eleonora»; «Il ciambellano della Principessa»; «Bar Erik»; «Il Granatiere del Re».

*

Fra le ricerche archeologiche di questi ultimi tempi, meritano particolare attenzione gli scavi effettuati dai Belgi sulle piane deserte e inospitali della Siria, antica provincia romana dell'Oriente. Se sono più noti, nella storia, i caratteri urbani e politici di Antiochia, sede del Proconsole d'Asia Minore, città fra l'altro ricostruita con artistica fantasia in una delle più celebri realizzazioni cinematografiche, in una oscurità quasi completa rimase sempre la vicina città di Apamea, situata a 125 chilometri da Aleppo, sulle rive dell'Ozonte. Di essa si sa soltanto che fu abitata e conquistata dal fondatore della dinastia dei Seleucidi, il quale le impose il nome di sua moglie, Apamea. Apamea divenne molto prospera sotto il dominio romano e fu considerata una delle più importanti città della Siria. Gli incendi, le devastazioni guerresche ed i terremoti la ridussero, nel corso dei secoli, ad un mucchio di rovine di cui non restava traccia neanche alla superficie. In tali difficili condizioni si sono svolte le ricerche della commissione inviata sui luoghi per lodevole iniziativa dei Musei Reali d'Arte di Storia di Bruxelles. L'impresa fu lunga e dispendiosa, anche perchè, oltre al puro interesse artistico, non prometteva grandi risultati pratici. La missione belga dovette recarsi in Siria parecchie volte e spiegare le tende in pieno deserto. Della città di Apamea non restava che qualche pietra informe. Ma, più tardi, lo zelo dei ricercatori riuscì ad identificare la posizione precisa dei luoghi in cui la città era stata costruita. Così vennero alla luce i preziosi frammenti marmorei del portico monumentale che sorgeva nel centro della metropoli romana. I Belgi, anzi, ebbero l'ottima idea di trarre dei calchi in gesso dagli originali, onde si potè procedere alla ricostruzione di quel famoso «Portico d'Apamea» che è una delle più belle attrattive del Museo di Bruxelles. La ricostruzione del Portico costituisce un vero ardimento in fatto di riproduzioni, perchè fu fatta a grandezza naturale e con un materiale duraturo. Il monumento ha la grandiosità di tutti gli edifici romani e ci consente di contemplare in visione, l'insieme architettonico della città romana, con le sue are votive, di cui una dedicata all'imperatore Lucio Vero, i suoi caratteristici quadrivi e la sua necropoli in alto, quasi sospesa sui giardini digradanti fino alle rive dell'Oronte. La fantasia, che in simili casi ha libero corso, può spingersi fino all'era cristiana, epoca in cui lo splendore di Apameo cattolica e sede di un Arcivescovato rifulse nelle arti e nelle opere civili, fino al momento tragico della distruzione e dell'incendio della città per opera dei Persi.

Sartina ateniese che muore

dopo una notte di ballo

ATENE, 2

In una sala da ballo, vicino al Teseion, una giovane donna, dopo aver ballato senza interruzione per lunghe ore, ha improvvisamente perduto i sensi stramazzando sul pavimento durante l'ultimo tango della serata. Due amiche della disgraziata la accompagnarono in una clinica vicina dove poco dopo essa cessava di vivere. L'identità della povera donna non potè essere subito accertata le sue amiche avendo ritenuto opportuno di eclissarsi non appena essa cessò di vivere. Più tardi si potè accertare trattarsi di una sartina, tale Despina Ravda dell'età di 25 anni.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La camionale Genova-Serravalle Scrivia e gli interessi di Venezia

in una comunicazione al Rotary di Venezia

Singolarmente importante è riuscita ieri la numerosa riunione del Rotary, presieduta dal comm. G. Fries, durante la quale il gr. uff. Fusinato con la competenza che gli è propria ha parlato della Camionale di Genova in relazione ai problemi portuali veneziani.

Premesso un cenno descrittivo della rete ferroviaria oggi serviente il Porto di Genova verso l'alta e media Valle del Po con le linee per Ovada-Asti a Torino e per la Arquata-Tortona a Milano; accennato al dibattuto antico problema di una direttissima Tortona-Genova, già costruita per il tronco Tortona-Ronco ma che dovrebbe essere completata pel percorso Ronco-Genova con una galleria di 16 Km. sotto l'Appennino che da sola richiederebbe 450 milioni di spesa, il relatore dice come, ad iniziativa personale del Capo del Governo sorgesse l'idea di una strada camionabile ad uso esclusivo del traffico alto e pesante tra il Porto di Genova e la Valle del Po. Ricordato brevemente le fasi di rapida elaborazione del relativo progetto, il comm. Fusinato illustra le particolarità tecniche della grandiosa opera la quale per ora non si effettuerà che pel tratto Genova-Serravalle-Scrivia di dove essa si innesterà alla rete stradale ordinaria verso Torino e verso Milano.

La lunghezza della camionale sarà di Km. 50 dei quali 29 in rettifilo e 21 in cemento. La larghezza di metri 10 dei quali uno riservato al servizio di vigilanza. La strada si svilupperà a traverso 11 gallerie per metri 2859 — delle quali una sotto Serra-Riccò di m. 500 e l'altro sotto il Passo dei Giovi di m. 892. La pendenza assegnata alla strada è del 4 per cento che scenderà a 2 sotto le Gallerie e nei Piazzali di ricovero e di sosta previsti a ogni due Km. della strada. Vi saranno 11 case cantoniere provviste di posti telefonici i quali non mancheranno nemmeno nei piazzali. La larghezza delle gallerie sarà di m. 9.42 e l'altezza di m. 7.15 in modo da lasciare il passo ad autocarri di grandi dimensioni. I ponti e i viadotti saranno 27 con uno sviluppo di m. 2.595. E i ponticelli, i sovra e i sottopassaggi in numero di 309 poichè la strada non dovrà soffrire attraversamenti di sorta e sarà esclusivamente praticabile da autovetture da carico.

E' quindi passato a parlare delle funzioni economiche di tale strada rilevando come il movimento degli automezzi lungo l'attuale strada ordinaria Genova-Serravalle sia stato nel 1932 (primo anno di rilievo) di 113.825 fra auto e rimorchi per un quantitativo di merci di tonnellate 569.363. Ha osservato che soltanto pei filati e tessuti di cotone e di lana vi è stato a Genova un movimento di 36.000 tonn. per ferrovia e di 24.000 tonn. per automezzi. Si è quindi soffermato sulle conseguenze che per tale traffico potrà avere la legge 28 novembre 1933 che istituisce una nuova sovratassa sui rimorchi destinati ad essere trainati da autoveicoli: sovratassa che dal 1. aprile p. v. sarà dovuta in aggiunta alle vigenti tasse annue di circolazione (L. 100) e di contributo pel miglioramento stradale (L. 50) e va da un minimo annuale di Lire 800 per rimorchi di 20 Q.li di portata a un massimo di L. 5.900 per rimorchi della portata di 100 Q.li. Ha calcolato che la nuova sopratassa colpirà complessivamente 18 mila veicoli elevando il costo unitario della tonnellata-chilometro, calcolato fino ad oggi per automezzo in centesimi 14, a centesimi 15 che, date le condizioni particolari in cui si esercita il traffico con automezzi in Italia si calcola potrà arrivare a circa centesimi 18 e cioè avvicinarsi ai centesimi 20 cui si fa arrivare il costo medio della tonnellata-chilometro per ferrovia. Il commend. Fusinato conclude questa prima parte della sua esposizione rilevando come in ogni caso la camionale Genova-Serravalle-Scrivia aumenterà l'attrazione e la potenza di irradiazione del grande scalo ligure.

Quali le conseguenze della nuova situazione nei riguardi di Venezia?

Il comm. Fusinato distingue fra traffico interno e traffico estero. Circa il primo ricorda come la zona di influenza di Venezia, particolarmente nei riguardi della esportazione verso il Levante, si estendesse oltre il retroterra geografico. Tale traffico, proveniente dalla Lombardia, da una parte dell'Emilia ed anche da qualche località del Piemonte è prevedibile che debba attenuarsi grandemente se non scomparire a vantaggio di Genova, per la cui influenza sui traffici emiliani-lombardo-veneti potrà non essere indifferente la nuova linea Piacenza-Cremona-Brescia. Occorre quindi vedere come possano equilibrarsi le funzioni rispettive dei due porti con vantaggio di tutti: cioè senza quell'aggravamento dei costi di produzione delle merci e dei servizi che nel periodo attuale sono particolarmente da evitarsi. Venezia non ha bisogno di camionali. Ma qualche correzione alla sua rete stradale di alto traffico è urgente come fu fatto già da tempo rilevare alle competenti autorità. Nè è a farsi troppo affidamento sul vantaggio assicurato a Venezia dalla circostanza che la sua rete stradale è pianeggiante e comporta apprezzabili economie sulle spese di trazione in confronto a quelle richieste pel traffico transappennino. L'Amministrazione Ferroviaria ha annullato tale vantaggio con l'adozione del criterio della distanza reale invece di quello della distanza virtuale. Se tale criterio, in un modo o nell'altro, trovasse applicazione ai trasporti sulla camionale la quale, costruita dallo Stato a sue spese, sarà dallo Stato esercitata come oggi avviene per le ferrovie. Concludendo: è urgente fare quel poco che già da due anni è stato chiesto per migliorare le strade di alto traffico che abbiamo nel Veneto; ed è necessario non schiacciare, sotto pesi fiscali eccessivi, la nuova economia dei traffici che si appoggia all'automezzo, perchè il Veneto trovi qualche compenso nella ricchezza e nella piena fungibilità della sua rete stradale ordinaria. Qualche elemento a un maggiore equilibrio si dovrà poi cercare in una intensificazione del nostro commercio con l'estero a traverso i valichi alpini più nostri: quello del Brennero e quello di Tarvisio. All'uopo conferirebbero immediatamente la sistemazione della Ferrovia di Valsugana, la sua elettrificazione in congiunzione con la Trento-Bolzano tra breve elettrificata e ugual provvedimento per la Venezia-Tarvisio. Ma all'uopo è urgente anzitutto che questi possono operare diano opera perchè nel quadro della più rigogliosa vita nazionale il posto di Venezia non sia impari al suo passato e alle sue capacità nell'avvenire.

La relazione esaurientissima, è stata vivamente applaudita e dette luogo a una feconda discussione che fu riassunta dal presidente nel voto che si dia mano sollecitamente a tutti i lavori di attrezzatura e stradali del nostro porto e sia reso possibile il sempre maggiore sviluppo dei trasporti camionali tra Venezia e il suo retroterra.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Comando dei Vigili Urbani, per somme incassate in più dai gondolieri negli anni 1930-31 L. 79.50; Personale della R. Manifattura Tabacchi, per festeggiare il collega Angelo Cantoni, trasferito a Rovereto con funzioni superiori, L. 84.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Sono pervenute al Gruppo per la Befana Fascista le seguenti offerte:

N. D. Tommaseo Greppi L. 30; signorine Marisa e Annamaria Cadel un grande pacco di indumenti da loro confezionati; signorina Pasquali un pacco indumenti; signora Tedeschi Pasquali un pacco indumenti; prof. Berti un pacco indumenti.

Elenco degli alunni del R. Ginnasio Liceo « M. Polo » che hanno portato pacchi e indumenti per la Befana Fascista del Sestiere di Dorsoduro: Lotito, Rubini Emma Maria, Mortillaro, Marzocchi, Sandri, Schlosser, Ruplil, Broch, Rigato, Plessi, Fogolari, Zambon, Boldi, Minneci, Forti, Zennario Maria Teresa, Jogna, Contursi, Rodino, Gaggio, Miozzi, Castelli, Morachiello, Mantelli, Gamba, Badohen, Nono, Zuccolo, Bernardi, Pasini, Abate, Bertazzoli, Reid, Michelesi, Pitteri, Bon, Berti, Strani, Salvini, Zucchella, Rossettini, Rossi, Fabris, Giovacchini, Boretti, Giuliani, Calcagno, Vianello, Cossaro, Cavarzerani, Barbini, Rota, Squarzini, Foscolo, Erario, Cipollato, Zunino, Baldi Liliana Gajani, Baldisseri, Baldi Maria Luisa, Antonioni, Siviero, Gallo, Zennaro, Serafin, Calzavara, Schiaffino, Venturini, Laguzzi, Grinaldo, Vissà, Sforza, Garutti, Ghezzo, Montanari, Rambell, Frizziero, Tonon, De Boni, Piccini, Barzanti.

La Fiduciaria ringrazia sentitamente.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione studenti medi. — Tutti i Fiduciari devono trovarsi in sede alle ore 18.30 di oggi, mercoledì 3 corr., per importanti comunicazioni. Non si ammettono assenze.

Opera Nazionale Balilla

Nomine a Dirigente Sanitario Provinciale

Con deliberazione in data 30 Dicembre scorso, la Presidenza Centrale dell'Opera Balilla ha nominato il camerata dott. prof. comm. Enzo Romanelli, Direttore Provinciale del Servizio Sanitario del Comitato di Venezia.

Nomine a Capo Squadra per merito distinto

S. E. il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla ha conferito il grado di Caposquadra per merito distinto al Marinaretto Zocchia Bruno, di anni 18 appartenente alla 571 Legione Marinara, per l'atto eroico compiuto qualche tempo fa, e già annunciato dalla stampa quotidiana.

Con vero coraggio, infatti, lo Zocchia si gettava l'11 agosto 1933 (XI) in Rio Canal a S. Croce, per trarne a salvamento un bimbo quattrenne, che correva serio pericolo di annegare.

Lodevole gesto di un Balilla

In occasione della distribuzione delle «Croci al Merito» per Balilla e Piccole Italiane, avvenute il giorno 10 dello scorso Dicembre il Balilla Moschettiere Brosio Ciro, insignito di tale benemerenza riceveva dai suoi genitori 25 lire. Il bravo Balilla ha creduto opportuno versarle al Comitato provinciale a favore dei suoi camerati bisognosi, fornendo così una lucida prova dell'attaccamento per la nostra organizzazione.

Opera Nazionale Dopolavoro

Ratifica Direttori

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato, in data odierna, la costituzione per l'Anno XII.o dei Direttori dei seguenti Dopolavoro Comunali:

PIANIGA. — Presidente, cav. Orazio Velluti; membri: G. Alfredo Rolandi, dott. Angelo Suriano, Ada Gardin, Gina Calzavara Pinton, Angelo Calzavara Pinton, dott. Pietro Rizzo, Vittore Brugnoli, Ettore Panizza.

SCORZE'. — Presidente, Cent. Oreste Bovolenta; membri: dott. Gio. Batta Testa, dott. Silvio Mazzoleni, Maria Corinna Zanetti, Augusto Gino Mazzoleni, Angelo Pavanello, Pietro Scattolini, Lino Munarin, Giovanni Taschin.

VIGONOVO. — Presidente, Giovanni Giantin; membri: rag. Federico Ferrara, dott. Enrico Scarpis, Pia Lovadina, Luigi Biasiolo, Guido Ruvoletto, Giuseppe Canova, Antonio Santello, C. M. Marino Giantin.

Brevetti sciatori

Domenica 14 corr., sui campi di neve di Croce d'Aune, avranno luogo le prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore di 1.o e 2.o grado, di sciatrice e di sciatore scelto organizzati dal Dopolavoro Provinciale con la collaborazione tecnica della S.O.S.A.V.

A tali prove potranno partecipare i dopolavoristi d'ambo i sessi e i giovani fascisti.

Quanto prima saranno resi noti i particolari tecnici e logistici della manifestazione.

Crociera nell' Egeo

Il Dopolavoro Provinciale di Firenze organizza una crociera nell'Egeo con l'itinerario Venezia, Zara, Bari, Atene, Rodi, Tripoli, Napoli, Genova che avrà il suo svolgimento dal 13 al 24 maggio p. v.

In linea di massima la quota è fissata in L. 500 salvo lievi varianti per le cabine di particolare conformazione.

La quota dà diritto a tutti i servizi di bordo, anche durante le soste, ai ricevimenti e festeggiamenti alla ferrovia Falero-Atene e alla gita a Pompei.

I partecipanti usufruiranno dello sconto del 70 per cento sulle ferrovie dello Stato dal luogo di residenza per Venezia e da Genova per il ritorno.

L'interessante crociera sarà effettuata con la motonave «Augustus». Per successive informazioni e per le eventuali adesioni gli interessati possono rivolgersi agli Uffici del Dopolavoro Provinciale.

Riduzioni Cinematografi

Il cinema Accademia dell'O. N. D. e i cinema Rossini, Modernissimo, Nazionale e Moderno della S. A. Pittaluga concedono, per la giornata d'oggi, riduzioni ai dopolavoristi.

Dopolavoro Pubblico Impiego

Questo Dopolavoro ha organizzato, per i giorni 6 e 7, una gita con meta: Croce d'Aune. Perchè sia più numerosa la partecipazione degli associati il Dopolavoro offre due possibilità per la gita:

La prima per i due giorni di sabato e domenica con la quota complessiva di L. 50 per persona con diritto al viaggio in macchina dal Piazzale Roma, pranzo, cena e pernottamento per il giorno 6, caffè latte e pranzo per il giorno 7.

La seconda, con partenza dal Piazzale Roma, la mattina del giorno 7 con diritto al pranzo, con la quota di L. 35.

Le adesioni, accompagnate dalle quote, dovranno pervenire non più tardi di giovedì 4 corr., dopo le ore 21, alla nostra sede dopolavoristica (Castello, Calle al Ponte dell'Angelo 5314). Alla gita possono intervenire, alle stesse condizioni, anche i familiari degli associati.

Associazione Arma Artiglieria

Si avvertono i camerati Artiglieri che da oggi è aperto il nuovo tesseramento 1934. Gli associati già iscritti nel 1933 dovranno versare la quota di L. 15 per gli ufficiali e L. 10 per sottufficiali e soldati, che dà diritto a ricevere il bollino di convalida della tessera per il 1934 e il giornale ufficiale «Santa Barbara» per tutto l'anno.

I nuovi iscritti invece dovranno aggiungere alle quote di cui sopra L. 5 come tassa d'iscrizione con diritto a ricevere: tessera, copia dello statuto, distintivo e bollettino Santa Barbara.

Gli Artiglieri da montagna si iscriveranno all'A. A. A. pagando un supplemento di L. 2 oltre a tutti i diritti e i vantaggi riservati agli artiglieri essi diverranno inoltre in tal maniera soci a tutti gli effetti dell'Associazione Nazionale Alpini con diritto a ricevere anche il bollettino quindicinale «L'Alpino».

La Sezione Provinciale di Venezia sta organizzando una gita sociale a Roma da effettuarsi nella prossima primavera; si rende noto pertanto che per partecipare alle gite ed alle manifestazioni sociali, gli artiglieri dovranno appartenere all'A. A. A. ed essere in regola con le quote 1934.

La sede provvisoria dell'Associazione è tuttora presso il Segretario-Tesoriere a S. Maria del Giglio 2510.

Il movimento dei piroscafi

Ieri mattina alle 10.30 è giunto a Venezia il « Gange » della linea Grande Espresso Egitto, il quale dopo lo sbarco dei passeggeri è ripartito nel pomeriggio alla volta di Trieste.

Giovedì giungerà il piroscafo « Adria » da Trieste il quale ripartirà in serata per il Pireo-Alessandria.

Venerdì è atteso dall'Oriente il « Conte Rosso ».

Istituto Fascista di Cultura

Domani sera, alle ore 21, nella sala dell'Ateneo, il prof. comm. Federico Brunetti, primario dell'Ospedale Civile, inizierà il terzo periodo di lezioni dell'Istituto, parlando sul tema: « Le meraviglie di un minor senso: l'olfatto ».

Il pubblico che ha seguito in questi ultimi anni le conferenze dell'Università Popolare, ricorda la nobiltà della forma sempre attraente e geniale onde il prof. Brunetti sa trattare argomenti relativi alle specialità nelle quali s'è conquistata larga fama a Venezia e fuori; esso può quindi facilmente arguire tutto l'interesse di questa sua nuova conferenza, la quale, per maggiore chiarezza dei fatti esposti, sarà illustrata da proiezioni luminose.

Dalle 20.30 alle 21 si accetteranno le inscrizioni per questo terzo periodo, dietro versamento della quota di 3 lire.

Milizia Universitaria

Esito esami premilitari

Si comunica che presso il Comando della Coorte Universitaria (Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione) è visibile l'elenco dei premilitari dichiarati « non idonei » agli esami d'idoneità finale e di passaggio al secondo corso, sostenuti nei giorni 29, 30 e 31 dicembre 1933-XII.

Pertanto i premilitari che hanno testè sostenuto detti esami, devono presentarsi al suddetto Comando dalle ore 17 alle ore 18 di tutti i giorni feriali, per prendere visione dell'elenco di cui sopra.

Unione Ufficiali in congedo

Facilitazioni teatrali

Il Comando del Gruppo, ispirandosi al desiderio di compiere cosa gradita ai signori Ufficiali iscritti, mette a loro disposizione al teatro «La Fenice» due poltrone di seconda fila. Presso la Segreteria del Comando saranno forniti tutti gli schiarimenti opportuni e ceduti i biglietti.

Gare di sci

Il giorno 28 del corrente mese avrà luogo a S. Candido (Bolzano) il 3.o Campionato Nazionale di sci per Ufficiali in congedo.

Tutti gli Ufficiali iscritti al Gruppo Provinciale di Venezia potranno parteciparvi rivolgendosi al Comando del Gruppo stesso dove potranno conoscere tutte le norme di gara e le notevoli facilitazioni loro concesse.

L'artistico Presepio

In chiesa Ss. Giovanni e Paolo

Gran folla di fedeli accorse in questi giorni a vedere il Presepio dei Ss. Giovanni e Paolo, opera degna di essere ammirata. La grotta rischiarata da una luce promanante dal Bambino Gesù e che si riflette nel sacro gruppo, ricorda il magico effetto di luci del Gherardo delle notti — Dallo spaccato della roccia — domina nel fondo un meraviglioso paesaggio betlemitico, sapiente lavoro del noto pittore Duilio Corompai.

Nei giorni festivi, dalle ore 15 alle 18, completa l'incanto della suggestiva visione, un lontano suonare, cantare di nenie classiche, come se invisibili angeli del cielo o, a volte, zampognari, fossero in cammino verso la grotta.

Il Presepio è visibile tutti i giorni dalle 15 alle 18, e rimarrà esposto fino a tutta domenica 7 gennaio. Per tale giorno i bambini della parrocchia sono stati invitati a recitare poesie, concorrendo a lpremio assegnato per i tre migliori.

DIARIO SACRO

3. Mercoledì — Ottava di S. Giovanni Apostolo ed Evangelista. — A San Marco ultimo giorno dell'esposizione per cartas: alle 10 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento; alle ore 15.30 Vesperi, Compieta, Processione e trina benedizione; funziona S. Em. il Card. Patriarca.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Adele Luzzatto Fuchs, L. 30 all'Aiuto Materno dal gr. uff. Paolo e Nella Errera; L. 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal comm. ing. Adolfo e Rita Errera; L. 50 da Vittorina Barbon.

★ La vedova e i figli di Giuseppe Ancona nell'anniversario della Sua morte versano Lit. 100 al Pane Quotidiano.

Sindacato Venditori Ambulanti

Si porta a conoscenza di tutti gli organizzati che le licenze commerciali per la vendita al pubblico debbono essere rinnovate per l'anno in corso e quindi ogni possessore deve depositarla al Sindacato (Ponte dei Greci, nelle ore d'ufficio, martedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle 23) il quale provvederà alla regolare rinnovazione. Con l'occasione si informa che è aperto il tesseramento 1934 XII.

Ski Club Veneto

Lo Ski Club Veneto comunica agli inscritti regolarmente al corso di sci Leo Gasperl, che detto corso avrà inizio in località Corvara-Ladinia (Hotel Posta) il giorno 9 corr., mattino.

Pranzi ai bambini poveri

L'Ente Opere Assistenziali del Partito ha voluto che la giornata del primo gennaio fosse ricordata ai più poveri frequentatori delle Cucine Popolari, con un miglioramento dei pranzi al prezzo invariato di una lira, ed il benefico provvedimento è stato accolto dalle centinaia di frequentatori con manifesta contentezza. Anche gli ambienti erano stati per l'occasione resi più ridenti con fiori, bandiere ecc.; ne sono mancate cortesi parole augurali dei preposti alle Cucine Popolari accolte con grandi, riconoscenti evviva al Duce ed al Fascismo.

Oltre che migliorate in quantità e qualità il cibo, vi sono stati aggiunti la frutta ed un bicchiere di vino.

A DORSODURO

In alcune cucine Popolari inoltre e precisamente alla n. 2 di Santa Margherita, alla n. 4 di S. Stae, ed alla n. 6 di San Silvestro a cura dei rispettivi Circoli Fascisti di Sestiere, sono stati offerti pranzi gratuiti ad un centinaio circa li bimbi poveri per ciascun sito.

In quella di Santa Margherita i bimbi arcifelici, sono stati assistiti oltre che dal direttore della Cucina dott. Greppi, dalla Fiduciaria del Circolo femminile di Dorsoduro signora Teresa Dallari, Ferraris, dalla co.ssa Di Colloredo e da altre gentili signore e signorine che si prodigarono in modo encomiabile verso i piccoli ospiti.

I bimbi prima, durante e dopo il pranzo — consistente in un'ottima pasta asciutta, un piatto di ragù con contorno, frutta e dolci — hanno gioiosamente cantato gli inni del la Patria e vivamente applaudito il Duce. Essi hanno accolto anche con grandi applausi, le buone parole che ha loro rivolto la benemerita fiduciaria del Circolo femminile sig.ra Dallari facendo eco, con commosso entusiasmo, agli auguri pronunciati per il Duce e per la Patria.

A SAN POLO

Presso la Cucina Popolare li San Polo il pranzo è stato offerto a 55 bambine povere che sono state servite in tavola dalla Fiduciaria del Fascio Femminile sig.a Cozzarini e dalle altre signore del Fascio, presenti pure il Fiduciario del Circolo «G. Giuriati» sig. Aldo Villanova, il vice Fiduciario sig. Sartori ed altri.

A rendere più significativa la festa di tante care bambine, al un certo punto è intervenuta al pranzo anche la Fiduciaria Provinciale co.ssa Vendramina Marcello e verso la quale le piccole commensali hanno alzato grandi evviva ed eja al Duce.

Il Direttore della cucina sig. Tiesuli aveva fatto le cose, come al solito, magnificamente. L'ambiente era stato abbellito graziosamente e, quel che più conta, ogni portata era squisita. Risotto e vitello in umido, banane, una fetta di panettone con un bicchierino di mermouth pane e vino.

Inutile dire come le 55 bambine abbiano fatto, in grande allegria onore al pranzo e con quanto commovente entusiasmo abbiano cantato le canzoni della Patria ed acclamando alle piane parole della Fiduciaria del Fascio.

Gratuito passaggio sui tram del Lido

agli invalidi di guerra

La locale Sezione Mutilati e l'Opera Nazionale Mutilati ringraziano la Compagnia dei Grandi Alberghi che con gesto simpatico anche quest'anno hanno voluto concedere agli invalidi di guerra ed agli invalidi della causa Nazionale abitanti al Lido indipendentemente dalla categoria di pensione che godono.

Inoltre la predetta Compagnia ha concesso un libero passaggio in dette tramvie anche agli invalidi di guerra iscritti all'Associazione Mutilati ed in possesso di tessera di libera gratuita circolazione sui vaporetti dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna.

Gli interessati muniti di tessera sono pregati di passare solamente al mattino alla sede della Rappresentanza per ritirare la lettera di presentazione per la Compagnia dei Grandi Alberghi.

A coloro che godono della riduzione parziale per le tessere sui vaporetti dell'Azienda sarà praticata la stessa riduzione per la concessione della tessera tramviaria (50 per cento).

Secondo the goliardico

Giovedì 4 corr., come fu già annunciato ieri, si svolgerà nelle sale dell'Hotel Bristol Britannia il secondo the goliardico della stagione.

Dalle numerose richieste pervenuteci e dalla simpatia che tali trattenimenti incontrano nel pubblico veneziano, si prevede fin d'ora che anche questo secondo the avrà un esito brillantissimo.

Il Comitato ha poi deciso di far svolgere altri due the nei giorni 13 e 20 c. m. e una veglia la sera di sabato 27 c. m. A questi trattenimenti possono intervenire gli studenti iscritti al G.U.F., i sigg. Ufficiali e i possessori di tessere o di biglietti d'invito.

L'orchestra Casanova, col suo incomparabile brio, svolgerà un ricco e nuovo repertorio.

Il prezzo delle uova

Il Municipio, con riferimento alla deliberazione presa dalla Commissione Mista per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo nella seduta del 15 dicembre 1933 presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, ha accertato che il prezzo massimo indicativo delle uova fresche è di lire 1.20 al paio con decorrenza da mercoledì 3 m. c.

Il Municipio ricorda l'obbligo agli esercenti di tenere divise le uova di rifrigerante, paraffinate o comunque conservate, con un cartello che precisi la differenza di qualità.

Scuola Grande di San Rocco

I Signori Confratelli Capitolari sono pregati di intervenire alla Processione Eucaristica che avrà luogo oggi alle ore 16 nella Basilica di S. Marco. Riunione nella Cappella della Madonna dei Mascoli

STATO CIVILE DI VENEZIA

2 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 5
Denunciati morti: 1 - Totale: 13
MATRIMONI: 3
MORTI: 13

Decessi del 31 dicembre 1933: Sacchetto Bacchini Giuseppina di anni 66, ved. cas.; Brunelli Drago Catterina 61, con. cas; Contavalli Irma 25, nub. cas.; Marchesini Filippo 78, con. santese; Melicchia Ettore 60, con. impiegato; Perelda Pietro 59, con. dipintore.

Nascite: Maschi 1, femmine 1; totale 2.

Decessi del 2 gennaio 1934 XII: Branca Pilon Francesca d'anni 78, ved. r. pens.; Cagnetto Angeletti Maddalena 86, ved. cas.; Gorin Pedrina Maria 71, con. cas.; Bardi Sabina 90, nub. ricov.; Regini Maria 26, nub. cas.; Cicino Domenica 66, nub. dom.; Ghezzo Francesco 80, con. bracc.; Greco Giovanni 45, con. pens.; Stefani Francesco 68, ved. fruttiv.; Rossetto Bernardo 88, ved. barcaiuolo; più tre bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Vannini Giuseppe, commerciante, celibe, con Meggiolaro Anna, casalinga, vedova; Wunderlich Arnoldo, pensionato, con Tiozzo Teresa, casalinga, celibi; Bigoli Carlo, carpentiere in ferro, con Poggi Maria, casalinga, celibi.

Movimento demografico di dicembre 1933

Durante lo scorso mese di dicembre furono registrati nel Comune di Venezia:

NATI VIVI 383,
NATI MORTI, 12,
MORTI 351,
MATRIMONI, 132.

Decede in seguito ad una caduta

La quasi ottantenne Vittoria Ratti, abitante a Castello 883, la quale il giorno 21 dicembre aveva riportato scivolando la frattura del femore in seguito a complicazioni sopraggiunte in seguito alla sua grave età è deceduta ieri a mezzogiorno all'Ospedale, dove era stata ricoverata. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La dolce metà

L'altro giorno il sig. Giovanni Marchi, d'anni 35, abitante a Dorsoduro 2599, si recò a Mestre a salutare la moglie con la quale voleva rappacificarsi in occasione della fine dell'anno. Ma la moglie, che si chiama Zennaro Teresa ed abita in Via Carducci, rimase disgustata da certe allusioni che il marito ebbe ad esporre nel perorare la propria causa. Tanto è vero che improvvisamente gli saltò addosso come una gatta, lo morse al polso destro e gli graffiò la faccia. Il ferito dovette ricorrere all'Ospedale dove è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Battendo il ferro

Ieri alle 11 il bracciante Giovanni Trapani, d'anni 45, abitante a Dorsoduro 3699, mentre batteva il ferro sull'incudine presso il cantiere navale alla Giudecca venne colpito dal ferro stesso che gli produsse una grave ferita alla coscia sinistra. Guarirà in giorni 15.

Colto da capogiro

Colto da capogiro sull'imbarcadero di San Tomà è caduto ieri alle 13 il ventenne Grazioso Venier, abitante a Santa Croce 1887. Nella contingenza il giovane riportava una ferita lacera all'occipite, guaribile in pochi giorni.

Una visita poco gradita

Dalle 17 alle 19.30 d'ieri, la signora Ines Tessaro, d'anni 27, abitante ai Frari 2933, è stata assente da casa e fu in quel lasso di tempo che ignoti vi sono penetrati con chiave falsa. Dalla camera da letto della signora e precisamente da un cassetto del comò asportarono la somma di lire 1800 nonchè vari oggetti preziosi, catene, anelli, ecc. per un importo complessivo di 4000 lire. La signora, non appena rincasata ebbe a fare queste constatazioni si recò tosto dal funzionario di notturna alla Questura Centrale per sporgere denuncia. Il dott. Di Giorgio si recò sul posto per cogliere le eventuali tracce dei mariuoli, ma senza poteri almeno per il momento, venire a capo di nulla.

La disgrazia di un bracciante

Ieri alle ore 15 il bracciante Fortunato Fronaro, d'anni 30, abitante alla Giudecca 778, mentre transitava presso il ponte della Calcina alle Zattere colpito da malore cadde a terra. Soccorso da alcuni passanti è stato ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata, nonchè per una ferita alla regione temporale destra riportata nella caduta.

Si ustiona con la polenta

La piccola Ferdinando Moro, abitante a Cannaregio 1465, ieri sera alle 19.30, eludendo la vigilanza della madre, tirava a sè il tagliere con la polenta appena allora versata cospargendosela addosso. La povera bimba riportava delle ustioni gravi all'addome per le quali è stata ricoverata all'Ospedale e dichiarata guaribile in 15 giorni.

Il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione della SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA' annunziano la morte avvenuta in Verona, del

Comm. Ing.

Paolo Milani

loro beneamato Consigliere fino dal 1917.

VENEZIA, 2 Gennaio 1934 - XII.

Malore improvviso troncava oggi la retta esistenza del

Dott.

Giovanni Moretti

medico chirurgo

La moglie Carolina Moretti nob. Agostinelli, la sorella Angelina Moretti ved. Morello, i cognati ed i nipoti ne danno addolorati il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Castelfranco Veneto giovedì 4 corr. alle ore 15 partendo da Casa Moretti.

Si prega di non inviare fiori.

Serve la presente di partecipazione personale.

CASTELFRANCO VENETO, 2 Gennaio 1934 XII.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

La quarta del "Crepuscolo,,

Ricordiamo che domani sera avrà luogo alla Fenice la quarta rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei* nella pregevolissima edizione concertata e diretta dal M.o Giuseppe Del Campo e avente ad interpreti principali Lotte Burck, Giuseppe Taccani, Maria Capuana, Umberto Di Lelio, l'Andreoli e il Roggio.

Lo spettacolo s'inizierà puntualmente alle ore 20.30 precise e dopo levato il sipario non sarà permesso l'accesso ai posti di platea.

Continuano attivissime le prove del *Mefistofele* alle quali il M.o Del Campo dedica tutte le sue più intelligenti cure mentre va perfezionandosi la preparazione delle opere in un atto che andranno in scena la ventura settimana, a poca distanza dall'opera del Boito e tra le quali sono particolarmente attese le due nuove per Venezia e cioè: *Il finto Arlecchino* di G. F. Malipiero e *La Baronessa di Carini* di Giuseppe Mulè.

GOLDONI

Continua il grande successo dell'interessantissimo film « Natura e amore » che non sarà proiettato in nessun altro locale cittadino.

Oggi ultimo giorno, dovendosi per impegni precedenti montare domani la premiere del film « Stella di Valencia » protagonista Brigitte Helm.

MALIBRAN

Oggi, dalle ore 16, continuano le visioni del bellissimo film comico, satirico, umoristico: « Eroi della riserva ». Sul palcoscenico ancora Catoni che con la sua gaia compagnia ottiene sempre più consensi e simpatie.

ROSSINI

Un lieto successo sta riportando la compagnia di Nanda Primavera e Guido Riccioli, che con la rivista del m. Langella: « Gli uomini che... gentiluomini! » ha divertito moltissimo il fine ed elegante pubblico che gremiva la sala. Oggi la rivista si replica per il penultimo giorno in unione all'interessante film: « Il trattato scomparso » della Cines-Bonnard.

Una nuova commedia a Milano

MILANO, 2

Stasera la compagnia diretta da Renzo Ricci ha rappresentato per la prima volta in Italia la commedia in quattro atti di Lucio d'Ambra, De Stefani e Donaudy: *Brummel*. Il lavoro è risultato costruito con abilità tecnica ed è piaciuto moltissimo. Ne è un indice la cronaca della serata: cinque chiamate al primo atto, cinque al secondo, nove al terzo e una diecina al quarto. Si sono presentati alla ribalta, applauditissimi, con gli attori, anche gli autori De Stefani e Donaudy.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, *Lucrezia Borgia* di Donizetti (dal Teatro Reale dell'Opera); Praga, 19.30, trasmissione dal Teatro Nazionale; Strasburgo, 21.30, *Hänsel e Gretel* di Humperdinck.

MUSICA SINFONICA: Vienna, ore 21, concerto dedicato a Mario Franck; Budapest, 20.50, musiche di Mozart, Mendelssohn, Schubert.

MUSICA DA CAMERA: Mülhacker, 21.30, *Concerto per corno n. 4* di Mozart.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20.40 *Primarosa* di Pietri.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE: Riposo

GOLDONI. — Dalle 16 Ultimo giorno film «Natura e Amore».

MALIBRAN. — (Dalle 16) «Eroi della Riserva» film satirico, umoristico, divertentissimo. Sulla scena: Catoni con la sua gaia compagnia.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Il Trattato scomparso» film Cines-Bonnard - soggetto Galar e Artù. - Sulla scena Comp. Riccioli - Primavera con rivista: «Gli uomini che gentiluomini». Grande successo.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Amanti folli» con Louise Ullrih, Olga Tsrhichowa Parlato italiano.

MASSIMO. — «F.P.1 non risponde» film bizzarro, drammatico indimenticabile.

S. MARCO. — Successo!! «Adorabile» superfilm Fox parlato italiano con Janet Gaynor. Oggi riduzioni.

MODERNISSIMO. — Successo «Lisetta» Elsa Merlini e V. De Sica Imminente «Le due orfanelle».

MODERNO e NAZIONALE. — Ore 16: Ultimo giorno «King Kong» Prezzi L. 1 e 2. Domani: «L'Accusa» senco visione epr Venezia

ITALIA. — Ultimo giorno a prezzi popolari L. 1 e 2. del film parlato italiano «Tigri del Pacifico» domani première di «Amanti senza domani».

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Ostrega che sbrego» ovvero «Figaro e la sua gran giornata» protagonista Gianfranco Giachetti.

OGGI al Goldoni
dalle 16 ultime repliche del film
NATURA e AMORE
che tanto interesse ha suscitato e che non sarà più proiettato in nessun altro locale cittadino.
Da domani:
Stella di Valencia
con Brigitta Helm.

La Befana fascista

al Dopolavoro Ferroviario

Come abbiamo precedentemente annunciato, anche quest'anno, per munifica elargizione di S. E. Costanzo Ciano, Ministro delle Comunicazioni, avrà luogo la ormai tradizionale festa della « Befana Fascista » per i figli dei Ferrovieri.

Il vivo interessamento del Capo del Compartimento e Presidente della Commissione Compartimentale del Dopolavoro Ferroviario, comm. ing. Di Prima, la già nota esperienza organizzativa dei preposti a questa bella e simpatica festa, voluta dal Regime, e la varietà ed il numero dei doni messi in distribuzione, farà sì che anche la Befana dell'anno XII sarà di pieno gradimento dei piccoli festeggiati, circa duemilacinquecento fra le due Sedi di Venezia e Mestre, ai quali verranno distribuiti oltre a giocattoli, costumi di lana e pacchi di dolciumi.

Presso la sede di Mestre in Via Dante la festa avrà luogo sabato 6 gennaio e, dato il forte numero dei concorrenti, verranno organizzati tre spettacoli cinematografici: alle ore 0, per i bambini e gli accompagnatori provvisti di biglietto d'ingresso di colore rosso, alle ore 14, per quelli muniti di biglietto di colore verde ed alle ore 17 per quelli provvisti di biglietti di coloro bianco.

Alla fine di ogni spettacolo verrà provveduto alla distribuzione dei giocattoli e dei pacchi vestiario, doni che saranno disposti in bella mostra nell'ampio palcoscenico di quel Teatro.

Per la sede di Venezia la festa avrà luogo invece il giorno successivo, domenica 7, alle ore 10 al Cinematografo Italia a San Leonardo, con uno scelto spettacolo di cartoni animati sonori e di films Luce, mentre gli intervalli verranno allietati dall'ottima banda « E. Toti » del Circolo Fascista di Cannaregio, gentilmente concessa dal Fiduciario cav. Angeli.

Dopo lo spettacolo verrà nella stessa sala provveduto alla distribuzione dei pacchi vestiario, mentre i giocattoli verranno distribuiti nel pomeriggio presso la sede di Palazzo Labia, in campo S. Geremia.

Per ogni spettacolo verrà distribuito all'ingresso ad ogni bambino un pacchetto di dolciumi ed una cartolina con una riuscitissima effige del Duce. La distribuzione dei giocattoli poi e dei pacchi vestiario presso le due sedi continuerà per tutto il giorno di lunedì 8 gennaio.

Si reca a conoscenza degli interessati che i buoni per la partecipazione alla festa ed ai doni verranno rilasciati dalle Segreterie Sociali nei giorni 3 e 4 gennaio e che sarà severamente vietato l'ingresso ai locali dei trattenimenti agli adulti ed ai bambini non muniti di regolare biglietto.

Aero Club di Venezia

L'Aero Club « Giannino Ancillotto » di Venezia comunica:

Tesseramento. — E' aperto il tesseramento per l'anno 1934. Le relative operazioni si effettuano presso la sede del Dopolavoro Provinciale — che è anche sede dell'Aero Club — a Rialto (Palazzo della Pescheria). L'orario è il seguente: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Per le rinnovazioni quest'anno verrà applicata sulla vecchia tessera un bollino valevole per il 1934. Le quote d'associazione sono quelle dell'anno scorso e sono comprensive anche dell'abbonamento al giornale « Le Vie dell'Aria ». Per i Giovani Fascisti, gli Avanguardisti e gli appartenenti al G.U.F. la quota è fissata in L. 15.

Allenamento dei piloti della R. A. — Si rende noto ai piloti della Riserva Aeronautica ch'essi possono sin d'ora passare dalla Sede dell'Aero Club per la compilazione delle domande di allenamento per il 1934.

Concorso naz. modelli volanti. — Il Reale Aero Club d'Italia ha già bandito il Concorso nazionale modelli volanti per il 1934. Gli interessati potranno prendere visione del regolamento presso la sede dell'Aero Club.

Sport femminili

Oggi alle ore 17 nella sede di S. Provolo Fondamenta dell'Osmarin, si riprenderanno gli allenamenti per la preparazione della Squadra che dovrà intervenire al Concorso Internazionale Ginnastico Femminile di Nizza nel prossimo maggio.

Le lezioni hanno luogo ogni mercoledì dalle 17 alle 18 ed ogni domenica dalle 8,30 alle 10.

Le iscrizioni per le signorine si accettano nelle ore di lezione e si chiuderanno non appena sia stato raggiunto il numero necessario.

Teatro Dopolavoro Monopoli

Domenica la Filodrammatica «Serenissima» ha esordito con la brillantissima commedia di Poggio «La donna di fuoco».

Il folto pubblico accorso apprezzò moltissimo la bella commedia ed indirizzò a tutti i bravi artisti moltissimi applausi a scena aperta ed a termine di ogni atto specialmente alle sigg.ne Miranda Boccato (in Lidia) e Zocchia Leonilde (Gisella) ed al sig. Borgoni che è anche direttore della medesima compagnia.

Teatro S. Aponal

Con una sala gremitissima domenica u. s. la Filodrammatica « Maria Lanza » del Teatro Giovani Operaia diretta da Claudio Della Guardia presentava l'interessantissimo dramma di Leo di Castelnuovo «Stanit ».

Il successo non poteva essere più lusinghiero per la simpatica Compagnia che ancora una volta diede prova del suo affiatamento e del grado di preparazione con cui si presenta la pubblico.

Si distinsero Claudio Della Guardia nella veste del protagonista, la De Bei, il Lacchin, il Monego, il Giordani. Ottimi tutti gli altri.

Applausi calorosissimi chiusero ogni atto.

Cronaca di Mestre

Gruppo Alpini

Per iniziativa del Gruppo Alpini di Mestre vennero gettate le basi per istituire un circolo schermistico che verrà inaugurato il 15 corr. in una sala della Trattoria «Allo scarpone» in Via Manin, sede del Gruppo, con l'intervento di tutti i soci di Mestre e di quelli delle Sezioni circonvicine.

Le adesioni si ricevono presso l'Ufficio Segreteria tutte le sere oppure presso il furiere sig. Sovilla, abitante in Via Rosa.

Lo stesso Gruppo il 6 gennaio p. v., festa dell'Epifania, alle ore 20 si riunirà per il «rancio annuale» al quale sono invitati tutti i soci.

Le adesioni dovranno essere date con sollecitudine presso l'incaricato che si troverà a disposizione dei soci tutte le sere.

Ufficiali in congedo

Per norma degli Ufficiali in congedo iscritti ai Corsi d'addestramento, si comunica che la prima lezione teorica del corrente mese, anzichè sabato, avrà luogo venerdì giorno 5 alle ore 21, mentre la prima lezione applicativa si terrà domenica 7 nel luogo e nell'ora che saranno resi noti venerdì sera.

Da un furto all'altro

La scorsa notte ignoti ladri, dopo aver tagliato due abeti dal giardino di Gavinato Giuseppe fu Luigi abitante in Via Giustizia ne asportarono le piante causando un danno di un centinaio di lire e solo al mattino venne constatato il furto, che è stato subito denunciato.

— A Benin Ugo fu Eugenio di anni 64 abitante in Via Rizzardi a Marghera, ignoti ladri rubarono due conigli e della biancheria contenuta in un mastello, pronta per il bucato. Il derubato ha subìto un danno di L. 125 circa.

— Angelon Guido fu Giuseppe di anni 19, abitante in Via Marghera, alle ore 21 di ieri sera recatosi nella sala da ballo alla Vida aveva messo il suo soprabito attaccato all'attaccapanni e quando andò per riprenderlo constatò che gli era stato rubato. In tal guisa egli ebbe a subire un danno di lire 200 circa.

— Entrato l'altra sera nell'Albergo Casa Rossa di Marghera, Marcolin Luigi di Giovanni, aveva lasciato la sua bicicletta del valore di L. 250, fuori della porta dove un ignoto ladro approfittava per impadronirsene e fuggire.

Tutti i furti sono stati denunciati e l'autorità competente procede ad alacri indagini per scoprire i mariuoli.

Rinnovo abbonamenti

Tutti i nostri abbonati di Mestre per il rinnovo dell'abbonamento potranno rivolgersi presso il nostro corrispondente Marangon Mario (telefono 50-583) Via Ospedale N. 33 il quale è anche incaricato dall'Ufficio Unione Pubblicità Italiana di Venezia per qualsiasi inserzione sul nostro giornale.

IVAN MOSJOUKINE :-: **TANIA FEDOR**
sono gli interpreti principali del nuovo film di ALEXANDER WOLKOFF
IL PRINCIPE RIBELLE
dal dramma di Ermolieff
PARLATO ITALIANO — **Venerdì al ROSSINI**

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Cecchini il sig. Attilio D'Ambrosio ha fatto pervenire all'Istituto Berna la somma di L. 25 ed il cav. uff. Luigi Zamboni L. 10 alla stessa istituzione per lo stesso scopo.

A mezzo della «Gazzetta» vennero fatte le seguenti oblazioni in morte di Mauro Scoccimarro: offerte da L. 20 ciascuna, metà a favore dell'E. O. Assistenziali e metà pro Istituto Berna: Dott. Mariano Bazzarin, Padovan Ferruccio, Birello Gino, Vedovato Luigi, Celio Alberto, Tallandini Luigi, rag. Russo Giuseppe. Offerta da L. 10 da dividere alle due Istituzioni sopra citate fatta da Ricciardi Cesare.

Sempre per lo stesso scopo la famiglia Pietro Urbani ha offerto L. 25 a favore delle Opere S. Vincenzo de Paoli di Carpenedo.

I soci della cassa peota «L'acqua della Campana» nell'occasione della cena per la chiusura dell'anno sociale hanno offerto L. 70.50 all'Istituto Berna e L. 65 all'Asilo Vittoria.

La propaganda serica

La chiusura del corso di tessitura a Mira

Il 30 dicembre u. s., alla Casa Paterna, si è chiuso il corso gratuito di tessitura a mano della seta che il Sottocomitato per la Filatura e le Tessorie Rurali del Comitato Provinciale per la Propaganda dell'industria Serica del P.N.F., a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro, ha iniziato il 4 dicembre u. s.

Il corso, dotato di un telaio modello fornito del filato relativo e di tutto il necessario, si svolse efficacemente con la assiduità diligente ed appassionata delle allieve rurali, che malgrado le nevicate ed il maltempo mai mancarono alle lezioni pratiche, sulle quali attese la signora Antonia Sandon, sotto la vigilanza della dr. Gruber e della signora Mariani.

Il 30 dicembre u. s., per l'avv. comm. Giorgio Suppiej, il Presidente del Sottocomitato per la Filatura e la Tessoria Rurali, gr. uff. ing. dr. Beppe Ravà, presenti il Segretario politico di Mira, il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dell'Istituto Veneto per il Lavoro, e della Casa Paterna, della Segretaria delle Massaie Rurali ecc., a nome del Segretario Federale, rivolse alle allieve brevi parole, spiegando le finalità economiche e sociali che il Partito Fascista si è proposto con l'iniziativa della propaganda della seta, elevando, infine, un pensiero al Duce.

Il Presidente del Sottocomitato distribuì i certificati di frequenza, mentre alle tre migliori allieve sarà dal Segretario Federale dedicata una medaglia di distinzione.

*

Il Sottocomitato della Filatura e le Tessorie Rurali, realizzando le direttive ricevute dal Segretario Federale, il 3 corr., a mezzo dell'Istituto Veneto per il Lavoro, ha iniziato a Salzano il corso di tessitura della seta; il giorno 8 inizierà quello di S. Stino di Livenza.

Per il corso di tessitura della seta a Ca' Corniani (Caorle) l'ing. comm. Adolfo Errera, per l'Azienda delle Assicurazioni Generali, ha erogato l'importo di L. 500

BURANO

Avendo il camerata Barovier Giuseppe rassegnato le dimissioni, è stato nominato dalla Federazione Provinciale il camerata Grella dott. Giuseppe a presidente di questa Sezione Combattenti.

Tesseramento 1934 XII

Si invitano tutti gli ex Combattenti che sono aperte le iscrizioni di tesseramento e si ricevono tutte le domeniche e feste dalle ore 13 alle ore 18 nella sede sociale.

Due morti a Bardolino per una frana

VERONA, 2

Una duplice mortale sciagura è avvenuta nel tardo pomeriggio di oggi, in una cava di marmo sita a un tiro di fucile dal paese di Bardolino sul lago di Garda. In detta cava si erano portati i proprietari fratelli Marchiori, Albino d'anni 29, Angelantonio d'anni 25 e Adelino di 18. Essi si erano da poco messi al lavoro, lontani alcuni metri l'uno dall'altro, quando un'enorme frana scendeva su di essi, investendoli. Particolarmente un masso del peso di circa 70 quintali cadeva addosso all'Albino e all'Angelantonio schiacciandoli. L'Adelino si è salvato per puro caso ed è rimasto testimone della sciagura, senza poter dar soccorso agli infelici fratelli. Sul luogo della disgrazia accorsero i carabinieri, medici e molta gente dei dintorni. Il masso dopo molti sforzi ha potuto essere smosso, ma i due disgraziati Marchiori sono stati estratti già cadaveri. Le due salme sono state trasportate all'abitazione della famiglia, in attesa dei funerali che seguiranno domani in forma solenne. L'Albino lascia la moglie e un figlioletto.

Guardiano ferito accidentalmente da un colpo di rivoltella

CAVARZERE, 2

In località Boscochiaro, certo Bardelle Serafino fu Adolfo d'anni 24, è addetto quale guardiano presso il ponte di Martinelle sul fiume Gorzone. Egli pertanto deve pernottare dentro un angusto casone in legno, che sorge a breve distanza dal ponte. Nel cassetto d'un minuscolo tavolo che ha installato nell'interno, il Bardelle usava tenere una rivoltella carica. Ieri sera nell'atto di estrarre l'arma, urtò con il grilletto contro il margine del cassetto, causando lo sparo d'un colpo che andò fatalmente a colpirlo nel palmo della mano destra.

Egli è stato prontamente curato di una ferita con perforazione che guarirà in pochi giorni.

Incendio a Montecchio Precalcino

VICENZA, 2

A Montecchio Precalcino in un fondo di proprietà dell'agricoltore Rigoni Cristiano si è sviluppato il fuoco in un pagliaio che ha distrutto in breve 12 quintali di fieno e 8 di paglia, causando un danno di circa 2500 lire. L'incendio è stato spento per l'intervento dei terrazzani.

Un autocarro che ribalta

ALESSANDRIA, 2

Un grosso autocarro, per un improvviso sbandamento, si è capovolto sulle rotaie della linea tranviaria elettrica Alessandria-Orti. Il tram, che viene in città, è stato così bloccato al di là della Poligogna; più tardi l'autocarro è stato rimosso ed il servizio sulla linea ripristinato.

Cade per le scale e muore

BRINDISI, 2

Il settantenne Fornaro Vincenzo da Brindisi, nello scendere la scalinata del Casale per prendere il traghetto onde far ritorno in città, è caduto accidentalmente urtando col capo allo spigolo di un gradino. Il poveretto avendo riportato la frattura della base del cranio è morto all'ospedale qualche ora dopo.

Ucciso da un autocarro

LODI, 2

Tale Filippo Frali, di anni 65, mentre si recava alla stazione per svolgervi il suo quotidiano lavoro di portabagagli per un albergo cittadino, finiva miseramente sotto un camion del cui sopraggiungere non si era accorto. Il Frali era assai noto ai viaggiatori chè, tipico esempio di fedeltà laboriosa, da oltre un trentennio era alle dipendenze dell'albergo.

"Gazzetta,, dello Sport

CALCIO

Una partita Roma-Budapest nel prossimo febbraio

ROMA, 2

La Federazione italiana giuoco del calcio comunica, che definiti i precedenti accordi con la Federazione ungherese nel proframma di preparazione del campionato del mondo è stata concordata per la data dell'11 febbraio in Roma la disputa di un incontro fra le squadre rappresentative delle città di Budapest e di Roma.

CICLISMO

Il criterium degli italiani all'estero avrà il suo epilogo il 10 giugno

PARIGI, 2

L'accordo col collega Fabio Orlandini, commissario della Federazione ciclistica italiana per la Francia, il giornale «L'Auto» ha stabilito a domenica 10 giugno 1934 la data della finale del secondo Criterium degli italiani di Francia. L'arrivo della finale sarà giudicato durante una riunione al Velodromo parigino del Parco dei Principi. Quanto alle eliminatorie regionali esse saranno disputate al più tardi entro domenica 27 maggio.

Trueba ai giri d'Italia e Francia

PARIGI, 2

Un dispaccio da Barcellona informa che alla partenza dell'*Augustus* da quel porto ha preso imbarco, insieme a Girardengo e Giacobbe, soltanto Vincente Trueba, mentre Canardo è rimasto a terra agitando il fazzoletto. Canardo aveva formulato tali e tante esigenze che non è stato possibile combinare un accordo con Girardengo per formare il quarto corridore nella spedizione europea nell'America del Sud. Fra l'altro egli voleva un passaggio a bordo anche per sua moglie. Trueba è, invece, partito con poche pretese, ma con molto entusiasmo. Al momento della partenza ha dichiarato: « Il mio piano per il 1934 è il seguente: il viaggio in America, che comincia ora, durerà un mese. Poi mi sposerò. Quindi correrò il Giro d'Italia, il Giro di Catalogna, il Giro di Francia, il Giro di Valenza e le più importanti corse spagnuole e straniere ».

Anche Girardengo ha dovuto parlare ai giornalisti, confermando che parteciperà alla prossima Milano-Sanremo, che venti anni or sono gli valse la sua prima grande vittoria.

AUTOMOBILISMO

Zehender rinuncia al tentativo di "record,, mondiale dell'ora

PARIGI, 2

In seguito ad una rottura di biella il pilota italiano Zehender ha dovuto definitivamente abbandonare il progetto di assalto al «record» mondiale dell'ora all'autodromo di Montlhery con la sua monoposto Maserati. Si apprende ora che il corridore svizzero Hans Ruesh ha l'intenzione di effettuare in febbraio un tentativo contro il «record» mondiale dell'ora, servendosi anche egli di una Maserati, sempre all'autodromo di Montlhery».

PUGILATO

Il prossimo incontro Carnera-Baer nelle previsioni di Thomson

ALESSANDRIA, 2

L'ex-campione mondiale pesi medio-leggeri Johnny Thomson, che da qualche anno ha lasciato il pugilato per il palcoscenico, di passaggio da Alessandria, ha espresso ad un redattore di un giornale locale un giudizio sul prossimo incontro Carnera-Baer. Johnny, che conosce molto bene Baer, dubita che l'attuale campione del mondo possa superare l'ostacolo rappresentato dall' « orso » di Dempsey. Se il friulano riuscirà a battere Baer, passerà moltissimo tempo prima che si riesca a spodestarlo del titolo. Ma l'allievo di Dempsey è un avversario tutt'altro che facile; egli, oltre a possedere un grande vantaggio, quello della giovinezza, ha un sinistro che non perdona: « quando arriva — ha concluso Thomson — è come una mazzata: l'abbattimento è assicurato ».

Carnera-Loughran a Miami il 22 febbraio

NEW YORK, 2

L'incontro Carnera-Tommy Loughran per il campionato mondiale dei pesi massimi, come è noto, è stato concluso recentemente tra i procuratori delle due parti. Soresi comunica ora che non essendo sorta alcuna difficoltà procedurale si è già fissata anche la data del grande incontro che avrà luogo a Miami il giorno 22 febbraio.

Bollettino della neve

ROMA, 2 — L'Ente industrie turistiche e la Federazione dell'escursionismo comunicano il seguente bollettino della neve delle ore 9. *Asiago* nevica, meno 1, altezza neve sul luogo cm. 60, sui campi cm. 70. *Colle Isarco*, semicoperto, meno 3, cm. 25 farinosa, cm. 35 farinosa. *Cortina d'Ampezzo*, nevica, più 1, cm. 60, cm. 80. *Val Gardena*, cm. 50 farinosa, cm. 130 farinosa. *Madonna di Campiglio*, semicoperto, meno 2, cm. 100 farinosa, cm. 130 farinosa. *Merano Avelengo*, semicoperto, zero gradi, cm. 20 gelata, cm. 80 polverosa. *Merano S. Vigilio*, meno 2, cm. 70 fresca. *S. Martino di Castrozza*, semicoperto, più 1, cm. 40, cm. 70 farinosa.

Tragico epilogo d'una rissa

PINEROLO, 2

In una rissa scoppiata l'altro giorno fra ubriachi in una locanda di pramollo, certo Francesco Costabel armato d'una sbarra di ferro, aveva colpito al capo il suo avversario Alessandro Reynaud. Purtroppo le condizioni del ferito andarono aggravandosi ed ieri il Raymond è deceduto per frattura del cranio. L'omicida, dopo una attiva caccia, è stato arrestato dai carabnieri di S. Germano Chisone a poca distanza dalla propria abitazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuove voci di guerra imminente fra Giappone e Russia

PARIGI, 2

Il *Matin* pubblica un articolo intitolato: « Nell'Estremo Oriente » in cui esamina la tensione russo-giapponese notando che essa, nella settimana scorsa, si è singolarmente aggravata. In seguito all'arresto di funzionari sovietici della ferrovia dell'est cinese, i Sovieti hanno messo in prigione 25 cittadini del Manciukuò e Radio Mosca ha annunciato che questi arresti sono stati fatti a titolo di rappresaglia. A Mosca non si parla che di ciò e il pericolo giapponese sarà esaminato al 17.o Congresso comunista che si terrà fra qualche giorno nella capitale sovietica. Il Commissario Voroscilof leggerà un rapporto in cui annuncia la guerra come imminente. « Gli ultimi discorsi dei Commissari Molotof e Litvinof — continua l'articolo — pronunciati a fine dell'anno a Mosca, sono pieni di inquietudine e di sorde minacce verso il Giappone. Più diplomatico Litvinof indica, è vero, che il Giappone potrebbe ancora limitare il conflitto riprendendo i negoziati per il riacquisto della ferrovia dell'est cinese e firmando in seguito un patto di non aggressione con i Sovieti. Solamente il Governo di Tokio non sente affatto da questo orecchio. Si domandano 250 milioni di rubli oro per la ferrovia in questione e il Giappone ha risposto con una offerta di 50 milioni di yen, un quarto.

« In quanto alla proposta del patto di non aggressione, essa non è stata nemmeno presa in considerazione. Aggiungeremo che la necessità per il Giappone di combattere più efficacemente la propaganda comunista in Manciuria, è un bisogno imperioso di espansione commerciale nell'est dell'Asia. Per tutti questi elementi la guerra russo-giapponese pare dunque inevitabile.

« Ma essa è veramente imminente? L'opinione di un diplomatico arrivato da Tokio dopo un lungo soggiorno nel Giappone è che egli non teme affatto l'universalizzazione del conflitto con i Sovieti. Egli stima che gli Stati Uniti lascieranno fare e in quanto all'Europa, essa non si interesserà. Se il Giappone tarda ancora, è unicamente perchè la sua armata area non è ancora pronta. A suo parere esso farà la guerra, che è non solo inevitabile, ma indispensabile.

Lo sviluppo della marina mercantile italiana

PARIGI, 2

Il «Temps» riceve da Roma una corrispondenza sullo sforzo della marina mercantile italiana. Dopo avere detto che questa prosegue la serie delle sue realizzazioni con lo sviluppo delle sue comunicazioni tra i porti europei del Mediterraneo e quelli dell'Africa australe, il corrispondente parla dell'accordo concluso fra il Governo dell'Unione del Sud Africa e due delle più grandi società di navigazione italiane per l'impianto di nuove linee sino al Capo di Buona Speranza. Ciò che importa sottolineare — aggiunge la corrispondenza — è che uno dei campi nei quali il Governo fascista continua a sviluppare la maggiore attività intensa e feconda è certamente quello della marina mercantile. Dopo avere dotato rapidamente la penisola di una flotta potente e moderna, esso cerca ora di assicurarle una parte importante nel transito mondiale.

Una crociera aerea bulgara nelle Nazioni europee

SOFIA, 2

I giornali annunciano che con la prossima stagione una squadriglia di aeroplani bulgari compirà una lunga crociera nelle capitali europee. Sarà, questa, la prima volta che aeroplani bulgari si recheranno all'estero.

Tre morti su un motopeschereccio per una esplosione

BARCELLONA, 2

Mandano da San Sebastiano che a bordo di un motopeschereccio è avvenuta oggi un'esplosione provocata dal cattivo funzionamento di una caldaia. Tre uomini dell'equipaggio sono morti in seguito a scottature d'acqua bollente e altri tre hanno riportato gravi ustioni.

Il Presidente Benavides illustra l'attività del Governo del Perù

LIMA, 2

In un messaggio radiodiffuso, il Presidente della Repubblica, Benavides, ha detto che il Perù ha stretto relazioni amichevoli con tutti i Paesi e che saranno subito intavolate trattative con l'Equatore per la composizione di una controversia di confine. Ha aggiunto che sono stati presi provvedimenti per dare incremento ai lavori pubblici ed ovviare così alla disoccupazione. Parlando dell'attività svolta negli otto mesi del suo Governo, il Presidente ha insistito sulla difesa nazionale e sul mantenimento dell'ordine pubblico.

L'ex-ministro cinese Wu morto per improvviso malore

PARIGI, 2

Un marconigramma da Hong Kong annuncia l'improvvisa morte epr embolia cerebrale dell'ex-ministro cinese degli Esteri, dottor Wu.

Il defunto aveva anche ricoperto la carica di ministro della Cina a Washington.

Cinquanta morti accertati par l'alluvione in California

PARIGI, 2

Le notizie che giungono da Los Angeles dànno nuovi tragici particolari sulle devastazioni compiute dall'alluvione che si è scatenata sui vasti territori della California.

Il numero dei morti sinora accertati si eleva attualmente a cinquanta. Vi sono più di cento feriti. Centinaia di case sono state travolte dall'inondazione. Le comunicazioni stradali e ferroviarie sono interrotte nella regione di Los Angeles e numerosi ponti sono stati asportati dalla irruenza delle piene in altre regioni della California. Numerose automobili sono cadute nei corsi di acqua travolte coi ponti in rovina.

Nella regione di La Crescent una trentina di persone sono state dichiarate mancanti e trentacinque altre sono state ferite. Presso Los Angeles su una automobile precipitata in un fiume in piena erano sei viaggiatori che sono miseramente annegati.

Presso Hollywood numerose case sono crollate; e parecchie strade sono state tagliate dalle acque. Si segnalano numerose frane in vari punti della regione. Le città di Comton, Glendale, Venice e Pasadena sono quasi completamente inondate.

Una nuova ondata di freddo negli Stati Uniti

CHICAGO, 2

Una nuova ondata di freddo minaccia gli Stati del Middle West e dell'Atlantico. Dopo tre giorni di bel tempo, che aveva fatto risalire il termometro ad una temperatura primaverile, nel periodo di poche ore si sono avute brusche ed ampie discese della pressione barometrica eccezionalmente basse. A Guiappele, nel Canadà, si è passati da +3 a —12. Nel North Dakota sono stati registrati —30. I bollettini delle stazioni meteorologiche prevedono concordemente il ritorno del mal tempo, con abbondanti nevicate e freddo ancor più intenso, il tutto entro 24 ore.

Il nuovo prestito francese

PARIGI, 2

I giornali annunziano che il Governo lancerà domani sul mercato un prestito le cui modalità saranno fissate in un decreto che comparirà giovedì. Il tasso di questo prestito, che non è ancora esattamente fissato all'ora attuale, sarà tuttavia leggermente inferiore all'interesse del prestito effettuato nel 1933. Il tipo del prestito è fin d'ora concretato. Dei buoni del tesoro a 5, 10 e 15 anni saranno emessi con premio di rimborso. I buoni saranno rimborsabili alla pari con premio o soprapremio secondo la loro durata. Lo ammontare totale dell'emissione non sarà limitato dal decreto. Il Ministro si riserva il diritto di arrestare la sottoscrizione quando lo giudicherà utile.

Due contadini ungheresi uccisi al confine jugoslavo

VIENNA, 2

Una tragedia di frontiera è avvenuta sul confine ungherese-jugoslavo, ad Apratistvanfalva. Due contadini ungheresi, certo Carlo Zavesz e Stefano Makos, recatisi in Jugoslavia per cambiare due chili di tabacco, con cinque litri di grappa, sono stati fermati al ritorno da guardie doganali jugoslave, che hanno requisito la merce di contrabbando. Non si sa quello che sia avvenuto dopo poco, perchè le autorità hanno rifiutato qualsiasi spiegazione sulla origine delle spaventose ferite che presentavano i due, rinvenuti cadaveri. Sembra che i disgraziati, dopo la requisizione della merce di contrabbadno, sieno stati orribilmente torturati e quindi uccisi a fucilate.

Il tasso di sconto ridotto in Lituania

KAUNAS, 2

La Banca di Lituania ha ridotto il tasso di sconto dal 7 al 6 per cento a datare dal 1.o gennaio corrente.

Si recano a Mosca per portare pane e sale... all'imperatore

SOFIA, 2

Il giornale *Makedonia* pubblica, oggi, un curioso episodio che vale la pena d'essere riportato. Secondo sue informazioni, a Mosca sono ultimamente giunti da un lontano villaggio della Siberia alcuni samojedi, portatori di pane e sale per l'Imperatore. I buoni samojedi, cioè, non sapevano ancora della rivoluzione bolscevica nè che l'Imperatore, il oro Piccolo Padre, era da lungo tempo passato a migliore vita!

Orribile fine d'un pastorello schiacciato da un masso

RIETI, 2

Nel bosco comunale di Fiamignano vi era tra l'altro al pascolo un branco di capre, sorvegliato da Alfonsi Gino di anni 12 e Giuseppe di anni 15. Verso l'imbrunire Gino radunava il gregge sparso nel bosco e dalla collina scendeva a valle per far ritorno alla propria abitazione. All'improvviso un masso distaccatosi da una grossa rupe, raggiungeva ed investiva il povero Gino, riducendolo in condizioni pietose. Il fratello Giuseppe, impotente ad aiutarlo, si poneva a gridare disperatamente. I genitori intanto, allarmatissimi nel veder tornare il gregge senza i figli, si recavano nel bosco e richiamati dalle grida del figlio Giuseppe, accorrevano e trovavano il povero Gino in fin di vita. Il povero ragazzo moriva poco dopo.

S. E. Badoglio lascia la Tripolitania

L'omaggio degli agricoltori e il saluto di Tripoli

TRIPOLI, 2

Ad invito degli agricoltori della Tripolitania, ha avuto luogo una riunione numerossima di concessionari e coloni per presentare al Governatore, Maresciallo Badoglio, che lascia lo Colonia dopo cinque anni di governo, una pergamena di omaggio. Alla cerimonia hanno partecipato tutte le alte autorità civili e militari, nonchè le rappresentanze del Partito.

Dopo brevi parole dell'ingegner Ricotti, che ha ringraziato il Maresciallo della costante assistenza data agli agricoltori e della provvida opera svolta nel superiore interesse della colonizzazione, S. E. Badoglio ha pronunciato un elevato discorso riassumendo l'azione svolta in questo campo durante il quinquennio del suo Governatorato. Egli ha ricordato di avere provveduto coi soli mezzi del bilancio ordinario alla totale liquidazione dei contributi agrari, pur nel difficoltoso periodo iniziale di applicazione della legge e mentre ancora mancava una sicura esperienza tecnica e una solida disciplina agraria. Fa quindi cenno ai provvedimenti in vari periodi adottati e ricorda fra questi il mutuo di manutenzione delle piantagioni, il contributo eccezionale per la distribuzione delle fibre e la disposizione annualmente adottata sulle economie di bilancio per le opere eseguite fuori programma.

Il Maresciallo chiarisce le ragioni che hanno determinato negli ultimi anni la politica di consolidamento e rileva con soddisfatto orgoglio che proprio in questo recente periodo la colonizzazione, ormai stabilita su solide e sicure basi, riprende il suo ritmo ascensionale che, fra l'altro, si adegua perfettamente alle direttive demografiche del Governo fascista.

« Popolare la Libia — dice S. E. Badoglio — è indispensabile necessità di dominio incontrastato e assoluto ». Riferendosi alle preoccupazioni che si sono talvolta manifestate nella Madrepatria in ordine alla possibilità di concorrenza della produzione agricola, sopratutto vinicola e olearia della Colonia, il Maresciallo afferma che esse non hanno fondamento alcuno, sia perchè per lungo tempo ancora la Colonia assorbirà il prodotto delle proprie vigne, sia perchè in materia di olio, l'Italia è oggi largamente tributaria dell'estero. Egli dichiara di aver piena fede nella grande opera cui ha dato tutta la sua passione volonterosa, fermamente convinto dei risultati finali che già oggi si delineano con sicurezza di previsione e che nessuno potrebbe onestamente disconoscere.

La grande opera iniziata dal Ministro De Bono, la cui eguale passione ha sempre facilitato il suo compito in una perfetta identità di vedute e con l'animo proteso all'avvenire, troverà certamente la necessaria continuazione attraverso la più giovanile e dinamica energia nel suo successore, il Maresciallo Balbo, che non potrà non dare a questa terra rinascente tutta la fede volitiva dei suoi predecessori.

Il Governatore ringrazia quindi gli agricoltori tutti e gli organi tecnici della loro collaborazione e li esorta a persistere sulla via orma diretta e sicura in cui ogni loro interesse si confonde nell'interesse supremo della nostra Italia, guidata dal Duce verso il suo più alto destino. Al termine del discorso una calorosa ovazione saluta il Maresciallo Badoglio.

Stamane, alle ore 10, col piroscafo *Città di Trieste*, salutato dai prescritti onori militari e da calorose dimostrazioni da parte della cittadinanza, il Maresciallo Badoglio ha lasciato la Colonia. Mentre il piroscafo, sul quale, all'imbarco del Maresciallo Badoglio, fu issata l'insegna di Governatore, lasciava gli ormeggi, tutte le sirene del porto e le campane di tutte le chiese della città salutavano e le musiche intonavano la Marcia Reale e Giovinezza, tra lo sventolio delle bandiere e dei gagliardetti; la folla plaudiva all'indirizzo di Badoglio e fervidi alalà si elevavano dai fascisti. Poi il piroscafo si allontanava lentamente, mentre il Maresciallo Badoglio, che era profondamente commosso, ricambiava gli ultimi saluti.

In attesa del Maresciallo Balbo, che si ritiene arriverà il 15 gennaio, il Segretario Bruni reggerà il governo della Tripolitania.

Muore di paralisi cardiaca e la salma è rosicchiata dai topi

PALERMO, 2

Una macabra scoperta è stata fatta nel pomeriggio di ieri da un vicino di casa di una coppia di vecchi coniugi, dei quali il marito è cieco. In una misera stamberga formata da un unico locale, abitato dai coniugi, si rinvenne il cadavere della moglie, a nome Scalia Antonina, in orribili condizioni. Alcune parti del corpo, tra cui il viso e le braccia, presentavano una serie di ferite con asportazione dei tessuti muscolari. Accorsa la polizia ed il medico necroscopo, si potè stabilire che la morte della vecchia era dipesa da paralisi cardiaca e che le ferite erano causate da rosicchiamento di topi, che avevano addentato il cadavere. Poichè la morte della moglie non fu avvertita dal marito cieco, si ritiene sia avvenuta durante la notte precedente e che i topi abbiano subito dopo assalito e straziato il corpo della defunta.

La trovata di un ladruncolo per rubare le elemosine

OMEGNA, 2

Alcuni abitanti di Agrano, che avevano messo dei denari nelle cassette di una Cappella annessa alla chiesa parrocchiale, avevano notato come le monete cadendo non producessero il caratteristico rumore. Avvisato il sacerdote don Giuseppe Rossi, questi andava a verificare di che si trattasse e trovava che all'imboccatura delle fenditure delle cassette era stato apposto un sacchetto assicurato ad un filo di ferro, così che era facile impossessarsi delle elemosine. Constato che i sacchetti contenevano una discreta somma e pensando che l'astuto ladro si sarebbe presto recato a ritirare il frutto della sua trovata, provvedeva ad un opportuno appostamento. Stamane, infatti, il parroco ha sorpreso certo Stefano Bogianchini di Pietro, d'anni 17, che, prese le debite precauzioni, stava per intascare il denaro. Il sacerdote si è recato a denunciare il fatto ai carabinieri di Omegna.

I funerali dello scrittore Janssen

ROMA, 2

Questa mattina al cimitero protestante di Porta San Paolo hanno avuto luogo i funerali dello scrittore danese Borge Janssen, morto in Roma alcuni giorni fa. Vi hanno assistito il ministro di Danimarca col personale della Legazione e il console, moltissimi danesi residenti a Roma, molti italiani ammiratori e amici dello scrittore che fu un sincero amico dell'Italia e un ammiratore del Fascismo.

Dopo la cerimonia religiosa nel tempio del cimitero la bara, avvolta nella bandiera danese, è stata calata nella tomba poichè lo scrittore illustre ha lasciato scritto che desiderava essere sepolto a Roma. Della famiglia assistevano la vedova signora Agnese e la figlia Bodilla col marito capitano Ciccarella. Molte corone e fasci di fiori inviati dal ministro di Danimarca e dalla colonia danese in Roma. I fascisti presenti hanno reso onore alla memoria del defunto, salutandone romanamente la bara, mentre veniva calata nella tomba.

La strage di un operaio

Due morti e tree feriti

CATANZARO, 2

Tale Ioembo Giovanni di anni 22, operaio addetto alla Società Elettrica Calabrese, per motivi non ancora accertati uccideva a colpi di rivoltella tale Bognolo Antonio di anni 29 e la casalinga Olivo Rosaria di anni 45; feriva inoltre gravemente la propria moglie Rosa, nonchè Manuli Carmelo di anni 41 e tale Della Rovere Luigi. L'uccisore si è costituito ai carabinieri.

Auto che perde una ruota per la distrazione dell'autista

VALENZA, 2

Un incidente di strada dovuto a disattenzione è toccato stamane all'automobilista Luigi Nardi, di 42 anni, da Novara. Poco prima di giungere a Valenza, in seguito all'afflosciamento di un pneumatico, il Nardi si è fermato ed ha sostituito la ruota con altra in condizioni buone, ma si è poi dimenticato di stringere i dadi che assicurano la ruota all'asse e, messa la macchina in moto, si è diretto velocemente verso Valenza. Alle porte della città la ruota non assicurata si è staccata dalla macchina e l'automobile, dopo avere avanzato per qualche metro con sole tre ruote, si è inclinata da una parte e ha cozzato contro un palo della linea telegrafica. Ad eccezione dei vetri che andarono in frantumi, ferendo leggermente il Nardi, l'incidente non ha avuto conseguenze gravi.

Baruffa tra automobilisti

PORRETTA TERME, 2

Boschetti Bruno di Giuseppe di anni 32, e Danzelli Eugenio di Giulio di anni 23, si trovavano ieri verso le 14 a transitare alle Piastre diretti a Milano. Appena partiti dalla suddetta località essi furono raggiunti da una macchina da turismo portante la targa N. 4386 FE. Questa si mostrò molto impaziente nel domandare la strada ai milanesi che conducevano un autocarro senza rimorchio. A causa della neve caduta in questi ultimi giorni i milanesi stimarono pericoloso lasciare passare la macchina di Ferrara.

E così si giunse al Ponte della Venturina. Qui, nel bivio, la macchina di Ferrara potè raggiungere l'autotreno e i viaggiatori imposero ai milanesi di scendere a terra. Questi obbedirono, ma appena scesi furono aggrediti dai passeggeri della macchina di Ferrara a calci, pugni e bastonate. I malcapitati furono subito soccorsi e trasportati all'ospedale Costa di Porretta, mentre la macchina di Ferrara se ne ritornava alla volta delle Piastre. Come se non bastassero le percosse ricevute i due malcapitati autisti milanesi furono minacciati, dai ferraresi, con le rivoltelle. L'autorità indaga.

Fagioli correrà per "Mercedes"

PARIGI, 2

Secondo l'«Auto» Luigi Fagioli farebbe parte quest'anno della squadra «Mercedes» ed esordirebbe per conto della ditta germanica nel Gran Premio di Monaco del 2 aprile

Adelfia, paradiso dei longevi

BARI, 2

Il comune di Adelfia, che conta 9833 abitanti, si distingue per meravigliosi esempi di longevità. Dai registri del suo stato civile, risulta infatti che ben dieci degli abitanti contano complessivamente 947 anni. A questi dieci longevi devono aggiungersi altri dieci ultraottuagenari; cosicchè questi venti vecchi del comune di Adelfia hanno complessivamente l'età di 1809 anni.

Stanno in testa quattro donne, che hanno rispettivamente 102, 99, 97 e 96 anni e rispondono ai nomi di Anna De Saulis, Costanza Gargano, Maria Cimarrusti e Maria De Caro. Vengono poi quattro uomini di 95, 93, 90 e quasi 90 anni, certi Michele Modugno, Vittorio, Andrea e Giovanni Pirolo. Ma vi sono anche due donne, Filomena Vitolla e Isabella Guglielmi, entrambe di 92 anni.

Gli ultraottuagenari sono per sesso nella stessa proporzione del primo gruppo: otto donne fra gli 87 e 85 anni e quattro uomini fra 87 e 86 anni.

Travolto dal fiume in piena mentre tenta il guado

SASSARI, 2

Si ha notizia da Posa che il contadino Carta Francesco, d'anni 33, mentre tentava attraversare col proprio asinello un torrente, che in questi giorni di incessanti pioggie era notevolmente ingrossato, veniva travolto dalle acque ed annegava miseramente.

La morte di De La Gorce

PARIGI, 2

Il sig. De La Gorce, membro dell'Accademia di Francia, è morto a Parigi questa sera.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 4 - Centesimi 20

Giovedì 4 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; PER L'ESTERO — della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141

Un lungo e cordiale colloquio di Mussolini con Simon

Un nuovo incontro per oggi - L'attenzione europea per le conversazioni

ROMA, 3

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Il Capo del Governo ha ricevuto questo pomeriggio a Palazzo Venezia Sir John Simon, Ministro degli Affari Esteri della Gran Bretagna, e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio protrattosi per oltre due ore.

I due uomini di Stato hanno deciso di incontrarsi nuovamente nel pomeriggio di domani».

La giornata di Simon

Il sig. Simon nè ieri nè stamane è uscito dalla sede dell'Ambasciata, dove egli ha sbrigato il molto lavoro che l'attendeva. Egli ha dovuto infatti studiare tutti i documenti diplomatici sulle questioni in corso, inviatigli dal Foreign Office, da cui il sig. Simon è assente fino dal 22 dicembre, giorno in cui partì per Parigi.

Ieri sera il sig. Simon e la signora Simon hanno partecipato ad un primo pranzo all'Ambasciata di cui sono ospiti. Anche stamane il sig. Simon è stato chiuso nella sua stanza da lavoro, mentre la signora Simon, accompagnata dal direttore della Scuola britannica di archeologia, ha visitato, favorita dalla luminosa e mite giornata, i monumenti di Roma antica e nuova. A mezzogiorno il sig. Simon e la signora hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore dalla Legazione britannica presso il Vaticano.

Un pranzo offerto dal Duce

Questa sera S. E. il Capo del Governo ha offerto all'albergo Excelsior un pranzo in onore di Sir John Simon. Al pranzo hanno partecipato: E. E. Sir John Simon, S. E. Sir Erich Drummond, Sir Rennell Rodd, il signor Murray, il signor Borace Seymour, il capitano di vascello Ramsay, il signor Turner, il signor Nichols, Sir W. K. Mclure, il signor Cornelius, il signor Andrews, il signor Arthur Herbert, il sen. Federzoni, il marchese Imperiali, l'on. De Fono, lo on. De Francisci, l'on. Guido Jung, l'on. Rossoni, l'on. Suvich, il generale Baistrocchi, il generale Valle, il conte Mattioli Pasqualini, il generale marchese Di Bernezzo, il barone Aloisi, l'on. Grandi, l'on. Giacomo De Martino, il principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto Montuori, il gr. uff. Massimo Pilotti, il principe don Prospero Colonna, l'on. Guglielmi di Vulci, il conte Senni, il Ministro Biancheri, il barone Di Valentino, il marchese Paolucci di Calboli, il cav. di gr. cr. Azzolini, don Pietro Colonna, il Ministro Buti, il marchese Di Soragna, il Ministro Sapuppo, il colonnello Romanelli, il cav. di gr. cr. Bianchetti, il conte di Sant'Elia, l'on. Eugenio Ruspoli, l'ammiraglio Fabrizio Ruspoli, il commendatore Quaroni, il nob. Jecomoni ed altre personalità.

Vivo interesse a Berlino per l'incontro romano

BERLINO, 3

Questa stampa segue con la massima attenzione il soggiorno romano del Ministro degli Esteri inglese. La «Frankfurter Zeitung» si domanda se l'anticipata venuta di Simon debba essere posta in relazione con l'anticipata consegna del «memorandum» francese a Berlino che ha modificato la situazione e di cui l'Inghilterra, con la sua mediazione, vorrebbe evitare le conseguenze dannose. Aggiunge che nei circoli politici e diplomatici di Roma nessuno si aspetta che i colloqui diano risultati immediata. Si tratta soprattutto di accentuare la collaborazione italo-inglese, essendo entrambi i Paesi particolarmente interessati a contenere entro limiti normali lo sviluppo dei rapporti europei.

Lo stesso corrispondente, analizzando poi il comunicato «Stefani», osserva la parola «revisione» degli armamenti che secondo lui dimostra come l'Italia abbia notevolmente rinunziato alle speranze di disarmo, che però restano sempre la maggiore direttiva della sua politica. Essa desidera che lo sviluppo europeo proceda sulle line fissate dai trattati, e ciò significa praticamente il riconoscimento della fondatezza delle richieste teedsche nei riguardi di una maggiore sicurezza derivante dal mancato disarmo degli altri. Secondo le idee italiane, quelle richieste possono essere contenute nei limiti soltanto se le controrichieste francesi non sieno eccessive.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* esamina le diverse ipotesi che sono state fatte all'estero per spiegare la fretta che ha avuto la Francia nel presentare il suo *memorandum*. Nota fra queste la spiegazione che la Francia abbia voluto prevenire l'Inghilterra per sottrarsi ad una pressione anglo-italiana. Il giornale trova che la cosa non è obbiettivamente spiegabile giacchè se in Francia tenessero davvero ad ottenere prima della riunione dell'ufficio della Conferenza del disarmo, che avverrà il 21 corrente, una chiarificazione che veramente costituisca un progresso, il loro documento avrebbe dovuto essere concepito diversamente da quello che sembra secondo l'affermazione della stampa francese. La base del 14 ottobre è stata rifiutata non solo dalla Germania, ma anche dall'Inghilterra, che se ne è espressamente distanziata con la dichiarazione di Simon alla Camera dei Comuni. Il documento francese, che comunque è caratterizzato da un tono conciliante, sarà accuratamente studiato dagli organi competenti in Germania. Per i tedeschi non vi è nessun motivo speciale di affrettare la risposta. I colloqui Mussolini-Simon, che entrambi hanno già preso conoscenza del documento francese, porteranno nuovo materiale. Per ora non si vede un accordo.

3 gennaio 1925

ROMA, 3

In una nota dal titolo: «3 gennaio 1925» il Giornale d'Italia *rievoca il discorso mussoliniano di quel giorno alla Camera, discorso fiero, fiammeggiante, diritto. La opposizione aveva sperato di poter rovesciare con le sue agitazioni pubbliche e segrete Mussolini e il Regime. Mussolini volle anzitutto provare lo spirito e la resistenza dei fascisti e degli italiani e sopportò la battaglia in silenzio. Potè dimostrare dopo qualche mese che l'opposizione era di piccoli gruppi isolati nella Nazione, incapaci di azione. Fu allora che col discorso del 3 gennaio 1925 disse:* Basta!

Dopo aver ricordato come allora Mussolini affermasse: «Il Fascismo, il Governo e il Partito sono in piena efficenza», il Giornale d'Italia *prosegue:*

«Tutto quanto è seguito dopo il 3 gennaio 1925 lo ha dimostrato. Tutto ormai pare estremamente lontano, ma ricordare ciò significa anche misurare il cammino percorso, la verità intuita e realizzata da Mussolini. Questo ricordo può dunque anche non inutilmente accompagnare il Consiglio Nazionale del Partito nella sua adunata sarda. Il travaglio del passato ha creato lo spirito maschio del Fascismo e documentata la sua irresistibile potenza».

Il nuovo Ministro d'Ungheria a Roma

BUDAPEST, 3

Secondo quanto si informa negli ambienti politici, il Ministro d'Ungheria presso il Quirinale, de Hory, attualmente in congedo, assumerà nel prossimo febbraio un nuovo ufficio al Ministero degli Esteri come sostituto permanente del Ministero degli Esteri. L'attuale sostituto permanente co. Khuen Hedervary assumerà la direzione della Legazione d'Ungheria a Parigi, mentre il Ministro d'Ungheria a Parigi barone Villani sarà nominato Ministro d'Ungheria presso il Quirinale.

La morte di don Tommaso Nediani

FORLI, 3

E' morto il noto letterato e giornalista canonico don Tommaso Nediani. Nato a Mezzano di Ravenna il 31 ottobre 1871, studiò al seminario di Forlì e celebrò la prima messa a S. Mercuriale nel 1895. Fu giornalista valoroso, squisito letterato, elegante oratore. Fu scacciato da Parenzo per i suoi sentimenti di italianità. A Forlì, in S. Mercuriale, aveva gettato dal pulpito il segretario di quella camera del lavoro, che vi era salito per arringare il popolo. Viveva quasi in eremitaggio nel Cenobio di Forlì, dove serenamente è spirato.

L'adunata dei gerarchi del Fascismo nella salda e fedele Sardegna

Il Consiglio nazionale del Partito inizia i lavori a Cagliari

fra ardenti manifestazioni di devozione al Duce

CAGLIARI, 3

La città ha preparato solenni accoglienze ai membri del Consiglio nazionale del P. N. F. che erano attesi stamane ed ha vegliato stanotte per compiere gli ultimi preparativi. Nella nottata sono giunte le rappresentanze delle forze rurali della provincia e dei minatori dell'iglesiente. Inoltre sono arrivati tutti i segretari politici con i gagliardetti dei rispettivi Fasci per sfilare dinanzi al Segretario del Partito.

La fervida attesa

Le case prospicienti le vie ove avverranno lo schieramento e la sfilata e quelle di tutta la città, financo negli ultimi più lontani sobborghi, sono pavesati di bandiere e di grandi drappi neri e dai colori nazionali. I muri delle strade sono tappezzati da grandi riproduzioni dell'effige del Duce e del manifesto con cui il Segretario federale porge ai gerarchi convenuti a Cagliari il saluto delle Camicie Nere della provincia. In molti punti elevati della collina su cui si aderge Cagliari e sulle vecchie torri e sui bastioni medioevali spiccano scritte gigantesche col nome del Duce. Di fronte alla darsena ove sbarcheranno i gerarchi, a ricordo della giornata odierna, è stato eretto un altissimo pilo portabandiera che sorge da un basamento riproducente la tolda di una nave protesa verso il mare a significare il nuovo ansito marinaro della rinascente città.

Subito dopo lo sbarco l'on. Starace procederà alla cerimonia dell'alza bandiera; quindi, dal Castelletto sormontato dall'antenna, assisterà allo sfilamento delle truppe. Dall'alba reparti di fascisti, di giovani fascisti, avanguardisti percorrono la città diretti ai punti di adunata. Il tempo, che da qualche giorno era piovoso, è stamane umido.

L'entusiastico saluto della folla

Mentre le organizzazioni fasciste vanno ultimando lo schieramento, entra in porto alle nove, accolta dal fischio delle sirene di tutte le navi che inalberano il gran pavese, la motonave Città di Napoli recante l'on. Starace ed i membri del Consiglio nazionale del P. N. F. Con rapida manovra la motonave attracca alla banchina.

Mentre dalla città giunge il clamore di altissime ovazioni, sul ponte della nave appare l'on. Starace, accompagnato dai due vice-Segretari, dal Segretario amministrativo e dagli altri componenti il Direttorio. Sulla banchina sono schierati una centuria d'onore della Milizia ed un reparto destinato alla scorta d'onore del gagliardetto del Partito, ed è raccolto il gruppo delle autorità tra cui sono il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il comandante delle Camicie Nere dell'Isola ed il comandante militare. Sono inoltre presenti il gruppo di deputati sardi ed i segretari federali di Sassari e Nuoro.

La rivista delle forze fasciste

Mentre squilla l'attenti regolamentare ed i reparti si irrigidiscono nella posizione di attenti, l'on. Starace, accompagnato dai membri del Direttorio, sbarca seguito dai Segretari federali di tutte le provincie e riceve l'omaggio delle autorità. Alle nove e trenta, mentre la musica intona "Giovinezza", salutato da un poderoso "A Noi!", viene sbarcato il gagliardetto del P. N. F. Il Segretario del Partito ed i Segretari federali, accolti da una calorosa dimostrazione, percorrono rapidamente il tratto della banchina fino al lungomare via Roma ove ha luogo lo schieramento delle forze fasciste.

L'on. Starace, con i membri del Direttorio e la medaglia d'oro generale Fara, giunto al lungomare via Roma, prende posto sopra una torretta sorreggente un'antenna e retta per ricordare la grande adunata, mentre attorno si schierano i Segretari federali e le autorità. Sopra la torretta prende posto anche il gagliardetto del Partito portato da un centurione della Milizia. Il Segretario federale, al suono di "Giovinezza", fa salire sull'antenna alta ventisei metri un grande tricolore che sventola al sole dominando l'adunata.

Quindi l'on. Starace, seguito dalle autorità e dai membri del Consiglio nazionale, inizia la rivista delle forze fasciste schierate sul lungomare e sui viali convergenti verso il porto. In via XX Settembre sono i reparti dei Giovani fascisti di Cagliari e frazioni con una legione di ciclisti; segue il gruppo universitario fascista, forte di un centinaio di studentesse e di cinquecento goliardi; Giovani fascisti a cavallo occupano via Sonnino. Nel viale Bonaria, perfettamente inquadrate, sono le quattro legioni dell'O. N. B., due terrestri e due marinare, con un reparto di marinaretti della nave scuola. Nel vastissimo piazzale Bonaria sono ammassati i Fasci rionali.

Il Segretario del Partito prosegue quindi per viale Armando Diaz ove sono due forti colonne di rurali e minatori convenuti dai centri circonvicini ed altre organizzazioni sindacali; quindi, tornato verso l'antenna simbolica, ove per tutto il tempo della rivista sostava il gagliardetto del Partito, si è soffermato di fronte al reparto speciale di Giovani fascisti partecipanti ai corsi di volo a vela che sono schierati coi loro libratori.

La superba sfilata

L'on. Starace riprende poi posto sulla torretta e si inizia la sfilata sul lungomare via Roma tra due fitte ali di popolo plaudente, mentre nel cielo volteggiano aeroplani e idrovolanti del vicino aeroporto. Tutti i reparti, e particolarmente i Giovani fascisti, riscuotono vive acclamazioni. Ultimata la sfilata, mentre i reparti vanno ammassandosi presso il largo Carlo Felice, dove è stato eretto un palco rappresentante un carro armato, i membri del Direttorio, i Segretari federali e il gagliardetto con la scorta si recano sulla parte più elevata della grande piazza di fronte al mare azzurrissimo e circondata dalle mura delle fortificazioni medioevali, su cui spicca un'immensa scritta "Dux". L'adunata delle Camicie Nere e di popolo presenta un aspetto imponentissimo. La folla immensa acclama entusiasticamente al Duce ed al Fascismo.

L'on. Starace parla alla folla

Dopo un breve saluto del Segretario federale dott. Usai, il Segretario del Partito pronuncia un vibrante discorso suscitando una calorosissima manifestazione. Quindi, mentre la folla continua ad acclamare, i membri del Consiglio nazionale si recano al vicino palazzo del Consiglio dell'Economia corporativa al cui balcone centrale viene issato il gagliardetto del Partito. Il Consiglio nazionale, presieduto dall'on. Starace, inizia i suoi lavori.

La lettura dell'articolo del Duce
Il saluto al "Popolo d'Italia,,

Terminata la riunione del Consiglio nazionale, nella sala della biblioteca dello stesso palazzo del Consiglio dell'Economia il Segretario del Partito presenzia la benedizione del labaro dell'Associazione sarda delle famiglie dei Caduti e feriti fascisti. Quindi i componenti il Direttorio ed il Consiglio nazionale, con le principali autorità locali, ritornano a bordo della Città di Napoli *per consumare il rancio.*

Al termine del rancio l'on. Starace, dopo aver detto che una volta i banchetti si concludevano con i soliti discorsi, ha soggiunto: «Questo, che è un rancio fascista, termina con la lettura dell'articolo del Duce apparso stamane sul «Popolo d'Italia». Quindi ha letto l'articolo del Duce: «Anno 1934».

L'on. Starace ha poi inviato il seguente telegramma:

«*Vito Mussolini* - Popolo d'Italia» - Milano - Nel «Popolo d'Italia», vivificato dallo spirito saggio e forte di Arnaldo, il Consiglio nazionale del Partito, adunato nella salda e fedele Sardegna, saluta il documento indistruttibile della priorità storica del Fascismo, fatto luce di vita universale dal genio di Mussolini. *Starace*».

Dopo il rapporto del Consiglio nazionale, il Segretario del Partito ha consegnato al Segretario federale di Cagliari una fotografia del Duce in uniforme con l'elmetto.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito si è recato ad inaugurare il grande campo polisportivo dei Fasci giovanili dove erano adunati i Giovani fascisti, gli Avanguardisti e i Balilla che gremivano le tribune, mentre al centro del campo erano adunati i bersaglieri in congedo nella loro uniforme. Alla presenza delle autorità, dei Segretari federali e del generale Fara, medaglia d'oro, che rappresentava l'Associazione dei bersaglieri, il cappellano don Rubino ha benedetto i labari delle sezioni sarde dell'Associazione pronunciando un discorso cui ha fatto seguito l'on. Starace con vibranti parole, salutato alla fine da calorose acclamazioni dei presenti al grido di: Vogliamo il Duce a Cagliari!

La dimostrazione al Duce

Rientrato in città, l'on. Starace si è recato con i Segretari federali al Circolo ufficiali del presidio ove ha ricevuto l'omaggio degli ufficiali delle forze armate. Successivamente, nella sede della Federazione provinciale fascista, il Segretario federale ha presentato tutte le gerarchie delle organizzazioni locali. Una grande folla adunata sotto il palazzo della Federazione ha fatto una nuova calorosissima dimostrazione inneggiando al Duce.

Il Segretario del Partito si è recato quindi alla sede del Fascio rionale Luigi Fois dove ha iniziato la distribuzione dei doni della Befana fascista. Infine è intervenuto al palazzo della città ad un ricevimento offerto dal Fascio femminile. Nelle sale gremite spiccavano i gruppi delle Giovani fasciste che per l'occasione indossavano i tradizionali costumi isolani.

1.768.863 iscritti all'Opera Balilla
Un aumento di 276.555 in un anno

ROMA, 3

Ecco i dati relativi al tesseramento dell'Opera Balilla.

Al 31 dicembre XI: BALILLA 658,752 AVANGUARDISTI 232,328. PICCOLE ITALIANE 517,816 GIOVANI ITALIANE 83,413. Totale 1.492,308.

Al 21 dicembre XII: BALILLA 777,489. AVANGUARDISTI 250,842. PICCOLE ITALIANE 648,174. GIOVANI ITALIANE 92,358. Totale 1,768,863.

Si è verificato così un aumento di 118,737 Balilla; 18.514 Avanguardisti; 130.359 Piccole italiane; 8,945 Giovani Italiane. TOTALE 276.555

Il nuovo anno all'Accademia fascista di educazione fisica

ROMA, 3

Alla presenza dell'on. Ricci, presidente dell'Opera Nazionale Balilla, del corpo accademico e dei 400 allievi divisi per centurie e con l'intervento dei 1200 ufficiali dell'O. N. B. convenuti in Roma per l'adunata dei comandanti delle Legioni Avanguardisti e Balilla di tutta Italia, ha avuto luogo stamane, nell'aula magna dell'Accademia fascista di educazione fisica, l'inaugurazione del nuovo anno accademico.

Il rettore sen. prof. Versani, dopo aver rivolto un fervido saluto all'on. Ricci, ha parlato dei compiti dell'Istituto che, squisita emanazione del Regime, va dimostrando ogni anno più e meglio l'importanza della sua funzione.

Dopo la prolusione svolta dal professore Barmissoni, l'on. Ricci ha consegnato in nome del Duce il gagliardetto all'Accademia. La cermonia si è chiusa con il saluto al Duce.

Lasciata l'Accademia, l'on. Ricci, seguito dagli insegnanti e dagli ufficiali, è disceso sul piazzale ove ha passato in rivista la Legione dei cadetti di tutta Italia, una larga rappresentanza di Balilla e di Avanguardisti del comitato centrale dell'Urbe che si erano frattanto schierati ai piedi del monolite. Il Presidente dell'O. N. B. ha successivamente assistito da una pedana alzata nel messo del viale che conduce allo stadio allo sfilamento in parata delle forze giovanili.

Nel pomeriggio gli ufficiali comandanti le legioni dell'O. N. B. e i cadetti, inquadrati per plotoni con alla testa la banda degli Avanguardisti e il gagliardetto dell'Accademia fascista di educazione fisica, si sono recati per devoto omaggio dapprima alla cappella votiva al palazzo del Littorio e quindi all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. Successivamente il corteo ha sfilato inanzi alla tomba del Milite Ignoto raggiungendo infine la Mostra della Rivoluzione che gli ufficiali hanno minutamente visitata. I comandanti le legioni sono ripartiti in serata per le rispettive sedi.

Le onorificenze nel 1934

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto che fissa il numero delle onorificenze cavalleresche che potranno essere conferite nel 1934, nel modo seguente:

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: Cavalieri di gr. croce 8, grand'ufficiali 41, commendatori 136, ufficiali 325, cavalieri 865.

Ordine della Corona d'Italia: Cavalieri di gran croce 26, grand'ufficiali 231, commendatori 1307, ufficiali 2355, cavalieri 8330.

L'emissione di quattro miliardi
di Buoni del Tesoro novennali a premio

ROMA, 3

Secondo le direttive del Capo del Governo, di concerto col Ministro delle Finanze sentita la presidenza della Banca d'Italia, si è oggi costituito il sindacato bancario per il collocamento di lire quattro miliardi di capitale nominale Buoni del Tesoro novennali a premi 4 per cento che il R. Governo, con provvedimento in corso, sarà autorizzato ad emettere allo scopo principalmente di provvedere i fondi necessari al pagamento dei Buoni novennali 5 per cento che vengono a scadere nel corrente anno. In pagamento delle sottoscrizioni saranno accettati, otre al contante, i Buoni novennali 5 per cento 1934, la valutazione dei quali sarà fatta tenendo conto del conguaglio di interessi maturati e maturandi su tali Buoni e della differente scadenza delle cedole in confronto dei Buoni emittenti, ecc.

Hanno partecipato alla costituzione del sindacato i seguenti istituti: Istituto nazionale delle assicurazioni; Istituto nazionale fascista della previdenza sociale; Banca d'Italia; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Banca nazionale del Lavoro; Istituto di S. Paolo in Torino; Monte dei Paschi di Siena; Associazione nazionale fra le Casse di Risparmio italiane e istituto di credito per le Casse di Risparmio italiane, (in rappresentanza delle Casse di Risparmio associate); Banca commerciale italiana; Credito italiano; Banco di Roma; Società Italiana per le strade ferrate meridionali e Banca d'America e d'Italia; Istituto Italiano di credito marittimo; Banca popolare cooperativa anonima di Novara; Banco Ambrosiano; Banca Popolare di Milano.

La sottoscrizione avrà inizio il giorno dieci corrente. (Stefani).

L'emissione della nuova serie di Buoni novennali del Tesoro è una operazione perfettamente normale, che rientra nelle direttive seguite dal Governo fascista con pieno successo in circostanze analoghe. Come è noto, nel corso di quest'anno vengono a scadere i Buoni novennali emessi in base ai decreti 27 marzo e 11 giugno 1925 e 7 ottobre 1926. L'importo complessivo di tali Buoni è di lire 3.900.000.000.

Per fronteggiare la scadenza, il Governo, che è notoriamente contrario in linea di massima alle conversioni forzose, si appresta ad accogliere i mezzi per rimborsare il capitale a tutti i portatori dei titoli i quali, alla data fissata, preferiranno realizzare il loro denaro. Conviene però ritenere che, come già per gli altri Buoni novennali, la grande maggioranza dei portatori di titoli preferiranno presentarli per il rinnovo e a tale scopo si è disposto che i vecchi titoli siano accettati in pagamento di nuovi con l'esatto calcolo del loro valore in capitale e in interessi maturati e maturandi. La tecnica dell'operazione è, ripetiamo, in tutto identica a quella usata per la conversione dei Buoni 1931 e 1932. Soltanto l'interesse è lievemente inferiore, tenuto conto della diversa situazione del mercato monetario e del valore di acquisto della lira. Con il tasso di sconto al 3 per cento e dopo le note riduzioni apportate al tasso d'interesse sui depositi bancari e sui buoni postali, bisogna infatti riconoscere che un interesse del 4 per cento per un titolo statale, cioè di assoluta sicurezza, rappresenta oggi un impiego ancora migliore di quello che non offrisse il cinque per cento due o tre anni fa. D'altra parte al vantaggio consistente nel livello non indifferente dell'interesse bisogna aggiungere quello dipendente dall'alea che tutti i possessori dei titoli correranno nella vincita di uno dei premi stabiliti per le nuove serie. In sostanza si tratta di un ottimo affare per i risparmiatori italiani, i quali hanno sempre dimostrato la loro spiccata preferenza per gli investimenti del tipo di quello che viene oggi offerto. E' quindi da ritenere che l'emissione sarà subito largamente coperta, il che consentirà allo Stato di fronteggiare la scadenza dei Buoni 1934 ed inoltre di disporre delle somme eccedenti per le più urgenti necessità di bilancio.

Le direttive del Capo del Governo
ai Commissari confederali

ROMA, 3

Stamane, alle ore 11, i commissari confederali, i quali tra ieri e oggi hanno preso possesso delle loro cariche, si sono riuniti presso l'on. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni. Mancava l'on. Cao di S. Marco, trattenuto in Sardegna, e che prenderà possesso dell'ufficio il 5 gennaio. L'on. Biagi ha salutato i commissari ricordando che il loro insediamento coincide colla ricorrenza di una data, 3 gennaio, che segna un evento decisivo nella Rivoluzione fascista ed ha poi chiarito il compito al quale sono stati chiamati.

I 12 commissari, accompagnati dai Sottosegretari Biagi ed Asquini, sono stati ricevuti dal Capo del Governo al quale, a nome dei nuovi dirigenti confederali, l'on. Biagi ha porto un devoto saluto.

Il Capo del Governo ha dato precise istruzioni per l'opera che i commissari dovranno svolgere, sia per adeguare la struttura e l'attività delle Confederazioni alla istituzione ed al funzionamento delle Corporazioni, sia per far partecipare sempre più attivamente le dirette rappresentanze delle categorie economiche alla vita dello Stato fascista; ha infine espresso il convincimento che i commissari confederali sentiranno, come già i loro predecessori, di operare in uno dei più interessanti settori dello Stato fascista. (Stefani).

Il progressivo aumento del risparmio nazionale

ROMA, 3

Si hanno i seguenti dati aggiornati alla fine di ottobre scorso sul progressivo aumento del risparmio nazionale quale risulta dai depositi fatti negli Istituti e nelle Banche di ogni genere:

Alla fine di ottobre il credito dei depositanti, compresi i depositi giudiziari nelle Casse postali di risparmio, risultava ammontare a **18.128.6** milioni di lire, contro **17.346.1** milioni alla fine del gennaio.

I depositi nelle Casse di Risparmio ordinarie ammontavano a **19.01.9 milioni**, contro **18.604.1** milioni.

I depositi negli Istituti di credito, di diritto pubblico e nelle banche ordinarie di credito ammontavano complessivamente a 6.569.1 milioni, contro 5.960,2 milioni (febbraio).

I depositi nelle banche popolari ammontavano a 1.103.6 milioni, contro 1.073,9 milioni (febbraio) e i depositi nelle Banche regionali, infine, amomntavano alla fine di agosto (ultima data dei rilievi) a **19.010,9 milioni**, contro **18.604,1** milioni.

Istruzione media

Di tanto in tanto, quasi a raffiche, quando l'interesse da vicino stringe, il pubblico si rivolge all'argomento scolastico, che pur non dovrebbe, specialmente per chi ha figli da educare, esser l'ultimo fra quelli che sollecitano la attenzione. In ottobre, in novembre, ad esempio, leggemmo nei quotidiani ripetute ansiose richieste di genitori che non vedevano iscritti alle scuole regie i propri figli: sovrabbondanza di popolazione scolastica, limitazioni di classi, molti, troppi gli esclusi.

Non parlo dei corsi biennali di avviamento, già comunali, alcuni dei quali furono aperti solo ai primi di dicembre: qui la questione era complicata dalla mancanza di locali adatti oltre che dall'inevitabile turbamento che derivava dalla prima applicazione di una riforma, il passaggio allo Stato di tutte le scuole comunali, comprese quelle delle maggiori città.

M'occupo qui dell'istruzione media: e, a proposito della mancanza di posti, ognuno avrà letto il comunicato che avvertiva essere stata concessa una nuova prima classe all'istituto magistrale. Come a Venezia, numerose altre classi furono aggiunte in altra città nei diversi istituti.

— Quanto si sta ad aprire una classe? — da molti si chiedeva. — Questione di bilancio — alcuni rispondevano. Ma la questione del bilancio era secondaria; anzi lo anno scorso, il Ministero dell'Educazione non chiese fondi speciali per le molte classi e le diverse scuole istitutive. Quest'anno non fu possibile: ad ogni modo la difficoltà era di diversa origine; ed è merito non lieve di S. E. Ercole, Ministro, e del direttore generale dell'istruzione media comm. Giuseppe Giustini, d'averla affrontata e risolta.

La riforma Gentile limitava il numero degli istituti magistrali, fissava con un decreto il numero dei corsi completi che ciascun istituto medio poteva avere; sopprimeva del tutto le classi aggiunte, che si aprivano secondo le necessità fluttuanti della popolazione scolastica.

Contro le classi aggiunte fu scritto molto; nessun turbamento invece, mi pare, portavano all'ordinamento scolastico. Ad ogni modo la riforma limitava il numero dei corsi, perchè voleva che la scuola di Stato fosse di modello, riservata, diremo ai migliori studenti; la scuola privata doveva svilupparsi, accogliere gli altri studenti, gareggiare con quella di Stato, magari superarla.

Ma la scuola privata non ha dato, in generale, i risultati che il Ministro Gentile s'aspettava; non li ha dati nè li poteva dare, perchè, senza tener conto del fattore tradizionale, diverse sono le condizioni economiche d'Italia da quelle, poniamo, d'Inghilterra e di America dove la scuola privata gode prospero sviluppo. Molte scuole private, è vero, sono sorte; ma i buoni intendimenti dei promotori sono spesso naufragati nella pratica attuazione per le difficoltà finanziarie; e il pubblico continua, e con ragione, a preferire le regie, tanto più che costano meno. Ma le regie non potevano ospitare, come ho detto, più d'un determinato numero di alunni: occorreva quindi procedere alla modificazione d'una fra le disposizioni principali della riforma. E non solo furono istituite nuove classi aggiunte in molte scuole, ma creati nuovi istituti, abolita la limitazione del numero dei magistrali, creati perfino degli istituti tecnici inferiori isolati che non erano ammessi dall'ordinamento Gentile.

Ed ora è lecito sperare che il Ministero continui sulla via intrapresa, istituisca classi aggiunte quante sono necessarie, perchè lo Stato non può abdicare ad uno dei suoi principali doveri, quello della educazione; faccia in modo quindi che le classi non s'affollino più di quanto la legge permette come limite massimo: son già troppi i trentacinque alunni prescritti.

*

Quest'anno la Direzione delle Scuole Medie pubblicò pure i nuovi programmi. Essi sono il risultato di studi accurati compiuti sulle relazioni delle scuole; sfrondano tutta quella parte che poteva ritenersi non indispensabile; accrescono il coordinamento fra le varie discipline; mirano a rendere sempre più forte ed agile il pensiero.

Una prefazione li precede, pagina di chiarissime norme didattiche, che rivela perfetta comprensione delle necessità della scuola e chiara visione di ciò che ha da essere l'opera dell'insegnante.

E' proprio un peccato ch'essa non sia stata convenientemente illustrata neppure nelle riviste scolastiche.

Come meriterebbe d'esser conosciuta molto più che non sia, la rivista pubblicata sotto la direzione del direttore generale della istruzione media, chiamata un tempo semplicemente *Annali*, ora denominata *Scuola e Cultura* certamente per indicare il nuovo impulso di aderenza alla vita letteraria ed artistica che il comm. Giustini, assumendo l'ufficio, le diede.

*

Particolare rilievo ebbero questo anno i concorsi, sia per il numero delle cattedre messe a disposizione, sia per il numero dei concorrenti, veramente eccezionale. Evidentemente S. E. Ercole, che porta al Ministero un indirizzo forte e sicuro, e il comm. Giustini vogliano ridurre i supplenti al minimum, cioè alla loro particolare funzione di supplire cattedre improvvisamente vacanti. Quanto cammino percorso da quando, nel dopoguerra, i supplenti formavano la maggioranza, si può dire, del personale insegnante! Ma la direzione dell'istruzione media non si adagia nè cammina con passo lento. Come si possono rilevare regolarità e tempestività nei provvedimenti che interessano scuole, alunni e insegnanti, così essa provvide anche quest'anno nel miglior modo ai concorsi.

Tutti furono definiti a tempo, quantunque ai normali se ne fossero aggiunti altri con lo scopo di sistemare supplenti che avessero un determinato numero di anni di servizio. E gli insegnanti nominati raggiunsero all'inizio dell'anno le sedi loro assegnate. Un solo concorso terminò in questi giorni, quello di cattedre di lettere nelle scuole medie inferiori: ma il ritardo è dovuto all'eccezionale numero dei concorrenti. Basti pensare che le cattedre che saranno ora occupate sono 460. Veramente si sarebbe desiderato che non venti professori solamente superassero la votazione di 80 centesimi; è certo però che tutti daranno egualmente alla scuola le migliori energie, ed opera attiva per migliorare in profondità e vastità la loro cultura. Alle 460 cattedre dei vincitori sono poi da aggiungere altre tredici cattedre per ex combattenti, i quali per sola votazione non sarebbero stati nominati. Ora è lecito sperare che gli ex combattenti si mettano in grado di competere con i più giovani, giacchè ormai sono passati molti anni dalla guerra.

Per trovare un concorso di tanta mole bisogna risalire al 1919: allora, quantunque non fosse per esami, le nomine non avvennero che in novembre. Adesso le nuove nomine (per il bando di concorso decorrono dal 16 settembre), porteranno naturalmente un po' di turbamento nelle scuole. Ma il Ministero non poteva far di meglio, la sua opera non poteva essere più sollecita e premurosa. Se di ritardo si può parlare, esso sta nella cosa. Per esaminare molte centinaia di candidati (prove scritte, prove orali, lezione pratica) occorrono dei mesi! Tuttavia il turbamento sarà lieve e passeggiero: i primi mesi dell'anno sono, dirò, di assaggio e di ripetizione; e i nuovi nominati porteranno tutto il fervore di chi ha raggiunto la propria meta e sa di potersi dedicare senza preoccupazioni ormai alla nobile missione dell'educatore.

Armando Michieli

La morte di una pronipote di Gioacchino Murat

NAPOLI, 3

Si è spenta serenamente questa notte la principessa Luisa Eugenia Murat. La nobildonna, che era pronipote di Gioacchino Murat, offrì un magnifico esempio delle più alte e pure virtù femminili. Sempre pronta a partecipare a tutte le manifestazioni di assistenza sociale e di solidarietà verso coloro che soffrono, ella esplicò una mirabile attività come infermiera della Croce Rossa in occasione del terremoto calabro-siculo, durante la guerra e durante altre calamità. La morte della principessa ha suscitato profondo rimpianto non solo nell'aristocrazia napoletana, ma anche in tutti gli altri ambienti cittadini.

La difesa dell'agricoltura nazionale in Senato

Come il Governo fascista ha sventato le manovre ribassiste sul grano

ROMA, 3

Il Senato ha ripreso i suoi lavori alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, il quale ha commemorato i senatori Giuseppe Tanari, Giuseppe Marino e Lelio Bonin Longare.

La commemorazione di Lelio Bonin Longare

Ci è mancato — egli dice — un altro dei più insigni, operosi e amati colleghi, è mancato a me — mi si consenta dirlo — uno dei più preziosi e più autorevoli collaboratori in questo ufficio, il nostro caro Lelio Bonin Longare, che onorava il Senato col nome, con l'esperienza, con la cultura, col patriottismo, e più ancora con l'esempio costante di una assidua, appassionata ed efficace partecipazione alla vita e all'attività dell'Assemblea. La scomparsa di una tal figura di uomo politico e di gentiluomo lascia veramente un vuoto nel nostro animo non meno che in quest'aula. Pochi, infatti, possedettero come lui una ricca e sicura conoscenza di tutti i massimi problemi della politica nazionale e internazionale e, insieme, quelle doti di lealtà, di tatto e di finezza cordiale, che a un grande diplomatico, a un parlamentare di primo rango, quale egli era, avevano procurato coi consensi dell'estimazione più alta anche il tributo dell'unanime simpatia.

L'ingegno naturale del conte Bonin Longare, educato nella nativa Vicenza alla scuola di Giacomo Zanella, tempratosi nella consuetudine intima con Fedele Lampertico e Antonio Fogazzaro, aveva presto sviluppato quei caratteri di versatilità, di eleganza e di misura che dovevano imprimersi poi come lineamenti essenziali di una così felice personalità. Da essi era stata determinata la prima vocazione del diplomatico, il quale, agli esordi della carriera, aveva avuto maestri in Vienna Carlo Felice di Robilant e Costantino Nigra. Per quel complesso armonioso di attitudini egli si era potuto brillantemente affermare, benchè giovanissimo, come uno dei migliori uomini di destra allorchè aveva ceduto all'invito dei conterranei accettando il loro mandato alla Camera dei deputati e poco dopo quando, in una età ritenuta solitamente immatura per cariche di governo, era stato più di due anni attivissimo Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri. Ma Lelio Bonin Longare, con la sua indole schietta, sdegnoso di accomodamenti, incapace di piegarsi alle pesanti e sterili esigenze delle clientele elettorali d'altri tempi, non aveva tardato a ritornare sulla via maestra della sua vita, ossia, nella carriera diplomatica, in cui era maturato il suo temperamento e si era formata la sua mentalità. E cominciò allora l'ascesa. Ministro plenipotenziario a Bruxelles, ambasciatore a Madrid, ambasciatore a Parigi, pochi posti di somma importanza, e lunghe permanenze giustificate da seri e concreti successi, soprattutto il periodo dell'ambasciata di Parigi, dal 1917 al 1921, consegna il nome di Lelio Bonin Longare alla storia di quegli anni angosciosi e decisivi della guerra e della pace. Dell'opera da lui svolta in quel tempo e in quell'ufficio non credo possa farsi elogio più bello nè più veritiero di questo: che egli fu degno di rappresentare allora là, l'Italia combattente, con tutte le sue energie generose, con tutte le sue virtù eroiche di ardimento, di sacrificio e di fede per la vittoria comune.

Alle incomprensioni e avarizie altrui oggi troppo dolorosamente documentate egli difese con dignità e fermezza gli interessi vitali e le idealità supreme della nostra Patria. Delegato Italiano all'assemblea generale della Società delle Nazioni dal 1923 al 1929 rappresentò l'Italia alla conferenza economica internazionale di Ginevra; membro apprezzato delle missioni a Washington e a Londra per la sistemazione dei nostri debiti di guerra, Lelio Bonin Longare aveva messo volentieri la sua autorità e la sua competenza in materia di questioni internazionali al servizio del Governo fascista. Anzi qui nel Senato di cui faceva parte dal 1914 era stato uno dei primi a riconoscere apertamente nel Fascismo la forza rinnovatrice delle sorti e dello spirito della Nazione, e ad assumere senza riserve, con pienezza entusiastica di consentimento, il programma e la disciplina. In questa aula e fuori egli eguagliava i giovani nella calda fedeltà di militante. Nato innanzi che la sua terra fosse riscattata all'indipendenza e all'unità della Patria, pensava che l'azione liberatrice di Mussolini fosse, come, è l'ideale continuazione dell'opera del risorgimento.

A tali sensi Lelio Bonin Longare inspirò sempre qui dentro la sua parola ornata di grazie classiche e pur chiaramente aderente a un rigore logico e realistico esemplare, perchè egli era oratore eletto sì come era scrittore arguto e delicato di buona razza veneta, il quale aveva dettato pagine autobiografiche arrivate da un così penetrante e piacevole spirito di osservazione che sebbene siano rimaste pur troppo frammentarie, gli hanno assicurato un posto eminente anche nella letteratura memorialistica contemporanea. Ma più che a quelle pagine il nome di Lelio Bonin Longare resta affidato alle traccie durevoli che tanta alacre sapienza ha lasciato nel campo dell'azione diplomatica e parlamentare, resta per noi incancellabilmente stampato nei nostri cuori col ricordo della bontà dell'intelligenza della fervida devozione ad ogni più nobile causa che ci fecero amare e faranno lungamente rimpiangere il nostro Bonin.

MUSSOLINI, Capo del Governo, *dichiara che, con profondo cordoglio il Governo si associa alle parole commemorative del Presidente dell'assemblea.*

Un discorso del sen. Marcello

Vengono quindi approvati senza discussione vari disegni di legge.

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1934 al 30 giugno 1935.

MARCELLO. Dopo aver ricordato quali imponenti risultati abbia raggiunto la battaglia del grano, risultati che consigliano di non aumentare ulteriormente l'estensione delle terre coltivate a frumento, propone di elevare il dazio sull'avena, sulla segala e sul granoturco. Ne deriverebbe una condizione di cose atta a favorire il consumo del frumento e del riso, perchè, da quando nel 1925 fu rimesso il dazio sul grano, le importazioni del granoturco si accrebbero fino al quadruplo ed oltre. Una volta stabilito che non bisogna estendere la coltivazione del frumento, occorre dare altri utili impieghi al territorio agricolo nazionale e limitare, quindi, l'importazione di alcuni generi agricoli per i quali siamo tuttora tributari dell'estero, come la lana, la juta, il lino, il cotone, la carne, i semi ed i frutti oleosi.

Alla coltura del cotone e del lino mal si presta in genere il territorio nazionale; occorre perciò attenuare l'importazione promuovendo un più largo impiego del rayon, dei tessuti e dei cascami di seta e di canapa, che possano raggiungere un grado notevole di finezza.

Quanto alla lana ed al pelo occorre andar cauti nei provvedimenti protezionisti per non rendere vani gli sforzi dei nostri industriali lanieri, i quali hanno saputo superare la concorrenza britannica persino in Inghilterra e sono riusciti a ridurre i costi e ad avvicinare il consumatore, evitando così l'enorme e dannoso aumento dei prezzi. Ciò non toglie che si debba pensare ugualmente a proteggere la produzione nazionale, considerando altresì che, nei paesi a forte produzione laniera, nulli o quasi sono i pesi fiscali che gravano sulla pastorizia.

Notevole è l'importanza del traffico laniero per la economia nazionale, e i suoi risultati costituiscono un alto titolo di onore per la nostra industria laniera e ne dimostrano la saldezza, ma per mantenere e rendere sempre più proficuo e attivo il nostro commercio laniero occorre che lo Stato vigili per impedire le frodi e per garantire la qualità del prodotto. Non sarebbe impossibile ottenere un saldo attivo in questo ramo del commercio se si riuscisse ad eliminare o a ridurre grandemente l'importazione della lana, mentre invece la produzione nazionale, nel suo complesso, non solo è scadente ma va divenendo sempre più scarsa in rapporto allo sviluppo dei consumi e alle richieste delle nostre manifatture.

Il numero di capi del bestiame ovino in quest'ultimo periodo si è andato riducendo, nè sembra che la riduzione tenda ad arrestarsi.

Se si osserva quanto avviene in altre nazioni, si può affermare che l'Italia non solo potrebbe ricuperare quella parte dei greggi che ha perduto in questi ultimi anni, ma raggiungere i venti milioni di capi con un rendimento unitario superiore ai due chilogrammi, e così in un periodo non troppo lungo di anni, si potrebbe avere una produzione di oltre 400 mila quintali con ingente vantaggio economico e sociale. Una simile produzione potrebbe procurare lavoro a centomila lavoratori e ci renderebbe indipendenti dall'estero nel caso in cui la nazione dovesse contare solo sulla produzione interna.

Non mancano studi ed esperienze di tecnici e sforzi da parte degli allevatori benemeriti, manca invece l'incitamento più sicuro, quello del tornaconto. Il reddito della pecora si riduce con il ridursi del prezzo dei prodotti che essa può dare. E ciò non può ovviarsi che con una adeguata protezione doganale. Una imposizione doganale di lire 500 per quintale di lana sudicia, ed un aumento correlativo delle altre voci ad essa connesse permetterebbe lo invocato sviluppo degli armenti. Lieve sarebbe la ripercussione di tale imposizione sul prezzo dei manufatti per uso interno, e l'erario otterrebbe un maggior introito di circa 400 milioni di lire. (*Applausi e congratulazioni*).

I problemi della pesca

CELESIA. Parla della industria della pesca e del giovamento che ad essa porterà la nuova organizzazione corporativistica. La pesca marittima è un'attività silenziosa e poco conosciuta, alla quale forse non si è prestata tutta l'attenzione che merita. Opportuni provvedimenti governativi certamente potranno migliorarne grandemente le sorti. Già altra volta il Governo ha dedicato le sue cure a questa industria, alla quale si dedicano 160.000 lavoratori e 550 milioni di capitali. Dopo aver ricordato che la produzione attuale si aggira intorno ai 900 mila quintali, l'oratore si sofferma sulla questione del personale di cui occorre preoccuparsi anche perchè la classe peschereccia fornisce un importante e prezioso contributo alla difesa marittima. Bisogna organizzare questo magnifico materiale umano sotto forma cooperativa e corporativa. A ciò provvede infatti il T. U. sulla pesca mediante la creazione di consorzi di cooperative. Primo e principale problema di cui questi consorzi debbono occuparsi è la trasformazione della vela in motore. Per raggiungere questo fine bisogna dar loro mezzi morali e materiali, provvedendo alla istruzione tecnica e creando un tipo di motopeschereccio italiano.

Altri importantissimi problemi dovrebbero risolvere i consorzi della pesca: la fornitura della nafta, l'organizzazione dei mercati, l'assistenza morale e materiale della classe peschereccia, così aliena per sua natura da ogni organizzazione. Occorre modernizzare i nostri mezzi di pesca, perchè anche in questo campo l'economia nazionale potrà ricavare un notevole vantaggio.

Il discorso del Ministro Acerbo

ACERBO — Ministro dell'Agricoltura e Foreste — richiama l'attenzione del Senato sulle vicende dei prezzi dei principali prodotti agricoli e sui criteri fondamentali con i quali il Governo fascista ha inteso di fronteggiare. L'azione del Governo in questo campo è stata sempre condotta per linee semplici senza complicate e artificiose soprastrutture, senza ricorrer a inceppanti vincolismi e senza avventurare lo Stato in costosi finanziamenti e in gravi rischi finanziari. Simili esperimenti sono completamente falliti negli Stati che hanno voluto tentarli. E la riprova che l'indirizzo di politica agraria del fascismo ha rifuggito da qualunque soluzione estrema è data dal fatto che nei settori nei quali non è stato possibile attuare una difesa con sistemi più semplici e inquadrati nell'indirizzo generale economico e finanziario del Regime ci si è limitati ad incoraggiare il miglioramento della produzione o a concedere qualche aiuto indiretto.

Giacchè più che all'artificiale sostegno del prezzo l'intervento dello Stato ha mirato e mira alla normalizzazione del mercato e invero altro caposaldo di quest'azione è il rispetto del limite stabilito dal nuovo valore della lira, che rappresenta il punto di adeguamento dei vari prezzi. Si deve ritenere che alla stregua dell'esperienza di ormai 4 anni di dura crisi mondiale tutti i prezzi e i costi dovranno a lungo andare livellarsi al limite più basso consentito dal valore aureo della nostra lira. Ma fino a che sarà impossibile ottenere questo livellamento nei riguardi dei costi di produzione è necessario resistere per evitare che eccessivi squilibri tra costi e prezzi determinino, specialmente nel campo dell'economia agricola a ciclo più lungo e più aleatorio, un progressivo indebolimento della proprietà fondiaria e un rallentamento del processo produttivo con tutte le loro inevitabili ripercussioni negli altri campi della economia nazionale.

Altro cardine dell'azione difensiva dell'economia agricola che il Governo ha seguito è il riferimento a necessità d'ordine non transitorio ma permanente, giacchè esso ha mirato, nonostante tutte le difficoltà di questi ultimi anni, ad intensificare l'azione intesa a far diminuire i costi di produzione e a migliorare il processo produttivo. Crede pertanto di poter affermare come tutta questa azione difficile e complessa abbia conseguito i suoi scopi, poichè è indiscutibile che nonostante i gravissimi perturbamenti che hanno depresso tutta l'economia mondiale, l'agricoltura italiana, dopo quattro anni di crisi, non solamente si è sorretta, ma ha anche in quasi tutti i settori migliorato la sua organizzazione e la sua efficienza produttiva.

Il mercato del vino

Il mercato del vino, la cui produzione è risultata quest'anno inferiore di circa il 27 per cento a quella dell'annata precedente, ma con qualità generalmente buona, va migliorando, ed anche l'esportazione, almeno per il vino in fusti, è stata discretamente attiva, avvantaggiandosi della riapertura del mercato americano, il quale, se non ha assorbito quantità molto elevate, ha tuttavia permesso il collocamento di vini speciali, contribuendo a migliorare la nostra bilancia commerciale. La situazione in questo settore si presenta quindi abbastanza serena, ed il Governo tenacemente insisterà nell'azione diretta al miglioramento del prodotto ed alla valorizzazione.

Per quanto riguarda la canapa il prezzo medio si è venuto consolidando sulle 250 lire. Sebbene questo prezzo non sia ancora tale da compensare i costi tuttavia l'organizzazione dei produttori della canapa ha portato un valido contributo per la difesa economica del dotto.

L'oratore assicura il Senato che nelle passate discussioni si è in modo particolare preoccupato delle sorti dell'unica fibra tessile ormai rimasta all'agricoltura italiana che l'azione di tutti gli interessati procede ordinata e concorde in questo campo sì da costituire come ben ha rilevato il relatore, un avviamento al sistema corporativo.

L'industria zootecnica

Dopo aver rilevato che il Senato conosce a fondo gli elementi del complesso problema zootecnico riafferma che l'urgenza d'assicurare alla nostra industria zootecnica un mezzo sufficientemente rimunerativo si ricollega non solo all'importanza che esso riveste nel quadro dell'economia agricola ma alla necessità di non alterare i rapporti d'equilibrio tra i due nostri prodotti fondamentali: il grano e la carne. Ed invero uno scarso tornaconto dell'allevamento zootecnico condurrebbe inevitabilmente alla contrazione della superficie investita a prato e al conseguente estendimento della coltura cerealicola, ciò che non solo indebolirebbe l'efficienza delle misure difensive adottate per la granicoltura e che hanno notificato tutta la nostra economia, ma infirmerebbe l'assestamento delle rotazioni agrarie che perderebbero uno dei fattori fondamentali.

Le trattative in corso con i paesi esportatori di bestiame, con cui l'Italia ha complesse relazioni d'interesse che tutti debbono tener presenti, e primi fra essi gli agricoltori, potranno conciliare nel miglior modo le diverse esigenze affinchè il mercato del bestiame riesca il più possibile consolidato su basi che diano tranquillità e fiducia agli agricoltori. Ma lo sforzo maggiore che il Governo ha dovuto sostenere è stato quello della difesa del mercato dei cereali.

Uno dei maggiori squilibri verificatisi fra prezzi e costi ha messo nel più grave disagio i produttori risicoli allorchè ai primi di novembre il prezzo del risone era disceso a 40 lire ed anche 38 al quintale di fronte alle quotazioni di 66 del corrispondente periodo 1931 e di 72 del 1932. Occorreva pertanto stroncare energicamente ogni manovra di speculazione effettuata a tutto danno dei produttori e dei consumatori. Ed i provvedimenti tempestivi adottati dal Capo del Governo e applicati sagacemente dall'Ente nazionale risi hanno rovesciato una situazione per la quale erano in ansia quattro intere provincie, con gravi ripercussioni di ordine sociale. Il miglioramento dei mercati immediatamente ottenuto con le provvidenze adottate, mentre ha ridato tranquillità a questa importante branca dell'economia nazionale non ha influito d'altro lato menomamente sui prezzi al minuto poichè anche quando il risone dalla quota 60 era sceso a quella di lire 38 i prezzi al consumatore erano rimasti invariati.

Anche nel mercato del granoturco si rileva un sensibile miglioramento giacchè dalla quotazione di settembre, che si aggirava intorno a lire 49 si è attualmente giunti a quotazioni persino di lire 58 al q.le.

Il mercato granario e le manovre degli speculatori

Ma il problema maggiore impostosi all'attenzione del Governo alla fine del novembre scorso è stato quello della grave flessione subita dal mercato granario, problema di capitale importanza perchè a questa produzione sono interessati circa 5 milioni di aziende e tutte le provincie d'Italia, ed essa costituisce il cardine non solamente della agricoltura ma di tutta l'economia della Nazione. Di questo ribasso si erano fatte espressione le borse merci che il 28 novembre, giorno in cui presso il Ministero dell'Agricoltura si dovevano concretare le disposizioni impartite dal Capo del Governo nell'ultimo comitato permanente del grano per la maggiore difesa del mercato, quotavano il frumento a 74 lire per consegne dicembre e a 79 lire per consegne maggio con tendenza a ulteriore ribasso, mentre i mercati periodici, data la situazione precaria che si era venuta determinando, seguivano questa discesa. Eppure l'esame più scrupoloso della situazione escludeva che sussistessero fatti obbiettivi tali da giustificare questa grave depressione. Essa non poteva infatti giustificarsi come conseguenza dell'andamento dei prezzi mondiali, dato che su di essi, pur essendo bassi, grava il dazio di 75 lire al quintale, e neppure con la pretesa di una eccessiva produzione, giacchè, tenuto anche conto della diminuita produzione dei prodotti agricoli succedanei e dei provvedimenti adottati dal Governo per la disciplina dell'uso delle farine importate e per la severa vigilanza contro frodi ed abusi, era evidente che la campagna si sarebbe chiusa con una rimanenza di qualche milione di quintali, anche 4 o 5, ciò che è assolutamente normale e indispensabile per le saldature delle campagne ed anche per altri effetti d'ordine superiore che il Senato ben comprende. Un Ministro del Governo fascista, in vista delle possibili speculazioni, non lascierà mai il Paese senza adeguate scorte di frumento. (*Approvazioni*).

Per contro vi erano dei fattori positivi che dovevano spingere a più alto livello le quotazioni di mercati e principali fra essi le provvidenze per l'anticipazione di 90 lire sugli ammassi di frumento che hanno accantonato circa 6 milioni di quintali.

Ma oltre a ciò la nuova campagna granaria iniziatasi in avverse condizioni climatiche lasciava chiaramente prevedere che la superficie totale destinata a frumento sarà quest'anno inferiore a quella dello scorso anno, e forse anche a quella di due anni fa. Situazione che purtroppo si è in questi giorni aggravata per la persistente piovosità, sicchè non solamente le semine autunnali sono state effettuate approssimativamente nella misura di circa il 10 per cento in meno di quelle della campagna decorsa ma esse risentono dovunque, e specialmente in alcuni compartimenti, come il Veneto, la Maremma Toscana, il Lazio, la Campania, la Sardegna, le condizioni sfavorevoli al buon sviluppo colturale, in maniera che non era più il caso di parlare di sopraproduzione, ma tutto al più, anche ammessa l'eventualità di eccedenze alla fine della campagna, di un problema tecnico e finanziario di facile soluzione, relativo al riporto di una certa quantità di prodotto da questa campagna a quella futura, per saldare le immancabili deficienze, riporto che il Governo, se sarà il caso, saprà disciplinare secondo le esigenze effettive della nostra economia.

Pertanto non c'era dubbio che la flessione delle quotazioni fosse effetto di speculazione intesa a rastrellare la maggior quantità possibile di frumento a prezzo bassissimo, per lucrare sull'immancabile rialzo nei mesi successivi, a detrimento dei produttori, e senza alcun guadagno dei consumatori, dato che i prezzi del pane, anche dopo gli ultimi ribassi, si erano adeguati su un prezzo del grano superiore alle 90 lire, anche quando poi il grano era disceso a 86, e successivamente anche al disotto di 80 lire.

Presi gli ordini dal Capo del Governo, il quale segue questi problemi con vigilante cura quotidiana, è stato immediatamente concretato un piano organico e preciso di intervento, per stroncare queste manovre speculative, che non avevano alcuna rispondenza con reali condizioni, e ricondurre il mercato granario alla normalità.

L'intervento è consistito nel contraporre all'azione della speculazione quella di enti che o sono interessati al sostegno del mercato granario (istituti finanziatori degli ammassi consorzi agrari) o si sono volontariamente e disinteressatamente offerti allo scopo. L'attuazione di questo piano ha dato subito concreti risultati, giacchè in breve tempo si è riusciti a rovesciare la tendenza ribassista, determinando un movimento ascendente inteso a ristabilire l'equilibrio del mercato e l'adeguamento dei prezzi alle sue effettive condizioni in relazione agli elementi reali e concreti che vi contribuiscono.

Basti accennare che nelle borse merci si è ottenuto in un mese il miglioramento di 15 lire al quintale, ed anche nei mercati periodici sono registrati proporzionali aumenti, passando da quotazioni medie di circa 80 lire il quintale con punte minime che avevano toccato le 68 lire nell'ultima decade di novembre, a quelle attuali medie di 89 con punte fino a 93 per i grani teneri, e per i grani duri sulla media di lire 105 con punte fino a 112.

Tutto ciò ha determinato un vero sollievo nei ceti rurali, dando loro quella tranquillità che è elemento essenziale per persistere nel tenace sforzo produttivo, e la certezza che il Governo è presente in ogni evenienza, e li tutela nei limiti di ogni loro giusto interesse.

Il Governo fascista che ha l'orgoglio di poter ascrivere a suo titolo d'ordine storico la vittoria del grano, non poteva nè potrà permettere che ne siano dispersi i frutti sotto qualsiasi forma, mentre tutti nell'attuazione dei principî corporativi per cui solidamente gli sforzi di ogni categoria devono convergere per il maggiore bene comune, dobbiamo essere al lavoro per conservare e perfezionare la vittoria raggiunta.

L'oratore chiude la sua esposizione assicurando il Senato che quest'azione di vigile e giusta difesa sarà continuata con costante e decisa energia. (*Applausi vivissimi e congratulazioni*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è poi approvato allo scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle 18.30.

Gli istituti benefici di Treviso riuniti in Federazione

TREVISO, 3

Con l'avvenuta approvazione da parte della Giunta Provinciale Amministrativa, ha iniziato il suo funzionamento, dal primo gennaio, la Federazione fra gli Istituti di Beneficenza ed Assistenza di Treviso, promossa dal Presidente dell'Ospitale Civile.

Ne fanno parte, per ora, la Congregazione di Carità e Istituti dipendenti, l'Ospitale Civile (Opere Pie Riunite) e la Pia Casa di Ricovero Umberto I.

I vantaggi che deriveranno dal funzionamento della federazione sono intuitivi tanto che anche prima d'ora il problema si era imposto e venne varie volte studiato. Però la soluzione non arrivò mai in porto.

La coesione, l'affiatamento, l'alto spirito di collaborazione delle amministrazioni fasciste che reggono ora i vari enti cittadini hanno facilitato il compito del proponente.

La Federazione non menoma la autonomia e le finalità delle istituzioni federate; essa ha per iscopo di provvedere in comune, totalmente o parzialmente, ai servizi amministrativi, di economato, di farmacia e tecnico-agricoli.

L'unità di indirizzo e le notevoli economie che si potranno realizzare con la semplificazione dei servizi, apporteranno certamente notevoli benefici a tutti gli enti federati, ed è con vero compiacimento che porgiamo alla federazione l'augurale saluto.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 3 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	759.2	7	10	4
Fiume	cop.	758.6	7	8	5
Pola	½ cop.	759.6	8	9	5
Trieste	piov.	760.3	8		6
Gorizia	cop.	760.0	5	7	3
Udine	cop.	759.7	5	8	4
Treviso	cop.	760.1	6	9	3
Belluno	cop.	761.6	3	7	—1
Padova	cop.	759.8	6	9	1
Rovigo	cop.	760.9	3	8	3
Vicenza	½ cop.	759.9	6	8	4
Bolzano	ser.	763.1	2	7	0
Trento	ser.	760.9	2	7	0
Venezia	cop.	759.7	7	10	4

Mare: Zara quasi calmo, Fiume leggermente mosso, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni (dalle 19 del 2 alle 19 del 3): Fiume gocce, Trieste gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.39. Luna tramonta ore 9.51, leva ore 20.21. Luna piena il 31, ultimo quarto l'8. — Maree al bacino San Marco: alte ore 1.10 e 11.55, basse ore 6.40 e 18.50. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Gorzone in leggera piena; Livenza, Piave, Frassine e Po in morbida; Brenta ed Adige in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — La zona di perturbazione del tempo va limitandosi al medio e basso versante Adriatico, ove si avrà ancora cielo in prevalenza coperto e precipitazioni anche a carattere temporalesco. Sulle rimanenti regioni il tempo, benchè conservi carattere di instabilità, sarà in generale buono con annuvolamenti variabili. Temperatura stazionaria. Agitati l'Adriatico e il basso Tirreno; mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 4: Persistono la striscia di alta pressione da occidente ad oriente attraverso l'Europa centrale ed il ciclone su l'Islanda. La depressione del Mediterraneo si trova attualmente tra l'Jonio ed il Basso Adriatico e continua ad attenuarsi lentamente. Il tempo rimane ancora variabile.

Giovedì delle Arti

ESTETICA RAZZISTA

Per concessione della Direzione della rivista Pan diretta da Ugo Ojetti, diamo ai lettori i punti più salienti dell'articolo scritto da Pietro Solari su la «Estetica razzista».

Dal punto di vista dell'arte la rivoluzione tedesca comincia con un bel falò di libri, acceso dagli studenti di Berlino in Piazza Castello, al cospetto del Ministro della Propaganda e Chiarificazione Nazionale dottor Goebbels, e prosegue con molti discorsi, non meno accesi di quel falò, per quanto di gran lunga meno eloquenti.

Non è da escludere che tra la folla degli studenti, qualcuno, con la fede ingenua e perentoria degli iconoclasti, si attendesse lì per lì di vedere la Fenice dell'Arte tedesca risorgere folgorante dalle ceneri ancora fumanti dei libri. Ma Goebbels, che ha la testa sulle spalle, e una buona testa per di più, gettò subito una provvidenziale doccia fredda su quei bene intenzionati facinorosi. «Non dimenticate — disse — che chi si arroga il diritto di demolire, si assume con ciò stesso la responsabilità di ricostruire».

Da quel giorno è passato qualche mese e non è a dire che i torchi dei pronipoti di Gutenberg siano rimasti inattivi: per ogni libro bruciato, eccone due, tre, cinque, dieci freschi di stampa, tutti ortodossi, tutti croceuncinati, tutti traboccanti di zelo. Fede e speranza si sprecano: i ricostruttori, onusti di patriottici mattoni, vanno e vengono dalla stamperia all'altare della patria, come formiche industri alle prime avvisaglie dell'autunno. Il baluardo formato da questi mattoni è ormai così alto che la vista dell'orizzonte artistico del nuovo Reich ne resta preclusa. Si è in pieno diritto di non capire più nulla, a meno di non girare bel bello cotanto ostacolo, e di tenerne il medesimo conto che se non esistesse. E' quello che faremo, dopo aver accennato, di passaggio, che in tedesco questo fatto non nuovo nè unicamente tedesco, si chiama sfruttamento della «Konjunktur».

Per intendere qualche cosa di quello che avviene oggi in Germania nel campo dell'arte, bisogna rifarsi a due o tre discorsi pronunziati in varie occasioni da Hitler e da Goebbels.

Al Congresso Nazionale del Partito Nazionalsocialista, tenutosi a Norimberga, Hitler si è occupato di proposito delle funzioni che l'arte dovrà esercitare nel Terzo Reich. Ecco, in compendio, le sue idee.

Il nazionalsocialismo è una concezione del mondo, una «Weltanschauung» eroica che riconosce e coltiva i valori del sangue, del suolo, della razza, della personalità e delle aristocrazie («élites»), che si susseguono per legge eterna. Questa concezione del mondo provocherà nuovi orientamenti nella vita del popolo tedesco. «In tutti i tempi, — afferma Hitler — le concezioni del mondo hanno mosso non soltanto la azione politica, ma anche l'insieme della vita culturale. I poeti cantarono gli eroi, quando i tempi eroici ne permisero l'apparizione, o discesero alle bassure della vita quotidiana in tempi divenuti antieroici e popolati d'uomini intonati ad essi. L'arte non si può dissociare dagli uomini. Il luogo comune che proclama la internazionalità dell'arte è vuoto e stupido. L'arte è invece l'espressione più tipica della nazione, anzi della razza. Ogni razza dai caratteri ben pronunziati ha nel libro dell'arte la sua speciale scrittura». Fanno eccezione gli ebrei, «assolutamente incapaci di una produzione artistica originale».

Da questi principi derivano varie conseguenze. «In primis», la incomunicabilità fra i popoli di diversa razza, la intraducibilità dell'opera d'arte. «Una vera comprensione dell'arte di un popolo da parte di un altro popolo, a parte ogni distanza di tempo e di lingua, è solo possibile là dove i due popoli abbiano una medesima radice della razza. Non ogni greco era in grado di costruire un Partenone. Ma quando un greco ebbe creato questo capolavoro tutti compresero che questa era la più potente e magnifica proclamazione dell'essere greco».

La concezione razzista determinerà dunque «la tendenza e l'ispirazione dell'arte». Altre conseguenze: «Noi sappiamo che nell'antichità e nei tempi moderni l'uomo ariano-nordico ha sempre trovato la sintesi fra il compito che si propone e il materiale dato. Non è meraviglia che ogni epoca politicamente eroica cerchi subito in arte un ponte di collegamento con un passato egualmente eroico. Greci e romani appaiono così prossimi ai Germani; l'unione è da cercarsi nella comune radice della razza-base. Perciò le immortali creazioni degli antichi popoli esercitano sempre un'azione e un'attrazione sui discendenti con loro imparentati nella razza». Hitler non dubita che «lo spirito nordico, consapevole della propria resurrezione, saprà risolvere i problemi culturali del nostro tempo con non minore chiarezza e ricchezza di frutti artistici dei suoi progenitori di razza». Egli prevede dunque una nuova Rinascenza artistica dell'uomo ariano, sin qui improduttivo per colpa del marxismo che non solo in politica ma anche nell'arte conduce al nichilismo.

Sarebbe troppo facile sottoporre questa estetica razzista, nella quale parlano una fede ed una mistica, alla lente dell'ironia. Come in politica, si tratta anche qui di accettare o respingere il concetto base, il concetto di razza. E gli italiani, senza esitare, lo respingono, forse senza motivare il diniego con la chiarezza di Spengler che lo proclama «non ethos, ma tutt'al più zoologia», avvertendo però con certezza di intuito che la «nazione», e non la razza, è l'unica misura per noi legittima. Non discutiamo, dunque; neghiamo. E solo di passaggio notiamo l'ingenuo empirismo con cui l'antropologo Günther, misurati un paio di indici cranici e le protuberanze di qualche zigomo o bernoccolo, incamera nella razza nordica tedesca Alessandro Magno e Cesare, Leonardo e Napoleone, Dante e Tiziano, Donizetti e Vittoria Colonna. Hitler, imperialista di più alta statura, si appropria addirittura per agnazione tutta l'antichità greco-romana, proclamando una equazione Atene-Berlino, che ci sembra, con tutto il rispetto, piuttosto ardita.

Mi sembra di vedere in tutto ciò quella fretta «che d'onestà ciascun atto dismaga» e che è uno dei difetti principali dei tedeschi, non soltanto in letteratura. Non si può cambiare Weltanschauung come si cambia camicia. Per divenire patrimonio comune di un popolo, per formare quella particolare atmosfera che permette all'artista di creare, una «concezione» ha bisogno di anni, talvolta di decenni. Solo oggi, anno dodicesimo dell'èra fascista, la Weltanschauung della Marcia su Roma comincia a incarnarsi nel popolo italiano. E da quanti anni sono in prima linea le leve veramente fasciste dell'arte nostra? Una rivoluzione spodesta dall'oggi al domani una classe politica. E similmente gli artisti si possono far tacere a comando; ma per farli parlare occorre altro: per lo meno un po' di respiro. E chi due settimane dopo una rivoluzione si presenta con un bel manoscritto «prettamente rivoluzionario» non è di solito un poeta, ma tutt'al più un mercante, e un mercante disonesto.

La Germania nuova si è già attrezzata benissimo nel campo pratico e sindacale dell'arte. Oltre una bella Accademia nuova di zecca, è già in funzione una Camera Nazionale di Coltura, divisa in sei reparti, musica, teatro, radio, cinematografo, arti figurative, stampa e letteratura; e funziona già egregiamente una Associazione Nazionale degli Scrittori. Si sono già prodotti film della rivoluzione, drammi patriottici, romanzi razzisti e nazionalisti, monumenti alla Camicia Bruna; si sono dipinti infiniti metri quadrati di nazionalsocialista tela; e va onestamente riconosciuto che ai fini della «propaganda e della chiarificazione nazionale» tutta questa «produzione» è pregevole, diciamo pure preziosa. Ma l'arte, l'arte è un'altra cosa.

Il Terzo Reich si prepara oggi a creare un'arte nuova. Per ora non ne ha, nè può averne. Due terzi degli artisti del passato regime sono stati sconfessati come marxisti o come ebrei, o per i due vizi insieme. Thomas Mann, benchè viva ancora in Germania, è ridotto al silenzio; suo fratello Einrich è fuoruscito, come Leonhard Frank, Feuchtwangler, Remarque, Ludwig, la Baum, Giuseppe Roth, i due Zweig, Kerr, Brecht e infiniti altri. Tacciano e tacceranno Döblin, Sternheim, Kaestner, Glaeser, Werfel; dei più noti solo Fallada e Carossa sono stati accettati nel nuovo Parnaso autorizzato. Le nuove leve hanno indubbiamente uomini promettenti, come Hans Brandenburg, Herrmann Burte, Hans Franck; eccellenti uomini di teatro, come Rheinardt Goering, al quale si dev una «Battaglia Navale», e Sigmund Graft, autore della «Strada senza fine». Ottimo poeta popolare è August Hinrichs, dotatissimo narratore Friedrich Griese; più che una speranza Hans Reberg, autore di «Keplero» e di una «Commedia Prussiana» di imitazione dantesca; notevoli Hans Jorgen Nierentz e Peter Hagen; e sempre sulla breccia, in un campo diverso, Oswald Spengler e Friedrich Sieburg.

Per le altre arti sono stati defenestrati musicisti come Bruno Walter e Klemperer, architetti della statura di un Eric Mendelsohn, pittori della forza di un Max Liebermann; per non dir nulla, come estraneo al nostro esame, di Einstein nel campo della scienza.

Questo coraggio con cui sono stati tagliati tutti i ponti col passato non deve essere troppo frainteso. Esso, in certo senso è ammirevole, come premessa di una rivoluzione artistica degna di stare accanto alla rivoluzione politica della Germania.

Sebbene sia incontestabile che la estetica razzista di Hitler non si regge in piedi, secondo noi l'essenziale è che la rivoluzione crei un mito. Cessa qui ogni ragionamento. Ai miti non si domanda passaporto. Che il mito razzista tedesco sia dovuto a un francese, il Gobmeau, può essere divertente come una squisita ironia della storia per chi si diletta di queste «delicatessen». Ma si sa anche la sterilità di codeste ironie e la potenza della fede, che muove le montagne, e spesso, perfino i letterati. Ha dunque torto Joseph Roth quando proclama la fine della letteratura e, per estensione, dell'arte tedesca. Pare finita soltanto la prevalenza politica di alcune idee che hanno influenza sul gusto, e che i nazi bollano col marchio d'infamia di ebree, massoniche, liberali, democratiche, internazionaliste, bolsceviche e peggio. Comincia un'altra politica del gusto, tedesca, anzi germanica. Per la fede che l'anima, perdoneremo ai nazi anche la fretta. E non è forse un rischio eccessivo volerne intravvedere qualche carattere. La nuova tendenza artistica germanica non sarà razionalista. La «Neue Sachlichkeit», estetica da laboratorio, che porta nell'arte il gelo di una sala chirurgica, è già morta e ben morta, non meno definitivamente dello espressionismo cui ebbe la ventura di succedere. Il razionalismo è sorto accanto a questo freddo obbiettivismo e gli è apparentato: l'obbiettivismo, se ci si permette il bisticcio, della macchina fotografica e del «documentario».

L'arte che sorge (o sorgerà) sembra dunque destinata a rimettere sul trono la fantasia, la fede, la tradizione; mirerà forse all'eroismo, all'epos, alla deificazione della volontà; e riuscirà così una reincarnazione del germanesimo romantico.

Ma Goethe «cittadino di Weimar e del mondo» è lontano.

Pietro Solari

Pittura, Scultura e Architettura

Del massimo rilievo la Mostra di pitture cinesi antiche e moderne che, sotto l'alto patronato del Principe di Piemonte, è stata organizzata a Milano, in alcune sale del Palazzo Reale. Mai si era vista infatti da noi, tanta ricchezza di esemplari in una esposizione sola; mai si eran visti lì insieme così organico di opere antiche ed una così chiara testimonianza dell'arte cinese contemporanea. E, sopratutto per gli antichi, il compito era in Italia difficilissimo. Antonio Morassi segretario del Comitato ordinatore della mostra, ha saputo tuttavia raccoglierne tanti da darci un'idea sufficientemente precisa di epoche e di scuole, di generi e tecniche; ed i saggi moderni adunati da Ju-Peon completano la compendiosa rassegna che, cominciando dai maestri dell'epoca T'ang ed arrivando ai giovani d'oggi, costituisce una rara e preziosissima documentazione della singolare sensibilità di arte cinese e delle forme diversissime e tutte assolutamente originali attraverso le quali essa si rappresenta. Una parte delle opere esposte a Milano già figurò nella Mostra che, nello scorso maggio, ebbe luogo a Parigi al Museo di Jeu de Paume; molti dei dipinti antichi appartengono alle collezioni Stoclet, di Bruxelles, Loo di Parigi, Bai e Tsin della Cina e ad altre raccolte straniere; un notevole gruppo proviene invece dalle collezioni italiane Del Drago di S. Remo, Natale Gallini, dott. Verriotis e dott. Grammer di Milano.

★ In una sala del Palazzo Civico di Modena, si è inaugurata la XXII Triennale ad iniziativa della Società di incoraggiamento per gli artisti della provincia. La mostra che comprende una sezione d'arte pura, architettura, pittura, scultura, bianco nero ed una sezione d'arte decorativa ed applicata, rimarrà aperta fino al giorno 24 del prossimo gennaio.

★ In merito a quelle norme secondo le quali sono oggi regolate in Italia anche le manifestazioni artistiche, per modo che le esposizioni non più debbano seguirsi o sovrapporsi con confusione e reciproco danno, una importante decisione è stata presa dalla Segreteria Interprovinciale del Sindacato Fascista di Belle Arti in quanto alla Biennale di Brera. Per non alterare l'ordine creato dal Governo Fascista — in base al quale è ammessa una sola Mostra internazionale, quella di Venezia e due nazionali: la Quadriennale romana e la Mostra del Sindacato Nazionale Belle Arti — e non potendosi d'altronde mutare il carattere nazionale dei premi connessi all'antica Biennale Braidense è stato stabilito in accordo con la presidenza dell'Accademia di Brera di concedere a tutti gli artisti italiani di concorrere, come per l'inanzi, a quei premi notificando le relative domande alla stessa Accademia. Una apposita commissione — eletta da Brera e dal Sindacato lombardo — vaglierà poi le domande; e le opere scelte verranno, quindi, esposte alla Mostra interprovinciale del Sindacato che verrà così ad ospitare in sè anche la mostra di Brera.

Con questa disposizione rimane dunque definitivamente regolata la questione delle biennali braidensi, e poichè il concorso degli artisti, non solo lombardi ma di tutta Italia, nella gara per i cospicui premi braidensi sarà certamente, come sempre numeroso, è facile prevedere quale importanza verrà ad assumere la prossima Sindacale Lombarda, la quale viene così ad essere investita di un doppio ed eccezionale interesse artistico. Tutto considerato è logico supporre che la Permanente non basterà più a contenere il materiale di tale esposizione; con molta probabilità, verrà offerto il Palazzo dell'arte, al Parco.

★ Organizzato dal Gruppo di propaganda del G.U.F. di Bologna e patrocinato dal settimanale fascista «L'Assalto» avrà luogo a Bologna fra il 10 e 20 febbraio prossimo alla Casa del Fascio, un concorso fra pittori scultori e bianconeristi iscritti al Partito, ai Fasci giovanili e ai Gruppi universitari fascisti, residenti nella provincia di Bologna e che non abbiano oltrepassato il trentesimo anno di età. Il tema unico proposto dal Segretario federale di Bologna, ing. Martignoni, per le tre arti plastiche, è la illustrazione delle storiche frasi del Duce: «Si rinovano gli istituti, si redime la terra, si fondano le città» «Questa è la guerra che noi preferiamo». I concorso è otato di 4000 lire di premi.

★ Il 27 dicembre nella sede de «L'Italia Vivente» si è riunita la Commissione per il penultimo esame delle poesie che hano partecipato al Concorso de «La Cabala di 826 sono state scelte 100 poesie, lette dai vari componenti della Commissione. La Commissione presieduta da S. E. Massimo Bontempelli composta da Ugo Ojetti, Nino d'Arena, Marcello Gallian, Corrado Pavolini, Vincenzo Spasiano, Giuseppe Valentini, ha lavorato attentamente durante due ore ed alla fine ha stabilito di proporre all'esame definitivo i seguenti nomi: Arnaldo Beccaria, Umberto Bernasconi, Libero Bigiaretti, Manlio Dazzi, Rodolfo De Mattei, Guglielmo Petrono, Livio Randi, Beatrice Serra.

★ La Commissione incaricata di esamianre i bozzetti del concorso per il cartello della Seconda Mostra Internazionale d'Arte Coloniale ha rimesso la sua relazione all'Ente Autonomo Fiera di Tripoli, organizzatore della Mostra stessa.

Alla unanimità la Giuria ha riconosciuto che il fine per cui il concorso fu bandito è stato raggiunto. La cernita dei centoventinove bozzetti, numero veramente cospicuo, ha portato ad un notevole scarto, per cui la Commissione pur riconoscendo delle qualità in alcuni dei bozzetti, ha concordemente ritenuto vincitori del primo e secondo premio i due che portavano il motto: «Ordo», «Morlacco», corrispondenti ai nomi degli artisti Alfredo Capitani e Luigi Martinati.

★ «La Galleria del Milione» a Milano ha aperto una Mostra di rilievo polemico particolarissimo. Interrompendo le sue esposizioni personali e collettive di artisti, essa ha voluto questa volta presentare al pubblico milanese una collezione quella dell'avv. Feroldi di Brescia, senza alcuna intenzione di vendita, ma unicamente come un esempio di collezione italiana di opere di artisti viventi e scelti nel vivo della polemica di oggi, nella quale militano tutti. Sono infatti rappresentati: Carrà, Picasso, Braque, Severini, Derain, Utrillo, Paresce, Campigli, De Chirico, Fontana, Tosi, De Pisis, Soldati, Martini, Romanelli ecc. L'intenzione evidentemente polemica della mostra in un momento del mercato milanese che ha ribadito il suo fervore per le espressioni delle passate generazioni e già definitivamente assimilate, si rivolge alla dignità del nome di collezionista, che deve documetnare il suo «fiuto» nella scelta fra le espressioni a lui contemporanee e ancora discusse: nutrire cioè il mercato degli artisti viventi, e non pesare parassitariamente sul mercato dei morti, che la speculazione gli presenta già nel loro valore definitivo.

★ Nel numero di dicembre di «Domus» l'architetto Gio. Ponti pubblica un bilancio del lavoro compiuto dalla rivista in sei anni, e traccia il programma di questa pubblicazione per il 1934.

Volgendosi al futuro, nel 1934 «Domus» istituirà definitivamente i testi in lingua straniera; essa vuole anche essere il veicolo delle nostre arti all'estero; le nostre arti moderne debbono essere dappertutto conosciute, il loro peso ed il loro significato deve essere sentito. Nel numero di dicembre «Domus» pubblica fra l'altro: una villa sul Lario dell'architetto Pietro Lingeri una camera per bambini dell'architetto Giancarlo Palanti, un articolo sulla Esposizione d'arte Cristiana a Vienna.

Nel mondo delle Lettere

★ Sono noti i lusinghieri risultati raggiunti dal Giardino di lettura Luig Valli, che il Sindacato Romano degli Autori e Scrittori ha organizzato a Villa Borghese. Questi risultati — sono già stati illustrati ed hanno avuto nella stampa italiana il meritato rilievo. Basta pensare che oltre ventimila opere sono state richieste a questa bibliotechina gratuita all'aperto in poco più di un anno. Il Sindacato Romano, visti gli eccellenti risultati dati da questa prima istituzione ha pensato di fondare un nuovo «Giardino di Lettura» a Villa Sciarra, giardino che sarà intitolato a Giovanni Cena.

★ Persona molto vicina a Gabriele D'Annunzio ha recentemente confidato che il Poeta ha posto termine a un'opera a cui da lungo tempo lavorava e che sarà molto probabilmente intitolata: «I sogni delle Stagioni». Parimenti nel silenzio del Vittoriale D'Annunzio avrebbe disegnato le linee definitive di una grande tragedia moderna per la quale penserebbe alla interpretazione di una delle nostre attrici più note.

Così dopo tante meditazioni e tanti studi, il Poeta tornerebbe nuovamente a cimentarsi nei diversi campi nei quali fu in ogni tempo Principe.

★ E' morta la scrittrice Margaret Peterson. Margaret Peterson era una scrittrice coloniale e scrisse più di trenta romanzi di carattere passionale tra i quali vanno ricordati: Il fascino del piccolo tamburo Occhi cheti. Basta l'amore. Come una rosa, La cosa che non si può nominare. Fiamme della foresta.

Il primo libro, che fu quello che la rivelò vincendo nel 1913 il Premio Melrose, si intitola «Il fascino del piccolo tamburo»; l'ultimo che è apaprso in quest'anno è «Due volte spezzata». Venti anni dunque di feconda attività letteraria nei cinquanta di vita che contava la Peterson, che pur ammalata da tre anni, continuò a scrivere.

Uno dei suoi romanzi: «La polvere del deserto» è stato riprodotto in film col titolo «Il canto dell'amore» La Peterson scrisse anche una commedia intitolata «La chiamata».

Il carattere coloniale dei suoi romanzi è dovuto al fatto ch'ella nacque in India ove suo padre era professore di sanscritto all'Università di Bombay a 17 anni si trasferì in Inghilterra e a 32 sposò un funzionario del Dominio Fisher. Durante la guerra fu al fronte come infermiera.

★ Sarà istituita prossimamente a Firenze — informa l'Agenzia «Delta» — presso il Sindacato interprovinciale fascista scrittori, una Commissione permanente di lettura delle opere presentate da quegli iscritti al Sindacato che desiderino pubblicare, per mezzo del Sindacato stesso, libri o articoli per riviste letterarie e scientifiche. L'iniziativa nuova per il campo letterario e scientifico, potrà avere ulteriori sviluppi. La Commissione sarà presieduta da un Commissario ministeriale e composta di giudici scelti fra gli iscritti al Sindacato, noti per la loro imparzialità e competenza.

★ Il Direttore del Museo Britannico, scortato da due poliziotti in borghese, s'è recato negli uffici della Delegazione Commerciale del Governo dei Soviety ed ha ricevuto in consegna un pacchetto avvolto in carta azzurra contenente il famoso «Codex Sinaticus» che è stato portato al Museo Britannico ed esposto al pubblico per la prima volta nel grande vestibolo del Museo.

L'acquisto del «Codex Sinaiticus» che insieme al «Codex Vaticanus» è il più antico manoscritto che esista della Bibbia in lingua greca, venne deciso dopo lunghe trattative. Nel primo decennio scorso il manoscritto venne scoperto nel Monastero di Monte Sinai, dove era rimasto per oltre 1500 anni, dallo studioso tedesco Tishendorf. Come poi esattamente sia andato a finire nel Museo Imperiale di Mosca non s'è mai potuto accertare. Si dice che i monaci di Monte Sinai ne abbiano fatto dono allo Zar delle Russie.

Da vari anni, specialmente in America si è pensato di acquistare il prezioso manoscritto, ma sembra che le trattative siano fallite perchè il Governo dei Soviety rifiutava di cederlo per meno di mezzo milione di sterline. La crisi economica in America ha messo fuori questione l'acquisto del manoscritto. Quindi il Governo dei Soviety ha consentito ora cederlo al Museo Britannico per 100 mila sterline. Il Governo britannico ha promesso di contribuire al pagamento con 50 mila sterline, a condizione che il pubblico sottoscrivesse l'altra metà. Le sottoscrizioni sono già incominciate ad affluire presso la Direzione del Museo, tanto che si può prevedere che fra poche settimane l'intera somma potrà essere pagata al Governo dei Soviety.

★ La Casa editrice N. Zanichelli di Bologna, pubblica in questi giorni, a cura di Balbino Giuliano, una scelta dei Discorsi del Duce, dalla vigilia ad oggi. L'opera, che ne raccoglie i passi più significativi, è un quadro compiuto dell'attività e del pensiero fascista, presentato colle parole stesse del Capo, ove le varie tappe dell'azione rivoluzionaria si seguono attraverso i lampi della sua caratteristica eloquenza, grazie alla felicissima cernita fatta dallo on. Giuliano che un'ampia prefazione illumina i motivi ideali della concezione fascista.

E' questo il libro che andrà al popolo perchè vi si trova raccolta in un sol volume, il modico prezzo, quella che è la parte essenziale e più viva dei Discorsi del Duce.

Jakob Wasserman

E' morto ad Alt Aussee il poeta e romanziere germanico Jakob Wassermann in età di sessanta anni.

Jakob Wassermann era una di quelle figure un poco pallide, di letterati più che di poeti, le quali non riescono a trovare una forma di attività che si adatti al gusto della nostra epoca. Le loro stesse qualità divengono, davanti ad un pubblico frettoloso, difetti, La mancanza di un impulso originale che affascini le folle, è aggravata in loro da una quasi religiosa dedizione all'arte, per cui non possono cedere alle lusinghe del successo, nè fare concessioni ai bisogni del mercato. Nè puri poeti, nè mestieranti; sempre in due fra l'arte pura e l'arte industriale, producono una serie di opere il cui buon gusto, l'eleganza, la grande signorilità dei modi, l'autentico virtuosismo formale, aiutano a superare quel senso di noia che la atmosfera rarefatta dei loro libri fatalmente produce.

Jakob Wassermann era il più importante rappresentante di questa sfortunata schiera di scrittori. Sfortunata, del resto, per modo di dire, giacchè l'esteriore fortuna ha sempre avuto l'aria di favorirli senza limiti; ma disgraziata per un'intima insoddisfazione delle loro più pure esigenze artistiche.

Jakob Wassermann dovette il suo primo successo veramente grande, che mise il suo nome fra i primi della letteratura tedesca, al suo romanzo «Kaspar Heuser» che ha per protagonista appunto il misterioso fanciullo senza famiglia, attorno al quale i tedeschi continuano a tessere leggende da oltre un secolo. Questo soggetto, che porgendogli un argomento già riccamente elaborato, lo portava nello stesso tempo vicino ai limiti dell'irreale e del sogno, in cui si intessavano le più bizzarre possibilità di psicologia interpretativa e le storie più arditamente fantastiche era anche il più adatto ad uno scrittore del carattere di Wassermann, e per la prima volta gli consentiva di sviluppare interamente il suo genio mettendo insieme nella loro vera luce i suoi libri precedenti, romanzi e novelle.

Un successo analogo a quello del «Kaspar Hauser» lo ottenne solamente uno dei suoi ultimi romanzi, «Destini» che è piuttosto una serie di novelle intrecciate, ognuna delle quali tratta di un caso di divorzio, e si dice abbia per argomento fatti realmente avvenuti. In una raccolta di saggi critici, intitolata «Il lettore come psicologo», Wassermann espone all'incirca la sua teoria artistica che come il titolo dice, assegna allo scrittore particolarmente il compito di studiare i caratteri umani. Già Goethe aveva sostenuto qualcosa del genere, quando aveva detto che il vertice più alto della creazione era rappresentato dalla tragedia, poichè la corona della creazione e l'uomo, il momento più sublime della vita umana è la lotta dell'uomo con Dio, e quindi il poeta tragico che narra questa lotta, non poteva essere che l'insuperabile opera del creatore. Wassermann estende questa teoria, livellando in un certo senso la psicologia umana, mettendo sul medesimo piano la lotta dell'uomo con Dio, e qualunque altro avvenimento psicologico, anche piccolo, indifferente, banale.

Ad ogni modo, la sua tesi è comprensibile, tanto più se si pensa che al momento della sua gioventù la Germania letteraria era tutta proffondata nel culto per Dostojewsky. E infatti, fin quando Wassermann prende gli uomini e le storie umane dalla vita, i suoi libri, le sue indagini o ricostruzioni psicologiche, che dir si voglia, hanno un avvincente interesse, sono condotte con una finezza mirabile ed invidiabile. Ma non appena è lui che incomincia ad inventare, allora non si può veramente dire che i suoi romanzi sieno il vertice e la corona della creazione ma appena l'onesta fatica di un abile grammatico.

Specialmente nelle sue ultime novelle («La rivolta per il marchesino Ernesto») questo difetto si mostra più stridente.

Wassermann ha amato i grandi romanzi, gli intrecci madornali, le storie che non finiscono più. Pur troppo, come ci si avanza negli anni, egli cede alla sua mania psicologica finchè si arriva a quel letale «Caso Mauritius» che avrebbe dovuto essere il suo capolavoro, ed è piuttosto il monumento funebre del suo genio. Ridotto l'intreccio a un minimo, tutto il romanzo è fatto di psicologia oramai lambiccata e filtrata, che si sostiene unicamente per una specie di intensità nella narrazione.

La Scena di prosa

★ L'Ente Siciliano Teatrale «E.S.T.» — costituitosi a Palermo con l'alta approvazione di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, della R. Accademia d'Italia, della Società Autori e con l'adesione di S. E. il Prefetto di Palermo, i Commissari Prefettizi, i Podestà, le Imprese dei Comuni Siciliani di Reggio Calabria, Tripoli e Malta, dell'Ufficio Nazionale Arte Drammatica, e dei Sindacati Fascisti Scrittori — ha iniziato da tempo il suo Programma di sviluppo del movimento artistico nei Teatri della Sicilia delle Colonie e di Malta. Presieduto dalla contessina Clementina Trigona di S. Elia e diretto da Giacomo Armò, l'«E.S.T.» ha già realizzato spettacoli di propria organizzazione con le compagnie Pavlova, Chiantoni ecc, in teatri che lo Ente ha ridestato alla normale attività. Hanno aderito all'«E.S.T.» le compagnie Falconi, Giachetti, Galli-Gandusio, ed altre di entità varia non seconde al movimento artistico nazionale.

★ La stagione procede assai favorevolmente per le compagnie di prosa; dovunque si nota un certo risveglio nel teatro e una ripresa dell'attività degli autori italiani, che vengono rappresentati, a quanto pare, con maggior facilità; da notarsi anche per l'incremento che speriamo potrà dare al repertorio nazionale, permettendo anche agli autori novellini di farsi conoscere, l'istituzione del Comitato permanente di lettura di lavori drammatici, in Roma presso la Corporazione dello spettacolo. Purchè questo non serva di comoda scappatoia ai capocomici per non leggere i copioni e rimandarli alla lettura del Comitato!

★ Le novità nella compagine delle compagnie non sono molte: si annunzia la nuova Compagnia Merlini-Cialente, si annuncia una nuova compagnia Za-Bum sul tipo di quella indimenticabile N. 8 e della quale faranno parte Amelia Chellini (che abbandonerà Renzo Ricci) Milly, Pina Renzi, Umberto Melnati, Gino Sabbadini, Francesco Coop Ermanno Roveri. Karola Zopegni è entrata a far parte della compagnia di Annibale Ninchi, lasciando Barbarisi, Alessandro Moissi con Wanda Capodaglio e Pio Campa, incomincerà la sua tournèe in Italia il 2 febbraio a Milano; il giro continuerà fino alla fine di marzo; verso quell'epoca Moissi darà alcune rappresentazioni anche a Firenze, alla Pergola, Repertorio, pare, «Leggenda d'ognuno» «Amleto», «Cadavere ridente» del Tolstoi.

★ Di commdie nuove italiane sono annunziate: «Brummel» di De Ambra, D Stefani e Donaudy, Teresa Beauchamps» di Capriolo, il «campione, la donna e il match» di Alfredo Vanni, «Caterina Sforza» di Sem Benelli (che andrà in scena a Forlì il 20 gennaio); di lavori stranieri che verranno prossimamente recitati in Italia notiamo: «Maria» di Savoir, (tradotto da Cipriano Giachetti) che sarà recitato da Emma Gramatica, «Portus» di Achard, dalla Compagnia Tofano. «Tovarisch» di Deval e «Lillà bianchi» di Lennox dalla Compagnia Merlini.

★ Al Festpiele di Salisburgo verrà quest'anno rappresentata un'opera italiana: «Giulio Cesare» di Giovacchino Forzano su trama di Mussolini. Il lavoro sarà rappresentato prima a Vienna al Burhteater e interpretato dal grande attore Werner Krauss; a primavera la medesima compagnia si trasferirà a Salisburgo insieme a tutto lo allestimento scenico. La traduzione com'è noto, sarà affidata ad Italo Zingarelli.

★ I drammi sanguinari sono all'ordine del giorno a Parigi. Nessuna meraviglia che abbia avuto un grande successo di pubblico al Teatro degli Ambasciatori il dramma «Pranzini» di André Pascal (che è poi il barone Enrico Rotschild) e Henri Robert, che rievoca in tre atti palpitanti un delitto che quaranta e più anni fa commosse l'opinione pubblica. Pranzini era un tipo galante, intelligente e bell'uomo, piaceva molto alle donne. Una volta, per bisogno di denaro, uccise due donne e una fanciulla. Il delitto suscitò un'enorme impressione. Ma Pranzini non fu colto sul fatto: asserì sempre di essere innocente e vere prove contro di lui non vi furono: senza volerlo, lo perdette la sua amante, una certa Sabatier, che tuttavia lo amava fino al sacrificio: il dramma s'impernia in gran parte su questa originale figura di donna. Pranzini fu condannato a morte e ghigliottinato ma il segreto del delitto se lo portò con sè.

★ Un intero fascicolo di «Quaderni di Segnalazione» dedicherà Anton Giulio Bragaglia alla attuale concezione del teatro sperimentale, come scena di prosa per un teatro da masse e come laboratorio per gli autori nuovi e per i tecnici novatori. Nella vivace esposizione dei programmi di un nuovo laboratorio teatrale, riprende anche i temi della polemica per un teatro nuovo, contenuta nel libro dello stesso A. G.B. di recente pubblicazione nelle edizioni Vallecchi «Il Segreto di Tabarrino».

LA FIERA ANTIQUARIA DI VENEZIA

COME E' STATA VOLUTA E COME VERRA' ATTUATA

Abbiamo data recentemente una breve notizia intorno alla deliberazione presa dalla presidenza della Federazione Nazionale Fascista del Commercio dei prodotti d'Arte Antica e Moderna per la creazione di una Fiera Antiquaria periodica a Venezia.

Siamo in grado oggi di dare sull'argomento più ampie notizie, che abbiamo avuto dalla cortesia del comm. Ferruccio Asta. Ferruccio Asta è Vice-presidente della Federazione Nazionale del Commercio d'Arte Antica, e come tale ha preso parte alla riunione della Presidenza della Federazione, che, con la presenza del Vice-presidente della Confederazione Nazionale del Commercio, si è svolta a Roma il 20 dicembre u. s.

Nella riunione sono venuti in discussione i risultati della Fiera Antiquaria toscana, svoltasi a Firenze nella primavera scorsa, sotto l'Alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte, e poichè tali risultati sono stati ottimi, si è subito affacciata la proposta di ripetere la prova. Ma, nella discussione, è emersa la opportunità che anzichè limitarsi ad una sola regione, la Fiera Antiquaria avesse carattere nazionale. E allora il comm. Asta, mettendo in giusto rilievo la grandissima importanza che il commercio antiquario ha a Venezia da secoli, e il valore di questo notevole avviamento della piazza, ha chiesto ed ottenuto che Venezia venisse scelta come sede dell'importantissima manifestazione.

La deliberazione è stata sancita e confermata dal Presidente federale comm. Dante Giovannini, il quale ha affidato allo stesso comm. Asta la prima organizzazione della impresa nascitura. Sarebbe desiderio dei promotori di ottenere dalla Presidenza della Biennale l'autorizzazione ad adibire alla Fiera Antiquaria il padiglione dell'Italia ai Giardini. In tal modo, poichè la Fiera sarebbe biennale, e si terrebbe negli anni nei quali non si tiene la Biennale d'Arte Moderna, si potrebbe disporre di un ambiente veramente ideale, e di uno spazio sufficiente a dare alla Fiera Antiquaria non solamente una vastità imponente, ma anche un assetto rispondente a criteri d'arte.

Una fiera ha, per forza di cose, prima di tutto il carattere di un mercato. Ma essa non dovrebbe essere affatto un mercato affastellato di oggetti disparati, esposti secondo i gusti personali di ogni singolo espositore. Al contrario, si vorrebbe farne un insieme armonioso e bello, nel quale gli oggetti vengano esposti secondo un piano prestabilito, rispondente a criteri artistici e storici, in quanto che i singoli oggetti ne vengano valorizzati, ma in modo anche che la Fiera possa costituire una reale attrattiva per il pubblico, e per gli stessi studiosi d'arte. La Fiera, che, di massima dovrebbe restar aperta dai primi di maggio alla fine di settembre, sarà organizzata da un Comitato, del quale faranno parte le maggiori autorità del commercio antiquario nazionale. Una speciale commissione di scelta dovrà sceverare, tra la suppellettile presentata dai vari antiquari espositori, inscritti al Sindacato, gli oggetti più degni d'essere esposti. Una commissione d'ordinamento dovrà curare l'allestimento delle sale. E, presumibilmente, secondo i criteri che potranno di volta in volta essere adottati, si faranno delle sezioni speciali per i vari rami dell'antiquariato. Si potrà avere una sezione di pittura, una sezione di libreria antiquaria, una sezione delle stoffe, ed altre sezioni delle porcellane, dell'ammobiliamento, della decorazione, del ninnolo, del merletto, del gioiello, delle medaglie, del vetro, dell'orologeria, etc. etc. Naturalmente anche privati cittadini potranno esporre oggetti di loro proprietà, per il tramite di un antiquario inscritto al Sindacato. In ogni modo deve trattarsi di un'esposizione di oggetti sceltissimi, presentati con il massimo decoro e con la massima serietà.

L'impresa dovrà essere condotta in pieno accordo con il Ministero dell'Educazione Nazionale e con gli organi statali ai quali è devoluta la tutela del patrimonio artistico nazionale, e cioè la Direzione Generale dell'Antichità e Belle Arti e la Sovraintendenza all'Arte Medievale e Moderna.

In regime corporativo non ha più ragione d'esistere e non esiste più in antagonismo tra questi benemeriti organi dello Stato e il Commercio Antiquario. E la iniziativa, lungi dall'essere guardata con diffidenza da chichessia, merita di essere appoggiata da tutti. E in modo speciale dai veneziani, poichè non v'ha dubbio che Venezia potrà trarre da essa sensibili vantaggi senza sacrificio notevole, poichè alle spese — che non saranno rilevanti, dato che una parte cospicua di esse, quelle di assicurazione, continueranno ad essere sopportate dagli antiquari espositori, che hanno tutti assicurata la loro suppellettile — provvederà di massima, direttamente o indirettamente, la Federazione.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Gli auguri di Venezia a S. M. il Re e ai Principi di Casa Savoia

In occasione del Capodanno il Podestà di Venezia ha spedito i seguenti telegrammi:

« Eccellenza Generale Asinari di Bernezzo - Primo Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re - Roma. — In questo giorno Venezia vuole essere tra le prime ad esprimere agli Augusti Sovrani i suoi più ardenti voti augurali. Nella speranza che siano per riuscire accetti, mi onoro rendermene interprete permettendomi di aggiungere i miei personali e l'attestato del più profondo omaggio. Prego Vostra Eccellenza di voler esternare questi sentimenti alle Loro Maestà e gradire i miei distinti ossequi. »

« Tenente Generale Gr. Uff. Melchiade Gabba - I. Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte - Napoli. — In questo giorno Venezia è lieta di rinnovare i sensi della sua profonda devozione e formulare i più ardenti voti augurali per la felicità degli Augusti Principi di Piemonte. Ai voti della cittadinanza chiedo mi sia consentito aggiungere anche i miei personali e l'attestato del più deferente omaggio. Prego la S. V. Ill.ma di volersi rendere interprete di questi sentimenti presso le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e gradire i miei più distinti ossequi. »

« Comandante Marchese Franco Spinola - Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Duca di Genova - Venezia. — Prego la S. V. Ill.ma di volersi rendere interprete presso S. A. R. il Duca di Genova dei voti fervidamente augurali che in questo giorno la cittadinanza veneziana formula per l'Augusto Principe. Le sarò grato inoltre se vorrà porgere anche l'attestato del mio personale deferente omaggio. Con ringraziamenti ed ossequi. »

Ieri sono pervenute al Podestà le seguenti risposte:

« Il cortese pensiero augurale di cui Ella si è resa interprete è giunto ben gradito agli Augusti Sovrani che ricambiano alla cittadinanza veneziana ed a Lei personalmente, i migliori ringraziamenti ed auguri. — f.to *Generale Asinari di Bernezzo*. »

« La Principessa ed io sempre memori gentili accoglienze ringraziamo vivamente cittadinanza veneziana pei gentili auguri giuntici graditissimi. A Lei ricambiamo auguri con i migliori saluti. — *Umberto di Savoia*. »

« Ringrazio sentitamente per gli auguri Suoi e della cittadinanza veneziana. Miei voti migliori prosperità per Venezia ed a Lei i miei cordiali auguri. — *Ferdinando di Savoia Duca di Genova*. »

34.825 lire distribuite dal Comitato Generale di Beneficenza

Sotto la presidenza del gr. uff. prof. Fabio Vitali, segretario l'avv. Enzo Milner, si è raccolto in una sala del Comune il Comitato Generale di Beneficenza per la distribuzione annuale dei fondi ricavati dalla Cavalchina e dalla Tombola. Erano presenti i consiglieri: Boldrin cav. uff. Vincenzo, Cerutti comm. avv. Mario, Costantini commend. Giuseppe, Garzia cav. uff. Francesco, Giovannini S. E. Amm. comm. Giovanni, Grimani co. dott. Marino, Magrini comm. avv. Cesare, Romanin cav. Dino, Zardinoni comm. Giovanni. Assenti giustificati i consiglieri: Co.ssa Vendramina Marcello Brandolin, cav. uff. rag. Clodio Calcagno e comm. Amedeo Furian.

Dopo la relazione del tesoriere avv. Cesare Magrini, il Comitato ha deliberato di fare le seguenti erogazioni:

1 Soc. Venez. contro la tubercolosi L. 5175; 2 Cucine Economiche L. 5175; 3 Ospedale al Mare 5175; 4 Colonia Alpina S. Marco 3450; 5 Asilo Senza Tetto 3450; 6 Assoc. Mutilati e Invalidi 3450; 7 Croce Rossa Italiana 1725; 8 Opera Naz. Balilla per Piccole Italiane 1725; 9 Pane quotidiano 1500; 10 Ente Opere Assistenziali 1000; 11 Patronato Scolastico per refezione scuole bisognose 400; 12 Istituto Canal al Pianto 250; 13 Assoc. Madri e vedove di guerra 250; 14 Istituto Solesin 250; 15 Istituto Canal ai Servi 250; 16 Suore povere Clarisse Giudecca 200; 17 Unione Italiana Ciechi, sez. Venezia, 200; 18 Istituto Coletti 200; 19 Orfanatrofio « La Fontaine » Lido 200; 20 Istituto Vittorio Em. III per l'Infanzia abbandonata 200; 21 Asili infantili di carità 200; 22 Fraterna Israelitica 100; 23 Istituto Casa e Famiglia 100; 24 Unione Sinite Parvulos 100; 25 Società S. Vincenzo de Paoli 100. Totale L. 34.825.

I singoli importi verranno trasmessi direttamente dal tesoriere agli Istituti interessati.

Il Comitato ha infine deliberato di organizzare per la sera del 9 febbraio p. v. la tradizionale Cavalchina alla Fenice invitando a far parte della Commissione esecutiva il comm. Ferruccio Asta, il comm. dott. Avon Caffi, il dott. Alberto Zajotti, il comm. Efisio Norfo e l'avv. Roberto Orefice.

L'ufficio idrografico del Magistrato alle Acque

L'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque ha origine con la resurrezione del Magistrato stesso, avvenuta nel 1907 in conseguenza delle disastrose inondazioni del maggio 1905 che incalcolabili danni recarono a gran parte della Regione Veneta.

Compito dell'Ufficio è quello di provvedere alla raccolta ordinata e metodica delle osservazioni idrografiche in relazione alle metereologie, che riguardano i fiumi e loro bacini montani del Compartimento, la laguna ed il mare di Venezia e di effettuare lo studio sistematico permanente di tutti i corsi d'acqua e loro bacini e della laguna.

L'Ufficio, sotto la direzione dell'ing. Niccolò Salvini, compie un'opera degna di ammirazione per la sua vastità, complessità ed utilità che è ancora poco conosciuta.

L'importante branca del Magistrato alle Acque ha ora pubblicato, a cura del suo direttore e del Capo Sezione ing. Vollo, una interessante relazione sulla « attività dell'Ufficio Idrografico nel triennio 930-1932 ».

La pubblicazione non è una schematica monotona raccolta di dati od una semplice esposizione di lavoro compiuto, ma una chiara interessante dimostrazione di una fatica dedicata mediante gli studi e le ricerche al raggiungimento di fini di grande utilità.

Oltre ad un cenno sulla organizzazione dell'Ufficio, la pubblicazione contiene interessanti relazioni sulle Stazioni di osservazione; sui servizi assegnati alle Sezioni idrografiche; sulla Sezione marittimo-lagunare; sul servizio metereologico; sulla Sezione Geologica; sulla Sezione utilizzazioni idrauliche; sulla Sezione studi; sulla Sezione Bollettino ed Annali idrologici; sulla Sezione chimico-fisica; sulla biblioteca.

Nel volume sono intercalate carte topografiche, corografie e fotografie.

Nella presentazione che l'ing. Salvini fa al Presidente del Magistrato alle Acque dell'opera compiuta nel triennio dall'Ufficio idrografico si legge quanto segue.

« Devo però ricordare che il campo di ricerche, nel quale si svolgono le attribuzioni e l'attività dell'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque, è così vasto, che riesce particolarmente difficile contemperare le esigenze tecniche a quelle scientifiche. Queste sono rivolte ad affrancare lo spirito dall'impreveduto ed a scrutare l'ignoto, ma prescindono dall'immediata utilizzazione dei risultati e dalla loro pronta applicazione pratica; quelle sono rivolte ad aggredire e risolvere i problemi contingenti che non ammettono lunghe attese.

« La Regione Veneta, per la sua particolare costituzione fisica ed idrografica è una palestra di studi idrografici, ma è altresì il campo nel quale si combattono le battaglie più aspre fra l'uomo e la natura per la difesa della terra dalla insidia delle acque.

« Per circostanze ormai ben note, tale lotta è divenuta impari e l'uomo dovrebbe soccombere se non venissero attuati provvedimenti tecnici eroici adeguati all'imminenza del pericolo.

« L'antico Istituto Veneto del Magistrato da Lei diretto, dopo le minacciose piene del 1926 e quelle del 1928 ha impostato concreti e precisi programmi per la definitiva sistemazione idraulica dei fiumi veneti; li va gradualmente attuando ed ha bisogno per ciò di sfruttare ed utilizzare al massimo tutto ciò che è utilizzabile dagli studi e dalle ricerche idrologiche sulla Regione. »

In poche parole è ben fatto il quadro della lotta asprissima fra l'uomo ed il fiume; lotta fatta di studi, di ricerche e di sacrifici; lotta che dà affanni e disinganni; lotta non soltanto contro gli elementi ma anche contro le circostanze e gli uomini; lotta che non avrà fine, ma che per essere eterna ed aspra dà alle volte all'uomo, ammiratore e coartatore degli elementi della natura, la gioia di vincere per combattere in altro punto contro gli stessi elementi.

Inaugurazione dell'anno giudiziario alla R. Corte d'Appello

Nel giorno 9 gennaio 1934, alle ore 15, la Corte d'Appello in Assemblea generale inaugurerà solennemente l'anno giudiziario nella sala della Corte d'Assiste (Rialto).

L'Avvocato Generale comm. Amedeo Padoa, riferirà sulla amministrazione della Giustizia nell'anno 1933.

Borse di studio "Pavanello,,

Ecco un nuovo elenco di offerte inviate alla Cassa Scolastica del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» per la Borsa di studio in memoria del prof. cav. G. Pavanello: Reale Deputazione di Storia Patria L. 300; Fratelli prof. G. Pavanello 100; Sig.ra Maria Baroni 100; Sen. Francesco Salata 100; Prof. Lerario Tommaso 20; Dott. Gerardo Perinello 50; Prof. Emanuele Morselli 50; Sig.na Teresina Mander 10; Prof. Pietro Rigobon 10; Prof. Bernardino Bigaglia 15; Prof. Giulio Lorenzetti 20; Dott. Nicolò Spada 40; N. N. 20; Dott. Luigi Ferrari 20.

Un pranzo a 100 bimbi poveri alla Cucina Popolare di S. Stae

Lunedì mattina alle ore 11, ad iniziativa del Circolo Fascista di Dorsoduro è stata offerta nella Cucina popolare di San Stae una colazione gratuita a 100 fra bambine e bambini poveri del sestiere.

Gli ambienti della Cucina erano stati graziosamente addobbati con rame di sempreverde e festoni di bandierine che circondavano i ritratti del Re, del Duce, dei Principi e scritte inneggianti al Fascismo ed alle Opere Assistenziali.

I cento piccoli commensali, furono ricevuti dal fiduciario del Circolo Fascista di S. Croce ing. Marsich, dalla fiduciaria del Fascio femminile sig.na rag. Pomarici, dalla vice fiduciaria sig.a Pillon, dalle signore capo-zona Canova, Quintavalle, Gallimberti, ecc.

Accostatisi alle mense al canto di Giovinezza e l'inno dei Balilla, ad ogni pietanza — servita loro con premurosa cortesia da Giovani Fascisti — batterono a lungo le mani ed alzarono entusiastici eja al Duce: gratitudine davvero commovente e simpatica perchè di deliziosa spontaneità. Essi gustarono un ottimo risotto con funghetti, polpette di carne con purè tricolore, abbondante frutta e dolci ed un po' di vino. Ebbero anche il pranzo rallegrato dai dischi di un radio-grammofono. E poi ancora canti ed evviva a non finire.

Poco dopo il mezzogiorno lasciarono il posto ai soliti commensali della Cucina Popolare, anch'essi per disposizione dell'Ente Opere Assistenziali, favoriti da un pranzo speciale sempre al consueto prezzo di una lira per persona.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale Associazione Fascista Proprietà Edilizia lire 180; Personale Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sede di Venezia-Marghera lire 400; Banca d'America e d'Italia, Sede di Venezia, lire 500; Personale Banco Ambrosiano lire 95.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Attività sciatorie - Gite. — E' fissata per la seconda domenica di gennaio la partenza per i campi di neve della prima squadra sciatori dei Comandi F.G.C. di Venezia.

L'ordine di partenza delle varie squadre sarà fissato nei primi giorni della prossima settimana.

In tempo utile saranno consegnati gli sci.

Gruppo di San Marco

Il Fiduciario ringrazia la Ditta Carmelo Guadalupi per aver offerto una damigiana di vino, che è stato distribuito ai commensali della Trattoria Popolare N. 5 nei giorni di Natale e Capo d'Anno.

Ringrazia inoltre la Ditta Emilio Colussi per i panettoni offerti ai bambini poveri nel giorno di Natale.

Gruppo Femminile "P. Marsich,,

Somme versate al Gruppo Fascista Femminile di S. Marco:

Offrirono lire 50: Anna e Silvestro, avv. Renzo Franco, Co.ssa Marisa Marcello; lire 10: signora Marchini Bressan, signora Scolari Annita.

La Fiduciaria, ringrazia.

Gruppo di Castello

I fratelli sigg. Griffi hanno versato per le Opere Assistenziali del Gruppo Fascista di Castello lire 100 onde onorare la memoria del loro padre Attilio cav. Griffi, capotecnico principale, del R. Arsenale, a riposo.

Il Fiduciario ringrazia sentitamente.

Gruppo Femminile di S. Croce

La Fiduciaria comunica: Sabato 6 corr., presso la scuola A. Manzoni, in calle del Megio a S. Croce, verranno distribuiti i pacchi per la Befana Fascista. Tutti coloro che si trovano in possesso del biglietto di invito, dovranno trovarsi presso detta scuola, alle ore 14 precise.

Gruppo Femminile di Cannaregio

Hanno offerto per la Befana Fascista:

N. N. lire 500; Anita Mainardis 20; Margherita Bertolini Trevisanato 25; Famiglia Pompeati 10; Maria Vittoria Gaggia 50; Borgo Anna 10; cav. Felice Maffioli 30; avv. D'Agnolo Vallano 50; alcuni amici 13.

Hanno offerto indumenti:

Le signore Gilda Camerino Guastalla, Adelia Salvagno, Maria Vittoria Gaggia e la Contessa Carlotta Leonardi di Casalino, che ha offerto altri 50 capi di lana e biancheria confezionati da lei stessa.

La Fiduciaria gratissima ringrazia.

Rapporto Ufficiali ed istruttori 571.a Legione Marinara

Questa sera, alle ore 21, presso la Casa del Balilla, il Comandante della 571.a Legione Marinara terrà rapporto agli Ufficiali ed istruttori che pertanto sono tenuti ad intervenire.

309.a Legione Avanguardisti « Serenissima »

Domani sera, alle ore 21.30, presso il comando della 309.a Legione «Serenissima» il Comandante terrà rapporto ai Sigg. Ufficiali, che dovranno indossare l'uniforme ordinaria.

Opera Nazionale Dopolavoro

Prove mandamentali di Tiro alla fune

Hanno già inviato l'adesione per le prossime prove mandamentali di tiro alla fune, che avranno luogo nelle domeniche venture, i Fasci Giovanili di Combattimento di Burano, Pramaggiore, Torre di Mosto e i Dopolavoro di Campagnalupia, Treporti, Torre di Mosto e Dolo.

Altre adesioni seguiranno, certamente, nei prossimi giorni.

Teatro Dopolavoro

Sabato sera, alle ore 21, la Compagnia Eclettica del Teatro Filodrammatico del Dopolavoro Postelegrafonico rappresenterà la commedia in tre atti di Sabatino Lopez «Il terzo marito». Viva è l'attesa.

Riduzioni per Dopolavoristi

Oggi i cinematografi Accademia del Dopolavoro e Rossini, Olimpia, Modernissimo, Nazionale, Moderno dell'Anonima Pittaluga concedono riduzioni a favore dei Dopolavoristi in possesso della tessera dell'Anno XII.

Istituto Fascista di Cultura

"Le meraviglie d'un minor senso,,

Su questo tema terrà stasera, alle 21, all'Ateneo, l'annunziata conferenza il prof. comm. Federico Brunetti. Il minor senso del quale egli parlerà, col garbo e la competenza ben noti e col sussidio di proiezioni è l'olfatto; e sarà senza dubbio interessante conoscere il risultato di studi acuti e geniali in un campo che ai profani appare assai limitato, mentre offre allo scienziato rivelazioni da meravigliare.

Nella mezz'ora che precede la conferenza, si rilasciano le tessere di abbonamento per il « periodo » di gennaio, comprendente 11 lezioni e un concerto, al prezzo di L. 3. Ingresso, L. 1.50, con riduzione a una lira pei tesserati del Fascio e delle Associazioni da esso dipendenti.

Conferenze di Mons. G. Schiavon nella Chiesa di San Moisè

In preparazione al Convegno Diocesano di domenica prossima, sarà tenuto dal prof. mons. Giacomo Schiavon un triduo di Conferenze nelle sere di giovedì, venerdì, sabato alle ore 21, nella Chiesa di San Moisè.

L'argomento delle Conferenze riguarderà « La Carità in rapporto alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli ». Sono perciò particolarmente invitati i facenti parte delle Associazioni di A. C. e della Società di San Vincenzo de' Paoli.

DIARIO SACRO

4. Giovedì. — Ottava dei Santi Innocenti Martiri. — Ogni Giovedì alla sera si fa la pia pratica dell'Ora Eucaristica in quasi tutte le chiese parocchiali. In luogo della parocchiale si fa la stessa funzione: a S. Francesco di Paola, a S. Giovanni in Oleo, a S. Barnaba e a S. Benedetto.

Medaglia alla decorazione floreale della casa Gatti Casazza

La Commissione giudicatrice del Concorso Nazionale per i soggiorni fioriti assegnava la medaglia d'oro offerta dalla società orticola di Lombardia al comm. Giuseppe Gatti Casazza per gli impianti e gli apprestamenti floreali della sua casa a S. Marcuola.

Il Commissario del Turismo ha comunicato al comm. Gatti Casazza l'alta distinzione ottenuta compiacendosi con lui « per la cura e la passione posta nell'eseguire gli apprestamenti floreali inscritti al concorso, che testimoniano lo squisito senso di civismo e di gentilezza » del comm. Gatti Casazza.

Trasferimento uffici finanziari in Campo S. Angelo

Col giorno 4 Gennaio 1934 gli Uffici finanziari che hanno attualmente sede a Rialto nel Palazzo X Savi si trasferiranno nel fabbricato demaniale in Campo S. Angelo ove trovasi adesso l'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette.

Il trasferimento si inizierà con l'Ufficio Bollo straordinario, e subito dopo si trasferiranno l'Ufficio Successioni e Demanio, quello degli Atti Civili e da ultimo l'Ufficio Atti Giudiziari.

I ruoli delle tasse comunali

Il Podestà veduto il ruolo principale per l'esercizio 1934 delle imposte e tasse comunali, reso esecutorio con visto prefettizio N. 34867 Rag. in data 2 gennaio 1934;

Veduto il ruolo supplettivo per le imposte e tasse comunali per gli anni 1933 e precedenti per i contribuenti della terraferma, reso esecutorio con visto prefettizio 2-1-1934 N. 34867;

Veduto il ruolo supplettivo per l'addizionale comunale alla imposta industrie, arti e professioni per i contribuenti della terraferma, per gli esercizi 1933 e precedenti, esecutorio con visto prefettizio 2-1-1934 N. 34867;

Veduto l'art. 286 del R. D. 14-9-1931 N. 1175; avvisa:

I suddetti ruoli sono depositati da oggi per otto giorni consecutivi:

a) nell'Ufficio Comunale di Venezia (Divisione Finanze) per le partite iscritte a carico dei contribuenti residenti in Venezia, Isole dell'Estuario e territorio di Marghera;

b) Nell'Ufficio Comunale di Mestre per le partite iscritte a carico dei contribuenti residenti nella terraferma (Mestre, Chirignago, Zellarino, Favaro e Malcontenta).

Ogni contribuente è obbligato al pagamento delle imposte e tasse iscritte alle relative scadenze, e delle multe nelle quali incorrono i morosi.

La pubblicazione del presente avviso costituisce il debitore legalmente obbligato al pagamento del tributo alla scadenza stabilita.

La R. M. di categoria C. 2

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio avverte i propri organizzati che ha istituito un servizio speciale di consulenza per l'esatta compilazione delle denuncie ai fini della imposta di R. M. di categoria C. 2 (nuove disposizioni), servizio che si effettua presso la sede federale (S. Luca, 4779) nelle sere del lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 23.

La Federazione prega inoltre i propri associati di voler sollecitare l'esecuzione degli obblighi di legge e di voler ricorrere tempestivamente agli Uffici Federali in quanto che la compilazione delle schede richiede un certo tempo.

CRONACHE FUNEBRI

Giuseppina Drago

Si svolsero ieri mattina i funerali della compianta signora Giuseppina Brunelli, moglie del sig. Giovanni Drago usciere capo del Podestà.

Il funebre corteo mosse dall'abitazione dell'estinta in Calle del Megio a San Giacomo dall'Orio, diretto alla chiesa parrocchiale. Reggevano i cordoni del feretro: donna Resi Alverà e le signore Emma Stien, Elsa Cavallini, Maria Sponta, Ancilla De Toffoli, Margherita Torresan, Giovanna Dal Paos ed Adele Drago.

Precedevano la bara varie corone con le dediche seguenti: Gli uscieri del Comune di Venezia; Famiglie Drago e Schetin; Famiglie Dei Rossi, Voltolina, Varisco; e cuscini dei Motoristi municipali e della Famiglia Gritti, una splendida croce della famiglia posava sulla bara. Seguivano il mesto corteo: Vigili, Pompieri ed Uscieri in alta uniforme e i sigg.: co. Elti di Rodeano, in rappresentanza del Podestà, comm. Americo Beviglia Segretario generale del Comune, cav. uff. Duilio Scarpa vice Segretario, co. Careggiani, Pasinetti e famiglia, cav. uff. Bogoncelli, cav. Francesco Casetta, Antonio Tramontin, Emilio Grassi capo gruppo dei salariati comunali, Giuseppe Montagner, Guido Valentini, maresciallo Greco in rappresentanza del dott. Albanese comandante dei Vigili, A. Zennaro per l'Economo rag. Fusina, ing. Midrio, Silvio Soppelsa, Tian Angelo, Agostino Dabalà, Pietro Benato, Mazzariol, Domenico Sandri, Arnas Schenal, Emilio Rosato ed altri, e numerose signore, fra cui: contessa di Velo, Teresa Ca' Zorzi, Maria Zennaro Ca' Zorzi, Capovin e famiglia, l'amabile Dei Rossi ecc.

Presso la bara procedevano il marito dell'estinta, il cognato sig. Bortolo Drago, il genero Pietro Cavagnin, i congiunti Emma Stien, Francesco Di Falco, Andrea Schetin, Amadio, Tian e i nipoti tutti.

Nella chiesa parrocchiale di San Giacomo dall'Orio venne officiata la Messa funebre; quindi, il parroco stesso impartì alla salma l'estrema Benedizione.

La bara, deposta nella barca funebre, fu trasportata al cimitero di S. Michele e alla presenza degli intimi avvenne la tumulazione.

La Società di mutuo soccorso fra gondolieri rappresentata dal sig. Turchetto, si prestò gentilmente con più gondole al trasporto dei congiunti al Cimitero.

Rinnoviamo condoglianze al marito e ai congiunti della defunta.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento. — La Direzione dei Corsi di Addestramento comunica che questa sera alle ore 21 riprenderanno le lezioni illustrative per i Sigg. Ufficiali iscritti ai Corsi.

Raccomanda vivamente di non mancare.

STATO CIVILE DI VENEZIA

3 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 5
Denunciati morti: 0 - Totale: 13
MATRIMONI: 2
MORTI: 4

Decessi: Venturini Giacoma d'anni 81, nub. cas.; Zanchi Luigi 49, cel. r. pens.; Terren Vittorio 69, con. contadino; Povolato Andrea 69 con. bracciante.

Matrimoni celebrati: Del Negro Domenico, agente negozio, con Spinola Giovanna, casalinga, celibi; Cudini dr. Giuseppe, professore universitario, con Peron Rosalba, civile, celibi.

Il ponte dell'Accademia

Il ponte provvisorio in legno dell'Accademia sta subendo una modificazione che ne renderà più comodo il passaggio specie nei giorni di pioggia o di gelo, e in ogni caso ove sia più sdrucciolevole il terreno.

Com'è noto da qualche mese era stata collocata, in via sperimentale, da un lato del piano camminabile una serie di gradini di legno che sviluppandosi sopra quelli esistenti, più vasti e un poco inclinati, ne riducevano il piano sormontandolo con minor superfici livellate. Il cammino riusciva così più sicuro e si faceva insieme più dolce la salita.

La perfetta riuscita dell'esperimento consigliò al Comune di completare il lavoro estendendo la modificazione per tutta la larghezza del ponte e applicando nello stesso tempo al parapetto un'asta a mò di bracciuolo perchè in caso di vento i più deboli si possano appoggiare.

I lavori procedono alacremente sicchè tra brevissimi giorni essi saranno ultimati.

I negozi per l'Epifania

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

Sabato 6 corr., giorno dell'Epifania, tutti i negozi, a termini di legge e dei contratti di lavoro, terranno aperto solo nella mattinata.

Apriranno domenica mattina, come tutte le domeniche, solo macellai, luganegheri, pollivendoli, spacci di pesce e latte, pastai, fornai e fruttivendoli.

Sono fatte le solite eccezioni per i fioristi, i pubblici esercizi ed i dolcieri.

Associazione Nazionale Granatieri

Il Direttorio Nazionale comunica che la tessera dell'A. S. G. di cui al modello attualmente in distribuzione, è abolita e verrà sostituita a partire dalla seconda quindicina del corrente mese da una nuova tessera.

Gli ex granatieri pertanto di Venezia e della Provincia sono pregati di consegnare le tessere di cui sono provvisti alla sede della Sezione Granatieri di Venezia o ai Presidenti della Sottosezione di Mestre e dei Gruppi della Provincia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del dott. Giovanni Moretti L. 50 all'Ente Opere Assistenziali dalla famiglia Bianchi Michiel; L. 20 id. da Bice e Angelo Procaccini; L. 10 all'Istituto Canal al Pianto da Francesco Trevisan; L. 50 all'Assoc. Madri e Vedove di Guerra dalla famiglia Radonicich; L. 60 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Zaccaria, Bragora e San Martino, dalle Consorelle delle Conferenze stesse; L. 50 al Fascio Femminile di Lido pro Opere Assistenziali, da Lina e Gualtiero Fries.

★ Per onorare la memoria di Adele Luzzatto Fuchs: L. 300 all'Ente Opere Assistenziali; L. 100 alla Fraterna Israelitica di Misericordia; L. 100 al fondo profughi ebrei dall'avv. Giuseppe ed Elisa Luzzatto L. 300 all'E.O.A.; Lire 100 alla Fraterna israelitica e lire 100 al fondo profughi ebrei dal Generale Cesare e Lisetta Luzzatto. L. 50 all'Ente Opere Assistenziali da Marco e Albertina Ara.

★ Per onorare la memoria della Mamma di Daisy, da Gilberto e Daisy Errera alla Biblioteca Leonia Ravà dall'Ist. p. il Lavoro L. 50 all'Aiuto Materno 50.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 2 gennaio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 34; in disarmo 4. Totale n. 38; arrivati 1; partiti 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5250 varie tonn. 2701. Totale tonn. 7951

Imbarcate rinfuse tonn. 50; varie 575. Totale tonn. 625.

Carri caricati n. 52; scaricati 78 Totale carri 230.

Camions caricati n. 27, con tonn 343; scaricati 10 con tonn. 109. Totale camions 37, con tonn. 452.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 77; uomini 775. Ore lavorative otto. Tempo: sereno.

L'"Adria,, e il "Conte Rosso,,

Stamane, alle 8, arriverà a Venezia da Trieste il piroscafo *Adria* il quale a mezzogiorno partirà per la linea espresso del Pireo-Istambul.

Domani, alle ore 8, dall'Estremo Oriente giungerà il transatlantico di lusso *Conte Rosso*.

Il conforto di un disoccupato

Il girovago Domenico Dorigo di anni 53, senza fissa dimora, per essere disoccupato si ubbriaca e fu appunto in condizioni di ebbrezza ch'egli si presentava ieri all'Ufficio di collocamento dei sindacati per chiedere il sussidio. E' naturale che gli risposero come il sussidio poteva recarsi a riscuoterlo al baccaro, ma il Dorigo, che non era di questa opinione, incominciò ad andare in escandescenze e da qui l'intervento della Polizia che lo arrestò chiudendolo in guardina, da dove uscirà a mente serena.

Spingendo un carrello

Il mugnanio Giuseppe Bisetto, di anni 48, abitante alla Giudecca 78[illegible], addetto al molino Stucky, mentre stava spingendo un carrello, è caduto riportando la distorsione dell'anca sinistra. Guarirà in 10 giorni.

La mano schiacciata

Alla Grande Velocità, presso la Stazione di Santa Lucia, scaricando delle casse di mele il bracciante Ettore Granini, di anni 49, abitante a Cannaregio 4815, si ferì alla mano destra, essendo rimasto con la mano sotto una cassa. Guarirà in otto giorni.

L'infortunio d'un falegname

Il falegname Romeo Scanferlin d'anni 47, abitante a Castello 650[illegible], piallando una tavola presso il palazzo delle Assicurazioni Generali si infisse una scheggia nella mano sinistra. Guarirà in pochi giorni.

Per postumi di lussazione

La settantenne Maddalena Tramontin, abitante a Santa Croce 47[illegible], dovette essere ricoverata all'ospedale per postumi di lussazione al femore destro riportata il giorno di Natale, scivolando in cucina. Guarirà in una quarantina di giorni.

Arresti per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di Lido hanno arrestato ieri il bracciante Luigi Scarpa, d'anni 54, abitante a Malamocco, Angelo Visinoni d'anni 55, abitante nella Città Giardino, mentre quelli di Cannaregio arrestarono Giovanni Mengo e Fuga Romano, dovendo essi, come i primi, scontare un giorno di prigione per contravvenzioni non pagate.

Lezioni scuole serali al "B. Marcello,,

Si ricorda agli interessati che con venerdì seguiranno le lezioni della Scuola Serale di Canto Corale, strumenti a fiato e Teoria.

Le lezioni avranno luogo secondo il consueto orario dalle ore 18.30 alle 20.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Gli auguri di Venezia a S. M. il Re e ai Principi di Casa Savoia

In occasione del Capodanno il Podestà di Venezia ha spedito i seguenti telegrammi:

« Eccellenza Generale Asinari di Bernezzo - Primo Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re - Roma. — In questo giorno Venezia vuole essere tra le prime ad esprimere agli Augusti Sovrani i suoi più ardenti voti augurali. Nella speranza che siano per riuscire accetti, mi onoro rendermene interprete permettendomi di aggiungere i miei personali e l'attestato del più profondo omaggio. Prego Vostra Eccellenza di voler esternare questi sentimenti alle Loro Maestà e gradire i miei distinti ossequi. »

« Tenente Generale Gr. Uff. Melchiade Gabba - I. Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte - Napoli. — In questo giorno Venezia è lieta di rinnovare i sensi della sua profonda devozione e formulare i più ardenti voti augurali per la felicità degli Augusti Principi di Piemonte. Ai voti della cittadinanza chiedo mi sia consentito aggiungere anche i miei personali e l'attestato del più deferente omaggio. Prego la S. V. Ill.ma di volersi rendere interprete di questi sentimenti presso le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e gradire i miei più distinti ossequi. »

« Comandante Marchese Franco Spinola - Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Duca di Genova - Venezia. — Prego la S. V. Ill.ma di volersi rendere interprete presso S. A. R. il Duca di Genova dei voti fervidamente augurali che in questo giorno la cittadinanza veneziana formula per l'Augusto Principe. Le sarò grato inoltre se vorrà porgere anche l'attestato del mio personale deferente omaggio. Con ringraziamenti ed ossequi. »

Ieri sono pervenute al Podestà le seguenti risposte:

« Il cortese pensiero augurale di cui Ella si è resa interprete è giunto ben gradito agli Augusti Sovrani che ricambiano alla cittadinanza veneziana ed a Lei personalmente, i migliori ringraziamenti ed auguri. — f.to *Generale Asinari di Bernezzo.* »

« La Principessa ed io sempre memori gentili accoglienze ringraziamo vivamente cittadinanza veneziana per gentili auguri giuntici graditissimi. A Lei ricambiamo auguri con i migliori saluti. — *Umberto di Savoia.* »

« Ringrazio sentitamente per gli auguri Suoi e della cittadinanza veneziana. Miei voti migliori prosperità per Venezia ed a Lei i miei cordiali auguri. — *Ferdinando di Savoia Duca di Genova.* »

34.825 lire distribuite
dal Comitato Generale di Beneficenza

Sotto la presidenza del gr. uff. prof. Fabio Vitali, segretario l'avv. Enzo Milner, si è raccolto in una sala del Comune il Comitato Generale di Beneficenza per la distribuzione annuale dei fondi ricavati dalla Cavalchina e dalla Tombola. Erano presenti i consiglieri: Boldrin cav. uff. Vincenzo, Cerutti comm. avv. Mario, Costantini commend. Giuseppe, Garzia cav. uff. Francesco, Giovannini S. E. Amm. comm. Giovanni, Grimani co. dott. Marino, Magrini comm. avv. Cesare, Romanin cav. Dino, Zardinoni comm. Giovanni. Assenti giustificati i consiglieri: Co.ssa Vendramina Marcello Brandolin, cav. uff. rag. Clodio Calcagno e comm. Amedeo Furian.

Dopo la relazione del tesoriere avv. Cesare Magrini, il Comitato ha deliberato di fare le seguenti erogazioni:

1 Soc. Venez. contro la tubercolosi L. 5175; 2 Cucine Economiche L. 5175; 3 Ospedale al Mare 5175; 4 Colonia Alpina S. Marco 3450; 5 Asilo Senza Tetto 3450; 6 Assoc. Mutilati e Invalidi 3450; 7 Croce Rossa Italiana 1725; 8 Opera Naz. Balilla per Piccole Italiane 1725; 9 Pane quotidiano 1500; 10 Ente Opere Assistenziali 1000; 11 Patronato Scolastico per refezione scuole bisognose 400; 12 Istituto Canal al Pianto 250; 13 Assoc. Madri e vedove di guerra 250; 14 Istituto Solesin 250; 15 Istituto Canal ai Servi 250; 16 Suore povere Clarisse Giudecca 200; 17 Unione Italiana Ciechi, sez. Venezia, 200; 18 Istituto Coletti 200; 19 Orfanatrofio « La Fontaine » Lido 200; 20 Istituto Vittorio Em. III per l'Infanzia abbandonata 200; 21 Asili infantili di carità 200; 22 Fraterna Israelitica 100; 23 Istituto Casa e Famiglia 100; 24 Unione Sinite Parvulos 100; 25 Società S. Vincenzo de Paoli 100. Totale L. 34.825.

I singoli importi verranno trasmessi direttamente dal tesoriere agli Istituti interessati.

Il Comitato ha infine deliberato di organizzare per la sera del 9 febbraio p. v. la tradizionale Cavalchina alla Fenice invitando a far parte della Commissione esecutiva il comm. Ferruccio Asta, il comm. dott. Avon Caffi, il dott. Alberto Zajotti, il comm. Efisio Norfo e l'avv. Roberto Orefice.

L'ufficio idrografico
del Magistrato alle Acque

L'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque ha origine con la resurrezione del Magistrato stesso, avvenuta nel 1907 in conseguenza delle disastrose inondazioni del maggio 1905 che incalcolabili danni recarono a gran parte della Regione Veneta.

Compito dell'Ufficio è quello di provvedere alla raccolta ordinata e metodica delle osservazioni idrografiche in relazione alle metereologie, che riguardano i fiumi e loro bacini montani del Compartimento, la laguna ed il mare di Venezia e di effettuare lo studio sistematico permanente di tutti i corsi d'acqua e loro bacini e della laguna.

L'Ufficio, sotto la direzione dell'ing. Niccolò Salvini, compie un'opera degna di ammirazione per la sua vastità, complessità ed utilità che è ancora poco conosciuta.

L'importante branca del Magistrato alle Acque ha ora pubblicato, a cura del suo direttore e del Capo Sezione ing. Vollo, una interessante relazione sulla « attività dell'Ufficio Idrografico nel triennio 930-1932 ».

La pubblicazione non è una schematica monotona raccolta di dati od una semplice esposizione di lavoro compiuto, ma una chiara interessante dimostrazione di una fatica dedicata mediante gli studi e le ricerche al raggiungimento di fini di grande utilità.

Oltre ad un cenno sulla organizzazione dell'Ufficio, la pubblicazione contiene interessanti relazioni sulle Stazioni di osservazione; sui servizi assegnati alle Sezioni idrografiche; sulla Sezione marittimo-lagunare; sul servizio metereologico; sulla Sezione Geologica; sulla Sezione utilizzazioni idrauliche; sulla Sezione studi; sulla Sezione Bollettino ed Annali idrologici; sulla Sezione chimico-fisica; sulla biblioteca.

Nel volume sono intercalate carte topografiche, corografie e fotografie.

Nella presentazione che l'ing. Salvini fa al Presidente del Magistrato alle Acque dell'opera compiuta nel triennio dall'Ufficio idrografico si legge quanto segue.

« Devo però ricordare che il campo di ricerche, nel quale si svolgono le attribuzioni e l'attività dell'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque, è così vasto, che riesce particolarmente difficile contemperare le esigenze tecniche a quelle scientifiche. Queste sono rivolte ad affrancare lo spirito dall'impreveduto ed a scrutare l'ignoto, ma prescindono dall'immediata utilizzazione dei risultati e dalla loro pronta applicazione pratica; quelle sono rivolte ad aggredire e risolvere i problemi contingenti che non ammettono lunghe attese.

« La Regione Veneta, per la sua particolare costituzione fisica ed idrografica è una palestra di studi idrografici, ma è altresì il campo nel quale si combattono le battaglie più aspre fra l'uomo e la natura per la difesa della terra dalla insidia delle acque.

« Per circostanze ormai ben note, tale lotta è divenuta impari e l'uomo dovrebbe soccombere se non venissero attuati provvedimenti tecnici eroici adeguati all'imminenza del pericolo.

« L'antico Istituto Veneto del Magistrato da Lei diretto, dopo le minacciose piene del 1926 e quelle del 1928 ha impostato concreti e precisi programmi per la definitiva sistemazione idraulica dei fiumi veneti; li va gradualmente attuando ed ha bisogno per ciò di sfruttare ed utilizzare al massimo tutto ciò che è utilizzabile dagli studi e dalle ricerche idrologiche sulla Regione. »

In poche parole è ben fatto il quadro della lotta asprissima fra l'uomo ed il fiume; lotta fatta di studi, di ricerche e di sacrifici; lotta che dà affanni e disinganni; lotta non soltanto contro gli elementi ma anche contro le circostanze e gli uomini; lotta che non avrà fine, ma che per essere eterna ed aspra dà alle volte all'uomo, ammiratore e coartatore degli elementi della natura, la gioia di vincere per combattere in altro punto contro gli stessi elementi.

Inaugurazione dell'anno giudiziario
alla R. Corte d'Appello

Nel giorno 9 gennaio 1934, alle ore 15, la Corte d'Appello in Assemblea generale inaugurerà solennemente l'anno giudiziario nella sala della Corte d'Assiste (Rialto).

L'Avvocato Generale comm. Amedeo Padoa, riferirà sulla amministrazione della Giustizia nell'anno 1933.

Borse di studio "Pavanello,,

Ecco un nuovo elenco di offerte inviate alla Cassa Scolastica del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» per la Borsa di studio in memoria del prof. cav. G. Pavanello: Reale Deputazione di Storia Patria L. 300; Fratelli prof. G. Pavanello 100; Sig.ra Maria Baroni 100; Sen. Francesco Salata 100; Prof. Lerario Tommaso 20; Dott. Gerardo Perinello 50; Prof. Emanuele Morselli 50; Sig.na Teresina Mander 10; Prof. Pietro Rigobon 10; Prof. Bernardino Bigaglia 15; Prof. Giulio Lorenzetti 20; Dott. Nicolò Spada 40; N. N. 20; Dott. Luigi Ferrari 20.

Un pranzo a 100 bimbi poveri
alla Cucina Popolare di S. Stae

Lunedì mattina alle ore 11, ad iniziativa del Circolo Fascista di Dorsoduro è stata offerta nella Cucina popolare di San Stae una colazione gratuita a 100 fra bambine e bambini poveri del sestiere.

Gli ambienti della Cucina erano stati graziosamente addobbati con rame di sempreverde e festoni di bandierine che circondavano i ritratti del Re, del Duce, dei Principi e scritte inneggianti al Fascismo ed alle Opere Assistenziali.

I cento piccoli commensali, furono ricevuti dal fiduciario del Circolo Fascista di S. Croce ing. Marsich, dalla fiduciaria del Fascio femminile sig.na rag. Pomarici, dalla vice fiduciaria sig.a Pillon, dalle signore capo-zona Canova, Quintavalle, Gallimberti, ecc.

Accostatisi alle mense al canto di Giovinezza e l'inno dei Balilla, ad ogni pietanza — servita loro con premurosa cortesia da Giovani Fascisti — batterono a lungo le mani ed alzarono entusiastici eja al Duce: gratitudine davvero commovente e simpatica perchè di deliziosa spontaneità. Essi gustarono un ottimo risotto con funghetti, polpette di carne con purè tricolore, abbondante frutta e dolci ed un po' di vino. Ebbero anche il pranzo rallegrato dai dischi di un radio-grammofono. E poi ancora canti ed evviva a non finire.

Poco dopo il mezzogiorno lasciarono il posto ai soliti commensali della Cucina Popolare, anch'essi per disposizione dell'Ente Opere Assistenziali, favoriti da un pranzo speciale sempre al consueto prezzo di una lira per persona.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale Associazione Fascista Proprietà Edilizia lire 180; Personale Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sede di Venezia-Marghera lire 400; Banca d'America e d'Italia, Sede di Venezia, lire 500; Personale Banco Ambrosiano lire 95.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Attività sciatorie - Gite. — E' fissata per la seconda domenica di gennaio la partenza per i campi di neve della prima squadra sciatori dei Comandi F.G.C. di Venezia.

L'ordine di partenza delle varie squadre sarà fissato nei primi giorni della prossima settimana.

In tempo utile saranno consegnati gli sci.

Gruppo di San Marco

Il Fiduciario ringrazia la Ditta Carmelo Guadalupi per aver offerto una damigiana di vino, che è stato distribuito ai commensali della Trattoria Popolare N. 5 nei giorni di Natale e Capo d'Anno.

Ringrazia inoltre la Ditta Emilio Colussi per i panettoni offerti ai bambini poveri nel giorno di Natale.

Gruppo Femminile "P. Marsich,,

Somme versate al Gruppo Fascista Femminile di S. Marco:

Offrirono lire 50: Anna e Silvestro, avv. Renzo Franco, Co.ssa Marisa Marcello; lire 10: signora Marchini Bressan, signora Scolari Annita.

La Fiduciaria, ringrazia.

Gruppo di Castello

I fratelli sigg. Griffi hanno versato per le Opere Assistenziali del Gruppo Fascista di Castello lire 100 onde onorare la memoria del loro padre Attilio cav. Griffi, capotecnico principale, del R. Arsenale, a riposo.

Il Fiduciario ringrazia sentitamente.

Gruppo Femminile di S. Croce

La Fiduciaria comunica: Sabato 6 corr., presso la scuola A. Manzoni, in calle del Megio a S. Croce, verranno distribuiti i pacchi per la Befana Fascista. Tutti coloro che si trovano in possesso del biglietto di invito, dovranno trovarsi presso detta scuola, alle ore 14 precise.

Gruppo Femminile di Cannaregio

Hanno offerto per la Befana Fascista:

N. N. lire 500; Anita Mainardis 20; Margherita Bertolini Trevisanato 25; Famiglia Pompeati 10; Maria Vittoria Gaggia 50; Borgo Anna 10; cav. Felice Maffioli 30; avv. D'Agnolo Vallano 50; alcuni amici 13.

Hanno offerto indumenti:

Le signore Gilda Camerino Guastalla, Adelia Salvagno, Maria Vittoria Gaggia e la Contessa Carlotta Leonardi di Casalino, che ha offerto altri 50 capi di lana e biancheria confezionati da lei stessa.

La Fiduciaria gratissima ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Convegno Nazionale a Roma delle Fiduciarie Provinciali delle Giovani e Piccole Italiane.

Nei giorni 6 e 7 c. m. a Roma, si terrà il Convegno Nazionale delle Fiduciarie Provinciali delle Piccole e Giovani Italiane.

A tale convegno, al quale parteciperà anche la Fiduciaria Provinciale di Venezia, signorina Maria Teresa Chiodo, S. E. Renato Ricci darà particolari direttive alle Fiduciarie in merito alla sempre maggiore attività dell'Organizzazione Femminile.

Corsi Caposquadra Femminili

Presso la Casa della Giovane Italiana e presso i Comandi dei vari Gruppi, a cura della Fiduciaria Provinciale, delle Capogruppo validamente coadiuvate dalle migliori istruttrici dell'Opera Balilla Veneziana, sono già incominciati i Corsi per Caposquadra per Piccole Italiane.

Lo svolgimento di tali Corsi viene effettuato contemporaneamente anche in tutti i Comuni della Provincia sotto la guida delle Fiduciarie locali. Le frequenze alle lezioni sono numerosissime e va rilevato l'interessamento delle partecipanti alle importanti lezioni dei Corsi; bene intesi a migliorare le singole capacità delle allieve le quali dovranno a primavera sostenere gli esami che le immetterà, minuscole ma volonterose e ben preparate collaboratrici, nei quadri dell'Organizzazione.

Rapporto Ufficiali ed istruttori 571.a Legione Marinara

Questa sera, alle ore 21, presso la Casa del Balilla, il Comandante della 571.a Legione Marinara terrà rapporto agli Ufficiali ed istruttori che pertanto sono tenuti ad intervenire.

309.a Legione Avanguardisti « Serenissima »

Domani sera, alle ore 21.30, presso il comando della 309.a Legione «Serenissima» il Comandante terrà rapporto ai Sigg. Ufficiali, che dovranno indossare l'uniforme ordinaria.

Opera Nazionale Dopolavoro

Prove mandamentali di Tiro alla fune

Hanno già inviato l'adesione per le prossime prove mandamentali di tiro alla fune, che avranno luogo nelle domeniche venture, i Fasci Giovanili di Combattimento di Burano, Pramaggiore, Torre di Mosto e i Dopolavoro di Campagnalupia, Treporti, Torre di Mosto e Dolo.

Altre adesioni seguiranno, certamente, nei prossimi giorni.

Teatro Dopolavoro

Sabato sera, alle ore 21, la Compagnia Eclettica del Teatro Filodrammatico del Dopolavoro Postelegrafonico rappresenterà la commedia in tre atti di Sabatino Lopez «Il terzo marito». Viva è l'attesa.

Riduzioni per Dopolavoristi

Oggi i cinematografi Accademia del Dopolavoro e Rossini, Olimpia, Modernissimo, Nazionale, Moderno dell'Anonima Pittaluga concedono riduzioni a favore dei Dopolavoristi in possesso della tessera dell'Anno XII.

Istituto Fascista di Cultura
"Le meraviglie d'un minor senso,,

Su questo tema terrà stasera, alle 21, all'Ateneo, l'annunziata conferenza il prof. comm. Federico Brunetti. Il minor senso del quale egli parlerà, col garbo e la competenza ben noti e col sussidio di proiezioni è l'olfatto; e sarà senza dubbio interessante conoscere il risultato di studi acuti e geniali in un campo che ai profani appare assai limitato, mentre offre allo scienziato rivelazioni da meravigliare.

Nella mezz'ora che precede la conferenza, si rilasciano le tessere di abbonamento per il « periodo » di gennaio, comprendente 11 lezioni e un concerto, al prezzo di L. 3. Ingresso, L. 1.50, con riduzione a una lira pei tesserati del Fascio e delle Associazioni da esso dipendenti.

Conferenze di Mons. G. Schiavon
nella Chiesa di San Moisè

In preparazione al Convegno Diocesano di domenica prossima, sarà tenuto dal prof. mons. Giacomo Schiavon un triduo di Conferenze nelle sere di giovedì, venerdì, sabato alle ore 21, nella Chiesa di San Moisè.

L'argomento delle Conferenze riguarderà « La Carità in rapporto alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli ». Sono perciò particolarmente invitati i facenti parte delle Associazioni di A. C. e della Società di San Vincenzo de' Paoli.

DIARIO SACRO

4. Giovedì. — Ottava dei Santi Innocenti Martiri. — Ogni Giovedì alla sera si fa la pia pratica dell'Ora Eucaristica in quasi tutte le chiese parocchiali. In luogo della parocchiale si fa la stessa funzione: a S. Francesco di Paola, a S. Giovanni in Oleo, a S. Barnaba e a S. Benedetto.

Medaglia alla decorazione floreale
della casa Gatti Casazza

La Commissione giudicatrice del Concorso Nazionale per i soggiorni fioriti assegnava la medaglia d'oro offerta dalla società orticola di Lombardia al comm. Giuseppe Gatti Casazza per gli impianti e gli apprestamenti floreali della sua casa a S. Marcuola.

Il Commissario del Turismo ha comunicato al comm. Gatti Casazza l'alta distinzione ottenuta compiacendosi con lui « per la cura e la passione posta nell'eseguire gli apprestamenti floreali inscritti al concorso, che testimoniano lo squisito senso di civismo e di gentilezza » del comm. Gatti Casazza.

Trasferimento uffici finanziari
in Campo S. Angelo

Col giorno 4 Gennaio 1934 gli Uffici finanziari che hanno attualmente sede a Rialto nel Palazzo X Savi si trasferiranno nel fabbricato demaniale in Campo S. Angelo ove trovasi adesso l'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette.

Il trasferimento si inizierà con l'Ufficio Bollo straordinario, e subito dopo si trasferiranno l'Ufficio Successioni e Demanio, quello degli Atti Civili e da ultimo l'Ufficio Atti Giudiziari.

I ruoli delle tasse comunali

Il Podestà veduto il ruolo principale per l'esercizio 1934 delle imposte e tasse comunali, reso esecutorio con visto prefettizio N. 34867 Rag. in data 2 gennaio 1934;

Veduto il ruolo supplettivo per le imposte e tasse comunali per gli anni 1933 e precedenti per i contribuenti della terraferma, reso esecutorio con visto prefettizio 2-1-1934 N. 34867;

Veduto il ruolo supplettivo per l'addizionale comunale alla imposta industrie, arti e professioni per i contribuenti della terraferma, per gli esercizi 1933 e precedenti, esecutorio con visto prefettizio 2-1-1934 N. 34867;

Veduto l'art. 286 del R. D. 14-9-1931 N. 1175; avvisa:

I suddetti ruoli sono depositati da oggi per otto giorni consecutivi:

a) nell'Ufficio Comunale di Venezia (Divisione Finanze) per le partite iscritte a carico dei contribuenti residenti in Venezia, Isole dell'Estuario e territorio di Marghera;

b) Nell'Ufficio Comunale di Mestre per le partite iscritte a carico dei contribuenti residenti nella terraferma (Mestre, Chirignago, Zellarino, Favaro e Malcontenta).

Ogni contribuente è obbligato al pagamento delle imposte e tasse iscritte alle relative scadenze e delle multe nelle quali incorrono i morosi.

La pubblicazione del presente avviso costituisce il debitore legalmente obbligato al pagamento del tributo alla scadenza stabilita.

La R. M. di categoria C. 2

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio avverte i propri organizzati che ha istituito un servizio speciale di consulenza per l'esatta compilazione delle denuncie ai fini della imposta di R. M. di categoria C. 2 (nuove disposizioni), servizio che si effettua presso la sede federale (S. Luca, 4779) nelle sere del lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 23.

La Federazione prega inoltre i propri associati di voler sollecitare l'esecuzione degli obblighi di legge e di voler ricorrere tempestivamente agli Uffici Federali in quanto che la compilazione delle schede richiede un certo tempo.

CRONACHE FUNEBRI

Giuseppina Drago

Si svolsero ieri mattina i funerali della compianta signora Giuseppina Brunelli, moglie del sig. Giovanni Drago usciere capo del Podestà.

Il funebre corteo mosse dall'abitazione dell'estinta in Calle del Megio a San Giacomo dall'Orio, diretto alla chiesa parrocchiale. Reggevano i cordoni del feretro: donna Resi Alverà e le signore Emma Stien, Elsa Cavallini, Maria Sponta, Ancilla De Toffoli, Margherita Torresan, Giovanna Dal Paos ed Adele Drago.

Precedevano la bara varie corone con le dediche seguenti: Gli uscieri del Comune di Venezia; Famiglie Drago e Schetin; Famiglie Dei Rossi, Voltolina, Varisco; e cuscini dei Motoristi municipali e della Famiglia Gritti, una splendida croce della famiglia posava sulla bara. Seguivano il mesto corteo: Vigili, Pompieri ed Uscieri in alta uniforme e i sigg.: co. Elti di Rodeano, in rappresentanza del Podestà, comm. Americo Beviglia Segretario generale del Comune, cav. uff. Duilio Scarpa vice Segretario, co. Careggiani, Pasinetti e famiglia, cav. uff. Bogoncelli, cav. Francesco Casetta, Antonio Tramontin, Emilio Grassi capo gruppo dei salariati comunali, Giuseppe Montagner, Guido Valentini, maresciallo Greco in rappresentanza del dott. Albanese comandante dei Vigili, A. Zennaro per l'Economo rag. Fusina, ing. Midrio, Silvio Soppelsa, Tian Angelo, Agostino Dabalà, Pietro Benato, Mazzariol, Domenico Sandri, Arnas Schenal, Emilio Rosato ed altri, e numerose signore, fra cui: contessa di Velo, Teresa Ca' Zorzi, Maria Zennaro Ca' Zorzi, Capovin e famiglia, Amabile Dei Rossi ecc.

Presso la bara procedevano il marito dell'estinta, il cognato sig. Bortolo Drago, il genero Pietro Cavagnin, i congiunti Emma Stien, Francesco Di Falco, Andrea Schetin, Amadio, Tian e i nipoti tutti.

Nella chiesa parrocchiale di San Giacomo dall'Orio venne officiata la Messa funebre; quindi, il parroco stesso impartì alla salma l'estrema Benedizione.

La bara, deposta nella barca funebre, fu trasportata al cimitero di S. Michele e alla presenza degli intimi avvenne la tumulazione.

La Società di mutuo soccorso fra gondolieri rappresentata dal sig. Turchetto, si prestò gentilmente con più gondole al trasporto dei congiunti al Cimitero.

Rinnoviamo condoglianze al marito e ai congiunti della defunta.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento. — La Direzione dei Corsi di Addestramento comunica che questa sera alle ore 21 riprenderanno le lezioni illustrative per i Sigg. Ufficiali iscritti ai Corsi.

Raccomanda vivamente di non mancare.

STATO CIVILE DI VENEZIA
3 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 5
Denunciati morti: 0 - Totale: 13
MATRIMONI: 2
MORTI: 4

Decessi: Venturini Giacoma d'anni 81, nub. cas.; Zanchi Luigi 49, cel. r. pens.; Terren Vittorio 69, con. contadino; Povolato Andrea 69 con. bracciante.

Matrimoni celebrati: Del Negro Domenico, agente negozio, con Spinola Giovanna, casalinga, celibi; Cudini dr. Giuseppe, professore universitario, con Peron Rosalba, civile, celibi.

Il ponte dell'Accademia

Il ponte provvisorio in legno dell'Accademia sta subendo una modificazione che ne renderà più comodo il passaggio specie nei giorni di pioggia o di gelo, e in ogni caso ove sia più sdrucciolevole il terreno.

Com'è noto da qualche mese era stata collocata, in via sperimentale, da un lato del piano camminabile una serie di gradini di legno che sviluppandosi sopra quelli esistenti, più vasti e un poco inclinati, ne riducevano il piano sormontandolo con minor superfici livellate. Il cammino riusciva così più sicuro e si faceva insieme più dolce la salita.

La perfetta riuscita dell'esperimento consigliò al Comune di completare il lavoro estendendo la modificazione per tutta la larghezza del ponte e applicando nello stesso tempo al parapetto un'asta a mò di bracciuolo perchè in caso di vento i più deboli si possano appoggiare.

I lavori procedono alacremente sicchè tra brevissimi giorni essi saranno ultimati.

I negozi per l'Epifania

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

Sabato 6 corr., giorno dell'Epifania, tutti i negozi, a termini di legge e dei contratti di lavoro, terranno aperto solo nella mattinata.

Apriranno domenica mattina, come tutte le domeniche, solo macellai, luganegheri, pollivendoli, spacci di pesce e latte, pastai, fornai e fruttivendoli.

Sono fatte le solite eccezioni per i fioristi, i pubblici esercizi ed i dolcieri.

Associazione Nazionale Granatieri

Il Direttorio Nazionale comunica che la tessera dell'A. S. G. di cui al modello attualmente in distribuzione, è abolita e verrà sostituita a partire dalla seconda quindicina del corrente mese da una nuova tessera.

Gli ex granatieri pertanto di Venezia e della Provincia sono pregati di consegnare le tessere di cui sono provvisti alla sede della Sezione Granatieri di Venezia o ai Presidenti della Sottosezione di Mestre e dei Gruppi della Provincia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del dott. Giovanni Moretti L. 50 all'Ente Opere Assistenziali dalla famiglia Bianchi Michiel; L. 20 id. da Bice e Angelo Procaccini; L. 10 all'Istituto Canal al Pianto da Francesco Trevisan; L. 50 all'Assoc. Madri e Vedove di Guerra dalla famiglia Radonicich; L. 60 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Zaccaria, Bragora e San Martino, dalle Consorelle delle Conferenze stesse; L. 50 al Fascio Femminile di Lido pro Opere Assistenziali, da Lina e Gualtiero Fries.

★ Per onorare la memoria di Adele Luzzatto Fuchs: L. 300 all'Ente Opere Assistenziali; L. 100 alla Fraterna Israelitica di Misericordia; L. 100 al fondo profughi ebrei dall'avv. Giuseppe ed Elisa Luzzatto L. 300 all'E.O.A.; Lire 100 alla Fraterna israelitica e lire 100 al fondo profughi ebrei dal Generale Cesare e Lisetta Luzzatto. L. 50 all'Ente Opere Assistenziali da Marco e Albertina Ara.

★ Per onorare la memoria della Mamma di Daisy, da Gilberto e Daisy Errera alla Biblioteca Leonia Ravà dall'Ist. p. il Lavoro L. 50 all'Aiuto Materno 50.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 2 gennaio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 34; in disarmo 4. Totale n. 38; arrivati 1; partiti 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5250 varie tonn. 2701. Totale tonn. 7951

Imbarcate rinfuse tonn. 50; varie 575. Totale tonn. 625.

Carri caricati n. 52; scaricati 78 Totale carri 230.

Camions caricati n. 27, con tonn 343; scaricati 10 con tonn. 109. Totale camions 37, con tonn. 452.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 77; uomini 775. Ore lavorative otto. Tempo: sereno.

L'"Adria,, e il "Conte Rosso,,

Stamane, alle 8, arriverà a Venezia da Trieste il piroscafo *Adria* il quale a mezzogiorno partirà per la linea espresso del Pireo-Istambul.

Domani, alle ore 8, dall'Estremo Oriente giungerà il transatlantico di lusso *Conte Rosso.*

Il conforto di un disoccupato

Il girovago Domenico Dorigo di anni 53, senza fissa dimora, per essere disoccupato si ubbriaca e fu appunto in condizioni di ebbrezza ch'egli si presentava ieri all'Ufficio di collocamento dei sindacati per chiedere il sussidio. E' naturale che gli risposero come il sussidio poteva recarsi a riscuoterlo al baccaro ma il Dorigo, che non era di questa opinione, incominciò ad andare in escandescenze e da qui l'intervento della Polizia che lo arrestò chiudendolo in guardina, da dove uscirà a mente serena.

Spingendo un carrello

Il mugnanio Giuseppe Bisetto, d'anni 48, abitante alla Giudecca 78, addetto al molino Stucky, mentre stava spingendo un carrello, è caduto riportando la distorsione dell'anca sinistra. Guarirà in 10 giorni.

La mano schiacciata

Alla Grande Velocità, presso la Stazione di Santa Lucia, scaricando delle casse di mele il bracciante Ettore Granini, di anni 49, abitante a Cannaregio 4815, si ferì alla mano destra, essendo rimasto con la mano sotto una cassa. Guarirà in otto giorni.

L'infortunio d'un falegname

Il falegname Romeo Scanferlin d'anni 47, abitante a Castello 6560, piallando una tavola presso il palazzo delle Assicurazioni Generali si infisse una scheggia nella mano sinistra. Guarirà in pochi giorni.

Per postumi di lussazione

La settantenne Maddalena Tramontin, abitante a Santa Croce 47, dovette essere ricoverata all'ospedale per postumi di lussazione al femore destro riportata il giorno di Natale, scivolando in cucina. Guarirà in una quarantina di giorni.

Arresti per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di Lido hanno arrestato ieri il bracciante Luigi Scarpa, d'anni 54, abitante a Malamocco, Angelo Visinoni d'anni 55, abitante nella Città Giardino, mentre quelli di Cannaregio arrestarono Giovanni Mengo e Fuga Romano, dovendo essi, come i primi, scontare un giorno di prigione per contravvenzioni non pagate.

Lezioni scuole serali al "B. Marcello,,

Si ricorda agli interessati che col venerdì seguiranno le lezioni della Scuola Serale di Canto Corale, strumenti a fiato e Teoria.

Le lezioni avranno luogo secondo il consueto orario dalle ore 18.30 alle 20.

Teatri, concerti e cinematografi

La quarta del "Crepuscolo,,

Come abbiamo annunciato avrà luogo questa sera alla Fenice l'attesa quarta rappresentazione del «Crepuscolo degli Dei» nella superba [illegible]izione che ha avuto sì schietti consensi di critica e di pubblico. L'edizione concertata e diretta dal M.o Giuseppe Del Campo, ha per interpreti principali Lotte Burck, il tenore Giuseppe Taccani, Maria Capuana, Umberto Di Lelio, Massimo Andreoli e Enrico Roggio.

Ricordiamo che la rappresentazione è per gli abbonati in turno B e che lo spettacolo s'inizierà alle ore 20.30 precise.

Per sabato, giorno dell'Epifania, si annuncia una mattinata del «Don Pasquale» mentre procede attivissima la preparazione del «Mefistofele» che andrà in scena nella ventura settimana, e delle tre opere in un atto e cioè «Il segreto di Susanna» di Ermanno Wolff Ferrari, «Il Finto Arlecchino» di G. Francesco Malipiero e «La baronessa di Carini» di Giuseppe Mulè la prima rappresentazione delle quali seguirà a brevissima distanza quella del popolare spartito boitiano.

GOLDONI

Oggi dalle 16 première del nuovissimo film «Ufa» «La stella di Valencia» tratto dal romanzo di Egon «Schiave bianche», ultima interpretazione di Brigitte Helm.

Seguirà un nuovissimo cartone animato ed il nuovo giornale Luce.

MALIBRAN

Oggi, dalle 16.30, prime visioni del capolavoro Firsh National «Piccolo gigante» protagonista il noto attore Robinson. Il soggetto tratta con arte squisita una parodia dei gangsters.

Sulla scena la Compagnia Catoni si produrrà con un programma completamente cambiato.

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 ultimo giorno di visione dell'interessantissimo film Cines-Bonnard «Il trattato scomparso» soggetto di Galar e Artù come pure della divertente rivista: «Gli uomini che gentiluomini» presentata dall'ottima formazione Riccioli-Primavera.

Domani l'attesa prima del film di Jvan Mosjaokine «Il Principe ribelle» e sulla scena nuova rivista della comp. Riccioli-Primavera.

La radio di oggi

Rileviamo ancora una volta l'opportunità che il *Radiocorriere* annunciando un concerto delle stazioni estere pubblichi regolarmente il nome dell'interprete, poichè un programma anche di mediocre interesse acquista subito speciale rilievo quando ne sia interprete un artista di valore; l'opportunità diventa poi, a nostro avviso, un dovere quando si tratti di musiche o di esecutori italiani all'estero. Così stasera mentre il *Radiocorriere* si limita ad annunciare da Budapest un concerto di pianoforte, tutte le riviste estere pubblicano anche il nome del pianista, Giovanni Dell'Agnola; il giovane e valoroso concertista veneziano eseguirà infatti le *Variazioni su Paganini* di Listz-Busoni e altre pagine di Beethoven, Ravel, Scarlatti.

Il programma

OPERA: Suisse Alemanique, ore 20.30, *L'elixir d'amore* di Donizetti; Bucarest, 19.35, *Il cavaliere della Rosa* di Richard Strauss; Königswusterhausen, 20.5, *Il segreto di Susanna* di Wolf-Ferrari.

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 21.30, musiche di Sinding, Milhaud, Fauré; Praga, 22.25, concerto dedicato a Smetana; Suisse Romande, 20.35, musiche di Schostakowitz, Fitelberg, Mossolof, ecc. dirette da E. Ansermet; Roma, 21 e 20, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Staz. tedesche, ore 19, musica antica eseguita su strumenti antichi della Collezioni Heger di Lipsia; Praga, 21.15, musiche di Suk; Gruppo Nord, 20.40, musiche di Veretti, Fuga, Pizzetti; Budapest, 23.15, concerto del pianista Giovanni dell'Agnola.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 21 e 20, *Si lavora* di Lopez.

VARIE: Gruppo Nord, 22, *Programma Campari.*

Il chitarrista Terzi al Circolo Artistico

L'esecuzione del nono concerto del Circolo Artistico è stata affidata ad un elemento di eccezione: al chitarrista Benvenuto Terzi, ch'è uno dei virtuosi della chitarra più conosciuti in Europa. Sarà, dunque, questo, un concerto veramente eccezionale sia per la grande classe dell'artista, quanto per la rarità dello strumento che in Italia, purtroppo, è quasi soltanto conosciuto come accompagnatore di canzonette.

Il concerto è fissato per domenica 7 corrente, alle ore 21.15.

Le prime cinematografiche

«Amanti folli» di Max Opfüls (Olimpia)

La edizione cinematografica di «Amanti folli» (titolo originale «Liebelei») tratto dal lavoro teatrale di Arthur Schnitzleh conserva intatto nella visione e nella fattura, quel sapore tipicamente schnitzleriano che conduce l'azione anche esasperata e tragica, con quella intima e composta armonia che trascina ad una commozione intensa.

La quale si articola sulla semplicità e spontaneità immediata della catastrofe, senza sciupio di metro, di introspetti, costrutti, letterari, in una parola insinceri!

Questa superba realizzazione, che ha avuto un enorme successo nelle proiezioni allo «Studio de l'Etoile» di Parigi, è condotto, entro un agilissimo montaggio, con uno stile elevato e poeticissimo, tale da ravvivare singolarmente, nel valore e motivo e spirituale, l'opera schnitzleriana. Fried, un giovane tenente che ha schiuso per la prima volta la felicità innocente e gioiosa dell'amore ad una fanciulla (Mitzi), muore in duello, per un peccato di onore di recente passato. La notizia improvvisa della morte fa vivere alla fanciulla un dramma intensissimo che la conduce al suicidio: — Fried si è fatto ammazzare per un'altra donna. — L'intima e composta tragicità del soliloquio conclusivo di Mitzi farebbe pensare più alla rassegnazione che ad una tagliente e fatale disperazione. Da ciò tesissimo il contrasto della scena risolutiva: dopo il suicidio è la visione del camposanto coperto di neve e colla forma del monologo interiore è sussurrato il ricordo di alcune parole di felicità.

Alla delicatezza geniale della trattazione cinematografica corrisponde appieno la interpretazione che è affidata a Magda Schneider, Louise Ulrich, Olga Tschechowa: riuscitissimo il doppiato italiano.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE: Ore 20.30 «Il Crepuscolo degli Dei».

GOLDONI. — Dalle 16 Première del film «La stella di Valencia» con Brigitte Helm.

MALIBRAN. — (Dalle ore 16.30) «Piccolo Gigante». satira gustosissima dei gangsters; novità Warner Bros. - Segue: Catoni con la sua gaia Compagnia.

ROSSINI. — Ore 16.30 ultimo giorno «Il trattato scomparso» film Cines-Bonnard - soggetto Galar e Artù. Sulla scena: Comp. Riccioli-Primavera con riv. «Gli uomini che.... gentiluomini!»

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Amanti senza domani» capolavoro parlato in italiano interpretazione di Kay Francis e William Pawel.

MASSIMO. — «F.P.1 non risponde» il capolavoro della stagione. Ultime repliche.

S. MARCO. — Successo «Adorabile» Janet Gaynor e W. Baxter. Ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — Successo «Lisetta» Elsa Merlini e V. De Sica Domani: «Le due orfanelle».

OLIMPIA. — «Amanti folli» int.: Olga Tschechowa, Louise Ulrich. Parlato italiano.

MODERNO. — Ore 16 «L'Accusa» Parl. Ital. con Evelyn Brent, Edmon Lowe, 2.a visione assoluta per Venezia. Successo.

NAZIONALE. — Ore 16 Ultimo giorno «King Kong» Prezzi ribassati L. 1, L. 2. Successo.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14 spettacolo per bambini. Ore 15.30: «Figaro e la sua gran giornata» interprete Gianfranco Giachetti. Ultimo giorno.

L'artigianato alla Fiera di Tripoli

ROMA, 3

L'Ente nazionale per le arti artigiane e le piccole industrie (ENAPI), presi accordi con la Federazione artigiani, organizzerà la partecipazione alla Fiera di Tripoli 1934 (11 marzo-11 maggio) di artigiani e piccoli industriali produttori di macchine e attrezzi adatti alle esigenze dell'agricoltura coloniale, offrendo loro particolari agevolazioni.

I collegi dei ragionieri

ROMA, 3

L'Agenzia «Delta» dà notizia di una notevole riforma auspicata dalla categoria dei ragionieri professionisti e recentemente fatta presente dal Sindacato Nazionale per le relative delibere. Si tratta dell'abolizione dei Collegi dei Ragionieri e del concentramento delle loro funzioni nell'organo Sindacale di Categoria, così come è già stato fatto per gli avvocati e i procuratori. In attesa che gli organi ministeriali decidano in merito ai radicali provvedimenti richiesti, è stato domandato che, in linea subordinata, le due cariche di Presidente del Collegio e di Segretario del Sindacato siano affidate alla stessa persona, e ciò per evitare direttive diverse ed a volte persino contrastanti.

La questione delle Associazioni sindacali

ROMA, 3

Dalla Libreria dello Stato è stato provveduto alla compilazione di una seconda edizione del volumetto che riporta le norme sulla gestione economica finanziaria delle associazioni sindacali approvate con R. D. L. 12 ottobre 1933 n. 1399. Il volume in parola riporta inoltre il decreto del Capo del Governo 18 novembre 1933 ed una sua circolare in data 27 novembre 1933 che dettano le norme per l'applicazione del provvedimento legislativo predetto.

Il concorso di una rivista

ROMA, 3

Si è concluso il concorso indetto dalla rivista *Italia Vivente* diretta da Nino d'Aroma, denominato Cabala. Fra i numerosi lavori lirici giunti perfino dall'estero la commissione aveva scelto un lavoro di Dazzi, ma il premio di lire 1000 è stato assegnato a Guglielmo Petroni per una lirica sulla nascita di un bimbo.

I crocieristi della Lega Navale visitano Bangkok

GEORGETOWN, 3

Il *Conte Verde* ha effettuato uno scalo straordinario in questa landa per sbarcare i soci della Lega Navale italiana partecipanti alla crociera al Siam ed alle Indie olandesi. Il R. Console è salito a bordo ad ossequiare l'ammiraglio Cuturi. I congressisti sono sbarcati a mezzo di lance a motore, hanno raggiunto il ferryboats su cui era già approntato il treno speciale composto tutto di carrozze nuovissime messo cortesemente a disposizione dal Governo del Siam. Il treno è partito alla volta di Bangkok.

L'interim dell'aviazione assunto dal Presidente del Consiglio greco

ATENE, 3

Sono state accettate le dimissioni del Ministro della aviazione e l'*interim* è stato assunto dal Presidente del Consiglio.

Caprioli e cervi morenti di fame sul lago Balaton gelato

BUDAPEST, 3

Da alcuni giorni, lungo le sponde occidentali del lago di Balaton, completamente gelato dal freddo intensissimo, si assiste ad un pietoso spettacoli. Numerosi branchi di cervi e caprioli, provenienti dai boschi della provincia di Somogy, si sforzano di raggiungere la sponda opposta, ma le povere bestie sono così esauste di forze e indebolite dalla fame che si trascinano a stento sul ghiaccio e si lasciano catturare senza difficoltà. A Badacsony sono stati presi così, con le mani, in un giorno solo centocinquanta giovani caprioli che i guardacaccia e i contadini ricoverano provvisoriamente nelle stalle nutrendoli con radici d'erbe.

Nelle steppe gelate di Bugac i contadini si dedicano con molto profitto alla caccia di una grossa specie di marmotta dal pelo fitto e morbidissimo. I commercianti pagano sino a cento lire la dozzina queste pellicce, le quali, a detta dei maligni, convenientemente trattate si tramutano sul mercato in «autentiche» pellicce di castoro....

Le relazioni di Mussolini alla Camera

Lo stato giuridico della gente dell'aria - Provvedimenti militari

ROMA, 3

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge concernente lo stato giuridico della gente dell'aria. La relazione del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, che precede il disegno di legge, rileva come la legge italiana sulla navigazione aerea, benchè sia per l'epoca in cui fu emanata una delle migliori e più larghe, vada invecchiando rapidamente per il rapidissimo sviluppo del traffico aereo a scopo commerciale e per i larghi profili internazionali che esso presenta, e quindi come sia necessario addivenire ad accordi che consentano al traffico internazionale di non essere intralciato dall'applicazione di più leggi nazionali nei quotidiani viaggi che gli aeromobili compiono sorvolando più Stati.

Il disegno di legge che viene presentato alla Camera, nel riformare gli ordinamenti in vigore, tiene conto delle sopravvenute esigenze ed esperienze e provvede allo stato giuridico della gente dell'aria, inquadrandola negli ordinamenti sindacali. In tal guisa, mentre all'estero, per iniziativa dell'Ufficio internazionale del lavoro, si discute della possibilità e dei limiti di uno statuto della gente dell'aria, da noi si prepara una nuova legislazione aeronautica, che potrà essere più tardi armoniosamente fusa in un codice analogo a quello marittimo.

La relazione illustra poi le norme contenute nel disegno di legge con le quali, fra l'altro, è previsto per il personale della prima categoria l'istituzione dell'albo per quello di comando e di pilotaggio, della matricola per quello addetto agli apparati motori e altri macchinari di bordo, mentre per i capi scalo è previsto l'iscrizione in registro.

Si avrà così un inquadramento e un completo catasto della gente dell'aria, rinviandosi al regolamento le norme per la tenuta di tale registro che dovrà essere compilato su proposta del Ministro dell'Aeronautica di concerto con quello delle Corporazioni. E' sembrato opportuno rinviare al regolamento anche le altre norme di dettaglio, pur determinando con il disegno di legge in questione alcuni requisiti di età, di capacità fisica, di capacità professionale, ecc.

La relazione, dopo aver rilevato come le disposizioni riferentisi all'arruolamento si impernino sull'ufficio di collocamento, sui requisiti del contratto collettivo, su una larga disciplina del contratto individuale, conclude dicendo che con le disposizioni finali si danno larghi poteri al Governo per l'emanazione delle norme complementari ed esecutive della legge, nonchè per il suo coordinamento con le altre leggi. Tali poteri sono giustificati dalla natura e dalla bontà degli ordinamenti.

*

Il Capo del Governo, Ministro della Guerra, ha presentato alla Camera tre disegni di legge concernenti provvedimenti militari. Uno di questi concerne le varianti all'ordinamento del R. Esercito per quanto si riferisce alla facoltà di stabilire, per decreto reale, così il numero di talune Scuole militari come l'ordinamento di ciascuna di esse.

Un secondo disegno di legge riguarda le modificazioni al Testo Unico della legge sull'avanzamento degli ufficiali del R. E. La creazione avvenuta dei generali di Corpo d'Armata e di Divisione ha portato la conseguenza che i generali di servizi tecnici non possono conseguire il grado massimo, in quanto il grado di generale di Corpo di Armata implica necessariamente l'esercizio del comando. Ciò oltre a mettere i generali dei servizi tecnici in condizioni d'inferiorità fa sì che l'Esercito venga a perdere per la legge sui limiti di età preziosi elementi tecnici assai difficilmente sostituibili quando ancora sono nella piena efficienza.

Col provvedimento si da facoltà al Ministero della Guerra di trattenere in servizio tali generali sino al limite di età del grado superiore.

L'altro disegno di legge riguarda infine i nuovi requisiti stabiliti per l'avanzamento di talune categorie di ufficiali dell'Esercito e per il loro trasferimento nel corpo di Stato Maggiore, comprendendovi il requisito di una permanenza minima al comando effettivo delle rispettive unità e della partecipazione a un certo numero di esercitazioni estive.

"Gazzetta,, dello Sport

CALCIO

La preparazione della Spagna per il campionato mondiale

ROMA, 3

La Federacion Espanola de Futbol si occupa attivamente della preparazione al campionato del mondo della propria squadra rappresentativa. La commissione tecnica preposta alla selezione ritiene che sia piuttosto facile il compito di battere il Portogallo, ottenendo con la vittoria l'ingresso nella finale da disputarsi in Italia. Però gli incontri fissati col Portogallo per l'11 marzo a Madrid e il 18 marzo a Lisbona hanno una grande importanza per il collaudo e l'eventuale assestamento della squadra, che sarà identica a quella da inviarsi in Italia. In linea di massima la commissione tecnica della Federazione spagnola intenderebbe presentare la seguente formazione: Zamora, Ciriaco o Zabalo, Quincoces, Cilaurren, Muguersa, Roberto o Marculeta, Ventobra, Iraragorri, Campanel, L. Reguiero e Gorostiza. L'ambiente calcistico spagnolo attende con ansia i campionati del mondo, che dovrebbero consentire ai calciatori nazionali una grande affermazione.

PALLACANESTRO

Anche l'O. S. A. di Milano battuta dai boemi

MILANO, 3

La fortissima squadra di palla canestro dell'Y. M. C. A. di Praga ha chiuso questa sera a Milano il ciclo dei suoi incontri italiani, con una brillante vittoria contro la rappresentativa milanese dell'O. S. A. Gli ospiti, atleti prestanti, dopo aver subito una leggera prevalenza dei milanesi nel 1.o tempo, chiuso a vantaggio dei locali con 11 a 9, si sono brillantemente ripresi nel secondo tempo, nel quale sono riusciti a strappare un leggero ma netto vantaggio, tale da assicurarsi la vittoria, che in definitiva è stata meritata. I milanesi, ottimi nel primo tempo, si sono lasciati vincere dall'orgasmo nella ripresa e non sono più stati in grado di riprendere le redini dell'incontro. La partita si è chiusa così con la vittoria dei cecoslovacchi per 25 contro 23 dei milanesi.

PALLA OVALE

Una Federazione internazionale

PARIGI, 3

I delegati delle Federazioni di calcio e palla ovale di nove Stati, fra cui l'Italia, hanno deciso la creazione della Federazione internazionale di palla ovale dilettanti.

Bollettino della neve

ROMA, 3 — L'Ente nazionale per le industrie turistiche e la federazione dell'escursionismo comunicano il seguente bollettino della neve delle ore 9. Asiago, sereno, —1, cm. 50 farinosa, cm. 60 farinosa. Colle Isarco: sereno, —3, cm. 25 farinosa, cm. 35 farinosa. Cortina d'Ampezzo: semicoperto, —3, cm. 60 farinosa, cm. 80 farinosa. Val Gardena: sereno, —6, cm. 50 farinosa, cm. 145 farinosa. Madonna del Campiglio: sereno, —5, cm. 130 farinosa. Mendola: sereno, —4, cm. 70 farinosa. Merano Avelengo: sereno, —4, cm. 20 gelata, cm. 80 polv. Merano S. Vigilio: sereno, —4, cm. 20 gelata, cm. 80, polverosa. Montenero d'Idria: coperto, —3 cm. 120 bagnata. S. Martino di Castrozza: sereno, —6, cm. 115 farinosa, cm. 120 farinosa. S. Vigilio di Marebbe: semicoperto, —10, cm. 60 farinosa.

PODISMO

La corsa campestre di Mestre per il campionato provinciale

Il Comitato Provinciale Veneziano F.I.D.A.L. con il patrocinio della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento indice per il giorno 14 gennaio 1934 XII una corsa campestre su Km. 5. Tale gara è libera a tutti gli atleti tesserati alla F.I.D.A.L. e nel contempo sarà valevole per il Campionato Provinciale. I non tesserati potranno parteciparvi staccando la tessera B. La gara sarà organizzata dal Comando del Fascio Giovanile di Mestre, ed avrà luogo con qualsiasi tempo.

Le iscrizioni, accompagnate: dal numero di tessera della F.I.D.A.L., dal numero di tessera dei Fasci Giovanili di Combattimento, se Giovani Fascisti, dalla quota di L. 1 o di L. 0.50 per Giovani Fascisti vanno inviate al Comando del Fascio Giovanile di Mestre, Piazza Umberto I. Mestre, si chiuderanno irrevocabilmente il 12 gennaio 1934 XII. Dopo tale data per nessuna ragione verranno accettate altre iscrizioni o modifiche.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 precise presso il Campo Sportivo di Mestre, Via Garibaldi. La partenza verrà data alle ore 14.30 precise. Il percorso, non noto ai concorrenti, sarà tracciato con bandierine, freccie e ritagli di carta. Il tempo massimo scadrà 10 minuti dopo il 1. arrivato.

Il reclami accompagnati dalla quota di lire 10 si ricevono non oltre mezz'ora dopo scaduto il tempo massimo. In caso di fondato reclamo la quota sarà restituita.

PREMI — *Individuali*: 1. arrivato medaglia oro mm. 17 c. c.; 2. id. id. vermeill mm. 38; 3. id. id. id. vermeill mm. 32; 4. id. id. argento mm. 32; 5. id. id. id. mm. 32; dal 6. arrivato al 10. medaglia bronzo dorato mm. 32; dall'11. arrivato al 20. id. id. id. mm. 32.

Di Rappresentanza: Alla Società 1. classificata con i migliori classificati sui primi 10 arrivati medaglione argento mm. 55.

Alla Società con il maggior numero di arrivati in tempo massimo medaglione bronzo mm. 60.

Al Fascio Giovanile di Combattimento di Sestiere o Paese 1. classificato con i migliori classificati sui primi 10 arrivati medaglione argento mm. 55.

Al Fascio Giovanile di Combattimento di Sestiere o Paese con il maggior numero di arrivati in tempo massimo medaglione bronzo mm. 60.

La proibizione di vendita dei formaggi vacchini e margarinati

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui a partire dal 10.o giorno da oggi è vietato di produrre a scopo di vendita e importare dall'estero i formaggi per i quali vige l'obbligo della denominazione di vacchino. A partire dal 1. febbraio 1934 e per la durata di due anni è vietato di produrre a scopo di vendita e importare dall'estero i formaggi per i quali vige l'obbligo della denominazione di margarinato. A partire da un anno dall'entrata in vigore dei divieti di cui sopra, è altresì vietato vendere o mettere comunque in vendita o in commercio i formaggi vacchini e per la durata di un anno i formaggi margarinati.

La follia omicida dell'operaio che uccise due persone e ne ferì tre

CATANZARO, 3

Ecco alcuni particolari sul grave fatto di sangue avvenuto a Cutro. Il Giovanni Lembo, come abbiamo detto, apparteneva alla Società elettrica Utriaco, attaccò lite con suo zio Carmelo Manconi. Durante la lite, che non aveva plausibili motivi e mentre lo zio cercava invano di ricondurre alla calma il nipote, questi estrasse di tasca una rivoltella e cominciò a sparare contro il Manconi, che rimase ferito. Certo Luigi Rovere, accorso al rumore dei colpi, rimase anch'egli ferito. Non contento dei due ferimenti, il Lembo in preda a vera follia omicida, sparò un colpo contro una infelice passante, tale Oliva Rosaria che rimase uccisa all'istante. Quindi l'omicida, sempre impugnando la rivoltella, si diresse verso casa sua e alla moglie che gli veniva incontro terrorizzata, tirava un altro colpo ferendola gravemente all'addome. Intanto accorreva un milite fascista, Antonio Spagnolo, per arrestare l'energumeno, ma il Lembo sparava anche contro di lui, rendendolo all'istante, cadavere. L'omicida venne finalmente arrestato dai carabinieri e trasferito alle carceri di Catanzaro.

Ragazza che uccide l'amante durante il sonno

COSENZA, 3

Nei pressi di Andriano, Neri Giuseppina avvenente ragazza di vent'anni, da tempo conviveva in casa della madre Angelina Neri, col fidanzato Salvatore Stissi che le aveva promesso di sposarla. Sembra però che il matrimonio fosse più volte rimandato per colpa dello sposo. La Neri pertanto ha ucciso con due colpi di rivoltella lo Stissi mentre dormiva. La ragazza e la madre sono state arrestate.

Sommari di Riviste

* La **Nuova Antologia** nel fasc. 1483 del 1 Gennaio 1934 contiene: Luigi Pirandello, Nascita di personaggi — Giovanni Giorgio di Sassonia: L'amico di Dante: Re Giovanni di Sassonia, Philaléthes — Giovanni Papini: Il Cesare della Crocifissione — Armando Carlini: Filosofia e religione nel pensiero di Mussolini — Lionetto Cipriani: Avventure della mia vita (III) — Oreste Marchesi: L'esplorazione dell'estremo Sud cirenaico — Grazia Deledda: L'argine (IV) — Renato Poggioli: Ivan Banin, Premio Nobel 1933. — Note e Rassegne.

Il bilancio dell'Educazione Nazionale approvato dalla Camera

ROMA, 3

La Camera ha ripreso oggi i suoi lavori alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente GIURIATI.

Dopo l'approvazione di vari disegni di legge, viene posto in discussione il bilancio del Ministero dell'Educazione Nazionale per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1934 al 30 giugno 1935.

LIMONCELLI rileva lo slancio con il quale il Regime ha saputo avviare la risoluzione dei problemi culturali, tanto che, quando nel giro di pochi anni tutto un sistema di allenamenti e di provvidenze hanno dato alla razza quel diverso indice di bellezza tipica cui accennava il Duce, cure altrettanto vigili si volgevano alla mente che nel corpo risanato doveva ritenersi più agile e pronta, moschetto ma anche libro.

La tutela del paesaggio

Esaminando le sanzioni del Codice penale per coloro che distruggono per fini speculativi il patrimonio artistico ed offendono le bellezze naturali nota che esse sono troppo benigne. (*Interruzioni del Sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia*). Vorrebbe poi che fosse pubblicato il regolamento alla legge protettiva del 1922. La sua mancanza, infatti, contribuisce a perpetuare tolleranze deplorevoli e sacrilegi in un Paese che è stato la meta dei pellegrinaggi di tutto il mondo civile. Vero è che le Sopraintendenze compiono dei veri apostolati vincendo ogni sorta di difficoltà, ma sarebbero necessarie alcune modifiche al loro ordinamento attuale dato che gli uomini di valore che vi sono preposti non sempre hanno nelle mani le armi di cui dovrebbero disporre.

Il rispetto alle antiche denominazioni stradali

Invoca a questo proposito una più vigile sorveglianza da parte del consiglio superiore in modo che chi ci compromette le sorti di una pinacoteca o di un monumento con un cattivo sistema di restauro sia chiamato a risponderne. Propone, infine, di eliminare l'inconveniente delle statue ad uomini di mezza statura nelle strade e nelle ville comunali, busti che starebbero bene nell'atrio di un ateneo si perdono in una piazza dove l'unità di misura non sono i lustri ma i secoli.

Occorre inoltre non far perdere alle nostre strade, con intitolazioni a illustri sconosciuti, la dignità dei loro nomi armoniosi, come quelli di Venezia o monumentali come quelli di Roma. (*Approvazioni, commenti*). Il monumento si può elevare, se lo costruisse con le sue opere, a chi per sè solo al di là di suggelli e di ratifiche, sovrasta alla sua opera. (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

FERRETTI Lando, relatore, rinunzia a parlare.

Il discorso del Ministro Ercole

ERCOLE, Ministro per l'Educazione Nazionale, si limiterà a poche e brevi dichiarazioni.

La relazione della giunta è del resto, anche quest'anno, così esauriente da non lasciar quasi adito ad aggiunte ed a chiose. Al relatore, camerata Lando Ferretti, esprime anzi la sua gratitudine per lo spirito di comprensione con cui egli ha saputo dar conto alla Camera dell'opera compiuta durante l'anno ora chiusosi dal Ministro e dai suoi collaboratori camerati Solmi e Ricci. Se oggi in questo primo scorcio dell'anno XII del Regime può dirsi sostanzialmente realizzata quella piena ed intera conciliazione tra la scuola in ogni suo ordine e grado e il Fascismo, il merito non deve certo attribuirsene al Ministro, ma piuttosto alla prontezza, alla disciplina, alla lealtà con cui gli insegnanti italiani, dalla scuola elementare alle università, hanno nella loro immensa maggioranza e in alcuni settori nella loro quasi totalità risposto a quelle iniziative e aderito a quei provvedimenti, nonchè alla cordiale solidarietà di consenso che nella sua azione il Ministro ha sempre incontrato negli organi del Partito. Il che vuol dire che la scuola non può nell'Italia forgiata dalla Vittoria e dalla Marcia su Roma non essere quale la richiede ai propri fini unitari e totalitari lo Stato fascista.

Il nuovo calendario scolastico

E' lieto di annunciare che il nuovo calendario scolastico ha ricevuto dalla esperienza di questi primi mesi della sua applicazione un collaudo perfetto. Per la prima volta nella storia dell'università italiana le lezioni si sono svolte senza interruzioni e con inusitata frequenza di giovani dal 6 novembre al 22 dicembre. I Guf hanno offerto una chiara testimonianza della loro volontà e vocazione a dare alla gioventù goliardica dei nostri atenei una nuova anima e una tempra nuova. Bisogna salutare in questa nuova anima e in questa nuova tempra degli universitari italiani una delle più salde e ferme garanzie per l'avvenire del Fascismo e per la potenza della Nazione. (*Applausi*).

Rileva che il trasferimento integrale della gestione delle scuole elementari dei grandi Comuni nelle mani dello Stato è da tre giorni un fatto compiuto; era una inderogabile esigenza dello Stato fascista che la scuola elementare ricevesse quella uniformità di indirizzo e di direzione che sole possono assicurarne la perfetta efficienza ai fini unitari e totalitari del Regime. (*Approvazioni*).

Il passaggio delle scuole primarie allo Stato

Le scuole dei grandi Comuni sono da oggi gestite dallo Stato ma non per questo si sono estraniati i grandi Comuni dal vigile e amoroso interessamento per quelle che erano fino a ieri le molteplici iniziative locali mediante cui alcuni di essi avevano saputo gareggiare con i progressi raggiunti in alte nazioni.

A proposito del recente provvedimento in virtù del quale il numero dei cosidetti enti delegati per la gestione della scuola, che furono sino a pochi mesi or sono tradizionalmente chiamate classificate, e che si chiameranno da ora in poi, con più felice espressione, scuole uniche rurali, fu ridotto a 4, affidandosi la gestione di queste scuole all'O.N.B. e all'O.N. di assistenza per l'Italia redenta, dà atto agli enti colpiti dalla revoca della delega delle benemerenze da essi conquistatesi. Il fatto stesso che le scuole passano ad una istituzione singolarmente cara al Regime qual'è l'O.N.B. dimostra che il provvedimento risponde ad esigenze di carattere politico generale cui è in massima estraneo ogni apprezzamento specifico, benchè favorevole, del modo con cui gli enti hanno sinora assolto i compiti ad essi affidati dallo Stato.

Nel campo della istruzione superiore media e tecnica annuncia un provvedimento mirante, attraverso una radicale riforma dei programmi pei concorsi alla nomina di istitutori dei convitti nazionali, e l'ammissione ad essi dei diplomati dall'Accademia di educazione fisica in Roma, ad instaurare una più perfetta aderenza dell'ordinamento e del funzionamento dei convitti stessi alle esigenze e alle idealità del Fascimo e del Regime.

Le scuole di avviamento professionale

Assicura ancora una volta il camerata Angelini che la recente creazione di un ispettorato autonomo per le scuole secondarie di avviamento professionale nessun pericolo nasconde nè per l'avvenire di questi istituti nè per l'efficienza dell'insegnamento agrario. La istituzione del nuovo ispettorato non ha altro intento che di dare all'amministrazione centrale lo strumento più adatto per assicurare il necessario incremento e potenziamento di un tipo di scuola che presenta caratteristiche formali e sostanziali nettamente peculiari e distinte, che conta già un numero di insegnanti e di alunni superiore a quello degli insegnanti e degli alunni appartenenti a tutti gli altri istituti di istruzione tecnica messi insieme.

Quanto all'insegnamento agrario è lieto di confermare all'on. Angelini che all'ispettorato per le scuole di avviamento professionale sarà addetto per la vigilanza su quelle di tipo agrario un insegnante di nota ed indiscutibile competenza in agraria.

Quanto ai problemi interessanti le antichità e le belle arti e le biblioteche, di alcuni dei quali si è occupato il camerata Limoncelli, nota che questo è il campo entro il quale l'azione del Ministero è più duramente costretta a lottare con la penuria dei mezzi. Tanto più quest'anno in cui le condizioni del bilancio generale dello Stato hanno vietato di chiedere aumenti, che pur sarebbero necessari in quasi tutti i capitoli relativi alla complessa e delicata azione di tutela monumentale e artistica e alla sistemazione più volte reclamata degli istituti d'istruzione artistica.

Per quanto riguarda le biblioteche annuncia che d'accordo con il Ministro Guardasigilli adotterà i provvedimenti necessari per assicurare alla Nazionale di Roma le intere dotazioni cui essa ha diritto.

Conclude inviando un cordiale affettuoso saluto a quanti al suo fianco o in provincia servono con purezza di animo e di fede la scuola e ai giovani che ne affollano le aule. A nome loro conferma che tutti formano in una concorde e perfetta volontà di obbedienza un solo formidabile esercito agli ordini del Duce. (*Vivissimi generali prolungati applausi*).

PRESIDENTE, pone in discussione i capitoli del bilancio.

Sono approvati. Si approvano anche gli articoli del disegno di legge.

La seduta è tolta alle ore 18. Domani sarà discusso il bilancio delle Comunicazioni.

Tentato furto in una canonica

Revolverate contro il parroco

PADOVA, 3

La scorsa notte mediante perforazione di un muro i ladri si introducevano nella canonica di Calaone presso Este, ma furono sorpresi dal parroco don Giovanni Gasteldello, il quale aveva udito i rumori sospetti.

I malviventi, in numero di due estraevano di tasca le rivoltelle sparando due colpi contro il parroco, che rimase miracolosamente incolume.

I ladri dovettero abbandonare la impresa ed asportarono solo uno zampone di Modena, del valore di una diecina di lire.

Del grave fatto è stata sporta denunzia ai carabinieri, i quali hanno iniziato pronte indagini per la identificazione dei colpevoli.

Ragazzo ferito da una revolverata

PADOVA, 3

Ieri sera veniva ricoverato all'Ospedale il ragazzino Alberto Falasco di Vittorio, di anni 12, abitante in Via Jacopo Facciolati, il quale presentava una ferita d'arma da fuoco alla coscia destra con ritenzione del proiettile.

Interrogato il Falasco ha dichiarato di esser stato ferito con un colpo di rivoltella dal quindicenne Frison Walter di Umberto, domiciliato in Via Guariento 12, col quale era venuto a diverbio per futili motivi.

Il feritore, fermato dalla Questura ha dichiarato di aver estratto l'arma e di aver premuto il grilletto, senza intenzione di ferire. Affermò di aver rinvenuta la rivoltella giorni or sono nei pressi di Pontecorvo e di averla gettata — dopo il ferimento — nel canale che passa dietro l'Ospedale. Stante la sua minore età il Frison è stato denunziato a piede libero.

La lotteria di Tripoli

Il biglietto vincente

da chi fu venduto?

SIENA, 3

La vertenza giudiziaria per l'attribuzione del premio a chi vendette il biglietto vincitore della lotteria di Tripoli 1933 ha avuto in questi giorni una sentenza interlocutoria da parte del Tribunale di Siena.

Come è noto, la questione è così impostata: la signorina Irma Martinucci, tenutaria del Banco lotto n. 111 di Siena, cedette al sig. Carlo Fiorindi, titolare dell'Agenzia della Banca Toscana situata presso la Costarella di Siena, il blocchetto di biglietti della lotteria suddetta, da cui fu tratto quello acquistato dal sig. Arduino Sampoli, biglietto che vinse il primo premio (corridore [illegible]rzi).

La Martinucci sostiene di aver diritto al compenso delle centocinquemila lire, stabilite per il venditore del biglietto vincente il primo premio. Il signor Fiorindi alla sua volta sostiene di essere egli il legittimo venditore del biglietto stesso, perchè fu lui che lo vendette direttamente al sig. Sampoli, mettendo nella matrice il proprio nome e l'indirizzo della propria abitazione.

Le parti presentarono nei termini di legge le proprie memorie a sostegno delle rispettive tesi. Dopo alcuni rinvii, il 29 novembre 1933 la causa passò a sentenza, previa discussione orale delle parti. Era stata chiamata in causa dalla Martinucci anche la Banca Toscana, della quale il Fiorindi come si è detto è agente; ma questa dichiarò di non aver niente a che fare nella faccenda. Intervenne anche il rappresentante del comitato della lotteria, il quale sostenne che per il comitato stesso era indifferente pagare il premio all'una o all'altra parte.

Colla sua sentenza, il Tribunale ha dichiarato nulla la citazione fatta alla Banca Toscana, che così vien messa fuori causa. Ha poi ammesso l'interrogatorio del Fiorindi e la prova per testi, colla riprova di diritto su due capitoli dedotti dalla parte attrice.

Riassumendo la decisione interlocutoria del Tribunale, saranno poste al Fiorindi le seguenti domande: 1) Dite come è vero che vi recaste nel Banco Lotto della signorina Irma Martinucci a ritirare quattro blocchetti di biglietti della lotteria di Tripoli per venderli agli sportelli della Banca Toscana di via della Costarella. 2) Dite, come è vero, che la signorina Martinucci cedette i biglietti al patto che sul verso della madre apparisse il suo nome ed indirizzo, e che voi arbitrariamente scriveste il vostro nome e l'indirizzo di casa vostra, ricevendo, alla restituzione delle madri e del denaro, contestazioni e rimostranze dalla Martinucci. 3) Dite, come è vero, che dopo l'estrazione dei numeri e prima che fosse effettuata la corsa automobilistica di Tripoli, in un colloquio avuto con la Martinucci, le prometteste un compenso in denaro.

Dopo questa inchiesta testimoniale, alla quale è delegato il giudice relatore, avremo la sentenza definitiva del Tribunale.

I cadetti avanguardisti montano la guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 3

Stamane, alla Mostra della Rivoluzione fascista, ha avuto luogo il cambio della guardia che è stata montata da un reparto di cadetti avanguardisti dell'Opera Nazionale Balilla in rappresentanza dei duemila convenuti a Roma per il rapporto indetto dall'on. Ricci.

Alle ore otto e quarantacinque, preceduto dalla musica della legione, è giunto alla Mostra il reparto smontante di Camicie Nere del battaglione permanente della 112.a Legione; pochi minuti dopo giungeva il reparto di cadetti avanguardisti e marinaretti dell'O. N. B. preceduto da un gruppo di Balilla tamburini col vessillo della legione romana dell'O. N. B. I due reparti si sono schierati l'uno di fronte all'altro su via Nazionale e si sono scambiati il saluto.

Alle nove, annunziato da tre squilli di tromba, è giunto il Sottosegretario di Stato all'Educazione fisica e giovanile, presidente dell'O. N. B., on. Ricci, che è stato ricevuto dal generale comandante il XXI Gruppo Legioni e da numerosi ufficiali superiori della Milizia. Subito i cadetti avanguardisti hanno dato il cambio alle Camicie Nere di guardia alla Mostra; quindi il seniore comandante il battaglione permanente Camicie Nere 112.a Legione ha dato il saluto al Duce cui i reparti hanno risposto con un possente «A Noi!». La musica della 112.a Legione ha intonato allora "Giovinezza" ed il reparto smontante ha lasciato via Nazionale sfilando dinanzi alla Mostra della Rivoluzione. Una numerosa folla, riunitasi nei pressi della Mostra della Rivoluzione, ha seguito con simpatia ed entusiasmo la simpatica cerimonia del cambio della guardia.

Giovinezza eroica

L'albo d'oro dell'Opera Balilla

ROMA, 3

Il supplemento al bollettino n. 5 dell'O.N.B. del 1 gennaio 1934 XII contiene le seguetni citazioni all'ordine del giorno:

Balilla BENNANI ROLANDO di Amedeo, di anni 8, da Aosta: Aosta, 20 novembre 1933 XII: Sentendo prossima la sua fine, insistette presso i famigliari per indossare la sua divisa e la sua ultima volontà fu quella di essere così sepolto.

Balilla ACCOLTI-GIL MARIO di anni 8 da Conversano (Bari). 25 maggio 1933 XII: Accortosi che la sorellina aveva le vesti ed i capelli in preda alle fiamme in seguito ad un accensore di alcool, correva in una stanza attigua, prendeva una coperta di lana e l'avvolgeva intorno alla sorella soffocando le fiamme e salvando la piccina da morte atroce.

Balilla DURANTE GIUSEPPE di Giovanni, di anni 10, da Cerreto Sannita (Benevento) 28 maggio 1933 XII.: Con slancio generoso ed incurante del pericolo difendeva un fratellino di pochi mesi dalla furia improvvisa di una capra rimanendo gravemente ferito all'occhio.

Balilla SPILLITANO GAETANO di Francesco, di anni 9, da Vibovalentia (Catanzaro) 5 giugno XI.: Accortosi che un bambino stava per essere travolto da un automobile, con mossa fulminea, afferratolo per un braccio, lo metteva fuori pericolo, ma veniva travolto egli stesso riportando gravissime ferite alle gambe e alla testa.

Balilla RADEALLI FRANCO di Giovanni di ani 10, da Cassina Mariaga (Como), 21 giugno 1933 XI: Destato da grida di allarme verso la mezzanotte, rapidamente balzava dal letto ed abbandonava la casa con i famigliari, ma poi, pensando alla sua divisa che sarebbe stata distrutta dalle fiamme, non curante del fuoco che lo investiva e del fumo che lo soffocava, rientrava nella sua cameretta e afferrata la divisa riusciva a porsi in salvo pochi minuti prima che crollasse l'edificio.

Avanguardista CANAPE' VITTORIO DI ANTONIO, di anni 15, da Dongo (Como) 26 giugno 1933 XI: Si gettava risolutamente nel lago di Dongo dove aveva veduto precipitare un Balilla e benchè vestito, nuotando agilmente sotto l'acqua, riusciva a portare a galla il compagno privo di sensi e a raggiungere la riva con grave stento e dopo ripetuti sforzi.

Balilla RONGHI ORONZO di Leonardo, di anni 11, da Casamassima (Bari) 7 luglio 1933 XI: Con slancio generoso interveniva in una rissa e dopo sforzi inauditi e rimanendo anche ferito, riusciva a salvare da gravissime conseguenze un suo coetaneo.

Balilla IANNONE ITALO di Adolfo, di anni 11 da Soverato Marina (Catanzaro) 5 luglio 1933 XI: Veduto una bambina che stava per annegare alle grida disperate della madre che invocava aiuto, coraggiosamente si gettava in mare per portare soccorso alla piccola naufraga che riusciva a salvare.

Piccola Italiana BARUZZI AUGUSTA di Giovanni, d'anni 13, da Imola (Bologna) 17 luglio 1933 XI: Senza evitare ed incurante del pericolo costituito dalla forte corrente e dalla profondità delle acque, si lanciava in un canale dove era precipitato un bimbo che riusciva ad afferrare ed a trarre in salvo.

Balilla VIAZZI TERMINATI, di Rinaldo di anni 13 da Castiglione della Pescaia (Grosseto) 22 luglio 1933 XI: Scorgendo un bambino di circa 5 anni in procinto di annegare non curante della propria vita e del pericolo a cui si esponeva si gettava in mare coraggiosamente e dopo inauditi sforzi riusciva a trarlo in salvo.

Caposquadra Avanguardista MANGELLI GIUSEPPE di Francesco di anni 17, da Miscemi (Caltanissetta), 23 luglio 1933 XI: Con sprezzante coraggio si gettava contro un mulo che datosi alla corsa sfrenata stava per travolgere un bambino.

Avanguardista SCARAMAGLI ROMOLO di Raffaele, di anni 17, da Castelmaggiore. Bologna 6 agosto 1933 XI: Con generoso slancio si gettava nel fiume Reno dove un soldato trascinato dalla corrente stava per annegare e con tuffo fortunoso riusciva ad afferrare il pericolante e a portarlo con grande fatica alla superficie.

Balilla BERNARDINI ANNIBALE di Gerardo d'anni 12 da Siniscola (Nuoro) Siniscola 6 agosto 1933 XI: Incurante del pericolo si gettava in mare e dopo sforzi inauditi portava a riva un uomo che, inesperto del nuoto, mentre si trovava sulla scogliera era stato trasportato in mare da una forte ondata.

Avanguardista OLIVIERO GIUSEPPE di Carlo d'anni 14 da Ghislaengo (Vercelli) 6 agosto 1933 XI Con ammirabile prontezza si slanciava in soccorso di un bambino che era caduto nel fiume Sesia e dopo ripetuti sforzi lo traeva in salvo e gli praticava la respirazione artificiale strappandolo da sicura morte.

Caposquadra Avanguardista VERTEO SEBASTIANO di Bartolomeo d'anni 18 da Villafranca Piemonte Cerceansco Torino 7 agosto 1933 XI: Con slancio generoso accorreva in aiuto di un giovane che era caduto nelle acque profonde del fiume Pellice e dopo una tenace lotta lo traeva in salvo.

Caposquadra Avanguardista AMORUSO MARCO DI NICOLA di anni 18 da Bari, 10 agosto 1933 XI Incurante del pericolo con un coraggio non comune, si slanciava in mare e dopo sforzi inauditi a causa delle correnti contrarie riusciva a trarre a riva un bagnante che stava per essere travolto dalle onde.

Balilla SCAINI FERDINANDO di Girolamo danni 13 da Bugnis di Codroipo (Udine) 13 agosto 1933 XI Codroipo. Con sangue freddo ammirevole, incurante del pericolo cui si esponeva, si gettava nelle acque del Tagliamento dove un compagno era scomparso e riusciva dopo ripetuti sforzi a trarre a riva il pericolante.

Balilla GIACOMETTO MARIO di Domenico d'anni 13 da Caluso (Aosta) 13 agosto 1933 XI:: Senza alcun indugio si slanciava in soccorso di un compagno che era scomparso nell'acqua e nuotando vigorosamente riusciva a trarlo a riva

Caposquadra BOSCOLO GERLANDO di Gioacchino d'anni 18 da Favara (Agrigento) 16 settembre 1933 XI: Mentre una bambina stava per essere investita da un automobile, incurante del pericolo, si slanciava sulla strada e riusciva a strapapre la bimba da sicura morte.

Avanguardista COSTANTINI RENATO di Sante d'anni 16 da Mestre Lido 18 settembre 1933 XI: Si gettava senza indugio e così vestito come era, in mare riuscendo con notevoli sforzi a trarre a salvamento una bambina d'anni 11 in procinto di annegare. Ad un certo punto questa gli sfuggiva di mano ed egli si rituffava per riprenderla dando prova di coraggio eccezionale.

Il tasso di sconto ridotto in Bulgaria

SOFIA, 3

La Banca nazionale ha ridotto, a partire da ieri 2 gennaio, il tasso di sconto dall'8 al 7 per cento e quello dell'interesse dal 9 all'8 per cento.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	92.70	90.25	92.90	91.20
Consolid. 5 p. c.	96.80	94.97	95.85	95.15
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	94.10	93.70	94.30	93.50
Cred. Fond. [illegible] 5%	102.50	[illegible]		
" " 6%	507.—	507.—		
Com. d. terr. 6%	484.—	484.—		
" " 5½ %	504.50	504.5		
Cred. Migl. 6%	506.50	506.50		
" 5%	501.75	501.50		
Ban. Lav. 5½ %	503.50	503.50		
Ist. S. Paolo 5%	504.—	504.—		
Buoni Nov 1934	101.10	101.10	101.10	101.10
" " 1940	105.70	105.20	105.75	105.50
" " 1941	105.67	105.9	105.75	105.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1750.—	1750.—	1750.—	1750.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	102.—	104.—
Credito Italiano	650.—	650.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	381.—	381.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Bastogi-Finanz.	26.75	26.75		—.—
Ferr. Adriatiche	424.—	424.—		—.—
Ferr. Meridionali	631.—	612.—	—.—	—.—
Costr. Venete	169.50	169.—	170.—	169.—
[illegible]	22.—	22.—	22.—	22.—
Rubattino	164.—	154.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	27.—	27.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.10	15.10		
Consolit. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	90.—	90.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	85.—	85.—		
Coton. Furati	203.—	202.50		
Stamp. De Ang.	199.—	199.—		
Cantoni Coats	315.—	314.—		
Lin. Can. Naz.	159.—	159.—		
M. Ros. Varzi	292.—	277.—		
Man. Rotondi	202.—	202.—		
Man. Tosi	25.50	25.50		
M. Cot. Merid.	13.50	13.—		
Unione Man.	305.—	306.—		
Lan. Gavardo	798.—	798.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	65.—	65.—		
Cascami Seta	221.—	224.—		
Bernasconi	28.—	28.—		
S.N.I.A. Viscosa	220.—	219.—		
Man. Pacchetti	54.50	53.70		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	116.—	116.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	24.—	—.—	—.—
Ilva	125.50	122.50	125.—	125.—
Metallurgica	145.25	144.50		
Monte Amiata	34.75	34.75		
Montecatini	129.75	129.—	131.—	128.50
Stab. Dalmine	161.—	161.—		
Breda	48.—	42.5		
Bianchi	45.50	45.50		
Isotta Fraschini	9.50	9.50		
F.I.A.T.	232.—	230.—		
Miani Silvestri	7.—	7.—		
Off. Reggiane	30.25	30.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	181.50	181.50	186.—	184.—
Elett. Brioschi	205.—	205.—		
C. I. E. L. I.	227.—	224.50		
Dinamo Italiano	216.—	215.—		
Bresciana	240.—	240.—		
Valdarno	138.50	138.—		
Alta Italia E. A.	80.—	78.—		
Emiliana	335.—	334.—		
Idroel. Trezzo	316.—	315.—		
Adamello	144.—	141.—		
Seso	62.50	62.—		
Edison	687.—	680.—		
Edison Post.	428.—	420.—		
Idr. P. S. P. I.	31.25	31.25		
Tirso	61.—	62.—		
Vizzola	884.—	880.—		
Mer. di Elett.	228.—	227.50		
Terni	145.—	142.—	145.—	144.—
Ed. Elettrici	12.25	12.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	60.75	60.50		
Tecnomasio	35.50	35.50		
Distillerie It.	140.50	13[illegible]		
Eridania	341.50	337.—		
Ind. Zuccheri	1198.—	1196.—		
Raffineria L. L.	496.—	494.—		
Italiana Gas	12.42	12.47		
Mira Lanza	85.—	85.—		
Petroli	15.50	15.—		
Aedes	158.—	158.—		
Fondiaria Reg.	2.—	1.80		
" 7 p.c.	48.—	47.—		
Fondi Rustici	67.—	67.—		
Beni Stabili	215.—	214.—		
Saturnia	32.—	32.—		
Past. Baroni	10.—	10.—	36.50	36.—
Grandi Alberghi	88.25	86.—		
Italo Americana	23.—	23.—		
Pirelli	832.—	828.—		
Pirelli & C.	234.—	231.—		
Brasital	55.—	55.—		
Dall'Acqua	120.—	120.—		
Vedetta	27.—	27.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3950.—	3925.—
CAMBI				
Parigi	74.52	74.50	74.52	74.50
Zurigo	368.50	368.10	368.50	368.10
Londra	61.90	61.85	61.90	61.85
Olanda	7.69	7.69	—.—	—.—
Spagna	157.—	157.75	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.58	4.58	—.—	—.—
Praga	56.80	56.9	—.—	—.—
New York ch.	12.—	12.—	12.—	12.—

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 91.40 — Consolidati 5 p. c. 95.15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.50 — id. 1940 105.50 — id. 1941: 105.50 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito italiano 650 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 27 — Lloyd 54 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1985 — Assicurazioni Generali 3940 Riunione Adriat. prima serie 1830 id. seconda serie 176.750 — Assicuratrice ital. emiss. '23 48750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 44 Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 112.

Cambi: Parigi 74.50 — Londra 61.85 — New York 12 — Zurigo 368.10.

Il mercato dei cereali

MILANO, 3 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento pesante. Chiusura: corrente 90.50, marzo 92.45, maggio 94.45. Granoturco facile. Chiusura: marzo 55.90, maggio 57.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1 — Chiusura Cotoni: Disponibili tendenza sostenuta — id: Middling 1050 — Gennaio 1028 — Febbraio 1035 — Marzo 1042-43 — Aprile 1049 — Maggio 1057-59 — Giugno 1064 — Luglio 1072-73 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 1092-93 — Novembre inquotato — Dicembre 1107

L'Istituto per la cura del cancro sta per iniziare la sua attività

ROMA, 3

L'Istituto «Regina Elena», creato dal Regime in Roma per lo studio e la cura del cancro, inizierà in questo mese il suo funzionamento con gli ambulatori e con la ospitalizzazione sotto la direzione del prof. Raffaele Bastianelli. Negli edifici appositamente costruiti dall'amministrazione dei Regi Istituti fisioterapici ospitalieri «Regina Margherita», presidiati da tutti gli impianti i più perfezionati e da tutti i sussidi della tecnica, si assolveranno i compiti di ricerca scientifica e di assistenza, giusta quanto è disposto dalla legge fascista animatrice di questa opera di scienza e di umanità.

CRONACHE DEL G.U.F. 11 4 GENNAIO 1934 - XII.

Barzellette... che passione!

ovvero "minime„ del prof. Gino d'Angelo

Non sapevo che il Signor d'Angelo preferisse le barzellette alle argomentazioni; se lo avessi sospettato avrei dato incarico di rispondere alla sua « *nota* »: « *Deviazioni spirituali* » ad altra persona faceta.

Non sapevo che il Signor Gino d'Angelo avesse preso parte alla guerra di Libia (e non è colpa mia) e neppure che avesse preso parte — insieme ad altri cinque milioni di italiani — all'ultima guerra; e non sapevo infine che avesse « *tutti i titoli* » per insegnare storia patria nelle scuole « secondarie.... » e anche di questo la colpa non è proprio mia.

Oh come ero ignorante! Ma ora che so tutto questo, rispondo che cotale brillante stato di servizio non basta per aver ragione quando si ha torto.

Caro Signore, Ella mi consiglia di pensarci, settanta volte sette prima di metter nero su bianco.

> **Deve esser permesso di obiettivamente giudicare..., la prosa... senza che si cia un «veto» per via di una tessera più o meno retrodatata..... La tessera non dà l'ingegno a chi non lo possiede.**
>
> **MUSSOLINI**
>
> (Dal discorso ai direttori dei quotidiani fascisti) .

E sta bene. Però se, come appare dal tempo che ha messo per rispondermi, Ella ci ha pensato settanta volte sette, sembra nullameno che tutte queste volte non le siano state ancora sufficienti.

E pazienza non le fossero bastate per non dire cose inutili, o cose che non c'entrano, o affermazioni non richieste; sarebbe stato meglio le fossero bastate per non contraddirsi.

Ella, in « Deviazioni spirituali » ha sferrato le sue accuse contro tutti i giovani di tutti i tempi. E perchè non dica che Le attribuisco cose da Lei non dette citerò a riprova le sue stesse parole. Ella ha parlato « *di un diffusissimo senso di faciloneria e di irresponsabilità* »: ha parlato « *di scettici imberbi* »; ha consigliato i giovani ad essere « *meno scettici e più vibranti di viva fede* », come non fossero suscettibili di entusiasmo — e questo per i giovani d'oggi.

I giovani di ieri li ha trattati da « *pallidi musoni* » e da « *vecchi precoci* ».

Ho citato, come tutti possono vedere, parole sue; nè ho cercato minimamente di svisare i concetti, ma soltanto confutarglieli.

Ella però, dopo aver detto tutto quello che ha detto, nega di aver generalizzato e dice ancora che io ho parafrasato a modo mio la sua prosa, e che le attribuiscono « *illazioni e generalizzazioni* » mai fatte.

Come vuole — mi vien da domandarLe — che sia interpretato se non a modo mio l'attributo «*diffusissimo*», forse a modo suo significherebbe « *limitato* »?

Come vuole si interpretino, se non a modo mio, le sue parole, se Lei taccia i giovani d'oggi di irresponsabilità, di faciloneria, di scetticismo, di poca fede ecc.?

E quelli di ieri di musoneria e di vecchiaia precoce.

E non è generalizzare, prendersela con tutti e di tutti i tempi?

E perchè, se non voleva generalizzare, non ha voluto citare i nomi di quei pochi che si meritano tutte le sue ire?

Lei non generalizza? Sarà, ma da quello che ha detto, appare così chiara una generalizzazione che non c'era affatto bisogno della mia (come Lei la chiama) « *fervida fantasia* » per inventarla.

Ella poi si contraddice spesso affermando prima che « *ai lettori interessano le idee* », e che è meglio lasciare « *in anticamera del giornale... ogni velleità cattedratica e... il facile repertorio delle insolenze* » e intanto insolentisce mettendo in tal modo troppo male in pratica i «*padreternali*» avvertimenti. Che si osservi in « *Minime* ». Ella racconta di tutto, me ne dice, sembra a torto, non poche, ma di idee ne ha pochine. E pare di conseguenza che queste « *idee* » non siano il suo forte.

Creda pure che rispondendo al suo articolo non mi sono proprio accorto d'esser di fronte a qualche cosa di più grande di me, e nemmeno di avere « *aggredito* » qualcuno, poichè invitare chi fa una affermazione a precisarne i termini e a chiarirne la portata non è certamente aggredire.

Ma le mie richieste il Sig. D'Angelo non le vuole sentire, se risponde la perde, quindi.. è troppo al di sopra per poter rispondere.

E non mi faccia ridere chiedendomi « *mi avrà compreso il signor Coen* » - « *a dire il vero non mi faccio troppe illusioni* ». Non crederà mica di aver sciorinato un canto della Divina Commedia per disperare d'esser ben compreso.

Concludendo, a proposito di storia contemporanea, riguardi l'oggi, osservi che mai come ora tanti posti di comando sono stati in mano ai giovani; guardi a tutta la grandiosa opera svolta quotidianamente dai giovani nelle organizzazioni del Regime (e più precisamente G.U.F.-F.G.C.).

Valuti la nova goliardia che si afferma negli stadi stranieri e realizza una rivoluzione culturale (i risultati li vedrà ai Littoriali della Cultura e dell'Arte a Firenze). Guardi, insomma, alla molteplice attività dei fascisti universitari che si cimentano nello sport, in tutte le scienze, in tutte le arti, dimostrando un'attività finora mai vista. E i dati di fatto sono troppo noti per essere ripetuti.

Nè a questi giovani manca l'entusiasmo. Non si è accorto della « *viva fede* » che palpita nei raduni dei fascisti universitari?

Ella poi dice di essere un amico, anzi un fratello dei giovani. Non lo mettiamo in dubbio. Ciò non appare affatto però, dalle accuse che ci fa a sproposito. Ma si vede che nella sua requisitoria non aveva considerate tante cose e aveva limitate le sue osservazioni a chi sa quale campo ristrettissimo. Scusi, se mi permetto di ribatterla, quando si vuol ergersi a giudici, prima di « *sputar sentenze* », prima di dispensare « *critiche e censure* » bisogna guardar con occhio sereno e guardare tutto — guardare anche quelle tali cose che io sopra ho citato e che Lei o a bella posta dimentica o non capisce (ma di questo nessuno può fargliene colpa alcuna).

Non ho risposto certo per l'onore di polemizzare col Prof. Gino D'Angelo che non trovando di meglio per ribattere, cambia come ho chiaramente dimostrato, spesso e si contraddice.

Forse il professore farà anche questo per facezia, per quel buon umore che gli ho ispirato.

E non si illuda di portarmi fuori binario con una seconda replica. Io la ripregherò in questo caso di rispondere a quel tale dilemma d'onde ha creduto di scappare uscendo dallo sdruscito del mantello d'Isacco.

G. Coen Giordana

TENNIS

Il tennis è certamente uno degli sports più praticati dai goliardi e quindi merita una nostra particolare attenzione per diffonderlo sempre maggiormente e per proteggerlo da quegli infondati pregiudizi che lo mettono in cattiva luce, allontanandone gli sportivi.

Capita talvolta di udire delle critiche piuttosto amare intorno al tennis, e cioè delle accuse di snobismo e di inutilità fisica.

Ricordiamo che il tennis ha avuto origine in Italia col nome di «pallacorda» e che presto cadde in disuso prendendo invece uno sviluppo grandissimo all'estero e specialmente in Inghilterra. Esso riprese voga da noi nel dopoguerra e siccome fu praticato da principio da quelle persone che, frequentando paesi stranieri, avevano imparato e riportato il giuoco tra noi insieme ad altre usanze straniere più o meno deprecate, fu mai visto dall'opinione pubblica che lo inquadrò nelle manifestazioni snobistiche inutili.

Ma questo pregiudizio ben presto cadde, perchè il tennis, per la sua completezza, e per la sua utilità fisica ed educativa, conquistò un grande numero di appassionati e si diffuse in ogni ceto sociale. Cosicchè chi critica ancora il tennis di snobismo dimostra una mentalità molto arretrata.

Questo sport poi ha una grande utilità fisica, perchè è completo; vi si mettono in moto tutti i muscoli del corpo, da quelli delle braccia, del torace e dell'addome, a quelli delle gambe.

E se pure elemento essenziale del giuoco è l'abilità tecnica (cioè intelligenza di giuoco nei piazzamenti dei colpi, intuito degli spostamenti dell'avversario, prontezza nelle decisioni) ha grandissima importanza anche la forza fisica (cioè forza nei colpi per renderli più veloci e resistenza fisica a lunghe partite com battute spesso per due ore di seguito).

Dimostrazione indiscutibile che il tennis richiede costituzioni fisiche forti è il fatto che tutti i bravi giuocatori (dico «bravi» per distinguerli da quelli che pretendono di saper giuocare solo perchè hanno giuocato una volta) — siano essi giuocatori o giuocatrici — che eccellono in questo sport, sono atleticamente forti.

Il tennis, per essere giuocato bene richiede uno sforzo fisico non comune. Tanto che per aumentare il rendimento complessivo del giuoco e per essere pronti a resistere alle accanite e lunghe partite dei campionati e dei tornei, i giuocatori di classe sono obbligati ad allenarsi anche in altri sports complementari che aumentino il « fiato » e rendano elastici e rapidi i movimenti del corpo. Spesso è capitato a dei bravi giuocatori, che avevano trascurato un serio allenamento fisico generale, di cedere a degli avversari di classe inferiore per mancanza di resistenza, o di cadere addirittura svenuti sul campo per l'immane sforzo sostenuto senza una preparazione adeguata.

Inoltre il tennis è uno degli sports più altamente educativi, perchè in esso ha grandissima importanza l'impostazione mentale del giuoco. In questo sport non si vince solo per superiorità di forza ma per abilità e specialmente per volontà maggiore. Ogni colpo è il risultato di un complesso di azioni e reazioni rapidissime tra il cervello e il braccio intese allo scopo di impedire all'avversario di raggiungere o di poter colpire bene la palla.

E, oltre questa intelligenza di giuoco, occorre per vincere un morale alto: cioè la fiducia nelle proprie capacità e una forza di carattere che non si smontino mai per l'andamento contrario della partita, ma resistano tenaci nella volontà inflessibile di vincere. Addestramento spirituale quindi che ha una benefica influenza nella formazione di un carattere intelligente, leale, tenace anche nelle avversità.

R. M.

COMUNICATI

Segreteria

Corso di istruzione per Capi Squadra e Capi Centuria

Il Comando Federale, d'intesa ed in collaborazione con il G.U.F. di Venezia, ed in ottemperanza alle disposizioni di S. E. il Segretario del P. N. F., Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, emanate con circolare n. 5 del 7 dicembre XII, organizza in Venezia, Sede del G.U.F. e in Portogruaro, San Donà, Mestre, Chioggia, sedi di Nucleo Universitario, un Corso a carattere pratico, per Vice e Capisquadra e Capi Centuria (questi ultimi possibilmente già Ufficiali delle forze armate) riservato a Fascisti Universitari, destinati all'inquadramento dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Le lezioni avranno inizio per tutti i corsi martedì 9 gennaio p. v. e termine il 6 febbraio. Alla data del 10 febbraio gli idonei saranno investiti del Comando e l'elenco nominativo di essi sarà inviato a S. E. il Segretario del P.N.F. Coloro che hanno ricevuto l'invito di partecipazione dovranno restituire al G.U.F. il modulo d'iscrizione in giornata.

Ufficio Cultura Stampa e Propaganda

Partecipazione ai Littoriali Culturali

Tutti gli studenti che diedero la loro adesione — e tutti quelli che intendessero partecipare ai Littoriali di Cultura e dell'Arte di Firenze sono invitati al G.U.F. per riempire il modulo regolamentare di iscrizione che il Comitato organizzatore ci ha appena mandato. Tutti coloro che fossero nell'impossibilità di venire personalmente al G.U.F. sono pregati di far parvenire all'Ufficio Cultura, Stampa e Propaganda i dati come da scheda qui riportata.

Ufficio Sportivo

Campeggio Femminile

Il giorno 7 gennaio avrà luogo luogo a S. Martino di Castrozza un turno settimanale del campeggio riservato alle signorine iscritti al G.U.F. di Venezia.

Tutte le studentesse che avessero intenzione di prendervi parte dovranno darne comunicazione, anche a mezzo telefono (20-088), in giornata.

La quota è stabilita in Lire 160 e dà diritto al vitto ed alloggio in camere riscaldate da uno, due e tre letti presso l'Hotel Belvedere di S. Martino di Castrozza, al viaggio di andata e ritorno in autobus chiuse dal Piazzale Roma a S. Martino, al trasporto degli sci e bagagli.

I versamenti si potranno effettuare oggi entro le ore 19.

Vi sono pochi posti a disposizione per cui nella prenotazione (accompagnata dalla quota) sarà tenuto calcolo dell'ordine di versamento.

In splendida edizione è uscito il primo numero di « Idea Armata », organo del Gruppo Universitario Fascista di Rovigo, il quale reca interessanti collaborazioni.

Quale ne sia il programma chiaramente lo fa rilevare la presentazione del goliardo Paolo Cerutti.

Turno del 30 di S. Martino di Castrozza

Sabato 30 dicembre, alle ore 8, hano lasciata la città, partendo da Piazzale Roma, in autobus chiuse, oltre sessanta fra universitari, studentesse, medi e familiari, che partecipano al turno del campeggio di S Martino di Castrozza del 30-XII-6-1 ed alla « Giornata goliardica della neve », nonchè gli sciatori in allenamento per la partecipazione alle gare di selezione per i Littoriali di Cortina e per il VI Campionato Triveneto di sci di Asiago.

Vittoria dei fascisti universitari italiani a Sestrieres

Le gare internazionali universitarie di sci a Sestrieres hanno segnato una totale affermazione di netta superiorità italiana.

Riportiamo le classifiche per Nazioni:

Gara di fondo: 1. Italia p. 23; 2. Austria p. 11; 3. Inghilterra p. 10.

Gara di discesa: 1. Italia p. 54; 2. Inghilterra p. 44; 3. Austria p. 36.

Gara di staffetta: 1. Italia p. 72; 2. Inghilterra p. 50; 3. Austria p. 48.

Nella gara di slalom la fortuna arrise agli inglesi. Complessivamente su quattro competizioni gli italiani hanno conquistato tre primi e tre secondi.

Sezione studentesca del Comitato d'azione per la universalità di Roma

La sezione Studentesca del Comitato d'Azione per la Universalità di Roma bandisce un concorso fra i suoi iscritti per una monografia sul tema: « Universalità di Roma ».

Nello svolgimento del tema i concorrenti dovranno dimostrare come la diffusione dell'idea fascista nel mondo sia appunto il sintomo di una risorta affermazione dell'universalità del pensiero romano.

Le monografie, che una commissione formata da competenti, giudicherà migliori saranno pubblicate. Saranno poi inviate ai Littoriali della Cultura a Firenze.

Il termine per la presentazione dei lavori scade il 28 febbraio.

Ufficio festeggiamenti

Secondo the goliardico

Oggi alle ore 16.30, come fu già annunciato in questo giornale si svolgerà nelle sale dell'Hôtel Bristol Britannia il secondo the goliardico della stagione. Dalle numerose richieste pervenuteci e dalla simpatia che tali trattenimenti incontrano nel pubblico veneziano, si prevede fin d'ora che anche questo secondo the avrà un esito brillantissimo.

Il Comitato ha poi deciso di far svolgere altri due the nei giorni 13 e 20 c. m. e una veglia la sera di sabato 27 c. m.

A questi trattenimenti possono intervenire gli studenti iscritti al G.U.F., i Sigg. Ufficiali e i possessori di tessere o di biglietti di invito.

L'orchestra « Casanova » col suo incomparabile brio svolgerà un ricco e nuovo repertorio.

Milizia Universitaria

Il Generale Ispettore della Milizia Universitaria ha inviato a tutte le Camicie Nere d'Italia, in occasione delle Feste Natalizie e di Capodanno, questo messaggio di augurio:

« La fede quale sentimento religioso è pei popoli espressione di coesione e di potenza: è pei singoli virtù educatrice pel cuore e per lo spirito.

Deve ad essa ispirarsi la nostra linea di condotta.

Il Fascismo ce lo insegna attraverso i gesti e i comandamenti del Duce.

Con questa premessa porgo alle vostre famiglie, a voi camerati universitari di ogni grado, l'augurio più affettuoso in occasione della la prossima festa che integra della nostra religione tutta la bontà e tutta la bellezza.

E da ognuno di voi con lo slancio più appassionato s'invochi sul Duce la benedizione di Dio ».

Il Generale Ispettore
f.to ADOLFO MOZZONI

Una rivista di giovani: "IL VENTUNO„

Il Ventuno, come è stato precedentemente annunciato, riprende ad uscire regolarmente, trasformato nella veste tipografica: da otto a quaranta pagine, con illustrazioni fuori testo e formato grande rivista, con copertina metallizzata.

Il Ventuno rappresenta nel momento attuale qualche cosa di assai significativo perchè esso è l'emanazione del modo di sentire la vita nell'ambito della cultura e dell'arte, dei giovani di oggi viventi e operanti in clima fascista. Il G. U. F. di Venezia si è sempre particolarmente fatto segnalare per la sua attività nei campi artistici-letterari.

E, in occasione della « Settimana artistica» un gruppo di giovani, i redattori del *Ventuno* ebbero una ampia discussione col pubblico sul tema: l'artista e l'individuo funzionale, e più estesamente sulla funzione dell'arte e i suoi rapporti con la vita e l'attività pratica. Il tema, quanto mai di attualità è ripreso in un articolo di Sergio Fadin, « Ritratto d'artista » in cui è messo a confronto l'artista di oggi con quello di ieri; il tema è anche in parte trattato da P. M. Pasinetti in una serie di corsivi, mentre R. F. Selvatico e Giorgio Rubinato, il primo con il racconto « Infanzia di Nina », l secondo con la prima puntata di un romanzo, « Prima del tempo » si rivolgono ad illustrare alcuni stati psicologici della gioventù odierna.

Francesco Pasinetti in un « Momento del cinema » offre un « panorama » dell'arte dello schermo nei diversi paesi in rapporto alla coscienza nazionale; oltre a questi, altri problemi di attualità sono trattati sia nella parte generale della rivista che nelle Cronache librarie, musicali, cinematografiche, teatrali. Si parla ancora delle varie mostre sindacali, a cura di Enino Fontana, Filippo Zampieri, Guido Piamonte, Umbro Apollonio, Ferruccio Bonfiglio, Si recensiscono volumi di letteratura moderna italiana e straniera. Infine in « Ufficio Stampa » viene fatta un'ampia rassegna di articoli apparsi su giornali e riviste nel mese precedente .Il primo numero della nuova serie del *Ventuno* uscirà tra qualche giorno e sarà messo in vendita a lire tre la copia. L'abbonamento annuo è di lire trenta.

La giornata goliardica della neve

Le disposizioni ad inizio d'anno accademico, emanate dall'Ufficio Centrale dei Gruppi Universitari fascisti relative alla frequenza all'Università ed alla soppressione di quelle manifestazioni festaiole che non son più nel costume dei giovani d'oggi, sono state dal Gruppo Universitario Veneziano scrupolosamente osservate e fatte osservare dagli universitari.

Ma il terreno era già preparato: naturale conseguenza di abitudini già sorpassate: gli universitari fascisti non hanno avuto bisogno di sprone. Fra le consuetudini: la « Festa delle Matricole » (con relative chiassate), che tende a venir sostituita dalle manifestazioni che più sono nello stile Fascista.

Gli studenti — infatti — festeggieranno il nuovo anno accademico, sportivamente.

Una grande riunione, annunciata con affissi murali, con comunicati ed articoli nella stampa cittadina: « La Giornata Goliardica della Neve » chiama a raccolta sulle alpi, coperte di neve, i giovani veneziani degli atenei ed invita i loro famigliari e conoscenti a prender parte alla Manifestazione che si svolgerà il 6 gennaio — Epifania — a S. Martino di Castrozza.

« Giornata » che si prevede pervasa di schietto entusiasmo; « Giornata » di svago e di sana ricreazione.

La Segreteria del Gruppo Veneziano allo scopo di rendere più interessante il raduno ha voluto far coincidere la data di questa manifestazione con quella delle gare di selezione per la scelta dei partecipanti ai Littoriali della Neve.

Le gare: slalom fondo e discesa — a cui sono iscritti gran parte degli studenti che già si trovano a S. Martino fin dal 30 u. s. e che stanno allenandosi con vero impegno, si prevedono dense di spirito agonistico poichè coloro che da esse usciranno vincitori avranno la consegna e l'onore di difendere i colori del GUF Veneziano ai prossimi Littoriali di Cortina.

Le adesioni sono pervenute numerose alla Segreteria del Gruppo e molte sono le facilitazioni che il GUF ha potuto ottenere in favore di coloro che prenderanno parte alla manifestazione.

Dal comunicato ufficiale infatti ognuno potrà attingere quelle notizie che gli potranno tornar utili poichè vi sono quote diverse di partecipazione, per uno o più giorni di soggiorno sulle candide distese di S. Martino e Passo Rolle. L'alloggio per coloro i quali intendessero trattenersi più giorni è stato stabilito in camere riscaldate presso l'Albergo Belvedere.

Oltre alle gare — che avranno luogo nella mattinata del 6, è in programma per il pomeriggio o la mattinata di domenica una « caccia alla volpe ».

Per la sera non occorrono illustrazioni poichè S. Martino è ben nota in tale campo.

Nella serata di oggi — come appare dal comunicato ufficiale — si chiudono le iscrizioni e siamo certi che i pochi posti ancora a disposizione saranno certamente coperti dai ritardatari.

Le ultime notizie pervenute oggi telefonicamente ci dànno: cm. 150 di ottima neve sciabile e cielo sereno.

F. N.

Il Gruppo Universitario Fascista allo scopo di facilitare maggiormente coloro che intendono partecipare alla «Giornata goliardica della neve» organizzata in occasione delle gare di eliminazione per i littoriali di Cortina, ha potuto ottenere ulteriori facilitazioni dagli Alberghi di S. Martino di Castrozza per cui la quota di partecipazione per coloro che intendono fermarsi anche il giorno successivo all'Epifania (domenica) viene ridotta a lire 58.

Tale quota comprende il viaggio di andata e ritorno in autobus chiuse da Piazzale Roma a S. Martino, la colazione e la cena del 6, l'alloggio in camere riscaldate nella notte dal 6 al 7, la prima ed alla seconda colazione del 7 e ritorno a Venezia nella serata di domenica.

Nessuna variazione è apportata nella quota di partecipazione fissata per i partecipanti alla sola « Giornata » che è di lire 32 per il viaggio, colazione al sacco, e lire 6 (facoltative) per la colazione presso gli alberghi del luogo.

Le iscrizioni si chiudono questa sera alle ore 19.

Tutti coloro che avessero intenzione di usufruire del solo viaggio di andata a S. Martino per partecipare alla giornata della neve o per altre manifestazioni indette da altri enti potranno versare entro oggi la quota stabilita in lire 16.

Anche questa facilitazione è concessa tanto agli studenti come alle studentesse, familiari e persone di conoscenza di iscritti.

Cronache dei Guf delle Venezie

TREVISO

Costituzione del Nucleo Universitario Fascista a Oderzo.

Il Segretario del Gruppo Universitario Fascista Trevigiano si è recato il 21 u. s. a Oderzo, ove ha convocati tutti gli studenti universitari ivi residenti per esaminare la possibilità della Costituzione di un Nucleo Universitario in quella città. La riunione ha dimostrato il magnifico spirito di disciplina fascista che anima tutti gli Universitari di quel Mandamento, i quali saranno prossimamente inquadrati in un nuovo fiorente Nucleo Universitario.

L'attività invernale del G. U. F. Travisano.

In collaborazione col Comando federale dei F.G.C. il Gruppo Universitario Fascista Trevigiano ha organizzato la riapertura del Villaggio Alpino di Valgrande situato nell'alto Comelico.

Il primo turno di Campeggio ha ottenuto un entusiastico successo, per cui si è deciso di far tenere un secondo Turno dal 1 all'8 Gennaio 1934.

Il GUF sta inoltre organizzando anche una Scuola di Sci, che si svolgerà al Rifugio «Maggiore Bosi» su Monte Piana (Misurina) e della quale sarà istruttore Giulio Dibona da Cortina D'Ampezzo, specialista della Tecnica alpina e fornito di tutti i requisiti per essere uno dei più apprezzati maestri di sci delle Dolomiti. La quota per un turno di una settimana è fissata in L. 180 e dà diritto: a) al corso di istruzione ed escursioni nella zona delle 3 Cime di Lavaredo; b) alla pensione completa al Rifugio Albergo «Maggiore Bosi», (dotato di tutte le comodità moderne) e comprendenti Caffè e latte con pane a volontà; Minestra asciutta piatto carne con contorno, frutta e formaggio, vino e pane a mezzogiorno; minestra in brodo, piatto carne con contorno. dolce, vino, pane, alla sera, tasse servizio, coperti compresi.

Il pernottamento è fissato in camere a uno o due letti.

Sconto del 20 p. c. sulla tariffa in vigore al Rifugio «Bosi».

Le stazioni di arrivo sono quelle di Cortina d'Ampezzo e di Carbonin fino alle quali sarà concesso lo sconto ferroviario del 50 e 70 p. c. da tutte le stazioni d'Italia. Presso la sede del GUF Treviso potranno essere fornite ulteriori comunicazioni a chi ne abbia interesse, e accettate prenotazioni per i vari turni settimanali. La Scuola avrà termine il giorno 19 marzo 1934.

Potranno partecipare alla Scuola, oltre agli iscritti al GUF e alle loro famiglie anche gli iscritti a tutte le altre organizzazioni del Regime, ed i Soci dell'ANA del C. A. I. e dello SCI CLUB.

Inoltre dal 1 al 15 genanio verrà organizzato un Campeggio Invernale a Colfosco Ladinia in Val Badia (Trentino) e a chiusura della stagione, in località facilmente accessibile, onde sia massimo il numero dei partecipanti, verrà organizzata la «Giornata della Neve», che, nelle precedenti edizioni, ha ottenuto il massimo successo.

ROVIGO

In splendida edizione è uscito ieri il primo numero di «Idea Armata» organo del Gruppo Universitario Fascista di Rovigo il quale reca interessanti collaborazioni.

Quale ne sia il programma chiaramente lo fa rilevare la presentazione del goliardo Paolo Cerutti.

Conferenza del dott. Tesi

Ieri, sera, nei locali della Casa dello Studente, alla presenza di numeroso pubblico, il camerata dr. G. Tesi, ha svolto l'annunciata conferenza: « La potenzialità economica della Cirenaica e sua colonizzazione ».

L'oratore, dopo aver illustrato la importanza che la Colonia costituisce per l'Italia, considerata sia come sbocco demografico, sia dal punto di vista economico e militare, è passato ad analizzare con acuta sintesi i peculiari caratteri climatologici ed idrografici. Ha rievocato inoltre le antiche vestigia dei domini: fenicio, romano, arabo ed i segni indelebili della loro antica potenza.

Con profonda analisi ha posto poi in rilievo la vasta e possente opera di redenzione compiuta dal Regime Fascista, che ha trasformato completamente il volto della Colonia, risolvendone i più assillanti problemi inerenti alla sua vitalità e sviluppo.

L'attraente argomento è stato trattato con brillante ed originale perizia dall'oratore, che ha destato nell'uditorio il più vivo interesse.

La chiusa della dotta conferenza è stata salutata da fervidi applausi.

I Premi dei Littoriali della Cultura e dell'Arte

I premi dei Littoriali della Cultura sono così stabiliti:

Per i Convegni di dottrina fascista, di Studi Coloniali, di critica teatrale, di critica cinematografica, di critica musicale, di studi politici, di studi scientifici, di critica letteraria e di critica artistica:

1. L. 1000 e medaglia d'argento; 2. Crociera e medaglia d'argento; 3. medaglia vermeill 4. medaglia di argento; 5. medaglia d'argento.

Per i concorsi di una composizione poetica, di una composizione narrativa e di una traduzione artistica:

1. Titolo di Littore — L. 2000 e Trofeo di bronzo e oro; 2. Crociera e medaglia d'argento; 3. Medaglia d'oro; 4. Medaglia vermeill; 5. Medaglia d'argento.

Per i concorsi di una monografia a carattere politico e di una monografia a carattere corporativo.

Per quelli di critica letteraria, di critica artistica, di critica musicale, di critica teatrale e di critica cinematografica:

1. Titolo di Littore — L. 1000 e Trofeo di bronzo e oro; 2. Medaglia d'oro; 3. Medaglia vermeil; 4. Medaglia d'argento; 5. Medaglia d'argento.

I premi dei Littorali d'Arte sono i seguenti:

Per il Concorso di composizione:

1. Titolo di Littore — L. 2000 e Trofeo bronzo e oro; 2. Crociera e medaglia d'argento; 3. Medaglia d'oro; 4. Medaglia vermeil; 5. Medaglia d'argento.

Per il Concorso di esecuzione:

1. L. 1500 e medaglie d'argento; 2. L. 1000 e medaglie d'argento; 3. Medaglie vermeil; 4. Medaglie d'argento; 5. Medaglie d'argento.

Per il Concorso per una pellicola sperimentale:

1. Titolo di Littore (al G.U.F.) — L. 3000 e Trofeo bronzo e oro; 2. L. 2000 e medaglie d'oro; 3. L. 1500 e medaglie d'argento; 4. L. 1000 e medaglie d'argento; 5. L. 500 e medaglie d'argento.

Per il Concorso per soggetto sceneggiato:

1. Ttitolo di Littore — L. 1000 e Trofeo bronzo e oro; 2. Medaglia d'oro; 3. Medaglia vermeil; 4. Medaglia d'argento; 5. Medaglia d'argento.

Per il Concorso per un'opera scenica:

1. Titolo di Littore — L. 2000 — Rappresentazione e Trofeo bronzo e oro; 2. L. 1500 e medaglia d'argento; 3. L. 750 e medaglia d'argento; 4. Medaglia vermeil; 5. Medaglia d'argento.

Per il Concorso per un edificio di città universitaria:

1. Titolo di Littore — L. 4000 e Trofeo bronzo e oro; 2. L. 2000 e medaglia d'argento; 3. Crociera e medaglia d'argento; 4. Medaglia di oro; 5. Medaglia vermeil.

Per il Concorso per una casa del Balilla:

1. Direzione lavori e medaglia di oro; 2. L. 1500 e medaglia dargento; 3. Crociera e medaglia d'argento; 4. Medaglia d'oro; 5. Medaglia vermeil.

Per il Concorso per un affresco:

1. Titolo di Littore — L. 2500 e Trofeo bronzo e oro; 2. Crociera e medaglia d'argento; 3. L. 1000 e medaglia d'argento; 4. Medaglia d'oro; 5. Medaglia vermeil.

Per la Mostra di pittura ad olio, tempera e acquerello:

1. Titolo di Littore — L. 2000 e Trofeo bronzo e oro; 2. Crociera e medaglia d'argento; 3. Medaglia d'oro; 5. Medaglia vermeil.

Per il Concorso per un modello di premio sportivo:

1. L. 1500 e Trofeo bronzo e oro; 2. Crociera e medaglia d'argento; 3. L. 750 e medaglia d'argento; 4. Medaglia d'oro; 5. Medaglia vermeil.

Per il Concorso per un bassorilievo in terracotta:

1. L. 2500 e Trofeo bronzo e oro; 2. Crociera e medaglia d'argento; 3. L. 1000 e medaglia d'argento; 4. Medaglia d'oro; 5. Medaglia vermeil.

Per la Mostra di scultura:

1. Titolo di Littore — L. 2000 e Trofeo bronzo e oro; 2. Crociera e medaglia d'argento; 3. L. 1000 e medaglia d'argento; 4. Medaglia d'oro; 5. Medaglia vermeil.

Per l'incisione e arte del libro, per l'arte pubblicitaria e per la scenagrafia:

1. Titolo di Littore — L. 1500 e Trofeo bronzo; 2. Crociera e medaglia d'argento; 3. L. 750 e medaglia d'argento; 4. Medaglia d'oro; 5. Medaglia vermeil.

Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali

Orario per gli esami dell'appello suppletivo di gennaio 1934 XII:

Prove scritte: Tecnica mercantile e bancaria: giorno 9, ore 9. Lingua francese: 10, ore 9. Lingua inglese: 11, ore 9. Lingua tedesca: 10, ore 9.

Prove orali: Istituzioni di diritto privato: giorno 15, ore 16. Istituzioni di diritto pubblico: 18, ore 16. Diritto commerciale: 12, ore 10.30. Diritto civile: 13, ore 9. Diritto pubblico interno: 18, ore 16. Diritto internazionale: 18, ore 16. Diritto processuale civile: 16, ore 16. Economia politica (corso gen.): 11, ore 15. Scienza delle finanze e dir, fin.: 24, ore 9. Statistica metodologica, demografica ed economica: 19, ore 9. Politica economica: 11, ore 15. Ragioneria (1.o e 2.o corso): 22, ore 10. Ragioneria e tecn. comm.le (corso speciale): 22, ore 10. Ragioneria generale (corso speciale): 22, ore 10. Tecnica mercantile e bancaria: 16, ore 9. Merceologia: 20, ore 11. Geografia economica (1.o e 2.o corso): 17, ore 10. Storia economica: 17, ore 10. Storia politica e diplomatica: 23, ore 15. Lingua francese: 15, ore 10. Lingua inglese: 20, ore 14. Lingua tedesca: 15, ore 10.

TUTTI GLI STUDENTI ISCRITTI AL G.U.F. POSSONO E DOVREBBERO COLLABORARE A QUESTA PAGINA.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il discorso di Roosevelt
al Congresso Americano

WASHINGTON, 3

Si è aperta oggi la 7.a Sessione del Congresso americano. Il Presidente Roosevelt, parlando al Congresso per la prima volta, si è astenuto dal fare raccomandazioni legislative specifiche, ma ha trattato in generale la questione del programma della ripresa e ha esposto i progressi compiuti in questo campo durante il semestre decorso. Egli ha chiesto la cooperazione della Camera e del Senato per il ristabilimento della prosperità nazionale e la ricostruzione, sulle rovine del passato, di un nuovo edificio più adatto a far fronte ai problemi della civiltà moderna.

Il Presidente ha espresso l'intenzione di fare in seguito ai legislatori una relazione sui « debiti verso il Governo e il popolo degli Stati Uniti dai Governi e dai popoli degli altri Paesi ».

Riferendosi al programma dell'oro il Presidente ha dichiarato che egli ha avuto un duplice scopo, quello di rafforzare la struttura finanziaria dello Stato e quello di giungere eventualmente a uno strumento di scambio che avesse un carattere meno oscillante e un potere meno variabile con gli anni per l'acquisto delle merci ed i pagamenti dei debiti da parte del popolo degli Stati Uniti.

La civiltà non può tornare indietro, ha dichiarato il Presidente Roosevelt. « Noi abbiamo intrapreso numerosi nuovi metodi. E' compito nostro di migliorare e di modificare, se necessario, ma, in tutti i casi, noi dobbiamo andare avanti ».

I risultati del nuovo programma sono stati di aver diminuito la disoccupazione dando nuovo lavoro a parecchi milioni di persone e la riorganizzazione dell'industria con utili ragionevoli per la industria stessa e con funzionamento adeguato come pure con condizioni di vita convenienti per i lavoratori.

Roosevelt prevede poi che in un avvenire poco lontano le entrate correnti copriranno interamente le spese ed il bilancio annuo degli Stati Uniti sarà in pareggio.

L'attenzione britannica
concentrata sull'incontro di Roma

ROMA, 3

L'attenzione di tutta la stampa odierna è concentrata sull'incontro tra il Duce e Simon. Tanto il *Times* quanto il *Daily Herald* si soffermano sulla frase *« revisione »* degli armamenti rilevando che dal comunicato ufficiale diramato ieri risulta evidente che Mussolini intende esporre a Simon il suo punto di vista con la maggiore chiarezza e precisione e altrettanta franchezza e precisione l'Italia si attende dalla Gran Bretagna. Il *Daily Telegraph* mette in rilievo che l'Italia e l'Inghilterra possono oggi svolgere una azione concorde di estrema importanza per il mantenimento della pace nel mondo.

Il giornale crede di poter affermare che per quanto concerne la riforma della Società delle Nazioni, il Duce sia pronto a formulare dei punti concreti. Questi sarebbero: 1.o) Separazione del Patto dal trattato di Versaglia; 2.o) Ricostruzione della Lega su basi più ampie; 3.o) emendamento dell'articolo 10 e degli altri articoli la cui esecuzione s'è rivelata impossibile; 4.o) revisione della regola dell'unanimità e del principio dell'eguaglianza nel voto; 5.o) semplificazione della procedura; 6.o) disposizioni che consentono agli Stati privi di materie prime di fornirsene a prezzi ragionevoli.

Lo spirito e la cultura fascista
nelle Forze Armate

PARIGI, 3

Il *Temps* pubblica una corrispondenza da Roma sull'Esercito nell'anno XII. In essa si legge tra l'altro: « Se vi è una nozione alla quale il Fascismo si oppone con tutte le sue forze, essa è quella dell'antimilitarismo. Qualsiasi dottrina contraria allo spirito e al sentimento militare sembra al Fascismo la più nefasta per la grandezza della Nazione ».

Il corrispondente cita poi l'articolo che il Duce ha consacrato al Fascismo nell'Enciclopedia italiana, col quale dichiara che una dottrina che parta dal postulato della pace è estranea al Fascismo. Dopo aver detto che il Capo del Governo italiano parla dell'educazione al combattimento come pure dall'accettazione dei rischi che questa comporta come di un nuovo stile della vita italiana, la corrispondenza prosegue scrivendo che il Fascismo cerca di sviluppare e rendere fecondi gli scambi e le relazioni tra gli ambienti militari e civili. « Esso mira più lungi ancora — dice la corrispondenza —; è così che da qualche tempo cultura civile vuol dire in Italia cultura fascista ed è insegnata ufficialmente negli ambienti militari per mezzo di conferenze e di corsi speciali. Il Regime cerca insomma di fare penetrare nella vita militare tutta la corrente di pensiero che si è formata durante gli ultimi anni. Essa vuole che l'Esercito si armonizzi con le dottrine nuove che fanno di tutte le attività dello Stato un fascio di forze indissolubili ».

Detenuti politici spagnoli
che iniziano il digiuno

VIGO, 3

Diciotto detenuti politici accusati di aver partecipato al movimento rivoluzionario del dicembre scorso, hanno iniziato da cinque giorni lo sciopero della fame; essi rifiutano energicamente qualsiasi nutrimento. Le autorità sono decise a intervenire nel caso che i prigionieri non desistano dalla loro decisione.

Un agente della G.P.U. arrestato
per l'affare dello spionaggio

BERLINO, 3

Da Helsingfors si hanno nuovi particolari sull'inchiesta che colà si sta facendo in seguito alla constatazione di fatti di avvelenamento avvenuti tra i dirigenti della fabbrica di munizioni di Lappo.

Per quanto riguarda la Martin, detta la Mata Hari russa, è stato assodato anche che essa era riuscita a indurre il tenente Paavo Pentikainen, capo del reparto fotografico del Ministero degli Esteri di Helsingfors, a consegnarle documenti e carte segrete riguardanti lo Stato Maggiore finlandese. Il Pentikainen è riuscito a fuggire e a riparare all'estero a mezzo di una automobile rubata.

La Martin, che lavorava in stretta unione con la Stahl, si spacciava come la vedova di un diplomatico americano; le sue carte erano false, ed erano precisamente trafugate a una autentica signora Maria Luisa Martin moglie infatti di un console americano che vive attualmente nel suo Paese.

Un importante particolare si apprende all'ultimo momento, ed è che tra gli arrestati di questi giorni a Helsingfors vi è un certo Behm dal quale la Jenny Auttila riceveva il veleno necessario alle sue imprese.

Questo Behm sarebbe niente altro che un agente segreto della G. P. U. Di positivo risulta poi che il Behm è stato l'amante della Stahl, e che cinque anni or sono tentò di avvelenare un altro amante della Stahl stessa, uno scultore olandese certo Aaltonaen.

Tremenda esplosione in una miniera
Centosedici minatori sepolti

PRAGA, 3

Una formidabile esplosione si è verificata oggi nella miniera di carbone Nelson III presso Ossegg, mentre centocinquanta minatori affollavano le gallerie. Molti di essi sono morti e già quattro cadaveri sono stati riportati alla superficie. Altri centosedici sono tuttora sepolti nel sottosuolo. L'esplosione è stata prodotta da un'improvvisa esalazione di gas. Le squadre di soccorso immediatamente scese nella miniera hanno riportato l'impressione che alcune gallerie di essa siano completamente piene di gas e forse anche in piena combustione. In questo caso ben poco vi sarebbe da sperare sulla sorte dei minatori che non sono riusciti in tempo a risalire alla superficie. Dieci persone delle squadre di soccorso sono state ricoverate all'Ospedale con gravi ustioni e sintomi di asfissia.

Oltre cento morti
nel disastro di Los Angeles

NEW YORK, 3

Nelle regioni della California colpite dal recente disastro di natura alluvionale continua indefessa l'opera di soccorso, nella quale è impegnato un esercito di cinquemila persone. Il numero dei morti supererà, probabilmente, i cento.

I cadaveri estratti e identificati sono quarantaquattro e sessantotto le persone scomparse. Fra i morti sono sette persone perite in accidenti causati dallo sconvolgimento delle strade.

Tumulti alla Camera greca
I provvedimenti pel moto di Plastiras

ATENE, 3

La Camera ha definitivamente approvato la legge per il collocamento a riposo degli ufficiali coinvolti nel moto rivoluzionario di Plastiras. La discussione ha provocato tumulti ed incidenti tra partiti opposti. Si rileva che Papanastasiu, capo del partito della sinistra repubblicana di opposizione, ha vivacemente preso la difesa di Plastiras.

Una valanga di denuncie
per lo scandalo di Baiona

PARIGI, 3

Mano a mano che le indagini procedono, l'introcata matassa degli «affari» del signor Alessandro Stovinski va lentamente sbrogliandosi e la meticolosa rete d'imbrogli appare in tutta la sua eccezionale gravità.

Come è noto le operazioni del Credito Municipale avevano per oggetto di aprire dei crediti agli agricoltori che, nel periodo difficile che si sta attraversando, si sforzano di mantenere a galla le imprese fortemente colpite dalla vendita a prezzo basso del grano e dalla conseguente crisi generale di cui soffre l'economia nazionale. Molti depositanti e portatori di buoni che non avevano osato farsi conoscere, si sono decisi a scrivere al giudice istruttore: il colpo per essi è stato tanto più rude in quanto è giunto del tutto inaspettato data l'assoluta fiducia che loro ispirava il Credito Municipale, dei piazzisti, alcuni dei quali operavano a titolo gratuito, avevano loro dimostrato che l'Istituto, posto sotto il triplice controllo dei Ministeri delle Finanze e del Commercio, della Prefettura e del Municipio, offriva tutte le garanzie possibili e desiderabili. Del resto lo stesso sindaco di Baina, signor Garat, presidente del Consiglio d'amministrazione, aveva sostenuto a spada tratta l'utilità ed il perfetto funzionamento del Credito Municipale, in parecchie sedute del Consiglio. Ma il crack non colpisce soltanto la ristretta cerchia degli agricoltori.

Ora che le denuncie incominciano a pervenire quotidianamente da tutte le parti, si può constatare come i truffati appartengono a tutte le categorie: vi sono tra essi molti modesti funzionari municipali, e persino, un impiegato del Credito Municipale che in questo Istituto aveva depositato tutte le sue economie circa 65 mila franchi. L'Associazione dei giornalisti e redattori sportivi di Baiona e dei Paesi Baschi, ha visto dileguarsi in questa avventura una parte dei suoi depositi: diecimila franchi sui 50 mila che detiene la sua Cassa di mutuo soccorso, erano stati infatti impiegati nella sottoscrizione di buoni del Credito Municipale, in seguito a consiglio di un funzionario comunale: il presidente dell'Associazione, signor Cuzauran, si è però costituito subito parte civile.

Da Montpellier un depositante reclama 51 mila franchi; da Mulhouse, un industriale ha scritto al Giudice istruttore di aver investito due milioni e 200 mila franchi in Buoni del Credito Municipale; da Lione un altro querelante reclama 500 mila franchi. Parecchi depositanti abitano a Parigi ed uno di questi ha scritto al Giudice che avendo investito in Buoni del Credito Municipale tutte le sue economie cioè 400 mila franchi, interverrà presso il suo deputato affinchè una interpellanza venga presentata alla ripresa dei lavori parlamentari.

Intanto si annuncia la costituziono d'una Associazione fra tutti i creditori, onde tutelare l'interesse generale.

Protesta americana a Berlino
per la riduzione degli interessi sui prestiti esteri privati

WASHINGTON, 3

Il Dipartimento di Stato comunica di avere dato istruzioni all'ambasciatore americano a Berlino perchè protesti presso il Governo germanico circa la decisione unilaterale presa dalla Reichsbank il 18 dicembre scorso di ridurre gli interessi per i prossimi mesi sui prestiti esteri privati contratti dalla Germania. L'ambasciatore americano è stato anche incaricato di chiedere al Governo germanico informazioni dettagliate circa le somme destinate negli ultimi due anni dalla Germania per riacquistare i titoli tedeschi emessi negli ultimi anni negli Stati Uniti.

Il passo del Governo americano segue la protesta fatta a Berlino dall'ambasciatore britannico. L'opinione dei circoli ufficiali di Washington è che quando circostanze speciali impongono modifiche temporanee ai contratti di prestiti a detrimento dei creditori, queste debbono essere discusse e concordate tra debitori e creditori. E' stato fatto autorevolmente osservare che la violazione del principio dell'accordo preventivo tra le due parti nei riguardi di modifiche alle pattuizioni sui debiti, tende a scuotere il credito internazionale sulle basi cui tanta parte del commercio tra le nazioni riposa. Nel caso specifico della decisione presa dalla Reichsbank, si osserva a Washington che essa ignora le proteste dei creditori contro il principio enunciato a Berlino secondo il quale il contratto in moneta estera può essere soddisfatto con *reichsmarks*. Inoltre gli ambienti ufficiali osservano che nessuna azione sufficientemente plausibile è stata fornita ai creditori per giustificare le misure prese in loro danno per i prossimi mesi. Infine a Washington si rileva che a causa degli speciali accordi conclusi tra il Governo germanico ed i Governi svizzero ed olandese, i creditori americani si sono trovati sottoposti ad un diverso e peggiore trattamento per cui si è venuta a creare una disparità a tutto danno degli interessi americani. Si calcola che la somma totale degli investimenti a lunga scadenza fatta dagli Stati Uniti in Germania ammonti ad un miliardo di dollari.

Conferenze in Belgio del prof. Panizza

BRUXELLES, 3

Per iniziativa dei R. Consoli d'Italia di Liegi, Charleroi ed Anversa, il prof. Giuseppe Panizza di Venezia ha tenuto a quelle collettività italiane applaudite conferenze accompagnate da proiezioni illustrative sulla Mostra della Rivoluzione, ponendo in particolare rilievo la dinamica documentazione del cammino compiuto dal Fascismo per dare un saggio e forte Governo alla Nazione. L'oratore ha rilevato anche come la Mostra offra ai visitatori italiani e stranieri la prova tangibile della situazione disastrosa dell'Italia prima della Marcia su Roma, sia nel campo della politica interna che di quella estera. Le conferenze hanno dato occasione a vibranti manifestazioni di entusiasmo e di devozione per l'Italia, il Re ed il Duce.

I simpatizzanti per Mizzi
processati a Malta

MALTA, 3

Oggi si è svolto il processo a carico delle diciotto persone, tra cui due avvocati, arrestate il 22 dicembre scorso per aver compiuto una dimostrazione a favore del dott. Mizzi, ex Ministro dell'istruzione e direttore del soppresso giornale di Malta. Il ministro del tesoro del Gabinetto Mifsud, dott. Bonnici, ha dichiarato in piena udienza che la polizia non aveva il diritto di perseguire individui rei soltanto di aver espresso la loro solidarietà con lo unico mezzo che ancora era loro permesso dopo la soppressione della libertà di stampa e di riunione. La sentenza sarà pubblicata venerdì prossimo.

Il Gabinetto romeno si dimette
La successione a Tatarescu

BUCAREST, 3

Il Gabinetto ha rassegnato le dimissioni. Il Sovrano ha risolto la crisi ministeriale nominando Presidente del Consiglio Giorgio Tatarescu, che nel passato Gabinetto Duca tenne il Dicastero del commercio. Tatarescu ha già prestato giuramento nelle mani di Re Carol. La sua nomina ha sorpreso tutti ed è spiegata con la circostanza che i due maggiori candidati, Angelescu e Dino Bratianu, erano inviso l'uno al partito liberale e il secondo allo stesso Sovrano.

Titulescu ritorna a Bucarest

S. MORITZ, 3

Il Ministro degli Esteri di Romania Titulescu è partito nelle prime ore del pomeriggio per Bucarest.

Il nuovo Gabinetto catalano

BARCELLONA, 3

E' stato costituito il nuovo gabinetto catalano sotto la presidenza di Compays.

Un articolo di Henderson
sulla Conferenza del disarmo

LONDRA, 3

Il *Daily Herald* pubblica un articolo di Henderson cui egli definisce Roosevelt e Molotoff due veri alleati della pace e mette in rilievo che, come presidente della Conferenza del disarmo, egli ha potuto constatare la sincerità con cui gli Stati Uniti ed i Sovieti hanno compiuto sinceri sforzi a Ginevra nella giusta direzione. Henderson quindi insiste nel concetto che la Società delle Nazioni e la Conferenza del disarmo sono indissolubilmente legati e che il fallimento della seconda importerebbe fatalmente il fallimento della prima con un ritorno al vecchio e pericoloso sistema di Stati che rinunciano al sistema dell'organizzazione collettiva della pace, e conclude: « Io non intendo rinunciare al mio posto di presidente della Conferenza del disarmo e non temo che la Società delle Nazioni revocherà questa mia nomina, almeno fino a quando non sarà stato provato che le Nazioni preferiscono un regime di egoismo nazionalista e di competizione degli armamenti ad un sistema di pace collettiva e di progressivo disarmo. La Conferenza non deve fallire ».

Uccide il marito nel sonno
e ne fa a pezzi il cadavere

BUDAPEST, 3

Il mistero del cadavere tagliato a pezzi che fu trovato negli scorsi giorni in un sobborgo, è ora completamente chiarito. La vittima è il macellaio Stefano Bognar, uomo sulla quarantina, di forza fisica eccezionale e allenato a tutti gli sport. Egli è stato ucciso dalla moglie, che ha sparato contro di lui, durante una lotta furiosa, un colpo di rivoltella, e che ha proceduto quindi al sezionamento del cadavere per far scomparire le tracce del delitto.

Alle 5 del mattino ella uscì con una parte del cadavere che depose nel cortile di una casa. Poi tornò nell'abitazione a prender il resto. La testa e le braccia furono gettate nel Danubio. Tratta in arresto, la Bognar, dopo lunghi dinieghi, ha finito per confessare. Ha raccontato che il marito, alzatosi durante la notte, si mise a frugare in un cassetto per impadronirsi di 80 pengö, unica somma di cui i coniugi disponevano. La donna volle impedirglielo, ma sul punto di essere sopraffatta nella lotta impegnata strappò la rivoltella al marito e sparò. Le autorità non credono a questa versione. Dalle indagini risulta che il Bognar, amante del risparmio, rimproverava spesso la moglie per la sua prodigalità. Quest'ultima, per procurarsi denaro, emise cambiali con la firma falsa del marito, che sporse denuncia chiedendo contemporaneamente il divorzio. L'assassina ha in realtà sparato su di lui mentre egli dormiva.

Cinque elefanti carbonizzati
nel parco zoologico di Parigi

PARIGI, 3

L'intera famiglia degli elefanti che costituiva una delle distrazioni dei frequentatori domenicali del principale parco zoologico di Parigi è perita carbonizzata in un incendio sviluppatosi la scorsa notte nella baracca del giardino di Vincennes.

Era mezzanotte e mezza quando uno dei guardiani di servizio notturno s'accorse che una colonna di fumo usciva dalla scuderia nella quale dormivano i cinque pachidermi. Quando i pompieri giunsero sul luogo la scuderia era completamente in fiamme e allorchè, dopo lunghi sforzi, si riuscì a estinguere il fuoco nella scuderia non rimanevano che cinque carogne carbonizzate degli elefanti tutti coricati sul fianco. Fra le vittime si trova anche il piccolo «Augusto» elefante di pochi mesi simpaticamente noto ai bambini di Parigi. Una delle prime persone accorse sul luogo dell'incendio è stato il «cornac» delle bestie che, piangendo sulla sorte dei disgraziati animali, ha tentato di recar invano loro soccorso.

Il prezzo di ciascuna delle bestie morte si aggira sulle 60.000 lire; i danni subiti dal Parco zoologico ascendono perciò a 300.000 franchi. Sembra che l'incendio sia stato provocato dalle scintille partite da una stufa accesa nella baracca per riscaldarla e che hanno fatto divampare il fuoco nel magazzino dei foraggi destinato al nutrimento dei pachidermi.

Il crollo d'un muro a Napoli
Uno stabile in pericolo

NAPOLI, 3

Verso le ore 9, mentre alcuni pompieri da Piazzetta San Gennaro si inoltravano per la Salita San Raffaele, dall'alto di uno dei fabbricati si staccavano delle pietre. Allarmati, i vigili tornavano sui propri passi e constatavano allora che sulla fronte dell'edificio le lesioni si allargavano a vista d'occhio. Immediatamente telefonavano alla Caserma centrale e poco dopo giungevano sul posto numerosi altri pompieri. L'ufficiale che li comandava aveva subito la precisa sensazione del pericolo imminente e fatto sospendere lo sgombero delle masserizie, ordinava ai pompieri e agli agenti di servizio di tenersi lontani dal fabbricato, che pareva dovesse crollare da un momento all'altro. Egli stesso rimaneva a vigilare sul posto fino alle ore 11, quando doveva recarsi in tutta fretta in Salita Due Porte, dove si era verificato un sinistro. A quell'ora infatti nella località anzidetta, nelle immediate adiacenze dell'Arco di San Gennaro, a causa delle infiltrazioni d'acqua dovute alle continue pioggie dei giorni scorsi, il muro di cinta di un giardino, che si eleva dal piano stradale per circa cinque metri, si è abbattuto per la lunghezza di oltre 15 metri, trascinando sulla strada massi enormi di terra. Le macerie si erano accumulate contro il palazzo di fronte e poichè in quel momento la via era attraversata da alcune persone, era sorto il timore che qualcuno fosse rimasto travolto. D'urgenza si è telefonato alla caserma centrale, dalla quale sono stati inviati carri, attrezzi e autoambulanze. I pompieri, ai quali si sono uniti parecchi volonterosi, hanno iniziato il lavoro di sgombero e dopo mezz'ora d'intenso lavoro hanno potuto accertare che fortunatamente nessuna vittima si aveva a deplorare.

L'on. Lantini presidente
dell'Istituto per l'esportazione

ROMA, 3

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, con R. D. in corso di registrazione l'on. dr. Ferruccio Lantini è stato nominato presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione per il biennio 1934-1935. (*Stefani*).

Nuovi accordi commerciali
italo-romeni e italo-jugoslavi

ROMA, 3

Apprendiamo che le trattative laboriosamente condotte con le delegazioni della Romania e della Jugoslavia per la revisione dei nostri accordi commerciali con i due Paesi si possono considerare felicemente conclusi. La firma dei relativi documenti avverrà a Roma nei prossimi giorni.

Algeria, Marocco e Tunisia
alla Fiera di Tripoli

ROMA, 3

In questi giorni il Governo dell'Algeria e la Residenza francese dei Protettorati del Marocco e della Tunisia hanno annunziato ufficialmente la loro partecipazione all'ottava Fiera di Tripoli.

L'adunata dei capi hitleriani
rinviata a fine gennaio

BERLINO, 3

La riunione dei capi nazional-socialisti, che doveva avere luogo in Baviera fra il 4 e l'8, è stata rinviata alla fine del mese e sarà tenuta a Berlino. Il comunicato non dice se tale riunione sia da mettersi in relazione con la presentazione del *memorandum* francese. Com'è noto però, prima di ciò era stato detto che le proposte francesi avrebbero dovuto essere esaminate dalla riunione stessa.

Tre anfore romane pescate
all'altezza di Senigallia

ANCONA, 3

All'altezza di Senigallia, nel tirare a bordo le reti, l'equipaggio di una motobarca ha trovato, insieme ad una buona quantità di pesce, tre magnifiche anfore di terracotta in ottimo stato di conservazione, ricoperte di molluschi. Le tre anfore sono state consegnate alla Capitaneria di porto, che ha provveduto a farle trasportare al Museo archeologico. Simili oggetti, del tipo greco romano classico, sono stati rinvenuti, qualche tempo fa, nei pressi delle coste dalmate.

Nuovo atto di sabotaggio
contro la ferrovia portoghese

LISBONA, 3

Un nuovo atto di sabotaggio è stato commesso da sconosciuti sulla strada ferrata presso la stazione di Casawranca. Un deragliamento è stato evitato grazie al sangue freddo del macchinista.

La morte della Generale
delle suore della Misericordia

PARIGI, 3

Il *Petit Journal* annunzia la morte della madre Maria Emilia, superiora generale dell'Istituto delle suore delle scuole cristiane della Misericordia.

Colpisce con una spranga
la moglie ed il cugino

AGRIGENTO, 3

Per ragioni d'onore certo Diego Cacciatore colpiva con una spranga ripetutamente alla testa la moglie Maria Ruzzini, di 35 anni, ed il cugino Ignazio Cacciatore, dopo averli sorpresi insieme nella propria abitazione.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 5 - Centesimi 20 | Venerdì 5 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 31.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Interurbano N. 20-401
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-066 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1,50 - Occas. Comunic. Concorsi L. 1; Necrologie L. 2,50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2,50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Mussolini e Simon esaminano i grandi problemi dell'ora

Pieno accordo sulla necessità di concludere le discussioni sul disarmo - Il Capo del Governo espone i criteri della riforma della Lega delle Nazioni

ROMA, 4

Nei due lunghi e cordiali colloqui che ieri e oggi hanno avuto luogo fra il Capo del Governo e il Ministro degli Affari Esteri britannico a Palazzo Venezia, sono state esaminate le maggiori questioni di politica generale e in modo particolare la questione della riduzione e della limitazione degli armamenti e la questione della riforma della Società delle Nazioni.

Per quel che riguarda la prima questione il Capo del Governo e sir John Simon si sono trovati pienamente d'accordo nel constatare che è assolutamente indispensabile che le discussioni si conchiudano al più presto, abbandonando ogni idea o proposta che non contenga in sè elementi di pratica e sollecita realizzazione e indirizzandosi verso quei punti che devono considerarsi ormai maturi nell'opinione pubblica internazionale e che possono trovare il consenso degli Stati interessati.

Nella questione della riforma della Società delle Nazioni sono stati indicati dal Capo del Governo i criteri secondo i quali essa dovrebbe avvenire, allo scopo di assicurare un migliore funzionamento e una maggiore rispondenza ai suoi fini.

Sir John Simon riparte domani per Londra, dove metterà al corrente delle conversazioni il proprio Governo. (Stefani).

Sir John Simon visita la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 4

Sir John Simon ha trascorso la mattinata di oggi visitando gli antichi e nuovi monumenti dell'Urbe, favorito da una magnifica giornata di sole.

Il Ministro degli Esteri britannico ha poi partecipato a una colazione offerta in suo onore da Lord D'Abarnon. Nel pomeriggio ha partecipato a un tè offerto in suo onore da Sir Rennell Rodd, ex ambasciatore di Gran Bretagna presso il Quirinale.

Pure nel pomeriggio Sir John Simon ha visitato la Mostra della Rivoluzione fascista, accolto, in rappresentanza del Segretario del P. N. F., dall'on. Melchiori. Il Ministro degli Esteri inglese si è trattenuto circa un'ora nelle varie sale interessandosi vivamente all'imponente documentazione delle realizzazioni del Regime fascista.

L'importanza dei colloqui nei rilievi britannici

LONDRA, 4

I colloqui tra il Duce e Simon sono in primo piano in tutta la stampa odierna. Nelle loro corrispondenze da Roma i giornali riproducono e commentano il comunicato diramato dopo l'incontro di ieri. La *Reuter* riporta che nell'incontro tra il Duce e Simon la situazione del disarmo è stata esaminata a lungo, ma nessuna decisione è stata raggiunta in quanto le conversazioni di Roma sono dirette a chiarire i rispettivi punti di vista. Aggiunge che le conversazioni di oggi avranno per principale oggetto il problema della Lega.

Il *Times* scrive che in assenza di informazioni ufficiali la natura delle conversazioni di ieri e di oggi non può essere indicata che in base ad un processo di intuizione. Ritiene che, oltre al problema del disarmo e della Lega, molte altre questioni internazionali sono state e saranno prese in considerazione, e tra queste particolarmente la posizione dell'Italia di fronte alla Germania e al *memorandum* italiano sulla situazione dell'Europa centrale. Egli afferma quindi che l'espressione «revisione degli armamenti» deve essere interpretata come un indice della convinzione dell'Italia che il problema può essere solo risolto consentendo un parziale riarmo agli Stati ex nemici.

I giornali riferiscono che Simon sarà a Londra sabato o domenica ventura. I giornali non prevedono che egli si rechi a Parigi sulla via del ritorno. Un Consiglio dei Ministri, o per lo meno una riunione del Sottocomitato di Gabinetto che si occupa del disarmo, avrà luogo la settimana ventura quando Simon esporrà i risultati del suo viaggio in Francia e in Italia.

Le conversazioni seguite con vivo interesse a Berlino

BERLINO, 4

La stampa continua a seguire con grande attenzione e con molta calma i colloqui di Roma astenendosi da commenti e limitandosi essenzialmente alla cronaca. Viene posta in rilievo la presenza dell'ambasciatore Grandi a Roma notandosi che non si trova in congedo, ma che è stato chiamato appositamente da Londra.

Sul contenuto del colloquio di ieri, fa qualche ipotesi il corrispondente romano del *Lokal Anzeiger* il quale assicura che l'atteggiamento italiano nei riguardi della Società delle Nazioni e del disarmo non ha subito la minima modificazione e che pertanto le manovre del blocco francese miranti a creare confusioni sono fallite al loro scopo. Segnala poi che la grande animazione che regna nei circoli diplomatici di Roma dove si sente che Mussolini in questi giorni decide del destino della Società delle Nazioni. Ciò toglie ogni valore ai cavilli londinesi che finora avevano affermato che l'*ultimatum* di Mussolini alla Società delle Nazioni non era stato confermato ufficialmente dal Governo italiano.

L'articolo del Duce

La lealtà di Mussolini esaltata in America

WASHINGTON, 4

Il *Washington Herald*, giornale del gruppo Hearst, pubblica un editoriale che elogia caldamente la politica di Mussolini circa i debiti di guerra confrontandola con quella francese che condanna con asprezza. Dopo avere riportato in grassetto il passo tolto dall'articolo di Mussolini apparso nella stampa Hearst del 24 dicembre scorso, nel quale il Capo del Governo esponeva l'atteggiamento dell'Italia nella questione dei debiti, e dopo aver accennato al tenace grato ricordo italiano della parte presa dall'America durante la guerra mondiale, l'articolo aggiunge: «Queste sono le parole di uno statista che conosce le sue responsabilità e che appartiene ad un popolo onorabile. Esse sono un sermone rivolto al mondo e costituiscono un tributo tempestivo della massima importanza alla pace del mondo. L'umanità non può sperare di superare la minaccia della guerra e di liberarsi dal peso degli armamenti se non basando gli atti internazionali fermamente ed incrollabilmente sulla integrità dei popoli e sulla volontà delle Nazioni di adempiere i loro obblighi e non di burlarsene.

«E vi è una nota nel pensiero di Mussolini che va dritta a cuore del popolo americano, una nota di generoso riconoscimento dell'aiuto da noi prestato durante la guerra. Gli americani non vogliono esagerare la loro parte nel soccorso all'Italia e a qualsiasi altra Nazione impegnata nel cataclisma europeo. Non possiamo tuttavia dimenticare gli appelli che ci furono rivolti per avere il nostro aiuto. Noi ricordiamo che facemmo tutto ciò che potemmo per rispondere a questi appelli, non risparmiando uomini e tesori e volontariamente imponendo a noi stessi il peso di un grave debito e di infiniti e lunghi sacrifici e gravami. Ci fa piacere e perfino ci consola di sentire che proprio mentre la Francia, che è la Nazione europea che più ci deve, ripudia il suo debito e freddamente rinnega l'aiuto che le demmo, il grande popolo italiano dice attraverso la voce potente di uno statista come Mussolini che «il volontario e generoso intervento degli Stati Uniti durante la guerra» non è stato dimenticato dal suo Paese.

"L'epoca del Fascismo,,

MONACO DI BAVIERA, 4

I giornali riportano in prima pagina un ampio riassunto dell'articolo del Duce: «Il 1934» ponendo in particolare rilievo l'affermazione sulla necessità della liquidazione delle eredità della guerra e sulla conclusione di accordi per rendere efficiente la Lega. Il *Voelkischer Beobachter* intitola la corrispondenza a grandi caratteri: «L'epoca del Fascismo».

La firma a Roma d'un accordo commerciale italo-jugoslavo

ROMA, 4

Oggi, a Palazzo Venezia, S. E. il Capo del Governo e il Ministro di Jugoslavia, insieme col signor Pilija, capo della delegazione jugoslava, hanno firmato un accordo complementare all'accordo del 25 aprile 1932 addizionale al trattato di commercio e di navigazione italo-jugoslavo del 1924. (Stefani).

108 miliardi di deficit nel bilancio americano

WASHINGTON, 4

Il Presidente Roosevelt ha presentato al congresso il bilancio dello Stato con un messaggio nel quale è annunciato che vi sarà un deficit di nove miliardi di dollari nella campagna per la ripresa nazionale durante i due prossimi anni. Egli valuta le spese interamente imputabili alla campagna della ripresa a circa sette miliardi e 500 milioni per l'anno fiscale che terminerà al 30 giugno prossimo ed ha chiesto inoltre un fondo di riserva di due miliardi per continuare la campagna nell'anno successivo.

LE FERVIDE GIORNATE SARDE DEI GERARCHI FASCISTI

Il Consiglio nazionale conclude i lavori attestando al Duce

la ferma volontà delle Camicie Nere di collaborare alla grande trasformazione corporativa

Il vibrante discorso di Starace al popolo di Cagliari

CAGLIARI, 3

Il Segretario del Partito, parlando al popolo di Cagliari, rileva l'alto significato della convocazione in Sardegna del Consiglio nazionale ed afferma che essa è una nuova prova della schietta simpatia del Duce per la forte, laboriosa e fedele popolazione dell'Isola, alla quale guardano con sincero cameratismo le Camicie Nere di tutta Italia.

Sottolinea le vaste realizzazioni compiute dal Fascismo in Sardegna e continua: «Solo dalla Rivoluzione fascista, la cui essenza è profondamente sociale, dopo decenni di attesa, una terra così ardente di vita e così ansiosa nel suo avvenire, poteva aspettarsi tale opera di vera e propria redenzione. Oggi la Sardegna è nella pienezza della sua rinascita e la grande trasformazione promossa da leggi e da opere che sfideranno i secoli, testimonia al mondo che tutta l'Italia è rigenerata dalla volontà del Duce e dalla potenza unitaria del Fascismo.

Il tempo di Mussolini

«Il tempo di Mussolini — dice il Segretario del Partito — non è il tempo delle vane promesse e delle estenuanti attese. Mussolini rinnova gli istituti, redime la terra, fonda le città. Gli Italiani hanno raggiunto l'unità spirituale ed il loro benessere non è più sterile monopolio dei partiti e dei cosidetti uomini politici; è nelle mani del Duce, il solo artefice delle fortune della Patria. Con la sua volontà tenace e col suo assiduo lavoro, Mussolini ci ha insegnato a durare, a superare ogni ostacolo, a vincere».

Il Segretario del Partito si dichiara soddisfatto della collaborazione datagli dai gerarchi per aumentare l'efficienza delle forze inquadrate dalle organizzazioni del Regime; elogia le Camicie Nere per la fede, l'ardore e la disciplina con cui si rendono sempre più degne di servire la Rivoluzione ed esalta la virtù del popolo italiano che, stretto intorno ai Fasci di combattimento, brucia le tappe del suo cammino con assoluta certezza del domani.

Dal fatto che il Consiglio nazionale si riunisce il tre gennaio, il Segretario del Partito trae motivo per ricordare che questo giorno segna una data fondamentale e decisiva nella marcia fascista. Il discorso pronunciato dal Duce il tre gennaio dell'anno III è inciso a caratteri indelebili nella storia del Fascismo, nel cuore delle Camicie Nere. Noi non lo ricordiamo seguendo una convenzione tradizionale o una prammatica priva di contenuto; è un bisogno insopprimibile del nostro spirito, lo stimolo possente della nostra fatica.

Il discorso del tre gennaio determinò l'annientamento delle ultime resistenze di un passato non certo glorioso, e lo sbocco fatale della Rivoluzione fascista destinata a perpetuarsi nei secoli; e fu sopratutto la vittoria luminosa del Duce che, interprete sicuro del sentimento di tutto il popolo italiano, potè sbaragliare le forze palesi ed occulte, le quali tentavano invano di opporsi al consolidamento dello Stato fascista ed al trionfo delle sue dottrine.

La grande riforma corporativa

Il Segretario del Partito si richiama ad un altro fondamentale discorso del Duce, quello del 14 novembre dell'anno XII all'assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Mussolini, creatore di civiltà e di storia, si è rivolto come sempre all'Italia ed al mondo ed ha tracciato la direttrice di marcia sulla quale sarà operata la grande trasformazione sociale imperniata sull'ordinamento corporativo. E' questa un'opera gigantesca che impone più alti doveri, più gravi responsabilità. I fascisti saranno orgogliosi di eseguire con rinnovato entusiasmo la nuova consegna del Duce, anch'essa infallibile, come tutte le mete da lui finora segnate e raggiunte.

Il Segretario del Partito parla dell'interesse universale suscitato dal Fascismo, della posizione preminente che occupa l'Italia fra le Nazioni, del prestigio che circonda i nostri connazionali in terra straniera. Essi non hanno sentito mai come oggi la fierezza di essere Italiani.

L'on. Starace si dichiara lieto di salutare i sardi nella loro Isola che ha tanta luce e tradizioni di gloria. Essi hanno sempre meritato dalla Patria. Nella guerra che vide il Re tra i fanti gloriosi, furono fieri soldati e toccavano le vette più alte dell'eroismo; in pace furono inflessibili custodi del sacrificio dei Caduti e fedeli della Rivoluzione. Uomini di questa tempra non potevano non essere nelle schiere del Fascismo, agli ordini del Duce, che alla Rivoluzione delle Camicie Nere fin dal 23 marzo 1919 assegnava come obiettivi la rivendicazione della Vittoria, il posto d'onore a coloro che ne erano stati gli artefici, l'elevazione del popolo e quindi la grandezza della Patria, il ritorno di Roma al primato del mondo.

Il Segretario del Partito ha portato alle Camicie Nere ed al popolo delle tre provincie il cordiale saluto del Duce, accolto ovunque da entusiastiche ovazioni al suo indirizzo e da ripetute appassionate invocazioni.

L'on Starace visita Mussolinia e Nuoro

fra entusiastiche manifestazioni al Duce

NUORO, 4

Il Segretario del Partito ed i membri del Direttorio del P. N. F. hanno lasciato Cagliari stamane, alle sei, accompagnati dal Prefetto, dal Segretario federale e dalle altre principali autorità. Sul lungomare di via Roma erano ammassati per rendere gli onori il Fascio giovanile e una legione mista di Avanguardisti e Balilla che l'on. Starace, prima della partenza, ha passato in rassegna. Lungo tutto il percorso da Cagliari a Mussolinia di Sardegna, in tutti i paesi attraversati, l'on. Starace ha dovuto sostare per rispondere alle manifestazioni tributategli dalle organizzazioni fasciste e dalle popolazioni che si trovavano schierate nonostante il tempo piovoso. Ovunque è stato acclamato a gran voce il Duce.

A Mussolinia di Sardegna

A Mussolinia di Sardegna, i membri del Direttorio hanno compiuto una sosta più lunga per visitare la grandiosa bonifica cui il Capo del Governo ha concesso lo onore del suo nome e che in pochi anni ha trasformato una vasta zona paludosa e malarica in una plaga tra le più ridenti e fertili per le coltivazioni razionali in essa praticate.

La grande azienda agraria, che costituisce il centro della bonifica, ha una superficie di ottomila ettari posta al centro del più vasto comprensorio che raggiunge i 18 mila ettari. L'azienda si suddivide in undici agenzie, di cui tre gestite in economia ed otto in mezzadria, suddivise a loro volta in trenta aziende ciascuna. La popolazione di oltre tremila anime è costituita di coloni del Veneto, del Polesine e della Romagna, che nutrono un'assoluta dedizione al Duce e che si sono perfettamente acclimatati nella nuova terra.

L'on. Starace ha passato in rassegna tutte le macchine agricole dell'azienda ed ha poi visitato le stalle razionali dell'azienda stessa ammirando il bestiame che vi viene allevato.

Il Segretario del Partito, dopo aver ricevuto l'offerta simbolica del pane, ha passato in rassegna anche i coloni intrattendosi con molti di essi e particolarmente col polesano Zacchettini, fascista del 1919, e con la forlivese Ernesta Farneti maritata Poni, madre di numerosa prole, a cui ha consegnato un premio in denaro a nome del Duce.

Infine l'on. Starace ha visitato alcune case coloniche e l'impianto dei silos, mentre dall'alto dell'edificio ha potuto ammirare la bonifica in tutta la sua estensione fino al mare.

Da Mussolinia i gerarchi hanno proseguito per la vicina Oristano dove la popolazione e le organizzazioni fasciste hanno tributato ai componenti del Direttorio calorose accoglienze. Anche dopo Oristano, e fino ai confini della provincia, si sono rinnovate in ogni Comune grandi dimostrazioni.

A Paulilatino sono schierati circa trecento lavoratori dei campi a cavallo che seguono al galoppo lo automobile del Segretario del Partito per lungo tratto fuori del paese. Nella stessa Paulilatino, dopo aver passato in rassegna le organizzazioni, il Segretario del Partito ha visitato la casa delle vedove di guerra Corrias. Poco prima di Macomer, al confine della provincia, il corteo delle macchine ha sostato al punto dove attendevano il Prefetto ed il Segretario federale di Nuoro con numerose autorità e vi erano schierate le rappresentanze del Fascio di Macomer. Mentre le autorità cagliaritane, ossequiato l'on. Starace, sono tornate indietro, il Segretario del Partito e i membri del Direttorio, accompagnati dalle autorità nuoresi, hanno proseguito alla volta di Nuoro.

Le acclamazioni di Nuoro al Duce

Alle ore 11.30 il lunghissimo corteo di macchine formante la scorta dell'on. Starace e del Direttorio giunge alle porte di Nuoro dove sono schierati reparti di Milizia e di Avanguardisti a cavallo per rendere i primi onori. L'on. Starace con le autorità discende dall'automobile e percorre, alla testa di un imponente corteo di Camicie Nere, il Corso Garibaldi che è tutto uno sventolio di bandiere, sotto un continuo getto di foglie di alloro e di manifestini tricolori inneggianti al Duce e al Regime. Da tutte le finestre gremite di donne e dalle strade trasversali echeggia il grido: «Duce! Duce!» «Vogliamo il Duce a Nuoro!».

Il corteo giunge in piazza Vittorio dove si svolge la manifestazione in costume organizzata dal Dopolavoro. Lo spettacolo è quanto mai fantasmagorico. Vi partecipano migliaia di donne indossanti i più pittoreschi e ricchi costumi della provincia e coppie a cavallo secondo l'uso sardo. L'on. Starace passa attraverso l'entusiasmo schietto e caloroso di questa popolazione rurale salutando sorridente. Alcune fanciulle gli offrono graziosi lavori sardi opera dell'artigianato. Gli universitari fascisti rompono i cordoni di Camicie Nere per attorniare il Segretario del Partito esplodendo nel grido: «Vogliamo il Duce a Nuoro!».

Il Segretario del Partito si porta quindi alla Casa del Fascio ove il Vescovo impartisce la benedizione alla lapide che ricorda i Caduti in guerra. Quindi l'on. Starace si affaccia al balcone centrale. Fra la marea di Camicie Nere si stabilisce il più perfetto silenzio e il Segretario del Partito pronuncia un applauditissimo discorso. L'on. Starace riunisce poi il Direttorio nella sala della Federazione invitando a parteciparvi anche il Segretario federale Deffenù.

La partenza da Cagliari dei membri del Consiglio

CAGLIARI, 4

La giornata dei membri del Consiglio nazionale del Partito a Cagliari si è conclusa iersera col ricevimento al Palazzo del Comune che è stato offerto dalle signore del Fascio femminile. Prima ancora che il ricevimento terminasse, il gagliardetto del P. N. F. è stato trasportato dal palazzo del Consiglio dell'economia a bordo della motonave Città di Napoli. *Il gagliardetto era scortato da una centuria della 175.a Legione della Milizia. Lungo le strade fino alla banchina erano schierati reparti di GUF, dei Fasci giovanili e di Avanguardisti e Balilla. Numerosa folla assisteva al passaggio applaudendo ed acclamando al Duce, dai balconi venivano gettati fiori sul glorioso stendardo. Per tutta la serata Cagliari è rimasta animatissima.*

Alle ore 23 la motonave Città di Napoli *recante il gagliardetto del Partito ed i Segretari federali si è staccata dalla banchina, mentre la folla che assisteva alla partenza e i Segretari federali partenti, intonavano i canti della Rivoluzione. L'on. Starace ed i membri del Direttorio si sono trattenuti a Cagliari anche per la notte. La motonave è uscita dal porto illuminata da potenti riflettori disseminati lungo la costa, mentre nel cielo notturno venivano lanciati numerosi razzi.*

Il saluto di Sassari al labaro del Partito

SASSARI, 4

Porto Torres, ingresso di Sassari sul mare, ha tributato festose accoglienze al labaro del Partito e ai componenti del Consiglio Nazionale sbarcati dalla motonave Città di Napoli. *Tutte le forze del Regime della cittadina marinara, con a capo il Segretario federale di Sassari, hanno salutato la gloriosa insegna del Partito e in lungo corteo l'hanno accompagnata alla stazione di dove è partita con il treno speciale per Sassari insieme alla scorta della Milizia e ai componenti il Consiglio nazionale e al Direttorio federale di Sassari. La popolazione ha dimostrato la sua fede ed il suo entusiasmo con una imponentissima manifestazione.*

Alla stazione di Sassari sono ad attendere l'arrivo del treno che reca i componenti del Consiglio nazionale del Partito tutte le autorità. Grandi acclamazioni ed alalà al Duce accolgono il gagliardetto del Partito al suo apparire nel piazzale della stazione.

Un imponente corteo con alla testa il glorioso labaro, sfila per il Corso imbandierato tra due ali di fascisti acclamanti. Il gagliardetto del Partito passa sotto due giganteschi archi trionfali con grandi ritratti del Duce e scritte inneggianti al Fascismo. Il corteo giunge infine a Piazza d'Italia, salutato da formidabili acclamazioni, mentre le forze della Milizia e dell'Esercito presentano le armi.

Il Segretario del Partito intanto, che ha lasciato Nuoro alle ore 14 acclamato dalla popolazione dei Comuni di Silanus, Bortigali e Macomer, schierate lungo il percorso, viene ricevuto al confine delle provincie di Nuoro e Sassari dalle autorità sassaresi. L'on. Starace prosegue il viaggio in automobile. Un reparto di centuari a cavallo scorta i gerarchi da Bonorva a Sassari. Lungo il percorso di cinquanta chilometri sono schierati ai due lati della strada militi ed avanguardisti a cavallo, balilla, fascisti, decorati al valore e combattenti iscritti ai Sindacati agricoli che salutano romanamente agitando i gagliardetti tra alalà al Duce. In tutti i paesi attraversati, Giave Torralba, Mores, Florinas, Codrongianus, sono eretti archi trionfali di lauro che recano in alto grandi ritratti del Capo del Governo. La moltitudine, ove portano una leggiadra nota le massaie rurali e le magnifiche organizzazioni giovanili, non cessa di manifestare il suo vibrante entusiasmo per il Duce.

Il Segretario del Partito è costretto a scendere dall'auto e passare in rivista le balde schiere che richiedono con affettuosa insistenza di avere il Duce tra loro. A Bonnare e Camicie Nere a cavallo ed a piedi seguono correndo la macchina del Segretario del Partito fino all'uscita dal paese ripetendo le loro invocazioni di amore e di attesa per il Duce.

Le strade alberate formano come un grande arco di tricolori ed il viaggio continua fra le acclamazioni calorisissime al Duce fino allo ingresso in Sassari.

L'on. Starace passa in rassegna le forze fasciste percorrendo tutta via Roma imbandierata e gremita, giungendo in Piazza Italia ove a lettere cubitali su tutti gli edifici è scritto il nome del Duce fra una gala di bandiere. Per tutta la piazza sale altissimo il grido di: Duce! Duce!. *Dopo aver passato in rivista la 177.a legione dela Milizia, a coorte autonoma di Limbara, i bersaglieri, invalidi, mutilati, decorati al valore, i volontari di guerra, i componenti il corpo accademico dell'Università, ufficiali dell'Esercito ed in congedo, l'on. Starace si reca nell'atrio de palazzo del Governo ove depone una grande corona di alloro del Partito sulle lapidi ai Caduti. Nel cortile del palazzo del Governo sono schierate le sezioni provinciali delle massaie rurali che indossano bellissimi pittoreschi costumi e che applaudono offrendo fiori. Il Segretario del Partito si reca subito nel salone delle adunate del palazzo del Governo ove si iniziano i lavori del Consiglio nazionale.*

Terminati i lavori del Consiglio nazionale, l'on. Starace si è recato alla sede della Federazione fascista. Quindi, in Piazza d'Italia, ha passato in rivista le organizzazioni fasciste e combattentistiche. Attraverso Piazza Castello, Piazza Azzuni e Corso Vittorio Emanuele, imbandierati ed illuminati sfarzosamente, passando sotto archi trionfali, il corteo dei componenti il Direttorio del Partito ed il Consiglio nazionale, con alla testa il gagliardetto del Partito, si è recato alla stazione tra una marea imponente di Camicie Nere. Qui i gerarchi fascisti hanno preso posto sul treno speciale che è partito per Porto Torres dove l'on. Starace, i membri del Direttorio e i Segretari federali si sono imbarcati sulla Città di Napoli *che è salpata per Civitavecchia.*

Le sedute del Consiglio

SASSARI, 4

Alle ore 11.30 di ieri, presieduto dal Segretario del Partito, il Consiglio nazionale si è riunito nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Cagliari. Erano presenti i vice-Segretari Arturo Marpicati e Adelchi Serena, il Segretario amministrativo Giovanni Marinelli e i componenti il Direttorio nazionale Malusardi, Martignoni, Morigi, Podestà, Ippolito, Bonino, i Segretari della Federazione dei Fasci di combattimento d'Italia e Colonie, il vice-Segretario dei GUF e capo di S. M. dei Fasci giovanili di combattimento, i fiduciari nazionali delle associazioni fasciste.

I lavori a Cagliari

Hanno preso dapprima la parola il Prefetto di Cagliari S. E. Del Nero che ha recato il saluto della provincia; quindi il dottor Usai, Segretario federale, si è fatto interprete dell'entusiasmo delle Camicie Nere di Cagliari e di tutta la Sardegna per l'alto onore toccato alla città e all'Isola di ospitare il Consiglio nazionale. Il Segretario del Partito ha invitato il Consiglio nazionale ad elevare il pensiero ai Caduti in guerra e della Rivoluzione; ha risposto al Prefetto ed al Segretario federale di Cagliari; ha letto, tra i numerosi telegrammi pervenuti, quelli dei Sottosegretari agli Interni ed alle Corporazioni, del Segretario dei Fasci italiani all'estero, dei presidenti delle Associazioni mutilati e combattenti, del capo di Stato Maggiore della Milizia, il quale ha porto al Consiglio nazionale le espressioni di cameratismo delle Camicie Nere armate, telegramma che è stato accolto con una manifestazione di fraterna simpatia per la Milizia; ed ha dichiarato nel nome del Duce aperti i lavori.

Gli argomenti trattati

Il Consiglio nazionale ha discusso sui seguenti argomenti: associazione fascista; U.N.U.C.I.; funzionamento dell'Opera Nazionale Dopolavoro; rapporti con l'Opera Nazionale Balilla; tesseramento; GUF; Fasci giovanili di combattimento; concorsi banditi dallo Stato e svecchiamento opere pubbliche; attività assistenziale; comitati intersindacali e uffici di collocamento; Consigli provinciali dell'economia corporativa; situazione delle zone montane; istituti fascisti di cultura; propaganda all'estero; Opera Nazionale Maternità e Infanzia; Fasci femminili, attività sportiva. Hanno partecipato alla discussione i Segretari federali di Trieste, Udine, Teramo, Ascoli Piceno, Brescia, Savona, Genova, Imperia, Perugia, Frosinone.

Ha quindi parlato il Segretario amministrativo del P. N. F. su alcune questioni finanziarie ed amministrative. Il Segretario del Partito ha riassunto la discussione rispondendo a tutti gli oratori ed ha concluso esprimendo il proprio compiacimento per l'andamento della discussione e per l'opera compiuta dai Segretari federali e dai fiduciari nazionali.

La chiusura del Congresso a Sassari

Il Consiglio nazionale ha quindi sospesa la seduta, che è stata ripresa alle ore 16.30 del giorno 4 in Sassari, nel Palazzo del Governo. Il Segretario del P. N. F. ha ricambiato il saluto che il Prefetto S. E. Guerresi ed il Segretario federale Azzara hanno voluto porgere a nome della provincia e delle Camicie Nere; ha tributato un particolare elogio ai Segretari federali di Cagliari, Sassari e Nuoro per le manifestazioni con le quali l'Isola, accogliendo i gerarchi del Partito, ha espresso la sua fede fascista e la sua gratitudine al Duce, ed ha proposto il seguente ordine del giorno, approvato per acclamazione:

L'ordine del giorno approvato

«Il Consiglio nazionale del P. N. F., adunato per volere del Duce in Cagliari e Sassari, è certo di interpretare il pensiero delle Camicie Nere di tutta Italia ricordando il discorso del 3 gennaio dell'anno 1925, III, che segnò un momento fondabmentale del Fascismo;

«afferma che l'azione rivoluzionaria del 3 gennaio dell'anno III aprì definitivamente il varco alla Rivoluzione e ne sancì i diritti, così come il discorso del 14 novembre dell'anno XII ha demolito le superstiti ideologie del liberalismo economico, fissando per l'Italia e pel mondo la nuova struttura costituzionale, economica e sociale dell'ordinamento corporativo;

«accoglie il monito del Gran Consiglio del Fascismo ed assicura il Duce che le Camicie Nere, sotto la sua guida, renderanno sempre più salda la compagine del P. N. F. in ogni settore, da quello politico a quello sindacale, dalle organizzazioni giovanili a quelle femminili, dalle associazioni fasciste, compresa l'U.N.U.C.I. e l'O.N.D., all'attività culturale, assistenziale, sportiva, affinchè, spiritualmente mobilitato, collabori con rinnovato entusiasmo alla grande trasformazione sociale;

«saluta la forte terra di Sardegna e la sua gente valorosa in guerra e fedele in pace alla Rivoluzione facendo con la promessa di portare al Duce l'espressione della sua anima grata per quanto egli ha fatto in suo favore, ma sopratutto perchè, nella fervida atmosfera da lui creata, gli Italiani tutti hanno ritrovato il segno e la forza della grande Patria unitaria che tende e giungerà al primato».

Il Consiglio nazionale si è sciolto col saluto al Duce ed al canto degli inni della Rivoluzione. Subito dopo il Segretario del Partito, dal balcone del Palazzo del Governo, ha letto ad una imponente massa di Camicie Nere e di popolo l'ordine del giorno che ha suscitato una prolungata e fervida dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Le realizzazioni del Fascismo esaltate in Senato

La bonifica pontina e lo sviluppo delle Colonie

ROMA, 4

La seduta del Senato comincia alle 16.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 4 agosto 1933 n. 1071 concernente la costituzione del Comune di Sabaudia nell'agro pontino,

La bonifica pontina illustrata da un illustre clinico

MARCHIAFAVA, relatore, ricorda che è passato un anno dall'epoca in cui il Senato fu chiamato a dare la sua approvazione alla costituzione del Comune di Littoria, la prima città sorta nell'agro pontino in seguito alla bonifica integrale. Oggi si tratta della costituzione del Comune di Sabaudia, alla quale seguirà una terza città ,e quindi inaugurata in Italia una nuova provincia che si estenderà dove prima era il più completo abbandono.

Lo spettacolo che offre la regione in cui sta sorgendo Sabaudia con ininterrotto fervore di lavori è di particolare attrazione. Fortunati gli abitanti dell'agro pontino e gli immigrati per i quali si stanno costruendo queste città. Percorrendo recentemente le belle strade che traversano la parte bonificata dell'agro, tornava in mente all'oratore l'affermazione del Capo del Governo il quale ha detto che le pioggie dei mesi scorsi hanno collaudato la bonifica pontina. Da una parte infatti si vedeva la zona non bonificata sparsa di pozze d'acqua e dall'altra quella bonificata perfettamente asciutta per l'ottima rete dei canali di scolo.

Durante la stagione dall'estate all'autunno, che un tempo era quella per eccellenza febbrile, imponenti masse di lavoratori hanno continuato a restare nella zona, risentendo in minima parte il danno del clima, e questo anche in virtù dell'assistenza sanitaria, oggi in tutto adeguata ai bisogni della regione. Questa assistenza, affidata lo scorso anno dal Capo del Governo alla Croce Rossa, è compiuta per mezzo di 11 stazioni sanitarie, provvedute di ambulatori sufficienti e di numeroso personale, che ha adempiuto tutto il suo dovere con competenza, disciplina e spirito di sacrificio.

Dai dati statistici si ricava che pure essendo la popolazione dell'agro quadruplicata, nel 1933 i casi di malaria primitiva si sono ridotti ad un terzo. La morbilità sarebbe stata anche minore se le masse avventizie degli operai fossero già abituate, come quelle dei coloni indigeni, ad una severa disciplina profilattica.

Se i lavori per la costruzione di Sabaudia hanno potuto continuare ininterrotamente ciò si è dovuto non soltanto alla sistemazione del terreno ma altresì alla solerte e perseverante assistenza igienica sanitaria. Tale assistenza ha trovato quest'anno il suo coronamento in una colonia marina, costituita per volontà del Capo del Governo, nella quale 400 bambini hanno soggiornato senza che si verificasse un sol caso di malaria.

Risultati così notevoli incitano a perseverare nella politica sinora seguita sino alla scomparsa completa della malaria. L'approvazione del Senato che certamente non mancherà a questo disegno di legge sarà l'auspicio di un lieto e prospero avvenire per la città di Sabaudia. (Vivissimi applausi).

La parola del Governo

DE BONO, Ministro delle Colonie, sicuro di interpretare il pensiero del Capo del Governo, ringrazia il senatore Marchiafava, il quale, con le sue ispirate parole, ha voluto esaltare l'opera compiuta dal Regime per la redenzione dell'agro pontino. Tale esaltazione ha tanto maggior valore in quanto proviene dall'illustre clinico che ben conosce le sofferenze delle popolazioni colpite dalla malaria. Il Senato può esser sicuro che l'opera della Croce Rossa sarà continuata senza interruzione. Dove era un giorno la morte sarà la vita più feconda. (Vivi applausi).

Sulla conversione in legge del R. D. L. 27 novembre 1933 n. 1557 concernente l'ordinamento dei servizi del Ministero dell'Educazione Nazionale,

L'ispettorato generale per le scuole d'avviamento

FABIO GUIDI osserva che nel quadro dell'istruzione tecnica le scuole ed i corsi di avviamento professionale tengono un posto di primo piano. Il disegno di legge in esame presentato sotto forma di un riordinamento dei servizi del Ministero può arrivare tuttavia ad una riforma sostanziale che viene quasi ad intaccare la situazione sinora esistente. Sin da quando l'istruzione media tecnica era passata al Ministero dell'Educazione Nazionale e all'apposita direzione generale istituita nel 1931, ebbe inizio e sviluppo una azione veramente innovatrice che fu attentamente seguita entro e fuori d'Italia. E' da temere che questa azione possa essere compromessa dalla creazione di un ispettorato generale che può essere in contrasto con la Direzione generale suddetta. Si consideri infatti che tutta la legislazione relativa a questo ordine di scuole ha naturalmente un carattere tecnico. Dopo la totale soppressione delle scuole tecniche e la creazione delle scuole complementari, era giusto che i corsi di avviamento dovessero essere accompagnati da una istruzione tecnica che risponda ai bisogni ed alle tendenze delle classi lavoratrici. Da dieci anni a questa parte tali scuole non hanno mai avuto un momento di pace: le riforme si sono succedute l'una all'altra, impedendo così un definitivo assestamento. Ora che si era giunti ad uno stato di tranquillità, questo nuovo disegno di legge viene a portare nuovi mutamenti. Attende dal Ministro una parola che lo assicuri.

MANFRONI, relatore, assicura che l'odierno disegno di legge non vuole affatto menomare le scuole di avviamento professionale.

Dichiarazioni di S. E. Ercole

ERCOLE, Ministro dell'Educazione Nazionale, afferma che la creazione di un Ispettorato autonomo per le scuole di avviamento professionale non nasconde nessun pericolo per l'avvenire. Queste scuole costituiscono una delle creazioni più vitali del Regime: non possono quindi essere in alcun modo menomate. L'Ispettorato è stato istituito per dare alla direzione generale lo strumento più adatto per garantire un sempre maggior incremento e potenziamento di queste scuole. Le quali inoltre presentano alcune caratteristiche così essenziali di fronte ad istituti d'istruzione tecnica da non potere essere confuse con questi ultimi. Le scuole di avviamento professionale sono gratuite mentre gli altri Istituti sono a pagamento. Esse dipendono dal Ministero mentre gli Istituti tecnici hanno una propria personalità giuridica. Non potrà nuocere al carattere tecnico di queste scuole la mancanza di collegamento con la Direzione della istruzione tecnica. Siccome si tratta di organi amministrativi, il maggiore organo di collegamento sarà il Ministero. Assicura che il Ministero dell'Educazione nazionale tende sempre più a garantire l'unità fondamentale di indirizzo tecnico di tutte le scuole d'istruzione tecnica, comprese quelle di avviamento professionale.

L'articolo unico è quindi approvato allo scrutinio segreto.

Vengono poi approvati senza discussione altri disegni di legge.

Il bilancio delle Colonie

S'inizia la discussione del bilancio del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1934 al 30 giugno 1935.

MANFRONI ricorda che sull'opera svolta dal Regime durante 11 anni nelle nostre colonie molto si è parlato, e su di essa si è intrattenuto anche quest'anno il relatore senatore Schanzer. Recentemente poi è stato pubblicato un lavoro veramente grandioso, dovuto alla collaborazione di funzionari specialmente del Ministero delle Colonie. Si tratta di oltre 1800 pagine nelle quali è esposto completamente e minuziosamente quanto nei vari campi dell'attività coloniale è stato compiuto. Tale opera ha meritato la lode del Capo del Governo. Nessun popolo colonizzatore può vantarsi di avere fatto in 10 anni quanto ha fatto il fascismo. Al ricordo dell'opera colonizzatrice di Roma occorre aggiungere quella delle nostre gloriose città marinare, per quanto alcuni stranieri vogliano negare a esse qualità colonizzatrici.

La preparazione dei nostri funzionari coloniali costituisce un argomento trattato ampiamente dalla stampa tecnica. Si è parlato della istituzione di una università coloniale sull'esempio del Belgio, della Francia e di qualche altro paese.

E' da osservare però che noi abbiamo già numerose scuole attrezzate per la preparazione dei nostri funzionari. Due facoltà di scienze politiche funzionano perfettamente presso l'Università di Roma e presso quella di Perugia. C'è poi l'Istituto Alfieri di Firenze e l'Istituto Orientale di Napoli, il quale per legge dovrebbe preparare i giovani agli studi coloniali. Altre facoltà di scienze politiche esistono anche presso altre università. Ora il fabbisogno del nostro Ministero delle Colonie è minimo, non potendo esso assorbire più di dieci funzionari ogni anno, mentre da cinquanta a sessanta giovani escono ben preparati dalle facoltà già esistenti, senza riuscire, nella maggior parte, a trovare un utile impiego della loro attività. L'oratore crede perciò che la creazione di una università coloniale sarebbe un grave errore, ed esprime il desiderio di conoscere il parere del Governo in proposito. (*Applausi*).

Il discorso del Ministro De Bono

DE BONO, Ministro delle Colonie. La relazione dà un'idea completa ed esatta di come vengono spesi i fondi affidati al Ministero delle Colonie. L'oratore ringrazia il sen. Schanzer per il suo lavoro del quale si limiterà ad illustrare qualche punto. Risponde al senatore Manfroni che è favorevole all'abolizione di qualche scuola piuttosto che alla creazione di altre. Nella preparazione dei giovani aspiranti alla carriera coloniale si è verificato in questi ultimi tempi un grande progresso, e la scuola pratica che essi poi sono passati a fare in colonia ha dato risultati assai soddisfacenti.

La relazione nota che in Tripolitania e Cirenaica sono state realizzate nell'ultimo anno notevoli economie. Di ciò va lodata l'amministrazione vigile del Governatore e del Vice-Governatore, i quali certamente hanno provveduto ad economizzare i fondi a loro disposizione nella sicurezza di poter disporre dei residui attivi per il miglioramento delle colonie stesse. A ciò non si è opposto il Ministro delle Finanze. Questi residui attivi saranno impiegati specialmente nelle opere di colonizzazione.

Circa l'accenno fatto dal relatore all'opera di controllo esercitata sul bilancio delle Colonie, l'oratore assicura che la contabilità è stata riveduta in modo tale che nulla può essere sfuggito ai controlli.

La pacificazione è assoluta

Molte economie sono state fatte anche nella parte militare, specialmente in Tripolitania. Non è da escludersi che altrettanto avvenga per la Cirenaica, ma non bisogna esagerare. La tranquillità è assoluta, l'ordine è perfetto, non per questo devono essere abbandonate quelle misure precauzionali che rispondono tanto alla necessità di tenere occupati con largo raggio di azione, alcuni posti dell'interno, quanto alla costituzione di quelle riserve, che, in un deprecato caso di conflitto, devono permettere alle nostre colonie, specialmente alle colonie dell'Africa settentrionale di bastare a loro stesse. E' noto poi che nelle colonie orientali gli effettivi sono appena sufficienti al bisogno.

La colonizzazione è ormai perfettamente riuscita. Molto si è speso, ma non vi è dubbio che i danari spesi frutteranno, ed è da sperare che anche il capitale privato sia attratto dagli investimenti coloniali, senza che ci sia bisogno di ricorrere alle casse del bilancio coloniale.

Lo sviluppo dell'Eritrea

In Eritrea si concentra ogni cura nell'attivare i commerci: bisogna riconoscere tuttavia che non si è fatto molto, nè si può ancora fare molto. Massaua è un ottimo approdo, ma le due ferrovie di Chartum-Porto Sudan da un lato, e di Gibuti dal l'altro assorbono la quasi totalità dei traffici, mentre il commercio carovaniero, poco sicuro fino alla nostra frontiera, non è abbondante. Molto potrebbe trovare la costruzione di una grande via di comunicazione che attraversi la colonia nel senso dei paralleli facendo capo a Massaua.

Molto importante sarebbe la coordinazione di ogni attività in corso di sviluppo nel basso Mar Rosso e nell'Oceano indiano. Esiste in proposito un progetto concreto dell'oratore, la cui attuazione è stata sinora impedita dalla mancanza di fondi. Tuttavia il Capo del Governo ha assicurato che questi fondi saranno concessi, ed allora si potrà fare qualche cosa di veramente utile e veramente importante.

La Somalia

In Somalia la situazione è ottima. Si nota una importante ripresa economica dovuta sopratutto all'organizzazione ed al perfezionamento del commercio bananiero, il quale ha notevolmente sollevato le condizioni dei nostri coloni. Esiste sempre il problema della mancanza di mano d'opera, dovuta sia all'inerzia delle popolazioni, sia alla loro tendenza verso la pastorizia, nonchè alla carestia prodotta dalla siccità. A questo proposito il Governo ha riesumato un antico progetto per la riapertura dell'Uebi Gofea, il quale permetterà la coltivazione a cereali di circa 200 mila ettari di terreno.

Come si vede il programma è preciso e non vi è possibilità di deviamenti. Le direttive del Duce sono così precise e la disciplina di tutti è così elevata da non permettere dubbi al riguardo.

In tema di coscienza coloniale bisogna riconoscere che le colonie sono ormai entrate nell'animo del popolo italiano. Tutti ne parlano, tutti se ne interessano. Molto è dovuto in questo campo alla propaganda coloniale fatta con criteri pratici. Si deve in massima parte a questa propaganda e alle constatazioni *de visu* degli stranieri il cessare dell'insulsa guerra che i panislamici ci fecero, spargendo notizie fantastiche su presunte tirannie e atrocità.

La seconda Mostra d'Arte Coloniale a Napoli

Nell'anno prossimo potremo assistere ad un'altra manifestazione coloniale: la seconda Esposizione internazionale di arte coloniale. Il luogo prescelto per essa dal Capo del Governo è la città di Napoli.

Nella Libia si sono cambiati i Governatori: il Maresciallo Badoglio lascia là il solco profondo delle sue opere, il Maresciallo Balbo vi porta il dono delle sue energie giovanili che dopo aver dato prova più alta nel campo aeronautico non potranno non dare frutti sicuri in quello coloniale. Invia il suo saluto di riconoscenza a chi ritorna e quello pieno di auguri per chi va. (*Vivissimi applausi, congratulazioni*).

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è poi approvato allo scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle ore 17.50.

Il bilancio di previsione del Ministero delle Finanze

ROMA, 4

E' stato distribuito a Montecitorio lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze e lo stato di previsione delle entrate per l'esercizio finanziario 1934-35. La spesa per il detto Ministero per l'esercizio finanziario che si inizierà col primo luglio 1934 ammonta a lire 11.539.308.707.79 con la diminuzione rispetto a quella autorizzata per l'esercizio precedente di lire 634.988.023.02, cifra differenziale fra l'aumento di lire 302.298.531.09 nelle spese effettive e la diminuzione di lire 938 milioni 286.554,11 nel movimento di capitali. Lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1934-35 presenta un'entrata complessiva di lire 19.336.791.346.87 rispetto a quella di lire 20.064.862.224.66 prevista per l'esercizio precedente con una diminuzione di lire 728 milioni 070.897.79.

In appendice allo stato di previsione sono gli stati di previsione dell'entrata e della spesa dei monopoli dello Stato e quelli della amministrazione del fondo massa della R. Guardia di Finanza.

Muore per assideramento in casa

CASALE, 4

Da tre giorni l'operaio quarantenne Carola Vittorio non era stato veduto dai coinquilini, i quali, temendo che qualche guaio gli fosse accaduto, ne fecero denuncia all'autorità. Forzata la porta della abitazione del Carola, si trovò l'operaio morto per assideramento.

La relazione sul bilancio del Ministero delle Comunicazioni

ROMA, 4

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario 1 luglio 1934-30 giugno 1935. I relatori on. Bianchini, Perna e Calza-Bini, occupandosi della marina mercantile, rilevano il miglioramento nei servizi sia per quanto concerne gli itinerari, sia per quanto riguarda il materiale.

Esaminando quindi le cause della depressione dei noli, i relatori rilevano che i provvedimenti del Governo fascista hanno impedito che la gravità e l'ampiezza della depressione portasse a compromettere irreparabilmente la compagine della nostra marina mercantile. La relazione tributa una particolare menzione alla conquista del «Nastro azzurro» da parte del «Rex» che ha dimostrato al mondo quali e quanto grandi siano i progressi compiuti anche in questo campo dall'Italia fascista.

Venendo a parlare del lavoro portuale la relazione mette in evidenza che l'ordinamento delle maestranze portuali ha oggi assunto il massimo sviluppo e che con la costituzione delle compagnie i lavoratori sono tati sottratti alle preesistenti organizzazioni che male ne tutelano gli interessi. Oggi il lavoro nei porti procede spedito e ordinato con sensibile aumento di resa e riduzione di tariffe a vantaggio dei datori di lavoro, mentre gli operai, oltre al vantaggio di un sicuro lavoro, hanno conseguito con la nuova organizzazione notevoli benefici anche dal punto di vista assistenziale.

Passando a parlare delle Poste, dei Telegrafi e dei Telefoni, i relatori rilevano l'aspetto di progressiva floridezza del risparmio postale e la notevole opera compiuta o in via di compimento per l'incremento e il perfezionamento tecnico dei detti servizi. Per quanto riguarda le ferrovie, i relatori rilevano che in tutti i paesi le cause della diminuzione dei prodotti del traffico sono le stesse e che dappertutto la crisi generale fa sentire il suo peso.

La relazione così conclude: «Appunto perchè l'Italia si trova in una particolare favorevole condizione grazie alla disciplina instaurata e mantenuta dal Fascismo, alla chiaroveggenza che è propria del Duce, alla volontà e al coraggio che sono negli uomini migliori del Regime (il Ministro Ciano fra i primi) è lecito sperare in quell'azione energica che possa ricondurre il giusto equilibrio fra le entrate e le spese.

I lavori alla Camera

ROMA, 4

La seduta della Camera è aperta alle 17 dal Presidente GIURIATI.

RIGHETTI, a proposito di alcuni accenni fatti ieri dal camerata Limongelli, desidera chiarire che nel suo complesso la tutela da eventuali infrazioni alle leggi protettive del nostro patrimonio archeologico ed artistico è del tutto sufficiente. Infatti per la manomissione di tale patrimonio si applicano oltre ad una forte pena pecuniaria anche pene detentive. Per quanto concerne la tutela di bellezze naturali, esistono sufficienti sanzioni contro i trasgressori i quali sono anche tenuti ad eseguire il ripristino della zona manomessa. Si può quindi esser tranquilli che le disposizioni vigenti possono già sin d'ora assicurare una giusta repressione.

La situazione della coltivazione del tabacco

Sulla conversione in legge del R. D. L. 22 settembre 1932 n. 1268 concernente la riduzione della superficie autorizzata alla coltivazione del tabacco per l'approvvigionamento della manifattura dello Stato,

JUNG, Ministro delle Finanze, osserva che la riduzione del 20 per cento portata all'ettaraggio è stata imposta dalla necessità di non accumulare all'infinito forti stok di tabacchi. Le scorte esistenti di tabacco sono infatti sufficienti per crearli. Poichè il relatore ha accennato alla opportunità di discriminare tra i concessionari e di fare la riduzione in rapporto alla loro efficienza e alle qualità da essi prodotte, rileva che le concessioni costituiscono negozi giuridici che non si possono facilmente risolvere. D'altra parte assicura il relatore che i criteri da lui suggeriti sono tenuti presenti man mano che le concessioni stesse vengono a scadere. Circa l'aumento di consumo, che, secondo il relatore, si potrebbe ottenere diminuendo i prezzi, nota che esso è minimo nel campo del tabacco, perchè non si fuma meno, ma si fumano prodotti che costano meno.

BARTOLOMEI, relatore, osserva che gli agricoltori hanno dimostrato di riconoscere la situazione degli accumuli nei magazzini, e hanno accettato di buon grado la riduzione sul prezzo di acquisto. Quanto alle osservazioni sulle concessioni nota che per tutti quei contratti che si rinnovano e per i quali si possono fare riduzioni queste si potrebbero concentrare maggiormente sul le aziende che danno i prodotti più scadenti. Circa la diminuzione del consumo, dato che l'orientamento del consumatore è verso i prodotti che costano meno è dunque logico concludere che se i prodotti costassero meno il consumatore si orienterebbe verso un maggior consumo. (*Commenti, interruzioni del Ministro delle Finanze*).

Il disegno di legge è approvato.

Sono approvati senza discussione altri disegni di legge.

Le scuole per le maestranze marittime

Viene posta in discussione la conversione in legge del R. D. L. 27 novembre 1933 n. 1650 concernente la sistemazione del Consorzio per le scuole professionali per le maestranze marittime.

RICCI, Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica, propone all'art. 4 del decreto il seguente articolo sostitutivo concordato con la Giunta del bilancio e col relatore: «Art. 4. - Ferme restando le attribuzioni assegnate dalle vigenti disposizioni al Ministero delle Comunicazioni e alle autorità marittime, il Consorzio delle scuole professionali per la maestranza marittima con le dipendenti scuole è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Educazione nazionale. Nell'opera di vigilanza detto Ministero sarà coadiuvato da una Giunta di vigilanza presieduta dal Sottosegretario di Stato per l'Educazione nazionale e composta di un rappresentante di ciascuno dei Ministri dell'Educazione nazionale, dell'Agricoltura e delle foreste, delle Corporazioni e delle Comunicazioni. Lo statuto dell'Ente regolerà la funzione didattica in rapporto con le esigenze locali del lavoro marittimo, e curerà che le associazioni interessate all'industria della pesca e alla marina mercantile abbiano una propria rappresentanza al Consiglio generale dell'Ente e delle commissioni delle singole scuole.

L'emendamento è approvato ed è approvato quindi anche il disegno di legge.

Il bilancio delle Comunicazioni

Sul bilancio preventivo del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1934 al 30 giugno 1935, nessuno domanda la parola.

CIANO, Ministro delle Comunicazioni (*Vivi applausi*), poichè nessuno dei camerati ha creduto di interloquire nella discussione del disegno di legge per il bilancio di previsione 1934-35 del Ministero che è affidato alle sue cure, è naturale che anche egli non faccia un discorso. Si limiterà quindi a ringraziare la Giunta del bilancio e particolarmente i relatori on. Calza Bini, Perna e Bianchini per la diligente e intelligente relazione compilata, per le parole di esplicito elogio rivolto ai suoi dipendenti, ai suoi collaboratori e anche a lui e per la fiducia che hanno nelle disposizioni che il Ministero delle Comunicazioni emanerà per portare sia economicamente che tecnicamente i servizi che gli sono affidati non a quella perfezione mai raggiungibile ma a quella tendenza alla perfezione che in ogni caso è segno di vita. (*Vivissimi generali applausi*).

Il bilancio è quindi approvato.

La seduta termina alle 18.15. Domani verrà discusso il bilancio della Guerra.

Marconi sbarca a Brindisi

BRINDISI, 4

Di ritorno dal suo viaggio in America ed in Estremo Oriente è qui giunto con il transatlantico «Conte Rosso» il sen. Guglielmo Marconi che è stato ossequiato dal Prefetto e dalle maggiori autorità. Le Camicie Nere e la cittadinanza hanno accolto il sen. Marconi con una dimostrazione di simpatia.

Durante la sua permanenza a Brindisi, il sen. Marconi, fatto continuamente segno a calde dimostrazioni, ha reso omaggio al monumento del Marinaio deponendovi un fascio di fiori, ed ha partecipato poi alla colazione intima offerta in suo onore dal Podestà ed alla quale sono intervenuti il Prefetto e le autorità.

Le riduzioni pel treno sciatorio per Andermatt

ROMA, 4

Le Ferrovie hanno esteso anche a Trieste la riduzione del 70 per cento per chi si recherà a Milano per partecipare dall'11 al 14 feboraio al treno turistico sciatorio per Andermatt. La Compagnia italiana del turismo comunica che allo scopo di facilitare la categoria studentesca, i partecipanti viaggianti in 3. classe saranno distinti in due gruppi di cui uno sarà sistemato negli alberghi minori di Andermatt col prezzo del biglietto ridotto a lire 295.

Un volume sulle Corporazioni

ROMA, 4

La Libreria dello Stato ha pubblicato un volume in estratto della rivista «Sindacato e Corporazione» edita a cura del Ministero delle Corporazioni che riporta gli atti del Consiglio nazionale delle Corporazoni relativi all'istituzione delle Corporazioni. I volume contiene la relazione preliminare, quella conclusiva, i voti delle sezioni del Consiglio nazionale delle Corporazoni, il resoconto sommario delle discussioni in seno all'assemblea generale del Consiglio stesso, il voto dell'assemblea ed infine lo storico discorso di S. E. il Capo del Governo, che tanta eco ha suscitato in Italia e all'estero.

Il naufragio di un veliero

L'equipaggio salvo

VIAREGGIO, 4

Giunge notizia da Gigeri (Algeria) che ieri è naufragato in quel porto il veliero *Ester* della portata di trecento tonnellate, iscritto al Compartimento marittimo di Viareggio. Il veliero era ancorato in quella località per caricare scorza di sughero da trasportare a Palamos (Spagna). Scoppiato un violento fortunale ed essendo il porto protetto in modo molto rudimentale dai venti, la nave ha strappati gli ormeggi e malgrado gli sforzi dell'equipaggio è naufragata, sfasciandosi contro gli scogli della spiaggia. L'equipaggio completamente di Viareggio, è salvo.

Libri nuovi

Erich Kastrer: «Emilio e i Detectives» romanzo per ragazzi (ill.) - Ed. Bompiani - Milano - L. 25.

O. Amendola de' Tebaldi: «Odeghetria», poemetto; «Excelsior» versi. - Ed. Imp. Ferrari, Buenos Ayres.

Francesco Bonavita: «Il padre del Duce», Casa ed. Pinciana - Roma L. 10.

I vantaggi offerti ai risparmiatori

con la nuova emissione dei Buoni del Tesoro

ROMA, 4

La nuova emissione di Buoni del Tesoro novennali 4 per cento a premio continua la serie di operazioni che la finanza fascista va compiendo dal 1931 per fronteggiare la scadenza dei Buoni di vecchia emissione. Si offrono al pubblico 4 miliardi di titoli al 4 per cento allo scopo principale — dice il comunicato ufficiale — di provvedere i fondi per i Buoni 5 per cento di sesta, settima ed ottava serie che scadranno nel maggio e nel novembre p. v. Ma, in realtà, è presumibile che almeno gran parte — se non tutti — i 2.915.5 milioni di lire dei Buoni in scadenza saranno convertiti nei nuovi Buoni 4 per cento, perchè l'investimento che offre oggi il nostro Governo è di tale appetibilità da non lasciar dubbi sulla scelta.

Un cospicuo rendimento

I nuovi Buoni saranno emessi al 99 per cento e quindi renderanno — tenuto conto del rimborso alla pari fra nove anni — non il 4 per cento, ma un poco più del 4.13 per cento. Inoltre essi godranno, per i primi cinque anni, di 5 milioni di premi all'anno per ogni miliardo di titoli, cosa che aumenta in misura sensibile il loro rendimento, e precisamente in ragione d'una speranza matematica di vincita che si può valutare, grosso modo, ad un altro 0.10 per cento. Tutto sommato, dunque, i nuovi Buoni renderanno all'incirca il 4.25 per cento per nove anni, e tale cifra è così appetitosa — in un periodo durante il quale i tassi serviti dalle banche sui depositi sono bassissimi e subiranno presto nuove riduzioni — da invogliare qualunque uomo ben pensante a investire le proprie disponibilità nei nuovi titoli.

Dato ciò, non è azzardata la previsione che gran parte — se non la totalità — dei Buoni di vecchia serie saranno convertiti, e tanto meno è azzardata la previsione che una notevole massa di danaro liquido si rivolgerà al nuovo investimento, il quale, assieme all'alto tasso, offre il vantaggio d'un impiego di durata media, e cioè comodissimo a molti fini. Assisteremo, insomma, molto probabilmente, ad un altro grandioso successo finanziario, e i 4 miliardi richiesti come cifra minima del Governo saranno certamente superati. Così come accadde per le precedenti emissioni.

Il rialzo dei titoli di Stato

Senza dubbio è vero che, scegliendo questo tipo di prestito, il nostro Governo ha abilmente seguito la preferenza dei risparmiatori. Tuttavia è da rilevare che lo interessamento con cui in Italia i privati affidano le loro disponibilità monetarie allo Stato non è soltanto la conseguenza d'un opportuno congegno tecnico d'emissione, ma è l'effetto saliente della fiducia che il popolo nutre nel Regime fascista e nella sua finanza tanto robusta quanto cristallina.

Si ha una dimostrazione di questo stato d'animo nell'andamento delle quotazioni di Borsa dei due Consolidati. Ieri, all'annuncio della emissione dei Buoni, vi fu un periodo di reazione di natura tecnica, esagerato da un'affrettata e inesatta interpretazione della notizia. Tuttavia nello stesso pomeriggio le quotazioni ripresero, e oggi la chiusura è avvenuta al listino a prezzi notevolmente superiori a quelli di ieri. La verità è che il Consolidato e la Rendita sono titoli granitici, la cui ascesa verso la pari è sollecita sicura — come autorevolmente affermava stamattina stessa il *Popolo d'Italia*. Consolidato a Rendita sono titoli che non tradiscono mai coloro che li acquistano; purchè — naturalmente — i loro compratori sappiano aver fiducia in essi e, per essi, nell'oculatezza finanziaria del Governo fascista.

Una dimostrazione di siffatta oculatezza risulta del resto lampande proprio dalla emissione dei nuovi Buoni, i quali realizzano — in sostanza — una conversione facoltativa appetitosissima per gli interessati e altrettanto conveniente per il Tesoro dello Stato.

Il mondo attraversa una fase di diminuzione dei tassi di prestito. In Italia questa tendenza è molto spiccata e deve essere considerata — nei riguardi economici generali — come una delle forze più potenti che lavorano per preparare il ritorno alla prosperità. Lo Stato italiano ne trae vantaggio attraverso un alleggerimento dei suoi oneri debitori; e tutto ciò che allevia la sua posizione di debitore va indubbiamento a migliorare il suo credito che si valuta attraverso le quotazioni dei Consolidati.

Ecco la ragione fondamentale che, mentre assicura il successo della nuova operazione, fa ritenere del pari certo l'ottimo comportamento dei titoli di debito perpetuo.

Quattordicenne che si ferisce esaminando una rivoltella

TORINO, 4

Ieri mattina la scolara quattordicenne Ilda Serratrice, abitante in via Mongrando 6, nel frugare in un cassetto del padre vi trovò una rivoltella. Incuriosita, volle esaminare minutamente l'arma, ma questa era carica e ne partì un colpo che ferì la ragazza al fianco sinistro. Soccorsa dai parenti, fu trasportata al San Giovanni, dove venne medicata, e giudicata guaribile in quindici giorni.

Le realizzazioni del Fascismo esaltate in Senato

La bonifica pontina e lo sviluppo delle Colonie

ROMA, 4

La seduta del Senato comincia alle 16.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 4 agosto 1933 n. 1071 concernente la costituzione del Comune di Sabaudia nell'agro pontino,

La bonifica pontina illustrata da un illustre clinico

MARCHIAFAVA, relatore, ricorda che è passato un anno dall'epoca in cui il Senato fu chiamato a dare la sua approvazione alla costituzione del Comune di Littoria, la prima città sorta nell'agro pontino in seguito alla bonifica integrale. Oggi si tratta della costituzione del Comune di Sabaudia, alla quale seguirà una terza città ,e quindi inaugurata in Italia una nuova provincia che si estenderà dove prima era il più completo abbandono.

Lo spettacolo che offre la regione in cui sta sorgendo Sabaudia con ininterrotto fervore di lavori è di particolare attrazione. Fortunati gli abitanti dell'agro pontino e gli immigrati per i quali si stanno costruendo queste città. Percorrendo recentemente le belle strade che traversano la parte bonificata dell'agro, tornava in mente all'oratore l'affermazione del Capo del Governo il quale ha detto che le pioggie dei mesi scorsi hanno collaudato la bonifica pontina. Da una parte infatti si vedeva la zona non bonificata sparsa di pozze d'acqua e dall'altra quella bonificata perfettamente asciutta per l'ottima rete dei canali di scolo.

Durante la stagione dall'estate all'autunno, che un tempo era quella per eccellenza febbrile, imponenti masse di lavoratori hanno continuato a restare nella zona, risentendo in minima parte il danno del clima, e questo anche in virtù dell'assistenza sanitaria, oggi in tutto adeguata ai bisogni della regione. Questa assistenza, affidata lo scorso anno dal Capo del Governo alla Croce Rossa, è compiuta per mezzo di 11 stazioni sanitarie, provvedute di ambulatori sufficienti e di numeroso personale, che ha adempiuto tutto il suo dovere con competenza, disciplina e spirito di sacrificio.

Dai dati statistici si ricava che pure essendo la popolazione dell'agro quadruplicata, nel 1933 i casi di malaria primitiva si sono ridotti ad un terzo. La morbilità sarebbe stata anche minore se le masse avventizie degli operai fossero già abituate, come quelle dei coloni indigeni, ad una severa disciplina profilattica.

Se i lavori per la costruzione di Sabaudia hanno potuto continuare ininterrotamente ciò si è dovuto non soltanto alla sistemazione del terreno ma altresì alla solerte e perseverante assistenza igienica sanitaria. Tale assistenza ha trovato quest'anno il suo coronamento in una colonia marina, costituita per volontà del Capo del Governo, nella quale 400 bambini hanno soggiornato senza che si verificasse un sol caso di malaria.

Risultati così notevoli incitano a perseverare nella politica sinora seguita sino alla scomparsa completa della malaria. L'approvazione del Senato che certamente non mancherà a questo disegno di legge sarà l'auspicio di un lieto e prospero avvenire per la città di Sabaudia. (*Vivissimi applausi*).

La parola del Governo

DE BONO, Ministro delle Colonie, sicuro di interpretare il pensiero del Capo del Governo, ringrazia il senatore Marchiafava, il quale, con le sue ispirate parole, ha voluto esaltare l'opera compiuta dal Regime per la redenzione dell'agro pontino. Tale esaltazione ha tanto maggior valore in quanto proviene dall'illustre clinico che ben conosce le sofferenze delle popolazioni colpite dalla malaria. Il Senato può esser sicuro che l'opera della Croce Rossa sarà continuata senza interruzione. Dove era un giorno la morte sarà la vita più feconda. (*Vivi applausi*).

Sulla conversione in legge del R. D. L. 27 novembre 1933 n. 1557 concernente l'ordinamento dei servizi del Ministero dell'Educazione Nazionale,

L'Ispettorato generale per le scuole d'avviamento

FABIO GUIDI osserva che nel quadro dell'istruzione tecnica le scuole ed i corsi di avviamento professionale tengono un posto di primo piano. Il disegno di legge in esame presentato sotto forma di un riordinamento dei servizi del Ministero può arrivare tuttavia ad una riforma sostanziale che viene quasi ad intaccare la situazione sinora esistente. Sin da quando l'istruzione media tecnica era passata al Ministero dell'Educazione Nazionale e all'apposita direzione generale istituita nel 1931, ebbe inizio e sviluppo una azione veramente innovatrice che fu attentamente seguita entro e fuori d'Italia. E' da temere che questa azione possa essere compromessa dalla creazione di un ispettorato generale che può essere in contrasto con la Direzione generale suddetta. Si consideri infatti che tutta la legislazione relativa a questo ordine di scuole ha naturalmente un carattere tecnico. Dopo la totale soppressione delle scuole tecniche e la creazione delle scuole complementari, era giusto che i corsi di avviamento dovessero essere accompagnati da una istruzione tecnica che risponda ai bisogni ed alle tendenze delle classi lavoratrici. Da dieci anni a questa parte tali scuole non hanno mai avuto un momento di pace: le riforme si sono succedute l'una all'altra, impedendo così un definitivo assestamento. Ora che si era giunti ad uno stato di tranquillità, questo nuovo disegno di legge viene a portare nuovi mutamenti. Attende dal Ministro una parola che lo assicuri.

MANFRONI, relatore, assicura che l'odierno disegno di legge non vuole affatto menomare le scuole di avviamento professionale.

Dichiarazioni di S. E. Ercole

ERCOLE, Ministro dell'Educazione Nazionale, afferma che la creazione di un Ispettorato autonomo per le scuole di avviamento professionale non nasconde nessun pericolo per l'avvenire. Queste scuole costituiscono una delle creazioni più vitali del Regime: non possono quindi essere in alcun modo menomate. L'Ispettorato è stato istituito per dare alla direzione generale lo strumento più adatto per garantire un sempre maggior incremento e potenziamento di queste scuole. Le quali inoltre presentano alcune caratteristiche così essenziali di fronte ad istituti d'istruzione tecnica da non potere essere confuse con questi ultimi. Le scuole di avviamento professionale sono gratuite mentre gli altri Istituti sono a pagamento. Esse dipendono dal Ministero mentre gli Istituti tecnici hanno una propria personalità giuridica. Non potrà nuocere al carattere tecnico di queste scuole la mancanza di collegamento con la Direzione della istruzione tecnica. Siccome si tratta di organi amministrativi, il maggiore organo di collegamento sarà il Ministero. Assicura che il Ministero dell'Educazione nazionale tende sempre più a garantire l'unità fondamentale di indirizzo tecnico di tutte le scuole d'istruzione tecnica, comprese quelle di avviamento professionale.

L'articolo unico è quindi approvato allo scrutinio segreto.

Vengono poi approvati senza discussione altri disegni di legge.

Il bilancio delle Colonie

S'inizia la discussione del bilancio del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1934 al 30 giugno 1935.

MANFRONI ricorda che sull'opera svolta dal Regime durante 11 anni nelle nostre colonie molto si è parlato, e su di essa si è intrattenuto anche quest'anno il relatore senatore Schanzer. Recentemente poi è stato pubblicato un lavoro veramente grandioso, dovuto alla collaborazione di funzionari specialmente del Ministero delle Colonie. Si tratta di oltre 1800 pagine nelle quali è esposto completamente e minuziosamente quanto nei vari campi dell'attività coloniale è stato compiuto. Tale opera ha meritato la lode del Capo del Governo. Nessun popolo colonizzatore può vantarsi di avere fatto in 10 anni quanto ha fatto il fascismo. Al ricordo dell'opera colonizzatrice di Roma occorre aggiungere quella delle nostre gloriose città marinare, per quanto alcuni stranieri vogliano negare a esse qualità colonizzatrici.

La preparazione dei nostri funzionari coloniali costituisce un argomento trattato ampiamente dalla stampa tecnica. Si è parlato della istituzione di una università coloniale sull'esempio del Belgio, della Francia e di qualche altro paese.

E' da osservare però che noi abbiamo già numerose scuole attrezzate per la preparazione dei nostri funzionari. Due facoltà di scienze politiche funzionano perfettamente presso l'Università di Roma e presso quella di Perugia. C'è poi l'Istituto Alfieri di Firenze e l'Istituto Orientale di Napoli, il quale per legge dovrebbe preparare i giovani agli studi coloniali. Altre facoltà di scienze politiche esistono anche presso altre università. Ora il fabbisogno del nostro Ministero delle Colonie è minimo, non potendo esso assorbire più di dieci funzionari ogni anno, mentre da cinquanta a sessanta giovani escono ben preparati dalle facoltà già esistenti, senza riuscire, nella maggior parte, a trovare un utile impiego della loro attività. L'oratore crede perciò che la creazione di una università coloniale sarebbe un grave errore, ed esprime il desiderio di conoscere il parere del Governo in proposito. (*Applausi*).

Il discorso del Ministro De Bono

DE BONO, Ministro delle Colonie. La relazione dà un'idea completa ed esatta di come vengono spesi i fondi affidati al Ministero delle Colonie. L'oratore ringrazia il sen. Schanzer per il suo lavoro del quale si limiterà ad illustrare qualche punto. Risponde al senatore Manfroni che è favorevole all'abolizione di qualche scuola piuttosto che alla creazione di altre. Nella preparazione dei giovani aspiranti alla carriera coloniale si è verificato in questi ultimi tempi un grande progresso, e la scuola pratica che essi poi sono passati a fare in colonia ha dato risultati assai soddisfacenti.

La relazione nota che in Tripolitania e Cirenaica sono state realizzate nell'ultimo anno notevoli economie. Di ciò va lodata l'amministrazione vigile del Governatore e del Vice-Governatore, i quali certamente hanno provveduto ad economizzare i fondi a loro disposizione nella sicurezza di poter disporre dei residui attivi per il miglioramento delle colonie stesse. A ciò non si è opposto il Ministro delle Finanze. Questi residui attivi saranno impiegati specialmente nelle opere di colonizzazione.

Circa l'accenno fatto dal relatore all'opera di controllo esercitata sul bilancio delle Colonie, l'oratore assicura che la contabilità è stata riveduta in modo tale che nulla può essere sfuggito ai controlli.

La pacificazione è assoluta

Molte economie sono state fatte anche nella parte militare, specialmente in Tripolitania. Non è da escludersi che altrettanto avvenga per la Cirenaica, ma non bisogna esagerare. La tranquillità è assoluta, l'ordine è perfetto, non per questo devono essere abbandonate quelle misure precauzionali che rispondono tanto alla necessità di tenere occupati con largo raggio di azione, alcuni posti dell'interno, quanto alla costituzione di quelle riserve, che, in un deprecato caso di conflitto, devono permettere alle nostre colonie, specialmente alle colonie dell'Africa settentrionale di bastare a loro stesse. E' noto poi che nelle colonie orientali gli effettivi sono appena sufficienti al bisogno.

La colonizzazione è ormai perfettamente riuscita. Molto si è speso, ma non vi è dubbio che i danari spesi frutteranno, ed è da sperare che anche il capitale privato sia attratto dagli investimenti coloniali, senza che ci sia bisogno di ricorrere alle casse del bilancio coloniale.

Lo sviluppo dell'Eritrea

In Eritrea si concentra ogni cura nell'attivare i commerci: bisogna riconoscere tuttavia che non si è fatto molto, nè si può ancora fare molto. Massaua è un ottimo approdo, ma le due ferrovie di Chartum-Porto Sudan da un lato, e di Gibuti dall'altro assorbono la quasi totalità dei traffici, mentre il commercio carovaniero, poco sicuro fino alla nostra frontiera, non è abbondante. Molto potrebbe trovare la costruzione di una grande via di comunicazione che attraversi la colonia nel senso dei paralleli facendo capo a Massaua.

Molto importante sarebbe la coordinazione di ogni attività in corso di sviluppo nel basso Mar Rosso e nell'Oceano indiano. Esiste in proposito un progetto concreto dell'oratore, la cui attuazione è stata sinora impedita dalla mancanza di fondi. Tuttavia il Capo del Governo ha assicurato che questi fondi saranno concessi, ed allora si potrà fare qualche cosa di veramente utile e veramente importante.

La Somalia

In Somalia la situazione è ottima. Si nota una importante ripresa economica dovuta sopratutto all'organizzazione ed al perfezionamento del commercio bananiero, il quale ha notevolmente sollevato le condizioni dei nostri coloni. Esiste sempre il problema della mancanza di mano d'opera, dovuta sia all'inerzia delle popolazioni, sia alla loro tendenza verso la pastorizia, nonchè alla carestia prodotta dalla siccità. A questo proposito il Governo ha riesumato un antico progetto per la riapertura dell'Uebi Gofea, il quale permetterà la coltivazione a cereali di circa 200 mila ettari di terreno.

Come si vede il programma è preciso e non vi è possibilità di deviamenti. Le direttive del Duce sono così precise e la disciplina di tutti è così elevata da non permettere dubbi al riguardo.

In tema di coscienza coloniale bisogna riconoscere che le colonie sono ormai entrate nell'animo del popolo italiano. Tutti ne parlano, tutti se ne interessano. Molto è dovuto in questo campo alla propaganda coloniale fatta con criteri pratici. Si deve in massima parte a questa propaganda e alle constatazioni *de visu* degli stranieri il cessare dell'insulsa guerra che i panislamici ci fecero, spargendo notizie fantastiche su presunte tirannie e atrocità.

La seconda Mostra d'Arte Coloniale a Napoli

Nell'anno prossimo potremo assistere ad un'altra manifestazione coloniale: la seconda Esposizione internazionale di arte coloniale. Il luogo prescelto per essa dal Capo del Governo è la città di Napoli.

Nella Libia si sono cambiati i Governatori: il Maresciallo Badoglio lascia là il solco profondo delle sue opere, il Maresciallo Balbo vi porta il dono delle sue energie giovanili che dopo aver dato prova più alta nel campo aeronautico non potranno non dare frutti sicuri in quello coloniale. Invia il suo saluto di riconoscenza a chi ritorna e quello pieno di auguri per chi va. (*Vivissimi applausi, congratulazioni*).

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è poi approvato allo scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle ore 17.50.

Il bilancio di previsione del Ministero delle Finanze

ROMA, 4

E' stato distribuito a Montecitorio lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze e lo stato di previsione delle entrate per l'esercizio finanziario 1934-35. La spesa per il detto Ministero per l'esercizio finanziario che si inizierà col primo luglio 1934 ammonta a lire 11.539.308.707.79 con la diminuzione rispetto a quella autorizzata per l'esercizio precedente di lire 634.988.023.02, cifra differenziale fra l'aumento di lire 302.298.531,09 nelle spese effettive e la diminuzione di lire 938 milioni 286.554,11 nel movimento di capitali. Lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1934-35 presenta un'entrata complessiva di lire 19.336.791.346.87 rispetto a quella di lire 20.064.862.224.66 prevista per l'esercizio precedente con una diminuzione di lire 728 milioni 070.897.79.

In appendice allo stato di previsione sono gli stati di previsione dell'entrata e della spesa dei monopoli dello Stato e quelli della amministrazione del fondo massa della R. Guardia di Finanza.

Muore per assideramento in casa

CASALE, 4

Da tre giorni l'operaio quarantenne Carola Vittorio non era stato veduto dai coinquilini, i quali, temendo che qualche guaio gli fosse accaduto, ne fecero denuncia all'autorità. Forzata la porta della abitazione del Carola, si trovò l'operaio morto per assideramento.

La relazione sul bilancio del Ministero delle Comunicazioni

ROMA, 4

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario 1 luglio 1934-30 giugno 1935. I relatori on. Bianchini, Perna e Calza-Bini, occupandosi della marina mercantile, rilevano il miglioramento nei servizi sia per quanto concerne gli itinerari, sia per quanto riguarda il materiale.

Esaminando quindi le cause della depressione dei noli, i relatori rilevano che i provvedimenti del Governo fascista hanno impedito che la gravità e l'ampiezza della depressione portasse a compromettere irreparabilmente la compagine della nostra marina mercantile. La relazione tributa una particolare menzione alla conquista del «Nastro azzurro» da parte del «Rex» che ha dimostrato al mondo quali e quanto grandi siano i progressi compiuti anche in questo campo dall'Italia fascista.

Venendo a parlare del lavoro portuale la relazione mette in evidenza che l'ordinamento delle maestranze portuali ha oggi assunto il massimo sviluppo e che con la costituzione delle compagnie i lavoratori sono tolti sottratti alle preesistenti organizzazioni che male ne tutelano gli interessi. Oggi il lavoro nei porti procede spedito e ordinato con sensibile aumento di resa e riduzione di tariffe a vantaggio dei datori di lavoro, mentre gli operai, oltre al vantaggio di un sicuro lavoro, hanno conseguito con la nuova organizzazione notevoli benefici anche dal punto di vista assistenziale.

Passando a parlare delle Poste, dei Telegrafi e dei Telefoni, i relatori rilevano l'aspetto di progressiva floridezza del risparmio postale e la notevole opera compiuta o in via di compimento per l'incremento e il perfezionamento tecnico dei detti servizi. Per quanto riguarda le ferrovie, i relatori rilevano che in tutti i paesi le cause della diminuzione dei prodotti del traffico sono le stesse e che dappertutto la crisi generale fa sentire il suo peso.

La relazione così conclude: «Appunto perchè l'Italia si trova in una particolare favorevole condizione grazie alla disciplina instaurata e mantenuta dal Fascismo, alla chiaroveggenza che è propria del Duce, alla volontà e al coraggio che sono negli uomini migliori del Regime (il Ministro Ciano fra i primi) è lecito sperare in quell'azione energica che possa ricondurre il giusto equilibrio fra le entrate e le spese.

I lavori alla Camera

ROMA, 4

La seduta della Camera è aperta alle 17 dal Presidente **GIURIATI**.

RIGHETTI, a proposito di alcuni accenni fatti ieri dal camerata Limongelli, desidera chiarire che nel suo complesso la tutela da eventuali infrazioni alle leggi protettive del nostro patrimonio archeologico ed artistico è del tutto sufficiente. Infatti per la manomissione di tale patrimonio si applicano oltre ad una forte pena pecuniaria anche pene detentive. Per quanto concerne la tutela di bellezze naturali, esistono sufficienti sanzioni contro i trasgressori i quali sono anche tenuti ad eseguire il ripristino della zona manomessa. Si può quindi esser tranquilli che le disposizioni vigenti possono già sin d'ora assicurare una giusta repressione.

La situazione della coltivazione del tabacco

Sulla conversione in legge del R. D. L. 22 settembre 1932 n. 1268 concernente la riduzione della superficie autorizzata alla coltivazione del tabacco per l'approvvigionamento della manifattura dello Stato, **JUNG**, Ministro delle Finanze, osserva che la riduzione del 20 per cento portata all'ettaraggio è stata imposta dalla necessità di non accumulare all'infinito forti stok di tabacchi. Le scorte esistenti di tabacco sono infatti sufficienti per crearli. Poichè il relatore ha accennato alla opportunità di discriminare tra i concessionari e di fare la riduzione in rapporto alla loro efficienza e alle qualità da essi prodotte, rileva che le concessioni costituiscono negozi giuridici che non si possono facilmente risolvere. D'altra parte assicura il relatore che i criteri da lui suggeriti sono tenuti presenti man mano che le concessioni stesse vengono a scadere. Circa l'aumento di consumo, che, secondo il relatore, si potrebbe ottenere diminuendo i prezzi, nota che esso è minimo nel campo del tabacco, perchè non si fuma meno, ma si fumano prodotti che costano meno.

BARTOLOMEI, relatore, osserva che gli agricoltori hanno dimostrato di riconoscere la situazione degli accumuli nei magazzini, e hanno accettato di buon grado la riduzione sul prezzo di acquisto. Quanto alle osservazioni sulle concessioni nota che per tutti quei contratti che si rinnovano e per i quali si possono fare riduzioni queste si potrebbero concentrare maggiormente sul le aziende che danno i prodotti più scadenti. Circa la diminuzione del consumo, dato che l'orientamento del consumatore è verso i prodotti che costano meno è dunque logico concludere che se i prodotti costassero meno il consumatore si orienterebbe verso un maggior consumo. (*Commenti, interruzioni del Ministro delle Finanze*).

Il disegno di legge è approvato.

Sono approvati senza discussione altri disegni di legge.

Le scuole per le maestranze marittime

Viene posta in discussione la conversione in legge del R. D. L. 27 novembre 1933 n. 1650 concernente la sistemazione del Consorzio per le scuole professionali per le maestranze marittime.

RICCI, Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica, propone all'art. 4 del decreto il seguente articolo sostitutivo concordato con la Giunta del bilancio e col relatore: «Art. 4. - Ferme restando le attribuzioni assegnate dalle vigenti disposizioni al Ministero delle Comunicazioni e alle autorità marittime, il Consorzio delle scuole professionali per la maestranza marittima con le dipendenti scuole è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Educazione nazionale. Nell'opera di vigilanza detto Ministero sarà coadiuvato da una Giunta di vigilanza presieduta dal Sottosegretario di Stato per l'Educazione nazionale e composta di un rappresentante di ciascuno dei Ministri dell'Educazione nazionale, dell'Agricoltura e delle foreste, delle Corporazioni e delle Comunicazioni. Lo statuto dell'Ente regolerà la funzione didattica in rapporto con le esigenze locali del lavoro marittimo, e curerà che le associazioni interessate all'industria della pesca e alla marina mercantile abbiano una propria rappresentanza al Consiglio generale dell'Ente e delle commissioni delle singole scuole.

L'emendamento è approvato ed è approvato quindi anche il disegno di legge.

Il bilancio delle Comunicazioni

Sul bilancio preventivo del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1934 al 30 giugno 1935, nessuno domanda la parola.

CIANO, Ministro delle Comunicazioni (*Vivi applausi*), poichè nessuno dei camerati ha creduto di interloquire nella discussione del disegno di legge per il bilancio di previsione 1934-35 del Ministero che è affidato alle sue cure, è naturale che anche egli non faccia un discorso. Si limiterà quindi a ringraziare la Giunta del bilancio e particolarmente i relatori on. Calza Bini, Perna e Bianchini per la diligente e intelligente relazione compilata, per le parole di esplicito elogio rivolto ai suoi dipendenti, ai suoi collaboratori e anche a lui e per la fiducia che hanno nelle disposizioni che il Ministero delle Comunicazioni emanerà per portare sia economicamente che tecnicamente i servizi che gli sono affidati non a quella perfezione mai raggiungibile ma a quella tendenza alla perfezione che in ogni caso è segno di vita. (*Vivissimi generali applausi*).

Il bilancio è quindi approvato.

La seduta termina alle 18.15. Domani verrà discusso il bilancio della Guerra.

Marconi sbarca a Brindisi

BRINDISI, 4

Di ritorno dal suo viaggio in America ed in Estremo Oriente è qui giunto con il transatlantico «Conte Rosso» il sen. Guglielmo Marconi che è stato ossequiato dal Prefetto e dalle maggiori autorità. Le Camicie Nere e la cittadinanza hanno accolto il sen. Marconi con una dimostrazione di simpatia.

Durante la sua permanenza a Brindisi, il sen. Marconi, fatto continuamente segno a calde dimostrazioni, ha reso omaggio al monumento del Marinaio deponendovi un fascio di fiori, ed ha partecipato poi alla colazione intima offerta in suo onore dal Podestà ed alla quale sono intervenuti il Prefetto e le autorità.

Le riduzioni pel treno sciatorio per Andermatt

ROMA, 4

Le Ferrovie hanno esteso anche a Trieste la riduzione del 70 per cento per chi si recherà a Milano per partecipare dall'11 al 14 feboraio al treno turistico sciatorio per Andermatt. La Compagnia italiana del turismo comunica che allo scopo di facilitare la categoria studentesca, i partecipanti viaggianti in 3. classe saranno distinti in due gruppi di cui uno sarà sistemato negli alberghi minori di Andermatt col prezzo del biglietto ridotto a lire 295.

Un volume sulle Corporazioni

ROMA, 4

La Libreria dello Stato ha pubblicato un volume in estratto della rivista «Sindacato e Corporazione» edita a cura del Ministero delle Corporazioni che riporta gli atti del Consiglio nazionale delle Corporazoni relativi all'istituzione delle Corporazioni. Il volume contiene la relazione preliminare, quella conclusiva, i voti delle sezioni del Consiglio nazionale delle Corporazoni, il resoconto sommario delle discussioni in seno all'assemblea generale del Consiglio stesso, il voto dell'assemblea ed infine lo storico discorso di S. E. il Capo del Governo, che tanta eco ha suscitato in Italia e all'estero.

Il naufragio di un veliero

L'equipaggio salvo

VIAREGGIO, 4

Giunge notizia da Gigeri (Algeria) che ieri è naufragato in quel porto il veliero *Ester* della portata di trecento tonnellate, iscritto al Compartimento marittimo di Viareggio. Il veliero era ancorato in quella località per caricare scorza di sughero da trasportare a Palamos (Spagna). Scoppiato un violento fortunale ed essendo il porto protetto in modo molto rudimentale dai venti, la nave ha strappati gli ormeggi e malgrado gli sforzi dell'equipaggio è naufragata, sfasciandosi contro gli scogli della spiaggia. L'equipaggio completamente di Viareggio, è salvo.

Libri nuovi

Erich Kastrer: «Emilio e i Detectives» romanzo per ragazzi (ill.) - Ed. Bompiani - Milano - L. 25.

O. Amendola de' Tebaldi: «Odeghetria», poemetto; «Excelsior» versi. - Ed. Imp. Ferrari, Buenos Ayres.

Francesco Bonavita: «Il padre del Duce», Casa ed. Pinciana - Roma L. 10.

I vantaggi offerti ai risparmiatori

con la nuova emissione dei Buoni del Tesoro

ROMA, 4

La nuova emissione di Buoni del Tesoro novennali 4 per cento a premio continua la serie di operazioni che la finanza fascista va compiendo dal 1931 per fronteggiare la scadenza dei Buoni di vecchia emissione. Si offrono al pubblico 4 miliardi di titoli al 4 per cento allo scopo principale — dice il comunicato ufficiale — di provvedere i fondi per i Buoni 5 per cento di sesta, settima ed ottava serie che scadranno nel maggio e nel novembre p. v. Ma, in realtà, è presumibile che almeno gran parte — se non tutti — i 2.915.5 milioni di lire dei Buoni in scadenza saranno convertiti nei nuovi Buoni 4 per cento, perchè l'investimento che offre oggi il nostro Governo è di tale appetibilità da non lasciar dubbi sulla scelta.

Un cospicuo rendimento

I nuovi Buoni saranno emessi al 99 per cento e quindi renderanno — tenuto conto del rimborso alla pari fra nove anni — non il 4 per cento, ma un poco più del 4,13 per cento. Inoltre essi godranno, per i primi cinque anni, di 5 milioni di premi all'anno per ogni miliardo di titoli, cosa che aumenta in misura sensibile il loro rendimento, e precisamente in ragione d'una speranza matematica di vincita che si può valutare, grosso modo, ad un altro 0.10 per cento. Tutto sommato, dunque, i nuovi Buoni renderanno all'incirca il 4.25 per cento per nove anni, e tale cifra è così appetitosa — in un periodo durante il quale i tassi serviti dalle banche sui depositi sono bassissimi e subiranno presto nuove riduzioni — da invogliare qualunque uomo ben pensante a investire le proprie disponibilità nei nuovi titoli.

Dato ciò, non è azzardata la previsione che gran parte — se non la totalità — dei Buoni di vecchia serie saranno convertiti, e tanto meno è azzardata la previsione che una notevole massa di danaro liquido si rivolgerà al nuovo investimento, il quale, assieme all'alto tasso, offre il vantaggio d'un impiego di durata media, e cioè comodissimo a molti fini. Assisteremo, insomma, molto probabilmente, ad un altro grandioso successo finanziario, e i 4 miliardi richiesti come cifra minima dal Governo saranno certamente superati. Così come accadde per le precedenti emissioni.

Il rialzo dei titoli di Stato

Senza dubbio è vero che, scegliendo questo tipo di prestito, il nostro Governo ha abilmente seguito la preferenza dei risparmiatori. Tuttavia è da rilevare che lo slancio con cui in Italia i privati affidano le loro disponibilità monetarie allo Stato non è soltanto la conseguenza d'un opportuno congegno tecnico d'emissione, ma è l'effetto saliente della fiducia che il popolo nutre nel Regime fascista e nella sua finanza tanto robusta quanto cristallina.

Si ha una dimostrazione di questo stato d'animo nell'andamento delle quotazioni di Borsa dei due Consolidati. Ieri, all'annuncio della emissione dei Buoni, vi fu un periodo di reazione di natura tecnica, esagerato da un'affrettata e inesatta interpretazione della notizia. Tuttavia nello stesso pomeriggio le quotazioni ripresero, e oggi la chiusura è avvenuta al listino a prezzi notevolmente superiori a quelli di ieri. La verità è che il Consolidato e la Rendita sono titoli granitici, la cui ascesa verso la pari è sollecita sicura — come autorevolmente affermava stamattina stessa il *Popolo d'Italia*. Consolidato a Rendita sono titoli che non tradiscono mai coloro che li acquistano; purchè — naturalmente — i loro compratori sappiano aver fiducia in essi e, per essi, nell'oculatezza finanziaria del Governo fascista.

Una dimostrazione di siffatta oculatezza risulta del resto lampande proprio dalla emissione dei nuovi Buoni, i quali realizzano — in sostanza — una conversione facoltativa appetitosissima per gli interessati e altrettanto conveniente per il Tesoro dello Stato.

Il mondo attraversa una fase di diminuzione dei tassi di prestito. In Italia questa tendenza è molto spiccata e deve essere considerata — nei riguardi economici generali — come una delle forze più potenti che lavorano per preparare il ritorno alla prosperità. Lo Stato italiano ne trae vantaggio attraverso un alleggerimento dei suoi oneri debitori; e tutto ciò che allevia la sua posizione di debitore va indubbiamento a migliorare il suo credito che si valuta attraverso le quotazioni dei Consolidati.

Ecco la ragione fondamentale che, mentre assicura il successo della nuova operazione, fa ritenere del pari certo l'ottimo comportamento dei titoli di debito perpetuo.

Quattordicenne che si ferisce esaminando una rivoltella

TORINO, 4

Ieri mattina la scolara quattordicenne Ilda Serratrice, abitante in via Mongrando 6, nel frugare in un cassetto del padre vi trovò una rivoltella. Incuriosita, volle esaminare minutamente l'arma, ma questa era carica e ne partì un colpo che ferì la ragazza al pollice della mano sinistra. Soccorso dai parenti, fu trasportata al San Giovanni, dove venne medicata, e giudicata guaribile in quindici giorni.

"Spiriti del pensiero„ e trasfigurazioni di Eva, in Paolo Lioy

Negli scritti di Lioy, le figure femminili, talora appaiono sparse, tal'altra raggruppate, come le stelle in una notte serena. Un ammasso stellare che ne annovera qualche centinaio, è il volume *Spiriti del pensiero* scritto a 58 anni, libro strano ed originalissimo, in cui si assommano i maggiori pregi ed i maggiori difetti, ma che s'impone per la sua novità, *attraente più che per l'ordine, per l'abbagliante disordine*, come ebbe a dire un autorevole critico. Riappare riordinato e castigato in *Apparizioni e Ricordi*, quando l'autore ha 74 anni. Questo rifacimento è sotto molti riguardi migliore, ma per lo studio del genere femminile conviene la prima, spontanea, esuberante concezione: è tutto questione di età. E' la più originale fra le opere di vulgative del genere creato da Lioy, quella in cui l'artificio è meno avvertibile, tanto da poter essere scambiata per un romanzo. Sembra anzi che l'autore, partito con un preciso intento didascalico, se ne sia scordato a mezza via, tutto preso dal fervore creativo.

Gli spiriti del pensiero, sono i suoi prediletti grandi maestri di intellettualità, da non molto scomparsi dalla scena del mondo. Fra i maggiori stanno Chopin, Mendelsshon, Beethoven, Donizetti per la musica; Heine, Leopardi, Byron, Goethe, Alfieri per la poesia; Manzoni, Schopenhauer, Swift, D'Azeglio, Montaigne, tra i pensatori e scrittori; Galileo, Darwin, Lyell, Agassiz, Linneo, tra gli scienziati.

Tutta questa brava gente, con una folla d'altri personaggi, è rievocata in qualche tratto della personalità e della vita intima, ma in compagnia delle rispettive madri, mogli, figlie, sorelle, amanti, ancelle e nutrici, il che spiega il numero enorme delle stelle in questo libro che è, ad un tempo, divulgazione, autobiografia, romanzo.

*

E' meraviglioso come tutta questa coorte di spiriti maggiori e minori, graviti senza sforzo e senza peso, anzi con armonia, attorno alla protagonista, l'artificio cresciuto a creatura d'arte, che dona continuità a tutto un groviglio di notizie essenzialmente discontinue. Si concreta in Lei un ideale di donna intellettuale, quasi ultraterreno, in Lei prendono forma la concezioni giovanili del poeta, le più pure e le più ardenti.

E' una straniera, un'ignota, un mistero. Un primo incontro rivela una freddezza altera, ma anche una signorile distinzione in ogni atto. Alta di statura, snella, pallidissima: gli occhi umidi e profondi hanno sguardi lunghi e penetranti. Non è una bellezza straordinaria, ma ha una sua grazia semplice, voce soavissima, fronte pensosa e sopratutto un'espressione indefinibile che traspare dal suo stesso pallore. Sono le meno belle che accendono le passioni più ardenti, ed il romito naturalista, dopo averla classificata, si tiene sicuro e guardingo. I colloqui, presenti gli Spiriti del pensiero, si succedono nel villino sperduto fra i monti. In mancanza di un nome, la coltissima adoratrice di ogni arte, è chiamata Signora, Fiore, Musica, Regina Saba. La progressione indica Amore.

Veste elegantissima, ma con abiti sempre dello stesso color grigio, stretti alla vita, cadenti dai fianchi in panneggiamenti di statua, che lasciano indovinare le perfezioni di un corpo fidiaco. In tali forme corporee, alberga uno spirito nel quale l'amore è infinita bontà e carità.

L'innominata è russa; la si chiama dunque Tzarina. Su Lei incombe un tragico destino. Immobile, col capo reclinato sul petto, rassomiglia talora alla statua del dolore, o ad una di quelle sante poetiche e soavi, che i grandi artisti scolpirono nel marmo. Il suo è uno strazio che consuma. Sempre più sofferente, diafana, la vitalità le si concentra tutta negli occhi, ma questi tra le cupe ombre hanno splendori che avvolgono la bella persona in un rogo di passione. Eppure non deve amare. *nullius usque ad mortem*. I sospiri di una povera morente, le esultanze dei fanciulli beneficati, le benedizioni delle madri e dei vecchi, s'interpongono, perchè sia rispettata, se non più nella sua resistenza, nel suo dolore.

Poi un canto vibrante, un attimo, una rovina. Dai gorghi profondi del lontano oceano, sale il vero nome della vergine misteriosa: principessa Aniuta.

*

Sia per dar risalto alla figura ideale della protagonista, sia come una reazione di Sancho contro gli schemi troppo romantici e le tinte troppo cupe del dramma, o per encambi i motivi, appare sulla scena Felicita, l'antitesi vivente di Aniuta. Una è l'idealità, l'altra la realtà: una è ciò che ha di più austero il ritegno, l'altra ciò che di più compiacente ha la civetteria. Afrodite dunque in veste di Frine, non tuttavia Circe, perchè se Lioy, naturalista, ridiscende sulla terra ad osservare Eva vivente, l'arte sua non degenera però mai nel verismo di maniera, che è a sua volta, contraffazione della realtà obiettiva. L'incontro con Felicita, è un salto dalle nevi della Jungfrau alle vampe dell'Etna. La bellezza fisica di costei è degna di ogni ammirazione: ricci d'un biondo dorato, scendono sulle spalle bianchissime come una pioggia di sole, occhi meravigliosi d'un colore tra il blù del fiordaliso e il cilestrino delle veroniche campestri, carnagione da cui irradiano splendori propri alle bionde sane e robuste. Quasi sempre magnificamente spettinata, vestita alla diavola con sfolgoranti trasparenze di nudità scintillanti. Là, quale la natura l'ha fatta! Del resto, la mente coltivata a cavoli come i suoi orti, e tra i cavoli, qualche stelo di cicuta, inconsciamente tossica, che rende lo sguardo, in certi momenti, verdognolo.

Nelle pinacoteche s'annoia, lamentando che si vadano ad ammirare le belle donne nei quadri, quando si può abbracciarne di vive e di sane. I monumenti antichi le fanno malinconia, perchè le sembrano vecchi calvi e sdentati. In fondo, buona d'indole, ma incapace di una seria e profonda passione. Ha in orrore istintivo le smancerie sentimentali, ed in lei prevale il buon umore di creatura sana, follemente spensierata e senza scrupoli.

« Che donna, che donna! » va ripetendo estasiato, quello scapataccio del tenente Sponzilli.

*

Figure minori di donne vive, si muovono tra la folla muta ed incorporea degli spiriti del pensiero.

— Ecco la graziosa *soubrette* del Consolato di tutte le Russie, farsi incontro col più amabile dei sorrisi. Oh potenza consolatrice del sorriso d'una fanciulla, che allieta come raggio di sole!

— Ed ecco Stefania, l'anarchica russa, con grande zazzera grigia e due occhioni vitrei affossati nelle occhiaie livide. Magra, lo sguardo sprezzante, tien calcato sulla zazzera un berretto da studente e sembra un *quid medium* fra l'istitutrice-tipo, e una colonnella dell'Esercito della Salvezza.

— Muta comparsa, nella grande varietà dei tipi, è anche una troppo ardente amica di Felicita, una donnina scarmolina, dal visetto voluttuoso, col nasino *retroussè*, e coi cerchi lividi intorno ai languidi occhi turchini.

— Agar, la fida cameriera, alta, bruna, robusta, saetta dagli occhi nerissimi sguardi di sparviero. Non si sa se sia mulatta, araba, tartara, se l'abbia annerita il sole dell'Egitto o dell'Etiopia.

L'amore è una catena,
L'amore è una catena,
L'amore è una catena,
che non si spezza.

Questa è Rosina che canta, la bionda servotta dell'Albergo all'Aquila Nera.

— Tu devi essere Cadorina.

— *Si signor, de Tai* — rispose alzando i grandi occhi — *Come s'inacorzelo?*

— Era facile: possedeva i migliori requisiti d'uno dei vaghi fiori che crescono soltanto all'ombra del Gran Pelmo e dell'Antelao, e per di più due occhi varianti fra le tinte delle campanule alpine e della trasparenza dei ghiacciai. Richiesta se più tardi si potessero fare altre chiacchere:

— *No pòdi,* — bisbigliò sommessamente, ammiccando verso l'uscio, — *no pòdi, ci el moròs.*

— E presto, presto, al mattino?

— *Vedarèi! Se fermelo lu doman?.... Vedarèi..*

E se ne andò pensosa, scutrettolando...

L'amore è una fontana
L'amore è una fontana
L'amore è una fontana
che non si secca.

Questa è Rosina, la bionda di Tai, che canta.

Una conoscenza di viaggio è la Signora Catainin con rispettivi figli e figlie. Custodiva da brava chioccia i pulcini, ma invece di bargigli e di creste, portava tutta una guarnizione di collane d'oro, d'orecchini e di spilloni. Era impaccialissima a moversi nel grosso abitone di velluto e sotto al cappellaccio, somigliante ad una cesta di girasoli con dentro una nidiata di beccafichi.

*

Ma gli episodi della vita vissuta, le incarnazioni minori di Eva, nulla tolgono all'alto concetto che Lioy ha della donna. Si spegne ogni sorriso e lo spirito s'innalza, quando egli rievoca le dolci immagini delle grandi consolatrici, e sono compagne, figlie, sorelle, devote sino al sacrificio eroico, nella vita ed oltre.

S'accompagnano agli spiriti del pensiero, l'amorosa compagna di Weber, la Cecilia di Mendelsshon, Clara la confortatrice delle malinconie di Schuman. La fida di Hood e la diletta di Walter Scott, precedono la pia il cui nome era per Manzoni il simbolo di tutto ciò che vi è di santo e di amabile. E' morta la buona Jennie tacendo a Carlyle, per non recargli dolore, il male atroce che la minava da anni, pronta nella mite fierezza a peronare, come Mischa e Virginia perdonarono a Hoffmann ed a Poe. Debora col suono dell'arpa confortava il padre stanco, Potocka col canto, consolava Chopin morente. Di Maria Celeste, Galileo cieco, continuava ad ascoltar la voce, dopo morta, nell'eterna notte.

Ma è della donna « madre » che Lioy parla con reverenza somma e commozione. Galileo attinse tregua ai dolori nel rifugio materno, Schiller vi trovò la fonte della poesia, Scheffer le divine immagini di Beatrice e di Monica, Meyerber esalò l'ultimo respiro, con l'estreme parole: mamma, mamma. Superato il proposito divulgativo, nell'accenno storico, la commozione crescente, esalta l'intimo; Lioy rientra in sè, e sono svanite le ombre estranee, quand'egli, riprende, come parlando a sè e per sè:

« Buone Mamme! Nella colpa e nella perplessità, dopo anni ed anni che non vi siete più, ricomparite ancora. Consola anche la vostra postuma pietà. Si trova in voi aiuto anche dopo tanto tempo che ci avete lasciati. Il pensiero nel dolore corre a voi e l'anima grida: Oh se vi fosse qui la mamma!... poter gettarsi tra le sue braccia fedeli e sentire sulla fronte il suo bacio ».

Svaniscono le ombre estranee ed anch'io rientro in me, e ti rivedo mio dolce ausilio. Staccati da te, noi non siamo che anelli di una catena, anche noi già corrosi dagli attriti e dal tempo, ma da noi discendono altre maglie lucenti e salde di giovani vite, e le volute di riccioli biondi dell'ultima nata, fluttuano splendenti in un raggio di sole. Mamma, tu continui la vita.

Guido Rota-Rossi
del R. Liceo Foscarini

Un incendio sulla "Barbarigo„
nel porto di La Spezia

LA SPEZIA, 4

La motonave *Barbarigo*, della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, ancorata da qualche giorno nel nostro porto, nel pomeriggio di oggi lanciava ripetuti segnali di allarme, indicanti che a bordo erasi sviluppato un incendio. Accorsero subito i pompieri della Regia Marina con quelli civili. Il fuoco si era sviluppato nella stiva n. 4, dove sono contenute 400 tonnellate di iuta. Fu provveduto ad allagarla e a chiuderla, circoscrivendo così l'incendio. Quindi la *Barbarigo* veniva rimorchiata al largo del golfo, per evitare che il fuoco potesse propagarsi ad altre navi e specialmente a una petroliera, che scaricava benzina. I danni non sono stati ancora accertati, ma sembra che siano ingenti. La *Barbarigo* proveniva da Calcutta, con un carico di 2500 tonnellate di iuta.

Voci dell'altro fronte

Libri sulla nostra guerra in alta montagna, che io sappia, non ce ne sono molti; di realizzati artisticamente appena forse due o tre, fra i quali bisogna fare un posto a parte all'ormai classico «Le scarpe al sole» di Paolo Monelli, ch'è diventato un po' il *livre de chevet* d'ogni buon alpino. Ecco perchè il libro di Luis Trenker « Montagne in Fiamme », egregiamente tradotto da un trentino, Oreste Ferrari, per i fortunati « Romanzi della Palma » di Mondadori, costituisce per noi qualche cosa di assolutamente nuovo. Esso troverà naturalmente il numero più grande dei suoi lettori tra gli appassionati della montagna in genere e, in modo speciale, tra quanti hanno partecipato alle operazioni di guerra nella zona alpina; ma è indubitabile che altri moltissimi si lasceranno prendere dal fascino di questa narrazione piana e robusta, nella quale, in virtù d'uno stile semplice ed efficace, paesaggi, persone e avvenimenti acquistano il massimo rilievo.

Il fatto che lo scrittore sia un nemico di ieri il quale si propone come scopo principale di far rifulgere l'eroismo dei suoi compagni di lotta, dei camerati caduti, dei soldati austriaci, *Kaiserjäger* o *Landesschützen*, che combattevano sull'altro fronte, vale, contro ogni aspettativa, a rendere più interessante la lettura di queste pagine, inquantochè esse si traducono, per riflesso, in una grande e spontanea esaltazione del valore italiano.

E' vero che il bel romanzo del Trenker contiene anche qualche interpretazione e rappresentazione di fatti ormai passati in dominio della storia, che al lettore italiano appariranno giustamente troppo personali, o, comunque, viziate da una visione unilaterale degli avvenimenti. Ma ad onta di ciò non credo si debba fare il viso dell'armi a questo libro così schietto e così ricco di motivi umani, sia perchè non mi pare si possa riscontrare nell'autore nemmeno l'ombra di un'intenzione polemica, sia perchè lo stesso autore, in una breve prefazione premessa al volume, riconosce di aver usato del suo diritto di romanziere, alterando qualche volta « fatti ed episodi che vivono con la loro fisonomia storica nel ricordo di molti combattenti.

*

Che cos'è, in sostanza, questo romanzo? La storia dell'amicizia tra una guida altoatesina e un conte italiano, interrotta dalla guerra che fa del primo un sergente dei *Kaiserjäger*, dell'altro un ufficiale degli Alpini, riannodata dopo la grande tormenta bellica sulla terra pacificata.

Il romanzo s'inizia con la visione di due uomini intenti a guardare di sulla vetta d'un'alta cima rocciosa il magnifico panorama delle Dolomiti: uno è il conte Franchini di Firenze, l'altro è Floriano Dimai, la guida più abile e rinomata del piccolo villaggio alpino che serve di punto di partenza agli scalatori innamorati della montagna: Montanel.

E' il luglio 1914, ma i due alpinisti sollevati verso il cielo dal braccio roccioso della montagna, son le mille miglia lontani dal pensiero della catastrofe che si prepara. La giornata è divina ed essi fanno progetti di nuove ascensioni: sulle Pale, alle alpi di Sesto e più in là. Ma un vasto vibrar di campane, salendo da tutti i villaggi dispersi nelle vallate, giunge fin lassù. Ridiscesi a Montanel, i due escursionisti apprendono che l'Austria-Ungheria ha dichiarato guerra alla Serbia. Dimai deve partire. I due amici si separano.

Nell'ultima pagina del romanzo ritroviamo lo stesso scenario, gli stessi due personaggi: ma sono passati cinque anni. Il mondo magnifico e solenne delle montagne, le alte cuspidi inviolate, i canaloni diruti, i ghiacciai splendenti hanno conosciuto gli orrori della guerra, l'inferno delle artiglierie urlanti, il rombo spaventoso delle mine, le pendici sono state arrossate dal sangue di migliaia di giovani, le valli si sono colmate di cadaveri falciati dalle mitragliatrici.

Le guide mostrano ai turisti che giungono sino a Montanel per la magnifica strada delle Dolomiti i luoghi della guerra: « La cresta a sinistra è la pietra dello Spavento, il Castelletto, come lo chiamavano gli Italiani, tenacemente disputato con le mine... Tutto il monte era traforato: circa 1400 metri di galleria... ».

Ma di sulla cima conquistata a forza di braccia, Franchini e Dimai « guardano il paesaggio alpino. Com'è meraviglioso il corso delle vicende! Due mani si stringono.

« — Dimai, dice il conte Franchini, noi abbiamo un bel proverbio che tu forse conosci: le montagne stanno ferme, gli uomini si muovono! ».

Questa stretta di mano che i due nemici di ieri si scambiano dinanzi al paesaggio dolomitico fatto italiano è un simbolo abbastanza trasparente perchè tutti lo possano intendere.

*

La parte più viva del romanzo di Luis Trenker è, naturalmente, quella che riguarda la guerra. Dapprima Dimai e i suoi compaesani vengono mandati a combattere contro i Russi. La scena cambia: le cime scintillanti del paese natio cedono il posto alla monotona pianura galiziana. Dimai, granello di una duna che il vento sospinge e sconvolge, prende parte alle gigantesche battaglie che per tutto il 1914 caratterizzano la guerra sul fronte russo.

Poi, il 24 maggio 1914, l'Italia si schiera a fianco degli Alleati contro gli Imperi Centrali.

Dimai, coi resti del suo reparto di *Kaiserjäger* viene inviato sul fronte italiano, a pochi chilometri di distanza dal suo paese ormai evacuato e occupato dalle nostre truppe.

Tutti sanno che cosa sia stata la guerra d'alta montagna che si svolge in regioni accessibili soltanto ai più audaci scalatori, tra i ghiacci e le nevi eterne, tra la tormenta e le valanghe. E' appunto ad alcuni episodi di questa lotta gigantesca che il Trenker ci fa assistere. Dimai occupa col suo reparto la cima del Col Alto, il Castelletto, che gli Italiani, dopo aver tentato invano di conquistarlo con una serie di sanguinosi assalti, minarono e fecero saltare nel luglio 1916. La situazione degli assediati è resa più drammatica dalla vicinanza del paese natale: Dimai sa che lì presso, dietro una grande quinta di roccia che gliene vieta la vista, c'è Montanel, ci sono la sua casa, sua moglie, il suo bambino. Morirà senza rivederli? La fine non è lontana. Gli italiani continuano il loro lavoro di talpe nelle viscere della montagna. I colpi furibondi dei perforatori che notte e giorno mordono la roccia fanno tremare la cima. Ancora pochi giorni e tutto il monte salterà, com'è già saltato il Col di Lana.

Dimai accetta la missione pericolosa di spiare il lavoro del nemico, per stabilre a che punto sia, ma quando esce dal ricovero e, varcati i reticolati si trova in campo aperto è ben deciso a spingersi fino al suo paese attraverso le linee italiane. Abbraccerà la sua donna, il suo piccolo, poi tornerà a morire coi camerati.

La corsa nella notte piena di agguati verso quell'umile paradiso di un'ora e il ritorno verso i compagni minacciati sono tra le più belle pagine del libro. A Montanel Dimai ha appreso che la mina del Castelletto deve scoppiare all'alba del giorno dopo. Giungerà a tempo? Egli teme di no, teme che i camerati debbano morire senza di lui, e si giudica già un traditore. La via che deve percorrere è piena di ostacoli, di pericoli; e tuttavia, ferito dai suoi che non l'hanno riconosciuto, Dimai giunge sulla cima del Castelletto sette minuti prima che questo salti in aria. Poi la mina scoppia e la battaglia si accende furibonda sui macigni sconvolti.

*

Ho già detto che questo libro è, indirettamente, un inno al valore delle nostre truppe di montagna. Il loro sforzo, visto così, dalla trincea nemica, ci appare nella sua vera grandezza, come qualche cosa di formidabile che supera i limiti dell'umano. E vien fatto di esclamare, come lo scrittore militare austriaco Schalek: *Hut abooz den Alpini!*: Giù il cappello davanti agli Alpini!

Cesare Giardini

La tragica fuga d'un tram
Tre morti e 33 feriti

LONDRA, 4

Un tranvai, nel compiere la discesa di una ripida via di Liverpool, per il mancato funzionamento dei freni è precipitato per il declivio in una pazza corsa; ha investito il carretto di un lattivendolo, poi in una curva ha deragliato ed è andato contro un negozio devastandolo, quindi si è rovesciato. Alcuni dei 40 passeggeri, che avevano intuito l'imminenza del disastro, anche perchè allarmati dalle grida del guidatore e dei passanti, hanno fatto in tempo a saltare giù dalla carrozza in corsa. Il disastro ha causato la morte di tre persone: una ragazza di 19 anni e due uomini. I feriti, alcuni dei quali sono in grave stato, ammontano a 33.

Gli istituti culturali italiani e stranieri in Roma

ROMA, gennaio

Col mese di dicembre sono ricominciate le periodiche riunioni della « Camerata » degli Istituti di Roma. Costituita or sono quattro anni, la « Camerata » ha lo scopo di favorire le relazioni fra i vari Istituti culturali, italiani e stranieri, che hanno sede a Roma, nonchè di facilitare gli scambi intellettuali tra i giovani studiosi di archeologia, d'arte medioevale e moderna e di storia, a qualunque paese appartengano, che esplicano la loro attività nell'ambito di uno degli Istituti stessi. Le riunioni hanno luogo a turno nella sede dei vari Istituti (quest'anno il primo ospite è stato l'Istituto di Studi Romani nella sua ampliata sede del Palazzo dei Filippini) e si svolgono rapidamente con due o tre comunicazioni scientifiche alle quali segue ordinariamente una breve discussione che serve a chiarire i vari problemi trattati e a mantenere alla « Camerata » il suo spiccato carattere di amichevole cordialità che talora — e purtroppo con scarso vantaggio della scienza — viene a mancare nelle solenni « tornate » accademiche e strettamente tecniche.

Molte delle « comunicazioni » tenute l'anno scorso nelle varie «Camerate» hanno trovato successivamente pubblicazioni, come articoli, in riviste scientifiche; di tutte ci si propone, da quest'anno in avanti, di raccogliere precisi sunti in lingua italiana che saranno riprodotti nei volumi degli *Annales Institutorum*, la pubblicazione che aduna annualmente tutte le notizie relative agli Istituti culturali — italiani e stranieri — esistenti in Roma, e sulla loro attività scientifica.

Dagli *Annales* stessi crediamo interessante desumere l'elenco completo degli Istituti esistenti in Roma ed illustrarne brevemente le finalità. Di quelli italiani, alcuni sono stati fondati dal Regime, gli altri dal Regime validamente sorretti e potenzati; di quelli stranieri, molti si sono costituiti in questi ultimi anni, mentre i più antichi hanno proseguito nella loro opera; tutti dimostrando l'interessamento di tutto il mondo per la inimitabile storia e l'inestimabile patrimonio artistico di Roma, dal Duce ricondotta alle sue funzioni e alla sua dignità di centro del mondo civile.

L'Austria (seguiamo l'ordine alfabetico delle Nazioni) ha nell'Urbe, in via della Croce, un Istituto Storico, di gloriose tradizioni, fornito di una ricca biblioteca largamente aperta agli studiosi.

Anche il Belgio ha a Roma un Istituto Storico, risiedente a piazza Rusticucci, con una biblioteca di opere belghe o sul Belgio: pubblica un Bollettino periodico e una raccolta di *Analecta Vaticano-Belgica*. Annessa all'Istituto è la « Fondazione Nazionale Principessa Maria Josè », sorta in occasione delle fauste nozze Savoia-Brabante, con il duplice scopo di mantenere a Roma dei giovani studiosi belgi e di creare una biblioteca e un centro di studi relativi all'arte fiamminga e ai suoi rapporti con la pittura italiana.

Un Istituto Storico possiede a sua volta anche la Repubblica Cecoslovacca, con sede a Via Crescenzio: esso ricerca e pubblica i documenti esistenti nell'Archivio Vaticano, relativi al Regno di Boemia.

Dalla Città del Vaticano dipendono cinque Istituti: la Pontificia Accademia Romana di Archeologia, con sede in Via Napoleone III, che si occupa esclusivamente di archeologia cristiana, così come della stessa materia si occupa anche il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, che ha anche esso sede in via Napoleone III; la Accademia pubblica delle *Memorie* e dei *Rendiconti*, mentre sono pubblicazioni dell'Istituto gli *Studi di archeologia cristiana*, i *Monumenti dell'antichità cristiana* e la *Rivista di archeologia cristiana*. A Piazza S. Maria Maggiore ha sede la Pontificia Insigne Accademia dei Virtuosi al Pantheon, che si occupa di argomenti artistici e bandisce periodicamente concorsi fra i cultori di architettura, pittura e scultura. L'Accademia, in luogo di pubblicazioni periodiche, cura la edizione di interessanti volumi di arte; attualmente, ad esempio, è in corso la redazione del *Codice diplomatico di Raffaello*. Dipendono ancora dalla Santa Sede, il Pontificio Istituto Biblico, che si occupa non soltanto di cultura biblica, ma di cultura antica e di storia delle religioni; e l'Istituto Pontificio di Studi Orientali, la cui attività si estende a tutti i rami della cultura che si riferiscono all'Oriente cristiano; esso pubblica una rivista intitolata *Orientalia Christiana*.

L'Egitto ha in Roma, sul Colle Oppio, un'Accademia di Belle Arti e così la Francia, la cui Accademia ha sede sul Pincio, nella Villa Medici. La Repubblica francese mantiene, presso la sua Accademia di palazzo Farnese, anche una scuola con dei pensionati che si occupano principalmente di storia dell'arte; essa pubblica i *Mélanges d'Archéologie et d'histoire*.

Un'accademia tedesca funziona a Villa Massimo; v'è poi la Biblioteca Hertziana, biblioteca esclusivamente di storia dell'arte, che ha sede a Palazzo Zuccari e pubblica i *Römische Forschungen der Biblioteka Hertziana*. La Germania conta ancora nell'Urbe un Istituto Archeologico con sede in via Sardegna, il quale offre agli studiosi una ricchissima biblioteca archeologica e pubblica la notissima rivista *Römische Mitteilungen*. Un Istituto Storico, residente in via dei Lucchesi, dipende direttamente dal Governo Prussiano, mentre un altro Istituto Storico — che si occupa principalmente di ricerche negli Archivi Vaticani — ha sede presso il Camposanto Teutonico, ai confini della Città del Vaticano.

Un'Accademia di Belle Arti è mantenuta in Roma anche dal Governo britannico, dal quale dipende anche una Scuola Inglese a Valle Giulia, i cui membri compiono prevalentemente importanti ricerche di filologia classica, di archeologia, di topografia romana e di storia antica e medioevale.

Ancòra un Istituto Storico, è quello Olandese(dotato di un'ampia biblioteca: esso ospita studiosi olandesi che debbano compiere in Roma ricerche di carattere storico e artistico interessanti i rapporti fra l'Italia e i Paesi Bassi.

Fine precipuo dell'Accademia Polacca, che ha sede in via delle Botteghe Oscure, sono le ricerche negli Archivi italiani relative ad argomenti di Polonia e la pubblicazione dei *Monumenta Poloniae Vaticana* che riproducono tutti i documenti di interesse polacco contenuti negli Archivi vaticani.

Di archeologia e di storia dell'arte si occupano inoltre l'Istituto Portoghese, la Scuola Romana e l'Accademia di Romania a Valle Giulia, come anche l'Accademia Spagnola e l'Istituto Archeologico Svedese. E, finalmente, una Accademia è mantenuta nell'Urbe anche dal Governo magiaro; essa svolge le sue attività in quattro Sezioni: un Istituto Storico, una Sezione ecclesiastica per i giovani leviti magiari che si perfezionano in Roma negli studii teologici, una Sezione artistica ed una Sezione per i professori di scuole medie, destinati all'insegnamento della lingua e della letteratura italiana nelle scuole ungheresi.

Passando da ultimo agli Istituti culturali italiani, basterà citarne i nomi, essendo essi largamente conosciuti. La serie si apre con la Reale Accademia d'Italia, a cui segue in ordine d'importanza l'Accademia dei Lincei, l'una e l'altra dalle attività vastissime e universalmente note.

Della Reale Insigne Accademia di San Luca fanno parte pittori, scultori e architetti: l'Accademia possiede una ricchissima biblioteca ed una delle più ragguardevoli collezioni di quadri della Capitale.

A Palazzo Venezia ha sede il Reale Istituto di Archeologia e Storia dell'arte; esso dispone di una doviziosa e frequentatissima biblioteca, e dà alle stampe numerose pubblicazioni periodiche.

A Villa Sciarra, munificamente donata dalla Sig.a Würts al Capo del Governo, ha sede l'Istituto Italiano di Studi Germanici.

A Palazzo Giustiniani ha sede lo Istituto Nazionale Fascista di Cultura, che ha sezioni in ogni città d'Italia.

Nel Palazzo dei Filippini sono ospitati: l'Istituto Storico Italiano — dove si studiano argomenti di storia medioevale e si persegue una sistematica pubblicazione dei documenti conservati nei vari archivi d'Italia —, la Reale Società Romana di Storia Patria, che sovraintende alle ricerche storiche in Roma e nel lazio; e l'Istituto di Studi Romani, la cui attività è basata su tre cardini fondamentali: ricerca e produzione scientifica, svolta attraverso i Congressi nazionali di Studi Romani, lo Schedario Centrale di Bibliografia Romana, i concorsi, le borse di studio ed altre iniziative e pubblicazioni scientifiche varie; organizzazione metodica degli studi romani, curata principalmente attraverso la realizzazione dei voti che vengono emessi nei Congressi nazionali di Studi Romani per l'attuazione di vaste imprese culturali che postulano l'opera collettiva di più studiosi; divulgazione scientifica degli studi interessanti Roma e la civiltà latina, cui l'Istituto provvede mediante i Corsi superiori di Studi Romani; i Corsi di letture e conferenze, le mostre storiche e artistiche, i sopraluoghi e i viaggi d'istruzione, i concerti di musica romana, ecc.

Come si vede, è un complesso magnifico d'istituzioni, intese a celebrare la grandezza storica, artistica e ideale di Roma: di quella Roma di cui gli studiosi di ogni Paese si sentono cittadini, perchè Roma è la culla di ogni civiltà, e della civiltà centro operante.

Contrabbandieri che lavoravano
con 30 auto e 50 camions

BRUXELLES, 4

La polizia di Charleroi è sulle tracce di una potente organizzazione di contrabbandieri. Alcuni giorni fa tre individui erano arrestati per aver rubato a Roux numerosi capi di bestiame, che avevano caricato su un camion dandosi poscia alla fuga. Dalle confessioni dei tre individui risulta che essi appartenevano a una numerosa banda di contrabbandieri che operavano alla frontiera belga-olandese. La banda è già riuscita a frodare parecchi milioni facendo passare clandestinamente alla frontiera centinaia di capi di bestiame.

La banda disponeva di automobili e camion. La tattica seguita era questa: due automobili tentavano di passare la frontiera e mentre i doganieri erano impegnati con i viaggiatori il camion che trasportava il bestiame passava la frontiera a grande velocità. Capo della banda sarebbe un commerciante olandese, tale Pickvelt. Risulta che la banda non operava soltanto il contrabbando, ma rubava anche i capi di bestiame in Olanda rivendendoli poi nel Belgio, dove avrebbe anche truffato i compratori. La banda possiede trenta automobili ed una cinquantina di camion.

SPIGOLATURE

Pochi in Italia ricordano Gustavo Oddenino, piemontese, che dal 1897 ad oggi ha dettato a Londra non solo legge di buona cucina, ma anche leggi di buone maniere. Oddenino è morto e a lui i giornali dedicano necrologi elogiativi. « L'ultimo degli edoardiani » lo definiscono i giornali i quali ricordano come Londra lo avesse riconosciuto dei suoi battezzandolo Oddy. Oddenino pochi anni dopo essere arrivato a Londra si era fatta fama di conoscere tutto, di essere amico di tutti e la sua celebrità gli è derivata più che della magnifica cucina dal tatto estremo col quale dava alle alte personalità mondane del giorno consigli di saggio vivere e di diplomatico superamento delle piccole difficoltà della vita. La Regina Vittoria protesse il suo primo ristorante a Regent Street che poi divenne il convegno delle più note personalità della vita mondana e politica della Capitale durante il regno di Edoardo VII. Si dice che non vi era a Londra uomo che, come Oddenino, conoscesse i più reconditi segreti dell'alta società britannica e di quella continentale. Sapeva tutto, era al corrente di tutto ed era diventato il confidente di molte persone altolocate perchè mai uomo come lui seppe conservare un segreto. Poco tempo fa, in occasione del completo rinnovamento del suo ristorante, Oddenino offrì alla sua eletta clientela una lezione di taglio del prosciutto che per lungo tempo non sarà dimenticata. Dinanzi ai suoi servitori nero vestiti e dinanzi agli occhi stupiti dei suoi clienti Oddenino impugnò il coltello con tanta grazia come se impugnasse il bastone di direttore d'orchestra e in un batter d'occhio tagliò 120 fette di prosciutto impeccabili di forma e di uno spessore complessivo di tre centimetri e mezzo.

*

Come è noto, il Duce ha voluto che anche Villa Paganini sia aperta al pubblico per dare un più ampio respiro al quartiere Nomentano. Non tutti conoscono bene l'ubicazione del nuovo acquisto che è situato a meno di un chilometro dalla porta Pia. Fra tante vie modernissime è rimasta sperduta, non si sa come, una vecchia strada quasi campestre e disselciata, la Via della Fontana, che costeggia da un lato villa Paganini limitata posteriormente alle nuova Via delle Isole. La fontana che dà nome a questa superstite via e che si trova nel muro della villa è una di quelle fontanelle che ricorrono negli stornelli popolareschi. Ma la sua storia è tramandata da un'epigrafe quasi illeggibile che si vede all'angolo sulla via Nomentana. Essa informa che la fece, nell'anno giubilare del 1600, il cardinale camerinese Maria Pier Benedetti per l'acqua portata a Roma da Sisto V. Il cardinale era anche proprietario della vigna amplissima. Solo verso il 1830 sorse la villa che prese il nome di Paganini. Dai Paganini la villa passò in proprietà del conte Drep-Lutzow Uund Seedorf, ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Re nei primissimi anni di questo secolo e cioè in uno dei periodi più difficili per le relazioni fra l'Italia e la monarchia danubiana. Allo scoppio della guerra venne posta sotto sequestro, ma costituitasi la repubblica cecoslovacca il conte Lutzow, boemo, potè ritornarne in possesso senza per altro risiedervi, avendo scelto per suo soggiorno Firenze.

*

Nella mania di comporre a letto e di giungere a tal segno di pigrizia da scrivere piuttosto un nuovo foglio di musica o di prosa che sporgersi fuor delle coltri e stendere la mano a raccoglierlo da terra si rassomigliarono Onorato di Balzac e Gioacchino Rossini.

Racconta Stendhal nella « Vita di Rossini » questo significativo aneddoto: Durante una rigidissima giornata dell'inverno del 1813 Rossini si trovava alloggiato in una pessima camera di albergo a Venezia e componeva a letto per non aver troppo voglia di far accendere il fuoco. Egli lavorava allora alla musica di « Figlio per azzardo ». Aveva terminato il duetto quando il foglio manoscritto sfuggì dal canterano dove l'aveva deposto e andò volteggiando a cadere in mezzo alla stanza. Sporse il braccio dal letto, ma riuscendogli vana la manovra di raccoglierlo e provando una viva sensazione di freddo si ravvoltolò di nuovo nella coperta dicendo a sè stesso: « Bah, dopo tutto dovrò pur ricordare il motivo di questo duetto; è meglio scriverlo di nuovo! ».

Però, dopo essersi scervellato un buon quarto d'ora a tentar, senza successo di ricordare almeno una nota, egli gridò ridendo clamorosamente: « Bisogna ben ch'io sia uno scemo a non averlo pensato prima: ma non è più semplice fare un pezzo nuovo? abbian pure i compositori ricchi le loro stanze ben riscaldate, ma io non raccoglierò mai da terra dei « duetti » che cadono: sarebbe anche di cattivo augurio! ». Aveva appena terminato il nuovo duetto allorchè arrivò un amico. « Mi fai la cortesia di raccoglier questo foglio da terra? » gli disse Rossini. E appena lo ebbe fra le mani soggiunse: « Adesso canticchierò questi due «duetti»: tu mi dirai senza complimenti quali preferisci ». Il giudizio fu favorevole per il primo «duetto» essendo il secondo troppo rapido e vivace per la situazione scenica. E Rossini allora, senza pensarci troppo su, ne scrisse un terzo, che è quello che figura nell'opera ».

Muore in un varietà

VOGHERA, 4

L'infermiera Lina Montagna, di anni 31, mentre assisteva ad uno spettacolo di varietà, in un locale cittadino affollato di pubblico, improvvisamente si abbatteva a terra; soccorsa prontamente, ogni cura fu vana, poichè la poveretta era spirata in seguito a paralisi cardiaca.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

La prova scritta per la gara tra giovani fascisti e universitari

Secondo le istruzioni impartite da S. E. il Segretario del Partito, domenica p. v. 7 gennaio, presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, alle ore 8, saranno riuniti i Giovani Fascisti ed i Fascisti Universitari, per la prova scritta della gara bandita a proposito dello scritto del Duce: «Testimonianze straniere sulla guerra italiana».

I concorrenti dovranno trovarsi alla Federazione dei Fasci di Combattimento alle ore 7.45.

La gara sarà condotta secondo le norme vigenti per gli esami scritti delle pubbliche scuole.

Ai dieci elaborati giudicati migliori dalla Commissione presieduta dal Segretario Federale, e composta dal Segretario del G.U.F. e dai Fiduciari provinciali delle Associazioni Fasciste della Scuola, S. E. il Segretario del Partito assegnerà un premio che sarà consegnato con la dovuta solennità.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Avv. comm. Vittorio Coen Porto L. 150. Personale del Convitto Nazionale M. Foscarini e signora Gorolimini L. 216. A mezzo Ente Nazionale Fascista della Cooperazione: Cooperativa Facchini della Giudecca L. 136; Cooperativa «La Tabacchina» L. 152; Cooperativa Vini S. Chiara L. 60; Cooperativa Controllori merci al Porto di Venezia L. 100; Cooperativa Case «Domenico Fadiga» di Venezia lire 100; Cooperativa Braccianti mercato Frutta Erbaggi L. 400; Cooperativa fra ex Combattenti «Perseveranza» L. 50; Cooperativa Ferroviaria Case «Luigi Ruggeri» lire 100; Cooperativa Consumo appartenenti Cristallerie di Murano L. 50; Cooperativa Famiglia fra Pescatori della Giudecca L. 30; Cooperativa Cassa Cattolica «San Giuseppe» Murano L. 50; Società di M. S. fra Gondolieri L. 50; Società di M. S. fra gli Artieri della Giudecca L. 100; Società di M. S. fra Carpentieri e Calafati L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio di Venezia

La Segreteria del Fascio di Venezia avverte tutti i Camerati di Venezia ed Estuario che con il 15 gennaio termina il tesseramento anno XII.

S'invitano, pertanto, gli interessati a recarsi il più presto possibile presso le sedi di Sestiere per mettersi in regola.

Gruppo Universitario Fascista

Turno femminile. — Entro questa sera verranno chiuse, improrogabilmente, le iscrizioni al turno riservato alle signorine iscritte al G.U.F. e loro familiari, del campeggio di S. Martino di Castrozza.

Si ricorda che dopo tale termine non sarà possibile l'iscrizione anche perchè sabato 6 gennaio la Segreteria del Gruppo sarà chiusa.

La quota è stabilita in lire 160 per le signorine e L. 175 per i familiari. Tali quote danno diritto al viaggio da Piazzale Roma — ore 8 di domenica 7 gennaio — a S. Martino in autobus chiuse, al vitto e all'alloggio per una settimana all'Albergo Belvedere di S. Martino (in camere riscaldate da due o tre letti), al trasporto degli sci e bagagli, al ritorno in autobus a Venezia per la sera di domenica 14 gennaio (la colazione lungo il viaggio è a carico dei partecipanti).

I versamenti si effettuano presso la Segreteria del G.U.F., Campo S. Maurizio 2758.

La partenza per la «Giornata della Neve». — Domattina, sabato 6 corr., alle ore 5, partiranno gli autobus per S. Martino di Castrozza. Luogo di riunione è il Piazzale Roma. Si raccomanda ai partecipanti di giungere in Piazzale in orario perfetto.

Turno maschile. — Come precedentemente annunciato, avrà luogo, a S. Martino di Castrozza, dal 7 al 14 gennaio, un turno maschile del campeggio. La quota di L. 150 (familiari L. 175) dovrà essere versata in giornata presso la Segreteria del G.U.F.. (Si ricorda che domani la Segreteria sarà chiusa). La quota comprende, vitto, viaggio, alloggio.

Fascio Giovanile "E. Toti,,

Tutti i Giovani Fascisti dipendenti da questo Comando di Fascio, iscritti alla Sezione Sciatori, sono invitati a presentarsi in sede questa sera alle ore 20.30. Gli assenti verranno senz'altro radiati dalla Sezione.

Fascio Femminile

Le fasciste del Municipio, nei ritagli di tempo concessi dal loro lavoro, hanno confezionato per la Befana fascista 100 indumenti vari.

La Fiduciaria Provinciale, apprezzando moltissimo il dono, frutto di qualche sacrificio, con animo veramente grato ringrazia le camerate per l'offerta gentile.

La camerata signora Carla Corbella Frigerio ha offerto L. 20 per il «Nastro Bianco».

La Fiduciaria Provinciale sentitamente ringrazia.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Sono pervenute al Gruppo, per la Befana Fascista, le seguenti offerte:

Ditta Colussi: un cesto di generi alimentari vari; Ditta Bernardello: N. 25 buoni per generi alimentari; Gruppo Fascista maschile di Dorsoduro: kg. 50 di farina; Pastificio F.lli Rizzo fu Giacomo: kg. 5 di pasta; Insegnanti e personale di servizio di Dorsoduro della Scuola Renier Michiel: L. 50; Sig.na Margherita Vianello: un pacco indumenti; signorine Pier Martini un pacco indumenti.

La Fiduciaria ringrazia sentitamente.

Opera Nazionale Balilla

31ª Legione «Piave» I Coorte

Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla III Centuria devono trovarsi in sede Domenica alle ore 10 precise in perfetta uniforme. Dovranno intervenire anche quelli che ne sono sprovvisti.

31ª Legione Balilla «Fra Cinepro»

Tutti i Balilla appartenenti al Reparto Leva (nati nell'anno 1920) devono trovarsi in sede Domenica alle ore 10 precise in uniforme. Dovranno intervenire anche coloro che ne sono sprovvisti.

Opera Nazionale Dopolavoro

Riduzioni Cinematografi

Il cinema Accademia del Dopolavoro e i cinema Olimpia e Moderno della S. A. Pittaluga concedono, per gli spettacoli d'oggi, riduzioni ai Dopolavoristi.

Campeggio ad Arabba (m. 1600)

I dopolavoristi che desiderano trascorrere un periodo in montagna per dedicarsi agli sport invernali hanno la possibilità di recarsi ad Arabba (Belluno) che fu già sede del Campo invernale degli Alpini, alle seguenti condizioni: Pensione completa per sette giorni, comprendente colazione al mattino, pranzo, cena e pernottamento in camera riscaldata e viaggio in autorrobile da Agordo ad Arabba e viceversa L. 150.

A carico dei dopolavoristi resta il viaggio in ferrovia da Venezia ad Agordo per il quale esiste la riduzione ferroviaria prevista per le sedi di sports invernali.

Per le prenotazioni ed ulteriori schiarimenti rivolgersi al Dopolavoro Provinciale durante le ore di ufficio.

Biglietti Lotteria di Tripoli

Presso gli Uffifici del Dopolavoro Provinciale sono in vendita biglietti della Lotteria di Tripoli al prezzo di L. 12.

Carabinieri in congedo

Per urgentissime comunicazioni relative alla sede sociale, ed al prossimo Convegno Nazionale a Roma delle Fiamme d'Argento, tutti i militari dell'Arma in congedo, soci o non soci, sono pregati di intervenire all'Assemblea generale straordinaria che sarà tenuta stasera in sede sociale, ex Palazzo Presidio S. Angelo alle ore 21.15 precise.

Dovendo inoltre trattare altri argomenti della massima importanza, interessanti tutti i Carabinieri congedati, nessuno che abbia appartenuto all'Arma Benemerita deve mancare all'appello.

Associazione Mutilati

Ritiro tessere

Il Presidente dell'Associazione Naz. Mutilati ed Invalidi di Guerra, avverte i soci di ritirare presso gli uffici Sezionali la tessera di libera circolazione sui vaporetti.

La Sezione resta aperta dalle ore 18 alle 20 di venerdì, avvertendo che gli uffici restano chiusi tutto il pomeriggio di sabato 6 gennaio.

Pro Borsa di studio "prof. Pavanello,,

Offerte inviate alla Cassa scolastica del R. Istituto Tecnico «P. Sarpi» per la borsa di studio in memoria del prof. cav. G. Pavanello:

R. Deputazione di Storia Patria lire 300, fratelli prof. G. Pavanello 100, sig. Maria Baroni 100, sen. Francesco Salata 100, prof. Lerario Tommaso 20, dr. Gerardo Perinello 50, prof. Emanuele Morselli 10, sig.na Teresina Mander 10, prof. Pietro Pigobon 25, prof. Bernardino Bigaglia 15, prof. Giulio Lorenzetti 20, dr. Nicolò Spada 20, prof. Adolfo Vital 40, Anonimo 20, dr. Luigi Ferrari venti.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del dott. Giovanni Moretti L. 30 all'Infanzia Abbandonata da Emanuele e Bice Sacchi; L. 50 all'Ente Opere Assistenziali da Aldo e Jole Contento; L. 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Marcuola da Noemi Gaspari; L. 50 all'Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra, dai Fratelli Ivancich.

DIARIO SACRO

5 Venerdì — Vigilia dell'Epifania. — Oggi non vi è digiuno, ma si mangia di magro, come tutti i Veenrdì — Primi Vesperi della seguente solennità: alle 15 a S. Marco, più tardi, a S. Canciano, a S. Francesco e in altre chiese. — A S. Maria Formosa alle 17 e in altre chiese benedizione solenne dell'acqua. — Per il primo venerdì del mese si fanno pie pratiche in molte chiese in onore del Sacro Cuore di Gesù.

Concorso filodrammatico tra Associazione di Azione Cattolica

Domenica 7 gennaio alle ore 21 precise nella Sala Teatrale della Casa di S. Antonio (Frari, Venezia) la ben nota Filodrammatica dell'Associazione Giovanile di Castelbaldo (prov. di Padova) inizierà il Concorso Filodrammatico Interregionale con il bellissimo dramma «La notte del vagabondo» di Giuseppe Perico.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza del prof. F. Brunetti

Ieri sera, all'Ateneo Veneto, un distinto pubblico ha assistito all'interessante confernza del Prof. Federico Bruneti il quale ha parlato sul tema: «Le meraviglie di un minor senso, l'olfatto».

Dopo aver dimostrato in che consista la minorità di questo senso, e fatto cenno della gerarchia degli organi di senso, l'oratore ha illustrato con l'aiuto di alcune dispositive, l'anatomia del nervo olfattorio e quella dell'organo del gusto, limitando la sua trattazione, per la complessità dell'argomento al primo soggetto.

Espose quindi il legame che esiste tra respirazione e olfazione e sul modo col quale si forma la sensazione olfattiva, delle teorie scientifiche, si agitano in questo campo, della radiazione, per cui si viene ad ammettere che gli odori siano del tutto simili alle radiazioni della luce e del suono, del ponderabile per cui l'odore ed il profumo esiste in virtù del loro peso.

Quest'ultima ipotesi è oggi convalidata dalle ricerche e dalle indagini di illustri scienziati.

L'oratore citò quindi una quantità di cifre e di dati molto interessanti per dimostrare la sensibilità squisita del senso olfattivo non solo nelle specie animali inferiori, ma altresì nell'uomo.

Passò in rapida sintesi la rapidità di propagazione degli odori, la misura della capacità olfattiva e la fatica dell'olfatto nel percepire gli odori.

Illustra in breve la fisiologia comparata dell'olfatto, con interessanti e curiosi accenni storici, raccontando certi curiosi episodi che si incontrano nella storia di questo senso.

Per ultimo — l'Oratore — ha fatto un rapido cenno allo intreccio storico-letterario dei profumi e delle sue cultrici soffermandosi innanzi all'opera delle dame del nostro rinascimento intente a preparare cosmetici e belletti; nel '700 il secolo incipriato e profumatissimo, dove l'arte profumiera raggiunse le maggiori altezze.

L'oratore alla fine del suo dire, sia per la limpida esposizione di un soggetto così interessante, sia per la sua lucida parola, fu ripetutamente applaudito.

La conferenza di Don Fasano

Come annunciato sabato 6 gennaio alle ore 17, nella Chiesa dei SS. Apostoli, seguirà a complemento della Giornata del Povero una conferenza del Rev. Prof. Dott. Teologo Don Matteo Fasano Cappellano Capo del Comando della II Zona Aerea Territoriale di Padova. Il valente ed apprezzato oratore che ha destato con la sua sacra erudizione grandi simpatie nelle maggiori città d'Italia, tratterà il tema: «La Carità alla luce del pensiero Cristiano nell'attuale momento». Tale manifestazione di fraterna solidarietà Cristiana indetta dalla Conferenza maschile di S. Vincenzo De' Paoli dei SS. Apostoli ha trovato già il più largo consenso fra i parrocchiani.

L'arrivo del "Conte Rosso,,

Stamattina, alle ore 8, giungerà a Venezia il transatlantico *Conte Rosso* reduce dall'Estremo Oriente, che sbarcherà circa trecento passeggeri. Il piroscafo ripartirà in giornata per Trieste.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto Cav. di Gr. Cr. Dott. Guido Beer si è ieri riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Oltre a S. E. il Presidente, erano presenti il Vice Presidente del Consiglio, i Presidenti delle Sezioni Agricola e Marittima, i Vice Presidenti delle Sezioni Agricola, Industriale, Commerciale, Marittima ed il Direttore dell'Ufficio.

La Presidenza ha preso atto di alcune comunicazioni relative al lavoro delle Sezioni e Commissioni consiliari ed all'esito di pratiche svolte nell'interesse dell'economia provinciale, ed ha ratificato la nomina dei rappresentanti consiliari nelle Deputazioni delle Borse Valori e Merci e nel Consiglio della locale Cassa di Risparmio.

Il Comitato ha poi preso in esame le proposte da sottoporsi alla Conferenza degli orari ferroviari estivi di Padova ed ha adottato alcune deliberazioni nei riguardi degli autoservizi di gran turismo, delle richieste dei beneficiari delle Borse di viaggio e soggiorno all'estero e della Fiera Campionaria di Tripoli 1934.

Vennero inoltre trattate varie questioni relative all'industria del vetro e ad altre attività industriali della provincia.

I commercianti per l'E. O. A.

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio rivolge nuovo invito ai datori di lavoro, che non l'avessero ancora fatto, di voler trattenere ai propri dipendenti il contributo in favore delle Opere Assistenziali nella seguente misura fissata dall'Unione dei Sindacati del Commercio: Impiegati, mezza giornata di stipendio; Personale salariato, mezza giornata di salario; Personale retribuito a percentuale, lire 10 per persona.

Il versamento dovrà essere effettuato al più presto presso gli Uffici di amministrazione della Federazione.

Sindacato Belle Arti

Gli artisti iscritti che fino ad oggi hanno presentato regolare domanda a questo Ufficio per partecipare alla Mostra rotativa del Sindacato Belle Arti, sono invitati a portare le loro opere (in numero non superiore a cinque) il giorno 8 gennaio, dalle 9 alle 12, nel locale Indri in Campo della Guerra.

In ottemperanza a superiori disposizioni gli iscritti sono pregati, qualora non lo avessero già fatto, a prendere visione in questa Sede dell'articolo (7 dicembre u. s., «Popolo d'Italia») del Commissario Nazionale Antonio Maraini sull'attività del Sindacato Belle Arti.

La Befana fascista del Dopolavoro Aziendale Cellina

Sabato 6 gennaio alle ore 9.30 nel Teatro Rossini gentilmente concesso, avrà luogo la festa della Befana Fascista a favore dei figli di tutti gli operai soci del detto Dopolavoro.

A ciascun bimbo verrà consegnato un pacco contenente un vestito di lana, un giocattolo e una calza di dolci, precederà la distribuzione uno spettacolo di marionette ad alcune pellicole di Topolino gentilmente offerte dalla S. A. S. Pittaluga.

Le Mostre d'Arte in Italia

Una pubblicazione della Biennale

E' uscito ieri il primo numero del bollettino mensile *Le Mostre d'Arte in Italia*, compilato a cura dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea della Biennale.

In questo bollettino vengono elencate deligentemente tutte le Mostre d'Arte collettive o individuali che si aprono o sono aperte nel mese in tutta Italia.

L'utilità della pubblicazione è evidente per gli artisti, per gli studiosi d'arte e per tutti coloro che seguono, comunque, con interesse il movimento artistico in Italia.

I pomeriggi benefici al Danieli

Oggi nei magnifici saloni del Danieli avrà luogo il consueto The del Venerdì, che come ultimo The Natalizio sarà indubbiamente caratterizzato dall'affluenza delle grandi occasioni.

La simpatica orchestra, applauditissima per la veglia di fine anno, ha in programma per oggi le più attraenti novità della stagione.

La veglia della "Smobilitati Benefica,,

Sabato 6 corr., adunque le sale dell'Hotel «Britannia» si apriranno per la Gran Veglia Danzante indetta dalla «Smobilitati benefica» pro minorati.

La festa si inizierà alle ore 22. I pochi biglietti rimasti possono essere ritirati presso Albertelli Marco Polo Calle Stagneri, Pullie orefice Calle dei Fabbri, Chichisiola negozio merletti Calle della Mandola, Michieli Campo S. Margherita, Tipografia Baroni San Fantin, Bortoli Campiello Selvatico.

Festa danzante del V. C. C. V.

Domenica 7 gennaio il Veloce Club Venezia darà il suo nono trattenimento danzante nelle eleganti sale dell'Hotel «Vittoria» dalle 15 alle 19. L'affluenza ed il brio che hanno improntato le precedenti riunioni ci dispensano dall'elogiare i trattenimenti che la simpatica Società Ciclistica Veneziana offre ai suoi soci e simpatizzanti.

La Presidenza raccomanda che i soci e gli amici ritirino i biglietti presso la sede sociale (Caffè Trovatore) dalle 21 alle 23 entro sabato.

La Commissione dei trattenimenti sta iniziando, lieti del successo della Veglia di S. Silvestro, i preparativi per una Festa notturna che per lo sfarzo e la ricchezza dei Cotillons e doni, costituirà un'avvenimento senza precedenti, perchè tutto sarà intonato coi colori sociali, giallo e rosso.

L'estrazione della Lotteria Pro Balilla rinviata al 20 gennaio

I possessori delle cartelle della lotteria indetta a favore del Comitato Provinciale «Opera Balilla» e nella quale è in palio un'automobile Fiat, tipo «Balilla», sono avvertiti che la estrazione della lotteria stessa è stata rinviata alla sera del 20 gennaio corr.

L'orario dei barbieri per l'Epifania

In omaggio ai vigenti Decreti di S. E. il Preftto le botteghe da barbiere chiuderanno, sabato 6 p. v. giorno dell'Epifania, alle ore 17 e i negozi da parrucchieri da signore alle ore 13. Questa sera venerdì orario normale, cioè chiusura alle ore 20.

Movimento dei piroscafi dell'Adriatica di Navigazione

(Dal 5 al 14 Gennaio)

ARRIVI:

Sabato 6 ore 19: Linea Epiro Albania, Dalmazia con il pfo «Brioni» ore 6: Linea Trieste Venezia con il pfo «Filippo Grimani».

Domenica 7 ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con il pfo «I. Baccich» — ore 7.30: Linea Fiume, Pola con il pfo «Lazzaro Mocenigo».

Lunedì 8 ore 23.15: Linea Celere LussoDalmazia con la nave «Francesco Morosini».

Martedì 9: ore 7 Linea Alessandria, Rodi, Pireo con la nave «Egeo» — ore 20.30 Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Mercoledì 10 ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Barletta».

Giovedì 11 ore 20.30 Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Sabato 13: ore 19: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Zara».

Domenica 14: ore 7: Linea Bari Metcovich, Venezia con la nave «Do Rico» — ore 7.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

PARTENZE:

Venerdì ore 18: Linea Pola, e Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Brindisi».

Sabato 6 ore 23: Linea Pireo, Rodi, Smirne con la nave «Piero Foscari».

Lunedì 8 ore 9.30: Linea Pola e Fiume con la nave «L. Mocenigo».

Martedì 9: ore 24: Liena Venezia, Metcovich Bari con la nave «I. Baccich.»

Mercoledì 10 ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» — ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «L. Mocenigo» — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave Brioni.

Venerdì 12: ore 18: Linea Pola Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Barletta».

Nel Porto di Venezia

Movimetno del Porto di Venezia nel giorno 3 Gennaio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 4. Totale 35. arrivati n. 5; partiti 8.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5770 varie 2517. Totale tonn. 8287.

Imbarcate rinfuse tonn. 365, varie 611. Totale tonn. 919.

Carri caricati n. 293; scaricati 35 Totale carri 328.

Camions caricati n. 23 con tonn. 259; Scaricati n. 3con tonn. 23. Totale camions 26 con tonn. 312.

Mano d'opera impiegata squadre n. 78 con uomini 781. Ore lavorative otto, tempo sereno.

Per frode alle imposte di consumo

Durante i giorni scorsi la vigilanza delle Imposte di Consumo elevò 14 contravvenzioni per tentato contrabbando dei seguenti generi:

Carne fresca bovina kg. 27; Carne fresca suina kg. 3; lardo kg. 5; carne salata kg. 31; formaggio kg. 4; dolci kg. 8; vino litri 159; grappa litri 1.

In seguito a rinvenimento di carne macellata nascosta su di un natante visitato presso l'Ufficio di Murano furono dalla vigilanza predetta sequestrate a Treporti carni fresche derivanti dalla macellazione clandestina di 1 vitello nell'abitazione di certo Orazio Domenico sita nel centro di quella frazione. Il trasgressore fu denunciato all'Autorità competente e le carni distribuite a scopo di beneficenza.

Un pacco misterioso

Alcuni giorni or sono certo Bruno Zambella rincasando verso l'una di notte a San Fantino 1955, scorse sotto il portico Tagliapietra uno scatolone delle dimensioni di sessanta centimetri per cinquanta. Lo aprì e vi trovò numerosi pezzi di vetro soffiato, alcuni dei quali infranti, nonchè un gran numero di bicchierini. Una donna che abita in quei pressi aggiunse di aver sentito in quella notte un tonfo e conseguentemente un rumore di vetri infranti prodotto evidentemente dalla caduta del pacco. Aprì la finestra e vide due individui fuggire. Il misterioso fatto, denunciato alla Questura centrale, non è stato ancora chiarito; ragione per cui anche le ricerche condotte per stabilire eventuali furti che fossero stati perpetrati in quel tal genere di merce, diedero esito negativo.

Bracciante arrestato

Gli agenti del Commissariato della Giudecca hanno ieri sera tratto in arresto il bracciante Busta Francesco di Francesco, il quale era colpito da tre mandati di carcerazione.

La disgrazia d'un marinaio

Il cuoco Francesco Venerosso di anni 50 imbarcato sul piroscafo «Colombo Lofaso» ormeggiato in Marittima presso i Magazzini Generali nel porre sulla soglia una botte si ferì il piede sinistro.

Guarirà in 15 giorni.

Sul ponte della Veneta Marina

Sul ponte della Veneta Marina è scivolata ieri alle ore 17 Maria Gianni di 74 anni abitante a Castello 321 riportando la frattura del malleolo sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Contro il muro

La cinquantenne Elena Bon abitante a Castello 615, ieri sera alle ore 19 mentre stava per rincasare camminando per Secco Marina non si avvide di un macigno smosso del selciato. La poveretta cadde con la faccia in avanti e urtando contro il muro sgretolato di una casa appresso si fratturò l'omero sinistro, le ossa del naso e si produsse una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni trenta.

STATO CIVILE DI VENEZIA

3 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 5
Denunciati morti: 1 - Totale: 12
MATRIMONI: 7
MORTI: 3

Decessi: Boldrin Paolina d'anni 23, nub. cas.; Ratti Vittoria 78, nub. cas.; Canevese Emma 75, nub. ricoverata.

Matrimoni celebrati: Vianello Mario, pescatore, celibe, con Zambon Luigia, casalinga, vedova; Cipriano Antonino, impiegato, con Manfroi Maria, casalinga, celibi; Milliaccio Francesco, agente negozio, con Rigo Elvira, casalinga, celibi; Perissinotto Mario, imballatore, con Bon Giuditta, casalinga, celibi; Liredi Angelo, tipografo, con Nart Tosca, casalinga, celibi; Zenere Umberto, infermiere, con Magnanini Irma, casalinga, celibi; Talamini Francesco, muratore, vedovo, con Costantini Innocenza, sarta, nubile.

Sei arresti a San Polo

Il cav. Checchia, Commissario di San Polo, ha ieri posto le mani su due messeri che da qualche tempo gli davano daffare giacchè per quante ricerche egli avesse fatto eseguire presso il loro domicilio per rintracciarli non era stato possibile agguantarli. Ed ecco che il nostro cav. Checchia li sorprende quasi in combutta e li arresta, mentre essi credevano di essere ormai passati nell'oblio. Si tratta di Scipioni Ernesto fu Giovanni, di anni 44, abitante a Santa Croce 1562, il quale deve scontare ben 40 giorni perchè recidivo specifico in fatto di sbornia e di Antonio Ronchese fu Francesco, da Casale sul Sile, di anni 22, abitante a Santa Croce 1367, che deve scontarne 24.

Gli agenti di San Polo hanno anche loro finito per arrestare altri quattro individui, i quali avevano con la Giustizia un conto in sospeso, benchè di minore entità, dovendo essi scontare un giorno o due di carcere ciascuno, in seguito a contravvenzioni non pagate. Questi sono Zanon Giovanni di anni 45, abitante a San Polo 812, Giuseppe Danuol di anni 18, abitante a Santa Croce 842, Carlo De Rossi di anni 48, abitante a San Polo 2861, e Giovanni Vianello di anni 74, da Pellestrina, abitante a Santa Croce 1451.

Povero Spirch!...

Antonio Spirch di 28 anni abitante a Castello 6273 dopo aver amoreggiato per qualche tempo con certa Beatrice Marazzi abitante a S. Polo 892, si pensò di abbandonarla.

A questo abbandono egli non voleva mai decidersi, ma ieri si avvide che era giunta l'ora di dire addio a colei che egli un giorno aveva sognato di impalmare!

E così recatosi nel meriggio a casa sua si fece restituire le sue lettere e tutti i ninnoli dei quali le era stato prodigo durante il tempo del suo amore.

Ma tosto uscito sulla via, mentre stava per allontanarsi dalla casa alla quale aveva messo gli occhi addosso da gran tempo portando seco coi bugiardi talismani, gli oggetti i più prosaici come pentole, cazzeruole, bicchieri ecc. sentì le forze venirgli meno; concepì in un attimo tutto il disprezzo che la donna, un tempo amata, meritava; non trovò a chi comunicare il suo affanno ed i suoi tormenti. Guardò con aria torva il fagottino che teneva in mano: lo scaraventò contro la porta di casa della Marazzi con quanta forza gli era data dal suo trattenuto sdegno e i cocci della terraglia infranta lo ferirono alla mano destra.

Per cui lasciando a terra quei cocci insanguinati del suo sangue e... dal ricordo di giorni lieti, si avviò verso Ss. Gio. e Paolo e al nosocomio ove venne giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Scivolando su una buccia

La settantenne Luigia Trebaldi abitante a Cannaregio 613 intoppò su di una buccia di arancio e scivolò in Rio Terrà S. Leonardo. Nella caduta si fratturò il braccio sinistro. Guarirà in quaranta giorni.

Il ferro della "barchetta,,

Nel passare presso l'altalena di barche sulla Riva degli Schiavoni il dicianovenne Giovanni Rizzardini abitante a S. Marco 836 fu colpito dalla punta di una barchetta che gli produsse una ferita lacera al parietale sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Ringraziamento

La N. D. Carla Agostinelli Moretti ed i parenti tutti ringraziano quanti in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del

Dott.

Giovanni Moretti

Per non incorrere in involontarie omissioni, valga la presente quale attestazione di personale riconoscenza.

CASTELFRANCO VENETO
Il 4 gennaio 1934 XII

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

La prova scritta per la gara tra giovani fascisti e universitari

Secondo le istruzioni impartite da S. E. il Segretario del Partito, domenica p. v. 7 gennaio, presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, alle ore 8, saranno riuniti i Giovani Fascisti ed i Fascisti Universitari, per la prova scritta della gara bandita a proposito dello scritto del Duce: «Testimonianze straniere sulla guerra italiana».

I concorrenti dovranno trovarsi alla Federazione dei Fasci di Combattimento alle ore 7.45.

La gara sarà condotta secondo le norme vigenti per gli esami scritti delle pubbliche scuole.

Ai dieci elaborati giudicati migliori dalla Commissione presieduta dal Segretario Federale, e composta dal Segretario del G.U.F. e dai Fiduciari provinciali delle Associazioni Fasciste della Scuola, S. E. il Segretario del Partito assegnerà un premio che sarà consegnato con la dovuta solennità.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Avv. comm. Vittorio Coen Porto L. 150. Personale del Convitto Nazionale M. Foscarini e signora Gorolimini L. 216. A mezzo Ente Nazionale Fascista della Cooperazione: Cooperativa Facchini della Giudecca L. 136; Cooperativa «La Tabacchina» L. 152; Cooperativa Vini S. Chiara L. 60; Cooperativa Controllori merci al Porto di Venezia L. 100; Cooperativa Case «Domenico Fadiga» di Venezia lire 100; Cooperativa Braccianti mercato Frutta Erbaggi L. 400; Cooperativa fra ex Combattenti «Perseveranza» L. 50; Cooperativa Ferroviaria Case «Luigi Ruggeri» lire 100; Cooperativa Consumo appartenenti Cristallerie di Murano L. 50; Cooperativa Famiglia fra Pescatori della Giudecca L. 30; Cooperativa Cassa Cattolica «San Giuseppe» Murano L. 50; Società di M. S. fra Gondolieri L. 50; Società di M. S. fra gli Artieri della Giudecca L. 100; Società di M. S. fra Carpentieri e Calafati L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio di Venezia

La Segreteria del Fascio di Venezia avverte tutti i Camerati di Venezia ed Estuario che con il 15 gennaio termina il tesseramento anno XII.

S'invitano, pertanto, gli interessati a recarsi il più presto possibile presso le sedi di Sestiere per mettersi in regola.

Gruppo Universitario Fascista

Turno femminile. — Entro questa sera verranno chiuse, improrogabilmente, le iscrizioni al turno riservato alle signorine iscritte al G.U.F. e loro familiari, del campeggio di S. Martino di Castrozza.

Si ricorda che dopo tale termine non sarà possibile l'iscrizione anche perchè sabato 6 gennaio la Segreteria del Gruppo sarà chiusa.

La quota è stabilita in lire 160 per le signorine e L. 175 per i familiari. Tali quote danno diritto al viaggio da Piazzale Roma — ore 8 di domenica 7 gennaio — a S. Martino in autobus chiuse, al vitto e all'alloggio per una settimana all'Albergo Belvedere di S. Martino (in camere riscaldate da due o tre letti), al trasporto degli sci e bagagli, al ritorno in autobus a Venezia per la sera di domenica 14 gennaio (la colazione lungo il viaggio è a carico dei partecipanti).

I versamenti si effettuano presso la Segreteria del G.U.F., Campo S. Maurizio 2758.

La partenza per la «Giornata della Neve». — Domattina, sabato 6 corr., alle ore 5, partiranno gli autobus per S. Martino di Castrozza. Luogo di riunione è il Piazzale Roma. Si raccomanda ai partecipanti di giungere in Piazzale in orario perfetto.

Turno maschile. — Come precedentemente annunciato, avrà luogo, a S. Martino di Castrozza, dal 7 al 14 gennaio, un turno maschile del campeggio. La quota di L. 150 (familiari L. 175) dovrà essere versata in giornata presso la Segreteria del G.U.F.. (Si ricorda che domani la Segreteria sarà chiusa). La quota comprende, vitto, viaggio, alloggio.

Fascio Giovanile "E. Toti,,

Tutti i Giovani Fascisti dipendenti da questo Comando di Fascio, iscritti alla Sezione Sciatori, sono invitati a presentarsi in sede questa sera alle ore 20.30. Gli assenti verranno senz'altro radiati dalla Sezione.

Fascio Femminile

Le fasciste del Municipio, nei ritagli di tempo concessi dal loro lavoro, hanno confezionato per la Befana fascista 100 indumenti vari.

La Fiduciaria Provinciale, apprezzando moltissimo il dono, frutto di qualche sacrificio, con animo veramente grato ringrazia le camerate per l'offerta gentile.

La camerata signora Carla Corbella Frigerio ha offerto L. 20 per il «Nastro Bianco».

La Fiduciaria Provinciale sentitamente ringrazia.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Sono pervenute al Gruppo, per la Befana Fascista, le seguenti offerte:

Ditta Colussi: un cesto di generi alimentari vari; Ditta Bernardello: N. 25 buoni per generi alimentari; Gruppo Fascista maschile di Dorsoduro: kg. 50 di farina; Pastificio F.lli Rizzo fu Giacomo: kg. 5 di pasta; Insegnanti e personale di servizio di Dorsoduro della Scuola Renier Michiel: L. 50; Sig.na Margherita Vianello: un pacco indumenti; signorine Pier Martini un pacco indumenti.

La Fiduciaria ringrazia sentitamente.

Opera Nazionale Balilla

310 Legione «Piave» I Coorte

Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla III Centuria devono trovarsi in sede Domenica alle ore 10 precise in perfetta uniforme. Dovranno intervenire anche quelli che ne sono sprovvisti.

310 Legione Balilla «Fra Cinepro»

Tutti i Balilla appartenenti al Reparto Leva (nati nell'anno 1920) devono trovarsi in sede Domenica alle ore 10 precise in uniforme. Dovranno intervenire anche coloro che ne sono sprovvisti.

Opera Nazionale Dopolavoro

Riduzioni Cinematografi

Il cinema Accademia del Dopolavoro e i cinema Olimpia e Moderno della S. A. Pittaluga concedono, per gli spettacoli d'oggi, riduzioni ai Dopolavoristi.

Campeggio ad Arabba (m. 1600)

I dopolavoristi che desiderano trascorrere un periodo in montagna per dedicarsi agli sport invernali hanno la possibilità di recarsi ad Arabba (Belluno) che fu già sede del Campo invernale degli Alpini, alle seguenti condizioni: Pensione completa per sette giorni, comprendente colazione al mattino, pranzo, cena e pernottamento in camera riscaldata e viaggio in automobile da Agordo ad Arabba e viceversa L. 150.

A carico dei dopolavoristi resta il viaggio in ferrovia da Venezia ad Agordo per il quale esiste la riduzione ferroviaria prevista per le sedi di sports invernali.

Per le prenotazioni ed ulteriori schiarimenti rivolgersi al Dopolavoro Provinciale durante le ore di ufficio.

Biglietti Lotteria di Tripoli

Presso gli Uffifici del Dopolavoro Provinciale sono in vendita biglietti della Lotteria di Tripoli al prezzo di L. 12.

Carabinieri in congedo

Per urgentissime comunicazioni relative alla sede sociale, ed al prossimo Convegno Nazionale a Roma delle Fiamme d'Argento, tutti i militari dell'Arma in congedo, soci o non soci, sono pregati di intervenire all'Assemblea generale straordinaria che sarà tenuta stasera in sede sociale, ex Palazzo Presidio S. Angelo alle ore 21.15 precise.

Dovendo inoltre trattare altri argomenti della massima importanza, interessanti tutti i Carabinieri congedati, nessuno che abbia appartenuto all'Arma Benemerita deve mancare all'appello.

Associazione Mutilati

Ritiro tessere

Il Presidente dell'Associazione Naz. Mutilati ed Invalidi di Guerra, avverte i soci di ritirare presso gli uffici Sezionali la tessera di libera circolazione sui vaporetti.

La Sezione resta aperta dalle ore 18 alle 20 di venerdì, avvertendo che gli uffici restano chiusi tutto il pomeriggio di sabato 6 gennaio.

Pro Borsa di studio "prof. Pavanello,,

Offerte inviate alla Cassa scolastica del R. Istituto Tecnico «P. Sarpi» per la borsa di studio in memoria del prof. cav. G. Pavanello:

R. Deputazione di Storia Patria lire 300, fratelli prof. G. Pavanello 100, sig. Maria Baroni 100, sen. Francesco Salata 100, prof. Lerario Tommaso 20, dr. Gerardo Perinello 50, prof. Emanuele Morselli 10, sig.na Teresina Mander 10, prof. Pietro Pigobon 25, prof. Bernardino Bigaglia 15, prof. Giulio Lorenzetti 20, dr. Nicolò Spada 20, prof. Adolfo Vital 40, Anonimo 20, dr. Luigi Ferrari venti.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del dott. Giovanni Moretti L. 30 all'Infanzia Abbandonata da Emanuele e Bice Sacchi; L. 50 all'Ente Opere Assistenziali da Aldo e Jole Contento; L. 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Marcuola da Noemi Gaspari; L. 50 all'Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra, dai Fratelli Ivancich.

DIARIO SACRO

5 Venerdì — Vigilia dell'Epifania. — Oggi non vi è digiuno, ma si mangia di magro, come tutti i Venerdì — Primi Vesperi della seguente solennità: alle 15 a S. Marco, più tardi, a S. Canciano, a S. Francesco e in altre chiese. — A S. Maria Formosa alle 17 e in altre chiese benedizione solenne dell'acqua. — Per il primo venerdì del mese si fanno pie pratiche in molte chiese in onore del Sacro Cuore di Gesù.

Concorso filodrammatico tra Associazione di Azione Cattolica

Domenica 7 gennaio alle ore 21 precise nella Sala Teatrale della Casa di S. Antonio (Frari, Venezia) la ben nota Filodrammatica dell'Associazione Giovanile di Castelbaldo (prov. di Padova) inizierà il Concorso Filodrammatico Interregionale con il bellissimo dramma «La notte del vagabondo» di Giuseppe Perico.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza del prof. F. Brunetti

Ieri sera, all'Ateneo Veneto, un distinto pubblico ha assistito all'interessante conferenza del Prof. Federico Bruneti il quale ha parlato sul tema: «Le meraviglie di un minor senso, l'olfatto».

Dopo aver dimostrato in che consista la minorità di questo senso, e fatto cenno della gerarchia degli organi di senso, l'oratore ha illustrato con l'aiuto di alcune diapositive, l'anatomia del nervo olfattorio e quella dell'organo del gusto, limitando la sua trattazione, per la complessità dell'argomento al primo soggetto.

Espose quindi il legame che esiste tra respirazione e olfazione e sul modo col quale si forma la sensazione olfattiva, delle teorie scientifiche, si agitano in questo campo, della radiazione, per cui si viene ad ammettere che gli odori siano del tutto simili alle radiazioni della luce e del suono, del ponderabile per cui l'odore ed il profumo esiste in virtù del loro peso.

Quest'ultima ipotesi è oggi convalidata dalle ricerche e dalle indagini di illustri scienziati.

L'oratore citò quindi una quantità di cifre e di dati molto interessanti per dimostrare la sensibilità squisita del senso olfattivo non solo nelle specie animali inferiori, ma altresì nell'uomo.

Passò in rapida sintesi la rapidità di propagazione degli odori, la misura della capacità olfattiva e la fatica dell'olfatto nel percepire gli odori.

Illustra in breve la fisiologia comparata dell'olfatto, con interessanti e curiosi accenni storici, raccontando certi curiosi episodi che si incontrano nella storia di questo senso.

Per ultimo — l'Oratore — ha fatto un rapido cenno allo intreccio storico-letterario dei profumi e delle sue cultrici soffermandosi innanzi all'opera delle dame del nostro rinascimento intente a preparare cosmetici e belletti; nel '700 il secolo incipriato e profumatissimo, dove l'arte profumiera raggiunse le maggiori altezze.

L'oratore alla fine del suo dire, sia per la limpida esposizione di un soggetto così interessante, sia per la sua lucida parola, fu ripetutamente applaudito.

La conferenza di Don Fasano

Come annunciato sabato 6 gennaio alle ore 17, nella Chiesa dei SS. Apostoli, seguirà a complemento della Giornata del Povero una conferenza del Rev. Prof. Dott. Teologo Don Matteo Fasano Cappellano Capo del Comando della II Zona Aerea Territoriale di Padova. Il valente ed apprezzato oratore che ha destato con la sua sacra erudizione grandi simpatie nelle maggiori città d'Italia, tratterà il tema: «La Carità alla luce del pensiero Cristiano nell'attuale momento». Tale manifestazione di fraterna solidarietà cristiana indetta dalla Conferenza maschile di S. Vincenzo De' Paoli dei SS. Apostoli ha trovato già il più largo consenso fra i parrocchiani.

L'arrivo del "Conte Rosso,,

Stamattina, alle ore 8, giungerà a Venezia il transatlantico *Conte Rosso* reduce dall'Estremo Oriente, che sbarcherà circa trecento passeggeri. Il piroscafo ripartirà in giornata per Trieste.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto Cav. di Gr. Cr. Dott. Guido Beer si è ieri riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Oltre a S. E. il Presidente, erano presenti il Vice Presidente del Consiglio, i Presidenti delle Sezioni Agricola e Marittima, i Vice Presidenti delle Sezioni Agricola, Industriale, Commerciale, Marittima ed il Direttore dell'Ufficio.

La Presidenza ha preso atto di alcune comunicazioni relative al lavoro delle Sezioni e Commissioni consiliari ed all'esito di pratiche svolte nell'interesse dell'economia provinciale, ed ha ratificato la nomina dei rappresentanti consiliari nelle Deputazioni delle Borse Valori e Merci e nel Consiglio della locale Cassa di Risparmio.

Il Comitato ha poi preso in esame le proposte da sottoporsi alla Conferenza degli orari ferroviari estivi di Padova ed ha adottato alcune deliberazioni nei riguardi degli autoservizi di gran turismo, delle richieste dei beneficiari delle Borse di viaggio e soggiorno all'estero e della Fiera Campionaria di Tripoli 1934.

Vennero inoltre trattate varie questioni relative all'industria del vetro e ad altre attività industriali della provincia.

I commercianti per l'E. O. A.

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio rivolge nuovo invito ai datori di lavoro, che non l'avessero ancora fatto, di voler trattenere ai propri dipendenti il contributo in favore delle Opere Assistenziali nella seguente misura fissata dall'Unione dei Sindacati del Commercio: Impiegati, mezza giornata di stipendio; Personale salariato, mezza giornata di salario; Personale retribuito a percentuale, lire 10 per persona.

Il versamento dovrà essere effettuato al più presto presso gli Uffici di amministrazione della Federazione.

Sindacato Belle Arti

Gli artisti iscritti che fino ad oggi hanno presentato regolare domanda a questo Ufficio per partecipare alla Mostra rotativa del Sindacato Belle Arti, sono invitati a portare le loro opere (in numero non superiore a cinque) il giorno 8 gennaio, dalle 9 alle 12, nel locale Indri in Campo della Guerra.

In ottemperanza a superiori disposizioni gli iscritti sono pregati, qualora non lo avessero già fatto, a prendere visione in questa Sede dell'articolo (7 dicembre u. s., «Popolo d'Italia») del Commissario Nazionale Antonio Maraini sull'attività del Sindacato Belle Arti.

La Befana fascista del Dopolavoro Aziendale Cellina

Sabato 6 gennaio alle ore 9.30 nel Teatro Rossini gentilmente concesso, avrà luogo la festa della Befana Fascista a favore dei figli di tutti gli operai soci del detto Dopolavoro.

A ciascun bimbo verrà consegnato un pacco contenente un vestito di lana, un giocattolo e una calza di dolci, precederà la distribuzione uno spettacolo di marionette ad alcune pellicole di Topolino gentilmente offerte dalla S. A. S. Pittaluga.

Le Mostre d'Arte in Italia

Una pubblicazione della Biennale

E' uscito ieri il primo numero del bollettino mensile *Le Mostre d'Arte in Italia*, compilato a cura dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea della Biennale.

In questo bollettino vengono elencate deligentemente tutte le Mostre d'Arte collettive o individuali che si aprono o sono aperte nel mese in tutta Italia.

L'utilità della pubblicazione è evidente per gli artisti, per gli studiosi d'arte e per tutti coloro che seguono, comunque, con interesse il movimento artistico in Italia.

I pomeriggi benefici al Danieli

Oggi nei magnifici saloni del Danieli avrà luogo il consueto The del Venerdì, che come ultimo The Natalizio sarà indubbiamente caratterizzato dall'affluenza delle grandi occasioni.

La simpatica orchestra, applauditissima per la veglia di fine anno, ha in programma per oggi le più attraenti novità della stagione.

La veglia della "Smobilitati Benefica,,

Sabato 6 corr., adunque le sale dell'Hotel «Britannia» si apriranno per la Gran Veglia Danzante indetta dalla «Smobilitati benefica» pro minorati.

La festa si inizierà alle ore 22. I pochi biglietti rimasti possono essere ritirati presso Albertelli Marco Polo Calle Stagneri, Pullie orefice Calle dei Fabbri, Chichisiola negozio merletti Calle della Mandola, Michieli Campo S. Margherita, Tipografia Baroni San Fantin, Bortoli Campiello Selvatico.

Festa danzante del V. C. C. V.

Domenica 7 gennaio il Veloce Club Venezia darà il suo nono trattenimento danzante nelle eleganti sale dell'Hotel «Vittoria» dalle 15 alle 19. L'affluenza ed il brio che hanno improntato le precedenti riunioni ci dispensano dall'elogiare i trattenimenti che la simpatica Società Ciclistica Veneziana offre ai suoi soci e simpatizzanti.

La Presidenza raccomanda che i soci e gli amici ritirino i biglietti presso la sede sociale (Caffè Trovatore) dalle 21 alle 23 entro sabato.

La Commissione dei trattenimenti sta iniziando, lieti del successo della Veglia di S. Silvestro, i preparativi per una Festa notturna che per lo sfarzo e la ricchezza dei Cotillons e doni, costituirà un'avvenimento senza precedenti, perchè tutto sarà intonato coi colori sociali, giallo e rosso.

L'estrazione della Lotteria Pro Balilla rinviata al 20 gennaio

I possessori delle cartelle della lotteria indetta a favore del Comitato Provinciale «Opera Balilla» e nella quale è in palio un'automobile Fiat, tipo «Balilla», sono avvertiti che la estrazione della lotteria stessa è stata rinviata alla sera del 20 gennaio corr.

L'orario dei barbieri per l'Epifania

In omaggio ai vigenti Decreti di S. E. il Prefetto le botteghe da barbiere chiuderanno, sabato 6 p. v. giorno dell'Epifania, alle ore 17 e i negozi da parrucchieri da signore alle ore 13. Questa sera venerdì orario normale, cioè chiusura alle ore 20.

Movimento dei piroscafi dell'Adriatica di Navigazione

(Dal 5 al 14 Gennaio)

ARRIVI:

Sabato 6 ore 19: Linea Epiro Albania, Dalmazia con il pfo «Brioni» ore 6: Linea Trieste Venezia con il pfo «Filippo Grimani».

Domenica 7 ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con il pfo «I. Baccich» — ore 7.30: Linea Fiume, Pola con il pfo «Lazzaro Mocenigo»

Lunedì 8 ore 23.15: Linea Celere LussoDalmazia con la nave «Francesco Morosini».

Martedì 9: ore 7 Linea Alessandria, Rodi, Pireo con la nave «Egeo» — ore 20.30 Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Mercoledì 10 ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Barletta».

Giovedì 11 ore 20.30 Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Sabato 13: ore 19: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Zara».

Domenica 14: ore 7: Linea Bari Metcovich, Venezia con la nave «Dorico» — ore 7.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

PARTENZE:

Venerdì ore 18: Linea Pola, e Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Brindisi».

Sabato 6 ore 23: Linea Pireo, Rodi, Smirne con la nave «Piero Foscari».

Luendì 8 ore 9.30: Linea Pola e Fiume con la nave «L. Mocenigo».

Martedì 9: ore 24: Liena Venezia, Metcovich Bari con la nave «I. Bacich.»

Mercoledì 10 ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» — ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «L. Mocenigo» — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave Brioni.

Venerdì 12: ore 18: Linea Pola Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Barletta».

Nel Porto di Venezia

Movimetno del Porto di Venezia nel giorno 3 Gennaio 1934 XLL:

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 4. Totale 35. arrivati n. 5; partiti 8.

Merci sbarcate rinfuse tonn.5770 varie 2517. Totale tonn. 8287.

Imbarcate rinfuse tonn. 365, varie 611. Totale tonn. 919.

Carri caricati n. 293; scaricati 35 Totale carri 328.

Camions caricati n. 23 con tonn. 259; Scaricati n. 3con tonn. 23. Totale camions 26 con tonn. 312.

Mano d'opera impiegata squadre n. 78 con uomini 781. Ore lavorative otto, tempo sereno.

Per frode alle imposte di consumo

Durante i giorni scorsi la vigilanza delle Imposte di Consumo elevò 14 contravvenzioni per tentato contrabbando dei seguenti generi:

Carne fresca bovina kg. 27; Carne fresca suina kg. 3; lardo kg. 5; carne salata kg. 31; formaggio kg. 4; dolci kg. 8; vino litri 159; grappa litri 1.

In seguito a rinvenimento di carne macellata nascosta su di un natante visitato presso l'Ufficio di Murano furono dalla vigilanza predetta sequestrate a Treporti carni fresche derivanti dalla macellazione clandestina di 1 vitello nell'abitazione di certo Orazio Domenico sita nel centro di quella frazione. Il trasgressore fu denunciato all'Autorità competente e le carni distribuite a scopo di beneficenza.

Un pacco misterioso

Alcuni giorni or sono certo Bruno Zambella rincasando verso l'una di notte a San Fantino 1955, scorse sotto il portico Tagliapietra uno scatolone delle dimensioni di sessanta centimetri per cinquanta. Lo aprì e vi trovò numerosi pezzi di vetro soffiato, alcuni dei quali infranti, nonchè un gran numero di bicchierini. Una donna che abita in quei pressi aggiunse di aver sentito in quella notte un tonfo e conseguentemente un rumore di vetri infranti prodotto evidentemente dalla caduta del pacco. Aprì la finestra e vide due individui fuggire. Il misterioso fatto, denunciato alla Questura centrale, non è stato ancora chiarito; ragione per cui anche le ricerche condotte per stabilire eventuali furti che fossero stati perpetrati in quel tal genere di merce, diedero esito negativo.

Bracciante arrestato

Gli agenti del Commissariato della Giudecca hanno ieri sera tratto in arresto il bracciante Busta Francesco di Francesco, il quale era colpito da tre mandati di carcerazione.

La disgrazia d'un marinaio

Il cuoco Francesco Venerosso di anni 50 imbarcato sul piroscafo «Colombo Lofaso» ormeggiato in Marittima presso i Magazzini Generali nel porre sulla soglia una botte si ferì il piede sinistro.

Guarirà in 15 giorni.

Sul ponte della Veneta Marina

Sul ponte della Veneta Marina è scivolata ieri alle ore 17 Maria Gianni di 74 anni abitante a Castello 321 riportando la frattura del malleolo sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Contro il muro

La cinquantenne Elena Bon abitante a Castello 615, ieri sera alle ore 19 mentre stava per rincasare camminando per Secco Marina non si avvide di un macigno smosso del selciato. La poveretta cadde con la faccia in avanti e urtando contro il muro sgretolato di una casa appresso si fratturò l'omero sinistro, le ossa del naso e si produsse una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni trenta.

STATO CIVILE DI VENEZIA

3 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 5
Denunciati morti: 1 - Totale: 12
MATRIMONI: 7
MORTI: 3

Decessi: Boldrin Paolina d'anni 23, nub. cas.; Ratti Vittoria 78, nub. cas.; Canevese Emma 75, nub. ricoverata.

Matrimoni celebrati: Vianello Mario, pescatore, celibe, con Zambon Luigia, casalinga, vedova; Cipriano Antonino, impiegato, con Manfroi Maria, casalinga, celibi; Milliaccio Francesco, agente negozio, con Rigo Elvira, casalinga, celibi; Perissinotto Mario, imballatore, con Bon Giuditta, casalinga, celibi; Liredi Angelo, tipografo, con Nart Tosca, casalinga, celibi; Zenere Umberto, infermiere, con Magnanini Irma, casalinga, celibi; Talamini Francesco, muratore, vedovo, con Costantini Innocenza, sarta, nubile.

Sei arresti a San Polo

Il cav. Checchia, Commissario di San Polo, ha ieri posto le mani su due messeri che da qualche tempo gli davano daffare giacchè per quante ricerche egli avesse fatto eseguire presso il loro domicilio per rintracciarli non era stato possibile agguantarli. Ed ecco che il nostro cav. Checchia li sorprende quasi in combutta e li arresta, mentre essi credevano di essere ormai passati nell'oblio. Si tratta di Scipioni Ernesto fu Giovanni, di anni 44, abitante a Santa Croce 1562, il quale deve scontare ben 40 giorni perchè recidivo specifico in fatto di sbornia e di Antonio Ronchese fu Francesco, da Casale sul Sile, di anni 22, abitante a Santa Croce 1367, che deve scontarne 24.

Gli agenti di San Polo hanno anche loro finito per arrestare altri quattro individui, i quali avevano con la Giustizia un conto in sospeso, benchè di minore entità, dovendo essi scontare un giorno o due di carcere ciascuno, in seguito a contravvenzioni non pagate. Questi sono Zanon Giovanni di anni 45, abitante a San Polo 812, Giuseppe Danuol di anni 18, abitante a Santa Croce 842, Carlo De Rossi di anni 48, abitante a San Polo 2861, e Giovanni Vianello di anni 74, da Pellestrina, abitante a Santa Croce 1451.

Povero Spirch!...

Antonio Spirch di 28 anni abitante a Castello 6273 dopo aver amoreggiato per qualche tempo con certa Beatrice Marazzi abitante a S. Polo 892, si pensò di abbandonarla.

A questo abbandono egli non voleva mai decidersi, ma ieri si avvide che era giunta l'ora di dire addio a colei che egli un giorno aveva sognato di impalmare!

E così recatosi nel meriggio a casa sua si fece restituire le sue lettere e tutti i ninnoli dei quali le era stato prodigo durante il tempo del suo amore.

Ma tosto uscito sulla via, mentre stava per allontanarsi dalla casa alla quale aveva messo gli occhi addosso da gran tempo portando seco coi bugiardi talismani, gli oggetti i più prosaici come pentole, cazzeruole, bicchieri ecc. sentì le forze venirgli meno; concepì in un attimo tutto il disprezzo che la donna, un tempo amata, meritava; non trovò a chi comunicare il suo affanno ed i suoi tormenti. Guardò con aria torva il fagottino che teneva in mano: lo scaraventò contro la porta di casa della Marazzi con quanta forza gli era data dal suo trattenuto sdegno e i cocci della terraglia infranta lo ferirono alla mano destra.

Per cui lasciando a terra quei cocci insanguinati del suo sangue e... dal ricordo di giorni lieti, si avviò verso Ss. Gio. e Paolo e al nosocomio ove venne giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Scivolando su una buccia

La settantenne Luigia Trebaldi abitante a Cannaregio 613 intoppò su di una buccia di arancio e scivolò in Rio Terrà S. Leonardo. Nella caduta si fratturò il braccio sinistro. Guarirà in quaranta giorni.

Il ferro della "barchetta,,

Nel passare presso l'attalena di barche sulla Riva degli Schiavoni il diciannovenne Giovanni Rizzardini abitante a S. Marco 836 fu colpito dalla punta di una barchetta che gli produsse una ferita lacera al parietale sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Ringraziamento

La N. D. Carla Agostinelli Moretti ed i parenti tutti ringraziano quanti in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del

Dott.

Giovanni Moretti

Per non incorrere in involontario omissioni, valga la presente quale attestazione di personale riconoscenza.

CASTELFRANCO VENETO
Il 4 gennaio 1934 XII

Teatri, concerti e cinematografi

Cronache della Fenice

La mattinata di Sabato e Domenica — L'ultima di Don Pasquale» — In attesa di «Mefistofele».

Il Comitato organizzatore della stagione lirica che va sì felicemente svolgendosi alla Fenice, per aderire alle molte e insistenti richieste che gli arrivano dai vari centri della regione, ha deciso di dare un'ultima definitiva mattinata col *Crepuscolo degli Dei*. Questa avrà luogo domenica 7 corrente e in essa il capolavoro verrà rappresentato nella stessa superba edizione concertata e diretta dal M.o Giuseppe Del Campo, e avente ad interpreti Lotte Burck, Giuseppe Taccani, Maria Capuana, Umberto Di Lelio, Massimo Andreoli ed Enrico Roggia. Lo spettacolo è per gli abbonati a tutta la stagione e al turno B. Sono da esso esclusi i sottoscrittori dell'abbonamento speciale a quattro rappresentazioni del *Crepuscolo*.

Resta fissata per domani, giorno dell'epifania, la rappresentazine diurna di quell'autentico gioiello ch'è *Don Pasquale* del Donizetti, rappresentazione che sarà l'ultima di questa deliziosa opera e sarà dedicata agli abbonati in turno A.

Perdurando l'indisposizione del tenore Spigolon, questi ha chiesto ed ottenuto di essere sciolto dal suo impegno, sicchè la parte di Ernesto verrà sostenuta in sua vece dal tenore Perulli. Protagonista sarà lo ammiratissimo basso Umberto Di Lelio il quale sarà fiancheggiato dagli altri interpreti tanto applauditi nelle passate rappresentazioni e cioè la soprano Pierisa Giri e il baritono Borgonovo.

*

Come abbiamo annunciato, la prima rappresentazione del *Mefistofele* avrà luogo entro la ventura settimana. Le prove del celebre spartito boitiano, per quanto riguarda la espressione musicale dello spettacolo, sono già pressochè ultimate ed ora si lavora febbrilmente sul palcoscenico per dare all'opera il suo più fastoso assetto scenico e coreografico. Ancora qualche prova d'assieme, ancora qualche breve esercizio per il movimento dei cori, delle comparse e per comporre e sciogliere le figure del ballo, quindi questa nuova edizione del *Mefistofele* potrà dirsi collaudata e potrà attendere serenamente il giudizio del pubblico, il quale si troverà davanti ad uno spettacolo di primissimo ordine sotto tutti i riguardi.

Il M.o Giuseppe Del Campo, approfittando dei felicissimi risultati già ottenuti nella preparazione del *Mefistofele*, ha già iniziato le prove delle tre opere in un atto che costituiranno insieme il quarto spettacolo della stagione, e cioè: *Il segreto di Susanna* di Ermanno Wolf-Ferrari, *La baronessa di Carini* di Giuseppe Mulè e *Il finto Arlecchino* di G. Francesco Malipiero.

Alla vigilia di partire per la Germania, dove si reca per assistere alla prima rappresentazione della sua nuovissima opera *La favola del figlio cambiato* composta su parole di Pirandello, il Maestro Malipiero è giunto ieri fra noi ed ha assistito nel pomeriggio, nella sala della Fenice alle prove del suo *Finto Arlecchino*, dimostrando alla fine la sua viva compiacenza per i criteri con i quali il M.o Giuseppe Del Campo ne cura la realizzazione e per il grado di preparazione già raggiunto dall'orchestra veneziana.

La prima rappresentazione della *Favola del figlio cambiato* avrà luogo qualche giorno prima dell'andata in scena alla Fenice del *Finto Arlecchino*, sicchè è sperabile che l'illustre Maestro possa assistere al suo nuovo successo veneziano dopo aver colto gli allori di quello che gli verrà indubbiamente decretato da parte del pubblico tedesco.

*

La quarta rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei si* è svolta ieri sera davanti ad un uditorio superbo per qualità come per numero. Tale concorso di pubblico unito alla spontaneità e alla cordialità dei consensi coi quali viene seralmente accolta questa superba edizione del capolavoro wagneriano, prova all'evidenza quanto sia stata felice la scelta dell'opera e come questa sia universalmente gradita.

Anche iersera il M.o Giuseppe Del Campo venne fatto segno ad onori veramente trionfali, specie dopo quel suggestivo brano sinfonico che va sotto il titolo di viaggio di Sigfrido come dopo la marcia funebre che anche iersera elevò la manifestazione del successo ai più alti gradi dell'entusiasmo.

In palcoscenico furono ammiratissimi, come sempre, Lotte Burck, eccellente Brunilde, l'ottimo tenore Giuseppe Taccani, quella squisita cantatrice ch'è Maria Capuana, e il basso Umberto Di Lelio, e Massimo Andreoli ed Enrico Roggio.

La cronaca lietissima della serata registra oltre agli applausi a scena aperta e oltre alle ovazioni particolarmente rivolte al Maestro, un gran numero di chiamate ad ogni calar di tela agli interpreti tutti.

Le prime cinematografiche

«La Stella di Valencia» di Serge de Poligny (Goldoni).

L'avventuroso film, tratto dal romanzo « Schiave bianche » di Egon, narra un emozionante episodio marinaro, protagoniste due navi, una di contrabbando e di losche mercanzie donnesche, l'altra di polizia. Una giovane abbandonata dal marito, per alcune infondate calunnie, è costretta a fare la danzatrice in un caffè-concerto di una città costiera. Sottufficiale del «Leone» (la nave di polizia) è imbarcato il marito che ha riconosciuto l'infondatezza delle accuse contro la moglie della quale ignora amaramente persino qualunque notizia.

Fortuitamente essa si trova appunto in questo porto e dopo varie peripezie, la raggiunge e tiene con se, proprio quando, imbarcata assieme a molte sventurate colleghe, sta salpando a bordo della losca nave verso porti ignoti. Questa tenue vicenda coniugale è sostenuta da una complessa serie di episodi sullo sfondo di una associazione di contrabbandieri e malviventi da una parte, di poliziotti di mare dall'altra.

Il film è svelto e ben condotto, la vicenda è narrata sempre con misura e desta il maggiore interesse. Anche l'interpretazione è molto curata e riuscita, in ispecie Brigitte Helm, la protagonista del film, umanissima interprete di una virtuosa « Schiava bianca ».

Il programma oggi si ripete dalle ore 16.

« Il Piccolo gigante » di Roy del Ruth (Malibran).

La fine del regime proibizionistico determina decisamente il fallimento delle compagnie di gangster, ed un capo di queste, ormai abbondantemente arricchito in dieci anni di professione, decide di incivilirsi e di condurre una vita elegante nel gran mondo cittadino. Tutto ciò che accade dopo la sua partenza da Chicago stà tra il grottesco e il parodistico. L'« homo novus », ligio alla classe e all'etichetta mondana, mal cela la propria origine e la propria educazione. Il divertente della pellicola deriva dalla sproporzione tra la posa di gentiluomo e la sua goffa e ridicola linea di tatto. In vista delle sue ingenti ricchezze sarà quindi abbindolato da una ragazza che vive in concerto alla sua famiglia su losco margine, e per mezzo del padre egli sarà pure truffato da una sedicente anonima di « persone per bene ». Accortosi della rete, lo spirito del gangster si riaffaccia e in poco tempo si rivale delle somme perdute a danno degli azionisti, con metodo spiccio, e sposerà al posto dell'altra, una bella ragazza sinceramente affezionata. Il film ha tratti molto divertenti ed una garbata recitazione.

Sulla scena il Catoni con la sua compagnia, presentandosi in un nuovo programma, ottenne gli applausi più schietti. Oggi l'intero programma si ripete.

ROSSINI

Come annunciato iniziano oggi dalle 16.30 le visioni del film parlato italiano «Il Principe Ribelle» dal dramma di N. J. Ermolieff, realizzato dal grande regista russo Alexander Wolkoff. Sono interpreti al primo piano Jvan Mosjoukine, Tania Fedor e Gaston Modot in unione a Germaine Briere e Laure Savy-Sinoel il noto comico francese e George Chatelat che nel loro insieme formano un complesso di interpreti di eccezionale valore.

Sulla scena: Il Gruppo Artistico Guido Riccioli con Nanda Primavera rappresenterà la nuova rivista di E. Cetera «Verde, Giallo, Rosso» Verrà inoltre eseguito il gustosissimo quadro del varietà del 1890 eseguito dal comm. Guido Riccioli.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. RIPOSO.

GOLDONI. — Dalle 16: Film «La stella di Valencia» protagonista Brigitte Helm. Grande successo.

MALIBRAN. — (Dalle 16.30) «Piccolo Gigante» Capalovoro d'umorismo col celebre attore Robinson Nel Varietà: Catoni con la sua gaia compagnia.

ROSSINI. — Ore 16.30 prima «Il Principe Ribelle» con Jvan Mosjoukine e Tania Fedor. Parlato italiano. - Sulla scena: Comp. Riccioli - Primavera con nuova rivista - «Verde - Giallo - Rosso».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Amanti folli» int.: Olga Tsebechowa, Magda Schneider. Parlato Italiano.

MASSIMO. — «F. P. 1 non risponde» film di grandiosità e drammaticità, mai finora raggiunta.

S. MARCO. — «Pellegrinaggio» forte commovente storia d'amore - protagonista Henrietta Krosman.

MODERNISSIMO. — «Le due orfanelle» Int. J. Guilbert, R. Deseau e G. Gabrio Parlato ital.

ITALIA. — Amanti senza domani Capolavoro parlato in italiano, interpretazione Kay Francis-Willian Powel - Cartoni animati.

NAZIONALE e MODERNO. — Ore 16: «L'accusa» parlato in Italiano con Evelyn Brent; seconda visione assoluta per Venezia.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — «Il Figlio del Disertore» film sonoro.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 19.30, trasmissione dal Teatro Reale.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 21, concerto sinfonico diretto da Victor De Sabata: musiche di Beethoven, Frescobaldi, De Sabata, Wagner ecc.; Katowice, ore 20.15, concerto diretto da Clemens Krauss.

MUSICA DA CAMERA: Roma, ore 16, concerto di Serge Prokofieff col concorso della signora Lina Prokofieff Llubera.

Sussidi Congregazione di Carità nel mese di novembre 1933

Sussidi in danaro o in generi alimentari erogati durante il mese di novembre ai poveri di Venezia a mezzo delle Commissioni di beneficenza di sestiere L. 8218.20; direttamente dalla Presidenza della Congregazione di Carità L. 308.50; grazie e sussidi speciali L. 4639.20; effetti da letto: brande 6, paglierìcci 18, coperte 27.

Frazioni: Mestre e Marghera, Chirignago, Favaro, Zelarino, Pellestrina, Burano, S. Erasmo, Treporti e Cavallino, Murano, Lido, Malamocco L. 8419.60. Totale L. 21.585.50.

Minori accolti negli Istituti Educativi maschili e femminili 364 al 31 novembre; vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricovero di mendicità 862 idem; ricoverati negli Ospizi sparsi 229 idem; ricoverati negli Asili notturni presenze del mese 1708; minori accolti in Istituti non dipendenti dalla Congregazione di Carità 78; vecchi id. id. id. 12.

Bollettino della neve

ROMA, 4

L'Ente nazionale industrie turistiche e la Federazione italiana dell'escursionismo comunicano il seguente bollettino della neve delle ore nove del mattino: Asiago: sereno. meno 5, cm. 60, farinosa, sui campi cm. 60 farinosa; Colle Isarco: sereno, meno 3, cm. 25, farinosa, cm. 35, farinosa; Cortina d'Ampezzo: semicoperto, meno 3, cm. 60, farinosa, cm. 80, farinosa; Val Gardena: sereno meno 7, cm. 50, farinosa, cm. 140, farinosa; Madonna di Campiglio: sereno, meno 6, cm. 100, farinosa, cm. 150, farinosa; Mendola: cm. 70, farinosa; Merano-Avelengo: sereno meno 4, cm. 20, gelata, cm. 80, farinosa; Merano-S. Vigilio: sereno, meno 4, cm. 20, gelata, cm. 80, farinosa; San Martino di Castrozza: sereno, meno 4, cm. 115, farinosa, cm. 125, farinosa; S. Vigilio di Marebbe: cm. 20, farinosa.

Il successo della Mostra d'arte italiana in Germania

Con l'esposizione di Francoforte sul Meno si è chiuso il ciclo compiuto in Germania dalla Esposizione circolante d'arte italiana contemporanea, che, iniziatosi nel gennaio 1933 a Monaco, si è svolto successivamente a Stoccarda, a Colonia, a Cassel, a Berlino, a Lipsia, ad Hannover ed a Francoforte.

Com'è noto, la Mostra fu promossa dal Comitato della Dante Alighieri di Monaco di Baviera previ accordi con la presidenza dei Kunstvereine della Germania, che ottenne la franchigia di trasporto della collezione dal Brennero a tutte le città suindicate, nonchè il ritorno sino al confine italiano. Le opere costituenti la collezione, 120 di pittura, 12 di scultura, vennero scelte dal pittore Gerolamo Cairati presidente della Dante di Monaco, dal complesso della Sezione italiana della XVIII Biennale di Venezia, in pieno accordo col segretario generale della Biennale.

L'organizzazione della Mostra, nelle sue varie tappe, venne curata principalmente da Erwin Pixis, capo del Kunstverein di Monaco, e vice presidente della Federazione tedesca dei Kunstvereine.

L'accoglienza festosa, cordialissima, incontrata dalla esposizione alla sua inaugurazione a Monaco e poi nelle diverse città, nelle quali tutte essa assunse carattere ufficiale per l'intervento dei rappresentanti ufficiali d'Italia, nonchè per la presenza di alte autorità del Reich e delle amministrazioni locali, dimostrò, anche attraverso i discorsi inaugurali che furono tenuti, che l'esposizione, oltrechè un avvenimento artistico di grande importanza, è stata anche un avvenimento politico in quanto è valsa a riannodare i rapporti italo-germanici nel campo culturale interrotti dalla guerra. E fu precisamente alla inaugurazione della Mostra di Monaco, che Antonio Maraini concluse gli accordi per l'esposizione d'arte bavarese che fu aperta recentemente a Firenze e che verrà pure aperta a Roma.

Il notevole successo riportato dalla Mostra italiana in Germania è stato documentato dalla stampa tedesca. Più di 150 giornali tedeschi l'hanno segnalato, scrivendone largamente, pubblicando riproduzioni delle più imorptanti opere esposte, rilevando la serietà di ricerca degli artisti italiani, la perfezione della tecnica, il carattere nazionale impresso a tutto l'insieme della collezione.

Su vendite numerose non s'era contato sin da principio, in considerazione della profanda crisi economica della Germania e della conseguente scarsezza di denaro. Tuttavia gli acquisti realizzati ammontano a 13: tra essi uno da parte dello Stato Bavarese, uno del città di Monaco, due del Ministero della Pubblica Istruzione prussiano, uno da parte del Borgomastro di Stoccarda, uno del Kunstverein di Monaco, uno della Dante Alighieri di Monaco, gli altri da privati di Monaco, Stoccarda, di Berlino e di Hannover.

Le opere che hanno figurato nella Mostra sono giunte di ritorno a Venezia, donde, per cura della Segreteria della Biennale, vengono restituite ai singoli artisti.

Cronaca di Mestre

L'opera assistenziale pei cittadini

Il gentile gesto dello scorso anno a favore dei bambini poveri durante la stagione rigida si è rinnovato anche quest'anno da parte di alcune famiglie che accogliendo l'appello lanciato dal Segretario politico presidente dell'E. O. A. hanno accettato nelle loro mense, per un dato periodo di tempo, dei bambini poveri. I coniugi Co. Soranzo danno quotidianamente ospitalità ad un bambino del Rione della Salute; il dott. Marioni a due bambini; il sig. Pasinetti ad un bambino.

Questa bellissima iniziativa sarà indubbiamente seguita anche da altre famiglie sicchè un considerevole numero di bambini gracili e bisognosi possa trovare sollievo e nutrimento in questo triste periodo invernale.

*

La Contessa Lia Soranzo ha offerto pro Befana Fascista di Mestre 69 capi vestiario di biancheria confezionati da essa stessa con l'aiuto della propria mamma signora Salimbeni.

Per lo stesso scopo i signori Cusmita D'Ambrosio hanno offerto 36 indumenti di lana per bambini.

Il Comitato della Befana Fascista prega caldamente tutte quelle gentili signore e signorine, che si sono assunte il compito di confezionare vestiti per bambini da distribuire in occasione della Befana Fascista, di voler cortesemente sollecitare la consegna essendo imminente la festa.

Presso la sede del Fascio Femminile, quella maschile e presso le Farmacie del centro, si ricevono anche le oblazioni per tale scopo.

*

Domenica prossima alle ore 15.30 alla presenza delle Autorità di Mestre e di Asolo avrà luogo presso la Colonia Alpina di Villa Vietta, la tradizionale festa della Befana Fascista con la distribuzione di giocattoli, dolciumi, nonchè di indumenti. In tale occasione da parte dei bambini verrà eseguito un trattenimento.

Cronaca varia

Eliminatoria Comunale corsa campestre per Giovani Fascisti. — Organizzata dal locale Comando del Fascio Giovanile di Combattimento domenica prossima avrà luogo l'eliminatoria comunale di corsa campestre riservata ai giovani fascisti. Il percorso sarà di 5 km. attraverso la campagna e l'itinerario da percorrere sarà comunicato ai partecipanti avanti la partenza. Il ritrovo dei concorrenti è stabilito alla Palestra dell'O. N. Balilla in Via Dante per le ore 9 precise.

Sezione Pugilistica nel G. G. C. Anche il Fascio Giovanile di Mestre in seguito ad ordini ricevuti inaugurerà tra breve una sezione pugilistica che sorgerà provvisoriamente a Carpenedo Presso la Sede del Fascio Giovanile sono aperte intanto le iscrizioni che si ricevono tutte le sere dalle ore 21 alle 22 da un apposito incaricato.

Offerta all'Ospedale. — La signora Rallo Alice per onorare la memoria del di lei consorte Augusto Rallo ha offerto all'Ospedale Civile Umberto I di Mestre una carrozzella per trasporto interno. L'Amministrazione del Pio Luogo, a mezzo nostro, sentitamente ringrazia.

Furto di polli. — A Vecchiato Antonio di Cesare di anni 32 abitante a Gaggio, dei ladri la scorsa notte rubarono 3 tacchini e 8 polli del valore di lire 150 che si trovavano a dormire all'aperto sotto un albero e solo al mattino il furto venne scoperto e denunciato.

Bicicletta rubata. — Recatosi alla Cassa di Risparmio verso le ore 15.30 di ieri, Trevisanato Alberto di Pietro d'anni 24, abitante a Chirignago, depose la sua bicicletta del valore di L. 400 nella restalliera posta all'entrata e poco dopo aver eseguito delle operazioni ritornò per riprenderla. Con sua sorpresa constatò che ignoto ladro gliela aveva rubata. Di questo nessuna traccia.

Cade dalla bicicletta

Verso le ore 11.30 di ieri Zorzi Angelo di Ferdinando di anni 25, abitante in Via Asseggiano a Chirignago, stava avviandosi al lavoro sulla sua bicicletta e strada facendo improvvisamente cadde a terra in malo modo. Subito soccorso venne accompagnato all'ospedale dove il sanitario di servizio gli riscontrava delle contusioni all'emitorace destro con sospetta frattura costale e dopo le medicazioni necessarie lo tratteneva nel nosocomio. Venne giudicato guaribile in giorni venti salvo complicazioni.

— Dalla ruota del proprio carretto venne ferito alla mano sinistra Doscolo Sante fu Zaccaria d'anni 70, abitante in Via Mestrina, il quale verso le ore 8 stava preparando un carretto di verdura. Ricorso all'ospedale il medico di guardia gli riscontrava delle ferite da schiacciamento giudicate guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Cade con un sacco in spalla

Chiarin Donato di Nicola d'anni 19 abitante in Via Bissuola 22, alle ore 13 di ieri mentre stava trasportando all'esterno della sua casa un sacco contenente della merce scivolò e cadde a terra. Venne subito soccorso dai familiari, i quali con una carretta pensarono bene di trasportarlo all'ospedale dove il medico di servizio gli riscontrava la frattura del braccio sinistro e la ricoverava giudicandolo guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

Oste derubato

La scorsa notte i soliti ignoti recatisi in casa di Corò Domenico fu Luigi di anni 50, abitante in Via Ballò, scassinarono una inferriata della cantina ed entrati nell'interno rubarono 5 capponi, alcuni fiaschi di vino, indumenti in sorte, del lardo, cotechini, formaggio, carne e pasta per un valore di oltre 400 lire, fuggendo poi con la refurtiva senza destare rumori che potessero mettere in allarme la famiglia del derubato.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Il giuoco della volata a Venezia

Una nuova iniziativa del Dopolavoro

Il gioco della *Volata* è sorto in Italia nei primi mesi del 1929 ad iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Per le sue caratteristiche e la sua essenza che bene si adatta al temperamento e alle doti di geniale improvvisazione che sono proprie degli atleti italiani, questo nuovo italianissimo gioco ebbe presto fortuna. La capitale lo tenne a battesimo e subito venne messo in palio un ricchissimo premio — il Trofeo Nazionale per squadre rappresentative provinciali.

Il primo incontro tra rappresentative ebbe luogo tra le squadre di Roma e di Firenze. Vittoriose ciascuna in campo proprio venne prescelto il campo neutro di Perugia per la disputa della partita decisiva che vedeva il meritato trionfo dell'undici romano capitanato dal grande Diana. Presto vennero a formarsi altre squadre e l'entusiasmo suscitato ovunque dalle esibizioni dei migliori « otto » procurò al nuovo gioco innumerevoli proseliti.

Venezia fu una delle prime città che costituì squadre di *Volata* prelevando in maggior parte i giocatori dai « quintetti » di pallacanestro. E così si videro presto in campo il G.U.F., i rossi della « Reyer », i Pompieri, l'A.C.N.I.L. e la « Farinaci » cui più tardi si aggiunsero il Lido, la « Laetitia », il Cellina, le Assicurazioni Generali, i Portuali ed altri ancora. Raggiunta una certa... maturità di gioco anche Venezia volle partecipare alla disputa del « Trofeo Nazionale » sfidando la squadra di Roma che aveva intanto respinto vittoriosamente l'assalto di altre squadre fra cui la poderosa compagine di Milano curata dall'azzurro Cameroni. E allo stadio del Partito la squadra veneziana, benchè privata all'ultimo momento di alcuni fra i suoi migliori elementi, batteva nettamente la rappresentativa della Capitale meritandosi i caldi elogi dei gerarchi e l'applauso del folto pubblico presente.

L'otto di Roma era pure battuto, dopo un duello emozionante al quale assistettero oltre 6000 persone, nell'incontro di ritorno disputatosi a S. Elena. Non miglior sorte avevano per le pretendenti le sfide lanciate dalle squadre di Livorno, Genova, Padova, Trieste. Intanto il bellissimo gioco faceva passi da gigante e le squadre di Venezia, imbattibili, passavano vittoriose sui campi di Vicenza, Verona, Rovigo, Treviso, Udine, ecc.

Nel 1930 fu indetto il primo campionato nazionale. Il girone eliminatorio fu una... passeggiata per la squadra lagunare che liquidò senza fatica le avversarie di Trieste, Padova, Reggio Emilia, Bologna, Modena, Forlì, Brescia, Ravenna. Questi sforzi venivano però annullati nelle disgraziate finali svoltesi a Roma e che vedevano i veneziani classificati immeritatamente al terzo posto preceduti da Milano e da Palermo.

Da questa disavventura la squadra veneziana trovò la forza per passare ad altre ambite affermazioni. Ai primi tornei provinciali di propaganda, si aggiunsero presto i campionati provinciali e regionali che radunarono sempre un buon numero di squadre. Per tante cause, la concorrenza di altri sports più popolari, la mancanza di campi, il carattere prettamente dilettantistico del nuovo gioco, la diffusione della *Volata* ebbe a subire un po' dovunque delle soste. La nostra città però si mantenne sempre all'avanguardia e così, dopo aver ceduto il Trofeo al Dopolavoro di Milano — che doveva poi perderlo ancora contro Roma e questa a sua volta farsi battere da Firenze — riprese a lottare anche con le squadre delle altre regioni. La memorabile contesa con Firenze, che poscia si ritirò, al momento decisivo dalla competizione, e le sfortunate partite contro Trieste è storia d'ieri.

Oggi il Dopolavoro di Venezia non vuole limitarsi a questi incontri extra-provinciali, ma riorganizzare su solide basi tutta l'attività locale. A questo scopo è diramato in questi giorni un nuovo invito a tutti i dirigenti dei sodalizi ed organizzazioni dopolavoristiche affinchè abbiano a curare nel modo migliore la *Volata*. Domenica anzi avrà luogo una riunione preparatoria teorico-pratica. Ci auguriamo che alla bella iniziativa abbia ad arridere il migliore successo per le maggiori fortune di questo gioco italianissimo.

CALCIO

Severe sanzioni del D. D. S.

MILANO, 4

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. comunica: La gara Pro Patria-Sampierdarena, anzichè domenica 7 gennaio, si giuocherà sabato 6 gennaio. Gara Triestina B-Udinese: Poichè l'arbitro dichiara nel suo rapporto che egli, per il contegno scorretto e minaccioso del pubblico, ha ritenuto finita la gara al termine del primo tempo, stabilisce quanto segue: a) in applicazione del disposto dell'art. 40 del regolamento organico, si dà gara vinta all'Udinese per due punti a zero; b) si manda l'U. S. Triestina a disputare in campo neutro le prime due gare di campionato di prima divisione che il calendario le assegna e pertanto la gara Triestina B-Pro Gorizia del 7 gennaio sarà giuocata a Pola sul campo del Grion; c) il giuocatore Renner espulso dal campo viene squalificato per tre gare di campionato.

Lascia in sospeso l'omologazione della gara Catanzaro-Viareggio, in attesa del parere tecnico del CITA sul reclamo sporto dal Catanzaro. In base ai rapporti arbitrali, omologa tutte le altre partite disputate domenica scorsa e prende i seguenti provvedimenti disciplinari: a carico delle società — per il contegno scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro, nella gara Catanzaro-Viareggio e successivamente fino alla sua partenza, infligge una multa di lire 4000 al Catanzaro; per il contegno scorretto del pubblico multa di lire 1000 al Brescia e al Napoli, multa di lire 500 al Gallarate, multa di lire 300 alla Fiumana, mentre viene ammonito il Bassano. Per il contegno scorretto e minaccioso dei sostenitori del Pro Gorizia nei confronti dell'arbitro, dopo la gara Udinese-Gorizia, si infligge al Pro Gorizia la multa di lire 1000 e per il contegno scorretto dei sostenitori del Modena presenti alla gara Spal-Modena, infligge al Modena la multa di lire 500. Giuocatori espulsi dal campo: squalifica per tre gare di campionato Marini della Lazio; per due gare Boromini e Ponzi del Brescia, Spigno del Genova, Setti del Modena, Rossi del Thiene, Eduini del Pordenone, Scolari del Brescia; per una gara Allemandi dell'Ambrosiana, Ostroman del Grion, Zappavigna del Treviso, Dal Pont dell'Udinese, Fornasari del Gorizia, Zaramella del Pordenone; ammonizione Agosteo dell'Ambrosiana, Duo del Brescia. Giuocatori non espulsi dal campo: squalifica per una gara di campionato Schiavio del Bologna (per parole irriguardose verso un segnalinee); inoltre per non avere la squadra della Spal, alla fine della partita Spal-Modena, reso il saluto al pubblico e poichè della disciplina della squadra in campo è responsabile il capitano, il direttorio squalifica per una gara effettiva di campionato il capitano della Spal, Casselli.

SPORT INVERNALI

Gara a coppie fra villeggianti

CORTINA D'AMPEZZO, 4

Ieri si è svolta per iniziativa dello Sci Club Cortina una gara a coppie fra villeggianti su percorso Pocol-Ponte della Polveriera. E' stata questa la prima gara sciatoria della stagione ed ha quindi richiamato molto concorso di partecipanti e molto pubblico. La bella competizione è stata disturbata dalla caduta della neve e se fosse stata protratta di un solo giorno si sarebbe svolta in condizioni di tempo bellissimo. Ecco la classifica:

1. Elena Schott-Mario Franchetti in 5' 22'' 1 quinto; 2. Gunhild Esters-Bruno Sonnino in 6' 29'' 2 quinti; 3. Adriana Cantoni-Dario Garbagnati in 6' 43'' 2 quinti; 4. Ry Valsecchi-Nino Casoni in 6' 54'' 2 quinti; 5. Maria Teresa Ricci Bortoloni-Carlo Franchetti in 7' 42'' 2 quinti; 6. sig.na Marsilio-Lullo Facchinetti in 7' 50'' 1 quinto; 7. sig.na Tripovich-principe Colonna in 8' 05'' 1 quinto; 8. Colette Pierron-Carlo Cugnasca in 9 28'' 4 quinti; 9. Bertanza Teresa-Flavio Nardi in 9' 41'' 4 quinti; 10. sig.na Bresch-Carega Giorgio in 9' 500; 11. Yvette Tarabocchia-Carlo Ferraini in 11' 07'' 2 quinti; 12. Pinuccia Pozzani-Angelo Pellegrini in 11' 14'' 2 quinti; 13. Tatiana Franchetti-Giorgio Bozza in 11' 3955; 14. Maria Rizzoli-Tullio Venturi in 11' 45'' 1 quinto; 15 sig.na Macchi-Alberto Stalfer in 12' 49'' 3 quinti; 16. sig.na Frignani-Carlo Cometti in 15' 20'' 4 quinti; 17. Ricci Bortoloni Gabriella-Sergio Carnelutti in 18' 42'' 2 quinti. Ritirata la coppia Magda Carnelutti-Giorgio Franchetti.

La premiazione ha avuto luogo la sera stessa al Caffè Royal.

Una conferenza a S. Donà

del prof. Guido Bortolotto

S. DONA' DI PIAVE, 4

Ieri sera al Circolo di Cultura Fascista il concittadino prof. Guido Bortolotto, venuto espressamente da Roma, ha parlato su: «Rivoluzione Corporativismo». Accompagnato dal cav. dott. Pilla, Presidente dell'Istituto, l'oratore entrò nel vivo dell'argomento dicendo che quantunque i due nomi da lui prescelti di Rivoluzione e di Corporativismo potessero sembrare a tutta prima non suscettibili di essere associati in una stessa conferenza, per essere la prima il trionfo dell'impulso e dell'ardimento, e il secondo il trionfo del metodo, dell'organizzazione e della disciplina — pur tuttavia essi erano collegati da un'intimo nesso ideologico e storico che ne avvalorava la fusione.

Accennò, riferendosi alla data del 3 Gennaio, alla compiacenza con laquale egli sentiva di parlare in questo giorno, ricco di significazione e di fato, trattandosi che in quello stesso giorno — (nel 1925) — il Duce aveva pronunciato il suo più battagliero discorso, il discorso suo più spiccatamente fascista, quello che dovette sgominare per sempre l'opposizione e dar via libera — totalmente libera — al trionfante Partito.

Nella prosecuzione del tema l'oratore spiegò magistralmente ed in forma suggestiva e chiarissima tutto quel contenuto di idee e di disposizioni legislative che dà origine alla dottrina del Corporativismo dottrina che è sempre più destinata ad informare di se — universalmente — le epoche venture.

Corporativismo, a detta dell'oratore, significa controllo dello Stato in tutti i campi della produzione e della economia, disciplina equa ma terrea fra datori di lavoro e prestatori d'opera in modo che emergano sulla fortuna e sul vantaggio del singolo e della categoria, la fortuna e il vantaggio della collettività e quindi della Nazione.

In altre parole Corporativismo significa la fine della scuola agnostica e abulica dello Stato la fine del Capitalismo senza direttive e senza guida che caratterizzò fin qui l'andatura tutta saltuaria e casuale del l'economia liberale contemporanea.

Applausi ed ovazioni interminabili furono rivolte, nel corso e nella chiusa della conferenza, all'oratore.

Alberghi e ritrovi raccomandati

Provvedimenti in materia finanziaria

La soppressione del fondo di integrazione dei bilanci provinciali - Modifiche al pagamento delle imposte dirette

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 dicembre ha pubblicato il R. D. L. 18 dicembre 1933 riguardante la soppressione del fondo d'integrazione dei bilanci provinciali, previsto dall'art. 325 del Testo unico sulla Finanza locale.

Prima della riforma della finanza locale, avvenuta col 1.o gennaio 1932, le amministrazioni provinciali traevano dalle sovrimposte la parte più cospicua delle entrate. Infatti venti provincie pareggiavano i bilanci con una sovrimposta non superiore a 200 centesimi sui terreni e 100 centesimi sui fabbricati; 27 con una sovrimposta non superiore a 300 e a 125; 18 con una sovrimposta non superiore a 400 e 125, e infine 26 provincie pareggiavano i bilanci con sovrimposte eccedenti tale misura.

Gli scopi del provvedimento

La riforma della finanza locale, mentre operava una completa ripartizione di funzioni tributarie fra Stato e Comuni, stabilendo a favore di questi ultimi una piena autonomia finanziaria, seguiva in parte altro sistema nei riguardi delle provincie, alle quali concedeva un'aliquota massima di sovrimposta di cent. 100 sui terreni e 75 sui fabbricati, lasciando poi che quelle che con tali aliquote non avessero potuto ottenere il pareggio, lo raggiungessero a carico del fondo d'integrazione di 300 milioni. In pratica le nuove aliquote di sovrimposte risultarono sufficienti soltanto per tre provincie: Milano, Torino e Trieste. Le richieste di integrazione raggiunsero nel 1933 i 500 milioni e nei preventivi pel 1934 salirono a cifra considerevolmente maggiore.

Col recente deliberato, informa il Ministro delle Finanze nella relazione al provvedimento presentato alla Camera, si è voluto dare alle Provincie, come ai Comuni, una maggiore autonomia finanziaria, accordando loro aumenti nelle sovrimposte e nell'addizionale all'imposta sulle industrie. Ciò servirà a rendere più vigile il senso di responsabilità degli amministratori e a spingerli, come richiede il momento speciale, a contenere le spese nei limiti più ristretti. Anche con le nuove aliquote qualche provincia potrà forse non riuscire a raggiungere il pareggio, ma per tali provincie, che si prevedono in numero assai limitato, il Governo si è riservato la facoltà di adottare i provvedimenti necessari. Inoltre la facoltà stessa non potrà essere che di carattere transitorio, volendosi fin d'ora affermare la necessità che entro breve termine tutte le provincie abbiano a trovare nelle nuove aliquote i mezzi sufficienti per la loro vita e che esse debbano gradualmente tendere ad una riduzione dei propri tributi.

Le nuove aliquote

L'art. 1 del disegno di legge contempla le modificazioni al limite normale e alle eccedenze delle sovrimposte. Il limite normale è stato portato a 300 centesimi sui terreni e a 100 cent. sui fabbricati e tali aliquote sono ritenute sufficenti per la maggior parte delle amministrazioni provinciali. Quando la sovrimposta sia da elevarsi oltre i 400 cent. sui terreni e 125 sui fabbricati, si provvede contemporaneamente all'aumento addizionale delle imposte sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni.

Si dispone in armonia alle nuove aliquote il rapporto che deve sussistere fra sovrimposta sui terreni e quella sui fabbricati. L'autorizzazione ad imporre le sovrimposte fino al limite normale era fino ad oggi di competenza, anche per le provincie, della Giunta provinciale amministrativa. Con il decreto presente tale facoltà è di competenza del Ministero dell'Interno, udita la Giunta provinciale amministrativa.

L'art. 5 del decreto regola la percentuale delle spese facoltative in dipendenza dell'abolizione del fondo d'integrazione. Mentre secondo le attuali norme la percentuale delle spese facoltative è del 5 per cento delle entrate ordinarie per le provincie che ricorrono al fondo di integrazione, la stessa percentuale è stabilita per le provincie che eccedono il secondo limite della sovrimposta. Viene poi stabilito che di regola, tranne i casi previsti da leggi speciali, le provincie non possano vincolare nel pagamento di mutui più di due terzi del limite normale della sovrimposta sui terreni, cioè più di 200 centesimi.

Il disegno di legge è andato in vigore col primo gennaio scorso, iniziandosi a tale data l'anno finanziario delle amministrazioni provinciali.

La riscossione delle imposte

Un R. D. che viene reso noto stasera con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, apporta alcune modificazioni al pagamento delle imposte dirette. Fra l'altro è da segnalare quella che consente al contribuente di pagare degli acconti sulle imposte, cosa che non era ammessa dalla vigente legislazione, in quanto i pagamenti parziali delle rate d'imposte scadute non sospendevano di fatto l'azione giudiziaria.

Le modificazioni in parola sono così stabilite: Tutte le imposte iscritte nei ruoli pubblicati nel corso dell'anno sono pagate in sei rate uguali. A quest'effetto, per le iscrizioni da effettuarsi nell'ultimo anno di appalto, quando nell'esattoria sia in corso un cambiamento di gestione, saranno compilati due ruoli separati, comprendenti rispettivamente le rate che vengono a scadere l'anno stesso e quelle scadenti l'anno successivo, in cui il carico dovrà essere assunto dal nuovo esattore. L'Intendenza di Finanza ha facoltà di disporre che il carico dei ruoli suppletivi della seconda serie delle imposte dirette sia ripartito in meno di sei rate ed anche in misura diversa per ciascuna rata. L'Intendenza di Finanza può autorizzare la compilazione in ogni tempo di ruoli straordinari per qualsiasi imposta. In questo caso la pubblicazione è fatta mediante notifica ad ogni iscritto nei ruoli di apposito avviso, il quale tien luogo anche della cartella che deve notificarsi a sensi di legge. Tuttavia l'Intendente di Finanza, quando i ruoli straordinari comprendano più contribuenti, ha facoltà di disporre che in luogo della notifica individuale sia eseguita la pubblicazione nelle forme ordinarie, dandone avviso al pubblico mediante appositi manifesti.

Le norme pei pagamenti

I pagamenti delle somme iscritte nei ruoli straordinari scadono nelle usuali sei rate, ma quando speciali circostanze lo richiedano, l'Intendente può ridurne il numero e ordinarne anche il pagamento in unica soluzione, alla più prossima scadenza. La pubblicazione dei ruoli costituisce il debitore legalmente obbligato al pagamento dell'imposta alle fissate scadenze. Ciascuna partita di ruolo fa carico per intero non solo a chi vi è intestato, ma a ciascuno dei suoi eredi, a termini dell'art. 3 n. 1205 del Codice Civile e salvi i regressi contro i coobbligati, giusta l'ultimo capoverso dello stesso articolo.

L'esattore può incassare somme in acconto, sia a pagamento di rate scadute, sia ad anticipazione di rate non scadute. Il contribuente però rimane garante delle rate anticipate fino ad un mese avanti la legale scadenza. Le imposte che non eccedano le lire 5 all'anno possono essere pagate in una sola volta fin dalla scadenza della prima rata, senza ulteriore responsabilità del contribuente che provi il pagamento. I pagamenti fatti all'esattore da chi ha debito per imposte maturate s'intendono sempre fatti in acconto del debito stesso fino, alla concorrenza del medesimo. Il contribuente debitore per più specie d'imposte può indicare quella a cui siano da imputare i pagamenti; in caso diverso si imputano a ciascuna imposta in quota proporzionale. Per ciascuna imposta i pagamenti sono sempre imputati in conto e saldo delle rate di debito più antico, comprese nella gestione della esattoria in funzioni. L'imputazione è fatta rata per rata, prima al debito dell'imposta e poi all'indennità di mora relativa a ciascuna rata e quando il debito dell'imposta e dell'indennità di mora per tutte le rate scadute sia stato interamente soddisfatto, ai diritti e alle spese già maturati a favore dell'esattore.

Il prezzo delle valute estere

e il traffico dei passeggeri

ROMA, 4

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » riferisce che il continuo deprezzamento e la continua incertezza circa le sorti del dollaro e della sterlina accrescono considerevolmente le difficoltà in cui si trovano le nostre compagnie di navigazione che si dedicano prevalentemente al traffico dei passeggeri, difficoltà che si riescono a superare vittoriosamente soltanto coll'attività ed il buon volere che i dirigenti dimostrano in pieno Regime fascista. L'idea di elevare i prezzi in maniera da fronteggiare le oscillazioni di queste due monete che servono di base per la quotazione dei noli, viene ormai definitivamente scartata onde evitare di essere sopraffatti dalla concorrenza internazionale sebbene il ribasso effettivo, ma non da tutti avvertito, dei prezzi di passaggio, non sia accompagnato dal ribasso delle paghe e soprattutto delle provviste di bordo comprese quelle che si comprano all'estero. La nafta, ad esempio, costava nello scorso anno sessanta centesimi di dollaro al barile, mentre attualmente ne costa ben centoquindici. Di fronte a questo stato di cose si cerca di fare tutte le possibili economie senza però tralasciare di assecondare tutte le esigenze della clientela anche quando le stesse sembrano un pochino esagerate. Un ottimo elemento di successo è sempre costituito dalla bontà delle nostre navi le quali per la loro velocità, per tutte le comodità che offrono al viaggiatore e per il trattamento che viene fatto durante il viaggio, vengono sempre preferite anche da coloro che hanno le maggiori esigenze.

Movimento delle Società per azioni

ROMA, 4

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azione si sono costituite nel decorso mese di settembre n. 170 Società con un capitale di lire 21,482,400. Altre 106 hanno aumetnato il capitale per complessive lire 421,654,416 di cui lire 238,028,000 per fusione lire 12.20.000 effettuati gratuitamente, e lire 170.906.416 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 413,136,816. Per contro si sono registrati n. 86 scioglimenti per compless. lire 450,547,750 di cui num. 14 fusioni per lire 376.895.000 e n. 72 liquidazioni per lire 73,652,750. Si sono inoltre registrate n. 73 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 107,306,758 di cui L. 22.077.125 per rimborso, L. 4,612,700 per rinuncia ad aumento, e L. 80,706,933 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 557,944.508 In complesso si sono dunque avute nel mese di settembre L. 114,807,602 di disinvestimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate n. 9 delibere di emissione di obbligazioni per lire 34,495,000.

L'americano Heaton a 120 all'ora

in una gara di skeleton

SAINT MORITZ, 4

La gara di skeleton per la Coppa Heaton è stata vinta dal campione olimpionico americano J. R. Heaton, che ha percorso la celebre pista del Cresta Run in 48", raggiungendo così una velocità di oltre 120 km. all'ora.

Le solenni onoranze funebri

all'ing. Paolo Milani

VERONA, 4

Si sono svolte oggi in forma solenne le onoranze funebri alla salma del comm. ing. Paolo Milani, alle quali hanno partecipato autorità e personalità cittadine, dirigenti e maestranze di Società elettriche ed industriali nonchè una vera folla di popolo.

Come ieri, anche stamane la camera ardente approntata nell'appartametno dell'Estinto in Corso Cavour è stata meta del reverente omaggio di amici ed estimatori dello Scomparso che sostavano in commosso raccoglimento dinanzi al tumulo.

I funerali si sono svolti alle ore 15.30. Già da mezz'ora erano affluiti nell'androne del palazzo autorità, personalità e rappresentanze sindacali di associazioni con vessilli. L'album posto all'ingresso si è andato rapidamente coprendo di firme mentre un altro vassoio d'argento si andava colmando di telegrammi e biglietti di cordoglio.

Alle 15.30 la bara in noce, ricoperta da un grande tralcio di viole della consorte è stata deposta nella berlina speciale, che era preceduta da numerosi collegi di beneficenza, tra cui quelli di don Mazza, don Giacomelli, della Sacra Famiglia di Castelletto, della Sacra Famiglia di S. Giovanni in Valle ecc. e dai portatori delle numerosissime corone tra le quali notiamo quelle dei Figli, del gr. uff. ing. Gaggia, della Società Elettrica Interprovinciale, della Società Adriatica e dei nipoti Milani di Firenze. Venivano poi 16 sacerdoti con chierici e gonfalone della Parrocchia.

Reggevano i cordoni della Berlina scortata da valletti in divisa delle Amministrazioni del Comune e della Provincia, a destra l'ing. cav. Pedrazza Gorlero per l'Ordine degli ingegneri e quale presidente del Comitato Professionisti ed Artisti, il prof. Garbini, il cav. dott. Filippo Zanetti Vice Podestà il comm. Consolaro ed a sinistra il sen. on. Luigi Messedaglia Preside della Provincia anche come presidente della Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di cui l'Estinto era Membro Effettivo, il comm. Ottorino Cometti anche in rappresentanza di S. E.: il co. Giuseppe Volpi di Misurata, del gr. uff. ing. Gaggia e della Società Elettrica Interprovinciale ed Adriatica, l'avv. comm. Virgilio Bassani per la famiglia e l'ing. Ferruccio Farina.

Seguivano il feretro i congiunti, uno stuolo di signore, le autorità e personalità cittadine, le rappresentanze di Enti ed Associazioni. Tra le personalità erano il Vice Podestà rag. Valeriano Vianini, l'ingenere Goldbacher per la Società Idroelettrica Padana, l'ing. Pitter per la Soc. Idroelettrica Veneta, il rag. Rossi per la Soc. Idr. Cellina il d.r Sergio Marchi per il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa, il co. Campostrini, il Marchese Ludovico di Canossa, il comm. Milani Corniani degli Algarotti, l'ing. Guglielmi, il prof. Malenotti, l'ing. comm. Eugenio Gallizioli, il Direttore degli Ospedali prof. Soprana, il prof. Zambelli, il cav. del Lav. Antonio Galtarossa per gli Industriali e comm. Tombetti, comm. d.r Gianfranco Bettoloni ecc. nonchè numerosi ingegneri, avvocati il gagliardetto del Comitato Professionisti ed Artisti, amici di famiglia, impiegati di tutte le società elettriche con maestranze.

Il corteo dopo il rito funebre svoltosi nella chiesa dei SS. Apostoli affollata di popolo, si è ricomposto e muovendo per via Oberdan, piazza Vittorio Emanuele, viale degli Alpini ha raggiunto il cimitero Monumentale, ove sotto il pronao, dopo la assoluzione della salma, ha preso la parola il comm. Cometti, il quale, a nome degli amici, ha brevemente lumeggiato la magnifica figura di uomo e di industriale operoso del comm. Paolo Milani. Hanno ancora parlato l'ing. comm. Gallizioli già collaboratore dell'Estinto, l'ing. Pedrazza Gorlero e lo avv. comm. Bassani il quale ha anche ringraziato a nome della famiglia Milani.

Quindi tra la commozione generale la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Alla Famiglia Milani sono pervenuti numerosi altri telegrammi di cordoglio tra cui quelli di S. E. il co. Volpi di Misurata, del gr. uff. ing. Achille Gaggia, dell'on. Motta della Edison, del gr. uff. Covi della Adamello, dell'ing. comm. Amati della Bolognese, dell'Associazione Elettrotecnica Italiana; dei Fratelli Crespi del «Corriere della Sera» di Milano, del gr. uff. gen. Vittorio Raffaldi da Roma, del gr. uff. Cini, del Podestà di Verona avv. Dinella, dei Molini Stucky di Venezia.

Ricca biblioteca donata

all'Accademia d'Italia

ROMA, 4

La Reale Accademia d'Italia comunica: Il prof. Giuseppe La Mantia di Palermo, sovraintendente onorario degli Archivi di Stato, ha fatto dono alla Regia Accademia d'Italia della sua biblioteca privata, ricca di oltre 14 mila volumi riguardanti particolarmente la storia del diritto romano e italiano, la giurisprudenza in genere, il Risorgimento nazionale e la storia siciliana. La biblioteca donata comprende anche rare edizioni di statuti italiani e manoscritti di interesse storico giuridico. L'atto del munifico donatore è stato portato a conoscenza del Capo del Governo.

Per la risoluzione e lo studio

dei problemi pescherecci

ROMA, 4

Sotto gli auspici del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e dell'Ente Nazionale Fascista della Corporazione l'Italia Peschereccia nel suo numero odierno e pel suo quinto anno di vita ha indetto quattro concorsi per lavori inediti sui temi sul Credito, sull'Assicurazione, sui Trasporti, sui Mercati dei prodotti ittici, i quattro svolgimento vincitori saranno premiati con un complessivo di 8.000 lire di premi. I lavori dovranno essere presentati pel 31 marzo.

Le modalità dei concorsi oltre che sulla Rivista menzionata si possono richiedere alla Confederazione Nazionale dei Sindacati dell'Industria, Federazione Nazionale Sindacati della Pesca, in Roma, Via Boncompagni 19.

Il figlio trovato dopo 17 anni

La madre non lo avrà

perchè adottato da altri

FINALE, 4

Abbiamo già dato notizia del caso straordinario della madre che ha ritrovato il figlio dopo 17 anni e, pur senza fare dei nomi, possiamo ora precisare alcune circostanze riguardanti questo episodio. Il romanzo ebbe inizio nel 1915 a Firenze, dove, a causa della guerra, alcune giovani di ottima famiglia avevano indossata con entusiasmo patriottico la divisa di dame della Croce Rossa. Una di queste crocerossine rimase vittima di una passione che doveva avere i suoi frutti e la giovane, divenuta madre, non ebbe allora la forza di affrontare la sua nuova condizione. Il Brefotrofio di Firenze accolse fra le sue bianche pareti un piccino, cui fu imposto il nome di Preghiere.

Passarono gli anni e una signora inglese, che abitava a Firenze, volle adottare un bambino di ignoti e la sua scelta cadde sul piccolo chiamato Preghiere. Il bimbo, nato da sangue italiano, venne educato all'inglese e dalla sua seconda madre ebbe tutto quell'affetto che gli aveva negato la vera genitrice.

Questa intanto lo ricercava e delle ricerche s'interessarono anche alcuni avvocati. Finalmente l'anno scorso il trovatello venne rintracciato in seno alla famiglia inglese, che abita ora a Finale Ligure, e in seno alla quale il ragazzo si è fatto robusto ed intelligente.

La madre adottiva, venuta a conoscenza delle indagini dell'altra, affermò subito che non intendeva abbandonare quegli che aveva allevato come figlio e che le era tanto affezionato. Della dolorosa vicenda dovette interessarsi la polizia di Finale, la quale convocò i tre protagonisti del dramma: le due madri ed il giovane Preghiere.

L'incontro fu commoventissimo. La vera madre si strinse al seno il figlio che aveva perduto e ritrovato, piangendo di commozione; pianse anche l'altra madre, ma fu irremovibile nella sua decisione: il figlio ormai era suo ed anche la legge le dava ragione.

Il giovane Preghiere, commosso, affermò di non voler abbandonare la famiglia che lo aveva sempre allevato con tanto amore. La vera madre dovette quindi rassegnarsi al doloroso destino e, promettendo di non più turbare la serenità di quella famiglia, ritornò a Guastalla, dove risiede e dove non potrà mai dimenticare il figlio suo due volte perduto.

Le vendite all'asta

nei Magazzini Generali

ROMA, 4

Il Ministero delle Corporazioni ha di recente emanato una circolare a tutti i Prefetti del Regno nella quale — secondo una informazione dell'Agenzia « Delta » — viene rilevato che il Governo delle Isole italiane dell'Egeo ha ripetutamente segnalata la necessità di difendere, nel territorio del Regno, il commercio dei tappeti annodati di lana, fabbricati nelle Isole del Dodecaneso, dalle forme di concorrenza sleale ed illecita che viene esercitata a danno di tale prodotto.

L'industria di tali tappeti è, infatti, l'unica fonte di lavoro per le popolazioni dell'Egeo e la prosperità di essa è condizione non solo di una certa tranquillità economica per quelle isole, ma anche di affermazione politica presso gli indigeni. A tale riguardo si deve far presente che uno dei mezzi più largamente usati per distogliere l'attenzione dei compratori dai tappeti rodioti e quello di effettuare vendite all'asta in zone extradoganali, e precisamente dei Magazzini Generali, di tappeti di altra provenienza estera. In tal modo si inganna il compratore il quale, attirato dal basso costo della mercanzia non considera, al momento dell'acquisto, che il prezzo pagato dovrà essere maggiorato dell'importo del dazio e dei diritti doganali.

Inoltre tali venditori, sfuggendo alla maggior parte delle spese generali in cui è soggetto il minutante con negozio di vendita al pubblico, possono praticare prezzi inferiori a quelli correnti, mentre d'altra parte riescono sovente a deludere le disposizioni sulla disciplina del commercio. Poichè la vigente legislazione in materia non prevede la possibilità di vietare siffatte forme di vendita, ed il Governo non può, in vista delle convenzioni internazionali vigenti attuare una tempestiva ed efficace protezione doganale dei tappeti annodati del Dodecaneso, è necessario che almeno l'attività commerciale che ha per oggetto la vendita dei tappeti esteri nei Magazzini Generali, sia esercitata entro i limiti della citata disciplina.

Come è noto la legge predetta subordina l'esercizio della vendita al pubblico al rilascio di una licenza da parte delle Commissioni Comunali, previo accertamento della opportunità e della convenienza dell'impianto della nuova azienda. Ora per le vendite all'asta, fatta nei recinti dei Magazzini Generali, non può ritenersi valida la licenza di esercizio di cui il commerciante sia in possesso per gestire altro negozio in altra località. Il Ministero ha perciò invitato le Prefetture a richiamare le Autorità Comunali dipendenti e tutte le Autorità interessate alla vigilanza e tutela dei Magazzini Generali, perchè venga proibito l'esercizio delle aste in detti recinti extradoganali a chi non sia munito di una corrispondente speciale licenza, la quale potrà essere rilasciata solo in casi di reali necessità, quando trattisi di merce destinata ad essere immessa nel territorio nazionale.

I telefoni della
GAZZETTA DI VENEZIA
portano i numeri
20-420; 20-422; 20-657

I giapponesi si accingono

ad occupare Pechino

LONDRA, 4

L'annunzio della prossima incoronazione dell'ex-imperatore fanciullo, il cinese Pu Yi, attuale Presidente della Repubblica mancese a Imperatore della Manciuria, acquista un enorme significato per la situazione nell'Estremo Oriente e come tale interessa ora tutte le grandi potenze.

Si prevede che ben presto il nuovo Sovrano si trasferirà a Pechino L'imperatore Pu Yi non siederà quindi per molto tempo sul trono improvvisato della capitale del Manceso e lo stanno a dimostrare i nuovi atteggiamenti bellicosi assunti dai giapponesi verso la Cina. Lo armistizio dei mesi scorsi dopo la fine delle ostilità nel Jehol e la demilitarizzazione della zona a ridosso della Grande Muraglia sono durati poco. L'armistizio è virtualmente finito perchè i giapponesi minacciano di intervenire nel Fu-kien e, quel che è peggio, hanno iniziato le operazioni contro il generale Lin Kuei Tang.

Va ricordato che una volta i giapponesi cooperarono con il Governo di Pechino contro le forze del generale Lin Kuei Tang. Ora invece si ha l'impressione che i giapponesi incoraggino sottomano i progetti del generale ribelle per avere poi il pretesto di intervenire e così occupare una volta per sempre Pechino.

L'insediamento di Pu Yi sul trono del Drago non sarebbe allora che un passo innanzi verso il consolidamento del nuovo impero che dominerebbe non soltanto la Manciuria e il Jehol ma tutta la Cina settentrionale e mongola.

Va pure ricordato che Tokio dichiarò ufficiosamente e a più riprese che tutti i territori situati di là della Grande Muraglia cioè tutta la Cina non propriamente detta sono considerati dai giapponesi come loro retaggio naturale. E' pure significativo che l'incoronazione fissata provvisoriamente per il 1 marzo, coincida con il ritorno della bella stagione propizia per le operazioni di guerra.

Il nuovo Gabinetto Tataresco

avrà l'appoggio dei liberali

BUCAREST, 4

Il nuovo Presidente del Consiglio romeno, Giorgio Tataresco, ha svolto la sua carriera politica nelle file del partito liberale dove è stato per venti anni collaboratore intimo di Bratianu e di Duca. Ultimamente vestiva la carica di segretario generale del partito liberale. Si rileva che la sua nomina rappresenta la continuazione di quella politica tradizionale di cui sono stati esponenti Bratianu e Duca.

Il comitato direttivo del partito liberale ha deciso di nominare Costantino Bratianu, ex-ministro delle finanze, presidente del partito. Il partito liberale darà tutto il suo appoggio al Gabinetto Tataresco.

La Romania chiede il rinvio

del convegno della Piccola Intesa

PRAGA, 4

La stampa locale riproduce il comunicato dell'Agenzia *Avala* circa la conferenza della Piccola Intesa a Zagabria che avrebbe luogo, come prestabilito, il giorno 8 corrente. Secondo il *Prager Tagblatt* invece il Governo romeno avrebbe proposto a Praga e Belgrado il rinvio della conferenza in attesa delle decisioni di Titulescu circa la sua permanenza nel nuovo Gabinetto romeno.

Un "Premio Roma,, al Cile

per celebrare il Natale dell'Urbe

SANTIAGO DEL CILE, 4

Per celebrare degnamente il Natale di Roma l'istituto di cultura italiana di Santiago ha stabilito un « Premio Roma » da conferirsi il 21 aprile di ogni anno al migliore scrittore cileno. Il premio consiste in una medaglia d'oro che il Governatore di Roma ha già messa a disposizione dell'Istituto e della somma di 3000 pesos. La giuria sarà presieduta dall'ambasciatore d'Italia e formata da un comitato scelto dalla direzione dell'istituto.

La sentenza nel processo

contro i simpatizzanti per Mizzi

MALTA, 4

Dinanzi al magistrato, dott. Bartoli, si è svolto il processo contro 18 persone che parteciparono ad una dimostrazione di simpatia per Enrico Mizzi, processato in seguito alla riproduzione sul giornale da lui diretto di un articolo del *Popolo di Sicilia*. Gli imputati erano patrocinati da un collegio di numerosi avvocati tra cui gli ex ministri Mizzi, Mallia e Mifsud Bonnici. Il magistrato, ammettendo che la dimostrazione era stata una spontanea manifestazione di passione in difesa dei diritti popolari, ha, con la sua sentenza, assolto quattro imputati ed inflitto una condanna condizionale, equivalente alla liberazione a tutti gli altri, fatta eccezione per uno che è stato multato di cinque sterline perchè recidivo. (*Stefani*).

Cento anni di matrimonio

VIENNA, 4

Tempo fa comparve sui giornali la notizia che due contadini serbi, moglie e marito, avevano festeggiato i cento anni di matrimonio. Fu esattamente un secolo fa, nel paesello di Klinowo, nella Serbia meridionale, che Stojan e Jelka Dimitrijevic si sposarono. Da allora non lasciarono più il loro villaggio. Jelka ha ora 119 anni, il marito 123. La coppia ha avuto quattro figli, di cui tre maschi. Due, i più anziani, furono uccisi dai turchi, il terzo rimase vittima d'una catastrofe mineraria. La figlia è tuttora vivente. I coniugi hanno affermato di avere sempre mangiato come tutti gli altri contadini, e lo Stojan ha aggiunto di non avere mai disdegnato un bicchiere di buona acquavite e di aver cominciato a fumare un anno prima che si sposasse.

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	90.25	91.90	91.20	91.90
Consolid. 5 p. c.	94.97	96.70	[illegible]	96.75
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	88.70	88.80	[illegible]	94.—
Cred. Venez. 5 %	504.—	504.—		
" " 6 %	507.—	510.—		
Con. d. terr. 4 %	484.—	484.—		
" " 5 1/2 %	501.50	501.50		
Cred. Migl. 6 %	506.50	505.50		
" " 5 %	501.50	501.50		
Ban. Lav. 5 1/2 %	503.50	503.5		
Ist. S. Paolo 5 %	504.—	504.25		
Buoni Nov 1934	101.10	101.—	101.10	101.40
" " 1940	105.20	105.55	105.50	105.70
" " 1941	105.25	105.50	105.60	105.70
BANCHE				
Banca d'Italia	1750.—	1750.—	1750.—	1750.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	650.—	650.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	26.75	26.75	—.—	
Ferr. Mediterr.	424.—	424.—	—.—	
Ferr. Meridionali	612.—	610.—	—.—	—.—
Costr. Venete	169.—	169.50	169.—	169.—
Cosulich	22.—	22.—	22.—	22.—
Rubattino	154.—	157.50	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	27.—	27.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.10	15.10		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	80.—	81.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	85.—	85.—		
Coton. Turati	202.50	203.—		
Stamp. De Ang.	439.—	442.—		
Cantoni Coats	313.—	317.—		
Lin. Can. Naz.	159.—	159.50		
M. Ros. Varzi	277.—	278.—		
Man. Rotondi	202.—	202.—		
Man. Tosi	25.50	25.50		
M. Cot. Merid.	18.—	18.25		
Unione Man.	306.—	310.—		
Lan. Gavardo	798.—	800.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	65.—	64.—		
Cascami Seta	224.—	227.—		
Bernasconi	28.—	27.25		
S.N.I.A. Viscosa	219.—	221.—		
Man. Pacchetti	53.75	54.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	116.—	113.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	24.—	—.—	—.—
Ilva	122.50	125.—	125.—	124.—
Metallurgica	144.50	145.—		
Monte Amiata	84.75	84.75		
Montecatini	129.—	130.—	128.50	130.—
Stab. Dalmine	161.—	161.75		
Breda	42.50	42.50		
Bianchi	45.50	45.50		
Isotta Fraschini	9.50	8.50		
F.I.A.T.	230.—	231.—		
Miani Silvestri	7.—	8.—		
Off. Reggiane	80.50	80.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	181.50	185.—	184.—	184.—
Elett. Beloschi	205.—	205.—		
C. I. E. L. I.	224.50	230.—		
Dinamo Italiane	215.—	215.—		
Bresciana	240.—	237.—		
Valdarno	198.—	198.—		
Alta Italia E. A.	78.—	78.—		
Emiliana	384.—	383.—		
Idroel. Trezzo	315.—	317.—		
Adamello	141.—	140.50		
Seso	62.—	62.—		
Edison	630.—	628.50		
Edison Post.	620.—	628.—		
Idr. P. S. P. I.	31.25	31.50		
Tirso	62.—	60.50		
Vizzola	881.—	884.50		
Mer. di Elett.	227.50	230.—		
Terni	142.—	143.—	144.—	143.—
Es. Elettrici	12.—	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	60.50	61.—		
Tecnomasio	35.50	33.—		
Distillerie It.	[illegible]	140.50		
Eridania	387.—	384.—		
Ind. Zuccheri	1196.—	1130.—		
Raffineria L. L.	404.—	[illegible]		
Italiana Gas	12.45	12.45		
Mira Lanza	85.—	85.50		
Petroli	15.—	15.75		
Aedes	158.—	[illegible]		
Fondiaria Reg.	1.80	1.8		
" 7 p.c.	47.—	47.—		
Fondi Rustici	67.—	65.—		
Beni Stabili	214.—	214.—		
Saturnia	32.—	30.—		
Past. Baroni	10.—	10.—	36.—	36.—
Grandi Alberghi	36.—	36.—		
Italo Americana	28.—	28.—		
Pirelli	828.—	830.—		
Pirelli & C.	241.—	238.—		
Brasital	55.—	55.—		
Dall'Acqua	120.—	120.—		
Vedetta	27.—	27.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3925.—	3930.—
CAMBI				
Parigi	74.50	74.52	74.50	74.52
Zurigo	368.10	368.10	368.10	368.10
Londra	61.85	61.83	61.8.	61.69
Olanda	7.69	7.70	—.—	—.—
Spagna	157.75	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.68	2.68	—.—	—.—
Berlino	4.58	4.58	—.—	—.—
Praga	58.9	57.—	—.—	—.—
New York ch.	12.—	12.0.	12.—	12.07

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 92; Consolidati 5 u. c. 96.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94 — Bunoi del Tesoro nov. 1934 100.50 — Id. 1940: 105.80 — id. 1941: 105.80 — Banca Commerciale italiana 992 — Credito Italiano 650 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1980 — Assicurazioni Generali 394250 — Riunione Adr. prima serie 1840 — id. seconda serie 177250 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 48750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 44 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 112.

Cambi: Parigi 74.525 — Londra 61.69 — New York 12.07 — Zurigo 368.10.

Il corso delle azioni in Borsa

MILANO, 4 — Il servizio di statistica del Consiglio dell'economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno della quarta settimana di dicembre è diminuito del 0.12 p. c., passando da 58.72 a 58.65. Hanno presentato una diminuzione gli indici degli elettrici e dei bancari, in rialzo sono stati invece gli indici dei minerali metallurgici e meccanici, degli agricoli ed immobiliari e dei titoli della navigazione e trasporti. Il volume dei titoli azionari trattati nelle Borse del Regno è stato inferiore a quello della settimana precedente, essendo passato come media giornaliera, da lire 0.95 a lire 0.81 per ogni 1000 lire di titoli esistenti.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 4 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino 86-88 buono mercantile 84-85; mercantile 82-83. Granoturco giallon-cino 52-53; nostrano 50-51; taglione 48-49, bianco 45-46. Segala 44-45. Avena nazionale 41-42. Andamento del mercato pesante non molta merce offerta. Riso vialone 190-205, maratello di prima 145-150, maratello di seconda 138-142; originario di prima 105-108, originario di seconda 97-99. Andamento del mercato attivo.

Le quotazioni a Milano

MILANO, 4 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento sostenuto. Chiusura: corrente 91.05, marzo 92.80, maggio 94.80. Granoturco calmo. Chiusura: marzo 55.60, maggio 56.65.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.24-26 — Febbraio 10.33 — Marzo 10.42 — Aprile 10.49 — Maggio 10.56-58 — Giugno 10.64 — Luglio 10.72-73 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 10.91 — Novembre inquotato — Dicembre 11.06.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 1) di ieri 4 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	764.5	6		
Fiume	cop.	763.1	7	8	5
Pola	cop.	763.7	7	9	5
Trieste	cop.	764.1	7		5
Gorizia	cop.	764.3	5	8	2
Udine	½ cop.	763.5	5	7	2
Treviso	½ cop.	764.1	5	7	4
Belluno	ser.	761.6	1	8	—1
Padova	½ cop.	763.4	5	7	4
Rovigo	ser.	764.4	3	5	2
Vicenza	ser.	763.6	5	8	4
Bolzano	ser.	765.6	2	7	2
Trento	ser.	764.6	1	6	—2
Grappa	ser.	615.3	—4	—1	—4
Venezia	cop.	763.9	6	8	5

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Trieste gocce, Venezia nebbia rada.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.40. Luna tramonta ore 10.9, leva ore 21.28. Luna piena il 31, ultimo quarto 18. — Maree al bacino San Marco: alte ore 1.45 e 12.10, basse ore 7.30 e 19.10. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Gorzone in morbida pronunciata; Livenza, Piave, Frassine e Po in morbida; Brenta ed Adige in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4 — Lungo il versante adriatico e sulle regioni meridionali si avrà ancora cielo generalmente nuvoloso con pioggie sparse. Sulle rimanenti regioni le condizioni di instabilità andranno lentamente accentuandosi, specie sull'alto versante tirrenico, determinando irregolari formazioni nuvolose. Nebbie in Val Padana. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia; stazionaria altrove. Agitato l'Adriativo, mossi o alquanto agitati gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 5: La striscia di alta pressione che attraversa da occidente ad oriente l'Europa centrale tende ad attenuarsi, mentre il grande ciclone dei mari settentrionali si va allargando verso sud. Sul Mediterraneo centrale ed orientale la pressione è ancora relativamente bassa. Sono probabili nebbie al mattino ed annuvolamenti.

NOTIZIE RECENTISSIME

La catastrofe mineraria di Ossek

Le ultime speranze sono svanite

PRAGA, 4

Secondo le ultime notizie dalla tragica miniera di Ossek, teatro dell'orrenda esplosione di ieri, i sepolti vivi nelle viscere della terra sono 132.

Per tutta la notte i tentativi di salvataggio sono continuati quasi senza interruzione, ma sino a stamane non avevano dato alcun risultato. Tutti i disgraziati sorpresi dalla fulminea sciagura giacciono a una profondità calcolata in oltre trecento metri.

Sulle cause della sciagura regna ancora l'incertezza. C'è chi sostiene trattarsi di uno scoppio di gas grisou. Altri invece sono propensi a ritenere trattarsi dello scoppio di un deposito sotterraneo di munizioni. Lo scoppio è stato di una tale violenza da far crollare tutte le gallerie per un vasto raggio. Ciò rende pressochè naccessibile il punto dove lavoravano i centotrentadue sepolti.

Sul teatro della sciagura sosta in permanenza una folla piangente. Tutto lo strazio delle sciagure minerarie in grande stile si rinnova attorno al tragico pozzo. Sono madri, sono mogli e figli, che piangono la scomparsa del figlio, del marito o del padre. La sciagura piomba nel lutto centinaia di famiglie.

Stamane l'ingegnere capo della zona ha dichiarato che le gallerie d'accesso sono piene di gas. Ciò fa presupporre che si tratti di uno scoppio di gas grisou, e non di esplosivi.

L'"Artiglio II,, riarmerebbe

L'intervento dell'autorità

VIAREGGIO, 4

I giornali si sono occupati, ieri l'altro e ieri, della vertenza sorta fra l'equipaggio (marinai di bassa forza) dell'«Artiglio II» e la Società «Sorima», vertenza causata da una ragione economica che rifletteva unicamente un diverso ragguaglio della percentuale spettante ai marinai stessi e non ai palombari (pure essi viareggini) i quali non entrano nella questione, in relazione ai milioni ricuperati dall'«Egypt». Di proposito si è taciuto, stante la delicatezza dell'argomento trattandosi di una questione di carattere privato e anche perchè risultava che della vertenza si stavano alacremente occupando le competenti gerarchie della Confederazione nazionale fascista della gente di mare e dell'aria.

A comprova di ciò si può stasera comunicare le seguenti notizie ufficiose che fanno prevedere vicina una felice soluzione della vertenza per il tempestivo e autorevole intervento del delegato confederale della Toscana alla Confederazione gente di mare e dell'aria, il quale è giunto stamattina a Viareggio per intrattenersi con l'equipaggio stesso, convenuto all'uopo presso la sezione viareggina. Il segretario confederale assistito dal segretario della sezione viareggina della Confederazione, ha voluto essere messo al corrente della natura e dello stato della controversia. Resosi conto della situazione, ha preso immediatamente contatto con la delegazione confederale ligure e con quello ufficio legale e, alla fine, sono stati presi accordi per il prossimo riarmamento dell'«Artiglio II» e per il conseguente imbarco del personale viareggino. Una decisione definitiva circa il riarmamento, secondo notizia pervenuta al delegato predetto da Genova si avrà fra due o tre giorni.

La scomparsa d'un pioniere

dell'aviazione di guerra

BORGOSESIA, 4

Nella sua villa in Sostegno è deceduto improvvisamente il colonnello in posizione ausiliaria cav. Costantino Quaglia, già ufficiale degli alpini.

Bella figura di soldato quella del colonnello Quaglia. Di spirito ardimentoso, aveva subito intuito il grande pregio bellico dell'aeroplano e quello dell'aviazione in genere, e dell'arma aerea fu entusiasta pioniere, diventando poi un maestro indimenticabile. Durante la guerra libica fu uno dei migliori piloti, ed effettuò numerosi voli sul deserto bombardando il nemico rintanato nelle oasi, usando gli apparecchi di allora, non certo perfezionati come ora, nè eccessivamente sicuri.

La Vergine del Colle Capitolino

nella Basilica Vaticana

ROMA, 4

Prima della chiusura dell'Anno Santo sarà effettuata una solenne processione con il simulacro della Vergine che si venera nella chiesa dell'Aracoeli sul Colle Capitolino. Quest'imagine è ritenuta la più antica fra le molte che esistono a Roma. Essa fu incoronata dal capitolo vaticano nel 1636; la corona fu però asportata durante l'invasione napoleonica. Ora l'imagine sarà trasportata nella Basilica Vaticana dove il Pontefice tornerà ad incoronarla. Non è ancora stabilita la data della solenne cerimonia, ma si crede che essa si effettuerà il mese di marzo p. v.

Il movimentato arresto d'un ladro

VICENZA, 4

Anche i ladri risentono gli effetti della crisi, e spesso sono perseguitati dalla sfortuna. Un esempio ci viene offerto da un tale Luigi Trodese fu Luigi, danni 36, ch'era venuto a Vicenza, dalla sua Milano, dove abita in Via Tadino 25, in cerca di... lavoro. Vicenza però non presenta la possibilità di grandi imprese ed allora il pratico cittadino milanese deciso a non ritornarsene a casa a mani completamente vuote entrava a Porta Castello in un sottoscala di una abitazione e scorta una bicicletta di proprietà della tabacchina Rina Tegrin cercava di porla... al sicuro. Ma decisamente la giornata non era favorevole. Del cambio si accorgeva tale Zanotello Lucia in Rampazzo, che si poneva a chiamare aiuto. Il ladro scappava allora per il Corso, ma un codazzo di gente si poneva alle sue calcagna e fu così che dopo una fuga movimentata gli agenti di P. S. ponevano fine ad una corsa impari e pregavano l'industrioso milanese a seguirli in Questura.

Nessun altro Ministro greco

ha dato le dimissioni

ATENE, 4

Per accordi intervenuti con i partiti di opposizione, la Camera ha approvato senza discutere il rinvio delle elezioni municipali al 12 febbraio prossimo.

Tsaldaris ha personalmente smentite le voci di eventuali dimissioni di altri Ministri dopo quelle del Ministro dell'Aviazione. Si afferma che Tsaldaris pensi di offrire nel prossimo annunciato rimpasto del Gabinetto il Ministero degli Interni al generale Metaxas, esponente del partito del libero pensiero della coalizione antivenizelista.

Si annuncia prossima la partenza per Parigi del Ministro dell'Economia per il regolamento di alcune questioni riguardanti gli scambi commerciali fra la Francia e la Grecia.

S. E. Maximos a Roma

per incontrarsi con Mussolini

ROMA, 4

Questa sera, alle 19.10, è arrivato a Roma il Ministro degli Affari Esteri di Grecia, S. E. Maximos. Erano a riceverlo alla stazione il Ministro di Grecia col personale della Legazione al completo, l'ambasciatore di Turchia, il barone Aloisi, il Prefetto Montuori, il vice-Governatore D'Ancora, il conte Senni ed il comm. Jacomoni.

La salda amicizia italo-greca

ATENE, 4

I giornali annunziano l'odierno arrivo del Ministro degli Esteri Maximos a Roma e riproducono le sue dichiarazioni circa le eccellenti impressioni che egli ha riportato dai suoi colloqui parigini. Parimenti riportano lunghi telegrammi sull'incontro Mussolini-Simon e sulle concezioni del Duce circa la riforma della Società delle Nazioni.

Riferendosi alla visita di Maximos a Roma, la governativa *Proia* scrive: «Maximos a Roma dirà quanto ha detto a Parigi e quanto dirà a Londra. Ma con l'Italia la Grecia è legata da un Patto di amicizia, che con quello greco-turco costituisce il consolidamento della pace nel Mediterraneo orientale. La visita di Maximos costituisce una occasione per confermare il vigore di questo Patto i cui felici effetti si ripercuotono sulla pace europea».

Ridda di accuse e di discolpe

nello scandalo politico-finanziario di Baiona

PARIGI, 4

La colossale truffa del Credito municipale di Baiona va, a mano a mano che l'inchiesta procede, prendendo le forme di un grave scandalo politico-finanziario nel quale sembrano compromesse, in varia misura, non fosse altro che per la loro compiacenza o negligenza, note personalità della politica, della finanza e del giornalismo. Osservando che questo supera in ampiezza lo scandalo Oustric, vari giornali ricordano stamane il famoso affare di Panama come un precedente che presenta molti punti di analogia con la truffa di Baiona. Quasi tutti i giornali consacrano stamane commenti ed editoriali all'avvenimento, e taluni di essi, denunziando la corruzione degli ambienti ufficiali e parlamentari che ha favorito le operazioni dei truffatori, reclamano che si accertino, fino in fondo, tutte le responsabilità.

La grande emozione che questo scandalo ha prodotto nel pubblico e negli ambienti politici, la qualità delle persone chiamate in causa e la pubblicazione fatta ieri da un giornale di opposizione di documenti che compromettono un membro influente del Governo, hanno dato luogo a una serie di rettifiche e dichiarazioni ufficiali.

E' stato trasmesso ai giornali il seguente comunicato ufficioso:

«A proposito dell'affare Stavisky, negli ambienti ufficiali si mette in guardia il pubblico contro talune voci tendenziose o erronee, emananti senza dubbio da avversari politici. Per esempio, è assolutamente falso che Stavisky sia stato ricevuto domenica 24 dicembre al Ministero dell'Interno, sia dal ministro sia da uno dei sottosegretari di Stato, o da un funzionario qualsiasi. E' egualmente falso che il fratello del Presidente del Consiglio, Pierre Chautemps, sia stato o sia l'avvocato di Stavisky».

D'altra parte un comunicato del Ministero delle Colonie tende a precisare la natura dei documenti pubblicati ieri dall'*Action Française* e che mettevano in causa il ministro delle Colonie Dalimier. Si tratta di due lettere in cui quest'ultimo, quando era titolare del portafoglio del Lavoro, scriveva rispettivamente alla Direzione del controllo delle assicurazioni private e al direttore del Credito municipale di Baiona, Tissier, principale complice di Stavisky e attualmente, come è noto, detenuto. Nella prima lettera il Dalimier, in seguito a sollecitazioni del Ministro del Commercio, raccomandava che fosse facilitato l'assorbimento da parte delle società di assicurazione dei buoni emessi dal Credito municipale di Baiona; nella seconda informava il Tissier che il Credito municipale di Baiona doveva rivolgersi direttamente alle Casse di assicurazioni sociali al momento della emissione dei buoni. «Dati i vantaggi di sicurezza che presentano tali piazzamenti — scriveva — non dubito che i Consigli di amministrazione, e più particolarmente quelli della regione di Baiona, riserberanno buona accoglienza alle offerte che saranno loro fatte».

La rettifica del Ministero delle Colonie tende a precisare che, in questo suo intervento, Dalimier lasciava piena libertà di decisione ai Consigli di amministrazione delle Società di assicurazione e che egli non è mai stato in rapporti personali con le persone il cui nome è stato fatto a proposito delle truffe in questione.

Pervengono intanto da varie località nuove notizie sulle innumerevoli truffe commesse da Stavisky. L'avventuriero non si accontentava di organizzare vaste imprese finanziarie a carattere fraudolento, e non disdegnava all'occorrenza di ricorrere a mezzi più diretti per procurarsi denaro. Si sa che egli fu espulso da varie case di giuoco della Costa Azzurra perchè era stato sospettato di barare.

Da Cannes si sa stamane che Stavinski fu colà nel 1932 con la moglie e i figli. Egli andò a giocare al Casino municipale e vinse un giorno un milione. Dopo la vincita il direttore del Casino verificò le carte e si accorse che queste erano state truccate. Fu tuttavia impossibile, per mancanza di prove, la formale denuncia di Stavisky, che l'anno scorso tornò a giocare allo stesso Casino e vinti ancora due milioni, partì.

La Befana fascista ad Atene

ATENE, 4

Alla sede del Fascio, alla presenza del Ministro d'Italia, del console, del personale della Legazione, degli insegnanti degli istituti scolastici italiani e di una rappresentanza della colonia italiana, il Segretario del Fascio ha distribuito ad oltre 350 bimbi della colonia la Befana fascista. La riunione, che si è svolta fra vivo entusiasmo, è terminata tra vive acclamazioni al Duce e al Fascismo e con il canto degli inni della Patria eseguiti dai reparti giovanili.

L'Italia fascista è il centro

della politica internazionale

MONACO DI BAVIERA, 4

Il *Voelkischer Beobachter*, in una lunga corrispondenza da Roma sulla situazione europea maturatasi negli ultimi anni, rileva la debolezza dell'Inghilterra e la vanità della Francia affermando che l'Italia fascista invece ha assunto le grandi direttive di una politica europea e che anche in ciò sta la ragione del comune cammino che la Germania compie con l'Italia. Il giornale rileva che l'Italia lotta oggi per una meta precisa: far superare all'Europa le attuali difficoltà e che l'Italia condotta da Mussolini, insieme alla Germania, porta nella sua bandiera nuove idee che salveranno l'Europa ed afferma che la Rivoluzione fascista ha gettato il seme che darà forza all'Europa per riaffermare eroicamente il proprio destino.

La *Muenchener Zeitung* dedica quasi tutta la prima pagina intitolata «La politica di Mussolini» alla politica estera. Il giornale sottolinea che nel 1933 l'Italia è diventata sempre più il centro della politica internazionale e che mentre nel 1932 l'Italia era ancora soltanto una delle quattro grandi Potenze, oggi Palazzo Chigi si mostra più attivo di Downing Street e continua: «Mussolini cerca per di più di passare dalla politica continentale europea alla politica mondiale, come dimostrano gli stretti contatti con l'U.R.S.S. Il progresso dell'Italia è addirittura meraviglioso se si pensa al 1919. All'avvento al potere dei socialnazionali, mentre tutto il mondo dominato dalla psicosi dell'epoca della guerra si è dimostrato avverso alla Germania, solamente l'Italia, seguendo una politica chiaroveggente, si è astenuta dalla congiura antigermanica ed il Duce, il cui Patto a quattro ha ridato alla Germania la posizione di grande Potenza ed aperto ampie possibilità per futuri accordi, ha subito iniziato una opportuna politica di mediazione. «Con compiacimento e viva simpatia — conclude il giornale — constatiamo il grande aumento del prestigio dell'Italia nel mondo, poichè ciò riesce a nostro vantaggio ed è in rapporto con la ripresa politica della Germania socialnazionale».

I passi messi in rilievo a Praga

PRAGA, 4

I giornali recano larghi riassunti dell'articolo del Capo del Governo italiano pubblicato dal *Popolo d'Italia* sotto il titolo «Il 1934» dando particolare risalto ai passi concernenti la Società delle Nazioni, la questione del disarmo e il fallimento del sistema capitalistico.

I Sovrani alla messa al Pantheon

in suffragio della Regina Margherita

ROMA, 4

Per la ricorrenza dell'anniversario della morte della Regina Margherita stamane ha avuto luogo al Pantheon una funzione religiosa alla quale hanno partecipato il Re e la Regina. I Sovrani sono stati ricevuti all'ingresso del tempio dal cappellano maggiore di Corte, monsignor Beccaria, dall'ordinario militare d'Italia mons. Bartolomasi, dal cerimoniere di Corte mons. Tizi e dal capitolo. Il Re e la Regina sono scesi nella cripta dove hanno assistito alla Messa celebrata dal cappellano di Corte mons. Tornese. Erano presenti anche le Case civili e militari di S. M. il Re, le dame di S. M. la Regina, i dignitari di Corte e gli alti funzionari del Ministero della Real Casa. Terminata la messa, i Sovrani sono risaliti nel tempio recandosi innanzi alla tomba della Regina Madre. Il cappellano maggiore mons. Beccaria ha impartita l'assoluzione al tumulo.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 4

Contrammiraglio Salza, con la data del 16 gennaio p. v. cessa dalla destinazione all'ufficio del capo di S. M. della Marina e dal 1.o febbraio p. v. assume la carica di aiutante di campo generale di S. M. il Re.

Ammiraglio di divisione Miraglia con la data del 31 gennaio p. v. cessa dalla carica di aiutante di campo generale di S. M. il Re e dal 1.o febbraio p. v. assume il comando della prima divisione.

La risposta di Vito Mussolini

al Segretario del Partito

NUORO, 4

A Mussolinia l'on. Starace ha ricevuto il seguente telegramma di Vito Mussolini in risposta al saluto da lui inviato al Direttore del *Popolo d'Italia*:

«Ravviso nel suo telegramma nobilmente rievocatore della memoria di mio Padre e giustamente esaltatore della priorità storica del Fascismo, fatto luce di civiltà universale, dal genio del Duce, una graditissima espressione di solidarietà per il *Popolo d'Italia*. La ringrazio molto per essa e la saluto fascisticamente».

La "Bohème,, alla Scala

MILANO, 4

Con un teatro esaurito in ogni ordine di posti è andata in scena stasera alla Scala la terza opera della stagione, la «Bohème». Vivissima era l'attesa per le nuove bellissime scene del Benoit, la partecipazione del tenore Lauri Volpi, che per la prima volta in Italia si esibiva nella delicata interpretazione del passionale personaggio pucciniano. Nei panni e negli accenti di Rodolfo egli non ha però incontrato il pieno e travolgente entusiasmo a cui è abituato. Mafalda Favero è stata una Mimì incomparabile.

La grave caduta d'un contadino

VICENZA, 4

Il contadino Francesco Lorenzi, d'anni 36, comunemente conosciuto col nomignolo di «Conte», era iersera salito su di un albero in Contrà Lorenzi a Valdagno. Il povero uomo, forse perchè colto da capogiro o malore precipitava improvvisamente al suolo e nella caduta riportava la frattura di un braccio. Soccorso dai vicini, veniva prontamente trasportato all'Ospedale di Valdagno ove i medici riscontravano al Lorenzi, oltre che alla frattura del braccio anche la frattura della colonna vertebrale e si sono quindi riservati il giudizio. Le condizioni del ferito sono gravissime.

Va in visita dai parenti

e muore di sincope

VICENZA, 4

In una famiglia della nostra città si presentava l'altra sera un parente, tale Riccardo Bigarella fu Gerolamo, d'anni 63, nato a Lupia di Sandrigo, il quale per 30 anni dimorò a Vicenza in via Barche e ultimamente non si era fatto più vedere. Egli ebbe le migliori accoglienze: cenò, stette un po' a chiacchierare e poi gli fu dato anche da dormire. Stamane i parenti lo trovarono irrigidito nel letto: il Bigarella, colpito da paralisi cardiaca, era morto durante la notte.

Truffa un contadino promettendo

di guarirgli il figlio

FIRENZE, 4

I carabinieri di Signa ricercano attivamente una fattucchiera, la quale, giorni sono, si presentava nell'abitazione del colono Ottorino Bianchi a San Romolo, dichiarando che solo lei poteva guarire un suo figliuolo ammalato di epilessia; ma, per far ciò, occorreva un versamento di denari e di gioielli. L'ingenuo contadino abboccò all'amo, versando alla donna 1470 lire e gioielli per 500 lire.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

QUESTA SERA

a S. Giovanni Grisostomo N. 5735

APERTURA

del vasto Negozio Mobili

della Ditta

G.ppe & G.do F.lli SCARPA

VISITATECI

MOBILIFICIO F.lli SCARPA

Fabbrica ed Esposizione Mobili
Zattere S. Basegio N. 1522-24
Telefono 24-747

Negozio:
San Giov. Grisostomo N. 5735
Telefono 24-967

ANNO CXCIX - N. 6 - Centesimi 20

Sabato 6 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO; Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia, 20-420 - Intercomunale N. 20-487

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concerti L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Dichiarazioni di Simon sui colloqui col Duce

La partenza da Roma del Ministro degli esteri britannico - L'eco internazionale dell'incontro

ROMA 5

Il Ministro degli Affari Esteri britannico, Sir John Simon, è partito alle 12.15 col treno di Parigi. Erano a salutarlo alla Stazione di Termini il capo di gabinetto al Ministero degli Esteri barone Aloisi, l'ambasciatore d'Italia a Londra on. Grandi, l'ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale Sir Eric Drummond col personale dell'Ambasciata al completo, il Ministro d'Inghilterra presso la Santa Sede Sir Eric Clive, il conte Senni, capo dell'ufficio del cerimoniale al Ministero degli Esteri ed altri funzionari del Ministero stesso.

L'urgenza d'un accordo sul disarmo

Prima della partenza Sir John Simon ha fatto alcune dichiarazioni ai rappresentanti della stampa. Egli, fra l'altro, ha detto che il suo viaggio è stato esclusivamente un viaggio di riposo, durante il quale però ha avuto occasione di avere importanti conversazioni a Parigi e a Roma. Tali conversazioni gli hanno fatto rilevare l'estrema urgenza di un accordo sul disarmo e gli hanno fatto constatare come il sentimento di addivenire ad un accordo in tale materia sia condiviso dalla Francia, dalla Germania, dell'Inghilterra, dall'Italia e da altri Paesi.

Sir John Simon ha aggiunto che egli ritiene che le Potenze siano tutte concordi nei riguardi del raggiungimento di un'intesa su tale problema, e che data questa volontà, un accordo deve essere raggiunto. Ha ricordato al riguardo il proverbio inglese che dice: «Ove è una volontà, vi è anche una strada».

Ha continuato dicendo di avere avuto a Roma la conferma di questa sua impressione e che se si deve raggiungere un accordo, esso deve essere accettabile tanto per la Germania quanto per la Francia.

Ha parlato poi dei recenti negoziati tra le Potenze, negoziati che sono stati particolarmente attivi in questi ultimi tempi ed il cui tono è molto conciliante.

Sir John Simon ha dichiarato che da Roma si recherà direttamente a Londra, ove si porrà subito in contatto coi suoi colleghi di Gabinetto. Il Governo inglese così avrà modo di confrontare i rapporti ricevuti in questi ultimi tempi sulle questioni attuali. Analogo lavoro sarà frattanto compiuto dal Governo francese, da quello tedesco e dal Governo italiano.

La riforma della Lega

Circa la riforma della Società delle Nazioni, il Ministro degli Esteri britannico ha posto in particolare rilievo due punti che vanno presi in considerazione sottolineandone l'importanza. Il primo punto è costituito dalla domanda se sia preferibile rafforzare o indebolire la Società delle Nazioni. Egli ritiene che la Società delle Nazioni debba essere rafforzata e questa è, secondo il suo avviso, anche l'opinione del Duce, come risulta del resto dal comunicato ufficiale diramato sulla riunione di ieri.

Il secondo punto è costituito dal bisogno di evitare che il problema del disarmo tanto complicato di per sè stesso sia ulteriormente complicato. Occorre perciò affrontare e risolvere prima il problema del disarmo e successivamente quello della riforma della Società delle Nazioni, che è complementare e conseguente al primo.

Sir John Simon ha concluso dicendo che, risolto il primo problema, i membri della Società delle Nazioni saranno in una migliore posizione per studiare gli elementi del secondo problema ed ha determinato affermando che ha avuto agio di constatare come sui due punti sopra accennati esiste un accordo di principio tra tutte le Nazioni.

I punti esaminati a Roma e la necessità dell'azione

ROMA, 5

Nel suo editoriale il *Giornale d'Italia* commenta i colloqui svoltisi fra il Capo del Governo e il Ministro degli Esteri britannico. Constatato che scopo di questi colloqui non era quello di addivenire a una precisa definizione di accordi impegnativi e concreti, ma di chiarire posizioni e orientamenti, il *Giornale d'Italia* afferma che non è difficile riconoscere alcune idee e punti sostanziali che possono aver fermato l'attenzione e ispirato le direttive di Mussolini e del rappresentante del Governo britannico.

Secondo il *Giornale d'Italia* tali punti sono i seguenti:

1) il momento è grave e pericoloso e anche variabile per intervento di sempre nuovi elementi; esso va dunque affrontato con energia e metodi appropriati, non eccessivamente vincolati dalle eventuali posizioni prese in precedenza che risultano in più di un caso superate.

2) Le difficoltà del momento si riassume per l'Europa nel conflitto tuttora esasperato fra la Francia e la Germania.

3) Per questo fatto nessuna decisione sostanziale può essere presa dalle Potenze in assenza di una o dell'altra parte; una tale decisione sarebbe inconsistente e varrebbe solo a provocare sospetti e reazioni nello Stato assente.

4) Nell'aspetto specifico attuale il conflitto franco-tedesco culmina nel problema degli armamenti e nel contrasto in tema di parità.

5) Il problema della parità va dunque risolto nettamente con formule concrete di immediata efficenza; esso va pure considerato con riguardi politici, perchè non è possibile isolare il problema tecnico degli armamenti da quello politico più generale dei rapporti fra gli Stati e della pace con fiducia.

6) La natura e la complessità del problema richiedono che sia continuata un'azione diretta delle grandi Potenze. Tale azione non ammette esitazioni ed indugi, ma non tollera neppure scadenze fisse. Perciò non è ancora il caso di pensare a trasferire di nuovo a Ginevra tutta l'azione del disarmo, e tanto meno di riconoscere date precise per questa sua ripresa.

Citati così i punti sostanziali in esame il *Giornale d'Italia* osserva che si è potuto frattanto constatare a Roma, come se non si sono affatto avvicinate, si siano almeno chiarite le posizione delle due parti in conflitto. Concludendo il giornale riassume così la portata del colloquio di Mussolini con Simon: dalla constatazione della necessità di un'intesa si è passati alla constatazione della necessità dell'azione.

Le impressioni tedesche sui colloqui di Roma

BERLINO, 5

Un primo commento alle conversazioni di Roma è pubblicato dal *Berliner Tageblatt*, il quale dice che le notizie da Roma portano la stessa impronta dei bollettini di Ginevra all'epoca della Conferenza del disarmo: da una parte accordo di principio, ed è evidente che il piano MacDonald ha servito di base a Roma; d'altra parte tentativi di prendere piede sul terreno della realtà.

«In principio — scrive il Giornale — l'Inghilterra mantiene la porta aperta verso la Francia; forse anche Mussolini fa lo stesso; ma comunque entrambi devono lasciare tutto aperto verso la Germania pel semplice motivo che non sono orientati sull'atteggiamente tedesco nei riguardi del pro-memoria francese. Il Cancelliere non tornerà a Berlino che fra qualche giorno. Il Ministro degli Esteri è assente; e così il suo Segretario di Stato. Ciò non significa che il pro-memoria francese giaccia in una cartella. Esso però, oltre al tono amichevole di cui si parla sempre nella stampa europea, contiene una serie di suggerimenti concreti il cui significato recondito e la cui importanza tecnica potranno essere valutati pienamente soltanto dopo un accurato studio degli specialisti. Siccome quello che è importante è il lato tecnico, il mondo dovrà avere pazienza finchè il mulino tedesco macini la materia francese.

«Ma non per questo le conversazioni di Roma sono meno utili. Nulla può essere così gradito alla Germania quanto il fatto che tutti i partecipanti alla grande discussione lottino per arrivare a determinate concessioni. Non può non essere utile il fatto che l'Inghilterra discuta con Mussolini tutte le questioni più importanti. A Roma infatti esiste una decisione a fare l'operazione necessaria in una misura che non esiste ancora nè in Inghilterra, nè altrove, e che viceversa dovrebbe esistere, se si vuole che l'attuale crisi europea abbia fine in un prossimo tempo.

«Intanto dall'Inghilterra si sente dire che si vuole continuare ancora per qualche tempo la politica del tenersi sopra le acque. Si deve aspettare per vedere se ciò è vero. I francesi, però, a Ginevra intanto lavorano attivamente a provocare nella prossima riunione della Società delle Nazioni una chiara situazione contro la Germania. E' evidente che persino a farlo anche per caso che la Germania non sia ancora in condizioni di pronunciarsi sul pro-memoria francese che, essendo prevalentemente tecnico, potrebbe rendere necessarie delle controdomande. Così i cari metodi maggioritari della Società delle Nazioni si intersecano coi metodi individuali, dei quali è un esempio la visita di Simon a Roma e che sono una conseguenza dell'uscita della Germania dalla Società delle Nazioni. In un prossimo tempo si avrà un saggio di come questo metodo si dimostrerà nella soluzione della questione che è desiderio generale di rivolvere. La Francia, ad ogni modo, concentra ogni sforzo sul postulato: la Lega deve decidere.

I BILANCI MILITARI ALLA CAMERA

Il vasto programma del Duce pel potenziamento delle Forze Armate

Acclamazioni entusiastiche all'Esercito, alla Marina, all'Aeronautica

ROMA, 5

La seduta della Camera s'inizia alle ore 16 sotto la presidenza del Presidente GIURIATI.

MUSSOLINI, Capo del Governo I. Ministro, Ministro delle Corporazioni, presenta il disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 2 novembre 1933 n. 1741 sulla disciplina dell'importazione, lavorazione, deposito e distribuzione degli olii minerali e dei carburanti.

Viene posta in discussione la conversione in legge del R. D. L. 5 ottobre 1933 n. 1414 contenente provvidenze varie a favore della industria cinematografica nazionale.

Provvedimenti a favore dell'industria cinematografica

CASCELLA, vorrebbe che la vigilanza sulle pellicole fosse più severa dal punto di vista della moralità. Si proiettano infatti in alcuni locali pellicole tutt'altro che educative; la censura dovrebbe efficacemente intervenire specialmente per alcuni films americani. Circa lo stanziamento di 2 milioni per premi alle pellicole nazionali pregevoli, poichè l'art. 14 demanda al regolamento l'assegnazione di tali premi, raccomanda che si tengano presenti in quella sede tutti gli sviluppi artistici che la cinematografia non deve trascurare. Pone infatti in rilievo la genialità degli artisti italiani che meritano di essere favorizzati anche in occasione della rinascita della nostra cinematografia. (*Applausi*).

PRESIDENTE, domanda al Governo se accetta gli emendamenti della commissione.

ASQUINI, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, accetta con alcune modificazioni.

VASSALLO ERNESTO, della Giunta del bilancio, si associa a tali modificazioni.

Il disegno di legge è approvato. Si approvano senza discussioni altri disegni di legge.

Il bilancio della Guerra

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1934 al 30 giugno 1935.

FIER, relatore, ringrazia il Governo per avergli consentito di avere direttamente dalle direzioni generali le notizie necessarie per compilare la relazione. Ciò gli ha dato campo di constatare da vicino il senso di responsabilità di quegli uffici e il nuovo clima in cui essi svolgono la loro attività da quando il Duce ha riassunto la direzione del Ministero. Nel campo tecnico l'attrezzatura del nostro Esercito è all'altezza dei più recenti ritrovati della scienza e della tecnica. Ad essa provvedono in collaborazione con gli organi tecnici del l'esercito industrie e maestranze esclusivamente italiane. (*Vivi applausi*).

Osserva che la Fanteria impiega oggi un complesso e multiforme materiale, di cui l'armamento è certo la parte principale. Raccomanda a questo proposito che sia sempre più incrementata la potenza di fuoco della Fanteria. Termina raccomandando che siano coordinati alcuni servizi che interessano tutte le forze armate. (*Applausi*).

Il discorso di Baistrocchi

BAISTROCCHI, Sottosegretario di Stato per la Guerra. (*Vivi applausi*). On. camerati, nel quadro dell'attività militare della Patria fascista data importante è quella del 21 luglio anno XI, in cui il Duce ha riassunto la carica del Ministero della Guerra. (*Vivissimi, generali applausi*).

Da quel giorno, sotto la sua guida, l'Esercito ha moltiplicato le sue energie, le quali hanno ricevuto nuovo impulso quando le forze armate, passate tutte ai suoi ordini diretti, hanno sentito il reciproco apporto della efficienza comune.

On. camerati, prima di volgere uno sguardo al nostro bilancio, dal punto di vista contabile e tecnico, voglio ringraziare il camerata Fier, che con la sua relazione breve, chiara ed equilibrata, ha messo in rilievo le caratteristiche della struttura del bilancio improntate al nuovo indirizzo che emana dal Capo, in nome e per incarico del quale io parlo; è poi entrato nell'esame tecnico, richiamando la vostra attenzione su problemi assai importanti d'ordine spirituale tecnico, alcuni da noi già risolti e altri in corso di attuazione.

Uno strumento perfetto per la guerra decisiva

Un esame ai bilanci di quest'ultimo biennio 1933-34 (in corso) è 1934-35 (in discussione) ci dimostra che il bilancio dell'Esercito è stato ridotto in una notevole misura. E' quindi necessario economizzare dove possibile per spendere dove è indispensabile. Occorre perciò un indirizzo tutto nuovo, spiccatamente operativo, che, emanazione della guerra vittoriosa e del Regime restauratore, consenta di amministrare con fede e piena conoscenza di tutte le risorse presenti e future che il Regime ci offre, di tutte le esigenze di una guerra futura, come noi la intravediamo; cioè guerra decisiva, che dovrà essere preparata e guidata da chi vive nella realtà e nel Regime.

Occorrerà quindi, se e dove necessario, adattare i programmi di lavoro in corso al nuovo indirizzo, sulle cui linee fondamentali, per ordine del mio Ministro, mi limito a fare alcune dichiarazioni, mentre le ulteriori precisazioni e i relativi provvedimenti legislativi saranno presentati all'esame del nuovo Parlamento.

Comincierò, on. camerati, con lo affermare che l'intelaiatura dell'ordinamento dell'Esercito del 1926 (Ministro Mussolini) resta il fulcro della nuova organizzazione militare, quale la più idonea alla nostra indole e alla nostra situazione economica, geografica, politica, militare. Organizzazione che si presta ancora a tutti i perfezionamenti indispensabili, e che noi realizzeremo con metodo, senza scosse, in piena intesa di spirito e di idee, tra Capi e gregari, tra Esercito ed altre Forze armate.

Questo lavoro, iniziato con fede e sicurezza di successo, noi proseguiremo con la ferma decisa volontà di raggiungere tutte le mète che il Capo ci ha segnato.

I provvedimenti, alcuni in atto, altri in progetto, mirano allo scopo: 1.) Di una sempre maggiore elevazione spirituale e morale dei capi e gregari. 2.) Di assicurare all'Esercito i mezzi indispensabili alla sua efficienza e cioè quadri addestrati, armi e materiali moderni. 3.) Di valersi di tutte quelle provvidenze del Regime che contribuiscono alla preparazione militare dei giovani. 4.) Di perfezionare la struttura dell'Esercito per renderlo sempre più idoneo a quello che potrebbero essere le più impreviste caratteristiche della guerra futura.

Elevazione di capi e di gregari

Elevazione spirituale, morale e culturale. In obbedienza ad ordini del Ministro:

a) furono emanati provvedimenti intesi ad indirizzare la mentalità dei capi verso concezioni prettamente operative e non semplicemente scolastiche: difatti tutta la nostra regolamentazione è oggi in elaborazione, attraverso criteri precisi, dettati dal Ministro;

b) ad elevare sempre più il prestigio dell'alta gerarchia, richiedendo ad essa una assai maggiore collaborazione di pensiero e di opere; ecco perchè il Consiglio dell'Esercito, ha ripreso, dopo otto anni di sosta, le sue alte funzioni; lo presiede il Ministro che lo ha indirizzato ai suoi scopi specifici di organo consulente, solo a lui competono decisioni e responsabilità;

c) ad amministrare con quel senso di equità e di giustizia che è caratteristica di quelle istituzioni e di quei capi che poggiano il loro prestigio sulle forze morali, non esclusivamente sulle sanzioni materiali. (*Approvazioni*); ed a questo proposito vi dirò, che, per volere del Duce, il regolamento di disciplina sarà emendato, nel sistema punitivo, giusta i criteri esposti dal Duce nel suo discorso agli ufficiali dopo le grandi manovre delle Langhe;

d) ad elevare la funzione del comando ed il servizio presso le truppe, con tutte le annesse soddisfazioni e responsabilità: nessuno più ascenderà ai gradi elevati della gerarchia senza un minimo di servizio alle truppe. (*Applausi*); apposita legge è all'esame del Parlamento;

c) orientare tutte le scuole, specie quella di guerra e le accademie militari, tutte comandate da ufficiali che hanno vissuto e sentito la guerra sulle prime linee verso un criterio operativo, non dottrinario (*Vivissimi applausi*);

f) ad armonizzare sempre meglio l'Esercito di Vittorio Veneto con la milizia delle Camicie Nere (*Vivissimi applausi*), restauratrice dello spirito nazionale e perciò delle fortune della Patria;

g) a richiedere agli ufficiali, quel contributo di pensiero che eleva la cultura e lo spirito di iniziativa, affinando l'intelletto e il senso della propria personalità e conseguente responsabilità. La salda disciplina dei nostri ufficiali affida in proposito contro gli abusi; e l'esperienza di oltre cinque mesi ci conforta per i risultati raggiunti;

h) avvicinare l'Esercito a tutte le attività costruttive del Paese, per trarne tutti i possibili vantaggi ai fini della difesa e per concorrere con esso a sollevare l'economia nazionale e nel tempo stesso indirizzarlo a quelle che sono le nostre esigenze di mobilitazione. Anche in questo campo la salda disciplina delle organizzazioni sindacali e corporative affida per il migliore sfruttamento dei nostri prodotti nazionali, sia nel campo dell'agricoltura che dell'industria. Per l'Esercito quasi nulla si acquista all'estero ed è da sperare che presto non si acquisterà più nulla. (*Approvazioni*). La massima intesa e senso di cooperazione regnano tra i Ministeri delle Corporazioni, dell'Agricoltura e della Guerra;

L'elevazione della Fanteria

i) ad elevare sempre più il morale della Fanteria che, col progredire della tecnica meccanizzata, sente oggi più di ieri il bisogno di capi e gregari che impavidi e sicuri affrontino e superino la zona di attacco, che è quella della gloria e della morte. Risponde a tale scopo la creazione dell'Ispettorato della Fanteria alla cui testa il Duce ha prescelto un fante valoroso. L'Ispettorato della Fanteria costituisce il centro di attività intorno al quale si svolge coordinata gran parte dell'opera degli ispettorati delle altre armi;

l) sollevare da ben giustificate preoccupazioni la massa degli ufficiali inferiori reduci dalla guerra, specie dopo le delusioni subite, sistemando, come meglio possibile e pur con sensibile onere per il bilancio della Guerra, il loro avvenire.

Un provvedimento a favore dei capitani di fanteria

Si tratta, on. camerati, di un provvedimento, che, ad evitare il riprodursi a breve distanza di quella grave situazione che oggi noi deploriamo, sarà inserito nella legge d'avanzamento da presentarsi al nuovo Parlamento. A prova del riconoscimento, da parte del Ministero, delle benemerenze di questi bravi fanti, vi annuncio che al Consiglio dei Ministri sarà presentata una legge con quale viene esteso a molti capitani di fanteria e ad alcuni delle altre armi i vantaggi che oggi competono per legge soltanto a ruoli casualmente favoriti. Provvedimento di cui si avvantaggia specialmente la fanteria (oltre 1000 capitani) con un onere per il bilancio di oltre tre milioni, ma che il Duce vuole sia attuato e che il Parlamento, in omaggio alla Fanteria eroica, sono sicuro voterà con entusiasmo. (*Vivissimi generali applausi*).

La legge di avanzamento

On. Camerati, vi ho fatto cenno della legge di avanzamento. Senza fare precisazioni (prima che ne sia emanato il contenuto dal Consiglio dell'Esercito) vi dirò che essa è informata al criterio di assicurare all'Esercito quadri relativamente giovani e capaci; costituendo 2 ruoli: uno, in cui qualità fisiche di carattere e di comando, competenza professionale e cultura danno diritto ad un avanzamento rapido; e un altro dove gli ufficiali, pure con un avvenire meno roseo, potranno ancora rendere utili servizi. Sarà valorizzato, per quanto possibile, il grado di generale, sopprimendo posizioni e denominazioni che sminuiscono il prestigio del grado (generale in soprannumero). Saranno infine più regolarmente sistemate le carriere per sottrarle a perturbazioni repentine e pregiudizievoli. Nell'occasione si effettuerà una larga revisione dei quadri attraverso una scrupolosa valutazione dei precedenti di guerra, soprattutto, e di quelli di pace tenendo in gran conto il servizio alle truppe. (*Approvazioni*). I più meritevoli godranno benefici di carriera: agli altri il Governo fascista assicura un trattamento adeguato e posizioni dignitose.

Infine accogliendo il desiderio della massa degli ufficiali (unanimità nei giovani), si è provveduto a una riforma radicale delle divise, per renderle, a seconda delle esigenze, più comode o più pratiche o più estetiche.

Quadri e materiali

Un regime tipicamente militare, come il fascista, doveva preoccuparsi dell'inquadramento (ufficiali, sottufficiali e truppa). E perciò, mentre con la legge d'avanzamento cui ho fatto cenno, il Ministero ritiene di avere affrontato e si augura di avere risolto, con indispensabile onere finanziario, il problema delle carriere degli ufficiali, con un altro progetto di legge, che verrà presto alla luce, e che è ispirato agli stessi criteri della legge di avanzamento degli ufficiali (valorizzazione del servizio alle truppe) si provvederà alla sistemazione dei sottufficiali (*approvazioni*): ai marescialli di spiccatissime qualità di comando sarà concessa la promozione ad ufficiale senza esame, con la possibilità di ascendere fino al grado di capitano. Il reclutamento dei sottufficiali e dei quadri di truppa sarà oggetto di speciali cure onde assicurare alle compagnie un complesso di quadri (8 o 10) con ferma di almeno due anni per le esigenze del comando e dell'addestramento. Si provvederà per gli specialisti, il cui bisogno va sempre accentuandosi, reclutandoli fra i sottufficiali e nello stesso personale di leva, preparandoli nelle organizzazioni giovanili.

Studi ed esperienza già in pieno corso sono stati orientati verso soluzioni pratiche che, uscendo dal campo dell'astratto e del perfetto, irraggiungibile, potessero portarci a realizzazioni pronte e redditizie. Sotto la guida del capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il nostro Ispettorato dell'artiglieria, alla cui testa è un ufficiale generale di altissimo valore (che alla competenza tecnica unisce la pratica del comando di truppa), ha risolto problemi di grande importanza e altri sono per maturare. Ci auguriamo presto di dare alla fanteria tutte le armi che competono, per potere affermare con la potenza del fuoco la sua caratteristica, che è quella del movimento.

Dei vari problemi che interessano l'artiglieria, alcuni sono stati risolti nel mese in corso con risultati che hanno superato le previsioni e altri sono bene avviati a soluzioni pratiche.

Lo stesso dicasi per le munizioni, gli esplosivi e quanto interessa la difesa chimica, per la quale noi limitiamo la nostra accurata preparazione a semplice opera protettiva, garantendoci ad ogni modo di poter svolgere, se costretti, azione reattiva.

Così procedono con ritmo accelerato studi ed esperienze nei riguardi dei mezzi meccanizzati e motorizzati, nonchè di quelli del genio. Prodigiosi recentissimi progressi nel campo dei collegamenti radio ci consentono di realizzare a distanza e rapidamente le azioni del comando e la manovra di masse potenti di fuoco e di movimento. I diversi problemi, in ogni campo, vengono studiati con un senso di larga comprensione e di reciproca fiducia fra organi tecnici direttivi del Ministero e quelli dell'industria privata. D'ordine del Capo del Governo, a lenire la disoccupazione, le commesse di lavoro sono opportunamente ripartite.

L'apprestamento delle frontiere, premilitari e Milizia

Nei riguardi dell'apprestamento delle nostre frontiere il Consiglio dell'Esercito, presieduto dal Ministro, ha detto la sua parola alta, assennata, competente, confortante e valorizzata da consenso unanime.

Educazione premilitare e Milizia. Problema di alto valore che attraverso le nostre formidabili organizzazioni giovanili ci porterà alla Nazione più preparata ed educata militarmente, non appena Balilla, Avanguardisti, Giovani fascisti, premilitari, tutti sotto la guida del Duce, coordineranno intimamente al loro addestramento fisico e spirituale e lo completeranno nelle scuole secondarie ed universitarie, dove si impartiranno nozioni di coltura militare; sarà sufficiente qualche ora alla settimana: programmi semplici, accessibili a tutti, tali da rendere le discipline militari riposanti, anzi gradite ai giovani. La Milizia volontaria per la sicurezza nazionale andrà vieppiù affiatandosi con l'esercito, perfezionando gli istituti premilitari, degli allievi ufficiali studenti universitari, della Milizia controaerea e ben precisando le attribuzioni dei battaglioni Camicie Nere; questi, armati ed equipaggiati opportunamente, saranno addestrati per il loro particolare scopo che verrà stabilito in relazione alle caratteristiche di queste truppe, capaci di ogni slancio e di ogni eroismo, se comandate da chi ne comprende l'animo ed in esse ripone fede. (*Applausi*).

Altri compiti assai importanti saranno assegnati alla Milizia, quale la posta militare e il servizio oggi svolto dalle unità costiere di artiglieria.

Varianti all'ordinamento, intese ad una più efficace ripartizione e dislocazione di alcune grandi unità di corpi e specialità sono in parte attuate, altri si attueranno dopo le esercitazioni estive. Grande impulso è stato impresso all'addestramento, specie quello dei quadri, impulso che va a mano a mano accentuandosi e assumerà la sua massima totalità con le prossime grandi esercitazioni, vera scuola di comando per gli alti gerarchi dell'Esercito, esercitazioni che daranno modo alle forze armate del cielo e della terra di addestrarsi in piena cooperazione.

Reclutamento, ferme, ordinamento sono problemi la cui trattazione è rinviata alla nuova Camera, dopo il vaglio del Consiglio dell'Esercito, cui seguiranno le decisioni del Ministero.

La volontà del Duce

A voi, camerati, quasi tutti combattenti della grande guerra e della Rivoluzione, che a questi problemi vi appassionate, dirò che il nostro Capo vuole: A) tutti soldati: i soli assolutamente non idonei fisicamente e moralmente saranno dispensati dal servizio militare (*applausi*); B) affrontare il problema della ferma; C) formazioni di frontiera che presidino la fascia di confine; D) l'esercito, ferma restando la sua struttura, con le sue unità organizzate più elasticamente e diversamente dosate negli effettivi, in modo da meglio garantire la copertura delle frontiere e nel tempo stesso assicurare la rapidità della radunata e della manovra.

Camerati, ho finito. L'Esercito così avviato verso quel forte avvenire che agognava, cammina rapido e sicuro, in cooperazione con le altre forze armate, le quali tutte, per volontà del Re, si preparano ad assicurare la difesa e la potenza della Patria. (*Vivissimi, generali applausi; grida di: Viva il Duce! Il Presidente, i Ministri e tutti i deputati si alzano. Nuova prolungata ovazione cui si associano le tribune. Grida di: Viva l'Esercito! Ripetuti generali applausi*).

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio. Sono approvati. Si approvano anche gli articoli del disegno di legge.

Parla S. E. Cavagnari

S'inizia quindi la discussione del bilancio della Marina.

Dopo alcune osservazioni di BIANCHI Fausto, sorge a parlare

CAVAGNARI, Sottosegretario di Stato per la Marina, (vivi applausi). Nel prendere nelle sue mani per la seconda volta la direzione del dicastero della marina, il Duce ha indicato una meta alla nostra opera ed ha segnato il ritmo del nostro lavoro. Consolidare e perfezionare e l'alta consegna che ci è pervenuta. Operare come sempre, alla maniera fascista con metodo e con alacrità incessanti, questa è la misura della nostra giornata. Dopo 12 anni da che dura la ricostruzione della marina sulle ben conosciute eredità della grande guerra, il paese può oggi guardare con legittima soddisfazione la potenza navale del Littorio, materiata in una flotta di navi possenti che si impongono alla ammirazione dei competenti per le loro caratteristiche belliche e per la omogeneità di ogni gruppo.

Mai prima d'ora vedemmo sul mare un così organico moderno poderoso complesso di nostre navi da guerra. Encomiabile senza riserve è l'opera della amministrazione che, nei limiti di un bilancio relativamente modesto ha costruito questa flotta adeguandone il valore ai compiti ed al crescente sviluppo delle altre marine mediterranee. La perfezione non è cosa umana, ha detto più volte il Duce. Il «massimo desiderabile» in campo navale militare è un segno irraggiungibile, anche da paesi ben più ricchi del nostro ma ci sforziamo di tendervi con ogni nostro atto. Ogni qualvolta si tratti del nostro problema militare marittimo e specialmente da questa tribuna, sia ben alta e precisa la affermazione che, nel tragico evento di una guerra, ogni resistenza sulle frontiere diverrà effimera, ogni eroismo inane, qualora la marina non possa assicurare le indispensabili condizioni di vita alla nazione combattente (applausi). Il metodico accrescimento della nostra flotta informato al criterio del minimo necessario per garantire il libero uso delle vie marittime in guerra, sarà dunque l'obbiettivo della nostra attività.

Consolidare la nostra flotta vuol dire darle porti militari muniti e punti di appoggio, da cui possa prendere impulso il suo dinamismo; vuol dire perfezionare le leggi organiche che disciplinano i corpi degli ufficiali e degli equipaggi.

E' norma fascista l'assegnare ai più degni i posti di comando. Questo criterio di evidente saggezza deve trovare rigorosa applicazione negli organismi militari ed in ispecie in quello marittimo nel quale l'esercizio del comando navale è la funzione più alta che possa affidarsi ai suoi uomini.

In ogni grado si cercherà di utilizzare la capacità e le inclinazioni di ciascuno, consentendo ai meritevoli il vantaggio di una maggiore stabilità nelle destinazioni in cui verranno prescelti per le loro particolari attitudini e nei limiti del possibile qualche riconoscimento di altra natura che sarà nostra cura di porre allo studio. E' chiaro del resto che proprio ad una maggiore stabilità degli uomini nei vari incarichi deve tendere la normalità dei ruoli specialmente per quegli ufficiali che avendo fatalmente un limitato orizzonte di carriera non è indispensabile vengano a contatto con gran parte delle più delicate attività della Marina quando questa regolarizzazione potesse essere raggiunta è fuori discussione che si conseguirà un maggior rendimento dei servizi.

Quadri ed equipaggi

Il problema si presenta nelle origini: quadri sufficienti per le aumentate esigenze. Oggi la Marina, e in particolare per alcuni corpi di ufficiali, non possiede quanto le occorre per questo riguardo, e da ciò derivano inconvenienti non trascurabili, che si ripercuotono in tutti i campi, inconvenienti che noi gradatamente attenueremo con l'applicazione di necessari ed opportuni provvedimenti. Segnala poi la evidente superiorità in cui viene a trovarsi una marina, con equipaggi ad alta percentuale di volontari a lunga ferma, e quindi di forte istruzione professionale e allenamento, rispetto ad altre le cui navi abbiano il nucleo maggiore del loro personale di bassa forza composto di uomini di leva, per metà o per buona parte rinnovato ogni anno, ed inquadrato da un modesto gruppo di volontari specialisti con impegno di servizio di solo 4 anni. Specialisti dovrebbero essere la più forte percentuale degli uomini componenti gli equipaggi delle moderne navi da guerra.

La semplice enunciazione di questo problema basta ad indicare il desiderio di risolverlo e a formulare la speranza se non la convinzione, che la soluzione sia conseguibile in un periodo di tempo non troppo lungo.

L'addestramento

L'addestramento nell'impiego dei mezzi bellici è, in parte, la suprema ragione di essere di tutta l'amministrazione della Marina da guerra, anche perchè le esigenze e la molteplicità di forma dell'addestramento medesimo, consentono di controllare la efficienza di tutti gli apprestamenti principali ed ausiliari che de-

vranno in guerra dare il massimo rendimento.

Le grandi esercitazioni strategiche, fin qui compiute annualmente, costituirono in modo indubbio un grandioso espediente che raggiunse il duplice scopo di allenare le unità complesse e singole ai compiti guerreschi e di permettere lo studio pratico delle situazioni e delle esigenze che esse dovranno fronteggiare in guerra; e furono anche una prova generale o parziale dei servizi costieri.

L'oratore ritiene però di sommo interesse e di grande utilità che le grandi esercitazioni strategiche siano alternate con esercitazioni di portata meno vasta, forse meno appariscenti, ma non meno necessarie e non meno proficue, tendenti ad esperimentare nel campo tattico la dottrina che si è andata fin qui maturando, e che investe il supremo impiego di tutte le unità navali mettendo ammiragli e comandanti di fronte alle possibili emergenze di manovra del tempo di guerra.

A tal fine sarà forse necessario in epoca non lontana, di apportare qualche modifica alla composizione delle nostre squadre navali per conseguire sia un più idoneo allenamento di ogni squadra, dando a ciascuna i mezzi elementari di cui sarà praticamente fornita in guerra la nostra armata navale, sia un complesso di forze contrapposte, pressochè equivalenti nelle maggiori esercitazioni tattiche.

L'unità di indirizzo nell'addestramento delle squadre così concepito sarà devoluta in futuro ad un unico superiore comando delle forze navali con responsabilità ed autorità ben definite a cui saranno chiamati i più degni nostri ammiragli senza eccessivo pregiudizio del posto di anzianità nel ruolo.

(Il discorso dell'ammiraglio Cavagnari termina tra vivissimi, replicati applausi. Il Presidente e i Ministri sorgono in piedi. Grida di Viva il Duce! Viva la Marina! Nuove reiterate acclamazioni).

Il bilancio è approvato.

S'inizia quindi la discussione del bilancio dell'Aeronautica.

Il discorso del Generale Valle

VALLE, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, (vivi applausi) commentando rapidamente la relazione dell'on. Fier, ricorda che la R. Aeronautica non ha ancora superato la fase di consolidamento degli ordinamenti nè terminato il periodo della ricostruzione. Il suo primo decennio di vita è da poco concluso, e la legge d'ordinamento relativa, che costituisce lo statuto della nuova organizzazione, porta appena la data del 6 gennaio 1931. Essa contempla la costituzione di squadre e divisioni aeree, la suddivisione del territorio dello Stato in 4 comandi di zona aerea territoriale, un organico di 1755 ufficiali naviganti dei vari gradi: invece non è un mistero per alcuno poichè ciò si ricava dagli annuari, che oggi non esistono ancora nè squadre, nè divisioni aeree, ma soltanto brigate, che le zone aeree territoriali sono tre e non quattro che gli ufficiali naviganti in servizio permanente effettivo sono 1125 e non 1755. L'Accademia aeronautica dà ogni anno all'arma dagli 80 ai 90 nuovi ufficiali, necessari per colmare le deficenze nei gradi di subalterno; in contrapposto per qualche anno ancora gli incompleti quadri dell'arma ancor giovane non potranno ristabilire, come per le altre forze armate, l'automatico equilibrio fra entrata e uscita, poichè sono pochi gli elementi così detti anziani, che vengono oggi raggiunti dai già estremodo ridotti limiti di età, i quali, è bene ricordarlo colpiscono inesorabilmente un tenente a 40 anni ed un capitano a 43.

Per quanto riguarda il materiale non può neppure parlarsi di ultimata ricostruzione e di ordinamento consolidato. In nessun'altra forza armata, come nell'aviazione, la rinnovazione del materiale acquista valore di necessità immediata, improrogabile e vitale, rinnovazione che equivale anche, a consolidamento avvenuto, ad un aumento continuo di spese.

Pronti ad ogni momento

In quanto ad essere pronti in ogni momento alle esigenze di una mobilitazione anche improvvisa l'oratore può assicurare gli On. Camerati che tale condizione costituisce l'essenza stessa informatrice dell'attività in ogni giorno delle nostre valorose squadriglie, attività affermatasi in maniera perfetta nelle gare di specialità recentemente concluse.

Certo per raggiunger tali risultati occorre pagare di persona, dal Comandante all'ultimo dei gregari. L'aviazione italiana è abituata a questo: ed infatti a conferma di ciò essa vanta su tutte le Nazioni del mondo i più elevati indici di rapporto fra apparecchi in linea e personale addettovi, fra personale che vola e personale di servizi e degli uffici; ciò perchè l'attività dei singoli viene sfruttata a vantaggio della collettività fino al massimo rendimento.

L'oratore accenna al problema delle scorte ed a quello dell'armamento, ponendo in rilievo i magnifici risultati delle gare di specialità, svoltesi sul finire della scorsa estate, nelle quali i nostri piloti si sono dimostrati degni successori di Baracca. Ed anche le vecchie mitragliatrici vanno gradualmente sostituendosi con nottimo e moderno materiale italiano, costituito da aeromitragliatrici di piccolo e medio calibro.

La coscienza aviatoria del Paese

L'oratore accenna alla avanguardia premilitare di pilotaggio in cui l'aeronautica militare ha rivendicato alle proprie squadriglie da turismo sparse in tutto il territorio la delicata mansione della prima istruzione di volo fino ad oggi accentrata presso poche scuole civili. Dall'età di 17 anni il giovane preaviatore può recarsi al più vicino aeroporto e conseguire senza alcuna spesa e senza esser distolto dagli studi e dalla propria attività il brevetto premilitare che gli permette di volare da solo ed allenarsi da solo su apparecchi da turismo fino all'atto dell'arruolamento.

Vittorio Mussolini pilota premilitare

Mediante accordi fra le organizzazioni del Partito e gli Aero Club regionali va sviluppandosi ovunque una meravigliosa fioritura di giovanissimi entusiasti del volo, cui l'aeronautica militare guarda con affettuoso interessamento ed ai quali apre tutti i suoi aeroporti militari ed i campi di fortuna: fra breve saranno in regolare funzionamento 47 scuole di volo a vela. E' questa la migliore forma di propaganda per cui si forma la vera coscienza aviatoria di un paese per cui i 5000 piloti di oggi diverranno 50 mila domani: e valga per tutte le famiglie italiane l'esempio del Duce, il cui figliolo primogenito, appena diciassettenne, Vittorio, ha di recente compiuto brillantemente la prima fase di istruzione, volando da solo su apparecchi da turismo ed apprestandosi regolarmente a conseguire il brevetto di pilota premilitare. *(Vivissimi, generali applausi).*

L'oratore tratta quindi dell'aviazione civile, a capo della quale è stato posto il generale Pellegrini, capo di Stato Maggiore della centuria alata, luogotenente del Maresciallo dell'Aria durante tutta la preparazione e l'esecuzione della crociera del Decennale.

Conquiste gloriose

Onorevoli camerati — conclude il generale Valle, — il relatore ha opportunamente messo in particolare rilievo l'altissima portata morale e il prezioso contributo tecnico fornito dal volo in massa per la seconda volta compiuto attraverso gli oceani stormi alati dell'Italia fascista. L'entusiastico applauso che ha di recente accolto in quest'aula l'approvazione del decreto legge che proclama Maresciallo dell'Aria il quadrunviro Italo Balbo costituisce la migliore ricompensa per la centuria alata che già fra i nostri fratelli d'oltre Atlantico ebbe l'orgoglio di sentirsi acclamata come magnifica ambasceria del Regime. *(Vivissimi applausi).*

E ricordiamo anche le prove di recente compiute dal reparto alta velocità che alla conquista del record di velocità pure ha aggiunto la vittoria riportata nella annuale competizione fra Italia e Romania collegando Roma con Bucarest in 3 ore e 12 minuti, alla velocità di 356 km. orari, ha aggiunto l'acquisto del trofeo Bleriot che è stato assegnato all'Italia per avere percorso in mezz'ora 310 km., ha conquistato il record mondiale di velocità sui 100 km. percorso in 9 minuti e 32 secondi; ricordiamo infine la massa, la grande massa dei nostri forti piloti la quale ha ormai sfatato in pieno la leggenda che tempra di eccezionale volatore costituisca il privilegio di pochi; no, tutta l'aviazione italiana è oggi fiera di aver dimostrato nelle gare di addestramento bellico di recente compiute con perfetta esecuzione e senza alcun incidente, con tutte le sue 100 squadriglie militari, come essa abbia ormai raggiunto il pieno vigore della maturità e sopratutto l'aviazione italiana è compenetrata oggi di inesprimibile orgoglio per vedersi ancora più strettamente affiancata nella difesa della Patria ai valorosi camerati della terra e del mare al comando di Benito Mussolini. *(Vivissimi, prolungati applausi; grida di Viva il Duce! Viva l'Aeronautica! Il Presidente, i Ministri e tutti i deputati si alzano. Rinnovati, generali applausi cui si associano le tribune).*

La seduta è tolta.

La rinascita economica dell'Italia fascista

LONDRA, 5

La rivista *Stok Exchange*, in un interessante articolo, passa in rassegna il commercio e la finanza italiani nel 1933. « L'Italia — dichiara la rivista — è l'unico Paese d'Europa la cui rinascita industriale può essere vantaggiosamente paragonata a quella della Gran Bretagna ». La rivista mette in particolare rilievo l'aumento di attività dell'industria tessile e di quella automobilistica, il considerevole progresso dei traffici marittimi e l'imponente sviluppo dei lavori di bonifica. « Questo gigantesco sforzo — scrive più oltre la rivista — diretto a riplasmare una grande Nazione, è stato finanziato esclusivamente dal risparmio, ma al contrario la struttura del credito è stata contemporaneamente riveduta nella maniera più severa liquidando la massima parte degli impegni industriali assunti dalle Banche ». La rivista ricorda e commenta quindi favorevolmente le ultime cifre del conto del Tesoro.

Il miglioramento in Germania della situazione economica

MONACO DI BAVIERA, 5

L'Ufficio centrale di statistica bavarese rileva un sensibile miglioramento economico del Paese. Nel mese di novembre 1933, l'indice delle azioni trattate è stato di 78.65 contro 73.59 dell'ottobre; l'aumento dei risparmi è stato di 899 milioni contro 890 dell'ottobre; il numero dei fallimenti si è ridotto da 64 a 37; l'indice degli stipendi e quello dei prezzi sono rimasti pressochè inalterati.

Il Gabinetto Tataresco costituito

Titulescu rimane agli Esteri

BUCAREST, 5

Tataresco, ricevuto in udienza dal Re a Sinaia, ha sottoposto alla approvazione sovrana la lista del nuovo Ministero che, ad eccezione di Bratianu, comprende i medesimi nomi che componevano il Gabinetto dimissionario. Il portafoglio delle finanze è affidato all'ex-Sottosegretario Vittorio Slavesco che ha come Sottosegretario Demetrio Costantinesco. Sottosegretario di Stato, con attribuzioni speciali è Manoescu Strunga. Titulescu conserva il Ministero degli Esteri e Tataresco quello del commercio. Il Re ha firmato il decreto che proroga la convocazione del Parlamento al 31 gennaio.

Il bilancio della Giustizia al Senato

L'opera del Regime per la rieducazione dei condannati e per la riforma dei Codici

ROMA, 5

La seduta del Senato è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI.

GIAMPIETRO raccomanda lo sdoppiamento delle funzioni del Pubblico Ministero e della magistratura giudicante. Con lo sdoppiamento si riparerebbe all'inconveniente recentemente verificatosi di avere pochi posti disponibili e molti magistrati capaci di degnamente occuparli. Inoltre, poichè il grado di consigliere di Cassazione importa anche l'esercizio di giudice di fatto, è bene che i magistrati, prima di raggiungerlo, abbiano esercitato tale funzione per un congruo tempo.

Magistratura del Lavoro e Consiglio di Stato

GATTI Salvatore ricorda come per la legge 3 aprile 1926 sulla disciplina dei rapporti collettivi di lavoro sia stato creato la Magistratura del Lavoro e accanto ad essa un istituto meno noto ma importantissimo, lo speciale contenzioso per le controversie individuali di lavoro.

La sfera di applicazione di questi istituti è quella dei rapporti fra datori di lavoro e lavoratori. Le amministrazioni pubbliche e gli enti parastatali non vi rientrano perchè il rapporto di impiego non può essere considerato come un rapporto che possa essere regolato dal contratto collettivo di lavoro e lo Stato sopratutto il Fascista non può concedere ai suoi dipendenti il diritto di sindacarsi. Nell'ordinamento italiano è il Consiglio di Stato che esercita la sua giurisdizione nei rapporti di impiego ed esso non può considerarsi soltanto una giurisdizione speciale ma una giurisdizione caratteristica perchè si svolge con carattere e contenuto diversi da quelli della magistratura.

Ma esiste la tendenza a diminuire la giurisdizione del Consiglio di Stato. Un disegno di legge che regola le controversie in materia di diritto individuale attribuisce ai pretori e ai tribunali le controversie di qualsiasi natura in materia di lavoro e di impiego escludendone i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici, ma si riserva al Consiglio di Stato la materia disciplinare.

Questa innovazione è gravissima. Essa tende a ricollegarsi con una disposizione per la quale i dipendenti parastatali sono sottoposti alle norme dell'impiego privato.

Questa tendenza è contro la legge fascista del 1923 la quale mirava a mantenere integra l'autorità del Consiglio di Stato. Secondo lo spirito di questa legge si voleva attendere una riforma che aumentasse il prestigio del Consiglio, in quanto il Fascismo è per il rafforzamento del potere esecutivo. La diminuzione dell'autorità del Consiglio di Stato è inoltre in contrasto con la legge del 1926 sulla disciplina dei rapporti collettivi di lavoro, la quale mirava a costituire un sistema di termini connessi fra di loro. L'esclusione dell'amministrazione pubblica dall'ambito della legge del 1926 è legata alla concezione fascista dello Stato secondo la quale il potere esecutivo e gli organi da esso dipendenti non possono essere assoggettati al controllo del potere giudiziario. Termina affermando che le sue brevi osservazioni sono coerenti allo spirito della legislazione fascista. *(Approvazioni).*

La parola del relatore

MANGO, relatore, osserva che il bilancio in discussione presenta una notevole diminuzione la quale si aggiunge alla diminuzione del bilancio precedente. Essa è stata resa possibile dalle vacanze dei posti se non che l'ingente cifra che in tal modo viene risparmiata non costituisce davvero una buona economia. Si deve tuttavia riconoscere che il Ministro ha cercato e cerca di colmare questi vuoti mediante concorsi i quali hanno dato e danno buona prova, e suggeriscono anzi il riesame delle ragioni che indussero a separare la carriera dei pretori dalla carriera dei magistrati collegiali.

I dati statistici dimostrano poi come sia sempre crescente il lavoro giudiziario. I procedimenti civili e commerciali nell'ultimo decennio sono diventati sempre più numerosi. Specialmente le procedure fallimentari ebbero un aumento veramente preoccupante negli ultimi 10 anni. Una confortante diminuzione si è oggi verificata sicchè è da augurarsi che si vada a grado a grado verso un definitivo assestamento economico.

E' confortante anche la diminuzione che si nota nel numero dei delitti contro le persone, i quali raggiunsero il loro massimo nel 1924; è augurabile che il miglioramento vada sempre più accentuandosi. Se nell'ultimo anno si rileva un aumento della popolazione degli istituti di pene e di sorveglianza ciò dipende sopratutto dal fatto che l'ultima amnistia concessa aveva ridotto notevolmente, ma transitoriamente, tale popolazione. Il nuovo ordinamento però di tali istituti, che si basa principalmente sulla rieducazione dei delinquenti col lavoro obbligatorio, fa ritenere che il popolo italiano nel nuovo fervore di vita impresso dal Governo fascista sentirà più forte il senso della responsabilità. *(Applausi e congratulazioni).*

Il discorso del Guardasigilli

DE FRANCISCI, Ministro di Grazia e Giustizia, dopo aver trattato lungamente del reclutamento e delle promozioni dei Magistrati, e dei relativi concorsi, rileva che la situazione della Magistratura sotto l'aspetto quantitativo non è lieta ma non è nemmeno preoccupante. Una riforma dell'ordinamento giudiziario non potrà attuarsi che parallelamente a quella del Codice di procedura civile. Il coordinamento di tutte le riforme è condizione necessaria dell'organicità e dell'efficacia per sistema. In attesa di tale riforma si potrà supplire alle deficienze numeriche con l'intensificazione da parte di ogni magistrato della propria attività e con l'appassionata dedizione al proprio compito. E' necessaria una larga azione spirituale che parta dal centro e si irradii alla periferia; per quest'opera si deve contare sopratutto sui capi di Corte ai quali sono attribuite funzioni di vigilanza e di amministrazione.

Per rendere più efficace l'azione dei capi essi sono stati autorizzati a compiere di loro iniziativa personalmente e per mezzo di magistrati di loro fiducia, ogni opportuna verifica presso gli uffici indipendenti. E' confortante riconoscere che la grandissima maggioranza dei magistrati è meritevole di ogni elogio.

Ma non può far meraviglia che in una massa di oltre 4 mila magistrati ve ne sia taluno che rileva di non aver ben compreso gli obblighi che impone l'altezza dell'ufficio.

In questi casi occorre colpire senza indugio e senza malintesi indulgenze. Senonchè l'azione spirituale non consiste soltanto in questa vigilanza disciplinare ed in questa attività di repressione, bensì in un'opera continua di assistenza, opera resa possibile dal contatto e dalla comprensione reciproca tra capi e gregari. Non è possibile comandare restando chiusi in una torre inaccessibile e trasmettendo ordini od istruzioni per via gerarchica, perchè gli uomini sono anime vive che si muovono ed operano, si elevano e si esaltano soltanto sotto l'influenza di altre anime vive. *(approvazioni).* Queste parole giungano specialmente ai procuratori del Re alle cui dipendenze sono i pretori molti dei quali provengono da reclutamenti di transazione e che sono tutti magistrati in formazione.

Il contenzioso del lavoro

Per quanto riguarda il movimento del contenzioso del lavoro presso le Corti, i Tribunali e le Preture a decorrere dal 1926 risulta dai dati statistici che i ricorsi presentati fino al 20 novembre 1933 ammontano a 135.908, di essi 28.368 sono stati composti nell'esplicazione della funzione giurisdizionale, 82.279 sono stati definiti con sentenza e 16.041 sono stati abbandonati dalle parti. Tutte queste contestazioni hanno gravato esclusivamente sui giudici di carriera, ai quali spetta il plauso e la riconoscenza di tutti per l'opera appassionata ed intelligente svolta in una materia così difficile e delicata. Nuovi provvedimenti del resto sono allo studio per migliorare tale servizio.

Le norme di carattere processuale sono state già concretate in un provvedimento di riforma ed il relativo disegno di legge sarà discusso quanto prima dalla Camera dei Deputati e dal Senato dando così modo all'oratore di rispondere a suo tempo alle osservazioni fatte dal senatore Salvatore Gatti. Quanto agli uffici giudiziari ed alle sessioni del lavoro sono state date disposizioni perchè d'ora in avanti i consiglieri ad esse destinati attendano esclusivamente alle controversie del lavoro. Benchè tali disposizioni per mancanza di personale possano essere attuate soltanto presso alcune Corti è allo studio un provvedimento che generalizzi il sistema.

Circa la prevenzione della delinquenza minorile si è badato ad assicurare ai Tribunali per i minorenni giudici particolarmente adatti a fare in modo che vengano concentrati nei Tribunali minorili tutti i procedimenti a carico dei minori di anni 18, ed uno dei componenti dei Tribunali minorili ad attuare la specializzazione degli stabilimenti penali creando i cosidetti centri di rieducazione dei minorenni. L'attività statale dunque per quel che concerne i minorenni traviati e delinquenti è sostanzialmente rivolta alla rieducazione. Nell'organizzazione di questi istituti si è avuta la efficace collaborazione dell'Opera Maternità ed Infanzia. Il primo stabilimento del genere sarà inaugurato in Roma tra pochi giorni; seguirà l'allestimento del secondo a Palermo e del terzo a Venezia.

Lo sviluppo dei mezzi di riadattamento nell'interno degli stabilimenti penali si è realizzato sia con l'organizzazione e lo sviluppo dell'istruzione, sia con l'organizzazione e lo sviluppo del lavoro industriale e agricolo. Le colonie agricole penali si inseriscono ormai nella grandiosa attività di bonifica che il Regime va realizzando in varie regioni. Infatti con recenti provvedimenti si è disposta la cessione di tre colonie agricole della Sardegna all'Ente Ferrarese per la colonizzazione.

L'assistenza post-carceraria

L'assistenza post-carceraria si è sviluppata con la creazione degli assistenziari ai liberati dal carcere. I consigli di patronato e specialmente i presidenti Procuratori del Re spiegarono opera attivissima per realizzare i concetti dell'oratore, ed iniziative feconde di ottimi risultati sorsero nelle più grandi città. Il sorgere e il rapido affermarsi di questa forma di assistenza italiana nelle sue origini storiche che si allaccia all'opera pietosa delle Compagnie di Misericordia è ragione di grande conforto e consente di formare i più lieti auspici sul successo della riforma penitenziaria. Occorre però anche risolvere il problema del personale e quello degli stabilimenti. Quanto al primo è stato provveduto con ordinamenti interni diretti a migliorare la preparazione tecnica degli organi dell'esecuzione. Quello che ancora per difficoltà finanziarie non è stato organizzato è il servizio ispettivo indispensabile per coordinare tutta l'attività periferica dell'amministrazione carceraria alle direttive dell'amministrazione centrale. Attualmente il servizio ispettivo è affidato ai direttori di carcere il che produce qualche inconveniente.

L'attuazione del programma per la costruzione degli stabilimenti carcerari non può essere che graduale ma occorre provvedere con urgenza soprattutto alla costruzione degli stabilimenti per l'esecuzione delle misure di sicurezza. Tuttavia non dubita, data la notevole attività edilizia che si va svolgendo per le carceri, che anche a questa necessità sarà provveduto al più presto.

La riforma dei codici

L'oratore intrattiene quindi lungamente il Senato sui lavori relativi alla compilazione del nuovo Codice Civile, e del nuovo Codice di Procedura Civile.

La riforma di quest'ultimo verrà ad attribuire al giudice una più larga iniziativa, raggiungerà una maggiore semplificazione e concentrazione e ridurrà le schermaglie dilatorie nella discussione.

Per quanto riguarda il codice di commercio è stato ormai avviato lo studio per la riforma di tutto il titolo delle società commerciali allo scopo di far cessare lo stato di pericoloso disordine in cui si trovano questi enti e di attuare un opportuno sistema di vigilanza e di controllo. Questo lavoro delicato deve essere condotto a termine con rapidità ed energia anche perchè la disciplina delle società commerciali costituisce un completamento di quel regime corporativo che sta diventando una realtà concreta della nostra vita politica ed economica.

Lo scorso anno l'oratore già disse della responsabilità del legislatore che deve cercare il punto di conciliazione tra la rigidità inseparabile di ogni formulazione giuridica e la mobilità della realtà sociale di cui il diritto è l'espressione e quasi l'architettura.

Lo Stato strumento di equilibrio attivo

Questa responsabilità è tanto più grave in un periodo di crisi come l'attuale, in più si sente che la saldezza futura dello Stato dipende dalle trasformazioni che la nostra energia rinnovatrice saprà imporre alla struttura del personale, le quali non si dovranno limitare alla organizzazione economica, ma rivolgersi a tutta la vita spirituale e al mondo morale.

Il contenuto ed il dinamismo dell'organizzazione sociale sono in gran parte effetto di forze diverse dal diritto, ma le trasformazioni indotte da queste forze devono manifestarsi in una forma normativa che è insieme punto di riferimento, regola di azione e criterio di decisione.

Questa forma giuridica diventa a sua volta determinante rispetto alla condotta collettiva sicchè tra essa e la società si svolge l'eterno circolo in cui è la vita unità di costruzione e di movimento. E' questa vita che noi vogliamo espressa anche nell'ordinamento giuridico sì che questo nell'organismo vivente dello Stato sia strumento di un equilibrio attivo di elementi in fecondo e perpetuo sviluppo la cui coesione sia mantenuta dall'identità del fine e della unicità di direzione. Fine e direzione che sono e rimarranno immutabili come valore supremo verso il quale sono protesi il nostro fermo volere e il nostro indomito amore, la forza e la grandezza dell'Italia Fascista. *(Vivissimi applausi e congratulazioni).*

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è poi approvato allo scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle 18.45.

L'idoneità fisica dei marittimi

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. concernente l'accertamento della idoneità fisica della gente di mare di prima categoria.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 5 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	piov.	766.5	6		4
Fiume	cop.	764.4	7	10	5
Pola	½ cop.	765.3	7	8	4
Trieste	piov.	765.4	7		4
Gorizia	½ cop.	765.8	4	[illegible]	3
Udine	½ cop.	764.9	5	7	2
Treviso	cop.	765.5	5	7	2
Belluno	cop.	766.2	0	3	—5
Padova	cop.	765.1	2	0	—2
Rovigo	nebb.	766.2	—1	7	1
Vicenza	cop.	765.1	4	4	—1
Bolzano	cop.	767.5	0	3	—3
Trento	cop.	766.3	0	4	1
Grappa	¼ cop.	616.2	—2	—1	—6
Venezia	¾ cop.	765.1	6	8	4

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 1, Pola 3, Trieste gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.41. Luna tramonta ore 10.26, leva ore 22.34. Luna piena il 31, ultimo quarto l'8. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.0 e 13.5, basse ore 8.35 e 19.50. — Alle ore 8 di ieri Livenza, Piave, Frassine, Gorzone e Po erano in morbida; Brenta in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Lungo il versante Adriatico, sulle regioni meridionali e sulla Sardegna ancora cielo generalmente nuvoloso con pioggie sparse. Prevalenza di nebbie in Val Padana. Temperatura stazionaria. Alquanto agitati i bassi bacini; mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 6: Sulla penisola iberica e sul Mediterraneo occidentale domina alta pressione, mentre sul Mediterraneo orientale la pressione si mantiene relativamente bassa. Il ciclone dei mari settentrionali si è notevolmente esteso verso sud e farà sentire la sua azione anche sulla regione veneta, dando origine ad annuvolamenti ed a qualche pioggia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	91.95	91.95	91.90	92.05
Consolid. 5 p. c.	86.70	86.90	86.7.	86.92
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½ %	91.80	94.10	94.—	94.—
Cred. Venez. 5%	504.—	503.75		
" 6%	510.—	508.—		
Con. d. terr. 4%	484.—	486.—		
" 5%	501.50	501.50		
Cred. Migl. 6%	505.50	506.—		
" 5%	501.50	501.50		
Bao. Lav. 5½%	503.5	503.50		
Ist. S. Paolo 5%	504.25	504.75		
Buoni Nov. 1934	101.—	101.—	101.40	101.10
" " 1940	105.55	105.70	105.7.	106.—
" " 1941	105.50	105.90	105.7.	106.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1755.—	1750.—	1750.—	1750.—
Banca Comm.	882.—	882.—	882.—	882.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	650.—	650.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Distr.-Piazza	26.75	26.77		—.—
Ferr. Mediterr.	421.—	420.—		—.—
Ferr. Meridionali	630.—	632.—	—.—	—.—
Costr. Venete	160.50	160.50	160.—	170.—
Cosulich	22.—	22.5	22.—	22.—
Rubattino	157.50	158.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	27.—	27.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.10	15.10		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	81.—	81.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	85.—	85.—		
Coton. Turati	208.—	211.		
Stamp. De Angeli	142.—	151.—		
Cantoni Coats	811.—	814.—		
Lin. Can. Naz.	159.50	159.50		
M. Ros. Varzi	278.—	280.—		
Man. Rotondi	202.—	202.—		
Man. Tosi	25.50	25.50		
M. Cot. Merid.	13.25	13.2		
Unione Man.	310.—	308.—		
Lan. Gavardo	800.—	800.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	64.—	64.—		
Cascami Seta	227.—	226.50		
Bernasconi	27.25	27.25		
S.N.I.A. Viscosa	221.—	224.50		
Man. Pacchetti	54.75	55.—		
Cot. Veneziane	—.—	—.—	116.—	113.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	25.—		
Ilva	125.—	124.50	124.—	125.—
Metallurgica	145.—	145.50		
Monte Amiata	34.75	34.75		
Montecatini	130.—	130.—	130.—	131.—
Stab. Dalmine	161.75	161.75		
Breda	42.50	42.—		
Bianchi	45.50	45.50		
Isotta Fraschini	8.50	8.50		
F. I. A. T.	231.—	233.50		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	30.50	30.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	185.—	186.50	184.—	184.50
Elett. Brioschi	205.—	206.—		
C. I. E. L. I.	230.—	242.50		
Dinamo Italiane	215.—	215.50		
Bresciana	247.—	242.50		
Valdarno	138.—	138.50		
Alta Italia E. A.	78.—	78.—		
Emiliana	330.—	333.—		
Idroel. Trezzo	317.—	318.—		
Adamello	140.50	141.50		
Sese	62.—	62.50		
Edison	630.50	634.—		
Edison Post.	425.—	428.—		
Idr. P. S. P. I.	31.50	32.25		
Tirso	60.50	60.50		
Vizzola	364.25	398.—		
Mer. di Elett.	229.—	228.—		
Terni	143.—	145.—	143.—	144.—
Sa. Elettrici	11.75	12.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	61.—	61.75		
Tecnomasio	34.—	34.—		
Distillerie It.	140.50	140.50		
Eridania	344.—	348.—		
Ind. Zuccheri	1139.—	1142.—		
Raffineria L. L.	517.—	515.—		
Italiana Gas	12.42	12.47		
Mira Lanza	85.50	85.50		
Petroli	15.75	17.25		
Aedes	155.—	155.—		
Fondiaria Reg.	1.8	1.80		
" 7 p.c.	47.—	47.—		
Fondi Rustici	65.—	66.—		
Beni Stabili	214.—	214.—		
Saturnia	30.—	28.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	36.—	35.50	36.—	36.—
Italo Americana	26.—	26.—		
Pirelli	830.—	833.—		
Pirelli & C.	228.—	231.—		
Bensital	55.—	55.—		
Dell'Acqua	120.—	119.—		
Vedetta	27.—	27.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3950.—	3945.—
CAMBI				
Parigi	74.52	74.5.	74.52	74.55
Zurigo	368.15	368.15	368.10	368.15
Londra	61.99	61.72	61.69	61.72
Olanda	15.76	15.75	—.—	—.—
Spagna	2.86	2.63	—.—	—.—
Belgio	4.58	4.55	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	57.—	56.9	—.—	—.—
New York (ch.)	12.01	11.97	12.07	11.97

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 92 — Consolidati 5 p. c. 96.9250 — Obbligazioni Venezia 94 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.50 — Id 1940. 10ä — Id. 1941 106 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito italiano 650 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 125 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima infortuni Milano 1980 — Assicurazioni Generali 3955 — Riunione Adriat. prima serie 1850 — Id. seconda serie 1790 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 48750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 4?50 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 112.

Cambi: Parigi 74.55 — Londra 61.72 — New York 11.97 — Zurigo 368.15.

Borsa Merci di Venezia

(Venerdì 5 Gennaio 1934 XII)

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 106 a 107; id. secondario da 103 a 104; Gas inglese primario da 85 a 87; id. secondario da 80 a 82; Alta Slesia primario grosso da 84 a 86; id. secondario da 81 a 83; Antracite inglese arancio da 205 a 208; id. russa arancio vapore da 160 a 162; Coke Westfaliano da 136 a 138; id. gaz nazionali gazometro da 150 a 152; Mattonelle inglesi marche primarie da 122 a 124; id. Westfaliane da 118 a 119; Carbone russo da gaz da 80 a 81; id. da vapore da 95 a 96; id. tipo splent da 84 a 86; mattonelle russe prim. da 112 a 114.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 consegna Santa Chiara per q.le da 105 a 110; id. gr. 17-19 da 125 a 135; filtrato rosso Brindisi da 115 a 120 id. bianco da 115 a 120; Sicilia: Pachino 15-17 da 125 a 135; bianco gr. 14-15 Alcamo da 100 a 110; bianco gr. 12 da 90 a 95; Marsala da 250 a 260; Passito da 350 a 360 Rodi Malvasia bianco gr. 19-20 da 225 a 230 — moscato da 265 a 270; rosso gr. 20-21 da 106 a 170; Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90; Veneto bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto Corbino gr. 9 mezza 10 mezza 90 a 100; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 100 a 105; Raboso gr. 9 mezzo da 105 a 110; bianco gr. 10 da 105 a 110.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. franco schiavo dazio da lire 910 a 960; id. corrente da 735 a 760; Moka Hodeida (contingentato) da 610 a 635; id. Harrar da 610 a 635; Salvador lavato da 610 a 635; id. naturale da 460 a 485; Nicaragua naturale da 435 a 460; S. Domingo Haiti trie à la main da 510 a 535; Guayaquil da 410 a 435; Santos prime da 410 a 435; Santos superior da 390 a 410 Santos good da 370 a 380; Santos regular da 350 a 360; Sul de Mnas da 340 a 350; Rio superior da 330 a 340; Rio corrente da 320 a 330; Bahia da 330 a 340.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al q.le unica qualità L. 390.

Olio di oliva qualità eccezionale al q.le L. 540; Classico 520; Soprafino 500; Fino 480; Raffinato L. 470.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da 138 a 140; Farina O da 130 a 132; Farina n. 1 da 124 a 126; Farina n. 2 da 118 a 120; Granito O per pastificazione da 141 a 142.

Crusca tela usata per merce da 36 a 38; Cruschello id. da 34 a 36; Farinaccio id. da 38 a 40.

CEREALI (Esteri)

Grani:

Inquotati.

Granoni:

Foxani colorito sano secco Ferrata Venezia nazionalizzata da 49 a 50.

Plata giallo R. T. gennaio febbraio Cif. Venezia da Fs. 33; Plata rosso R. T. a 34.50.

Avene:

Russa fine mese Ferrata Venezia nazionalizzata da 25 a 25.50 transito

CEREALI (Nazionali)

Grani:

Fino (peso minimo kg 78-80 1 p. c. Veneto per q.le da 86 a 88; Buono mercantile id. kg. 76-78 2 p. c. da 84 a 85; Mercantile id. kg. 73-76 3 p. c. da 81 a 82.

Polesine Ferrarese inquotato.

Senza Affari prezzi nominali.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 51 a 52; giallo colorito da 53 a 54; bianco da 45 a 46.

Piave essicato da 52 a 53; bianco da 45 a 46.

Piave secco a stagione: giallo da 46 a 47; bianco da 40 a 41

Pannocchie del Piave sane secche a stagione: giallo da 34 a 36; bianco da 35 a 37.

Il mercato dei cereali

MILANO, 5. — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento sostenuto. Chiusura: corrente 89.75, maggio 91.70, maggio 93.75. Granoturco nominale. Chiusura: marzo 55.15, maggio 56.25.

LA

LA STRADA ROMANA

Per ogni avvenimento e per tutte le espressioni dell'attività umana, artistiche o scientifiche, l'uomo ha cercato sempre di rintracciarne le origini ed illuminarsi sugli autori o sugli esecut i dell'argomento, che egli si è posto a studiare, fissandoli in una data epoca.

Scrittori a lui precedenti, antichi monumenti, gli sono stati senza dubbio le fonti, per cui è riuscito a formare la storia dell'uno o dell'altro avvenimento. In questo lavoro l'uomo ha trattato qualsiasi manifestazione umana, prediligendo ciò ch'era più affine alla sua indole. Così lo storico generalmente, preferisce dilungarsi in un punto, piuttosto di un altro, però pochi sono quelli che hanno parlato della strada, rivelando quali furono le prime ad essere costruite, in seno a quali nazioni, per quali scopi, ne abbiamo calcolate le utilità e sulla storia della strada ci siamo provati a intessere quella dei popoli.

Non possiamo identificare con sicurezza il primo storico di un argomento così sterile ad una superficiale considerazione, mentre se vagliato con acutezza di vedute gli si giunge a identificarlo col benessere e la potenza di una nazione.

Potremo risalire all'epoca dei grandi imperi, sorti fra il Tigri e l'Eufrate, al periodo aureo della civiltà egiziana con il faraone Ramsete, il cui nome è legato al progetto di un canale navigabile dal Nilo al Mar Rosso, alle civiltà posteriori, della prima Grecia, però non abbiamo notizie o dati sufficienti a chiarirci le idee sull'effettivo sviluppo stradale raggiunto da queste nazioni.

I primi storici dei quali abbiamo tratto delle notizie sono i greci e precisamente Erodoto, pater Historiae; vengono poi Isidoro, Polibio l'opera del quale fu continuata da Strabone, Polemone che coprì per alcuni anni la carica di direttore dell'Accademia in Atene, e Dione Cassio eccellente oratore.

Seguono in ordine cronologico quelli romani, così come posteriore fu lo sviluppo della nostra civiltà, superiori però nella trattazione.

Svetonio e Varone nel periodo dell'impero, Vitruvio pure nel suo De Architectura — e un certo Rutilio Gallieano durante la decadenza.

Le prime strade furono inspirate a un puro concetto commerciale, e si svolsero nell'Asia minore, in quella zona, precisamente, in cui avveniva lo scambio dei prodotti europei con quelli asiatici.

Si svilupparono prima nell'Asia, poiché i suoi traffici e i suoi commerci erano i più progrediti, poi nell'Africa mediterranea e per ultimo nell'Europa.

Erodoto nel libro sesto delle sue storie ci descrive la grande arteria dell'Asia minore, la « Strada Regia » — strada regia — che conduceva da Efeso a Susa, seguiva il corso dell'Eufrate e quindi anche quello del Tigri. Babilonia era un nodo principale di vie e una capitale, un'oasi ria, una capofinea, un dispensario, pel Mediterraneo e per l'India.

Dopo aver seguito per gran tratto il corso dell'Eufrate congiungeva Tapsaco, Palmira, Damasco e arrivava sino a Tiro sul Mediterraneo per l'India lungo il Tigri, attraverso le città di Ecbatana, di Ecatompilo, di Alessandria nell'Asia, di Profitasia e di Aracoto, per la valle del Cabul, una seconda strada non meno importante della prima terminava a Toxila sull'Indo.

Da Babilonia a Petra era agevole il cammino. Petra, sul golfo Persico era l'emporio commerciale degli Arabi.

Le strade dell'Africa seguivano il corso del Nilo; da Tebe il corso del basso Egitto si poteva andare comodamente, isolati o in carovana alle oasi di Ammonio, di Augila e di Fazania.

Erodoto ci descrive nei particolari una grande strada battuta per il facile trasporto dalle cave dei blocchi di marmo, che servirono alla costruzione della piramide di Cheope.

L'Europa era allora povera, in uno stato barbaro in relazione alle civiltà dell'Asia e dell'Africa; la Grecia era ai suoi primi albori e Roma stava per nascere. Però se la classica Grecia, ne le altre nazioni semileggendarie fiorite nel bacino del Mediterraneo diedero l'impulso di Roma a questo genere di costruzioni.

I documenti più antichi sulle strade romane sono: l'Itinerario di Antonino Augusto e la Carta di Pentinger.

L'Itinerario di Antonino contiene le più grandi, le più rinomate vie militari dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa; esso prende il nome dalla grandi vie d'Italia dal nome delle due città maggiori, ne enumera nella penisola 47 di 4500 miglia di totale lunghezza.

La carta di Pentinger — ci rappresenta per linee e figure, le vie che l'itinerario ci rappresenta per scritto, detta volgarmente così per essere stata trovata, nel cinquecento, da uno scolaro umanistico, nella città di Augusta nella Baviera, cresciuta da un certo Corrado Pentinger, suo studioso e cultore di cose antiche. I due documenti però non sono concordi nella denominazione delle singole strade, nelle lunghezze e quelle della carta di Pentiger interessa quindi solo dal lato geografico, mentre l'itinerario è stato avvalorato dalle recenti scoperte archeologiche.

*

A Roma, nel Capitolino, Augusto avea fatto erigere una colonna il Miliarum Aureum, che rappresentava in migliaia la distanza delle vie città dall'urbe. Costantino vi aveva aggiunto l'Umbilicus Romae e la colonna che determinava nella capitale il centro del mondo.

Da Roma si diramavano le nove vie, militari, consolari, pretorie e regie che fossero, traevano la denominazione in parte dai popoli all'importanza che avevano. Dall'una e dall'altra parte sorgevano le statue di varie divinità, Lares Viales e Viaco; nel primo caso come le chiama Plauto, nell'altro nel linguaggio di Varone, a protezione del viandante.

Isidoro il quale assicura la priorità dei Cartaginesi nell'aver selciato le strade e Plutarco che documentano le opere di Giulio Cesare affermano che Roma iniziò l'uso della pavimentazione solo 188 anni dopo la cacciata dei Re, per facilitare il trasporto delle merci, dei viveri per un popolo che aumentava di giorno in giorno.

La strada romana fu inspirata a un concetto strettamente militare, così come lo rileva la nostra mente dopo aver visto la Via Appia, la Via Flaminio, la Via Emilia ecc. Raramente infatti il tracciato di queste devia dalla linea retta; correva raggiungere da Roma nel minor tempo possibile la città terminale.

La prima ad essere prolungata, allargata e lastricata fu precisamente la Via Appia tracciata dal censore Claudio Appio, l'anno 442 della fondazione di Roma.

Non è mio desiderio elencare tutte le strade che dall'urbe si diramavano come enormi tentacoli, nelle varie provincie dell'Impero, ne solcavano l'immenso territorio dal mare del Nord al Mar Rosso, dalle colonne di Ercole al Tigri, all'Eufrate e all'Oceano Indiano, voglio citare solo i nomi di alcuni imperatori, il cui nome va legato a poderose costruzioni del genere.

Plutarco narra che Giulio Cesare, quando fu nominato curatore della Via Appia, spese parte dei suoi beni nel migliorarla e quest'atto gli creò una grande popolarità.

Svetonio illustra Augusto, imperatore dalle spirito vivo e dalle ampie concezioni, il quale redendosi per tempi di pace con tante legioni e dubitando che l'ozio potesse corromperle, impiegò i legionari alla costruzione di grandi arterie, nell'Italia, nelle provincie della Gallia e della penisola Iberica. Caligola spese in sei anni tre anni e ventisette milioni di sesterzi che Tiberio, il suo predecessore, avea fatto di risparmi. Vespasiano ebbe cura che le grandi vie dell'Impero tanto in Italia che nelle provincie, fossero pavimentate e munite di opere sontuose e magnifiche; costruì delle gallerie per abbreviare la Via Flaminia. Dopo Augusto il più grande è Traiano, il quale ne costruì di nuove nelle regioni orientali, e attraverso il prosciugamento di alcuni tratti di quelle che furono le paludi pontine, per abbreviare la Via Appia. Per intendere la magnificenza di quest'opera, bisogna sapere che tali paludi presentavano in quei tempi dei veri e propri laghi navigabili, di acqua putrida e malsana, fra cui quello maggiore era il lago Pontia.

Appio quando costruì la via che a lui prese nome, non potendo attraversare questi siti, se non con non misurati, ciò che avrebbe importato una spesa rilevantissima, preferì farla deviare e girare tutt'attorno.

Lungo questi tratti navigabili, prima che le acque si impadronissero interamente del terreno, esistevano ben 24 città, come lo afferma Mutiano e Plinio.

I Romani, che si recavano da Roma a Brindisi, per facilitare il loro viaggio si servivano di speciali barconi che traghettavano dall'una all'altra sponda del lago di Pontia, che dovea essere ben largo, percorrere la traversata l'intera notte.

Orazio nella quinta satira del suo primo libro descrive le sensazioni riportate da un simile viaggio.

Hoc iter ignavi divisimus;
mali culices, ranaeque palustres
Avertunt somnos.

— Stanchi abbiamo preferito questo viaggio, ma le zanzare moleste e le rane della palude hanno disturbato il nostro sonno.

Nerone tentò di portare il mar Tirreno sino a Roma, costruendo da quo un canale fiancheggiato da due amplissime strade.

Secondo Polibio quattro erano le grandi strade che conducevano dall'Italia nella Gallia: Unam per ligures, alteram per Tourinos, tertiam per Salassos, quartam per Rhoetos.

La prima passava attraverso le Alpi marittime liguri, l'altra per il Piemonte, la terza per la Val d'Aosta, la quarta per i Grigioni.

*

Legionari ed artigiani, i popoli delle provincie e gli schiavi avevano costruito queste strade. Ogni strato della popolazione era quindi intervenuto, ciò era stato possibile in tempi di pace.

Alla morte di Teodosio il grande (393) fu tale l'invasione dei popoli barbari sulle terre dell'impero, specie quelle occidentali, che la Gallia, la Spagna, la Gran Bretagna, l'Italia, la medesima in questo, non furono infestate, cercarono di Roma.

I Goti, i Vandali, gli Unni, i Gepidi, i Borgognoni, i Franchi e altri popoli settentrionali ruppero le antiche barriere dell'Impero; così che quelle del Reno e del Danubio si trovarono i signori di quelle provincie, i Vandali conquistarono l'Africa.

Gli imperatori bene preoccupati di difendersi colle armi contro tanti nemici, non ebbero il tempo di applicarsi ai lavori di opere pubbliche, alla felicità, la pace dell'Impero ormai avea dato inizio, cessò ogni perfezione.

Emilio Padoan

Libri nuovi

Alessandro Tandura: «Tre mesi di spionaggio oltre Piave» (prefaz. di Giovanni Giuriati Soc. An. Ed. Longo e Zoppelli Treviso - L. 8,50.

Emilia Radina: «Amici di mezzanotte» Casa ed. Ceschina Milano - L. 12.

Adone Nosari: «La coppia, ovvero Amore che uccide» romanzo. Casa Ed. Ceschina - Milano L. 12.

Arturo Pompeati: «Ariosto». Mondadori ed. Milano - L. 15.

Toddi: «Il sole e la luna» parte Casa ed. Ceschina Milano L. 6.

Un attentato a Klagenfurt contro il Consolato jugoslavo

VIENNA, 5

Da Klagenfurt si apprende che un attentato è stato commesso ieri sera nel giardino del Consolato generale di Jugoslavia. Individui rimasti ignoti hanno fatto esplodere una bomba davanti alla casa del console, dott. Mirosevic-Sorgo. I vetri di tutte le finestre del Consolato e quelli delle case vicine sono andati in frantumi. Nell'abitazione del console si trovavano la sua signora e tre figli. Tutti sono rimasti incolumi. Degli attentatori nessuna traccia.

A Vienna sono stati lanciati ieri sera grossi petardi in cinque punti diversi della città. Uno è scoppiato alle 18 nella Kerntnerstrasse, affollatissima. Molto spavento nei passanti, fortunatamente senza nessuna conseguenza.

Tre morti e cinque feriti per uno scoppio in una fabbrica francese

PARIGI, 5

A Saint-Jeury, nel Tarne, tre operai di una fabbrica dipendente dalle grandi acciaierie del Saut-du-Tarne sono rimasti uccisi questa notte in seguito all'esplosione d'un tubo d'ossigeno che è stata seguita da quella di un gasometro. Cinque altri operai sono stati gravemente feriti.

Le case vicine alla fabbrica, e specialmente l'ufficio postale e una farmacia, sono state gravemente danneggiate dalla esplosione. Fino a 500 metri intorno alla fabbrica i tetti delle case sono stati colpiti dalle macerie lanciate in aria. Appena si è conosciuto l'accidente le autorità della regione si sono recate sul luogo del disastro. E' stata ordinata una inchiesta per stabilire le cause che l'hanno prodotto, ma ancora senza risultato.

Nuove rivelazioni sullo scandalo Stavisky

Personalità politiche implicate nell'affare - Sei interpellanze alla Camera - Si preparava una nuova truffa per 500 milioni

PARIGI, 5

Sullo scandalo Stavisky il «Journal» pubblica un articolo intitolato: «Lo scandalo è uno scandalo politico in cui tra l'altro dice: «E' fra i più notori e più potenti uomini politici e fra gli alti funzionari che un uomo come Stavisky cerca i suoi protettori, e quando può, i suoi complici. Gli uomini che si trovano oggi implicati in questo affare appartengono per la maggior parte agli ambienti radicali socialisti. Perchè? Questo partito non è a priori più corrotto degli altri, ma il truffatore, con la sua duttilità slavo, sa bene che solo persone al potere avrebbero potuto e saputo servirlo. La disgrazia è che egli non si è ingannato. Come un ex-Ministro del Commercio ha potuto indurre il suo collega del Ministero del Lavoro a raccomandare in una circolare pubblica il piazzamento dei buoni dei Monti di Pietà come un buon affare? Come quest'ultimo, ancora Ministro all'ora attuale, ha potuto redigere la circolare del 23 settembre 1932; «Io non dubito che il Consiglio d'amministrazione, e il gruppo di Bajona, riserveranno buona accoglienza alle offerte che saranno loro fatte? Come un altro Ministro, ancora in carica e che dovrebbe intendersi di finanza, ha potuto accettare di assumere presso di sè come incaricato di missioni il «factotum» Stavisky? Tali errori conducono ad un maggior discredito del regime di cui non vi era bisogno».

Un romanzesco rapimento

Sono stati intanto presentate alla Camera sei interpellanze che verranno discusse alla prossima ripresa dei lavori, e probabilmente venerdì prossimo. Il giudice istruttore ha interrogato un nuovo testimonio, il brasiliano Mora che conobbe Stavisky alcuni anni fa. Il Mora aveva una bella amante nella quale lo Stavisky bel giorno gli rapì. La donna, certa Arlette Simon, aveva abbandonato suo figlio, il piccolo Giacomo che conta 11 anni. Nel 1931, presa dai rimorsi, ella cercò di riprendere il figlio e lo fece rapire dallo stesso Stavisky che andò ad attendere il ragazzo all'uscita dalla scuola, a Bajona, lo fece salire su un'automobile e scomparve con esso. Il Mora è venuto a sapere soltanto senza notizie del figlio e ha dichiarato al giudice che se troverà Stavisky lo ucciderà. Una inchiesta sarà compiuta per stabilire le circostanze del rapimento e si avrà così una nuova imputazione contro l'avventuriero.

Le ricerche che a Parigi continuano e si intensificano, fanno apparire sempre più scandalosa e impressionante la attività di Stavisky. Le perquisizioni e gli accertamenti eseguiti presso gli uffici delle due società tizie create da lui nella Capitale francese, la Società Fondiaria di imprese generali e di lavori pubblici e la Società d'installazioni meccaniche e agricole della S.I.M.A., hanno rivelato che questo due società, che avevano annunziato un capitale iniziale di parecchi milioni, possedevano, in tutto, all'attivo, una somma di 14 franchi.

Un grosso colpo sfumato

Lo scandalo di Baiona è scoppiato in tempo per impedire all'avventuriero di porre in esecuzione un nuovo pasticcio finanziario che avrebbe dovuto procurargli 500 milioni al danno di quegli ingenui che avrebbero creduto ai suoi altri, caduti nella sua rete. Dai documenti trovati durante la perquisizione di ieri risulta infatti che l'ultima società fittizia creata da Stavisky e che portava il nome «Società autonoma dei regolamenti e grandi lavori internazionali», aveva sede a Parigi in Rue de Marignan. Questa società, costituita il 13 ottobre scorso, decise nella sua assemblea generale l'emissione di 500 mila obbligazioni da mille franchi ciascuna, cioè per 500 milioni di franchi. L'avventuriero si proponeva di collocare tali obbligazioni soprattutto presso Compagnie di assicurazione, secondo il sistema di Baiona. «A garanzia di questo prestito — diceva il programma della emissione — saranno destinati 700 milioni di franchi di crediti privilegiati sui vari Stati firmatari del Trattato del Trianon del 1930, fra i quali si trovano la Francia, l'Inghilterra e l'Italia. Le modalità del prestito saranno le seguenti: emissione di obbligazioni in mille franchi ciascuna, rimborsabili in 30 anni, ammortamento a partire dall'undicesimo anno, per estinguersi il 1966; interesse 5,50 per cento, pagabile semestralmente. Emissione a 965 franchi».

Il prospetto inviato al pubblico lo Stavisky aveva fatto figurare come nel Consiglio di amministrazione personalità note. Presidente del Consiglio di amministrazione era Giuseppe de Fontenay, ambasciatore di Francia e presidente dell'Accademia diplomatica internazionale; vice-presidente Francesco Ceccaldi prefetto onorario. Del Consiglio di amministrazione facevano parte il senatore Felipe Petitjean, Eugenio de Guichen, primo segretario d'Ambasciata onorario, Enrico Rossignol amministratore di società e Paolo West.

Intanto i giornali rievocano le numerose truffe commesse dallo Stavisky. Tra queste le più importanti sono: la falsificazione, fatta nel 1926, di «chèques» per parecchi milioni; l'emissione nel 1932 di falsi buoni, pure per somme di milioni, attraverso la complicità degli impiegati del Credito municipale di Orléans; un furto di gioielli di grande valore, in danno della sua amante, la nota attrice delle Folies drammatiques Giovanna Bloch. Quest'ultima faccenda risale al 1917 e valse allo Stavisky la prima condanna.

La spedizione Byrd nell'Antartico

I primi risultati dei voli

NEW YORK, 5

Un marconigramma da bordo del Jacob Ruppert, la nave che accoglie la spedizione antartica di Byrd, informa che una esplorazione aerea, eseguita per circa trecento chilometri in direzione sud lungo il 117.o parallelo, ha dato modo di confermare la teoria già esposta dal colonnello Byrd per affermare la estensione dell'Oceano Pacifico molto più a sud di quanto si ritenesse finora.

La superficie del massimo Oceano del globo dovrebbe essere aumentata di almeno 200.000 chilometri quadrati.

L'apparecchio della spedizione ha raggiunto 72.30 di latitudine sud, a circa mille miglia marine dal Polo Antartico. Una tempesta di neve ha reso necessario il pronto ritorno a bordo della nave di base.

Deputato greco ucciso durante un comizio

VIENNA, 5

I giornalisti di Salonicco riferiscono un grave fatto avvenuto durante un comizio politico nel villaggio greco di Cosana. Alla riunione partecipava anche il deputato di opposizione Varostis, il quale prese la parola e attaccò con molta asprezza il Presidente del Consiglio Tsaldaris. I seguaci di quest'ultimo, che erano presenti in buon numero, si lanciarono sull'oratore, e, prima che fosse possibile farlo, lo trascinarono già dalla tribuna, picchiandolo a sangue. Il disgraziato tentò di difendersi, ma gli avversari continuarono a colpirlo finchè esalò l'ultimo respiro.

Un Italiano ucciso e due feriti in un'aggressione a Parigi

PARIGI, 5

Un dramma si è svolto verso la mezzanotte scorsa in piena Montmartre, nella piazza Ventimiglia. Certo Salvatore Musso, di anni 35, abitante a Parigi, appostatosi dietro a un albero, ha tirato sei rivoltellate contro tre persone di origine italiana, che attraversavano la piazza, colpendole tutte. Trasportati all'ospedale, uno dei feriti, Salvatore Infantino di anni 33, è morto; suo fratello Giuseppe, di anni 28, è in gravi condizioni; un amico dei due, certo Paolo Gello, di anni 28, ha riportato una lieve ferita. L'assassino, datosi alla fuga, è stato raggiunto e arrestato da un agente. Si ignorano i motivi dell'aggressione poichè l'arrestato si è rifiutato di rivelarli.

La tentata truffa d'un milione chiusa con due non luogo a procedere

PARIGI, 5

Con un non luogo a procedere a favore dei due fratelli Cornebois è terminata l'istruttoria a proposito della tentata truffa di un milione di franchi a danno del Tesoro, compiuta con un falso biglietto della Lotteria nazionale. Il giudice ha infatti ammesso la buona fede di Ruggero Cornebois che, come è noto, incassò il milione, e, per quanto riguarda il fratello Luigi, egli è stato dichiarato irresponsabile dal lo psichiatra incaricato di esaminarlo. Luigi Cornebois sarà tuttavia affidato alla famiglia, la quale dovrà decidere se intende farlo ricoverare in manicomio.

I crocieristi della Lega Navale visitano l'Indocina

ANGKOR (Indocina), 5

Provenienti da Bangkok sono qui giunti in automobile i soci della Lega Navale partecipanti alla crociera nel Siam e alle Indie olandesi che hanno visitato i famosi templi interessandosi vivamente.

L'alto elogio del Duce all'Associazione bersaglieri

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Alessandro Melchiori, il quale gli ha ampiamente riferito sull'attività dell'Associazione bersaglieri da lui presieduta. Dalla relazione dell'on. Melchiori è risultata la perfetta efficienza dell'Associazione, la quale inquadra nella sua numerosa famiglia tutte le fiamme cremisi d'Italia e che anche nell'Anno XI ha brillantemente assolto il proprio compito di associazione che non esaurisce la sua attività vivendo di ricordi del passato, ma partecipando alla vita stessa del Regime. Così, mentre l'Associazione bersaglieri sta alacremente preparando la pubblicazione della storia del Corpo, particolarmente curata dal bersagliere Emilio De Bono, essa provvede anche alla preparazione fisica e spirituale dei suoi soci e assecondando con entusiasmo le direttive del Partito, che vuole dare un carattere bersaglieresco alla gioventù italiana.

Il Capo del Governo ha espresso all'on. Melchiori il suo alto compiacimento per tale proficua attività dell'Associazione bersaglieri ed ha disposto che, in vista della adunata che nel 1936 XIV E. F. i bersaglieri compiranno a Torino per celebrare il loro centenario, nell'anno XII essi si aduneranno a Milano. (Stefani).

I Sovrani alla commemorazione di F. P. Michetti alla Farnesina

ROMA, 5

Nel pomeriggio di giovedì, 11 gennaio, avrà luogo nella sede della Reale Accademia d'Italia, alla Farnesina, la solenne annunziata commemorazione di Francesco Paolo Michetti. Dirà il discorso commemorativo Ugo Ojetti, accademico d'Italia, che ricorderà all'insigne pittore abruzzese da lunga cordiale amicizia.

La commemorazione è stata promossa, d'intesa con la Reale Accademia d'Italia, da un Comitato nazionale costituitosi con il consenso del Capo del Governo, presieduto dal Ministro, reso e di cui fanno giunta esecutiva, presieduta dal Ministro Acerbo, fanno parte il Direttore generale per le Antichità e Belle Arti, il Prefetto di Chieti, il commissario nazionale del Sindacato fascista Belle Arti, il segretario della Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti e artisti, Tommaso Sillani, il Podestà di Francavilla a Mare Mosè Ricci la rappresentanza della famiglia Michetti. La commemorazione equivarrà il più alto significato di celebrazione nazionale per la augusta presenza delle LL. MM. il Re e la Regina.

I corsi di perfezionamento in balistica e costruzioni d'armi

TORINO, 5

Presso il R. Istituto Superiore di ingegneria di Torino avranno inizio col giorno 15 gennaio i corsi della scuola di perfezionamento in balistica e costruzioni d'armi di artiglieria. Potranno iscriversi i dottori in ingegneria che conseguirono il titolo in una delle Scuole di ingegneria del Regno. Mercè il concorso del Ministero della Guerra e di alcune ditte, sono stati istituite 5 borse di studio di lire 5000 ciascuna di cui tre del Ministero della Guerra e 5 di altrettante Società, nonchè un'altra borsa di lire 7500 istituita dalla Società Fiat. Tali borse saranno erogate in favore di cittadini italiani più meritevoli che abbiano conseguito la laurea di dottore in ingegneria. Il corso avrà la durata di un anno accademico. Al fine del corso, in seguito ad apposito esame scritto e orale, la Scuola rilascierà un diploma di perfezionamento in balistica e costruzione d'armi di artiglieria. Saranno pure ammessi gli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina, anche se sprovvisti del diploma di ingegnere. A questi allievi però sarà rilasciato un semplice certificato degli esami.

La morte del pittore Cesare Saccaggi

TORTONA, 5

Dopo lunga malattia si è spento il pittore Cesare Saccaggi. Coloritura vivace ed elegante disegnatore, aveva visto le sue tele imporsi all'ammirazione del pubblico, anche oltre i confini della Patria. Aveva soggiornato a lungo a Londra, e per diversi anni, a Parigi, dove il suo studio era frequentato dalla migliore società cosmopolita.

Il Papa approva la Congregazione delle Minime

ROMA, 5

Il Pontefice ha definitivamente approvato la Congregazione delle Minime, Suore del Sacro Cuore, istituita nel 1902 da Suor Margherita Caiani e da Suor Giuseppina Bizzagutti in Poggio a Caiano. Alla prima autorizzazione del Vescovo di Pistoia seguivano altre approvazioni ecclesiastiche fino a che fu concesso dalla Congregazione un Cardinale protettore, che attualmente è il Segretario di Stato Pacelli. La comunità comprende ora 50 case ed ha anche una missione in Cina.

Il passaggio per Brindisi del Ministro delle Colonie inglesi

BRINDISI, 5

Provenienti da Londra sono qui giunti in ferrovia Sir Cunliffe Lister, Ministro delle Colonie inglesi, e Sir Tomlisson. Accompagnati dal Prefetto, essi si sono recati a rendere omaggio al monumento al Marinaio italiano e sono poi ripartiti per Cairo con un velivolo della linea civile inglese.

I nuovi Buoni del Tesoro

Le caratteristiche del Prestito e le modalità di sottoscrizione

ROMA, 5

Com'è noto l'inizio delle sottoscrizioni per il nuovo prestito di 4 miliardi di lire di Buoni del Tesoro novennali 4 per cento a premio è fissato per il 10 gennaio.

Le Banche accettano però già da ieri le prenotazioni e hanno raccolto dalla clientela larga massa di ordini.

I nuovi Buoni sono offerti al prezzo di 99 per cento — e cioè a 99 lire per ogni 100 lire di capitale nominale — e sono acquistabili nei tagli di Lit. 500, 1.000, 2.000, 5.000, 10.000, 20.000 e 50.000.

Essi danno diritto ad un interesse del 4 per cento pagabile in due rate semestrali posticipate al 15 febbraio e al 15 agosto di ogni anno. Inoltre godono per i primi cinque anni di 5 milioni annui di premi per ogni serie di 1 miliardo normale di titoli. I premi sono assegnati con estrazioni semestrali — e quindi due estrazioni all'anno — ed ogni estrazione riguarda:

1 premio da 1 milione di lire
1 premio da 500 mila lire
10 premi da 100 mila lire ognuno.

I sottoscrittori dovranno versare all'atto della sottoscrizione il 10 per cento dell'importo dei Buoni richiesti ed il saldo al 15 febbraio e al 5 marzo p. v. con il relativo sconguaglio d'interessi.

Com'è noto, si accettano in pagamento i Buoni del Tesoro 5 per cento che scadranno quest'anno (vecchia serie 6.a, 7.a e 8.a) e che saranno computati nella seguente misura: a Lit. 101,50 quelli con scadenza 15 maggio p. v. e a Lit. 102 quelli con scadenza 15 novembre p. v. I vecchi Buoni dovranno essere consegnati con la cedola attaccata, e l'importo della cedola è già conteggiato nei suddetti prezzi di conversione.

Tre premi da un milione dei Buoni del Tesoro non ancora ritirati

ROMA, 5

La Direzione generale del Debito pubblico ha in questi giorni reso noto l'elenco dei premi Buoni del Tesoro novennali, di scadenza 1931-33-34, sorteggiati prima del 15 novembre 1933, non esatti ancora. Tre premi da un milione non sono stati ancora ritirati e propriamente: settima serie 151230 settima serie: 117612 - settima serie: 287027 - ottava serie. Egualmente non sono stati ritirati 27 premi da 100 mila lire, cinque da 50 mila, cinque da 10 mila, 27 da 5 mila. Seguono quindi oltre 3000 premi da lire 1000.

I discorsi e gli scritti del Duce illustrati ai corsi dell'O. N. B.

ROMA, 5

Il 3 corrente, nella ricorrenza dello storico discorso pronunciato dal Duce nel 1925, in tutti i Comitati dell'Opera Balilla ha avuto luogo l'inaugurazione dei corsi di cultura fascista, intesi ad impartire agli organizzati, come integrazione dell'insegnamento scolastico, nozioni di legislazione e di politica fascista e notizie sui vari argomenti aventi importanza nazionale nel campo dell'attività culturale, artistica ed economica. Parte integrale di ciascun corso saranno la lettura e l'illustrazione dei discorsi e degli scritti del Duce. (*Stefani*).

Il bilancio degli Interni

Le cure per la tutela della razza

ROMA, 5

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. De Martino sul lo stato di previsione della spesa del Ministero degli interni. Esaminando i vari capitoli del bilancio il relatore nota l'importanza della disposizione che fissa a cento milioni il contributo dello Stato a favore dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Essa dimostra la particolare cura che il Governo ripone in questa espressione fascista di tutela del la razza e la vasta portata sociale del problema che impegna l'Opera che ha conquistato il cuore e il cervello di ogni Italiano.

Dopo aver posto in rilievo fra l'altro l'azione assistenziale per gli impiegati degli enti locali estesa anche ai salariati e l'opera che va compiendo la direzione generale di sanità, l'on. De Martino conclude con un confronto fra i quattro ultimi bilanci del Ministero, rilevando come sono in cifra tonda 74 milioni di lire di minor spesa realizzata nel corso di quattro esercizi, o meglio 85 milioni se si tiene conto dell'avvenuto passaggio di servizi al Ministero.

L'America e la Corte dell'Aja

WASHINGTON, 5

Il Senato americano aggiornerà l'esame del protocollo modificato per l'adesione degli Stati Uniti alla Corte di Giustizia internazionale dell'Aja perchè, ha detto il senatore Robinson, «si ritiene che la situazione in Europa è così complessa che non è il momento opportuno per discutere il protocollo».

I cordiali rapporti fra colonizzatori italiani e francesi

PARIGI, 5

Il «Temps» riceve da suo corrispondente da Roma: La Tunisia, l'Algeria e il Marocco parteciperanno ufficialmente alla 8.a Fiera di Tripoli che aprirà le sue porte nell'aprile prossimo. Questa notizia è stata accolta con soddisfazione negli ambienti coloniali. Essa è considerata come una dimostrazione simpatica della cordialità dei rapporti che esistono tra i colonizzatori francesi dell'Africa del Nord. La maggior parte dei giornali consacrano note amichevoli a questa partecipazione della Francia all'iniziativa italiana.

SPIGOLATURE

L'oggetto più interessante nella Collezione della «Società degli amici della Musica» a Vienna, una urna storica senza pari, è il teschio di Giuseppe Haydn. Stranissime sono le vicende del teschio, prima che esso pervenga al museo, Haydn morì a Vienna nel 1809, mentre tuonavano i cannoni napoleonici, e fu sepolto nel cimitero «fuori porta» di Hunsthurm. Due seguaci della teoria cerebrale di Gall, allora fortemente popolare, volevano ad ogni costo che la testa del celebre compositore austriaco, il quale anche più fu rapito alla scena aveva rapito ed estasi il mondo musicale con la «Creazione» e con le «Stagioni» venisse conservato alla posterità. Josef Carl Rosenbaum e Johann Peter — così si chiamavano i due proseliti della teoria Gall — nel loro fanatismo per Haydn, smisero ogni umano ritegno e trafugarono dalla tomba la testa del maestro, otto giorni dopo la sua morte.

Mentre il cadavere del sommo musicista veniva poi esumato e trasportato ad Eisenstadt ove il principe Esterhazy fece erigere un solenne mausoleo, il teschio, per conto suo, compieva una vera e propria odissea. Da Johann Peter passò a Rosenbaum il quale, in punto di morte si fece promettere dall'amico Peter che, per volontà testamentaria avesse lasciato il teschio al Conservatorio musicale retto allora dagli Amici della Musica. Peter però che pari a Rosenbaum certamente non aveva agito con lo scopo di lucro temette complicazioni con le autorità, mancò alla promessa e consegnò il teschio a un amico medico, il quale a sua volta, lo rimise al famoso anatomista Rokitansky. Il teschio fu così custodito lungo anni all'Istituto anatomico finchè in ultimo, i figli di Rokitansky, dei quali uno fu celebre basso, lo donarono alla Società degli Amici della musica. Ed ora finalmente riposa, religiosamente custodito in una vetrina, sopra un cuscino di velluto nero, venerato da tutti coloro che hanno votato alla grandezza di Haydn, il cui genio fu la più pura rivelazione della musicalità austriaca, memoria imperitura e immortale riconoscenza.

Le pioggie torrenziali che si sono avute in questi giorni nella Columbia hanno contribuito alla scoperta di una miniera d'oro che, secondo i primi accertamenti, sembra una delle più ricche del mondo. La scoperta è stata fatta nel distretto del Choco non molto lontano dal Canale di Panama, il quale è ritenuto uno dei più ricchi del mondo per la sua vasta mineraria. Fra i minerali più abbondanti in quella regione occupa il primo posto il platino, il quale viene estratto da potenti società inglesi e nordamericane. Le pioggie torrenziali hanno ora causato una frana in una località ritenuta generalmente prive di qualsiasi ricchezza del sottosuolo. Nel terreno dal quale si è staccata la frana apparvero invece molte fantastiche ricchezze di filoni auriferi di una ricchezza senza precedenti. Per dare un'idea dell'impressione causata dallo strano spettacolo basterà dire che i tecnici accorsi sul posto affermarono che quella collina era formata di pietre e terre contenenti oro, ma di oro misto con pietre e con terra. Naturalmente vennero subito iniziate le pratiche necessarie per il regolare sfruttamento di tanta ricchezza con i mezzi più adeguati e perfezionati onde ricavare dalla stessa il maggiore profitto. Queste pratiche sono a buon punto. Non si sa ancora però se il Governo Colombiano permetterà la libera esportazione dell'oro di questa nuova miniera o vorrà acquistarlo per proprio conto onde accrescere le sue riserve auree.

In seguito a lunga malattia è morto il notissimo egittologo Arturo Weigall. Aveva 54 anni. Il Weigall era uno dei più grandi conoscitori della vita e dell'arte dell'antico Egitto: laureato ad Oxford, era stato giovanissimo, membro delle missioni scientifiche inglesi per gli scavi egiziani, ed era riuscito in ultimo a conquistare il posto di ispettore generale delle antichità egiziane. Aveva illustrato gli scavi di Abido e nella bassa Nubia; e poi, con dottrina sempre più sicura, si era consacrato a riscrivere le opere d'arte e la vita della antica civiltà egiziana: dobbiamo a lui il catalogo dei pesi e delle bilance del Museo del Cairo, una guida dell'Alto Egitto, una illustrazione del deserto orientale, ecc. Ma l'opera sua più nota è quella dei suoi ultimi anni, gli scavi della «Valle dei Re», poichè proprio in seguito alle sue ricerche si giunse al magnifico ritrovamento della tomba di Tutankamen. Le tombe di Tebe e quella di Tutankamen che furono diatate con accuratezza di scienziato. Ha lasciato un'opera sull'«Akhnaton», la «Vita di Cleopatra» e la «Storia dei Faraoni» con straordinaria compiutezza di notizie e con mirabile vivezza di stili.

IL DOLCE DELLA DOMENICA

Pan di Spagna

Sbattere 6 tuorli d'uova con 100 gr. di zucchero aggiungendovi un pizzico di sale, un po' di scorza di limone grattugiata e la busta di **Zucchero Vanigliato Bertolini** e 200 gr. di farina.

Impastare mantenendo bene il tutto per mezz'ora e poi unirvi a poco a poco le chiare sbattute a neve e per ultimo una dose per mezzo kg. di **Lievito Bertolini** lavorando lo impasto per qualche minuto. Versare l'impasto in una tegghia di doppia capacità, unta di burro e cuocere a forno di temperatura già riscaldato. Va servito impolverato di zucchero al velo o meglio bagnato con curaçao o rhum.

LA STRADA ROMANA

Per ogni avvenimento e per tutte le espressioni dell'attività umana, artistiche e scientifiche, l'uomo ha cercato sempre di rintracciarne le origini ed illuminarsi sugli autori o sugli esecutori dell'argomento, che egli si è posto a studiare, fissandoli in una data epoca.

Scrittori a lui precedenti, antichi monumenti, gli sono state senza dubbio le fonti, per cui è riuscito a formare la storia dell'uno o dell'altro avvenimento. In questo lavoro l'uomo ha trattato qualsiasi manifestazione umana, prediligendo ciò ch'era più affine alla sua indole. Così lo storico generalmente, preferisce dilungarsi in un punto, piuttosto di un altro, però pochi sono quelli che hanno parlato della strada, rivelando quali furono le prime ad essere costruite, in seno a quali nazioni, per quali scopi, ne abbiamo calcolate le utilità e sulla storia della strada ci siamo provati a intessere quella dei popoli.

Non possiamo identificare con sicurezza il primo storico di un argomento così sterile ad una superficiale considerazione, mentre se vagliato con acutezza di vedute giungeremo a identificarlo col benessere e la potenza di una nazione.

Potremo risalire all'epoca dei grandi imperi, sorti fra il Tigri e l'Eufrate, al periodo aureo della civiltà egiziana con il faraone Ramseti, il cui nome è legato al progetto di un canale navigabile dal Nilo al Mar Rosso, alle civiltà posteriori, della prima Grecia, però non abbiamo notizie o dati sufficienti a chiarirci le idee sull'effettivo sviluppo stradale raggiunto da queste nazioni.

I primi storici dai quali abbiamo tratto delle notizie sono i greci e precisamente Erodoto, pater Historiae; vengono poi Isidoro, Polibio l'opera del quale fu continuata da Strabone, Polemone che coprì per alcuni anni la carica di direttore dell'Accademia in Atene, e Dione Cassio eccellente oratore.

Seguono in ordine cronologico quelli romani, così come posteriore fu lo sviluppo della nostra civiltà, superiori però nella trattazione.

Svetonio e Varone nel periodo del l'impero, Vitrudio pure nel suo — De Architectura — e un certo Rutilio Gallieano durante la decadenza.

Le prime strade furono inspirate a un puro concetto commerciale, e si svolsero nell'Asia minore, in quella zona, precisamente, in cui avveniva lo scambio dei prodotti europei con quelli asiatici.

Si svilupparono prima nell'Asia, poichè i suoi traffici e i suoi commerci erano i più progrediti, poi nell'Africa mediterranea e per ultimo nell'Europa.

Erodoto nel libro sesto delle sue storie ci descrive la grande arteria dell'Asia minore, la — Strada Regia —. La — strada regia — conduceva da Efeso a Susa, seguiva il corso dell'Eufrate o qualche tronco anche quello del Tigri. Babilonia era un modo principale di tale arteria, una capolinea, con diramazioni, pel Mediterraneo e per l'India.

Dopo aver seguito per gran tratto il corso dell'Eufrate congiungeva Tapsaco, Palmira, Damasco e arrivava sino a Tirò sul Mediterraneo; per l'India lungo il Tigri, attraverdo le città di Ecbatana, di Ecatompilo, di Alessandria nell'Asia, di Proftasia e di Aracoto, per la valle del Cabul, una seconda strada non meno importante della prima terminava a Toscila sull'Indo.

Da Babilonia a Petra era agevole il cammino. Petra, sul golfo Persico era l'emporio commerciale degli Arabi.

Le strade dell'Africa seguivano il corso del Nilo; da Tebe il centro del basso Egitto si poteva andare comodamente, isolati o in carovana alle oasi di Ammonio, di Augila e di Fazania.

Erodoto ci descrive nei particolari una grande strada battuta per il facile trasporto dalle cave dei blocchi di marmo, che servirono alla costruzione della piramide di Cheope.

L'Europa era allora povera, in uno stato barbaro in relazione alle civiltà dell'Asia e dell'Africa; la Grecia era ai suoi primi albori e Roma stava per nascere. Però ne la classica Grecia, nè le altre nazioni semileggendarie fiorite nel bacino del Mediterraneo diedero l'impulso di Roma a questo genere di costruzioni.

I documenti più antichi sulle strade romane sono: l'Itinerario di Antonino Augusto e la Carta di Pentinger.

L'Itinerario di Antonino contiene le più grandi, le più rinomate vie militari dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa; ci fa conoscere le grandi vie d'Italia dal nome delle due città terminali, ne enumera nella penisola 47 di 4500 miglia di totale lunghezza.

La — carta di Pentinger — ci rappresenta per linee e figure, ciò che l'itinerario ci rappresenta per scritto, detta volgarmente così per essere stata trovata, nel cinquecento, in quel secolo umanistico, nella città di Augusta nella Baviera, presso un certo Corrado Pentinger, uomo sapiente e cultore di cose antiche. I due documenti però non sono concordi nella denominazione delle singole strade, nelle lunghezze assegnate loro; la carta di Pentiger interessa quindi solo dal lato geografico, mentre l'itinerario è stato avvalorato dalle recenti scoperte archeologiche.

*

A Roma, nel Capitolino, Augusto avea fatto erigere una colonna il « Miliarum Aureum » che registrava in migliaia la distanza delle altre città dall'urbe. Costantino vi innalzò accanto l'« Umbilicus Romae » la colonna che determinava nella capitale il centro del mondo.

Da Roma si diramavano le numerose vie, militari, consolari, pretorie e regie che fossero, tale era la denominazione in base agli scopi all'importanza che avevano. Dall'una e dall'altra parte sorgevano le statue di varie divinità, Lares Viales e Viaco; nel primo caso come le chiama Plauto, nell'altro nel linguaggio di Varone, a protezione del viandante.

Isidoro il quale assicura la priorità dei Cartaginesi nell'aver selciato le strade e Plutarco che documenta le opere di Giulio Cesare affermano che Roma iniziò l'uso della pavimentazione solo 188 anni dopo la cacciata dei Re, per facilitare il trasporto delle merci, dei viveri per un popolo che aumentava di giorno in giorno.

La strada romana fu inspirata a un concetto strettamente militare, così come lo rileva la nostra mente dopo aver visto la Via Appia, la Via Flaminio, la Via Emilia ecc. Raramente infatti il tracciato di queste devia dalla linea retta; occorreva raggiungere da Roma nel minor tempo possibile la città terminale.

La prima ad essere prolungata, allargata e lastricata fu precisamente la Via Appia tracciata dal censore Claudio Appio, l'anno 442 della fondazione di Roma.

Non è mio desiderio elencare tutte le strade che dall'urbe si diramavano come enormi tentacoli, nelle varie provincie dell'Impero, ne solcavano l'immenso territorio dal mare del Nord al Mar Rosso, dalle colonne di Ercole al Tigri, all'Eufrate e all'Oceano Indiano, voglio citare solo i nomi di alcuni imperatori, il cui nome va legato a poderose costruzioni del genere.

Plutarco narra che Giulio Cesare, quando fu nominato curatore della Via Appia, spese parte dei suoi beni nel migliorarla e quest'atto gli creò una grande popolarità.

Svetonio illustra Augusto, imperatore dallo spirito vivo e dalle arghe concezioni, il quale vedendosi nei tempi di pace con tante legioni e dubitando che l'ozio potesse corromperle, impiegò i legionari alla costruzione di grandi arterie, nell'Italia, nelle provincie della Gallia e della penisola Iberica. Caligola spese in un anno per strade i ventisette milioni di sesterzi che Tiberio, il suo predecessore, avea fatto di risparmi. Vespasiano ebbe cura che le grandi vie dell'Impero tanto in Italia che nelle provincie, fossero pavimentate e munite di opere sontuose e magnifiche; costruì delle gallerie per abbreviare la Via Flaminia. Dopo Augusto il più grande è Traiano, il quale ne costruì di nuove nelle regioni orientali, e intraprese il prosciugamento di alcuni tratti di quelle che furono le paludi pontine, per abbreviare la Via Appia. Per intendere la magnificenza di quest'opera, bisogna sapere che tali paludi presentavano in quel tempo dei veri e propri laghi navigabili, di acqua putrida e malsana, fra cui quello maggiore era il lago Pontia.

Appio quando costruì la via che da lui prese nome, non potendo attraversare questi siti, se non con ponti misurati, ciò che avrebbe importato una spesa rilevantissima, preferì farla deviare e girare tutt'all'intorno.

Lungo questi tratti navigabili, prima che le acque si impadronissero interamente del terreno, esistevano ben 24 città, come lo afferma Mutiano e Plinio.

I Romani, che si recavano da Roma a Brindisi, per facilitare il loro viaggio si servivano di speciali barconi che traghettavano dall'una all'altra sponda del lago di Pontia, che dovea essere ben largo, per durare la traversata l'intera notte.

Orazio nella quinta satira del suo primo libro descrive le sensazioni riportate da un simile viaggio.

Hoc iter ignavi divisimus;
mali culices, ranaeque palustres
Avertunt somnos.

— Stanchi abbiamo preferito questo viaggio, ma le zanzare moleste e le rane della palude hanno disturbato il nostro sonno.

Nerone tentò di portare il mar Tirreno sino a Roma, costruendo all'uopo un canale fiancheggiato da due amplissime strade.

Secondo Polibio quattro erano le strade che conducevano dall'Italia nella Gallia: Unam per ligures, alteram per Tourinos, tertiam per Salassos, quartam per Rhoetos.

La prima passava attraverso le Alpi marittime liguri, l'altra per il Piemonte, la terza per la Val d'Aosta, la quarta per i Grigioni.

*

Legionari ed artigiani, i popoli delle provincie e gli schiavi aveano costruito quelle strade. Ogni strato della popolazione era quindi intervenuto, ciò era stato possibile in tempi di pace.

Alla morte di Teodosio il grande (393) fu tale l'invasione dei popoli barbari sulle terre dell'impero, specie quelle occidentali, che la Gallia, la Spagna, la Gran Bretagna, l'Italia medesima ne furono infestate, senza far eccezione di Roma.

I Goti, i Vandali, gli Unni, i Gepidi, i Borgognoni, i Franchi e altri popoli settentrionali ruppero le anche barriere dell'Impero; col passaggio del Reno e del Danubio si resero i signori di quelle provincie, i Vandali conquistarono l'Africa.

Gli imperatori ben preoccupati di difendersi colle armi contro tanti nemici, non ebbero il tempo di applicarsi ai lavori delle grandi strade, di altre opere pubbliche, alle quali la felicità, la pace dell'Impero aveva dato inizio, aumento e perfezione.

Emilio Padoan

Libri nuovi

Alessandro Tandura: «Tre mesi di spionaggio oltre Piave» (prefaz. di Giovanni Giuriati Soc. An. Ed. Longo e Zoppelli Treviso - L. 8.50.

Emilia Radius: «Amici di mezzanotte» Casa ed. Ceschina Milano - L. 12.

Adone Nosari: «La coppia, ovvero Amore che uccide» romanzo. Casa Ed. Ceschina - Milano L. 12.

Arturo Pompeati: «Ariosto». Mondadori ed. Milano - L. 15.

Toddi: «Il sorriso dietro la porta» Casa ed. Ceschina Milano L. 6.

Un attentato a Klagenfurt
contro il Consolato jugoslavo

VIENNA, 5

Da Klagenfurt si apprende che un attentato è stato commesso ieri sera nel giardino del Consolato generale di Jugoslavia. Individui rimasti ignoti hanno fatto esplodere una bomba davanti alla casa del console, dott. Mirosevic-Sorgo. I vetri di tutte le finestre del Consolato e quelli delle case vicine sono andati in frantumi. Nell'abizione del console si trovavano la sua signora e tre figli. Tutti sono rimasti incolumi. Degli attentatori nessuna traccia.

A Vienna sono stati lanciati ieri sera grossi petardi in cinque punti diversi della città. Uno è scoppiato alle 18 nella Kerntnerstrasse, affollatissima. Molto spavento nei passanti, fortunatamente senza nessuna conseguenza.

Tre morti e cinque feriti
per uno scoppio in una fabbrica francese

PARIGI, 5

A Saint-Jeury, nel Tarne, tre operai di una fabbrica dipendente dalle grandi acciaierie del Saut-du-Tarne sono rimasti uccisi questa notte in seguito all'esplosione d'un tubo d'ossigeno che è stata seguita da quella di un gasometro. Cinque altri operai sono stati gravemente feriti.

Le case vicine alla fabbrica, e specialmente l'ufficio postale e una farmacia, sono state gravemente danneggiate dalla esplosione. Fino a 500 metri intorno alla fabbrica i tetti delle case sono stati colpiti dalle macerie lanciate in aria. Appena si è conosciuto l'accidente le autorità della regione si sono recate sul luogo del disastro. E' stata ordinata una inchiesta per stabilire le cause che l'hanno prodotto, ma ancora senza risultato.

Nuove rivelazioni sullo scandalo Stavisky
Personalità politiche implicate nell'affare - Sei interpellanze alla Camera - Si preparava una nuova truffa per 500 milioni

PARIGI, 5

Sullo scandalo Stavisky il «Journal» pubblica un articolo intitolato: «Lo scandalo è uno scandalo politico» in cui tra l'altro dice: « E' fra i più notori e più potenti uomini politici e fra gli alti funzionari che un uomo come Stavisky cerca i suoi protettori, e quando può, i suoi complici. Gli uomini che si trovano oggi implicati in questo affare appartengono per la maggior parte agli ambienti radicali socialisti. Perchè? Questo partito non è a priori più corrotto degli altri, ma il truffatore, con la sua duttilità slavo, si è detto che solo persone al potere avrebbero potuto e saputo servirlo. La disgrazia è che egli non si è ingannato. Come un ex-Ministro del Commercio ha potuto indurre il suo collega del Ministero del Lavoro a raccomandare in una circolare pubblica il piazzamento dei buoni dei Monti di Pietà come un buon affare? Come quest'ultimo, ancora Ministro all'ora attuale, ha potuto redigere la circolare del 23 settembre 1932: « Io non dubito che il Consiglio d'amministrazione, e più particolarmente quelli della regione di Baiona, riserveranno buona accoglienza alle offerte che saranno loro fatte? Come un altro Ministro, ancora in carica e che dovrebbe intendersi di finanza, ha potuto accettare di assumere presso di sè come incaricato di missioni il « factotum » Stavisky? Tali errori conducono ad un maggior discredito del regime di cui non vi era bisogno ».

Un romanzesco rapimento

Sono state intanto presentate alla Camera sei interpellanze che verranno discusse alla prossima ripresa dei lavori, e probabilmente venerdì prossimo. Si annunziano come imminenti nuovi importanti arresti a Baiona. Il giudice istruttore ha interrogato un nuovo testimonio, il brasiliano Mora che conobbe Stavisky alcuni anni fa. Il Mora aveva una moglie assai bella che lo Stavisky un bel giorno gli rapì. La donna, certa Arlette Simon, aveva abbandonato suo figlio, il piccolo Giacomo che ora conta 11 anni. Nel 1931, presa dai rimorsi, ella cercò di riprenderselo e lo fece rapire dallo stesso Stavisky che andò ad attendere il ragazzo all'uscita dalla scuola, a Baiona, lo fece salire su un'automobile e scomparve con esso. Il Mora è rimasto da quell'epoca senza notizie del figlio e ha detto al giudice che se troverà Stavisky lo ucciderà. Una inchiesta sarà compiuta per stabilire le circostanze del rapimento e si avrà così una nuova imputazione contro l'avventuriero.

Le ricerche che a Parigi continuano e si intensificano, fanno apparire sempre più scandalosa e impressionante la attività di Stavisky. Le perquisizioni e gli accertamenti eseguiti ieri alla sede di due società fittizie create da lui nella Capitale francese, la Società Fondiaria di imprese generali e di lavori pubblici e la Società d'installazioni meccaniche e agricole detta S.I.M.A., hanno rivelato che queste due società, che avevano annunziato un capitale iniziale di parecchi milioni, possedevano in tutto, all'attivo, una somma di 14 franchi.

Un grosso colpo sfumato

Lo scandalo di Baiona è scoppiato in tempo per impedire all'avventuriero di porre in esecuzione un nuovo pasticcio finanziario che avrebbe dovuto procurargli 500 milioni ai danni degli ingenui che sarebbero, come tanti altri, caduti nella sua rete. Dai documenti trovati durante la perquisizione di ieri risulta infatti che l'ultima società fittizia creata da Stavisky e che portava il nome di Cassa autonoma dei regolamenti e dei grandi lavori internazionali, aveva sede a Parigi in Rue de Marignane. Questa società, costituita il 13 ottobre scorso, decise nella sua assemblea generale l'emissione di 500 mila obbligazioni da mille franchi ciascuna, cioè per 500 milioni di franchi. L'avventuriero si proponeva di collocare tali obbligazioni soprattutto presso Compagnie di assicurazione, secondo il sistema già adottato col Credito municipale di Baiona. « A garanzia di questo prestito — diceva il programma della emissione — saranno destinati 700 milioni di franchi di crediti privilegiati sui vari Stati firmatari del Trattato del Trianon del 1930, fra i quali si trovano la Francia, l'Inghilterra e l'Italia. Le modalità di questo prestito saranno le seguenti: emissione di obbligazioni da mille franchi rimborsabili a 1400 franchi, con ammortamento a partire dall'undecimo anno, per trancie uguali fino al 1966; interesse 5,50 per cento, pagabile semestralmente e netto da tutte le imposte. Emissione a 965 franchi ».

Per ispirare fiducia al pubblico lo Stavisky era riuscito a far entrare nel Consiglio di amministrazione personalità note. Presidente del Consiglio di amministrazione era Giuseppe de Fontenay, ambasciatore di Francia e presidente dell'Accademia diplomatica internazionale; vice-presidente Francesco Ceccaldi prefetto onorario. Del Consiglio di amministrazione facevano parte il senatore belga Petitjean, Eugenio de Guichen, primo segretario d'Ambasciata onorario, Enrico Rossignol amministratore di società e Paolo West.

Intanto i giornali rievocano le numerose truffe commesse dallo Stavisky. Tra queste le più importanti sono: la falsificazione, fatta nel 1926, di «chèques» per parecchi milioni; l'emissione nel 1932 di falsi buoni, pure per somme di milioni, attraverso la complicità degli impiegati del Credito municipale di Orlèans; un furto di gioielli di grande valore, in danno della sua amante, la nota attrice delle Folies dramatiques Giovanna Bloch. Quest'ultima faccenda risale al 1917 e valse allo Stavisky la prima condanna.

La spedizione Byrd nell'Antartico
I primi risultati dei voli

NEW YORK, 5

Un marconigramma da bordo del Jacob Ruppert, *la nave che accoglie la spedizione antartica di Byrd, informa che una esplorazione aerea eseguita per circa trecento chilometri in direzione sud lungo il 117.o parallelo, ha dato modo di confermare la teoria già esposta dal colonnello Byrd per affermare la estensione dell'Oceano Pacifico molto più a sud di quanto si ritenesse finora.*

La superficie del massimo Oceano del globo dovrebbe essere aumentata di almeno 200.000 chilometri quadrati.

L'apparecchio della spedizione ha raggiunto 72.30 di latitudine sud, a circa mille miglia marine dal Polo Antartico. Una tempesta di neve ha reso necessario il pronto ritorno a bordo della nave di base.

Deputato greco ucciso
durante un comizio

VIENNA, 5

I giornalisti di Salonicco riferiscono un grave fatto avvenuto durante un comizio politico nel villaggio greco di Cosana. Alla riunione partecipava anche il deputato di opposizione Varnotis, il quale prese la parola e attaccò con molta asprezza il Presidente del Consiglio Tsaldaris. I seguaci di quest'ultimo, che erano presenti in buon numero, si lanciarono sull'oratore, e, afferratolo per le braccia, lo trascinarono giù dalla tribuna, picchiandolo a sangue. Il disgraziato tentò di difendersi, ma gli avversari continuarono a colpirlo finchè esalò l'ultimo respiro.

Un Italiano ucciso e due feriti
in un'aggressione a Parigi

PARIGI, 5

Un dramma si è svolto verso la mezzanotte scorsa in pieno Montmartre, sulla piazza Ventimiglia. Certo Salvatore Musso, di anni 35, abitante a Parigi, appostatosi dietro a un albero, ha tirato sei rivoltellate contro tre persone di origine italiana, che attraversavano la piazza, colpendole tutte. Trasportati all'ospedale, uno dei feriti, Salvatore Infantino di anni 33, è morto; suo fratello Giuseppe, di anni 28, è in gravi condizioni; un amico dei due, certo Paolo Gello, di anni 28, ha riportato una lieve ferita. L'assassino, datosi alla fuga, è stato raggiunto e arrestato da un agente. Si ignorano i motivi dell'aggressione poichè l'arrestato si è rifiutato di rivelarli.

La tentata truffa d'un milione
chiusa con due non luogo a procedere

PARIGI, 5

Con un non luogo a procedere a favore dei due fratelli Cornebois è terminata l'istruttoria a proposito della tentata truffa di un milione di franchi a danno del Tesoro, compiuta con un falso biglietto della Lotteria nazionale. Il giudice ha infatti ammesso la buona fede di Ruggero Cornebois che, come è noto, incassò il milione, e, per quanto riguarda il fratello Luigi, egli è stato dichiarato irresponsabile dal lo psichiatra incaricato di esaminarlo. Luigi Cornebois sarà restituito alla famiglia, la quale dovrà decidere se intende farlo ricoverare in manicomio.

I crocieristi della Lega Navale
visitano l'Indocina

ANGKOR (Indocina), 5

Provenienti da Bangkok sono qui giunti in automobile i soci della Lega Navale partecipanti alla crociera al Siam e alle Indie olandesi che hanno visitato i famosi templi interessandosi vivamente.

L'alto elogio del Duce
all'Associazione bersaglieri

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Alessandro Melchiori, il quale gli ha ampiamente riferito sull'attività dell'Associazione bersaglieri da lui presieduta. Dalla relazione dell'on. Melchiori è risultata la perfetta efficienza dell'Associazione, la quale inquadra nella atmosfera del Regime tutte le fiamme cremisi d'Italia e che anche nell'Anno XI ha brillantemente assolto il proprio compito di associazione che non esaurisce la sua attività vivendo di rendita sul passato, ma partecipando alla vita stessa del Regime. Così, mentre l'Associazione bersaglieri sta alacremente preparando la pubblicazione della storia del Corpo, particolarmente curata dal bersagliere Emilio De Bono, essa provvede anche alla preparazione fisica e spirituale dei suoi soci e asseconda con entusiasmo le direttive del Partito, che vuole dare un carattere bersaglieresco alla gioventù italiana.

Il Capo del Governo ha espresso all'on. Melchiori il suo alto compiacimento per tale proficua attività dell'Associazione bersaglieri ed ha disposto che, in vista dell'adunata che nel 1936 XIV E. F. i bersaglieri compiranno a Torino per celebrare il loro centerio, nell'anno XII essi si aduneranno a Milano. (Stefani).

I Sovrani alla commemorazione
di F. P. Michetti alla Farnesina

ROMA, 5

Nel pomeriggio di giovedì, 11 gennaio, avrà luogo nella sede della Reale Accademia d'Italia, alla Farnesina, la solenne annunziata commemorazione di Francesco Paolo Michetti. Dirà il discorso commemorativo Ugo Ojetti, accademico d'Italia, che fu legato all'insigne pittore abruzzese da lunga cordiale amicizia.

La commemorazione è stata promossa, d'intesa con la Reale Accademia d'Italia, da un Comitato nazionale costituitosi con il consenso del Capo del Governo, presieduto dal Ministro Ercole, e della cui giunta esecutiva, presieduta dal Ministro Acerbo, fanno parte il Direttore generale per le Antichità e Belle Arti, il Prefetto di Chieti, il commissario nazionale del Sindacato fascista Belle Arti, il segretario della Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti e artisti, Tommaso Sillani, il Podestà di Francavilla a Mare Mosè Ricci in rappresentanza della famiglia Michetti. La commemorazione equisterà il più alto significato di celebrazione nazionale per la augusta presenza delle LL. MM. il Re e la Regina.

I corsi di perfezionamento
in balistica e costruzioni d'armi

TORINO, 5

Presso il R. Istituto Superiore di ingegneria di Torino avranno inizio col giorno 15 gennaio i corsi della scuola di perfezionamento in balistica e costruzioni d'armi di artiglieria. Potranno iscriversi i dottori in ingegneria che conseguiranno il titolo in una delle Scuole di ingegneria del Regno. Mercè il concorso del Ministero della Guerra e di alcune ditte, sono state istituite 8 borse di studio di lire 5000 ciascuna di cui tre del Ministero della Guerra e 5 di altrettante Società, nonchè un'altra borsa di lire 7500 istituita dalla Società Fiat. Tali borse saranno erogate in favore di cittadini italiani più meritevoli che abbiano conseguito la laurea di dottore in ingegneria. Il corso avrà la durata di un anno accademico. Alla fine del corso, in seguito ad apposito esame scritto e orale, la Scuola rilascierà un diploma di perfezionamento in balistica e costruzione d'armi di artiglieria. Saranno pure ammessi gli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina, anche se sprovvisti del diploma di ingegneria. A questi allievi però sarà rilasciato un semplice certificato degli esami superati.

La morte del pittore Cesare Saccaggi

TORTONA, 5

Dopo lunga malattia si è spento il pittore Cesare Saccaggi. Colorista vivace ed elegante disegnatore, aveva visto le sue tele imporsi all'ammirazione del pubblico, anche oltre i confini della Patria. Aveva soggiornato a lungo a Londra, e per diversi anni, a Parigi, dove il suo studio era frequentato dalla migliore società cosmopolita.

Il Papa approva la Congregazione
delle Minime

ROMA, 5

Il Pontefice ha definitivamente approvato la Congregazione delle Minime, Suore del Sacro Cuore, fondata nel 1902 da Suor Margherita Caiani e da Suor Giuseppina Bizzagutti in Poggio a Caiano. Alla prima autorizzazione del Vescovo di Pistoia seguivano altre approvazioni ecclesiastiche fino a che fu concesso dalla Congregazione un Cardinale protettore, che attualmente è il Segretario di Stato Pacelli. La comunità comprende ora 50 case ed ha anche una missione in Cina.

Il passaggio per Brindisi
del Ministro delle Colonie inglesi

BRINDISI, 5

Provenienti da Londra sono qui giunti in ferrovia Sir Cunliffe Lister, Ministro delle Colonie inglesi, ed il Sottosegretario Sir Tomlisson. Accompagnati dal Prefetto, essi si sono recati a rendere omaggio al monumento al Marinaio italiano e sono poi ripartiti pel Cairo con un velivolo della linea civile inglese.

I nuovi Buoni del Tesoro
Le caratteristiche del Prestito
e le modalità di sottoscrizione

ROMA, 5

Com'è noto l'inizio delle sottoscrizioni al nuovo prestito di 4 miliardi di lire di Buoni del Tesoro novennali 4 per cento a premio è fissato per il 10 gennaio.

Le Banche accettano però già da ieri le prenotazioni e hanno raccolto dalla clientela larga massa di ordini.

I nuovi Buoni sono offerti al prezzo di 99 per cento — e cioè a 99 lire per ogni 100 lire di capitale nominale — e sono acquistabili nei tagli di Lit. 500, 1.000, 2.000, 5.000, 10.000, 20.000 e 50.000.

Essi danno diritto ad un interesse del 4 per cento pagabile in due rate semestrali posticipate al 15 febbraio e al 15 agosto di ogni anno. Inoltre godono per i primi cinque anni di 5 milioni annui di premi per ogni serie di 1 miliardo normale di titoli. I premi sono assegnati con estrazioni semestrali — e quindi due estrazioni all'anno — ed ogni estrazione riguarda:

1 premio da 1 milione di lire
1 premio da 500 mila lire
10 premi da 100 mila lire ognuno.

I sottoscrittori dovranno versare all'atto della sottoscrizione il 10 per cento dell'importo dei Buoni richiesto ed il saldo al 15 febbraio e al 5 marzo p. v. con il relativo songuaglio d'interessi.

Com'è noto, si accettano in pagamento i Buoni del Tesoro 5 per cento che scadranno quest'anno (vecchie serie 6.a, 7.a e 8.a) i quali saranno computati nella seguente misura: a Lit. 101.50 quelli con scadenza 15 maggio p. v. e a Lit. 102 quelli con scadenza 15 novembre p. v: I vecchi Buoni dovranno essere consegnati con la cedola attaccata, e l'importo della cedola è già conteggiato nei suddetti prezzi di conversione.

Tre premi da un milione
dei Buoni del Tesoro non ancora ritirati

ROMA, 5

La Direzione generale del Debito pubblico ha in questi giorni reso noto l'elenco dei premi Buoni del Tesoro novennali, di scadenza 1931-33-34, sorteggiati prima del 15 novembre 1933, non esatti ancora. Tre premi da un milione non sono stati ancora ritirati e propriamente 1512301 - settima serie; 117612 - settima serie; 287027 - ottava serie. Egualmente non sono stati esatti tre premi da 100 mila lire, cinque da 50 mila, cinque da 10 mila, 27 da 5 mila. Seguono quindi oltre 3000 premi da lire 1000.

I discorsi e gli scritti del Duce
illustrati ai corsi dell'O. N. B.

ROMA, 5

Il 3 corrente, nella ricorrenza dello storico discorso pronunciato dal Duce nel 1925, in tutti i Comitati dell'Opera Balilla ha avuto luogo l'inaugurazione dei corsi di cultura fascista, intesi ad impartire agli organizzati, come integrazione dell'insegnamento scolastico, nozioni di legislazione e di politica fascista e notizie sui vari argomenti aventi importanza nazionale nel campo dell'attività culturale, artistica ed economica. Parte integrale di ciascun corso saranno la lettura e l'illustrazione dei discorsi e degli scritti del Duce. (*Stefani*).

Il bilancio degli Interni
Le cure per la tutela della razza

ROMA, 5

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. De Martino sul lo stato di previsione della spesa del Ministero degli interni. Esaminando i vari capitoli del bilancio il relatore nota l'importanza della disposizione che fissa a cento milioni il contributo dello Stato a favore dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Essa dimostra la particolare cura che il Governo ripone in questa espressione fascista di tutela del la razza e la vasta portata sociale del problema cui provvede l'Opera che è ormai penetrata nel cuore e nel cervello di ogni Italiano.

Dopo aver posto in rilievo fra l'altro l'azione assistenziale per gli impiegati degli enti locali estesa anche ai salariati e l'opera che va compiendo la direzione generale di sanità, l'on. De Martino conclude con un confronto fra i quattro ultimi bilanci del Ministero, rilevando come sono in cifra tonda 74 milioni di lire di minor spesa realizzata nel corso di quattro esercizi, o meglio 85 milioni se si tien conto dell'avvenuto passaggio di servizi al Ministero.

L'America e la Corte dell'Aja

WASHINGTON, 5

Il Senato americano aggiornerà l'esame del protocollo modificato per l'adesione degli Stati Uniti alla Corte di Giustizia internazionale dell'Aja perchè, ha detto il senatore Robinson, « noi riteniamo che la situazione in Europa è così complessa che non è il momento opportuno per discutere il protocollo ».

I cordiali rapporti fra colonizzatori
italiani e francesi

PARIGI, 5

Il «Temps» riceve da lsuo corrispondente da Roma: La Tunisia, l'Algeria e il Marocco parteciperanno ufficialmente alla 8.a Fiera di Tripoli che aprirà le sue porte nell'aprile prossimo. Questa notizia è accolta con soddisfazione negli ambienti coloniali. Essa è considerata come la dimostrazione simpatica della cordialità dei rapporti che esistono tra i colonizzatori francesi e italiani dell'Africa del Nord. La maggior parte dei giornali consacrano note amichevoli a questa partecipazione della Francia all'iniziativa italiana.

SPIGOLATURE

L'oggetto più interessante nella Collezione della «Società degli amici della Musica» a Vienna, una curiosità storica senza pari, è il teschio di Giuseppe Haydn. Stranissime sono le vicende del teschio, prima che esso pervenga al museo, Haydn morì a Vienna nel 1809, mentre tuonavano i cannoni napoleonici, e fu sepolto nel cimitero «fuori porta, al Hunsturm». Due seguaci della teoria cerebrale di Gall, allora fortemente popolare, volevano ad ogni costo che la testa del celebre compositore austriaco, il quale anche nella più tarda età aveva rapito in estasi il mondo musicale con la «Creazione» e con le «Stagioni» venisse conservato alla posterità. Josef Carl Rosenbaum e Johann Peter — così si chiamano i due proseliti della teoria Gall — nel loro fanatismo per Haydn, smisero ogni umano ritegno e trafugarono dalla tomba la testa del maestro, otto giorni dopo la sua morte.

Mentre il cadavere del sommo musicista venne poi esumato e trasportato ad Elisenstadt ove il principe Esterhazy fece erigere un solenne mausoleo, il teschio, per conto suo, compieva una vera e propria odissea. Da Johann Peter passò a Rosenbaum il quale, in punto di morte si fece promettere dall'amico Peter che, per volontà testamentaria avesse lasciato il teschio al Conservatorio musicale retto allora dagli Amici della Musica. Peter però che pari a Rosenbaum certamente non aveva agito a scopo di lucro temette complicazioni con le autorità, mancò alla promessa e consegnò il teschio a un amico medico, il quale a sua volta, lo rimise al famoso anatomista Rockitansky. Il teschio rimase custodito lunghi anni all'Istituto anatomico finchè in ultimo, i figli di Rockitansky, dei quali uno fu celebre basso, lo donarono alla Società degli Amici della musica. Ed ora finalmente esso riposa, religiosamente custodito in una vetrina, sopra un cuscino di velluto nero, venerato da tutti quelli che hanno votato alla grandezza di Haydn, il cui genio fu la più pura rivelazione della musicalità austriaca, memoria imperitura e immortale riconoscenza.

*

Le pioggie torrenziali che si sono avute in questi giorni nella Columbia hanno contribuito alla scoperta di una miniera d'oro che, secondo i primi accertamenti, sembra una delle più ricche del mondo. La scoperta è stata fatta nel distretto del Choco non molto lontano dal Canale di Panama, il quale è ritenuto uno dei più ricchi del mondo dal punto di vista minerario. Fra i minerali più abbondanti in quella regione occupa il primo posto il platino, il quale viene estratto da potenti società inglesi e nordamericane. Le pioggie torrenziali hanno ora causato un'enorme frana in una località ritenuta generalmente priva di qualsiasi ricchezza del sottosuolo. Nel terreno dal quale si è staccata la frana apparvero invece molte fantastiche ramificazioni di filoni auriferi di una ricchezza senza precedenti. Per dare un'idea dell'impressione causata dallo strano spettacolo basterà dire che i tecnici accorsi sul posto affermarono che quella collina non era formata di pietre e terre contenenti oro, ma di oro misto con pietre e con terra... Naturalmente vennero subito iniziate le pratiche necessarie per il regolare sfruttamento di tanta ricchezza con i mezzi più moderni e perfezionati onde ricavare dalla stessa il maggiore profitto. Queste pratiche sono a buon punto. Non si sa ancora però se il Governo Colombiano permetterà la libera esportazione dell'oro di questa nuova miniera o vorrà acquistarlo per proprio conto onde accrescere le sue riserve auree.

*

In seguito a lunga malattia è morto il notissimo egittologo Arturo Weigall. Aveva 54 anni. Il Weigall era uno dei più grandi conoscitori della vita e dell'arte dell'antico Egitto: laureato ad Oxford, era stato giovanissimo, membro delle missioni scientifiche inglesi per gli scavi egiziani, ed era riuscito in breve volger d'anni a conquistare il posto di ispettore generale delle antichità egizie. Aveva illustrato gli scavi da lui fatti ad Abido e nella bassa Nubia; e poi, con dottrina sempre più vasta, si era consacrato a far conoscere le opere d'arte e la vita della antica civiltà egiziana: dobbiamo a lui il catalogo dei pesi e delle bilancie del Museo del Cairo, una guida dell'Alto Egitto, una illustrazione dell'alto deserto egiziano, e dei tesori d'arte dei musei di questo paese che egli aveva viaggiato in ogni sua parte. Le tombe di Tebe e quella di Tutankamen sono state da lui studiate con acutezza di scienziato. Ma il suo nome è uscito dal chiuso delle aule scientifiche quando egli ha scritto la «Vita di Cleopatra» e la «Storia dei Faraoni» con straordinaria compiutezza di notizie e con mirabile vivacità di stili.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

La festa della Befana

La Befana, stanotte, ha compiuto la sua cavalcata. Durante il giorno, in incognito, aveva visitato a più riprese i negozi di giocattoli, e le pasticcerie, non senza indugiarsi a lungo nelle retrobotteghe dei fruttivendoli e, quel ch'è peggio, in quelle dei carbonai, e poi se n'era andata in santa pace trascinandosi dietro i grevi fagotti.

Si dice, ma non è certo, che verso sera ella fosse sì stanca da riuscire a malapena a ficcare nella bisacca enorme, le bambole, i cavalli, i dolci, le carrube e tutto il ben di Dio che aveva comperato durante la giornata. Una donna, che l'ha vista, assicura che la illustrissima strega sdraiatasi, dopo il tramonto, sulla sua vecchia poltrona e spenti i lumi e coperte le ginocchia con la trapunta di Matusalemme, ha barattato il pranzo con tre ore buone d'un sonno profondo e rumoroso.

A zonzo con la strega

Certo che questa generosa amica dei bambini fu strappata d'un balzo ai sogni ed al torpore dal campanone della mezzanotte. Allora, gettata la coltre, sgranchitasi un poco, lavatasi in fretta la faccia, e ravviatasi un poco come ogni buona strega che si rispetti, prese il suo sacco sulle spalle, salì in soffitta, uscì per l'abbaino e balzata in arcione della sua venerabile scopa se ne andò lemme lemme per i tetti.

Non è facile dire come mai la vecchietta in carne ed ossa, sebbene sì piccola e sì striminzita, possa scendere per i camini con quel po' po' di bagaglio e risalirvi con tanta allegria dopo aver riempito d'ogni sorta di cose le calze che la avevano aspettata appese tutto attorno alla cappa del camino.

Si tratta di un segreto professionale, e d'altra parte alle streghe sono concessi certi privilegi che essendo in aperto contrasto con tutte le leggi fisiche del mondo, non possono esser scrutati al lume della logica comune.

Sappiamo per pratica che nella notte dell'Epifania i bambini hanno il sonno leggero e basta un rumore di nulla per farli balzare fra coltre e cuscini. Stamane, infatti, non pochi tra i bimbi veneziani ci hanno assicurato che la Befana stavolta era piuttosto inquieta; mosse scranne, fece cader stoviglie, forse per troppa stanchezza, divorò la minestra ed il formaggio e il pane, ed ingollò di gusto il bicchiere di vino generoso deposto sulla tavola della cucina quale segno di gratitudine da parte dei beneficati.

Ma tutti sono d'accordo nell'elogiare la generosità della vecchietta che, in barba alla crisi, ha fatto le cose molto per benino, e tutti riconoscono lo spirito di clemenza che l'ha guidata nel fare la misceta dei premi e dei castighi. Un pò di cenere, è vero, e un pò di carbone e perfino qualche tizzo spento nella calza di qualche bambino. Ma dopo un breve esame di coscienza per contemplarvi il mastro del dare e dell'avere tutti hanno finito per convenire che il premio superava il merito e il castigo era molto inferiore alla somma dei piccoli peccati.

La vera Befana

Tutto questo per ciò che riguarda la vecchietta della leggenda, tutto questo per ciò che si addice alla strega della poesia. Ma campa adesso un'altra Befana che non lancia sui tetti le sue galoppate notturne e non scende sui focolari per le vie degli spazzacamini. Una Befana che non offre soltanto i dolci e i balocchi ai bambini più privilegiati; ma a tutti corre incontro sotto il raggiante sole e a tutti sorride, ma lascia da parte le case dei ricchi e con più tenerezza si rivolge a quei poveri frugoli diseredati ai quali soltanto la protezione del cielo e la pietà degli uomini possono dare un attimo di gioia ed un pò di sollievo.

E' questa la dolce, benefica fata, che si chiama Befana Fascista ed è la gentile messaggera della pietà di tutto il Paese, strumento affettuoso di quell'altro spirito filantropico che il Duce ha ispirato nel cuore di tutti gli Italiani.

Quanti bambini mai, che non hanno potuto appendere la calza alla cappa del loro focolare, quanti mai di quei piccoli, che vedono i dolci e i balocchi solo al di là dei cristalli nei negozi, non attendono la voce che li chiami a raccolta e non aspettano il dono non solo della bambola e del cavalluccio, della frutta o del cioccolato, ma quello della maglietta che li ripari dal freddo, delle scarpine che li calzi nei giorni di pioggia, del *buono* che assicuri alle loro famiglie un pasto sano e un pò di tepore?

La Befana Fascista moltiplicherà quest'anno le sue iniziative e le nostre colonne raccoglieranno le grida della gioia serena e della fervida riconoscenza di tanti piccoli beneficati.

La staffetta del carnevale

Intanto l'Epifania, la festa classica della Befana, arresta la nostra attenzione col suo lucente apparato esteriore. Sono fiorite a Rialto e nelle più prossime vie, ma anche nei centri lontani di Castello e di Cannaregio, le botteguzze improvvisate e le panche e i posteggi sui quali i balocchi trionfano in orgie di luci e di colori. I fruttivendoli hanno colmato le corbe di carrube, di datteri, di aranci, di nocciole e di castagne secche, di quanto, in altre parole, la tradizione ha imposto agli odierni cerimoniali, e le pasticcerie hanno riempito le loro vetrine di trasparenti calzette colme di quanto può solleticare il palato di un bimbo dai tre ai novant'anni.

Sulla Riva degli Schiavoni il carnovale ha già inviato la sua staffetta piantando baracche e baracconi attorno alla statua del Re Galantuomo. C'è un po' di tutto pei gusti di tutti: c'è il taboga e c'è il carrozzello per gli amanti del brivido e del capogiro, due piste brulicanti d'automobili per gli innamorati della corsa folle, il tiro a segno per gli aspiranti a più modeste emozioni e inoltre il numero di grande attrazione che sembra tolto di peso dalle pagine di un libro giallo, ovvero «il treno fantasma» che, previo l'esborso di qualche soldino, garantisce le gioie del disastro ferroviario accompagnato da gravi complicazioni spiritiche e da fenomeni raccapriccianti.

Naturalmente già da molti giorni il recinto dei «casotti» è la mecca di tutti i bambini. Per loro sono, tutto attorno, le bancarelle dei balocchi, e quelle dei dolciumi e di quant'altro può esser necessario a rendere più lieto il loro soggiorno tra le meraviglie delle giostre roteanti, delle altalene e delle altre attrazioni

La rabbonita stagione ha favorito negli scorsi giorni l'afflusso della folla in quest'oasi di pubblici divertimenti e speriamo continui a favorirlo quest'oggi, perchè oggi, come tutti sanno, dobbiamo inaugurare il carnovale.

Le funzioni a S. Marco

La ricorrenza dell'Epifania è festeggiata con grande solennità dalla Chiesa, che celebra in generale l'apparizione di Dio fra gli uomini, e cioè l'adorazione dei Magi, il Battesimo di Cristo nel Giordano e il miracolo delle nozze di Canaa.

Perciò nella maestosa cornice della Basilica di San Marco le funzioni avranno maggiore splendore anche perchè officerà pontificalmente S. Eminenza il Cardinale Pietro La Fontaine che pronuncierà la sua Omelia al Vangelo. In tale occasione il Diacono darà anche lettura delle «feste mobili».

Nel pomeriggio, e precisamente alle ore 16, S. E. il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich celebrerà i Vesperi solenni, sempre con l'assistenza pontificale del Patriarca, il quale alla fine impartirà la benedizione col Santissimo.

Le funzioni saranno accompagnate da scelta musica eseguita dalla Cappella di S. Marco, sotto la guida del suo maestro Don G. Tosi.

La nomina del nuovo Presidente dell'Unione Industriale

Con suo Decreto del 30 Dicembre u. s. il Presidente Generale della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana ha nominato il Comm. Ing. Francesco Villabruna a Presidente della Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia.

Il Comm. Ing. Francesco Villabruna, colto e valoroso ufficiale del Genio Navale, ha saputo dimostrarsi tecnico valentissimo ed organizzatore eccellente quale Direttore dei Cantieri e Acciaierie di Venezia così da meritarsi la più alta stima e le più vive simpatie nel mondo industriale veneziano. La nomina onorifica ch'è prova della considerazione nella quale l'Ing. Villabruna è tenuto dalle alte gerarchie verrà pertanto accolta dalla piena soddisfazione della cittadinanza.

Al Comm. Villabruna nostri vivissimi rallegramenti.

L'imposta di R. M. per gli operai

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

«Si porta a conoscenza di tutti i prestatori d'opera delle aziende commerciali che non abbiano qualifica di impiegati (fattorini, garzoni, facchini, imballatori, guardiani, custodi, conducenti veicoli, falegnami, meccanici, elettricisti, sarti, modiste, barbieri, parrucchieri, panettieri, pasticcieri, ecc. ecc.) che in base alle recenti disposizioni dell'On.le Ministero delle Finanze l'imposta di Ricchezza Mobile sulle mercedi operaie non si applica, quando le relative retribuzioni media mensile sia inferiore a lire 600 e la prestazione d'opera non abbia carattere di continuità.

In tutti i casi quindi in cui la retribuzione media mensile degli operai sia inferiore a lire 600 o pur superiore essendo a tale minimo, la prestazione d'opera abbia però carattere transitorio e precario o stagionale, gli operai di che sopra sono esclusi dal pagamento dell'imposta di Ricchezza mobile in categoria C. 2.

Per ulteriori schiarimenti i lavoratori interessati sono pregati di rivolgersi a questa Unione (Castello, Ponte dei Greci) nelle ore di ufficio.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta l'entrante settimana presteranno servizio le seguenti farmacie del I.o turno:

S. Elena, Trinchieri S. Luca, Turolo S. Francesco, Pivetta SS. Apostoli, Montanari Stazione, Maggioni S. Croce, Fornasieri S. Cassiano, Grianta Campo S. Giuliano.

Operai occupati dal Comune

Durante il mese di dicembre u. s. furono occupati nei lavori del Comune n. 1311 operai.

La parola riconoscente del Patriarca per la celebrazione del Suo Giubileo Sacerdotale

Al Venerando Clero ed ai Fedeli del Patriarcato di Venezia e della Diocesi di Viterbo,

Carissimi

Se la serena dimostrazione di onore e di amore, onde vi compiaceste di allietarmi nella ricorrenza del mio sacerdotale giubileo d'oro, è passata: io ne custodisco in cuore la memoria con tenerezza di gratitudine. Quanta gioia provai il 23 dicembre p. p. nel vedere uniti per uno scopo amorevole due Leoni a me cari, quello alato cioè della gran de Venezia, quello passante della modesta Viterbo. Il Leone di San Marco mi richiamava al pensiero specialmente il periodo scabroso dell'ultima guerra, vissuto in ansia continua in mezzo a voi, dilettissimi veneziani: quello di Viterbo mi ricordava gli anni della fanciullezza, la mia formazione ecclesiastica, la cura presa di tanta cara gioventù del luogo, o cari viterbesi. Del primo mi s'illuminavano come in un lampo le pugne per l'incolumità della Fede e della Patria e i relativi trofei: altrettanto del secondo, sebbene in proporzioni modeste, specialmente durante l'epica lotta contro il II Federico.

Quella gentile adunanza del 23 dicembre in S. Marco mi rendeva la figura come d'un monile d'oro di lavoro finissimo, monile formato di gente veneziana, in cui s'incastonava per l'occasione, come pietra preziosa, la parte viterbese guidata da quell'On. e gentilissimo Podestà. Quanto fu dolce per me di essere tra personaggi del monte Cimino, che io aveva conosciuto e curato nella loro fanciullezza, in mezzo a questa bella Laguna, dove trovai la patria seconda.

Ringrazio Venezia e i singoli veneziani, che oltre le onoranze e le preghiere offerte al Signore per me, vollero formare, con delicatissimo tratto, una borsa di studio per un Seminarista: ringrazio Viterbo e i singoli viterbesi, specialmente i Signori del Comitato per le onoranze, che con praticissimo pensiero mi misero in grado di prestare aiuto a fanciulli miseri. Oh! i fanciulli. Quanti se ne adunarono in Patriarcato il 23 dicembre nel pomeriggio! Presso al migliaio.

Cari quei cuoricini che pregavano gaiamente per il Patriarca e concorrevano alla formazione della borsa di studio o a sollevare bambini più poveri mediante il ricavato di piccole privazioni, specie di gola. Che giardino fiorito era quello! Che soave armonia!

Di tale organizzazione di bimbi Dio renda il merito alle buone Suore dei vari istituti che con pazienza e abilità straordinaria tutto allestirono.

A tutti, Veneziani e Viterbesi, io rendo grazie cordiale di tanta dimostrazione di riverenza e di affetto, alle cortesissime Autorità d'ogni ragione, al mio dilettissimo Capitolo, ai Rev.mi Parrochi, al Clero tutto, al Seminario che tanto bene m'impromette, a tutte le Associazioni di Azione Cattolica, a tutti i fedeli, agli amici. Non dimenticherò così facilmente e pregherò nella S. Messa per tutti. Benedico.

Venezia 1 gennaio 1934.

+ PIETRO CARD. LA FONTAINE
Patriarca

Il nuovo Vicario di S. Giobbe

S. Em. il Cardinale Patriarca in questi giorni ha nominato Don Orazio Doria, da due anni Cappellano di Mestre, a Vicario di S. Giobbe in sostituzione di Don Zanne promosso di recente parroco di S. Simeone.

A sostituire Don Doria a Mestre è stato destinato il sacerdote Don Guido Pagnola.

In onore di Monsignor Gusso

Monsig. . Giovanni Gusso, Parroco di S. Martino Vescovo, è stato recentemente elevato alla dignità di Canonico Onorario di S. Marco col titolo di Monsignore.

I parrocchiani della storica Chiesa degli Arsenalotti onoreranno, con particolari manifestazioni di attaccamento, il Sacerdote esemplare per pietà e per zelo caritatevole.

Nella mattinata di domenica corrente, Monsignor Gusso celebrerà la S. Messa Prelatizia nella Chiesa parrocchiale dove alle 17.30 sarà anche cantato un *Te Deum* di ringraziamento e letto un discorso gratulatorio ad esaltazione delle operose virtù di Monsignor Gusso.

Ragazzi che scrivono

Tutti i ragazzi scrivono, ma noi intendiamo parlare di quelli che scrivono sui.... giornalini. E sono molti, moltissimi, i ragazzi che vedono stampati i loro lavoretti, per merito di una pubblicazione settimanale diligente, accurata, viva e utile agli insegnanti e agli alunni, per la varietà delle sue rubriche interessanti ogni manifestazione della scuola moderna.

Questa pubblicazione, fondata nel 1912, è, occorre dirlo? «LO SCOLARO», di cui esce in questi giorni il bel volume dell'annata 933. Oltre 700 pagine, numerosissime illustrazioni a colori, rubriche istruttive e divertenti, curiosità, poesie, racconti e novelle.

Ed anche i ragazzi hanno partecipato alla bella annata. Sicuro; precisamente 605 di essi, figurano come piccoli scrittori nell'annata, la quale costituisce il più bel premio, la strenna migliore, e costa solo lire 16 ritirata in Direzione, (Genova, Vico S. Matteo 12) e lire 17 franca di porto.

Il ritorno dell'"Ausonia" sulla linea Adriatico-Egitto

Nel nostro numero dell'8 novembre u. s. pubblicavamo in testa di cronaca una breve nota nella quale deploravamo il fatto che il Lloyd Triestino aveva disposto che il servizio sulla linea Adriatico-Egitto fosse disimpegnato anzichè dal superbo piroscafo *Ausonia* che in un primo tempo lo aveva egregiamente disimpegnato, dal piroscafo *Esperia* il quale non vale certo il primo non solo nel concetto dei passeggeri ma per incontestabili condizioni di età e di costruzione. Nell'occasione segnalavamo i danni che potevano derivare dal provvedimento agli interessi marittimi e turistici locali non solo perchè la tradizionale comunicazione Venezia-Alessandria era stata sempre servita da navi di primo ordine offerenti ai loro ospiti il beneficio di ogni moderna comodità, ma anche perchè l'*Ausonia* tolto al servizio Adriatico-Egitto era stato adibito a quello Tirreno-Egitto mettendo la nostra linea in istato di evidente inferiorità innanzi a quella che fa capo a Genova.

Nel chiudere la nostra nota esprimavamo la piena fiducia nell'azione del Ministero delle Comunicazioni il quale avrebbe certo voluto prendere in esame la questione per risolverla nel migliore dei modi e cioè rimandando l'*Ausonia* in Adriatico.

Mentre il nostro articolo veniva pubblicato come eco del malumore palesemente espresso non solo da parte di coloro ai quali stanno più a cuore gli interessi commerciali e marittimi della nostra città, ma sopratutto dei passeggeri che frequentano la linea, S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. dott. Guido Beer quant'altro mai sollecito nel tutelare le buone ragioni di Venezia, stava già esperendo i suoi buoni uffici e presso S. E. il Ministro delle Comunicazioni e presso la Società armatrice per ottenere la revoca del provvedimento sopra lamentato.

Ora veniamo a conoscenza che in seguito a tali premure, si è addivenuti ad un accordo che salvaguardando gli interessi di Venezia li conciliava con le esigenze dei servizi del Lloyd Triestino.

L'*Ausonia* tornerà pertanto in servizio sulla linea Adriatico-Egitto per tutto il periodo corrente dall'inizio dell'aprile alla fine di novembre, mentre per i restanti mesi dell'anno la linea sarà servita dall'*Esperia*.

Nel prendere atto del nuovo provvedimento esprimiamo i sensi del nostro vivissimo compiacimento per il tempestivo ed autorevole intervento di S. E. il Prefetto in seguito al quale Venezia si vede garantita nella sua maggiore efficenza la linea di comunicazione con l'Egitto, mentre ci è grato il poter ancora una volta riconoscere come la Direzione del Lloyd Triestino abbia una chiara comprensione di quelli che sono i vitali interessi di Venezia marittima.

L'arrivo del 'Conte Rosso,, con notabilità cinesi e inglesi

Ieri mattina alle ore 8 attraccava al pontile del Lloyd Triestino il transatlantico *Conte Rosso* proveniente dall'Estremo Oriente sul quale aveva fatto ritorno in patria S. E. Marconi che è sbarcato a Brindisi.

Collo stesso mezzo di trasporto giunsero circa 300 passeggeri fra i quali una diecina di membri della Legazione cinese a Berlino con a capo il ministro cinese Liu Chung Chieh e S. E. Newmann Felix Lawrence Alto Commissario per l'India nonchè il Sovraintendente al porto di Bombay mister Rich Clive Noble.

Tutti i suddetti personaggi sono ripartiti da Venezia col direttissimo delle ore 18.55: i cinesi per fare ritorno a Berlino, e gli inglesi per Londra.

Il *Conte Rosso* dopo aver scaricato un migliaio di tonnellate di merci varie è ripartito alla mezzanotte per Trieste.

Il "Gange,, e il "Vienna,,

Oggi alle ore 15 giungerà da Trieste il *Gange* il quale ripartirà alle ore 17 per la linea Espresso Pireo Rodi Alessandria d'Egitto con circa un centinaio di passeggeri. Domenica prossima giungerà il *Vienna* alle ore 16 proveniente dalla Palestina e ripartirà alle ore 17 dello stesso giorno per Trieste.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 4 Gennaio 1933 XII:

Piroscafi a banchina n. 32; in disarmo 4. Totale 36; arrivati 8; partiti n. 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3900 varie 1010. Totale tonn. 4910.

Imbarcate rinfuse tonn. 87; varie 832. Totale tonn. 919.

Carri caricati n. 237; scaricati n. 44. Totale carri 281.

Camions caricati n. 30 con tonn. 375; scaricati 2 con tonn. 23. Totale camions 32 con tonn. 400.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 67 co nuomini 672 Ore lavorative otto. Tempo: sereno.

CRONACHE FUNEBRI

Dott. Giovanni Moretti

Solenni ed imponenti per l'intervento numeroso di autorità, di rappresentanze, di amici di qui, di Venezia, di Padova, di Bassano e di altre città e di popolo, riuscirono i funerali del compianto dott. Giovanni Moretti svoltisi a Castelfranco Veneto l'altro ieri.

Alle ore 15 davanti casa Moretti in Corso del Mercato, tutti gli intervenuti si raccolsero in un lungo, ordinatissimo corteo disposto dal cav. Gervasio Scarpazza. Precedeva la croce. Poi venivano le rappresentanze dell'Asilo infantile e dell'Orfanotrofio con bandiera, quella della Casa di Ricovero, del Patronato Pio X, la rappresentanza numerosa della locale Sezione Combattenti con bandiera e la rappresentanza delle Madri e delle Vedove dei Caduti in guerra di Venezia, pure con bandiere. Due grandi corone di fiori freschi portate a mano, della famiglia Morello e della sorella Angelina. Venivano quindi e poi la bara di prima classe su cui poggiava una grande croce di violette della vedova.

Ai lati della bara reggevano i cordoni i signori: dott. Cecconi Leo, ing. Piero Sonzetti, il podestà nob. cav. Rino Bolasco, il co. ing. cav. uff. Azzo Avogadro, l'avv. Primo Cazzaro ed il dottor Giuseppe Scarpari.

Subito dopo seguivano numerosi parenti di qui e delle varie città vicine, le autorità e rappresentanze cittadine e di Venezia, ecc. Indi numerosissime signore ed un lungo, interminabile stuolo di amici, di conoscenti e di popolo.

Tra i molti intervenuti si notarono il dott. Agostino Freschi, il conte dott. Barea Toscan, la signora Anita Wiel Boutet, l'ing. Bordigioni, il colonn. cav. Scarpis, il rag. Tabacchi, il co. col. Macola, il cav. uff. rag. Favero, il dott. prof. Carletti in rappresntanza anche del segretario politico dott. Muller, l'ing. Monico, sig. Giorgio Guetta anche in rappresentanza del gr. uff. Giuseppe Guetta, il comm. Giovanni Zardinoni, il cav. Puppati, il dott. cav. Mesirca, il dott. Abbate, il sig. Giacomuzzi Battista, il sig. Francesco Donà dalle Rose, il sig. Montini, il sig. Maran, il sig. Mauro Mastropasqua delegato della Fed. Comercianti, l'avv. Guido Bortolotto, l'avv. Guido Marta, il comm. Friez, la co. Bianchi, il dott. Giulio Gherardi, il rag Moresco, l'avv. cav. Rostirolla, il dott. Ugo Morello, il cav. dott. Giacomazzo, il sig. Sartori, il sig. Piccinini, il sig. Bianchi, il rag. Nello Genovese, la contessa Rosina Casanova Avogadro, contessa Martini, dott. Cuzzi, ing. Samassa, comm. Norfo, cav. Gritti, sig. Leone ed Irma Sgaravatti, sig. Orazio Velluti, sig. Ugo Bortolotto, Contessa Clotilde Elti di Rodeano Biaggini anche per l'Associazione Famiglie Caduti di Venezia, sig. Carlo Francich, sig. Penso Caterina, dott. Calzavara Ernesto, co. Lena Avogadro Polidoro, sig. Achille Antonelli, sig. Ubaldo Polese, sig. Fracarro, cav. Lorenzi, ecc.

Il corteo percorse via del Teatro e via Francesco Maria Preti.

Dopo le funzioni religiose, svoltesi nel Duomo, il corteo seguì il feretro fino al Camposanto ove l'avv. Carlo Baggio, con elevata parola, illustrò la vita del dott. Giovanni Moretti. Ricordò come giovanissimo conseguisse la laurea di medico chirurgo dedicandosi alla professione con tutto il fervore del suo generoso cuore. Ricordò l'opera svolta dallo scomparso a favore della sezione di Venezia della Associazione Famiglie Caduti in guerra le benemerenze da lui conquistate su ogni campo per la sua bontà, per la sua intelligenza, per la sua rettitudine.

La salma è stata quindi accompagnata all'ultima dimora.

Rinnoviamo alla desolata famiglia le'spressione del nostro profondo cordoglio.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia (dall'8 al 14 gennaio 1934 XII)

Lloyd Triestino

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: M.n «Calitea»: arriva mercoledì 10-1 alle 15 da scali linea e riparte alle 19 per Trieste — id. arriva sabato ore 13-1 alle 15.30 da Trieste e riparte domenica 14-1 alle ore 8 per Pireo, Rodi e Alessandria

Linea Celere Pireo Istanbul: Pfo «Adria»: arriva domenica 14-1 alle 18 da Istanbul e Pireo e riparte alle ore 24 per Trieste.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Egitto» arriva domenica 14-1 alle ore 8 da scali linea e riparte alle 12 per Trieste.

Lina Commerciale Soria B: Pfo. «Vesta»: arriva lunedì 8-1 alle 12 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste.— Pfo da destinarsi: arriva sabato 13-1 alle 8 da Trieste e Fiume e riparte alle ore 18 per scali linea.

Linea Adr. Mar Nero B: Pfo «Assiria»: arriva martedì 9-1 alle ore 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 24 per scali linea — M.n «Palestina»: arriva domenica 14-1 alle 9 da scali linea e riparte appena pronta per Trieste.

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: Pfo «Conte Rosso»: arriva mercoledì 10-1 alle ore 6 da Trieste e riparte alle ore 18 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico India Indie Olandesi: Pfo «Carignano»: atteso a Venezia da scali linea per il giorno 10 circa, ripartirà per Trieste appena pronto.

Cosulich S. N. T. - Trieste

Sud America: Pfo «Teresa», arriva circa 13-1 proveniente da Trieste ripartirà verso il 15 per scali linea

'Adria, S. A. di Navigazione

Linea del Periplo Italico: M.n «Rossini» arriva martedì 9-1 mattina da Fiume e riparte mercoledì 10-1 sera per scali linea.

Linea Adriatica Sicilia Tirreno: Pfo «Tiziano» arriva giovedì 11-1 mattina da Molfetta e riparte lo stesso giorno per Trieste e Fiume.

STATO CIVILE DI VENEZIA

5 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 7
Denunciati morti: 1 - Totale: 12
MATRIMONI: 0
MORTI: 11

Decessi: Rattay Bortoli Giuseppina d'anni 63, ved. cas.; Bertini Mamola Maria 73, con. cas.; Spinato Romano Maria 59, ved. r. p.; Crovato Paola 78, nub. cas.; Arrigo Francesco 71, con. pens.; Genovese Carlo 66, con. elettricista; Vergombello Gaetano 64, con. bracciante; Fiori Guerrino 59, cel. operaio; Aquilin Luigi 33, cel. elettricista.

Bambini sotto i 5 anni: Maschi 1, femmine 1.

Ospiti illustri

Ieri alle ore 12, provenienti per via aerea da Monaco di Baviera, sono giunti a Venezia ed hanno preso alloggio in un appartamento sul Canal Grande dell'albergo Bristol-Britannia, S. A. R. la principessa Antonia di Baviera, le AA. RR. i Principi Ernesto e Sofia di Sassonia.

Le LL. AA. si tratterranno alcuni giorni nella nostra città, ripartendo poscia per Roma.

Il passaggio della Delegazione jugoslava del commercio

Ieri mattina alle ore 8.37 proveniente da Roma è giunta la delegazione commerciale jugoslava presieduta dal ministro Pilja e guidata da S. E. Ducic ministro plenipotenziario presso il Quirinale.

I delegati si sono recati in città per una breve visita e quindi dopo colazione coll'O. E. ripartirono alle ore 14.40 per far ritorno a Belgrado.

Istituto Fascista di Cultura

Per il teatro di prosa

Domani, alle ore 17, all'Ateneo, l'avv. Lorenzo Ruggi terrà una conferenza vivamente attesa sul tema: «Cartoni per costruire teatro».

Nella sua qualità di Commissario ministeriale del Sindacato Fascista Autori e Scrittori per l'Emilia, oltre che nella sua veste di apprezzato commediografo, il dott. Ruggi parlerà dei problemi del giorno sulla organizzazione sindacale e artistica del teatro di prosa, accennando alla loro possibile soluzione secondo il pensiero degli Autori italiani e degli uomini di teatro.

Sarà quindi interessante per il pubblico tutto, e in ispecie per gli amatori del teatro, conoscere i «cartoni», e cioè i progetti, dei competenti, ch'egli verrà illustrando con la brillante eloquenza che lo listingue.

Ateneo Veneto

Il Calendario delle riunioni culturali ha dovuto subire alcune varianti.

La riunione indetta per domenica prossim. è rinviata a domenica 14 gennaio, alle ore 10.30.

Con tale riunione la serie riprenderà ininterrotta e si svolgerà, di regola, tutte le domeniche.

Saranno oratori: l'avv. Mario VianelloChiodo e l'avv. on. Ernesto Pietriboni.

All'Asilo per i senza tetto

Presenze durante il mese di dicembre: Uomini 3.874; donne 885; ragazzi 9. Totale 4.768.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento. — La esercitazione applicativa di domenica 7 p. v. avrà luogo a Mestre-Marghera. I signori Ufficiali di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, M. V. S. N. si troveranno per le ore 9 precise al Pontile della Pietà e i signori Ufficiali del Genio si troveranno alla stessa ora in Piazzale Roma.

In caso di nebbia fitta o di pioggia la riunione avrà luogo per tutti alle ore 9.30 presso la sede del Comando Gruppo U.N.U.C.I.

Tagliatore dell'Unione Militare. — Mercoledì 10 c. m. si troverà a Venezia il tagliatore dell'Unione Militare di Udine (presso il Circolo Ufficiali di Presidio, Bocca di Piazza).

I signori Ufficiali che desiderano fornirsi della uniforme con pagamento rateale sono pregati di passare per la Segreteria del Comando di Gruppo per farsi rilasciare il buono, senza del quale il tagliatore non potrà prestare la sua opera.

Corso di Scherma. — In seguito ad autorizzazione avuta dal Sig. Comandante del Presidio, il corso di scherma per Ufficiali in congedo avrà inizio il giorno 9 c. m. alle ore 20 presso la Caserma Cornoldi. I Sigg. Ufficiali iscritti sono pregati di trovarsi in detta ora nella località fissata.

Benedette le buone maniere

Il diciassettenne Lino Claut abitante a Castello 5635 ieri alle ore 16.30 nell'attraversare il ponte della Paglia fu urtato violentemente da un passante frettoloso il quale proseguendo la sua... marcia, lasciava il povero Claut dolorante disteso sui gradini del ponte.

Soccorso da alcuni passanti il Claut venne trasportato all'ospedale ove gli fu constatata la frattura del femore destro. Guarirà in sessanta giorni.

L'equilibrio del facchino

Il facchino Vianello Domenico di 46 anni abitante a Cannaregio 2977 due giorni fa scaricando della merce sul piazzale Roma cadde dalla passerella col sacco in spalla riportando una ferita al gomito destro. Ne sopravvenne una infezione per la quale dovette esser ricoverato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

Non sedersi sulla tavola

Ieri a mezzodì il piccolo Bruno Giupponi di 3 anni abitante a Castello 2966 stava seduto sopra la tavola in cucina, mentre sua madre poco distante da lui si accingeva a versare nelle fondine la minestra.

Andò a finire che la madre urtata dal bimbo rovesciò a lui addosso un cucchiaione di zuppa bollente producendogli ustioni di II grado alla gamba destra guaribili in giorni 15.

Il garzone del bar

Il garzone Tommasini Armando di 23 anni abitante a Castello 269 segando un pezzo di tavola al Bar Americano, del quale si accingeva a preparare la mostra, si ferì colla sega il pollice destro. Guarirà in otto giorni.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale dell'Ospedale al Mare (2. versamento) lire 817.50; Funzionari del Comando Base Navale in memoria del compianto cav. Attilio nob. De Giffi lire 120; personale della Federazione Prov. Fascista del Commercio lire 359; Operai del Comando Stazione Naviglio R. Guardia di Finanza lire 67.50; Personale dipendente del R. Istituto d'Arte lire 55; sig.ra Luisa Marinoni lire 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Calcio. — I Giovani Fascisti componenti la squadra di calcio del Comando Federale dei F.G.C. di Venezia sono invitati a trovarsi presso il Campo Sportivo del Dopolavoro Ferroviario (Chiovere) domenica 7 c. m., alle ore 13.45, per la seconda partita amichevole con la Squadra del Dopolavoro Ferroviario.

L'incontro s'inizierà alle ore 14.50 precise, con qualsiasi tempo.

Corsa campestre. — Domenica 7 c. m., alle ore 13, si effettuerà al Lido, organizzata dal F.G.C. di Lido, la Eliminatoria Comunale di Corsa campestre per i Giovani Fascisti del Comune di Venezia.

I Comandi che non hanno ancora inviato l'iscrizione lo facciano al più presto.

Gruppo Universitario Fascista

Gara a premio. — Domani mattina, domenica, alle ore 8, avrà luogo la prova scritta della gara, bandita a proposito dello scritto del *Duce* « Testimonianze straniere sulla guerra italiana ».

Fascisti universitari. — Tutti gli studenti che intendessero partecipare al concorso dovranno presentarsi per quell'ora (Palazzo della Federazione Provinciale Fascista, Campo S. Maurizio 2758).

I 10 migliori lavori saranno premiati.

E' doveroso per tutti i fascisti universitari partecipare all'onorifica competizione.

Giornata della Neve. — Questa mattina, alle ore 5, sono partiti da Piazzale Roma oltre ottanta universitari, studentesse e famigliari che partecipano, unitamente ad altri sessanta che già si trovano al campeggio col turno precedente, alla « Giornata goliardica della Neve » che ha luogo oggi a S. Martino di Castrozza.

Oltre al numero suaccennato, moltissimi sono gli studenti e famigliari che si sono recati, con mezzi propri, a S. Martino, per partecipare alla giornata ed assistere alle gare di selezione per la scelta dei partecipanti ai Littoriali.

Partenza turno femminile. — La partenza per il turno femminile di S. Martino di Castrozza è stabilita per le ore sette (e non otto come erroneamente pubblicato in precedenza) da Piazzale Roma. Si prega la puntualità.

Gruppo di San Polo

Durante il mese di dicembre XII sono pervenuti al Gruppo i seguenti importi pro Opere Assistenziali del Sestiere:

Direzione Mercato Pesce per conto di esercenti lire 235; rag. Carlo Andreose 11; dott. Giulio Padovan 16; sig. Rigato Marco 25; prof. Vardanega Silvio 500; sig.ra Eleonora Calzavara 100.

Hanno versato in natura per la Trattoria Popolare:

Ditta Pappalardo e Tiouli: 1 sacco patate e 1 gabbia mandarini; Ditta Zanchi Eugenio: n. 75 finocchi; Ditta De Rossi e Forner: 1 gabbia mandarini; Ditta U. Vendramin e Zorzi: 1 sacco patate e 1 di verze; Ditta Umebrto e Giuseppe Mello: 1 sacco patate e 60 banane; Bar Jodice Salvatore: litri 20 di vino; Bar Fullin Nicolò: litri 10 vermouth; Osteria Colonna: 20 litri vino e 10 litri marsala; Ditta Voltolina Angelo: Kg. 20 di pesce; dott. Giulio Allegrini: Kg. 250 di legna; cav. Ligabue Anacleto: Kg. 250 legna, Kg. 50 di riso e n. 200 buoni Cucina da distribuire ai poveri; Ditta Gianni Gaggio: 2000 salviette di carta; le Ditte Cazzagon, Perisinotto e Fantin, con negozi a Rialto, mantengono costantemente la trattoria adorna di fiori freschi.

Il Fiduciario del Gruppo ringrazia i benefattori.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Il sig. Emilio Penzo, Comandante del Fascio Giovanile di Dorsoduro, ricorrendo un anno dalla morte del padre, per commemorare tale data, ha offerto lire 100 al Gruppo Fascista Femminile per le opere assistenziali.

La Fiduciaria del Gruppo ha disposto perchè vengano assegnate cinque grazie di lire 20 ciascuna a cinque famiglie povere, con numerosi bambini, di marittimi del sestiere.

Il Presidente della Scuola « Renier Michiel » ha inviato al Gruppo un pacco di indumenti per la Befana Fascista.

La Fiduciaria ringrazia sentitamente.

Gruppo Femminile di San Polo

Offerte pervenute per la Befana Fascista:

Signora Della Penna Giuseppina lire 10; sig. Fanna Luigi 25; sig. Tosetti Giovanni 10; Bar. Sofia Rubin De Cervin Albrizzi 50; sig.na Basaglia 40; sig. De Giudici 20; Co.na Passi Angelina 5; sig. Pup pin 5.

Sig.na Basaglia giocattoli od indumenti di lana; sig.na Pacher giocattoli ed indumenti di lana; Hotel Marconi indumenti di lana; Ditta Marsoni F. A. sacchetti e carta per pacchi; Ditta Gaggio Gianni sacchetti di carta; Ditta Boccanegra Antonio e Fratelli gomitoli di spago; sig.na Bardella giocattoli ed indumenti di lana.

La Fiduciaria ringrazia vivamente.

Fascio Femminile di Castello

Hanno inviato pro Befana Fascista: La signora Elsa Jesurum Bolchini lire 20; la signora Emma Padova Cavalieri 30 e indumenti; la sig.na Magda Norfo e la Co.ssa Angela Paladini indumenti lana.

Dopolavoro "E. Toti,, Cannaregio

I fascisti e dopolavoristi del sestiere di Cannaregio, che desiderassero partecipare alla gara di tiro alla fune, sono pregati di dare la propria adesione presso il Gruppo Fascista « E. Toti » tutte le sere dalle ore 21 alle 23.

Opera Nazionale Dopolavoro

Scuola di musica dell'O. N. D.

Si sono riuniti ieri sera, sotto la presidenza del cav. Angelo Angeli, vice presidente del Dopolavoro Provinciale, un gruppo di insegnanti di musica fra cui i professori Cassellari, Gorini, Tagliapietra, Zanetti, Zuffellato.

Scopo della riunione era la costituzione di una «Scuola di musica dell'O. N. D.». L'iniziativa — sulle cui belle finalità e vantaggi sarebbe superfluo intrattenerci — è stata studiata e concretata dai presenti dopo una serena discussione.

E' stato quindi deliberato di indire dei corsi speciali popolari di coltura e dei corsi regolari per tutti i diversi strumenti e materie musicali.

Detti corsi saranno indetti a tariffe modicissime e ciò per favorire anche i lavoratori dalle più modeste possibilità. Quanto prima saranno comunicate tutte le modalità inerenti ai corsi suddetti e la data d'inizio degli stessi.

Tiro alla fune

Ai prossimi incontri mandamentali di Tiro alla Fune parteciperanno anche le squadre del Dopolavoro di Murano e del Dopolavoro sestierale di Cannaregio, che hanno già fatto pervenire la loro adesione.

Incontro di Volata

Domani, alle ore 10.30, avrà luogo a Sant'Elena, allo Stadio Comunale, un incontro di Volata, fra due squadre rappresentative a titolo di propaganda.

Le squadre saranno costituite con i migliori elementi sportivi dei dopolavoro cittadini e cioè con gli elementi della Reyer, dei Pompieri, dell'A.C.N.I.L. e del Gruppo «Audax».

L'incontro sarà preceduto da una riunione di rappresentanti dei Fasci Giovanili di Combattimento, di Dopolavoro Aziendali e Società aderenti, che avrà luogo alle ore 10, presso la Casa del Ragazzo a Sant'Elena, per fornire i necessari schiarimenti tecnici sulle modalità del giuoco.

L'ingresso è libero ed oltre agli invitati potranno intervenire gli sportivi e i dopolavoristi.

La Befana al Dopolavoro della « Telve »

Ieri sera, in forma semplicissima, nei locali della « Telve » si è svolta la Befana Fascista.

I dipendenti della Società, prima di lasciare il lavoro vennero riuniti nella sede del Dopolavoro Aziendale dove, presente il Rag. Cinganotto per il Dopolavoro Provinciale, ricevettero dalle mani dei Dirigenti la « Telve », ingegneri Salce e Ricci, i doni per i loro bimbi.

I doni consistevano in pacchi confezionati contenenti un giocattolo, dei dolci e per i meno abbienti indumenti e viveri.

Contemporaneamente, in tutte le sedi della « Telve », veniva eseguita da Dirigenti locali, egualmente, la distribuzione in modo che circa 500 bambini hanno avuto un sorriso di gioia per l'atto munifico della benemerita Società

Inaugurazione "Esposizione Mobili,, del Mobilificio F.lli cav. Scarpa

Ieri, alla presenza di un folto ed elegante pubblico, si è inaugurato a S. Giov. Grisostomo N. 5736 i nuovi vasti saloni di vendita mobili della nota Ditta cittadina Fratelli Cav. Giuseppe e Cav. Guido Scarpa.

Il successo incontrato da codesta ben conosciuta Ditta Veneziana che continua da molti anni una tradizione di operosità e lavoro nella costruzione di mobili, deriva certamente dalla qualità dei legni adoperati, da uno stile perfetto e moderno, e sopratutto dalla incontrastata convenienza dei prezzi.

La cura, la meticolosità e la pazienza propria degli amatori dell'arte del mobilio, che precipuo scopo hanno nella scelta del legno, nella sua levigazione e nella conduzione a lustrofino, fanno sì che l'arredamento della casa con i mobili costruiti dalla Ditta F.lli Scarpa, dà pure un senso di conforto perchè alla robustezza del lavoro si aggiunge la suggestiva e geniale creazione del bello.

Oltre qualsiasi mobile che si desideri, è interessante per tutti il già quotatissimo appartamento « Standard » composto di anticamera, sala da pranzo, cucina laccata in bianco, salottino da ricevere e camera da letto, al prezzo di L. 4850.

Una visita al nuovo Magazzino dei Fratelli Scarpa vi riuscirà assai interessante, perchè appagherà facilmente il vostro buon gusto, mentre constaterete che i prezzi sono di vera convenienza.

Ratifica Direttori dell'O.N.D.

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato, in data odierna, la costituzione dei Direttori per l'Anno XII.o dei seguenti Dopolavoro Comunali:

PIANIGA: Presidente, cav. Orazio Velluti; membri: G. Alfredo Rolandi, dott. Angelo Suriano, Ada Gardin, Gina Calzavara Pinton, Angelo Calzavara Pinton, dott. Pietro Rizzo, Vittore Brugnoli, Ettore Panizza.

PORTOGRUARO: Presidente, M.o Castiglione; vice presidente-segretario geom. Furio Cominotto; membri: dott. cav. Luigi Adami, C. M. dott. Sergio Borellini, cav. Alberto Longo, Ruggero Viviani, prof. cav. Giuseppe Ruini, cav. Francesco Muschietti, C. M. Pietro Gottardis, prof. cav. Arturo Grandis, dott. Gino Dal Moro, Francesco Bittolo Bon, prof. comm. Settimio Magrini.

SPINEA: Presidente gr. uff. avv. Antonio Trabaldi; vice presidente Angelo Scanferlato; segretario Carlo Salviato, membri: Francesco Martino, dott. Giuseppe Nicolin, Giuditta Pajer, Martino Salviato, Emilio Moretti, Giulio Cipollato, Mario Testa, Tiziano Scanferlato, Carmelo Pluchino

TORRE DI MOSTO: In sostituzione del dimissionario sig. Vittorio Lenarda è stato nominato segretario il sig. Gino Zannoner. E' stata pure ratificata la nomina a vicepresidente dello stesso Dopolavoro del sig. Andrea Peressini.

Milizia Universitaria

Corso Premilitare studenti

Tutti gli allievi premilitari iscritti al primo corso devono trovarsi domenica 7 corr. alle ore 8.30 precise nel cortile interno della R. Accademia Belle Arti per istruzione pratica.

Uniforme ordinaria.

Milizia Difesa Contro-aerea

Corsi premilitari. — Tutti gli inscritti al 1.o Corso Premilitare devono trovarsi domenica 7 corr. alle ore 8.30 presso la sede del Comando per istruzioni. Uniforme ordinaria.

La veglia della "Smobilitati,,

E' per questa sera la grande «Veglia della Calza alla Caenas» organizzata dalla Smobilitati Benefica. La sala dell'Hotel Britannia ha subito una trasformazione intonata al carattere della festa.

Per agevolare i soci il cav. Scatola dell'Hotel Britannia oltre al ricco buffet, ha allestito delle cene in raffredi alla borsa di tutti.

Ricchi saranno i cotillons e le sorprese. I pochissimi biglietti rimasti i soci potranno ritirare oggi fino alle ore 12 presso Pulliè Orefice, Calle dei Fabbri, Michieli Campo, S. Margherita e fino alle ore 21 di questa sera sabato, dal socio Albertelli, Marco Polo Calle Stagneri.

Teatri, concerti e cinematografi

La mattinata di "Don Pasquale,,

Ricordiamo che oggi alle ore 15 precise, avrà luogo alla Fenice l'attesa mattinata di «Don Pasquale». Il delizioso spartito donizettiano, che la schietta ammirazione ha suscitato nel nostro pubblico anche in questi ultimi giorni, verrà esposto dal M.o Giuseppe Del Campo ed avrà a protagonista quell'eccellente artista che è il basso Umberto Di Lelio e ad interpreti principali oltre alla squisita cantatrice Pierisa Giri, il baritono Luigi Borgonovo e il tenore Franco Perulli, chiamato a sostituire il tenore Spigolon, il quale in seguito al perdurare della sua indisposizione ha chiesto ed ottenuto di essere sciolto dal proprio impegno.

Come abbiamo annunciato è questa l'ultima rappresentazione di «Don Pasquale» e lo spettacolo è dedicato agli abbonati in turno A.

Continua e prosegue attivissima la vendita dei posti per l'ultima definitiva mattinata del «Crepuscolo degli Dei» che avrà luogo domani e che sarà per gli abbonati in turno B. Per tale spettacolo, come abbiamo annunciato, non è valido l'abbonamento speciale a quattro rappresentazioni.

*

La Direzione del teatro ci prega di avvertire che resta fermo l'assoluto divieto di concedere posti o ingressi di favore e che ogni richiesta dei cosidetti biglietti di omaggio sarà pertanto inesorabilmente respinta.

La "Baronessa di Carini,, a Malta

MALTA, 5

Unitamente alla «Serva padrona» di Pergolesi ed agli «Uccelli» di Respighi, al Teatro Reale, completamente affollato, si è rappresentata la «Baronessa di Carini» di Mulè. Lo spettacolo ha avuto grande successo. Il maestro Padovani e gli artisti sono stati calorosamente applauditi.

La stessa opera di Giuseppe Mulè che ha ottenuto a Malta un sì festoso battesimo, verrà rappresentata fra qualche giorno a Genova ed a Modena e contemporaneamente, o quasi, alla nostra Fenice, sicchè il pubblico veneziano sarà tra i pochi a gustare la primizia. «La baronessa Carini» verrà com'è noto, rappresentata insieme a due altre opere in un atto e cioè «Il segreto di Susanna» di Ermanno Wolff-Ferrari e «Il finto Arlecchino» una delle ultime e più fortunate opere di teatro di G. Francesco Malipiero.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. Ore 15: «Don Pasquale»

GOLDONI. — Dalle 14 Film «La Stella di Valencia» con Brigitte Helm - Cartone animato e Giornale Luce.

MALIBRAN. — Dalle ore 14 un capolavoro di umorismo: «Piccolo Gigante» col celebre Robinson. - Nel Varietà: Tre importanti debutti.

ROSSINI. — Ore 14: «Il Principe ribelle» parlato italiano interp.: Jvan Mosjoukine; Tania Fedor. Sulla scena Comp. Riccioli-Primavera con riv.: «Verde, Giallo e Rosso». Grande successo.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi ore 15 (Fil. Eclettica) «Il terzo marito» di Lopez.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Successo! «Pellegrinaggio» (Una storia d'amore) Capolavoro Fox parlato italiano.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Le due orfanelle» con J. Guilbert, R. Derean e G. Gabrio. Parlato in italiano. Grande successo.

OLIMPIA. — Ore 14: «Amanti folli» int. Olga Tschechowa, Magda Schneider. Parlato italiano.

NAZIONALE e MODERNO. — Ore 14: grande successo di «L'accusa»: parlato in Italiano con Evelyn Brent ed Edmunde Lowe: seconda visione assoluta per Venezia.

ITALIA. — Dalle 14 in poi «Amanti senza domani». Interpreti Kay Francis e William Powel. Ultimo giorno. Domani «42. strada».

MASSIMO. — (Dalle ore 14) Ultimo giorno di «F.P.1 non risponde» il più grandioso e drammatico film della stagione.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14 «La cantante dell'opera» protagonista Germana Paolieri e Gianfranco Giachetti.

Le prime cinematografiche

« Il principe ribelle » di Alexander Wolkoff (Rossini).

La figura che signoreggia l'azione drammatica è quella di Tahèl, principe del sangue al seguito del Sultano, ed essendosi costui ribellato alla tirannia e crudeltà del sovrano diviene un ribaldo proscritto ed abita un rifugio tra le roccie in compagnia di una schiera di fuggiaschi. Due elementi danno nodo alla azione: il mercato di schiave, e l'amore della Sultana per il giovane principe generoso. Si susseguono scene movimentate di arresti ed evasioni, di terrore e crudeltà, finchè la chiara figura del principe avrà ragione dell'ingiusta perfidia del Sultano ormai circondato dell'odio dei suoi sudditi.

L'attrattiva principale del film sta nel fascino ambientale, nel colore esotico e nello sfarzo orientale, elementi tutti che corniciano abbondantemente l'azione, tolta da un dramma di M. J. Ermolieff. Giova alla pellicola una magnifica fotografia ed una abile interpretazione di Jvan Mosjoukine e Tania Fedor.

GOLDONI

Oggi avranno inizio dalle 14, le proiezioni del bellissimo film «La stella di Valencia» del quale è protagonista Brigitte Helm.

Il programma sarà completato dal divertente cartone animato: «La nascita del jazz» e dal nuovo giornale Luce.

MALIBRAN

Oggi, dalle ore 14, ultime repliche del divertentissimo spettacolo che comprende: «Piccolo gigante», capolavoro di umorismo. Nel varietà tre importanti debutti: Spery Creola, l'indiavolata eccentrica; Susette e Cassel, coppia di danze; Teddy-Charlie e Co., attrazione mondiale.

Dopolavoro

Questa sera la Filodrammatica «Eclettica» del Dopolavoro Postelegrafonico rappresenterà la bella commedia di S. Lopez: «Il terzo marito».

La radio di oggi

Le stazioni italiane riunite in collegamento generale, com'è consuetudine per le grandi occasioni, trasmettono questa sera dalla Scala un'opera di Rimski-Korsakoff, *La leggenda della città invisibile di Kitesc*, che quantunque risalga al 1907, riveste per noi tutti i caratteri di una novità assoluta. Delle quindici opere teatrali scritte da Nicola Rimski-Korsakoff, *La leggenda* è la penultima; ma, sia per la struttura musicale, sia per il soggetto, essa è in diritta linea di continuità con le altre, dalla *Pskovitana* al *Gallo d'oro*. Figlia di una tendenza nazionale, a cui l'insigne maestro russo tenne fede dal principio alla fine della sua carriera, l'opera attinge la sua materia drammatica da quella tradizione narrativa, in cui la storia del popolo russo si trova compenetrata poeticamente con la leggenda, entro la colorita atmosfera del costume, delle usanze, della religione. Lo sfondo storico de *La leggenda* è costituito dalle secolari lotte dell'impero moscovita contro le invasioni di quelle barbare e aggressive orde mongoliche, che dalle steppe d'Asia premevano di continuo sui confini della Russia europea. Questo profondo spirito nazionale che anima l'opera, spirito del resto comune a tutte le creazioni dei componenti il « Gruppo dei Cinque », ha fatto paragonare la *Leggenda* al monumento dell'Ottocento tedesco, il *Parsifal*; Rimski-Korsakoff, slavo, seguì, e in parte approfittò secondo le caratteristiche della sua razza, le stesse idealità da Wagner, tedesco, realizzate nella *Tetralogia* e nel *Parsifal*; scrive G. C. Paribeni che « nello spartito s'incontrano i riflessi di un'arte occidentale troppo potente, per non lasciare visibile segno; quelli dell'arte wagneriana. I fiori della foresta di Kergeniez sono i fratelli di quelli del giardino di Klingsor; le campane sulle cupole di Kitesch — per quanto risuonino acute — sono fatte dello stesso bronzo, che vibra nel campanone del San Graal; il canto dei Tartari, che si spartiscono il bottino, ricorda l'antica pena dei Nibelungi sferzati da Alberico; il tema della crudeltà mongolica si modella su quello della tortuosa anima di Klingsor: infine, facendo ancora un salto verso l'occidente, i cavalli delle orde asiatiche scalpitano come quelli di Faust e di Mefistofele nella nota *Corsa all'abisso* di Berlioz ».

*

OPERA: Staz. italiane, 21, *La leggenda della città invisibile di Kitesc* (dal Teatro alla Scala).

MUSICA SINFONICA: Roma, 17, trasmissione di un concerto diretto da F. M. Napolitano al Conservatorio di S. Pietro a Majella di Napoli - Praga, 19.25, *L'Infanzia di Cristo* di Berlioz.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21.20, musiche di Chopin.

Estrazione del Lotto 6 Gennaio

VENEZIA	47	79	88	27	26
BARI	39	28	7	31	20
FIRENZE	51	60	77	41	13
MILANO	43	59	17	58	61
NAPOLI	4	26	46	58	77
PALERMO	15	57	81	1	14
ROMA	26	3	11	59	34
TORINO	89	9	18	77	11

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del Dott. Giovanni Moretti, L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Zaccaria dall'ing. Pietro e Giulia Sometti; L. 20 alle Conferenze femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano, da Ruggero Bertuzzi.

★ Per onorare la memoria di Adele Luzzatto Fuchs, L. 113 all'Ente Opere Assistenziali da N. N.

CRONACA DI MESTRE

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento fino da 86 a 88; frumento buono mercantile da 84 a 85; frumento mercantile da 81 a 82 granone giallo nostrano secco di stagione da 47 a 48; granone bianco nostrano secco a stagione da 44 a 45; avena nostrana da 45 a 46; paglia di frumento sciolta da 5 a 6; fieno sciolto in sorte da 14 a 24. Andamento del mercato invariato.

Pollame vivo prezzo per chil. polli galline, capponi faraone, tacchini da 4.50 a 5; tacchine da 3.50 a 4; anitre da 4 a 4.50; oche a 3.50 piccioni a L. 5; il paio; conigli a L. 2 il chil.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta; legna forte a 11 legna, dolce a 8 al q.le.

Fascio Giovanile

Corsa campestre. — Tutti i Giovani Fascisti che si sono iscritti alla corsa campestre e che desiderano prendervi parte dovranno trovarsi alle ore 9 precise di domenica 7 corr. presso la sede dell'O.N.B. in via Dante.

La gara, che avrà luogo con qualsiasi tempo, si svolgerà su un percorso di km. 3 che sarà indicato da cartelli e freccie indicatrici.

I premi in palio sono ricchi e numerosi ed inoltre ad ogni arrivato in tempo massimo sarà distribuito un artistico diploma.

Fiocchi bianchi

Al Fascio Femminile pervennero in cambio di fiocchi bianchi offerti nella ricorrenza di lieti eventi le seguenti somme: Pivato Pier Antonio ha offerto lire 30 per la nascita del suo Vittorio; Marchiori Amedeo di Carpenedo L. 5; per la nascita della sua Rosetta e Zancarbin Giovanni ha offerto lire 10 per la nascita del suo Gian Carlo.

Dichiarazione per l'accertamento dell'imposta di R. M.

A termine del Regio decreto legge 30 genn. 1933 n. 18 riguardante la tassazione dei redditi di Categoria C2 si rende noto che gli enti, le società e le altre persone datrici di lavoro, che, ai sensi degli articoli 15, 16 e 17 del Testo unico di leggi per l'imposta di ricchezza mobile 24 agosto 1877 n. 4021 sono tenuti a dichiarare gli stipendi, pensioni ed assegni corrisposti ai loro dipendenti e a pagarne direttamente la relativa imposta, con obbligo di rivalsa, devono presentare, entro il corrente mese di gennaio, un elenco completo degli assegni di qualsiasi natura corrisposti ai propri dipendenti nell'anno 1933.

Si avverte che l'Ufficio Distrettuale dell'Imposte Dirette ha sospesi per l'anno 1934 l'iscrizione a ruolo dei redditi in parola, in attesa della dichiarazione che tutti indistintamente (anche i datori di lavoro tassati per tali redditi) sono tenuti a presentare entro il 31 corr.

Coloro i quali non presentassero la dichiarazione entro i termini sopra indicati, ricorrono nelle gravi penalità (ammenda da L. 100 a L. 2000 e sopratassa) sancite dall'art. 15 del R. D. 17-9-1931 n. 1608.

Cade con una trave

Verso le 13.30 di ieri veniva richiesto telefonicamente dall'ospedale, l'autolettiga a Marghera per una disgrazia accaduta presso lo stabilimento della Leghe Leggere.

Immediatamente l'autolettiga si recava sul posto e caricava l'operaio appartenente alla squadra scaricatori-caricatori del Genio Civile, certo Anzolin Fioravante fu Carlo di anni 59 abitante a Spinea via Roma 20, il quale, visitato poi dal medico di guardia dell'Ospedale venne riscontrata la frattura del malleolo tibiale sinistro. Il medico di guardia dell'ospedale dopo le medicazioni lo ricoverava giudicandolo guaribile in giorni 40. L'Anzolin mentre stava scaricando una trave da un camion era scivolato cadendo malamente per terra col peso che stava trasportando.

Cronaca varia

Furto di una bicicletta. — Lombardini Vittorio di Emanuele di anni 43 abitante a Assegiano esattore alle ore 15.30 di ieri si recò in casa di Bertazzo Ilva in via degli Antoni a Marghera e lasciata la sua bicicletta del valore di L. 200 nell'atrio dove un ignoto ladro nel frattempo se ne impossessava fuggendo rapidamente. Sebbene il furto sia stato quasi subito scoperto, non fu possibile avere alcuna traccia del ladro che è attivamente ricercato dall'autorità.

Una tappa in guardina. — Mongiatti Pietro fu Pietro di anni 49 abitante a Moggio Udinese la scorsa notte era di passaggio per la nostra stazione diretto in Francia in uno stato di ubbriachezza tutt'altro che edificante. I carabinieri in servizio alla nostra stazione ferroviaria lo rinchiusero in guardina ed a sbornia ultimata lo lasciarono proseguire il suo viaggio non senza averlo denunciato all'autorità giudiziaria

Dopolavoro ferroviario. — Oggi alle ore 14 presso la Sede sociale in via Dante il Dopolavoro Ferroviario celebrerà la Befana Fascista per i figli dei ferrovieri alla presenza di autorità e soci. Verrà fatta un'ampia distribuzione di giocattoli e dolciumi.

Ciclista investito da un camion

Verso le ore 10.45 di ieri il camion segnato con la targa 4729 V. E, trainante il rimorchio 435 VE era diretto da via Miranese in via Piave e giunto al quadrivio fece le regolamentari segnalazioni al vigile De Luca.

Avuta via libera l'autista del camion Burigato Guido di Fiorndo di anni 30 abitante in via Noventa di Piave voltò per la sua strada quando il custode del distributore lubrificanti Folin della S.I.A.P. si mise a gridare «ferma, ferma». Mentre l'autista fermava di botto il veicolo il vigile con i passanti correvano verso il rimorchio dove giaceva per terra quasi esamine un uomo, che veniva subito soccorso e trasportato con un auto di passaggio all'ospedale dove il sanitario di servizio gli riscontrava la frattura del bacino e la commozione viscerale e lo giudicava in disperate condizioni. Infatti poco dopo il poveretto cessava di vivere.

Il Commissario di P. S. cav. dott. Serrao ed il Capo Lorenzi dei Vigili subito accorsi pel sopraluogo, poterono stabilire che il ciclista Semenzato Giuseppe fu Paolo di anni 65 abitante alla Gazzera località Sardi al n. 115 era partito da casa in bicicletta diretto a Mestre allo scopo di riscuotere la pensione per un figlio morto in guerra e percorrendo la strada nella stessa direzione del camion, non si deve essere accorto del rimorchio e per questo essendosi spostato a sinistra subito dopo passato il camion andò ad urtare contro il fianco del rimorchio che lo gettava a terra schiacciandole poi sotto la ruota anteriore di destra.

Sintomi di avvelenamento

Ieri mattina certo Faggian Giulia di Antonio di anni 20 abitante a Campo S. Piero domestica presso i signori Basso Francesco di Mogliano dopo aver portato il caffè ai padroni si sentì improvvisamente un malessere tale che dovette rimettersi a letto e dopo essere stata visitata dal medico del luogo venne inviata all'ospedale dove il sanitario di servizio le riscontrava dei sintomi di avvelenamento e la tratteneva in osservazione. Probabilmente il caso va attribuito all'ingestione di qualche cibo malsano.

Cronaca di Chioggia

Campionato comunale di corsa campestre

Indetto e organizzato dal Fascio Giovanile di combattimento di Chioggia e Sottomarina e in particolare dal comandante dott. ing. M. Panajotti, si svolgerà domenica 7 corr. nel territorio del Comune, il Campionato comunale di corsa campestre, riservato ai giovani regolarmente iscritti al Fascio giovanile di Combattimento. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13.30 presso la Casa del Balilla e la partenza sarà data alle ore 14 precise. Il percorso non noto ai concorrenti si svolgerà con qualunque tempo, su metri 3500 (strada e campagna) e sarà tracciato con bandierine, freccie e ritagli di carta. Il tempo massimo scadrà 10 minuti dopo il primo arrivato. I tre primi arrivati nella eliminatoria Comunale parteciperanno alla finale provinciale che avrà luogo a Mestre entro il mese di gennaio. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Comando (sede del Fascio) tutti i pomeriggi dal le ore 15 alle 18. Ai vincitori della eliminatoria comunale verranno assegnati i seguenti premi: L. 50 al primo arrivato; 30 al secondo, 20 al terzo; una cartella della lotteria di Tripoli per ciascuno al quarto e al quinto; dal 6. al 15. arrivato abbonamento al periodico «Gioventù Fascista».

Befana fascista

Stamane sabato, nella ricorrenza dell'Epifania alle ore 10 precise nel Teatro dei Padri Salesiani avrà luogo con l'intervento di tutte le autorità civili e militari la distribuzione dei doni della Befana Fascista

Farmacia di turno

Oggi, sabato, nella ricorrenza della Epifania presterà servizio la farmacia del dott. prof. Egidio Zennaro; domani domenica, la farmacia del cav. Ennio Bolognesi situata in riva Vena.

In memoria di Costante Garibaldi

ROMA, 5

Stamane, anniversario della morte di Costante Garibaldi, al cimitero del Verano ha avuto luogo una cerimonia commemorativa dei Caduti nelle Argonne, alla presenza di numerossimi soci della sezione di Roma della Federazione nazionale volontari garibaldini, della società reduci garibaldini e della sezione Cacciatori delle Alpi. Sono state deposte corone sulla lapide che ricorda i Caduti delle Argonne dei quali è stato fatto l'appello.

Lo scambio dei vini italo-francesi

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che approva l'*avenant* al *modus vivendi* italo-francese del 4 marzo 1932 stipulato fra l'Italia e la Francia in Parigi il primo ottobre 1933 per regolare lo scambio fra i due Paesi dei vini e delle bevande alcooliche.

NOTIZIE RECENTISSIME

I membri del Consiglio nazionale tornati nell'Urbe

Roma accoglie con manifestazioni al Duce il gagliardetto del Partito al ritorno dalla Sardegna

ROMA, 5

L'Urbe, che aveva salutato tre giorni fa con una significativa, imponente manifestazione, la partenza del gagliardetto del Partito e dei componenti il Consiglio Nazionale che si recavano in Sardegna a tenere i loro lavori, ha ricevuto stamane con nuove vibranti manifestazioni la gloriosa insegna dei Fasci e i gerarchi del Partito, che dopo le vibranti giornate trascorse nell'isola fedele e generosa, ritornavano a Roma per rendere omaggio al Duce.

Mentre sotto la pensilina della stazione di Termini si schieravano in servizio d'onore reparti della Milizia ferroviaria con musica e il manipolo delle Camicie Nere della Legione dell'Urbe, che doveva scortare il gagliardetto del Direttorio Nazionale nella piazza prospiciente alla stazione si schieravano reparti di Giovani fascisti, e lungo tutto il percorso, dalla stazione alla Direzione del Partito, andavano ammassandosi sui marciapiedi fascisti dei vari gruppi rionali della città e numerosa folla.

L'arrivo del treno speciale che portava le gerarchie del Partito di tutte le provincie italiane, è stato salutato dalle note dell'Inno fascista al suo ingresso sotto la tettoia. Fra grandi applausi dei presenti è disceso per primo il Segretario del Partito, che era atteso dal Sottosegretario agli Interni Buffarini, dal comandante il Raggruppamento Camicie Nere di Roma generale Lambruschini, dai membri del Direttorio federale e del Fascio dell'Urbe, con tutti i fiduciari dei Gruppi rionali e ispettori federali.

Quando il gagliardetto del Partito è apparso alla folla, tutti si sono irrigiditi nel saluto fascista e dopo un triplice attenti, la musica ha intonato "Giovinezza", mentre i reparti della Milizia rendevano gli onori.

Il corteo, subito composto con alla testa il gagliardetto, seguito dal Segretario del Partito, dai membri del Direttorio e dai Segretari federali, ha attraversato il piazzale della Stazione, salutato alla voce dai Giovani fascisti disposti su tre ali e dagli applausi della folla schierata per tutto il percorso. Superata Piazza dell'Esedra, il gagliardetto del Partito è passato per via Nazionale tra gli applausi ininterrotti della cittadinanza, raccolta ai lati sempre più folta oltre le file dei Giovani fascisti che inneggiano al Duce.

Il corteo, cui si era frattanto accodata una quindicina di "sansepolcristi", piegando per via IV Novembre e via Cesare Battisti, ha raggiunto Piazza Venezia percorrendo il lato destro tra le entusiastiche acclamazioni della folla al Duce. Quindi, per via del Plebiscito e Corso Vittorio Emanuele, il gagliardetto è rientrato nella Casa del Littorio, mentre la musica intonava "Giovinezza" ed il folto gruppo dei gerarchi salutava il Duce alla voce.

Piero Parini a New York

NEW YORK, 5

A bordo del «Rex» è qui giunto il Ministro Piero Parini, Direttore generale degli Italiani all'estero, per una breve visita negli Stati Uniti. Il Ministro italiano è stato ossequiato a bordo del piroscafo dal Console generale, dalle principali autorità e comunità italiane di New York e delle città vicine e dai rappresentanti della stampa.

Simon non si fermerà a Parigi

PARIGI, 5

L'*Agenzia Havas* riceve da Londra che in questi circoli politici si ritiene che Simon non si fermerà a Parigi al suo ritorno dall'Italia e arriverà a Londra sabato sera.

La fortissima diminuzione dell'importazione di grano e granoturco

ROMA, 5

Il Ministro delle Finanze ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano. Nel mese di dicembre 1933 XII la importazione del grano è stata di quintali 24.008, mentre nel mese di dicembre 1932 XI erano stati importati quintali 311.066. Nel periodo dal 1 luglio 1933 XI al 31 dicembre 1933 XII le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 228.293, mentre nel corrispondente periodo 1 luglio 1932 X-31 dicembre 1933 XI erano ammontate a quintali 1 milione 550.141. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 1.321.848.

Il Ministero delle Finanze ha pure fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco (escluso quello bianco). Nel mese di dicembre 1933 XII l'importazione del granoturco è stata di quintali 88.739, mentre nel mese di dicembre 1932 XI erano stati importati quintali 66.394. Nel periodo dal 1 luglio 1933 XI al 31 dicembre 1933 XII le importazioni di granoturco sono state complessivamente di quintali 862.294, mentre nel corrispondente periodo 1 luglio 1932 X-31 dicembre 1932 XII erano ammontate a quintali 1 milione 918.774. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di di quintali 1.056.480.

Grave disastro presso Colmar

9 morti in una stazione idroelettrica

PARIGI, 5

Una catastrofe è avvenuta la scorsa notte, poco prima di mezzanotte, al Lago Bianco. Per aumentare la produzione dell'energia elettrica nelle officine del Reno a Kembs, si era costruita un'immensa stazione idroelettrica situata fra il Lago Bianco e il Lago Nero, che si trova a circa cento metri al disotto del precedente.

I lavori dovevano essere prossimamente inaugurati. Per cause che ancora rimangono oscure, i tubi della condultura forzata d'acqua sono scoppiati e in pochi istanti la stazione idroelettrica è stata completamente inondata. Nessuna delle persone che si trovavano nell'officina ha potuto salvarsi e sono così perite nove persone, tra cui il direttore della centrale elettrica e l'ingegnere capo. Tutte le acque del Lago Bianco si sono scaricate in quello sottostante e minacciano ora di travolgere, precipitando a valle, le case del villaggio d'Orbey, che è stato sgomberato.

Reparti di truppa sono accorsi sul luogo, e così Corpi di pompieri e tutte le autorità di Colmar. Alle due di questa mattina sono cominciate le opere di soccorso, ma nessuno dei cadaveri delle vittime è stato finora ritrovato.

Un lungo colloquio del Duce col Ministro greco Maximos

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto stamattina, a Palazzo Venezia, il Ministro degli Esteri di Grecia signor Maximos trattenendolo in lungo e cordiale colloquio in cui si sono esaminati i rapporti tra i due Paesi e i loro interessi comuni. (Stefani).

Un pranzo offerto dal Duce al Ministro greco Maximos

ROMA, 5

Questa sera S. E. il Capo del Governo ha offerto all'albergo Excelsior un pranzo in onore del Ministro degli Affari Esteri di Grecia sig. Maximos. Al pranzo hanno partecipato S. E. Maximos, S. E. Metaxas, il sig. Bibika Rossetti, il sig. Pippinellis, il sig. Dalietos, il sig. Melas, S. E. il cav. Federzoni, S. E. l'on. Ercole, S. E. il Barone Acerbo, S. E. l'on. Rossoni, S. E. l'on. Suvich, S. E. l'on. Ricci, S. E. l'on. Asquini, S. E. l'on. Biagi, S. E. il Conte Volpi di Misurata, S. E. l'on. Cremonesi, S. E. l'on. Mosconi, S. E. il Conte Mattioli Pasqualini, S. E. il Barone Aloisi, S. E. il Barone Romano Avezzana, S. E. il Principe Boncompagni Ludovisi, S. E. l'on. Paolucci, S. E. Montuori, l'on. Conte Nomis di Sovilla, l'on. sen. Puricelli, l'on. Conte Cippino, l'on. sen. Carletti, l'on. Castellino, lo on. Melchiori, l'on. Tumedei, il Ministro Ciancarelli, il Conte Fenni, il Conte Edgardo Guerrieri, il Ministro Buti, il cav. di gr. cr. Bianchetti, il Conte Vittorio Solaro Del Borgo, il Conte di Cellere, il nob. Jacomoni ed altre personalità.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

La morte di Raffaello Barbiera

MILANO, 5

Nella sua abitazione di Via Leopardi si è spento nel pomeriggio di oggi lo scrittore veneziano Raffaello Barbiera.

Con lui scompare uno dei più piacevoli narratori, che deve specialmente la sua fama alle raccolte di curiosità storiche, riguardanti specialmente il Risorgimento.

La notizia, sparsasi in città, è stata appresa con vivo rincrescimento dai molti che egli conobbe e che seppero apprezzarlo come cittadino integro e amante soprattutto del suo paese.

Scompare con Raffaello Barbiera una delle figure più tipiche e più eminenti di quel mondo artistico-letterario veneziano che aveva avuto i suoi fasti fra il tramonto del secolo decimo nono e l'aurora del novecento, e questo benchè il Barbiera stabilitosi presto a Milano fosse a Venezia più spesso in ispirito che di persona.

Era nato infatti nella nostra città il 2 febbraio 1851 ed aveva nel sangue i germi della poesia essendo parente per via materna del poeta Luigi Carrer. Dopo aver compiuto brillantemente gli studi liceali il Barbiera si affacciò sicuro alla ribalta del giornalismo e delle lettere pubblicando prima sulle colonne di questa nostra *Gazzetta* alcuni articoli molto apprezzati e quindi un volume di critica letteraria intitolato *Simpatie*, che apparve nel 1877 mettendo tosto in luce il suo giovanissimo autore. Dopo un anno appena egli collaborava già molto assiduamente al *Corriere della Sera* fondato da Torelli Violler e del quale divenne redattore effettivo.

I suoi articoli, lucidi ed equilibratissimi, trattavano quasi esclusivamente di politica ma l'argomento non parve interessarlo eccessivamente, tanto è vero ch'egli ben presto decise di votarsi interamente alla critica letteraria nella quale mostrò subito la sua singolare acutezza oltre alle doti di una cultura vastissima, di uno stile elegante e di uno spirito brillantissimo. Redattore capo dell'*Illustrazione Italiana*, e più tardi direttore della *Illustrazione Popolare* egli già collaborava ammiratissimo nelle principali riviste del Regno quando il dolore provato per la morte della sua sposa — la giovanissima baronessa Celeste de Sceleski, lo tolse alle forme più appariscenti della sua attività infaticata per trarlo in solitudine al più severo studio occupandosi quasi esclusivamente della storia letteraria e politica del Risorgimento. Frutto di tale periodo di assorto raccoglimento fu una serie di volumi piacevoli e insieme ampiamente documentati nei quali si poteva apprezare insieme la genialità e la diligenza. Tra questi il più celebre e anche il più discusso fu *Il salotto della contessa Maffei*, una luminosa pittura d'ambiente e una rassegna pittoresca ed interessantissima di figure ottocentesche, ch'è apparso nel 1896 e ch'ebbe l'onore di innumerevoli edizioni.

Fra le moltissime opere del Barbiera ricordiamo *Figure e Figurine del secolo che muore* apparso nel 1899 e ch'ebbe in un anno ben quattro edizioni, *La principessa Belgioioso* (1902), *Grandi e piccole memorie*, *Verso l'ideale*, *Profili di letteratura e d'arte* (1905), *Passioni del Risorgimento* (1903) *Poeti italiani del secolo XIX*, *Immortali e dimenticati*, *Una nobile vita*, *Ricordi delle terre dolorose*, *Carlo Porta e la sua Milano*, *Venezia nel canto dei suoi poeti*, *Ideali e caratteri dell'800*, *Donne e Madonne dell'800*.

In tutte queste opere la rievocazione, e la piacevole esposizione degli episodi s'accompagnano sempre ad una certa facilità coloristica sempre assai interessante e gustosa. Narratore elegante rifuggiva sempre dalle digressioni inutili e si affidava a uno stile semplice, piano e di avvincente purezza.

Ultimamente Raffaello Barbiera aveva licenziato *Arride il sole* e *Vite ardenti nel teatro*, due volumi assai fortunati e proprio in questi giorni la casa editrice Baldini e Gastaldi di Milano, consegnava ai librai il suo *Volo di memorie veneziane* del quale comparvero la scorsa settimana le prime recensioni ove i critici erano concordi nel ravvisare nella prosa dello scrittore ottuagenario l'originalità e la freschezza dei suoi libri migliori.

Le trattative commerciali fra l'Italia e la Turchia

ROMA, 5

E' venuto in questi giorni a Roma l'ambasciatore Numan Bey, capo della delegazione turca per le trattative commerciali con l'Italia. Oggi al Ministero delle Corporazioni le due delegazioni l'italiana e la turca si sono riunite per iniziare i lavori. (*Stefani*).

Debutto a Milano della Compagnia dell'Arcobaleno Magiaro

MILANO, 5

Ha debuttato questa sera al teatro Filodrammatici la compagnia dell'Arcobaleno Magiaro, appositamente costituita per un giro nei principali teatri italiani, sotto gli auspici del Governo ungherese. Lo spettacolo, del quale la prova generale è avvenuta a Budapest la sera di Natale, alla presenza del Reggente Horty e del Ministro d'Italia principe Colonna, è costituita da una rapida, originale, divertente successione di quadri — spiegati in italiano da un'attrice ungherese — che mostrano le caratteristiche danze popolari, i suggestivi canti ed altri aspetti del folclore magiaro, così pittoresco e sgargiante. Sono venti quadri di Tommaso Emode e Luigi Bekefi. Lo spettacolo ha avuto un completo successo. Gli artisti, oltre una cinquantina, sono stati evocati più volte alla ribalta. Ottimi i costumi e ammirata la messa in scena.

Bambino amputato di tre dita con l'accetta

CASTELFRANCO, 5

Il bambino Baggio Virginio di anni 5 da Ramar di Loria, era intento a tenere della legna che suo fratello tagliava con l'accetta. Ma, con inavvertenza infantile, tenne la mano sinistra troppo esposta, in modo che un colpo secco gli asportava nettamente tre falangi. Venne subito portato all'Ospedale, ove ebbe le medicazioni del caso restando trattenuto temendosi una infezione tetanica.

Sospensione di energia elettrica per lavori a Treviso

TREVISO, 5

L'Anonima Elettrica Trevigiana informa che domenica prossima 7 corrente — tempo permettendo — per ragioni di esercizio, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 9 alle ore 15 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: via Montello, viale Cairoli (da Porta Manzoni a Porta Mazzini), via Generale Cuidotti, via Cadore, vicolo Montello, via e vicolo Generale Cantore, vicolo Nervesa della Battaglia e via Tofane.

Disgrazia causata dal disgelo

BELLUNO, 5

Il sig. Contro Giovanni fu Giuseppe di anni 63, abitante in via Motta N. 1, mentre era in piazza del Duomo, causa il disgelo, venne colpito al capo da un pezzo di tegola. Fu condotto all'ospedale civile, ove il medico di guardia, dott. Amadori, lo giudicò guaribile, salvo complicazioni, in una diecina di giorni, per ferita lacero contusa al cuoio capelluto.

La fattiva politica degli scambi dell'Italia fascista

La portata dell'accordo con la Jugoslavia - Nuovi accordi anche con la Svizzera e la Romania e trattative con la Turchia

ROMA, 5

Come abbiamo annunciato, è stato firmato ieri in Roma un accordo addizionale al trattato di commercio con la Jugoslavia. Quest'accordo dovrà migliorare il valore degli scambi fra i due Paesi. L'accordo ha poi un particolare valore per i nostri produttori di bestiame. Infatti, siccome le importazioni in Italia di bestiame jugoslavo saranno contingentate e gli aumenti di dazio previsti dall'accordo complementare si applicheranno gradatamente, è da prevedersi che si avrà un aumento dei prezzi interni corrispondente, dal più al meno, all'aumento dei dazi, con beneficio dei produttori di bestiame nazionale, in modo di corrispondere alle necessità della produzione interna e di non aggravare la situazione degli importatori. Nell'accordo complementare firmato ieri è prevista la riunione della commissione mista italo-jugoslava, affinchè possa seguire l'andamento dei traffici reciproci e dare ai due Governi i suggerimenti del caso.

Sviluppo di rapporti economici

Il dott. Pilija, capo della missione jugoslava che ha condotto le trattative con i rappresentanti italiani, ha dichiarato che i circoli economici del suo Paese hanno veduto con piacere migliorarsi sensibilmente, specie in questi ultimi tempi, i rapporti politici fra i due Paesi; ma pur augurandosi che nessun attrito possa ancora turbare questi rapporti, egli pensa che nel campo economico, nel quale i due Paesi in certo senso si completano, per essere il sistema economico italiano a struttura prevalentemente industriale, in confronto di quello jugoslavo di carattere prevalentemente agricolo, le relazioni non possano non avere quella continuità di esistenza e di sviluppi che il trattato, alla cui migliore definizione hanno felicemente collaborato i delegati italiani e jugoslavi, pienamente assicura.

E' ben vero che in quasi tutti i Paesi europei si è venuta sviluppando in quest'ultimo periodo una accentuata tendenza all'autarchia economica, nel senso che i Paesi prevalentemente industriali hanno cercato di sviluppare le proprie possibilità agricole, mentre i Paesi agricoli hanno fatto di tutto per crearsi una propria attrezzatura industriale; ma per i Paesi del bacino Danubiano questa tendenza trova e troverà sempre i più seri ostacoli ad affermarsi nella mancanza di capitali e nelle difficoltà di credito.

Le importazioni dalla Jugoslavia

Nell'intento di assicurare alle proprie intensificate attività agricole un'adeguata rimunerazione i Paesi industriali sono stati obbligati a stabilire una forte protezione doganale contro la concorrenza dei Paesi agricoli; all'inverso i Paesi agricoli hanno dovuto, con elevate barriere doganali, proteggere le nuove industrie e ridurre le importazioni a garanzia della propria stabilità monetaria. Le trattative ora concluse sono state appunto rivolte a conciliare, nei riguardi dell'Italia e della Jugoslavia, queste due opposte necessità, scongiurando il pericolo incombente che alle relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia venisse a mancare la solida base di un trattato di commercio. Nello stesso tempo si sono assicurate le condizioni per una intensificazione degli scambi reciproci.

Per quanto riguarda poi la voce principale dell'esportazione di bestiame in Italia, il capo della delegazione jugoslava non ha nascosto che i dazi protettivi italiani hanno raggiunto il *maximum*, e di ciò sono preoccupate le sfere commerciali jugoslave. E' vero che la Jugoslavia da parte sua è venuta riducendo di anno in anno una delle voci più notevoli delle sue importazioni dall'Italia: i tessili. Infatti il rapido sviluppo dell'industria tessile jugoslava si rispecchia nell'aumento dell'importazione delle materie prime e nella diminuzione dell'importazione di prodotti finiti.

Comunque sia, ha concluso il sig. Pilija, la bilancia commerciale fra i due Paesi è sempre attiva in favore della Jugoslavia e l'Italia occupa sempre il primo posto nella importazione di uno dei principali prodotti della terra jugoslava: il legno. L'Italia da sola assorbe infatti dal 40 al 50 per cento del valore totale delle esportazioni di legno jugoslavo.

Accordi con la Svizzera e la Romania

Alla firma del trattato di commercio italo-jugoslavo ha fatto seguito un altro accordo addizionale al trattato di commercio italo-svizzero, che è stato pure firmato ieri a Berna.

Sarà anche firmato a Roma un accordo addizionale italo-romeno, mentre s'iniziano, pure a Roma, le trattative tra il Governo italiano e una delegazione turca.

Si tratta di definizioni d'interessi economici tanto più rilevanti oggi che da per tutto nel mondo il commercio si fa sempre più difficile e aumentano le competizioni fra i concorrenti e le manifestazioni di nazionalismo in ogni Paese si moltiplicano anche nel dominio economico.

Nei riguardi della Jugoslavia poi l'accordo commerciale ieri concluso non manca di evidenti notevoli significati politici. Senza ricorrere a mezzi estremi di eccezione, che minacciano sempre più la collaborazione economica mondiale, quali sono quelli usati da più di un Paese, l'Italia opera dunque attivamente in questa politica di accordi bilaterali tipicamente mussoliniana, per mantenere vive le correnti nazionali degli scambi. Gli accordi che essa va concludendo si svolgono su basi realistiche, sulle quali si tien conto degli aspetti complementari delle reciproche economie, e sono ispirati, oltre che da un sempre vigile senso protettivo degli interessi nazionali, da un costante spirito di collaborazione con tutti i Paesi. Sul fronte esterno, come sul fronte interno, la attività del Duce, la costruzione italiana dominata da un largo spirito di pace e di lavoro non hanno mai soste.

ANNO CXCII - N. 7 - Centesimi 20

Domenica 7 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: [illegible] - Interurbano [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, [illegible] e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: [illegible] Tasse governative in più - Pagamento anticipato

IMPORTANTI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Le modalità della nuova emissione di quattro miliardi di Buoni novennali a premio

L'approvazione del disegno di legge sulle Corporazioni che il Duce presenterà lunedì al Senato

Le norme di attuazione dell'ordinamento forense - La creazione d'un nuovo Istituto della Sanità pubblica - La costituzione del Parco nazionale del Circeo nell'Agro Pontino - Un provvedimento per favorire l'esportazione delle conterie - La costruzione d'una ferrovia Portogruaro-Sasseto (Gorizia)

ROMA, 6

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Rossoni.

Gli accordi commerciali con la Jugoslavia e la Romania

Su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, il Consiglio dei Ministri ha deliberato: Uno schema di decreto per l'approvazione del protocollo italo-turco del 25 maggio 1932 per la proroga del trattato di neutralità, di conciliazione e di regolamento giudiziario fra l'Italia e la Turchia del 30 maggio 1928; uno schema di provvedimento per l'approvazione dell'accordo italo-jugoslavo (con protocollo finale e scambio di note) del 4 gennaio 1934 complementare all'accordo del 25 aprile 1932 addizionale al trattato di commercio e di navigazione fra i due Paesi del 14 luglio 1924; uno schema di provvedimento per l'approvazione del trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Romania ed atti connessi stipulati in Roma il 5 gennaio 1934; uno schema 1933 che modifica la clausola di denuncia dell'accordo italo-austriaco del 18 febbraio 1932; uno schema di provvedimento relativo alle merci originarie delle Isole italiane dell'Egeo da ammettere nel Regno in esenzione doganale in determinati contingenti.

Il nuovo Istituto della Sanità pubblica

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha approvato:

Uno schema di provvedimento legislativo recante norme per la creazione dell'Istituto della sanità pubblica, alle dipendenze del Ministero dell'Interno (Direzione generale del la sanità pubblica). Il nuovo istituto, che verrà inaugurato il 21 aprile p. v., rinnovando una tradizione instaurata da Francesco Crispi, costituirà, con gli attuali laboratori scientifici della Sanità pubblica e con gli altri reparti che verranno all'uopo istituiti, un centro di indagini e di studi superiori su tutto quanto attiene alla Sanità pubblica e servirà, mediante lo svolgimento di speciali corsi, all'integrazione della cultura igienico-sanitaria del personale dipendente dal lo Stato, dalle Provincie e dai Comuni.

Uno schema di provvedimento legislativo recante nuove norme per la limitazione della fabbricazione e dello smercio delle sostanze stupefacenti. Il provvedimento è diretto ad aggiornare la legislazione italiana in materia di stupefacenti, in modo da adeguarla alle nuove esigenze della lotta contro il traffico illecito di tali sostanze, secondo i principi informatori della convenzione internazionale di Ginevra del 13 luglio 1932.

Uno schema di decreto che reca norme per i componenti delle commissioni provinciali per l'utenza stradale.

Provvedimenti per le Colonie

Successivamente, dal Consiglio dei Ministri, sono stati approvati, su proposta del Ministro delle Colonie, i provvedimenti seguenti:

Uno schema di decreto concernente modifica al R. D. 17 dicembre 1928 sul lasciapassare coloniale. La modificazione si riferisce ai lasciapassare per la Colonia Eritrea e la Somalia italiana nel senso che non possono essere rilasciati a determinate categorie di persone senza la presentazione di un valido documento di richiamo da parte di un datore di lavoro residente in Colonia.

Uno schema di provvedimento che disciplina l'importazione, la fabbricazione e la vendita in Libia degli accenditori automatici e loro parti e le pietre focaie. Finora l'introduzione, fabbricazione e vendita in Libia di apparecchi automatici di accensione, nonchè di pietre focaie, era vietata in conformità di analogo divieto esistente nella Madrepatria. Ma soppresso nel Regno tale divieto, s'imponeva uguale trattamento alla Libia, e a ciò provvede il decreto in esame.

Uno schema di decreto che istituisce la tassa di negoziazione in Eritrea e in Somalia. Lo sviluppo delle imprese agricole e industriali dell'Eritrea e della Somalia ha reso necessario per ragioni di equità di colpire il movimento dei titoli delle società aventi sede in Colonia. E' stato però usato ai medesimi un trattamento di favore rispetto a quello delle Colonie libiche nel senso che la misura della tassa di negoziazione da istituirsi non dovrà superare la metà di quella esistente in Libia.

Uno schema di decreto che approva il disciplinare di concessione del permesso di utilizzazione industriale e di esportazione dell'incenso della Somalia per anni 15, con diritto di esclusività, alla Società commerciale coloniale. Trattasi dell'incenso prodotto soprattutto in Migiurtina, il cui commercio non aveva potuto finora ottenere una sistemazione adeguata all'importanza della produzione e agli interessi nazionali.

Uno schema di decreto riflettente la cessazione di S. E. il Maresciallo Badoglio dalla carica di Governatore della Tripolitania e Cirenaica e la nomina in sua sostituzione del Maresciallo Italio Balbo.

Norme per la professione forense

In seguito su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di R. Decreto contenente le norme per l'attuazione del nuovo ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore. Il R. D. 27 novembre 1933 n. 1578, che approva il nuovo ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore, ha demandato al Governo l'emanazione delle occorrenti norme di attuazione dell'ordinamento stesso, e in particolare di quelle riguardanti il funzionamento dei Direttori dei Sindacati fascisti forensi, quanto alle nuove attribuzioni ad essi deferite, nonchè i procedimenti davanti alla commissione centrale istituita per i detti professionisti. A ciò provvede questo schema di R. Decreto, il quale, in rigorosa conformità dei principi stabiliti nell'accennato ordinamento, contiene una precisa regolamentazione dei detti principi ai fini della loro applicazione concreta nei riguardi dello svolgimento della pratica, dell'assoggettamento dei praticanti al potere disciplinare dei Direttori dei Sindacati, dell'ammissione allo svolgimento della professione e degli ulteriori sviluppi di essa, ed infine, dell'esercizio delle funzioni della custodia degli albi e della disciplina degli iscritti e della protezione giurisdizionale degli interessi dei professionisti.

Quanto al primo punto, è stata conferita un'impronta di assoluta serietà alla pratica forense, come è indispensabile perchè questa possa corrispondere agli scopi di una adeguata preparazione professionale. Così pure opportune cautele sono state dettate per assicurare la sincerità degli esami di procuratore, che sono diretti ad accertare la capacità necessaria per lo svolgimento della professione. Analogamente si è provveduto per gli esami di avvocato i quali, pur non essendo obbligatori, devono svolgersi ad ogni modo con la maggiore garanzia in quanto coloro che li superano sono grandemente agevolati ai fini dell'iscrizione negli albi degli avvocati.

Alla materia dei procedimenti davanti ai Direttori dei Sindacati ed alla commissione centrale è stata data — specialmente per ciò che concerne i procedimenti disciplinari — una sistematica disciplina, che soddisfa alla necessità di assicurare la maggiore speditezza dei procedimenti stessi e di garantire, nel contempo, la difesa degli interessi del professionista in coordinazione con gli interessi della classe professionale e, sovratutto, con quelli superiori dello Stato. A tal fine è stato opportunamente regolato l'intervento del Pubblico Ministero così davanti ai Direttori, come in sede di gravame, davanti alla commissione centrale.

Il provvedimento contiene le norme necessarie per la proposizione e la trattazione dei ricorsi innanzi all'anzidetta commissione centrale, nonchè dei ricorsi alle sezioni unite della Corte di Cassazione, che sono consentiti per incompetenza, eccesso di potere e violazione di legge. Particolari disposizioni, infine, concernono la tenuta dei registri dei praticanti e degli albi professionali, le modificazioni degli atti, la costituzione ed il funzionamento degli uffici di segreteria presso i direttori e presso la commissione centrale. Le norme predisposte faciliteranno la sollecita ed uniforme attuazione del nuovo ordinamento forense sin dall'inizio della sua entrata in vigore, la quale, come è noto, è fissata al primo febbraio.

Poi, dal Consiglio dei Ministri, sono stati approvati, su proposta del Ministro per le Finanze, i seguenti provvedimenti:

I nuovi Buoni novennali

Uno schema di provvedimento con il quale viene autorizzata l'emissione di 4 miliardi di Buoni novennali. I nuovi Buoni novennali sono simili a quelli precedenti e godono gli stessi privilegi e le medesime agevolazioni e concessioni. Essi fruttano l'interesse di lire 4 per ogni cento lire di capitale nominale, pagabili in due rate semestrali, scadenti il 15 febbraio e il 15 agosto di ciascun anno. I nuovi Buoni sono muniti, per i primi cinque anni di premi per un importo complessivo di 5 milioni all'anno per ciascuna serie, e cioè due premi da lire 1.000.000, *due premi da lire*

L'emissione dei nuovi Buoni sarà

500.000, *venti premi da lire 100.000. fatta a contanti. Il prezzo di emissione sarà di 99 per ogni 100 lire di capitale nominale. I portatori dei Buoni novennali scadenti il 15 maggio e il 15 novembre 1934 hanno libertà di attendere la scadenza dei titoli stessi per ottenere il rimborso in contanti, oppure di utilizzare i Buoni stessi per concorrere alla sottoscrizione dei nuovi titoli. Per coloro che si atterranno a questa seconda soluzione, i Buoni versati verranno convertiti alla pari; per di più verrà pagato in contanti ai portatori, lire 2.50 per ogni Buono di scadenza 15 maggio 1934 e lire 3.00 per ogni Buono di scadenza 15 novembre dello stesso anno.*

Il provvedimento approvato oggi dal Consiglio dei Ministri, autorizza l'anticipazione dell'estrazione dei premi che restano ancora assegnati ai Buoni scadenti nel 1934. Ma soltanto coloro che utilizzeranno i Buoni in pagamento dei nuovi titoli potranno ottenere anticipatamente il pagamento dei premi che avessero vinti, mentre gli altri dovranno attendere rispettivamente il 15 maggio e il 15 novembre 1934.

L'emissione è assunta da un consorzio dei nostri maggiori Istituti di credito e delle Casse di Risparmio, presieduto dalla Banca d'Italia. Le sottoscrizioni al pubblico avranno inizio dal dieci gennaio corrente e potranno rimanere aperte a tutto il giorno venti dello stesso mese.

Uno schema di decreto inteso a ridurre da centesimi 5 a cent. 2 il prezzo del contrassegno da applicare ai recipienti contenenti liquori di capacità non superiore a un quarto di litro; modifica all'uopo l'ultimo comma dell'art. 6 del R. D. L. 27 novembre 1933 N. 1604 portante nuove misure per ostacolare lo smercio di alcool di contrabbando.

Agevolazioni per le conterie

Uno schema di provvedimento col quale — allo scopo di favorire la industria nazionale — si consente, nella misura di lire venti il quintale, la restituzione dei diritti di confine sulle conterie sciolte o infilate e sui fiori e frange in perle fatti di conterie, che vengono esportati.

Uno schema di provvedimento col quale viene consentita la temporanea importazione degli indicatori di livello di benzina elettrici per completamento di vetture automobili; delle fibre di sisal e di canapa di Manilla per la fabbricazione di spaghi e cordami; delle canne d'India greggie per la fabbricazione di battipanni; dei residui di olii lubrificanti (avanzi di bordo), per essere sottoposti a rigenerazione e dei tessuti di cotone incerati per il completamento e la rifinitura degli automobili e degli autocarri.

Uno schema di provvedimento in forza del quale viene prorogato di un anno il termine già accordato agli esattori delle imposte del quinquennio 1923-1297, per l'esercizio dei privilegi fiscali agli effetti della riscossione.

Facilitazioni in materia di tasse automobilistiche

Uno schema di provvedimento portante ulteriori agevolazioni in materia di tasse automobilistiche. Il provvedimento stesso, infatti, allo scopo di facilitare sempre più la diffusione dello speciale tipo di autovetturetta utilitaria a basso prezzo e di stabilire uniformità di trattamento tributario tra gli utenti che acquistano le macchine suddette, stabilisce per il 1934 e a decorrere dal 1.o febbraio in mesi 9, compreso quello dell'entrata in circolazione (ai sensi dell'art. 2 del R. D. L. 26 settembre 1933 N. 1237), il periodo di esenzione dalla tassa di circolazione per le autovetture nuove di fabbrica, adibite a trasporto di persone, provviste di motore della potenza tassabile non superiore a 12 H.P. e del prezzo massimo di vendita al pubblico di lire 12 mila.

Successivamente il Capo del Governo, Ministro della Guerra, ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Provvedimenti militari

Uno schema di disegno di legge col quale gli aspiranti ufficiali di complemento deceduti a causa della guerra 1915-1918 vengono considerati come se avessero effettivamente conseguito il grado di sottotenente di complemento. Il provvedimento, che ha contenuto e finalità di ordine puramente morale, vuol rendere postumo tributo d'onore alla memoria degli aspiranti ufficiali di complemento che perdettero nobilmente la vita per la causa della grande guerra.

Uno schema di disegno di legge portante aggiunte al Testo Unico sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito. Con tale provvedimento vengono estesi alla Commissione Centrale chiamata a dare giudizio sull'avanzamento al grado superiore dei tenenti colonnelli e colonnelli in congedo, le norme stabilite per il funzionamento della commissione per l'avanzamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo.

Uno schema di provvedimento che modifica le vigenti disposizioni circa il conferimento della qualifica di primo capitano ai capitani dell'Esercito. Il provvedimento stabilisce che per l'avvenire valga per il conferimento dell'accennata qualifica il solo requisito dell'anzianità di 12 anni nel grado. Lo schema poi contiene anche una norma transitoria con la quale vengono eliminate le attuali differenze fra le varie armi e corpi agli effetti del conferimento della qualifica di primo capitano.

Uno schema di decreto che estende al 1.o e al 3.o reggimento artiglieria da montagna l'esperimento della soppressione della carica di capo ufficio amministrativo, esperimento ammesso con precedente provvedimento per gli enti militari compresi nella giurisdizione del Corpo d'Armata di Firenze. Non essendovi in detta giurisdizione reggimenti di artiglieria da montagna e potendo riuscire anche per essi molto utile l'accennato esperimento, se ne dispone l'estensione anche all'entità militare predetta.

Poi, su proposta del Capo del Governo, Ministro della Marina, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge portante modificazioni alla legge di avanzamento degli ufficiali nella R. Marina. Il provvedimento chiarisce le facoltà concesse al Ministro della Marina dalle vigenti leggi di assegnare e togliere i comandi navali e le cariche direttive. Esso inoltre apporta alcune varianti alla composizione ed al funzionamento delle commissioni di avanzamento per gli ufficiali dei vari corpi e gradi e modifica le norme relative alla compilazione delle schede di avanzamento. Infine consente ad alcuni capitani di porto di essere più a lungo trattenuti in servizio.

I concorsi per direttore didattico

In seguito sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale ,i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto contenente norme per l'ammissione ai concorsi a posti di istitutori nei Convitti nazionali.

Uno schema di decreto concernente modificazioni alle disposizioni sui concorsi a posti di direttore didattico governativo contenute nel testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sull'istruzione elementare, postelementare e sulle sue opere di integrazione.

Uno schema di decreto col quale vengono apportate modificazioni alle disposizioni sui concorsi a posti di direttore didattico governativo contenute nel regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare. I suaccennati R. decreti contengono alcune modificazioni al T. U. delle leggi e norme giuridiche sull'istruzione elementare e al regolamento generale relativo, circa i concorsi per posti di direttore didattico governativo e circa i concorsi magistrali. Fra le altre disposizioni esse sanciscono due importanti innovazioni di carattere organico nei riguardi dei concorsi a posti direttivi nelle scuole elementari. La prima è quella relativa al limite di età per l'ammissione che è fissato a 45 anni; la seconda è quella relativa ai programmi degli esami scritti ed orali che sono nel loro insieme resi più aderenti ai principi affermati ed attuati dal Fascismo nel campo dell'educazione. In via transitoria poi, e cioè limitatamente al primo concorso da bandirsi, i decreti in parola accolgono un voto dei maestri ex combattenti, o legionari fiumani, o partecipanti alla Marcia su Roma, o iscritti al Partito Nazionale Fascista da data anteriore al 28 ottobre 1923, ammettendoli al concorso medesimo (per un quinto dei posti disponibili) anche se sprovvisti del diploma di abilitazione alla direzione didattica, insieme ai maestri ed alle maestre che abbiano tenuto lodevolmente per incarico, almeno per un biennio compiuto, un circolo direttivo. Quanto ai concorsi magistrali, il R. decreto che modifica il Testo Unico 5 febbraio 1928 n. 577, abroga le disposizioni relative alla formazione delle graduatorie provinciali che all'atto pratico hanno dato luogo a notevoli inconvenienti sia a danno del servizio, sia a danno del vincitore dei concorsi.

Una ferrovia Portogruaro-Sasseto

Su proposta del Ministro dei LL. PP. il Consiglio dei Ministri ha poi approvato uno schema di provvedimento col quale si autorizza, mediante impiego di economie derivanti dalla costruzione di altre ferrovie, l'esecuzione di un primo lotto di lavori per la costruzione della linea Portogruaro-Sasseto (località a dodici chilometri da Gorizia) destinata ad apportare un notevole vantaggio ai traffici internazionali provvedendosi nello stesso tempo a fronteggiare la disoccupazione nella provincia di Udine.

Il Parco nazionale del Circeo

Indi, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri uno schema di disegno di legge riguardante la costituzione del Parco nazionale del Circeo. Con questo provvedimento viene costituita in parco nazionale una vasta zona del redento Agro Pontino attigua al sorgente abitato di Sabaudia, per tutelarne e migliorarne la flora e la fauna, conservarvi le bellezze naturali e promuovervi lo sviluppo del turismo. Il nuovo parco avrà una superficie di circa 5300 ettari, comprendente il promontorio del Circeo, una lunga fascia litoranea ed una parte notevole dell'antica selva di Terracina, recentemente acquistata dall'Azienda dello Stato per le foreste demaniali. L'amministrazione del parco sarà regolata con le stesse norme già in vigore per gli altri due Parchi nazionali, del Gran Paradiso e dell'Abruzzo.

Successivamente, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto concernente la costruzione e la manutenzione degli edifici telefonici.

Il disegno di legge sulle Corporazioni

Infine il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha approvato:

Uno schema di disegno di legge sull'istituzione delle Corporazioni, che sarà presentato lunedì al Senato dal Capo del Governo.

Uno schema di disegno di legge che delega al Governo del Re la facoltà di emanare disposizioni legislative in materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni degli operai sul lavoro.

Uno schema di disegno di legge concernente la denominazione dell'Ente nazionale della mutualità scolastica. A meglio caratterizzare i fini dell'Ente, istituito con la legge 3 gennaio 1929 n. 17, si completa la sua denominazione con la qualifica di « fascista ».

Una chiarificazione sull'imposta di R.M.

Uno schema di provvedimento contenente norme interpretative del R. D. L. 30 gennaio 1933 N. 18, relativo alle dichiarazioni di Categoria C 2 da parte degli enti, società e privati. Il provvedimento, interpretando autenticamente l'art. 5 del R. D. L. su citato, precisa che l'aumento di retribuzione di cui al citato articolo non è suscettibile di assorbimento in occasione di ulteriori aumenti di emolumenti dovuti ai prestatori d'opera per maturata anzianità o per progressione di carriera; che lo stesso aumento di retribuzione è computabile agli effetti della liquidazione dell'indennità di licenziamento.

Uno schema di decreto che provvede alla nuova costituzione del Comitato amministratore del casellario centrale infortuni. Le lievi modificazioni nella composizione del Comitato suddetto si sono rese necessarie in seguito all'unificazione degli istituti assicuratori contro gli infortuni sul lavoro disposta con il R. D. L. 23 marzo 1933 n. 264.

Un prestito obbligazionario del Consiglio dell'economia di Milano

Uno schema di provvedimento col quale il Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano viene autorizzato ad emettere un prestito obbligazionario di 35 milioni.

Uno schema di disegno di legge per il disciplinamento dei titoli dei metalli preziosi Nell'intento di moralizzare l'industria ed il commercio dei metalli preziosi, il provvedimento approvato fissa il titolo legale dei metalli stessi esigendo la apposizione di un marchio obbligatorio e di un marchio facoltativo, sotto la vigilanza degli uffici governativi.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si è chiusa la sessione di gennaio, ha avuto termine alle ore 12.45.

La Befana del Duce ha beneficato

centinaia di migliaia di bimbi in tutta Italia

ROMA, 6

La Federazione dell'Urbe ha stamane distribuita la Befana del Duce a oltre 100.000 bimbi di Roma, del suburbio e della provincia. I bimbi hanno gremito di buon mattino le sale di riunione dei gruppi rionali predisposti a centri di distribuzione per ciascun quartiere. Autorità e gerarchi hanno portatato, spostandosi dall'una all'altra sede, il loro saluto e il loro affettuoso augurio.

Dovunque la manifestazione ha assunto un carattere di commossa esaltazione del Duce presente allo spirito dei bimbi e delle famiglie che affollavano le adiacenze delle sedi rionali. La gratitudine dei beneficati ha raggiunto una espressione particolarmente intensa nei quartieri popolari della Garbatella, del Celio, dove S. M. la Regina, ossequiata dal Governatore principe Boncompagni Ludovisi, dal Prefetto, dal Segretario federale, dal segretario amministrativo, dalla Federazione e da altre autorità cittadine, ha personalmente distribuito il dono che una materna sorridente amabilità rendeva più caro.

La Regina tra i bimbi

La Regina si è trattenuta lungamente presso i due gruppi rionali e si è allontanata a distribuzione quasi compiuta fra i fervidi alalà a Casa Savoia.

La Principessa Maria di Savoia ha assistito alla cerimonia alla Scuola Duca d'Aosta ove, presente il Governatore, erano convenuti i bimbi degli appartenenti al Dopolavoro del Governatorato.

Il Segretario del partito on. Starace ed il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano si sono recati alla sede del Dopolavoro Ferroviario ove sono stati distribuiti i doni ai figli di dopolavoristi.

Alla caserma Mussolini, sempre presenti le gerarchie del Partito, i bimbi delle Camicie Nere hanno ricevuto insieme con il pacco un piccolo moschetto. Il vice-Segretario del Partito on. Serena è intervenuto alla distribuzione presso il gruppo Esquilino e al Testaccio. Il prof. Marpicati ha presenziato la cerimonia presso i gruppi Latino, Metronio, Porta Maggiore, Trastevere e Regola.

Ai figli dei Caduti fascisti

Il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe, dopo aver ispezionato i vari gruppi e le sedi del Dopolavoro, ha presenziata la distribuzione in alcuni di essi e a palazzo Braschi ha consegnati i doni ai figli dei Caduti e dei minorati per la Causa fascista.

La Federazione ha inoltre fatto pervenire doni ai bambini ricoverati negli ospedali S. Egidio, Bambin Gesù, San Procula. Altri pacchi sono stati inviati all'Asilo Umberto I, all'Asilo materno Guardabassi e all'Asilo dei sordomuti.

Oltre ai pacchi distribuiti dai dopalovori statali e aziendali una larga distribuzione è stata effettuata direttamente dal dopolavoro dell'Urbe.

Presso tutti i fasci del suburbio e della provincia la cerimonia si è svolta fra il più vivo entusiasmo. Complessivamente i pacchi distribuiti contenenti una fotografia del Duce, indumenti invernali, giocattoli e dolci, sono stati in Roma 63.000, nel suburbio 14.000, in provincia 42.000. I membri che hanno avuta la befana del Duce sono così 119.000.

In occasione della Befana fascista la presidenza della Camera dei Deputati ha fatto versare un'altra piccola somma sui libretti a risparmio già distribuiti lo scorso anno ai bimbi degli agenti subalterni e degli operai giornalieri dell'amministrazione della Camera stessa ed ha fatto inoltre distribuire ai più grandi, un libro di letture fasciste.

I Principi di Piemonte alla distribuzione a Napoli

NAPOLI, 6

Stamane alla Casa del Fascio è stata celebrata la Befana fascista con l'intervento dei Principi di Piemonte ed alla presenza delle autorità e delle notabilità cittadine.

Dopo la benedizione dei doni, impartita da un Cappellano della Milizia, gli augusti Principi hanno distribuito personalmente 600 pacchi contenenti calze, scarpe, maglie, indumenti e dolci.

In via Medina, dinanzi alla Casa del Fascio, ove erano schierate le organizzazioni giovanili e reparti della Milizia con gagliardetti e bande, si era frattanto addensata una straordinaria folla che ha improvvisato una dimostrazione di simpatia all'indirizzo dei Principi i quali si sono ripetutamente affacciati al balcone centrale mentre le bande intonavano la Marcia Reale e Giovinezza, i giovani fascisti sventolavano i fazzoletti giallo-rossi e a folla acclamava entusiasticamente.

I Principi hanno poscia visitato i magazzini depositi dell'Ente Opere Assistenziali manifestando infine al Segretario Federale ed ai componenti il Direttorio il loro vivo compiacimento per la perfetta organizzazione del vasto programma di assistenza.

Le organizzazioni giovanili, ammiratissime per l'ordine e la disciplina dimostrati durante tutta la cerimonia, sono ritornate alle loro rispettive sedi al canto degli inni della Rivoluzione ed inneggiando al Duce ed al Fascismo.

In tutti i circoli rionali fascisti di Napoli e provincia si sono svolte analoghe cerimonie per la distribuzione dei pacchi-dono ad oltre centomila bambini.

La distribuzione a Bolzano iniziata dal Duca d'Aosta

BOLZANO, 6

La festa della Befana fascista si è svolta oggi in tutti i comuni della provincia fra l'entusiasmo e la letizia dei bimbi beneficati e commoventi manifestazioni di affetto e di riconoscenza al Duce.

Particolare importanza ha avuto la cerimonia svoltasi al Palazzo municipale per la presenza del Duca di Pistoia. Vi assistevano le massime autorità civili militari col Prefetto Mastromattei e numerose personalità cittadine. Oltre 1.000 bambini hanno avuto il pacco di doni la cui distribuzione è stata iniziata personalmente dal Duca di Pistoia, fatto segno ad una devota manifestazione di omaggio.

Oltre ottomila doni distribuiti a Bologna

BOLOGNA, 6

In tutti i Fasci della provincia e gruppi rionali ha avuto luogo oggi la Befana del Duce con la distribuzione di pacchi contenenti indumenti e giocattoli ai bambini poveri. La celebrazione principale si è svolta alla presenza del segretario federale e delle principali autorità cittadine, al teatro Manzoni, dove più di 3.000 bambini hanno assistito alla proiezione di films « Luce » illustranti le più grandi opere e manifestazioni del Regime fra vibranti manifestazioni al Duce e al Fascismo. E' seguita poi la distribuzione dei giocattoli e dei doni che si è svolta fra le più gioiose dimostrazioni di riconoscenza da parte dei piccoli beneficati. Complessivamente in città i doni distribuiti oltrepassano gli 8.000. Nel pomeriggio, donne fasciste hanno portato doni ai bimbi poveri ricoverati nei luoghi di cura.

Migliaia di bimbi beneficati a Bari

BARI, 6

La Befana del Duce consacrata all'infanzia bisognosa è stata celebrata fra il vivo entusiasmo dei beneficati con la partecipazione delle autorità civili e militari. Migliaia di bambini convenuti negli edifici scolastici, nelle sedi dei gruppi rionali e dopolavoristiche, hanno ricevuto dalle mani del Segretario federale, dei fiduciari dei gruppi rionali e dal comitato di donne fasciste il pacco di doni, fra manifestazioni di viva riconoscenza e di affetto al Duce.

L'on. Serena alla festa a Littoria

LITTORIA, 6

Oggi, alle 14, è qui giunto il vice-Segretario del Partito on. Serena per distribuire la Befana del Duce ai bimbi dei rurali. Il gerarca è stato accolto dalle autorità locali, dalle organizzazioni giovanili e da una grande folla. La distribuzione si è svolta nel salone della Casa del Fascio ove i bambini hanno elevato le loro grida di entusiasmo. La cerimonia ha dato luogo a continue e vibranti acclamazioni al Duce.

La Befana ai metropolitani di Roma

ROMA, 6

Stamane, seguendo la consuetudine degli anni scorsi, gli automobilisti romani hanno recato il dono della Befana agli agenti metropolitani addetti al traffico.

La rinascita della Tripolitania

Come balzò alla luce un'opera di 1700 pagine

Quanto è stato fatto in questi dieci anni dall'Italia Fascista nelle nostre Colonie, venne da noi illustrato nel dare notizia della pubblicazione dell'opera «La Nuova Italia D'Oltremare», poderosa e completa rassegna dei progressi e dei risultati meravigliosi raggiunti, durante il decennio fascista nell'Africa Italiana.

E' ad Angelo Piccioli che va ascritto il merito di aver dato al nostro Paese quest'opera completa, che fu voluta e ideata nelle sue strutture ideale da S. E. il Ministro delle Colonie, Emilio De Bono. Egli ebbe la mano felice nello scegliere a suo collaboratore il Piccioli che già appassionato degli studi coloniali, aveva una completa preparazione per dare vita, pensiero e movimento all'opera.

Come è noto il Piccioli curò e diresse nel 1926, l'approntamento del volume «La rinascita della Tripolitania» che il Duce definì «classico» perchè esauriente, definitivo; recentemente, poi, ha pubblicato altri lavori fondamentali per la conoscenza della Tripolitania: «La porta magica del Sahara» volume cui fa assegnata dal Sindacato Fascista Autori e Scrittori del Lazio la grande medaglia d'oro, stabilita «per il più bel libro del 1931», i tre volumi «Vigor di vita in Tripolitania» 1926 1927, 1928; l'antologia «Tripolitania scuola d'energia»:

Siamo riusciti, in una sosta conviviale, a strappare all'Autore alcune impressioni intorno alle origini e al processo formativo dell'opera, impressioni che acquistano il loro valore perchè scaturite direttamente dall'Autore e compilatore dell'opera stessa. Abbiamo detto strappato, non essendo stato facile cosa piegare alla nostra, sia pure legittima curiosità, il munitissimo funzionario dello stato. E siamo così entrati, nell'argomento.

— Quale è stato l'intendimento di questo suo libro di 1700 pagine? Colossale volume di studio e di propaganda?

— Premetto — ci ha risposto — che nel dire «suo» lei dimentica sè pur involontariamente, che il maggior titolo d'onore, per questo volume, va a S. E. De Bono. Egli decise di farlo, egli ha dato senza tregua le sue direttive e il suo appoggio e la sua alta competenza perchè il libro riuscisse quel ch'è riuscito: un gran «documento probatorio».

Ora, poichè S. E. De Bono, oltre che Ministro, è Quadrumviro della Marcia su Roma, cio è una delle più eminenti, autorevoli personalità del Regime, ne deriva che il contenuto sostanziale dell'opera «La Nuova Italia politica». Lo ha proclamato il Duce, con l'abituale vigoria e nettezza, nella prefazione. V'ha di più; che questo libro non solo costituisce — come ha incisivamente detto S. E. De Bono — il «conto morale» dell'azione coloniale del Fascismo. Costituisce la prima — diciamo così — presentazione delle nostre Colonie alla Nazione e all'Estero. Chi conosce «veramente» le Colonie, in Italia? E all'estero, chi sa mai quale aspro, duro, fecondo cammino è stato da noi percorso durante gli ultimi anni per la totale conquista delle nostre colonie, per il loro assetto civile, per la loro valorizzazione economica? Pochissimi: e non sono sempre i pubblicisti. E quando sono scrittori e giornalisti, ecco ch'essi devono sforzarsi di parlarne approssimativamente difficilmente avvicinandosi a cifre e documenti rispecchianti la diretta visione della realtà. Era quindi necessario — ed a questo ha mirato anzitutto il Ministro — un volume di «fatti» e di «realtà» che esponesse all'opinione pubblica nazionale, e diciamo pure mondiale, i risultati grandiosi conseguiti dal Regime nel difficile agone coloniale.

Nello sfogliare le pagine del secondo volume ho pure visto capitoli interessantissimi di natura tecnica.

Intendiamoci. Il volume tratta di tutti gli aspetti della politica, della vita, delle nostre colonie; è logico che esso abbia dovuto trattare (dirò meglio: delibare») tutti i problemi attinenti all'Africa Italiana e al loro sviluppo avvenire. Naturalmente entro i limiti imposti dalla economia generale del lavoro. Ripeto: non si è voluto fare opera di importanza tecnica, ma di valore essenzialmente politico.

Se non erriamo, «La nuova Italia d'oltremare» è il primo volume di ampia e organica sintesi su «tutte» le altre colonie. Sino ad ora, si erano avuti esempi di pubblicazioni del genere?

— Assolutametne no. La nostra letteratura coloniale non è povera come viene superficialmente asserito dai mal informati. Tutt'altro! Ne so qualcosa io che, fra l'altro, ha dovuto, per assolvere l'incarico affidatomi, aver fra le mani — tra piccole, medie, e grandi pubblicazioni — circa cinquecento «fonti» informative. Ma un libro «documentario» come questo e che riguardasse tutte le colonie e tutti i problemi di tutte le colonie, sino ad ora mancava. S. E. De Bono lo ha voluto fare. Spetta ora ai giornalisti di approfittarne: come è stato subito riconosciuto da qualcuno questo grosso volume è una «miniera» di dati per trattare dinanzi al medio pubblico, in articoli di carattere particolare, tutti i problemi delle nostre colonie. Spesso — e non senza torto — i giornalisti si sono lagnati che il Ministero delle Colonie non forniva loro «elementi». Ora, questo non si può affermare più. S. E. De Bono giustamente può dire: «Messo t'ho inanzi....» con quel che segue.

— Quali sono stati i criteri fondamentali che vi hanno guidato?

— Per interpretare esattamente dirò quelli che il Ministro ha prescritto! Leggete la prima pagina della «Conclusione» del libro, e l'apprenderete. «Poca letteratura: ma per compenso molti fatti, e sopratutto molte cifre» Per conto mio ho cercato di adeguarmi sino al possibile a questa «forma mentis» decisamente realistica del Quadrumviro. Di più, ho cercato di fare un ossia modernamente «dimostrativo» ossia modernamente «dimostratico» illustrazioni, molte illustrazioni, molte rappresentazioni grafiche, molte, moltissime carte geografiche e topografiche. Vale più un grafico che dieci periodi di belle prose! E poi, ho tentato di fare anche un libro, non ostico, non pesante, e vorrei dire — se mi permettete — seducente. Ho voluto curare personalmente anche la copertina e la sopra coperta, e sono molto grato al commend. Mondadori di avermi lasciato mano libere anche in questo. Egli e veramente l'editore ideale! A qualcuno potrà sembrar secondario questo lato estetico della pubblicazione. Tutt'altro! Oggi, il pubblico — anche il pubblico medio — ha esigenze anche estetiche: bisogna tenerne conto e seguirlo anche in una pubblicazione ufficiale.

— Vedo che spunta fuori l'autore de «La porta magica del Sahara».

— Là è lo scintillio della forma che domina, qui la realtà; ma non divaghiamo.

— Bene, bene. E allora accennatemi al metodo che avete seguito per la raccolta dell'immenso materiale documetnario.

— Questa appunto la sostanza del problema. E poteva essere risolto in molti modi.

Anzitutto, come la risolvete per solito? «absit injuria!», voilatri giornalisti: prendere le migliori monografie pubblicate su un dato argomento e servirsene come canovaccio della nuova esposizione. Ma io non avevo fretta come l'hanno (sempre, ahimè!) i signori giornalisti novelli martiri del tempo. E tanto meno l'aveva il Ministro! Potevamo fare il libro almeno dieci mesi prima. Ebbene, no. S. E. De Bono ha voluto — ed anche in ciò voi vedete l'impronta dello «stile» dell'uomo — che la compilazione dell'opera fosse preceduta da una vasta ricognizione documentaria eseguita dagli stessi Governi delle quattro nostre colonie. Per mesi e mesi, i funzionari dei vari Governi, hanno atteso a raccogliere statistiche, e far copiare vecchie relazioni, e far eseguire fotografie — e via di seguito. Donde deriva che il volume ha un carattere assolutamente inedito ed originale. E che almeno per i tre quarti tutto il materiale informativo esposto, è di prima mano. Ma anche in questo campo è necessario distinguere. Per quanto, invero, si riferisce a dati di fatto, documenti statistiche, io ho tratto profitto del materiale informativo contenuto nei rapporti ufficiali; per quanto invece si riferisce alla valutazione dei risultati conseguiti dall'azione innovatrice del Regime, o ai fenomeni verificatisi in conseguenza di essa, ha consultato le fonti più autorevoli, che ho avuto cura di citare nelle note bibloigrafiche. Differenze notevoli, circa il carattere di originalita della redazione, corrono fra capitoli e capitoli, tenendo presenti i dati ufficiali dei quali disponevo e la necessità — quando verificavasi — di integrarli con elementi attinti da pubblicazioni in precedenza comparse sullo stesso oggetto: e ciò per adeguare organicaente ogni trattazione alla economia generale del lavoro.

— Malgrado questo ponderoso lavoro, vi siete manifestato, qua e là anche brillante; ricuperando il vostro stile personale in quest'opera di carattere tanto austero. Ricordo la fine del capitolo sulla colonizzazione della Tripolitania: «Tempo, moneta di Dio e del Popolo...» Ricordo il capitolo sull'opera di S. E. De Vecchi...

— A proposito: la redazione del capitolo sul governatorato di S. E. De Vecchi in Somalia è un esempio tipico della cura con cui è stato redatto il libro. Il capitolo è stato redatto **ex-integro** due volte: la seconda per approfittare del magnifico materiale documentario fornitomi direttamente, subito dopo la prima redazione, da S. E. De Vecchi. Un capitolo è costato due mesi di lavoro.

— Non è pertanto esagerato affermare che — per il carattere di rigorosa obiettività, per la vastità della materia trattata, per la compiutezza e sicurezza assoluta del materiale informativo esposto — questo libro rappresenta un «modello» di quelle che dovrebbero essere le pubblicazioni ufficiali di tal genere.

— Caro amico, libri come questi, confidiamocelo fra noi, non nascono mai perfetti. Pensi, fra rapporti ufficiali, monografie, libri, articoli di riviste, ecc., ho dovuto, press'a poco, sintetizzare in 1700 pagine più di 50.000 pagine. Dico, cinquantamila. Questo sforzo, che certo non è visibile attraverso le pagine del volume, è stato possibile perchè ho seguito un metodo di lavoro misurato come il ritmo di un pendolo. Ma esso fu molto faticoso. Ho fatto «tre» sintesi «successive»: e naturalmente l'una più breve dell'altra. Ritengo in coscienza di aver spinto il mio sforzo al massimo limite consentito dalla mia forza. Quel che mi fu possibile dare, ho dato con fervore. Troppo alta era la responsabilità che gravava sulle mie spalle. Responsabilità verso il Ministro — al quale mi lega un senso di devozione e di ammirazione che non verrà mai meno; ma anche responsabilità verso tutta l'Amministrazione Coloniale — intendo dire tutti coloro che, laggiù in Colonia, in alte e in umili condizioni, rivestono funzioni di comando e funzioni esecutive, e dei quali ero chiamato a mettere in evidenza gli sforzi silenziosi, la fede, la passione — troppo, ahimè, sconosciute o mal conosciute in Italia....

Gino Marchiori

Una iniziativa commerciale

per le primizie della Libia

ROMA, 7

La produzione delle primizie sarà in un prossimo avvenire fonte di grande benessere per le zone costiere più favorite della Libia. Questa Colonia ha molti terreni che si adattano particolarmente alle colture invernali. Anche oggi, coi prezzi correnti, un ettaro coltivato a primizie può dare all'agricoltore dalle sei alle venticinque mila lire. Ma una grande difficoltà si oppone allo sviluppo di queste colture in Libia: i trasporti e il collocamento. *La Corrispondenza* informa che il centro ortofrutticolo di Milano intende ovviare a queste difficoltà, organizzando speciali trasporti diretti da Tripoli a Milano, e da questa città ai vicini mercati della Svizzera e della Germania del sud. Tre volte alla settimana i piroscafi in partenza da Tripoli, caricheranno le primizie della Libia, che verranno chiuse nelle «casse mobili» refrigeranti, già sperimentati dalle FF. SS. Tali «casse mobili», al loro arrivo in uno dei porti siciliani, verranno caricate su vagoni piatti delle FF. SS. a mezzo dei quali proseguiranno per Milano. Le primizie non subiranno così alcuna manipolazione, giungendo a Milano nello stesso stato in cui vennero caricate a Tripoli. A queste informazioni il prossimo numero de *L'Italia Coloniale* aggiunge che un forte gruppo di commercianti milanesi è disposto a collocare le primizie della Libia non solo sul mercato locale, ma anche sui grandi mercati esteri. Intanto il centro ortofrutticolo di Milano si è messo a disposizione dei coltivatori e produttori della Libia che non disponessero di collegamenti commerciali. allo scopo di fornire loro commissari autorizzati, debitamente controllati dal Centro stesso.

Il bilancio delle Finanze alla Camera

La magnifica saldezza della lira

messa in rilievo nella relazione dell'on. Mazzini

ROMA, 6

E' stata distribuita a Montecitorio la relazione dell'on. Mazzini per la Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze e su quello dell'entrata per l'esercizio finanziario 1934-35.

La relazione, osservando che ancora oggi la situazione monetaria mondiale appare oscura e incerta e che la preoccupazione maggiore in questo campo è data dal modo in cui si risolverà l'esperimento economico, finanziario e monetario che sta svolgendosi negli Stati Uniti d'America, aggiunge che fintanto che questo esperimento non si concreterà in un indirizzo preciso, sarà impossibile qualsiasi stabilizzazione delle monete a corso forzoso.

Rileva poi come in un periodo così difficile e tragicamente incerto, durante il quale sono crollate le monete che per tradizione secolare erano ritenute le più sicure del mondo, continua ad essere motivo di grande soddisfazione e di orgoglio per noi Italiani il comportamento della nostra lira, una delle sole cinque monete che abbiano saputo rimanere fedeli alla quota di stabilizzazione fissata con legge.

Per l'economia italiana il conseguimento di tale risultato ha uno specialissimo valore che va al di là della semplice constatazione riferentesi a un fatto monetario. Dopo aver detto che per concorde volontà del Governo e del popolo la lira è oggi la moneta più sicura, più rispettata e più facilmente capace di essere difesa fra tutte le monete del mondo, e che crescono ogni giorno gli elementi oltre quelli spirituali che costituiscono la base tecnica della stabilità mondiale della lira, il relatore, pur osservando che non vi sono nella situazione economica internazionale sostanziali modificazioni fra il dicembre 1932 e quello 1933, pone in evidenza come indubbiamente, mentre in alcuni campi si hanno tracce di un miglioramento, in altri nella quasi totalità si nota per lo meno un arresto del progressivo peggioramento, che era uno degli indici più paurosi e preoccupanti dell'andamento economico mondiale degli ultimi anni.

Il relatore passa quindi all'esame delle variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze e di quelle dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1934-35 e concludendo scrive fra l'altro: «Dall'esame di tutti i bilanci abbiamo rilevato l'evidente sforzo del Governo per contenere il disavanzo entro quei limiti che non minaccino l'attività economica italiana, e non ignoriamo come vanno maturandosi possibilità di ingenti economie che saranno tempestivamente applicate nei diversi campi».

Il relatore dice infine che anche l'Italia deve creare l'assestamento della sua economia sia per i rapporti interni in parte sfasati e pure in parte non adeguati al notevolmente aumentato potere di acquisto della lira, sia in relazione alla necessità di una nostra espansione commerciale nel mondo. Sarà questo il compito risplendente che il nuovo sistema corporativo ideato dal Duce, saprà sicuramente risolvere in un prossimo avvenire.

Gli scambi dell'Italia con l'Estero

L'importanza dei nuovi accordi

con la Jugoslavia, la Romania e la Svizzera

ROMA, 6

E' opportuno mettere in rilievo la grande importanza dei nuovi accordi commerciali con la Jugoslavia, la Romania e la Svizzera, firmati in questi giorni. E' tutta una serie di scambi di rilevante importanza, che trova un'adeguata sistemazione in rapporto alle condizioni create dalla nuova situazione economica. Particolarmente interessanti riescono gli accordi stipulati con la Jugoslavia e la Romania, in quanto contribuiscono a facilitare grandemente le linee del piano danubiano, come sono state da tempo tracciate dal Governo fascista. Di particolare giovamento riuscirà l'accordo italo-romeno, poichè concerne una notevole corrente di scambi.

Nel pomeriggio di ieri, come avevamo preannunciato, presso il Ministero delle Corporazioni hanno iniziato i loro lavori le delegazioni italiana e turca, alle quali è stato affidato l'incarico dei nuovi negoziati commerciali fra i due Paesi. Vige attualmente con la Turchia, da parte dell'Italia, un «modus vivendi» commerciale fondato sulla clausola della Nazione più favorita, che è stato messo in essere con scambio di note in data 3 agosto 1929, dopo la sospensione di negoziati più ampi condotti ad Ankara da una speciale delegazione italiana. Il mercato italiano ha notevole importanza per la Turchia e viceversa; importanza che è potenziata da un modernissimo attraversamento di trasporti marittimi fra i due Paesi, facenti capo a Trieste, e da un'efficace organizzazione di case d'importazione e di esportazione, che servono di collegamento fra i mercati europei e i mercati turchi. Gli scambi commerciali fra i due Paesi nell'ultimo anno danno 99 milioni di lire di importazioni turche in Italia e 167 milioni di lire di esportazioni italiane in Turchia. Le nuove trattative acquistano quindi notevole importanza e ad apprezzarle interamente è anche opportuno ricordare che si tratta di due Paesi le cui economie, ben lungi dall'essere in contrasto, sono invece complementari.

La Scuola militare d'alpinismo

verrà inaugurata martedì

ROMA, 6

La Scuola militare di alpinismo, istituita in Aosta, per ordine del Ministro della Guerra, verrà inaugurata il 9 corrente. Suo scopo è di «promuovere e diffondere, con appositi corsi rapidi e con unità di indirizzo e di metodi, un alpinismo militare fondato sopra salde virtù montanare».

La scuola sarà organo suscitatore di energie, di passione, di fede, di ardimento e di cultura alpina ed alpinistica e contribuirà a dare coscienza, forma e diffusione ad uno spirito e a una tecnica di alpinismo militare esenzialmente italiano.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 6

Il Foglio d'ordini della Marina reca: Il contrammiraglio in A. R. Q. Renato Senigaglia è collocato a riposo. Il capitano di vascello Roberto Soldati è stato per limiti di età e anzianità di servizio collocato in ausiliaria. Il capitano di vascello Gualtiero Gorleri è stato per limiti di età ed anzianità di servizio collocato in ausiliaria. Il capitano di corvetta Orazio Bernardini da Venezia Base Navale è destinato a Venezia Base Navale a Torpediniera «Zenson» comandante. Il tenente di vascello Emanuele Ventura Messia de Prado, aiutante di bandiera di S. E. il Comandante in capo della seconda Squadra, è stato destinato ufficiale addetto a S. E. il Presidente del Consiglio Superiore di Marina. Il tenente di vascello Emo Ballini, ufficiale addetto di S. E. il Presidente del Consiglio Supremo di Marina, è stato destinato ufficiale addetto a S. E. il Presidente del Comitato Ammiragli. Il tenente colonnello medico Ettore Micheletti, dalla Direzione centrale Sanità a Venezia ospedale vicedirettore e capo gabinetto batteriologico. Tenente colonnello medico Giovanni Riva, da Venezia ospedale vicedirettore e capo reparto oculistico a Venezia ospedale capo reparto oculistico.

Bollettino giudiziario

ROMA, 6

Barich consigliere appello funzioni presidente sezione tribunale Venezia è collocato riposo limiti di età con titolo onorifico di consigliere di Cassazione; Iacopini pretore aggiunto mandamento di Plezzo è tramutato pretura Cavarzere; Pantaleone incaricato temporanea reggenza pretura Pirano è tramutato pretura San Vito al Tagliamento; Toffoletti vicepretore mandamento Pola è tramutato quello Pisino Celenti vicepretore mandamento Pisino è tramutato a quello Sesana; Filippi avente i requisiti di legge è nominato vicepretore mandamento Zara; Mondini consigliere sezione appello Trento è destinato presiedere commissione per accertamento liquidazione danni di guerra stessa città; Poda giudice tribunale Trento è destinato suddetta commissione con funzioni presidente supplente.

Mancini, cancelliere sezione prima classe tribunale Trieste è collocato riposo con titolo onorifico cancelliere capo di Corte di Cassazione.

Neve e freddo nel Siracusano

SIRACUSA, 6

In questi giorni la nave è caduta abbondantemente, specie a Buccheri, a Monterosso, a Palazzolo ed in altri paesi della provincia. Il freddo è eccezionale.

Il Monte Conero

ANCONA, Gennaio

Il monte Conero o monte di Ancona, che si eleva a m. 572 di altitudine, dista in linea d'aria circa 10 km. dal capoluogo della provicia.

Dal lato di levante e specialmente da quello di nord, sovrastante al mare, presenta salti a strapiombo ed orridi di oltre un centinaio di metri, alternati a pendii rapidi e scoscesi, mentre dal lato di mezzogiorno e di ponente, ma in confronto, declivi più dolci (sebbene sempre pronunciati) che degradano nelle sottostanti colline di Sirolo e Numana e della Valle dell'Aspio.

Superbo è il panorama che si gode dall'alto, sia spingendo lo sguardo verso la sottostante zona marchigiana, magnificamente coltivata fino alla lontana catena appenninica, che si profila da sud-est a nord-ovest nelle vette dei sibillini del S. Vicino. del Cucco, del Catria, del Carpegna, sia che si svolga a mirare l'azzurro del mare sottostante, solcato dai vaporetti che fanno servizio di cabotaggio lungo la costa, dai motopescherecci o dalle festose vele delle paranze e da pesca, ovvero il piede della scogliera, l'abbadia con la chiesa romanica di Portonuovo, o la lunga striscia di spuma bianca seguente l'andamento della costa, cosparsa di tante graziose cittadine e piccoli paesi, centri estivi di gaie bagnature.

Dal navigante che passa al largo, al pescatore che vive le sue giornate sul mare infido, a coloro che giungono per via di terra nella zona marchigiana, il monte Conero è noto, perchè a tutti s'impone con la sua mole che emerge maestosa dalle acque e sovrasta e domina il circostante territorio per diecine di chilometri.

L'aria fresca e ventilata che si gode in cima al monte, anche nelle giornate più calde dell'estate, e l'attrattiva del paesaggio, fa sì che monte Conero sia meta pressochè continua di gitanti e turisti che, a piedi o in macchina, vi si recano di giorno per svago ed anche di notte per assistere al suggestivo fenomeno della levata del sole nelle mattinate senza foschia, allorchè disegna sull'orizzonte il rosso profilo delle Alpi Dinariche.

Le pubbliche amministrazioni hanno costruito con una spesa di oltre 100.000 lire circa, due anni addietro, la strada rotabile di accesso al convento dei Camaldolesi, caduto in rovina.

Ma non è soltanto l'Eremo col suo insuperabile belvedere che preme ricondurre a nuova vita e la Milizia Forestale dal canto suo, cerca di ridare al monte, con la stabilità delle terre, la sua antica ricchezza di verde. E selve aulenti di pini e di cedri e di cipressi torneranno fra non molti anni a far degna corona al monte tanto caro al cuore degli anconetani.

Un progetto già approvato prevede il rimboschimento di circa 220 ettari di terreni nudi non adatti economicamente ad altra forma di coltura, per la spesa prevista di L. 400.000.

E già da due anni il lavoro è cominciato e già circa 54 ettari di questi terreni sono stati rimboschiti a gradoni con risultato lusinghiero. La spesa finora sostenuta è stata di L. 143.000.

Nel lavoro di rimboschimento, che oltre il suo scopo principale, ha anche quello non meno importante di dar lavoro agli operai della zona, sono stati impiegati in media 25 operai al giorno, con un complesso di 5.500 giornate lavorative all'anno.

La lavorazione a gradoni, l'apertura delle strade e dei sentieri, che ammantano le pendici come un sottile ricamo che balza agli occhi anche dei più profani, hanno esercitato un vero fascino. Il brillante esito della piantagione e delle semine ha suscitato in tutti consenso ed ammirazione.

E così il Monte Conero, si avvia a riacquistare il perduto splendore.

13,329 operai occupati

dall'Opera Combattenti

ROMA, 6

Il numero degli operai occupati al gennaio corrente dall'Opera Nazionale per i combattenti era di 13.329 di cui 10.214 nei lavori di bonifica e 3.115 nelle proprie aziende agrarie così suddivisi per località: Agro Pontino (Roma) 10.251, Alberone (Grosseto) 395, Altura (Pola) 15, Astroni (Napoli) 35, Borgo Littoria a Castel di Nova (Bolzano) 31, Caorle (Venezia) 110, Castel D'Alfiolo (Perugia) 24, Coltano (Pisa) 29, Grotte del Fusaro (Napoli) 22, Isola Sacra (Roma) 14, Licola (Napoli) 268, Montegrosso (Bari) 112, Pantano e Cagiuni (Taranto(315, Saltoano (Siena) 17, San Cesareo (Roma) 72, San Cataldo (Lecce) 631, San Luri (Cagliari) 101, San Paolo D'Argon (Bergamo) 6, Sant'Eramo in Colle (Bari 261, Stornara (Taranto) 196, Valsollustra (Bologna) 243, Vettola (Pisa) 121.

La consacrazione episcopale

del delegato apostolico in Egitto

ROMA, 6

Stamane, nella cappella del collegio di Propaganda Fide, ha avuto luogo la consacrazione episcopale di mons. Dini, già rettore del collegio stesso e da poco nominato delegato apostolico in Egitto, Palestina, Eritrea ed Abissinia. La consacrazione è stata compiuta dal Cardinale Sincero.

Erano presenti i Cardinali Laurenti e Fumasoni Biondi, alcuni diplomatici, gli alunni del collegio e numerosi prelati.

Il programma di Tataresco

e gli incitamenti di Re Carol

BUCAREST, 6

Titulescu, dopo aver conferito con Costantino Bratianu, presidente del partito nazionale liberale, ha avuto ieri sera un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio Tataresco. Oggi egli è stato ricevuto in udienza dal Re a Sinaia.

In occasione del giuramento dei nuovi Ministri nelle mani del Re, il Presidente del Consiglio Tataresco ha pronunciato un discorso nel quale ha detto fra l'altro che il programma dell'attuale Governo è quello stesso di Duca, e cioè tenderà ad assicurare la tranquillità e la pace nel Paese al fine di concentrare tutti gli sforzi nell'opera di riorganizzazione costruttiva richiesta dalle presenti necessità. Tataresco ha concluso affermando che il Governo saprà mantenere l'ordine all'interno e facendo appello alla coscienza di tutti i romeni, ottenere il disarmo degli odii.

Re Carol ha risposto esprimendo il suo profondo dolore per la perdita di Duca e manifestando quindi la sua intera fiducia nello spirito di decisione e di sacrificio del nuovo Ministero per la realizzazione di un'opera divenuta oggi ancora più difficile. Il Re ha soggiunto che questo è il momento di imprimere nella vita politica un nuovo ritmo d'azione e di realizzazioni rapide e si è detto infine convinto che il Governo oggi costituito saprà ristabilire energicamente l'ordine.

Il meraviglioso progresso

dell'automobilismo in Italia

LONDRA, 6

In una nota di redazione la *Morning Post*, commentando le statistiche recentemente pubblicate dal R.A.C.I., mette in rilievo l'impressionante progresso dell'automobilismo in Italia in questi ultimi dieci anni.

Il giornale osserva che il numero delle automobili si è in tale periodo più che quadruplicato raggiungendo la media di uno per mille abitanti. Aggiunge che è prevedibile che il progresso dell'Italia in questo campo continuerà con lo stesso ritmo negli anni venturi.

Ottocento aeroplani militari

in costruzione al Giappone

TOKIO, 6

I costruttori di aeroplani proseguono attivamente l'ingrandimento dei loro stabilimenti per far fronte ad ordinazioni urgenti di aeroplani. Infatti non soltanto il nuovo bilancio comporta un aumento del 30 per cento dei crediti assegnati alla aviazione, ciò che permetterà la costruzione di 800 aeroplani militari, ma anche le domande di apparecchi civili sono molto numerose. Durante i due ultimi anni la capacità di produzione aeronautica annuale dell'industria giapponese è passata da 300 a 1000 aeroplani.

Soddisfazione ungherese

per la collaborazione italo-britannica

BUDAPEST, 6

La stampa ungherese continua ad occuparsi ampiamente dell'incontro Mussolini-Simon riportando il comunicato *Stefani*, le dichiarazioni del Ministro britannico e i commenti della stampa italiana. Il governativo *Budapesti Hirlap* scrive:

«Sebbene non sia ancora dato conoscere i risultati concreti dei colloqui, si può tuttavia già fare una soddisfacente constatazione: che Mussolini e Simon sono pienamente d'accordo circa il metodo da seguire per la soluzione dei grandi problemi interessanti il mondo e sono decisi a lasciar da parte i tentativi teorici, attenendosi a direttive pratiche di saggezza e giustizia e tenendo presenti le esigenze della realtà e della vita. L'Ungheria guarda con gioia fiduciosa verso la futura collaborazione italo-britannica».

L'ambasciatore Alomar dimissionario

MADRID, 6

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di accettare le dimissioni presentate dall'Ambasciatore presso il Quirinale, Alomar, ma non si è occupato per ora della designazione del successore.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 6 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	ser.	771.8	8	10	6
Pola	cop.	771.5	9	10	5
Gorizia	ser.	773.3	2	10	2
Udine	ser.	773.2	4	9	3
Treviso	½ cop.	773.3	5	8	3
Belluno	ser.	775.4	—1	5	—2
Padova	ser.	772.9	3	8	0
Rovigo	ser.	773.8	2	5	—1
Vicenza	ser.	772.8	5	7	2
Bolzano	ser.	775.9	4	10	0
Trento	ser.	773.9	5	10	—1
Grappa	ser.	623.1	—4	—1	—4
Venezia	ser.	772.6	6	9	3

Mare: Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.42. Luna tramonta ore 10.44, leva ore 23.42. Luna piena il 31, ultimo quarto l'8. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 2.40 e 14.0, basse ore 9 e 20.20. — Ieri alle ore 8 il Livenza, il Piave, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Brenta, ed il Frassine erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 7 gennaio: Un notevole anticiclone occupa la Europa centrale separando il profondo ciclone dei mari settentrionali dalla depressione secondaria del Mediterraneo. Le condizioni del tempo sono instabili potendo l'azione combinata dell'alta pressione a Nord Est e della depressione a Sud Ovest provocare qualche perturbamento.

Bibliotecari veneziani

Giuseppe Fumagalli, l'illustre bibliografo che per tanti anni resse la Braidense, e che ora è a capo dell'Istituto Italiano del libro, ama intercalare la pubblicazione dei suoi dotti lavori (fra i quali primeggia il *Lexicon typographycum* bastevole a tramandarne il nome ai posteri), con libri agevoli e piacevoli, rivelanti la versatilità e la vivacità del suo ingegno, che non solo si è elevato ma anche esilerato, cosa rara, fra la polvere dei volumi. Basti pensare al popolarissimo « chi lo ha detto » che ha avuto la fortuna di ben sette edizioni. Ora il Fumagalli, con le note raccolte in mezzo secolo di operosità fra i libri, ne pubblica uno di aneddoti bibliografici, dal quale ha bandita la erudizione pesante e ogni macchinoso apparato bibliografico.

Scegliamone taluno.

Il Cardinale Passionei da Fossombrone, grande bibliofilo, interrogato da taluni visitatori perchè avesse preposto un bibliotecario sciocco e ignorante alla sua biblioteca che aveva immensa fama, così rispose: « La biblioteca è il mio serraglio e io la faccio custodire dagli Eunuchi ».

E a un bibliotecario molto dotto, che par fosse ai servizi dell'Imperatore Francesco I e che non aveva saputo rispondere a una strana domanda rivoltagli, disse l'interlocutore insoddisfatto: « A che scopo allora vi paga Sua Maestà? ». — « L'Imperatore — replicò il bibliotecario argutissimo — mi paga per quel poco che so; che, se Sua Maestà mi dovesse pagare per quello che non so, non gli basterebbero tutti i suoi tesori ».

Il bibliotecario Puccini di Lucca, grande amico di Guerrazzi, fattosi ricco coi trasporti a dorso di mulo a traverso l'Appennino, un bel giorno, vendute le bestie e ridotta la stalla a biblioteca, fece incidere sul frontone dell'edificio questo motto, pieno di sale toscano: *Olim mulis nunc musis*.

E il professor Prudenzano, mentre i colleghi suoi della biblioteca di Napoli attendevano atterriti la venuta di un ispettore ministeriale per una inchiesta, sortì a dire tutto pacifico: « Non ho paura di niente, perchè in biblioteca non ho mai fatto nulla ». Ed era vero.

Di queste piacevolezze, attribuite tutte a bibliografi, a bibliofili a editori, è seminato il libro, del quale ci limitiamo a riferire talune notizie che interessano particolarmente Venezia.

Nel constatare che anche nelle biblioteche non sono mancati i disonesti, si narra di un Girolamo Tommasini, che nel 1645 fu ucciso in carcere e quindi appeso pubblicamente alla forca, per avere intaccato di somma rilevante la cassa della libreria di San Marco.

Fra i bibliotecari veneziani non bisogna dimenticare il *famoso avventuriere* (così designato nei registri della Bastiglia) Giacomo Casanova, che trovò il vero *otium cum dignitate* passando gli ultimi anni di sua vita nel castello di Dux in Boemia quale bibliotecario del Conte di Waldstein, discendente del grande Wallenstein e nipote del famoso principe di Ligne: era il Conte uno dei più ricchi preprietari di Boemia e il Casanova lo aveva conosciuto nel 1784 a Parigi, in casa dell'Ambasciatore veneto. Il Casanova, quando non litigava, si occupava esclusivamente dei suoi lavori personali e nulla mai fece per la biblioteca, benchè godesse di mantenimento, di alloggio e di un onorario annuo di mille fiorini.

Lasciò scritto il principe di Ligne: « Non passava giorno che il Casanova non facesse una scenata per tutta la casa a cagione o del latte o del caffè o dei maccheroni che non dovevano mancar mai alla sua tavola: ora si lagnava del cattivo cocchiere o dei cani che non lo avevano lasciato dormire.... ».

Tuttavia quello strano personaggio, che a Dux aveva tenuto il suo ufficio come una *sine cura*, amava qualificarsi e firmarsi, in libri diventati oggi rarissimi o in lettere « bibliotecaire de Monsieur le Compte de Waldstein ».

Morì nel Castello di Dux fra le braccia dei benefattori esclamando: « Ho vissuto da filosofo (?!) e muoio da cristiano ».

Era dei nostri anche l'Abate Daniele Francesconi, bibliotecario dell'Università di Padova, grande amico di Isabella Teotochi Albrizzi, famoso per le distrazioni. Un mattino si recò da San Polo a San Marco in berrettina da notte e pantofole. In un caffè di Venezia, nella foga del ragionare, distrusse una volta, senza avvedersene, quarantanove ciambelle, come un'altra volta ordinò un pranzo di ventiquattro coperti per invitare altrettanti membri di un collegio elettorale; ma rimase solo, essendosi dimenticato di fare gli inviti.

E come è diventato bibliotecario a Cremona l'Abate mantovano Stefano Bissolati, morto nel 1898, padre adottivo di Leonida, che gettò la veste talare dopo la liberazione della Lombardia e che fu forse uno dei primi in Italia a fare questo gesto? Fu merito del nostro grande Tommaseo, che nel 1860 scrisse al proposito una nobile lettera a Terenzio Mamiani, allora Ministro della istruzione: « ... Stefano Bissolati è uomo di studi eleganti e di spiriti liberali... nominarlo bibliotecario in Cremona sarebbe un dar pane alla sua vecchia madre e agio a lui di onorati lavori ».

Per analogia, il Fumagalli si occupa anche degli editori, per i quali Venezia può vantare i primi in ordine di tempo e di merito, principe fra tutti Aldo Manuzio, installatosi con la moglie a Venezia in casa del suocero Andrea Torresano, venuto costui da Asola nel 1479 per esercitarvi l'arte tipografica, avendo rilevata la stamperia del celebre Nicolò Jenson. Pico della Mirandola così indirizzava una lettera nel 1501 al Manuzio: « A Messer Aldo Manuccio, a San Paternian, in casa de Messer Andrea da Asola che fa stampar ». La celebre tipografia aveva sede a San Paternian, ora Campo Manin, ove sorge il Palazzo della Cassa di Risparmio.

Il Manuzio ospitava in casa del suocero i dotti e i letterati del tempo suo, fra i quali uno di quelli che più a lungo si trattenne fu Erasmo da Rotterdam, fuggito d'Olanda, riparato a Venezia e impiegato come correttore delle mirabili edizioni nella stamperia di San Paternian. L'Erasmo, crapulone famoso, « beveva per tre uomini e lavorava per mezzo » come lasciò scritto il padovano Scaligero: egli non poteva adattarsi alla casa forse troppo frugale del Manuzio e del suocero suo Andrea Torresano, e si vendicò dipingendoli sotto i più tristi colori e satireggiandone l'avarizia in uno dei suoi dialoghi intitolato *Opulentia sordida*, tradotto in italiano nel 1890 da Domenico Bornoni, delegato di Pubblica Sicurezza e.... bibliotecario anche esso.

Ma il più grande degli editori, meno dotto ma superiore anche ad Aldo il vecchio secondo il Fumagalli, fu il nostro Gabriel Giolito, vero tipo dell'editore moderno, sollecito di indovinare i gusti del pubblico e di soddisfarli e pronto perfino a mutare il carattere della sua produzione letteraria man mano che i gusti cambiavano. Gli intagli dei quali adornava le edizioni furono lodati dal Vasari, e l'Aretino disse di lui che « stampava piuttosto da principe che da libraio », mentre il Tasso scriveva a Scipione Gonzaga: « Se io dovessi eleggere, eleggerei il Giolito e il Manuccio, che sono i migliori al tempo nostro in questa non meno utile e onorata professione ». Il Giolito fu l'inventore delle collezioni editoriali, e ne è bell'esempio la *collana istorica* dei classici greci e latini tradotti, ognuno dei quali era un *anello* della collana.

Aneddoti raccolti da persona dotta e brillante, onde, innestate al racconto principale, traluccono notizie improvvise e interessanti, che evocano grandi nomi e fatti curiosi ed attraenti, spesso sconosciuti anche dalle persone passabilmente colte.

Rodolfo Protti

(Giuseppe Fumagalli: *Aneddoti bibliografici*. Formiggini - Roma - 1934 - L. 9).

L'on. Leoni visita a Sassari

le nuove opere pubbliche

SASSARI, 6

Il Sottosegretario di Stato on. Leoni ha visitato stamane, accompagnato dall'ingegnere capo del Genio civile e dal capo di gabinetto, l'erigendo edificio del palazzo di giustizia, le scuole del quartiere di San Giuseppe, le cliniche universitarie, nonchè il ponte in costruzione tra il quartiere Badimanna e porta Rosello rendendosi conto personalmente dell'adempimento dei lavori.

Nel pomeriggio l'on. Leoni si è recato a visitare gli uffici del Genio civile ricevuto dall'ingegnere capo e da tutto il personale tecnico che lo ha accolto con una vibrante manifestazione all'indirizzo del Capo del Governo. L'on. Leoni è ripartito più tardi per Roma.

La bandiera italiana a tre Circoli

rotariani di Francia

SAN REMO, 6

In una riunione rotariana tenutasi al Casino municipale e alla quale hanno partecipato 400 rotariani italiani e francesi, si è proceduto da parte dei Circoli di San Remo, Cuneo e Torino alla consegna della bandiera italiana ai Circoli di Nizza, Marsiglia e Lione. Alla cerimonia hanno assistito il Prefetto, le autorità della provincia e il Console di Francia.

Le attività produttive di Pisa

alla Fiera del Levante

PISA, 6

Il Comitato di presidenza del Consiglio dell'economia corporativa di Pisa, ha discusso, fra l'altro, la relazione sulla partecipazione della provincia all'ultima manifestazione fieristica barese. Il presidente, nel dare lettura di una lettera della presidenza della Fiera del Levante, con la quale si ringraziava il Consiglio per l'opera svolta a vantaggio della partecipazione di numerosi produttori pisani, ha aggiunto che, recatosi egli stesso a visitare la Fiera di Bari, ha potuto constatare l'alta importanza che essa ha raggiunto nel campo dell'economia nazionale ed internazionale sopratutto per i Paesi d'oriente; ed ha concluso augurandosi che nella prossima manifestazione, Pisa sia presente con le sue migliori attività produttive.

La morte dell'ammiraglio Botti

FIRENZE, 6

Ieri alle 15 munito della benedizione del Santo Padre è morto il comm. Paolo Botti, ammiraglio di divisione a riposo.

Sommari di Riviste

✱ E' uscito il numero del 7 gennaio di **Quadrivio** settimanale illustrato di Roma con il seguente sommario: Cesare Pascarella: Er tabbiò del Padrone (sonetto inedito); Vann'Antò: Civiltà del Novecento; Luigi Chiarini: «Singolare avventura» di Vitaliano Brancati; Camillo Sbarbaro: Cartoni; Pagine inedite di Francesco Lanza; Valentina Magnoni: Marte dell'essere» (poesia); Diego Garoglio: Il sacrario dei martiri (poesia), Stefano Landi: Casellario fotografico della letteratura; Mario Puccini: La principessa: (racconto); Aldo Ciulli: Il valore tico dello sport; A. D'Amato: La società storica irpina; R. Melli: Artisti italiani a Parigi; Camillo Campi: Storielle; Corrado Sofia: Il Don Chisciotte di Pabst; Schiaccianoci; Per un nuovo teatro; La radio sul mondo; Taccuino bibliografico settimanale; Indice dei libri ecc. ecc.

I vincitori delle borse di studio "Michele Bianchi,,

ROMA, 6

E' stato compiuto il concorso per titoli alle due borse di studio di perfezionamento « Michele Bianchi » rispettivamente presso la facoltà di scienze politiche dell'Università di Pavia e presso la Scuola superiore di scienze corporative dell'Università di Pisa.

Il concorso era stato bandito da S. E. il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, nell'aprile scorso in ricorrenza del terzo anniversario della morte del Quadrumviro Michele Bianchi.

La borsa di studio di perfezionamento presso la facoltà di scienze politiche dell'Università di Pavia era riservata a laureati della facoltà stessa; per l'altra invece potevano concorrere laureati e diplomati delle Università o degli istituti superiori del Regno.

S. E. il Capo del Governo, nella sua qualità di Ministro per le Corporazioni, approvando le graduatorie formate dalle due commissioni giudicatrici, nominate dai Rettori delle Università di Pavia e di Pisa, ha dichiarato il dottor Federico Curato e la dott. Latcovich Cleopatra Sara vincitori rispettivamente della borsa di studio di perfezionamento presso la facoltà di scienze politiche di Pavia e della borsa di perfezionamento presso la Scuola superiore di scienze corporative di Pisa.

Per i radio-amatori

La nuova distribuzione delle lunghezze d'onda

ROMA, 6

Come è noto la conferenza per la distribuzione delle lunghezze d'onda che si è tenuta nel maggio e nel giugno dell'anno scorso a Lucerna ha deciso una nuova regolamentazione della lunghezza d'onda stessa. All'inizio dell'ottobre scorso l'Unione Internazionale di Radio Diffusione ha tenuto una assemblea ad Amsterdam dove si è discussa la realizzazione pratica del nuovo piano che dovrebbe andare in vigore col 15 gennaio prossimo. A titolo di informazione per i radioamatori varrà dare il seguente prospetto compilato per l'occasione dall'Agenzia «H». Lo specchietto concerne i cambiamenti d'onda di qualcuna tra le stazioni più importanti:

Lunghezza d'onda a partire dal 15 gennaio 1934:

Radio- Parigi 1,796.4; Deutschlandsender 1.570.7; Deventry 1.500 Varsavia 1.304.3; Motala 1.388.9; Lussemburgo 240.2; Budapest 549.4 Vienna 506.7; Bruxelles I. 483,5; Praga I. 470,2; North Regional 449,1; Bèromunster 559.6; Roma 420,8; Sottens 443,1; Muhlacker 522.6; Londra 542,1; Strasburgo 549,2; Brunn 325.4; Bruxelles II.o 321,9; Poste Parigina 312,8; Hilversum 301,5; Heilsberg 291.

Giro per il Cadore invernale

Un'industria locale in fiore e una benemerenza nazionale - Angelo Frescura e i Frescura

CALALZO, Gennaio

Bello, in questi giorni, lieti di festa e di diporti agonistici sulle groppe nevose, rigirare il Cadore ammantato gaiamente di bianco. A Calalzo, animatissimo, ho così ammirato il nuovo bellissimo ponte sul Molinà inaugurato il 28 ottobre scorso, ma, sovra tutto, in quel luogo e nella regione notai con rinnovata compiacenza il non cessato fiorire della industria locale degli occhiali: nè il senso della sua vitalità viene diminuito dalla chiusura di uno degli stabilimenti più importanti, giacchè conforta la speranza della sua resurrezione, trattandosi di industria di interesse nazionale, la prima, se non erriamo, e, per un certo tempo, l'unica del genere in Italia. Ivi gli occhiali si producevano integralmente, a partire dalla creazione della lente fino alla collocazione nell'astuccio: creazione della lente; non, cioè, riduzione, con lavoro di mola o altre manipolazioni, di lenti greggie venute dall'estero, ma fabbricazione vera e propria nel luogo della stessa lente. Lenti da miopi, da presbiti, per ipermetrici: bianche e d'ogni colore: montature d'ogni metallo o di celluloide o di altre materie plastiche: di ogni qualità, anche per usi sportivi e industriali; e i prodotti perfetti e lodati han sempre battuto con onore e fortuna tutte le vie del mondo.

Ride la valle degli edifici industriali sorti all'intorno, massimo fra i sopra giunti quello per montatura dei fratelli Lozza, sorto nel 1920 e nel quale, sotto la guida di Lucio Lozza lavorano già da duecentocinquanta a trecento operai.

E oggi non soltanto il nostro Paese non è più tributario della industria straniera, ma vittoriosamente esporta, per merito di Lucio Lozza, intelligente tenace e coraggioso.

Poco lungi, a Vallesella, l'altra fabbrica per montature di Fedòn e De Villa, e, pure a Vallesella, la fabbrica per astucci di Giorgio Fedòn. A Pieve la fabbrica di montature in metallo dei fratelli Genova: a Valle una fabbrica di lenti, e perfino a Cibiana una fabbrica di montature in celluloide.

I non più giovani ricordano il travaglio della fabbrica primogenita: sorta, come vedremo, nel 1877, passò a traverso varie dominazioni: notevole quella dello ingegner Ferrari di Milano, figlio del celebre commediografo Paolo Ferrari, cui succedette in definitivo quella del signor Ulisse Cargnel da Pieve del Cadore, creato, già qualche anno prima della guerra, cavaliere del lavoro per benemerenze a vantaggio della industria degli occhiali.

E' veramente notevole il merito di chi fu causa prima di tanto sviluppo, giacchè, se è encomiabile incrementar seghe, mulini ed altri simili industrie, rispondenti però ai più elementari e generali bisogni della vita, coeve quindi, sotto diversa forma, quasi alle origini stesse della civiltà, è frutto di merito individuale e singolare fondare una industria eccezionale, nuova affatto nel Regno: e il merito diventa grandissimo se si pensa che il prodigio si compiva oltre mezzo secolo fa, in luoghi e in tempi e in condizioni poco propizie a tal genere di iniziative, che trassero esca e fomento solo dal buon volere e dai sacrifici di prepositi e collaboratori.

Fu Angelo Frescura che iniziò il primo laboratorio per la fabbricazione degli occhiali, avendo soci e collaboratori il fratello Leone e il compaesano Giovanni Lozza, che larga traccia lasciò dell'opera sua, ora rifiorita nei figli.

Angelo Frescura, morto a Padova nel 1886, nacque nel 1841 a Rizziòs sovra Calalzo, all'imbocco della Val d'Oten ove rugge la Molinà: il padre, gran cacciatore di camosci fra le crode dell'Antelao e delle Marmarole, montanaro povero e privo di risorse, dovette mandare i figli, quando furono grandicelli, secondo l'uso del paese, a esercitar per il mondo il commercio girovago, con la cassetta al collo fornita di pettini, di minutaglie, di chincaglierie. Il girovago instancabile, spintosi anche in Piemonte per non servir l'Austria, un bel giorno si fermò a Padova, ove, da prima, tenne banco di vendita in piazza, per trasferirsi quindi in una botteguccia, dalla quale aprì la porta alla propria e all'altrui fortuna. Fattosi agiato a Padova col commercio degli occhiali, per il quale eravamo totalmente tributari all'estero, pensò primo a preparare la graduale emancipazione, e, tornato in Val d'Oten, innalzò sul Molinà la fabbrica primissima che le acque distrussero, ricostruita ingrandita più a valle, e fu il germe dal quale rampollò la magnifica industria che onora il Cadore e che a tanta gente ha dato e dà lavoro e pane.

Interessante famiglia quella dei Frescura da Rizziòs. Cugino di Angelo era quel colonnello Frescura, dottissimo ufficiale dell'Esercito, partecipe alle guerre del riscatto, che fu per lunghi anni apprezzato insegnante alla Scuola di Modena e che Pietro Sbarbaro proclamava nei suoi giornali essere allora uno dei pochi uomini degni di fungere in Italia l'ufficio altissimo di Ministro della Guerra. Fratello minore, e reduce anch'esso delle patrie battaglie, quel Frescura, scultore e intagliatore, premiato a molte esposizioni, segnalatosi e specializzatosi nella formazione artistica degli stampi per burro, che fino a morte fornì quasi a tutte le latterie d'Italia. E' figlio di Angelo Frescura lo scrittore Attilio Frescura, autore del « diario di un imboscato », titolo ironico di un libro di guerra vissuta, e di altre opere pubblicate dal Cappelli, dall'Agnelli, dal Mondadori.

Nè devonsi scordare fra i Frescura da Grea il professor Pietro, insegnante di vasta cultura, padre di Giuseppe, caduto a fianco della sua batteria da montagna, e padre di Alessandro, capitano degli alpini e mutilato di guerra: progenie di patrioti che, per parte di madre, ha legato il nome anche alle bande gloriose di Pier Fortunato Calvi.

Abbiamo voluto inquadrare Angelo Frescura fra le persone non oscure del suo parentado per meglio lumeggiarne la figura e l'opera e affinchè apparisca com'essa fu, non frutto del caso e di cieca audacia, ma di volontà cosciente e paziente, di ingegno accorto e lungimirante.

A Calalzo, emergente sovra un altipiano che ha per sfondo l'Antelao, discosto come è dalla via maestra, bisogna recarsi appositamente: il passeggero che va da Pieve verso Auronzo e Comelico non può qundi sapere che il Comune ha in Calalzo una via intitolata ad Angelo Frescura « per accendere » come dice la motivazione della delibera « il ricordo del pioniere e la riconoscenza civica, e per designare ai presenti e ai posteri i meriti dell'illustre concittadino ».

Belle parole che giustificano questo nostro richiamo di fatti lodevoli e non recenti, e che vorremmo perpetuati nel marmo presso la chiesa e il ponte del Molinà, in luogo visibilissimo, affinchè l'esempio e l'onoranza servano di incitamento ai volonterosi in ogni campo di quella regione, i quali è bene sappiano che il paese natale non è avaro di ricordo e di lode a chi ne sia meritevole.

Proprio giù si scorge, all'imbocco della Val d'Oten, la grande fabbrica venuta su dal Frescura: lì è nata quell'industria che oggi dà vita alla vallata. Il luogo è degno. Onorare i figli migliori è degnissimo.

L' "Eco di Malta e Gozo,, soppresso dal Governatore

MALTA, 6

In seguito all'apparizione del nuovo giornale «Eco di Malta e Gozo» in sostituzione del soppresso «Malta», organo del dott. Mizzi il Governatore dell'isola ha pubblicato un'ordinanza con la quale vieta a qualsiasi giornale di riprendere le pubblicazioni sotto differente testata fino dopo la decisione dell'appello del dott. Mizzi.

Lo scandalo politico finanziario francese

Tissier accusa il deputato Garat

Come furono scoperte le truffe di Baiona

PARIGI, 6

L'inchiesta per lo scandalo di Baiona prosegue ed essa riserba sempre nuove sorprese: anche se non accerta nuovi clamorosi colpi truffaldini, essa tuttavia illumina l'attività dell'avventuriero e impressiona per la rete di complicità che Stavisky era riuscito a procurarsi in ambienti influenti. Grande importanza si annette per lo sviluppo ulteriore dell'inchiesta alle nuove perquisizioni operate ieri nei vari domicili parigini dell'avventuriero e alle sedi delle società fittizie da lui organizzate per i suoi scopi truffaldini. Si afferma che fra l'altro tali perquisizioni hanno rivelato i nomi delle numerose personalità politiche e finanziarie in rapporto con lo Stavisky. D'altra parte si spera che gli accertamenti fatti durante la perquisizione operata all'attuale domicilio della moglie dell'avventuriero permetteranno di ritrovare le tracce del fuggiasco.

Stavisky continua a essere ricercato attivamente dalle polizie di varî Paesi dove si ritiene possa essersi rifugiato. Secondo notizie da Lisbona, la polizia internazionale si mostra molto categorica nello smentire la voce di una possibile fuga del truffatore in Portogallo. Si dichiara che il controllo di questa polizia è estremamente rigoroso e nessuno dei passaporti sospetti da essa esaminati in questi giorni sembra appartenesse allo Stavisky.

Un'inchiesta a Ginevra

Si ha poi da Ginevra che la polizia ginevrina ha proceduto a una inchiesta concernente la presenza di Stavsky in quella città. Tale inchiesta sembra aver stabilito che il fuggiasco si trovava effettivamente a Ginevra nei giorni scorsi; ma ad onta di tutte le ricerche ora resta introvabile.

Hanno destato profonda emozione le rivelazioni relative alle misteriose protezioni che hanno permesso all'avventuriero di continuare impunemente la sua losca attività dopo le numerose condanne subite, di soffocare il più a lungo possibile lo scandalo di Baiona e di prendere indisturbato la fuga quando lo scandalo è scoppiato. Si afferma che Stavisky mostrava talvolta una tessera di ispettore addetto alla Direzione generale della Polizia. Si era dapprima creduto si trattasse di un documento falsificato: risulterebbe invece, secondo quanto pubblicano alcuni giornali, che la tessera in questione era perfettamente in regola e portava l'autentica firma di un alto commissario della Direzione. Secondo altre informazioni non si trattava di una tessera di ispettore, ma di un documento di riconoscimento che la polizia suole rilasciare ai pregiudicati di cui essa intende servirsi come informatori. Pare ugualmente accertato che la Pubblica sicurezza fosse da lungo tempo al corrente delle truffe del Credito municipale di Baiona: ben undici rapporti erano stati redatti, da nove mesi a questa parte, per segnalare l'emissione fraudolenta dei buoni e in essi si chiedeva l'arresto del truffatore. Ma tutti i rapporti, la cui traccia esiste negli archivi della polizia, sarebbero stati intercettati misteriosamente e non sarebbero pervenuti alla Giustizia.

Dichiarazioni di Tissier

Si apprende intanto da Baiona che il direttore del Credito municipale, Tissier, nell'interrogatorio subito ieri, ha rigettato tutta la responsabilità sul deputato radicale socialista Garat, che di Baiona, come è noto, è sindaco.

« Tutto ciò che ho fatto — ha detto Tissier — l'ho fatto in seguito a ordini di Garat, presidente del Consiglio d'amministrazione del Credito municipale. Garat era al corrente di tutto e ho acconsentito a quanto mi veniva chiesto, perchè egli mi aveva presentato le operazioni occulte come perfettamente oneste, assicurandomi che non si potevano far figurare su una contabilità regolare, per non eccitare la gelosia delle altre Case di Credito municipale riunite in associazione presieduta dal presidente della Cassa di Credito municipale di Parigi e alla quale la Cassa di Baiona sola, insieme con quella di Orleans, non aderiva ».

Tissier nelle sue gravi dichiarazioni ha affermato che Garat attendeva importanti benefici dalle operazioni e aveva già riscosso considerevoli commissioni. Tissier avrebbe ugualmete agito in pieno accordo con Garat quando si cercarono i rimedi e gli espedienti per salvare la situazione del Credito municipale, minacciato dalle prime denunzie, e si cercò di soffocare lo scandalo.

Stamane è stato pubblicato un comunicato ufficiale del Ministero delle Finanze che tende a precisare la sua azione di fronte allo scandalo. Per ciò che concerne la faccenda dei titoli ungheresi, osserva il comunicato, il Ministero a tre riprese ha messo in iscacco i tentativi di Staviski. D'accordo con il Ministero degli Esteri, si è fin dal 30 agosto scorso opposto al collocamento diretto fra il pubblico dei titoli ungheresi, sia ufficialmente, sia ufficiosamente, con una comunicazione alla stampa finanziaria.

Un comunicato ufficiale

Il Ministero si è poi opposto all'ammissione di questi stessi titoli negli attivi delle società di mutuo soccorso; infine ha impedito che i Buoni ungheresi servissero di garanzia a una emissione di 500 milioni di franchi, progettata dall'organismo detto Cassa autonoma dei regolamenti e dei grandi lavori internazionali, costituito, come abbiamo già detto, nell'ottobre scorso e di cui Staviski era consigliere finanziario.

Per ciò che concerne poi la faccenda dei Buoni del Credito municipale di Baiona, il comunicato ricorda che l'organizzazione e il funzionamento dei Monti di Pietà non dipendono in alcun modo dal Ministero e in particolare le emissioni dei Buoni dei Monti di Pietà non sono subordinate alla sua autorizzazione. Verifiche di contabilità devono essere affettuate una volta all'anno nei Monti di Pietà dalle autorità contabili governative delle varie regioni; esse ebbero luogo a Baiona il 23 dicembre 1931 e il 23 settembre 1932, senza rivelare nessuna irregolarità, poichè la contabilità della Cassa presentava una perfetta concordanza con gli elementi di controllo. Fu appunto la ultima di queste verifiche, cominciata l'11 dicembre 1933 da parte del ricevitore delle Finanze di Baiona, che rivelò la esistenza dei falsi buoni. Infatti dalla contabilità di cassa risultava l'esistenza di 450 mila franchi di buoni da rimborsare, ma il ricevitore ebbe per altre vie la conoscenza dell'esistenza di 8 milioni e 800.000 franchi di buoni venuti a scadenza. La frode fu così scoperta e il ricevitore ne informò immediatamente le autorità che fecero procedere all'arresto del direttore del Credito municipale.

Uno strano furto di tre milioni

Si apprende intanto da Cannes che il 5 marzo 1929 il negozio di gioielleria che Staviski possedeva in quella città e che era diretto dal suo associato Hayotte, fu svaligiato: 230 mila franchi in biglietti di banca e numerosi gioielli, il tutto per un valore di quasi tre milioni di franchi, disparvero. Un impiegato del negozio, Alessandro Smilovici, che conduceva vita da gran signore e che aveva preso la fuga dopo il furto, fu accusato del colpo. Egli non fu mai ritrovato e venne condannato in contumacia ai lavori forzati a vita. Le Compagnie di assicurazione non fecero nessuna obiezione e pagarono allo Stavisky il danno. Ci si domanda se lo Smilovici sia stato il vero ladro, oppure uno strumento nelle mani dello Stavisky che sarebbe in tal modo riuscito a farsi pagare il premio di assicurazione dopo aver sottratto i gioielli e il denaro dal negozio. La inchiesta sull'affare Stavisky dovrà svelare anche questo mistero.

Si ha notizia da Bruxelles che in seguito alle informazioni pubblicate dai giornali parigini a proposito dell'affare Stavisky e che mettono in causa la Cassa autonoma dei regolamenti internazionali, il *Soir* ha chiesto al senatore Petitjean, ex-ministro, e che è nel Consiglio d'amministrazione di questa Società, quale era stata la parte da lui avuta nella faccenda in questione. L'ex-ministro ha dichiarato:

« Stavisky è stato effettivamente in relazione con la Cassa autonoma dei regolamenti internazionali. Egli possedeva dei Buoni agrari ungheresi e aveva proposto al nostro Consiglio d'amministrazione di occuparsi della questione e della mobilizzazione di questi crediti internazionali. Il Consiglio d'amministrazione si fece una rapida opinione sull'affare proposto dallo Stavisky e lo giudicò irrealizzabile. Perciò all'inizio del mese di dicembre scorso respinse formalmente le proposte di Stavisky. Rifiutando lo affare la Cassa autonoma è stata indirettamente la causa della perdita dello Staviski ».

Un clandestino su un piroscafo

ritenuto Stavisky

ROTTERDAM, 6

Il comandante del piroscafo olandese *Alpherat* ha marconigrafato alla direzione della sua compagnia che due passeggeri clandestini scoperti a bordo del piroscafo, si sono buttati in mare muniti di cinture di salvataggio. La direzione della compagnia armatrice ha ritenuto per un istante che uno dei due passeggeri clandestini potesse essere lo Stavisky. Viceversa si tratta di due sudditi tedeschi sprovvisti di passaporto ed è da escludere che uno di essi sia lo Stavisky, autore delle truffe di Baiona.

Un proclama di Goering

in favore dei liberati

BERLINO, 6

In occasione della liberazione per il Natale di circa cinquemila detenuti dai campi di concentrazione di Prussia il Presidente del Consiglio prussiano Goering ha pubblicato un proclama in cui dice che i liberati dovranno sforzarsi di ritrovare dei legami di amiciza con il popolo. D'altra parte nè le autorità nè i privati dovranno ostacolare lo sforzo di adattamento degli antichi detenuti.

Libri nuovi

Ohiyesa: «Ricordi di un pubblico pellirossa» Libro per la gioventù. Ed. Bompiani - Milano - L. 7.

Mario Forleo: «Le Schiave», romanzo. Casa ed. Ceschina - Milano L. 12.

Carlo Scarfoglio: «Bidental» poesia Mondadori ed. Milano - L. 12.

Angelo Maranesi: «Aprite le porte» 10. Regg. Alpini ed. Roma, - lLire 10.

Giuseppe Urbani: «Ribelli», romanzo - Baldini Castoldi ed. Milano - L. 1.

Raffaello Barbiera: «Volo di memorie veneziane». Baldini Castoldi ed. Milano lire 12.

Bruna Franchi: «Maria Teresa d'Austria» Ceschino ed. Milano - lire 20.

Benedetto Ciaceri: « Il tributo alla vita» romanzo - Casa ed. Ceschina - Milano lire 12.

Lajos Zilhay: «L'anima si spegne». Baldini Castoldi ed. Milano lire 12.

Jacob Wassermann: «Cristiano Wan Schaffe» Baldini Castoldi ed. Milano, lire 2.

Augusto Monti: «La Storia di papà: «Quel quarantotto!». Casa ed. Ceschina, Milano lire 12.

SPIGOLATURE

Nell'Istituto sieroterapico di Stato di Vienna il prof. Lowenstein, dopo difficili tentativi è riuscito ad elaborare un procedimento che ha reso possibile, per la prima volta di ricavare bacilli della tubercolosi viventi direttamente dal sangue umano. Il procedimento ha permesso prima di tutto la constatazione che i bacilli della tubercolosi si trovano nel sangue di ammalati che apparentemente non hanno la tubercolosi. A dir vero, era già sorto il sospetto che tra la tubercolosi e, per esempio, certe forme di artrite, esistesse qualche relazione, ma costituisce tuttavia un avvenimento scientifico di enorme importanza il fatto che effettivamente per la prima volta, dal sangue di individui apparentemente non tubercolotici i quali soffrono di forme reumatiche, si sien potuti ricavare bacilli viventi della tubercolosi; tali bacilli, inoltre non sono qualche cosa di inoffensivo, ma iniettati in animali provocano regolarmente la tubercolosi. Ma la scienza ha avuto appena il tempo di riaversi da questa sorpresa, che è venuta la seconda scoperta sensazionale; si sono ricavati cioè, bacilli viventi della tubercolosi anche dal sangue di pazzi. Nella «Dementia proecox» si è potuto constatare nel 38 per cento degli ammalati l'esistenza nel sangue di viventi virulenti bacilli della tubercolosi. E' facile calcolare quale enorme portata pratica avrà questa scoperta per la concezione e la cura della pazzia. Nelle ultime settimane, nell'ospedale dei bambini di Vienna esaminando il liquido cerebrale di un bimbo affetto dal ballo di San Vito, si è potuto constatare che dal liquido di individui affetti dal ballo di San Vito si possono ricavare bacilli della tubercolosi. Sono i bacilli della tubercolosi nel cervello che provocano il ballo di San Vito? E' anche il ballo di San Vito una forma di tubercolosi? Oppure vivono così nel sangue e nel cervello i bacilli della tubercolosi senza essere la causa della malattia? Ma allora perchè si trovano i bacilli della tubercolosi ad eccezione che nella tubercolosi polmonare progredita, solamente nella artrite, nella pazzia giovanile e nel ballo di San Vito? E d'altra parte perchè non si ha il classico quadro clinico della tubercolosi quando bacilli della tubercolosi viventi e altamente virulenti circolano nel sangue o nidificano negli organi? Sono domande ancora senza risposta e vi si dovranno applicare gli scienziati prima che tale risposta sia trovata e sia così resa completa la scoperta viennese.

✱

Fra i tesori del Museo Massimiliano di Augusta si trova — ciò che [illegible] sanno — l'unica corona ferrea del tempo del Sacro Romano Impero esistente in Germania. (La corona di Acquisgrana è notoriamente una copia di quella custodita nel tesoro di Vienna). Essa è adattata all'elmo di gala che Carlo V si fece costruire per la sua incoronazione avvenuta a Bologna nel 1530 ed imita esattamente l'antica corona imperiale germanica di Corrado III. Già all'epoca del potente sovrano spagnolo la corona originale era parecchio danneggiata; ma poichè Carlo V — quale imperatore romano consacrato dal Papa — teneva a presentarsi dovunque con la insegna massima della sua potestà, risolse il problema facendosene applicare un fac-simile sull'elmo di gala. Elmo e corona sono in ferro battuto con cesellature, lavoro pregevolissimo di abili artefici probabilmente tedeschi e mostrano ancor oggi le tracce dell'antica doratura. Oltre a questo cimiero singolarissimo, si possono ammirare nello stesso Museo la spada e il fodero del Sovrano. Nel 1559, tre anni dopo la morte di Carlo V, ebbe luogo nel duomo di Augusta una solenne funzione funebre, durante la quale l'imperatore Ferdinando depose sul catafalco l'armatura di gala, l'elmo e la spada del morto fratello. Così fu che, in un'epoca successiva, questi cimeli pervennero al Museo vescovile incorporato nel 1910 al Museo Massimiliano. L'armatura, peraltro, l'avrebbe, circa ottant'anni fa, arbitrariamente venduta alla Casa reale di Spagna. Certo è che essa figura oggi fra le ricche collezioni dell'Armeria di Madrid.

✱

La prima operazione di uno che si siede ad un tavolo per mangiare fuori della propria casa — sia l'albergo più lussuoso o la trattoria più modesta è di chiedere la lista delle vivande che il mondo francese e inglese continua a chiamare «menu». Era così anche in tempi lontani, allorchè l'arte gastronomica e lo sfarzo dei banchetti superavano di gran lunga le sbrigative colazioni dei giorni nostri: C'era un «menu» sulle tavole cariche di aureo vasellame di un Lucullo e di un Tiberio? Pare di no. Pare che gli ospiti di quell'epoca si rimettessero volentieri alle sorprese loro apprestate dall'anfitrione e dall'arte del suo cuoco e che nelle «tabernae» il desinare venisse combinato lì per lì fra avventore e trattore come avviene ancor oggi in qualche osteria di campagna. Un ricercatore tedesco assicura che l'inventore del «menu» fu il duca Enrico di Brunswick e che il proavo di questo gustoso documento risale al 1489. Al Reichstag tenuto quell'anno a Ratisbona, il duca di Monforte vedeva il confratello consultare di frequente un lungo foglio. Non potendo più oltre contenere la propria curiosità un giorno gli chiese: « Scusate, caro duca, potrei domandarvi che cosa leggete con tanta attenzione ogni volta che ci sediamo a mensa? ». « Ve lo dirò subito, rispose Enrico: ho l'abitudine di farmi fare dal cuoco la lista delle vivande che ci saranno servite, onde riserbare il mio appetito per quelle che mi piacciono di più.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

Il Duce assegna centomila lire alle Opere Assistenziali di Venezia

S. E. il Capo del Governo ha assegnato sui fondi a sua disposizione un contributo di L. 100.000 all'Ente Opere Assistenziali di Venezia.

La cospicua assegnazione disposta dal Duce a favore dell'Ente Opere Assistenziali, che sotto il diretto controllo della Federazione Provinciale Fascista, svolge a Venezia e nella sua provincia un'altissima missione di solidarietà umana e civile, mentre dimostra il vigile e costante interessamento di S. E. il Capo del Governo per la città nostra, deve essere di sprone a tutti i buoni cittadini ad intensificare con ogni mezzo l'appoggio che già essi danno all'opera benemerita del Fascismo nel campo assistenziale. Contribuire ciascuno nella misura delle proprie forze, ma senza indugio e con slancio a quest'opera è il miglior mezzo per dimostrare gratitudine al Duce, e comprensione del suo pensiero e del suo sentimento.

Il ritorno del Segretario Federale

Ieri mattina alle ore 8.37, reduci dall'adunata del Partito in Sardegna, fecero ritorno a Venezia il Segretario Federale Avv. Giorgio Suppiej e l'On. Edoardo Malusardi, membro del Direttorio del Partito.

Opera Nazionale Balilla

Corso Caposquadra Giovani Italiane

Ieri nella grande Palestra della Casa del Balilla si è inaugurato il corso per Caposquadra delle Giovani Italiane di Venezia.

Alle 450 allieve iscritte al Corso e presenti alla inaugurazione il Presidente Provinciale rivolse il saluto dell'organizzazione elogiando la fervida attività delle dirigenti dei reparti femminili ed illustrando alle giovani l'importanza del corso e i doveri delle future Caposquadra.

La breve cerimonia, alla quale erano presenti anche la Fiduciaria Provinciale, le Comandanti dei Reparti Femminili e numerose dirigenti dell'Opera Balilla Veneziana, si chiuse col saluto al Duce.

Oggi, domenica, alle ore 9.30 avrà luogo presso la Casa della Giovane Italiana la prima lezione per il corso Caposquadra delle Giovani Italiane. La prima lezione per il corso Caposquadra Piccole Italiane delle scuole medie avrà luogo, anch'essa alla Casa della Giovane Italiana giovedì 11 p. v. alle ore 17.

Befana Balilla

Giovedì scorso alla Casa del Balilla, presieduta dal Presidente del Comitato Provinciale, ebbe luogo la riunione preparatoria per la «Befana Balilla, la simpatica manifestazione che l'Opera Balilla dedica ogni anno ai suoi organizzati più poveri ed a quelli meritevoli di premio. Erano presenti alla riunione la Fiduciaria Provinciale i Comandanti delle Legioni Giovanili ed altri dirigenti facenti parte dell'apposito Comitato.

La Befana Balilla di quest'anno si svolgerà domenica 14 corr. in modo più vasto ed interessante degli anni scorsi. Infatti beneficherà più di duecento organizzati poveri di indumenti di lana e di altri oggetti personali ed ammetterà circa mille altri organizzati, scelti fra i più meritevoli, ad assistere allo spettacolo ricreativo che seguirà la distribuzione dei doni e a concorrere all'estrazione di un centinaio di premi consistenti in macchine fotografiche, penne stilografiche, libri, cestini da lavoro, bambole abbonamenti al «Balilla», offerti dal Comitato Provinciale e da gentili amici dell'Opera Balilla Veneziana.

Istituto Fascista di Cultura

conferenza Ruggi

Oggi, alle ore 17, nella sala dell'Ateneo, seguirà l'annunziata conferenza dell'avv. Lorenzo Ruggi, commediografo, sul tema: «Cartoni per costruire teatro».

Parlatore attraente e geniale, l'avv. Ruggi dirà cose del più vivo interesse intorno alla crisi del teatro di prosa, indagandone le cause e prospettando i rimedi che a lui, competentissimo, e a quanti studiano l'arduo problema sembrano come pratici e attuabili, per ridare al teatro nostro la sua brillante tradizionale attività.

Prima della conferenza si accetteranno le nuove iscrizioni per il III periodo di lezioni. Biglietto d'ingresso, L. 1.50; ridotto, L. 1.

L'Ateneo Veneto per la morte di Raffaello Barbiera

La Presidenza dell'Ateneo Veneto, di cui Raffaello Barbiera era da vari anni socio corrispondente, ha inviato alla famiglia Barbiera il seguente telegramma:

«L'Ateneo Veneto saluta reverente Raffaello Barbiera, illustratore appassionato memorie storiche gloriose, schietta anima veneta. Porge profonde condoglianze. Presidente *Marangoni*».

Esami di perito agrario

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha stabilito e consente nella determinazione di codesto Istituto la sessione di esami di Perito agrario.

Detta sessione sarà tenuta nelle seguenti sedi: Avellino, Cagliari, Catania, Firenze, Lecce e Voghera sotto la presidenza di un R. Commissario.

Gli esami si svolgeranno nel febbraio p. v.; le prove preliminari dal 15 al 20; le prove professionali dal 21 al 28.

Nei giorni 21 e 22 febbraio si svolgeranno rispettivamente le prove scritte di agraria e di economia rurale ed estimo, su temi inviati dal Ministero.

Gli interessati delle provincie di Padova, Venezia, Rovigo e Ferrara trasmetteranno le domande in carta legale da lire 3 all'Istituto Tecnico Agrario di Padova non oltre il 5 febbraio prossimo. L'Istituto darà ogni schiarimento.

L'Istituto Veneto pel Lavoro

In novembre e dicembre

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia, in accordo colle Associazioni professionali, ha svolto la sua attività, così proficuamente benefica nel campo tecnico ed economico, nei mesi di novembre e dicembre, attività, che nei punti più rilevanti merita di essere, sommariamente ricordata.

Nel campo dell'istruzione tecnica, ha attuato Corsi di Perfezionamento per operai a Venezia (Mestre), Udine, Treviso, Padova, Conegliano Veneto, Tarcento e Mira per la saldatura autogena, per la panificazione, per la tessitura a mano, per l'applicazione del Linoleum e della incerata ai mobili, per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

I Corsi di Prevenzione Infortuni sul Lavoro in accordo coll'Ente Nazionale Propaganda Prevenzione infortuni ufficio di Padova.

Complessivamente circa 788 operai, artigiani, rurali hanno frequentato tali Corsi nei mesi di novembre e dicembre.

Nel campo dell'assistenza e della consulenza tecnica, che si svolge in tutto il Veneto, 185 artigiani e piccole aziende industriali, hanno beneficiato dei servizi gratuiti dell'Istituto.

Per la preparazione delle prossime esposizioni e fiere, a carattere artistico e commerciale, l'Istituto ha concorso a facilitare la partecipazione degli espositori, mentre ha predisposto per la prossima Fiera di Firenze tre concorsi per le lavorazione delle perle a lume e la creazione di vetri soffiati.

La festa dell'Epifania nella Basilica di San Marco

Una paterna omelia del Patriarca

Ieri mattina dopo il canto di Terza S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine si è avvicinato al trono per indossare i sacri paramenti, assistito da Mons. Rachello da Mons. Pasqualin, e da Mons. Iandelli e signor Petich, da Mons. Iandelli e dal suo Segretario particolare don Giuseppe Olivotti, avendo a Diacono e a Suddiacono, rispettivamente Mons. Spanio e Mons. Sambo.

Sua Eminenza ha iniziato la Messa pontificale accompagnato dalla Cappella Marciana diretta dal M.o Don Tosi, e al termine di essa, dopo la preghiera Pro Rege Nostro Victorio, accompagnato dai Canonici assistenti, l'Eminente Presule sali l'ambone per pronunciare l'annunciata omelia.

Il Cardinale Patriarca dopo la lettura del tratto evangelico del giorno cominciò a dire come questo ci offra la possibilità di contemplare tre quadri diversi il primo è costituito dai sapienti dell'Oriente, e cioè dai Re Magi, che si recano verso il nato Redentore. Il secondo dall'atteggiamento degli abitanti di Gerusalemme all'annuncio del nato Messia e il terzo del comportamento di Re Erode e dei suoi famigliari.

Considerando brevemente il primo quadro Sua Eminenza dice: A questi sapienti dell'Oriente appare la stella misteriosa ed essi valendosi delle antiche tradizioni e di profezie giunte fino a loro e soprattutto dalla luce che Iddio suscita nei loro cuori comprendono essere nato il Redentore del mondo e partono tosto non curando i disagi della stagione e la lunghezza del viaggio.

Essi, dice Sua Eminenza, non appartenevano al popolo eletto; erano dei poveri pagani, ma cercavano appassionatamente la Verità e la Verità si manifestò al loro sguardo. Essi seguono la stella che li guida verso la Palestina.

Anche noi abbiamo una stella luminosa, che è la fede. Lasciamoci guidare da questo faro infallibile e giungeremo al possesso della eterna Verità. I Re Magi giungono a Gerusalemme e la stella vien meno. Privi della luce soprannaturale i Magi saggiamente si valgono di mezzi umani e chiedono informazioni dei gerolosimitani. Dove è nato il Re dei Giudei? Essi domandano. Dice il Vangelo che a quella domanda tutta Gerusalemme si turbò. Ma la voce giunse fino al crudele Erode, che timoroso doveste sorgere altra persona che gli potesse togliere il trono, fa subito convocare i sapienti della Sacra scrittura per conoscere il luogo preciso della nascita. È la risposta fu questa: La profezia di Michea indica che Betlemme è la città privilegiata. Andate allora — egli dice rivolgendosi ai Magi — cercate del fanciullo e quando l'avrete trovato venite a riferirmelo onde anch'io possa recarmi ad adorarlo.

Sotto queste parole Erode nascondeva il feroce proposito del delitto.

Partono i Re Magi, la luce risplende nuovamente al loro sguardo ed illumina il loro cammino. Essi arrivano a Betlemme. Innanzi ad una povera capanna la stella si ferma e si spegne: qui essi entrano e trovano nella povertà di quel luogo una giovane donna, un uomo anziano ed un bimbo in fasce. Non ricchezze, non splendidi regali, ma pregi di valore ben più grande: una bellezza straordinaria e in quella giovane donna: la giustizia e la virtù si leggono nelle linee di Giuseppe, e il Bambinello, pur nella sua povertà, rapisce il cuore con la sua innocenza e la sua conoscenza divina. Si prostrano i Re Magi ed offrono i loro doni, avvertiti poi da un Angelo di non ritornare da Erode, si incamminano nella via del ritorno verso le loro regioni.

Quale diverso atteggiamento esclama il Cardinale Patriarca, dei personaggi di questo quadro, da quelli del secondo e del terzo! Nel secondo, dice, vediamo gli abitanti di Gerusalemme; essi pure attendevano il Messia, ma le loro idee su Esso erano trasformate dalle passioni. Essi volevano un Messia che fosse un principe temporale, che dovesse liberarli dal dominio straniero e che venisse loro in tutto lo splendore regale, soddisfacendo così le loro sogni di ambizione. Non cercavano contro la Verità con gli occhi dell'intelletto e del cuore con cui la cercavano i Magi.

Il terzo quadro finalmente ci rappresenta Erode e la sua malvagità; egli ha sentito ch'è nato questo nuovo re e tosto medita il delitto. Ora la malvagità lo acceca. Il Re è costui, ch'è nato è il Redentore del mondo inviato da Dio, il preannunciato dai profeti, come può tu Erode potrai vincerlo Qui Sua Eminenza dice come non avendo più rivisto i Magi, Erode abbia decretato la morte di tutti i bimbi di Betlemme, sperando che all'eccidio non avesse a sfuggire il noto Messia. Esseri innocenti, esclama il Patriarca, rubini preziosi, che adornano la corona, del divino Pargoletto! Scena dolorosissima fu quella dell'eccidio, ma anche il Signore nella sua bontà lo aspettato in una scena di gioia in quanto gli innocenti fanciulli salirono i primi a godere il Cielo ricompensati da Colui in occasione del quale sono morti. Sua Eminenza chiude invitando ciascuno ad esaminare se stesso per vedere a quale dei tre gruppi appartenga. Se alcuno sente la coscienza tranquilla e prova il desiderio ardente della Verità e nonché la volontà di seguirla ad ogni costo, costui ringrazi Iddio: egli, come i Magi, sarà ricolmo di benedizioni; ma se qualcuno si trova piuttosto nella condizione degli abitanti di Gerusalemme, i quali non volevano abbracciare altro che quella Verità che faceva loro comodo, rientri in se stesso e ferrorosamente chiegga a Dio la forza di abbracciare tutta la verità quale essa sia. Finalmente, se per disgrazia, qualcuno sentisse in sè i sentimenti crudeli di Erode, pensi seriamente alle sue tristissime condizioni. La vita è breve, l'eternità ci attende ed essa non potrà essere felice se noi non ci uniformeremo al Divino esemplare.

L'augurio finale che porge a tutti il Pastore è che ognuno segua la luce che Gesù è venuto a portare al mondo e che seguendola tutti possono arrivare al posto dell'eterna chiarezza.

Sua Eminenza, dopo il Confiteor, impartisce l'apostolica benedizione alla folla che letteralmente gremisce il maestoso tempio, dopo di che le funzioni del mattino hanno termine.

Nel pomeriggio S. E. il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremic, ha celebrato i Vespri solenni, chiudendo la giornata con la benedizione col Santissimo.

DIARIO SACRO

Gennaio 7. — Domenica fra l'Ottava della Epifania. — La Sacra Famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria Festa titolare della chiesa dell'Istituto Canal Marovich ai Servi; un tempo scuola dei Lucchesi — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna di Nicopeja come ogni prima domenica del mese; alle 10 Messa solenne; alle 15.30 primi vesperi della festa seguente. Compieta, benedizione e discorso — Festa della Sacra Famiglia a S. Eufemia: alle 9 Messa solenne; alle 18.30 discorso e benedizione.

8 Lunedì. — S. Lorenzo Giustiniani primo Patriarca e Patrono di Venezia — 1455 — con la commemorazione dell'Ottava della Epifania. — A S. Pietro di Castello dove si conserva il Corpo del Santo alle 7.30 Messa di S. Em. il Card. Patriarca; dopo le 10 Messa solenne; alla sera panegirico e inno. — A S. Marco alle 9.15 Messa solenne alle 15 secondi Vespri e ufficiatura. — Messa solenne e vesperi alla Madonna della Saluto e a Santa Maria Formosa — A San Giacomo di Rialto alle 10 Messa e benedizione a suffragio dei Morti.

Esposizione del SS. Sacramento

Gennaio 7, 8, 9 S. Giovanni Elemosinario; — dal 10 al 14 a San Stefano.

Corso Superiore di Cultura Religiosa

Lunedì 8 corr. alle ore 21 precise il Rev. padre prof. Celestino Testore S. J. terrà a Palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo la settimanale conferenza. Egli parlerà ancora sulle fanfose teorie evoluzionistiche; tema di questa conferenza sarà: «La teoria degli organi rudimentali». Ingresso libero.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria del dott. Giovanni Moretti lire 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Zaccaria da Ida ed Antonio Radonich

✱ Il Prof. Giuseppe Jona offre lire 200 all'Ente Opere Assistenziali.

✱ Per mesto anniversario la signora Emma Saravalle ved. Melli Melli versa lire 50 alla Fraterna Israelitica Misericordia e Pietà.

✱ In morte della signora Antonietta Ferraglio vedova Campora il nipote Serraglia Nicolò offre lire 20 all'Istituto Canal al Pianto.

STATO CIVILE DI VENEZIA

6 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 0 - FEMMINE 0
Denunciati morti: 0 - Totale: 0
MATRIMONI: 0
MORTI: 3

Decessi: Moroni Fantini Marianna d'anni 84, ved. civile; Baratin Diana Giuditta 89, ved. casal.; Seibezzi Giovanni 52, con. bracciante.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

nel mese di dicembre

Ente Opere Assistenziali	L. 3.521
Comunità Israelitica	» 2.710
Infanzia Abbandonata	» 210
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 405
Ospitale al Mare	» 255
Conferenze Femminili	» 210
Istituto Solesin	» 180
Tempio votivo di Lido	» 150
Colonia Alpina S. Marco	» 130
Opere Assistenziali di Lido	» 120
Parroco di S. Silvestro per Famiglia povere	» 100
Conferenze Maschili	» 75
Patronato Pio X S. Trovaso	» 50
Parroco di S. Maria del Giglio	» 50
Asilo di Quinto di Treviso	» 50
Associazione Famiglie Caduti in guerra	» 50
Società Dante Alighieri	» 50
Parroco di S. Girolamo per una famiglia povera	» 30
Istituto Canal ai Servi	» 30
Istituto Canal al Pianto	» 30
Aiuto Materno	» 20
Totale	L. 9.311

Le singole somme che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate sono state spedite agli Enti interessati a mezzo conto corrente postale.

Una comitiva di rumeni

Ieri sera alle ore 23.50 sono giunti da Ventimiglia 65 rumeni, i quali si sono recati ad alloggiare all'albergo «Terminus».

Il movimento dei piroscafi

Ieri alle ore 15 è giunto da Trieste il «Gange» ed è ripartito alle ore 17 per la linea Espresso Pireo-Rodi-Alessandria di Egitto con un centinaio di passeggeri. Oggi alle 16 giungerà dalla Palestina il «Vienna» che partirà alle 15 per Trieste.

Posizione della flotta della Soc Veneziana di Nav

(al 6 Gennaio 1934 XII)

«Barbarigo» arrivata a Genova il 6 Gennaio da Spezia — Birmania partita da Gedda il 4 Gennaio per Massaua — «Cortellazzo» partita da Calcutta il 4 Gennaio per Vizagapatam — «Dandolo» partito da Massaua il 1 Gennaio per Madras — «Marin Sanudo» partita da Calcutta il 5 Gennaio per Massipatam — «Volpi» partita da Pireo il 5 Gennaio per Fiume.

Le feste alla "Bucintoro,,

Ci sembra inutile ricordare che pur oggi sarà dato il solito trattenimento danzante. Quante la prima verrà comunicata la data della prima grande veglia che il Comitato organizzatore sta allestendo. Riteniamo opportuno ricordare che le persone sprovviste del necessario biglietto d'invito non saranno ammesse.

La Befana Fascista dispensa i suoi doni a migliaia di bambini veneziani

La festa dell'Epifania è trascorsa serena sotto un sole blando e una mite temperatura, che sapeva di primavera.

Le campane hanno dato di primo mattino il gaio annuncio della solennità e poco dopo le strade apparvero animatissime, frequentati gli esercizi e gremite le chiese dove le cerimonie religiose si andavano svolgendo tra i fumi dell'incenso e le luci dei ceri.

I bambini dei ricchi, e non solo quelli dei ricchi, aprirono gli occhi davanti alla felicità delle sorprese e i doni della vecchietta passarono presto dalla cucina alle camere da letto e dalle calze appese al focolare sui morbidi cuscini delle culle e dei piccoli letti.

Ma nelle case dove la gioia dei piccoli non potè splendere fin dal mattino, vi giunse più tardi al riverbero, e sotto forma di un invito e per l'arrivo di buoni e benefiche persone, le quali presi i bimbi per mano e accompagnatili in sale tiepide ed illuminate li hanno fatti felici con ogni sorta di doni.

Per l'energico e illuminato impulso e le direttive della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, la maggior parte delle associazioni cittadine, gli enti, gli istituti hanno ieri moltiplicato la opera di dolce carità, meritandosi il franco e puro sorriso dei piccoli e le benedizioni dei grandi.

Al Circolo di San Marco

Il Circolo di S. Marco, ha voluto compiere la distribuzione dei doni della Befana Fascista, nell'Aula magna dell'Ateneo Veneto, beneficando circa cinquecento famiglie composte da media di quattro persone ognuna.

L'Aula, verso le dieci, si è vista ben presto riempire di donne e di bimbi, ansiosi di sapere cosa conteneva il pacco, che la provvidenziale Befana Fascista aveva loro assegnato. Tra le mamme erano pure parecchi vecchi, ognuno dei quali attendeva la «calza» perchè l'attiva assistenziale e benefica del Regime si volge a tutti gli individui bisognosi e indigenti, e non trascura alcuno.

La distribuzione dei pacchi, ognuno dei quali conteneva oggetti di vestiario, cioccolato, fagioli e farina, è stata fatta dal Fiduciario del Circolo di S. Marco, dalla Fiduciaria del Circolo Femminile, alla presenza del Segretario Federale e della gentile signora, del Capo Ufficio Stampa della Federazione e del Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla. Assisteva pure alla simpatica cerimonia uno stuolo di elette signore e una vivacissima schiera di Balilla e Piccole Italiane.

I pacchi preparati con molta larghezza, rallegrarono tutti i beneficati, genitori e bimbi; infatti vi era per gli uni e per gli altri tutto ciò che potesse veramente allietarli nel giorno della Befana.

Per l'ordine, con il quale la cerimonia era stata disposta e per la diligentissima preparazione dei pacchi, e per lo zelo dimostrato dalle gentili collaboratrici e dai collaboratori del Fiduciario del Circolo, il Segretario Federale ebbe a rallegrarsi vivamente con quest'ultimo.

Al Gruppo Femminile di Dorsoduro

Il Gruppo Femminile di Dorsoduro, di cui è Fiduciaria la signora Dailari Carrari, ha ieri festeggiato la Befana Fascista con la distribuzione di migliaia di pacchi viveri e di balocchi offerti ai bimbi del sestiere diseredati dalla fortuna. La cerimonia si è iniziata alle 10 presso il Cinema Moderno dove una maggior parte di bambini di Dorsoduro accompagnati dalle rispettive mamme, ha assistito alla proiezione cinematografica del discorso tenuto dal Duce a Napoli. Indi alle 10.30, presso la sede del Gruppo, si svolse la distribuzione dei pacchi alla presenza della Signora Prof. Agnese Suppiej, della Fiduciaria dei Fasci Femminili Contessa Vendramina Brandolin Marcello, del vice fiduciario del Gruppo dott. Carnesecchi, della vice fiduciaria del Gruppo Femminile Contessa Teresa di Colloredo Mels, delle Capogruppo Mercedes Mainella, Angelina Marazzi, Contessa Costanza Nani Mocenigo, Lina Brass, Margherita Vianello, Laura Didan, delle Camerate visitatrici Maria Pasquali, Bice Tedesco Pasquali, Maria Fazzini Lanfredotto, Maria Nono Manetti, Giannina Ferrari Bravo, Rinaldi Rizzo, Reglich Bayer, De Bei, Betto, Amalia, Gilda Pagnani ed di altre gentili signore.

Mentre stava svolgendosi la distribuzione, fatto segno alle più cordiali e devote accoglienze, è giunto il Segretario Federale accompagnato dal Capo dell'Ufficio Stampa della Federazione Dott. Scorzon e dal Vice Segretario Prof. Pilon.

Complessivamente sono stati distribuiti 1200 pacchi che contenevano riso, pasta, fagioli e farina; più 800 pacchi di vestiario con indumenti di lana tra i quali 100 divise complete da Balilla e 50 da Piccole Italiane nonchè 50 paia di scarpe. Bel numerosamente confezionati dalle donatrici, pacchi che andarono ad allietare non solo tanti piccoli beneficati ma anche a porger loro ed alle rispettive famiglie quegli oggetti che sono più necessari per far fronte ai rigori della stagione. Così oltre ad una focaccia, a caramelle, ad aranci e a dolci d'ogni sorta, così graditi ai palati dei bimbi, erano negli involti, particolarmente graditi dai genitori, indumenti di lana, maglie, calze, pantaloncini, fazzoletti, ecc.

Presenti alla distribuzione, oltre all'eletto stuolo delle signore benefattrici era il vice Podestà co. Elti di Rodeano e il Fiduciario del Fascio di San Marco Dott. Cagetti e la Direttrice delle Scuole signora Frignani Ragazzi, la quale con nobilissime parole ha fatto comprendere ai bimbi come la provvidenza di Dio si è manifestata ad essi attraverso la volontà del Duce e col tramite di gentili mani.

Quindi alcuni scolaretti hanno recitato con molto garbo alcune poesie ed indirizzi di riconoscenza e di saluto. La gentile festicciola ha avuto termine con poderosi alalà al Duce, spontaneamente espressi dai piccoli beneficati e dalle loro madri presenti alla simpatica cerimonia.

Alla Scuola di San Samuele

Ieri alle ore 15, presso le Scuole Maschili di San Samuele a cura di un benefico Comitato composto di gentili Signore e presieduto dalla Contessa Margherita Revedin, si è svolta la distribuzione di pacchi e di indumenti alla scolaresca.

Ad ogni bambino presente, vennero poi regalati aranci e biscotti, e insieme alcune cartoline illustrate, rappresentanti il gentile episodio del Duce, che risponde al saluto di una Balilla mentre passa a cavallo nella campagna romana.

Durante la gentile cerimonia tutto il campo Santa Margherita e le vie adiacenti erano pavesati del tricolore mentre nella sala ove ebbe luogo la distribuzione le effigi di S. M. il Re e del Duce erano state sparse tra serti di alloro.

Al Gruppo di Santa Croce

Il Gruppo Femminile di S. Croce ha organizzato, sotto la direzione e con le cure amorosissime della sua fiduciaria rag. Clementina Pomarici, una festa gentile, a cioè la distribuzione dei pacchi della Befana, l'ascista che si svolta, per i più piccoli, nella sala maggiore della Scuola Manzoni, mentre ai più grandicelli beneficati, i doni vennero distribuiti per zona.

Alla presenza dei preposti al Gruppo e di un foltissimo gruppo di invitati, la festa si svolse in clima di serenità gioconda e a tratti di vivo entusiasmo. Vennero dispensati complessivamente oltre settecento pacchi, contenenti insieme ad indumenti invernali e ad oggetti di prima necessità, aranci e caramelle a profusione. Indi, nella sala, ebbe luogo una recita di burattini dilettanti alla quale i piccoli convitati poterono trascorrere un'ora di perfetta allegria, coronando così con un innocente godimento dello spirito la giornata il cui ricordo rimarrà indelebile nelle loro menti e nei loro cuori.

Al Gruppo di Cannaregio

In seguito a felicissima iniziativa della fiduciaria del Gruppo Femminile di Cannaregio, ha avuto luogo in occasione della festa della Befana la proiezione di un film, che si è svolta nella sala del Cinema «Italia» dove s'era raccolta una imponente folla composta nella stragrande maggioranza di bambini. Finito lo spettacolo, tutti i piccoli spettatori sono passati in ordine perfetto presso la sede del Gruppo, dove alla presenza dei preposti al gruppo e di molti invitati, vennero distribuiti circa 1100 pacchi tutti contenenti indumenti di varia natura: oggetti di vestiario, di biancheria, di scarpe, ecc. Non mancarono naturalmente i dolci, nè mancò senza dubbio l'allegria dei piccoli beneficati che espressero in forme assai palesi la loro riconoscenza verso le buone persone, che si sono prese tanta cura di loro.

Pei bambini dei Lavoratori del Porto

La festa della Befana, per i bambini e i Lavoratori del Porto organizzata dall'Unione Sindacati Fascisti comunicazioni interno, ha avuto particolare solennità dalla presenza di S. E. il Prefetto cav. gr. cr. Guido Beer, il quale assieme alla sua gentile Signora ha voluto assistere alla gioia di tanti piccoli beneficati. Erano con S. E. il Capo della Federazione Fascista Gambardella Regio Provveditore del Porto e molti funzionari del Provveditorato stesso.

La festa si è svolta alle ore 10 nei Magazzini Generali della Marittima in un'atmosfera di serena gaiezza. La sala era letteralmente gremita dai fanciulli, i quali erano tutti accompagnati dalle rispettive famiglie, le quali ebbero pure il segno tangibile di quella provvidenza che la volontà del Duce ha voluto andasse a conforto di tutti gli italiani diseredati dalla fortuna, in un giorno di comune letizia. I pacchi distribuiti furono un migliaio e in essi erano indumenti d'ogni sorta e dolci e frutta e quant'altro può formare la gioia di un bambino. La simpatica festa si è chiusa con una dimostrazione di deferenza a S. E. il Prefetto, al quale i convenuti vollero esprimere in forma calorosissima i sensi della loro riconoscenza.

Agli Arditi

Anche gli «Arditi» hanno ricordati i figli dei loro più poveri camerati organizzando in loro onore al «Rifugio di Ponte della Paglia una piccola festa che ebbe luogo ieri ore 11.30 durante la quale furono distribuiti ai bambini presenti dei pacchi di pacchi viveri, indumenti, balocchi, etc.

All'Istituto Magistrale N. Tommaseo

A cura della Direttrice del Giardino d'infanzia annesso, prof. Margherita Tonini, ebbe luogo la gaia festa della Befana, il cui scopo principale fu quello di giovare ai bambini poveri del vicino asilo Comparetti.

Durante la festa si svolse dagli alunni dell'Istituto magistrale Festa Bruno, Ortolani Gabriella, Voltolina Clara un scelto programma di musica classica. L'esecuzione fu veramente l'ottima scuola delle proff. Scozia Schleo Ady e Romanelli Piantini Raffaella insegnanti dell'Istituto.

I bimbi dissero belle poesie d'occasione col garbo che sa loro ispirare la valentissima Giardiniera.

Profusione di doni utilissimi fu data ai bimbi poveri, e gli alunni gli ebbero in larga parte di frutta, dolci e giocattoli. Un'ora di sana allegria che lascia l'animo soddisfatto per beneficati e benefattori.

Un banchetto a 130 bambini poveri

nel Bottegone Giacomuzzi

Ieri a mezzogiorno i fratelli Piero e Beppino Fortunati, che gestiscono il Bottegone Giacomuzzi in Calle Vallaresso, hanno voluto celebrare con un atto squisitamente gentile la festa della Befana. Similmente a quanto han fatto l'altr'anno essi hanno invitato a pranzo 100 bambini scelti tra i più poveri di tutta la città e poco prima di mezzogiorno hanno schiuso le porte della loro vastissima sala alla folla dei piccoli commensali.

Il numero di questi era però superiore a quello preventivato: trenta frugoli non invitati avevano seguito i loro felici compagni e giunti innanzi alle tavole imbandite e annusato il profumo degli intingoli, si mostrarono così addolorati di vedersi esclusi dal sin posto, che i fratelli Fortunati allargarono loro le braccia e li accolsero tutti tra le manifestazioni di un tripudio, ch'è più facile immaginare che descrivere.

Dietro la guida del Prof. Barpi del R. Ginnasio Liceo «Marco Foscarini», che aveva allestite le mense i centotrenta commensali si assisero ai loro posti e quindi venne loro servito il pranzo consistente in pasta asciutta, arrosto di carne con patate, formaggio, frutta e vino. Oltre a tutto questo, la Ditta Moriondo, che gestisce la nota fabbrica di confetture e pasticceria in Calle dei Spezier a Santo Stefano, ha voluto offrire a ciascuno dei piccoli convenuti un piccolo panettone, dono che aggiunse, naturalmente, entusiasmo all'entusiasmo.

Il Segretario Federale Comm. Avv. Giorgio Suppiej, accompagnato dalla sua gentile signora, da alcuni membri del Direttorio, e dal Capo dell'Ufficio Stampa della Federazione Cav. Dott Scorzon, ha voluto assistere alla gioia dei piccoli beneficati esprimendo, alla fine, i sensi del più vivo compiacimento ai Fratelli Piero e Beppino Fortunati, i quali hanno voluto con sì generoso e filantropico pensiero dare un'ora di gioia a tanti poveri piccini. nel giorno della Befana Erano pure presenti il Dott. Mainella del Fascio di Castello, il Rag. Carmagnani, la camicia nera Antonio Doria, il sig. Dante Montalbotti i quali hanno pure contribuito al buon esito della simpaticissima festa.

Va segnalato a titolo d'onore l'atto compiuto dai dipendenti della Ditta Fortunati i quali hanno voluto devolvere al Sindacato Camerieri, per cinque colleghi più bisognosi, la somma di L. 50 percepita per la loro opera prestata in occasione del benefico banchetto.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Spigolando fra le richieste che giungono agli uffici

L'abitudine di scrivere ad uffici pubblici chiedendo risposta urgente, ha ripreso, da qualche tempo, con inconsueta frequenza, quasi si rivivesse ai tempi in cui la inerzia di taluno rendeva necessario l'appello ansioso per ottenere risposta.

E poichè l'abuso della richiesta urgente ha fatto sì che essa sia tenuta in poco conto da chi la riceve, vi è tendenza di sostituirla con la «urgentissima» che finirà col non commuovere alcuno, anche se scritta con lo stampino ad inchiostro rosso.

Tale sistema — che dovrebbe essere infrenato perchè dimostra che i più non si rendono conto che chi è investito di pubblica funzione non ha oggi bisogno di fervorini per adempiere con sollecitudine ai propri doveri — è specialmente usato da privati che si rivolgono ai pubblici uffici, così che sono rare le lettere in cui l'inciso «urgente» non sia adoperato, anche quando l'oggetto della richiesta dà a credere che nessun particolare interesse, o specialità del caso, giustifichi un provvedimento di premura. Buona parte delle richieste urgenti, pur non tenendo conto delle sgrammaticature, sono scritte in modo da renderne difficile la comprensione, altre sono di tale comicità che vale la pena di farne conoscere alcuna.

Da persona di Milano giunse ad un ufficio di Conciliazione richiesta di notifica di ingiunzione accompagnata da una missiva che chiudeva testualmente: Prego notificare urgentemente ed energicamente.

Ad una sede comunale arrivò, il mese scorso, da parte di una domestica residente a Milano, la richiesta di un certificato di negativo matrimonio che concludeva nei termini seguenti: *Subito, subito, perche la mia padrona crede che sia via di marito.*

Un signore di Milano, che si qualifica per industriale, domanda il certificato di nascita di un suo figliuolo di cui non indica le generalità e termina in tal modo: «Vi prego di non farmi aspettare perchè vi dico che ho premura e serve per impiego».

Ogni lettera cela la preoccupazione dell'eventuale ritardo nell'invio dei certificati chiesti, quando non contenga la affermazione implicita dell'abituale inerzia degli uffici nell'evadere le richieste.

Una esercente di una città vicina scrive: *Prego di mandarmi un certificato che mi dica la buona condotta per uso di gelateria, dovendo avere un posto che mi ocorre la licenza che se non me la mandano la perdo con stima.*

Altra conclude: *Ha capito che ò bisogno subito della carta che non sono sposata, perchè il paroco non mi sposa e poi li dirò di tutti i documenti che mi bisogna ancora e sono due, quanti ani ò e le stride del Comune.*

Da una tale, emigrata recentemente altrove, e che ha ricevuto partecipazione di iscrizione nei ruoli della tassa di patente, giunse una lettera che si trascrive parzialmente: *Io non sono quela, queta era impiraressa e io non ho fato quel mestiere che ocore la patente, dico che hano sbaliato e mi avisi subito che non sarò più disturbata da quele carte.*

Un operaio di Feltre chiede alcuni documenti e termina così: «...*Perchè quando me li manda, io devo correre a portarli, e quando gli ho portati lui mi fa aspettare, e così se non arivano presto sono rovinato, ha capito.*

Una signora, residente fuori città, avendo ricevuto una diffida per intonacare un piccolo stabile di usa proprietà, scrive fra altro: *Io non so cosa voglia dire entro tre giorni a recetto* (leggi recepto) *perchè non m'intendo di queste cose, dico che è ora di finirla coll'ascoltare quei muratori che essendo disoccupati vanno a denunziare al Comune gli stabili da giustare, in modo che la povera gente è costretta di servirsi di loro per spurgare fogne, per intonacare facciate o giustare camini. La prego di dirmi subito,* ecc. ecc.

E per finire si trascrive la lettera assai strana giunta ad un ufficio da parte di una signora di una città del Piemonte: Mi hanno detto che è morto l'altro giorno il Signor.... di cui sono l'unica nipote. Egli mi voleva tanto bene, per quanto non lo vedessi da dopo guerra. La Prego di mandarmi subito il certificato di morte e di dirmi dove lo hanno seppellito. *Sarei anche a pregarla di sapermi dire se quando è morto si trovava presso di lui una donna coi capelli biondi, perchè non è vero che fosse sua parente, non è vero niente, e se porta via la roba che la fermino con le guardie. La prego ancora di mandarmi l'avviso mortuario dove avrò scritto che i parenti piangono e pregano e sperano di rivederlo in cielo, perchè voglio vedere se ha avuto il coraggio di dire di queste falsità. Mi invii tutto per espresso che rimborserò le spese.*

Teatro Dopolavoro Monopoli

Oggi 7 corrente alle ore 21 precise la Filodrammatica «La Littoriale» rappresenterà in questo Teatro la commedia brillante in tre atti di Berton «Il piccolo parigino» e l'atto brillantissimo di E. Duse «Il dono della notte» anzichè «Non amarmi così» come annunciato.

Farmacie di turno

Da oggi e per tutta l'entrante settimana presteranno servizio le seguenti farmacie del 1. turno:

S. Elena, Trinchieri S. Luca; Tarolo S. Francesco; Pivetta SS. Apostoli; Montanari Stazione; Staggioni S. Croce; Fornasieri S. Cassiano; Griuzato Campo S. Giuliano.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Naviglio Brenta: la navigazione è sospesa dall'8 al 31 corrente. Sarà consentita dal 1 al 10 di ogni mese successivo.

Naviglio Adigetto: è messo in secco dal sostegno Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo Gingal al 1 giugno 1934:

Fiume Lemene: è sospesa totalmente la navigazione fino al 31 gennaio 1934. I natanti diretti a Portogruaro con le alberature abbassate potranno percorrere la via navigabile Falconera Canale di Nicesolo, canale Maranghetto, Fiume Lemene.

Canal Bianco: il passaggio delle barche sotto il ponte in legno costruito in località Colafondo è permesso soltanto dalle ore 12 alle 13 di ogni giorno.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Grande: lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e l'ultimo tronco del porto fluviale il limite della navigazione è segnato da apposite tabelle.

Canal Brentella: è sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di San Giuliano.

In dipendenza di lavori di escavo della canaletta allacciante il canale Brentella col canale S. Giuliano attraverso il ponte di 5 archi e di colmata di una parte del canal Salso di Mestre il transito e l'accosto dei natanti alle banchine, viene limitato alle Carbonifere di Mestre.

Canali lagunari. Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Teatri, concerti e cinematografi

Cronache della Fenice

La mattinata del "Crepuscolo,,

Ricordiamo che quest'oggi avrà luogo alla Fenice l'attesissima mattinata — che sarà l'ultima definitiva — del *Crepuscolo degli Dei*. In essa il capolavoro verrà rappresentato nella stessa superba edizione concertata e diretta dal Maestro Giuseppe Del Campo, e avente ad interpreti Lotte Burck, Giuseppe Taccani, Maria Capuana, Umberto Di Lelio, Massimo Andreoli ed Enrico Roggio. Lo spettacolo è per gli abbonati a tutta la stagione e al turno B. Sono da esso esclusi i sottoscrittori dell'abbonamento speciale a quattro rappresentazioni del *Crepuscolo*.

Ricordiamo che lo spettacolo si inizierà alle 15 precise e che dopo levato il sipario nessuno potrà accedere ai posti di platea se non negli intermezzi.

Il numero dei posti già venduti e il crescente interesse suscitato dall'eccellente edizione del poderoso spartito wagneriano assicurano che anche oggi il teatro sarà letteralmente gremito.

• • •

Un pubblico foltissimo in ogni ordine di posti ha seguito nel pomeriggio di ieri l'ultima rappresentazione di *Don Pasquale*, la quale, come le precedenti, fu coronata da un caldo successo.

Pierisa Giri, graziosissima come attrice, ottima come cantante, si ebbe rinnovate le feste cordialissime con cui venne salutata in ogni sua comparsa e questo dicasi del basso Umberto Di Lelio, eccellente come sempre nella parte del protagonista, e del baritono Luigi Borgonovo. La parte di Ernesto venne sostenuta dal tenore Franco Perulli, che raccolse il pieno consenso del pubblico e per la correttezza della azione scenica e per l'assieme delle sue doti vocali. Egli appoggiò infatti un canto dal fraseggio soavemente espressivo ad una voce di caldo metallo e di ben maturata educazione, ciò che gli valse più volte l'onore dell'applauso a scena aperta.

La lieta cronaca dello spettacolo registra, oltre ai frequenti applausi a sipario levato, molte chiamate ai cantanti e al maestro alle fine di ogni atto.

La prima rappresentazione del *Mefistofele* è stata fissata per la sera di giovedì 11 corrente e sarà per gli abbonati in turno B. Come abbiamo annunciato, questa nuova, pregevolissima edizione del capolavoro boitiano avrà a protagonista il celebre basso gr. uff. Nazzareno De Angelis il quale è attualmente il più ammirato interprete del diabolico personaggio. La sua realizzazione è infatti delle più plastiche, delle più vive e delle più efficaci fra quante sieno apparse sulle scene dei maggiori teatri del mondo e per questo la partecipazione di Nazzareno De Angelis basterebbe da sola a rendere interessantissimo lo spettacolo.

Nell'edizione di *Mefistofele* che il M.o Giuseppe Del Campo sta concertando con sì intelligente ed amorosa cura, l'illustre artista sarà circondato da un complesso di elementi apprezzatissimi, quali la soprano Maria Zamboni che sosterrà la parte di Margherita, il tenore Silvio Costa Lo Giudice, Faust, e la soprano Adelina Baldini, Elena.

Com'è noto, la preparazione del *Mefistofele* non ha vietato al M.o Del Campo di provare le tre opere in un atto che costituiranno insieme il quarto spettacolo della fortunata stagione e che salvo casi imprevisti di forza maggiore andranno in scena la sera di martedì 16 p. v.

MALIBRAN

Oggi, dalle ore 14, prime visioni del grande film d'arte: «Le sei mogli di Enrico VIII», ricostruzione storica del più alto interesse, magistralmente interpretata dal celebre attore inglese Langhton.

Sulla scena replica del nuovo programma di varietà che ottenne ieri il più schietto consenso del pubblico: Susette e Caissez coppia di danze acrobatiche; Teddi Charlie e Co. senza giornale attrazione e l'indiavolata eccentrica Speri Creola.

ROSSINI

Pubblico numerosissimo ieri a tutti gli spettacoli, sia dell'interessante film parlato italiano «Il Principe Ribelle», interpretato da Ivan Mosjoukine e Tania Fedor, che della rivista Verde-Giallo-Rosso presentata dalla brava ed applauditissima Compagnia di Riccioli Primavera.

Oggi l'intero spettacolo si replica dalle 14 in poi.

GOLDONI

Anche oggi avranno inizio alle 14 le proiezioni di «La stella di Valencia» nella suggestiva interpretazione di Brigitte Helm.

Seguirà il divertente cartone animato: «La nascita del jazz» e il nuovo Giornale Luce.

Dopolavoro

«Il terzo marito», la brillante commedia di Sabatino Lopez, presentata ieri sera, in una accurata edizione, dalla Filodrammatica «Eclettica» del Dopolavoro Postelegrafonico ha ottenuto uno schietto successo. La felice interpretazione dell'ottimo complesso che l'appassionato comm. Matteucci, ha procurato a tutti gli interpreti la simpatia del numeroso pubblico presente. Lydia Sussi con Lina Angeloni e Clara Anteri, quest'ultima al suo promettente debutto sulle scene, come Oscar Benfante e Anselmo Giacomini si divisero gli onori della serata. Ottimi anche gli altri e specialmente curata, con apprezzato buon gusto, la messinscena.

Oggi nel pomeriggio, come annunciato, farà il suo esordio la Filodrammatica «Serenissima» diretta da Pollione Borgoni con la gaia commedia in tre atti di O. Poggio «La donna di fuoco». Di sera l'apprezzata Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario presenterà il gioiello di Carlo Goldoni «La locandiera» che avrà ad interprete la brava e simpatica Maria Preti.

Il concerto del chitarrista Terzi al Circolo Artistico

Questa sera alle 21.15, come abbiamo annunciato, il chitarrista Benvenuto Terzi darà il suo concerto al Circolo Artistico. Ecco il programma: Roncalli (sec. XVII): Passacaglia; Robert de Visee (sec. XVII): Piccola suite, minuetto, sarabanda, bourre, giga; Sor (sec. XVIII): Studio, andantino; Tarrega (sec. XIX): Alborada, studio tremolo; Haydn: minuetto; Seb. Bach: Preludio, gavotta; Granados: Danza; Albeniz: Granada; Malats: Serenata spagnola; Terzi: Pastorale, imitando l'arpa, fantasia appassionata; Legnani: Rondò.

I soci non possono accompagnare più di due persone della loro famiglia e sono pregati di farsi riconoscere con la tessera sociale.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 18.55, *Otello* di Verdi dalla Staatsoper).

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 17.30, concerto dai Campi Elisi di Parigi; Gruppo Nord, 20.40, musica varia italiana; Suisse Romande, 20.35, musiche di Mozart e Wagner.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 20.40, concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Artalo Satta: musiche di Beethoven, Casella, De Falla, Schumann.

OPERETTA, 21.30, *Fior di neve* di Blanc (atti 2.o e 3.o).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. Ore 15: «Crepuscolo degli Dei».

GOLDONI. — Dalle 14: «La stella di Valencia» con Brigitte Helm Cartone animato - Giornale Luce

MALIBRAN. — (Dalle ore 14) «Le sei mogli di Enrico VIII» grande film d'arte magistralmente interpretato dal celebre attore Langhton. Sulla scena tre importanti numeri di Varietà.

ROSSINI. — Ore 14: «Il Principe Ribelle» parlato italiano interp. Ivan Mosjoukine e Tania Fedor Sulla scena: «Riccioli-Primavera con rivista: Verde, Giallo, Rosso Grande successo.

DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15: «La donna di fuoco»; ore 21: «La locandiera».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Le due orfanelle» con J. Guilbert, R. Dereau, e G. Gabrio. Parlato in italiano. Grande successo.

OLIMPIA. — Ore 14: Ultimo giorno di «Amanti folli» int.: Olga Tschechowa, Magda Shneider.

ITALIA. — Dalle 14 in poi «42.a Strada» il capolavoro della Warner Bros. interpretazione di Bebe Daniels e Warner Baxter. Parlato italiano.

NAZIONALE e MODERNO. — Ore 14: «Lisetta» con Elsa Merlini, Vittorio De Sica, Renato Cialente, Gianfranco Giachetti, Memo Benassi.

S. MARCO. — «Pellegrinaggio» Commovente storia d'amore capolavoro Fox parlato in italiano.

MASSIMO. — (Dalle ore 14) «Venere» passionale drammatico interpretato da attori italiani: Evelina Paoli Maurizio D'Ancora Giorgio Bianchi ecc.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14 «La cantante dell'opera» protagonisti Gianfranco Giachetti e Germane Paolieri.

Cruento epilogo di un furto di polli

Da qualche tempo gli ortolani di Ca' Bianca avevano notato che con impressionante frequenza si verificavano furti di polli e di conigli; per cui i buoni villici al vedersi continuamente privati di quelle piccole risorse che costituiscono una delle fonti dei loro guadagni, pensarono di correr ai ripari.

E le misure di protezione da essi escogitate, culminarono purtroppo con un fatto tragico.

La scorsa notte infatti gli ortolani postisi in agguato, armati ciascuno di doppietta, attesero gli spietati ladri al varco. E questi giunsero in quattro: scesi da bicicletta che appoggiarono ad un pagliaio, si diressero verso un pollaio. Allora coloro ch'erano in agguato puntarono i fucili e spararono. I ladri rispondendo intanto al fuoco degli ortolani con vari colpi di rivoltella tentarono raggiungere la macchina e fuggire. Successe, che nel trambusto uno di essi colpito alla nuca e alla faccia da numerosi proiettili, cadesse inerte al suolo, mentre i tre compagni abbandonando le loro biciclette con due sacchi, dentro i quali erano due conigli, si eclissarono per la campagna.

I contadini si presero cura del ferito trasportandolo all'ospedale ove i sanitari lo giudicarono in pericolo di vita. Si tratta del bracciante Alberto Voltan da Legnaro (Padova).

La distrazione del tabaccaio

L'altra mattina il tabaccaio Antonio Marbirano recandosi ad aprire il suo negozio in Lista di Spagna, si avvide che la porta della bottega era aperta. Esso temeva delle sorprese che dovevano attenderlo, penetrò in negozio che trovò vuotato di parecchi pacchi di sigarette, di carta bollata, ecc. nonchè di 200 lire che aveva lasciato nel cassetto.

Danno complessivo circa 4500 lire, causato prima che dai ladri dalla sua sbadataggine giacchè la sera innanzi si era... semplicemente dimenticato di chiudere la porta con le chiavi!

I pericoli del vino

Iersera per il campo dei Ss. Giovanni e Paolo incedeva con incerto passo un viandante il quale correndo il rischio di rompersi la testa contro una saracinesca venne soccorso dal pattuglione che lo accompagnò a smaltire la poderosa sbornia in guardina. Era costui il facchino Francesco Scaglianti di 36 anni, il quale è stato poi il mattino dopo liberato ma non rimase però immune dalla denuncia di ubriachezza ripugnante.

I ladri a bocca asciutta

L'altro ieri nell'ora della colazione ignoti tentarono di penetrare negli uffici dell'Agenzia marittima Giuseppe Salvagno che ha sede all'Ascensione e precisamente al n. 1294. Essi ebbero il tempo di scassinare la porta di entrata agli uffici, ma evidentemente disturbati nella loro operazione abbandonarono completamente il piano criminoso. Del fatto si accorsero gli impiegati nel recarsi alle 14 in ufficio. Dell'accaduto essi informarono il Commissario del Sestiere, per le indagini del caso.

Per multe non pagate

Gli agenti della Mobile hanno ieri tratto in arresto Pericle Vicini di Vincenzo d'anni 34, abitante a Castello 3361, e Vio Angelo fu Antonio di anni 36 abitante a Cannaregio 3485: il primo deve scontare quaranta giorni e il secondo undici giorni di detenzione per multe non pagate.

Arrotando lo scalpello

Nel cantiere Benini a Santa Lucia il bracciante Luigi Caravini di anni 26 mentre arrotava uno scalpello, fu colpito da una scheggia alla cornea sinistra e il conseguente trauma fu giudicato all'ospedale con prognosi favorevole.

L'imprudenza d'un piccino

Il dodicenne Mario Scarpa, abitante a Castello 35 per passare imprudentemente l'autopista della giostra sulla Riva degli Schiavoni, fu travolto da un'autovettura che gli procurò la frattura del polso sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Un catino d'acqua bollente

Ieri alle 16 la piccola Giulia Candian di anni 7, abitante a Cannaregio 2979 entrata di corsa in cucina urtò il fratello Giovanni, che teneva in mano un catino di acqua bollente. Questo si arrovesciò addosso alla bambina ustionandola al collo ed al torace. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in 15 giorni.

Le conseguenze d'un capogiro

L'ottantenne Angela Garagò, abitante a Dorsoduro 3438, ieri alle ore 22 alzandosi da una sedia in cucina, fu colpita da malore e cadde a terra fratturandosi il femore sinistro. E' stata ricoverata all'ospedale e, data la sua tarda età, venne giudicata con prognosi riservata.

La Befana che manda a Santa Maria Maggiore

La Befana poteva essere più benigna con la domestica Giovanna Bianchi, d'anni 23, abitante a Santa Caterina 5007, e con la sua amica Bianca Rudatis della stessa età, abitante a Ss. Apostoli 4789, le quali implicate in un tentato furto di una borsetta della mostra dello «Standard» a S. Felice, furono consegnate al Commissariato di Cannaregio che le ha mandate in carcere.

E pure allo «Standard» ieri è stato sorpreso a rubare un paio di soprascarpe l'undicenne Sergio Mainini, abitante a Cannaregio 3048, il quale è stato fermato colla refurtiva in mano mentre stava per allontanarsi dal negozio. Egli però, data la sua giovane età, venne denunciato a piede libero.

Il pollice ferito

Ieri alle 10 la ventenne Lidia Verignan, abitante a Santa Croce 591, fu colpita da un pezzo di vetro caduto da un telaio di uno sportello della veranda che stava in quel momento per aprire. Si ferì al pollice destro e guarirà in 12 giorni.

Cronaca di Mestre

La festa dei bimbi

La festa della Befana ha portato la letizia non solo ai bimbi delle famiglie più o meno agiate, ma anche a tante altre famiglie ed a tanti bimbi, poveri ed orfani che poterono festeggiare la tradizionale festa dell'infanzia, ricevendo anch'essi in dono non solo qualche giocattolo ma indumenti e cibi.

La manifestazione più imponente fu quella del Dopolavoro Vetricoke, svoltasi al Cinemateatro Excelsior, gentilmente concesso, dove oltre 800 fra bimbi e madri ricevettero il loro dono entro un pacco: dono che gli organizzati cercarono di adattare alle condizioni della famiglia beneficata.

Assistevano tutti i preposti all'istituzione beneficatrice, le autorità e numerosi soci e operai.

Al Dopolavoro Ferroviario in via Dante vennero beneficati i figli di ferrovieri nel teatro annesso alla sede di via Dante. Anche qui tutti i bambini ricevettero un giocattolo e dei dolciumi alla presenza della Presidenza del Dopolavoro e delle Autorità ferroviarie.

Gli orfani dell'Istituto Berna ebbero, oltre ai doni, un concerto musicale della banda dell'Istituto, la proiezione di una pellicola cinematografica.

All'Istituto S. Gioacchino, alla presenza delle autorità Fasciste e di Mons. Manzoni si è svolto un trattenimento da parte delle orfanelle ottimamente istruite dalle Suore. A ciascuna delle orfanelle venne distribuito un pacco contenente indumenti e denaro.

Anche in queste manifestazioni presero parte le autorità fasciste, ed avunque si elevarono acclamazioni al Duce e al Fascismo.

Incendio ad un camino

Verso le ore 13.55 di ieri venivano chiesti in via Torre Belfredo i vigili al fuoco per un incendio sviluppatosi improvvisamente in casa di Fassini Pietro, abitante in un fabbricato della signora Olga Mussinano ved. Cecchini.

Sul posto segnalato partiva immediatamente un'autopompa con 5 pompieri i quali poterono constatare che l'incendio si limitava ad un camino. In breve ogni pericolo venne scongiurato. I danni sono lievi.

Un mulo investito da un camion

Alle ore 12.30 di ieri percorreva la via Terraglio diretto verso Treviso un carretto trainato da un mulo guidato da Paulan Antonio di Giuseppe, abitante a S. Michele del Quarto. Quando giunse nei pressi della Favorita Vecchia l'animale veniva investito da un camion e riportava l'asportazione completa dello zoccolo anteriore sinistro. La povera bestia fu trasportata con un furgone al macello dove venne abbattuto. L'autorità sta indagando per le eventuali responsabilità.

MURANO

Si avvertono i Fascisti che devono provvedere al rinnovo della Tessera per l'anno XII.o entro e non oltre il 15 gennaio p. v. essendo stata concessa una proroga di 15 giorni.

Coloro che entro tale data non avranno provveduto al rinnovo, ed al pagamento delle quote arretrate, saranno segnalati alla Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, per i provvedimenti contemplati dallo Statuto del Partito per i Fascisti morosi.

L'impiegata posta e innamorata apre le lettere del medico inaccessibile

INTRA, 6

Curiosa è la vicenda che ha avuto per protagonista un'impiegata postale tale Rosalba G. di 28 anni, domiciliata in un paese sperduto sulle montagne cusiane. Giovane e di sangue ardente, la suddetta impiegata era stata presa da irresistibile amore per il giovane medico del paese. E siccome l'amore acceca, la nostra fanciulla si mise ad aprire le lettere dirette all'uomo dei suoi sogni e che la faceva spasimare. Il giuochetto continuò per un po' di tempo, ma finalmente le manovre dell'impiegata postale vennero scoperte. Ora dovrà rispondere del reato di manomissione di corrispondenza.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tenednza sostenuta; id.: Middling: 1055 — Gennaio 1035 — Febbraio 1042 — Marzo 1049-51 — Aprile 1057 — Maggio 1065-66 — Giugno 1072 — Luglio 1080-81 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 1099-1100 Novembre inquotato — Dicembre 1114.

Schiacciato fra due autocarri

MELEGNANO, 6

La fittissima nebbia della scorsa notte ha causato, all'entrata di Melegnano, due incidenti stradali di notevoli proporzioni, in uno dei quali è rimasto ucciso il quarantunenne Giovanni Musi di Silvio, residente a Milano, in via Jenner. Il Musi, che guidava un autocarro con rimorchio di sua proprietà carico di eternit, ed era diretto a Piacenza, si era fermato verso mezzanotte nei pressi del Ponte Nuovo sul Lambro per portare aiuto ad un altro autista che stava agganciando al suo autocarro il rimorchio. Mentre essi stavano manovrando, un altro grosso autocarro, pure con rimorchio e proveniente da Lodi, per l'oscurità e per la foltissima nebbia, investiva in pieno il rimorchio che si stava agganciando facendolo cozzare con l'autocarro fermo e schiacciando il povero Musi, il quale rimase imprigionato sotto i due veicoli. L'oscurità e la nebbia ostacolarono notevolmente la opera di soccorso, così che solo due ore dopo l'incidente il Musi potè essere estratto e trasportato con la autolettiga all'ospedale di Melegnano, ove è deceduto.

Alcune ore dopo questo mortale incidente, quasi nello stesso punto, altri tre grossi autocarri andavano a sbattere l'uno contro l'altro, senza gravi conseguenze per i conducenti, ma ostruendo per alcune ore il transito sulla strada.

Pauroso salto di tre muratori che rimangono pressochè illesi

SPEZIA, 6

Quest'oggi tre operai di una ditta locale, che attende alla demolizione di vecchie case secondo il nuovo piano regolatore della città, hanno corso un ben grave pericolo. Numerosi passanti assistevano ai preparativi per il crollo di uno dei muri maestri di un caseggiato e i tre operai si trovavano alla sommità di una scala porta, allungata sino al terzo piano, per passare un cavo di acciaio, al quale poi una grossa macchina doveva dare lo strattone, quando la scala si schiantava e i tre operai precipitavano nel vuoto dinanzi agli astanti terrificati.

Il velivolo d'un americano capota atterrando

BRESCIA, 6

Verso le 16 di ieri il rombo di un motore di aeroplano, che volava bassissimo fra le nebbia, ha destato l'attenzione degli abitanti di Palosco, nei pressi di Palazzolo sull'Oglio. A un tratto quasi repentinamente il motore cessava di funzionare. Alcuni contadini, nel timore di qualche disgrazia, si sono rapidamente diretti verso la località dove presumibilmente l'apparecchio era caduto. Infatti poco lontano dall'abitato sono stati trovati l'aeroplano che, nella caduta, aveva capotato riportando lievi danni, e il pilota capitano Francis Murray-Bradp, addetto all'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, che fortunatamente era uscito incolume dall'incidente.

L'aviatore era partito da Centocelle diretto a Bolzano e a motivo della folta nebbia aveva cercato di atterrare; ma nel tentativo, a causa del terreno molle, l'apparecchio s'era capovolto. In serata lo aeroplano è stato trasportato all'aeroporto di Ghedi.

Ferisce gravemente la suocera con quattro rivolverate

MESSINA, 6

Tale Mario Ditalia di anni 38, entrato in casa della suocera, le sparava contro quattro colpi di rivoltella producendole due gravi ferite al viso e al braccio sinistro. La donna è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata. Sembra che il fatto tragga origine da motivi di gelosia che il Ditalia nutriva verso la propria moglie. Il feritore è latitante.

Ferito in chiesa con una rasoiata

MONTEBELLO JONICO, 6

Nella chiesa madre, tale Rosario Cavallone, di ignoti, è stato ferito con una rasoiata al collo. E' stato trattenuto all'ospedale con prognosi riservata. Il feritore, Santo Melidona, è riuscito a dileguarsi.

Gazzetta dello Sport

Il campionato del mondo di calcio

La riunione del Comitato a Roma
Le città sedi delle partite di finale

ROMA, 6

Oggi si è riunito il Comitato di organizzazione della Coppa del mondo nella sede della Federazione Italiana Gioco Calcio.

Gruppi eliminatori. — La commissione constata con soddisfazione come ormai quasi tutti i gruppi abbiano provveduto alla definizione degli accordi per lo svolgimento delle rispettive gare. Passando poi all'esame dei singoli gruppi la commissione constata:

Gruppo 1.o (Cuba, Haiti, Messico): La commissione approva il rapporto e le proposte fatte dal commissario signor Campbell.

Gruppo 2.o e 3.o: La commissione prende atto della nomina del dr. A. Catao presidente della Confederazione del Brasile, a commissario del gruppo 2.o, e delibera che i gruppi 2.o e 3.o dovranno dare comunicazione alla segreteria della F.I.F.A. entro il termine tassativo di quattro settimane degli accordi intervenuti per lo svolgimento delle gare eliminatorie, riservandosi la commissione, in difetto, di prendere un provvedimento di autorità.

Gruppo 4.o (Egitto, Palestina, e Turchia): La commissione approva le proposte fatte dal commissario del gruppo Pousuf Mohamed per quanto si riferisce al sistema delle eliminatorie e alle date fissate facendo voto che l'associazione di Turchia vorrà mantenere gli impegni assunti.

Gruppo 5.o (Estonia, Lettonia e Svezia): Niente da segnalare.

Gruppo 6.o (Spagna e Portogallo). Niente da segnalare.

Gruppo 7.o (Italia e Grecia): La commissione prende atto che, a seguito degli accordi intervenuti fra le associazioni interessate è stata fissata la data del 18 marzo 1934 per la effettuazione dell'incontro di qualificazione. La partita avrà luogo a Milano e l'arbitro sarà scelto fra gli arbitri designati dalla Federazione Svizzera.

Gruppo 8.o (Austria, Ungheria e Bulgaria): La commissione, avendo constatato che nel termine fissato dalla precedente seduta del 19 novembre 1933 nessun accordo è stato concluso tra le associazioni interessate, delibera che il primo incontro della eliminatoria avrà luogo tra Bulgaria e Ungheria a Sofia il 18 marzo 1934, e che l'incontro Austria-Bulgaria dovrà avere luogo fra il 1.o e il 15 aprile in data da precisare e l'accordo diretto tra le due associazioni, riservandosi la commissione in difetto, di fissare d'autorità anche tale data. La commissione ancora fa voto che le associazioni interessate sappiano mettersi d'accordo sulle questioni finanziarie e dà loro un termine per ciò fare fino al 31 gennaio 1934, riservandosi in caso di mancato accordo, di fissare, tenuto conto delle norme contenute nel regolamento della coppa del mondo, le condizioni finanziarie che dovranno regolare i rapporti fra le tre associazioni sopranominate.

Gruppo 9.o (Cecoslovacchia e Polonia): Niente da segnalare.

Gruppo 10.o (Jugoslavia, Romania e Svizzera): La commissione prende atto della comunicazione avuta benchè in via inufficiale, che le associazioni di Jugoslavia e Romania si sono accordate per anticipare al 15 aprile la data dell'incontro fra le due Nazioni.

Gruppo 11.o (Belgio, Olanda, Stato Libero d'Irlanda): La commissione ha preso buona nota della comunicazione avuta che il giorno 7 di gennaio a Londra i rappresentanti delle tre associazioni sopranominate si riuniranno per definire gli accordi di carattere finanziario.

Gruppo 12.o (Francia, Germania, Lussemburgo): Niente da segnalare.

Fissazione delle date e delle città per le partite della competizione finale. — La commissione accetta ed approva la proposta fatta dai rappresentanti della Federazione Italiana per quanto si riferisce alle date ed alle città per le partite della competizione finale. Resta pertanto stabilito che il primo girone sarà disputato il giorno 27 maggio 1934 anno XII nelle seguenti città: Genova, Torino, Milano, Trieste, Bologna, Firenze, Roma, Napoli. Il secondo girone sarà disputato il 31 maggio 1934 XII nelle seguenti quattro città: Milano, Torino, Bologna, Napoli. Il terzo girone sarà disputato il 3 giugno 1934 XII nelle due seguenti città: Milano e Roma. La partita di finale avrà luogo il 10 giugno in Roma mentre il 7 giugno in Firenze avrà luogo lo incontro di classificazione per il terzo e quarto posto.

La commissione prende anche atto che la partita di qualificazione fra le associazioni degli Stati Uniti d'America e la vincente del torneo Cuba-Haiti-Messico avrà luogo il giorno 24 maggio 1934 XII in Roma.

La commissione di organizzazione delibera che la propria sede sia, con la data del primo febbraio 1934, trasferita dai locali dello stadio del P.N.F. all'albergo «Palazzo Ambasciatori» in Roma, via Veneto. A partire dalla stessa data 1 febbraio tutta la posta dovrà essere indirizzata a tale nuovo indirizzo per le comunicazioni telegrafiche dovrà essere usato l'indirizzo telegrafico: «Campionfondo» Roma.

La commissione approva poi i principî informatori che dovranno presiedere al rilascio delle tessere «stampa» per il libero ingresso alle partite della competizione, e prende conoscenza del modulo a tagliandi predisposto dalla segreteria. Ancora la commissione dà istruzioni alla Federazione italiana, per quanto si riferisce ad eventuali accordi con compagnie di radio-diffusioni. La commissione autorizza la federazione italiana ad assumere prenotazioni per biglietti per le partite della competizione finale a fare tempo dal 1.o marzo 1934. La commissione autorizza pure la federazione italiana ad esaminare la opportunità di fare accordi unici con una organizzazione nazionale od internazionale specializzata per quanto si riferisce al servizio fotografico e cinematografico durante lo svolgimento della competizione finale della coppa del mondo.

La prossima seduta della commissione avrà luogo a Parigi alla fine di febbraio in occasione della seduta della commissione di organizzazione.

Presentati dal Presidente della Federazione Italiana i delegati sono stati ricevuti dal Segretario del Partito e Presidente del C.O.N.I. al quale hanno dettagliatamente riferito sui lavori svolti e sulla importanza assunta dalla manifestazione che ormai ha suscitato un interessamento mondiale.

L'on. Starace ha rinnovato il saluto ai membri della commissione facendo i migliori voti per un esito favorevole del campionato del mondo.

I risultati

PRIMA DIVISIONE

Girone B: Lissone-Vimercate rinviato.

Girone C: Juventus-Marelli 1-0 (sospeso).

Girone E: Doria-Acqui 3-1.

Girone F: Fiorentina-Piombino 0-0

DIVISIONE NAZIONALE

Sampierdarena-Pro Patria 4-3

BUSTO ARSIZIO, 6

La Sampierdarenese ha vinto la Pro Patria dopo 90 minuti di giuoco ricco di fasi emozionanti. Il primo tempo ha visto una nettissima superiorità di stile, di attacchi e di inquadratura degli ospiti, ai quali i bustesi hanno opposto tutto il loro impeto e la loro forza difensiva. Questi ultimi non sono tuttavia riusciti ad impedire agli ospiti di segnare tre bellissimi punti con Dossena al 18', con Barisone al 32' e con Munerati al 40'.

Il secondo tempo è stato vivacissimo. I bustesi lo hanno condotto con una volontà disperata e sotto le loro ondate travolgenti i ranghi sampierdarenesi si sono alquanto sbandati. La Pro Patria ha così potuto risalire parte dello svantaggio iniziale, segnando due punti al 20' con Azimonti e al 22' con Giani; ma un autogoal di Mara dava nuovamente il vantaggio alla Sampierdarenese al 25.o minuto. Ciò non ostante la Pro Patria non si è disanimata e insistendo nel suo giuoco focoso, è riuscita a marcare un punto al 31.o minuto, per merito di Candiani. Arbitro Mattea.

ATLETICA LEGGERA

L'accordo raggiunto tra Ladoumègue e la Federazione francese

PARIGI, 6

Dopo mesi, anzi anni, di un conflitto che ha vivamente interessato tutti gli sportivi francesi, fra Giulio Ladoumègue e la Federazione francese di atletica è stato stipulato un accordo in base al quale è concesso al podista libertà di riprendere una certa attività atletica che resta limitata però da alcune condizioni restrittive. E' opportuno ricordare che Ladoumègue venne squalificato dalla Federazione francese dopo che vennero conosciuti i risultati di una clamorosa inchiesta a mezzo della quale fu provato che il corridore aveva ricevuto dei rimborsi di viaggio e soggiorno per una somma giudicata eccessiva.

La Federazione con un contratto composto di undici articoli definisce le mansioni di istruttore alle quali deve attenersi Ladoumègue, accordandoli un indenizzo di mille franchi per ogni riunione e il rimborso delle spese di viaggio. Al di fuori di tali riunioni, alle quali interverrà come consigliere tecnico, Ladoumègue è autorizzato, col preventivo consenso della Federazione, a partecipare a tentativi di primato che saranno controllati e in un certo senso legalizzati dai poteri sportivi riconosciuti.

A quando, si domandano ora gli sportivi parigini, un incontro Ladoumègue-Beccali?

SCI

Bolani vince la selezione del Guf di Venezia

S. MARTINO DI CASTROZZA, 6

Seguita durante l'intero suo percorso da buon numero di appassionati i quali si erano appostati nei punti ove le maggiori difficoltà dovevano porre in risalto le doti dei singoli concorrenti, si è svolta oggi su un percorso di 13 chilometri la gara di selezione del Guf di Venezia per i prossimi Littoriali della neve.

I partenti furono ventidue, e la gara assai combattuta vide giungere primo al traguardo Bolani in ore 1.2'; 2. De Valentini; 3. Fiocco; 4. Picceco; 5. Rossi; 6. Di Carpegna; 7. Ratti. Seguono gli altri in tempo massimo.

DISCO SUL GHIACCIO

Vienna-Cortina 8-0

CORTINA, 6

La formazione del Wiener-Eislaufverein ha trionfato contro la compagine Cortinese. Contrapporre al Vienna una squadra forlivese rinforzata con Pellegrini del Guf di Padova e Calcaterra notissimo ed anziano portiere del «Milan» ha significato non sperare ad una vittoria ma ridurre al minimo il punteggio. Più che una partita dalla quale si sarebbe potuto confrontare il valore dei contendenti è stata a nostro giudizio, una dimostrazione di gioco hocheistico. Il Vienna, campione austriaco, si è presentato in una forma meravigliosa. I giocatori velocissimi, allenati, affiatati hanno svolto un gioco in cui la tecnica ha superato l'aspettativa ed ha inchiodato gli avversari cortinesi nella accanita ed appassionata difesa.

Qualche azione del Cortina poteva fruttare, ma le buone combinazioni, per quanto rare, sono sfuggite forse perchè nei giocatori, v'era troppa convinzione di inferiorità.

Ad ogni modo il Cortina si è difeso col cuore in gola e appunto in questa difesa condotta con molto equilibrio v'era l'interesse del gioco che ha appagato il numeroso pubblico che affollava il campo e le tribune.

Nel primo tempo dopo aver studiato il metodo di gioco Cortinese gli austriaci hanno decisamente attaccato con azioni ininterrotte e minacciose. Calcaterra chiamato ad un lavoro continuo, ha sventato le prime battute. L'attacco però diviene sempre più serrato e nonostante la bella condotta seguita dai cortinesi il Vienna segna due punti.

Il secondo tempo è ancor più brillante perchè il Cortina cerca, pur senza esito di scendere in area avversaria. Azioni velocissime tengono desti giocatori e pubblico. I beniamini vengono chiamati e incoraggiati ma contro il Vienna nulla può fare la buona volontà se non a ridurre il distacco delle porte. Gli austriaci che all'inizio del terzo sempre contano 3 punti ora prendono il sopravvento approfittando anche della stanchezza e sfiducia dei Cortinesi. In pochi minuti possono segnare altri cinque punti in loro vantaggio. Calcaterra ha per suo conto parato una trentina di tiri in porta con abilità e vera maestria.

Nei Cortinesi, ripetiamo, si deve riconoscere la buona volontà e un miglioramento rispetto alla precedente partita.

La superiorità viennese ha sempre convinto e numerosi applausi hanno accolto questi veri campioni del disco.

CORTINA: Calcaterra, Bellodio, Zampieri, Pellegrin, Guf Padova; de Zanna Francesco Apollonio Egidio. — Riserve: Baioni e Zanna.

VIENNA: Weiss, Dietrischstein, Forda, Demmer, Goebl, Kirchstejger. — Riserve: Tschauler, Mixer.

CORSA CAMPESTRE

Rogora vince la terza prova del campionato lombardo

CRENNA, 6

La terza prova del campionato lombardo ciclistico attraverso la campagna, si è svolta oggi con la partecipazione di un foltissimo lotto di concorrenti, comprendente parecchi fra i migliori specialisti regionali. La mancata partenza di Bovet Alfredo e Crippa nulla ha tolto alla gara, che è vissuta attraverso fasi emozionanti, sul duro percorso snodantesi su circa 21 km. La vittoria è rimasta al vincitore dell'ultima Milano-Modena, Bernardo Rogora, il quale staccava tutti di circa 3 minuti. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Rogora Bernardo dell'U. S. Legnanese, che compie i km. 21 e 200 metri in un'ora; 2. Rimoldi Pietro dello S. C. Mara a 2'40"; 3. Bolis dell'U. S. Legnanese a 10 metri; 4. Bovet Enrico a 4'40"; 5. Canavesi; 6. Magni; 7. Monti ed altri in tempo massimo.

PUGILATO

Dempsey e il "Madison" d'accordo
A presto Carnera-Baer?

NEW YORK, 6

Essendosi il bilancio del Madison Square Garden chiuso con un «deficit» di 200.000 dollari, i dirigenti della grande organizzazione americana hanno deciso di avvicinarsi a Jack Dempsey, che è stato il loro più terribile avversario in questi ultimi tempi. Con un contratto ieri firmato, l'ex-campione del mondo è diventato il direttore sportivo del Madison. Terminato questo dissidio, non è improbabile che quanto prima possa venir organizzato il tanto atteso incontro tra Primo Carnera e Max Baer, incontro che finora non aveva potuto aver luogo perchè i due pugili erano legati alle due organizzazioni avversarie.

Importanti lavori in Persia assunti da Italiani

LONDRA, 6

Un telegramma *Reuter* da Roma e una nota di redazione del *Daily Herald* mettono in particolare rilievo la notizia che ingegneri e operai italiani sono stati assunti dal Governo persiano per l'esecuzione dei lavori del porto di Bandar e per la costruzione di una ferrovia. Il corrispondente della *Reuter* fa rilevare che il collocamento di questo importante contratto in Italia coincide con l'inaugurazione di un servizio quindicinale tra Trieste e il Golfo Persico. Il *Daily Herald* pubblica la notizia sotto il titolo: «Penetrazione fascista in Asia», e accompagnandolo con quella della creazione di un rettorato italiano nelle università cinesi di Canton, pone entrambi gli avvenimenti in relazione al Congresso degli studenti asiatici in Roma.

Tre italiani tra le vittime del disastro dell'Alto Reno

MILANO, 6

Un tecnico italiano, che si trova di passaggio per Milano, ha fornito al «Corriere della Sera» alcuni interessanti particolari sulla sciagura della stazione idroelettrica del Lago Nero, nella vallata di Orbey, sull'Alto Reno.

Il tecnico ha confermato che le vittime sono state nove: e precisamente i tre giovani ingegneri francesi Saal, Wograt e Roth (quest'ultimo reduce da una sola settimana dal suo viaggio di nozze in Italia), e sei operai, tre dei quali sarebbero italiani, per quanto non ancora identificati. Nella vallata di Obey, infatti, numerosissime sono le famiglie di lavoratori italiani; e la centrale idroelettrica stessa è stata quasi interamente costruita da italiani.

Venendo alle presumibili ipotesi sulle cause del disastro, il tecnico ha precisato che la Centrale del Lago Nero, è costituita su 4 gruppi alternatore, turbina e pompa coassiali, assorbe una portata liquida di circa 100 metri cubi al secondo, incanalati da una conduttura di metri 4,60 di diametro la quale si biforca, alla estremità, ad «ipsilon», per alimentare rispettivamente pompa o turbina, a seconda che funziona da pompa o da motrice. Già qualche mese fa — ha ricordato il tecnico — e precisamente alle prove di collaudo delle turbine si ebbero a deplorare dei pericolosissimi colpi d'ariete, dovuti al rapido precipitare della massa liquida per l'improvvisa fuga dell'aria compressa. Ora, questo sistema — ancora scarsamente usato nelle centrali idroelettriche — è basato sull'impiego d'un potente compressore che ha lo scopo di respingere l'acqua dalla camera delle pompe allorchè funzionano le turbine, e viceversa l'acqua delle turbine quando funzionano le pompe. I pericolosi fenomeni verificatisi alle prime prove, non produssero, è vero, gravi danni, ma provocarono la dissaldatura di alcune corazze della chiocciola della turbina; ed è assai probabile che il sinistro attuale sia proprio da attribuirsi alla stessa causa: cioè alla rapida decomposizione nei tubi di adduzione che ha provocato un colpo d'ariete verso l'«ipsilon», cioè nel punto più delicato della installazione. La fuga subitanea del torrente d'acqua ha quindi guastato i regolatori automatici, in modo che le saracinesche sono rimaste aperte, e l'acqua ha allagato fulmineamente la centrale e i macchinari già installati.

In quanto al pericolo che, secondo notizie dal luogo, incomberebbe sulla vallata di Obey, il tecnico milanese ha espresso la sua fiducia ottimistica. Secondo lui, la minaccia di un allagamento sarebbe scongiurata dal fatto che tutta l'acqua che dal lago Bianco è passata nel lago Nero può essere contenuta nel bacino di quest'ultimo, capace di oltre 1.800.000 mc. d'acqua; che è, press'a poco, la capacità del lago Bianco.

Comunque, il lago Nero è protetto da una potente diga a gravità, costruita per intero da operai italiani; e ogni ragione d'inquietudine dovrebbe pertanto cessare in questa tranquilla e operosa vallata dell'Alto Reno.

Il ribasso di olii combustibili per motopescherecci

ROMA, 6

In base alle direttive ricevute dal Ministero delle Corporazioni, l'Azienda Generale Italiana Petroli per venire incontro alle necessità dell'industria della pesca, ha deciso, di intesa con la Federazione delle industrie della pesca, di ribassare dal giorno 8 corrente il prezzo attuale degli olii combustibili destinati ai motopescherecci, di lire dieci in media per quintale netto considerato il rapido incremento delle unità pescherecce a propulsione meccanica. Il provvedimento deciso dalla AGIP ha una importanza economica rilevante, trattandosi di un consumo annuo per tale industria di circa 500.000 quintali di olio combustibile.

Bimbo ucciso da un'auto

VICENZA, 6

Sulla strada comunale Tre Ponti-Nove e precisamente in località Casette è avvenuta una mortale disgrazia provocata da un investimento automobilistico. Il bambino Sante Lunardoni di Sante d'anni 6 tentava di attraversare la strada senza avvertire il sopraggiungere di una automobile che era pilotata dal Podestà di Pozzoleone Luigi Costacurta fu Antonio d'anni 46 che inutilmente tentava di dar mano ai freni. Il piccolo Lunardoni rimaneva ucciso sul colpo. In seguito all'immediata inchiesta condotta dai Carabinieri, nessuna responsabilità è emersa a carico dell'investitore.

Mortale caduta d'una vecchia

VARALLO, 6

Alla frazione Camasco, la contadina Serafina Di Pietro di 70 anni se ne stava tranquillamente sul ballatoio della sua abitazione al terzo piano, quando, presa da improvviso malore, si è abbattuta contro la ringhiera. Questa, essendo in legno non ha resistito al colpo, dato anche l'eccezionale peso della donna e si è spezzata. La povera vecchia è caduta, uccidendosi.

Motociclista ucciso dal gas sprigionato dal motore

TRAPANI, 6

Il commerciante Matteo Labella, di anni 54, lavorando attorno al motore della sua moto, svenne; raccolto, ebbe le più amorevoli cure, ma ad onta di ciò decedeva. La morte è da attribuire a intossicazione prodotta da gas sprigionatisi dal motore.

Branchi di lupi ad Auxerre

AUXERRE, 6

I lupi sono apparsi in parecchi luoghi della regione arrecando notevoli danni ai greggi. Si stanno organizzando squadre di cacciatori per ucciderli.

Nobile gesto di un udinese
Duemila tagli di capelli gratis

UDINE, 6

Il signor Langellotti, che ha un moderno salone da barbiere in via Vittorio Veneto, ha rimesso al Presidente dell'O. N. B. di Udine, a mezzo della Federazione Artigiani, una nobilissima lettera con la quale ha offerto duemila buoni per un taglio di capelli, da distribuire ai Balilla poveri della città.

Il presidente dell'O. N. B. nel prendere atto del nobilissimo gesto del signor Langellotti ha espresso all'offerente il suo plauso ed il ringraziamento dei beneficati.

I buoni verranno distribuiti ai fanciulli a mezzo dei maestri di scuola che, essendo il numero veramente rilevante, regoleranno nel modo ritenuto migliore, la distribuzione stessa.

La Befana ai Balilla di Udine

UDINE, 6

Stamano si è svolta nella Casa del Balilla la cerimonia per la distribuzione dei pacchi della befana fascista a duemila piccole camicie nere. Alla cerimonia erano presenti: il Vice Prefetto, il Comandante la Divisione, il vice segretario federale, il presidente dell'Opera Balilla, il Podestà, numerosi ufficiali dell'esercito e della milizia.

Prima di iniziare la distribuzione il Vice segretario federale ha pronunciato un vibrante discorso illustrando il significato della cerimonia ed incitando i giovani a seguire i comandamenti del Duce per le radiose fortune della Patria.

Sono quindi state distribuiti i pacchi contenenti materiale vestiario dei dolci e dei giocattoli. La distribuzione è stata rallegrata dal canto di numerosi bimbi delle scuole elementari diretti dal maestro Garzoni.

Due minatori moribondi per uno scoppio di Grisou

PALERMO, 6

Si ha notizia da Leofonte che in quelle miniere di solfo è avvenuto un grave incendio per lo scoppio del micidiale gas grisou. I due operai Patti Giuseppe di ani 28 e La Bella Felice di anni 39 intenti a riempire dei carrelli per lo sgombero del materiale, venivano gettati a terra: l'accensione del gas aveva provocato loro delle gravi ustioni in tutte le parti del corpo. Venivano quindi ricoverati in pericolo di vita.

Cronaca di Chioggia

Pel monumento al Cap. Bragadin

Ad incrementare il fondo per l'erigendo monumento al cap. Angelo Boscolo Bragadin, caduto per la causa fascista, il dott. Antonio Mario Padoan, ha fatto pervenire lire 50 al dott. Bonivento, segretario politico del nostro Fascio.

Opera Nazion. Maternità e Infanzia

Il delegato dell'O. N. Maternità ed Infanzia, rag. cav. Ettore Galimberti rende noto di aver ricevuto lire 30 dal sig. Baldo Rambaldi nella ricorrenza della giornata della Madre e del Fanciullo e lire 40 a beneficio dell'O. N. per la protezione della Maternità dai sigg.: Penzo Giuseppe Manera, Brombo Angelo; Tesserin Giovanni, Vianello Salvino, Bullo Francesco, Scarpa Marcellino, Scarpa Agostino, e ditta F.lli Bondesan per onorare la memoria del compianto prof. dott. Romeo Camuffo.

Beneficenza

La Società di Mutuo Soccorso fra Cittadini di Chioggia ha elargito all'E.O.A. locale la somma di lire 50 in favore delle famighe dei pescatori periti recentemente in mare. Il signor Penzo Nicodemo Luigi in occasione della riapertura del Bar Caffè Ideal Clodia di sua proprietà ha versato a favore dell'E.O.A. la somma di lire 50.

Il Presidente vivamente ringrazia.

Programma dell'Istituto Fascista di Cultura in Portogruaro

PORTOGRUARO, 5

Diamo l'interessante programma che l'Istituto Fascista di Portogruaro svolgerà nel corrente mese di gennaio 1934: Lunedì 8: Il nuovo risorgimento d'Italia: On. co. comm. prof. Orsi, Presidente dell'Istituto di Venezia — Venerdì 12: Nel regno del mistero: Sac. dott. cav. Luigi Janes; — Lunedì 15: Concerto del «Quintetto di Venezia» — Venerdì 15: La Repubblica di S. Marino (con proiezioni): d.r Aldo Nicolao, Presidente dell'Istituto di Trento — Lunedì 22: Lodovico Ariosto: prof. cav. Arturo Grandis, Pres. dell'Istituto — Venerdì 26: «Il più grande tempio del mondo: S. Pietro in Vaticano (con proiezioni): prof. cav. Michele Mattioni, del R. Liceo Scientifico di Arezzo — Lunedì 29: Serata Cinematografica. Le conferenze avranno inizio alle ore 20.30. Ingresso libero a Soci Giovani Fascisti, Avanguardisti e Operai Biglietto lire 1.50 (dopolavoristi lire 1).

Il Console cinese all'Avana percosso da un agente

NEW YORK, 6

Il Console cinese all'Avana è stato picchiato per via da un agente in borghese. Il Console ha immediatamente protestato alla direzione di polizia, la quale ha senz'altro deferito l'offensore davanti alla Corte Marziale.

Alla capitale dell'isola di Cuba si sono frattanto verificati altri disordini. La truppa ha dovuto fare uso delle armi per disperdere un gruppo di dimostranti davanti ad una casa americana.

Figlia, madre e nonna partoriscono lo stesso giorno

BUDAPEST, 6

Nel villaggio di Kruszina, nella Polonia occidentale, la contadina Wisievska ha dato alla luce un bambino. Poche ore dopo, la madre di lei si sgravava di una creaturina. Ma lo strano si è che nella stessa notte anche la nonna della Wisievska, che ha 58 anni, metteva al mondo un bambino.

Due aviatori italiani a Tunisi

TUNISI, 6

Gli aviatori Guglielmotti e Novelli, provenienti dal Cairo e Tripoli, hanno qui atterrato e ripartiranno lunedì per Palermo.

Gazzetta dello Sport

Il campionato del mondo di calcio

La riunione del Comitato a Roma
Le città sedi delle partite di finale

ROMA, 6

Oggi si è riunito il Comitato di organizzazione della Coppa del mondo nella sede della Federazione Italiana Gioco Calcio.

Gruppi eliminatori. — La commissione constata con soddisfazione come ormai quasi tutti i gruppi abbiano provveduto alla definizione degli accordi per lo svolgimento delle rispettive gare. Passando poi all'esame dei singoli gruppi la commissione constata:

Gruppo 1.o (Cuba, Haiti, Messico): La commissione approva il rapporto e le proposte fatte dal commissario signor Campbell.

Gruppo 2.o e 3.o: La commissione prende atto della nomina del dr. A. Catao presidente della Confederazione del Brasile, a commissario del gruppo 2.o, e delibera che i gruppi 2.o e 3.o dovranno dare comunicazione alla segreteria della F.I.F.A. entro il termine tassativo di quattro settimane degli accordi intervenuti per lo svolgimento delle gare eliminatorie, riservandosi la commissione, in difetto, di prendere un provvedimento di autorità.

Gruppo 4.o (Egitto, Palestina, e Turchia): La commissione approva le proposte fatte dal commissario del gruppo Pousuf Mohamed per quanto si riferisce al sistema delle eliminatorie e alle date fissate facendo voto che l'associazione di Turchia vorrà mantenere gli impegni assunti.

Gruppo 5.o (Estonia, Lettonia e Svezia): Niente da segnalare.

Gruppo 6.o (Spagna e Portogallo). Niente da segnalare.

Gruppo 7.o (Italia e Grecia): La commissione prende atto che, a seguito degli accordi intervenuti fra le associazioni interessate è stata fissata la data del 18 marzo 1934 per la effettuazione dell'incontro di qualificazione. La partita avrà luogo a Milano e l'arbitro sarà scelto fra gli arbitri designati dalla Federazione Svizzera.

Gruppo 8.o (Austria, Ungheria e Bulgaria): La commissione, avendo constatato che nel termine fissato dalla precedente seduta del 19 novembre 1933 nessun accordo è stato concluso tra le associazioni interessate, delibera che il primo incontro della eliminatoria avrà luogo tra Bulgaria e Ungheria a Sofia il 18 marzo 1934, e che l'incontro Austria-Bulgaria dovrà avere luogo fra il 1.o e il 15 aprile in data da precisare e l'accordo diretto tra le due associazioni, riservandosi la commissione in difetto, di fissare d'autorità anche tale data. La commissione ancora fa voto che le associazioni interessate sappiano mettersi d'accordo sulle questioni finanziarie e dà loro un termine per ciò fare fino al 31 gennaio 1934, riservandosi in caso di mancato accordo, di fissare, tenuto conto delle norme contenute nel regolamento della coppa del mondo, le condizioni finanziarie che dovranno regolare i rapporti fra le tre associazioni sopranominate.

Gruppo 9.o (Cecoslovacchia e Polonia): Niente da segnalare.

Gruppo 10.o (Jugoslavia, Romania e Svizzera): La commissione prende atto della comunicazione avuta benchè in via inufficiale, che le associazioni di Jugoslavia e Romania si sono accordate per anticipare al 15 aprile la data dell'incontro fra le due Nazioni.

Gruppo 11.o (Belgio, Olanda, Stato Libero d'Irlanda): La commissione ha preso buona nota della comunicazione avuta che il giorno 7 di gennaio a Londra i rappresentanti delle tre associazioni sopranominate si riuniranno per definire gli accordi di carattere finanziario.

Gruppo 12.o (Francia, Germania, Lussemburgo): Niente da segnalare.

Fissazione delle date e delle città per le partite della competizione finale. — La commissione accetta ed approva la proposta fatta dai rappresentanti della Federazione Italiana per quanto si riferisce alle date ed alle città per le partite della competizione finale. Resta pertanto stabilito che il primo girone sarà disputato il giorno 27 maggio 1934 anno XII nelle seguenti città: Genova, Torino, Milano, Trieste, Bologna, Firenze, Roma, Napoli. Il secondo girone sarà disputato il 31 maggio 1934 XII nelle seguenti quattro città: Milano, Torino, Bologna, Napoli. Il terzo girone sarà disputato il 3 giugno 1934 XII nelle due seguenti città: Milano e Roma. La partita di finale avrà luogo il 10 giugno in Roma mentre il 7 giugno in Firenze avrà luogo lo incontro di classificazione per il terzo e quarto posto.

La commissione prende anche atto che la partita di qualificazione fra le associazioni degli Stati Uniti d'America e la vincente del torneo Cuba-Haiti-Messico avrà luogo il giorno 24 maggio 1934 XII in Roma.

La commissione di organizzazione delibera che la propria sede sia, con la data del primo febbraio 1934, trasferita dai locali dello stadio del P.N.F. all'albergo «Palazzo Ambasciatori» in Roma, via Veneto. A partire dalla stessa data 1 febbraio tutta la posta dovrà essere indirizzata a tale nuovo indirizzo per le comunicazioni telegrafiche dovrà essere usato l'indirizzo telegrafico: «Campionfondo» Roma.

La commissione approva poi i principî informatori che dovranno presiedere al rilascio delle tessere «stampa» per il libero ingresso alle partite della competizione, e prende conoscenza del modulo a tagliandi predisposto dalla segreteria. Ancora la commissione dà istruzioni alla Federazione italiana, per quanto si riferisce ad eventuali accordi con compagnie di radio-diffusioni. La commissione autorizza la federazione italiana ad assumere prenotazioni per biglietti per le partite della competizione finale a fare tempo dal 1.o marzo 1934. La commissione autorizza pure la federazione italiana ad esaminare la opportunità di fare accordi unici con una organizzazione nazionale od internazionale specializzata per quanto si riferisce al servizio fotografico e cinematografico durante lo svolgimento della competizione finale della coppa del mondo.

La prossima seduta della commissione avrà luogo a Parigi alla fine di febbraio in occasione della seduta della commissione di organizzazione.

Presentati dal Presidente della Federazione Italiana i delegati sono stati ricevuti dal Segretario del Partito e Presidente del C.O.N.I. al quale hanno dettagliatamente riferito sui lavori svolti e sulla importanza assunta dalla manifestazione che ormai ha suscitato un interessamento mondiale.

L'on. Starace ha rinnovato il saluto ai membri della commissione facendo i migliori voti per un esito favorevole del campionato del mondo.

I risultati

PRIMA DIVISIONE

Girone B: Lissone-Vimercate rinviato.

Girone C: Juventus-Marelli 1-0 (sospeso).

Girone E: Doria-Acqui 3-1.

Girone F: Fiorentina-Piombino 0-0

DIVISIONE NAZIONALE

Sampierdarena-Pro Patria 4 3

BUSTO ARSIZIO, 6

La Sampierdarenese ha vinto la Pro Patria dopo 90 minuti di giuoco ricco di fasi emozionanti. Il primo tempo ha visto una nettissima superiorità di stile, di attacchi e di inquadratura degli ospiti, ai quali i bustesi hanno opposto tutto il loro impeto e la loro forza difensiva. Questi ultimi non sono tuttavia riusciti ad impedire agli ospiti di segnare tre bellissimi punti con Dossena al 18', con Barisone al 32' e con Munerati al 40'.

Il secondo tempo è stato vivacissimo. I bustesi lo hanno condotto con una volontà disperata e sotto le loro ondate travolgenti i ranghi sampierdarenesi si sono alquanto sbandati. La Pro Patria ha così potuto risalire parte dello svantaggio iniziale, segnando due punti al 20' con Azimonti e al 22' con Giani; ma un autogoal di Mara dava nuovamente il vantaggio alla Sampierdarenese al 25.o minuto. Ciò non ostante la Pro Patria non si è disanimata e insistendo nel suo giuoco focoso, è riuscita a marcare un punto al 31.o minuto, per merito di Candiani. Arbitro Mattea.

ATLETICA LEGGERA

L'accordo raggiunto tra Ladoumègue e la Federazione francese

PARIGI, 6

Dopo mesi, anzi anni, di un conflitto che ha vivamente interessato tutti gli sportivi francesi, fra Giulio Ladoumègue e la Federazione francese di atletica è stato stipulato un accordo in base al quale è concesso al podista libertà di riprendere una certa attività atletica che resta limitata però da alcune condizioni restrittive. E' opportuno ricordare che Ladoumègue venne squalificato dalla Federazione francese dopo che vennero conosciuti i risultati di una clamorosa inchiesta a mezzo della quale fu provato che il corridore aveva ricevuto dei rimborsi di viaggio e soggiorno per una somma giudicata eccessiva.

La Federazione con un contratto composto di undici articoli definisce le mansioni di istruttore alle quali deve attenersi Ladoumègue, accordandoli un indenizzo di mille franchi per ogni riunione e il rimborso delle spese di viaggio. Al di fuori di tali riunioni, alle quali interverrà come consigliere tecnico, Ladoumègue è autorizzato, col preventivo consenso della Federazione, a partecipare a tentativi di primato che saranno controllati e in un certo senso legalizzati dai poteri sportivi riconosciuti.

A quando, si domandano ora gli sportivi parigini, un incontro Ladoumègue-Beccali?

SCI

Bolani vince la selezione del Guf di Venezia

S. MARTINO DI CASTROZZA, 6

Seguita durante l'intero suo percorso da buon numero di appassionati i quali si erano appostati nei punti ove le maggiori difficoltà dovevano porre in risalto le doti dei singoli concorrenti, si è svolta oggi su un percorso di 13 chilometri la gara di selezione del Guf di Venezia per i prossimi Littoriali della neve.

I partenti furono ventidue, e la gara assai combattuta vide giungere primo al traguardo Bolani in ore 1.2'; 2. De Valentini; 3. Fiocco; 4. Picecco: 5. Rossi; 6. Di Carpegna; 7. Ratti. Seguono gli altri in tempo massimo.

DISCO SUL GHIACCIO

Vienna-Cortina 8-0

CORTINA, 6

La formazione del Wiener-Eislaufverein ha trionfato contro la compagine Cortinese. Contrapporre al Vienna una squadra forlivese rinforzata con Pellegrini del Guf di Padova e Calcaterra notissimo ed anziano portiere del «Milan» ha significato non sperare ad una vittoria ma ridurre al minimo il punteggio. Più che una partita dalla quale si sarebbe potuto confrontare il valore dei contendenti è stata a nostro giudizio, una dimostrazione di gioco hocheistico. Il Vienna, campione austriaco, si è presentato in una forma meravigliosa. I giocatori velocissimi, allenati, affiatati hanno svolto un gioco in cui la tecnica ha superato l'aspettativa ed ha inchiodato gli avversari cortinesi nella accanita ed appassionata difesa.

Qualche azione del Cortina poteva fruttare, ma le buone combinazioni, per quanto rare, sono sfuggite forse perchè nei giocatori, v'era troppa convinzione di inferiorità.

Ad ogni modo il Cortina si è difeso col cuore in gola e appunto in questa difesa condotta con molto equilibrio v'era l'interesse del gioco che ha appagato il numeroso pubblico che affollava il campo e le tribune.

Nel primo tempo dopo aver studiato il metodo di gioco Cortinese gli austriaci hanno decisamente attaccato con azioni ininterrotte e minacciose. Calcaterra chiamato ad un lavoro continuo, ha sventato le prime battute. L'attacco però diviene sempre più serrato e nonostante la bella condotta seguita dai cortinesi il Vienna segna due punti.

Il secondo tempo è ancor più brillante perchè il Cortina cerca, pur senza esito di scendere in area avversaria. Azioni velocissime tengono desti giocatori e pubblico. I beniamini vengono chiamati e incoraggiati ma contro il Vienna nulla può fare la buona volontà se non a ridurre il distacco delle porte. Gli austriaci che all'inizio del terzo sempre contano 3 punti ora prendono il sopravvento approfittando anche della stanchezza e sfiducia dei Cortinesi. In pochi minuti possono segnare altri cinque punti in loro vantaggio. Calcaterra ha per suo conto parato una trentina di tiri in porta con abilità e vera maestria.

Nei Cortinesi, ripetiamo, si deve riconoscere la buona volontà e un miglioramento rispetto alla precedente partita.

La superiorità viennese ha sempre convinto e numerosi applausi hanno accolto questi veri campioni del disco.

CORTINA: Calcaterra, Bellodio, Zampieri, Pellegrin, Guf Padova; de Zanna Francesco Apollonio Egidio. — Riserve: Baioni e Zanna.

VIENNA: Weiss, Dietrischstein, Forda, Demmer, Goebl, Kirchstejger. — Riserve: Tschauler, Mixer.

CORSA CAMPESTRE

Rogora vince la terza prova del campionato lombardo

CRENNA, 6

La terza prova del campionato lombardo ciclistico attraverso la campagna, si è svolta oggi con la partecipazione di un foltissimo lotto di concorrenti, comprendente parecchi fra i migliori specialisti regionali. La mancata partenza di Bovet Alfredo e Crippa nulla ha tolto alla gara, che è vissuta attraverso fasi emozionanti, sul duro percorso snodantesi su circa 21 km. La vittoria è rimasta al vincitore dell'ultima Milano-Modena, Bernardo Rogora, il quale staccava tutti di circa 3 minuti. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Rogora Bernardo dell'U. S. Legnanese, che compie i km. 21 e 200 metri in un'ora; 2. Rimoldi Pietro dello S. C. Mara a 2'40"; 3. Bolis dell'U. S. Legnanese a 10 metri; 4. Bovet Enrico a 4'40"; 5. Canavesi; 6. Magni; 7. Monti ed altri in tempo massimo.

PUGILATO

Dempsey e il "Madison" d'accordo
A presto Carnera-Baer?

NEW YORK, 6

Essendosi il bilancio del Madison Square Garden chiuso con un deficit di 200.000 dollari, i dirigenti della grande organizzazione americana hanno deciso di avvicinarsi a Jack Dempsey, che è stato il loro più terribile avversario in questi ultimi tempi. Con un contratto ieri firmato, l'ex-campione del mondo è diventato il direttore sportivo del Madison. Terminato questo dissidio, non è improbabile che quanto prima possa venir organizzato il tanto atteso incontro tra Primo Carnera e Max Baer, incontro che finora non aveva potuto aver luogo perchè i due pugili erano legati alle due organizzazioni avversarie.

Importanti lavori in Persia assunti da Italiani

LONDRA, 6

Un telegramma *Reuter* da Roma e una nota di redazione del *Daily Herald* mettono in particolare rilievo la notizia che ingegneri e operai italiani sono stati assunti dal Governo persiano per l'esecuzione dei lavori del porto di Bandar e per la costruzione di una ferrovia. Il corrispondente della *Reuter* fa rilevare che il collocamento di questo importante contratto in Italia coincide con l'inaugurazione di un servizio quindicinale tra Trieste e il Golfo Persico. Il *Daily Herald* pubblica la notizia sotto il titolo: «Penetrazione fascista in Asia», e accompagnandolo con quella della creazione di un rettorato italiano nelle università cinesi di Canton, pone entrambi gli avvenimenti in relazione al Congresso degli studenti asiatici in Roma.

Tre italiani tra le vittime del disastro dell'Alto Reno

MILANO, 6

Un tecnico italiano, che si trova di passaggio per Milano, ha fornito al «Corriere della Sera» alcuni interessanti particolari sulla sciagura della stazione idroelettrica del Lago Nero, nella vallata di Orbey, sull'Alto Reno.

Il tecnico ha confermato che le vittime sono state nove: e precisamente i tre giovani ingegneri francesi Saal, Wograt e Roth (quest'ultimo reduce da una sola settimana dal suo viaggio di nozze in Italia), e sei operai, tre dei quali sarebbero italiani, per quanto non ancora identificati. Nella vallata di Obey, infatti, numerosissime sono le famiglie di lavoratori italiani; e la centrale idroelettrica stessa è stata quasi interamente costruita da italiani.

Venendo alle presumibili ipotesi sulle cause del disastro, il tecnico ha precisato che la Centrale del Lago Nero, è costituita su 4 gruppi alternatore, turbina e pompa coassiali, assorbe una portata liquida di circa 100 metri cubi al secondo, incanalati da una conduttura di metri 4,60 di diametro la quale si biforca, alla estremità, ad «ipsilon», per alimentare rispettivamente pompa o turbina, a seconda che funziona da pompa o da motrice. Già qualche mese fa — ha ricordato il tecnico — e precisamente alle prove di collaudo delle turbine, si ebbero a deplorare dei pericolosissimi colpi d'ariete, dovuti al rapido precipitare della massa liquida per l'improvvisa fuga dell'aria compressa. Ora, questo sistema — ancora scarsamente usato nelle centrali idroelettriche — è basato sull'impiego d'un potente compressore che ha lo scopo di respingere l'acqua dalla camera delle pompe allorchè funzionano le turbine, e viceversa l'acqua delle turbine quando funzionano le pompe. I pericolosi fenomeni verificatisi alle prime prove, non produssero, è vero, gravi danni, ma provocarono la dissaldatura di alcune corazze della chiocciola della turbina; ed è assai probabile che il sinistro attuale sia proprio da attribuirsi alla stessa causa: cioè alla rapida decomposizione nei tubi di adduzione che ha provocato un colpo d'ariete verso l'«ipsilon», cioè nel punto più delicato della installazione. La fuga subitanea del torrente d'acqua ha quindi guastato i regolatori automatici, in modo che le saracinesche sono rimaste aperte, e l'acqua ha allagato fulmineamente la centrale e i macchinari già installati.

In quanto al pericolo che, secondo notizie dal luogo, incomberebbe sulla vallata di Obey, il tecnico milanese ha espresso la sua fiducia ottimistica. Secondo lui, la minaccia di un allagamento sarebbe scongiurata dal fatto che tutta l'acqua che dal lago Bianco è passata nel lago Nero può essere contenuta nel bacino di quest'ultimo, capace di oltre 1.800.000 mc. d'acqua; che è, press'a poco, la capacità del lago Bianco.

Comunque, il lago Nero è protetto da una potente diga a gravità, costruita per intero da operai italiani; e ogni ragione d'inquietudine dovrebbe pertanto cessare in questa tranquilla e operosa vallata dell'Alto Reno.

Il ribasso di olii combustibili per motopescherecci

ROMA, 6

In base alle direttive ricevute dal Ministero delle Corporazioni, l'Azienda Generale Italiana Petroli per venire incontro alle necessità dell'industria della pesca, ha deciso, di intesa con la Federazione delle industrie della pesca, di ribassare dal giorno 8 corrente il prezzo attuale degli olii combustibili destinati ai motopescherecci, di lire dieci in media per quintale netto considerato il rapido incremento delle unità pescherecce a propulsione meccanica. Il provvedimento deciso dalla AGIP ha una importanza economica rilevante, trattandosi di un consumo annuo per tale industria di circa 500.000 quintali di olio combustibile.

Bimbo ucciso da un'auto

VICENZA, 6

Sulla strada comunale Tre Ponti-Nove e precisamente in località Casette è avvenuta una mortale disgrazia provocata da un investimento automobilistico. Il bambino Sante Lunardoni di Sante d'anni 6 tentava di attraversare la strada senza avvertire il sopraggiungere di una automobile che era pilotata dal Podestà di Pozzoleone Luigi Costacurta fu Antonio d'anni 46 che inutilmente tentava di dar mano ai freni. Il piccolo Lunardoni rimaneva ucciso sul colpo. In seguito all'immediata inchiesta condotta dai Carabinieri, nessuna responsabilità è emersa a carico dell'investitore.

Mortale caduta d'una vecchia

VARALLO, 6

Alla frazione Camasco, la contadina Serafina Di Pietro di 70 anni se ne stava tranquillamente sul ballatoio della sua abitazione al terzo piano, quando, presa da improvviso malore, si è abbattuta contro la ringhiera. Questa, essendo in legno non ha resistito al colpo, dato anche l'eccezionale peso della donna e si è spezzata. La povera vecchia è caduta, uccidendosi.

Motociclista ucciso dal gas sprigionato dal motore

TRAPANI, 6

Il commerciante Matteo Labella, di anni 54, lavorando attorno al motore della sua moto, svenne; raccolto, ebbe le più amorevoli cure, ma ad onta di ciò decedeva. La morte è da attribuire a intossicazione prodotta da gas sprigionatisi dal motore.

Branchi di lupi ad Auxerre

AUXERRE, 6

I lupi sono apparsi in parecchi luoghi della regione arrecando notevoli danni ai greggi. Si stanno organizzando squadre di cacciatori per ucciderli.

Nobile gesto di un udinese
Duemila tagli di capelli gratis

UDINE, 6

Il signor Langellotti, che ha un moderno salone da barbiere in via Vittorio Veneto, ha rimesso al Presidente dell'O. N. B. di Udine, a mezzo della Federazione Artigiani, una nobilissima lettera con la quale ha offerto duemila buoni per un taglio di capelli, da distribuire ai Balilla poveri della città.

Il presidente dell'O. N. B. nel prendere atto del nobilissimo gesto del signor Langellotti ha espresso all'offerente il suo plauso ed il ringraziamento dei beneficati.

I buoni verranno distribuiti ai fanciulli a mezzo dei maestri di scuola che, essendo il numero veramente rilevante, regoleranno nel modo ritenuto migliore, la distribuzione stessa.

La Befana ai Balilla di Udine

UDINE, 6

Stamane si è svolta nella Casa del Balilla la cerimonia per la distribuzione dei pacchi della befana fascista a duemila piccole camicie nere. Alla cerimonia erano presenti: il Vice Prefetto, il Comandante la Divisione, il vice segretario federale, il presidente dell'Opera Balilla, il Podestà, numerosi ufficiali dell'esercito e della milizia.

Prima di iniziare la distribuzione il Vice segretario federale ha pronunciato un vibrante discorso illustrando il significato della cerimonia ed incitando i giovani a seguire i comandamenti del Duce per le radiose fortune della Patria.

Sono quindi state distribuiti i pacchi contenenti materiale vestiario dei dolci e dei giocattoli. La distribuzione è stata rallegrata dal canto di numerosi bimbi delle scuole elementari diretti dal maestro Garzoni.

Due minatori moribondi per uno scoppio di Grisou

PALERMO, 6

Si ha notizia da Leofonte che in quelle miniere di zolfo è avvenuto un grave incendio per lo scoppio del micidiale gas grisou. I due operai Patti Giuseppe di anni 28 e La Bella Felice di anni 39 intenti a riempire dei carrelli per lo sgombero del materiale, venivano gettati a terra: l'accensione del gas aveva provocato loro delle gravi ustioni in tutte le parti del corpo. Venivano quindi ricoverati in pericolo di vita.

Cronaca di Chioggia

Pel monumento al Cap. Bragadin

Ad incrementare il fondo per l'erigendo monumento al cap. Angelo Boscolo Bragadin, caduto per la causa fascista, il dott. Antonio Mario Padoan, ha fatto pervenire lire 50 al dott. Bonivento, segretario politico del nostro Fascio.

Opera Nazion. Maternità e Infanzia

Il delegato dell'O. N. Maternità ed Infanzia, rag. cav. Ettore Galimberti rende noto di aver ricevuto lire 30 dal sig. Baldo Rambaldi nella ricorrenza della giornata della Madre e del Fanciullo e lire 40 a beneficio dell'O. N. per la protezione della Maternità dai sigg.: Penzo Giuseppe Manera, Brombo Angelo; Tesserin Giovanni, Vianello Salvino, Bullo Francesco, Scarpa Marcellino, Scarpa Agostino, e ditta F.lli Bondesan per onorare la memoria del compianto prof. dott. Romeo Camuffo.

Beneficenza

La Società di Mutuo Soccorso fra Cittadini di Chioggia ha elargito all'E.O.A. locale la somma di lire 50 in favore delle famiglie dei pescatori periti recentemente in mare. Il signor Penzo Nicodemo Luigi in occasione della riapertura del Bar Caffè Ideal Clodia di sua proprietà ha versato a favore dell'E.O.A. la somma di lire 50.

Il Presidente vivamente ringrazia

Programma dell'Istituto Fascista di Cultura in Portogruaro

PORTOGRUARO, 5

Diamo l'interessante programma che l'Istituto Fascista di Portogruaro svolgerà nel corrente mese di gennaio 1934: Lunedì 8: Il nuovo risorgimento d'Italia: On. co. comm. prof. Orsi, Presidente dell'Istituto di Venezia — Venerdì 12: Nel regno del mistero: Sac. dott. cav. Luigi Janes; — Lunedì 15: Concerto del «Quintetto di Venezia» — Venerdì 15: La Repubblica di S. Marino (con proiezioni): d.r Aldo Nicolao, Presidente dell'Istituto di Trento — Lunedì 22: Lodovico Ariosto: prof. cav. Arturo Grandis, Pres. dell'Istituto — Venerdì 26: «Il più grande tempio del mondo: S. Pietro in Vaticano (con proiezioni): prof. cav. Michele Mattioni, del R. Liceo Scientifico di Arezzo — Lunedì 29: Serata Cinematografica. Le conferenze avranno inizio alle ore 20.30. Ingresso libero a Soci Giovani Fascisti, Avanguardisti e Operai Biglietto lire 1.50 (dopolavoristi lire 1).

Il Console cinese all'Avana percosso da un agente

NEW YORK, 6

Il Console cinese all'Avana è stato picchiato per via da un agente in borghese. Il Console ha immediatamente protestato alla direzione di polizia, la quale ha senz'altro deferito l'offensore davanti alla Corte Marziale.

Alla capitale dell'isola di Cuba si sono frattanto verificati altri disordini. La truppa ha dovuto fare uso delle armi per disperdere un gruppo di dimostranti davanti ad una casa americana.

Figlia, madre e nonna partoriscono lo stesso giorno

BUDAPEST, 6

Nel villaggio di Kruszina, nella Polonia occidentale, la contadina Wisievska ha dato alla luce un bambino. Poche ore dopo, la madre di lei si sgravava di una creaturina. Ma lo strano si è che nella stessa notte anche la nonna della Wisievska, che ha 58 anni, metteva al mondo un bambino.

Due aviatori italiani a Tunisi

TUNISI, 6

Gli aviatori Guglielmotti e Novelli, provenienti dal Cairo e Tripoli, hanno qui atterrato e ripartiranno lunedì per Palermo.

Domenica 7 Gennaio 1934 XII

CINEMA - "GAZZETTA,,

L'AZIONE DELLO STATO NELLA CINEMATOGRAFIA

In un nostro precedente articolo abbiamo minutamente esaminato i criteri artistici ed industriali del cinematografo, ed abbiamo concluso auspicando un prossimo intervento dello Stato a trarre la cinematografia italiana dalla condizione di decadenza e di insignificanza dannosa e antisociale in cui si dibatte per effetto della particolaristica e businessiana mentalità dell'iniziativa privata.

Vogliamo ora gettare uno sguardo qua e là per il mondo, per osservare come e sotto quali aspetti l'intervento statale abbia agito nei diversi paesi in cui già si trova attuato od in via di attuazione. E ciò al fine di mettere in luce diversi criteri, diverse opinioni, attuazioni moderate oppure estremiste, e di vagliare le diverse soluzioni rapportandole al clima ed alle contingenze attuali della nostra cinematografia.

Il primo paese che dobbiamo considerare, sotto questo punto di vista, è la Russia: in cinema come in ogni altra industria, non esiste nell'U.R.S.S. l'iniziativa privata. Si ha invece, dato il regime collettivistico comunista, un colossale organismo economico statale da cui dipendono tutte le forze industriali e commerciali della Nazione.

Lo Stato ha avocato a sè il Cinematografo e l'ha improntato della sua volontà, valendosene come efficacissimo mezzo di propaganda per la diffusione delle idee sovietiche tra il popolo. Ma appunto per questo suo carattere eminentemente politico, la cinematografia russa ha ristretto il campo delle sue realizzazioni ai soli soggetti di immediato significato pratico e di propaganda di partito. Ed è questa una restrizione del tutto arbitraria, che noi non possiamo approvare, poichè si stacca dal nostro già accennato concetto dell'arte funzionale (fusione degli intendimenti artistici, industriali e politico sociali) per appoggiarsi ad un nuovo concetto in cui Arte ed Industria divengono entrambi elementi secondari subordinati all'elemento del fine politico sociale, anzi solo politico.

D'altra parte non è vero che tutte le opere della cinematografia russa siano dei capolavori artistici: è questa un'idea che si è andata largamente diffondendo tra i più, alimentata forse da quel che di misterioso e d'ignoto che vi aleggia, quasi un mito, intorno. I divieti d'importazione e le barriere doganali hanno fatto sì che ben pochi abbiano seguito lo sviluppo del cinema russo in modo da saperlo valutare e giudicare: la Russia produce ogni anno cento e più pellicole, mute e sonore, ma quante di esse possono definirsi opere d'arte?

Ben poche: e lo sono per merito di quell'intuito artistico ricco di fantasia e di espressione scenica, innato nell'anima russa; sono opere d'arte in forza di quelle nuove tendenze espressionistiche vivamente rappresentative proprie del teatro russo, della pittura russa, del cinema russo; ma non già per merito dell'organizzazione accentratrice statale dell'U.R.S.S. che, precludendo ogni altra forma d'arte che non sia propaganda sovietica, non lascia libero il campo alla piena manifestazione del cuore del popolo, e lo serra in angustie obbligate, col risultato di produrre, accanto a poche opere d'arte eccezionali, molti film che (a parte ogni questione di barriere doganali) non potrebbero esportarsi nè reggere la concorrenza della produzione straniera.

Pare che attualmente il Governo dell'U.R.S.S. abbia compreso il suo errore, e voglia modificare il piano di produzione in modo da creare, sempre nell'ambito dello Stato, un'industria di più ampio respiro, ove l'arte si affianchi all'idea politica e la superi anche, per recare sullo schermo in forma alta e compiuta i più moderni e vitali problemi di ogni attività umana.

Un altro paese importante cui si rivolge attualmente la nostra attenzione è la Germania: dopo l'avvento del nazionalsocialismo, il Reich ha svolto una politica di penetrazione statale in tutte le branchie più vitali dell'economia e dell'arte tedesca: in primo luogo nel campo cinematografico, ben comprendendo la portata sociale di quest'arma così potentemente divulgativa. L'indebolimento improvviso degli organismi privati (dovuto all'espulsione di molti produttori, registi ed attori ebrei in seguito alla politica della «razza pura») e l'idea nuova dello Stato accentratore spianarono la via ad un rapido consolidarsi dell'intervento statale nella industria cinematografica germanica.

La prima realizzazione concreta si è avuta con la costituzione della Filmkreditbank G. m. b. h. (Banca di credito cinematografico) sorta sotto gli auspici delle maggiori banche tedesche, dall'iniziativa di un progetto della Spitz Organisation (Sindacato industriali del cinema).

Chiunque intenda realizzare una pellicola potrà sottoporre all'esame degli esperti e della direzione della Banca il piano artistico e industriale del film; qualora il piano venga approvato, il produttore verrà finanziato dalla Banca in misura del 70 per cento del preventivo di produzione, ed a lui resterà l'obbligo di provare la disponibilità liquida del rimanente 30 per cento. Inoltre la Banca del Cinema eserciterà un controllo diretto permanente sulle spese di edizione e sugli incassi dei noleggiatori: ed in questo controllo taluni vorrebbero ravvisare una forma di collaborazione attiva.

A nostro parere non ravvisiamo in questa prima realizzazione l'indice di una politica di diretto intervento statale. L'intervento indiretto, a mezzo di organismi bancari (i quali, comunque costituiti, non potranno mai prescindere dal gioco degli elementi finanziari) lascia sempre adito a compromessi e soluzioni non perfettamente ligie ad un programma unitario. Con ciò non vogliamo negare la importanza del provvedimento: neghiamo soltanto la tesi di coloro che intravedono la possibilità che la cinematografia tedesca si evolva in cinematografia di Stato, sul modello di quella russa; l'incoraggiamento dell'iniziativa privata creato dalla Filmkreditbank è in pieno antagonismo con l'autarchia russa.

Ciò non toglie che l'intervento statale in Germania sia ampiamente dichiarato e commentato dagli esponenti del Governo:

Il dott. Goebbels, Ministro della propaganda, ha detto: «Sono convinto che un regime che esercita sola la censura assolve molto male il suo compito. Il più importante consiste nel far progredire la industria cinematografica».

Hitler stesso si è interessato del cinema: «Io voglio che l'arte abbia nuovo sangue nelle vene. Il soggetto è indifferente, ma dev'essere essenzialmente artistico. Voglio anche sfruttare il film come strumento di propaganda, ma in modo che lo spettatore lo sappia, e dica: oggi vado a vedere un film politico. Perchè io non voglio che con la scusa dell'arte si faccia della politica. O Arte, o Politica».

Poi ha soggiunto: «L'espressione del cinema nazionale sarà come un albero, che getterà tanta più ombra oltre il confine quanto più profondamente si affonderanno le sue radici nel suolo natio».

Vi è un soffio nuovo nell'idea tedesca; ma non è ancora la espressione dell'arte fascista:

non lo è *nel fine*, perchè da noi non esistono Arte e Politica separatamente intese, ma un'arte che s'informa alla rinnovata coscienza di un popolo rigenerato. L'arte funzionale fascista non è un semplice strumento di propaganda politica: è l'espressione armonica di tutte le manifestazioni vitali e reali di un popolo che faticosamente ascende.

non lo è *nei mezzi*, perchè l'unità spirituale ed etnica dello Stato fascista avendo fuso ed armonizzato in sè tutti gli spiriti nel solo concetto di italianità, domina e sovrasta ogni dissidio di razze, religioni, fazioni. Nè quindi si potrebbe concepire un intervento statale violento che, sotto l'influsso di un'idea politica quale è quella della «razza pura» distrugga l'arte senza prima averne creato una espressione nuova.

E' un fatto che oggi, indebolito e stremato il già solido organismo della cinematografia tedesca, e nell'attesa che i nuovi elementi si formino una coscienza artistica matura, oggi come oggi l'arte cinematografica tedesca è decaduta.

E l'America?... Un salto, ed ecco valicata col pensiero l'immensità dell'oceano: proseguiamo verso ovest, seguendo il cammino del sole: ed ecco, affacciata alla costa del tempestoso Pacifico, chiusa nella penisola di California curiosamente sporta sul mare, la terra dei sogni e degli incanti: Hollywood.

Roosevelt ha squassato dai cardini il monumentale edificio della cinematografia americana. Dove fino ad ieri imperava la lotta tra i personalistici interessi industriali dei grandi produttori, dove il trust aveva assorbito ogni energia e l'industria dominava arte e politica e morale, oggi tende ad intervenire l'autorità dello Stato.

Nel maggio scorso venne presentato al Congresso un progetto, detto mozione Sirovich, tendente a provocare una inchiesta governativa sull'opera passata e presente delle grandi imprese cinematografiche. Tale mozione fu però ostacolata dalla subdole manovre delle imprese stesse e non riuscì ad ottenere l'approvazione: determinò però nel campo hollywoodiano un vasto programma di riforme e mutamenti.

Ma, appena respinta la mozione Sirovich, ecco che il deputato democratico Putnam (Texas) chiede al dipartimento di Giustizia una investigazione a fondo sui finanziamenti cinematografici. E nei circoli competenti si prevede che in breve volger di tempo un intervento governativo a Hollywood sarà inevitabile, in conseguenza anche del piano di mobilitazione industriale proposto e seguito da Roosevelt.

Le più recenti notizie annunciano come imminente la nomina di un «Conservatore federale» per la industria cinematografica.

Ugo Bassan

Un quadro di Villafranca *diretto da Giovacchino Forzano, che sarà proiettato quanto prima al Rossini*

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

LA BATAILLE

La Manderfilm ha acquistato il film *La Bataille*: un'opera di vastissime proporzioni, che Bernard Zimmer ha tratto dal celebre romanzo di Claude Farrère, e che Nicola Farkas ha messo in scena. Come è noto, quella de *La Bataille* (in cui è rievocata a scorci rapidi ma pieni di drammaticità, la guerra russo-giapponese) è una delle più liriche e avvincenti storie d'amore che siano state mai scritte.

Gli interpreti de *La Bataille* sono tra i migliori che la Francia, che è pure così ricca di ottimi attori, poteva darci. Ma naturalmente su tutti emergono i due protagonisti che sono Annabella e Charles Boyer. Annabella che deve raffigurare una piccola e dolce giapponesina, è squisita d'amore e di dolore: la sua pena, il suo smarrimento al contatto della vita europea trovano accenti di una umanità rara, mentre Charles Boyer, nella parte del marchese, ufficiale della marina giapponese, crea questa figura di eroe con potenza incisiva. Il doppiaggio italiano de *La Bataille* sarà pronto in gennaio: ad esso già si è dedicato con caldo entusiasmo Guido Cantini. (Mander).

UN'ALTRA COMMEDIA MUSICALE SULLO SCHERMO

Non è ancora cessata l'enorme eco dei successi ottenuti in Italia da «42.a Strada» che già un'altra commedia musicale, ancor più grandiosa della prima, viene lanciata dalla medesima Casa americana: la Warner Bros-First National di New York. Si tratta de *La danza delle luci*. Della «42.a Strada», ad evitare inutili copioni o ripetizioni di sorta, la nuova commedia musicale ha ben poco: qualche interprete e lo stesso coreografo, famoso in tutto il mondo, che risponde al nome di Busby Berkeley. Ma tutto il resto è nuovo: attori, regista, tecnici, insieme di danze, gruppi coreografici, musica, ecc. Una delle difficoltà più notevoli affrontate dal regista de «La danza delle luci» — Mervyn Le Roy — è stata quella di equilibrare in giusta misura la musica e la azione del film acciocchè ciascuno di questi due elementi fossero nel contempo scissi ed uniti in modo da costituire parte integrale dell'insieme. E la difficoltà che solo i tecnici possono a fondo valutare, è stata risolta magnificamente. Mervyn Le Roy è riuscito ad inquadrare il potente dramma di Avery Hopwood in una sfarzosa serie di quadri operettistici efficacemente distribuiti, equamente armonizzati l'un con l'altro.

Busby Berkeley non ha smentito come al solito la sua eccezionale abilità di coreografo ed ha dato vita ad una serie di scene fantasmagoriche che lasceranno perplesso lo spettatore più scettico. *La danza delle luci*, che è interpretata da Warren William, Joan Londell, Ruby Keeler, Aline MacMahon, Dick Powell, Guy Kibbee, Ginger Rogers, Ned Sparks ed altri, è stata adattata per lo schermo da Erwin Gelsey e James Seymour. La musica e le canzoni sono di Harry Warren ed Al Dubin, quegli stessi compositori che dettero a «42.a Strada» le quattro canzoni americane che sono oggi più in voga in tutte le capitali del mondo. (Warn.-F. N.).

LO STIPENDIO DI JOHN BARRYMORE

Il grande film: «L'Avvocato» è finito. Andato in lavorazione quasi due anni dopo il suo successo di Broadway, il dramma è stato realizzato secondo i desideri dell'autore Elmer Rice. Quando Elmer Rice ha venduto i diritti di questo grande lavoro teatrale, pattuì ch'egli stesso avrebbe scritto l'adattamento per lo schermo, e quando fu scelto William Wyler quale direttore, Mr. Rice andò ad Universal City per discutere ogni fase dell'esecuzione con Carl Laemmle. Egli suggerì anche un certo numero di interpreti e nove di essi furono assicurati per la produzione e mandati ad Hollywood. Il regista teatrale di New York, Elmer Brown, fu anche di grandissimo aiuto a William Wyler anche nell'importante ed originale ruolo di Francis Clark Baird. Gli autori principali sono stati scelti per le loro grandi possibilità drammatiche: John Barrymore è stato naturalmente scelto per la parte principale, accanto a lui vedremo Bebé Daniels nella parte della segretaria. Doris Kenyon, Isabel Jewel, Onslow Stevens, Thelma Todd, Melwin Douglas e Mayo Mathot, sono gli altri interpreti del film. Per dichiarazione di Mr. Kohner, capo della produzione della Universal la paga di John Barrymore in questo film è stata fissata in 100.000 dollari, pari, al cambio di oggi, a circa un milione e duecento mila lire. (I. C. I.).

I FRATELLI WARNER PRODURRANNO «WUNDER BAR»

I fratelli Warner, che hanno acquistato or non è molto i diritti per lo schermo di *Wunder Bar* — l'operetta che ebbe un successo internazionale — hanno deciso di recente di realizzare al più presto il film adoperando probabilmente, nelle parti principali, Adolphe Meniou, Ann Dvorak, Bette Davis, Barbara Stanwyck e numerosi altri artisti di fama. E' quasi certo che Al Jolson apparirà nel suo ruolo originale in *Wunder Bar* che egli infatti interpretò con successo a New York due anni or sono. Non è da scartarsi inoltre che il sig. Ruby Keeler (ovverossia la signora Jolson) abbia una parte di primo piano nel nuovo film. E' intanto ferma intenzione della Warner Bros First National completare il gruppo degli interpreti reclutando i più famosi attori europei della scena.

Come si ricorderà *Wunder Bar* fu rappresentato per la prima volta a Vienna ed in seguito a Berlino, Parigi, Londra. A New York come abbiamo fatto notare più sopra, *Wunder Bar* fu presentato da Al Jolson. Non v'è dubbio quindi che il trionfo riscosso sulla scena dall'illustre interprete di *The Jazz Singer* e *The singing fool* si rinnovi sullo schermo. (Warner F. N.)

VIVA VILLA

Ventitre tecnici della Metro Goldwyn Mayer sono giunti al Messico per girare «Viva Villa», film che ritrae l'avventura di Pancho Villa, famoso bandito e patriota messicano. Oltre che a Messico varie riprese saranno girate a Torreon, a Piebla, a Parral e in altre città dove effettivamente si svolsero episodi di vita del famoso personaggio. Wallace Beery sarà il protagonista principale; altri interpreti: Lee Tracy Mona Maris, Katherine De Mille e Irwing Pichel. Regista Howard Hawks. (M. G. M.).

TUTTI GLI UOMINI SONO NEMICI

Giorgio Fitzmaurice, il direttore di «Mata Hari» e di «Come tu mi vuoi» dirigerà per la Fox un film il cui titolo provvisorio americano è «All men are enemies» (Tutti gli uomini sono nemici) che verrà iniziato a giorni. (Fox).

«LAUGHIN BOY»

Il prossimo film di Ramon Novarro sarà «Laughin Boy», tratto dal romanzo omonimo di Oliver La Farge, vincitore del premio Pulitzer. L'adattamento cinematografico è stato curato da John Colton e John Lee Mahin.

Il film, che si svolge fra gli Indiani della tribù Navajo, avrà un vivace sfondo folkloristico, conterrà canti e balli caratteristici delle tribù con l'intervento di circa 5.000 autentici indiani come comparse.

W. S. Van Dyke, regista prescelto, ha già stabilito il suo quartier generale a Cameron, nell'Arizona, dove il film verrà girato.

Anche Ramon Novarro si trova già ospite della Tribù Navajo per studiare i canti indigeni e acclimatarsi al nuovo ambiente. Presto lo deve raggiungere Lupe Velez, la protagonista del film. (M. G. M.).

RALPH BELLAMY ON BARBARA STANWYCK IN «EVER IN MY EART»

Un telegramma proveniente dagli stabilimenti californiani della Warner Bros annunzia che Ralph Bellamy avrà uno dei due ruoli principali maschili nel nuovo film di Barbara Stanwyck: *Ever in my heart*. Bellamy interpreterà il ruolo «romantico» — il ruolo dell'amoroso — mentre Otto Kruger sosterrà la parte di marito dell'eroina. Altri interpreti principali del film saranno Ruth Donnelly ed Edwin Phillips. *Ever in my heart* (vale a dire: «Sempre nel mio cuore») è basato su un racconto originale di Bertram Miulauser e Beulah Marie Dix. Il film, che sarà diretto da Archie Mayo, sta per andare in lavorazione. (Warn.-F.N.)

MADAME SPY

Dopo appena una settimana di lavorazione tutta Hollywood assicura che «Madame Spy» dramma di spionaggio, di spie e intrighi europei, sarà un grande film. Molto si attende dalla direzione di Karl Freund al quale l'Universal ha affidato la produzione. Nils Asther, appena finito il suo superbo film con Elissa Landi «A lume di candela» assieme a John Miljan ha iniziato l'interpretazione di «Madame Spy» insieme a Fay Wray, la deliziosa creatura di «King Kong». Gli altri attori del film sono: Edward Arnold, David Torrence, Vince Barnett e Rollo Lloyd. (I. C. I.).

Una scena del* Testamento del Dottor Mabuse *di Fritz Lang che apparirà a giorni sullo schermo del Cinema Olimpia.

POESIA E CINEMA

Natura essenziale della poesia moderna è la espressione limpida — senza schemi precisamente voluti — poco discorsiva, ma rappresentativa al massimo grado. E', o dovrebbe essere dunque anche essa, una sintesi dei movimenti etico-estetici delle razze moderne. Tutti i pregi e i difetti di simile produzione concorrono polemicamente e per convinzione a trascinare i resti nella via dell'agilità. Chi proprio non sente, non vive, pur penetrandolo a poco a poco il momento e la necessità, non può essere un poeta; non è artista spontaneo ma un rimasuglio erudito dalle briciole di un passato qualsiasi. E' perfettamente ovvio il considerare come poeta, come artista sia colui che sente «l'atmosfera» del suo ambiente: che viva insomma il ciclo della propria vita combattendo per il meglio ma non lasciandosi trascinare per il guinzaglio dai «non possopiuscordar» e dai «tempifeliceranquelli» che egli stesso non ha mai vissuto se non davanti allo spadino dell'avo e all'album giallo di bromuro vecchio. Chi gozzaneggia si trova solo a piangere; chè la signorina moderna — cultrice di sport e tifosa della forza dei muscoli e del cervello — non ama le lacrime nè gli uomini a cui domani eventualmente dovrà porgere un fazzoletto.

E' pur bello sognare, è pur bello qualche volta «alzare un canto che sa di passione e di dolore» ma ha da essere una cosa sincera e io credo che al punto in cui siamo si possa soltanto soffrire dentro se stessi senza scocciare l'anima al pubblico. Perchè v'è dolore e dolore: quello egoista dei «colpiti dal mondo» che è falso, accademico e sa solo distruggere; e quello che parte dalla più intima sofferenza con un chiarore, una luce di sfondo, che sa di ripresa, di «domani» nascituro e sereno.

Lo sconsolato perenne è solo lo impotente perenne.

Ed ora pur non essendo nel cinematografo l'abbattimento «una» co è una decadenza costruttiva: manca la «vis drammatica» la «vis vitae». Per quale caso, per quale sorte, tutti più o meno sappiamo. Necessità commerciali... mancanza di autori, di direttori artistici (di sceneggiatori non parliamo perchè è, secondo noi, un indispensabile attributo del regista) e forse di attori. Mancanza che ha la sua profonda ragione nel rammollito cervello di un gruppo di produttori. Credono costoro che il pubblico abbia il senso del «pietoso» del «minuscolo»; della «porcheriola» e allora con minor criterio di un qualsiasi cantastorie escono per le piazze con un bagaglio di vecchie cose lacrimevoli. Ma consideriamo le virtù di queste due arti così simili per ideale espressione se pur lontane per nascita. In una bella lirica sentiamo noi stessi nella gioia, nel dolore, in ogni stato emotivo. L'ostacolo è nelle parle che sono a volte impedimento alla comprensione: materialità relativa ma esistente, per quanto poco avvertita. In una poesia si capisce bene il concetto dell'artista dopo averla riletta, perchè è necessario richiamare alla mente, dopo il primo entusiasmo, lo immaginario movimento di eroi o di cose che si egitano nel nostro cervello. E' dunque uno sforzo analitico, a volte concludente perchè di «cose lette», di «cose udite» è in noi vivo il ricordo. E' quindi un preciso giuoco di immagini necessariamente richiamate da parole. Nel film invece l'espressione artistica deve giungere allo spettatore attraverso gli occhi e il suono (il meno possibile con la parola).

Ora: siccome lo spettacolo è complesso per azioni susseguentisi e situazioni mutevoli; noi possiamo difficilmente cogliere tutte le risolventi di queste medesime azioni. In noi la «memoria visiva» non è esercitata e la intuzione logica dei fatti che entrano dagli occhi è lenta. Perchè si procede per sintesi, cogliendo il più «espressivo» dal mondo esterno. Non siamo abituati a sentirci spiegata una azione qualsiasi: romanzo e poesia sono prolissi in certo modo perchè l'immagine va con la parola e la parola è più lenta dei fotogrammi. Il pubblico a volte «crede» di capire mentre invece si accontenta della linea generale. Va al fondo perchè la vicenda si conclude scenicamente ma le azioni che stanno, diciamo, ai bordi del fotogramma o che sono dei rapidi incisi, non le osserva nemmeno. Al pubblico, pare più o meno logica l'azione di quel famoso conquistatore quando si bacia tre ragazze in tre modi differenti; ma non si sognerà mai di scorgere un significato, per esempio, nella cinematografica teoria de; grammofoni macchinalmente confezionati in «A me la libertà». Se avesse trovato scritto in versi o in righe che «l'uomo ormai sostituito dalla macchina non si abbrutirà intorno alla vile materia» (o altre espressioni trattanti l'uomo e la macchina secondo diverse teorie) avrebbe capito benissimo. Ma l'arte cinematografica è giovane, osservatrice, e poichè tutte le cose al mondo hanno aspetti che costantemente si ripetono, lo spettatore arriverà a comprendere ogni espressione abituandosi al sistema di indagine dell'obbiettivo. Conoscerà gli stili dei direttori artistici come conosce lo stile degli scrittori: avrà il regista preferito come il poeta preferito.

Catrano M. Catrani

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Dieci film in una settimana: non è davvero poca cosa. Con ciò forse qualcuno potrebbe concludere che la produzione è in linea generale scadente, altri potrebbe dire che il pubblico va troppo spesso al cinema e che quindi un film dopo qualche giorno di programmazione viene sostituito da un altro. Ma in genere non sempre corrisponde ad una lunga programmazione un valore artistico nel film. Non saprei dire per esempio se *Liebelei*, presentato da noi col titolo *Amanti folli* ha ottenuto qui il successo che altrove: un successo un po' speciale ma in ogni modo abbastanza popolare. Poter arrivare a far coincidere il successo commerciale con il valore artistico sarebbe risolto ogni problema del cinema.

Liebelei è davvero un bel film, possiede qualità che lo fanno — come poche pellicole in una stagione — considerare in un piano più elevato. Tratto da un dramma di Arthur Schnitzler, mantiene lo stile dello scrittore austriaco, quella atmosfera così equilibrata, quel senso drammatico forte e contenuto in linee semplicissime, sobrie, con un atteggiamento sempre suggestivo e avvincente. Max Ophüls, che ha realizzato il film ha sentito lo stile, e se spesso si è adagiato su dialoghi, ha saputo nello stesso tempo dosare quanto dal dramma di palcoscenio poteva prendere, con altrettanta intelligentissima sapienza di cinema che è propria di qualche direttore tedesco: una maniera incisiva, un modo di narrare omogeneo; ogni inquadratura ha la sua ragione di essere; dove un dialogo o addirittura un monologo ha una funzione sull'opera nel suo complesso, più convincente che non una trovata d'altro genere, non manca certo: così per esempio quel soliloquio finale di Cristina, quando le dicono che il suo Fritz è morto in duello per un'altra donna, per un amore passato; la fanciulla non grida nè scoppia a piangere: ma parla, da sola, rievoca il suo amore, quell'«altra donna» le è come un incubo, tutti attorno stanno ad ascoltare le sue parole, immobili. Basterebbe osservare le posizioni dei personaggi, la cura della messa in scena per trovare quanto è plausibile quel soliloquio, che, semmai, rende più difficile la scena e non più facile come i dialoghi nella maggior parte dei film. E vediamo ancora il valore che può avere il parlato in una delle prime scene: quando Fritz e Cristina si incontrano la prima volta, e fanno assieme una lunga passeggiata, senza parlare, ciascuno coi suoi pensieri; finchè la ragazza dice una parola, e allora ci si accorge del significato di tutta la sequenza. Max Ophüls ha diretto stupendamente, sopratutto gli interpreti: basterebbe ricordare la scena tra Hörbiger (il padre di Cristina) e Liebeneiner, (Fritz) quando il giovanotto va a casa della fanciulla, prima del duello, e trova invece soltanto il padre: come è descritto quell'imbarazzo dei due uomini! Nè tra le scene migliori, bisogna dimenticare quella del duello, seguita tutta nella controscena dei due amici di Fritz e Cristina, la bionda Mizzi e il suo compagno che ascoltano ansiosi e trepidanti, a distanza nel bosco, un primo colpo di rivoltella, e poi invano il secondo. Magda Schneider è un'ottima Cristina e tutti gli altri interpreti partecipano adeguatamente del complesso, in quell'ambiente di Vienna ante-guerra rievocato prima da un grande scrittore poi da un intelligente direttore artistico.

John Ford ha raggiunto in *Pellegrinaggio* quel tono elevato di realizzazione che l'aveva fatto apprezzare in *Dominatori del mare*. Il film, tratto da un romanzo di J. A. R. Wylie, che narra il pellegrinaggio compiuto dalle madri americane alle tombe dei loro figli morti in guerra ha scene indubbiamente belle, una direzione accurata, una interpretazione persuasiva; soltanto disturbano i troppi esterni ricostruiti in teatri di posa.

Accenniamo infine brevemente agli altri film della settimana: *Eroi della riserva* di Max Obal, gustosa commedia brillante militaresca; *Milady*, secondo episodio dei *Tre Moschettieri* di Henry Diamant Berger, realizzazione un po' antiquata; *Adorabile* di Harry Lachman, direttore passato in America nella ultima «retata» di Fox, accanto a Lilian Harvey, Paul Martin, Erik Charell ecc. Il film ripresenta la coppia di *Papà Gambalunga* di Santell, cioè Warner Baxter e Janet Gaynor, è come tutti i film interpretati da quest'ultima è una cosetta leggera leggera all'acqua di rose. *Natura e Amore* di Ulbrich T. K. Schultz, un documentario scientifico di circa cinque anni fa, non nuovo nè per la tecnica nè per la impostazione, ma interessante per qualche parte illustrativa.

Il Piccolo gigante, di Roy del Ruth, pellicola parodistica sui gangsters, dove l'attore Robinson, il gangster per eccellenza (qui in Italia non si è mostrato però il capolavoro, *Little Caesar* di Le Roy) prende quasi in giro se stesso.

Il Principe Ribelle di Alexander Wolkoff, con Mosjoukine, col suo titolo originale (*La millesima seconda notte*) dice subito dell'ambiente in cui si svolge; nè ha pregi superiori alla fotografia che è davvero notevole. E infine *La stella di Valencia* di Serge de Poligny, un film sulla tratta delle bianche, realizzato con una certa suggestività drammatica e che si svolge secondo i nuovi criteri dell'Ufa per grandissima parte in esterni naturali Brigitte Helm è meno persuasiva del solito. Il pubblico italiano fa la conoscenza di Simone Simon, giovanetta biricchina e aggraziata.

f. p.

NOTIZIE RECENTISSIME

Rinascita di speranze in Europa dopo i colloqui fra Mussolini e Simon

Simon tornato a Londra

LONDRA, 6

Sir John Simon è arrivato a Londra questa sera alle ore 19. I giornali rilevano il successo dei nuovi colloqui col Duce, successo sulla cui portata è difficile ancora pronunciarsi, ma successo autentico, non foss'altro che per l'intesa raggiunta fra Roma e Londra sull'azione mediatrice da svolgere fra Parigi e Berlino. E' questa una nuova, limpida prova di quanto Mussolini sia pensoso della pace europea.

I giornali fanno osservare come la decisione presa da Simon di non interrompere il suo viaggio di ritorno con una visita a Parigi e con un colloquio con Paul-Boncour è la prova della ampiezza delle esplorazioni compiute a Roma dei vari problemi del momento e dell'ampiezza e concretezza delle informazioni colà raccolte dal Ministro degli Esteri sull'atteggiamento dell'Italia di fronte ai problemi stessi. Secondo alcuni informatori, il Duce avrebbe pienamente convinto Simon della necessità di concedere alla Germania una effettiva eguaglianza di statuto riducendo preliminarmente a una intesa per la riduzione degli armamenti il contrasto fra gli armamenti tedeschi e quelli delle altre Potenze. Solo così facendo la Germania potrebbe essere indotta a partecipare alle eventuali discussioni internazionali future sul disarmo e solo in tal modo queste ultime sarebbero destinate a sortire un esito concreto.

Numerosi giornali mettono intanto in rilievo che, congedandosi dai rappresentanti della stampa italiana ed estera, Simon ha salutato fascisticamente. In particolare lo *Evening News*, lo *Star*, l'*Evening Standard* e qualche altro giornale intitolano le loro corrispondenze da Roma: « Simon fa il saluto fascista ».

Le impressioni francesi

PARIGI, 6

Da alcuni dispacci ricevuti a Parigi e pubblicati nella stampa sembra si rilevi che in alcuni ambienti stranieri si attribuisce un carattere unilaterae ed incondizionato alla proposta formulata dal Governo francese nel suo promemoria al Governo tedesco di sopprimere immediatamente il 50 per cento della sua aviazione militare nel caso in cui una convenzione generale di disarmo fosse firmata. Nei circoli autorizzati una simile asserzione appare erronea e si rileva che è bene evidente infatti che il Governo francese non opererebbe tale soppresione se non nel caso in cui le grandi Potenze aeree si sottoponessero egualmente ad un ritocco analogo.

I commenti sui colloqui di Roma continuano intanto animati nei giornali. Il *Petit Journal* scrive che Mussolini avrebbe compiuto un passo verso la tesi franco-inglese per quanto concerne l'organismo di Ginevra. Ma d'altra parte bisogna augurare che la frase del comunicato che marca la necessità della conclusione rapida delle discussioni relative al disarmo, non implica nello spirito dei negoziatori di Roma un regolamento affrettato che la Francia non potrebbe accettare senza pericolo.

Il *Figaro* così commenta: « Il comunicato pubblicato e le dichiarazioni di Simon non brillano di precisione. Il contrario avrebbe meravigliato. L'Inghilterra e l'Italia vogliono riservarsi ogni libertà di azione in avvenire. Se si arriva un giorno all'accordo sul disarmo — ha detto Simon —, la questione della riforma della Società delle Nazioni potrà essere aperta. Se fosse così, il pericolo per noi e i nostri alleati sarebbe peggiore. Varrebbe meglio essere fissati sulle intenzioni italiane prima di prendere decisioni in materia di disarmo. Poichè più tardi rischieremmo di non poter più resistere alle pressioni fatte su di noi per ottenere il nostro consenso alla revisione delle clausole territoriali dei trattati ».

I risultati dei colloqui di Roma nei commenti tedeschi

BERLINO, 6

Il corrispondente romano della *Deutsche Allgemeine Zeitung*, occupandosi dei colloqui Mussolini-Simon, ritiene che il principale risultato di essi stia nel fatto che tanto l'Italia quanto l'Inghilterra continueranno a favorire le trattative franco-tedesche, a non permettere che siano abbandonati gli elementi positivi che il *memorandum* francese contiene e che il successo non sia compromesso e reso impossibile da una discussione di principio che è sempre da temersi da parte francese.

Il corrispondente rileva che se le trattative dirette fra la Francia e la Germania condurranno all'intesa, contribuiranno, secondo le idee inglesi, anche al rafforzamento della Società delle Nazioni. Il corrispondente trova poi che il comunicato ufficiale sui colloqui mette in luce come la questione più urgente sia il disarmo, mentre la riforma della Società delle Nazioni passa in seconda linea e può essere realizzata unicamente dopo che si sarà raggiunto un possibile accordo sugli armamenti.

Secondo l'ufficiosa *Diplomatische Korrespondenz* a Roma la preoccupazione di mantenere il termine del 21 corrente per la seduta dell'ufficio della Conferenza del disarmo non sembra essere la stessa che manifestò a suo tempo Parigi. « Roma — dice il giornale — è un terreno realistico dove i dogmi e le formule di politica estera non sono giudicati dal loro successo sul pubblico, ma dal loro valore intrinseco e dalle loro probabilità pratiche di successo. Il comunicato rileva nettamente la mano di Mussolini allorchè dice che si deve rinunciare a qualunque idea o progetto che non contenga in sè elementi di pratica e rapida realizzazione ».

Ricorda poi che già dieci mesi fa, pure in occasione di una visita inglese a Roma, si ebbero degli sforzi italo-inglesi diretti nello stesso senso. Se le basi di allora fossero state accettate da tutte le Potenze con lo stesso spirito reale e realistico, e specialmente della Francia, l'Europa non si troverebbe oggi di fronte a dei problemi insoluti che sono stati resi ancora più complicati dai falliti tentativi di soluzione.

Anche la *Diplomatische Korrespondenz* crede che il risultato dei viaggi di Simon potrà essere valutato esattamente soltanto dopo che il Gabinetto inglese si sarà espresso al riguardo e conclude: « Dopo si dovranno, come già altre volte, aspettare le decisioni di quel Paese che finora ha negato ogni pratico contributo al disarmo e pertanto ha arrestato dopo breve tempo ogni iniziativa degli altri Paesi ».

La riconoscenza della Bulgaria per l'azione del Duce

SOFIA, 6

Tutti i giornali mettono in evidenza la grande importanza dello incontro Mussolini-Simon. Il *Bulgarska Nesvissimost*, organo dei liberali uniti dopo aver passato in rassegna gli avvenimenti politici svoltisi durante lo scorso anno constata che l'avvenimento maggiormente significativo è stato indubbiamente la firma del Patto a quattro denotante la decisa volontà di Mussolini di assicurare la pace europea. Dopo avere osservato che la necessità di pace ed il bisogno dell'Europa di uscire dalla situazione provocata dalla crisi della Società delle Nazioni e il pericolo della caduta della Conferenza del disarmo nonchè il rincrudirsi della crisi economica dominano il rumore delle sciabole degli staterelli della Piccola intesa, il giornale afferma che l'incontro Mussolini-Simon è di enorme importanza. Esso giunge proprio a tempo per dare un indirizzo creativo sicuro e tranquillizzante ai delicatissimi problemi europei di attualità. Anche stavolta l'Inghilterra trova l'Italia all'avanguardia per la pacifica lotta tendente alla sistemazione dell'Europa attraverso le iniziative saggie e chiaroveggenti per le quali Mussolini ha dimostrato di essere maestro.

« Noi bulgari — conclude il *Bulgarska Nescissimost* — abbiamo assistito con tranquillità e speranza all'incontro Mussolini-Simon: la Bulgaria deve essere riconoscente al sig. Mussolini per le sue iniziative aventi per scopo la sistemazione dell'Europa sulla base di una equa revisione e del risanamento economico. Un giorno l'intera Europa e l'umanità apprezzeranno tutto quello che viene compiuto sulle rive del Tevere per conservare le vittorie della civiltà attraverso la creazione di una vera solidarietà internazionale ».

L'amicizia italo-greca esaltata ad Atene

ATENE, 6

La stampa, pubblicando la notizia dell'arrivo di Maximos a Roma, rileva i commenti del *Messaggero* e del *Giornale d'Italia*. Il *Messaggero* di Atene scrive: « La posizione della Grecia verso la sua potente vicina è netta e si è mantenuta tale anche attraverso i vari cambiamenti di Ministeri. Dopo che un patto ha consacrato ufficialmente i rapporti d'amicizia fortunatamente ristabiliti, la Grecia, fra le correnti contrarie agitanti la Europa, si è mantenuta indipendente. Il suo scopo preciso è la pace balcanica e nel Mediterraneo orientale; perciò essa ha ritenuto di dover evitare qualunque malinteso con le Potenze, l'amicizia delle quali le è egualmente preziosa. La Grecia non ha nulla da nascondere ». La nota rileva inoltre le tradizioni amichevoli con l'Italia ricordando Santorre Santarosa ed il suo eroico sacrificio a Sfacteria come pure il fatto che Corfù ed Atene furono l'asilo degli emigrati italiani durante le lotte per il Risorgimento.

Radium per un milione che non arriva a destinazione

BRUXELLES, 6

Alcuni giorni or sono veniva spedita da Bruxelles per Anversa una cassa contenente del radium. Lo speditore, un francese abitante a Uccle, dichiarava che il contenuto della cassa aveva un valore di oltre un milione. All'arrivo del pacco ad Anversa, il destinatario rimase irreperibile. Lo speditore, avvertito, diede immediatamente istruzioni affinchè il pacco venisse rispedito a Bruxelles; ma quando si è recato alla stazione per prenderne possesso ha constatato che il peso del pacco non era quello risultato alla partenza. Allora il pacco è stato aperto e si è riscontrato che il radium era scomparso.

In America

Prossima battaglia al Senato per gli accordi commerciali

WASHINGTON, 6

Alcuni giornali hanno pubblicato che Peer, consigliere speciale del Presidente in materia di politica commerciale e di accordi tariffari, avrebbe raccomandato la creazione di un nuovo organo governativo per facilitare le esportazioni agricole-americane, usando tutti i poteri finora goduti dal Dipartimento di Stato per le trattative con i Governi esteri.

Questo nuovo organo munito di vaste prerogative, secondo i giornali, dovrebbe sovraintendere a tutti gli altri organismi federali che sono, in una forma qualunque, interessati al commercio estero degli Stati Uniti.

Alla Casa Bianca si ammette di aver ricevuto un rapporto di Peer e che altri due rapporti sono stati presentati al riguardo, uno dal Dipartimento di Stato e uno dall'Esecutivo commercial policy comitee. Il Presidente non ha ancora avuto modo di studiare i piani sottopostigli, ma nei circoli bene informati si ha l'opinione che egli trasmetterà quanto prima un messaggio al Congresso per chiedere poteri per negoziare accordi tariffari reciproci senza dover richiedere poi, a trattative concluse la ratifica del Senato. L'opposizione a tale richiesta sarà probabilmente basata sulla tradizionale riluttanza del Senato ad abbandonare il privilegio gelosamente difeso dalla Camera Alta.

Secondo gli ambienti bene informati il Presidente giustificherà le sue richieste dicendo che esse non costituiscono affatto una menomazione delle prerogative del Senato, ma sono una condizione necessaria per il rapido successo della battaglia da lui condotta contro la depressione. Non è escluso che il problema dei debiti si inserisca nella questione degli accordi commerciali durante il dibattito parlamentare, che, indubbiamente, si avrà nel caso in cui il Presidente chiedesse i poteri per negoziare con le Potenze estere circa le tariffe. Qualche giornale dice che sforzi saranno compiuti dal Congresso per adoperare la leva dei debiti di guerra allo scopo di ottenere vantaggi per le esportazioni americane.

Il senatore Borah, che ha presentato una mozione subito approvata dal Senato per ottenere dal Segretario del tesoro Morgenthau una completa rassegna dei debiti di guerra sembra deciso a pronunciare un discorso per richiamare l'attenzione del Paese sull'ammontare delle somme che le Nazioni estere debbono agli Stati Uniti e sulla importanza che questi pagamenti hanno nel quadro della tassazione americana da che dovrà, naturalmente, accrescervi ove il versamento annuale delle rate dei debiti venisse proporzionatamente aumentato. E' indubbio che se Borah tenesse un tale discorso, i suoi argomenti avrebbero una dissonanza nel Paese, dato il prestigio che egli gode e la situazione rivelata dal bilancio presentato da Roosevelt al Congresso.

L'italiano ucciso a Parigi fu vittima d'una vendetta

PARIGI, 5

La scorsa notte, come è noto, in piazza Ventimiglia, il calzolaio italiano Salvatore Musso, di 35 anni, dopo una vivace discussione, sparava sette colpi di pistola contro i fratelli Salvatore e Giuseppe Infantino, rispettivamente di 33 e 22 anni, e certo Paolo Gallo, di 28 anni, ferendoli tutti e tre. Trasportati all'ospedale, il Salvatore moriva poco dopo, mentre gli altri due venivano ricoverati, il primo, in condizioni gravissime, l'altro, invece, per una ferita leggera.

Arrestato ed interrogato, il Musso ha dato la seguente spiegazione del dramma. Nella primavera del 1932 la famiglia Musso, composta di marito e moglie e quattro bambini, fu colpita da un grave lutto. La signora Musso, che stava per mettere al mondo un quinto bambino, in seguito ai consigli di una parente dei fratelli Infantino, ricorse a manovre abortive, decedendo poco dopo.

Il Musso decise di vendicarsi e, quantunque la moglie gli avesse fatto promettere, prima di morire, di non denunciare i colpevoli, annunciò a questi ultimi che li avrebbe citati dinanzi al Tribunale. I fratelli Infantino vollero intimidire il Musso e lo pregarono di recarsi giovedì in piazza Ventimiglia per venire a una spiegazione. Dinanzi alla minaccia dei suoi antagonisti, il Musso decise allora di dare libero corso ai suoi sentimenti di vendetta.

Piroscafo inglese incagliato nell'attraversare il Canale di Suez

PORTO SAID, 5

Il piroscafo inglese « Esperance Bay » mentre attraversava il canale di Suez, proveniente da Sidney per far ritorno in Inghilterra, si è incagliato nei laghi Amari. Finora i rimorchiatori non hanno potuto rimetterlo a galla.

La Befana del Duce

Le vibranti celebrazioni in Italia e all'Estero

ROMA, 6

Ad opera del P. N. F. si è svolta in tutte le città d'Italia la Befana del Duce con distribuzione ai bambini bisognosi di centinaia di migliaia di doni costituiti di diversi oggetti di vestiario, calzature, balocchi, dolci, divise da Balilla e di Piccole italiane.

Tutte le sezioni del Partito, le sezioni dopolavoristiche ed in particolare le sezioni femminili hanno curato il confezionamento dei pacchi e la loro ordinata distribuzione Le autorità e le gerarchie del Partito hanno partecipato alla cerimonia di fraternità popolare, portando ai piccoli beneficati ed alle loro famiglie le prove della continua, premurosa e vigile attenzione del Regime.

I pacchi della Befana del Duce sono giunti fino nelle più modeste case operaie, nei casolari di campagna, nei luoghi di cura dei bimbi poveri e negli asili d'infanzia, suscitando ovunque riconoscenza ed entusiasmo per l'assistenza fascista.

Migliaia di bimbi convenuti nelle sedi degli edifici scolastici, nelle sedi rionali dopolavoristiche ed in vari altri locali pubblici hanno ricevuto dalle mani dei segretari dei gruppi rionali o dei comitati delle donne fasciste il pacco di doni.

Anche in tutte le colonie italiane all'Estero la Befana del Duce è stata celebrata tra il massimo entusiasmo e tra vibranti alalà al Duce, alla presenza delle autorità diplomatiche e consolari, dei Segretari dei Fasci e delle notabilità delle colonie.

La Befana del Duce a 6300 bimbi vicentini

VICENZA, 6

Con rito semplice ed amorevole i bimbi poveri della città e quelli ricoverati negli Istituti di beneficenza hanno ricevuta oggi la Befana del Duce.

Oltre 5000 bambini hanno avuto il pacco presso i Circoli Rionali o negli Istituti Pii; altri 1200 sono stati quelli beneficati fra i figli dei Ferrovieri e 100 i figli dei Postelegrafonici.

Alle varie cerimonie sono intervenute le principali autorità cittadine. In mattinata sono stati distribuiti i pacchi nei vari Collegi della città ed alla sede del Dopolavoro Ferroviario, mentre nel pomeriggio la distribuzione è avvenuta presso i vari Circoli Rionali ed al Dopolavoro Postelegrafonico.

Domattina la Befana sarà distribuita ai bambini ricoverati nella Casa Materna di Longare, all'Ospedale Civile, alla Casa del Sole ed alla Colonia Bedin Aldighieri. In complesso i bambini beneficati sono stati circa 6300.

Il cambio della guardia alla Confederazione della navigazione

ROMA, 6

L'on. Cao di San Marco ha oggi assunto il suo ufficio di commissario della Confederazione nazionale fascista della navigazione marittima ed aerea ricevendo le consegne dall'on. Pala che gli ha presentato il personale degli uffici.

Spingendo il carro su una salita è investito e ucciso

BRESCIA, 6

Insieme col fratello e un amico, il venticinquenne Lorenzo Cazzago, da Calcio, camminava di fianco al proprio carretto diretto in Valle Trompia. Oltrepassato il paese di Gussago, lungo la salita che conduce al passo della Forcella, essendo la strada gelata, il Cazzago, forse per aiutare il cavallo nello sforzo, si appoggiò ad un tratto alla stanga, ma scivolò e andò a cadere sotto la ruota del veicolo che gli passò sul corpo. Il fratello e il compagno si affrettarono presso il disgraziato, ma ogni soccorso fu vano perchè egli era rimasto ucciso all'istante.

IPPICA

La Coppa Principe di Piemonte a San Siro

ROMA, 6

All'ippodromo di Tor di Quinto si è disputata oggi la Coppa Principessa di Piemonte, steeple chase per ufficiali in uniforme. Sono arrivati testa a testa *Iceberg* del sig. Alfonsi Penella, montato dal tenente Campello, e *Bolide* del sig. Morelli, montato dal capo manipolo Gallino; 3.o *Giacometta*. Il totalizzatore ha pagato per *Iceberg*, 5 lire vincente e 6 lire piazzato, e per *Bolide* lire 5.50 vincente e lire 7 piazzato.

Un'esibizione di Carnera a Perugia

PERUGIA, 6

Nel pomeriggio è stata tenuta una grande riunione pugilistica al Teatro Morlacchi. Alla presenza di una grande folla convenuta da tutta la provincia il campione del mondo Primo Carnera si è esibito con i suoi allenatori Weis e Huttik vivamente festeggiato.

Il Segretario federale ha consegnato a Carnera una medaglia d'oro a nome dei camerati perugini. La riunione è stata organizzata a beneficio delle Opere Assistenziali della provincia.

I Buoni del Tesoro

Una bella iniziativa della Riunione Adriatica di Sicurtà

MILANO, 6

La Riunione Adriatica di Sicurtà ha deliberato di assegnare a tutti coloro che concludono con essa un'assicurazione a vita in seguito a proposta firmata in Italia e nelle Colonie tra il 10 gennaio e il 31 marzo 1934 XII il numero di un Buono del Tesoro novennale della nuovissima emissione di lire 500 nominali, da essa Società sottoscritto in proprio per ogni 500 lire di premio netto annuo della nuova polizza facendo così concorrere gli assicurati alla vincita per tutto il periodo dell'estrazione con il numero loro assegnato, semprechè essi siano in regola col pagamento dei premi. (*Stefani*).

Il Maresciallo Badoglio nominato Governatore onorario della Libia

ROMA, 6

Con Decreto Reale in corso di firma, su proposta del Ministro delle Colonie, S. E. il Cav. Pietro Badoglio, marchese del Sabotino, è stato nominato Governatore Onorario della Libia.

Sommossa operaia nel Perù

Cinque morti e 12 feriti

LIMA, 6

Cinquecento operai di San Matteo hanno attaccato uno stabilimento nella regione mineraria di Tamporaque, provocando disastrosi incendi che hanno prodotto danni per due milioni di soles. Vi son stati cinque morti e dodici feriti.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI bottega, retrobottega, vasto magazzino, Via Vittorio Emanuele, Angolo Cà d'Oro. Vederla trattare Borgoloco Maria Formosa 6119 Venezia, ore 18-20.

MIRANO fittasi villa posizione centrale, giardino orto. Scrivere Cassetta 10 S Unione Pubblicità Italiana Venezia.

PADOVA, casa civile, otto locali, tredici finestre sulla piazza del Santo, fittasi subito. Scrivere Cassetta 9 S Unione Pubblicità Italiana Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

A rate vendiamo tessuti, cerchiamo ovunque agenti stipendio provvigione. Campionario gratis. « Commissionaria », Prato.

AGENTI pubblicità seri, onesti, colti, assumerebbe anonima editrice, possibilità ottimo avvenire. Scrivere: Cassetta 88 G Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCHIAMO concessionari in tutti capoluoghi che possono accettare deposito in conto proprio per formaggi speciali, austriaci. Deutech Lichmer, Margherita, 18, Milano.

CERCANSI rappresentanti rivenditori igienica sputacchiera regolamentare coperchio pedale adottata Ospedali, Enti. Cassetta campione pacco postale lire venti franco porto Borghesi Brera 9, Milano.

CONCESSIONARI cercansi per bigliardo automatico C. I. D. A. - Via Torino, 47 - Milano.

FRIGORIFERI tipo commerciale introdotti cercasi rivenditori installatori ogni zona esigesi garanzie, finanziarie tecniche. Scrivere Cassetta 194 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

OFFRIAMO rappresentanza Regionale a Ditta specializzata in propaganda scientifica Società Polenghi Lombardo - Lodi. Sezione latte in polvere Miranda. Inviare referenze entro 15 giorni.

MONDIALE Società con sede in Milano costruttrice di bilancie automatiche ed affettatrici cerca concessionari per il Veneto. Lavoro di piazzamento facilitato; possibilità di interessanti guadagni. Inutile rispondere se privi di requisiti commerciali primordine. Scrivere Cassetta 203 C Unione Pubblicità Italiana, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI salumi trecentottanta cadauna vende liquidatore fallimentare - Collo - Novalesa dieci - Torino.

COLLEZIONE quadri numero venti di Giovanni Apollonio firmati, vendesi straoccasione. Esclusi intermediari. Indirizzare Felisati - Belle Arti, 42 Bologna.

MOSCATO d'Asti in fusti damigiane ottima produzione vigneti specializzati Nobil Casa incisa S. Stefano. Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa. S. Stefano Belbo.

FRANTOIO enorme germanico seminuovo, ganasce nuove; prezzo derisorio. Bosia, Sommeiller 19, Torino.

PRESSE IDRAULICHE ogni potenzialità, tutte industrie, con qualunque apparecchiatura speciale fornisce Breda, Bordoni 9, Milano.

QUOTIDIANO e grande rivista cercano Venezia e provincia piazzista pubblicità buona provvigione. Scrivere, precisando referenze, Venturini, Casella Postale 377, Roma.

SANMARCO 6 posate desser lire 110 tavola 235, vassoio 375, servizio caffè 530, insalata 20, toilette 18 pezzi 225. Occasioni, Gioielleria Brondino Sant'Angelo, Venezia.

TAGLIACAMPIONI per stoffe zig-zag brevettato. Gerli, Pavia 8, telefono 31-631 Milano.

VENDO partite acciughe salate qualità andante prezzo occasionale. Scrivere Guccini Enzo,, via Marcello Durazzo, 5-11, Genova.

ANNO CXCII - N. 8 - Centesimi 20 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | 1ª EDIZIONE | Lunedì 8 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia — Interc.
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 ... Pagamento anticipato

Lo scandalo politico-finanziario francese

Il sindaco di Baiona arrestato

Dalimier non vuol dimettersi

PARIGI, 7. — *Il deputato radico-socialista Garat, sindaco di Baiona, è stato arrestato oggi, in relazione con lo scandalo Slawiski. Il Ministro delle colonie Dalimier, anch'egli coinvolto nello scandalo, ha persistito nel rifiuto di dimettersi. Si annunzia per domani una riunione del gabinetto.*

In seguito all'atteggiamento di Dalimier, che mette il gabinetto in una situazione insostenibile, il governo, nella riunione che terrà domani nel pomeriggio, rassegnerà le dimissioni, onde allontanare in tal modo il discusso ministro. Il Presidente della Repubblica riaffiderà quindi immediatamente a Chautemps l'incarico di riformare il Ministero.

Consigliere comunale di Versaglia

imputato di corruzione

PARIGI, — Su denuncia del Ministero dei Lavori Pubbl. il giudice istruttore Ordonneau, ha imputato di corruzione il signor Paolo Vallat, direttore dell'ufficio nazionale del turismo e consigliere municipale di Versaglia, e Gaetano Biord, amministratore delegato della Società del Palazzo d'Alba. Quest'ultimo aveva consegnato al Vallat uno «chèque» di 280.000 franchi al momento in cui era stato affittato a un prezzo eccessivo il palazzo di Alba all'ufficio nazionale del Turismo. Il Vallat, interrogato in presenza del proprio avvocato ha protestato la sua buona fede affermando che lo «chèque» di 280.000 franchi non rappresentava che un semplice prestito che egli aveva già in precedenza sborsato.

I nuovi campagnoli del Canadà

MONTREAL, 7 — Nel Canadà si è pensato rimediare alla disoccupazione incoraggiando molte persone a tornare alla semplice vita dei campi. Il Governo d'accordo con le varie amministrazioni civili ha trovato lavoro a più di 90.000 persone, le quali sono state sistemate presso alle grandi aziende agricole presso alle fattorie.

In questa maniera oltre a diminuire il numero dei disoccupati si dà alle persone energiche la possibilità di crearsi una nuova vita anche all'infuori dei grandi centri industriali, dove in questo momento vi è un forte ristagno di lavoro.

Tra i nuovi campagnuoli si contano circa 12.000 famiglie e 27.000 scapoli. Non è stato concesso loro nessun sussidio finanziario ed il loro avvenire dipende interamente dalla loro voglia di lavorare più o meno. Con questo sistema si sono riattivate alcune delle 32.000 fattorie, che risultavano completamente abbandonate nel censimento del 1931.

Il ritorno del "Croce del Sud„

impedito da un'avaria

NATAL, 7 — *Il Croce del Sud* ha preso il volo alle 12.5 (ora locale) diretto al Senegal, ma alle ore 22 (ora di Greenwich) è tornato a Natal interrompendo il viaggio di ritorno a causa di un guasto al magnete.

Il marito geloso

e le otto chiavi della cintura

PRAGA, 7 — Un commerciante di Rio de Janeiro conobbe tempo fa, durante un viaggio di piacere in Europa, una bella e giovane praghese, già due volte divorziata, diceva lei, per i maltrattamenti ai quali la sottoponevano i mariti. Il ricco brasiliano, un po' commosso e un po' innamorato, finì per chiedere alla bella cecoslovacca di sposarsi una terza volta, e stavolta con lui, cioè con una persona che l'avrebbe trattata come un fiore di serra, con tutte le cure e con tutta la passione di cui è capace un uomo del Sud.

Celebrato il matrimonio, per un poco le cose filarono tranquillamente, ma il brasiliano non tardò ad accorgersi che i suoi due predecessori non dovevano esser poi quelle canaglie che, sempre tra i sospiri, dipingeva la bella. Pare infatti che costei manifestasse al più presto possibile dei propositi di indipendenza assoluta e che rivelasse una rivelasse una spiccata tendenza per la compagnia dei bei giovanotti di Rio. A poco a poco la gelosia si impadronì del brasiliano, lo torturò, gli tolse il sonno e perfino il piacere di godersi in pace i suoi milioni. Un giorno egli ricevette un invito di recarsi in altra città per affari urgenti e improrogabili, e fu a lungo combattuto tra il pensiero del dovere commerciale e il timore di lasciar sola la moglie, già anche troppo circuita da una varia teoria di bellimbusti. Finalmente ebbe una idea che gli parve sul momento originalissima, e subito volle metterla in pratica. Corse da un orefice provetto della città, certo Federico Doneira, e gli ordinò di fabbricare uno di quei complicati congegni che gli antichi, crociati, sulle mosse di partire verso la Terrasanta, imponevano alle proprie mogli per assicurarsi della loro fedeltà avvenire. La cintura, trattandosi di adornare la moglie di un uomo tanto ricco e potente, doveva essere di metallo prezioso e finemente cesellato. Il brasiliano non badava a spese, e l'orefice si mise entusiasta al lavoro.

Non contento di questa misura protettiva, il commerciante volle anche agire, diciamo così, dall'esterno, e stipendiò un paio di poliziotti privati perchè gli riferissero su tutto quanto poteba combinare di visibile la moglie in sua assenza. Così partì un po' tranquillizzato.

Ma al ritorno lo aspettavano notizie molto nere. I poliziotti gli riferirono infatti che la moglie si era un giorno recata dall'orefice Doneira e gli aveva imposto, non si sa con quali mezzi, di consegnargli la chiavetta atta ad aprire la cintura. E l'orefice aveva obbedito.

Furente, ancor prima di recarsi dalla moglie, il brasiliano si precipitò a chiedere spiegazioni all'orefice, e con tanta violenza lo investì ed insultò, che quello, esasperato, gli gridò in faccia che non una, ma ben otto chiavi aveva fabbricato per la seducente praghese. Il signor James M., cioè il nostro brasiliano, perse del tutto il lume della ragione. Sbraitò, parve impazzire e, finalmente, forse consigliato dagli astanti, si recò dal giudice e presentò querela contro la propria moglie, unendo regolare domanda di divorzio. «Avete le prove della sua infedeltà?», chiese paternamente il giudice. «Signor mio, rispose l'altro, e le pare che si possano usare per ischerzo otto chiavi per aprire una cintura, nel giro di una settimana?». Il giudice si strinse nelle spalle, evitando di compromettersi. Il signor James non era contento, però, e presentò pure querela contro il Doneira, per violazione di diritto l'autore (il disegno della cintura l'aveva fatto lui, infatti), per falsificazione di chiavi e per complicità nell'infedeltà della moglie.

Il tribunale di Rio stava studiando la complicata storia, quando arrivò una terza querela: della moglie, la quale denunziava il marito, secondo il suo esperimentato costume, per restrizione alla libertà personale. E contemporaneamente lasciava la casa maritale, non dimenticando di lasciare la sua preziosa e finemente cesellata cintura sul comodino da notte. L'onestà anzitutto.

Lagrimosa storia

di un papagallo maleducato

NEW YORQ, 7. — Una ricca americana, la signora Dorothy Allain, possedeva nu pappagallo che le era oltremodo caro e che le ha cagionato il più grande dispiacere della sua vita, a quanto essa assicura.

Alcuni mesi or sono, la signora Allain, decise di partire per un lungo viaggio, ma volle prima assicurarsi che durante la sua assenza tutte le cure fossero concesse al suo pappagallo. Non fidandosi della sollecitudine delle sue persone di servizio finì per confidare Polly ad una sua amica, pregandola di vegliare a ciò che nulla mancasse al benessere del pappagallo.

Un'amara sorpresa attendeva la signora Allain al suo ritorno in America. Polly, godeva invero di una ottima salute, ma cosa strana, aveva contratto una deplorevole abitudine, quella cioè di dire ininterrottamente una quantità di parolacce della peggiore specie. Immediatamente essa ne chiese la ragione alla sua amica ed in breve una serie di liti ebbe inizio tra le due amiche che finirono per interrompere qualsiasi rapporto amichevole.

Intanto Polly non accennava a migliorare la sua educazione. Invano la sua padrona si sforzava di insegnargli nuove parole onde rendere la sua presenza possibile tra le persone dabbene, il testardo pappagallo seguitava a rallegrare il suo uditorio con le espressioni le più volgari che sia dato di pensare.

In ultimo, la signora Allain si vide costretta di scegliere tra la solitudine la più completa ed il suo pappagallo, dato che tutti i suoi amici le significarono la loro disapprovazione ed il loro disgusto nell'udire continuamente brutte parole. Polly fu quindi mandato in un giardino zoologico ma anche da lì venne espulso dopo due giorni per la sua incorreggibile abitudine dato che più di un padre e di una madre si erano recati presso il direttore pregandolo di allontanare quel pappagallo che insegnava ai bambini parole non usabili.

Alla signora Allain non rimase altro da fare che dare un veleno a Polly, che pagò con la vita la sua cattiva educazione.

Vanno a cacciare un orso

e sparono su due amanti

PRAGA, 7. — La popolazione di Meinik, un paesello ove ha sede la principesca famiglia dei Lobkovitz, è stata messa a rumore dalla fuga di un gigantesco orso grigio, evaso dalle gabbie di un circo che agiva nelle vicinanze. Poichè la località è circondata di boschi e la caccia si presenta difficile, il proprietario ha richiesto l'intervento dei genadrmi, data anche la ferocia dell'orso stesso. La caccia all'orso non è per poco finita ieri notte tragicamente, perchè una squadra di gendarmi, penetrati in un bosco, ad un rumore sospetto prodttosi dietro un cespuglio, sparavano alcuni colpi d'arma da fuoco nella direzione in cui supponevano nascondersi l'orso. Non era però che una coppia d'innamorati, disturbata nell'idillio, che rimasta miracolosamente incolume, si dava alla fuga con alte grida.

Le destinazioni dei notai

ROMA, 7. — Dal Bollettino Giudiziario rileviamo tra l'altro: Sono nominati notari: Truffi Francesco a Bo, distretto di Padova; Pagani Alessandro a Nove, distretto di Vicenza; Bearzi Giusto a Valvasone, distretto di Udine; Verze Luciano a Enego, distreto di Vicenza: Falesi Giovanni a Gaiarine distretto di Treviso; Parasani Ermete a Cencenighe distretto di Belluno; Pella Antonio a Livinallongo distretto di Belluno; Ariola Pasquale a astel GuglieClmo distretto di Rovigo.

Due disgrazie per il ghiaccio

in provincia di Belluno

BELLUNO, 7. — All'Ospedale civile è stato trasportato d'urgenza Rossato Luigi di Luigi di anni 16, da San Pietro in Campo, comune di Ponte nelle Alpi, che scivolando sul ghiaccio, cadde in malo modo, riportando la frattura del gomito sinistro. Venne accolto dal medico di guardia dott. olognesi e e giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

Pure all'ospedale civile è stato trasportato d'urgenza l'operaio De Donà Angelo di anni 53, da Santa Maria delle Grazie, comune di Caprile con frattura esposta al terzo inferiore della gamba destra, in seguito pure a caduta sul ghiaccio. Venne accolto dal medico di guardia dott. Volpato e giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una quarantina di giorni.

Dieci sorgenti d'acqua minerale

scoperte a Castellamare di Stabia

NAPOLI, 7 — Sono state scoperte a Castallemmare dieci nuove sorgenti di acqua minerale. L'idrologo municipale, recatosi sul posto, ha compilato una relazione tecnica che è stata inviata all'Ufficio sanitario dell'Alto Commissariato. Si tratta delle cosidette sorgenti del Muraglione che erano state scoperte alcuni anni or sono e che andarono poi disperse.

Un annullamento di matrimonio

al Tribunale ecclesiastico di Sarzana

LA SPEZIA, 7. — Il Tribunale ecclesiastico di Sarzana, presieduto dal vicario diocesano don Accorsi, in questi giorni ha emanato un'importante sentenza di annullamento di matrimonio fra due coniugi, su istanza della moglie, sposatasi anni or sono in quella città. Il motivo dell'annullamento è costituito da difetto di consenso, secondo le leggi canoniche, nel senso cioè che fu provato come il marito, nel compiere il rito nuziale, non aveva completa conoscenza degli obblighi che il matrimonio comporta. La legge canonica, infatti, considera che questa mancanza di conoscenza matrimoniale corrisponde a mancanza di consenso. In base a tale sentenza ecclesiastica lo annullamento del matrimonio potrà avere valore anche agli effetti civili, in base alla legge del concordato. I difensori della donna nel procedimento contro il coniuge, erano gli avv. Giuseppe Sacconi del Foro romano e il sen. prof. Pietro Cogliolo di Genova.

Il lago di Spinone presso Bergamo

trasformato in pattinatoio

BERGAMO, 7. — Il Lago d'Endine ,più noto anche con il nome di Lago Spinone, e che trovasi nella valle Cavallina, sulla strada nazionale del Tonale, è interamente gelato. Una crosta di ghiaccio ricopre lo ambio bacino del lago per tutta la sua lunghezza: pur trovandosi ad un'altitudine di soli 430 metri e a 33 km. da Bergamo, dove la temperatura da parecchi giorni non è molto rigida, il ghiaccio ha uno spessore di oltre 15 centimetri. In queste ultime notti il termometro segna, al mattino sei gradi sotto zero. Sul grande bacino fra Spinone e Monasterolo, nei prossimi giorni festivi, si daranno convegno numerosissimi i pattinatori delle province lombarde.

Anche Palermo ha il suo mostricìattolo

PALERMO, 7. — Stamane ad Altavilla Milicis, nei pressi del fiume omonimo, è stato rinvenuto da un pastore un coccodrillo lungo metri 1.50. Il pastore ,che non aveva mai visto animali del genere, fortemente impressionato, ne ha dato l'annunzio ai paesani. Sono accorsi molti curiosi i quali hanno constatato che l'animale era già morto. Si ritiene che il coccodrillo sia sfuggito da qualche serraglio in transito per la nostra linea ferrata.

Lettera che annuncia un'aredità

ricevuta dopo 10 anni

NOVARA, 7 — Il novarese Giacomo Anselmetti, recatosi venti anni fa ad esercitare una industria a Buenos Ayres, decedeva dieci anni or sono lasciando il proprio nipote Carlo, di Varallo, erede delle sue sostanze, ammontanti ad oltre 500 mila lire. Il curatore testamentario informava tosto l'erede dell'incarico che aveva di eseguire il testamento entro l'anno in corso, e lo invitava a provvedere per le occorrenti formalità. La lettera pervenne all'Anselmetti Carlo solo lo scorso mese, di modo che l'eredità è passata da tempo ad un pronipote in seguito alla dichiarata decadenza dei diritti del primo e vero erede. Ora l'Anselmetti ha iniziato azione giudiziaria per far valere i propri diritti di semilionario.

Gli inglesi erano cannibali

nell'epoca preromana

LONDRA 7 — Sembra ormai sfatata la leggenda che il cannibalismo sia fiorito soltanto nelle terre poste sotto la Croce del Sud. Le scoperte fatte in questi giorni da un archeologo britannico presso Salmonsbury nella Contea di Gloucester avrebbero provato che anche i remoti abitanti della civilissima Albione conoscevano e praticavano il costume di divorare i loro simili e lo avrebbero continuato fino ai primi tempi dell'era cristiana. In detta località, assieme ad ossa di animali, sono stati rinvenuti lo scheletro caratteristicamente squartato di una donna, dell'apparente età di trent'anni, e, nelle immediate vicinanze, le ceneri di un focolare con tracce di carne semi-arrostita ed i resti evidenti di un festino.

Gli esperti assicurano che la scoperta costituisce la prova decisiva dell'esistenza del cannibalismo in Inghilterra nell'epoca preromana.

Un tesoro sepolto

e molte donne deluse

LONDRA, 7 — Che la donna sia avida di avventure è dimostrato dal fatto che un grande numero di fanciulle hanno chiesto di essere arruolate nell'equipaggio della nave, che lascerà prossimamente l'Inghilterra per andare a scoprire nell'isola di Coces, il famoso tesoro, che a seconda delle tradizioni vi è stato sepolto nell'anno 1600 da alcuni pirati.

Il comandante della spedizione, il noto esploratore artico Frank Wersley, è giornalmente assediato da diverse donne, le quali rivendicano anche loro di andare alla conquista di tesori nascosti. Tutte sono sicure della loro salute e della loro resistenza fisica; sono pronte a rinunziare alla cipria e ai belletti pur di dimostrare al mondo che la tanto decantata debolezza femminile non è altro che una favola ormai sorpassata.

Il male è che il comandante Wersley ha rifiutato di prendere in considerazione l'enumerazione delle qualità straordinarie vantate dalle zelanti esploratrici, ma esse non si sono dichiarate vinte per questo, hanno semplicemente fatte valere un altro genere di qualità offrendosi come cuoche, cameriere, rammendatrici e così via.

Dopo mature riflessioni è stato deciso che il servizio fatto da soli uomini era ottimo e che era preferibile non avere donne a bordo; quindi tutte le candidate vengono sistematicamente rifiutate. Esse non mancano di radunarsi in comizi avanti alla cabina del comandante Wersley e con una loquacia tutta femminile, dimostrano la loro indignazione per quello che esse considerano un'ingiustizia.

La memoria fotografica

di un ragazzo fenomenale

MOSCA, 7. — Anche la matematica ha il suo bambino prodigio nella persona di un ragazzo chiamato Kolyn Dmitriv, il quale a soli nove anni d'età è capace di risolvere i più complicati problemi di algebra, di geometria e di fisica.

Le sue straordinarie attitudini sono state esaminate da una commissione di matematici sovietici, i quali lo hanno sottoposto ad un severo esame. E' stato controllato in tale maniera che nessun aiuto era concesso al ragazzo il quale rispondeva alle domande che gli erano rivolte prontamente e senza esitazioni.

La memoria del ragazzo è stale che egli è capace di ripetere a mente interi capitoli di libri di Tolstoi, di Gogol e di Dickens che egli ha letto una sola volta. Secondo i professori che lo hanno esaminato Kolyn Dmitriv ha una memoria fotografica che può considerarsi come anormalmente sviluppata. Essi hanno deciso che un tale fenomeno non deve essere perso e quindi è stato deciso che il bambino prodigio sarà educato a spese dello Stato che provvederà pure al suo mantenimento fino al giorno in cui egli sarà pronto ad abbracciare una professione.

Un'intervista con Beccali

"Ladoumegue può battere il mio record dei 1500 metri„

MILANO, gennaio — Se fossimo venuti a Milano con l'intenzione di intervistare Beccali sicuramente non l'avremmo trovato. Il campione del mondo dei 1500 metri piani non solo non ama le interviste, ma le fugge. Troppe volte i giornali in genere gli hanno fatto fare delle dichiarazioni inverosimili e pubblicate delle interviste senza costrutto perchè l'olimpionico voglia ancora correre il rischio di avallare affermazioni per lo meno degne della più versata fantasia. Figuratevi che quei guastamestieri di giornalisti gli hanno fatto persino firmare dei lunghi articoli ricolmi di consigli ed apprezzamenti tecnici senza ch'egli lo sapesse! Che la cosa succeda, o possa succedere, ogni giorno nella terra dei dollari è spiegabile, ma che si verifichi anche altrove è per lo meno sorprendente.

Per farla breve, chi volesse intervistare o fotografare Beccali perderebbe il suo tempo. Ragion per cui trovatolo davanti ad una edicola di piazza del Duomo, abbiamo preferito fermarlo subito.

— Come va, lei a Milano?

— Sono di passaggio. Lascio Milano stasera. Vogliamo passare qualche ora assieme?

— Volentieri, se non c'è pericolo di qualche intervista o di qualche offerta per correre in America od in qualche altro sito, anche se più vicino!

— Non c'è alcun pericolo del genere; ma quando parte per l'America, giacchè lei ha voluto tirare in ballo la sua probabile «tournèe» laggiù?

— Le confesso che io sono il meno al corrente della cosa, la quale si dovrà decidere, però, entro il mese di dicembre. Mi risulta che la Federazione americana ha scritto a quella italiana per il nulla osta. Ci sono delle pratiche ufficiali in corso presso il Comune di Milano, dove io sono impiegato, ma nulla vi è ancora concluso perchè a me non è stato detto nulla. Io mi allena sulle brevi distanze per restare in forma senza forzare la mia preparazione.

— Quando dovrebbe correre in America?

— In febbraio e marzo. Oltre a partecipare ad alcune riunioni, dovrei anche disputare i campionati americani su pista coperta.

— E' la prima volta che corre su pista coperta?

— Sì, e non so nemmeno come siano fatte queste piste, che rappresentano il più grande spauracchio per i campioni europei. Durante il mio soggiorno in America, all'epoca delle Olimpiadi, non ho fatto in tempo a visitarle. So che sono traditrici per noi europei, abituati alle piste di grande sviluppo e non agli anelli di centocinquanta metri. L'impresa non è facile perchè dovrò incontrare i più quotati specialisti americani, dei quali fa parte l'olimpionico Cunningham, che, dopo Los Angeles, ha fatto notevoli progressi e che io credo sia il mio più forte avversario. Tutto sommato, il compito sarà assai duro.

— Non ne dubito, ed è appunto per questo che riteniamo pericolosa tale partecipazione, particolarmente nei riguardi delle competizioni della nuova stagione su piste scoperte. Mancando il periodo di riposo invernale, l'organismo viene costretto ad uno sforzo superiore al normale e non può fare a meno di non risentirne. L'esperienza insegna che per gli atleti europei queste incursioni invernali in America costituiscono altrettante cambiali a varia scadenza.

— La maggior parte delle cambiali non si pagano...

— Questo può èsser anche vero, ma c'è da finire sul bollettino dei protesti....

Piazza del Duomo — sono le quattordici, sabato inglese per Beccali — è assediata da una fitta bruma e dal cielo cadono le prime gocce di acqua che Giove Pluvio c'invia, con molta calma, onde preavvertirci che tra non molto pioverà a dirotto. Lasciamo il grigio quadrato, su cui giocano a rincorrersi a dozzine le automobili, per riparare nel bar degli sportivi, dove Beccali trova cento mani tese e deve rispondere a mille saluti. Dopo una pausa calcistica — diamine, non lo sapete?, Beccali «tifa» per l'Ambrosiana e per la Fiorentina; per la prima perchè è la squadra della sua città natale e per la seconda perchè è quella dell'on. Ridolfi, presidente della Fidal — si ritorna in campo atletico.

— Potrà essere in piena forma per le competizioni americane?

— Lo spero. Lavoro seriamente e mi alleno anche di sera, poichè di giorno le mie occupazioni in Comune non me lo permettono. Ma non è affatto un sacrificio. Anzi, alla Pro Patria abbiamo la palestra coperta con la pista in cenere e di sera trovo modo di allenarmi in compagnia di altri atleti. Di Ferrario, ad esempio, il velocista. Non faccio più ginnastica. Lavoro sul fiato ed in velocità, senza forzare, però. L'allenamento attuale, anche se non dovessi poi correre in America, non mi danneggia. Tengo l'organismo sotto pressione senza sfruttarlo. Tecnicamente non è un errore, praticamente lo saprò l'anno prossimo!

— Fisicamente, come si sente?

— Ottimamente; ho avuto in passato il dubbio di soffrire leggermente di stomaco. I leggerissimi disturbi di cui mi lamentavo sono scomparsi completamente ed in modo molto semplice: aumentando le razioni ai pasti! In allenamento come in corsa, io consumo molte energie. Dopo, devo pensare a ricuperarle al più presto! Il mio organismo non risente di disturbi di sorta; è una macchina che funziona bene, ma per la quale ho i più grandi riguardi.

— Vale a dire?

— Non bevo vino e non fumo. Prendo poco caffè e mangio abbondantemente di tutto, ma solo ai pasti. La mia vita di lavoro mi offre la possibilità di uno sfruttamento metodico delle mie energie. Dovendo alzarmi presto, non rincaso mai tardi. Tutto sommato, questi semplici fatti della massima naturalezza, costituiscono i miei grandi segreti...

— A proposito di segreti ci può dire perchè all'arrivo di ogni gara si ha la impressione he lei non abbia forzato e che abbia appositamente voluto risparmiare energie?

— Non è un segreto, è il mio temperamento. Ogni corridore, oltre alle sue qualità atletiche ed alla sua volontà, ha anche delle qualità istintive che sono date dal temperamento. Io non sono un corridore che evita o cerca di evitare lo sforzo, quando è necessario, ma non indugio a risparmiarmi quando la situazione me lo permette. La mia carriera dovrebbe aver spiegato anche il mio temperamento. Ho avuto sempre la speranza, ogni anno, di poter far di più ed è per questo che non ho voluto ipotecare l'avvenire con degli sforzi bruschi o dannosi.

— Perchè inizia sempre lo sforzo a metà gara?

— E' stato constatato — facile constatazione perchè il cronometro non può fallire — che nella prima parte delle gare la mia andatura è assai meno veloce che non nella seconda. Anche su questo tema non posso cercare una spiegazione personale. Corro così perchè... non ho mai corso diversamente; si tratta, anche qui, di un fatto istintivo, enza riflessione. Anche in allenamento, su brevissime distanze, mi comporto in tal modo. Ho voluto provare, a volte, i 200 metri con Ferrario. Se partivo veloce durante i primi cento metri, nella seconda parte della prova non fornivo il mio tempo abituale. L'organismo, quando si abitua a funzionare in un modo, difficilmente può essere corretto. Non ho mai provato a tentare un «record», ad esempio, cominciando a forte andatura.

— A proposito di «records»: perchè non ha mai effettuato i suoi tentativi con la formula a vantaggi?

— Credo che un atleta non possa mai ritenere di essere in grado, in un dato momento, di battere un «record». Il «record» viene quando vuole, non quando lo si aspetta. Predisporre una organizzazione per battere un «record» vuol dire prendere dei seri impegni col pubblico. Ciò è male, secondo me, perchè, se il «record» non cade, la folla resta insoddisfatta. Oggi, in tempo di «records» è difficile fare anche l'atleta!

— Qual'è stata per lei la più dura prova della scorsa stagione?

— Quella con Lovelock, allo Stadio Mussolini. Le altre non mi hanno impegnato come quella col neozeelandese. Lovelock è un grande atleta. Lo vedremo assai più forte nel prossimo anno. Peccato che non lo possa incontrare nei campionati europei! Ma le occasioni non mancheranno, per rivederci ancora...

— E di Ladoumègue, cosa ne pensa?

— Il francese è un grande specialista. Le sue condizioni di forma lo hanno rifatto minaccioso. Confesso che per tutta la stagione ho ritenuto Ladoumègue rapace di riprendersi — tecnicamente, ma non ufficialmente per le condizioni in cui si trova — il «record» sui 1500 metri. Non mi stupirei che l'anno prossimo ottenesse quello che quest'anno gli è sfuggito. Il francese è più pericoloso quando effettua i tentativi da solo che quando è in gara con altri campioni. E' un atleta che ha i «tempi nelle gambe», ma che si emoziona facilmente in gara. Almeno questo è il mio convincimento. Peccato che egli sia professionista...

— C'è qualche novità in vista per la futura stagione?

— Nulla. Io continnerò a correre sulle mie distanze prefrite, spingendomi, al massimo, sui due chilometri.

— Avversari europei in vista, ce ne sono?

— Molti sono gli atleti europei che corrono sulla mia distanza. Reputo tra i più quotati i finlandesi e gli svedesi. L'ungherese Szabo, l'inglese Thomas, lo svedese Ny ed anche il finlandese Iso-hollo possono essere considerati tra i più forti. Il nostro Furia, che lo scorso anno fece assai più del previsto, è pure sulla buona via; c'è da attendere grandi cose da questi atleti.

A questo punto abbiamo l'impressione che Beccali sia oramai esaturo di conservazione atletica. Cambiamo discorso, parliamo di un po' di tutto e poi lo ringraziamo per aver voluto, senza farlo apposta, concederci l'intervista.

— Va bene, ci risponde Beccali, ma non mi faccia dire che le mosche hanno il collo più lungo delle giraffe o che sto per divenire professore di scienze occulte!...

VITTORIO ZUMAGLINO

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

L'EDUCAZIONE FISICA E LA DONNA

La frase «la vita si fa sempre più meccanica e febbrile» è passata a far parte dei luoghi comuni più vieti. Si vive certo oggi in uno stato di universale trambusto, di esasperante dinamismo, di frenetiche aspirazioni, che spesso non hanno tempo nè trovano modo di realizzarsi. La guerra ha sconvolto popoli e Nazioni, patrimonii intellettuali e materiali, ci ha afferrato per la gola e ci ha menato su, in un'aria nuova, sconvolgendo per riflesso la intima psicologia delle masse. Molte cose il tempo ha cambiato e rivoluzionato. Lo stesso problema «uomo e donna» ha radicalmente cambiato le sue tradizioni, rivoluzionandole completamente.

La donna è penetrata in tutti i campi, una volta riservati all'uomo. Dappertutto essa cerca di rendersi indipendente e di reggersi sulle proprie gambe. Indubbiamente non v'è chi non veda che la donna di ieri contrasta oramai colla donna di oggi, massime in Italia. In Italia però il Fascismo ha mutato per essa ed in essa ambiente e mentalità.

In passato la donna era appartata dalla vita, scorrendo la maggior parte del suo tempo fra le pareti domestiche, occupata nelle faccende di casa ed in tranquilli passatempi come il ricamo e la musica. Talune volte, se le condizioni sociali ed economiche lo permettevano, l'unica sua occupazione era quella di non averne alcuna. Le donne del popolo lavoravano allora come lavorano adesso; ma quelle dell'aristocrazia — non tutte — concedevano solo all'equitazione l'alto onore di esercitare i loro muscoli. Insomma le donne in passato mantenevano una certa riservatezza fisica perfettamente intonata a quella morale, ritenuta allora indispensabile.

Mutati i tempi, mutarono i costumi.

La donna, non più moralmente e giuridicamente inferiore all'uomo, volle avere con questi anche parità esteriore. Ma nonostante questa parità esteriore conseguita, che cosa erano le donne fisicamente considerate? Le ragazze, le signorine, le ventenni si presentavano tutte, chi più chi meno, sentimentali, svenute donnine, dai corpi mal fatti e poco redditizi, dalle carni ridotte, ostentanti per vezzo ed anche per moda la stanchezza e la vanità fisica.

La guerra, che molte cose ebbe a distruggere, molte altre ne creò, e tra queste lo sport, che conquistò subito l'animo novello dei giovani, poichè uno spirito novello prese a scorrere pel mondo, ridestando energie per lungo tempo sopite e determinandone di nuove, alzando altari e fedi, creando dubbi ed entusiasmi, modificando gusti ed aspirazioni, eccitando desideri, bramosie, vaghe sconfinate, ignote, accendendo sogni di gesta immense delle grandi epoche passate. La vita fu lanciata in una corsa più veloce, la volontà di tutti schiusa ad una effettiva primavera. L'entusiasmo giovanile fecondò le anonime aurore della vita umana.

Era naturale che la molta approssimativa uguaglianza fisica dell'uomo e della donna, portasse quest'ultima a darsi, come l'uomo, allo sport e divenire anch'essa un atleta, un *asso*, un *recordman* e in tutti i generi di sport. E veramente è riuscita. La donna anglo-americana oggi è una vera amazzone, una *cowgirls*, una regina dell'arco, una detentrice di *record* di corsa, di nuoto, di salto, una donna agile, muscolosa, capace di maneggiare armi, di drizzare una tenda, di compiere un ascensione pericolosa, insomma di misurarsi coll'uomo in mille ardui cimenti. Del pari la donna tedesca ha usurpato con rapida offensiva tutti gli sports (persino quelli che come il pugilato e la lotta greco-romana dovrebbero essere proibiti), ed oggi va in ski, in automobile, in slitta, rema, nuota, cavalca, si distingue nell'atletica leggiera, gioca il tennis, la palla ovale, il pallone, vola: in breve non esiste attività sportiva che le sia proibita.

Eppure tutto ciò la donna non può, non deve, perchè discorda dalla sua realtà, la quale è una sola, divina ed eterna, quella che costituisce la sua felicità ed insieme assicura i fini della specie, e che sta nel giocoso dono ch'essa ha di essere madre.

E' giusto che la donna per eccellenza sia sana, florida e formosa, senza pretendere ch'essa consegui la bellezza delle Veneri della scultura greca, nè ostinarsi a farle acquistare la «linea di moda» o l'aspetto sportivo mascolinizzato.

Certo l'educazione fisica razionale e lo sport leggiero hanno una portata estetica ed etica esteriore quanto intima. La vera estetica non può rifuggere da quella che si dice naturale bellezza del corpo umano. Tanto più noi padroneggiamo la nostra attività spirituale quanto più questa si identifica colla struttura biologica del nostro corpo. *Mens sana*, si dice, *in corpore sano*. Crescendosi e formandosi un graduale processo di autonomia individuale e di ben distinta personalità per la compiuta concretezza della più vera educazione spirituale, noi non possiamo prescindere dalla organizzazione corporale come parte integrante del nostro io. La razza, il sangue: questo è il fondamento della civiltà. La biologia sta alla base dello stesso organismo biosociale.

L'educazione dell'uomo comincia dal suo organico sviluppo, e la salute, la freschezza, la gioia, la sana sensualità nella donna vengono dall'educazione del suo corpo.

E' perciò che alla donna non va consigliato lo sport nel senso di una ginnastica brutale, oppure l'atletismo: a lei occorrono i sani intendimenti di una educazione fisica intesa nel suo valore estetico ed etico insieme, il culto della sanità corporale. Ogni donna si deve [illegible] nelle attribuzioni delle complesse membra, educazione che porterà a conseguire e conservare quella linea estetica e quell'armonia [illegible], che nel corpo, ad esempio, delle donne delle Nazioni latine, è giuoco di linee curve, è dolcezza di ondulazioni.

Tutti sono d'accordo nell'ammettere che gli esercizi fisici sieno una necessità per la donna, che anzi sono esse che più dei maschi ne abbiano bisogno. Se mai l'accordo cessa quando si tratta di stabilire in quale misura le donne devono praticare questi esercizi fisici e particolarmente darsi allo sport. Le nostre donne borghesi, quelle donne modeste, che si addimandano donne di casa, nella loro grande maggioranza, vivono in città, ove non hanno esercizi di sorta. Sono quelle donne che più procreano, che hanno al [illegible] ri delle altre detrazioni mensili, ed in generale si applicano a mestieri o professioni, che non le vincolano a grande moto. Esse si distinguono per le palpitazioni ad ogni fatica, per il pallore, il languore, la pigrizia: donde la precoce vecchiaia, la disarmonia delle parti esteriori, l'accumulo di adipe ed una ragionevolezza perpetua, esasperante, lamentosa.

E sono esse appunto che possono attendere dall'educazione fisica, mettendo in esercizio il loro sistema muscolare, tutto quello che a siffatta educazione chiede il maschio, e cioè: tonalità di muscoli e loro sviluppo, gagliardia e vitalità degli organi interni, la quale poi assicura un ricambio materiale integro ed un'alacrità di funzioni e da ultimo la eccellenza morfologica, che sta nei caratteri di gentilezza e di delicatezza proprii della donna.

Sono queste donne appunto che colla perseveranza e colla buona volontà di darsi un'educazione fisica razionale vedrebbero non scendere la linea delle loro spalle; il torace, non più compresso dal busto, conservare la sua tipica forma; l'attacco delle mammelle sorretto in alto da un pettorale potente; l'addome contratto e pianeggiante; accennata appena l'insellatura; la caviglia asciutta ed i polpacci affusolati. E più che tutto non vedrebbero i loro organi addominali, sostenuti da una parete ventrale floscia, pesare davanti, molleggiare, imbarazzando le funzioni intestinali ed uterine e non permettendo alcun lavoro proficuo; chè contro siffatta debolezza della parete addominale il busto, le cinture, le panciere, di fabbrica nazionale od estera, sono palliativi che l'aggravano. E' una regola costante che un organo ammalato, fatto stare a riposo a mezzo di un sostegno, si atrofizza. E non vedrebbero anche il loro addome emergere sotto il torace con una triplice cintura di adipe; e coll'addome anche le mammelle, ordinariamente perfette, afflosciate per mancanza di ginnastica, per anemia, per distrofia dei muscoli pettorali, per schiacciamento da parte degli abiti, divenute altrettante borse pendule.

«Tutte le prove ortopediche, dalle donne tentate a vantaggio di questo loro precipuo elemento di bellezza, sono infruttuose».

A cominciare dalla minore età, le ragazze rachitiche, atrofiche, tubercolotiche, le più delle anemiche, delle clorotiche, delle scoliotiche, che fanno vita sedentaria, esse tutte beneficiano di questi esercizi fisici, a meno che non abbiano tare ereditarie o congenite. Più tardi, nella pubertà, se sono educate a quegli esercizi, in loro si presenterà regolare la funzione ovarica, segno dell'equilibrio perfetto del loro organismo. Se taluni hanno assicurato il contrario, sonvi altri che pensano che ciò devesi al fatto che quegli esercizii furono molto prolungati. Certo su questo argomento non è detta l'ultima parola, non avendosi dati di fatto e documenti, raccolti da osservazioni, sufficienti a proclamare una verità, anche perchè tanti e tanti sono i fattori, efficienti e determinanti, noti e non noti, che entrano nella complessa spiegazione della funzione ovarica. Viceversa pochi dubbi si nutrono, almeno dalla maggioranza degli osservatori, suoi buoni effetti dello sport sulla gestazione e sul parto.

Le donne, educate fisicamente, portano bene la gravidanza ed hanno parti eutocici, e ciò in massima parte per la tonicità della parete addominale. Ma quelle, che non hanno fatto mai esercizi devono durante la gestazione, limitarsi a delle sole passeggiate igieniche nei primi mesi e nell'ultimo. Così pure mentre alle donne sportive alcuni consentono di fare lo sport durante la gestazione, altri permettono solo una ginnastica ritmica leggiera.

*

Ma anche la donna matura si giova dell'educazione fisica e dello sport leggiero. Dopo i trent'anni tutti i tessuti sono meno attivi, i muscoli meno nutriti, si atrofizzano poco a poco: il tessuto congiuntivo ed il grasso aumentano a scapito dell'elemento nobile e contrattile. La forza muscolare decresce, la sveltezza e la flessibilità diminuiscono. Il corpo perde le sue carni, alle quali si sostituisce l'adipe. La donna di questa età non è più atta agli esercizi fisici e perciò l'abbandono di ogni attività fa precipitare la caduta. Essa però può fare il tennis, massime se è abituata. Così essa può arrivare alla vecchiaia colla tinta ancora fresca, la persona dritta e le funzioni equilibrate. L'eesrcizio, così compreso, è capace di operare in lei, ed in poco tempo, un vero ringiovinimento: acquisto non indifferente per una donna.

Conchiudendo: educazione fisica e non atletismo per la donna e massime per la donna italiana.

Francesco Campione

ITALIA D'OGGI

Chiudo gli occhi e vedo.

Vedo forme disperse — emigranti nostri ai quattro angoli della terra — a cui la sola parola di affettuosa umanità italiana giungeva da gente — privati — che non parlava in nome dell'Italia; a cui l'Italia ufficiale era ostile. Vedo i contadini che io ho conosciuti, nelle mie campagne del Veneto, a Conegliano, a Vittorio Veneto di auspicale memoria. Che brava, cara e buona gente, anche allora; ma come lavoravano mal pagati e troppo e mangiavano poco e male. Talora, in mezzo ad essi, si aggiravano ancora degli spettri, smunti, lividi, squamosi: erano vecchi e vecchie malati di pellagra, grigi, con labbra bianche e denti scalzati nelle scolorite gengive. Non ho mai potuto leggere la Bibbia, nè udire parlare o vedere lebbrosi, senza che mi riapparissero innanzi quei due fantasmi, tanto la pellagra mi apparve sin da bimba leggendariamente paurosa, come gli antichi flagelli.

Alle opere li conoscerai. Così si conosce l'albero dal frutto.

Gli ultimi censimenti dànno la chiusura dei lebbrosarii in quasi tutta Italia. I rendimenti della leva sono magnifici: tutte le percentuali medie delle misurazioni — statura, spalle, peso, torace — sono elevate, migliorate, ampliate di centimetri e chili. Basta guardare gli avanguardisti e i balilla per notare miglioramenti anche maggiori.

Questo nostro magnifico popolo non chiedeva che di non essere più denutrito per rifiorire. La sua gioventù oggi ha pane, aria, esercizio, cure e sole.

Lo si cura sin da prima la nascita, favorendo il matrimonio e la natalità, proteggendo la maternità, assistendo l'infanzia. La famiglia è considerata prima cellula, elementare e insufficiente, ma fondamentale dello Stato. Certo in Italia come altrove, e forse un poco più che altrove, per un complesso di circostanze, in parte economiche, la solidità, stabilità, e il benessere della famiglia riposano sulla donna: anche sulla figlia e sorella, ma sopratutto sulla moglie e madre di famiglia: diciamo la parola, riposano sul sacrificio della madre di famiglia, diuturno, continuo e oscuro. E' lei che deve rendere possibile e piacevole la non sempre facile convivenza famigliare, a furia di lavoro, di abnegazione e di bontà. Senza questo olio essenziale, tutti i complicati ingranaggi economici, sociali e psicologici della famiglia, stridono e non funzionano.

Questo sacrificio, la vita e il costume del regime fascista lo chiedono alla donna intero e grave. Mi si dirà: che cosa le si offre in compenso? Ella deve dare tutto, e per sè non domandare nulla. Ma questo è pur troppo, realisticamente parlando, parte del destino degli uomini e quasi tutto il destino delle donne. Le gioie della donna sono sopratutto le gioie altruiste, riflesse in altrui, dell'amore, del matrimonio, della maternità.

L'Italia, terra dell'antico culto della *Mater Matuta*, dell'adorazione per la Madonna e la Sacra Famiglia, tributa alla maternità un consapevole omaggio di venerazione e di orgoglio. E viene in aiuto alla donna nel compito di essere, entro il limite delle sue possibilità, due volte madre: come donna per i propri figli; come fascista, anche attraverso l'assistenza alle altre madri e ai figlioli altrui.

(Da «*Augustea*»)

Margherita G. Sarfatti

Il circolo delle brutte

Un giornale facendo una rassegna di «clubs» o, italianamente, di circoli strani, per dimostrare sino a quali impensate stravaganze possa giungere lo spirito della solidarietà umana, afferma che in America esiste, e prospera, da parecchi anni un Circolo — indovinate? — delle «donne brutte».

Ma sarà vero? Perchè per credere a questa informazione bisogna cominciare con l'ammettere che ci siano delle figlie di Eva disposte a rilasciarsi, per il fatto stesso di iscriversi a codesto Circolo, un autobrevetto di bruttezza. Il che a prima vista può sembrare inverosimile, tuttavia quando si tratta di americani, dalla mentalità così diversa dalla nostra, tutto è possibile.

Del resto questo riconoscimento è meno paradossale di quel che non sembri a prima vista, in quanto questa scabrosa confessione è la premessa necessaria per potere guarire della propria bruttezza. Altro segno codesto della frenesia che hanno le donne americane di esser belle a tutti i costi. Anche quando non lo sono Tempo fa un pastore evangelico di non ricordo quale chiesa di Nuova York, affermava che, secondo statistiche assai attendibili per la loro esattezza, trentatre milioni di donne americane spendono, nonostante la crisi, in media oltre mille lire l'anno per la cura della loro bellezza. Vale a dire più di quel che spendono per mangiare.

Ma per tornare al «Circolo delle brutte» questo si propone, secondo il giornale a cui lascio la responsabilità della notizia, di fornire alle sue socie degli abili aiuti per neutralizzare i difetti della natura matrigna.

Per appartenere al Circolo non è necessario esser spaventose come le Gorgoni, ma basta avere quelle imperfezioni fisiche che molte donne posseggono: visi irregolari, occhi inespressivi, fronti troppo marcate, busti mal fatti, gambe non diritte, mani troppo grandi.

Le fondatrici del Circolo, intervistate dal giornalista, assicurano che dopo qualche tempo di appartenenza al Circolo stesso, le affiliate possono vedere attenuarsi o perfino scomparire questi difetti.

Per raggiungere lo scopo è necessario però attenersi ad una serie di norme che trattano lo sviluppo della bellezza: saper vestirsi, pettinarsi, calzarsi, saper ben sorridere, abituarsi a parlare con dolcezza, senza discordanze, con inflessioni discrete. Il suono della voce non deve mai essere breve, tagliente, ma soave come una carezza e dolce come una melodia. Ma oltre questi elementi di eleganza e di buon gusto, il Circolo si prefigge anche lo scopo — partendo dal presupposto che la donna brutta è molto più intelligente della donna bella — di arricchirne maggiormente lo spirito, con nozioni di cultura in modo che ella possa in tutti i campi competere vantaggiosamente con la vera bellezza fisica.

Assicurano le fondatrici che la donna così preparata sarà irresistibile perchè doppiamente affascinante. E così — facendo esclusione dei mostri e delle deformità — si potrà senz'altro dire che in America di donne brutte non ve ne saranno più.

Tutto ciò sta bene. Ma se tutte le donne del mondo frequentassero di queste... fabbriche di bellezza, dedicando ad esse tutto il loro tempo e le loro cure giornaliere, chi dirigerebbe la casa? Chi avrebbe cura dei bambini? Sopratutto chi li educherebbe? Chi guiderebbe i loro primi passi nella vita, temprando il tenero arbusto che dovrà esser domani il tronco, che rimarrà saldo alle bufere della vita senza schiantarsi, nella sua forza e nei suoi nervi?

Perchè i nostri figliuoli saranno ciò che noi ne avremo fatto, e se tutte le donne pensassero a questa formidabile loro responsabilità di educatrici, specialmente nei primi anni di vita dei loro bimbi, si dedicherebbero forse meno alla loro persona e più al loro compito materno.

Aver dato la vita alle proprie creature non è che una parte della maternità. Seguirle nei loro primi contatti psichici col mondo, studiandone tempestivamente la loro evoluzione, i loro istinti, le loro tendenze, i loro sentimenti, ecco il compito grande, santo e stupendo della donna, della «vera donna».

ELEGANZE, CONSIGLI E POSTA DELLE LETTRICI

Consigli di bellezza

× Il bagno quotidiano è una delle più importanti armi alle quali le belle donne ricorrono per conservarsi tali ad onta degli anni e delle fatiche di una vita esauriente. L'ideale dei bagni, per la bellezza della pelle, sarebbe quello preparato con acqua piovana, ma poichè esso è materialmente impossibile, bisogna contentarsi del bagno di crusca, che si ottiene mettendo un sacchetto di tela pieno di crusca nella vasca.

× Se avete i capelli rossi e vi dispiacciono, potete dar loro una tinta scura con la seguente ricetta: perborato sodico gr. 60; persolfato sodico gr. 40; perossido di magnesio gr. 20; eliotropina gr. 2. Si diluisce un cucchiaino da caffè di questa miscela in mezzo bicchiere d'infuso di camomilla. Inumidire i capelli mattina e sera.

× Si può riparare all'esagerata magrezza del collo facendo tutti i giorni del massaggio dall'alto in basso, con le mani spalmate di olio di mandorle dolci, misto a qualche goccia di assenza di rose. Successivamente per 10-15 volte di seguito abbasserete la testa in avanti ed altrettanto farete rovesciandola in dietro. Infine girerete per 10-15 volte la testa da destra a sinistra e viceversa. Tutti questi movimenti vanno fatti con lentezza, onde far lavorare tutti i muscoli del collo.

× Le sopracciglia depilate e a semicerchio non sono più di moda tuttavia è sempre bene rettificarne la linea; sopratutto bisogna depilarle alla base del naso, se esse hanno una tendenza a riunirsi.

× Le mani si mantengono bianche lavandole con una pasta fatta di patate bianche e farinose, cotte, pelate e stemperate in un po' di latte; oppurre con farina di granoturco senza sapone e cospargendole, prima di asciugarle, con qualche goccia di glicerina. La morbidezza si ottiene portando alla notte dei guanti imbevuti all'interno di una miscela di due tuorli d'uovo e due cucchiaini di pasta di mandorle dolci. Sembrano manicaretti, ma non perciò sono meno efficaci.

Adornamenti floreali

Quando nel Settecento, ai tempi della regina Maria Antonietta, le donne portavano sulla testa quelle acconciature colossali in cui c'era di tutto, non mancava quella che portava anche una vaschetta con l'acqua, in cui si tuffavano i gambi dei fiori per mantenerli freschi.

Complici deliziosi di avventure amorose; non per nulla il linguaggio dei fiori era il più eloquente! Ci sarebbero da scrivere dei volumi, se si dovesse narrare la storia degli amori che incominciarono col dono di un fiore... Molte volte si trattò di fiori fatati come quello di Carmen: l'amore e i fiori ebbero sempre una segreta intesa che ha veramente del magico!

Cent'anni fa, nell'epoca romantica, le signore andavano sempre a teatro ornate di fiori freschi, che alla fine dello spettacolo erano certo appassiti e la brevità di quello splendore aveva un che di fatale che s'addiceva alla grazia romantica, languida e falsamente malata.

Ma una bellissima che era malata sul serio, Maria Duplessis, non poteva sopportare il profumo dei fiori, solo amava le camelie e compariva sempre nel suo palchetto ornata di quei fiori bianchi come lei, di un bianco splendente, freddi e senza profumo... Fu uno dei modi più graziosi per crearsi uno stile, per diventare una regina dell'eleganza, della moda...

Fu un regno effimero come la vita di un fiore; la signora delle camelie aveva ventidue anni quando morì...

Nella nostra epoca moderna i fiori freschi li portiamo ancora, ma in misura discreta; è il mazzolino di violette, è il garofano unico, è la gardenia aristocratica... Ma non si tratta che del fiore unico, portato con noncurante grazia, quasi per gioco, non ha neppur tempo di appassire, che già il gioco è finito.

Piuttosto è il fiore artificiale, il fiore di alta fantasia, che puntato sulla spalla di un vestito da sera, dà il tono all'abito stesso, ne sostiene l'eleganza rara, l'originalità.

Si fanno fiori di velluto o nella stoffa stessa dell'abito, che sembrano miracoli di fattura, che sono completamento dell'abito stesso di una grazia unica, decorativa più di quella delle ghirlande di un tempo.

Lavarsi la sera

Il lavarsi la sera risponde prima di tutto a un dettame d'igiene; secondariamente è, anche dal lato della comodità, una buona cosa, poichè si può fare con più tranquillità e più accuratezza che la mattina: la mattina c'è da pensare al marito che deve andare all'ufficio, ai bambini che vanno a scuola, e lo stanzino da toletta è uno solo, e non si hanno lavabi in camera, e non si vuole andare a lavarsi in cucina. Infine è il mezzo migliore per conservare alla figura la freschezza naturale e l'aspetto roseo della salute e della giovinezza.

Bisogna dunque lavarsi la sera, con acqua tepida e un buon sapone italiano, dolce e senza profumo. Si fa un'abbondante schiuma di sapone che si deposita sulle braccia, sulle spalle, sul collo e sul viso, la si lascia un buon minuto che si può utilmente impiegare per un accurato lavacro dei denti, fatto con lo stesso sapone, e poi, con una spugna ben pulita, o meglio con una di quelle manopole che potete fare voi stesse con la stoffa da asciugamani, ben inzuppata di acqua tepida, si lavano dapprima gli occhi con delicatezza, badando che non entri sapone, poi si passa dappertutto, per levare la schiuma, si risciacqua con acqua tepidissima, quasi fresca, e infine con un telo morbido, si asciuga dolcemente, movendo sempre dal basso in alto. Se la pelle è delicatissima si asciuga per tamponamento, ma sempre con grande cura, perchè lo asciugatura è una delle operazioni più delicate della toletta femminile: molte screpolature, molti avvizzimenti non hanno altra causa che il modo sommario e trascurato che molte signore hanno di asciugarsi. Dopo di che, con la pelle completamente asciutta si può andare a dormire, e il sonno e il riposo faranno scomparire quella specie di disordine, di pallore stanco, che il lavacro col sapone dà generalmente al viso. Durante le ore notturne la fisionomia si ricomporrà nel migliore dei modi e anche questo è un vantaggio del lavacro serale. Al mattino non c'è più che da tergere dolcemente il viso con la manopola bagnata nell'acqua più fresca che tepida e la pelle è nelle migliori condizioni sia per la signora che se la incipria solamente o per quella che si «fa» come si dice, la faccia, ovverossia che la copre e la ritocca con gli artifici di moda. Queste, più ancora delle altre, devono la sera liberarsi da quella maschera gettata sul viso vero, e portata per tutto il santo giorno con aggiunta di ritocchi.

Vita di una donna

Le lettere didascaliche di Dino Trocchi uscite per i tipi della Marca Picena nel corrente autunno, costituiscono un interessante libretto in forma epistolare. Tutta la vita di una donna dai primi sogni inquieti dell'adolescenza fino alla canuta saggezza di nonna amorevole passano sotto gli occhi in un concetto di sanità morale non disgiunto da una serena posia.

Le sei lettere a Pomponia Leta, che, finchè è fanciulla e fidanzata, porta il nome più leggero di Pompon, hanno una patina superficiale di stile e di spirito arcaico.

Per molte fanciulle tipo novecento, che s'avviano, secondo il loro destino a divenire spose, madri, nonne, il consiglio benevolo del procettore che non parla in versi ma con ironia acuta del pedagogo pariniano può essere anche utile.

Il Trocchi cerca di salvare attraverso il suo scritto la femminilità della donna, quel tanto cioè di arcana poesia e dedizione che deve essere nel cuore temperato però dalla visione mitica della vita, dall'equilibrio fisico, da un pensiero concreto, da una plasticità spirituale che sa addolcire mirabilmente l'asprezze della l'esistenza quotidiana.

Pomponia, dimenticata Pompon, seguendo queste norme tratte dai saggi insegnamenti dei Greci e dei Latini potrà accogliere consunta mollemente da lenta vecchiezza, una morte tranquilla.

Le molteplici citazioni di autori classic e moderni l'accuratezza con la quale il volumetto è stato compilato l'ironia leggera che talvolta balza con arguzia sottile lo scherzo mordace, la satira sorridente rendono le sei lettere a Pomponia esenti da quella pedanteria che in genere accompagna ogni trattatello didascalico.

In conclusione si leggono volentieri anche se quelle donne che «appartengono, secondo il medico della commedia, ad un genere di animali quasi completamente scomparso», sorrideranno per quell'arguzia sarcastica che colora la frase del Trocchi.

"Oh mani bianche, oh mani pure,,

Un grande giornale illustrato americano ha indetto il seguente referendum tra i suoi lettori maschili: «Cosa vi colpisce, a prima vista, maggiormente in una donna?» Come è facile immaginare, le risposte piovvero a centinaia. Nella maggioranza però si inneggiava alle mani. I modi di esprimersi erano diversi, un lettore, particolarmente grafomane, dichiarò: «Io amo le mani della donna che sanno dare alla dimora una impronta confortevole, che sanno cucire e cucinare, curare delicatamente i fiori, accarezzare affettuosamente i riccioli dei miei piccini, suonare qualche strumento e cancellare i pensieri fastidiosi dalla mia fronte rannuvolata». Non c'è di che. Ha perfettamente ragione ma non è certo modesto nelle pretese, perchè le donne, e particolarmente le donne d'oltremare, è già molto se sanno fare una di tutte queste cose! Un altro affermò «Mani affusolate, dalle grandi mezzelune nelle unghie, non liliali, ma fortificate dallo sport, eppur morbide e soavi, ecco il grande tesoro di una donna!» Naturalmente altri vantavano le caviglie, la forma delle gambe e gli occhi espressivi. La preferenza veniva però senz'altro data alle glaucopidi «che affascinano a prima vista gli uomini».

Piccola Posta

CORINNA. — Avevate «sperato che egli un giorno si sarebbe deciso» a sposarvi. Non bisognava sperarlo. Bisognava assumere informazioni sul suo conto e sapere così che egli si era già deciso anni fa, a sposare... un'altra. Me lo spiego che piangete adesso.

GINETTA — Attendere. Il tempo vi guarirà. Non scrollate le spalle, non dite che è assurdo. Vi guarirà. E' il suo mestiere. E nessuno sa il suo mestiere meglio di lui.

UNA VITTIMA — Quest'uomo ha battuto il «record» della prepotenza, dell'ingiustizia e della brutalità. E' un campione ormai, un campione senza valore come marito, ma come cialtrone, inestimabile.

ALDO. — Insomma, non possiede una penna. La compiango molto. Ma, non avendo nessuno che compianga me, tralascio di leggere la sua lettera.

RENATA B. — Non potrebbe rendervi infelice, talvolta, se di tratto in tratto, non vi rendesse felice. L'amore è fatto per consolarci dei dolori che ci procura e per avvelenarci le gioie che ci dà.

ANDALUSA — Quei versi non sono affatto sbagliati. Ella ignora, evidentemente, che nella metrica francese, le sillabe con l'*e* muta hanno il valore, per quanto convenzionale, di un *piede*. Rifaccia il conto sulla base di tale norma, e s'avvedrà subito che i versi da lei «incriminati» sono metricamente correttissimi.

EGITEV — Se ha resistito diciotto mesi resista ancora e lasci cadere ogni tentativo. Non c'è passione amorosa che duri dopo un sì lungo periodo di sospensione e di deliberata rottura. La sua scrittura rivela un carattere un po' rude, arido, semplice.

VIOLETTA

LUNEDI' 8
Gennaio 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

L'inseguimento della Juventus favorito da un altro pareggio dell'Ambrosiana

Il Napoli espugna lo Stadio Berta e la Lazio pareggia a Brescia - Padova e Triestina battute di stretta misura a Genova ed Alessandria - Franchi successi della Serenissima e del Vicenza - Anche il Verona coglie una bella affermazione pareggiando a Pistoia - Secca sconfitta del Bari a Modena

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

*Genova-Padova	1-0
*Alessandria-Triestina	1-0
*Palermo-Ambrosiana	1-1
*Juventus-Pro Vercelli	3-0
*Bologna-Livorno	1-0
Napoli-*Fiorentina	1-0
*Milan-Casale	6-2
*Brescia-Lazio	0-0
*Roma-Torino	4-0

Serie B

GIRONE B

*Serenissima-Spal	4-1
*Vicenza-Cremonese	2-1
*Pistoiese-Verona	2-2
*Atalanta-Grion	2-1
*Modena-Bari	4-0
*Comense-Foggia	1-0

GIRONE A

Sampierdarena-*Pro Patria	4-3
*Vigevano-Legnano	2-0
*Viareggio-Novara	2-0
Spezia-*Seregno	2-1
*Catanzaro-Derthona	6-0
*Pavia-Cagliari	3-1

Prima Divisione

GIRONE A

*Thiene-Udinese	2-2
Pola: Gorizia-Triestina (forf.)	2-0
*Treviso-Ponziana	3-1
*Schio-Padova	1-1
*Fiumana-Bassano	4-2
*Pordenone-Monfalcone	4-2
*Robigo-Trento	2-1

Girone B

*Vis Nova-Falck	1-1
*Milan-Lecco	2-1
*Monza-Cantù	4-0
*Brescia-Voghera	2-1
*Treviglio-Soresina	sospesa
*Orceana-Crema	rinviata
*Lissone-Vimercate	rinviata

Girone C

Juventus-Marelli (sosp.)	1-0
*Torino-Saronno	3-0
Casale-*Varese	2-1
*Sestese-Cusiana	4-1
*Biellese-Asti	4-0
*Intra-Pinerolo	2-0
*Piacenza-Fanfulla	6-0

Girone D

*Bologna-Reggiana	1-0
*Casalecchio-Mantova	1-1
*Ravenna-Carpi	2-1
*Libertas-Portuense	1-0
*Parma-Rimini	1-1
*Forlimpopoli-Russi	3-1
*Molinella-Forlì	3-0

Girone E

*Entella-Savona	3-2
Ruentes-*Alassio	1-0
*Imperia-Albingaunia	1-0
*Vado-Rivarolo	1-1
Sestri-*Pontedecimo	4-3
Cornigliano-*Genova	2-1
*Doria-Acqui	3-1
Ventimiglia-*Alessandria	1-0

Girone F

*Fiorentina-Piombino	0-0
Pisa-*Le Signe	3-0
*Prato-Siena	4-0
*Pontedera-Livorno	0-0
Carrara-*Empoli	2-1
Lucca-*Massa	3-1
*Torres-Grosseto	1-1

Girone G

*Aquila-Tosi	3-0
Foligno-*Fermo	3-1
*Taranto-Ancona	2-0
*Sambenedetto-Fano	2-0
*Lazio-Pescara	2-0
Jesi-*Molfetta	2-1
*Civitavecchia-Sora	1-0

Girone H

Palmese-*Palermo	3-0
*Cosenza-Savoia	1-0
Bagnoli-*Peloro (forf.)	2-0
*Nissena-Trapani	2-1
*Napoli-Salerno	2-2
*Siracusa-Reggina	3-0
*Catania-Termini	2-0

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

*Serenissima-Giorgione	4-0
*Conegliano-Mezzomo	4-1
*Romatina-Treviso	2-1
*Sandonatese-Muranese	0-0

GIRONE B

Verona-*Audace (sosp.)	2-0
*Valery-Marzotto	1-1
*Padova-Sambonifacio	7-3
*Schio-Vicenza	1-1

Venezia Guilia

GIRONE UNICO

*Udinese-Palmanova	7-0
Cividale-Monfalcone	4-0
*Pro Gorizia-Triestina	1-1
*Pordenone-Sacile	2-1

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

*Thiene-Verona (forf.)	2-0
*Cologna-Petrarca	2-0
*Marzotto-Fragd	5-0
Badiese-*Rovigo	3-2

GIRONE B

*Marostica-Vittorio	2-1
Serenissima-*Mira	3-0
Belluno-*Cessalto	5-0
*Rocchette-Motta	3-2

Campionati Uliciani

Prima Categoria

PADOVA

Girone unico

*Bonservizi-Bragagnolo	5-1
*Petrarca-Littoria	9-4
Tinazza-Peraga	8-1
Bragadin-Lapi	2-2
Pontelongo-*Monti	3-2

UDINE

Girone unico

*Remanzacco-Giovinezza B	2-0
*Campoformido B-Udinese all. B	1-0
Caporiacco-*Martignacco	5-1

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone A

Marsich-Farinacci	2-1
Alpi-Junghans	7-2

Girone B

*Muranese-Lido	2-2

Girone C

Vetricoke-F.G. Mestre	3-2
Barche-Union	1-1

PADOVA

Girone A

Toti-Busini	12-1
Minorenni-Rismondo	4-0
Ferretto-Dominante	2-1

Girone B

Vov-Cib	1-1

UDINE

Girone A

*Basiliano-Campoformido	2-2
*Passons-Martignacco	2-0
*Nogaredo-Pro Feletto	4-0

Girone B

*Itala-Littoria	1-1
*Giovinezza A-Tarcento	3-1
*Talmassons-Cussignacco (forf.)	2-0

Girone C

*Udinese Allievi A-Olimpia	2-2
*Cividale B-Pozzuolo	4-2
Cormor-*Edera	2-1

FRIULI ORIENTALE

Girone A

Cantiere-*Aquileia	4-2
Audax A-Pieris	2-0
*Grado-Ronchi	2-1

Girone B

Cervignano-*Precenicco	16-1
San Giorgio-*Aiello	2-1
*Torre di Zuino-Audax B	2-2

VERONA

Girone A

Borgo Trento-*Quart. Milano	3-2
Filippini-Enotria	3-1
*Hellade-Borgo Roma	4-0

Girone B

S. Martino B. A.-*Verona All.	3-1
*Frigetti Alba-Pace	5-0

Girone C

*Ambrosiana-Voluntas	3-1
Villafranca-*Pescantina	3-2

Girone D

*Albaredo-Villabartolomea	2-0
*Cerea-Legnago	4-1
Zevio-*Oppeano	5-0

VICENZA

Girone A

*Arzignano B-Lonigo	6-1
*Longare-Hellas	3-1
Vicenza R-Pigafetta	4-1
*Berga Rossi-Ardita Colombo	3-1

Girone B

*Ferrovieri-Fusinieri	7-1
*Vicenza B-Virtus	3-1
*Nova Gens-Spes	1-0
*Balbo-Arzignano A	rinviata

Amichevoli

Venezia: Dogale-Quadri	1-0
Venezia: San Marco-Scilla	3-1
Venezia: S. Giacomo-Baracche	8-5
Piazzola sul Brenta: Plateola-Savoia	1-0

Palla ovale

Campionato nazionale

GIRONE A

Guf Torino-*Guf Padova	6-0
*Bersaglieri-Bologna	6-5

GIRONE B

*Rugby Torino-A.F.C. Padova	rinviata

GIRONE C

Roma-*Napoli	30-7

Volata

Trofeo nazionale

Trieste: Trieste-Genova	5-1

Disco sul ghiaccio

St. Moritz: St. Moritz-Cambridge	3-3
Zurigo: Praga-Grasshopper	5-2
Berna: Praga-Berna	11-1
Arosa: Davos-Arosa	6-0
Davos: Budapest-Davos	3-2

Tamburello

Verona: Tamburellisti Milanesi-Verona	19-16

Palermo-Ambrosiana 1-1 (1-1)

PALERMO, 7. — Con tempo piovoso s'è combattuta oggi una accanita battaglia allo Stadio del Littorio che non ha perduto la sua fama di campo difficilissimo. La compagine milanese ha giocato tutto per vincere e non ha esitato nemmeno davanti ai falli e al gioco duro. L'Ambrosiana non ha mostrato nulla di trascendentale pure svelando in snellissime trame di attacco la sua tecnica e la penetrazione della linea degli avanti. Nella difesa s'è fatto sentire forse l'assenza di Allemandi. La mediana ha giocato una buona gara.

L'incontro ha avuto fasi di predominio di entrambe le squadre e il punteggio non lascia certo nessuno contento: i locali hanno perduto diverse occasioni e dall'altra parte i milanesi possono dire altrettanto. Un maggior numero di azioni di Palermo non sta ad indicare che la sterilità in area di rigore dei suoi attaccanti. I rosa hanno avuto una buona difesa che ha arginato senza disordine le trame degli avversari e Meazza ha avuto in Santillo e nei terzini dei marcatori inesorabili che lo hanno fatto lavorare pochino. Levratto e Frione hanno svolto un buon giuoco e il secondo è stato intelligente e attivissimo. La mediana del Palermo ha lavorato onestamente ed è stata ottima in Santillo; gli avanti hanno avuto buona volontà. Il più attivo è stato Bonesini.

La gara è stata in qualche momento dura e non ha mancato di scontri fortunatamente senza conseguenze. Dopo una sfuriata del Palermo, nella quale CChiecchi è atterrato in area di rigore, al 3' e al 4' due angoli contro Palermo; nel secondo De Maria sfiora di testa la traversa. In un rovescio di fronte Bonesini tira a lato. Scontro Castellani con Levratto e il primo resta qualche istante a terra. Al 12' angolo contro Ambrosiana. Dopo una discesa dei rosa altro angolo contro Palermo. Scatti di Borel poi e di Serantoni che mancano di poco l'obbiettivo. Al 20' in un'improvvisa azione congegnata dagli avanti rosa la palla passa da Bonesini a Blasevich, da questi a Chiecchi e a Ruffino che gira a Borel il quale da due passi devia in rete segnando. E' un uragano di applausi. Tutto il campo è una bolgia.

I rosa insistono all'attacco ma al 24' in un rabbioso contrattacco il pallone dalla destra perviene a Meazza che lo allunga a Levratto il quale a volo segna potentemente con una cannonata che sfonda la rete. Dopo una interruzione per riparare la rete, al 27' angolo contro Ambrosiana che Blasevich mette fuori. Al 32' Meazza triangolando con Frione cade fuori gioco e il punto che avova segnato dopo il fischio arbitrale viene naturalmente annullato. lA 34 Bonesini è caricato alle spalle in area, ma l'arbitro concede la punizione dal limite dell'area. Gioco piuttosto falloso. Al 39' scontro Agosteo Chiecchi e il primo va a terra uscendo per 4 minuti e resterà azzoppato. Al 44' azione dei rosa e tiro di Borel che colpisce alla schiena Ruffino e di Castellani che è parato bene da Ceresoli. Il Palermo in questi ultimi minuti pressa continuamente e ottiene un altro angolo al 45' e al 48', e il tempo termina su attacchi dei rosa.

Nella ripresa l'Ambrosiana si presenta con Agosteo azzoppato alla destra Frione mezz'ala, Serantoni mediano destro e Faccio terzino. Azioni alterne nei rimi minuti e al 5' il Palermo in un attacco in linea con Ceresoli a terra non sa prottare dell'occasifione che Borel sbaglia. All'8' due angoli contro Ambrosiana nel secondo Ziroli di testa invia fortissimo fuori di poco. Al 17' Levratto con un violento traversone rasenta tutta la porta. Tiri di Serantoni e di Frione che colpisce il paletto. Al 20' altro tiro di De Maria libero, che manda alto. Nelle file dell'Ambrosiana ognuno è or tornato al suo posto primitivo. Al 24' angolo contro Palermo a seguito di un violentissimo tiro di Serantoni, a volo, che colpisce un avversario. Bonesini è passato da qualche tempo all'ala destra perchè azzoppato. Al 27' azione dei nero-azzurri riesce a liberare in extremis. Al 30' su centrata di Chiecchi, Borel invia verso la rete, ma Ceresoli pronto para. Al 31' centrata Frione, ma Meazza si vede soffiato il pallone sul piede da Valeriani. Al 39' fuga di Meazza che ostacolato da Lo Prete non riesce a concludere. Al 41' Serantoni va fuori restandovi per qualche minuto. Al 41' angolo contro l'Ambrosiana. Subito dopo una fuga dei nero-azzurri, ma De Maria manda a lato di testa. Al 45' tiro bellissimo di Meazza parato brillantemente di pugno da Valeriani. Dopo qualche istante di gioco al centro la fine. Arbitro Scarpi di Dolo.

Atalanta-Grion 2-1 (1-1)

BERGAMO, 7. — La squadra nero-azzurra ha meritato la vittoria per la effettiva superiorità dimostrata sui neri polesi, superiorità in particolar modo assai netta nella seconda parte della partita.

Il Grion si è battuto nel primo tempo. Trovatosi in svantaggio al 15' in seguito ad un goal marcato da Sanero su passaggio di Belloni per i concittadini, i Grion ha saputo gradatamente imporsi ai nero-azzurri e pareggiare al 30' con Bonivento che sbrogliava fulmineamente una melèe creatasi davanti a Cesana. L'Atalanta ha tentato subito di riprendere lo svantaggio perduto senza riuscirvi.

Nel secondo tempo la rete polese è stata sottoposta ad un vero bombardamento, ma sempre il suo difensore ha fermato i palloni più difficili. Quando l'incontro sembrava ormai avviato verso una divisione di punti, Belloni al 15' lanciava Sanero con un perfetto passaggio ed il tiro del primo non perdonava. Il goal smontava i neri e l'Atalanta finiva all'attacco. Arbitro Bettucchi.

Napoli-Fiorentina 1-0 (0-0)

FIRENZE, 7. — La Fiorentina ha trovato un Napoli fortissimo specialmente nelle linee arretrate. La squadra partenopea si è presentata in condizioni morali altissime. Ben disposta a tutto osare per non essere battuta.

La squadra viola ha giuocato meravigliosamente nella prima metà del tempo. In questo periodo il Napoli sembrava sommerso dal gioco scintillante della linea di punta viola; poi a un tratto i gigliati hanno rallentato il loro ritmo dando così modo agli ospiti di stendersi ed osare. Partito con l'obbiettivo di un risultato di parità ha veduto coronare dal successo il suo programma fino al termine del primo tempo.

Il punto è venuto al 13' del secondo tempo. I napoletani hanno imbastito una improvvisa azione sulla destra poi giunti in prossimità dell'area di rigore avversaria Vogliani ha rimesso al centro un prezioso pallone. Si è notata una incertezza dei terzini viola e questo è bastato a Rossetti per segnare da pochi metri. I viola hanno contrataccato, ma gli avversari hanno raddoppiato il vigore e resi forti dlle perfette condizioni di tutti i loro uomini hanno controbattuto colpo su colpo. Arbitro Carraro.

Bologna-Livorno 1-0 (1-0)

BOLOGNA, 7. — Dopo una partita combattutissima in cui i ventidue atleti hanno profuso tutta la loro energia, il Bologna ha potuto vincere di stretta misura sulla bella compagine livornese. Se tecnicamente l'incontro non ha fatto vedere nulla di trascendentale esso è riuscito tuttavia ad avvincere l'attenzione del pubblico sia per la indecisione che è regnata fino alla fine sia per il giuoco veloce che hanno praticato le due squadre che in complesso si sono equivalse. Infatti se nel primo tempo durante il quale il Bologna è pervenuto al successo i concittadini hanno dimostrato una certa superiorità nella ripresa, forse anche perchè il Bologna non ha più potuto contare su Biavati, il Livorno ha avuto una netta superiorità, superiorità che non ha avuto nessun risultato concreto sia per la ottima difesa bolognese sia per alcune indecisioni degli attaccanti livornesi, fra i quali Busoni si è lasciato sfuggire due facilissimeoccasioni. Del Livorno oltre la difesa si sono messi in viva luce il centro sostegno Uslenghi, ottimo tattico e preciso distriblutore del gioco e Ferrara il più efficiente degli attaccanti. Buoni anche Cappelli e Dossena. Nel Bologna si è fatta sentire l'assenza di Schiavio

Al 16' Montesanto fugge all'altezza dell'area di rigore, passa a Foglia che devia a Maini al centro: questi allunga a Fedullo che, libero da pochi passi, segna.

Serenissima-Spal 4-1 (1-0)

(mang.) La partita svoltasi ieri sul campo di S. Elena ha dimostrato ancora una volta che la posizione occupata dalla Serenissima negli ultimi gradini della classifica è del tutto immeritata. Difatti basta esaminare un po' il risultato ottenuto ieri dai giocatori granata per convincersene. Il comportamento della squadra veneziana è stato brillante e chiara e netta la vittoria riportata sulla squadra ferrarese, compagine questa assai ben quotata e che in questo campionato ha saputo imporre il suo gioco a squadre fortissime e valorose oltre che sul proprio campo, anche su terreni avversi.

La Serenissima, fugate tutte le dicerie della viiglia, ha dato fin dall'inizio la dimostrazione di essere tutta in piedi a sostenere la battaglia imposta dalla forte avversaria. E non erano passati 8 minuti dall'inizio che i veneziani sapevano concretare i loro intendimenti e la loro volontà mettendosi subito in attivo con un punto, frutto di una azione ben concetta ad tutta la linea attaccante.

La contesa quinid è proseguita, in verità senza troppo calore, con una prevalenza di gioco granata a cui faceva riscontro una ardente combattività dei ferraresi, i quali non riuscivano a impostare un gioco veramente pericoloso da poter incutere timore all'inviolabilità della rete veneziana. Nella ripresa la Spal ha iniziato minacciosa, ma anche qui si sono rivelate subito le deficenze edlla linea d'attacco, che non riusciva a portare a compimento nessuna delle azioni che eranoabozzate con prontezza e velocità.

La eSrenissima respinto l'attacco riprendeva l'offensiva e riusciva a passare ben tre volte per merito precipuo dei suoi attaccanti che svolgevano un gioco chiaro e deciso. Qualunque altra squadra si sarebbe arresa, ma la Spal invece non ha ceduto ed è rimasta sulla breccia fino agli ultimi minuti, meritando così il punto della bandiera.

La squadra granata si è schierata nella consueta formazione. Fincato non eccessivamente impegnato ha parato però due o tre tiri pericolosissim e di rara potenza inviatigli dai giocatori ferraresi. Una bella prova ha fornito la coppia dei terzini, in cui Bianchi ha disputato una delle sue migliori battaglie, coadiuvato molto bene da Stivanello in via di continuo miglioramento. Solido, tenace e lucido è stato il gioco della linea mediana, dove Baccaglini ha saputo arrivare sino in fondo alla partita senza accusare eccessiva stanchezza. Così pure Borin II e Magrini, veloci e sbrigativi. Il quintetto attaccante, al quale si rimproveravano ancora scarse qualità realizzatrici, in netto contrasto con la bella impostazione del gioco, ricco di vitalità e di snellezza poste in mostra, ha saputo ieri smentire in pieno queste accuse, riuscendo ad amalgamare i due momenti dell'azione ed ottenere così la segnatura di ben quattro punti, che non sono davvero pochi.

Rossi, Donaglia e Bottazzi sono andati da'ccordo, bene aiutati dalle ali Trevisan e Astolfi, il quale u'timo farebbe assai meglio a stare di più al suo posto da'la senza fare delle inutili digressioni al centro.

La squadra ferrarese è caduta in piedi, vittima del valore degli avversari, contro i quali ben poco c'era da fare, resistenod in maniera ammirevole senza mai abbanodnare la lotta. D'altra parte, analizzando, la compagine spallina ha rivelato alcune debolezze nei vari settori della squadra, data l'incompletezza di essa per l'assenza di qualche titolare. Il portiere Terzi molte volte impegnato si è comportato valorosamente, ma con un po' più di prontezza poteva respingere almeno uno dei quattro palloni raccolti nella rete. I terzini Longo e Olasi non sono andati perfettamente d'accordo ed hanno lasciato spesso dei vuoti paurosi attraverso cui s'incuneavano gli attaccanti granata. L'autopunto (il terzo per i granata) di Longo è stato un vero infortunio, di cui il terzino non ha alcuna responsabilità. Nella mediana si è fatto luce Bertacchini, mentre Cambi, al centro, e Bonfà non hanno saputo opporre un argine sufficiente agli avversari. L'attacco poteva fare di più, poichè si notava che l'iniziativa delle azioni era felice, mentre poi il gioco si perdeva in vani passaggi od in lenti movimenti, che pregiudicavano in modo irreparabile il risultato finale. Con un po' più di fortuna la squadra ferrarese avrebbe potuto diminuire il distacco. Dei cinque attaccanti il migliore è stato Baratelli, mentre dati di velocità e resistenza ha diomstrato Braga. La partita disputatasi alla presenza di un folto numero di persone che si assiepavano sulle tribune, in ispecie su quelle popolari, è stata ottimamente arbitrata da Carminati di Milano.

S'inizia alle 14.40. La Spal batte il calcio e la palla arriva a Bianchi, il quale respinge; a sua volta Longo risponde con un potente tiro che allontana la minaccia. Si ritorna però subito in campo dei ferraresi, i quali subiscono un calcio di punizione. Quindi la linea attaccante spallina è fermata durante una sua azione in area veneziana per fuori gioco di Braga. Il gioco quindi staziona a metà campo ed ecco all'8.o Donaglio, ricevuto il pallone dalla sinistra, opera un potente raso terra che Terzi riesce a respingere cadendo però a terra; la palla ritornata in gioco è raccolta da Rossi che mette di precisione in rete. La reazione della Spal poggiata sulla sinistra è irruente. Un calcio di punizione contro la Serenissima viene tirato da Bertacchini, provocando una pericolosa azione dinanzi alla rete veneziana e Fincato deve intervenire per liberare. All'11.o l'attacco veneziano riesce a sorpassare la difesa spallina e Rossi avuto il pallone manda in rete un forte tiro, ma l'arbitro qualche attimo prima aveva fischiato il fuori gioco di un granata. Poco dopo Baratelli riceve un pallone che con prontezza lo manad a sfiorare il palo della porta veneziana. Frequenti sono le azioni della Spal, le quali però trovano la difesa veneziana pronta e vigile. Il gioco si svolge ora con rapide inversioni di campo ed al 26 la Spal subisce il primo calcio d'angolo. Il gioco dei ferraresi si fa più serrato e Fuortini, Baratelli e Tumiati II intrecciano dei bei temi di gioco che però si arrestano nella fase conclusiva. Al 33.o, dopo che Terzi ha parato in tuffo un tiro di Trevisan, la Spal si lancia all'attacco concludendo un'azione Tumiati-Fuortini-Baratelli-Fuortini con un tiro raso terra di quest'ultimo che sfiora il palo della rete. Le azioni quindi si alternano e prima della fine un tiro di Betazzi è parato spettacolosamente in tuffo da Terzi.

Un serrato attacco spallino vede l'inizio della ripresa, ma subito dopo la Serenissima balza all'offensiva ed al 5.o Trevisan riceviuo un passaggio dai mediani crossa; Rossi di testa raccoglie infilando l'angolo sinistro della porta avversaria. Continua l'offensiva veneziana ed all'8.o la Spal è costretta in angolo. Due minuti dopo però Fincato riesce a parare un tiro di Baratelli, mandando in angolo il cui tiro non dà nessun esito. Al 1.o Donaglio e Rossi superano i terzini spallini; Donaglio tira e coglie il palo, mentre il pallone rimbalza tra i piedi di Longo che sopraggiunge veloce e finisce in rete sospintovi dal terzino. Il terzo punto venziano è così segnato, ma al 23.o Rossi s'incarica di marcare con un preciso tiro il quarto punto. La Spal non cede e Fincato è spesse volte impegnato da tiri di Tumiati II, Fuortini e Baratelli, mentre al 33.o la Serenissima ottiene un altro calcio d'angolo. Al 38.o Fuortini calcia verso la rete veneziana e colpisce la traversa; il pallone ritorna in campo e Braga lo manda in rete segnando. Prima della fine ancora un calcio d'angolo contro la Spal e nuovi tentativi dei ferraresi per diminuire lo svantaggio.

SERENISSIMA: Fincato; Bianchi, Stivanello; Borin II, Baccaglini, Magrini; Astolfi, Donaglio, Rossi, Bottazzi, Trevisan.

SPAL: Terzi; Longo, Olasi; Bonfà, Cambi, Bertacchini; Braga, Tumiati I, Baratelli, Tumiati II, Fuortini.

Genova-Padova 1-0 (1-0)

GENOVA, 7. — La partita che è stata disputata in una giornata veramente primaverile, ha richiamato a Marassi un pubblico foltissimo. Si attendeva la riscossa del Genova, ma questa è venuta solo in parte. I rosso-blù, sperimentavano al centro attacco il mediano Sala, ma anche con tale innesto la prima linea non ha reso gran che. Sala infatti non è riuscito a farsi notare nè a legare il gioco della prima linea, cosicchè il Genova, pure avendo dominato nettamente nel primo tempo e per buoni tratti del secondo, è riuscito solo a vincere in virtù di un angolo ottenuto nel primo minuto.

Il Padova ha disputato una partita coraggiosa difendendosi bene ma ha giocato male all'attacco. Il Genova ha avuto il reparto migliore nella mediana; nell'attacco è emerso il solo Stabile.

La gara ha visto il Genova giocare il primo tempo col vento in favore. Dopo sette minuti il Padova era in angolo e il tiro di Stabile provocava una breve mischia risolta da Sala che segnava. Ancora azioni offensive del Genova che in poco tempo otteneva sei angoli. Al 17' un'azione Busini-Bettini I era conchiusa da quest'ultimo con un tiro respinto dalla traversa. Il Genova tuttavia continuava a comandare il gioco ma senza esito positivo. Al 30' il Padova otteneva il primo angolo a suo favore, ma il primo tempo si chiudeva a punteggio immutato.

Nella ripresa il Padova, che godeva del favore del vento, cercava di riportarsi alla pari, ma la gara si faceva equilibrata. Al 17' si ha una bella azione nuovamente partita da Bolognesi che è reto. Verso la fine Stabile scambiava il posto con Sala e per poco non spinta con difficoltà dalla difesa genovese. Il gioco tornava equilibrato otteneva il secondo punto. Negli ultimi minuti Spivach ha sbagliato un'ottima occasione per portare alla pari i suoi colori.

Roma-Torino 4-0 (2-0)

ROMA, 7. — La Roma ha disputata una partita ammirevole per freschezza di gioco e continuità. L'insidiosità degli avanti giallorossi si è notata fin dalle prime battute ed all'8' Tomasi batteva Maina con un tiro potente.

Il Torino affastellato in difesa si liberava da diverse critiche situazioni, ma al 24' Scopelli concludeva una rapida azione con un nuovo punto. Nella ripresa a 7' Guaita con un'entrata tempestiva toglieva il pallone sotto il corpo di Maina, gettatosi in tuffo, e spediva in rete. La Roma in seguito ben sostenuta dalla mediana e sicura dalla condotta decisa dei terzini, si produceva in belle trame di gioco concludendo al 43' con un magnifico goal di Scopelli. Arbitro Gianni.

Alessandria-Triestina 1-0 (0-0)

ALESSANDRIA, 7. — Con il più modesto punteggio i grigi hanno concluso le odierne ostilità con i rosso-alabardati che si sono difesi con bravura. Una segnatura ristretta e per di più fortunosa alquanto ottenuta negli ultimi minuti dell'ardimentosa lotta. Si era infatti al 43' della ripresa: il pubblico disgustato e intirizzito per il freddo già si accingeva ad abbandonare il campo allorchè in seguito a una nuova vigorosa mischia sotto la rete di Blason questi si salvava ancora in angolo. Notti effettuava il tiro ma anzichè eseguire un rinvio alto a parabola come abitualmente avviene in simili contingenze, effettuava un forte tiro a rete. La palla anche per l'effetto ricevuto invano veniva respinta dalle palme del portiere che nell'ultimo tentativo finiva a rete. Su questo punteggio si sono chiuse le ostilità.

Invero i grigi hanno svolta una attività pregevole e malgrado la solidissima difesa degli ospiti avrebbero ottenuto un più largo punteggio se i loro attaccanti fossero stati meno precipitosi e a volte fallosi. Bisogna però premettere che il campo del Littorio era oggi ridotto a una solida lastra di ghiaccio e la larga cospersione di pula di riso e di segatura invano aveva potuto attenuarne le conseguenze. Infatti scivoloni e cadute ad ogni istante avvenivano mentre la palla ha seguito volute capriocciose. E' facile arguire che in queste condizioni la lotta è stata alquonto deformata ma purttuttavia accanita, decisa e interessante.

I grigi hanno largamente dominato e hanno sfoggiato una attività sorprendente. La Triestina ha brillato per la sua difesa ma ha avuto anche in Rocco e Mian due preziosi elementi fra gli avanti che hanno ripetutamente creato gravi temi per la rete di Mosele. I loro tiri hanno sovente sfiorato i pali o trovato pronto lo intervento del portiere; tutti hanno rivelata una spiccata bravura. Anche la mediana ospite è apparsa solida, bene addestrata sia nel sorreggere l'attacco che nel gioco di difesa. Nel complesso il gioco è stato interessante e avrebbe denunciato certamente un'altra carateristica se parecchi contendenti non fossero caduti a terra nel momento di concludere la loro attività.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	Partite G	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Ambrosiana	17	10	6	1	40	14	26
Juventus	17	10	3	4	50	22	23
Bologna	17	9	3	5	26	18	21
Milan	17	8	4	5	33	22	20
Napoli	17	7	5	5	18	18	19
Fiorentina	17	9	1	7	31	34	19
Pro Vercelli	17	6	6	5	22	20	18
Lazio	17	6	6	5	25	29	18
Roma	16	7	3	6	25	11	17
Triestina	17	4	8	5	18	18	16
Palermo	17	6	4	7	20	21	16
Brescia	17	5	5	7	13	23	15
Alessandria	17	6	2	9	26	30	14
Livorno	17	3	8	6	20	30	14
Genova	17	5	4	8	19	31	14
Torino	17	4	5	8	19	25	13
Padova	16	4	3	9	18	26	11
Casale	16	3	4	9	19	40	10

Serie B

GIRONE B

	G	V	N	P	F	P	Punti
Perugia	15	9	4	2	30	14	22
Modena	16	8	5	3	26	14	21
Bari	16	8	5	3	25	18	21
Comense	15	9	1	5	27	15	19
Atalanta	16	7	4	5	21	15	18
Foggia	16	6	5	5	23	22	17
Grion	16	7	2	7	23	22	16
Spal	16	4	6	6	25	27	14
Serenissima	16	4	5	7	20	28	13
Pistoia	16	4	5	7	19	31	13
Vicenza	16	4	4	8	22	26	12
Cremonese	15	4	3	8	13	22	11
Verona	15	1	5	9	13	33	7

GIRONE A

	G	V	N	P	F	P	Punti
Sampierd.	16	13	2	1	34	10	28
Vigevano	16	7	2	2	34	19	21
Pro Patria	15	9	2	4	33	14	20
Viareggio	16	8	3	5	20	18	19
Spezia	16	4	9	3	16	15	17
Catanzaro	16	6	5	5	24	24	17
Novara	16	7	1	8	33	26	15
Messina	15	5	4	6	21	21	14
Seregno	15	5	4	6	21	21	14
Pavia	16	6	2	8	20	32	14
Cagliari	16	4	3	9	17	33	11
Legnano	15	2	4	9	10	25	8
Derthona	16	2	2	12	15	41	6

Prima Divisione

GIRONE A

	G	V	N	P	F	P	Punti
Udinese	15	11	4	0	34	16	26
Gorizia	15	8	6	1	28	15	22
Treviso	15	8	5	2	29	19	21
Padova	15	7	4	4	42	25	18
Rovigo	14	6	3	5	21	18	15
Fiumana	15	6	3	6	31	22	15
Triestina	15	7	1	7	29	26	14
Bassano	15	6	2	7	21	27	14
Monfalcone	14	6	1	7	25	18	13
Schio	15	3	7	5	26	28	13
Trento	15	5	2	8	23	25	12
Ponziana	13	4	3	6	18	32	11
Pordenone	15	3	4	6	21	30	10
Bolzano	14	3	3	8	13	28	9
Thiene	15	1	4	10	13	39	6

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone B

	G	V	N	P	F	P	Punti
Monza	15	11	3	1	47	10	25
Milan B	15	12	1	2	51	16	25
Falck	15	7	6	2	33	22	20
Lissone	14	6	7	1	28	23	19
Lecco	15	6	2	7	30	25	14
Orceana	13	5	3	5	21	24	13

Girone C

	G	V	N	P	F	P	Punti
Torino B	14	11	2	1	36	12	24
Casale B	15	10	2	3	31	15	22
Biellese	15	8	4	3	32	12	20
Juventus A	14	8	3	3	42	18	19
Piacenza	15	9	1	5	37	24	19
Fanfulla	14	6	3	5	21	21	15

Girone D

	G	V	N	P	F	P	Punti
Parma	14	9	3	2	29	12	21
Reggiana	14	8	4	2	30	15	20
Forlimpopoli	14	8	2	4	35	22	18
Portuense	14	7	2	5	22	19	16
Montova	14	6	3	5	29	17	15
Rimini	14	6	2	6	27	25	14

Girone E

	G	V	N	P	F	P	Punti
Doria	16	10	4	2	38	17	24
Savona	16	11	1	4	40	25	23
Vado	17	9	3	5	31	23	21
Imperia	16	9	2	5	30	27	20
Entella	15	8	3	4	30	13	19
Ventimiglia	16	6	7	3	25	26	19

Girone F

	G	V	N	P	F	P	Punti
Lucchese	15	12	1	2	47	12	25
Livorno	15	11	2	2	37	10	24
Pisa	15	11	1	3	34	9	23
Siena	15	9	2	4	29	20	20
Prato	15	9	2	4	41	19	20
Carrara	15	8	3	4	25	17	19

Girone G

	G	V	N	P	F	P	Punti
Foligno	14	8	4	2	27	11	20
Aquila	13	7	4	2	36	13	18
Taranto	14	8	2	4	32	14	18
Pescara	14	8	1	5	27	18	17
Ancona	14	7	2	5	28	19	16
Lazio B	14	7	2	5	36	25	16

Girone H

	G	V	N	P	F	P	Punti
Catania	14	13	0	1	45	9	26
Siracusa	14	10	1	3	37	21	21
Cosenza	14	8	3	3	34	20	19
Salerno	14	7	5	2	29	20	19
Reggiana	14	7	3	4	28	15	17
Savoia	14	8	1	5	20	17	17

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

	G	V	N	P	F	P	Punti
Serenissima B	7	6	1	0	25	5	13
Conegliano	7	5	0	2	14	17	9
Romatina	5	3	1	1	8	4	7
Giorgione	6	3	1	2	12	6	7
Muranese	6	2	2	2	7	7	6
Mezzomo	7	2	1	4	12	18	5
Treviso B	7	1	2	4	8	13	4
Ferrovieri	6	1	1	4	12	14	3
San Donà	7	0	2	5	4	14	2

GIRONE B

	G	V	N	P	F	P	Punti
Verona B	7	5	1	1	19	9	11
Lendinara	8	5	1	2	16	7	11
Marzotto	7	3	3	1	18	8	9
Padova C	6	2	3	1	13	11	7
Vicenza B	7	1	4	2	21	13	6
Valery	7	2	2	3	8	11	6
Audace	6	1	2	3	6	12	4
Sambonifacio	7	2	0	5	12	22	4

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

	G	V	N	P	F	P	Punti
Udinese B	6	5	1	0	21	3	11
Cividale	6	4	1	1	13	6	9
Triestina C	6	3	1	2	8	5	7
Pordenone B	5	2	2	1	7	9	6
Latisana	6	2	1	3	6	8	5
Monfalcone B	5	2	0	3	8	14	4
Palmanova	6	2	0	4	5	13	4
Gorizia B	7	1	2	4	12	18	4

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

	G	V	N	P	F	P	Punti
Verona C	7	6	0	1	35	4	12
Cologna	7	4	2	1	10	13	10
Marzotto B	7	4	1	2	14	6	9
Petrarca	6	3	1	2	13	12	7
Badiese	6	2	2	2	9	15	6
Thiene B	6	1	2	3	5	10	4
Fragd	6	0	2	4	8	20	2
Rovigo B	7	0	2	5	8	15	2

GIRONE B

	G	V	N	P	F	P	Punti
Belluno	7	5	0	2	17	11	10
Vittorio	6	4	1	0	17	7	9
Mira	6	4	1	0	11	9	9
Serenissima C	7	4	1	2	13	8	9
Rocchette	7	3	1	3	12	17	7
Marostica	7	3	0	4	18	12	6
Motta	7	0	2	5	13	18	2
Cessalto	7	0	2	5	6	24	2

Campionati Uliciani

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone A

	G	V	N	P	F	P	Punti
Farinacci	3	2	0	1	15	3	4
Marsich	2	1	1	0	4	3	3
Alpi	3	1	1	1	10	13	3
Junghans	2	0	0	2	2	12	0

Girone B

	G	V	N	P	F	P	Punti
Fido	2	0	2	0	4	4	2
F.G. Venezia	1	0	1	0	2	2	1
Muranese	1	0	1	0	2	2	1

Girone C

	G	V	N	P	F	P	Punti
Vetricoko	2	1	1	0	5	4	3
F.G. Mestre	2	1	0	1	5	3	2
Union	2	0	2	0	3	3	2
Marche	2	0	1	1	1	4	1

I tiratori della Serie A

20 punti *Borel II* (Juventus)
16 punti *Meazza* (Ambrosiana)
14 punti *Viani II* (Fiorentina)
12 punti *Notti* (Alessandria)
11 punti *Arcari* (Milano)
11 punti *Piola* (Pro Vercelli)
10 punti *Busoni* (Livorno)
8 punti *Borel I* (Palermo)
8 punti *Bolel I* (Palermo)
8 punti *Cesarini* (Juventus)
8 punti *Rocco* (Triestina)
8 punti *Vogliani* (Napoli)
7 punti *Prendato* (Fiorentina)
7 punti *Riccardi* (Alessandria)
7 punti *Romani* (Milan)
6 punti *Casalino* (Pro Vercelli)
6 punti *De Maria* (Ambrosiana)
6 punti *Ferrari* (Juventus)
6 punti *Lobonatti* (Torino)
6 punti *Prato* (Torino)
6 punti *Serantoni* (Ambrosiana)
6 punti *Schiavio* (Bologna)
6 punti *Spivack* (Padova)

I tiratori della Serie B

15 punti *Galli II* (Modena)
14 punti *Comini* (Sampierdarena)
10 punti *Cappellini* (Novara)
10 punti *Marchionneschi* (Bari)
9 punti *Romano* (Comense)
9 punti *Spinato* (Vicenza)
9 punti *Spinola* (Comense)
8 punti *Lattuada* (Vigevano)
8 punti *Mariani* (Vigevano)
8 punti *Nardi* (Spal)
8 punti *Vitalesta* (Perugia)
7 punti *Letti* (Pro Patria)
6 punti *Baldi III* (Foggia)
6 punti *Brossi* (Perugia)
6 punti *Frossi* (Bari)
6 punti *Rossi* (Serenissima)
6 punti *Severi* (Pro Patria)
6 punti *Tasselli* (Pistoiese)
6 punti *Versaldi* (Novara)
6 punti *Zambianchi* (Cagliari)

Pistoiese-Verona 2-2 (2-0)

PISTOIA, 7. — Il Verona è riuscito a pareggiare a Pistoia. E' questo un vero avvenimento che reve comare di gioia i giocatori veronesi. La partita è stata vivacissima. Dopo un primo tempo incerto, gli ospiti hanno disputato una magnifica ripresa dimostrando ardore e volontà e un promettente risveglio. La squadra veronese è composta di giovani capitanati da Bernardi, che oggi si è dimostrato pericolosissimo. Certi suoi tiri sono stati veramente efficaci. Le ali sono sembrate qualche volta insufficienti, ma la forza degli ospiti nelle seconda linea e nel portiere, Ferrarese, che si è distinto sfoggiando alcune parate veramente pregevoli. I terzini furono talvolta fallosi; però nella ripresa sono andati molto bene. La squadra merita un elogio veramente sentito, perchè dopo aver incassato due punti nel primo tempo, ha saputo nella ripresa pareggiare le sorti. Si sono pure distinti i due Busani e Procura.

La palla è alla Pistoiese che gioca contro sole, ma in favore di vento. Gli arancioni s'impongono subito, dando la chiara dimostrazione di voler vincere a tutti i costi. I primi dieci minuti sono di pretta marca pistoiese. Un bolide di Bianchi è arrestato da Baldi. La Pistoiese preme nettamente e impone il suo giuoco, relegando gli ospiti nella loro area e obbligandoli a difendersi intensamente. Al 7' Puccini fugge lungo la linea e poi lancia a Stilli: questi rimanda nuovamente a Puccini. Il pallone va a terra e sulla rimessa della stessa ala arancione è fermato in fuori giuoco.

Si sente che il punto sta per maturare. Pastacaldi alza di testa sul palo e si libera. Si ha una nuova discesa arancione. Busin è pressato e non trova di meglio che liberare in angolo. Calcia Puccini e Querci che stava in agguato, batte Ferrarese imparabilmente di testa.

I terzini arancione sono a metà campo, mentre i loro colleghi avversari non riesconouzz zzz z z zz sari non sempre riescono a liberarsi con bravura. Un bel tiro di Bertini passa alto sopra la traversa; sulla rimessa, fugge l'ala sinistra veronese, che si fa sotto e da tre metri, liberissimo, calcia a lato. Secondo calcio d'angolo contro gli ospiti e quasi subito dopo uno contro gli arancioni, provocato da Chiti. Bertini riesce a rinviare il pallone quando questo si trovava sulla linea fatale. Al 18' ecco il secondo punto dei pistoiesi. Cross di Tasselli; il pallone spiove sulla porta e il guardianvo veronese ha un attimo d'indecisione; Stilli spedisce in rete da pochi passi. Due a zero. La superiorità degli arancioni è premiata. Si continua ancora a giocare nella metà campo degli ospiti; gli arancioni premono sempre, ma il primo tempo termina con due a zero a loro favore.

Nella ripresa, fin dall'inizio si sente che la differenza fra le due squadre è diminuita e che il Verona ha fatto nel primo tempo quello che ora fa la Pistoiese. Puccini non riesca più ad azzeccare un pallone ed è imitato da Innocenti; Tasselli non sa sfruttare i pochi palloni che gli sono serviti; ed uno di questi, facilissimo, è mancato in pieno a pochi centimetri dalla porta. Il Verona sembra essersi ridestato e, aiutato dal vento, che soffia in suo favore, si fa sotto. Anche i terzini, che prima erano fallosi, ora non sbagliano un pallone e così il portiere, che si esibisce brillantemente. Un bolide del vecchio Berntrdi passa sulla traversa di Baldi ed all'8' Innocenti alza sul paio della casa veronese un bel pallone. Due belle discese degli ospiti, imperniate sull'ala sinistra Landi, che giuoca ora assai meglio, e Baldi è chiamato a liberarsi dalla grave minaccia. I terzini si fanno ammirare per i loro tempestivi interventi. Al 13' gli ospiti colgono il primo punto: il Verona discende con l'ala sinistra Landi, il quale crossa al centro un pallone da mezza altezza; riprende Bernardi che spara in porta. Allorini si fa avanti per operare il rinvio. Il quel momento il portiere arancione è uscito intempestivamente e ostacola il compagno di giuoco; ne approfitta Busani I. che con un colpo secco infila la rete arancione da pochi passi. I pistoiesi continuano con azioni poco ordinate. Al 25' registriamo un'azione, se non bella almeno pericolosa dei pistoiesi, poichè Bertini invi aun bolide verso Ferrarese; il portiere blocca, ma il pallone gli sfugge ed è da lui ripreso in tempo, prima cioè che Stilli sia intervenuto. Puccini opera due traversoni, che sono parati da Ferrarese. Gli ospiti si fanno semore più minacciosi e tentano disperatamente il pareggio. Questo avviene al 30', su calcio di punizione battuto da pochi metri sopra la linea dell'area di rigore. Opera il tiro Bernardi che manda in porta; i terzini si fanno sotto per liberare ed anche Baldi esce di porta. Il pallone va a Landi, che mette in rete decisamente con un secco tiro. Da questo momento il giuoco si svolge caotico fino alla gne. Arbitro: Caironi di Milano.

Pistoiese: Baldi, Allorini, Civinini II, Querci, Bertini, Criti, Puccini, Innocenti, Stilli, Pastacaldi e Tasselli.

Verona: Ferrarese, Signorini, Busin, Procura, Bernardi, Faggiotto, Bianchi, Raguzzi, Busani I., Busani II e Landi.

Comense-Foggia 1-0 (1-0)

COMO, 7. — Il risultato indica chiaramente come la partita sia stata combattuta accanitamente. Dopo aver elaborato numerose azioni Lietti al 39' è pervenuto a violare la rete del Foggia con un bel tiro. Questo goal doveva decidere la partita. Difatti nella ripresa la Comense ha dominato ancora per buona parte del tempo senza tuttavia aumentare il punteggio

Arbitro Collina.

Vicenza-Cremonese 2-1 (2-1)

VICENZA, 7 — Il risultato di una partita è facile svisarlo per un errore arbitrale. Quello d'oggi, se vogliamo, è stato un errore di valutazione di fallo. Il Cremona ha finito di un calcio di rigore che gli ha fruttato il punto, rigore che è scolorito da un fallo di alla in seguito ad una caduta procuratale da una carica avversaria violenta. E' cosa errata il punire così draconinamente una squadra che accusava un fallo, anteriormente, ai suoi danni, poichè il fallo uscì da un'azione che non le ledeva certo l'attaccante. L'arbitro poscia al Vicenza negava un altro punto validissimo che Desti aveva nettamente parato entro la linea della porta. I «Vicenza» ha avuto un dominio di azioni che nel complesso della partita ha valso a dimostrare la ragione di vittoria bianco-rossa. Il Cremona, non ha ceduto neppure dopo il secondo punto dei locali. Con una difesa che ha giocato superbamente, una mediana centralissima e duttile sia nel gioco d'offesa come in quello di difesa, i grigio-rossi hanno resa durissima la via al «Vicenza» che con grande volontà si accingeva a strappare una vittoria desideratissima.

I cremonesi, ebbero in Trovati e Selva due vere colonne. Gramigna, ha retto la mediana con saldo polso ed ha battuto di vare lunghezze il suo diretto rivale. Con ciò non vogliamo inferire su Galla perchè il vicentino ha giocato con indomita volontà ed ha retto al suo duro compito fino alla fine del gioco.

Ferrari ha ben vigilato Gianesello, che sapeva pericoloso. In prima linea il più audace dei cinque cremonesi fu l'ala destra Valcarenghi

Contro questa squadra, dal gioco veloce e retto la una tecnica atta a concludere azioni invidiose, il «Vicenza» aveva allineato una compagine ancora una volta modificata nella sua prima linea. Rossi al centro si è battuto con audacia se pur concretando poco. Ma al biancorosso nuovo al ruolo, non si può rivolgere rampogne perchè la sua condotta di gara fu delle più volonterose anche se frastagliata da errori Camolese fu l'attaccante più invidioso ed il più attivo. Il mezzo sinistro vicentino ha condotto una gara tutta scintille. Un altro attaccante che merita una citazione è Spinato che nel suo ruolo di ala destra ci piace molto di più che al suo vecchio posto di centro attacco.

In difesa due leoni: Morando e Griggio. Anche Zorzan ha giocato senza accusare colpi.

Fin dall'inizio il «Vivenza» sfoggia azioni di buona fattura. Una ne eccelle per merito del Trio Morando, Spinato, Rossi, controbattuta da altre cremonese. Al 12' l'offesa vicentina s'intensifica con rabbiose folate e ripetuti tiri che solo la bravura sfoggiata dall'estema difesa grigio rossa riesce ad arginare. Le azioni vicentine sfociano alla fine in un calcio d'angolo contro gli ospiti. Siamo al 14' di gioco. Gianesello converge al centro e spedisce a destra il pallone: Morando lo manda a Spinato e questi di testa lo porge a Camolese che conclude l'azione battendo Desti.

abbiosa, a questo punto si sferra la controffensiva cremonese che di forza tende al pareggio. Al 17' una azione personale di Gianesello che sembrava sboccasse in un secondo punto pel «Vicenza» frutta a questo invece un calcio d'angolo.

Spinato al 36' rasenta il goal con un cross magistrale. Un minuto dopo il «Vicenza» ottiene una punizione, il cui tiro di Ronzani viene ripreso da Rossi che calcia forte in porta. Desti in tuffo para il pallone oltre la linea della porta, ma l'arbitro non concede il punto.

Azione inizalele della ripresa: Rossi batte il pallone forte in avanti verso Gianesello, questi prontamente lo spedisce verso destra, Spinato fattoglisi incontro riprende e freccia n rete. Al 3' Gianesello spara forte sul portiere grigio-rosso che para in corner. Altro calcio d'angolo viene, al 5' battuto contro gli ospiti. All'8 un'azione cremonese imperniata su Giuge finisce con un angolo contro il «Vicenza».

Ed eccoci a lcalcio di rigore. Il «Cremona» attacca. Galla viene malamente spinto e si rovescia a terra, in area di rigore, mentre il pallone gli passa sotto il broccio. L'arbitro concede la grave punizione. E così Imi può battere Zorzan. Le azioni si fanno più avulse nei due campi. Ganesello, al 30' obbliga Ferrari a salvare in angolo. Al 39' è il «Vicenza» in angolo La partita ormai precipita. Al 44' Gianesello, in posizione magnifica riceve il pallone e giunge a pochi possi, solo davanti a Desti. Ma la precipitazione e l'emozione fan sì che il facile tro veda il pallone salire oltre la traversa della rete cremonese. Poco dopo la fine. Arbitro: Piccoli di Bologna.

Milan-Casale 6-2 (4-1)

MILANO, 7. — Dopo un tiro a lato di Celoria al 17' Migliavacca, su passaggio di Peternel infila la rete milanese. Reazione furiosa del Milan. Moretti raccoglie un passaggio di Stella e realizza il pareggio. Al 27' Moretti lancia Arcari, che pur ostacolato da due avversari sorprende Morbelli. Al 28' centro alto di Romani, Moretti tocca di testa ed Arcari libero segna. Il Casale non si piega tanto che al 32' ottiene un calcio da'ngolo. Si registrano nuove azicni rosso-nere culminate con un goal di testa di Moretti al 38' dopo azione Cresta-Romani.

Nella ripresa, goal di Autelli al 2' su allungo di Celoria. Seguono alcune parate di entrambi i portieri. All'8' un pallone spiovente urta un braccio di Roggero e l'arbitro punisce con un rigore. Arcari batte il tiro e trasforma in goal. I neri hanno un periodo di rilassatezza e di ciò ne approfitta il Milan il quale batte un calcio d'angolo al 14' ed ottiene il sesto punto al 15' per merito di Moretti. Arbitro Salvagno.

Juventus-Pro Vercelli 3-0 (0-0)

TORINO, 7. — Sul terreno di gioco dello Stadio la Juventus ha battuto la Pro Vercelli per tre a zero. Il primo tempo era terminato senza che nessuna delle due squadre fosse riuscita a segnare. La partita è stata arbitrata da Mazzarino di Roma. La squadra campione aveva Mihalic all'ala sinistra e Cesarini al posto di Bertolini e per di più aveva Ferrero al posto di Rosetta indisposto. I vercellesi hanno sostituito gli assenti, Piola e Beltano, con Cerutti e Giva avendo retrocesso Lanino in difesa.

Nel primo tempo il primo attacco a fondo della Juventus si è avuto al 12', ma il tiro conclusivo di Varglien II è finito alto sopra la traversa. Un minuto dopo un tiro di Baiardi ha chiamato Combi al lavoro. Poi la Pro Vercelli ha subito due angoli al 19' e al 20' ottenendo in seguito due angoli consecutivi a suo favore al 22'. Un tiro di Mihalic al 25' ha impegnato Scansetti. Subito dopo Calligaris dopo aver tolto il pallone a Casalino è andato nel settore degli avversari ed ha passaio a Sernagiotto il quale passa a Borel che tira, ma Scansetti para in angolo. Di notevole prima dell'intermezzo una mischia in area vercellese. Durante la quale Varglien II ha effettuato un tiro alto. Per tutta la durata del primo tempo la Pro Vercelli ha praticato un giuoco prevalentemente difensivo con le mezze ali arretrate.

Nella ripresa il gioco svolto dalla Juventus — che nei primi 45 minuti aveva giocato contro sole — ha assunto un tono più autoritario nei confronti dei vercellesi e non hanno durato fatica, i campionati a otenere i tre punti. Il primo al 5' per merito di Borel lanciato da Ferrari dopo che su rinvio di Calligaris il pallone era pervenuto a Monti che lo aveva passato al mezzo sinistro. Il secondo è stato segnato al 17' da Varglien in seguito a rimessa laterale effettuata da Sernagiotto e passaggio di Borel. Il terzo ed ultimo punto è segnato ancora per merito di Farfallino che aveva avuto il pallone da Varglien II.

Modena-Bari 4-0 (2-0)

MODENA, 7. — La squadra pugliese è mancata all'attesa facendosi oggi battere con un secco scarto di punti dalla volitiva compagine canarina. Il Modena, nelle cui file era rientrato Scaltriti, ha disputato una partita magnifica come tecnica e combattività.

Il Bari è stato letteralmente sorpreso dal gioco brioso dei gialli e già al 6' era in svantaggio di un goal segnato da Galli su calcio di punizione. Alcune puntate offensive dei bianco-rossi sono stati facilmente fermate da Cassetti, poscia il Modena ha ripreso il comando ed al 35' Piccaluga ha insaccato nella rete di Cubi il secondo pallone.

La fisionomia dell'incontro non è mutata nella ripresa. Superiorità costante del Modena e difesa disperata del Bari. Bilancio: altri due goals segnati entrambi da Galli II al 2' e 14'. Per la cronaca furono battuti alcuni corners da ambo le parti. Arbitro Gondola.

Spezia-Seregno 2-1 (2-1)

SEREGNO, 7. — Lo Spezia ha colto il successo nel primo quarto d'ora allorchè il Seregno non aveva ancora trovato scioltezza nell'andatura ed ordine nel gioco di attacco. Dopo una serie di attacchi al 5', Poietti rinviava il pallone ad uno dei suoi terzini che tardava nel raccogliere il passaggio. Arella, pronto, interveniva e spediva in rete. Goal sfortunato indubbiamente, ma che incitava i bianchi all'attacco tanto che al 14' Scaramello, su allungo di Arella, segnava un secondo punto per gli ospiti. Al 31' un rigore concesso al Seregno era calciato a lato da Cervilli. Occasione mancata! Finalmente al 41 Bonati su centro di Uggè e susseguente mischia si faceva luce e batteva Umer. Arbitro Zelocchi.

Catanzaro-Derthona 6-0 (2-0)

CATANZARO, 7. — Il Derthona si è difeso coraggiosamente nel primo tempo riuscendo a non essere travolto dalle insidiose azioni avversarie, ma non evitando due punti al passivo dovuti entrambi a tiri di Radice al 13' e 16'. Nella ripresa il Catanzaro ha risolto definitivamente la contesa marcando ancor maggiormente la propria superiorità e segnando nuovamente al 14' (Radice), al 15' (Zocchi), al 20' (Radice) ed al 21' con Negri. Il tentativo finale del Derthona per salvare l'onore è stato sventato inesorabilmente dalla quadrata difesa calabrese. Arbitro Rubinato.

Viareggio-Novara 2-0 (1-0)

VIAREGGIO, 7. — Il Novara ha esordito con alcune pericolose discese e solo la vigile difesa del trio estremo locale ha evitato delle sorprese. Il gioco veloce e deciso ha visto in seguito capovolgimenti di situazioni sui due campi e numerose parate di Zamberletti. Il Viareggio al 42' per merito di Lemmetti ha finalmente raggiunto il successo con un goal irresistibile. Il Novara nella ripresa ha lungamente attaccato senza tuttavia passare malgrado alcuni corners battuti senza esito. Il Viareggio alla distanza è riuscito a riprendere le redini del match ed al 35' Pasquinucci ha consolidato il vantaggio con un bellissimo goal. Arbitro Casati.

Brescia-Lazio 0-0

BRESCIA, 7. — L'incontro odierno fra il Brescia e la Lazio è terminato con un punteggio pari dovuto sia alla forza delle due difese, sia — e forse più ancora — alla sterilità dei due attacchi che non seppero consegnaare che ben poche azioni di fattura discreta e pericolose. La squadra bresciana rimaneggiata nei ranghi per gl'infortuni nella gara di domenica scorsa e con l'innesto di Frisoni I nella mediana, ha giocato con volontà e tenacia ma la prima linea ha risentito della mancanza delle «ali» titolari perchè i due supplenti non hanno reso quanto da loro si aspettava, ed hanno anche mancato diverse occasioni per segnare. La Lazio più a posto nei suoi reparti ha visto gran parte delle sue azioni fermate dalla difesa bresciana in grande giornata.

Lo svolgimento della gara non ha avuto fasi interessanti. Nel primo tempo il portiere del Brescia toccò soltanto due palloni difficili, e Sclavi fu impegnato una sola volta seriamente. Al sesto minuto il Brescia ha usufruito di due angoli consecutivi mentre la Lazio ha tirato un calcio d'angolo contro Brescia pochi minuti dopo.

La ripresa è stata anche più sterile del primo tempo. Nessuna azione pericolosa veramente si è registrata: è stato un susseguirsi di attacchi e contrattacchi dalle due parti, ma nessuno riusciva neppure a impegnare con una certa consistenza le estreme difese. In questo secondo tempo il Brescia è stato però molto più attivò degli ospiti — i quali forse miravano alla divisione dei punti e si erano un po' ristretti in difesa. — Malgrado il maggior numero di attacchi però i due terzini laziali e Sclavi hanno sempre facilmente liberato. Della Lazio si è avuta invece solo qualche puntata. La fine è stata fischiata mentre la Lazio si trovava all'attacco.

Pavia-Cagliari 3-1 (1-1)

PAVIA, 7. — Il Pavia ha avuto una partenza fulminea con la quale ha messo subito in difficoltà i rossobleu. Al 4' Pampaloni raccogliendo un preciso pallone lo ha scaraventato nella rete sardegnola aggiudicandosi i lprimo punto. Il Cagliari rinserrate le file ha contenuto i successivi attacchi ffavversari per portarsi a sua volta pericolosamente nell'area di Roletto. Al 21' una ben congegnata azione ha permesso a Bacci di segnare il pareggio. Il Pavia ha affrontato indi la ripresa deciso a vincere. Il portiere rosso-bleu al 15' è stato battuto da un tiro di De Stefani. Il Pavia ha colto ancora con Re Stefani il terzo goal al 40' Arbitro Marini.

Vigevanesi-Legnano 2-0 (0-0)

VIGEVANO, 7. — I lilla sono pervenuti oggi ha chiudere il primo tempo 0 a 0 grazie ad una lodevole condotta di gara contrapponendo decisione e velocità alla tecnica dei vigevanesi. La sLquadra locale resa nervosa dalla piega del gioco ha dovuto nel secondo tempo impegnarsi a fondo per vincere la inaspettata resistenza e solo al 10 (Grolli) risolvendo una melée ha potuto espugnare la rete legnanese. A questo goal ne è seguito un secondo al 28' marcato ancora da Grolli su passaggio di Ricci, dopo di che le Legnano non si è più lasciato sorprendere mettendo anzi in pericolo la rete di Carmignato con alcune impetuose discese. Arbitro Scotto.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ambrosiana	17	10	6	1	40	14	26
Juventus	17	10	3	4	59	22	23
Bologna	17	9	3	5	26	18	21
Milan	17	8	4	5	33	22	20
Napoli	17	7	5	5	18	18	19
Fiorentina	17	9	1	7	31	34	19
Pro Vercelli	17	6	6	5	22	20	18
Lazio	17	6	6	5	25	29	18
Roma	16	7	3	6	25	11	17
Triestina	17	4	8	5	18	18	16
Palermo	17	6	4	7	20	24	16
Brescia	17	5	5	7	13	23	15
Alessandria	17	6	2	9	26	30	14
Livorno	17	3	8	6	20	30	14
Genova	17	5	4	8	19	31	14
Torino	17	4	5	8	19	25	13
Padova	16	4	3	9	18	26	11
Casale	16	3	4	9	19	40	10

Serie B

GIRONE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Perugia	15	9	4	2	30	14	22
Modena	16	8	5	3	26	14	21
Bari	16	8	5	3	25	18	21
Comense	15	9	1	5	27	15	19
Atalanta	16	7	4	5	21	15	18
Foggia	16	6	5	5	23	22	17
Grion	16	7	2	7	23	22	16
Spal	16	4	6	6	25	27	14
Serenissima	16	4	5	7	20	28	13
Pistoia	16	4	5	7	19	31	13
Vicenza	16	4	4	8	22	26	12
Cremonese	15	4	3	8	13	22	11
Verona	15	1	5	9	13	33	7

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sampierd.	16	13	2	1	31	10	28
Vigevano	16	7	2	2	34	19	21
Pro Patria	15	9	2	4	33	14	20
Viareggio	16	8	3	5	20	18	19
Spezia	16	4	9	3	16	15	17
Catanzaro	16	6	5	5	24	24	17
Novara	16	7	1	8	33	26	15
Messina	15	5	4	6	21	21	14
Seregno	15	5	4	6	21	21	14
Pavia	16	6	2	8	20	32	14
Cagliari	16	4	3	9	17	33	11
Legnano	15	2	4	9	10	25	8
Derthona	16	2	2	12	15	41	6

Prima Divisione

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	15	11	4	0	34	16	26
Gorizia	15	8	6	1	28	15	22
Treviso	15	8	5	2	29	19	21
Padova	15	7	4	4	42	25	18
Rovigo	14	6	3	5	21	18	15
Fiumana	15	6	3	6	31	22	15
Triestina	15	7	1	7	29	26	15
Bassano	15	6	2	7	21	27	14
Monfalcone	14	6	1	7	25	18	13
Schio	15	3	7	5	26	28	13
Trento	15	5	2	8	23	25	12
Ponziana	13	4	3	6	18	32	11
Pordenone	15	3	4	6	21	39	10
Bolzano	14	3	3	8	13	28	9
Thiene	15	1	4	10	13	39	6

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Girone B							
Monza	15	11	3	1	47	10	25
Milan B	15	12	1	2	51	16	25
Falck	15	7	6	2	35	22	20
Lissone	14	6	7	1	28	23	19
Lecco	15	6	2	7	30	25	14
Orceana	13	5	3	5	21	24	13
Girone C							
Torino B	14	11	2	1	36	12	24
Casale B	15	10	2	3	31	15	22
Biellese	15	8	4	3	32	12	20
Juventus A	14	8	3	3	42	18	19
Piacenza	15	9	1	5	37	24	19
Fanfulla	14	6	3	5	24	21	15
Girone D							
Parma	14	9	3	2	29	12	21
Reggiana	14	8	4	2	30	15	20
Forlimpopoli	14	8	2	4	35	22	18
Portuense	14	7	2	5	32	19	16
Mantova	14	6	3	5	29	17	15
Rimini	14	6	2	6	27	25	14
Girone E							
Doria	16	10	4	2	38	17	24
Savona	16	11	1	4	40	25	23
Vado	17	9	3	5	31	23	21
Imperia	16	9	2	5	30	27	20
Entella	15	8	3	4	30	13	19
Ventimiglia	16	6	7	3	23	26	19
Girone F							
Lucchese	15	12	1	2	47	12	25
Livorno	15	11	2	2	37	10	24
Pisa	15	11	1	3	34	9	23
Siena	15	9	2	4	29	20	20
Prato	15	9	2	4	41	19	20
Carrara	15	8	3	4	25	17	19
Girone G							
Foligno	14	8	4	2	27	11	20
Aquila	13	7	4	2	36	13	18
Taranto	14	8	2	4	32	14	18
Pescara	14	8	1	5	27	18	17
Ancona	14	7	2	5	28	19	16
Lazio B	14	7	2	5	36	26	16
Girone H							
Catania	14	13	0	1	45	9	26
Siracusa	14	10	1	3	37	21	21
Cosenza	14	8	3	3	34	20	19
Salerno	14	7	5	2	29	20	19
Reggiana	14	7	3	4	28	15	17
Savoia	14	8	1	5	29	17	17

Seconda Divisione

Veneto

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
GIRONE A							
Serenissima B	7	6	1	0	25	5	13
Conegliano	7	5	0	2	14	17	9
Romatina	5	3	1	1	8	4	7
Giorgione	6	3	1	2	12	6	7
Muranese	6	2	2	2	7	7	6
Mezzomo	7	2	1	4	12	18	5
Treviso B	7	1	2	4	8	13	4
Ferrovieri	6	1	1	4	12	14	3
San Donà	7	0	2	5	4	14	2
GIRONE B							
Verona B	7	5	1	1	19	9	11
Lendinara	8	5	1	2	16	7	11
Marzotto	7	3	3	1	18	8	9
Padova C	6	2	3	1	13	11	7
Vicenza B	7	1	4	2	21	13	6
Valery	7	2	2	3	8	11	6
Audace	6	1	2	3	6	12	4
Sambonifacio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese B	6	5	1	0	21	3	11
Cividale	6	4	1	1	13	6	9
Triestina C	6	3	1	2	8	5	7
Pordenone B	5	2	2	1	7	9	6
Latisana	6	2	1	3	6	8	5
Monfalcone B	5	2	0	3	8	14	4
Palmanova	6	2	0	4	5	13	4
Gorizia B	7	1	2	4	12	18	4

Terza Divisione

Veneto

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
GIRONE A							
Verona C	7	6	0	1	35	4	12
Cologna	7	4	2	1	40	13	10
Marzotto B	7	4	1	2	14	6	9
Petrarca	6	3	1	2	13	12	7
Badiese	6	2	2	2	9	15	6
Thiene B	6	1	2	3	5	10	4
Aragd	6	0	2	4	8	20	2
Rovigo B	7	0	2	5	8	15	2
GIRONE B							
Belluno	7	5	0	2	17	11	10
Vittorio	6	4	1	0	17	7	9
Mira	6	4	1	0	11	9	9
Serenissima C	7	4	1	2	13	8	9
Rocchette	7	3	1	3	12	17	7
Marostica	7	3	0	4	18	12	6
Motta	7	0	2	5	13	18	2
Cessalto	7	0	2	5	6	24	2

Campionati Uliciani

Seconda Categoria

VENEZIA

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Girone A							
Farinacci	3	2	0	1	15	3	4
Marsich	2	1	1	0	4	3	3
Alpi	3	1	1	1	10	13	3
Junghans	2	0	0	2	2	12	0
Girone B							
Fido	2	0	2	0	4	4	2
F.G. Venezia	1	0	1	0	2	2	1
Muranese	1	0	1	0	2	2	1
Girone C							
Velicoko	2	1	1	0	5	4	3
F.G. Mestre	2	1	0	1	5	3	2
Union	2	0	2	0	3	3	2
Barche	2	0	1	1	1	4	1

I tiratori della Serie A

20 punti *Borel II* (Juventus)
16 punti *Meazza* (Ambrosiana)
14 punti *Visni II* (Fiorentina)
12 punti *Notti* (Alessandria)
11 punti *Arcari* (Milano)
11 punti *Piola* (Pro Vercelli)
10 punti *Busoni* (Livorno)
8 punti *Borel I* (Palermo)
8 punti *Bolel I* (Palermo)
8 punti *Cesarini* (Juventus)
8 punti *Rocco* (Triestina)
8 punti *Vogliani* (Napoli)
7 punti *Prendato* (Fiorentina)
7 punti *Riccardi* (Alessandria)
7 punti *Romani* (Milan)
6 punti *Casalino* (Pro Vercelli)
6 punti *De Maria* (Ambrosiana)
6 punti *Ferrari* (Juventus)
6 punti *Libonatti* (Torino)
6 punti *Prato* (Torino)
6 punti *Serantoni* (Ambrosiana)
6 punti *Schiavio* (Bologna)
6 punti *Spivach* (Padova)

I tiratori della Serie B

15 punti *Galli II* (Modena)
14 punti *Comani* (Sampierdarena)
10 punti *Cappellini* (Novara)
10 punti *Marchionneschi* (Bari)
9 punti *Romano* (Comense)
9 punti *Spinato* (Vicenza)
9 punti *Spinola* (Comense)
8 punti *Lattuada* (Vigevano)
8 punti *Mariani* (Vigevano)
8 punti *Nardi* (Spal)
8 punti *Vitalesta* (Perugia)
7 punti *Letti* (Pro Patria)
6 punti *Baldi III* (Foggia)
6 punti *Brossi* (Perugia)
6 punti *Frossi* (Bari)
6 punti *Rossi* (Serenissima)
6 punti *Severi* (Pro Patria)
6 punti *Tasselli* (Pistoiese)
6 punti *Versaldi* (Novara)
6 punti *Zambianchi* (Cagliari)

Pistoiese-Verona 2-2 (2-0)

PISTOIA, 7. — Il Verona è riuscito a pareggiare a Pistoia. E' questo un vero avvenimento che reve comare di gioia i giocatori veronesi. La partita è stata vivacissima. Dopo un primo tempo incerto, gli ospiti hanno disputato una magnifica ripresa dimostrando ardore e volontà e un promettente risveglio. La squadra veronese è composta di giovani capitanati da Bernardi, che oggi si è dimostrato pericolosissimo. Certi suoi tiri sono stati veramente efficaci. Le ali sono sembrate qualche volta insufficienti, ma la forza degli ospiti nelle seconda linea e nel portiere, Ferrarese, che si è distinto sfoggiando I terzini furono talvolta fallosi; però nella ripresa sono andati molto bene. La squadra merita un elogio veramente sentito, perchè dopo aver incassato due punti nel primo tempo, ha saputo nella ripresa pareggiare le sorti. Si sono pure distinti i due Busani e Procura.

La palla è alla Pistoiese che gioca contro sole, ma in favore di vento. Gli arancioni s'impongono subito, dando la chiara dimostrazione di voler vincere a tutti i costi. I primi dieci minuti sono di pretta marca pistoiese. Un bolide di Bianchi è arrestato da Baldi. La Pistoiese preme nettamente e impone il suo giuoco, relegando gli ospiti nella loro area e obbligandoli a difendersi intensamente. Al 7' Puccini fugge lungo la linea e poi lancia a Stilli: questi rimanda nuovamente a Puccini. Il pallone va a terra e sulla rimessa della stessa ala arancione è fermato in fuori giuoco.

Si sente che il punto sta per maturare. Pastacaldi alza di testa sul palo e si libera. Si ha una nuova discesa arancione. Busin è pressato e non trova di meglio che liberare in angolo. Calcia Puccini e Querci che stava in agguato, batte Ferrarese imparabilmente di testa.

I terzini arancione sono a metà campo, mentre i loro colleghi avversari non riesconou«z zzz z z zz sari non sempre riescono a liberarsi con bravura. Un bel tiro di Bertini passa alto sopra la traversa; sulla rimessa, fugge l'ala sinistra veronese, che si fa sotto e da tre metri, liberissimo, calcia a lato. Secondo calcio d'angolo contro gli ospiti e quasi subito dopo uno contro gli arancioni, provocato da Chiti. Bertini riesce a rinviare il pallone quando questo si trovava sulla linea fatale. Al 18' ecco il secondo punto dei pistoiesi. Cross di Tasselli; il pallone spiove sulla porta e il guardianvo veronese ha un attimo d'indecisione; Stilli spedisce in rete da pochi passi. Due a zero. La superiorità degli arancioni è premiata. Si continua ancora a giocare nella metà campo degli ospiti; gli arancioni premono sempre, na il primo tempo termina con due a zero a loro favore.

Nella ripresa, fin dall'inizio si sente che la differenza fra le due squadre è diminuita e che il Verona ha fatto nel primo tempo quello che ora fa la Pistoiese. Puccini non riesce più ad azzeccare un pallone ed è imitato da Innocenti; Tasselli non sa sfruttare i pochi palloni che gli sono serviti; ed uno di questi, facilissimo, è mancato in pieno a pochi centimetri dalla porta. Il Verona sembra essersi ridestato e, aiutato dal vento, che soffia in suo favore, si fa sotto. Anche i terzini, che prima erano fallosi, ora non sbagliano un pallone e così il portiere, che si esibisce brillantemente. Un bolide del vecchio Berntrdi passa sulla traversa di Baldi ed all'8' Innocenti alza sul palo della casa veronese un bel pallone. Due belle discese degli ospiti, imperniate sull'ala sinistra Landi, che giuoca ora assai meglio, e Baldi è chiamato a liberarsi dalla grave minaccia. I terzini si fanno ammirare per i loro tempestivi interventi. Al 13' gli ospiti colgono il primo punto: il Verona discende con l'ala sinistra Landi, il quale crossa al centro un pallone da mezza altezza; riprende Bernardi che spara in porta. Allorini si fa avanti per operare il rinvio. Il quel momento intempestivamente e ostacola il compagno di giuoco; ne approfitta Busani I. che con un colpo secco infila la rete arancione da pochi passi. I pistoiesi continuano con azioni poco ordinate. Al 25' registriamo un'azione, se non bella almeno pericolosa dei pistoiesi, poichè Bertini invi aun bolide verso Ferrarese; il portiere blocca, ma il pallone gli sfugge ed è da lui ripreso in tempo, prima cioè che Stilli sia intervenuto. Puccini opera due traversoni, che sono parati da Ferrarese. Gli ospiti si fanno semore più minacciosi e tentano disperatamente il pareggio. Questo avviene al 30', su calcio di punizione battuto da pochi metri sopra la linea dell'area di rigore. Opera il tiro Bernardi che manda in porta; i terzini si fanno sotto per liberare ed anche Baldi esce di porta. Il pallone va a Landi, che mette in rete decisamente con un secco tiro. Da questo momento il giuoco si svolge caotico fino alla gne. Arbitro: Caironi di Milano.

Pistoiese: Baldi, Allorini, Civinini II, Querci, Bertini, Criti, Puccini, Innocenti, Stilli, Pastacaldi e Tasselli.

Verona: Ferrarese, Signorini, Busin, Procura, Bernardi, Faggiotto, Bianchi, Raguzzi, Busani I., Busani II e Landi.

Comense-Foggia 1-0 (1-0)

COMO, 7. — Il risultato indica chiaramente come la partita sia stata combattuta accanitamente. Dopo aver elaborato numerose azioni Lietti al 39' è pervenuto a violare la rete del Foggia con un bel tiro. Questo goal doveva decidere la partita. Difatti nella ripresa la Comense ha dominato ancora per buona parte del tempo senza tuttavia aumentare il punteggio

Arbitro Collina.

Vicenza-Cremonese 2-1 (2-1)

VICENZA, 7 — Il risultato di una partita è facile svisarlo per un errore arbitrale. Quello d'oggi, se vogliamo, è stato un errore di valutazione di fallo. Il Cremona ha finito di un calcio di rigore che gli ha fruttato il punto, rigore che è scolorito da un fallo di alla in seguito ad una caduta procuratale da una carica avversaria violenta. E' cosa errata il punire così draconinamente una squadra che accusava un fallo, anteriormente, ai suoi danni, poichè il fallo uscì da un'azione che non le ledeva certo l'attaccante. L'arbitro poscia al Vicenza negava un altro punto validissimo che Desti aveva nettamente parato entro la linea della porta. I «Vicenza» ha avuto un dominio di azioni che nel complesso della partita ha valso a dimostrare la ragione di vittoria bianco-rossa. Il Cremona, non ha ceduto neppure dopo il secondo punto dei locali. Con una difesa che ha giocato superbamente, una mediana centralissima e duttile sia nel gioco d'offesa come in quello di difesa, i grigio-rossi hanno resa durissima la via al «Vicenza» che con grande volontà si accingeva a strappare una vittoria desideratissima.

I cremonesi, ebbero in Trovati e Selva due vere colonne. Gramigna, ha retto la mediana con saldo polso ed ha battuto di vare lunghezze il suo diretto rivale. Con ciò non vogliamo inferire su Galla perchè il vicentino ha giocato con indomita volontà ed ha retto al suo duro compito fino alla fine del gioco.
Ferrari ha ben vigilato Gianesello, che sapeva pericoloso. In prima linea il più audace dei cinque cremonesi fu l'ala destra Valcarenghi

Contro questa squadra, dal gioco veloce e retto la una tecnica atta a concludere azioni invidiose, il «Vicenza» aveva allineato una compagine ancora una volta modificata nella sua prima linea. Rossi al centro si è battuto con audacia se pur concretando poco. Ma al bianco-rosso nuovo al ruolo, non si può rivolgere rampogne perchè la sua condotta di gara fu delle più volonterose anche se frastagliata da errori Camolese fu l'attaccante più invidioso ed il più attivo. Il mezzo sinistro vicentino ha condotto una gara tutta scintille. Un altro attaccante che merita una citazione è Spinato che nel suo ruolo di ala destra ci piace molto di più che al suo vecchio posto di centro attacco.

In difesa due leoni: Morando e Griggio. Anche Zorzan ha giocato senza accusare colpi.

Fin dall'inizio il «Vivenza» sfoggia azioni di buona fattura. Una ne eccelle per merito del Trio Morando, Spinato, Rossi, controbattuta da altre cremonese. Al 12' l'offesa vicentina s'intensifica con rabbiose folate e ripetuti tiri che solo la bravura sfoggiata dall'estema difesa grigio rossa riesce ad arginare. Le azioni vicentine sfocciano alla fine in un calcio d'angolo contro gli ospiti. Siamo al 14' di gioco. Gianesello converge al centro e spedisce a destra il pallone; Morando lo manda a Spinato e questi di testa lo porge a Camolese che conclude l'azione battendo Desti.

abbiosa, a questo punto si sferra la controffensiva cremonese che di forza tende al pareggio. Al 17' una azione personale di Gianesello che sembrava sboccasse in un secondo punto pel «Vicenza» frutta a questo invece un calcio d'angolo.

Spinato al 36' rasenta il goal con un cross magistrale. Un minuto dopo il «Vicenza» ottiene una punizione, il cui tiro di Ronzani viene ripreso da Rossi che calcia forte in porta. Desti in tuffo para il pallone oltre la linea della porta, ma l'arbitro non concede il punto.

Azione inizalele della ripresa: Rossi batte il pallone forte in avanti verso Gianesello, questi prontamente lo spedisce verso destra, Spinato fattoglisi ncontro riprende e freccia n rete. Al 3' Gianesello spara forte sul portiere grigio-rosso che para in corner. Altro calcio d'angolo viene, al 5' battuto contro gli ospiti. All'8 un'azione cremonese imperniata su Giuge finisce con un angolo contro il «Vicenza».

Ed eccoci a lcalcio di rigore. Il «Cremona» attacca. Galla viene malamente spinto e si rovescia a terra, in area di rigore, mentre il pallone gli passa sotto il broccio. L'arbitro concede la grave punizione. E così Imi può battere Zorzan. Le azioni si fanno più avulse nei due campi. Ganesello, al 30' obbliga Ferrari a salvare in angolo. Al 39' è il «Vicenza» in angolo La partita ormai precipita. Al 44' Gianesello, in posizione magnifica riceve il pallone e giunge a pochi possi, solo davanti a Desti. Ma la precipitazione e l'emozione fan sì che il facile tro veda il pallone salire oltre la traversa della rete cremonese. Poco dopo la fine. Arbitro: Piccoli di Bologna.

Milan-Casale 6-2 (4-1)

MILANO, 7. — Dopo un tiro a lato di Celoria al 17' Migliavacca, su passaggio di Peternel infila la rete milanese. Reazione furiosa del Milan. Moretti raccoglie un passaggio di Stella e realizza il pareggio. Al 27' Moretti lancia Arcari, che pur ostacolato da due avversari sorprende Morbelli. Al 28' centro alto di Romani, Moretti tocca di testa ed Arcari libero segna. Il Casale non si piega tanto che al 32' ottiene un calcio da'ngolo. Si registrano nuove azicni rosso-nere culminate con un goal di testa di Moretti al 38' dopo azione Cresta-Romani.

Nella ripresa, goal di Autelli al 2' su allungo di Celoria. Seguono alcune parate di entrambi i portieri. All'8' un pallone spiovente urta un braccio di Roggero e l'arbitro punisce con un rigore. Arcari batte il tiro e trasforma in goal. I neri hanno un periodo di rilassatezza e di ciò ne approfitta il Milan il quale batte un calcio d'angolo al 14' ed ottiene il sesto punto al 15' per merito di Moretti. Arbitro Salvagno.

Juventus-Pro Vercelli 3-0 (0-0)

TORINO, 7. — Sul terreno di gioco dello Stadio la Juventus ha battuto la Pro Vercelli per tre a zero. Il primo tempo era terminato senza che nessuna delle due squadre fosse riuscita a segnare. La partita è stata arbitrata da Mazzarino di Roma. La squadra campione aveva Mihalic all'ala sinistra e Cesarini al posto di Bertolini e per di più aveva Ferrero al posto di Rosetta indisposto. I vercellesi hanno sostituito gli assenti, Piola e Beltano, con Cerutti e Giva avendo retrocesso Lanino in difesa.

Nel primo tempo il primo attacco a fondo della Juventus si è avuto al 12', ma il tiro conclusivo di Varglien II è finito alto sopra la traversa. Un minuto dopo un tiro di Baiardi ha chiamato Combi al lavoro. Poi la Pro Vercelli ha subito due angoli al 19' e al 20' ottenendo in seguito due angoli consecutivi a suo favore al 22'. Un tiro di Mihalic al 25' ha impegnato Scansetti. Subito dopo Calligaris dopo aver tolto il pallone a Casalino è andato nel settore degli avversari ed ha passato a Sernagiotto il quale passa a Borel che tira, ma Scansetti para in angolo. Di notevole prima dell'intermezzo una mischia in area vercellese. Durante la quale Varglien II ha effettuato un tiro alto. Per tutta la durata del primo tempo la Pro Vercelli ha praticato un giuoco prevalentemente difensivo con le mezze ali arretrate.

Nella ripresa il gioco svolto dalla Juventus — che nei primi 45 minuti aveva giocato contro sole — ha assunto un tono più autoritario nei confronti dei vercellesi e non hanno durato fatica, i campionati a otenere i tre punti. Il primo al 5' per merito di Borel lanciato da Ferrari dopo che su rinvio di Calligaris il pallone era pervenuto a Monti che lo aveva passato al mezzo sinistro. Il secondo è stato segnato al 17' da Varglien in seguito a rimessa laterale effettuata da Sernagiotto e passaggio di Borel. Il terzo ed ultimo punto è segnato ancora per merito di Farfallino che aveva avuto il pallone da Varglien II.

Modena-Bari 4-0 (2-0)

MODENA, 7. — La squadra pugliese è mancata all'attesa facendosi oggi battere con un secco scarto di punti dalla volitiva compagine canarina. Il Modena, nelle cui file era rientrato Scaltriti, ha disputato una partita magnifica come tecnica e combattività.

Il Bari è stato letteralmente sorpreso dal gioco brioso dei gialli e già al 6' era in svantaggio di un goal segnato da Galli su calcio di punizione. Alcune puntate offensive dei bianco-rossi sono stati facilmente fermate da Cassetti, poscia il Modena ha ripreso il comando ed al 35' Piccaluga ha insaccato nella rete di Cubi il secondo pallone.

La fisionomia dell'incontro non è mutata nella ripresa. Superiorità costante del Modena e difesa disperata del Bari. Bilancio: altri due goals segnati entrambi da Galli II al 2' e 14'. Per la cronaca furono battuti alcuni corners da ambo le parti. Arbitro Gondola.

Spezia-Seregno 2-1 (2-1)

SEREGNO, 7. — Lo Spezia ha coto il successo nel primo quarto d'ora allorchè il Seregno non aveva ancora trovato scioltezza nell'andatura ed ordine nel gioco di attacco. Dopo una serie di attacchi al 5', Poietti rinviava il pallone ad uno dei suoi terzini che tardava nel raccogliere il passaggio. Arella, pronto, interveniva e spediva in rete. Goal sfortunato indubbiamente, ma che incitava i bianchi all'attacco tanto che al 14' Scaramello, su allungo di Arella, segnava un secondo punto per gli ospiti. Al 31' un rigore concesso al Seregno era calciato a lato da Cervilli. Occasione mancata! Finalmente al 41 Bonali su centro di Uggè e susseguente mischia si faceva luce e batteva Umer. Arbitro Zelocchi.

Catanzaro-Derthona 6-0 (2-0)

CATANZARO, 7. — Il Derthona si è difeso coraggiosamente nel primo tempo riuscendo a non essere travolto dalle insidiose azioni avversarie, ma non evitando due punti al passivo dovuti entrambi a tiri di Radice al 13' e 16'. Nella ripresa il Catanzaro ha risolto definitivamente la contesa marcando ancor maggiormente la propria superiorità e segnando nuovamente al 14' (Radice), al 15' (Zocchi), al 20' (Radice) ed al 21' con Negri. Il tentativo finale del Derthona per salvare l'onore è stato sventato inesorabilmente dalla quadrata difesa calabrese. Arbitro Rubinato.

Viareggio-Novara 2-0 (1-0)

VIAREGGIO, 7. — Il Novara ha esordito con alcune pericolose discese e solo la vigile difesa del trio estremo locale ha evitato delle sorprese. Il gioco veloce e deciso ha visto in seguito capovolgimenti di situazioni sui due campi e numerose parate di Zamberletti. Il Viareggio al 42' per merito di Lemmetti ha finalmente raggiunto il successo con un goal irresistibile. Il Novara nella ripresa ha lungamente attaccato senza tuttavia passare malgrado alcuni corners battuti senza esito. Il Viareggio alla distanza è riuscito a riprendere le redini del match ed al 35' Pasquinucci ha consolidato il vantaggio con un bellissimo goal. Arbitro Casati.

Brescia-Lazio 0-0

BRESCIA, 7. — L'incontro odierno fra il Brescia e la Lazio è terminato con un punteggio pari dovuto sia alla forza delle due difese, sia — e forse più ancora — alla sterilità dei due attacchi che non seppero consegnaare che ben poche azioni di fattura discreta e pericolose. La squadra bresciana rimaneggiata nei ranghi per gl'infortuni nella gara di domenica scorsa e con l'innesto di Frisoni I nella mediana, ha giocato con volontà e tenacia ma la prima linea ha risentito della mancanza delle «ali» titolari perchè i due supplenti non hanno reso quanto da loro si aspettava, ed hanno anche mancato diverse occasioni per segnare. La Lazio più a posto nei suoi reparti ha visto gran parte delle sue azioni fermate dalla difesa bresciana in grande giornata.

Lo svolgimento della gara non ha avuto fasi interessanti. Nel primo tempo il portiere del Brescia toccò soltanto due palloni difficili, e Sclavi fu impegnato una sola volta seriamente. Al sesto minuto il Brescia ha usufruito di due angoli consecutivi mentre la Lazio ha tirato un calcio d'angolo contro Brescia pochi minuti dopo.

La ripresa è stata anche più sterile del primo tempo. Nessuna azione pericolosa veramente si è registrata; è stato un susseguirsi di attacchi e contrattacchi dalle due parti, ma nessuno riusciva neppure a impegnare con una certa consistenza le estreme difese. In questo secondo tempo il Brescia è stato però molto più attivo degli ospiti — i quali forse miravano alla divisione dei punti e si erano un po' ristretti in difesa. — Malgrado il maggior numero di attacchi però i due terzini laziali e Sclavi hanno sempre facilmente liberato. Della Lazio si è avuta invece solo qualche puntata. La fine è stata fischiata mentre la Lazio si trovava all'attacco.

Pavia-Cagliari 3-1 (1-1)

PAVIA, 7. — Il Pavia ha avuto una partenza fulminea con la quale ha messo subito in difficoltà i rossobleu. Al 4' Pampaloni raccogliendo un preciso pallone lo ha scaraventato nella rete sardegnola aggiudicandosi i lprimo punto. Il Cagliari rinserrate le file ha contenuto i successivi attacchi favversari per portarsi a sua volta pericolosamente nell'area di Roletto. Al 21' una ben congegnata azione ha permesso a Bacci di segnare il pareggio. Il Pavia ha affrontato indi la ripresa deciso a vincere. Il portiere rosso-bleu al 15' è stato battuto da un tiro di De Stefani. Il Pavia ha colto ancora con Re Stefani il terzo goal al 40' Arbitro Marini.

Vigevanesi-Legnano 2-0 (0-0)

VIGEVANO, 7. — I lilla sono pervenuti oggi ha chiudere il primo tempo 0 a 0 grazie ad una lodevole condotta di gara contrapponendo decisione e velocità alla tecnica dei vigevanesi. La squadra locale resa nervosa dalla piega del gioco ha dovuto nel secondo tempo impegnarsi a fondo per vincere la inaspettata resistenza e solo al 10 (Grolli) risolvendo una melée ha potuto espugnare la rete legnanese. A questo goal ne è seguito un secondo al 28' marcato ancora da Grolli su passaggio di Ricci, dopo di che le Legnano non si è più lasciato sorprendere mettendo anzi in pericolo la rete di Carmignato con alcune impetuose discese. Arbitro Scotto.

La Prima Divisione

L'Udinese supera senza danni anche lo scoglio di Thiene

Thiene-Udinese 2-2 (1-0)

THIENE, 7. — La partita giocata oggi dai thienesi contro l'Udine era considerata a priori una nuova sconfitta dei rosso-neri locali non per questo è mancato il pubblico richiamato dai lusinghieri precedenti degli ospiti.

Le prime battute di gioco hanno invece mostrato un Thiene più del solito battagliero ed un Udine tardo a mettersi in azione e poco efficente nelle fasi conclusive d'attacco. La fine del primo tempo trovava i locali vincitori per un punto a zero ed in prevalenza di attacchi.

Al 3' della ripresa il centro-attacco thienese otteneva il 2. punto e la squadra lanciatissima metteva in serio pericolo la rete difesa da Tonello. Ma al 7' Cassio segnava con un goal sorpresa il primo punto per la sua squadra e gli attacchi poi continuavano alterni nei due campi quando al 14' l'arbitro faceva tirare un rigore contro il Thiene; rigore che veniva tramutato in punto da Cossio. Questi ultimi trenta minuti si sono svolti tutti nell'area di rigore udinese, ma per l'abilità dei due terzini Ciroi e Bellotti e per la precipitazione degli attaccanti locali non sono stati segnati altri punti.

Diremo del Thiene che tutti gli atleti hanno combattuto con ardore e che sugli altri sono emersi Foscarini, i tre mediani e Leder all'attacco. L'Udinese che abbiamo visto oggi non è certo quella che è riuscita fino ad ora a rimanere imbattuta e a mantenere la testa della classifica. La squadra si è salvata da una certa sconfitta per l'abilità dei due terzini.

Già al 1. minuto Chemello sbaglia una occasione da goal, lo stesso succede poco dopo a Zanella. Qualche azione degli ospiti non minaccia la rete dei rosso-neri, chè i due terzini liberano con disinvoltura. Registriamo al 5' il primo corner contro l'Udine. Al 15' Chemello tira a rete ma il pallone va fuori di poco. Al 20' Chemello crossa al centro: il pallone raccolto da Leder viene passato di precisione a Stella che segna il 1. punto per il Thiene. Qualche attacco degli ospiti, inscenato specialmente dalle ali, non sorte a nulla di positivo ed il primo tempo si chiude con 1 punto a favore del Thiene.

All'inizio della ripresa gli attaccanti rosso-neri invadono l'area Udinese e su un passaggio di Zanella, Miotto ostacola il portiere che riesce a rimandare corto; sopraggiunge Leder che segna irresistibilmente. Un nuovo attacco porta Chemello a tu e tu col portiere ma l'ala sinistra tira fuori. Al 7' Cossia da circa trenta metri e con un tiro insidiosissimo batte Stivanello. Al 14' l'arbitro concede il rigore susseguente e la partita si trascina poi fino alla fine con una serie di attacchi dei Thienesi che non riescono però a concludere. Arbitro Leoni di Milano.

Fiumana-Bassano 4-2 (2-1)

FIUME, 7. — E' stata una partita molto combattuta quella odierna. La Fiumana è stata superiore per tecnica e per classe, ma il Bassano ha reagito bene per foga combattiva ed estro agonistico, cosicchè l'incontro non ha mai languito ed ha vivamente entusiasmato il pubblico dal primo all'ultimo minuto.

Il primo tempo si è chiuso due a uno a favore della Fiumana. La serie dei punti era aperta da Zidarich al 13' su mischia; al 19' Zugliani aumentava il vantaggio: però al 30' il Bassano segnava il primo punto con Ussaggi. Nella ripresa al 15' era ancora Zidarich che segnava il terzo punto per i locali e due minuti dopo Pagnoni chiudeva la serie dei punti fiumani. Al 18' De Prà conquistava il secondo punto bassanese. Giuoco alterno fino alla fine. Arbitro: Tiberia di Gorizia.

Schio-Padova 1-1 (0-1)

SCHIO, 7. — L'attesa partita fra i concittadini e la forte compagine di Padova si è chiusa in pareggio. Francamente il dire che esso corrisponde alla reale efficenza ed agli eguali meriti delle due squadre non sarebbe cosa esatta, chè, a conti fatti, l'equilibrio dei valori in campo è stato ben diverso e lo Schio meritava di vincere.

Il Padova infatti dopo una prevalenza di pochi minuti, durante i quali ha potuto segnare al 6' un goal in suo favore, è stato poi quasi costantemente soggiogato dalla netta ed autorevole superiorità dei locali che con magnifiche azioni hanno cercato ogni mezzo per ottenere il pareggio; i tiri continui abilmente parati da Cavasin, la strenua difesa dei terzini coadiuvati dalla mediana, tre calci d'angolo in favore dei giallo-rossi sono eloquenti fatti che dimostrano la continua minaccia alla porta padovana che al 45' rimane ancora inviolata.

Nel secondo tempo poi i concittadini hanno quasi sempre giocato in area avversaria, conducendo il gioco a forte velocità e mettendo in vetrina tutta l'autorità della loro classe e dei meriti che l'hanno giustamente rialzata in queste ultime competizioni.

E per parlarce ancora dell'undici giallo-rosso diremo che veramente ha dato prova di un'organicità salda, di una tecnica, di un rendimento efficace sia che si trattasse di reprimere le ondate avversarie, sia che occorresse muovere all'attacco per far capitolare la difesa padovana. Il goal segnato da Maurin al 19' su perfetto passaggio di Mascotto, goal del pareggio, è stato il coronamento di una ennesima azione in area padovana, di un ennesimo tiro della nostra prima linea.

Indubbiamente i reparti che maggiormente si sono messi in vista della squadra locale sono stati la mediana e la difesa. Un cenno speciale merita Piva per la sua attività senza soste, per il suo gioco di intercettamento, le sue azioni di controllo e di smistamento costituiscono le basi di una classe non latente, gli spunti appariscenti di una sicurezza non comune. Ottimi pure Rizzato e Bortolotto per il loro gioco intelligente, preciso e redditizio.

Del terzetto estremo possiamo dire che è stato un vero baluardo con Terzo e Gon in ottima giornata, sempre pronti e calmi, decisi e autoritari. Gli attaccanti vanno accomunati tutti in un unico elogio.

Dei padovani dobbiamo tessere una lode per il loro comportamento cavalleresco, per il loro gioco stilistico e per l'impegno che hanno immesso nella dura tenzone.

Di essi sono emersi Goretta e Maran, i due terzini che hanno fatto l'impossibile per difendere la propria porta e per mantenere il pareggio poi. Il portiere pure è meritevole di elogio per le entrate tempestive, per le parate sicure e per il suo occhio felino.

Dopo alcune battute alterne i Padovani assumono il comando delle azioni ed al 6' su ottima azione Bianchi, Geremia, Maffioli questo riesce sorprendere Zennaro e segnare. I giallo-rossi si riscuotono subito e si buttano alla riscossa e la porta di Cavasin viene presa di mira. Al 17' ed al 24' registriamo delle magnifiche azioni in area di rigore padovana e relative parate del portiere ospite. Si susseguono al 29' ed al 32' tiri di Mascotto e di Maurin che per poco finiscono fuori.

La ripresa è iniziata dallo Schio a tutta andatura e per molto tempo si gioca in campo avversario e con tutti i mezzi gli ospiti cercano salvarsi dal serrate scledense. Al 10' è Mascotto che manca un tiro magnifico da pochi passi dal portiere padovano; al 15' ed al 22' gli ospiti sono nuovamente in angolo. Il pareggio ormai è vicino ed infatti Maurin, raccolto un perfetto passaggio di Mascotto sorprende Cavasin e segna. Lo Schio continua ancora la sua pressione, senonchè verso la fine rallenta e permette agli avversari di svolgere qualche azione in campo scledense senza però risultato alcuno. Arbitro: Conte di Ravenna.

Rovigo-Trento 2-1 (0-1)

ROVIGO, 7 — Gli azzurri rodigini hanno iniziato felicemente il girone di ritorno. La vittoria odierna assume grande valore poichè la prova fornita dai trentini è stata di gran lunga superiore al previsto. Gli ospiti, presentatisi in campo al gran completo, hanno condotto un primo tempo da dominatori cedendo però di schianto alla ripresa.

Il risultato non rispecchia troppo fedelmente l'andamento di tutta la partita. Il Rovigo infatti per il modo con cui ha condotto il secondo tempo meritava di segnare qualche goal di più. La compagine azzurra completissima ed a posto nella difesa ha denunciato una grave deficenza di impostazione all'attacco dove Tullio ha tradito una volta di più la fiducia che in riponevano l'allenatore ed i dirigenti. La prova del tarchiato atleta ha confermato in pieno come egli passi quest'anno un lungo periodo di oscuramento di forma e come gli sia assolutamente necessario un periodo di riposo.

Degli altri attaccanti i migliori sono stati Cortivo, che ha segnato due goals meravigliosi per fattura e concezione tecnica e Frascaroli ch'è in forma splendente. Un pò titubante Ceciliato, mentre la prova della recluta Schiesari, che sostituiva lo squalificato Zappavigna, è risultata soddisfacente. La mediana, fuori fase nel primo tempo, si è ripresa brillantemente nella seconda parte dell'incontro imponendosi per autorità e sicurezza di gioco. Veramente buono il lavoro svolto dal tenacissimo e tecnico Prandini. Dei trentini i migliori sono apparsi le ali Gerola e Chiusole. Quest'ultimo specialmente prontissimo nello scatto e molto veloce. Discreto il trio di difesa, mentre la mediana ha retto per il solo primo tempo cadendo nettamente alla ripresa.

I punti sono stati segnati da Cortivo al 5' ed al 34' della ripresa per il oRvigo, e da Mantovani al 15' del primo tempo per il Trento.

Treviso-Ponziana 3-1 (2-1)

TREVISO, 7 — (mf.) Con una prima linea, non diciamo in istato di grazia, ma appena appena centrata, il Treviso avrebbe oggi ottenuto il maggior successo della stagione Si può infatti dire che la Ponziana come unità organica non sia nemmeno esistita in campo, esaurendo le sue possibilità inpochi attacchi che isterilivano facilmente di fronte alla efficente difesa banco-celeste Non si creda però, che terzini e sostegni trevigiani abbiano fatta una grande partita, essi infatti sono stati molto al disotto di quello che è il loro valore medio, ma, ad ogni modo, sono riusciti a ridurre ai minimi termini il pericolo derivante dagli attacchi della Ponziana. Resta quindi da spiegare la storia di quel punto Triestino che, al 39' del primo tempo, pareggiava provvisoriamente le sorti della gara. De Biasi, che pel resto della partita se l'è cavata benissimo non ha voluto essere migliore dei compagni, ed ha commesso un grosselano errore di piazzamento che gli è costato l'unico punto. Come si vede, nel complesso è stata una partita disgraziata per la squadra Trevigiana.

Dire dei vari giocatori del Treviso ci sembra perfettamente inutile, perchè, date le loro condizioni, hanno fatto il possibile per imprimere al loro gioco, sicuramente dominatore, quelle caratteristiche di velocità e di stile che lo rendessero gradito al pubblico. E, oltre, questo, non si può fare ai giocatori trevigiani miglior elogio.

La squadra della Ponziana, dal canto suo, è dimostrata ben poca cosa; incerta nei terzini, poco sicura nel portiere, ha avuto una seconda linea discreta di cui il miglior uomo è stato il centro, Viola. La prima linea ha svolto pochissime azioni, e queste poche appoggiate su Castellani o Piazza, al quale i Triestini se pur con poco merito devono l'unico punto.

Si comincia con un attacco della Ponziana che Zambon infrange, allungando a Chiara; costui fugge, ma tira alto sulla porta. Rinvio e ancora attacchi trevigani; il Treviso è tutto proteso nell'area triestina. I terzini a metà campo, essa domina completamente ma non riesce a realizzare.

La prima linea è completamente sfuocata e le due azioni trovano facile ostacolo nei triestini che, oppongono una vera barriera. Vicentin batte una nuova punizione al 9 e dopo dopo un tiro di Pollini sfiora il montante destro. Un minuto dopo Fabris trova modo di calciare fuori un facilissimo pallone dovuto ad un allungo di Marcuzzo e Zanotto. Due punizioni contro il Treviso impegnano prima Greatti e quindi De Biasi. è, al 28 un tiro dei triestini fa restare tutti col fiato sospeso. Sono pochi minuti di supremazia triestina durante i quali si ha l'impressione che avvenga l'irreparabile. Ma pensa Pollini a ristabilire l asituazione, e avuta la palla fugge: un accordo palleggio, allungo in profondità, a Chiara, che coglie l'imbeccata, attira su di sè con un abile finta, tutta la difesa, e secca il tiro che i lportiere triestino non tenta nemmeno di parare. E' il primo punto per il Treviso al 32' Breve reazione triestina cui il Treviso si oppone fiaccamente quindi un altra fuga di Pollini, che incespica e si lascia soffiare il pallone che torna su De Biasi; e si ripete, sotto la rete del Treviso, quell'arruffio di azioni cui già abbiamo accennato. Piazza si svincola dal groviglio col pallone fra i piedi, e batte a sua volta De Biasi, completamente spiazzato. E' il pareggio al 39'.

Il Treviso attacca subito e Fabris con una imprecisione da sbalordire, completamente libero, da pochi metri tira sul portiere un pallone allungato da Marcuzzo! Ma la minaccia persiste e Fabris ha ancora la palla; tiro sul portiere che respinge; agguanta Marcuzzo che incespica perchè Staculi, il guardiano triestino, gli si getta sui piedi: sopraggiunge Fabris, che rotola sui due, ma il pallone, urtato da una gamba che esce dal groviglio va a finire in rete! Fabris ha dato il tocco finale.

Il secondo tempo è tutto un attacco bianco celeste alla rete triestina, inizia Zanotto con un tiro che ilportiere ostacola a pugni chiusi deviando in angolo: Fabris sciupa un altro tiro relativamente facile e Pollini lo imita immediatamente dopo. E' un fuoco di fila contro la rete giuliana, inconcludente per la precipitazione e mancanza di precisione degli attaccanti trevigiani: Zanotto è il più combattivo, ma anche il più impreciso, il che non gli impedisce, al 31' di concludere una sua azione personale che frutta alla squadra il terzo punto. Il Treviso riprende ad attaccare ma senza alcun esito. Arbitro: Nocentini di Prao.

Pordenone-Monfalcone 4-2 (3-1)

PORDENONE, 7 — Oggi al campo del Littorio ha avuto luogo una delle più belle partite che i nero-verdi abbiano disputate. Difatti la squadra concittadina non sembrava nemmeno lontanamente la stessa squadra che ha pareggiato domenica scorsa con il Thiene. Tutti hanno giocato bene, con entusiasmo e con foga. Nel primo tempo specialmente, il Pordenone, sebbene di fronte ad un undici forte per tecnica e per struttura di squadra, ha oggi saputo essere nettamente superiore, ed il risultato sta chiaramente a dimostrarlo. La prima linea nero-verde ha tessuto delle brillantissime azioni e se tutte non hanno reso il loro frutto lo è per merito del portiere del Monfalcone che ha coperto bene il suo ruolo. I reparti di sostegno e di difesa hanno fatto il loro dovere per quanto, in questi, vi fossero incluse delle reclute. Rossi con le sue acrobatiche parate ha completato l'assieme della squadra.

Il Monfalcone ha evolto un gioco più tecnico del Pordenone e non ha certamente smentito la sua classe; nell'assieme è un temibilissimo undici fortemente combattivo.

All'inizio il Pordenone parte veloce all'attacco. Si combinano delle belle azioni che la difesa bianca interrompe. Il primo punto è segnato a favore del Monfalcone e precisamente al 9' per merito di Dapas che viola la porta di Rossi con un magnifico tiro. Ma subito dopo, cioè al 12', Stella II su punizione riesce a segnare il pareggio. Poi il Pordenone è ancora all'attacco tessendo sempre belle azioni, tanto da dober costringere il Monfalcone per ben tre volte in calcio d'angolo in un solo minuto. Finalmente al 30' Ros segna il secondo punto, ed al 44', ancora Stella II, viola per la terza volta la rete dei bianchi del Cantiere.

Nel secondo tempo si nota un leggero rilassamento nel Pordenone, ma però il gioco è sempre animato e suscita l'applauso del pubblico. Il Monfalcone non si arrende tanto facilmente; anzi al 27' riesce a cogliere il suo secondo punto. Al 40' una bella azione dei nero-verdi Gismano e Stella II sta per avere la sua favorevole conclusione, allorchè un terzino avversario fa un visibilissimo sgambetto in area di rigore a Stella che finisce disteso al suolo. L'arbitro concede il calcio di rigore che Pagotto tramuta nel quarto goal a favore del Pordenone. Ancora qualche scaramuccia, poi è la fine. Arbitro Forni di Trebiso.

La Seconda Divisione nelle Venezie

Con una netta vittoria sul Mazzomo il Conegliano assume il Secondo posto nel Girone A - Marzotto pareggia a Legnago - Il Cividale passa con autorirà a Monfalcone

Conegliano-Mezzomo 4-1 (2-0)

CONEGLIANO, 7 — Il pubblico anche oggi accorse in gran numero ad assistere alla partita della squadra del cuore, è rimasto pienamente soddisfatto. Con la prova odierna che costituisce la quarta vittoria consecutiva, l'undici di Conegliano ha voluto far dimenticare il ricordo delle sfortunate partite di Venezia e Castelfranco. Oggi infatti si è assistito ad una bella partita con schietta supremazia della squadra locale, che con un gioco tencico e ben affiatato seppe imporsi fin dall'inizio agli ospiti, i quali se nei primi minuti promettevano di resistere con onore agli attacchi del Conegliano, dopo il primo smacco crollarono completamente.

Del Mezzomo l'unico che si sia salvato è il portiere Favero, al quale va fatto merito se la sconfitta non fu maggiore. Del Conegliano tutti in generale hanno fatto una buona partita, però il Bortoloso emerse fra tutti dimostrando d'aver raggiunto un'ottima forma; bene pure Coletti, Pasini e Sernaglia. L'unica pecca della squadra è sempre nella prima linea, infatti non poche sono state le azioni e occasioni di segnare che anche oggi sono state sciupate.

Per i primi dieci minuti di giuoco le due squadre si equivalgono, tuttavia si denota una maggior nitidezza nelle azioni del Conegliano .Al 14' Nogarol da pochi passi sbaglia una facile porta. Al 22' corner contro il Mezzomo, nullo. Le azioni del Mezzomo divengono sempre più fiacche e finalmente al 30' Pasini in seguito ad una bellissima azione partita da Bortoloso segna il primo punto per il Conegliano. Al 31' altra bella azione e Garatti da pochi passi manda imparabilmente il pallone in rete.

Il Feltre tenta di reagire ma la superiorità dell'avversario lo demoralizza e lo costringe ad una continua difesa fino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa sembra che il Conegliano voglia dormire sugli allori; ne approfitta il Mezzomo, ma però il suo giuoco è troppo confusionato e con facilità la difesa avversaria sventa le sue azioni. Dopo i primi dieci minuti il Conegliano però comincia a riprendersi ed il Mezzomo deve ritirarsi in difesa. Al 14' a coronamento di una bella discesa intessuta tra prima e seconda linea, Garatti con un forte tiro da fuori l'area di rigore segna il terzo punto per la sua squadra. Al 43' lo ultimo punto per il Conegliano segnato da Grando II. Sembra che ormai la partita debba chiudersi così con un 4 a 0, quando al 44' Colognese approfittando di una indecisione della difesa avversaria salva l'onore della giornata. Arbitro Favaro di Treviso.

Serenissima-Giorgione 4-0 (0-0

Anche la squadra del Giorgione di Castelfranco Veneto ha dovuto abbassare bandiera sul munito campo di S. Elena di fronte alla squadra della Serenissima, che marcia imbattuta e sicura dominatrice in testa al lotto delle squadre del girone A. I castellani nonostante il largo punteggio con il quale sono stati battuti hanno voluto rendere faticosa la vittoria agli avversari poichè hanno saputo opporre una valida e fiera resistenza cedendo soltanto alla distanza. Difatti il primo tempo si è chiuso con un bianco, ciò che sta a dimostrare quanto la lotta sia stata accanita. Fu soltanto nella ripresa dopo circa un quarto d'ora che i serenissimi riuscivano finalmente a violare la porta degli avversari.

Dei castellani i migliori sono stati i terzini Petrin e Mainente e il centro mediano Stoppani mentre Stradiotto si è prodotto in belle parate. La squadra veneziana sicura in difesa e nella mediana, che conta in Cecchini un giocatore di sicuro avvenire non ha saputo concretare all'attacco la sua superiorità di gioco che soltanto verso la fine della partita quando gli avversari erano ormai stanchi ma non domi.

Chiusosi, come abbiamo detto, in bianco il primo tempo, nella ripresa i veneziani hanno accentuato i loro attacchi ed al 15', in seguito ad un calcio di punizione tirato da Zenanro, Rallo riuciva a marcare il primo punto. Non erano trascorsi due minuti che lo stesso giocatore a conclusione di una ben combinata azione della linea attaccante riusciva a segnare il secondo punto.

Rosini al 20' aumentava il bottino veneziano mandando in rete il terzo pallone e a tre minuti dalla fine Candiani portava a un bel quattro il punteggio per la sua squdra. Arbitro Micheletti di Treviso.

SERENISSIMA:- Santarello; e Borin III, Ruzzante; Zennaro, Cecchini, Bianchetto I; Rosini, Olivieri, Rallo; Magrini II, Candiani.

GIORGIONE:- Stradiotto, Petrin, Mainente; Biasion, Stoppani, Fragranza; Sandrin, Bertoncello, Berro, Ongarato, Lamon I.

Pordenone-Sacile 2-1 (2-0)

PORDENONE, 7 — Le riserve nero-verdi hanno dominato fin dall'inizio gli avversari, tanto che dopo aver portato, nel primo tempo, la squadra a due punti di vantaggio hanno continuato a giocare fino alla fine del primo e per tutto il secondo tempo, senza alcun impegno. Però, nella ripresa il Sacil ha saputo cogliere il punto dell'onore e nell'assieme ha dimostrato di essere una squadra molto combattiva.

Arbitro Puccinato di Udine.

Sandonatese-Muranese 0-0

SAN DONA', 7. — (Vele) Oggi sul campo del Littorio non s'è assistito certo ad una bella partita. Ambedue le squadre hanno infatti praticato un gioco a volte focoso a volte scialbo ma sempre arruffato ed inconcludente. La Sandonatese non ha saputo segnare e questo lo si deve alla linea attaccante che ha giocato molto al disotto del proprio valore ed alla linea mediana che, anche se ha avuto in Basso e Callegari due continui lavoratori, non ha saputo però fornire di buoni palloni a tempo e con precisione la linea d'attacco. De Tomas al centro della mediana ha disputato un primo tempo incerto ed è invece un poco migliorato nel secondo; deve ad ogni modo giocare co meno foga e con più precisione e chiarezza.

Dei terzini è piaciuto Fantin mentre Perissinotto impreciso e non sempre pronto ha messo più volte in serio pericolo la rete azzurra difesa dall'attento Girolami.

Anche la Muranese è incappata in na brtta giornata e non ha dimostrato di valer molto. Il suo gioco pesante e sempre poco chiaro se serve a smontare la squadra avversaria, rende però pochissimo. Per la cronaca non abbiamo molto da dire. Durante tutti e due i tempi non si è assistito ad una vera superiorità di una squadra sull'altra.

La Sandonatese nel primo tempo ha perduto due ottime occasioni di segnare con Bassetto al 10.o e con Dall'Oro al 36.o. D'altra parte la Muranese, che si è dimostrata finora più veloce della compagine azzurra, non ha saputo sfruttare ottimi palloni e non ha approfittato verso la fine del primo tempo del rilassamento delle linee azzurre. Nel secondo tempo la Sandonatese, dopo un inizio scialbo, ha condotto le azioni con ide più chiare che non nel primo, ma ha avuto come dodicesimo avversario la sfortuna: due bolidi di aZnutto e Firotto hanno colpito la traversa della rete muranese rendendo nullo lo sforzo finale dell'undici locale. Arbitro: Bortoluzzi di Padova.

Ecco le formazioni: SANDONATESE: Girolami, Perissinotto e Fantuzzi; Basso, De Tomas e Callegari; Dus, Zanutto, Bassetto, Firotto e Dall'Oro.

MURANESE: Fasone, Colussi e Bertola; Veronese, Dalmoro e Camozzo; Rosan, Onesto, Cimarosti, Ongaro e Rossetto.

Udinese-Palmanova 7-0 (3-0)

UDINE, 7. — La squadra palmarina ha subito sul campo Moretti la più scottante sconfitta. L'Udinese dopo l'iniziale quarto d'ora giocato al disotto del proprio valore, ha preso il comando dell'incontro e allora Bighillini ha dovuto ripetutamente chinarsi per raccogliere i palloni che avevano scosso la propria rete che comunque egli ha difesa valorosamente.

Il primo tempo si è chiuso tre a zero. I primi due punti sono stati segnati da Valente al 18' e al 37' su calci di rigore il terzo da Sandri al 48' su tiro piazzato. Nella ripresa i bianco-neri sono stati quasi costantemente all'attacco altre 4 porte. Hanno segnato: al 15' Suber, al 18' Lazzaro, al 35' Valente, al 36' Sandri.

Arbitro: Saber di Trieste.

Pro Gorizia-Triestina 1-1 (0-1)

GORIZIA, 7 — Dopo un primo tempo di pretta marca triestina, nella ripresa i goriziani hanno saputo controbattere l giuoco dei rosso alabardati, la cui difesa è riuscita a conservare il meritato pareggio. In complesso gli ospiti sono apparsi bene affiatati, disputando una bella partita. I goriziani, che hanno iniziato in tono minore gradatamente si sono ripresi, portando nel secondo tempo diversi attacchi alla rete avversaria. I triestini hanno segnato al 5' del primo tempo per merito di Coverlizza, mentre i bianco azzurri hanno pareggiato al 30' della ripresa con olar II.

Arbitro Seretti di Pordenone.

Valery-Marzotto 1-1 (0-1)

LEGNAGO, 7 — I legnaghesi oggi sono stati costretti a dividere a posta con gli ospiti valdagnesi i quali hanno disputato una tneace e focosa partita. L'iniziativa è stata, nei primi quindici minuti della partita, del Legnano i cui attaccanti han però invano cercato di superare la coppia dei terzini valdagnesi. Tre calci d'angolo, infatti, a favore del Valery vengono a sanzionare la sua superiorità e precisamente al 10', 12, 14 minuto. Mentre al 16' il Valdagno segna con Di Bello. I valdagnesi risentono il colpo e la compagine del Dopolavoro Marzotto preme insistentemente nell'area dei locali ed ottiene tre calci d'angolo in suo favore, tutti senza esito.

Nella ripresa la Valery forsa l'andatura e costringe gli avversari valdagnesi in difesa. Non mancano che 10 minuti alla fine e la squadra locale è ancora in svantaggio. Vaccari però al 38' è l'autore del pareggio; un suo forte tiro infatti sorprende il portiere avversario che riesce a bloccare la palla oltre la linea fatale. Il Legnago continua nell'offensiva ma l'esito della partita non muta.

Arbitro Venturi di Verona.

Romantina-Treviso 2-1 (1-0)

PORTOGRUARO, 7. — La Romatina, dopo una lunga sosta di gioco causata dai campi resi impraticabili dal cattivo tempo, è scesa oggi nel terreno del S. Gottardo per incontrare la forte compagine celeste del Treviso.

Il gioco all'inizio si fa subito veloce e mette in evidenza la forza della squadra avversaria. I granata intessono pericolose azioni fino alla porta del Treviso, ma il trio difensivo è forte e respinge sicuro. Qualche scorazzata dei celesti è pure inconclusiva. Finalmente al 37' un tiro prepotente di Piccolo batte il portiere celeste.

Nel secondo tempo i locali sembrano stanchi; ne approfitta di ciò il Treviso che sviluppa pericolosissime azioni. In questi attacchi a modo di far rilevare la sua forza il terzino destro Canciani. Ma al 3' avviene il pareggio. I granata si spingono all'attacco, insistono, martellano, ma inutilmente, nessun giocatore si fa luce.

Il Treviso qualche volta balza all'offensiva, ma i granata respingono con sicurezza. Al 39' Galassini su passaggio di Piccolo segna il punto della vittoria per la Romatina. Ancora qualche attacco dei nostri e poi la fine. I migliori in campo della Romatina sono stati Bompan e Canciani, bene gli altri .Arbitro: Gasparini.

Cividale-Monfalcone 4 0 (1-0)

MONFALCONE, 7. — Mai i cividalesi avrebbero pensato di poter passare in campo montalconese con una affermazione così strepitosa nel suo risultato numerico. Ancora una volta l'ardente spirito combattivo ha avuto ragione della classe. Forti di uno spirito agonistico e di una resistenza di fiato davvero meravigliosi, i giocatori friulani hanno combattuto per tutti i novanta minuti ad andatura decisamente arroventata, in questo loro lavoro aiutati anche dai lentissimi uomini del Monfalcone. Sono pervenuti a segnare i primi due goals con la involontaria cooperazione dei terzini monfalconesi, poi si sono rinfrancati anche nella manovra del pallone e hanno finito in bellezza, contro una squadra più indolente che incapace.

Nel primo tempo segnava Mulloni, al 24' sfruttando l'errore commesso da un terzino monfalconese. Nella ripresa, al 24' il pallone che Moschioni aveva indirizzato sul portiere veniva rettificato e spedito nella propria rete da un terzino dei bianchi Il terzo punto, 29', Zampa sfruttava un'incertezza avvesaria e mandava in rete. Zampa sfruttava un'incertezza avversaria e mandava in rete. Zampa segnava infine un bellissimo tiro. La fine veniva salutata con entusiasmo da parte dei componenti la grossa carovana cividalese al seguito dei propri beniamini. Arbitro Calosera di Trieste.

Padova-Sambonifacio 7-3 (2-2)

PADOVA, 7 — La partita, apparsa singolarmente equilibrata per tutto il primo tempo, chiusosi alla pari con due porte per ciascuna squadra, s'è risolta nella ripresa a netto favore degli allievi bianco-rossi, che, più in fiato e più decisi degli avversari, hanno potuto battere altre cinque volte il pur ottimo Perbellini.

Il Padova ha meritato il successo. La linea d'attacco, largamente rimaneggiata, si è valsa d'un condottiere d'occasione, il terzino Grassetto, che, nel roulo sconosciuto ha saputo cavarsela ottimamente: bene pure, nelle file patavine, Bordin, Alfonsi e Marigo.

Il Sambonifacio ha rilevato alcune otime doti, ma s'è mostrato stranamente impreciso nel sestetto di difesa, ove il solo Zanin ha saputo reggere all'incalzante offensiva degli avversari nel periodo di loro pressione.

All'attacco buon lavoro hanno saputo svolgere le due ali.

Primi assaggi delle due antagoniste: la Sambonifacio è la prima a farsi notare, con tiri di Marchina e Bonomi. Angolo contro gi ospiti al 17'. Al 20, su respinta difettosa di Perbellini, Grassetto segna il primo goal per il Padova. Al 29 gli ospiti sono al pareggio, per merito di Benini. Ancora belle discese padovane: Al 36' però gli ospiti concludono un'azione in linea, ottenendo il secondo punto ad opera di Antonioli. A due minuti dal riposo Alfonsi ristabilisce la parità.

Nella rpresa i bianco-rossi attaccano ancora, ma tardano a farsi valere. Al 15' Grassetta, su rimessa di Alfonsi ,benchè pressatissimo, trova modo di sbarazzarsi di due avversari e di folgorare in rete. Gli ospiti provatissimi, perdono gradatamente terreno, e ne approfittano i padovnai per premere nei pressi di Perbellini. Al 18' Alfonsi segna il quarto punto per la sua squadra. Al 26' un calcio di rigore a favore della Sambonifacio e calciato oltre la traversata da Marchina. Al 27' Grassetto, su calcio di rigore, segna il quinto punto. Al 30' ancora un rigore, a favore dei calciatori veronesi, tramutato in goal da Bonomi. Il Padova però non è ancor pago, e conclude un periodo di netto dominio segnando altre due porte, al 36' con Benelle ed al 38' ancora con Grassetto.

Arbitro. Zoppelletto del G. A. Veneziani.

Verona-Audace 2-0 (2-0)

VERONA, 7. — I giallo-bleu hanno colto oggi una nuova vittoria sul campo di S. Michele. La partita ha registrato però una netta prevalenza di azioni offensive degli audacini che hanno costretto la squadra veronese ad un quasi continuo lavoro di difesa. E' mancato però ai rossineri, il tiro a rete che permettesse loro di trar vantaggio da tale superiorità concretatasi solamente n un numero rilevante di calci d'angolo. I giallo-bleu, pur giocando una partita al disotto del loro reale valore, hanno saputo cogliere la vittoria nel primo tempo segnando due bei goals ad opera di Busani e Zennari.

La gara non è giunta però a termine, perchè il contegno minaccioso di alcuni spettatori nei riguardi di un difensore veronese, ha indotto l'arbitro a sospendere la partita a dieci minuti circa dalla fine.

Nuovo acquisto dell'Alessandria

ALESSANDRIA, 7. — Sono state concluse in questi giorni dai dirigenti dell'Alessandria U. S. le trattative per l'acquisto del portiere Narducci, già della Sampierdarenese. Il Narducci ha già iniziato il lavoro di preparazione sotto la direzione dell'allenatore Hansel.

LA TERZA DIVISIONE

Il Belluno al comando del Girone B

La Badiese vince a Rovigo - La Mirese e il Vittorio subiscono la loro prima sconfitta

Belluno-Cessalto 4-0 (1-0)

CESSALTO, 7. — Anche oggi la Silvana deve registrare una dura sconfitta ad opera, questa volta, dalla bella compagine bellunese. L'undici di Belluno ha svolto un giuoco assai veloce e deciso che ha sorpreso e sbaragliato i locali i quali pur difendendosi con buona volontà non hanno potuto impedire l'affermarsi della superiorità dei bellunesi assai più prestanti e più precisi nel congegnare e nello svolgere le azioni.

Particolarmente nella ripresa il giuoco del Belluno è stato più redittizio ed è infatti per ben quattro volte la rete del Cessalto è stata violata ad opera degli ospiti ai quali la difesa locale non sapeva opporsi sufficientemente. Arbitro Roberto di Treviso.

Serenissima-Mira 3-0 (2-0)

MIRA, 7. — Nel primo tempo, durante il quale si è notata la superiorità del Mira, gli ospiti hanno segnato due punti, senza provocare il solito entusiasmo nei sostenitori della squadra, considerata la casualità dei punti stessi. Nelle costanti azioni dei Mira sotto la porta avversaria, venne notata in questo primo tempo l'incertezza dell'attacco, che si è lasciato sfuggire uno dopo l'altro ben tre punti.

Nella ripresa i miresi a torto troppo sicuri della loro superiorità, conducevano invece un giuoco che appariva di scarsa coesione. Nemmeno la fortuna fu a loro favore e un pallone scivolato di mano al portiere segnò il terzo punto per la Serenissima. Il giuoco da questo momento si fece vivace per i miresi, che tentavano di salvare almeno l'onore, ma la difesa avversaria si trincerò con sicurezza mandando a vuoto ogni tentativo, finchè il fischio dell'arbitro segnò la fine della partita.

Marostica-Vittorio 2-1 (0-1)

MAROSTICA, 7. — La squadra del Vittorio, imbattuta e capolista del girone ha conosciuto oggi l'amarezza di una grave sconfitta ad opera del Marostica. La vittoria è stata meritata, però la si deve in gran parte al bravo portiere Sattin che ha salvato parecchi tiri insidiosi e precisi degli avanti avversari. Tutti indistintamente lottarono con volontà e non si saprebbe proprio a chi dare la preferenza.

Marchetti ha sostenuto brillantemente il suo ruolo di ala destra. Cortese attivo, Zanettino instancabile e Pozza I si è impegnato in un forte lavoro di difesa.

La palla è al Vittorio e il guardiano della rete locale è presto chiamato a parare. Al 14' il Vittorio ottiene un calcio d'angolo che rimane nullo. Al 35' il Vittorio ottiene il suo unico punto. Piaia con un tiro preciso viola la rete di Sattin. Al 35' corner a favore del Marostica nullo. Al 40' e al 43' due calci d'angolo a favore del Vittorio entrambi senza esito.

Nella ripresa i rosso-neri partono decisi all'attacco. Al 3' l'arbitro concede il rigore che Marchetti muta nel primo punto per i locali. Al 10' Cortese su una bella azione, coglie il punto della vittoria. Al 13' corner a favore del Marostica ripetuto due volte e nullo.

Punizione contro il Marostica che Sattin manda in angolo il quale rimane senza esito. Il fischio della fine trova ancora i rosso-neri all'attacco. Arbitro Cecchini di Venezia.

Badiese-Rovigo 3-2 (2-2)

ROVIGO, 7. — Prima dell'incontro di prima divisione fra azzurri rodigini e aquilotti trentini si è svolta la partita di ricupero pel campionato di terza divisione fra le riserve del Rovigo ed i bianco-azzurri del Badia.

La partita giocata svogliatamente da ambe le compagini ha registrato il meritato successo degli ospiti i quali hanno saputo abilmente sfruttare i nei della difesa radogina.

Cologna-Petrarca 2-0 (0-0)

COLOGNA, 7. — La vittoria è toccata alla squadra che nel confronto si è dimostrata la più meritevole. Infatti il Cologna dopo aver sostenuto brillantemente nel primo tempo l'offensiva degli ospiti, è partito nella ripresa con abili e veloci azioni del quintetto di punta al contrattacco riuscendo a cogliere due punti.

Nel primo tempo il miglior reparto è stato la difesa che con un gioco intelligente e preciso ha salvato pericolose situazioni sotto la sua rete. L'attacco invece ha prevalso nella ripresa poichè maggiormente sostenuto dalla mediana ha potuto svolgere in pieno il suo gioco insidioso e deciso.

Al 3', al 10' ed al 21' il Petrarca ottiene tre calci d'angolo che rimangono senza esito. Al 30' ne ottengono uno i locali che pure questo non ha esito. Poco dopo l'arbitro espelle dal campo Verzin del Cologna e Tartari del Petrarca perchè venuti a vie di fatto.

Nella ripresa la superiorità del Cologna è netta. Infatti i locali premono con insistenza sotto la rete padovana ed al 3', 10' ed 11' ottengono tre calci d'angolo. Al 15' ecco il primo punto per il Cologna segnato dal Lumini I. su passaggio di Frison. La riscossa degli ospiti s'infrange sulla salda difesa dei colognesi i quali al 27' ottengono il loro secondo punto ad opera di Artemi. Albitro Zuchermaglio di Verona.

Rocchette-Motta 3-2 (1-1)

ROCCHETTE, 7. — La squadra del Motta ha dovuto soccombere sul campo del Lanificio Rossi dopo una partita vivace e combattuta. La squadra locale ad eccezione della prima linea che, a tratti, è apparsa confusa nell'aria di rigore avversaria, ha svolto un ottimo incontro. Gli ospiti hanno lasciato un'ottima impressione per la correttezza e la decisione del loro gioco ed ancor più per le azioni realizzatrici degli attaccanti.

Nel primo tempo i rosso-stellati ottengono il primo punto per merito di Zaccheria al 38'. Cinque minuti dopo Pitton segna il pareggio per il Motta. Nella ripresa al 2' Reginato su passaggio di Zaccheria porta in vantaggio i locali ma poco dopo Pitton ristabilisce le distanze. La partita prosegue con fasi alterne fino al 35' quando Berlato segna il punto della vittoria per il Rocchette. Arbitro Pizzato di Venezia.

Marzotto-Fragd 5-0 (1-0)

VALDAGNO, 7. — Il pubblico ha assistito oggi ad una tra le più belle partite disputate dai cadetti del Dopolavoro Marzotto. Le previsioni si sono avverate. Il Marzotto infatti addottando una tattica di gioco ostruzionistica ha piegato gli ospiti, i quali, quantunque abbiano giocato con impegno e volontà, non hanno potuto evitare che gli azzurri avessero a concretare la loro superiorità. Nel primo tempo, i locali segnavano un solo punto ad opera di Bortolese su calcio di rigore, nella ripresa invece il pallone entrava ben quattro volte nella rete degli ospiti.

Il comportamento della squadra locale è stato ottimo in ogni settore e particolarmente all'attacco che conta tre ottimi elementi tra i quali il bravo Crepaldi che oggi ha manovrato con buona intuizione e velocità. I punti sono stati segnati da: Bortoloso al 32 del primo tempo su rigore. Cielo, al 5' della ripresa, Crepaldi all'11', Sandrin al 27' e ancora Crepaldi al 44'. Arbitro Silvestri.

L'improvvisa morte di Chapman

il famoso allenatore dell'Arsenal

LONDRA, 7. Dopo breve malattia si è spento stamane a 52 anni Herbert Chapman, il famoso allenatore della più celebre squadra di calcio inglese, l'Arsenal, che egli dirigeva dal 1925. Chapman era chiamato il Napoleone del calcio britannico, ed è ritenuto il rivoluzionatore della tecnica di giuoco. Oltre 60 mila spettatori, durante una partita giocata sul campo dell'Arsenal, hanno dedicato oggi un minuto di silenzio alla memoria dello scomparso. Altrettanto è stato fatto su tutti i campi sportivi di Inghilterra. Chapman era convinto che per i giocatori di calcio bisogna fare come per i cavalli, cioè allevarli, ed egli era riuscito a formare intorno a sè un nucleo di giovani giocatori che sembrano destinati a diventare vedete del calcio, ma non esitava nello stesso tempo ad assicurarsi i migliori giocatori, sottranendoli alle altre squadre, con compensi che sono andati fino a diecimila sterline per giocatore.

PALLA OVALE

Guf Torino-Guf Padova 6-0

PADOVA, 7. — Oggi allo Stadio Littorio, si sono incontrate le squadre del G.U.F. locale e quello del Torino, in un incontro valevole per il campionato italiano. Il «quindici» torinese, più a punto nella preparazione e più abile nel pacchetto di mischia, ha colto un'affermazione che non era forse sperata neppure da parte degli ospiti, già battuti dagli stessi avversari nei «Littoriali».

Nel primo tempo i padovani sono apparsi nettamente superiori, ed hanno costretto i piemontesi per quasi tutti i quaranta minuti ad una strenua difesa. Essi però non riuscivano a segnare per lo scarso affiatamento fra i «tre quarti». Nella ripresa, gli ospiti, più in fiato, hanno condotto di preferenza le azioni di giuoco, segnando due «essais» non trasformati, al 25' con Bergoglio ed al 38' con Ardissone. Nelle fine dei padovani sono emersi Zavan, Zerbo e Muratori; dei torinesi vanno citati Bergoglio, De Silvestri e Sabaino. Arbitro Pinelli di Bologna.

IPPICA

A "Calumet Gury„ il Premio Roma

ROMA, 7. — All'ippodromo di Villa Glori si è disputato nel pomeriggio il Premio Roma di lire 30 mila, metri 2460. E' arrivato primo - Calumet Gury - della scuderia Bassi guidato da Zamboni; 2. «S otamann»; 3. «Pomoca». Il vincitore ha impiegato 3'23" 9 decimi. Il totalizzatore ha pagato lire 14.50, 49, 5, 5.

"Fior di Maggio„ vince a S. Siro

Il Premio Castello

MILANO, 7. — Un gruppo di otto trottatori indigeni di quattro anni ha disputato oggi a S. Siro il premio del Castello (lire 15 mila). Si è imposto «Fior di Maggio» del comm. Riva, alla guida di Finn, facendo i 2100 metri in 3'17" due decimi su pista allentata avendo 40 metri di vantaggio su «Venere dei Medici» giunta seconda; 3. «Douglas».

Totalizzatore 10.50, 6.50, 7.50; 7.

L'on. Starace partecipe alle corse di Villa Umberto

ROMA, 7. — Al campo ostacoli di Villa Umberto si è svolta stamane una riunione ippica alla quale ha voluto parteccipare fuori gara anche il Segretario del Partito che ha compiuto nel premio Società Romana di equitazione il percorso netto. Il premio Prepaazione è stato vinto dal tenente Bruni su Happy Landins della baronessa Nisco con vero penalità. Il premio Società Romana di equitazione è stato vinto dal C. M. Keder su Tarquinio di sua proprietà con zero penalità e nella gara a coppie per la disputa del premio Giardino del lago si sono classificate al primo posto la contessina Macchi sul Igea e la duchessa di Morignano su Albegna con doppio percorso netto.

TAMBURELLO

A. T. Milanese-Verona 19-16

VERONA, 7 — Sullo sferisterio del campo della Fiera si sono incontrati oggi, in una partita amichevole, la squadra dei campioni d'Italia di prima categoria dell'Associazione Tamburellisti Milanesi e quella del locale Dopolavoro Provinciale. La ardente, bella e generosa contesa è finita con la vittoria degli ospiti per 19 partite a 16. Arbitro Italo Sartori.

Bollettino della neve

ROMA, 7. — L'Ente Nazionale Industrie Turistiche e la Federazione Italiana dell'Escursionismo comunicano il seguente bollettivo della neve delle ore 9 del mattino: Colle Isarco cm. 25 gelata, cm. 35; Cortina d'Ampezzo semiscoperto — 5, cm 60, cm. 80 farinosa; Val Gardena cm. 50 farinosa, cm. 140 farinosa; S. Martino di Castrozza, sereno, — 5 cm.100 farinosa, cm. 120 farinosa; San Vigilio di Marebbe cm. 60 far.

Le corse campestri podistiche

I vincitori delle eliminatorie comunali

per il Campionato dei Giovani Fascisti

Ieri in tutti i comuni della Provincia si sono svolte le eliminatorie per il campionato Provinciale di corsa campestre dei Fasci Giovanili che avrà luogo il 28 Gennaio a Mestre. Le giovani camicie nere hanno partecipato in gran numero alle belle competizioni ed in diversi comuni il numero dei concorrenti ha superato la trentina, dando così chiara dimostrazione dell'entusiasmo e dell'interesse suscitato da questo sano sport che maggiormente si addice alle possibilitàa dei giovani che militano sotto le insegne del Littorio.

Centinaia e centinaia di giovani si sono cimentati ieri in una bella lotta profondendo tutte le loro energie nell'aspra e cavalleresca contesa per la gioia dell'affermazione e per l'onore di rappresentare il loro comune nella gara provinciale, cco i risultati delle varie prove disputate:

S. Marco — 1. Pietro Zandinella, 2. Attilio Zandinella, 3. Sergio De Paoli.

Castello — 1. Alfredo Santolini, 2. Giuseppe Dall'Angelo, 3. Danilo Penzo.

S. Polo — 1. Giuseppe Morello, 2. Sergio Mora, 3. Sergio Garbin.

Dorsoduro — 1. Evaristo Feltrin, 2. Gino Barnardinello, 3. Bruno Rosselli.

Lido — 1. Umberto Baldan, 2. Luigi Vian, 3. Ferruccio Giovannini.

Burano — 1. Attilio Bullo, 2. Silvio Favaron.

Mestre — 1. Mario Spolaor, 2. Mario Scopinich, 3. Bruno Berton.

Caorle — 1. Pietro Doreto, 2. Danilo Sarto, 3. Guido Basso.

avarzCere — 1. Mario Pivaro, 2. Ruggero Veronese, 3. Gino Brazzo.

Chioggia — 1. Angelo Varagnolo, 2. Aloramo Tiozzo, 3. Ermenegildo Trevisan.

Cona. — 1. Aristide Fobian, 2. Aldo Negrini, 3. Romano Botazzo.

Dolo. — 1. Mario Bertini, 2. Luigi Ruffo, 3. Umberto Manon.

Favaro. — 1. Leone Capo, 2. Claudio Negretto, 3. Arone Michelletto.

Fossalta di Piave. — 1. Olindo Carraro, 2. Gino Salmaso, 3. Lino Giera.

Fossalta di Portogruaro. — 1. Enrico Padovan, 2. Vittorio Angeli, 3. Giuseppe Florian.

Grisolera. — 1. Pietro Finotto, 2. Giuseppe Balduit, 3. Giovanni Toso.

Jesolo. — 1. Albino Boem, 2. Romeo Fregonese, 3. Giovanni Ugliana.

Marcon. — 1. Mario De Lazzari, 2. Giuseppe Brogiò, 3. Aldo Pizzaro.

Meolo. — 1. Candido Vettino, 2. Pietro Potesso, 3. V. Rossi.

Mira. — 1. Ermenegildo Mialich, 2. Angelo arò, 3C. Mario Rossetto.

Mirano. — 1. Mario Brunello, 2. Primo Brunello, 3. Angelo Favaretto.

Musile di Piave. — 1. Vittorio Bettin, 2. Alessandro Panizzo, 3. Marcello Rossettan.

Pramaggiore. — 1. Guglielmo Fantin, 2. Giovanni Bravin, 3. Elio Puscol.

Salzano. — 1. Luigi Bortolato, 2. Pietro Rigo, 3. Antonio Boschiero.

San Donà. — 1. Antonio Vizzotto, 2. Luigi Alfier, 3. Antonio Pastrello.

San Michee al Tagliamento. — 1. Giuseppe Geremia.

San Stino di Livenza. — 1. Armando Poleset, 2. Giulio Sartori, 3. Carlo Pezin.

S. Maria di Sala. — 1. Giuseppe Brugnarotti, 2. Monaldo Novello, 3. Italo Gardan.

Spinea. — 1. Giuseppe Simion, 2. Pietro De Zorzi, 3. Vittorio Dalio.

Stra. — 1. Italo Coin, 2. Alberto Nolon, 3. Salvino Scanferla.

Torre di Mosto. — 1. Antonio Bonzin, 2. Gino Battistin, 3. Virgilio Massarin.

CICLISMO

Guerra battuto a Parigi

PARIGI, 7 — La folla delle grandi occasioni ha gremito oggi le arcate del Velodromo d'Inverno attrattavi dall'incontro che metteva di fronte Learco Guerra al recordman mondiale dell'ora Richard. La attesa del pubblico non è andata delusa anche se per gli italiani presenti la gara sia stata fonte di amarezza a causa dell'insuccesso del popolare campione italiano. Tuttavia non si creda che la vittoria del francese sia stata d quelle che umiliano un campione. Learco Guerra, che torna alla pista ogni qualvolta i suoi impegni di stradino glielo permettono, è stato per il francese un avversario veramente formidabile anche se non fortunato. Per convincersi di ciò basta guardare al modo con il quale Richard si era finora sbarazzato dei suoi avversari e confrontarlo con la dura lotta che ha dvvuto combattere con Guerra per vincere. La vittoria è rimasta all'uomo che della pista è un vero specialista e che oggi si trova in condizioni di forma sbalorditiva.

La gara è stata subito emozionante perchè ilf rancese con una partenza velocissima si è portato presto in vantaggio. Dopo circa mille metri il campione d'Italia si riprendeva e a metà gara il vantaggio di Richard non era che di soli dieci metri. A 1500 metri dalla fine lo svantaggio di Guerra era salito a 30 metri e sul finire un centinaio di metri dividevano i due grandi avversari che venivano ovazionati dalla moltitudine presente.

Gli italiani purtroppo non dovevano aver fortuna, neppure nella granode americana che prendeva nome dai grandi campion Aerts-Seres dove a causa di una caduta di Di Paco dopo soli quattro minuti anche Guerra era costretto a ritirarsi mentre l'altro accoppiamento Linari-Piemontesi non poteva piazztrsi che al ottavo posto. Ecco i risultati:

Inseguimento su 5 chilometri: 1. Richard in 6.24 alla media di km. 48; 2 Guerra a 100 metri

Americana di due ore: 1. Depauw-Van Nevele punti 38 e km. 91,[illegible]; 2. Ignat-Dechamp punti 43 a 1 giro; 3. Dayen-Lemoine punti 40 a 1 giro; 4. Wambst-Lacquehaye punti 37 a 2 giri; 5. Guimbretiere-Tomelli punti 31; 6. Coupry-Pequet punti 19; 7. Boucheron-Plassat punti 7; 8. Linari-Piemontesi punti 6. Seguono altre coppie a 3 e più giri.

A Contardo la corsa campestre di San Daniele del Friuli

SAN DANIELE, 7 — Ottimamente organizzata dal Club Ciclistico Sandanielese, su un percorso molto difficile, ha avuto svolgimento la prima corsa ciclo-campestre dell'annata, valevole anche quale prova di campionato. La gara è stata molto combattuta e vincitore è riuscito il giovanissimo Contardo del Club Ciclistico Sandanielese. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Contardo Domenico del C. C. Sandanielese, allievi, che compie il percorso di km. 27 in ore 1.4' alla media oraria di km. 25,308; 2. Fabbro Americo, dilettante; 3. Degano Alberto, allievi; 4. Pellis Vinicio id.; 5. Flumino Ulisse, dilettante, C. C. Udinese; 6. Feruglio Giovanni, dilettante, C. C. Stefanutti di San Vito; 7. Chittaro Simone, C. C. Udinese; 8. Di Fant Arturo, C. C. Sandanielese; 9. Baldini Giuseppe, id.; 10. Sturam Angelo idem. Seguono numerosi altri in tempo massimo.

La corsa campestre di Vicenza vinta da Aldo Canazza

VICENZA, 7 — Aldo Canazza ha riconfermato la vittoria riportata ieri nella gara di Padova, vincendo brillantemente la ciclo-campestre che il Veloce Club Vicenza — in vista del campionato regionale veneto che si disputerà domenica prossima — ha oggi organizzato con la consueta accuratezza.

Lino Polone, è stato degno del vincitore, dal quale è stato battuto solo in volata, dopo una gara coraggiosa e vivace; mentre lo sclodense D'Adam, ha dimostrato buona preparazione come il valddagnese Pasetti classificatosi al quarto posto. Sfortunata la proba dei bianco-rossi che hanno avuto Sgnizzero e Sanson infortunati e Rosin vittima della rottura del pedale quando era ancora in ottima posizione, bella la gara di Basso.

Il percorso — che sarà poi quello sul quale si correrà il campionato veneto — è stato riconosciuto molto severo. I concorrenti che prenderanno parte alla prossima gara, dovranno tenerne perciò debito conto nella loro preparazione.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Canazza Aldo, S. C. Padovani, in 55'25" (km. 20) alla media di km. 20,251; 2. Polone Lino a tre macchine id.; 3. D'Adam Ercole, V. C. Schio, in 55'28"; 4. Pasetti Giuseppe, Dop. Aziend. V. E. Marzotto di Valdagno, ad una macchina; 5. Basso Giuseppe, V. C. Vicenza, in 55'40"; 6. Angriman Severino id.; 7. Rosin Alberto, id.; 8. Sansoni Icilio id.; 9. Rigon Luigi id.; 10. Dainese Gino id.; 11. Meggiolaro Bruno, Dop. Marzotto Valdagno; 12. Zambugaro Ottorino, V. C. Vicenza, 13. Caparotto Gino, F.G.C. Montegalda; 14. Sguizzero Gianni, V. C. Vicenza; 15. Piè Renato id. Seguono altri numerosi in tempo massimo.

SCI

Gasparella campione thienese dei giovani fascisti e studenti

THIENE, 7 — Al termine del corso sciatorio ha avuto luogo nell'altipiano di Tonezza, il campionato di mezzofondo e discesa obbligata fra Giovani Fascisti e Studenti di Thiene. Il percorso di km. 12 con 500 metri di dislivello, presentava delle difficoltà, specie sulla salita. Ed è qui che è rifulsa la classe del vincitore che, partito ultimo, ha saputo guadagnare posti su posti, mentre Padovani sapeva con calma riguadagnare gran parte del tempo perduto in discesa. Ecco la classifica:

1. Gasparella Aldo in 56'11"; 2. Padovani Cesare (Guf) 57'83"; 3. Costalunga Marcello in 58'6"; 4. Monti Bruno in 1.0'20"; 5. Gonzato Ferruccio 1.0'53". Gli altri nove concorrenti sono giunti tutti a pochi secondi dai primi classificati.

La gara di discesa obbligata, svoltasi su un percorso di 400 metri con 80 di dislivello, ha riconfermato la classe di Gasparella, mentre Padovani deludeva in parte l'aspettativa. Buone le prove di Baggio e Monti. Ecco la classifica:

1. Gasparella in 19"; 2. Baggio in 21"; 3. Monti in 25"; 4. Padovani in 26"; 5. Bassani in 29".

Le gare, sotto la sorveglianza del C. M. Ceccato, comandante del F. G. C., si sono svolte regolarmente e senza incidenti.

Due vittorie di Holtzner nelle gare di Clavieres

CLAVIERES, 7. — Ottima giornata di sport della neve con la disputa di alcune prove alle quali ha partecipato anche il campione italiano dei goliardi Holtzner che ha vinto brillantemente le due gare alle quali ha partecipato. Ecco i risultati:

Gara in discesa, Km. 2; 1. Holtzner in 48" e 1 quinto; 2. Pugliaro 1'1" e 4 quinti; 3. Piccinini 1'2" e 2 quinti; 4. Bruschi 1'8" e 1 quinto; 5. Malinverni 1'12" e 2 quinti.

Gara di slalom. Classifica: 1. Holtzner, tempo totale 2'3" e 1 quinto; 2. Hubert 2'6" e 1 quinto; 3. Piccinini.

PODISMO

La corsa campestre di Genova vinta da Malachina

GENOVA, 7. — La stagione delle corse podistiche campestri si è inaugurata oggi con un folto numero di concorrenti e su un breve percorso sulle alture di via Napoli. Una bellissima lotta per il primo posto si è avuta tra Malachina ed il giovane Frencia che solo negli ultimi metri ha potuto essere superato dal più pratico rivale.

Ecco la classifica: 1. Malachina Angelo (S. Giorgio Genova) che compie il percorso di Km. 3 in 10'42"; 2. Frencia Elio (U. S. Genovese) 10'45"; 3. Torazza Giovanni (S. G. Savona) 10'50"; 4. Caffarena (S. Giorgio Genova); 5. Petrone (Fr. G. Savona); 6. Repetto; 7. Rodi; 8. Zanini ed altri in tempo massimo.

A Dal Bo la gara di Vittorio

VITTORIO V., 7 — Ha avuto luogo oggi la eliminatoria di corsa campestre per Giovani Fascisti, la quale sul Viale del Littorio ha avuto la fase decisica e Dal Bo Ugo ha potuto spuntarla sull'immediato rivale Pilot Aldo che lo seguiva come un'ombra lungo tutto il percorso di km. ,200. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Dal Bo Ugo in 12'5"; 2. Pilot Aldo in 12'9"; 3. Uliana Adelino in 12'18"; 4. Tocchet Cesare in 12'30"; 5. Beltramin Lino 12'31"; 6. Da Ros Giacomo 12'40"; 7. Steffon Domenico 12'47".

PATTINAGGIO

Le gare di Bordonecchia

BARDONECCHIA, 7. — Grande folla sul nostro campo di pattinaggio per le prime gare della stagione che hanno radunato i migliori elementi della zona ottenendo anche tempi soddisfacenti. Interessante pure l'incontro di hockey che ha visto la netta superiorità della squadra francese contro la nostra giovane rappresentanza. Ecco i risultati:

Hockey: Squadra francese Stard batte H. C. Bardonecchia 7-1.

Pattinaggio: Gara metri 500: 1. Gizzari in 1' e 1 quinto; 2. Aguto 1'7"; 3. Grassi 1'9".

Gara metri 1500: 1. Agusto in 4'6"; 2. Grassi 4'9"; 3. Gizzari 4'16".

TENNIS

Sconfitta di De Stefani e Bonzi nel Torneo di St. Moritz

ST. MORITZ, 7. — Ecco i risultati delle partite del Torneo tennistico giocatesi oggi:

Singolare uomini: Feret batte Jones 6-4, 4-6, 6-3.

Doppio uomini: Gentien-Maneff battono De Stefani-Bonzi 6-3, 1-6, 6-2; Borotra-Brugnon battono Half-Dusendscharn 6-2 6-1.

CALCIO

Vetricoke-F. G. Mestse 3-2 (1-2)

La Vetrocoke è riuscita a battere l'undici campione provinciale dopo una vivace disputa combattutasi su un terreno pesantissimo. A dir il vero l'incontro potova essere benissimo sanzionato da un verdetto di parità se si considera che la superiorità di gioco e d'azioni palesata nel primo tempo dai nero-cerchiati è stata di gran lunga più netta di quella avuta dai giallo-bleu nella ripresa. Questi però ebbero tre calci di rigore a loro favore, due dei quali fruttarono ciascuno un punto. L'ultimo capitava a 5' dalla fine, quando i nero-cerchiati non avevano più tempi di cogliere quel pareggio che non avrebbero certo demeritato.

La Vetrocke ha saputo in ogni modo adattarsi meglio dell'avversario allo stato del terreno e ha risposto al gioco più chiaro dei neri con decisione. I giovani fascisti attaccano sin dall'inizio e impegnano a fondo la difesa avversaria. Solo al 14' ottengono il primo punto e ne mancano successivamente alcuni per vera sfortuna; i pali respingono tiri concludenti bellissime azioni. La Vetrocoke ottiene il pareggio dopo la mezz'ora ma i giovani fascisti ristabiliscono la distanza sul finire del tempo con Aquilino.

All'inizio della ripresa la Vetrocoke pareggia nuovamente su calcio di rigore e continua ad attaccare senza però riuscire a battere la difesa avversaria. Sul finire dell'incontro un terzo calcio di rigore consente ai giallo-bleu di vincere, poichè Fabbruzzo tramuta la punizione in punto.

Squadra vincente: Piovesan, Boè, Prevato, De Pità, Boni, Henne, Boli, Bianchini, Fabruzzo, Tonizzi e Pavan.

Barche-Unione 1-1 (1-1)

L'undici Carpenedese, che domenica scorsa aveva costretto al pareggio la forte Vetrocoke, è sceso in campo con troppa convinzione della vittoria e invece ha dovuto accontentarsi del pareggio, conseguito anche in grazia al gioco piuttosto deciso spiegato. Il Barche ha disputato all'opposto una buona partita, migliore della sua prima esibizione, ma ha avuto poca fortuna non riuscendo che una sola volta a portare a conclusione le azioni ben congegnate.

L'inizio è favorevole ai bianco-verdi e la difesa «granata» è fortemente impegnata: non può tuttavia evitare che su azione partita da Sivori, lavorata da Scarpa, Privato violi la rete. Ancora il Barche prevale, ma i carpenedesi organizzano un deciso attacco che porta il gioco in area avversaria. Qui i bianco-verdi rispondono con pari decisione ma si fanno punire da un calcio di rigore: su questa punizione l'Union ottiene il pareggio.

Nella ripresa il Barche tiene sempre il comando delle operazioni tenta la via del successo ma i difensori granata non si lasciano sorprendere. Anzi l'Union può portare qual che attacco alla rete di Bressan, risultato però vano. La partita si chiude così sull'uno a uno del primo tempo.

Barche: Bressan, Facchinelli, Feruzzi, Semenzato, Milan, Albertini, Cornaglia, Boscolo, Privato, Scarpa e Sivori.

Union C: Ferretto, Saccon, Bolzanella, Messulan, Mognato, Marcato, Galeazzo, Degan, De Lazzari, Brugnaro, Salbe.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 9 - Centesimi 20

Martedì 9 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

Il Capo del Governo presenta al Senato la storica legge sulle Corporazioni

tra le vibranti ovazioni della Camera Alta

La relazione al disegno di legge delinea i grandiosi sviluppi del nuovo concetto mussoliniano di civiltà

La relazione

ROMA, 8

Il disegno di legge: «Costituzione e funzioni delle Corporazioni» presentato oggi al Senato dal Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro delle Corporazioni, è preceduto dalla seguente relazione:

Onorevoli Senatori, fin dal principio dell'anno XI, il Regime avvertì che l'ora di un ulteriore e decisivo passo per il completamento del sistema sindacale e corporativo era giunta. A distanza di sette anni dalla emanazione della fondamentale Legge del 3 aprile 1926, la costruzione del sistema di cui quella Legge aveva gettate le basi non poteva dirsi compiuta, perchè non erano ancora costituite le Corporazioni. La ragione principale degli indugi frapposti alla istituzione di detti organi va ricercata nella stessa novità dell'esperienza storica che si andava facendo.

Si ritenne che non si potessero promuovere sviluppi più alti e complessi del sistema, se prima non fossero del tutto consolidate le basi di esso: gli organi sindacali, e se questi non avessero vittoriosamente superato la aspra prova del cimento con le difficoltà economiche. Sembrò, quindi, necessario procedere con prudenza e attendere che gli insegnamenti della vita sindacale indicassero chiaramente la via da seguire.

Ma dopo che gli istituti dell'ordinamento sindacale hanno raggiunto la pienezza delle loro funzioni ed hanno dimostrato di rispondere perfettamente alle finalità per cui furono creati ed alla fiducia che in essi aveva riposto il Paese, è sembrato che fosse giunto il momento di passare risolutamente dalla fase sindacale a quella corporativa, mediante la costituzione di quegli organi corporativi che già la legge del tre aprile 1926 prevedeva e che rappresentano certo la concezione più originale e costruttiva del sistema economico sociale di cui quella Legge pose le fondamenta.

L'impostazione del problema corporativo

Il problema delle Corporazioni formò oggetto di un primo e preliminare esame in seno al Comitato corporativo centrale, nel maggio 1933.

Fin da quella prima impostazione del problema fu messo bene in chiaro che il punto di partenza, per la soluzione di esso, doveva essere dato dalla Legge vigente, e ciò sia perchè la Legge stessa enunciava alcuni principi fondamentali che occorreva lasciare fermi, sia perchè un sovvertimento delle norme positive in questa materia avrebbe potuto facilmente condurre ad una deformazione di tutto il sistema sindacale e corporativo.

Sulla base di tale premessa, furono fissati i criteri e le direttive di ordine generale da seguire, per la costituzione dei nuovi organi.

Il problema è stato poi ampiamente e liberamente discusso in tutti i suoi aspetti, generali e particolari, dalle singole Sezioni e quindi dall'Assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni. La discussione si è concentrata su tre problemi fondamentali: come si debbano costituire le Corporazioni, quante se ne debbano istituire, quali funzioni si debbano ad esse assegnare.

La mozione risolutiva

Il dibattito, attraverso il quale varie tendenze si sono definite, ha notevolmente facilitato la concreta soluzione del problema.

Esso si è concluso il 13 novembre 1933 XII, quando il Capo del Governo ha presentato all'Assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni la seguente mozione:

«Il Consiglio nazionale delle Corporazioni definisce le Corporazioni come lo strumento che, sotto l'egida dello Stato, attua la disciplina integrale, organica e unitaria delle forze produttive, in vista dello sviluppo della ricchezza, della potenza politica e del benessere del popolo italiano; dichiara che il numero delle Corporazioni da costituire per grandi rami della produzione deve essere, di massima, adeguato alle reali necessità della economia nazionale; stabilisce che lo Stato Maggiore della Corporazione deve comprendere i rappresentanti delle Amministrazioni statali, del Partito, del capitale, del lavoro e della tecnica; assegna quali compiti speciali delle Corporazioni i conciliativi, i consultivi, con obbligatorietà nei problemi di maggiore importanza, e, attraverso il Consiglio nazionale, la emanazione di leggi regolatrici dell'attività economica della Nazione; rimette al Gran Consiglio del Fascismo la decisione circa gli ulteriori sviluppi in senso politico costituzionale, che dovranno determinarsi in conseguenza della costituzione effettiva e del funzionamento pratico delle Corporazioni».

Il discorso del 14 novembre

Il giorno successivo il Capo del Governo pronunciava innanzi alla stessa Assemblea un ampio discorso, in cui, dopo aver ricostruito le origini e le genesi della crisi economica odierna, affermava la necessità di una disciplina economica contemporanea ed accennava ai compiti che i nuovi organi, le istituende Corporazioni, sono chiamate ad adempiere.

Il consenso particolarmente entusiastico ,con cui quel discorso è stato accolto, così dall'Assemblea del Consiglio, come dall'intera Nazione, indica che le idee in esso svolte sono la pietra angolare su cui il nuovo edificio deve essere costruito.

Quelle idee, infatti, e la mozione, cui si è accennato, rispecchiano fedelmente il disegno di legge che, come è noto, è stato elaborato ed approvato dal Gran Consiglio del Fascismo nella seduta del 9 dicembre 1933 XII.

Esso consta di quindici articoli e disciplina la istituzione, la Presidenza, la composizione e la organizzazione ed infine le funzioni dei costituendi organi corporativi prendendo le mosse dalla carta del lavoro, dalla legge del tre aprile 1926 e dal R. Decreto 1 luglio 1926, che disegnarono i lineamenti giuridici degl'Istituti, ma non precisarono il suo campo di azione.

Per quanto riguarda la istituzione (Art. uno) la sola innovazione rispetto alla legge attuale, concerne la forma del decreto istitutivo, che dev'essere emanato dal Capo del Governo su proposta del Ministro per le Corporazioni (anzichè da quest'ultimo, come dispone l'articolo 42 del R. D. 1 Lugio 1926), sentito il comitato corporativo centrale.

La presidenza delle Corporazioni (articolo 2) è affidata a Ministri o a Sottosegretari di Stato, o al Segretario del Partito Nazionale Fascista, da nominarsi con Decreto del Capo del Governo. La finalità della norma è quella di assicurare che le singole Corporazioni siano presiedute dai capi delle varie Amministrazioni interessate, a seconda della particolare competenza e dello specifico campo di azione di ciascuna di esse. L'attribuzione delle funzioni di presidenza anche al Segretario del Partito Nazionale Fascista assume poi un alto valore politico, se si considera che al Partito sono assegnati importantissimi compiti nel campo sindacale e corporativo e che, nello Stato fascista, l'ordine politico e l'ordine economico son legati da un indissolubile vincolo.

La composizione della Corporazione

Per quanto riguarda la composizione della Corporazione (articolo 3), il disegno di legge fa rinvio ai provvedimenti istitutivi, i quali dovranno determinare di quanti membri debbano essere formati i Consigli e quanti di essi debbano essere designati da ciascuna delle Associazioni collegate. Le designazioni devono essere approvate con Decreto del Capo del Governo, su proposta del Ministro per le Corporazioni.

Poichè nelle Corporazioni possono essere rappresentate categorie operanti in diversi rami dell'attività economica, l'articolo 4 dispone che, in seno alla Corporazione, possono essere istituite speciali sezioni, le cui deliberazioni devono essere approvate dalla Corporazione stessa.

A tale norma è intimamente legata quella contenuta nell'articolo 6, che prevede la istituzione di Comitati corporativi, per la disciplina della attività economica riferentesi a determinati particolari prodotti. Di tali Comitati sono chiamate a far parte le rappresentanze delle categorie economiche, delle Amministrazioni statali interessate e del Partito Nazionale Fascista. Le deliberazioni dei suddetti Comitati corporativi sono sottoposte alla approvazione delle Corporazioni competenti e nell'Assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Il principio del grande ramo di produzione

Queste due norme devono essere considerate come un temperamento del principio assunto a base della istituzione delle corporazioni. La mozione presentata al Consiglio nazionale superava il dilemma tra i due opposti criteri della categoria e del ciclo produttivo, affermando il principio del grande ramo di produzione, che è a base dell'attuale disegno di legge.

Questo principio, mentre assicura alla corporazione quella ampia base organizzativa che costituisce il presupposto della continuità e della efficienza delle sue funzioni, evita gli inconvenienti insiti nei due criteri opposti della categoria e del prodotto.

Il primo criterio avrebbe fatto risorgere immutati, in seno alla corporazione, i contrasti fra le opposte categorie professionali dei datori e dei prestatori d'opera ed avrebbe inoltre ostacolato ogni proficua azione della corporazione sul terreno economico, principalmente in quei campi, come l'agricoltura, in cui l'attività economica presenta un carattere assolutamente unitario ed in cui manca conseguentemente ogni relazione tra la struttura sindacale delle categorie professionali e le singole produzioni.

I criteri del singolo prodotto avrebbe, per contro, condotto alla istituzione di un eccessivo numero di corporazioni, ponendo insormontabili problemi di ordine organizzativo.

Il principio dei grandi rami di produzione, mentre evita tali gravi inconvenienti, assicura i vantaggi di entrambi i suddetti criteri. Purtuttavia, per evitare che la istituzione delle corporazioni, in base al succennato principio, potesse condurre ad un sistema troppo rigido e per meglio assicurare la tutela degli interessi economici particolari che si riconnettono alle singole categorie economiche ed ai vari prodotti, è sembrato opportuno introdurre le due norme di cui trattasi.

Queste prevedono appunto la possibilità di una ulteriore specificazione della organizzazione e del funzionamento degli organi corporativi, nel senso della categoria e nel senso del prodotto.

Le sezioni di categoria

Le sezioni di categoria, alla cui istituzione si potrà far luogo solo quando se ne ravvisi la necessità, avranno lo scopo di salvaguardare la individualità e di tutelare gli interessi particolari delle varie categorie economiche che operano nello stesso ramo della produzione e che sono rappresentate in seno ad una stessa Corporazione: in altri termini, le Sezioni opereranno come Corporazioni di categoria costituite nell'ambito e nel seno dei più ampi aggruppamenti corporativi corrispondenti ai grandi rami di produzione.

I Comitati corporativi comprenderanno invece le rappresentanze di tutte le categorie economiche interessate ad un determinato ciclo produttivo. Essi avranno una propria autonomia funzionale, ma le loro deliberazioni dovranno essere sottoposte all'approvazione delle Corporazioni competenti e della Assemblea generale. Potranno essere costituiti, caso per caso, a seconda che se ne riveli la necessità, e potranno avere anche una breve vita, qualora si ritenga opportuno farli sorgere per la soluzione di un determinato problema e scioglierli dopo che abbiano adempiuto al loro compito. Per illustrare meglio il concetto di detti Comitati potrà riuscire utile qualche breve esempio.

Le industrie tessili, costituendo un ampio ramo della produzione, potranno dar vita ad una Corporazione; ma potrà anche manifestarsi la necessità di creare un organismo particolare per l'uno o l'altro dei singoli prodotti di quel determinato ramo: si potrà allora far luogo alla istituzione di Comitati corporativi per la seta, per il lino, per il rayon, ecc. Nell'orbita di una Corporazione mineraria, potrebbe inquadrarsi un Comitato speciale per il zolfo, e nell'orbita di una Corporazione delle industrie chimiche, potrebbero inquadrarsi i Comitati speciali dell'azoto, dei colori ecc.

La collaborazione tra le Corporazioni

Completa il sistema la norma contenuta nell'articolo 5, con cui si dà facoltà al Capo del Governo di ordinare che, per questioni concernenti rami diversi di attività economica, siano convocate insieme due o più Corporazioni. Le Corporazioni unite hanno, rispetto alle dette questioni, gli stessi poteri attribuiti alle singole Corporazioni, per i rami di rispettiva competenza.

Le Corporazioni sono destinate a costituire un sistema complesso ed organico. Esse, pertanto, non possono essere condannate a vivere isolate e disgiunte, ma devono collaborare e cooperare, sempre che se ne presenti la necessità.

Ma la norma va oltre questa esigenza pratica e configura le Corporazioni unite come un organo a sè stante, dotato di una propria autonomia funzionale, rispetto ai diversi rami per cui esse sono costituite. Il suaccennato sistema organizzativo — Corporazioni per grandi rami della produzione, Sezioni speciali di categoria, Comitati corporativi di prodotto, Corporazioni unite — presenta il notevole pregio di essere insieme semplice ed elastico. Esso consente di creare poche grandi Corporazioni ed assicura, nel contempo, un meccanismo di funzionamento agile e snodato. La vita delle Corporazioni potrà essere in tal guisa aderente alla realtà economica e seguirne tutte le molteplici e mutevoli manifestazioni.

I rappresentanti dei Sindacati

Più che la organizzazione delle Corporazioni, concerne i riflessi che con la istituzione dei nuovi organi deve avere sull'assetto sindacale la norma formulata nell'articolo 7. Accolto il principio che il Sindacato non solo deve sopravvivere, ma deve anzi irrobustirsi ed assumere una sempre più forte individualità, apparsa evidente la necessità di assicurare alle Corporazioni la partecipazione diretta ed effettiva dei rappresentanti delle categorie per cui esse sono istituite, concedendo, in conseguenza, la autonomia sindacale alle Associazioni in esse collegate.

Di fronte a tale problema dei rapporti fra le istituende Corporazioni e gli organismi sindacali, il progetto di legge ha così evitato le due soluzioni estreme: quella del mantenimento dello statu quo, per cui le Associazioni collegate dalle Corporazioni sarebbero restate in una condizione di dipendenza troppo accentuata rispetto alle Confederazioni, e quella della soppressione di queste ultime. Esso ha accolto una soluzione intermedia, per le Associazioni sindacali collegate da una Corporazione diventano autonome nel campo sindacale, pur continuando ad aderire alle rispettive Confederazioni, secondo le disposizioni che saranno emanate dal Ministro delle Corporazioni.

Ciò permesso, l'articolo 7 non segna il punto di partenza di un nuovo orientamento dell'ordine sindacale, ma piuttosto è un ritorno alle origini. La Legge del 1926, infatti, costruiva il suo sistema sulla categoria e sulla associazione di primo grado. Le associazioni di grado superiore dovevano essere nient'altro che organi di coordinamento. Due esplicite disposizioni di Legge confermano in modo irrefutabile questa interpretazione del sistema: quella dell'articolo 39 del Regolamento, che vietava alle Associazioni di grado superiore di imporre contributi ai singoli, e quella dell'articolo 40 della Legge, che concedeva, insieme, la rappresentanza e il potere di imporre contributi alle Associazioni, e, conseguentemente, rifiutava la rappresentanza a quelle che non avevano il potere di imporre contributi.

In pratica, il sistema si andò svolgendo in senso del tutto opposto: il Sindacato, l'Associazione elementare, quella che deve vivere a contatto intimo e continuo coi singoli, a poco a poco perdette di importanza e si andò atrofizzando, mentre le Associazioni di grado superiore si andarono sempre più irrobustendo e sviluppando. Ora, dell'idea e dello spirito rivoluzionario, il depositario era appunto il Sindacato, mentre le Associazioni di grado superiore erano organi di natura spiccatamente amministrativi e burocratici. Pertanto, man mano che la categoria perdeva di vitalità e le Confederazioni diventavano potenti, il sindacalismo perdeva il suo slancio rivoluzionario e guadagnava in compattezza burocratica.

L'articolo 7 è una reazione a questa tendenza; ed è certo che esso varrà a far tornare il sindacalismo fascista al fiero spirito rivoluzionario delle origini.

Le funzioni delle Corporazioni

Gli articoli 8 e 13 dello schema riflettono le funzioni delle Corporazioni. La questione dei compiti da assegnare ai nuovi organi corporativi è stata particolarmente approfondita nel corso delle discussioni che hanno avuto luogo in seno al Consiglio nazionale delle Corporazioni, come quella che appariva, più d'ogni altra, grave ed ardua .E molte sono state le tendenze affiorate e le soluzioni proposte al riguardo.

Per bene intendere i termini del problema, occorre partire dai compiti che sono attribuiti alla Corporazione dalle Leggi attuali. Gli organi corporativi, quali furono concepiti dalla Legge del 3 aprile 1926 e dal Regio Decreto 1 luglio 1926, avrebbero dovuto avere un campo d'azione molto limitato, in quanto le funzioni ad essi attribuite praticamente non avrebbero potuto superare la sfera dei rapporti di lavoro. La vita della Corporazione avrebbe dovuto esaurirsi nell'orbita sociale. Le Corporazioni, in altri termini, sarebbero state impotenti a penetrare più profondamente nella sfera dei rapporti economici.

La Legge de 20 marzo 1930, sul Consiglio nazionale delle Corporazioni, lasciò del tutto immutate le funzioni delle Corporazioni. Quella Legge, infatti, ebbe il solo scopo di dare un nuovo assetto al Consiglio nazionale e di definirne e accrescerne le attribuzioni. Le Corporazioni, pertanto, erano fuori dei limiti che il legislatore di allora si prefisse.

Ora, è sembrato che i poteri attribuiti alle Corporazioni dalla Legge vigente fossero del tutto insufficienti ad assicurarne la vitalità e la efficienza. Si è ritenuto, quindi, necessario attribuire alle Corporazioni compiti più consistenti di quelli previsti dalla Legge attuale ed assegnare ad esse, in particolare, i poteri necessari per agire, oltrechè nel campo dei rapporti di lavoro, sul terreno di tutti gli altri rapporti economici. —

La presente Legge fa salvi, anzitutto, i poteri e le attribuzioni assegnate alle Corporazioni dalle vigenti disposizioni legislative. Ciò appare perfettamente logico, se si considera che la nuova Legge è sopratutto una legge di sviluppo e di integrazione. Essa muove dalla costruzione già compiuta, per completare ed integrare il sistema corporativo, sviluppando un istituto di cui la Legge del 3 aprile aveva già abbozzato la figura e il principio che, in potenza, era già racchiuso in quella Legge, e, più ancora, nello spirito di tutto il sistema della Carta del Lavoro.

In base al presente disegno di legge, la Corporazione ha, in primo luogo, il potere di elaborare norme per il regolamento collettivo dei rapporti economici e per la disciplina unitaria della produzione. Questo potere fa della Corporazione lo strumento dell'autodisciplina e del controllo delle attività economiche. Esso segna il definitivo trapasso dal sistema del liberalismo economico al sistema dell'economia corporativa. La formula usata, infatti, è comprensiva, nella sua astrattezza, delle più varie forme di intervento e di disciplina nel campo economico.

Il potere normativo

Per quanto riguarda l'esercizio di tale funzione, è degna di particolare considerazione la circostanza che basta la richiesta di una delle Associazioni collegate dalla Corporazione a dare impulso all'attività normativa della Corporazione stessa.

L'articolo 12 della Legge 20 marzo 1930, n. 206, subordina l'esercizio delle funzioni normative da parte del Consiglio nel campo dei rapporti economici al concorso di due condizioni e cioè: 1) Che tale esercizio venga conferito dalle Associazioni interessate, concordemente; 2) Che il Capo del Governo dia il suo assenso. Ne deriva che se le Associazioni sindacali non sono d'accordo e non eccitano insieme la funzione normativa del Consiglio, nessuna norma può essere da questo emanata.

Le norme del Consiglio nazionale delle Corporazioni, quindi, hanno la loro fonte prima nella volontà consensuale delle Associazioni. Poco si differenziano, conseguentemente, dagli accordi che le Associazioni stesse possono stipulare e sottoporre alla ratifica del Consiglio.

Nell'attribuire alla Corporazione la facoltà di elaborare norme per il regolamento dei rapporti economici, è sembrato, invece, opportuno svincolare l'esercizio di questa funzione dalla condizione della richiesta concorde da parte delle Associazioni sindacali.

Questa disposizione e l'altra contenuta nell'articolo 11 imprimono in definitiva alla norma il carattere di legge in senso sostanziale. L'articolo 9 dello schema stabilisce che gli accordi stipulati ai sensi dell'articolo 12, terzo comma, della Legge 20 marzo 1930, n. 206, da Associazioni sindacali che siano collegate da una Corporazione, devono, prima dell'approvazione del Consiglio nazionale, essere sottoposti al parere della Corporazione. L'articolo 10 attribuisce alla Corporazione la facoltà di stabilire, nel ramo di sua competenza e nei modi di cui al secondo capoverso dell'articolo 8, le tariffe per le prestazioni ed i servizi economici e quelle dei prezzi dei beni di consumo offerti al pubblico in condizioni di privilegio.

La norma ha lo scopo di precisare che la disciplina corporativa si estende anche a quelle prestazioni ed a quei servizi economici che non sono disciplinabili mediante accordi intersindacali, giacchè, di fronte alla Associazione sindacale, che rappresenta coloro che forniscono le prestazioni ed i servizi, manca una Associazione che rappresenti coloro che ne fruiscono, i quali si disperdono e si confondono nella categoria indefinita ed amorfa dei consumatori e sono, come tali, privi di rappresentanza sindacale.

La tutela degli interessi collettivi

E' sembrato altresì opportuno precisare che nel caso di applicazione della disciplina corporativa rientrano anche i beni forniti al pubblico in condizioni di privilegio.

La norma, di cui appare superfluo rilevare l'importanza, permetterà, ove le circostanze lo richiedano, il controllo e la disciplina di quelle attività produttive che, per le condizioni economiche e tecniche in cui si svolgono, rendono particolarmente necessario sia predisposta una adeguata tutela degli interessi collettivi.

L'articolo 11 stabilisce che le norme, gli accordi e le tariffe sono soggetti all'approvazione dell'Assemblea generale del Consiglio e diventano obbligatori quando siano pubblicati con Decreto del Capo del Governo, da inserire nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno.

Caratteristico profilo poi delle norme corporative è che, nei casi di inosservanza di essa, si applicano le sanzioni previste dalle disposizioni legislative relative ai contratti collettivi di lavoro.

La funzione consultiva

La funzione consultiva delle Corporazioni è regolata dall'articolo 12 che dà facoltà al Capo del Governo di stabilire i casi in cui il parere debba avere carattere obbligatorio, e di sopprimere le Commissioni consultive preesistenti, qualunque sia la natura dei provvedimenti istitutivi di essi. La Corporazione è inoltre chiamata a dar parere su tutte le questioni che comunque interessino il ramo di attività economica per cui è istituita, ogni qualvolta ne sia richiesta dalle varie pubbliche Amministrazioni.

L'articolo 13 disciplina le modalità di esercizio della funzione conciliativa nel campo delle controversie collettive di lavoro. E' prevista la costituzione di un apposito Collegio di conciliazione, di cui possono far parte membri della Corporazione, scelti di volta in volta dal presidente, avuto riguardo alla natura ed all'oggetto delle singole controversie.

Con l'articolo 14 sono delegati al Governo del Re i poteri necessari per il coordinamento della presente Legge con le altre Leggi dello Stato. Questa delega, come quella fatta al Capo del Governo con l'articolo 12, è stata consigliata da ovvie considerazioni di carattere pratico. Occorre, infatti una accurata ed attenta analisi delle varie procedure amministrative previste dalle leggi vigenti in materia economica e sociale, per esaminare se, nel meccanismo di ciascuna di esse, possa essere utilmente inserita la Corporazione.

La direzione collettiva della produzione

L'articolo 15, infine, prevede la modificazione degli organi del Consiglio nazionale delle Corporazioni. E' evidente che questi, dopo la istituzione delle Corporazioni non possono rimanere come sono. Stretto e intimo deve essere il nesso tra Consiglio e Corporazioni, perchè unica è l'idea da cui traggono origine e unico è lo scopo in vista del quale sono istituiti.

Dall'analisi delle singole disposizioni risulta evidente che il disegno di legge tende ad attuare quella direzione collettiva della produzione che è il bisogno più profondamente sentito del mondo.

Fu già detto che «il Corporativismo è l'economia disciplinata e quindi controllata, perchè non si può pensare ad una disciplina che non abbia controllo. Il Corporativismo supera il socialismo e supera il liberalismo: crea una nuova sintesi»

A questo alto insegnamento sono ispirate le disposizioni sopra ricordate. Esse tendono a conciliare una duplice esigenza; da un lato, quella di non mortificare la iniziativa privata, sulla cui forza spontanea è fondato tutto il sistema economico; e, dall'altro lato, quella di evitare il folle sperpero di ricchezza che una lotta senza quartiere fatalmente implica.

La genialità e l'originalità della soluzione italiana sono nel fatto che la direzione della produzione non viene imposta dall'alto, non da un organo e da un Ente che sia al di fuori della attività produttiva, ma dalla Corporazione e cioè dalle categorie stesse, in quanto sono le categorie che rivivono nelle Corporazioni.

In una parola la Legge realizza la concezione per cui la Corporazione fu definita lo strumento dell'autodisciplina organica della produzione.

Con questi intenti e con questo spirito la nuova Legge è stata predisposta.

La seduta al Senato

ROMA, 8

La seduta del Senato è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI.

Vengono approvati alcuni disegni di legge.

La legge sulle Corporazioni

MUSSOLINI, Primo Ministro Capo del Governo, *presenta il disegno di legge relativo alla costituzione delle Corporazioni proponendo che esso sia rinviato ad una Commissione speciale da nominarsi dal Presidente.* (Applausi generali vivissimi e prolungati).

PRESIDENTE, dà atto al Primo Ministro Capo del Governo della presentazione del disegno di legge affermando che il Senato lo discuterà con la consapevolezza di collaborare ad una delle maggiori costruzioni politiche, economiche e sociali dello Stato Fascista. (*Applausi vivissimi*).

Mette quindi ai voti la proposta del Capo del Governo di affidare l'esame del disegno di legge ad una speciale commissione nominata dal Presidente.

La proposta è approvata all'unanimità.

PRESIDENTE, si riserva di comunicare prima del termine della seduta i nomi dei componenti la Commissione.

S'inizia la discussione del bilancio del Ministero dell'Educazione Nazionale per l'esercizio finanziario dal 1. lulio 1934 al 30 giugno 1935.

Il bilancio dell'Educazione Nazionale

PITACCO, ricorda l'antico desiderio dei triestini di ripristinare la basilica dedicata a S. Giusto restituendo al tempio l'originaria fisionomia e la primitiva struttura, impresa complessa e costosa, che coinvolgeva la non facile soluzione di problemi di arte, di storia, di archeologia. Il desiderio assurse a valore di voto ardentissimo il giorno stesso in cui le nostre truppe vittoriose sbarcarono nella città redenta, e si provvide pertanto ricostruire e decorare l'abside maggiore della basilica con il concorso degli enti locali e con una pubblica sottoscrizione. Ma il rinnovamento dell'abside impose necessariamente il restauro dell'intero edificio di modo che mercè l'opera intelligente e scrupolosa degli intenditori e grazie all'intervento personale del Capo del Governo, il quale assicurò un ingente contributo statale, si potè rinnovare il fianco destro, la facciata e tre delle cinque navate della basilica secondo quello che doveva essere il loro aspetto primitivo. Altre opere di carattere accessorio furono compiute dal Comune con ingente sacrificio finanziario.

Occorre tuttavia completarlo liberando l'edificio dai depositi e dai magazzini e costruendone altri che non turbino l'armonia dell'insieme sistemando decorosamente le navate del braccio sinistro, adattando l'interno di S. Michele del Carnale, destinato ad essere la nuova sede del Museo dell'Opera.

Si tratta di un complesso di lavori che richiedono una spesa non superiore alle 450 mila lire che rivestono carattere di urgenza e che sono di pertinenza dello Stato. Senza oneri eccessivi essi procurerebbero impiego e mezzi di vita a molti disoccupati perfezionando un'opera che documenta in modo imperituro le italiche tradizioni della gente giuliana e che pertanto ad un altissimo significato ideale unisce un profondo valore politico. E' quindi da augurarsi che il Governo fascista voglia dare benevolo accoglimento alla proposta. (*applausi*).

ANGELO PASSERINI riferendosi alla situazione di alcuni Comuni appartenenti specialmente alla zona bresciana, raccomanda che si diano disposizioni perchè non siano inviate nelle scuole della montagna maestre che abbiano abitudini troppo diverse da quelle locali, trascurando chi risiede sul luogo. Raccomanda inoltre che nelle scuole rurali e di montagna si dia maggiore importanza all'insegnamento dei lavori femminili.

MONTRESOR, tocca brevemente la questione degli enti delegati di cui si parla nella relazione con meritata lode, ed esprime la certezza che col passaggio della gestione all'O.N.B., l'opera altamente educativa da essi finora compiuta possa venire ulteriormente sviluppata e potenziata. Accenna altresì alla situazione degli istituti privati ricordando come la riforma fascista abbia affrontato e risolto in pieno questo problema ed affermando che essi hanno in genere saputo far fronte alla situazione creata dalla nuova legge.

Non creda che sia opportuna una revisione dell'esame di Stato che ha rappresentato per lungo tempo una aspirazione comune a tutti. At-

tende una parola di risposta dal Ministro.

BACCELLI, relatore, dopo avere dichiarato che si rimette per ogni più ampia notizia alla relazione stampata, esprime l'opinione che il Ministro prenderà in esame così la proposta del sen. Pitacco come le osservazioni dei sen. Passerini e Montresor. Egli crede che occorrano ulteriori esperienze per giungere ad una maggiore omogeneità di criteri circa le possibili modifiche da apportare all'esame di Stato. Sulla questione degli istituti privati conferma l'idea già espressa della relazione che cioè occorre l'opera di alacri e preparati ispettori. Rileva quindi le promettenti condizioni delle scuole elementari il loro incremento il passaggio allo Stato anche di quelle comunali. I concorsi banditi varranno ad eliminare dalle scuole medie il soverchio numero di incaricati e supplenti. Loda l'alleggerimento dei programmi voluto dal Ministro Ercole e si compiace del buon inquadramento avvenuto ormai per tutte le scuole di carattere tecnico passate alla dipendenza del Ministero dell'Educazione.

Si sofferma a rilevare, ciò che si è fatto per le scuole di avviamento al lavoro di cui nota la funzione utilissima per il popolo. Dopo avere rammentato alcune recenti disposizioni sull'insegnamento universitario fa voti perchè si elevi sempre più il tenore di questo che è il gagliardetto del sapere per una nazione.

Loda la disposizione che ha affidato al Consiglio nazionale delle ricerche così autorevolmente presieduto dal sen. Marconi (*Applausi vivissimi*), la consulenza dei provvedimenti legislativi di carattere tecnico, si compiace dei concorsi per le biblioteche dell'Ente per le biblioteche popolari della revisione di tutti gli statuti accademici. Loda la amministrazione delle antichità e belle arti per la sapiente opera di restauro che compie pur con mezzi scarsi e ne rileva la speciale importanza.

Dopo un rapido paragone tra le condizioni del bilancio di sessanta anni fa e di quello di ora per questo Ministero (paragone che prova gli immensi progressi fatti), conclude compiacendosi che tutti gli insegnamenti si trovino ormai raccolti alla dipendenza del Ministero dell'Educazione nazionale e che questo Ministero per volere del Capo abbia assunto un nome il quale dimostra che tutte le sue energie debbono essere oramai rivolte alla formazione non solo intellettuale ma anche morale e civile della nostra gioventù. (*Applausi e congratulazioni*).

MUSSOLINI, Capo del Governo, presenta i seguenti disegni di legge: Denominazione dell'Ente nazionale per la mutualità scolastica. Delegazione al Governo di riformare le disposizioni legislative sulla assicurazione obbligatoria contro gli infortuni degli operai sul lavoro.

La Commissione per la legge sulle Corporazioni

PRESIDENTE, comunica che adempiendo al mandato ricevuto ha nominato membri della Commissione speciale per l'esame del disegno di legge sulla costituzione e funzione delle Corporazioni i senatori: Bevione, Conti, De Vecchi di Val Cismon, Gatti Salvatore, Paolo Thaon di Revel, Tofani, Volpi di Misurata.

Il discorso del Ministro Ercole

ERCOLE, Ministro dell'Educazione Nazionale, esprime la sua gratitudine alla commissione di finanza per l'ampia e precisa relazione dichiarando di consentire con i rilievi ed osservazioni in essa contenute di cui terrà il massimo conto. Terrà conto anche delle raccomandazioni del sen. Passerini e del sen. Montresor nella speranza di poterli soddisfare sia per quanto riguarda i trasferimenti di maestri che la scuola privata. Al sen. Montresor dichiara che egli non ha paura dell'istituto della parificazione di cui ha potuto sperimentare l'utilità e che procederà alla parificazione ogni volta che se ne presenterà l'opportunità. Ripete ciò che già ha detto alla Camera, e cioè che il Ministero dell'Educazione Nazionale, ravvisando la necessità di limitare il numero degli enti delegati, non ha inteso di disconoscerne le benemerenze, anzi coglie l'occasione per lodare l'opera da essi svolta.

Il relatore ha opportunamente rilevato la singolare importanza del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con decreto del 31 agosto 1933. Esso rappresenta la sintesi dell'attività legislativa del regime nel campo dell'istruzione superiore e dell'alta cultura del primo decennio della Rivoluzione fascista, sintesi assai laboriosa e complessa. Questa attività legislativa ebbe inizio nei primordi del decennio con la riforma Gentile del 30 settembre 1923, ma la quantità e la profondità delle innovazioni richieste poi nella sua pratica applicazione, la necessità di successive norme complementari e integratrici, col passaggio alle dipendenze del Ministero dell'Educazione Nazionale di tutti gli istituti già dipendenti dai Ministeri dell'Economia Nazionale e della Marina, hanno fatto sì che agli istituti superiori retti dalla legge Gentile si sono venuti ad aggiungere altri istituti, disciplinati da norme particolari non di rado divergenti e contrastanti con quella legge. Di qui l'imperiosa necessità di coordinamento e di unificazione a cui provvede il T. U.

Oggi dunque tutte le Università e gli istituti superiori del Regno, sono disciplinati da un unico ordinamento, strettamente unitario i cui cardini fondamentali sono costituiti dai tre principi essenziali della riforma Gentile. Afferma con sicura coscienza che dall'esperienza di un decennio questo ordinamento dato dal Regime alla nostra istruzione superiore ha ricevuto un collaudo che deve confortare non solo a rallegrarsi del presente ma a ben confidare nell'avvenire. Le università italiane aderiscono oramai perfettamente ai presupposti e alle finalità del Fascismo. Dovunque si vive e si vuol vivere con piena coscienza, con fervida realtà, con pura fede la vita del Regime. Il nuovo calendario universitario è prova della restaurata disciplina dei giovani e pone termine al malvezzo troppo a lungo durato delle vacanze abusive. Ciò è dovuto anche al prestigio che i gruppi universitari fascisti hanno saputo conquistarsi di fronte alla massa degli studenti.

Bisogna tuttavia smentire nella maniera più categorica e precisa che i gruppi siano stati comunque autorizzati ad esercitare una qualsiasi azione di vigilanza o di controllo sui professori, perchè non bisogna dimenticare che il Fascismo è innanzi tutto gerarchia.

In questo clima di restaurata disciplina si va svolgendo l'attività scientifica degli istituti superiori nella quale sono evidenti i segni di una sicura e luminosa ripresa. Se ne ha un significativo indizio nell'ottimo esito degli ultimi concorsi per cattedre universitarie, esito che verrà certamente confermato dai venticinque nuovi concorsi già autorizzati dal Capo del Governo.

E' d'accordo col relatore nel ritenere che il rifinimento dell'alta cultura universitaria dipenda in gran parte dalle condizioni che le università fanno agli assistenti, condizioni che chiedono di essere migliorate. Nell'attesa di questa possibilità occorre garantire nel modo migliore il reclutamento, modificando il sistema attuale nel senso che i concorsi per assistenti diventino veri concorsi di Stato, giudicati da commissioni nominate dal Ministro, con facoltà da parte del titolare della cattedra di scegliere nella graduatoria dei vincitori.

Bisogna in ogni modo riconoscere che gli assistenti universitari con abnegazione veramente mirabile servono la causa dell'insegnamento e della scienza.

Un'ovazione al Duce

(In questo momento il Capo del Governo abbandona l'aula salutato da una prolungata ovazione).

Se il quadro è sostanzialmente ottimistico ciò non impedisce che si debba rilevare qualche ombra e qualche lacuna. I bilanci di non poche Università di categoria B e di quasi tutte le università libere versano in condizioni ingrate e preoccupanti, aggravate quest'anno dalla riduzione dei contributi dovuti dallo Stato iscritti nel cap. 96 del bilancio. Queste università troveranno sollievo o compenso per questa diminuzione nello sforzo dei Comuni, delle Provincie e degli altri Enti Locali. Sarà quindi bene che l'amministrazione dell'interno provveda a che la situazione finanziaria di alcune università minori non venga danneggiata dalle limitazioni o dalle riduzioni di spese imposte ai bilanci degli enti locali.

Di natura molto diversa e complessa sono le preoccupazioni di carattere funzionale della nostra vita universitaria riflettenti il modo con cui si esercitano nelle singole università dagli organi dirigenti le varie facoltà di iniziativa attraverso cui si esplica l'autonomia didattica scientifica ed amministrativa sancita dalla riforma Gentile. Tali facoltà vanno dalla amministrazione del patrimonio sino alla libertà concessa agli studenti di predisporsi liberamente un proprio piano di studi scegliendo le materie di insegnamento a cui iscriversi ai fini della laurea da conseguire. E' chiaro che l'esercizio di questo così vaste e larghe autonomie amministrative e didattiche non può avere altro scopo e altra giustificazione nel regime attuale che l'interesse dello Stato. Appunto per questo le università e gli istituti superiori sono governati da rettori e da presidi di nomina governativa che rappresentano la volontà e le direttive dello Stato, appunto per questo si esercita sempre vigile l'autonomia delle università e degli istituti superiori il controllo del Ministero dell'Educazione nazionale.

Alle necessità dell'autonomia amministrativa nell'interesse dello Stato si è recentemente provveduto con la legge 8 giugno 1933 concernente il riordinamento dei servizi amministrativi nei RR. Istituti di istruzione superiore. Il capo dei servizi amministrativi di ciascun istituto superiore è ora un vero e proprio funzionario di Stato, il quale è personalmente responsabile della osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamentari.

Molto più delicato e difficile ad esercitarsi è il controllo sulla autonomia didattica e scientifica che spetta al Ministro d'accordo con la prima sezione del consiglio superiore dell'educazione nazionale. La libertà di iniziativa nell'interesse della scienza e della cultura è meno facilmente suscettibile di limitazioni e di remore. La libertà d'indagine per l'alta cultura universitaria è condizione inderogabile di sviluppo e di vita e sarebbe comunque una irriducibile antitesi con i presupposti della stessa riforma attuata dal Regime il limitarla. Guai per l'avvenire dell'alta coltura italiana se le nostre università si riducessero ad una serie di scuole uniformemente costituite e ordinate! Certo che le facoltà dovrebbero servirsi di questa autonomia didattica e scientifica in concreta rispondenza ai fini in vista dei quali il legislatore l'ha posta in essere.

Sino a qualche tempo fa l'università non sempre esercitava sui giovani quella perfetta efficacia formativa che il prestigio dei suoi insegnanti avrebbe dovuto esercitare; il motivo sopratutto era da scorgersi nella deficienza di quella unità didattica che la riforma universitaria del 1923 con felice iniziativa si propose di attuare, ma che non sembrava ancora del tutto essersi affermata nella pratica della scuola. E lieto di poter comunicare al Senato che questa deficienza sta per essere colmata e corretta. Le facoltà infatti hanno con disciplina aderito all'appello e si sono dovunque disposte a servirsi dei mezzi che la legge loro fornisce per garantire a sè stesse il coordinamento e la reciproca integrazione dei propri insegnamenti. Solo quando ciò sarà avvenuto potrà dirsi realizzata la riforma universitaria del 1923 e potranno finalmente eliminarsi e correggersi alcuni inconvenienti nei rapporti nei vari gruppi di disciplina. E solo allora vedremo l'istituto della libera docenza riprendere il suo antico prestigio.

E' vero che in alcune facoltà persistono tendenze non giovevoli alla autonomia, in nome della quale esse si sostengono e affermano. Spesso e senza fondato motivo avviene che si mantengano incarichi a insegnanti a cui la prova del concorso è fallita e non sempre le facoltà allegano sufficienti ragioni del perchè non provvedano a insegnamenti fondamentali con professori di ruolo quando questi siano notoriamente disposti a coprirli. Si deve però aver fiducia che le facoltà non tarderanno a rendersi conto di certe esigenze di carattere superiore in modo da evitare che ulteriori limitazioni legislative siano portate alla loro autonomia.

La riforma delle Accademie

Con recente provvedimento entro il 1934 saranno sottoposti a revisione tutti gli statuti e regolamenti delle accademie, istituti e associazioni di scienze lettere ed arti allo scopo di coordinare l'attività e di renderne più efficace il funzionamento. Occorre provvedere ad un opportuno coordinamento di questi enti, nati in epoche diverse, viventi quasi in isolamento reciproco; parecchi di essi hanno conservato infatti caratteri regionali e talvolta regionalistici che avevano continuamente difeso di fronte ai passati regimi, ma ormai l'epoca dei regionalismi è finita per sempre. Questo lavoro di coordinamento di unificazione e di potenziamento si inizia soltanto ora. Il Regime ha già da tempo provveduto in molti casi a creare nuovi istituti come quello Fascista di cultura, l'Istituto italo-germanico e tanti altri ancora, e riformarne altri.

E' allo studio col concorso dei senatori De Vecchi, Fedele e Gentile un provvedimento mirante, mediante accordi tra gli Istituti già esistenti, a sostituire al Comitato nazionale per la storia del Risorgimento un nuovo Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, e a coordinare sotto la direzione di una Giunta centrale per gli studi storici sull'età antica medievale e sull'età moderna l'attività finora disorganica e dispersa di tutti gli Istituti di studi storici che hanno la loro sede in Roma. Ma oltre che disciplinare, coordinare, potenziare le funzioni scientifiche degli Istituti di alta cultura, occorre immergerli nel nuovo clima spirituale della Nazione per la realizzazione degli ideali che il Regime persegue. Entro il 1934 i presidenti e i membri degl'Istituti per i quali è prescritta la nomina o la convalida regia o ministeriale presteranno giuramento di fedeltà al Re e al Regime fascista.

Anche più negativa è l'eredità che il Regime ha ricevuto nei riguardi delle biblioteche. A rimediare a ciò si è in parte provveduto con la creazione di un apposito organo centrale e di un alto corpo consultivo, la Commissione centrale per le biblioteche, con la realizzazione delle Soprintendenze bibliografiche, con la istituzione del centro nazionale di informazioni bibliografiche col potenziamento del servizio di scambi internazionali di pubblicazioni. Occorre che le biblioteche siano sistemate, attrezzate, dotate modernamente. La maggior parte di esse ha dovuto fino a poco fa fronteggiare i propri servizi in continuo aumento con un personale inadeguato e vecchio. L'immissione attraverso il vaglio dei pubblici concorsi di giovani elementi fa sperare in una decisiva ripresa.

Ma la soluzione internazionale del problema non potrà aversi se non assicurando alle biblioteche tabelle organiche più adeguate ai loro bisogni. Il Regime intanto si è proposto di costituire un organismo bibliografico centrale con sede in Roma, su base diversa da quella dell'attuale Biblioteca Nazionale Centrale. Occorre affrettare il momento in cui lo Stato possa avere i mezzi per la creazione di una biblioteca nella quale gli studiosi italiani possano trovare degli strumenti di studio che difettano agli stranieri. Il materiale preziosissimo incomparabile, anche nella sola Roma, esiste. Occorre coordinare, riunire in un edificio degno della Roma antica e nuova, integrare le lacune, creare i mezzi migliori di studio. Intanto con modesti mezzi odierni l'amministrazione persegue con tenacia i suoi fini. Parallelamente alla sistemazione dei vecchi Istituti governativi vengono creati nuovi Istituti bibliografici nelle nuove provincie. L'esiguo fondo destinato a sussidiare le biblioteche scolastiche e popolari si è raddoppiato nel prossimo anno. Si è provveduto anche a conceder larghi aiuti all'Ente nazionale delle biblioteche popolari e scolastiche, al quale sono stati attribuiti compiti esclusivamente assistenziali. Ad esso spetta di fornire aiuti materiali e morali alle biblioteche popolari e scolastiche, a tal fine è stato assicurato all'Ente un contributo notevole. Per questa complessa attività dell'amministrazione i fondi attualmente a disposizione non sono lauti, ma è ragione di ben sperare per l'avvenire il fatto che essi non siano stati ridotti, ma anzi aumentati.

Le Antichità e Belle Arti

L'oratore ha già detto nell'altro ramo del Parlamento delle condizioni in cui versa l'amministrazione delle antichità e delle belle arti e dei problemi che ad essa si riferiscono. Ringrazia il relatore di avere riferito con tanta precisione sull'opera svolta dall'amministrazione durante l'anno a tutela e ad incremento del nostro patrimonio archeologico e monumentale.

Assicura il sen. Pitacco di cui ha ascoltato con commozione il discorso, che terrà nel massimo conto le sue raccomandazioni con la speranza che le condizioni del bilancio gli consentano presto di dare opera al completamento del restauro, così felicemente iniziato, della basilica di San Giusto tanto cara al cuore di tutti gli italiani. (*Applausi*).

Ad una più larga discussione intorno ai problemi della vita artistica darà occasione la prossima presentazione del progetto di riforma del nostro insegnamento artistico.

Conclude esprimendo al sen. Baccelli il suo consenso con la visione ottimistica di cui egli si è reso interprete del presente e dell'avvenire della cultura italiana e dell'arte italiana nell'Italia fascista. Ciò che egli ha scritto intorno alla profonda crisi di orientamento e di tendenze attraverso il cui laborioso travaglio si va maturando nei giovani la ricerca di nuove forme di espressione artistica e letteraria, è documento altamente significativo dello spirito di viva attualità di indefettibile fede con cui nel Senato si vive, nell'ansia dei suoi problemi e nella tensione della sua volontà rinnovatrice e trasformatrice della civiltà propria e altrui, la grandiosa ora che volge nel cielo della Patria. (*Applausi e congratulazioni*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassuntivi per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è appunto allo scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle ore 18.15. domani seduta pubblica alle ore 16.

IL COLLOQUIO MUSSOLINI-MAXIMOS

Dichiarazioni del Ministro greco

La politica di pace nei Balcani - Lo sviluppo dei rapporti economici tra l'Italia e la Grecia

ROMA, 8

Il Ministro degli Affari Esteri di Grecia, S. E. Maximos, è partito oggi alle ore 12.15 per Londra. Erano a salutarlo alla stazione di Termini il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Suvich col capo di gabinetto ed il vice capo di gabinetto di quel Dicastero, il Ministro di Grecia presso il Quirinale col personale della Legazione, lo ambasciatore di Turchia, i Ministri di Svezia, di Bulgaria e di Finlandia.

Prima della partenza S. E. Maximos ha ricevuto i rappresentanti della stampa italiana ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni.

« *Al termine della mia breve visita a Roma desidero esprimere la mia riconoscenza per la cordialità dell'accoglienza ricevuta e la mia viva soddisfazione tanto per l'udienza che S. M. il Re si è degnato concedermi, quanto per il colloquio che ho avuto l'onore di scambiare col Duce dell'Italia fascista. In esso ho avuto l'occasione di esporgli che la Grecia, ispirandosi all'ideale della concordia e della collaborazione delle Nazioni, tende a migliorare sempre più i rapporti amichevoli con gli altri Stati. Già legata da patti di amicizia con la maggior parte dei suoi vicini, si augura di poterli estendere a tutte le Nazioni balcaniche.*

« *Era anche mio desiderio esporre al Governo italiano l'estensione e l'importanza del nuovo accordo di intesa cordiale fra la Grecia e la Turchia. Tale accordo, per cui i due Paesi rafforzarono felicemente i legami d'amicizia fra loro esistenti, costituisce una delle più valide garanzie della pace nei Balcani.*

« *Il Governo ellenico ha la ferma intenzione di sviluppare ancora di più tale politica, sicuro che, così agendo, serve altresì gli interessi generali della pace e sarà lieto se, per le trattative in corso anche con gli altri Paesi balcanici interessati al consolidamento della pace in quella penisola, l'opera svolta verrà completata per il bene comune.*

« *Grandemente soddisfatto sono stato dall'aver potuto constatare che S. E. Mussolini abbia trovato che la politica perseguita dalla Grecia è consona agli sforzi miranti alla migliore garanzia della pace generale.*

« *Nel mio colloquio col Capo del Governo italiano ha costituito oggetto di conversazione anche lo stato dei rapporti commerciali dei due Paesi e con vivo compiacimento ho potuto constatare che il Duce è con noi concorde nel desiderarne un sempre maggiore sviluppo, il che costituisce una solida premessa che gli scambi economici saranno nel prossimo avvenire maggiormente intensificati.*

« *Da Roma mi recherò a Londra allo scopo di completare la visita alle tre Potenze tradizionalmente amiche della Grecia. Come già a Parigi e a Roma, sono sicuro di poter riscontrare anche nella capitale inglese un'eguale approvazione della politica di pace che il mio Paese persegue nei Balcani e nel Mediterraneo orientale.*

« *Già più volte fui in Italia, ritornandovi sempre con il maggior interesse, e benchè l'ultima mia dimora in essa risalga a pochi anni addietro, nella presente visita ho provato la più grande ammirazione per gli enormi progressi conseguiti grazie alla genialità del Capo che regge i destini dell'Italia* »

Il sen. De Vecchi relatore della legge sulle Corporazioni

ROMA, 8

Appena terminata la seduta del Senato in una sala del Palazzo Madama si è riunita la Commissione nominata dal Presidente per prendere in esame il disegno di legge sulla costituzione delle Corporazioni presentato dal Capo del Governo. Alla riunione erano presenti tutti i commissari e cioè i senatori Bevione, Conti, De Vecchi di Val Cismon, Gatti Salvatore, Thaon de Revel Paolo, Tofani e Volpi di Misurata. La Commissione ha esaminato il disegno di legge e ha nominato relatore il co. De Vecchi di Val Cismon.

Si assicura che la discussione della storica legge corporativa avverrà al Senato nella seduta di venerdì prossimo, la quale avrà pertanto un carattere di alta solennità.

Il genetliaco della Regina

ROMA, 8

In occasione del genetliaco di Sua Maestà la Regina, i pubblici edifici e moltissime case private hanno esposto la bandiera nazionale. Numerosi telegrammi pervenuti da autorità ed enti hanno portato alla Sovrana l'espressione di omaggio e di augurio dei rappresentanti i pubblici poteri e delle popolazioni di ogni parte d'Italia.

Nel pomeriggio, alle 16.30, nella Real Cappella del Sudario, è stato celebrato un solenne Te Deum. Alla funzione, che è stata officiata da Mons. Beccaria, cappellano maggiore di S. M. il Re, assistito da mons. Tizi, sono intervenuti S. A. R. la Principessa Maria, i Collari dell'Annunziata Thaon de Revel e Giuriati, i dignitari delle Case militare e civile di S. M. il Re gentiluomini e dame di Corte di S. M. la Regina.

Un accordo per diminuire la disoccupazione fra panettieri

ROMA, 8

La Federazione nazionale panificatori e la Federazione nazionale dei sindacati panettieri, pasticceri e affini hanno concluso un accordo nazionale allo scopo di lenire la disoccupazione nel settore della produzione del pane.

La vaccinazione preventiva contro la tubercolosi

ROMA, 8

Il Sottosegretario agli Interni on. Buffarini Guidi ha diretto ai Prefetti una circolare nella quale, rilevata l'opportunità dell'applicazione della vaccinazione preventiva contro la tubercolosi e ricordato come già anteriormente i Consorzi provinciali erano stati invitati a favorire ogni iniziativa diretta a questo scopo, raccomanda caldamente che i Consorzi stessi siano di nuovo sollecitati a spiegare ogni possibile attività in proposito, incoraggiando l'importante mezzo profilattico, in quelle forme che essi crederanno più utili per raggiungere l'intento.

Un morto e sette feriti in una sciagura stradale

PONTEDERA, 8

In prossimità di San Miniato, una autocorriera, mentre era sorpassata da una macchina utilitaria, guidata dal sig. Aldo Maffi, di Firenze, veniva da questa urtata. La piccola macchina andava a finire in un vicino fossato, travolgendo un ciclista, che si trovava a passare proprio in quel momento. Il disgraziato, il colono Ferdinando Campigli, di anni 25, rimaneva cadavere sull'istante. I cinque passeggeri dell'atuocorriera rimanevano leggermente feriti per la rottura dei cristalli; altrettanto toccava ai due passeggeri dell'utilitaria.

Ritrova il peculio rubato con l'indicazione d'un sogno

NOVARA, 8

Il contadino Antonio Marando, di anni 60, era stato derubato della somma di 3 mila lire in cartelle di rendita, che i ladri avevano nascosto nel buco di un muro diroccato, sapendosi ricercati e prevedendo di essere perquisiti.

Il Marando, però, durante la notte, successiva aveva sognato che i titoli scomparsi erano nascosti in quel muro poco distante dalla sua proprietà. Incuriosito, volle recarsi a verificare a località sognata, e ritornò in possesso del suo denaro.

Panorami di vita fascista

L'essenza del Fascimo è caratterizzata da un'intensa, incessante vitalità. Il seme gettato da Benito Mussolini, poste le sue salde radici nella vita nazionale, germogliò, rinvigorì e divenne l'albero della folta chioma e dalle molte fronde, la cui vetta è ben visibile oggi, anche oltre confine.

Le istituzioni originate dall'idea fascista sono andate estendendosi e si dilatano ormai a tutto il processo economico ,morale, artistico della Nazione; vincono l'ostilità e la diffidenza dell'estero; si impongono agli studiosi stranieri e sono penetrate ormai e già penetrano nel loro spirito e, come in Germania, sotto molti aspetti, modellano le nuove manifestazioni del popolo tedesco nella sua prassi politica e sociale.

Questo intenso fervore di vita, questa scintillante varietà di elaborazione e di azione, come la mente acuta di Benito Mussolini ha intuito, antivivendo quasi nel suo cuore e nella sua mente il « novus ordo » del popolo italiano, è comune orma' a tutte le classi sociali d'Italia, dalle grandissime e dalle grandi città, fino ai più piccoli comuni e alle più sperdute frazioni della Penisola.

Era necessario, dopo un decennio di esperienza politica e sociale, divenuta storia, dopo il collaudo, — se ci è permessa questa brutta ma pur espressiva parola — dei fatti, che del Fascismo venissero ampiamente conosciuti i caratteri essenziali; che si cogliessero, quasi per completa l'essenza spirituale dell'idea madre, i profili delle istituzioni create, sorte ed affermate in questo ultimo decennio. Opera particolare; ma di collegamento, rivolta sempre ad illuminare le origini, come se si esaminassero le sfaccettature di un prisma o si studiassero i momenti di un fenomeno naturale o scientifico.

Ci è sembrato necessario premettere tutto questo per porre nella loro luce i volumetti di volgarizzazione che l'editore Mondadori sta pubblicando e che sinteticamente vennero definiti « Panorami di vita Fascista », collana edita sotto gli auspici del P. N. F. e diretta dal prof. Arturo Marpicati, vice-Segretario del Partito, anima ardente e generosa di fascista, che all'impeto della passione sa unire la feconda meditazione, irrobustita da un lucido e pronto ingegno.

I volumetti, pur essendone assai curata la presentazione editoriale, vengono posti in vendita ad un prezzo popolare — Tre lire ciascuno — in modo da consentire che essi abbiano una diffusione assai larga, anche fra le masse meno abbienti.

*

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, Attilio Teruzzi, con la competenza derivatagli dall'esperienza di questi anni e dall'amore dedicato all'istituzione, ci dà, nel primo volumetto, (« La Milizia delle Camicie nere e la sua specialità ») interessanti notizie sulla Milizia. Il lettore viene a conoscere le vicende attraverso le quali la Milizia sorse e fu costituita come uno fra i primi presidi voluti dal Duce a difesa della rivoluzione vittoriosa.

Vengono passati in rassegna i compiti, i quadri delle gerarchie, i servizi, le attività sportive, premilitari, ed esaminati i gravosi servizi compiuti dai militi, nelle attività sportive, nelle organizzazioni giovanili, nella difesa controaerea, nei gravosi servizi di frontiera e nei vari reparti di specializzazione, come la Milizia Libica, la Universitaria, le Milizie speciali.

*

Il Segretario del Partito, on. Achille Starace, si diffonde invece a parlare del Dopolavoro (« L'Opera Nazionale Dopolavoro) delineando nelle prime pagine lo spirito dell'istituzione, accennando allo sforzo di imitarla negli altri paesi; viene poi illustrata la struttura organizzativa in riferimento anche al nuovo ordinamento corporativo dello Stato. I risultati raggiunti attraverso l'educazione artistica, l'istruzione, l'assistenza e le iniziative nel campo rurale stanno a dimostrare come i Dopolavoro siano entrati nell'anima del popolo ed adempiano alla loro missione spirituale che è quella di dare al popolo la « sensazione quotidiana dell'assistenza amorosa del Regime, restaurando il sentimento della famiglia, cellula della società nazionale, allontanando dall'ozio e dal vizio, utilizzando la tendenza associativa delle masse per indirizzarle alla evoluzione progressiva del corpo e dello spirito ».

*

S. E. Achille Starace ci illustra ancora, come egli a buon diritto è in grado di fare, i Fasci Giovanili (Fasci Giovanili di Combattimento). Come è noto le organizzazioni giovanili, sono, fra tutte, le più care al cuore del Duce, poichè Egli vede nelle promesse delle nuove generazioni la feconda continuità della rivoluzione fascista. Il Comandante dei Fasci Giovanili ci offre una rapida sintesi della struttura, dell'istituzione e del suo ordinamento, dei suoi quadri, richiamandoci a quelle che si possono definire le tavole fondamentali dei Fasci Giovanili di Combattimento e allo spirito formativo che essi intendono dare ai giovani per aprire loro la via a diventare come militi degni soldati, come uomini degni cittadini del nuovo ordinamento fascista.

*

Intorno alle poderose opere del Regime ci parla il Ministro dei Lavori Pubblici, Araldo di Crollalanza, nel quarto volume della Collana (« Le Opere Pubbliche nel Primo Decennio Fascista) che si distingue per chiarezza di dato e per la nitida esposizione di quanto è stato compiuto in questo decennio per portare l'Italia nel campo edilizio ed igienico, nel campo delle comunicazioni, in quello delle opere idrauliche e di bonifica al livello delle nazioni più progredite del mondo. Il segno prefisso fu raggiunto; per volontà del Duce il volto della nuova Italia strappa manifestazioni di ammirazione e qualche volta di invidia agli stranieri.

Un valoroso scrittore di cose militari, Aldo Valori, ci parla dell'Esercito e della Marina (Esercito e Marina). Il nuovo ordinamento militare studiato dal Fascismo risale al 1926. Di esso il Valori ci illustra lo spirito rinnovato. L'esercito non è più considerato, come un tempo, un surrogato della scuola, o della pubblica sicurezza, o della pubblica assistenza, o di soccorso nelle calamità pubbliche, ma come un organismo destinato ad affrontare la guerra e rivolto naturalmente a vincerla.

Questo spiega la creazione voluta dal Fascismo, di un Capo di Stato Maggiore Generale dal quale dipendono i Capi di S. M. delle tre grandi branchie: Esercito, Marina, Aeronautica. Da questo spirito è informato pure il nuovo ordinamento dei quadri, sia che questi si riferiscano agli Ufficiali in servizio attivo permanente.

Rinnovati gli organici fu adeguata ai nuovi tempi e alle nuove esigenze l'istruzione delle specialità, il loro armamento e completati i servizi che devono in ogni tempo assicurare all'Esercito la più completa assistenza ai reparti combattenti.

Come nell'Esercito venne perfezionata la preparazione marinara e riorganizzata l'Armata dedicando al materiale ogni cura per avere unità essenziali alla nostra difesa. Venne inoltre integrata la preparazione degli ufficiali con la creazione dell'Istituto di guerra marittimo e con la Scuola di Comando in modo da perfezionare le funzioni di alta responsabilità degli ufficiali, implicite nella condotta della guerra navale.

*

Ernesto Codignola nel suo volumetto (« Il rinnovamento spirituale dei giovani ») si rivolge ai giovani. Il Fascismo ha operato in profondità nello spirito delle nuove generazioni. Per questo egli vuole dare ai giovani un imperativo categorico: « essere sè stessi ». A questo principio tende tutta l'anima della nuova scuola italiana. Esso sintetizza oggi quello che è lo spirito più alto del Fascismo, tutto rivolto ai giovani che nella scuola, come nella vita, devono diventare sempre più fedeli allo spirito della nostra vittoria, preparata dall'intervento, affermata dalle nostre armi consolidate dal Fascismo.

S. E. Bruno Biagi ci offre un largo quadro della cooperazione (« La Cooperazione) dandoci notizia del movimento corporativo, come sorse e come fu ordinato e perfezionato dopo l'avvento del Fascismo, in rapporto anche al nuovo ordine dello Stato corporativo. Vengono nitidamente illustrate in questo volume le caratteristiche dell'impresa corporativa, i suoi scopi e la sua divisione come azione di consumo, di produzione di lavoro di trasporto, nel campo agrario, nell'artigianato e in quello del credito.

*

Dell'« Opera Nazionale per la protezione della Maternità ed Infanzia » tratta con chiarezza Sileno Fabbri. Egli si richiama ad uno dei postulati del Fascismo, che essendo esso, cioè, potenziamento della Nazione intende assicurare il numero, il presidio della vita dei popoli. Discende la necessità della tutela sanitaria della razza, dalla culla si può dire ai primi teneri germogli dell'infanzia. L'autore dà relazione dei provvedimenti e della varia ed intensa azione svolta dal Regime in questo delicatissimo ed importantissimo campo che è per lo Stato politico e morale insieme. Si può seguire così il glorioso cammino dell'Opera nei suoi primi sette anni di vita, l'ordinamento dell'istituzione, i suoi compiti ed il suo funzionamento che delineano in modo completo lo spirito animatore di questa genialissima istituzione che la Nazione tutta segue con crescente e convinta simpatia.

*

Nel volumetto « Le comunicazioni » il Conte Costanzo Ciano di Cortellazzo ci descrive il cammino ed i progressi compiuti dal Fascismo nel campo delle comunicazioni salvate, per opera del Fascismo, del baratro morale e finanziario nel quale per la indisciplina e la disorganizzazione stavano per essere trascinate durante i passati governi.

Il Ministro delle Comunicazioni delinea con cifre e dati di fatto il movimento ascensionale ed i progressi tecnici raggiunti nel campo ferroviario, delle Poste e Telegrafi, dei Telefoni e della Marina Mercantile.

Con Roberto Farinacci, nel volumetto « Da Vittorio Veneto . Piazza San Sepolcro », si entra nella cronaca palpitante dalla quale uscì il Fascismo divenuto ormai storia e gloriosissima storia. L'autore, che è anche attore di molti fra i più significativi episodi della Rivoluzione, con ardente passione rievocatrice, guida il lettore attraverso le tappe dolorose del nostro tormentato dopoguerra fino all'adunata di Piazza San Sepolcro, dalla quale il Fascismo balzò a difendere e a svolgere le ragioni dell'intervento mussoliniano e della guerra, confermate dalla vittoria. Luci ed ombre, delusioni, speranze, insidie, viltà, ardimenti generosi lampeggiano in queste pagine degne di essere lette e meditate particolarmente dalle nuove generazioni.

Gino Marchiori

In memoria dei marinai romani caduti sul mare

ROMA, 8

L'on. Starace, Commissario straordinario della Lega Navale Italiana, ha dato partecipazione al Governatore di Roma che la Lega Navale Italiana ha fatto incidere, nel sacrario del monumento al Marinaio d'Italia recentemente inauguratosi a Brindisi all'Augusta presenza di S. M. il Re, i nomi dei marinai romani che dal 1860 ad oggi, offrendo la loro vita per la Patria, sono valorosamente caduti sul mare. Il Governatore principe Boncompagni Ludovisi ha espresso all'on. Starace, in nome della cittadinanza romana, i sentimenti di gratitudine per la nobile iniziativa della Lega Navale Italiana.

La "regina delle aringhe,, fu anch'essa un "mostro,,

VIENNA, 8

A proposito del mostro di Loch Ness un zoologo viennese interrogato dalla *Neue Freie Presse* ha fatto notare non senza umorismo che al Museo di storia naturale di Vienna si conserva la cosidetta « regina delle aringhe », il più grosso pesce che misura m. 5,80. Vicino alla vetrina nella quale si trova l'esemplare unico al mondo pel suo stato di conservazione sono esposti numerosi disegni dell'epoca della cattura. E' molto probabile che l'attuale storiella del mostro abbia avuto 150 anni fa un precedente. Infatti tutti i disegni presentano la « regina della aringhe » nelle più strane forme e ciascuno disegno vuol essere la vera riproduzione di essa. Come si vede ,anche allora si parlava di un mostro e non era che un'aringa.

Un "Kyrie,, musicato da Gladstone

LONDRA, 8

Nessuno sapeva fino a oggi che il grande statista Gladstone, oltre ad essere stato un insaziabile divoratore di libri, ed un amante di musica, fu anche compositore. Mentre si riordinavano in questi giorni alcune carte che appartennero al grande statista, nel castello di Hawarden, è stato rinvenuto il manoscritto di un « Kyrie Eleison » da lui composto. Si dice che i figli del defunto sapevano che lo statista aspirava a scrivere della musica religiosa ed il fatto che egli espresse questa sua aspirazione così ripeutatamente e con tanto entusiasmo, ha lasciato pensare che in uno dei suoi momenti di tranquillità d'animo, egli dovette porre in atto questo suo proposito. Il manoscritto è stato copiato e il « Kyrie » e stato per la prima volta eseguito nella cappella della scuola di Eton.

Esposizione della pittura ferrarese

FERRARA, 7

L'Esposizione della Pittura Ferrarese del Rinascimento rimarrà temporaneamente chiusa durante il periodo invernale.

Essendosi già ottenute le relative concessioni dai rispettivi proprietari delle opere esposte, l'importante Esposizione verrà nuovamente riaperta al pubblico il 18 marzo p. v. e sarà definitivamente chiusa, come da decreto di S. E. il Capo del Governo, il 30 giugno successivo.

La morte di un Rotschild

VIENNA, 8

A Mauer Oehling è morto oggi Giorgio Rotschild, il più anziano dei quattro fratelli che rappresentano la linea austriaca della famiglia.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La stagione lirica alla "Fenice,,

Arrigo Boito e il "Mefistofele,,

Arrigo Boito, oltre ai suoi meriti più decantati di poeta, di letterato, di musicista e di esteta, ha avuto quello di essersi fatto araldo e divulgatore dell'arte wagneriana in Italia, di aver per primo audacemente tentato di svecchiare le forme del melodramma tradizionale e infine di aver dato a Verdi l'ispirazione per le sue ultime opere. Dice infatti assai giustamente il Bellaigue che « senza Boito non soltanto l'Otello e Falstaff non sarebbero ciò che sono, ma non sarebbero affatto ».

Quando è apparso alla Scala di Milano il suo primo *Mefistofele* s'è detto anche da qualche critico che andava per la maggiore, essere il nuovo spartito un parto laborioso di derivazione wagneriana a tendenze spiccatamente avveniristiche. Riferisce il De Angelis che uno di tali critici, accomunando la musica del *Mefistofele* con quella di *Lohengrin*, scriveva ironicamente le frasi che qui riportiamo: « chè se la musica del Boito non è precisamente dell'avvenire, è fra quelle del futuro e del preterito imperfetto. Accordi franco-prussiani, recitativi a chilometri, frasi stroncate a mezzo... Sarà un genere di moda in Germania e alla Corte di Baviera, ma il signor Boito deve scrivere per l'Italia, non per la Prussia. Scenda un pò dalle nuvole del firmamento tedesco, egli che ha ingegno e molta coltura musicale, si accosti più a noi, domandi alla sua ispirazione, al cuore, come fece nell'atto terzo del *Mefistofele*, e non all'algebra come in moltissimi punti dello spartito ».

Certo Arrigo Boito dopo i suoi vagabondaggi a Lipsia, a Berlino, a Monaco ed a Dresda, era tornato in Italia come inebbriato non solo dal potere suggestivo della musica del grande tedesco, ma anche dall'ardore dell impeto col quale si andava svolgendo attorno al nome di Wagner il moto rivoluzionario che doveva sconvolgere il decrepito regno del melodramma.

Pensò Arrigo Boito che in patria c'era molto bisogno di aria libera e di libere ispirazioni: che il melodramma sarebbe morto se avesse continuato a correre sulle sue vecchie rotaie, che alcuni dei principi banditi da Riccardo Wagner si sarebbero applicati con grande beneficio al teatro di musica italiano, primo fra tutti quello di addivenire una buona volta ad una concordanza tra la poesia e la musica, e in altre parole fra il poeta e il musicista, cercando di realizzare un'aspirazione che aveva del resto attratto i musicisti fin dal tempo di Cristoforo Gluck.

Per tutto questo, lottando contro la riluttanza di un pubblico pantofolaio e tutt'altro che preparato alle fatiche mentali di una rivoluzione artistica, si fece apostolo ferventissimo della musica wagneriana e si propose di indicare ai giovani maestri conterranei le vie d'uscita dalla morta gora, facendosi insieme librettista e compositore. Da molti anni egli aveva tracciato il piano di un melodramma che raccogliesse in sintesi gli elementi contenuti nelle due parti del *Faust* di Goethe e nel quale Mefistofele fosse il vero e proprio protagonista. Non era forse il momento di trarre il disegno alla sua realizzazione? Arrigo Boito si mise all'opera, interruppe il lavoro per farsi volontario con Emilio Praga e con Franco Faccio nella guerra del '66, e ripresolo dopo aver deposto la camicia rossa, lo finì e trovò il modo di farlo rappresentare alla Scala la sera del 5 marzo 1868.

E' noto a tutti l'esito catastrofico di quella prima rappresentazione. Il pubblico applaudì il prologo e applaudì la scena che si svolge nell'Ellade antica, ma fischiò tutto il resto scagliandosi contro il musicista come se si trattasse di opporsi a una tendenza nefasta e di proteggere la purezza del bel canto e la dignità della melodia italiana contro le infiltrazioni dei veleni barbarici.

Certo il poema era lungo a dismisura: oltre al prologo, agli episodi di Margherita e di Elena, all'epilogo e ad altri particolari trattati nel secondo Faust di Goethe, esso conteneva e sviluppava la scena della battaglia, gli sfoghi dell'imperatore Sigismondo e via e via. Lo svolgimento era lentissimo, troppo forti certi contrasti che rammentavano i gusti dei romantici francesi, troppe bizzarie di ritmi, troppe crudezze realistiche, troppi sfoghi di falso misticismo e tali innovazioni armoniche, contrappuntistiche e istrumentali che alcuni vi ravvisarono la prepotente influenza dello stile tedesco allora corrente, sotto il nome di Riccardo Wagner, mentre altri, più acuti, vi scoprivano quello ben più antico di Beethoven e dei suoi seguaci riflesso nella costante aspirazione a ritornare alla forma classica della composizione, come nel prologo tracciato a mo' di sinfonia con cori, soli e coi relativi movimenti, allegro, andante, scherzo e finale, o come, per citare un altro esempio, nella *fuga* che raccoglie il frenetico movimento nella scena del Saba romantico. Cose queste ben atte in quei tempi a denunciare la mentalità tedesca del compositore.

Fatto sta che in barba alle difese degli amici di Arrigo Boito e di certe frasi rassicuranti espresse da critici molto apprezzati, come da Leone Fortis del *Pungolo* e da Filippo Filippi della *Perseveranza*, l'opera dovette in tutta fretta essere tolta dalla circolazione.

Arrigo Boito non si scoraggiò, era sicuro che l'opera non meritava affatto la pena dell'oblio e pensò di riprenderla, di afrondarla, di riquadrarla. E si mise al lavoro: tagliò tutto un atto che si svolgeva nel palazzo imperiale, tolse via un intermezzo sinfonico e alcuni episodi ingombranti, rinnovò in molte parti lo strumentale, e barattò per Faust la voce del baritono con quella del tenore. In compenso dei tagli aggiunse qualche pezzo di più immediata presa nel pubblico come quelli che esaltano le parole: « *Se tu mi doni un'ora* » e « *Spunta la aurora pallida* » e infine il famoso « *Lontano, lontano, lontano*, che a quanto affermava un'informatissimo amico del Boito e cioè il M.o Galignani, era già stato composto per *Ero e Leandro*, sua prima opera incompiuta.

Tale lavoro di rabberciamento durò suppergiù sette anni. La sera del 6 ottobre 1875 l'opera infatti ricomparve sulle scene del Teatro Comunale di Bologna, il cui pubblico — ch'era stato ad onor del vero il più pronto ad accogliere la musica di Wagner — accolse il nuovo *Mefistofele* con onori addirittura trionfali.

Allora ci si accorse che l'opera, pur risentendo l'influenza della riforma wagneriana, si manteneva sempre intimamente e schiettamente italiana, che non mai un poema sì bello era stato affidato all'estro di un compositore, che per la prima volta si riscontrava in Italia una sì perfetta aderenza tra la frase poetica e quella musicale, che lo spartito era tutto pieno di squisitezze armoniche ben meditate e in regola con tutti i testi della melodia, che alcune sue pagine rivelavano per la prima volta di quali risorse può esser prodiga la polifonia e in altre parole — come disse più tardi il Bistolfi — che « il *Mefistofele* non costituiva affatto un'astruseria d'imitazione straniera, ma un felice accordo dell'arte italiana con le nuove esigenze della tecnica più moderna ».

Tutti sanno che dopo il trionfo bolognese, Arrigo Boito fu per un pezzo l'idolo di tutti i pubblici e *Mefistofele* il pezzo forte di tutti i teatri italiani e stranieri perchè passato fra clamorosissime feste ad Amburgo ebbe poi gli applausi di tutti i pubblici d'Europa.

A quasi sessant'anni di distanza dai suoi primi successi, l'opera non può certo offrirci molte emozioni nuove. Gli scintillii delle forme inusitate si sono spenti davanti ai nostri occhi e nel clima meno acceso ci accorgiamo che nel greto dell'opera sono ancora i sedimenti del vecchio melodramma e quel pò di wagnerismo che poteva turbare le orecchie ed i sonni dei nostri nonni era superato e travolto da quanto era nella poesia e nella musica di più tipicamente romantico.

Ma con tutto questo, *Mefistofele* conserva il dono di quell'eterna giovinezza, ch'è concessa soltanto alle opere create dal genio e se rappresenta per noi il primo audace e fecondo tentativo di liberare il melodramma dalle muffe del passato, esso ha ancora nei riguardi del pubblico tutto il suo fascino originario per il soffio di calda poesia che tutto lo pervade e per il fascino di una potenza espressiva e drammatica veramente meravigliosa.

L'edizione dello spartito boitiano, che ci verrà esposta giovedì sera dal M.o Giuseppe Del Campo e che avrà ad interpreti principali il gr. uff. Nazzareno De Angelis, Maria Zamboni, il tenore Silvio Costa Lo Giudice, e la soprano Adelina Baldini, sarà specchio fedele di tutti i reali caratteri e di tutte le doti dell'immortale spartito.

MALIBRAN

Continuano con le più liete accoglienze da parte del pubblico le visioni del film: « Le sei mogli di Enrico VIII » interpretato da Langhton.

Sulla scena i tre numeri di canto, danze ed acrobazie continuano fra il più schietto consenso del pubblico.

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 ultimo giorno di replica dell'interessantissimo film parlato italiano: « Il principe ribelle » nella interpretazione di Ivan Mosjoukine e Tania Fedor. Anche la briosa rivista: « Verde, giallo e rosso » offerta dalla compagnia Riccioli-Primavera, si replicherà per l'ultima volta.

Domani sullo schermo: « L'affare Delange » con interprete Gaby Morlay e sulla scena nuova rivista della compagnia Riccioli-Primavera.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 18.30, *I maestri cantori* di Riccardo Wagner (dall'Opera Reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA: Roma ore 21.10, concerto di musica italiana contemporanea: composizioni di Carabella, Perosi, Pizzetti, Alderighi, Del Giudice; Strasburgo, 21.30, concerto dedicato a R. Strauss; Praga, 20.5, musiche di Schubert e Mahler; Suisse Romande, 20.30, musiche di J. S. Bach, Vivaldi, Stravinski.

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 20.40, *Scugnizza* di Mario Costa.

Due concorsi a premio per studi sul risparmio e sul credito agrario

ROMA, 8

La rivista «Giurisprudenza e dottrina bancaria», rassegna di credito agrario, bandisce due concorsi a premio di lire 5 mila ciascuno sui due temi seguenti: «La tutela del risparmio nell'ordinamento giuridico italiano». Il primo impegno di applicazione della legge sul credito agrario in Italia». I lavori originali, inediti, mai presentati ad altro concorso e non eccedenti le 300 pagine dattilografate, dovranno pervenire entro il 30 settembre 1934 in piego chiuso e raccomandato alla direzione della rivista in Roma. Saranno giudicati da una commissione formata da un rappresentante del Ministero delle Finanze; un rappresentante del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste; quattro studiosi scelti fra le persone particolarmente competenti; tre dirigenti di istituto di credito e dal direttore della rivista. La proprietà letteraria dei lavori premiati resterà acquisita alla rivista che si riserva di pubblicarli.

La fuga d'un attore di operetta

PARMA, 8

Una curiosa disavventura è toccata a una compagnia di operette che doveva agire a S. Polo d'Enza. Girelli Giovanni, generico della compagnia stessa, aveva avuto l'incarico dal capocomico di recarsi in paese per predisporre il corso delle rappresentazioni. Al generico venne prestata, a tale scopo, una bicicletta e un pastrano con l'obbligo di restituirli a commissione eseguita. Senonchè il Pirelli si eclissava senza nemmeno curarsi di provvedere alla affissione dei manifesti per le recite. Denunciato il fatto, il Pirelli venne trovato a Milano e tratto in arresto.

L'arresto d'uno zingaro che tenta rapire una bimba

PISTOIA, 8

Veniva ieri tradotto in Questura il giovane Della Garen Gino, perchè sorpreso in un viale della città mentre tentava di condurre seco una piccina di tre anni. Si tratta di uno zingaro, il quale non ha saputo giustificare il suo tentativo.

Scossa sismica in Romagna

S. PIERO IN BAGNO, 8

Ieri alle 13 è stata avertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio e della durata di pochi secondi. La scossa è stata avvertita dalla maggior parte della popolazione. Non ha prodotto alcun danno, e solo un po' di panico.

Una "Vita di Cristo,, di Dickens per i bambini

LONDRA, 8

La morte di Sir Henry Dickens, avvenuta giorni or sono in seguito ad una disgrazia stradale, libera il Musco Britannico dall'impegno assunto a momento della morte del grande scrittore Carlo Deckens, di conservare una cassetta in metallo, chiuso a catenaccio e sigillata, contenente lettere e manoscritti del grande scomparso. Carlo Dickens aveva chiesto che i documenti racchiusi nella cassetta non fossero divulgati prima del 1920, ossia cinquant'anni dopo la sua morte. Senonchè all'apertura della cassetta si oppose Sir Henry Dickens il quale ottenne che i suggelli del misterioso cofanetto non fossero rimossi prima della sua morte. Fra qualche giorno la cassetta sarà aperta.

Fin da ora si sa che essa racchiude delle lettere che gittano vivissima luce sugli ambienti letterari del tempo di Dickens e su alcuni problemi di carattere sociale e morale che tormentarono lo scrittore. Ma ciò che più interessa il pubblico grosso è l'annuncio che nella cassetta si trova il manoscritto completo di una « Vita di Cristo », scritta da Dickens per i bambini. Sembra che il manoscritto sarà subito dato alle stampe.

Un grazioso episodio alla Corte bulgara

SOFIA, 8

Si è venuti a conoscenza di un gentile episodio che riguarda la persona della Principessina Maria Luisa. Secondo la consuetudine ortodossa, il giorno di Capodanno i bambini debbono battere scherzosamente i più grandi con ramoscelli di «souvachka» come augurio affettuoso di un anno di felicità e di salute. Orbene Zar Boris non ha voluto che la sua primogenita mancasse a questa consuetudine e fece acquistare, all'uopo, il tradizionale «sourovachka» tutto adorno di fettucce di carta colorata .Poi, presa in braccio, la graziosissima Maria Luisa e accompagnato dalla Zarina Giovana fece il giro di tutto il Palazzo scendendo sino alle cucine e alle rimesse incitando la figlioletta a fare «sourova godina» non solo ai gentiluomini, agli aiutanti e alle donne di Palazzo, ma ai più umili dipendenti altresì, i quali rimasero assai commossi da questo gesto del Sovrano. Senonchè quando il giro fu terminato la Principessina, che aveva preso gusto alla novità, non volle saperne di lasciare il «sourovachka» e cominciò a fare «sourova godina» all'Augusto papà!

La curiosa tesi d'uno scrittore sulle origini di Napoleone

PARIGI, 8

Andrea Suares, nel suo libro «Scorci su Napoleone» esamina le origini del grande corso, sostenendo una tesi molto azzardata. Carlo Maria Bonaparte, marito di Letizia Ramorino, la madre dell'Imperatore, è padre autentico di Napoleone? Questa domanda se la fece lo stesso Napoleone in un colloquio con Monge di ritorno dall'Egitto. Il padre dell'Imperatore fu Carlo Bonaparte o il signor De Marbeuf, padre del generale Luigi Carlo Renato conte di Marbeuf, che governò la Corsica fino dal 1764? Secondo l'autore del libro, molte circostanze avallerebbero il dubbio, confortate dalla iconografia dei membri della famiglia Bonaparte. « Nel ritratto di Carlo Bonaparte — sostiene Andrea Suarès — non si trova nulla di somigliante con Napoleone. Quanto al resto della famiglia, tutti quelli che non posseggono la maschera dura e scultorea della madre hanno qualche tratto del viso in certo del padre ». D'altra parte, il principale argomento in favore della legittimità della nascita di Napoleone è il male ereditato da Carlo Bonaparte. Come si sa, quest'ultimo morì, come Napoleone, per un cancro allo stomaco.

Ernesto Joyce sta organizzando un'altra spedizione polare

LONDRA, 8

Un'altra grande spedizione polare, per la conquista dell'Antartide, sta organizzando a Londra il noto esploratore capitano Ernesto Miles Joyce, che già accompagnò Scott e Shackleton al Polo Sud. L'obbiettivo della nuova spedizione, per la quale si stanno raccogliendo fondi per 200 mila sterline, e di cui faranno parte parecchi scienziati inglesi e di altre nazionalità, è di investigare le possibilità di sfruttamento economico delle terre già scoperte da Scott, Ross e Shackleton. Il capitano Joyce è del parere che questa nuova spedizione è resa necessaria in vista dell'attività polare che sta esplicando l'America, la quale ha inviato nell'Antartide due spedizioni rivali: quelle di Byrd e di Ellsworth. L'Inghilterra non può rimanere indietro in questa gara di accaparramenti delle terre polari, che dal punto di vista economico sono più ricche di quanto si crede. La spedizione, che partirà da Londra fra qualche mese, porterà fra l'alto con sè tre aeroplani ed un autogiro.

La Lupescu fuggita a Londra?

LONDRA, 8

La signora Lupescu, la bellissima israelita dai capelli rossi amica di Re Carol, trovasi a Londra. Ella sarebbe fuggita da Bucarest dopo l'assassinio di Duca per timore di cadere alla stessa vittima delle « guardie di ferro », che sono antisemite. La signora Lupescu sarebbe stata vista in due ristoranti del centro. La Legazione romena in Londra dichiara di non saperne nulla.

Libri nuovi

Maso de Gennaro. «I debiti dello Stato nel regno d'Italia» (1861-1932). Tipomeccanica ed. Napoli - L. 20.

SPIGOLATURE

Sono passate appena poche settimane da quando corse su tutti i giornali la notizia che al Zeughaus — l'Armeria al Viale dei Tigli — erano d'improvviso ricomparsi il cappello e le decorazioni di Napoleone sottratti misteriosamente all'indomani del Trattato di Versaglia che ne imponeva la restituzione alla Francia. Quel luogo ove si adunano i cimeli dell'esercito tedesco accoglie ora un altro insigne trofeo napoleonico: la carrozza da campo del grande imperatore. Conquistata dal generale Blücher nella battaglia di Waterloo, che i prussiani intitolano della « Belle Alliance », essa è attualmente proprietà del pronipote principe Blücher von Wahlstatt che l'ha temporaneamente ceduta allo Zeughaus. La carrozza imperiale era una specie di gabinetto privato viaggiante, fornita di cassetti a segreto nei quali Napoleone era solito custodire oggetti personali e documenti riservati. Quella sera della fatale battaglia nè l'imperatore nè i suoi più fidi avevano avuto la possibilità di far scomparire il contenuto dei cassetti. Si trovavano in essi — fra l'altro — una cartella con monogramma dell'imperatore, il suo orologio, gran parte del suo prezioso vasellame da tavola d'argento massiccio, alcune tabacchiere, un fazzoletto e diversi libri. Questi oggetti passarono quasi tutti in proprietà del Museo Hohenzollern di Berlino e di quello delle antichità slesione di Breslavia che li hanno ugualmente prestati all'Armeria per completare la interessante sezione napoleonica. Alcune lettere di Blücher, i rapporti di guerra concessi dall'archivio segreto di Stato e altri documenti rievocano le vicende di quella giornata nella quale la stella del grande Corso si eclissò per sempre. Il Ministero delle Poste del Reich, ha da parte sua, inviato una carta raffigurante la rete stradale percorsa nel 1814 dalle diligenze. Sulla base di questo grafico e seguendo il diario dettato dall'imperatore, ci si può rendere conto della rapidità con la quale si spostava da un punto all'altro la storica carrozza che dalla capitale prussiana, dove quel tipo di vettura era stato la prima volta costruito, si chiamava « berlina ».

*

Dopo le trionfali accoglienze ricevute nell'Estremo Oriente, Guglielmo Marconi ha fatto ritorno a Roma. Del grande scienziato che onora l'umanità, l'Agenzia l'« Italia d'Oggi » riferisce un curioso episodio occorsogli in America quando si incontrò per la prima volta con Edison. Molti anni or sono quando si conobbero a New York Edison e Guglielmo Marconi, l'inventore americano invitò il grande italiano e l'inseparabile marchese Solari, a colazione, per l'indomani alla sua villa di Orange. Marconi e Solari furono puntuali. Edison li accolse cordialmente, fece loro vedere il suo laboratorio, spiegò le invenzioni che aveva in corso, la conversazione si fece tosto animata sull'opera che i due grandi scienziati stavano rispettivamente svolgendo, con illustrazione di particolari delle singole esperienze. Parlavano da più di un'ora quando Marconi disse: « Caro Edison, sono ormai le due. A che ora si va a far colazione? » « Colazione? — rispose Edison stupito — ma io l'ho già fatta. Oggi è festa e perciò la servitù è in libertà e se n'è andata a New York ». « Ma ci avete invitati a colazione! » « Oh, scusate, caro amico, me ne ero del tutto scordato. Spero che in sala da pranzo ci siano dei biscotti, del formaggio e dell'acqua; vino, no, chè qui non se ne beve. Se vi accontentate.... » E Marconi e Solari fecero colazione con biscotti e formaggio, inaffiati di acqua.

*

Il dono di un cavallo di razza lipizzana che il Cancelliere federale dott. Dollfuss offerse al Capo del Governo italiano rinnova i più vivo interesse circa questo allevamento austriaco. I cavalli lipizzani assumono il loro nome dalla borgata di Lipizza, non lontano dalla Recca, alle cui sponde gli antichi veneti, nel tempio di Diomede, già mantenevano un allevamento di corsieri da battaglia. Il figlio di Ferdinando I, il giovane arciduca Cardinale, reintegrò nel 1580 l'attività dell'allevamento che ottenne poi fama mondiale. Durante più di tre secoli i magnifici animali, per lo più discendenti di preziosi stalloni spagnoli, la cui razza in patria è totalmente esaurita, vennero allevati sul terreno carsico, nella salubre aria alpina e marina. Gli esemplari più perfetti di questo allevamento che già allora sollevava l'entusiasmo di tutta Europa, furono più tardi condotti a Vienna e cavalcati nel superbo edificio barocco della « Scuola d'equitazione spagnola », che il mecenate Carlo V aveva fatto costruire da Fischer von Erlach. Durante secoli ogni cura fu dedicata a mantener pura questa razza d'eccezione. Soltanto in tempi recentissimi furono tentati esperimenti d'incrocio con cavalli arabi allo scopo di ravvivarne il sangue. A causa della guerra mondiale l'allevamento fu dovuto allontanare dalla sua sede e, dopo esser stato provvisoriamente collocato a Laxenburg, si trasportò a Piber presso Köflach della Stiria ove si trovano tuttora. Ai cavalli è dedicato ogni cura onde conservarli all'alta scuola dell'arte ippica spagnola. Gli animali vengono ammaestrati in modo tutto speciale. Nella cavallerizza non echeggia mai una parola più forte, giacchè i cavalli vengono educati a mezza voce, alla massima disciplina. Sono però necessari lunghi anni di preparazione, di faticoso lavoro, di illimitata pazienza, per insegnare ai cavalli il gesto di ritirare le zampe nel salto e far luccicare i ferri. Nell'anteguerra, le rappresentazioni alla Scuola d'equitazione spagnola erano accessibile soltanto ai membri della Corte. Appena dopo il mutamento di regime, le porte furono aperte al pubblico.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il cambio della guardia ai Sindacati dell'Industria

ROMA, 8

A Segretario della Federazione Provinciale dei Sindacati dell'Industria di Venezia, posto tenuto fino a pochi giorni or sono in qualità di Commissario dall'on. Malusardi, è stato chiamato l'on. Antonino Bifani, già segretario dei Sindacati di Roma. Antonino Bifani, meridionale, ex combattente e vecchio fascista, ha militato nel campo delle organizzazioni sindacali, dove ha saputo conquistarsi profonde simpatie. Antonino Bifani, che proviene dalle file del volontarismo, lascia nell'organizzazione sindacale romana un attivo bilancio della sua opera.

L'on. Edoardo Malusardi, membro del Direttorio del Partito, Sansepolcrista amico e collaboratore di Corridoni, che morì eroicamente a suo fianco nella trincea delle Frasche, lascia l'importante e delicatissimo incarico di Commissario della Federazione Provinciale dei Sindacati dell'Industria dopo avervi impresso le tracce vive della sua fervida intelligenza, del suo schietto carattere, del suo illuminato spirito organizzativo e della sua ardente fede fascista. Per queste sue doti l'on. Malusardi ha saputo circondarsi nella nostra città della stima più vasta e delle più cordiali simpatie, sicchè la notizia della sua partenza sarà accolta con senso di vivo rammarico da parte della cittadinanza.

All'on. Malusardi porgiamo il nostro saluto deferente e i nostri fervidi auguri, mentre diamo il benvenuto all'on. Antonino Bifani che giunge fra noi preceduto da sì brillante fama.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sig.ra Alice Oreffice lire 200; Personale e dirigenti dell'Unione Prov. Sindacati Fascisti dell'Industria lire 177.50; Personale delle Assicurazioni Generali lire 3.159.95; comm. ing. Pietro Giuriati lire 1000; cav. Giovanni Bernach lire 1000; Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori lire 10.5.2.95; rag. nob. Francesco Pacenza lire 25; Umberto Eberti, per onorare la memoria della compianta sig.ra Elisa Tognetti ved Luciani, lire 100; Personale dell'Ufficio Compartimentale dei Monopoli di Stato lire 135; Gruppo Diendenti dell'Esposizione Biennale d'Arte lire 120; Gruppo Dipendenti dell'Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale lire 417.50; Gruppo Dipendenti Intendenza compreso reparto R. Lotto lire 485.60; Gruppo Dipendenti Sezione Tesoro lire 83; Funzionari della R. Dogana lire 1.200; Personale del Banco di Napoli lire 400.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Pane quotidiano

Poveri presentatisi durante il mese di dicembre 1933 n. 11.970; Pane distribuito Kg. 1.201; Spesa per il pane L. 1.623.95; Beneficenza mese di novembre L. 145.

La solenne inaugurazione dell'anno giudiziario

Ricordiamo che la solenne adunanza inaugurale dell'anno giudiziario della Corte d'Appello, avrà luogo oggi alle ore 15, nell'Aula della Corte d'Assise.

Il comm. Amedeo Padoa Avvocato Generale, riferirà sull'amministrazione della Giustizia nell'anno 1933.

Arrivo d'un Principe indiano

Alle ore 14.32 da Parigi è giunto S. A. il Principe indiano Hegheess Maharja Sheen Vijadyi, il quale è sceso ad alloggiare con numeroso seguito al Danieli.

Il principe indiano ripartirà da Venezia mercoledì col «Conte Rosso» per Bombay.

Turisti rumeni

Ieri alle ore 14.9 sono giunti da Milano 99 turisti rumeni che si recarono ad alloggiare presso gli alberghi «Terminus», «Unione» e «Nazionale».

L'arrivo del "Conte Rosso,,

Domani giungerà da Trieste il «Conte Rosso», il quale intraprenderà alle ore 18 il suo viaggio per l'Estremo Oriente. Nel transatlantico si imbarcheranno dai trecento ai quattrocento passeggeri di classe.

Il genetliaco di S. M. la Regina

Ricorrendo ieri il 61.mo genetliaco di S. M. la Regina Elena tutta la città è stata imbandierata, e le scuole hanno osservato l'orario festivo.

Telegrammi d'omaggio e d'augurio sono stati spediti a Sua Maestà la Regina dal Podestà a nome della città nostra, da Enti pubblici, Enti di beneficenza e da privati.

A mezzogiorno sono state sparate le salve d'uso ed alla sera la Piazza S. Marco e la Piazzetta gli edifici pubblici e molti anche privati erano straordinariamente illuminati.

L'inizio dei "the danzanti,, pro Asilo G. B. Giustinian

Anche quest'anno il carnevale veneziano vedrà rinnovarsi una delle sue più gentili e simpatiche tradizioni, i the danzanti a beneficio dell'Asilo Lattanti e Slattati «G. B. Giustinian». Ancora una volta, questa benefica istituzione cittadina si rivolge alla numerosa schiera dei suoi amici, sicura che vorranno continuare la gentile consuetudine che da molti anni le dà i mezzi per svolgere ed intensificare la sua indispensabile opera di carità. Come l'anno scorso, anche quest'anno i the si svolgeranno nelle dorate sale del piano superiore del Danieli, in un ambiente cioè di squisita eleganza e signorilità che tanto ha contribuito al successo dei the lo scorso carnevale. In salette appartate, ove del chiasso e dell'allegria esterna non giungerà che l'eco attutita di carezzevoli ritmi, troveranno invece piacevole rifugio quanti vorranno dedicare le ore del pomeriggio alle attrattive del bridge, e per essi si svolgeranno apposite gare e tornei. I the si svolgeranno nelle domeniche 21 e 28 gennaio. 4 e 11 febbraio, dalle 16.30 alle 20.

Il comitato delle patronesse, riunitosi nei giorni scorsi per concretare il programma di questa benefica e simpatica manifestazione ,e di cui è presidente la N. D. Co.ssa Francesca Grimani, è così costituito: N. D. C.ssa Dada Albrizzi, Signora Antonia Alverà, Signora Resy Alverà, Donna Giulia Beer, N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio, C.ssa Balbo di Vinadio, Signora Emilia Barnabò. C.ssa Carla Bianchi Michiel, Signora Maria Bortolotto, N. D. C.ssa Maria Josè Brandolini d'Adda, N. D. C.ssa Gabriella Brandolini d'Adda, Signora Carmela Callegaro, Signora Maria Campari, N. D. Margherita Casanuova Brandolini d'Adda, March. Geppina Cappelli, Signora Yvonne Carnelutti, Signora Emilia Ca' Zorzi, Signora Lyda Cini, Signora Luisa Coraggio, Signora Maria Damerini, Signora Bice D'Angelo Giordano, C.ssa Da Schio, Signora Margherita Dolcetti, Signora Stanilla Dolcetti, N. D. C.ssa Enrica Falier, N. D. C.ssa Elisabetta Foscari, C.ssa Anna Foscari, C.ssa Daniella Foscari, C.ssa Thea Foscari, Signora Maria Gaggia, Signora Eva Garioni, Signora Noemi Gaspari, Signora Fernanda Giuriati, N. D. C.ssa Paolina Giustiniani, Signora Nelly Guarnieri, Marchesa Geppa Imperiali, Signora Dora Ivancich, Signora Olga Levi, C.ssa Maria Lucheschi, N. D. C.ssa Marisa Marcello, N. D. C.ssa Vendramina Marcello, N. D. C.ssa Costanza Mocenigo, N. D. C.ssa Morosini, Signorina Magda Norfo, Signora Elena Oreffice, C.ssa Nina Ottolenghi Levi, Nob. Graziella Palumbo, Signora Luisa Paccagnella, C.ssa Maria Passi, N. D. C.ssa Ginetta Persico, C.ssa Margherita Ponza di S. Martino, Signora Luisa Rietti, Signora Anna Rocca, N. D. C.ssa Moceniga Rocca, Bar. Minervina Rubin de Cervin, N. D. Bar. Sofia Rubin de Cervin, C.ssa Margherita Revedin, Signora Anita Solveni, Signora Luisa Sacerdoti, Signorina Dina Scarpa ,Signora Isabella Schiavi, Signora Agnese Suppiej, Bar. Ortensia Treves de Bonfili, N. D. C.ssa Luisa Valier, N. D. C.ssa Giustina di Valmarana, Signora Teresa Veronese Bruzzo, Signora Laura Zanga, Bar. Isabelita Zunino, Signora Maria Zennaro. Segretari: N. H. Conte Lorenzo Donà Dalle Rose, signor Gianni Bertoldi.

La Befana alla Colonia Alpina "San Marco,, di Norcen

Anche i bambini veneziani che si trovano nella Colonia di Norcen a ritemprare il debole fisico, ebbero sabato la befana, mercè il contributo di affezionati benefattori della Colonia, fra i quali Ida Bianchini, Angelina Ravà Scandiani, Jone Bigliotti Usigli, Maria Walter Bass, Anna Pratti, avv. Franco. M.o Guido Bianchini, cav. uff. Bernach.

Erano presenti il Presidente della Istituzione S. E. l'Ammiraglio Giovannini con alcuni membri del Consiglio Direttivo, il co. Gian Andrea Marcello e molti invitati.

La festina organizzata dalla direttrice e dalle insegnanti della Colonia e dal maestro Pregel, riuscì di piena soddisfazione.

Ogni bimbo ebbe un dono e la tradizionale calza che rallegrarono con simpatiche sorprese il cuore dei piccoli i quali inneggiarono a tutti quelli che si occupano di dare loro, con la robustezza fisica, tutto ciò che possa far lieta la vita nella Colonia.

Istituto Fascista di Cultura "La pittura italiana nell'800,,

Su questo tema parlerà questa sera alle ore 21 all'Ateneo il prof. Giuseppe Delogu, del quale il nostro pubblico ricorda altre apprezzatissime conferenze sulla storia dell'arte.

Il nome dell'oratore, noto e acclamato in Italia e fuori, e l'importanza dell'argomento richiameranno senza dubbio in buon numero i soci dell'Istituto Fascista di Cultura.

Il colonnello De Biase lascia il Comando del Distretto

Il Bollettino Militare reca il trasferimento del colonnello De Biase, Comandante il Distretto Militare di Venezia, al comando della Scuola Allievi Sottufficiali di Rieti.

La grande importanza che il Regime annette alla formazione dei quadri di truppa, che devono costituire l'ossatura marziale dell'esercito, spiega la nuova destinazione del distintissimo ufficiale ad un'alta missione di educazione militare.

Il colonnello De Biase, ufficiale di alta coltura e di meriti non comuni, aveva saputo crearsi a Venezia larga stima ed unanimi simpatie nel pur breve periodo della sua permanenza al comando del nostro Distretto.

La sua partenza sarà pertanto appresa con sincero rincrescimento da tutti quanti ebbero occasione di avvicinarlo.

Al distintissimo ufficiale porgiamo, con il nostro deferente saluto, l'augurio delle migliori fortune.

Il Patriarca a S. Pietro di Castello per la festa di San Lorenzo

Ieri mattina alle 7.45, S. Em. il Patriarca Cardinale La Fontaine, accompagnato dal suo segretario particolare don Giuseppe dott. Olivotti, si è recato a S. Pietro di Castello a celebrare la Messa nell'antica chiesa patriarcale, sul cui altar maggiore è deposto il corpo di San Lorenzo Giustiziani, primo Patriarca di Venezia, del quale ricorreva la festa.

A ricevere l'Eminentissimo si trovavano l'arciprete di S. Pietro monsignor Cottin ed i sacerdoti di chiesa, le rappresentanze delle Associazioni giovanili di Azione cattolica, le bimbe e le suore dell'Istituto del Buon Pastore, il Circolo S. Gerolamo Emiliani e numerosa gente.

Il Patriarca si diresse direttamente alla basilica, ossequiato al suo passaggio attraverso il campo dalla popolazione e salì tosto sull'altar maggiore dove, assunti i sacri paramenti iniziò la celebrazione della Messa assistito da mons. Cottin e da don Olivotti.

Al Vangelo il Patriarca tenne un discorso che fu tutta un'esaltazione delle grandi virtù del primo Patriarca di Venezia, la cui opera di sacerdote, di vescovo, di cittadino ha illustrato, servendosi degli scritti lasciati dal grande mistico onore del Patriziato e del Patriarcato veneziani.

Molti dei fedeli tra cui i rappresentanti delle Associazioni di Azione cattolica ricevettero poscia la Comunione dalle mani del Patriarca.

Dopo la funzione e po una breve sosta in canonica, il Cardinale, ossequiato dai sacerdoti e dalla popolazione, fece ritorno con la lancia al Patriarcato.

I festeggiamenti al parroco di S. Martino per il canonicato

I parrocchiani di San Martino hanno ieri attestato al loro parroco mons. Giovanni Gusso tutto il loro compiacimento per la sua recente elevazione a canonico onorario del Capitolo di S. Marco.

Alle 8 precise dalla casa canonica uscì mons. Gusso, che vestiva gli abiti canonicali; lo precedevano le rappresentanze con bandiera delle Associazioni Giovanili di Azione Cattolica della parrocchia; il clero della parrocchia e quindi i fedeli numerosissimi.

Al suono delle campane monsignor Gusso entrò nel tempio salendo tosto sull'altare maggiore. Su apposite pancate avevano preso posto S. E. l'ammiraglio conte Ponza di San Martino con la consorte, l'avv. comm. Andrea Tessier, il gr. uff. avv. Fustnato, i fabbricieri di chiesa, i congiunti di mons. Gusso ecc.

Mons. Gusso celebrò indi la Messa dopo la quale il festeggiato ricevette in sacrestia l'omaggio degli amici e degli estimatori.

Un'altra bella dimostrazione fu fatta al parroco nel pomeriggio e alla quale Mons. Gusso ha risposto commosso, ringraziando il clero per quanto ha fatto per lui in questa occasione, ringraziando l'ammiraglio conte Ponza di San Martino e tutti i componenti il Comitato onorario ed esecutivo per l'opera data alla migliore riuscita della manifestazione d'omaggio, ed assicurò ch'egli continuerà a dare ogni sua attività a vantaggio dell'elevazione spirituale e materiale della parrocchia.

Il neo canonico intonò quindi il «Te Deum» che fu cantato a voce di popolo e quindi impartì la benedizione Eucaristica.

DIARIO SACRO

9 Martedì — Ufficio del quarto giorno fra l'Ottava dell'Epifania; Messa della Domenica fra l'Ottava; con la commemorazione dell'Ottava di S. Lorenzo. — Ogni martedì si fanno pie pratiche in onore di S. Antonio; a San Giovanni Grisostomo, a S. Giacomo di Rialto, a S. Cassiano, ai Gesuiti, a S. Moisè, a S. Raffaele e in altre chiese. — A S. Trovaso e a S. Lio alla sera preci, benedizione e inno.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ L. 150 alla Nave Scilla da Andrea, Carla e Mario Venuti in memoria del cognato rag. Mario Bisleri.

STATU CIVILE DI VENEZIA

8 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 0
Denunciati morti: 0 - Totale: 2
MATRIMONI: 0
MORTI: 7

Decessi: Scatton Valerio Eleonora d'anni 60, con. cas.; Cecchinel Gaetana 26, nub. cas.; Paveggio Elena 77, nub. ricov.; Piaja Armando 17, cel. garzone; Busetto Ferdinando 63, con. pens.; De Cal Vittorio 66, con. r. pens.; Antonioli Giuseppe 77, ved. pensionato.

Simpatica festa ad un benefattore

Ieri alle ore 13 nella sala superiore della Trattoria Carbonera di Davide De Anna, il cav. uff. Giovanni Bernach ha festeggiato il 65. anno della Fondazione della sua ditta. Il banchetto, servito con signorilità e composto di una gustosissima lista, ha avuto un particolare rilievo per l'intervento del Presidente della Federazione Commercianti cav. uff. Augusto Moroni, del Vice Presidente comm. Coccon e del cav. Toaldo segretario dei Dipendenti Aziende di vendita, nonchè di tutti i collaboratori e dipendenti della ditta stessa. Il cav. uff. Bernach vivamente commosso ha ricordato ai presenti lo scopo della riunione che era quella di accommiatarsi alquanto dalla sua vita attiva, per darsi un po' di riposo, lasciando ai suoi nipoti Giulio Cattaneo e Giorgio Funes l'eredità di quel lavoro iniziato dal suo amato genitore e da lui continuato con tenacia. Il cav. Bernach ha voluto dare ancora un nuovo segno tangibile della sua affezione al personale mediante il dono di una medaglia d'oro che egli fece coniare appositamente e che fu consegnata tra grandi applausi dei convitati ai destinatari. Delle benemerenze note e sconosciute di questo modesto, indefesso e onesto lavoratore, le cui opere di bontà sono tanto manifeste presso gli Istituti Pii, ai quali egli ha sempre provveduto con profondo e cristiano altruismo, hanno parlato il comm. Coccon, il sig. Pietro De Rai più anziano dei suoi dipendenti, il poeta Alfredo Gallina, che ha intessuto un bellissimo e indovinato componimento che ha riscosso nutritissimi applausi, il cav. uff. Moroni e infine il cav. Toaldo.

Il cav. Bernach, commosso sino alle lagrime, ha ringraziato tutti e la lieta riunione si è chiusa con un poderoso alalà al Duce.

Il Presidente della Federazione Ginnastica all'Istituto "P. Gallo,,

Domenica è stato a Venezia il Presidente della R. Federazione Ginnastica d'Italia Console Generale Avv. Cesare Bevilacqua, il quale dopo aver fatto visita al Segretario Federale Avv. Giorgio Suppiej, si è recato all'Istituto di Cultura Fisica «Pietro Gallo».

Ricevuto dal Direttore prof. Mario Gallo visitò minutamente tutti i locali ed assistette ad un allenamento della squadra femminile che sta preparandosi per il Concorso Internazionale Ginnastico che avrà luogo nel prossimo maggio a Nizza.

Il Generale Bevilacqua sarà nuovamente a Venezia per visitare le altre istituzioni federate della Provincia il 28 corr. in occasione della adunanza della Commissione tecnica centrale della R. Federazione Ginnastica.

Ritorno del Provveditore agli Studi

Il R. Provveditore agli Studi comm. prof. Remondini, reduce dal congedo, ha ripreso ieri il suo ufficio.

Conferenza Panizza ad Amsterdam

AMSTERDAM, 8

Il prof. Panizza di Venezia, presentato dal R. Console generale Luppis, ha tenuto alla Casa degli Italiani una conferenza illustrativa della Mostra della Rivoluzione Fascista, suscitando entusiastici consensi e sentimenti di devozione e di affetto per il Duce, artefice della nuova Italia.

Unione Ufficiali in congedo

Tagliatore dell'Unione Militare. — Mercoledì 10 c. m. si troverà a Venezia, presso il Circolo Ufficiali di Presidio (Bocca di Piazza), il tagliatore dell'Unione Militare di Udine per assumere commissioni di sartoria e varie.

Il Sigg. Ufficiali che desiderassero provvedersi della uniforme con pagamento rateale sono pregati di passare per la Segreteria del Gruppo, entro questa sera, ritirare il buono, senza del quale il tagliatore non potrà prestare la sua opera.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni compiute da questa Stanza di Compensazione esercita dalla sede della Banca d'Italia nel mese di Dicembre u. s. ammonta a L. 1.770.410.000 per un totale di somme compensate di L. 1.738.920.000.

Il movimento in contante risulta quindi di L. 31.490.000 con la percentuale dell'1.77 per cento sul totale complessivo delle operazioni.

Le gioie dell'autopista

E attenti quando scendete di macchina perchè è il secondo o terzo caso che in pochi giorni si ferifica da parte di gente frettolosa che nell'uscire dall'autopista installata sulla Riva degli Schiavoni, restano colle gambe impigliate sotto le ruote della vettura che hanno abbandonato dopo finito la corsa. Questa volta la sorte è toccata a Francesca Sambo, d'anni 24, abitante a Castello 50, la quale per fortuna ha riportato solo la distorsione del piede destro. Dovette essere ricoverata all'Ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni dieci.

Minaccia d'incendio

Ieri alle ore 17 la prima Sezione dei pompieri venne avvertita di una certa quantità di fumo che usciva dalla casa segnata con l'anagrafico 5214. Il sottocapo Purisiol ed altri pompieri si recarono sul luogo colla monocilindrica constatando che il fumo usciva dal buco di un camino lasciato aperto da un inquilino che aveva da poco tempo abbandonato quell'abitazione. Ragione per cui il fumo sprigionatosi dal focolare degli inquilini del piano sottostante usciva naturalmente da quel buco. Fu pertanto facile ai pompieri di allontanare ogni causa di apprensione.

La fuga d'un biglietto da cinquecento

Ieri sera la signora Ida Zanon ved. Tonon abitante in Barbaria delle Tole, rincasando verso le ore 17 si accorse della sparizione di 500 lire in denaro ch'ella aveva deposto nel cassetto del comò. Poichè nessuna traccia di scasso esisteva nella serratura dello stesso e poichè nessuna altra persona ella ritenne che potesse aver avuto il modo e il tempo di carpir il danaro, si rivolse al commissario di diurna alla Questura Centrale dott. Marchi il quale indagò, ma inutilmente, senza cioè riuscir a trovare traccia di quei cinque biglietti da cento fuggiti misteriosamente dal posto ove li aveva lasciati la proprietaria.

Una tavola sulla testa

Il falegname Giovanni Albanese di anni 29, abitante a Cannaregio 2669, lavorando alle dipendenze della fabbrica casse d'imballaggio della ditta Ugo Muner a Cannaregio 3456, venne colpito da una tavola caduta da una catasta, riportando una ferita lacera al parietale destro. E' stato ricoverato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 10.

La mano nell'ingranaggio

La sedicenne Teresina Tian, abitante a Dorsoduro 1535, adibita allo scatolificio Bonatti a San Polo 2985, s'impigliò la mano destra sotto l'ingranaggio asportandosi parte del polpastrello, per cui dovette essere ricoverata all'ospedale, dove venne giudicata guaribile in giorni quindici.

Un colpo di martello

Il meccanico Alessandro Ottone di anni 32, lavorante presso l'«otto volante» sulla Riva degli Schiavoni, mentre tentava di raddrizzare con una martellata un respingente si colpì col martello il dito indice destro. Guarirà in otto giorni.

Per far un piacere al congiunto

Mentre si accingeva ad aggiustare i fili della corrente elettrica nella dimora di un congiunto a Santa Margherita, Soravia Antonio di anni 34, abitante a Cannaregio 3031, cadde da una scala a piuoli fratturandosi il calcagno destro. Dovette essere ricoverato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 40.

Sorseggiando il caffè

Ieri alle ore 17.30 certo Giuseppe Scaramel di anni 50, abitante alla Giudecca 329 mentre sorseggiava il caffè in casa propria si sentì venir meno le forze e cadde con la chicchera che teneva in mano ferendosi coi cocci della stessa alla fronte. Guarirà in 15 giorni.

Sul ponte dell'Ospedaletto

Sul ponte dell'ospedaletto ieri alle 17.30 è stato soccorso dai passanti certo Angelo Ballarin di anni 45 abitante a Castello 2793, il quale colpito da malore stava per cadere a terra. Venne accompagnato all'ospedale e colà fu ricoverato con prognosi favorevole per sintomi di lipotemia acuta.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN — Ore 16.30 «Le sei mogli di Enrico VIII» opera di arte magistralmente interpretata dal celebre attore Langhton. Segue Varietà.

ROSSINI. — Ore 16.30 ultimo giorno: «Il Principe Ribelle» parlato italiano interpr. Jvan Mosjoukine Tania Fedor. Sulla scena comp. Riccioli-Primavera riv.: «Verde-Giallo-Rosso».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ultimo giorno di «Venere» capolv. drammatico sentimentale con Evelina Paoli, Giorgio Bianchi ecc.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Pellegrinaggio» Dramma emozionante. Valevoli le riduzioni. Successo!!

MODERNISSIMO. — Grande successo «Le due orfanelle» con Y. Guilbert e R. Dercan. Parlato italiano.

OLIMPIA. — «L'uomo dalla Hispano» int.: Jean Murat. Parlato Italiano.

NAZIONALE e MODERNO. — Ore 16: a prezzi ribassati: grande successo di «Lisetta» con Elsa Merlini, V. De Sica, G. Giachetti.

ITALIA. — «42. Strada» Capolavoro interamente parlato italiano. Interpretato da Warner Bazter e Bebè Daniels.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA — Ore 15.30 «La Cantante dell'Opera» protagonisti Gianfranco Giachetti e Germana Paolieri.

Cronaca di Mestre

La festa della Befana in Colonia

Nella Colonia di Mestre in villa Vietta ad Asolo, si è svolta l'altro ieri una simpatissima festa per la Befana Fascista.

Con delle automobili sono giunti da Mestre e vennero ricevuti dal Presidente e Superiora della Colonia i signori: generale Pajola Segretario politico, il co. e la co.ssa Soranzo, il consultore del Comune di Venezia prof. Carlo Combi, dott. Graziati, Angelo Marcolini direttore della Pia Casa di Ricovero, il sig. Biaggini, l'ing. Berengo, il dottor Prosdocimo, il cav. Arcangelo Bobbo, diversi Ufficiali del 71. Fanteria ed altri; erano inoltre nel gruppo il Segretario comunale cav. Bennacchio in rappresentanza del Podestà e molte personalità del luogo.

Dopo una visita alla Colonia, che desta la più grande ammirazione di tutti per la magnificenza dei locali, l'ordine e la pulizia e per l'organizzazione accurata nei vari servizi interni; gl'intervenuti assistettero ad una accademia ginnastica e di canto eseguita dai 60 bambini attualmente raccolti e che furono istruiti a perfezione dalle R. Suore. Quindi da parte dei piccini vennero declamati indirizzi di omaggio verso il benemerito ed instancabile presidente cav. dott. Uccio Zannini e verso i benefattori.

Il cav. dott. Zannini ringraziò le autorità intervenute alla festa che si celebra in tutta Italia con grande solennità per volere del Capo Supremo, ed ha quindi esposto una breve relazione sulle opere, sulle iniziative e sull'attività svolta dalla Colonia Alpina nell'anno 1933 che ha registrato una media mensile di 67 bambini ricoverati raggiungendo un massimo di 110 ed un minimo di 54. Ha chiuso il suo breve dire inneggiando al Duce ed all'Italia Fascista.

Vennero quindi distribuiti ai 60 bambini giocattoli, dolci ed indumenti fra gli evviva di gioia da parte dei beneficati. Seguì poi un rinfresco.

A termine della festa vennero fatte le seguenti beneficenze: dottor Graziati lire 25, Conti Soranzo lire 50, F. C. lire 50, dott. Prosdocimo lire 20, dott. Cusinati e signora lire 20, Gino Menato lire 25, ing. Berengo lire 25, ing. Zecchini lire 50, cav. Bobbo lire 50, gen. Pajola lire 50, prof. Carlo Combi lire 25, cav. dott. Uccio Zannini lire 25, ing. Francesco Pianetti lire 25. L'ing. Pianetti ha pure offerto lire 25 all'Istituto Berna in occasione della festa della Befana.

Tesseramento combattenti

E' stato aperto il tesseramento per l'anno 1934 e il presidente invita tutti i combattenti a mettersi in regola al più presto, versando la quota annuale ed avvertendo che la sede sociale è aperta tutte le sere dalle ore 21 alle 23 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

I soci in regola e che lo desiderassero, potranno ritirare presso lo ufficio di segreteria la tessera della «Provvida» per l'acquisto di generi alimentari presso lo spaccio di via Dante, che verrà a loro consegnata gratuitamente.

Associazione Antitubercolare

Durante il mese di dicembre la attività dell'Associazione antitubercolare di Mestre è rappresentata dalle seguenti cifre: Visite al dispensario fra nuovi e ritorni 173, visite domiciliari 51, esami di sputi 23, esami radiografici 27, rifornimenti di Pnx 4, esami di orine 2.

Provvedimenti profilattici, curativi e preventivi consistenti nella distribuzione di 3 sputacchiere, di kg. 18 di disinfettanti, 16 bambini inviati in Colonia di Asolo, 14 rette pagate per ricovero di bambini negli asili; refezione giornaliera a bambini figli di tbc. 32; razioni di minestra e pane distribuite 110.

Provvedimenti assistenziali a domicilio consistenti nella distribuzione di 31 uova, litri 75,50 di latte e kg. 6,200 di pane. Complessivamente vennero spese L. 3886.80.

Investita da un ciclista

Verso le ore 17 di ieri, certa Perdonati Ida fu Domenico di anni 55, abitante in Calle del Sal 47, giunta davanti al palazzo della Banca Cattolica del Veneto, stava per scendere dal marciapiede, quando venne investita da un ciclista sconosciuto, che si dava alla fuga. Soccorsa dal vigile Cazzaro, con una carrozza pubblica la donna venne trasportata all'ospedale dove le vennero riscontrate delle contusioni multiple giudicate guaribili in giorni 10.

Cronaca varia

Sequestro di molluschi. — Alle ore 15.30 di ieri i vigili motociclisti Presti e Favaron sorpreso in Via Campalto a Favaro Veneto certo D'Este Achille fu Francesco d'anni 48, abitante a Murano, il quale vendeva dei molluschi nonostante il divieto podestarile. La merce venne tosto sequestrata e subito distrutta mentre il venditore venne posto in contravvenzione.

Nei Carabinieri. — Il brigadiere Giarda, che da molto tempo apparteneva alla Stazione di Mestre dei RR. CC. è stato trasferito a Palmanova. I nostri migliori auguri al partente.

Sottosezione mutilati. — I soci iscritti al Partito Nazionale Fascista sono pregati di passare presso questa sede, aperta dalle ore 17 alle 19 nei giorni di martedì e venerdì, dalle ore 10 alle ore 12 nelle domeniche, per comunicazioni che li riguardano.

MARTELLAGO

La Befana Fascista

Nel pomeriggio di domenica ha avuto luogo nella sala del Fascio la distribuzione dei doni ai bimbi più meritevoli e bisognosi in occasione della Befana, alla quale assistevano numerosissimi bimbi e genitori.

Erano presenti il Podestà, il Segretario politico con il Direttorio, il Presidente dell'O. N. Balilla, la Segretaria del Fascio Femminile, il Comandante le Centurie Balilla, la delegata per le Piccole e Giovani Italiane con alcune insegnanti e varie signore e signorine. Dopo brevi parole del Segretario politico sono stati distribuiti 114 pacchi vestiario consistenti in altrettanti vestitini completi per bambino o bambina, nonchè a tutti i presenti le tradizionali caramelle.

La simpatica riunione si è chiusa al canto degli inni fascisti.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Due grandi competizioni sciatorie ad Asiago

Il Campionato nazionale giornalisti e pubblicisti e la marcia auto-sciatoria Vicenza-Asiago

VICENZA, 8

Il Comitato Provinciale del Turismo di Vicenza si è fatto promotore di due grandi competizion sciatorie da disputarsi ad Asiago, una a carattere nazionale, l'altra a carattere regionale, e questo grazie alla collaborazione tecnica della sede provinciale del Raci di Vicenza, del Direttorio Provinciale della F. I. S. I. e degli Sci Club Asiago e Cai di Vicenza.

Asiago ,centro di chiara fama non solo locale, ma nazionale per la infinita distesa dei suoi meravigliosi campi di neve, vedrà nell'ultima domenica di gennaio (28) e nella prima domenica di febbraio (4) affluire i numerosi concorrenti alle due grandi prove destinate a confermare una volta di più la importanza che Asiago e il suo Altopiano hanno assunto nel quadro del movimento sciatorio nazionale.

Fervono pertanto i preparativi per dare alle due competizioni quel risalto che esse meritano e certamente esse incontreranno quel successo che si augurano di conseguire gli Enti organizzatori.

Il campionato nazionale giornalisti

(4 Febbraio 1934-XII)

Domenica 4 Febbraio si disputerà in Asiago il Campionato Nazionale Giornalisti Professionisti e Pubblicisti. La gara prima del genere in Italia è stata studiata per vedere alla prova i giornalisti italiani che finora erano stati solo fedeli, intelligenti e svelti resocontisti delle gare sciatorie, senza però poter mai venire organizzata anche per loro una gara che mettesse in rilievo oltre alle doti culturali, anche quelle sportive. La competizione quindi assurgerà a particolare importanza e sarà seguita certamente da vivissimo interesse da parte degli sportivi e del pubblico che vedrà in lotta cavalleresca i giornalisti e pubblicisti d'Italia.

Alla manifestazione ha dato il suo patrocinio il Sindacato Interprovinciale Fascista dei Giornalisti Veneti.

Il regolamento della gara

Alla gara potranno partecipare i giornalisti professionisti e pubblicisti inscritti regolarmente nei rispettivi albi professionali.

I concorrenti dovranno fare un percorso di Km. 12 con un dislivello di m. 300 circa e il tempo massimo sarà calcolato tenendo conto del tempo impiegato dal primo arrivato, aumentato della metà.

Sarà posta in palio una Coppa in oro e argento che verrà assegnata a quel Sindacato Interprovinciale al quale appartiene il vincitore sia esso professionista o pubblicista. La Coppa verrà aggiudicata definitivamente a quel Sindacato che l'avrà vinta per due anni anche non consecutivi.

Ricchi premi in oggetti artistici e medaglie verranno assegnati invece direttamente ai singoli vincitori.

I concorrenti dovranno inoltrare la domanda di partecipazione alla gara non più tardi del giorno 1.o febbraio, domanda che dovrà contenere il nome e cognome del concorrente, il numero della tessera di giornalista e la qualifica se esso sia professionista o pubblicista. Le domande dovranno essere indirizzate allo Sci Club di Asiago.

Ai concorrenti l'Ente Autonomo e lo Sci Club di Asiago con la collaborazione della classe alberghiera locale offriranno il pernottamento la sera di sabato 3 febbraio, la prima e la seconda colazione per la domenica 4 in alberghi di prima e seconda categoria.

La premiazione avrà luogo nel pomeriggio della stessa domenica nella sala maggiore del Palazzo Municipale della città di Asiago.

Per ogni informazione gli interessati si potranno rivolgere al Comitato Provinciale del Turismo in Vicenza, ovvero allo Sci Club o all'Ente Autonomo di Asiago.

La marcia auto-sciatoria Vicenza-Asiago

(28 Gennaio 1934-XII)

Domenica 28 gennaio gli automobilisti delle Tre Venezie disputeranno la interessante marcia auto-sciatoria indetta dal Comitato Turistico con la collaborazione tecnica del Raci di Vicenza, del Direttorio Provinciale della F.I.S.I. e degli Sci Club di Asiago e Cai di Vicenza.

La bella gara vedrà certamente partecipanti moltissimi automobilisti e sciatori che avranno agio di mostrare sia nel tratto automobilistico che nel tratto sciatorio la loro abilità nelle due specialità.

La gara non sarà per nulla difficile perchè comprende il tratto Vicenza-Asiago da superarsi con una marcia di regolarità, prova che tutti potranno fare dato il percorso breve (km. 55) e per la sicurezza della strada completamente sgombra da neve, e da una prova sciatoria di km. 8 con modesti dislivelli.

Ad ogni modo diamo qui alcuni elementi del Regolamento della gara che sarà dotata di ricchi premi in oggetti artistici e in medaglie.

Il Regolamento della gara

Alla marcia auto-sciatoria Vicenza-Asiago potranno partecipare gli automobilisti delle Tre Venezie inscritti al Raci e muniti di certificato di idoneità, per quanto concerne la gara automobilistica di regolarità e gli sciatori delle Tre Venezie regolarmente iscritti alla F.I.S.I. per quanto concerne la prova sciatoria.

La gara come s'è detto comprende: La Marcia automobilistica Vicenza-Asiago di regolarità alla quale sono ammesse le vetture dei tipi turismo e sport di qualsiasi cilindrata, rispondenti al Codice della Strada. Esse saranno divise in tre categorie: vetture di cilindrata fino a 1100 cmc. che dovranno fare il tratto Vicenza-Asiago pari a km. 55, alla media di km. 40, in un tempo quindi di ore 1.22'30''; vetture di cilindrata da 1001 a 1500 che dovranno fare la media di km. 45 in un tempo di 1.13'20''; vetture di cilindrata superiore ai 1500 cmc. che dovranno tenere una media di km. 50 in un tempo di 1,6'.

I concorrenti che arriveranno nel tempo prescritto saranno classificati ex-aequo, mentre coloro che arriveranno in ritardo o in anticipo saranno penalizzati della differenza fra il tempo fissato e quello impiegato.

Su ogni vettura vi dovranno trovar posto tre sciatori, compreso o meno il conducente, i quali dovranno fare il percorso della seconda prova della manifestazione.

Essi dovranno giungere a bordo della vettura e passare il traguardo di Asiago senza aver calzati gli sci. Appena sorpassato il traguardo essi dovranno senza aiuto alcuno calzare gli sci e iniziare la marcia sciatoria immediatamente perchè il tempo d'arrivo della macchina segnerà il tempo di partenza della gara sciistica.

E' questo il particolare più interessante della gara perchè al traguardo il pubblico potrà assistere alle precipitose operazioni dei concorrenti sciatori per non perdere istanti preziosi, che potrebbero pregiudicare l'affermazione nella gara.

A cura degli Enti organizzatori verranno ricoverate in autorimesse e riscaldate le macchine dei concorrenti che siano nel contempo conducenti delle vetture stesse e questo per dar modo di partecipare alla gara senza preoccupazioni per quanto riguarda il ricovero della macchina.

I tre sciatori che compongono la squadra di ogni macchina dovranno fare il percorso della gara pari a km. 8 e giungere tutti e tre al traguardo, altrimenti la squadra non verrà classificata. Verrà fatta la somma dei tre tempi impiegati. A questa somma verrà aggiunta la eventuale penalizzazione subita nella marcia automobilistica. I risultati della gara sciatoria e di quella automobilistica in tal modo ottenuti serviranno a dare la classifica generale dei concorrenti.

Ad ogni componente delle squadre sciatorie vincitrici verrà assegnato un premio, come pure altri premi verranno aggiudicati a quegli equipaggi delle categorie 1100, fino a 1500 e oltre i 1500 che avranno complessivamente nelle due prove realizzati i minori tempi.

Le iscrizioni dovranno essere inviate alla Sede Provinciale del Raci di Vicenza accompagnate dalla tassa di L. 20 per ogni concorrente alla marcia automobilistica e di lire 5 per ogni sciatore facente parte della squadra concorrente alla gara sciatoria.

Per informazioni di ogni sorta i concorrenti potranno rivolgersi alla sede provinciale del Raci in Vicenza ovvero al Comitato Provinciale del Turismo in Vicenza, Corso Pr. Umberto, telefono 12-70.

La Coppa "Principe di Piemonte,, vinta da Francesco Kleevein

VIPITENO, 8

Casateia è stata ieri affollatissima. Il piccolo paese che sorge sulla strada ormai ghiacciata del Passo del Giovo era adornato a festa. E l'allegria più schietta regnava in mezzo al ghiaccio. Era in palio la magnifica coppa in argento che S. A. R. il Principe di Piemonte ha messo a disposizione della Società Sport Invernale ancora dal 1928 e che attendeva di essere definitivamente assegnata.

In questi anni la coppa è stata vinta da diversi bravi guidatori di bob, il veloce e rischioso veicolo che spunta soltanto quando la neve è caduta abbondantemente.

La Società Sport Invernale ha difatti stabilito, ancora all'epoca della donazione, che la coppa dovesse essere riservata al più esperto concorrente nelle gare di bob.

Ieri la lizza magnifica ha avuto una attrattiva speciale. In un bob avevano infatti preso posto quattro signore, e tutte hanno dimostrato con disinvoltura una vera perizia ed hanno impiegato nella corsa un tempo di pochissimi secondi di distanza dal primo arrivato.

Caratteristica di questa corsa è stata la circostanza che gli arrivi al traguardo si sono succeduti tra un bob e l'altro con differenza di pochissimi istanti: quasi un guizzo, un lampo. Hanno partecipato alla gara undici bob, ciascuno con un equipaggio di cinque persone compreso il guidatore. La gara era fra il tratto Caline-Casateia, ossia una lunghezza abbastanza considerevole di ben 7 km. Il dislivello era di 500 metri.

Molte comitive sono giunte anche da lontane provincie del Veneto, perchè la gara del bob è davvero divertente, e corsa su una pista naturale quale le nostre Alpi possiedono al Passo del Giovo, costituisce sempre un importante avvenimento. L'ordine d'arrivo è stato il seguente:

I. Categoria: 1.o bob «Heidenschaft», guidatore Kleewein Francesco, frenatore Lazzari Francesco, in 10'9'' 2/5; 2.o bob «Grifone», guid. Kleewein Umberto, frenatore Hofer Massimiliano, in 10'27'' 1/5; 3.o bob «Sella» (g. Pisani Mario, fr. Gartner Giuseppe) in 10'49'' 1/5; 4.o bob «Posta vecchia» (guidatore Kleewein Carlo, fren. Kleewein Augusto, con le signore Notaio, Hölz, sig.na Fritz e sig.na Hausler Maria) in 11'25'' 1/5.

II. Categoria: 1.o bob «Valgiovo» (giudatore Mair Giovanni, frenatore Bosin Carlo) in 11'3'' 2/5; 2.o bob «Calice» (guid. Larcher Giovanni, fren. Klammer Paolo) in 11'12'' 4/5; 3.o bob «Enziano» (guidatore Winkler Guglielmo, frenat. Gogl Luigi) in 11'42'' 4/5.

La presidenza e le commissioni dell'Associazione Reyer

Il Segretario Federale ha ratificato le nomine dei nuovi dirigenti della Associazione Sportiva Fascista Veneziana «Costantino Reyer», la cui Presidenza risulta così costituita:

Consiglio Direttivo: Presidente ing. dott. Colussi Aldo; Vice presidenti comm. Asta Ferruccio, cav. uff. Zambon Giuseppe; Segretario Pedrenzon Arduino; Cassiere economo Galvan Angelo.

Commissione di finanza: Rettore comm. rag. Zamara Isidoro; Collaboratori dott. Camerino Oscar, cav. Pesaro Giuseppe, Zanco Antonio.

Commissione di propaganda: Rettore Maffei Arturo; Collaboratori Doria Antonio, prof. Scarante Carlo.

Commissione per la ginnastica: Rettore Maestro Leone Giovanni; Collaboratori Massaro Marco, Taddio Vasco.

Commissione per l'atletica leggera: Rettore De Zottis Egidio; Collaboratori dott. arch. De Marzi Piero, Olivi Pietro.

Commissione per l'atletica pesante: Rettore Galvan Angelo; Collaboratori Dal Lago Marco. Scarpa Giuseppe.

Commissione per la pallacanestro: Rettore ing. Donadoni Carlo; Collaboratori Favero Vittorio, rag. Silvestri Pietro.

Commissione per il pugilato: Rettore Cedolin Angelo; Collaboratori Migliaccio Francesco, Nordio Giovanni.

Medici sportivi: Dott. Marconi Innocente, dott. Agostinelli Carlo, dott. Gabrielli Sestilio.

Revisori dei conti: Dott. Dalla Zorza Giorgio, rag. Zanini Emilio.

Numerosi fusti di vino dispersi in un campo

VALENZA, 8

Causa il gelo che persiste nella nostra plaga ed il nevischio ghiaccio caduto stanotte, un grosso autocarro carico di fusti di vino, mentre da San Salvatore Monferrato scendeva verso Valenza, è precipitato nella sottostante scarpata, ribaltando in un prato.

I fusti si sono sfasciati, mentre centinaia di brente di vino sono andate perdute irrimediabilmente. Il guidatore, certo Caro Ravizza, di anni 40, da Milano, sbalzato fuori dal suo posto di guida, ha riportato lesioni varie al viso, al torace ed alle braccia. I danni ascendono a parecchie migliaia di lire.

Tetto fatto crollare dalla neve

CUNEO, 8

Mentre l'incaricato del peso pubblico del Comune di Boves attendeva al suo compito, avvertiva uno scricchiolio poco rassicurante proveniente dalle travature del tetto. Seriamente preoccupato, provvedeva a darne avviso alle autorità comunali che impartivano le disposizioni opportune, prima fra tutte, vietando il transito e la sosta del pubblico sotto il porticato. Misura provvidenziale, perchè, prima ancora che potesse venire puntellato e scaricato della neve, il tetto, per una lunghezza di oltre otto metri e per tutta la larghezza dell'ala, è precipitato in un groviglio di neve, di travi e di ardesie, senza, fortunatamente, causare vittime nè maggiori danni.

Vecchio investito e abbandonato morente sulla strada

STRADELLA, 8

Ieri a Stradella, in via Circonvallazione, è stato rinvenuto steso a terra certo Massoni Davide fu Edoardo, d'anni 71, di Stradella, gravemente ferito al capo e in più parti del corpo. Il poveretto, trasportato d'urgenza al nostro ospedale, malgrado ogni cura, cessava di vivere per le lesioni riportate. Dalle indagini fatte, pare che il Massoni, uscito ubbriaco dall'osteria, nell'attraversare la strada sia stato investito e travolto di un autoveicolo, rimasto sconosciuto, e abbandonato morente sulla strada.

Fattorino che vince un'auto

NAPOLI, 8

Una lussuosa automobile sorteggiata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento napoletana, a beneficio delle Opere assistenziali del Partito, è stata vinta da un modesto cittadino, il fattorino Giuseppe Esposito.

Sessantamila lire di preziosi rubate a La Spezia

LA SPEZIA, 8

Questa sera, in un abitazione al viale Umberto, è stato compiuto, ad opera di ignoti, un furto di titoli e preziosi, per un valore di circa 60 mila lire, in danno di certo Ugo Manara. In seguito alla denuncia, la polizia ha preceduto al fermo di persone indiziate.

Zanne di mammut pescate nelle isole di Shetland

LONDRA, 8

Un motopeschereccio di Aberdeen, di quelli che raschiano il fondo marino con la rete a tartana per catturare sogliole e merluzzi, ha riportato oggi a terra due enormi zanne di mammut, che furono trovate in mezzo al bottino fatto a 80 miglia al largo delle isole Shetland, a una notevole profondità. Non è questo il primo caso che dagli abissi del mare vengono estratti cimeli paleontologici di questa sorta, ma la sua ripetizione senza dubbio vale a confermare la teoria dei geologi secondo i quali una volta, e precisamente all'epoca glaciale, quando appunto i mammut erano parte della fauna, le isole britanniche sarebbero state unite al continente. Vi è ad ogni modo anche un'altra teoria, secondo la quale queste zanne di mammut sarebbero state portate al largo racchiuse in blocchi di ghiaccio provenienti da terra, e sarebbero affondate collo scioglimento del ghiaccio.

Vasto movimento negli alti gradi dell'Esercito

ROMA, 8

Ufficiali generali - Generali di divisione: Mezzetti cessa dal 10 gennaio di essere a disposizione ed è collocato in soprannumero; Faracovi cessa dal 10 gennaio dalla carica di commissario per le onoranze ai caduti in guerra ed è collocato in soprannumero; Gordesco cessa dal 10 gennaio dal comando della divisione militare territoriale di Torino ed è nominato Commissario per le onoranze ai caduti in guerra; Vercellino generale li Brigata di artiglieria è promosso dal 10 gennaio generale di divisione ed è nominato comandante la divisione militare territoriale di Torino.

Generali di brigata: Asinari di Bernezzo cessa dal 10 gennaio dalla carica di ispettore di mobilitazione della divisione militare territoriale di Torino ed è collocato in soprannumero; Gritti cessa dal 10 gennaio dalla carica di ispettore di mobilitazione della divisione militare territoriale di Firenze ed è collocato a disposizione; Giordano generale di Brigata cessa di essere a disposizione ed è collocato in soprannumro; Sassi cessa dal 10 genaio dal comondo della sedicesima brigata di fanteria (Bologna) ed è collocato a disposizione; Archivolti generale di brigata di artiglieria cessa dal 10 gennaio dalla carica di ispettore di mobilitazione della divisione militare territoriale di Brescia ed è collocato in soprannumero; Gerbino Promis generale di brigata cessa dal comando della II. brigata alpini ed è collocato a disposizione; Andreani geenrale di brigata fanteria cessa dal 10 gennaio da comando della prima brigata di fanteria (Torino) ed è collocato a disposizione dalla data predetta è nominato presidente del Tribunale militare territoriale di Torino; Dallaosta generale di brigata cessa dal 10 gennaio dalla carica di ispettore di mobilitazione della divisione militare territoriale di Perugia ed è collocato in soprannumero; Cavandoli generale di brigata di fanteria cessa dal 10 gennaio dal comando dell'artiglieria del corpo d'armata territoriale di Bari ed è nominato ispettore di mobilitazione della divisione militare territoriale di Bari; Nicoletti generale di brigata del Genio cessa dal comando del Genio del Corpo d'Armata di Trieste ed è collocato a disposizione Ministero Marina; Villa Santa Generale di brigata di fanteria Palermo ed è nominato ispettore di mobilitazione della divisione militare territoriale di Firenze; Manzoni generale di Brigata di fanteria cessa dalle funzioni di capo di Gabinetto del Ministero della Guerra ed è nominato comandante la II brigata alpini; Voghesa genenale di brigata di fanteria cessa dal 10 gennaio dalla carica di ispettore di mobilitazione della divisione territoriale di Palermo ed è nominato comandante la XXVIII brigata di fanteria di Palermo.; Brezza generale di Brigata di fanteria cessa dal 10 gennaio di essere a disposizione dal la carica di presidente del tribunale militare territoriale di Torino ed è nominato comandante la prima brigata di fanteria (Torino); Malvano generale di brigata di artiglieria cessa dal 10 gennaio dalla carica di ispettore di mobilitazione della divisione militare territoriale di Bari ed è nominato comandante d'artiglieria del corpo d'armata di Bari; Cubeddu colonnello di fanteria è promosso per meriti eccezionali generale di brigata di fanteria continuando a rimanere disposizione ministero colonie; Morelli Di Popolo colonnello fanteria promosso generale brigata fanteria è nominato ispettore mobilitazione divisione militare territoriale Messina; De Lauso colonnello genio promosso generale brigata genio e nominato comandante genio corpo armata Trieste; Marinetti colonnello artiglieria promosso generale brigata artiglieria e collocato a disposizone; Pasquali colonnello artiglieria promosso generale brigata artiglieria e nominato ispettore mobilitazione divisione territoriale Torino; Scoppa colonnello artiglieria promosso generale brigata artiglieria e collocato a disposizione. Dal 10 gennaio è nominato Presidente Tribunale Militare territorale Napoli; Ridolfi colonnello fanteria promosso generale brigata fanteria e nominato ispettore mobilitazione divisione territoriale militare Brescia; Nicoletti colonnello fanteria promosso generale brigata fanteria e nominato comandante XVI brigata fanteria di Bologna.

Maggiori generali medici: Volpe colonnello medico promosso maggiore generale e collocato disposizione.

Tenenti generali commissari: Biagioni ten. gen. commissario cessa carica capo del corpo ed ispettore dei servizi commissario ed è collocato in soprannumero; Chiarizia maggiore generale commissario promosso tenente gen. commissario e nominato capo del corpo ed ispettore dei servizi di commissariato.

Maggiori generali commissari: Doletti colonnello commissario promosso per meriti eccezionali maggiore generale commissario e nominato ispettore di commissariato militare prima zona (Milano).

Ufficiali in aspettativa per riduzione quadri; De Vita generale di divisione collocato a riposo per limiti età; Siciliani generale di brigata di artiglieria collocato a riposo per limiti età.

Corpo di Stato Maggiore: Colonnelli: Giorgia cessa assegnato corpo Stato Maggiore e nominato capo stato maggiore comando Corpo Armata Bari; Sogno cessa assegnato comando Corpo stato maggiore e collocato a disposizione comando Corpo Armata Alessandria; Roatta colonnello Capo Stato Maggiore corpo armata Bari cessa detta carica ed è assegnato comando Corpo di Stato Maggiore.

Tenenti colonnelli: Tripiccione tenente colonnello Stato maggiore comando Corpo stato maggiore promosso colonnello fanteria e collocato disposizione (comando Corpo armata Roma) cessando appartenere corpo stato maggiore e dal 16 gennaio nominato comandante 56 fanteria; Nam ten. col. Stato maggiore Copo Stato maggiore divisione militare Torino incaricato comando 25 campagna dal 16 gennaio cessando appartenere Corpo Stato maggiore; Ronco ten. colonn. Stato maggiore comando scuole centrali militari cessa da detta assegnazione ed è assegnato comando Corpo Stato maggiore.

Arma Fanteria: Soddu Colonnello comandante scuola centrale fanteria è collocato a disposizione ministero guerra con le funzioni di capo gabinetto del Ministro della guerra. Per i sottonotati colonnelli sono disposti i seguenti movimenti: De Biase comandante distretto Venezia nominato comandante scuola allievi sottufficiali Rieti; Priore comandante scuola allievi ufficiali di complemento Moncalieri nominato capoufficio comando scuole centrali miltari; Coturri capo ufficio comando scuole centrali militari nominato comandante scuola allievi ufficiali complemento Spoleto; Gioda comandante VIII alpini collocato a disposizione (Comando Corpo Armata di Bologna); Darù comandante distretto Pinerolo nominato comandante scuola allievi ufficiali complemetno Moncalieri; Esposito comandante 56 fanteria nominato comandante VIII alpini; Caligian comandante VII fanteria trasferito comando scuola centrale fanteria; De Giorgis colonnello capo della missione militare italiana presso la Repubblica dell'Equador cessa dalla carica di cui sopra e rientra nei quadri dal 16 novembre 1933 e dalla stessa data è collocato a disposizione (comando corpo armata Torino) e dal 16 gennaio è nominato comandante 7 fanteria; Redi colonnello a disposizione cessa dal 10 gennaio di essere a disposizione ed è nominato ispettore di mobilitazione della divisione militare territoriale di Abbazia; Gigliarelli colonnello a disposizione cessa dal 10 gennaio di essere a disposizione e dalla funzioni di giudice supplente del Tribunale militare territoriale di Napoli ed è nominato ispettore della divisione militare territorale di Perugia; Roluti colonnello comandante scuola allievi sottufficiali Rieti cessa dal 10 gennaio dal comando della scuola allievi sottufficiali Rieti ed è nominato ispettore di mobilitazione della divisione militare territoraie di Udine; Mercalli colonnello comandante scuola allievi ufficiali complemento Spoleto cessa dal 10 gennaio dal comando di detta scuola ed è nominato ispettore di mobilitazione della divisione militare territoriale di Palermo.

Tenenti colonnelli: I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli nell'arma di fanteria: Gotti Porcinari ten. col. 2 bersaglieri collocato a disposizione (ispettorato truppe celeri): Tarella incaricato comando distretto Agrigento nominato comandante distretto Agrigento; Dall'Era ten. colonn. 5. bersaglieri è incaricato comando distretto di Siena dal 16 genaio, Chinozzi ten. colonn. 77 fanteria è incaricato comando distretto Catanzaro dal 16 gennaio; Silva ten. colonn. colonnello 4. alpini assegnato comando I. brigata alpina; Valeriani ten. colonn. 85 fant. trasferito comando distretto Trapani; Focanti ten. colonn. 58 fanteria trasferito a domanda R. Corpo truppe coloniali Somalia.

Arma di Artiglieria: Colonnelli: Per i sottonotati colonnelli sono disposti i seguenti movimenti: dal 16 gennaio: Maggio direttore direzione artiglieria Corpo Armata Bologna a disposizione corpo armata Bologna; Petro comandante distretto Siena comandante 3 pesante campale; Monti comandante 3. pesante campale; direttore direzione artiglieria corpo armata Milano, comandante distretto Treviglio; Gaggini comand. regg. artiglieria a cavallo, capo ufficio comando artiglieria corpo armata Milano; Valerio idem 23 campagna comand. regg. artiglieria a cavallo; Gigli a disposizione ministero guerra, coman. 23 campagna; Bianchetti, comand. 1. campagna, a disposizione Ministero Guerra; Orsi a disposizione Ministero guerra, comandante 1.o campagna; Dugone comandante 4. pesante, direttore direzione artiglieria Corpo Armata Torino; Fontana direttore direzione artiglieria Corpo armata di Torino a disposizione comando Corpo armata Torino; Barbacini comand. XI centro automobilistico comand. 4. campagna; Bergonzi capo ufficio comando artiglieria corpo armata Napoli, a disposizione comando Corpo Stato Magg. (capo ufficio monografie); Giovanelli comandante 25 campagna capo ufficio comando artiglieria corpo armata Napoli; Ducci comand. reggimento misto artiglieria della Sardegna, comandante distretto Pinerolo Scarampi colonn. corpo truppe coloniali Tripolitania cessa dal suddetto corpo ed è collocato a disposizione Corpo Armata Napoli; Orlando colonn. a disposizione Ministero colonie nominato comandante artiglieria della Tripolitania continuando a disposizione del suddetto ministero; Randone colonn. a disposizione comando Corpo armata Torino cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante I. centro automobilistico.

Tenenti colonnelli: Ignesti ten. colonn. direzione artiglieria corpo armata Udine promosso colonnello artiglieria e collocato a disposizione è dal 16 gennaio nominato comandante 4 pesante; Giovanozzi ten. colonn. 7 campagna promosso colonnello artiglieria collocato a disposizione è dal 16 gennaio nominato comandante distretto Campobasso. I seguetni tenenti colonnelli sono promossi colonnelli e destinati: Cenciarini 10 pesante collocato a disposizione e dal 16 gennaio nominato comandante XII centro automobilistico; Villanis 12. campagna collocato a disposizione e dal 16 gennaio nominato comand. distretto Pesaro; I seguenti ten. colonn. di artiglieria sono incaricati del comando per ciascuno indicato dal 16 gennaio: Zo III controaerei auto campale, 11 centro automobilistico; Bonamico gruppo artiglieria costa della Sardegna 12 centro automobilistico. Menghini ten. colonn XI pesante campale trasferito direzione artiglieria Corpo armata di Udine; Calzanera ten. colonn. 15 campagna trasferito 1 pesante.

Arma del Genio — Ten. colonnelli Lovadina ten. colonn. ufficio fortificazioni comando militare della Sicilia, assegnato ministero guerra è trasferito al reggimento ferroviario cessando dall'assegnazione suddetta; Candido ten. colonn. ufficio fortificazioni corpo armata Udine assegnato Ministero guerra; Nicotra tenente colonn. reggimento ferrovieri trasferito ufficio fortificazioni Corpo Armata Torino.

Corpo sanitario militare: Polosa tenente colonnello medico direzione sanità militare Corpo Armata Bologna assegnato ministero guerra.

Corpo di Amministrazione militare: Long ten. colonn. amministrazione legione CC. RR. Padova collocato in ausiliaria per età dal 13 gennaio.

Tragica fine di un vecchio

VIAREGGIO, 8

Il vecchio carpentiere Amedeo Bargellini, di 78 anni, tipica figura di operaio e fervente patriota, ieri sera, ponendo un piede in fallo mentre si apprestava ad imboccare un piccolo ponte vicino alla ferrovia, cadeva nel canale Burlamacca annegando. Il cadavere è stato ripescato un chilometro più avanti, quasi al centro della città.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 8	Venezia 6	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	91.95	91.97	92.05	91.90
Consolid. 5 p. c.	96.95	97.10	96.9.	97.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	94.10	94.17	94.—	94.—
Cred. Venez. 5%	508.75	508.—		
" " 5½ %	508.—	508.50		
Con. d. terr. 6½ %	484.—	484.—		
" " 5½ %	504.50	504.50		
„Cred. Migl. 5½ %	506.—	505.75		
" " 5%	501.50	501.50		
Ban. Lav. 5½ %	508.50	508.5		
Ist. S. Paolo 5%	504.75	505.—		
Buoni Nov 1934	101.—	101.20	101.10	101.—
" " 1940	105.85	106.15	106.—	106.—
" " 1941	105.95	105.24	106.—	106.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1750.—	1750.—	1750.—	1750.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	650.—	655.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Ital. Flottaz.	26.75	27.—	—.—	
Ferr. Adriatic.	420.—	424.—	—.—	
Ferr. Mediterr.	682.—	680.50	—.—	—.—
Costr. Venete	169.—	170.—	170.—	169.—
Cosulich	22.50	22.75	22 —	22.—
Rubattino	158.—	158.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	27.—	27.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.10	15.10		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	80.—	88.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	85.—	85.—		
Coton. Turati	211.—	208.—		
Stamp. De Ang.	451.—	464.—		
Cantoni Coats	318.—	317.—		
Lin. Can. Naz.	159.50	164.—		
M. Ros. Varzi	290.—	290.—		
Man. Rotondi	202.—	202.—		
Man. Tosi	25.50	25.50		
M. Cot. Merid.	13.25	13.25		
Unione Man.	308.—	308.—		
Lan. Gavardo	800 —	800.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	64.—	64.—		
Cascami Seta	223.50	220.—		
Bernasconi	27.25	27.50		
S.N.I.A. Viscosa	224.50	224.50		
Man. Pacchetti	55.—	54.5		
Cont. Veneziana	—.—	—.—	116	111.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	121.50	123.50	125.—	124.—
Metallurgica	145.50	148.—		
Monte Amiata	34.75	34.75		
Montecatini	130.—	130.50	131.—	130.50
Stab. Dalmine	161.75	161.50		
Breda	42.—	42.—		
Bianchi	45.50	48.—		
Isotta Fraschini	8.50	9.25		
F. I. A. T.	233.50	233.50		
Miani Silvestri	6.—	6.25		
Off. Reggiane	30.50	30.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	184.50	185.75	184.50	184.50
Elett. Brioschi	206.—	206.—		
C. I. E. L. I.	232.50	231.—		
Dinamo Italiane	215.50	214.—		
Bresciana	242.50	225.—		
Valdarno	138.50	139.—		
Alta Italia E. A.	74.—	80.75		
Emiliana	381.—	381.—		
Idroel. Trezzo	318.—	318.—		
Adamello	141.50	141.—		
Sesa	62.50	62.75		
Edison	634.—	630.—		
Edison Post.	428.—	428.—		
Idr. P. S. P. I.	32.25	32.25		
Tirso	60.—	60.25		
Vizzola	368.—	370.—		
Mer. di Elett.	228.—	229.50		
Terni	145.—	145.—	144.—	144.—
Es. Elettrici	12.25	12.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	61.75	62.—		
Tecnomasio	84.—	82.—		
Distillerie It.	140.50	140.25		
Eridania	848.—	848.—		
Ind. Zuccheri	1142.—	1145.—		
Raffineria L. L.	515.—	523.50		
Italiana Gas	12.45	12.45		
Mira Lanza	85.50	85.—		
Petroli	17.25	17.—		
Aedes	155.—	158.—		
Fondiaria Reg.	1.80	1.75		
" 7 p.c.	44.—	47.—		
Fondi Rustici	66.—	67.—		
Beni Stabili	214.—	214.—		
Saturnia	28.—	28.—		
Past. Baroni	1.—	10.—	36.—	36.—
Grandi Alberghi	35.50	35.50		
Italo Americana	23.—	22.50		
Pirelli	838.—	837.50		
Pirelli & C.	233.—	236.—		
Brasital	55.—	55.—		
Dall'Acqua	119.—	119.—		
Vedetta	27.—	27.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3945.—	3970.—
CAMBI				
Parigi	74.55	74.52	74.55	74.52
Zurigo	368.15	368.50	368.15	368.50
Londra	61.72	62.10	61.72	62.10
Olanda	7.09	7.08	—.—	—.—
Spagna	15.75	15.50	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.5.	4.50	—.—	—.—
Praga	56.9.	57.05	—.—	—.—
New York (ch.)	11.97	12.14	11.97	12.14

TRIESTE, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 92.10 — Consolidati 5 p. c. 97.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.15 — Buoni del Tesoro Novembre 1934 100.50 — Id 1940: 106 — Id 1941: 106 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 6 50 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 2250 Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1985 — Assicurazioni Generali 3975 Riunione Adriat. prima serie 1890 id. seconda serie 1825 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 492.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 4250 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantionpoli 112.

Cambi: Parigi 74.525 — Londra 62.10 — New York 12.14 — Zurigo 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 8 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento sostenuto. Chiusura: contante 90, corrente 90.50, marzo 92, maggio 94, luglio 89.95. Granoturco calmo Chiusura: marzo 54.50, maggio 55.65.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8 — Chiusura Cotoni Disponibili: Tendenza sostenuta; id.: Middling: 1075 — Gennaio 1053 — Febbraio 1056 — Marzo 1059-60 — Aprile 1067 — Maggio 1077-78 — Giugno 1083 — Luglio 1089-90 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 1109-10 — Novembre inquotato — Dicembre 1124.

Come disarma la Francia

ROMA, 8

A proposito delle sbalorditive affermazioni della parigina «Revue Hebdomadaire» la quale afferma in un secondo articolo, non meno esilarante del primo, come la Francia sia assolutamente disarmata non soltanto per mare, ma anche per aria, l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» nel pubblicare il bilancio aeronautico francese dà la più clamorosa smentita a simili fantasticherie. Ecco la ripartizione fra i vari capitoli del bilancio del Ministero dell'Aria per il 1934:

Personale civile Frs. 170.135.827; Personale militare id. 323.380.320; Materiale di serie id. 514.567.578; Materiale d'equipaggiamento ed armamento id. 186.717.750; Spese per il funzionamento degli stabilimenti id. 47.974.615; Costruzione di prototipi, ricerche, esperienze id. 80 milioni; Arsenale aeronautico id. 4.000.000; Decentralizzazione industriale, materie prime id. 7.000.000; Aviazione da turismo e sanitaria id. 13.006.730; Sovvenzioni alle Compagnie di navigazione aerea della riserva id. 20.000.000; Carbulanti per automobili id. 8.863.295; Carburanti per aeroplani id. 96.632.495; Spese per truppa id. 59.508.023; Lavori ed installazioni id. 180.334.545; Diverse id. 43.101.754. — Totale Frs. 1.911.222.932.

Sono pertanto circa 2 miliardi che si chiedono per l'aeronautica militare, e ciò indipendentemente dagli stanziati straordinari che, come sempre, sono assai rilevanti.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 8 Gennaio

[illegible]	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	ser.	769.4	4	9	0
Fiume	½ cop.	768.4	5	8	5
Pola	ser.	769.1	5	7	4
Trieste	¾ cop.	769.6	5	7	4
Gorizia	ser.	770.1	2	7	2
Udine	ser.	769.4	3	6	2
Treviso	ser.	769.7	3	6	1
Belluno	½ cop.	773.2	—2	3	—5
Padova	ser.	769.1	1	6	—3
Rovigo	nebb.	770.6	—3	—2	—3
Vicenza	ser.	769.5	3	6	—2
Bolzano	ser.	772.1	—1	4	—4
Trento	ser.	770.6	0	3	—1
Grappa	ser.	619.4	—1	3	—1
Venezia	ser.	679.2	4	6	1

Mare: Zara quasi calmo, Fiume leggermente mosso, Pola leggermente mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.44. Luna leva ore 0.54, tramonta ore 11.22. Ultimo quarto l'8, luna nuova il 15. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 4 e 17.30, basse ore 12.0 e 22.0. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Gorzone erano in morbida; il Livenza, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 8 — Tempo alquanto perturbato sull'Adriatico, sull'Jonio e in Sicilia con cielo prevalentemente nuvoloso e precipitazioni intermittenti. In Val Padana nebbie dense e annuvolamenti più frequenti sul la parte orientale. Altrove cielo vario. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare alquanto agitato specie sui bacini meridionali.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 9: Una striscia di alta pressione si stende attraverso l'Europa centrale dalla Penisola Iberica alla Russia. Il ciclone dei mari settentrionali tende a spostarsi verso oriente mentre sul Mediterraneo orientale persiste pressione relativamente bassa. Sono probabili annuvolamenti intermittenti.

Nel Porto di Venezia

Movimetno del Porto di Venezia nel giorno 7 Gennaio 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 29; in disarmo 4. Totale n. 33.

Merci imbarcate varie tonn. 295. Totale tonn. 295.

Mano d'opera impiegata squadre 2; uomini 23. Giorno festivo.

Tiri in mare

Il giorno 10 corr., dalle ore 8 alle 16 circa, saranno eseguite esercitazioni di tiro con mitragliatrici sul litorale del Cavallino, a nord della diga nord del porto di Lido, contro bersagli collocati in prossimità della spiaggia.

La zona pericolosa si estenderà per circa 4 Km. verso il mare dalle singole stazioni di tiro.

La zona delle stazioni di tiro sarà limitata da due bandiere rosse. Durante l'esecuzione dei tiri predetti, su rimorchiatore, avente a riva una bandiera rossa, stazionerà nello specchio acqueo antistante la zona pericolosa.

Le navi e i galleggianti che nel giorno e nelle ore suindicate si trovassero a transitare nello specchio acqueo di cui sopra, dovranno immediatamente allontanarsene, attenendosi alle istruzioni che saranno impartite dal rimorchiatore suddetto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Simon riferisce a MacDonald
sui suoi colloqui col Duce

LONDRA, 8

Il Primo Ministro MacDonald è tornato stamane a Londra ed ha ricevuto il Ministro degli Esteri sir John Simon che lo ha messo al corrente dei suoi colloqui con Mussolini.

I giornali, riportando le brevi dichiarazioni fatte da Simon al suo arrivo a Londra, dicono che non è stato deciso se il Consiglio dei Ministri sarà o meno convocato nel corso di questa settimana. Commentando i risultati dell'incontro di Roma, l'*Observer* scrive che nei circoli politici inglesi si è convinti che i colloqui fra il Duce e Simon hanno raggiunto risultati di grande utilità specie perchè i due uomini di Stato hanno potuto constatare che la Francia ha abbandonato la sua intransigenza per quanto concerne il cosidetto periodo di prova.

Il giornale ricorda che fin dal primo momento il Duce aveva criticato la proposta di un periodo di prova della durata di quattro anni formulata il 14 ottobre. Lasciando aperta la porta a negoziati sulla durata di tale periodo di prova, il Governo francese, secondo la concorde opinione del Duce e di Simon, ha rimosso uno dei principali ostacoli alla convocazione della Conferenza del disarmo.

L'*Observer* aggiunge quindi che il punto di vista del Duce sulla Società delle Nazioni non è per nulla mutato. Si ritiene anzi che nelle conversazioni con Simon, Mussolini abbia negato ogni valore all'argomento che un ritiro dell'Italia sarebbe un colpo decisivo per la Lega, facendo rilevare che nulla può essere mortale per qualche cosa che di fatto non esista. Uno dei principi del Duce è che o il Giappone, la Germania, la Russia e l'America entrano nella Società delle Nazioni, oppure la Società delle Nazioni deve scomparire.

Lo stesso giornale nel suo editoriale mette in rilievo che la visita di Simon a Parigi e a Roma ha provocato due importanti manifestazioni di buona volontà: il memoriale francese di tono e contenuto conciliativo e l'adesione del Duce al principio che la questione del disarmo deve precedere quella della Società delle Nazioni. Il giornale mette quindi in rilievo il carattere realistico delle conversazioni di Roma dichiarando che la frase del comunicato ufficiale in cui si distingue fra ciò che è desiderabile e ciò che è prontamente ottenibile, ha toccato la radice stessa del problema del disarmo. « E' ormai chiaro — continua il giornale — che Roma e Londra sono schierate insieme in una energica e pratica determinazione di ottenere la massima comune misura di accordo per il problema degli armamenti. La pratica importanza del ruolo svolto dal Duce in questi ultimi giorni sta sopratutto nel fatto che se Parigi, Berlino, Londra e Roma si decideranno a ricercare la stessa cosa, non vi è dubbio che la troveranno ».

A proposito della Lega l'*Observer* scrive che il Duce ha chiaramente indicato i suoi obbiettivi, e cioè che la Lega deve essere rafforzata se si vuole che sopravviva. « Nessuna persona seria — continua il giornale — può dirsi in disaccordo con tale principio. In verità il presente istituto ginevrino non è per nulla una Società delle Nazioni. Il vero problema della riforma sta nel far rientrare a Ginevra la Germania e il Giappone e spingere gli Stati Uniti e la Russia a diventarne membri.

Il Duce è il capo spirituale
della gioventù di tutti i Paesi

VARSAVIA, 8

La *Gazeta Polska* pubblica una lunga corrispondenza romana nella quale si esamina l'espansione universale del Fascismo e si sottolinea specialmente come Roma sia diventata ormai la Mecca politica della nuova Europa, mentre Mussolini è il capo spirituale della gioventù di tutte le razze e di tutti i paesi.

L'articolista lumeggia l'importanza e il significato del Congresso studentesco asiatico, aggiungendo che la rinascita fascista sta facendo riprendere all'Italia la sua antica missione di collegamento fra l'Europa e l'Asia. L'irresistibile espansione universale del Fascismo deriva sopratutto dalla sincera fede che continuamente diviene più profonda nei cuori degli Italiani, imponendosi anche agli altri, e sopratutto alle opinioni pubblice inglese e francese. Tutti i popoli riconoscono ormai i grandi valori ideologici del Fascismo e degli imponenti risultati ottenuti in ogni campo dal Regime fascista.

Gli uomini pericolosi per l'Europa
secondo Snowden

LONDRA, 8

Il *Sunday Chronicle* ha pubblicato ieri un articolo di Snowden sugli « Uomini che rappresentano un pericolo per l'Europa ». Tali uomini, secondo l'ex Cancelliere dello Scacchiere sono: Tardieu come apostolo degli armamenti francesi e dell'intransigenza, Benes, Titulescu e Pilsudsky come apostoli dei trattati di pace, nemici di ogni revisione e fautori di una politica di armamenti, Goering che non ha l'idealismo e la generosità di Hitler e che è considerato l'ispiratore degli eccessi che hanno macchiato la rivoluzione nazional-socialista.

Una collisione nell'Hudson
tra due piroscafi di passeggeri

LONDRA, 8

Un messaggio da New York segnala che il piroscafo britannico «Dominica» è stato investito dal piroscafo tedesco «Gerolstein» nello Hudson; questo incidente è dovuto alla nebbia fitta, ma non ha avuto che conseguenze materiali. Il «Dominica» è rientrato a New York con i suoi trenta passeggeri trasbordati poi col corriere postale sul vapore «Rosalind». Anche il «Gerolstein» di Amburgo è tornato ai docks con i suoi ventisette passeggeri.

La catastrofe di Osek
L'arresto del direttore

PRAGA, 8

Continua l'inchiesta per accertale le cause dello spaventoso disastro della miniera Nelson, o Osek nella quale hanno trovato la morte più di cento operai.

Stamane è stato ordinato ed eseguito l'arresto dell'ingegnere in capo Beysser, sotto l'accusa di grave negligenza.

Atterraggio di fortuna in India
d'un trimotore francese

PARIGI, 8

L'apparecchio commerciale francese trimotore « Smeraldo », che era partito sabato scorso alle ore 14 da Caraci diretto a Bagdad, ha dovuto effettuare un atterraggio di fortuna nel campo d'aviazione di Guardar. Durante la manovra l'apparecchio ha subito alcune avarie al carrello di atterraggio.

L'odierna inaugurazione
dell'anno giudiziario

ROMA, 8

Domani, martedì, con l'intervento del Ministro per la Giustizia S. E. De Francisci, dell'alta magistratura e delle rappresentanze degli enti statali, del Governatorato e della Città del Vaticano, verrà solennemente inaugurato alle ore 10, nell'aula magna del Palazzo di Giustizia, l'anno giudiziario 1934.

Il prof. Bastianelli accorre in volo
per curare un aviere ferito

ROMA, 8

Il sen. prof. Raffaello Bastianelli, che è anche un provetto pilota turistico, con notevole atto di cameratismo non ha esitato a muoversi durante una giornata di solennità festiva come quella dell'Epifania per porger il suo aiuto a un membro della famiglia aeronautica.

In seguito a un incidente di volo verificatosi all'aeroporto di Orbetello il 4 gennaio u. s., il primo aviere motorista Bruno Reali riportò una grave frattura esposta comminuta alla gamba destra. Lo stato dell'arto del motorista consigliò i sanitari dell'aeroporto a ricorrere al consiglio dell'illustre chirurgo. Infatti la mattina del sei corrente il prof. Bastianelli, pilotando egli stesso, insieme al colonnello Briganti, comandante dell'aeroporto di Orbetello, un idrovolante S. 62 bis, si è recato sul posto per rendersi conto delle condizioni del ferito e porgere il suo contributo alle cure e agli atti operatori eventualmente necessari. Il prof. Bastianelli ha fatto ritorno in volo a Roma nella stessa giornata.

Il ricorso d'un ufficiale
escluso dall'avanzamento

ROMA, 8

Il tenente di complemento cav. uff. ing. Luigi Faleschini di Pontebba (Udine) ricorreva al Consiglio di Stato impugnando il provvedimento ministeriale col quale era stato escluso dall'avanzamento a capitano. Il ricorrente dedusse che il giudizio emesso nei suoi confronti era in contrasto con i suoi precedenti militari, riconosciuti dagli stessi suoi superiori e con le prove di patriottismo risultate dal suo comportamento nell'anteguerra e nel dopoguerra e negli uffici pubblici conferitigli, fra i quali di maggior rilievo quello di membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Hanno assistito il ricorrente gli avv. Filippo Ungaro ed Ernesto Guaetta. Dopo una prima decisione interlocutoria, con la quale si ordinò l'esibizione del fascicolo personale, la quarta Sezione del Consiglio di Stato ha ora accolto il ricorso del Faleschini, annullando il provvedimento ministeriale.

Norme sugli impianti idroelettrici

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che approva il T. U. delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici.

L'omaggio della Finlandia al Papa

ROMA, 8

Stamane, nella sala del Tronetto, il Papa ha ricevuto in udienza solenne una missione speciale della Repubblica di Finlandia composta del Ministro Witting e del dottor Dahlstrom. Il Ministro ha rivolto al Pontefice un indirizzo esprimendo i ringraziamenti del Presidente della Repubblica per il riconoscimento dato dalla Santa Sede alla Repubblica al momento della sua costituzione in Stato indipendente, per le felicitazioni che il Pontefice fece pervenire in occasione del suo settantesimo genetliaco.

L'on. Solmi inaugura a S. Remo
il terzo ciclo dei lunedì letterari
Una conferenza dell'on. Delcroix

SAN REMO, 8

Il terzo ciclo dei lunedì letterari di San Remo si è inaugurato oggi nel salone del Casino Municipale, alla presenza dell'on. Solmi, Sottosegretario all'Educazione Nazionale, con una conferenza di Carlo Delcroix sul tema: « La consegna del primato ». Erano presenti le autorità civili e militari non solo di S. Remo e provincia, ma anche delle provincie vicine e rappresentanze dei mutilati, dei combattenti, dei Fasci e di numerose istituzioni del Regime.

Prima della conferenza il poeta Pastonchi ha fatto rilevare l'alta importanza raggiunta dai lunedì letterari di S. Remo ricordando come, dopo il successo di questa istituzione, la Francia abbia creato a Nizza un centro universitario mediterraneo per conferenze della stessa natura. Pastonchi ha terminato fra gli applausi con un caldo ringraziamento al rappresentante del Governo ed elevando il pensiero al Duce.

L'on. Solmi ha rivolto quindi in nome del Governo un elogio agli organizzatori dei lunedì letterari dicendosi lieto di inaugurare il nuovo ciclo e salutando l'on. Delcroix, cui vanno l'ammirazione e la riconoscenza degli Italiani.

Una calda ovazione ha accolto lo on. Delcroix quando egli si è levato a parlare. L'oratore ha ricordato anzitutto la singolare coincidenza di avere già parlato a San Remo 14 anni fa trattando lo stesso tema: « Il primato italiano ». Oggi il tema si riallaccia al messaggio del 28 ottobre, quando il Duce dava al popolo italiano la consegna di conseguire il primato in ogni campo.

Il pubblico ha ascoltato con religiosa attenzione il discorso dell'on. Delcroix scattando in applausi fragorosi quanto più vivi erano la commozione e il consenso. Alla fine una ovazione veramente entusiastica ha sottolineato le parole dell'oratore.

Lo scandalo politico-finanziario francese

Stawisky ritrovato moribondo
Le dimissioni del Ministro Dalimier

CHAMBERY, 8

La polizia parigina, malgrado i giornali registrassero nei più svariati punti d'Europa il passaggio di Staviski, era ben sicura che l'avventuriero non aveva potuto varcare i confini della Francia.

Le perquisizioni nel suo lussuoso appartamento ai Campi Elisi e il risultato degli interrogatori di Garat avevano confermato questa supposizione.

Era lo Staviski un frequentatore assiduo di sport invernali, conosceva ottimamente la Savoia dove si recava anche d'estate in automobile; perciò più facile si sarebbe presentato in quella località al fuggiasco il modo di lasciare il suolo francese.

Con un treno della notte, bene intabarrato non solamente per il freddo, ma per non essere riconosciuto, scendeva tre giorni or sono alla stazione di Chamonix e si rifugiava nella villa De Logys, dove aveva già avuto occasione di recarsi fin dai momenti del suo splendore.

Ma questa fuga lasciava le sue tracce e nelle perquisizioni operate si constatò che fra le località frequentate negli anni passati dallo Staviski era anche la graziosa cittadina alpestre.

Tre agenti in borghese giungevano stamane a Chamonix e subito si dirigevano verso il rifugio del divoratore di milioni. Prese le opportune precauzioni, gli agenti senz'altro salirono e bussarono alla porta.

La presenza dello Staviski era oramai certa, ma un certo movimento d'allarme e un caratteristico rumore costrinsero gli agenti a forzare la porta e nella camera da letto fu trovato lo Staviski in grave stato, tanto da prevederne la catastrofe.

Staviski è stato sottoposto in serata ad un'operazione chirurgica alla testa per l'estrazione del proiettile. Le sue condizioni però rimangono gravissime e i medici disperano di poterlo salvare.

Il Governo non si dimette

PARIGI, 8

Il Consiglio dei Ministri era ancora riunito quando è giunta la notizia del tentato suicidio di Stawiski. Immediatamente il Gabinetto ha deciso di soprassedere alle dimissioni ed ha invece approvato un complesso di riforme per evitare il ripetersi di scandali del genere. Esse tra l'altro comprendono la riorganizzazione dei servizi di polizia, la disciplina della magistratura, la protezione dei piccoli risparmiatori e la modifica delle norme che regolano l'attività degli istituti finanziari. I socialisti hanno intanto deciso di votare contro il Ministero quando esso si presenterà alla Camera e affronterà la discussione delle interpellanze sullo scandalo di Baiona.

Sono intanto giunti altri particolari della scoperta dell'avventuriero. L'ispettore di polizia Charpentier, che da vari giorni era alla ricerva di Staviscki e si era recato a Chamonix, stava per prendere il treno che doveva riportarlo alla capitale, quando scorse una nuvoletta di fumo uscire dal tetto della Ville des Vieux Logys, che secondo le sue indagini doveva essere disabitata. Ritornato immediatamente sui suoi passi, si recò direttamente alla villa, insieme ai suoi uomini e poichè alle numerose intimazioni di aprirgli la porta nessuno dall'interno rispondeva, incaricò un agente di penetrare nella villa fracassando i vetri di una finestra. L'ordine fu prontamente eseguito, ma ancora non era cessato il fragore della caduta dei vetri in frantumi, che all'interno rintronò un colpo di rivoltella. Staviscki era colpito alla testa

Al termine del Consiglio di Gabinetto il Ministro Dalimier ha rassegnato le dimissioni.

Tragico ritorno di pescatori
con mare agitato

PORTO S. GIORGIO, 8

La flottiglia delle nostre barche pescherecce ritornava dalla pesca con un mare agitato, quando una raffica violenta investiva e faceva capovolgere l'imbarcazione di certo Umberto Quantomatteo. La barca affondava trascinando seco un povero ragazzo, il dodicenne Aristide Quantomatteo che dormiva sotto coperta. Per fortuna al momento del sinistro un marinaio dell'equipaggio era passato in un'altra imbarcazione per dividere il pesce catturato, mentre l'altro, che non aveva potuto lanciarsi in mare, rimase dove poco dopo veniva raccolto dai compagni.

Autocarro in un burrone
Sei morti e sette feriti

ROMA, 8

Una grave sciagura è avvenuta oggi nei pressi del paese di Segni. Un autocarro guidato da tale Vittorio Cercelletti, che trasportava una trentina di operai, in una rapida discesa ad una curva si sbandava e precipitava in un burrone. Alle grida dei disgraziati, che erano stati sbalzati fuori dall'autocarro, accorreva gente che portava i primi soccorsi. Sono stati estratti cadaveri Mario Sposi e Alfredo Fagnani. Dei feriti, che venivano trasportati parte negli stabilimenti vicini e parte all'ospedale di Segni, in seguito alla gravità delle ferite sono deceduti Nazareno Ciotti, Ulderico Fontana, Francesco Gagliarducci, Cesare Iannucci. Altri sette operai versano in gravi condizioni. Il conducente dell'automobile, che ha riportato lievi ferite, si è dato alla latitanza.

Due mortali incidenti
causati dalla nebbia

MILANO, 8

La nebbia che da qualche giorno è calata sulla città e dintorni ha provocato questa sera due sciagure nei pressi di Abbiategrasso. Un tram interprovinciale ha investito in pieno un individuo sulla cinquantina, uccidendolo. Anche sulla Milano-Brescia l'automobile privata guidata da tale Paolo Ferrario travolgeva l'operaio Vittorio Mignani, il quale spirava poco poco in seguito alle gravissime ferite riportate.

Ucciso da un autocarro

BOLOGNA, 8

Lungo la via di San Vitale, in prossimità della frazione Roveri, il settantatreenne Alfredo Falchieri, mentre procedeva in bicicletta alla volta della nostra città, veniva investito e travolto da un autocarro guidato dal trentasettenne Federico Francia di Ravenna. Il poveretto rimaneva ucciso sul colpo. Il conducente è stato fermato, in attesa d precisare le sue responsabilità.

Morsicato dall'avversario
lo uccide a coltellate

NAPOLI, 8

In Via Arena il lattaio Giuseppe De Vincenzi conversava con una avvenente e giovane popolana, quando è stato avvicinato dal calzolaio Giuseppe Liguori, d'anni 43. Costui, marito della donna, ha ingiuriato il lattaio e gli ha ingiunto di non permettersi ulteriormente di insidiare il suo onore di marito. Da ciò è sorta una questione, che ha avuto purtroppo una fatale conclusione. Il lattaio infatti, avventatosi contro l'avversario, lo ha raggiunto con un tremendo morso al labbro inferiore e l'altro, malgrado il dolore che gli produceva la ferita, estrasse un coltello e colpì per dieci volte il De Vincenzi che si abbattè ferito a morte. L'assassino è stato arrestato.

Misterioso ferimento a Milano

MILANO, 8

Di un misterioso ferimento si sta occupando la nostra polizia. Dopo aver trascorso la notte presso una famiglia amica, il trentatreenne Giuseppe Codecasa, dimorante in via Muratori, stava rincasando verso le 4 del mattino, quando veniva ferito da due rivoltellate sparate non si sa da chi. Il Codecasa è stato ricoverato all'ospedale, essendo rimasto ferito ad una gamba.

I Buoni del Tesoro

Sei milioni sottoscritti
dal Poligrafico dello Stato

ROMA, 8

L'Istituto Poligrafico dello Stato si è prenotato per sottoscrivere al nuovo prestito in Buoni del Tesoro la somma di lire sei milioni, presso la Banca nazionale del lavoro.

Il rapporto dell'on. Starace
agli addetti allo sport

ROMA, 8

A Palazzo Littorio il Segretario del P. N. F. ha tenuto oggi rapporto agli addetti allo sport dei gruppi fascisti universitari e dei F. G. C. che seguono a Roma il loro secondo corso. Il Segretario del Partito ha constatato come ovunque si lavori con passione e con entusiasmo e come la massa giovanile accorra ai Gruppi Universitari e ai Fasci Giovanili senza bisogno d'incitamento appassionandosi con attaccamento ai propri reparti.

Dopo aver trattato i seguenti argomenti: miglioramento dei quadri e dell'attrezzatura sportiva in provincia, sviluppo degli sports di combattimento, lotta, pugilato, scherma palla ovale e dell'atletica, nuoto, equitazione, motociclismo, volo a vela con apparecchi veleggiatori, canotaggio, palla canestro, ginnastica, ciclismo, organizzazione del gran premio dei giovani e del torneo dei novizi, esercitazione di sfilata al passo di bersaglieri e di corsa, fanfare bersaglieresche e canto degli inni fascisti, scuola di radiotecnica, scambio di visite tra F. G. C. di diverse provincie, crociera in colonia, campeggi fissi e mobili, corsi per capisquadra e comandanti, corso per allenatori di atletica, il Segretario del Partito ha messo in evidenza il contenuto spirituale dell'attività giovanile che raggiunge le più alte e nobili espressioni e dovunque rispecchia quella inconfondibile impronta raggiunta dal Fascismo agli ordini del Duce.

Tremendo urto di due ciclisti
Uno morto, e l'altro moribondo

TREVISO, 8

Questa sera sulla strada provinciale maestra d'Italia, verso le 19, certo Corrado Herbst di 26 anni da Susegana, impiegato, correva in bicicletta portando sul telaio certa Minazia Maria ventinovenne, quando andava a cozzare, causa l'oscurità, contro un carro che era privo di fanale. Per l'urto violento i due caddero, rimanendo travolti e vennero raccolti privi di sensi e in gravissime condizioni. Trasportati all'ospedale di Treviso, l'Herbet cessava di vivere, non ostante le premurose cure dei medici, per sopravvenuta commozione cerebrale. La Minazia è stata giudicata in pericolo di vita per la gravità delle lesioni riportate. Del fatto si sono occupati i carabinieri di Susegana, che hanno proceduto al fermo del guidatore del carro.

Motociclista ucciso dal tram
nei pressi di Valdagno

VICENZA, 8

Un incidente mortale è accaduto nel pomeriggio di oggi poco dopo Valdagno. Da Campotamazzo scendeva in motocicletta tale Giacomo Signorini fu Elia d'anni 44 da Arzignano produttore di una Compagnia di Assicurazione ed esattore della fornitura elettrica. Il Signorini non avvertiva all'imbocco della strada Provinciale l'avvicinarsi del convoglio elettrico n. 18 partito dalla stazione di Valdagno alle 15.03. Fu così che quando il motociclista sboccava nella strada veniva investito in pieno dal locomotore e trascinato con la sua macchina per oltre 15 metri. Fermato il convoglio a stento venivano tratti di sotto i miseri resti del Sigonrini che era rimasto orribilmente sfracellato. La salma veniva, dopo il sopraluogo delle Autorità di Valdagno trasportata nella Cella mortuaria di Noale.

L'ingresso in chiesa vietato
alle donne in calzoni

PIEVE DI CADORE 8

Da qualche tempo fra molte signore e signorine, che più o meno coltivano lo sport con gli sci, era invalso l'uso di recarsi alle funzioni religiose in calzoni adatti solo alle corse con i pattini di legno. In questi giorni però, tanto da parte di Mons. Rizzardi che dai Padri Carmelitani, venne proibito l'ingresso a tutte le donne indossanti costumi che stanno bene solamente agli uomini.

Tredici gradi sotto zero
a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 8

Dopo le nevicate dello scorso mese e relativa pioggia sciroccale, la temperatura da alcuni giorni va sempre più abbassandosi. Ieri ed oggi il termometro segnò tredici gradi sotto zero. Così le piste da sci ed il pattinaggio nei dintorni di Pieve sono frequentatissimi di villeggianti.

Spara contro due fratelli

TORTONA, 8

I fratelli Pierino e Camillo Milanese, abitanti a Sale, mentre rincasavano, vennero fatti segno a due colpi di rivoltella che fortunatamente sono andati a vuoto. I colpi sono stati sparati da certo Poggio Francesco, il quale aveva avuto con i fratelli Milanese una vivace discussione. Il Poggio è stato arrestato e tradotto alle nostre carceri.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 10 - Centesimi 20

Mercoledì 10 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 131.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-601 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 22-006 e sue succ. e Agenzie si pagano per millimetro d'altezza d'ogni colonna
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il Capo del Governo riceve l'Ambasciatore di Francia

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto l'Ambasciatore di Francia conte de Chambrun.

Eden parla dei fecondi risultati della visita di Simon a Roma

LONDRA, 9

Nel discorso pronunciato ad Alvester e riportato largamente nei giornali, il Lord del sigillo privato Eden, dopo una parte polemica in difesa del Governo nazionale e contro la campagna della lega socialista guidata da Sir Stafford Cripps ha parlato dei problemi di politica estera. Egli ha messo in rilievo che le settimane successive all'aggiornamento della Conferenza del disarmo non sono state sprecate e che le decisioni dell'Ufficio di Presidenza sono state tradotte in pratica non solo mediante contatti personali tra i Ministri dei vari Paesi. «Non vi può essere alcun dubbio — egli ha aggiunto — sul fatto che le visite di Simon hanno avuto risultati di grande valore. In più di un caso esse sono servite a rimuovere dei dubbi ed a ottenere importanti assicurazioni. Tali conversazioni non significano una sostituzione di Ginevra; esse costituiscono soltanto una fase intermedia per consentire ai lavori di Ginevra di procedere con migliori prospettive di successo.

«Al problema di disarmo — ha continuato Eden — occorre aggiungere quello della riforma della Lega. L'assicurazione che il Governo italiano e quello britannico sono di accordo sul fatto che il disarmo deve avere la precedenza sulla riforma della Lega assicurazione che deriva direttamente dalla visita di Simon a Roma, è da considerarsi particolarmente tempestiva e soddisfacente. Non vi è infatti dubbio che questo sia l'ordine giusto in quanto una volta raggiunto un accordo sul disarmo, noi possiamo sperare che l'atmosfera internazionale sia così rasserenata da consentire, se necessario, di intraprendere l'altro compito.

«Per mio conto ritengo essenziale che il 1934 veda un aumento dei membri della Lega e insieme che essa mantenga la sua piena autorità. La guerra, con la sua colossale distruzione di vite e di beni, ci ha lasciato ben pochi legati di valore positivo. Il più importante di questi fu costituito dalla determinazione di tentare un nuovo metodo per risolvere le divergenze fra le Nazioni mediante una politica di consultazioni. La Lega è appunto l'espressione di tale politica. Se noi perdessimo la Lega, perderemmo il maggiore guadagno ottenuto sui campi di battaglia. E' chiaro dunque che tutta l'influenza e l'autorità, tutto l'entusiasmo e l'energia del Governo britannico devono essere dedicati al mantenimento di una situazione che noi certamente consideriamo il più forte baluardo della pace.

«Dire questo non significa tuttavia affermare che la Lega non è suscettibile di riforma. La Lega è una opera dell'uomo, e ciò che l'uomo ha fatto, l'uomo può emendare».

Eden ha concluso per parte sua egli ritiene che sia facile esagerare sulle debolezze della Lega e che approfondendo le indagini, non è escluso che si possa trovare che i difetti e i fallimenti attribuiti alla Società delle Nazioni non sono stati dovuti al meccanismo della Lega quanto alle profonde divergenze di vedute tra gli uomini di Stato che usano o trascurano di usare quel meccanismo.

Roma e Londra d'accordo sulla necessità di concludere pel disarmo

LONDRA, 9

Il *Daily Herald* ritiene che il viaggio di Simon a Parigi e Roma abbia prodotto nei circoli diplomatici la convinzione che i lavori del disarmo debbono essere affrettati e che una conclusione in un senso o in un altro dezza essere senz'altro raggiunta. Secondo il redattore politico del *Daily Express* il Duce avrebbe detto a Simon che la Conferenza del disarmo deve essere portata a conclusione giacchè essa è finora andata di male in peggio. Se dai suoi lavori oggi può essere tratto qualche risultato concreto, tanto meglio, altrimenti è necessario chiudere la Conferenza anche senza alcun risultato positivo. «Il Governo britannico — aggiunge il giornale — condivide pienamente il punto di vista del Duce, e cioè che non si può consentire che la Conferenza di Ginevra si trascini eternamente. Anche il Governo britannico pensa che sia giunto il momento di raccogliere i risultati concreti che sarà possibile ottenere e chiudere la Conferenza. I Ministri britannici sono altresì pronti ad accettare una certa misura di riforma della Società delle Nazioni».

Compiacimento ad Atene per le accoglienze di Roma a Maximos

ATENE, 9

La stampa riporta con particolare compiacimento telegrammi da Roma sulle cordiali accoglienze tributate al Ministro degli Esteri Maximos e pubblica larghi sunti di articoli dedicati dalla stampa italiana alla visita.

L'*Esperini*, nazional-socialista, pubblica un grande ritratto di Mussolini ed un articolo intitolato: «L'ideale fascista si estende sempre maggiormente».

I problemi esaminati al rapporto dei dirigenti provinciali dell'Opera Balilla

ROMA, 9

Nella giornata di oggi sono continuati, sotto la presidenza dell'on. Renato Ricci, i lavori del rapporto dei presidenti e segretari dei Comitati provinciali dell'O. N. B. E' stato preso in esame il problema riguardante la creazione delle Case del Balilla che la presidenza centrale dell'O. N. B. considera basilare e fondamentale per impostare un serio lavoro di propaganda e di educazione in profondità. Case ampie, comode, modernissime, dotate di tutti gli impianti e servizi sono già sorte in numerose città fra cui Belluno, Bolzano, Padova Treviso, Udine, Venezia ed in moltissimi comuni minori. In molti altri centri fra cui Trento, i lavori sono in corso di esecuzione. Sono state già definite le pratiche e fra poco avranno inizio i lavori in varie città fra le quali Trieste. Le pratiche relative alla costruzione della Casa del Balilla sono ancora in corso in numerosi centri fra i quali Verona, Vicenza e Zara. In molti altri centri sono in costruzione altresì le Case delle Piccole e Giovani italiane a fine di fornire alle organizzazioni femminili dell'O. N. B., forti ormai di quasi 2 milioni di iscritti, sedi stabili e bene attrezzati.

Successivamente sono stati presi in esame altri problemi relativi all'assistenza sanitaria infortunistica, al funzionamento dei servizi di assistenza scolastica, alla preparazione della prossima leva fascista, alla funzione dei graduati in seno all'organizzazione, all'ordinamento e alla gestione delle scuole rurali che, come è noto, passeranno all'O. N. B., col prossimo anno scolastico in quasi tutte le provincie del Regno. E' stato altresì deciso che il prossimo Convegno nazionale dei dirigenti provinciali dell'O. N. B. abbia luogo a Fiume al principio della prossima primavera in occasione dell'inaugurazione della Casa del Balilla.

Alla fine della seduta antimeridiana i presidenti ed i segretari hanno assistito alla rassegna degli allievi dell'Accademia fascista. I lavori del convegno si sono chiusi in serata col saluto al Duce e col canto degli inni della Rivoluzione. Prima di lasciare il palazzo della Accademia, che ha ospitato i loro lavori, i dirigenti hanno reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini sfilando in religioso accoglimento dinanzi al di lui busto nella sala dell'Accademia che gli è stata dedicata.

Nella giornata di domani i presidenti rientreranno nelle rispettive sedi per riprendere il lavoro. I lavori di questi giorni, iniziatisi il 3 gennaio scorso col rapporto dei comandanti delle legioni giovanili e con la riunione delle organizzazioni femminili, e conclusi con il convegno dei presidenti e segretari provinciali, hanno valso a dare la misura della formidabile efficienza dell'organizzazione balillistica che è fiera ed orgogliosa di marciare all'avanguardia del Fascismo verso le mète segnate dal Duce.

Gli auguri del Duce alla Regina a nome della Nazione

ROMA, 9

S. E. il Capo del Governo ha inviato a S. M. la Regina, nell'occasione del genetliaco, il seguente telegramma:

«Prego Vostra Maestà di voler accogliere, nella lieta ricorrenza odierna, insieme con i miei auguri, i fervidi voti augurali della Nazione e del Governo fascista. - MUSSOLINI».

S. M. la Regina ha così risposto: *«I buoni voti che Ella mi esprime anche a nome della Nazione e del Governo trovano la più riconoscente rispondenza nell'animo mio. La ringrazio di cuore.* - ELENA».

Interesse inglese pei risultati della spedizione Tucci nel Tibet

LONDRA, 9

Il *Times* dedica una lunga corrispondenza da Roma alla spedizione dell'archeologo italiano Tucci nel Tibet mettendo in rilievo che la missione del Tucci si è spinta in zone finora completamente sconosciute ed ha raccolto materiale di grandissima importanza dal punto di vista scientifico ed artistico.

Le nozze di Elisabetta di Grecia

MONACO DI BAVIERA, 9

Oggi hanno luogo a Sefeeld le nozze del conte Toerring con la principessa Elisabetta di Grecia, nipote della Regina del Belgio.

L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II

ROMA, 9

Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte di S. M. Vittorio Emanuele II, i questori on. Brusati e Simonetta, in rappresentanza del Senato, si sono recati al Pantheon a deporre una corona di alloro sulla tomba del primo Sovrano d'Italia. Eguale omaggio, in rappresentanza della Camera dei Deputati, ha tributato il questore on. Dudan.

Al Pantheon è stato disposto uno speciale servizio d'onore ad iniziativa dell'Istituzione nazionale guardia d'onore al Pantheon, che era rappresentato dal presidente generale Baldini, dai consultori, revisori, ispettori e da numerose guardie. Alla prima guardia ha partecipato anche un'infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana. Per l'occasione, dinanzi al portale del tempio, era stato disposto un velo bruno, mentre dietro l'altare era una decorazione di drappo nero con una croce d'oro nel mezzo.

Durante la mattinata e nel pomeriggio numerose autorità e personalità hanno sfilato dinanzi alla tomba di Vittorio Emanuele II, presso la quale erano state deposte alcune corone. Fra i visitatori hanno sfilato i rappresentanti del capo di Stato Maggiore della Milizia, dei Ministri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, nonchè di tutti gli Enti e Corpi militari di stanza a Roma. Hanno inoltre reso omaggio alla tomba del Gran Re gli alunni delle scuole medie ed elementari, centurie di Balilla ed Avanguardisti. Il Governatore di Roma è intervenuto con una rappresentanza del Governatorato.

Nella mattinata sono state celebrate all'altare di S. Anna numerose Messe e alle 10.30 mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte, dopo aver celebrato la Messa all'altare di S. Giuseppe, ha benedetto solennemente la tomba del Re.

Il conferimento dei premi intitolati al primo Re d'Italia

BOLOGNA, 9

Nell'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II, stamane nell'aula magna della R. Biblioteca Universitaria, alla presenza del Senato accademico con a capo il Rettore magnifico, delle principali autorità cittadine tra cui il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale e di moltissimi professori e studenti, con una solenne cerimonia ha avuto luogo il conferimento dei premi che furono intitolati al nome di Re Vittorio Emanuele II a favore di laureandi in questa Università e di altri istituti di istruzione superiore. Dopo la proclamazione dei premiati, il prof. Pitrizi ha commemorato il prof. Pietro Albertoni trattando il tema: «l'Opera fisiologica e sociale del sen. Pietro Albertoni».

Il Consiglio della Piccola Intesa inizia i lavori a Praga

PRAGA, 9

La prima sessione del Consiglio economico della Piccola Intesa, prevista dal recente patto di organizzazione, è stata aperta oggi a mezzogiorno. Benes, dopo riassunto il programma dei lavori, ha dichiarato che la Piccola Intesa non vuole fare opera esclusivista di fronte ad alcun Paese, ma desidera la collaborazione con tutti i vicini. I capi delle delegazioni romena e jugoslava Teodorescu e Peivarovic, hanno dato assicurazione che i delegati, fermamente convinti della necessità di una stretta collaborazione, faranno tutti gli sforzi perchè i lavori del Consiglio siano coronati da successo. Nella seduta di domani si procederà alla nomina delle commissioni; frattanto i delegati studieranno i materiali preparati.

Tragica fine dell'autore degli impianti del Lago Bianco

PARIGI, 9

Si è ucciso a Mulhouse l'ingegnere Scherrer, autore dei piani di costruzione delle officine del Lago Bianco del Lago Nero, officine che furono teatro del recentissimo grave disastro che è costato la vita a una diecina di persone.

I NUOVI BUONI DEL TESORO NOVENNALI

Oggi si inizia la sottoscrizione

L'ingente numero di prenotazioni fin dalla vigilia

ROMA, 9

Domattina alle 9, come è noto, presso gli sportelli di tutte le Banche ed Istituti autorizzati, saranno aperte le sottoscrizioni ai nuovi Buoni del Tesoro Novennali 4 per cento di cui è stata recentemente stabilita l'emissione per un importo complessivo di 4 miliardi di valore nominale. L'emissione ha principalmente lo scopo di predisporre le disponibilità necessarie al rimborso dei Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento delle vecchie serie sesta, settima ed ottava, che vanno a scadere parte il 15 maggio e parte il 15 novembre del corrente anno.

Secondo il manifesto di emissione, la sottoscrizione dovrebbe rimanere aperta dieci giorni, cioè fino al 20 corrente, ma è facile prevedere che essa sarà interamente coperta e chiusa entro pochissimi giorni, numerosi e sicuri essendo gli indici che inducono in questa previsione.

Significativa adesione

Tutte le analoghe operazioni finanziarie effettuate in questi ultimi anni dal Governo fascista hanno ottenuto un esito così rapido e brillante da superare ogni più lieta aspettativa. E tutte furono chiuse in anticipo sulla data stabilita e raccolsero sottoscrizioni di gran lunga superiori alla cifra per la quale erano state aperte. Ciò si deve non soltanto al fatto che le condizioni, le garanzie, le prerogative offerte ai sottoscrittori apparivano — a parità di valutazione — le più favorevoli — che il mercato potesse offrire al capitale e al risparmio per sicuri investimenti a medio termine, ma anche, e sopratutto per, il fatto della unanime, spontanea e sincera adesione che la politica economica-finanziaria del nostro Governo ha saputo raccogliere nel Paese per le sue doti di metodo di chiarezza e di semplicità, nonchè per gli imponenti risultati ottenuti.

Questo complesso di favorevoli condizioni generali e specifiche si ripete esattamente anche oggi per la nuova emissione: i Buoni del Tesoro che domattina saranno offerti alla pubblica sottoscrizione, godono delle stesse precise caratteristiche, garanzie e prerogative delle altre serie già emesse e attualmente in circolazione e sono dotati di una eguale e ricca scala di premi.

Larghissima richiesta

Da parte degli istituti di credito facenti capo al Consorzio presieduto dalla Banca d'Italia e al quale è stata affidata l'offerta in pubblica sottoscrizione dei nuovi Buoni novennali a premio 4 per cento, è stata portata rapidamente a termine in questi giorni l'organizzazione destinata a consentire al pubblico dei risparmiatori l'attuazione delle operazioni di sottoscrizione.

Tale organizzazione riguarda non soltanto Roma e le altre grandi città italiane, ma tutti i centri medi e piccoli, urbani e rurali. Attraverso la rete delle loro sedi, filiali e agenzie, disseminate su tutto il territorio del Regno, gli istituti di credito hanno messo in essere e in perfetta efficienza una sistemazione di sportelli e di servizi specialmente destinata alla sottoscrizione dei nuovi Buoni. L'importanza e la complessità di questa organizzazione si comprenderà agevolmente quando si rifletta che essa deve adeguarsi ad una richiesta del nuovo titolo di Stato che fin dal primo annuncio della sua emissione ha immediatamente e largamente attirato l'attenzione e l'interessamento del risparmio nazionale.

A dimostrare l'interessamento che l'annuncio dell'emissione di questo nuovo titolo di Stato ha destato fra i risparmiatori basterà accennare che in questi giorni, prima dell'inizio ufficiale della sottoscrizione, quantitativi ingenti di prenotazioni sono già affluite agli istituti facenti parte del Consorzio. A costituire il totale di queste prenotazioni concorrono con larga percentuale numerose medie e sopratutto piccole sottoscrizioni. Come per le precedenti emissioni di Buoni del Tesoro, come per tutte le emissioni di titoli di Stato e garantiti dallo Stato, anche per i nuovi buoni 4 per cento si verifica il fatto, quanto mai sintomatico, della mobilitazione del piccolo risparmio, il sudato risparmio dei lavoratori, che accorre ad assicurarsi un titolo, quale è il Buono del Tesoro 4 per cento, che dà al risparmio un ottimo investimento.

12.600.000 lire sottoscritte dalle Assicurazioni Generali

TRIESTE, 9

Le Assicurazioni generali di Trieste e Venezia, insieme con le affiliate, l'Anonima infortuni e l'Anonima grandine di Milano, hanno finora sottoscritto ai Buoni novennali del Tesoro di nuova emissione complessivamente 12 milioni 600 mila lire, dei quali 9 milioni in contanti e 3 milioni in conversione dei Buoni del Tesoro del 1934. Notevoli importi sono stati sottoscritti poi dai funzionari delle sedi di Trieste, Venezia, Milano e Roma.

Prenotazioni per vari milioni già effettuate a Torino

TORINO, 9

Alla vigilia delle sottoscrizioni all'emissione dei Buoni del Tesoro il successo della nuova operazione finanziaria del Governo fascista è assicurato a Torino. Infatti numerose prenotazioni per vari milioni sono già pervenute agli Istituti cittadini. Solo alla Banca d'Italia si sono avute sottoscrizioni in anticipo di 15 milioni, la maggior parte in contanti. L'Istituto Opere Pie di San Paolo, che ha raccolto pure 5 milioni di sottoscrizioni, ha prenotato in conto proprio per 50 milioni di Buoni del Tesoro, e per uguale somma ha sottoscritto in proprio la Cassa di Risparmio di Torino.

Tutto fa prevedere che entro brevi giorni l'importo delle sottoscrizioni della nostra città supererà notevolmente quello del precedente prestito.

La legge sulle Corporazioni sarà discussa venerdì al Senato e martedì alla Camera

ROMA, 9

La discussione della legge sulle Corporazioni avverrà al Senato nella seduta di venerdì prossimo 12. La legge sarà presentata alla Camera sabato. La Camera seguirà la medesima procedura del Senato per la nomina della commissione e si prevede che la Camera potrà discutere e approvare la legge nella seduta di martedì o in quella di mercoledì della settimana entrante. Rapidità fascista!

I giornali commentano intanto la relazione del Capo del Governo sul disegno di legge. Il Giornale d'Italia *scrive fra l'altro che tale relazione inquadra nel modo più compiuto e più chiaro il problema della riforma corporativa e che è così lucida da non lasciar spazio a nuove illustrazioni. Il trapasso dalla fase sindacale alla fase corporativa della grande riforma fascista è stato studiato attentamente in ogni suo aspetto e si va attuando con la gradualità e la tempestività che sono caratteristiche del Fascismo.*

Uomini nuovi sono stati ora chiamati per il nuovo ufficio, ma la via da seguire è vivamente illuminata dal genio di Mussolini. La definizione della nuova economia è immutata e può così riassumersi: Il corporativismo è economia disciplinata che non abbia controllo. Il corporativismo supera il socialismo e supera il liberalismo; crea una nuova sintesi. Non mortificare l'iniziativa privata e impedire lo sperpero delle energie e della ricchezza; ecco i due termini — conclude il giornale — entro cui deve passare il nuovo corso della attività produttiva.

Le modalità dei controlli da parte del Consiglio delle ricerche

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto riguardante le modalità ed effetti dei controlli di carattere tecnico e scientifico da parte del Consiglio nazionale delle ricerche sui prodotti e preparati nazionali per commissione di pubbliche amministrazioni e di privati.

La seduta inaugurale della Società di antropologia criminale

ROMA, 9

Nella sede del Museo criminale ha avuto luogo la seduta inaugurale della Società italiana di antropologia e psicologia criminale. Era presente il vice-Segretario del Partito on. Serena.

Ha preso per primo la parola il sen. D'Amelio che ha illustrato gli scopi dell'associazione. Ha parlato quindi il gr. uff. Novelli il quale ha posto in rilievo l'importanza della collaborazione tra diritto e scienza nella lotta contro il delitto. Dopo un discorso del prof. Ottolenghi, è stata data lettura dello statuto della Società che è stato approvato. Hanno quindi parlato l'on. Eugenio Morelli e l'avv. Gregoracci. Tra vivi applausi il senatore D'Amelio ha infine dato lettura di un telegramma di devoto omaggio al Duce ed un altro telegramma è stato inviato al Ministro Guardasigilli. La seduta è stata tolta tra vive e ripetute acclamazioni al Capo del Governo.

Le condoglianze di Mussolini per la morte del prof. Triolo

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha incaricato il Prefetto Bianchetti, capo Gabinetto della Presidenza del Consiglio, di presentare le condoglianze alla vedova del prof. Triolo e ha disposto per l'invio di una corona di fiori al funerale.

La scuola militare alpina inaugurata ad Aosta

AOSTA, 9

Alla presenza del comandante del Corpo d'Armata che rappresentava il Sottosegretario alla Guerra e di autorità civili, militari e religiose, è stata inaugurata la scuola militare alpina.

Il Nunzio apostolico a Lisbona

ROMA, 9

Il Papa ha nominato Nunzio apostolico a Lisbona mons. Ciriaci, già Nunzio a Praga. Il Papa ha ricevuto in privata udienza il Ministro della Lettonia e quindi gli alunni e professori del Collegio di Propaganda Fide.

550 nuovi vani popolari a Napoli

NAPOLI, 9

Nel mese in corso sarà messa in opera la costruzione di 550 nuovi vani, tutti del tipo popolare.

Vasto movimento di Prefetti

L'immissione di nuove e fresche energie fasciste negli alti gradi dell'Amministrazione dello Stato

I nuovi Prefetti di Treviso e di Verona

ROMA, 9

Con provvedimento in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Collocamenti a riposo e a disposizione

Sono stati collocati a riposo per anzianità di servizio:

GUADAGNINI on. dottor Giuseppe;
BACCAREDDA dottor Efisio;
PUGLIESE dottor Samuele;
DE BIASE dottor Antonio;
ANZA dottor Gaetano.

Sono stati collocati a riposo dietro loro domanda:

MIGLIO dottor Federico;
WITZEL dottor Carlo;
PETRONI dottor Furio.

Sono stati collocati a disposizione:

MIRANDA dottor Luigi;
CARATTI dottor Giuseppe;
SELVI dottor Giovanni;
MATTEI dottor Nicola;
DEMPIERI dottor Sergio con funzioni ispettive.

Trasferimenti

Sono stati disposti i trasferimenti di cui appresso:

LA VIA dottor Lorenzo dalla disposizione a Bergamo;
MIUTTA dottor Giovanni da Massa a disposizione con incarico di Commissario prefettizio della Città di Napoli;
DENTICE D'ACCADIA marchese dottor Francesco da Pisa collocato fuori ruolo con incarico di vice-Governatore della città di Roma;
VACCARI dottor Marcello da Siracusa a Treviso;
GIACONE Pietro dalla disposizione a Rieti;
NATOLI dottor Ferdinando da Taranto a Bologna;
FOSCHI avv. Italo dalla disposizione a Taranto;
CARINI dottor Pietro da Reggio Calabria a Cremona;
GUERRESI dottor Agostino da Sassari a Ravenna;
TURBACCO dottor Francesco da Pavia a Fiume;
LEONE avv. Leone da Lucca a Pavia;
ANSALDO avv. Giuseppe da Potenza a Massa;
ORIOLO dottor Giovanni da Ascoli Piceno a Verona;
RAVENNA dottor Filippo da Rieti ad Ascoli Piceno;
D'ANDREA dottor Massimiliano da Caltanissetta a Pesaro;
BOLTRAFFIO dottor Giorgio da Pesaro a Caltanissetta;

Nomine di nuovi Prefetti

Sono nominati Prefetti:

PEROTTI dottor Cesare, già membro del Direttorio nazionale del P. N. F., con destinazione a Piacenza;
AVENANTI rag. Giuseppe, Segretario federale di Gorizia, con destinazione a Potenza.

I seguenti vice-Prefetti sono nominati Prefetti con la destinazione a fianco di ciascuno indicata:

ZATTERA dottor Giovanni a Reggio Calabria;
FALCETTI dottor Francesco a Siracusa;
SPASIANO dottor Edoardo a Zara;
ZANNELLI dottor Emanuele a Lucca;
CIOTOLA dottor Vincenzo a Varese;
BIRELLI dottor Mariano a Sassari;
PALMERI dottor Ruggero a disposizione con funzioni ispettive;
GIOVENCO dottor Giuseppe a Pisa;
VIOLA dottor Gaspare a disposizione.

Con l'odierno vasto movimento di Prefetti, S. E. il Capo del Governo continua la rinnovazione del personale dei Prefetti con l'immissione di esperimentati gerarchi del Fascismo militante e di funzionari tra i più giovani di quelli che rivestono alti gradi nella burocrazia statale e che, alla capacità tecnica per lunga esperienza politico-amministrativa, accoppiano anche benemerenze acquisite in guerra ed a servizio del Regime.

Fra i nuovi nominati si annoverano:

PEROTTI dottor Cesare, nato ad Udine il 6 dicembre 1892. Iscritto nel P. N. F. dal 20 dicembre 1920, capitano degli alpini in congedo, decorato con una medaglia di argento, con una di bronzo al valore militare e con la croce al merito di guerra. Già Segretario federale per la provincia di Udine e membro del Direttorio nazionale del P. N. F., attualmente Segretario federale per la provincia di Ancona.

AVENANTI rag. Giuseppe, nato ad Arcevia il 9 agosto 1898, ufficiale ex combattente della grande guerra. Iscritto al P. N. F. dal 1920, comandante di centuria alla Marcia su Roma. Redattore di diversi periodici fascisti, già Segretario federale delle provincie di Ancona e di Zara. Attualmente Segretario federale della provincia di Gorizia.

BIRELLI dottor Mariano, vice-Prefetto di 1.a classe, maggiore di complemento ex combattente, medaglia d'argento e di bronzo al valor militare, mutilato di guerra, capo d'ufficio alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

CIOTOLA dottor Vincenzo, vice-Prefetto di 1.a classe, ufficiale ex combattente, decorato di medaglia d'argento e di bronzo al valor militare. Ferito in guerra. Esercita le funzioni vicarie a Verona.

FALCETTI dottor Francesco, vice-Prefetto di 1.a classe, disimpegna in atto le funzioni di vice-Prefetto vicario a Salerno.

GIOVENCO dottor Vincenzo, vice-Prefetto di 1.a classe, già capo divisione alla Direzione generale della Sanità Pubblica e presso l'ufficio del personale, ha esercitato, successivamente, per due anni, le funzioni di Ispettore generale. In atto presta servizio al gabinetto di S. E. il Ministro dello Interno.

PALMERI dottor Ruggero, vice-Prefetto di 1.a classe, quale Sottoprefetto a Gallerate, fu encomiato per il contegno fermo tenuto in difficili contingenze. In atto è capo divisione alla Direzione Generale di P. S.

SPASIANO dottor Eduardo, vice-Prefetto di Bologna, ha importanti pubblicazioni di carattere amministrativo.

VIOLA dottor Gaspare, vice-Prefetto, a Gallipoli ed a Viterbo da Sottoprefetto rese segnalati servizi all'amministrazione. Da due anni è capo della Segreteria politica del P. N. F.

ZATTERA dottor Giovanni, vice-Prefetto di 1.a classe. Ufficiale ex combattente, decorato della croce di guerra. In atto esercita le funzioni di vice-Prefetto vicario a Venezia.

ZANNELLI dottor Emanuele, vice-Prefetto di 1.a classe. Capitano di artiglieria in congedo, ex combattente, decorato della croce di guerra, invalido di guerra. Capo divisione presso la Direzione generale della Sanità Pubblica.

Il Prefetto Dentice d'Accadia vice-Governatore di Roma

ROMA, 9

Con provvedimento in corso il vice-Governatore di Roma, D'Ancora nob. dott. Paolo, è stato collocato a riposo per anzianità di servizio ed a sostituirlo nella funzione di vice-Governatore è stato chiamato il marchese dott. Dentice D'Accadia Francesco, Prefetto del Regno. (Stefani).

I nuovi Segretari federali di Ancona e di Gorizia

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

I Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento di Ancona e di Gorizia, Cesare Perotti e Giuseppe Avenanti, nominati Prefetti, hanno rassegnato le dimissioni. Il Segretario del P. N. F. ha proposto in loro vece i fascisti Luigi Baroffio e Benesperando Luraschi. Il Duce ha firmato i relativi decreti. Lo scambio delle consegne sarà effettuato giovedì 11 gennaio XII, alle ore 10.30, dinanzi ai Prefetti delle rispettive provincie.

Tragica caduta d'un Podestà da un ponte di 15 metri

CATANZARO, 9

Il dott. Rodolfo Cimino di anni 45, Podestà di Saveria, di ritorno da un suo fondo, attraversando il ponte Sant'Andrea, precipitava dall'altezza di 15 metri riportando la frattura della base cranica. Egli è morto all'istante.

Ferito dallo scoppio d'un bozzolo

LIVORNO, 9

L'apprendista meccanico Dino Favi di Pilade, di anni 15, abitante in via Buontalenti, trovato un bossolo da proiettile di fucile militare ed immaginandolo vuoto, vi avvicinava un saldatoio caldo nell'intento di innestarvi un congegno che lo avrebbe trasformato in accendi-sigaro, ma invece aveva sempre la carica e scoppiava. Colpito dalle schegge metalliche, il Favi veniva trasportato all'ospedale della Misericordia ed il dott. Lusena, riscontrandogli una vasta ferita lacera alla faccia con ritenzione di scheggie, una frattura esposta alla terza falange del secondo dito e una ferita lacera al terzo dito della mano sinistra, lo giudicava guaribile in 40 giorni, facendolo ricoverare nelle infermerie.

Il primato italiano nella nuova musica sacra

AQUISGRANA, 9

Con l'esecuzione di musiche da chiesa di composizione italiana si è chiuso il Congresso della Società internazionale di nuova musica sacra cattolica. La manifestazione ha riconfermato la preminenza dei compositori italiani già affermatasi nel 1930 a Francoforte.

Maximos a Londra

LONDRA, 9

Il Ministro degli Esteri greco, Maximos, è arrivato a Londra per una visita di alcuni giorni. Egli vedrà probabilmente John Simon giovedì 11 corrente.

Il bilancio dei Lavori Pubblici al Senato

ROMA, 9

La seduta del Senato è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI.

CROLLALANZA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde alle interrogazioni del sen. Conti, che desidera conoscere se e quali provvedimenti il Governo intende di adottare per meglio disciplinare la circolazione sulle strade ordinarie e sulle autostrade degli autotrasporti, causa i troppo frequenti tragici incidenti, e all'interrogazione del sen. Visconti di Modrone ed altri i quali desiderano sapere se non si ritiene opportuno adottare provvedimenti allo scopo di attenuare il soverchio frastuono delle segnalazioni acustiche nell'interno dell'abitato sia per un doveroso rispetto alla sensibilità del pubblico sia per dare alla circolazione e al traffico cittadino quel carattere d'ordine e di disciplina che regola ormai tutta la vita nazionale.

Il problema delle segnalazioni acustiche ha formato oggetto di attento esame e di studi da parte di una commissione formata di autorevoli professionisti e scienziati. La commissione, un paio di anni fa, concluse i suoi lavori proponendo al Governo quei provvedimenti che riteneva più opportuni. Il Ministro delle Comunicazioni, aderendo a tali conclusioni, bandì un concorso tra le ditte italiane perchè escogitassero dispositivi atti a ridurre gli inconvenienti che si lamentano nei vari tipi di segnalazione ma il concorso andò deserto.

Il Governo, in virtù della delega avuta dal Parlamento per aggiornare il Codice della strada, ha esaminato ancora il problema ma non è stato possibile raggiungere la soluzione quale è nel desiderio dei senatori interroganti. E' sembrato quindi miglior partito domandare al Ministro delle Comunicazioni i provvedimenti atti a realizzare queste finalità che dovrà stabilire le caratteristiche dei mezzi di segnalazione.

Le segnalazioni degli autoveicoli

E' bene tener conto che il nuovo Codice della strada se non ha risolto il problema, ha intanto disposto che è proibito ai conducenti di autoveicoli di usare nelle città come nei villaggi segnalazioni luminose non necessarie, e che l'art. 60 impone obblighi e stabilisce sanzioni per i conducenti i quali producono inutilmente rumori molesti. Si è così stabilito il principio in attesa di meglio precisare le modalità.

E' certo ad ogni modo che dei miglioramenti sensibili non si potranno avere finchè gli automobilisti non avranno perfezionato la loro disciplina di conducenti e i pedoni non avranno acquistato la necessaria disciplina urbanistica. Però i richiami agli organi competenti, come per esempio al Raci, perchè faccia rispettare le disposizioni del Codice della strada ai suoi soci, e alle amministrazioni comunali perchè adottino tutti i mezzi atti a migliorare la disciplina dei conducenti e dei pedoni, varranno ad attenuare gli inconvenienti lamentati in attesa di disposizioni definitive che li eliminano del tutto.

D'altra parte è risultato che i provvedimenti adottati da alcuni comuni, come per esempio quello del governatorato di Roma, che ha vietato le segnalazioni acustiche durante le ore notturne, hanno dato risultati quasi perfetti. Questo provvedimento romano dovrebbe essere generalizzato e adottato in tutti i grandi centri. E' stato accertato che gli inconvenienti sono minori nelle strade che hanno buone segnalazioni luminose, e la vigilanza dei metropolitani.

Sarebbe utile quindi diffondere ovunque i segnali luminosi ma qui intervengono ragioni finanziarie che non permettono a molti comuni questo miglioramento.

La disciplina stradale degli autotrasporti

Al senatore Conti dice che anche in questa materia il nuovo codice della strada segna un gran passo avanti, perchè in esso sono state introdotte aggiunte ed emendamenti riguardanti la circolazione dei treni pesanti turistici. Tra esse è importante l'unificazione delle segnalazioni luminose dei veicoli le quali sono state ridotte ad un unico tipo senza lasciarle più all'arbitrio delle ditte costruttrici.

E' stata disposta altresì la segnalazione visiva del rimorchio e la delimitazione della sagoma degli autotreni mediante fanali; è stato proibito agli autotreni di emettere fumo, e si è stabilito che il tubo di scappamento venga indirizzato verso destra, affinchè le esalazioni restino fuori del campo stradale. Tutti gli autotreni inoltre devono essere muniti di freni idraulici e di freni ad aria compressa con comando unico sia per la motrice che per il rimorchio in modo da poter arrestare istantaneamente sia l'una che l'altro. Si è reso inoltre obbligatorio l'uso di speciali dispositivi che valgano ad amplificare il suono delle macchine le quali vogliano sorpassare l'autotreno, e si è vietata di sorpassare quelle macchine che già oltrepassino altre macchine o si trovino in una curva.

In fine si è assicurata la revisione periodica di tutti gli autotrasporti per impedire la circolazione di veicoli sprovvisti delle necessarie garanzie di sicurezza e costituenti un pericolo per la circolazione. Tale revisione deve avvenire entro sei mesi dall'entrata in vigore del codice ed in seguito ogni anno. Per quanto riguarda le patenti, è stata resa obbligatoria la patente di terzo grado per chi conduce autotreni con speciali freni idraulici; inoltre accurate revisioni periodiche dovranno accertare che i conducenti conservino i necessari requisiti di capacità tecnica, morale e fisica. Tutte queste innovazioni ed aggiunte contenute nel nuovo codice della strada dimostrano il vivo interessamento del Governo per l'importante materia della circolazione stradale. (*Applausi*).

CONTI ringrazia il Ministro. Indubbiamente il nuovo codice rappresenta un notevole passo avanti in questa materia. Ciò non toglie tuttavia l'opportunità di altri provvedimenti relativi ad esempio sia alle patenti per la guida di autocarri, sia all'obbligo dell'adozione di frecce che indichino quando lo autotrasporto si sposti.

Succede che, specialmente nelle regioni dell'Italia settentrionale, la nebbia renda difficile la visibilità al guidatore della macchina sopraggiungente di modo che egli ad un tratto si trova di fronte alla parte posteriore dell'autocarro. Spesso così sono avvenute disgrazie di non lieve entità. Sarebbe bene dipingere sulla parte posteriore dell'autocarro larghe striscie a due colori. Per rendere infine visibile l'autocarro di notte bisognerebbe mettere sulla parte posteriore dischi che riflettano la luce dei fari degli automobili sopraggiungenti.

VISCONTI DI MODRONE ringrazia, ma non è interamente soddisfatto. L'art. 60 della legge 1928 dispone che l'autoveicolo sia fornito d'una tromba a forte suono in modo che dentro all'abitato si possa suonare fortemente e oltre l'abitato ancora più fortemente. Tutto ciò produce un non lieve inconveniente. Il problema interessa non solo dal punto di vista sanitario ma anche per quel che riguarda l'opinione che gli stranieri si fanno dell'Italia. In ogni città dell'Europa e dell'America si è trovata una soluzione. Dobbiamo noi dichiararci incapaci di ovviare a questi inconvenienti?

CROLLALANZA, Ministro dei LL. PP., avverte che nel T. U. è previsto che il Ministro delle Comunicazioni possa emanare i provvedimenti che riterrà più opportuni.

VISCONTI DI MODRONE afferma che tale disposizione contenuta nell'art. 110 gli permette di bene sperare per l'avvenire. Nel maggio 1931 rispondendo ad una analoga interrogazione del sen. Di San Martino l'allora Sottosegretario on. Pennavaria aveva dato una risposta ben diversa da quella data oggi dal Ministro.

CROLLALANZA, Ministro dei LL. PP., dichiara di consegnare al sen. Visconti di Modrone il resoconto dei lavori della commissione che ha studiato il problema delle segnalazioni acustiche e che aveva proposto che fosse bandito il concorso, che poi andò deserto.

Lavori pubblici e iniziative private

Dopo l'approvazione di vari disegni di legge, viene posto in discussione il bilancio dei Lavori Pubblici.

REGGIO, osserva che il bilancio dei LL. PP. risente quest'anno delle restrizioni imposte anche ad altri bilanci per ragioni che tutti apprezzano. Ricorda il lungo seguito di opere pubbliche che riempiono l'animo di ogni italiano di legittima soddisfazione.

Ma la riduzione degli stanziamenti porta la logica conseguenza che anche i lavori dovranno subire un rallentamento. E allora, poichè è necessario pensare all'impiego della mano d'opera, è bene considerare il fatto che oltre alle opere eseguite dallo Stato ci sono anche quelle eseguite dalle provincie, dai comuni e dai privati, con l'aiuto dello Stato. A questo secondo genere di opere si dovrà quindi dare un maggiore sviluppo. Bisogna che lo Stato aiuti l'iniziativa privata in due modi, o con sovvenzioni e agevolazioni fiscali, o facendosi prestare, attraverso gli organi costitutivi, il denaro del privato, garantendone gli interessi ed impiegandolo nella esecuzione di opere alle quali non provvede con capitale proprio. Pur riconoscendo la necessità di questo secondo sistema, è da preferirsi il primo sistema il quale lascia il rischio della impresa all'iniziativa privata. E' convinto che l'istituzione delle corporazioni favorirà lo sviluppo della iniziativa privata facendo collaborare le diverse classi sociali e mettendole di fronte alla realtà.

Termina ricordando che il Fascismo con la sua politica dei lavori per lenire la disoccupazione contrapposta alla politica inglese dei sussidi ha spiritualizzato il bilancio dei LL. PP. il quale può essere votato con piena fiducia nell'opera del Governo e del Ministro. (*Applausi*).

ANCONA, relatore, afferma che l'opera del Ministero è meritevole di altissimo plauso. Di essa ci si può fare un'idea leggendo il volume che documenta i lavori pubblici compiuti nell'ultimo decennio; il volume, veramente pregevole, è preceduto da una importante prefazione del Ministro.

Il discorso del Ministro

DI CROLLALANZA, Ministro dei LL. PP., dopo la pubblicazione fatta in occasione del decennale a consacrazione di tutto ciò che nel campo dei LL. PP. è stato eseguito per volontà del Duce, ritiene superfluo trattenersi su cose già note al Senato.

Fa rilevare che gli stanziamenti del bilancio in discussione presentano una diminuzione di oltre 91 milioni, rispetto a quelli del bilancio precedente. L'amministrazione per garantire il pagamento dei lavori in corso non ha soltanto a sua disposizione gli stanziamenti del bilancio ma anche i residui dei bilanci precedenti, i quali offrono la possibilità di adeguare i fondi alle necessità di cassa. Inoltre il bilancio per il prossimo esercizio contiene per la prima volta un articolo con il quale si mettono a disposizione del Ministero dei LL. PP. 50 milioni di lire pel completamento di opere in corso.

La cosa più importante e necessaria in un momento in cui i mezzi finanziari sono limitati è che ci sia la possibilità di fare eseguire alle amministrazioni comunali le opere edilizie che interessano la scuola e l'igiene.

Il sen. Ancora e il sen. Reggio hanno manifestato il desiderio che l'amministrazione dei LL. PP. non appena sarà possibile affronti un ulteriore programma di opere pubbliche straordinarie per venire incontro alla disoccupazione. Il sen. Reggio si è domandato se sia più conveniente che lo Stato esegua le opere direttamente o che sovvenzioni piuttosto l'iniziativa privata. E' da chiedersi se, dovendo lo Stato fare dei nuovi sacrifici, non sia più conveniente che esegua direttamente i lavori piuttosto che darli in concessione. I lavori eseguiti in concessione costano di più, sono meno controllati e ipotecano i bilanci futuri.

I lavori degli Enti locali

Ma forse il sen. Reggio ha voluto indicare la possibilità di incoraggiare i consorzi e gli enti locali. E' questa appunto la prassi del Governo, il quale sempre ha avuto cura di sostenere l'attività degli enti locali. Spesso basta un contributo di somme minime per assicurare una notevolissima attività all'iniziativa privata la quale negli anni scorsi ha validamente integrato il programma dello Stato. Il Governo interpretando in questo senso la richiesta del sen. Reggio lo assicura che ogni qualvolta ne presenterà l'opportunità e la possibilità verrà incontro ai bisogni dei comuni e delle provincie.

Circa il desiderio di un nuovo programma di lavori da parte dello Stato il sen. Ancona può essere sicuro che il suo desiderio è condiviso dal Governo e dal suo Capo, il quale è sempre pensoso delle condizioni contingenti delle classi lavoratrici. Infatti già da molti mesi il Ministero dei LL. PP. ha provveduto con organicità di metodo ad allestire programmi di lavoro adeguati ad ogni necessità. Ma indiscutibilmente oggi per la situazione finanziaria dello Stato e la crisi economica mondiale bisogna essere molto prudenti. D'altra parte se il bilancio degli LL. PP. non offre possibilità di programmi straordinari un blocco notevole di lavori è ancora in corso di esecuzione ed assicura l'impiego almeno per alcuni mesi di una massa notevole di operai. Alla concessione di lavori ed al sistema delle votazioni si aggiunga l'opera di assistenza svolta dal partito nelle varie provincie.

L'attività legislativa

In questo esercizio l'attività legislativa del Ministero dei LL. PP. è stata notevole. Recentemente si è promulgato il nuovo testo unico sulle acque e impianti idroelettrici. L'unificazione delle varie disposizioni riguardanti questa materia è stata assai difficile e complessa. Si sono voluti disciplinare razionalmente gli sfruttamenti delle acque sotterranee e specie in quelle regioni ove esistono già numerose utilizzazioni. Recentemente è stata costruita la ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva, sono state compiute opere di sistemazione dei porti di Genova e di Napoli, è stata sistemata la strada Trieste-Fiume, completamente rinnovata da come la trovammo dopo la nostra occupazione. Altre opere sono in corso di esecuzione: la direttissima Bologna-Firenze che sarà inaugurata il 21 aprile di quest'anno e la camionabile Genova-Serravalle Scrivia, che sarà inaugurata il 21 aprile 1935 dove hanno lavorato fino a 10.000 operai. E' poi imminente l'inizio della costruzione della nuova ferrovia Portogruaro-Sasseto, che sarà di grande interesse non solo nazionale ma internazionale per gli scambi che si svolgono tra noi ed i paesi d'Oriente.

Per il recente disastro avvenuto recentemente in Abruzzo nella regione della Maiella, il Governo ha stanziato 35 milioni per poter rapidamente riparare ai danni. L'autunno piovoso ha anche prodotto alluvioni, nubifragi e mareggiate in parecchie regioni d'Italia ed il Governo con altri 50 milioni è intervenuto per provvedere ai più urgenti lavori di riparazione. All'Azienda della strada sono stati assegnati per il prossimo esercizio 450 milioni, ma avendo essa sistemato nel modo lodevole a tutti noto quasi il cinquanta per cento delle strade nazionali compiendo uno sforzo superiore al programma originario, ha dovuto limitare la sua azione concentrando i suoi sforzi sulla manutenzione ordinaria.

Concludendo ripete che dopo un periodo di attività intensa che ha trasformato il volto della Nazione se pur non si deve parlare di arresto dell'attività costruttiva, indipendentemente dall'ardente desiderio che il Regime ha dato agli italiani di vedere l'Italia sempre più prospera, può anche essere necessario un periodo non lungo di sosta, ma il giorno in cui sarà ripresa la marcia, sotto la guida del Duce, che trasforma gli istituti, redime la terra, fonda le città, quel giorno sarà assicurato certamente un nuovo blocco di attività che metterà la Patria alla fine del secondo decennio in condizioni di apparire sempre più bella e più grande, come è nei voti del Capo del Governo e di tutti gli italiani. (*Applausi e congratulazioni*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è poi approvato allo scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle 18.45.

La morte di un garibaldino

SIRACUSA, 9

All'età di 90 anni si è spento a Siracusa il signor Francesco Beller, uno degli ultimi superstiti delle eroiche Camicie rosse di Garibaldi.

Un crollo causato dalla neve

VOGHERA, 9

In seguito all'abbondante nevicata il tetto di uno stabile di proprietà di certo Sacchi Guido di Montebello è crollato senza arrecare fortunatamente danni alle persone.

Il materiale della banda di spie non sarà mai pubblicato

BERLINO, 9

Sul misterioso affare di spionaggio finlandese, la polizia di Stato comunica che gran parte del materiale caduto nelle mani delle autorità non potrà essere pubblicato nè ora nè in seguito. Qualche giornale di Helsingfors mette in rilievo che ciò è dovuto a motivi di politica estera, preoccupandosi il Governo finlandese di dimostrare il massimo riserbo nei riguardi di una Potenza straniera. Evidentemente questa Potenza straniera è la Russia.

Secondo alcune voci raccolte dai giornali di Helsingfors, un comunista norvegese, certo Stang, sarebbe stato incaricato di una missione in Finlandia; egli avrebbe tentato di assumere informazioni sulle indagini della polizia ed avrebbe tentato di facilitare la fuga di Maria Luisa Martin.

Un maestro preso a pedate da un ispettore pacificatore

LONDRA, 9

Al congresso dei maestri attualmente riunito a Hull, il direttore della scuola di Burnley ha narrato come tempo fa un ispettore dell'insegnamento visitando una scuola si trovasse di fronte a una battaglia ingaggiata con tutte le buone regole in una classe della scuola stessa. Nell'impossibilità di calmare la scolaresca sovreccitata e di ristabilirvi un po' di silenzio, l'ispettore agguantò per il colletto il ragazzo che gridava a voce più alta degli altri, e che anzi urlava come un ossesso, e con l'accompagnamento di qualche pedata, lo buttò fuori della scuola. Ristabilitasi così la calma, un bambinetto alzò la mano e chiese di parlare: «Scusi, signor ispettore — egli disse — siamo rimasti senza maestro. Lo avete buttato fuori a pedate». Il ragazzo turbolento non era altri che il maestro.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario alla Corte di Cassazione

ROMA, 9

La Corte di Cassazione del Regno ha celebrato stamane l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Alla solenne cerimonia, che si è svolta nella aula massima del Palazzo di Giustizia, hanno presenziato i rappresentanti del Senato, della Camera, il Ministro e il Sottosegretario di Stato alla Giustizia, il vice-Governatore di Roma, il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, i presidenti dei vari ordini giudiziari e altre alte cariche dello Stato, le Commissioni reali dei procuratori, dell'Ordine degli avvocati e il Direttorio del Sindacato forense, senatori e deputati, professori universitari e altre personalità. Numerose anche le autorità ecclesiastiche in rappresentanza di organi amministrativi e giudiziari della Città del Vaticano, fra le quali mons. Palica, vice-gerente di Roma, il marchese Pacelli, consulente generale della Città del Vaticano, i rappresentanti della Sacra Rota e del Tribunale di prima istanza. Era anche presente l'ordinario militare mons. Bartolomasi.

Il discorso del sen. Longhi

Di fronte al portale dell'aula massima si schierava, in servizio d'onore, un reparto di granatieri: ai lati, su due ali, si distendevano, da una parte reparti della Milizia universitaria e dei metropolitani, dall'altra i carabinieri reali in alta uniforme.

Alle 11 ha fatto il suo solenne ingresso nell'aula, dopo avere traversato gli ambulacri e l'atrio adiacenti, il corteo dei magistrati della Corte preceduti dai mazzieri e dai valletti in cappa rossa. Il presidente sen. D'Amelio, preso posto nel suo seggio, ha aperto subito la udienza. Il cancelliere ha letto il decreto costitutivo della Corte e quindi ha preso la parola il Procuratore generale sen. Longhi, il quale ha pronunciato il discorso inaugurale svolgendo il tema: «Aspetti della Corte di Cassazione compiuto il decennio della sua unità».

Il Procuratore generale, dopo avere accennato alle origini della Corte di Cassazione e alla sua successiva trasformazione in organo giudiziario per l'uniforme interpretazione delle leggi, ha illustrato i più recenti atteggiamenti di questo massimo istituto giudiziario rilevando come il sindacato della Corte si sia sempre fatto più esteso e profondo.

Un nuovo sistema giuridico

Ritornando a quello che è il compito fondamentale della Cassazione, il sen. Longhi ha quindi osservato che nel Regime fascista l'interesse pubblico ad una esatta e uniforme interpretazione della legge ha assunto un valore sempre maggiore. «Noi assistiamo — egli ha detto — a una vera palingenesi del nostro ordinamento giuridico. Il Regime corporativo, che sempre più si immedesima con la struttura stessa dello Stato ed entra nella sua fase conclusiva con l'istituzione e il funzionamento delle Corporazioni, ha dato una impronta nuova inconfondibile ai principî che stanno a base del sistema giuridico. E mentre problemi nuovi di sistemazioni dogmatiche si affacciano con il manifestarsi di quella che con felice immagine è stata detta «terza dimensione del diritto» in quanto tende a regolare i rapporti tra categoria e categoria, si profila la formazione di tutto un sistema giuridico in cui si fondono l'impeto della Rivoluzione e il culto della gloriosa tradizione di Roma».

L'oratore ha poi ricordato tra i più vivi applausi l'intervento del Duce all'assemblea annuale della Corte in occasione del Decennale della Marcia su Roma, rilevando che l'avere egli, che riassume e accentra Governo e Partito, presenziato alla seduta inaugurale non come spettatore, ma come capo dell'assemblea, sta a indicare il carattere politico che le funzioni della Cassazione ha acquistato quale Corte regolatrice dell'interpretazione legislativa fascista e come il Partito fascista si identifichi col Governo e con lo Stato.

L'organo regolatore del diritto fascista

Il Procuratore generale si è poi soffermato a tratteggiare quelli che sono i nuovi orizzonti dell'istituto il primo dei quali si innesta nella riforma della procedura civile a cui attende personalmente il Ministro Guardasigilli, mentre quanto si è già fatto nel campo delle controversie individuale del lavoro già costituisce una conquista preziosa di cui ulteriori perfezionamenti di imminente attuazione faciliteranno la preparazione di una più ampia riforma.

Trattato dell'arbitrato giudiziale, l'oratore ha infine efficacemente prospettato l'argomento della potestà normativa della Corte di Cassazione affermando come non sia nulla di strano e di anormale che possano venire conferiti poteri normativi nei limiti dell'interpretazione anche al supremo organo giudiziario. In tal modo — egli ha concluso — la Corte di Cassazione assumerebbe il carattere di una Corte suprema più vera e maggiore regolatrice del diritto fascista.

Il discorso del sen. Longhi, attentamente seguito dal vasto uditorio, è stato alla fine calorosamente e a lungo applaudito. La cerimonia ha avuto termine alle 12.15.

L'omaggio al Re dei dirigenti dell'Associazione volontari del sangue

ROMA, 9

S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare il dott. Vittorio Formentano, fondatore e direttore generale dell'Associazione volontari del sangue, accompagnato dai membri del Consiglio direttivo prof. E. Forti, prof. M. Landolfi, prof. P. Piccinini, dott. L. Magliulo e dal segretario generale rag. R. Valente, che gli hanno fatto omaggio di un volume contenente un dettagliato resoconto dell'attività scientifica, organizzativa e culturale svolta dalle varie sezioni nei diversi centri del Regno. L'Augusto Sovrano, che ha trattenuto in colloquio i dirigenti stessi, si è compiaciuto dell'opera svolta e dei fini perseguiti dalla benemerita istituzione.

Le norme per la tutela delle strade

ROMA, 9

E' stato pubblicato dalla Libreria dello Stato un volumetto di piccolo formato di oltre 100 pagine che riporta il testo unico delle norme per la tutela delle strade e per la circolazione approvato con R. D. 8 dicembre 1933 n. 1740 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 301 del 30 dicembre 1933 XII. Il testo si compone di 132 articoli raggrupati come segue: Titolo I: Tutela delle strade ed aree pubbliche; 2.o Circolazione dei veicoli, degli animali e dei pedoni; 3.o Autoveicoli e conducenti; 4.o Disposizioni generali.

Muore nel giorno preciso in cui compie cento anni

NIZZA MONFERRATO, 9

Nel vicino Comune di Maranzana è deceduta ieri la casalinga Lucia Berca vedova Dell'Orto. La vegliarda, che vantava di non aver mai avuto bisogno del medico e che sapeva leggere senza l'aiuto delle lenti, proprio ieri aveva raggiunto i cento anni. Per la centenaria erano stati disposti festeggiamenti da tenersi in una data prossima, ma il fato aveva voluto che la vecchietta raggiungesse il secolo senza sorpassarlo.

Uccide la moglie e la figlia

VARSAVIA, 9

Nei dintorni di Varsavia, nella casa di un profugo russo, certo Natarow, che da 15 anni si trovava in Polonia e dirigeva una fabbrica di biciclette, si è svolta una terribile tragedia. Ieri sera la famiglia si trovava raccolta intorno all'albero di Natale nella ricorrenza del Natale ortodosso, quando improvvisamente il Natarow ha estratto la rivoltella ed ha ucciso la moglie trentenne e la figlia di tre anni. Si ritiene che egli abbia agito in una terribile crisi di nostalgia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	91.97	91.40	91.90	91.75
Consolid. 5 p. c.	97.10	96.67	97.05	96.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	94.15	93.90	94.—	94.—
Cred. Venez. 5%	508.—	504.50		
" " 5%	504.80	508.—		
Con. d. terr. 5%	494.—	494.—		
" 5½ %	504.50	504.5		
„Cred. Migl. 5%	505.75	5[illegible].—		
" 5%	501.50	501.50		
San. Lav. 5½ %	518.5	518.50		
Ist. S. Paolo 5%	505.—	505.—		
Buoni Nov 1934	101.20	101.2	101.—	101.20
" " 1940	105.15	105.1[illegible]	106.—	106.2[illegible]
" " 1941	105.25	106.1[illegible]	106.—	106.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1750.—	1754.—	1750.—	1750.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	105.—
Credito Italiano	655.—	655.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	331.—	331.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	27.—	26.75		—.—
Ferr. Mediterr.	424.—	422.—		—.—
Ferr. Meridionali	630.50	628.—	—.—	—.—
Costr. Venete	170.—	170.—	169.—	170.—
Cosulich	22.75	22.7[illegible]	22.—	22.50
R[illegible]	158.—	157.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	27.—	26.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.10	15.14		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Dora	88.—	88.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.5[illegible]		
Cot. Val Ticino	85.—	85.—		
Coton. [illegible]	209.—	2[illegible]		
Stamp. De Ang.	464.—	4[illegible]		
Cantoni Coats	117.—	117.—		
Lin. Can. Naz.	164.—	165.50		
M. Ros. Varzi	290.—	290.—		
Man. Rotondi	202.—	202.—		
Man. Tosi	25.50	25.50		
M. Cot. Merid.	13.25	13.2		
Unione Man.	408.—	409.—		
Lan. Gavardo	800.—	800.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	64.—	64.—		
Cascami Seta	220.—	225.—		
Bernasconi	27.50	26.—		
S.N.I.A. Viscosa	224.50	223.7[illegible]		
Man. Pacchetti	54.50	54.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	116	113.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	123.50	124.5[illegible]	124.—	123.—
Metallurgica	146.—	147.50		
Monte Amiata	44.75	44.7[illegible]		
Montecatini	130.0	130.—	130.50	130.50
Stab. Dalmine	161.50	161.50		
Breda	42.—	42.[illegible]		
Bianchi	48.—	47.50		
Isotta Fraschini	9.25	9.2[illegible]		
F. I. A. T.	233.50	233.5		
Miani Silvestri	6.25	6.—		
Off. Reggiane	30.—	30.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	185.75	184.—	184.50	185.25
Elett. Brioschi	206.—	208.—		
C. I. E. L. I.	231.—	231.—		
Dinamo Italiano	21[illegible].—	210.—		
Bresciana	225.—	220.—		
Valdarno	150.—	149.7[illegible]		
Alta Italia E. A.	80.75	80.[illegible]		
Emiliana	331.—	331.—		
Idroel. Trezzo	318.—	321.—		
Adamello	141.—	141.—		
Sesc	62.25	61.7[illegible]		
Edison	639.—	637.5		
Edison Post.	428.—	425.—		
Idr. P. S. P. C.	32.25	32.—		
Tirso	60.25	6[illegible].25		
Vizzola	370.—	3[illegible]0.—		
Mer. di Elett.	229.50	229.—		
Terni	145.—	145.—	144.—	141.—
[illegible] Elettrici	12.—	12.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	62.—	62.25		
Tecnomasio	32.—	32.50		
Distillerie It.	140.25	141.75		
Eridania	343.—	348.—		
Ind. Zuccheri	1145.—	1155.—		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	12.45	12.40		
Mira Lanza	95.—	93.75		
Petroli	17.—	16.75		
Aedes	158.—	158.—		
Fondiaria Reg.	1.75	1.75		
" 7 p.c.	47.—	47.—		
Fondi Rustici	67.—	67.—		
Beni Stabili	214.—	213.—		
Saturnia	28.—	27.50		
Past. Baroni	10.—	1[illegible].—		
Grandi Alberghi	35.[illegible]0	35.50	36.—	36.—
Italo Americana	22.50	22.[illegible]0		
Pirelli	[illegible]7.50	834.50		
Pirelli & C.	238.—	237.50		
Brastal	55.—	55.—		
Dall'Acqua	119.—	120.—		
Vedetta	27.—	27.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]70.—	4050.—
CAMBI				
Parigi	74.52	74.52	74.52	74.52
Zurigo	368.50	368.67	368.50	368.65
Londra	62.10	62.18	62.1[illegible]	62.18
Olanda	7.68	7.70	—.—	—.—
Spagna	154.50	154.75	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.6[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.5[illegible]	4.5[illegible]	—.—	—.—
Praga	57.0[illegible]	56.9[illegible]	—.—	—.—
New York ch.	12.1[illegible]	12.2[illegible]	12.14	12.20

TRIESTE, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 9200 — Consolidati 5 p. c. 96.85 — Obbligazioni Venezie 3.05 p. c. 94 15 — Buoni del Tesoro Nov. 1934: 100.50 — Id. 1940: 106 — id. 1941: 106 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 655 — Banco di Roma 104 Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2035 — Assicurazioni Generali 4050 — Riunione Adriat. prima serie 2000 — Id. seconda serie 1920 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 505 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 4250 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 112.

Cambi: Parigi 74 525 — Londra 62.18 — New York 12.20 — Zurigo 368.65.

Il mercato dei cereali

MILANO, 9 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento sostenuto. Chiusura: corrente 90.35, marzo 92.20, maggio 94.20, luglio 89.90. Granoturco sostenuto. Chiusura: marzo 54.35, maggio 55.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8 — Chiusura Cotoni Gennaio 10.65 — Febbraio 10.68 — Marzo 10.72-73 — Aprile 10.80 — Maggio 10.88-89 — Giugno 10.95 — Luglio 11.03-04 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 11.10 — Novembre inquotato — Dicembre 11.36.

Industriale che precipita dal terzo piano

BELLUNO, 9

Il sig. Egidio Feltrin fu Arcangelo di anni 58 nativo di Fortogna, comune di Longarone, che ha una villa nella vicina frazione di Cusighe, stamane verso le dieci salì al terzo piano della villa stessa per riparare — si dice — un guasto ad un balcone. Il davanzale, sul quale si era posto in piedi, ghiacciato avrebbe provocata la caduta del Feltrin dall'altezza di una ventina di metri dal suolo. La morte fu istantanea per frattura della base del cranio, come ebbe a constatare il medico comm. dott. Agost[illegible] accorso subito sul sito, assieme alle autorità, le quali diedero il nulla osta per il seppellimento.

La caduta d'un motociclista

BELLUNO, 9

Il sig. Galani Andrea di Giovanni di anni 35, da Treviso, venne accolto all'ospedale con ferita lacero contusa alla regione sopraorbitale sinistra e con escoriazioni alla coscia pure dal lato sinistro, in seguito a caduta da motocicletta. Venne accolto dal medico di guardia dott. Volpato e giudicato guaribile in 10 giorni.

La disgrazia d'uno sciatore

BELLUNO, 9

Pure oggi si deve registrare una disgrazia sciatoria. Prest Antonio di Giuseppe di anni 14 da Puos d'Alpago, mentre stava esercitandosi con gli sci, cadde in malo modo, riportando la frattura del femore destro. Trasportato al nostro ospedale venne accolto dal medico di guardia dott. Cucchini, è stato giudicato guaribile salvo complicazioni, in un mese.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 13 di ieri 9 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore max.	min.
Zara	ser.	769.8	4	10	[illegible]
Fiume	ser.	769.4	5	11	[illegible]
Pola	ser.	769.4	6	9	[illegible]
Trieste	½ cop.	770.7	7	11	[illegible]
Gorizia	ser.	771.1	2	9	[illegible]
Udine	ser.	770.4	4	8	[illegible]
Treviso	ser.	770.8	2	6	[illegible]
Belluno	ser.	773.3	—3	2	[illegible]
Padova	nebb.	770.4	—2	4	[illegible]
Rovigo	nebb.	771.6	—3	—2	[illegible]
Vicenza	ser.	770.5	—2	3	[illegible]
Bolzano	ser.	773.6	—1	3	[illegible]
Trento	ser.	772.4	—1	3	[illegible]
Grappa	ser.	621.0	—2	1	[illegible]
Venezia	ser.	770.2	2	7	[illegible]

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.45. Luna leva ore 2.8, tramonta ore 11.48. Ultimo quarto 1[illegible], luna nuova il 15. — Maree al bacino San Marco: alte ore 5.10 e 20.40, basse ore 13.20 e 24. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Piave e Gorzone in morbida; Brenta e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Le condizioni di tempo non muteranno notevolmente nelle prossime ventiquattro ore. Si noterà però un aumento di nebulosità sull'alto Tirreno e sulla Sardegna. Cielo vario sulle regioni settentrionali e centrali; piuttosto nuvoloso con qualche precipitazione sull'Italia meridionale. Persistenza di nebbie in Val Padana. Temperatura quasi stazionaria. Mare agitato sui bassi bacini; mosso altrove.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 10: Persiste la striscia di alta pressione attraverso l'Europa centrale. Una nuova depressione che avanza dall'Atlantico verso l'Islanda tende ad estendersi verso Sud. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate; qualche nebbia al mattino.

Ricordi di Arrigo Boito

E' uscito in questi giorni, poco prima della morte del suo autore, un interessante volume di Raffaello Barbiera, che ha per titolo: « Volo di memorie veneziane », e rispecchia le migliori doti dell'elegantissimo narratore.

Per gentile concessione della Casa editrice Baldini e Castoldi riportiamo il seguente capitolo che oggi viene ad assumere per noi un carattere di palpitante attualità.

I.

Arrigo Boito nacque a Padova il 24 febbraio del 1842 da padre veneto; e fanciullo fu condotto a Venezia, che amò sempre. Vi fornì la sua prima educazione negli studi e nella musica. Passò più tardi a Milano con la madre abbandonata dal marito; la quale ottenne che il suo Arrigo fosse accolto nel Conservatorio. Il dotto musicista Alberto Mazzuccato di Udine lo avviò sulla strada severa che conduce al tempio dei sommi. Gli fu padre, lo amò.

Arrigo veniva spesso a Venezia inebbriandosi ogni volta come di nuovo prodigio dell'eterna dea. Conosceva il dialetto veneziano in tutta la gamma dei suoi colori; creò in dialetto il brioso piccolo melodramma comico *Basi e bote*, ch'egli voleva musicare, ma, sempre irretito nell'incertezza delle proprie forze, ne pubblicò, dopo tanto tempo, soltanto il testo. Per il Ponchielli, che al contrario di lui, possedeva pronta fluida la bella vena melodica, apprestò il libretto d'argomento veneziano *Gioconda*, sulle traccie d'un assurdo dramma di Victor Hugo, sfoggiando la solita sua eletta verseggiatura.

Arrigo desiderava, al pari di lord Byron, d'essere sepolto a Venezia; invece, ha la tomba a Milano, nel Famedio, al cospetto del busto in bronzo di Giuseppe Verdi, da lui prima disprezzato, poi adorato in « volontaria servitù » com'egli lasciò scritto.

II.

Quella notte del giugno 1918!...

Arrigo Boito, vecchio e logoro, spirò senza assistenza, senza un famigliare, solo, su quel letto d'una casa di cura dove languiva da più mesi, seguendo ansioso le fasi della guerra, e invocando la finale vittoria all'Italia.

Negli ultimi anni era stranamente pauroso di morir povero. Rappresentandosi, una sera, il *Mefistofele* (che egli finì col detestare) mi disse: « Vivo alle spalle di quel povero vecchio » poi corse alla « Società degli autori » domandando a quel segretario se « poteva venderlo... ». Molti vecchi, non poveri, temono di esserlo.

Il suo medico Arrigo Maroni, entrò, come il solito di mattina, nella triste sua camera d'infermo, lo trovò cadavere. Il Maestro gli aveva fatto pressione perchè si eseguisse una buona volta un atto operatorio, che, secondo la sua illusione, doveva concedergli di finire l'eterno *Nerone*. Il medico gli ripeteva di attendere ancora.... Sapeva che era impossibile una operazione chirurgica grave, in un vecchio corpo esausto dai lunghi mesi di letto, col cuore assai indebolito. Qualche mese prima, il coscienzioso sanitario, chiamato con somma premura, di notte, al letto dell'infermo, lo trovò in uno stato angoscioso, quasi mortale, e allora potè salvarlo, ma temeva che un'altra crisi, un attacco d'euricemia, lo avrebbe ucciso.

Se il povero Arrigo s'accorse di morire in quella solitudine, quali immagini del passato (come talora avviene nei morenti) gli saranno comparse dinanzi! Avrà forse rivista, in un lampo, la dama di bellezza singolare, duchessa Eugenia Litta, che lo aveva difeso con coraggio quando egli era deriso? Quella dama, che il pittore veneziano Antonio Zona, ritrasse con una stella sul capo, era figlia di un'amica del Balzac, che le dedicò il racconto *Une fille d'Eve*, in compenso dei quattrini ch'ella gli aveva prestati, senza speranza di ritorno. Così la duchessa medesima mi rivelò un giorno, parlandomi del grande romanziere.

Il padre della dama era Giovan Giacomo Attendolo Bolognini, conte di sant'Angelo, patrizio milanese. Il marito, amabilissimo gentiluomo, assorto nella musica della quale si mostrava coraggioso dilettante, era il duca Litta-Visconti-Arese. Aveva sposata nel 1855, l'ammaliante Eugenia, e ben si ricordava che Vincenzo Vela l'aveva scolpita bambina inginocchiata in atto di pregare. Ne parlava con orgoglio.

Volò per un lungo periodo, in varie Corti il nome della Duchessa Eugenia-Litta-Bolognini; e volò nel cuore ventenne di Arrigo Boito.

A lei piacevano le audacie artistiche e letterarie dei giovani milanesi. Emilio Praga odiava il « mestiere di imitar Manzoni » e le dedicò versi lirici d'omaggio: Arrigo Boito voleva lasciare nel teatro opere musicali che avessero impronta originale sua, tutta sua. Entrarono entrambi nel magico circolo della duchessa. Un giovane napoletano, Achille Torelli, che parve, co' suoi *Mariti*, un promettente innovatore della commedia sociale italiana e fu acclamatissimo su tutte le scene, salì anche egli nel palazzo della maliosa protettrice dell'ingegno; e fu bene accolto; poi ne discese assai malcontento ricordandosi amaramente di lei in un volumetto di versi, *Scheggie*.

III.

Il 1866, anno di battaglie, è anno memorando anche per Arrigo Boito. La duchessa che ha ricevuto segreti particolari del *Mefistofele*, intorno al quale egli lavora già da un pezzo, lo eccita a finirlo; ma la guerra di liberazione, bandita contro l'Austria, strappa il giovane compositore veneto dalle note musicali, per altre note, per altra musica. Egli corre ad arruolarsi. Milano è tutta fremente sulla sorte di Venezia. « Viva Venezia! » si grida per le vie, nei caffè, nei teatri. E l'inno di Garibaldi si acclama, vibra; è un entusiasmo, un delirio felice.

Con Arrigo accorrono ad arruolarsi gli amici suoi più intimi. Emilio Praga e il musicista Franco Faccio che anch'esso sogna di creare la nuova opera italiana; ma l'estro creatore gli manca. Le sue opere si rappresentano, ma si velano d'oblio rapido e perpetuo. Il merito del Faccio fu quello di direttore di orchestra, specialmente delle opere de Verdi.

Arrivato a Como, Arrigo Boito si trova in una folla clamorosa, agitata; fra il tumulto guerresco. Si aspetta, da un momento all'altro, Garibaldi. E Arrigo intanto invia alla duchessa Eugenia Litta lettere di adorazione. La prima è della metà del maggio.

« Vi darò del Voi, come s'usa coi Re, giacchè l'ideale è un trono e la somma bellezza è una Maestà; vedete che questo principio non potrebbe essere più monarchico e meno garibaldino. Il Voi sta nel linguaggio di tutte le Corti, compresa quella dell'Amore. Arnado Daniello diceva *Vos* alla sua Duchessa baciandole la mano; io, meno ardito del poeta provenzale, vi dico Voi, scrivendo soltanto ».

La passione del biondo garibaldino arde, ma non ardisce. E in un'altra lettera « Bacio il guanto della vostra mano » le dice.

Egli si sente sconvolto, non si riconosce più: « Non ho la coscienza di esistere. Mi tocco le tempie, e pur battono. So che vi scrivo, so che penso, ma non mi capisco ».

A Como, tutto lo scompiglio di una città lacustre, poco prima addormentata. Quel « turbine di berretti rossi », quelle voci, quelle grida concorrono a fargli perdere un po' la testa. E ancora alla Duchessa: « Cercate di capirmi Voi». « L'enigma di *me medesimo* non si presentò mai dinanzi allo spirito con apparenze più oscure; fra me e le mille realtà che mi circondano, vedo come un velo di nebbia, odo come un mormorio di vertigine; questa nebbia è luminosa ed ha la Vostra forma; questa vertigine è soave, ed ha la Vostra voce ».

Il romanticismo del tempo (Mazzini, Garibaldi, i Mille, e cento e cento sono romantici: ma non lo è certo Cavour) ondeggia nella prosa lirica dell'infiammato poeta. Non sappiamo che cosa la Duchessa (chiamata dal Boito contessa benchè moglie del duca Giulio da nove anni) gli abbia risposto. Certo gli promise di andarlo a trovare prima della sua partenza per il campo. Dove il ritrovo?.... A Como, alla vista di tutti? Nemmen per sogno. E Dio guardi in uno di quegli alberghi riboccanti di capitani, di colonnelli, di volontari ricchi!....

Ma dove?.... La duchessa lo diceva luogo di « tristi ricordi », e voleva forse cancellarli con un grato ricordo. Qualche amico mi suggerisce Camerlata. No. Una volta la duchessa, nel fiore dei suoi incanti, s'incontrò a Camerlata con Francesco Giuseppe in viaggio. Diluviava. Ella, rispettosa, rimase col suo ombrello sulla strada. Ma, appena il monarca la scorse, mandò il suo aiutante a pregarla di « dividere con lui il riparo » ch'era una stanzaccia della piccola stazione.

Sul lago di Como, a Cernobbio, in una villa dei Litta dev'essere avvenuto l'incontro. Là!

Dal convegno Arrigo torna trasfigurato. Scrive alla sua incantatrice:

« Grazie a Voi, la più bella delle contesse, per questi due giorni di.... che mi avete donato; grazie intensamente. C'è una maniera di far carità alle anime che certo è benedetta dall'alto, e che vale assai più d'ogni altra pietosa virtù. Voi mi avete ricolmo di questa carità. Mi avete prodigato teneramente lo splendore del vostro viso, il tesoro della vostra parola, l'olezzo della vostra vicinanza: avete fatto ricco il mio cuore; serberò la memoria di un tale beneficio, finchè mi durerà viva e sensibile questa giovinezza mia ».

Dal *Voi* non era passato al *Tu*. (Le timorose anime possono respirare?).

Arrigo continua:

« Per me, dite, venendo a...... *affrontaste memorie tristi, ricordi amaramente dolorosi;* affrontaste tutto il rude assalto dei sovveniri annidati nei muri della memore casa, nascosti tra l'erbe delle memori vie; l'occhio vostro, contemplando quel lago e quei monti, si sprofondava melanconicamente in un irrevocabile passato; l'occhio mio, contemplando il vostro volto, s'innalzava beatamente in un inaccessibile futuro.... ».

Ma è tempo d'impugnar il fucile. Arrigo mi raccontava: « Arruolato nel I. Reggimento, III. compagnia, fui subito accaparrato da un ufficiale dello Stato maggiore, perchè sapevo il tedesco, utile in caso di abboccamento con gli ufficiale austriaci. Io vidi il fuoco, ma da lontano ».

Nè il maestro Franco Faccio ebbe occasione di insanguinare la baionetta. Arrivando al campo, egli si era messo a fianco del Boito.

— Come? Lei, così piccolo, si mette accanto d'un commilitone così alto?.... — gli dice un sergente.

— E' un mio amico. Prego: mi lasci.....

— Esca!

IV.

Lonato, 29 giugno. — Sotto una tenda. Arrigo scrive alla duchessa:

« Sono orribilmente vestito. Devo far paura a chi mi guarda.... Ho i piedi nel fango e l'anima fra le stelle ».

« *Ruit hora.* Suona la tromba. Lo Stato Maggiore è chiamato all'assemblea. La lotta è vicina?... ».

Come sia stata troncata la guerra garibaldina nel Trentino è troppo noto. Arrigo Boito ne tremeva anche trenta anni dopo. Non lasciò una parola di quella breve ma commossa vita di volontario. Lasciò soltanto i suoi versi in francese alla duchessa. Tocchi espressivi, evocazioni. E' grazioso il racconto sul volume di Victor Hugo, *Les feuilles d'automne*, allora uscito, che, pur contrastando con la primavera del garibaldino, la duchessa gli mandò a Lonato, e che, sulle prime, andò smarrito in quel disordine delle poste; il Boito mise sottosopra lo Stato Maggiore e i carabinieri; e fece tanto, che trovò il tesoro; e scrisse alla donatrice:

« Vi sono tenerissimamente grato del gentile pensiero, che vi suggerì di mandarmi, in mezzo ai ruvidi stenti del campo, quella consolazione d'amore e di poesia ».

Fra i pochi episodi della breve campagna, Arrigo Boito mi raccontò questo solo: « Un nostro tiro di cannone arrivato benissimo alla meta, mi esaltò ». E m'assicurò che non aveva paura del nemico ma di una cosa sola:

— Sai? La poca pulizia. Così lunghe indecenti assenze dal bagno, non mi permettevano di stimare più me stesso. —

L'imprevisto ordine di troncare la guerra, così bene avviata mercè le belle vittorie nel Trentino, amareggiò i combattenti; sopra tutti coloro che si erano « vestiti » da garibaldini, per combattere, e non avevano potuto volare a Trento con Garibaldi. Più di qualcuno pianse arrabbiato inveendo contro la « diplomazia vile ». « Oh la diplomazia! ».

V.

Due anni dopo. Al teatro della Scala, nella sera del 9 marzo 1868 si rappresenta per la prima volta il tanto atteso *Mefistofele*. Non si parla d'altro; non si aspetta altro. Come una volta, allo stesso teatro Vincenzo Bellini, il giovane Boito, inappuntabile nell'abito di società, sale sul seggio di direttore dell'orchestra.

C'è bisogno di narrare, per la ventesima volta, il pubblico sceltissimo, curioso e malissimo prevenuto? Le risate, nel leggere le bizzarrie del libretto aggrovigliato come la coda del diavolo evocato, parodia del *Faust* del Goethe, balenate qua e là di lampi geniali? E la musica nella quale gli esperti ravvisano troppo Beethoven?

La duchessa Eugenia Litta è là, nel suo palco, circondata da amici del Boito, che, eccitati da lei, battono fragorosamente le mani, quando il pubblico signorile, foltissimo, sorge unanime contro il Boito che dal suo soglio accoglie con sorriso sardonico gli *Zitti!* ostinati, i *basta! basta!*, i fischi, quei fischi!

Nel maggior furore della tempesta, quando il diavolo (imprudente) canta *lo fischio, io fischio!* la duchessa batte le mani, e, al segnale, i suoi devoti agglomerati nel suo palco, congestionati, con gli occhi fuori dell'orbita, sfrenano battimani e ire insieme. Il palco dell'intrepida duchessa diventa il bersaglio degli oppositori più feroci Il *Mefistofele* da combattersi non è più sulla scena: è andato a stare di casa in quel palco. Un giornalista ben noto, Leone Fortis raccontava: « Vi fu un momento che avemmo paura ».

Lo sconfitto, tornato a casa solo, dopo una piccolissima cena rabbiosa a un ristorante, ruppe tutto ciò che gli capitò fra le mani: e alla mattina, il pittore Carlo Mancini, il più fanatico fra gli amici suoi, lo trovò solo, mentre, silenzioso, tagliuzzava con le forbici, caricature da un giornale.

Raffaello Barbiera

NOTE SCIENTIFICHE

Le uova medicamentose

La scienza continua ad impadronirsi delle ricchezze naturali, per quanto segrete, e a servirsene a profitto dell'umanità. Poche branche però hanno fluttuato come la farmacologia, secondo gli usi e i tempi, al punto da non essere più scienza, per inseguire non so quale chimerico bene. Certo, rassegnarsi alle proprie possibilità non è sempre facile, tanto meno quando da vincere sia proprio la morte o più semplicemente il dolore. Ad avvalorare teorie e principi il pazzerellone, alchimista egizio, chiamava dall'Olimpo Ermete, Chnum, Thot, Agathoidaimon, affinchè il beneficato poi gli dicesse:

Inexhautum fert thesaurum,
Qui ex virgis fecit aurum,
Jemmas ex lapillis....

Più umili, più rassegnati, noi siamo fermi alla natura, per quella « sete natural che mai non sazia »: la verità.

Molti argomenti controversi, molte perplessità, e purtroppo molto empirismo ancora: taluni ascrissero l'empirismo agli ardimenti, vedendo in esso il pensiero che senza conoscere le cause del male, ne ovvia gli effetti. Altri verso l'empirismo sono meno benevoli, attribuendogli tutti gli errori della medicina, incoronati dalla più crassa ignoranza.

La farmacia galenica, con i suoi preparati a base di decotti, di infusi, di polveri, di pillole, di melliti, di gelatine, è stata più prossima al vero d'altra farmacia meravigliosa e mirabolante, d'uso nel settecento, sorta come un sogno degno de « Le Mille e una notte », a base di pietre preziose, di profumi, di manipolazioni magiche, compiute al lume di luna, come un sacrificio divino.

E forse un po' galenici siamo noi stessi, oggi, preferendo ricorrere a ciò che può dare utilità e bene, come la natura stessa lo prepara.

Galeno, nella sua vastissima conoscenza, seppe sceverare il buono da tutte le opere dei suoi più illustri predecessori; con l'autorità del suo nome, per suo onore, noi potremmo anche oggi chiamare quella terapia che si serve di preparati organici, di sieri, di vaccini.

A questa innumerevole serie di preparati, accompagnata da una valanga di carte, pari in grandezza alle bibliche nubi di cavallette, oggi si aggiunge un nuovo studio, un nuovo indirizzo terapeutico, che può finalmente comporre un lungo dissidio chimico e fisiologico: l'arsenico e lo iodio, in combinazione con le lecitine.

Da parecchi anni s'era tentato di far assimilare certi medicinali, alle piante e poi ottenere da queste il farmaco trasformato organicamente. Mi spiego: in Germania si era concimato il terreno con sostanze iodate, acciocchè lo iodio fosse assimilato dalle stesse piante. Ma essendo riuscite vane queste esperienze, si riprese un metodo già usato: cioè la somministrazione dello iodio alle mucche nella speranza che questo fosse, attraverso la ghiandola mammaria, eliminato con il latte in sintesi biologica. Ma anche questa volta l'attesa fu delusa, poichè la ghiandola mammaria non possiede la facoltà di compiere la fisiosintesi, ossia di trasformare lo iodio inorganico, minerale, nello iodio organico, proprio dalla cellula viva; essa lo elimina allo stato ancora inorganico e solo in minima parte combinato con la caseina. Per giunta l'animale, trattato a questo scopo con lo iodio, diminuisce subito la secrezione lattea e successivamente deperisce. Volendo proseguire su quest'ordine di studi, non restava ancora da esperimentare che sull'ovaia della gallina. Anche in quest'ultimo campo, all'estero molti sforzi sono falliti, o hanno riportato esiti mediocri. La fortuna di un vero successo doveva toccare all'Italia per opera di un noto biologo, il dottor A. Pult, e della Fondazione Luigi delle Piane, diretta dal dott. A. Pult stesso e dal dott. T. Scarrone. Si sono tenute varie conferenze, all'Istituto d'Igiene del Comune di Milano, al Congresso 1933 della S.I.P.S. di Bari, al Congresso lombardo d'igiene 1933, rivelando il crescente interesse degli studi sulla bio-ovoterapia medicamentosa.

Non mi è consentito per ora rilevare lo speciale trattamento a cui è sottoposta la gallina, ma basti sapere che si è riusciti ad ottenere da ciascuna di esse più di trecento uova all'anno con un contenuto costante di iodio per ogni uovo raggiungendo un massimo di 250 milligrammi. Nè le galline manifestarono mai disturbo veruno, anzi esse si rivelarono molto più resistenti alle solite cause di moria che si hanno nei pollai. Persino i pulcini, nello sviluppo, si distinguono per una particolare vivacezza.

L'uovo bio-iodato, sottoposto a controllo biologico, dette pure risultati ugualmente interessanti. E' noto che l'uovo comune, se male conservato, può inquinarsi, causa la porosità del suo involucro, di varie muffe e bacilli, che lo rendono certamente poco sano. Ma l'uovo bio-iodato si è dimostrato immune da tali inquinamenti. Si sono fatte esperienze anche « in vitro » ottenendo il medesimo risultato.

Introdotte queste uova bio-iodate nel campo della terapia dettero esiti veramente interessanti, dimostrando un campo di applicazione vastissimo, tanto da essere quasi confrontate con l'olio di Merluzzo, per lo spiccato potere ricostituente antianemico, reintegrante dello sviluppo e del sinergismo neuro-endocrino. Ora si raccolgono i dati confortanti ottenuti nella cura del gozzo, tanto diffuso nelle regioni alpine. Ma in quanti casi potrà essere indicata una cura ovo-iodica quando non vi siano danni e pericoli? La risposta è inutile tanto è evidente. Non si sono avuti mai casi di idiosincrasia, tanto frequenti invece con i soliti preparati di iodio. Anzi la tolleranza fu perfetta, nonostante le dosi molto maggiori; gli esiti giunsero più rapidamente di quanto si poteva pensare. Dopo le uova bio-iodate, con procedimento analogo si sono ottenute le uova bio-bromate, bio-bromo-arsenicali, bio-iodo-bromo-arsenicali. Dimostrando la gallina una sì perfetta tolleranza ai medicamenti che convengono al corpo umano, molti altri tipi di uova medicate sono allo studio: mercuriali, saliciliche, auriche, e con ottimi risultati.

Il tipo bio-bromato fu usato contro le pertosse con grande giovamento, quando i vaccini si dimostrarono inefficaci. E' questa una conferma dell'azione particolare acquistata dal medicinale, e in questo caso speciale dal bromo, legato per sintesi fisiologica alla molecola della lecitina, mentre il bromuro allo stato di sale non ha nessuna azione elettiva nella pertosse.

Ma è inutile insistere nei casi particolari. E' il farmaco stesso che ha tutto un comportamento suo, dato che esso è somministrato al nostro organismo dopo essere stato assimilato e legato intimamente alla cellula viva per l'opera di un altro organismo vivente. Superando tante discussioni e controversie fra chimici e biologi, niuno vi è che non s'accorga quale importanza possa assumere la preparazione di lecitina biologicamente medicata, per uso ipodermico.

Non per anco smettono taluni chimici di asserire che le iniezioni di lecitina arsenicale sono un controsenso; nel mentre asseriscono che addirittura non sono praticabili quelle di lecitine iodate. Ebbene, la natura supera gli ostacoli delle nostre leggi chimiche e armonizza quello che più sembra impossibile.

Ardua è la fatica intrapresa, alla quale conviene « l'animo che vince ogni battaglia », per vincere gli scetticismi sempre rinascenti di chi si è compiaciuto tutta la vita di giungere alla meta per ultimo, faticosamente rimorchiato.

Ma i tempi sono opportuni a queste battaglie, nelle quali più che un interesse personale è in palio un beneficio umanitario.

Quando il Duce, circa due anni or sono, si recò a visitare uno degli stabilimenti della Fondazione, ebbe vive parole di elogio per l'organizzazione perfetta che provvede alle ospiti l'acqua e l'aria intiepidite e sempre rinnovate oltre alla aurora artificiale nell'inverno, acciocchè allungando la giornata, sia maggiore il nutrimento. Anche il nidiandolo che tanto era amato dalla gallina campagnola, ora non c'è più: c'è in sua vece il nido trappola, dove l'uovo non riceve nemmeno per un'ora il materno tepore della gallinella.

Certamente anche questa somma di fatiche e di sforzi saggiamente coordinati, confermerà un primato italiano, che, seguendo le nobili direttive del Regime, potrà essere largamente messo a disposizione della salute del nostro popolo e anzitutto dei fanciulli.

Alessandro Dian

Numerosi concorsi a premio
banditi dall'Ente della Moda

TORINO, 9

La presidenza dell'Ente autonomo per la Mostra permanente della Moda, ha bandito, a mezzo delle organizzazioni sindacali interessate, due gruppi di concorsi a premio per articoli di abbigliamento. Il gruppo primo (concorsi per disegni) comprende: disegni per stoffe invernali da signora, per stoffe invernali da uomo, per cravatte da uomo, per abiti invernali da signora, per biancheria da signora, per borsette, portafogli, accessori, guanti, parasoli e ombrelli, per calzature, per gioielli ed oggetti artistici di ornamento femminile, fibbie per maglie, collane fantasia. Complessivamente ai 10 concorsi compresi in questo gruppo sono state assegnate lire 24.650 di premi. Il gruppo B (concorsi per manufatti) comprende: stoffe estive per signora, stoffe estive per uomo, confezioni estive per signora, biancheria per signora, confezioni estive per bambini, borsette, portafogli, accessori, guanti, parasoli, parapioggia, cravatte uomo, calzature. Ai 10 concorsi compresi in questo gruppo sono state assegnate complessivamente lire 69.000 di premi.

L'Ente della Moda ha bandito inoltre concorsi regionali per disegni e manufatti di merletti, disegni e manufatti di corallo dotati di cospicui premi. In totale circa 120 mila lire vengono poste così a disposizione degli artisti, artigiani ed industriali italiani per incoraggiarli allo studio, alla produzione e alla creazione di articoli per l'abbigliamento. Inoltre alcuni dei concorsi sono dotati anche di premi stabiliti dal Comitato per il prodotto italiano. Gli articoli ed i disegni premiati potranno, su richiesta dei presentatori, venire esposti alla terza Mostra della moda che avrà luogo a Torino nel prossimo aprile.

L'on. Rossoni a Milano

MILANO, 9

Stamane, col direttissimo delle 8.20, proveniente da Roma, è giunto a Milano il Sottosegretario alla Presidenza n. Rossoni, ricevuto alla stazione dalle autorità cittadine.

L'asilo di Marano Lagunare
eretto in ente morale

ROMA, 9

Con R. D., sulla proposta del Capo del Governo, l'Asilo infantile « Principe di Piemonte », con sede in Marano Lagunare (provincia di Udine) viene eretto in ente morale, sotto amministrazione autonoma, e ne è approvato con una modificazione il relativo statuto organico. Viene approvato con una modificazione lo statuto organico della Congregazione di Carità di Saonara (provincia di Padova).

I crocieristi della Lega Navale
visitano l'isola di Giava

SINGAPORE, 9

Sono giunti con treno speciale i soci della Lega Navale partecipanti alla crociera al Siam, Indocina e Indie Olandesi. Al loro arrivo erano ad attenderli il R. Console, alcuni connazionali e un folto gruppo di giornalisti e fotografi. I gitanti si sono imbarcati nel pomeriggio a bordo del piroscafo « Siama » che ha salpato alle 16 per l'Isola di Giava. Essi si sono dimostrati entusiasti del viaggio e molto grati alle autorità del Siam e al Governo inglese che hanno facilitato in ogni modo la loro breve permanenza.

Il lusso dei principi Midvani

LONDRA, 9

Il principe e la principessa Alexis Midvani hanno deciso di abbandonare per qualche tempo l'ingrato clima newyorkese e di fare un viaggio in Oriente. Lo hanno iniziato recandosi in California, accompagnati da 40 monumentali valigie e da un esercito di servitori. Il principe e la principessa, inutile dirlo, non viaggiano come semplici mortali. Al treno in partenza da New York alla volta di San Francisco, hanno fatto agganciare il loro proprio vagone, una vettura di lusso principesco, con cuccette, sale da bagno e tutto il resto, costato al principe, o per essere esatti, alla principessa, 120 mila dollari: la principessa, come si ricorda, prima di sposarsi era la signorina Barbara Hutton, la quale aveva ereditata una fortuna di 40 milioni di dollari ed è considerata la donna più ricca degli Stati Uniti.

Cristoforo Colombo

Un diffuso giornale francese, *Le Petit Journal*, ha stampato, in seconda pagina del suo numero del 1.o dicembre: « Dov'è nato Colombo? Molti punti sono ancora oscuri nella storia del celebre navigatore. La sua vera nazionalità è, per esempio, sconosciuta. Una sola certezza: egli non è genovese ». Ed annunzia imminente la pubblicazione di un nuovo libro su Colombo, in cui, naturalmente, si proverà questa ed altre « verità » come questa, intorno al grande e infelice italiano, che non ebbe neppure pace nella tomba. Se è puerile, infatti, negare la sua italianità, anzi, la sua *genovesità*, specialmente dopo la monumentale pubblicazione della Città di Genova (*Cristoforo Colombo. Documenti e prove della sua appartenenza a Genova*), è però certo che le sue ossa, tre volte sepolte e dissepolte, non è ancora stabilito se si trovino a San Domingo, all'Avana o a Siviglia.

Ma intorno ad un personaggio storico di tanta levatura, il cui nome splende con la luce di una stella di prima grandezza nel firmamento degli eroi e dei benefattori dell'umanità, durò sì a lungo, è sì aspra la controversia degli storici. Colpa, in gran parte, dello stesso Colombo, che in tutta la sua vita volle dimenticare gli oscuri anni trascorsi nel fondaco paterno, che non ricordò il padre nemmeno nel testamento, che non disse mai quando era nato e fece disperare i suoi biografi nella ricerca della sua culla e dei suoi primi passi nella vita.

Egli amò cingersi di mistero, e fece un indovinello, ancora indecifrabile, della sua stessa firma. Perciò la sua persona e le sue gesta son tuttavia oggetto di liriche esaltazioni e di irose demolizioni. Gli zelatori della sua gloria lo circondarono di un'aureola di leggenda e persino di santità; i suoi detrattori ne fanno poco meno che un fantasioso ciarlatano e un mistificatore.

A tentar di risolvere questo violento contrasto e ad avvicinare quanto più è possibile i lettori alla vera personalità di Colombo, quale appare alla luce delle più recenti ricerche, esce, per i tipi dell'editore Vallecchi, un volume (1) di Ettore Fabietti, già biografo di Volta, di Battisti, di Garibaldi, di Mameli.

Si tratta di un libro ricostruttore, il quale, pur non dissimulando le ombre che fanno velo alla grandezza di Colombo, considera la memorabile impresa di lui nel quadro generale delle scoperte geografiche che la precedettero e la seguirono, affinchè risulti nei fatti, largamente documentati, la prevalente importanza di essa nella storia delle esplorazioni e insieme la grandezza storica dell'evento e dell'Uomo che ampliò i confini del mondo.

Fra i documenti iconografici (disegni e schizzi di mano di Colombo, ritratti e lettere di lui, provenienti dalle collezioni del Municipio di Genova), il libro offre una superba primizia: la « Carta di Colombo » in foto-lito, che si pubblica per la prima volta in Italia per gentile concessione del suo illustre scopritore M. Charles de la Roncière, direttore della Biblioteca Nazionale di Parigi; la carta tanto a lungo e invano ricercata, che appartenne a Colombo e che quasi certamente gli servì per il suo primo viaggio alla scoperta del Nuovo Mondo.

Questa conclusione il de la Roncière desume da alcuni fatti molto significativi. Mentre nella piccola sfera a sinistra della carta a grande scala è visibile il Capo di Buona Speranza, raggiunto dal Diaz nel 1488 (per mancanza di spazio, nella carta la costa africana si prolunga soltanto fino al Congo, scoperto nel 1484) nè la sfera, nè la carta presentano traccia delle Antille, scoperte da Colombo nel 1492. La tavola, perciò, deve essere stata disegnata dopo il ritorno di Diaz e prima della partenza di Colombo.

Inoltre, confrontando le leggende scritte sulla carta, con le note che Colombo compose di suo pugno in margine all'opera « Imago Mundi » del Cardinale Pietro d'Ailly, e all'opera di Tolomeo, dopo un lungo paziente lavoro di analisi e di deduzione, l'illustre scopritore potè dimostrare, al Congresso Internazionale di Geografia al Cairo, che la carta appartenne e servì a Colombo, fra l'assenso unanime ed entusiasta dei dotti riuniti intorno a lui. L'autore espone le prove inoppugnabili dell'autenticità del prezioso documento, che per noi Italiani assume altissimo valore anche perchè offre un nuovo argomento contro coloro che all'estero osano ancora — come si è visto — contestare l'italianità di Colombo.

Era consuetudine, fra i cartografi liguri, disegnare sulle carte la loro città natale. Orbene, sulla carta scoperta a Parigi *si vede nitidamente, in fondo al Golfo Ligure, Genova col Castelletto, il porto, il molo e la caratteristica Lanterna. Dunque, l'autore doveva essere un Genovese.*

Il nuovo libro di Ettore Fabietti dissimula un profondo corredo di dottrina e di erudizione col fascino di una forma avvincente, che è tutta e soltanto sua e che rende questo come gli altri suoi libri, accessibile e accetto a vasti ceti di lettori, non perchè esso umili la materia che tratta fino ai meno colti, ma perchè sa elevarli all'altezza di essa con un calore comunicativo che non sconfina mai nella retorica e desta la loro sensibilità.

E. de Rinaldis

(1) Fabietti E.: *Cristoforo Colombo nella storia delle esplorazioni geografiche.* Vallecchi editore, Firenze.

Libri nuovi

Attilio Fingales: «Liriche e Carmi» Ed. Sandron - Palermo L. 7.

M. Rossi e G. De Marchi: «Paolo Boselli e la marina mercantile italiana», pref. del sen. P. Thaon de Revel - Lattes ed. Torino - L. 10.

SPIGOLATURE

Il museo di storia naturale viennese accoglie nelle sue sale una raccolta di pesci che per proporzione, valore e originalità, non ha pari in tutto il mondo. I tesori quasi incalcolabili di questa collezione, che comprende 900.000 esemplari, possono naturalmente esser esposti al pubblico soltanto in minima parte, mentre il grosso rimane a servizio di studi scientifici specializzati. Si può facilmente dedurre la straordinaria importanza di questa celeberrima collezione dal fatto che uno zoologo americano venne quest'anno espressamente a Vienna per risolvere, con l'esame del materiale, una vivace discussione su sorte di pesci americane. Fra gli esemplari esposti al pubblico, spicca quale una delle curiosità più importanti, un'aringa lunga quasi 6 metri, la cosidetta « aringa reale ». E' pesce delle profondità marine, che fu potuto prendere alle coste della Nuova Zelanda, trascinato dal fondo alla superficie da correnti. Simili « aringhe reali » sono raramente visibili in prossimità delle coste. La loro proporzione gigantesca, la rara comparsa alla superfice del mare, hanno probabilmente valso a dar basi alla leggenda del serpente marino. Accanto all'aringa reale, a debita distanza si trovano una possente chieppa e una mastodontica sfoglia, quali pezzi eccezionali della raccolta, la quale, nella sua grandiosità, rappresenta un convincente documento di supremazia scientifica.

*

I nuovi lavori presentati dalla Comedie Francaise sono quasi sempre fonte di discussioni e di critiche, da parte degli scontenti che non mancano mai. Se per caso nell'allestimento di un nuovo dramma o di una nuova commedia vengono usate messe in scena già impiegate in precedenti lavori, i critici non mancano di rilevare ciò che a loro sembra un'eccessiva avarizia; ma se per caso — come è avvenuto recentemente per il « Coriolano » che è costato 200.000 franchi — l'amministrazione della Comedie Francaise si impone importanti spese per l'acquisto di scenari e di costumi, allora gli stessi critici si mettono d'accordo per deplorare sì folle prodigalità.

Queste continue osservazioni hanno indotto il signor Emile Fabre a fare un parallelo tra il costo della messa in scena di una lavoro, nel periodo dell'ante-guerra e il «Coriolano» la cui messa in scena è la più costosa che si sia avuta dopo la guerra. Un semplice colpo d'occhio basta, a quanto dice il signor Fabre, a dimostrare come nel passato per allestire una commedia moderna si sborsava dagli 80 ai 150 mila franchi (pari al valore attuale) e gli esempi in proposito abbondano. Il «Don Chisciotte» nel 1905, il «Re Dagobert» nel 1908 e «I due Uomini» costarono ognuno 30 mila franchi ossia 150 mila franchi di oggi. L'allestimento di Marion Delorme» rimonta al 1907 e costò allora 38.970 franchi, ossia 200 mila franchi attuali. Risalendo in epoche ancora più lontane ossia quando il valore del franco era pari a sei volte il valore di un franco di oggi e allorquando tra le spese non figuravano che i costumi, le tele e le scene mentre oggi sono comprese anche le spese richieste dalle ripetizioni di canto e di musica, si constata con stupore che il costo di un nuovo allestimento era ancora maggiore. Nel 1893 l'«Hernani» ed il «Ruy Blas» costarono ognuno più di 200 mila franchi e la «Regina Juana» raggiunse la somma di 250.000 franchi attuali. Il lavoro «Patria» dato nel 1914 costò allora 112.000 franchi pari al valore attuale di 600 mila franchi. Da tutti questi dati risulta che le spese richieste dalla messa in scena del «Coriolano» non sono state certamente eccessive e, poichè si raccoglie sempre quello che si semina, la cura data alla perfetta esecuzione ha avuto la sua ricompensa poichè il lavoro di Shakespeare ha fatto il massimo incasso, ossia 32 mila franchi in un solo pomeriggio.

*

Uno scienziato italiano, il prof. Bose, dimostrò recentemente con una serie di interessantissimi esperimenti, da lui eseguiti mediante lo aiuto di strumenti di straordinaria sensibilità, che gli alberi e le piante non posseggono soltanto un sistema nervoso ma sono altresì capaci di alcune impressioni, simili a quelle osservate negli uomini e negli animali. I suoi studi minacciano di rivoluzionare la fisiologia botanica e di avvalorare l'opinione di un metafisico indiano. Cioè che l'intelligenza non è un dono esclusivamente umano e animale. Tutti noi abbiamo già letto dei rampicanti delle foreste sud-americane e delle giungle oceaniche che sono carnivori, e delle loro astuzie per attirare le vittime, solitamente scimmie e uccelli, qualche volta anche uomini, nelle loro spire. Fornite di ventose simili a quelle dei polipi, essi succhiano il sangue per arricchire e nutrire la loro linfa. Se queste storie siano vere o no non è accertato, ma è provato che esistono piante che mostrano di avere un'intelligenza, solo dal modo in cui attirano gli insetti e li uccidono. Nasce così la domanda se sia possibile che alcune specie di piante abbiano la capacità in un dato periodo di esercitare un influsso magnetico o ipnotico sulle persone, agendo telepaticamente sul loro cervello. Forse così sarebbe anche spiegato perchè certuni uccidano o si suicidano nelle dirette vicinanze di determinate piante.

La Befana fascista all'estero

ATENE, 9

Alla sede della sezione del Fascio in località « Laurium », vicino ad Atene, ove risiede una numerosa collettività operaia italiana, il Segretario del Fascio di Atene, con numerosi connazionali, ha distribuito la Befana fascista. Era presente alla distribuzione, che si è svolta tra vivo entusiasmo ed acclamazioni al Duce, anche il Regio Console al Pireo.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Le prenotazioni al Prestito negli Istituti veneziani

Com'è stato ripetutamente annunciato verranno oggi aperte le sottoscrizioni al prestito in Buoni del Tesoro. Può dirsi però senza tema di essere smentiti che il prestito è già virtualmente nella sua massima parte sottoscritto.

La premura con la quale il pubblico risponde alla richiesta del Governo è facilmente spiegabile se si tien conto delle caratteristiche del titolo e del suo redimento.

Infatti l'impiego del danaro in titoli dello Stato — titoli di riposo per eccellenza — è il più sicuro che si possa concepire. Esso è granitico come le mura d'una casa, come la terra d'un fondo e tuttavia — vantaggio di prim'ordine — è liquidissimo sempre che si voglia.

Nel caso dei Buoni di nuova emissione i titoli offrono impiego per un tempo limitato, e ciò li rende molto convenienti per coloro che senza prendersi la briga di disinvestimenti o altro non vogliono impegnare a lungo il loro capitale. Inoltre offrono un reddito netto appetibilissimo perchè oggi non è facile far fruttare al proprio danaro il 4,13 per cento netto godendo frattanto:

1) d'una sicurezza assoluta;

2) della speranza di vincere vistosi premi;

3) dell'agevolazione di possedere titoli esenti da qualsiasi imposta presente e futura e idonei sia a procurare facili anticipazioni sia ad essere dati in garanzia presso la stessa amministrazione dello Stato.

L'evidenza di questi vantaggi ci dispensa da una più minuziosa illustrazione.

A garantire una larghissima sottoscrizione s'aggiunge d'altra parte il fattore fiducia. Gli italiani hanno assoluta fede nel Governo Nazionale che instaurando l'ordine politico e rinnovando l'organizzazione economica del Paese ha posto le basi per lo sviluppo del benessere generale e ha creato le condizioni indispensabili per assicurare la grandezza dell'Italia nel mondo. Nei riguardi strettamente finanziari il popolo ha fiducia nel Governo di Mussolini che ha voluto — e saputo — difendere la lira, trasformandola da moneta di secondo ordine, oggetto di tutte le speculazioni internazionali, in una valuta solida, dalla robustezza esemplare fin anche durante le burrasche cambistiche che si sono scatenate dal 1931 in poi.

Dunque fiducia e appetibilità di impiego sono le due forze che preparano il successo della nuova emissione. E si può essere perciò sicuri, fin da oggi, che l'operazione si trasformerà in una nuova vittoria finanziaria del Regime, in un altro plebiscito di consenso per la ricostruttiva politica economica fascista.

Venezia anche questa volta ha mostrato di rispondere con slancio gagliardo e spontaneo all'appello del Governo, così da mettersi anche in tale occasione in primissima linea fra le città consorelle. Ieri le prenotazioni nei vari Istituti Bancari cittadini si sono infatti susseguite con ritmo attivissimo. Un approssimativo riscontro presso alcuni Istituti di Credito cittadini ci ha dato infatti le seguenti cifre relative alle somme prenotate: Banco di Napoli 6 milioni, Istituto di Credito Marittimo 6 milioni, Banco di Roma 3 milioni, Banca Nazionale del Lavoro 5 milioni, Banca di Novara 4 milioni.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo lire 277.65; Personale della Sovraintendenza all'Arte Medioevale e Moderna lire 1.030; Comitato Generale di Beneficenza lire 1000; Personale del R. Magistrato alle Acque lire 1.054.70.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

D'ordine del Segretario Federale, tutti gli studenti universitari iscritti al G.U.F. di Venezia sono convocati per le ore 21 di venerdì 12 corrente presso la Sede della Federazione Provinciale Fascista, Campo S. Maurizio. Camicia nera sotto la giacca.

Non saranno ammesse giustificazioni. Il Segretario del G.U.F.

Torneo di palla al canestro. — Le prossime partite per la disputa della Coppa L. M. Zambler che avranno luogo, alla palestra Reyer, alle date sottosegnate:

Mercoledì 10, alle ore 18.30: Zambler-Nautico.

Sabato 13, alle ore 18.30: P. Sarpi-M. Foscarini.

Si raccomanda la massima puntualità.

Opera Balilla

Lotteria Opera Balilla. — L'estrazione della Lotteria dell'Opera Balilla Veneziana, avente per premio una automobile Fiat Balilla e che avrebbe dovuto avvenire il 30 dicembre u. s., avrà luogo la mattina del 20 gennaio p. v.

Il breve rinvio, regolarmente autorizzato dalla R. Prefettura, è stato causato da particolari ragioni di carattere amministrativo.

Gruppo di Dorsoduro

Un gruppo di camerati, riunitosi la sera del 5 c. m. ad una « baccalada » offerta da altri camerati del Gruppo, si è quotato ed hanno versato a beneficenza del Gruppo stesso lire 500.

Per le feste natalizie e per capo d'anno il camerata Toniolo Giovanni ha offerto, per la trattoria popolare del sestiere, n. 200 focaccie e cento aranci. Egli aveva già fatto dono di una cassa di pasta. Rolando Lorenzo ha donato 200 focaccie, due cassette aranci; Zuin Guido un sacco di farina da polenta e la Ditta Giolli, succursale di S. Margherita, del vino.

Il Fiduciario sentitamente ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

Si ricorda ai fascisti che le operazioni di tesseramento per l'anno XII, cesseranno col 15 corr.

L'esattore sarà in sede, a disposizione dei Camerati, tutti i giorni, dalle 15 alle 19.30 e dalle 20.30 alle 22.30.

Gruppo Femminile "P. Marsich,,

Offerte pervenute al Gruppo Fascista Femminile di S. Marco:

Personale Ente Rinascita Agraria lire 25; sig.ra Irma Franceschinis lire 25; Minerbi Roberto lire 20; dott. Nordio lire 10; sig. Bettini lire 2.

Allieve Scuola Ostetrica: Un grosso pacco indumenti; sig.ra Ida Voltolina: Un pacco indumenti.

La Fiduciaria, ringrazia.

Sindacato Medici

Presso la sede del Sindacato, a S. Fantin 1901, è visibile il bando di concorso al posto di medico condotto nel comune di Barbona.

Gli auguri del Podestà a S. M. la Regina

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina, il Podestà di Venezia ha spedito il seguente telegramma:

« Nob. Vittorio Solaro del Borgo dei Marchesi di San Dalmazzo Cavaliere d'onore di S. M. la Regina - Roma — Nella ricorrenza di questo fausto giorno l'anima devota della cittadinanza veneziana si rivolge alla Graziosa Regina formulando per Lei ogni migliore e più ardente voto augurale. Sarò grato alla S. V. Ill.ma se vorrà manifestare questi sentimenti alla Augusta Sovrana e pregarLa di voler gradire anche i miei voti personali e l'attestato del mio più deferente omaggio. Con distinto ossequio ».

Ieri è pervenuto al Podestà la seguente risposta:

« Le augurali espressioni recate dal telegramma di V. S. sono giunte particolarmente gradite a S. M. la Regina che ringrazia di cuore Lei e la cittadinanza - *Cavaliere d'Onore Solaro del Borgo* ».

I ringraziamenti di S. M. la Regina a S. E. il Prefetto Beer

S. E. il Prefetto Beer ha ricevuto in risposta al telegramma di auguri inviato per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina il seguente telegramma:

« I sentimenti e voti espressi da V. E. sono giunti particolarmente graditi a S. M. la Regina che mi incarica di ringraziare cordialmente lei e quanti erano partecipi del memore cortese pensiero. - *Cavaliere d'Onore Solaro del Borgo* ».

Il comm. Zattera nominato Prefetto di Reggio Calabria

Il comm. dott. Giovanni Zattera, vice-Prefetto di Venezia, è stato promosso Prefetto e destinato a Reggio Calabria.

L'alto incarico è meritato premio ad una carriera esemplare, alla quale il comm. Zattera ha dedicato tutte le sue energie.

Consigliere di Prefettura a Venezia, durante la guerra ufficiale in zona di operazioni, poi Sottoprefetto a Cividale del Friuli, poi nuovamente a Venezia con alti e delicati incarichi, infine vice-Prefetto vicario della nostra Provincia, il comm. Zattera ha svolto nelle sue varie e importanti mansioni opera costante di italianità, sorretta da fede schiettamente fascista, e da perfetta rettitudine di gentiluomo e di funzionario cortese e zelantissimo.

Siamo certi di interpretare il sentimento di tutta la cittadinanza, che vedrà pur con rammarico allontanarsi dalla sua città il comm Zattera, esprimendogli i più vivi rallegramenti, i più cordiali e deferenti auguri di sempre maggiori meritate fortune.

Il premio del Partito Nazionale Fascista alla Biennale di Venezia

S. E. Achille Starace, Segretario del Partito Nazionale Fascista, ha partecipato ad Antonio Maraini che il Partito Nazionale Fascista assegna un premio di lire 10.000 per l'opera che, nella prossima Biennale di Venezia, venga ritenuta più degna come espressione di avvenimenti o di sentimenti di chiara ispirazione fascista.

Il premio costituisce il più ambito riconoscimento dell'indirizzo impresso alla Biennale per ricongiungere alla vita e alla realtà del tempo fascista l'arte e il pensiero italiani. Fin dal 1930 la Biennale bandiva infatti diciotto premi, destinati ad incoraggiare gli artisti che si fossero cimentati nella rappresentazione dell'innumerevole scala degli eventi e dei sentimenti caratteristici della vita italiana nell'Era fascista. Nel 1932 la prova fu ripetuta, con l'istituzione di sette premi, destinati a celebrare il primo decennale della Marcia su Roma, glorificando l'avvento e le conquiste della Rivoluzione Fascista, ricordandone fasti, persone e luoghi.

Antonio Maraini ha inviato allo on. Starace il seguente telegramma:

« Premio posto da Vostra Eccellenza per migliorare opera italiana di chiara ispirazione fascista è vanto altissimo Biennale Veneziana che da anni fervidamente addita agli artisti incomparabile bellezza animatrice del tempo di Mussolini ».

Adunata nazionale a Roma del Carabiniere in congedo

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo si è compiaciuto di accogliere il desiderio delle Fiamme d'Argento d'Italia ed ha deliberato che il loro solenne raduno abbia luogo in Roma nei giorni che intercorrono tra il 10 e il 15 marzo p. v.

Il generale Caprini, Presidente della Federazione Nazionale, ha impartito immediatamente le prime disposizioni perchè l'organizzazione dell'adunata sia fatta in modo da assicurare il più largo successo della manifestazione.

Occorre pertanto che tutti i Carabinieri in congedo, anche se non soci, si rechino presso la rispettiva Associazione o scrivano ad esso, per dare la loro adesione e chiedere la tessera federale, che darà la concessione a viaggiare in treni speciali (lire 35 andata e ritorno) o ordinari con la riduzione del 70 per cento a tariffa militare, e procurerà tutte quelle altre agevolazioni per alberghi, alloggiamenti, teatri, mostre, gite, ecc., che verranno di mano in mano indicate.

Tutte le Associazioni sono tenute ad aiutare nei limiti delle loro possibilità i soci, particolarmente nei riguardi dell'acquisto dei distintivi Federali d'obbligo (berretto e colletto nero con alamari).

Tali Associazioni, quale perfetto segno di cameratismo, dovranno altresì dare cordiale assistenza anche ai non soci, rendendoli edotti delle modalità organizzative dell'adunata.

Per dar modo poi di avere in tempo utile le tessere Federali, occorre che le adesioni, anche se queste dovessero poi subire delle modifiche, siano date entro il 21 andante, così anche per i famigliari.

Pertanto, per l'Associazione di Venezia, tutti gli interessati potranno liberamente rivolgersi alla sede provvisoria S. Luca, Calle Redivo n. 4516, nelle sere di mercoledì e sabato di ogni settimana dalle 21.15 alle 22.30, ove potranno avere, dai componenti il Direttorio, informazioni e consigli.

Tutti coloro che hanno già data la loro adesione, sono pregati di rimettere all'Associazione l'importo di lire 3.90 per acquisto Tessera Federale e distintivo sociale, comunicando l'indirizzo esatto della loro residenza per eventuali comunicazioni, e di quali decorazioni sono eventualmente in possesso.

I vincitori del Concorso nazionale per balconi fioriti

Come si ricorderà nel mese di Settembre u. s. il Commissariato del Turismo ha bandito unconcorso nazionale per balconi fioriti.

A Venezia l'organizzazione venne assunta, per incarico del Commissariato stesso dell'Ufficio Comunale per il Turismo, il quale, col valido e competente appoggio della Direzione dei Giardini, ha potuto regolare la gara alla quale hanno partecipato numerosissimi privati e cioè: Dolcetti Carlo 1 terrazza e 6 finestre; Albergo Cavalletto 2 poggioli e 14 finestre; Pollana Giuseppe 1 poggiolo; Gazzabin Egidio 1 poggiolo; Raddi Isotta 1 poggiolo 1 balcone e 2 finestre; Strina Francesco 1 terrazza; Pegorini Maria 1 poggiolo e 5 finestre; Gatti Gasazza terrazza e finestre; Toso Gino Angelo 1 poggiolo; Cavenago Vittorio balconi e finestre; Zaro Gio. Batta 3 balconi; Giada Giovanni 5 balconi; Puppin Carlo 4 finestre e 4 poggioli; Allegrini Sofia 1 poggiolo; Perissinotto Giuseppe balconi, poggioli e terrazza.

La Commissione giudicatrice dopo un attento esame ai balconi, ai poggioli ed alle terrazze dei suoi concorrenti ha assegnato i seguenti premi:

Comm. Giuseppe Gatti Gasazza: medaglia d'oro offerta dalla Associazione Orticola Lombarda; Sig. Giuseppe Perissinotto medaglia d'argento offerta dalla Assoc. Orticola Lombarda; comm. Gino Angelo Toso: med. d'argento offerta dal Touring Club Italiano.

Sono stati inoltre rilasciati molti diplomi di benemerenza. Per quanto riguarda infine il concorso fra Enti Pubblici, la Commissione giudicatrice ha concluso i suoi lavori dichiarando di non poter formare una graduatoria fra gli Enti concorrenti è mancata la possibilità di una sufficiente comparazione a carattere nazionale.

Il Commissario pertanto, preso atto dalle conclusioni di cui sopra ha modificato per il 1934 le basi del concorso, rendendolo obbligatorio fra le Stazioni di Cura, soggiorno e Turismo, le quali potranno in tal modo essere giudicate per categorie omogenee.

Poichè però la succitata Commissione ha rilevato la buona consistenza degli apprestamenti arborei e floreali allestiti dal Comune in sede di Direzione Giardini, il Commissariato, nell'esprimere il suo vivo compiacimento e incoraggiamento a tale proposito, ha comunicato che a riconoscimento dei meriti rilevati, ha disposto perchè a questa Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo fosse rilasciato uno speciale diploma di benemerenza e che i meriti stessi venissero tenuti presenti come titolo preferenziale nel definitivo giudizio del concorso 1934 al quale tutte le Stazioni di Cura, Soggiorno e Turismo sono state iscritte d'ufficio.

Una medaglia del Card. La Fontaine destinata a Vienna

In occasione delle feste celebrate a Vienna nella ricorrenza del 150.o anniversario della liberazione della città dai Turchi S. E. il Cardinale Pietro La Fontaine, nostro Patriarca, vi è intervenuto, come tutti sanno in veste di Legato Pontificio.

Per tramandare il ricordo dell'avvenimento e per usare nello stesso tempo atto di omaggio all'Eminentissimo Porporato ch'ebbe l'alto onore di rappresentare nelle celebrazioni la Santità del Pontefice, il Governo austriaco ha deliberato di invitare un illustre artista a scolpire in un grande medaglione in bronzo l'effigie del Cardinale La Fontaine per conservarla in una sala del Museo viennese.

La scelta cadde sullo scultore Edoardo Giovanni Hanisch Concée che dell'arte della medaglia può veramente dirsi un maestro avendo dedicato la maggior parte della sua attività a tale forma d'arte così da formarsi anche fuori dei confini della patria una vasta quanto meritata rinomanza. Le sue medaglie furono infatti molte volte premiate nelle maggiori esposizioni di tutto il mondo e alcune di esse sono raccolte nei Musei di Vienna, di Parigi, di Varsavia, di Budapest, di Costantinopoli ecc. ecc.

La medaglia che riproduce le sembianze del Cardinale Pietro La Fontaine è vigorosamente modellata. Il volto dell'Eminentissimo Porporato è colto di profilo ed espresso in somigliantissimi tratti col gioco di una stecca rapida e sicura. Intorno alla testa presso l'orlo del disco è la leggenda: « Pietro Cardinale La Fontaine - Patriarca di Venezia », e, a destra, è lo stemma gentilizio del Cardinale rappresentante il gregge che s'abbevera alla fonte della verità.

La medaglia, che ha un diametro di circa trenta centimetri, e della quale abbiamo visto il gesso, partirà oggi alla volta di Vienna per essere fusa nel bronzo.

Sul "Conte Rosso,, si imbarcherà il nuovo delegato apostolico

Oggi alle ore 7 da Trieste giungerà il *Conte Rosso* sul quale si imbarcheranno 400 passeggeri per la linea dell'Estremo Oriente.

Sul *Conte Rosso* prenderà imbarco S. E. Yem ambasciatore cinese presso il Governo sovietico ora alloggiato al Bauer il quale rimpatria a Sciangai, nonchè il nuovo delegato apostolico in Cina, sede occupata dal Vescovo mons. Costantini, S. E. mons. Mario Zanin di Feltre, consacrato Vescovo l'altro ieri a Roma.

Offerte pel Tempio Votivo

Le offerte pervenute a tutto 15 dicembre 1933 per l'erezione del tempio votivo di Lido sono rappresentate dalle seguenti cifre:

Parochia S. Marco L. 78.50 — Parocchia S. Giuseppe di Castello lire 25.40; Parocchia S. Apostoli: lire 120.50; Parocchia S. Canciano lire 32.50 — Parocchia SS. Salvatore lire 167,50; Parocchia dei Carmini lire 205 — Parocchia San Cassiano lire 208 — Parocchia S. Giacomo lire 12.50 — Parocchia S. Luca lire 60 — Parocchia S. Nicola da Tolentino lire 262,10 — Parocchia dei Gesuati lire 548.5 — Parocchia Ss. Gio. e Paolo 443.10 — Parocchia S. Maria Formosa lire 323 — Parocchia S. Francesco della Vigna lire 134.50 — Parocchia S. Maria Gloriosa dei Frari 134.50 — Parocchia S. Felice lire 52.25 — Parocchia S. Stefano lire 291.50.

I bambini e le bambine di Venezia hanno offerto pel pavimento del Tempio: Parocchia dei Gesuati lire 2; Parocchia S. Canciano 12.50.

Offerte raccolte a tutto il 15 dicembre ammontano a lire 3.088.443 e cent. 80.

DIARIO SACRO

10. Mercoledì — Ufficio e Messa del quinto giorno fra l'Ottava dell'Epifania, con la commemorazione di San Lorenzo. — Ai Carmini ogni mercoledì alle 8 si celebra la Messa nella scuola Grande per i Confratelli; alle 10 in chiesa si espone il SS. Sacramento, si celebra la Messa e si dà la benedizione.

Corsi di cultura religiosa per maestre

La prossima lezione sarà tenuta dal prof. don Giovanni Urbani giovedì 11 corr. alle ore 17.30 nella sede consueta (Palazzo Papafava, Ponte della Guerra).

Il prof. G. Delogu all'Istituto Fascista di Cultura

« La pittura italiana nell'ottocento », è stato l'argomento della interessante conferenza, che il prof. Giuseppe Delogu ha tenuto ieri sera nella sala dell'Ateneo.

Chiariti per sommi capi, quali siano i nostri concetti critici, nel giudicare e nel vagliare la pittura dell'ottocento, disse come noi siamo o troppo vicini a questo secolo perchè non abbiamo ancora formato la nostra veste di giudici, o siamo troppo lontani e bisognerà allora risalire alle origini di questo movimento artistico, per interpretarlo. Neoclassico e romanticismo sono le prime correnti, le prime fonti che denotano una nuova evoluzione artistica, un nuovo modo di sentire. Ma non quel neoclassicismo che si arresta allo studio delle ruine antiche, ma bensì che vuole adattarsi che vuole uniformarsi a sentire come gli antichi.

A questo fenomeno farà una levata di scudi il romanticismo, senza però conquistarne il campo intero; infatti se dobbiamo ben analizzare si tratta di una convenzione che subentra a un'altra.

E così si giunge alla fine della prima metà dell'ottocento, quando la nostra arte si riveste di un manto patriottico. Mentre la Francia tende e vuole internazionalizzare la sua pittura, in Italia abbiamo un regionalismo, un fiero regionalismo che vi si oppone e che si afferma indipendente. Emanazione del romanticismo è il paesaggio che si mantiene con dei caratteri tutti suoi particolari, che mentre la sua superiorità sugli artisti francesi, che cadono nell'imperialismo. Sorgono quindi — dice l'oratore — infiniti problemi, quello della luce, dei colori complementari, del divisionismo, ma un concetto è manifesto in tutta l'arte dell'ottocento, l'umanità che traspare da ogni tela, da ogni quadro. Anche in questo secolo la pittura italiana ha sostenuto il decoro rispetto al mondo, così come in qualsiasi attuale e futura espressione.

Il prof. Delogu chiuse la sua conferenza, molto applaudita, illustrandola con alcune interessanti diapositive.

Le conferenze del prof. Pompeati

Domani sera, sempre alle 21, il prof. Arturo Pompeati, del R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali, inizierà il suo breve ciclo di conferenze sull'opera immortale del nostro sommo poeta, svolgendo il tema: « Il Dante di tutti ».

Quanti seguono con particolare amore gli studi di carattere letterario, ricordano le brillanti lezioni del Pompeati sulle donne del Leopardi, sulle due mogli del Manzoni, sul cinquantenario wagneriano, e i migliori pubblici, non solo di Venezia ma d'Italia, sanno con quale acutezza d'indagine e con quale nobiltà di espressioni egli sappia trattare gli argomenti prescelti: accorrerà quindi anche a queste sue conferenze un uditorio numeroso ed eletto.

La partenza dell'on. Malusardi

L'altra sera alle ore 22.8 è ripartito per la Capitale l'on. Edoardo Malusardi membro del Direttorio del P. N. F.

Veglia Bersaglieresca

Con speciali attrazioni e con la consueta vivacità si effettuerà la Veglia Cremisi della Sezione Bersaglieri, organizzata con cura da una speciale commissione chiamata dal Presidente colonnello Filippo Brogliato. Crediamo di poter fin d'ora assicurare che la Veglia si svolgerà nella superba sala Apollinea, gentilmente concessa dalla Direzione del Teatro La Fenice, la sera del 27 gennaio.

La denuncia del personale valido e invalido di guerra

La locale rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione ed Assistenza degli Invalidi di Guerra sita in Calle di Piscina di Frezzeria 1672, ricorda a tutti i signori datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze almeno dieci dipendenti maschi compresi i garzoni che il 10 gennaio 1934 scadrà il termine utile per la presentazione delle denuncie del personale valido e invalido in base all'art. 14 della legge 1312 del 21 agosto 1921.

Si ricorda che in caso di ritardata o mancata denuncia la legge commina una ammenda da lire 100 a 1000.

Il prezzo delle uova

Il Municipio, con riferimento alla deliberazione presa dalla Commissione Mista per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo, nella seduta del 15 dicembre 1933 presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, conferma che il prezzo massimo indicativo delle uova fresche è di lire 1.20 al paio con decorrenza da mercoledì 10 m. c.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria dell'Ing. Vladimiro Bonatti, lire 300 all'Ente Opere Assistenziali dalla Direzione Generale della Compagnia Italiana dei Cavi Telegrafici Sottomarini di Roma; lire 200 id. dal Personale della Compagnia Italiana dei Cavi Telegrafici Sottomarini del Brasile; lire 200 id. dal d.r Ilio Livini Direttore dei Servizi Italcable del Brasile.

★ Per onorare la memoria del rag. Mario Bisleri, lire 30 all'E.O.A. da Aldo e Jole Contento; lire 25 all'Istituto Solesin da Gilda Almagià.

★ Nell'anniversario della morte del cav. Guido Masciadri, lire 200 all'Ente opere Assistenziali, da Clorinda Caprara ved. Masciadri.

STATO CIVILE DI VENEZIA

9 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 10
Denunciati morti: 1 - Totale: 14
MATRIMONI: 5
MORTI: 18

Decessi: Lazzari Gossoni Elisabetta d'anni 65, ved. pens.; Rubelli Millino Amalia 85, ved. r. pens.; Casaril Bettina Vincenza 69, ved. r. pens.; Gasparini Manente Maria 86, ved. cas.; Torresini Carlotta 77, nub. cas.; Nassuato Ribon Maria 61, con. cas.; De Nobili Pagliani Natalina 36, con. cas.; Bon Novello Amelia 39 con. cas.; Bonatti Vladimiro 27, cel. ingegnere; Vianello Marco 44, cel. bracc.; Reghini Cesare 67, ved. barbiere; Casellato Arcangelo 64, con. rappr.; Vianello Santo 66, con. pens.; Gasparinetti Marco 72, ved. r. pens.; Galimberti Giuseppe 33, con. sorvegl.; Vio Luigi 72, con. falciatore; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Salmasi Aristide, commerciante, con Buranello Pia, civile; Affabris Raimondo, gazista, con Fogliata Serena, casalinga; Scandagliato Armando, manovale, con Perensin Luigia, cotoniera; Busanel Alberico attore drammatico, con Pizziuti Gemma, orlatrice scarpe; Ricci Michele, ingegnere, con Gaggia Olga, civile, tutti celibi.

Il movimento demografico

Mese di Novembre 1933 XII

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	338	903	1241
Morti	248	281	529
Aumento popolaz.	90	622	712

Mese di Dicembre 1933 XII

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	395	890	1285
Morti	351	362	713
Aumento popolaz.	44	528	572

Riassunto del IV trimestre 1933

Riassunto demografico del IV trimestre 1933:

NATI 3.907
MORTI 1.708.
MATRIMONI 1.854

Per la circolazione delle automobili esenti da tasse

A norma dell'art. 4 del R. Decreto Legge 26 settembre 1933-XI n. 1237, a decorrere dal 1. gennaio 1934 il disco di contrassegno di cui all'art. 3 del R. Decreto Legge 29 dicembre 1927 n. 2446 è obbligatorio anche per gli autoveicoli che per legge godono dell'esonero della tassa di circolazione.

Restano esclusi da tale obbligo gli autoveicoli in dotazione fissa dei corpi armati dello Stato, che siano muniti di speciale distintivo del corpo cui appartengono. Per la mancanza del disco suddetto è applicabile la pena pecuniaria prevista dall'art. 20 lettera 4 del R. Decreto 30 dicembre 1923 n. 3283.

Arrestato per 26 giorni

Gli agenti della Mobile hanno ieri messo le mani sopra Giuseppe Fantini fu Luigi, di anni 67, alloggiato all'asilo comune, per scontare 26 giorni di detenzione di pena sussidiaria.

Contravvenzione alla libertà vigilata

Gli agenti del Commissariato di S. Polo hanno ieri arrestato i pregiudicati Vittorio Scroccaro di anni 30, abitante a S. Croce 2054, e Mario Frangipane, di anni 30, abitante alle Casermette, perchè resisi contravventori alla libertà vigilata.

Pietosa scena fra marito e moglie originata dalla pazzia

Un pietoso episodio scaturito dal gesto pazzesco di un mentecatto si è avuto ieri mattina alle ore 10 in Calle del Cappeler al n. 3213. Qui mentre la casalinga Elena Rosso di anni 60 stava posando una pentola sul fornello, improvvisamente e senza ragione alcuna, fu aggredita dal marito Giuseppe Trevisan di anni 58, uscito di recente dal manicomio e colpita da lui con l'accetta alla regione parietale destra.

La povera donna gridò aiuto, ritirandosi insanguinata la faccia in camera da letto dentro alla quale si rinchiuse. Ma il forsennato con giunto con gli occhi fuori dell'orbita andava imprecando contro tutti e contro tutto accatastando i mobili per fare davanti a sè una specie di trincea onde impedire ai sopraggiunti di raggiungerlo. Fu in tal frangente che gli accorritori mentre stavano per aver ragione sul pazzo, questi con uno scatto improvviso si liberò dall'inseguimento e salito sopra il davanzale della finestra si gettò nel vuoto. Anche in questo pericoloso salto è stato miracolosamente salvato e raggiunse all'ospedale la moglie la quale era stata giudicata guaribile in giorni 10 e lui fu ricoverato in sala di custodia.

Il marinaio e la bionda istriana

Il marinaio è sempre quello che fa più breccia sul cuore delle fanciulle, le quali irretite nelle dolci lusinghe che il soldato del mare tende, sono avvolte assai spesso nella soave spira dell'amore.

E questa volta una vittima è stata una bionda istriana la quale attraversò l'Adriatico assieme al suo innamorato che veniva inviato in congedo il 5 corrente. Lei ha vent'anni e appellasi Maria Garbaz, di Lussimpiccolo, e lui si chiama Guido Moro di 23 anni, abitante qui in calle dell'Aseo a S. Antonin 35..

Senonchè i genitori della giovane, che non vedono di buon occhio questa unione, denunciarono il fatto ai carabinieri i quali, a mezzo dei loro commilitoni della Bragora, rintracciarono i due colombi ormai installatisi presso i congiunti del marinaio.

E' facile immaginare la sorpresa recata dai militi della Benemerita ai due giovani, i quali vennero accompagnati in Questura a S. Lorenzo. Da qui essi vennero separati, lui per essere tenuto a disposizione del pretore di Lussimpiccolo, e lei per essere rimpatriata a mezzo agenti di polizia.

La ragazza però scusa l'amato affermando di essere stata consenziente alla fuga ideata di comune accordo e che l'odissea di quel contrastato amore dovrà formalmente traboccare nella regolarizzazione di quanto è ormai irreparabilmente accaduto. Ma un ultimo tentativo la ragazza ha escogitato per salvare colui che è stato imprigionato per « aver troppo amato », e cioè decise di restituirsi presso i familiari sibbene accompagnata dalla polizia, ma anche dai genitori di lui perchè anche essi la aiutino nell'implorare il sospirato consenso alle nozze.

Col collo della damigiana

Il bracciante Giovanni Vianello di anni 31 abitante a Castello 10.. scaricando una damigiana di vino da una barca ormeggiata ai SS. Apostoli si ferì alla mano destra col collo mozzo d'essa per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 6.

Per un capogiro

Colta da capogiro alzandosi dal letto la settantenne Giovanna ..Toni abitante a S. Croce 1040 cade da letto riportando la frattura del femore destro. E' stata giudicata con prognosi riservata.

Sul ponte dei Frati

Il gondoliere Angelo Marchesin abitante a S. Marco 2943 attraversando il ponte dei Frati cadde riportando una ferita lacera al ginocchio destro. Guarirà in 10 giorni.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario alla Corte d'Appello di Venezia

L'attiva e feconda opera della Magistratura veneta

illustrata in un lucido discorso dal comm. Amedeo Padoa

Si è svolta ieri con suggestiva ed austera solennità l'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte d'Appello Veneta. L'aula della Corte d'Assise decorosamente trasformata e addobbata ha accolto una schiera eletta di autorità e rappresentanze convenute da tutta la regione veneta dal Trentino e Alto Adige.

Gli invitati cominciano ad affluire al palazzo di Rialto dalle 14.30. Tutti prendono posto nelle poltrone assegnate. Funzionano da cerimonieri cancellieri della Corte d'Appello e segretari della Procura Generale del Re. Presta servizio d'onore dentro l aula un plotone di Reali Carabinieri in alta uniforme comandati da un ufficiale. Alla riva di approdo e nelle varie scale sono altri carabinieri, vigili urbani alle dipendenze del comandante cav. Albanese, agenti, funzionari di P. S. con il dott. cav. Checchia. Notiamo fra gli intervenuti il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale, il sen. Diena, lo ammiraglio comandante il Dipartimento Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, mons. Zinato in rappresentanza di S. E. il Cardinale Patriarca, il Preside della Provincia, il Questore, il capo di gabinetto del Prefetto conte Quarelli di Lesegno, il prof. avv. Vincenzo Manzini, il colonnello Caruso del Presidio, un rappresentante del 71.o Fanteria, della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, del comando del Gruppo Legioni della Guardia di Finanza, del Comando aeronautico dell'Alto Adriatico, il tenente colonnello dei Carabinieri comandante la Divisione di Venezia, il Presidente del Tribunale di Venezia, il Procuratore del Re di Venezia, il consigliere dirigente la Pretura di Venezia, l'avvocato generale della Sezione di Corte d'Appello di Trento, i rappresentanti delle Associazioni Fasciste e delle organizzazioni Sindacali e Corporative di Venezia e della regione, ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e della Milizia, molti presidenti e procuratori del Re di vari Tribunali del Veneto e del Trentino, giudici, magistrati e avvocati nonchè un folto stuolo di eleganti signore e signorine.

Appena suonate le ore 15 annunciato dall'ufficiale giudiziario entra nell'aula il Procuratore Generale del Re S. E. gr. uff. Carlo Mandruzzato, seguito dall'avvocato generale comm. Amedeo Padoa e dai sostituti comm. Ruggero Messini cav. uff. Mario Dalla Mura e comm. Luigi Marinoni. I carabinieri presentano le armi.

Subito dopo preceduto dagli ufficiali giudiziari che recano su di un cuscino le insegne della Giustizia entra nell'aula il Primo Presidente della Corte S. E. il gr. uff. Antonio Andreoni senatore del Regno, mentre i carabinieri sono sul presentat'arm. A lato del Capo della Corte prendono posto i presidenti di sezione comm. nob. Giovanni Antonio Borgo, comm. Ferruccio Malipiero, comm. Filippo Zanni e comm. Alberto Chiappelli e quindi in ordine di anzianità tutti i consiglieri. I magistrati indossano la toga rossa ed il tocco nero. Le toghe di S. E. il Primo Presidente e di S. E. il Procuratore Generale sono guarnite di ermellino. Nell'aula in posti riservati ed indossanti la toga sono anche i componenti le Commissioni Reali e il Sindacato Fascista degli Avvocati e Procuratori, avv. comm. Plinio Donatelli, avv. Raoul Levis, avv. Sandro Brass, avv. Costantino Masotti, avv. Pietro Gallo, avvocato Marangoni, avvocato Pivato, avvocato Renzo Franco, avvocato Garbato ed avv. Cossu. Ad invito di S. E. il Primo Presidente il cancelliere cav. Mazzoni, funzionante da Cancelliere capo legge il decreto ministeriale per la circoscrizione giudiziaria della Corte d'Appello nelle sue diverse sezioni, compresa quella distaccata di Trento e dei vari tribunali del Veneto.

Finita la lettura del decreto S. E. il Presidente dà la parola a S. E. il Procuratore Generale. Questi a sua volta invita l'Avvocato Generale comm. Padoa a riferire sull'amministrazione della giustizia nel decorso anno.

La relazione dell'Avvocato Generale

Eccellenze, Signore e Signori,

La solennità giudiziaria che annualmente ricorre e ci raduna, facendoci per un'ora rivestire le rosse toghe, che qui a Venezia possono arieggiare quelle, di cui si addivano nei dipinti la figura, fra altre, di antichi magistrati, sia che appartenessero alla *Quarantia criminale* o alla *civile*, fino al cadere della Serenissima Repubblica, non vuole essere cerimonia soltanto suggestiva di pittoriche impressioni, avendo ben più severa ragione, secondo gli scopi pei quali dalla legge è stabilita.

Ricordatene l'origine, remota ed illustre, l'oratore così continua:

« Tuttavia la disposizione vigente qualche cosa conserva dell'antico precetto poichè, volendo che « nella prima udienza di gennaio, il Procuratore Generale renda conto, nella pubblica assemblea generale, del modo con cui la Giustizia fu amministrata in tutta la circoscrizione territoriale », lascia comprendere che si abbia a rilevare, accanto a risultati favorevoli, qualche effetto manchevole o men buono, suscettibile di miglioramento, nell'azione di quanti concorrono ad attuare la giustizia.

Un'altra riflessione sarà sorta spontanea al pensiero dei begnini ascoltatori e cioè che la normale attribuzione a tenere il discorso inaugurale non spetterebbe precisamente a chi ora intrattiene la assemblea. Ha creduto però il Capo insigne della Magistratura Veneta requirente, a cui m'è caro rivolgere personalmente e per essa l'omaggio devoto ed affettuoso, affidare questa volta a me il compito grave. Di ciò devo essergli e gli sono grato, per la fiducia e l'onore, ma non saprei essere del tutto libero da intima angustia, per onesta coscienza delle mie forze, se a rinfrancare l'animo, nel rivolgermi a tale adunanza che è resa ancor più imponente dall'ambita presenza di Autorità eminenti e di alte rappresentanze delle Gerarchie Fasciste e in ogni ordine di pubblici poteri, non valesse, insieme alla sperata benevolenza, la certezza della minore aspettazione che si avrà nei miei riguardi, dopo quanto ho spiegato e confessato.

Nell'accingermi a riferire la molteplice ed intensa attività giudiziaria, svoltasi durante il 1933 nella circoscrizione della Corte Veneta, che colla sezione di Trento comprende nove provincie, poichè naturalmente il pensiero considera la vasta schiera dei Magistrati che a tanta opera hanno contribuito, sono tratto a ricordare quelli che nel frattempo ci hanno lasciato e gli altri venuti ad integrare le file. »

L'oratore fra gli altri ricorda il Consigliere di Cassazione comm. Alberto Chiappelli nelle funzioni di Presidente di Corte d'Assise, il sostituto Procuratore Generale comm. Adolfo Gottafavi collocato a riposo col grado onorifico di Sostituto Procuratore Generale di Cassazione, il comm. Ruggero Messini che nel concorso, presso il Consiglio Superiore della Magistratura presieduto da S. E. D'Ameglio, per quattordici posti di Consigliere di Cassazione: centoquaranta i concorrenti, fra i migliori Magistrati del Regno, riusciva secondo; il consigliere cav. uff. Giacomo Boschieri vincitore in un altro concorso; il cancelliere capo comm. Luigi Tessari per limite di età collocato a riposo, e il comm. Francesco Calderano nominato per promozione Segretario capo della Procura Generale di Venezia.

Rivolge quindi un commosso pensiero agli scomparsi, Pier Vittorio Toniolo, nobilissima personalità, quale magistrato e cittadino e gentiluomo, all'avv. Leone Franco e all'avv. Carlo Trentinaglia.

Nel campo civile

L'oratore viene quindi a parlare del nuovo ordinamento forense. E' di grande interesse la legislazione Forense, che raggiunge ora la completa riforma col nuovo ordinamento delle professioni di Avvocato e di Procuratore, per il decreto legge 27 novembre 1933 n. 1578, da aver vigore col prossimo primo febbraio. Anche in questo campo, l'attuazione organica definitiva è il risultato di uno sviluppo graduale, condotto a compimento dal Governo Nazionale, con la prudenza che si giova delle precedenti esperienze e con la sagace intuizione del momento, in cui l'opportunità e l'utilità delle innovazioni siano generalmente comprese e riconosciute.

Trattando della vigilanza della Procura Generale nello Stato Civile l'oratore ricorda fra l'altro che i matrimoni religiosi celebrati lo scorso anno e dei quali venne chiesta la trascrizione, se furono appena 17 dinanzi a Ministri di Culti diversi, ascesero a oltre 25.000 quelli del culto cattolico, la cui massima prevalenza si accentua di fronte a soli 421 celebrati avanti l'Ufficiale dello Stato Civile.

Dopo essersi soffermato a parlare dell'ordinamento delle tutele giunge al contenzioso civile premettendo che l'unificazione legislativa, gradualmente attuata dal 1923 e riuscita integrale nel 1929, superate man mano le difficoltà, ha reso da tempo uniforme nelle terre redente lo svolgimento dell'azione giudiziaria secondo le patrie leggi, anche nella men facile applicazione del diritto privato, e perciò, più non occorrendo distinzioni e particolari osservazioni, per tutto quanto si opera anche in quel campo nel territorio della sezione Tridentina, sotto la direzione e l'esperta vigilanza dei Magistrati che ad essa sono preposti, il succinto ragguaglio sul lavoro civile sarà comprensivo e unico.

Si ebbero 80.407 cause nuove così distribuite: 43.930 avanti i conciliatori; 20.974 avanti i Pretori; 14.092 avanti i Tribunali; 283 avanti la Sezione Tridentina della Corte di Appello e 1132 avanti la nostra Corte.

Furono 37.724 le sentenze pronunciate: 15.701 dai conciliatori, 12.155 dai Pretori, 8.802 dai Tribunali, 233 dalla Sezione della Corte di Trento e 833 dalla Corte di Venezia.

In confronto all'anno precedente si nota un lieve aumento di nuove cause e la differenza, sebbene lieve, è tuttavia abbastanza interessante, poichè, in un periodo ancor tormentoso di assestamento, si sarebbe più facilmente attesa una diminuzione di cause civili, e invece la realtà, un po' diversa, induce a credere che la stessa crisi economica, per i più numerosi dissesti e le varie ripercussioni, per le più frequenti inadempienze contrattuali, per la necessità più urgente di costringere a pagamenti e risarcimenti, possa aver determinato l'aumento di controversie.

Non hanno bisogno in ispecie di essere da me segnalate poichè ai giuristi son note dalle riviste, interessanti ed ardue questioni di diritto, perspicuamente risolte in decisioni che, oltre la sezione di Trento egregiamente presieduta, la Corte d'Appello di Venezia ebbe a deliberare e redigere, con assidua fatica, e a cui fu conforto ed orgoglio corrispondere ai vigorosi intendimenti del Suo Capo eminente, il quale la Magistratura e la classe forense e la cittadinanza furono liete di rivolgere recentemente fervida attestazione di omaggio per l'acquistata dignità senatoriale, che alla Corte stessa accresceva prestigio.

Dissesti e fallimenti

Il fenomeno fallimentare nella giurisdizione non ha avuto, lo scorso anno, maggiore intensità del passato, poichè anzi sembrerebbe minore, il che non toglie la gravezza relativa del nocumento.

Non è possibile tradurre ora in un preciso importo l'ammontare complessivo e reale dello sbilancio, relativo ai 1120 fallimenti circa aperti nel 1933, poichè molte delle procedure sono tuttora in corso. Però un criterio della presumibile proporzione, poichè questa gran che non varia, si ha considerando che, per i fallimenti chiusi nell'anno, di fronte al passivo accertato di oltre 110 milioni, l'attivo fu soltanto di circa 34 milioni, i quali poi, detratte le forti spese delle procedure e gli onorari degli amministratori giudiziari, si ridussero a 14 milioni appena; il che vuol dire che i disavventurati creditori raccolsero una ben meschina percentuale, nel riparto conseguente alla liquidazione o derivante dal concordato fallimentare.

Abbastanza numerosi concordati (circa 170) ottennero omologazione in sede fallimentare e a ben pochi dei falliti, riusciti a concluderle, furono negati i benefici di legge, il che fa pensare che troppo facilmente si concedano, sol che la percentuale offerta, come nella grande maggioranza dei casi, raggiunga il minimo legale del 25 per cento, usandosi così una larghezza non corrispondente al criterio della legge, che vuol riservata l'indulgenza a chi per particolari circostanze risulti meritevole di speciale riguardo, non largita come beneficenza, con l'effetto di restituire senz'altro alla libera attività commerciale chi si era dimostrato incapace e pericoloso. Neanche basta il paragone con la mitica fenice, poichè quella almeno risorgeva dalle proprie ceneri, mentre talvolta il fallito di ieri riesce a rinnovarsi coi bruciati crediti altrui.

Analoghe riflessioni si possono fare, non dico per tutti (poichè non si escludono casi di incolpevole avversità) ma per molti di quei commercianti che, mediante il concordato preventivo, ottenuto con le prevalenti adesioni dei rassegnati creditori, evitano il fallimento.

Poichè nemmeno all'assemblea spiacerà che il tema sgradevole qui si esaurisca, senza che sia da riprenderlo nella rapida rassegna della delinquenza, dirò che i reati di bancarotta semplice, denunciati nel 1933 furono oltre 450 e quelli di bancarotta fraudolenta circa 80.

Controversie del Lavoro e Corporazioni

Fra le attive esplicazioni della giustizia civile, importantissima è quella che rappresenta un potente fattore di equilibrio economico e di pacificazione sociale, per le leggi che hanno affidato al Magistrato ordinario la definizione delle controversie del lavoro, sia a carattere collettivo che a carattere individuale.

Gioverà però sempre che le contese siano precedentemente vagliate dagli organi sindacali corporativi, per procurare di risolverle con la composizione fra le parti o quanto meno per spianare la via all'esperimento innanzi al giudice.

Quanto a controversie collettive, nessun'altra si è offerta all'esame e alle determinazioni della nostra Corte, sezione della Magistratura del Lavoro, dopo quella sola, di grande rilievo, riflettente i patti agrari nella regione del Polesine, della quale ebbe ad occuparsi nel 1931, risolvendola con ammirata saggezza. L'estrema rarità di tali giudizi è segno evidente della vigorosa funzione preventivamente esercitata dagli organi centrali, per regolare i rapporti collettivi di lavoro e per dirimere con equità le insorte divergenze.

Relativamente allo svolgersi delle controversie individuali, si è potuto avvertire, da noi come altrove, soverchia condiscendenza all'inclinazione delle parti e dei patroni di trasformare queste procedure, le cui caratteristiche devono essere semplicità e speditezza, quasi in processi comuni civili, determinando indugi dannosi, con formali inchieste probatorie, esuberanti e quasi sempre inutili per la sostanza della controversia e per la sua definizione. Per l'alto ammonimento e le chiare istruzioni del Guardasigilli, nella circolare 29 maggio 1933, non può dubitarsi che riconducendosi l'istituto nelle sue applicazioni ai modi più propri e agli effetti più pronti, smesse le complicate procedure, gli inconvenienti siano per l'avvenire limitati.

La Magistratura nella nostra giurisdizione, anche in questa attività, ha operato così saviamente e utilmente per ciò che è essenziale, da meritare certo, non meno di qualsiasi altra, il riconoscimento che alcuni mesi or sono il Capo del Governo esprimeva: « la Magistratura del lavoro ha compiuto il suo dovere e dalla sua creazione in poi si è perfezionata ».

La Giustizia Penale

Ora, dopo sette anni di esperienza sindacale, il Regime, che dal suo grande instauratore sempre riceve impronta ed impulso, viene attuando nella sua interezza l'ordinamento corporativo. Movendo dalle leggi già poste, sempre più penetrate nella coscienza Nazionale, prima fra esse quella fondamentale del 3 aprile 1926, che stabiliva la disciplina dei rapporti collettivi, il Gran Consiglio del Fascismo, dopo il memorabile discorso del Duce, col disegno di legge predisposto e approvato il 9 dicembre, ed ora già innanzi al Senato, sviluppando la struttura corporativa dello Stato definisce i compiti e il valore giuridico delle corporazioni quali potenzialmente erano annunciati dalla VI. Dichiarazione della Carta del Lavoro, così da rendere le Corporazioni organi disciplinatori e coordinatori della produzione e dei rapporti economici di ogni natura, per la maggior saldezza dell'economia Nazionale e della sociale solidarietà.

Dopo essersi detto della giustizia civile, dovendosi dar conto di quella penale, necessariamente, ora incomincia le dolenti note. Al sentir annunciare, come dapprima conviene, che il numero dei reati, obbiettivamente accertati nel periodo anteriore al giudizio, durante l'anno 1933, nel territorio della Corte comprendendo la sezione di Trento, ascese a 96.000, chi ascolta sarebbe tratto a una fosca impressione, se subito non si aggiungessero alcune generali riflessioni atte a mitigarla grandemente. Va osservato che quel numero, in rapporto alla popolazione che nel territorio è di circa 3.300.000 abitanti, rappresenta una percentuale non altissima della comune delinquenza; che i delitti si riducono alla proporzione di due quinti, essendo costituita la maggior somma dei reati da trasgressioni contravvenzionali; e che il rapporto colle risultanze dell'anno precedente, se conduce a constatare qualche aumento, offre però, per quello che più importa, e cioè relativamente ai delitti, la saliente diminuzione di oltre 3.000.

Sorge la speranza che non siano accidentali variazioni ma lente conquiste, nella guerra che non mai cesserà contro le forze nemiche o comunque dannose alla vita sociale, nelle inesauribili forme di aggressione o di insidia, poichè in ogni tempo e dovunque solo in parte si potranno prevenire e più spesso saranno da reprimere azioni delittuose, a cui gli uomini, quando sciaguratamente se ne oscura la coscienza, sono condotti da crudeli istinti o torbide passioni, da cupidigia dell'altrui o miserabili necessità, non sempre incolpevoli.

Ricorderò così che delitti di comune pericolo, nelle molteplici forme previste nel titolo che concerne la *pubblica incolumità*, se ne ebbero l'anno scorso circa 640, in misura non superiore al precedente.

Segnano una diminuzione i delitti *contro la moralità* pubblica e il buon costume, e insieme quelli contro la *integrità e la sanità della stirpe*, essendo in complesso discese da 814 nel 1932 a meno di 600, e gli *infanticidi* a meno di 25.

Motivo a tristi riflessioni è il non trascurabile aumento dei delitti *contro la famiglia* (da 480 nel 1932 saliti a 550 circa).

Nei delitti contro il patrimonio predominano i furti, circa 20.000, con la diminuzione tuttavia di oltre due migliaia a paragone dell'anno scorso. Emergono poi, ma non si da raggiungere il centinaio, le *rapine* e le estorsioni.

Pur con questo basso numero, non s'intende colorir di roseo il quadro della generale situazione, ma soltanto mettere in rilievo che questi più temibili attacchi contro i beni, se rappresentano un contributo non trascurabile alla delinquenza della regione (purtroppo i processi istruiti spesso non sempre identificarono gli autori) sono fenomeni sporadici, piuttosto che endemici. Conviene fare questa netta affermazione, anche a togliere qualche apprensione per voci d'allarme sorte, pochi mesi addietro, qui in Venezia, a cagione di alcuni reati della specie, del tutto insoliti e per breve spazio di tempo ricorrenti. Accertati prontamente dalla Pubblica Sicurezza e denunciati all'Autorità giudiziaria, fu palese che intorno ad essi, ridotti alle lor vere proporzioni, si era di molto esagerato; sicchè, con la seguita tranquillità, anche le incontrollate voci cessarono.

L'attività processuale

Scendendo ai delitti *contro la persona*, premesso che quelli contro l'onore o contro la libertà individuale notevolmente diminuirono ricorderò che le lesioni volontarie ascesero a 3071 e rappresentano il maggior numero di questi titoli.

Infrequenti però le lesioni personali gravissime ed anche per il più grave delitto contro la persona, *l'omicidio volontario*, che tutti vorremmo neanche si avesse a registrare, si ha almeno possibilità di dire che la risultanza numerica non è alta e fortunatamente assai discesa, rispetto all'anno precedente, in cui furono 75, mentre nel 1933 si ridussero a 35, sempre comprendendosi omicidi consumati e tentati, che riescono in proporzione pressochè eguale.

Venendo a parlare della polizia giudiziaria, elogia i carabinieri, la Pubblica Sicurezza, la Milizia e la guardia di finanza cita episodi di valore compiuti da umili militi del dovere ed infine ricorda un singolare e ammirevole caso di esercizio della facoltà di arresto da parte dei privati in flagranza di reato, ai sensi dell'art. 242 della Procedura penale posto chiaramente in luce in un dibattimento alle Assise di Venezia. Per l'animo gagliardo della giovane Villetti Demetria che affrontava un ladro e non curando il pericolo della rivoltella puntatale contro dopo fiera lotta riusciva a trattenerlo e a consegnarlo alla forza pubblica.

Per *l'attività processuale* sta all'avanguardia il Pubblico Ministero, sia che raccolga quanto proviene dalla Polizia Giudiziaria e da ogni altra fonte, sia che, sceverando le situazioni, arresti subito il corso a denunzie manifestamente infondate, come ne ha il pieno potere, o imprima il moto all'azione dirigendola per varie vie, sia infine che, esercitando la funzione più viva del suo istituto, renda le requisitorie nella istruttoria scritta o al pubblico dibattimento.

Nelle varie sedi della nostra giurisdizione, poco meno di 38 mila denuncie o querele passarono per il suo vaglio, di guisa che, provveduto per oltre 9000 alla archiviazione e pressochè per ugual numero a richiedere sentenze istruttorie, e inviatene quasi 10.500 al Pretore, spiccate circa 130 citazioni direttissime (e l'angusto termine di cinque giorni dall'arresto spiega l'esiguo numero), riusciva a far percorrere la via breve della citazione diretta a 400 processi, quasi altrettanti di quelli pei quali dovette richiedere la formale istruttoria: movimento notevole, a cui aggiungevasi il carico di 70.000 denunzie e querele pervenute ai Pretori e trattenute per competenza.

Egregiamente ancora nell'anno decorso si esplicò la più alta funzione della Giustizia penale, innanzi alle diverse Corti di Assise del Distretto. Bene si addimostrarono la sapienza della direzione, l'armonica collaborazione del collegio fra i giudici togati ed assessori, e la bontà delle emesse decisioni. Gravi a volte furono le condanne, corrispondenti alla gravità dei delitti; ma nei pochissimi casi nei quali l'imputazione enunciata avrebbe condotto alla pena estrema, il Giudice trovò nel fatto e nella persona del delinquente fondati motivi dalla legge preveduti, per giungere a umana mitigazione.

Ricordata dovunque la figura del giudice di sorveglianza, l'Avvocato Generale afferma che è soddisfacente poter riconoscere che i Magistrati designati nei Tribunali al difficile incarico, pur dovendo attendere ad altre cure, hanno posto ogni buon volere per assolverlo.

I liberati dal carcere

Nell'applicazione della riforma penitenziaria, un grande sforzo si sta compiendo per tradurre in una realtà effettiva la grande idea del lavoro, come elemento di rigenerazione morale o almeno di salvezza della peggiore degradazione che viene dall'ozio, nei riguardi di tutti coloro che, caduti nel delitto o traviati, stanno espiando la condanna o subiscono misura detentiva di sicurezza, nei recinti della pena o della prevenzione. Inoltre, la rimunerazione del lavoro equamente stabilita, detratti prelevamenti per vario titolo dovuti, assicura ai condannati e agli internati un peculio, che sarà ad essi ben vantaggioso, quando saranno restituiti alla vita libera.

Ma la vastità e l'immane gravità del compito facilmente si comprendono, per la soluzione, ardua in ogni tempo, e ancor più nelle attuali contingenze economiche, di complessi problemi, a cominciare da quello di evitare troppo dannosa concorrenza alla produzione industriale e al lavoro degli onesti.

Loda il Direttore degli stabilimenti penitenziari di Venezia, ricordando la Casa di lavoro alla Giudecca che ha sede in un edificio che fu carcere ed ora officina, dove la popolazione fluttuante degli internati, almeno 300, attende a vari mestieri.

Accennato alla libertà vigilata, il comm. Padoa viene a parlare dei «liberati dal carcere».

I liberati hanno protezione nei « Consigli di patronato », che, tutti poterono essere istituiti in questa regione e alcuni rafforzati raccogliendo, quando era opportuno, l'eredità delle cessate istituzioni di privata iniziativa.

Duole dover dire che, nonostante le premure assidue per ottenere l'accoglimento dei liberati nelle officine o nelle aziende, i risultati rimangono disgraziatamente troppo inferiori ai bisogni: poichè, su mille, appena cento poterono essere occupati; nè molto si può sperare sul futuro impiego di altrettanti, per assicurazioni di posti ad essi riservati, quando ne fossero vacanti.

Accenna quindi ad altre provvidenze così proseguendo: Se Palermo ha il giusto vanto di essere stata la prima, e se la Capitale, con proporzionata grandezza, ha di recente inaugurato un istituto di perfetta organizzazione, non è lontano il tempo che anche a Venezia l'assistenza post-carceraria potrà divenire una realtà, per l'iniziativa e la appassionata costanza del Procuratore del Re di Venezia Piero Pagani. L'adesivo intervento delle Autorità, i mezzi finanziari cominciati a raccogliere dalla beneficenza locale e da altre parti, le faticose pratiche ormai avviate per la sede adatta, tutto concorre ad affidare della pratica attuazione.

L'Opera Maternità e Infanzia

Trattando delle Provvidenze Sociali, l'oratore parla dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità ed Infanzia.

Con mezzi nuovi di prevenzione sociale, apprestati prima di tutto dalla legge che istituiva l'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, che ricerca la vita alle prime sorgenti, l'assistenza comincia da quando la donna, abbandonata o bisognosa, è gestante; e quella al bambino, intensa nei primi tre anni, continua più oltre, quando occorra, fino all'adolescenza. L'aiuto morale si esplica col procurare alla donna condizioni di tranquillità e di fiducia e con l'agevolarle lavoro; si dirige a ottenere il riconoscimento di figli naturali, e meglio ancora la legalizzazione di unioni illegittime, con l'effetto insieme della dichiarazione di paternità e, se necessario, di poter agire giudizialmente per l'obbligo degli alimenti. Se si riflette agli ostacoli da superare, alle resistenze da vincere, per conseguire gli accennati scopi, della maggiore importanza morale e sociale, sarà ragione di conforto apprendere che, l'anno passato, per l'azione dei comitati nella intera circoscrizione, circa 2300 furono le madri nubili o vedove che riconobbero la prole, e oltre 600 quelle che col matrimonio, regolando la loro situazione, riuscirono a costituire l'unità famigliare.

Per offrire un'idea di quanto si opera, al fine di assolvere dovunque il compito immenso, dirò che l'anno scorso, nella sola nostra provincia, circa 15.000 furono le assistenze materiali, e quasi 2250 le altre forme che si dicono morali, ma che si risolvono anch'esse, come fu visto, in concreti aiuti: queste e quelle a pro di gestanti e di madri e di infanti senza esclusione dell'assistenza in casi di stato legittimo, poichè titolo è il bisogno e finalità la conservazione e la salute della stirpe, primo elemento della grandezza della Patria.

Le disuguaglianze, che potevano parere stridenti, nel primo periodo della legge di assistenza sociale, si vanno sempre più riducendo, affinchè i benefici abbiano a estendersi equamente alle situazioni legittime. Così il Preside della Provincia di Venezia, di cui tutti sanno le energie prodigate infaticabilmente, in una lucida e succinta relazione, sulla base di un'eloquente prospetto statistico, ha potuto richiamare l'attenzione sugli aiuti accordati anche a numerose gestanti e puerpere legittime.

Le antiche Opere Pie vanno adeguandosi alle progredite esigenze e valga l'esempio del non inglorioso Istituto degli Esposti di Venezia che, nei restaurati palazzi Gritti e Cappello, aperto nuovi reparti, ed assunto il più chiaro nome di « Istituto di protezione della madre e del bambino », l'una e l'altro più largamente accoglie nel riacceso amore del vincolo che li riunisce.

E bene fu scelta per mostrarne in efficienza le innovazioni di quell'Istituto, la giornata in cui, con la devozione di un rito sacro, per tutta Italia si svolgeva la celebrazione ordinata dal grande Capo, per onorare, premiare e sovvenire la madre e il bambino.

Nelle diverse forme dell'assistenza sociale, a favore della maternità e dell'infanzia, di fronte ai bisogni inesauribili, ogni feconda attività e ogni generosa iniziativa sono titoli di onore; e molte benemerenze al Procuratore Generale vennero a risultare dalle raccolte notizie. Ma ve n'ha di altissime, che vengono spontanee e pronte al pensiero riverente. Nelle terre del Trentino, S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, dirigendo l'Opera Nazionale Italia Redenta, irradia sempre luce di bontà; e l'opera soccorritrice della Casa S. A. R. il Duca di Pistoia nella provincia di Bolzano penetra e si diffonde.

Il comm. Padoa rivolge quindi un memore pensiero a Maria Pezzè Pascolato che, fiduciaria per Venezia dei Fasci femminili e Commissaria straordinaria dell'Opera maternità e infanzia della Provincia, chiuse il corso di sua vita terrena, dopo aver prodigato, senza misura per sè, nella missione del bene, tutto il vigore della volontà e dell'alto intelletto, tutta la passione dell'animo ansioso e ardente di carità.

Le provvidenze del Fascismo

Dopo aver accennato all'opera del Fascismo nel campo assistenziale ed aver ricordato l'Opera Nazionale Balilla e il Dopolavoro, l'oratore così conclude: Con la più alta concezione della vita, inspirata ai sentimenti del dovere, della disciplina e dell'umana solidarietà, con la legislazione e gli ordinamenti, che affermano il concetto unitario e consacrano la potenza sovrana dello Stato; con la pace sociale raggiunta, non essendo più contrastanti o disperse le forti e coraggiose energie, ma anzi dirette a fronteggiare ostacoli e a vincere ogni ardua prova: l'intera Nazione, guidata dalla magnanima volontà di Chi ne regge provvidamente le sorti, ha ripreso e prosegue le tradizioni di Roma, nelle opere grandiose e feconde.

Sono conquiste che tutti i popoli civili possono bene ammirare senza turbamento, poichè dimostrano come l'Italia intenda la sua eterna missione di civiltà. « Romanum imperium de fonte nascitur pietatis » e veramente anche ora gli altri popoli la parola di speranza e di salvezza, insieme agli esempi, muove da Roma.

La verità di sua grandezza storica, per la benignità dell'imperio, era anche affermata da Dante, maestro e padre nella conservazione della tradizione romana al rinnovamento d'Italia, nel più perfetto dei suoi trattati, *De Monarchia*, in cui si aduna tutto il suo pensiero politico e il suo concetto della giustizia. Sua la definizione stupenda del diritto; che, tradotta così suona: « Rapporto di proporzione (non d'impossibile uguaglianza) tra uomo e uomo, la quale quando si osserva, conserva l'umana società e quando è corrotta la corrompe »; ed è lui che anche ripete l'avvertimento di Cicerone: « Sempre hanno da essere interpellate le leggi a utilità della Repubblica ».

A noi magistrati l'adempimento, come per il passato, così nel continuare a rendere giustizia, proporzionandola ai diritti e alle colpe, e sempre alla legge guardando come a sacro presidio dello Stato.

Ed ora, poichè vi chiedo, Eccellentissimo Primo Presidente, che abbiate a dichiarare aperto il nuovo anno giudiziario, il pensiero reverente di noi tutti si volge alla Maestà del Re, da cui promana la potestà della giustizia e che, per millennarie tradizioni e per virtù proprie, primo soldato dell'Italia vittoriosa e nella faticosa pace segno di fermezza e di fede; raccoglie la devozione e l'amore della Nazione riconoscente.

Un nutrito e caloroso applauso saluta alla fine il discorso dell'Avvocato Generale.

L'ufficiale dei carabinieri comanda il present'arm e S. E. il Primo Presidente dichiara aperto nel nome di S. M. il Re il nuovo anno giudiziario per la Corte d'Appello Veneta.

Gli applausi si ripetono intensi e le autorità finita l'adunanza rivolgono vive congratulazioni all'oratore.

Promozione nella R. Guardia di Finanza

Il maggiore Malta cav. Salvatore, ufficiale superiore addetto al Comando della Zona è stato promosso con recente Decreto Reale al grado di tenente colonnello.

Al distinto e colto ufficiale, inviamo le nostre più vive congratulazioni.

In morte della Signora E. Mori Agostini

Le Maestre delle Scuole Priuli e Sant'Apollinare e Bianca Pratilli in morte della signora Elisa Mori-Agostini, madre della collega signorina Maria, offrone lire 70 direttamente alla loro istituzione assistenziale « Giuseppina Fonda ».

Teatri, concerti e cinematografi

In attesa del "Mefistofele,,

Vivissima è l'attesa per la prima rappresentazione del *Mefistofele* che avrà luogo, com'è noto, domani sera alle ore 20.45 per gli abbonati a tutta la stagione e per quelli di turno B.

La preparazione dello spettacolo, che ha avuto in questi ultimi giorni le cure indefesse e amorosissime del M.o Giuseppe Del Campo, del M.o Ferruccio Cusinati e di Antonio Lega, è stata coronata iersera dalle prove generali, le quali hanno avuto un esito ancor più felice di quello sperato. Questo va detto non solo per ciò che riguarda la espressione musicale dell'opera, perfetta sotto ogni rapporto, ma anche per ciò che si riferisce al suo allestimento scenico. Ancora una volta il pubblico si troverà domani sera al cospetto di uno spettacolo veramente grandioso. Quell'autentica celebrità ch'è il gr. uff. Nazzareno De Angelis, il cui nome è strettamente legato alle più famose interpretazioni dell'opera in questi ultimi anni, per il suggestivo e potente rilievo offerto al carattere scenico del protagonista, per la pienezza dei suoi mezzi, per il magistero della sua arte di cantante ha già dato la sensazione precisa di quello che sarà domani il suo caldo successo personale. Superbi si sono dimostrati iersera anche gli altri interpreti tra i quali, per non dire che dei più importanti, Maria Zamboni nella parte di *Margherita*, il tenore Silvio Costa Lo Giudice in quella di *Faust*, e Adelina Baldini in quella di *Elena*.

Per le danze è stato scritturato uno sceltissimo corpo di ballo, istruito e diretto dalla coreografa Alba Vianello e del quale è prima ballerina la graziosissima Lily Olivieri. Il coro, già nutritissimo, è stato integrato da un gran numero di comparse e da un gruppo assai folto di ragazzi cantori, sicchè il movimento delle masse è apparso veramente imponente.

La richiesta di posti per la eccezionale rappresentazione è stata in questi giorni attivissima sicchè anche domani sera si avrà indubbiamente il teatro gremito.

L'ultima del Crepuscolo

Ricordiamo che questa sera avrà luogo alla Fenice l'ultima rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei*. Lo spettacolo sarà per gli abbonati in turno A e con esso si esaurisce l'abbonamento speciale per le quattro rappresentazioni del capolavoro wagneriano.

Il successo trionfale ottenuto da questa eccellente edizione della terza giornata della Tetralogia, concertata e diretta dal M.o Giuseppe Del Campo, il concorso del pubblico sempre crescente nel seguirsi delle sue rappresentazioni, il palese godimento della folla nel lasciarsi avvincere dal fascino irresistibile del suggestivo spartito, danno la garanzia che, come nelle serate trascorse, il teatro sarà questa sera gremitissimo in ogni ordine di posti.

La prima di Ninchi al Goldoni

Con «Cirano di Bergerac» che è una fra le sue più forti e ammirate interpretazioni Annibale Ninchi si produrrà questa sera al Goldoni e presenterà la sua nuova formazione della quale è prima attrice Karola Zopegni.

Ricordiamo che durante la breve stagione verranno offerte al giudizio del pubblico veneziano alcune importanti novità.

MALIBRAN

Mentre continuano con caloroso successo le visioni del film d'arte: «Le sei mogli di Enrico VIII» oggi esordirà la troupe capeggiata dal cantante «Miscel», favorevolmente noto per le magnifiche incisioni di dischi. La compongono 8 brave ballerine le Sisters e il trio «Ri-wa-lee»

ROSSINI

Come annunciato, iniziano oggi dalle 16.30 le visioni del capolavoro drammatico di edizione Pathè-Natan «L'affare Delange» che ha ad interprete principale la grande attrice francese Gaby Morlay. Sulla scena la applauditissima Compagnia di Guido Riccioli e Wanda Primavera si presenterà con una nuovissima rivista.

Concerto Wera Lautard-Scevcenko al "Benedetto Marcello,,

La sera di sabato 13 corr. alle ore 21.15 la pianista russa Wera Lautard Scevcenko, vincitrice del concerto risolutivo di Chopin a Mosca suonerà nella sala del Benedetto Marcello svolgendo il seguente interessantissimo programma:

Parte prima: 1. I. S. Bach: Partita in si bemolle. Preludio Allemanda Corrente Sarabanda Minuetto, Giga; 2. Bach-Busoni: Toccata per organo in do maggiore. Preludio, Aria, Fuga; 3. M. Mussorgsky Quadri di una esposizione. Passeggiata. Gnomi, Passeggiata. Il vecchio castello, Passeggiata, Giochi di bimbi nel giardino di Tuileries. Carro polacco. Passeggiata. Balletto dei pulcini uscenti dai loro gusci. Due ebrei: ricco e povero. Capanna della strega BabaJaga. La grande porta di Kiew.

Parte seconda: F. Liszt: Studio cromatico. — F. Chopin: Studio n. 8 op. 25 (in seste) — Studio n. 6 op. 25 (in terze) — Studio n. 7 op. 10 (in terze e seste) — Studio n. 1 op. 10 — Studio n. 11 op. 10 — Studio n. 3 op. 25 — F. Chopin: IV Ballata in fa minore.

Un'opera di Otello Cavara sarà rappresentata a Vicenza

VICENZA, 9

L'Eretenio si riaprirà sabato sera per l'inizio della stagione lirica di Carnevale con l'«Andrea Chènier» di Umberto Giordano. A quest'opera vanno aggiunte l'«Amico Fritz» del M.o Mascagni che andrà in scena domenica 14, l'«Istoire d'un Pierrot» dell'indimenticabile M.o Mario Costa ed infine un'opera nuovissima «La Principessa Lontana» che si rappresenta per la prima volta in Italia. Questo lavoro in tre atti rivelerà al pubblico il temperamento musicale di Otello Cavara, giornalista indimenticato.

L'elenco artistico comprende le signore Rina Corsi, Rina De Ferrari, Giuditta De Vincenzi, Nora Farrar, Lisetta Fioroni, Giuseppe Mannacchini, Giacomo Maniero, Aurelio Marcato, Romeo Morisani e Carlo Ulivi.

La stagione promette una riuscita certa anche e particolarmente per il lato artistico e ciò ci viene assicurato dal fatto che al podio direttoriale sarà il maestro Arrigo Pedrollo figura eletta di musicista. Maestro sostituto sarà Alberto Perazzolo, mentre i cori saranno sotto la direzione del maestro Giuseppe Caleffa; regista il maestro Antonio Lega; prima ballerina assoluta Ria Legnani.

Le rappresentazioni sono fissate per i giorni 13, 14, 16,18, 20, 21, 23, 25, 27 e 28 gennaio.

Concerto Ravanello al Circolo Artistico

Domenica 14 corr. alle ore 17 nella sala del Liceo B. Marcello Oreste Ravanello terrà uno dei suoi concerti per soci del Circolo Artistico. Il nome e la fama di questo nobile artista affollerà certamente la sala del Liceo Marcello, ed il pubblico avrà ancora una volta la occasione di ammirare ed applaudire uno dei più forti concertisti che onorano l'arte e la patria anche oltre i confini.

Oreste Ravanello non è soltanto un virtuoso del re degli strumenti ma è anche compositore geniale, e nel vario programma che pubblicheremo fra qualche giorno ci presenterà due novità assolute: un adagio dal titolo: «Adorazione» ed una originale «Rapsodia» su temi nordici.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *La Walkyria* di Riccardo Wagner (dal Teatro Reale dell'Opera).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.5, concerto col concorso del pianista Lamond: musiche di Schumann, Schimdt, R. Strauss; Strasburgo, 23.30, musiche di Mozart, Vivaldi, Berlioz ecc.; Budapest, 20 e 40, concerto diretto da Weingartner.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 21.5, *Sonata per violino e piano op. 18* di Karel; Mülhacker, 23, musica di Dvorak.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.40, *Giochi di prestigio* di Kurt Goetz.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. Ore 20.30: «Il Crepuscolo degli Dei».

GOLDONI. — Ore 21: Compagnia Ninchi Annibale «Cirano di Bergerac».

MALIBRAN. — Dalle 16.30 «Le sei mogli di Enrico VIII» film di arte col celebre attore inglese Langhton. Segue nuovo Varietà Troupe Miscel.

ROSSINI. — Ore 16.30 «L'affare Delange» interp. Gaby Morlay. Sulla scena: Comp. Riccioli-Primavera con nuovissima rivista.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Grande successo «Le due orfanelle» con J. Guilbert e K. Derean. Parl. ital.

OLIMPIA. — «L'uomo dalla Hispano» con Jean Murat. Parlato italiano.

NAZIONALE e MODERNO. Ore 16: A prezzi popolari lire 1 e lire 2 continuo successo di «Lisetta» con E. Merlini, V. De Sica G. Giachetti.

ITALIA. — Ultimo giorno a prezzi popolari L. 1 e 2: «42. strada» con Warner Baxter e Bebè Daniels. Domani premiere di «Adorabile» con Janet Gaynor.

MASSIMO. — «Infedele» film fuori classe con Kay Francis e Ronald Colman.

S. MARCO. — «Papà cerca moglie» con il celebre Maurice Chevalier nel suo primo film parlato in italiano e con il piccolo prodigio Baby Loroy.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — «La Cantante dell'Opera» protagonisti G. Giachetti e Germana Paolieri ultimo giorno a grande richiesta.

I dopolavoristi del Pubblico Impiego a Croce d'Aune

La prima gita invernale dei Dopolavoristi del Pubblico Impiego ha avuto luogo nei giorni 6 e 7 u. s. col più lusinghiero successo. Partiti da Piazzale Roma su automezzi, dopo una breve sosta a Feltre, hanno raggiunto il campo di neve di Croce d'Aune. L'abbondanza della neve e il tempo favorevole hanno allietato la manifestazione alla quale hanno partecipato circa trenta gitanti, in gran parte nuovi allo sciismo e che hanno avuto il battesimo con abbondanti, allegre, innocue cadute.

Alla gita hanno partecipato un buon numero di Fiduciari delle diverse Amministrazioni che hanno diviso con il Presidente del Dopolavoro l'allegra fatica dell'organizzazione e della migliore riuscita della gita.

E' già allo studio una seconda gita invernale, questa volta con mèta Asiago, alla quale guardano fin d'ora con particolare soddisfazione, organizzatori e gitanti.

Avviso di navigazione

Il Comando Militare Marittimo avverte che la boa luminosa intermittente bianca a Punta Maestra n. 1014 Elenco Fari è stata sostituita temporaneamente con una boa luminosa senza fischio sormontata da un'asta dipinta a striscie orizzontali bianche e nere a tre metri sul livello del mare. Portata luminosa media trasparenza atmosferica miglia otto. Altre caratteristiche immutate.

Il Faro Trestenico n. 1250 Elenco Fari ha ripresa la sua normale caratteristica ad intermittenza.

Commissione di collaudo per rimorchiatori

Per incarico dell'Ammiraglio Comandante Militare Marittimo, la sottonotata Commissione procederà alle prove di collaudo dei rimorchiatori « Linaro » e « Mesco », allestiti nei Cantieri Navali di Ancona: Capitano di Corvetta Bernardini Orazio, presidente; Capitano G. N. Marolda Alberto, capo tecnico princ. Vianello Giovanni, membri; Ten. C.R E.M. Mecc. Trac. chino Caio, segretario.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 8 gennaio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 4. Totale 35; arrivati n. 3; partiti n. 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4760 varie 903. Totale tonn. 5663.

Imbarcate rinfuse tonn. 40; varie 903; Totale tonn. 943.

Carri caricati n. 22; scaricati n. 90. Totale 112.

Camions caricati n. 27 con tonn. 260; scaricati 7 con tonn. 63. Totale camions 32 con tonn. 323.

Mano d'opera impiegata: Squadre 81; uomini n. 819. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

La curiosa odissea d'un ferito in un incidente automobilistico

VICENZA, 9

Stanotte era partito alla volta di Milano un grosso autocarro Fiat con rimorchio appartenente alla locale Ditta di Trasporti Alcide Pozzan. La macchina era guidata dall'autista Luigi Grendene fu Alberto di anni 31 nativo da S. Tomio di Malo e residente nella nostra città in Viale Pasubio n. 7. Una fitta nebbia impediva la visibilità anche a breve distanza. Giunto l'autocarro nei pressi di Caldiero (Verona) accadeva un incidente che poteva avere più serie conseguenze. Fermo sul lato destro della strada, stava un altro autocarro con rimorchio, questo ultimo avente sporgenti alcune grossi travi. Gli autisti di questo autocarro stavano dormendo nella loro cabina. Il Grendene si accorgeva solo quando stava a pochi metri dall'ostacolo della presenza dell'altra macchina ed allora tentava di portarsi al centro della strada sterzando violentemente a sinistra. Senonchè i pali del rimorchio fermo andavano a colpire in pieno l'autocarro della Ditta Pozzan che continuando nella sua corsa andava a capovolgersi nel fossato sinistro della strada. Dietro a questo veicolo veniva trascinato anche il rimorchio investito che precipitava pure nel fosso. Da questo disastro ne usciva ferito solo il Grendene che aveva riportato delle abrasioni alla coscia destra ed una contusione alla colonna vertebrale. Intanto per quella località transitava una Balilla che caricava il ferito per trasportarlo all'Ospedale di Vicenza. Ma poco dopo sul luogo dell'incidente se ne verificava un secondo. La Balilla, sempre per la nebbia andava a cozzare contro un'altra automobile e finiva in fosso. Così il povero Grendene poteva giungere all'Ospedale di Vicenza dove veniva ricoverato, solo alle 9.30 di stamane trasportato da una macchina veronese.

Il bilancio demografico di Mira

MIRA, 9

Nati maschi n. 252, nate femmine n. 292. Morti maschi n. 108, morte femmine n. 103. Immigrati 650. Emigrati n. 825. Al 31 dicembre 1932 la popolazione era di 20578 ed al 31 dicembre 1933 è salita a 20736.

Cronaca di Mestre

Gli alunni delle scuole per la Befana fascista

Con senso di squisita gentilezza i giovanetti delle scuole cittadine, educati alle nuove dottrine del Regime, hanno voluto sollevare un po' dalla miseria i coetanei delle famiglie indigenti, i bambini che più soffrono in questo periodo i rigori della stagione invernale. Attraverso quella nobile istituzione che è la Befana Fascista, che le signore del Fascio Femminile stanno organizzando in grande stile, le Giovani e le Piccole Italiane della Scuola Bandiera e Moro hanno offerto 150 vestiti per bambini; le Piccole Italiane delle Scuole Battisti, De Amicis, Grimani di Marghera, e di Carpenedo, hanno pure mandato diverse centinaia di vestiti.

Gli allievi del Ginnasio «Marco Foscarini» hanno offerto numerosissimi indumenti nuovi e usati in buono stato.

A tutti questi giovani benefattori e benefattrici la Segretaria del Fascio Femminile porge il più vivo ringraziamento.

Stato Civile di dicembre

Nati: Maschi 33, femmine 41. Morti: maschi 25, femmine 23.

Matrimoni: Corò Mario con Barban Maria; Della Giovanna Dionisio con Landucci Liliana; Papa Federico con Abrile Carina Elena; Trentinaglia Gino con Pelizzaro Ofelia; Donà Guglielmo con Perisinotto Ida; Volpato Federico con Danieli Regina; Zuin Caterino con Pensa Angela; Maggiato Umberto con Semenzato Irma; Simeone Gio. Battista con De Bei Laura; Gobbato Gino con Cecchetto Luigia Teresa; Corradini Silvio con De Pieri Ida; Arrigoni Antonio con Silvestri Maria; Trento Angelo con Foffano Olga; Dal Corso Marino con Scantamburlo Elsa; Castellani Vettore con Barina Ines; Rubini Ettore con Bonfà Romilda.

Sottosezione Mutilati

La Presidenza comunica: I soci iscritti al Partito Nazionale Fascista sono pregati di passare presso la sede, che rimane aperta dalle ore 17 alle 19, nei giorni di martedì e venerdì, e dalle ore 10 alle 12 nelle domeniche, per comunicazioni loro riguardanti.

Beneficenza

La famiglia Tallandini ha offerto per i bambini dell'Asilo Vittoria lire 10.

La grande riunione di boxe

Regna vivissima attesa tra gli sportivi per questa prima grande riunione di pugilato che il Circolo Pugilistico Mestre-Marghera, con l'auspicio del Dopolavoro «A. Mussolini», sta organizzando e che avrà luogo la sera del 17 p. v. nel Teatro Toniolo, gentilmente messo a disposizione dal sig. Furlan.

Non è ancora noto il programma della manifestazione ma ci è dato di sapere che vi parteciperanno i migliori pugili dilettanti della nostra Regione e alcuni professionisti di grido. Il cartellone comporterà 5 combattimenti tra dilettanti e 2 di professionisti.

Sono già stati venduti moltissimi posti tanto da prevedere un ottimo successo di questa prima grande competizione pugilistica.

Un furto a Marghera

L'altra notte ignoti ladri fecero un discreto colpo in quel di Marghera, precisamente in Via Mezzacapo nell'abitazione di certo Favaretto Primo di Giovanni.

Ad ora imprecisata e senza destare il minimo sospetto, i mariuoli si sono introdotti nel cortile e dopo aver forzato ed aperto un lucchetto che chiudeva una saracinesca del piccolo garage di casa Favaretto, entrarono nel locale dal quale rubavano due biciclette, uno da uomo ed una da donna e 2 lattine di olio lubrificante per un valore complessivo di circa 600 lire.

Il furto scoperto al mattino, è stato denunciato all'Arma.

Un ferito grave nello scontro d'un autotreno con un camioncino

AVEZZANO, 9

Un autotreno guidato da tale Croci Lodovico, che proveniva da Sabaudia diretto a Civitella Roveto, nella curva sita nei pressi del km. 42 si scontrava con un camioncino guidato da tale Casciani, che proveniva in senso inverso. Lo autista dell'autotreno, per evitare lo investimento, fermava bruscamente sterzando verso la sua destra; con tale movimento però la parte posteriore della macchina sbandava verso il centro della strada, cozzando contro il camioncino a bordo del quale si trovava anche tale Duro Salvatore, il quale in seguito allo scontro riportava una ferita gravissima alla fronte.

Bimba assassinata da un pastore

SALERNO, 9

Nel settembre scorso in contrada Lavella di Monte Carmine Pugliano scompariva dalla casa dell'ava materna la novenne Francesca Finizio, figlia di pastori. Le ricerche fatte in questo tempo furono vane. L'altro giorno in territorio di Pugliano, nella contrada Vallone dei Morti, il dott. Adinolfi, trovandosi a cacciare, rinveniva in un folto cespuglio i miseri resti di un cadavere d'età giovanissima. Indagini attente e laboriose portavano al riconoscimento del cadavere per quello della pastorella scomparsa e quindi all'arresto del suo uccisore. Costui è il pastore Angelo Pagano di anni 30, che ha cinicamente confessato il suo delitto.

Ucciso con una bottiglia

PALERMO, 9

Tale Giuseppe Amoroso era da tempo in relazione con una donna, pur essendo ammogliato. La figlia dell'Amoroso, Anna, sposata a certo Guseppe Taormina, spesso rimproverava il padre. Ieri sera il Taormina si recava dal suocero per persuaderlo a troncare la illecita relazione. Il genero trovò in casa l'Amoroso in compagnia del proprio fratello Pietro. Vi fu uno scambio di parolacce e con invito a uscire. Nel mentre giungeva la moglie del Taormina. Ad un dato momento il genero sembrò volersi slanciare contro l'Amoroso Giuseppe. Il fratello di questi, allora, agguantata una bottiglia, ne dava un terribile colpo al viso del Taormina. Il vetro andava in frantumi e col pezzo rimastogli in mano l'Amoroso Pietro colpiva ancora al collo il malcapitato, dandosi poscia alla fuga. Il Taormina era trasportato all'Ospedale, dalla moglie e da altre persone; il disgraziato però giungeva al pio luogo cadavere.

Una vecchia ed una bimba morte bruciate

AGRIGENTO, 9

Alla bimba Cavallaro Maria, di anni 6, abitante in località Gozzi, durante l'assenza dei genitori, mentre giuocava con una sorellina più piccola, vicino al focolare, si incendiavano le vesti e in pochi minuti restava carbonizzata.

Nella stessa giornata in località Carnia una vecchietta ancora in ottima salute, Orobello Marianna, di anni 76, mentre era al focolare si accorse che un lembo della propria veste si era incendiato. Per chiamare aiuto ebbe l'infelice idea di uscire all'aria libera e poichè tirava un forte vento, in pochi minuti le fiamme avvamparono avvolgendola tutta, per cui cessava di vivere poco dopo, in seguito alle gravi ustioni riportate.

Vecchio ucciso dal freddo

RIETI, 9

Il vecchio Luigi Lucchetti, di anni 72, si allontanava dalla propria abitazione senza farvi più ritorno. I parenti, allarmati, si diedero alle più affannose ricerche, le quali però dettero risultato negativo. Soltanto ieri in un bosco di Stimigliano fu ritrovato il cadavere del Lucchetti, che, a quanto pare, non aveva resistito al freddo intenso ed era morto per assideramento.

Muore di sincope ad una partita di calcio

PALERMO, 9

Vittima della sua passione per il calcio è rimasto il pasticciere Mario Santoro di anni 40. Egli domenica scorsa assisteva dal prato alla partita Ambrosiana-Palermo e in uno dei momenti più avvincenti dell'incontro veniva improvvisamente meno e si abbatteva al suolo. Soccorso e trasportato all'ospedale, vi decedeva durante la notte.

Becchino rinvenuto annegato

VICENZA, 9

In un fossato, a Lonigo, è stato rinvenuto ieri sera, annegato il cadavere del becchino Luigi Venturella fu Sante d'anni 74. Il medico del luogo ha potuto accertare che la morte era dovuta ad asfissia per annegamento. L'autorità ha fatto un primo sopraluogo ed oggi ha dato il nulla osta per il seppellimento. E' stata esclusa l'ipotesi di un delitto. Il povero vecchio evidentemente è caduto accidentalmente nel fossato e non ha più avuto la forza per risollevarsi, mentre le sue grida di aiuto non sono state udite da alcuno.

Un incendio a Marano Vicentino

VICENZA, 9

A Marano Vicentino nell'abitazione dell'agricoltore Antonio Bile fu Domenico d'anni 69 è scoppiato un incendio che in breve ha distrutto 60 quintali di fieno, 40 quintali di legna, due carrette, delle botti e del mobilio per un danno complessivo di circa 7000 lire. Il pronto intervento dei terrazzani ha valso a circoscrivere il fuoco e salvare il rimanente dell'abitazione dalle fiamme che sembravano minacciare ogni cosa.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel 1933

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che in Italia ha dato il massimo impulso alla previdenza assicurativa, nel decorso esercizio ha intensificato ancor più la sua opera di penetrazione fra le diverse categorie di cittadini.

Basti rilevare che nel 1933 *il numero dei contratti proposti all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni fu*

di circa il 70 %, superiore

a quello del 1932, che pure aveva già segnato una notevole ascensione.

Il maggiore incremento risultò dalle

Assicurazioni popolari,

che mentre nel 1932 avevano portato un contributo di 59 mila 800 nuovi contratti proposti, nel 1933 diedero invece un apporto di 135.000 *contratti nuovi*. Nell'esercizio testè decorso l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI potè quindi raccogliere, nella forma popolare,

oltre 75.000 contratti

più che nell'esercizio precedente.

Questa superba affermazione, che trova riscontro anche nell'accresciuta forza numerica dei contratti in forma ordinaria, deriva, come si è detto, dalla tenace opera di propaganda svolta dall'Ente e dalla conseguente maggior comprensione dell'utilità della

Previdenza assicurativa

da parte di tutte le classi sociali.

I nuovi capitali assicurati dall'Istituto han raggiunto un tale importo, da superare l'imponente complesso di scadenze verificatesi nel 1933 per la maturazione dei contratti abbinati al V Prestito Nazionale e le consuete estinzioni per cause normali.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

d'altra parte, non si è limitato a propagandare i sani principi della Assicurazione sulla vita, ma, valendosi di tutte le più moderne risorse della tecnica attuariale ed adeguandosi al progresso sociale che il Fascismo ha impresso alla compagine nazionale, è andato praticamente incontro agli interessi e alle necessità di tutte le categorie di cittadini. Infatti:

ha chiamato i suoi assicurati a partecipare agli utili dell'Azienda;

ha congegnato nuove forme assicurative e perfezionato le antiche per rendere la previdenza più aderente alle diverse condizioni sociali dei cittadini;

ha creato le « Polizze operaie »; la « Polizza del Decennale », la « Polizza Dopolavoro », la « Polizza Fiat », tenendo pieno conto delle particolari necessità dei lavoratori dell'industria, della classe impiegatizia, ecc.;

ha reso tecnicamente perfetti i contratti di assicurazioni collettive, sia nelle citate forme popolari, sia nelle forme ordinarie;

ha sviluppato e ancor più svilupperà in un prossimo avvenire, le provvidenze sanitarie a favore degli assicurati.

Tutta quest'opera, che nel 1933 ha trovato la più intensa affermazione, congiunta alla più oculata amministrazione, ha ancora rafforzato la già formidabile situazione finanziaria dell'Azienda, la quale avrà così la possibilità di assegnare ai suoi assicurati una partecipazione sugli utili d'esercizio non inferiore certamente a quella dell'anno precedente.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

che è anzitutto una forza finanziaria al servizio dello Stato, nel 1933 non meno che negli anni precedenti, è stato presente ovunque opere di pubblica utilità, creazioni o sviluppi di Enti voluti dallo Stato pel bene pubblico, risanamenti di centri urbani, bonifiche ecc. lo abbiano richiesto: e s'intende colle più complete garanzie per i capitali investiti.

Da Bolzano a Genova, da Milano a Roma e a Littoria, da Torino a Venezia, da Brescia a Bari, dalla Sardegna alla Sicilia e alle Colonie, l'Istituto fu presente con finanziamenti per l'esecuzione di opere pubbliche e con la sua diretta attività edilizia.

Gli assicurati dell'Istituto Nazion. delle Assicurazioni

devono sentirsi quindi orgogliosi di appartenere ad un Ente che per la sua potenza finanziaria, per la sua attività sociale e per la sua opera affiancatrice dello Stato, è unico in Europa e devono rendersi i propagatori più fervidi della previdenza assicurativa, consigliando amici e congiunti ad entrare nella grande Famiglia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che conta già oltre un milione di cittadini assicurati.

La vasta e feconda attività

delle scuole sindacali nell'anno 1932-33

ROMA, 9

Mentre sta per inaugurarsi il nuovo anno scolastico delle scuole sindacali, vengono segnalati i risultati conseguiti nell'anno 1932-1933 dalle scuole sindacali allo scopo di porre in risalto l'importanza ed utilità. In detto anno le scuole sindacali (in numero di sei, a Napoli, Bari, Palermo, Firenze, Genova e Trieste) hanno risentito i benefici effetti della nuova struttura data dal Ministero delle Corporazioni, la quale, intesa a disciplinare in modo uniforme l'ordinamento didattico e amministrativo, ha avuto successivamente la sua sanzione giuridica col decreto ministeriale 7 ottobre 1933. Il corso di ciascuna scuola è stato opportunamente ripartito in due anni. Il primo di carattere propedeutico riservato ai funzionari sindacali sprovvisti di licenza di scuola media superiore, e il secondo invece riservato ai promossi dal primo ed ai licenziati di scuola media superiore.

Naturalmente le scuole hanno guadagnato in dignità e prestigio, l'una e l'altro del resto consoni non solo al loro specifico carattere e alle loro importanti finalità, ma anche al fatto che, ospitate presso le Regie Università locali, esigevano dal punto di vista didattico, e quindi del profitto, una maggiore valorizzazione scientifica.

L'ordinamento didattico ha completato le seguenti materie di insegnamento: Per il primo anno: elementi di diritto privato; elementi di economia; elementi di ragioneria. Per il secondo anno: diritto pubblico con speciale riguardo all'ordinamento corporativo, contratti di lavoro e controversie individuali di lavoro, legislazione sulla previdenza ed assistenza sociale, contributi sindacali, un insieme cioè di materie destinate a dare la coltura sufficiente a coloro che, o disimpegnano, o vogliono disimpegnare funzioni sindacali, o desiderano approfondire la conoscenza del nostro ordinamento corporativo.

Oltre alle materie obbligatorie suindicate, sono state svolte anche materie facoltative con lezioni e corsi vari. Complessivamente il numero delle lezioni su materie obbligatorie è stato nelle sei scuole di 700 e quello delle lezioni su materie facoltative di circa un centinaio.

Quanto al profitto, i dati sono i seguenti: Gli iscritti sono stati 514 di cui 159 funzionari sindacali, 140 licenziati di scuole medie superiori, 12 ragionieri, 64 laureati, 101 studenti universitari, 45 fra insegnanti e funzionari di enti vari, 3 ufficiali in S. P. E.

Su 275 allievi che hanno fatto domanda di sostenere le prove (gli esami sono stati tenuti in unica sessione), 168 si sono cimentati agli esami; 150 sono stati promossi in tutte le materie; di essi 125 hanno conseguito il diploma. E' da notare che parecchi allievi hanno riportato il massimo dei voti e la lode. Il giudizio dei commissari ministeriali è conclusivo al riguardo, cioè che il problema è stato svolto nelle sue parti essenziali dai vari docenti ed è stato svolto con risultati soddisfacenti.

Le scuole sindacali hanno dunque assolto bene nel 1932-1933 i particolari compiti ad esse demandati dal Regime, e da ciò traggono ottimi auspici per iniziare un nuovo anno scolastico. Saggiate dalla esperienza, hanno dimostrato di essere istituti i quali bastano a sè stessi e sono fecondi di utilità pratica, così da stimolare altre città a realizzarne la vita e il funzionamento.

Pittore investito dal treno

Una gamba amputata

LECCE, 9

Il giovane pittore leccese Antonio Vasconcelli, di 23 anni, assorto nei suoi pensieri, camminava nel pomeriggio lungo la scarpata della ferrovia; giunto al passaggio a livello di Surbo non s'accorgeva del sopraggiungere del treno a grande velocità e veniva travolto dal convoglio. Prontamente soccorso dai sorveglianti della linea l'infelice veniva portato all'ospedale dove gli venne amputata la gambe destra.

Un pedone investito e ucciso

SPEZIA, 9

Giunge notizia da Sarzana di un mortale investimento avvenuto stanotte nei pressi di quella città. Una automobile guidata da certo Dario Bernardini, ha investito un pedone paratosi improvvisamente in mezzo alla strada. L'investito rimaneva ucciso sul colpo mentre l'autista, spaventato, si dava alla latitanza. Sul posto della sciagura si portavano i carabinieri i quali procedevano alle constatazioni di legge, identificando l'investito per certo Silvio Mannucci, di Arturo, di 35 anni.

L'auto investitrice è stata sequestrata, mentre l'investitore è attivamente ricercato.

La disavventura di due automobilisti salvi per miracolo

DESIO, 9

Verso le 9 un'automobile nuova pilotata dall'autista Antonio Vegetti di anni 49, con il venticinquene Angelo Ronzoni entrambi da Seregno, sopraggiungeva da Milano. Giunto al Quadrivio della Morte di Nova Milanese, il Vegetti si accorgeva che da Monza proveniva ad un'andatura abbastanza veloce un autocarro, guidato da Giuseppe Rinaldi da Rovato e di proprietà dell'Agenzia trasporti di Brescia, Fausto Orizio. Immediatamente dava mano ai freni, cercando di sterzare a sinistra, ma il pesante autocarro come un bolide urtava l'automobile in pieno, capovolgendola. Quindi, proseguendo la corsa, la proiettava in un campo, dopo un volo di qualche metro, raggiungendola, schiacciandola ed accavallandosi sopra la macchina.

Dal groviglio della macchina sfasciata e ridotta ad un mucchio di rovine non usciva nessun gemito e si credette che i due passeggeri dell'automobile fossero rimasti schiacciati. In quell'istante transitava sul posto in bicicletta un maresciallo dei carabinieri, che, resosi conto del drammatico incidente, scendeva a terra e con alcuni passanti cercava di estrarre dagli avanzi dell'automobile le due persone.

Con non poca fatica, veniva estratto per primo il Ronzoni e quindi il Vegetti, che aveva metà del corpo sprofondato nella terra e metà incastrato nella carrozzeria. I due si sono miracolosamente salvati da orribile morte; solo l'autista si era contuso ed aveva riportato la frattura di una costola, che un medico ha giudicato guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni.

Cartaccia per Buoni del Tesoro

Brutto scherzo d'un nipote

NOVARA, 9

Una assai dolorosa sorpresa è toccata stamane alla signora Anna Besostri vedova Perone, di Valstrona. La vecchia signora cercava in un cassetto del comò i Buoni del Tesoro in scadenza 1934, per la somma di 38 mila lire, da portare alla Banca d'Italia, ma in luogo dei titoli trovò dei fogli di tappezzeria avvolti in un giornale francese.

Essa ritiene che, avendo avuto un litigio per ragioni di interesse col nipote, ritornato in Francia dopo di avere passato le feste natalizie con lei, si tratti di un atto di vendetta da parte del giovane, tanto più che i ritagli di tappezzeria appartengono a quella tolta, poco tempo fa, da una camera dell'alloggio della signora.

Carbonizzata sotto gli occhi del marito paralitico

PARIGI, 9

Nel pomeriggio di oggi a San Giorgio Les Allier, presso Clermont-Ferrand, la signora Dufour, una vecchia di 85 anni, volendo ravvivare il fuoco nel camino con della benzina, è stata investita dalle fiamme ed è morta carbonizzata. Suo marito, di 87 anni, paralitico, ha assistito impotente a questa drammatica scena.

Il maragià troppo prodigo sarà nutrito per forza

LONDRA, 9

Il Maragià dello Stato indipendente di Dewas in India, sir Tukoi Rao, che da due settimane ha iniziato lo sciopero della fame in segno di protesta contro le misure amministrative prese a suo carico dal Governo anglo-indiano, si trova ora in uno stato di debolezza estrema ed i medici temono per la sua vita. Come fu detto, il Governo vice-reale, davanti al malgoverno finanziario dello Stato di Dewas, sospese virtualmente il Maragià dalle sue funzioni. Il Sovrano spodestato se la prese tanto a cuore che iniziò lo sciopero della fame o, come dice lui, atti di penitenza. Insieme a lui soffrono anche la moglie ed i figli che per atto di solidarietà digiunano essi pure, ma però l'astinenza dal cibo non è per loro assoluta come quella del capo famiglia. Si crede che le autorità faranno nutrire il Maragià con la forza.

Gravi disordini ad Albi per beghe tra i socialisti

PARIGI, 9

Il partito socialista di Francia di recente costituito dai neo-socialisti in seguito alla scissione prodottasi in seno al partito socialista ufficiale, il quale conserva il nome di «Sezione francese della internazionale operaia», organizza attualmente numerose riunioni e comizi per raccogliere il massimo numero di adesioni, sottraendole, naturalmente, alle file del partito ortodosso. Tale azione dà luogo a frequenti movimentati incidenti tra le reclute del nuovo partito ed i membri della S.F.I.O. Ieri i neo-socialisti avevano organizzato una importante riunione ad Albi, durante la quale ha preso la parola il sindaco della città, deputato Camboulives. La manifestazione è stata turbata dall'arrivo, a bordo di numerosi autocarri, di giovani militanti nel partito socialista ufficiale, sopraggiunti dai dintorni. Si sono verificati gravi disordini, che sono stati però sedati dall'energico intervento del commissario di polizia locale, coadiuvato da numerosi agenti dell'ordine.

Gazzetta dello Sport

Un grande Stadio tennistico in costruzione a Roma

ROMA, 9

Uno Stadio tennistico fra i più attrezzati del mondo è già in costruzione in una zona attigua al monumentale Foro Mussolini alla Farnesina. La nuova iniziativa di S. E. Ricci è destinata non solo a colmare una lacuna dello sport romano, ma a dargli un invidiabile primato. Il nuovo Stadio, che potrà essere inaugurato fra alcuni mesi, in occasione d'un importante avvenimento, concilierà mirabilmente le esigenze tecniche con quelle estetiche. Sarà monumentale, con gradinate marmoree capaci di parecchie migliaia di spettatori. Il campo centrale sarà debitamente incassato come nei più moderni stadi tennistici d'Europa (Wimbledon, Roland Garros, Rot Weiss ecc.).

Altri sei campi completeranno la bella costruzione per cui la realizzazione tutti gli sportivi devono essere grati al presidente dell'O. Naz. Balilla.

ATLETICA PESANTE

La preparazione degli atleti della "C. Reyer"

La Commissione Tecnica dell'Associazione Sportiva Fascista Veneziana «Costantino Reyer», allo scopo di meglio preparare i propri atleti per le prossime competizioni ha fissato un periodo di preparazione invernale basata su preatletica che avrà il suo svolgimento in palestra stessa nelle sere di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 21 alle 22,30.

Dette sedute di preparazione cesseranno con la fine di febbraio dopodichè gli atleti passeranno alla seconda fase preparatoria in pista.

Nel contempo la Commissione Tecnica ha deciso una accurata preparazione degli atleti che praticano la specialità di corse campestri per poterli portare alle prossime competizioni Regionali e Nazionali in buona efficienza.

Con domenica prossima 14 corr. avrà pertanto inizio il Campionato sociale di Corsa Campestre che avrà il suo svolgimento su quattro distinte prove, e precisamente: 1.a prova km. 2 di percorso vario di pista-strada-prato; 2.a prova km. 3; 3.a prova km 4; 4.a prova km. 5.

Le gare si svolgeranno con partenza e arrivo sul Campo Sportivo Comunale Pier Luigi Penzo di S. Elena. Gli atleti verranno divisi in tante distinte categorie.

La classifica del campionato verrà fatta a somma di punti assegnando punti 1 al 1.o, punti 2 al 2.o ecc.

All'atleta di ogni categoria che a fine delle quattro gare avrà sommato il minor numero di punti verrà assegnato il titolo di campione sociale e un adeguato premio.

CICLISMO

Commissariato Provinciale F. C. I.

Congressino della terza zona. — Invito le Società della Provincia di Venezia ad intervenire alla riunione che sarà tenuta domenica alle ore 10 ant. a Vicenza - Palazzo del Littorio via S. Marco, onde essere edotte della portata delle recenti deliberazioni decise dalla Federazione Ciclistica Italiana e per la compilazione del Calendario Regionale

Giurato sportivo. — La denominazione di delegato di Società è stata modificata in «giurato» la cui licenza costa lire venti. Il Giurato ha press'a poco la funzione di delegato ed entra di diritto nella formazione delle Giurie alle corse.

Tesseramento. — I corridori si suddividono in a) Professionisti costo licenza lire 100; b) Indipendenti: costo licenza lire 50; dilettanti costo licenza lire 20; c) Allievi per i giovani nati nel periodo che va dal 1 Genaio 1915 al 31 dicembre 1917 lire 10; d) aspiranti per i ciclisti nati nel periodo del 1 Gennaio 1918 al 31 dicembre 1920 costo licenza lire 2; e) Veterani: costo licenza lire 15; g) Arti e Mestieri; costo licenza lire 5.

Per ogni licenza di professionista, indipendente, dilettante ed allievo nonchè di veterano e giurato oltre alle relative tasse sopracitate occorre accompagnare la richiesta con due fotografie formato tessera.

Accordo Federazione ciclistica italiana e Fasci giovanili di combattimento. — Anche quest'anno la Federazione Ciclistica Italiana ha stipulato un accordo coi Fasci Giovanili di Combattimento in virtù del quale a partire dal 1 gennaio 1934 tutti i Fasci Giovanili di Combattimento che intendono svolgere una attività ciclistica dovranno essere affiliati alla nostra Federazione. Detti Gruppi potranno indire tante gare riservate ai Giovani Fascisti quanto libere a tutti i licenziati con gli identici Regolamenti della F. C. I.

Le modalità di affiliazione e tesseramento sono le seguenti: lire 15 tassa di affiliazione alla F.C.I.; 12 per tassa di approvazione alla gara lire 2 per tassa licenza Giovani Fascisti Allievi cioè per i nati del 1 gennaio 1915 al 31 dicembre 1907; lire 3 per tassa licenza Giovani Fascisti dilettanti per i nati anteriormente a tale data.

Per tutti i Giovani Fascisti occorre pertanto le due solite fotografie da unire alle richieste delle licenze

Si fa presente che tanto per le affiliazioni quanto per il tesseramento come per le approvazioni vigono e saranno applicate in pieno le disposizioni Federative in uso per le Società e si avverte ancora che i Gruppi dei F. G. di Combattimento non potranno tesserare, a partire dal 1 Gennaio 1934 a costo di licenza ridotta, che quei giovani che non hanno mai ritirato la licenza federale nella categoria allievi o dilettanti; potranno invece tesserare quelli che provengono per ragioni di età, dalla categoria aspiranti.

PALLA OVALE

Il girone di andata

ROMA, 9

La Federazione italiana Rugby ha disposto, per il girone di andata che ha inizio il 14 gennaio, che il 28 gennaio le vincenti degli incontri del secondo girone e cioè Guf Bologna e Bologna Sportiva si incontrino a Treviso col Guf Treviso.

Comitato Provinciale F.I.D.A.L.

Rinvio Gara Campionato Provinciale Corsa Campestre. - Per disposizione della Presidenza Federale i Campionati Provinciali di Corsa Campestre dovranno aver luogo il 4 marzo p. v. Pertanto la gara indetta da questo Comitato che doveva svolgersi domenica prossima a Mestre viene rimandata a domenica 4 marzo.

Bollettino della neve

ROMA, 9 — La Federazione dell'escursionismo e l'ente per le industrie turistiche comunicano il seguente bollettino della neve:

Asiago, sereno meno 12, cm. 50, far. cm. 60 far. — Colle Isarco, sereno, meno 6, cm. 20, gelata. cm. 30, gelata — Nevegal, sereno, meno 5, cm. 80, far. — Cortina d'Ampezzo, semicoperto [illegible] farinosa, cm. 80. far. — Madonna di Campiglio, ser. meno 4, cm 100, far. cm. 150 far. — Merano, sereno meno 3, cm. 10, gelata, cm. 75 far. Ortisei (Val Gardena), cm. 50, far. cm. 130, far. — S. Martino di Castrozza, ser. meno 6, cm. 100, far. cm. 90. far.

La volta d'una grotta crolla

Un morto ed un ferito

RIMINI, 9

Mentre i muratori Angelo Quadrelli, di 70 anni, e Roberto Costa, di 25 anni, stavano asportando della sabbia da una grotta, situata nelle adiacenze del vicino Comune di Montefiore, la volta della grotta stessa crollava improvvisamente e seppelliva i due operai sotto le macerie. Il vecchio Quadrelli vi trovava orribile morte per lo schiacciamento del torace, mentre il Costa veniva estratto in fin di vita.

Contadino ventenne omicida

REGGIO CALABRIA, 9

Si ha notizia da Oppido Mamertina che, in contrada Quarantana di quel territorio, per motivi sconosciuti, con quattro colpi di pistola il contadino Santo Modafferi di 20 anni ha ucciso tale Giuseppe Violante di 30 anni. I carabinieri indagano per assodare le causali del delitto e per arrestare l'omicida.

NOTIZIE RECENTISSIME

Stawisky é morto ieri a Chamonix

Il rimpasto ministeriale - Lo scandalo dilaga - Ridda di voci - I complici minacciano rivelazioni

PARIGI, 9

Stavisky è morto senza riprendere conoscenza stamane alle 3.50, all'ospedale di Chamonix, in seguito alle ferite alla tempia provocate dal tentativo di suicidio.

I medici avevano tutto tentato per salvarlo, ma ogni sforzo è stato vano; la trapanazione del cranio, tentata come ultimo mezzo, non è riuscita.

Com'è facile immaginare, la sensazionale notizia ha provocato la più viva impressione. E non si dice cosa lontana dall'affermare che più di un dubbio si è elevato sulla autenticità della versione data dalla polizia. I difensori di Tissier, avvocati Legrand e Delmas, ad esempio, non si sono peritati a dichiarare testualmente:

suicidio o fatalità?

« L'accaduto ci sembra poco compatibile col carattere di quell'uomo che non è di quelli che si uccidono. Inoltre, le circostanze stesse del suicidio quali sono state riferite ci sembrano molto inquietanti. Speriamo che un medico legale ci dia tutte le assicurazioni necessarie sulla realtà del suicidio. Ma coordinando un poco la nostra storia contemporanea non possiamo mancare di evocare il tubo del gas di Syveton (il deputato nazionalista che aveva schiaffeggiato nel 1903 il Ministro della Guerra generale André e che morì alla vigilia del giorno in cui avrebbe dovuto essere processato), il laccio delle scarpe di Almereyda (il famigerato direttore del *Bonnet Rouge* morto misteriosamente in carcere durante la guerra e altri fatti del genere). La storia, hanno concluso i due avvocati, non si rinnova, si ripete ».

Lo stesso Tissier poi, informato dell'accaduto nel parlatorio del carcere, ha esclamato con forza: « Un uomo come lui suicidarsi? Non è possibile! ».

« Quel che è certo — scrive Maurizio Pujo sull'*Action Française* —, è che sin da ieri si è manifestato il desiderio del Governo, obbedito dalla sua magistratura, di circoscrivere per quanto possibile l'incendio. A Bajona hanno arrestato il deputato Garat che non era salvabile, io non sarei affatto sorpreso se non fosse data alla stampa la consegna di celebrare questo arresto — inevitabile da parecchi giorni — come una grande soddisfazione data alla giustizia e alla opinione. Ma a Parigi, Alberto Dubarry, che è ben altro personaggio, è uscito sbuffando dal Gabinetto del giudice istruttore che aveva avuto la cortesia di non interrogarlo che sul caso del piccolo confratello Darius. Quest'ultimo sarà aggiunto a Garat per completare le « soddisfazioni »?».

"Un uomo come Stavinsky non si uccide,,

A proposito del suicidio, vero o presunto, di Stavisky, lo stesso Pujo riferisce un « si dice » relativo al fuggiasco che da stamane non è più nel novero dei viventi.

Secondo questo « si dice » Stavisky avrebbe fatto noto al Capo del Governo di essere pronto a costituirsi prigioniero dietro alcune garanzie. Egli però preveniva Chautemps di avere una lista di 180 nomi da pubblicare.....

Impossibile, per ora, appurare la fondatezza di questo « si dice » riferito dal redattore capo dell'*Action Française*. Esso getta tuttavia una singolare luce sull'ipotesi subito affacciata sin da ieri sera a Parigi, che Stavisky non si sarebbe soppresso, come si vuol far credere, ma che sarebbe vittima — egli, che tante vittime ha fatto tra i risparmiatori — di una macchinazione di elementi interessati alla sua scomparsa.

Il direttore del *Jour* pubblica stamane un editoriale nel quale afferma la convinzione che Stavisky non si è ucciso.

« Un uomo come Stavisky non si uccide — scrive il direttore del *Jour*. — Anche su questo punto bisognerà far luce. Ma ci si domanda dove sono gli uomini che avranno la franchezza di battere questa oscura strada ».

Quanto alle dimissioni di Dalimier, il giornale scrive:

« O Dalimier è innocente e allora si sarebbe dovuto mantenerlo in seno al Ministero; oppure non lo è, ed è per questa ragione che se ne va e allora il certificato di probità che i ministri gli hanno rilasciato, a porte chiuse, non è che un certificato di compiacenza che si sarebbe dovuto avere il coraggio di rifiutargli ».

E' logico pensare intanto che qualcuno possa avere accolto la notizia della morte di Stavisky con un sospiro di sollievo. Rimangono tuttavia i collaboratori diretti del finanziere, i quali in questo momento sono attivamente ricercati.

Pigaglio è sparito

Rimane Pigaglio, il giornalista della *Volonté* su cui la polizia avrà forse già messo le mani, e che è stato quello che più si è preoccupato, (nell'interesse di chi?), di nascondere Stavisky. Dopo Pigaglio viene Voix, l'uomo di fiducia del morto, che lo aveva abbandonato solo pochi momenti prima dell'arrivo della polizia per fare delle compere a Chamonix. In fine, e forse la più innocente, una donna che non può mancare in un affare di questo genere, per quanto sembri che essa sappia ben poco, essendo stata reclutata all'ultima ora per servire dove complici troppo noti non potevano comparire.

Su questa donna, Luciette Dalbers, che ha un nome di varietà del primo Novecento, giovane e carica, si è appuntato l'interesse dei cronisti parigini, che stanno per giungere a Chamonix se si deve credere alle voci che circolano, in numero enorme. Questa donna è apparsa figura secondarissima.

Interrogato Voix ha detto di conoscere ministri e deputati di tutti i partiti politici, avendo avuto sempre libero ingresso a Palazzo Borbone. Voix è di statura alta, magro, biondastro, con baffetti alla Charlot. E' nervosissimo.

Questi ultimi giorni, — dice, — li ho passati con l'avventuriero cercando di convincerlo a non rinunziare all'esistenza, ma inutilmente.

« Stavisky sembrava di quando in quando riprendere gusto alla vita e parlava lungamente della moglie e dei figli, — ci dice Voix. Oltre al rimpianto per loro c'era in lui il sincero dispiacere che ministri innocenti fossero coinvolti nell'affare. Del resto egli è stata una vittima di situazioni che non venivano a maturazione: gran parte della sua fortuna è andata dispersa nell'acquisto di cedole ipotecarie sulla liquidazione dei beni degli optanti ungheresi e così trovandosi alla sprovvista ha commesso delle irregolarità ».

Come si conobbe il nascondiglio

La vita che Stavisky, Pigaglio, Voix e Luciette hanno trascorso fra Servoz e Chamonix richiede ancora qualche delucidazione.

Sembra ormai assodato il particolare delle schede dei permessi di soggiorno, ma con una notevole variante sulla prima versione. La polizia di Chamonix non aveva nessun documento della calligrafia di Staviski e d'altronde questa conoscenza le sarebbe stata inutile, perchè fu Pigaglio a riempire le schede.

Costui, che aveva dato nel villaggio di Servoz il 26 dicembre il suo vero nome e quello di Voix, mentre aveva qualificato Stavisky come avvocato alla Corte di Appello di Parigi sotto le false generalità di Raphael Petit, si era trasformato a Chamonix il 3 gennaio in Auger. La polizia di Chamonix, a cui erano state inviate per competenza anche le schede di soggiorno della vicina Servoz, aveva notato che la data di nascita di Pigaglio e quella di Auger erano le stesse e che le due schede risultavano scritte dalla stessa mano.

Da qui le ricerche delle false schede di Stavisky e dell'autentico Voix e il primo bandolo della matassa. Confrontate le varie schede si trovavano tali incongruenze che nessuno avrebbe pensato che un uomo come Pigaglio avesse potuto commettere. Persino sbagli d'ortografia!

Però, ed è questo il lato misterioso della faccenda, la segnalazione dell'abitazione di Stavisky a Chamonix è giunta ieri mattina alle 10 da Parigi. La villa Vieux Logis era divenuta nella segnalazione Claire Logis e le ricerche della polizia di Chamonix erano state lunghe e infruttuose.

Finalmente, dopo uno scambio di fonogrammi con Parigi, si giungeva alla esatta dizione: la villa veniva circondata e Stavisky catturato pochi secondi dopo che si era tirato il colpo di rivoltella. Nelle sue tasche venivano trovati solo 35 mila franchi francesi. Come si è detto, Voix si trovava in città e veniva fermato poco dopo, nella stessa villa, rientrando. Con lui era Luciette. Piangendo, Voix si gettò sul corpo del suo padrone, mentre la polizia lo invitava a tenersi a disposizione.

"Dirò tutto,,

Un altro uomo altresì potrà far maggior luce sul colossale scandalo: questi è l'on. Garat che, arrestato sotto gravissime accuse, ha ieri minacciato di fare ampie rivelazioni.

« Non ho nessuna intenzione — ha detto mentre i gendarmi lo accompagnavano alle carceri — di fare da capro espiatorio. Il mio partito mi ha abbandonato, ma io dirò tutto ».

Il partito dell'on. Garat è come noto quello radicale sociale, di cui il deputato di Baiona era uno dei più intraprendenti membri. E stando ai si dice, oggi vi sarebbero altri membri di questo partito che temono il « dirò tutto » del collega. Giacchè, e la cosa viene a poco a poco svelata, Stavisky aveva saputo acquistare a caro prezzo compiacenze e indulgenze le più disparate. Egli aveva tentato di farsi perfino munifico benefattore della Cassa di mutuo soccorso degli agenti di polizia, e la sua offerta non era stata accolta solo perchè il Prefetto di polizia aveva in precedenza avvertito i dirigenti della Cassa di non accettare oblazioni da un milionario di quella specie. Ma minori scrupoli aveva incontrato Stavisky nel sovvenzionare giornali e casse elettorali, e sembra che una delle sue più cospicue oblazioni, si parla di milioni, sia caduta nelle casse del partito radicale-socialista proprio al momento critico, quello precedente le elezioni.

Personalità compromesse

Così possono spiegarsi le oscure minacce del deputato incarcerato e l'effervescenza straordinaria che la faccenda ha destato a Palazzo Borbone.

D'altra parte non vanno passate sotto silenzio le dichiarazioni che il signor Chiappe ha fatto ieri alla stazione di Parigi, di ritorno da Firenze ove si era recato per un breve periodo di vacanza. Il Prefetto di polizia ha infatti detto che da dieci anni l'avventuriero era sorvegliato dai suoi agenti e che ben nove rapporti di polizia lo avevano segnalato al Ministero delle Finanze e ad altre autorità come un individuo pericoloso. E allora la stessa domanda ritorna implacabilmente: come mai, nonostante queste ripetute denuncie della polizia, il truffatore ha avuto la libertà di agire? D'altra parte i testimoni interrogati sulla faccenda e che possono, da un momento all'altro, temere di fare la fine del deputato Garat, non hanno ormai più peli sulla lingua. Un testimone interrogato stamane dal giudice istruttore, Darius, direttore del giornale *Midi*, ha dichiarato che egli aveva pranzato parecchie volte con Stavisky alla fine dell'ottobre scorso (quando già si riteneva lo scandalo imminente) ed in compagnia di tre parlamentari, di cui due ex-ministri. Sono i nomi di queste personalità che il pubblico vorrebbe conoscere, e che destano un interesse tale che fa scrivere, al *Paris Midi*: « Non basta che la giustizia sia fatta a Baiona con l'arresto di Garat, ma occorre che essa sia fatta anche a Parigi ».

I nuovi Ministri

Intanto il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane all'Eliseo. In seguito alle dimissioni di Dalimier il Gabinetto è stato rimaneggiato. L'on. Lamoreux è divenuto ministro delle Colonie, mentre l'on. Frot gli succede al Ministero del Lavoro e William Betrand, Sottosegretario all'Interno, diviene Ministro della Marina mercantile.

Una commissione presieduta dal Procuratore generale è stata incaricata di indagare sulla questione dei numerosi rinvii che hanno ritardato di cinque anni un processo intentato a Stavisky per uno dei suoi numerosi imbrogli; la commissione ha stabilito che il processo ha subìto ben diciannove rinvii e quindi ha chiesto che tutti i magistrati che si sono occupati di tale processo mandino una relazione dettagliata per iscritto.

Infine, a proposito dell'« affare » Stavisky, l'Agenzia telegrafica ungherese pubblica il seguente comunicato:

« Contrariamente a talune voci corse all'estero si dichiara categoricamente negli ambienti competenti che il banchiere Stavisky, che si è abbandonato a Budapest a speculazioni sotto il nome di Sergio Alexandre, non ha negoziato con il Governo ungherese, nè con gli organismi dipendenti dal Ministero degli Esteri, sia per l'acquisto dei crediti degli optanti, sia per altri affari ».

Auto sfasciata dal tram della Vicenza-Arzignano

VICENZA, 9

Stamane un'automobile della rimessa Monticello, pilotata dall'autista Zerbi, correva lungo il binario tramviario della linea Vicenza-Arzignano. Al Ponte di Casteneda il pilota non avvertiva il sopraggiungere del convoglio elettrico proveniente da Arzignano e fu così che avvenne un pauroso scontro. L'automobile rimaneva completamente sfasciata. Dai rottami della vettura usciva miracolosamente illeso lo Zerbi, che aveva riportato solo lievi contusioni in varie parti del corpo. Il tram poco dopo poteva riprendere la sua corsa.

Tragica caduta d'un vecchio

FROSINONE, 9

Il vecchio Felice Federici di anni 75, mentre era appoggiato al muraglione lungo il Corso Vittorio Emanuele per cause non ancora precisate perdeva l'equilibrio e precipitava nella sottostante via, rimanendo cadavere.

Fatale caduta da una scala

TERNI, 9

Certo Gaetano Pellegrini di anni 20, elettricista, saliva su di una scala per recarsi a togliere la bandiera che era stata esposta per il genetliaco della Regina sulla facciata del palazzo. A circa 5 metri da terra, per la rottura di un piolo, il poveretto precipitava, andando ad urtare violentemente contro il selciato con l'occipite. Trasportato all'ospedale i sanitari gli riscontravano la frattura della base del cranio.

Bimba uccisa da un carro

BRINDISI, 8

Nei pressi di S. Vito dei Normanni un carro, guidato dal proprietario Amedeo Parisi, ha investito la bambina Maria Cavallo di 8 anni la quale, cadendo, ha battuto col capo producendosi la frattura del cranio. La povera piccina è deceduta poco dopo. Il Parisi si è dato alla latitanza.

Carnera a Massa

MASSA, 9

Stasera al Teatro Guglielmi, Primo Carnera ha partecipato a una riunione pugilistica indetta a beneficio delle Opere Assistenziali esibendosi in quattro riprese con i suoi allenatori americani. Era presente un foltissimo pubblico che ha calorosamente applaudito il campione del mondo.

DISCO SUL GHIACCIO

Wiener-Milano 3-1

MILANO, 9

Al Palazzo del Ghiaccio si è disputata questa sera un incontro di hockey tra la squadra locale dell'Hockey di Milano e la squadra austriaca del Wiener E. V. L'incontro, il quinto della stagione, è stato vinto dai viennesi per 3-1.

Caloroso telegramma al Duce del Ministro greco Maximos

ROMA, 9

Il Ministro degli Affari Esteri di Grecia, signor Maximos, lasciando l'Italia, ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« *Voglia V. E. accogliere l'espressione della mia profonda gratitudine per l'accoglienza riservatami con squisito senso di ospitalità in Roma e della mia più viva ammirazione per la grande opera di rinnovamento che abbellisce e potenzia l'Italia, con cui sempre più si rinsaldano i vincoli di amicizia col mio Paese* ».

Il Duca d'Aosta inaugura la grande pista a Cortina

CORTINA, 9

La Sci Club Diciotto con la competizione per la «Coppa Fasola» è venuto a sollecitare l'inaugurazione della grande pista di discesa che su di un percorso di 5 chilometri da quota 2060 c. m. scende a 1220 offrendo ai velocisti dello sci la più emozionante pista d'Europa.

La cerimonia della inaugurazione è stata semplice ma sportivamente austera. Accanto a S.A.R. il Duca d'Aosta v'erano degli sciatori semplici e come contorno il punto più suggestivo di questa meravigliosa plaga.

Quando il Principe che come nell'alpinismo seppe dimostrare le superiori qualità atletiche per essere ammesso fra gli accademici, nello sci sa competere con i migliori maestri tanto da potersi arrampicare nei passi più difficili per discendere poi nelle piste davvero vertiginose, tagliato il tricolore s'elevano in aria in segno di giubilo le cento racchette per salutare la Casa Sabauda il Regime Fascista che ebbe a realizzare la grande opera e lo sport italiano.

Ed ora i concorrenti si accingono a precipitarsi sulla distesa nevata sotto un sole primaverile.

La 6. edizione della gara organizzata dallo sci Club 18 Roma non poteva avere un più grande successo. Ai concorrenti ammessi dal regolamento si aggiungono fuori gara i migliori discesisti di Cortina d'Ampezzo.

L'onore di percorrere la pista per il primo tocca a Lacedelli Enrico di Cortina che compie la migliore discesa della giornata stabilendo così il record della pista a 6.23 3 q.ti Questo tempo verrà senza dubbio superato dato che le odierne condizioni della pista non erano le migliori giacchè la neve non era dappertutto battuta. Alla distanza di 2 minuti l'uno dall'altro i concorrenti si susseguono nelle partenze per la più ardita delle competizioni

Vicino ai migliori discesisti Cortinesi, specializzati in questo ramo dello sci, si sono posti molti studenti universitari che una volta nemmeno si sarebbero sognati di tentare simili acrobazie. Se si confrontano i tempi segnati nelle classifiche si avrà che, mentre il migliore dei cortinesi a casa sua ha segnato 6.23'' 3 quinti il migliore degli studenti universitari, Guarnieri Adriano del Guf di Belluno ha segnato 7.36 1 q.to, tempo di corsa ottimo se si considera pure lo scarso allenamento e la difficilissima competizione. Questa constatazione dimostra quale importanza abbia assunto lo sviluppo sciistico fra la massa italiana e particolarmente in quella studentesca.

Al traguardo dove i concorrenti giungono accolti da fragorosi applausi da alcune centinaia di sciatori troviamo le Autorità cittadine e i dirigenti sportivi. Lacedelli è il primo che arriva freschissimo e senza cadute. E' seguito da Menardi Severino che ci appare piuttosto un po' giù di forma. Il primo in gara è Facchinetti che arriva accolto festosamente dai compagni con i quali si lamenta per una caduta che gli ha fatto sfuggire uno sci con la molla d'attacco. Chiggiato dello Sci Club Veneto ritarda; è caduto più volte. Frattanto uno sciatore si precipita verso il traguardo e compie una colossale caduta, tenta riuprendersi ma il poveretto non ne può più. La giuria gli chiede il numero e fra la sorpresa e l'ilarità del pubblico risponde che è un fuori gara senza iscrizioni.

Ecco Guarnieri Adriano del Guf di Belluno che discende ottimamente Gli universitari fanno capannello vicino a lui per sapere le impressioni della corst e della pista.

La popolazione di Cortina e numeroso pubblico dalle rispettive abitazioni e dalle piazze hanno assistito al passaggio dei concorrenti lungo lo spazioso ed irto vallone della Tofana. Infatti dalla cittadina si domina la pista di corsa dalla località di partenza «Pomedes» fino a Rumerlo e da Gillardon a Campo Corona. Ecco la classifica.

1. Guarnieri Adriano del Guf di Belluno in 7.36 1 q.to; 2. Pariani Federico del Guf di Milano in 7.41 1 quinto; 3. Guarnieri Mario Guf Belluno 8.45 4 q.ti; 4. Malvezzi Paolo S. C. Bologna 10.07; 5. Frua de Angeli Ernesto Guf Milano 10.9 4 quinti; 6. Chiggiato Giovanni S. C. Veneto 10.15.

Classifica dei concorrenti fuori gara: 1. Lacedelli Enrico S. C. Cortina 6.23 3 quinti; (record ufficiale della pista); 2. Dimai Renato 6.36; 3. Menardi Severino in 7.6 2 q.ti; 4. Zardini Leo 7.59 4 quinti.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 11 - Centesimi 20 | Giovedì 11 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ... — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia ... — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 ...

Il successo della sottoscrizione dei Buoni novennali si delinea imponente fin dalla prima giornata

Il largo e significativo concorso del piccolo e medio risparmio

ROMA, 10

La prima giornata di sottoscrizioni dei nuovi Buoni novennali quattro per cento ha confermato e superato le previsioni che in merito all'affluenza di sottoscrittori consentiva di fare l'esperienza delle precedenti emissioni.

Prima ancora dell'inizio dell'orario di cassa delle banche e prima quindi dell'apertura dei numerosissimi sportelli che gli istituti di credito avevano destinato appositamente ai Buoni di nuova emissione, lunghe file di sottoscrittori hanno affollato gli istituti di credito, tanto presso le sedi principali che presso le loro agenzie.

La folla dei sottoscrittori che per tutta la mattinata è sfilata dinanzi agli sportelli, si è rinnovata alla riapertura pomeridiana. La prima giornata è stata contrassegnata a Roma, oltre che dalla grandissima affluenza di sottoscrittori, da una notevolissima partecipazione di piccole quote di sottoscrizione. La caratteristica di mobilitazione del piccolo risparmio che hanno avuto le precedenti emissioni di Buoni, si è quindi rinnovata e intensificata nella prima giornata di sottoscrizione dei nuovi Buoni.

Alla Banca nazionale del lavoro, prima ancora dell'apertura ufficiale sono affluite prenotazioni per oltre duecento milioni di lire. La raccolta delle sottoscrizioni prosegue intensa presso tutte le filiali della Banca con larga partecipazione di piccoli e medi risparmiatori.

L'Istituto italiano di credito marittimo ha oggi raccolto sottoscrizioni per oltre cento milioni di cui tre quarti circa in contanti. La Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio ha sottoscritto per lire due milioni e mezzo. Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto superiore di odontoiatria "G. Eastmann" ha deliberato di partecipare alla sottoscrizione con la somma di un milione.

Le segnalazioni che giungono dai centri urbani e rurali della Penisola danno notizia che l'affluenza grandissima di sottoscrittori e la partecipazione larghissima dei medi e piccoli risparmiatori sono state registrate dovunque, anche nei piccoli Comuni rurali. Dato lo andamento della sottoscrizione nella prima giornata, si prevede che la chiusura di questa sarà ordinata prima del termine stabilito.

Un miliardo e 200 milioni sottoscritti a Milano

MILANO, 10

Questa mattina presso tutte le Banche cittadine sono cominciate le sottoscrizioni ai nuovi Buoni del Tesoro novennali. Tutti gli Istituti avevano opportunamente predisposto la necessaria organizzazione, sia destinando al servizio un maggior numero di sportelli, sia aumentando il numero degli impiegati in modo che il lavoro, che già per sicuri segni si preannunciava assai ingente, potesse svolgersi senza alcun intralcio e con la necessaria speditezza.

E che il lavoro si preannunciasse ingente era già stato chiaramente dimostrato nei giorni scorsi dalle prenotazioni che alle Banche erano affluite dalla loro clientela, sia agli sportelli, come per corrispondenza, tanto dai portatori dei vecchi Buoni in scadenza che desiderano rinnovarli, quanto da sottoscrittori nuovi che desiderano impiegare risparmio fresco.

Attraverso questo lavoro preliminare delle prenotazioni, la nuova emissione di Buoni si era già venuta delineando infatti come un nuovo imponente successo, e non è forse azzardato affermare — per quanto naturalmente manchino ancora dati precisi — che l'intero prestito potesse già considerarsi interamente coperto prima ancora dell'apertura delle sottoscrizioni effettive.

Impressioni e voci in questo senso si erano certamente diffuse fra il pubblico e questo spiega la enorme affluenza verificatasi subito alle Banche, i cui uffici sono stati invasi stamane — fin dalle prime ore — da una vera folla di sottoscrittori, timorosi di arrivare già con eccessivo ritardo. Si sono così rinnovate le scene caratteristiche, ed oramai abituali, delle lunghe file di pubblico snodantesi nelle sale e negli atrii degli Istituti di credito.

Sottoscrizioni importantissime sono già pervenute da moltissimi fra i maggiori organismi industriali e commerciali, come, ad esempio, quella della « Snia Viscosa » che ha sottoscritto presso gli Istituti la somma di 50 milioni di lire.

Fino alle 17 di oggi, orario di chiusura, negli Istituti bancari milanesi è stata una grande affluenza di pubblico, in gran parte di piccoli risparmiatori. Gli impiegati bancari, per favorire il pubblico minuto che ancora gremiva le sale degli istituti dopo la chiusura, sono rimasti agli sportelli fino a tarda ora.

Quello che oggi è stato uno dei motivi principali della fiducia del risparmiatore è che questi non soltanto sono accorsi per il cambio dei vecchi Buoni con altri nuovi, ma hanno anche impiegato nell'acquisto notevoli somme liquide. In serata Milano aveva sottoscritto la bella cifra di un miliardo e 200 milioni. La sola Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde aveva raccolto sottoscrizioni per mezzo miliardo.

Cinquecento milioni a Napoli

NAPOLI, 10

Si calcola che le sottoscrizioni alla nuova emissione di Buoni novennali del Tesoro affluiti durante la prima giornata presso le filiali del Banco di Napoli abbiano raggiunto i cinquecento milioni. L'Università ha sottoscritto in un primo elenco circa mezzo milione.

Oltre 200 milioni a Palermo

PALERMO, 10

Presso il Banco di Sicilia, nella giornata di oggi, sono stati sottoscritti oltre 200 milioni dei nuovi Buoni del Tesoro.

Cinque milioni sottoscritti dalla Cassa di Risparmio calabrese

COSENZA, 10

Il nuovo Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Calabria ha deliberato di sottoscrivere 5 milioni alla nuova emissione di Buoni novennali.

24 milioni a Verona

VERONA, 10

Anche nella nostra città le banche sono state affollatissime per tutta la giornata, pel grande afflusso di risparmiatori che accorrevano a sottoscrivere ai nuovi Buoni del Tesoro 4 per cento. Dalle prime notizie raccolte, le sottoscrizioni in città hanno oggi raggiunto i 24 milioni.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 10

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 30 novembre al 31 dicembre 1933, anno XII, i seguenti mutamenti.

La riserva in valute auree è salita da 7.081.980.000 a 7.091.665.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 309.837.000 a 304.987.000.

Il portafoglio su piazze italiane è disceso da 4.178.935.000 a 3 miliardi 683.824.000.

Le anticipazioni sono salite da 473.193.000 a 1.009.480.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da 13.111.712.000 a 13 miliardi 243.408.000.

I debiti a vista sono aumentati da 373.191.000 a 477.637.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 933.858.000 a 810.001.000.

I "cacciatori di frontiera" di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 10

Oggi, alle 15, un reparto di cacciatori di frontiera della 20.a legione alpina, convenuto a Roma, ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista, dando il cambio alla Milizia. Hanno presenziato alla cerimonia l'on. Melchiorri in rappresentanza del Segretario del Partito, il comandante dei reparti permanenti di Roma, il comandante della 29.a legione alpina, il capo di Stato Maggiore del raggruppamento di Milano, il comandante la coorte di Domodossola e alti ufficiali. I militi hanno sfilato dall'Esedra per Via Nazionale preceduti dalla musica della 112.a legione. Giunti davanti alla Mostra, ove era una rappresentanza del Fascio Giovanile dell'Urbe, si sono schierati in quadrato, poi, mentre la musica suonava la Marcia al campo, è avvenuto il cambio della guardia al termine del quale è stato eseguito il saluto alla voce al Duce, cui ha fatto eco la folla ammassatasi nelle adiacenze. Subito dopo gli ufficiali e i militi della Confinaria si sono recati al Sacrario dei martiri ove hanno sostato in devoto raccoglimento in omaggio alla memoria per la Causa fascista. Il servizio d'onore dei cacciatori di frontiera è terminato questa sera alle 22.30.

Il Commissario della Federazione dei dipendenti del commercio

ROMA, 10

In sostituzione dell'on. Lanti, segretario della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dei dipendenti di aziende commerciali di deposito e vendita, passato a dirigere la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del credito e dell'assicurazione, è stato nominato Commissario della Federazione stessa l'avv. Alfoiso Virdia.

La relazione di De Vecchi alla legge sulle Corporazioni

ROMA, 10

La commissione speciae che esamina il disegno di legge sulle Corporazioni si è riunita nel pomeriggio d'oggi, dopo la seduta a Palazzo Madama, sotto la presidenza di S. E. Cesare Maria De Vecchi. Il Quadrumviro ha dato lettura della sua relazione, che è stata approvata all'unanimità, con un plauso per il relatore.

La discussione sullo storico disegno di legge avrà inizio venerdì e occuperà presumibilmente due sedute. Sono iscritti a parlare finora i sen. Bevione, Schanzer, Cogliolo, Salvatore Gatti, Cavazzoni e Guacceri.

I lavori del Senato

ROMA, 10

Il Senato, riunitosi in seduta alle ore 16 sotto la presidenza del Presidente Federzoni, ha approvato vari disegni di legge, ed ha nominato Commissari della Cassa Depositi e Prestiti i senatori Luciolli, Bonardi e Broglia.

La seduta ha avuto termine alle ore 17.30.

I lavori della Camera

ROMA, 10

La seduta della Camera è aperta alle ore 16 dal Presidente GIURIATI.

Vengono approvati vari disegni di legge, tra i quali quello recante modificazioni alle vigenti norme sulle stazioni di cura, soggiorno e turismo, e quello per il piano regolatore di massima edilizio e di ampliamento della città di Milano.

Viene in fine approvato il bilancio delle Corporazioni per l'esercizio finanziario 1934-35. La seduta termina alle 17.30. Domani verrà discusso il bilancio del Ministero dell'Interno.

La Regina e la Principessa Maria alla Befana del soldato a Roma

ROMA, 10

S. M. la Regina e S. A. R. la Principessa Maria hanno partecipato come di consueto alla Befana del Soldato che si è svolta nel pomeriggio di oggi al Teatro Argentina. La festa organizzata dalla Casa del Soldato, è riuscita brillantissima per concorso di pubblico e per varietà di programma. I soldati del Presidio di Roma che hanno ricevuto il pacco-dono sono stati circa 1000 scelti tra coloro che frequentano le scuole della Casa del Soldato. La sala del teatro, illuminata a giorno, presentava un aspetto vivacissimo e festoso. Platea, palchi e gallerie erano gremiti dalla folla degli invitati e sopratutto da ufficiali e soldati delle varie armi. Numerose le personalità presenti tra cui il Sottosegretario alla Marina ammiraglio Cavagnari, dignitari della Real Corte, il capo di S. M. dell'Esercito generale Bonzani, il comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto, i rappresentanti del Partito e del Governatorato e mons. Bartolomasi, ordinario militare.

La Sovrana e la Principessa, ossequiate al loro ingresso in teatro dalle autorità e dagli organizzatori della manifestazione, sono state accolte dall'applauso scrosciante del pubblico al loro apparire al palco di proscenio. La dimostrazione si è protratta a lungo fra grida entusiastiche di «Viva la Regina! Viva Savoia!». Quindi, levatosi il sipario, un caporale dell'8.o Fanteria, a nome di tutti i suoi camerati, ha rivolto alla Sovrana un devoto indirizzo di omaggio ringraziandola per il suo intervento e per il suo interessamento all'istituzione della Casa del Soldato. E' seguita l'esecuzione dell'intermezzo dell' «Amico Fritz» da parte dell'orchestra sociale e poi una Compagnia drammatica ha recitato applauditissima «Una tazza di tè». Lo spettacolo è stato chiuso con l'esecuzione della romanza della «Vally» del Catalani. Al termine della rappresentazione S. M. la Regina e la Principessa Maria hanno lasciato il teatro tra rinnovate vibranti acclamazioni. Si è svolta infine la distribuzione dei pacchidono che è stata effettuata dalle patronesse della Casa del Soldato.

Gli auguri delle Colonie alla Regina

ROMA, 10

Il Ministro delle Colonie ha inviato in occasione del genetliaco di S. M. la Regina il seguente telegramma: « Primo gentiluomo di onore S. M. la Regina - Roma — *Pregola presentare a S. M. la Regina l'espressione dei devoti auguri che le Colonie ed io personalmente formuliamo in questo giorno* - Generale De Bono ».

S. M. la Regina ha così risposto: « *Sentitamente ringrazio dei gentili auguri che V. E. mi esprime anche a nome delle Colonie* - ELENA ».

Il nuovo direttore generale della Cassa depositi e prestiti

ROMA, 10

Su designazione del Consiglio dei Ministri, con decreto in corso di registrazione, il comm. Leonida Bonanni, ispettore superiore del Tesoro, è stato nominato direttore generale della Cassa depositi e prestiti e degli istituti di previdenza in sostituzione del compianto con te Viti.

I risultati dei colloqui Mussolini-Simon al Comitato inglese per il disarmo

LONDRA, 10

Il comitato ministeriale per il disarmo si è riunito nel pomeriggio per discutere i risultati della visita di Sir John Simon a Roma e i suggerimenti avanzati da una parte e dall'altra durante le discussioni con Mussolini.

L'*Agenzia Reuter* apprende che nessun piano di disarmo definitivo o nuovo è stato portato da Roma. Si dubita che Simon possa andare a Ginevra il 15 gennaio o che possa stare a Ginevra tutta una settimana. La presenza di Simon a Londra sarà necessaria a causa delle consultazioni importanti che devono precedere la riunione dell'ufficio di presidenza, la quale seguirà immediatamente la riunione del Consiglio della Società delle Nazioni.

Il corrispondente del *Times* da Roma smentisce che l'Italia abbia comunicato a Simon specifiche proposte o addirittura un piano di disarmo. Sembra si possa correttamente affermare — aggiunge il corrispondente — che le proposte presentate dal Duce sono intese a concretare il quadro delle conversazioni franco-tedesche tuttora in corso e sono quindi suscettibili di modifiche.

Il *Times* si dice poi informato che l'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo non è stato ancora convocato dal presidente Henderson per il 22 gennaio, data che era stata provvisoriamente fissata nell'ottobre scorso. E' possibile che la riunione dell'ufficio venga rinviata di una o di due settimane. I negoziati franco-tedeschi e le altre conversazioni parallele sono tuttora in corso ed è dubbio se una riunione dell'ufficio di presidenza prima che sia stata raggiunta una precisa base di accordo avrebbe una pratica utilità. Il recente *memorandum* francese a Berlino è considerato un notevole passo nella direzione giusta, ma lo atteggiamento verso di esso del Governo tedesco non è stato ancora reso noto. Un'altra ragione di rinvio costituita dal fatto che il signor Norman Davis è desideroso di essere presente alla riunione dell'ufficio; ma sarebbe per lui difficile trovarsi a Ginevra per il 15 gennaio. Il disarmo sarà il principale argomento delle discussioni private durante la sessione del Consiglio e i piani definitivi rispetto alla procedura potranno essere rimessi a dopo la chiusura del Consiglio della Lega. Analoghe informazioni sono comunicate dalla maggioranza dei giornali stamane.

I giornali da Roma informano che il Duce ha visto l'ambasciatore di Francia e lo ha messo al corrente delle conversazioni avute con Simon. Aggiungono che allo stesso scopo egli avrà probabilmente giovedì un colloquio con l'ambasciatore di Germania.

Le condizioni della Germania per ritornare a Ginevra

BERLINO, 10

Un articolo della *Deutsche Allgemeine Zeitung*, occupandosi delle recenti conversazioni di Roma, dice che per la Germania una cosa è ben chiara, e cioè che il suo ritorno a Ginevra, tanto desiderato dalla Francia, non può assolutamente essere preso in considerazione e non avrebbe alcun senso almeno fino a che le trattative fra i Governi non siano così avanti da poter presentare alla Germania un'accettabile convenzione sul disarmo alla quale non manchi la firma che può essere apposta dappertutto e perfino a Ginevra.

La prossima sessione del Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 10

Oggi il segretario della Società delle Nazioni ha pubblicato una nota che illustra l'ordine del giorno della prossima sessione nel Consiglio che si adunerà il 15 gennaio. La questione più importante è quella relativa alla nomina del nuovo presidente e dei membri della commissione di governo della Sarre, il cui mandato spira il 31 marzo. Si sa in proposito che vi è già una viva lotta per le candidature. Il Consiglio dovrà anche occuparsi dei provvedimenti preparatori per il plebiscito che dovrà svolgersi nella Sarre l'anno prossimo. L'interesse più vivo di questa sessione non sarà dato dall'ordine del giorno, ma dalle questioni che verranno dibattute nelle conversazioni fra le quinte e prima di tutte la questione del disarmo. Come si sa, la convocazione della Conferenza del disarmo era prevista subito dopo la sessione del Consiglio. Si tratta ora di decidere un nuovo rinvio per lasciare il tempo allo svolgimento dei negoziati attraverso le vie diplomatiche attualmente in corso e questo specialmente dopo la visita di Simon al Duce. Infatti la necessità di affrettare la soluzione del grave problema non dovrebbe essere di ostacolo ad una possibile adesione tedesca. Il presidente della Conferenza Henderson sarà a Ginevra dopo il 15 gennaio.

Il Capo del Governo riceve il gr. uff. Massimo Pilotti

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. Massimo Pilotti, segretario generale aggiunto alla Società delle Nazioni (*Stefani*).

Nelle armi d'artiglieria e genio

ROMA, 10

Un decreto reale dà facoltà al Ministro per la Guerra di trasferire nelle armi d'Artiglieria e del Genio, con lo stesso grado e con la stessa anzianità, gli ufficiali d'artiglieria e del genio della specialità treno che siano in possesso della laurea d'ingegneri e che ne facciano domanda. Gli ufficiali che venissero a trovarsi in una posizione di ruolo per la quale sarebbero già entrati in turno di promozione, saranno senz'altro presi in esame per l'avanzamento alle condizioni e con le modalità stabilite per la promozione degli ufficiali delle armi di artiglieria e del genio, se idonei alla promozione nei limiti dei posti disponibili nei ruoli degli ufficiali indicati. A tali ufficiali non potrà essere attribuita nel nuovo grado anzianità anteriore a quella della data d'entrata in vigore del presente decreto.

I Commissari delle Federazioni dei Sindacati dell'agricoltura

ROMA, 10

Il Ministero delle Corporazioni, accogliendo la proposta del commissario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura on. Angelini, ha provveduto alla nomina in qualità di commissario dei camerati: on. Franco Angelini per la Federazione dei coloni e mezzadri in sostituzione di Giordano Gattamorta; Giordano Gattamorta per la Federazione degli affittuari coltivatori diretti in sostituzione di Vincenzo Nardi, destinato a reggere l'Unione sindacati dell'agricotura di Forlì; Giuseppe Maia in sostituzione di Andrea Marzatico per la Federazione dei salariati e braccianti e per la Federazione delle maestranze specializzate il cui dirigente Luigi Sala è posto a disposizione; on. Mario Ascione, già direttore generale della Confederazione, carica ora soppressa, per la Federazione dei pastori in sostituzione di Gino Panconesi che assume la presidenza della Federazione casse mutue malattie; Gioacchino Dallari per l'organizzazione degli impiegati aziende agricole e forestali in sostituzione di Vincenzo Giambertoni, che passa a disposizione.

I nuovi dirigenti ricevuti dal Segretario del Partito

ROMA, 10

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Angelini commissario della Confederazione sindacati fascisti dell'agricoltura, il quale gli ha presentato i fascisti Giuseppe Maia, on. Mario Ascione, Giordano Gattamorta, Gioacchino Dallari, nuovi commissari per le Federazioni nazionali inquadrate nella Confederazione stessa. L'on. Angelini ha confermato al Segretario del Partito l'indefettibile devozione dei lavoratori agricoli italiani al Duce e al Fascismo e lo ha assicurato che l'opera sua e dei dirigenti delle Federazioni sindacali dell'agricoltura sarà ispirata agli ideali del Partito e alle direttive della politica rurale del Regime.

Una proroga per i concorsi per i palazzi di Via dell'Impero

ROMA, 10

Il Segretario del P. N. F. ha concesso, per il progetto del Palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione, in Via dell'Impero due mesi di proroga al termine utile fissato ai concorrenti per far pervenire i loro elaborati. Il termine di scadenza è quindi il 15 giugno anno XII.

Va rilevato che quanto è stato pubblicato sui giornali nei riguardi del costruendo Palazzo del Littorio riflette soltanto opinioni e vedute personali dei singoli intervistati. La commissione emetterà il giudizio attenendosi scrupolosamente alle norme fissate nel bando di concorso.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 10

Il Foglio d'ordini della Marina reca: Guardiamarina promossi sottotenenti di vascello di complemento: Francesco Tiridelli, Oscar Costa, Francesco Furlan, Luciano Vianelli, Renzo Colombo, Argeo Tromba di Venezia. Il sottotenente Raimondo Farinelli di Venezia è stato promosso tenente.

Gli sviluppi dell'affare Stawisky

L'apertura di tre lettere del "finanziere" - Hayotte si è costituito - L'attesa alla Camera per le interpellanze

PARIGI, 10

Questa mattina alle 8 a Chamonix si è svolto l'ultimo atto del dramma iniziatosi a Parigi il giorno di Natale, con la fuga di Alessandro Stawisky: il corpo del truffatore è stato tumulato nel piccolo cimitero montano. Era stato trasportato nella notte nella sala mortuaria del camposanto e, alla incerta luce dell'alba, la tumulazione provvisoria è avvenuta presenti pochi giornalisti e curiosi.

La signora Stavisky ha assistito al pietoso rito, piangendo dirottamente. Per la prima volta è stata vista così addolorata. Fino a ieri era riuscita a mantenere, di fronte ai giudici e ai poliziotti, una certa aria altera.

Voix e la sua compagna, dopo un ultimo interrogatorio subito nell'albergo da essi occupato, e terminato alle ore 3 di stamane, sono rientrati tranquillamente nelle loro stanze.

L'apertura delle lettere

Ieri sera alla presenza della signora Stavisky il plico contenente le lettere scritte da Stavisky e che era stato messo sotto suggello è stato aperto dal giudice istruttore. Vi erano tre lettere indirizzate rispettivamente alla moglie, al figlio e alla figlia. In esse Stavisky precisava formalmente la sua intenzione di uccidersi a causa della situazione inestricabile nella quale si trovava e terminava con queste parole: «La migliore prova che posso darvi del mio affetto è di scomparire ».

Le lettere che contenevano solo espressioni di tenerezza e di affetto per i familiari non facevano nessuna allusione agli affari, sono state poste insieme all'incartamento che sarà inviato a Baiona.

Cionostante continua violentissima la campagna della stampa. Tralasciando i commenti di tutta la stampa di destra, di cui è facile immaginare il tono e la violenza, basta riportare i giudizi della stampa di sinistra, interessata non a demolire, ma a salvare il Ministero.

L'*Oeuvre*, foglio radicale e ministeriale, pubblica questo titolo: « Stavisky fu colpito dai poliziotti in una villa vicino a Chamonix; trovato boccheggiante con una palla nella testa.

Due colpi di rivoltella?

Il *Populaire* scrive esplicitamente: « Si temevano le sue rivelazioni, si temeva che egli confessasse e mettesse in causa troppe personalità politiche e poliziesche. Il mezzo più sicuro era quello di sbarazzarsi di lui non facendolo fuggire all'estero di dove avrebbe potuto un giorno tornare, ma facendogli fare il gran viaggio. Dagli isettori esperimentati furono incaricati di questa missione di fiducia. Essi non vi riuscirono del resto che in parte poichè Stavisky non morì sul colpo. In pochi secondi l'esecuzione fu trasformata in suicidio che ormai diventava la tesi ufficiale, e si troveranno sempre dei « testimoni » per affermarla. Ma alla stessa guisa che il suicidio del barone Reinach non ha arrestato lo scandalo del Panama e quello del colonnello Henry l'affare Dreyfus, il « suicidio » di Stavisky non deve permettere il soffocamento dello scandalo di Bajona ».

La *Republique*, accettando la tesi dei due colpi di rivoltella che la polizia contesta e che costituirebbe la prova più chiara del delitto, scrive: « Stavisky, incalzato da due poliziotti, è trovato colpito da due palle ».

Ripetiamolo, le dichiarazioni ufficiali non sono bastate a calmare l'opinione pubblica che persiste a credere che Stavisky sia stato assassinato. Vari giornali sottolineano d'altronde le numerose contraddizioni riscontrate nella versione ufficiale e ufficiosa e osservano che il mistero del suicidio dello Stavisky è tutt'altro che chiarito.

Ondata di putridume

Il *Quotidien* osserva ad esempio come il commissario Charpentier avesse vantato ai giornalisti il brillante comportamento del gendarme Bran che era entrato per primo nella camera occupata da un uomo armato. « Se l'uomo era armato — nota il giornale — egli era dunque vivente e il colpo di fuoco non deve essere stato sparato che dopo la irruzione dei poliziotti nella camera, ma ciò che è singolare è che il gendarme Brun declina l'onore che il commissario Charpentier gli fa e dichiara ai giornalisti che egli non ha per nulla compiuto questo gesto ».

Anche il *Jour* rileva lo strano cambiamento di tattica del Ministero, il quale durante la notte a partire dalle 1.30 del mattino, modificò improvvisamente la versione della morte, assicurando che il suicida era solo.

« I suoi due compagni — osserva il giornale — erano andati a fare una passeggiata, un po' prima, e non erano rientrati come per caso che quando l'operazione era stata compiuta.

« Scartiamo da questo dramma ciò che è vero e tutto ciò che è di un romanzesco troppo facile, ma constatiamo quanto i fatti presentino di contraddizioni, inverosimiglianze e, molto probabilmente, di menzogne ».

Naturalmente, come si è detto, il Governo di Chautemps è preso particolarmente di mira, soprattutto dai giornali di destra i quali non mancano di denunciare come in tutta questa ondata di putridume gran parte di responsabilità spetta al regime parlamentare.

Demagogia e favoritismo

« La demagogia e i favoritismi — scrive ad esempio l'*Echo de Paris* — imputridiscono la Repubblica parlamentare; se i circoli di sinistra sono i più colpiti; se il partito radicale socialista in particolare è sempre il più compromesso, si deve precisamente al fatto che più di ogni altro esso vive di demagogia e di favoritismo ».

Vivissima è intanto l'attesa per il dibattito che si svolgerà domani a Palazzo Borbone. Il discorso del Presidente conterrà un appello alla saggezza e al sangue freddo dell'Assemblea e insisterà sulla necessità di fare senza ritardo tutta la luce sullo scandaloso affare allo scopo di colpire severamente i responsabili e salvaguardare così la salute morale del Paese. Il Capo del Governo cercherà di calmare le apprensioni che sono andate sempre più crescendo nei corridoi di Palazzo Borbone e annunzierà una serie di misure che il Governo intende applicare per prevenire definitivamente il ritorno delle colpevolezze e negligenze riscontrate in tutte le amministrazioni pubbliche.

Uno di questi progetti concerne la riorganizzazione della polizia. Il Governo vorrebbe infatti riunire sotto l'autorità superiore di un capo della sicurezza dello Stato, i servizi della polizia municipale, della polizia giudiziaria e della polizia politica.

La notizia che uno degli interpellanti, il deputato nazionalista Ybarnégaray, chiederà la nomina di una Commissione parlamentare d'inchiesta, incaricata di far piena luce sui concorsi di cui ha potuto avvalersi l'avventuriero, negli ambienti politici amministrativi, giudiziari e polizieschi, ha portato al colmo l'effervescenza.

Le discussioni dei partiti

Dello scandalo si sono occupati ieri vari gruppi parlamentari nelle loro riunioni. Dopo una movimentata discussione quello radicale-socialista, riunito sotto la presidenza di Herriot, ha votato un ordine del giorno in cui si dice fra l'altro che « in presenza di scandali ripetuti che turbano legittimamente l'opinione pubblica da parecchi anni, il gruppo approva la decisione energica presa da Chautemps e nutre fiducia che questi proseguirà senza debolezze l'opera di epurazione in tutti i campi, al di fuori di qualsiasi considerazione estranea alla giustizia ». Il gruppo ha deciso inoltre di « non indietreggiare dinanzi a nessuna misura che si dimostri necessaria all'interesse stesso del gruppo ».

Il gruppo del nuovo partito dei socialisti di Francia ha incaricato il deputato Deat di interpellare il Governo sull'affare Stavisky. I repubblicani di sinistra hanno espresso il voto che siano prese severe sanzioni contro tutti i responsabili.

Dello scandalo Stavisky si è anche occupato il Consiglio dell'Ordine degli avvocati che ha affidato a uno dei suoi membri il còmpito di eseguire una inchiesta sull'attività dei membri dell'Ordine il cui nome è stato pronunciato in occasione dello scandalo.

Un "affare" mancato

Non tutti gli affari organizzati da Stavisky furono fruttuosi per l'avventuriero e la sua banda. Nel 1930 una società voleva creare a Cannes un lussuoso stabilimento che si sarebbe chiamato il Palazzo degli Sport; il costo degli impianti fu valutato a 30 milioni e i lavori vennero cominciati. Ma verso la fine dello stesso anno i fondi cominciarono a mancare. Intervenne allora Stavisky che trattò con l'amministratore delegato della società. Egli avrebbe dovuto prendere in affitto, per una durata di trent'anni lo stabilimento sulla base di una locazione annua di due milioni di franchi. Il gruppo Stavisky si faceva forte di una autorizzazione per i giochi d'azzardo, condizione essenziale perchè l'affare riuscisse fruttuoso. Le trattative furono condotte a nome del gruppo Stavisky dai suoi associati Hayotte e Tissier. Costoro effettuarono un primo versamento di 500.000 franchi per permettere la continuazione dei lavori, ma frattanto il Municipio di Cannes negò l'autorizzazione per i giochi d'azzardo. L'affare non ebbe seguito e la società del Palazzo degli Sport non potè rimborsare i 500.000 franchi versati.

Stasera si annuncia che il fiduciario dello Stavisky, signor Hayotte, direttore del teatro «Empire», contro il quale era stato spiccato ieri mandato di cattura, si è presentato stamane, accompagnato dal suo avvocato, nell'ufficio del giudice istruttore Lapeyre, per subire il primo interrogatorio.

I corsi per stranieri a Siena

ROMA, 10

Mentre si svolgono a Firenze i corsi invernali di cultura e di lingue per stranieri frequentati da oltre 200 iscritti di circa 30 nazionalità, l'Istituto interuniversitario italiano annuncia imminente l'inaugurazione dei corsi invernali per stranieri a Siena che avranno luogo dal 14 al 18 marzo 1934. L'orazione inaugurale sarà tenuta dall'on. Pietro Fedele, Ministro di Stato, sul tema: Il giubileo nella Roma del 300 e nella Roma di Mussolini.

Per l'equità ferroviaria

Gli sports e gli affari

Premettiamo che pochi possono essere più solleciti di noi dell'educazione fisica della gioventù. Tutto quanto conferisca a svolgere e a integrare tale educazione ha quindi preventivamente il nostro pieno consenso. Ciò vale anche per le numerose facilitazioni che in questi ultimi giorni sono state fatte pei viaggi di coloro che praticano gli Sports invernali magari in Svizzera. (L'11 corr. ad es., un treno speciale recherà infatti quei felici mortali da Milano, da Trieste ecc. ad Andermatt nella fortunata patria di Guglielmo.... Otell...).

Si tratta di riduzioni individuali del 50 per cento che salgono al 70 per cento per comitive di almeno 15 persone, e si applicano in un raggio di 250 km. dalle Stazioni di destinazione. Non precisamente allo stesso scopo, ma ugualmente intesa ad agevolare il movimento turistico, è la istituzione, pur recentissima, di analoghi biglietti di andata e ritorno domenicali e festivi verso i grandi centri.

E sta bene. Noi vorremo tuttavia che tanto confortevole considerazione si prodigasse anche a coloro che viaggiano per ragioni di lavoro: cioè di una classe di cittadini non trascurabile per numero e per apporti al bilancio dello Stato.

Ci guarderemo bene da divagazioni teoriche sui criteri formativi delle tariffe e sulla necessità o meno di addivenire a una revisione del nostro regime tariffario in materia di trasporti di cose e di persone. Lo abbiamo fatto qui altre volte; nè abbiamo ragione a cambiar di parere in argomento. Ma oggi si tratta di problema più modesto se pur non meno importante. E' a vedere, infatti, se le eccezioni, già tanto numerose, alla tariffa ordinaria non debbano estendersi a quella che, non sempre per eufemismo, si dice la classe dei produttori.

Si potrebbe cominciare col restituire alla pratica ordinaria il biglietto di andata e ritorno senza le limitazioni ancora oggi resistenti contro gli accertati profitti che l'amministrazione ha sempre lucrato col vecchio sistema. In proposito siamo stati precisi di cifre; e però non ci ripeteremo. A buon conto simili biglietti si sono istituiti fra Milano e Genova e fra Milano e Torino (perchè non tra Milano e Venezia fra le quali intercorrono pure intensi rapporti d'affari?) compiendo un altro passo verso la riforma di sistemi generati da illusioni e da incomprensioni immediatamente postbelliche. Per continuare si dovrebbe rivedere la materia degli abbonamenti ferroviari. Il loro prezzo ancora oggi, è difatti altissimo. Si pensi che l'abbonamento annuale di prima classe per tutta la rete costa L. 12.800, contro le 2 mila lire antebelliche. Così, proporzionalmente, per le altre due classi. E per essere precisi in seconda classe L. 8.625 e in terza L. 5.081. Sono belle cifre e somme rispettabili. E' risaputo che non sono precisamente i perdigiorno coloro che acquistano un abbonamento ferroviario. Un altro esempio che ci riguarda da vicino. Un abbonamento di 1.a classe per le sole linee Venezia - Roma, Venezia - Milano, Verona-Bolzano, Venezia-Belluno, e Venezia-Trieste costa L. 7.187,80.

Ora, modestamente e, se si vuole, anche sommessamente, ci domandiamo se nel periodo che stiamo attraversando qualche sia pur modesto riguardo non si debba avere per i viaggiatori ordinari. I quali, in fin dei conti... anche ferroviari, sono i migliori clienti dell'amministrazione delle strade ferrate. E poi, guardando meglio, non sono gli stessi che provvedono i mezzi agli sportivi delle domeniche?

Come vedesi si tratta di equità e, magari, di giustizia. In altre parole: non di togliere ai già beneficati ma di estendere i benefizi a chi non ne appare immeritevole. E ciò senza pregiudizio del più e del diverso che volesse vedersi o farsi in materia dalla Amministrazione Ferroviaria. La quale ha dimostrato di adeguarsi in tante altre occasioni alle esigenze dell'oggi e alle ragioni del domani.

Giuseppe Fusinato

L'assistenza invernale agli italiani di Parigi

ROMA, 10

E' incominciata dall'8 gennaio la distribuzione di vitto caldo, che la « Agenzia d'Italia » aveva già annunciato, agli italiani di poveri di Parigi, ad opera di quel Fascio. L'accorrere dei nostri connazionali bisognosi, maggiormente provati dall'inverno rigido e precoce, è veramente commovente. La loro attitudine rispettosa ma improntata ad una certa spigliatezza prova che essi non si sentono più nell'ambulatorio di una società di beneficenza, ma, come è realmente, al desco di una comune famiglia. Alla distribuzione giornaliera assisteranno sempre le Signore del Fascio femminile e i rappresentanti del Fascio. Oltre ai cibi distribuiti in sede, una porzione non indifferente è mandata nei quartieri lontani, ove gli italiani sono più numerosi, a profitto degli indigenti malati che non possono uscire.

Le leggi sull'istruzione superiore

ROMA, 10

Dalla Libreria dello Stato è stato pubblicato in volume separato il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con R. D. 31 agosto 1933 n. 1592 pubblicato in supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* n. 283 del 7 dicembre 1933 XII.

Le quotazioni del mercato granario e le provvidenze del Regime

ROMA, 10

Sulle vicende dei prezzi dei prodotti agricoli in Italia, ha fatto recentemente il Ministro Acerbo al Senato, in occasione dell'approvazione del Bilancio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, delle interessanti dichiarazioni. A proposito della difesa del mercato granario il Ministro Acerbo ha infatti rilevato che l'azione del Governo Fascista si è rivolta a frenare ogni opera speculativa, mercè l'intervento di istituti e organi finanziari, il cui grado di efficacia si è rivelato a tal punto da rovesciare perfettamente la situazione.

Osserva a tal riguardo l'« Agenzia d'Italia » che mentre le quotazioni nazionali del frumento pel mese di novembre scorso hanno registrato una continua tendenza a diminuire, fino a presentare un dislivello medio di 4 lire per quintale di fronte al precedente mese di ottobre, pel grano duro di montagna, viceversa nel mese di dicembre scorso e nella prima settimana di gennaio 1934, i prezzi hanno mostrato delle oscillazioni abbastanza favorevoli per i produttori.

Il mercato granario nazionale ha presentato nel mese di novembre 1933 le seguenti quotazioni medie per grano tenero: Piemonte lire 78; Liguria lire 86; Lombardia lire 78; Venezia Tridentina lire 93; Veneto lire 78; Venezia Giulia e Zara lire 80; Emilia lire 82; Toscana lire 83; Marche lire 80; Umbria lire 81; Lazio lire 82; Abruzzi e Molise lire 81; Campania lire 83; Puglie lire 87; Lucania lire 86; Calabrie lire 92; Sicilia lire 89; Sardegna lire 85. Se invece si osservano le quotazioni del mese di dicembre e dei primi giorni del mese di gennaio corrente, si constata un sensibile miglioramento della situazione. Mentre infatti i listini ufficiali del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano segnarono il giorno 9 dicembre 1933 per i grani teneri nazionali fini, una quotazione da lire 83 a lire 90, lo stesso prodotto subiva a distanza di 4 giorni e cioè il 13 dicembre 1933, un aumento di due punti, passando da un minimo di lire 85 ad un massimo di lire 92, e il giorno 27 dicembre aumentavano ancora le quotazioni; passando da un minimo di lire 89 ad un massimo di lire 95.

Questi rialzi, conclude l'« Agenzia d'Italia », sono il risultato delle direttive che il Governo Fascista ha segnato agli agricoltori italiani, e degli sforzi costanti che il Regime si è imposto non solo per il raggiungimento dell'equilibrio nel mercato granario nazionale, anche perchè il rurale italiano possa ottenere un adeguato compenso alle proprie fatiche.

I concimi chimici distribuiti in Italia

ROMA, 10

E' noto che uno degli elementi essenziali della vittoria del grano è il consumo dei fertilizzanti della terra, sotto forma di concimi naturali o chimici ed è pure nota l'opera di persuasione svolta dai tecnici agricoli, per mezzo delle cattedre ambulanti di agricoltura o di conferenze, per lo sviluppo della concimazione. E' confortante a questo proposito, scrive l'« Agenzia d'Italia », constatare che, nonostante le difficoltà finanziarie, il consumo dei concimi chimici da parte degli agricoltori italiani sia in continuo aumento, tolto il primo collasso nel 1930, subito dopo la grande battaglia impostata nel 1929 per la concimazione. Infatti fissando a 100 il consumo dei fosfati chimici da parte degli agricoltori italiani, si ha nel 1930-31 per i concimi chimici fosfatici 69, per i concimi chimici azotati 82, per i concimi potassici 48; successivamente per gli anni 1931-32 e 1932-33, rispettivamente per le tre qualità di concimi le cifre seguenti che segnano un considerevole aumento: 58, 90, 49 per la prima annata e 69, 97, 53 per la seconda.

Le deliberazioni del Consiglio della Società pel progresso delle scienze

ROMA, 10

Presieduto dal presidente S. E. d'Amelio si è adunato il Consiglio direttivo della Società italiana per il progresso delle scienze. Il segretario prof. Silla ha annunciato che gli atti della recente riunione di Bari pubblicati in 4 volumi dei quali il primo è già pronto saranno in breve distribuiti a tutti i soci. Il Consiglio, plaudendo agli invitati del Ministro delle Colonie on. De Bono e dell'Alto Commissario della città di Napoli Baratono, ha deliberato che la 23.a riunione della Società sia svolta a Napoli nella seconda decade del prossimo ottobre in occasione della Mostra internazionale d'arte coloniale e sarà tenuta in quella città nell'autunno del corrente anno.

Il Consiglio ha poi erogato contributi finanziari ai seguenti istituti ed enti scientifici: Istituto di studi per l'Alto Adige; Istituto di studi legislativi; Istituto di studi adriatici; Istituto di studi per le applicazioni del calcolo; Comitato glaciologico italiano e bibliografica scientifica del Consiglio delle ricerche. Il premio Ciamician di lire 5000 per lavori di chimica applicata è stato assegnato in seguito a concorso al prof. Giulio Natta della R. Università di Pavia. E' stato infine deciso di bandire subito il concorso al premio Reina di L. 3000 per lavori di astronomia. Il premio sarà conferito al vincitore del concorso della prossima riunione di Napoli.

La morte di Luigi Caputo

COSENZA, 10

Stamane è morto Luigi Caputo, fondatore e da vari anni direttore del giornale *La Cronaca di calabria*.

I bandi di concorso per impieghi nell'Amministrazione delle Finanze

ROMA, 10

Vengono pubblicati stasera i bandi di concorso per il conferimento dei posti disponibili nei gradi iniziali delle varie categorie di dipendenti dall'Amministraziine Finanziaria. Questi bandi di concorso si riferiscono al decreto del Capo del Governo con cui vennero complessivamente indetti concorso per 6000 posti nelle Amministrazioni Statali. Sono indetti:

Un concorso a 100 posti di vicesegretario in prova, nel ruolo della carriera amministrativa del Ministero delle Finanze, al quale non sono ammesse a partecipare le donne. Come titolo di studio è richiesta la laurea in giurisprudenza. L'assegno lordo mensile sarà di lire 800.

Un concorso per 50 posti di volontario di ragioneria in prova. Titolo di studio: laurea in giurisprudenza. Stipendio iniziale lire 600 mensili.

Un concorso a 30 posti di volontario di ragionéria nelle Intendenze di Finanza. Diploma di ragioniere perito commerciale. Stipendio iniziale lordo lire 700.

Un concorso a 10 posti di alunno in prova nel ruolo della carriera degli ufficiali di ragioneria. Diploma di licenza di scuola media inferiore. Stipendio iniziale lire 425.

Un concorso per 30 posti di volontario degli uffici esterni del Tesoro. Diploma di maturità classico-scientifica. Stipendio iniziale lire 700.

Un concorso a 20 posti di alunno in prova nel ruolo della carriera d'ordine degli uffici esterni del Tesoro. Diploma di licenza di scuola media. Stipendio iniziale lire 425.

Un concorso per esami per 70 posti di volontario nel ruolo dell'Amministrazione Provinciale delle Imposte Dirette. L'esame consterà di tre prove e tra le sedi d'esame vi è anche Venezia. Stipendio iniziale lire 700.

Un concorso a 40 posti di alunno d'ordine. A tale concorso possono partecipare anche le donne. Licenza di scuola media inferiore. Stipendio iniziale lire 425.

Un concorso per esami a 30 posti di volontario procuratore di seconda classe nell'Amministrazione provinciale delle tasse sugli affari. Diploma di maturità classica o diploma di ragioniere perito commerciale. L'esame consterà di tre prove; vi sarà sede anche a Venezia; l'orale a Roma Stipendio iniziale lire 700.

Un concorso a 30 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale sussidiario degli Uffici di Registro. Sono ammesse anche le donne. Diploma di licenza di scuola media inferiore. Stipendio iniziale lire 425.

Un concorso a 3 posti di chimico in prova nei laboratori delle Dogane. Laurea in chimica. Stipendio iniziale lire 800.

Un concorso per esami a 90 posti di volontario nel ruolo dell'Amministrazione Provinciale delle Dogane. L'esame, che consterà di tre prove, si terrà anche a Venezia; la prova orale a Roma. Titolo di studio: diploma di maturità classico-scientifica. Stipendio iniziale lire 700.

Un concorso per esami a 8 posti di ufficiale aggiunto in prova nel ruolo dell'Amministrazione provinciale delle Dogane. Titolo di studio: licenza scuola media inferiore. Stipendio lire 425.

Un concorso a 20 posti di ufficiale tecnico aggiunto in prova nel ruolo del personale delle imposte di produzione. L'esame consistente in due prova scritte, sarà tenuto anche a Venezia; l'orale a Roma. Titolo di studio: diploma di licenza di scuola media inferiore. Stipendio iniziale lire 425.

Un concorso a 35 posti di ingegnere in prova nell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici. Titolo di studio: laurea in ingegneria civile e industriale. Assegno mensile lire 800.

Un concorso per esami a 49 posti di volontario nel ruolo di carriera dell'Amministrazione del Catasto. Titolo di studio: diploma di perito agrimensore. Stipendio iniziale 700 lire mensili.

Un concorso per tre posti di allievo tecnico in prova nel ruolo del personale tecnico dei Monopoli di Stato. Titolo di studio: diploma originale di laurea in ingegneria civile o industriale. Assegno mensile lire 800.

Un concorso ad un posto di allievo tecnico in prova nel personale dei Monopoli di Stato. Titolo di studio: diploma originale di laurea in chimica pura o industriale. Stipendio iniziale lire 800.

Un concorso per esami a sei posti di vicesegretario nel ruolo amministrativo dei Monopol di Stato. Titolo di studio: laurea in giurisprudenza o scienze economiche. Stipendio iniziale lire 800.

Un concorso a 90 posti di vicesegretario nel ruolo amministrativo di prima categoria dei Monopoli di Stato. Licenza di Istituto tecnico, sezione commerciale. Stipendio iniziale lire 700.

Un concorso a 15 posti di applicato tecnico nel personale di seconda categoria dei Monopoli di Stato. Titolo di studio: Licenza di scuola tecnica o di Istituto tecnico, o di scuola di avviamento professionale. Stipendio iniziale lire 425.

Un concorso a 10 posti di commesso nell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, per congedati dall'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza di età non superiore a 40 anni. Titolo di studio: ostrazione di idoneità alla funzione. Stipendio mensile lire 300.

Iscrizione dei dottori commercialisti nell'albo erariale

ROMA, 10

Il Sindacato Nazionale Fascista Dottori in Economia e Commercio ha avuto recentemente occasione di segnalare al Ministero delle Finanze la necessità di accogliere i Dottori commercialisti negli Albi degli esperti presso le Intendenze di Finanza. In merito l'Agenzia «Delta» è informata che il Ministero interpellato ha fatto presente che, in base alle disposizioni vigenti in materia le Intendenze stesse possono avvalersi, come si avvalgono in pratica, dell'opera dei dottori commercialisti per la valutazione di aziende commerciali, tanto che negli elenchi dei periti di fiducia dell'Amministrazione finanziaria figurano parecchi dottori commerciali e molti ragionieri

Tuttavia le perizie del genere sono assai scarse in quanto la Finanza preferisce di regola sistemare bonariamente le singole vertenze. Ad ogni modo, se in qualche provincia i dottori commercialisti aspirano ad essere iscritti nell'Albo Erariale, possono rivolgere apposita domanda alla competente Intendenza, a cui spetta decidere in base alle esigenze del servizio ed ai requisiti circa l'esperienza professionale e la condotta morale e politica del richiedente. In seguito a ciò è stato fatto invito ai dipendenti sindacati locali di prendere opportuni accordi con le Intendenze di Finanza per ottenere l'accoglimento nell'albo degli esperti dei dottori commercialisti, specialmente dei giovani, in considerazione che gli albi sindacali, disciplinati per legge, offrono le migliori garanzie circa le esperienze professionali e la condotta morale e politica degli iscritti.

L'anno giudiziario inaugurato alla Corte d'Appello di Roma

ROMA, 10

Stamane, alla presenza dei rappresentanti del Senato e della Camera, del Sottosegretario alla Giustizia, del vice-Segretario del Partito on. Serena, del procuratore generale della Corte di Cassazione del Regno, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte d'Appello. I magistrati della Corte hanno fatto in corteo il loro ingresso nell'aula massima alle ore 11. Il primo presidente della Corte d'appello, sen. Paggella, ha dichiarato aperta la seduta e subito dopo il cancelliere capo ha letto il decreto sulla composizione delle sezioni della Corte per il nuovo anno giudiziario. Ha preso quindi la parola l'avv. generale comm. Granata il quale ha fatto la relazione sui lavori dello scorso anno giudiziario. Tra i vivi applausi il primo presidente ha infine dichiarato aperto l'anno giuridico in nome di S. M. il Re.

Lupa uccisa con una fucilata da un pastore siciliano

PALERMO, 10

In Sicilia il freddo, pur non raggiungendo i minimi segnati nel Continente, è stato però nei giorni scorsi, in alcuni centri, eccezionalmente intenso, tanto da procurare a qualche abitante delle campagne una visita davvero imprevista: quella dei lupi. Il fatto non è molto comune in Sicilia dove quelle bestie si possono quasi contare sulle punte delle dita. La sgradita sorpresa è capitata agli abitanti del territorio di Castelvetrano a circa 55 chilometri da Trapani dove, da qualche giorno, si lamentavano parecchie vittime fra le greggi di alcune fattorie. E ieri notte uno dei pastori, più danneggiato degli altri poichè gli erano state sbranate ben 30 pecore, ha potuto, dopo pazienti appostamenti cogliere di sorpresa una grossa lupa che stava avvicinandosi per il consueto pasto, e l'ha fulminata con un colpo di fucile.

Fatale errore d'un inserviente

PALERMO, 10

Questa notte il venticinquenne Gioacchino Marfisa, addetto, come inserviente alla clinica dermosifilopatica, somministrava, per errore, all'ammalato Gaetano Ricco, di 48 anni, del permanganato di potassio invece di chinino. Nonostante le cure prodigategli, il Ricco poco dopo ha cessato di vivere.

Un morto e un ferito grave per cadute nel Comasco

COMO, 10

Passando in un punto dove si stanno eseguendo i lavori di copertura del torrente Cosia, il cuoco Annibale Bernasconi è precipitato nel torrente stesso, morendo in seguito alle ferite riportate.

Mentre scendeva dalle falde del Moregallo il contadino cinquantenne Pietro dell'Oro scivolava ruzzolando per una trentina di metri e fratturandosi la base cranica per cui versa in pericolo di vita.

Tremenda cornata di un vitello

VALENZA, 10

Verso le ore 12 di oggi, mentre l'agricoltore Luigi Bertocchi, di 45 anni, entrava nella stalla per ragioni di lavoro, veniva accolto in modo alquanto insolito da un grosso vitello che era riuscito a svincolarsi dalla catena che lo assicurava alla mangiatoia. Infatti, appena il padrone varcava la soglia della stalla, la bestia si avventava contro il disgraziato, e lo colpiva con una tremenda cornata al basso ventre. Prontamente soccorso dai familiari il Bertocchi venne affidato alle cure di un sanitario. In seguito a sopraggiunta commozione viscerale, il giudizio medico è riservato.

Il "problema Delio,, risolto da un nuovo Archimede,,

ATENE, 10

Un giovane greco di appena 18 anni, tale Takis Dascalopulos, che ha recentemente terminati gli studi liceali, avrebbe fatta una scoperta clamorosa che rivoluzionerebbe le scienze matematiche. Si tratta della soluzione di un problema geometrico, ritenuto finora impossibile dalla scienza matematica: il cosidetto « problema Delio » consistente nel trovare col semplice ausilio della riga e del compasso un cubo esattamente doppio di volume di un altro cubo dato. Il giovane Dascalopulos — chiamato ormai dai giornali greci il « nuovo Archimede » — fu spinto verso la soluzione del problema dalla... « Enciclopedia Ellenica » in cui il matematico professor Iconomu afferma che « l'impossibilità della soluzione del problema fu riconosciuta negli ultimi anni in seguito alle grandi scoperte dell'algebra » e appena letta tale affermazione recisa si mise subito al lavoro per riuscire là dove fallirono sommi matematici di tutti i tempi. Dopo tre mesi di intenso lavoro, svolto nel natio villaggio, Nauria del Peloponnese, il Dascalopulos è giunto alla soluzione agognata che sottopose immediatamente al suo professore Punzas, il quale, dopo averla controllata, non ha esitato a dichiararla esattissima e tale da destare una vivissima impressione nel mondo delle scienze matematiche. « La soluzione del problema — ha aggiunto il prof. Punzas — avrà come conseguenza la soluzione di altri spinosissimi. Takis Dascalopulos è un genio. Ho mandato la soluzione alla Società Matematica di Atene e siate sicuri che fra poco tutto il mondo parlerà del giovane Dascalopulos, perchè la soluzione verrà comunicata a tutte le associazioni matematiche estere ».

Il giornale ateniese *Kathimerini* scrive in proposito: « La soluzione capovolge le regole dell'algebra e della meccanica: L'impresa del giovane lo colloca alla pari di Archimede ».

Il commercio dei francobolli falsi della trasvolata atlantica

LONDRA, 10

Uno dei più grandi esperti inglesi di filatelia, il signor Cirillo Harmer è stato invitato a recarsi a San Giovanni di Terranova dal Governo di quel dominio in qualità di esperto nel processo intentato da quella magistratura a tre persone, accusate di avere messo in circolazione francobolli falsi. Uno degli arrestati è accusato di avere ottenuto seimila lire da un collezionista in francobolli e negoziante al contempo, in cambio di un buon numero di francobolli commemoranti il volo transatlantico del maresciallo Balbo. Gli altri due arrestati sarebbero colpevoli di imitazioni piuttosto grossolane dei francobolli impiegati per l'affrancatura delle lettere trasportate dal marchese De Pinedo nel suo celebre volo oltre Oceano.

A Terranova, i francobolli commemoranti il volo della squadra aerea italiana sono quotati a cento sterline l'uno, quelli del volo di De Pinedo a 250. Come si vede, il commercio delle falsificazioni di questi francobolli poteva essere proficuo. I falsari si sono fatti cogliere con tutte le collezioni di pseudo francobolli e dell'abile retata della polizia di Terranova si rallegrano tutti i filatelici del mondo, i quali si preparano a seguire con vivo interesse il processo dei tre arrestati che durerà circa una settimana.

Casi di peste a Bombay Il preannuncio dei topi

LONDRA, 10

Telegrammi da Bombay informano che i timori di una epidemia di peste bubbonica, che si nutrivano da tempo, sono in questi giorni confermati, essendosi infatti il contagio sviluppato con impressionante rapidità in due quartieri suburbani della città, quelli di Garal e di Bhavndar. Gli abitanti, presi dal terrore di rimanere vittime della peste, hanno sgomberato i due quartieri, rifugiandosi nei dintorni, dove hanno costruito delle capanne di paglia e di fango rattoppate con pezzi di bidoni di latta. Le autorità hanno avuto gran fatica a impedire che i fuggitivi si disperdessero per il paese, allargando così l'area di immediato pericolo di contagio. Le truppe sono state impiegate per circondare le colonie di piccole capanne, i cui abitanti vengono ora sottoposti a iniezioni di siero antibubbonico da parte dei medici militari.

Si apprende che la peste era stata preannunciata dal rinvenimento di migliaia di carogne di topi. Furono allora prese misure profilattiche, le quali però non valsero ad impedire che il contagio facesse le prime vittime fra gli abitanti. Si ignora quante esse siano state finora, giacchè le autorità non dicono nulla in proposito.

Vecchia settantacinquenne a capo di una banda di ladri

ATENE, 10

La Polizia di Pireo è riuscita a mettere la mano su una banda di cinque scassinatori capeggiata da una... veneranda donna di 75 anni, certa Catina Maritsi, coadiuvata dal suo amante, l'ottantenne Michele Trocas, noto oppiomane. La rispettabile coppia aveva ai suoi ordini dei malfattori più giovani, il cui compito consisteva nel visitare le case indicate dalla Maritsi, impossessarsi di ogni cosa preziosa trovantesi in esse e consegnare la refurtiva alla coppia che, in cambio, provvedeva all'alloggio dei malviventi. Una retata tesa dalla Polizia ha portato all'arresto dei due vecchi e di tre complici, fra cui una avvenente giovane, e al sequestro di oltre 30.000 dracme in biglietti di Banca e altri oggetti di valore, dei quali si sta ora cercando i legittimi proprietari.

Van der Lubbe giustiziato

BERLINO, 10

Van der Lubbe, l'olandese incendiario del Reichstag, è stato ghigliottinato stamane poco dopo l'alba nel cortile del carcere di Lipsia.

L'esecuzione è avvenuta dopo che la domanda di grazia inoltrata presso il Presidente Hindenburg venne da questi respinta.

Il condannato è stato informato ieri sera tardi del destino decretatogli. Egli ha accolto la notizia senza battere ciglio, con la solita apatia di cui diede prova durante tutto il processo.

Stamane, dopo una notte tranquilla, è stato svegliato dal carceriere, il quale era accompagnato dal cappellano della prigione. Interrogato da quest'ultimo sulle sue ultime volontà, non diede alcuna risposta. Come assente, si è lasciato acconciare per l'esecuzione, ed è sceso nel cortile del carcere in compagnia del governatore del triste stabilimento.

All'esecuzione hanno presenziato il rappresentante del Pubblico Ministero, Werner, il presidente del Tribunale che emise la sentenza capitale, Buenger, e tre giudici della Corte Suprema, oltre ad alcuni rappresentanti dello Stato.

Al Lubbe, pochi minuti prima dell'esecuzione, è stata data lettura della sentenza, che egli ha ascoltato senza alcun segno d'emozione. Poi ha seguito il boia senza aver bisogno di aiuto. Salito sul palco, mentre il cappellano recitava le preghiere dei morti, ha posto egli stesso il capo sotto la mannaia. L'esecuzione è durata in tutto trenta secondi. Alle 7.30 giustizia era fatta.

Ieri sera un medico psichiatra ha ancora dichiarato l'olandese sano di mente.

Ex-ministro di Hoover accusato da un impiegato statale

PARIGI, 10

Secondo informazioni del « New York Herald », uno scandalo che riguarderebbe l'amministrazione dell'ex-Presidente Hoover starebbe per scoppiare agli Stati Uniti. Dichiarazioni fatte da uno stenografo del Ministero delle Poste e Telegrafi, certo James Maher, dinanzi a un Comitato senatoriale incaricato di una inchiesta sul modo con il quale furono firmati taluni contratti postali con le Compagnie di navigazione aerea, hanno portato a gravi rivelazioni. Il Maher ha detto infatti di esser stato incaricato dall'ex-ministro delle Poste e Telegrafi Brown, durante la Presidenza di Hoover, di bruciare la corrispondenza ufficiale del ministro prima che questi lasciasse il suo posto. Lo impiegato ha aggiunto che Brown accordò parecchi contratti a varie Compagnie di aviazione aerea senza tener alcun conto di altre Compagnie concorrenti. L'ex-ministro ha formalmente smentito queste dichiarazioni.

Un piroscafo in fiamme nel porto di Bordeaux

PARIGI, 10

Si ha da Bordeaux che ieri sera, verso le 23, un incendio si è sviluppato a poppa del vapore *Montesquieu* ancorato nei docks. I pompieri non riuscirono a salire a bordo e si sono limitati ad inondare con le pompe la parte incendiata della nave. Dopo due ore di sforzi l'incendio è stato domato. I danni sono molto elevati e si calcolano a parecchie centinaia di migliaia di franchi. Il vapore *Montesquieu* doveva partire ieri sera per il Senegal. La causa dell'incendio non è ancora nota; si sa soltanto che parecchi operai si erano recati ieri nel pomeriggio a bordo della nave per effettuare delle riparazioni ed hanno usato le lampade ossidriche. Si suppone che l'incendio sia stato provocato dall'imprudenza di qualcuno degli operai. Tutto il carico e una parte del vapore sono stati danneggiati.

Intanto a seguito di un conflitto scoppiato fra la Compagnia armatrice e l'equipaggio del piroscafo *Cap Saint-Jacques* che doveva lasciare Bordeaux ieri per l'Indocina, conflitto causato da miglioramenti richiesti dai marinai, la compagnia ha deciso di disarmare la nave.

Le scarpe del bigamo spiritista e una duplice sentenza

LONDRA, 10

Se Carlo Leonard, verniciatore di mestiere, non fosse uno spiritista convinto, non si troverebbe oggi rinchiuso in una prigione per scontarvi la pena di nove mesi di carcere duro.

Egli aveva commesso due errori: anzitutto quello di avere due mogli e in secondo luogo quello di avere accettato, senza troppo informarsi sull'origine, un bel paio di scarpe. Che l'origine di queste ultime non fosse al disopra di qualsiasi sospetto è cosa che egli deve avere intuito, ma l'avere due mogli gli sembrò cosa perfettamente normale. Tutto andò bene finchè si occupò di verniciare porte e finestre; ma ecco un bel giorno incominciò a occuparsi di spiritismo e un medium, in un momento di « trance », lo consigliò di denunziarsi alla giustizia quale colpevole di bigamia. Non si lasciò convincere, ma il medium insistette profetizzandogli orribili vendette da parte degli spiriti. Leonard ha narrato al giudice che, vergognoso di confessarsi bigamo, accettò delle scarpe provenienti da un furto e si denunziò incettatore di refurtiva, onde potere in un Tribunale confessare il delitto maggiore ed evitare così la vendetta degli spiriti. Il giudice non si è lasciato molto commuovere da questi interventi soprannaturali ed ha appioppato allo spiritista 6 mesi di carcere per bigamia e 3 mesi per avere accettato scarpe rubate. E per soddisfare il senso di onestà degli spiriti ha deciso che le due pene dovessero essere scontate l'una dopo l'altra.

SPIGOLATURE

« Se io fossi Dio collocherei le rughe nei talloni », soleva dire Ninon de Lenclos, la celebre bellezza che conservò sino a tarda età le sue attrattive estetiche ed intellettuali. Ma se tutte le donne fossero state come lei, Fontenelle non avrebbe potuto scrivere: « Nessuna cosa è più triste quanto la vita delle donne che han saputo solo esser belle, poichè nessuna cosa è più breve del regno della bellezza ». Non c'è chi ignori, infatti, che Ninon a 84 anni, faceva ancora impazzire di amore qualche tenero amante.

Dopo la sua morte si creò persino intorno alla sua memoria una leggenda nella quale, nientemeno, veniva raccontato che Ninon de Lenclos avesse a diciotto ani concluso con il diavolo un patto perchè la sua bellezza rimanesse inalterata fino alla sua morte. La fantasia popolare non trovò altra spiegazione al miracolo. Certo si trattava di una eccezionale natura; ma una parte al compimento di tale miracolo la prese... un cane. Un cane? Ninon de Lenclos possedeva per l'appunto un «cane-medico» ch'ella portava con sè specialmente quando andava fuori di casa a pranzare. Era un piccolo cane, dall'occhio nero e dal pelo fulvo, ch'ella chiamava Raton; se lo metteva vicino a tavola. Raton lasciava passare in silenzio la minestra, il lesso e l'arrosto, ma se appena la sau padrona faceva l'atto di saggiare una salsa o un qualsiasi intingolo pepato, si metteva a brontolare su di un tono minaccioso inibendole, licenze del genere. Così non permetteva nessun cibo che odorasse di spezie. A sua volta il... medico a quattro zampe non dava segni di desiderare neanche un ossicino per sè: si degnava soltanto di sgranocchiare qualche dolcino. Alla sua padrona concedeva frutta a discrezione e l'uso di zucchero, ma era daccapo a protestare al caffè e al liquore, che veniva con esso portato. Guai se Ninon de Lenclos faceva l'atto di portarlo alle labbra!... Comprendiamo perfettamente che non è facile trovare una bestia medico mentre è facilissimo il contrario) ma insomma anche senza il cane di Ninon non dovrebbe essere impossibile ad una signora moderna diffidare dei liquori, delle spezie e delle salse complicate.

*

Tra 4.300 specie di fiori che la floricoltura europea produce, non ve ne sono che 420 che abbiano un profumo piacevole? La notizia la si apprende dall'Agenzia « H » che riceve dal suo corrispondente berlinese come un botanico tedesco abbia a forza di calcoli e di ricerche statistiche, stabilito, seguendo il colore, il numero dei fiori che ha un profumo gradevole, quello che ne ha uno sgradevole, e quello che è inodoro. Ed è precisamente tra i fiori dai petali bianchi i color crema che si trova la più alta proporzione di profumi: 187 su 1124 tipi di fiori esaminati. Subito dopo vengono i fiori gialli di cui 77 tipi su 951 sono profumati; i rossi sono in proporzione di 64 su 823; più bassa è la percentuale dei tipi di fiori dai petali azzurri: 34 su 594 e nelle violette si ha la percentuale di 13 su 308 tipi. Di 3880 altre varietà bisogna toglierne un minimo di 1500 il cui odore è sgradevolissimo. Restano di conseguenza più di 2300 fiori che non hanno odore nè buono nè cattivo.

*

Il più grande direttore d'orchestra d'Inghilterra, sir Thomas Beecham, ha perso l'intera fortuna lasciatagli dal padre in un impressionante e donchisciottesco tentativo di tener vivo il teatro d'opera a Londra. Poi, a fondi esauriti, lo ha tenuto vivo prestando la sua opera di direttore d'orchestra. Ora riconosce mestamente che l'Inghilterra non è il terreno propizio per il teatro d'opera. Egli si dichiara persuaso che non vi può essere opera in Inghilterra per il semplice motivo che in questo paese non esiste nè può esistere un buon cantante. Le scuole di musica non formano artisti, perchè nessuno li vuole. La compositrice Ethel Smith ha spiegato i motivi di questa inesistenza di virtuosi del canto, dicendo che in questo paese si pensa soltanto a dimagrare: da petti magri, da colli di pollo, non si sprigionano voci possenti. « Quando vedo che dimagrare è all'ordine del giorno e quando confronto le dimensioni dei nostri cantanti con le magnifiche proporzioni dei cantanti tedeschi ed italiani, mi dico che gli inglesi non amano a tal punto la musica da sacrificare sul suo altare i dettami della moda del giorno ».

Giovedì delle Arti

Francesco Paolo Michetti

Francesco Paolo Michetti, nato a Tocco Casauria il 4 ottobre del 1851, è morto a Francavilla al Mare il 5 marzo del 1929. A diciassette anni, dopo aver rivolto più di una supplica all'Amministrazione Provinciale di Chieti, ottiene da questa una pensione mensile con la quale si reca a Napoli per studiarvi la pittura, arte per cui sentiva, come aveva già affermato tredicenne appena, « un trasporto irresistibile ».

I caratteri autonomi della personalità michettiana cominciano a rivelarsi appunto a Napoli dove, più che la scuola, dominata dagli influssi di Palizzi e di Morelli, lo attrae la libera natura sì che lo stesso direttore dell'Istit. di Belle Arti, Cesare Dalbono, consiglia la Provincia di Chieti a consentire al Michetti di rimanere la maggior parte dell'anno in Abruzzo pagandogli lo stesso la modesta pensione a lui assegnata.

Lo studio diretto dal vero, appassionatamente e infaticabilmente seguito, la capacità di renderlo poeticamente trasformato, danno al giovanissimo artista la iniziale notorietà. Nel 1870 egli già dipinge i quadretti della Collezione Rotondo ora nel Museo Nazionale di S. Martino a Napoli. Nel 1871 il De Nittis gli apre la via delle affermazioni internazionali sì che egli può esporre nel 1872 e nel 1875 al « Salon » di Parigi. Ha poco più di vent'anni.

Il primo grande successo del pittore abruzzese è, però, del 1877. In quest'anno, inaugurandosi a Napoli la grande Esposizione internazionale di Belle Arti, espone il *Corpus Domini*, passato in seguito nella collezione privata dell'Imperatore di Germania e tornato in Italia nel 1932. Di tale successo non è il caso, in queste notizie sommarie, di indagare le ragioni, nè di stabilire se artisticamente la pittura del celebre quadro rappresentasse un progresso o un regresso di fronte a opere precedenti. Al poderoso *Autoritratto giovanile* dipinto nel 1873, per esempio.

Una nuova affermazione si ha nel 1880 con la mostra personale di Torino, nella quale figurano quadri notissimi come *I Morticelli* (ora negli Stati Uniti), *La Domenica delle Palme*, *La Pesca delle Telline*, *L'Ottava* (di proprietà della Corona) ecc. Nel 1881, a Milano, altro balzo in avanti con circa quaranta quadri tra cui molte tra le più belle teset abruzzesi rese popolari, in seguito, da innumerevoli riproduzioni.

E' nel 1881 che si accosta al Michetti, la di cui fama è già saldamente fondata, Gabriele d'Annunzio. Il contatto tra i due artisti diventa ben presto fraterna amicizia; dopo il 1883, quando Francesco Paolo Michetti è passato dalla modesta casa posta sulle rive dell'Adriatico che il Poeta ha tante volte ricordato, al celebre « Convento » situato sulla collina, d'Annunzio, ospite a più riprese del suo grande amico, scrive in una cella del vecchio cenobio alcuni dei suoi libri più significativi: *Il Piacere*; *L'Innocente*, *Il trionfo della Morte*.

S'era intanto compiuta, dopo il 1880, l'elaborazione del *Voto*, la grande tela che venne esposta a Roma nel 1883 insieme egli studi che l'avevano preparata. Il quadro, ora nella Galleria d'Arte Moderna, suscitò innumerevoli polemiche dalle quali, come sempre, lo artista, tutto preso dalla foga del suo lavoro e dalla graduale conquista di una sempre più decisa disciplina, si tenne estraneo e lontano. Così nel 1887 a Venezia nel 1893 ancora a Roma, nel 1894 ad Anversa il Michetti poteva dire parole che attestavano della sua ansia di ricerca e di indagine. In modo particolarmente alto queste parole suonarono con la *Figlia di Jorio* esposta a Venezia nel 1895 (1.a Biennale).

Di questo quadro Gabriele d'Annunzio scrisse che mai, come in esso « il genio michettiano si era rivelato nei suoi caratteri essenziali con più vigore, con più disdegno, con più asprezza, con più violenza ». Adolfo Venturi, relatore della Commissione Internazionale che assegnò all'opera il premio della Città di Venezia, affermò che il Michetti aveva reso, nella tela «un dramma umano con sincerità, con potenza naturalistica immensa». Nè le possibilità dell'artista si erano, a questo punto, esaurite che lo vediamo di nuovo a Venezia (III.a Biennale nel 1899), con circa duecento opere; a Berlino, nella Grande Esposizione d'arte, con cento; nel 1900 a Parigi con le discusse e sia pur discutibili tempere di vastissime dimensioni, *Le Serpi* e *Gli Storpi*. Invece, improvvisamente, venne il silenzio tenace, assoluto, iniziato nel pieno vigore del corpo e dello spirito, e durato per circa trenta anni, fino alla sua morte.

A Francesco Paolo Michetti, oltre alla mole imponente d'opere che hanno figurato, dal 1872 al 1910, nelle più grandi esposizioni europee (dopo il 1900 si trattò quasi sempre, però, di mostre a cui lo artista di rado partecipò direttamente) si devono numerosi quadri che solo in scarsa misura si ritrovano in collezioni private sicuramente identificabili dopo le irreparabili dispersioni avvenute negli anni che seguirono la guerra, specialmente in Germania. Da questa circostanza deriva l'enorme difficoltà di ordinare una mostra retrospettiva dell'artista che rappresenti davvero il fiore della sua produzione. I « falsi » non si contano: racconta il Donath che in alcune città tedesche ed austriache erano stati impiantati, dopo il '95 degli studi specializzati che ne producevano a dozzine.

La popolarità che questo Maestro ebbe, infine, fu grandissima, e durò anche nel periodo del suo allontanamento dall'arte. Contribuì a mantenerla viva l'altezza spirituale della sua figura che gli valse il rispetto anche degli ostili e nel 1904, onore eccezionale, sempre da lui ricordato con orgoglio, la visita del Re d'Italia, nel cenobio in cui viveva solitario. Nel 1909 era stato fatto Senatore.

Gabriele d'Annunzio, al Ministro dell'Educazione Nazionale che gli annunziava la costituzione, avvenuta col consenso del Duce, del Comitato per le onoranze che tra poco saranno rese al grande scomparso dalla Reale Accademia d'Italia e dalle quattro provincie di Abruzzo, rispondeva qualche mese addietro con queste alte parole: « E' bello che l'Italia nuovissima onori Francesco Paolo Michetti troppo a lungo dimenticato e troppo bassamente disconosciuto. Egli non fu soltanto un grande pittore, ma fu anche un uomo di vasta vita mentale. Non cessò di dipingere se non quando il suo spirito ampliatore e affannato dai suoi studi si volse a intendere il mistero di sè medesimo e dell'Universo. Egli ebbe divinazioni e intuizioni talvolta più belle delle sue più belle opere. Vorrei che taluno dei suoi fedeli rivelasse agli Italiani questo aspetto singolare della sua vita intima. Io già negli anni remoti, per la inquietudine delle sue diversissime ricerche, osai rassomigliarlo a Leonardo. E' per me alto onore che il mio nome sia messo accanto al suo nome e ne son grato a voi coraggioso Ministro e ai memori devoti ».

Notizie bibliografiche

Non ostante la celebrità da cui era circondato il suo nome, Francesco Paolo Michetti non ha avuto, in vita, da parte dei critici e dei biografi, un esame totale ed esteso.

I migliori documenti cui ci si poteva riferire erano, pertanto, la famosa *Nota su Francesco Paolo Michetti* pubblicata da Gabriele d'Annunzio nel 1896, insieme ad alcune nitide riproduzioni della *Figlia di Jorio* nel *Convito*; il bel profilo intitolato al nome del Maestro da Ugo Ojetti, apparso prima nell'*Emporium*, raccolto, in seguito, nel I.o volume dei *Ritratti di Artisti italiani*, edito dai F.lli Treves di Milano, e quel saggio di un'interpretazione dell'arte michettiana che col titolo *Le Serpi e gli Storpi di F. P. Michetti*, Michele Biancale pubblicò nel maggio 1927 nel *Bollettino d'arte* del Ministero della Pubblica Istruzione.

Esistevano, poi, sempre sulla figura e sull'arte del Michetti, innumerevoli articoli sparsi nei giornali e nelle riviste di tutta Europa. Notevoli, per il loro particolare valore, i giudizi sull'opera michettiana contenuti negli scritti di Adriano Cecioni, scultore e critico e di Francesco Netti, pittore e critico: entrambi di qualche fama. Tali scritti si trovano, oggi, raccolti in volumi. Quelli del Cecioni presentati dall'Uzielli e ristampati dal Somarè, quelli del Netti da un artista che molto l'amava, Camillo Miola. Di qualche interesse, a titolo di testimonianza per l'epoca in cui apparvero, le pagine di Michele Uda riunite nel volume *Arte e Artisti*, edito a Napoli nel 1900. Tanto gli scritti del Netti, quanto quelli dell'Uda, per quanto riguarda Francesco Paolo Michetti vanno dal 1875 al 1883. Quelli del Cecioni si arrestano al 1880.

Dopo la morte del Maestro, e precisamente nel 1932, è apparsa la prima opera organica che trattasse, paralleamente, della vita e dell'arte di Lui. Essa è dovuta a Tomaso Sillani ed è frutto di accurate ricerche e di una perfetta conoscenza, anche personale, dello Artista. Corredata di preziose note e di numerose lettere inedite di Gabriele d'Annunzio, inerenti anche alla genesi della *Figlia di Jorio* dannunziana, l'opera è stata stampata pei tipi dei F.lli Treves di Milano in edizione di grande formato illustrata da CLXV tavole di cui otto a colori, raffiguranti, per la maggior parte, opere per la prima volta fotografate.

Porcellane viennesi

La prima fabbrica di porcellane viennesi fu nella Rossau e rimase per un lungo periodo - 1714 - 1744 industria privata. Claudius Innozensius Du Paquier agente del reale consiglio di guerra belga, nel desiderio di superare i sensazionali successi di Bottcher, la cui attività si svolgeva a Meissen ed aveva ottenuto il modo di produrre la porcellana, volle adoperare le sue cognizioni chimiche a inventare un nuovo arcano ma nonostante ogni sforzo, non vi riusciva. Allora, corrompendo duo operai sassoni, volle penetrare il mistero della composizione. Codesti operai erano l'arcanista e capo officina S. Stolzel e l'indoratore e smaltatore Christof Conrad Hunger, quello stesso che, per primo aveva applicato la tecnica d'oreficeria e dal quale deriva il famoso sciacquatoio, acquistato dal Museo austriaco all'asta Meyer e pagato per il suo immenso valore storico 32.000 S. Fin dall'anno 1720 Stolzer e Hunger ritornarono a Meissen non senza prima aver distrutto i modelli creati qui.

Invece dell'arcano che mai riuscì a comporre in modo adoperabile, Du Paquier, la terra bianca di Passau che risultò di valore equivalente. Sempre tormentato e ostacolato da ristrettezze materiali — la manifattura della porcellana era costosissima — Du Paquier non cessò mai la ricerca di perfezionare la sua produduzione e di conferirle forma artistica. Per quanto i suoi prodotti suscitassero unanime e universale ammirazione, pur si deploravano i prezzi troppo alti. L'industria anche, dopo Du Paquier ebbe a soffrire del dilettantismo che, provandosi a meschine imitazioni ne diminuì il valore.

Sotto Du Paquier esistevano quattro forme principali di decorazioni motivi cinesi policromi e fiori giapponesi; fogliame policromo e motivi a ghirlande; fiori e canestri di frutta in rosso e nero; finalmente la decorazione del «fiore tedesco». I motivi floreali giapponesi venivano anche spesso adoperati per servizi da tavola.

Nell'anno 1744 De Paquier che aveva esaurito i suoi mezzi finanziari, fu obbligato di offrire allo stato la sua azienda che aveva condotto durante 26 anni con la massima energia e attraverso i più duri ostacoli. La fabbrica divenne allora proprietà imperiale e tale rimase fino al 1864. Poichè era organizzato a scopo di lucro sottostava al fisco. La porcellana qui manufatta, portò impresso, quale marca di fabbrica l'insegna, bandata austriaca, detta popolarmente «Bienenkorb».

A mezzo di terra caolina che si trovò a Schmolnitz d'Ungheria, la porcellana ottenne maggior finezza e morbidità; e onde renderne riconoscibile la qualità, questa merce portò impresso il «Bienekorb» di colore turchino. Il commercio si avviò notevolmente poichè non era più privilegio dei ricchi, bensì in uso presso tutte le classi sociali. Nel 1761 l'azienda contava già 140 operai; appena passata in possesso dello stato vi si principiarono a modellare figure di commedianti italiani sfruttando così l'appassionato gusto teatrale viennese, e ottenendo infatti, il più grande successo. In tempi successivi sotto Sorgental la fabbrica produsse numerose figure di «biscuit»: erano membri della casa imperiale, musicisti, artisti celebri. Degni di nota specialmente, la graziosa figurina della danzatrice Fanny Elsler. Il massimo fiorir della fabbrica principiò appena sotto Sorgental, il quale conferì a quest'industria (dal 1785 al 1805) un magnifico impulso di sviluppo. A lui ed ai suoi collaborator dobbiamo, tanto le originalissime figure viennesi e i gruppi in costume dell'epoca, quanto le stupende coppe che raffigurano i gioielli nell'arte della ceramica.

Intorno al '60 dello scorso secolo, la fabbrica per cattivo andamento degli affari, dovette ridursi alla liquidazione; e appena dopo la guerra fu ripresa la produzione locale e con l'aiuto li vecchi modelli, ne fu ripristinata l'attività negli eleganti ambienti di Palazzo Augarten.

Nuova Architettura

Ammetto che, specie per il dilettante, per il borghese qualunque anche intelligente o per il critico teatrale il quale, per variare, si mette a scrivere sul decantato « razionalismo » o « funzionalismo architettonico », il problema sia difficile a comprendere, e ciò non soltanto per mancanza di cognizioni organicamente imparate o, detto chiaro, per ignoranza. Sono anzitutto i nomi che confondono le idee: « razionale », come se si trattasse di un quesito di ragioneria dove la fantasia, la personalità dell'artista resta esclusa! E' necessario dare un nome programmatico ad una cosa veramente sentita e ben conosciuta? In Germania, per esempio, dove i nuovi concetti e le nuove idee sull'architettura hanno già venticinque o trent'anni di vita, non si conosce la parola « razionale » o simili!; si dice al massimo architettura moderna o semplicemente architettura, per tanto che anche il concetto di moda viene escluso.

Ancora peggio, poi, il nome di « stile » o — Dio ce ne guardi e liberi — stile '900; questo nome è l'unica eredità, veramente poco utile, che ci abbia lasciato l'eclettismo ottocentesco, pedante e vuoto. A guardare dall'esterno queste nomenclature ci fanno ridere per il loro gusto barocco; ci si può immaginare i mosaicisti di San Vitale, per esempio, i quali — prima d'iniziare le loro opere, frutto maturato della comprensione del loro tempo e della loro fantasia, — si mettano a confabulare, se debbano fare i mosaici in istile bizantino o in un altro? — Ancora oggi non ci siamo liberati, purtroppo, dal fare i nostri programmi schematici e anche dettagliati sul come l'artista deve creare: il vero artista non tollera programmi perchè — essendo un intellettuale intelligente o anche geniale — interpreta da solo, — senza aiuti, il suo tempo e ne rappresenta le caratteristiche nell'opera d'arte.

Oltre che da questo, la confusione è causata senza dubbio dal fatto che oggi di architettura parlano non solo gli architetti, ma purtroppo, a proposito ed a sproposito, anche ogni incompetente; e, quello che è peggio, costruzioni vengono in gran parte progettate e dirette da periti edili, agrimensori, pittori o altra gente simile, e le conseguenze sono evidenti. Bisogna affrettare, credo, e non soltanto nell'architettura, la fine di quello stupido ed incosciente dilettantismo che è il tumore dell'arte e di molte professioni intellettuali; dare, in una parola, l'architettura agli architetti, a quegli uomini cioè, che in base alla loro intelligenza, anche in certi casi genialità, e coltura specifica, acquista in lunghi anni di studio ad una scuola superiore, sono in grado di creare delle costruzioni utili, corrispondenti allo scopo, sane, solide, estetiche, che siano l'espressione del nostro tempo; allora l'architetto sarà ben lontano dal farsi la domanda che ancor oggi si fa l'architetto scadente e privo di originalità:

« In che stile ho da progettare? »...

Io credo che, anzichè discutere e cercare il se ed il come del « funzionalismo », sia ben più utile per il pubblico e più interessante per l'attento osservatore, il rendersi conto dell'origine, delle cause e dello sviluppo dell'architettura d'oggi, la quale è una realtà troppo solida per venire discussa.

Noi che siamo abituati a classificare ed a catologhizzare anche l'irrazionale ed il fantastico, non possiamo fare a meno, per facilitare l'evidenza della cosa, di commettere anche qui l'inesattezza di fare uno schema, che però ci sarà utile: gli elementi costitutivi della nuova architettura sono e si possono considerare quattro; e cioè: il secessionismo, il tecnicismo, utilitarismo e, come quarto, l'elemento datoci da una parte dal grattacielo americano, dall'altra della « Siedlung ».

Questi elementi, oggi perfettamente fusi, formano il nucleo che ogni buon architetto deve conoscere.

Il secessionismo è nato a Vienna alla fine del secolo scorso; esso non è opera di un uomo solo ma di un numeroso gruppo di architetti (l'architettura è uno sforzo cooperativo, al contrario della pittura e scultura, arti individuali) fra i quali comunque predominò Otto Wagner. Esso, fra gli elementi costitutivi, rappresenta l'elemento intellettuale, «cerebrale»; rappresenta, rispetto all'eclettismo ottocentesco plagiario, una «rivoluzione» intellettuale di primo ordine e di vero coraggio; è stato un prodotto dell'odio verso le opere di tutti i falsi architetti copiatori e archeologi, ignoranti e sterili. Oggi, a trent'anni di distanza, certamente le opere fatte in quello che fu chiamato «stile secessione», non ci soddisfano; è logico: un prodotto dell'odio, uno sforzo fatto con rabbia, non può dare che frutta acerbe. La decorazione floreale verista, i davanzali concavi (come si può vedere in un teatro di Vienna costruito in quell'epoca) ci sembrano oggi di cattivo gusto: ciò non ostante noi dobbiamo ammirare ancor oggi ed essere grati a questi artisti entusiasti delle loro idee, i quali misero in moto quella macchina che oggi cammina così bene e domani correrà ancor meglio, dandole la prima spinta iniziale. Sopratutto poi, il secessionismo è stato il tronco sul quale poi si sono poggiati gli altri elementi: per lo meno in ordine cronologico è stato in gran parte così.

Il libro del Wagner « Architettura moderna » (ed. Schroll, Vienna, 1898) ha ancor oggi un interesse non soltanto storico, e lo si legge volentieri, se non altro per il grande entusiasmo col quale è stato scritto. L'innovazione portata dal Wagner e dai suoi compagni, provocò naturalmente un vero scandalo, il Wagner fu allora non solo molto discusso, ma insultato e deriso dal pubblico intellettuale spinto dagli architetti archeologi.

Il secessionismo non era affatto «razionale»: era la reazione violenta proprio contro il troppo razionale ottocento; era uno sfogo della fantasia creatrice, desiderosa di libertà. Dice Wagner nel suo libro: « Non tutto ciò che è moderno è bello »; la nostra sensibilità artistica ci deve però portare alla constatazione, che un'opera veramente bella non può essere che moderna ». E ciò vale anche oggi: e lo ricordino coloro che per aver visto una brutta costruzione, un quadro od una statua concepita modernamente ma male, e peggio eseguita, sono troppo facilmente indotti a giudizi « a priori » su tutta l'arte nuova.

Il tecnicismo è legato allo sviluppo delle scienze applicate, specie della statica e della teoria della resistenza, le quali scienze, per lo meno nei riguardi dell'applicazione, hanno un'origine essenzialmente economica; lo sviluppo di dette scienze, infatti, s'è avuto proprio nel periodo di fioritura del capitalismo, che dettò anche qui i suoi dogmi di sfruttamento razionale al massimo. I muri grossi due metri dei castelli medioevali non rappresentavano staticamente un errore; il compito dello statico fu ed è in definitiva quello di calcolare «il minimo» di materiali e di lavoro sufficienti ad assicurare alla costruzione la necessaria solidità. Si andò quindi in cerca — e con successo — di nuovi materiali più resistenti (calcestruzzo e acciaio) che permettessero di eseguire pilastri, travate e solette di dimensioni più piccole.

I primi tentativi nella ricerca di nuovi materiali, sono già di un secolo fa. E' già nel 1824 che l'inglese Aspdin trovò il cemento Portland; circa dal 1850 si incominciò, semplicisticamente, allo scopo di rafforzare il calcestruzzo, ad introdurvi dei sostegni di filo di ferro; già nel 1855 venne rilasciata al francese Lambot una patente di fabbricazione di questo tipo. Quindi Monier non è stato proprio l'inventore del cemento armato (la patente rilasciata al Monier è del luglio 1687). Il carattere statico dell'introduzione del ferro era però sconosciuto al Monier: nelle prime costruzioni il ferro stava proprio a metà della travata, nella zona neutra (cioè nè tesa nè compressa), quindi non aveva proprio nessuna ragione di esserci. Scientificamente studiato il cemento armato s'affermò però solo più tardi: sono del 1886 gli esperimenti razionali — del Wayss, seguiti poi dagli studi del Mörsch, dell'Hennebique, di von Emperger, autore ed editore della prima rivista sul cemento armato. I calcoli statici non si limitarono però al solo calcestruzzo, ma s'estesero all'acciaio e a tutti gli altri materiali, che vennero coscienziosamente studiati in laboratori; si trovarono dei metodi di calcolo più semplici e geniali (Ritter 1864, Culmann 1866, Cremona 1874, Müller-Breslau 1881, Tetmayer 1889, Bach 1889). I prodotti del secessionismo offrirono un campo particolarmente favorevole alle applicazioni scientifiche, perchè i secessionisti non avevano dei preconcetti riguardo al materiale; presto però ne derivò che i progettisti erano sì, buoni statici, ma poco artisti; il tecnicismo venne quindi all'affermazione coraggiosa ma discutibilissima che tutto ciò che è scientificamente, staticamente, esatto, è bello. Quelli architetti insomma si curano poco dell'estetica, ed ancor meno dell'utilitarietà, ma ebbero il merito indiscuticile di aprire la strada a nuovi materiali, quindi a nuove linee, in una parola ed una nuova estetica architettonica.

Quello che abbiamo considerato terzo elemento costitutivo è l'utilitarismo. Questo ci deriva dall'Inghilterra, e precisamente dal « cottage » inglese, e fu portato sul continente da un valente architetto tedesco, Ermanno Muthesius, il quale, dopo un lungo soggiorno in Inghilterra, stampò un'opera in tre volumi su « La casa inglese » (ed. Wasmuth, Berlino 1910). L'inglese vuole avere un'abitazione comoda e pratica, cioè utilitaria, corrispondente allo scopo; vuole sentirsi bene là dove passa la giornata (in ufficio, a casa, al club); fu merito appunto del Muthesius di accentuare questi bisogni: il progetto cominciò a venir fatto (anche questa è un'idea rivoluzionaria rispetto all'ottocento tradizionale) partendo dalla pianta, cioè dall'interno all'esterno; l'arredamento interno acquistò straordinariamente d'importanza. Però Muthesius, scusabile forse avendo operato prima della guerra, si limitò purtroppo allo studio di edifici i quali per la loro lussuosa comodità non costituivano degli enti d'importanza sociale, generale. Spiritualmente più vicino a noi è la sua pubblicazione ancor oggi utile: « Come costruisco la mia casa? » (ed. Bruckmann, Monaco 1919); tutta la parte sociale, il bisogno spirituale dell'uomo verso le comodità, come pure il lato pratico ed economico, sono meravigliosamente studiati e commentati.

Del resto anche Le Corbusier partì nelle sue opere da un concetto strettamente utilitario; così pure Gropius e Mendelsohn.

Vediamo brevemente l'ultimo elemento, di carattere tipicamente sociale; esso ha specialmente influenzato l'architettura nei paesi a base economica industriale. L'architetto non si limita a progettare singoli edifici; egli spazia più in là: progetta intere città. Le piante il dove le condizioni geografiche ed economiche lo richiedono; le vecchie città vengono adattate con opportuni piani regolatori ad assumere l'aspetto della città ideale, tutta piana, con le strade che o sono raggi partenti da un unico centro, o circonferenze sempre più grandi. La città si divide in due parti: il centro, la « city » è la città degli uffici statali e privati, la zona degli affari, come anche dei teatri, dei negozi, di tutti quei luoghi, in una parola, dove confluisce molta gente di giorno e di sera. Qui si costruirà in altezza, sulla più piccola superficie possibile onde evitare perdite di tempo per andare da un luogo all'altro. Sorgerà necessariamente il grattacielo, a struttura d'acciaio o di cemento armato, quivi si costruiranno gli edifici monumentali e imponenti. La « city » deve dare l'aspetto di gente che lavora (o anche — alla sera — che si diverte) che, comunque, vive intensamente. L'anello circolare intorno alla « city », sarà invece costituito principalmente da case di abitazione; e più in là ancora ci sarà la « Siedlung », ciò che in italiano si potrebbe tradurre, ma un po' inesattamente con « rione »: case non alte d'abitazioni, spesso a quattro facciate, circondate da prati ed alberi, tutte eguali o molto simili. Hanno l'alto scopo di dare ristoro e pace, fra il verde e la quiete, non soltanto a milionari, ma anche ad impiegati ed operai, che tornano stanchi dal lavoro.

Non vanno dimenticate, a questo proposito, le « weekendcottages » le case per la fine della settimana, dove si va alla domenica a passare la giornata in pace, dimenticando le noie della città.

*

Dopo questa sommaria esposizione voglio tornare daccapo e concludere: come in ogni altra arte, così anche nell'architettura ci sono troppi critici e pochi artisti, per lo meno pochi buoni artisti. Il pubblico profano, anche se colto e intelligente sia prudente nei suoi giudizi, parli di meno e pensi di più; gli architetti, i veri, coscienziosi, preparati e geniali architetti lavorino con energia e costanza: sono le opere dell'architetto quelle che resteranno, evidenti per ognuno, nei secoli futuri, e da esse i posteri giudicheranno il nostro tempo.

Manlio Budinis

I Concorsi di "Pan"

La rassegna di Lettere, Arte e Musica «Pan» diretta da Ugo Ojetti bandisce cinque distinti concorsi:

a) Concorso per un racconto: premio L. 5000.

b) Concorso per un saggio di critica: premio L. 5000.

c) Concorso per lo scenario di un film d'ispirazione italiana e d'invenzione drammatica o comica: premio L. 12.000. Se lo scenario sarà accompagnato da musica e da bozzetti per la messinscena, la giuria assegnerà L. 6500 all'autore dello scenario, L. 3500 all'autore della musica, L. 2000 all'autore della messinscena.

c) Concorso per un film per un film dedicato ad una caratteristica attività italiana: premio Lire 6500. Se lo scenario sarà accompagnato da musica, la giuria assegnerà L. 4000 all'autore dello scenario e lire 2500 all'autore della musica.

e) Concorso per un film anche a l'interpretazione cinematografica di opere d'arte italiana o di paesaggi caratteristici o d'insieme di monumenti del nostro paese: premio lire 6500. Se il film sarà accompagnato da musica o in edizione sonora, la giuria assegnerà L. 4000 all'autore del film e lire 2500 all'autore della musica.

La Scena di prosa

✱ La fervida ed organica attività preparatoria dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico, presieduto intelligentemente dall'on. prof. Biagio Pace, non soffre arresti, protesa com'è tutta verso il raggiungimento della meta nobilissima.

L'Istituto ha già firmato i contratti per la traduzione dell'«Edipo a Colono» di Sofocle con Ettore Bignone e per quella dell'«Ippolito» di Euripide col senatore prof. G. A. Cesareo.

Le due grandi opere saranno realizzate nel Teatro Greco di Siracusa nella primavera del 1936 e precisamente dalla seconda quindicina di aprile alla prima quindicina di maggio.

Lo scenografo Cambellotti, la cui competenza in materia è universalmente riconosciuta, ha già iniziato gli studi per l'adattamento delle scene delle due Tragedie.

La stampa ha dato la ontizia del Corso di lezioni sul Teatro di Sofocle e di Euripide che sarebbe stato promosso dallo stesso Istituto Nazionale del Dramma in Siracusa, come preparazione spirituale ai grandi spettacoli siracusani. Siamo ora in grado di comunicare il programma del Corso che sarà iniziato presso la Sede dell'Istituto il 2 marzo prossimo dal prof. Gennaro Perrotta della R. Università di Cagliari che parlerà su «L'Antigone» e su «Le Trachinie».

Lo seguiranno il prof. F. Guglielmino con una lezione su «La Concezione del Divino» in Euripide, Eugenio della Valle che parlerà su «La Poesia de l'«Antigone», R. Cataudella su «Euripide ed Aristofane» R. Cantarella su «Il problema delle Baccanti e sull'«Attualità» di Euripide», Carlo Del Grande su «L'antica musica greca», G. Libertini su «Riflessi dei drammi euripidei e sofoclei nei monumenti dell'arte figurativa».

Chiuderà il Corso Ettore Bignone che parlerà in due Lezioni su «Il Teatro di Sofocle» e su «Il Teatro di Euripide». Il Corso gratuito è stato autorizzato dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

✱ Da lunedì 8 gennaio ha iniziato le prove a Milano la nuova Compagnia Z Bum n. 10, che completa ta da Mario Mattoli, nei primi giorni di gennaio, dopo alcuni debutti in provincia debutterà all'«Olimpia» il 31 gennaio corrente con la nuova commedia comica americana: «Ti affido mia moglie». Della nuova formazione fanno parte: la Milly, Amelia Ghellini, Pina Menzi, Lamberto Melnati, Gino Sabatini, ed Ermanno Roveri. Alla commedia suddetta seguiranno una nuovissima italiana ed uno spettacolo musicale per ragazzi. Dopo Milano, la nuova Compagnia Za Bum passerà al Quirino di Roma.

✱ La Compagnia Rivera De Rosas ha rappresentato al Teatro «Barcellona» di quella città molte novità, tra le quali, con vivo successo una italiana: «Ombre cinesi» di Gherardo Gherardi.

✱ E' atteso in questi giorni a New York Max Asinbardt che inscenerà in questa città entro il mese corrente una commedia di Goldoni ed un dramma di Schiller.

✱ In seguito alle prime notizie sulla rappresentazione alla Basilica di Massenzio del «Coriolano» di Shakespeare l'Agenzia «H» comunica che la nuova riduzione italiana è dovuta ad Alessandro De Stefani e che il principale interprete sarà Corrado Rocca.

Pittura, Scultura e Architettura

✱ Pieretto Bianco ha inaugurato domenica scorsa a Roma un'altra Mostra nella sala dei Cultori d'Arte in piazza del Collegio Romano 1 in cui ha riunito la più recente produzione pittorica dedicata ai fiori, alle vedute di Venezia, alle nature morte e alla composizione in cui il mondo femminile è ragione principale del quadro.

Pieretto Bianco è pittore di getto, è colorista che non teme violenze. Nelle sue opere l'istinto prende il posto del cerebralismo così che la personalità scaturisce spontanea superando il calcolo gretto delle possibilità che la materia, qualora sia sapientemente usata e distribuita, è in grado di offrire. Le opere che maggiormente giovano a far conoscere il valore dell'artista sono quelle che riproducono Venezia — perchè più sentite più digerite in tanti anni di studio e perciò più rapide delle altre di soggetto vario.

Nei fiori questo artista veneziano appare troppo preoccupato della composizione e dell'ambiente complementare, così che l'affollamento degli elementi costruttivi del quadro viene in un certo modo a nuocere allo sviluppo plastico e cromatico del particolare; ed alcune durezze, dovute alla preoccupazione di porre in maggiore evidenza qualche valore disegnativo, si avvertono con una tal quale insistenza e fanno pensare, che l'arte della scenografia, che il Bianco esercita tanto bene, gli abbia influito a trasportare la pesantezza della mano nella pittura che per natura dovrebbe essere delicata e profumata.

Tuttavia non v'è da negare che in molte opere esposte, oltre a quelle di Venezia veramente mirabili, il pittore sappia far valere in pieno la propria sensibilità ed il proprio valore che è ovunque ben noto e giustamente apprezzato.

Nel mondo delle Lettere

✱ L'Istituto di cultura Italo-Germanico «Petrarca-Haus» di Clonia, continuando losviluppo del suo programma inteso all'intensificazione dei rapporti culturali italo-germanici, e in particolare, alla diffusione della cultura italiana in Germania ha iniziato due serie di pubblicazioni: Conferenze e Memorie. In questi giorni sono usciti i primi volumi, che hanno incontrato nel pubblico tedesco il massimo favore e che fa prevedere che questa iniziativa avrà in breve un grande successo.

✱ Coi tipi dell'Editore G. B. Paravia è imminente l'uscita di una interessante opera storica di Carlo Antonio Avenati: «La Rivoluzione Italiana da Vittorio Alfieri a Benito Mussolini». Quest'opera che vinse «Il Premio del Decennale» della Società Storica Subalpina, è lo sviluppo della tendenza rivoluzionaria della Nazione italiana, attraverso epoche, uomini, azioni, in cui l'autore chiaramente fa i confronti di due epoche e di due anime del nostro popolo.

✱ L'«Agenzia Ala» informa che in un articolo sul «Narodni Listy» di Praga, Adolf Felix, già noto come traduttore e compilatore della antologia cèca dei poeti italiani contemporanei si occupa dei seguenti libri: «Stampe dell'Ottocento» di Aldo Palazzeschi, «Gente in Aspromonte» e «Vent'anni» di Corrado Alvaro, «Tre storie d'amore» di Bonaventura Tocchi, «Il servitore del Diavolo» di Enrico Pea, «Capogiro» di Arnaldo Fratelli, «Sentimento del Tempo» di Giuseppe Ungarotti. «Az Este» di Budapest s'è occupato de «La cucina futurista» di F. T. Marinetti. Nel num. di Ottobre-Dicembre 1933 delle «Etudes Italiennes» di Parigi, dirette da Henri Hauvette, è stato recensito con approvazione dall'eminente «italianissant» Alfred Mortier, il recente volume di Luigi Tonelli su «L'amore nella poesia e ne lpensiero del Rinascimento».

✱ La Federazione dei Combattenti di Torino bandisce un concorso di Novelle di guerra e mette in palio cinque premi in denaro (L. 500, 300, 200, e cento) ed altri ancora offerti delle superiori gerarchie Il sistema del concorso è il solito della doppia busta e motto. Sul dattiloscritto (una sola copia che deve pervenire al Presidente della Giuria presso detta Federazione, Casa Littoria, Via Principe Amedeo 8 bis, Torino, entro il 31 marzo 1934 XI) dovrà essere scritto un motto ripetuto poi su una busta interna contenente i dati e l'indirizzo preciso dell'autore. Qualsiasi traccia d'identificazonie sul dattiloscritto sarà causa di nullità. Il bando lascia piena libertà di spazio, di soggetto (trincerismo, epopea fiumana, genesi spirituale del Fascismo) storia dalmata, guerra sul mare, irredentismo, ecc.) e di forma (racconto, bozzetto, novella dialogata) ecc. Le novelle premitte e segnalate saranno poi pubblicate sulla torinese «Rivista dei Combattenti».

✱ Nel moltiplicarsi degli studi intorno ai legami indissolubili che uniscono la civiltà antica e quella moderna, merita un particolare rilievo il volume del filologo polacco prof. Taddeo Sinko dell'univ. di Cracovia, dedicato alla sintesi delle influenze elleniche e romane nella letteratura polacca. Il lavoro del prof. Sinko rappresenta una scrupolosa indagine scientifica, non solo nel campo dei classici polacchi, ma anche nei riguardi della letteratura polacca d'avanguardia che porta in sè elementi sostanziali di ellenismo e di romanità fusi ed amalgamati.

✱ «Camminare» un quindicinale milanese d'avanguardia letterario e artistico, molto interessante e ben fatto anche nel suo carattere giovanile, ha pubblicato nel suo 18.o numero, il bando d'un concorso per una novella, che si chiuderà il 15 febbraio prossimo. Dice questo bando:

«Camminare»... nella sua evoluzione estetico-spirituale, dopo essersi chiesto più volte a quali tendenze artistiche è portato il giovane moderno, da quali fenomeni storici nel senso più strettamente letterario, è influenzato, quali problemi di indole personalistica e quali esigenze spirituali cerca risolvere e soddisfare a quali nuovi ideali, insomma, aspira, ha pensato di richiedere alfine una risposta a tutti questi interrogativi che formano la totalità dei sentimenti della coscienza moderna.

Quale mezzo, adunque, più pratico e di più immediata e spontanea attuazione di questo che proponiamo ad ogni fervida e giovane anima?

Non limitazioni di campo, non schemi da seguire nè tesi da dimostrare, nulla di ciò che in Arte toglie la spontaneità ma solo chiediamo che nella novella viva un mondo interiore, saldo, concreto e nutrito, di non astrattismi vani e cerebrati, ma di profonda umanità.

Questo ordine di idee, tipicamente moderne, ci ha suggerito di bandire un concorso, al quale debba attrarre non soltanto il premio, ma soprattutto l'idea di cooperare con spirito fervido alla chiarificazione del problema eticoartistico moderno con speciali riferimenti a quello che riguarda la nuova arte italiana.

Tutto questo — problemi spirituali, coscienza moderna, mondo interiore eccetera — da concentrare in una novella? Un po' difficile soprattutto per un principiante. Forse Tolstoi, in una novella, sapeva mettere questo e anche di più, ma non prendeva più parte a concorsi.... Ad ogni modo lo spirito che anima il bando è interessante come indice delle più vere tendenze spirituali ed estetiche dei giorni d'oggi, e per questo lo abbiamo riferito. «Niente astrattismi vani e cerebrali ma profonda umanità». Questo si sente dire da molte parti, e anche da giovani che hanno dell'arte un concetto elevato, che non la riducono tutta a problemi di vita pratica. Il che significa che la calligrafia letteraria ha veramente fatto il suo tempo.

✱ La Società filologica friulana apre un pubblico concorso per una versione ritmica italiana del canto friulano per coro «Stelutis alpinis» del maestro Arturo Zardini.

Rivolgersi per notizie alla Società filologica friulana (Udine via Bartolini 3).

LA CRONACA DELLA CITTA'

Le sottoscrizioni al Prestito a Venezia

Iermattina, com'era stato annunciato, gli sportelli di tutte le Banche ed Istituti autorizzati, si sono aperte le sottoscrizion ai nuovi Buoni del Tesoro novennali 4 per cento di cui è stata recentemente stabilita l'emissione, per un importo complessivo di 4 miliardi.

Venezia ha voluto mettersi anche questa volta in primissima linea fra le città consorelle nel rispondere all'appello lanciato dal Governo e le sottoscrizioni si sono sesseguite per tutta la giornata con slancio sì vivace da far sì che fin dalle prime ore del mattino le somme sottoscritte superarono quelle relative alle precedenti emissioni.

La verità di tutto questo è data dalle cifre che abbiamo potuto raccogliere presso i principali istituti cittadini e che rappresentano, come ben si capisce, solo in parte il contributo che darà Venezia alla riuscita, che già si profila felicissima, di questa nuova impresa finanziaria dello Stato.

La Banca Nazionale del Lavoro comunica infatti di avere raccolto nella giornata d'ieri 12 milioni di lire in sottoscrizioni e pure 12 milioni di lire vennero sottoscritti presso la sede veneziana del Banco di Napoli, presso la quale il movimento dei grandi e dei piccoli risparmiatori è stato così attivo da superare le più rosee previsioni. Notiamo poi quest'altre ingentissime cifre: il Credito Marittimo ha accolto sottoscrizioni per circa 8 milioni di lire, la Banca di Novara per L. 3.500.000; il Banco di Sicilia per oltre L. 2.000.000 e questo per operazioni effettuatesi entro la giornata, oltre alle prenotazioni; la sede di Venezia della Cassa di Risparmio ne ha raccolte per 2 milioni di lire, e approssimativamente 2.000.000 di lire è pure stato sottoscritta al Banco San Marco.

Pure considerevolissime sono le sottoscrizioni presentate agli altri istituti cittadini come la Banca di Italia, la Banca Commerciale, il Banco Ambrosiano, il Banco di Roma, il Credito Italiano ecc. ecc.

Gli uffici della "Comit,, aperti ininterrottamente per la sottoscrizione

Dopo aver raccolto nei giorni passati un grande numero di prenotazioni dal medio e piccolo risparmio per un importo complessivo veramente rilevante, la Banca Commerciale Italiana ha disposto perchè gli sportelli della sua Sede e delle due Agenzie di Città restino ininterrottamente aperti dalle ore 9 alle 19, fino a chiusura della Sottoscrizione dei Buoni 1943, per favorire maggiormente la Sottoscrizione stessa.

Un alto incarico all'on. Malusardi

Un telegramma *Stefani* da Roma conferma la notizia da noi già comunicata intorno al cambio della guardia presso l'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Venezia.

L'on. Edoardo Malusardi, avendo portato a compimento l'opera di Commissario straordinario presso l'Unione di Venezia viene infatti chiamato al centro a dirigere la Federazione nazionale Sindacati fascisti delle industrie chimiche e del vetro.

A dirigere l'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Venezia è stato assegnato l'on. Antonino Bifani.

Il primo Ministro del Meklenburgo

Ieri alle ore 15 proveniente da Cortina d'Ampezzo è giunto a Venezia S. E. Egen Hans, presidente del Consiglio dei Ministri del Meklenburgo Schwerin (Germania).

La partenza del "Conte Rosso,, col Delegato Apostolico

Il *Conte Rosso* giunto ieri alle ore 8 da Trieste è partito con circa 400 passeggeri per l'Estremo Oriente, recando a bordo anche S. E. il Vescovo mons. Mario Zanini, nuovo delegato apostolico in Cina e l'ambasciatore cinese in Russia che rimpatria.

Il "Vienna,, per la Palestina

Stamane da Trieste giungerà alle ore 8 il *Vienna* che ripartirà alle ore 15 per la linea Pireo, Istambul, Siria, Palestina ecc.

Unione Interprovinciale Veneta dei Sindacati Comunicazioni interne

L'Unione Interprovinciale Veneta dei Sindacati Fascisti delle Comunicazioni Interne comunica:

Il 16 novembre 1933 sono stati stipulati a Roma due contratti nazionali da valere per il personale impiegatizio dipendente da Case di trasporti e spedizioni e per quello dipendente da imprese di servizi camionistici. Detti contratti hanno applicazione col 1.o gennaio corr. anno e, nel frattempo, si stanno svolgendo le pratiche per la stipulazione dei contratti integrativi economici.

La Segreteria del Sindacato (Malcanton 3561 B) è a completa disposizione degli interessati per fornir loro, con la consegna dei relativi testi ufficiali di pubblicazione, tutti i chiarimenti e delucidazioni del caso.

L'orario di detta Segreteria è il seguente: martedì, giovedì e sabato dalle 21 alle 23, e domenica mattina dalle 10.30 alle 12.30.

Alla Corte d'Appello

Con compiacimento, negli ambienti giudiziari, è stata appresa la notizia che all'Ufficio di Presidente della Commissione per il Gratuito Patrocinio presso la nostra Corte d'Appello è stato confermato l'illustre magistrato Zeffirino Gelmetti, Consigliere onorario di Cassazione.

STATO CIVILE DI VENEZIA

10 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 6
Denunciati morti: 0 - Totale: 10
MATRIMONI: 5
MORTI: 8

Decessi: Bortot Dianamaria di anni 11; Filippi Assunta 31, nub. stiratrice; Panciera Manfron Elisabetta 75, ved. cas.; Rubini Girolamo 79, ved. oste; Voltan Vittorio 65, con. r. pens.; Polacco Abramo Vita 82, con, ricov.; più due bambine sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Diamante Carlo, ragioniere, con Camin Gina, civile, celibi; Favero Giovanni, impiegato statale, con Pavanello Maria, casalinga; Servi Gino, commesso viaggiatore, con Rosa Adalgisa, impiegata, celibi; Casotto Annibale, agente commercio, celibe, con Baretta Angela, casalinga, vedova; Zaccaria Amedeo, interprete, con Toffoli Maria, casalinga, celibi.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori,

Dott. Augusto e Signora Rosa Coen Porto lire 200; Sezione Veneziana della Federazione Stomatologica Italiana, a mezzo del Fiduciario dott. Elio Meneghello, lire 675.50; Personale del Laboratorio Chimico Dogane lire 127; signori Panaiotti Sergio e Pisani Vittorio Cancellieri R. Pretura lire 20; Personale del Nucleo Deposito Munizioni Mestre lire 117.50; Co. Alberto Valier lire 200.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Una iniziativa cinematografica

Il Segretario Federale ha ricevuto il Gruppo di Produzione Cinematografica Veneziana « Venezia Film » che, sotto la direzione del dr. Francesco Pasinetti, si propone di illustrare l'attività di Venezia fascista.

Ne ha approvato il programma compiacendosi dell'iniziativa.

Gruppo di Lido

Il Segretario Federale ha sciolto la Consulta del Gruppo Fascista di Lido ed ha incaricato di reggere il Gruppo stesso il camerata dott. Mario Stefanelli, in qualità di Commissario.

Il Consorzio Alberghi di Lido Pro Opere Assistenziali

Il Fiduciario del Gruppo Fascisti di Lido vivamente ringrazia il Consorzio Alberghi di Lido per la generosa offerta complessiva di lire 1000 fatta a quel Gruppo, a beneficio delle locali Opere Assistenziali.

Gruppo Litorale Nord

La Befana Fascista si svolgerà in tutte le quattro le frazioni di questa giurisdizione politica con l'intervento di tutte le Autorità e delle popolazioni domenica prossima nelle ore e nel luogo a fianco di ciascuna frazione segnata:

In Lio Piccolo, in un'aula delle scuole comunali, alle ore 9; in Treporti, nella sede del Fascio, alle ore 11; al Cavallino, in un'aula delle scuole comunali, alle ore 16.30; a S. Erasmo, in un'aula delle scuole comunali, alle ore 15.

Offerte pro Befana Fascista. — Somma precedentemente raccolta lire 260; maresciallo d'artiglieria signor Palmieri lire 30; prof. Fabio Vitali 40; sig. Fanny Faifofer di Padova 50; sig. Scarpa Augusto di Burano 50; cav. Francesco Bon di Burano 30; sig. Cimarosto Angelo 25; cav. Vittore Scarpi 25; contessa Berlingeri di Udine 20; Brigata Guardia di Finanza di Punta Sabbioni 22; sig. Zanella Silvestro 5; sig. Marchiori Bernardo 5; Dagli ortolani di Lio Piccolo 72; Dagli ortolani di S. Erasmo 50. — Totale lire 684.

La Fiduciaria del Fascio sentitamente tutti ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Conferenza. — Lunedì 15 c. m. alle ore 21, nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, l'avv. Alessandro Brass terà la seconda conferenza per Giovani Fascisti sul tema: « Lo spirito di sacrificio dei Combattenti ».

Tutti i Giovani Fascisti veneziani vi interverranno inquadrati, in divisa, agli ordini dei propri Comandanti di Fascio. Dovranno trovarsi sul posto alle ore 20.45 precise.

Attività sciatoria. — Il Comando Federale ha organizzato delle gite sciatorie per Giovani Fascisti della città di Venezia.

Il trasporto sui campi di sci sarà fatto con automezzi.

L'ordine di partecipazione dei vari Fasci Giovanili di Combattimento della città alle gite sciatorie è il seguente:

1. F.G.C. Castello domenica 14 gennaio; 2. Id. Dorsoduro domenica 21 gennaio; 3. Id. Murano domenica 28 gennaio; 4. Id. S. Marco domenica 4 febbraio; 5. Id. S. Polo domenica 11 febbraio; 6. Id. Giudecca domenica 18 febbraio; 7. Id. Lido domenica 25 febbraio; 8. Id. Cannaregio domenica 4 marzo; 9. Id. S. Croce domenica 11 marzo.

Il ritrovo è fissato per le ore 5.30 al Piazzale Roma.

Fascio Femminile

In relazione a proposta della Fiduciaria Provinciale, il Segretario Federale ha ratificato la nomina a Capo Gruppo di sestiere delle Giovani Fasciste:

Giuseppina Banci, per il sestiere di S. Marco; Elena Guadalupi, per il sestiere di Cannaregio: Lidia Dusso, per il sestiere di S. Croce; Giuseppina Cisotti, per il sestiere di S. Polo; Giovanna De Lorenzi, per il sestiere di Castello; Fiorenza Bettini, per il sestiere di Dorsoduro e Giudecca; Giuseppina Bortolato per il Lido.

Inoltre, il Segretario Federale ha ratificata la nomina alla signorine Linda Bardella a Capo Gruppo dello Sport.

Gruppo Femminile Cannaregio

Hanno offerto: Maria Pia Paganuzzi lire 50; Giuseppina Sbrojavacca lire 25; a mezzo Ildegonda Marchetti lire 30.

Lire 1 ciascuno: Tina Magnani, Tina Maffioli, Guido Maffioli, Ines Levi Morenos, Emma Ferro Remy, Edoardo Zanetti, Rumor Ebe, Maria Damerini, Gino Damerini, Francesca Graffini, Lina Scarpa, Vitty de March, Ugo Damerini, Ginevra Damerini.

Hanno offerto indumenti: signor Menegazzi Bonotto, Giovannina Sullam; le alunne del Marco Foscarini hanno inviato un magnifico pacco di lavori in lana, da loro confezionati, giocattoli e dolci; Ditta Adolfo Bernardello: 50 buoni generi alimentari; Piasentini Giuseppe, per l'armadio dei poveri, un paltò.

La Fiduciaria esprime a tutti la sua gratitudine, anche all'avv. Riccardo De Mussi che ha offerto al Cine Italia lo spettacolo ai bambini, il giorno della Befana.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

In occasione della distribuzione di pacchi della Befana Fascista del Sestiere, il proprietario del Bazar 33 ha regalato 300 bandierine.

L'Istituto Nazionale L.U.C.E. ha concesso il film « Il discorso del Duce a Napoli » e il cav. Ruggeri, a mezzo del cav. Samassa, ha concesso la sala del Cinema Moderno, dove è stato proiettato il film ai bambini del sestiere beneficati con la Befana Fascista

La sig.na Margherita Vianello, per solennizzare il compleanno dello zio Vianello, ha versato lire 100 perchè domenica 14 corr. siano beneficati 100 vecchietti del sestiere con una refezione presso la Trattoria Popolare.

La Fiduciaria ringrazia sentitamente.

Sindacato Belle Arti

Sabato 13 prossimo, alle ore 12, con l'intervento del Segretario Federale del P. N. F., verrà aperta al pubblico la Mostra rotativa d'arte organizzata dal Sindacato provinciale fascista Belle Arti, nella sede di Campo della Guerra n. 513.

E' cominciato il lavoro della giuria per l'esame e la disposizione delle opere.

Opera Nazionale Dopolavoro

Il 13 maggio p. v. si concentreranno a Venezia 1600 dopolavoristi che parteciperanno alla Crociera Egea.

Si pregano i gestori di alberghi e ristoranti di far pervenire al più presto a questo Dopolavoro Provinciale i prezzi e le agevolazioni che intendono praticare in tale occasione, dovendo gli stessi essere inclusi nel programma finale.

Corso di stenografia

La Scuola di Stenografia E. Molina, istituto superiore magistrale di Stenografia, accorda ai dopolavoristi un ribasso che va dal 18 al 20 per cento sulle tariffe normali.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi presso la sede della Scuola, Fondamenta della Prefettura, S. Maurizio 2647.

Gare Tiro alla fune

Per i prossimi campionati di Tiro alla Fune hanno inviato l'adesione anche i Fasci Giovanili di Dorsoduro e di Murano.

La morte di Vittorio Malamani

E' morto ieri Vittorio Malamani. Per tutti coloro che s'interessano alle memorie e agli studi veneziani, la scomparsa di questo studioso diligente e modesto, attento e solitario, è un grave lutto. Ed è un lutto per la città nostra, ch'egli ha onorato con gli studi, con l'illibatezza esemplare d'una vita tutta dedita al lavoro, al suo ufficio pubblico, ed alla famiglia, schivo di onori e di rumori intorno al suo nome e intorno all'opera sua, che pure ha avuto un'importanza e una serietà per lo meno pari a quella d'altri, che di onori e di lodi sono stati largamente favoriti.

Era nato il 24 novembre 1860. Aveva dunque da poco compiuto i settantatre anni, e li portava con disinvolta serenità d'uomo non ancora vecchio nè di spirito nè di corpo. Sereno egli era per temperamento e per quella lunga consuetudine degli studi storici, che gli permetteva di guardare la vita dall'alto d'una dottrina sperimentata degli eventi passati, con un'obiettività ed una calma che solo il saper che tutto al mondo può accadere, e che nulla deve stupire l'uomo saggio, può dare ad uno spirito equilibrato, ad un animo onesto e buono.

La sua carriera di pubblico funzionario — egli era entrato giovane nell'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti — si svolse piana e felice. Fu per qualche tempo Segretario alle R.R. Gallerie dell'Accademia, poi passò a Roma alla Direzione delle Belle Arti nel Ministero della Pubblica Istruzione, ove rimase parecchi anni; infine tornò a Venezia, una decina d'anni or sono, quale Segretario-economo della R. Sovrintendenza all'Arte Medievale e Moderna.

Ma fin dal 1883, giovanissimo ancora, Vittorio Malamani esordiva nell'arringo letterario, con il suo studio pregevolissimo su « *Isabella Teotochi Albrizzi - I suoi amici - Il suo tempo* ». Il lavoro, pur risentendo della giovinezza del suo autore, era già uno studio completo e preciso su quella bella figura di gentildonna veneziana, nella quale si perpetuavano fino nel cuore dell'Ottocento, certi caratteri dell'antica tradizione imperiale di Venezia, che fondeva nella metropoli marinara il più bel sangue delle sue colonie orientali.

Successivamente il Malamani diede alle stampe un saggio su « I costumi di Venezia nel secolo XVIII » e una piccola sua pregevole monografia goldoniana.

Questi studi, basati sopra una documentazione sicura, erano avvivati da uno stile limpido, piano, scorrevole, che contrastava singolarmente con lo stile in uso dagli storici dell'epoca, quanto mai solenne, paludato e difficile.

Per ciò può dirsi, in certo senso, che Vittorio Malamani fu un precursore di quella volgarizzazione storica, che oggi è in onore, e ch'è, in gran parte, derivata dal gusto francese. E infatti alcuni libri del Malamani, come « *Un episodio letterario del 1822* » e sopratutto « *I francesi a Venezia e la satira* », si leggono ancor oggi con lo stesso diletto e lo stesso interesse, col quale potremmo leggere le opere più moderne e più adeguate al gusto del nostro tempo.

Altre opere piacevolissime, e preziose per l'abbondante messe di materiale inedito, che veniva in esse valorizzato, furono *La satira del costume a Venezia nel secolo XVIII*, *Il Settecento a Venezia*, gli *Appunti e curiosità goldoniane*, *Frammenti di vita veneziana*, e la bella monografia ch'egli dedicò a Pietro Buratti *principe dei satirici veneziani*, alla quale fecero seguito *Pietro Buratti e la società veneziana del suo tempo* e *L'Austria e i bonapartisti*.

In altro campo, il Malamani diede nel 1888 un'opera importantissima con le *Memorie del Conte Leopoldo Cicognara*; successivamente compì un libro veramente definitivo su Antonio Canova, risolvendo tutti i problemi storici, biografici e critici sul grande scultore veneziano; ed un altro libro, non meno capitale, dedicò a Rosalba Carriera, l'illustre ritrattista veneziana del Settecento, pubblicato dall'Istituto d'Arti Grafiche di Bergamo.

Altre operette minori egli sparse in numerosi opuscoli o in riviste dotte, rifuggendo per contro dalle collaborazioni ai giornali quotidiani, che lo avrebbero più facilmente avvicinato ad un pubblico vasto.

Perciò, pur essendo circondato dalla venerazione e dal rispetto degli studiosi, egli non era noto al grande pubblico. Ma di ciò egli non si doleva, pago, come egli era, di poche buone amicizie, e del commercio cortese con persone che conoscevano ed ammiravano l'opera sua.

Dolorosamente colpiti dalla scomparsa di questo benemerito ricercatore e illustratore della storia e delle memorie veneziane, ci inchiniamo reverenti alla Sua salma, mentre esprimiamo alla Vedova, al fratello e agli altri parenti le nostre sentitissime condoglianze.

Dott. Giuseppe Majer

Nelle prime ore di ieri s'è spento improvvisamente il dott. Giuseppe Majer, assai noto e stimato come professionista e come cittadino. Valoroso ufficiale combattente in guerra e mutilato, recava palesi i segni delle ferite che gli avevano minato l'esistenza, procurandogli sofferenze continue e recandolo a fine immatura.

La notizia della sua morte ha destato a Venezia largo compianto. Alla famiglia porgiamo l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Voli di piccioni e voli di fantasia

Le sorti di Venezia stanno molto a cuore ai giornali francesi, i quali sembra non possono vivere e prosperare, se non trovano modo di prodigare due volte all'anno ai loro lettori almeno una notizia, più o meno sensazionale, intorno alla città di San Marco. Se la notizia non c'è, la si inventa, il che torna più utile assai perchè a trarla dal campo della realtà c'è sempre il pericolo di trattare argomenti che poco o punto interessino il pubblico francese. Non val proprio la pena che i lettori del parigino *Le Repart*, per esempio, conoscano quali sono le tinte della vita nuova che hanno dato a Venezia antica l'assetto e il fervore della città dinamica e moderna.

Non importa conoscere lo sviluppo delle attività portuali e marittime veneziane, nè sapere cosa c'è di nuovo presso la laguna nei riguardi dell'industria e del commercio, nè cosa si sta realizzando per elevare il tono nella vita cittadina nel campo della cultura, dell'arte e via e via.

Ciò che interessa alla stampa francese è considerare Venezia come un vecchio monile in disfacimento, che va disseminando ad una ad una le sue gemme nel tempo. Per ciascuna di queste gemme che cadono, piccola o grande che sia, i lettori dei giornali francesi sono invitati a spargere una lagrima ed a deporre un fiore come sulla bara di un sogno irrimediabilmente perduto.

Così abbiamo letto nei giornali francesi, che fra qualche tempo la laguna sarà senz'acqua, che i palazzi del canalazzo franeranno fra poco sulle loro basi macerate, che l'ultima gondola sta per sfasciarsi, che le automobili s'incrociano sul ponte di Rialto, ed altre panzane cosifatte.

Adesso è la volta del sullodato *Le Repart* di Parigi il quale prodiga ai suoi lettori la impressionante notizia che Venezia fra poco rimarrà senza piccioni. Difatti sotto il titolo *I piccioni di Venezia muoiono* esso pubblica il seguente trafiletto:

« I celebri piccioni di Venezia, che popolano non solo la Piazza San Marco, ma l'intera città, cadono morti a dozzine nei canali e nelle strade. Si è potuto osservare a più riprese che gli uccelli erano paralizzati nel loro volo, ch'essi cadevano a terra e che morivano in capo a pochi minuti. Non si sa ancora se questa ecatombe di piccioni sia dovuta a un'epidemia o ad avvelenamento ».

Sebbene nessuno di noi si sia accorto di simile moria, abbiamo voluto interrogare coloro che sono preposti alla tutela dei graziosissimi pennuti per conoscere se qualche isolato caso di morte o di malattia avesse avuto a verificarsi in questi ultimi tempi a danno dei colombi di San Marco così da poter dar esca al lagrimoso annuncio del foglio parigino.

Siamo ora in grado di togliere ogni apprensione ai lettori de *Le Repart*: *les celebres pigeons de Venise* sono tutti in perfetta salute: mangiano di voglia, volano di lena, dormono di gusto e tendono a moltiplicarsi con un fervore che potrebbe anche essere esemplare.

Istituto Fascista di Cultura

"Il Dante di tutti,,

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, il prof. Arturo Pompeati terrà la prima delle sue lezioni sul poema dantesco, evolgendo il tema: «Il Dante di tutti», e riservandosi di trattare sabato sera e domenica alle 17 gli altri due temi: «Il Dante dei dantisti» e «Il nostro Dante vivo», coi quali completerà un ciclo interessantissimo intorno all'argomento più vasto e vario e simpatico che la letteratura possa offrire a uno studioso acuto e geniale come il Pompeati.

Al consueto pubblico dell'Istituto Fascista di Cultura si aggiungeranno molti altri amatori del bello ed ammiratori del distinto conferenziere; così che la sala maggiore dell'Ateneo accoglierà in questi giorni un uditorio veramente eletto.

Ingresso L. 1,50, con riduzione a una lira pei tesserati del P. N. F. e delle Associazioni da esso dipendenti.

Associazione Arma Artiglieria

Si avvertono i camerati Artiglieri che sono state iniziate le iscrizioni per il tesseramento 1934. Gli associati già iscritti nel 1933 dovranno versare la quota di L. 15 per gli ufficiali e L. 10 per sottufficiali e soldati, che dà diritto a ricevere il bollino di convalida della tessera per il 1934 e il giornale ufficiale «Santa Barbara» per tutto l'anno.

I nuovi iscritti invece dovranno aggiungere alle quote di cui sopra L. 5 come tassa d'iscrizione con diritto a ricevere: tessera, copia dello statuto, distintivo e bollettino Santa Barbara.

Gli Artiglieri da Montagna si iscriveranno all'Associazione Arma Artiglieria pagando un supplemento di L. 2 oltre a tutti i diritti e i vantaggi riservati agli artiglieri essi diverranno inoltre in tal maniera soci a tutti gli effetti dell'Associazione Nazionale Alpini con diritto a ricevere anche il bollettino quindicinale «L'Alpino».

La Sezione Provinciale di Venezia sta organizzando una gita sociale a Roma da effettuarsi nella prossima primavera, si rende noto che per partecipare alle gite ed alle manifestazioni sociali, gli artiglieri dovranno appartenere all'A. A. A. ed esser in regola con le quote 1934.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto Cav. di Gr. Cr. Dott. Guido Beer, si è ieri riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Oltre a S. E. il Presidente, erano presenti, il Vice Presidente del Consiglio, i Presidenti e Vice Presidenti delle Sezioni Agricola, Commerciale e Marittima ed il Direttore dell'Ufficio.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative a circolari ministeriali ed all'esito di pratiche svolte, la Presidenza ha preso delle determinazioni nei riguardi della Borsa Valori, della Borsa Merci e di alcune rappresentanze consiliari.

Vennero inoltre adottate alcune deliberazioni in materia di amministrazione interna, sono state prese in esame varie richieste di contributi e sussidi e venne concessa la autorizzazione di investire in buoni del Tesoro 4 per cento parte dei fondi della Cassa di Previdenza del personale dell'Ufficio.

L'attività dell'Unione Sindacati del Commercio in dicembre

Durante lo scorso mese di dicembre l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Venezia ha indetto quattro assemblee di categorie, una riunione del Direttorio del Sindacato Albergo e Mensa e quella consueta del Direttorio dell'Unione.

Le vertenze individuali di lavoro esaminate e risolte, durante il mese in esame sono state 64 per l'importo complessivo di lire 163.358 di cui 3 per l'importo di lire 10.652 definite in sede contenziosa e le rimanenti 61 per lire 152.706 in sede conciliativa.

I lavoratori tesserati alla fine del 1933 sono ascesi a 10.459 con un aumento di oltre 500 lavoratori tesserati in più rispetto al 1932.

Il movimento della disoccupazione anche nel mese di dicembre ha subito un leggero aumento di circa 130 disoccupati in più del mese precedente. L'Ufficio di Collocamento ha distribuito durante il mese di dicembre 1446 giornate di lavoro e 482 prestatori d'opera disoccupati appartenenti ai pubblici esercizi, ai panifici e ai barbieri.

Anche l'attività contrattuale del mese in questione è stata intensa e continua ancor oggi per la rinnovazione dei contratti personale caffè, ristoranti, abbigliamento, impiegati C.I.G.A. ecc. ecc.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9 — Chiusura Cotoni disponibili: tendenze sostenuta; Id: Middling 1095 — Gennaio 1069 — Febbraio 1072 — Marzo 1076-77 — Aprile 1084 — Maggio 1092-93 — Giugno 1099 — Luglio 1107 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 1125-26 — Novembre inquotato — Dicembre 1140.

Conferenza Giuseppe Fanciulli all'Istituto "Pietro Gallo,,

L'Istituto di Cultura Fisica «Pietro Gallo» ha compreso nel suo programma di quest'anno tre conferenze, dedicate specialmente ai ragazzi, ma che troveranno la migliore accoglienza anche tra gli adulti.

Il primo conferenziere sarà Giuseppe Fanciulli, il famoso « Pino » del «Giornalino delal Domenica» di Vamba e della «Sezione dei Piccoli» della «Gazzetta del Popolo», già Direttore della Sala Azzurra a Milano e ben noto autore di numerosissimi libri per i bimbi. Egli parlerà sul tema «Ragazzi che ho conosciuto» nel salone dell'Istituto domenica 21 corrente alle ore 16.

I biglietti sono in vendita presso la sede dell'Istituto, Calle Larga S. Marco 4392, Ponte dei Consorzi.

DIARIO SACRO

11 Giovedì — Ufficio e Messa del sesto giorno fra l'Ottava dell'Epifania con la commemorazione di S. Lorenzo e di S. Iginio Papa Martire — sotto Antonino. — Nelle chiese parocchiali a sera Ora Eucaristica e benedizione. — In luogo della parocchia si fa la pia pratica a S. Bartolomeo a S. Benedetto a San Francesco di Paola e San Giovanni in Oleo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del rag. Mario Bisleri, L. 20 all'Ente Opere Assistenzali da Bianca Magrini.

★ Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Majer L. 400 all'Ente Opere Assistenziali dalla co.ssa Ida Antonini Zeno e figli.

"Carmen,, e "Pescatori,, scoprono un furto di dischi-radio

Il sig. Luigi Chiozzi proprietario del Caffè Pasqualigo a S. Fosca ieri denunciò al Commissariato di Cannaregio della strana scomparsa constatata solo ieri di una ottantina di dischi per radio-grammofono avvenuta in modo misterioso ed in varie riprese. Il furto fu constatato solo ieri perchè avendo un cliente desiderato di udire la voce del tenore « Fleta » nell'opera « Carmen » nella famosa invettiva alla protagonista « . . . mia tu sei anima dannata . . . » non si trovò il disco elencato nell'armadio radio.

Il fatto poteva avere una importanza relativa se poi non fosse venuto a mancare anche « oh! notte di carezze!... » dei «Pescatori di Perle».

In conclusione mancavano ben ottanta fra prezzi d'opera, valtzer e «fox-trott».

Danno Lire 2000! Come sarà stato? E' quello che si domanda il dirigente del Commissariato cav. Pisani che si è posto subito a indagare.

Madre e figlia e il laudano

Conta diciottanni e si chiama Sebastiana Fasoni abitante in quel di S. Marco 2898, colei che ieri nel pomeriggio sbadatamente ingoiava alcune sorsate di acqua con laudano credendola un aperitivo. La madre sua Caterina Pugliesi di 43 anni alla quale apparteneva appunto la medicina consigliatale perchè sofferente di calcoli biliari, alla vista dell'errore della figlia cadde inerte al suolo. Madre e figlia furono con la barca della Croce Rossa trasportate all'Ospedale e licenziate tutte e due: la prima dopo la lavatura gastrica, la seconda dopo la somministrazione di un cordiale.

Riluttante a deambulare

I vigili Ronchini Armando e Buldo Raffaele «pattugliando» nei pressi di Ponte della Fava alle ore 17 e mezza si avvicinarono a Franca Bressach fu Matteo, senza dimora fissa, invitandola a non sostarvi ma a deambulare. La donna, tipo di prepotente congenita, ostentò riluttanza ad eseguire l'invito venutole dai vigili i quali ad un certo punto furono indotti a rendere esecutivo l'invito con un ordine perentorio. La donna allora sciorinò una corona interminabile d'improperi ai tutori dell'ordine i quali furono purtroppo costretti a dichiararla in arresto e tradurla a palazzo Ziani da dove in serata passò in quello di Santa Maria Maggiore.

Mentre si fa la barba

Radendosi la barba si può correre il rischio di tagliarsi la faccia ma non mai d'essere derubati. Questo caso è però accaduto all'impiegato di banca Angelo Mazzega di anni 39 abitante a Cannaregio 3851 il quale mentre si trovava a pianterreno della sua casa occupato nella sopradetta funzione, ignoti penetrati attraverso la porta lasciata inavvertitamente aperta oppure con chiave adulterina asportarono dal suo comò una collana e orologio di oro con ciondolo e sterlina, nonchè gli orecchini della moglie. Danno 2000 lire denunciate al Commissariato di Cannaregio

Canta o non canta!

Il ventenne Giuseppe Frizele abitante a San Marco 1516 è stato fermato dal Commissario di S. Marco perchè sospettato di aver rubato due apparecchi radio e varie valvole al sig. Aldo Bon gestore della ditta Achille Bon in campo San Bartolomeo 5368.

Il Frizele si mantiene negativo ma il Commissario crede che il giovane potrà... cantare, ma se non canterà?

Gli scherzi del fumo

Ieri alle ore 16.30 alcuni cittadini, transitando per Santa Maria Formosa al n. 6146 scorsero uscire del fumo da una casa. Immediatamente diedero avviso del fatto ai pompieri, i quali si accertarono che il fumo usciva per cattivo funzionamento di una stufa al piano inferiore della casa, da cui in effetti usciva.

Con lo scalpello

Il falegname Olivo Bozzo abitante a Cannaregio 4340 ieri con uno scalpello sfuggitoli di mano si ferì al dorso della mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

La sera del 9 gennaio si spegneva l'anima nobile e retta del

Comm.

Vittorio Malamani

Cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro

Ne danno il triste annunzio la Moglie, Eva Chelotti, il Fratello Tullio, il Cognato, le Cognate, Nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di Santo Stefano venerdì 12 corr. alle ore 9.30.

Il presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 10 Gennaio 1934 XII

Prem. Impresa E. Ricordini di F. Grassano - Tel. 23-469.

All'alba del 10 gennaio chiudevasi la ancor giovane esistenza del

Dott. Giuseppe Majer

Primo Capitano di fanteria di complemento - Mutilato di guerra

Ne danno il doloroso annuncio la Mamma Santina Perusini, i fratelli Giovannina, Ing. Augusto con la moglie Antonietta Wagner, Linda, Carla col marito Sante Voltolin, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 12 alle ore 8.45 partendo dalla abitazione dell'estinto, Santo Stefano - Calle del Pestrin N. 348[illegible]

VENEZIA, 10 Gennaio 1934 XII

Servizio Municipalizzato Trasporti Pompe Funebri, SS. Apostoli 44[illegible]
Tel. 20647 e 22840

LA CRONACA DELLA CITTA'

Le sottoscrizioni al Prestito a Venezia

Iermattina, com'era stato annunciato, gli sportelli di tutte le Banche ed Istituti autorizzati, si sono aperte le sottoscrizion ai nuovi Buoni del Tesoro novennali 4 per cento di cui è stata recentemente stabilita l'emissione, per un importo complessivo di 4 miliardi.

Venezia ha voluto mettersi anche questa volta in primissima linea fra le città consorelle nel rispondere all'appello lanciato dal Governo e le sottoscrizioni si sono sesseguite per tutta la giornata con slancio sì vivace da far sì che fin dalle prime ore del mattino le somme sottoscritte superarono quelle relative alle precedenti emissioni.

La verità di tutto questo è data dalle cifre che abbiamo potuto raccogliere presso i principali istituti cittadini e che rappresentano, come ben si capisce, solo in parte il contributo che darà Venezia alla riuscita, che già si profila felicissima, di questa nuova impresa finanziaria dello Stato.

La Banca Nazionale del Lavoro comunica infatti di avere raccolto nella giornata d'ieri 12 milioni di lire in sottoscrizioni e pure 12 milioni di lire vennero sottoscritti presso la sede veneziana del Banco di Napoli, presso la quale il movimento dei grandi e dei piccoli risparmiatori è stato così attivo da superare le più rosee previsioni. Notiamo poi quest'altre ingentissime cifre: il Credito Marittimo ha accolto sottoscrizioni per circa 8 milioni di lire, la Banca di Novara per L. 3.500.000; il Banco di Sicilia per oltre L. 2.000.000 e questo per operazioni effettuatesi entro la giornata, oltre alle prenotazioni; la sede di Venezia della Cassa di Risparmio ne ha raccolte per 2 milioni di lire, e approssimativamente 2.000.000 di lire è pure stato sottoscritta al Banco San Marco.

Pure considerevolissime sono le sottoscrizioni presentate agli altri istituti cittadini come la Banca di Italia, la Banca Commerciale, il Banco Ambrosiano, il Banco di Roma, il Credito Italiano ecc. ecc.

Gli uffici della "Comit,, aperti ininterrottamente per la sottoscrizione

Dopo aver raccolto nei giorni passati un grande numero di prenotazioni dal medio e piccolo risparmio per un importo complessivo veramente rilevante, la Banca Commerciale Italiana ha disposto perchè gli sportelli della sua Sede e delle due Agenzie di Città restino ininterrottamente aperti dalle ore 9 alle 19, fino a chiusura della Sottoscrizione dei Buoni 1943, per favorire maggiormente la Sottoscrizione stessa.

Un alto incarico all'on. Malusardi

Un telegramma *Stefani* da Roma conferma la notizia da noi già comunicata intorno al cambio della guardia presso l'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Venezia.

L'on. Edoardo Malusardi, avendo portato a compimento l'opera di Commissario straordinario presso l'Unione di Venezia viene infatti chiamato al centro a dirigere la Federazione nazionale Sindacati fascisti delle industrie chimiche e del vetro.

A dirigere l'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Venezia è stato assegnato l'on. Antonino Bifani.

Il primo Ministro del Meklenburgo

Ieri alle ore 15 proveniente da Cortina d'Ampezzo è giunto a Venezia S. E. Egen Hans, presidente del Consiglio dei Ministri del Meklenburgo Schwerin (Germania).

La partenza del "Conte Rosso,, col Delegato Apostolico

Il *Conte Rosso* giunto ieri alle ore 8 da Trieste è partito con circa 400 passeggeri per l'Estremo Oriente, recando a bordo anche S. E. il Vescovo mons. Mario Zanini, nuovo delegato apostolico in Cina e l'ambasciatore cinese in Russia che rimpatria.

Il "Vienna,, per la Palestina

Stamane da Trieste giungerà alle ore 8 il *Vienna* che ripartirà alle ore 15 per la linea Pireo, Istambul, Siria, Palestina ecc.

Unione Interprovinciale Veneta dei Sindacati Comunicazioni interne

L'Unione Interprovinciale Veneta dei Sindacati Fascisti delle Comunicazioni Interne comunica:

Il 16 novembre 1933 sono stati stipulati a Roma due contratti nazionali da valere per il personale impiegatizio dipendente da Case di trasporti e spedizioni e per quello dipendente da imprese di servizi camionistici. Detti contratti hanno applicazione col 1.o gennaio corr. anno e, nel frattempo, si stanno svolgendo le pratiche per la stipulazione dei contratti integrativi economici.

La Segreteria del Sindacato (Malcanton 3561 B) è a completa disposizione degli interessati per fornir loro, con la consegna dei relativi testi ufficiali di pubblicazione, tutti i chiarimenti e delucidazioni del caso.

L'orario di detta Segreteria è il seguente: martedì, giovedì e sabato dalle 21 alle 23, e domenica mattina dalle 10.30 alle 12.30.

Alla Corte d'Appello

Con compiacimento, negli ambienti giudiziari, è stata appresa la notizia che all'Ufficio di Presidente della Commissione per il Gratuito Patrocinio presso la nostra Corte d'Appello è stato confermato l'illustre magistrato Zeffirino Gelmetti, Consigliere onorario di Cassazione.

STATO CIVILE DI VENEZIA

10 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 6
Denunciati morti: 0 - Totale: 10
MATRIMONI: 5
MORTI: 8

Decessi: Bortot Dianamaria di anni 11; Filippi Assunta 31, nub. stiratrice; Panciera Manfron Elisabetta 75, ved. cas.; Rubini Girolamo 79, ved. oste; Voltan Vittorio 65, con. r. pens.; Polacco Abramo Vita 82, con, ricov.; più due bambine sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Diamante Carlo, ragioniere, con Camin Gina, civile, celibi; Favero Giovanni, impiegato statale, con Pavanello Maria, casalinga; Servi Gino, commesso viaggiatore, con Rosa Adalgisa, impiegata, celibi; Casotto Annibale, agente commercio, celibe, con Baretta Angela, casalinga, vedova; Zaccaria Amedeo, interprete, con Toffoli Maria, casalinga, celibi.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori,

Dott. Augusto e Signora Rosa Coen Porto lire 200; Sezione Veneziana della Federazione Stomatologica Italiana, a mezzo del Fiduciario dott. Elio Meneghello, lire 675.50; Personale del Laboratorio Chimico Dogane lire 127; signori Panaiotti Sergio e Pisani Vittorio Cancellieri R. Pretura lire 20; Personale del Nucleo Deposito Munizioni Mestre lire 117.50; Co. Alberto Valier lire 200.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Una iniziativa cinematografica

Il Segretario Federale ha ricevuto il Gruppo di Produzione Cinematografica Veneziana « Venezia Film » che, sotto la direzione del dr. Francesco Pasinetti, si propone di illustrare l'attività di Venezia fascista.

Ne ha approvato il programma compiacendosi dell'iniziativa.

Gruppo di Lido

Il Segretario Federale ha sciolto la Consulta del Gruppo Fascista di Lido ed ha incaricato di reggere il Gruppo stesso il camerata dott. Mario Stefanelli, in qualità di Commissario.

Il Consorzio Alberghi di Lido Pro Opere Assistenziali

Il Fiduciario del Gruppo Fascisti di Lido vivamente ringrazia il Consorzio Alberghi di Lido per la generosa offerta complessiva di lire 1000 fatta a quel Gruppo, a beneficio delle locali Opere Assistenziali.

Gruppo Litorale Nord

La Befana Fascista si svolgerà in tutte le quattro le frazioni di questa giurisdizione politica con l'intervento di tutte le Autorità e delle popolazioni domenica prossima nelle ore e nel luogo a fianco di ciascuna frazione segnata:

In Lio Piccolo, in un'aula delle scuole comunali, alle ore 9; in Treporti, nella sede del Fascio, alle ore 11; al Cavallino, in un'aula delle scuole comunali, alle ore 16.30; a S. Erasmo, in un'aula delle scuole comunali, alle ore 15.

Offerte pro Befana Fascista. — Somma precedentemente raccolta lire 260; maresciallo d'artiglieria signor Palmieri lire 30; prof. Fabio Vitali 40; sig. Fanny Faifofer di Padova 50; sig. Scarpa Augusto di Burano 50; cav. Francesco Bon di Burano 30; sig. Cimarosto Angelo 25; cav. Vittore Scarpi 25; contessa Berlingeri di Udine 20; Brigata Guardia di Finanza di Punta Sabbioni 22; sig. Zanella Silvestro 5; sig. Marchiori Bernardo 5; Dagli ortolani di Lio Piccolo 72; Dagli ortolani di S. Erasmo 50. — Totale lire 684.

La Fiduciaria del Fascio sentitamente tutti ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Conferenza. — Lunedì 15 c. m. alle ore 21, nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, l'avv. Alessandro Brass terà la seconda conferenza per Giovani Fascisti sul tema: « Lo spirito di sacrificio dei Combattenti ».

Tutti i Giovani Fascisti veneziani vi interverranno inquadrati, in divisa, agli ordini dei propri Comandanti di Fascio. Dovranno trovarsi sul posto alle ore 20.45 precise.

Attività sciatoria. — Il Comando Federale ha organizzato delle gite sciatorie per Giovani Fascisti della città di Venezia.

Il trasporto sui campi di sci sarà fatto con automezzi.

L'ordine di partecipazione dei vari Fasci Giovanili di Combattimento della città alle gite sciatorie è il seguente:

1. F.G.C. Castello domenica 14 gennaio; 2. Id. Dorsoduro domenica 21 gennaio; 3. Id. Murano domenica 28 gennaio; 4. Id. S. Marco domenica 4 febbraio; 5. Id. S. Polo domenica 11 febbraio; 6. Id. Giudecca domenica 18 febbraio; 7. Id. Lido domenica 25 febbraio; 8. Id. Cannaregio domenica 4 marzo; 9. Id. S. Croce domenica 11 marzo.

Il ritrovo è fissato per le ore 5.30 al Piazzale Roma.

Fascio Femminile

In relazione a proposta della Fiduciaria Provinciale, il Segretario Federale ha ratificato la nomina a Capo Gruppo di sestiere delle Giovani Fasciste:

Giuseppina Banci, per il sestiere di S. Marco; Elena Guadalupi, per il sestiere di Cannaregio: Lidia Dusso, per il sestiere di S. Croce; Giuseppina Cisotti, per il sestiere di S. Polo; Giovanna De Lorenzi, per il sestiere di Castello; Fiorenza Bettini, per il sestiere di Dorsoduro e Giudecca; Giuseppina Bortolato per il Lido.

Inoltre, il Segretario Federale ha ratificata la nomina alla signorina Linda Bardella a Capo Gruppo dello Sport.

Gruppo Femminile Cannaregio

Hanno offerto: Maria Pia Paganuzzi lire 50; Giuseppina Sbrojavacca lire 25; a mezzo Ildegonda Marchetti lire 30.

Lire 1. ciascuno: Tina Magnani, Tina Maffioli, Guido Maffioli, Ines Levi Morenos, Emma Ferro Remy, Edoardo Zanetti, Rumor Ebe, Maria Damerini, Gino Damerini, Francesca Graffini, Lina Scarpa, Vitty de March, Ugo Damerini, Ginevra Damerini.

Hanno offerto indumenti: signor Menegazzi Bonotto, Giovannina Sullam; le alunne del Marco Foscarini hanno inviato un magnifico pacco di lavori in lana, da loro confezionati, giocattoli e dolci; Ditta Adolfo Bernardello: 50 buoni generi alimentari; Piasentini Giuseppe, per l'armadio dei poveri, un paltò.

La Fiduciaria esprime a tutti la sua gratitudine, anche all'avv. Riccardo De Mussi che ha offerto al Cine Italia lo spettacolo ai bambini, il giorno della Befana.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

In occasione della distribuzione di pacchi della Befana Fascista del Sestiere, il proprietario del Bazar 33 ha regalato 300 bandierine.

L'Istituto Nazionale L.U.C.E ha concesso il film « Il discorso del Duce a Napoli » e il cav. Ruggeri, a mezzo del cav. Samassa, ha concesso la sala del Cinema Moderno, dove è stato proiettato il film ai bambini del sestiere beneficati con la Befana Fascista

La sig.na Margherita Vianello, per solennizzare il compleanno dello zio Vianello, ha versato lire 100 perchè domenica 14 corr. siano beneficati 100 vecchietti del sestiere con una refezione presso la Trattoria Popolare.

La Fiduciaria ringrazia sentitamente.

Sindacato Belle Arti

Sabato 13 prossimo, alle ore 12, con l'intervento del Segretario Federale del P. N. F., verrà aperta al pubblico la Mostra rotativa d'arte organizzata dal Sindacato provinciale fascista Belle Arti, nella sede di Campo della Guerra n. 513.

E' cominciato il lavoro della giuria per l'esame e la disposizione delle opere.

Opera Nazionale Dopolavoro

Il 13 maggio p. v. si concentreranno a Venezia 1600 dopolavoristi che parteciperanno alla Crociera Egea.

Si pregano i gestori di alberghi e ristoranti di far pervenire al più presto a questo Dopolavoro Provinciale i prezzi e le agevolazioni che intendono praticare in tale occasione, dovendo gli stessi essere inclusi nel programma finale.

Corso di stenografia

La Scuola di Stenografia E. Molina, istituto superiore magistrale di Stenografia, accorda ai dopolavoristi un ribasso che va dal 18 al 20 per cento sulle tariffe normali.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi presso la sede della Scuola, Fondamenta della Prefettura, S. Maurizio 2647.

Gare Tiro alla fune

Per i prossimi campionati di Tiro alla Fune hanno inviato l'adesione anche i Fasci Giovanili di Dorsoduro e di Murano.

La morte di Vittorio Malamani

E' morto ieri Vittorio Malamani. Per tutti coloro che s'interessano alle memorie e agli studi veneziani, la scomparsa di questo studioso diligente e modesto, attento e solitario, è un grave lutto. Ed è un lutto per la città nostra, ch'egli ha onorato con gli studi, con l'illibatezza esemplare d'una vita tutta dedita al lavoro, al suo ufficio pubblico, ed alla famiglia, schivo di onori e di rumori intorno al suo nome e intorno all'opera sua, che pure ha avuto un'importanza e una serietà per lo meno pari a quella d'altri, che di onori e di lodi sono stati largamente favoriti.

Era nato il 24 novembre 1860. Aveva dunque da poco compiuto i settantatre anni, e li portava con disinvolta serenità d'uomo non ancora vecchio nè di spirito nè di corpo. Sereno egli era per temperamento e per quella lunga consuetudine degli studi storici, che gli permetteva di guardare la vita dall'alto d'una dottrina sperimentata degli eventi passati, con un'obiettività ed una calma che solo il saper che tutto al mondo può accadere, e che nulla deve stupire l'uomo saggio, può dare ad uno spirito equilibrato, ad un animo onesto e buono.

La sua carriera di pubblico funzionario — egli era entrato giovane nell'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti — si svolse piana e felice. Fu per qualche tempo Segretario alle R.R. Gallerie dell'Accademia, poi passò a Roma alla Direzione delle Belle Arti nel Ministero della Pubblica Istruzione, ove rimase parecchi anni; infine tornò a Venezia, una decina d'anni or sono, quale Segretario-economo della R. Sovrintendenza all'Arte Medievale e Moderna.

Ma fin dal 1883, giovanissimo ancora, Vittorio Malamani esordiva nell'arringo letterario, con il suo studio pregevolissimo su « *Isabella Teotochi Albrizzi - I suoi amici - Il suo tempo* ». Il lavoro, pur risentendo della giovinezza del suo autore, era già uno studio completo e preciso su quella bella figura di gentildonna veneziana, nella quale si perpetuavano fino nel cuore dell'Ottocento, certi caratteri dell'antica tradizione imperiale di Venezia, che fondeva nella metropoli marinara il più bel sangue delle sue colonie orientali.

Successivamente il Malamani diede alle stampe un saggio su « I costumi di Venezia nel secolo XVIII » e una piccola sua pregevole monografia goldoniana

Questi studi, basati sopra una documentazione sicura, erano avvivati da uno stile limpido, piano, scorrevole, che contrastava singolarmente con lo stile in uso dagli storici dell'epoca, quanto mai solenne, paludato e difficile.

Per ciò può dirsi, in certo senso, che Vittorio Malamani fu un precursore di quella volgarizzazione storica, che oggi è in onore, e ch'è, in gran parte, derivata dal gusto francese. E infatti alcuni libri del Malamani, come « *Un episodio letterario del 1822* » e sopratutto « *I francesi a Venezia e la satira* », si leggono ancor oggi con lo stesso diletto e lo stesso interesse, col quale potremmo leggere le opere più moderne e più adeguate al gusto del nostro tempo.

Altre opere piacevolissime, e preziose per l'abbondante messe di materiale inedito, che veniva in esse valorizzato, furono *La satira del costume a Venezia nel secolo XVIII*, *Il Settecento a Venezia*, gli *Appunti e curiosità goldoniane*, *Frammenti di vita veneziana*, e la bella monografia ch'egli dedicò a Pietro Buratti *principe dei satirici veneziani*, alla quale fecero seguito *Pietro Buratti e la società veneziana del suo tempo* e *L'Austria e i bonapartisti*.

In altro campo, il Malamani diede nel 1888 un'opera importantissima con le *Memorie del Conte Leopoldo Cicognara*; successivamente compì un libro veramente definitivo su Antonio Canova, risolvendo tutti i problemi storici, biografici e critici sul grande scultore veneziano; ed un altro libro, non meno capitale, dedicò a Rosalba Carriera, l'illustre ritrattista veneziana del Settecento, pubblicato dall'Istituto d'Arti Grafiche di Bergamo.

Altre operette minori egli sparse in numerosi opuscoli o in riviste dotte, rifuggendo per contro dalle collaborazioni ai giornali quotidiani, che lo avrebbero più facilmente avvicinato ad un pubblico vasto.

Perciò, pur essendo circondato dalla venerazione e dal rispetto degli studiosi, egli non era noto al grande pubblico. Ma di ciò egli non si doleva, pago, come egli era, di poche buone amicizie, e del commercio cortese con persone che conoscevano ed ammiravano l'opera sua.

Dolorosamente colpiti dalla scomparsa di questo benemerito ricercatore e illustratore della storia e delle memorie veneziane, ci inchiniamo reverenti alla Sua salma, mentre esprimiamo alla Vedova, al fratello e agli altri parenti le nostre sentitissime condoglianze.

Dott. Giuseppe Majer

Nelle prime ore di ieri s'è spento improvvisamente il dott. Giuseppe Majer, assai noto e stimato come professionista e come cittadino. Valoroso ufficiale combattente in guerra e mutilato, recava palesi i segni delle ferite che gli avevano minato l'esistenza, procurandogli sofferenze continue e recandolo a fine immatura.

La notizia della sua morte ha destato a Venezia largo compianto. Alla famiglia porgiamo l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Voli di piccioni e voli di fantasia

Le sorti di Venezia stanno molto a cuore ai giornali francesi, i quali sembra non possono vivere e prosperare, se non trovano modo di prodigare due volte all'anno ai loro lettori almeno una notizia, più o meno sensazionale, intorno alla città di San Marco. Se la notizia non c'è, la si inventa, il che torna più utile assai perchè a trarla dal campo della realtà c'è sempre il pericolo di trattare argomenti che poco o punto interessino il pubblico francese. Non val proprio la pena che i lettori del parigino *Le Repart*, per esempio, conoscano quali sono le linfe della vita nuova che hanno dato a Venezia antica l'assetto e il fervore della città dinamica e moderna.

Non importa conoscere lo sviluppo delle attività portuali e marittime veneziane, nè sapere cosa c'è di nuovo presso la laguna nei riguardi dell'industria e del commercio, nè cosa si sta realizzando per elevare il tono nella vita cittadina nel campo della cultura, dell'arte e via e via.

Ciò che interessa alla stampa francese è considerare Venezia come un vecchio monile in disfacimento, che va disseminando ad una ad una le sue gemme nel tempo. Per ciascuna di queste gemme che cadono, piccola o grande che sia, i lettori dei giornali francesi sono invitati a spargere una lagrima ed a deporre un fiore come sulla bara di un sogno irrimediabilmente perduto.

Così abbiamo letto nei giornali francesi, che fra qualche tempo la laguna sarà senz'acqua, che i palazzi del canalazzo franeranno fra poco sulle loro basi macerate, che l'ultima gondola sta per sfasciarsi, che le automobili s'incrociano sul ponte di Rialto, ed altre panzane cosifatte.

Adesso è la volta del sullodato *Le Repart* di Parigi il quale prodiga ai suoi lettori la impressionante notizia che Venezia fra poco rimarrà senza piccioni. Difatti sotto il titolo *I piccioni di Venezia muoiono* esso pubblica il seguente trafiletto:

« I celebri piccioni di Venezia, che popolano non solo la Piazza San Marco, ma l'intera città, cadono morti a dozzine nei canali e nelle strade. Si è potuto osservare a più riprese che gli uccelli erano paralizzati nel loro volo, ch'essi cadevano a terra e che morivano in capo a pochi minuti. Non si sa ancora se questa ecatombe di piccioni sia dovuta a un'epidemia o ad avvelenamento ».

Sebbene nessuno di noi si sia accorto di simile moria, abbiamo voluto interrogare coloro che sono preposti alla tutela dei graziosissimi pennuti per conoscere se qualche isolato caso di morte o di malattia avesse avuto a verificarsi in questi ultimi tempi a danno dei colombi di San Marco così da poter dar esca al lagrimoso annuncio del foglio parigino.

Siamo ora in grado di togliere ogni apprensione ai lettori de *Le Repart*: *les celebres pigeons de Venise* sono tutti in perfetta salute: mangiano di voglia, volano di lena, dormono di gusto e tendono a moltiplicarsi con un fervore che potrebbe anche essere esemplare.

Istituto Fascista di Cultura

"Il Dante di tutti,,

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, il prof. Arturo Pompeati terrà la prima delle sue lezioni sul poema dantesco, svolgendo il tema: «Il Dante di tutti», e riservandosi di trattare sabato sera e domenica alle 17 gli altri due temi: «Il Dante dei dantisti» e «Il nostro Dante vivo», coi quali completerà un ciclo interessantissimo intorno all'argomento più vasto e vario e simpatico che la letteratura possa offrire a uno studioso acuto e geniale come il Pompeati.

Al consueto pubblico dell'Istituto Fascista di Cultura si aggiungeranno molti altri amatori del bello ed ammiratori del distinto conferenziere; così che la sala maggiore dell'Ateneo accoglierà in questi giorni un uditorio veramente eletto.

Ingresso L. 1,50, con riduzione a una lira pei tesserati del P. N. F. e delle Associazioni da esso dipendenti.

Associazione Arma Artiglieria

Si avvertono i camerati Artiglieri che sono state iniziate le iscrizioni per il tesseramento 1934. Gli associati già iscritti nel 1933 dovranno versare la quota di L. 15 per gli ufficiali e L. 10 per sottufficiali e soldati, che dà diritto a ricevere il bollino di convalida della tessera per il 1934 e il giornale ufficiale «Santa Barbara» per tutto l'anno.

I nuovi iscritti invece dovranno aggiungere alle quote di cui sopra L. 5 come tassa d'iscrizione con diritto a ricevere: tessera, copia dello statuto, distintivo e bollettino Santa Barbara.

Gli Artiglieri da Montagna si iscriveranno all'Associazione Arma Artiglieria pagando un supplemento di L. 2 oltre a tutti i diritti e i vantaggi riservati agli artiglieri essi diverranno inoltre in tal maniera soci a tutti gli effetti dell'Associazione Nazionale Alpini con diritto a ricevere anche il bollettino quindicinale «L'Alpino».

La Sezione Provinciale di Venezia sta organizzando una gita sociale a Roma da effettuarsi nella prossima primavera, si rende noto che per partecipare alle gite ed alle manifestazioni sociali, gli artiglieri dovranno appartenere all'A. A. A. ed esser in regola con le quote 1934.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto Cav. di Gr. Cr. Dott. Guido Beer, si è ieri riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Oltre a S. E. il Presidente, erano presenti, il Vice Presidente del Consiglio, i Presidenti e Vice Presidenti delle Sezioni Agricola, Commerciale e Marittima ed il Direttore dell'Ufficio.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative a circolari ministeriali ed all'esito di pratiche svolte, la Presidenza ha preso delle determinazioni nei riguardi della Borsa Valori, della Borsa Merci e di alcune rappresentanze consiliari.

Vennero inoltre adottate alcune deliberazioni in materia di amministrazione interna, sono state prese in esame varie richieste di contributi e sussidi e venne concessa la autorizzazione di investire in buoni del Tesoro 4 per cento parte dei fondi della Cassa di Previdenza del personale dell'Ufficio.

L'attività dell'Unione Sindacati del Commercio in dicembre

Durante lo scorso mese di dicembre l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Venezia ha indetto quattro assemblee di categorie, una riunione del Direttorio del Sindacato Albergo e Mensa e quella consueta del Direttorio dell'Unione.

Le vertenze individuali di lavoro esaminate e risolte, durante il mese in esame sono state 64 per l'importo complessivo di lire 163.358 di cui 3 per l'importo di lire 10.652 definite in sede contenziosa e le rimanenti 61 per lire 152.706 in sede conciliativa.

I lavoratori tesserati alla fine del 1933 sono ascesi a 10.459 con un aumento di oltre 500 lavoratori tesserati in più rispetto al 1932.

Il movimento della disoccupazione anche nel mese di dicembre ha subito un leggero aumento di circa 130 disoccupati in più del mese precedente. L'Ufficio di Collocamento ha distribuito durante il mese di dicembre 1446 giornate di lavoro e 482 prestatori d'opera disoccupati appartenenti ai pubblici esercizi, ai panifici e ai barbieri.

Anche l'attività contrattuale del mese in questione è stata intensa e continua ancor oggi per la rinnovazione dei contratti personale caffè, ristoranti, abbigliamento, impiegati C.I.G.A. ecc. ecc.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9 — Chiusura Cotoni disponibili: tendenze sostenuta; Id: Middling 1095 — Gennaio 1069 — Febbraio 1072 — Marzo 1076-77 — Aprile 1084 — Maggio 1092-93 — Giugno 1099 — Luglio 1107 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 1125-26 — Novembre inquotato — Dicembre 1140.

Conferenza Giuseppe Fanciulli all'Istituto "Pietro Gallo,,

L'Istituto di Cultura Fisica «Pietro Gallo» ha compreso nel suo programma di quest'anno tre conferenze, dedicate specialmente ai ragazzi, ma che troveranno la migliore accoglienza anche tra gli adulti.

Il primo conferenziere sarà Giuseppe Fanciulli, il famoso « Pino » del «Giornalino delal Domenica» di Vamba e della «Sezione dei Piccoli» della «Gazzetta del Popolo», già Direttore della Sala Azzurra a Milano e ben noto autore di numerosissimi libri per i bimbi. Egli parlerà sul tema «Ragazzi che ho conosciuto» nel salone dell'Istituto domenica 21 corrente alle ore 16.

I biglietti sono in vendita presso la sede dell'Istituto, Calle Larga S. Marco 4392, Ponte dei Consorzi.

DIARIO SACRO

11 Giovedì — Ufficio e Messa del sesto giorno fra l'Ottava dell'Epifania con la commemorazione di S. Lorenzo e di S. Iginio Papa Martire — sotto Antonino. — Nelle chiese parocchiali a sera Ora Eucaristica e benedizione. — In luogo della parocchia si fa la pia pratica a S. Bartolomeo a S. Benedetto a San Francesco di Paola e San Giovanni in Oleo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del rag. Mario Bisleri, L. 20 all'Ente Opere Assistenzali da Bianca Magrini.

★ Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Majer L. 400 all'Ente Opere Assistenziali dalla co.ssa Ida Antonini Zeno e figli.

"Carmen,, e "Pescatori,, scoprono un furto di dischi-radio

Il sig. Luigi Chiozzi proprietario del Caffè Pasqualigo a S. Fosca ieri denunciò al Commissariato di Cannaregio della strana scomparsa constatata solo ieri di una ottantina di dischi per radio-grammofono avvenuta in modo misterioso ed in varie riprese. Il furto fu constatato solo ieri perchè avendo un cliente desiderato di udire la voce del tenore « Fleta » nell'opera « Carmen » nella famosa invettiva alla protagonista « ... mia tu sei anima dannata ... » non si trovò il disco elencato nell'armadio radio.

Il fatto poteva avere una importanza relativa se poi non fosse venuto a mancare anche « oh! notte di carezze!... » dei «Pescatori di Perle».

In conclusione mancavano ben ottanta fra prezzi d'opera, valtzer e «fox-trott».

Danno Lire 2000! Come sarà stato? E' quello che si domanda il dirigente del Commissariato cav. Pia[...]ni che si è posto subito a indagare.

Madre e figlia e il laudano

Conta diciottanni e si chiama Sebastiana Fasoni abitante in quel di S. Marco 2898, colei che ieri nel pomeriggio sbadatamente ingoiava alcune sorsate di acqua con laudano credendola un aperitivo. La madre sua Caterina Pugliesi di 43 anni alla quale apparteneva appunto la medicina consigliatale perchè sofferente di calcoli biliari, alla vista dell'errore della figlia cadde inerte al suolo. Madre e figlia furono con barca della Croce Rossa trasportate all'Ospedale e licenziate tutte due: la prima dopo la lavatura gastrica, la seconda dopo la somministrazione di un cordiale.

Riluttante a deambulare

I vigili Ronchini Armando e Bu[...]do Raffaele «pattugliando» nei pressi di Ponte della Fava alle ore 1[...] e mezza si avvicinarono a Fran[...] Bressach fu Matteo, senza dimora fissa, invitandola a non sostarvi ma a deambulare. La donna, tipo di prepotente congenita, ostentò riluttanza ad eseguire l'invito venutole dai vigili i quali ad un certo punto furono indotti a rendere esecutivo l'invito con un ordine perentorio. La donna allora sciorinò una corona interminabile d'improperi ai tutori dell'ordine i quali furono pur troppo costretti a dichiararla in arresto e tradurla a palazzo Ziani da dove in serata passò in quello di Santa Maria Maggiore.

Mentre si fa la barba

Radendosi la barba si può correre il rischio di tagliarsi la faccia ma non mai d'essere derubati. Questo caso è però accaduto all'impiegato di banca Angelo Mazzega di anni 39 abitante a Cannaregio 3851 il quale mentre si trovava a pianterreno della sua casa occupato nella sopradetta funzione, ignoti penetrati attraverso la porta lasciata inavvertitamente aperta oppure con chiave adulterina asportarono dal suo comò una collana e orologio di oro con ciondolo e sterlina, nonchè gli orecchini della moglie. Danno 2000 lire denunciate al Commissariato di Cannaregio

Canta o non canta?

Il ventenne Giuseppe Frizele abitante a San Marco 1516 è stato fermato dal Commissario di S. Marco perchè sospettato di aver rubato due apparecchi radio e varie valvole al sig. Aldo Bon gestore della ditta Achille Bon in campo San Bartolomeo 5368.

Il Frizele si mantiene negativo ma il Commissario crede che il giovane potrà... cantare. ma se non canterà?

Gli scherzi del fumo

Ieri alle ore 16.30 alcuni cittadini, transitando per Santa Maria Formosa al n. 6146 scorsero uscire del fumo da una casa. Immediatamente diedero avviso del fatto ai pompieri, i quali si accertarono che il fumo usciva per cattivo funzionamento di una stufa al piano inferiore della casa, da cui in effetti usciva.

Con lo scalpello

Il falegname Olivo Bozzo abitante a Cannaregio 4340 ieri con uno scalpello sfuggitoli di mano si ferì al dorso della mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

La sera del 9 gennaio si spegneva l'anima nobile e retta del

Comm.

Vittorio Malamani

Cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro

Ne danno il triste annunzio la Moglie, Eva Chelotti, il Fratello Tullio, il Cognato, le Cognate, Nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di Santo Stefano venerdì 12 corr. alle ore 9.30.

Il presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 10 Gennaio 1934 XII

Prem. Impresa E. Ricordini di F[...] Grassano - Tel. 23-469.

All'alba del 10 gennaio chiudevasi la ancor giovane esistenza del

Dott. Giuseppe Majer

Primo Capitano di fanteria di complemento - Mutilato di guerra

Ne danno il doloroso annuncio la Mamma Santina Perusini, fratelli Giovannina, Ing. Augusto con la moglie Antonietta Wagner, Linda, Carla col marito Sante Voltolin, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 12 alle ore 8.45 partendo dall'abitazione dell'estinto, Santo Stefano - Calle del Pestrin N. 348[...]

VENEZIA, 10 Gennaio 1934 XII

Servizio Municipalizzato Trasporti Pompe Funebri, SS. Apostoli 44[...] Tel. 20647 e 22840

Teatri, Concerti e Cinematografi

La prima del "Mefistofele,,

Ricordiamo che questa sera avrà luogo alla Fenice l'attesissima prima rappresentazione di «Mefistofele» nell'edizione concertata e diretta dal M.o Giuseppe Del Campo e avente a protagonista il celebre basso Gr. Uff. Nazzareno De Angelis.

Le altre parti dello spartito saranno sostenute da quell'eccellente artista ch'è Maria Zamboni, che indosserà le vesti di «Margherita», dall'ottimo tenore Silvio Costa Lo Giudice che incarnerà il carattere di «Faust», la soprano Adelina Baldini sarà «Elena», Carmen Tornari «Marta», Romeo Boscacci «Wagner», Carmen Tornari «Pantalis», e Romeo Boscacci «Nereo».

La massa corale, numerosissima, è stata istruita dal M.o cav. Ferruccio Cusinati e ad essa sono state aggiunte comparse in gran numero e un folto gruppo di ragazzi cantori.

L'opera contiene, com'è noto, le seguenti danze: l' «Obertas», nella prima scena dell'atto primo; la «Ridda del Sabba» nella scena seconda dell'atto quarto. Il numerosissimo corpo di ballo chiamato a realizzarlo è composto dei migliori elementi della nota scuola della coreografa Alba Vianello tra i quali sosterrà il ruolo di prima ballerina la giovanissima e graziosissima signorina Lily Olivieri.

La messinscena, che completerà il grandioso spettacolo è stata affidata al M.o Antonio Lega, il quale si è prodigato con ogni cura affinchè ai pregi dell'espressione musicale dell'opera corrispondano quelli del suo aspetto scenico e coreografico.

La rappresentazione è dedicata agli abbonamenti in turno B. e dei biglietti di abbonamento all'ingresso sono valevoli soltanto quelli in tinta verde, destinati alle prime rappresentazioni.

Ricordiamo che lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.45 precise e che appena alzata la tela a nessuno sarà consentito l'accesso ai posti di platea.

I prezzi per questa sera sono fissati come segue: Ingresso alla platea ed ai palchi L. 10; ingresso alla galleria L. 7, al loggione L. 5. Poltrone di platea L. 25. Poltroncine di platea L. 10. Palchi di pepiano e primo ordine L. 100. Palchi di secondo ordine L. 60. Posti di parapetto in galleria L. 7. Posti di seconda fila in galleria L. 5. Posti numerati di loggione L. 5.

Ai suddetti prezzi va aggiunto il 13 per cento per tasse erariale e comunale.

*

Iersera davanti ad un pubblico superbo si è svolta l'annunciata rappresentazione del «Crepuscolo degli Dei», la quale si ebbe le più calorose accoglienze. Lotte Burck, il tenore Taccani, Maria Capuana, il basso Umberto Di Lelio, il basso Massimo Andreoli e il baritono Roggio ebbero i soliti applausi calorosissimi e ad ogni calar di tela dovettero presentarsi molte volte al proscenio da soli e col M.o Del Campo che fu particolarmente festeggiato dopo la famosa «marcia funebre».

Dato il successo il *Crepuscolo degli Dei* verrà rappresentato ancora una volta, sabato sera, a prezzi ridotti.

GOLDONI

Annibale Ninchi ha iniziato felicemente iersera il suo corso di recite al Goldoni. Un pubblico assai folto ha seguito la bella edizione di «Cirano di Bergerac», che ha permesso lo schieramento di tutta l'armoniosa formazione.

Annibale Ninchi, protagonista eccellente, Karola Zopegni che rese con grande finezza il carattere di Rossana e gli altri tutti ebbero applausi e chiamate alla fine di ogni atto.

Questa sera «Il processo dei veleni» di Vittoriano Sardou.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE: Ore 20.45: «Mefistofele».

GOLDONI. — Ore 21: «Il processo dei veleni».

MALIBRAN. — Ore 16.30 «Le sei mogli di Enrico VIII» Ultimo giorno. Nel Varietà Troupe Miscel.

ROSSINI. — Ore 16.30 «L'affare Delange» e sulla scena serata in onore di Guido Riccioli e Wanda Primavera con la riv. «Peggio per voi».

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE e MODERNO. — Ore 16. Ultimo giorno a prezzi popolari «Lisetta» con E. Merlini V. De Sica, G. Giachetti.

ITALIA. — «Adorabile» superbo capolavoro Fox parlato italiano, magistralmente interpretato da Janet Gaynor e Warner Baxter.

MASSIMO. — «Infedele» film fuori classe con Ronald Colman, Kay Francis.

S. MARCO. — Grande successo: «Papà cerca moglie» con Maurice Chevalier, nel suo primo film parlato.

MODERNISSIMO. — «La ragazza dal livido azzurro» con H. Springher, R. Cialente e S. Tofano. - Parlato italiano.

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «L'uomo dalla Hispano» con Jean Murat - Domani: «La fanciulla di Saint Cloud» con Laura La La Plante, John Boles. Par. it.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14: spettacolo per ragazzi. Ore 15.30 «Acciaio» interpretazione di Luigi Pirandello. Protagonisti Lisa Pola, Pietro Pastore

Le prime cinematografiche

L'affare Delange di Maurice Tourneur (Rossini).

Un delitto di sangue consumato su uno sfondo ambientale di teatro-varietà, porta sul banco degli imputati la giovane Delange, sulla quale gravano tali sospetti da indurre il pubblico ministero a chiedere senza indugio la piena affermazione di responsabilità nei di lei riguardi. Ma qui un colpo di scena cambia le sorti del processo, ed esce evidente la innocenza della imputata.

Il primo tempo, come quasi tutti i drammi giudiziari, serve di preparazione; nel secondo invece ha luogo il processo, e poichè il film è francese, contrariamente alla solitissima e teatrale procedura americana, è usata qui quella francese simile alla nostra. Non pertanto il dibattimento ha forma assai teatrale, come pure il film, condotto da Maurice Tourneur, direttore della vecchia guardia. Ad ogni modo la pellicola a parte la registrazione del doppiato un po' viziata, nella vicenda e nel dibattito giudiziario riesce interessante.

Nel Varietà la compagnia Riccioli-Primavera ha presentato una nuova, intelligente e gustosissima rivista, molto ben accolta dal pubblico e questa sera con «Peggio per voi!» la simpaticissima coppia avrà lo spettacolo d'onore.

Papà cerca moglie di Horman Tauros (S. Marco).

Questo film ci presenta un Chevalier di nuovo tipo, in una divertente e simpatica interpretazione di papà-posticcio, che imbattutosi una sera in un neonato abbandonato su di una strada, se ne prende cura e da quel momento si susseguono una serie di saporosissime complicazioni. La parte del bambino, divenuto grandicello sotto la custodia di una nurse (Helen Twelvetreas) è sostenuta dal fanciullo-prodigio Baby Leroy. Alla fine questo papà improvvisato sposerà la nurse, e così la famiglia è formata d'un tratto.

MALIBRAN

Oggi ultime visioni del grande film d'arte: «Le sei mogli di Enrico VIII». Nel Varietà la troupe Miscel, che ha esordito, con lieto esito, negli spettacoli d'ieri.

La costituzione a Venezia di una Casa Cinematografica

Si è ieri costituita a Venezia una casa cinematografica, la «Venezia Film S. A.», sorta con lo scopo principale di realizzare una serie di pellicole cinematografiche che rivestendo un carattere di elevata dignità artistica rispondano insieme al nuovo ritmo della vita italiana.

La Casa Cinematografica affidata alla direzione del dott. Francesco Pasinetti, inizierà la sua attività ai primi di febbraio con la realizzazione di un film a soggetto coloniale e di un film documentario diretto ad illustrare la vita e le opere di Porto Marghera. Il primo film della nuova produttrice sarà interpretato non da attori professionisti, ma da elementi giovani in gran parte nuovi allo schermo.

Scuola di musica del Dopolavoro

Come già reso noto, il Dopolavoro Provinciale ha di recente decisa la costituzione di una Scuola di Musica dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Detta Scuola si propone di diffondere il più possibile la conoscenza della musica nel popolo; fare che la musica entri nelle case, diventi cioè famigliare dare la possibilità, a chiunque lo voglia, di studiare per propria cultura o diletto, uno strumento o il canto, individuale o corale e qualsiasi altra disciplina musicale sotto la guida di ottimi insegnanti e con una spesa veramente minima.

L'iniziativa, naturalmente, è stata accolta col più lieto favore. Il programma d'insegnamento comprenderà infatti, proporzionatamente allo scopo, le seguenti materie: Teoria, strumenti vari, armonia, elementi di composizione, nozioni di storia della musica.

Inoltre, in prossimità di stagioni d'opera o di concerti sinfonici, la Scuola offrirà gratuitamente, ai suoi allievi ed al pubblico, conferenze illustrative sulle opere che saranno eseguite o sui loro autori.

Per agevolare, inoltre, lo studio di coloro che non hanno la possibilità di procurarsi lo strumento, la Scuola provvederà ad essi la possibilità di studiare con gli strumenti della Scuola stessa, verso la corresponsione di un canone mensile veramente minimo.

Il Consiglio della costituenda Scuola, in considerazione che, ogni anno, un numero rilevante di studenti sostengono gli esami per essere ammessi al Civico Liceo «B. Marcello» e che ben pochi di essi ottengono lo scopo — a causa della deficenza dei posti — ha anche deciso di istituire dei corsi regolari di pianoforte, violino, viola, violoncello, contrabasso, armonia, fuga e composizione; e ciò per dar modo ai meno abbienti di continuare gli studi, a volte seriamente compromessi da ragioni economiche poichè lo studio delle diverse materie, fatto privatamente, è assai costoso.

A giorni sarà reso noto il completo programma dei corsi e relative tariffe.

Concerto pro Missioni Francescane

Il 21 corr. alle ore 15.30 nella sala del «Benedetto Marcello» sarà eseguito a favore delle Missioni Francescane, un Concerto dalla Sig.na Prof. Maria Busanel (pianoforte) e Sig.na Giulietta Simionato (mezzo soprano) recentemente premiata al Concorso Nazionale di Canto di Firenze.

Daremo tra giorni l'interessante programma.

La "Valchiria,, al Reale dell'Opera

ROMA, 10

Questa sera al Teatro Reale dell'Opera, alla presenza della Principessa Maria di Savoia, ha avuto luogo la prima rappresentazione della «Valchiria». Il pubblico, che gremiva il teatro, ha accolto il potente dramma wagneriano col più caloroso favore ed ha applaudito entusiasticamente gli artisti e il maestro Vitale, che hanno dato al capolavoro del grande musicista germanico l'interpretazione più efficace e suggestiva.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, *La Bohéme* di Giacomo Puccini (dal Teatro alla Scala).

MUSICA SINFONICA: Lipsia, 23, musiche di Brahms, Schubert, Mozart; Budapest, 22.45, musiche di Mozart, Mendelssohn, Schubert; Strasburgo, 21.40, concerto dedicato a Godard.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 22.25, danze per pianoforte di Smetana; Roma, 20.40, musiche di Renzo Massarani.

COMMEDIA: Roma, 21, *C'era una volta* di Paola Riccora.

VARIE: Roma, 22, Programma Campari.

"Europa svegliati!,,

Iniziando il suo secondo anno di vita esce oggi la Rivista Mensile «Europa svegliati!» in nuova edizione completamente rinnovata con circa settanta pagine di testo ricca di interessantissmi articoli, dei quali alcuni di autori stranieri.

Ne riportiamo il sommario: R. Famea: Storia dell'Ottocento; Albert Laviex: il Fascismo contro gli ebrei?; F. D. Clark: Rigormare Ginevra?; Miguel de' Riva: La rivoluzione fascista del Portogallo; Attilio Tommasini: Balilla, insegnamento e privilegio; Mene Impippo: Gran Teatro delle Nazioni: La paura; Francesco Salvori: Vestire alla Fascista; A. G.: «rustate»; Musiche alla «jazz band». Completano il fascicolo di gennaio, riccamente illustrato a xilografie alcune rubriche.

Cure balneo termali agli invalidi della guerra

La Rappresentanza dell'Opera Nazionale Mutilati comunica:

Anche quest'anno la sede centrale dell'Opera Nazionale Mutilati ha concesso le cure termali e idropiniche per gli Invalidi di Guerra. Saranno concesse gratuitamente:

a) agli Invalidi di guerra debitamente accertati, limitatamente alle malattie o lesioni che sono causa della loro invalidità di guerra e purchè l'invalido fruisca di pensione di guerra o abbia in corso pratiche per la riconferma della pensione stessa.

b) gli invalidi per tubercolosi, anche se affetti da forme non attive, potendo divenir tali in qualsiasi momento, non possono, per ragioni di igiene sociale e per le stesse disposizioni interne dei Stabilimenti balneari, essere ammessi alle cure termali.

c) non sono ammissibili invalidi con assegni temporanei (IX.a e X.a categ.) scaduti.

d) le cure climatiche ai grandi invalidi, come nei decorsi anni sono soppresse.

e) sono esclusi dalle cure gli invalidi che abbiano praticato tre anni di cure consecutive (triennio 1931-1932-1933).

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 9 Gennaio 1934 XII.

Piroscafi a banchina n. 30; in disarmo 4. Totale n. 34; arrivati 1; partiti 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5850 varie 944. Totale tonn. 6794.

Imbarcate rinfuse tonn. 310; varie 471. Totale tonn. 781.

Carri caricati n. 254; scaricati 45 Totale 299.

Camions: caricati n. 13 con tonn. 152; scaricati 1 con tonn. 4. Totale 14 con tonn. 156.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 83: uomini 839. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Importazione dalla Francia

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Allo scopo di evitare eventuali solleciti da parte delle Ditte interessate, l'On. Ministero delle Finanze ha avvertito che l'esito delle domande relative ai permessi di importazioni di merci francesi contingentate per il 1.o trimestre del 1934 sarà comunicato non appena stabiliti i provvedimenti da adottare in relazione alle nuove restrizioni attuate testè dal Governo francese per le importazioni in Francia ed Algeria, con le quali sono state ulteriormente colpite le nostre esportazioni verso quei territori.

La rivista dei muli nella zona del Corpo d'Armata di Udine

Il Comando del Corpo d'Armata di Udine ha pubblicato il manifesto col quale annunzia che per ordine del Ministero della Guerra verrà effettuata nei mesi di gennaio e febbraio 1934 la rivista di tutti i muli e le mule esistenti nel territorio del Corpo d'Armata di Udine. Poichè si tratta di rivista i commissari non procederanno ad acquisti.

Il manifesto serve di avviso personale a tutti i proprietari ed è fatto obbligo di presentare anche i muli e le mule dichiarati «non idonei» nelle precedenti riviste.

Nel manifesto sono indicate le date e le località dove i commissari militari terranno le sedute e i Comuni i cui muli devono essere presentati. A carico dei contravventori verrà proceduto a termini di legge.

Cronaca di Mestre

La festa della Befana fascista

La cerimonia ufficiale della festa per la Befana Fascista anche a Mestre sarà celebrata con quella solennità voluta dal Duce nel giorno 14 corr. nel Cinema teatro Excelsior gentilmente concesso dal proprietario sig. Giovanni Furlan.

Centinaia di bambini verranno beneficati in tale circostanza con vestiti ed altro e non mancherà il tradizionale trattenimento e la presenza delle Autorità cittadine.

Il Comitato della Befana Fascista sta in questo ultimo periodo lavorando alacremente sia per la confezionatura degli ultimi indumenti, sia nella raccolta delle offerte che lentamente giungono per tale scopo.

Coloro che non ancora avessero versato il loro obolo per questa bella iniziativa fascista che porterà grande sollievo a centinaia e centinaia di famiglie, potranno farlo presso la sede del Fascio maschile e femminile, oppure presso le farmacie del centro.

Si avverte pertanto che tutte le famiglie beneficate riceveranno l'apposito scontrino che servirà oltre che per l'ingresso nel cinemateatro anche per ritirare il pacco già confezionato e che porterà lo stesso numero.

E' inutile fare pressioni per raccomandazioni perchè tutte le famiglie bisognose sono state comprese negli elenchi dei beneficandi.

Offerte pro Opere Assistenziali

Il Segretario Politico Presidente dell'E. O. A. di Mestre, ringrazia vivamente i seguenti signori che hanno offerto alle Opere Assistenziali: sig. Battistella Annibale lire 100; Muriotto, gestore sala da ballo «Vida» 50; Garzia Felice per conto della soc. Tramvie di Mestre 100; Famiglia Matter in un triste anniversario lire 400; Bottan Luigi Antonio lire 50.

Fiocchi bianchi

Pervennero al Fascio Femminile in cambio del fiocco bianco L. 20 da Trabucchi Vittorio per figlio Otello, di Marghera; Bellina Pietro per Milla L. 20; da Tiberio Bruno per Antonio L. 15; da Alfarè Mario per Silvana L. 10; da Marchiori Amedo per Rosetta L. 5.

Assoc. Carabinieri in congedo

Nella imminenza del raduno a Roma che avverrà dal 10 al 15 marzo p. v., ed essendo nel cuore dei componenti il Consiglio di condurre il maggior numero di soci, vi preghiamo mettervi subito in regola con le quote e ritiro della tessera 1934 (che è indispensabile pel raduno a Roma) e regolamento sociale.

Il socio esattore Breda Attilio si troverà a disposizione dei soci nel suo ufficio in via Spalti Asilo della Salute, dalle ore 11 alle 12 e dalle 18 alle 21 di ogni giorno e ciò fino al 20 corr.

N. B. anche i non soci potranno ottenere la tessera pel raduno a Roma.

Un barco in fiamme

Alle ore 15.30 di ieri Reggio Giacinto fu Giuseppe di anni 50 abitante in Rio S. Martino dava l'allarme a tutto il vicinato per un improvviso incendio avvenuto nel suo barco.

In breve contadini e vicini furono sul posto e cercarono con ogni mezzo a loro disposizione di domare le fiamme spaventose che avevano circondato il barco contenente foraggio ed attrezzi rurali. Purtroppo nonostante ogni sforzo le fiamme distrussero in breve ogni cosa, recando al proprietario un danno di L. 1500. Il danneggiato è assicurato.

Ladro fatto fuggire a fucilate

Verso le ore 21.30 della notte scorsa un ignoto ladro recatosi con cautela nel cortile della casa colonica del contadino Causin Giuseppe fu Luig d'anni 27 abitante alla Rana 503, dopo aver messo una scala a piuoli sotto un albero dove dormivano all'aperto le galline, vi si arrampicò cercando di soffocarle; ma le bestiole fecero un rumore tale che il Causin, che si trovava a letto, si vestiva in fretta e preso il fucile si affacciò alla finestra sparando dei colpi in aria. Il ladro vista la mala parata saltò a terra fuggendo per la campagna riuscendo a portare con sè sole 4 galline.

Furti di galline

A Guerra Federico fu Isidoro di anni 63 abitante a Maerne, per opera di ignoti ladri, vennero rubate la scorsa notte ad ora imprecisata 18 galline del valore di L. 130.

— La stessa sorte capitò a Don Giuseppe Barbiero d'anni 47, Arciprete di Martellago, al quale vennero rubate 20 galline del valore di lire 200 circa.

Furti di biciclette

Semenzato Secondo di Vincenzo, abitante in Via Oriago a Chirignago alle ore 19 dell'altro ieri si recò all'osteria al Cavalcavia della Valsugana e entratovi lasciò la sua bicicletta appoggiata all'esterno. Subito un ladro se ne impossessava, fuggendo rapidamente, prima che il proprietario se ne accorgesse.

— Recatosi al ballo pubblico alla Favorita Vecchia, Cecchinato Olinto di Antonio d'anni 20, abitante in Via Vallon 19, lasciò all'esterno la sua bicicletta del valore di L. 2[illegible] e solo quando ritornò per riprenderla con rammarico ne constatò la sparizione.

— Nella stessa località un'altra bicicletta venne rubata, sempre da ignoti ladri, a Franzò Attilio fu Antonio di anni 18, abitante in Via Mazzocco, il quale per entrare nella sala da ballo aveva lasciata abbandonata all'esterno la sua bicicletta del valore di lire 200.

Un record: nati 68, morti 18

STRADELLA, 10

A Lardirago, comune di 2399 abitanti si apprende che durante l'anno 1933 sono stati registrati all'Ufficio di Stato Civile n. 68 nascite contro n. 18 decessi.

A Castelletto di Branduzzo, comune di 1434 abitanti, durante l'anno 1933 si ebbero 35 nati e 16 morti. Dette cifre sono di per sè eloquenti.

Consiglio dell'Economia di Treviso

TREVISO, 10

Oggi si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa presieduto dal Vice presidente on. gr. uff. avv. Ignazio Chiarelli. Erano presenti i presidenti di sezione commend. Nicola Braida e cav. Silvio Gemin, i vice-presidenti dott. Francesco Boschieri cav. uff. Lino Monico e cav. Ferruccio Ceccato ed il segretario generale dott. Enzo Berton.

Dopo l'approvazione del verbale della precedente adunanza vennero esaminati ed approvati vari argomenti interessanti l'amministrazione interna dell'ente ed il personale. Successivamente venne decisa la convocazione delle Sezioni consiliari stabilendo gli argomenti da porre in discussione, e venne altresì deciso di interessare il Ministero delle Corporazioni per un sollecito accoglimento della proposta relativa alla costituzione del Comitato provinciale per il Turismo.

Vennero inoltre adottate le seguenti deliberazioni:

— Stabilisce di intervenire presso il competente Ministero per una riforma della legislazione regolante le forniture agli enti pubblici attraverso appalti e licitazioni.

— Assegna la borsa di studio «Luigi Coletti» per l'anno 1934 allo studente Venturi Rino della R. Scuola Industriale di Treviso.

— Assegna la borsa di studio «G. Appiani» al rag. Mariano Vettori; la borsa di studio per l'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia al rag. Pasquale Possamai, e la borsa di studio «G. De Sordi» allo studente Vanin Primo.

— Nomina il comm. Nicola Braida a membro del Consiglio d'amministrazione della R. Scuola Tecnica Industriale di Treviso.

— Nomina il cav. Arturo Pasqualis a membro del Consiglio d'amministrazione della R. Scuola Tecnica Industriale di Vittorio Veneto.

— Esprime parere contrario all'approvazione del regolamento per l'applicazione della tassa di occupazione spazi ed aree pubbliche in comune di Oderzo; esprime invece parere favorevole alla concessione in appalto del servizio di riscossione di tale tassa.

— Esprime parere contrario all'approvazione del regolamento per l'applicazione della tassa di occupazione spazi ed aree pubbliche in comune di Arcade.

— Esprime parere favorevole all'approvazione del regolamento per l'applicazione della tassa di occupazione ed aree pubbliche in comune di Roncade.

— Delibera l'erogazione della 4.a rata del contributo in favore della costruzione in Treviso della «Casa del Balilla»; e di mantenere anche per il 1934 il contributo di lire 1000 in favore della lotta contro la sterilità delle bovine.

— Assegna un sussidio di lire 500 per l'anno 1933 alla scuola Professionale di Disegno di Francenigo di Gaiarine ed alla Scuola popolare di disegno per Arti e Mestieri di Castelfranco Veneto: di lire 300 pro «Befana Fascista 1934»; di lire 100 pro «Opera dei letti e del Natale dei bambini poveri».

La Compagnia Fineschi a Treviso

TREVISO, 10

Domani sera giovedì avremo al Teatro Garibaldi la Compagnia di operette e spettacoli comici diretta da Armando Fineschi di cui è regista Eugenio Rèvèsz dell'«Orteo» di Budapest. E ne fanno parte, col brillante Fineschi, Wanda Osyris, Maria Donati ed altri ottimi artisti oltre a 20 Hungarien girls, col suo Roger tec.

Si rappresenta «Alla pazza gioia» 3 atti e 4 quadri di P. Weber con musiche originali che saranno accompagnate dalla Symphonie Jazz-orchestra della compagnia diretta da Raffaele Zocchi.

Scontro automobilistico a Scorzè

SCORZE', 10

L'altra mattina due vetture si scontrarono sulla pericolosissima svolta della Chiesa, una proveniente da Treviso e l'altra diretta per Castelfranco. Per fortuna però i danni non furono gravi, piccole avarie ed entrambe le macchine e un po' di spavento ai conducenti. Sebbene vi siano segnali, la svolta in parola sarà sempre pericolosa e gl'incidenti non mancheranno a susseguirsi se non interverranno provvedimenti ad una rettifica necessaria da parte delle Autorità competenti.

Due incendi dolosi a Padova

PADOVA, 10

La scorsa notte ignoti malviventi appiccavano il fuoco alle stalle di proprietà dei possidenti Precivalli Virginio e Carminati Alessandro, dimoranti in quel di Urbana. Le fiamme danneggiarono i fabbricati e distrussero una certa quantità di foraggio, con un danno per i proprietari di complessive lire sedicimila.

Sul posto si sono recati i carabinieri, i quali hanno accertato la origine dolosa dei sinistri.

Nel Consiglio della "Dante,,

VICENZA, 10

Con recente provvedimento dell'on. Felicioni, presidente della Società Nazionale Dante Alighieri, in base al nuovo statuto approvato con R. D. 26 novembre 1933 che istituisce il Consiglio nazionale della Società, l'avv. cav. uff. Giulio Tozzi, presidente del Comitato di Vicenza è stato chiamato a far parte del detto Consiglio nazionale e nominato fiduciario per la provincia di Vicenza.

Capomastro ucciso dal tram

VICENZA, 10

Una sciagura mortale è accaduta stamane in comune di Lonigo e più precisamente a Bagnolo. Con la sua motocicletta 671 VI il capomastro Emilio Rossini di Luigi d'anni 40 da Arsiero, precedeva di poco una locomotrice del tram elettrico Vicenza-Verona. Giunto al bivio che conduce a Santo Stefano di Zimella, il motociclista mal calcolava la distanza intercorrente tra lui e il tram e, offuscato anche dalla nebbia, traversava per il primo il binario. Senonchè la locomotrice arrivava velocemente e investiva in pieno il disgraziato motociclista, sfracellandolo orrendamente. Il povero Rossini lascia moglie e 2 teneri bambini. Sul posto si è portata l'autorità giudiziaria di Lonigo e dopo la inchiesta, che ha escluso ogni responsabilità del manovratore del tram, ha dato il nulla osta per la rimozione del cadavere.

I solenni funerali del prof. Triolo

ROMA, 10

Si sono svolti oggi i funerali del prof. Giovacchino Triolo, il medico che, sorpreso al letto di una paziente da un attacco cardiaco, seppe reagire al male e compiere un difficile intervento operatorio, cadendo quindi esanime.

Alle esequie sono intervenute, insieme con il gagliardetto del Fascio Salaria, le rappresentanze del Governatorato, del Prefetto, delle organizzazioni sindacali mediche, dei principali enti culturali e scientifici e numerose personalità eminenti nel campo della medicina e della chirurgia.

Sulla bara erano la corona di rose rosse mandata dal Capo del Governo e i fiori della moglie e dei figli. Il corteo, a cui ha partecipato foltissimo anche il popolo commosso dall'esempio di spirito di abnegazione offerta dallo scomparso, si è mosso dalla sede dell'istituto di medicina legale e ha raggiunta la stazione ferroviaria ove, compiutosi l'appello fascista, la bara è stata fatta proseguire per Sciacca in Sicilia, paese nativo dell'estinto.

S. M. la Regina ha voluto rendere il suo omaggio alla salma dell'eroico prof. Triolo inviando un mazzo di fiori con nastro azzurro recante la sua sigla e che è stato posto sul feretro.

I funerali della signora Zimolo

CONEGLIANO, 10

Si sono svolti oggi i funerali della signora Maria Zimolo della Rovere madre del prof. Giulio docente di storia moderna all'Università di Milano e dell'on. Michelangelo console generale d'Italia ad Anversa. Alle esequie hanno partecipato autorità e rappresentanze del Fascio, delle avanguardie, dei Balilla e delle Giovani Italiane. Compiuto il rito funebre la salma è stata tumulata.

Hanno telegraficamente inviato le loro condoglianze S. E. Giuriati Presidente della Camera, i Ministri Jung e Acerbo, il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich e moltissimi senatori e deputati e varie personalità anche dall'estero, fra le quali il Nunzio Apostolico a Bruxelles e l'aiutante di campo di Re Alberto.

Le Congregazioni religiose di diritto diocesano

ROMA, 10

La Federazione del Clero aveva presentato alla Direzione gen. dei Culti presso il Ministero dell'Interno, un quesito sul riconoscimento da parte dello Stato delle Congregazioni religiose dette «di diritto diocesano», cioè approvate dal Vescovo. «La Corrispondenza» apprende ora che la predetta Direzione ha risposto che il «Ministero non ritiene che la risposta negativa possa mettersi in dubbio. Difatti il Concordato si occupa specificatamente e distintamente delle Associazioni religiose, determinando i requisiti necessari per il riconoscimento della loro personalità giuridica, tra cui è quello che esse siano «approvate dalla Santa Sede», ossia di «diritto pontificio». Il Ministero aggiunge: «E non potrebbe essere altrimenti, dato il criterio che ha ispirato la disposizione concordataria che è quello di sistemare la condizione giuridica delle Associazioni religiose, le quali, per la loro importanza e per il modo della loro erezione canonica, presentano le maggiori garanzie di organizzazione e di azione».

Atroce morte di una bimba ustionata dall'acqua bollente

BOLOGNA, 10

La bimba Liliana Fantoni, di anni 3, mentre si trastullava, in casa dei nonni, con altri bimbi, cadeva accidentalmente in una pentola piena d'acqua bollente, producendosi gravi ustioni. Ogni più amorosa cura è riuscita vana perchè la infelice bimba spirava stamane all'ospedale fra lo strazio dei congiunti.

Banconote rubate rosicchiate dai topi

STRADELLA, 10

Le indagini per il furto di 7200 lire, patito da certo Antonio Meraldi, abitante in frazione Ripaldina, mentre si trovava a cena in casa di nipoti, hanno condotto alla scoperta dell'autore del furto che è appunto una nipote del derubato, tale Enrica Meraldi. La ladra, compiuto il furto, aveva nascosto il gruzzolo in un solaio, cosicchè al ritrovamento della refurtiva, è stato constatato con sorpresa, che nel frattempo i topi avevano rosicchiato buona parte delle banconote.

Cultura tecnica e propaganda straniera

Nell'anno 1920 vi fu un momento in cui occorreva un ministro, come si diceva in quei tempi, dell'Agricoltura Industria e Commercio. Si disse allora, nei così detti circoli bene informati, che ci voleva un deputato veneto e popolare di destra. Veneto, perchè i portafogli dovevano essere ripartiti secondo una certa equità regionale, popolare di destra perchè, tenuto conto del complesso gioco delle maggioranze, si volevano assicurare al Governo i suffragi dei parlamentari di quel partito politico. Nei circoli bene informati, invece, non si accennò affatto a quella che doveva essere la competenza e l'attitudine culturale del candidato al Ministero, evidentemente perchè non si dava nessuna importanza alla questione.

Uno stato di cose che faceva pensare che le supreme autorità dello Stato fossero addirittura orientate verso uno speciale culto della incompetenza tecnica.

Oggi le cose vanno molto diversamente; non soltanto i ministri debbono rispondere a precisi requisiti di preparazione, ma in ogni ramo dell'Amministrazione dello Stato e delle gerarchie corporative, si pone anche una cura specialissima perchè la competenza tecnica vigili ed assista su tutte le opere intraprese.

In questo modo è derivato al pubblico quel vivace senso di tranquillità e di sicurezza che accompagna tutte le iniziative del Regime, per quanto queste siano grandiose e formidabili quanto mai non lo furono per il passato.

E, se un giorno si vorrà indicare con una frase sintetica, quale sia stato uno dei maggiori segreti del successo del Fascismo nel campo economico, si dirà che esso ha cercato, con cure minuziose e sapienti, il miglior rendimento delle attrezzature produttive, del lavoro e delle risorse umane e materiali del Paese, e questa evoluzione del rendimento ha conseguito soprattutto con la valorizzazione e la esaltazione dei fattori tecnici della produzione.

La tecnica dunque, non come formula di dominio, non come dottrina economico-politica a sè stante, nè come forma oligarchica; ma come necessaria inspiratrice e reggitrice di opere e di ardimenti, governa in Regime fascista, sulla suprema dignità del lavoro, addita le vie delle nuove conquiste e tutela la Patria

Si è parlato in America di tecnocrazia e si è arrivati a crearne una dottrina che avrebbe dovuto, secondo alcune tendenze estreme, sostituirsi ad altre formule di dominio, come nuova arbitra del mondo e della sorte dei popoli. E, allontana il significato ed il fondamento della teoria tecnocratica, da quella che è la stretta interpretazione etimologica della parola, si è arrivati ad una apocalittica visione di macchine e di automatismi che avrebbero sostituito perfino gli uomini e la loro funzione intelligente. Si spiega come, deformata così, la tecnocrazia, abbia fatto poca fortuna in tutto un mondo, ormai già duramente provato da una crisi in cui l'uso imprudente o l'abuso di determinati mezzi meccanici di produzione, ha pure una responsabilità non dubbia.

Delle intemperanze della idealogia americana, tuttavia la tecnica vera non doveva uscirne sminuita, anzi è balzata fuori più evidente, ed oggi, come inspiratrice di tutto quello che tende alla sana utilizzazione della materia e del lavoro, si estende sicura su sterminati campi di applicazione. E se noi consideriamo questo fatto non soltanto alla stregua della lotta per l'esistenza, ma anche della aspirazione alla elevazione ed al primato fra i popoli, sorge un problema che pochi si sono posti fin qui, almeno in Italia, quello della cultura tecnica popolare.

Aumentare e migliorare la diffusione della cultura tecnica nel popolo significa procurare contributi sempre più vasti alla risoluzione dei problemi della produzione. E' senza dubbio un errore quello che commettono molti, di credere che ad un piccolo gruppo di scienziati e cattedratici si debba sempre chiedere, in ogni cosa, il cenno e la parola che illumina e svela la via del progresso. Noi italiani, che abbiamo fatto scorrere fiumi di inchiostro per esaltare la genialità innata della nostra stirpe, dovremmo essere i primi ad utilizzare questa genialità che può procedere anche dagli umili.

Il contributo che l'uomo della strada può dare al progresso è spesso decisivo. I radiodilettanti del 1922 scopersero da soli, contro il parere di tutti gli scienziati, che le onde più corte dei 300 metri, avevano una efficienza maggiore nelle trasmissioni, di quelle di maggiore lunghezza, e che non erano affatto fermate dalla curvatura della terra, nè dagli ostacoli interposti.

Il motore a scoppio, il comune motore a benzina, al quale si deve l'automobilismo, l'aviazione, la motonautica e tutte le innumerevoli applicazioni che tanto contribuiscono a far assumere l'aspetto attuale della civiltà, è stato creato di sana pianta dagli empirici, contro il parere dei tecnici e dei specialisti, i quali avevano sentenziato che, nè i materiali, nè la lubrificazione avrebbero potuto reggere a velocità elevatissime degli stantuffi e che il rendimento sarebbe stato disastroso, mentre in realtà è risultato migliore.

Edison, grande perfezionatore delle attrezzature elettriche, colui che ha reso popolari ed economici gli impianti fino a portarli nelle case più umili, (erroneamente gli è stata attribuita la invenzione della lampadina ad incandescenza) non era uno scienziato, nè ha mai voluto essere ritenuto tale; e lo stesso Marconi che pure è scienziato insigne e infaticabile studioso, compì la maggiore delle sue invenzioni, la massima dei nostri tempi, con un gesto magnifico di superamento di quei limiti che erano stati posti dai due più grandi scienziati di allora, Hertz e Righi, alla diffusione delle onde radio.

Così la civiltà ed il progresso possono trovare incremento, non soltanto nell'opera degli aristocratici dei laboratori e delle cattedre, ma anche dagli studisi e sperimentatori di genio, che affrontino problemi nuovi con sani metodi e con spirito di conquista.

Ecco dunque sorgere una nuova utilissima arte, quella della divulgazione scientifica, che permette agli uomini di media cultura di seguire e sopratutto di portare un contributo al progresso e che estende a dismisura la probabilità, in un popolo evoluto, di far sentire la propria superiorità nel divenire civile del mondo.

Se la tecnica fu lungamente in condizioni di inferiorità, rispetto ad altre forme speculative astratte, filosofiche, letterarie, giuridiche o artistiche, ciò si dovette indubbiamente al fatto che lungamente essa mancò della parola. Non intendo la parola per esprimersi e per svelare i propri segreti agli iniziati, ma quella che si rivolge al popolo, e si spiega con una terminologia accessibile alle masse.

Tuttavia in questo campo della volgarizzazione scientifica noi siamo di gran lunga superati da altri popoli. In America, e, più vicino a noi, in Francia ed in Germania, sono numerosissime le pubblicazioni scientifiche di carattere popolare. Colà non si ritiene affatto disonorevole, per un tecnico anche di grandissima fama, l'abbandonare la gravità e la solennità del discorso scientifico e sminuzzare i ragionamenti per il pubblico grosso. E, sia detto per incidenza, la cosa non riesce facile, e non è da tutti, perchè il dover rinunciare ai vocaboli appositamente foggiati per trattare argomenti molto spesso difficili ed astrusi è un poco come fare un lavoro manuale senza i ferri del mestiere. Comunque, molte riviste straniere sono così ben riuscite nel loro intento, che hanno anche fra noi una diffusione enorme. Cito le riviste francesi « La science et la vie », « Je sais tout » e « Nature », che sono fra le più lette, malgrado l'impedimento notevole della lingua. E se da un lato questo è indizio confortevole per quelle che sono le tendenze culturali delle masse d'altro lato non dobbiamo dissimularci il danno ed il pericolo della grande e crescente diffusione delle riviste straniere.

Esse, o le francesi specialmente, dànno il più delle volte, prova di egoismo nazionale così spinto, da tacere volutamente tutto quanto si fa in altri paesi, e sopratutto in Italia, per esaltare fuori di ogni misura ragionevole le glorie proprie, vere e presunte. E purtroppo l'efficacia di questa spettacolosa propaganda è grandissima, non solo perchè la maggioranza dei lettori italiani possiede raramente elementi propri per rendersi conto delle inesattezze e delle partigianerie del testo, ma anche più perchè essendo invalso l'uso in molti quotidiani politici, di pubblicare periodicamente rubriche tecniche e scientifiche, la tentazione di comporre queste rubriche con le notizie più appariscenti delle riviste straniere, debitamente od indebitamente tradotte, è troppo forte perchè se ne possa fare a meno: cosicchè in conclusione, si contribuisce a fare una *reclame*, molto spesso eccessiva al pensiero alla produzione ed agli interessi altrui. In questo modo si passa dalla favola alla storia. Si dirà, per esempio, che Branly ha inventato il coher (i francesi veramente dicono che abbia inventato anche la telegrafia senza fili); che Claude ha inventato i tubi di luminescenza a gas rarefatti; che la più grande centrale elettrica è quella di Parigi, e che essa ha il più elevato voltaggio in 220.000 volta (i francesi dicono « Volts »); che la nave più veloce del mondo è la francese *Cassard;* che De Broglie ha fondato la fisica delle vibrazioni, e così di seguito.

Proprio in questi giorni, ha fatto il giro dei nostri giornali quotidiani, la notizia (senza commenti di sorta), che Vienna si appresta a festeggiare il centenario della nascita dell'inventore della macchina da scrivere, un certo Mitterhofen. Segno evidente che nessuno ha ricordato le documentate ricerche di Aldo Caron, di Savorgnan di Brazzà, di Giuseppe Lino e di Ezio Maria Gray, i quali rivendicarono agli italiani Giuseppe Ravizza di Novara e Pietro Conti di Cilavegna, la invenzione stessa.

Ecco dunque perchè la tecnica e la scienza debbono essere presentate al pubblico nostro con opportuni metodi di volgarizzazione, ma con veste italiana e fascista, cioè con onestà di discernimento, fedeltà, imparzialità e rettitudine. Altrimenti sarà troppo facile ricadere nella insulsa e servile ammirazione incondizionata dell'esotismo, con tutte le sue conseguenze infauste per il prodotto nazionale, ammirazione che fu lungamente una dolorosa prerogativa degli italiani dell'era prefascista.

Voglio dire, tanto prefascista, che lo stesso Dante l'aveva bollata in una sua invettiva: « Eternale ignominia alli malvagi uomini d'Italia che commendan le cose altrui e le proprie dispregiano ».

Artelio Ferrario
Segretario dell' Ass. Naz. Inventori

Due aviatori greci morti
nella caduta d'un aeroplano

ATENE, 10

Durante un volo di allenamento un apparecchio militare a causa, sembra, del cattivo funzionamento del motore è precipitato incendiandosi. I due aviatori sono morti.

Cambio della guardia a Gorizia

GORIZIA, 10

(G.M.) Domani avrà luogo, con cerimonias emplice ed austera il cambiamento di guardia nelle Gerarchie Federali, ed il console Giuseppe Avenanti, destinato a compiti maggiori, darà le consegne al nuovo Segretario federale cav. Benesperando Luraschi.

In una lunga carriera politico-militare il Partito ha potuto ammirare, nel nuovo Segretario federale la sua feconda attività, il fermo carattere e l'esemplare correttezza dell'uomo. La sua biografia ha la semplice brevità di coloro che nulla hanno chiesto alla vanità del mondo, dediti soltanto al dovere disciplinato, al lavoro onesto.

Entrò giovanissimo al collegio militare di Napoli, da dove uscì sottonente dei granatieri di Sardegna nel 1909, promosso capitano nel 1915 e maggiore nel 1917, passando a tenente colonnello nel 1927. Ma già nel 1920, finita la guerra di redenzione, lasciava l'Esercito a sua richiesta e collocato in aspettativa per riduzione di quadri.

Egli partecipò attivamente alla guerra italo-turca nel 1911-12 ed alla guerra 1915-18 conquistando una medaglia d'argento, concessagli per l'azione di quota 188 di Oslavia, del 20-21 novembre 1915, è un degno elogio del prode: « Trascinando tutti col suo esempio, attaccava alla testa della propria compagnia, con estrema violenza e con irresistibile slancio, una forte posizione avversaria. Assunto il comando del battaglione, estendeva e rafforzava la occupazione delle posizioni conquistate, resistendo con tenacia insuperabile, a numerosi violenti e sanguinosi combattimenti, fino a quando ripetutamente ferito egli stesso è rimasto con soli due ufficiali e pochi uomini incolumi, ebbe ordine di ritirarsi dopo che le posizioni così validamente difese erano state occupate da altri reparti di rincalzo ».

Compiuto il corso di Stato Maggiore, passò indi in servizio di S. M. presso i comandi delle Grandi Unità. Venne chiamato da S. E. il generale Petitti di Roreto in Macedonia, presso il comando del Corpo di spedizione italiano dal 16 settembre 1916 al 15 giugno 1917 ove organizzò e preparò con grande sagacia le azioni di Monastir, ricevendo i più vivi elogi dal Comando stesso. Ritornato in Italia fu destinato all'Ufficio Operazioni del Comando della gloriosa Terza Armata dove rimase dal giugno 1917 al giugno 1919, per poi passare al Ministero della Guerra, direzione dei trasporti.

Non meno brillante fu la vita civile del cav. Luraschi, il quale, dopo una breve parentesi vissuta nell'Estremo Oriente, fece ritorno nel dicembre del 1921.

Ritornato in Italia e stabilitosi a Pola, fondò con altri elementi del luogo il primo Fascio di Combattimento, poi a Salona d'Isonzo funse da Podestà e da Segretario politico infine si stabilì a Gorizia ove coprì varie ed importanti cariche politiche e sindacali, fra cui quella di vice-segretario federale.

"Gazzetta,, dello Sport

CALCIO

Fiorentina-Budaj 3-1

FIRENZE, 10

Ha avuto luogo quest'oggi allo stadio Berta l'incontro amichevole di calcio tra la Florentia e la Budaj: La Fiorentina ha vinto per 3 a 1.

Dirigenti e giocatori del Padova
dal loro Segretario Federale

PADOVA, 10

L'Ufficio federale di Stampa e Propaganda comunica:

Ieri, alle ore 18.30 il Segretario federale ha ricevuto nella Casa del Fascio il Presidente dell'A.F.C. Padova, e i giocatori della squadra.

Ricordate le tradizioni calcistiche dell'A. F. C. Padova, il Segretario federale ha rivolto ai giocatori vive parole di incitamento affinchè nelle prossime partite di campionato abbiano a difendere con ogni impegno i colori della squadra padovana le cui sorti sono seguite attentamente da tutti gli sportivi della città e della provincia.

David Jack lascia l'Arsenal

PARIGI, 10

Si apprende da Londra che l'Arsenal ha messo in lista di trasferimento l'interno destro David Jack per il quale aveva pagato 10.500 sterline (in quell'epoca circa un milione di lire italiane). Jack ha ricevuto un'offerta dal Middlesbrogh che però è stata giudicata insufficiente.

PUGILATO

La partenza di Carnera

GENOVA, 10

Primo Carnera si è imbarcato stamane sul «Conte di Savoia» che è salpato alle 11 diretto a Nuova York. Il campione del mondo che era accompagnato dal fratello Severino, è stato festeggiato da una piccola folla di ammiratori e dai passeggeri del transatlantico.

Carnera era di ottimo umore ed ha assicurato di essere certo di conservare il titolo che metterà in palio nel febbraio prossimo contro Loughram.

Schmelling-Lewinsky non si farà

CHICAGO, 10

L'incontro tra Schmeling e Lewinsky è definitivamente tramontato, perchè la direzione dell'Arena locale si è rifiutata di accogliere le condizioni poste dai procuratori sportivi dei due pugili.

Bollettino della neve

ROMA, 10

La Federezione dell'escursionismo
La Federazione dell'escursionismo nicano il seguente bollettino della neve: Asiago, sereno, meno 12, centim. 50, farinosa, cent. 60, farinosa — Colle Isarco, sereno, meno 7, cent. 20, gelata, cent. 30, gelata — Cortina d'Ampezzo, cent. 60, farinosa, cent. 80, farinosa — Madonna di Campiglio, sereno, meno 9, cent. 100, farinosa, cent. 150, farinosa — Mendola, sereno, meno 5, cent. 70, cent. 100, farinosa — Merano Avelengo, sereno, meno 5, centim. 5, cent. 10, gelata cent. 75, polverosa — Ortisei (Val Gardena) sereno, meno 6, cent. 50, farinosa, cent. 150, farinosa — S. Martino di Castrozza, sereno, meno 7, cent. 100, farinosa, cent. 125, farinosa.

AUTOMOBILISMO

La squadra Bugatti per il 1934

PARIGI, 10

Ettore Bugatti ha stabilito il piano di campagna per il 1934. Capofila della squadra Bugatti sarà lo ex - campione del mondo Robert Benoist. La squadra stessa comprenderà l'italiano Antonio Brivio, il francese Divo, Dreyfus e Wimille Attualmente Bugatti ha già pronto tre vetture da 2800 cmc., ma ha l'intenzione di costruire una dozzina di queste macchine, desiderando partecipare a numerose gare.

ATLETICA LEGGERA

Un corso per allievi allenatori

ROMA, 10

Per iniziativa del comando dei Fasci giovanili di combattimento e in collaborazione con la F.I.D.A.L. avrà luogo in Roma dal 16 febbraio al 18 marzo un corso per allievi allenatori di atletica leggera allo scopo di creare veri e propri maestri di atletica leggera distribuiti nelle varie provincie a disposizione dell'organizzazione giovanile dei Partito. I comandi federali ed i segretari dei Guf procederanno di comune accordo alla segnalazione di due elementi ritenuti idonei tra i quali il comando dei Fasci sceglierà quelli che parteciperanno al concorso per un totale di circa 60. Durante il corso saranno proiettati dei film didattici e dimostrativi e avranno luogo 4 riunioni atletiche. Queste saranno organizzate a turno dagli allievi che avranno così modo di provare anche le proprie capacità organizzative. Alla fine del corso gli esami consisteranno in prove teoriche e pratiche ed agli approvati verrà rilasciato speciale attestato di idoneità all'insegnamento.

CICLISMO

Assemblea generale della "Pedale,,

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale che sarà tenuta questa sera ore 9 precise, nella Sede sociale «Trattoria da Nane» (S. Marco - Corte dell'Orso, n. 5495) per la relazione sportivo - economico-finanziaria del Sodalizio ed importanti comunicazioni e per la composizione del nuovo Consiglio Direttivo.

Data l'importanza della riunione si confida nella presenza di tutti i soci.

Beve una bottiglia con l'amico
e poi gliela rompe sulla testa

BIELLA, 10

Dai carabinieri di Cavaglia è stato denunciato all'autorità giudiziaria il macellaio Giulio Cabrio, di 25 anni, per lesioni in danno dell'agricoltore Eduardo Nicolello, pure di 25 anni. I due, fino a ieri l'altro amici, si erano incontrati all'osteria e, sorseggiando una bottiglia di vino, avevano preso a motteggiarsi a vicenda per divertire gli altri avventori che stavano ad ascoltare. Ad un tratto il Cabrio si è risentito per un epiteto rivoltogli dal compagno e, afferrata la mezza bottiglia che si trovava sulla tavola, si è dato con quella a picchiar botte da orbo sulla testa del Nicolello, producendogli varie ferite, giudicate guaribili in non meno di un mese.

Altro nebbione su Londra
Tre morti e sei feriti

LONDRA, 10

A distanza di una settimana dall'ultimo nebbione, un altro coltrone di nebbia ha avviluppato oggi le isole del Regno Unito e particolarmente l'Inghilterra meridionale e la Manica. Il traffico stradale, ferroviario, aereo e marittimo è stato disorganizzato seriamente e, per qualche ora, paralizzato al completo.

Parecchie sono le vittime del traffico stradale. I cadaveri di due uomini e di una donna sono stati raccolti sulla strada; un motociclista si è ucciso sul colpo in una collisione con un autocarro, due automobili sono cozzate l'una contro l'altra e sei persone, fra cui sir Charles Shaw, hanno riportato ferite. Inoltre un autobus ha investito un autocarro.

In Londra, e specialmente nel nord della città, sono state accese fiaccole in pieno giorno, mentre il traffico proseguiva a passo d'uomo. Nell'estuario e lungo il Tamigi, il naviglio è rimasto paralizzato almeno per sei ore.

Nella Manica, la mancanza di visibilità per tutta la mattinata ha causato qualche ritardo alla navigazione. Battelli e piroscafi sono entrati in porto con parecchie ore di ritardo sull'orario. Il vapore danese « Damsterdyk », di dodici mila tonnellate, si è incagliato a Coldharbour Port. Due rimorchiatori gli stanno vicino, ma fino a questa sera non si è riusciti a rimetterlo a galla. Soltanto due o tre aeroplani hanno potuto partire stamane da Croydon, alla volta del continente. Il servizio fra Londra, Parigi e Bruxelles è rimasto sospeso fino al pomeriggio, quando la nebbia ha cominciato a diradarsi.

Il servizio ferroviario ha pur esso subito una disorganizzazione durata parecchie ore e soltanto verso sera ha potuto essere ripristinato regolarmente. Si può dire che, dal giorno di Capodanno, la nebbia non ha abbandonato l'Inghilterra e in dieci giorni si sono avuti tre nebbioni.

Un nebbione a Milano
Ferroviere ucciso dal treno

MILANO, 10

Il nebbione di stamane ha provocato un'altra mortale sciagura ferroviaria. Ne è rimasto vittima uno di quei ferrovieri i quali depongono sui binari, in prossimità delle stazioni, i fragorosi petardi dai cui scoppi i macchinisti sono avvertiti di trovarsi in prossimità delle segnalazioni.

La disgrazia è avvenuta nei pressi della stazione di Musocco, esattamente al cavalcavia dell'autostrada. Il macchinista di un treno proveniente da Rho ha improvvisamente intravisto in mezzo ai binari, alla distanza di pochi metri dalla macchina, un'ombra. Egli ha immediatamente azionato i freni e il personale del convoglio, sceso a verificare la linea, ha trovato un ferroviere il quale, colpito in pieno dai respingenti, era stato scagliato a terra, dove giaceva esanime e sanguinante.

Accorsa poco dopo una lettiga del cimitero di Musocco, il poveretto è stato raccolto; ma qualche minuto dopo cessava di vivere. Mancando di documenti, egli non è stato ancora identificato.

A Messina nevica

MESSINA, 10

Da ieri sera nevica su tutta la regione dello Stretto. Sui monti della Calabria e sui Peloritani la altezza della neve ostacola in qualche punto le comunicazioni.

L'avventura di quattro inglesi
sui monti del Sestrières

SESTRIERES, 10

Oggi quattro alpinisti inglesi, giunti da pochi giorni al Sestrières, erano partiti per una escursione con gli sci verso la Rognosa. Poichè già era scesa la notte e gli inglesi non erano ancora ritornati al loro albergo, nel timore che si fossero smarriti venne organizzata rapidamente dai maestri di sci della Scuola nazionale di Sestrières una spedizione di soccorso composta da Nobl, Pelissier, Cornici, Cristofarini e dagli studenti Bushell e Mac Claren. Verso le 21.30 la squadra di soccorso rintracciava la comitiva degli inglesi che aveva infatti smarrita la pista buona causa qualche folata di nebbia, ai piedi della Rognosa, sulla via del ritorno. Nessun incidente è accaduto ai quattro sciatori.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 10 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	½ cop.	771.6	3	9	2
Pola	ser.	772.2	5	8	4
Trieste	½ cop.	773.0	4	7	3
Gorizia	ser.	773.5	0	7	—1
Udine	ser.	772.8	1	6	0
Treviso	ser.	772.8	3	6	0
Belluno	ser.	774.8	—4	4	—6
Padova	ser.	772.6	—1	7	—5
Rovigo	nebb.	773.7	—3	—1	—5
Vicenza	ser.	772.5	2	6	—3
Bolzano	ser.	775.1	—1	5	—4
Trento	ser.	774.1	—1	4	—5
Grappa	ser.	622.8	—3	0	—3
Venezia	ser	772.8	4	7	0

Mare: Fiume leggermente mosso, Pola leggermente mosso, Trieste quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni: Treviso brina, Padova brina e gelo, Vicenza brina e gelo, Venezia brina.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.46. Luna leva ore 3.27, tramonta ore 12.21. Ultimo quarto 18, luna nuova il 15. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 0 e 14.20, alte ore 6.25 e 21.40. — Alle ore 8 di ieri il Gorzone era in morbida; il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — Situazione ancora pressochè invariata. Il tempo si manterrà perciò generalmente buono con cielo vario sulle regioni settentrionali e centrali, alquanto nuvoloso sulle meridionali dove si potrà avere qualche breve precipitazione residua. Nebbie persistenti in Val Padana. Temperatura stazionaria. Mare piuttosto agitato sui bacini meridionali e sull'Adriatico; mosso altrove.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 11: Il ciclone dell'Islanda si è allargato alquanto verso Sud facendo sentire la sua influenza su le Isole britanniche e sulla Francia settentrionale. L'anticiclone dell'Europa centrale mantiene regime di alta pressione su tutta l'Italia. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate.

Autista rimasto assiderato
per un guasto di macchina

NOVARA, 10

Stasera a tarda ora, lungo lo stradale per Vanzaghello, alcuni automobilisti diretti a Novara, hanno rinvenuto rovesciato contro la linea dei paracarri un camion, mentre il rimorchio era andato a finire più per la scarpata. L'autista si trovava disteso accanto alla macchina in istato di assideramento. Dopo i primi soccorsi egli ha dichiarato di essersi trovato paralizzato dal gelo. E' certo Mario Marangoni di 24 anni, da Milano, al servizio di una autorimessa privata. Si teme che gli si debbano amputare gli arti congelati.

Auto di tifosi che investe
un ciclista indeciso

BOLOGNA, 10

Si ha oggi notizia di un mortale investimento avvenuto in quel di Porretta Terme nella giornata di domenica. Un'automobile, con cinque persone che si recavano a Bologna per assistere ad una partita di calcio, e guidata dal proprietario Armando Montano, di Treviso, investiva il ciclista Evangelisti Artemio, di 19 anni, che, trovandosi fuori mano e confusosi per il sopraggiungere della macchina, procedeva a zig-zag. Il poveretto veniva travolto e trascinato per una trentina di metri. Raccolto morente, veniva trasportato all'ospedale di Porretta ove decedeva.

Due persone ferite per il cozzo
di un'auto contro un carro

FIRENZE, 10

Si ha da Castelfiorentino che verso le 10 di stamane, sulla via principale volterrana, un'automobile investiva un carro trainato da un cavallo e sul quale si trovavano tre persone che, per l'urto improvviso, venivano gettate al suolo Tale Giuseppe Marucci andava a battere con la gola in una maniglia della porta dell'automobile, riportando una grave ferita alla trachea, per cui doveva essere ricoverato all'ospedale in condizioni preoccupanti. Degli altri due, l'uno rimaneva incolume, mentre lo altro riportava non gravi lesioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	91.40	91.3[illegible]	91.75	91.40
Consolid. 5 p. c.	96.67	96.75	96.82	96.72
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	93.90	93.60	94.—	93.80
Cred. Venez. 5%	504.50	505.—		
" " 6%	508.—	508.50		
Com. d. terr. 4%	484.—	484.—		
" " 5½ %	503.50	504.—		
„Cred. Migl. 6%	508.—	505.50		
" " 5%	501.50	501.50		
San. Lav. 5½ %	503.50	503.50		
Ist. S. Paolo 5%	505.—	506.—		
Buoni Nov 1934	101.20	101.25	101.20	101.20
" " 1940	106.15	106.15	106.25	106.20
" " 1941	106.16	106.10	106.30	106.25
BANCHE				
Banca d'Italia	1754.—	1750.—	1750.—	1754.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	105.—	105.—
Credito Italiano	655.—	655.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	26.75	26.50	—.—	
Ferr. Mediterr.	422.—	425.—	—.—	
Ferr. Meridionali	628.—	627.—	—.—	—.—
Costr. Venete	170.—	170.—	170.—	170.—
Cosulich	22.75	21.50	22.50	22.75
Rubattino	157.—	158.50	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	26.50	27.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.14	15.05		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	88.—	88.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	85.—	86.—		
Coton. Tarati	208.—	208.50		
Stamp. De Ang.	450.—	458.—		
Cantoni Coats	317.—	317.25		
Lin. Can. Naz.	165.50	169.50		
M. Ros. Varzi	280.—	[illegible]		
Man. Rotondi	202.—	202.—		
Man. Tosi	25.50	25.50		
M. Cot. Merid.	13.25	13.25		
Unione Man.	308.—	305.—		
Lan. Gavardo	800.—	800.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	64.—	64.—		
Cascami Seta	225.—	[illegible]		
Bernasconi	26.—	27.—		
S.N.I.A. Viscosa	223.75	223.75		
Man. Pacchetti	54.50	54.50		
Cont. Veneziana	—.—	—.—	116.—	113.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	25.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	124.50	121.50	123.—	124.—
Metallurgica	147.50	147.—		
Monte Amiata	84.75	84.50		
Montecatini	130.—	130.—	130.50	130.50
Stab. Dalmine	161.50	161.50		
Breda	42.50	42.—		
Bianchi	47.50	48.50		
Isotta Fraschini	9.25	9.50		
F.I.A.T.	233.50	235.50		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	30.—	30.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	184.—	184.50	185.25	186.—
Elett. Brioschi	208.—	209.—		
C. I. E. L. I.	211.—	210.50		
Dinamo Italiano	216.—	214.75		
Bresciana	220.—	218.—		
Valdarno	189.75	189.—		
Alta Italia E. A.	80.75	80.75		
Emiliana	381.—	380.—		
Idroel. Trezzo	321.—	318.—		
Adamello	141.—	142.—		
Sesa	61.75	61.75		
Edison	687.50	687.50		
Edison Post.	425.—	425.—		
Idr. P. S. P. I.	32.—	31.75		
Tirso	60.25	60.25		
Vizzola	370.—	370.75		
Mer. di Elett.	229.—	229.—		
Terni	145.—	142.75	144.—	145.—
Ex. Elettrici	12.—	11.[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	62.25	64.75		
Tecnomasio	32.50	32.50		
Distillerie It.	141.75	112.50		
Eridania	348.—	348.—		
Ind. Zuccheri	1150.—	1150.—		
Raffineria L. L.	[illegible]	541.—		
Italiana Gas	12.40	12.45		
Mira Lanza	86.75	87.—		
Petroli	16.75	17.—		
Aedes	158.—	158.—		
Fondiaria Reg.	1.75	1.80		
" 7 p.c.	47.—	47.—		
Fondi Rustici	67.—	67.—		
Beni Stabili	213.—	212.50		
Saturnia	27.50	25.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	35.50	33.25	36.—	35.75
Italo Americana	22.50	22.50		
Pirelli	836.50	836.50		
Pirelli & C.	237.50	236.—		
Brasital	55.—	55.—		
Dall'Acqua	120.—	120.—		
Vedetta	27.—	27.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4050.—	4065.—
CAMBI				
Parigi	74.52	74.55	74.52	74.55
Zurigo	368.65	368.65	368.65	368.65
Londra	62.18	62.10	62.18	62.10
Olanda	7.70	7.70	—.—	—.—
Spagna	151.75	151.75	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.57	4.57	—.—	—.—
Praga	56.90	57.—	—.—	—.—
New York (ch.)	12.20	12.1[illegible]	12.20	12.18

TRIESTE, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 91.50 — Consolidati 5 p. c. 96.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.10 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.50 — Id. 1940: 106.10 — Id. 1941: 106.10 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 655 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2040 — Assicurazioni Generali 4100 — Riunione Adriat. prima serie 2010 — Id seconda serie 1950 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 507 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 40 — Cementi Isonzo 7 Sigorta di Costantinopoli 112.

Cambi: Parigi 74.55 — Londra 62.10 — New York 12.18 — Zurigo 368.65.

Il mercato dei cereali

MILANO, 10 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento stabile. Chiusura: corrente 90.35, marzo 92, maggio 94, luglio 90. Granoturco sostenuto. Chiusura: marzo 54.75, maggio 56.50.

CRONACHE DEL G.U.F.

12 — 11 GENNAIO 1934 - XII.

COMUNICATI

Segreteria
ORDINE D'ADUNATA

Tutti gli studenti universitari iscritti al Guf di Venezia sono convocati per domani sera, venerdì, alle ore 21 presso la Federazione Provinciale Fascista. Ciò d'ordine del Segretario Federale.

Non si ammettono assolutamente giustificazioni. Camicia nera sotto la giubba.

Ufficio Cultura Stampa e Propaganda

Partecipazione ai Littoriali Culturali

Tutti gli studenti che diedero la loro adesione — e tutti quelli che intendessero partecipare ai Littoriali di Cultura e dell'Arte di Firenze sono invitati al G.U.F. per riempire il modulo regolamentare di iscrizione che il Comitato organizzatore ci ha appena mandato.

Ufficio Sportivo

Campeggi invernali

Il Gruppo Universitario Fascista — per venire incontro al desiderio espresso da diversi studenti — ha stabilito di effettuare per la prossima settimana ancora un turno del campeggio di San Martino di Castrozza.

La partenza è stabilita per le ore 5 di domenica mattina dal Piazzale Roma. Il ritorno per domenica successiva.

La quota è fissata in lire 160 e dà diritto al vitto, alloggio in camere riscaldate da 2-3 letti, al viaggio di andata e ritorno in autobus chiusa, al trasporto degli sci e bagagli.

I posti a disposizione sono limitati per cui le iscrizioni si chiudono questa sera. Verrà tenuto stretto calcolo, nell'assegnazione, dell'ordine di effettuazione dei versamenti.

Maggiori schiarimenti presso il G.U.F.

Gita di un giorno

Visto il brillante successo della giornata della neve il G.U.F. ha stabilito di effettuare una gita di un giorno a S. Martino di Castrozza per domenica 14.

Prezzo della gita, comprendente il viaggio di andata e ritorno in autobus, L. 32. Colazione al sacco. Per coloro che intendessero consumare i pasti presso gli alberghi di S. Martino di Castrozza soprapprezzo di L. 6. La partenza è fissata per domenica 14, alle ore 5, dal Piazzale Roma.

I posti disponibili sono limitatissimi per cui le iscrizioni si chiudono in serata. Nell'assegnazione di essi verrà tenuto stretto calcolo dell'ordine di effettuazione dei versamenti.

Torneo di Pallacanestro

Si comunica che sabato 13, alle ore 18.30, avrà luogo presso la palestra Reyer l'incontro di Pallacanestro fra le squadre delle scuole P. Sarpi e M. Foscarini per la disputa della Coppa S. M. Zambler.

Festeggiamenti

Sabato 13 corr. alle ore 16.30 avrà luogo all'Hotel Britannia il terzo The goliardico della stagione.

A tutti i Signori possessori di tessera permanente è stata spedita la seguente circolare:

Venezia, 9 Genn. 1934-XII

Egregio Signore

Essendo stata constatata la sparizione e la contraffazione di alcune tessere permanenti d'invito ai trattenimenti danzanti, le tessere inviate dal Comitato Festeggiamenti del Guf — in data 2 Dicembre 1933 XII — cessano oggi di aver valore.

Esse vengono sostituite dagli acclusi tesserini che, in data odierna, vengono a prendere il posto di quelli di forma rotonda e bordati in rosso, a suo tempo rilasciati.

I nuovi tesserini dovranno essere numerati, portare il nome del titolare e la firma del membro del Comitato che li rilascierà. Ciò allo scopo di avere un maggior controllo sulle persone partecipanti alle Feste.

Sperando di poter contare sulla di Lei presenza ai prossimi trattenimenti che il Comitato organizzerà, Le invio distinti saluti.

Il Capo del Comitato Festeggiamenti
Dott. Giulio Zattera

E' perciò chiaro che sabato prossimo non sarà ammesso al The danzante chi non sarà in possesso della nuova tessera tempestivamente inviata. Saranno ammessi inoltre i signori invitati, gli iscritti al Guf e i signori Ufficiali.

Fra il "si„ ed il "no„

Ho letto la controreplica del prof. Gino D'Angelo largamente autoidentificatosi quale storico e pubblicista. Dalla sua prosa bellissima ma prolissa, si rileva come egli, attraverso alle già note contraddizioni ed a molti tentennamenti, sia entrato, tra il parere e il non parere, nell'orbita della mia idea, al punto da dichiararsi difensore ed esaltatore della gioventù.....!

Ne sono lieto e ne prendo atto.

G. Coen Giordana

La Festa Goliardica della neve

Ore 5 del mattino. Adunata. Si parte per i monti. Equipaggiamenti dei più impensati colori, decine e decine di sci davano uno strano aspetto a Piazzale Roma appena pallido dalle non ancora nette luci dell'alba. Quattro torpedoni attendevano i partecipanti alla Festa gogliardica della neve e a brevi intervalli essi partivano portando a S. Martino di Castrozza ben ottanta goliardi del G.U.F. veneziano.

Questo non era che il preludio di una meravigliosa festa di sole e di giovinezza. Allegre canzoni montane, vecchie vilotte, fieri canti della guerra e della rivoluzione accompagnarono i gitanti durante tutta l'andata. Entusiasmo e sconfinata allegria in tutti.

A S. Martino i goliardi erano accolti con vive manifestazioni di cameratismo dai partecipanti al secondo campeggio del G.U.F. di Venezia forte di ben 65 studenti. Il ridente paesino alpestre è stato totalmente trasfigurato da tutta la balda giovinezza del nostro G.U.F. e per due giorni, quanto cioè è durata l'allegri permanenza lassù esso è stato largo d'ospitalità e di gentilezze d'ogni genere verso i nostri rappresentanti.

Le brigate di studenti, di ritorno verso sera dalle escursioni nei dintorni, si davano allo sport del ghiaccio: ahimè, le guidoslitte (bobs) erano in numero piuttosto limitato e di non facile manovra e solamente i pratici degli sports invernali si azzardavano in esse, ma un pullular di slittini guizzanti a destra e a sinistra per le vie del paese e pilotati con discutibile maestria portavano un non comune movimento nel di solito quieto paesino montano. Frizzi; risa e canti s'incrociavano e davano la impressione esatta della gioia che in ognuno pervadeva lo spirito.

Festa di giovinezza scevra dalle banalità che caratterizzavano le feste delle matricole d'altri tempi, festa vera, dove all'aria pura, sotto il cielo azzurro e il sole radioso si era dato convegno tutta la parte più vibrante e sana della goliardia veneziana.

Molte studentesse, elegantissime nei loro bei costumi da sport invernale, erano venute lassù. Molto carine e veramente numerose: l'abito da sci, coi suoi pantaloni è molto utile alle ragazze per celare imperfezioni varie degli arti inferiori.... ecco dunque un perchè della forte rappresentanza del così detto sesso debole....

Dopo cena all'Hotel Dolomiti ebbe luogo una festa danzante che si chiuse al suono delle vecchie canote dell'inno golardico.

Ebbe così fine la prima giornata nella cui mattinata aveva avuto luogo la selezione degli atleti che difenderanno i colori degli Atenei veneziani ai prossimi littoriali della neve.

La seconda giornata è stata non meno movimentata della prima: di buon mattino numerosi gruppi si sono portati in gita nei dintorni di S. Martino mentre altri, che mettevano per la prima volta gli sci, si accontentavano di tombolare a più non posso sul «campetto» degli alberghi.

Nel pomeriggio è cominciato lo esodo dei gitanti. Faccie tutte un po' tristi per la partenza e un po' di nostalgia aveva veramente presi tutti. Si stava così bene lassù sui campi immacolati di Rolle, di Tognala, del Cervino, volando sugli sci, presi dall'ebbrezza della velocità ahimè talvolta improvvisamente troncata da qualche rude capitombolo....!! Ed ora bisognava tornare a Venezia... pazienza...!!

Canti anche durante il ritorno, ma non più lo stesso entusiasmo come nell'andata.... in tutti un po' di rimpianto per il troppo breve soggiorno montano.

Giulio Zattera

PER FAVORIRE GLI STUDENTI

ai quali questa pagina è specialmente dedicata, la Amministrazione apre un

ABBONAMENTO ANNUO SPECIALE

ai soli numeri della GAZZETTA DEL GIOVEDI' al prezzo di

LIRE DIECI

LITTORIALI DELLA NEVE E DEL GHIACCIO
CORTINA D'AMPEZZO
26-31 GENNAIO A. XII° G.U.F.

La Rivista ufficiale dei Littoriali della Coltura ed Arte

E' uscita per i tipi della Poligrafica Universitaria di Firenze, il primo numero della rivista « I littoriali della Cultura e dell'Arte » edita dal G.U.F. di Firenze sotto la direzione del Segretario Federale dott. Alessandro Pavolini. L'edizione, di formato comodo, in carta patinata, si presenta in modo impeccabile ed elegante specialmente per merito del carattere moderno e nitido. Ricca di una bella fotografia del Duce, è intercalata da varie illustrazioni e composizioni fotografiche, rappresentanti in modo particolare, la sede dei futuri Littoriali della Cultura e dell'Arte.

Scopo di questa Rivista, che è sorta per fiancheggiare ufficialmente i Littoriali di Firenze, è quello di valorizzare, se è possibile, coordinare ed indirizzare gli sforzi degli Universitari Fascisti per questa manifestazione. Preceduta dal regolamento dei Littoriali, esposto per disteso, la presentazione di Alessandro Parolini: « Cervelli in allenamento », traccia in poche battute il ritratto dell'Universitario fascista: un articolo chiaro e simpatico, senza retorica e paroloni, ma schietto e vicino all'anima dei giovani. Naturalmente non vi si dipinge lo studente scioperato e fannullone, ma neanche il rigido automa di gusto tedesco che, da qualche tempo a questa parte, è diventato pure un altro luogo comune. Credo opportuno ricordare queste sue parole: « Credo alla riuscita dei Littoriali di Cultura ed Arte, purchè si realizzino in un clima di assoluta spregiudicatezza, e purchè coloro che saranno chiamati alle giurie e tutto il pubblico, si ricordino sempre che è una palestra sperimentale e di allenamento quella nella quale gli studenti vengono chiamati a misurarsi... Se nasceranno senz'altro i campioni, tanto meglio: ma quel che conta è il livello, il fermento unanime della moltitudine, garanzia per il primato italiano di domani.... ».

Gli altri articoli sono in gran parte articoli di indirizzo e tendenti a dare ai Littoriali una fisonomia di omogeneità e di novismo. Così ad esempio quello di Del Massa sulla « Estetica di Mussolini » in cui l'autore si fa demolitore non solo dell'estetica crociana — importazione Hegeliana — ed esponente di un mondo spirituale appartenente all'epoca demo-liberale sorpassata, ma vi abbatte ogni tentativo a creare una teorica che non sia complicata nell'atto e che non sia sopratutto chiaramente e manifestamente derivazione della parola del Duce.

Si viene così a porre in guardia i giovani partecipanti alle varie manifestazioni dei Littoriali, a prevenirli di non partir chiusi nelle strettoie di una teoria o di un presupposto artistico ma di avvicinarsi il più possibile a una realtà sola quella che ha possibilità di dare una attuazione pratica a ogni sforzo anche concettualistico e che ha necessità di aderire al mondo attuale, alla vita fascista. L'articolo, molto ben sostenuto, spezza una lancia contro le « scuole » e le tendenze e vuol così ricondurre l'essenza dell'Arte alla sua origine: la vita.

Simpatico e schietto l'articolo di Agnoletti su: « Cinematografia Italiana », coraggioso nel suo disegno pessimistico del momento attuale, sereno e giovanile nel manifestare la fiducia nei lavori che saranno presentati da studenti dilettanti ai prossimi Littoriali: « Atto di fede del Regime verso le sue leve più recenti ».

Giorgio Venturini pone il problema del teatro di massa « per le masse », ed è nettamente favorevole a questa forma d'arte, destinata alla propaganda fra la popolazione meno colta. Non sono d'accordo con lui nel cantar tutte le glorie degli spettacoloni sul tipo di « Villafranca ». Se, come afferma l'autore, questo deve insegnar la storia alle masse, preferiamo nettamente il cinematografo che può riuscire più svelto e più agile. Però in fine il Venturini tempera le sue affermazioni accettando anche un teatro di poesia e di pensiero: « Quando l'opera d'arte non si guarda tanto per il sottile, ed è bene accetta sia in un campo che nell'altro ».

Altri articoli notevoli sono quelli di Poli sul « Maggio Littoriale » e di Galli sui « Convegni Corporativi ». Nel suo complesso la rivista risulta piacevole ed interessante e non mancherà di divulgarsi tra gli Universitari in virtù sopratutto del suo merito precipuo: quello di esser veramente giovane.

Alfonso Comaschi

I Littoriali della Cultura ed Arte. Sivista mensile. Direttore A. Pavolini. Ed. Poligrafica Universitaria di Firenze. L. 3.

Il campeggio del N.U.F. di Mestre

Il campeggio invernale organizzato dal N.U.F. di Mestre e svoltosi a Croce d'Aune nella quindicina 26 dicembre - 7 gennaio in tre turni continuati di 5 giorni ciascuno, ha confermato le speranze degli organizzatori coronando la loro attività di un pieno successo. E invero questo non poteva mancare: esso è stato il risultato di una preparazione fatta con cura minuziosa, la quale ha potuto risolvere il problema dell'esiguità della quota conciliandola con tutte le comodità d'albergo e i vantaggi derivanti da un agevole viaggio automobilistico.

Una conferma di successo è stata data dal numero dei partecipanti. Circa una cinquantina di persone, tra le quali diverse signorine, hanno riempito di vita l'immobilità di quel luogo quasi solitario nei giorni lavorativi, dando al quadro un aspetto di continua festività.

Dalla mattina presto al crepuscolo per quindici giorni i campi di neve del Campon sono stati percorsi in lungo e in largo con entusiasmo inesauribile. Il tempo ha favorito le aspettative dei partecipanti. Quantuaque il freddo asciutto delle nottate serene avesse negli ultimi giorni indurito la pista, i principianti avidi di emozioni non cessarono di capitombolare sullo strato gelato. Perseveranza!

C'è stato, per citare un esempio, un camerata piccolino, ma dal nome roboante, audace, testardo e principiante al 100 per 100, il quale si ferì in un primo tempo alla testa, poi si ruppe il naso e in fine si scalfì un braccio prendendosela senza ragione con un albero che gli contrastava il passo: lo si vedeva andar su e giù per il campo colla testa fasciata più baldanzoso che mai.

Nonostante queste premesse quasi mai, fortunatamente, è stata richiesta l'opera del medico e la cassetta dei medicinali è rimasta pressochè intatta. Nessuna preoccupazione è venuta a turbare la calma di questa vita salutare, attiva e gioconda. Dal benessere fisico è derivato il benessere morale, la buona disposizione d'animo verso tutto e tutti: tanto che in ciascun gruppo di ogni turno c'è stato un affiatamento così perfetto da non far desiderare nulla di meglio in fatto di cameratismo. Anche le signorine e le altre rappresentanti del bel sesso si sono trovate a loro agio tra le gentilezze dei camerati e i canti appassionati del dottore...

E' stata una cosa riuscita senza dubbio questo campeggio a Croce d'Aune — tutti i partecipanti sono stati concordi nell'asserirlo! — non tanto per aver organizzato un qualche cosa che serva a testimoniare un'attività ristabilita, quanto per l'esito felice stesso di tale organizzazione non sembra arrischiato asserire che il N.U.F. di Mestre si pone oggi all'avanguardia dei nuclei italiani.

A. B.

Cronache dei Guf delle Venezie

GORIZIA

Il Direttorio del G.U.F.

In seguito a recenti modifiche, il Direttorio del G.U.F. goriziano risulta così costituito:

Segretario politico: dott. Ferruccio Bernardis; Vicesegretario addetto alla stampa, Fiduciario dell'I. C.F.: Mario Battisti; Addetto all'amministrazione: Rinaldo Seculin Addetto allo sport: Vittorio Boschi Addetto alla Cultura e propaganda: Bruno Staffuzza; Fiduciario per i laureati: dott. Mario Delchi.

E' stata costituita la Sezione femminile e ne è stata nominata Fiduciaria la dott. Elena Simonetti. Il dott. Giovanni Pagnacco è stato nominato Fiduciario per l'alpinismo e gli sport invernali.

Sciopoli del G.U.F.

Ha avuti luogo dal 27 dicembre al 3 genaio a Tarvisio, la tradizionale Sciopoli del G.U.F. goriziano. Alla bella manifestazione, durante la quale ebbero luogo anche gli allenamenti per le prossime gare di sci indette dal Gruppo stesso, parteciparono venti iscritti.

Veglia dei fascisti universitari

Come già negli ultimi anni, ha avuto luogo nella notte dal 5 al 6 gennaio la grande Veglia gogliardica organizzata dal G.U.F. La manifestazione assurta ormai all'avvenimento mondano più notevole dell'anno, ha avuto un successo superiore a quello di tutti gli anni precedenti.

PADOVA

R. Università

Corso di filologia provenzale

Il prof. Antonio Viscardi inizierà il suo corso di filologia provenzale mercoledì 10 corrente, alle ore 16. Le successive lezioni avranno luogo tutti i martedì, alle ore 16.

Il "Rugby„

« Nel 1823, calpestando le regole del gioco come era praticato nel suo tempo, Ellis, prese il pallone fra le mani e corse con esso, creando così il segno distintivo del gioco del rugby ».

Questa targa ricorda e commemora la nascita di questo nuovo sport che ora è seguito da migliaia e migliaia di sportivi, suscitando entusiasmo e passione in folle immense.

Nel collegio di Rugby, cittadina nel centro dell'Inghilterra, durante una partita di foot-ball l'allievo William Webb Ellis a dispetto di tutte le regole fino allora seguite, si impadronì con le mani del pallone e corse con esso, segnando così, con questo atto, la differenza sostanziale che contraddistingue il gioco del « rugby » da quello del foot-ball.

Da quel giorno, stabilite le regole di questo nuovo gioco, esso venne praticato entusiasticamente da tutti gli sportivi inglese che lo consideravano lo sport nazionale ed è seguito da gentlemen di tutti i migliori e aristocratici collegi e scuole.

Penetrato in Francia e praticato agli inizi essenzialmente da studenti, questo sport è diventato di dominio pubblico, sviluppandosi continuamente tanto che si può affermare che non esiste una pur piccola città in cui esso non sia appassionatamente seguito.

Anche la Germania lo accolse con entusiasmo riuscendo ben presto ad opporre la rappresentativa, in epiche contese, negli incontri internazionali.

Entrò in Italia nel 1910 e nei suoi esordii fu seguito da pochi e fervidi appassionati, che si diedero animosamente e volonterosamente alla propagazione di questo sport così completo e perfetto. Fino ad oggi però esso non ha raggiunto la giusta popolarità di Inghilterra, America e Francia.

L'opera dei soliti detrattori, dei soliti parucconi, che come donnicciole passano la loro vita sempre attaccati alla gonna della madre, ha impedito la diffusione di questo sport che essi tacciavano e tacciano di brutale e sanguinario.

La causa dell'educazione sportiva nazionale doveva clamorosamente e pienamente trionfare sotto il Regime Fascista, vi riuscì ed è quindi naturale che anche questo sport pieno di gagliardica forza combattiva assurgesse al primo fasto.

Ecco che ora, per volere del Duce, questo sport è praticato come in Inghilterra dalla gioventù italiana studiosa sotto l'egida dei G. U. F., da quella gioventù cioè più adatta a formare, quello che deve essere il nuovo italiano, forte nello spirito e nel corpo.

S. E. Starace disse giustamente di esso: « il rugby è il gioco del combattimento ».

Quando si gioca a « rugby », può dirlo chi lo ha giocato, lo si ama per tutta la vita di una passione tale che nessun altro sport può far nascere.

La sua rudezza, la sua violenza, che non si può però chiamare brutalità, gli sforzi che esige, ubriacano ed esaltano. E quale scuola di sangue freddo, di padronanza di sè stesso, di energia e di volontà!

Anche in Inghilterra molti hanno discusso sui rischi che corrono i giocatori di palla ovale, specie fra i giovani di insufficente costituzione fisica, e allora chiesero che questo gioco fosse interdetto ai giovani.

I pedagoghi inglesi, però, forti della loro esperienza, con ammirevole sentimento della loro responsabilità risposero, dopo mature riflessioni, « che senza disconoscerne i danni, il rugby sarebbe stato ancora mantenuto come per l'avanti nelle loro scuole, poichè il farlo sparire sarebbe il privare i loro allievi di un mezzo di educazione senza equivalenti ».

Bisogna però aggiungere che il « rugby » non è più quello di una volta, essendo stato privato di tutta la sua brutalità e violenza, pur sempre restando un gioco di combattimento, combattimento che appassione, travolge e incita.

Tanti si impressionano solo a sentir nominare questo gioco, perchè tosto si affaccia alla loro mente una visione di sangue contemplata magari in un film americano, dove avranno scorto uomini feriti, calpestati, barelle uscenti dal campo, posti di infermeria, morti ecc.... si calmino questi signori.... quello non è il nostro rugby, quello è il « rugby americano » modificato da essi. Perchè sarebbe stato illogico e non degno di loro seguire le regole e un gioco non creato da loro stessi; è quindi naturale che tutto quello che è americano venga da questi caricato nelle tinte, e trasformato per poter dire anche questa volta: non abbiamo bisogno della vecchia Europa.

Un giorno qui a Venezia ho sentito da una signora che aveva assistito a una nostra partita di allenamento: « Ma questo è un gioco da facchini non da persone intelligenti come loro, mi meraviglio anzi che lo giochino ».

Ho risposto a questa signora, facendole presente come questo gioco richiede da parte del giocatore delle doti fisiche e anche intellettuali superiori forse a qualsiasi altro gioco, doti che potrà acquistare solo con un esercizio appassionato e una volontà tenace.

Infatti il giocatore di « rugby » deve essere energico, accorto, resistente, agile e di rapida intuizione dtl gioco che deve esser continuamente variato, continuamente rinnovato per poter sempre cogliere alla sprovvista l'avversario.

Questo gioco, voglio dirlo per coloro che lo misconoscono non per incomprensione ma per altre cause, non è fatto per coloro che hanno paura di sbucciarsi in una caduta le mani o le gambe, o che hanno paura dei rigori del freddo, o per i senza carattere, ma è fatto per coloro che hanno nelle vene qualche cosa di più che sangue e acqua, cioè per coloro che si sentono italiani, come li vuole il Duce, fisicamente ed intellettualmente, pieni di vitalità e di energia, pronti sempre in qualsiasi momento al grande sacrificio.

Zopie Alberto

Le selezioni di S. Martino

Bolani vince la gara di fondo

Sabato 6 corr. a S. Martino di Castrozza, hanno avuto luogo le gare di selezione per i Littoriali della Neve.

A tale prova hanno partecipato una trentina circa di studenti. Il percorso di 12 km., pur non presentando notevoli difficoltà, all'infuori di una discesa obbligata, aveva tutti i requisiti per poter classificare il valore dei singoli atleti. La partenza del primo concorrente avvenne verso le 11. Dopo due chilmetri le posizioni dei migliori si stavano già delineando. Bolani, partito quarto, riusciva a portarsi in testa, mentre De Valentini e Fiocco guadagnavano terreno.

Ai controlli di Col e Valcigol Bolani passava ancora primo conducendo indisturbato a forte andatura verso il traguardo. Lo seguivano De Valentini, Fiocco e Picecco che si prodigavano in una lotta vivacissima per i posti d'onore.

Alle 12.13'55" Bolani passava il traguardo fra le acclamazioni dei numerosi presenti. Il tempo impiegato di 1.2'25" faceva subito supporre nella sua vittoria. A quattro minuti lo seguiva velocissimo De alVentini; poi ad intervalli giungevano gli altri. Classifica:

1. Bolani Piero in 1.2'25".
2. De Valentini Aldo in 1.7'15".
3. Fiocco Piero in 1.10'38".
4. Picecco Antonio in 1.12'15".
5. Rossi Gaetano in 1.12'16".
6. Di Carpegna Nolfo in 1.14'29".
7. Ratti Donato in 1.14'35".
8. Berti Paolo in 1.15'28".
9. Marcosanti Memi in 1.17'45".
10. Nardo Flavio in 1.18'5".

Anche quest'anno il Bolani, già conosciuto negli ambienti sportivi del Veneto per le sue brillanti affermazioni, si presenterà ai Littoriali di Cortina, preparato a difendere onorevolmente i colori del nostro Guf. Egli è un giovane serio e certamente non mentirà la fiducia che i dirigenti ripongono in lui.

Il De Valentini ha fatto una bellissima gara. Se egli continuerà ad allenarsi con coscienza potrà avere delle soddisfazioni e dare alla squadra veneziana il suo valido contributo.

Fiocco, pur non essendo allenato a sufficenza, ha riconfermato le sue doti di ottimo fondista.

Molto bene ha fatto anche il Picecco, che è riuscito a dare la misura del suo valore.

Fra gli altri classificati vi sono dei giovani che hanno dimostrato buona volontà e delle attitudini atletiche non indifferenti.

Il successo della gara è stato ottimo sia dal lato organizzativo, curato alla perfezione dallo Sci Club S. Martino, come da quello tecnico. Cronometrista era il sig. Rodolfo Gadeuz, presidente dello Sci Club. vrà luogo all' mah mah htsesethat

NOTIZIE RECENTISSIME

Titulescu accetta di rimanere Ministro degli Esteri

BUCAREST, 10

Stasera è finita la crisi parziale del Gabinetto Tatarescu dovuta, come è noto, al rifiuto di Titulescu di accettare la carica di Ministro degli Esteri se prima non venivano realizzati certi suoi suggerimenti. Il Primo Ministro, Titulescu e Savel Radulescu, recatisi a Sinaia, sono stati ricevuti da Re Carol. Titulescu ha accettato la carica ed ha prestato giuramento nelle mani del Sovrano. Radulescu è stato riconfermato Sottosegretario agli Esteri. A quanto si annunzia il segretario privato del Re, Puju Dumitrescu, avrebbe ottenuto un congedo di un mese, mentre suo padre, il generale Dumistrescu, comandante della gendarmeria, sarebbe stato dimesso. Inoltre il Ministro di Romania a Parigi, Dinu Cesianu, sarebbe stato richiamato. Si apprende stasera che Titulescu si è messo in comunicazione telefonica col Ministro degli Esteri jugoslavo allo scopo di fissare la data della riunione del comitato permanente della Piccola Intesa. A quanto si dice negli ambienti politici tale convegno dovrebbe aver luogo a Zagabria prima del 15 gennaio.

Vivaci attacchi a Titulescu d'un giornale romeno

BUCAREST, 10

Nei circoli giornalistici politici suscita grande impressione un articolo di critica all'indirizzo di Titulescu apparso sul *Neamul Romanesc*, organo dell'ex-Presidente del Consiglio Jorga. Il fatto che la censura abbia lasciato pubblicare l'articolo in parola, mentre finora ai giornali era vietato quasi di fare il nome di Titulescu, viene interpretato come indizio che la questione del titolare del Ministero degli Esteri possa essere risolta all'infuori della persona di Titulescu.

Il giornale scrive che Titulescu è pericoloso sia quando fa parte del Governo che quando ne è assente; intorbida una situazione interna tutt'altro che chiara e dopo avere detto che egli non può fare che il gioco delle forze negative e trattare intrighi contro ogni governo, aggiunge: «Amico di tutti e di nessuno, l'uomo di tutti i clubs e avversario di ciascuno di essi, è e rimane il cattivo genio delle nostre faccende interne».

Osserva poi che lo sviluppo degli ultimi avvenimenti pone ancor meglio in risalto la parte di Titulescu e a tale proposito osserva: «Eccolo condizionare la propria partecipazione al Governo, chiedere la sostituzione di alti comandanti dell'Esercito imponendo soluzioni che sono attributi della Corona. Egli è un super-ministro al disopra di qualsiasi gerarchia e di qualsiasi autorità. Il giornale conclude dicendo che da dieci anni Titulescu non fa che ingarbugliare la politica del Paese, subordinando istituzioni e partiti alla illimitata sua ambizione ed alla sua sconfinata brama di grandezza.

Un progetto americano di nuove costruzioni navali

WASHINGTON, 10

Il presidente della Commissione navale della Camera dei rappresentanti, Vinson, ha presentato alla Camera stessa un progetto di legge che autorizza il Presidente a costruire nuove navi da guerra e a sostituire le navi da guerra esistenti nella misura necessaria per portare la flotta alla potenza prevista dai trattati navali. Presentando il progetto Vinson ha rilevato che il Giappone ha già provveduto per la sua Marina allo scopo di raggiungere l'intera potenza consentita dai trattati; la Gran Bretagna quasi certamente farà lo stesso. Invece gli Stati Uniti sono, vergognosamente e pericolosamente, sprovvisti di navi da guerra moderne e lo rimarranno anche dopo che saranno completate tutte le navi ora in costruzione.

Il movimento fascista in Francia

LONDRA, 10

La «Morning Post» pubblica un articolo intitolato: «Fascismo in Francia». «L'idea di un movimento fascista in Francia — scrive il giornale — sarebbe stata ricevuta qualche tempo fa con molto scetticismo. Oggi essa è un fatto compiuto». L'autore dell'articolo rileva che da oltre un anno si è manifestata nella vita pubblica francese una corrente tendenzialmente fascista, la quale però solo nella primavera del 1933 è sboccata in un partito politico, il partito socialista nazionale guidato dall'ex ambasciatore Hennesy, il quale, coi suoi articoli, ha fissato la dottrina del fascismo francese su linee antiparlamentari e corporative.

Londonderry si recherà a Roma

LONDRA, 10

Una corrispondenza da Calcutta al «Times» mette in rilievo la dichiarazione di lord Londonderry sulla necessità di accelerare il servizio aereo tra l'Inghilterra e le Indie. Il giornale aggiunge che Londonderry tornerà in volo in Europa e si fermerà a Roma «dove spera avere utili conversazioni con le autorità italiane».

Il Principe di Piemonte a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 10

Al matrimonio religioso del Conte Toerring con la principessa Elisabetta di Grecia hanno assistito numerosi principi fra cui il Principe di Piemonte.

Vibrate proteste tedesche per il rapporto sulla Sarre

BERLINO, 10

Una nota del *D.N.B.* dice: «Circa il rapporto inviato al Consiglio della Società delle Nazioni dalla commissione governativa del territorio della Sarre, i circoli bene informati tedeschi fanno rilevare che questo rapporto testimonia un evidente odio contro il movimento nazional-socialista. Ciò non meraviglia poichè il consigliere Ritzler, funzionario della commissione governativa, è uno degli autori principali e oggetto di procedimento penale in Germania. Si rileva inoltre che i documenti sui quali si appoggia il rapporto sono stati forniti dall'emigrato tedesco Lehnert, anch'esso impiegato nella commissione governativa, la quale ha tentato dopo il colpo di giustificare le precedenti ordinanze con quegli stessi documenti.

«Il rapporto permette con evidenza di rilevare il dispetto per il fatto che la popolazione della Sarre, cosciente della propria nazionalità tedesca, si è schierata senza distinzione di partito col nazional-socialismo nel fronte tedesco. Tentando, malgrado questa unione, di impiegare i capi dei vecchi partiti contro il nazional-socialismo, il rapporto prova quanto poco la commissione governativa comprenda la unione intellettuale e patriottica nel Reich e nel territorio della Sarre. Il fatto che la commissione governativa metta sullo stesso piede nelle sue misure il nazionalismo socialista ed il comunismo come partiti estremisti, dimostra la sua assoluta mancanza di obbiettività.

«La commissione crede di poter presentare l'incoraggiamento dei rapporti tra i tedeschi della Sarre e quelli del Reich come nelle mene illegali di un partito che si identifica con lo Stato nelle sue relazioni estere. Ciò dimostra egualmente una mancanza di obbiettività perchè, secondo lo statuto della Sarre, la commissione è semplicemente garante degli interessi di una popolazione che possiede ancora oggi nazionalità tedesca.

«La popolazione tedesca della Sarre resterà calma e conserverà l'ordine malgrado questa provocazione al paese da parte di un Governo estero. Tutti i tentativi più o meno mascherati di scuotere la unità della popolazione della Sarre consolideranno invece questa unità e la fortificheranno nella lotta per rientrare in seno alla patria tedesca».

Lo scrittore inglese Wells parla contro la S. d. N.

LONDRA, 10

Tutti i giornali dedicano largo spazio ad un discorso pronunciato ieri alla radio dal noto scrittore Wells. Parlando della presente situazione internazionale egli ha criticato vivamente la S. D. N. «Io non sono — egli ha detto — un sostenitore della S. d. N. e non sono affatto desolato del suo presente stato di fallimento e di decadenza. La debolezza fondamentale della Lega sta nel fatto che essa è essenzialmente un'organizzazione politica e così come Wilson, l'ha creata non contiene nessun meccanismo per regolare la vita economica dell'umanità».

Più oltre ha aggiunto: «Se oggi vi è nel mondo uno sforzo per opporsi al disordine e alla crisi, questo sforzo non è certo compiuto dal falso parlamento di Ginevra, bensì nel seno di molte nazioni, alcune delle quali, come gli Stati Uniti e la Russia, non hanno voce a Ginevra». Wells ha sostenuto la creazione di consigli internazionali per il controllo del commercio delle monete, dell'aviazione e dell'igiene.

Mozione per la riforma della Lega

MANCHESTER, 10

La necessità di una riforma della Lega è stata messa in rilievo al Congresso della Federazione conservatrice universitaria inauguratosi qui oggi. Su proposta del rappresentante dell'Università di Oxford, il Congresso ha votato a stragrande maggioranza una mozione in cui si dichiara che la migliore garanzia della pace mondiale sta in una ricostituita S. D. N.

Una spia arrestata a Metz

METZ, 10

Un nuovo affare di spionaggio è stato scoperto a Thionville; un certo Hameng, cittadino lussemburghese, è stato arrestato per il furto di documenti riguardanti i piani di alcune fortificazioni. Lo Hameng, condotto dinanzi al giudice istruttore, ha già fatto parziali confessioni. Gli interrogatori continuano.

L'influenza italiana sulla letteratura greca

ATENE, 10

All'Istituto italiano di cultura, presenti il Ministro d'Italia, vari membri del Governo e del corpo diplomatico e numerose personalità politiche e culturali, l'accademico di Grecia prof. Andrea Andreades ha tenuto una conferenza su Emanuele Raidis, illustre scrittore e critico greco, e l'Italia. L'oratore ha parlato suscitando vivo interesse delle opere scritte in italiano da greci, delle traduzioni, adattamenti ed imitazioni dell'italiano e dell'influenza che l'Italia ha esercitato sulla letteratura greca.

Un pellegrinaggio sud-americano per la canonizzazione di don Bosco

BUENOS AYRES, 10

Le Società salesiane dell'America del Sud hanno organizzato un pellegrinaggio che partirà con un piroscafo italiano il 23 febbraio per assistere a Roma alle feste della canonizzazione di don Bosco.

Relazioni al Senato

L'assunzione delle donne nei pubblici impieghi

ROMA, 10

E' stata distribuita al Senato la relazione del sen. Berio sulla conversione in legge del R. D. contenente norme sull'assunzione delle donne nelle amministrazioni dello Stato. Il relatore ricorda la legge 17 luglio 1919 che ammetteva la donna a pari titolo degli uomini a coprire tutti gli impieghi pubblici, esclusi quelli soltanto che implicassero poteri giurisdizionali e osservando che il decreto in esame innova profondamente tale sistemazione sorta per il dominio di concezioni politiche ormai superate, prosegue:

«La vostra commissione è pienamente favorevole al concetto informatore del nuovo provvedimento. Difatti, senza punto disconoscere le benemerenze della donna e la sua capacità all'esercizio di uffici importanti e delicati anche nell'esplicazione della vita pubblica, non si può prescindere dalla valutazione di numerosi coefficenti che rendono inevitabilmente necessarie distinzioni e discriminazioni anche per la diversa funzione fisiologica e sociale spettante alla donna rispetto all'uomo».

La relazione rileva quindi che nel modificare la legge del 1919 si è creduto preferibile, anzichè precisare e disciplinare tale modificazione, valersi della forma della delega in quanto il decreto in esame dà facoltà alle singole amministrazioni di stabilire nei bandi di concorso se le donne sono escluse, ovvero se e in quali limiti possono essere ammesse. A giudizio della commissione — scrive il relatore — il sistema che si è prescelto si può ammettere come provvedimento contingente ed urgente, ma ciò non significa che non si debba provvedere per l'avvenire. Non sembra opportuno che in argomento così importante e delicato la decisione sull'ammissione o meno del personale femminile siano rimesse alle singole amministrazioni volta per volta col pericolo che nella stessa amministrazione e per la stessa categoria di posti si seguano criteri diversi per ciascun concorso. Fatta questa raccomandazione, la relazione conclude col raccomandare ai suffragi del Senato il disegno di legge.

La partenza del "Conte Rosso"

TRIESTE, 10

Questa notte ha lasciato gli ormeggi del Molo dei Bersaglieri il *Conte Rosso* della linea espressa Italia-India Estremo Oriente, con numerosi passeggeri diretti nei porti dell'India e della Cina.

Sono partiti anche il piroscafo *Italia* della linea Adriatica Cipro-Palestina e il *Vienna* diretto a Istambul.

Navi britanniche a Tripoli

TRIPOLI, 10

E' qui giunta oggi, ormeggiandosi alla banchina Cagni, una flottiglia di 5 cacciatorpediniere della Regia Marina britannica. Le siluranti si tratterranno una diecina di giorni nel nostro porto.

I pagamenti tra Italia e Romania

ROMA, 10

In relazione agli accordi intervenuti fra l'Italia e la Romania il 31 gennaio 1933 per il regolamento dei pagamenti fra i due Paesi, l'impegno della cessione delle divise per il pagamento dei crediti commerciali italiani in Romania durante il mese di gennaio risulta determinato nella somma di lire 6.888.118. Il 32 per cento di tale somma sarà destinato al pagamento dei crediti commerciali italiani già scaduti alla data 31 gennaio 1933 ed il 68 per cento sarà impiegato per il pagamento dei crediti scadenti nel mese di gennaio derivanti da esportazioni italiane in Romania effettuate a decorrere dal 1 luglio 1932, salvo trasferimento dall'una all'altra categoria delle eventuali disponibilità che risultassero alla fine del mese.

Un concorso per disegni per scatole di sigarette

ROMA, 10

La Direzione Generale dei Monopoli di Stato ha bandito un concorso per l'esecuzione di disegni o di motivi ornamentali da riprodurre in litografia su scatole destinate al confezionamento delle sigarette superiori del Monopolio. Il concorso è aperto a tutti gli iscritti ai Sindacati fascisti professionisti e artisti ed il termine per la presentazione de bozzetti scadrà alle ore 12 del 15 febbraio 1934 XII. Ai primi tre bozzetti presentati e prescelti da apposita commissione esaminatrice saranno assegnati nell'ordine i premi di lire 2000, 1000 e 500.

Nel mangiare la minestra trangugia il cucchiaio

TRIESTE, 10

Questa sera Giovanni Rencel, di 35 anni, da Poverio, comunello di Sesana, mentre, seduto al desco familiare, consumava la sua cena, forse per l'eccessiva foga nel gustare una saporita minestra, ha ingoiato addirittura il cucchiaio. L'arnese metallico è sceso rapidamente in gola e, per quanti sforzi il Rencel abbia fatto per liberarsi dall'incomoda situazione, non vi è riuscito. Egli è stato di urgenza trasportato a Trieste, e accolto all'ospedale, dove sarà sottoposto ad intervento chirurgico.

Abbondante raccolto di cereali nel 1933 in Russia

ROMA, 10

L'Istituto di agricoltura, in base alle relazioni presentate durante i lavori del Comitato centrale esecutivo dell'U.R.S.S. nei primi giorni del corrente anno, comunica le seguenti informazioni sulla produzione cerealicola dell'U.R.S.S. del 1933. Il raccolto globale dei cereali, ivi comprese anche le leguminose da granella, viene stimato di 898 milioni di quintali nel 1933 contro 699 milioni nel 1932, 695 nel 1931, 835 nel 1930, 717 nel 1929, 713 nel 1928 e 801 nel 1913, subito prima del conflitto mondiale. Questi dati confermano l'indicazione generica da più fonti riportata sull'abbondanza del raccolti della U. R. S. S. nell'ultima annata granaria di cui il Paese aveva gran necessità dopo due annate scarse come quelle del 1932 e del 1931. La produzione del 1933 supera anche nettamente quella del 1930 che era stata la più abbondante fino allora registrata. Per quanto riguarda le prospettive dell'esportazione sovietica di frumento nella campagna in corso, bisogna tenere presente che per gli scarsi raccolti degli ultimi due anni le scorte sono state estremamente assottigliate e che una parte dell'eccedenza del nuovo raccolto dovrà essere destinato alla loro ricostruzione. Le esportazioni sovietiche di frumento nel trimestre 1 agosto-31 ottobre 1933 sono state di 3,7 milioni di quintali, mentre nel corrispondente periodo del 1930 erano state di 13,6.

S. E. Starace terrà a Modena il rapporto dei gerarchi fascisti

ROMA, 10

Il Segretario del Partito ha comunicato al segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Modena che il 21 gennaio terrà rapporto ai gerarchi e ai dirigenti di quella Federazione.

Uno dei capi del Fascio inglese giunto a Milano

MILANO, 10

Questa sera, alle 20.30, è giunto nella nostra città il signor Tan H. Dundas, capo dello stato maggiore del fascismo inglese, di cui è capo sir Osvald Mosley.

Alle ore 21, nella sede dei fascisti inglesi, residenti a Milano, in via San Damiano, è stato offerto all'ospite un rinfresco.

Scopo del viaggio in Italia del signor Dundas è quello di ispezionare i vari nuclei fascisti inglesi e di studiare le nostre istituzioni e i nostri ordinamenti sociali e politici.

Ministro finlandese a Roma

ROMA, 10

E' ospite gradito di Roma in questi giorni il Ministro finlandese Witting. Il dott. Witting è un'alta personalità, oltre che della politica del suo Paese, del mondo scientifico. Direttore dell'Istituto per gli studi oceanologici di Helsinki, ha rappresentato la Finlandia a molti congressi scientifici ed ha al suo attivo una cinquantina di pubblicazioni. La scienza non ha tuttavia allontanato il dott. Witting dalla vita pubblica della Finlandia. Deputato e Ministro delle Comunicazioni nel 1924-25, il dott. Witting fa ora parte del Governo come Ministro aggiunto delle Finanze e Ministro aggiunto degli Affari Esteri. Il Ministro Witting conosce molto bene l'Italia, per esservi stato ripetute volte.

La responsabilità d'un padrone nel naufragio d'un trabaccolo

POLA, 10

Un anno fa davanti al porto di Rovigno un trabaccolo investito con la poppa dalla motonave «San Giusto» si capovolgeva. Dei quattro uomini che si trovavano sul trabaccolo tre furono salvati dai marinai della motonave; il quarto, il giovane Turiddu Costantini, di 18 anni, figlio del padrone del veliero miseramente annegava. Il Tribunale ha esaminato oggi le responsabilità del fatto e concluse condannando il padrone del veliero a due mesi di arresto col beneficio della condizione e a due mesi di sospensione dall'attività di comandante di trabaccolo, perchè egli in quel frangente non prese personalmente il timone e non fece tenere la giusta rotta al natante. Il Comandante della motonave «San Giusto» è stato riconosciuto esente da ogni responsabilità.

Mina urtata con il piccone Due operai feriti

FIRENZE, 10

All'Impruneta alcuni operai erano intenti al lavoro di scavo allorchè uno di essi, tale David Benucci, di 28 anni, urtava col piccone contro una mina, che esplodeva. Tanto il Benucci che un suo compagno, Renato Calamandrei, di 25 anni, riportavano gravi lesioni alla faccia e venivano ricoverati all'ospedale, ove un medico li giudicava guaribili entro un mese, con riserva per la funzionalità visiva.

Il risarcimento dei danni causati da malattie professionali

ROMA, 10

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. che approva la convenzione per il risarcimento dei danni cagionati alle malattie professionali adottata dalla Conferenza generale della organizzazione internazionale del lavoro nella sua settima sessione (Ginevra 10 giugno 1925).

Madre e figlia asfissiate dalle esalazioni d'una stufa

TORINO, 10

Una impressionante sciagura è accaduta nel tardo pomeriggio di ieri alla Barriera Milano e precisamente in una modesta casa operaia situata in strada Abbadia di Stura, dove abitava certa Giacinta Sola, di Vigliano Biellese, di anni 32, coi figli Carlo di anni 8 e Ines di 2.

L'operaio Ferdinando Casanova, di anni 47, che conviveva con la Sola, rientrando dal lavoro alle ore 19.30 ebbe la triste sorpresa di trovare la donna e i due bambini asfissiati a causa delle emanazioni mefitiche della stufa. La donna e la bambina erano già morte, mentre il piccolo Carlo dava ancora segni di vita. Il poverino è stato trasportato all'Ospedale dove si trova ora in pericolo di vita.

Una dura lezione a due vagabondi

TORTONA, 10

Certi Fermo Martinelli, fu Ferdinando, d'anni 41 e Mario Turia, fu Francesco, d'anni 47, piovuti dal Bresciano nel Tortonese, nel pomeriggio di ieri capitarono a Villaromagnano, e si diedero a mendicare pretendendo solo denaro. Le loro condizioni inoltre non erano certo da commuovere, perchè entrambi erano ubriachi. Contro quanti rifiutavano di soddisfare le loro richieste inveivano con parole sconce e offensive, sinchè un gruppo di giovani contadini non rispose con una severa lezione a suon di legnate. Per giunta i due furono saldamente legati e rinchiusi in un magazzino di carbone sino a che non giunsero i carabinieri di Tortona, alle cui carceri furono tradotti.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 12 - Centesimi 20 — Venerdì 12 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia, 20-420 - Interc. 20-687
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onoriﬁcenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Il bilancio dell'Interno alla Camera

La politica animatrice del Regime

illustrata dal Sottosegretario Guidi-Buffarini

ROMA, 11

Il Presidente GIURIATI apre la seduta della Camera alle ore 16.

Dopo l'approvazione di varî disegni di legge, s'inizia la discussione sul bilancio del Ministero dell'Interno.

CASTELLINO, pone in rilievo l'opera feconda del Regime per la sanità della stirpe.

DE MARTINO, relatore rinuncia a parlare.

GUIDI BUFFARINI, Sottosegretario di Stato per l'interno. (*Vivissimi applausi*). Presi ordini da S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha l'onore di illustrare alla Camera il bilancio. La spesa prevista per l'esercizio finanziario 1934-35 ammonta a 749 milioni 556.612 lire; tale cifra presenta, in confronto dell'esercizio in corso, una minore spesa di 15 milioni 295 mila lire.

Osserva che l'aumento da 65 a 100 milioni del contributo a favore dell'Opera Naz. Maternità ed infanzia permetterà di fare un notevole passo avanti, nello svolgimento di quel vasto programma di tutela della razza e di politica demografica, al quale il Regime attende con azione incessante ed appassionata.

Per la maternità e l'infanzia

Anche in questo campo l'Italia fascista è all'avanguardia di tutte le nazioni; sia per lo stato assai progredito della sua legislazione, sia per le realizzazioni che ogni giorno consegue. Le recenti dichiarazioni di scrittori stranieri ci mettono nella condizione di riaffermare la documentata priorità nel tempo, dell'attuazione di una organica politica assistenziale fascista, e ci impongono il dovere di rivendicare la superiorità evidente della nostra legislazione, ispirata ad altissime finalità etiche. (*Vivi applausi*). Ne è prova la recente «Giornata della madre e del fanciullo» che si è svolta nella ricorrenza, due volte millenaria, della nascita del Redentore, ovunque, con larga e sincera partecipazione di popolo ed in mezzo ad un raccolto e quasi religioso, fervore, proprio dalla grande e sensibile anima italiana, che ha avvertito tutta l'altissima significazione sociale e morale della celebrazione. (*Vive approvazioni*).

Desidera rendere edotta la Camera che nella «Giornata della madre e del fanciullo» sono stati distribuiti in totale oltre 24 mila premi di nuzialità, natalità ed allevamento per un complessivo valore di circa 8 milioni. Notevole quindi, il valore materiale, ma altissimo il significato ideale dei premi, soprattutto se in questo si ravvisa la dimostrazione di una maturata nuova coscienza morale e civile degli Italiani. (*Approvazioni*).

La politica ecclesiastica

Nella politica ecclesiastica il Governo non si è allontanato, nè intende allontanarsi, dai principii di reciproca fiducia con l'autorità ecclesiastica, pur rispettando la libertà garantita per legge agli altri culti. Alla attuazione delle norme stabilite dal concordato il Governo, come è noto, si è trovato, in materia ecclesiastica, di fronte ad una legislazione varia e caotica, creata nel lungo periodo precedente, e non sempre inspirata a criteri di equità nei confronti della Chiesa cattolica. Fu, pertanto, affidato ad una commissione lo studio di una revisione di tale legislazione. Questa commissione ha ormai compiuto il suo compito. Per tal modo all'enorme complesso delle vecchie disposizione, verranno a sostituirsi brevi e semplici norme, che riassumeranno tutta la legislazione civile vigente in materia ecclesiastica.

Ottima prova del Podestà

A sette anni di distanza dalla sua creazione, si può affermare che l'istituto podestarile, riforma fascista che ha modificato profondamente la base dell'amministrazione locale, ha compiuto con pieno successo il suo esperimento. I criteri rigidi adottati nella designazione delle persone chiamate ad esercitare il delicato ufficio e la sempre maggiore possibilità di scelta, qualitativa e quantitativa, che il Partito fascista offre per le nomine alle pubbliche cariche, hanno ridotto al minimo il numero dei podestà revocati durante l'anno 1933; questi sono stati appena venti su 6439. Salvo pochi, sono stati confermati nell'ufficio tutti i podestà i cui poteri quinquennali si sono maturati nel corrente anno, mentre il numero delle gestioni, per specialissime ragioni retribuite, che al 31 dicembre 1932, era di 449, è stato ridotto a 368, cifra suscettibile ancora di ulteriore, graduale, notevole diminuzione.

Nel complesso, attraverso la sistematica selezione, proseguita con rigidi criteri, anche nel decorso anno, il personale dei podestà, qualitativamente migliorato, ha espletato opera assidua, efficace ed onesta a vantaggio delle civiche amministrazioni, dimostrandosi a pieno consapevole dei doveri del proprio ufficio.

Le Consulte e i Rettorati provinciali

Pratico è stato il funzionamento delle Consulte municipali, la cui collaborazione all'organo podestarile si dimostra sempre più utile ed efficace.

Anche soddisfacente è il funzionamento dei Rettorati provinciali, la cui sagace attività si dimostra pienamente consapevole delle difficoltà da superare e degli scopi da raggiungere. Nell'anno corrente sono venute a scadere, per compiuto quadriennio, la maggior parte delle amministrazioni provinciali. Si è provveduto, alla loro ricostituzione con elementi che affidano di apportare un notevole contributo alla soluzione delle gravi questioni d'ordine finanziario, che, particolarmente in questo momento, interessano la vita della provincia.

Al più regolare andamento delle gestioni degli Enti locali ha portato valido contributo il servizio ispettivo, che si rivela sempre più idoneo ed indispensabile strumento per la normalizzazione delle amministrazioni e di integrazione della funzione di vigilanza.

Il Comune di Sabaudia e la Provincia di Littoria

Tenuto conto dello stato di avanzamento delle grandiose opere di bonifica idraulica e di colonizzazione agraria nell'agro Pontino, è stato costituito il nuovo Comune di Sabaudia, accanto a quello di Littoria (vivissimi applausi).

Al fine di assicurare unità di indirizzo nella gestione di quegli Enti e di dare efficace impulso ad ogni attività diretta a valorizzare la detta zona ed a favorirne l'ulteriore sviluppo, è stato istituito il commissariato speciale per l'agro Pontino.

Siamo alla vigilia della creazione della nuova provincia di Littoria, annunciata da S. E. il Capo del Governo, nella sua recente visita all'Agro Pontino (vivissimi applausi).

Una nuova alta conquista di civiltà è compiuta in nome del fascismo.

Il nuovo ordinamento tributario degli Enti locali ha avuto, nei confronti della grande maggioranza dei Comuni, ripercussioni più favorevoli di quelle che, in base alla vasta indagine statistica, compiuta sui bilanci del 1930, erano state previste dalla Commissione parlamentare istituita con la legge 3 aprile 1930.

L'ordinamento tributario degli Enti locali

I comuni deficitari che, nel piano finanziario annesso al progetto di riforma, erano stati indicati in 1200, in effetto non superano i 500. Circa la metà dei comuni deficitari potrà in un periodo relativamente breve, informando le proprie gestioni a criteri di rigida economia, raggiungere il proprio assetto, mentre l'altra metà, nonostante le direttive adottate dalla commissione centrale, e l'opera vigile del Ministero dell'Interno, non potrà ricondurre i carichi tributari nei limiti di legge.

La maggior parte di questi comuni è gravata da disavanzi delle precedenti gestioni e da passività non consolidate, che raggiungono in molti casi somme notevoli. Per facilitarne l'estinzione sono stati studiati opportuni provvedimenti che sono in via di attuazione.

Riflessi più favorevoli di quelli previsti nel piano finanziario predisposto dalla commissione parlamentare ha avuto la riforma anche nei riguardi delle amministrazioni provinciali. Un'indagine analitica compiuta sul bilancio del 1931 ha messo in rilievo che la differenza fra le ripercussioni passive dipendenti dal nuovo ordinamento e le ripercussioni attive non ha superato la somma di 244 milioni, con una differenza in meno di 56 milioni rispetto al contributo integrativo statale assicurato agli enti in parola dalla riforma medesima.

Le innovazioni introdotte col recente R. D. L. 18 dicembre scorso all'ordinamento tributario delle provincie sono state suggerite da superiori esigenze di finanza. Nella impossibilità di devolvere ulteriormente per la integrazione dei bilanci provinciali la cospicua assegnazione di 300 milioni, il regime delle sovrimposte ha dovuto subire le modificazioni indispensabili, per porre in grado gli enti predetti di provvedere con mezzi propri al fabbisogno dei servizi di istituto. Il recente provvedimento ha stabilito, come per i comuni, tre limiti di sovrimposta; ha fatto obbligo alle amministrazioni, che debbono ricorrere a più sensibili aggravi dei contribuenti fondiari, di applicare più adeguati carichi ai contribuenti mobiliari, e di contenere entro più ristretti limiti le spese facoltative, ed ha dato facoltà al Ministro delle Finanze di consentire di concerto con il Ministero dell'Interno che il riparto tra i terreni e i fabbricati delle sovrimposte eccedenti il limite normale sia fatto con rapporto diverso da quello fissato.

Fin dal 30 dicembre il Ministro dell'Interno ha diramato ai prefetti le istruzioni per la prima applicazione del decreto succitato prescrivendo che i rettorati riprendano in esame i bilanci, eliminino le quote di integrazione, e deliberino le sovrimposte da applicare a pareggio. Con la citata circolare sono state rinnovate precise disposizioni perchè per i maggiori carichi tributari, resi necessari dalla soppressione della integrazione statale, i rettorati rinviino al miglior tempo qualsiasi programma di opere pubbliche, e qualsiasi iniziativa per perfezionamento di servizi, anche se rispondano a necessità così detta urgente, e prendano in attento esame le varie assegnazioni passive al fine di apportarvi le maggiori decurtazioni possibili in confronto delle somme ammesse per gli esercizi 1932-33.

Il Ministero dell'Interno confida che gli amministratori delle provincie si rendano conto della inderogabile necessità di una rigorosa po-

(*continua in II. pagina*)

Il valore rivoluzionario e costruttivo della legge sulle Corporazioni

nella lucida relazione del Quadrumviro De Vecchi al Senato

ROMA, 11

La seduta di domani al Senato sarà completamente dedicata all'esame ed all'approvazione del disegno di legge presentato dal Capo del Governo relativo alla costituzione ed alle funzioni delle Corporazioni. La discussione si esaurirà nella stessa seduta di domani.

Figurano finora iscritti a parlare sulla grande riforma i senatori Bevione, Schanzer, Gatti Salvatore, Marozzi, Celesia e Chimienti.

Stamane intanto è stata posta in distribuzione a Palazzo Madama la relazione redatta dal Quadrumviro senatore conte De Vecchi di Val Cismon, a nome della Commissione speciale da lui presieduta e composta dai senatori Paolo Thaon di Revel, Bevione, Conti, Salvatore Gatti, Tofani e Volpi di Misurata.

Eccone il testo:

«Onorevoli camerati e colleghi, la legge che il Governo fascista ha presentata alla nostra approvazione, è tale documento che segna un solco profondo nella vita del popolo italiano. Non è tuttavia una determinazione improvvisa e neppure nuova, e meno che mai è il tentativo impolitico di dar vita a nuovi costumi con la forma, che apparirebbe sterile e vuota, di un semplice provvedimento legislativo.

«L'atto di volontà che qui si compie è invece il soddisfacimento di una necessità etica profondamente sentita, è il mantenimento di una promessa solenne, è il raggiungimento di una pietra miliare nella marcia della Rivoluzione fascista, certamente più utile agli ulteriori sviluppi che non a segnare lo spazio percorso a chi abbia il tempo di voltarsi indietro.

L'irresistibile marcia del Fascismo

«Il Fascismo cammina con piede sicuro su questa via dal 1919. Ne dà irrefutabile prova tutta la storia del grande movimento mussoliniano, che, giova ormai conclamarlo a tutte le orecchie, è divenuta parte fondamentale della storia d'Italia. Dal 1919 alla Marcia su Roma il Condottiero ha segnate mille volte, negli scritti lapidari e nella parola che erano buona semente, una simile mèta, fra le altre, al divenire dello sparuto manipolo che ingigantiva man mano fino a creare la più grande corrente unitaria di popolo che la storia ricordi. Gli atti compiuti sono così chiari e così noti che ignorarli sarebbe confessione palese di un condannevole straniarsi della vita ed allontanarsi dalla storia.

«Il Senato, espressione non soltanto viva, ma vibrante dell'anima d'Italia, di solido allacciamento delle tradizioni più alte alla Rivoluzione novissima, non ha certamente bisogno della rievocazione e del ricordo di pagine tanto importanti della nostra storia contemporanea e non merita l'offesa anche del sospetto di ignorarle. E' ben certo che l'idea corporativa ha origine nella mente del Capo con l'origine stessa del Fascismo tanto da esserne connaturata; nasce cioè con la prima battaglia delle Camicie Nere.

Costruzione che sfiderà i secoli

«Da oltre undici anni il Fascismo tiene il Governo dello Stato con la mano sicura del suo Duce, avendo un simile attributo a fondamento di tutta la sua dottrina, un simile obiettivo alla lotta; pure oggi soltanto determina di dare vita alla Corporazione. Non sono bastati ad un movimento, pure così giovanile ed ardente, la più profonda ponderazione e la introspezione più attenta che macera lo spirito. Sono occorsi quindici anni di lotta aspramente combattuta, di studio tenacemente approfondito, di fatica serenamente sostenuta. Oggi, quando sulle nostre vicende non è ormai soltanto più attenta la Patria, impersonata nel Fascismo stesso, ma sono fissi gli occhi di tutto il mondo, oggi quando la grande Rivoluzione ha permeato di sè tutte le coscienze fino alla saturazione, oggi soltanto, quando ha gettate fondamenta degne di Roma il Fascismo inizia la elevazione delle colonne del suo più vasto edificio, della costruzione che sfiderà i secoli, di un nuovo sistema economico e sociale, profondamente politico.

Il primo gradino della grande scala

«Una delle colonne è questa legge; poi verranno le altre a dare forma alla nuova costruzione istituzionale che l'Italia ed il mondo attendono dal Duce e dal Regime nato da lui. Dopo le più remote battaglie, il Senato ricorda quella legge 3 aprile 1926-IV, con la quale si fonda la disciplina giuridica del mondo economico, riconoscendo e rafforzando i Sindacati con l'attribuire loro una responsabilità davanti allo Stato. Là si saliva un gradino della grande scala. L'idea era nata e si era ingigantita nella lotta come tutte le idee destinate ad affermarsi nella storia. La disciplina giuridica era venuta a confermare quel grande principio mussoliniano che nulla debba vivere non soltanto contro, ma benanche fuori dello Stato.

«Mancava tuttavia alla continua, graduale, metodica ascesa caratteristica e connaturata al Regime, una precisa conformazione associativa adeguata alla creazione delle Corporazioni vere e proprie: annunziate, conclamate, attese come una necessità; ma non nate ancora. Rimanevano in vita, come un antico paludamento meno adatto alla giovanile e combattiva scioltezza della Rivoluzione, alcune organizzazioni economiche preesistenti o comuni ad altri Paesi che apparivano irretire la Rivoluzione in forme quasi esclusivamente amministrative e burocratiche, lontane sempre dalla vita dello spirito, troppo memori della lotta di classe e della contesa economica fra le varie categorie della produzione.

Il discorso del 14 novembre

«L'atto creativo, il tempo crepuscolare di questo chiaro mattino, trovava qualche impedimento e qualche caligine in simili istituti ormai in via di superamento e nelle loro bardature formali. Non minori difficoltà nascevano dal troppo discorrere, da un dottrinalismo spesso altrettanto poco profondo quanto involuto e loquace, nel quale l'ardore battagliero delle parole dei neofiti del Fascismo andava oltre il segno come sempre avviene in simili circostanze.

«L'analisi minacciava di perdere la via della sintesi. L'azione, il fatto, indissolubilmente legati all'essenza stessa del Fascismo, minacciavano di impantanarsi. La glossa minacciava di precedere la legge o di soffocarla. Il pensiero si involveva così che l'idea lineare e centrale minacciava di disperdersi.

«Perchè le idee possano costituire fondamento alla vita sociale di tutto un mondo, debbono necessariamente essere semplici e chiare e vivere già di vita propria negli spiriti prima di avere forma di leggi dello Stato.

«A chiudere il crepuscolo e ad aprire il mattino venne il discorso del 14 novembre dell'anno XII del Capo del Governo al Consiglio delle Corporazioni. Le linee direttive della Rivoluzione fascista risorsero di là in piena luce, e nella maturità non meno piena del grande movimento economico e sociale creato dal Fascismo trovarono la loro conferma ed il loro sbocco. La mozione presentata in quella sede dal Capo del Governo il giorno precedente, e riferita nella minuta e precisa relazione ministeriale a questo disegno di legge, segnava già i capisaldi della legge stessa, che non avrebbe fatalmente potuto trovare altra espressione. L'orientamento era stato segnato.

La nuova civiltà creata dal Duce

«Di qui non è soltanto Roma che rinasce nei suoi «Ministeria», nei suoi «mestieri», nelle sue «Corporazioni». Non è soltanto quella imprecisa aspirazione romantica che ci accompagna ai ricordi del Medio Evo nel quale Roma si ostina a sopravvivere attraverso simili vestigia, aspirazione che rinasce in qualche vaga se pur cristiana opposizione al sorgere ed al dilagare del marxismo dell'ultimo secolo. Non è neppure la sola antica dottrina, patrimonio divino, donato all'umanità come faro costante dal quale l'Umanità troppo spesso si discosta. E' invece il novissimo inquadramento si tutta la Società moderna che nega il mondo sorpassato di Voltaire e di Marx, dell'illuminismo, di ogni liberalismo o socialismo per affermare in questa fede, proprio in questa e non in altra sede, la supremazia assoluta dello spirito.

«Contro tutti i materialismi, contro il cozzare disutile della testa di un mondo cieco sul muro di una più dura realtà, il Duce ha trovata ed ha segnata qui la via nuova. Si finirà così di ricercare le cause di quella che viene ancora ostinatamente chiamata una crisi e che, come abbiamo appreso, non è altro invece se non il fenomeno altrettanto vasto quanto chiaramente visibile del dissolvimento di tutto un mondo. Quella del Fascismo è un'Era. Le porte di un mondo sorpassato si chiudono dietro di noi; e, con la costruzione della quale questa legge è un elemento, noi stiamo aprendo le porte di un mondo nuovo.

Rivoluzione tra le più profonde della storia

«Chi non è cieco provi a voltarsi indietro e a riguardare il mondo del 1914; lo troverà non meno lontano di quello delle parrucche incipriate, delle sete ricamate e delle cascate di merletto agli abiti maschili. L'idea che illumina questa legge, sorta come sempre da Mussolini, è nuovissima e fondamentale alla vita del Regime. La ragione prima per la quale il mondo ha finito, se Dio lo voglia, di accorgersi, se non rapidamente almeno saviamente, che la nostra non è una involuzione, ma una rivoluzione tra le più profonde della storia, è segnata appunto dalla creazione della Corporazione, la quale con questa legge prende finalmente forma e vita.

«La Rivoluzione è profonda e per lungo tempo definitiva, appunto perchè entra nel campo dello spirito e tocca tutti gli aspetti della vita. La legge corona uno degli sforzi della Rivoluzione, appunto perchè tutti gli aspetti della vita coordina e contempera sul terreno della più pura spiritualità, cementando quell'unità che è il vanto maggiore e più alto dell'opera di Benito Mussolini. Non potrebbe mai essere grande un popolo che disperdesse le sue forze nella rissa disordinata, scomposta e troppo spesso meno nobile per gli interessi materiali, confluenti ora alla lotta economica fra le varie categorie, ora alla lotta di classe, comunque perduto sempre nella discordia.

Concordia e unità

«Della concordia, connaturata alle origini stesse del Fascismo e dal simbolo del Littorio donatogli dal Duce, nasce l'unità. Un simile concetto tocca nella sua assoluta semplicità i vertici più alti del pensiero umano per il quale l'attributo essenziale della funzione di governo consiste nell'unità. Ogni Governo che cerchi nel mondo il regno di Dio, anche attraverso le umane società, non può omettere di tendere alla unificazione come suo primo fondamentale obiettivo. Il Governo non è altro che la direzione dei governati al fine: il bene comune.

«L'unità è così strettamente legata alla ricerca del bene comune che ogni cosa che desideri il bene desidera implicitamente l'unità senza la quale ambedue non possono esistere. *Unumquodque intantum est inquantum unum est.* Così la moltitudine consociata, il popolo troverà il bene spirituale e materiale soltanto in questo suo vivificarsi, in questo tendere senza dispersioni od elisioni di forze al medesimo fine. Vi tenderà logicamente soltanto quando tutte le sue forze siano coordinate. Quando ciascuna persona e ciascun interesse, per opera dello Stato che viene a legare l'uno all'altro sforzo, sarà collocato al suo posto secondo le sue possibilità e le sue competenze facendo dar frutto ad ogni ingegno, ad ogni braccio, ad ogni particola di ricchezza. Di qui nasce per un popolo la forza e l'efficienza ai grandi compiti dello Stato che ne sappia inquadrare tutte le forze. Questo è pensiero mussoliniano; questo è fascismo. L'unità è la stessa pace: la pace sociale nel regno del purissimo spirito. L'unità è la stessa forza: la forza guerriera per la quale ogni attività singola o collettiva è fusa in un blocco in perfetta sincronia e senza dispersioni a fare di tutto il popolo un solo esercito. Mirabile cosa nella pace; ma non è difficile rendersi conto di quale efficienza sia per avere nella guerra la Corporazione.

Giustizia economica e sociale

«Ma l'istituto novissimo non raggiunge soltanto l'unità con ogni sua benefica conseguenza. Non minore fondamento ha tutta la riforma e il criterio della giustizia distributiva, di quella che potremo chiamare giustizia economica e sociale. Spariscono, come abbiamo detto, i disutili contrasti tra le categorie dei produttori, non meno che l'infausta e parricida lotta di classe, fondendosi ogni sforzo nella visione del bene comune. Ogni individuo, come ogni interesse debitamente coordinati, trovano il massimo sviluppo. Ogni principio liberale o democratico è qui nettamente ripudiato; ma non è meno ripudiata, come ognun vede, ogni degenerazione oligarchica, per la quale materialistica forma di Governo il possesso solo della ricchezza diventa ragione a reggere il potere.

«Attraverso un istituto dove tutte le forze comunque produttive partecipano in condizioni di parità alla vita dello Stato, è chiaro che il potere non possa reggersi se non per la ragione del valore. Qui il fascismo, secondo l'antica aspirazione, dà finalmente vita giuridica a tutte le sue gerarchie e dà loro il modo di rinnovarsi nel sistema. Con questa Legge il Governo è messo nella possibilità di costituire le Corporazioni come corpi omogenei di tutte le attività di ogni grande ramo di produzione. Di qui hanno origine l'unità e le altre benefiche conseguenze delle quali abbiamo detto. Vengono a crearsi una struttura ed un inquadramento dei Sindacati tali che le categorie singole prenderanno l'abitudine a quella vita comune che è l'aspirazione più profonda, alla quale la Legge dà soddisfazione, noi pensiamo, interamente. Nasce di qui quell'atmosfera morale per cui la collaborazione di tutte le forze della vita nazionale cesserà di essere un principio puramente etico, un'aspirazione più o meno vaga, basata magari sulle fondamenta solidissime di pensiero e di fede delle quali abbiamo detto, rimanendo pur sempre una elocubrazione teorica. Diamo invece origine nella legge: al fatto, alla sintesi, al fenomeno storico.

Documento romano di vita

«La Legge ha una struttura scheletrica, ridotta al massimo della semplicità come tutte le leggi fondamentali. Se, oltre alla genesi storica ed etica, volessimo esaminare la genesi normativa, troveremo che si è andata riducendo sempre più a sintesi man mano che superava i diversi stadi della preparazione, fino alla discussione del Gran Consiglio, che fu completa, esauriente e definitiva.

«Molti aspetti: sociali, economici, costituzionali, infine politici, sono toccati: eppure la Legge è ridotta ad uno schema lineare della semplicità della sua espressione. Essa non intende già di esaminare e di risolvere in sè tutti i problemi dottrinari o tutta la casistica più o meno aderente che possa nascere ed affacciarsi alle dissertazioni, talora anche malinconiche, di chi voglia consumare il tempo come a Bisanzio a ragionare fantasticando della priorità del Figlio sullo Spirito Santo. Questo è un documento romano di vita. Le sue semplici norme sono direttive sufficienti a chi governa per creare, far vivere ed operare le Corporazioni. Sul grande binario della storia valgono sempre questi istituti lineari che regolano la materia viva, prescindendo dalle risoluzioni soltanto dottrinarie e parolaie.

«Il testo legislativo può essere diviso in quattro parti: 1.o) l'istituzione delle Corporazioni e la loro organizzazione sono regolati dal primo al sesto articolo; 2.o) I riflessi che l'istituzione delle Corporazioni ha sulle organizzazioni sindacali sono regolati dall'articolo 7; 3.o) Le funzioni ed i poteri delle Corporazioni sono regolati dall'8.o al 13.o articolo; 4.o) Gli articoli 14 e 15 delegano al Governo del Re il lavoro di coordinamento della nuova Legge con le precedenti e la riforma degli organi del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

La struttura delle Corporazioni

«La relazione ministeriale al progetto è già così precisa ed esauriente che risparmierebbe un'ulteriore disamina. Gioverà tuttavia osservare qui che l'articolo 2 risponde ad una delle obbiezioni fatte agli organi istituzionali ai quali diamo vita. Affidandosi la presidenza ad un membro del Governo, Segretario del Partito fascista compreso, si offre un duplice affidamento dello stretto legame prima fra il Governo dello Stato e la Corporazione, organo dello Stato stesso, e rappresentante degli interessi morali e materiali del popolo, al quale aderisce nel modo più diretto ed assoluto; poi tra l'una e l'altra Corporazione. Questa assoluta aderenza di alto valore politico, trova la sua giustificazione nelle considerazioni che precedono.

«La creazione organica fondata dagli articoli 4, 5 e 6 si può affermare che costituisca il perno della Legge in quanto determina la struttura delle Corporazioni, scegliendo un sistema misto tra quelli particolari affacciatisi nelle discussioni preliminari alla costruzione di un primo schema di questa Legge.

«La relazione governativa si diffonde con minuta chiarezza a tracciare le linee di questo organismo e delle varie tendenze alle quali il Duce pronunciò la parola di vita. Non sembra tuttavia fuor d'opera ripetere qui che, invece di Corporazioni di categoria o di prodotto, dalle quali, come abbiamo veduto, sarebbe continuamente e fatalmente affiorata quando la lotta di classe, quando la lotta economica tra le varie categorie di produttori, il Capo del Governo trovò il principio del «grande ramo di produzione». Qui, in sincronia perfetta, possono coesistere le due costruzioni particolari apportandone l'utile ed evitando difetto e danno. Ne nasceranno poche e grandi Corporazioni alle quali non mancherà quella struttura unitaria che costituisce il fondamento etico e politico di questa Legge basilare.

Il segreto dell'unità

«Il principio dell'intervento dello Stato trova nella genialità inconfondibile di questa soluzione la norma, la misura ed il temperamento. Non è lo Stato che interviene; sono gli stessi consociati che creano l'organo statale e vi si muovono secondo i loro interessi contemperati soltanto dall'interesse comune.

«In tutti i campi e fra tutti i popoli si hanno in quest'epoca repuscolare degli interventi dello Stato nella vita economica e sociale. Ma, a differenza che altrove, lo Stato fascista interviene qui collegando la volontà degli interessati e dirigendoli all'obbiettivo comune attraverso l'organizzazione che da questa Legge e dalle precedenti in materia ha forma di vita. Non ne sorge attutimento di molte disarmonie e di molti squilibri dei quali venga isolato il rumore od evitato il rovesciamento con un gioco di abilità. Vi si crea invece una piena armonia di molti suoni in un motivo unico, un perfetto equilibrio che ha in sè la forza per reggersi.

«Nelle disposizioni contenute in questi articoli sta il segreto dell'unità. Con tutto il complesso delle considerazioni che abbiamo fin qui fatte, si risponde vittoriosamente all'obbiezione, assolutamente fuori luogo ed infondata, che gli spiriti ostinatamente anacronistici nel liberalismo avanzano ancora circa la limitazione dell'iniziativa privata. La nostra costruzione, è chiaro, regolandola in modo che l'una non porti danno all'altra, stimola, non soffoca l'iniziativa privata. Chi volesse danneggiare il vicino nuocerebbe a sè stesso.

«Dell'art. 7 abbiamo ampiamente detto parlando della costruzione di corpi omogenei inquadrati direttamente nei Sindacati affinchè le categorie si abituino alla vita comune, alla collaborazione di tutte le forze tese versi i comuni obbiettivi. Si provvede quì a che le attività delle Confederazioni, istituti non nuovi, non originali e meno corporativi, non possa comunque, se pure sopravvivono, costituire impedimento con forme sociali ed economiche sopravvissute, al solido crearsi ed ordinarsi della vita corporativa. Senza la netta reazione dell'art. 7 avremmo avuti dei conati certamente, non dei fatti compiuti.

I poteri del nuovo istituto

«I poteri della Corporazione sono regolati dal gruppo degli articoli fra l'8.o e il 13.o. Quì si taglia veramente quello che fu chiamato il nodo gordiano dell'economia contemporanea. Qui si trova l'autodisciplina organica della produzione. La novità e l'originalità assoluta stanno appunto nell'autodisciplina che, come abbiamo detto, non viene già dall'esterno e da uno stato più o meno amico; bensì dall'interno della Corporazione, parte viva e sostanziale dello Stato. Quì si sottopongono nell'armonia unitaria gli interessi individuali a quelli collettivi. Non si lascia correr la natura e ad un tempo non si lanciano sassi contro la luna: si creano soltanto argini alle correnti perchè il fiume non dilaghi, non impaludi e dia, per dei bene ordinati canali, la linfa benefica alle coltivazioni.

«L'art. 8 determina poteri che oggi sono chiamati normativi, ma che domani, a sviluppi ulteriori avvenuti nel senso costituzionale, potranno assumere il nome più proprio di legislativi estendendosi o rimanendo immutati.

«L'art. 10 è frutto benefico di antiche e numerose discussioni. Le istituzioni che offrono pubblici servizi troveranno ora, attraverso l'azione corporativa, la rappresentanza delle correnti temperatrici e la difesa, altrettanto automatica quanto perfettamente legittima, della collettività. La norma, della quale è superfluo rilevare l'importanza, è un passo risoluto verso il controllo e la disciplina di coteste attività produttive che appunto per le condizioni economiche e tecniche nelle quali si svolgono e per la estrema delicatezza delle prestazioni e dei servizi che rendono, richiedono un'adeguata tutela degli interessi collettivi.

«Appare superfluo ogni commento agli articoli 14 e 15. Dispongono l'innesto delle Corporazioni in tutto l'ingranaggio dello Stato. Il Governo rivedrà tutte le leggi vigenti nella materia e studierà come si possa inserire la Corporazione nel congegno di ciascuna. Compiuta una simile fatica coordinatrice, anche il Consiglio Nazionale delle Corporazioni potrà assurgere a quei maggiori destini che già il Duce gli ha segnati.

«On. Camerati e Colleghi, altissimo è l'onore fatto dal Governo al Senato presentando in questa sede un disegno di legge tanto vitale. Il Senato ha accolto in piena consapevolezza il monito del suo Presidente quando riceveva il progetto dalle mani del Duce. La vostra Commissione sa che con questo atto di coraggio e di fede si crea una costruzione aperta al sole ed ai venti benefici dell'Italia, tale che assicura il perpetuo rinnovarsi del Regime per l'onda continua di linfa giovanile che vi può affluire.

«Non minore certezza ha la vostra Commissione nella forza epica e politica di questa legge: altrettanto rivoluzionaria quanto benefica e costruttiva. Con sicurezza assoluta poi la Commissione respinge qualunque pavido timore effetto di personali visioni, o di temperamento, o di minor conoscenza dei fenomeni economici e sociali. Questa non è già un'anticipazione affrettata di eventi; ma è un meditato passo verso la luce. E' la norma studiata, provata, conquistata dalla Rivoluzione fascista che cammina col passo pesante del montanaro: senza soste, senza riposo e senza errori. E' l'inquadramento fascista di tutto un popolo che cammina al seguito di un Duce, alla conquista del suo domani per sè e per il mondo».

Il bilancio dell'Interno alla Camera

(continuazione I. pagina)

litica di limitazione delle spese; comunque non mancherà di adottare quei provvedimenti che risultino indispensabili perchè tali direttive siano senz'altro osservate.

Dai calcoli istituiti in base al fabbisogno dei bilanci 1932-33, fabbisogno che pel 1934 non dovrà in nessun caso essere superato, è risultato che 40 amministrazioni provinciali potranno contenere le proprie sovrimposte entro il limite normale. Dagli stessi calcoli è risultato anche che più della metà delle altre 52 provincie potrà contenere la sovrimposta entro il secondo limite.

Il patrimonio dei poveri

Dà ragione al compiacimento il constatare che il patrimonio dei poveri, che ormai raggiunge gli 800 milioni e mezzo di lire, si è ulteriormente accresciuto nel 1933 di ben lire 110 milioni. Anche nell'anno 1933 è stato dato corso a un elevato numero di riforme di istituti pubblici di assistenza e beneficenza per rendere gli istituti stessi più rispondenti alle necessità ed esigenze dei poveri e per ammettere nei consigli di amministrazione una maggiore rappresentanza delle autorità locali e delle organizzazioni create dal Regime.

La Sanità pubblica

La tutela sempre più completa e totalitaria dell'igiene e della sanità pubblica, alla quale il Governo fascista rivolge le sue più assidue cure, dà risultati ormai tangibili ed importantissimi, dimostrati da quegli indici demografici che sono le più sensibili e sicure prove dello stato della popolazione. Al 30 novembre 1933 la popolazione italiana residente ammontava a 42 milioni 667 mila abitanti.

L'indice della mortalità generale ha subito un nuovo miglioramento nei primi dieci mesi del 1933, in quanto durante tale periodo il numero dei morti è stato di 468,884 cioè inferiore di 42,092 a quello dello stesso periodo del 1932. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti dei primi 10 mesi del 1933 rappresenta dunque l'11,1 0/000 abitanti di fronte alla cifra del 12,3 0/000 nel 1932.

Il numero dei nati vivi durante i primi dieci mesi del 1933 è stato di 824,756, inferiore di 11,532 di fronte a quello dello stesso periodo del 1932, talchè, ragguagliato alla popolazione esso è del 19,6 nel 1933 e del 20,1 nel 1932. L'eccedenza dei nati vivi sui morti nei primi dieci mesi del 1933 risulta di 355,872 e cioè superiore alla cifra di 325,312 registrata per lo stesso periodo del 1932. Si è dunque avuto nei primi dieci mesi del 1933 un incremento naturale della popolazione superiore di 30.560 in confronto a quello verificatosi nel medesimo periodo del 1932 per modo che ragguagliata alla popolazione tale eccedenza è di 8,5 0/000 nel 1933 di fronte a 7,8 0/000 nel 1932. Tale aumento però è dovuto esclusivamente al minor numero di morti.

Revisione teatrale e cinematografica

In materia di revisione teatrale e cinematografica le disposizioni legislative che la regolano sono state applicate con serena imparzialità e con larghezza di interpretazione. Ciò spiega come di 1307 lavori pervenuti circa 1200 abbiano potuto essere approvati non tutti integralmente. Alcuni hanno subito ritocchi rapidi se si trattava di abolire soltanto l'inopportunità evidente di qualche battuta, l'ingiuriosità grossolana di qualche satira, la sconvenienza accentuata di qualche lazzo. Ritocchi più profondi quando per essere le produzioni permeate di immoralità richiedevano più sostanziali rimaneggiamenti. E' doveroso comunque riconoscere che specie dal lato del sentimento nazionale la produzione italiana si è mostrata impeccabile, nè ha mai offeso i principii costitutivi della famiglia o toccato la vita privata di persone o ferito il sentimento religioso.

Sono stati dovunque vietati quei lavori che, senza giustificazione artistica, rimestavano fango o indugiavano in torbide piscopatie sessuali o costituivano inutile spettacolo di una umanità guasta, o scardinavano attraverso ragionamenti capziosi e brillanti le basi stesse della famiglia o dell'ordine sociale. (*Approvazioni*). Chi ama il teatro come uno degli aspetti più varii e appassionanti della vita non può non desiderare che il vero teatro, quello che raggiunge le cause sotto le parvenze dei fatti, sprofondisce i caratteri, penetra il segreto dei cuori, risponda a lezioni di misura, di armonia, di buon gusto, non può condannare l'azione della revisione quando è intesa come quella della revisione fascista, non a costringere la libertà artistica ma a purificarla ed elevarla (*vive approvazioni*).

Con lo stesso scrupolo ma con criteri necessariamente diversi è stata esercitata la revisione cinematografica.

Nell'anno decorso sono stati presentati 41 films italiani a lungo metraggio tutti integralmente approvati. I films esteri a lungo metraggio pervenuti ascendono a 419. Di questi sono stati proibiti definitivamente 62, approvati con tagli o mutamenti talvolta radicali 133, approvati integralmente 224.

Prefetti e Segretari Federali

I Segretari federali operano tutti agli ordini diretti dei rappresentanti del governo delle provincie. L'oratore è lieto di affermare che il rapporto gerarchico è sentito ed attuato con uno spirito di comprensione così elevato da dare ovunque luogo non già ad un'intesa semplicemente formale, ma ad una sostanziale continua collaborazione che sbocca quotidianamente in una quanto mai provvida unità di comando e di direttive.

Questo risultato si deve attribuire all'azione intelligente ed oculata dei prefetti ed all'opera del Partito, che, attraverso una incessante selezione, un pronto tempestivo intervento, uno stile veramente fascista ovunque liberamente accettato, forma nelle provincie quadri ben preparati e in tutto rispondenti alle necessità del momento (*vivi applausi*).

Si può affermare che i segretari federali sono consci appieno dei compiti multiformi e delicati loro assegnati e che in tutti è vivo e vigile il senso della responsabilità che li investe. E' quanto mai confortante il constatare come specialmente in questi ultimi anni siano stati affidati posti importanti di comando a giovani e talvolta giovanissimi camerati, che adempiono al loro mandato con tale consapevolezza, che affida appieno sulla preparazione politica delle nuove generazioni. Su questa strada è necessario proseguire con decisione, superando di un balzo i timori e le riserve dei pavidi, che si arrestano troppo preoccupati e pensosi dinanzi alla cosidetta impreparazione e inesperienza della gioventù.

I giovani ai posti di comando

I giovani compiuta la necessaria preparazione fascista del corpo, dello spirito e dell'intelletto, debbono al più presto essere ammessi nella realtà politica, economica, corporativa dell'Italia fascista, se si vuole evitare che essi si perdano in un inutile e quanto mai dannoso isolamento intellettuale (*approvazioni*). Non bisogna, in questo campo, limitarsi all'esperimento dei pochi, ma occorre coraggiosamente allargare quanto più è possibile l'applicazione del principio, sicchè, pure gradualmente e ponderatamente, venga attuato il sistema fascista dei giovani al potere.

Così il regime potrà degnamente preparare ai compiti sempre più alti del futuro le nuove generazioni, legandole indissolubilmente alla sua causa, e garantendo la continuità dell'intatto spirito rivoluzionario (*applausi*).

L'ordine pubblico è perfetto

L'ordine pubblico si è mantenuto ovunque normale; ciò si deve alla oculata opera di prevenzione e quando, in pochi trascurabili episodi, è occorso, all'azione immediata di repressione della polizia, dotata al centro e alla periferia di organi sempre più vigili ed efficienti; ma si deve soprattutto all'ordine politico e morale instaurato dal Fascismo, attraverso un'opera di profonda ed efficace penetrazione in tutte le classi sociali, che ha creato una ammirevole disciplina unitaria di popolo che può essere di esempio a tutto il mondo civile. (*Vivissimi applausi*).

Anche in questi ultimi mesi in piena stagione invernale, con una disoccupazione, se pur rispetto agli anni passati alquanto diminuita, tuttavia sempre sensibile, nessun turbamento si è manifestato nell'ordine pubblico. Pure qui ha soccorso, e va segnalato, l'intervento del Partito, che, attraverso una bene organizzata e soprattutto bene intesa assistenza ai disoccupati ed agli indigenti, compie opera di vera solidarietà umana, la cui alta significazione ideale non sfugge alla sensibilità del nostro popolo. (*Vivissimi applausi e approvazioni*).

La Pubblica Sicurezza

Può assicurare la Camera che, nonostante la necessità di realizzare economie nel bilancio dello Stato, che ha portato una riduzione nelle spese per la pubblica sicurezza rispetto al precedente esercizio di ben 7 milioni 863.755, i servizi sono ovunque in piena efficienza, rispondono perfettamente alle necessità contingenti, anche per l'attività, lo zelo ed intelligenza dei funzionari assegnati ai posti direttivi.

Lo spirito pubblico è ovunque elevato. Ne sono prova le cerimonie e le manifestazioni varie e imponenti che si sono svolte quest'anno in ogni regione d'Italia in mezzo all'entusiasmo sincero del popolo e delle Camicie Nere, veterani e giovani, tutti acclamanti al Duce Creatore e Animatore.

Ne sono prova le grandi indimenticabili adunate avvenute in Roma a celebrazione dei fasti della guerra e del fascismo, in questa Roma divenuta veramente la città del nostro spirito, sopratutto dal giorno nel quale il Duce volle richiamarne in luce le vestigia della grandezza imperiale e crearla custode nei secoli della gloria della Rivoluzione fascista. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Un'ovazione al Duce

L'oratore conclude con le parole del Capo: Quella che ieri era solo certezza del nostro spirito è oggi viva e fremente realtà! Il senso dello Stato grandeggia nella coscienza degli italiani, i quali sentono che solo lo Stato è la insostituibile garanzia della loro unità e della loro indipendenza, che solo lo Stato rappresenta la continuità dell'avvenire della loro stirpe, della loro storia, della loro gloria.

Con questo convincimento agli ordini del Duce il popolo italiano attende con virile fermezza ai compiti dell'avvenire. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi, grida di Viva il Duce! Il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi. Nuova entusiastica ovazione, cui si associano le tribune*).

Sono approvati i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge; quindi anche il bilancio a scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle ore 19. Domani verrà discusso il bilancio degli Esteri.

Prossimi negoziati commerciali tra l'Italia e l'Ungheria

BUDAPEST, 11

Da fonte bene informata si apprende che nei prossimi giorni una delegazione ungherese partirà per Roma per svolgervi trattative commerciali. Da Roma la delegazione proseguirà per la Svizzera.

Una circolare alle Confederazioni per le denuncie della R. M.

ROMA, 11

Il Ministro delle Corporazioni ha inviato a tutte le Confederazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera la seguente opportuna circolare: « A norma del R. D. L. 30 gennaio 1933 n. 18 convertito nella legge 5 giugno 1933 n. 683 i datori di lavoro, entro il 31 gennaio corrente anno, dovranno presentare agli uffici distrettuali delle imposte dirette l'elenco degli emolumenti corrisposti ai loro dipendenti agli effetti della tassazione di conguaglio. All'atto in cui il provvedimento legislativo in parola, con l'adempimento della suddetta formalità, entra nella sua fase di integrale applicazione, ritengo opportuno di richiamare la particolare attenzione delle SS. LL. sulla necessità che le associazioni sindacali affianchino le autorità politiche ed amministrative nell'azione intesa ad ottenere l'esatta osservanza da parte di tutti gli interessati delle norme tributarie succitate.

« Il R. D. L. 18 gennaio 1933 n. 18 ha senza dubbio un'importanza d'ordine sociale e di morale tributaria in quanto, con l'abolizione del regime forfaitario e con la statuizione dell'obbligo della rivalsa, ha riconfermato ed attuato appieno il principio dell'obbligo in ogni cittadino di contribuire in proporzione alle sue risorse economiche alle spese dello Stato. Sarà opportuno pertanto che le Associazioni sindacali contribuiscano alla migliore formazione di una coscienza tributaria e coi mezzi a loro disposizione vigilino sull'esatta osservanza degli obblighi dei loro rappresentanti, prevenendo o denunciando qualsiasi tentativo di evasione fiscale e adottando a carico dei trasgressori, il cui atto dimostrerebbe una scarsa sensibilità di ogni cittadino nel Regime fascista, gravi sanzioni disciplinari.

« Al riguardo ritengo opportuno rilevare che gli stessi prestatori d'opera sono interessati alla più scrupolosa esattezza delle dichiarazioni da farsi dal datore di lavoro, data l'efficacia probatoria che in molti casi potrebbe assumere la dichiarazione stessa nella risoluzione di controversie di carattere patrimoniale e riferentesi al rapporto di impiego che eventualmente potessero sorgere tra datore di lavoro e lavoratore. Le Confederazioni dei lavoratori pertanto dovranno richiamare la particolare attenzione dei prestatori d'opera sull'importanza delle firme che appongono a titolo di conferma solenne degli emolumenti percepiti ».

Il Senato approva i bilanci militari

dopo entusiastiche acclamazioni al Re e al Duce

ROMA, 11

La seduta del Senato è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI.

Dopo l'approvazione di vari disegni di legge, s'inizia la discussione del Ministero dell'Aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1934 al 30 giugno 1935.

VALLE, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, afferma che l'Aeronautica italiana ha l'orgoglio di avere segnato il suo primo decennio di vita con affermazioni che costituiscono le pietre miliari di un cammino di gloria quale nessun'altra aviazione ha percorso.

Imprese recenti e recentissime dimostrano che ormai la maturità è raggiunta. Tale senso legittimo di soddisfazione e di orgoglio non deve tuttavia offuscare la chiara visione degli obiettivi da raggiungere. Molte questioni che già hanno fatto versare fiumi d'inchiostro saranno meglio esaminate e vagliate negli istituti di alta coltura militare. Altri problemi oggi premono ed è lecito affermare che dell'aviazione militare si può comprendere la abolizione ma non la mutilazione; attenuarne gli effetti, umanizzare la guerra significa abolire la guerra, e finchè questa abolizione non sarà un fatto compiuto qualunque proposta di attenuazione non può essere dettata che dalla ipocrisia. (*Approvazioni*). Si lascino dunque le discussioni ai dottrinari seguendo ed attuando le direttive del Capo del Governo nel quadro unitario della politica militare (*bene*). Siamo ad una svolta decisiva dei criteri di impiego ed è pertanto preferibile possedere una aviazione di qualità più che di quantità, ricercando la soluzione ottima nella pluriformità dei prototipi.

Il nuovo indirizzo dell'Aeronautica

In fatto di orientamento si è dovunque affermato il principio dell'armata aerea autonoma, anche in Francia, dove è stato recentemente varato lo statuto organico dell'armata aerea. Quanto alla specializzazione degli aerei nei riguardi del loro impiego si tende dovunque ad unificare e semplificare sotto l'influenza livellatrice della velocità e della quota. Nella velocità l'Italia possiede un prezioso primato; il reparto dei velocisti di Desenzano verrà conservato allo scopo di affinare la sensibilità dei migliori e di offrire campo a studi di importanza pratica.

La velocità e la quota sono dunque le caratteristiche dominanti nelle moderne costruzioni. La velocità cambia radicalmente i concetti della strategia e della tattica aerea, poichè non sono più concepibili i duelli di incontro e le acrobazie tra due aerei velocissimi come quelli moderni, e non è attuabile il concetto di sviluppare essenzialmente la caccia e di possedere una aviazione puramente difensiva quando centri importantissimi possano essere colpiti da squadre nemiche dopo un massimo di 6 minuti dal loro avvistamento. Le crociere protettive o le squadriglie da difesa hanno ormai fatto il loro tempo. Oggi importano cavalli e compressori, cioè maggiori potenze e maggiori consumi, congegni sempre più complicati, che, se sono fattori di progresso e di potenziamento sono altresì terribilmente costosi.

Le economie che si realizzano non possono compensare le maggiori spese nè d'altra parte si possono chiedere maggiori sacrifici alla Nazione. Giova però tener presente l'invocazione del relatore del bilancio della Guerra quando chiede che vengano forniti mezzi adeguati all'inevitabile sviluppo dell'armata del cielo.

Dà quindi alcuni chiarimenti sul codice penale militare aeronautico. Il nuovo codice penale militare unico per le forze armate, da tempo allo studio, risponde al criterio già espresso dal Duce fino dal 1926. I nuovi progetti dei codici penali militari si orientano verso la unificazione dei tribunali militari. Sarebbe questo un nuovo passo verso la tanto auspicata fusione delle tre forze armate. Accenna ai problemi della legislazione aeronautica e all'istruzione premilitare di pilotaggio.

Le spese per la Crociera atlantica del Decennale

L'Aeronautica è profondamente grata per l'espressione di vivissimo plauso che la commissione di finanza ha voluto indirizzare al Maresciallo dell'Aria per il felice esito della duplice traversata atlantica. Vuol rendere noto per esplicito ordine del Duce la spesa che la grande impresa ha richiesto, opportuna chiarificazione, quando taluno, al di là delle frontiere, ha affermato che l'Italia ha pagato a caro prezzo la propria rèclame, e che le tasche del contribuente ne hanno duramente sofferto.

La somma dei vari capitoli, che non contempla le forniture di combustibili, perchè offerti gratuitamente dalle ditte a titolo di rèclame, ammonta a 7 milioni e 442 mila lire; siamo ben lontani dagli iperbolici cento milioni sussurrati dalla ipocrisia e dall'invidia di pochi sorpassati. (*Applausi*).

Nell'altro ramo del Parlamento ha già detto qual grado di perfetto addestramento sia stato raggiunto dalle nostre cento squadriglie militari. La somma delle ore di volo nell'anno 1933 supera le 140 mila. Le perdite dolorose sono scese a 34 contro le 91 dell'anno precedente. E' questa la più eloquente prova del grado di capacità raggiunto nell'addestramento del personale di volo, della perfezione tecnica dei materiali, dell'insuperabile abnegazione degli specialisti di ogni categoria.

Gli aviatori d'Italia si soffermano dinanzi ai loro fratelli caduti per consacrarli nel lapidario scolpito sul travertino del palazzo del Ministero, ma per uno che cada, tutti sono pronti a sostituirlo (*applausi*) nella consegna di portare più in alto agli ordini del Duce le insegne romane della Patria fascista (*vivissimi applausi*).

Senza discussione sono approvati i capitoli del bilancio riassunti per titoli e categoria e gli articoli del disegno di legge che è approvato allo scrutinio segreto.

Il bilancio della Marina

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero della Marina.

CAVAGNARI, Sottosegretario di Stato per la Marina, ricorda che nell'altro ramo del Parlamento ha enunziato le provvidenze che il Capo del Governo e Ministro della Marina intendono siano esaminate, studiate e possibilmente risolte nel tempo più breve possibile per un assestamento organico della Marina.

Il bilancio in discussione presenta, rispetto a quello del 1933-34, una variazione di 172 milioni nella parte straordinaria devoluta alle nuove costruzioni. La parte ordinaria del bilancio è stata aumentata di circa 33 milioni per la possibilità di utilizzare residui.

La lineare e coerente condotta dell'Italia in materia di armamenti si manifesta tangibile e concreta in questa fase di attesa internazionale. Il trattato di Washington permette all'Italia di costruire 70 mila tonnellate di navi di linea, tonnellaggio fin qui non utilizzato, in attesa dei risultati della Conferenza sul disarmo. Non è da escludersi però che l'Italia non possa in epoca prossima essere indotta ad utilizzarlo. Comunque gli studi e i progetti di ogni tipo di unità vengono continuati, aggiornati e perfezionati.

La necessità più immediata, il rinnovamento della flotta, ha imposto di limitare tutte le altre spese; ora sono indispensabili per l'efficenza delle forze navali un adeguato apprestamento di basi e punti di appoggio e l'organizzazione dei servizi a terra.

Al rinnovamento del naviglio e del materiale dovrà corrispondere per alcuni corpi un conveniente assestamento degli organici; nel frattempo si continuerà ad utilizzare nel modo migliore gli ufficiali esistenti. La scuola di comando per i tenenti di vascello avrà maggiore campo di azione e il periodo di intensa attività in mare di questi ufficiali sarà seguito da un corso sui servizi di Stato Maggiore.

I posti gratuiti all'Accademia Navale

Il reclutamento degli ufficiali è sempre oggetto delle maggiori cure. Si rileva sempre più utile ed efficace lo svolgimento del tirocinio rapido prima degli esami di concorso per l'ammissione nella R. Accademia Navale. Per cura personale del Capo del Governo è stato disposto perchè sia del tutto gratuita una aliquota dei posti messi a concorso, riservandoli ai giovani che all'ammissione e durante il corso normale ottengano i migliori risultati nello studio e nell'attitudine professionale. Tale provvedimento è stato già attuato, e nel prossimo anno sarà esteso per volere del Duce alla totalità degli ammessi. (*Applausi generali*).

Il reclutamento e l'istruzione del personale di leva e volontario hanno dato risultati che rappresentano quanto di meglio poteva attendersi dall'attuale applicazione dell'ordinamento del C.R.E.M. L'esperienza mostra che sensibili vantaggi si hanno se più alta è la percentuale dei volontari, e se questi contraggono ferme più lunghe.

Occorre esaminare la questione di una possibile organizzazione industriale dei nostri arsenali, di cui si parla spesso. La situazione degli arsenali è diversa da quella delle comuni aziende industriali; essi non possono avere la scelta del lavoro più conveniente, ma debbono soddisfare a tutte le più urgenti e svariate necessità; non sono un organismo specializzato ma devono provvedere a molteplici esigenze. Da tempo i nostri arsenali non hanno più un compito costruttivo, essendo esso stato affidato totalmente all'industria privata, la quale presta alla Marina un'opera lodevolissima di collaborazione.

(*Entra in aula a questo punto S. A. R. il Duca di Spoleto. Tutta l'Assemblea si alza in piedi e saluta romanamente*).

L'organizzazione degli Arsenali

Gli arsenali esercitano una attività ben definita nel solo ambito della loro funzione logistica e militare e di stabilimenti di raddobbo del naviglio. A questo indirizzo occorre mantenersi fedeli, perchè giova alla efficienza della flotta. Negli arsenali, alle esecuzioni dei lavori si innestano altre attività, che debbono trovare la loro coordinazione in un capo, che eserciti funzioni di alto comando militare, e non di direttore e amministratore di una azienda. In simili ambienti è cosa impropria parlare di industrializzazione. Per rendere efficace il lavoro ed elevare il rendimento degli arsenali è stato disposto che si esplichi una intima collaborazione fra le due direzioni tecniche delle armi e delle costruzioni, in modo che l'una direzione si giovi della specializzata organizzazione tecnica dell'altra.

L'oratore ricorda le più recenti crocere compiute da unità della R. Marina, tra le quali quella di 17 mila miglia compiuta nell'Atlantico settentrionale dai sommergibili *Balilla* e *Millelire* e dalle vedette *Biglieri* e *Matteucci* in occasione della gloriosa transvolata Atlantica. Essa ha messo ancora una volta in evidenza le solide qualità marinaresche del nostro marinaio, al quale è giunto l'ambitissimo premio della lode che il Capo del Governo ha voluto personalmente rivolgergli. (*Applausi*). Altri due sommergibili, lo *Sciesa* e il *Toti*, stanno compiendo il periplo dell'Africa.

Campagne idrografiche

Le unità idrografiche provvedono con duro e faticoso lavoro al rilievo di zone le cui carte nautiche devono essere urgentemente approntate od aggiornate. Si completeranno in tal modo le idrografie della Colonie Eritrea ed il particolare della costa dancala, con il prezioso ausilio di aerei che provvederanno al rilievo aereofotogrammetrico. Speciale segnalazione merita la crociera estiva della prima squadriglia durante la quale quattro incrociatori di recentissima costruzione hanno toccato Tangeri, Casablanca, Lisbona, Gibilterra, Valenza e Villafranca. Mentre i nomi italianissimi di quelle unità hanno ricordato eloquentemente la vittoria italiana, il contegno e l'alto spirito degli equipaggi hanno testimoniato la profonda trasformazione morale e spirituale della Nazione. (*Applausi*).

Molte sono le attività e le funzioni della Marina, ma uno è il pensiero che le sovrasta; la Marina vuol essere nei suoi mezzi essenziali la stessa, sia in pace che in guerra, non solo negli scafi, nelle armi e nei motori, ma sovratutto negli animi, pronta all'immediato adempimento di ogni compito per il prestigio dell'Italia fascista. (*Vivissimi applausi*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno che è poi approvato allo scrutinio segreto.

Il bilancio della guerra

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero della Guerra.

BAISTROCCHI, Sottosegretario di Stato per la Guerra, avverte che non si debbono nutrire troppe preoccupazioni per le forti riduzioni subite dal bilancio dell'Esercito in quest'ultimo biennio 1933-35. Il Regime insegna che suscitando energie e vivificando iniziative si possono raggiungere pur con mezzi relativamente modesti risultati che in passato sarebbe stato follia sperare. Queste vibranti energie debbono essere convogliate indirizzate ai fini della difesa, nè lo spirito secolare e nel buon senso della parola tradizionalistica dell'Esercito deve impedire di trasformare mantenendo integra la struttura dell'ordinamento che Mussolini creò nel 1926. (*Approvazioni*).

Ferma e reclutamento

E' chiaro che nessuna economia è possibile sui primi due elementi costitutivi dell'Esercito (quadri e materiale), mentre è possibile economizzare il terzo elemento la forza [illegible] essere manovrata in modo che la sua riduzione non si ripercuota sul complesso dell'efficienza dell'Esercito. Questo problema si ricollega a quelli delle ferme, del reclutamento, dell'addestramento e dell'ordinamento, per concludere che, assicurando un saldo inquadramento in basso, e ai reparti quel minimo di efficienza indispensabile per la loro esistenza, nessuna preoccupazione deve impedire di affrontare il problema della ferma, che sarà portato all'esame del prossimo Consiglio dell'Esercito.

La balda giovinezza che il Regime ci consegna alle porte delle caserme riceverà una adeguata preparazione militare. Dai Balilla agli Avanguardisti, ai giovani fascisti, ai premilitari, fino alla caserma questa preparazione si svolgerà attraverso le serie di istituzioni, che porteranno tutte all'orgoglio di vestire il grigio-verde, per passare poi, a servizio militare compiuto, nella post-militare di prossima formazione, dove si alimenterà ancora lo spirito dell'Esercito.

Corsi di cultura militare si svolgeranno nelle scuole medie e universitarie. Per ordine del Capo del Governo ufficiali dell'Esercito saranno messi a disposizione dell'Opera Nazionale Balilla e dell'Istituto dei giovani fascisti per l'inquadramento.

Trattasi di un'organizzazione complesso che consentirà immettere nell'Esercito giovani pienamente idonei ad assumere poi le funzioni di comandanti di squadra, di plotone, di compagnia. Anche la specializzazione si effettuerà su vasta scala e col concorso dell'Esercito.

L'energia animatrice del Duce

Col ritorno del Duce al Ministero della Guerra un soffio di poderosa energia è penetrato ovunque nelle caserme, nelle scuole, nei campi di istruzione. Il programma organico di lavoro sarà effettuato rapidamente, ma senza precipitazioni, per perfezionare sempre più l'Esercito nel suo spirito e nei suoi quadri, per dotarlo di armi e munizioni idonee moderne, per costituire un'organismo più elastico e meglio idoneo a sbarrare le porte di casa, ad assicurare rapidità nella radunata e nella manovra.

L'oratore enumera i vari provvedimenti presi recentemente dal Ministro il quale ha dato un indirizzo pratico al pensiero e alla dottrina militare, iniziando la revisione di tutta la regolamentazione, per renderla più agile, concreta, operativa e fondamentalmente italiana. L'Italia ha oggi l'esperienza di una guerra che ha vinto per virtù propria (*Applausi*) e perciò è in grado di non essere più allieva degli altri Paesi. (*Approvazioni*).

La regolamentazione terrà conto del clima fascista in cui l'Italia vive e dal quale non è possibile prescindere sia parlando di pace che di guerra.

Alle scuole militari comandate tutte da ufficiali che fecero e vissero la guerra nelle prime linee è stato impresso l'indirizzo voluto dal Duce, dal Capo del Governo, che tende a formare ufficiali di S. M. e comandanti capaci di realizzare alla testa delle truppe quanto hanno appreso.

Alla Scuola di guerra e agli esami a scelta non si va per propria elezione, ma per designazione delle superiori autorità. Così la selezione avviene fra elementi già scelti per spiccate qualità militari. Anche i collegi militari saranno riordinati.

I quadri e la carriera

Passando a trattare il problema dei quadri e della carriera prettamente legato a quello delle ferme dell'addestramento e della forza bilanciata, l'oratore annuncia che il progetto di legge riguardante i sottufficiali è allo studio. Esso si ispira al criterio della valorizzazione del servizio e a quello di un avanzamento più rapido degli elementi migliori, ai quali è consentito di raggiungere il grado di ufficiale senza esame. La carriera avrà limitazione soltanto se l'ufficiale non sarà provvisto di adeguato titolo di studio.

Il problema degli ufficiali è stato affrontato e risolto in pieno; provvidenze parziali non avrebbero risolto la crisi dei quadri provocata dalla guerra, anzi l'avrebbero complicata. L'onere finanziario sarà largamente compensato da vantaggi di ordine morale addestrativo ed organico che si ripercuoteranno sulla efficienza bellica dell'Esercito.

L'oratore ricorda il provvedimento per oltre 1000 capitani di fanteria, per il quale il bilancio sopporterà serenamente l'onere, e il Senato lo voterà con soddisfazione in omaggio della Fanteria superba ed eroica. (*Applausi*). Ricorda l'istituzione dell'Ispettorato della Fanteria, e i nuovi compiti attribuiti alla Milizia.

Le esercitazioni di quadri e di truppa

L'addestramento dei quadri e delle unità orientate verso l'imprevisto e le difficoltà della nostra guerra, che sarà specialmente di montagna, è oggetto delle cure assidue del comando del Corpo di S. M., al quale il Ministero ha fornito mezzi adeguati portando il relativo stanziamento da 31 milioni e mezzo a 40 per il 1934-35. Oggetto di speciali cure sarà la cooperazione tra le varie armi.

Grande attività esplicheranno i quadri più elevati, da prima con manovre di divisione, e poi per armata, ciascuno nelle proprie zone di giurisdizione, coll'intervento di tutti i comandanti.

Le esercitazioni estive saranno prolungate e concluse con tiri di massa di artiglieria e con grandi manovre. Una unità celere, organizzata a tipo Italiano, prenderà parte a queste esercitazioni. La cavalleria, a cui è stata concessa la medaglia d'oro, confermerà la propria capacità di manovra e di adattamento alle mutate condizioni del fuoco e di ambiente. (*Applausi*).

Grandi unità costituite da una sola specialità non devono essere considerate, perchè nella grande unità mista i pregi e le minori attitudini di ciascuna specialità si compensano a vicenda.

L'armamento della fanteria

Per provvedere all'armamento gli organi tecnici del Ministero lavorano in pieno accordo con le ditte industriali. Dal campo degli studi siamo passati a quello delle realizzazioni per la creazione almeno dei prototipi. Alla fanteria saranno date bombe a mano e un cannone pratico e leggero, nessun complicato strumento di precisione, nessuna elaborata condotta di fuoco, ma fuoco per pezzo, e molti pezzi nel battalione da dirigere contro le mitragliatrici avversarie. Sono stati studiati e risolti i problemi relativi al cannone antiaereo e anticarro.

Dovunque è un confortante fervore di opere; soltanto la modestia dei mezzi finanziari consiglia di procedere cauti, con assoluta precedenza per le armi di fanteria, per i mezzi di collegamento, per la motorizzazione e meccanizzazione leggera, cioè per tutte quelle armi e materiali che consentono specialmente la manovra, nonchè il fuoco per la manovra. Sono questi i mezzi tecnici che, unitamente ai mezzi spirituali, concorrono all'efficienza bellica dell'Esercito, perchè è ben noto che a nulla valgono i più potenti mezzi di guerra, se l'anima non li vivifica con le sue energie. (*Approvazioni*).

Oggi gli animi convergono verso concordi realtà costruttive. Questa mèta si eleva al disopra di qualsiasi organizzazione che unisca in uno stesso Ministero tutte le branche della difesa nazionale, perchè il Capo del Governo è egli stesso alla testa delle forze armate con i suoi imperativi unitari e con la sua passione creatrice. L'Esercito palpita di un nuovo soffio di vita, trova una fiamma inestinguibile che lo alimenta nella Maestà del Re Vittorioso, comandante supremo (*Vivissimi generali applausi. L'assemblea in piedi applaude lungamente*) e nel Capo che ci guida e ci guiderà verso gli immancabili destini della Patria. (*Vivissimi generali applausi. L'assemblea in piedi applaude all'indirizzo del Capo del Governo*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i risultati per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è approvato poi allo scrutinio segreto.

IL CINQUANTENARIO DI UN MAESTRO

Francesco De Sanctis

Francesco De Sanctis aveva appena ventidue anni quando cominciò in Napoli, nella Sala al Vico Bisi, la sua prima scuola, sotto il patronato del Marchese Basilio Puoti.

Dal 1839 al 1848 — nel più acceso periodo della cospirazione dei liberali — durò quella scuola che fu il primo volo dell'aquila: De Sanctis rivelò infatti la potenza del suo ingegno analitico e affermò risolutamente il suo punto di vista critico, dimostrando che il romanticismo doveva chiudere il suo ciclo e l'indagine seguire il metodo realistico: verità concrete e azioni in rispondenza alla evoluzione della coscienza storica e politica. In altri termini, De Sanctis anticipava il secondo tempo dell'Unità italiana: guardarsi intorno per dare una nuova vita al popolo italiano, finalmente libero e unito.

Il rivoluzionario delle lettere che divenne poi rivoluzionario per la Patria, prima di affrontare, il duro carcere in Castel dell'Ovo e lo esilio (in carcere egli tradusse la *Logica* di Hegel e a Torino — durante l'esilio — fece conoscere il suo genio critico) aveva già imposta la sua grande personalità.

Professore al Collegio Militare della *Nunziatella* — in Napoli — il suo diario intimo è il più alto documento della probità di vita di un giovane il quale era spesso costretto a chiedere anticipi per sopperire alle più minute necessità quotidiane.

La sua opera monumentale (con questa vanno ricordati i suoi saggi critici) il suo capolavoro — egli la scrisse dal 1869 al '71, appena varcata la cinquantina. Quando, nella Patria libero, non più nomade, per la persecuzione borbonica potè tranquillamente dedicarsi a quella che era stata sempre la sua idea prediletta: dare agli italiani la storia vera e completa della loro letteratura; una storia che avesse come contenuto l'erudizione, l'arte, la educazione e sopratutto la formazione di una nuova *forma mentis*.

Francesco De Sanctis scrisse la sua «Storia della Letteratura italiana» unicamente rivolto a tale trasformazione: intelletto e coscienza dovevano rinnovarsi e sentire diversamente. Egli è così critico ed esteta, espositore eloquente (la sua prosa è vera e propria oratoria viva, calda, suggestiva, penetrante); scrittore, rievocatore e ricostruttore di figure, di azioni, d'immagini: poeta e realista, insieme, fantasioso nella ricerca del particolare descrittivo, ma sempre fedelmente nell'epoca e nell'ambiente di ciascun personaggio. La critica si fonde con lo stile, il pensiero, chiaro, netto, preciso, con la parola che è spedita, vibrante, efficace. Dino Compagni e Boccaccio, Dante e Beatrice, Lorenzo il Magnifico e il Poliziano, Guicciardini e Machiavelli, si staccano nettamente dal fondo dell'epoca. Rivivono.

Per De Sanctis l'indagine non è soltanto letteraria. Essa tiene anche conto del pensiero politico e religioso che dominò i nostri maggiori prosatori e poeti. Così che il mondo del De Sanctis è un tumulto di passioni, di episodi, di avvenimenti, di lotte, di ambizioni di aspre e dure verità, di inesorabili leggi che governano l'Uomo.

Nessuno può estraniarsi dal *momento* storico e politico: ognuno respira la dura epoca e la vive e la perpetua nella sua opera. Navigare in quel mare magnum di ideali in contrasto, di sinistre congiure, di vasti disegni di conquista e di gloria, assimilare *prima* del Poeta e del prosatore, l'*Uomo* con il suo pensiero, la sua fede, le sue ambizioni, i suoi interessi, i suoi rapporti politici, ecco il fine della Letteratura concepita dal De Sanctis — il quale non è per schemi intellettualistici — ma per diretto contatto e simpatia che diviene amico dei *belli favellatori*, di Ciullo d'Alcamo, che penetra nella bolgia dantesca; nel silenzio del Petrarca; che giustifica la spensieratezza gaudente del Magnifico, la fredda, tagliente, cinica e spietata logica del Machiavelli, e descrive ed esalta la accesa ed epica fantasia dell'Ariosto. Realtà e simpatia che penetrano negli esseri e nelle cose perchè rivivano in quanto sono capaci di riviverle — le passioni di un altro artista — e delle quali De Sanctis può raccontare la storia come di se stesso.

Che cosa è in fondo la scuola di Francesco De Sanctis? Qual'è la sua tesi?

Quando le anime si stancano e nella loro cerebralità ricostruiscono schemi intellettualistici — il punto fermo ed il concetto della critica desanctiana possono sembrare un atteggiamento superato e forse anche inconcludente; ma, quando, più tardi, le anime ritrovano le fonti delle loro energie, allora possono apprezzare e comprendere il punto di vista del Maestro che è poi il punto di vista unico, in quanto non è possibile comprendere un nostro simile se non abbiamo pianto o riso con lui e per le stesse ragioni. La ricostruzione di ogni personaggio è nell'opera del De Sanctis fedelmente arrivistica. Ecco un tipo: il *Magnifico*.

«Lorenzo — egli scrive — era il più fiorentino tra i fiorentini — non della vecchia stampa s'intende. Cristiano e platonico, in astratto e a scuola, in realtà epicureo e indifferente, sotto abito signorile popolano e mercante, dai motti arguti e dalle salse facezie, allegro, compagnevole, e nelle bettole, scrivendo laude e strambotti, alternando orgie notturne e disputazioni accademiche, corrotto e corruttore.... ».

Osservate come attraverso la personalità intima, istintiva, cerebrale, il De Sanctis ricostruisce il grande Lorenzo.

Nulla, nell'opera del De Sanctis è fuori della realtà. Tutto e tutti gli sono familiari e come conseguenza diretta immediata, inevitabile, di tale processo realistico l'analisi critica coglie sempre nel vero. Il metodo del Maestro non può essere dimenticato. Lo appresero e lo divulgarono i suoi discepoli migliori che frequentarono la sua seconda scuola napoletana: il Torraca, i due Romani, il Massa, il Marino, l'Anzalone, il Mandolari, l'Arcoleo, il prediletto del Maestro, il Gianturco, il Garofalo, il Magliani, il Villari che in campo più largo, unendo la critica storia alla letteraria riassume da solo, e per oltre una metà di secolo, l'opera di Francesco De Sanctis, il quale — come giustamente osserva Arcoleo — restò sempre eguale deputato o Ministro: l'onestà della parola era il riflesso della rettitudine sua. Mirando al fine, non disdegnò come altri la scelta dei mezzi: a questo senso di moralità politica subordinò programmi e partiti; onde talora — schivo di gruppi e di fazioni — condannò metodi di Governo, mascherate corruzioni, artefizi parlamentari. Ed allora assorgeva a vera eloquenza; l'analisi del critico decomponeva, quasi fosse opera d'arte, una situazione politica: l'ingenuo e il distratto — come lo chiamavano — scrutava con occhio di lince persone e cose.

Rinnovare la cultura, ritemprare il carattere, era la sua missione nella cattedra, nella tribuna, nella stampa; e il profondo convincimento dava lampi e fremiti alla sua parola e ai suoi scritti.

Francesco Geraci

Il successo della Mostra a Chicago

illustrato dal sen. Marconi

ROMA, 11

Il Direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche ha tenuto la sua riunione periodica sotto la presidenza del senatore Marconi, reduce dal suo lungo viaggio. Il senatore Marconi, che è stato assai festeggiato, ha comunicato ai colleghi le soddisfacenti impressioni riportate visitando a Chicago la Mostra dei cimeli e delle documentazioni scientifiche raccolte dall'Italia al progresso della civiltà ed ha dichiarato che la Mostra italiana non avrebbe potuto riuscire più convincente e più decorosa. Tutti gli Italiani che l'hanno visitata ne sono rimasti orgogliosi. Il senatore Marconi ha elogiato molto anche il modo con cui sono state distribuite e collocate a Chicago le varie documentazioni a cura del prof. Bompiani.

Il Direttorio ha iniziato l'esame particolareggiato del programma per le ricerche dell'anno in corso, che sarà annunciato nella prossima riunione plenaria del Consiglio. Il Direttorio ha preso quindi conoscenza con viva soddisfazione di alcuni risultati ottenuti in ricerche eseguite lo scorso anno, tra cui alcune notevoli nel campo dell'agricoltura, della chimica, della fisica e dell'ingegneria, della biologia e della medicina ed ha manifestato infine il suo compiacimento per il fattivo lavoro che, nell'interesse dell'economia nazionale, sta svolgendo il comitato per le materie prime.

Il compiacimento del Duce

per l'opera della Milizia della strada

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli da S. E. il capo di S. M. della Milizia, il console Leonardi, comandante della Milizia della strada, il primo seniore Romagna vice comandante, il seniore Cifani, ufficiale superiore addetto, ed il capomanipolo Sorcinelli del Reparto della Sardegna. Il Capo del Governo ha espresso al Console Leonardi perchè se ne renda interprete presso tutti gli ufficiali e Camicie Nere dipendenti il suo alto compiacimento per il modo impeccabile col quale la Milizia della strada attende alle sue attribuzioni di istituto specialmente in relazione con le nuove norme per la circolazione stradale entrata in vigore.

Pretese disposizioni del Vaticano

in materia doganale

ROMA, 11

Alcuni giornali esteri hanno pubblicato informazioni secondo le quali la Città del Vaticano avrebbe attuato, a datare dal primo del corrente gennaio, alcune disposizioni di carattere doganale, imponendo una specie di dazio sulle merci che vengono introdotte nella Città stessa in virtù degli accordi con il Regno d'Italia. «La Corrispondenza» ha assunto informazioni in proposito, ed è in grado di affermare che nessun provvedimento del genere è mai stato attuato. Evidentemente la notizia è dovuta ad un grossolano equivoco. Col primo gennaio di quest'anno, infatti, il Governatorato della Città del Vaticano ha stabilito, con provvedimento di carattere puramente amministrativo, che le richieste avanzate dai cittadini vaticani per l'introduzione di merci, destinate ad uso personale proprio o a quello delle rispettive famiglie, conviventi e a carico, nella Città del Vaticano, subissero un piccolo « diritto di segreteria » (come appunto è detto nella ordinanza governatoriale), diritto che non supera mai le dieci lire. Da ciò a parlare di « dazi » e di « dogane » corre un bel divario!

Un "Museo Boldini„ a Ferrara

FERRARA, 11

Alla vigilia del terzo anniversario della morte del pittore ferrarese Giovanni Boldini, la vedova del Maestro, di cui è noto il dono già fatto al Capo del Governo di uno dei più preziosi quadri della raccolta Boldini, ha comunicato con nobilissima lettera al Podestà di Ferrara, avv. Ravenna, la sua decisione di donare a Ferrara, che già custodisce le spoglie mortali del pittore, i ricordi personali e le opere che erano raccolte nello studio di Via Berthier a Parigi ove il Boldini trascorse gran parte della sua vita e dove conquistò la celebrità.

La notizia, subito diffusa in ogni ambiente cittadino, è stata accolta con vivo compiacimento dalla cittadinanza, della quale si è reso interprete il Podestà, che si è affrettato ad esprimere alla vedova Boldini tutta la gratitudine e la soddisfazione di Ferrara, annunciandole che, secondo il desiderio da lei espresso, verrà costituito un « Museo Boldini », nelle sale al pianterreno del Palazzo dei Diamanti, ove sarà riprodotto l'« atelier » del Maestro, con tutti i suoi caratteristici e preziosi mobili, oggetti artistici ed attrezzi, adornato ed arricchito di alcune delle più pregevoli tele dell'illustre pittort, fra le quali il famoso autoritratto, i ritratti dei familiari e tutta una preziosa collezione di disegni, acquarelli, studi, punte secche.

Vi figurerà anche il busto di Boldini eseguito da Vincenzo Gemito, e vi saranno custoditi le lettere ed i documenti personali del Maestro, aventi non solo interesse artistico, ma anche eminentemente documentario, con una completa raccolta delle pubblicazioni illustranti la vita, l'arte ed il pensiero di Giovanni Boldini, ed un esatto catalogo delle sue opere.

Le Ferrovie dello Stato

I progressi e l'attività nel 1932-33

illustrati nella relazione al Ministro Ciano

ROMA, 11

La relazione sull'esercizio delle Ferrovie di Stato per l'anno 1932-1933 registra i cospicui servizi resi dall'Azienda, le difficoltà incontrate, i mezzi adottati o predisposti per superarle.

Tra i nuovi impianti primeggiano quelli per l'estensione della trazione elettrica. Già si possono seguire le prime tappe del nuovo programma di elettrificazione. Al 30 giugno u. s. le linee elettrificate misuravano circa km. 2100, ma erano in pieno sviluppo i lavori per trasformazione a trazione elettrica di altri 1468 km. Soltanto per questi lavori le somme impegnate nell'esercizio ammontarono a 579 milioni di fronte a 14 milioni dell'anno precedente.

Il personale ha subìto una nuova riduzione di oltre 6000 unità: raggiungendo esattamente la consistenza di 138.858 agenti. Mentre però nei tre precedenti esercizi, parallelamente al personale, erano diminuite anche le prestazioni, nel 1932-1933 si è invece avuto un aumento complessivo di lavoro, perchè i treni-chilometro effettuati sono passati nei 4 anni, dal 1929-30 al 1932-33 da 149 a 138 a 131 ed infine a 140.

La percorrenza in aumento

I prodotti del traffico ferroviario hanno subìto una nuova contrazione, del 10,5 per cento; ma in misura proporzionalmente inferiore a quella registrata nei due anni precedenti: del 14,3 nel 1930-31 e del 16,3 nel 1931-32.

La percorrenza complessiva dei treni è cresciuta da 131 a 140 milioni di chilometri. Per i treni merci si è avuta una riduzione di tre milioni, ma per il movimento viaggiatori si deve registrare un aumento di ben 12 milioni di chilometri, dovuto in parte ai treni speciali dell'Anno Santo, ma, sopratutto, alle maggiori facilitazioni offerte al pubblico con i nuovi treni rapidi direttissimi o di lusso e con l'estensione dei treni leggeri.

I treni leggeri

L'istituzione di questi treni è una delle caratteristiche più salienti del servizio ferroviario degli ultimi anni. Sino a poco tempo fa si tendeva ad accrescere sempre più il tonnellaggio dei treni impiegando locomotive più potenti allo scopo di abbassare progressivamente il costo unitario del viaggiatore chilometro. Ciò però presupponeva che il coefficiente di utilizzazione dei treni restasse invariato.

Così si sono abolite in molti treni le carrozze di prima classe che viaggiavano quasi vuote, e si sono istituiti treni leggeri che rimorchiano in generale 8 assi di carrozze di terza classe marciando ad elevata velocità e subiscono minimi perditempo per avviamento, arresto e soste nelle stazioni. Sono scortati da un solo agente del movimento e permettono di utilizzare meglio il personale di macchina ed il materiale, con vantaggio dell'economia di esercizio.

I vantaggi delle automotrici

La prima comparsa di questi treni leggeri sulla rete italiana avvenne il 1.o marzo 1932 e pochi giorni di esperienza furono sufficienti per consigliare una larga estensione del provvedimento. Si è avuto così uno sviluppo progressivo sino a raggiungere chilometri 37,358 nel giugno 1933.

Con le automotrici a scoppio si può aumentare notevolmente la frequenza e la velocità dei treni leggeri, cosa di grande importanza per le ferrovie italiane dove la lunghezza media dei viaggi è piuttosto elevata realizzando pure sensibili economie.

Il servizio dei treni popolari è stato effettuato nell'estate 1933 anche con maggiore larghezza dell'anno precedente ed ha sempre più incontrato il favore del pubblico. Il quantitativo di viaggiatori trasportati risultò di 864.297 di fronte agli 833,943 dello scorso anno, nonostante che quest'anno servizi del genere sieno stati effettuati anche su molte ferrovie esercitate da società private e nonostante che fossero state concesse nello stesso tempo per diverse stazioni dalle Ferrovie dello Stato forti riduzioni individuali di tariffe.

1183 treni straordinari

Il servizio speciale per i pellegrinaggi dell'Anno Santo, iniziatosi col primo aprile 1933, ha richiesto fino al 30 giugno 1933 l'effettuazione di 144 treni straordinari.

Tale servizio si è svolto sempre con perfetta regolarità, pur tenendo conto dell'aumentato numero dei viaggiatori ordinari e della contemporanea effettuazione di altri 1039 treni straordinari per i visitatori della Mostra della Rivoluzione Fascista, per i partecipanti ad adunate, congressi ecc. e per le gite popolari.

Nonostante la diminuzione del traffico merci durante il 1932-33 si è mantenuta integralmente la rete dei treni merci rapidi per l'inoltro di carri completi, attivata nell'anno precedente e si è anzi aumentata la rete dei treni rapidi leggeri per il trasporto del collettame, contribuendo ad abbassare la media complessiva dei carri in composizione dei treni merci e assicurando la buona utilizzazione del materiale e la sollecita resa dei trasporti, così apprezzata dal pubblico.

Regolarità e sicurezza

Per il 1932-33 risulta chiara una caratteristica che merita tutto il necessario rilievo: la regolarità e la sicurezza. Il personale è diminuito, è cresciuta la percorrenza complessiva dei treni ed anche la loro velocità; ma l'andamento generale della circolazione è stata pienamente soddisfacente.

Rispetto all'esercizio precedente il numero degli accidenti è diminuito di un quinto; il numero dei morti si è ridotto di un terzo e quello dei feriti di oltre la metà.

La regolarità raggiunta dai trasporti merci può dirsi addirittura completa poichè gli indennizzi per avarie, furti ed altre anormalità, che nel 1921-22 erano saliti a 120 milioni di lire e che nel 1931-32 erano di un milione e 641 mila lire, nell'ultimo esercizio sono stati di appena 653 mila lire.

Anche tenendo conto della contrazione del traffico e della riduzione dei prezzi delle merci la riduzione avutasi negli indennizzi è così forte da costituire la migliore conferma della regolarità raggiunta nei trasporti merci e dell'efficace vigilanza della Milizia Ferroviaria.

Negli ultimi mesi si sono registrate nuove riduzioni nei prodotti del traffico; ma esse devono dipendere esclusivamente dall'acuirsi della concorrenza automobilistica, perchè molti segni oramai dimostrano che la depressione causata dalla crisi economica mondiale va sensibilmente attuandosi.

La concorrenza automobilistica

Nel trimestre luglio-settembre del 1933, ad esempio, il tonnellaggio di merci imbarcate e sbarcate al porto di Genova è cresciuto del 14 per cento rispetto all'anno precedente, ma il traffico ferroviario che fa capo a quel porto è rimasto invariato mostrando che il miglioramento è stato interamente assorbito dal nuovo mezzo automobilistico.

Sono queste condizioni di lotta che rendono necessarie radicali trasformazioni, come esplicitamente dichiara il Direttore generale delle Ferrovie ing. Velani nel presentare a S. E. Ciano la nuova relazione.

« I risultati finanziari — egli dice — sono stati sfavorevolmente influenzati dalla persistente riduzione dei prodotti del traffico, e dall'aumento di alcuni oneri che gravano fortemente sull'azienda ferroviaria quali il contributo per le pensioni e quello derivante dalle spese patrimoniali ».

Egli soggiunge che si sono potute ottenere nuove riduzioni nelle spese di esercizio nonostante che per la sempre crescente concorrenza si sia cercato di trasformare il servizio ferroviario per renderlo rispondente alle moderne esigenze col migliorare la rapidità e la frequenza dei mezzi di comunicazioni.

Programma di trasformazione

Questo programma di trasformazione e di perfezionamento dell'esercizio ferroviario, secondo le direttive del Ministro, avrà sempre maggiore sviluppo con la rapida estensione della trazione elettrica sulle linee principali e dell'impiego sulle linee secondarie delle automotrici con motore a scoppio.

Nel campo amministrativo si continuerà a snellire maggiormente la organizzazione, in modo da adattarla sempre più alle esigenze

Una valutazione sintetica di tutta la vasta opera svolta dall'Azienda ferroviaria, in un anno certo non facile, come il 1932-33, si trova nei tre brevi periodi con cui S. E. Ciano risponde alla lettera del Direttore generale:

« 177 milioni di nuove economie nelle spese di esercizio, 6200 agenti di meno nell'anno scorso, rappresentano lo sforzo costante dell'Amministrazione per fronteggiare la particolare situazione nella quale si dibattono le nostre come tutte le altre ferrovie.

« Come era inevitabile, le economie dell'esercizio non sono bastate a compensare le maggiori spese non strettamente legate all'esercizio stesso (pensioni, accantonamenti, interessi ed ammortamenti) e sopratutto la diminuzione di ben 471 milioni delle entrate.

« Per diminuire nell'avvenire questo squilibrio debbono convergere gli sforzi assidui ed intelligenti di tutti, nell'aggiornamento della struttura tecnica ed economica dei trasporti ferroviari ».

Lo scandalo politico finanziario francese

Una nuova ipotesi sulla morte di Stawisky

"Esecutore„ il complice Voix? - Un mistero anche sulle tre lettere

Dimostrazioni in tutta la Francia contro l'affarismo parlamentare

PARIGI, 11

La notizia del rinvenimento delle lettere non ha fatto disarmare l'opinione pubblica, come avrebbe dovuto avvenire secondo i calcoli dell'autorità. Causa non ultima il ritardo della comunicazione al pubblico, ma senza dubbio causa principale il vizio d'origine che ha velato di dubbio tutto l'operato della polizia. Ieri, si parlava di omicidio. Oggi, a Chamonix, lo si esclude appunto in base a quelle lettere, che però, ad eccezione della Magistratura, della polizia e della vedova, una sola persona, a virtù della sua personale amicizia con un funzionario, dice di aver potuto vedere. Le lettere sono però ugualmente accettate dall'opinione pubblica di Chamonix.

Ritorno invece ad affiorare, rivestendo ben maggiore importanza, un elemento che le ipotesi più avanzate avevano messo in ombra. Si tratta dell'inconcepibile ritardo con il quale il funzionario e gli agenti hanno agito al momento della sorpresa al *Vieux Logis*.

Soste inspiegabili

In primo luogo si afferma che tra l'apparizione della forza pubblica innanzi allo *châlet* e l'istante in cui il funzionario si decise a chiedere in nome della legge che la porta venisse aperta sono trascorsi ben quaranta minuti. Si prende da ciò occasione per rilevare che la polizia in questa « azione di sorpresa » ha agito come se non volesse cogliere l'uomo impreparato. Solo la detonazione avrebbe determinato l'irruzione. E qui si fa constatare un'altra incongruente sosta nell'azione poliziesca. Quando funzionario ed agente si trovarono innanzi all'avventuriero rantolante, di una sola cosa si preoccuparono: di documentare che effettivamente si trattava di suicidio e ciò prima ancora che alcun dubbio potesse essere levato. Applicarono per Stavisky ancor vivo e sulla gravità del quale essi, non medici, non potevano pronunziarsi, quella procedura che è d'obbligo per i cadaveri. Alla ricerca di un fotografo, ancor prima che di un medico — così almeno si afferma — venne spedito uno dei sottufficiali. Il ferito rimase steso sul pavimento, nella stessa posizione in cui era stato trovato e tutto il tempo necessario al fotografo per eseguire, sotto indicazione della polizia, i rilievi fotografici giudicati necessari per documentare il suicidio.

Una fotografia "standard„

Tutti i giornali francesi hanno riportato la stessa fotografia. Ciò che lascia comprendere come l'originale non possa essere stato fornito che da chi aveva interesse a documentare il suicidio. Fatto che contrasta con la gelosa cura che la polizia solitamente ha per il materiale d'archivio.

Che lo Stavisky, cui il proiettile aveva attraversato la massa cerebrale, versasse in condizioni disperate lo hanno affermato poco di poi il medico di Chamonix e lo confermavano poscia i chirurghi venuti da paesi vicini, dottori Jamin, Riviere ed Agnel.

Tanto la stampa quanto la opinione pubblica persistono nell'accusare « gli uomini che entrarono per primi nella stanza ». E, per quanto nei suoi commenti, il Governo si sforzi di dare qualche rilievo a quei particolari che possono sembrare favorevoli alla sua tesi, il pubblico dal canto suo non può lasciarsi sfuggire molti elementi che incrinano gravemente la grande struttura su cui basa il colossale « affare ».

Fra i giornali che principalmente si oppongono alla tesi del suicidio sono: *L'Humanitè*, il *Populaire*, il *Figaro*, il *Jour*, la *Libertè* e, si capisce, l'*Action Française*. Gli uni e gli altri ripetono le ragioni basate sopratutto sulla straordinaria opportunità della scomparsa di Stavisky, scomparsa che rende un grande servizio alle molte personalità che avrebbero potuto essere compromesse dalle sue rivelazoni, sulla mancanza di precauzioni prese dalla polizia per assicurarsi vivente il truffatore, sulla misteriosa telefonata del Commissario Charpentier al Direttore della pubblica sicurezza a Parigi, allorchè il Commissario ebbe scoperto e fatto circondare dai gendarmi il rifugio di Stavisky, e, infine, sulle disparate versioni che sono state date al momento del suicidio.

Ucciso dal complice?

La *Libertè* sviluppa principalmente questa parte, piuttosto oscura, delle circostanze in cui è avvenuto o è stato scoperto il suicidio dell'avventuriero: « Il racconto ufficiale della scena drammatica avvenuta nel « Vieux Logis » è preciso: « Due persone hanno accompagnato Stavisky nella fuga e assistito al dramma ». E più oltre: « Il compagno di Stavisky, Voix, non oppose nessuna resistenza ». Ora il commissario Charpentier, elencando le persone presenti al « Vieux Logis », parla di quattro gendarmi, del proprietario, di due ispettori e di lui stesso. E il Voix, allora, non era dunque presente? Questa domanda ha una importanza capitale e bisogna che ad essa si risponda con un sì o con un no ».

Henry Voix e la sua amica, che si trovavano nella villa del Vieux Logis al momento dell'irruzione degli agenti, sono liberi. Ora il *Quotidien* scriveva stamane, a proposito della fine del celebre avventuriero, che se si crede sempre meno al suo suicidio, esiste però una variante sul modo con cui questi avrebbe trovato la morte: in altre parole molti ritengono che Stavisky sia stato abbattuto non dai poliziotti ma dal suo complice Henry Voix, di cui i giornali pubblicavano oggi il *curriculum vitae* non certo edificante: disertore e condannato a 4 anni di lavori forzati da un Consiglio di Guerra, evaso dal penitenziario militare, ritrovato dalla polizia a Parigi, ove era giunto sotto falso nome, arrestato per furto di 6 mila franchi di cuoiami, condannato dal Tribunale correzionale a 2 anni di prigione sotto l'accusa di furto, falso, uso di falso certificato.

Voix conosciuto dalla polizia

« Ricerchiamo dunque chi è questo Voix — scrive il *Quotidien* — e quali erano i suoi rapporti con Stavisky, presso il quale si trovava al momento del dramma. Un telegramma *Havas* constata che « Voix non è sconosciuto ai servizi della Sicurezza Generale ». Un altro telegramma *Havas* conferma questo punto: esso dichiara che « si sapeva che Stavisky era accompagnato nella sua fuga da un pregiudicato », di cui in quel momento non si diceva ancora il nome. Si sapeva, dunque, che Stavisky aveva dei falsi documenti, mentre Voix aveva, per straordinaria negligenza conservato i suoi veri documenti personali. Bastava dunque ricercare Voix sotto il suo vero nome, ciò che non era difficile, per ritrovare Stavisky. Si può creder ora — prosegue il giornale — come certi affermano, che Voix, sempre in relazione con la Sicurezza Generale, abbia servito per essa da intermediario fra il Ministero degli Interni e Stavisky? Delle dichiarazioni del signor Monteix, proprietario della villa di Servoz, dove dapprima si era rifugiato il truffatore, dànno involontariamente una apparenza di esattezza alle informazioni : Voix e Stavisky — ha dichiarato in sostanza il signor Monteix — giungono il 29 dic. a Servoz, il 30 Voix riparte per Parigi, il 31 torna a vedere Stavisky, il primo gennaio Stavisky lascia Servoz. Gli è dunque che ogni accordo era divenuto impossibile e che quando Voix raggiunse Stavisky quella volta a Chamonix non era con una missione precisa di Parigi nei riguardi del bell'Alessandro? Le agenzie hanno dapprima dichiarato che al momento del dramma Stavisky era solo nela sua camera. Gli avanzi di un pasto di parecchie persone — precisiamo, di tre persone — hanno costretto a riconoscere che Voix e la sua amante avevano « assitito al dramma », per quanto certi giornali non abbiamo esitato a dichiarare che la coppia Voix era stata arrestata in città.

La terza versione

Ieri sera Voix ha adottato per i giornalisti una terza versione: « Ero nella casa — ha riconosciuto, — ma non nella camera di Stavisky ».

Del resto, per quello che concerne la versione del suicidio, Voix è il più grande ausiliario della tesi della Sicureza Generale. Non ha infatti dichiarato che nella « tasca della giacca di Stavisky era una rivoltella che lui avrebbe voluto togliergli, non perchè credesse al suicidio — prima contraddizione —, ma perchè temeva che Stavisky sparasse sugli ispettori della Sicurezza Generale?

Un momento dopo Voix diceva: « Il grande rincrescimento di Stavisky era di vedere immischiati ingiustamente nell'affare Dalimier, Bonnaure e Garat. In quanto a lui, voleva risparmiare alla sua famiglia il disonore di comparire in tribunale. Egli aveva manifestato a varie riprese l'intenzione di darsi la morte, chiedendo a un farmacista locale un veleno che questi aveva rifiutato di consegnarli (non era questo il miglior modo per Stavisky di attirare su di sè l'attenzione?). Infine dichiarava che, in ogni modo, non sarebbe mai caduto vivo nelle mani della polizia ».

Due altri testimoni uditi dalla Sicurezza Generale a Parigi nel pomeriggio del lunedì prima dello annunzio del suicidio e che appoggiano con la loro autorità la tesi ufficiale sono due amici di Stavisky, Pigaglio e Romagnino.

Il tradimento di Pigaglio

Interrogato lunedì verso la metà del pomeriggio, Pigaglio, che avrebbe però avuto ogni ragione di sfuggire alla Sicurezza Generale poichè era stato lui a procurare a Stavisky il ricovero di Servoz, dichiarava che « Alexandre » gli avrebbe confidato il 3 dicembre che si sarebbe ucciso. E' da notare che Pigaglio si è presentato spontaneamente alla Sicurezza Generale per rivelare il rifugio di Servoz. In quanto a Romagnino, amministratore di una società fondata da Stavisky, egli pure, al momento dell'annunzio del suicidio — coincidenza curiosa — si trovava negli uffici della Sicurezza Generale, ove dichiarò subito: « Era fatale! La vigilia di Natale, Stavisky mi ha detto che si preparava a morire ».

Il *Quotidien*, nel segnalare e nel confrontare tutto questo insieme di testimonianze e di coincidenze e di circostanze, conclude esprimendo la fiducia che Chautemps, che ha promesso che tutto si saprà e che farà tutto sapere e che saprà prendere tutte le sanzioni necessarie, non mancherà di farlo anche se vi fossero dei colpevoli nel Ministero degli Interni.

L'agitazione popolare

Intanto l'agitazione popolare contro la corruzione parlamentare si fa sempre più intensa nella Capitale e nelle provincie. Ieri sera ha avuto luogo alla sala Wagram un comizio dell'associazione degli ex-combattenti detta delle « Croci di fuoco » al quale hanno partecipato circa 10.000 persone. Gli oratori hanno proclamato la necessità « della unione e dell'azione in una comune mistica nazionale ». Mentre aveva luogo questa riunione gruppi di « Croci di fuoco » hanno simultaneamente compiuto dimostrazioni sotto le finestre dell'ex-ministro Dalimier e dinanzi ai Ministeri delle Finanze e degli Esteri. Numerosi cittadini si erano uniti ai dimostranti. Sono stati operati vari arresti.

Si apprende intanto da Marsiglia che ieri sera alcune centinaia di combattenti dell'« Action Française » si sono adunati nelle vie per una dimostrazione contro i protagonisti dello scandalo Staviski. I manifestanti hanno percorso in corteo la Canebière chiedendo a gran voce l'arresto di tutte le persone compromesse.

In risposta all'affermazione di Lucia Alméras, amante di Voix, che accompagnò Stavisky a Chamonix e che aveva detto fra l'altro che « Stavisky era stato vittima dei Governi belga e inglese che dovevano acquistare da lui le obbligazioni degli optanti ungheresi e avevano poi mancato ai loro impegni » il Ministro belga delle Finanze, secondo notizie da Bruxelles, ha pubblicato un comunicato nel quale si dichiara che queste affermazioni sono assolutamente fantastiche.

Un altro processo rinviato 19 volte

Secondo altre informazioni da Budapest gli optanti ungheresi lesi dalle truffe di Stavisky, e cioè coloro che hanno consegnato direttamente i titoli dei loro crediti al truffatore, sarebbero cinquanta. Sono valutate a 4 milioni di pengö le scadenze che non sono state soddisfatte da Stavisky sulle azioni da lui acquistate.

Hanno prodotto intanto viva impressione rivelazioni relative a una vicenda giudiziaria che risale al 1926 e nella quale era implicato Stavisky insieme con certo Zweiffen. Tali rivelazioni confermano le influenze misteriose che hanno agito sulla magistratura francese per ottenere l'indeterminato rinvio di questo e altri processi intentati contro l'avventuriero. Fu lo Zweiffen che rivelò a quell'epoca alla giustizia l'attività truffaldina di Stavisky. Questi si era fatto consegnare da alcuni impiegati di Banca e agenti di cambio, titoli che aveva poi deposto in alcuni stabilimenti di credito per farsi aprire dei conti correnti a suo favore. La franchezza dello Zweiffen fu ricompensata perchè fu messo in libertà provvisoria, ma egli voleva essere giudicato al più presto; il suo avvocato ha rivelato ora ai giornali che tutti i tentativi di Zweiffen per comparire dinanzi alla giustizia insieme coi membri della banda Stavisky rimasero senza risultato.

Garat non si è dimesso

Insieme con Zweiffen erano stati arrestati Stavisky e i suoi complici: Smilovici, Pourcelle e Loiseau. Pourcelle morì in prigione, Loiseau morì in un manicomio dove era stato internato e, quanto a Smilovici, messo in libertà provvisoria, fuggì in Romania portando con sè due milioni di gioielli di Stavisky.

Nonostante gli sforzi dell'avvocato per ottenere la discussione del processo, questo fu costantemente rinviato e un giorno lo stesso Stavisky fu messo in libertà provvisoria in seguito a certificato rilasciato da certo dottor Paul. Dopo nuove istanze per ottenere la discussione del processo fu risposto all'avvocato che quello non avrebbe avuto più luogo perchè Stavisky aveva promesso di rimborsare le sue vittime. Finalmente andò dinanzi alla 13.a Camera penale di Parigi, che, per ragioni non bene precisate, lo rinviò nuovamente, per la diciannovesima volta. Doveva essere discusso il 26 di questo mese; ma è scoppiato lo scandalo di Baiona ed è morto il principale accusato.

Il deputato Bonnaure contro il quale è stata chiesta la sospensione del mandato parlamentare manca da ieri mattina dal suo domicilio. La signora Stavisky è arrivata ieri sera a Parigi da Chamonix.

Da Baiona si annuncia l'arrivo per domani di Hayotte direttore del teatro Hempire. Contrariamente alle informazioni date in alcuni ambienti politici il deputato Garat non ha dato le dimissioni da Sindaco di Baiona.

I crocieristi della Lega Navale

giunti a Batavia

BATAVIA, 11

Stamane è giunto in porto il piroscafo *Slamat* con a bordo i partecipanti alla crociera nelle Indie olandesi promossa dalla Lega Navale italiana. Ieri al passaggio dell'Equatore si è svolta a bordo la festa tradizionale che è riuscita animatissima. All'arrivo nel porto di Batavia i gitanti sono stati ricevuti dal R. Console d'Italia comm. Censi. I gitanti in treno speciale sono partiti per Soerabaya da dove un piroscafo espressamente noleggiato li ha trasportati all'isola di Bali

LA CRONACA DELLA CITTA'

Le sottoscrizioni del Prestito

La seconda giornata di sottoscrizione ai nuovi **Buoni del Tesoro** novennali è stata attivissima in tutti i nostri **Istituti ed è stata caratterizzata** dal contributo, veramente significativo, offerto alla riuscita del prestito da parte del medio e del piccolo risparmio.

Le cifre da noi ieri pubblicate sono pertanto considerevolmente salite nelle ultime ore di ieri così da superare ogni più lusinghiera previsione.

La sede veneziana del Banco di Napoli, ha infatti raggiunto la cifra di oltre 17 milioni di lire, la Banca Nazionale del Lavoro ha ricevuto sottoscrizioni per un importo di L. 14.000.000, la Cassa di Risparmio ne ha raccolte per lire 8.500.000, nella qual cifra è compresa la somma di L. 5.000.000 sottoscritta dall'Istituto e il Banco S. Marco ha superato i 2.000.000 di lire. Notevolissima fu l'affluenza dei sottoscrittori e rilevantissime sono le cifre delle sottoscrizioni anche presso gli altri Istituti cittadini e particolarmente presso il Credito Italiano, la Banca Commerciale, il Credito Marittimo, la Banca di Novara il Banco Ambrosiano, il Banco di Roma ecc. ecc.

Il Duca di Genova offre 10.000 lire per le Opere Assistenziali

S. A. R. il Duca di Genova, per il tramite di S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. Guido Beer, ha offerto L. 10.000 alle Opere Assistenziali del Regime.

L'atto munifico di S. A. R. il Duca di Genova è un altro segno molto eloquente dell'interesse col quale il Principe segue l'attività del Fascismo veneziano e del costante affetto che Egli nutre per la nostra città, la quale si onora di annoverarlo primo tra i suoi cittadini e che Gli è legato da vincoli di riconoscenza fervida e di incrollabile devozione.

Il saluto di S. E. il Prefetto al comm. Giovanni Zattera

Durante la seduta della Giunta Provinciale Amministrativa tenutasi ieri nel palazzo della Provincia S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. dott. Guido Beer ha pronunciato alcune nobilissime parole di saluto al comm. dott. Giovanni Zattera, il quale, com'è noto è stato in questi giorni nominato Prefetto di Reggio Calabria.

Il capo della provincia ha messo in evidenza le eminenti qualità di questo valoroso e zelantissimo quanto modesto funzionario e le benemerenze ch'egli si è andato acquistando nell'esercizio delle sue alte funzioni, così da rivelare costantemente accanto alla saggezza e alla rettitudine del funzionario, le nobili doti del suo sensibilissimo cuore.

S. E. il Prefetto Beer ha quindi augurato al partente ogni migliore fortuna.

Hanno poi parlato il comm. avv. Bruno Gallo anche per i colleghi della Giunta Provinciale Amministrativa e il comm. dott. Loy, Intendente di Finanza, i quali hanno pure rivolto il loro deferente saluto ed i voti più vivi al comm. Zattera, che visibilmente commosso ha ringraziato dell'affettuosa attestazione di stima ricevuta.

Due studiosi tedeschi che viaggiano dal 1929

Partiti da Francoforte sul Meno nel giugno del 1929 allo scopo di fare il giro d'Europa a piedi, due giovani impiegati di banca tedeschi sono giunti ieri, a Venezia. I due amici che si chiamano Fred Brux e Kurt Matthias, hanno percorso sinora oltre tutta la Germania, l'Olanda, il Belgio, il Lussemburgo, la Francia, la Svizzera, la Cecoslovacchia, l'Austria, l'Ungheria, la Bulgaria, la Turchia Europea e la Grecia. Da qui passarono in Jugoslavia e ultimamente, varcato l'Eneo, sono giunti in Italia. Visitarono Fiume, Trieste e finalmente Venezia.

I due amici si dirigeranno ora a Roma da dove ripartiranno per Genova e quindi per la Corsica e la Spagna. Il loro viaggio, che ha scopo di studio, si effettua senza molta fretta.

Si tratta di due giovani aitanti nella persona che contano appena vent'anni, tanti quanti occorrono per affrontare i disagi del viaggio e la difficoltà che può essere incontrata in una rotta così faticosa.

Restituzione di tasse di scambio

Con decreto ministeriale 26 dicembre 1933 n. 50542 è stato prorogato a tutto il 30-6-1934 lo speciale trattamento di che al Decreto M. 27-6-1933 n. 45122, concernente la restituzione della tassa scambio sui prodotti lanieri esportati sotto l'osservanza delle norme con lo stesso decreto stabilite e richiamate.

Un'importante seduta del Rettorato provinciale

Mercoledì sotto la presidenza del gr. uff. prof. Antonio Garioni il Rettorato della Provincia ha tenuto una importante seduta.

Prima di iniziare i lavori il Preside ha commemorato il compianto prof. Vittorio Valle, direttore tecnico dell'Istituto Antimalarico per le Venezie, e, per parecchi anni anche malariologo del Comitato provinciale di Venezia, pronunciando commosse parole di omaggio alla nobile figura dello scomparso.

Una fervida manifestazione è seguita all'indirizzo del comm. Giovanni Zattera per la sua nomina a Prefetto, nomina attesa e meritatissima che costituisce un giusto riconoscimento del valore dell'illustre funzionario.

Quindi, adottati alcuni provvedimenti di minore rilievo, il Rettorato si è occupato del progetto di assunzione di un mutuo di lire 6.250.000 occorrente per far fronte ad impegni da gran tempo contratti per la costruzione dell'autostrada Venezia-Padova e per il riscatto dei Manicomi Veneziani. Il mutuo che il Rettorato ha deliberato di contrarre è al 6 per cento e sarà restituito in 35 anni col consueto sistema dell'ammortamento in annualità costanti.

Bilancio 1934 e sovraimposta fondiaria

E' seguita poi, ampia e interessante, la discussione sul bilancio preventivo 1934, già formato nell'ottobre e approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa, ma restituito in questi giorni dal Ministero delle Finanze a causa delle *nuove disposizioni recate dal recente provvedimento legislativo che sopprime il fondo statale per l'integrazione dei bilanci provinciali ed eleva in conseguenza i limiti della sovraimposta fondiaria.*

L'integrazione statale che ora viene a mancare avrebbe dovuto essere di L. 3.133.000, le quali vanno ora attinte alla sovraimposta fondiaria che aumenta da L. 6.512.000 a L. 9.645.000.

Risultano per tal modo aumentati da 100 a 249 i centesimi addizionali della sovraimposta sui terreni e da 75 a 83 quelli della sovraimposta sui fabbricati.

Essendo disparatissima la misura delle singole sovraimposte comunali non è possibile stabilire quale sia la percentuale dell'aumento in rapporto al completo carico tributario attuale (imposta erariale e sovraimposta comunale e provinciale).

Parecchio più elevati sono i limiti normali previsti dalla legge: 300 per i terreni e 100 per i fabbricati, prescindendo anche dalle eccedenze che la legge stessa consente fino a 400 e a 125 ed, eccezionalmente, fino a 450 e a 150, rispettivamente per i terreni e per i fabbricati.

La sovraimposta che ora viene applicata è inferiore d'un milione a quella del tempo anteriore al sistema dell'integrazione statale durato per gli anni 1932 e 1933. Infatti per gli anni dal 1925 al 1931 essa fu costantemente riscossa in L. 10.468.000.

L'averne ridotto ora l'importo dipende dal fatto che il bilancio di quest'anno usufruisce d'un avanzo d'amministrazione di oltre L. 400 mila il quale è fatto servire per spese che per loro natura sono straordinarie, ma che in misura maggiore o minore e sott'altra voce o in altra forma non mancheranno di ripresentarsi anche negli anni venturi. Il Rettorato però, in armonia coi propositi affermati dal Preside, ha dichiarato che l'opera dell'Amministrazione della Provincia sarà improntata alla più rude severità allo scopo di conseguire tale economia che, anche in mancanza di avanzi, il bilancio possa essere pareggiato per il 1935 senza nuovi inasprimenti tributari.

Attività Dispensari Antitubercolari

L'attività dei Dispensari antitubercolari della città nel mese di dicembre 1934 è rappresentata dalle seguenti cifre:

Dispensario Provinciale (S. Felice): Visite complessiva 630, nuovi visitati 102, trovati affetti da tubercolosi 28, malati in accertamento 10, non riconosciuti 64, malati di ritorno 264, predisposti 58, inviati in colonia , proposti in Sanatori e Ospedali 20, ricoverati in San. e Osped. 12, rifornimenti di pnx 133, altre cure 92, visite domiciliari dell'assistente sanitaria 119, radioscopie 96, radiografia 14.

Materiali distribuiti: Letti completi 2, disinfettante l: 52, sputacchiere 5, catini 4, mastelli 5, olio di merluzzo l. 15.

Viveri distribuiti: Latte l. 830, buoni alimentari 200.

Sussidi: Sussidi fitto a scopo di isolare il malato e migliorare l'ambiente L. 1230.

Sezione Dispensariale di San Barnaba: Visite complessive 180, nuovi visitati 17, trovati affetti da tubercolosi 4, malati in accertamento 2, non riconosciuti 11, malati di ritorno 59, predisposti 24, bambini ricoverati in Colonia 8, ricoverati in Ospedali e Sanatori 1, proposti per il ricovero in San .e Osped. 2, ricorrenti curate con iniezioni sottocutanee 5, visite domiciliari dell'assistente sanitaria ripetute 57, visite mediche domiciliari 1, radioscopie 18.

Materiale distribuito: Sputacchiere 1, catini 1, mastelli 1, letti 1, coperte 1, materassi 1, lenzuola 8, olio di merluzzo gr. 2000, disinfettante l. 16, sussidi fitto 27 per L. 685, latte lt. 630.

Milizia Difesa Contro-aerea

1.o Corso Premilitari. — Tutti i Premilitari iscritti al 1.o Corso devono trovarsi domenica 14 corr. alle ore 8.30 presso la sede del Comando per istruzioni.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento **comunica:**

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Unione Veneta della Confederazione Naz. Fascista Imprese di Comunicazioni Interne (3. versamento) lire 6 000; ing. Gino Greggio lire 50; Gruppo Salariati R. Manifattura Tabacchi lire 1.080.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Calcio. — I Giovani Fascisti componenti la squadra di calcio del Comando Federale dei F.G.C. di Venezia, che desiderano praticare esercizi di atletica allenarsi per i prossimi incontri di calcio potranno usufruire del Campo Sportivo Comunale « P. L. Penzo » che è a loro disposizione nel giorno di venerdì di ogni settimana. L'ora di ritrovo in campo è stabilita alle 14 di detto giorno, e sarà presente in campo pure l'allenatore della squadra.

Questa sera, alle ore 21 precise, presso la Sede di questo Comando (Palazzo della Federazione dei Fasci di Combattimento, Campo San Maurizio), i suddetti Giovani Fascisti sono convocati per la formazione della squadra che domenica 14 c. m. s'incontrerà con la squadra del G.S.F. Muranese.

Gara ciclistica Coppa Penzo. — Domenica 21 gennaio, alle ore 14, avrà luogo la gara ciclistica valevole per l'assegnazione della Coppa P. L. Penzo.

Come fissato nel programma a suo tempo inviato, la gara si svolgerà al Lido, e sarà organizzata da quel Comando di Fascio.

Affinchè tutti i Comandi partecipanti siano a conoscenza delle difficoltà che la gara presenta, il Comando del F.G.C. di Lido ha disposto per il giorno 17, alle ore 15, un sopraluogo sul percorso.

I Comandanti interessati invieranno, in quel giorno e all'ora fissata, un rappresentante che seguirà sul tracciato l'addetto allo sport di Lido. Gli stessi sono tenuti a dare in tempo l'assicurazione al F.G.C. di Lido della loro partecipazione a detto sopraluogo, e dovranno inviare subito la iscrizione della propria squadra.

Fascio di Venezia

La Segreteria del Fascio di Venezia avverte tutti i camerati di Venezia ed Estuario che con il 15 gennaio termina il tesseramento Anno XII. S'invitano pertanto gli interessati a recarsi il più presto possibile presso le sedi di sestiere per mettersi in regola.

Gruppo di San Polo

Tesseramento. — La rinnovazione delle tessere per l'Anno XII cesserà il giorno 15 p. v.

Fino a tale epoca la Segreteria rimarrà aperta dalle ore 15 alle 18 e dalle 21 alle 23 dei giorni feriali.

Fascio Femminile

La Co.ssa Clotilde Elti di Rodeano ha offerto per l'« armadio del Nastro Bianco » i seguenti indumenti: bavaglini n. 5; giubettini n. 3; scarpine n. 3; cuffiette n. 3; corpetti flanellina n. 6; assorbenti n. 10; magliette lana n. 12; camicine n. 20; pannolini n. 24; fascie n. 20.

La Fiduciaria Provinciale, oltremodo grata per il dono gentile e quanto mai utili, sentitamente ringrazia.

Fascio Femminile di Castello

Hanno mandato per l'assistenza: prof. Luigi Picchini lire 70; gli Alunni dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi lire 100; il sig. Foccardi 10 quintali di legna.

Pro Befana Fascista: signora Storelli Maria lire 30; signora Luisa Paccagnella lire 30; signora Concetta Masci Pasetti, Bianca Leverato Arnuld, Sorelle Filippi indumenti pro' armadio del povero.

La Fiduciaria sentitamente ringrazia.

Sindacato Geometri

Il Sindacato provinciale fascista dei geometri di Venezia, riferendosi alle disposizioni contenute nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 dicembre 1933 n. 288 che pubblica il decreto di S. E. il Capo del Governo in data 12 dicembre 1933 XII, col quale vengono banditi i concorsi a posti di ruolo nell'Amministrazione dello Stato, porta a conoscenza degli interessati che i geometri possono concorrere ai seguenti posti:

Ministero delle Finanze n. 49 posti di geometra volontario; Ministero della Guerra n. 5 posti di viceragioniere geometra; Ministero dei Lavori Pubblici n. 8 posti di geometra aggiunto del Genio Civile; Ministero della Guerra n. 4 posti di topografo dell'Istituto Geografico Militare; Ministero delle Comunicazioni n. 20 posti di assistente ai lavori.

Sono inoltre banditi i seguenti concorsi ai quali sono ammessi anche i diplomati dalle Sezioni di Agrimensura e per Geometri:

Ministero di Grazia e Giustizia n. 80 posti di volontario di cancelleria e segreteria giudiziaria; Ministero delle Finanze n. 70 posti nell'Amministrazione provinciale delle Imposte dirette, n. 30 di volontari negli uffici esterni del Tesoro, n. 30 posti di volontario nell'amministrazione provinciale delle tasse sugli affari, n. 90 posti di volontario nell'amministrazione principale delle Dogane; Ministero della Guerra n. 3 posti di disegnatore dell'Istituto geografico militare, n. 13 posti di disegnatore tecnico di artiglieria e genio; Ministero della Marina n. 10 posti di capotecnico aggiunto, n. 4 posti di disegnatore tecnico aggiunto; Ministero delle Comunicazioni n. 80 posti di sottocapo; Ministero dell'Educazione Nazionale n. 4 posti di censore di disciplina.

Opera Nazionale Dopolavoro

Corsi di stenografia

La Scuola di Stenografia «Enrico Molina», come annunciato, inizia a partire dal 15 corr. un corso accelerato e un corso della durata normale ,e accorda ai Dopolavoristi un ribasso che oscilla dal 18 al 20 per cento sulle sue tariffe.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi presso la sede della Scuola, San Maurizio 2627, dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 21.

Riduzioni cinematografi

Il Cinema Accademia dell'O. N. D. e il Rossini e Olimpia dell'Anonima Pittaluga concedono riduzioni per la giornata di oggi ai dopolavoristi muniti della tessera per l'anno XII.o.

Elenco di nuovi iscritti al P.N.F.

Venezia

Banzato Ferruccio di Roberto
Bigazzi Angelo di Giovanni
Bertozzi Angelo di Pietro
Bianchetto Domenico di Giovanni
Barettin Umberto fu Ferdinando
Boscolo Alberto fu Ambrogio
Bevilacqua Augusto di Giuseppe
Ballarin Candido detto Bruni fu Domenico
Borghi Giuseppe fu Gio. Battista
Battistella Alberto fu Giacomo
Brunello Umberto fu Carlo
Borlignon Agostino di Giordano
Bocchi Ajello di Giacobbe
Bruni Giovanni di Pietro
Bovo Giuseppe di Beniamino
Barcarol Antonio fu Luigi
Borgato Attore di Giovanni
Bon Augusto di Luigi
Bucciol Giuseppe di Vittorio
Baiano Francesco di Gennaro
Brocca Giovanni fu Giuseppe
Brocca Premio fu Giuseppe
Busato Giovanni fu Antonio
Bragadin Ettore di Angelo
Bottalia Umberto fu Giuseppe
Battestin Prospero di Antonio
Bertazzolo Otello Angelo di Fausto
Baretta Carlo di Alessandro
Barbero Vittorio fu Luigi
Brajon Arnolfo fu Luigi
Borzi Giuseppe di Nunzio
Bortolotto Ugo fu Luigi
Bellodi Rosolino fu Evangelista
Berlendis Lorenzo fu Giovanni
Ballarin Romano fu Giovanni
Borghi Giovanni fu Achille
Barbazza Ferruccio di Giovanni
Bertoli Attilio fu Ferdinando
Bortoluzzi Angelo fu Lodovico
Borgoni Stefano fu Giuseppe
Braccschi Crescentino fu Pietro
Bellotto Giovanni di Antonio
Barpi Pietro di Leone
Bazzeghin Giuseppe di Antonio
Boato Pietro di Cesare
Bortolini Alberto fi Valentino
Bocus Felice di Cipriano
Baradel Aldo di Egidio
Basaidella Antonio di Giuseppe
Ballarin Pietro fu Benvenuto
Borsatti Alessandro fu Antonio
Battaglia Antonio di Doniele
Busetto Girolamo fu Giovanni
Barbon Luigi Pietro fu Tommaso
Brunelli Giulio fu Ettore
Busetto Aristide Arcisa di Giovanni
Bona Antonio di Eugenio
Barettin Giacomo fu Ferdinando
Baldoni Filippo fu Adolfo
Boggiani Cesare di Gioacchino
Baracchi Armando fu Attilio
Bullo Giovanni fu Pietro
Busetto Giuseppe fu Ermenegildo
Berti Emilio fu Umberto
Bigarello Vittorio fu Andrea
Bragadin Vito fu Alessandro
Bertoli Sergio di Vittorio
Bertiato Mario fu Antonio
Barugolo Aroldo fu Vittorio
Bertoldi Giuseppe di Ugo
Bertolli Ugo Antonio fu Gous. Carlo
Biondi Carlo fu Alfredo
Bettoia Ferruccio fu Giovanni
Balestra Giulio fu Antonio
Baseggio Enrico di Benvenuto
Boni Leonardo fu Cleto
Bianchi Luigi fu Francesco
Baldissera detto Tamburlini Gio. Batta fu Edoardo
Bertoli Renzo di Vittorio
Bertotti Renzo di Vittorio
Bertotti Giuseppe di Carlo
Bissaco Ernesto di Lorenzo
Begotti Umberto fu Luigi
Beggio Romano fu Spiridione
Bombardella Gio. Batta fu Franc.
Bognolo Vittorio fi Marco
Bolla Giulio fu Abele
Berianda Mario fu Angelo
Bernazzani Guido di Giovanni
Bellinato Aldo fu Venceslao
Brunazzo Erminio fu Luigi
De Bei Antonio fu Felice
Di Franco Giuseppe fu Sebastiano
Dal Bo Pietro di Pasquale
Dal Bo Angelo di Pasquale
Dei Rossi Fortunato fu Giuseppe
Dal Gian Umberto di Gio. Battista
De Palma Tommaso fu Michele
D'Este Giuseppe di Luigi
De Stefani Giovanni di Pietro
De Pra Giovanni fu Antonio
De Gasperi Giovanni di Francesco
Donadonibus Pietro di Antonio
De Vita Nicolò di Pasquale
D'Este Giuseppe di Luciano
Dei Gobbi Federico fu Angelo
Danza Giovanni di Domenico
De Orazi Tullio fu Andrea
De Marchi Luciano fu Giuseppe
Del Din Mario di Giovanni
Del Maschio Luigi di Agostino
Donadelli Paolo fu Fortunato
D'Este Napoleone di Giovanni
D'Este Giuseppe di Giovanni
Drusi Mario fu Giovanni
Dei Rossi Michelangelo fu Giuseppe
D'Arcangelo Giovanni di Giuseppe
D'Anger Italo di Felice
D'Este Vittorio di Giovanni
Dorigo Guido di Vittorio
Dalla Mora Giovanni di Angelo
De Monte Alberto fu Arenio
Dal Bianco Leone di Lorenzo
Dalla Libera Romano fu Andrea
Donaudi Ferruccio fu Francesco
Dei Rossi Erminio fu Giuseppe
Emaldi Senatore Giuseppe fu Ang.
Ellero Luigi fu Cesare
Ermacora Giovanni fu Pietro
Ebner Aldo Giovanni fu Umberto
Favetta Vincenzo Enrico fu Pietro
Fiorentini Pietro fu Fortun. Luigi
Francescato Gino fu Giuseppe
Fabbro Giovanni fu Sante
Faggionato Pietro di Annibale
Fraschetti Ugo di Enrico
Ferrighi Eugenio fu Giuseppe
Fasoli Germano di Lodovico
Frate Guglielmo di Carlo
Fragalà Alberto fu Matteo
Fantini Angelo di Antonio
Fuga Giovanni Franc. fu Giacomo
Fabbris Giovanni
Fasolato Attilio fu Pietro
Fanello Adolfo fu Marco
Ferro Luigi di Antonio
Pettinelli Orazio di Alfredo
Peghini Eugenio fu Arturo
Rubini Domenico fu Antonio
Ravagnan Romolo di Giuseppe
Ravanello Enrico fu Ireneo
Ranuzzi Bruno di Giovanni
Rossi Adolfo di Pietro
Rossi Lamberto fu Antonio
Rossetti Augusto di Andrea
Russo Antonino fu Michelangelo
Rossi Carmelo fu Angelo
Rigutto Giuseppe fu Antonio
Rosada Lorenzo fu Antonio
Ravagnan Nicola fu Giuseppe
Rossi Alberto fu Edoardo
Rigobianco Tarquinio
Rizzo Enrico fu Marco
Rinaldin Guido di Lodovico
Rosso Mario di Alvise
Rosada Ettore fu Antonio
Ricoveri Mario di Francesco
Renier Archimede di Luigi
Renier Archimede di Luigi
Rossi Salvatore di Enrico
Rosa Giorgio di Umberto
Remes Giuseppe fu Giovanni
Rocco Mario di Sante
Rosada Tomaso fu Giovanni
Ruffato Mario di Giuseppe
Ruol Giuseppe fu Arturo
Rocca Michele fu Enrico
Rossetto Luigi fu Francesco
Rossato Orfeo fu Andrea
Usigli Edoardo fu Leone
Ugolini Giorgio Ugo fu Guglielmo
Uscotti Carlo
Urban Ugo di Gio. Batta
Vianello Innocente fu Domenico
Vanni Alberto di Enrico
Vianello Giuseppe fu Giacomo
Vistosi Emilio fu Pietro
Vianello Pietro fu Angelo
Vettore Romeo di Pietro
Vio Galliano fu Pietro
Vianello Augusto Daotto di Giov.
Vianello Luigi Badan di Giovanni
Vianello Liberale Garbon di Angelo
Vianello Flaminio Garbin di Angelo
Vianello Valentino Garbin di Ang.
Vianello Luigi Giov. Teggio di Stef.
Vianello Fausto Catullo di Domen.
Vianello Andrea Catullo di Fortun.
Vianello Lodovico Teggio di Sante
Vianello Giovanni Boccato di Sante
Vianello Zamaria Doretto fu Olivo
Vianello Tranquillo Rossi fu Anton.
Vianello Natalino Bezi di Vittorio
Vianello Marcellino Zillo di Baldiss.
Vianello Guerrino Zillo fu Giuseppe
Vianello Giovanni Zillo fu Angelo
Vianello Fortunato Filippo Manetti fu Giovanni
Vianello Egidio Busi di Giovanni
Vianello Emilio Nievo di Valentino
Volo Ettore di Giuseppe
Vianello Angelo di Sante
Vianello Mario Badan fu Antonio
Vianello Giovanni Busi fu Andrea
Vianello Ruggero Lima di Dionisio
Zanchi Eugenio di Domenico
Zamolo Ernesto fu Gaetano
Zago Giovani di Carlo
Zago Carlo fu Giacomo
Zanella Silvestro fu Giuseppe
Zona Enrico di Emilio
Zona Emilio di Giuseppe
Zennaro Francesco fu Attilio
Zuzzi Lorenzo di Vittorio
Zara Luciano fu Domenico
Zorzi Elio fu Alvise
Zennaro Dionisio Geltrude di Ermenegildo
Zennaro Sante Galinetta di Gius.
Zennaro Emilio Carestia di Angelo
Zanetti Guido fu Stefano
Zaniol Gio. Battista di Angelo
Zen Ferruccio di Sebastiano
Zecchin Vittorio Emanuele di Luigi
Zennaro Antonio Buranello fu Celestino
Zucchetta Francesco di Nicolò
Sambo Sante fu Adolfo
Caprioli Virgilio di Emilio
Pajana Giuseppe di Vittorio
Levi Guido fu Odoardo
De Lazzari Giuseppe di Luigi
De Lazzari Giuseppe fu Luigi
Carraro Giovanni di Giovanni
Betetto Giuseppe di Giovanni
Gavagnin Enrico fu Angelo
Di Valmarana Andrea fu Lodovico
Vollo Luigi fu Angelo
De Rosa Matteo di Domenico
Parise Enrico fu Angelo
Dalla Torre Giacomo di Gabriele
Mores Fulvio di Simeone
Tubello Antonio fu Giambattista
Della Noce Tito fu Ruggero
Rossi Francesco fu Domenico
Toso Ottone fu Antonio
Borriero Antonio di Antonio
Fiorentino Antonio di Salvatore
Zennaro Alberto di Giovanni
Bianchini Francesco di Rodolfo
Ungania Andrea fu Giuseppe
Pivato Ugo fu Stefano
Fracca Aurelio fu Giuseppe
De Giovanni Amelio di Paolo
De Stefani Vincenzo fu Stefano
Miari Lodovico fu Felice
Turcato Ferdinando di Francesco
Guarneri Salvatore Eman. di Paolo
Marconi Alessandro di Ferruccio
Furlanetto Alfredo di Attilio
Polacco Carlo di Vittorio
Canal Marcello fu Bernardo
Rebuttati Nicola fu Tommaso
Chimirri Antonino fu Giuseppe
Vitale Vittorio
Prospero Giuseppe

Salzano

Stevanato Umberto fu Giovanni
Sartori Severino di Francesco
Niero Giuseppe di Pietro
Muzzo Giuseppe di Luigi
Bertoldo Federico di Alessandro
Scattolin Attilio fu Giuseppe
Bertoldo Eugenio fu Fortunato
Vecchiato Fortunato fu Antonio
Scabello Arturo di Amedeo
Negrato Ermenegildo fu Alfonso
Perale Augusto di Silvio
Dei Moni Umberto Erminio fu Luigi
Valerio Eugenio fu Luigi
Bottacin Riccardo fu Antonio
Righetto Giuseppe di Antonio
Celegon Luigi fu Natale
Furlanetto Federico di Emanuele
Furlanetto Alfeo di Emanuele
Bottacin Emilio fu Antonio
Favaretto Emilio fu Antonio
De Moni Ettore fu Luigi
Vian Angelo fu Giovanni
Miele Giuseppe di Giovanni
Zanibellato Serafino fu Luigi L
Pasqualetto Cesare fu Fortunato

Istituto Fascista di Cultura
"Il Dante di tutti,,

Arturo Pompeati, del R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali, ha svolto iersera, all'Ateneo Veneto la prima delle sue conferenze intorno Dante e il suo divino poema parlato sul tema « Il Dante di tutti ».

L'oratore ha citato subito quali sono i versi danteschi che più frequentemente suonano in bocca del popolo, rilevando in quali speciali condizioni di spirito e per quali visioni e immagini il popolo sia portato a servirsi quasi continuamente di ricorsi e citazioni dantesche.

L'oratore con acute osservazioni e con vere doti di studioso, nota come il testo dantesco si modifichi, per correggersi, per ritornare nella sua forma vera, si completi nella sua interpretazione, tosto che dalle masse, si passa agli strati del professionismo, dei letterati e degli appassionati cultori di Dante.

Rimane sempre però, come carattere costante, un argomento solo, la popolarità del poeta, da cui ci deriva una confidenza che noi non sentiamo nè nell'Ariosto, nè in Torquato Tasso.

Al Dante popolare, fa riscontro un Dante, di cui tutti sentono la grandezza e della quale l'oratore traccia le caratteristiche, e un Dante canonizzato che assume infinite vesti, che dall'aspetto patriottico è visto sotto quello anticlericale-massonico.

Il prof. Pompeati chiude la sua conferenza facendo un breve disegno del Dante attraverso i secoli e accennando alle varie critiche. Egli fu vivamente applaudito.

Sabato prossimo, alle ore 21, nella sala dell'Ateneo Veneto, tema della seconda conferenza del prof. A. Pompeati sarà: « Il Dante dei dantisti ».

The di beneficenza al Danieli

Oggi **Venerdì 12 corr. nelle** belle sale dell'albergo Royal Danieli avrà luogo il consueto The di Beneficenza al quale interverrà come il solito un scelto e numeroso pubblico. Saranno approntate per l'occasione delle tavole da «bridge» per i giocatori. L'affiatata orchestrina del Danieli si produrrà in nuovi e briosi ballabili.

La Signora C. Loewi ha versato oggi alla Presidente contessa Morosini la somma di L. 200 a titolo benefico per gli Istituti Pii Cittadini.

DIARIO SACRO

12. Venerdì — Ufficio e Messa del settimo giorno fra l'Ottava dell'Epifania; con la commemorazione di San Lorenzo — Ogni venerdì a S. Marco si espongono alle 8 nella Cappella del Battistero le reliquie della Passione e vi si celebrano alcune Messe — In tutti i Venerdì vi è l'obbligo per tutti gli adulti, compresi anche i vecchi, di mangiare di magro astenendosi dal brodo e dalle carni di grasso.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del dott. Vladimiro Bonatti L. 10 alla Maternità Infanzia da Lorenzo Brondino.

★ Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Majer, lire 100 all'Ente Opere Assistenziali dal Sindacato Interprovinciale Dottori in Economia e Commercio; L. 220 id. dai Membri del Direttorio del Sindacato Interprovinciale Dottori in Economia e Commercio; Vitale d.r Oreste; Vardanega dott. Silvio; Andrigo dott. Antonio; Beltrame d.r Italo; Camerino dott. Oscar; Dalla Zorza dott. Giorgio; Favini dott. Giunio Ettore; Glisenti dott. Giovanni; Merlo dott. Giovanni; Pegoraro dott. Mario; Torchio dott. Luigi; L. 20 ciascuno all'Associazione Mutilati di Guerra dai signori Roberto Minerbi, dott. Piero Pellegrinotti e dott. Mario Di Frattina; L. 25 id. dall'avv. Enzo Milner; L. 20 id. da Antonio Fusaro; L. 100 all'Ente Opere Assistenziali da Velleda Tavani Millin, Marcella Millin Conti ed Ernesto Millin; lire 100 id. dai Conti Rambaldo e Cecilia Collalto; L. 100 id. dal dott. Giorgio Dalla Zorla.

Sindacato Venditori Ambulanti

Si porta a conoscenza di tutti gli organizzati che le Licenze Commerciali per la vendita al pubblico debbono essere rinnovate per l'anno in corso; e quindi ogni possessore deve depositarla al Sindacato (Ponte dei Greci) nelle ore d'ufficio (martedì giovedì e sabato dalle ore 21 alle 23) il quale provvederà alla regolare rinnovazione. Con l'occasione si informa che è aperto il Tesseramento per l'Anno 1934 XII.

Contrabbandi alle imposte di consumo

Dal 5 al 10 corrente furono in Piazzale Roma ed a Mestre elevate contravvenzioni a 18 persone che tentavano di introdurre in contrabbando alle imposte di consumo dei generi complessivamente risultati: 12 bottiglie e 8 litri di vino 4 bottiglie di liquori; Kg. 15 di carne fresca e 31 di carne salata suina; Kg. 7 carne fresca di vitello; Kg. 7 carne fresca bovina; Kg. 23 di dolci; Kg. 18 di formaggio e q.li 4,42 di mobili.

In Mestre furono sequestrate a tal Bergamo Giovanni 2 pelli fresche dipendenti da vitelli macellati clandestinamente e le cui carni non furono rinvenute.

In laguna fu fermato tal Moro Natale che in unione ad altro non ancora sicuramente identificato, con un sandolo, tentava di introdurre in città un vitello clandestinamente macellato.

I trasgressori furono deferiti all'Autorità competente per la definizione delle contravvenzioni e le carni sequestrate ed atte a consumo vennero passate alle Opere di Beneficenza.

STATO CIVILE DI VENEZIA
11 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 3
Denunciati morti: 0 - Totale: 7
MATRIMONI: 0
MORTI: 7

Decessi: Bastasi Garilli Giulia di anni 59, con. cas.; Beacco Maddalena 54, nub. domest.; Majer dott. Giuseppe 38, cel. r. pens.; Zambon Giacomo 33, con. mecc.; De Battista Federico 73, con. falegn.; Zampato Domenico 57, con. magazz.; Malamani Vittorio 73, con. r. pens.

La partenza del Vienna

Ieri alle ore 8 è giunto da Trieste il piroscafo «Vienna» il quale è ripartito a mezzodì per la Siria, Palestina ecc.

Nella casa vuota

Dalle ore 17 alle 23, ore nelle quali i coniugi Pavanetto abitanti a San Polo 2322 rimangono nel loro esercizio di bottiglieria, ignoti penetrarono con chiave falsa nella casa di loro abitazione dalla quale, dopo aver scassinato il tiretto del comò, asportarono un braccialetto e un orologio nonchè la somma di lire 275. Il lestofante che potè indisturbato mettere in esecuzione il suo piano criminoso, cagionò ai derubati un danno complessivo di circa 350 lire. Quanto sopra è stato denunciato alla Questura centrale.

In cerca di medicinali....!

Ieri sera alle ore 20 tre individui si sono fermati presso il portone dello Stabilimento di Medicinali al n. 3584 in Campo S. Angelo tentando di scassinare la serratura.

Le fatiche del terzetto furono evidentemente disturbate dall'intervento di alcuni passanti che misero in fuga i lestofanti. Più tardi veniva avvertito il direttore del Deposito rag. Luigi Perdibon il quale ha sequestrato sul luogo uno scalpello che più tardi consegnò al dottor Tria addetto al servizio di notturna della Questura Centrale. Il d.r Tria ricevuta la denuncia accorse sul luogo per le necessarie verifiche.

Nel disossare una testa di suino

Nel disossare la testa di un maiale, il salumiere Celeste De Blasio di anni 34 abitante a San Marco 5411 si ferì col coltello al polso sinistro. Guarirà in 10 giorni.

I giochi pericolosi

Si dondolava colla sedia e andò a finire ad urtare la sorella il decenne Giovanni Vianello abitante a Dorsoduro 2092 il quale nella contingenza venne ustionato nella gamba sinistra da una spranga di ferro rovente che la congiunta aveva levata dalla cucina economica. Guarirà in venti giorni.

Teatro Dopolavoro Monopoli

Sabato 13 corr. alle ore 21 precise la Compagnia Filodrammatica «Maria Lanza» diretta dal sig. Claudio della Guardia rappresenterà la commedia in tre atti di G. Adami «Pioggia d'oro».

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il successo del "Mefistofele,, al Teatro La Fenice

Sulle scene della Fenice, dove il popolarissimo capolavoro boitiano ha avuto il vanto di esecuzioni memorabili, *Mefistofele* è tornato ieri sera in superba edizione, atteso con simpatia, e accolto coi segni del più schietto entusiasmo. L'astro che ha brillato di sì fulgida luce nel cielo dell'arte italiana, non s'è adunque offuscato, nè facilmente si offuscherà in avvenire, s'è vero che lo svilupparsi delle forme da esso enunciate ed imposte, in barba alla reazione latina contro l'opera di Wagner, e il moltiplicarsi d'ogni tentativo e di ogni iniziativa nel campo dell'armonia, del contrappunto, del ritmo e dell'orchestrazione, non hanno ancora emancipato il pubblico dal suo avvincente fascino originale.

E' certo che l'opera, quale iersera ci venne serenamente offerta dal Maestro Giuseppe Del Campo, ci parve ancora interessante, e questo nonostante tutta la somma degli squilibri, dei vuoti e delle slegature e ad onta di tutto il gravame dei suoi sedimenti romantici e melodrammatici. Interessante per quanto essa ha portato di nuovo e di antitradizionale, con un'audacia che allora parve un insulto, e per quello che ha conservato e conserva di più intimamente e di più schiettamente nostrano.

Interessante, infine, perchè nessuna opera che sia uscita da mente italiana ha saputo sposare l'innata genialità della nostra razza con la profonda nebulosità dello spirito di oltr'Alpe, in un quadro sì di aristocratico gusto teatrale, ideato con sì gigantesca ampiezza di contorni, con sì caldi e lussuosi colori, con sì mirabile rilievo delle cose, delle creature e dei sentimenti, e mosso in un'atmosfera che si espande in zone di sì alto e ispi[illegible]

E' stato detto che [illegible] presenta un miracolo spirituale del genio italiano rivelatosi in un periodo di grande pigrizia o di grande sterilità. Esso ama come tale la fiera indipendenza del suo prodigio; tutto ciò che in esso tradisce l'artificio urta più che in ogni altra opera: urta e disminuisce.

Vero è che ogni esecuzione di quest'opera è da una parte fonte di godimento e dall'altra un atto di venerazione. Per questo non vuol essere preparata a cuor leggero, nè per forza di accomodamenti, ma con senso di religioso rispetto, ma con una dignità ampia e signorile che investa l'opera in tutta la sua compiutezza, la compenetri e la esalti, sicchè ogni valore dello spartito balzi spontaneo e si mostri in piena luce al di fuori di quelli che possono essere i pregi di ogni singolo particolare o i meriti di un protagonista eminente, di un'orchestra magnifica, di una scenotecnica perfetta.

Questo ha compreso il M.o Giuseppe Del Campo il quale ha esposto lo spartito in estrema purezza di forma. Scevro di quei barocchismi che il più delle volte si deplorano nelle realizzazioni di questa opera, liberato da quell'enfasi della quale il gusto del tempo ha affidato i germi in alcuni dei suoi più salienti episodi, il quadro è apparso illuminato in tutta la nobiltà delle sue forme. Equilibratissimo nella distribuzione delle sue masse sonore, come nella dosatura d'ogni più labile colore, esso ha mostrato in trasparenze d'acquario il guizzare libero e felice d'ogni disegno melodico, e il preciso frastaglio dei ritmi, e la individualità dei vari timbri che apparvero netti e lucenti oltre la trama delle voci umane e di quelle degli strumenti.

Il buon gruppo dei solisti, la perfetta educazione dei cori sì intelligentemente istruiti dal M.o Ferruccio Cusinati, le qualità dell'orchestra precisa e quadrata in ogni movimento, sciolta nell'impeto, morbida negli abbandoni, estremamente espressiva in ogni sfogo della sua nobilissima eloquenza, tutto valse a dare anche stavolta al Maestro le palme di un caldo successo: successo meritatissimo ch'ebbe le sue più vibranti manifestazioni dopo il prologo, il cui senso mistico e drammatico insieme, sì efficacemente sviscerato, parve veramente coronarsi nella raggiante sonorità del finale.

Sul palcoscenico la figura di Mefistofele apparve scolpita da Nazzareno De Angelis con mirabile potenza di rilievo. Grande attore, come grande cantante, il celebre basso mostrò ancora una volta di saper valersi con arte raffinata di ogni sua naturale risorsa: tutto egli coglie e tutto aggioga per le necessità interpretative ed espressive del suo diabolico personaggio; la poderosa espressione del gesto e dell'atteggiamento, l'estrema mobilità della maschera, l'accortissimo sfruttamento del suo mezzo che obbedisce sempre con mirabile varietà di suono alle esigenze di un fraseggio dall'accento sì vigoroso e di una sì avvincente espressione. Il pubblico si lasciò subito prendere dal fascino della potente incarnazione e lo mostrò al De Angelis con quel lungo e calorosissimo applauso che lo salutò dopo la celebre « sfida » del prologo.

La figura di *Margherita* ebbe una interprete eccellente in Maria Zamboni, ch'è una cara conoscenza del pubblico veneziano, e che ha pienamente confermato iersera le eminenti doti di interprete e di cantatrice delle quali ebbimo più volte a rallegrarci. Attrice di sensibilità squisita e cantatrice privilegiata per le qualità naturali della freschissima voce, per la chiarezza della dizione, per la spontaneità del fraseggio che si spiega in sì dolci e avvincenti effusioni, ella ha avuto iersera uno schietto successo personale, che culminò dopo la popolarissima *L'altra notte in fondo al mare*, espressa in una forma estremamente drammatica. Il pubblico coronò il brano con un applauso lungo e fragorosissimo e con insistenti richieste di *bis*, che però non vennero esaudite.

Il tenore Silvio Costa Lo Giudice incarnò la figura di *Faust* con bella dignità di attore e mostrò di saper avvalersi con fine accorgimento dei suoi pregevoli mezzi di cantante. Il bel timbro della sua voce e la morbida eloquenza del suo fraseggio gli valsero, specie nella romanza del primo atto espressa con molta nobiltà di accento e soprattutto in quella dell'ultimo atto: «Giunto sul passo estremo...» esposta con accalorato fervore e accolta dal pubblico con un applauso impetuoso e con richieste di *bis* che però non furono appagate.

La maestosa figura di *Elena* ebbe dalla soprano Adelina Baldini un rilievo scenico veramente superbo. Efficacissima come cantante essa appoggiò il suo canto soavemente espressivo a una voce fresca, pastosa ed egregiamente educata, accaparrandosi le piene simpatie dell'uditorio che l'applaudì con molto fervore.

Degnissima di elogio Carmen Tornari che sostenne la doppia parte di Marta e di Pantalis. Questo dicasi così per la vivacità della sua azione scenica, come per le sue pregevoli doti di cantante. Perfettamente a posto si mostrò pure Romeo Boscacci nelle vesti di Wagner e di Nereo.

Eccellente sotto ogni rapporto il corpo di ballo, diretto dalla maestra Alba Vianello, la quale seppe ottenere dal folto assieme notevolissima precisione ed armonia di movimenti. Nella danza dell'ultimo atto la giovanissima prima ballerina Lily Olivieri potè far valere tutta la somma delle sue qualità promettentissime di tecnica e di stile: senso ritmico assai spiccato, plasticità di gesti, agilità scioltissima ed eleganza squisita di movenze.

Degnissimo di ogni encomio l'allestimento scenico curato col solito amore dal M.o Antonio Lega, il quale avvalendosi di bei scenari, alcuni dei quali, come quello del *Sabba classico* e dell'*epilogo*, veramente superbi, di molti e ricchissimi costumi e movendo le masse con molto buon gusto diede gran fasto all'espressione visiva dello spettacolo.

E giunti a questo punto non ci resta che riassumere la lieta cronaca della serata la quale registra un pronto e calorosissimo successo: pubblico elegante e foltissimo in ogni ordine di posti, applausi frequenti a scena aperta, richieste di *bis* e ad ogni calar di tela un numero elevatissimo di chiamate ai cantanti e al Maestro Giuseppe Del Campo.

a. z.

L'ultima del "Crepuscolo,, a prezzi ribassati

Come abbiamo annunciato per aderire alle numerosissime richieste ricevute e dato il crescente successo ottenuto dall'immortale spartito wagneriano, il Comitato organizzatore della fortunata stagione lirica della Fenice ha deciso di dare ancora una rappresentazione del «Crepuscolo degli Dei» nell'eccellente edizione concertata e diretta dal M.o Giuseppe Del Campo e avente ad interpreti principali Lotte Burck, il tenore Taccani, Maria Capuano, il basso Di Lelio, Andreoli e il baritono Roggio.

Per quest'ultima definitiva rappresentazione i prezzi sono stati notevolmente ribassati. Essi saranno perciò i seguenti: Ingresso alla platea ed ai palchi L. 6; alla galleria lire 3.50; al Loggione lire 2.50

Poltrone di platea lire 10; poltroncine di platea lire 6; Palchi di pepiano e di primo ordine lire 50; palchi di secondo ordine lire 25. Posti di prospetto in Galleria lire 4; posti di seconda fila lire 3; posti numerati in loggione lire 2.50

Lo spettacolo sarà per gli abbonati turno B e si inizierà alle ore 8.30 precise.

"Mefistofele,, in mattinata

Mefistofele, nella pregevolissima edizione tanto applaudita iersera, verrà offerta domenica in mattinata.

La rappresentazione chiamerà indubbiamente alla Fenice quel pubblico foltissimo che ormai ben può dirsi il pubblico consueto degli spettacoli diurni della brillantissima stagione lirica che ha svolgendosi alla Fenice. Lo spettacolo sarà fuori abbonamento.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Ore 21: «I tre moschettieri in frack». (Novità).

MALIBRAN. — Ore 16.30: «Senza nome» capol. novità con Dickie Moore, il più piccolo fra i grandi attori. Segue varietà Troupe Miscel.

ROSSINI — Ore 16.30: «L'Affare Delange». Sulla scena Comp. Riccioli-Primavera, riv. «Peggio per voi».

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Adorabile» Capolavoro Fox parlato italiano interpretato da Janet Gaynor e Warner Baxter.

MASSIMO — «Infedele» film fuori classe con Ronald Colman e Kay Francis.

S. MARCO. — Successo. «Papà cerca moglie» con Maurice Chevalier e il bimbo prodigio Baby Leroy.

MODERNISSIMO. — Successo «La ragazza dal livido azzurro» con H. Springher e S. Tofano.

OLIMPIA. — «La fanciulla di Saint Cloud» con Laura La Plante e John Boles. Parlato italiano.

MODERNO e NAZIONALE Ore 16: «Le 2 orfanelle» dal romanzo di H. Demery. Nuova edizione 1933-34. Parlato italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Acciaio» interpretazione di Luigi Pirandello protagonista Lisa Pola e Pietro Pastori.

"I tre moschettieri in frak,, di Sterk al Goldoni

Questa sera Annibale Ninchi offrirà la prima delle annunciate novità e cioè la commedia in tre atti di Sterk. «I tre moschettieri in frak».

La nuova commedia che giunge preceduta da ottimi successi richiamerà questa sera al Goldoni tutta la folla degli amatori del teatro di prosa.

Iersera grandi applausi vennero tributati ad Annibale Ninchi a Karola Zopegni ed a tutti i loro compagni valorosi interpreti di «Il processo dei Veleni» di Vittoriano Sardou.

MALIBRAN

Oggi prima rappresentazione del film d'arte «Senza nome» tolto dal romanzo Oliviero Twist di Charles Dickens. N'è interprete principale Dickie Moore.

Sulla scena continua con successo la Troupe Mixel

ROSSINI

Continuano le repliche del film parlato italiano «L'Affare Delange» mentre fervono i preparativi per la prima visione del documentario «Prendetele vive».

Nella scena sempre l'acclamata Comp. Riccioli Primavera con la rivista «Peggio per voi».

Dopolavoro

Domenica, nel pomeriggio, l'apprezzata compagnia filodrammatica del eatro delle Giovani Operaie rappresenterà «Pioggia d'oro» tre atti di Adami.

Di sera il Teatro del Dopolavoro ospiterà i bravi filodrammatici del Dopolavoro ferroviario di Verona che rappresenteranno «El pare de Venezia» tre atti patriottici di Arturo Rossato.

L'esecuzione di questa commedia a Verona è stata applauditissima e i bravi dilettanti sono stati chiamati ben 18 volte alla ribalta.

Auguriamo eguale successo anche domenica.

Le prime manifestazioni della "Venezia Film,,

Abbiamo ieri pubblicato la notizia riguardante la avvenuta costituzione della «Venezia Film S. A.» che ha per iscopo principale la produzione di pellicole rispondenti alle nuove esigenze della cinematografia italiana e che uniscano perciò ad una elevata dignità artistica un carattere di funzione politica.

Di tale attività il Segretario Federale, che come abbiamo ieri pubblicato, ha ricevuto i promotori della iniziativa esprimendo loro il proprio compiacimento, ha già dato comunicazione al Comitato per la XIX. Biennale d'Arte che si interesserà affinchè il primo film prodotto dalla nuova Società venga proiettato alla II. Mostra internazionale Cinematografica.

Possiamo ora aggiungere che il primo film della « Venezia film » si svolgerà sullo sfondo delle nostre colonie e ne è già pronto lo scenario.

L'inizio della lavorazione sarà ai primi di febbraio dopo un periodo preparatorio per la scelta dei luoghi e degli interpreti.

A tale scopo sono già partite alla volta della Tripolitania persone incaricate della consulenza tecnica del film, mentre il programma di lavorazione, per ciò che riguarda gli interpreti, che stabilisce la interpretazione esclusivamente eseguita da elementi nuovi allo schermo, offre a quegli elementi che seriamente vi aspirino la possibilità di introdursi nell'ambiente della cinematografia.

Come abbiamo annunciato la Direzione della nuova Casa cinematografica è stata offerta al nostro apprezzato collaboratore dott. Francesco Pasinetti, che ha già dato prove indubbie del suo buon gusto e della sua attitudine di regista nella creazione di quel film studentesco, che ha per titolo « Entusiasmo » e che ha avuto un sì schietto successo di pubblico e di critica.

All'amico Francesco Pasinetti porgiamo i nostri rallegramenti e i nostri auguri.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 19.30, *Il cavaliere della rosa* di R. Strauss (dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 21, concerto diretto da Zandonai col concorso del violoncellista Mainardi; Vienna, 19.25, *Missa solemnis* di Beethoven (dalla Konzerthaussaal); Heilsberg, 20.5, concerto col concorso del Trio Casella-Bonucci Poltronieri: musiche di Graener ed Alfredo Casella; Lipsia, 20.10, musiche di Stamitz e Mozart; Londra Naz., 21, musica inglese contemporanea.

Gite della "Sosav,,

Questa sera venerdì in sede della SOSAV presso OND, Pal. Pescheria (Rialto) dalle 21 alle 22 gli sciatori avranno modo di formare le consuete comitive per Croce d'Aune in partenza domenica 14 corr. col treno delle 5.35 per Feltre; quota di viaggio (per un minimo di 15 iscritti) L. 13, auto da Feltre a Croce L. 5.50 solo andata, L. 8 andata e ritorno.

Vi saranno pure a disposizione vetture automobili a 7 posti al prezzo individuale di L. 23 andata e ritorno da Venezia a Croce con partenza dal Piazzale Roma alle 6 di domenica. I soci che non hanno ancora versato la quota sociale di L. 10 per l'anno XII ed i non soci dovranno pagare un supplemento di L. 2 sui prezzi suindicati.

Società "R. Selvatico,,

I soci della « Riccardo Selvatico » appartenenti al secondo turno andranno al teatro Goldoni domani sera (sabato); quelli del primo turno vi andranno lunedì sera.

Concorso per disegni e figurini con merletti di Venezia

L'Ente Autonomo della Moda affida alla Sezione Torinese dell'Associazione Nazionale Fascista Donne Professioniste e Artiste d'accordo con il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, con l'Istituto Veneto del Lavoro, con il Comune di Venezia, con il Sindacato Regionale Fascista di Belle Arti e con la Ditta Jesurum di Venezia, il bandire un Concorso per disegni di merletti e figurini. Questo Concorso è guidato dal desiderio di valorizzare sempre maggiormente e di porre in rilievo la produzione italiana del merletto di Venezia.

Il Concorso è diviso in tre categorie: a) Figurino di vestito da sera per signora, con merletto di Venezia; b) Figurino di vestito per bambini, con merletto di Venezia; c) Disegno di merletto a punto Venezia.

Per ogni categoria verranno assegnati dalla Commissione di accettazione e Giuria un primo premio di lire 700, un secondo premio di lire 300 e un terzo premio in un merletto di valore, offerto dalla Ditta Jesurum. Al Concorso possono partecipare gli iscritti ai Sindacati Fascisti di Belle Arti, le Socie dell'Associazione Nazionale Fascista Donne Professioniste e Artiste e gli Artigiani artisti.

Le opere dovranno essere inviate al Circolo di Torino Donne Professioniste e Artiste, Via Conte Rosso, n. 1, entro il giorno 10 febbraio 1934 XII e non essere prima state esposte in pubblico. I disegni dovranno essere presentati in bianco e nero o a colori e con quel decoro che maggiormente contribuisca alla loro importanza e, se non incominciati, dovranno essere presentati su materiale rigido, e muniti di occhiello.

Verrà ordinata una Mostra delle opere nei locali del Comitato Provinciale dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti, in Via Conte Rosso, n. 1, dal 15 febbraio al 2 marzo. Le opere premiate verranno consegnate all'Ente Autonomo della Moda a termine dell'articolo XII del regolamento dei Concorsi nazionali indetti dall'E.A.M.

La Giuria sarà nominata nel modo seguente: un membro nominato dall'Ente Autonomo della Moda; un membro nominato dal Sindacato Fascista Belle Arti; un membro nominato dalla Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Fascista Donne Professioniste e Artiste; un membro dell'Artigianato; un membro tecnico nominato dalla Ditta Jesurum.

Tribunale di Venezia

Fra nonno e nipote

(Udienza dell'11 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Maglietta; Cancell.: De Simone).

Per motivi non bene precisati Severino Battiston di Luigi di anni 28 il 17 ottobre 1933 veniva a lite col nonno Girolamo Venezian da Cinto Caomaggiore. Dopo un vivace scambio di parole il Battiston armatosi di coltello riusciva a ferire il nonno ed a procurargli una lesione all'emitorace sinistro guaribile in dodici giorni.

Comparso dinanzi ai Giudici il Battiston ha cercato di discolparsi, mentre il Venezian si costituiva P. C. con il patrocinio dell'avv. Adolfo Orlandini. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Battiston a cinque mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Ferrarin.

Fra donne

Le due donne Angela Olga Baldan fu Giuseppe di anni 23 e Giulia Nalesso da Dolo, il 19 novembre venivano a lite per futili motivi. Dopo essersi accapigliate la Baldan riusciva a ferire con un coltello la avversaria, la quale dovette ricorrere alle cure del medico per farsi curare una lesione che fu giudicata guaribile in sette giorni

La Baldan venne denunciata per lesioni ed ieri dai Giudici del Tribunale venne condannata a cinque mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Seranto.

Per difendersi dai cani

Nell'abitato in S. Vito al Tagliamento venivano sparati dei colpi di rivoltella. Alcune persone accorsero sul posto ma nulla videro. Si seppe in seguito che Emilio Massarutto fu Giovanni di anni 18, vedendosi inseguito dai cani del vicino di casa e che stavano per morsicarlo aveva sparato dei colpi d'arma. Della cosa si interessarono i Carabinieri i quali rilevarono al Massarutto il mancato pagamento della tassa delle concessioni governative sull'arma da questi detenuta. Per questo fatto lo denunciarono ed ieri il Massarutto venne condannato a lire 600 di pena pecunaria. Difensore d'ufficio avv. Ferrarin.

Lo scandalo Stawisky alla Camera

Una tumultuosa seduta

Le dichiarazioni di Chautemps - Una sessantina di feriti negli incidenti dinanzi a Palazzo Borbone

PARIGI, 11

L'aula della Camera era oggi affollatissima. Anche le tribune erano gremitissime. Il Presidente ha aperto la seduta dinanzi ad oltre 400 deputati, ed ha pronunciato la consueta allocuzione presidenziale. Egli ha deplorato che vi sia qualche cosa di falsato nei servizi pubblici ed ha stigmatizzato le compiacenze colpevoli. La Camera tutta intera ha applaudito fragorosamente queste parole. Il Presidente del Consiglio dichiara che il Governo accetta la discussione immediata delle interpellanze sugli scandagli giudiziari. Non dovremo pronunciare, dice il signor Chautemps, gli uni e gli altri delle parole gravi. Io vi domando, quali che siano le passioni legittime che questo affare solleva, di ascoltare gli oratori con calma e dignità che permetteranno alla Camera di regolare i problemi più gravi secondo l'interesse nazionale. Se io mi permetto di fare questo appello, non è per entrare nelle attribuzioni del Presidente della Camera; dovrò io stesso fare non tanto un discorso quanto una deposizione imparziale, senza dubbio crudele. Domando ai miei colleghi di condurre questa discussione al suo termine. Mi sarà permesso di domandare che questo dibattito non si prolunghi inutilmente. E' un interesse di primo ordine per il Paese commosso dalle informazioni lanciate a proposito di questo affare, che esso ottenga rapidamente le risposte necessarie del Governo e della Camera. Le proposte del Governo per l'ordine del giorno sono approvate.

Sale per primo alla tribuna il deputato socialista Lagrange per svolgere la sua interpellanza. Egli dice che l'opinione pubblica non crede al suicidio dello Stavisky, bensì ad un assassinio poliziesco. Il Presidente del Consiglio protesta.

Parla poi il deputato Bonnet cui segue il deputato Domange il quale tra le più vive interruzioni della Camera agitatissima dice che la repressione deve essere condotta da uomini insospettabili.

Sale quindi alla tribuna il Presidente del Consiglio Chautemps. Egli si scusa di intervenire prima di avere ascoltato gli interpellanti, ma — egli dice — dato lo sfruttamento di quest'affare da parte di persone non qualificate, il Governo giudica necessario di spiegarsi subito. Il signor Chautemps afferma la sua volontà di fare tutto il suo dovere. Dichiara che in nessun momento egli si è preoccupato di sapere se sarà rovesciato. Vuole solamente prendere tutte le sanzioni senza alcuna considerazione di persona o di famiglia. Il signor Chautemps fa quindi la storia di Stavisky.

A tarda ora la seduta è sospesa e la discussione rinviata a domani.

Gli incidenti svoltisi nei pressi della Camera mentre si svolgeva la seduta, hanno avuto il carattere di veri tumulti. I dimostranti hanno manifestato estrema violenza, facendo uso di gran numero di proiettili ed abbattendo chioschi di giornali. La polizia ha operato 362 arresti. Trenta agenti sono rimasti feriti di cui uno gravemente. Non si conosce il numero esatto dei feriti tra i manifestanti ma si ritiene che anche essi siano una trentina. Alle 22.30 sembrava che i dimostranti tentassero nuovamente di riunirsi per proseguire le manifestazioni.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Una bella vittoria del Padova

Padova-Roma 1-0 (0-0)

PADOVA, 11

La necessità di giocare la partita in giornata feriale non ha certo giovato alle casse della Società che si è trovata a vedere gli spalti intorno al campo non molto affollati anche se il concorso sia stato maggiore del prevedibile.

Prime battute di gioco scucito e disorganizzato: brillante un'apertura di Zanca con conseguente fuga di Spivach premuto da Bodini. Un tiro lento e innocuo di Dugoni. Non si delinea un netto sistema di gioco nè da una nè dall'altra parte: puntate sconclusionate e arruffio nelle difese. Al 5' Banchero porge a Costantino il cui « cross » è bloccato nettamente da Ambrosio. Al 6' un fallo di mano di Bettini II in seguito ad azione di Banchero. Niente di fatto e anzi il Padova porta un'altra azione d'attacco che finisce, bene o male fra, le braccia di Masetti. Il terreno sdrucciolevole tradisce gli atleti nella dosatura dei passaggi e sui rimbalzi del pallone.

Al 27' una velocissima azione di Guaita porta il giocatore a traversare un bel pallone che Costantino fulmina verso la rete: ma Ambrosio prontissimo para; un'altra sua parata si registra al 28' su tiro di Stagnaro. Al 38' una carica di Monti su Banchero provoca una punizione dal limite che Stagnaro smista a Costantino: ma Scopelli con un fallo di mano ne rende nullo il traversone. Due successive mischie in area romana (provocata la prima da Muzioli, la seconda da Baldo e Zanca) porta il pallone nei pressi di Masetti: ma la difesa romana è attenta e sventa l'azione. Al 43' un perfetto pallone è fatto spiovere da Costantino sul gruppo di centro: ma i tiri di Scopelli e Banchero trovano pronti a sventare Foni e Monti. Al 44' Bettini II in duello con Costantino provoca un corner: Monti irrompendo nella mischia libera di testa.

Nella ripresa il Padova parte in un attacco sbrigliato poggiando su Spivach: Bodini libera in « aut ». Al 1' Muzioni ricevendo da Bettini I lanciava Zanca che si portava sul fondo e passava un pallone traversale: Baldo tirava deciso: il palo respingeva il tiro.

La Roma nei suoi tentativi di attacco è « bloccata » dalla strenua difesa del Padova. Un fallo di mano di Ferraris IV provoca un tiro di punizione che viene tirato da Foni davanti a Masetti: Spivach da un guizzo e tira sulla traversa: il pallone descrive una parabola e Spivach è pronto a ricacciarlo in rete di testa (15'). Al 17' Battistoni entra deciso su Banchero in fuga. Ancora Banchero fermato da Battistoni reagisce con un pugno: ma resta in campo. Al 19' Muzioli benchè pressato può ugualmente tirare un pallone smistato da Zanca: e subito dopo Bodini e Pasolini intervengono con decisione su Zanca.

Le regate della "Querini,,

La gara, già annunciata, che per l'inclemenza del tempo e per meglio favorire gli allenamenti, dovette essere ritardata, seguirà domenica prossima alle ore 15 sullo specchio d'acqua prospiciente la sede sociale alle Fondamente Nuove.

A questo primo cimento dell'annata fra soci e Giovani Fascisti seguirà in Veneta a due, altri ne seguiranno in Veneta a quattro e Yole.

Sono iscritti numerosi equipaggi tanto che occorrerà far precedere la gara finale da almeno due eliminatorie.

I Giovani Fascisti che per la prima volta si cimentano in questo tipo d'imbarcazione, sono pieni di entusiasmo e di fervore e guidati dal Campione della Querini sig. Giorgio Allegretto, non nascondono il proposito, non di emulare soltanto ma di superare i più anziani soci della Querini.

Dopodomani sarà reso noto il programma della manifestazione, alla quale è assicurato l'intervento dei Gerarchi dello Sport Nautico e dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Nel Porto di Venezia

— **Movimento del Porto di Venezia** nel giorno 10 Gennaio 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 32; in disarmo 4. Totale n. 36; arrivati 8; partiti n. 6

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4627 varie tonn. 2002. Totale tonn. 6629

Imbarcate tonn. 519; varie 628. Totale tonn. 1147.

Carri caricati n. 282; scaricati 22 Totale carri 304.

Camions caricati n. 10 con tonn. 241; scaricati n. 2 con tonn. 21. Totale camions 12 con tonn. 262.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 74 con uomini 740. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	91.82	91.20	91.40	91.80
Consolid. 5 p. c.	96.75	96.57	96.92	96.72
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½%	93.60	93.50	93.80	93.80
Cred. Venet. 5½%	505.—	505.—		
" " 5½%	506.50	506.50		
Con. d. terr. 4%	484.—	484.—		
" " 5½%	504.—	504.—		
Cred. Migl. 5½%	505.50	505.50		
" " 5%	501.50	500.50		
San. Lav. 5½%	508.50	508.50		
Ist. S. Paolo 5%	506.—	506.50		
Buoni Nov 1934	101.25	101.15	101.20	101.30
" " 1940	106.12	105.95	106.20	106.25
" " 1941	106.10	106.—	106.25	106.25
BANCHE				
Banca d'Italia	1750.—	1756.—	1754.—	1755.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	105.—	105.—
Credito Italiano	655.—	655.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettr.-Finanz.	26.50	26.50		—.—
Ferr. Mediterr.	425.—	428.—		—.—
Ferr. Meridionali	627.—	631.—	—.—	—.—
Costr. Venete	170.—	170.—	170.—	170.—
Cosulich	21.50	22.—	22.75	22.50
Rubattino	158.50	160.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	27.50	28.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.05	15.05		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	88.—	88.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	86.—	87.—		
Coton. Turati	208.50	217.—		
Stamp. De Ang.	163.—	172.—		
Cantoni Coats	317.25	317.—		
Lin. Can. Naz.	169.50	173.—		
M. Ros. Varzi	280.—	280.—		
Man. Rotondi	202.—	202.—		
Man. Tosi	25.50	25.75		
M. Cot. Merid.	13.25	13.—		
Unione Man.	305.—	310.—		
Lan. Gavardo	800.—	802.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	64.—	64.—		
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]		
Bernasconi	27.—	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	225.—		
Man. Pacchetti	54.50	54.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	116.—	113.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	24.75	—.—	—.—
Ilva	124.50	125.50	124.—	120.—
Metallurgica	147.—	151.—		
Monte Amiata	31.50	34.25		
Montecatini	130.—	130.—	130.50	130.50
Stab. Dalmine	161.50	162.50		
Breda	42.—	41.75		
Bianchi	48.50	48.75		
Isotta Fraschini	9.50	10.—		
F.I.A.T.	235.50	238.—		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	80.—	80.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	184.50	185.50	185.—	185.25
Elett. Brioschi	209.—	210.—		
C. I. E. L. I	230.50	232.—		
Dinamo Italiano	213.75	215.—		
Bresciana	218.—	220.50		
Valdarno	139.—	139.50		
Alta Italia E. A.	80.75	80.—		
Emiliana	330.—	330.—		
Idroel. Trezzo	318.—	320.—		
Adamello	142.—	141.25		
Sese	61.75	61.75		
Edison	637.50	641.—		
Edison Post.	425.—	430.—		
Idr. P. S. P. I.	31.75	32.—		
Tirso	60.25	60.50		
Vizzola	370.75	371.50		
Mer. di Elett.	229.—	230.—		
Terni	142.75	144.—	145.—	144.—
Es. Elettrici	11.75	12.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	63.75	70.50		
Tecnomasio	32.50	30.50		
Distillerie It.	142.50	142.50		
Eridania	348.—	349.—		
Ind. Zuccheri	1150.—	1150.—		
Raffineria L. L.	531.—	531.50		
Italiana Gas	12.45	12.45		
Mira Lanza	87.—	90.—		
Petroli	17.—	17.—		
Aedes	158.—	158.—		
Fondiaria Reg.	1.80	1.85		
" 7 p.c.	47.—	46.—		
Fondi Rustici	67.—	67.—		
Beni Stabili	212.50	212.—		
Saturnia	25.—	25.—		
Past. Baroni	10.—	10.—	35.75	36.25
Grandi Alberghi	36.25	36.—		
Italo Americana	22.50	22.50		
Pirelli	836.50	840.50		
Pirelli & C.	236.—	236.—		
Brasital	55.—	55.—		
Dall'Acqua	120.—	120.—		
Vedetta	27.—	27.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4065.—	4100.—
CAMBI				
Parigi	74.55	74.57	74.55	74.57
Zurigo	368.65	368.7	368.65	368.70
Londra	62.10	62.12	62.10	62.12
Olanda	7.70	7.71	—.—	—.—
Spagna	157.75	158.—	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.57	4.57	—.—	—.—
Praga	57.—	57.—	—.—	—.—
New York (ch.)	[illegible]	12.17	12.18	12.17

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 91 4250 — Consolidati 5 p. c. 96.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.90 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.50 Id. 1940: 106.10 — Id. 1941: 106.10 Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 655 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosolich 2250 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 140 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2055 — Assicurazioni Generali 4100 — Riunione Adriat. prima serie 2015 — Il. seconda serie 1940 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 508 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 40 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 112.

Cambi: Parigi 74.5750 — Londra 62.12 — New York 12.1750 — Zurigo 368.70.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.76 — Febbraio 10.80 — Marzo 10.84 — Aprile 10.92 Maggio 10.01-02 — Giugno 10.08 — Luglio 11.16 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 10.31-32 — Novembre inquotato — Dicembre 10.47

NOTIZIE RECENTISSIME

Continua il trionfale successo della sottoscrizione dei Buoni del Tesoro

300 milioni sottoscritti presso la Banca del Lavoro

ROMA, 11

Prosegue intensa l'affluenza dei sottoscrittori presso le filiali della Banca nazionale del Lavoro, presso la quale sono stati già sottoscritti oltre 300.000.000. Hanno sottoscritto al Prestito nazionale in Buoni del Tesoro 1934 presso la Banca nazionale del Lavoro la Cassa del notariato L. 1.650.000, il Fondo di previdenza Opera nazionale invalidi di guerra L. 300.000; la Confederazione generale della Industria L. 1.000.000; l'Ente nazionale addetti trasporti L. 1 milione 000.000; il R. Ufficio portuale del lavoro lire 400.000; il Sindacato professionisti e artisti lire 500.000; la Cassa di previdenza dei Sindacati fascisti dell'industria L. 400.000; l'Istituto centrale di statistica L. 500.000; il Sindacato nazionale tecnici agricoli lire 125 mila; le Compagnie portuali di Genova e la Cassa mutua lire 500 mila; l'Istituto case popolari di Genova L. 100.000; Cassa mutua Ansaldo L. 50.000; il Consorzio della Bonifica renana di Bologna lire 1.000.000; la Mutua edile di Bologna lire 100.000; il R.A.C.I. di Bologna L. 50.000; la R. Università di Parma L. 50.000; la Cattedra ambulante d'agricoltura di Parma L. 50.000; l'Opera nazionale Balilla di Bari L. 130.000; le Compagnie Corridoni e Nazario Sauro di Bari L. 200.000; Cooperativa spazzini di Bari L. 100.000; l'Azienda mezzi meccanici di Napoli L. 700.000! l'Istituto Vittorio Emanuele di Napoli L. 500.000.

I due miliardi raggiunti dalle sottoscrizioni milanesi

MILANO, 11

Nella seconda giornata, la sottoscrizione dei Buoni novennali 4 per cento è continuata con ritmo sempre più serrato. Anche oggi si è notata l'affluenza dei piccoli risparmiatori, ciò che denota la grande fiducia riposta nella politica finanziaria del Governo fascista. Al Banco di Sicilia nella giornata odierna sono stati sottoscritti 40 milioni; 70 alla Banca popolare di Milano, 69 alla Banca Agricola Milanese dei quali 44 milioni in contanti, alla Banca Vonwiller 12 milioni, ecc. Oggi a Milano sono stati sottoscritti altri 400 milioni, portando la cifra complessiva a 1.700 milioni. Mancando i dati della Banca Commerciale, del Credito Italiano e del Banco di Roma, si presume che la cifra sottoscritta nelle due giornate si aggiri complessivamente sui due miliardi.

Il Duce acclamato dai militi delle Legioni confinarie

ROMA, 11

Mentre oggi il Duce si recava al Senato per partecipare alla seduta, è stato riconosciuto in Piazza San Luigi dei Francesi da un folto gruppo di ufficiali e militi delle Legioni confinarie venuti a Roma per montare a guardia alla Mostra della Rivoluizone. Le Camicie Nere si sono avvicinate alla macchina del Capo del Governo, improvvisando un'entusiastica e fervida manifestazione all'indirizzo del Duce.

Il Duce, dopo aver risposto col saluto romano, è disceso dall'automobile ed ha passato in rivista gli ufficiali e i militi che si sono immediatamente disposti in ordinata formazione, vicino all'ingresso del Senato, e che hanno salutato il Capo del Governo con un formidabile *« A noi! »*. Il Duce è poi entrato a Palazzo Madama, salutato da una nuova entusiastica dimostrazione da parte delle Camicie Nere e della folla che intanto si era radunata numerosa.

L'alto elogio del Duce al Maresciallo Badoglio

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto il Maresciallo d'Italia S. E. il cav. Pietro Badoglio, marchese del Sabotino, il quale gli ha fatto un rapporto conclusivo sulla sua attività di Governatore della Libia. Il Capo del Governo gli ha espresso il suo più alto elogio per l'opera svolta in Libia, opera per la quale il Maresciallo Badoglio si è reso benemerito dell'avvenire della nostra Colonia mediterranea. (*Stefani*).

Opere del Regime in Cirenaica
La pescheria di Bengasi

ROMA, 11

Il 25 dicembre scorso ha avuto luogo in Bengasi l'inaugurazione della nuova pescheria, sorta a fianco del nuovo mercato alimentare. L'opera ha forma rettangolare, su una superficie di mq. 368, e consiste in un unico ambiente, la cui copertura è sostenuta da quattro pilastri in corrispondenza dei quali, con opportuna sopraelevazione, è ottenuta l'illuminazione e la ventilazione, mediante una serie di finestre, ricorrenti tutt'intorno.

Per la sistemazione degli stalli di vendita è stato adottato il tipo di raggruppamento centrale, e ciò al fine di ottenere una maggiore facilità di accesso e di circolazione del pubblico. I banchi di vendita, in numero di 21 tra grandi e piccoli, sono distribuiti su una ellisse con quattro passaggi, completati da un banco con una fontanina centrale. Tutti i banchi, rivestiti in maiolica, sono refrigerati con tubazioni collegate con l'impianto frigorifero del mercato, in modo che lo stesso stallo serva da refrigeratore del pesce, evitandone il trasporto nelle celle. Sul piano di marmo dei banchi è collocato un cristallo a tenuta, attraverso il quale, pur rimanendo in sito refrigerato, la merce è visibile al pubblico. L'esterno dell'edificio è costituito da un portico frontale che ripete le linee architettoniche dell'attiguo mercato.

Una solenne cerimonia all'Accademia d'Italia

Francesco Paolo Michetti commemorato da Ugo Ojetti alla presenza dei Sovrani

ROMA, 11

Alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, si è svolta oggi nella severa sala delle prospettiva, alla Farnesina, sede dell'Accademia d'Italia, la solenne celebrazione del pittore Francesco Paolo Michetti. Erano presenti i Collari dell'Annunziata Cardinale Gasparri e Maresciallo Caviglia, i Ministri Ercole e Acerbo, i rappresentanti del Parlamento e del Partito. Presiedeva S. E. Marconi.

Ha parlato per primo il Ministro Ercole. Quindi S. E. Marconi ha letto un vibrante indirizzo. Si è alzato poscia a parlare S. E. Ugo Ojetti, oratore designato alla celebrazione. Egli ha cominciato col chiedersi perchè di Francesco Paolo Michetti a settantotto anni, sereno come un patriarca in piena pace con Dio e con gli uomini, ci sia rimasta nel ricordo l'immagine di giovinezza. Questa immagine non viene tanto dai suoi dipinti giovanili, all'aria aperta, tutti canto, fiori, spose, pastorelle, o dalla figura di lui fino alla fine asciutta, agile, cordiale, ma dalla forza e capacità di rinnovarsi che si sente sempre viva in lui e che lo portò dalla pittura del « Corpus Domini » nel 1877 a quella del « Voto » del 1883 e infine alla pittura della « Figlia di Jorio » nel 1895. Quando egli cominciò a dipingere, l'impressionismo francese veniva conquistando l'Europa, ma egli non se ne lasciò sedurre e quando, dopo la popolarità che gli dette il quadro del « Corpus Domini », dipinse la tragica tela del « Voto », egli si appoggiò alla tradizione napoletana seicentesca che da Massimo Stanzione e da Mattia Preti era continuata quasi ininterrotta fino a Filippo Balizzi, abruzzese anche lui e più di Domenico Morelli caro al Michetti.

L'Ojetti ha quindi ricordata la data del « Voto » 1883. I Malavoglia di Verga sono del 1881. Nel pittore come nel romanziere era il desiderio di rivelare la bontà, la forza, il candore, la fede in Dio e nella famiglia dei nostri contadini, pastori, pescatori e di fare intendere alle città dell'Italia, ancora incerta del suo destino, dove era l'intatta e inesauribile forza della Nazione. Più di trent'anni dovettero passare perchè con la guerra, con la vittoria, col Fascismo si raggiungesse questa vera unità.

Ojetti ha descritto quindi la formazione della « Figlia di Jorio » e ha detto che significasse nel 1895 l'apparizione di quelle poche figure alte, nette, quadrate, una pittura a tempera, opaca quanto un affresco dell'arte nostra. Basta ricordare quella che era a media della pittura italiana in quella prima Biennale di Venezia.

Qui l'oratore ha trattato dei rapporti d'amicizia e di lavoro tra Gabriele d'Annunzio e Francesco Paolo Michetti, due spiriti tanto diversi e tanto uniti. E ha chiuso il suo discorso ricordando l'affettuosa benevolenza di Re Umberto pel Michetti. Sono cinque i quadri di lui che allora entrarono nella Reggia. Nel 1878, poco dopo che Re Umberto era salito al Trono, Michetti pensò di andare in Giappone a prendere nell'Accademia di Tokio la cattedra di pittura lasciata allora da Antonio Fontanesi. Fu il Re a dissuaderlo, a dirgli che il suo dovere di artista era di restare in Italia. L'oratore, molto applaudito, è stato vivamente complimentato dalle LL. MM. il Re e la Regina, dagli accademici e dalle autorità.

Prima che i Sovrani, tra il rinnovato ossequio dei convenuti, lasciassero la sala, è stato loro presentato il figlio di Paolo Michetti che assisteva alla celebrazione.

I negoziati franco-spagnoli

PARIGI, 11

Si sono iniziati i negoziati commerciali franco-spagnoli.

Due gemelli soffocati nella culla

VICENZA, 11

Un fatto che ha dolorosamente impressionato la laboriosa popolazione di Castelgomberto ha oggi da registrare la cronaca. In quel paese, in contrà Schiavi abita la famiglia del contadino Pietro Peruzzi di Giuseppe di anni 45. Il Peruzzi nove mesi fa divenne padre di due vispe bambine alle quali impose i nomi di Caterina e Giuseppina. Ora alla sera il Peruzzi ha l'abitudine di recarsi con la moglie in una stalla dei vicini per il tradizionale « filò ». Così fece l'altra sera. La moglie intanto aveva posto a letto le due bambine in una stanza adiacente a quella dei genitori, avendo cura prima, di porre nel letto matrimoniale lo scaldaletto, e lasciava la porta intercomunicante fra le due stanze, aperta. Sembra che nella camera vi fosse entrato un gatto che per cercare un posticcino al caldo rovesciava lo scaldaletto le cui braci appiccavano il fuoco al materasso. Il fumo che si sprigionò invase la stanza delle bambine ed i genitori, alle 21, al loro ritorno trovarono nella culla due cadaverini, poichè le gemelle erano morte per soffocamento.

La trasformazione fondiaria in Cirenaica

Il Duce approva il patto colonico per le famiglie stabilitesi sull'altipiano di Barce

ROMA, 11

Sabato scorso S. E. il Capo del Governo ha approvato il patto colonico che l'Ente per la colonizzazione della Cirenaica adotterà in confronto delle famiglie coloniche trasferite in quest. ultimi mesi sull'altipiano di Barce nei nuovi villaggi di Beda Littoria e di Luigi di Savoia. Il contratto, come è detto espressamente nell'articolo 2, ha per scopo la trasformazione fondiaria e agraria del lotto affidato a ciascuna famiglia ed il successivo passaggio di proprietà del colono.

Per i primi cinque anni l'Ente provvede con fondi propri alla trasformazione dei terreni servendosi del lavoro delle famiglie immigrate. Per tali lavori viene corrisposto nei primi cinque anni un compenso di lire 450 mensili nel primo anno, di 350 nel secondo, di 300 nel terzo, di 250 nel quarto, 200 nel quinto, più la metà dei prodotti del suolo.

L'Ente provvede al rifornimento viveri e ad ogni genere di assistenza fino a concedere anticipi di danaro e a rinunciare alla sua parte di prodotti in caso di cattive annate. I proventi degli animali domestici (polli, capre ecc.) vanno a completo favore del colono. Lo Ente organizzerà magazzini per la raccolta dei prodotti di cui curerà la vendita.

Passati cinque anni, che si ritengono sufficienti per l'opera di bonifica e di trasformazione fondiaria, il colono potrà iniziare lo acquisto del podere mediante pagamento rateale in un periodo massimo di trenta anni. Nel conteggio il colono viene agevolato in modo tale che quasi sicuramente entro un periodo minore dei trent'anni previsti diventerà proprietario del su pezzo di terra e della sua casetta. Giusto compenso a queste brave famiglie italiane che senza esitazione accolsero l'invito del Duce e attraversarono con la più grande fiducia il mare per fondare nuovi paesi e guadagnare alla Patria nuove terre. Ecco perchè il principio del fascicolo dove sarà trascritto il patto colonico, accanto ad una delle fotogragrafie con firma del Duce, l'on. Razza ha disposto che siano stampate le parole critte dal Capo del Governo nella prefazione di « Cirenaica verde » di A. Teruzzi: *« Gli Italiani di domani, che considereranno Tripoli e Bengasi come due città metropolitane al pari di Siracusa e di Cagliari, ricorderanno i pionieri che affermarono non solo la nostra conquista, ma nelle opere la nostra civiltà »*.

L'on. Maraviglia e l'on. Barenghi lasciano il Patronato di assistenza sociale

ROMA, 11

L'on. prof. Maurizio Maraviglia e l'on. comandante Mario Barenghi hanno presentato a S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, le loro dimissioni rispettivamente da presidente e da direttore generale del Patronato nazionale per l'assistenza sociale, il primo allo scopo di lasciare piena libertà al Governo di meglio sistemare l'istituzione in rapporto alla riforma della legislazione infortunistica, il secondo perchè assunto ad altre importanti funzioni.

S. E. il Capo del Governo, nell'accettare le dimissioni, ha espresso ai due camerati la sua soddisfazione per la cura costante che hanno per lungo tempo spiegata a favore di questo importante organismo assistenziale dei lavoratori ed ha con suo decreto in data odierna nominato Commissario dell'Ente l'avv. Virginio Savoini, affidandogli le funzioni del presidente del Consiglio e del direttore generale.

Un incidente d'auto ad Onè
Tre feriti leggeri

ISTRANA, 11

Ieri mattina verso le ore 9 all'imbocco della Via Trieste sulla strada provinciale Castelfranco V. Treviso avveniva un investimento d'auto. Proveniente da Onè di Fonte e diretta a Treviso transitava la macchina n. 1486 F.V. guidata dall'autista Boin Lino di Michele di anni 31 da Onè di Fonte, noleggiatore di auto, con a bordo 5 passeggeri diretti a Treviso in occasione del mercato settimanale. Giunta la macchina all'altezza dell'Albergo Vittoria cercò più volte di sorpassare un camion con rimorchio dell'Agenzia trasporti Desman Pericle di Trieste guidato dall'autista Rosella Tarsilio di Giosuè di anni 35 da Trieste, abitante in via S. Giusto n. 16. Essendo in quella località la strada alquanto stretta e pericolosa il Boin cercò di sterzare verso sinistra andando però a cozzare violentemente contro un paracarro. In seguito a ciò la macchina fece un giro su se stessa andando a cozzare contro il rimorchio del camion. Per tale urto l'automobile si fracassò contro le cancellate di ferro dell'albergo «Vittoria».

Le persone che si trovavano a bordo della macchina ne uscivano ferite per fortuna leggermente. Anche l'autista si salvò miracolosamente riportando solo alcune leggere lesioni. I feriti sono: Francesco Millan fu Gaetano di anni 45, impiegato; il negoziante Michele Fassina di Pietro di anni 44 e il pensionato Pietro Filippini fu Giovanni d'anni 48 abitante a Castelcucco. Con una macchina da noleggio si fecero condurre all'Ospedale di Treviso ove il dott. Baccin prestò le sue cure.

Un coraggioso salvataggio compiuto da un milite

ISTRANA, 11

Il pronto intervento del milite Domenico Stella d'anni 26 appartenente al locale battaglione CC. Nere della 50. Legione della Milizia ha evitato una grave disgrazia alla quale andava inconsciamente incontro una signorina.

Ieri mattina alla stazione di Pase il treno n. 4271 della linea Vicenza-Treviso s'era già mosso quando una giovane viaggiatrice in ritardo nel salire in un vagone perdeva l'equilibrio e scivolava dal predellino. Fortuna per lei che allo sportello si trovava il bravo milite il quale, intuito il pericolo, afferrò la giovane per un braccio traendola nel vagone.

Operai feriti dallo scoppio d'un fornello a nafta

VERONA, 11

Nel tardo pomeriggio nel reparto calderai dell'Officina locomotive della Stazione ferroviaria di Porta Vescovo, alcuni operai erano intenti al lavoro vicino ad un fornello a nafta, quando il fornello stesso scoppiava ed essi venivano investiti da un'enorme fiammata che si appiccava subito alle loro vesti. I disgraziati in preda ad indicibile terrore, vennero prontamente soccorsi dai compagni, che provvidero a spegnere il fuoco ai vestiti. Due dei poveretti sono svenuti. I feriti, due dei quali versano in gravi condizioni, sono Carlo De Vara d'anni 35, Vittorio Zancanato d'anni 46, Giuseppe Starzi d'anni 34, Giuseppe Rustichella d'anni 46 e Attilio Filippi d'anni 47.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 11

Il giorno 7 corr. un apparecchio dell'aviazione della Tripolitania, pilotato dal ten. Giuseppe Papi e dal serg. magg. Gaetano Bellanca e con a bordo il tenente osservatore del R. Esercito Stefano Melodia, il sergente motorista Arnaldo Berti, il sergente fotografo Dante Buratore ed il primo aviere motorista Alberico Mollo, in partenza dall'aeroporto di Bungen, per una improvvisa raffica di vento che lo investiva di fianco scivolava d'ala dalla quota di circa 50 metri abbattendosi al suolo. L'equipaggio è deceduto. (*Stefani*).

La morte del maestro Ferroni

MILANO, 11

E' morto stamane nella sua abitazione in via Manara, dopo breve malattia, il maestro cav. uff. Vincenzo Ferroni, che per molti anni fu insegnante presso il nostro Conservatorio Giuseppe Verdi. Il Ferroni aveva 73 anni.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 11 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali. Frumento fino 85-86; buono mercantile 84-85; mercantile 82-83. Granoturco: pignoletto 53-54; nostrano 50-52; tagliolone 48-49; bianco 47-48. Segala 44-45.

CALCIO

L'incontro di Thiene dato vinto all'Udinese

MILANO, 11

Il Direttorio Divisioni Superiori della F.I.G.C. ha fra l'altro deliberato:

Poichè la Triestina ha dichiarato forfait per la gara che l'opponeva alla Pro Gorizia, la partita è data vinta alla Pro Gorizia stessa per due a zero. Per la gara Thiene-Udinese, poichè l'arbitro dichiara nel suo rapporto che egli, pel contegno scorretto e minaccioso del pubblico, ha considerato finita nel suo regolare svolgimento la gara al 15. minuto della ripresa, applica l'art. 20 del regolamento organico e dà partita vinta all'Udinese per due a zero, infliggendo al Thiene la multa di lire 500. Incamera la tassa consegnata all'arbitro dopo la gara Alessandria-Triestina, col preannuncio del reclamo tecnico, per quanto l'U. S. Triestina non abbia dato ulteriore corso al reclamo stesso.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 11 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	ser.	769.7	3	9	
Fiume	ser.	768.4	3	9	—1
Pola	ser.	769.2	5	9	1
Trieste	ser.	769.3	4	8	1
Gorizia	ser.	770.3	0	6	—4
Udine	ser.	769.3	1	6	—2
Treviso	ser.	769.7	1	4	—2
Belluno	ser.	772.7	—3	2	—7
Padova	nebb.	769.5	—3	3	—5
Rovigo	nebb.	770.7	—3	—3	—6
Vicenza	ser.	769.3	—2	3	—3
Bolzano	ser.	771.8	—1	4	—3
Trento	ser.	770.6	—2	2	—5
Grappa	ser.	618.9	0	3	—4
Venezia	ser.	769.4	1	6	—1

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole ore 7.50, tramonta ore 16.47. Luna leva ore 4.48, tramonta ore 13.5. Ultimo quarto l'8, luna nuova il 15. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.30 e 15, alte ore 7.45 e 22.15. — Alle ore 8 di ieri il Gorzone era in morbida; il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 11 — Condizioni di tempo ancora generalmente buone con cielo vario sulle regioni meridionali e sull'alto Tirreno; poco nuvoloso altrove. Nebbie sparse in Val Padana. Temperatura quasi invariata. Piuttosto agitati l'Adriatico, l'Jonio e il basso Tirreno. Mosso l'alto e medio Tirreno.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 12: Sull'Europa orientale e sul basso Mediterraneo domina ancora alta pressione, mentre il profondo ciclone dell'Islanda si è allargato notevolmente verso sud rendendo instabili le condizioni del tempo con probabilità di qualche annuvolamento e di qualche nebbia.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 13 - Centesimi 20

Sabato 13 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO; Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia, 20-420 - Interurbano R. 20-60 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 20-606 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Il Senato inizia la discussione della legge sulle Corporazioni

Sulla soglia di un ordine nuovo di pace e di giustizia sociale

ROMA, 12

La seduta del Senato è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI.

Poco dopo entra nell'aula S. A. R. il Duca di Spoleto. Tutta l'Assemblea saluta romanamente.

S'inizia subito la discussione del disegno di legge: «Costituzione e funzioni delle Corporazioni».

BEVIONE rileva che il 14 novembre, mentre il Capo del Governo pronunciava il suo famoso discorso al Consiglio delle Corporazioni, Roosevelt e Litvinoff si incontravano a Washington. Questo convegno fra i rappresentanti dei due più grandi Stati della terra, colpiti entrambi dal flagello nelle loro opposte economie, ha conferito una drammatica attualità alla parola nuova del Duce. Esaminerà il disegno di legge sul terreno economico, giudicandolo sul terreno legislativo studiato e redatto con tale coscienza e perizia da meritare completa approvazione.

La situazione dei grandi paesi del mondo dimostra che i sistemi economici oggi vigenti sono superati. L'Inghilterra ha svalutato la sterlina del 33 per cento ed è gravata tuttora da 2 milioni di disoccupati. La Germania dopo la distruzione del marco ha un'economia pericolante con la nuova moneta quasi senza sostegno aureo e 3.759.000 disoccupati. La Francia, che ha svalutato il franco dell'80 per cento, sente meno gravi conseguenze della crisi per il suo spirito conservatore che l'ha salvata dagli impianti eccessivi e per la penuria demografica che fa mancare i disoccupati, ma paga caro in altri campi questa relativa resistenza. Il Giappone, dopo un taglio violento alla sua moneta, ha rafforzato potentemente la sua attrezzatura economica, accennando una strada per superare la crisi: l'abbandono delle iniziative libere e slegate dei singoli, la concentrazione dell'attività produttiva, l'intervento dello Stato.

Finalmente l'Italia che solo per opera del Capo limitò al 75 per cento la svalutazione della lira, vince le difficoltà dell'ora per il clima nuovo creato dal Regime e per la azione energica e continua del Governo.

Tuttavia la liquidazione degli errori economici del passato ha pesato e pesa duramente sul Paese. Gli istituti liquidatori registrano le perdite, ma queste sono sostenute dai contributi. Le esposizioni per queste cause, che avevano raggiunto un massimo di 4,381 milioni nel 1924, erano scese a 628 milioni nel 1930. In seguito, per gli effetti della bufera americana, altre partite importanti dovettero essere assunte, la cui liquidazione è in corso. La causa di questo collasso del capitalismo è da cercare — secondo l'oratore — nella possibilità di un eccesso quantitativo nella produzione.

Il crepuscolo del capitalismo

Il capitalismo ha posto rimedio alla insufficienza dell'economia arcaica, che periodicamente era afflitta dalle carestie. Il progresso tecnico del secolo XIX diede uno sviluppo gigantesco all'economia capitalistica, che trovò nel libero gioco della domanda e dell'offerta il suo organo equilibratore, in quanto l'eccesso della domanda provoca i nuovi impianti, e l'eccesso dell'offerta determinava la caduta delle imprese più deboli. Ma se l'eccesso dell'offerta sulla domanda diventa sistematico e permanente, allora le basi del capitalismo vacillano per questa ragione: che tale eccesso fa precipitare i prezzi non in misura proporzionale, ma fortemente progressiva. Ora il progresso tecnico in tutti i settori, se ha accresciuto su scala inaudita, la capacità di produzione, non è riuscito ad aumentare nella stessa proporzione la possibilità materiale degli uomini di consumare i beni prodotti. La massa delle merci invendute fa precipitare i prezzi fuori d'ogni misura, donde chiusure di aziende, perdite, disoccupazioni, crisi di borsa, crisi di banca, coll'aggravamento dei ceppi doganali, divieti, contingentamenti, embargo sulle divise, che creano maggiore disordine e miseria, finchè il fondo del ribasso dei prezzi non è raggiunto e consolidato. E' a questo stadio di esaurimento della crisi del capitalismo che siamo giunti.

Il Capo del Governo si è posto il problema: «Crisi nel sistema o crisi del sistema?» e lo ha risolto nel senso massimo: Crisi del sistema. Accertato il male ha additato la via della salvezza in una economia nuova. Cimentarsi con un siffatto problema da parte di un uomo solo dà la misura della sua grandezza. Nessuno mai tentò nulla di simile prima di Mussolini. L'economia primitiva, l'economia agricola ed artigiana, l'economia capitalistica furono il prodotto di generazioni. La stessa economia comunista è l'esperimento di un'oligarchia. Il discorso del 14 novembre ci orienta sulla nuova economia Mussoliniana. Essa è sintesi e superamento del capitalismo e del collettivismo.

Rivoluzione in atto

Del capitalismo conserva i concetti fondamentali della proprietà privata e della iniziativa individuale. Del socialismo assume il principio dell'interesse collettivo e predominante, la funzione sociale della proprietà, il dovere sociale del lavoro, il fine sociale della elevazione dei ceti diseredati. Il godimento del frutto del lavoro è assicurato a chi ha lavorato con la facoltà di accumularlo e trasmetterlo ai figli. La difesa inflessibile della lira, che è gloria del Duce, è la prova della importanza sociale che egli annette al risparmio. L'esercizio del diritto di proprietà è subordinato all'interesse generale. Lo organizzatore dell'impresa è responsabile dell'indirizzo della produzione di fronte allo Stato, che può controllarlo, integrarlo, sostituirlo. Tutto ciò è nella realtà del regime da anni.

Anche qui vi fu la rivoluzione, in atto continua. La Carta del Lavoro che è dell'anno VIII già porta i concetti basilari della nuova economia. Il crepuscolo del capitalismo le ha dato il carattere della attualità necessaria. Due strumenti che occorrono alla attuazione della grande riforma sono pronti: l'organizzazione delle forze produttive, la signoria dello Stato. La legge del 1926 tradotta in atto in modo rapido e completo, ha portato nei modi di governare il popolo una novità sostanziale. Il Governo fascista può agire attraverso la macchina sindacale sulla attività produttiva in modo ignoto agli altri governi, trasmettendo la sua volontà di impulso di freno o di coordinazione alle zone più lontane dell'economia nazionale.

L'autorità dello Stato in Regime fascista è nell'anno XII una realtà che non si discute. Per dirigere la nuova economia lo Stato deve meritarsi la obbedienza delle categorie produttive, per la sua competenza e la sua equità; ciò ha fatto lo Stato fascista che ha dato prova di sapere, come tecnico, vedere giusto e, come arbitro, conciliare equamente gli interessi delle categorie. Restava da creare il terzo strumento, l'organo giuridico, la cooperazione. A ciò provvede la legge in esame.

L'azione delle corporazioni in pratica

Quale sarà in pratica l'azione delle corporazioni? La prova del passato ci informa. Ciò che faranno le corporazioni è già fatto da anni dal Capo del Governo di sua iniziativa e sotto la sua responsabilità, nell'interesse della produzione e per la tutela della ricchezza nazionale.

La battaglia del grano, la rivalutazione e stabilizzazione della lira, i provvedimenti del 1930 per la riduzione degli stipendi statali, fitti, interessi, le emigrazioni interne, la bonifica pontina, le misure sui consorzi obbligatori volontari, il controllo sui nuovi impianti industriali, la difesa del prezzo del riso e del grano, la fondazione dell'I.M.I. e dell'I.R.I., la sistemazione bancaria, la sistemazione del gruppo S.I.P. sono tutte antecipazioni della nuova economia, esempi di economia corporativa avanti lettera.

Con ciò il campo non è certo esaurito. Problemi economici nuovi sorgono ogni giorno, che il Regime dovrà risolvere prontamente e nel giusto senso. Questo sarà il compito delle Corporazioni. Ecco qualche esempio. Occorrerà ora prevenire il pericolo di un eccesso di produzione granaria, in altri rami (cantieri navali) ritornare dall'eccesso degli impianti alla giusta misura, dare maggiore impulso alla esportazione, riordinare le società anonime, completare la soluzione del problema bancario, organizzare il commercio, rieducare il pubblico a concedere il credito alle iniziative private sane ecc. Ecco la materia sulla quale le Corporazioni svolgeranno la loro funzione regolatrice.

Il Duce ha ritenuto giunto il momento di immettere nella costituzione anche questa forma di attività normativa della produzione. Il potere legislativo così si estende e si applica anche ai rapporti economici fino a ieri dovunque considerati affari privati. In seno alla corporazione le categorie avranno potere rappresentativo e facoltà di iniziativa. Sul contrasto degli interessi agirà come conciliatore e come arbitro il Governo, che conosce soltanto l'interesse generale, perchè rappresenta in modo permanente e totale lo Stato. Così un'altra grande idea del Duce entra nella realtà e la Rivoluzione fascista continua la sua marcia vittoriosa. (*Applausi e molte congratulazioni*).

La disciplina organica della produzione

SCHANZER. La nuova legge non è un'opera legislativa isolata ma è organicamente radicata in creazioni legislative precedenti. La dottrina fascista si fonda sul principio dell'unità morale e sociale della nazione, principi da cui discende la condanna della lotta di classe e la idea della collaborazione delle classi produttrici, consacrata nella Carta del Lavoro.

La nuova legge mira, attraverso l'istituto delle Corporazioni, e sotto l'egida dello Stato, alla disciplina organica della produzione. La cooperazione che oggi veramente nasce è espressione delle classi produttrici, ma è sottoposta ad una rigorosa disciplina dello Stato, come appare dalle disposizioni sulla presidenza e gli organi di amministrazione delle corporazioni, comprendenti, oltre ai rappresentanti delle classi produttrici, quegli delle amministrazioni statali e del Partito.

Ma la parte della legge che maggiormente interessa è quella che riguarda il potere legislativo attribuito alle corporazioni. Ora le preoccupazioni di taluni intorno a possibili sconvolgimenti dell'economia sono del tutto infondate. Il potere legislativo delle corporazioni è infatti subordinato a superiori sanzioni e garanzie. Tutte le deliberazioni delle corporazioni dovranno essere approvate dal Consiglio Nazionale delle Corporazioni o dall'assemblea corporativa, in cui il Consiglio potrà essere trasformato, non diventano obbligatorie se non col consenso del Capo del Governo; ampia garanzia questa dello svolgimento armonico della funzione.

La vera novità della legge consiste in ciò che essa entra in pieno nel campo economico, concerne il processo economico tecnico della produzione e tende a renderlo più intenso ed efficace, disciplinando la concorrenza, evitando la sovraproduzione, seguendo i progressi tecnici e diminuendo i costi di produzione.

La nuova legge, poi, non solo non rinnega il principio sindacale, ma anzi lo rinforza, dichiarando l'autonomia dei sindacati semplicemente aderenti alle proprie Confederazioni.

La necessità dell'intervento dello Stato

Solo lo Stato, confortato dalla continua cooperazione delle classi produttrici può oggi dominare il campo economico. L'intervento dello Stato invocato del resto dallo stesso capitalismo è una necessità pratica che si impone. Ma la soluzione del problema di un'economia organica adottata dal Fascismo ha un contenuto profondamente etico. L'esperimento russo dimostra che la livellazione delle classi sociali è uno spegnitoio della produzione. L'esperimento americano, che ancora si sottrae ad un definitivo giudizio, colpisce per il suo carattere empirico e di improvvisazione. Solo l'esperimento italiano appare naturalmente preparato.

La riforma corporativa è un dono di pace che il genio italiano del Duce, ardito e misurato idealista e realistico insieme offre all'Italia è un auspicio di giorni migliori e di più facili intese che offre agli altri popoli. (*Applausi, molte congratulazioni*).

GATTI SALVATORE, afferma che tre sono gli aspetti principali del disegno di legge. Il primo concerne la formazione della corporazione che comprende i fattori della produzione, non però nel senso classista perchè accanto ai datori di lavoro e ai lavoratori vengono considerati i tecnici.

Il secondo è la struttura della Corporazione. La sintesi mussoliniana si afferma nei grandi rami della produzione al di sotto dei quali possono agire le Sezioni di categoria ed i Comitati dimostrando così di voler dare alla Corporazione una struttura agile che elimini ogni pericolo di cristallizzazione. Coi poteri normativi attribuiti alle Corporazioni si può dire seppellito il liberalismo economico il quale viene sostituito da una disciplina che le forze della produzione sanno imporre a sè medesime.

Il terzo aspetto ha grande importanza politica. Alla base di tutto il sistema corporativo rimangono i Sindacati i quali non vengono sommersi dal nuovo Istituto ma anzi diventano più agili perchè liberati dalle egemonie accentratrici delle Confederazioni. C'è in questo un profondo significato. L'imponente costruzione del Fascismo ha le sue basi nelle masse del lavoro. Ad esse ha rivolto ottimamente le sue vigili provvidenze, le ha inquadrate, ne ha elevata la coscienza politica e morale. Mentre il sindacalismo socialista era un meccanismo materialistico il sindacalismo fascista ha maturato la coscienza delle masse facendo dei sindacati organi responsabili dello Stato. Con ciò il Fascismo ha riconosciuto il valore politico e sociale del lavoro nella nuova civiltà.

Questo disegno di legge documenta dunque il progressivo sviluppo di una legislazione rinnovatrice: è un passo decisivo della Rivoluzione che tende verso nuove forme di civiltà umana seguendo la via illuminata dal genio di Mussolini. (*Applausi*).

L'inizio d'un ordine nuovo

CAVAZZONI, afferma che è necessario prepararsi a vivere la nuova vita economica corporativa che tutti gli italiani devono accettare ed animare col loro consenso. La crisi che attanaglia il mondo è una crisi profondamente morale. Dovunque si notano i sintomi di una medesima decadenza di un medesimo tramonto. (*Approvazioni*). In terre di celebrata civiltà capitalistica i bimbi cominciano a non avere nè pane nè scuole; divampano guerriglie e rivolte. In mezzo a tante delusioni e a tante miserie in Italia si afferma sempre più l'opera costruttiva del Fascismo: contro la materia lo spirito contro il disordine la disciplina e l'ordinamento del lavoro. (*Approvazioni*). Il Regime è giunto alla costituzione delle Corporazioni attraverso una via concreta di sperimentazioni. Dalle prime disposizioni della Carta del Lavoro sino ad oggi è tutto un progredire senza alcun intralcio astratto e dottrinario. L'iniziativa privata è uno strumento efficace ed utile che ben disciplinato saprà indirizzare l'economia ai supremi interessi della Nazione. Il Sindacato con l'attuale riforma ritroverà tutto il suo spirito rivoluzionario. Noi dobbiamo esaltare la riforma corporativa come un espediente originale tutto italiano. La Corporazione come oggi viene proposta risponde al sapiente principio cristiano della pace: la Corporazione saprà fondersi alla nostra secolare tradizione cattolica e segnerà il cominciamento di un ordine nuovo. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

COGLIOLO, l'importanza dell'ordinamento corporativo può essere desunta anche dal fatto che una classe fino a poco tempo fa rimasta assente dalla vita dello Stato, quella dei professionisti e degli artisti, è oggi tutta inquadrata e fusa nell'ordinamento di tutta la Nazione. Quando la legge del '26 diede la possibilità di costituire i Sindacati professionali fu assai difficile la loro costituzione. Dal 1926 sino al 1933 il cammino è stato enorme. Gli iscritti al Sindacato dei professionisti e degli artisti oggi ammontano a 107 mila. Molto opportunamente i professionisti sono stati iscritti nella grande organizzazione statale perchè attraverso la loro opera capitale il lavoro possono dare i loro frutti.

GUACCERO, ricorda con compiacimento le parole dette dal Presidente del Senato quando il Capo del Governo presentò il disegno di legge in discussione. Questa legge può dirsi una sintesi armonica che supera un periodo storico per aprire le porte ad una nuova êra. E' affermazione di quella sapienza giuridica che promana dalla romanità. E' un atto di pensiero di sentimento e soprattutto di fede. La vita corporativa dello Stato fascista si è iniziata con la costituzione dei Comitati intersindacali, ma uno dei punti più difficili a fissare era quello della collaborazione e sarà pienamente attuata col nuovo organismo. Oggi nel mondo dei lavoratori non agiscono più soltanto gli stimoli economici ma una viva sensibilità dei valori spirituali e morali della Nazione

PRESIDENTE, rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle ore 18.15.

I NUOVI BUONI NOVENNALI

L'esito trionfale della sottoscrizione

conferma l'incrollabile fede del popolo nel Regime

ROMA, 12

Le notizie che giungono da ogni parte d'Italia confermano il successo grandioso e imponente della sottoscrizione dei Buoni novennali per quattro miliardi. E' facile intuire che non appena si potranno conoscere le cifre esatte dei due primi giorni di sottoscrizione, si vedrà come la cifra di quattro miliardi sia stata largamente sorpassata dal numero veramente stragrande dei sottoscrittori, sopratutto da quelli più umili. E' questo il lato da porre in maggior rilievo; l'entusiasmo col quale i piccoli risparmiatori hanno accolto la nuova emissione di Buoni novennali, la quale per le sue caratteristiche peculiari non poteva non incontrare il loro più largo favore. E questi sottoscrittori saranno quelli che verranno maggiormente favoriti, nel senso che le loro somme, nell'eventualità — che può dirsi certezza — che la sottoscrizione superi i quattro miliardi, saranno integralmente accettate, mentre le falcidie verranno subite dalle sottoscrizioni più forti. Cosicchè anche sotto quest'aspetto il Governo mostrerà ancora una volta tutto il suo incoraggiamento per il piccolo risparmio, che costituisce la parte vitale della nostra sana economia.

Le ingenti sottoscrizioni presso la Banca del Lavoro

ROMA, 12

Anche nella terza giornata del Prestito prosegue intensa l'affluenza specialmente dei piccoli risparmiatori presso le filiali della Banca nazionale del Lavoro. Tra gli enti che hanno sottoscritto all'emissione dei Buoni del Tesoro a premi 4 per cento presso la Banca del Lavoro sono: la Cassa di previdenza postelegrafonici lire 2 milioni; l'Istituto case impiegati dello Stato 3.000.000; l'Ente nazionale previdenza enti parastatali lire 500.000; R. Università di Roma lire 500.000; Unione militare lire 1.000.000; Cassa mutua malattie di Como 100.000; R. Università di Pavia 100.000; Clinica neuropatologica di Pavia 150.000; Unione Ufficiali in congedo 500.00; Istituto nazionale infortuni 615.000; Istituto case popolari 200.000; Archivi notarili 1.000.000; Opera nazionale Dopolavoro 1.000.000; Confederazione nazionale Sindacati fascisti commercio 100.000; AGIP 100.000; Fondo previdenza personale Patronato nazionale 50.000; Confraternita montanistica della R. Miniera di Idria 150.000; Cooperativa operai di Trieste, Istria e Friuli 600.000; Compagnia portuali di Trieste 350 mila; Compagnia portuale di Fiume 150.000; Associazioni mutue impiegati di Trieste 100.000.

245 milioni sottoscritti dall'Istituto di previdenza sociale

ROMA, 12

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha sottoscritto in contanti per 245 milioni alla nuova emissione dei Buoni novennali 4 per cento scadenti nel 1943.

I lavori della Camera

ROMA, 12

La Camera, riunitasi alle ore 16 sotto la presidenza del Presidente Giuriati, ha proceduto all'approvazione, senza discussione, di numerosi disegni di legge, tra i quali il bilancio preventivo del Ministero degli Affari Esteri.

L'esame di riparazione degli allievi ufficiali

ROMA, 12

Il Giornale militare ufficiale pubblica una circolare concernente l'esame di riparazione degli allievi ufficiali di complemento. La circolare dispone che gli allievi riprovati agli esami finali dei corsi normali 1932-33 e precedenti, o negli esami relativi ai corsi allievi ufficiali tenuti dalla Milizia universitaria e che si trovino in congedo illimitato per avere già completato alle armi come soldati o graduati di truppa i loro obblighi di servizio, possono, facendone domanda al rispettivo Comando d'Armata, ottenere di essere ammessi a sostenere esami analoghi a quelli stabiliti per i corsi allievi ufficiali di complemento.

L'omaggio al Duce d'una comitiva di ragazzi austriaci

ROMA, 12

Accompagnati dal co. Giorno Thurn sono giunti a Roma otto ragazzi austriaci. La comitiva, che si tratterrà a Roma solo pochi giorni, ha fatto oggi un lungo giro nella zona monumentale dell'Urbe.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il conte di Thurn e i bambini in udienza nel pomeriggio. Nel corso dell'udienza i bambini austriaci anche a nome dei loro compagni, hanno offerto a S. E. il Capo del Governo delle artistiche porcellane viennesi. Nella stessa giornata i graditi ospiti sono stati ricevuti dal Segretario del Partito.

Il Duce approva il programma per la bonifica nella Capitanata

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricevuto il comm. ing. Roberto Curato, commissario del Consorzio generale di bonifica della Capitanata, presentato dai Sottosegretari Serpieri e Postiglione.

Il Capo del Governo, presa conoscenza del programma disposto per quella grande bonifica, che mira sopratutto a fissare sulla terra gli attuali braccianti con le loro famiglie, lo ha approvato e ha dato istruzioni per la sua attuazione.

Il premio di navigazione per il 1934

ROMA, 12

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che proroga il premio di navigazione a favore delle navi mercantili da carico per l'anno 1934.

I magistrati del Consiglio di Stato indossano la nuova uniforme

ROMA, 12

Stamane, in esecuzione delle disposizioni stabilite con R. D. 23 ottobre 1933 n. 1466, i magistrati della 4.a e 5.a sezione del Consiglio di Stato sono intervenuti alla pubblica udienza vestiti in toga con tocco di velluto nero fregiato in oro.

L'Associazione mitraglieri si fonde nell'Associazione combattenti

ROMA, 12

In una riunione a palazzo del Littorio, alla presenza del Segretario del Partito è stato convenuto che la Associazione mitraglieri si fonda nell'Associazione combattenti. Presso ogni sezione combattenti verrà costituito un «nido mitraglieri» in cui saranno iscritti gli ex mitraglieri combattenti pur facendo parte integrante della sezione stessa. A far parte dei Direttori delle Federazioni e delle sezioni combattenti sarà chiamato, ove sia possibile, un mitragliere.

Donazione all'Opera Balilla

ROMA, 12

Con decreto ministeriale l'Opera Nazionale Balilla è autorizzata ad accettare la donazione disposta a suo favore dalla Congregazione di Carità di Palazzolo dello Stella (Udine).

Minaccia di sciopero in Grecia del personale postelegrafonico

ATENE, 12

Il personale postelegrafonico scontento per le misure disciplinari adottate contro i fautori del recente sciopero, minacciano nuovamente di scioperare.

L'intensa attività diplomatica

Mussolini riceve l'ambasciatore di Germania

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricevuto l'ambasciatore di Germania Ulrico von Hassell. (Stefani).

Il colloquio Simon-Henderson

Un comunicato ufficiale

LONDRA, 12

L'ufficio di Londra della Società delle Nazioni dirama stamane un comunicato ufficiale in cui annuncia che Sir John Simon si è recato ieri a visitare Henderson e lo ha informato delle presente situazione e degli sforzi paralleli e supplementari attualmente in corso. Al colloquio erano presenti il signor Sheng e il signor Aghnides, direttore della Sezione del disarmo della Società delle Nazioni.

Il comunicato aggiunge che durante la conversazione Henderson ha informato Simon delle comunicazioni che egli aveva ricevuto sulla questione di adeguate garanzie per l'esecuzione della Convenzione sulla quale egli deve riferire alla Conferenza. Henderson spera di lasciare Londra martedì, fermandosi a Parigi e proseguendo per Ginevra mercoledì. Egli spera di tenere una riunione con Politis, Benes e Avenol venerdì venturo allo scopo di prendere una decisione sulla data della convocazione dell'Ufficio. Il programma di lavoro adottato il 22 novembre non stabilisce una data precisa per la ripresa della Conferenza, ma affida il compito di fissare tale data al presidente della Conferenza e ai suoi collaboratori.

Al comunicato il *Times* fa seguire la seguente nota: «Eden, lord del Sigillo privato, rappresenterà la Gran Bretagna all'apertura della sessione del Consiglio e Simon lascierà probabilmente Londra mercoledì arrivando giovedì a Ginevra. Le comunicazioni ricevute da Henderson, alle quali egli si riferisce nel comunicato ufficiale diramato dall'ufficio di Londra della Società delle Nazioni, sembrano riferirsi al sistema di controllo internazionale che si intende istituire con la nuova convocazione del disarmo».

La *Morning Post* osserva che lo Ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo sembra ormai non si possa riunire se non molto più tardi del 22 gennaio ed afferma che le prospettive di accordo non sono sufficientemente chiare da giustificare la ripresa della Conferenza. Tutti infatti si rendono conto che la procedura più opportuna è quella di continuare i negoziati attraverso le vie diplomatiche nella speranza di avvicinare gradatamente la Germania e la Francia.

Il *Daily Herald* scrive che i circoli politici inglesi si aspettavano dalla Germania una risposta di carattere conciliativo al *memorandum francese*. Se questa avverrà, osserva il giornale, è più che probabile che le conversazioni diplomatiche vengano prolungate per buona parte di febbraio prima che raggiungano uno stadio che consenta all'Ufficio di riprendere utilmente i suoi lavori. Ad ogni modo la riunione del Consiglio della Società delle Nazioni fornirà l'occasione per scambi di vedute sul disarmo. Secondo il *Daily Mail* il fatto che Simon ha rinviato la sua partenza per Ginevra, è una indicazione che verso la metà della prossima settimana vi sarà una importante discussione di Gabinetto sul problema del disarmo.

Le direttive al rappresentante degli Stati Uniti a Ginevra

LONDRA, 12

L'«Agenzia Reuter» ha da Washington che Hughes Wilson partirà il 17 gennaio per l'Europa per rappresentare gli Stati Uniti a Ginevra. Egli ha ricevuto istruzioni di sostenere il disarmo, ma di vigilare perchè gli Stati Uniti non vengano immischiati nella politica europea.

La più grande corazzata inglese incagliatasi a Portsmouth

LONDRA, 12

La più grande nave da battaglia inglese e del mondo, Ammiraglio Nelson, *si è incagliata stamane al largo di Portsmouth, mentre lasciava questo porto. Si teme che non potrà essere rimessa a galla prima di mezzanotte.*

La Nelson, *come si è detto, è la più moderna nave da battaglia del mondo intero ed è considerata una vera meraviglia dell'ingegneria navale; inoltre è opinione generale che essa sia praticamente insommergibile.*

La Nelson, *entrata in servizio nove anni or sono e, come la gemella* Rodney, *una super-deadnought* (o «*Nave da battaglia*») *nella quale sono stati introdotti, in fatto d'armamento, di corazzatura e di protezione contro l'insidia subacquea e contro quella aerea, tutti gli insegnamenti dedotti dalla grande guerra e sopratutto dalla battaglia dello Jutland che fu urto dei colossi. Il calibro dei pezzi — nove da 406 millimetri — e la caratteristica loro disposizione in tre torri trine collocate assialmente, lungo la sezione prodiera, mentre l'armamento secondario contro siluranti o altro naviglio leggero e quello antiareo si raggruppano nella poppiera, fanno della nave una formidabile fortezza galleggiante, la cui potenzialità è accresciuta da una completa corazza di cintura di oltre quaranta centimetri di spessore.*

Boicottaggio finanziario americano contro gli Stati insolventi

WASHINGTON, 12

Come è noto, il Senato ha approvato iersera il disegno di legge col quale è stabilito il boicottaggio finanziario delle Nazioni insolventi verso il Tesoro o private istituzioni degli Stati Uniti.

Le Nazioni colpite dal boicottaggio finanziario sono, nel Sud America: Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Columbia, Ecuador, Costarica, Salvador, Panama, Perù, Uruguay, e Messico.

In Europa: Austria, Bulgaria, Germania Ungheria, Jugoslavia, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Unione Sovietica, Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia. Sono pure colpite la Cina in Asia e la Liberia in Africa.

L'Inghilterra e l'Italia non sono comprese perchè Roosevelt ha accettato i loro pagamenti nominali, in attesa delle sistemazioni dei rispettivi debiti di guerra. All'infuori della tragica contabilità della Guerra, gli Stati Uniti hanno attualmente immobilizzato all'estero le seguenti somme:

Germania dollari 400 milioni circa, Brasile 300, Cile 251 milioni, Columbia 125 milioni, Argentina 72.600.000, Perù 72 milioni, Ungheria 89 milioni, Jugoslavia 69 milioni, Austria 40 milioni di dollari.

I debiti del Messico, della Cina, dell'Unione Sovietica ed anche della Grecia, pur essendo considerevoli ed insoluti, sono stati finora esclusi dai provvedimenti della Tesoreria federale e considerati a parte perchè accesi in epoche remote e perchè sono attualmente congelati per cause diverse.

300 morti in Russia

in uno scontro ferroviario

PARIGI, 12

I giornali polacchi, secondo notizie da Varsavia, pubblicano che una tremenda catastrofe ferroviaria sarebbe avvenuta presso la stazione di Stalingrado. Le conseguenze del disastro sorpasserebbero quelle registrate nella catastrofe di Lagny. Un treno merci si sarebbe scontrato con un treno viaggiatori. Tutti i vagoni del treno viaggiatori sarebbero stati distrutti dalla violenza dello scontro; il treno merci sarebbe precipitato da una scarpata alta parecchie decine di metri.

Secondo ulteriori informazioni il disastro avrebbe causato la morte di trecento persone; si deplorerebbero inoltre numerosissimi feriti.

Le inondazioni in Argentina

Un centinaio di vittime?

BUENOS AYRES, 12

Le ultime notizie sulle inondazioni nella provincia di Mendoza causate dallo straripamento del fiume omonimo, accentuano la gravità del disastro. Numerose case sono state distrutte, greggi di bestiame annientati, numerose persone spazzate via dalle acque. Il numero finora accertato dei morti sale a diciassette. Si ha tuttavia ragione di temere che le vittime siano molte decine, forse un centinaio.

La violenza dell'inondazione è stata particolarmente grave nella zona di Cacheuta. Mendoza città è per quattro quinti paralizzata. I tranvai non circolano quasi più. La centrale elettrica di Cacheuta è distrutta. Sui luoghi maggiormente colpiti è cominciato l'afflusso di viveri e soccorsi. Il Governatore di Mendoza è sul posto.

Nella stazione di Blanco en Calanda le acque hanno immobilizzato un treno con centottanta viaggiatori, i quali hanno potuto essere soccorsi solo dopo molti sforzi e non poche ansie. La ferrovia transandina è paralizzata. Si prevede l'interruzione del traffico per almeno quattro mesi. I danni sono immensi; si parla di dieci milioni di pesos perduti.

Si ha notizia di gallerie crollate, di vigneti allagati. Il raccolto dell'uva delle regioni di Maipù e di Lujàn, notissime in Argentina come produttrici di buoni vini, è irreparabilmente compromesso; in molti punti l'inondazione ha addirittura sradicato le viti, rovinando le piantagioni per parecchi anni.

Nei tratti dove gli argini hanno resistito, le acqua del Mendoza scorrono limacciose e impetuose, trasportando cadaveri di uomini e d'animali. Si temono nuovi disastri.

L'attività della Federazione Armatori dell'Adriatico Occidentale nel 1933

Il gr. uff. Gualtiero Fries, Presidente della Federazione Fascista degli Armatori dell'Adriatico occidentale, ha presentato una lucida relazione sull'attività svolta dalla Federazione nell'anno 1933-XII.

La relazione prende in esame sommariamente la situazione generale della Marina Mercantile, constatando che nell'anno 1933 essa non è migliorata, ma si è mantenuta disastrosa.

Il nolo per carbone dal Canale di Bristol per Venezia, che nel 1931 era di lire 54.57 per tonnellata e nel novembre 1932 di lire 37.25 per tonnellata, è sceso, nel novembre 1933, a lire 32.52 per tonnellata (*Gazzetta Ufficiale*).

Il relatore rileva quindi che Mr. Runciman, Presidente del Board of Trade Inglese, parlando delle condizioni della Marina Mercantile alla Camera dei Comuni il 13 dicembre u. s., ricordò che il commercio mondiale diminuì da 100 nel 1914 a 70 nel 1933, e che le spese di esercizio delle navi aumentarono del 40 al 50 per cento e rileva ancora come recentemente in Gran Bretagna si sia scartata l'idea di promuovere degli accordi internazionali per disarmi e demolizioni di naviglio, e che la Chamber of Shipping ha proposto il 7 dicembre 1933 un aggravio di protezionismo che, a parere di quell'Istituto, permetterebbe alla Gran Bretagna di utilizzare tutta la sua flotta obbligando tutte le altre bandiere a disarmare in misura sempre maggiore.

La situazione generale

La Chamber of Shipping riconosce che il bisogno fondamentale della Marina Mercantile Inglese, come di tutte le marine, è la restaurazione del commercio mondiale mediante l'abolizione delle restrizioni e delle misure antieconomiche, comprese le sovvenzioni, ma non vuol riconoscere che le sovvenzioni sono principalmente conseguenza del protezionismo e proibizionismo e del disordine monetario che ostacolano gli scambi ed i trasporti. Non tutti però in Inghilterra approvano le proposte fatte dalla Chamber of Shipping.

Tutte le grandi Nazioni — continua la relazione — devono aiutare la loro Marina perchè questa è una necessità vitale in pace ed in guerra, ma il pretendere, come vogliono gli inglesi, di monopolizzare il commercio ed i trasporti mondiali è ingiusto, e l'esagerare potrebbe condurre la Gran Bretagna ad un isolamento politico.

La Liverpool Owners Association (con rapporto pubblicato il 9 dicembre 1933) riconosce che la flotta inglese del 1933 supera quella del 1914 e che il 90 per cento dei trasporti aventi diritto ai dazi differenziali Imperiali avviene già ora sotto bandiera Inglese.

Ora il proibire con dazî differenziali l'uso della bandiera estera potrebbe assicurare una parte del 10 per cento restante dei trasporti fra le varie parti dell'Impero, ma priva la Nazione dei vantaggi dei noli del mercato libero ed espone le navi inglesi al pericolo di rappresaglie in tutti i porti esteri.

E' difficile immaginare, dice il citato rapporto, un provvedimento più nocivo di questo alla restaurazione del Commercio mondiale, o che possa reagire più disastrosamente sugli interessi marittimi britannici. Infatti l'Associazione di Liverpool ha ribadito tali concetti in un ordine del giorno nel quale raccomanda cautela nel concedere premi di navigazione alle navi da carico, facendo intendere che potrebbe venirne una concorrenza dannosa alle navi di linea.

La concessione inglese dei premi di navigazione alle navi da carico armate ed in disarmo porterebbe ad eguale provvedimento da parte di parecchie altre nazioni, benchè quasi tutte le maggiori vi abbiano già provveduto in varie forme; sicchè la situazione generale non ne verrebbe gran che cambiata, nè arrestata la rovina generale delle navi libere.

La proposta monopolizzazione a favore della bella bandiera britannica con dazî preferenziali e licenze dei trasporti fra i paesi dell'impero porterebbe certo danno alle linee regolari italiane con le Indie, con l'Africa, Estremo Oriente, Canadà, ma maggior danno porterebbero alla bandiera inglese le inevitabili rappresaglie. Tali discriminazioni di bandiera, oltre che pericolose, sembrano d'altra parte contrarie ai trattati internazionali marittimi, sicchè è da sperare restino allo stato di desiderio.

La navigazione nell'Adriatico occidentale

La relazione conclude il rapido esame della situazione generale raccomandando come ragionevole un accordo internazionale, e passa quindi all'esame della situazione particolare dell'Adriatico Occidentale, mettendo in rilievo che dal confronto fra il 1932 ed il 1933 l'armamento inquadrato nella Federazione è passato da un totale di 282 navi con 166.675 tonnellate di stazza lorda a 272 navi con 149.25 tonn. di stazza lorda. Il numero dei dipendenti dagli armatori inquadrati è di 3.027, di cui 77 dirigenti. Durante l'anno sono stati inscritti fra i soci della Federazione 6 Ditte Armatrici.

La relazione espone quindi notizie sull'andamento delle principali Ditte Armatrici ed esaminando la situazione della Marina Velica, segnala una diminuzione complessiva durante l'anno 1933 di tonnellate 257 di stazza lorda, cioè 2.3 per cento, dovuta a vendite. Le condizioni generali della Marina Velica nel settore di giurisdizione della Federazione si sono mantenute, come nel decorso anno, assai misere, per la straordinaria bassezza dei noli.

Alcuni armatori veneti, assieme a quelli delle altre zone dell'Adriatico, hanno cercato un rimedio a questo stato di cose creando nei maggiori centri velici dell'Adriatico delle cooperative fra armatori e Capitani di velieri e motovelieri che si propongono, oltre agli scopi di assistenza mutua fra gli inscritti, di regolare i turni di caricamento dei velieri e di mantenere i noli ad un giusto livello. La relazione riconosce che per raggiungere questo fine vi sono serie difficoltà da superare, e fa presente come sia indispensabile fra tutti gli armatori, oltre l'unanimità e la concordia, una prudente amministrazione ed una cosciente disciplina.

Tali Cooperative hanno iniziato il loro lavoro il 1. novembre, stabilendo delle tariffe di noli. L'aumento di questi, se non è limitato da una oculata valutazione, può generare una deviazione del traffico, sia per effetto di una riaccentuata concorrenza della Marina Jugoslava, sia perchè i trasporti possono essere assunti da piccoli vapori e in certi casi affidati ad autotrasporti. La Federazione per proprio conto ha sempre assistito gli Armatori di velieri, riuscendo ad ottenere alcuni benefizi economici.

Solidarietà marinara

Si passa quindi ad un cenno sulle relazioni fra datori di lavoro e prestatori d'opera, notando come queste si siano svolte con regolarità e concordia, e come le non frequenti vertenze individuali, per lo più di carattere interpretativo delle norme contrattuali vigenti, siano state tutte risolte amichevolmente.

Vengono messi in evidenza alcuni accordi sindacali stipulati con la Confederazione della Gente del Mare e dell'Aria.

La Federazione, per poter mantenere più efficace contatto con l'Armamento ha istituto, in alcuni porti della giurisdizione, un servizio di corrispondenti affidato ad armatori.

Il Governo Fascista ha rinnovato anche per quest'anno alcune concessioni all'armamento come il premio di navigazione ed il compenso per la demolizione, ed ha concesso alcune altre facilitazioni.

Gli Armatori Associati, come per gli anni scorsi, a mezzo della Federazione hanno dato il loro contributo alle Opere di assistenza invernale, alle Colonie Montane e Marine della gente del Mare e dell'Aria e particolarmente importante è stata l'adesione dell'armamento veneto alla manifestazione di solidarietà con tutta la famiglia marinara italiana in occasione del nefando attentato antifascista di Marsiglia che costò la vita ad un giovane marinaio italiano.

La interessante relazione così conclude:

« Malgrado la situazione mondiale rovinosa dell'armamento nel 1933 vi fu nel settore di questa Federazione un movimento di merci e viaggiatori non inferiore all'anno precedente e qualche sintomo di miglioramento.

« L'armamento veneto lavora con impegno e con fede per mantenere le proprie posizioni confidando in una non lontana ripresa di condizioni normali nello svolgimento dei traffici. »

Una commissione d'inchiesta parlamentare per lo scandalo Stawisky

Nuovi retroscena vengono alla luce

mentre perdura il turbamento dello spirito pubblico in Francia

PARIGI, 12

Il grande dibattito a Palazzo Borbone non è finito precisamente in fumo, ma da quanto è risultato durante la seduta è chiaro che il Parlamento, chiamato direttamente in causa dal Paese quale moralmente responsabile dell'affare Stavisky, cerca di liquidare al più presto la faccenda, tentando di calmare l'opinione pubblica con le solite frasi della solita retorica. Stamane qualcuno dice che il Parlamento si è « digerito » l'affare Stavisky.

Una commissione d'inchiesta

E infatti la seduta di stanotte, alla superficie molto movimentata, ma in fondo, per i non ingenui, più ricca di curiosità che di dramma, si è conclusa col rinvio della questione a una commissione parlamentare, dopo molta pirotecnica di discorsi e dopo dichiarazioni di Chautemps che le falangi radicali e qualche socialista si sono prodigati ad applaudire a tutto spiano.

Nelle sue dichiarazioni il Primo Ministro ha detto quello che era logico e prevedibilissimo che dicesse: il Paese ha ragione di allarmarsi, giustizia sarà fatta, l'inchiesta sarà condotta spietatamente e sino in fondo, tutto ciò è deplorevole, e via di questo passo.

Il risultato l'abbiamo detto: dell'affare verrà incaricata una Commissione d'inchiesta, la quale redigerà un rapporto di qualche migliaio di cartelle dattilografate; rapporto che, per essere compilato da membri del Parlamento, non potrà umanamente non fare di tutto non diciamo per soffocare lo scandalo, ma per circoscrivere il più possibile le responsabilità.

E il Paese?

Comunicato ufficioso delle ore sette di stamane:

« Sin dalle ore 23 di ieri sera la calma più completa è stata ristabilita nei dintorni della Camera. Durante le manifestazioni sono stati eseguiti più di settecento arresti. Fra i manifestanti e gli agenti si contano parecchie centinaia di contusi e qualche ferito. I feriti sono stati trasportati agli ospedali vicini per le cure del caso; dopo di che sono stati condotti ai loro domicili. Alla mezzanotte e quindici, scomparsi gli ultimi manifestanti, il servizio d'ordine stabilito attorno a Palazzo Borbone è stato ritirato. Alla mezzanotte e mezza tutti gli arrestati sono stati rilasciati. Nessun arresto è stato mantenuto ».

Le impressioni della stampa

Stamane i giornali nel loro complesso, danno segni di qualche disorientamento. La stampa ufficiosa si occupa dell'affare Stavisky per mettere in rilievo come i principali coinvolti siano stati arrestati: Garat è in prigione, Aymard, Darius e Dubarry pure; il ministro Dalimier è dimissionario, il deputato Bonnaure perderà probabilmente l'immunità parlamentare... Dopo il suicidio di Stavisky e l'arresto dei vari Voix, Pigaglio e compagni, si può chiedere una disinfezione più accurata?

Questo lo dice la stampa ufficiosa, ma gli organi dell'opposizione, quali più quali meno, mostrano tutti di trepidare per le sorti della inchiesta che verrà condotta. Chautemps, stanotte, a Palazzo Borbone, ha parlato bene: ma alle parole terranno dietro i fatti?

« Le parole di Chautemps non sono che parole — scrive l'*Echo de Paris*. — Attendiamo agli atti questa ferrea volontà di epurazione, predicendo che essa avrà modo di impegnarsi innanzi tutto nello stesso partito del Presidente del Consiglio ».

Secondo il *Figaro* i progetti governativi contro le influenze illecite sui poteri pubblici e amministrativi non faranno che accrescere i cumuli delle leggi praticamente inapplicabili o inapplicate.

« Più inquietante è un altro progetto che porterebbe rapidamente allo strangolamento della stampa di opposizione — aggiunge il giornale. — Si tratta di un progetto che fu già proposto nel marzo 1930 e che ha per scopo di obbligare i giornalisti a portare dinanzi al Tribunale penale, nello spazio di tre giorni, la prova dei fatti diffamatori da essi pubblicati. Col pretesto di punire la calunnia e il ricatto si vuol risuscitare una specie di magistratura politica ».

Continuano le rivelazioni sul retroscena dello scandalo, sulle influenze e sulle complicità di cui Stavisky si è valso negli ambienti politici, come in seno alla polizia, alla magistratura e alle amministrazioni pubbliche.

Nuove rivelazioni

Il *Gringoire* pubblica informazioni inedite e sensazionali sui gravi rapporti di polizia concernenti le truffe di Stavisky e che rimasero senza effetto sino allo scoppiare dello scandalo. La direzione generale della polizia e il tribunale, informa il giornale, ebbero il 3 giugno 1931 un rapporto decisivo della prefettura di polizia su Stavisky. Questo rapporto, che porta il n. 1045 e consiste di 36 fitte pagine, comporta 17 capi di accusa, il minore dei quali era sufficiente per provocare l'arresto di Stavisky, di Hayotte e di numerosi loro complici. La prefettura di polizia designava i nomi sotto i quali operava Stavisky nei diversi affari: Alex, Alexandre, Sacha, Jean Sacha, Doisy, Demont, Boitel, ecc. Essa dava inoltre i nomi delle sue comparse. Una di queste, per esempio, aveva sottoscritto 4840 azioni su 5000 per la costituzione di una società, mentre risultava che questa persona era notoriamente senza risorse. Nello stesso rapporto la prefettura di polizia descriveva esattamente tutte le operazioni di Stavisky che durante e dopo la guerra, dopo la costituzione di un istituto di credito che fallì, dettero luogo a un gran numero di denunzie.

Il rapporto precisava ancora che il truffatore, avendo trovato il Credito municipale di Orléans refrattario alla sua emissione di buoni, stava preparando la creazione di un Credito municipale di Baiona, più docile alle sue imprese.

« Riassumento — concludeva il rapporto, — Stavisky, dopo il 1909, ha occupato la polizia quasi senza interruzione. Le informazioni fornite sul suo conto sono deplorevoli. Egli è il tipo perfetto del cavaliere d'industria, capace di intraprendere qualsiasi azione per trarne profitto ».

Affinchè nessun dubbio sussistes se per la direzione generale di polizia e per i magistrati, la prefettura precisava che il perito del Credito municipale di Baiona, cioè l'uomo incaricato di valutare gli oggetti presentati al deposito, era nè più nè meno che « certo Choen Samuel, ex-negoziante di pietre preziose, che risiedeva a Parigi, presso la sede di una delle imprese di Stavisky ed era il sottoscrittore di 200 azioni di una delle società di Stavisky ».

Il mistero d'un passaporto

Le perquisizioni operate nella villa del Vieux Logis, a Chamonix, dove Stavisky, come è noto, s'uccise, hanno portato a una scoperta di grande interesse ai fini dell'inchiesta: si tratta di un passaporto intestato a tale Niemensko, persona nota come collaboratore del truffatore. Ma i connotati del passaporto corrispondono a quelli di Stavisky e il passaporto reca la fotografia dell'avventuriero. Il documento sembra dunque essere stato falsificato. Ma l'*Excelsior* riferisce che la falsificazione non è creduta dalle persone competenti che hanno esaminato il passaporto e che considerano il documento assolutamente autentico. I timbri della Prefettura di polizia ne fanno fede. Ciò che è più curioso nel documento è la data in cui è stato rilasciato e che non rivela la minima traccia di falsificazione: essa è del 23 dicembre 1933. Il passaporto è stato dunque consegnato all'avventuriero dopo che un mandato di cattura era stato spiccato contro di lui in seguito allo scandalo dei falsi buoni di Baiona.

Un redattore del giornale ha chiesto alla Prefettura di polizia se il passaporto era stato effettivamente consegnato a Stavisky alla data indicata, ma i funzionari di polizia si sono trincerati dietro il segreto professionale e si sono rifiutati di rispondere.

Il "finanziere,, era al verde

Si apprende intanto da Bordeaux che, secondo talune informazioni raccolte da quella polizia, risulta che sino dall'inizio del dicembre scorso la situazione finanziaria di Stavisky era già disperata. Infatti il 10 dicembre il direttore del Monte di Pietà di Bordeaux vide entrare nel suo ufficio un uomo elegante, accompagnato da un individuo vestito molto modestamente e dall'aspetto sofferente. Il visitatore elegante esibì al direttore due magnifici diamanti, di una dozzina di carati ciascuno, che desiderava impegnare. Il perito a cui il direttore fece esaminare i gioielli ritenne che si potesse anticipare una somma di 20.000 franchi. Dopo aver protestato contro la modestia di questa somma, il visitatore finì con l'accettare, ma, quando gli furono richiesti i documenti d'identità e si apprese che abitava a Parigi, si obiettò che il regolamento dei Monti di Pietà vietava di accettare il deposito. Il visitatore allora fece delle minacce, vantando potenti relazioni a Parigi, e poi se ne andò. Pochi giorni dopo scoppiava lo scandalo di Baiona e grazie alle fotografie dello Stavisky pubblicate dai giornali il direttore del Monte di Pietà di Bordeaux riconosceva, senza possibilità di dubbio, che il suo elegante visitatore del 10 dicembre non era altri che l'avventuriero. Non si è potuto ancora identificare la persona che accompagnava Stavisky.

Un "colpo,, sventato in Belgio

Da Bruxelles si apprende che Stavisky aveva tentato di « succhiare » parecchi milioni anche ai risparmiatori belgi. Nell'agosto 1930 si costituiva a Bruxelles una società anonima che col pretesto di trasformare in luoghi di villeggiatura certi terreni incolti e palustri della « Campine » anversene, decise un giorno di emettere un prestito obbligazionario di cento milioni. La società offriva ai sottoscrittori condizioni eccezionalmente favorevoli e fu solo per l'eccessiva larghezza di queste che nacque nell'autorità giudiziaria belga il sospetto sull'affare.

Oltre a un interesse molto alto, il rimborso integrale di tutte le obbligazioni emesse era garantito da un deposito in Banca di titoli di Stato belgi o da valori equiparati, che la Società si impegnava di fare in nome e per conto dei sottoscrittori. I valori equiparati non erano altro che obbligazioni create da Stavisky in Francia e altrove. Furono assunte informazioni sulle persone che volevano lanciare il prestito e si seppe che del lavoro di collocamento dei titoli erano stati incaricati due individui, uno chiamato Nicole e l'altro Serge Alevandre. Le ulteriori informazioni su queste due persone risultarono sfavorevoli e fu scoperto che Nicole si chiamava in realtà Origer ed era ricercato dalla polizia francese per un « conto arretrato » di nove anni di prigione ai quali era stato condannato dal Tribunale penale di Metz. Lo Origer venne immediatamente arrestato e condannato a un mese di carcere per uso di falso nome e quindi estradato. Quanto all'altro socio, si era saputo che portava anche il nome di Stavisky. L'autorità giudiziaria voleva interrogarlo, ma l'avventura toccata al suo amico gli aveva consigliato di ripassare la frontiera. Così ebbe termine l'emissione dei cento milioni delle obbligazioni Stavisky e compagni nel Belgio, di cui però erano riusciti a vendere per circa due milioni di franchi. La società anonima, legamente costituita a Bruxelles, cessò da quel momento ogni attività e si mise in liquidazione.

Commemorazione di Scialoja all'Università di Padova

PADOVA, 12

Sabato 13 alle ore quindici nella Aula E di questa R. Università il prof. F. Carnelutti commemorerà Vittorio Scialoja con un discorso su «L'arte del diritto».

Vittoria, Romana e Italia le tre neonate di una contadina

NAPOLI, 12

A Latronico, in provincia di Potenza, la contadina Maria Basile ha messo al mondo tre floride bambine, alle quali sono stati imposti i nomi di: Vittoria, Romana e Italia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	91.20	90.75	91.30	91.15
Consolid. 5 p. c.	96.55	96.87	96.72	96.35
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	93.50	93.50	93.60	93.60
Cred. Venez. 5 %	505.—	505.—		
» » 5 %	506.50	506.25		
Con. d. cart. 6 %	494.—	494.—		
» » 5 1/2 %	504.—	504.—		
„Cred. Migl. 5 %	505.50	506.—		
» » 5 %	500.50	500.50		
» »	503.50	503.5		
Ban. Lav. 5 1/2 %	506.50	504.5		
Ist. S. Paolo 5 %	101.15	101.15	101.30	101.30
Buoni Nov 1934	105.95	105.87	106.20	106.20
» » 1940	106.—	105.92	106.25	106.25
» » 1941				
BANCHE				
Banca d'Italia	1756.—	1751.—	1755.—	1755.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	105.—	105.—
Credito italiano	655.—	655.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	582.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	26.50	26.25	—.—	
Ferr. Mediterr.	425.—	424.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	631.—	627.—	—.—	—.—
Costr. Venete	170.—	170.—	170.—	170.—
Cosulich	22.—	20.—	22.50	22.—
Rubattino	160.—	157.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	28.—	28.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.05	15.05		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	88.—	88.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	87.—	87.—		
Coton. Turati	217.—	217.—		
Stamp. De Ang.	472.—	466.50		
Cantoni Coats	317.—	317.—		
Lin. Can. Naz.	178.—	172.—		
M. Ros. Varzi	280.—	285.—		
Man. Rotondi	202.—	204.—		
Man. Tosi	25.75	25.75		
M. Cot. Merid.	13.—	12.50		
Unione Man.	310.—	309.—		
Lan. Gavardo	802.—	800.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	64.—	63.50		
Cascami Seta	224.—	231.—		
Bernasconi	29.—	32.—		
S.N.I.A. Viscosa	225.—	222.75		
Man. Pacchetti	54.50	54.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	116.—	113.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.75	24.50	—.—	—.—
Ilva	125.50	120.—	120.—	125.—
Metallurgica	151.—	149.50		
Monte Amiata	34.25	34.—		
Montecatini	130.—	124.75	130.50	130.—
Stab. Dalmine	162.50	164.—		
Breda	41.75	41.75		
Bianchi	48.75	48.25		
Isotta Fraschini	10.—	10.—		
F. I. A. T.	238.—	236.50		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	30.25	30.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	185.50	185.25	185.25	185.—
Elett. Brioschi	210.—	210.—		
C. I. E. L. I.	232.—	231.50		
Dinamo Italiane	215.—	214.—		
Bresciana	220.50	220.50		
Valdarno	139.50	139.50		
Alta Italia E. A.	80.—	78.—		
Emiliana	330.—	324.50		
Idroel. Trezzo	320.—	318.—		
Adamello	141.25	141.—		
Seso	61.75	62.—		
Edison	641.—	639.50		
Edison Post.	430.—	428.—		
Idr. P. S. P. I.	32.—	31.50		
Tirso	60.50	60.—		
Vizzola	371.50	371.50		
Mer. di Elett.	230.—	229.50		
Terni	144.—	143.—	144.—	144.—
Ea. Elettrici	12.—	12.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	70.50	68.—		
Tecnomasio	30.50	30.50		
Distillerie It.	142.50	143.25		
Eridania	349.—	347.—		
Ind. Zuccheri	1150.—	1140.—		
Raffineria L. L.	531.50	529.—		
Italiana Gas	12.45	12.52		
Mira Lanza	90.—	89.25		
Petroli	17.—	17.50		
Aedes	158.—	158.—		
Fondiaria Reg.	1.85	1.85		
» 7 p.c.	46.—	46.—		
Fondi Rustici	67.—	67.—		
Beni Stabili	212.—	212.—		
Saturnia	25.—	28.—		
Past. Baroni	10.—	10.—	96.25	96.06
Grandi Alberghi	38.	36.50		
Italo Americana	22.50	22.—		
Pirelli	840.50	838.—		
Pirelli & C.	286.—	285.50		
Brasital	55.—	54.50		
Dall'Acqua	120.—	120.—		
Vedetta	27.—	27.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4100.—	4050.—
CAMBI				
Parigi	74.57	74.57	74.57	74.57
Zurigo	368.70	368.90	368.70	368.90
Londra	62.12	62.10	62.12	62.10
Olanda	7.71	7.71	—.—	—.—
Spagna	158.—	158.—	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.57	4.57	—.—	—.—
Praga	57.—	57.—	—.—	—.—
New York (ch.)	12.17	12.19	12.17	12.19

TRIESTE, 12 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 91.30 — Consolidati 5 p. c. 96.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.65 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.10 — Id 1940: 106.10 — Id. 1941: 106.10 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 655 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 125 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2045 — Assicurazioni Generali 4060 — Riunione Adriat. prima serie 2010 — id. seconda serie 1930 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 500 — Cantieri Riuniti dell'Adriatco 40 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 112.

Cambi: Parigi 74.575 — Londra 62.10 — New York 12.19 — Zurigo 36.890.

Il mercato dei cereali

MILANO, 12 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento pesante. Chiusura: corrente 89.90, marzo 91.55, maggio 93.60, luglio 88.50. Granoturco calmo. Chiusura: marzo 54.35 maggio 56.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11 — Chiusura Cotoni Disponibili: tendenza sostenuta; id: Middling 1110 — Gennaio 1082 — Febbraio 1085 — Marzo 1089-90 — Aprile 1097 — Maggio 1106 — Giugno 1113 — Luglio 1120 Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 1139 — Novembre inquotato — Dicembre 1115.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 12. — Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di gennaio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è aumentata del 0,42 per cento passando da 276,62 a 277,78 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 36,15 a 36. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti d'America da 1029 a 103,2 ed in Germania da 96,1 a 96,2, mentre è diminuito in Inghilterra da 91,6 a 91,4.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 12 Gennaio 1934 XII

FARINE - GRANITI - CEMOLE CRUSCHE

Inquotate.

Farina di granoturco lusso speciale gialla per q.le da 76 a 77; id. bianca da 64 a 66; id. Comune gialla da 64 a 66; id. bianca da 56 a 58.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al quintale a lire 390; II. qualità 380.

Olio di oliva qualità eccezionale al quintale 540; classico 520; sopraffino 500; Fino 480; raffinato 470.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino dep. Franco schiavo dazio da lire 910 a 960; id. corrente da 735 a 760; Moka Hodeida (contingentato) da 610 a 635; id. Harrar da 610 a 635; Salvador lavato da 610 a 635; id. naturale da 460 a 485; Nicaragua naturale da 435 a 460; S. Domingo Haiti triè à la main da 510 a 535; Guayaquil da 410 a 435; Santos prime da 410 a 435; Santos superior da 390 a 410; Santos good da 370 a 380; Sul Santos regular da 350 a 360; Sul de Minas da 340 a 350; Rio superior da 330 a 340; Rio corrente da 320 a 330; Bahia da 330 a 340.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da 105 a 110; id. gr. 17-19 da 125 a 135; filtrato rosso Brindisi da 115 a 120; id. bianco da 115 a 120; Sicilia Pachino gr. 15-17 da 125 a 135; bianco gr. 14-15 da 100 a 11z; bianco 12 da 90 a 95; Marsala da 250 a 260; Passito da 350 a 360; Rodi Malvasia bianco gr. 19-20 da 225 a 230; moscato da 265 a 270; rosso gr. 19-20 da 160 a 170; Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto gr. 9 mezzo 10 mezzo da 90 a 100; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 100 a 105; Raboso gr. 9 mezzo da 105 a 110; bianco gr. 10 da 105 a 110.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 108 a 109; id. secondario da 104 a 105; Gas primario da 85 a 87; id. secondario da 80 a 82; Alta Slesia prima rio grosso da 84 a 86; id. secondario da 81 a 38; Antracite inglese arancio da 205 a 208; id. russa arancio da vapore da 160 a 162; Coke Westfaliano da 138 a 140; id. nazionali (gazometro) da 152 a 155; Mattonelle inglesi marche primarie da 122 a 124; id. Westfaliane da 118 a 119; Carbone russo da gas da 81 a 82; id. da vapore da 96 a 97; id. tipo Splint da 85 a 86; Mattonelle russe prim. da 112 a 114.

CEREALI ESTERI

Grani:

Inquotati.

Granoni:

Foxani colorito sano secco Ferrata Venezia nazionalizzata da 51 a 52.

Plata giallo R. T. febbraio Cif Venezia da Frs 33 a 33.50; Plata rosso T. id. da 34 a 34.50; Cinquantino rosso Plata R. T. id. da 37 a 37.50.

Avene:

Danubio e-o Mar Nero 42-43 Cif Venezia da Frs 35.50 a 35.75; Russa fine mese Ferrata Venezia da 35 a 26.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino Veneto per q.le da 85 a 87 Buono mercantile da 84 a 85; Mercantile da 81 a 82.

Polesine e Ferrarese inquotati.

Granoni:

Polesine secco d isole al q.le da 52 a 53; giallo da 54 a 55; giallo colorito da 46 a 47.

Piave essicato giallo colorito al q.le lire da 53 a 54; bianco da 47 a 48.

Piave secco a stagione giallo colorito da 48 a 49; bianco da 42 a 43

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 37 a 38 bianco da 33 a 34.

Il "Foglio di disposizioni,,

Le raccomandazioni — Il «Rancio del popolo» — contributi per opere fasciste.

ROMA, 12

Nell'ultimo Foglio di disposizioni emanato ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento da S. E. Starace è detto tra l'altro:

Rinnovo ai Segretari federali lo invito di non tener alcun conto delle raccomandazioni che perverranno loro per l'accoglimento di domande di iscrizione al Partito Nazionale Fascista.

Anzichè "Cucina economica" o "Minestra", preferisco che si dica o si scriva "Rancio del popolo".

Lo stesso Foglio di disposizioni reca le seguenti notizie:

Riccardo Barilla di Parma ha versato un contributo di lire diecimila per la costruzione della Casa del Littorio in Roma.

La Ditta Pasquale Cudoni e Fratelli di Palau, provincia di Sassari, ha offerto gratis il granito della cava denominata Punta di Sardegna, per la costruzione della Casa del Littorio, in Roma.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 12 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	cop.	763.8	5	6	—2
Fiume	cop.	761.9	6	7	1
Pola	cop.	762.1	7	9	—2
Trieste	cop.	763.8	6	8	1
Gorizia	cop.	763.7	2	5	—3
Udine	cop.	762.9	2	4	—4
Treviso	cop.	763.1	2	3	—5
Belluno	cop.	764.2	—2	1	—8
Padova	cop.	763.0	0	0	—5
Rovigo	cop.	763.4	—1	—1	—5
Vicenza	cop.	762.8	1	3	—5
Bolzano	cop.	765.1	0	2	—5
Trento	cop.	763.4	1	1	—6
Grappa	cop.	613.5	—2	1	—2
Venezia	cop.	763.3	3	3	—4

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola leggermente mosso, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Pola gocce, Treviso brina e gelo, Vicenza: gelo, brina, nebbia; Venezia: gelo, brina nebbia.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.50, tramonta ore 16.49. Luna leva ore 6.3, tramonta ore 14.6. Ultimo quarto l'8, luna nuova il 15. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 8.30 e 22.50, basse ore 2.50 e 15.55. — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA 12 — Sotto l'azione della depressione atlantica il tempo tende a perturbarsi sull'alta e media Italia. Prevedesi pertanto cielo nuvoloso e nebbioso in Val Padana con qualche precipitazione specie presso l'Appennino; cielo nuvoloso con precipitazioni sull'alto Tirreno; annuvolamento crescente altrove con alcune precipitazioni sull'alto Adriatico, lungo il medio Appennino e in Sardegna. Temperatura in lieve aumento. Mare generalmente mosso, moto ondoso in aumento sull'alto e medio Tirreno.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 13: Il ciclone dell'Islanda si è allargato verso sud est estendendo la sua azione a tutta l'Europa occidentale e centrale. Sono probabili annuvolamenti con leggere precipitazioni.

EROI VENETI TANDURA

Tre mesi di spionaggio oltre il Piave: tale è il titolo delle memorie di guerra di Alessandro Tandura, ardito della primissima ora, mutilato, più volte decorato e anche con medaglia d'oro conferitagli per concessione immediata sul campo, in premio delle audaci imprese descritte nel libro. Anche la sorella Emma e la moglie, fidanzata negli anni di guerra, sono entrambe fregiate di medaglia d'argento al valor militare per l'aiuto prestato al congiunto «con elevatissimo sentimento patriottico, con fede mai doma, sfidando gravissimi pericoli».

Capo di questa bella famiglia un maestro elementare di Vittorio Veneto, quasi ideale incarnazione del «maestro tipo», pastore laico delle anime, cara partriarcale figura che emerge dalle novelle di scuola e dai ricordi della nostra giovinezza. Tale mi apparve il vecchio genitore di Alessandro Tandura che ho conosciuto con riverente commozione proprio mentre la sua famiglia di decorati si accingeva negli ultimi giorni dello scorso Ottobre a partire per Roma in occasione del glorioso raduno degli Azzurri alla Capitale.

Salvi gli accenni ormai remoti dei giornali locali, nessuno aveva mai parlato di questa bravissima gente: solo negli ultimi mesi si cominciò a discorrerne, onde, dopo quindici anni dagli avvenimenti, non giungono tardive ma in buon punto le memorie di Alessandro Tandura, perchè mai come ora si è sentito il bisogno di ripensare alle cose di guerra: e non più, come un tempo, giudicando gli eventi nel loro insieme grandioso, ma sviscerandoli negli episodi, dai quali assai meglio balza, e in luce viva e piena, la verace storia dell'eroismo italiano suscettivo, all'occorrenza, di toccare vette quasi ignorate, se ad altezze sublimi giunse già in tempi, come quelli della grande guerra, nei quali varie forze convergevano a contrastarne il libero e largo sviluppo.

Formano categoria a parte nella schiera dei valorosi quelli che, passato il Piave, si cimentarono nel territorio invaso per attingervi notizie di guerra e mandarle con colombi viaggiatori all'esercito nostro: categoria a parte, perchè esercitò la propria funzione non, come avviene, sul campo dell'onore e della gloria, ma nelle retrovie dell'esercito nemico e con azione tutta individuale, materiata di grande e continuo coraggio, di incredibile resistenza, di finissimi accorgimenti.

I primi esperimenti di questo eroico espediente di guerra furono tentati (e Camillo De Carto, anch'esso di Vittorio Veneto, ne fu il campione), per impulso di S. A. R. il Duca d'Aosta e del colonnello Smaniotto, dalla III.a Armata, ove in definitivo, è doveroso ricordarlo, tale servizio importante venne diretto con molta lode da Guido Manacorda, che trasfuse nella impresa anche il fervore e il calore della sua bella anima di poeta e di scrittore.

Ma l'VIII Armata, alla quale il Generale Caviglia tanta parte e tanta gloria serbò nella definizione della guerra, si affrettò subito a imitare l'esempio audace. Alessandro Tandura fu appunto l'esponente massimo dell'attuazione: «è da attribuire in modo particolare a merito suo» scrisse l'Ufficio informazioni proponendo il conferimento della medaglia di oro, «se l'Armata potè entrare in «campo con la piena conoscenza «delle unità nemiche che aveva «di fronte e della loro dislocazione» parole che bastano a delineare l'importanza dell'opera compiuta dal Tandura e il grande interesse delle sue memorie, che S. E. Giovanni Giuriati volle particolarmente onorare, facendole precedere da una sua nobile prefazione, con la quale consacra «l'arditissimo alpino alla riconoscenza e all'ammirazione di «tutti gli Italiani».

Ben mi diceva il Tandura che, specie nelle vicende di guerra, conviene sovra tutto posare ciecamente, anche nelle ipotesi disperate, giacchè la Provvidenza o la buona fortuna giungono spesso a favorire il compimento delle più difficili imprese: e la sua, che fu difficilissima, fu infatti tutta ordita di ardimenti spesso secondati e fecondati da combinazioni impensate.

Tandura è a Resana, al Comando della VIII Armata, in procinto di partire: proprio al momento opportuno, nè un attimo prima nè un attimo dopo del necessario, arriva come angelo nunziante Luigi Amadio, da Vittorio Veneto anch'esso, fuggito da un campo di concentramento austriaco, e giunto da Vittorio a Resana, truccato da soldato austriaco, apportatore di informazioni affidategli da Cesare Pagnini, ufficiale triestino, addetto al Comando di tappa di Vittorio, centro vitale dei comandi nemici sul Piave. «Confida pienamente in Pagnini» dice l'Amadio al Tandura: «egli ti darà aiuto prezioso e notizie importanti». E così fu che il Tandura, prima ancora di partire, ebbe la visione precisa del programma che doveva svolgere nel suo stesso paese natale. A quella volta si avvia, in notte oscura e tempestosa, fra il 9 e il 10 Agosto del 1918, montato per la prima volta in vita sua in aeroplano, dal quale dovette calarsi in paracadute dall'altezza di 1500 metri, per andar a impigliarsi nel vigneto del parroco di San Martino di Colle, anzi che discendere, come era stabilito, nei prati a sud di Sarmede. Fradicio per pioggia, provvede a sotterrare il paracadute e a travestirsi da contadino e a seppellire l'onorata e cara divisa: terminate queste esequie, riuscì a mala pena a guadare il Meschio in piena, finchè, raggiunta l'altra sponda, cadde sfinito nel canneto del fiume.

A risvegliarlo e soccorrerlo provvede sull'albeggiare, come la figlia del Faraone nella leggenda mosaica, una donna pietosa che passa a caso, e che, intuita la condizione del meschino, gli offre senza esitazione ospitalità nella sua povera casa che è lì vicina. Ma perchè il libro tace il nome di questa gente oscura, sulla quale dovrebbe splendere quasi chiarore di gloria? la buona contadina, alla quale il Tandura rivela il suo nome vero, fingendo però di essere un prigioniero fuggitivo, non indugia a recarsi a Vittorio presso i congiunti dell'ospite: e a notte di quello stesso giorno, dopo ventiquattro ore dalla partenza, può abbracciare in quel casolare remoto la sorella e la fidanzata e prendere accordi per assicurarsene la collaborazione.

Il Tandura doveva raggiungere una località già designatagli dal Comando di Armata e posta sul versante vittoriese del Col Visentin, il monte che separa il Bellunese dal Trevigiano: vedetta ottima per seguire il corso degli avvenimenti fra il Piave e il Grappa.

Con l'intesa che la sorella e la fidanzata lo avrebbero raggiunto sulla montagna, apportatrici di notizie, il giorno 16 agosto, come intanto arrivare a quel suo primo ostello, se la via era seminata di scolte e se era interdetta la circolazione a chi non fosse munito di regolare passaporto? Ben ventiquattro ore, scavalcando i colli, occorsero al Tandura per raggiungere la meta, che pur non era lontana, perchè anche lungo l'insolito percorso dovette sottrarsi ai soldati che vigilavano al piano la ferrovia Vittorio-Sacile e sfuggire sulle sovrastanti pendici agli artiglieri che sorvegliavano una stazione antiaerea.

Giunto al luogo stabilito, vi trovò il Tandura una famiglia di contadini, riparata nell'alpestre casolare per salvarsi dalle requisizioni. Sempre fingendosi prigioniero e fuggitivo, rivelò tuttavia il Tandura il suo vero nome: e col capo di casa, che alle scuole elementari di Vittorio era stato allievo del padre suo, si accese automaticamente una corrente di simpatia, alimentata dall'odio comune per il nemico, che anche quelle ruvide anime vivamente sentivano e significavano. Il Tandura ebbe così modo di procurarsi qualche frugalissimo pasto, e, quello che più importa, le lenzuola indispensabili per le segnalazioni. E non basta: ricevuta nel giorno stabilito la prima visita della sorella e della fidanzata, il buon padrone di casa si impegnò anche di inviare una sua bambina dalla montagna a casa Tandura, per serbare ininterrotti e insospettati i contatti.

Vengono calati intanto dai velivoli i primi cestini coi piccioni viaggiatori, e incomincia a funzionare anche quel servizio che si è svolto per merito del Tandura con l'invio al di là del Piave di ben 32 colombigrammi, contenenti 16 informative. Se non che, spintosi il Tandura fino a Vittorio, per desiderio di constatare da vicino la vita che vi si svolgeva, venne arrestato dai gendarmi all'ingresso della città. Tradotto in carcere, sarebbe stata segnata la fine, forse tragica, delle sua missione, se, sospinto da temeraria audacia, giuocando tutto per tutto, egli non avesse trovato modo di scavalcare il muro di cinta della prigione e di sottrarsi all'inseguimento con tal vigore che pare gli abbia messe le ali ai piedi.

Ritornato così al ricovero, il Tandura ha anche la fortuna di incontrarvi il capitano Arduino dei Bersaglieri, datosi alla macchia all'epoca di Caporetto nei pressi di Belluno, come molti Alpini del luogo, per non cadere nelle mani del nemico. Il Tandura stringe accordi con questi coraggiosi sbandati, che si impegnano di portare notizie anche dal versante bellunese e di mandarle direttamente ai nostri comandi, se il Tandura avesse potuto fornire i piccioni: con quelle bande armate improvvisate venne anche pattuito (e il patto, come vedremo, non fu vano) di svolgere dalla montagna opera di molestia sul nemico per il caso che fosse incominciata la nostra offensiva.

La notte del 31 Agosto il Tandura ritorna a Vittorio: può finalmente abbracciare anche i vecchi genitori e dormire nella sua casa. Ivi, notte tempo, preordinata dalla sorella e da Don Apollonio Piazza, riceve la visita di Cesare Pagnini, l'ufficiale triestino vaticinato dal fuggitivo Amadio al comando di Resana. Fornisce il Pagnini al Tandura la carta di identità: gli fornisce informazioni preziose e concerta il modo per fargliele giungere anche alla montagna.

Il Tandura, non contento di avere ben provveduto ad ogni necessità, non può resistere, ora che è munito del lascia passare, alla tentazione di rivedere con calma la sua Vittorio, vi giunge quasi *en touriste*: la gira in lungo e in largo per constatarne in dettaglio le condizioni, e trova l'infelice città ridotta quasi cumulo di immondizie.

Finalmente, terminata la missione, giunge al Tandura, per mezzo dei colombi, l'ordine di ripassare il Piave. Prende commiato dai congiunti e si avvia verso il fiume sacro, ma nei pressi di Sacile vien fatto prigioniero per la seconda volta e sottoposto a stringenti interrogatori, durante i quali, con grande abilità, riesce a celare la sua condizione: ma fu tuttavia destinato a deportazione nei Balcani. Malato e consunto viene convogliato sotto guardia rigorosa in un lurido treno che deve trasportarlo lontano, insieme a duecento altri infelici votati come lui a pesanti lavori stradali in Serbia.

Ma, prima che il treno giunga da Sacile a Fontanafredda, il Tandura, benchè febbricitante per malattia, si lancia dal finestrino del treno, eludendo la vigilanza dei gendarmi: sfugge ad inseguimento e agli spari: dopo peregrinare doloroso, ritorna lacero e sfinito alla casa paterna: cade malato di esaurimento: quasi per un mese viene occultato a nemici e a compaesani dagli accorgimenti dei genitori, della sorella, della fidanzata.

Ma, quando arrivano a Vittorio le prime novelle della nostra avanzata, il pallido eroe balza dal letto, e, invano trattenuto dai congiunti, si avvia forte e risanato al consueto ricovero, ove, raccolti i volonterosi sbandati della montagna, li adopera a guastar filovie e telefoni e a molestar il nemico. «Due volte arrestato e due volte «fuggito», dice la motivazione che accompagna il conferimento della medaglia: «dopo tre mesi di au«dacie leggendarie, integrava l'o«pera avveduta e feconda ponen«dosi arditamente alla testa delle «sue schiere di ribelli, con esse «insorgendo, ed agevolando la no«stra avanzata vittoriosa».

Questo minuscolo uomo, che il lascia passare classifica di *klein statur*, giganteggia nella prosa semplice del libro «esempio fulgido di abnegazione» come conclude la motivazione della medaglia: «di coraggio cosciente, di dedizio«ne generosa ed intera alla Pa«tria».

Rodolfo Protti

Tre mesi di spionaggio oltre Piave - Agosto-Ottobre 1918. **Longo e Zoppelli Ed. Treviso. - pag. 157 - Lire 8.50.**

Teatri, concerti e cinematografi

"I tre moschettieri in frak,,

Tre atti di W. Sterk

(*Goldoni* 12 *gennaio* 1934)

La commedia è leggera e sorridente: non mira a scoprire i bersagli del problema centrale, nè si addentra in profondi meandri filosofici, ma si compiace di scherzare in margine alle cose e attorno alle persone, scivolando tra il sentimentalismo e la caricatura come le frasi di un valzer tra le vicende di un'operetta.

Sono nel centro del quadro tre giovani amici, nobili, stranieri e squattrinati: la malasorte li ha tratti negli strati più bassi della vita: uno si vede costretto a fare il cameriere, l'altro l'autista e il terzo il parrucchiere per signora.

In altri tempi e sotto diversa stoffa per quel loro carattere e pei loro reciproci affetti avrebbero potuto assumere le spade ed i pennacchi dei tre moschettieri. Allo stato degli atti degli antichi guasconi essi non hanno che la cavalleria e lo spirito un pò servizievole e un poco spavaldo. Ciò che basta perchè due di essi aiutino il terzo, innamorato cotto della figliola di un ricco commerciante a raggiungere la meta sognata dal suo cuore. La meta è lontana ed è circondata da una larga barriera di ostacoli d'ogni specie e d'ogni misura. Ma i tre moschettieri l'un dopo l'altro li abbattono tutti, aiutati dal caso e un pò dalla loro scaltrezza.

Ariosa, festosa, ben mossa e ben congegnata la commedia ha la sola pretesa di divertire il pubblico e ci riesce appieno quando sia recitata col garbo che iersera il pubblico ha goduto.

Annibale Ninchi è stato piacevolissimamente comico senza trascendere e senza smodare e Karola Zopegni è stata deliziosamente espressiva e tra gli altri vanno particolarmente elogiati Raniero De Cenzo, Italo Parodi ed Oscar Andriani.

Il pubblico accolse la piacevole commedia con le feste più liete e alla fine di ogni atto volle più volte gli interpreti alla ribalta.

Questa sera *Il generale* di Zilaky, una commedia assai interessante, che ha ottenuto anche fra noi un calorosissimo successo e che dà modo ad Annibale Ninchi di presentarsi in una delle sue più ammirate interpretazioni.

Concerto di Wera Lautard-Scevcenko al "Benedetto Marcello,,

L'annunciato concerto della pianista russa Wera Lautard Scevcenko, vincitrice del concorso risolutivo di Chopin a Mosca, che doveva aver luogo questa sera alle ore 21.15 nella sala del «Benedetto Marcello», è stato rimandato alla sera di martedì 16 gennaio p. v.

Per il pubblico veneziano la giovane pianista signora Wera Lautard Scevcenko è nuova, ma non lo è per l'Italia, dove è stata sentita ed apprezzata già anni or sono dai pubblici di Roma, Firenze, Genova, Milano, Trieste, in numerosissimi concerti. Al suo ritorno dall'estero nella stagione del 1933 solo a Milano ha suonato al Convegno di Milano per tre volte e nella sala del Conservatorio per la Società Amici della Musica, suscitando l'entusiasmo per la sua formidabile tecnica, per forza eccezionale del tocco e per temperamento. La signora Wera Lautard Scevcenko di origine russa ma è nata in Italia, educata in Francia dove a Nizza a soli dodici anni diede il suo primo concerto pubblico ed è allieva di Emil Sauer, di d'Albert, di Cortot, di Consolo e di Dohnany.

Ha suonato davanti alla Regina Margherita, alla quale è stata presentata dalla sua ammiratrice duchessa Canevare di Venezia, davanti a S. A. R. la Principessa Maria Josè di Savoia, a Bucarest davanti il Re e la Regina di Romania, a Belgrado davanti al Re e alla Regina di Jugoslavia, a Budapest davanti al Reggente Horty, al Nunzio Apostolico e agli Arciduchi d'Austria; a Praga il Ministro dell'Istruzione Pubblica ha regalato ad essa la preziosa copia del manoscritto della «Sposa venduta» di Smetana. A Parigi è invitata per una serie di quattro concerti ufficiali all'Ambasciata d'Italia ai quali assiste tutta l'aristocrazia intellettuale e politica di Parigi. A Varsavia sortì i dubbi fra i russi ed i polacchi sull'esito del concorso di Chopin, invitata dal Conservatorio di Mosca, vince in questo concorso risolutivo assieme a Basilio Mojasky.

ROSSINI

Ancora oggi repliche dalle 16.30 del film parlato italiano: «L'affare Delange» con Gaby Morlay,

Sulla scena la simpaticissima coppia Riccioli-Primavera in unione alla loro brava compagnia replicherà la gustosissima rivista: «Peggio per voi».

L'ultima rappresentazione del "Crepuscolo degli Dei,,

Ricordiamo che questa sera avrà luogo alla Fenice l'ultima definitiva rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei* nell'eccellente edizione concertata e diretta dal M.o Giuseppe Del Campo e avente ad interpreti principali Lotte Burck, il tenore Taccani, Maria Capuana, il basso Di Lelio, Andreoli ed il baritono Roggio.

Come abbiamo annunciato gli organizzatori della stagione lirica che va si brillantemente svolgendosi alla Fenice, allo scopo di rendere accessibile a qualsiasi classe di cittadini il godimento del capolavoro wagneriano e di compier opera di divulgazione culturale, ha deciso di ribassare per questa sera i prezzi come segue: Ingresso alla platea ed ai palchi lire 6; alla galleria lire 3.50; al loggione lire 2.50. Poltroncine di platea lire 10; poltroncine di platea lire 6; Palchi di pepiano e primo ordine lire 50; palchi di secondo ordine lire 25. Posti di parapetto in galleria lire 4; posti di seconda fila lire 3; posti numerati in loggione lire 2.50.

Lo spettacolo sarà per gli abbonati turno B e si inizierà alle ore 20.30 precise.

La mattinata di "Mefistofele,,

La notizia che «Mefistofele» verrà offerto domani in mattinata nella forma stessa con cui venne rappresentato giovedì sera dal M.o Giuseppe Del Campo, ha suscitato una vivissima attesa specie nella provincia e nei centri viciniori, dai quali sono giunte in gran copia, nella giornata d'ieri le prenotazioni di posti.

L'ammiratissima edizione del capolavoro boitiano ha, com'è noto, per protagonista il celebre basso Gr. Uff. Nazzareno De Angelis il quale è circondato da artisti di indiscusso valore tra i quali la soprano Maria Zamboni, il tenore Costa Lo Giudice e la soprano Adelina Baldini.

Lo spettacolo sarà fuori abbonamento.

Le prime cinematografiche

Senza nome di Herbert Baenon (Malibran).

Il celebre romanzo di Charles Dikens «Oliviero Twist» per l'umanità della sua storia e il particolare ambiente in cui esso vive, avrebbe potuto offrire al cinematografo materiale copioso e di interesse e commozione vivissimi. La edizione cinematografica di questo romanzo si regge quasi unicamente su di una bellissima interpretazione del piccolo attore Diekie Moore che ritroviamo in «Angelo Azzurro», e la cui felice espressione e spontaneità vivacissima ed immediata nell'azione, rende la figura del suo personaggio piena di luminosa umanità e di grazia. Non è questo però unico pregio del film: per quanto non sempre felice ed accorto nella trattazione cinematografica, «Senza nome» ha parti veramente ben fatte in tecnica ed in azione, specie alcune visioni particolari di scene sono rese con sapienza e proprietà d'intuizione, cioè di revisione cinematografica del romanzo.

Per quanto un po' troppo caricati nelle espressione, anche le figure e l'ambiente del covo ladresco ha riprese e piani felici.

*

Oggi replica dell'interessante programma comprendente: sullo schermo: «Senza nome» e sulla scena il melodista Miscel con la sua troupe di canto e danze.

La radio di oggi

Negli anni scorsi, quando il *Radiocorriere* annunciava un'opera da un teatro senza specificarla, era usanza di avvertire gli ascoltatori il giorno precedente, dopo i segnali ora, indicando l'opera e il teatro dal quale veniva trasmessa; sembra che la buona abitudine sia del tutto svanita sì che per questa sera l'ascoltatore resta nel dubbio, tanto più caliginoso in quanto con la attivazione dei cavi telefonici le stazioni settentrionali possono trasmettere dai teatri settentrionali e viceversa. Lasciamo quindi ai nostri lettori il formulare il pronostico scegliendo tra la *Walkyria* al Reale, la *Lucrezia Borgia* al S. Carlo, il *Nabucco* alla Scala, *La Wally* al Regio e la fiaba *Le astuzie di Bertoldo* del maestro Ferrari-Trecate al Carlo Felice.

*

OPERA: Roma, 21, trasmissione da un teatro; Suisse Alemanique, 20.30, *Il domino nero* di Auber.

MUSICA SINFONICA: Roma, 17, trasmissione dal Conservatorio di S. Pietro a Majella di Napoli di un concerto col concorso del pianista Borowski.

VARIETA': Gruppo Nord, 20.40, canzoni e danze.

Un fascista spagnolo ucciso e uno ferito a Madrid

MADRID, 12

Ancora una volta l'apparizione dell'organo giornalistico del gruppo giovanile fascista, diretto da J. A. Primo De Rivera, ha provocato violenti incidenti a Madrid. Il girnale che si intitola *F. E.* (dal nome del movimento detto delle «Falangi spagnuole») aveva fatta una prima apparizione or sono due mesi. La reazione repentina ed evidentemente preordinata che la messa in vendita dell'organo deriveriano cagionò, indusse gli stessi ispiratori del combattivo foglio a sospendere per qualche settimana la pubblicazione del giornale per non aggiunger un altro incentivo all'agitazione regnante nella vigilia elettorale.

Sparite le cause che avevano consigliato questo breve silenzio, il giornale è riapparso iersera. Ma, esattamente come l'altra volta, un gruppo di alcune diecine di facinorosi ha violentemente aggredito i venditori dell'organo fascista, obbligandoli a sostenere una rude battaglia. Gli incidenti sono stati più numerosi nel quartiere popolare delle Quattro Strade alla Puerta del Sol e nella Via d'Alcalà: quivi un fascista è stato ucciso con un colpo di rivoltella, e un altro gravemente ferito con una pugnalata.

E' del resto confermato che l'aggressione è partita dai venditori del foglio comunista serotino *La Lotta*, molti dei quali, arrestati, sono stati trovati in possesso di armi di vario genere. La polizia ha prontamente ristabilito l'ordine.

La morte della Duchessa d'Alba

MADRID, 12

L'aristocrazia madrilena è in lutto per la morte di una giovane dama, detentrice del più alto titolo della nobiltà spagnuola, la Duchessa d'Alba quattordici volte grande di Spagna, e ultima erede dei Re d'Aragona, che è spirata stamane alle 7 a soli 33 anni dopo una rapidissima malattia, nello storico palazzo di Liria dove, pochi anni or sono, pose fine alla sua vita quasi centenaria la Imperatrice Eugenia di Francia.

La morte della Duchessa d'Alba è stata vivamente sentita dalla popolazione madrilena, e anche i giornali repubblicani dedicano all'avvenimento lunghi articoli.

Un incidente tedesco-lituano per la situazione a Memel

BERLINO, 12

Il «Deutsche Nachrichten Buerò» pubblica: «Il Ministro di Lituania a Berlino fu pregato ieri di passare dal Ministero degli Affari Esteri per un colloquio relativo alla situazione nel territorio di Memel. Il colloquio si è svolto specialmente sulle informazioni concernenti le pretese intenzioni dei servizi lituani contro l'autonomia di Memel. Il Ministro di Lituania ha smentito energicamente tali intenzioni».

Una protesta lituana a Berlino

KAUNAS, 12

L'Agenzia telegrafica lituana pubblica: «In seguito alle voci diffuse ieri sera dal «Deutsche Nachrichten Buerò» e immediatamente da noi smentite a proposito di Memel, il Ministro lituano a Berlino ha protestato oggi energicamente presso il Ministro degli Esteri del Reich sottolineando che la responsabilità per la tensione e per il turbamento delle relazioni che può derivarne ricade interamente sul Governo germanico»

La evoluzione dei rapporti commerciali italo-jugoslavi

BELGRADO, 12

Il giornale «Politika» consacra il suo editoriale al nuovo accordo addizionale al trattato di commercio italo-jugoslavo firmato il 4 corrente a Roma tra la Jugoslavia e l'Italia in cui espone l'evoluzione dei rapporti commerciali tra i due Paesi e il successo ottenuto dall'Italia nella battaglia del grano, così come i risultati delle provvidenze nel campo della produzione zootecnica che hanno richiesto la revisione delle tariffe doganali concernenti l'importazione del bestiame jugoslavo. L'articolo analizza poi le nuove tariffe doganali e le modalità riguardanti i differenti articoli e aggiunge che l'accordo addizionale significa in realtà una esperienza i cui risultati saranno conosciuti alla fine del quarto mese e decideranno se la Jugoslavia denuncerà l'accordo o continuerà automaticamente ad applicarlo.

Due guardie e due bimbe sbranate dai lupi in Polonia

BERLINO, 12

Le campagne di Leopoli, a quanto si segnala da quella città, a causa delle prolungate nevicate di queste ultime settimane, sono percorse da numerosi branchi di lupi affamati che si avvicinano agli abitanti dei villaggi, sterminano il bestiame e assalgono i viandanti. A Kuty due bambine, che in compagnia di una vecchia si erano allontanate dall'abitato del loro villaggio, perirono con essa miseramente sbranate dalle belve affamate.

Dal confine polacco-rumeno poi si segnala che due guardie di confine sono state anch'esse assalite da un branco di lupi, e che dopo essersi lungamente e accanitamente difese con le armi, e avere ucciso parecchi lupi, sono state alla fine sopraffatte e divorate. Di esse non si sono trovate che le armi scariche e brandelli di vestiti.

Libri nuovi

—: Compendio statistico italiano 1933 XII - Istituto poligrafico italiano - Roma L. 5.

Marcella Albani: «Straniera» Romanzo - La voce di Mantova ed. Mantova L. 12.

La Mostra Rotativa d'Arte del Sindacato Belle Arti

Oggi a mezzogiorno verrà inaugurata, alla presenza del Segretario Federale, la Mostra Rotativa d'Arte organizzata dal locale Sindacato Belle Arti.

La Mostra, che è stata ordinata con senso di praticità e di buon gusto in un locale terreno dell'edificio segnato col N. 513 in Campo della Guerra, pur avendo un carattere utilitario obbedisce in tutto e per tutto ai più austeri criteri artistici essendo frutto di una selezione alla quale si è prodigata un'apposita giuria composta dai pittori Seibezzi, Scarpa Croce, Maioli e dello scultore Carestiato.

La rassegna, ordinata e funzionante sotto la direzione del pittore Marco Novati, raccoglie ora circa una settantina di opere di circa venti artisti sindacati e avvicenderà di quindici in quindici giorni le opere di altri autori, sicchè, per turno, gli organizzati possano avere il beneficio dell'esposizione ed eventualmente quello della vendita.

Inutile dire che ciascuna edizione della mostra rappresenterà, come questa prima, la scernita delle opere presentate dai vari artisti cosicchè in un periodo nel quale le speculazioni del commercio possono ingegenerare nel pubblico men colto confusioni ed errori nell'apprezzamento delle opere d'arte offerte in vendita, queste mostre organizzate dal Sindacato Belle Arti offriranno le garanzie più assolute sulla dignità artistica di ogni pezzo esposto ed insieme sulla equità dell'apprezzamento.

Nella mostra che oggi si inaugura sono alcuni tra i più bei nomi del movimento giovanile artistico veneziano: Fioravante Seibezzi presente con quattro eccellenti tele tra le quali una trasparentissima *Spiaggia*, un nudino molto ben composto e un episodio mitologico di gusto lievemente chirichiano; Minassian, che circonda un delicato e morbidissimo nudo muliebre, con un interno squisitamente ambientato e con riproduzione di oggetti raccolti e dipinti con fine gusto decorativo; Varagnolo, il quale affronta e risolve alcuni interessanti problemi tonali in una gustosa natura morta e riafferma le sue belle doti in un nudo di bambino e in un arioso paesaggio.

Accanto a questi è il Bergamini assai bene rappresentato da una grande veduta del Rio Novo nel tumultuoso periodo del suo assestamento e da due ben studiate nature morte; Da Venezia che espone quattro opere, tra le quali un fresco paesaggio e un gruppo di pesci sul quale misura la dovizia della sua tavolozza; Rino Villa il quale accanto a tre ottimi paesaggi veneziani ha una veduta del gorriziano, limpida, ariosa e tutta soffusa da un senso di serena poesia, e Petrella da Bologna ha tre visioni di Venezia notturna espresse rigorosamente in drammatici contrasti d'ombra e di luce.

Anche Scarpa Croce è presente con due ottime tele tra le quali una interessante veduta del Porto dei Petroli a Marghera, il Da Pian espone tra uno scorcio del nuovo ponte del Littorio e una calma impressione lagunare una Natura morta dipinta con molto buon gusto e il Cobianco ha, tra l'altro, due eccellenti vedute dei colli asolani e della Rocca di Monselice.

Tra gli altri sono particolarmente notevoli il Santomaso rappresentato da tre sentite impressioni di campagna, espresse con un gusto che ricorda quello dei pittori toscani, Atte Gasparetto presente con una scena di campagna serena e luminosissima, il Tonello spontaneo e sincero nel riprodurre i suoi freschi paesaggi, e tra le opere dei suddetti ben figurano le tele del Fuga, del Gessi e del Galimberti.

La scultura è assai bene rappresentata non tanto per il numero delle opere esposte, quanto per il loro pregio: il Busetto ha un delizioso «Bustino di bimba» e una ben modellata ed espressiva testa di bambino avente per titolo «Broncio», oltre a due vigorosi ritratti e il Modena ha una Vittoria alata fusa nel bronzo, notevolissima per la spontaneità dello slancio e l'armonia della composizione.

La Mostra è adunque pienamente riuscita: essa rappresenta la realizzazione di una iniziativa ch'è ben degna di essere incoraggiata e che godrà indubbiamente il pieno favore della cittadinanza.

Un'indagine sul deciframento della lingua etrusca

ROMA, 12

In riferimento alle polemiche in corso intorno al volume recentemente pubblicato dal prof. Pironti col titolo: «Il decifiramento della lingua etrusca» si comunica che l'on. Ercole, Ministro dell'Educazione nazionale, ha già da tempo provveduto ad affidare ad una commissione di scienziati di nota competenza l'incarico di riferirgli sulla base e sulla consistenza scientifica dei risultati raggiunti dal prof. Pironti (*Stefani*).

Le norme per gli impianti per generatori di vapore

ROMA, 12

Nella sede del Sindacato fascista ingegneri si è riunita la commissione del Comitato termotecnico italiano che ha discusso ed approvato lo schema definitivo delle norme di garanzia e di collaudo degli impianti per generatori di vapore. Hanno partecipato alla discussione i rappresentanti dei vari Ministeri tecnici, dell'assicurazione nazionale per il controllo della combustione, del Registro navale, degli industriali costruttori e di quelli delle industrie consumatrici. L'importante argomento è stato ampiamente discusso e le parti contraenti hanno accettato le norme di collaudo che, stampate, saranno largamente distribuite in tutti i centri della produzione, del consumo e della tecnica perchè chiunque possa suggerire eventuali altre variant

SPIGOLATURE

Gli ambienti delle antiche cantine di corte, che si estendono dall'ingresso del posto di guardia della Burg fino alla Schaufflergasse, sono possenti volte che paiono create per l'eternità, autentici labirinti di sale e corridoi costruiti con gigantesche pietre quadrangolari. Là ove una volta la sentinella lanciava il suo grido: «Presentate il fucile»! è l'entrata alle catacombe vinicole di Vienna le cantine di corte accennate dai documenti fin dal tempo di Rodolfo IV, sotterranei profondi 4 piani, 21 metri sotto il livello stradale; e nella fresca penombra si ascondono tesori rari. Vini in quantità quasi incommensurabili, forti e squisiti che furono una volta ad esclusiva disposizione dei deschi imperiali, divenuti oggi accessibili a tutti quelli che, ad esempio di Storm, vogliono dorare il grigore delle giornate terrene con la delicata ambrosia. Tutta Vienna potrebbe deliziare il suo palato da buongustaio a tanta dovizia.

Una gigantesca botte da 73.150 litri accoglie il visitatore delle catacombe con allegrezza bacchica e sacra tradizione di cantilene e cozzi di calici. Costruita in cemento armato, presenta le proporzioni d'una comoda villa, svergognando il detto di Diogene

*

La sella di Neumarkt, vasto altipiano, sorge presso il confine carinziano, però ancora su territorio stiriano. Nel cuore di questo paesaggio alpino, circondato da una corona di monti invernalmente bianchi, si estende lo specchio di ghiaccio del Furthnerteich. In tutta prossimità delle sue sponde fitte di giunchi, rumoreggiano i treni in corsa verso la vallata di Klagenfurt, verso la frontiera italiana di Tarvisio. E' poco noto come questo solitario lago gelato offra sosta agli stormi degli uccelli migranti nel loro viaggio autunnale verso il sole del mezzogiorno. Questo fatto che si ripete annualmente, di primavera e d'autunno, si spiega con la posizione favorevole del Furthnerteich. Esso è situato direttamente sul percorso collegatore fra Nord e Sud, vale a dire sulla rotta degli sciami emigranti. Con i suoi canneti che offrono mille nascondigli e ricoveri, con i suoi rialzi serbatoi di cibo, si addice in modo particolare a stazione di ristoro per i grandi sciami i quali, dopo un volo di 1500 km. sentono bisogno di riposo. Le pazienti, lunghe osservazioni del frate benedettino Blasius Hanf, del famoso convento di S. Lambrecht, idillicamente situato a 2 ore dal Furthnerteich, nella valle della Thaya, hanno dato preziosi risultati ornitologici. Munito di un vecchio archibugio, il monaco riuscì ad abbattere un esemplare d'ogni sorta d'uccelli e fornire così alla scienza materiale per nuove indagini. Hanf dedicò 50 anni della sua attiva e serena esistenza alle manifestazioni degli uccelli migratori sul lago di Furthner. Essendo anche ottimo impagliatore egli organizzò nel monastero una originalissima raccolta di volatili, la quale riempie alcune sale e testimonia la feconda attività del modesto studioso austriaco. La raccolta merita esser visitata, nel convento, di per sè interessantissimo, e rappresenta nel suo genere, una insuperata rarità.

*

Il Prefetto della provincia di Kavardaci, in Serbia, fece pubblicare qualche tempo fa un volume di *Poesie d'amore*, che gli rimase sul gozzo, poichè nessuno voleva acquistarne nemmeno una copia. Il prefetto, reso furente dall'indifferenza della gioventù romantica di Kavardaci, si rivolse al Sottoprefetto con una lettera nella quale disse che «il successo del suo libro era una questione d'onore per la nazione intera, dovendosi evitare che a scorno della letteratura serba in avvenire si finisse per scoprire magari all'estero l'opera di un grande genio rimasto incompreso». Il Sottoprefetto rimase molto imbarazzato, ma se la cavò in maniera brillantissima e senza per questo rinunciare al proprio punto di vista critico. Da quel giorno, a tutti coloro che inciamparono in qualche articolo della legge, vennero rifilate, come punizione e a pagamento, le copie delle «Poesie d'amore» del signor Prefetto. Una parte delle pene pecuniarie dei condannati, dei multati, venne tramutata nell'acquisto forzoso di esemplari del volume di liriche. Fu stabilita una graduatoria, a seconda dei reati. Per le semplici multe, un volume, per un furto di galline, dieci volumi, per una rissa, venti volumi, e così via. Coloro che furono condannati a grosse pene pecuniarie per reati più gravi, dovettero addirittura portare con sè delle casse di libri. E non c'è che dire, un libro di poesie, specialmente se scritte da un funzionario romanticizzante, può ben costituire una grave punizione, una tortura cinese, addirittura. Il prefetto di Kavardaci è rimasto entusiasta del successo ottenuto dal suo libro, che attualmente è alla sua terza edizione. E continua ad essere.... smerciato.

CENTRALINO TELEFONICO
DELLA «GAZZETTA» 24820

CRONACA

Il nome dei Caduti fascisti ai nuovi vaporini dell'A. C. N. I. L.

In questi giorni presso la vasca navale di Roma per le esperienze di architettura navale, sotto la diretta sorveglianza del Presidente di quell'Ente, Generale del Genio Navale S. E. Giuseppe Rota, si stanno eseguendo le prove dello scafo dei venti nuovi vapori del Canal Grande la cui costruzione è stata — com'è noto — affidata ai Cantieri Navali dell'Alto Adriatico i quali hanno impostato il lavoro nel dipendente cantiere della Giudecca.

Frattanto il Commissario Governativo dell'Azienda Comunale di Navigazione interna e lagunare co. Giandaniele Elti di Rodeano ha con recente deliberazione stabilito che ciascuno dei venti vaporini sia imposto un nome che ricordi in modo particolare coloro che si sono immolati per la Causa fascista e precisamente il nome di un Caduto della nostra Provincia prima, e poi di quelle viciniori.

I nomi — a richiesta dello stesso Commissario Governativo dell'A. N. C. I. L. sono stati designati dalle gerarchie del Partito e sono i seguenti: Franco Gozzi, Spartaco Bello, Alberto Zambon, Annibale Foscari, Ugo Pepe, Luigi Passoni, Severino Francescato, Antonio Cattapan, Giovanni Cattelan, Arturo Salvato, Aronne Cazzagon, Italo Tinazzi, Umberto Apollonio, Pietro Vincenzi, Giuseppe Gioverini, Leone Contro, Gianni Boscaro, Tita Fumei, Ferruccio Poloni e Giuseppe Piovesan.

Le singole Federazioni Provinciali offriranno una targa di bronzo da mettersi nella parte anteriore esterna della cabina del timoniere, nella quale verrà brevemente illustrata la figura del Caduto al quale il battello sarà dedicato.

La cittadinanza accoglierà indubbiamente con senso di viva soddisfazione la notizia e sarà assai lieta nel conoscere che in seguito all'ispirata disposizione del co. Giandaniele Elti di Rodeano, Venezia potrà offrire un'altro segno perenne della sua riconoscenza sempre memore e della sua devozione verso coloro che hanno dato il loro sangue per la rinascita della Patria sotto la luce del Littorio.

Meritato encomio al personale dell'Azienda

Il 13 dicembre scorso il timoniere Doria Fortunato, giunto a Chioggia col piroscafo di linea «Roma» dell'A.C.N.I.L. dopo una difficile navigazione causata dall'eccezionale burrasca, e avuta notizia che fuori del porto, un bragozzo era ridotto a mal partito in balia delle onde tempestose, aderendo prontamente alla richiesta della locale Capitaneria, uscì dal porto col piroscafo «Roma» per tentare di prestare soccorso ai naufraghi in grave pericolo.

Date le pessime condizioni del mare e la violenza degli elementi, il comportamento dell'equipaggio del piroscafo «Roma» composto dai seguenti agenti: timoniere Doria Fortunato, marinaio Bullo Ernani, Bellemo Giordano, Perini Giuseppe, Veronese Carlo, Dal Moro Guido e Rossetti Arcangelo, macchinista Ferroni Remo, fuochista Camozzi Bernardo e bigliettaio Frizzelle Giulio, e particolarmente del timoniere Doria Fortunato, è meritevole di pubblico encomio, come è stato unanimamente riconosciuto meritevole di elogio anche da parte della R. Capitaneria di Porto di Chioggia.

Il 16 dicembre scorso, su invito della R. Capitaneria di Porto di Chioggia alcuni agenti dell'A.C.N.I.L. e precisamente i timonieri Doria Fortunato e Ballarin Giuseppe Antonio, i marinai Busatto Giovanni, Veronese Carlo, Perini Giuseppe a Astrea Fulvio, il bigliettaio Frizzelle Giulio, i macchinisti Ferroni Remo e Diana Francesco ed il fuochista Camozzi Bernardo, hanno compiuto col m.b. «Bragadin», il salvataggio di un bragozzo debolmente ormeggiato poco lontano dalla diga «Saline» e che correva grave pericolo, data l'eccezionale violenza del mare.

La R. Capitaneria di Porto di Chioggia ha espresso il proprio compiacimento all'A.C.N.I.L. e in particolare al personale che ha partecipato alla difficile impresa.

Istituto Fascista di Cultura

«Il Dante dei dantisti»

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, seguirà la seconda conferenza del prof. Arturo Pompeati, che svolgerà il tema: «Il Dante dei dantisti».

Dopo aver detto nell'iniziare il sua breve corso come sia inteso o frainteso il sommo poeta da coloro che dell'opera e della vita sua hanno un'idea vaga o incompleta, il Pompeati parlerà stasera del lungo e appassionato studio onde uomini eminenti si sono dedicati alla interpretazione dei passi controversi, di una frase, di una parola della Divina Commedia, e ne trarrà materia per intrattenere nel modo più gradevole e istruttivo il suo fedele uditorio.

«La Corporazione»

Martedì sera, invece dell'on. Edoardo Malusardi, che lascia la nostra città, parlerà della Corporazione il cav. uff. prof. Amedeo Pelli, Preside del R. Istituto Nautico e segretario del Sindacato Intellettuali. Egli ha formulato il tema della sua conferenza com segue: «La più radicale riforma nella storia dei tempi moderni».

Ateneo Veneto

Ripresa delle Riunioni culturali

Le riunioni culturali, indette dall'Ateneo Veneto tra i suoi soci, seguite con interesse anche dal pubblico colto per la importanza degli argomenti trattati e delle questioni che danno luogo a discussioni, saranno riprese domani, domenica, alle ore dieci e mezzo, nella Sala Tommaseo.

Vi saranno trattati due notevoli argomenti: L'avv. Mario Vianello Chiodo parlerà su: «La pubblica utilità e la bellezza»; l'avv. Ernesto Pietribon riferirà intorno a: «Il contrabbando nella navigazione aerea».

L'ingresso alle riunioni è libero.

Diego Valeri al Filologico

La Presidenza del Circolo Filologico, è lieta di annunciare che il prof. Diego Valeri, aderendo al vivo desiderio dei suoi ascoltatori, ha accettato di tenere anche quest'anno un ciclo di lezioni dantesche e precisamente sul «Paradiso», che saranno compimento di quelle tenute negli anni scorsi sull'«Inferno» e sul «Purgatorio».

Le lezioni saranno dodici, e avranno luogo il martedì e il sabato alle ore 16.15 precise, cominciando da martedì 16 corr.

Per chiarimenti e iscrizioni rivolgersi presso la Segreteria del Filologico dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22 (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini).

Unione Ufficiali in congedo

In obbedienza agli ordini impartiti dalle Superiori Autorità e presi accordi col Sig. Segretario Federale del P. N. F., questa sera alle ore 21 presso il Comando del Gruppo U. N. U. C. I. verrà svolta dal Capitano del 2.o Regg. Artiglieria da Costa sig. Giuliozzi, la prima conferenza teorico-pratica intorno agli aggressivi chimici e all'uso delle maschere antigas da parte della popolazione civile.

A tale prima conferenza sono invitati tutti i sigg. Ufficiali in congedo residenti nel sestiere di San Marco, e le loro famiglie.

Nelle successive settimane saranno invitati gli Ufficiali degli altri sestieri.

Corsi di addestramento

Domenica 14 corrente avrà luogo la consueta esercitazione applicativa per gli Ufficiali in congedo iscritti.

I sigg. Ufficiali di Fanteria, Cavalleria e M. V. S. N. dovranno trovarsi per le ore 8,30 precise al Pontile della Pietà dovendosi recare a San Nicolò di Lido per una esercitazione di tiro.

I sigg. Ufficiali di Artiglieria dovranno trovarsi per le ore 9,15 adunati nel piazzale della Stazione ferroviaria di Mestre e potranno partire dal Piazzale Roma con la filovia delle ore 9.

I sigg. Ufficiali del Genio si troveranno alla stessa ora adunati in Piazzale Roma.

Comando 49. Legione "S. Marco"

Per iniziativa della 4.a Coorte «Serenissima» domani domenica 14 corr. avrà luogo la Befana Fascista per le dipendenti Camicie Nere.

Il Comando della 49.a Legione invita pertanto tutti gli Ufficiali liberi dal servizio ad intervenire alla cerimonia che avrà luogo alle ore 10 nella Caserma Manin, Campo dei Gesuiti.

Milizia Universitaria

Corso Premilitare Studenti

Tutti gli allievi premilitari inscritti al primo corso devono trovarsi domani 14 corrente alle ore 8.45 precise nel cortile interno della R. Accademia Belle Arti per istruzione.

Uniforme ordinaria.

Terzo the goliardico

Nel pomeriggio di oggi, con inizio alle ore 16.30, avrà luogo, nelle sale dell'Hotel Bristol Britannia, il terzo the goliardico della stagione. Nei giorni scorsi il Comitato organizzatore ha provveduto a sostituire le tessere permanenti inviate in data 2 dicembre 1933 che sono, pertanto e da oggi, completamente prive di valore.

Per poter accedere quindi alle sale è necessario essere in possesso del nuovo tesserino, o di biglietto d'invito, o essere iscritti al G.U.F. A chi esibirà soltanto il tesserino vecchio (rotondo bordato in rosso) sarà inibito l'ingresso.

Suonerà, come sempre, l'ottimo Casanova's Band, che tanto si è fatto ammirare durante i precedenti trattenimenti.

Teatro Dopolavoro Monopoli

Oggi, 13 corr., alle ore 21 precise la Compagnia Filodrammatica «Maria Lanza» diretta dal sig. Claudio della Guardia rappresenterà la commedia in tre atti di G. Adami «Pioggia d'oro».

Una lettera del Card. Patriarca per l'"Azione Cattolica"

Domenica 28 gennaio p. v. sarà celebrata anche nella nostra Archidiocesi la Giornata per l'Azione Cattolica. Per richiamare i fedeli tutti del Patriarcato sulla importanza di questa iniziativa corrispondente alle direttive fissate dal Pontefice, S. Em. il Card. Patriarca ha diretto al Clero e al popolo la seguente Lettera pastorale.

Ai Rev.mi Parrochi, al M. R. Clero, alle Associazioni di Associazione Cattolica, ai fedeli della Città e Diocesi di Venezia.

Carissimi,

Gran merito del Sommo Pontefice è quello di avere nettamente delineato e costituito l'Azione Cattolica e del mantenerla vivace. Certo è un grande, veramente grande bene che i fedeli abbiano ad adoperarsi nell'esercizio di una specie di apostolato a fianco degli ecclesiastici per la propagazione del Regno di Dio: così potranno vivere veramente la vita cristiana e migliorare le condizioni della cristiana Società.

Appunto per dare consistenza ed incremento alla Azione Cattolica fu ordinata la celebrazione della giornata «pro Azione Cattolica». La quale celebrazione, chi ben consideri, non ha per oggetto lo svolgimento attuale della Azione stessa; intende bensì ad invocare, perchè tale Azione sia oculata ed efficace, il soccorso del cielo; esamina il cammino finora percorso e dispone quello da percorrere; pondera il lavoro compiuto, per regolarsi a discutere l'opera avvenire, ravviva e chiarisce ognor più il concetto di A. C.: infine raccoglie i mezzi necessari al retto funzionamento delle Associazioni di A. C.

Perchè lo scopo, che il S. Padre si prefigge sia raggiunto, ci affidiamo a voi, Rev.mi Parrochi, ai vostri Vicari e Cooperatori. L'anno passato la prova riuscì con buon successo: nella giornata pro Azione Cattolica aveste cura di fare intendere ai fedeli che cosa significa associazione di Azione Cattolica e come tale Azione si deve svolgere nei suoi diversi rami. Perchè non si continuerebbe anche quest'anno? Ma sì: l'impresa è bella e meritoria.

Fissiamo dunque la giornata pro Azione Cattolica alla domenica 28 corr. col seguente programma:

Alla mattina in ogni Parrocchia tutte le Associazioni Cattoliche assistano alla S. Messa con Comunione generale.

Nel pomeriggio (o nella stessa mattinata a giudizio del Rev.mo Parroco) si terrà il Congresso parrocchiale, nel quale ciascuna Associazione farà la relazione del lavoro compiuto o si pubblicherà una unica relazione che conglobi le altre. Questa potrà essere fatta dal Presidente del Consiglio Parrocchiale.

Ci sia poi un breve discorso sull'Azione Cattolica, sulla sua natura, sui suoi scopi, sul modo di attuarla ecc.

Nelle Chiese si raccolga (in tutte le Messe e Funzioni) l'obolo «pro Azione Cattolica».

E la Benedizione divina dia efficacia al vostro lavoro. Pregate per me.

Venezia, Vigilia dell'Epifania 1934.

+ PIETRO CARD. LA FONTAINE
Patriarca

La Befana alle carcerate

Un atto di squisita carità hanno compiuto in occasione dell'Epifania le signorine che, sotto la guida del Cardinale Patriarca, si dedicano all'opera di assistenza alle famiglie dei carcerati.

S. Em. ha voluto che nella sara solennità di intima gioia famigliare, un raggio di luce giungesse anche alle carcerate della casa di pena alla Giudecca. Col generoso contributo di persone benefiche vennero così allestiti altrettanti pacchetti contenenti oggettini vari ed utili, dolci e frutta, e col consenso delle competenti autorità le signorine li distribuirono alle recluse, accompagnando il dono con opportune parole di cristiano conforto.

Nel predi-porre il caritatevole atto, l'Eminentissimo Patriarca ha inteso di ispirarsi ai santi esempi del venerato Proto-Patriarca di Venezia S. Lorenzo Giustiniani, di cui quest'anno si celebra il V. Centenario della Consacrazione episcopale, il quale aveva fatto particolare oggetto della sua carità ardente i più sventurati, comprendendo fra questi coloro che, sciaguratamente, erano incorsi nelle necessarie sanzioni della umana giustizia.

Un triduo in onore di San Lorenzo Giustiniani

Nella chiesa parrocchiale dei SS. XII Apostoli si celebra nei giorni 12, 13 e 14 gennaio un solenne Triduo in onore di S. Lorenzo Giustiniani, primo Patriarca della nostra Diocesi. Questa solennità, che assume speciale importanza in quest'anno, dedicato alla memoria del quinto centenario della consacrazione episcopale del principale Compatrono di Venezia, culminerà nella S. Messa con Comunione generale, celebrata Domenica 14 corr. alle ore 7.30 da Sua Eccellenza Monsignore Jeremich, Vescovo Ausiliare, che farà breve discorso.

La sera, la funzione religiosa con predica principia alle ore 18.30. Domenica sera, alla stessa ora, vi sarà il panegirico del Santo, seguito da solenne benedizione eucaristica.

Funzione pontificale a S. Lazzaro degli Armeni

Martedì prossimo 16 corr., festa di S. Antonio Abate e di S. Benedetto, nella Chiesa dell'isola di San Lazzaro, S. E. Rev.ma P. Giovannino dott. Aucher, Abate Generale della Congregazione Mechitarista, celebrerà il solenne pontificale in Rito Armeno. La sacra cerimonia avrà inizio alle ore 10.

Lotteria pro Tempio Votivo e V Mostra benefica

Domani nel pomeriggio verrà aperta al pubblico con ingresso libero la V mostra personale benefica dell'artigiano Pio Toffolutti a favore del Comitato Spettacoli Patriottici Educativi, nella saletta terrena del Cinema O. N. D. Accademia, gentilmente concessa dal Comitato.

Così pure incomincierà la vendita dei biglietti della lotteria pro Tempio votivo di Lido concessa con R. Decreto Prefettizio: il premio è costituito da un quadro rappresentante la Madonna del Barabino, lavoro paziente su legno a finto mosaico monumentale derivato dal celebre quadro del grande pittore genovese.

L'estrazione verrà fatta l'undici febbraio, solenne anniversario della Conciliazione.

DIARIO SACRO

13. Sabato: Ottava della Epifania del Signore, con la commemorazione di S. Lorenzo — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata all'altare della S. Vergine. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja; alle 12 ultima Messa e Rosario; alle 15.30 primi Vesperi della festa di S. Pietro Orseolo Compieta, canto dell'Ave Maris Stella e delle Litanie.

Farmacie di turno

Da stasera e per l'entrante settimana presteranno servizio di giorno e di notte le seguenti farmacie del II. turno:

Morelli *San Bartolomeo*, Zanella *Ruga Rialto*, Olivo *S.S. Apostoli*, Vian *S. Leonardo*, De Pluri *Tolentini*, Melloni *SS. Filippo e Giacomo*, Viola *S. Fantino*.

Corso infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana

Si informa che la lezione al 1.o Corso Infermiere Volontarie, che doveva aver luogo domenica prossima è stata sospesa. La lezione avrà invece luogo regolarmente in detto giorno per il 2.o Corso.

I funerali del prof. Vittorio Malamani

Ieri mattina alle ore 10 nella chiesa arcipretale di Santo Stefano si svolsero in forma solenne i funerali del compianto prof. Vittorio Malamani la cui fine ha lasciato un vuoto molto sentito nel mondo artistico e letterario veneziano e specialmente nell'Amministrazione delle Belle Arti dove la sua opera di modesto, attento e diligentissimo studioso aveva elevato su di un piedestallo, dal quale egli spesse volte era sentito siccome esperto e profondo conoscitore della storia e dell'arte alle quali aveva dato tutto il meglio della sua intelligenza.

Dall'abitazione dell'Estinto in Calle del Dose, la salma è stata seguita fino alla chiesa da un corteo aperto da alcuni vigili in alta tenuta e dal personale dell'Accademia e composto di personalità, di amici e di estimatori che hanno voluto con la loro presenza testimoniare tutto l'affetto e la loro stima dei quali il prof. Malamani godeva.

Un capitolo di sacerdoti, preceduti dalla croce astile precedeva il feretro sovra il quale posava una croce di viole mammole inviata dalla desolata consorte. Tra le corone erano ancora quella magnifica della R. Accademia delle Belle Arti e un'altra di lauro del Museo Correr. Veniva quindi il vessillo della R. Accademia.

Fra i presenti abbiamo notato il Sovraintendente dell'Arte Medievale e Moderna comm. prof. Gino Fogolari, il prof. Ferruccio Pasqui direttore del R. Istituto d'Arte col segretario cav. Mario Damerini, il dott. Giovanni Suppiej, il pittore Guido Cadorin, il dott. Ferdinando Pellizon Segretario del Consiglio Provinciale dell'Economia, arch. Angelo Svotton, l'art. Guido Pellizzari anche per la R. Scuola Superiore di Architettura, il dott. Emilio Padovan, il dott. Giuseppe Giomo, l'avv. Jacopo Bombardella, l'avv. Carlo D'Agnolo Vallano, Alessandro Milesi, Bruno Saetti, Angelo Pagan, Quinto Carraro, A. R. de Nantouse, l'avv. Francesco Borgo, la signora Elvira Gimo, la signora Carolina ved. Genova, la prof.ssa Andreina Marchetti del Liceo Scientifico, la signora Benedetta Radaelli Tomasetti, la signora Luisa Soranzo, la signora Augusta Bressan anche per le colleghe del Giardino d'Infanzia Principe di Napoli, il sig. Russo, la famiglia nob. De Rossi, la signora Emilia Cadorin, il comm. Giovanni Piazzetta, la signora Emilia Canella, ecc. ecc.

Dopo la Messa in terzo celebrata dal parroco don Giuseppe De Biasi, si è formato un corteo diretto da Eugenio Ricordini che aveva l'impresa del trasporto e attraversato campo Santo Stefano sostò presso la riva di San Vidal dove gli astanti hanno ascoltato le commosse e bellissime parole pronunciate da Gino Fogolari R. Sovrintendente dell'Arte Medioevale e Moderna il quale così si espresse:

Il discorso di Gino Fogolari

«A nome del Ministero dell'Educazione Nazionale e del Presidente del Liceo artistico dell'Accademia e del Collegio accademico, nonchè per incarico della Deputazione di Storia Patria, porgo alla salma di Vittorio Malamani l'estremo saluto. Mi sia lecito dire di lui poche ma sincere e devote parole. Non più di quattro o cinque mesi fa, nel mio ufficio era venuto, poichè dalla Direzione Generale delle Belle Arti a Roma passato alla nostra Soprintendenza d'arte veneziana egli apparteneva pur sempre ai nostri ruoli, a compier le ultime formalità per la pensione e non mi nascondeva, nell'amichevole conversare, anzi lasciava effondere dall'animo, tutta la sua grande amarezza che in quarant'anni e più di lotte, fatte via via più aspre e increscìose, gli aveva dato il disordine e l'inerzia della burocrazia, e benediceva d'esserne fuori, divisando di rallegrare il suo dignitoso ozio con gli amati studi, nel trarre dalle sue cassette erudite nuove pubblicazioni di storia e d'arte per Venezia. Erano in lui quasi due anime o due vite: quella dell'uomo consumato negli uffici, smanioso di perfezione e nutrito di severa pratica, che adorava come prima necessità la regola e in essa si chiudeva quasi militarmente, e l'altra dell'uomo di studio libero, geniale, appassionato. Per noi a Venezia che lo abbiamo praticato da ultimo, forse la prima, pur nobilmente nata dalla coscienza del dovere e dallo strenuo lavoro durato, aveva soverchiata l'altra sua anima che più valeva per chi lo conobbe in gioventù e a Roma dove passò molti anni apprezzatissimo anche da Giacomo Boni. Ora dobbiamo esaltarlo, in quest'ora triste quanto merita come ricercatore e studioso e scrittore geniale di nobilissimi spiriti, entusiasta, forse più ancora che per la bellezza, per la bontà per la nobiltà. Lo dimostrano i soggetti ben alti che egli predilesse: Antonio Canova, la Rosalba, Leopoldo Cicognara e il fervore con cui li celebrò. Scriveva il più arguto fra i nostri critici, lodando incondizionatamente, come lo merita, il bellissimo suo volume dedicato ad Antonio Canova, che a legger quella mirabile vita par di leggere la vita di un santo: Santo Antonio Canova! Ma chi potrebbe far rimprovero al nostro Malamani se l'ingenua purità e la bontà del genio di Possagno, rimaste illibate sempre, anche quando salì così in alto, provate da tanti documenti, lo trascinano al panegirico? Pur dobbiamo riconoscere che in quei suoi entusiasmi, anche se non tradiscono la verità si rispecchia la nobiltà dell'animo dello scrittore. Così quando di Rosalba Carriera non solo egli raccoglie dalle affettuose lettere inedite tanto di nuovo ma fa rivivere quella nobilissima figura nel profumo dell'innata bontà. Nobilissimo e fiero il Conte Leopoldo Cicognara, il primo Presidente della napoleonica Accademia di Belle Arti di Venezia, nei due documentati volumi del Malamani, ci rende l'ideale che l'autore nutriva in sè di quel che doveva essere un uomo grande, pur in tempi avversi alla grandezza. Anche nei suoi studi settecenteschi, inesauribili fonti a cui tutti abbiamo attinto e attingiamo (e quanti si ergono tutti sulle spalle di lui, quasi senza nominarlo, illustratori del secolo galante e nostrani e francesi!) pur nella scabrosità dell'argomento non sentiamo sempre l'aspirazione sua nobile di mettere in valore quanto più sia possibile il bene, anzichè il fango della depravazione?

«Purtroppo il dolce ozio sperato ancora per gli studi, dopo l'aspra fatica burocratica, è stato rotto dalla morte e nulla più possiamo avere da lui. La giornata dell'assiduo lavoratore è finita; ma ben rimane il frutto dell'opera sua; rimangono nelle nostre biblioteche i suoi volumi non solo fonti sicure di notizie ma belle pagine dove lo spirito si riposa e si purifica. Non mancherà alla sua memoria di studioso la Deputazione Veneta di Storia Patria di dedicare ben degno ricordo. Qui e per la sua opera gagliarda di riordinatore dell'Accademia di Belle Arti e per quel che nei suoi libri egli lascia di imperituro sentendolo nell'ora triste rivivere nel nostro ricordo, pronunciamo alto il suo bel nome di scrittore che tutta Italia conosce ed onora nel saluto fascista: Vittorio Malamani! Presente!»

La salma è stata poi posta nella imbarcazione e ricoperta di fiori, quindi salpò verso l'Isola di S. Michele seguita da uno stuolo di gondole, nelle quali presero posto i congiunti e gli intimi.

Rinnoviamo alla famiglia Malamani i sensi del nostro più vivo cordoglio.

Dott. Giuseppe Majer

I funerali del dottor Giuseppe Majer, seguiti ieri nella chiesa di S. Stefano, sono riusciti una manifestazione sincera del cordoglio col quale quanti lo conoscevano hanno appreso la sua immatura scomparsa. Infatti coloro che ricordavano il suo passato di valoroso combattente e grande mutilato, o che avendo avuto occasione di apprezzarlo nella vita professionale, ammirando il carattere affabile e cordiale, hanno voluto rendergli omaggio accompagnandolo all'ultima dimora.

Il corteo formatosi partendo dalla casa del defunto, era aperto da un plotone del 71. Fanteria. Sulla bara posava una ricca croce della famiglia e seguivano un cuscino dei nipotini ed una corona della S. A. Vedaldi e C. Reggevano i cordoni il dott. Giuseppe Valtorta presidente dell'Associazione Combattenti, il comm. avv. Giuseppe Lanza per la Unione Ufficiali in Congedo, l'avv. Raffaello Levi, il comm. dott. Oreste Vitale segretario del Sindacato interprovinciale dottori in economia e commercio, il cap. Matter, il sig. Minerbi.

Seguivano la bara le rappresentanze dell'Associazione Mutilati col comm. Furian anche per l'avvocato Brass presidente, dell'Associazione Combattenti e dell'Associazione del Fante. Erano quindi i parenti dell'estinto e numerosissimi professionisti ed amici.

Dopo la Messa funebre, celebrata nella chiesa di S. Stefano, il corteo si ricompose e per Calle del Pestrin e Corte dell'Albero si recava alla riva del Canal Grande, dove, prima che la bara fosse deposta nella barca funebre, il cap. Matter ricordò con suggestive parole episodii di guerra, nei quali egli fu compagno dello scomparso, e le lunghe sofferenze da questi sopportate per le ferite prodottegli dallo scoppio di una granata, porgendogli infine l'estremo saluto dei Fanti.

Quindi il comm. dott. Oreste Vitale, rievocò col rito fascista il camerata scomparso.

Rinnoviamo alla desolata famiglia le nostre vive condoglianze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Majer, L. 100 all'Ente Opere Assistenzali dalla Società An. Terme d'Abano; lire 50 id. dal Sindacato Fascista Ragionieri; L. 25 id. dal gr. uff. Rag. Romeo Cavazzana; L. 50 id. dal dott. Ricciotti Bratti e sorella.

L'arrivo d'un velivolo francese

Ieri mattina ha atterrato all'Aeroporto Nicolò Nicelli un apparecchio militare francese che proveniva da Belgrado. L'apparecchio pilotato dall'aviatore Costes ripartirà oggi per far ritorno alla sua base di Digione.

La "Calitea"

Oggi alle ore 15 proveniente da Trieste arriverà a Venezia la motonave *Calitea* la quale imbarcherà i passeggeri diretti ad Alessandria d'Egitto, Rodi, Pireo ecc. La nave ripartirà per la sua meta alle ore 8 di domenica mattina.

L'ufficio moderno

L'ultimo fascicolo dell'Ufficio Moderno, la bella rivista di studi aziendali che si pubblica in Milano, via Torino 15, è denso di studio e di suggerimenti per la contabilità industriale, l'organizzazione degli uffici e dei negozi, l'arte di vendere; la scienza e la tecnica della pubblicità. Presenta novità meccanografiche, discute di psicologia applicata alla vendita e alla pubblicità e riassume quanto di meglio si pubblica all'estero. Un fascicolo di grande interesse per capi azienda e capi ufficio, professionisti, tecnici e studiosi.

STATO CIVILE DI VENEZIA

11 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 2
Denunciati morti: 0 - Totale: 4
MATRIMONI: 0
MORTI: 3

Decessi: Sedran Trevisan Giovanna d'anni 57, ved. cas.; Zanutto Zanella Ernesta 22, con. ortolana; Busolin Olivo 68, con. lattivendolo.

Le sottoscrizioni del Prestito

La terza giornata di sottoscrizione di Buoni del Tesoro novennali è stata attivissima e tutti i nostri istituti cittadini hanno continuato a raccogliere gli impegni di numerosi cittadini, ditte ed enti privati.

L'affluenza è stata tale, che fino a tarda sera le banche non hanno potuto ultimare i conteggi. Perciò non facciamo cifre, riserbandoci di esporle nei prossimi giorni.

La Regina all'istituto "P. Gallo"

Alla Direzione dell'Istituto di Cultura Fisica che aveva inviato gli auguri a S. M. la Regina, alta Patrona dell'Istituto stesso è pervenuto il seguente telegramma:

«Sua Maestà la Regina vivamente ringrazia del gentile augurale pensiero. - Dama Corte servizio Duchessa Cito».

La Regina e i sordomuti della San Marco

Al messaggio augurale che l'Associazione S. Marco Mutua fra i Sordomuti Veneti, a mezzo del suo Consigliere delegato comm. Vanni, ha fatto pervenire alla Reggia di Roma nel giorno natalizio di S. M. la Regina, Socia Onoraria del Sodalizio dalla fondazione, è giunta la seguente risposta:

«Agli auguri molto amabili onde ella si è fatta interprete S. M. la Regina risponde con i più cordiali ringraziamenti. — Dama di Corte Servizio: Duchessa Cito».

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 11 Gennaio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 26; in disarmo 4. Totale 30; arrivati n. 6; partiti n. 12.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5073 varie 2454. Totale tonn. 7527.

Imbarcate rinfuse tonn. 157; varie 593. Totale tonn. 750.

Carri caricati n. 210; scaricati 278. Totale carri 488.

Camions caricati n. 29 con tonn. 359; scaricati n. 2 con tonn. 5. Totale camions 31 con tonn. 364.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 80; uomini n. 799. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Le Famiglie GIULIO e MICHELANGELO ZIMOLO esprimono la loro grattiudine all'Ill.mo Signor Podestà di Conegliano Generale Orsi, al Segretario del Fascio Cav. Bianchi, a Mons. Antoniazzi e al Clero, ai signori rappresentanti dell'Associazione Mutilati, Volontari di guerra, Combattenti, alle altre Autorità, alle Giovani e Piccole Italiane, agli Avanguardisti e Balilla, all'Orfanotrofio ed Asilo Infantile ed a tutti i buoni che partecipando ai funerali o con altra manifestazione di simpatia vollero onorare la memoria della loro amatissima

Nob.
Maria Zimolo della Rovere

Conegliano, - Milano - Anversa
12 gennaio 1934 XII

La vedova di
Vittorio Malamani

commossa per le dimostrazioni di stima e di affetto rese al suo Caro, porge vivi ringraziamenti al Presidente, al Vicepresidente, al Segretario, all'Economo dell'Accademia di Belle Arti, al Presidente della Deputazione di Storia Patria, al Direttore della Scuola d'Architettura, al Sopraintendente all'Arte Moderna e Mediovale Comm. Fogolari, al Giornale «La Gazzetta di Venezia» e a quanti personalmente con telegrammi o lettere presero parte al suo grave lutto.

VENEZIA, 12 Gennaio 1934-XII.

La Famiglia del compianto
Dott.
Giuseppe Majer

ringrazia commossa le Autorità, le Rappresentanze di Enti Militari e Civili, gli Amici, e tutti coloro che in ogni forma vollero tributare omaggio all'indimenticabile estinto.

VENEZIA, 12 Gennaio 1934 XII

Servizio Municipalizzato Trasporti e Pompe Funebri - Venezia SS. Apostoli 4463 Tel. 20.637 e 22.840

CITTADINA

I CRONISTI RICEVUNO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E.O.A., i seguenti oblatori: Gr. Uff. Gualtiero Fries L. 500; personale del Comune di Venezia (1.a rata) L. 7.623.50; personale Ufficio principale della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio L. 86.60; Funzionari e personale della Banca Nazionale del Lavoro L. 529.75; a mezzo dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione: Cooperativa Bagagli Stazione di Venezia L. 500; Cooperativa Portabagagli FF. SS., Mestre L. 50; Cooperativa Car. Scar. Vini S. Chiara L. 30; Cooperativa «La Tabacchina» L. 87; Cooperativa Case «La Postelegrafonica» Lire 100; Cooperativa «Muranese» di Consumo, Murano L. 50; Cooperativa Case fra Operai dello Stato, Giudecca L. 100; Cooperativa Consumo «Letizia» Borbiago di Mira L. 10; Società Operaia di Mutuo Soccorso Strà L. 30; Società di M. S. Agenti Pubb. e Private Amministrazioni di Venezia L. 20; Società di Mutuo Soccorso personale Teatri e Cinema L. 30; Società di Mutuo Soccorso fra Operai Dicastero Guerra di Venezia L. 50; Società di M. S. fra personale Albergo e mensa «B. Ruol» Venezia, per onorare la memoria della defunta moglie del presidente A. Garilli L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

La Befana "Balilla,,

Domani, alle ore 10, al Teatro Rossini avrà luogo la Befana «Balilla», predisposta, secondo le disposizioni della Presidenza centrale, dal Comitato provinciale di Venezia.

La Befana «Balilla», oltre che beneficare alcune centinaia di fanciulli poveri, offrirà agli organizzati una simpatica festa, allietata da cori e da brevi recitazioni intonati alla tradizionale festosità.

La simpatica cerimonia, che avrà perciò una nota tutta particolare di gioia e di vivacità, offrirà ai giovani che vi interverranno oltre la felicità del dono ai camerati bisognosi, un interessante spettacolo ricreativo che precederà la distribuzione dei doni e li renderà partecipi all'estrazione di un centinaio di premi consistenti in macchine fotografiche, penne stilografiche, libri, cestini da lavoro, abbonamenti al «Balilla», offerti dal Comitato provinciale e da gentili amici dell'Opera Balilla Veneziana.

Gruppo della Giudecca

Tesseramento: L'Esattore sarà in sede tutta la giornata per il tesseramento 1934 XII:

L'avviso serve per i camerati che sono in arretrato coi pagamenti.

Beneficenza: Il sig. Gioacchino Martini della Giudecca, per l'inaugurazione del suo nuovo esercizio di caffè e pasticceria ha versato al Gruppo Fascista «Arnaldo Mussolini» lire 100 a favore delle opere assistenziali.

Il Fiduciario vivamente ringrazia

Gruppo di Cannaregio

Giovedì scorso alle 21, si è svolta la prima conversazione culturale fra i giovani fascisti passati al Partito con l'ultima leva uniformandosi così alle direttive delle superiori Gerarchie.

Il Camerata Fonte Basso ha confrontato il regime parlamentare col regime fascista. Hanno partecipato alla discussione i camerati Scarpi, Tussetto ed Enrichi. Il Fiduciario del Gruppo ha espresso il suo compiacimento ai convenuti, invitandoli a frequentare tali riunioni.

Comando Federale Fasci Giovanili

Conferenze: Lunedì 15 c. m. alle 21 nella sala Napoleonica del Palazzo Reale, l'avv. Alessandro Brass terrà la seconda conferenza per i Giovani Fascisti sul tema: «Lo spirito di sacrificio dei Combattenti». Tutti i Giovani fascisti venezani vi interveranno, in divisa, inquadrati agli ordini dei propri comandanti di Fascio, dovranno trovarsi sul posto alle ore 20.45 precise.

Canottaggio: S'invitano tutti i Giovani Fascisti Canottieri a trovarsi in Sede della R. S. C. Querini domenica 14 corr. alle ore 14.

Fascio Giovanile S. Michele del Quarto: Il comandante Federale, su proposta del Comandante di Fascio Addetto di Zona ha nominato Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di S. Michele del Quarto il Camerata Bellato rag. Battista.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione studenti medi. Lunedì 15 si chiudono le iscrizioni per la Corsa campestre che avrà luogo il 21 corr. si prega di procedere subito alle iscrizioni presso la Segreteria del G.U.F.

Littoriali di atletica leggera: Domani domenica 14 corr. alle ore 9, avranno inizio, in campo sportivo «Pier Luigi Penzo» a S. Elena, gli allenamenti per la preparazione degli atleti che dovranno difendere i colori del G.U.F. veneziano ai littoriali di atletica leggera. Tutti gli studenti universitari sono invitati per quell'ora, in campo. Con l'occasione verranno allenati anche gli studenti medi che dovranno venire scelti per le gare fra studenti medi. Anche i medi perciò sono invitati a frequentare i corsi di allenamento, presentandosi, intanto, domattina in campo sportivo comunale.

Gruppo Femminile di Lido

Hanno versato a favore del Comitato E. O. A. e per la Befana Fascista i signori: Ing. Bruno, Elena Morandi lire 100; prof. Delitala e Signora 100; Coniugi Fascisti 100; Schiavon Moda 20; N. N. 100; De Zottis Maria e Luigia 10; Crindster 10; Salviati 20; Jesurum Amelia 20; Baccivich 25; dott. Lando 25; Signora Marcello Calimani 20; Zausa 25; Leporati 15.

Mandarono indumenti: Lorenzetti, Gasparro, De Zottis; Baccivich Rendina; Schiavon Moda: Signora Kuhn; Luzzalo de Friggessy 2 offerte; signora Fien 3 offerte; Lidia Coen 2 offerte e famiglia Bazzoni.

Collaborarono per la confezione di diversi indumenti: Calcagno Eugenia, Franca Muggia e signora Ravà Calimani; Signore Teresia e lota Starly 2 oderte; signora Donà 2 offerte; Olga Bassano e Marchesa Cappelli; signora Giuriati; signorina Ilosse; signora Venturi, Marchiori, Salviati, Mason. I sigg.: Andrea e Gino Baccalin offrirono 300 focaccine; Le ditte Strozzi, De Grandi Arone e Scarpa, Veliano, Bettio lo dolciumi.

Sindacato Musicisti

Concorso di Ginevra. A metà del venturo agosto 1934 avrà luogo a Ginevra un grande concorso internazionale di musica, cui potranno partecipare società corali, sinfoniche bande, trombe da caccia.

Le Società che avessero interesse a parteciparvi sono pregate di darne comunicazione al Sindacato interprovinciale musicisti, Venezia, S. Fantin 1901.

Rassegna di Roma: Si avvertono i giovani concertisti e i piccoli complessi da camera, che intendono prendere parte alla Rassegna indetta a Roma per il prossimo aprile, dal Sindacato nazionale dei musicisti, che essi devono far pervenire al Sindacato interprovinciale Venezia S. Fantin 1901, non più tardi del 31 gennaio, la richiesta di partecipazione e il programma che intendono svolgere.

Il Segretario Federale presiede il Rapporto del Fascio di Strà

Il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, si è recato giovedì a Stra, accompagnato dal Capo Ufficio Stampa della Federazione Fascista, per presiedere il rapporto di quel Fascio.

A ricevere il gerarca erano tutti i maggiorenti del luogo, con a capo il Segretario politico camerata Emanuele Voltan; notati, fra gli altri, i membri del Direttorio del Fascio, il Podestà, la Fiduciaria del Fascio femminile, il comandante del Fascio Giovanile, il comandante la centuria della M.V.S.N., il Segretario comunale, il medico del Comune, il presidente della Sezione Combattenti, il brigadiere comandante la stazione dei Carabinieri, il presidente della Congregazione di Carità, il col. Quartaroli, il Fiduciario della Polisportiva fascista, il presidente dell'Opera Naz. Maternità e Infanzia, quello della Società Operaia di Mutuo Soccorso. Erano inoltre presenti i Segretari politici dei paesi di Dolo e Mira.

Il rapporto si è tenuto nella sala del Teatro ed ha avuto inizio alle ore 21. V'erano tutti i camerati del Fascio, le fasciste, i Giovani Fascisti, gli iscritti alle organizzazioni Balilla.

La relazione del Segretario Politico

Il Segretario Federale ha preso posto sul palcoscenico dove erano allineati i gagliardetti fascisti, ed ha subito dato la parola al camerata Voltan che in una concisa relazione ha esposto la situazione delle organizzazioni locali ed il lavoro compiuto nell'anno XI.

Il Fascio, il Fascio Giovanile, quello Femminile, l'Opera Balilla, quella del Dopolavoro, le associazioni e le organizzazioni sindacali, sono tutti in piena efficienza: e la popolazione, tutta dedita al lavoro, è solo desiderosa di servire degnamente il Regime.

L'azione assistenziale si sta affermando anche quest'anno con larghi benefici: e le classi dei cittadini abbienti vi concorrono con lodevole slancio; come per il passato, l'assistenza viene estesa anche nelle scuole, dove si provvede a numerose refezioni per i bambini più bisognosi.

Ottimo è stato il risultato della Colonia Solare che ha funzionato, quest'estate, per cinquanta giorni sotto la direzione della brava signorina De Angeli.

Le organizzazioni giovanili vanno benissimo: la totalità degli scolari vi è iscritta. Nel campeggio Dux gli Avanguardisti di Stra si classificarono primi fra tutte le squadre della Provincia.

Quanto all'attività sportiva, il Segretario politico ha riferito come essa sia stata in parte ostacolata dai lavori del Naviglio in conseguenza dei quali si dovette demolire lo «chalet» per le imbarcazioni: si spera tuttavia di potere nella prossima buona stagione, col termine dei lavori, riprendere in pieno queste manifestazioni.

Molto frequentato è stato il Campo Sportivo, specie dai Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla; ogni domenica, poi, esso ospitò i giovani premilitari. Recentemente è stata costituita una sezione del Club Alpino, che conta già parecchi soci. Anche quest'anno hanno avuto luogo, e con lieto esito, i tradizionali festeggiamenti benefici di ottobre: il ricavato fu diviso fra le opere assistenziali, e le sezioni Combattenti, Nastro Azzurro e Madri e vedove dei Caduti.

Di molte altre attività si occupò il Fascio, e sempre con buon risultato, grazie anche alla cordialità di rapporti con tutte le autorità del Comune e particolarmente col Podestà camerata Settimo e col Segretario comunale dott. Miazzi ai quali il Segretario politico ha indirizzato parole di riconoscenza.

Il camerata Voltan ha quindi rivolto un fervido ringraziamento ai membri del Direttorio ed una viva lode alla fede ed alla disciplina dei camerati tutti del Fascio; ed ha chiuso la sua relazione elevando un pensiero di reverente omaggio ai Caduti della Rivoluzione e di devozione al Duce: il che ha fatto scattare l'assemblea in una vibrante manifestazione di entusiasmo.

La relazione amministrativa

A quella politica è seguita una chiarissima relazione amministrativa, dopo la quale ha preso la parola il Segretario Federale. Egli si è compiaciuto col camerata Voltan per l'azione svolta dal Fascio di Stra ed ha con lui elogiato tutti i camerati del luogo ai quali ha rivolto anche l'incitamento di progredire con fede e con tenacia e tanto nel campo politico che in quello economico, così come il Duce comanda, e come esigono l'interesse e l'avvenire della Patria. Ciò non riuscirà difficile ai camerati di Stra, perchè essi conoscono bene la disciplina fascista ed appartengono ad un Fascio che ha solide basi e belle tradizioni ed è guidato da uomini che sono vissuti e si sono maturati nell'atmosfera della Rivoluzione.

L'avv. Suppiej ha terminato col raccomandare al Segretario politico anche una particolare cura dell'addestramento fisico dei gregari e specialmente dei giovani ricordando che doti di perfetta efficienza fisica sono indispensabili ad un popolo come il nostro, che sotto la guida del Duce, va riconquistando fra i grandi popoli quel primato di grandezza che fu già dei Romani.

L'assemblea, che ha vivamente applaudito le brevi parole del Segretario Federale, si è sciolta con una rinnovata manifestazione di fede, innalzando vibranti alalà al Duce del Fascismo.

Opera Nazionale Dopolavoro

Ratifica Direttori

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha rattificato in data odierna, la costituzione dei Direttori per l'Anno XII dei seguenti Dopolavoro

Chioggia: Presidente dott. cav. Antonio Bonivento; Vice Presidente prof. Dario Galimberti; membri: cav. uff. Antonio Busato, dott. cav. Giuseppe Zennaro, M.o Giovanni Bellemo, sigg. Giovanni Rizzi, Baldo Felice, prof. cav. Carlo Galimberti, rag. Aldo Tiozzo, Emilio Penzo, Aldo Poli.

Lido: Presidente dott. Mario Stefanelli, Vice Presidente sig. Gino Salmasi; Segretario sig. Giovanni Rizzetto; membri: Giacomo Baccalin, Franco Bettega, prof. Francesco Antoci, Rinaldo Campese.

Dopolavoro «Telve»

Dal 1 Gennaio la Sezione di Venezia del D.A.S. (Dopolavoro Aziende S.I.P.) è stata sciolta.

In sua sostituzione si è costituito il Dopolavoro «Telve» al quale appartengono tutti i dipendenti della Società Telefonica delle Venezie. A fiduciario dello stesso Dopolavoro è stato confermato il signor Egisto Comirato.

Una gita del Dopolav. Credito Industriale

Sabato 6 e domenica 7 u. s. una comitiva di dopolavoristi del Credito Industriale di Venezia ha compiuto una interessante escursione sull'Altipiano dei Sette Comuni.

La manifestazione, ottimamente organizzata è riuscita nel modo migliore anche per il valido appoggio datovi dalla Direzione dell'Istituto lasciando in tutti i partecipanti il più gradito ricordo.

Campionati di tiro alla fune

Per i prossimi campionati di Tiro alla Fune hanno inviato la propria adesione i Comandi dei Fasci Giovanili di Combattimento di Grisolera, Salzano, Lido.

Brevetti sciatori

Le prove per il conseguimento dei Brevetti di Sciatore Dopolavorista di sciatore Dopolavorista scelto e di sciatrice già fissati per domani domenica 14, sono stati rinviati a data da destinarsi.

VI Concorso Ginnico Atletico

Presso la sede del Dopolavoro Provinciale Rialto, lunedì 15 corr. alle ore 21, avrà luogo una riunione di rappresentanti di Dopolavoro e Società ginnastiche i quali assisteranno a un corso dimostrativo riguardante l'esecuzione del programma stabilito per le squadre che parteciperanno al VI Concorso Ginnico-Atletico che avrà luogo in Roma il 28-29 giugno e 1 luglio.

Il corso sarà tenuto dal Direttore Tecnico camerata Arduino Pedrenzon, che ha partecipato al Corso Monitori di Roma.

Riduzioni Cinematografi

Il cinema Accademia dell'O. N. D. e i cinema Rossini, Olimpia, Moderno, Nazionale e Mordenissimo concedono per gli spettacoli d'oggi riduzioni ai Dopolavoristi.

Filodrammatica Littoriale

La recita della Filodrammatica «La Littoriale», che doveva effettuarsi domani domenica 14, avrà luogo giovedì 18 alle ore 21.

Serenissima-Vicenza

L'incontro di domenica è atteso dalla massa degli sportivi con grande ansia. I bianco rossi vicentini scenderanno fra noi animati dalle più fiere intenzioni. Ma ai granata brucia troppo la sconfitta subita nel girone di andata, e l'urto di domenica sarà affrontato da tutta la compagine con la più ferrea volontà di vittoria. Ben difficilmente il Vicenza potrà passare a S. Elena; troverà nella squadra cara al Colonnello Brogliato un osso ben duro.

Sono già annunciati da Vicenza ben tre treni popolari che sono quasi completamente esauriti. Prevediamo un pienone.

I seguenti giocatori sono invitati allo stadio per le ore 13.15: Fincato, Bianchi, Stivanello, Borin 2.o, Baccaglini Magrini 1.o, Astolfi, Zennaro, Donaglio, Rossi, Bottazzi, Trevisan.

La Serenissima B a Portogruaro

I cadetti della Serenissima imbattuti sino ad ora si recheranno a Portogruaro per incontrarvi la Romatina. Il compito non è dei più facili per i granata ma dato il loro ottimo grado di forma raggiunto non ci sorprenderebbe un loro successo. I seguenti giocatori sono invitati domenica 24 alle ore 10 precise alla stazione ferroviaria: Santarello, Borin 3.o, Ruzzante, Ravagnan, Cecchini, Bianchetto 1.o, Valotto, Gorini, Rallo, Formenton, Candiani, Magrini 2.o.

Regata dinghies 12' stazza internazionale

Come già comunicato nel nostro giornale il giorno 28 dicembre u. s., domenica 14 corr. nelle ore pomeridiane sarà corsa a cura della Compagnia della Vela la seconda prova per il campionato invernale di dinghies 12' S. I. che varrà agli effetti della classifica anche quale ultima prova per il campionato estivo 1933 per l'assegnazione della Coppa della Federazione Provinciale Fascista.

Secondo che verrà stabilito il campo di gara, dalla sede Sportiva della Compagnia scosteranno alle ore 13.30 due motoscafi i quali rimorchieranno le imbarcazioni concorrenti al traguardo di partenza.

La Presidenza prega quindi concorrenti e componenti il Comitato di regata di trovarsi per la suddetta ora presso la sede sportiva (Giardinetto Reale).

Dopolavoro Pubblico Impiego

Domani domenica 14 corr. avrà luogo, presso il Dopolavoro Pubblico Impiego, la distribuzione dei pacchi Befana. La distribuzione avverrà in forma semplice alla presenza di pochi invitati Dirigenti delle Amministrazione. Pubbliche Per non intralciare eccessivamente la distribuzione sono invitati per le ore 15 i soli dipendenti dalle altre Amministrazioni. Sono invitati alla distribuzione i Capi Gruppo i quali, intervenendo, dovranno indossare la Camicia Nera.

I pacchi saranno consegnati personalmente all'interessato che dovrà presentare un documento di riconoscimento (almeno la tessera dell'Associazione.) Non saranno consegnati pacchi ad altre persone anche se delegate. Naturalmente sarà molto simpatica e gradita la presenza alla distribuzione dei bambini degli associati.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. Ore 20.30: «Il Crepuscolo degli Dei».

GOLDONI. Ore 21: «Il Generale»

MALIBRAN. — «Senza nome» dal celebre romanzo «Oliviero Twist» col piccolo grande artista Dichie Moore. Nel Varietà: Troupe Miscel.

ROSSINI. — Ore 16.30 «L'affare Delange». Sulla scena Comp. Riccioli Primavera con riv. «Peggio per voi».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Il piccolo Baby Leroy e Maurice Chevalier sono interpreti di «Papà cerca moglie».

MODERNISSIMO. — Successo «La ragazza dal livido azzurro» con H. Springher e S. Tofano.

OLIMPIA. — «La fanciulla di Sain Cloud» int. Laura La Planta, John Boles. Parlato italiano.

MODERNO e NAZIONALE — Ore 16: «Le due orfanelle» Nuova edizione parlata italiano.

ITALIA. — «Adorabile» Capolavoro Fox parlato italiano Interprete Janet Gaynor e Warner Baxter.

MASSIMO. — «Infedele» il film fuori classe con Ronald Colman e Kay Francis. Segue un atto di Cartoni animati.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Acciaio» interpreti Lisa Pola, Pietro Pastore — Ore 22 lotteria gratuita di un grazioso dono.

L'orologio di brillanti e le medaglie

Ieri dalle ore 14.30 alle ore 15, i soliti ignoti sono entrati mediante chiave falsa nella casa vuota abitata dal mutilato di guerra sig. Samuel Cesan Benomi da Torre Pellice, impiegato alla Cassa di Risparmio ed asportarono dal cassetto del comò della nuora del Cesan un orologio a bracciale di brillanti del valore di lire 1200, nonchè tre medaglie d'oro, ricordo del Cesan valenti pure 1200.

Dello strano furto è stato informato pure il funzionario di notturna dott. Tria, il quale, almeno sul momento, non potè trovare la pista per seguire il giro dei ladri.

Radiosa meta contesa...

Che cosa abbia pensato un giorno svegliandosi Giuseppe Frizzelle di appena 17 anni, età dei sogni radiosi (non diciamo ciò ironicamente perchè il fallo di cui è accusato il giovane trae origine appunto dalla radio) è quello che neppure il Commissario dott. Chiavaccini di S. Marco, il quale si è occupato appunto della cosa ha saputo dirci. Il Frizzelle godeva la fiducia del suo principale sig. Aldo Bon, proprietario di un negozio a S. Bartolomeo, e lo aveva preso a ben volere, accordandogli la piena e completa fiducia, lasciandogli tante volte il negozio in custodia, mentre egli aveva necessità di assentarsi. E il Frizzelle che avrebbe potuto star bene naufragò invece in un pelago dal quale non seppe come uscirne e ne fu sollevato dalla polizia che lo mandò diritto diritto a Santa Maria Maggiore per furto di una certa quantità di camere d'aria, di valvole termojoniche e di due apparecchi radio, cagionando alla Ditta un danno di parecchie migliaia di lire.

Cade bocconi sui tizzoni ardent

Il piccolo Romano Palma, d'anni 4, abitante a Cannaregios 88, è stato trasportato nel pomeriggio d'ieri all'Ospedale dalla nonna Rossi Elvira, d'anni 58, la quale ha riferito che il piccino, giocando presso il focolare in compagnia della sorellina Laura, riuscì a raggiungere il piano del focolare cadendo bocconi sui tizzoni ardenti. Il piccino si è posto subito a strillare come un ossesso facendo accorrere i famigliari che lo tolsero da quell'orribile posizione. Il sanitario di guardia, che lo fece ricoverare in sala di custodia, lo giudicò in grave stato così da dover riservare la prognosi.

Il Davide delle Casermette

Le Casermette sono sempre teatro di scene di vario genere: ce n'è come si suol dire per tutti i gusti: c'è la quotidiana baruffa fra marito, o moglie e il terzo, c'è colui che temuto per le sue bravate che mettono in iscompiglio nelle ore piccole i dormienti è assecondato dai deboli i quali si pavoneggiano della sua protezione e c'è infine chi passando tranquillo per la sua strada corre il rischio di rimetterci la pelle per opera di quella ragazzaglia che gioca, per esempio al lancio di pietre contro passanti. Colui che colpisce più giusto è festeggiato. Di questo tiro è stata fatto oggetto ieri alle 17 Maria Fusaro, d'anni 32, che abita appunto alle Casermette n. 355, e che dovette ricorrere subito dopo il colpo ricevuto all'Ospedale per una ferita lacera al parietale sinistro, guaribile in giorni 10. Il Davide è stato oggi il dodicenne Nello Caburlotto.

Una facile esca

Per cause non precisate ieri alle ore 18.30 un principio d'incendio si è manifestato presso il magazzino dell'Agenzia Domenichelli ai SS. Apostoli 5596. Alcuni vigili aiutarono il personale della ditta predetta a liberare il magazzino di alcune casse vuote, che non si sa come, fornirono facile esca al fuoco così da essere in breve ridotte in cenere; anzi alcune si spensero prima della loro consunzione in canale dove erano state gettate per evitare che l'incendio si allargasse. I danni complessivamente ammontano a 250 lire.

Si frattura l'omero sui binari

Il manovale Ferruccio Di Curti, d'anni 27, abitante a Dorsoduro 1842, stava togliendo alcuni piloni di cemento armato per conto dell'impresa Arcione di Milano presso la Cabina di deviazione di S. Lucia, cadde sui binari fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Effetti della nebbia

Ieri mattina una fittissima nebbia ha avvolto la città e la laguna per cui i servizi translagunari con le isole dovettero subire delle inevitabili interruzioni e alcuni anche dovettero essere sospesi. La linea del Canal Grande funzionò fino a S. Elena e quella diretta del Lido fu rinforzata da altri due battelli.

Si è verificato un piccolo incidente al battello n. 5, adibito alla linea delle Quattro Fontane. Il vaporino, comandato dal timoniere De Zuliani e che aveva a bordo una quindicina di passeggeri, perduta la visibilità si arenò all'altezza del quarto palo all'imboccatura del Canale dell'Orfanello. Il trasbordo è avvenuto dopo circa un'ora a mezzo da un vaporino inviato dopo la segnalazione pervenuta alla direzione movimento.

Il n. 5 è stato disincagliato ieri sera coll'alta marea, alle ore 22.

Vapore acqueo in Calle degli Avvocati

Ieri mattina alle ore 10.25 alcuni cittadini transitando per Calle degli Avvocati scorsero uscire del vapore acqueo da alcuni pertugi a pianterreno della abitazione dell'avv. Piero Casellati al n. 3806.

I pompieri del Municipio accorsero sul luogo e trovarono che il loro intervento, non motivato da fuoco, ma piuttosto da acqua, poteva limitarsi al consiglio di chiamare un idraulico che potè infatti rimediare al danno della tubatura corrosa sostituendola con una nuova.

Tribunale di Venezia

Le due sedie rivelatrici

(Udienza del 12 - Sezione III - Presidente: Martini; Giudici: Pisani e Gerosa; P. M.: Calderone; Cancelliere: Lionti.)

Dal negozio di Clorinda Pettenò in Pettenà a Chirignago durante la notte dal 4 al 5 novembre scomparivano dieci polli, un lume a petrolio, due sedie ed altri oggetti. Dopo alcuni giorni la Pettenò recatasi nella piccola bottega di Giuseppe Simionato fu Vittorio di anni 70 ritrovava le sue due sedie che le erano state rubate. Denunziato il fatto ai Carabinieri il Simionato venne interrogato e dichiarò di aver ricevuto le sedie da Natale Bobbo di Antonio di anni 33. Questi fu rintracciato, arrestato ed accusato di furto, mentre il Simionato venne accusato di favoreggiamento. Dopo il dibattimento il Bobbo è stato condannato a 11 mesi di reclusione e a 1000 lire di multa e il Simionato a 20 giorni di reclusione. Difensore avv. Gigli.

Pena ridotta

Giovanni Biasia fu Pietro di anni 35 e Davide Valente di Giordano di anni 32 venivano condannati dal Pretore di Portogruaro il primo a un anno di reclusione e a 1200 lire di multa, il secondo a 10 mesi di reclusione e a lire 1000 di multa Essi erano imputati di aver truffato dei poveri operai facendosi consegnare da questi delle piccole somme dietro promessa di procurare loro del lavoro. Appellava il solo Biasia e il Tribunale esaminata la causa riduceva a questi la pena a mesi 7 di reclusione e a lire 600 di multa. Difensore avv. Gigli.

Tra marito e moglie

Dopo ventun anni di matrimonio la moglie di Francesco Delfin fu Cesare di anni 48 da Murano si accorse che non poteva più andare d'accordo col marito. E così presentava ai Carabinieri una querela con la quale accusava il Delfin di maltrattamenti. Comparso all'udienza il Delfin ha protestato energicamente affermando che le accuse erano completamente false. Anche la moglie venne a dichiarare di aver fatto la querela in un momento di esaltazione. Vari testi hanno deposto sulla buona condotta del Delfin. Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto il Delfin perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Bondi.

Espatrio clandestino

Giuseppe Gaddi di Giuseppe di anni 24 da Trieste, abitante a S. Croce al n. 470 in seguito a sentenza del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato che lo aveva condannato il 12 dicembre 1928 a dieci anni di reclusione per appartenenza al partito comunista appena uscito dal carcere, venne sottoposto alla vigilanza politica. Un bel giorno però gli agenti recatisi nella sua abitazione non lo trovarono più ed in seguito seppero che egli era partito per Innsbruck. Venne imputato di espatrio clandestino ed ieri giudicato dal nostro Tribunale.

Naturalmente il Gaddi si è guardato bene dal comparire ed in contumacia venne condannato a due anni e tre mesi di reclusione e a 22000 lire di multa.

Il silos granario a Cavarzere

CAVARZERE, 12

Ha avuto luogo stamane, presso la Casa del Fascio, una riunione di agricoltori del mandamento, cui hanno partecipato tutti i maggiori esponenti dell'agricoltura della nostra zona. Scopo della riunione, promossa dal Segretario politico, era di conoscere il pensiero degli agricoltori in merito alla costruzione di un sylos granario, capace di ammassare i quantitativi di grano prodotti nella zona del mandamento, ad ogni campagna. Infatti gli intervenuti sono stati concordi nel riconoscere i benefici che ne trarrebbe la classe qualora Cavarzere disponesse di un grande silos granario e di un essiccatoio, capaci, il primo, di ammassare quasi tutto il prodotto frumentario di una stagione, in questa zona, l'altro di ovviare il facile pericolo che grandi quantitativi di granaglie possano deperire per mancato o insufficiente essiccamento. La spesa di tale costruzione è prevista in lire 900 mila, della quale saranno maggiori contribuenti la Cassa di Risparmio di Venezia ed il Consorzio Agrario provinciale.

Poichè, con la odierna riunione, il promotore di questa encomiabile iniziativa, cioè il Fascio, potrà dare ai due Enti suddetti quelle garanzie morali che si erano rese necessarie, dopo lo scarso risultato ottenuto negli ammassi del 1933, si può credere che la costruzione dei silos, che da vario tempo tiene giustamente vivo l'interessamento del Segretario politico, possa considerarsi, finalmente, un fatto compiuto. Ci si assicura infatti che detta costruzione sarà portata a termine in brevi mesi, per modo che il sylos entrerà in funzione fin dalla prossima campagna.

NOTIZIE RECENTISSIME

UN PRANZO IN ONORE DEL DUCE

Significativi brindisi di Mussolini e dell'Ambasciatore del Brasile

Lo sforzo dell'Italia verso un'intesa che serva a garantire a tutti gli Stati una pace duratura

ROMA, 12

Stasera S. E. Pecanha, ambasciatore del Brasile presso Sua Maestà il Re d'Italia, ha offerto un pranzo in onore di S. E. il Capo del Governo. Al pranzo hanno partecipato: S. E. il Capo del Governo, il Sottosegretario agli Esteri, il capo di gabinetto del Ministero degli Esteri, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, gli ambasciatori dell'Argentina e del Cile, i Ministri dell'Equatore, del Messico, del Perù, dell'Uruguay e del Venezuela e l'incaricato d'affari del Guatemala ed altri funzionari del Ministero degli Esteri.

Il brindisi dell'Ambasciatore

Al levar delle mense S. E. l'ambasciatore del Brasile ha pronunziato il seguente brindisi:

« *Signor Capo del Governo, sono felicissimo di ricevere il Capo del Governo italiano, decorato dell'Ordine della Croce del Sud che rievoca i primi albori del Brasile imperiale, simboleggia la sua posizione geografica sotto la costellazione della Croce del Sud, ed è il "preamium benemerentium" che la Repubblica volle concedere, nella più alta consacrazione, alla vostra opera civilizzatrice, palpitante di umanità, fervida di azione, feconda di iniziativa e che si ripercuote sempre, per l'affinità della progenie romana, di là dall'Oceano.*

« *Si direbbe che questo augusto recinto di pura arte italiana, in cui Pietro da Cortona attinse la ispirazione al poema di Virgilio, renda più grande questa riunione della famiglia italo-ibero-americana attorno al grande araldo della pace, ripetendo, in nome dei secoli, le parole eterne dell'Eneide: Nulla salus bello.*

« *Se nel corso dei secoli l'Italia e le Nazioni oriunde di Roma si identificarono per glorie comuni, dall'epoca colombiana alla manifestazione del nostro pensiero e ai vantaggi del nostro progresso, questa riunione morale è stata testè riaffermata in maniera ancor più espressiva nel gesto di pronta adesione col quale V. E. seppe interpretare lo spirito di pacifica collaborazione che si concretizza e definisce nel patto di Rio de Janeiro. Patto che promette fecondi sviluppi continentali, l'amichevole impegno che lo ispirò; coerente con la vostra opera che semina la pace, preannunzia ed esalta un accordo basato non soltanto sull'arida formula dei trattati, ma principalmente sulla coscienza stessa dei popoli, per quel che concerne la loro eguaglianza e integrità nazionale.*

« *Animato da questa fede, levo il calice in onore delle LL. MM. il Re e la Regina e dei membri della Famiglia Reale, con l'espressione della mia ammirazione per V. E. a cui formulo i voti del mio Paese per la grandezza dell'Italia, per la gloria della sua missione di riavvicinare gli uomini, di tutelare il diritto di tutte le Nazioni* ».

La risposta di Mussolini

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

« *Signor Ambasciatore, sono veramente lieto di ricevere queste insegne che la vostra Repubblica ha voluto concedermi. Prendo atto che esse mi vengono, come voi dite, dalla "stirpe romana" d'oltre Oceano che con animo consapevole e sempre attaccato alle origini segue le manifestazioni della nostra nuova rinascita, ben avvertendo che, come altre volte nella storia, lo spirito di Roma elabora valori politici, sociali e culturali per la universalità del mondo moderno.*

« *L'occasione in cui mi vengono conferite queste insegne è quella dell'adesione dell'Italia — prima fra le Nazioni non americane — al vostro Patto continentale di non aggressione. Questa priorità della adesione italiana trova la sua ragione d'essere in quell'apporto potente di sangue e di lavoro che, con la massa di vari milioni dei suoi figli, l'Italia ha dato al mirabile sviluppo delle nazioni dell'America meridionale.*

« *Desidero che al lume di questo nuovo Patto di pace che noi abbiamo voluto stringere fra i due continenti, voi valutate il significato dell'attuale politica italiana. Desidero che questa testimonianza contribuisca a fare comprendere anche la politica dell'Italia nei riguardi della collaborazione internazionale, considerandola come lo sforzo verso una intesa che serva a garantire a tutti gli Stati una pace duratura.*

« *Come ho detto recentemente, si deve temere non l'accordo, ma la discordia fra i grandi Stati, la quale mena necessariamente a quei pericolosi sistemi di alleanza, i quali rappresentano un punto interrogativo sospeso sulla vita dei popoli.*

« *E' con questi sentimenti, signor Ambasciatore, che accolgo con gratitudine questa testimonianza di amicizia da parte del Brasile, nobile e potente membro di quella famiglia di Stati di stirpe latina che svolgono la loro opera di progresso civile sotto la costellazione della Croce del Sud. Colla sicura fede che questo nuovo vincolo varrà a vieppiù rafforzare la nostra vecchia e provata amicizia, levo il bicchiere in onore della grande Repubblica del Brasile, del suo Capo, il Presidente Vargas, e di voi, signor ambasciatore, che così degnamente rappresentate il vostro Paese nella nostra Italia* ».

E' seguito un brillante ricevimento cui sono intervenuti il Presidente del Senato, membri del Governo, senatori, deputati, alte cariche dello Stato, rappresentanze del Corpo diplomatico, autorità e personalità. Durante il ricevimento è stato eseguito uno scelitissimo programma musicale, vocale ed istrumentale.

Il bilancio delle Corporazioni

nella relazione del sen. Conti

ROMA, 12

E' stata distribuita al Senato la relazione del senatore Conti sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio 1934-35.

La relazione si inizia soffermandosi sull'avvenimento «senza dubbio più saliente» che si è prodotto nel campo corporativo in questi ultimi mesi, e cioè la decisione adottata prima dal Consiglio Nazionale delle Corporazioni, e poi dal Gran Consiglio di procedere alla istituzione delle Corporazioni.

Accennando al discorso del Duce del 14 novembre, la relazione ne rileva la portata storica, osservando che la diagnosi con la quale Mussolini ha prospettato la crisi del regime capitalista interessa la civiltà contemporanea e mette in luce una causa fondamentale del malessere che mina la base sociale delle Nazioni, e ha tanta parte nel perdurare delle condizioni che ostacolano il riassetto e la ripresa dell'economia mondiale.

La relazione continua mettendo in evidenza come la preminenza del fine «sviluppo della ricchezza, della potenza politica e del benessere del popolo italiano» sia stabilita in modo inequivocabile con l'istituzione delle Corporazioni, in quanto queste sono strumento per conseguirlo, e la loro costituzione è subordinata alle necessità dell'economia nazionale, allo stesso modo che nelle proprie situazioni corporative non perde di vista le finalità supreme dello Stato fascista.

La relazione passa, infine, all'esame dello stato di previsione del Ministero e di quello per i fondi speciali per le Corporazioni.

20 mila sottoscrittori

per 180 milioni al Credito Marittimo

ROMA, 12

Le sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro novennali 4 per cento presso l'Istituto Italiano di Credito Marittimo di Roma hanno raggiunto alla fine della terza giornata la somma di lire 180 milioni suddivisa fra circa 20 mila sottoscrittori.

2000 documenti presentati

da un concorrente al posto di ingegnere capo

NAPOLI, 12

Sono cominciati a giungere in Comune i documenti professionali dei vari partecipanti al concorso per ingegnere capo. Dati i particolari del concorso, tali documenti consistono principalmente in poderose elaborazioni tecniche, schemi di progetti, tavole planimetriche e pubblicazioni. Già fino dall'altro ieri erano giunte pesantissime casse, ma il primato si ritiene verrà battuto da un candidato che ieri sera, a mezzo di un apposito grande automobile, faceva giungere in Comune ben dieci casse del peso di circa altrettanti quintali, sulle quali si rilevavano i numeri progressivi dei documenti contenuti, ammontanti a oltre 2000. E' da imaginarsi la fatica compiuta dagli inservienti comunali per mettere in ordine la abbondante documentazione dei concorrenti.

Il naufragio d'un motoveliero

ROMA, 12

Un motoveliero del dipartimento marittimo di Civitavecchia, appartenente alla ditta Horvet, giungeva nei pressi di S. Felice Circeo trasportando da Fiumicino tutto il materiale di lavoro di cui la ditta aveva bisogno per costruzione di muraglioni del portocanale di Badino.

Per cause ancora imprecisate, il motoveliero, in località S. Andrea è colato improvvisamente a picco. Il capitano e l'equipaggio sono riusciti a salvarsi a nuoto. Il motoveliero col suo carico di attrezzi e macchinari, per un valore di oltre 100 mila lire, si è inabissato.

Un piccino in fin di vita

per un fagiolo

UDINE, 12

E' stato accolto oggi al nostro ospedale il piccino Adriano Scausero di anni uno da Ialmicco, al quale il sanitario ha riscontrato una lieve lesione polmonare. Il piccino stava giuocando nella propria casa quando si metteva a tossire in modo violento. Trasportato d'urgenza all'ospedale si è constatato che un corpo estraneo vi era entrato nel polmone. Si ritiene trattarsi di un fagiolo crudo col quale lo Scausero si trastullava. I sanitari si sono riservati la prognosi.

Grave incendio presso Siracusa

causato da uno scoppio in uno stabilimento

SIRACUSA, 12

Una grave disgrazia si è verificata nel pomeriggio di ieri nello stabilimento della Società anonima « Spero » per la produzione di olio solforato, sito in località Pantanelli presso Siracusa. Alle ore 16, pare in seguito a pressione eccessiva di gas, è scoppiato un apparecchio di distillazione. Allo scoppio, alimentato dalla gran quantità di materia infiammabile che si trovava nello stabilimento è seguito un incendio che ben presto assunse proporzioni gigantesche. Infatti, alcuni minuti dopo la fragorosissima esplosione si ebbe il crollo quasi totale dell'immensa sala di distillazione.

Sono accorsi immediatamente sul luogo del disastro i pompieri di Siracusa che, unitamente al personale del vicino campo di aviazione, si sono dati, incuranti del pericolo, all'opera di spegnimento. Poco dopo giungevano allo stabilimento oltre cento marinai sbarcati da una nave svedese e dalla nave scuola *Amerigo Vespucci*, ancorate nella rada di questo porto. Anche i marinai hanno dato prova di abnegazione e di coraggio. L'incendio però non poteva essere domato che dopo lunghissimi sforzi compiuti mentre si attendeva ansiosamente l'arrivo dei pompieri di Catania. Tre operai sono rimasti ustionati e sono: Sebastiano Di Benedetto, di anni 32; Emanuele Accardi di anni 48, e Salvatore Puglisi di anni 29. Essi sono stati ricoverati in questo ospedale dove, data la gravità delle ustioni riportate l'Accardi e il Puglisi versano in gravissime condizioni.

Deve ereditare 5 milioni e truffa 12 mila lire

VICENZA, 12

Certe volte le eredità portano a degli scherzi incredibili. Oggi era la volta di un tizio, che non ci tiene a rivelare le proprie identità perchè non le... conosca la Questura, che stamane girava le vie della città in attesa che gli venissero consegnati cinque milioni. Non tutti i giorni capita una di queste tegole sul capo di un qualunque mortale. Povero uomo, perfino un vecchiotto se ne commosse.

— Cos'ha che tanto lo cruccia mio buon signore?

— Cosa vuole, attendo un'eredità di 5 milioni, ma mi fanno diventare pazzo per avere delle garanzie, e da chi io devo andarmi far fare queste garanzie dal momento che non conosco qui alcuno?

Capita in quel momento un altro uomo pieno di buon cuore ed interviene nella discussione:

— Garanzie? ma i galantuomini non ne hanno di bisogno; che le ne pare lei Signor... Signor...

— Zancan Luigi, abito al Biron.

— Faccia simpatica la sua e che arzillo!

— Ho ben 80 anni sa!?

— Bella tempra di agricoltore e di vegliardo.

— Ma non mi confonda, faccia il piacere.

— Senta a proposito Lei Signor Ereditiere, se andassimo da un Notaio.

— Sì, ma il notaio esige pur sempre un deposito a garanzia.

— Ma per questo ci posso pensare io — interrompe il vegliardo — alla Banca ho 12 mila lire e si potrebbe...

— ... prelevarle — completa il Signore di buon cuore.

E così fanno. Il terzetto si porta alla Cassa di Risparmio ed il gruzzolo viene intascato dal Zancan. Ma le disgrazie non vengono mai sole. Ora il ricco ereditiere è assalito da mal di denti, occorre un calmante ed il signore di buon cuore corre alla farmacia della Carità a prenderlo mentre gli altri due attendono in piazza S. Lorenzo. Arriva il cachet, ma l'ereditiere è indignato; di quella roba lì non è avvezzo a prenderne. Si apre una discussione: infine il vecchiotto andrà lui a prendere ciò che va bene. Ma gli altri due non vogliono, temono che non torni più. Il gruzzolo allora dalle tasche dello Zancan passa in pegno di garanzia del ritorno in quelle dell'ereditiere, mentre il vecchio corre in farmacia.

Finalmente ecco il calmante adatto: ma... esso deve essere trangugiato, assieme all'amaro calice, dallo stesso Zancan che non trovando più l'ereditiere ed il Signore di buon cuore si sente giocato e sta per svenire. La scena si conclude con la denuncia in Questura.

Parziale ritorno in Austria

dei lavoratori espatriati in Ungheria

BUDEPEST, 12

Come è noto la mattina del 10 corrente è passato in territorio ungherese presso il comune di Binksminrszend un gruppo di 144 lavoratori austriaci sotto la direzione del suddito austriaco Michele Weiss. Il motivo dell'esodo che è stato addotto è che il Governo austriaco avrebbe divisato severe misure contro le tendenze dell'organizzazione dei Lavoratori social-nazionalisti. E' stato accertato che i fuorusciti sono sprovvisti di documenti di viaggio e disarmati. In considerazione dell'accaduto è stato disposto un severissimo controllo alla frontiera. Una parte dei lavoratori, circa 35 uomini, hanno fatto ritorno in Austria nel pomeriggio d'oggi e si prevede che anche parecchi altri vi ritorneranno spontaneamente. L'inchiesta ha accertato che il capo e organizzatore del movimento è il suddito austriaco Materna che da alcuni giorni soggiornava a Socron. Per questa illecita attività politica è stato intimato al Materna di lasciare immediatamente l'Ungheria.

La Camera francese approva la fiducia nel Gabinetto Chautemps

PARIGI, 12

La Camera francese ha votato la fiducia nel Ministero con 376 voti favorevoli e 205 contrari.

La personalità di Mussolini

attraverso i suoi ricordi d'infanzia

GINEVRA, 12

Il *Journal de Genève* pubblica un articolo relativo al volume del Duce: « Vita di Arnaldo », apparso in nuova edizione. Nell'articolo sono specialmente ricercati quegli elementi che hanno particolare rapporto con l'infanzia del Duce, senza preoccupazioni di ordine politico. « Il sentimento di completa sincerità, talvolta amara, che ispira quest'opera — scrive l'articolista — ne fa un documento di un'importanza unica per lo studio della personalità di Mussolini. Niente di paragonabile con le pseudo biografie pubblicate su questo soggetto; solo un scorcio di qualche fatto, di qualche ricordo apparentemente senza grande importanza, ma che sono restati profondamente impressi nell'animo del Capo del Fascismo.

« Da questo punto di vista è particolarmente interessante il primo capitolo che concerne il periodo della prima giovinezza di Mussolini tra i 12 e i 18 anni. Più che un racconto completo, è una serie di visioni tracciate in poche righe che rivela l'ambiente semplicissimo, di una semplicità così netta che gli conferisce un carattere speciale, dove ha cominciato a formarsi la personalità del Duce. La famiglia e la terra sono gli elementi che vi predominano.

« Cominciando a scrivere il suo libro nel giorno di Natale, l'autore sembra voler mettere i suoi ricordi sotto il segno di questa festa famigliare per eccellenza ». Dopo avere tratteggiato le figure della famiglia del Duce quali appariscono dalle pagine del libro, l'articolista ne esamina il paesaggio e nota: « Mussolini non si ferma in lunghe descrizioni ». Egli non cerca di definire l'influenza di questo fatto esterno sul suo spirito. Gli basta di notare il paesaggio, ma l'impressione ne risulta completa ». L'articolista aggiunge anche che a tutti questi elementi, famiglia, terra, paesaggio, tradizioni, viene sempre a fondersi il motivo musicale.

La redenzione della terra in Lucania per opera del Fascismo

LONDRA, 12

La «Stoch Exchange Gazette» dedica un articolo all'agricoltura e alla bonifica della Lucania sotto il Regime fascista. La rivista afferma che molti stranieri che ammirano le imponenti opere di bonifica del Regime, sembrano pensare che queste siano circoscritte all'Agro Pontino e a quelle zone che sono famigliari ai turisti. Il compito del Regime fascista non si è arrestato a tali zone, per quanto vaste esse siano. In altre regioni, e specialmente nell'Italia meridionale, il Fascismo continua a redimere larghe zone le quali, non essendo sulle grandi vie di comunicazioni, sono poco conosciute dai turisti e avendo bisogno di diversi e meno spettacolosi metodi di bonifica, figurano raramente nei commenti della stampa mondiale. Tra tale opere di bonifica la rivista mette in prima linea quelle della Lucania.

I militi hitleriani

saranno armati di pugnale

BERLINO, 12

Il Comando supremo delle organizzazioni di combattimento nazionalsocialiste ha stabilito che tutti i militi d'ora in poi siano armati di pugnale, mentre finora questo costituiva un segno di onore conferito dal capo di S. M. ad alti ufficiali distintisi per speciali benemerenze.

Bollettino militare

Promozioni per merito eccezionale

ROMA, 12

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra pubblica le seguenti promozioni per merito eccezionale con le relative motivazioni:

Cubeddu col. fanteria è promosso generale di brigata di fanteria: «Ufficiale valoroso in guerra, prezioso collaboratore di comandanti di grandi unità in guerra e in pace, comandante e organizzatore di truppe coloniali di eccezionale valore».

Doletti colonnello commissario è promosso maggiore generale: «Ufficiale di elevato sentimento, di intelligenza spiccata, di profonda competenza professionale, di eccezionale rendimento, animato sempre da volontà ferrea, da passione per il servizio, da spirito di abnegazione. La sua cultura e la sua capacità professionale rifulsero in guerra e in pace sempre e ovunque e rese segnalati servigi».

Ufficiali generali: Gen. brigata Olivetti cessa dalla carica di ispettore mobilitazione divisione militare Verona ed è collocato disposizione; Murari della Corte Prà cessa comando seconda brigata cavalleria Bologna ed è nominato ispettore mobilitazione divisione militare Verona; Majnoni di Intignano cessa carica ispettore di mobilitazione divisione militare Ravenna ed è nominato comandante seconda brigata cavalleria Bologna.

Fanteria: Ten. col. Rizzoglio comando C. A. Bari è trasperito sesto alpini.

Artiglieria: Col. Fontana a disposizione comando C. A. Torino cessa essere a disposizione ed è nominato ispettore mobilitazione divisione militare Ravenna.

Il Re riceve il prof. Capra

reduce da un viaggio in Oriente

ROMA, 12

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il sacerdote Giuseppe Capra, professore delle R. R. Università di Roma e di Perugia, reduce da un viaggio in Oriente fra le popolazioni della Birmania, del Siam, dell'Indocina e degli Stati Scian. L'Augusto Sovrano ha intrattenuto in colloquio il prof. Capra interessandosi delle regioni da lui vistate.

CALCIO

Il mandato dell'arbitro

ROMA, 12

La rivista *L'Arbitro*, organo del C.I.T.A., pubblica, nel numero in distribuzione con sabato 13 corrente, alcuni chiarimenti del presidente della F.I.G.C. intorno al mandato che la F.I.G.C. assegna agli arbitri e ai commissari di campo: « Il segretario della F.I.G.C. afferma recisamente che la Federazione non ha mai ammesso il dogma dell'infallibilità dell'arbitro, ma ha invece solo fermamente voluto che le decisioni tecniche sull'andamento della gara siano riservate esclusivamente all'arbitro, quale scrupoloso e onesto interprete delle norme del regolamento, che egli deve applicare con imparzialità, con severità e con uniformità. Questo non vuol dire — aggiunge — che l'arbitro non possa sbagliare; qualche volta anzi è avvenuto che l'arbitro ha sbagliato e lo ha riconosciuto; oppure, senza arrivare ad una formula così esplicita, ha ammesso di aver fatto svolgere una determinata azione in modo contrastante col regolamento. Questo equivale a riconoscere l'errore tecnico. Pertanto la funzione dell'ente giudicante sussiste sempre e può distinguersi, in un caso nel prendere atto di un esplicito riconoscimento dell'errore arbitrale; nell'altro di far riconoscere all'arbitro che egli ha errato, sulla scorta di quanto egli dichiara di aver fatto ».

SPORT INVERNALI

Il raduno dopolavoristico sui campi di Vipiteno

VIPITENO, 12

L'adunata dopolavoristica di domenica prossima a Vipiteno si preannuncia importante. Essa comprende una marcia di allenamento per pattuglie di sciatori, le prove per il conseguimento del brevetto di sciatore, il raduno provinciale escursionistico e, nel pomeriggio, una gara di bob.

La Befana fascista al Dopolavoro Postelegrafonico

Il Dopolavoro Postelegrafonico, che proprio in questi giorni ha preso stanza nei nuovi locali prescelti, a Palazzo Bollani (Bragora) che sono stati decorosamente rinnovati e arredati, inaugurerà domani, domenica, i nuovi ambienti, con una festa quanto mai simpatica e cioè la Befana Fascista per i bambini dei Postelegrafonici, che anche questo anno, secondo le direttive e mercè il cospicuo aiuto di S. E. Ciano, sarà celebrata con schietto e cordiale rito fascista.

La festa è fissata per le ore 14.30 e i bambini dei postelegrafonici riceveranno pacchi regalo, giuocattoli, godranno una rappresentazione di burattini, e udranno anche la riproduzione grammofonica delle « Avventure di Pinocchio », concorrendo infine alla estrazione a sorte della serie dei dischi, gentilmente offerta dalla Ditta Romanelli.

Alla sera, alle ore 21, avrà luogo la prima grande festa danzante riservata ai soci.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 14 - Centesimi 20

Domenica 14 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 62.— - Sem. L. 31.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-410 - Intercomunale N. 20-407 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.30 - Occas., Comunale, Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca; Comme ciali L. 2.60; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA LEGGE SULLE CORPORAZIONI APPROVATA DAL SENATO

Mussolini sintetizza in un poderoso discorso

la struttura dell'organizzazione corporativa e ne fissa i tempi d'applicazione

Oltre otto miliardi di Buoni novennali sottoscritti nei primi tre giorni

ROMA, 13

La seduta del Senato è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI.

Viene ripresa la discussione del disegno di legge: «Costituzione e funzioni delle corporazioni».

MAROZZI, afferma che la legge, che rappresenta un passo decisivo verso la realizzazione del concetto fascista corporativo viene dopo sette anni di esperienza della legge 3 aprile 1926 e dopo 12 anni di esperienze pratiche iniziatesi in questo campo subito dopo la Marcia su Roma. A questo proposito invia un commosso saluto alla memoria del precursore Corridoni che diede il primo impulso alla organizzazione delle forze produttrici al servizio della Nazione. (*Applausi*). Il lavoro da compiere è ancora arduo, ma la mèta è chiara, sicura e prossima. Le disposizioni della legge semplici, chiare e definitive possono adattarsi alle mutevoli condizioni dei processi produttivi e ai risultati dell'esperienza.

Le corporazioni che si devono costituire non sono una rinascita delle corporazioni medioevali, le quali curavano unicamente gli interessi della categoria che le costituiva; le corporazioni fasciste sono fra loro collegate per il bene di tutta la Nazione.

Il corporativismo nell'agricoltura

Nella relazione si cita l'agricoltura rilevando come le attività della produzione agricola abbiano carattere unitario. Tale carattere è unitario economicamente perchè la stessa azienda produce diversi prodotti tecnicamente perchè le varie colture sono fra loro in rapporto attraverso la rotazione agraria, socialmente perchè la varietà e l'estensione delle culture sono dipendenti dal razionale impiego delle forze lavoratrici ed hanno per base la conduzione famigliare verso la quale tende il Regime fascista. Nella disciplina della produzione meglio risalta la unitarietà della produzione agricola perchè non può estendersi o restringersi una cultura se non in rapporto all'estendersi o al restringersi di altre colture.

Caratteristico è anche il rapporto fra la categoria dei datori di lavoro e quella dei lavoratori che si svolge in un ramo più complesso di quello limitato al compenso del lavoro.

I rapporti di ordine tecnico ed economico nei riguardi della produzione si vanno sviluppando sempre più. La stessa realtà della vita delle corporazioni rurali fa sentire ai lavoratori l'influenza che ha sui loro interessi particolari l'andamento economico dell'agricoltura nella zona. Pertanto il contatto fra datori di lavoro e lavoratori è ormai intimo. Ma c'è anche una terza categoria quella dei tecnici agricoli che ha una importante funzione pur non rientrando nella corporazione perchè composta di dipendenti dello Stato. Ne sono un esempio le cattedra ambulanti di agricoltura, le quali mettono i tecnici agricoli a fianco degli agricoltori assistendoli nella loro quotidiana fatica collaborando con loro nella soluzione dei più vari problemi. L'oratore non sa se i tecnici agricoli debbano restare inquadrati fra i professionisti ed artisti, ma è certo che essi non possono essere esclusi dalla corporazione dell'agricoltura, perchè le sono necessari. La struttura dunque della corporazione deve essere unitaria.

Una caratteristica importante della vita rurale sono le associazioni economiche. Gli agricoltori sono stati precursori dell'idea corporativa ed in Italia noi abbiamo oggi una vasta rete di consorzi La Corporazione allargherà il compito della cooperazione. Gli organi economici associativi devono essere, come del resto sono ,istrumento valido per la disciplina della produzione.

La disciplina della produzione è una necessità mondiale. Bisogna che anche gli altri Paesi seguano l'idea che parte da Roma, e bisogna che l'ordinamento corporativo si diffonda nel mondo.

CELFSIA, dopo avere osservato che questa legge è una pietra miliare del nostro cammino, si augura che il Duce possa applicarla seguendo le orme dei grandi giureconsulti romani a maggior gloria della Patria. (*Applausi*).

Corporazioni e Parlamento

CHIMIENTI, si propone di svolgere un punto delicatissimo che ancora non è stato discusso, quello relativo ai rapporti tra l'atto normativo del Parlamento e l'atto normativo delle Corporazioni. Il problema si trova già impostato nella relazione governativa la quale afferma che le disposizioni degli articoli 8 e 11 del disegno di legge imprimono alla norma elaborata dalle Corporazioni il carattere di legge in senso sostanziale.

La convivenza di queste due attività normative è perfettamente ammissibile. Dobbiamo essere grati alle prime leggi fasciste del 1922 '23 e '24 che hanno dato la possibilità di attuare l'odierno Stato corporativo mediante un maggiore rafforzamento del potere esecutivo. Il nostro Statuto del resto è formulato in modo da dare adito a tutte le trasformazioni che siano necessarie in vista di mutate esigenze. Difatti il Fascismo si è mostrato ossequiente allo Statuto, ma ha fatto anche un passo avanti, ha affidato la disciplina di alcune materie al potere esecutivo.

Oggi, accanto agli atti normativi del Parlamento e del potere esecutivo, esisteranno anche quelli del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Si domanda se è concepibile disciplinare l'attività normativa del Parlamento quella del potere esecutivo e quella del Consiglio nazionale per le Corporazioni. Non vede che a ciò si oppongano ostacoli insormontabili. Già disse un filosofo illustre quando cade un pezzo dell'antico edificio ne sorge sempre un altro migliore. Oggi il costruttore di questo nuovo edificio è Benito Mussolini.

Se specialmente gli anziani abbondano nel plauso al Capo del Governo la ragione sta nella sensazione e nella coscienza che il sistema che sorge si pone arditamente accanto a quello inglese del secolo passato. (*Applausi*).

La fine del liberalismo economico

CORBINO, afferma essere ormai da tutti riconosciuto che il liberalismo economico messo di fronte alle esigenze della guerra e alle difficoltà del dopoguerra si è mostrato inadatto a superarle. La guerra però non ha fatto che precipitare una situazione che si sarebbe più tardi determinata spontaneamente. Lo stato di benessere generale che si era andato determinando verso il 1914 era molto instabile. La guerra urtò tale equilibrio, ed un turbamento maggiore si ebbe nel dopoguerra.

L'azione di tutti gli Stati tende ormai da tempo ad un progressivo allontanamento dalle norme del regime di libertà economica; quindi l'accusare il liberalismo economico di non poter risolvere il disagio dei popoli è illogico ed ingiusto, perchè non si può pretendere che il cavallo corra dopo avergli legato le gambe.

Più giusto è affermare che il liberalismo non poteva sopravvivere al di là del tempo adatto per quel sistema; il suo abbandono ha fatto sorgere il caos, ed il primo tentativo serio per sostituirlo è quello che l'Italia affronta in piena fiducia con la presente legge.

Non si può pensare che un altro sistema possa essere facilmente sostituito a quello del liberalismo economico. E' da escludersi il sistema comunista, ma sarebbe ingiusto giudicarlo solo dall'esperimento che se ne è fatto in Russia. Probabilmente se esso fosse stato applicato in una nazione megli organizzata, come la Germania, avrebbe dato altri risultati, e nella stessa Russia esso forse troverà un equilibrio che potrà rendere l'economia russa pericolosa per quella di altri Paesi.

Sistema suscettibile di adattamenti

Il sistema corporativo proposto dal nostro Governo è anzitutto da approvare perchè non è un sistema rigido ma suscettibile di adattamenti ai dati dell'esperienza. Esso non è una assoluta negazione del capitalismo, in quanto i limiti posti all'uso della proprietà non ne decretano la fine. Ci si deve felicitare per il fatto che, nonostante le manifestazioni di tendenze radicali, il principio della proprietà privata sia stato rispettato. Occorre che al di sopra dei particolari che determinarono il funzionamento del nuovo organo si formi una nuova mentalità in coloro che ne avranno il comando.

Sarà di grande importanza il modo con cui saranno prese dal Consiglio nazionale delle Corporazioni le decisioni che avranno forza di legge. Che importanza avranno i voti delle varie rappresentanze del Consiglio? Si risolverà il problema con le maggioranze numeriche o avranno valore le decisioni del Governo e il Consiglio si ridurrà ad un organo di consultazione?

Perchè la legge raggiunga pienamente i suoi intenti occorrerà che si formi un nuovo stato d'animo nei produttori e in coloro che li rappresenteranno nel Consiglio, uno stato d'animo per il quale l'interesse collettivo sia posto al disopra degli interessi personali.

Un fatto spirituale

Il nuovo ordinamento è dunque anche un fatto spirituale il quale vuole un'ideale comprensione dell'interesse comune. Sulla soglia del Consiglio nazionale delle Corporazioni dovrà essere deposto ogni spirito egoistico e di contrattazione. Ma anche intesa la Corporazione come espressione dell'interesse collettivo, essa non significherà soffocamento di ogni iniziativa individuale. L'azione della Corporazione non sarà efficace se non sarà continuatamente alimentata dall'attività privata. Nella sua azione orientatrice consisterà sopratutto il compito della Corporazione (approvazioni).

Assicurata la normalità di funzionamento del nuovo organismo, occorre domandarsi quale sarà l'effetto del nuovo sistema sul costo dei prodotti, cioè sopra un elemento fondamentale di successo nelle competizioni economiche internazionali. Il problema è stato posto e risolto dal senatore Einaudi in un articolo di intonazione ottimista per quanto si debba ricordare che la scienza economica solo raramente possa fare delle previsioni sicure e che in pratica essa riesce a fare soltanto delle previsioni approssimate essendo assai difficile tener esattamente conto delle possibili conseguenze. Bisogna quindi fare assegnamento piuttosto sull'intuizione, la quale ci suggerisce che ove si considerino non i costi contabili presi di per sè stessi, ma i costi globali comprendenti un complesso di spese dirette ed indirette, il computo finale riesce a vantaggio del nuovo sistema corporativo.

Rigenerazione e potenziamento di tutte le attività del popolo

Il vecchio sistema liberale aveva generalizzato il sistema dei calmieri e dei prezzi d'imperio, senonchè questi calmieri e questi prezzi erano fissati sul conto caso per caso con piena conoscenza delle condizioni locali e considerati come un provvedimento avente carattere di paliativo. Il sistema corporativo invece agisce più seriamente, fissando prezzi e tariffe rigide dal centro. La cosa è assai delicata, ma per fortuna ogni decisione in tal senso richiede il consenso del Capo del Governo e nella saggezza del Capo tutti hanno completa fiducia.

Il successo del nuovo sistema economico dipende altresì da una condizione essenziale, che cioè ai necessari vincoli della libera iniziativa non segua un illanguidirsi dell'attività privata e della volontà di lavoro, per quanto si debba ravvisare un pericolo per lo sviluppo della libertà privata non nella Corporazione bensì nel prestigio personale del Capo del Governo.

Gli italiani infatti cominciano a sentir meno il dovere di fare da sè, e si abituano a superare le difficoltà della vita economica ricorrendo all'opera del Capo.

Dire che un provvedimento segue la via voluta dal Duce permette ad alcuni di sottrarsi alla propria responsabilità. Il fatto che ogni giorno il Duce diventa più grande non deve far diventare gli italiani ogni giorno più piccoli. Il necessario sviluppo della Corporazione dovrà dunque significare non una riduzione del nostro spirito di lotta, bensì la rigenerazione ed il potenziamento di tutte le attività del popolo italiano. (Vivi applausi, congratulazioni).

L'alta parola del Capo del Governo

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro.

Onorevoli Senatori,

Se effettivamente la materia non fosse inesauribile, io avrei rinunciato volentieri alla parola, anche perchè la legge che è sottoposta ai vostri suffragi, ha avuto una elaborazione lenta e profonda: non nasce d'improvviso.

I suoi precedenti possono essere ritrovati in quella che si potrebbe chiamare la protostoria del Regime, la prima adunata dei Fasci di combattimento tenutasi a Milano quindici anni or sono. Dopo la Marcia su Roma, i primi tentativi corporativi furono l'incontro di palazzo Chigi e il patto di palazzo Vidoni. Viene poi la legge tre aprile 1926, seguita dal regolamento del 1. luglio 1926, la Carta del Lavoro del 21 aprile 1927. La prima legge sulle corporazioni è del marzo 1930.

Questa legge primieramente è stata esaminata dal Comitato corporativo centrale, poi è stata discussa nel consiglio nazionale delle Corporazioni, ha ricevuto il suo crisma in lunghe e dettagliate discussioni del Gran Consiglio, è stata riveduta dal Consiglio dei Ministri, è stata presentata a voi con una relazione del Ministero delle Corporazioni. Vi si è aggiunta una relazione, quadrata nella sostanza e fervida di fede, del vostro relatore, camerata e Quadrumviro De Vecchi. I discorsi che sono stati pronunciati qui hanno gettato altri fasci di luce sul progetto che voi avete esaminato.

Il discorso del senatore Bevione è stato un giro d'orizzonte che ha nettamente individuato taluni aspetti caratteristici della crisi che stiamo ancora attraversando. Di estremo rigore dialettico è stato il discorso del senatore Schanzer. Il senatore Cavazzoni ha posto in risalto il paradosso di questa veramente paradossale epoca contemporanea, che ci fa assistere a fenomeni come questi, cioè al grano che diventa il combustibile per le locomotive, ai sacchi di caffè che vengono gettati nell'Oceano, alla distruzione della ricchezza, mentre esistono milioni di uomini che l'utilizzerebbero per i loro bisogni insoddisfatti.

Interessante il discorso del senatore Cogliolo, che, nel suo brillante debutto, ha sottolineato l'importanza dell'adesione al Regime e dell'inquadramento delle masse dei cosidetti intellettuali: fenomeno tipicamente italiano e unico nella storia, se è vero che Platone, come voi certamente insegnate, al quale non mancava la saggezza, tanto che appena nato le api gli deposero il miele sulle labbra, escluse dalla sua repubblica i poeti ed affini, ritenendoli perniciosi al pacifico sviluppo della città.

Noi creiamo un regime dove tutti quelli che una volta si chiamavano i lavoratori del pensiero, tutti quelli che traggono i mezzi di vita dalla loro professione, dalla loro arte, vivono nel Regime e apportano al Regime un contributo insostituibile: il contributo della intelligenza.

Il senatore Marozzi ha prospettato taluni aspetti della corporazione applicata all'agricoltura. E finalmente il senatore Corbino, fisico di fama universale, come ognuno di voi ben sa, ha avanzato degli interrogativi di molta importanza, e che ci conducono a considerare ottima via quella della circospezione, quando si cammina nel campo della economia.

Dottrina ed esperienza

Questa legge non è solo il risultato della dottrina: non bisogna troppo disprezzare la dottrina, perchè la dottrina illumina l'esperienza e l'esperienza collauda la dottrina.

Non solo la dottrina, ma dodici anni di esperienza, viva, vissuta, pratica, quotidiana; durante i quali tutti i problemi della vita nazionale dal punto di vista dell'economia, problemi sempre prismatici e complessi, mi sono stati prospettati; ho dovuto affrontarli, spesso risolverli.

Quali sono le premesse di questa legge? Le premesse fondamentali sono le seguenti: Non esiste il fatto economico d'interesse esclusivamente privato ed individuale. Dal giorno in cui l'uomo si rassegnò o si adattò a vivere nella comunità dei suoi simili, da quel giorno nessun atto che egli compia comincia, si sviluppa o si conclude in lui, ma ha delle ripercussioni che vanno oltre la sua persona.

Bisogna anche situare nella storia il fenomeno che si chiama capitalismo, quella forma determinata dell'economia che si chiama l'economia capitalista.

La storia del capitalismo

L'economia capitalistica è un fatto del secolo scorso e dell'attuale. La antichità non l'ha conosciuta! Il libro del Salvioli è esauriente, definitivo in materia. Nemmeno nel medio-evo! Siamo sempre in una fase di artigianato più o meno vasto. Chi dice capitalismo dice macchina; chi dice macchina, dice fabbrica. Il capitalismo è quindi legato al sorgere della macchina; si sviluppa sopratutto quando è possibile trasportare l'energia a distanza, e quando, in condizioni tutt'affatto diverse da quelle nelle quali viviamo, è possibile una divisione del lavoro razionale ed universale.

E' questa stessa divisione del lavoro che nella seconda metà del secolo scorso faceva dire ad un economista inglese, Stanley Jevons che: «le pianure dell'America del Nord e della Russia sono i nostri campi di grano; Chicago e Odessa i nostri granai; il Canadà e i Paesi Baltici sono le nostre foreste; l'Australia alleva per noi i suoi armenti; l'America i suoi buoi; il Perù ci manda il suo argento; la California e l'Australia il loro oro; i Cinesi coltivano il tè per noi e gli indiani il caffè; zucchero e spezie arrivano ai nostri porti la Francia e la Spagna sono i nostri vini; il Mediterraneo il nostro orto. Tutto questo naturalmente aveva la contropartita del carbone; delle cotonate, delle macchine ecc.

Si può pensare che in questa prima fase del capitalismo (io altrove la ho definita dinamica ed anche eroica) il fatto economico fosse di natura prevalentemente individuale e privata. I teorici in quel momento escludevano nella maniera più assoluta l'intervento dello Stato nelle faccende dell'economia, e chiedevano allo Stato soltanto di essere assente e di dare alla nazione la sicurezza e l'ordine generale. E' anche in questo periodo che il fenomeno capitalista industriale ha nei suoi dirigenti un aspetto familiare, che laddove s'è conservato è stato di utilità somma; ci sono le dinastie dei grandi industriali che si trasmettono da padre a figlio non soltanto la fabblica, ma anche un senso di orgoglio, anche un punto d'onore.

Ma già il Fried nel suo libro "La fine del capitalismo", pur limitando le sue osservazioni al campo tedesco, è indotto a constatare che tra il '70 e il '90 queste grandi dinastie d'industriali decadono, si frantumano, si disperdono, diventano insufficienti.

E' in questo periodo che appare la Società anonima. Non bisogna credere che la Società anonima sia una invenzione diabolica, o un prodotto della malvagità umana (si ride). *Non bisogna introdurre troppo di frequente i Dii e i diavoli nelle nostre vicende. La Società anonima nasce quando il capitalismo, per le sue proporzioni aumentate, non può più contare sulla ricchezza familiare e di piccoli gruppi, ma deve fare appello, attraverso l'emissione di azioni e di obbligazioni, al capitale anonimo, indifferenziato, colloidale.*

Un convalescenziario industriale

E questo il momento in cui invece del nome appare la sigla. Soltanto coloro che sono praticamente iniziati a questa specie di misteriosofia finanziaria sanno leggere sotto il «velame de li versi strani».

Il senatore Bevione vi ha parlato e vi ha citato la «Sofindit», ma io credo che molti di voi non sanno precisamente che cosa si nasconda sotto questa parola dal sapore vagamente ostrogoto (si ride). *La «Sofindit» non è una industria: è un convalescenziario* (si ride). *Dove vengono collocati in osservazione e in cura degli organismi più o meno deteriorati. Voi non sarete così indiscreti, io spero, da domandarmi chi paga le rette di queste più o meno lunghe degenze.* (Applausi. Si ride).

In questo periodo, quando l'industria non può collocare, giovandosi del suo prestigio o della sua forza, il suo capitale, ricorre alla banca. Quando una impresa fa appello al capitale di tutti, il suo carattere privato cessa, diventa un fatto pubblico, o se più vi piace, sociale. E questo fenomeno, che era in atto prima della guerra, con una profonda trasformazione di tutta la costituzione capitalistica, e voi potete documentarvi leggendo il libro di Francesco Vito: "I sindacati industriali e i cartelli", questa trasformazione accelera il suo ritmo prima della guerra, durante la guerra e dopo.

La condanna del comunismo

L'intervento dello Stato non è più scongiurato, è sollecitato. Lo Stato deve intervenire? Non vi è dubbio. Ma come? Ora le forme dell'intervento dello Stato, in questi ultimi tempi sono state diverse, varie, contrastanti. C'è l'intervento disorganico, empirico, caso per caso. Questo è stato applicato in tutti i paesi, anche in quelli che, fino a questi ultimi tempi, tenevano issata la bandiera del liberalismo economico. Vi è una forma di intervento, quello comunistico, verso la quale io non ho nessunissima simpatia, nemmeno in ordine allo spazio, senatore Corbino!

Escludo, per mio conto, che il comunismo, applicato in Germania, avrebbe dato risultati diversi da quelli che ha dato in Russia! Comunque è evidente che il popolo germanico non ne ha voluto sapere. Questo comunismo, così come ci appare in talune sue manifestazioni di esasperato americanismo (gli estremi si toccano) non è che una forma di socialismo di Stato, non è che la burocratizzazione dell'economia.

Io credo che nessuno di voi vuole burocratizzare, cioè congelare quella che è la realtà della vita economica della nazione, realtà complicata, mutevole, legata a quello che succede nel mondo (Approvazioni) *e sopratutto tale che, quando induca a commettere degli errori, tali errori hanno conseguenze imprevedibili.* (Applausi).

La esperienza americana va seguita con molta attenzione. Anche negli Stati Uniti l'intervento dello Stato nelle faccende della economia è diretto; qualche volta assume forme perentorie. Questi codici non sono che dei contratti collettivi, che il Presidente costringe gli uni e gli altri a subire. Prima di dare un giudizio su questo esperimento, bisogna attendere. Vorrei soltanto anticipare la mia opinione, ed è questa, che le manovre monetarie non possono condurre ad un rialzo effettivo e duraturo dei prezzi. (Applausi).

Se noi vogliamo illudere il genere umano, si può ricorrere a quello che una volta si chiamava tosatura della moneta. Ma l'opinione di tutti quelli che non obbediscono ad un empirismo di ordine economico e sociale è nettissima.

L'inflazione conduce alla catastrofe

L'inflazione è sulla via che conduce alla catastrofe. (Vivissimi applausi).

Ma chi può pensare effettivamente che la moltiplicazione dei segni monetari aumenti la ricchezza di un popolo? Qualcuno ha già fatto il paragone; sarebbe lo stesso che, riproducendo un milione di volte la stessa negativa dello stesso individuo, si ritenesse che la popolazione è aumentata di un milione di uomini. (Approvazioni).

Ma non ci sono dunque le esperienze Degli "assegnati" di Francia al marco del dopo guerra Germanico? Quarta esperienza, la Fascista.

Se l'economia liberale è la economia degli individui in stato di libertà più o meno assoluta, l'economia corporativa fascista è l'economia degli individui, ma anche dei gruppi associati ed anche dello Stato.

La proprietà è un diritto e un dovere

E quali sono i suoi caratteri? Quali sono i caratteri dell'economia corporativa? L'economia corporativa rispetta il principio della proprietà privata. La proprietà privata completa la personalità umana: è un diritto e, se è un diritto, è anche un dovere.

Tanto che noi pensiamo che la proprietà deve essere intesa in funzione sociale, non quindi la proprietà passiva, ma la proprietà attiva, che non si limita a godere i frutti della ricchezza, ma li sviluppa, li aumenta, li moltiplica.

L'economia corporativa rispetta l'iniziativa individuale. Nella Carta del Lavoro è detto espressamente che soltanto quando l'economia individuale è deficiente, inesistente o insufficiente, allora interviene lo Stato. Ne è evidente esempio che solo lo Stato coi suoi mezzi potenti può bonificare l'Agro Pontino.

L'economia corporativa introduce l'ordine anche nell'economia. Se c'è un fenomeno che deve essere ordinato, che deve essere indirizzato a certi determinati fini, questo è precisamente il fenomeno economico che interessa la totalità dei cittadini.

La tutela del consumatore

Non solo l'economia industriale deve essere disciplinata, ma anche l'economia agricola (nei momenti facili anche taluni agricoltori hanno deragliato), l'economia, commerciale, la bancaria, e anche l'artigianato.

Come devesi tradursi in fatti questa disciplina? Attraverso la autodisciplina delle categorie interessate; solo in un secondo tempo, quando le categorie non abbiano trovato la via dell'accordo e dell'equilibrio, lo Stato potrà intervenire, e ne avrà il sovrano diritto anche in questo campo, poichè lo Stato rappresenta l'altro termine del binomio: il consumatore. La massa anonima, la quale, non essendo inquadrata nella sua qualità di consumatrice in apposite organizzazioni, deve essere tutelata dall'organo che rappresenta la collettività dei cittadini.

A questo punto qualcuno potrebbe essere indotto a domandarsi: «E se la crisi finisse?». Rispondo: Sopratutto allora!

Otto miliardi di voti che valgono una lire l'uno

Non bisogna nutrire delle illusioni sul rapido decorso di questa crisi. Le code saranno lunghe. Comunque, anche se per avventura domani ci fosse una ripresa economica generale, e si ritornasse a quelle condizioni di latitudine economica del 1914 che testè venivano ricordate, facili a dimenticare, sarebbero indotti a ricommettere le stesse sciocchezze; a ripetere le stesse follia. (Vivissimi, generali applausi).

Questa legge, onorevoli Senato-

La comunicazione al Duce

del grandioso plebiscito dei risparmiatori

La sottoscrizione chiusa da ieri

ROMA, 13

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA HA COMUNICATO A S. E. IL CAPO DEL GOVERNO CHE, SECONDO I DATI PERVENUTI A TUTT'OGGI ALLA PRESIDENZA DEL CONSORZIO DI BANCHE INCARICATO DELLA SOTTOSCRIZIONE DI BUONI NOVENNALI 4%, RISULTANO SOTTOSCRITTI FINO A TUTTO VENERDI' 12 GENNAIO BUONI PER UN CAPITALE SUPERIORE AD 8 MILIARDI DI LIRE.

S. E. IL CAPO DEL GOVERNO HA DISPOSTO CHE LA SOTTOSCRIZIONE SIA CONSIDERATA CHIUSA CON LA SERA DI SABATO 13 GENNAIO. — (*Stefani*).

ri, è entrata ormai nella coscienza del popolo italiano. Il popolo italiano lo ha dimostrato in questi giorni. Questo ammirevole popolo italiano, laborioso, infaticabile, risparmiatore, ha dato a questa legge otto miliardi di voti che valgono una lira l'uno. (Vivissimi, generali applausi) *ha dimostrato simultaneamente colle vostre discussioni, che questa legge nno è una minaccia, ma una garanzia, non è un pericolo, ma una suprema salvezza.*

I tempi dell'esecuzione

Tempi dell'esecuzione. Approvata la legge, procederemo alla costituzione delle corporazioni. Il Gran Consiglio ha esaminato il testo della legge nelle discussioni già svolte, ed ha definito i caratteri e la composizione delle Corporazioni. Costituite le Corporazioni, ne seguiremo il funzionamento, che dovrà essere rapido, non appesantito dalla burocrazia.

Anche nel funzionamento di questo istituto, bisogna tener conto del costo. Il giudizio su un istituto è anche in relazione al suo rendimento di fronte al suo costo. Non bisogna dunque temere un aumento di burocrazia. Bisogna anche rendersi conto che non si può pensare ad una organizzazione umana senza un minimo di burocrazia.

La riforma costituzionale

Quando avremo visto, seguito, controllato il funzionamento pratico ed effettivo delle Corporazioni, giungeremo alla terza fase: cioè a quella che si chiama la riforma costituzionale. Soltanto in questa terza fase sarà deciso il destino della Camera dei deputati.

Come vedete, da tutto quello che vi ho detto prima, da queste brevi dichiarazioni noi procediamo con grande calma. Non precipitiamo affatto i tempi, siamo sicuri di noi stessi perchè, come Rivoluzione fascista, l'intero secolo sta innanzi a noi.

Un'imponente ovazione

Tutta l'assemblea in piedi applaude calorosamente il Capo del Governo. Si grida: Viva il Duce! La manifestazione si prolunga e si rinnova tre volte. Alla entusiastica dimostrazione si uniscono anche le tribune.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge che è poi approvato allo scrutinio segreto.

Gli applausi all'indirizzo del Capo del Governo si rinnovano vivissimi, quando egli esce dall'aula.

Il bilancio delle Comunicazioni

Dopo l'approvazione di vari disegni di legge, s'inizia la discussione del bilancio del Ministero delle Comunicazioni.

RICCI Federico tributa anzitutto una vivissima lode al Ministro per l'opera energica ed intelligente svolta nei tre rami di cui si compone il suo Ministero. Egli ha veramente dimostrato di essere *the right man in the right place*. A questo senso di ammirazione non contrastano alcune osservazioni che l'oratore svolge.

CELESIA ricorda con compiacimento la conquista da parte del nostro supertransatlantico *Rex* del nastro azzurro. (*Applausi*). Questo primato conquistato dalla bandiera italiana è dovuto in gran parte all'azione fervida e costante del Ministro Ciano che ha riportato nella marina italiana il senso della disciplina permettendole così di raggiungere sempre più alte mete. Alle constatazioni fatte dal senatore Ricci vuol far seguire l'attestazione del suo ottimismo perchè come la disciplina è stata realizzata in pieno negli equipaggi è stata ottenuta anche la disciplina delle nostre compagnie. La riunione di varie società ha fornito un esempio che sembra debba essere seguito anche da altre nazioni.

CRESPI osserva che, seguendo il corso degli avvenimenti dal maggio ad oggi, si rimane impressionati dai fatti che riguardano la crisi. Senza far uso di statistiche intende fare la constatazione che nel movimento generale se si considera il traffico tra i vari Paesi si nota una diminuzione, se si considera invece il nostro traffico interno si nota un aumento. La diminuzione dei traffici con l'estero è causata da vari ostacoli fra i quali quelli posti dalle barriere doganali. L'impressione che i traffici interni siano in aumento è giustificata dal fatto che aggi tutte le nostre industrie lavorano in pieno. Ora poichè le esportazioni sono ridotte a un quinto, bisogna concludere che il rimanente è consumato nel Paese che, dunque, il consumo è cresciuto e che di conseguenza crescono anche i traffici. Il traffico interno dei viaggiatori è confortante. Le diminuzioni delle tariffe hanno abituato gli italiani a viaggiare. Ma il maggior movimento del traffico delle merci non si riflette nei trasporti ferroviari. Ciò è dovuto alla concorrenza esercitata dall'automobile.

CIANO, Ministro delle Comunicazioni, osserva che nel presente periodo invernale il gelo e la nebbia hanno arrestato in gran parte il traffico delle merci sugli autoveicoli il quale è viceversa aumentato sulle ferrovie.

CRESPI. Bisogna affermare senz'altro che la politica di aumentare il traffico dei passeggeri e delle merci è ottima. In conclusione la grande industria dei trasporti, quella che segna con il suo progredire la civiltà di un popolo, attraversa un periodo di transizione. Ma poichè sono numerosi gli indici di una ripresa economica nel nostro Paese è da augurarsi che questa grande industria ne risenta al più presto i benefici effetti e che il bilancio delle comunicazioni sotto la sapiente ed energica guida del Ministro possa chiudersi in attivo. Ciò significherà il rifiorire di tutte le attività industriali e commerciali del nostro Paese. (*Applausi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale; quindi rinvia a lunedì il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle ore 20.45.

Il bilancio delle Comunicazioni nella relazione del sen. De Vito

ROMA, 13

E' stata distribuita al Senato la relazione del sen. De Vito per la commissione di finanza sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni. Il relatore esamina partitamente i vari capitoli del bilancio, rilevando che se il bilancio stesso è quello di un periodo di crisi, non sono in crisi invece le singole gestioni che si mantengono salde nei loro ordinamenti e nella loro efficenza, pronte sempre a fronteggiare nuove e maggiori esigenze in qualunque momento e in qualunque modo si verifichino.

Osservato quindi che della crisi più intensamente risentono le ferrovie e accennato alle molteplici provvidenze governative dirette ad ovviare a un tale stato di cose, il relatore continua: « Ma a costituire i disavanzi influiscono anche in misura ormai notevole le concorrenze dei minori mezzi di trasporto. E' problema comune alle ferrovie di tutti gli Stati e il Senato ha già avuto occasione di soffermarsi sui temperamenti adottati per attenuare particolari condizioni di privilegio e per disciplinare in quanto possibile la ripartizione del traffico. Sono provvedimenti singoli di immediata applicazione e altri se ne potranno adottare. Ma il provvedimento maggiore, e di tutti forse il più efficace per le linee principali, è quello dell'elettrificazione che, mentre ci affrancherà in misura notevole dalla gravosa servitù del carbone, aggiungerà ai pregi indiscutibili delle ferrovie quelli propri di altri mezzi di trasporto.

Intanto si può constatare con soddisfazione che, pure ridotte notevolmente le spese, le Ferrovie dello Stato procedono regolarmente con materiale ottimo, con frequenza di corse, con osservanza di orari, con disciplina di personale.

La marina mercantile, nonostante la scarsezza dei traffici, i bassi noli e la spietata concorrenza, mantiene salde le posizioni acquisite e nuove ne acquista tenendo sempre alto l'onore della nostra bandiera.

Mentre alle casse postali affluiscono fidenti i risparmi privati e le Poste e i Telegrafi continuano ad essere attivi e perfezionare sempre i servizi, con evidente vantaggio del pubblico, mentre per le vie dell'etere assicurano nuovi e vasti campi di operosità feconda, immane è il lavoro di coordinamento, di assestamento e di trasformazione cui il Ministro Ciano, seguendo le direttive illuminate del Duce, attende da anni con fermezza di volere e saggezza di mente. E occorre rivolgere il pensiero anche alla lunga schiera di funzionari ed agenti che, sotto la sua guida illuminata, compiono con spirito di abnegazione il proprio dovere. Nella diuturna fatica sono ad essi compagni encomiabili le Milizie volontarie fasciste che nei vari aspetti, ferroviario, portuale, postale, sono legate e unite da un solo sentire: la devozione al Regime ».

Il Ministro Jung espone alla Camera i criteri fondamentali della Finanza Fascista

ROMA, 3

Il Presidente **GIURIATI** apre la seduta della Camera alle ore 16. Dopo l'approvazione di vari disegni di legge, viene posta in discussione la conversione in legge del R. D. L. 27 novembre 1933 n. 1568 riguardante l'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore.

DE FRANCISCI, Ministro di Grazia e Giustizia ringrazia vivamente la Commissione per gli emendamenti che vengono a precisare e perfezionare il testo della legge. Ringrazia poi il relatore Fera per la sua relazione. La legge tende ad inserire pienamente gli ordini forensi nell'organizzazione sindacale dello Stato e l'on. Ministro confida che le associazioni professionali saranno all'altezza dei nuovi compiti loro affidati. (*Vivissimi, generali applausi*).

Il disegno di legge viene approvato, dopo alcune raccomandazioni di **GIANTURCO**.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 11 dicembre 1932 n. 1699 contenente nuove disposizioni per l'industria zolfifera nazionale, **ASQUINI**, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, dichiara che il Governo considera l'industria dello zolfo di alto interesse nazionale. L'industria stessa è infatti organizzata oggi con spirito unitario nazionale e quindi non vi sono più differenze fra industria continentale e insulare. Quanto agli emendamenti della Giunta, pure apprezzando lo spirito non può accettarli tutti. Ne accetta bensì alcuni.

VASSALLO Ernesto, relatore, rileva che la Giunta già da molti anni ha invocato l'unitarietà della industria solfifera nazionale e però essa non può che altamente compiacersi delle odierne dichiarazioni del Governo. Svolge poi gli emendamenti proposti, che riguardano particolarmente il funzionamento tecnico dell'Ufficio Vendite dello zolfo.

ROCCO, presidente della Giunta del Bilancio, rileva che questo provvedimento costituisce un provvedimento di natura corporativa. La Giunta perciò approva il provvedimento ma si augura che il problema sia studiato e risoluto nella sua organica unità. (*Vivi applausi*).

ASQUINI, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni prega la Giunta del Bilancio di rinunziare agli emendamenti non accettati dal Governo.

VASSALLO Ernesto, relatore, non insiste sugli emendamenti, ma li trasforma in vivissima raccomandazione.

ASQUINI, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, accetta le raccomandazioni fatte dall'on. relatore.

Il disegno di legge è quindi approvato.

Dopo l'approvazione di altri disegni di legge, s'inizia la discussione del bilancio del Ministero delle Finanze.

Il discorso del Ministro Jung

JUNG, Ministro delle Finanze. (*Vivi applausi*). La sintetica brevità della relazione della Giunta del Bilancio aggiunge valore alle considerazioni analitiche che il camerata Mazzini ha fatto con la sua consueta acutezza sulle singole impostazioni e alle considerazioni di carattere più generale economico-finanziario in cui egli inquadra il suo studio. Non crede che le cifre del bilancio preventivo 1934-35 che sono sottoposte alla Camera richiedano ulteriori ampie illustrazioni. La contabilità fascista è di una chiarezza assoluta e di una sincerità non meno assoluta. Anche in materia finanziaria noi amiamo guardare in faccia alla realtà e presentarlo al popolo italiano senza infingimenti sicuri di poter fare assegnamento sulla sua ferma fede e sulla tenacia della sua volontà. (*Approvazioni*).

Per le entrate per il 1934-35 sono state previste cifre inferiori a quelle che risultano in sede di consuntivo per il 1932-33, mentre d'altra parte, per ordine del Duce la spesa è stata contenuta in misura considerevole, malgrado alcuni sacrifici dolorosi.

Ogni previsione risponde ad un severo realismo sano che rifugge dagli allettamenti di illusori ottimismi e posso assicurarvi che agli stessi criteri si ispira anche la gestione del bilancio. Infatti è ben vero che sarebbe stato errore considerare come un dogma il pareggio del bilancio fino a che si poteva dubitare che la crisi fosse nel sistema anzichè del sistema.

Una coraggiosa azione di Governo, ove la crisi sia nel sistema, può controbilanciare almeno in parte, anche se con momentaneo sacrificio della finanza, le conseguenze di fenomeni transeunti. Ma riconosciuto che la crisi è del sistema, un regime come il nostro affronta senz'altro i problemi permanenti e si propone quindi il pareggio del bilancio come obbiettivo preciso verso il quale si appunta la sua decisa volontà. (*Vive approvazioni*).

Nel campo economico il regime è intento a realizzare la visione precorritrice del Duce con quel ritmo più celere che l'esperienza mondiale oggi suggerisce, e da questo nuovo assetto le attività produttrici trarranno elemento sicuro di maggiore efficenza e di più alto armonico rendimento. Occorre che a queste opere si accompagni il saldo assestamento del bilancio dello Stato, perchè la rinnovata economia, l'economia prettamente fascista, trovi l'ambiente più adatto al suo florido sviluppo, senza interferenze ritardatrici.

Verso questo obbietto, per ordine del Duce, viene indirizzata la gestione finanziaria dello Stato, con quella realistica gradualità che caratterizza il fascismo, con quella sensibilità umana che non sa concepire la vita di un grande popolo, espressa solo in cifre contabili, ma, allo stesso tempo, con la coraggiosa fermezza che assicura il raggiungimento della mèta (approvazioni).

In questo sforzo, che la devozione illimitata allevia e sostiene, io vi sento consenzienti, on. camerati, e sento consenziente con voi anche tutto il popolo italiano il quale sa che l'elemento di forza che viene ad un popolo da una finanza equilibrata gli è necessario per il conseguimento dei destini che il Duce gli addita. (Vivissimi generali applausi).

Sono approvati i capitoli del bilancio. Si approvano anche gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 18.45.

Una riunione dei Direttori dei Sindacati del commercio

ROMA, 13

Il commissario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio, prof. Del Giudice, ha presieduto la riunione dei Direttori di categoria e del Direttorio dell'Unione di Roma. Il Segretario dell'Unione ha fatto una breve relazione sull'attività della organizzazione, alla quale è seguita la discussione cui hanno partecipato tutti i segretari di Sindacato. Il prof. Del Giudice ha parlato poi compiacendosi dell'opera svolta ed ha rivolto un caldo saluto all'on. Augusto De Marsanich. Ha trattato i vari problemi sindacali impartendo le direttive per l'azione da svolgere. Dopo avere parlato della disciplina sindacale, del rispetto dei patti di lavoro, dei problemi inerenti all'istruzione professionale e al Dopolavoro, il commissario confederale ha concluso inneggiando al Duce.

Le riduzioni ferroviarie nel periodo degli sport invernali

ROMA, 13

Con decreto del Ministro delle Comunicazioni, pubblicato dalla *Gazzetta ufficiale*, è concessa, nel periodo degli sport invernali, l'applicazione della metà del prezzo della tariffa ordinaria differenziale per i viaggi di andata e ritorno a destinazione delle stazioni dei seguenti tronchi di linea: Rovereto-Brennero, Bolzano, Gries-Malles Venosta; Fortezza-San Candido; Chiusa Val Gardena-Plan Val Gardena; Trento T. V.-Malè; Brunico-Campo Tures; Feltre, Calalzo-Pieve di Cadore; Trento-Primolano. La concessione suindicata sarà subordinata a una permanenza minima di sei giorni nella località terminale del viaggio di andata.

La "Dante Alighieri,, nel mondo

ROMA, 13

L'attività della « Dante Alighieri » non ha soste. Gli ultimi atti di questa nobile istituzione, svolti in ogni parte ove il nome d'Italia ha risonanza e la nostra lingua ha modo di esprimersi attraverso la voce viva dei nostri confratelli sparsi per tutti i continenti, sono stati riassunti dall'Agenzia « H » e costituiscono una magnifica documentazione di fervore e di penetrazione costante.

Tralasciando le iniziative minori, si registrano, in quest'ultimo mese, una conferenza su « L'arte dello stucco » ed una conferenza del prof. Calza sugli scavi di Ostia, tenute ad Amsterdam; due conferenze, una di S. E. Pirandello ed una dello stesso prof. Calza sulla sistemazione del centro di Roma a Copenaghen, una conferenza ariostesca ed un'altra conferenza di S. E. Pirandello a Helsingfors, dove ha parlato anche il prof. Devoto sulle « Glorie della lingua italiana »; una altra conferenza del prof. Calza all'Aja; una elevata rievocazione del Duca degli Abruzzi, tenuta dall'avv. Giussani di Milano a Nizza; un'orazione del sen. Marciano su Bellini, una conferenza del prof. Patrizi su Leopardi, un'altra dell'Accademico Marinetti su « Aeropittura — aerodinamica — sensibilità delle macchine », tenute a Nizza; un « Giro attraverso l'Italia » pronunciato a Norrkoping dal dottor Santoli; due conferenze a Oslo, una sulla pittura italiana del dott. Emilio Lavagnino e una sulle fontane di Roma del principe Ludovico Boncompagni Ludovisi, quattro conferenze su Venezia tenute dall'egregio italianista Henri Hamaide e sulla universalità del Fascismo tenuta dall'on. Ciarlantini, a Parigi; una celebrazione ariostesca a Poznan; una conferenza sulla Mostra della Rivoluzione Fascista tenuta a Rotterdam dal giornalista olandese Carol Scharten; una conferenza su Roma e una commemorazione ariostesca tenute a Varsavia; una conferenza dantesca a Vienna, ed una conferenza di Carlo Linari a Zurigo; una conferenza scientifica del prof. Bertarelli ed una del prof. Arias a S. Paulo del Brasile; lo stesso prof. Arias ha parlato anche a Buenos Ayres e Montevideo, nella quale località sono state tenute anche un ciclo di commenti sulla « Divina Commedia », un concerto di musica italiana ed una conferenza sulla poesia cavalleresca e l'Ariosto, nonchè una conferenza di S. E. Massimo Bontempelli su « L'Ufficio di Roma - Destino politico di Roma nell'antitesi tra Oriente ed Occidente »; una celebrazione a Valparaiso ed infine una riunione artistica a Rosario. Attività, come si vede, poderosa. Se a questo aggiungiamo l'inaugurazione di corsi di lingua italiana a Bruna, Friburgo, Nizza, Parigi, Tolosa, Bello Horizonte, Rio de Janeiro, che vengono ad aggiungersi ai molti già esistenti, c'è di che essere orgogliosi dell'opera di italianità che la « Dante Alighieri », che — non dobbiamo dimenticarlo — rivolge anche le proprie cure nel campo assistenziale agli italiani all'estero, con crescente fervore propaga nel mondo per inalzare sempre di più il nome della Patria nostra davanti agli occhi degli stranieri e nel cuore dei nostri fratelli lontani.

Lo scambio delle consegne alla Confederazione dell'industria

ROMA, 13

L'on. Benni ha fatto oggi le consegne al camerata dr. Pirelli. In tale occasione il dr. Pirelli ha espresso al camerata Benni la riconoscenza di tutti gli industriali italiani per aver egli tenuto per oltre un decennio, con alto prestigio e con costante devozione alle direttive del Duce, la presidenza della Confederazione fascista della industria. Alla breve cerimonia assistevano i funzionari e gli impiegati della Confederazione che si sono associati alla manifestazione di omaggio all'on. Benni ed hanno attestato al dr. Pirelli la loro disciplinata devozione.

In tale occasione il dr. Pirelli ha comunicato che già fin dal 1 gennaio l'on. Gino Olivetti, non appena avvenuta la nomina a commissario del dr. Pirelli, aveva presentato le dimissioni da segretario generale della Confederazione. Il dr. Pirelli, nell'accettarle, ha esternato all'on. Olivetti il più vivo apprezzamento per la fattiva ed intelligente opera da lui svolta durante tutto il quindicennio di vita della Confederazione e lo ha pregato di volergli dare anche per il futuro la sua collaborazione per missioni speciali.

Il nuovo commissario dell'Unione dei Sindacati dell'industria a Torino

ROMA, 13

In seguito alla nomina del comm. Tullio Cianetti a commissario ministeriale della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria, è stato destinato, in sostituzione di lui a reggere l'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Torino, in qualità di commissario ministeriale, il comm. dr. Augusto Venturi, già direttore generale della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti delle comunicazioni interne.

L'avv. Vecchini nuovo commissario del Sindacato avvocati e procuratori

ROMA, 13

Il cav. di gr. cr. prof. Gaetano Grisostomi ha rassegnato per motivi di salute le dimissioni dalla carica di commissario ministeriale del Sindacato nazionale fascista degli avvocati e procuratori. Con decreto ministeriale in corso è stato destinato a sostituirlo l'avv. Aldo Vecchini, già commissario ministeriale del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Roma.

L'albo d'oro della Milizia

ROMA, 13

Il Foglio d'ordini del Comando generale della M.V.S.N. pubblica il seguente elenco di CC. NN. della Milizia citate all'ordine del giorno:

Encomi solenni. — Camicia nera scelta Marino Salvatore 168. legione «Hybla». Con elevato sentimento di altruismo e sprezzo del pericolo, affrontava sulla pubblica via un individuo che, armato di coltello, minacciava un compagno col quale era venuto precedentemente alle mani e nonostante venisse ferito al braccio dall'energumeno, riusciva a disarmarlo ed assicurarlo alla giustizia. Comiso, 29 agosto 1933 XI.

Cen. Cap. Don Mattei comm. Paolo, legione romana mutilati. Con encomiabile coraggio arrestava in una chiesa dopo violenta collutazione e consegnava all'autorità di P. S. un ladro che, dopo aver rubato oggetti sacri di grande valore, si era nascosto in un confessionale. Roma, 4 ottobre 1933 XI.

C. N. Larcher dott. Vittorio, 41. legione « C. Battisti ». Con sprezzo del pericolo ed encomiabile spirito di sacrificio, guidava assieme ad altro ufficiale una spedizione di soccorso in alta montagna, cooperando, con lunghe e difficili manovre sulla roccia viva, al ricupero di corpi di alpinisti caduti in un precipizio. Montepaganella (Terlago), Trento, 11 giugno 1933 XI.

Cent. Conti ing. Guido, C. M. Dorotea Rossi sig. Michele, 131. legione « Montemorrone » Gen. G. Paolini. Con perizia ed intelligenza, dirigevano l'opera di salvataggio di due famiglie che in seguito al terremoto erano rimaste bloccate nella loro abitazione al secondo piano di un palazzo nel quale erano crollate volte e gradinate interne, riscuotendo il plauso delle autorità e della popolazione presente. Sulmona, 26 settembre 1933 XI.

Vicecapo squadra Di Pasquale Umberto, C. N. scelta Bucci Arturo, 131. legione « Monte Morrone », G. G. Paolini. Con grave pericolo riuscivano a mezzo di scale a trarre in salvo 7 persone rimaste bloccate al secondo piano di un palazzo in parte crollato per il terremoto, riscuotendo il plauso delle autorità e della popolazione presente. Sulmona, 26 settembre 1933 XI.

C. S. Rapone Giuseppe, 131. legione Monte Morrone « G. G. Paolini ». Venuto a conoscenza che una famiglia di tre persone era stata sepolta dal crollo di una volta in conseguenza del terremoto, si portava prontamente sul posto e malgrado l'oscurità della notte, noncurante delle altre volte pericolanti, riusciva con l'aiuto di un milite ferroviario a trarre in salvo i malcapitati, uno dei quali rimaneva leggermente ferito. Sulmona, settembre 1933 XI.

Citazioni all'ordine del giorno. — C. N. Spada Vincenzo, 16. legione « Ercolino Scalparo ». Contribuiva all'arresto di un pericoloso pregiudicato intervenendo validamente e con alto senso di cameratismo, mentre questi stava per sopraffare un sottufficiale dell'arma dei RR. CC. che egli aveva intimato il fermo. San Sostene (Catanzaro), 16 settembre 1933 XI.

Seniore Lenzi cav. Ruggero; centurione Rigoli sig. Giuseppe; C. N. scelta Cantele Antonio; CC. NN. Catania Florindo e Bianchi Angelo della 45. legione Alto Adige, coorte confinaria di Bolzano. A conoscenza del barbaro eccidio di tre guardie di finanza vittime del dovere, si prodigavano nella ricerca dei colpevoli fornendo indizi e recuperando materiale di contrabbando che portavano all'identificazione ed all'arresto degli omicidi. Alta Val Passiria, 18-22 ottobre 1933 XI.

C. N. del reparto D.I.C.A.T. di Pietra Ligure, 2. legione D.I.C.A.T. Con prontezza di spirito e abnegazione compivano durante un violento nubifragio operazioni di soccorso riuscendo a mettere in salvo alcune famiglie in imminente pericolo e riscuotendo il plauso della popolazione. Fiume Maremola (Savona), settembre 1933 XI.

Camicie Nere Tirone Domenico e Tutto Francesco della 3. legione subalpina. Noncuranti del pericolo cui si esponevano, affrontavano risolutamente, immobilizzandolo, un pazzo che già manifestava segni evidenti di pericolo per le persone. Saluzzo (Cuneo), 23 settembre 1933 XI.

Capo man. Adelchi Enrico, reparti D.I.C.A.T. Pietra Ligure. Con prontezza di spirito ed abnegazione dirigeva durante un violento nubifragio operazioni di soccorso riuscendo a mettere in salvo alcune famiglie in imminente pericolo e riscuotendo il plauso della popolazione. Pietra Ligure, 25-26 settembre 1933 XI.

C. M. D'Avanzo Giuseppe, 60. Legione Istria. Durante un violento nubifragio coadiuvava volontariamente i RR. CC. nella pericolosa ricerca lungo un torrente di tre ragazzi travolti da un'alluvione in piena campagna rinvenendone a valle i miseri resti. Caroiba Montona (Pola), 11 giugno 1933 XI.

CC. MM. sigg. Nelli Mario e Allegri Mauro; capi squadra Gonnolli Gino, Vannucci Valdo, Grossi Gino, Guerrieri Girolamo; C. N. Mannucci Federico della 89. legione Etrusca. Sviluppatosi un grandissimo incendio nell'interno della cattedrale di Volterra, accorrevano prontamente sul luogo del sinistro e con la loro opera si prodigavano incessantemente per circoscrivere e spegnere il fuoco contribuendo a sventare irreparabili danni ad un monumento cittadino ed a salvare pregevoli opere d'arte. Volterra, 1. novembre 1933 XII.

C. M. Poli sig. Luigi, 93. legione « Sante Ceccherini ». Avvisato della presenza di due pericolosi delinquenti sui quali pendevano varie imputazioni di reati contro la proprietà, riusciva a rintracciarli e con un movimentato inseguimento a raggiungerli assicurandoli alla giustizia. Fontanerici Castel del Rio (Firenze), 9 luglio 1933 XI.

Tribunale di Venezia

Razzia nei pollai

La mattina del sei dicembre quando i contadini Amedeo Evan Giobatta Sscalcio e Isidoro Garziera di S. Stino di Livenza si recarono nei rispettivi pollai constatarono ch'essi durante la notte erano stati vuotati da alcuni sconosciuti che avevano fatto man bassa sul pollame. I tre sfortunati non ebbero altra consolazione che quella di sporgere denuncia. Frattanto i Carabinieri d'ispezione incontrarono degli individui che recavano dei polli. Li fermarono e li condussero all'ufficio ove si trovavano ancora i tre denuncianti uno dei quali riconobbe per suoi i polli. Si venne così a capo della faccenda e furono arrestati i fratelli Giovanni e Angelo Pinel di Antonio di anni 23 e 21 e Antonio Rusolen di Sante di anni 29. Processati vennero condannati i due Pinel, recidivi, a due anni e otto mesi e 26 giorni e 1900 lire di multa, il Rusolen a due anni 20 giorni e 1400 lire di multa.

Non ha commesso il fatto

Dal Pretore di Portogruaro Tullio Friso di Gio. Batta di anni 34 veniva condannato a 15 giorni di reclusione e a L. 300 di multa con la sospensione della condanna per cinque anni perchè in Brusà di Caorle nel cortile dell'ing. Giovanni Gasparini avrebbe rubato della legna del valore di poche lire. Il Friso appellava e ieri in Tribunale venne assolto per non aver commesso il fatto.

Un po' d'uva

Angelo Stefanutto di Rinaldo di anni 38, Giordano Tiepolo di Vincenzo di anni 15 e Giuseppe Ponticelli di anni 28 da Lugugnana di Portogruaro devono rispondere di furto di alcuni kg. di uva rubati nella notte dal 27 al 28 ottobre a Giovanni Gasparini. Ieri vennero giudicati dal Tribunale che condannò lo Stefanutti a 15 giorni di reclusione e a L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione, assolse il Ponticelli per insufficenza di prove, e dichiarò il Tiepolo non imputabile per mancanza di capacità di intendere e di volere.

Fra la camicia e la magila

Mentre usciva dalla Marittima Mario Venerandi di anni 47 venne fermato dalle Guardie di Finanza e perquisito venne trovato in possesso di kg. 2 di caffè crudo che teneva fra la camicia e la maglia. Imputato di contrabbando il Venerandi rimane contumace e il Tribunale lo condannò a cento lire di multa e alla confisca del caffè.

A porte chiuse

In una delle udienze dello scorso mese venne trattato il processo di Giuseppe Cappelletto di Tito di anni 25 commesso di un negozio di biade a Marghera imputato di aver compiuto atti innominabili verso una bambina di sette anni. Durante quell'udienza svoltasi a porte chiuse il P. M. riscontrava negli atti, compiuti dal Cappellotto gli estremi di un reato più grave di quello di cui era chiamato a rispondere. Elevata la maggiore imputazione il processo venne rinviato a nuovo ruolo. Il Cappellotto è così comparso nuovamente ieri ed il processo venne rifatto sempre a porte chiuse. Il Tribunale ha condannato il Cappellotto a cinque anni di reclusione.

Foglie di tabacco

Una guardia di Finanza si recava il 3 novembre nell'abitazione di Mario Priotto fu Domenico di anni 42 a S. Michele al Tagliamento e constatava che 19 piante di tabacco erano poste ad essicare al fuoco. Il Priotto, il quale non era autorizzato a far ciò, venne posto in contravvenzione. Ieri processato venne condannato a 630 lire di multa.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 13 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	delle 24 ore mass.	min.
Zara	nebb.	757.2	7		4
Fiume	cop.	756.9	10	10	4
Pola	piov.	757.8	5	9	–1
Trieste	piov.	758.0	7		1
Gorizia	cop.		7	7	2
Udine	cop.	758.9	7	6	2
Treviso	cop.	759.9	5	5	1
Belluno	cop.	761.7	0	0	–3
Padova	piov.	759.7	3	3	1
Rovigo	piov.	760.5	2	2	–1
Vicenza	calig.	759.8	3	3	1
Bolzano	cop.	761.2	5	7	–2
Trento	cop.	760.8	1	3	–2
Grappa	piov.	612.1	–3	–1	–4
Venezia	piov.	759.9	7	7	2

Mare: Zara mosso, Fiume leggermente mosso, Pola leggermente mosso, Trieste mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 12 alle 19 del 13): Zara 39, Fiume 33, Pola 19, Trieste 37, Gorizia 14, Udine 11, Treviso 2, Padova 4, Vicenza 1 (pom. neve), Monte Grappa neve cm. 10, Venezia 15.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.49, tramonta ore 16.50. Luna leva ore 7.6, tramonta ore 15.21. Ultimo quarto 18, luna nuova il 15. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.50 e 16.25, alte ore 9.20 e 23.15. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 14: Il ciclone dei mari settentrionali continuando ad approfondirsi verso Sud ha dato origine ad un ciclone secondario su l'Italia centrale. Le condizioni del tempo resteranno perturbate con probabilità di venti forti e di qualche pioggia.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

"La favola del figlio cambiato„ di Malipiero

rappresentata con grande successo in Germania

BERLINO, 13

Questa sera al Landestheater di Braunschweig è andata in scena, per la prima volta, la nuovissima opera del maestro G. Francesco Malipiero su libretto di Pirandello, la *Favola del figlio cambiato*. L'attesa era da giorni vivissima per la fama dei due autori e perchè subito dopo, la favola sarà rappresentata nei teatri di Amburgo, Darmstadt e Coburgo. Perciò alla rappresentazione sono intervenute, con i direttori di questi teatri, le più spiccate personalità della musica e i critici dei grandi giornali berlinesi. Alla rappresentazione è intervenuto S. E. l'Ambasciatore d'Italia Ceruti con un folto pubblico di italiani.

La favola

La trama della « favola » pirandelliana è questa: una madre ha un figlio: un bimbo ancora bello, buono, savio. Una notte il figlio le viene misteriosamente rapito, ed al posto di lui vien lasciato un altro bimbo, un mezzo mostriciattolo e semi-idiota per giunta. La povera madre non si sa dar pace per la sparizione del suo bimbo: ma si prende egualmente cura del piccolo idiota e lo alleva. Questi cresce fino al suo ventesimo anno con l'idea fissa d'essere un re.

E' questo l'antefatto: ed a questo punto s'inizia il lavoro.

Nel primo quadro la madre racconta semplicemente al pubblico il rapimento del suo bambino. Sono sette « Le donne » (malefici spiriti femminili leggendari) che glielo hanno rapito e le hanno lasciato in cambio il mostriciattolo semi-idiota. Un coro di povere donne, madri pur esse, conferma il suo dire e la compiange. Tutta la scena è punteggiata da sghignazzamenti formidabili d'una folla invisibile.

Nella casa della indovina Vanna Scoma. La povera madre, con le amiche, si è recata dall'indovina per sapere di suo figlio; dopo vent'anni ella non sa, non può convincersi che il suo figliuolo, quello « vero », sia morto. E l'indovina in una specie di allucinazione divinatoria, le dice di averlo veduto nel palazzo del re. Stupore e gioia delle donnicciole che hanno accompagnato la madre; ma questa si dispera perchè, anche fra gli splendori e le ricchezze del « suo » figliuolo non può essere felice perchè « non ha la sua « vera » mamma ».

Nel piccolo caffè concerto della cittadina (è una cittadina meridionale in riva al mare) son giunti i marinai di un paese straniero. La loro nave ha condotto fin qui il loro principe, nella speranza che qui possa guarire. Il principe è malato di una misteriosa malinconia e di una strana noia. Nel caffeuccio irrompe l'idiota con una corona di carta dorata in testa, un pugnale di legno a cintura, uno scettro ridicolo fra le mani: « Io! io! sono il re! ». Poi viene la madre per avere notizie del principe che è arrivato (potrebbe essere « mio » figlio — pensa la poveretta). Viene brutalmente cacciata.

Siamo nella villa sul mare del principe, con la sua malinconia e la noia. Cattive notizie son giunte del regno lontano: il re è moribondo, forse è già morto; la rivoluzione cova. I ministri sono costernati: non sanno come dare la notizia al principe — cercano di fargliela capire con frasi indirette ma molto trasparenti. Ma il principe non capisce: la vita di corte lo annoia: « Ah! potersene andare pel mondo cantando gaie canzoni, con null'altro che una bisaccia sul dorso, un bastone in mano, ed al fianco una gaia fanciulla! ». E pianta i ministri più costernati che mai e se ne va. Gran brusio di folla: poi conducono Vanna Scoma che è stata sorpresa ad aggirarsi intorno alla villa. In una specie di furore divinatorio, l'indovina, annuncia la morte del re lontano ed evoca con tono impressionante la cerimonia funebre, fra l'orrore ed il raccapriccio dei ministri e della folla.

Il principe e la madre

In un'altra parte solitaria del giardino, il principe incontra una povera umile donna. E' la madre che cerca di vedere quello che crede essere suo figlio. Ne segue un colloquio semplice, quasi affettuoso: ella cerca di fargli comprendere « chi » egli veramente sia. Il principe non comprende a tutta prima: crede di assomigliare ad un figlio che la donna ha perduto — poi capisce il pensiero della donna e diviene pensoso: « Non conobbi mai « una madre: ella morì quando io nacqui. Una bara ed una culla insieme nel palazzo... ». — L'idiota si precipita e tenta di uccidere il principe. — « Io sono il re, e tu l'usurpatore » — col suo pugnale di legno: ma il principe lo disarma sorridendo e senza sforzo. Arrivano i ministri affannati seguiti dalla folla: sono giunte notizie del regno lontano — il re è morto, la rivoluzione è alle porte: bisogna partire, bisogna partire. La madre ha un grido: « No, non partire figlio mio! » — i ministri incalzano. Ma il principe calma tutti: « Un re che cos'è un re? una corona d'oro ed un manto d'ermellino. Se non ci fossero questi attributi come potreste riconoscerlo?... Ecco il vostro re! — E prende lo scemo. — « Perchè vi stupite? mutate la sua corona in una d'oro vero, mettetegli il manto d'ermellino, e poi ditemi se non è veramente un re come gli altri, Io, per me, rinunzio al trono: rimango qui con questo amore di madre, sotto questo cielo, davanti a questo mare: libero e felice... Il re è morto! Viva il re! ». E la folla grida in coro: « Viva il re! ».

La musica

E' la prima volta dopo l'inedito « Sogno di un tramonto d'autunno» (1913) che Malipiero compone sopra un lavoro teatrale che non ha creato egli stesso, e « dialogato » dal principio alla fine. E' noto che il compositore veneziano da quindici anni a questa parte si è composto egli stesso i propri libretti « in funzione della musica », riducendo «al minimo» tutto ciò ch'è dialogo, per l'antipatia ch'egli prova per tutte le incongruenze musicali e le banalità cui dà luogo il consueto dialogo del libretto d'opera, e la ripugnanza che gli ispira la ibrida forma del « recitativo cantato ». Saggi di un recitativo completamente personale si trovano qua e là nelle « Commedie goldoniane », nel « Mistero di Venezia », nel « Torneo notturno »: un recitativo modellato strettamente sulla parola, agile, vivo, spigliato che, nello sviluppo della trama musicale ha una funzione analoga a quella delle « cadenze »: alleggerisce la trama del tessuto senza interrompere il flusso musicale. Ma là si trattava di « brevi » recitativi; qui invece si tratta di una opere dove il dialogo è ininterrotto dal principio alla fine.

La "nenia„ del primo atto

Infatti, un testo evocatore di immagini (quindi, anche se in apparenza « realistico », in realtà « lirico ») non può essere cantato. E nella « Favola del figlio cambiato » (tranne, per contrasto, qualche «brevissimo» inciso, che del resto s'inserisce naturalmente nel tessuto musicale continuo) tutto il dialogo è « cantato ». Naturalmente la sensibilità vigile dell'autore ed il suo senso autocritico hanno dato a quest'ampia linea, maggiori o minori inflessioni, l'hanno accentuata più o meno mantenendola strettamente aderente al carattere del testo, nei minimi particolari: ma il carattere della « Favola del figlio cambiato » è lirico dal principio alla fine. E questo continuo « canto » ha una tale logica che gli ha consentito di scrivere un'opera di vasta mole in cui, nonostante l'assenza assoluta di ritorni tematici, la costruzione è di una solidità e di una coerenza non mol comuni.

Il primo quadro, che — grazie ad una geniale disposizione scenica — potrebbe definirsi «realizzazione plastica di una pura espressione» non è che una immensa «nenia», con tutta la gamma di sfumature che un tal carattere presenta: dall'angoscia più intensa alla serenità più trasognata, dall'allucinante rievocazione della scomparsa del bambino, al triste e dolce ricordo della vita infantile (e nella musica passano ricordi di ninne-nanne, di canzoni infantili). Un «tono» predominante in tutto il quadro: ma tutta l'immensa gamma di sfumature che un tal «tono» o, se più piace, una tale «espressione» comporta. E, ad accentuarlo maggiormente per contrasto, le sarcastiche sghignazzate della folla invisibile.

L'antro dell'indovina

Il secondo quadro invece (l'antro dell'indovina) ha un carattere «misterioso», quasi fantastico, dai toni prevalentemente scuri. Ma anche qui la varietà degli accenti è grandissima: dalla prima allucinazione di Vanna Scoma (timore, inquietudine delle donne — poi l'evoluzione dei ricordi della visione che vengono come dal profondo, dal lontano) fino alla rivelazione che il figlio « è nel palazzo del re ». La musica s'illumina tutta, ma non tiene il tono di evocazione fantastica (come possono quelle povere donne immaginare « il palazzo del re » se non attraverso la descrizione delle « fiabe » udite da bambine?): ed anche qui una indovinatissima nota di contrasto (la angoscia della madre che pensa che quantunque nel palazzo del re suo figlio non può essere felice « perchè non ha la sua vera mamma ») accentua maggiormente il tono dominante del quadro.

Il terzo quadro (2.o atto; il caffè concerto) ha un tono « realistico », direi quasi « prosastico ». S'è già accennato al carattere di quasi-intermezzo di quest'atto: infatti il suo tono staglia violentemente (se non per la scena della madre) su tutto il resto dell'opera: divide ed unisce ad un tempo i due grandi pannelli laterali nei quali l'azione si compendia: ha un carattere minuto e preciso, e l'« ambiente » è veramente reso con un'esattezza quasi naturalistica: prova ne sia la cura con cui sono delineati i vari tipi di frequentatori dell'ambiente.

Realismo lirico

Il quarto quadro (3.o atto) è anche più grave dei precedenti: ma anche qui si può notare un tono predominante che chiamerei — a scanso di equivoci — di un « realismo lirico » (quanto dire una realtà portata sul piano della poesia senza perdere i caratteri di realtà). Si inizia infatti col comico grottesco colloquio dei ministri preoccupati per le notizie che giungono dal regno (e l'orchestra accentua il tono con un ritmo sommesso ma insistente di grottesca marcia funebre), alla quale preoccupazione si oppone l'annoiata indifferenza del principe; e termina con la macabra evocazione del Re morto e della cerimonia funebre, fatta dall'indovina allucinata fra il terrore dei ministri e della folla. Grande varietà di episodi e di espressioni dunque: ma anche qui domina quel tono generale di « realismo lirico » (in contrasto con quello prosastico del quadro precedente) che mantiene a tutto l'insieme una coesione ammirevole ».

Questo tono prepara anche stupendamente, per contrasto, quello dell'ultimo quadro ch'è d'un intenso « lirismo ». Lirismo di una grandissima ricchezza e varietà: dall'ingenuità semplice ed esitante dell'inizio, alla tristezza dei ricordi (« mia madre morì quando nacqui »), al desiderio di una vita di uomo semplice e libero, al compreso sentimento materno che vorrebbe e non sa svelarsi... Pagine e pagine di un intenso lirismo, vario e profondo si susseguono senza interruzione: rotte anche qui, per contrasto prima dello attentato dell'idiota, poi dall'irruzione dei ministri e della folla. Ma il tono lirico prende subito il sopravvento quando il principe interviene: semplice e bonario dapprima (« Un Re? che cosa è mai un Re? ») poi saliente come un'onda sino alla fine.

Il tessuto musicale

La scrittura dell'opera è strettamente lineare, quindi contrappuntistica: ogni elemento decorativo quindi, ogni nota non strettamente necessaria ed il cui impiego non possa essere giustificato è eliminato. Grandi linee sinuose, espressive, di ampio respiro tramano il tessuto musicale, solido ed arioso ad un tempo, l'asciuttezza della frase ridotta al puro essenziale che accentua la forza espressiva: il colore non risulta tanto dagli impasti orchestrali quanto dalla natura delle linee musicali e dal loro intreccio nel confluire verso una fine comune. Una grande sobrietà pervade tutto il lavoro: la sobrietà di chi sa che basta dire semplicemente ed esattamente ciò che si vuole e si deve, per renderlo « vivo »: ciò che è veramente « vivo » non ha bisogno di fronzoli nè di paludamenti decorativi.

Il successo

« La favola del figlio cambiato » ha riportato un grande successo. Tutti gli atti sono stati applauditi calorosamente, e dopo ognuno di essi il Maestro Malipiero che assisteva alla rappresentazione, è stato più volte chiamato al proscenio tra gli esecutori.

Stupenda, nella sua audace novità, la messa in scena, felicissma l'esecuzione. La musica e il poema hanno fatto una grande impressione. In totale vi sono state ben trenta chiamate di cui molte a scena aperta. La sala presentava un magnifico colpo d'occhio, Tra il pubblico elegantissimo si notavano numerose autorità tra cui S. E. Cerruti, Ambasciatore d'Italia e il personale dell'Ambasciata. Erano pure presenti i direttori di tutti i principali teatri di Germania, numerosi inviati speciali di giornali e notabilità artistiche e letterarie. L'opera avrà qui numerose repliche, e sarà data fra una ventina di giorni a Darmstadt incominciando il giro che la porterà ben presto al Teatro Reale dell'Opera a Roma.

Cronache della "Fenice„

In attesa delle nuove opere - Uno sguardo al "Finto Arlecchino„ di G. F. Malipiero "La baronessa di Carini„ di Giuseppe Mulè

Il M.o Giuseppe Del Campo sta assiduamente provando le tre opere in un atto le quali costituiranno insieme il quarto spettacolo della brillante stagione. Di esse una è già nota almeno a una grande parte del nostro pubblico e cioè «Il segreto di Susanna», da deliziosa opera di Ermanno Wolf Ferrari, ch'è stata rappresentata per la prima volta al Teatro Reale di Monaco nel dicembre del 1909 e che giunse con inqualificabile ritarno e precisamente la sera del 10 gennaio 1924 alla nostra Fenice dove — presentata in forma eccellente dal M.o Sergio Failoni — ebbe pienamente confermato il successo calorosissimo decretatole dal pubblico tedesco.

Le altre due sono nuovissime e sono esse «Il finto Arlecchino» del M.o G. Francesco Malipiero e «La baronessa di Carini» del M.o Giuseppe Mulè.

*

«Il finto Arlecchino», fa parte com'è noto di una trilogia che ha per titolo «Il mistero di Venezia» e rappresenta in tre quadri tre periodi diversi e tre aspetti della Serenissima Repubblica di San Marco e cioè il suo splendore, la sua decadenza e la profanazione ch'essa ebbe a subire dal mercantilismo e dalla volgarità dell'epoca moderna.

Si tratta di tre drammi di mole decrescenti in modo che l'assieme presenta nella sua struttura uno slancio ascensionale: alla base un fregio eroico grandioso, più in su un affresco elegante e amabilmente lezioso, poi un groviglio di figure strane e mostruose, infine l'aguglia che svetta in un'aspirazione di forza e di elevazione ideale.

Le tre parti del trittico hanno rispettivamente per titolo «Le aquile di Aquileia», «Il finto Arlecchino» e «I corvi di San Marco». Esse sono state composte in tre epoche diverse tanto è vero che il «Finto Arlecchino» precedette di quasi tre anni la nasci delle altre due venute alla luce nel 1928; ma esse formano cionondimeno un assieme organico ed armoniosissimo, al quale danno unità non solo l'argomento ed un tema musicale comune, ma più ancora la logica serrata che guida la sensibilità del compositore attraverso la lunga fatica.

«Il mistero di Venezia» è stato rappresentato nella sua compiutezza al Landestheater di Coburgo la sera del 16 Dicembre 1922 ottenendo un trionfale successo ed è poi passato, unito o suddiviso nelle sue parti, attraverso le feste del pubblico nei principali centri musicale del mondo. «Il finto Arlecchino, preso a sè, è stato dato, sempre con grande successo a New York, a Budapest, a Coburgo, a Magonza, a Mannheim, dove trionfò sulle due opere tedesche che completavano la serata, e in molti altri teatri, sicchè esso conta già al suo attivo un centinaio di rappresntazioni, alle quali, ultime si sono aggiunte quelle dell'anno scorso a San Remo. Dall'Opera di Budapest fu anche diffuso per radio. Si tratta dunque di un'opera che arriva a noi coronata di allori, che Venezia confermerà senza dubbio giovedì sera, nella speranza di aver presto occasione di godersi il «Mistero di Venezia» nella sua armoniosa compiutezza.

A differenza delle «Aquile d'Aquileia» ove il dramma è interamente composto di canto puro e sinfonia e dei «Corvi di San Marco» in cui la musica può dirsi padrona assoluta, il «Finto Arlecchino» s'appoggia e si muove sulla trama di una commedia, la quale volendo la parte sua, consiglia l'autore a seguire tutt'altra linea. Il Malipiero infatti non potendo rinunciare all'elemento «recitativo», nè volendo d'altra parte realizzare il teatro da un punto di vista esclusivamente musicale, si crea un recitativo agile, scorrevole e strettamente modellato sulla parola, il quale ha la funzione di alleggerire il flusso del discorso sinfonico senza interromperne la continuità o la coerenza.

«Il Finto Arlecchino» è adunque una gaia commedia i cui modelli spirituali potrebbero essere da un lato la commedia dell'arte e dall'altro l'opera dei compositori veneziani e più forse napoletani dei sec. XVII e XVIII, quali, specialmente Alessandro e Domenico Scarlatti.

La trama del lavoro è lievissima: una donna, Rosaura, tiene un salotto tra artistico e galante piccandosi ella stessa di letteratura. Giunta ad un'età in cui è prudente pensare alla scelta di uno sposo, specie dopo aver respinti parecchi candidati, ella indice una specie di gara fra i suoi amici: colui che rivestirà di note più belle un madrigale da lei composto avrà in premio la mano ed il cuore della bellissima donna.

Grande e trepida preparazione: un curioso Arlecchino con vezzi e moine, ed un vecchio cicisbeo, a suon di zecchini, riescono ad ottenere dalla cameriera Colombina il testo del madrigale. La gara ha un esito disastroso e i concorrenti falliscono miseramente nel modo più ridicolo. Ma una voce invisibile canta il madrigale con accenti toccanti: Rosaura ne è estasiata, il cantore sguscia dalle vesti di Arlecchino, si rivela per un innamorato respinto e le nozze hanno luogo fra il dispetto dei concorrenti falliti, costretti a fare buon viso a cattivo gioco.

Per offrire la sostanza musicale al « Finto Arlecchino » il M.o G. Francesco Malipiero si è attenuto alle forme dei compositori dei secoli XVII.o e XVIII.o; ma le ha ricreate in sè, cosicchè la musica, pure avendo le caratteristiche dei personaggi e dell'epoca nella quale l'azione si svolge, non è meno decisamente moderna in tutti i suoi mezzi di espressione.

Basta per tutti quella specie di sinfonietta all'italiana che apre l'opera annunciandone i vari temi, e il preludio deliziosamente paradossale della seconda parte, e l'episodio della gara musicale nel corso della quale il compositore si diverte alle spalle di tutte le teorie e di tutte le tendenze riflettendole in forme garbatissimamente parodistiche.

*

«La baronessa di Carini», intorno alla quale avremo modo di intrattenerci a lungo in uno dei nostri prossimi numeri è stata ispirata al M.o Giuseppe Mulè da un libretto del fratello suo, il poeta Paolo Mulè, assai noto per una somma ragguardevole di opere di poesia e di cultura letteraria. La musica si nutre della sostanza passionale e tragica della vicenda, che si svolge a mezzo il secolo XVI tra le mura di un solenne castello siciliano.

Come già abbiamo annunciato, l'opera, rappresentatasi la settimana scorsa nel Teatro Reale di Malta, unitamente alla «Serva Padrona» di Pergolesi e agli «Uccelli» di Respighi, è stata coronata dal più schietto successo. Essa verrà rappresentata in questi giorni a Genova e a Modena sicchè il pubblico veneziano avrà il piacer di essere tra i primi a conoscerla e ad applaudirla.

La mattinata del "Mefistofele„

Ricordiamo che oggi avrà luogo alla Fenice l'attesissima mattinata di *Mefistofele* nella pregevole edizione concertata e diretta dal Maestro Giuseppe Del Campo ed avente a protagonista il famoso basso gr. uff. Nazzareno De Angelis, ch'è, come tutti sanno, il più eccellente interprete del diabolico personaggio boitiano.

Gli altri artisti che sì schietto successo ottennero la sera di giovedì u. s. sono Maria Zamboni e il tenore Costa Lo Giudice, la soprano Adelina Baldini.

Il solo annuncio ha già fatto affluire in numero elevatissimo le prenotazioni dalla città e da tutti i grandi e i piccoli centri di tutta la regione ciò che ha già assicurato allo spettacolo un pubblico eccezionale.

La ultima rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei* è stata seguita iersera da un pubblico gremitissimo in ogni ordine di posti ed ha procurato agli interpreti tutti le feste più calorose. Il M.o Giuseppe Del Campo, Lotte Burck, il tenore Taccani, Maria Capuana, il basso Di Lelio, l'Andreoli e il Roggio, festeggiatissimi durante tutto il corso della serata, dovettero presentarsi ad ogni calar di tela molte volte al proscenio tra gli applausi più calorosi.

Dopo la «Marcia funebre» che trasse ancora una volta il pubblico all'entusiasmo, il M.o Del Campo venne fatto segno a una lunga, affettuosa, vibrante dimostrazione. Davanti all'uragano degli applausi che pareva non avessero a cessare mai più, egli ha dovuto presentarsi ben otto volte alla ribalta, raccogliendo così il spontaneo e commosso attestato della riconoscenza e dell'ammirazione del pubblico veneziano.

Così — felicissimamente come si era iniziata — s'è chiusa questa serie di rappresentazioni del capolavoro wagneriano, che resterà memorabile negli annali del nostro massimo

Il concerto del maestro Ravanello

al Circolo Artistico

Come abbiamo annunciato alcuni giorni or sono, oggi alle ore 17, nella Sala del Liceo Benedetto Marcello, il Maestro Oreste Ravanello darà un suo concerto per i soci del Circolo Artistico. Ecco il programma:

Handel: Concerto N. 2; Bach: Toccata, Adagio e Fuga in do magg.; Couperin: La Favorite; Rameau: Cinguettio di uccelli e La chioccia; Mendelssohn: Sonata N. 3 e Allegretto pastorale della IV Sonata; Ravanello: Adorazione in la b magg. e Rapsodia su due temi bretoni.

Come di solito, i soci del Circolo possono accompagnare non più di due persone della loro famiglia e sono pregati di farsi riconoscere all'ingresso presentando la tessera sociale.

Il violoncellista Gaspar Cassadò

alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto informa che giovedì 18 gennaio alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il terzo concerto della stagione esecutore il violoncellista Gaspar Cassadò e la pianista Giulietta Von Mendelssohn Gordigiani.

GOLDONI

Oggi, domenica, la Compagnia di Annibale Ninchi darà due rappresentazioni: in mattinata, alle ore 15, replicherà il famoso poema di Rostand «Cirano di Bergerac» e di sera, alle ore 21, interpreterà «Il beffardo» di Nino Berrini.

Iersera un bellissimo pubblico è accorso alla rappresentazione dell'interessante commedia di Zilaki «Il generale», applaudendo calorosamente, alla fine di ogni atto, Annibale Ninchi, Karola Zopegni e tutti i loro valorosi compagni.

MALIBRAN

Oggi, dalle ore 14, ultime visioni di « Senza nome » dal celebre romanzo « Oliviero Twist », interpretato da Dichie Moore.

Sulla scena spettacoli d'addio della troupe Miscel, che riscuote seralmente il più schietto consenso.

Domani « Il milionario » con Buster Keaton.

ROSSINI

Oggi, dalle 14, ultimo giorno di visione del film parlato italiano: « L'affare Delange » interpretato da Gaby Morlay, mentre sulla scena addio della brava comp. Riccioli-Primavera con la spassosissima rivista: « Peggio per voi ». Per lunedì si annuncia la prima dell'interessante documentario: « Prendetele vive » dovuto all'arditezza del grande esploratore Franck Buck. In varietà nuovo interessante e vario spettacolo.

Dopolavoro

Stamane, alle ore 10, avrà luogo la festa della Befana per i bimbi dei dopolavoristi del Dopolavoro Aziendale Acquedotto.

Nel pomeriggio la Filodrammatica Maria Lanza della Associazione Giovani Operaie rappresenterà la commedia in tre atti di Giuseppe Adami «La pioggia d'oro».

Di sera la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Verona, vincitrice del Concorso Filodrammatico Triveneto del 1929, esordirà con «El pare de Venezia» di Arturo Rossato.

Popolazioni indigene del Cile

che acclamano a Mussolini

SANTIAGO DEL CILE, 13

Il Regio ambasciatore d'Italia ha visitato le colonie italiane nel Cile meridionale a Talcauano, Tomè, Concepciòn dove si sono concentrati i fascisti della zona in una adunata entusiastica, la più grande che sia avvenuta in quella città. L'ambasciatore ha parlato in ogni centro acclamatissimo.

Si è poi recato a Temuco centro della zona inda dove è stato accolto dalla colonia italiana e da tutte le autorità del paese. Mons. Ramberga, vescovo delle popolazioni autoctone indie, ha rivolto all'ambasciatore un discorso in lingua india inneggiando a Mussolini salvatore del mondo. Il giorno seguente è stata organizzata una grande adunata di indigeni indii sulle rive del fiume Cautin. Essi hanno accolto l'ambasciatore d'Italia con una tradizionale festa nei loro antichissimi costumi e durante la quale centinaia di cavalieri, sfilando al galoppo, hanno lanciato evviva a Mussolin. Il R. Ambasciatore ha poi continuato il suo viaggio verso il sud.

IN LIBRERIA

Gli Almanacchi Bemporad

Sempre vivamente attesi da migliaia e migliaia di lettori sono usciti l'«Almanacco Italiano Bemporad» (L. 8.50) e l'«Almanacco della donna italiana» (L. 9). Sono le strenne tradizionali italiane più caratteristiche che vengono a darci il panorama dell'annata che si chiude e ad illustrare in antecedenza l'anno che principia.

«L'Almanacco Italiano» vero libro record indovinato e fortunato, trova ogni anno le più larghe e festose accoglienze in tutte le famiglie italiane per quel suo carattere di vera enciclopedia popolare della vita pratica atta a soddisfare ogni necessità e ogni curiosità.

Sempre uniforme e sempre diverso, sempre fresco e aggiornatissimo illustrato con cento e cento riproduzioni fotografiche, disegni, vignette e tavole fuori testo, il volume si sfoglia col massimo diletto oltre che con vivo interesse e con profitto. Non sempre infatti si ha il desiderio di fare una lettura continuata di un romanzo o di altro libro: vogliamo allora riposarci e insieme divagarci. mettiamoci a sfogliare questo almanacco che fa proprio al caso nostro. Qui troverà da soddisfare i suoi gusti tanto il lettore specializzato quanto il lettore eclettico.

Qui noi abbiamo infatti la ricetta di cucina e l'indagine astronomica, la rubrica d'arte e l'elenco di tutti i vescovi e deputati, l'annuario dei ministeri e le gerarchie fasciste i dati statistici di tutti gli Stati del mondo e le ulime trattative diplomatiche sui problemi di politica internazionale, le ricorrenze centenarie e la transvolata di Balbo, la moda e la radio l'ultima espressione dell'architettura «novecento», e l'ultimo cimelio archeologico tratto in luce: e poi gli atleti di tutti gli sports sorpresi dall'obiettivo nel loro spunto di vincitori e poi le varie manifestazioni politiche, e poi le esposizioni e le mostre i concorsi e le rassegne, ciò che nell'annata ci hanno dato i letterati, gli artisti, i musicisti. Questo libro è insomma, come si diceva in principio, un panorama preciso dell'annata, è il sismografo che registra il progresso, l'attività umana in tutti i campi, è l'inno gioioso alla vita attiva, alla civiltà che incessantemente si evolve ed avanza.

«L'Almanacco della Donna italiana» ha invece un carattere un po' diverso: più sintetico più leggero, più specializzato diremmo; ma non meno attraente sebbene destinato esclusivamente al ceto femminile. Qui troviamo infatti riflessa tutta la vita della donna e messo in rilievo ogni apporto di Lei al complesso movimento ascensionale della civiltà: la donna nell'arte, nella letteratura nel campo assistenziale e della benficenza: la donna educatrice ed anche... la donna che smaccnia un vestito e prepara un sano mangiare alla sua famiglia. Niente è trascurato di quanto possa interessare la donna, e sia essa delle più elevate condizioni o sia la più modesta donna di casa. E' bello anzi constatare come questa annuale pubblicazione si conservi, negli anni rigidamente ligia a quei principii che ne ispirarono (or sono 15 anni) la prima compilazione. La donna, secondo il concetto della direzione del l'Almanacco, deve rimanere essenzialmente donna e questo libro ha il compito di sostenerne a viso aperto i diritti, additarne i doveri, avvertirla delle responsabilità: rischiararle la strada, insomma, darle coscienza della propria personalità, incoraggiarla nei suoi sforzi e nelle sue lotte. Per questi sani postulati programmatici il volume è da consigliare ad ogni signora non solo come libro informativo, ma come opera di sana propaganda morale, civile, patriottica.

"L'Arte del bere„

Questo saggio di Umberto Notari si legge o, meglio, si rilegge volentieri che già è apparso sulla «Gazzetta del Popolo».

Bere intelligentemente buoni vini italiani; ecco l'invito che nasce dal «saggio» di Notari La trama del lavoro che aduna in una villa della Brianza «tipi» efficacissimi rappresentativi del nostro secolo; dal finanziere che sovvenziona fabbriche di tutti i generi alla donna che gioca in borsa, non serve che a dare uno scenario al saggio il cui scopo essenziale è quello di esaltare in maniera efficacissima le virtù ed i pregi dei nostri vini a far intendere la necessità per gli italiani di non trascurare i divini doni offerti dalla natura alla nostra terra, per insistere invece a guastare lo stomaco negli intrugli forestieri.

Nel saggio di Notari ci sono suggerimenti pratici per diffondere negli italiani la conoscenza dei nostri vini. Settantacinque qualità pregiate, e cioè tutti vini «tipici» sono elencate per dar vita a quella carta nazionale dei vini che dovrebbe richiamare gli italiani alla sana bevanda nostrana.

I caratteri del nostro secolo e le teorie del vino come costume e come civiltà sono espresse efficacemente, così come è efficace l'attacco alla idromania, invasione di troppe acque minerali che clinici e medici sovente famosi raccomandano a guastare le tasche e lo stomaco dei nostri simili. Notari esalta il buon vino, bevuto con palato sensibile e augura che il nostro mondo elegante al quale sono particolarmente adatti, apprezzi i nostri vini più elevati, vera gioia da buongustai e che nuove «vinerie» dovrebbero prendere il posto dei tea-room e delle sale di ritrovo ove si annidano gli stanchi annebbiati giovani che purtroppo vivacchiano ancora nella dinamicità sportiva e sana del nostro tempo.

Questo libro fa venire sete. E' il migliore elogio che può essere fatto alla fatica dell'autore e noi parteggiamo apertamente, con la nostra faziosità di gente nata nella terra del vino, per le idee del «signor Geremia» che vuole usare mezzi spiccioper far entrare nell'uso degli italiani i buoni frutti delle nostre vigne.

Le idee di Notari sono giuste, chiare convincenti ed espresse bene Ne deve essere convinto anche l'A. che l'altra sera ci ha riletto alla radio tutto un capitolo del suo «saggio».

Dollfuss assume il comando

delle "schiere d'assalto„

VIENNA, 13

Il Cancelliere Dollfuss ha accettato il comando supremo delle Sturmscharen assicurando che darà le necessarie disposizioni per armonizzare tale organizzazione con l'azione del fronte patriottico del quale essa fa parte.

SPIGOLATURE

Uno dei più interessanti istituti viennesi, che, nella coscienza del suo valore o meglio, della sua indispensabilità internazionale, non ostenta alcun esibizionismo; si è bensì modestamente ritirato nella periferia della città, in un quartiere difficilmente accessibile: è lo Stabilimento tecnico esperimentale di navigazione. E pare quasi un paradosso, che la navigazione internazionale faccia dipendere la costruzione dei suoi giganti oceanici, dal benestare d'un istituto residente in uno stato il quale da anni non possiede più nè coste, nè porti, nè flotta. L'organizzazione di questo istituto è perfetta. Sul modello viennese furono installati analoghi stabilmenti in Giappone, in Russia, in Olanda, in Spagna. Scopo e missione dell'istituto è di controllare ed approvare gli abbozzi di piani di navi inviati dalle diverse società di navigazione. I progetti vengono esaminati, elaborati e poi, in forma di modelli di paraffino costruiti esattamente in base ai piani, provati nelle loro capacità, adattabilità, resistenza ecc. Piani e modelli sono poi modificati e perfezionati fino a che sia raggiunta la forma, tecnicamente ed economicamente ineccepibile. L'aula dello Stabilimento è provvista d'un bacino capace di 9000 metri cubi di acqua. Il pregio essenziale di questo bacino, paragonato a quelli degli stabilimenti analoghi, consiste nel suo fondo composto di 18 singole parti, le quali, a mezzo di un meccanismo speciale possono esser sollevati o abbassati. A questo modo è resa possibile la prova dei modelli con diversa profondità d'acqua. Lungo le « sponde » del bacino sono applicate due rotaie alle quali si collega un ponte scorrevole, mosso elettricamente, che può muoversi in tutta la ampiezza del bacino. Quando un piano di nave è dichiarato teoricamente buono si procede alla costruzione del modello, il cui scheletro è gettato nella propria fonderia di paraffino. Poi esso viene munito della stessa quantità d'elici destinate alla nave vengono introdotti piccoli motori elettrici e applicati in fine gli apparecchi autoregistratori di controllo, che segnano le particolarità tecniche esattamente fino al millimetro. Il modello viene poi immerso nel bacino e collegato al ponte scorrevole con un cavo il quale fornisce energia al piccolo motore e serve contemporaneamente da timoniere. Ponte e modello si mettono in movimento con rapidità simultanea esattamente calcolata che può raggiungere fino a 30 chilometri ora e in misura delle proporzioni ridà un frammento preciso della velocità reale. Durante la marcia, la scala degli apparecchi registratori viene letta sul ponte scorrevole. Il prezzo d'un modello, compresi tutti gli apparecchi registratori viene a costare circa 2000 scellini.

*

Il prof. de Miskolczy di storia ungherese nella R. Università di Roma, direttore dell'Accademia d'Ungheria in Roma, ha tenuto all'Accademia di Arcadia una conferenza sullo spirito della romanità nella cultura ungherese. Egli ha dimostrato anzi tutto, che nella vita della nazione magiara non si possono riscontrare influssi dovuti alla cultura della Roma classica. Quando si afferma che la civiltà ungherese ha il carattere romano, si deve pensare sempre all'influsso della seconda Roma, del Cattolicesimo romano. Era un fatto decisivo per la formazione della concezione morale — individuale ma anche collettiva — del popolo magiaro, che la sua conversione al cristianesimo si effettuasse sotto la guida e il controllo di Roma. Si dovette allo spirito di Roma la purezza e l'ortodossia della chiesa ungherese. Si dovette pure alla disciplina dello spirito romano la prima manifestazione del principio dell'autorità nell'organizzazione dello Stato, nonchè la severità del principio morale, che risalta nella vita sociale dei magiari, appena entrati nel circolo dei popoli inciviliti. I doni dello spirito romano: morale divina, autorità, gerarchia, equità, come basi ideali dello Stato e della società, formarono più di ogni altro elemento la visione e i concetti del magiaro medioevale. Tale prevalente influsso di Roma apparisce naturale, ove si prenda in considerazione la continuità e la strettezza dei legami intercorrenti fra la civiltà ungherese e quella romana. Grandissimo fu a questo riguardo il merito degli ordini ecclesiastici, importanti fattori della cultura magiara, e delle università italiane, spessissimo frequentate da studiosi ungheresi. L'influsso della romanità si manifesta nella Ungheria anche nell'uso della lingua latina, rimasta per tutto il medioevo l'unico mezzo dell'alta civiltà. L'influsso dello spirito romano venne poi rafforzato dall'umanesimo. Fra tutte le nazioni oltre le Alpi, furono i magiari i primi ad abbracciare la nuova forma e il nuovo spirito della vita nella seconda metà del '400. Nel 1500 continuò, ad onta delle lotte contro il turco, il pellegrinaggio degli studiosi ungheresi alle università d'Italia e perfino gli uomini colti protestanti, specie gli scrittori, consideravano loro dovere quello di attingere alle fonti autentiche dello spirito romano le idee fondamentali della cultura. L'umanesimo riuscì a trasfondere il suo spirito anche nella letteratura ungherese, incitando a crear nuovi generi letterari e a dare maggiore diffusione alla lingua latina. Tale indirizzo dell'evoluzione fu portato al suo culmine nell'epoca barocca per l'azione della controriforma.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La feconda azione del Fascismo veneziano

per l'assistenza invernale ai poveri

L'attività che va svolgendo il Fascismo veneziano per aiutare i più bisognosi fra i cittadini a superare il difficile periodo invernale, è varia, vasta e feconda oltre ogni dire. A convincersene basterà dare uno sguardo al complesso assieme di provvidenze e alla sua perfetta organizzazione.

Com'è noto ogni iniziativa e ogni attività che i Gruppi Fascisti, maschili e femminili, vanno svolgendo nella rigida stagione a favore dei poveri, sono regolate dalle direttive dell'Ente Opere Assistenziali.

Un indirizzo unico guida questa azione di solidarietà, sicchè essa si manifesta ovunque attraverso le stesse forme, quelle forme che ognuno ormai conosce e che consistono, le più comuni, nella distribuzione di ranci, di buoni per viveri e di indumenti e nella gestione delle trattorie popolari.

La distribuzione dei buoni per i ranci e per i viveri in natura e quella degli indumenti, sono affidate alla particolare cura dei Gruppi femminili, mentre le trattorie popolari vengono direttamente gestite dai Gruppi maschili.

Ma l'assistenza non si limita a queste forme: essa viene esercitata anche con altre minori provvidenze che possono variare da sestiere a sestiere, appunto perchè promosse dall'iniziativa dei Fiduciari e delle Fiduciarie in rapporto a particolari esigenze delle rispettive zone.

Diciamo subito che si tratta più che altro di iniziative integranti le anzidette forme di assistenza ed, in ogni caso, sempre strettamente aderenti al programma ed alle norme dell'Ente: la natura e l'entità delle quali potranno apparire dall'esame — che andiamo a fare — dell'opera che in questo campo vengono esplicando i singoli Gruppi, nei singoli sestieri.

L'organizzazione a Castello

Cominciamo da quello di Castello, che è certamente il più vasto ed il più popolato; senza voler stabilire dei termini di paragone, diremo che esso è anche il più povero o, più precisamente, quello dove la gente bisognosa è in maggior numero.

Per l'azione specifica del Gruppo Fascista Femminile il sestiere è stato diviso in undici zone ad ognuna delle quali è preposta una capozona. Questa ripartizione si è rivelata ottima così dal lato pratico come da quello, diremo così, disciplinare.

Ogni capozona, infatti, ha un compito ben limitato, anche «territorialmente»; essa conosce bene, perchè è di quelle parti, le persone comprese nella sua giurisdizione, sa valutare, meglio di altri, i bisogni, ed è in grado perciò di portare lo aiuto dove ed a chi effettivamente occorre. Così nella sede del Gruppo è la capozona che riceve le persone; ed essa non riceve che le «sue». Per questo ci sono un orario ed un turno. Oggi tocca a questa zona, domani a quella ed a quell'altra: e se ne avvertono gli interessati con dei cartelli che vengono esposti fuori dalla sede. Il turno, poi, è combinato in modo che ogni settimana comprende tutte le undici zone.

L'assistenza che viene elargita alle famiglie povere di quel sestiere è quella che abbiamo già vista: ranci, buoni, ecc. Essa viene portata direttamente a domicilio ogni quindici giorni dalle stesse capozona, le quali hanno così l'opportunità di rendersi conto periodicamente e di persona delle condizioni delle «proprie» famiglie.

Inutile aggiungere che questo metodo, se è molto conveniente e moralmente efficacissimo ai fini della assistenza, richiede d'altra parte, anche per la vastità e la natura di quei quartieri popolarissimi, doti di operosità e di tatto che invero non difettano nelle brave signore e signorine del Gruppo fascista.

La suddivisione delle zone è stata osservata anche nell'organizzare la distribuzione dei buoni per viveri: dimodocchè ogni zona ha il suo fornitore scelto dall'apposita Commissione dell'Ente.

Ma non soltanto viveri vengono dati. Talvolta occorre provvedere anche generi di vestiario: un vestitino, un paio di zoccoli; od altro: una branda, un materasso, una coperta, un paio di lenzuola.

Fornitura di vestiario

E non di rado la Fiduciaria — come del resto il Fiduciario ed i camerati della consulta del Gruppo — viene richiesta (e dire di noi in certi casi non si può davvero) o perchè sia ricoverato un povero vecchio, o un bimbo sia ammesso in un asilo o in un pio istituto, o perchè un disoccupato sia aiutato a trovar lavoro o per tante altre urgenti necessità.

In ognuna delle quattro scuole del sestiere, il Gruppo femminile concorre poi per quattordici refezioni gratuite agli alunni poveri.

I ranci — di cui viene fatta ogni giorno una assai larga distribuzione — sono confezionati presso le Suore Dorotee, l'Istituto del Buon Pastore, l'Ospedale Civile e la Casa di Ricovero; il rancio consiste in un'abbondante razione di buona ministra e in un filone di pane; e bisogna aggiungere che esso viene da per tutto preparato con molta cura.

Ottime sono sempre anche le vivande della Trattoria Popolare, situata in Campo S. Giustina, e alla cui gestione provvede direttamente il Gruppo maschile. Per una lira, chi vi è ammesso riceve un pasto regolare, fatto di minestra, un piatto di carne con contorno, e un filone di pane da duecento grammi. La carne è della migliore; e di prima qualità sono pure l'olio, il burro e gli altri condimenti.

L'ambiente è confortevole: riscaldato, ben pulito, tenuto, in tutto il suo insieme, con proprietà; ogni tavolo ha la sua bianca tovaglia, una sopratovaglia cerata, la bottiglia dell'acqua e i bicchieri e leggeri tovaglioli di carta. E non vi manca una nota di gentilezza: due fiori entro un modesto vaso. Sulle pareti, che sono foderate di legno, spiccano — simboli della Patria e della Fede — le effigi del Re e del Duce e un Cristo.

Il problema del vitto

La trattoria è servita da personale pagato: vi sono due camerieri, un cuoco ed uno sguattero. I pasti vengono consumati dal mezzogiorno alle 13 ed in quest'ora è sempre presente un membro della consulta del Gruppo e molto spesso anche il Fiduciario, prof. Mainella. Pochi che non hanno neppur la lira da pagare, vengono ammessi alla trattoria gratuitamente per qualche pasto.

Pasti gratuiti sono poi offerti, in un certo numero, ai Giovani Fascisti del Sestiere, più bisognosi, mentre ogni tanto, in occasione delle più grandi solennità, vengono imbanditi dei banchetti per i piccoli.

L'ordine e la disciplina, come regolano il funzionamento della trattoria, così vengono scrupolosamente osservati anche dai «clienti».

Ma la attività assistenziale del Gruppo maschile, non si esaurisce, com'è ovvio, nella gestione della trattoria. Il Fiduciario che a quest'attività si dedica con amorevole premura, ha, per esempio, organizzato degli altri pasti popolari presso due friggipesce del sestiere, uno in Via Garibaldi ed uno in Pescheria alla Bragora; e vi manda ogni giorno dalle 15 alle 20 persone, scelte fra le più bisognose.

Alla sera, poi, ci sono gli isolati, quelli cioè privi di famiglia, e i senzatetto, da aiutare; e vengono sempre aiutati nel migliore modo possibile.

Naturalmente queste iniziative e queste forme di assistenza fuori dalle comuni (non staremo a dire di tante altre svariatissime per le quali Fiduciario e consultori dedicano ogni sera ore di permanenza nella sede del Gruppo) richiedono larghi mezzi: e questi vengono forniti oltre che dall'Ente Opere Assistenziali, dalla generosità dei camerati del Sestiere, ai quali quest'anno ha voluto unirsi il Comando dell'Aeronautica dell'Alto Adriatico, che ha sede a S. Andrea. Esso, infatti, ogni domenica provvede, nei locali del Gruppo fascista, alla distribuzione di circa quaranta pacchi di dieci chili di viveri ciascuno, ad altrettante famiglie bisognose; ed alla distribuzione presenzia quasi sempre lo stesso Comandante e gli altri Ufficiali dell'Idroscalo.

Inutile dire che questo bel gesto di solidarietà è stato accolto dai camerati e dai beneficati con molta simpatia.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Facci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sig.ra Tommasina Zattera Lire 100; Personale militare e civile del Comando M. M. Autonomo dell'Alto Adriatico L. 6.437.50; Società Adriatica di Elettricità L. 150.000; Banca Nazionale del Lavoro, per onorare la memoria del compianto dott. rag. Giuseppe Mayer L. 100; Oddone Parmeggiani L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Il Cambio della Guardia al Dopolavoro

In conseguenza al divieto del cumulo di cariche, il cav. Angelo Angeli che mantiene la carica di Fiduciario del Gruppo Fascista di Cannaregio E. Toti, ha rassegnato le dimissioni da Vice presidente del Dopolavoro Provinciale.

Anche il Segretario rag. Cinganotto ha rassegnato le dimissioni.

Il Segretario Federale nella sua qualità di Presidente del Dopolavoro Provinciale presi gli ordini da S. E. il Segretario del Partito, Commissario dell'O.N.D., ha soppresso la carica di Vice presidente del Dopolavoro prov. rivolgendo un vivo ringraziamento al Camerata Angelo Angeli per la fattiva ed appassionata opera da lui svolta durante i quattro anni di vice presidente.

A Segretario del Dopolavoro Provinciale è stato nominato il comm. Innocente Dugnani.

Il Segretario è stato insediato ieri alla presenza del Segretario Federale. Il rag. Cinganotto assume la carica di Vice-Segretario.

Fascio Femminile

Si avvertono le Giovani Fasciste che con il 30 gennaio p. v. scade il termine per il rinnovamento della tessera anno XII.

Le Giovani Fasciste che intendono partecipare al campeggio di Campolongo si rechino in Sede a S. Stefano nei giorni di martedì e mercoledì 16 e 17 corr. dalle 18 alle 19.

Comando Federale Fasci Giovanili

Conferenza. — Domani 15 c. m., alle ore 21, nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, l'avv. Alessandro Brass terrà la seconda conferenza per Giovani Fascisti sul tema «Lo spirito di sacrificio dei Combattenti».

Tutti i Giovani Fascisti veneziani vi interverranno in divisa, inquadrati agli ordini dei propri comandanti di Fascio. Dovranno trovarsi sul posto alle ore 20.45 precise

Calcio. — I Giovani Fascisti componenti la squadra di calcio del Comando Federale dei F. G. C. di Venezia sono invitati a trovarsi presso il pontile d'imbarco per Murano oggi 14 c. m. alle ore 13.30, per recarsi a Murano per l'incontro con il G.S.F. Muranese valevole per il Campionato Uliciano di 2. Categoria. Precederà la suddetta partita l'incontro tra la Squadra del F. G. C. di S. Marco «F. Marsich» con quella del G. S. [illegible]ngans.

L'entrata in campo, in seguito ad accordi presi con il G.S.F. Muranese è gratuito per i Giovani Fascisti che sono in regola col tesseramento anno XII e ridotto al 50 p. c. per gli altri.

Canottaggio: S'invitano tutti i Giovani Fascisti Canottieri a trovarsi in Sede della R.S.C. Querini domenica 14 corrente alle ore 14.

Gruppo Litorale Nord

Offerte pro Befana Fascista

Somma precedente raccolta lire 684; Siviero Pietro 5; Cooperativa consumo di Treporti 50; Nesto Lorenzo 10; Ballarin Angelo 10; De Bortoli Giuseppe 10; Cimarosto Gioseppe 10; Zanella Pietro Alessandro 9.30; Fuin Giovanni 5. Totale lire 793.30.

Dalla Frazione di Cavallino

Dott. Parisi Gaetano lire 25; Bozzato Nicolò 10; Rubbini Otello 10; Biancato Basilio 10; Ditta eredi Baffi 10; Da numerosi ortolani di Cavallino 148. Totale lire 1006.30

Il personale della Tenuta agricola del Cavallino ha devoluto a beneficio della assistenza invernale la somma di lire 200; per la Befana fascista lire 70.

Con questo ultimo contributo si chiuderanno le offerte pro Befana fascista che avrà luogo come già comunicato domenica prossima in tutte le quattro frazioni del Gruppo. La Fiduciaria ringrazia vivamente.

Gruppo Litorale Sud

L'appuntato Fragola Guglielmo, della R. Guardia di Finanza, ha messo a disposizione del Fiduciario per i poveri della frazione lire 100, che gli erano state assegnate dai superiori quale premio per essersi prodigato a favore dell'equipaggio del piroscafo «Priaruggia» incagliato qualche mese fa, presso i murazzi di S. Pietro in Volta. L'atto generoso è degno di essere segnalato.

Opera Nazionale Balilla

Befana Balilla

Questa mattina alle ore 10, come è già stato comunicato in precedenza nel Teatro Rossini ha luogo la festa per la «Befana Balilla» con il seguente programma:

1. Musica e canto: Inno Giovinezza; 2. Monologhi: «La Marantega» (Signora Gigia Campagnol); «Siamo Balilla» (Balilla Mario Scanselli); «Siamo Piccole Italiane» (P. I. Maria Barattin); 3. Canto Inno a Roma; 4. Distribuzione dei pacchi; 5. Canto: Inno Balilla; 6. Recitazione: «I Balilla» (scenette veneziane) interpretate dalle signore Gigia Campagnol e Alice Caenazzo e dal sig. Giulio Laghi; 7. Monologo: Poche parole (Balilla Cecchetti Armando); 8. Estrazione dei premi della lotteria; 9. Musica e canto Inno Giovinezza».

P.S. - Tutta la parte recitativa fu scritta per l'occasione dalla Bibliotecaria dell'O.N. Balilla sig.ra Lidia Ferrari. Il C. M. maestro Gullì Francesco dirigerà i Cori e la Banda.

Il Bollettino "Italia Nova„

I Fascisti che non ricevono il Bollettino «Italia Nova» sono pregati di darne comunicazione, per iscritto, all'Amministrazione della Federazione dei Fasci di Combattimento (campo S. Maurizio) segnalando in pari tempo il loro preciso indirizzo.

Opera Nazionale Dopolavoro

Campionato di tiro alla fune

Oggi avranno luogo le eliminatorie mandamentali dei Campionati di Tiro alla Fune per dopolavoristi e giovani fascisti a Mirano, Dolo. Cavarzere, Chioggia.

Alle numerose adesioni già pervenute si sono aggiunte quelle dei fasci Giovanili di Spinea, Scorzè Salzano e Mirano.

DIARIO SACRO

Gennaio 14 — Domenica II dopo l'Epifania — S. Pietro Orseolo prima Doge e poi monaco benedettino Patrono di Venezia; con la commemorazione della Domenica di S. Ilario Vescovo di Poitiers, Dottore della Chiesa e di S. Felice, Prete, Martire di Nola nel 312. — A San Marco si espongono all'altar maggiore insigni reliquie di S. Pietro Orseolo, donate da Lodovico XV re di Francia e trasportate a Venezia nel 1732, da Cussano, abbazia ora distrutta e dove il Santo morì nel 997. Questo illustre Doge ricostruì la basilica ducale e commise ad artefici greci la pala d'oro. — Nella stessa basilica: alle 10 Messa solenne; alle 11.30 lezione scritturale alle 15.30 Vesperi, Compieta discorso e benedizione. — Si onora il santo concittadino anche a S. Gallo e a S. Apollinare.

15 Lunedì — Ottava di S. Lorenzo Giustiniani primo Patriarca di Venezia con la commemorazione di S. Mauro Abate circa la fine del VI secolo. — A S. Giacomo di Rialto alle 10 Messa e benedizione a suffragio dei Morti. — In alcune chiese alla sera si fa la pia pratica del mese di Carnovale in onore di Maria Addolorata e si dà la benedizione.

Esposizione del SS. Sacramento

Gennaio 14 S. Stefano; 15, 16, 17 S. Maria in Nazaret degli Scalzi — 18, 19, 20, 21 a S. Canciano.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Majer, lire 25 all'Ente Opere Assistenziali dal gr. uff. Mario Baldini (Offerta omessa, per errore, nel numero d'ieri).

La sottoscrizione al Prestito

Com'era facile prevedere dal fervore delle sottoscrizioni verificatasi fino dai primi momenti, Venezia ha recato al prestito che s'è ieri felicemente chiuso un contributo notevolissimo. Esso è rappresentato infatti dalla cifra di circa 100 milioni, il che è un indice assai chiaro dello slancio, col quale il risparmiatore veneziano ha voluto rispondere all'appello.

Tutti gli Istituti bancari cittadini hanno continuato a raccogliere per tutt'ieri le sottoscrizioni e i loro sportelli furono affollatissimi per tutta la giornata.

La Società Adriatica di Elettricità per le Opere Assistenziali

Come appare in altra parte del giornale la Società Adriatica di Elettricità ha elargito la somma di L. 150.000 a favore dell'Ente Opere Assistenziali. E' questa una nuova prova della illuminata munificenza dell'importantisso gruppo industriale veneziano e un nobilissimo atto, che ci auguriamo abbia ad essere esempio fecondo.

Inaugurazione della Mostra d'Arte

del Sindacato Belle Arti

Ieri a mezzogiorno, con rito schiettamente fascista, è stata inaugurata la Mostra Rotativa d'Arte organizzata dal locale Sindacato Belle Arti, del quale è intelligente e attivissimo Fiduciario il pittore Teo Gianniotti.

Nella sala dov'è ordinata la mostra, e cioè accanto al negozio Indri in Campo della Guerra, si è raccolto, all'ora stabilita, un pubblico assai numeroso composto nella sua maggior parte di artisti e di personalità del mondo letterario veneziano. Abbiamo notato, tra gli altri, il Segretario Federale comm. avv. Giorgio Suppiej, il quale ha voluto con la sua presenza incoraggiare la nobilissima iniziativa, e il prof. Pelli, Presidente del Comitato Provinciale della Confederazione Sindacati Professionisti ed Artisti. L'esposizione ricca, come abbiamo detto nel nostro numero d'ieri, di opere assai interessanti e ordinata con senso di molta praticità e di buon gusto è stata molto ammirata dagli intervenuti che sostarono a lungo davanti alla bella rassegna.

Il Segretario Federale, prima di allontanarsi, ha rivolto al Fiduciario del Sindacato Belle Arti, Teo Gianniotti, e agli altri organizzatori della Mostra l'espressione del suo compiacimento per la riuscita dell'iniziativa ed ha voluto dar segno palese dei suoi sentimenti inaugurando con squisito pensiero la serie degli affari che ci auguriamo abbiano ad essere numerosissimi. Egli ha infatti acquistato due fra le tele più importanti e cioè: «I lavori di Rio Novo» del pittore Bergamini e «La rocca di Monselice» del pittore Cobianco.

La mostra è stata frequentata e ammirata per tutto il giorno.

Il Presepio in Chiesa San Luca

Nella chiesa di S. Luca è visibile ancora il «Presepio», tanto bene preparato da un gruppo di giovani, con le figure del S. Bambino, della Madonna, di San Giuseppe, dei Pastori e dei Re Magi. La scena dolcissima, ch'è stata predisposta nella cappella del Crocifisso «in cornu Evangeli» ha avuto tutta l'ammirazione dei bambini e delle bambine della Parrochia. Oggi e ancora nella ventura domenica altre poesie e altri fervorini saranno rivolti a Gesù dai piccoli.

Concerto Busanel - Simionato

Diamo, come abbiamo già annunciato, l'interessante programma del Concerto che si terrà domenica, 21 corr. alle ore 15.30, nella Sala del «Benedetto Marcello» dalla sig.na Prof. Maria Busanel (pianoforte) e sig.na Giulietta Simionato (mezzo soprano) recentemente premiata al Concorso Nazionale di Firenze.

Parte Prima — 1. - a) A. Thomas - *Mignon*, Romanza - *Non conosci il bel suol.*

b) E. Lucatello - *Lettera*, Melodia.

2. - *a)* F. Liszt - *Rapsodia Ungherese N. 3 in si bemolle maggiore.*

b) Chopin, *Notturno - in do diesis minore.*

3. a) G. Rossini - *Stabat Mater - Cavatina per mezzo Soprano.*

b) O. Respighi - *Nevicata.*

Parte Seconda. - 4. Chopin - *Scherzo - insibemolle minore.*

5. - E. Lucatello - *Casa Bianca - Melodia.*

6. *a)* *Valse Brillante* - Op. 34 N. 1

b) A. Henselt - *Studio Caratteristico, Bufera, tu non potrai abbattermi.*

I biglietti si ritirano: presso il Negozio Wolf, S. Stefano; Nagozio Brocco, Merceria; le Librerie: Emiliana, Lazzari, Sormani, S. Marco.

Istituto Fascista di Cultura

La seconda lezione su Dante

Intorno al «Dante dei dantisti» Arturo Pompeati ha parlato iersera nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto.

Egli ha delineato i caratteri e le note essenziali di quei dantisti, che letterati privi di una vera capacità ed attitudine si afferrano al grande Vate, per chiosare nell'interpretazione e nel significato dei suoi versi, che ne fanno scaturire una dottrina oscena — dice l'Oratore — gli allucinati cultori di Dante.

Ma questo dantismo è ormai tramontato. Altri studiosi hanno affermato e sostenuto come il poema dantesco fosse una costruzione perfettamente razionale, laddove l'irrazionalità è visibilissima in tutta la sua poesia, essi quasi trascurano questa legittima incoerenza dell'arte.

Vi furono altri che vollero regionalizzare Dante, contestandosene il soggiorno con raziocinio, con dati ch'essi scovarono, nelle loro indagini con minore o maggiore diligenza e questo è uno degli errori più grossi, osserva l'Oratore, poichè Dante fu il poeta meno locale di tutti, il più comprensivo, il più sintetico italiano.

A questa schiera di dantisti, si allineano però quelli che hanno cercato di raggiungere l'integrità del poema, i filologi dell'800 che hanno saputo offrire al mondo letterario la perfetta edizione critica della «Comedia». Vi è poi un dantismo storico, in cui i fatti hanno la prevalenza poi uno filosofico, che mira a ricostruirne il pensiero.

Sono aspetti del dantismo, che A. Pompeati, delucida con mirabile conoscenza di fatti, con profonda analisi critica.

Sorge e si sviluppa quindi una nuova teoria, un nuovo metodo di indagine, è l'estetica questa volta che prevale, la passione del bello, per cui si coglie l'essenza della vita poetica e se ne trascurano gli accessori.

E n'è uscito un Dante semplificato, più umano, più vivo.

A. Pompeati ha chiuso la sua brillante conferenza, illustrando la figura del dantista Barpi e leggendone alcuni dei tratti migliori della sua opera.

"Il nostro Dante vivo„

Su questo tema parlerà oggi, alle ore 17, lo stesso prof. Pompeati, chiudendo la sua breve interessantissima serie di conferenze dantesche. Quanto egli dirà, con il garbo e l'acume ben noti, avrà riferimenti del più alto interesse al «Dante vivo» di Giovanni Papini, che non tutti giudicano omaggio degno alla memoria dell'Alighieri.

"La più radicale riforma„

Martedì sera, alle 21, all'Ateneo, seguirà una delle più notevoli fra le conferenze di carattere corporativo predisposte dall'Istituto Fascista di Cultura. Il prof. cav. Amedeo Pelli illustrerà i concetti ispiratori della nuova legge sulla Corporazione, costituente «la più radicale riforma nella storia dei tempi moderni».

Lezioni dantesche al Filologico

Nell'annunciare le lezioni Dantesche che il Prof. Diego Valeri terrà al Filologico, si incorse in un'involontaria inesattezza sull'ora. Ripetiamo perciò agli interessati, che dette lezioni avranno luogo al martedì e al sabato alle ore 18,15 precise, cominciando da martedì 16 corr.

Rivolgersi per qualsiasi informazione presso la Segreteria dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22 (Campo S. Stefano Palazzo Morosini).

La conferenza di P. Testore rimandata

La conferenza del Corso Superiore di cultura religiosa, che il rev.mo padre prof. Celestino Testore doveva tenere lunedì sera 15 corr. a palazzo Morosini, è rimandata al lunedì successivo avendo dovuto lo sterro rev.mo Padre assentarsi per brevi giorni da Venezia.

The e feste al Danieli

Molto animato il The di venerdì. Le sale del «Danieli» hanno infatti ospitato il miglior pubblico veneziano, dando al magnifico centro di vita cittadino una brillantissima animazione. I tavoli di bridge, messi a disposizione degli appassionati, sono stati presi d'assalto sin dalle prime ore, mentre, alle note della apprezzata orchestra, le danze s'incrociavano animatissime.

Oggi, dalle 17 alle 19, The danzante, per il quale già da alcuni giorni, molti tavoli sono confermati.

Ingresso L. 10 con diritto alla consumazione. Si pregano i signori giocatori di riservare i tavoli in tempo.

Le feste alla "Bucintoro„

Annunciando il solito trattenimento che si svolgerà oggi alle ore 16, informiamo che sabato prossimo 20 corr. alla «Bucintoro» avrà luogo una grande veglia che sarà denominata la «Veglia dei Colori».

Coloro che non avessero ancora ricevuto i biglietti relativi, potranno richiederli personalmente presso la sede sociale.

La festa della Befana

al Dopolavoro Pubblico impiego

Oggi alle ore 15 presso la sede del Dopolavoro Pubblico impiego, in Calle dell'Angelo, avrà luogo la distribuzione dei pacchi della Befana.

Treni che non fermano a Porto Marghera

Dal giorno 15 corrente sarà soppressa la fermata a Venezia Porto Marghera ai seguenti treni: 3415 ore 12.24; 1968M ore 7.58; 3432 ore 19.23; 1990M ore 23.53.

STATO CIVILE DI VENEZIA

13 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 1 - FEMMINE 8
Denunciati morti: 1 - Totale: 10
MATRIMONI: 3
MORTI: 5

Decessi: Mondello Bertucelli Francesca d'anni 85, ved. cas.; Sebenello Rosa 27, nub. cas.; Vianello Antonio 63, con. impieg.; Rossi Siro 43, con. maresciallo Fant.; Bevilacqua Alvise 34, cel. bracciante.

Matrimoni celebrati: Scarpat Domenico, falegname, con Cirillo Maria, impiegata, celibi; Tappeto Luigi, terrazzaio, con Pecol Fortunata, cotoniera, celibi; Arnoldo Adriano, pensionato, con Zorzetto Antonietta, r. pensionata, vedovi.

Per i lavori alle fondazioni

degli stabili fiancheggianti il Rio Nuovo

Nei giorni 15 e 16 corr. verrà sospesto il transito di tutti i motoscafi e barche a motore lungo il Rio Nuovo da Ca' Foscari al Malcanton.

In tali giorni, approfittando della bassa marea, i proprietari dei fabbricati fiancheggianti i rii di San Pantalon e di Ca' Foscari debbono provvedere all'esecuzione dei lavori di manutenzione delle fondazioni di detti stabili. Altrimenti sarà provveduto al riguardo d'ufficio, a sensi di legge.

La giubilazione d'un capo vigile

Il capo vigile Vincenzo Colantoni, inviato recentemente in giubilazione dopo vent'un anni di servizio, è stato ieri mattina festeggiato dai suoi colleghi nella sala delle riunioni presso il palazzo Ducale. Alla simpatica cerimonia intervenne anche il Comandante cav. dott. Albanese il quale ha porto il saluto al capo Colantoni che lascia il servizio attivo con la soddisfazione del lavoro compiuto con la migliore buona volontà e solerzia, contornato sempre dalla fiducia dei superiori, dalla simpatica amicizia dei colleghi e del ben voler dei dipendenti.

Il maresciallo Ruggero ha offerto al «giubilante» una medaglia d'oro ricordo e dei fiori a nome dei camerati, accompagnando i doni con un affettuoso e simpatico indirizzo, al quale ha risposto visibilmente commosso il Colantoni a cui inviamo pure il nostro voto augurale.

Ruolo dei periti commerciali

industriali ed agrari

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa informa che gli aspiranti alla inscrizione nel Ruolo dei Periti Commerciali, Industriali ed Agrari per il triennio 1934-36 dovranno produrre la domanda relativa, corredata dai documenti prescritti, al protocollo consiliare entro il giorno 28 febbraio 1934.

Presso gli Uffici Consiliari gli interessati potranno prendere visione del regolamento per la formazione del Ruolo suddetto e dell'avviso di concorso.

La "Calitea„ per Alessandria e l'"Adria„ da Istambul

Ieri alle ore 15 è giunta a Venezia da Trieste la motonave *Calitea* la quale partirà alle ore 8 di stamane con una cinquantina di passeggeri per Pireo, Rodi, Alessandria.

Oggi alle ore 19 giungerà dalla linea espresso Pireo Istambul il piroscafo *Adria* per ripartire per Trieste alle ore 24.

Farmacie di turno

Da oggi e per la entrante settimana presteranno servizio di giorno e di notte le seguenti farmacie del II. turno:

Morelli *San Bartolomeo*, Zanella *Ruga Rialto*, Olivo *S.S. Apostoli*, Vian *S. Leonardo*, De Pluri *Tolentini*, Melloni *SS. Filippo e Giacomo*, Viola *S. Fantino*.

La "Veglia Bianca„ dei barbieri al Britannia

La «Veglia Bianca» organizzata dai barbieri avrà luogo la sera di domenica 4 febbraio 1934 nel sontuoso salone dell'Hotel «Britannia» gentilmente messo a disposizione dalla direzione dell'albergo. Il Comitato composto dai solerti organizzatori: Amato presid., Caldarella segret., Paolillo, Peruch, Dongolo, nulla tralasciano per la riuscita della festa.

La scottatura di un diciottenne

Il diciottenne Francesco Gavazzi abitante a S. Croce 413, dopo aver atteso che si riscaldasse una pentola di acqua bollente se la rovesciava accidentalmente addosso riportando delle ustioni alla faccia guaribili in giorni 12.

Condannato a non frequentare osterie beve vino per esportazione

Giovanni Fragogna di 45 anni, ospitato gentilmente al comune asilo Saccomani, quando si attarda di rientrare alla magione al coprifuoco, come vuole il regolamento di quella «fraglia», trova il portone chiuso. Egli lo sa che la legge è eguale per tutti, anche se per la sua qualità di ambulante gli viene concessa qualche deroga alla regola generale. Ma appunto di tale cortesia egli ne approfitta e vorrebbe entrare anche quando gli salta il ticchio, come la scorsa notte alle ore 1.30. Fu appunto in quell'ora ch'egli bussò alla porta dell'ospizio dove non si potè rispondere alle rauche strida del nostro eroe, il quale avvinazzato more solito a forza di battere è andato a cadere in... grembo allo squadrone della mobile che lo arrestò.

Il Fragogna è stato denunciato oltre che per l'ubriachezza, anche perchè recentemente fu condannato a non frequentare le osterie per un anno. Ma egli però a questa ingiunzione non seppe obbedire contropponendo alle accuse mossegli per la sua disobbedienza la peregrina scusa di aver tranguigiato «vino per esportazione!». Crediamo però che il giudice questa non gliela passi!

Investito dall'acqua bollente

Il piccolo Giorgio Sartori di mesi 18 abitante a Cannaregio 1697, ieri alle ore 16 sostando presso una stufa per riscaldarsi, fu dal fratellino Sergio di anni 2, rimasto incustodito, investito da un pentolino di acqua bollente che gli produsse delle ustioni di I e II grado guaribili in giorni 12.

Con la lampada da notte

La quarantenne Elvira Torcellan di anni 40 abitante a Dorsoduro 2498 nel pulire la lampada da notte sul comodino si ferì il polso sinistro. Guarirà in giorni 10.

Scendendo le scale di casa

La settantenne Emilia Gazzaro abitante a S. Croce 1586 scivolò sui gradini delle scale di casa lussandosi l'omero destro. Guarirà in 20 giorni.

Scendendo le scale delle "Acque„

Ferdinando Costanzi di 60 anni, alloggiato al comune asilo Soccomani, salendo le scale della Compagnia delle Acque a S. Beneto scivolò riportando una contusione al torace sinistro. Guarirà in otto giorni.

Il pollice del guardafili

Il guardiafili Giuseppe Lazzaroni di 28 anni, abitante a Castello 6367, lavorando in Via Malamocco e precisamente in uno stabile della ex Casa Paterna per mettere in opera un isolatore si feriva al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Un tubo difettoso

Ieri alle ore 12.30 un tubo della stufa difettoso della famiglia Grillo in Calle Correra 986 C fece accorrere i pompieri della III Sezione di Castello. Ma poche spruzzate della monocilindrica valsero a togliere qualsiasi pericolo d'incendio.

In fondamenta dei Mendicanti

La sessantenne Anna Montanari da Murano in Fondamenta dei Mendicanti scivolò fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Nel decimo annuale della perdita del loro amatissimo

Dott. CESARE LENZI

i genitori con inestinguibile rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero e l'amarono.

Roma (Via Velletri, 40) 14 gennaio 1934 - XII

LA GAZZETTA SPORTIVA

La brillante vittoria di Locatelli

Kid Bey battuto ai punti

NUOVA YORK, 13

Anacleto Locatelli, il forte pugile italiano, ha riportato sul ring di Madison Squadre Garden, ieri sera, una brillantissima vittoria, battendo nettamente ai punti, dopo dieci combattutissime riprese il pugile inglese Jack Kid Berg.

Con questa nuova brillante affermazione, Anacleto Locatelli resta qualificato per incontrarsi di nuovo il 26 corrente con Tony Canzoneri per la disputa della semifinale del campionato del mondo, pesi leggeri.

Al combattimento hanno presenziato oltre 12 mila persone e Locatelli si è presentato al peso di kg. 62.263 mentre Kig Berg ha accusato kg. 62.828.

L'italiano è partito per primo all'attacco e ha chiuso la prima ripresa con largo vantaggio con due destri allo stomaco e uno al mento. Anche la seconda ha avuto la medesima fisionomia della prima: Locatelli ha lavorato l'inglese al corpo con un giuoco variato che ha scombussolato questo ultimo i cui numerosi colpi vanno tutti a vuoto. Nella terza si è avuta la reazione di Kid Berg che obbliga Locatelli a cambiare tattica: è stata questa l'unica ripresa in cui l'inglese ha figurato meglio. Ma nella quarta Locatelli piazza numerosi sinistri allo stomaco che l'avversario accusa evidentemente e termina esausto.

Il campione d'Italia non concede tregua all'avversario che da questa quinta ripresa appare inesorabilmente battuto. Kid Berg, che teme il k. o., si rifugia disperatamente in corpo a corpo. Nella sesta e nella settima Kid Berg che continua a tener abbracciato Locatelli si fa richiamare dall'arbitro, e l'italiano approfitta durante la separazione per piazzare duri jabs sinistri.

Non v'è oramai che Locatelli sul ring chè Kid Berg non ha altra preoccupazione all'infuori di quella di schivare i duri colpi dell'antagonista. Le ultime due riprese rappresentano una dura punizione per l'inglese che tenta qualche raro sporadico contrattacco subito duramente rintuzzato. Egli non è più che un giocattolo nelle mani dell'italiano che nell'ultima ripresa gioca come può fare il gatto col topo realizzando una serie infinita di punti.

La brillante vittoria di Locatelli è tanto chiara che il pubblico lo acclama vincitore prima che la giuria pronunci il verdetto ed è fra un'imponente ovazione che il pubblico lo saluta quando l'arbitro gli alza il braccio.

MOTONAUTICA

Le omologazioni dell'U. I. J. A.

ROMA, 13

In data 3 gennaio corrente l'Unione Internationale du Yachting Automobile ha comunicato l'avvenuta omologazione dei seguenti records:

Record mondiale di velocità per racers 12 litri; imbarcazione «Asso», pilota ing Guido Cattaneo con scafo e motore italiani; il 15 agosto 1933 XI in Venezia, alla media oraria di km. 133,818.

Record mondiale di velocità per racers 6 litri; imbarcazione «Ravanello», pilota il conte comm. Theo Rossi di Montelera, scafo e motore italiani, il 4 ottobre 1933 XI in Bracciano, alla media oraria di km. 113.410.

Record mondiale racers un litro e mezzo; scafo «Niniette III», pilotato dal principe Carlo Maurizio Ruspoli, km. 93,400.

Record mondiale di velocità per fuoribordo classe A, imbarcazione «Luana», pilota Millo, scafo e motore italiani, in data 1 novembre 1933 XII in Tremezzina, alla media oraria di km. 67,072.

Record mondiale di fondo per fuoribordo classe A, imbarcazione «Luana», pilota Giulio Cesare Noel Winderling. scafo e motore italiani, il 1.o novembre 1933 XII, in Tremezzina, alla media oraria di km. 64,128.

PALLACANESTRO

M. Foscarini-P. Sarpi 16-10

Ieri sera, alle 18.30, nella Palestra C. Reyer, in una vibrante atmosfera di gaia e sana goliardia, si è disputata la semifinale per la coppa « Zambler » tra le squadre del R. Liceo M. Foscarini e del R. Istituto Tecnico P. Sarpi. Ecco le formazioni:

M. Foscarini: Papa, Contri, Michieletto (Loprieno), Bressan, Pradella.

P. Sarpi: Montanari, Zanetti, Fort, Vorano, Vianello.

Il primo tempo, accanitamente combattuto, si è chiuso con 6 a 3 in favore dei « diavoli neri » liceali. Nel secondo tempo la compatta squadra del Foscarini, con un gioco travolgente ed agilissimo, ha scompigliato i giocatori celesti: gli attacchi veloci e serrati, la perfetta omogeneità dei giocatori hanno fatto trionfale nettamente lo stile di giocatori come Pradella, Papa, Michieletto, l'atletismo di un muscoloso liceale come Contri, e la classe di un giocatore come Bressan, il quale ha segnato ben 8 punti in favore del Foscarini. Arbitro Santarello.

Le regate della "Querini,,

Come già annunciammo, oggi alle ore 15 avrà luogo la prima gara, in Veneta a due vogatori, fra soci della R. S. Canottieri «Querini» e Giovani Fascisti.

A questa prima manifestazione dell'annata è già assicurato il pieno successo per il numero e sopratutto il valore degli equipaggi partecipanti.

La Reale Società «Querini» ha messo in palio medaglie vermeil, di argento e di bronzo, il Comando dei Fasci Giovanili ha disposto perchè ai vincitori siano regalati maglie e indumenti personali.

Il folto pubblico degli appassionati non vorrà mancare a questa prima regata di carattere prettamente veneziano, alla quale è assicurato l'intervento dei Gerarchi politici e sportivi.

Giunta Provinciale

Amministrativa di Venezia

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 11 gennaio 1934 XII:

Venezia: Provincia: Contributo all'O. N. Dopolavoro di Venezia per Comitato spettacoli educativi — Id. Erogazione di somma in favore del Comitato per le onoranze a S. E. il Cardinale Patriarca in occasione del Suo Giubileo Sacerdotale — Id. Comune: Maggiore spesa per festeggiamenti al Lido a pagamento fattura «Festa della Frutta» — Id. id.: Contributo annuo alla Nave Asilo Scilla per l'uso delle boe militari — Id. Costruzione di 40 alloggi ultraeconomici in terraferma — Dolo id.: Bilancio 1934 Deduzioni del Comune — Campagna Lupia: Approvazione capitolato di oneri per la fornitura di medicinali ai poveri Mira: Congr. Carità: Indennità dovuta al Porto Industriale di Venezia per espropriazione di terreno della tenuta Colombera, a titolo parziale pagamento di fitti lasciati insoluti dall'ex affittuario Mosè Gatto — S. Donà di Piave: Comune: Contributo a favore della Federazione Provinciale di Venezia dell'O. N. Maternità ed Infanzia. — S. Donà di Piave: Comune: Contributo alla Reale Deputazione di Storia Patria delle Venezie — Venezia Provincia: Sussidio al meccanico Miorin Giovanni — Id. id: Sussidi complementari di pensione a pensionati provinciali e loro vedove in sostituzione della 3. indennità di caroviveri — Venezia: Ospedali civili Riuniti: Assegno graziale ai minorenni del Cancellista Toso — Venezia: OO. PP. Riunite Clero povero ed infermo: Bilancio 1934-36 — Campolongo Maggiore: Comune: Ditta Rizzetto Elisa ved. Livieri: Concessione di licenza commerciale con esonero cauzione — Mirano: id Ditta Venturini Giovanni id. — Id. id.: Ditta Paggin Eustacchio idem Id. id.: Ditta Lustino Sante idem e Ditta Masiero Settimo — S. Michele del IV: Comune: Impianto centralino telefonico semiautomatico — Venezia: Patronato donne dimesse Carcere: Bilancio 1933 e 1934-36 — Id.: Ospedali Civili Riuniti: Sussidio straordinario ai figliuoli dell'ex infermiere Franco Giovanni — Id. O.P. Giustinian: Bilancio 1934 — Cinto Caomagg.: Comune: Regolamento di polizia rurale — Dolo: id.: Proroga del sussidio concesso all'ammalato Baldan Luigi — Id. Ospedale civ.: Bilancio 1934 del legato «Guolo» — Mirano Comune: Approvazione spesa per apparecchio ortopedico a Comelato Giovanni — Id. id.: Divieto dell'uso sulla pubblica via di tricicli, pattini ecc. — Campagna Lupia: Premio di operosità e rendimento a favore impiegati comunali — Id.: id. Aumento di assegno di congrua (o sussidio) al Parroco di Cavarzere Meolo: Comune: Premio di operosità ai dipendenti comunali pel 1933 Venezia: Comune: Donazione terreno per il costruendo Cimitero di S. Erasmo — Id. id.: Cav. Albanese d.r Domenico. Incarico provvisorio di Ispettore del pubblico servizio dei trasporti funebri — Id. Congr. Carità: Vendita libri antichi Id. id: Soccida agraria a Marcassa Giuseppe — Id. id.: Bilancio 1934 1936 dell'O. P. «Paresi» — Id. id.: Bilancio 1934 O. P. «Elemosiniere» — O. P. Nove Congr. Clero: Bilancio 1934 — Dolo: Ospedale Civ.: Bilancio 1934 — Focco: Comune: Bilancio 1934; — Gruaro: id.: Premio operosità e rendimenti ai dipendenti comunali — Mira: id.: Regolamento per l'applicazione dell'imposta di consumo sull'energia elettrica — Noale: id.: Concessione di area gratuita alla Sezione Combattenti di Noale — Id.: Ospedale Civile: Premio di rendimento al personale di basso servizio — Portogruaro: Comune: Soppressione di un posto di commesso delle imposte di consumo — S. Donà di Piave: id Premio di operosità e rendimento all'applicato Calafiore Salvatore — Venezia: Prov.: Compenso al rag. Giovanni d'Arman per sloggio J Id. id.: Compenso all'assistente Vizzotto Giuseppe per sloggio — Id. Comune: Sussidio di lire 850 a Traverso Olga ved. Zennaro — Id.: id: Sussidio di lire 200 a Gobbin Gioacchino, usciere — Id. id.: Sussidio a favore del pompiere Rigo Giovanni — Cavarzere: Comune: Indennità licenziamento ex bidello Frezzato Vittorio — Dolo: Comune: Tariffa imposte di consumo — Fossalta di Piave: Comune: Ditta Cecchetto Umberto. Svincolo deposito cauzionale — Jesolo: id.: Mutuo di lire 588.312 con la Cassa DD. PP. per estinzione passività arretrate — Mirano id: Locazione a tempo indeterminato del fabbricato già adibito a carceri mandamentali — Pramaggiore: Comune: Ditta Camerato Luigi. Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale — S. Donà di Piave: Comune Approvazione spesa per collegamento telefonico del locale Carcere Mandamentale — Stra: id.: Ditte varie Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale — Id. Congr Carità: Investimento di somme in buoni del tesoro.

Milizia Universitaria

Corso Allievi Ufficiali

Tutte le CC. NN. inscritte al Corso Allievi Ufficiali devono trovarsi domani 15 corrente alle ore 20.30 precise a Ca' Foscari in perfetta uniforme ordinaria per la prima lezione teorica. - Il Comandante la Coorte: Antonio Valgoi.

Milizia Difesa Controaerea

Comando 321.a Batteria C. A. — Ufficiali, graduati e CC. NN. dipendenti sono convocati per le ore 14.30 di domenica 14 corr. alla sede del Gruppo Fascista Enrico Toti di Cannaregio.

Il Comandante la Batteria: Angeli cav. Angelo.

Chiamata della leva marittima sui nati dell'anno 1914

Il colonnello di Porto Reggente, G. Lami, ha emanato il seguente manifesto:

«Gli inscritti di leva marittima di questo Compartimento, nati nell'anno 1914, e quelli rivedibili nati negli anni precedenti, dovranno presentarsi immancabilmente, a questo Consiglio di leva marittima (S. Marco - Calle Vallaresso), per la visita personale e l'arruolamento alle ore 9 antimeridiane dei giorni sottoindicati:

20 marzo 1934-XII gli inscritti dal numero 1 al numero 117 della lista; 26 marzo gli iscritti dal numero 118 al numero 236 della lista; 30 marzo gli iscritti dal numero 237 al numero 356 della lista; 3 aprile gli inscritti dal numero 357 al numero 466 della lista; 6 aprile gli iscritti dal numero 467 al numero 588 della lista; 9 aprile gli iscritti dal numero 589 al numero 716 della lista; 12 aprile gli inscritti dal numero 717 al numero 843 della lista; 16 aprile gli inscritti dal numero 844 al numero 971 della lista; 23 aprile gli inscritti dal numero 1103 al numero 1226 della lista; 26 aprile gli inscritti rivedibili dal numero 1 al numero 54 della lista; 30 aprile gli inscritti rivedibili dal numero 55 al numero 108 della lista; 3 maggio gli inscritti rivedibili dal numero 109 al numero 161 della lista.

Il Consiglio di leva marittima terrà, inoltre, adunanza nei giorni: 15 maggio, 15 giugno, 16 luglio, 16 agosto, 15 settembre, 16 e 31 ottobre del corrente anno.

Gli iscritti ed i rivedibili delle classi precedenti che non si presenteranno a questo Consiglio di leva marittima nella precisa data sopraspecificata senza aver preventivamente giustificata la loro assenza nei modi e nei casi stabiliti dall'ordine di leva saranno, senz'altro, seduta per seduta, dichiarati renitenti e senza eccezione, puniti a norma di Legge, perdendo, altresì, gli eventuali diritti all'assegnazione a ferma minore che potessero loro spettare.

Coloro i quali ritengono di aver diritto al ripristino alla leva di terra, per le speciali condizioni di famiglia indicate nel manifesto, dovranno, lo stesso giorno della presentazione al consiglio, farne richiesta (mod. 27), corredata dalla situazione di famiglia e dagli altri documenti di rito. Quelli che faranno pervenire al Consiglio entro il giorno 20 marzo 1934 detti documenti completi, potranno essere dispensati dal presentarsi alla visita.

Avvertesi, per ultimo, che essendo stato provveduto da questa R. Capitaneria, ad inviare ad ogni singolo concorrente alla leva apposita comunicazione personale del suo obbligo di presentarsi a questo Consiglio di leva di mare nella data stabilita, l'eventuale mancato recapito di detta comunicazione non costituisce base per giustificare il ritardo o la mancata presentazione per la quale gli inscritti debbono unicamente trarre norma dal presente manifesto pubblicato nei modi prescritti unitamente all'ordine di leva.

Avviso ad opponendem

Il sig. ing. Felice Ragno ha chiesto per conto ed interesse del sig. Luigi Abbiati di sopraelevare lo stabile sito a S. Marco sul Mapp. N. 2834 sub 2 e distinto con l'anagrafico N. 2517.

Poichè il progetto relativo non risponde completamente alle disposizioni del vigente Regolamento di Igiene per il Suolo e l'Abitato venne chiesta la deroga a norma dell'art. 135 del Regolamento stesso.

Ciò si rende noto al pubblico, avvertendo che la domanda ed il progetto sono ostensibili presso la Direzione Lavori e Servizi Pubblici, Sezione Amministrativa, per quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, nelle ore d'ufficio, e che gli eventuali reclami da parte degli interessati dovranno essere presentati al Protocollo Municipale entro lo stesso termine su carta da bollo da L. 3.

Estrazione del Lotto 13 Gennaio

VENEZIA	70	64	1	25	7
BARI	64	61	63	81	78
FIRENZE	19	55	43	80	39
MILANO	14	50	24	75	63
NAPOLI	34	17	79	40	50
PALERMO	40	87	60	46	62
ROMA	52	5	7	74	76
TORINO	50	52	37	81	14

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 15: «Mefistofele».

GOLDONI. Ore 15: «Cirano di Bergerac» — ore 21: «Il beffardo».

MALIBRAN. — (Dalle 14) proiezioni di «Senza nome» dal celebre romanzo Oliviero Twist, meravigliosamente interpretato da Dichie Moore il bambino prodigio. Nel varietà addio della Troupe Miscel.

ROSSINI. — Ore 14: ultimo giorno «L'affare Delange»; sulla scena: addio Comp. Riccioli - Primavera riv. «Peggio per voi».

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi ore 15: «Pioggia d'oro»; ore 21: «El pare de Venezia».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 14: «La fanciulla di S. Claud» dramma d'amore e di passione int.: John Boles e Laura La Plante. Parlato ital.

MODERNO e NAZIONALE. — Ore 14: «Le due Orfanelle» dal romanzo di A. Dennery. Nuova edizione parlato italiano. Produz. 1933-34.

ITALIA. — Ore 14: «Adorabile». Capolavoro Fox interamente parlato in italiano. Interpretato da Janet Gaynor e Warner Baxter.

MASSIMO. — Ultime visioni di «Infedele» il film fuor iclasse con Ronald Colman e Kay Francis.

S. MARCO. — «Papà cerca moglie» con il bambino prodigio Baby Loroj e Mauricie Chevalier.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «La ragazza dal livido azzurro» con H. Springher e S. Tofano. Succ.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA — Ore 14.30 «Cinque a zero» interpreti principali Gr. Uff. Angelo Musco e Melli Osvaldo Valenti. La squadra del Roma al completo

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

(Dal 15 al 21 Gennaio 1934 XII)

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: Pfo «Gange» arriva martedì 16-1 alle ore 10 da Alessandria e riparte alle 14.30 per Trieste — id. arriva sabato 21-1 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria.

Linea Turistica Med. Orientale A Pfo «Helouan» arriva domenica 21 genn. alle ore 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Celere Adriatico Pirco Istambul Pfo «Adria» arriva giovedì 18-1 alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per Pireo e Istanbul.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Egitto»: arriva sabato 20-1 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle ore 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero A, Adriatico Danubio. Pfo «Merano»: arriva mercoledì 17 alle 7 da Trieste, Fiume e riparte lo stesso giorno per scali linea. — Pfo «Gastein» arriva sabato 20-1 alle 7 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Commerciale Adr. India Estremo Oriente: M.n «Tergestea»; arriva il 16-1 mattino da scali linea e riparte appena pronta per Trieste

Linea Adr. India Indie Olandesi. Pfo «Carignano»: arriva venerdì 19-1 mattina da Trieste e riporte nel pomeriggio per scali linea.

'Adria, S. A. di Navigazione

Linea del Periplo Italico: M.n «Paganini»: arriva martedì 16-1 mattina da Fiume e riparte mercoledì 17-1 sera per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Tiziano»: arriva sabato 20-1 mattina da Fiume e riparte lunedì 22-1 sera per scali linea.

Arrivi e partenze dei piroscafi dell'Adriatica di Navigazione

(Dal 15 al 21 Gennaio 1934 XII)

ARRIVI

Lunedì 15 ore 23.15 Linea Celere lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini»

Martedì 16 ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

Mercoledì 17 ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Brindisi» — ore 23 Linea Smirne, Rodi Pireo con la nave «Piero Foscari».

Giovedì 18: ore 20.30 Linea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

Sabato 20: ore 19 Linea Epiro. Albania, Dalmazia con la nave «Brioni» — ore 6 Linea Trieste Venezia con la nave «Piero Foscari».

Domenica 21 ore 7 Linea Bari, Metcovich Venezia con la nave «I. Bacciche» — ore 7.30 Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

PARTENZE

Lunedì 15 ore 9.30 Linea Pola Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» — ore 21 Linea Pireo Smirne Alessandria con la nave «Egeo»

Martedì 16 ore 24 Linea Venezia Metcovich, Bari con la nave «Dorico».

Mercoledì 17: ore 6.30 Linea celere lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini» — ore 9.30 Linea Pola Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» — ore 24: Linea Dalmazia Albania Epiro con la nave «Zara»

Giovedì 18: ore 1 Linea Venezia Trieste con la nave «Piero Foscari»

Venerdì 19: ore 18 Linea Pola Fiume con la nave «L. Marcello» ore 24: Linea Dalmazia Albania, Brindisi con la nave «Brindisi».

Sabato 20 ore 23 Linea Pireo Rodi Smirne con la nave «Piero Fascari.»

Posizione della flotta della Soc Veneziana di Nav.

«Barbarigo» arrivata a Genova il 6 gennaio da Spezia — «Birmania» partita da Gibuti l'8 gennaio per Colombo — «Cortellazzo» arrivata a Vizagapatam il 12 gennaio da Rangoon — «Dandolo» partito da Massaua il 1 gennaio per Madras «Marin Sanudo» partita da Masulipatam l'11 gennaio per Colombo «Mauly» partita da Napoli il 12 gennaio per Catania — «Volpi» arrivata a Venezia il 12 gennaio da Trieste.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 12 gennaio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 29 in disarmo 4. Totale n. 33; arrivati 4; partiti n. 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4599 varie 1807. Totale tonn. 6406.

Imbarcate rinfuse tonn. 496; varie 426. Totale tonn. 922.

Carri caricati n. 175; scaricati n. 34. Totale 209.

Camions: caricati n. 16 con tonn 231; scaricati 2 con tonn. 31. Totale 18 con tonn. 262.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 78; uomini n. 784. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Associazione Combattenti

Tesseramento. — La Sezione Combattenti di Venezia, porta a conoscenza dei soci, che è già iniziato il tesseramento per l'anno 1934 XII. La quota rimane invariata, cioè lire 13 per i soci ordinari e lire 23 per i soci sostenitori. Invita Combattenti a voler rinnovare la tessera con sollecitudine. L'Ufficio rimane aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 12 nei giorni festivi.

La rinnovazione delle licenze per l'esercizio del commercio

Il Podestà ha fatto affiggere il manifesto contenente le norme per la revisione delle licenze per l'esercizio del commercio per l'anno 1934 XII. Le norme sono le seguenti:

1) Gli enti privati, e le persone in possesso di licenza per l'esercizio del commercio, sia all'ingrosso che al minuto, devono presentarla al Comune per la rinnovazione, non oltre il 15 febbraio p. v. col tramite della locale Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti (San Luca Calle Bembo 4779) che provvederà a trasmetterla al Comune. Coloro che sono inscritti alla Federazione Autonoma degli Artigiani ed al Sindacato Fascista Venditori Ambulanti devono invece presentare le licenze alle rispettive Organizzazioni Sindacali.

2) La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, la Federazione Autonoma degli Artigiani ed il Sindacato Fascista Venditori Ambulanti, rilascieranno, per ogni licenza depositata, una ricevuta, in base alla quale l'Ente, o la persona intestata nella licenza potrà continuare il commercio, fino alla decisione circa la rinnovazione della licenza stessa.

3) La rinnovazione della licenza è soggetta al contributo fisso di lire 1 per diritti di Segreteria.

4) La Commissione Comunale per la Disciplina del Commercio d'accordo con la Federazione dei Commercianti, provvederà alla verifica dei ruoli di R. M. per stabilire se la cauzione versata da ciascuna Ditta sia commisurata all'imponibile per cui questa è tassata, (giusta le disposizioni di cui l'art. 2 del R. Decreto 16 Dicembre 1926 N. 2174) come pure si riserva di effettuare gli opportuni accertamenti nei riguardi penali.

5) Coloro che entro il 15 febbraio 1934 non avessero ottemperato alle norme di cui sopra, non potranno continuare nell'esercizio del commercio, e verranno denunciati a sensi degli art. 16 della legge di P. S. e 650 del Codice Penale che prevedono l'arresto sino a tre mesi ed una ammenda fino a L. 2000.

Cronaca di Chioggia

Nel pomeriggio di ieri, Ponga Regina fu Angelo d'anni 81, figlia del noto decoratore veneziano e madre del sig. Sambo Domenico, brigadiere dei vigili-pompieri, abitante in Suburbio N. 60, mentre nella sua solita poltrona d'inferma stava riscaldandosi con uno scaldino, il fuoco s'appiccò alle vesti.

Disgrazia volle che la sua voce debole chiedente aiuto non fosse udita da alcuno dei familiari. Dopo qualche tempo, all'odore di bruciaticcio, la nuora che si trovava in cucina accorse subito nella camera ove si trovava l'inferma che era in preda alle fiamme. Prodigatele le prime cure, è stata poi trasportata all'ospedale da alcuni pietosi accorsi, ove veniva amorosamente curata, ma alla mattina seguente decedeva in seguito alla gravità delle ustioni.

Farmacia di turno

Da oggi, domenica, e per tutta la prossima settimana è tenuta a prestare servizio la farmacia del dott. Cinzio Bolognesi situata nei portici del Corso V. E.

CRONACA DI MESTRE

Le visite della Delegata Provinciale dei F. F.

Alle ore 12 di ieri è giunta a Mestre la Delegata Provinciale dei Fasci Femminili, Contessa Vendramina Marcello, che si recò a fare una visita all'Istituto d'Igiene Sociale presso l'Associazione Antitubercolare e dove venne ricevuta dal Presidente cav. dott. Zannini, dalla sig.na Rolando, dalla sig.ra Mazzetti Castelli e dalla Nobildonna Torresini Grisi.

La Contessa Marcello visitò minutamente tutti i locali, rimanendo veramente soddisfatta dell'ottima organizzazione, pulizia, arredamento, ecc. e passata poi nel refettorio, dove si trovavano i bambini in attesa del rancio, assaggiò il cibo prima della distribuzione, trovandolo ottimo.

Salutata dai presenti la Contessa Vendramina Marcello si congedò, lasciando un'offerta perchè sieno acquistate delle caramelle per i bambini presenti.

Una serata pro E. O. A.

Prossimamente al Toniolo, organizzata dal Fascio e dal Dopolavoro, verrà data una grande serata artistica di prosa e canto a beneficio dell'E. O. Assistenziali. Oltre alla rappresentazione di alcuni bozzetti teatrali offerta dai filodrammatici locali alla presenza degli autori, vi saranno cori eseguiti dagli alunni delle Scuole professionali istruiti dal maestro Scarabello.

Daremo a suo tempo il dettagliato programma.

Befana Fascista

Come è stato annunciato domani alle ore 14 nel Cinematografo Excelsior avrà luogo la festa della Befana Fascista con la quale verranno beneficati oltre 1000 bambini di Mestre Centro. Precederà un trattenimento che sarà svolto dalle Piccole e Giovani Italiane.

Il Segretario politico invita tutte le Autorità civili, militari e religiose a presenziare alla cerimonia e ricorda che i bambini beneficati dovranno essere accompagnati da una sola persona di famiglia e dovranno portare con sè il biglietto ricevuto il quale oltre che per l'ingresso è necessario anche per il ritiro del pacco.

Associazione Bersaglieri

La sede della Sezione di Mestre si è trasferita in Via Manin presso la Trattoria allo Scarpone e rimane aperta tutti i sabato dalle ore 21 alle 23.

I bersaglieri che intendono partecipare alla Veglia Cremisi che avrà luogo a Venezia alla Fenice il 27 corr., devono prenotarsi presso la sede.

Programma della riunione di pugilato

La riunione pugilistica che avrà luogo mercoledì prossimo al Teatro Toniolo, organizzata dal Circolo Pugilistico Mestrino, avrà un programma ricco di combattimenti tra noti pugili professionisti e dilettanti di valore.

La manifestazione, che è senza dubbio una delle più importanti della nostra Regione, avrà certamente quel successo tecnico e propagandistico che gli organizzatori sperano.

Ecco il programma della « serata », passibile solo di qualche variante:

Professionisti. — Pesi medi: Casadei Mario di Milano contro Colognato Oreste di Conegliano. Incontro sulla distanza di 10 riprese.

Dilettanti. — Pesi Welter: Cottar (Trieste)-Celegato (Venezia). — Pesi Medi: Troiani (Trieste)-Scalabrin (Venezia). — Pesi Piuma: Bembich (Trieste)-Nalin (Padova). — Pesi Mosca: Goretti (Venezia)-Paoletti I. (Mestre). — Pesi id.: Raffaelo (Mestre)-Paoletti II. (Mestre). — Pesi Medio-massimi: De Luca (Venezia)-Topan (Mestre).

Tutti questi incontri si disputeranno sulla distanza di tre riprese.

La riunione è approvata dal Commissario Federale della F.P.I.

Corso per conducenti caldaie a vapore

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia ricorda che oggi, domenica, alle ore 10 presso l'Istituto Berna, Via Manin, avrà luogo la seconda lezione del Corso per conducenti caldaie a vapore.

Le iscrizioni sono ancora aperte e si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 1492 ed anche presso la Scuola all'inizio della lezione.

La tassa di iscrizione di lire 30 va versata all'Istituto Veneto per il Lavoro o personalmente o a mezzo cartolina vaglia.

Investimento automobilistico

Verso le ore 19 di ieri, lo scaricatore marittimo Schutz Francesco fu Luigi, d'anni 40, abitante in Via Calvi 33, a Marghera, giunto da Venezia in filovia fece per attraversare la strada fuori della corsia riservata ai pedoni, quando proveniente da Venezia diretta a Marghera giungeva l'automobile targa 980 VE. della « Ferrobeton » di Venezia, condotta dall'autista Lazzaretto Rodrigo, d'anni 31, abitante a Padova in Via Giuseppe Covin 6. Questi visto l'ostacolo improvviso frenava la macchina che a causa lo slittamento prodotto dalla pioggia faceva un dietro-front colpendo col fianco sinistro lo Schutz che veniva gettato violentemente a terra.

Poco distante si trovava pure il vigile Galantini che accorreva sul posto e soccorreva il ferito, lo caricò nella stessa automobile e lo trasportò all'Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura del terzo superiore della gamba sinistra e delle escoriazioni al capo giudicate guaribili in giorni 40, salvo complicazioni. Dopo le medicazioni il Schutz veniva ricoverato.

Un tentato furto nella farmacia Nastruzzo

Verso le ore 2 della scorsa notte un rumore sospetto svegliò di soprassalto la moglie del dott. Giuseppe Nastruzzo fu Giacomo, abitante in Via Rizzardi a Marghera, farmacista, la quale rimasta in ascolto, udì altri successivi rumori provenienti dalla sottostante farmacia.

Alzatasi accese la luce delle scale di comunicazione con l'esercizio e si accorse che un tizio saltava dalla finestra fuggendo nell'oscurità. Dato l'allarme, venne fatto un sopraluogo dai familiari che trovarono la saracinesca aperta ed il cassetto della cassa che stava per essere scassinato. Nulla il ladro era riuscito a rubare.

Furti di polli

— Ignoti ladri la scorsa notte rubarono a Chinellato Luigia di Luigi a Salzano, 24 galline, 2 galli e due tacchini del valore di lire 200. I ladri entrarono nel pollaio praticando un foro sul muro.

— Vanin Primo, abitante alla Rana, gli vennero rubate 12 galline, 3 oche e 5 anitre del valore di lire 120 che si trovavano nel pollaio.

I furti vennero scoperti solo al mattino appresso e denunciati.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati, sita in piazza Umberto I, e quella del dott. Nastruzzo, sita in Via Rizzardi al Quartiere Urbano di Marghera, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Beneficenza

S. Em. il Cardinale Patriarca di Venezia ha elargito lire 200 per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria, con parole benevoli per la caritatevole Istituzione.

Libri nuovi

Ettore Marchini: «Dogmi da infrangere». Baldini Castoldi ed. Milano - lire 8.

Ferenc Herczeg: «Il miracolo» trad. di Ignazio Balla - «L'Eroica» ed. Milano - L. 10.

Vittorio Scialoja commemorato all'Università di Padova

PADOVA, 13

Oggi nell'Università di Padova è stato solennemente commemorato Vittorio Scialoia.

Erano presenti i congiunti del Maestro scomparso, le maggiori autorità cittadine, gli alti magistrati di Venezia e di Padova, i rappresentanti dei Sindacati e degli ordini giuridici, delegati delle Università di Ferrara, Bologna e Modena e dell'Istituto superiore di Studi economici di Venezia oltre ad una folla di professori, studenti, magistrati e avvocati.

La cerimonia venne aperta dal Rettore Magnifico che comunicò l'adesione delle Università e delle Facoltà giuridiche di Camerino dove Scialoia iniziò la sua vita di studioso, di Siena, Pisa, Urbino, Firenze, della Cattolica di Milano e del R. Istituto superiore di Scienze economiche di Firenze.

Indi il discorso commemorativo fu tenuto dal Prof. Francesco Carnelutti che esaltò la figura di Vittorio Scialoia illuminandone sopra tutto l'attività pratica, nella quale rifulsero le sue superbe attitudini di artista del giure e l'attività di Maestro, formatore della moderna scuola giuridica italiana.

Il Regime per Trieste

TRIESTE, gennaio

L'inizio della nuova fase della vita triestina — perchè si tratta proprio di un anno storico per Trieste questo anno XII — data dal giorno in cui il Duce ,ricevndo i nostri gerarchi, ha riassunto le loro esposizioni ripetendo una sua frase già famosa: «Colpo di spugna».

Era questo che si chiedeva al Capo per poter svolgere un grande programma di lavori.

Con la cancellazione di un credito divenuto inesigibile da parte dello Stato, s'aprirono al nostro Comune nuove possibilità finanziarie con cui dar corso ad opere pubbliche che possono definirsi grandiose, non soltanto per la spesa prevista, quanto per i profondi mutamenti che ne deriveranno all'edilizia, ai servizi, alla viabilità, ed i benefizi d'ordine morale, igienico, sociale, politico che ne verranno.

Tre sono i criteri fondamentali di questo programma:

far giungere fino alle più lontane località della periferia, e cioè agli abitati che si stendono sul margine dell'altipiano carsico, da S. Croce a Longera, i servizi comunali che sono apportatori del vivere civile;

risolvere in pieno i maggiori problemi del centro, come quelli delle fognature, degli sventramenti e della viabilità;

creare le case per le principali istituzioni fasciste, le quali ne sono ancor prive.

E' poi prevista l'estensione della rete elettrica all'estrema periferia, essendovi località distanti dove manca ancora tutto, e la luce con l'acqua saranno i primi segni effettivi della loro aggregazione al centro urbano.

L'approvvigionamento dell'acqua, assicurato da poco tempo alla città dall'acquedotto Randaccio, sarà esteso con la costruzione di nuovi serbatoi, da edificare a varie quote, fino a quella massima di metri 400 per rifornire le zone alte.

Ponendo in migliore efficenza il macchinario delle centrali di sollevamento dell'acquedotto in esercizio e di quelli di riserva, il problema dell'acqua viene ad essere radicalmente risolto e che si tratti di provvidenze d'alto valore civile lo dicono le statistiche in base alle quali, pur non essendo aumentato il numero degli abitanti, Trieste consuma oggi il doppio di metri cubi d'acqua nel confronto di cinque anni addietro.

Secondo il piano dei lavori proposti dal Podestà, E. P. Salem, nei prossimi due anni la rete tramviaria dovrà essere riformata, prolungata, e completamente rinnovata nel materiale rotabile.

Tra le opere più imponenti sarà però la canalizzazione per le fogne. Molti apprenderanno con sorpresa, che Trieste, città moderna, favorita, tra l'altro, dalla sua configurazione collinosa ed in pendenza verso il mare, sia priva di canali di scolo; eppure soltanto da un anno è in corso un primo lotto di lavori i quali adesso verranno intensificati in maniera che in un breve ciclo di anni tutta la rete in progetto sarà eseguita.

Questi lavori imporranno il rinnovamento della pavimentazione; ma poichè era da risolvere tutto il problema stradale, sarà questo il momento di donare a Trieste una più ampia e moderna rete stradale. Favoriranno questo progetto le demolizioni per lo sventramento di due vaste zone del centro.

La Casa del Fascio verrà costruita nella zona più centrale della città; avrà davanti gli avanzi del teatro romano e nello stesso tempo sarà contornata dalle case residue della parte migliore e più generosa del popolo triestino, quella abitante nella storica Città Vecchia.

Altra bella e simbolica posizione è stata assegnata alla Casa Madre Balilla, che occuperà l'area di fronte alla Casa del Combattente, cioè accanto alla Cella di Oberdan e sulla piazza che del Martire reca il glorioso nome.

Anche questa piazza avrà prossimamente la sua definitiva sistemazione con la costruzione degli edifizi ancora mancanti per il suo completamento e con la erezione, nel mezzo dell'Esedra, di una grande e semplice fontana dedicata ai Caduti della Rivoluzione.

I risultati del concorso
tra i Giovani fascisti di Roma

ROMA, 13

Presieduta dal segretario federale dell'Urbe, la Commissione nominata per giudicare i componimenti svolti dai Giovani fascisti di Roma suburbio e provincia sul tema « Il Duce », ha espletato lo esame dei 5872 elaborati e nella seduta finale ha designato come migliori e proposti per il premio quelli presentati dai Giovani fascisti: Primo Quacquarini, del Fascio giovanile Monti; Massimo Lucidi, del Fascio giovanile di Lido di Roma; Cesare Minciacchi, del Fascio giovanile di Zagarolo.

Data la diversa preparazione dei Giovani fascisti concorrenti, in massima parte operai e agricoltori, la Commissione ha tenuto sopratutto presenti la freschezza e la vigoria dei sentimenti espressi facendo astrazione dalla forma più o meno corretta o raffinata.

Nella sua relazione la Commissione rileva che, nell'assegnare i premi stessi vanno moralmente a tutti i Giovani fascisti dell'Urbe e della provincia, espressione genuina della gioventù italiana del popolo di Mussolini.

Il Giovane fascista Cesare Minciacchi, con lodevole gesto, appena conosciuta la graduatoria, ha rinunciato al premio assegnatogli a favore del secondo classificato. E' questi un colono di Littoria, il Giovane fascista Zanotto. Come è noto, i primi tre premi consistono in provvidenze atte ad agevolare i vincitori nell'esercizio delle loro attività abituali, sino alla concorrenza di lire 2500 da darsi a ciascuno.

La promozione di Mons. Ciriaci
La Nunziatura di Praga vacante

ROMA, 13

La nomina di mons. Ciriaci nunzio in Portogallo è stata, negli ambienti meglio informati, interpretata come una promozione del giovane e valoroso diplomatico. Infatti la Nunziatura di Lisbona è di grado superiore a quella di Praga. La promozione rappresenta un giusto premio a mons. Ciriaci per le giornate difficili e dolorose che ha trascorso in Cecoslovacchia anche recentemente e suona insieme altissimo riconoscimento della fermezza e della dignità con cui mons. Ciriaci ha saputo difendere i diritti della Santa Sede, di fronte ad atteggiamenti non sempre rispondenti alle norme del diritto internazionale e alle buone consuetudini diplomatiche.

« La Corrispondenza » informa che con la promozione di mons. Ciriaci si rende vacante il posto di Nunzio a Praga. Tale posto non sembra debba essere molto sollecitamente ricoperto. Gli incidenti incresciosi che si svolsero alcuni mesi orsono e che si sono risolti con la dimostrazione piena della correttezza, della lealtà e della dirittura del Nunzio, non pare abbiano trovato, negli ambienti cecoslovacchi più autorevoli, quella aperta deplorazione, seguita da quella manifestazione di doveroso rammarico, che si impongono in siffatte dolorose circostanze. E ciò tanto più in quanto il fatto lamentato si era già altra volta verificato, con uguale non soddisfacente soluzione. E' ovvio che la Santa Sede, pur non volendo in alcun modo creare ostacoli alle pacifiche fruttuose intese coi governi e coi popoli, desideri assicurare nel futuro al suo rappresentante diplomatico quella posizione di alta considerazione e di profondo rispetto che gli compete, ed alla quale essa non può, nè deve rinunciare. Nel tempo stesso, sempre secondo informazioni de « La Corrispondenza », la Santa Sede esaminerà se e fino a quale punto sia stato dal Governo cecoslovacco applicato il *modus vivendi* provvisorio, che deve regolare, secondo gli impegni spontaneamente presi, le questioni religiose e quelle miste, in preparazione di un Concordato definitivo.

"IL PIANO DI LUCERNA,,

Le nuove lunghezze d'onda
delle stazioni radiofoniche

Oggi a mezzanotte entra in vigore il Piano di Lucerna relativo alla nuova distribuzione delle lunghezze d'onda di tutte le stazioni radiotelefoniche europee o, per esser più precisi, delle 254 ripartite nei 27 Stati europei che hanno accettato il detto Piano.

Non faremo qui la storia di come si è giunti al Piano di Lucerna: esso è il frutto dei laboriosi studi da parte di tecnici di mezzo mondo, convenuti nel giugno scorso in Isvizzera appunto per cercare di riordinare le trasmissioni radiofoniche che si effettuano in Europa, garantire la stabilità delle frequenze e provvedere all'assegnazione di nuove a quelle stazioni che, sorte in questi ultimi anni, non pochi disturbi arrecano lavorando su onde se non identiche, per lo meno assai prossime a quelle di stazioni già in esercizio.

E' dunque principalmente per evitare in modo assoluto che si perpetuassero interferenze e reciproci disturbi tra le varie stazioni che si è creato il nuovo Piano, e quando si considerano l'enorme sviluppo raggiunto dai servizi di radiodiffusione, il sempre crescente numero di stazioni emittenti e la potenza, che per molte di esse supera i 100 kw., è facile comprendere come e quanto sia stato arduo il lavoro dei delegati delle varie società esercenti la radiofonia negli Stati europei e conseguentemente quello dei tecnici.

Tutte le radiodiffonditrici europee muteranno, da questa notte, la loro lunghezza d'onda ed i radioascoltatori constateranno che una vera e propria rivoluzione è scoppiata sul piccolo quadrante luminoso dei loro ricevitori. Le tanto lodate e così utili « scale parlanti » dei moderni apparecchi a nulla più serviranno, e se non verranno immediatamente sostituite con quelle nuove che ogni casa costruttrice metterà a disposizione dei radioascoltatori, questi potranno immaginare che veramente nell'etere non esistano confini e che, per esempio, le stazioni trasmittenti francesi si siano trasferite in Germania, le tedesche in Inghilterra, o potrà accadere che, fermando l'indice del condensatore sulla parola « Berlino » dalla scala parlante si oda all'improvviso la ben nota voce dell'annunciatrice di Roma.

La domanda che tutti si rivolgono è questa: « Si sentiranno meglio o peggio le varie stazioni? ». Ma, naturalmente, si dovrà serenamente attendere che tutte le stazioni siano in condizione di garantire la stabilità delle trasmissioni in base alla nuova frequenza a ciascuna assegnata dal Piano di Lucerna.

Per quanto concerne le stazioni italiane si può dire che ben presto esse potranno essere « in linea » chè il Centro di controllo dell'E.I.A.R. a Sesto Calende ha già tutto approntato in questi ultimi tempi per misurare e segnalare quindi tempestivamente le modifiche da apportare ancora agli impianti che però già hanno subìto le necessarie trasformazioni che li rendono atti a funzionare con le nuove frequenze.

Notevoli spostamenti si riscontrano nelle lunghezze d'onda di molte stazioni e, fra quelle italiane, è da segnalare Bolzano, che passa da m. 361,8 a m. 559,7.

Senza dubbio, molte interferenze non si verificheranno più e sarà possibile anche con apparecchi non estremamente selettivi captare Milano senza il noioso sibilo dell'onda di Parigi Poste Parisien, Napoli senza quello di Breslavia, Genova senza l'interferenza di Napoli, ecc. ecc.

Per l'Italia, il Piano di Lucerna contempla le seguenti modifiche:

Roma I	da m.	441,2	a m.	420,8
Milano I	»	331,8	»	368,6
Firenze I	»	501,7	»	491,8
Torino	»	273,7	»	263,2
Napoli	»	318,8	»	271,7
Genova	»	312,8	»	304,3
Bari	»	269,8	»	283,3
Trieste	»	247,7	»	245,5
Palermo	»	539,6	»	531
Bolzano	»	361,8	»	559,7

Su dieci stazioni, sei avranno un'onda « esclusiva », e per le altre non potranno verificarsi disturbi poichè le rispettive onde verranno ad essere in comune con stazioni situate a notevolissima distanza non solo, ma di potenza ridotta e quindi con caratteristiche di trasmittenti locali. Ad esempio la nuova onda della stazione di Firenze (20 Kw.) è comune a quella della stazione russa di Murmansk della potenza di circa 10 Kw. e Milano II (4 Kw.) trasmetterà su onda comune a stazioni lontane, tutte di potenza non superiore ad 1 Kw.

La stazione di Milano di 50 Kw., aumentando la sua lunghezza d'onda, aumenterà la zona di servizio, ciò che sarà assai proficuo per il buon rendimento d'una trasmittente dell'importanza di quella milanese e non è da escludersi che gli sforzi dei tecnici dell'E.I.A.R. saranno coronati dal più vivo successo per ciò che concerne il miglior funzionamento e la stabilità assoluta della frequenza anche delle altre.

Delle maggiori estere, cioè di quelle più facilmente udibili a Venezia, crediamo utile dare la lunghezza d'onda su cui dovranno trasmettere dall'entrata in vigore del Piano di Lucerna: Budapest 549,5; Mülhacker 522,6; Vienna 506,8; Bruxelles 483,9; Praga 470,2; Langeberg 455,9; Belgrado 437,3; Monaco 405,4; Katowice 395,8; Strasburgo 349,2; Londra Region. 342,1; Brno 325,4; Algeri 318,8; Greslavia 315,8; Barcellona 274; Londra Nazionale 261,1; Francoforte 251; Bucarest 212,6. A queste va aggiunta la stazione della Svizzera italiana, Monte Ceneri, che dalla gamma delle onde lunghe passerà su 257,1 m. fra Trieste e Torino.

Per dare un assestamento definitivo dell'etere — ripetiamo — dovrà naturalmente passare del tempo: le modifiche da apportare agli impianti sono notevoli e per talune stazioni esigono ingenti spese ed il montaggio completo di apparati nuovi che le case costruttrici — appunto per le numerose richieste del momento — sono nell'impossibilità di consegnare in poco tempo. Poi la radiofonia europea inizierà un nuovo periodo della sua vita e le sarà possibile conseguire ulteriori sviluppi, attingere nuove e più alte mete.

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane, ore 16 (precise), *Le nozze di Figaro* di Mozart (dal Reale dell'Opera); Staz. tedesche, 20, *Fidelio* di Beethoven (dalla Städtischen Oper di Charlottenburg).

MUSICA SINFONICA: Praga, ore 20, concerto dedicato alla musica cèca, dalla Sala Smetana: composizioni di Myslivèsek, Vorisek, e Smetana.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 21.15, concerto variato.

OPERETTA: Roma, 21.10, *Santarellina* di Hervè.

VARIE: Staz. italiane, 20.20, canzoni popolari romane.

Proteste e disordini a Parigi
pel disservizio ferroviario

PARIGI, 13

Da alcuni giorni ritardi notevoli si verificano la mattina sulle linee dei sobborghi della ferrovia Nord e ciò ha provocato le quotidiane proteste dei viaggiatori danneggiati da questo stato di cose. Ieri mattina, alle 8.20, all'arrivo del treno proveniente da Beaumont, giunto con mezz'ora di ritardo ad onta della brevità del percorso, una nuova manifestazione di protesta è stata fatta dai viaggiatori. Seri disordini si sono verificati e gli agenti in servizio alla stazione sono dovuti intervenire. Durante la colluttazione un brigadiere e tre poliziotti sono rimasti feriti. Quattro viaggiatori sono stati condotti al Commissariato speciale di stazione. Dopo la verifica della loro identità sono stati rilasciati, ma saranno processati per oltraggio ad agenti.

L'inchiesta aperta sui ritardi quotidiani che i convogli del mattino subiscono, avrebbe stabilito che essi sarebbero dovuti alle locomotive d'una potenza non sufficiente per treni troppo carichi.

Giocattoli e letteratura
per bambini in Russia

GINEVRA, 13

Le feste di Natale, che sono nel mondo intero giorni di gioia e di pace famigliare, hanno servito ancora una volta nell'U.R.S.S. di pretesto ad una recrudescenza della lotta che da più di sedici anni lo Stato comunista conduce contro la famiglia. Per quanto questa lotta del tutto assurda, fra lo Stato onnipossente e gli umili cittadini sovietici, fiaccati da un lavoro penoso e senza tregua e sotto il costante peso d'una miseria senza paragoni, duri in perpetuo, non è mai così accanita ed acuta come durante le Feste di Natale. Sempre ugualmente accanita, questa lotta usa mezzi diversi con risultati sempre differenti. Mentre infatti i cittadini sovietici che hanno famiglia, non dispongono di altro mezzo nella lotta che del loro amore paterno, i loro avversarii ne impiegano invece molti che sono stati del resto passati recentemente in rivista dalla stampa sovietica, in occasione delle Feste Natalizie, feste predilette dai bambini, malgrado i sedici anni di educazione comunista.

« Il bambino nasce comunista, allevatelo nel comunismo, fuori dalla famiglia e lo resterà! » ha dichiarato la signora Krupskaia, vedova di Lenin, che è considerata nell'U.R.S.S. come la più profonda conoscitrice dell'animo infantile. Questa massima ha così colpito in primo luogo la produzione dei giocattoli. Le otto associazioni di artigianato che da secoli si erano stabilite a Mosca, e che fabbricavano giocattoli popolari sono state soppresse e tutti gli artigiani sono stati assunti dai trust dei giocattoli. La fabbricazione delle trombette e dei tamburi è stata interdetta, come incitante al militarismo. Le bambole non debbono essere abbigliate bene, nè debbono avere delle belle capigliature arricciate, ma debbono solo essere delle piccole contadine e dei piccoli operai. I cavallucci di legno hanno subìto la stessa sorte: non si fanno più dei ricchi finimenti e vengono attaccati a carrozzette da contadini o a carrette di fabbriche. L'immortale « Pietrucka », un burattino tanto popolare in Russia come in Italia l'arlecchino o il pulcinella, è scomparso con tutto il suo seguito: il ricco, il povero, il prete e il diavolo. E' stato invece rimpazzato da alcuni personaggi comunisti, che fanno parte di una scena di fabbrica o di un comizio popolare. Anche il famoso fabbro, giocattolo russo noto da parecchi secoli e rappresentante un contadino e un orso che battono sopra una incudine, è stato trasformato: l'orso, bestia essenzialmente reazionaria, ha lasciato il posto a un operaio che colpisce la testa di un prete.

Ma tutti questi cambiamenti sono ben poca cosa in confronto a quello che accade con la letteratura per bambini. Tutta questa letteratura, così piena di principi intrepidi, di principesse incantate, di maghi, di re, di fate, e di ogni sorta di meraviglie, è stata condannata in blocco mentre alcune speciali Commissioni sono state incaricate di ritirare dal commercio queste edizioni ormai proibite.

Uno scrittore sovietico, certo Arkadi Gaydar è stato incaricato di comporre dei nuovi libri. Egli si è messo all'opera in tutta fretta. Sono infatti usciti, per i tipi delle « Edizioni di Stato », due volumi riccamente illustrati che più o meno riproducono i più famosi racconti per bambini, con la sola differenza che il principe è sempre rimpiazzato da un giovane comunista, che ha a sua disposizione armi pericolosissime, basate su principî di fisica e chimica. Il giovane comunista uccide il mago, che nei nuovi libri ha la figura di un sacerdote. Dopo la vittoria egli ottiene non certo la mano di una vaga principessa e la metà d'un regno, ma molto più semplicemente.... l'ordine di Lenin.

Questi sono i mezzi; ma quali sono i risultati? Possiamo leggerli, scrive l'Agenzia Ofinor, sugli stessi giornali comunisti. In molti articoli consacrati alla propaganda contro le Feste di Natale, i redattori deplorano amaramente che nè i nuovi giocattoli e neppure i nuovi libri hanno prodotto l'effetto che si attendeva. Sotto la nefasta influenza dei genitori, i ragazzi trasformano, industriandosi come possono, i comunisti in principi e principesse, mettono finimenti più belli ai loro cavallucci e trasportano tutti questi loro personaggi in ambienti meno reali, in paesi incantati.

Alcuni giocattoli rappresentano alti forni, miniere e fabbriche. Grandissimi quantitativi di questi giocattoli sono rimasti intatti nei depositi del trust di Stato e la stampa cerca di scusare questo fallimento, coll'affermare essere questi giocattoli troppo cari per i compratori comunisti e nota che la polizia ha dovuto lottare energicamente contro la vendita clandestina di vecchi giocattoli, poichè il pubblico, malgrado il rischio, li strappava dalle mani dei venditori.

Il fatto più curioso è la persistenza dell'albero di Natale che, prima del comunismo era l'accessorio indispensabile delle feste. Questa manifestazione contro-rivoluzionaria è stata, come si sa, severamente proibita da parecchi anni e vengono citati innumerevoli casi in cui i contravventori hanno pagato la loro compiacenza verso i bambini, con la prigione e perfino con la deportazione.

Malgrado tutto, l'albero di Natale continua a vedersi nelle case dei cittadini sovietici, grazie a un gioco di parole e in mille famiglie i ragazzi si divertono ancora attorno a quest'albero, mentre i genitori montano la guardia dinanzi alla porta, per poter dare al momento opportuno il segnale d'allarme.

Il gioco di parole che permette ancora l'albero di Natale è questo: in russo l'abete natalizio si chiama semplicemente « abete » e può impiegarsi, in luogo dell'albero tradizionale, un qualsivoglia ramo di albero invernale, che viene convenientemente agghindato di giocattoli, doni e candeline. Questo permette ai ragazzi di dire l'indomani, a coloro che senza fallo chiederanno se in casa è stato fatto l'« abete », che nessun abete era nella loro casa ed avranno un autentico accento di verità quando pronunceranno questa risposta.

Piero Parini a New Orleans
Manifestazioni degli Italiani al Duce

NEW ORLENS, 13

Il Direttore generale degli Italiani all'estero, Parigi, è qui giunto in aeroplano. Egli ha visitato l'Università e le Scuole superiori ed elementari nelle quali sono stati istituiti corsi di lingua italiana, affollatissimi di studenti di origine italiana. Insieme al sen. Castellani, che sta svolgendo un corso sulle malattie tropicali in questa Unversità, il Ministro Parini ha partecipato ad una colazione offerta dal circolo dei professionisti italiani. Il Ministro Parini ha pronunciato un discorso circa i doveri delle classi elevate della collettività italiana verso la lingua, la cultura ed il prestigio italiano. Alla Casa d'Italia si sono riuniti intorno all'ospite gli Italiani di tutte le categorie e dopo vari discorsi si sono avute commoventi dimostrazioni di devoto omaggio al Duce.

Riunione del Gabinetto romeno
Restrizioni all'attività degli studenti

BUCAREST, 13

Ieri sera si è riunito il primo Consiglio di Gabinetto con la partecipazione di Titulescu. Il Consiglio ha deciso la modificazione delle leggi … i regolamenti relativi alla disci…a universitaria: sarà proibito agli studenti, di tutte le categorie, di appartenere a una qualsiasi organizzazione politica e di partecipare a manifestazioni pubbliche, senza l'autorizzazione delle autorità universitarie.

I ministri della Guerra e dell'Istruzione presenteranno quanto prima progetti di legge per introdurre l'istruzione premilitare nelle scuole, allo scopo di creare quadri di disciplina nazionale fra le giovani generazioni. Sarà richiesto agli organi ecclesiastici di prestare il loro concorso in questa opera di risanamento e di pacificazione. Il ministro della Giustizia ha esposto il progetto di legge per la difesa dello Stato. Lunedì il Consiglio si riunirà nuovamente.

Violenze di sovversivi a Bruxelles
Numerosi feriti - Un deputato arrestato

PARIGI, 13

Si ha da Bruxelles che la Legione Nazionale, organizzazione belga a tendenza fascista, aveva invitato ieri i membri delle due diverse sezioni provinciali a riunirsi nella Capitale per manifestare la propria riprovazione contro la reintegrazione eventuale dei funzionari di Stato revocati per aver patteggiato col nemico durante l'occupazione tedesca. Elementi socialisti avevano deciso di opporsi alla manifestazione e, quando il corteo della Legione Nazionale, composto di alcune centinaia di giovani, ha attraversato la città per recarsi al luogo dove dovevano tenersi dei discorsi, l'ha affrontato. Fra i gruppi avversi è avvenuta una zuffa ad onta delle severe misure prese dalla polizia e dell'intervento della gendarmeria a cavallo. Si ebbero numerosi feriti e vennero arrestate una cinquantina di persone. L'arrivo di altre forze di polizia, che caricarono ripetutamente i dimostranti separandoli, servì a far cessare il conflitto. Cordoni di poliziotti furono tesi intorno alla sala dove frattanto si erano riuniti altri appartenenti alla Legione Nazionale. Ma altri disordini si verificarono più tardi. Finita la riunione si ebbe un nuovo scontro fra legionari e appartenenti ad associazioni sovversive. La polizia intervenne nuovamente eseguendo altre cariche. In questi nuovi disordini si ebbero una ventina di feriti gravi che dovettero essere ricoverati all'ospedale e molti feriti leggeri. Nuovi arresti venivano operati e finalmente la calma poteva essere ristabilita. Tra gli arrestati è il deputato Spaak.

La legge sul lavoro approvata
dal Governo tedesco

BERLINO, 13

Il Gabinetto del Reich ha approvato la legge che regola il lavoro nazionale presentata dal Ministro del Lavoro e dell'Economia. Ha anche approvato la legge relativa alle imposte sui patrimoni, sulle eredità e sull'acquisto di beni e fondi, alla diminuzione del valore di queste ricchezze dopo il 31 gennaio 1931. La legge sul lavoro sarà pubblicata nella prossima settimana.

Il Ministro Beck partito per Ginevra

VARSAVIA, 13

Il Ministro degli Esteri Beck è partito per Ginevra.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	90.75	90.70	91.15	91.—
Consolid. 5 p. c.	96.87	96.8	96.85	96.60
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½%	93.50	93.50	93.60	93.60
Cred. Venez. 5%	305.—	305.—		
" " 4%	308.25	307.—		
Con. d. iarr. 4%	494.—	494.—		
" 3½%	504.—	505.50		
Cred. Migl. 6%	506.—	507.—		
" 5%	500.50	500.50		
San. Lav. 5½%	503.50	503.50		
Ist. S. Paolo 5%	504.5	507.—		
Buoni Nov. 1934	101.15	101.10	101.40	101.25
" " 1940	105.87	105.8	106.20	105.90
" " 1941	105.92	105.9	106.25	106.15
BANCHE				
Banca d'Italia	1751.—	1756.—	1755.—	1754.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	105.—	105.—
Credito Italiano	655.—	655.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	532.—	532.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	26.25	26.—		—.—
Ferr. Mediterr.	424.—	424.—		—.—
Ferr. Meridionali	627.—	627.—	—.—	—.—
Costr. Veneta	170.—	170.—	170.—	170.—
Cosulich	20.—	22.50	22.—	21.—
Rubattino	157.—	156.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	28.—	28.25
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.05	15.10		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	88.—	88.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	87.—	87.50		
Coton. Turati	217.—	216.—		
Stamp. De Ang.	466.50	470.—		
Cantoni Coats	317.—	317.—		
Lin. Can. Naz.	172.—	173.50		
M. Ros. Varzi	280.—	280.—		
Man. Rotondi	204.—	204.—		
Man. Tosi	25.75	25.75		
M. Cot. Merid.	12.50	12.75		
Unione Man.	309.—	305.50		
Lan. Gavardo	800.—	800.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	68.50	68.50		
Cascami Seta	231.—	231.—		
Bernasconi	82.—	81.—		
S.N.I.A. Viscosa	222.75	221.50		
Man. Pacchetti	54.—	54.25		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	116.—	120.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.50	24.50	—.—	—.—
Ilva	120.—	125.75	125.—	125.—
Metallurgica	149.50	149.50		
Monte Amiata	31.—	34.25		
Montecatini	124.75	130.25	130.—	130.—
Stab. Dalmine	164.—	165.25		
Breda	41.75	41.50		
Bianchi	48.25	48.50		
Isotta Fraschini	10.—	10.—		
F.I.A.T.	236.50	238.—		
Miani Silvestri	6.—	5.50		
Off. Reggiane	30.25	30.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	185.25	185.50	185.—	185.—
Elett. Brioschi	210.—	210.—		
C.I.E.L.I.	231.50	231.25		
Dinamo Italiano	214.—	215.—		
Bresciana	220.50	221.—		
Valdarno	159.50	160.—		
Alta Italia E. A.	78.—	76.75		
Emiliana	329.50	329.—		
Idroel. Trezzo	318.—	319.50		
Adamello	141.—	141.75		
Sesa	62.—	61.75		
Edison	639.50	640.50		
Edison Post.	428.—	430.—		
Idr. P. S. P. I.	31.50	32.25		
Tirso	60.—	60.—		
Vizzola	371.50	372.50		
Mer. di Elett.	229.50	228.50		
Terni	141.—	141.—	144.—	143.—
Es. Elettrici	12.—	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	68.—	71.25		
Tecnomasio	30.50	31.—		
Distillerie It.	148.25	148.50		
Eridania	347.—	349.50		
Ind. Zuccheri	1140.—	1150.—		
Raffineria L. L.	[illegible]	580.—		
Italiana Gas	12.52	12.55		
Mira Lanza	89.25	87.—		
Petroli	17.50	17.—		
Aedes	158.—	158.—		
Fondiaria Reg.	1.85	1.85		
" 7 p.c.	48.—	48.—		
Fondi Rustici	67.—	67.—		
Beni Stabili	212.—	212.—		
Saturnia	26.—	26.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	36.50	36.25	36.06	36.25
Italo Americana	22.—	21.—		
Pirelli	838.—	838.—		
Pirelli & C.	235.50	234.—		
Brasital	54.50	54.50		
Dall'Acqua	120.—	120.—		
Vedetta	27.—	27.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4050.—	4060.—
CAMBI				
Parigi	74.57	74.57	74.57	74.57
Zurigo	368.90	369.6	368.90	369.—
Londra	62.10	62.05	62.10	62.08
Olanda	7.71	7.0	—.—	—.—
Spagna	158.—	157.50	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.65	—.—	—.—
Berlino	4.57	4.55	—.—	—.—
Praga	57.—	56.70	—.—	—.—
New York (ch.)	12.19	12.17	12.19	12.17

TRIESTE, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 91.15 — Consolidati 5 p. c. 96.65 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.65 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.50 — Id 1940 105.80 — Id. 1941: 105.80 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 655 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 125 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2055 — Assicurazioni Generali 4065 — Riunione Adriatica prima serie 2010 — id. seconda serie 1925 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 50250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 40 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 112.

Cambi: Parigi 74.575 — Londra 62.08 — New York 1217 — Zurigo 369.

Il corso delle azioni in Borsa

MILANO, 13 — Il servizio di statistica del Consiglio dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella prima settimana di gennaio è diminuito del 0.41 per cento, passando da 58.65 a 58.41. Ad eccezione dell'indice dei tessili, che è aumentato del 2.57 per cento e dell'indice degli alimentari e vari, che è aumentato del 0,18 per cento, tutti gli altri indici di gruppo hanno segnato un ribasso. Il volume dei titoli azionari contrattati nelle Borse del Regno è stato inferiore a quello della settimana precedente. La media giornaliera dei titoli trattati è passata da lire 0.81 a lire 0,67 per ogni mille lire di titoli esistenti. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un aumento dovuto alle obbligazioni industriali. Il volume dei titoli obbligazionari contrattati nella Borsa di Milano è stato superiore a quello della settimana precedente, essendo passato, come media giornaliera da lire 0.13 a lire 0.17 per ogni mille lire di titoli esistenti. E' aumentata la contrattazione delle obbligazioni fondiarie mentre è diminuita quella delle obbligazioni industriali.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12 — Chiusura Cotoni Gennaio 10.72 — Febbraio 10.75 — Marzo 10.78-80 — Aprile 10.86 — Maggio 10.95-96 — Giugno 11.01 — Luglio 11.08-12 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 11.29 — Novembre inquotato — Dicembre 11.43.

La pretesa soppressione
della Diocesi di Lubiana

ROMA, 13

I giornali jugoslavi, compiacentemente riprodotti da qualche giornale francese, hanno recentemente annunciato che la Santa Sede avrebbe soppresso il Vescovo di Lubiana. « La Corrispondenza » informa che la notizia è priva di qualsiasi fondamento. Le disposizioni prese dalla Santa Sede nei riguardi della definitiva sistemazione delle diocesi di Udine, Gorizia e Trieste non comportano affatto, come tutti sanno, la soppressione dell'antica diocesi di Lubiana (creata nel 1461), bensì rispondono ai criteri generali sempre e in ogni caso seguiti dalla Santa Sede, di delimitare cioè i confini e la giurisdizione delle varie diocesi di confine di tutti i Paesi, in modo che il governo spirituale risponda territorialmente a quello politico e amministrativo, criteri che, del resto, sono anche sanzionati nei Concordati.

Bollettino giudiziario

ROMA, 13

Magistratura: Giudice Tribunale Padova è nominato consigliere di Appello e incaricato funzione presidente Tribunale Pola.

Cancellerie: Marchis, segretario capo Procura generale sezione Appello Trento è nominato cancelliere capo Tribunale Aosta; Fruscalzo segretario capo R. Procura Belluno è nominato cancelliere sezione Corte Appello Venezia; Vicentini volontario cancelleria Appello Venezia è nominato volontario segreteria Procura generale Corte Appello Venezia; Cortinovis aiutante cancelleria Pretura Schio è trasferito Pretura Bassano del Grappa; Menegazzi cancelliere sezione Tribunale Treviso è nominato segretario sezione R. Procura Treviso; Murico aiutante cancelleria Tribunale di Verona è trasferito Tribunale Milano; Palmieri volontario cancelleria Pretura Pinguente è trasferito Tribunale Milano; Garbo id. id. Capodistria id. id.; Morlacchi id. id. San Daniele del Friuli; Tringali volontario segreteria R. Procura di Trieste id. id.; Musolla volontario aiutante cancelleria Pretura Udine id. id.

Tre operai travolti e feriti
dal rimorchio d'un autocarro

NOVARA, 13

Un grosso autocarro con rimorchio, carico di cassette di sapone, transitava stasera per lo stradale da Milano a Novara quando, poco dopo Magenta, il rimorchio si è sganciato, andando a rovesciarsi in un campo.

L'autista Giovanni Poggio non si è accorto che parecchio tempo dopo del disastro. Sul rimorchio si trovavano i manovali Langhi, Bassi e e Tarone che sono rimasti travolti e schiacciati sotto le cassette. Essi sono stati prontamente soccorsi da alcune persone che hanno provveduto anche a riattivare il rimorchio. Le condizioni dei feriti sono gravi.

Domenica 14 Gennaio 1934 XII

CINEMA - "GAZZETTA,,

IMMORALITA' E ANTISTORICITA' DELLA NOSTRA CINEMATOGRAFIA

Chi volesse ricercare le cause prime del pauperismo intellettuale della nostra cinematografia d'oggi, dovrebbe rifarsi più ancora che agli elementi industriali, artistici o tecnici, alla sua fondamentale antistoricità. Avulsa dal tempo che la vede sorgere, lontana dalla vita che vibra intorno a lei, la nostra cinematografia è sperduta in un mondo tutto falso e convenzionale, invasa da personaggi artificiali e di maniera. Essa rende una immagine operettistica della vita, pervasa da quel senso oleografico e cartolinistico che è carattere proprio dell'operetta. I suoi soggetti sono, essenzialmente, antistorici e immorali; non nel piccolo senso puritano che si suol dare a questa parola, ma in un senso più vasto e profondo che involge e comprende lo spirito nuovo della Nazione.

Senza nessuna intenzione di atteggiarci a «virtuisti», come direbbe Pareto, riteniamo, tuttavia, indispensabile considerare i suoi soggetti anche dal punto di vista di una sanità morale che nell'Italia d'oggi non può essere dimenticata. Diviene allora superfluo avvertire come eticamente le forme assunte dalla nostra cinematografia non possano essere che dannose. Per quanto la maggior parte del pubblico s'avveda subito e facilmente della falsità, della artificiosità del mondo presentato nella maggior parte dei nostri film, non è da escludersi che delle menti giovani e perciò atte ad assimilare senza controllarle impressioni semplicistiche, siano indotte da questo genere di film a considerazioni e, forse, ad orientamenti errati e pericolosi. Facciamo degli esempi: «Non c'è bisogno di denaro», nonostante la iniziale pezza didascalica, potrebbe farli pensare che il lavoro serio e operoso conta poco o nulla e che, invece, il bluff è il solo modo di riuscire; «Il presidente della Ba. Ce. Cre. Mi.», deve convincerli che per ottenere facilmente qualche avanzamento non è necessario essere attivi e fattivi ma è utile aver la moglie amante dei superiori; «Un cattivo soggetto» dar loro l'idea che per piacere alle donne bisogna essere un bel tipo di fannullone che vive d'espedienti sperperando i denari di papà; e così via. E' utile moltiplicare gli esempi di questo genere: abbiamo già detto che non sono gli elementi particolari con cui si creano le trame, ma è l'atmosfera stessa del soggetto, tutto il modo di pensare, di agire, di vivere di tutti i personaggi che è ispirato ad una concezione della vita diametralmente opposta alla concezione fascista che ha trasformato l'Italia e sta penetrando in tutto il mondo recando progressi etici, sociali e gnoseologici di enorme importanza.

Il sereno spirito di sacrificio, lo alto concetto del dovere, il diretto sentimento del lavoro, il profondo senso della rettitudine, insegnamenti, questi, che costituiscono il fondo etico del Fascismo, sono penetrati nel popolo italiano recando una sanità morale che è oggetto d'invidia e di ammirazione nel mondo intero. E' rimasta sola la nostra cinematografia a far la esaltazione del lusso equivoco, della facile avventura, del comodo successo, che nella realtà delle cose hanno poi forme ben altrimenti sgradevoli e, talvolta, disgustanti. E' in questo suo spirito contrario a quello del popolo che la dovrebbe esprimere, che risiede la sua antistoricità e la sua immoralità, sostanziale, anche se, talvolta, non formale. Ed è per questo che sarebbe ora di smetterla.

Sarebbe ora, ossia, di ritornare alla realtà della vita; della *nostra* vita, s'intende. Nel momento storico attuale se esiste un popolo la cui vita, il cui modo d'essere, di pensare, d'agire, sia strettamente suo, distinto da quello d'ogni altro popolo, questo è, senza dubbio il popolo italiano. Un immenso slancio epico, di quella grande epica umana che è costituita dallo sforzo di rinnovamento di tutta una Nazione, lo ha scosso alle basi trasformando non solo la sua vita politica, ma la sua etica, la sua psicologia, la sua vita sociale. E, per la natura di questa altissima epica, nel popolo italiano d'oggi confluiscono infiniti elementi drammatici, d'una drammaticità che trova cause profonde nel nostro essere e nella nostra realtà attuale, tutta espressione di tumulti d'azione, di opere, di lotte feconde. Tale drammaticità trascende l'individuo riassorbendolo nelle sue unità superiori, come tale, si presta ad una visione vastissima cui è appropriato lo schermo, con le sue infinite possibilità. La storia nostra del nostro tempo non è quella delle cocottes, dei giovanotti eleganti e sfaccendati, dei vecchi innamorati e balordi, delle ragazze civette e dei bellimbusti. E', la nostra, la storia che dice i mille aspetti del dramma titanico di una Nazione che rivive e nella quale anche le normali consuetudini psicologiche sono trasformate dal contatto quotidiano con questo sforzo gigantesco, con questa atmosfera vibrante di nuove passioni e di nuovi sentimenti. E' una storia che non ha riscontro in nessun luogo e in nessun tempo, magnifica e ricchissima di elementi per quell'artista che abbia la capacità di farla rivivere sullo schermo.

Senza fare della musoneria, che non è affatto necessaria, senza esiliare la comicità, magari la farsa, se si vuole. Ma senza fare la *pochade*, che è quasi il vero ed unico genere al quale si sia data la cinematografia italiana fino ad ora.

E' certo che per questo compito di riforma sostanziale della nostra cinematografia occorrono elementi nuovi, se si vuol ottenere quell'opera integralmente rinnovata che è indispensabile. Ma anche gli elementi della produzione tuttora corrente potrebbero mettersi su questa via. Dai complessi attuali non potrebbe nascere il grande film, intendendosi per *grande* non il film costoso o di mole, ma il film che impone una visione nuova ed essenziale della cinematografia, il film che caratterizza una produzione; potrebbero sorgere, tuttavia, dei film modesti onesti e puliti, tali, insomma, da non costringere la critica e il pubblico stesso a protestare ogni volta che appare una nuova (?) pellicola italiana.

Jacopo Comin

PRIMI PIANI

JAMES CAGNEY

James Cagney, protagonista de «L'affare si complica», nacque a New York e fu, volta a volta, commesso prima e poi custode di una biblioteca. Incominciò la sua carriera teatrale come corista, passò quindi al varietà e finalmente ai teatri della Broadway in New York. Non più di tre anni fa egli e Joan Blondell apparvero insieme in «Maggie the Magnificent» e più tardi in «Penny Arcade» nella Broadway. Quando la Warner Bros. comprò quest'ultimo dramma per lo schermo, cambiandogli il titolo in quello di «Sinner's a Holiday» Cagny e Joan Blondell si trasportarono ad Hollywood per il loro debutto sullo schermo e, d'allora, ambedue hanno cominciato a militare sotto le insegne della Warner.

Alcuni tra i più recenti films di Cagney sono: «Pubblic Enemy», «Smart Money», «Blonde Crazy», «Taxi» «The Crowd Roars», «Winner Fake All», ecc.

MARY BRIAN

Mary Brian nacque a Corsicana nel Texas e fu educata nel suo paese natale ed in Oklahoma City. La sua famiglia andò ad abitare a Los Angels dove Mary vinse un concorso di bellezza indetto dal giornale «Examiner» di quella città, ed ebbe poco dopo occasione di recitare sulla scena per la prima volta. La sua prima interpretazione per lo schermo la sostenne in «Peter Pan» nella parte di «Windy». Dopo questo film, ebbe parti importanti in numerosi film tra i quali: «Royal Femmily», «The Run-Aurond» e «Frontpage». Alcune tra le sue interpretazioni più recenti sono: oltre «La cronaca degli scandali», «It,s Tough To Be Famous e «Blue Moon Murder Case».

CLAIRE DODD

Claire Dodd nacque a Iowa. Non aveva aspirazioni artistiche di nessun genere finchè un'amica — durante un soggiorno che ella fece in California — non la persuase a fare un provino cinematografico che comparve nel film «Whoopee». Floo Ziegfeld, il grande impresario teatrale di New York, gli offrì un ruolo nella sua Revue «Smiles» dove ottenne un successo che è andato sempre accrescendosi.

Oltre a «L'affare si complica» Claire Dodd ha interpretato un gran numero di film per la Warner First. Citeremo così: «Crooner», «Lamyer Man», «Il re dei fiammiferi» e «Uomini nello spazio», che presto il pubblico avrà agio di vedere.

RUTH DONNELLY

Ruth Donnelly, che ha ottenuto in America un successo senza precedenti ne «La cronaca degli scandali» nacque a Trenton (Nuoca Jersy) ed è nipote del sindaco Donnelly di Trenton che ha ricoperto detta carica per oltre 21 anni.

Principiò a studiare per il teatro quando era bambina e cominciò la sua carriera come semplice corista in «The Quaker Girl» con Ina Claire. Ha interpretato varie commedie per la scena e non molto tempo fa si trovava proprio con George M. Cohan a New York.

I suoi successi filmistici comprendono «Jewel Robery» «Ladies they talk about», «Transatlantici», «The rainhow trail», «The spider», «Wicked», «La cronaca degli scandali» ecc.

PAT O' MALLEY

Pat O'Malley incominciò la sua carriera cinematografica con un vecchio film muto prodotto nello stato della Florida. Prima di far l'attore egli era stato redattore in un giornale locale. Recatosi a Los Angeles, Pat O'Malley prese parte alle seguenti produzioni: «Helldivers», «Alibi», «The Fell Guy» e «The Max Museum». Egli è nato in Forest City, nello stato della Pensilvania ed ama il banjo come la vita stessa.

HALLAM COOLEY

Hallam Cooley, nacque a New York e fu educato alla Università Northwestern. La sua esperienza teatrale cominciò in filodrammatiche da dilettanti. Prese parte più tardi ai drammi «The man from Mexico», «The Hondaman»: questo ultimo con Wilton Lackaye ed Elsie Ferguston. Il suo primo lavoro per il cine fu «Society Reporter» e dopo di questo egli ritornò sulla scena dove per molti anni agì nella compagnia drammatica Keyestone.

I suoi films più recenti sono: «Forover After», «Naughty but nice». «Ladies at flay» e «No place te go».

HELEN JEROME EDDY

Helen Jerome Eddy, che interpreta la parte della fidata serva cinese e compagna di Rith Chatterton nel film della Warner Bros. Firts National «Silenzio sublime» nacque a New York e venne educata in California. Il padre di Helen Jerome Eddy era un famoso critico drammatico di New York. Helen si presentò per la prima volta volta alla ribalta nel dramma «The tragedy of nan» e sostenne molte parti nelle produzioni teatrali della «Hollywood Community Theatro». Il suo primo film lo girò con Jack Holt e fu «As the twig is bent». Oltre a «Silenzio sublime» alcune delle sue più recenti interpretazioni sono: «Reaching for the moon», «Skippy», «Scoky», «The graat meadow» e «War nurse».

JAMES MURRAY

James Murray nacqe a New York. La sua prima esperienza cinematografica fu la pellicola «The Pilgrims» prodotta da Yale University Press. Lavorò poi come comparsa ad Hollywood per cinque anni finchè King Vidor non gli affidò una parte importante in «The Crowd». Da quel tempo egli ha sostenuto con arte e talento parti difficili in diversi films. Ricorderemo: «In old Kentucky», «Brights Lights», «The Little Wildcat», «Shangay ady» e «Hide Cut».

ALLEN JENKINS

Allen Jenkins, un vecchio attore della Casa Warner è uno degli attori più occupati di Hollywood. Ha sostenuto parti più o meno importanti in quasi ogni film fatto dalla Casa suddetta in questi ultimi anni: «Lawyer Man», «I am fugitive from Chain Gang» (Io sono un evaso), «Blondie Johnson», «42 Strada». «La cronaca degli scandali» nonchè «Guerra bianca» e «Il mercante d'illusioni», che il pubblico avrà agio di vedere fra un paio di mesi.

«Regitava per il teatro nel dramma «Cronaca degli scandali» e «Five Star Final» a New York allorquando la Warner, che aveva comprati il soggetto «La cronaca degli scandali», lo invitò ad interpretare la parte da lui sostenuta sulla scena.

June Knygt, una delle Quattro brave ragazze, *nell'omonimo film che E. A. Dupont ha realizzato per l'Universal e che sarà proiettato sui nostri schermi in edizione curata dalle Industrie Cinematografiche Italiane.*

DICE PUDOVKIN

Pudovkin, il celebre regista russo, è stato intervistato da un giornalista francese e ha fatto delle interessanti dichiarazioni. «I miei sforzi, quest'anno — ha detto l'autore di «Tempesta sull'Asia» — si sono rivolti particolarmente sul *suono* e sul *montaggio* che nella maggior parte delle pellicole realizzate finora, secondo me, non sono stati studiati con la stessa cura che si è avuta per le immagini, mentre la potenza di espressione di quest'ultime potrebbe riceverne una intensità assai maggiore. Io ritengo che ci sia quasi sempre troppo testo; e che comunque esso potrebbe essere utilizzato in un modo meno primitivo e meno convenzionale. Quest'abuso di parole convenzionali da un lato, e questo mancato sfruttamento dei suoni e delle risorse di un accorto montaggio, dall'altro, sono ancora più rimarchevoli e deplorevoli in quei films che contengono, d'altra parte, delle belle fotografie e delle «riprese» ingegnose. Non credete, per esempio, che allorquando un personaggio parla, sarebbe talvolta assai più interessante mostrarci il viso di colui che ascolta anzichè delle labbra che si agitano? Supponiamo che si debba rappresentare una conversazione importate fra tre personaggi: che unò di essi risponda all'altro controllando sul terzo l'effetto delle sue parole ed ecco quest'ultimo immediatamente situato come il personaggio più importante della scena. Uno dei mezzi specifici del cinema è appunto quello di potere, al momento opportuno, localizzare totalmente l'attenzione dello spettattore sopra un dettaglio amplificabile fino all'evidenza: noi dobbiamo dunque impiegare questo mezzo tutte le volte che esso può dimostrarsi necessario ai nostri fini».

Interrogato sul quel che pensasse circa la utilizzazione dei rumori, Pudovkin ha risposto: «Essa è troppo realista. In molti casi la importanza dei rumori resulta capitale, mentre non dovrebbe essere che secondaria. Il ruolo dei rumori è sopratutto quello di completare l'ambiente. Perciò io sono propenso a trasportarli per così dire simbolicamente, allo scopo di ottenere da essi un semplice elemento di suggestione. Il mio ultimo film «Il disertore» è stato realizzato secondo questi criteri e sono arrivato ad ottenere — senza alcun partito preso, ma per semplice via conseguenziale — una dissociazione e un contrappunto quasi costante del suono e della immagine».

UNA CASA CINEMATOGRAFICA A VENEZIA

E' già stata data su questo giornale la notizia della avvenuta costituzione della Società Anonima «*Venezia Film*» sorta allo scopo di produrre pellicole cinematografiche rispondenti a criteri d'arte ed al ritmo politico e sociale della nuova vita italiana.

La direzione della Società è affidata al dott. Francesco Pasinetti.

La prima produzione sarà un grande film a soggetto coloniale la cui lavorazione avrà inizio ai primi del prossimo febbraio.

Mentre persone sono già partite alla volta dell'Africa, incaricate della consulenza tecnica allo scopo di studiare i luoghi della Tripolitania più adatti alla realizzazione del film, a Venezia ferve una intensa attività riguardante la scelta degli interpreti.

Fin dal primo annuncio della costituzione della Casa Cinematografica sono pervenute in numero rilevante le offerte degli aspiranti alla interpretazione del prossimo film, ma il Comitato artistico intende scegliere con criteri di assoluta serietà tenendo conto non solo dell'aspetto ma anche della capacità e dell'intelligenza dei singoli elementi.

Venezia, nella quale l'arte cinematografica è stata elevata alla massima dignità artistica grazie alla Biennale non potrà far mancare alla coraggiosa iniziativa il generale consenso.

La Sede della Società è a S. Polo 2196 ed ivi potrà rivolgersi chiunque desideri avere maggiori schiarimenti od entrare in diretti rapporti con la società stessa.

Napoleone terzo: un primo piano in Villafranca, *il film di Giovacchino Forzano di imminente proiezione al Rossini.*

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

LA GRANDE CATERINA (CATERINA II DI RUSSIA)

E' ormai quasi pronto il montaggio del nuovissimo film di produzione Korda-Toeplitz (London Film) *La Grande Caterina*, del quale fra pochi giorni s'inizierà il doppiaggio italiano che la Manderfilm affiderà, come ha già fatto per *Le sei mogli d'Enrico VIII* e la *Dame de Chez Maxim* a Guido Cantini, il quale ne curerà, oltre al dialogo, la riduzione nella nostra lingua. Della *Grande Caterina* si dice un gran bene. La London Film ci ha dato un'opera che supera di gran lunga quelle fatte sinora, perfino *Le sei mogli d'Enrico VIII* che pure ha sollevato tanto entusiasmo in tutto il mondo. Ne *La Grande Caterina* vi è forse una vicenda più intensamente drammatica, un soffio di passione più impetuoso. E' insomma uno di quei films che, pur essendo destinati a suscitare l'ammirazione della critica, anche di quella più severa, hanno insieme il potere di affascinare le grandi masse. Forse anche perchè Elisabetta Bergner, che è la più profonda attrice tedesca, vive la sua parte con una così squisita femminilità, con così dolorosa passione che nessuna donna potrà restare indifferente alla disperata angoscia di questa creatura d'amore. Dal canto suo, Douglas Fairbanks jr. dà allo Zar Pietro III, a quest'uomo selvaggio e violento, in cui domina imperiosa soltanto la febbre della carne, tutte le sottigliezze d'un'arte che è ormai giunta a una maturità perfetta. Quanto a Paul Czinner, egli è stato all'altezza del suo compito: il grande signore della messa in scena teatrale, che ha al suo attivo film come *Ariane*, *Mélo* ecc., ha reso con singolare evidenza l'atmosfera di quello che fu il periodo forse più brillante dell'impero russo, con lo sfarzo della sua Corte, gli intrighi della sua vita politica, con l'anima inconfondibile del suo popolo, piena d'oscure superstizioni, d'impeti mistici, di cieca violenza. (Mander).

THE GRAVY GAME

La Metro Goldwyn Mayer realizzerà in cinematografia «The Gravy Game», romanzo di Harry Stuhldreher e W. Thornton Martin, vivace storia di un giocatore di calcio (M.G.M.).

LA MODA DEL GORILA

Superata la moda delle tigri e dei leoni, ecco che il cinema, sempre ansioso di novità e di sensazioni esasperate, s'attacca alle scimmie e, naturalmente, non a quelle piccine e comiche, ma a quelle grandi, gigantesche e tragiche. Qui si casca per forza nel fantastico: il trucco c'è ma non si vede: ed ecco enormi gorilla, ranguttani spaventosi, alle prese con aeroplani sulle vette dei grattacieli... Fantasie, sogni d'ammalati, incubi. Ecco invece traversar l'oceano un'altra storia, che sembra e, forse, è vera, e che, nella sua veridictà, attinge un alto grado di drammaticità umana. E' la storia del gorilla del dott. Miracolo. Il fatto si svolge a Parigi e lo scimmione è nient'altro che lo strumento di laboratorio di questo celebre dottore, che non sembra, per altro, aver nulla a che fare con Woronoff. I guai incominciano quando il gorilla viene presentato ad una deliziosa fanciulla... Quel che ne deriva è roba da accapponare la pelle. E si potrà veder presto nel film «Il Gorilla del dott. Miracolo» interpretato da Sidney ForX e da Bela Lugosi, il famoso attore di «Dracula», sotto la direzione di Robert Florey. «Il gorilla del dott. Miracolo» sarà presentato sui nostri schermi dalle Industrie Cinematografiche Italiane. Il soggetto è tratto da una novella di Edgar Allen Poe (I.C.I.).

GLI INTERPRETI DEL FILM «THE HOUSE ON 56 TH STREET»

Per «The house 56 TH Street», il film che la Warner Bros. Firts National intende realizzare in maniera grandiosa — sono stati scelti gli attori che ricopriranno i ruoli principali. La scelta, che è definitiva, è caduta su Adolphe Menjou, Gene Raymond, John Halliday, Margaret Lindsay, Frank McHugh e Sheila Terry: tutto un complesso di attori di classe che faranno degna corona alla prot agonista la quale — come già avemmo ad annunziare precedentemente — è Kay Francis.

«La casa della 56.a strada» è stato tratto dal romanzo di Joseph Santhey: un'opera poderosa che illustra ampiamente e profondamente la vita di Manhattan e tutto l'oscuro tormento di quel miscuglio eterogeneo di razze che formicolano in questo poposo ed irrequieto quartiere di New York. (Warn. F. N.).

«AL CAVALLINO BIANCO» SULLO SCHERMO

Erik Charel, famoso impresario europeo (già associato di Max Reinhardt) che ha lanciato la celeberrima produzione teatrale «Al Cavallino Bianco» che ha mietuto allori in tutto il mondo, sta studiandone la riduzione per lo schermo.

Come già abbiamo detto Erik Charell è stato recentemente scritturato come direttore di produzione della Fox Film e «Al Cavallino Bianco» sarà il primo della serie di films che egli urodurrà per questa Casa.

La fama di Charell fa presagire grandi cose. (Fox).

C. HENRY CORDON

C. Henry Gordon, il persecutore di Greta Garbo in «Mata Hari» sembra essere destinato a raffigurare sullo schermo l'uomo-incubo. Difatti simil parti gli sono state riservate in «Temporale all'alba», in «Penthouse» e in «Gabriel over the White House». In veste analoga lo vedremo anche in «Transcontinental Bus», un nuovo film della Metro Goldwyn Mayer con Robert Montgomery e Madge Evans. Richard Boleslavsky, il realizzatore di «Rasputin», dirigerà il nuovo lavoro. (M.G.M.).

GOING HOLLYWOOD

Il famoso corpo di ballo di Albertina Rasch prende parte al nuovo film di Marion Davies «Going Hollywood» su soggetto scritto da Donald Ogden Stewart. Le scene di ballo sono state allestite con grande cura e sfarzo. Basti dire che i costumi delle ballerine sono stati ideati dall'artista disegnatore della Metro Goldwyn Mayer, Gilbert Adrian e hanno richiesto quattro settimane di lavoro a 35 artefici dell'ago. I compositori Nacio Herb Brown e Arthur Freed hanno preparato sei appositi pezzi di musica originale e briosa. Altri interpreti del film sono: Fifi d'Orsay, Patsy Kelley, Stuart Erwin e Ned Sparks. Regista Raoul Walsh. (M.G.M.).

LA S. A. P. F. IN LIQUIDAZIONE

Corre voce nell'ambiente cinematografico romano che il Consiglio di Amministrazione della Società Anonima Produzione Films terminato il suo programma di produzione per il 1933-34 abbia deciso la messa in liquidazione della Società stessa.

Da indiscrezioni trapelate, sembra che sia in animo dei dirigenti di preparare un altro programma di produzione, basato sulle nuove esigenze della nostra cinematografia. Il nuovo programma sarebbe del tutto esente da influenze straniere e porterebbe così un notevolissimo contributo dell'industria nazionale del cinema.

La Società in liquidazione produsse nella stagione 1932-33: «Cercasi modella» e «Una notte con te»; e nella stagione in corso: «Il Caso del giudice Hallers», «Oggi sposi», «L'impiegata di papà» e «Melodramma», e fa parte sostanziale del Consorzio «Italfonosap», che produsse i tre film «La canzone del sole», «Paprika» e «Lisetta». (Agenzia Film).

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Si è visto assai spesso che la traduzione cinematografica dei romanzi gode di una particolare prerogativa: ed è quella di presentarci romanzi inutili con vivezza ed espressione notevole, e quella inversa cioè di rovinare il romanzo stesso, di abusare delle proprietà letterarie in narrazione ed azione. Tutto dipende dal metodo, dalla revisione e rielaborazione cinematografica dell'opera narrativa. In questa settimana ne abbiamo avuto gli esempi.

L'uomo dalla Hispano che è una edizione cinematografica del romanzo francese «Frondaie» riesce, con notevole sproporzione, a rendere la facile e banale storia di Giorgio e Stefania interessante e viva, dove nel romanzo l'interesse di questa melodrammatica avventura non va più in là di un romantico allettamento di maniera. Il merito è del regista Jean Epstein, un agilissimo direttore d'avanguardia, che ha al suo attivo *L'or des Mers* (considerato un bellissimo film) e *Finis terrae*, del tipo de *l'Or des Mers*, realizzato molti anni fa, soggetto di vita marinaresca tra i pescatori di Onessant. *L'uomo dalla Hispano* gode di un montaggio svelto ed armoniosissimo con magnifiche e vigorose panomariche a funzione interpretativa; il film è ripreso tutto col grand'angolo.

L'esempio capovolto ci è presentato dal film *Senza nome* di Herbert Brenon, traduzione cinematografica del celebre romanzo di Carlo Dickens «Oliviero Twist».

Qui il montaggio è lento, l'azione staticissima, mal reso il centro drammatico dell'opera (tolte alcune scene riuscite), e se si toglie la bella interpretazione del piccolo attore Dickie Moore, dalla espressione ed azione veramente ammirevoli, pochissimi pregi restano alla pellicola.

Papà cerca moglie di Norman Tauros ci presenta il tipo Chevalier, rinnovato e migliore. Oltre alla interpretazione del bimbo Baby Leroy, giova al film una trattazione svelta e divertente. Questo direttore si è in certo modo specializzato in film con interpreti-fanciulli; da ricordare ad esempio *Skippy*, con Jackie Cooper. Di Norman Tauros è pure *Svoky*

Le sei mogli di Enrico VIII di Alessandro Korda ha già avuto ampia ed ufficiale recensione. L'azione è sostenuta dal grande attore inglese Charles Langhton, il film è abilmente condotto, e da un punto di vista strettamente cinematografico, l'unico difetto del lavoro consiste nel poggiarsi quasi esclusivamente sulla valentia di un solo attore.

Fino ad oggi i film di carattere giudiziario hanno fatto cattiva prova; infatti lo svolgersi dell'azione prevalentemente in un un'aula di giustizia con procedura americana o latina, fermando il dramma sullo svolgimento del processo conferisce al film un interesse episodico esclusivamente teatrale. Cito a caso *Corte d'Assise*, *Giuro di dire la verità* (interpretato da Jhonn Barrymore) e *L'accusa*; ed ora, con risultati anche meno felici *L'affare Delange* di Maurice Turneur, direttore vecchio stile, che ci ha presentato un fattaccio goffo ed ingenuo; e nel processo l'unico interesse della pellicola) si agitano cantando le solite frasi tribunalizie le parti (avvocato e pubblico ministero).

Vice

NOTIZIE RECENTISSIME

LO SCANDALO FRANCESE

La lettera di Stawisky al figlio

Sfiducia nell'azione della giustizia

PARIGI, 13

Con il voto di fiducia ottenuto ieri dal Ministero e il mandato a questo affidato dalla Camera, — che ha respinto, come si sa, la proposta della costituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta, — di vegliare affinchè la giustizia segua liberamente e pienamente il suo corso, lo scandalo Staviscky è uscito, momentaneamente almeno, dal piano parlamentare per rimanere in quello giudiziario.

La stampa di opposizione e tutti i giornali che, in genere, hanno più attivamente partecipato alla campagna contro le responsabilità politiche messe in luce dalla scoperta della colossale truffa, esprimono il loro malcontento per la decisione della Camera e insinuano ora che il Governo si è salvato grazie al voto dei partiti più interessati a soffocare lo scandalo e si farà tutto il possibile per limitare gli sviluppi dell'inchiesta giudiziaria in modo da ridurre le sanzioni a qualche comparsa e alle sole personalità politiche ormai troppo apertamente compromesse. I giornali di destra constatano che il cartello si è ricostituito ieri con il solo scopo di salvare il Ministero e di arginare le conseguenze politiche dello scandalo, lasciandosi dominare più da considerazioni elettorali e partigiane che dal sincero desiderio di dare libero corso alla giustizia.

Intanto, per tagliar corto alle dicerie relative alla morte misteriosa di Stavisky e per accreditare la versione ufficiale del suicidio, l'autorità giudiziaria ha consentito alla pubblicazione della lettera che l'avventuriero ha scritto poche ore prima della sua morte al piccolo Claudio, suo figlio. Effettivamente nella lettera non figura la parola « suicidio »; Stavisky vi dice soltanto che non poteva « fare altro che scomparire, per non essere un ostacolo alla vostra vita, al vostro avvenire, miei cari bambini, e a quello dello vostra cara madre ». L'avventuriero poi aggiunge:

« Quando la tua cara mamma ti darà conoscenza di questa lettera, tu sarai senza dubbio già un uomo o almeno un giovanotto, capace di comprendere il dramma spaventoso che ha sconvolto la nostra vita. Speravo, avevo voluto ardentemente assicurarvi una esistenza, se non lussuosa, molto agiata. Il destino ha deciso che avvenisse altrimenti e gli avvenimenti sono divenuti tanto gravi che non ho potuto lottare contro l'ineluttabile ».

« Mio caro bambino, — dice ancora la lettera, — non giudicarmi la tua mamma non lo permetterà. Ti chiedo perdono di averti privato di un babbo e del sostegno che eri in diritto di attendere da me. Sarei tuttavia stato tanto felice, tanto fiero di vederti crescere insieme alla tua cara sorellina. Sarei stato tanto orgoglioso dei miei figli. Ma vedi, mio caro Claudio, il pensiero di non vedervi crescere di essere per voi due un estraneo, è stato per me così insopportabile che mi rendo sempre più conto che la mia decisione è la sola ragionevole ».

La lettera, che è assai lunga, contiene altre frasi affettuose per i figli e la moglie.

L'importanza dell'accordo

commerciale italo-jugoslavo

BELGRADO, 13

Sotto il titolo: « Che cosa contiene il nuovo accordo commerciale addizionale italo - jugoslavo », la *Pravda* scrive che l'accordo firmato a Palazzo Venezia ha una sua speciale importanza perchè l'Italia negli ultimi tempi ha lanciato una nuova direttiva nella sua politica commerciale. Tale direttiva tende a proteggere i prodotti nazionali ed è dettata dalle attuali gravi condizioni economiche mondiali. « Per la Jugoslavia — osserva il giornale — questo nuovo atto politico economico ha uno speciale significato, massime pel fatto che l'Italia rappresenta il più importante importatore dei prodotti jugoslavi. L'esportazione jugoslava, e in altre parole, l'economia jugoslava, in gran misura dipendono da quanto l'Italia importerà. Però, malgrado che in vari momenti si siano manifestate tra Jugoslavia e la Italia tendenze politiche del tutto diverse, che erano conseguenza di circostanze generali, nel campo economico invece regnò quasi sempre l'accordo e la scambievole comprensione. Non è inesatto affermare che i commercianti jugoslavi, malgrado tutti i temporanei dissidi politici, andavano ottimamente d'accordo nelle questioni degli scambi reciproci. Si può inoltre affermare che forse in nessuna occasione fu affermato il noto principio che la politica e l'economia non sono la stessa cosa, malgrado siano legate una all'altra, come fu nel caso delle relazioni con l'Italia.

Dopo avere detto che l'Italia, dato il peggioramento delle condizioni economiche mondiali, ha voluto una revisione di tutta la sua politica economica e quindi anche la revisione del trattato con la Jugoslavia, il giornale rileva che l'accordo odierno con l'Italia rappresenta un sensibile progresso negli scambi commerciali tra i due Paesi e così prosegue: « Oltre a ciò, esso ha anche un indubbio significato politico nelle attuali complicate relazioni politiche in Europa. La conclusione di un accordo commerciale, che non è l'espressione della cattiva volontà e della tendenza di opprimere economicamente una parte, significa un passo avanti anche nel miglioramento delle relazioni politiche tra i due Paesi. Con l'accordo è stata trovata una via di compromesso in modo da non danneggiare gli allevatori di bestiame da una parte e di non aggravare la situazione degli importatori con alti dazi dall'altra.

« Quanto sia importante — conclude il giornale — per l'economia nazionale jugoslava la conclusione dell'attuale accordo con l'Italia, si vede anche dalle statistiche del commercio jugoslavo che indicano l'Italia come il principale esportatore della Jugoslavia. L'accordo addizionale firmato a Palazzo Venezia sarà presentato fra giorni alla Scupcina. Quando entrerà in vigore, la sua importanza sarà notata nella sua pratica applicazione. In ogni modo si toglie dall'ordine del giorno un'importante questione economica che interessava la maggior parte dell'economia jugoslava e specialmente quella forestale » (*Stefani*).

Lieve scossa sismica

BELLUNO, 13

Stamane alle 5.04 è stata avvertita in città una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata circa quattro secondi. Molto panico ma nessun danno.

Dichiarazioni di Mussolini

sul problema del disarmo

BUDAPEST 13

Tutti i giornali riportano in grande rilievo alcune dichiarazioni sul disarmo fatte da S. E. il Capo del Governo italiano al *Daily Mail*. Il *Pester Lloyd*, dopo avere affermato che l'Italia appoggia le richieste germaniche per quanto si riferisce agli armamenti difensivi, scrive: « Le parole del Duce sono inequivocabili. Le sue proposte sono tanto misurate che appare fondata la speranza che gli sforzi comuni dell'Inghilterra e dell'Itaia riporteranno al centro delle trattative il piano MacDonald che prevedeva appunto l'armamento difensivo della Germania. Se si riuscirà ad armonizzare il recente piano francese con il progetto MacDonald, la mediazione di Mussolini riporterà la Germania alla Conferenza del disarmo. La Francia si dimostra contraria a qualsiasi proposta che non rientri nella soluzione francese. Mentre Mussolini agisce sulla Germania, soltanto la mediazione dell'Inghilterra potrà vincere l'opposizione francese. Per raggiungere tale effetto sarebbero necessarie parole degli uomini responsabili d'Inghilterra chiare come quelle di Mussolini. (*Stefani*).

Le inondazioni in Argentina

La ferrovia transandina

interrotta per un anno

BUENOS AYRES, 13

Si annunzia da Mendoza che la ricostruzione della ferroviaria transandina, distrutta per un lungo tratto dalle recenti inondazioni, richiederà un anno di lavoro. Le comunicazioni terrestri fra l'Argentina e il Cile sono totalmente interrotte. Una ventina di operai dell'officina elettrica di Cacheuta sono scomparsi; una famiglia di cinque persone è stata travolta dalle acque. Altri cadaveri sono stati raccolti ma non hanno potuto essere identificati. —

Grave collisione in Francia

Una torpediniera danneggiata

PARIGI, 13

Durante esercitazioni che si svolgevano al largo di Tolone, le torpediniere *Basque* e *Fougueux* hanno avuto una collisione. La *Basque* ha subito gravi avarie, fra cui una larga falla a tribordo ed è stata rimorchiata fino a Tolone. La torpediniera *Basque* era già stata investita tre anni fa dalla torpediniera *Boulonnais* e aveva subito anche allora gravi avarie.

Una serata di musica moderna

italiana all'Aja

L'AJA, 13

Ad iniziativa dell'Associazione « Nederland-Italia » si è svolta una riuscitissima serata dedicata alla musica moderna italiana, cui sono intervenuti il R. Ministro d'Italia Taliani, esponenti dei circoli artistici alla Capitale e numerosissimo pubblico che ha ripetutamente applaudito le musiche dei compositori italiani.

Ferito dal calcio d'un cavallo

BELLUNO, 13

A Farra d'Alpago stamane il contadino Zoppè Domenico fu Eugenio di anni 44, mentre stava attendendo all'attacco di un cavallo ad un calesse, venne colpito dal quadrupede con un calcio al costato, riportando la frattura di una costola e lesioni interne. Ne [illegible]rà per un mese, salvo complicazioni.

S. E. Balbo presidente d'onore

dell'Aero Club di Germania

ROMA, 13

Giovedì 11 corrente, alle ore 11, l'Ambasciatore di Germania Von Hassel, il presidente dell'Aero Club germanico Von Kehler, l'addetto aeronautico di Germania Von Waldau ed il signor Siebel dell'Aero Club tedesco, sono stati ricevuti da S. E. Balbo nell'ufficio del Maresciallo dell'Aria presso il Ministero dell'Aeronuatica. Il presidente Von Kehler ha consegnato a S. E. Balbo il diploma di presidente d'onore dell'Aero Club di Germania con parole di ammirazione per l'attività del Maresciallo nel campo aeronautico.

Alle parole del presidente Von Kehler, S. E. Balbo ha risposto ringraziando per l'alta carica onorifica che gli veniva attribuita. La cerimonia della consegna del diploma si è poi svolta con molta cordialità. Il diploma, custodito in un ricco volume in quarto con copertina in pergamena rappresentante la Squadra atlantica nella transvolata oceanica, e disegnato dal notissimo pittore Metejko, reca le firme del Presidente del Reich Von Hindenburg, del Ministro Goering, e del presidente dell'Aero Club.

S. E. Balbo s'imbarca a Napoli

per raggiungere Tripoli

NAPOLI, 13

Stasera, proveniente dalla Capitale, è giunto il nuovo Governatore della Libia. Il Maresciallo Balbo, appena giunto, si è recato al porto, imbarcandosi a bordo dell'incrociatore *Alberto da Giussano*, dove pernotterà. Domani alle 10 il nuovo Governatore della Libia riceverà a bordo le autorità civili e militari e alle 10.30 l'incrociatore, scortato da un altro incrociatore, il *Da Barbiano*, salperà per Tripoli. Per le 8.30 di domani sono convocati in Piazza del Municipio i rappresentanti delle famiglie dell'Associazione dei Caduti dell'Aeronautica, degli atlantici napoletani e tutti gli appartenenti alla riserva aeronautica e all'Aero Club, per rendere omaggio a S. E. Balbo.

Moto travolta da un cavallo

CASTELFRANCO, 13

Per Corso Vitt. Emanuele ieri transitava il motociclista Mancinelli Vittore, di Bassano del Grappa. Lo scoppio del motore impaurì un cavallo proveniente in senso inverso. L'animale s'impennò girando in modo da tagliar la strada al motociclista che rimase travolto e ferito ad un dito della mano sinistra.

I campionati triveneti studenteschi di sci

Il Guf di Udine vince la Coppa Stella

ASIAGO, 13

(m. r.) Gli studenti triveneti son tornati quassù per celebrare l'annuale sagra degli sci; vi son tornati con maggior fede degli anni precedenti, perchè hanno compreso che da queste competizioni deve uscire un vincitore che darà dimostrazione con quanta serietà d'intenti venga oggi inteso lo sport anche nell'ambiente gogliardico. Le Tre Venezie hanno mandato in questa Asiago martoriata dal cannone straziata dal fuoco, e redenta dal sangue vermiglio degli eroi più puri dell'Italia, i loro campioni migliori, gli studenti che sanno accoppiare allo studio, la preparazione fisica, così come il Duce lo intende. Mai come ora è stato compreso il moto «Libro e Moschetto».

La massa gioiosa si è riversata sin da ieri in Asiago festante. I campi di neve, le vie, gli alberghi ogni cosa è stata presa d'assalto dagli studenti più spensierati che mai, desiderosi di rivivere tre giorni di ebbrezza bianca, respirare a pieni polmoni quest'aria gelida ma sana.

La prima giornata di gare è stata dedicata alla Coppa «Dott. Giacomo Stella». Il Trofeo è stato dedicato ad un giovane animoso, gogliardo fra i gogliard, ardente anima di fede e di energie, espressione tipica di quest'Altipiano meraviglioso. Il dott. Giacomo Stella che dopo aver coronato il sogno col conseguimento della laurea, vestiva la divisa dell'Ufficiale italiano, e nell'estate scorsa periva tragicamente nel Lago di Lavarone.

La gara era per squadre su di un percorso complessivo di km. 18. Le staffette formate di tre elementi per squadra, dividevano il percorso in tre fazioni, ognuna delle quali affidata ad un componente della squadra.

La partenza veniva data dal commend. dott. Nino Dolfin Segretario Federale al Campo del Bellocchio alle 10 squadre partecipanti. Il Campo presentava un magnifico colpo d'occhio per la grande folla convenuta.

Subito dopo il via la gara assumeva un tono vivacissimo per la lotta che si era impegnata fra i Guf di Vicenza ed Udine che apparivano fra i più decisi alla conquista dell'ambito premio. La neve non era troppo buono dato il tempo coperto e sciroccale. La prima frazione veniva vinta da Pietro Bolani del Guf di Treviso che copriva i 6 km. in 28'55 la frazione susseguente era invece appannaggio del Guf di Vicenza I. squadra per merito di G. B. Molini in 32'42 4 quinti. Infine la terza frazione vedeva vincitore Giuseppe De Antoni in 28.57 1 quinto che dava così alla prima squadra del Guf Udinese la vittoria La lotta era stata risolta in favore degli udinesi solo verso la fine della gara grazie al magnifico finale di De Antoni. I vincitori ricevevano subito oltre al plauso della folla, lo elogio delle Autorità presenti ancora sul campo.

Domani avremo al Campo di Val Maddarello le tanto attese gare di salto e di slalom. Dopo le gare di campionato seguiranno delle esibizioni di salto da parte dei campioni dell'altopiano Caneva e Bonomo. Ben 120 sono i concorrenti iscritti alle due gare.

Classifiche: 1. Guf Udine I. squadra (Giacomelli, Frisacco, De Antoni) che copre il percorso di km. 18 in ore 1.31.7 2 quinti; 2. Guf Vicenza I. squadra Lorenzi, Molini Dal Prà in 1.34'44" 1 quinto; 3. Guf Trieste in 1.36.16 4 quinti; 3. Trieste in 1.36.16 4 quinti; 4. Guf Guf Fiume in 1.37 1 quinto; 5. Guf Vicenza II squadra in 1.43.54 4 quinti; 6. Guf di Treviso in 1.44.43

I nuovi Buoni del Tesoro

45 mila sottoscrittori

per 400 milioni alla Banca del Lavoro

ROMA, 13

La Banca nazionale del Lavoro ha raccolto fino a stamane sottoscrizioni per oltre 400 milioni con circa 45.000 sottoscrittori all'emissione dei Buoni del Tesoro novennali 4 per cento. Fra gli Enti che hanno sottoscritto presso la Banca nazionale del Lavoro si notano: la Federazione proprietà edilizia lire 500.000; il Comitato italiano stu di problemi popolazione lire 600 mila; la Federazione fascista imprese assicuratrici lire 300.000; il Sindacato nazionale musicisti lire 40.000; l'Opera Nazionale Balilla di Salerno lire 100.000; il Consorzio produttori latte lire 50.000; le Casse mutue professionali dell'industria di Padova lire 50.000; il Sindacato nazionale tecnici agricoli lire 125.000; la Banca agricola mantovana lire 3.000.000; la Cassa previdenza lavoratori del porto di Savona lire 100.000, il Fondo pensioni operai panettieri di Firenze lire 200.000; la Cooperativa operai metallurgici di Viareggio lire 50.000; la Banca delle Marche e degli Abruzzi Ancona lire 5.000.000, il Comune di Salerno lire 132.000; la Cooperativa Pro Chieti lire 50 mila; Enti assistenziali Modena lire 56.000.

36.640 operai occupati nei lavori stradali

ROMA, 13

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda autonoma statale della strada risulta che durante il mese di dicembre furono occupati in media lungo le strade statali 36.640 operai così suddivisi per compatimento: Roma 1892; Firenze 2799; Torino 2259; Milano 2813, Bolzano 1153; Trieste 2896; Padova 2840; Genova 1632; Bologna 2825; Ancona 2037; Caserta 2546, Bari 2303; Catanzaro 2239; Palermo 3869; Cagliari 2447.

Per l'intensificazione delle comunicazioni marittime con l'Africa

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con il quale il Ministro delle Comunicazioni è autorizzato a provvedere, di concerto con il Ministro delle Finanze, alla stipulazione di speciali convenzioni con le società di navigazione nazionali per l'intensificazione delle comunicazioni marittime attualmente esistenti fra l'Italia e le regioni dell'Africa meridionale per la durata di [illegible]dici anni e verso il corrispettivo, da parte dello Stato, di un ulteriore contributo annuo di esercizio non superiore a lire venticinque milioni.

Altre dieci famiglie polesane

si sono trasferite a Littoria

ROMA, 13

Provenienti da Rovigo sono giunte a Roma ed hanno proseguito per Littoria altre dieci famiglie di lavoratori polesani. I coloni sono stati scelti fra i migliori della provincia, sia per la loro buona condotta che per il loro particolare attaccamento al lavoro. Fra uomini e donne, con questo gruppo, oltre 110 persone troveranno posto e sistemazione nell'Agro Pontino.

Vecchio morente per un urtone

CASTELFRANCO, 13

Nella ressa del mercato di ieri, certo Zen Antonio fu Antonio, di anni 84, di qui, riceveva, senza saper chi ringraziare, uno spintone che lo faceva ruzzolare a terra. Raccolto dai presenti, gli vennero riscontrate lesioni al gomito destro e ad una gamba per cui si pensò di portarlo all'ospedale, ove gli venne riscontrato, fra l'altro, la rottura della vescica riportata nella caduta.

L'inquadramento sindacale

degli amministratori di patrimoni

ROMA, 13

Con decreto del Ministro delle Corporazioni sono attribuiti all'Associazione nazionale dirigenti aziende industriali gli amministratori di patrimoni che per la natura e l'estensione delle facoltà ricevute rivestano la qualifica di dirigenti di aziende a norma di legge, sempre che il patrimonio amministrato sia costituito in modo prevalente di immobili urbani.

Corte d'Assise di Treviso

Per turpe reato

TREVISO, 13

Nella udienza di stamane la Corte d'Assise presieduta dal Consigliere di Cassazione comm. Chiappelli ha giudicato a porte chiuse tale Primo Bianchini di Alessandro di anni 31, da Montebelluna, imputato di violenza carnale commessa a danno della sorella Giuseppina non ancora dodicenne. Il turpe venne condannato alla reclusione per anni 7 con tutte le conseguenze di legge.

Il "Foglio di disposizioni,,

Il saluto del Partito ai maestri

Il Duce per le opere assistenziali di Vicenza, Rovigo, Ferrara e Mantova — I deputati in camicia nera alla seduta del 18 gennaio.

ROMA, 13

Nell'ultimo « Foglio di disposizioni » emanato ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento dall'on. Starace, è detto fra l'altro:

« Il Duce ha concesso, dal fondo messo a sua disposizione per l'assistenza, un contributo di lire 50.000 tra gli altri a ciascuno degli Enti opere assistenziali delle seguenti provincie: Vicenza, Rovigo, Mantova, Ferrara.

« Il Partito saluta gli insegnanti e gli alunni delle scuole elementari nel momento in cui entra in vigore una legge che concreta e perfeziona il concetto unitario del Fascismo nel campo dell'educazione spirituale e fisica della gioventù. Il Partito segue con vigile cura quanto si compie nella scuola e per la scuola, poichè in essa si temprano le forze a cui sarà affidato il compito di continuare e di potenziare l'opera della Rivoluzione. In Regime fascista l'insegnante nuovo deve essere ad un tempo l'educatore e il comandante delle schiere giovanili »

Nello stesso « Foglio di disposizioni » è fatto invito ai fascisti deputati d'intervenire alla seduta del 18 gennaio corrente in camicia nera senza giacca, con pantaloni lunghi, oppure con giacca invernale, cinturone di cuoio nero e pantaloni lunghi, senza decorazioni.

Il lutto del maestro Marinuzzi

ROMA, 13

Giunge da Genova notizia della morte di Antonio Marinuzzi, figlio di Giovanni Marinuzzi compositore e direttore d'orchestra del Teatro Reale dell'Opera.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 15 - Centesimi 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 15 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

I Buoni del Tesoro sottoscritti superano i nove miliardi

Il Governo accetterà solo 4 miliardi

ROMA, 14. — *Secondo gli ulteriori dati finora pervenuti, aggiornati alla sera di sabato tredici gennaio, relativi alla sottoscrizione dei buoni novennali quattro per cento, risulta sottoscritto un valore capitale di L. 9.025.343,500 e precisamente lire 6,760,409,500 in contanti e lire 2,264,934.000 con versamenti di buoni novennali scadenti 15 maggio e 15 novembre 1934. I sottoscrittori raggiungono il numero di 811.258. Mancano i dati relativi a varie piazze più lontane in provincia. S. E. il Capo del governo ha disposto che la sottoscrizione sia considerata chiusa e che sia restituita proporzionalmente la parte delle sottoscrizioni in contanti eccedente la somma di lire quattro miliardi. Saranno però accettate integralmente le sottoscrizioni di modesto importo.*

La 93. provincia

Littoria, la realtà vivente del Regime Fascista

LITTORIA, 14. — L'opera di bonifica dell'Agro Pontino si va rapidamente completando. Il ritmo dei lavori si accentua sotto il nuovo impulso del Commissario speciale, Prefetto [illegible] Pera, al quale è affidato l'onore e l'onere di concretare gli elementi diversi, dai quali dovrà sorgere la nuova provincia italiana. Nel XII anno, come ha detto il Duce, Littoria salirà al rango di capoluogo di provincia, che dovrà avere una fisionomia speciale di provincia tipicamente fascista nello spirito, nella perfezione dei suoi ordinamenti e nella dinamica giovinezza dei suoi migliori esponenti.

La provincia, che avrà una popolazione di circa 300 mila abitanti, sarà probabilmente, limitata dai monti Lepini ed Ausoni a nord e dal mare di Gaeta e Formica a sud; sarà quindi una provincia litoranea ad economia prevalentemente rurale — che per la forte immigrazione di coloni giunti da tutte le parti d'Italia non avrà tradizioni e consuetudini da difendere — ma potrà formare un tipo di cittadino nuovo, fascista al cento per cento, che, vivendo nel nuovo ambiente, sarà per forza di eventi, l'*italiano nuovo*.

Alla nuova provincia si pensa di poter aggregare anche qualche zona industriale, e, oltre alle nuove città di Sabaudia e Pontinia, che saranno inaugurate rispettivamente il 21 aprile prossimo e il [illegible] ottobre 1935, altri [illegible] Comuni fascisti saranno fondati tra il 1935 e il 1937.

Per attrezzarsi a capoluogo Littoria, nell'anno XII, vedrà sorgere oltre tredici grandi palazzi — tra cui notevoli il Palazzo del Governo, architetto Frezzetti, costruito a cura dello Stato, a mezzo del Ministero dei Lavori Pubblici; tre grandi palazzi costruiti dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che potranno dare ospitalità a sessanta famiglie di funzionari; due palazzi dell'I. N. C. I. S., capaci di altri quaranta appartamenti, e due dell'Istituto per le C[illegible]e Popolari di altrettanta capacità, nei quali potranno trovare comoda sistemazione tutte le famiglie dei funzionari che saranno destinati ai nuovi uffici della giovanissima provincia.

Di imminente inizio sono le costruzioni dei palazzi della Banca d'Italia, della Banca del Lavoro, della R[illegible]ione Adriatica di Sicurtà, del Consorzio di Piscinara, dell'Intendenza di Finanza, della Centrale Viveri dell'Agro Pontino, della Direzione delle Poste e Telegrafi, della R. Questura, ecc., oltre a molti edifici privati.

Il 28 ottobre prossimo Littoria, completata nei suoi maggiori uffici, inizierà, secondo il comandamento del Duce, ufficialmente la sua vita di 93.a provincia del Regno d'Italia, realtà imperitura della potenza fascista, testimone eloquente di vita, là dove regnava la morte.

La santificazione di Antida Thouret

fondatrice delle Suore di Carità

ROMA, 14 — Questa mattina il Papa ha elevato all'onore degli altari col titolo di Santa la Beata suor Giovanna Antida Thouret, fondatrice delle Suore della Carità. La vita di questa novella Santa si riassume facilmente in poche date. Nata il 27 novembre 1765 a Sancey-le-Long, piccolo villaggio presso Besançon, e rimasta orfana a 16 anni, entrò novizia nel Convento delle Figlie della Carità a Parigi, due anni prima dello scoppio della rivoluzione francese che non tardò a far sentire la sua funesta influenza nella vita della futura Santa. Infatti nel luglio del 1789 la casa delle Figlie della Carità venne invasa dalle orde rivoluzionarie che ne presero possesso autorizzando però, in un primo tempo, le suore a continuare nella loro missione di carità. Però quando i rivoluzionari pretesero da esse quel giuramento costituzionale che le avrebbe messe fuori della unità della Chiesa esse si rifiutarono e la Thouret, che nel rifiuto fu tra le più energiche, si ebbe un colpo di calcio di fucile nel fianco che la mise per qualche tempo in pericolo di vita. Guarita infine contro l'aspettazione di tutti essa doveva ben presto trovarsi esposta ad un altro dolore: la dispersione del suo istituto. Infatti nel 1793 le Figlie della Carità erano cacciate dalle loro case e dagli ospedali.

Nel novembre del 1793 la Thouret lasciava Parigi ritornando al suo paese natale dove apriva una scuola. Di là nel 1796 passò a Friburgo, donde poco dopo ritornava in Francia a Besançon insieme con mons. de Chaffoy, Vicario generale di Besançon, dove apriva una scuola per le giovinette e nello stesso tempo si dedicava alla visita degli ammalati. Finalmente, dopo un anno di lotte, le pubbliche autorità stesse la invitarono a riprendere la opera di carità. Frattanto con il Concordato del 1801, concluso tra il Primo Console Napoleone e Pio VII, nuove condizioni di libertà erano assicurate alla Chiesa Cattolica e perciò l'istituto vagheggiato da Giovanna Antida Thouret cominciò a prendere forma stabile ed organica tanto che essa stessa ne compose le regole che furono accolte dalle sue figliole con grande sentimento di fervore religioso. Il 26 settembre 1807 l'Arcivescovo di Besançon mons. Lecoz, approvava le Regole, dopo il felice esperimento di vari anni, e alla loro approvazione tenne dietro la approvazione dell'autorità civile.

Ma una nuova circostanza doveva ben presto spingere i passi della Madre Thouret verso l'Italia. Gioacchino Murat, posto da Napoleone sul trono di Napoli, volendo riordinare lo storico monastero di Regina Coeli in modo da corrispondere alle nuove esigenze della vita pubblica, pensò di chiamare alla direzione di esso un Istituto di suore francesi e si rivolse perciò alla madre di Napoleone, Maria Letizia, che all'organizzazione delle suore in Francia si era sempre dedicata con grande trasporto. Essa, che aveva illimitata stima della Madre Thouret, la scelse immediatamente per corrispondere alla richiesta del Re di Napoli.

La Madre Thouret, ottenuto il permesso dall'Arcivescovo di Besançon che era allora il Superiore generale dell'Istituto, accettò la fondazione e informò la madre dell'Imperatore che avrebbe ella stessa accompagnato le suore a Napoli. Nello scambio delle lettere in quella circostanza, si conosce che anche Napoleone era al corrente di questa impresa della Madre Thouret e ne aveva espressa grande soddisfazione.

Fu così che nell'autunno del 1810 un drappello di sette Suore di Carità con la fondatrice, partiva alla volta di Napoli dove giungeva il 18 novembre. La prova che questa nuova milizia della carità fece in quel popoloso centro di vita che è Napoli fu veramente al disopra di ogni aspettativa. Era la prima volta che la città di Napoli vedeva le suore servire nei pubblici ospedali e la delicatezza e carità con la quale esse compivano sì alto ufficio destò in tutti la più alta ammirazione. Più tardi ad evitare eventuali contrasti con le autorità civili la fondatrice credette opportuno di chiedere alla Santa Sede un'approvazione alle Regole del suo Istituto. A tale scopo si recò in Roma dove dimorò dall'ottobre del 1818 all'agosto del 1820 e le Regole furono approvate il 14 dicembre di quest'anno.

Ma, in conseguenza di questo fatto, che pure avrebbe dovuto essere da tutti riconosciuto come una prova eloquente delle divine benedizioni sull'Istituto, fu causa di un doloroso scisma che amareggiò gli ultimi anni di vita della fondatrice.

L'Arcivescovo di Besançon che era succeduto al defunto mons. Lecoz il quale aveva dato l'approvazione diocesana alla fondazione di Santa Thouret, credendosi leso nei suoi diritti di Superiore dell'Istituto e ritenendo che le Regole, così come erano state approvate dalla Santa Sede, non fossero più quelle dell'Istituto originario, impose una netta separazione della Casa di Besançon e delle altre case da questa dipendenti dal resto dell'Istituto delle Suore della Carità. L'ordine giunse a tal punto di severità che, essendosi recata la fondatrice a Besançon venne proibito alle suore di ospitarla neanche per una sola notte. E' facile immaginare quanto fosse acerbo il dolore della fondatrice nel vedersi così rinnegata da una porzione così cara delle sue figlie. Ma essa tutto sopportò con la più ammirabile fermezza e rassegnazione ai voleri del Signore. Purtroppo questo scisma non doveva mai più sanarsi anche in appresso. Ma anche questa circostanza non piacevole fu volta dalla Provvidenza ai suoi fini, perchè ne nacque un terzo Istituto, quello delle Suore di Carità di Besançon che raggruppa numerose case di quella diocesi e delle diocesi vicine e che costituisce un'altra schiera, quantunque più ristretta, delicata, sotto la guida della prima Regola di Santa Thouret al servizio di Dio nei suoi poveri. Santa Thouret, tornata a Napoli vi passò gli ultimi anni di vita che si spense santamente il 24 agosto 1826, dopo avere assistito allo sviluppo sempre crescente dell'Istituto.

Attualmente l'Istituto delle Suore di Carità di Santa Giovanna Antida Thouret conta oltre seimila suore divise in sette provincie. In Italia conta 600 case; in Francia circa 70 e poi varie case ha in Svizzera, Malta, Inghilterra, America.

Alla cerimonia hanno assistito vari pellegrinaggi provenienti da Sancey-le-Long, da Besançon con l'arcivescovo cardinale Binet, da Napoli col cardinale arcivescovo Ascalesi ed altre rappresentanze e gruppi, nonchè quattromila Suore della Carità. Erano anche presenti le due miracolate Suore Cecilia Pastena e Paola Alfieri e quelle che furono oggetto dei miracoli proposti per la Beatificazione, e cioè Assunta Giordani di Amalfi, miracolata nel 1913 poi fattasi Suora di Carità, e suor Nazarena Rossetti miracolata nel 1917, alcuni discendenti della famiglia Thouret, tra cui due pronipoti, sacerdoti ed una pronipote.

Per la prima volta a Londra

si è sbarcato carbone straniero

LONDRA, 14 — Assistere all'ormeggio di una nave straniera e allo sbarco su un molo britannico di un carico consistente esclusivamente in carbone deve essere un evento indimenticabile. Per la prima volta nella storia dell'Inghilterra una nave batteute bandiera polacca e proveniente da Danzica ha sbarcato a Londra carbone estratto da miniere polacche.

Il pubblico presente alla scena per poco non si è soffregato gli occhi per essere sicuro che non sognava. Con riserve di carbone tali da invadere il mondo, con piramidi di combustibile invenduto agli orli dei pozzi, l'Inghilterra vede arrivare con sgomento piroscafi stranieri che sbarcano nei suoi porti carbone a sottoprezzo. Quello polacco, identico per qualità al carbone del Northumberland, viene posto in vendita a Londra a 15 scellini e 9 pence la tonnellata; quello britannico della stessa qualità costa uno scellino e 9 pence di più. Gli esportatori polacchi, per giunta, non debbono pagare alcun dazio per il fatto che mai il Governo inglese concepì la possibilità che il carbone anzichè partire da questi porti potesse arrivarvi. Si sono introdotti dazi per tutte le merci concepibili, e le definizioni di alcune merci sono redatte con una base di elasticità tale da renderle applicabili anche a prodotti attualmente inesistenti; ma non esiste nessuna possibilità attualmente per le Dogane di arginare in un modo qualsiasi l'ingresso di carbone polacco o di altri paesi. E' chiaro però che se questi arrivi di combustibile dovessero divenire realmente pericolosi per i produttori di carbone inglesi, il Parlamento sarebbe invitato ad adottare d'urgenza misure protezionistiche.

Trecentomila membri espulsi

dal partito comunista russo

BERLINO, 14 — Da Mosca si segnala il risultato della recente epurazione del partito comunista russo ora compiuta, e che è stata eseguita con estrema energia, sopratutto nelle regioni orientali e nella Siberia. Essa avrebbe portato all'espulsione di nientemeno che trecentomila membri, cioè il 15,6 per cento della cifra totale degli appartenenti al partito; inoltre il 7 per cento sono stati retrocessi alla condizione di simpatizzanti.

Nell'Esercito rosso e nella Marina rossa e nella G.P.U. la quantità degli espulsi è stata del 4,4 per cento e quella dei retrocessi del 2,8 per cento. Delle città, Leningrado ha avuto, col 12 per cento, il posto più moderato; Mosca ha avuto il 15 per cento degli espulsi. Per contro nelle regioni orientali e siberiane si è avuto il 26 per cento.

I motivi delle espulsioni sono così ripartiti: pochezza di fede bolscevica, 24 per cento; infrazioni disciplinari, 21,1 per cento; ostilità al regime 16 per cento; condotta di vita immorale, 11,8 per cento; corruzione, 8,8 per cento.

La Palestina divisa in Cantoni?

GERUSALEMME, 14 — La stampa palestinese si occupa largamente dell'idea ventilata da alcuni giornali di Londra nel senso che la guarnigione e la base navale di Malta vengano trasferite a Caifa. Questo progetto viene in generale accolto con simpatia dagli organi ebrei, mentre le gazzette arabe vi denunciano senza eufemismi nuovi segni dell'insaziabile appetito imperialistico della Gran Bretagna.

Accanto a questo piano che, ad ogni modo, è ancora in istato di nebulosa, si discute, in questi giorni, anche la possibilità che la Palestina venga divisa in cantoni con autonomia regionale, dove la preponderanza della popolazione dovrebbe essere israelita o araba, con legislazione propria. Un Governo centrale si assumerebbe l'incarico di coordinare le attività comuni ai vari distretti, occupandosi soprattutto delle Poste e dei Telegrafi, delle Ferrovie e dei Lavori Pubblici.

Caifa diventerebbe il porto nazionale e le città di Gerusalemme, di Betlemme, di Nazaret, di Hebron e di Safed, dato il loro carattere sacro, verrebbero sottratte all'amministrazione dei vari cantoni e rette separatamente sotto il controllo del potere centrale.

Il rispetto per la Corona

del capo socialista inglese

LONDRA, 14 — Parlando sabato a Nottingham per esporre il suo programma di lotta politica e sociale sir Stafford Criggs, capo dei socialisti inglesi ed ex-sollicitor generale nell'ultimo governo laburista, ha fatto dichiarazioni il cui tenore ha provocato grandissima emozione non solo nei circoli politici ma anche in certe file del Labour Party. Dopo aver detto fra l'altro che il primo compito del prossimo governo socialista sarebbe stato di sciogliere la Camera dei lordi e di domare le potenze finanziarie della City, Stafford ha aggiunto testualmente: « Una tale politica non potrà non urtarsi a serie resistenze ed è così che avremo senza alcun dubbio da sormontare la opposizione di Buckingham e di altri circoli ».

Questo discorso e in modo particolare l'allusione fatta al palazzo di Buckingham hanno sollevato viva indignazione nei circoli parlamentari nei quali, come tutti sanno, è d'uso di non immischiare mai la persona del Re a una polemica politica.

C'è da credere che queste critiche abbiano impressionato Stafford perchè questi si è affrettato a precisare ieri il senso della sua dichiarazione: « Pare, ha affermato, che si sia male interpretato il senso delle mie parole quando ho fatto allusione al Buckingham Palace. Io non mettevo certo in causa la Corona. L'espressione che ho creduto di dover impiegare è di uso corrente quando si tratta di descrivere i circoli di Corte e l'entourage del Re a palazzo di Buckingham. Io non posso spiegarmi che qualcuno abbia potuto supporre che io facessi allusione alla Corona la cui imparzialità assoluta è riconosciuta da tutti in Gran Bretagna ».

Tribunale che aggrava la pena

perchè l'imputato è mal vestito

LONDRA, 14. — In un tribunale dell'isola di Man è comparso un giovane accusato di aver commesso una piccola infrazione ai regolamenti sulla circolazione. Egli portava la cravatta a larghe righe colorate e una giacca in flanella blù con lo stemma della scuola «Re Guglielmo». Il magistrato, un ex-allievo della stessa scuola, si volse all'accusato e gli disse: «Se vi foste presentato in tribunale vestito come deve vestirsi ogni cittadino britannico quando ha da render conto di suoi atti alla giustizia, vi avrei condannato a una multa di uno scellino. Siccome siete mal vestito, pagherete una multa di tre scellini».

Il giovane automobilista ha ringraziato il giudice della lezioncina di etichetta e si è affrettato a pagare per evitare un'altra sgradevole romanzina.

Regala al fratello povero una bara d'acciaio

LONDRA, 14. — I malati hanno spesso desideri che ignorano le persone sane. Sdraiati in letto, immobilizzati da una grave malattia, pensano a quella che sarebbe una convalescenza con un milione in tasca. Tutti, ricchi e poveri, sognano slanci d'affetto, gesti di tenerezza e un po' di conforto per il momento della guarigione. John Dunlop, povero in canna, e seriamente malato in un piccolo villaggio della Irlanda settentrionale, non solo pensava un ipotetico benessere futuro quale ricompensa dei suoi patimenti presenti, ma pensava ad un fratello amato a nome Guglielmo, il quale ebbe il coraggio di staccarsi dai suoi cari per andar a piantar tende a Filadelfia e farvi in poco tempo una grossa fortuna. John scrisse al fratello informandolo della grave malattia e dalla lettera si attendeva se non altro parole di conforto. Il milionario Guglielmo rimase profondamente addolorato apprendendo che l'adorato fratello versava in condizioni molto gravi. In un impeto di generosità decise di testimoniargli il suo fraterno affetto con un sontuoso regalo. Ier l'altro i parenti di John erano avvertiti che un'enorme cassa era giunta da Filadelfia, spedita al malato. Vi era però da pagare un dazio di 20 sterline. Parenti ed amici del malato aprirono una sottoscrizione e poco dopo la somma era raccolta. Quando la cassa venne trasportata nella casetta di John ed aperta, si trovò che conteneva una splendida cassa da morto in acciaio inossidabile. Fortunatamente la spesa non è stata inutile, poichè John è morto la sera stessa del giorno in cui era arrivata la bara e così il generoso regalo del riccone di Filadelfia è stato immediatamente utilizzato.

Il mostro del Loch Ness è una foca gigante?

LONDRA, 14 — Il vice-direttore della sezione di zoologia del museo di storia naturale di Kensington ha accuratamente studiato da mesi in qua tutti i ragguagli fornitigli sul mostro di Loch Ness e sulle sue abitudini. Egli dichiara oggi di essere giunto alla conclusione che l'abitante misterioso del lago della Scozia, non è un mostro ma — come già del resto s tato prospettato — una foca, anzi una foca grigia, un animale, egli dice, che frequenta comunemente il mare del Nord e prende spesso residenza sugli scogli della costa settentrionale dell'Inghilterra e supesso anche su quella settentrionale del Galles. Lo animale ha una lunghezza di circa tre metri, ma è possibile che l'abitante di Loch Ness sia una foca gigantesca e raggiunga circa i quattro metri. Foche di questa lunghezza sono conosciute e sono persino state viste nel mare del Nord. Lo zoologo del museo di Kensington ricorda a pro della sua teoria il fatto che una foca grigia pochi anni or sono penetrò in un fiordo della Norvegia ed esplorò la terra ferma per una profondità di 48 chilometri

Alla stessa conclusione giunge anche la signora Cranston, residente a Fojers, la quale narra di avere visto un grosso salmone uscire improvvisoriamente dal lago, che se volesse salvarsi da un inseguitore. «Pochi minuti dopo vidi uscire dall'acqua una grossa testa scura. La creatura dava la caccia al salmone. Non aveva affatto l'apparenza di un serpente, anzi mi sembra appartenere alla famiglia delle foche. Era però di dimensioni eccezionalmente grandi».

Questa constatazione desta sgomento negli ambienti dei pescatori di Inverness e dintorni. I loro timori che il mostro preferisca a qualsiasi nutrimento una buona dozzina di salmoni, stanno per essere confermati. Si è ultimamente osservato, infatti, che il mostro era visibile nella zona del lago presso Port Augustus e precisamente là dove le acque del Loch penetrano nel fiume Garrj. Orbene, questa è la zona frequentata dai salmoni, i quali dal fiume penetrano per disperdersi nell'immensità del Loch Ness.

Il direttore della società zoologica scozzese, dott. Gillesple è pure convinto oramai della presenza di una foca nel lago e per giunta è ormai persuaso che quelle foche abbiano spesso fatto provvisoria dimora nel Loch Ness e che i mostri visti colà a varie riprese negli ultimi cinquanta anni rientrino tutti nella categoria di queste foche errabonde e animate da un insaziabile appetito di salmoni.

Una nuova spiegazione per contro del mostro del Loch Ness giunge da Belgrado. L'avanza il dott. Stankovic. Egli è stato intervistato dall'inviato del «Daily Mail» ed ha narrato come nel lago di Ocrida alla frontiera fra l'Albania e la Jugoslavia vivano tuttora animali dell'era preistorica europea. In questo lago, ha detto il dott. Stankovich sono stati raccolti l'anno scorso animali dimostranti la sopravvivenza di forme appartenenti al periodo miocenico. Dieci o quindici anni or sono l'esistenza di questi animali sarebbe apparsa a tutti impossibile. Orbene le esplorazioni del fondo del lago di Ocrida hanno permesso la cattura di molluschi e di vermi identici a quelli che vissero nei laghi europei nel periodo terziario,, ossia prima ancora che l'uomo apparisse sulla terra. Il lago di Ocrida non è il solo vivaio di animali preistorici. Il dott. Stankovic ha riferito come nel lago Baikal nella Siberia, tre scienziati russi abbiano scoperto animali dimostranti la sopravvivenza senza cambiamenti di sorta di specie vissute venti milioni di anni or sono.

— E' possibile secondo lei — ha chiesto il giornalista allo scienziato che nel Loch Ness, come nei laghi di Ocrida e di Baikai si trovino animali di tipo preistorico?

Il professore ha replicato dicendo che non può pronunziarsi in un modo definitivo, ma ha aggiunto:

«La possibilità esiste e dopo le scoperte fatte a Ocrida la scienza non ha più il diritto di assumere atteggiamenti demagogici. Può darsi che il Loch Ness ospiti qualche forma di vita analoga a quelle della più remota antichità. Senonchè indipendentemente dal fatto che la intera Scozia si trovò sotto uno strato di ghiaccio durante l'era glaciale europea, questa sopravvivenza dimostrerebbe che vari animali dovettero rimanere in vita e che la procreazione è continuata da quell'era remotissima. Secondo me è questa la più grave obbiezione che si possa muovere alla teoria della esistenza di un animale preistorco nel lago scozzese. D'altra parte, la possibilità di emigrazione dall'America del Nord dopo l'era glaciale appare estremamente improbabile».

Un edificio in fiamme a Cortina

Il Duca d'Aosta sul posto

CORTINA D' AMPEZZO, 14 - Ieri sera verso le 8'30 si è sviluppato un incendio presso lo stabile della signora Caterina ved. Maioni. Lo stabile che comprendeva tre appartamenti con un annesso fienile era costruito nella maggioranza a legno. L'incendio dovuto ad una trave che finiva nel camino ha assunto subito proporzioni allarmanti anche perchè in prossimità vi erano molti fabbricati, ed un magazzino deposito tutto in legno, contenente materiali infiammabili. La sirena ha dato l'allarme e molta folla si è riversata sul luogo tanto da ostacolare le manovre dei volonterosi pompieri che in breve sono riusciti prima ad isolare e poi a dominare completamente il fouoco.

Tutti i forestieri ospiti di Cortina son accorsi per assistere all'opera dei vigili che hanno riscosso l'unanime applauso.

Tra la folla abbiamo visto S. A. R. il Duca d'Aosta che ha apprezzato ed espresso parole di ammirazione per il Corpo Pompieri volontari di Cortina d'Ampezzo.

Tutte le Autorità si sono portate sul luogo dell'incendio.

Il Maresciallo Balbo salpa da Napoli per Tripoli

NAPOLI, 14 - Stamane il Maresciallo dell'Aria S. E. Balbo, nuovo Governatore della Libia, è partito per Tripoli a bordo del Regio Incrociatore «Alberigo di Barbiano», scortato dalla nave Ammiraglia «Alberto di Giussano». Gli allievi dell' Accademia Aeronautica di Caserta che erano schierati al molo Beverello agli ordini del generale Biasini, hanno reso gli onori a S. E. Balbo che ha ricevuto a bordo il saluto di S. A. R. il Principe di Piemonte, fattogli pervenire a mezzo dell' ufficiale d' ordinanza comandante Montezemolo, quello di tutte le autorità civili, militari e fasciste e dell'on. Diaz, Presidente dell'Areo Club d'Italia. Si trovano sulla banchina a rendere omaggio a S. E. Balbo uno stuolo di ufficiali di tutte le forze armate, tutti i piloti della riserva dell'Aero Club di Napoli e i componenti l' Associazione Famiglie Caduti dell'Aeronautica. S. E. Balbo ha ricevuto a bordo anche le famiglie degli atlantici napoletani, componenti la Associazione Famiglie Caduti dell'Aeronautica e gli appartenenti alla riserva aeronautica, trattenendoli in cordiale colloquio. Un apparecchio da turismo pilotato dal dr. Parodi dell'Aero Club «Luigi Olivari» di Genova, al momento della partenza del R. Incrociatore «Alberigo da Barbiano» ha lanciato un messaggio, recante il saluto degli aviatori, racchiuso in un astuccio che è caduto sulla tolda della nave e che è stato subito consegnato al Quadrumviro.

La corsa tripolina dei milioni

Sette milioni e mezzo di biglietti sono già in vendita
Echi dell'anno scorso: Il record del corridore Gazzaniga

TRIPOLI, 14. — Benchè quattro mesi ci separino dallo svolgimento dell'VIII G. P. di Tripoli, meglio conosciuto colla strana denominazione di « Corsa dei milioni », alla sede locale dell'Automobile Club fervono fin d'ora attivamente i preparativi perchè la grande manifestazione coloniale possa avere la riuscita migliore in ogni dettaglio e sotto ogni punto di vista. Come vi ho segnalato giorni addietro, il circuito sarà trasformato in un magnifico autodromo perfettamente attrezzato in ogni particolare, cosicchè il percorso, sul quale potranno essere raggiunte le più alte velocità consentite dalle macchine, sarà veramente adeguato alla massima importanza assunta dal Gran Premio.

Ingenti lavori saranno eseguiti per realizzare il programma tracciato dall'Automobile Club di Tripoli, lavori che si vanno man mano concretando nell'insieme e nei dettagli nei relativi progetti che non tarderanno ad entrare in esecuzione.

Il circuito sarà portato per tutto il suo sviluppo, che è di Km. 13.100, ad una larghezza di otto metri ed asfaltato in modo che i corridori vi potranno spaziare agevolmente durante la gara. Inoltre sarà installato un completo impianto telefonico per cui si avranno colla massima rapidità le comunicazioni sullo svolgimento della corsa nei vari punti del percorso ed il pubblico sarà informato sui tempi e su ogni particolare a mezzo di altoparlanti sistemati nei siti più convenienti. Alcune torrette di segnalazione saranno costruite, sia per il pubblico delle tribune che per i posti popolari. A proposito di tribune si avranno quest'anno varie innovazioni: infatti, al posto di quelle in legname dovute improvvisare l'anno scorso altre ne sorgeranno, disposte secondo i suggerimenti ricavati dal primo esperimento, in modo da offrire la massima visibilità possibile. Le nuove tribune, in cemento armato, misureranno 260 metri di lunghezza ed avranno 14 gradini, per cui potranno trovarvi posto circa 10.000 spettatori a sedere. I lavori per queste nuove sistemazioni hanno già avuto inizio. Inoltre, verranno innalzate tribune in legname sul lieve rialzo ove l'anno scorso era lo spazio riservato ai posti popolari, mentre molto probabilmente altre ne sorgeranno, pure in legname, presso le curve di Tagiura e Mellaha, punti che permettono di assistere a fasi emozionanti della gara.

Un'altra notizia importantissima, che circola in questi giorni, ma che non è finora ufficialmente confermata, è quella dell'impianto di una stazione radiofonica trasmittente che permetterebbe a tutti coloro che sono lontani di seguire la corsa in tutte le sue fasi contemporaneamente allo svolgimento, come avviene a Monza e per tutte le altre grandi manifestazioni internazionali. La stazione, se effettivamente verrà impiantata, potrà, poi, servire per comunicazioni radiotelefoniche anche in servizio privato fra la Colonia e l'Italia realizzazione questa la cui importanza non può sfuggire a nessuno, dato che finora si dispone soltanto del telegrafo. Nè è da escludersi che la stazione possa essere in seguito utilizzata per trasmissioni radiofoniche. Ma, ripetiamo, per ora nulla vi è di definitivo, e allo Automobile Club, a cura del quale, a quanto si afferma, dovrebbe sorgere il nuovo impianto, si è sull'argomento molto riservati.

Intanto, dalle prime notizie che si possono apprendere qui, risulta che la Lotteria tipo Dublino, connessa al Gran Premio procede ottimamente superando anche le speranze più rosee.

Se ne ha un indizio dai risultati della vendita nella Colonia — la cui entità è minima, s'intende, rispetto a quella della grande corrente nazionale — ove in meno di un mese si sono già esitate parecchie migliaia di biglietti, cosicchè si supererà certo largamente il quantitativo dell'anno scorso. Un buon contributo lo darà anche la Cirenaica, ove i biglietti vengono inviati da Tripoli, in modo che si potrà avere una esatta statistica del movimento coloniale della Lotteria.

Quanto poi, all'andamento della vendita in Italia se ne ha un sintomo eloquente nel fatto che, essendo risultate fin d'ora insufficienti le prime cinquanta serie pari a cinque milioni di biglietti, ne sono state in questi giorni emesse altre venticinque, con un totale quindi, di 7 milioni e mezzo.

E' interessante, poi, notare come, mentre è in pieno fervore l'attività della seconda Lotteria, ancora non siano del tutto spariti gli strascichi della prima. A Siena, come è noto, si attende la sentenza che dovrà dire a chi finalmente andranno le 105 mila lire spettanti al venditore del biglietto che vinse il primo premio. E qui soltanto oggi ha potuto essere disposto il pagamento alla persona interessata delle circa 17.000 (che toccavano ad ogni iscritto alla corsa) del corridore Gazzaniga, causa qualche complicazione giudiziaria che esisteva anche per questa liquidazione. Gazzaniga ha, quindi, battuto il record della lentezza a questo riguardo. Ma pochi sanno che egli già ne aveva battuto uno simile durante l'estrazione della prima lotteria. Infatti, giunti al suo nome, si era dovuta ripetere per ben otto volte l'estrazione, risultando ogni numero che veniva fuori, invenduto.

Sono scaduti i termini

per il ritiro delle centomila lire?

SIENA, 14. — Abbiamo dato notizia di una sentenza del Tribunale di qui, circa la lite fra la s[illegible]orina Irma Martinucci, reggente un Banco Lotto ed il signor Carlo Fiorindi, pure di qui, i quali si contendono il premio di lire 105.324,25, spettante al venditore del biglietto col quale il signor Arduino Sampoli, di Castelnuovo Berardenga (Siena), (corridore Varzi), vinse il primo premio della Lotteria di Tripoli 1933. Il Tribunale, allo scopo di chiarire alcune questioni prospettate in causa, decise, in via interlocutoria di ammettere l'interrogatorio del signor Fiorindi e la prova per testi con la riprova di diritto su due capitoli dedotti dalla signorina Martinucci. Questa inchiesta è già in corso e quando saranno esaurite le formalità di legge avremo la definitiva sentenza.

Oggi, però, non è di questo che dobbiamo riferire: ma è di una nuova questione, che ha preso consistenza da alcune frasi, pronunciate, durante la discussione orale della causa, da un legale rappresentante della Società Esercizio Lotterie Automobilistiche e Sportive (S.E.L.A.S.) di Tripoli, il quale, nell'udienza del 29 novembre scorso, allorchè la causa fu spedita a sentenza, alludendo alle parti contendenti, ebbe a dire: « Questi signori, per la furia di litigare fra loro, si sono dimenticati perfino di richiedere tempestivamente il premio ».

Queste parole suscitarono, lì per lì, nell'aula, dell'ilarità: si credette che l'avvocato avesse voluto fare semplicemente una battuta di spirito, tanto più che egli non presentò conclusioni speciali. Ma le sue frasi hanno avuto successivi commenti e chiarificazioni ed hanno posto sul tappeto una nuova questione, che spetterà a chi di dovere di giudicare se abbia consistenza giuridica. Come è noto, la gara si svolse il 7 di maggio del 1933 e l'art. 13 del Regolamento della Lotteria prescriveva che i biglietti vincenti dovessero esser presentati o trasmessi, a rischio del mittente, all'Automobil Club di Tripoli, entro 180 giorni, decorrenti da quello della corsa e che, trascorso questo termine i biglietti non presentati sarebbero stati prescritti, e pertanto inesigibili e i relativi premi sarebbero stati ceduti al Municipio di Tripoli.

Ora, risulta dagli atti che i due contendenti al premio per la vendita del biglietto vincitore non hanno fatto domando di pagamento del premio stesso entro il termine dei 180 giorni. A questo alludevano le parole del rappresentante della S.E.L.A.S. all'udienza del 29 novembre. Avevano le parti in causa l'obbligo di attenersi alle prescrizioni dell'art. 13 anche per il premio spettante al venditore del biglietto vincente? E' quello che vedremo.

Bambina morta per scottature

BELLUNO, 14 - Ieri sera la piccina di 2 anni D'Incà Flora di Giovanni, dalla Frazione di Bes, mentre si trovava in cucina, gli si rovesciò addosso una pentola di acqua bollente e riportò scottature di primo e secondo grado alla spalla, al braccio, alla gamba destra ed al torace. Trasportata d'urgenza al nostro civico ospedale venne accolta dal medico di guardia dott. Amadori. Fra straziante agonia la povera bimba ha cessato di vivere stamane verso le 10.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

DIETROSCENA DELLA GUERRA

False Principesse ed audaci avventuriere

Sir Basil Thomoon fu alla testa del controspionaggio inglese durante la guerra, nella sua quolità di capo servizio di indagini criminali della polizia di Londra (Scootland Yard) Egli teneva questo posto di famosa risonanza da tredici mesi, quando la guerra scoppiò. Allora il suo ufficio divenne il luogo di convegno degli ufficiali de l'*intelligence Service* navale e militare; e Sir Basil funzionò come chi dicesse da giudice istruttore in tutti i casi sospetti ed accertati di spionaggio, comperso quello celeberrimo che portò alla esecuzione per alto tradimento di Sir Roger Casement, sbarcato da un sottomarino germanico sulla costa dell'Irlanda per attuarvi un piano di rivolta del la popolazione Irlandese (aprile 1916). Il Thomson assisteva anche alle riunioni del Gabinetto di guerra Inglese e pochi furono i segreti che gli rimasero ignoti. Durante i quattro anni di guerra ed alla Conferenza della pace, egli fu in relazioni continue cogli uomini di Stato di numerosi Paesi. Dopo l'armistizio fu nominato capo di tutti gli «*Intelligence Service*» del Regno Unito. Si può facilmente comprendere, quindi, quanto interessanti siano i suoi ricordi di questo periodo eccezionale della sua attività, che l'editore *Payot* di Parigi ha di recente pubblicato nella versione Francese, in un volume della notissima «*collezione di memorie, studi e documenti per servire alla storia della guerra mondiale*».

Così movimentata, varia ed appassionante è la materia; tanti e così avvincenti sono gli episodii evocati e narrati da questo privilegiato osservatore e conoscitore dei dietroscena di tutta la guerra, che è difficile scegliere episodio da episodio. Comunque, se ve ne sono di quelli che sono già acquisiti alla generale conoscenza degli avvenimenti per la grande risonanza che ebbero nel tempo stesso della tormenta e per le notevoli decisioni che apportarono nella condotta politica e militare della guerra, altri ve ne sono, che potremmo definire di cronaca collaterale e romanzesca, diversamente curiosi, drammatici e piccanti. Quando, per esempio, i troni cominciarono a decadere nei Paesi belligeranti dei falsi personaggi Reali non tardarono a far capolino nella vita cittadina, come dei rospi nelle notti di autunno. Qualsiasi giovane donna a tendenze teatrali e sufficientemente fornita di immaginazione, poteva tentare e sostenere la parte d'una principessa, rifugiata e guadagnarsi la confidenza di una ricca Americana che la mantenesse, fino a quando avesse potuto pescare un marito conveniente.

E' appunto uno dei varii episodii del genere, tratto da un capitolo dedicato alle false principesse, che riproduciamo qui appresso. Sir Basil Thomson narra:

La falsa Principessa

La più sbalorditiva di tutte queste pretendenti fu una sedicente principessa della famiglia imperiale austriaca, che riuscì a convincere un gran numero di persone dell'autenticità del suo titolo. Non aveva alcun bisogno di denaro e voleva solo guadagnarsi il prestigio che una parentela regale poteva conferirle.

Il suo era per conseguenza un divertimento del tutto ancdino, e si divertì più che potè.

Disgraziatamente per lei, quando pretendeva al suo alto rango, niente faceva prevedere che ben presto saremmo stati in guerra con i sovrani di cui si diceva figlia, e, quando la mania delle spie si impadronì della popolazione, essa divenne oggetto delle peggiori supposizioni, tanto più che suo fratello, che non pretendeva di discendere da nessuna famiglia reale, viveva in quel tempo proprio in Inghilterra.

Questa donna aveva composto con molta abilità i dettagli della sua storia. Aveva ancora la madre, due fratelli ed una sorella. Le era dunque impossibile ignorare completamente la famiglia, e per tanto, nella sua romanzesca invenzione la imperatrice l'aveva affidata a quella che passava per sua madre.

Raccomando questo genere di storiella a tutti i futuri pretendenti di famiglie reali, perchè quando uno scettico incomincia ad enumerarvi i dettagli della vostra infanzia, potete rispondergli: «Certo, tutto questo è vero. Voi però non conoscete il segreto della mia infanzia, noto a me solo e a due persone già morte».

La presunta principessa non aveva d'altronde che da leggere con assiduità gli spostamenti della corte durante gli anni della sua prima infanzia e narrarli, come avrebbe fatto un testimonio oculare.

Ho ricevuto dunque una mattina nel mio ufficio, questa signora dal portamento d'imperatrice che, anche seduta sulla poltrona bassa, non si scostava dal suo modo di fare calmo e condiscendente. Aveva un marito ricco, pronto a confermare tutto quanto lei diceva. Mi fece l'onore d'informarmi che sarebbe stata felicissima di aiutarmi a risolvere tutte le questioni difficili, purchè avessi voluto enumerarglie le. La mia prima obbiezione era che la sua illustre madre non aveva avuto, nè poteva aver avuto, un figlio alla data in cui diceva di essere nata.

Sorrise con pietà e mi disse che evidentemente non poteva sapere che sua madre, l'imperatrice, aveva passato in quell'epoca, qualche mese, sola, in una stazione termale francese, e che io non avevo alcuna idea della sua eccentricità. Lo sapevo perfettamente, ma era anche bene informato sulla vita dell'imperatrice, immediatamente dopo questa pretesa nascita e le mie informazioni non concordavano affatto con la storia edlla mia visitatrice.

Il fratello compositore

Raccolsi tutte le dichiarazioni che mi aveva fatto, e siccome non avevo prove per confutarle, se ne andò con tutti gli onori, lasciandomi per altro molto incredulo.

Qualche giorno dopo, scoprii il fratello, un compositore di talento, uomo abbastanza imponente, rassomigliante d'altronde alla sorella. Era indignato contro di lei soprattutto, credo, per il torto che faceva a sua madre. Venne armato dei documenti più convincenti: fotografie di famiglia dell'epoca in cui erano tutti bambini; lettere scritte dalla pseudo figlia dell'imperatrice dalla Svizzera. Fra queste lettere ve ne era una della «pretendente» alla famiglia, e lettere della madre quando aveva sedici anni. Lei e la sorella si trovavano in una stazione termale della Germania, e riportava con evidente soddisfazione un apprezzamento che aveva udito sul loro conto: «Kaiserlich mädchen». Questo paragone complimentoso, detto da un cliente dell'albergo, le aveva montato la testa, e l'idea di essere «kaiserlich» non doveva più lasciarla. Aveva veramente l'aspetto imperiale sino alla punta delle unghie e doveva provare un grande piacere a tendere le mani perchè gliele baciassero, ed a vedere il mondo inchinarsi davanti a lei. Era la figlia di un direttore di banca molto ricco, aveva ricevuto una buonissima educazione e conosceva molte persone che potevano narrarle la vita di Corte. Non avrebbe potuto ingannare nessuno nel suo paese, ma una volta all'estero, si era rivelata e questa storia le aveva procurato quattro o cinque anni di piacere intenso.

Smascherata

Accertatomi che questa signora, chiunque fosse, non era di danno alla causa degli Alleati, lasciai cadere la cosa pensando che se avevo bisogno di prove per smascherarla, me le avrebbe fornite suo fratello. Un giorno, con mia grande sorpresa, un mio amico che conosceva perfettamente l'Austria, mi disse che era certo che questa signora diceva il vero e che era una vergogna averle fatto subire un interrogatorio. Proposi allora di interrogare in sua presenza la «pretendente» che del resto si aspettava di essere nuovamente chiamata. Consentì, e mi chiese la autorizzazione di portare con sè una persona che divenne in seguito molto celebre in Europa. Siccome il mio amico era allora uno dei direttori del giornale più importante di Londra, volevo assolutamente convincerlo del suo errore. L'intervista ebbe luogo. La signora con un'aria più che mai imperiale rispose con un leggero cenno del capo al saluto dei miei compagni.

— Accomodatevi, signora. Dopo la vostra visita, mi sono procurato dei documenti molto interessanti e penso sia mio dovere farveli vedere. Ecco prima di tutto delle fotografie di famiglia. Credetti di vederla arrossire leggermente.

— Oh! Capisco quello che è successo! Voi siete stato informato dal signor K... che pretende di essere mio fratello. Poveretto! E' diventata una vera ossessione, la sua!

Non credo che fosse preparata a vedere quelle fotografie di famiglia perchè non volle ammettere che una delle giovinette fosse lei. Un po' più tardi si accorse che il suo atteggiamento era pericoloso e disse:

— Credo che questa sia una mia fotografia, ma vedete, a quel tempo, è possibile che si sia stati fotografati insieme, perchè io ero affidata appunto alle cure della signora K... Quando le rammentai le sue lettere, si confuse per la prima volta e, quasi, si adirò perchè presa alla sprovvista, non sapeva se doveva negare di aver scritto quelle lettere o inserirle, con una nuova invenzione, nella sua storia.

Sapevo di aver ragione perchè una mia parente si trovava proprio nello stesso luogo della «madre» imperiale nel momento in cui la pseudo figlia pretendeva di essere stata presente, e quando feci vedere la fotografia della mia parente alla interlocutrice, dichiarò che la ragazza che aveva incontrato in quell'occasione era un'altra. Per la prima volta la calma imperiale la abbandonò. Divenne pallida e s'incollerì. Ammise di aver scritto le lettere, ma si dichiarò pronta a rispondere a tutte le altre domande, affermandosi vittima della cattiveria del fratello.

La sicurezza del mio buon amico nelle pretese reali della signora fu un po' scossa e anche la «principessa» ebbe il buon senso di abbandonarle, almeno per il periodo della guerra. Non ho più inteso dire che abbia ricominciato in seguito. Ma il mestiere di simulare un personaggio di sangue reale è ancora fiorente negli Stati Uniti e continuerà ad esserlo fino a quando vi saranno donne ricche che possono servire da preda. Forse ne profittano anch'esse per il prestigio che acquistano fra le amiche potendo esibire qualche cosa di più raro di una scimmia o di un cane ammaestrato.

MINISTERO DELLA MATERNITA'

Raymonde Machard autrice di forti e pregevoli romanzi che le aggiudicano uno dei prii posti nei ranghi delle scrittrici di Francia, ha lanciato dalle colonne del suo battagliero giornale femminile un referendum alle sue lettrici: «*Si les françaises votaient, que demanderaient-elles au Parlement?*».

Lei stessa dà il tono alle risposte con quella misura e quella signorilità che la distinguono, con quella sensibilità che le viene dal suo cuore di mamma; di mamma infelice a cui un destino cattivo ha tolto l'unico bimbo, ma che è rimasta appassionatamente fedele all'idea della maternità e teneramente alleata all'amore delle altre madri. E dice:

«La madre... il bambino... nessun uomo saprebbe contestare la infinita potenza di queste due parole unite. Nessun uomo, per quanto rude egli fosse, saprebbe pronunciarle senza rispetto, chi sa?, senza tenerezza.

«La voce di una donna non sembra naturalmente destinata a far ascoltare il grande lamento dell'amore materno? Grave lacuna! Mentre la nostra legislazione persegue sin nei minimi dettagli certe opere senza alcuna necessità, che cosa si è fatto sinora per dei compiti così sacri? Quasi nulla».

Dopo aver accennato alla insufficienza e alla impotenza, per mancanza di coesione, delle norme sociali, che sino ad oggi in Francia difendono la maternità e la razza, Raymonde Machard conclude appassionatamente:

«Fintanto che non si sarà raggruppato in un solo organismo tutto quanto riguarda la madre e il fanciullo, gli sforzi, spezzettati, saranno inoperosi.

Ah! Se esiste un'arena in cui le classi sociali debbono cessare di affrontarsi per comprendersi e sostenersi, questa è davvero dove cresce il più puro dei fiori: la maternità. Fatto per sbocciare, per profumare la vita, perchè lasciarlo intristire per mancanza di cure, d'aria e di luce? Non ho detto per mancanza di buona volontà: conosco delle opere private la cui iniziativa e la devozione suscitano l'ammirazione. Le donne che ne fanno capo a quelle che ne assicurano la vita quotidiana sono degne di ogni rispetto. Ma troppo spesso scarseggiano loro quei mezzi materiali per cui non possono supplire i loro miracoli di ingegnosità. Esistono leggi, esistono degli organismi e nulla di tutto questo è sufficiente. Perchè?

«Ancora una volta perchè nulla è coordinato. Mi onoro di rispondere per parte mia al referendum indetto: se le francesi votassero domanderebbero al Parlamento un «Ministero della Maternità». Vi si riunirebbe tutto ciò che concerne la madre e il bambino: igiene, puericoltura, cure sanitarie, soccorsi materiali, propaganda, assistenza fisica e morale dell'infanzia, lotta contro la promiscuità delle abitazioni malsane e contro l'alcoolismo, stretta cooperazione coi ministeri di Giustizia e di Istruzione E si sente, questo non è che una parte del piano vasto e razionale, che sarebbe facilissimo di stabilire».

Ho voluto citare le belle espressioni di Raymonde Machard per segnalare alle mie lettrici la penna valorosa di una donna che difende con tanta nobiltà di intenti e di sentimento la più bella missione femminile: la maternità; ma in questa mia citazione non è estraneo il mio orgoglio di donna italiana e fascista. Sono fiera di poter dire a Raymonde Machard, che so nostra buona amica: «Senza chiedere alle urne il diritto di esprimere un suo giusto voto, la donna italiana da circa otto anni ha in piena funzione il suo Ministero: è l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, la quale detta le leggi e le fa osservare, coordina tutti gli sforzi, raggruppa tutte le iniziative, lega tra di loro tutti gli organismi in un nuovo complesso armonico di provvidenze intese alla difesa della madre e alla protezione del bambino.

Con questa magnifica istituzione la donna italiana, silenziosamente, ha raggiunto la sua più bella, più reale, più luminosa conquista, come madre e come sposa. La conquista che auguriamo, fraternamente, alle sorelle d'oltre Alpi».

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Per chi non sa sciare

«Non so sciare, ma vorrei tuttavia partecipare alla gita di Asiago che immagino molto bella e molto divertente; come debbo fare? E come debbo vestirmi senza ricorrere all'equipaggiamento sportivo?» mi domanda una lettrice.

Non è per nulla necessario saper adoperare sci e racchette per partecipare alle bite in montagna; tra i partecipanti ce ne sarà più di uno che mai ha inforcato un paio di sci, ma d'altra parte non mancheranno volonterosi che si faranno un piacere di iniziare le belle agli acrobatismi dello sport tanto in voga. Se poi la mia amabile lettrice vuole astenersi da ogni esercitazione potrà divertirsi come spettatrice allo spettacolo interessantissimo delle gare e dei capitomboli altrui. Come abbigliamento consiglio la tenuta sportiva e molto pesante. Per carità, non tema d'infagottarsi in maglioni e pelliccie, perchè per chi non farà del movimento il freddo è sentito e molto. Sotto al cappotto spesso, e meglio ancora se possibile, foderato di pellicia, consiglio di portare un completo di maglia di lana a tre capi oppure una sottana con pull-over caldo. Per questi raduni sulla neve sono indispensabili sia dal punto di vista pratico e sia dal lato estetico gli indumenti di lana lavorata ai ferri o all'uncinetto; direi, anzi, che sono i soli ammessi quando si osservano le regole dell'opportunità e del buon gusto. Un vestitino di seta o comunque di tessuto dall'apparenza leggera sarebbe ridicolo; una stonatura fuori tempo e fuori luogo. Bei maglioni, dunque, bianchi o a colori chiari, ma non violenti, fusioni armoniose di tinte a giuochi di contrasti, richiami opportuni del capo principale nel berretto o in un accessorio come la sciarpa, i guantoni, i risvolti dei calzini sulle scarpe solide. E' per lo meno inutile, per non dire un tantino balordo, vestirsi in costume norvegese o in tenuta da sci, quando si vuol fare da spettatrice, però non bisogna esagerare in senso opposto portando scarpette basse e magari col tacco alto otto centimetri. Qualche mia amica ha deciso di calzare gli stivaloni di cuoio e anche di gomma: benissimo, ripareranno ottimamente le gambe dalla neve. Chi non possiede gambali dovrà almeno portare calzature pesanti e calze di lana. Lasciate a casa le pelliccie di visone, di martora, di volpe o di zibellino; sono troppo preziose, adatte più alle riunioni mondane nei salotti che ai raduni in montagna; per la neve è classico il gatto selvatico specie per interni, ma sono ugualmente indicati il leopardo, il gatto pardo, il cavallino rasato e anche il castorino. Quest'anno la gran moda va per la foca e accanto a questa come assoluta novità, segnala la tigre e la marmotta. Le stesse pelliccie vengono applicate in guarnizioni di colli, spalline, picole cappe e alti polsini ai mantelli impermeabili e ai cappottoni di pelo di cammello.

Manie di cattivo gusto

Ogni stagione è caratterizzata dalla sua piccola mania, di gusto molto discutibile. Ad esempio non v'è signorina che non abbia almeno mezza dozzina di berrettini di lana confezionati a mano, in tutte le tinte e in tutte le forme dal chechia alla bustina, dal berretti frigio, a quello raffaellesco o sardo. Sono graziosi, d'accordo, ma non bisogna esagerare o per meglio dire, non bisogna generalizzare l'uso altrimenti si cade nel ridicolo. Come per i berretti baschi, i quali almeno giustificavano la voga nel tono sportivo che conferivano.

Un esempio: domenica scorsa ho notato in un locale del centro madre e figlia (vent'anni e quaranta... et ultra) incimierate da due berretti verde bandiera della stessa foggia. Un orrore di contrasto. E questo, si noti, non serve proprio a far risaltare la freschezza dei vent'anni, ma porta direttamente alla considerazione: «A quaranta, sarà così?». Ciò che molte volte non è lusinghiero, nè utile per la figlia.

Un'altra «beautè» di circa un quintale, abbondantemente avvolta in una ricca pelliccia di persianer, sfoderava un berrettino a righe giallo e marrone, con fiocchetto al vertice proprio adatto per una ragazzina dodicenne; una cosa grottesca. Quello che stuisce maggiormente gli è che in queste balorde esagerazioni cascano molte donne, che in generale vestono, invece, con eleganza, buon gusto e discreto buon senso.

Per rimanere nei copricapi dirò di un'altra mania: la veletta a raggera. E' questo un accessorio elegantissimo quando accompagna un cappellino adatto e un abbigliamento intonato alle esigenze, ma diventa una povera stonatura se portato con un qualsiasi cappotto, su di un berretto, magari di lana.

Altra mania; spalle molto allargate. Bisogna riconoscere che se questa forma quadrata ha il vantaggio di irrobustire certe figurine troppo fragili, per contro appesantisce chi già è ben portante oppure chi è di statura bassa. Le spalline alla Greta Garbo, ahimè, si addicono al tipo, temperamento, carattere di Greta Garbo e non a certe mezze cartucce alte uno e cinquanta. Di più queste speciali confezioni esigono stoffe finissime, adatte, mentre le vediamo il più sovente realizzate in tessuti i quali non fanno che mettere in maggiore rilievo il grottesco.

Colli alti, svasati dietro. Non v'è piccola dattilografa che non si senta per lo meno diminuita nella sua dignità se non possiede un qualche spellucciato colletto confezionato con quelle aperture buttate indietro tanto originali quando si tratti di ermellino, di volpe o di persianer, ma altrettanto buffe quando, invece, è coniglio o pancia di lepre... Così si dica di quei giacchettini brevi e smilzi per economia, che gridano la miseria da ogni cucitura e vogliono camminare accanto al breitschwautz, allo zibellino, alla lontra e al castorino. In attesa del visone, autentico però, ch'io auguro a tutte perchè so quale pregio abbia agli occhi femminili la pelliccia, consiglio di impiegare il denaro che spenderebbero nei colli imitazione ad arrotondare la cifra destinata al tessuti. E' infinitamente preferibile, dal punto di vista dell'estetica, della durata e del conforto, un bel cappotto semplice, severo, ben tagliato, ornato soltanto di larghe paramanture ad un indumento di brutta lana, guernito con brutta pelliccia.

Per la casa

Per pulire le cotonate stampate, le tele di Persia, quelle indiane, bisogna procedere così per custodirne il colore: far bollire un chilo di riso in 8 litri di acqua in maniera da formarne una mucillagine che si decanterà e si collocherà in un mastello. Quando la temperatura sarà ridotta così da poterci tenere la mano, tuffateci la tela stampata e colorata che laverete come se adoperaste una saponata. Versate dell'altra acqua sul riso, fate bollire per mezz'ora, passate al filtro aggiungetevi altrettanta acqua fresca e adoperate il tutto per sciacquare le tele.

*

Per riconoscere se l'olio d'oliva contiene dell'olio di semi, si versano cinque o sei gocce di acido nitrico in una bottiglietta contenente un cucchiaio di olio in esame: scuotendo la miscela così composta, se il colore non cambia l'olio è puro, ma se diventa giallo cupo, rosa rosso bruno contiene dell'olio di semi.

*

Per conservare gl'indumenti invernali occorre anzitutto batterli bene dal diritto e dal rovescio e spazzolarli in modo che non vi resti nemmeno un grano di polvere e poi smacchiarli accuratamente. Infine si piegano con cura e vi si sparge sopra la naftalina. Coloro che non tollerano l'odore della naftalina possono proteggere vestiti e pelliccie con la seguente composizione: rosmarino, issopo, maggiorana e lavanda.

*

I tessuti in maglia debbono essere stirati a secco sul roveschio e mai nel senso della lunghezza, per non correre il rischio di allungarli indefinitamente.

Piccola Posta

PAGGIO FERNANDO. — Proprio così: quando urtate qualcuno non avete che a chiedere scusa e quello deve tenervi per iscusato. Voi dite: ma è lecito che uno, dopo avermi quasi ucciso dal dolore pestandomi putacaso un gelone, se la possa cavare con poche scuse appena mormorate? Ma cosa volete che faccia, il poverino, per mostrarvi il suo pentimento? Non pretenderete mica che si faccia frate o che si arruoli nella Legione straniera?

GINETTA. — Ha ragione vostra cugina, cara Ginetta: «Pere alla letizia» esistono e, posto che ci siamo, vi aggiungerò che si fanno così: cuocete in un buono sciroppo vanigliato o pere non troppo grosse e lasciatele raffreddare; a parte avrete preparato una torta di pasta Margherita; tagliatela traversalmente, farcitela di marmellata, spruzzatela di liquore: ruhm o cognac: disponetevi sopra le frutta in bell'ordine. A parte preparate con due rossi d'uova una crema pasticciera al cioccolato, non tanto dura; quando è raffreddata aggiungete quattro cucchiai di lattemiele, coprite la torta con questa crema e decorate con lattemiele zuccherato.

O. S. — Che i capelli possano diventare bianchi in conseguenza di una forte emozione è credenza popolare che anche la scienza riconosce fondata. Pare che ci sia una spiegazione complicatissima relativa a questo fenomeno, fatto sta che la cosa pare ormai anche scientificamente indiscutibile. Le vecchie cronache raccontano di un giovane monaco di Brema che i fratelli di religione volevano far nominare vescovo in ragione del suo straordinario sapere e delle sue rare virtù. Egli intraprese il viaggio fino a Roma per ottenere il consenso dal Santo Padre, ma questi vedendo un uomo così giovane rifiutò di sanzionare la domanda. Il giovane monaco ne fu così sconvolto che in una sola notte i suoi capelli incanutirono completamente. Prima di tornare nel suo convento egli andò a chiedere l'ultima benedizione al Santo Padre, il quale nel vedere la fronte del giovane marcata dai segni della vecchiaia pensò che Dio stesso aveva manifestato la sua volontà e nominò senz'altro il monaco vescovo.

BASILEA. — Quando soffrite di insonnia non usate sonniferi. Bagnate una salvietta nell'acqua fresca e fatela scorrere alcune volte, partendo dalla nuca lungo tutta la colonna vertebrale e da un orechio all'altro.

DELUSO. — Ecco qua che ve la pigliate con la vita e con gli uomini e con l'universo perchè vi è «andato male un piccolo lavoretto in due atti» sul quale avevate fatto molto affilamento. I casi sono due: o smettete di scrivere o smettete di piagnucolare (potreste smettere di fare l'una e l'altra cosa e forse sarebbe meglio). Ma, comunque, siate forte: chissà che non diventiate celebre? Quando si rappresentò per la prima volta *Zaira* di Voltaire, la tragedia non piacque. Piron gli disse: — Caro Voltaire, la tua *Zaira* è caduta. — E' la sorte delle belle — rispose imperterrito Voltaire.

ASSIDUA. — I pezzi di celluloide si uniscono, bagnando i margini con acido acetico e riunendoli, esercitando una forte pressione.

VIOLETTA

MARIA VERGINE VISTA DALLA DONNA

FIRENZE, gennaio

Ad iniziativa del Lyceum Fiorentino, e particolarmente della contessa Editta Rucellai e della Signora Helga Elmquit-Cau. Presidentessa e Vicepresidentessa della Sezione «Arte» della fine e tipica istituzione culturale, nelle sale della Galleria dalla Accademia di Belle Arti, in via Ricasoli, è stata inaugurata, in questi giorni, una Mostra d'arte d'interesse eccezionale.

Nel definire come *eccezionale* questa manifestazione, siamo sicuri di non cadere in errore poichè essa si basa su principi veramente unici: le sole donne senza alcuna selezione vi sono state ammesse col tema unico: «Maria Vergine vista dalla donna», e oltre ducento espositrici, di ben dodici Nazioni, vi sono rappresentate da più di cinquecento lavori tra pitture, sculture e bianconero.

Per il fatto che alla Mostra sono state ammesse, indistintamente tutte le espositrici, dall'esame affrettato dei numerosi lavori se ne riporta una impressione tutt'altro che benevola che ci porta ad auspicare il ritorno di tante mancate artiste alla «calza» fra i lavori ad «ago», ai ricami, o a quanto altro si confaccia, più dell'arte, alla missione della donna.

Animati però da una buona volontà di serena ed obiettiva critica, isolandoci nell'esame di ciascun lavoro dalle sensazioni ricevute da quelli vicini, abbiamo notato una quarantina di opere veramente apprezzabili, sia per la concezione che per l'esecuzione (da notarsi che la percentuale è elevatissima e valorizza enormemente la manifestanzione artistica).

Il tema unico, di grande misticismo, è stato sentito in maniera assoluta e la donna, a seconda delle possibilità intellettuali, si è sforzata di interpretarlo. Spesso, spessissimo anzi, la tecnica non ha risposto, e lavori ben concepiti sono stati malamente portati a termine.

Come abbiamo detto, su così notevole massa, vi sono poche buone eccezioni, ed in esse la squisita sensibilità muliebre si manifesta in maniera assoluta: conquide e convince.

Da alcuni è stato rilevato come tra i capolavori autentici della civiltà pittorica a soggetto religioso, sia sempre mancato il nome di una donna, e come l'epoca moderna, nelle sue tendenze tanto discusse, non abbia coltivata l'espressione religiosa alla quale sono dovute tante mirabili opere.

La verità di queste considerazioni torna enormemente a vantaggio della manifestazione del Lyceum ove il quasi dimenticato tema a carattere religioso è trattato proprio dalla donna.

Mentre molti lavori sono da biasimarsi senza ritegno per l'evidente oltraggio al misticismo — ci sia lecita la durezza dell'espressione — in altri le artiste hanno saputo effondere la loro sensibilità raggiungendo e, forse, superando lo scopo prefisso.

Sofia Chiostri, di Firenze, presenta un *olio*, «Mater Salvatoris», che, dipinto con rara maestria e specialmente ammirato per la dolce fusione di colori, ha una espressione così reale quale poteva aversi solo in una valente artista che, al personalissimo valore di pittrice, accoppiasse una grande sensibilità di donna. Essa ha trattato un tema difficile: «L'annunciazione alla Vergine della Crocifissione del Cristo»: nel suo quadro traspare un grande misticismo.

Grande finezza e magnifici effetti raggiungono Helga Elmquit-Cau, nella sua tempera «Ave Maria», e la signora Ketteler-Frisching nel suo pastello «Madonna», dimostrando di aver interpretato il tema con grande e signorile sensibilità, riuscendo a infondere nei loro lavori, con squisita arte, una delicateza che è concepibile solo in un animo di donna.

Fra le altre tempere, la «Madonna» della Signorina Chiara Bianchi, sebbene non ultimata, si impone per l'elevata concezione del tema, per i mirabili effetti di colore e, specialmente, per l'abilità che l'artista dimostra nella miniatura.

La «Mater Purissima» di Maria Fernanda Giachetti; la «Madonna della Rosa» della Contessa Eleonora De Nobili; la «Madonna dei Garofani» di Felice Desclabissac, «Umile e alta più che creatura» di Adriana Filippi, e i finissimi oli di Margherita Dudreville-Muzzi, primeggiano e dominano fra i lavori esposti.

Vittorina Sirotti di Ravenna, presenta un bassorilievo «Mater Purissima», che, se pure ispirato da un'arte novecentista, conserva al soggetto tutta la tradizionale misticità. Altrettanto è da dirsi per la «Madonna inginocchiata» della torinese Clelia Bestetti, che presenta anche due interessanti terracotte.

Ben rappresentata, a questa Mostra, è anche la Sicilia: di queste espositrici parleremo, dettagliatamente, in altro articolo non senza però adesso ricordare una scultura di Giuseppina Barabro-Rutelli di Palermo, e tre oli di Nellina Failla da Catania.

Dopo aver citate anche le composizioni di Maria Cau, di Harina Giuntelli, della Gandini, di Gilda Nagni, di Elena Masini, di Giorgia Valensin, dell'Arrighetti-Curadossi, della Panigati, della Filippi, della Mascellani e di Annalisa Delfino, diremo che la Germania, fra le altre Nazioni, dopo l'Italia, è la meglio rappresentata e con buoni lavori. Elisabetta Capin, Maria di Kate Schaller, Ada Haselow Pregor, Anita Blumm, e Edith Wadel V. Kuetenithal vi eccellono con Elisabeth Ebner von Eschembosh-Dacle, che presenta una delicata scultura.

I lavori delle altre dieci Nazioni, che sono rappresentate alla Mostra, hanno ben poco di eccezionale in se e tralasciamo di citarli sebbene alcuni lo meritassero, almeno pel notevole decorativismo.

PER LA PROPAGANDA DELLA MODA ITALIANA

La formazione dei Comitati di signore, ai quali vengono affidate le manifestazioni di propaganda per la moda italiana, segna l'inizio di una nuova attività in favore dell'industria nazionale dell'abbigliamento .Ossia, la moda esce dal chiuso dei laboratori e delle sale di prova, si sofferma a Torino per le due manifestazioni annuali, e poi s'irraggia in *tutta* Italia attraverso una forma spettacolare che, a nostro avviso, è l'unica valida a far presa nel pubblico.

E' questa una tesi che noi abbiamo sostenuto immediatamente dopo la prima mostra della moda e che siamo assai contenti di veder entrare in una fase di realizzazione, per merito delle signore che si sono assunte il non lieve compito.

A noi sembra, peraltro, che a fianco delle sfilate dei modelli da organizzare, *in tempo utile*, nelle principali città, debbano intervenire altri elementi, come per esempio, il teatro e il cinematografo. Le nostre attrici, concretando accordi con le case di mode, possono essere mirabili coadiutrici dell'azione di propaganda che si sta interpretando. E lo possono essere sia isolatamente, sia collettivamente, in quanto sarebbe quanto mai lodevole che sui manifesti teatrali si leggesse, scritto a grossi caratteri, come gli abiti delle attrici fossero *tutti* di creazione italiana.

Altrettanto può dirsi per il cinematografo e altrettanto per il varietà, tanto più che una delle forme più care di quest'ultimo spettacolo è la cosiddetta *presentazione stagionale della moda*.

Ma questo non è ancora tutto, in quanto sarebbe perfettamente possibile, organizzare delle sfilate di modelli negli intermezzi degli spettacoli teatrali e sarebbe facile accompagnare queste sfilate con un brevissimo cenno illustrativo delle tendenze della moda, fornendo, così, al pubblico una specie di panorama informativo di sicuro valore e di sicuro successo nei confronti degli spettatori.

C'è infine, da pensare alla convenienza di *presentare la moda* in altre riunioni: si sono dati di recente, *tè della moda*, durante i quali una italianissima azienda dell'abbigliamento ha fatto sfilare non meno di cento modelli. Troppi, perchè è preferibile presentarne la metà, in modo da lasciare alle spettatrici una esatta visione di quello che la casa può offrire.

C'è insomma, da creare una complessa organizzazione propagandistica nella quale debbono fondersi gli interessi delle case di moda, dei tessili e di tutti coloro che sono interessati nell'industria dell'abbigliamento; quindi i gioiellieri e gli artigiani, i fabbricanti di scarpe e i cappellai, i guantai e i fabbricanti di biancherie, senza escludere, naturalmente, quelli che dedicano la loro attività all'arredamento della casa.

In questa funzione amalgamatrice di interessi e alla nascita delle manifestazioni per la moda italiana, si compendia la missione dei comitati di propaganda, ai quali spetta anche il compito di stabilire le epoche di queste rassegne dell'eleganza, tanto più che è elemento indispensabile di esse avvenire quando ancora le donne hanno da farsi gli abiti e si accingono a consultare le sarte.

Non si cadrà, così, nell'errore di presentare la moda balneare alla fine di giugno e quella invernale a ottobre inoltrato. Perchè queste manifestazioni non debbono essere soltanto mirabili spettacoli di eleganza e di grazia, ma debbono essere un mezzo commerciale per vendere stoffe, abiti, cappelli, scarpe e guanti fabbricati e prodotti in Italia, attraverso una dimostrazione delle possibilità delle nostre industrie.

LUNEDI' 15
Gennaio 1934 Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

L'Ambrosiana vince a Casale e la Juventus pareggia a Livorno

Due onorevoli sconfitte del Padova e della Triestina - Il Bologna divide i punti ad Alessandria
Il Vicenza passa a Sant'Elena mentre il Verona subisce un nuovo rovescio a Pola

I RISULTATI

Internazionali

Francoforte sul Meno: Germania-Ungheria 3-1

Divisione Nazionale

Serie A

*Torino-Padova 4-2
*Napoli-Triestina 2-0
Ambrosiana-*Casale 1-0
*Livorno-Juventus 0-0
*Alessandria-Bologna 2-2
*Milan-Fiorentina (sosp.) 0-0
*Pro Vercelli-Genova 2-0
*Palermo-Lazio 1-0
*Roma-Brescia 2-1

Serie B

GIRONE B

Vicenza-*Serenissima 1-0
*Grion-Verona 6-0
*Cremonese-Perugia 3-0
*Modena-Pistoiese 2-0
*Comense-Bari 2-1
*Foggia-Atalanta 0-0

GIRONE A

*Sampierdarena-Catanzaro 2-0
*Spezia-Vigevano 0-0
Pro Patria-*Viareggio 1-0
*Novara-Cagliari 4-0
*Messina-Sereguo 4-1
*Legnano-Derthona 1-0

Prima Divisione

GIRONE A

*Udinese-Pordenone 4-0
*Pro Gorizia-Fiumana 2-2
Triestina-*Padova 3-2
*Monfalcone-Rovigo 3-0
Schio-*Bassano 3-0
*Trento-Bolzano 1-1
*Ponziana-Thiene 2-1

Girone B

*Falck-Monza (sosp. nebbia) 1-1
*Soresina-Brescia 3-0
*Crema-Lissone 2-0
*Lecco-Rhodense 4-1
*Vimercate-Via Nova 4-1
Milan-*Voghera 2-1
*Cantù-Treviglio 4-1

Girone C

*Saronno-Piacenza 1-0
*Asti-Gallarate 4-1
*Fanfulla-Varese 1-0
*Pinerolo-Sestese 1-0
*Cusiana-Marelli 3-2
Intra-*Juventus 2-0
Torino-*Casale 2-1

Girone D

*Rimini-Ravenna 5-1
*Forlì-Libertas 3-1
Parma-*Russi 2-1
*Carpi-Bologna 1-1
*Portuense-Casalecchio 8-1
*Mantova-Forlimpopoli 2-1
Molinella-*Reggiana 3-2

Girone E

*Ventimiglia-Alassio 5-1
*Cornigliano-Entella 0-0
*Sestri-Vado 5-2
*Rivarolo-Alessandria 0-0
*Savona-Pontedecimo 2-1
Doria-*Albingaunia 2-1
*Ruentes-Genova 2-2
*Imperia-Acqui 4-2

Girone F

*Pisa-Belloni 3-0
*Siena-Montevarchi 4-2
*Prato-Lucchese 2-2
*Torres-Empoli 1-0
*Fiorentina-Grosseto 2-2
*Piombino-Livorno 2-2
*Le Signe-Pontedera 4-0

Girone G

*Fano-Aquila 0-0
*Sora-Foligno 1-1
*Jesi-Civitavecchia 2-0
*Molfetta-Fermo 1-1
Taranto-*Tosi 2-0
Lazio-*Ancona 2-1
*Pescara-Sambenedetto 4-0

Girone H

*Savoia-Nissena 3-2
*Salerno-Catania 3-2
*Palmese-Cosenza 2-1
*Trapani-Reggina 2-2
*Bagnoli-Palermo 2-1
*Napoli-Siracusa 1-1
*Termini-Peloro 5-0

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Serenissima-*Romatina 2-1
*Conegliano-Ferrovieri 3-1
*Giorgione-Muranese 1-0
*Sandonatese-Treviso 3-0

GIRONE B

Marzotto-*Schio 3-0
*Audace-Padova 3-0
*Sambonifacio-*Valery 3-1

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

*Udinese-*Sacile 5-1
*Cividale-Pordenone 2-1
*Triestina-Monfalcone 4-0
Pro Gorizia-*Latisana 1-0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

*Petrarca-Badiese 6-2
*Fragd-Thiene 6-2

GIRONE B

*Belluno-Marostica 0-0
*Vittorio-Mira 5-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

VENEZIA

Girone unico

Ferrovieri-Foscari B 4-2
Unione-*Serenissima 4-2

PADOVA

Girone unico

*Petrarca-Bragagnolo 8-0
*Peraga-Littoria 0-0
Tinazzi-*Lapi 8-0
Padova-Bragadin 6-0
*Bonservizi-Pontelongo rinviata

UDINE

Girone unico

*Caporiacco-Remanzacco 2-2
Giovinezza B-*Campoformido B 8-1
Martignacco B-*Udinese All. B 1-0

VERONA

Girone unico

Audacini-Veronese 11-0
Zuppini-Quartiere Milano 4-0

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone A

Marsich-Junghans 5-1

Girone B

F. G. Venezia-*Muranese 3-2

Girone C

F. G. Mestre-Unione 2-1
*Vetrocoke-Barche sospesa

PADOVA

Girone A

Toti-Ferretto 5-1
Minorenni-Busini 4-0
Rismondo-Dominante (sosp.) 2-1

Girone B

Caminese-Cib 3-0
*Plateola-Vov 1-1

Girone C

*Pontelongo-S. Urbano 7-1
Pernumia-*Montagnana 1-0
*Pelà-Ospedaletto 3-1

UDINE

Girone A

Basiliano-*Nogaredo 2-0
*Feletto-Passons 1-0
*Martignacco-Campoformido 2-0

Girone B

Tarcento-*Littoria 3-1
Giovinezza-*Talmassons 3-1
*Cussignacco-Itala 1-0

Girone C

Udinese Allievi-*Cividale 2-0
Cormor-*Pozzuolo 2-0
*Edera-Olimpia 1-1

FRIULI ORIENTALE

Girone A

*Cantiere-Audax A 2-0
Turriaco-*Ronchi 4-3
*Pieris-Grado 1-0

Girone B

*Precenicco-Aiello 2-2
San Giorgio-Torre Zuino 4-0
Cervignano-*Audax B 4-0

VERONA

Girone A

Enotria-*Borgo Trento 2-1
*Borgo Roma-Quartiere Milano 4-0
Hellade-*Filippini 3-0

Girone B

Frigeri-*Audacini 9-2
S. Martino-*Chievo 2-1

Girone C

*Villafranca-Ambrosiana 6-0
*Pescantina-Castelnuovo 4-0
*Vigasio-Voluntas 7-0

Girone D

*Oppeano-Albaredo 2-0
*Villabartolomea-Cerea 5-2
*Zevio-Legnago 6-0

VICENZA

Girone A

Berga-*Lonigo 4-0
Hellas-Arzignano B 2-1
*Vicenza A-Longare 3-1
Ardita-Pigafetta 2-2

Girone B

*Ferrovieri-Nova Gens 3-2
Balbo-Spes 2-2
Virtus-Fusinieri 2-0
*Arzignano A-Vicenza 9-1

BASSANO

Girone unico

Smalteria-*Rossano 7-1
*Bassano Allievi-Tombolo 3-1
*Marostica-S. Martino 4-2

THIENE

Girone unico

*Del Prete-Marano 7-1
*Zanè-Savoia 4-3

Coppe e Tornei

Giovanissimi a Vicenza

Girone unico

*Ferrovieri-Pigafetta 2-0
Fusinieri-Hellas 0-0

Amichevoli

Burano: Speranza-Burano 6-2
Verona: Verona B-Verona C 5-3

Palla ovale

Prima Divisione

PRIMO GIRONE

*Bersaglieri-Guf Torino 6-0
*Bologna-Guf Padova rinviato

SECONDO GIRONE

*Padova-Amatori 0-0
Rugby Torino-*Guf Genova 9-0

TERZO GIRONE

*Roma-Firenze 60-0

Seconda Divisione

SECONDO GIRONE

*Bologna-Guf Bologna rinviato

Disco sul ghiaccio

Cortina d'Ampezzo: Cortina B-Guf Genova 14-0
Berlino: Riessersee-Milan 2-0
Praga: Ottawa-Slavia 4-0
Londra: Inghilterra-Stati Uniti 0-0

Tamburello

Verona: A.T. Milanesi-Verona 19-10

Pro Vercelli-Genova 2-0 (1-0)

VERCELLI, 14. — Facile è stato per la Pro Vercelli aggiudicarsi la vittoria contro il Genova. La squadra ligure non è stata mai durante il giuoco pericolosa. Per certo la mancanza di alcuni titolari non è sufficiente per giustificare la poco felice esibizione dei rosso-blu. In tutta la gara dieci soli minuti, gli ultimi, sono stati favorevoli all'attacco genovese. Da notare che la Pro Vercelli, paga dei due punti di vantaggio ha mollato l'andatura. Ma neanche in questo periodo la squadra ospite ha dato l'impressione di poter passare. Strano che Mazzoni, Esposto e Stabile non riescano a collegare il loro gioco. Al 33' si ha il primo punto per i bianchi. Su azione in linea, Casalino, spostatosi al centro passa di testa a Santagostino il quale con tiro a mezza altezza segna. Al 29' della ripresa seconda porta vercellese segnata da Ardissone di testa. Arbitro Bevilacqua di Viareggio.

Livorno-Juventus 0-0

LIVORNO, 14. — Il Livorno giocando la più bella partita dell'anno ha saputo tenere testa alla Juventus poderosa e quadrata anche se priva di alcuni uomini l'assenza dei quali si è fatta certo sentire, perchè i sostenitori e il rimaneggiamento della formazione hanno in misura non lieve diminuito il rendimento complessivo della compagine. La gara si è conclusa con un niente di fatto laddove il doppio zero sta ad indicare sì che i sostenitori di attacco non hanno saputo trovare la massima forza di realizzazione ma sono sopra lì ad indicare che contro le difese abbiano compiuto delle vere prodezze.

Così Combi nel primo tempo ha abbrancato superbaamente un pallone saettato da Magnozzi, partito come una sicura porta. Così il giovanissimo Borgioli degno emulo di Lami ha fermato miracolosamente almeno due palloni da rete e accanto a queste gesta degli estremi difensori va messo sullo stesso piano il comportamento delle coppie dei terzini, dal duo nazionale apparso in ottima vena agli amaranto Monza e Persia che hanno giocato da campioni.

Altro elemento validissimo, Arcari, il più redditizio dei mediani fra i quali Usienghi ha fornito un discreto primo tempo ma comunque non è da paragonare a Molti colosso fino al 45' e sempre prezioso pure nella ripresa. Le prime file, come già detto, non hanno sfoggiato il miglior gioco difettando specie nell'assieme. I livornesi hanno avuto in Magnozzi il miglior uomo. Ferrara pure confermandosi uomo di classe non ha saputo brillare particolarmente. Il quintetto juventino ha accusato la raffazzonatura della propria composizione denunciando nettamente la inferiorità di Mihalic e non mettendo in mostra in Varglien II qualità tali da far dimenticare Cesarini dovuto schierare fra i mediani. Buono Borel che si è trovato contro un Borgioli ammirevole. Brillantissimo Sernagiotto finchè un incidente ne ha menomata l'efficienza nello scorcio dell'incontro.

Una volta ancora Ferrari si è confermato il più redditizio per la sua squadra. Riassumendo il risultato pari vuole esprimere esattamente la situazione apparsa in campo e lo ha sottolineato perfino la folla dei tifosi che ha improvvisata una entusiastica dimostrazione ai campioni alla partenza dell'autobus dal campo.

Agli episodi più salienti dello incontro si è accennato già avendoli offerti gli estremi difensori coi loro interventi spettacolosi. Al 13' la Juventus ha ottenuto un angolo infruttuoso e il Livorno ne otteneva uno due minuti dopo. Altro angolo su discesa di Varglien II al 25' e in risposta al 26' decisissimo tentativo di Magnozzi frustrato dalla prodezza di Combi. Segue poi un altro angolo con una fase paurosa per il Livorno e nel periodo successivo i campioni d'Italia piazzano i loro sforzi maggiori per strappare la vittoria. Nella ripresa giuoco bilanciato. Ha arbitrato Melandri di Genova.

Vicenza-Serenissima 1-0 (0-0)

(mang.) — Una ben amara sorpresa è stata per gli sportivi veneziani il risultato, con il quale si è chiuso l'incontro giocato dalla Serenissima contro la squadra del Vicenza. E l'amarezza che ha pervaso l'animo di tutti, oltre che per la sconfitta, è stata ancor maggiore nel constatare come la bella squadra dei granata che tanto onore si era fatta nelle ultime partite, non fosse che l'ombra di sè stessa. Dove erano andati a finire i giocatori che avevano di forza saputo piegare il Bari e la Spal? Dove era più il bel gioco scintillante del quintetto d'attacco? Tutto era scomparso e gli uomini che rivestivano la maglia granata non erano certo i vittoriosi di otto giorni or sono. Di essi non era rimasto che il nome.

I granata non si sono affatto impegnati ed hanno lasciato che la partita arrivasse alla fine con un gioco arruffato e sconclusionato, privo di qualsiasi iniziativa. D'altro canto però bisogna considerare che il Vicenza ha posto in luce delle doti di squadra energica e robusta, dal gioco veloce e deciso, a cui si accoppia l'inesauribilità di fiato dei suoi atleti.

I veneziani sono rimasti sorpresi dalla vivace combattività degli ospiti e non hanno saputo reagire a dovere. Essi sono rimasti così in balia della squadra bianco-rossa che, sol che avesse voluto, avrebbe potuto partirsene dal campo di S. Elena con diversi altri punti all'attivo. Due tre volte difatti i giocatori bianco-rossi si sono trovati a pochi passi dalla porta veneziana, incustodita, ed hanno spedito i palloni in altre direzioni al di fuori di quella giusta ed alla portata. Buona dunque per i veneziani che hanno così potuto limitare la sconfitta.

La vittoria meritatissima del Vicenza è venuta a premiare la volontà e l'entusiasmo dei giocatori bianco-rossi che si sono gettati nella battaglia decisi a tutto osare per la vittoria dei propri colori. Ed essi hanno raggiunto il loro intento riuscendo a portare lo scompiglio nelle fila veneziane.

La Serenissima presentatasi con il favore del pronostico è venuta meno ad ogni aspettativa. Fincato, pur non essendo responsabile del punto segnato, poichè era solo dinanzi a Cesaro, ha accusato poca sicurezza nella presa. Bianchi e Stivanello non sono stati certo molto a posto, lasciandosi spesso battere dai veloci attaccanti vicentini. Nella mediana oscurità completa. Baccaglini, sceso in campo in condizioni fisiche minorate, ha finito la partita col fare da comparsa all'ala destra. Qualche cosa di buono è riuscito a concludere Borin II. La linea attaccante mancava di qualsiasi linea di condotta e di qualsiasi iniziativa che potesse far sperare in una felice conclusione. A sprazzi Donaglio e Bottazzi hanno cercato di farsi luce, ma inutilmente. La squadra vicentina ha brillato in difesa, dove Dal Maschio e Griggio hanno saputo controbattere con sicurezza ed energia ogni velleità veneziana, mentre Zorzan, non molto impegnato, se l'è cavata bene. Gallo al centro della mediana è stato un vero dominatore, distribuendo bene il gioco e spostandosi velocemente dalla difesa all'offesa e viceversa. Abili suoi collaboratori: Morando e Ranzan. La linea attaccante pericolosa non ha saputo però concludere, poichè i cinque uomini hanno dimostrato di difettare nel tiro in rete. Dei cinque i migliori sono apparsi Cesaro e Spinato.

L'arbitraggio di Caironi è stato energico ma un po' troppo meticoloso. Un pubblico numerosissimo, fra cui molti vicentini, gremiva le tribune ed il recinto. Le prime avvisaglie veneziane sono frustate dalla difesa vicentina che libera con autorità e sicurezza. Subito però le ali bianco-rosse portano la minaccia nell'area granata, ma ben presto si ritorna in campo vicentino e al 3' e al 5' gli ospiti devono subire due calci d'angolo. Varie punizioni sono fischiate dall'arbitro contro una o l'altra squadra; ciò non fa altro che spezzettare il gioco. I veneziani dimostrano una lieve superiorità, ma anche i vicentini portano spesso l'offensiva sotto la rete di Fincato. Al 19' Magrini deve uscire per alcuni minuti dal campo in seguito ad uno scontro e subito dopo Fincato, mentre sta per parare ha un violento cozzo con Scavazza. Ambedue i giocatori che hanno battuto con il capo l'uno contro l'altro rimangono per qualche minuto tramortiti. Al 21' Fincato è chiamato al lavoro e respinge il pallone, il quale va a finire a Cesaro; questi da pochi passi ed a porta vuota sbaglia il tiro mandando fuori. Fiacco e svogliato è il gioco della Serenissima, mentre il Vicenza incalza sempre più. Al 33' Camolese impegna con un bolide Fincato. Al 35' Donaglio dal limite dell'area di rigore tira un calcio di punizione che sfiora la traversa. Al 39' la rete veneziana passa un brutto momento. Mentre Fincato è a terra per una parata su tiro di Cesaro, Gianesello manda a lato. Il gioco verso la fine del tempo va un po' più animandosi ed al 43' su azione Trevisan-Rossi il Vicenza subisce un calcio d'angolo.

La Serenissima inizia la ripresa a grande andatura, ma è ben lungi dal raggiungere l'obbiettivo prefissosi. Tutti i suoi tentativi sono resi vani dal pronto ed energico intervento dei difensori bianco-rossi. Al 2' calcio d'angolo contro il Vicenza il quale ha organizzato la difesa lasciando il compito dell'attacco alle due ali ed al centro. Dopo una facile occasione per segnare il Vicenza al 9' ottiene il punto della vittoria. Infatti Cesaro, scavalcata la difesa, batte in velocità Stivanello e si trova solo dinanzi a Fincato, il quale tenta di ostacolare il tiro del bianco-rosso, che riesce ad evitare l'ultimo baluardo e a mandare in rete il pallone.

La Serenissima cerca di reagire, ma non riesce a spuntarla sulla difesa vicentina. Anzi gli ospiti si fanno ognor più pericolosi tanto che al 17' ed al 20' ottengono due calci d'angolo. Frattanto Baccaglini si sposta all'ala destra a fare da comparsa essendo completamente azzoppato. Al 30' a conclusione di un'azione veneziana Donaglio tira un bolide che è respinto da Zorzan ed al 31' questi è pronto a parare un potente tiro di Bianchi in seguito a calcio di punizione. Al 37' calcio d'angolo contro il Vicenza ed al 39' Bottazzi sfiora la traversa. Gli ultimi disperati, ma disorganizzati tentativi dei veneziani di conquistare il pareggio trovano i bianco-rossi decisi a non lasciarsi portar via la vittoria.

Ambrosiana-Casale 1-0 (1-0)

CASALE, 14. — Nelle partite di calcio, come in tutte le tenzoni sportive, il risultato è quello che conta e in base a ciò l'Ambrosiana può infischiarsene della sequenza dei « se » e dei « ma » coi quali i censori della partita infarciranno i loro resoconti e tuttavia mai come questa volta il risultato la fa a pugni con l'andamento della partita che per tutti i novanta minuti di giuoco ha veduto il Casale farla da dominatore in campo e l'Ambrosiana arrabbattarsi in una strenua posizione difensiva.

Tuttavia, come avviene nove volte su dieci, in cui una squadra è continuamente all'attacco anche oggi è accaduto che la squadra che ha attaccato di più con maggiore pericolosità e con più stile, ha perduto. Lo scorno per i generosi atleti nero-stellati è tanto maggiore perchè il pallone adagiatosi nella rete del pur ottimo Provera è stato un vero infortunio dovuto in massima parte alle disastrose condizioni del terreno che a causa lo sgelo era ridotto a un mare di fango. L'azione di questo punto è partita da Frione che in una delle poche discese verso la rete casalese è riuscito a centrare il pallone, dopo aver battuto in terra a pochi metri dalla rete, superava la soglia fatale saltellando lentamente mentre il portiere, in parte per uno scivolone ed in parte per l'azione ostruzionistica, ma d'altra parte regolare, di De Maria non poteva far nulla per arrestarlo.

La partita si riduce tutta a questo episodio del primo tempo e a nulla sono valsi gli sforzi dei locali per recuperare il terreno perduto. Qualche magnifica occasione sbagliata da Migliavacca e Auteli, la giornata semplicemente sbalorditiva di Ceresoli hanno reso vano il dominio instaurato dai casalesi sul terreno di giuoco. Il Casale, come abbiamo detto, non meritava affatto di perdere e anche tenendo conto della sterilità dei suoi attaccanti il nulla di fatto avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita. L'Ambrosiana trovatasi inaspettatamente in vantaggio si è chiusa ancor più in difesa e arretrando gli interni all'altezza dei mediani ha potuto concludere la prima fatica del girone di ritorno con una vittoria che non mancherà di avere il suo peso nella classifica.

Tutta la difesa nero-azzurra si è ben comportata insieme a Frione e De Maria fra gli attaccanti. I casalesi hanno avuto in Castello il loro uomo migliore.

Arbitro Turbiani.

Roma-Brescia 2-1 (2-0)

ROMA, 14. — Il punteggio non rispecchia l'andamento della partita che è stata caratterizzata dalla continua superiorità dei giallo-rossi di fronte ai quali l'ottimo comportamento dei bresciani nulla ha potuto fare per evitare la sconfitta. Questa, come abbiamo detto, poteva avere anche proporzioni maggiori senza che l'arbitraggio di Bonivento di Venezia non ci avesse messo la zampino annullando ben tre punti per discutibili fuori giuoco degli avanti romani La Roma tornando al campo amico è apparsa trasformata tanto che ha fatto chiedere come una compagine di tal mole abbia potuto perdere a Padova.

I giallo-rossi sono i primi ad attaccare e per una decina di minuti il giuoco è tutto sotto la porta bresciana. Breve reazione degli ospiti e al 16' Costantino segna il primo punto. La pressione dei locali continua, ma non sarà che al 43' che essi potranno arrotondare il bottino con un goal segnato da Guaita su calcio di rigore. Alla ripresa sempre al 16' Costantino segna ancora ma l'arbitro annulla per fuori giuoco dello stesso e al 30' i bresciani accorciano la distanza con un bolide che Braga insacca in rete. Al 35' e 44' due altri punti dei giallo-rossi segnati da Banchero e Guaita vengono annullati.

Torino-Padova 4-2 (1-1)

TORINO, 14. — L'incontro di campionato fra i granata e i bianchi del Padova è terminato con la vittoria dei primi. Il primo tempo si era chiuso alla pari avendo le due squadre segnato ognuna un punto. Il Padova ha segnato dopo tre minuti dall'inizio con la mezz'ala sinistra Bettini I che sfruttando un attimo di incertezza del terzino sinistro avversario, Martin II, ha messo il pallone in rete su passaggio del centro avanti Zonca, ch'era stato lanciato dal mediano destro Scanferla. Alcuni minuti dopo un altro tiro di Bettini durante una mischia in area di Maina batteva sulla traversa della porta sguernita: il pallone rimbalzava in campo ma Zaccone allontanava la minaccia. Al 22.o su passaggio di Allasio, che aveva avuto la palla da Volante, Prato pareggiava calciando dall'altezza del punto di rigore e mandando nell'angolo destro della porta padovana difesa da Ambrosio, che pochi minuti dopo era ancora chiamato al lavoro da due tiri di Libonatti e di Prato.

Al 31' per fallo di Janni, Spivach effettua un tiro di punizione quasi dal punto di « angolo ». Raccoglie Muzzioli ben piazzato il quale tira fortissimo mentre Maina che aveva cercato di bloccare sul tiro di punizione è ormai tagliato fuori dall'azione. Ma Zaccone rimanda proprio sulla linea della porta coadiuvato da Bertini.

Nella ripresa, dopo una dozzina di minuti di gioco incolore, al 13' il Torino aumenta il bottino. Su passaggio di Allasio il pallone perviene a Libonatti se lo aggiusta con un colpo di testa e segna col piede sinistro da cinque o sei metri. Al 15.o Prato ottiene un altro punto su passaggio di Libonatti che anche questa volta era stato lanciato da Allasio. Al 21' durante una mischia creatasi in area di rigore granata in seguito a uno spiovente di Battistoni, Muzioli segna per il Padova con un forte tiro raso terra, mentre Maina è completamente coperto dai suoi terzini.

Al 22' Allasio opera un tiro di punizione; il pallone perveniva a Bo che invano ostacolato da Foni, riusciva a segnare il quarto punto. Al 30' Silano lanciato due o tre volte da Bo e Libonatti non sa sfruttare altrettante facili occasioni per segnare. Subito dopo un tiro di Bo da pochi passi, è fermato da Bergamini proprio sulla linea della porta. Al 38' Prato colpisce il palo e prima del termine dell'incontro, al quale ha assistito il Segretario federale, gli attaccanti del Torino mancano ancora alcune facili occasioni. Arbitro: Gama Umberto.

Milan-Fiorentina 0-0 (sospeso)

MILANO, 14. — La partita che aveva richiamato allo Stadio di S. Siro un pubblico numeroso non ha avuto fortuna, che in seguito all'infittire della nebbia, la quale aveva già fatto la sua comparsa in mattinata, ha dovuto essere sospesa dall'arbitro Mazza dopo mezz'ora di gioco, quando le contendenti si trovavano ancora zero a zero.

Spezia-Vigevanesi 0-0

SPEZIA, 14 — Il primo tempo è stato equilibrato. Entrambi le squadre hanno sovente minacciato le reti avversarie ha senza successo per l'indecisione del tiro in rete. Dopo il riposo i Vigevanesi hanno ritenuto prudente rinserrarsi in difesa e si è così assistito ad una prevalenza di azioni dei bianchi coronate con numerosi tiri a rete fermati da Carmignato. Facendo le somme lo Spezia avrebbe potuto aggiudicarsi anche il successo, ma d'altra parte devesi riconoscere giusto il risultato di parità perchè i Vigevanesi dimostrarono di formare realmente una squadra forte ed omogenea pari alla fama conquistatasi con gli ultimi brillanti successi. Arbitro Pasinato.

Napoli-Triestina 2-0 (2-0)

NAPOLI, 14. — La partita disputata in un pomeriggio trionfante di sole e di azzurro e nella cornice di un pubblico foltissimo richiamato non soltanto dalla mitezza dei prezzi, ma anche dall'eco delle recenti prodezze degli azzurri ha avuto due fasi nettamente differenti. Nel primo tempo il Napoli giocando con slancio e con impegno come da tempo non vedevamo ha nettamente superato i triestini che pure si sono difesi con ardore, ma sono stati attanagliati come in una morsa.

Nei primi 45 minuti di gioco, durante i quali il Napoli si è installato quasi nettamente nell'area degli ospiti sono stati realizzati i due punti della vittoria azzurra. Diremo subito che il Napoli avrebbe meritato di cogliere un successo con uno scarto di punti almeno doppio; e di fatti due altri punti sono stati annullati sia pure per giusti motivi, come diremo in seguito dall'arbitro. Nel secondo tempo invece il Napoli e la Triestina hanno risentito del ritmo veloce del primo tempo e dello sforzo compiuto. La partita non ha più avuto le attrattive e la chiarezza di azioni di prima e il gioco è stato scialbo e spezzettato. Soltanto negli ultimi minuti la contesa è stata vivificata dall'entusiasmante serrate dei rosso alabardati che hanno premuto con magnifico impeto malgrado i due punti subiti, sotto la porta di Cavanna senza per altro segnare il classico punto dell'onore.

Le squadre vanno però giudicate da quanto hanno fatto nel primo tempo. Il Napoli ha disputato una bellissima partita e il campo del Littorio ha riecheggiato delle grida di entusiasmo del pubblico che ha ritrovato finalmente la sua squadra. La difesa ancora una volta merita ogni elogio e ha infrenato le sia pure scarse ma disperate incursioni dei triestini. Cavanna nel complesso poco impegnato ha dato prova della sua classe specialmente nella ripresa con due o tre respinte di precisione, mentre Castello si è dimostrato un eccellente collaboratore di Vincenzi. Buona la mediana imperniata in Buscaglia, mentre la prima linea ha primeggiato con Ferraris e Rossetti, il quale ultimo si è rivelato anche oggi il migliore attaccante per la calma e la forza penetrativa. Vojack ha segnato è vero un punto ma ha anche sciupato delle ottime occasioni mentre Sallustro ha fornito due bellissimi tiri da porta che sono andati a finire contro il paletto. Della Triestina i migliori sono apparsi Geigerle, Loschi, Rocco e Villini.

Il primo punto del Napoli è stato segnato al 10': Buscaglia dopo un vano attacco alla porta ospite, passava a Sallustro che di testa porgeva a Vojack: questi segna con tiro radente il palo destro.

Al 15. poi su angolo battuto da Visentin Buscaglia mandava in rete ma l'arbitro non ha concesso il punto per fuori gioco di Vojak. Al 40' azione del secondo punto. Ferraris conclude con un bel tiro che va fuori di poco una nitida azione. Puttar sul contrattacco impegna Cavanna ma sulla rimessa del portiere napoletano, Sallustro passa di precisione a Ferraris che segna con un bel tiro lungo.

Nella ripresa al 18' l'arbitro annulla un altro punto degli azzurri segnato da Voiak per fallo di mano dello stesso. Null'altro di notevole se non l'attacco rabbioso finale degli ospiti del quale abbiamo già accennato. Arbitro: Sassi di Roma.

CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

Serie A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ambrosiana	18	11	6	1	41	11	28
Juventus	18	10	4	4	50	22	24
Bologna	18	9	4	5	28	20	22
Napoli	18	8	5	5	20	18	21
Milan	17	8	4	5	36	22	20
Pro Vercelli	18	7	6	5	24	20	20
Fiorentina	17	9	1	7	31	31	19
Roma	18	8	3	7	27	13	19
Palermo	18	7	4	7	21	24	18
Lazio	13	6	6	6	25	30	18
Triestina	18	4	8	6	18	20	16
Alessandria	18	5	3	9	28	32	15
Torino	18	5	5	8	24	27	15
Livorno	18	3	9	6	20	30	15
Brescia	18	5	5	8	13	24	15
Genova	18	5	4	9	19	33	14
Padova	18	5	3	10	21	30	13
Casale	18	3	4	11	20	52	10

Serie B

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Modena	17	9	5	3	28	14	23
Perugia	16	9	4	3	30	17	22
Comense	16	10	1	5	29	16	21
Bari	17	8	5	4	26	20	21
Atalanta	17	7	5	5	21	15	19
Grion	17	8	2	7	29	22	18
Foggia	17	6	6	5	23	22	18
Spal	16	4	6	6	25	27	14
Vicenza	17	5	4	8	23	26	14
Cremonese	16	5	3	8	16	22	13
Serenissima	17	4	5	8	20	29	13
Pistoia	17	4	5	8	19	33	13
Verona	16	1	5	10	13	39	7

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sampierd.	17	14	2	1	35	10	30
Pro Patria	16	10	2	4	34	14	22
Vigevano	17	7	8	2	34	19	22
Viareggio	17	8	3	6	20	19	19
Spezia	17	4	10	3	16	15	18
Novara	17	8	1	8	37	26	17
Catanzaro	17	6	5	6	24	26	17
Messina	16	6	4	6	25	22	16
Pavia	16	6	2	8	33	26	14
Seregno	16	5	4	7	22	25	14
Cagliari	17	4	3	10	17	37	11
Legnano	16	3	4	9	11	25	10
Derthona	17	2	2	13	15	41	6

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	16	13	3	0	38	14	29
Gorizia	16	8	7	1	30	17	23
Treviso	15	8	5	2	29	19	21
Padova	16	7	4	5	44	28	18
Fiumana	16	6	3	7	33	24	16
Triestina	16	8	1	7	32	28	16
Monfalcone	15	9	1	7	28	18	15
Rovigo	15	6	3	6	21	21	15
Schio	16	4	7	5	29	28	15
Bassano	16	6	2	8	21	30	14
Ponziana	14	5	3	6	20	33	13
Trento	16	5	3	8	24	26	13
Bolzano	15	3	4	8	14	29	10
Pordenone	16	3	4	9	20	42	10
Thiene	16	1	3	11	13	41	5

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Milan B	15	13	1	2	53	17	27
Monza	15	11	3	1	47	10	25
Falck	15	7	6	2	36	22	20
Lissone	15	6	7	2	28	25	19
Lecco	16	7	2	7	34	26	16
Orceana	16	6	3	5	23	23	15

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Torino B	15	12	2	1	38	13	26
Casale B	16	10	2	4	32	17	22
Biellese	15	8	4	3	32	12	20
Juventus A	15	8	3	4	42	20	19
Piacenza	16	9	1	6	37	21	19
Fanfulla	16	7	3	6	22	27	17

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Parma	15	10	3	2	31	13	23
Reggiana	15	8	4	3	32	18	20
Forlimpopoli	15	8	2	5	31	24	18
Portuense	15	8	2	5	30	20	18
Forlì	15	7	2	6	26	27	18
Mantova	15	7	3	5	31	18	17

Girone E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Doria	17	11	4	2	40	18	26
Savona	17	12	1	4	51	26	25
Imperia	17	10	2	5	34	29	22
Ventimiglia	17	7	7	3	31	21	21
Entella	16	8	4	4	30	18	20
Vado	17	8	3	6	31	27	19

Girone F

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lucchese	16	12	2	2	49	14	26
Pisa	16	12	1	3	37	9	25
Livorno	15	11	2	2	39	12	24
Siena	16	10	2	4	33	22	22
Prato	16	9	3	4	43	21	21
Carrara	15	8	3	4	24	17	19

Girone G

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Foligno	15	8	5	2	28	12	21
Taranto	15	9	2	4	34	14	20
Aquila	14	7	5	2	36	13	19
Pescara	15	9	1	5	31	19	19
Jesi	15	7	4	4	19	19	18
Lazio B	15	8	2	5	38	27	18

Girone H

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Catania	15	13	0	2	47	12	26
Siracusa	15	10	2	3	38	22	22
Salerno	15	8	5	2	32	22	21
Cosenza	15	8	3	4	35	22	19
Savoia	15	9	1	5	32	19	19
Reggiana	15	7	4	4	30	17	18

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Serenissima B	8	7	1	0	27	6	15
Conegliano	8	6	0	2	17	18	12
Giorgione	7	4	1	2	13	6	9
Romatina	6	3	1	2	9	6	7
Muranese	7	2	2	3	7	8	6
Mozzomo	7	2	1	4	12	18	5
San Donà	8	2	1	5	7	14	5
Treviso B	8	1	2	5	8	17	4
Ferrovieri	7	1	1	5	13	17	3

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Verona B	8	5	1	1	24	13	13
Marzotto	8	4	3	1	21	8	11
Lendinara	8	5	1	2	16	7	11
Padova C.	7	2	3	2	13	14	7
Vicenza B	7	1	4	2	21	13	6
Audace	7	2	2	3	9	12	6
Valery	8	2	2	4	9	11	6
Sambonifacio	8	3	0	5	15	23	6
Schio A	7	1	1	5	5	23	3

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese B	7	6	1	0	26	4	13
Cividale	7	5	1	1	15	7	11
Triestina C	7	4	1	2	12	5	9
Pordenone B	6	2	2	2	8	11	6
Gorizia B	8	2	2	4	13	18	6
Latisana	7	2	1	4	6	9	5
Palmanova	6	2	0	4	5	13	4
Monfalcone B	6	2	0	4	8	18	4
Sacile	6	1	0	5	6	15	2

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Verona C	7	6	0	1	35	4	12
Cologna	7	4	2	1	10	13	10
Marzotto B	7	4	1	2	14	6	9
Petrarca	7	4	1	2	19	14	9
Radiese	7	2	2	3	11	21	6
Fragd	7	1	2	4	14	22	4
Thiene B	7	1	2	4	6	16	4
Rovigo B	7	0	2	5	8	15	2

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vittorio	7	5	1	1	22	8	11
Belluno	8	5	1	2	17	11	11
Serenissima C	7	4	1	2	13	8	9
Mira	7	4	1	2	12	14	9
Rocchette	7	3	1	3	12	17	7
Marostica	8	3	1	4	18	12	7
Motta	7	0	2	5	13	18	2
Cessalto	7	0	2	5	6	24	2

Campionati Uliciani

Prima Categoria

VENEZIA

Girone unico

Ferrovieri	1	1	0	0	4	2	2
Union	1	1	0	0	4	2	2
Lido	1	0	0	1	2	4	0
Serenissima	1	0	0	1	2	4	0

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone A

Marsich	3	2	1	0	9	4	5
Farmacci	3	2	0	1	15	3	4
Alpi	3	1	1	1	10	13	3
Junghans	3	0	0	3	3	17	0

Girone B

F. G. Venezia	2	1	1	0	5	4	3
Lido	2	0	2	0	4	4	2
Muranese	2	0	1	1	4	5	1

Girone C

F. G. Mestre	3	2	0	1	7	4	4
Vetricoke	2	1	1	0	5	4	3
Union	3	0	2	1	4	5	2
Barcho	2	0	1	1	1	4	1

Palla ovale

Prima Divisione

PRIMO GIRONE

Bersaglieri	2	2	0	0	12	5	4
Guf Torino	2	1	0	1	6	6	2
Bologna	1	0	0	1	5	6	0
Guf Padova	1	0	0	1	0	6	0

SECONDO GIRONE

R. Torino	1	1	0	0	9	0	2
Amatori	1	0	1	0	0	0	1
Padova	1	0	1	0	0	0	1
Genova	1	0	0	1	0	9	0

TERZO GIRONE

Roma	2	2	0	0	90	7	4
Napoli	1	0	0	1	7	30	0
Firenze	1	0	0	1	0	60	0

I tiratori della Serie A

20 punti *Borel II* (Juventus)
16 punti *Meazza* (Ambrosiana)
14 punti *Viani II* (Fiorentina)
12 punti *Busoni* (Livorno)
12 punti *Notti* (Alessandria)
11 punti *Arcari* (Milan)
11 punti *Piola* (Pro Vercelli)
8 punti *Borel I* (Palermo)
8 punti *Cesarini* (Juventus)
8 punti *Moretti* (Milan)
8 punti *Rocco* (Triestina)
8 punti *Vogliani* (Napoli)
7 punti *Casalino* (Pro Vercelli)
7 punti *Libonatti* (Torino)
7 punti *Prato* (Torino)
7 punti *Prendato* (Fiorentina)
7 punti *Riccardi* (Alessandria
7 punti *Romani* (Milan)
7 punti *Schiavio* (Bologna)
7 punti *Spivach* (Padova)
6 punti *De Maria* (Ambrosiana)
6 punti *Fedullo* (Bologna)
6 punti *Ferrari* (Juventus)
6 punti *Guaita* (Roma)
6 punti *Mazzoni* (Genova)
6 punti *Serantoni* (Ambrosiana)
6 punti *Tommasi* (Roma)

I tiratori della Serie B

15 punti *Galli II* (Modena)
14 punti *Comini* (Sampierdarena)
11 punti *Spinola* (Comense)
10 punti *Marchionneschi* (Bari)
10 punti *Romano* (Comense)
8 punti *Lattuada* (Vigevanesi)
8 punti *Mariani* (Vigevanesi)
8 punti *Nardi* (Spal)
8 punti *Vitalesta* (Perugia)
7 punti *Loetto* (Pro Patria)
7 punti *Preti* (Perugia)
7 punti *Versaldi* (Novara)
6 punti *Baldi III* (Foggia)
6 punti *Brossi* (Perugia)
6 punti *Bonivento* (Grion)
6 punti *Curto* (Grion)
6 punti *Frossi* (Bari)
6 punti *Severi* (Pro Patria)
6 punti *Tavelli* (Pistoiese)
6 punti *Vecchi* (Cremonese)
6 punti *Zambianchi* (Cagliari)

Messina-Seregno 4-1 (1-0)

MESSINA, 14 — Iniziato l'incontro con un gioco preciso e veloce il Messina ha creato subito situazioni pericolose per la rete lombarda. Sventati ripetutamente l'insidia, Poretti non ha potuto impedire che Corallo al 15' spedisse in rete un pallone imparabile. Si è poi avuto una parentesi di attacchi azzurri, ma data la scarsa decisione degli avanti lombardi Bruni e Vandelli hanno potuto facilmente allontanare il pericolo. Ripreso il comando il Messina al 41' Ferretti ha marcato il secondo goal.

Nella ripresa ancora Ferretti al 7' ha battuto Poietti, indi il Seregno si è fatto notare per un improvviso risveglio che gli ha fruttato un goal segnato da Giunta al 17' Ma i locali consolidando il sicuro successo con un quarto punto ancora dovuto a Ferretti al 40'. Arbitro Pecchiura.

Grion-Verona 6-0 (3-0)

POLA, 14. — I giallo-bleu sono usciti dal campo polese visibilmente abbattuti. La sconfitta odierna, nella sua schiacciante evidenza, deve avere assunto per essi il significato di una condanna. Sarà possibile ai veronesi di racimolare nelle cinque partite casalinghe i punti necessari per sfuggire alla retrocessione? E' quello che noi vogliamo augurare al simpatico undici scaligero, anche se, di fronte alla realtà delle cifre, ciò può apparire alquanto problematico.

A dire il vero, dopo 30 minuti di giuoco, quando ancora il Grion non contava che un solo punto all'attivo, nessuno degli spettatori avrebbe potuto pensare che Ferrarese dovesse più tardi incassare tanti punti; anzi un pareggio, sia pure momentaneo, non avrebbe stupito nessuno. Gli ospiti avevano in quel primo periodo della partita dimostrato di poter resistere all'offensiva polese con calma e con metodo, non solo, ma alcune loro azioni di attacco erano state talmente nitide e piacenti da venire sottolineate dal pubblico con commenti favorevoli. Ma alla distanza la differenza di classe esistente fra le due squadre si è fatta evidente. Di fronte alla foga del quintetto nero-stellato, che oggi era capeggiato da un Ostroman in gran vena, gli ospiti hanno ben presto capitolato, non ostante il loro generoso impegno. Dopo il terzo punto il Verona ha perso le staffe. I nero-stellati sono passati come e quando hanno voluto e la fisionomia della partita, che inizialmente aveva fatto pregustare una memorabile battaglia sportiva, è divenuta pari a quella di un buon allenamento, per quanto individualmente gli ospiti conservassero intatta la loro intenzione di vendere cara la loro pelle.

Un pubblico molto numeroso ha assistito alla gara, che è stata favorita da tempo bellissimo. Azioni alterne all'inizio. Il primo ad essere impegnato, dei due portieri, è quello polese. Al 7' egli para un pallone molto pericoloso, inviatogli da Bianchi. Un minuto dopo abbiamo il primo punto: Marini passa a Ostroman il quale, scartati i terzini, tira fortemente verso la rete: Ferrarese respinge debolmente e Curto, sopraggiunto di corsa, segna fra gli applausi del pubblico. Si svolgono quindi belle azioni a metà campo. Durante i loro attacchi i polesi usufruiscono di tre calci d'angolo senza esito. Al 23' Crimani para con un prodigioso tuffo un pallone di Landi. Il Grion aumenta di minuto in minuto la sua andatura. Al 28' Ostroman, avuto il pallone da Luciani, spara una cannonata che coglie in pieno il palo e rimbalza. Curto, bene appostato, mette in rete. Due minuti dopo lo stesso Curto calcia una punizione da circa 30 metri. Sul mucchio dei giuocatori si erge Bonivento, che di testa segna il terzo punto.

La ripresa vede il Grion pienamente lanciato ad aumentare il punteggio, mentre il Verona si difende a denti stretti. I giallo-bleu sono però privi d'assieme e non riescono più a far barriera. Al 4' d'intesa fra Bonivento, Ostroman e Luciani, questi tira e la palla coglie il palo rimbalzando. Curto, ormai specializzatosi in questo genere di punti, mette in rete da due passi, di testa. Non vi sono più dubbi sull'esito della partita e i giuocatori nero-stellati si lasciano attrarre dal desiderio, sportivamente legittimo, ma crudele, di accontentare il proprio pubblico che chiede nuove segnature. Nuoce molto all'attacco grionese l'evidente intenzione di far marcare gli uomini che non hanno ancora segnato. Al 25' Bonivento, a conclusione di una lunga azione dell'intero quintetto, manda uno spiovento in rete alle spalle del portiere uscito di porta. Un terzino veronese ricalcia la palla in giuoco, ma l'arbitro sanziona il punto, che è il quinto. La lunga serie è chiusa da Bonivento al 31', con un formidabile tiro che lascia esterrefatto Ferrarese. Gli ultimi minuti vedono un costante predominio dei grionesi, interrotto da rari tentativi degli ospiti, sempre protesi alla ricerca del punto dell'onore. Alla fine il pubblico accumuna vincitori e vinti in un grande applauso. Arbitro: Borghetti di Ancona.

Comense-Bari 2-1 (1-1)

COMO, 14 — Il Bari pur perdendo ha lasciato una buona impressione per la solidità e la tecnica del proprio gioco. La Comense ha superato però i pugliesi in velocità e genialità d'improvvisazione aggiunta ad una maggior decisione nel tiro in rete. E' toccato ai bianco-rossi aprire la serie di punti al 20' su una discesa in linea convertita con un tiro imparabile da Rossini al 20'. La controffensiva degli azzurri ha portato a breve distanza al pareggio ottenuto da Romano al 30' dopo ripetuti attacchi alla rete di Cubi. Chiusosi il primo tempo alla pari, la Comense al 2' della ripresa con una discesa fulminea ha ottenuto un bellissimo goal per merito di Cetti. Da tale momento l'incontro si è fatto emozionante per il ritorno minaccioso degli ospiti decisi a cogliere il pareggio. Il sicuro comportamento del trio estremo azzurro ben sorretto dalla mediana ha infranto l'offensiva degli ospiti i quali sul finire hanno dovuto difendersi dal ritorno della Comense. Arbitro Mastellari.

Alessandria-Bologna 2-2 (1-2)

ALESSANDRIA, 14. — Sul campo del Littorio si è disputato l'incontro fra i grigi e i rosso-blu bolognesi. Il pubblico è accorso abbastanza numeroso malgrado la gelida giornata. L'incontro aveva avuto inizio favorevole per i grigi che per quindici minuti hanno battagliato sotto la rete di Gianni. Al 15' una fuga di Reguzzoni mandava il pallone al centro: Schiavio che seguiva attentamente il compagno raccoglieva la palla e trovandosi completamente solo e libero davanti a Mosele, dopo averlo ingannato con una finta, calciava debolmente verso l'angolo sinistro segnando il primo punto. Quattro minuti dopo perdurando lo smarrimento in campo grigio per il colpo accusato, Maini servito da Corsi segnava con un potente tiro a media altezza il secondo punto bolognese.

Al 34' Milano servito da Fenoglio che aveva in precedenza fermato una offensiva bolognese calciava a fil di palo. Gianni spiccava il salto e fermava il pallone, ma nel tentativo per il rilanciarlo, stretto da Cattaneo scivolava a sua volta e lasciava cadere la palla che finiva in rete: autoporta.

Gli ultimi dieci minuti del tempo vedono una elettrizzante offensiva dei grigi. Nella ripresa però gli alessandrini dopo aver minacciato ancora con Notti mediante tiri potentissimi che Gianni riusciva a parare in angolo al quinto si ha l'azione che portava al pareggio. Milano riforniva Notti e questi passava a Riccardi, il quale da venti metri sferrava un tiro potentissimo che colpiva l'asta e faceva poi balzare il pallone in rete. Due a due.

Per un buon quarto d'ora ancora gli alessandrini hanno continuato a prevalere mettendo ripetutamente in pericolo la rete bolognese, ma i rosso-bleu hanno sguarnito in parte l'attacco e sono riusciti a mantenere immutato il punteggio. Arbitro Dattilo di Roma.

Palermo-Lazio 1-0 (1-0)

PALERMO, 14 — L'incontro odierno ha visto una molto stentata vittoria dei locali che devono il punteggio alla forma della difesa estrema e specie del terzino Faotto, oggi il migliore uomo in campo e di Valeriani che ha fermato nelle sue braccia palloni già con la sigla della rete. La linea degli avanti della Lazio ha dominato per grandissima parte dei due tempi e nel secondo quasi continuamente installandosi nell'area di rigore dei palermitani. Qualche indecisione nei tiri e la classe del terzetto estremo rosa hanno annullato ogni loro tentativo. Del quintetto laziale tutti hanno giuocato benissimo dando spettacolo di azioni tecniche e di trame piacevoli, in special modo Guarisi infaticabile e velocissimo che si è spostato spesso al centro, rendendosi sempre molto pericoloso. La mediana romana abbastanza buona così come i terzini.

Il Palermo allinea oggi un quintetto completamente rinnovato con Ziroli, Scarone, Borel, Castellani, Ruffino. Ma non si può dire nulla sulla sua efficienza per la cattiva giornata della mediana. Infatti Sanlillo e Blasevich sono apparsi irriconoscibili e il solo Gruden nella ripresa si è rimesso un poco. Cosicchè gli uomini di punta dovevano spesso retrocedere a rincalzo.

Fino al 27' giuoco alterno e piuttosto freddo. A questo punto una azione partita da Ziroli centra. Sclavi uscito di porta arriva a deviare di pugno. Nel tornare al posto indietreggiando scivola a terra e il pallone rimane fermo a quattro o cinque metri dalla linea fatale.

Foggia-Atalanta 0-0

FOGGIA, 14 — Il Foggia avrebbe meritato la vittoria per la reale superiorità affermata in campo che senza la contrarietà della sorte non sarebbe mancata. Lo scacco va ad ogni modo anche attribuito alla prima linea rossonera la quale difettò di prontezza nel tiro a rete pur conducendo belle azioni. L'Atalanta dopo aver condotto un primo tempo battagliero impegnando ripetutamente Baldi ripiegò nella ripresa in difesa schierando ben otto uomini a copertura di Cesana e così il Foggia attaccò invano per tutti i quarantacinque minuti. Arbitro De Sanctis.

Modena-Pistoiese 2-0 (2-0)

MODENA, 14 — Il Modena ha strappato la vittoria per la sua superiorità di attacchi dai quali sono scaturiti due goals nel primo empo segnati rispettivamente da Galli su passaggio di Vezzani al 12' e la Sclariti su corner al 19' In seguito l'arbitro ha concesso una punizione per un atterramento di Galli in area di rigore, ma lo stesso giocatore ha calciato fuori.

Nel secondo tempo il Modena, ridotto a dieci uomini per la espulsione di Vezzani al 14', ha rallentato la sua pressione. Inutilmente la Pistojese verso la fine ha tentato di salvare l'onore. Arbitro Levrero.

Pro Patria-Viareggio 1-0 (1-0)

VIAREGGIO, 14 — Il Viareggio ha perduto l'incontro nel primo quarto d'ora di gioco. Difatti al 14' un'improvvisa discesa della Pro Patria si concludeva con un goal imparabile di Luraghi. Gli ospiti forti del vantaggio assunsero una tattica ostruzionistica difendendosi con calma e sicurezza, grazie all'abilità di Smerzi e dei due terzini ben coadiuvati dalla linea mediana. Il Viareggio invano tentò superare tale ostacolo e neppure valse un tiro concesso al 44' dall'arbitro a pareggiare, perchè Giorgetti III lo sciupò. Arbitro Gonani.

Legnano-Derthona 1-0 (1-0)

LEGNANO, 14 — Il Legnano ha potuto giudicarsi la vittoria per la maggior aggressività sfoggiata nei confronti dell'antagonista. Il Derthona più che attaccare badò a difendersi e solo al 43' del primotempo Annoni segna il punto che doveva decidere le sorti. Difatti nella ripresa pur marcando un netto predominio i lilla non riuscirono ad aumentare il vantaggio, vuoi per l'abile difesa di Bonadeo, protagonista di brillanti parate, vuoi per le incertezze degli avanti negli spunti finali delle azioni offensive. Sul finire il Derthona tentò con alcune insidiose puntate di cogliere il pareggio di sorpresa, ma senza successo. Arbitro: Oblach di Trieste.

Sampierdarenese-Catanzaro 2-0

GENOVA, 14 — Contusoni Comini nei primi minuti, l'insidioso avanti ha dovuto essere spostato all'ala destra. Di tale rimanoggiamento la prima linea ne ha subito risentito per cui il gioco in seguito svolto è apparso diminuito di efficacia. Una certa svogliatezza è infine sepreggiata per le file dell'intera squadra. Così il Catanzaro ha potuto per riflesso difendersi onorevolmente e dopo aver subito nel primo tempo un goal segnato da Mumo nerati al 36' è pervenuto ad impegnare in diverse occasioni il portiere rosso-nero. Nella ripresa i concittadini hanno mantenuto il loro predominio cogliendo un altro goal al 19' con Dossena per finire l'incontro all'attacco ma senza aumentare il bottino. Arbitro Bertoli.

Novara-Cagliari 4-0 (1-0)

NOVARA, 14 — Il Cagliari nulla ha potuto fare contro un Novara lanciatissimo e sommamente realizzatore in prima linea. I rosso-bleu hanno saputo difendersi energicamente nel primo tempo limitando il passivo ad un solo punto segnato da Rizzatti al 28'. Rare e poco insidiose le azioni offensive degli ospiti in questo periodo. Nella ripresa superiorità ancor maggiore del Novara e goal di Cappellini al 10'; Versaldi al 26' Negri al 38'. In complesso del Novara tutti bene. Del Cagliari il portiere fermò tutto il parabile ed i punti segnati dagli azzurri non gli sono imputabili. Per il resto la squadra rivelò poca coesione e mancanza di un gioco veramente tecnico, pur contando su qualche buona individualità.

Cremonese-Perugia 3-0 (2-0)

CREMONA, 14 — Il Perugia è stato indubbiamente sorpreso dal brio e dalla impetuosità di una Cremonese che riteneva facilmente piegabile. Costretto in difesa fin dal le prime battute il Perugia si è trovato presto in difficoltà ed al 10' Vecchi fra grandi applausi ha spedito nella rete di Panerazi un pallone imparabile. La Cremonese ha insistito all'attacco e con fortuna perchè al 35' nuovamente Vecchi ha avuto l'onore di marcare il secondo goal. La reazione del Perugia è stata inefficace. Nel secondo tempo la superiorità della Cremonese si è fatta più netta. Panerazi dopo numerose parate non ha potuto evitare che Camisaschi al 31 lo battesse per la terza volta. Un rigore concesso al Perugia è stato parato da Desti. Arbitro Scorzoni.

LA PRIMA DIVISIONE

Netta vittoria dello Schio a Bassano

Bolzano e Fiumana pareggiano a Trieste e Gorizia

Il Campionato a metà strada

(m. f.) L'inizio del girone di ritorno del torneo della massima Divisione, ha colto le squadre minori, nel momento in cui esse hanno già iniziato il turno di restituzione delle visite alle consorelle della categoria. In queste condizioni, l'esame delle classifiche si dimostra ancora più interessante e probatorio circa il valore delle unità, perchè i risultati di una sola giornata possono avere una influenza grandissima sul la graduatoria, e vedremo, appunto, quale sia la situazione nel girone A della Prima Divisione, che è quello che maggiormente ci interessa.

La tabella delle classifiche indica una sola squadra immune da sconfitte: è questa l'A. S. Udinese, che in queste scorcio di Campionato, ha vinto undici partite, costringendo inoltre le avversarie a 4 incontri pari. Il suo attacco si vanta di 34 porte segnate, mentre alla difesa non ne possono imputare che 16. Cifre queste che, prese in valore assoluto, dicono ben poco, perchè, per esempio, l'attacco patavino si fregia di ben 42 punti, mentre, dal canto suo, il Gorizia ne ha incassato uno in meno della capolista: in tutto, quindi, esattamente 15.

Ciò che è innegabile, però, è la marcia sicura e inesorabile della compagine bianco nera, che è una delle poche squadre del girone che sappia imporre al proprio gioco una chiara fisonomia, e che dallo stesso tragga, con costanza di rendimento il migliore dei risultati. Non abbiamo mai visto, infatti, la squadra friulana gettarsi allo sbaraglio, in qualunque partita, anche quando era sicura della superiorità sull'avversario o qando, battuta di un punto passava all'offensiva.

La squadra, in entrambi i casi, non si scopriva menomamente, memore del «primo, non prenderne» e reagiva con una metodicità di azioni che in breve la portava a dominare incontrastata, o a risalire il momentaneo svantaggio. Tattica questa, che dimostra sicura conoscenza delle proprie forze, e che le è riuscito di svolgere anche nel più duro degli incontri che la squadra Udinese abbia dovuto sostenere, quella col Treviso, ma ugualmente terminato alla pari (2-2).

I 22 punti del Gorizia, singolarmente avvantaggiato dall'abbandono della Triestina, che ha preferito questa tattica alle incertezze dell'organizzazione della partita sul terreno neutro di Pola (ma che ci stanno a fare, in questi campionati, le squadre riserve delle Società maggiori?), non riusciranno mai a dare serio fastidio alla compagine bianco-nera, che marcia indisturbata verso quella vittoria che le permetterà di tentare, e forse con successo, il passaggio alla categoria superiore. Il Gorizia, in fatti, è di ben altra tempra che la squadra friulana, manca di tenacia, di volontà di affermarsi, e inoltre il suo gioco non svela quello stile preciso che è una prerogativa della squadra bianco nera. A un solo punto dal Gorizia segue il Treviso che, accanto a 8 vittorie, e a cinque incontri nulli, registra due sconfitte, subite, la prima con la Ponziana, nell'incontro di andata a Trieste, e la seconda contro la Triestina, a Treviso, in cui i bianco celesti cedevano completamente di fronte alla prestanza e al gioco di marca nettamente superiore svolto in quel giorno dalla squadra gigliata.

Dire del comportamento della squadra trevigiana è inutile dopo le prove che essa ha dato recentemente della sua capacità: ricordiamo solo che i suoi ultimi successi (pareggio a Gorizia e le vittorie sul Trento e sul Rovigo, tutto nello spazio di una settimana, e, ancora, a 7 giorni di distanza, la netta vittoria (3-1) sulla Ponziana), la pongono nella miglior luce fra le squadre del Girone, nel quale si è insediata al terzo posto, dando l'impressione che essa possa essere la sola in grado di minacciare direttamente la capolista. Infatti il Treviso è favorito da un girone che le assegna un maggior numero di partite in casa, mentre il Gorizia e l'Udine hanno in trasferta le gare più dure, eccetto per quest'ultima, quella col Treviso. L'Udine però dovrà restituire la visita al Gorizia e questa partita è forse quella che apre le migliori speranze sulla avanzata della squadra bianco-celeste.

Il Padova segue a 3 punti dal Treviso, del quale sarà prossimamente ospite allo Stadio Comunale da questo, e dal fatto che il Padova ha in trasferta partite molto pericolose, si può arguire che non sarà la squadra patavina a detronizzare il Treviso da quel terzo posto che esso saldamente tiene.

Rovigo e Fiumana a 15 punti, e Triestina e Bassano a 14, sono ormai troppo distanti dalle prime per poter tentare la scalata alle piazze d'onore, anche se alla squadra triestina, in buona giornata siano da riconoscere delle doti di prima qualità.

Monfalcone e Schio sono fra le squadre più tranquille del girone, perchè basterà ad esse qualche punto, da aggiungere a quelli già raggranellati, per metterle al sicuro dal pericolo della retrocessione che incombe invece, con quasi uguale intensità, sulla Ponziana e sul Pordenone, rispettivamente a 11 e 10 punti. Pericolo reale, per queste squadre, perchè la loro intelaiatura e il loro gioco sono sicuramente inferiori a quello del Bolzano che, pur occupando il penultimo posto in classifica a 9 punti, venderà ben cara la pelle nelle prossime partite, in cui riuscirà certamente ad aggiungere punti al suo magro bottino.

Irreparabile ci sembra invece la sorte del Thiene, a sei punti, che cercherà inutilmente di contrastare il passo alle più forti consorelle. Concludendo, questo girone di prima Divisione vedrà un finale disputatissimo, sia per la conquista dei primi posti che per sfuggire alla retrocessione. Sicure della propria sorte, non vi sono, per ora, che la Udinese e il Thiene, il quale ultimo da delle ottime prove di sano spirito agonistico, persistendo in una lotta i cui risultati sono ormai delineati. Il vecchio Thiene cade, ma cede sportivamente, con gli onori delle armi.

Trento-Bolzano 1-1 (0-0)

TRENTO, 14 — Amara delusione per i trentini tanto più dolorosa per il significato che aveva la vittoria nei loro riguardi. Anche escludendo lo spirito campanilistico che s'agitava nel cuore dei tifosi, il pareggio (il pareggio in campo trentino per un Bolzano ha le ali della vittoria) ha certamente portato in ribasso le azioni della compagine rosso-bleu. Non è sufficiente la superiorità dimostrata dagli aquilotti per cancellare la brutta impressione lasciata, perchè la sterilità delle loro azioni, convulse e disordinate, e la nullità assoluta di alcuni uomini (Pippo non s'è visto che al momento in cui ha marcato il goal, 14' della ripresa), Rugi ha puerilmente trattato il pallone, hanno addirittura esasperato il pubblico, che pure era accorso numeroso.

Il Bolzano, invece, non ha che da rallegrarsi. Uso alle affermazioni fuori campo, conserva la ottima tradizione che certamente continuerà finchè potrà contare su un terzetto difensivo di valore primario, e su un centro mediano della levatura di Ansaloni. Tutta la partita è stata retta da questi quattro meravigliosi atleti, che si sono dimostrati, oltre che tecnici, inesauribili per fiato e calore.

Qualche centinaio di colpi di fischietto, nove corners per il Trento, un goal per parte, al 14' della ripresa per il Trento e al 37' per il Bolzano, molti colpi duri fra atleti e gran disordine, nonchè orgasmo per tutti i lunghi minuti della brutta contesa.

Pro Gorizia-Fiumana 2-2 (0-1)

GORIZIA, 14. — L'incontro disputato oggi è riuscito oltremodo combattivo ed emozionante. Basti dire che a quindici minuti dalla fine gli amaranto fiumani conducevano per due goal a zero e tutto lasciava prevedere che con tale punteggio la contesa dovesse concludersi. Invece, nel breve giro di due minuti, i calciatori progoriziani ristabilivano la distanza e per poco non uscivano vittoriosi dall'elettrizzante partita. Giudicando imparzialmente, l'odierno risultato pari premia giustamente l'undici amaranto, che ha saputo difendersi con valore dagli incalzanti, seppur sterili, attacchi degli avanti bianco azzurri.

Ecco, in brevi tratti, le fasi più salienti della partita. Dopo azioni alterne, che videro più volte in pericolo la rete fiumana, al 25' Susmel è costretto a parare in corner, rimasto senza esito. Ancora un calci d'angolo per parte e poi al 40', su passaggio di Carloni, goal di Gregar. Al 4' della ripresa gli ospiti sciupano un rigore, calciando fuori. Calcio d'angolo e favore della Pro Gorizia ed al 15' secondo goal fiumano, segnato di testa da Carloni. Al 35' calcio di rigore contro gli amaranto, realizzato da Giuffrin II. Un minuto dopo, mischia sotto la rete di Raicovi e goal del pareggio, ottenuto da Paulin. Bruciante finale dei goriziani, che usufruiscono di due calci d'angolo, senza approfittarne. Arbitro: Pavanello di Venezia.

Monfalcone-Rovigo 3-0 (1-0)

MONFALCONE, 14 — La bella compagine del Rovigo non si aspettava certo una così severa sconfitta. E' stata davvero sfortunata, sfortunata su tutta la linea: non doveva incassare tre punti, il goal dell'onore, almeno se lo meritava [illegible] avuto due dei suoi ottimi elementi infortunati e messi fuori combattimento per fortuiti casi. I bianchi monfalconesi hanno conseguito la vittoria della riabilitazione meritandosi bensì i due punti ma il risultato non rispecchia per niente l'andamento dell'incontro. Nessuna differenza esiste fra i due undici oggi in contesa in fatto di tecnica. Si può rilevare che il Rovigo si è dimostrata squadra più omogenea, di riscontro i bianchi del Cantiere si sono rivelati più pericolosi nella manovra conclusiva. E' stata complessivamente una partita molto combattuta, sopratutto per merito dei calciatori veneti, che hanno giocato con ardente spirito di combattività.

Era appena passato un minuto dall'inizio delle ostilità che già i bianchi si trovavano in vantaggio. Un pallone diretto in goal veniva trasformato in rete da Dapas. Per tutto il resto del primo tempo il gioco si manteneva ad andatura arroventata: dovevano molto lavorare i due opposti reparti dell'estrema difesa.

Al 5. della ripresa si verificava il fatto che doveva segnare la sconfitta veneta. Snidersich si divertiva ad ostacolare Debonis nella rimessa in gioco dalla porta. Quando sembrava che il portiere rodigino fosse ormai liberato dell'importuno, improvvisamente si vedeva il pallone rotolare lentamente in rete fra la meraviglia di tutti: Manià aveva toccato appena il pallone che Debonis aveva fatto rimbalzare per non incorrere in fallo per troppa attesa nel liberarsi. Era il tracollo dei veneti. Al 17 Basile segnava il più bel goal della giornata I bianchi signoreggiavano in campo, anche perchè il Rovigo era rimasto con soli nove uomini. Sul finire gli ospiti trovavano ancora la forza per tentare di salvare almeno l'onore. Inutilmente. Dirigeva il sig. Stec[illegible] di Fiume.

Udinese-Pordenone 4-0 (3-0)

UDINE 14 — La posizione in classifica occupata rispettivamente dalle due squadre non poteva lasciare dubbi su quello che doveva essere il risultato dell'incontro. Le recenti affermazioni dei nero-verdi lasciavano supporre però un Pordenone migliorato e più temibile di quanto è apparso in effetto oggi sul campo Moretti. Forse un'attenuante potranno accampare gli sconfitti: di non essere ancora famigliarizzati con i campi di dimensioni pari a quello dell'Udinese, notevolmente superiore al proprio.

La vittoria udinese è stata secca, pur tuttavia avrebbe potuto avere proporzioni ancora superiori. Gli atleti nero-verdi hanno avuto un solo pregio: quello cioè di aver giocato sempre con impegno, ma la loro dimostrazione stilistica è stata veramente inferiore ad ogni più pessimistica previsione; fra essi un uomo solo si è salvato dal grigiore generale: il portiere Rossi il quale, specie nella ripresa, si è esibito in alcune coraggiose ed applaudite parate salvando la propria rete da una umiliazione più sconfortante. Dal canto suo l'Udinese, anche in questo confronto, si è rivelata compagine armonicamente inquadrata.

La partita s'inizia con un tentativo offensivo degli ospiti prontamente sventato da Pitassi; la situazione si rovescia ed Abatematteo impegna per la prima volta, in una facile parata, il portiere avversario. Qualche schermaglia a metà campo, quindi una bella discesa bianco-nera, alla quale hanno partecipato successivamente Da Pont, Cossio e Costa, si risolve in un angolo contro il Pordenone. La punizione battuta da Cossio provoca una mischia dalla quale i difensori si salvano nuovamente in angolo, dal quale, ancora, ne nasce un altro. E' stato l'inizio dell'attività offensiva bianco-nera che nel corso della partita è stata quasi costante, non interrotta che raramente da sporadici tentativi degli attaccanti nero-verdi i quali, fra tutti i compagni, sono apparsi, inoltre, i meno scaltri.

La cronaca della partita si dovrebbe ridurre a ben poco, ci limiteremo quindi a segnare le porte marcate. Il primo punto udinese è stato segnato da Costa al 13' sfruttando un calcio di punizione battuto da Bonino da quasi metà campo; al 18' su allungo di Bonino, Chizzo offre ad Abatematteo l'occasione di battere per la seconda volta Rossi, l'ultimo punto del primo tempo è stato marcato magistralmente ancora da Abatematteo al 34'.

Nella ripresa, giocata con meno impegno, un altro punto, infilato da Chizzo al 22, si è infilato nella rete pordenonese. L'arbitro ha annullato un punto all'Udinese nel primo tempo ed un punto al Pordenone nella ripresa, per fuori gioco. I giocatori pordenonesi Fagini e Ros sono stati espulsi, rispettivamente al 26' e 40' della ripresa per gioco scorretto. Arbitro Franchini di Brescia.

Schio-Bassano 3-0 (1-0)

BASSANO, 14. — Il risveglio del l'undici scledense, manifestatosi negli ultimi incontri sostenuti, ha avuto la sua conferma nella partita combattuta al campo del Littorio, dove gli ospiti hanno ottenuto una netta e significativa vittoria. Infatti lo Schio, è passato da padrone, mentre il Bassano ha giocato la sua più brutta partita della stagione. I locali sono stati presi in velocità dagli ospiti fino dalle prime battute e, tranne dieci minuti di pressione all'inizio della ripresa, nel quale hanno sfiorato il pareggio, non sono mai stati minacciosi per la porta avversaria, perchè il quintetto attaccante, in bruttissima giornata, non ha mai combinato un'azione di goal.

Il gioco degli ospiti, svolto da una compagine velocissima e bene affiatata, ha lasciato ottima impressione. Forte in difesa, con Zenaro in ottima forma, mobilissimo nella mediana, lo Schio ha un quintetto attaccante realizzatore. All'inverso il Bassano non sembrava più quello delle belle partite. Ha disputato un bruttissimo incontro, e per di più svogliato. Peccato, perchè la posizione conquistata, dava adito ad un migliore risultato.

Al 1' il Bassano è in corner. Il tiro va a lato. Discesa dei locali e Granata tira una punizione che Moretto di testa devia sopra l'asta. Un corner per porta e quindi l'azione che provoca il primo punto per gli ospiti. Dorigato raccoglie un pallone calciato su punizione e colloca raso palo in rete, malgrado la tentata parata di Pallafacchina. Azioni velocissime sui due campi con leggera pressione degli ospiti ed il primo tempo si chiude in vantaggio per lo Schio.

Il secondo tempo vede una partenza decisa dei locali i quali attaccano la difesa avversaria cercando la via del pareggio. Un calcio di rigore è tirato contro lo Schio al 5', ma il pallone è parato da Zennaro: sfuma così la speranza, mentre gli scledensi attaccano nuovamente con puntate velocissime coronando le loro azioni con altri due punti imparabili all'8' ed al 33' ed il Bassano, sterile in campo, va sensibilmente calando. Arbitro: Roberti di Trieste.

Ponziana-Thiene 2-1 (1-0)

TRIESTE, 14. — Il Thiene ha perso l'incontro negli ultimi minuti per un errore del portiere che si è lasciato battere da un tiro di Gravisi. Senza quell'errore i veneti avrebbero portato a casa un punto ben meritato. La partita è stata, infatti, molto equilibrata e i rosso-neri non sono mai stati travolti dal giuoco degli avversari.

L'incontro, povero di fasi interessanti è stato piuttosto monotono. Il Thiene, dopo aver subito una leggera superiorità dei triestini, contrattaccava coraggiosamente e una volta ottenuto il pareggio, rinforzava la difesa, preoccupandosi di conservarlo. Invece, come già detto, al 43' l'anziano Gravisi, ritornato dopo parecchi anni alla sua squadra d'origine, effettuava un tiro che sorprendeva Stivanello.

I vincitori hanno disputato una mediocre partita. Le modifiche apportate nella formazione non hanno migliorato di molto il rendimento dell'undici che pratica un giuoco confuso e poco preciso. I migliori uomini bianco-azzurri sono stati Plisca, Rossetti, Gornisel e Corbatto. Il Thiene ha avuto il reparto più debole nella mediana che ha riformato poco gli avanti. All'attacco è piaciuto il veloce Cunico, già portiere della squadra, Miotto e Leder. Buoni i due terzini Busin e Foscarini.

I primi minuti di giuoco trovano la Ponziana all'attacco. Dopo un calcio d'angolo per parte, Gravisi segna al 20' il primo punto concludendo una lunga mischia. Il Thiene sfiora il pareggio al 35' e subito dopo ottiene due angoli consecutivi. Insistendo nei suoi attacchi il Thiene costringe ancora la Ponziana a rifugiarsi in angolo per due volte al [illegible] e al 40'. Due minuti dopo il Thiene subisce un angolo.

Nel secondo tempo, dopo due angoli al 2' e al 14' contro i triestini, questi ne battono uno al 16', ma subiscono il pareggio al 23': segna per i veneti Chemello, che ha ripreso un pallone respinto dal palo su tiro di Leder. Un forte tiro di Chemello è pure respinto dal palo al 31'. Al 34' calcio d'angolo contro il Thiene e al 43' l'azione sopra descritta del punto della vittoria. Arbitro: Plevani di Brescia.

Triestina-Padova 3-2 (1-1)

PADOVA, 14. — I rosso-alabardati, sconfitti nel loro terreno nel girone di andata, si son presi oggi, all'Appiani, la meritata rivincita, piegando di misura i cadetti locali. La squadra ospite, che contava nelle sue file atleti di valore, ha saputo, attraverso tutt'e due i tempi e segnatamente nel finale, imporsi ai calciatori bianco-rossi, mercè un giuoco più pronto e preciso.

Citeremo, nelle file dei vincitori, il buon giuoco della mediana capeggiata da Pescia e dove neppure Zlodre e De Bortoli sono spiaciuti: ottimo il comportamento della difesa, dove Jenco ha avuto modo di esibirsi in [illegible] belle parate e dove Nicolich ha fatto rifulgere tutta la sua rilevante classe. All'attacco i più prodighi sono apparsi Baldi e Simonetti. Le riserve locali, per quanto abbiano gareggiato con grande impegno, hanno risentito i non buoni effetti di una formazione di ripiego. Il loro giuoco è apparso del tutto inferiore a quello delle ultime esibizioni. Si sono elevati dalla mediocrità Maffioli, Busini III e Grassetto. Cavasin, contrariamente al solito, ha alternato qualche buona parata ad errori piuttosto gravi.

Nel primo tempo attacchi padovani agli inizi. Calcio d'angolo contro i rosso-alabardati al 7'. Al 9' i bianco-rossi ottengono il primo punto per merito di Bianchi, su azione inscenata da Tavano e continuata da Busini. Le squadre si scambiano due calci d'angolo; nel secondo a favore degli ospiti ne viene una mischia: Coverlizza trova lo spiraglio per mettere in rete e segnare il pareggio (25'). Tre minuti dopo la Triestina passa in vantaggio: Simonetti, approfittando d'un errore d'appostamento dei difensori padovani, ha modo di battere per la seconda volta Cavasin.

Nella ripresa i padovani pareggiano al 10' con Busini III, che raccoglie un passaggio di Bianchi. Il giuoco si mantiene equilibrato, ma i giuliani, nelle loro azioni offensive, apaiono maggiormente minacciosi. Essi infatti, al 33', riescono a segnare il punto della vittoria con Bernetti. Null'altro di interessante fino alla fine. Arbitro: Caiatti di Ferrara.

LA SECONDA DIVISIONE

Serenissima, Marzotto, Sambonifacio, Udinese e Gorizia tornano vittoriose dai campi avversari

Serenissima-Romatina 2-1 (1-1)

PORTOGRUARO, 14 — Al primo minuto dell'inizio la Serenissima è già in vantaggio con un magnifico goal. Subito i granata romatini si mettono all'attacco per realizzare il pareggio, però la Serenissima si dimostra una squadra di classe spezzando con calma le azioni romatine ed attaccando a sua volta, tanto che Turchetto, l'uomo migliore in campo, deve salvare la sua rete con magnifiche parate.

La prima linea granata stenta a ritrovarsi per quanto Cotto, oggi interno destro, con un lavoro da negro, tenti di lanciare i compagni verso Santarello. Le azioni si svolgono veloci d'ambo le parti, malgrado il terreno reso pesante dalla recente pioggia. Al 44' Garagnin su calcio di punizione segna il pareggio.

Nella ripresa il gioco si fa molto veloce e i due portieri devono esibirsi in difficili parate. All'11', dopo un calco d'angolo a favore dei granata, su una conversione di fronte, i nero-verdi segnano il goal della vittoria.

A questo punto il gioco si fa scorretto e l'arbitraggio insufficiente; si deve notare che la traversa della casa di Santorello respinge due bei tiri di Catto e Cester. Nel serrate finale i romatini tentono invano di cogliere il meritato pareggio, ma un poco la sfortuna e un Santarello che faceva meraviglie impediscono al granata di segnare. I romatini sono da elogiare in blocco.

Valdagno-Schio 3-0 (2-0)

SCHIO, 14. — Il forte undici di Valdagno sceso fra noi per disputare l'incontro di II Divisione, favorito dal pronostico e con la fama di compagine salda e decisa quale le si conviene anche per il posto occupato al comando del girone, ha dimostrato al nostro pubblico, accorso numeroso al Campo del Littorio, di essere veramente un complesso omogeneo, forte, veloce e combattivo.

Le riserve dello Schio hanno posto tutta la loro buona volontà per frenare le ondate avversarie, per sventare le continue e frequenti insidie degli ospiti ma alla fine hanno dovuto cedere al più forte ed alla più meritevole. I cadetti giallo-rossi nel mentre hanno dimostrato di possedere una discreta difesa in quanto i punti segnati dagli azzurri valdagnesi non si possono imputare nè al portiere nè ai terzini, hanno messo in risalto la poca efficienza della mediana, la mancanza di coesione della linea attaccante, lo scarso rendimento degli uomini di punta.

Quantunque gli ospiti non abbiano dimostrato quella tecnica, quel gioco stilistico che si addice ad una compagine forte e quadrata come quella degli azzurri, purtuttavia hanno nettamente superato i locali che hanno fatto del loro meglio per limitare il bottino degli avversari entro limiti alquanto onorevoli.

Per la cronaca i punti del Valdagno sono stati segnati due nel primo tempo e precisamente al 6' per merito di Faggion ed al 35' per merito di Menato ed uno nella ripresa da Di Bello.

Arb. Tarono di Verona.

Sambonifacio-Valery 3-1 (2-0)

LEGNAGO, 14. — Contrariamente alle previsioni il Sambonifacio è riuscito a passare vittoriosamente sul campo legnaghese. Già al 10' il Sambonifacio era in vantaggio con due punti per due grossolani errori della difesa legnaghese. La partita però non era ancora perduta perchè si è visto il Legnago gettarsi disperatamente all'assalto della porta del Sanbonifacio. Sei calci di angolo vengono infatti battuti nei primi 45 minuti, fortunose parate del portiere e otto uomini davanti alla sua porta non permettono al Legnago di passare.

Nella ripresa cinque calci d'angolo a favore del Legnago ed uno contro dimostrano ancora la netta superiorità dei locali che s'insediano nell'area degli ospiti. Il Legnago segna al 20' per merito di Negri. Ma è bastata una sola discesa del Sambonifacio perchè la porta legnaghese fosse nuovamente violata. Arbitro Conca di Verona.

Audace-Padova 3-0 (1-0)

VERONA, 14. — L'Audace ha cancellato la sconfitta patita domenica scorsa ad opera delle riserve giallolbleu, ottenendo una chiara e convicente vittoria contro l'aitante squadra del Padova C. Tutti i rosso-neri vanno elogiati per l'impegno con cui si sono gettati nella lotta, in cui hanno profuso un'ammirevole quantità di fiato e di energia.

Il Padova ha tenuto discretamente bene nel primo tempo, ma ha ceduto nella ripresa, durante la quale l'Audace ha spadroneggiato ottenendo altri due punti e mancandone altri per un soffio. Complessivamente la partita è stata di marca rossò-nera e giustamente una vittoria così netta premia i generosi sforzi degli audacini.

Il primo punto è stato segnato da Diamantini a pochi minuti dall'inizio. Il secondo è stato infilato da Piva, a seguito di una azione personale, ed il terzo ancora da Diamantini. Da osservare il fatto che per ben tre volte l'Audace si è vista respingere dei bei tiri dai pali della porta patavina.

Giorgione-Muranese 1-0 (0-0)

CASTELFRANCO, 14. — Poco ha da dire la cronaca della partita odierna giocata su terreno sdrucciolevole e pesante con forza e volontà dai muranesi e con manifesta indecisione dai rosso-crociati che sperperarono le forze e sciuparono il 1.o tempo con un gioco inconclusivo.

La partita cominciò e si protrasse con grande velocità e con un bel giuoco a metà campo; si fece ammirare l'ala destra del Murano sempre prouta e movimentata; ottimo apparve Berro e la difesa rossocrciata di Petrin e Mainente.

Nel secondo tempo si può dire che Stradiotto dovette rimaner inattivo perchè il gioco si svolse quasi interamente sotto porta muranese. Le azioni susseguitesi e sempre con grande movimento, specie della squadra azzurra, pare non diano nessun risultato per entrambe le parti. Un giocatore della Muranese deve uscire per lieve infortunio; si è già verso la fine ed il pubblico rumoreggia per il mancato risultato.

Ongarato spara con energia, ma la palla va sopra la sbarra, Bertoncello lancia il pallone poco fuori del palo, anche Sandrin nulla conclude di fronte all'accanita difesa avversaria tocca finalmente al bravo Berro al 43' dare la cannonata che insacca la palla in rete tutta scossa dalla violenza dell'urto.

Gorizia-Latisana 1-0 (0-0)

LATISANA, 14. — La squadra locale ha immeritatamente perduto la partita giocata contro le riserve del Gorizia. Infati gli azzurri hanno ripetutamente attaccato con decisione ed anche messa in serio pericolo la rete goriziana ma, purtroppo, un po' perchè i terzini avversari hanno veramente svolto una bella partita, ma sopratutto perchè non son stati fortunati. Veramente sfortunati poichè non sono riusciti nemmeno a segnare con il calcio di rigore di cui hanno usufruito al 14' della ripresa che è stato anche quello parato.

Il campo pesantissimo, per il fango, non ha permesso che il gioco riuscisse tecnicamente bello.

Il primo tempo si è chiuso con un nulla di fatto. Nella ripresa gli ospiti riuscivano ad assicurarsi il punto della vittoria per merito del proprio mezzo destro.

Triestina-Montalcone 4-0 (1-0)

TRIESTE, 14 — La terza squadra della Triestina ha colto oggi una netta vittoria sulle riserve monfalconesi che, dopo aver opposto una tenace resistenza nel primo tempo, cedevano nettamente nella ripresa. La Triestina, che ha avuto i suoi migliori elementi nel centro attacco Gulich, nell'ala sinistra Schillace e nel terzino Venturini ha disputato una buona partita, segnando con Gulich al 30' il primo punto e realizzando nella ripresa altre tre porte con Gulich al 4' e al 15' e con Schillace al 30'. Dei monfalconesi sono piawciuti specialmente l'attaccante Benussi e i difensori.

Nel secondo tempo due forti tiri di Vecchiet sono stati arrestati dal montante della porta. Arbitro Petronio di Pola.

Conegliano-Ferrovieri 3-1 (2-1)

CONEGLIANO, 14 — Anche oggi il Conegliano ha vinto, ma però non ha soddisfatto. Il giusto risultato avrebbe dovuto essere una divisione dei punti. Difatti, benchè nei primi minuti sembrasse che la partita dovesse concludersi con una catastrofe dei Ferrovieri, ed in special modo dopo il secondo punto dei locali, un errore madornale commesso da Milanese, e che gli costò una porta per gli ospiti, capovolse completamente l'andamento del gioco. I Ferrovieri, galvanizzati da tale inaperato successo, condussero per tutto il resto dei novanta minuti un giuoco veloce e deciso, costringendo il Conegliano ad una continua difesa e se non riuscirono ad aumentare il loro bottino, è stato per la totale mancanza del tiro in porta.

L'unico che del Conegliano si sia distinto è il terzino Coletti II al quale va fatto merito se la sua squadra riascì vincitrice. Gli ospiti meritano tutti un elogio se non altro per l'impegno e il cuore che hanno dato per la conquista del pareggio.

I primi 10 minuti sono di marca coneglianese ed infatti al 6', a seguito d'una bella discesa, Pasini ricevuto il pallone da Nogarol lo spedisce con un forte tiro in rete. Al 7' altro punto per i locali segnato da Ferrari a coronamento di una serie di paletti. All'11' Dabalà, ricevuta la palla da Sissi, la calcia in modo fiacco verso la porta del Conegliano; Milanese, con stupore di tutti, se la lascia sfuggire di mano, venendo così segnato l'unico punto per i Ferrovieri.

Da questo momento il gioco cambia completamente aspetto; i coneglianesi da padroni del campo devono ritirarsi in difesa, mentre gli ospiti con un crescente entusiasmo attaccano e contrattaccano cercando il pareggio, che però se lo lasciano più volte sfuggire per la loro deficenza di tiro. Nella ripresa niente cambia; sono sempre i Ferrovieri che comandano le azioni e solo a pochi minuti dalla fine il Conegliano sembra risvegliarsi e al 40' su corner Pasini con una bellissima rovesciata porta a tre i punti per la sua squadra. Arbitro Guariso di Padova.

Udinese-Sacile 5-1 (2-1)

SACILE, 14. — I bianco-neri udinesi, alla presenza di un pubblico foltissimo, hanno colto una nuova affermazione a spese della squadra locale. La vittoria ottenuta dalla squadra capeggiatrice del girone è stata meritata. Il notevole scarto rispecchia in fondo anche la differenza di classe dimostrata dalle contendenti.

La squadra ospite, preceduta dalla meritata fama che le deriva dall'essere l'unica ancora imbattuta, ha veramente, ed in modo chiaro, rivelato una struttura tecnicamente pregevole. Tutti i bianco-neri occupano i rispettivi posti con onore e svolgono ottimamente il proprio compito.

I due punti udinesi del primo tempo sono stati segnati entrambi da Valente; quello per i locali da Zago. Nella ripresa hanno segnato ancora Valente e due punti Liva. Arbitro: Brancolini di Gradisca.

Cividale-Pordenone 2-1 (1-1)

CIVIDALE, 14. — La superiorità cividalese durante tutto l'incontro è stata molto più netta di quanto lo dimostri il risultato.

Su un terreno pantanoso ed alla presenza di un discreto pubblico alle 14.45 si ha all'inizio dell'appassionante contesa. Sono i bianco-rossi che attaccano e già al 3' Moschiori I in ottima posizione per segnare manda a lato. Reazione degli ospiti e ottima parata di Marzari. Al 22' una azione nero-verde si concreta con un tiro di Dal Bon segnando il primo punto per il Pordenone. I bianco-rossi per nulla scossi dallo smacco insistono al contrattacco. Al 27' un calcio piazzato contro il Pordenone che Miceu manda a lato. Al 32' una bella discesa cividalese da modo a Mulloni di mistare un bel passaggio a Clapiz il quale segna il punto del pareggio.

Nella ripresa continua la superiorità bianco-rossa ma gli ospiti si difendono bene, è solo al 16' che nuovamente Clapiz su azione di linea segna imparabilmente il punto della vittoria cividalese. Arbitro Princivani di Trieste.

LA TERZA DIVISIONE

Dura sconfitta del Mira a Vittorio

e lusinghiero pareggio del Marostica a Belluno

Petrarca-Badiese 6-2 (6-0)

PADOVA, 14 — I bianco-neri, anche se in formazione incompleta, hanno nettamente regolato i calciatori di Badia, segnando nel primo tempo sei punti, a coronamento di altrettante belle discese della linea d'attacco, bene appoggiate da una mediana pronta e duttile. Nella ripresa il Petrarca, pago degli allori conseguiti, non insisteva nell'azione offensiva, permettendo agli ospiti di segnare due punti.

Buona la prova complessiva della squadra vincente: i migliori sono però apparsi Lovato, Caretta e Lucchi all'attacco, e negli altri reparti Moretto I e Missaglia. La Badiese, che non è stata quasi mai pericolosa, è stata ammirata per la buona volontà dei singoli e per la sua tenacia. Nelle sue file sono emersi Fossato, Rosina, Costa e Nastasio.

Nel primo tempo la Badiese sbaglia un calcio di rigore concesso per salvataggio in extremis di Zocca. Al 6' il Petrarca perviene a segnare il primo punto ad opera di Lovato su passaggio di Soranzo. A questo fanno seguito altri cinque segnati al 10' da Caretta, al 19' da Lucchi, al 21' da Lovato, al 31' ancora da Caretta ed infine al 40' da Lovato. Verso la fine del tempo Moretto II è impegnato da due tiri di Fossato e Rosina.

Nella ripresa continuano gli attacchi del Petrarca che ottiene tre corners rispettivamente al 3', 7' e 8'. Al 10' la Badiese segna con Rosina il primo punto su azione personale, rendendo vano il tuffo di Moretto. Al 15' gli ospiti segnano il secondo su calcio di punizione battuto da Zorzan. Fino alla fine della partita attacchi petrarchini, che non fruttano per eccessiva precipitazione. Arbitro Ranzato del G. A. Veneziani.

Vittorio-Mira 5-1 (3-0)

VITTORIO, 14. — Il Vittorio ha oggi superato di forza il più temibile avversario. La palla è subito al Mira il quale discende in area del Vittorio, ma questi rimanda l'offensiva in area avversaria e vi rimane per alcuni minuti. Al 7. corner contro il Mira. Il Vittorio continua a premere e al 17 Vianello su passaggio di Piaia può violare la casa del Mira. Al 19' corner contro il Vittorio. Al 22' Vianello segna il secondo punto pel Vittorio. Al 25' Poletto manca da pochi metri di segnare il pareggio. Al 30. la respinta di pugno di Sorato viene raccolta da Piaia che manda in rete imparabilmente per la terza volta.

La ripresa è condotta con maggior foga. Sorato viene applaudito per le sue parate. Dopo una discesa del Mira, all'8' Piaia con azione personale può ancora violare la casa degli ospiti. Al 10' e 25' corner nulli contro Mira. Al 29' Berti si passaggio di Piaia aumenta il punteggio pel Vittorio. Al 30' corner contro il Mira che al 34' con Gasparini può salvare l'onore della giornata

Fragd-Thiene 6-2 (2-1)

CASTELMASSA, 13. — La partita odierna ha collaudato la nuova formazione della prima linea della squadra locale. La prova fornita dai cinque uomin di punta è stato oggi perfetta. Velocità, intuizione ed una forza penetrativa e conseguente gioco realizzatore non hanno fatto difetto ai cinque attaccanti che durante tutta la partita sono stati i dominatori in campo. I punti ottenuti dimostrano chiaramente quanto sia indovinata la nuova formazione. La partita infatti ha visto una costante e netta superiorità della squadra locale particolarmente nella seconda parte dell'incontro.

I punti sono stati segnati: da Zangherati per la Fragd al 20' su calcio di rigore, da Chiomonte pure su calcio di rigore al 25' per il Thiene; da Romelli per la Fragd al 32'. Nella ripresa: Romelli all'8' Pedotti all'11', Natali al 15' e Ottaviani al 44' per la squadra locale e Zannini al 31' per gli ospiti. Arbitro Girardello di Rovigo.

Belluno-Marostica 0-0

BELLUNO, 14. — L'U. S. Piave, scesa ieri in campo per disputare la gara di qualificazione contro l'11 del Marostica, ha terminato l'incontro con un nulla di fatto. Gli ospiti, rinvigoriti nei reparti e in modo speciale nella difesa, hanno resistito fino alla fine agli aggressivi attacchi bellunesi, arginando energicamente ogni azione degli avanti avversari. L'U. S. Piave ha mancato di decisione e sicurezza nel concludere. Ha intessuto molte belle azioni ma ha mancato nel tiro finale.

Gli ospiti devono il pareggio in modo particolare al trio difensivo. I terzini, infatti, sempre pronti a rompere, sono stati ben coadiuvati dal portiere, che assai impegnato, s'è esibito in una serie di tuffi e bloccate che hanno suscitato l'ammirazione del pubblico.

Il girone di andata è così terminato. L'undici locale s'è rivelato uno dei migliori e di questo ne fa fede il posto che occupa nella graduatoria.

SECONDA DIVISIONE

San Donà-Treviso 3-0 (2-0)

SAN DONA', 14 — (Vell.) I cadetti del Treviso scesi tra noi con una malcelata speranza di vittoria, hanno dovuto lasciare il campo del Littorio con l'amarezza di una scottante sconfitta. Gli azzurri oggi hanno dimostrato realmente di possedere un bel gioco, chiaro, volonteroso ed efficace. I tre palloni che hanno battuto il Treviso non sono scaturiti da azioni personali di qualche nostro attaccante o da errori della difesa bianco-celeste: sempre sono stati manovrati dalla intera squadra azzurra che è sembrata un blocco omogeneo ed imbattibile. E' inutile elogiare questo o quell'azzurro; la Sandonatese va elogiata in blocco per la volontà di vittoria posta nella lotta.

La Sandonatese porta subito la sua minaccia nei pressi della rete bianco-celeste, che rivela di possedere una difesa incerta. Al 5' infatti Firotto avuto un perfetto pallone da Avon, batte con un tiro fortissimo e preciso il portiere del Treviso, Guerresco. Il gioco ora staziona per qualche tempo a metà campo ma la superiorità è sempre della Sandonatese. Al 30' su magnifica azione, alla quale tutti i settori azzurri hanno partecipato, Avon batte la difesa bianco-celeste per la seconda volta.

Il secondo tempo ha press'a poco la stessa fisionomia del primo e dimostra il continuo, chiaro e tecnico gioco della compagine azzurra. Al 12' Zanutto avuto un preciso pallone da Dus I insacca di prepotenza nella rete di Guerresco che non può evitare, nonostante un disperato tuffo, la segnatura.

Il Treviso non ha bene impressionato. La squadra è veloce ma manca di precisione nei passaggi e nel tiro a rete. La linea mediana bianco celeste è apparsa il miglior reparto. Arbitro Giambone di Venezia.

PALLA OVALE

Padova-Amatori 0-0

PADOVA, 14 - L'incontro fra il «quindici» campione d'Italia e la squadra di Maffioli, che ha avuto luogo oggi all'Appiani, si è chiuso senza che alcuna delle due contendenti potesse segnare un solo essai. La partita, combattutissiba, ha visto nel primo tempo un predominio iniziale dei milanesi, al quale fece seguito una preponderanza di azioni dei bianco - rossi, che varie vole sfiorarono il successo. Nella ripresa, dopo che il Padova ebbe, per alcuni minuti tentato di passare gli ospiti segnarono, sino alla fine, una superiorità costante, neutralizzata e resa però vana dagli sforzi generosi dei padovani. Nel complesso le due squadre, pur ancora un pò lontane dalla miglior forma, hanno soddisfatto. L'Amatori, che ha perso di forza otto fra i migliori suoi elementi, passati nelle file dei Bersaglieri, si è mostrata deficente nel pacchetto di mischia. Ottimi i suoi tre quarti. Dei Padovani ottimo il comportamento di Maffioli, Campagna, Caccia, Dominioni e Crespi. Arbitro Pinelli di Bologna.

Prima della partita il Segretario Federale ha consegnato al sig. Sassa, capitano della squadra «Amatori Rugby» una medaglia d'oro coniata all'epoca della fondazione del «Rugby Padova - Leoni di S. Marco» ove è raffigurato il leone di S. Marco e nel recto è incisa la denominazione sociale con la data di fondazione 1927. Detto omaggio è per festeggiare l'inroduzione del rugby in Italia dalle squaldre che hanno disputato l'odierna gara che dà lo inizio al VI. anno di Campionato Nazionale.

I campionati dei liberi veneziani

La prima categoria s'inizia con chiare vittorie dell'Unione e dei Ferrovieri - Nella seconda le squadre dei Fasci Giovanili continuano ad imporsi

PRIMA CATEGORIA

Unione-Serenissima 4-2 (3-1)

Nella prima giornata per il campionato ufficiano di prima categoria si sono incontrate le squadre dell'Unione e della Serenissima. La vittoria è stata ottenuta dall'Unione che ha saputo svolgere un gioco più realizzatore di fronte alla superiorità tecnica della Serenissima. La partita è stata combattuta con vivacità e decisione da ambedue le compagini. Dopo le prime schermaglie la Unione resce portarsi in vantaggio al 9' per merito di Bocus. A' 15' lo stesso giocatore segna il secondo punto dopo una serrata azione della prima linea. La Serenissima cerca inutilmente di segnare ma sono invece gli unionisti che al 32' per merito di Stoppa riescono a marcare il terzo punto. La Serenissima a questo nuovo smacco parte a grande andatura e riesce finalmente a coronare i suoi sforzi al 35' con un punto segnato da Minato.

Nella ripresa la Serenissima parte in velocità ed al 2 minuto riesce sempre per merito di Minato, a segnare il secondo punto. Tale nuovo successo incita i giocatori della Serenissima che cercano di tutto per raggiungere il pareggio, ma ogni velleità si frantuma dinanzi alla ferrea difesa degli unionisti i quali al 36' ottengono il quarto punto segnato da Stoppa. Fino alla fine superiorità della Serenissima che cerca ancora invano la via della rete avversaria. Arbitro Panizzuti.

UNION: Zina ,Vittoretti, Roncali, Scarpa, Veronese, Bottoni, Turco, Stoppa, Colorio, Da Lio, Bocus.

SERENISSIMA: Paneghetti, e Bonzio e Morolin, Mantellato, Signoretto, Ponzan, Marchetti, Minato, Ghezzo, Penzo, Spavento.

Ferrovieri-Lido B 4-2 (3-1)

Nella prima partita del Torneo di prima categoria la squadra dei cadetti del Dopolavoro Ferroviario ha coltouna brillante vittoria, piegando la compagine lidense del Circolo Annibale Foscari. I campioni provinciali hanno ancora una volta dimostrata la loro ottima efficenza e difatti la squadra ha svolto ieri un gioco ricco, vivace ed assai realizzatore. Seppure ieri giocasse nel terreno amico essa affrontava degli avversari temibili e formanti una compagine bene affiatata e veloce. La squadra lidense infatti ha ostacolato vivacemente l'affermazione dei Ferrovieri.

Nel primo tempo la superiorità dei grigi è stata netta e costante così da poter chiudere questa prima parte dell'incontro con un netto punteggio di vantaggio Cini, Zampiero e Vianello, questo ultimo su calcio di rigore, erano gli autori dei punti per la squadra del Dopolavoro Ferroviario, mentre il punto all' attivo della squadra lidense è frutto di un auto porta dei grigi.

Nella ripresa i ferrovieri hanno continuato a condurre in prevalenza di azioni fino al 5. ottenendo anche un altro punto su calcio d'angolo ad opera di Zampiero. Poi erano i lidensi che sferravano l'offensiva portandosi minacciosi sotto la rete di Vianello e riuscendo a segnare un altro punto. Ma i Ferrovieri strette le file hanno opposto una valida difesa agli attacchi avversari cosicchè il risultato non ha subito altri mutamenti. Arbitro Pizzato.

FERROVIERI: Vianello II., Simon, Stocco, Perin Merenda, Santarello, Zampiero, Peschiutta, Rizzo, Cini, Leoni.

SECONDA CATEGORIA

Marsich-Junghans 5-1 (2-0)

La bella compagine del Gruppo Fascista di S. Marco ha colto ieri sul campo di Murano una bella vittoria nell'incontro con la Giudecchina Junghas. Veloce e decisa e svolgente un gioco vivace e leggero, la squadra del Marsich non ha avuto difficoltà ad imporsi alla Junghas che pur giocando una generosa partita ha dovuto sottostare alla miglior classe degli avversari.

Il primo tempo ha visto una costante e sicura superiorità della Marsich e così pure è stato nella ripresa, se pure in questa seconda parte la Junghans sia riuscita ad organizzare qualche pericolosa discesa. E appunto in una di queste che i giocatori sono riusciti a segnare il punto della bandiera. Punto che del resto premia la buona volontà e la tecnica di questi giovani che mai abbassano bandiera anche di fronte a squadre più anziane e quindi consumate alle astuzie del gioco.

La squadra del Gruppo di San Marco ha disputato ieri un'ottima partita nella quale ha potuto mettere in evidenza la sua salda ed omogenea struttura. Tutti i vari settori della squadra hanno filato con franchezza e sicurezza. Salda e decisa la difesa, penetrativo e realizzatore l'attacco, mirabilmente sostenuto dalla mediana. I punti sono stati segnati da Pagan, Magrini e Costantini nei primi 45 minuti. Micaglio ha segnato le due porte della ripresa. Il punto dell'onore per la Junghans è stato segnato al 38' da Spernich I. Arbitro Bonivento.

MARSICH: Alzetta, Falconaro, Franco, Martignon, Alberti, Bressan, Costantini, Pagan, Micaglio, Fiorelli, Magrini.

JUNGHANS: Spernich II., Bozzo, Darlante, Barzaghi, Castiglioni, Moro, Perino, Dal Mistro, Spernich I., Bigoli, Rossi.

F. G. Venezia-Muranese 3-2 (1-2)

La partita svoltasi ieri sul campo della Muranese tra la seconda squadra dell'isola e la compagine del Comando Federale dei Fasci Giovanili non ha visto certo un bel gioco. Azioni veloci si ma arruffate e farraginose si sono susseguite per tutta la durata dell'incontro. I giallo rossi sono apparsi più decisi e maggiormente affiatati degli avversari ed il loro gioco ha avuto fasi pericolose assai più di quello dei muranesi. I Giovani Fascisti partiti a forte andatura hanno imposto il loro gioco e già nei primi minuti ottenevano con Cavazzina un punto. Persistevano ancora nell'offensiva ma poco dopo per un fallo nella propria area di rigore l'arbitro concedeva la massima punizione che Bullo tramutava in punto per i muranesi. Non erano passati tre minuti che Rosa portava a due i punti per gli isolani su azione di tiro di punizione dal limite. Questo secondo punto poteva essere evitato se Zennaro, coperto da un difensore giallo-rosso, non avesse avuto un attimo di esitazione.

Forti del vantaggio i muranesi iniziavano guardinghi la ripresa mentre i Giovani Fascisti insistevano tenacemente nell'attacco per superare lo svantaggio. Infatti nei primi minuti Cacurio e subito dopo Greco coglievano altre due porte. Da questo momento il gioco è andato degenerando. I Muranesi eccitati dallo smacco hanno perduto ogni direttiva delle azioni e si sono lanciati con foga irruente verso la difesa avversaria che però non si è lasciata più oltre sorprendere. Poco prima della fine l'arbitro doveva mandare agli spogliatoi per contegno scorretto Cacurio dei Fasci Giovanili e Rodolfi della Muranese. Arb. Bonivento.

F. G. VENEZIA: Zennaro, Azin, Corso; Tonizzi, Badiello, Ferron; Cavazzina, Greco, Rasador, Cacurio, Fontanella.

MURANESE: Rossini, Rodolfi, Bernardi; Rossi A., Rossi G., Bullo, *uliani, Rosa, Tarlà, Cimarosti, Ghezzo.

F. G. Mestre-Unione 2-1 (1-1)

La partita giocatasi su un terreno pesantissimo ha visto la netta superiorità dei Campioni Provinciali che però non hanno ottenuto una vittoria a punteggio pieno. Gli attaccanti in maglia «nero-fasciata» in luogo di dar respiro alle loro azioni, si perdevano in troppi ed inutili passaggi, che su un terreno fangoso non riuscivano sempre perfetti, ed isterilivano così moltissime loro azioni. Con ciò favorivano anche il gioco distruttivo dei difensori carpenedesi. Il comando delle azioni è stato tenuto dai Giovani Fascisti per 80 minuti su 90, chè solo nel serrate finale gli unionisti seppero rendersi pericolosi tanto da minacciare il pareggio.

Il portiere «granata» è chiamato subito al lavoro su tiri di Brancaleon ed Aquilino al 3' e al 5'. L'Union subisce indi una serie di angoli ma si libera sempre con abbastanza sicurezza. Al 25' i «neri» sfiorano nuovamente il successo ma saranno i carpenedesi a violare per primi la rete, e ciò al 31' per merito di Messulan. Il contrattacco deciso dei «neri» frutta subito il pareggio, autore Brancaleon.

Nella ripresa i Giovani Fascisti attaccano ancora senza posa costringendo i difensori avversari ad un improbo lavoro. Solo al 22' Brancaleon, partito da metà campo, può portarsi sotto la rete e battere Ferretto. Da registrare ancora due angoli per i «neri», alcune fortunose parate di Ferretto e poi il serrate carpenedese che però non porterà mutamenti nel risultato. Arbitro: De Grandis del G.A.V.

Squadra vincente: Gislon; Bari, Gervasutti, Monservigi, Zanon, Prevato, Basato, Aquilino, Grando, Valentini e Brancaleon.

AMICHEVOLE

Speranza-Burano 6-2

Sul campo locale ha avuto luogo ieri una partita amichevole fra una squadra mista della Speranza ed una pure mista di Burano. L'incontro vivace e combattuto ed al quale assisteva un discreto numero di spettatori, si è chiuso con la vittoria della speranza per 6 a 2.

La squadra di Burano pur essendosi impegnata e svolgendo un gioco generoso non ha potuto impedire che la migliore preparazione e l'accortezza dei speranzini avessero il sopravvento. Infatti quest'ultimi con un gioco chiaro e veloce hanno marcato una costante superiorità sugli avversari.

CANOTTAGGIO

Le gare sociali della "Querini,,

Ieri nel canale delle Fondamenta Nuove e con arrivo di fronte al Cantiere Sociale si è svolta la regata per vent'e a due riservata ai soci della Querini e Giovani Fascisti. Alla gara hanno partecipato numerose coppie che hanno dato vita ad una vivace contesa per la conquista delle migliori posizioni.

Un pubblico abbastanza numeroso ha seguito dalle Fondamenta e dal Cantiere alle varie fasi delle contese che hanno dato chiara dimostrazione dell'ottima preparazione degli equipaggi nonostante la stagione invernale e che pure in questi ultimi giorni erano state ostacolate dall'inclemenza del tempo veramente proibitivo alle uscite di allenamento.

Ecco i risultati: 1. «Dalmazia» Dinon e Dei Rossi in 29' 9''; 2. «Missana» Ventura e Brombara in 30' 7''; 3. «Bagnoli» Rumor e Rumor in 30 33'' primi dei Fasci Giovanili di Combattimento; 4. «Istria» D'Este e Zane in 31' 17''; 5. «Liona» Cirotto e Vianello; 6. «Candia» Pancera e Violetto.

SCI

Gaspari vince a Cortina

sul chilometro lanciato

CORTINA, 14. — Si è svolta questa mattina, alla presenza di moltissimo pubblico, l'annunciata gara del chilometro lanciato sulla pista di Pierosà. I risultati hanno un po' deluso l'aspettativa anche perchè il chilometro lanciato per essere stato cronometrato sui cento due anni fa. Per di più i migliori metri di migliore corsa non ha dato quella velocità che fu raggiunta discesisti fra i quali era Lacedell Enrico, che detiene il record della grande pista della Tofane, si sono attardati.

Comunque dal lato spettacolare la gara è stata interessantissima. Anche se i risultati non sono quelli sperati, sportivamente la manifestazione può considerarsi soddisfacente perchè dei giovanissimi fra i quali Lacedelli Alfonso, piccolo balilla di Cortina, hanno segnato, correndo fuori gara, una velocità di 83.720 km. all'ora. Questa velocità messa a confronto con quella raggiunta dal vincitore della gara di oggi, Gaspari Francesco, che ha segnato km. 87.804, promette molto e costituisce orgoglio e incitamento per i giovani che sotto l'egida del Littorio si preparano per il domani. La classifica è la seguente:

1). Gaspari Francesco dello Sci Club Cortina, velocità km. 87.804; 2.) pari merito, Colli Giuseppe, Zardini Leo, Alverà Alfredo, Zangiacomi, Smitz, Menardi Severino dello Sci Club Cortina e Castelli Gino del Guf di Milano, velocità 85.715 km; 3. pari merito, Pompanin Guido, Dimai Renato e di Bona Fausto S. C. C. km. 83.720. Seguono gli altri.

Fuori gara: 1. Lacedelli Alfonso, O.N.B. Cortina, km. 83.720, seguito con pochissimo distacco da Gillarduzzi Guido, Lacedelli e Casoni. La gara è stata organizzata dallo Sci Club Cortina.

All'8 Legione Milizia Frontiera

la Coppa Remondino

LIMONE PIEMONTE, 14. — Per la Coppa Remondino messa in palio dalla famiglia del campionato campione perito durante una scalata si è disputata la gara di fondo a staffette su un percorso di Km. 20 che ha riunito ventidue squadre così classificatesi:

1. 8.a Legione Milizia Frontiera in ore 1 18' 19''; 2. 2.a Legione Milizia Frontiera in 1 23' 25''; 3. 3.a Legione Milizia Confinaria in 1 31' 52''; 4. S. C. Limone; 5. 4.a Legione Milizia Confinaria;

Il finlandese Thunberg vince

la gara internazionale combinata

AROSA, 14. — La gara internazionale combinata ha riunito i più forti campioni della Svizzera, Germania e Finlandia. La prova è stata vinta in modo superiore dal campione finlandese Thunberg.

I CAMPIONATI TRIVENETI STUDENTESCHI DI SCI

Il primato di Udine dopo la seconda giornata

Vittorie dei fratelli Rasi, di Dal Pra e di Finco nelle gare di slalom e di salto - Brillanti affermazioni di Mario Guarnieri e Luigi Alverà

ASIAGO, 14. — Siamo alla seconda giornata dei Campionati Triveneti Studenteschi, questa è la giornata centrale. Il tempo lo sa. Stamane dal Waberlaba spunta un disco solare tutto rosso. Il cielo è di un azzurro tersissimo. Chi si aspettava tanta dovizia di sole e d'azzurro dopo la giornataccia di ieri che segnava la continuazione di una serie poco simpatica di giornate uggiose e lagrimanti. Il termometro però è basso, basso. Alle 9 del mattino abbiamo ancora 14 gradi sotto zero.

Gli studenti, contrariamente al solito, non hanno sonno. Si son levati per tempo. Alle 8 son già sul campo di Val Maddarello per la gara di slalom. La pista è già segnata da rosse bandierine che sul bianco manto formano un serpente curioso. Poca gente circola ancora al centro del paese. Gli alberghi sono silenti; gli ospiti dormono ancora. Solo la massa goliardica venuta quassù per contendersi un primato sportivo è sveglia e turbina per i campi immensi di neve.

Prendiamo anche noi la slitta per raggiungere Val Maddarello, lasciamo alle spalle Asiago insonnolita per scendere là dove quasi un centinaio di studenti stanno preparandosi alla competizione. Ogni cosa è personalmente diretta dal Segretario politico del Guf di Vicenza Rag. Brambati.

Mentre i preparativi s'intensificano, arrivano sul campo i campioni di salto dell'Altipiano, i Caneva, Bonomo, Pesavento ecc. La neve è ghiacciata ,il freddo intenso, ma bisogna a tutti i costi provare il nuovo trampolino di salto. Nuovo? no, modificato, allungato. Ora il falsopiano di lancio del trampolino misura 37 metri di lunghezza. Bonomo è il primo a tentare la prova. L'emozione si impadronisce dei presenti poichè il trampolino è un'incognita e Bonomo ci fa rabbrividire con un salto cortissimo. Appena appena viene a cadere sul trampolo e poi giù per la china. Ma abbiamo l'impressione che la velocità del lancio sia poca. Poscia è Caneva che si lancia. Il salto è più preciso, la caduta più lontana. Ma anche questo salto ci convince che i concorrenti non ricevono sufficiente velocità nel lancio.

Intanto sono ultimati i lavori di preparazione dela gara di slalom. Una sessantina circa sono i concorrenti divisi in due categorie: universitari e medi. Primi a prendere la partenza sono i futuri dottori. In questa categoria si allineano dei magnifici tipi di sciatori: vediamo i bellunesi Pietro e Mario Rasi, e Mario Guarnieri. Il fratello suo, l'olimpionico Adriano ha forzatamente dovuto dichiarare forfait, lasciando al fratello di tentare l'affermazione. Vediamo ancora Luig Alverà, il simpatico e popolare «Gigi» già vincitore del campionato dei «medi» di due anni fa; il triestino Brichner, gli udinesi Granzotto e Giacomello ed altri.

Ed ecco che alle 9.58' il dott. Zamberlan, delegato dela F. I. S., dà il via al primo degli universitari, il trevigiano Serena, che si ritirerà dopo la prima prova. Dopo partono Dal Lago e Marangoni di Vicenza, Granzotto di Udine che segna il magnifico tempo di 1'6'' 2 quinti, Lendwai di Firenze, che appare subito fiacco, Brunello, Bovio, Granzotto da Padova, Frisacco ecc. Mario Guarnieri partito al 18.o posto vien giù dal pendio come una freccia: dopo vari «Cristiania» eccolo al «pettine», ne compie un dente, poscia un altro, un terzo, ma al quarto, l'ultimo cade, peccato, aveva superati tanto bene gli altri. Ma riprende subito la corsa e vertiginosamente, dopo altri impeccabili «Cristiania» scende pel corridoio e taglia il traguardo come una freccia.

Il cronometro ha segnato il tempo di 1' 6'' 1 quinto, ha battuto di 1 quinto di secondo l'udinese Granzotto. Pietro Rasi segna 1' 9'' 2 quinti mentre il fratello Mario a compiere i quasi 600 del percorso ha impiegato 1' 10'' 1 quinto: Brichner impiega invece 1'15'' 1 quinto. Partito ventinovesimo Gigi Alverà pone la sua candidatura alla vittoria. Il veneziano scende con molta abilità e quando giunge al traguardo son trascorsi, dalla sua partenza 1' 13'' 3 quinti. L'unico universitario a compiere l'intero percorso senza alcuna caduta è stato il padovano Carlo Bongiovanni che ha impiegato 1' 16'' 2 quinti.

La prima prova per gli universitari finisce con la corsa di Tosi da Belluno che è stato squalificato per avere saltate parecchie «porte».

La stura alla gara dei «medi» viene data dal bellunese Savaris che rimane esso pure squalificato. Un tempo ottimo è segnato dal terzo dei fratelli Rasi. Alberto ha segnato 1' 17'' 3 quinti. Prima di lui era partito Ricc. Guetta che poco prima del *pettine* vedeva staccarsi dal piede destro lo sci che come un bolide finiva addosso alla tribunetta dei cronometristi.

Il sole ora non indora più nè le vette ,nè il campo. Una cortina di nebbia scende sull'Altipiano. La temperatura si fa più rigida mentre continuano le prove dei «medi». Ma però il sole tenta di rendere più festoso l'ambiente e tenta di squarciare le nubi.

Gli specialisti del salto lasciano ora il campo per ritornarvi, per la esibizione ufficiale, nel pomeriggio. Allora la folla sarà convenuta per accomunare nell'applauso campioni e studenti.

La prova di slalom dei «medi» continua, ma questi giovani dimostrano di essere ben distanti dalla forma e dallo stile dei loro camerati universitari. I migliori sono risultati oltre a Rasi, che nella seconda prova ha ottenuto un superbo 1'6'' 2 quinti, il compagno bellunese Bortolan, il vicentino Cimberle ed il trentino Mantovani.

Anche la seconda prova degli universitari provoca sorprese. Guarnieri riconsolida il suo primato con un tempo difficile a battere 1' 4 quinti. Viene subito dopo Mario Rasi con 1'2'' 4 quinti e terzo l'udinese Lorenzo Granzotto con 1'6''. La vittoria ormai si crede aggiudicata a Mario Guarnieri, ma la sorpresa ci verrà dalle penalizzazioni inflitte dai giudici di percorso. Intanto fra i due bellunesi si accende una simpatica disputa: Mario Rasi vuole battere Guarnieri e chiede ai giudici che gli sia consentita una prova fuori gara. L'esibizione del bellunese ha dello spettacoloso. Con stile impeccabile e ad una velocità fantastica egli compie il percorso in 1' 2 quinti battendo quindi di 2 quinti il record del compagno.

Ormai le classifiche si delineano: Mario Rasi ha vinto in virtù non solo del tempo ch'è complessivamente di minuti 2 e 13'' ma particolarmente per la mancanza assoluta di penalizzazione. Secondo viene l'udinese Lorenzo Granzotto in 2' 18'' e 2 quinti con un solo punto di penalizzazione che comporta 6'' di penalità. Terzo si classifica Mario Guarnieri con 2'18'' 2 quinti con la penalizzazione di 6''; quarto appare Gigi Alverà che ha fatto nel complesso una gara lodevolissima: il tempo totale da lui impiegato è di 2'19'' con 12'' di penalizzazione. Carlo Bongiovanni di Padova viene al quinto posto con 2'24'' 3 quinti senza penalizzazioni; infine al 6.o posto un altro Rasi. La magnifica affermazione di questi fratelli è completata da quella di Alberto che vince il Campionato dei medi in 2'24'' senza alcuna penale. Ai posti d'onore degli studenti medi vengono Bortolan di Belluno in 2'44'' 2 quinti nessuna penale, Emilio Cimberle da Vicenza in 2'52'' 2 quinti pure senza penalizzazione e quindi nell'ordine i trentini Mantovani e Leoni ed il vicentino Girotto.

Dopo questa gara la classifica per la «Coppa R. Università di Padova» è la seguente: 1. GUF Udine con punti 30 (12 più 18); 2. GUF Belluno con punti 29 (= più 29); 3. GUF Vicenza con punti 18 (14 più 4); 4. GUF Trieste punti 16 (8 più 8); 5. GUF Venezia punti 9 (= più 9); 6. GUF Padova punti 8; 7. GUF Fiume punti 6; 8. a pari merito Verona e Treviso punti 2.

Le gare di salto

La seconda parte della giornata è dedicata alle gare di salto. Gli studenti che avevano lasciato il campo delle gare alle 13 vi ritornano in fretta e poichè la distanza tra Val Maddarello ed Asiago non è breve il comitato organizzatore ha provveduto a trasportarli in torpedone.

Il pubblico sfolla in breve il paese. Tutti o quasi convergono verso Val Maddarello. Una processione di slitte s'incolonna tra il chiassare degli sciatori che preferiscono avanzare sui loro sci attraverso il falsopiano. In breve il campo delle gare pullula di gente.

Ma la folla è particolarmente richiamata quassù dalla presenza dei campioni del salto Bonomo (campione olimpionico), Caneva, Rodeghiero, Lobbia e Tessari che si esibiranno nel grande trampolino. Primi ad iniziare i salti sono gli studenti che accanitamente si contendono la vittoria. Essi saltano dal trampolino appositamente allestito dal Comitato organizzatore. Tutti i concorrenti eseguiscono il salto due volte. Le cadute... non si contano, ma lo spirito non si affievolisce, tutt'altro. Se il primo salto è andato male, si spera nel secondo. Anche qui dunque il goliardo italiano non si smentisce. E la gara continua con alterna fortuna mentre sul grande trampolino si compiono gli ultimi preparativi per le esibizioni. Quando Bonomo, Caneva e gli altri si lanciano per la ripida discesa della pista per lanciarsi poscia nel vuoto tra la folla regna un silenzio quasi glaciale rotto solo alla fine del salto da un applauso che rimbomba a lungo per tutta la valle.

La gente, e non solo quella dell'Altipiano, poichè quassù son convenute persone da tutto il Veneto e dalla Lombardia (larga è la rappresentanza di Venezia), ama ormai perchè ne comprende l'essenza, lo sport del pattino da neve, e fra non molto i campi dell'Altipiano nereggieranno di gente, poichè chi sale quassù una sola volta, anche per curiosità, non può non ritornarvi conquiso oltre dalla bellezza del luogo e dalla santità dei ricordi, dalla sanità e dall'ebbrezza dello sport.

Fra i medi i migliori salti sono stati quelli di Arturo Finco con 19 metri, Longhini con 17 metri; bene anche il veneziano Gutta che nel primo salto ha raggiunto metri 13.50 mentre nel secondo ha saltato 14 metri e mezzo. Fra gli universitari i migliori sono stati Soprana con 15 metri, Dal Pra con metri 15.50, Dal Martello pure con 15.50 e Felice Sacconi di Treviso con 14.50. Fra i saltatori dell'Altipiano il più bel salto è stato quello di Bonomo che ha raggiunto i 50 metri.

Ed ecco che la sera sopraggiunge, all'orizzonte cala il sole, mentre il pubblico inizia a sfollare il campo. Anche la seconda giornata dei Campionati Triventi studenteschi di sci si può dire compiuta. Domani gli atleti, oltre un centinaio, sono impegnati nella gara di fondo per le Coppe Meneghello e Vicenza. La stanchezza della giornata laboriosissima non infiacchisce questa gagliarda giovinezza, speranza dell'Italia di Mussolini, che attende il domani con la impazienza del combattente deciso a strappare coi denti la vittoria non per sè, ma per donarla in olocausto al Fascismo a cui appartengono non solo come militi, ma come figli devoti ed amorevoli.

Manlio Riva

Le classifiche

Gara di Slalom. — Categoria Universitari: 1. Rasi Mario Guf Belluno tempo totale 2'13''; 2. Granzotto Lorenzo Guf Udine 2'18''2; 3. Guarnieri Mario Guf Belluno 2'19'' 4. Alverà Luig Guf Venezia 2'24''1; 5. Bongiovanni Carlo Guf Padova 2'24''3; 6. Rasi Pietro Guf Belluno 2'27''4; 7. Giacomelli Carlo Guf Udine 2'28''1; 8. Cattaneo Donato Guf Trieste 2'37''2; 9. Dal Lago Elio Guf Vicenza 2'37''3; 10. Bruchner Enrico Guf Trieste 2'38''4; 11. Soprana Stefano Guf Verona; 12. Frisacco Erasmo Guf Udine; 13. Granzotto Angelino Padova; 14. Bovio Pietro Belluno; 15. Lendwaj Michele Fiume; 16. Sacconi Felice Treviso; 17. Sacconi Giorgio Treviso; 18. Zanini Federico Treviso; 19. Finzi Fausto Trieste; 20. Dal Martello Paolo Fiume; 21. Brunello Franco Vicenza; 22. Visentini Bruno Treviso; 23. Maestri Nando Treviso; 24. Morinini Gioacchino Treviso.

Categoria medi: 1. Rasi Alberto Guf Belluno tempo totale 2'24''; 2. Bortolon Luigi Belluno 2'44'2; 3. Cimberle Emilio Vicenza 2'52''2; 4. Mantovani Antonio Trento 3'5''; 5. Leoni Ezio Trento 3'10''; 6. Girotto Giuseppe Vicenza; 7. Marangoni Cesare Vicenza; 8. Santi Alberto Vicenza; 9. Girardi Attilio Vicenza.

Coppa R. Università «Padova»: Classifica dopo la gara Staffette e Slalom: 1. Guf Udine st. 12 più sl. 18 punti 30; 2. Guf Belluno sl. punti 29; 3. Guf Vicenza st. 14 più s. 4 punti 18; 4. Guf Trieste st. 8 più sl. 8 punti 16; 5. Guf Venezia sl punti 9; 6. Guf Padova sl. punti 8; 7. Guf Fiume st. punti 6; 8. Guf Treviso st. punti 2; 9. Guf Verona sl. punti 2.

Classifica salto. — Universitari: 1. Dal Pra Giovanni Guf Vicenza con punti 175.9; 2. Soprana Stefano Verona punti 172.4; 3. Sacconi Felice Treviso punti 169.9; 4. Dal Martello Paolo Fiume punti 167.3; 5. Rota Giuseppe Padova punti 161.2; 6. De Antoni Giuseppe Udine; 7. Marangoni G. Lodovico Vicenza; 8. Giacomelli Carlo Udine; 9. Bolani Pietro Treviso; 10. Frisacco Erasmo Udine.

Medi: 1. Finco Arturo Guf Vicenza con punti 206.2; 2. Longhini Gianni Vicenza punti 189.8; 3. Farinon Lodovico Vicenza punti 156.5; 4. Guetta Riccardo Venezia punti 154.3; 5. Cimberle Ernesto Vicenza punti 133.7; 6. Radi Alberto Belluno; 7. Savanis Ezio Belluno; 8. Santi Alberto Vicenza; 9. Girardi Alberto Vicenza.

I Giovani Fascisti di Castello

sull'Altipiano di Asiago

Com'è noto presso i gruppi scolastici dei Fasci Giovanili di Combattimento funziona una scuola presciatoria alla quale partecipano numerosi giovani. Questa istituzione ha per scopo di svolgere un'attiva propaganda ed indirizzare verso questo sano sport della neve le giovani falangi fasciste.

Naturalmente alle lezioni teoriche seguono quelle pratiche. Così ieri mattina una comitiva di trentadue Giovani Fascisti del Gruppo di Castello con a capo l'Addetto allo Sport del Comando Federale dottor Piero De Marzi, partiti di mattina presto in torpedone si sono recati a Gallio dove per due ore hanno svolto delle evoluzioni su quei campi. Quindi sono discesi ad Asiago.

Ad Asiago i Giovani Fascisti veneziani sono stati passati in rivista dal Segretario Federale di Vicenza dott. Dolfin ch'era ad Asiago per presenziare ai campionati veneti studenteschi, il quale si è complimentato con il dott. De Marzi per la perfetta efficenza e la disciplina dei giovani.

Fino all'ora del ritorno i giovani hanno avuto libertà ed hanno approfittata di questa per svolgere ancora esercitazioni sui campi di Asiago. Alle 18 essi hanno fatto ritorno con lo stesso mezzo a Venezia.

A questa prima escursione altre ne seguiranno durante la stagione. Infatti domenica prossima sarà il gruppo di Dorsoduro che si recherà ad Asiago dove oltre alle esercitazioni assisterà poi ai campionati interprovinciali dei Giovani Fascisti ai quali parteciperà anche una squadra del Comando di Venezia.

Holtzner ancora vittorioso

nelle gare di Bardonecchia

BARDONECCHIA, 14. — Numeroso pubblico ha assistito alla giornata odierna di gare sciatorie e di salto disputate dai migliori clementi specie goliardici tra cui Holtzner il campione italiano che ha riportato il successo in entrambe le gare alle quali ha partecipato. Ecco i risultati:

Slalom. — Classifica: 1. Holtzer (Guf Torino) in 1' 23'' 3 quinti; 2. Scialoja in 1' 35'' 2 q.; 3. Chareun in 1' 40'' 3 q.; 4. Martoglio; 5. Morini.

Gare salto: 1. Holtzner (Guf Torino) punti 143.80 (25-21); 2. Folcaut p. 142.60 (22.5-22.53; 3. Chareun p. 139.50 (21-22); 4. Bavario; 5. Santenni.

Oltre tremila partecipanti alla "Rosa d'Inverno,,

MILANO, 14. — La manifestazione motociclistica della «Rosa d'Inverno» ha avuto quest'anno un notevolissimo successo. Malgrado la rigida stagione ben 3000 motociclisti isolati ed in gruppi sono passati innanzi alla giuria di controllo al parco con la partecipazione di molti motociclisti giunti dai più lontani compartimenti d'Italia: da Bari, da Potenza, da Foggia, dalla terra d'Abruzzo e dalle Marche, come dall'Istria e dal Friuli. Tra i partecipanti alla manifestazione si notava lo stesso presidente del R. Moto Club di Italia principe Boncompagni con diversi membri del direttorio ed oltre 60 presidenti dei Moto Clubs delle diverse provincie, industriali, costruttori ed assi del motociclismo. Ecco i vincitori delle diverse classifiche:

Per la Casa con il maggior numero di macchine arrivate: 1. Guzzi con 733 macchine (1.o delle Case straniere Ariel con 104). Classifica dei rappresentanti di macchine: 1. Rosolino Grana con 111 macchine. Classifica per Moto Clubs numero arrivati: 1. Moto Clubs Como con 108 arrivati. Classifica per il numero dei soci moltiplicato per i km. di percorso: 1. Moto Club Genova con punti 11,400. Classifica per i Moto Clubs esteri: 1. Moto Club Nizza con 18 arrivati. Classifica per Moto Clubs più lontani con un minimo di 6 arrivati: 1. Moto Clubs Roma con 13 arrivati. Classifica dei Fasci Giovanili: 1. Comando federale di Milano con 83 arrivati. Classifica per i reparti della Milizia: 1. Legione di Milano con 171 arrivati. Classifica per i gruppo dopolavoristici: 1. Dipendenti comunali di Milano con 83 arrivati. Classifica per le Società sportive: 1. Unione Sportiva Morbegno con 8 arrivati. Classifica per i guidatori più anziani: 1. Colonnello Enrico Balpi di San Remo 1856). Classifica delle guidatrici: 1. Laugè Luigia di Legnano.

Notevole la partecipazione di una bambina di 7 anni Meregalli Mariuccia giunta da Lecco. Classifica per macchine più vecchie: 1. Bianco su Bianchi 1914.

Perino vince la Coppa Sestrieres

IVREA, 14. — Alla gara di fondo per la Coppa Sestrieres hanno partecipato numerosi concorrenti che hanno dimostrato un ottimo grado di preparazione e che fanno bene sperare per le future maggiori manifestazioni. Ecco il risultato:

1. Perino (S. C. Sestrieres) che compie il percorso di Km. 12 in ore 1 46' 7''; 2. Averetto in 1 49' 19''; 3. Beverino in 1 [illegible] 30''.

La squadra di Belluno vince

la gara dei Giovani fascisti

TARVISIO, 14 - Si è svolta oggi una gara sciistica interprovinciale a squadre per Giovani Fascisti. Vincitrice è risultata la squadra di Belluno, seguita da quella di Udine.

TENNIS

I francesi vittoriosi a Milano

MILANO, 14. — Sui campi coperti del Circolo del Tennis ha avuto inizio oggi l'annunciato incontro di palla-corda Parigi-Milano, il primo rappresentato dai noti giocatori Boussus e Ferèt, mentre i milanesi schieravano Rado e Quintavalle. Gli ospiti hanno confermato davanti al pubblico milanese le loro qualità di grandi giocatori affermandosi in entrambi gli incontri dopo vivissima lotta coi nostri dei quali il giovane Quintavalle è apparso indubbiamente il migliore. Ecco il risultato della prima giornata:

Singolare: Boussus (Francia) batte Quintavalle (Milano) 6-1 7-5 6.4.

Ferèt (Francia) batte Rado (Milano) 7-5 6.0 6-2.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Lo scambio delle consegne ai Sindacati dell'Industria

Ieri mattina alle 10 nella sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, alle Zattere, ebbe luogo il cambio della guardia. L'attuale Segretario Generale On. Edoardo Malusardi ha lasciato il suo posto, perchè chiamato a far parte del Direttorio del Partito Nazionale Fascista ed a reggere inoltre la Federazione Nazionale Vetri e Cristalli in Roma.

Alla cerimonia, oltre all'on. Antonino Bifani che viene a dirigere l'Unione, presenziavano il comm. Avv. Giorgio Suppiej, Segretario della Federazione Fascista, e tutti i funzionari e dirigenti di categoria dei Sindacati.

All'apparire nell'aula del Segretario Federale, accompagnato dall'onor. Malusardi e dall'onor. Bifani, un poderoso alalà proruppe dai presenti.

Ristabilitosi il silenzio, prese la parola l'on. Malusardi, il quale anzitutto rivolse un caldo ringraziamento all'Avv. Suppiej che ha voluto presenziare alla cerimonia. Quindi in rapida sintesi disse del lavoro compiuto nel suo breve soggiorno a Venezia, delle difficoltà incontrate, ma sempre superate, mercè la cooperazione di tutti coloro che hanno collaborato con lui. Si dice tranquillo della situazione odierna dei Sindacati dell'Industria, per quanto ancora molto rimane da fare per raggiungere la meta, meta che indubbiamente sarà raggiunta dal suo successore, il valoroso on. Bifani che giunge a Venezia preceduto da fama di uomo che ha al suo attivo una lunga pratica di cose sindacali, essendo egli tra gli apprezzati organizzatori che numerosi oggi può contare le forze sindacali. Accenna brevemente quindi alle vertenze risolte ed ai contratti conclusi e chiude il suo dire rivolgendo il pensiero al Duce creatore ed animatore dello Stato Corporativo.

Un formidabile alalà accoglie le ultime parole dell'on. Malusardi.

Si alza quindi a parlare l'on. Bifani il quale rivolge un ringraziamento all'on. Malusardi per le sue parole e dice che assumerà il suo posto con coscienza tranquilla per svolgere l'arduo lavoro che lo attende. Chiude con un commosso accenno a Venezia e porge il suo devoto saluto al Segretario Federale ed all'on. Malusardi, che conosce ed apprezza da molti anni.

Calorosi applausi salutano le parole dell'on. Bifani.

Il Segretario Federale Avv. Suppiej rivolge al partente, il sansepolcrista che ha conosciuto le dure battaglie della vigilia, al combattente di ogni nobile battaglia, il saluto cordiale del Fascismo Veneziano, lieto di aver potuto constatare quanto bene l'on. Malusardi abbia arrecato ai Sindacati dell'Industria sia pure in un breve periodo di tempo. All'on. Bifani augura di poter con la sua capacità continuare felicemente il lavoro intrapreso dal suo predecessore e di portare sempre più in alto la compagine sindacale, che lui personalmente segue con tanto amore; poichè, dice il Sindacalismo è il fondamento sul quale il Partito guarda con tenacia e con amore.

Un poderoso applauso accoglie le parole dell'Avv. Suppiej e con un formidabile alalà al Duce la cerimonia è terminata.

Unione Ufficiali in congedo

Conferenza antigas. — Sabato scorso nelle sale del Comando Gruppo Ufficiali in congedo il Capitano Giugliozzi del 2.o Artiglieria, all'uopo delegato dal Comando della Divisione di Padova, tenne l'annunciata conferenza intorno agli aggressivi chimici e all'uso della maschera antigas da parte della popolazione civile. Intervennero il comm. Vivante, medico capo municipale, in rappresentanza del Comune e il Col. Pomarici in rappresentanza del Segretario federale P. N. F.

Agli Ufficiali in congedo del sestiere di S. Marco accorsi alla riunione con le rispettive loro famiglie, l'oratore venne presentato dal T. Colonnello Carlo Lanza che, con opportune e convincenti parole, dimostrò tutta l'importanza che le Superiori Autorità attribuiscono alla migliore preordinazione dei mezzi di difesa necessari contro gli attacchi a gas, diretti contro centri abitati.

Successivamente il Capitano Giugliozzi, avuta la parola, svolse una dotta, dettagliata e convincente conferenza che fu attentamente ascoltata e alla fine applaudita.

Sabato prossimo 20 corrente la conferenza sarà nello stesso luogo ed ora ripetuta agli Ufficiali in congedo del Sestiere di Cannaregio e alle famiglie loro e saranno fatte pratiche applicazioni concernenti l'uso della maschera e l'impiego di camera antigas opportunamente allestita.

La partenza dell'atlantico Costes

Il noto trasvolatore atlantico francese Costes, qui giunto il 12 corr. con apparecchio militare da Belgrado, ieri mattina alle ore 11.15 si è staccato dall'aeroporto « Nicolò Nicelli » diretto a Nizza, da dove proseguirà per l'aeroporto di Le Bourget.

"Calitea„ e "Adria„

La motonave *Calitea* è partita ieri mattina alle ore 8 per Pireo, Rodi, Alessandria, con una cinquantina di passeggeri.

Alle ore 19 è giunto l'*Adria* della linea espresso Pireo-Istambul che dopo lo sbarco di un centinaio di turisti, è ripartito alle ore 24 per Trieste.

Le III lezione di A. Pompeati all'istituto Fascista di Cultura

Ieri all'Ateneo Veneto, alle ore 17, Arturo Pompeati ha chiuso il suo breve ciclo di conferenze su Dante, parlando sul tema «Il nostro Dante vivo».

Ha discusso sulla recente opera di Giovanni Papini, rilevando i suoi dissensi sulle premesse fatte dall'autore nel suo libro, i suoi disaccordi, concludendo che sarebbe una bestialità per un paese come l'Italia che ha un Dante, doverlo abbattere oppure cercare di ridurlo nella grandezza della sua figura e della sua opera.

Pompeati accusa il Papini di una ostentata polemica, espone com'egli ricade senza avvedersene in quel dantismo da lui tanto deprecato.

Ove pare concorde è nella limitazione del palpito caritatevole, poichè la carità di cui parla il poeta va intesa solo in senso teologico, privo della concezione francescana ch'egli ebbe magnifica ed immensa nel cantare il poverello d'Assisi.

Il voler avvicinare Dante a noi, quasi identificarlo è una semplice e vana ostentazione, l'ostentazione del pover'uomo che vuole dare del tu al grande — dice l'oratore — quasi per livellarsi.

Dante è vivo perchè nella sua opera noi ritroviamo il sentimento comune e nazionale, perchè la sua voce è capace di vincere i secoli.

Anche la sua attualità storica non è certo avvalorata con sufficienza di tesi, nè con abbondanti argomentazioni, così come il cattolicesimo il sentimento nazionale, la sua morale e l'immortalità dei suoi principii.

Ove Pompeati si sofferma per sviluppare la sua tesi antipapiniana è specialmente nella nazionalità di Dante, sui concetti del suo imperialismo, di quell'imperialismo che parve tedesco.

Ne inquadra quindi il valore poetico in relazione ai tempi e alle letterature straniere, mostra la superiorità concettuale del «Dante morto al Dante vivo» come nel primo si senta la grandezza, l'annunzio di una vita nazionale che deve conoscere la caduta per ritrovare tutta la luce del suo cammino.

L'oratore, che ha mostrato così la inconsistenza e la vanità di qualsiasi sforzo contro la grandezza di Dante, fu alla fine del suo dire, chiaro e preciso, ripetutamente applaudito, da un distinto pubblico, ieri sera accorso ancor più numeroso delle altre volte.

STATU CIVILE DI VENEZIA
14 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 2
Denunciati morti: 0 - Totale: 5
MATRIMONI: 0
MORTI: 4

Decessi: Perotto Fabris Angela d'anni 86, ved. ricov.; Taboga Boccali Angelina 69, ved. cas.; Facchin Giovanni 53, con. falegname; Venchierutti Antonio 62, con. industriale.

I doni della Befana del Duce

dispensati fra entusiastiche dimostrazioni

Alla 49. Legione "San Marco„

Per iniziativa degli ufficiali della 4.a Coorte « Serenissima » della 49.a Legione S. Marco, anche le famiglie dei militi poveri e bisognosi hanno potuto ricevre quest'anno la loro befana.

Ieri mattina, nel cortile della caserma « Manin » ai Gesuiti, che per l'occasione era stato addobbato con bandiere e con piante, schieratasi la 4.a Coorte al comando del Centurione Cherubini, si svolse la lieta festa.

Verso le dieci giunge S. E. il prefetto Guido Beer, che passò in rivista la coorte, nella posizione di presentat'arm mentre la fanfara della Legione intonò l'inno « Giovinezza ».

Il Prefetto era seguito dal suo capo di gabinetto co. Quarelli.

Parteciparono alla bella cerimonia, il generale co. Elti di Rodeano, comandante il X Gruppo Legioni, il comm.. Ciotto per il Segretario Federale, il comm. Asta per il Podestà, il cappellano della 49.a Legione don Mario Furlani, il capomanipolo De Marchi per la Milizia universitaria e il capomanipolo De Cenzo per il gruppo pre militari.

Si notavano poi varie altre autorità civili e militari.

Prima della distribuzione dei pacchi, che contenevano indumenti di lana, oggetti personali, sciarpe e molte altre cose, il console Sebastianelli, comandante la 49.a Legione ha rivolto un breve discorso ai presenti.

Ha ringraziato le autorità che intervennero, gli ufficiali tutti che si dedicarono con grande zelo a procurare i doni onde allietare i bimbi e le famiglie dei propri militi poveri. Ha elogiato quindi lo alto e squisito senso di cameratismo che lega ufficiali e militi e che si è manifestato nell'attuazione di questa breve ma significativa cerimonia. Rivolgendo quindi il suo saluto al Duce egli ha chiuso il suo efficace discorso.

Sono stati distribuiti seicento pacchi, accompagnandoli con seicentocinquanta fiaschi di buon vino. Ogni pacco conteneva un numero vario di oggetti, in relazione ai bisogni dei militi e alle particolari condizioni delle loro famiglie. Con questo sistema è stato quindi possibile soddisfare tutto nel miglior modo.

Non appena le autorità lasciarono la Caserma e furono rotte le file i militi esternaron con canti e con poderosi alalà la riconoscenza per i propri ufficiali e l'affezione nel Duce.

Al Dopolavoro Postelegrafonico

Il Dopolavoro postelegrafonico ha fatto coincidere la festa della Befana fascista con l'inaugurazione dei nuovi locali, testè adattati nel palazzo Bollani (Bragora). Nella bella sala centrale, che accoglieva oltre seicento bambini, si sono raccolti, nel pomeriggio, i dirigenti del Dopolavoro, con l'intervento di autorità e rappresentanze

Dopo che i locali sono stati benedetti da mons. Manzoni, parroco della Bragora, il Direttore provinciale comm. Matteucci, anche a nome del presidente Baratto ha invitato i presenti a rivolgere il grato pensiero al Duce e all'on. Ciano, dopo di che sono stati distribuiti i pacchi regalo ai bambini di famiglie più numerose, e 1200 giuocattoli e oggetti vari a tutti gli altri.

La festa è stata allietata anche da uno spettacolo di burattini, dalle improvvisazioni del gruppo maschere venebiane, Signoretto, Bonivento, Grossi e coniugi Nordio e dalla audizione dei dischi delle avventure di Pinocchio offerti dalla Ditta Romanelli i quali toccano in dono al possessore del numero 352.

La riuscitissima festa, anche per il decoro dei locali, ha lasciato in tutti la più grata impressione. Oltre al presidente signor Baratto va data lode ai rettori che hanno collaborato alla buona riuscita della festa insieme alla signora Matteucci.

Essendo giunta, ieri sera, la dolorosa notizia della morte, avvenuta a Roma, del comm. Romolo Piscitelli, la presidenza, per doveroso atto di omaggio al cessato Direttorio provinciale, ha sospeso la festa che era indetta ieri sera, e l'ha rimandata a sabato prossimo.

Al Dopolavoro Aziendale della Compagnia delle Acque

Alle 9.30 nella sala del teatro Dopolavoro Provinciale in Pescheria il Dopolavoro Aziendale della Compagnia delle Acque, ha raccolto un centinaio di bimbi dei propri dipendenti per la Befana fascista. Sono intervenuti: il commendatore ing. Luigi Marangoni direttore della Compagnia delle Acque, il sig. Alfredo Duse presidente del dopolavoro Aziendale, la signora Nahir Marsich in rappresentanza del Dopolavoro provinciale ecc.

Tra la gioia dei piccoli è stato consegnato loro il pacco contenente tante cose utili.

L'adunata al Teatro Rossini

per i piccoli dell'Opera Balilla

L'assidua cura del Regime per l'educazione fisica e morale della gioventù, lo zelo e l'operosità dei dirigenti tutti dell'Opera Nazionale Balilla del Comitato Provinciale di Venezia, e l'interessamento verso i più piccoli camerati da parte dei gerarchi cittadini hanno avuto la loro superba espressione, ieri nell'occasione della Befana Balilla, per la lodevole riuscita della simpatica festa e pel modo con cui essa si svolse e fu preparata.

Il Teatro Rossini, ove si sono raccolti i Balilla e gli Avanguardisti, le Piccole e le Giovani Italiane, i marinaretti della Legione Marinara e della R. Nave « Scilla », tutti in perfetta divisa, venne ad assumere un aspetto folkloristico, patriottico e giocondo nel contempo.

Le bandiere e i diversi colori delle divise, così come la gaia e garrula vivacità dei fanciulli contribuirono a dare questa nota caratteristica.

Anche i fanciulli fascisti hanno ricevuto la loro Befana, hanno avuto la prova delle cure intense e premurose, cui ne fa soggetti il Fascismo, in una perfetta comunità di spiriti e di ideali.

Verso le dieci hanno cominciato ad affluire nella sala del teatro i primi reparti di organizzati dell'Opera Balilla comandati dagli ufficiali addetti.

I Balilla e i Marinaretti hanno preso posto nella platea, le Piccole e le Giovani Italiane nelle Gallerie, il loggione fu occupato dagli avanguardisti.

I palchi furono riservati alle Autorità cittadine.

All'ingresso del teatro da un lato prestava servizio d'onore la centuria Avanguardisti - moschettieri del Convitto Nazionale M. Foscarini, dall'altro la fanfara della R. Nave-Asilo Scilla.

Alle dieci e un quarto vengono le prime autorità.

Il Vice-podestà Dott. Valtorta per il podestà, il prof. Permigotti Seniore della Milizia per il preside della R. Scuola « Caboto », la gentile Signora Suppiej, che accompagna il suo bell'Umberto in divisa di balilla, il prof. cav. Paolo Pilon Vice segretario politico in rappresentanza del Segretario Federale comm. G. Suppiej, che arrivò a metà dello spettacolo, trattenuto alla cerimonia del cambio di guardia all'Unione Sindacati Fascisti dell'Industria, il Questore comm. Corrado, il Console della D.I.C.T. per il Generale Co. Elti di Rodeano, l'ing. Magrini per il Presid. della Provincia, il Provveditore degli Studi, alcuni presidi delle RR. Scuole, dei quali ricordiamo il prof. Borriero del R. Liceo Scientifico, la contessa Marcello, la contessa Barozzi. In questo momento arriva S. E. il Prefetto Guido Beer, seguito dal suo capo di Gabinetto Vice Prefetto co. Quarelli.

Viene ricevuto dal Questore, dal Presidente provinciale dell'Opera Balilla di Venezia e dalla stessa Fiduciaria provinciale.

Tre squilli di tromba echeggiano nell'ingresso del Teatro, gli avanguardisti moschettieri, con scatto simultaneo presentano le armi, mentre la fanfara intona l'inno di Giovinezza.

Un poderoso alalà sale dai petti di tutti i fanciulli, quando il Prefetto appare dal palco riservatoLe, un alalà che si fonde alle note squillanti dell'inno Giovinezza, che la seconda banda, nell'interno del teatro diretta dal Capomanipolo Gulli intona.

E' un fremito generale, si incrociano gli alalà al Duce e a S. E. Renato Ricci e l'invocazione di Duce! Duce! diventa sempre più intensa. Nel frattempo è giunta la gentile Signora del Prefetto. Sono presenti anche numerosi magistrati. Il Console Sebastianelli, giunse appena fini di presenziare la distribuzione della Befana ai suoi Militi della 49.a Legione S. Marco.

Come vien ristabilito il silenzio, ha luogo lo spettacolo ricreativo che precedette la distribuzione dei pacchi e l'estrazione di una lotteria ricca di premi, che furono esposti nelle giornate precedenti nella vetrina della Libreria Zanco.

I biglietti della lotteria, vennero distribuiti a tutti gli intervenuti in una busta unitamente alle fotografie del Duce e dell'on. Ricci.

Primo numero dello spettacolo è un monologo, recitato dalla brava sig.na Gigia Campagnol, camuffata da marantega cui fa seguito quello del balilla Scanselli e della piccola italiana Barattin esposti con bel garbo, con molta disinvoltura, dimostrando un'ottima preparazione.

Tutta la parte recitativa è stata scritta per l'occasione dalla bibliotecaria dell'O.B. Sig.ra Lidia Ferrari.

Si alza quindi il sipario e le piccole italiane e i balilla cantano l'Inno a Roma. Subito dopo ha luogo la distribuzione dei pacchi.

I pacchi contenevano indumenti vari, oggetti di lana ed altre cose. L'Inno al Balilla, cui fa corona la voce di tutti, una recitazione composta di alcune scenette veneziane interpretate da Gigia Campagnol, dalla Sig.ra Alice Caenazzo e dal Sig. Giulio Laghi, un breve monologo, brioso e svelto del balilla Cecchetti, precedono l'estrazione della lotteria.

Dal loggione vongono lanciati frattanto migliaia e migliaia di foglietti, bianco, rosso, verdi, con le scritte di viva il Re, viva il Duce e Viva Ricci, mentre da parte delle Giovani Italiane vengono offerti fasci di fiori a donna Beer alla prof. Agnese Suppiej e ad altre benemerite Signore.

Finita l'estrazione viene cantato e accompagnato dalla banda l'inno «Giovinezza».

Altri inni patriottici chiudono la simpatica festa. Le autorità quindi lasciano il teatro.

Con la Befana « Balilla » sono stati beneficati oltre duecento fanciulli, con oggetti raccolti dalla presidenza provinciale e offerti da affezionati ammiratori dell'Opera Balilla.

Fra tutti gli intervenuti, sono stati distribuiti oltre mille biglietti per l'interessante lotteria ricca di ben cento premi, consistenti in macchine fotografiche, penne stilografiche, abbonamenti al « Balilla » e libri ed altri oggetti.

Al Dopolavoro dell'A.C.N.I.L.

Anche il Dopolavoro dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare ha voluto che anche i bambini dei dipendenti dell'Azienda avessero il loro pacco contenente tanti oggetti utili.

Ieri mattina infatti le sale del Cinema Modernissimo sono state animate da una garrula folla di circa quattrocento bimbi accompagnati dai loro parenti. Alla lieta festa sono intervenuti: il Prefetto con il capo di gabinetto, il commissario governativo dell'A.C.N.I.L. e vice-podestà co. Elti, il sig. Aldo Villanova in rappresentanza del Segretario Federale, comm. Innocente Dugnani segretario del Dopolavoro provinciale, cav. Torquato Feliciangeli dirigente l'Ufficio Regionale Trasporti e comunicazioni, il dott. Dino Caggetti fiduciario del Gruppo Fascista di S. Marco, il cav. Adriano Algeri presidente del Dopolavoro dell'A. C. N. I. L. comm. Ferruccio Asta ecc.

I bimbi hanno assistito prima a due divertenti cartoni animati di « Topolino », quindi il gruppo maschere veneziane si è esibito in alcuni numeri caratteristici.

Dopo alcune parole di circostanze dette dal cav. Algeri si è proceduto alla distribuzione dei pacchi.

Al Dopolavoro Pubblico Impiego

Ieri, alle ore 15, il Dopolavoro del Pubblico Impiego ha distribuito la sua befana ai dipendenti del Regio Provveditorato del Porto. Presenziavano oltre il presidente conte Nico della Frattina, il colonnello Lami del Provveditario Federale, il dott. Allegrini per il Podestà e il comm. Innocente Rugnani, segretario provinciale del Dopolavoro e molti fiduciari degli altri dopolavori.

Sono stati distribuiti trecentottanta pacchi, di cui ne furono offerti dieci al dopolavoro dei Monopoli di Stato, e altri, che contenevano cibi e oggetti di cancelleria, a due ragazzi dell'Istituto Coletti, figliuoli di una povera vedova, che i soci del dopolavoro del pubblico impiego hanno conosciuto a Croce d'Aune nella loro recente gita.

I pacchi contenevano indumenti di lana, tagli di vestito ed altre cose. Furono distribuiti 950 indumenti di lana, 420 paia di calze, 120 tagli di vestito, 70 sciarpe di lana e 40 paia di scarpe. A tutti i bambini accompagnati dai rispettivi genitori, furono offerti dei dolci e un arancio.

La lieta festa ebbe termine alle 17.15.

Sottoscrizione Buoni del Tesoro del Comune di Venezia

Il Comune di Venezia ha dato disposizioni all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di investire in Buoni del Tesoro Novennale 4 per cento la cauzione di L. 350.000 da esso prestata a garanzia di un prestito già concesso dall'Istituto medesimo.

Società "R. Selvatico„

I soci della « Riccardo Selvatico » appartenenti al primo turno, anzichè questa sera, andranno al Teatro Goldoni la sera di venerdì.

Il gruppo dei soci abbonati alla « Fenice » andrà domani sera (martedì) al *Mefistofele*.

Pietro Orseolo il Doge Santo

commemorato dal Patriarca in San Marco

Ieri ricorrendo la festa di S. Pietro Orseolo, Doge e patrono di Venezia nella Basilica di San Marco si sono svolte solenni funzioni in onore di questo Santo veneziano, il quale dopo di aver indossato il manto dogale, vestiva il saio dei monaci benedettini. Alle ore 6.45 il Cardinale Patriarca è sceso in Basilica ove ha celebrato la messa pronunciando un breve discorso in onore del Santo ai fedeli che erano presenti in quell'ora nella Basilica.

Alle ore 10 il Cardinale ha assistito pontificalmente alla messa cantata celebrata da mons. Menegazzi e quindi nel pomeriggio dopo la recita del Rosario, davanti all'altar maggiore, dove si trovavano esposte le insigni reliquie del Santo S. Em. si è portato all'ambone per il panegirico che è stato una esaltazione delle preclari virtù di cui era spiccatamente dotato Pietro Orseolo.

Il salmista, dice S. Em., che guardando il cielo e vedendolo trapunto di stelle esce in una esclamazione di ammirazione verso Iddio, tramandando nei secoli: « I cieli narran la Gloria di Iddio ed il firmamento annuncia l'opera delle sue mani ».

Come nel cielo fisico si distinguon tanti astri splendenti, così nel cielo soprannaturale della grazia e della santità possiamo ammirare degli altri di uno splendore veramente straordinario. E non soltanto astri: ma talvolta costellazioni intere, come avviene qui per questa Venezia in cui un gruppo di anime elette cantano la gloria di Iddio: Lorenzo Giustiniani, il Salomonico, Pietro Acotanto, Gerolamo Emiliani, ecc. ecc., questi sono gli astri che rifulgon sul nostro cielo, oh! veneziani! Ma fra essi rifulge di un particolare splendore Pietro Orseolo la cui vita possiamo dividerla in tre periodi: nel primo quella dedicata alla famiglia, nel secondo al Governo Dogale e nel terzo alla vita monacale. Qui il Patriarca si sofferma a dipingere periodo per periodo la esistenza del glorioso Santo, dimostrando come in ogni campo egli rappresentasse un esempio di spiccate virtù per la famiglia, pel Governo e poi per la vita claustrale. Nel periodo Dogale si ammira in modo speciale la sua giustizia, la sua immensa carità ed il suo coraggio come quando brandì la spada contro i Narrentani, popolo di pirati, che fin dai primi tempi ostacolò lo sviluppo dei commerci veneti in Oriente. Finalmente alla voce di Iddio che lo chiamava ad una vita completamente a lui dedicata, dopo aver assestato tutti gli affari della Repubblica, onde evitare che nessuna scossa e nessun danno ne avvenisse al suo Governo, consigliatosi con S. Romualdo, si portava in un convento di Francia, dove dava inizio ad una vita di grandissima umiltà e di completa unione con Dio. Tanto fu il disprezzo di sè stesso che non badò ad assumere l'umile ufficio di sagrestano ed altri più umili ancora, egli che aveva indossato il manto dogale! E la sua mano che firmò importanti atti della Repubblica si incalliva negli uffici più umili e più faticosi della vita religiosa. Colà egli incontrò la morte, quella morte che doveva aprirgli le celesti sfere.

S. Em. volgendo alla fine del suo bellissimo panegirico termina invitando i veneziani a ricordare S. Pietro Orseolo con riconoscenza e devozione giacchè a Pietro Orseolo si deve anche il pensiero di elevare la nostra Basilica d'Oro in onore di S. Marco e di far costruire la stupenda Pala di Oro opera insigne che testimonia la grandezza del nostro popolo e che tramanda nei secoli la documentazione della sua regalità.

S. Em. quindi dopo la benedizione del Santissimo dalla rotonda impartisce anche la benedizione con le Sacre reliquie dello Orseolo.

Geremiadi troncate

Ed anche Damiani Luigi fu Pasquale, di anni 63, abitante a Cannaregio 1540, quando si fece sorprendere a importunare i passanti con le sue lamentazioni di un Geremia, doveva sapere che andava a finire come difatti finì. E gli agenti di pattuglia lo sorpresero sul ponte della Fava proprio quando egli si... lamentava. Il lamento gli è stato quindi mozzato sulle labbra, che si contrassero amaramente all'invito partito dagli stessi di seguirli. E Damiani è ora in carcere appunto per tale inopportunità.

Un furto di budella

L'argomento del quale ci occupiamo non e dei più simpatici, nè dei più puliti. Comunque qui si tratta di parlare di *budella* nel vero senso della parola. Si tratta adunque di un furto di *budella* disseccate, primo in questo genere di mercanzia e a cui nessuno, almeno finora, ci aveva pensato, ma che però attrasse la cupidigia dei ladroni giacchè questa merce vile è quotata ben mille lire al quintale. Otto furono i quintali involati: danno 8 mila lire.

Il danneggiato è Attilio Panizzon che ha il suo magazzino di insaccamento salsiccie a Cannaregio 729. E' stabilito che i ladri devonsi essere esercitati nell'acrobatismo perchè per impossessarsi delle budella scalarono la mura di un cortile, quindi svelsero una inferriata attraverso la quale passarono la refurtiva, caricata poi in barca.

Il cav. Pisani di Cannaregio si è posto subito alla ricerca delle budella.

L'acqua bollente

Giorgio Perini, di anni 2, abitante a Santa Croce 796, giocando in cucina e camminando all'indietro, cadde sopra una secchia piena di acqua bollente, la quale, rovesciandosi gli produsse delle ustioni alla gamba sinistra. Guarirà in 15 giorni.

A causa dello scaldino

Ieri alle ore 14.30, la settantenne Antonia Carbonich, abitante a Castello 1110, colta da capogiro cadde collo scaldino che teneva in mano. Lo scaldino si rovesciò addosso e la ustionò alla mano destra. Guarirà in 12 giorni.

In calle della Congregazione

Scivolò davanti alla porta di casa in calle della Congregazione a Sant'Elena, Luigia Padovan, di anni 37, fratturandosi così il braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Il naso di un vecchietto

Beato Bernardo di 86 anni, da Mirano e abitante a Cannaregio 2980, colto da capogiro cadde sul ponte San Felice fratturandosi il naso. Il poveretto è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 20.

Nel decimo annuale della perdita del loro amatissimo

Dott. CESARE LENZI

i genitori con inestinguibile rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono.

Roma (Via Velletri, 40)
14 gennaio 1934-XII

Teatri, concerti e cinematografi

La terza di "Mefistofele,,

L'ottima edizione di *Mefistofele*, concertata e diretta da M.o Giuseppe Del Campo, si ebbe nel pomeriggio d'ieri pienamente conservato il successo che le aveva sorriso al suo primo apparire.

Un pubblico sì folto da gremire interamente ogni spazio ha festeggiato gli interpreti: il gr. uff. Nazzareno De Angelis che affascinò ancora una volta la potente incarnazione di Mefistofele, e quell'eccellente artista ch'è Maria Zamboni, e il tenore Costa Lo Giudice e la soprano Adelina Baldini.

Anche ieri il coro, istruito con tanta intelligenza dal M.o Ferruccio Cusinati, il corpo di ballo e specialmente la prima ballerina Lily Olivieri ebbero più volte i segni vivaci della più schietta ammirazione dell'uditorio.

La cronaca lietissima registra applausi frequenti a scena aperta e alla fine di ogni atto numerosissime chiamate, al Maestro e ai cantanti.

La terza rappresentazione di *Mefistofele* avrà luogo domani sera martedì e sarà per gli abbonati in turno A.

Ricordiamo che il sipario si leverà alle ore 20.45 precise.

Procedono attivissime le prove delle opere nuove che verranno rappresentate per la prima volta la sera di giovedì 18 corr. Lo spettacolo per il quale è vivissima l'attesa, comprenderà, com'è stato annunciato, *La vedova scaltra* di Ermanno Wolf Ferrari, *Il finto Arlecchino* di G. Francesco Malipiero e *La baronessa di Carisi* di Giuseppe Mulè.

GOLDONI

Le recite di Annibale Ninchi al Goldoni si svolgono felicemente, seguite da un pubblico fine e numeroso. Ieri due spettacoli e due successi; così di giorno per la replica di *Cirano di Bergerac*, come di sera per *Il Beffardo* di Nino Berrini. In ambedue gli spettacoli Annibale Ninchi, Karola Zopegni e tutti i loro valenti compagni ebbero applausi molto cordiali e numerose chiamate alla fine di ogni atto.

Questa sera *Il Cardinale* di Parker, del quale Annibale Ninchi è interprete ammiratissimo.

MALIBRAN

Oggi prime visioni de «Il Milionario» con Buster Keaton, l'uomo dalla faccia di bronzo che non ride mai ma fa ridere tutti.

E' un capolavoro di umorismo.

Sulla scena esordirà l'illusionista Uferini e il due «Kit Lowe» di canti e danze.

ROSSINI

Inizia oggi dalle 16.30 la visione del film Radio-Parlato Italiano «Prendetele vive», una produzione delle più interessanti che viene ad arricchire la serie dei grandi documentari. Esso è dovuto all'audacia del grande esploratore Frank Buck ed è una meravigliosa ed emozionante successione di scene e di episodi con lotte di belve e catture di animali feroci nel folto tenebroso della jungla Malese. Questo film costituì nell'ultimo Festival Cinematografico, uno dei maggiori e più schietti successi.

In varietà, uno spettacolo gaio ed interessante con il debutto di Rudy Grasl e la sua invisibile orchestra, e di M. N. Shipoff la celebre coppia di danze acrobatiche e di carattere.

Dopolavoro

Un buon pubblico ha assistita ieri nel pomeriggio all'annunciata rappresentazione della Filodrammatica «Maria Lanza» che interpretò la gaia commedia di Giuseppe Adami «Pioggia d'oro» ottenendo uno schietto successo. Specialmente efficace la recitazione del Lacchin, del Cammoranesi e di Amalia De Bei.

Di sera la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Verona ha rappresentato i tre atti di Arturo Rossato «El pare di Venezia». Si tratta di una vicenda drammatica che ha per protagonisti Daniele Manin ed altri noti personaggi concittadini che con il grande patriotta e condottiero combatterono per la causa di Venezia. Il bellissimo lavoro ha avuto una efficace interpretazione da parte dei bravi dilettanti veronesi ai quali il pubblico riserbò festosa accoglienze. Ottimi ci apparvero Pietro Beltrame Alvy Barbieri, Ugo Falchetto e Germano Stevanoni.

Il concerto Ravanello
al Circolo Artistico

Per l'annunciato concerto di Oreste Ravanello tutti i soci del Circolo Artistico si sono dati convegno nella sala del Liceo Marcello per sentire, dopo vari anni, l'illustre organista. E si notavano, anche fra gli intervenuti, non poche personalità del mondo musicale e letterario venute dal di fuori. La cronaca di questa manifestazione musicale d'eccezione, può dirsi una delle più liete dell'attuale annata concertistica. Fin dal suo apparire, e durante tutto lo svolgimento del musicalissimo programma, il M.o Ravanello fu un seguito di nutriti applausi, vere e sincere dimostrazioni che suonavano ammirazione pel decano degli organisti, per l'uomo, per il Maestro, dalla cui scuola sono usciti i migliori organisti che oggi formano la classica schiera del concertismo italiano. Oreste Ravanello conserva sopratutto la freschezza del giovane e gagliardo esecutore. Musicalmente colto, profondo conoscitore della letteratura che da G. Frescobaldi a G. S. Bach sale gloriosa a quei bei romantici di M. E. Bossi, Filippo Capocci, e dello stesso Ravanello ai moderni Cesar Frank, Vidor, Saint Saens, ed infine agli audaci Honneger, Bek, egli è di conseguenza l'interprete fedele delle varie scuole dal più puro classicismo all'attuale 900. Infatti il programma offerto ieri era intonato in questa gamma.

Egli ha esordito nel puro e brillante concerto di Hendel, nella toccata adagio e fuga in do maggiore di Bach, con appropriate registrazioni e con una accuratezza di stile degne del migliore elogio. E nell'adagio (Bach) egli ha cantato sull'organo con anima di eletto e con intima commozione. L'interesse è andato man mano facendosi sempre più vivo in due originali pezzi di Rameau, nell'allegretto pastorale della IV sonata di Mendelssohn, gioielli musicali ch'egli colori con indovinatissimi impasti, con uno strumentale variopinto da suscitare delle vere esplosioni di plauso.

A chiusura del programma due pagine di recente creazione, uscite dalla sua fervida fantasia di compositore, furono il clou di oltre un'ora di intimo godimento spirituale: «Adorazione» dalla linea semplice, dalla facile melodia, dalla squisita ricerca armonica, ed una «Rapsodia» su due temi bretoni, composizione smagliante, indovinata, veramente originale, di sapore strumentale e di concezione moderna; senza dubbio, fra le innumeri produzioni del Ravanello, questa è opera completa è di grande valore.

Richiesto di bis a gran voce, lo illustre concertista ha suonato fuori programma un suo indovinato *Scherzo in re min.*

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Il Cardinale».

MALIBRAN. — Ore 16.30: Prime visioni de «Il Milionario» col celebre Buster Keaton detto «faccia di bronzo». Nel Varietà: l'illusionista Uferini - Sister Kit Lowe.

ROSSINI. — Ore 16.30: prima di «Preidetele vive» film documentario della sensazionale spedizione di Frank Buck nella jungla Malese. In Varietà: debutto Rudy Grasl imitatore, M. N. Schipoff danze acrobatiche.

CINEMATOGRAFI

MODERNO e NAZIONALE. — Ore 16: «Le due Orfanelle». Nuova edizione Parlato Italiano. Prezzi ribassati.

ITALIA. — «Adorabile» capolavoro Fox parlato in italiano. Interpretato da Janet Gaynor e Warner Baxter.

MASSIMO. — «Eroi della riserva» supercomico divertentissimo.

S. MARCO. — Successo! «Papà cerca moglie» con Maurice Chevalier e il bambino prodigio Baby Leroy. Ultimo giorno. Valevoli le riduzioni.

MODERNISSIMO. — Successo «La ragazza dal livido azzurro» con H. Springher e S. Tofano.

OLIMPIA. — «La fanciulla di Saint Cloud» int.: Laura La Plante, John Boles. Parlato italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30: «Cinque a zero» interprete principale gr. uff. Angelo Musco.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Roma, ore 20.40, musiche di Busoni, Schubert, Scarlatti, Rimski-Korsakoff; Bratislava, 20.10, *Concerto per violino* di Beethoven; Breslavia, 21.30, concerto dedicato a R. Strauss (dalla Konzerthaussaal); Katowice, 20, musiche di Mozart e Beethoven.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 20.40, concerto di musica polacca; Vienna, 200, concerto del pianista Rosenthal dedicato a Chopin; Mülhacker, 23, musiche di Beethoven.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 21 e 30, *Le tre grazie* di Dario Niccodemi.

Una cattiva amica....

Maria Sardi di Venezia andò sposa nel 1925 al concittadino Carlo Boccassini. L'amore subì ulteriormente una sosta o meglio fu ostacolato per la constatata incompatibilità dei coniugi. Fatto sta che il matrimonio era divenuto una pena continua, da qui la necessità di una separazione di fatto. Questa avvenne, e mentre per la donna seguì un periodo di ambascia al punto che per mantenersi onesta dovette occuparsi nei servizi più umili, il marito convolava con la donzella Emma Cappon, la quale aveva tradito l'amicizia che la legava alla sposa del Boccassini.

Il fatto ha avuto il suo epilogo ieri a mezzo dei carabinieri di Mira, i quali sorpresero i due colombi in flagrante. Gli adulteri passarono alle carceri.

Cronaca di Mestre

La caduta di un mendicante

Zandron Luigi fu Angelo di anni 74 abitante in via del Bosco alle Catene di Chirignago andava elemosinando di casa in casa e passando per via dei Sardi inciampò in una pietra cadendo malamente per terra.

Rialzatosi, con l'aiuto di un passante, potè essere ricondotto a casa, dove venne messo a letto, ma ieri nel pomeriggio dovette essere accompagnato all'ospedale col calesse di un vicino. Visitato dal medico di guardia gli venne riscontrata la frattura della gamba sinistra e venne ricoverato nel nosocomio dopo le medicazioni. Guarirà salvo complicazioni in giorni 40.

Furti di biciclette

Recatosi a radersi in un negozio di barbitonsore in via S. Donà a Carpenedo verso le ore 21.30 certo Calzavara Alfredo fu Alfredo abitante in via Rossarol a Marghera, lasciava la sua bicicletta del valore di L. 150 fuori della porta. Poco dopo questa era sparita per opera di un ignoto ladro.

Anche Cisco Giuseppe di Antonio di anni 18 abitante in via Garibaldi 81 rimase derubato della sua bicicletta del valore di L. 150

Ferito da un chiodo

L'operaio della ditta Ing. Mantelli di Marghera, certo Guerra Roberto abitante a Preganziol, mentre stava lavorando con una scala a pioli s'impiantava un chiodo nella mano destra. Medicato all'ambulatorio dell'Istituto Nazionale Fascista Infortuni venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

CICLISMO

Guerra e Binda ancora sconfitti
al Velodromo parigino

PARIGI, 14. — Al Palazzo dello Sport si è disputato il campionato invernale dei routiers sotto forma di una gara Omnium, alla quale erano stati invitati i migliori specialisti della Francia, dell'Italia e del Belgio. Guerra, che già per due gare consecutive aveva riportato il successo, è stato battuto da Pellissier mentre Binda, non preparato, non si è impegnato e il pubblico per questa sua condotta l'ha fischiato. Pellissier, più regolare, ha vinto due prove su tre, mentre Guerra otteneva la vittoria nella gara a inseguimento.

Criterium invernale: Prima prova. Individuale km. 5: 1. Pellissier in 6'34" 2 quinti con punti 28; 2. Guerra p. 24; 3. Aerts punti 18; 4. Archambaud punti 16; 5. Ronsse p 14; 6. Binda p. 10.

Seconda prova inseguimento km. 5: 1. Guerra; 2. Archambaud; 3. Pellissier, 4. Rousse, 5. Aerts, 6. Binda.

Terza prova, 30 km. dietro motori: 1. Pellissier in 22.36 2 quinti, 2. Aerts a 400 metri, 3. Ronsse a 550 metri 4. Guerra a 875 metri, 5. Binda, 6. Archambaud.

Classifica: 1. Pellissier (Francia) punti 5; 2. Guerra (Italia) p. 7; 3. Aerts (Belgio) puuti 10; 4. a pari merito Archambaud (Francia) e Ronsse (Belgio) punti 12; 6. Binda (Italia) punti 17.

Ziliotto vince il campionato veneto
di corsa ciclo-campestre

VICENZA, 14 - Il campionato regionale Veneto di corsa ciclo-campestre (III zona) e seconda gara campestre dell'attivissimo Veloce Club Vicenza, ha visto un successo organizzativo che ha riscosso le unanimi approvazioni dei dirigenti del ciclismo veneto convenuti a Vicenza in occasione dell'annuale congressino e che hanno assistito alla partenza ed all'arrivo della magnifica e combattuta gara, nonchè alle varie fasi della medesima.

Guido Ziliotto, un elemento che conta già un buon record di vittorie e che rappresenta una delle migliori promesse di quel magnifico vivaio di campioni che è il sodalizio ciclistico vicentino, ha colto la più bella vittoria della sua breve carriera; vittoria colta di forza contro avversari del valore di Canazza, Segato, Zancan ed altri migliori esponenti del ciclismo veneto che hanno preso il via nella gara vicentina, i quali hanno riconosciuto tutta la regolarità della vittoria del bianco-rosso che, con Canazza, Zancan e l'infortunato Segato è stato uno dei migliori animatori della gara.

Il patavino Canazza, che sullo stesso percorso, ha vinto la gara di domenica scorsa, è stato battuto in volata dopo una prova degna del suo nome. Zancan, da poco rimessosi all'allenamento, ha fatto una prova magnifica a preludio dei successi che si attendono i suoi dirigenti. Segato ha subito un serio infortunio nell'ultima parte del percorso ed è stato così relegato, nella classifica, in posizione un pò arretrata. D'Adam, Basso, Pasetti e De Min invece hanno compiuto una gara coraggiosa e densa di promesse per la loro attività futura. Polone è stato alquanto sfortunato. Bene dei giovanissimi: Più, De Re e Marangoni.

Sguizzero, giunto primo, è stato tolto dall'arrivo per taglio di strada. La scorrettezza dell'atleta è stata così punita.

Tute le Società della III. Zona (ad eccezione del Friuli e del Trevigiano) hanno inviato i loro rappresentanti alla gara vicentina, che ha raccolto oltre una settentina di iscrizioni e che ha visto allo start ben cinquantadue partenti dei quali oltre quaranta hanno regolarmente tagliato il traguardo di arrivo; nel seguente ordine:

1. Ziliotto Guido del V.C.Vicenza in 54' 20" (km. 20 circa), alla media di km. 20,926 all'ora, 2. Canazza Aldo, S. C. Padovani a mezza macchina, 3. Zancan Ermenegildo del V. C. Vicenza, ad una macchina, 4. D'Adam Ercole del V. C. Schio in 54' 43", 5. Basso Giuseppe del V .C. Vicenza, 6. Polone Lino della S. C. Padovani, 7. Pasetti Giuseppe, Dop. Aziendale V. E. Marzotto di Valdagno, 8. De Min Guglielmo, Pedale Veneziano, 9. Nicoletti Augusto, V. C. Vicenza, 10. Spolaor Mario Pedale Veneziano, 11. Bari Dino, V. C. Vicenza, 1. Zoico Angelo id 13. De Gobbi, Dop. Ferroviario di Venezia, 14. Zambugaro Ottorino V. C. Vicenza, 15. Degan Giuseppe, V. C. Vicenza, 16. Caprin Paolo, V. C. Vicenza, 17. Sanson Francesco, id., 18. Sanson Icilio, id. 19. Marangoni Mario id. 20. Minto Angelo, Pedale Veneziano, 21. Segato Guglielmo, V. C. Vicenza, 22. Luigi Rigon id., 23. Rocchetti Mario, V. C. Schio, 24. Remondini Giovanni, V. G. Verona, 25. Più Renato, V. C. Vicenza, ed altri in tempo massimo. Più giovane arrivato Da Rè Bruno. La targa de «Il Ciclismo» è stata assegnata al V. C. Vicenza.

In Toscana: Betti

FIRENZE, 14 — La ventina di concorrenti che oggi ha affrontato i venti chilometri del percorso della prova del campionato toscano di corsa campestre ha avuto la vita dura perchè il tracciato della gara, snodantesi su terreno difficoltoso, ha imposto ai gareggianti uno sforzo non lieve. La gara è stata falsata nel suo risultato da un incidente che ha colpito il favorito Rossi a meno di 5 km. dall'arrivo sotto forma dello svitamento del manubrio cosicchè il forte atleta non poteva classificarsi che al quarto posto. tuttavia l'affermazione del giovane Betti che non è alla sua prima vittoria del genere. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Betti (Gr. De Micheli) che compie i 20 km. in 48'; 2. Scatraglia (U.C.A.) in 48.40; 3. Guasti (Gr S. Linari) in 50.30; 4. Rosi (G. De Micheli) in 51'; 5. Gironi in 51.10; 6. Landi in 53'; 7. Giovanardi; 8. Masetti; 9. Tricci; 10. Chiaverini. Seguono altri sei in tempo massimo.

In Lombardia: Canavesi

MILANO, 14 — Con la partecipazione di una cinquantina di concorrenti si è svolta la quarta prova del campionato lombarda di corsa campestre il cui regolamento, sotto forma di prova ad inseguimento ne aveva accuito l'interesse e l'attesa per vedere i nostri ciclisti impegnati in una gara il cui genere veniva esperimentato per la prima volta. La vittoria è stata meritatamente conquistata da Canavesi, che già ebbe ad affermarsi nella seconda prova del campionato. Vittoria meritata anche se il vantaggio sul secondo arrivato è lieve. Ecco l'irdine d'arrivo: 1. Canavesi Severino (N. Binda di Varese) che compie i km. 18.500 in 29.07; 2. Bolis A (U. S. Legnanese) in 29.18; 3. Milani (U. S. Legnanese) in 29.2; 4. Cattaneo A. (S.C. Genova) in 29.27; 5. Medri, (S. C. Focesi) in 29.41; 6. Terragni in 29.54 7. Monti Carlo in 30.02; 8. Scapini in 30.03; 9. Furlani in 30.14; 10. Zanoni in 30.15. Seguono altri 36 in tempo massimo, I concorrenti sono stati felicitati dal comm. Momo presidente dell'L.C.I.

In Emilia: Cimatti

BOLOGNA, 14 — La gara per il campionato emiliano di corsa campestre è stata disputata sulle strade nei dintorni della città ancora tutte ricoperte di neve. Freddo intenso e gelo hanno caratterizzato la prova che ha visto una trentina di concorrenti in gara tra cui i migliori esponenti della regione. Ecco la classifica: 1. Cimatti (S. C. Pasquali) che compie il percorso di Km. 22 in 38.22; 2. Zucchini (S.C. Pasquali) a 50 metri; 3. Stagni (S. C. Giani) a 30 metri; 4. Fava; 5. Magli; 6. Magagnoli; 7. Calvi ed altri in tempo massimo.

In Liguria: Ferrando

PONTEDECIMO, 14 — Venticinque concorrenti hanno oggi partecipato alla seconda prova del campionato ligure che come le precedenti è stata facile appannaggio del noto corridore Ferrando il quale non aveva difficoltà a dominare l'esiguo gruppetto degli avversari. Ecco l'ordine di arrvo: 1.o Ferrando Luigi (Aquila di Figino) che compie 22 km. in 48'; 2. Bobboba (D. C.S. Italia di Finalmarina) a sette minuti; 3. Fassio (Sturia); 4. Pellentani; 5. Schenone. Seguono altri in tempo massimo.

Il Congressino Veneto

VICENZA, 14 - Nel salone della Federazione dei Fasci di Combattimento di Vicenza, alla presenza dei dirigenti di quasi tutte le Società ciclistiche della regione e di tutti i vice Commissari provinciali della F. C. I., si è svolto l'annunciato congresso annuale dei dirigenti del ciclismo veneto. Ai convenuti ha porto il saluto de la città di Vicenza e del Segretario Federale il dott. Italo Beltrame Vice Podestà di Vicenza, il quale si è augurato che la riunione abbia a raggiungere tutti gli scopi prefissi, per le maggiori glorie e fortune del ciclismo veneto il quale ha saputo dare alla Patria campioni del nome di Bottecchia, Micheletto, Bordin ecc.

Il cav. Tomelleri, dopo invitati i presenti ad un alalalà al primo degli sportivi d'Italia: il Duce, ha salutato e ringraziato il rappresentante del segretario Federale assicurando che l'opera dei dirigenti dello sport ciclistico della Venezia Euganea è tutto rivolto perchè questa abbia a mantenere e migliorare le belle tradizioni e le conquiste conseguite. Passa poi a trattare sulla relazione morale e nanziaria dell'Anno XI. Presenta i rusultati conseguiti nell'anata che consistono in 2384 corridori tesserati, 34 società affiliate; 151 F. G. C. affiliati; 290 gare organizzate con 22.750 chilometri percorsi ad una media oraria di km. 29.400 conseguita.

Espone quindi sommariamente il programma dell'anno XII che comprende tra l'altro, 8 eliminatorie del campionato regionale allievi ed una prova finale; una prova unica del campionato aspiranti; tre prove del campionato dilettanti; che sarà regolato da apposito punteggio; due prove del campionato in salita, una da svolgersi a Schio ed una a Bassano; il campionato regionale di velocità da svolgersi a Padova; una eliminatoria friulana per la Coppa Italia e la semifinale regionale da svolgersi a Vicenza a cura del V. C. Vicenza. Otto eliminatorie provinciali per il campionato giovani fascisti e la finale regionale da svolgere a Padova (dove molto probabilmente avrà luogo anche il campionato nazionale Giovani Fascisti).

Passa quindi ad illustrare le innovazioni al regolamento della F. C. I. Prendono poi la parola su argomenti vari i sigg. Cinti, Palmeri, Segni ed altri ed infine il Congresso tratta la compilazione del calendario delle gare da svolgersi nell'anno XII.

ATLETICA LEGGERA

Una sottoscrizione nazionale per curare il ginocchio d'un olimpionico

VARSAVIA, 14 — L'olimpionico polacco Kusozinski, vincitore a Los Angeles della gara dei diecimila metri, non si è ancora rimesso dalla ferita al ginocchio riportata in allenamento alcuni mesi or sono. Per poter riprendere la sua attività atletica egli dovrà sottoporsi ad una operazione chirurgica, che sarà compiuta nei prossimi giorni in una clinica di Vienna. I denari necessari allo scopo sono stati procurati a mezzo di una sottoscrizione nazionale.

L'incontro schermistico Italia-Francia
si chiude alla pari: 3 a 3

GENOVA, 14. — Gli sportivi genovesi ricorderanno a lungo la magnifica battaglia schermistica conclusasi oggi nel pomeriggio nelle sale indorate di luci del «Miramare». Ancora una volta italiani e francesi si sono trovati di fronte per un ambito titolo d'onore. La giornata non ha visto nè vinti nè vincitori poichè al termine degli assalti tre vittorie per parte formavano il bilancio della riunione.

Nell'incontro di fioretto il campione d'Europa Gioacchino Guaragna ha dovuto faticare non poco per piegare alla sconfitta l'olimpionico e campione di Francia Eduard Gardére dopo una lotta accanita che si è protratta a lungo e con alterno vantaggio. Il milanese è stato ancora una volta insuperabile mandando in visibilio il pubblico per la bellezza del suo lavoro. Tuttavia anche il francese si è battuto da forte e le tre stoccate di scarto che lo dividevano al termine dell'incontro dicono con quanto animo abbia lottato.

Non altrettanto fortunati siamo stati nell'incontro all'arma triangolare dove Franco Riccardi è stato battuto da Schmet con uno scarto che non ammette discussioni se non sapessimo che il milanese non trovavasi in buone condizioni a causa dello scarso lavoro fatto in sala. Comunque il campione di Francia ha ben meritato la vittoria che è stata lungamente applaudita dal cavalleresco pubblico. Anche Saverio Ragno, che per l'occasione si misurava al fioretto, vale a dire nell'arma che non gli è più famigliare, è stato battuto dall'ottimo Bondoux dopo una lotta accanita nella quale i due avversari si sono alternati al comando delle azioni.

Chi invece ha stupito per la continuità e la freschezza delle azioni è stato il campione mondiale di sciabola dei goliardi Pinton. Il suo avversario, Tournau, campione di Francia, è stato nettamente sbaragliato dall'arte magistrale di questo nostro giovanissimo astro dell'arma bitagliente. Concesse pure al francese le attenuanti di trovarsi di fronte ad una vera promessa della specialità, bisogna dire che il vincitore ha superato sè stesso per conquistare una vittoria che non ammettesse discussioni. Belle anche le vittorie rispettivamente di Visconti e Godin su Deydier e il genovese Terracina. Ecco i risultati:

Fioretto: Guaragna (Italia) batte E. Gardére (Francia) 10-7 — Spada: B. Schmetz (Francia) batte Riccardi (Italia) 12-4 — Sciabola: Pinton (Italia) batte Tournou (Francia) 10-5 — Spada: Visconti (Italia) batte Daydier (Francia) 10-8 — Spada: Godin (Francia) batte Terracina (Italia) 10-4 — Fioretto: Bondoux (Francia) batte aRgno (Italia) 10-8.

CORSA CAMPESTRE

La prima prova a Vicenza
del campionato Veneto motociclistico

VICENZA, 14 — Il Moto Club Vicenza ha varato il regolamento della prima prova valevole per il Campionato regionale di corsa campestre, campionato che è stato deliberato in occasione dell'ultimo Congresso dei Moto Club veneti tenutosi recentemente a Vicenza.

La prova che si svolgerà in una delle più suggestive località della nostra città, sembra creata per fornire al pubblico uno spettacolo altamente emotivo ed appassionante e per i corridori per poter dimostrare la loro alta classe.

Monte Berico vedrà così nella seconda uindicina di febbraio adunati i più bei nomi del motociclismo veneto convenuti sul colle glorioso per contendersi un primato ambito.

Ci riserviamo di tornare presto sull'argomento per maggiormente illustrare le caratteristiche della gara e la configurazione panoramica del percorso.

Il regolamento è stato già spedito, a cura del locale Moto Club, a tutti i sodalizi del Veneto e delle Venezie. Da parte di questi è stata già data assicurazione di una larghissima partecipazione di corridori e sin d'ora si può dire assicurato il successo a questa manifestazione d'apertura dell'anno sportivo motociclistico, anno che per opera dell'alacre Consiglio Direttivo del Moto Club Vicenza è destinato a segnare una delle più belle tappe per lo sport del motore.

De Luca vince a Vittorio
l'eliminatoria mandamentale

VITTORIO, 14 — L'eliminatoria del Fascio giovanile pel Mandamento di Vittorio si è svolta oggi su di un aspro percorso di km. 4.500 ed ha visto alla partenza un gruppo di ben trenta partecipanti. Sin dall'inizio l'andatura è condotta con foga la quale ben presto selezionava i concorrenti.

L'arrivo sul Viale del Littorio avvien nel seguente ordine: 1. De Luca E. di Cison in 15.7"; 2. Dal Cin Florindo di Sarmede in 16'; 3. Orupolo Vittorio di Vittorio in 17.13" 4. Ulliana Adelino in 17.15; 5. Tocchet Cesare di Vittorio in 17.34; 6. Favero Urbano di Cison in 17.37 7. Dal Bò Ugo di Vittorio in 17.47 8. Pilot Aldo di Carpeina in 17.51. Seguono altri dodici in tempo massimo.

PUGILATO

La riunione di Belluno

BELLUNO, 14. — Organizzata dal Comando Federale dei Fasci Giovanili, al Sociale, alla presenza di pubblico discreto, si è svolta la manifestazione pugilistica preannunciata. Ecco i risultati dei vari incontri:

Pesi medi: Bolzan, campione italiano novizi 1933 batte ai punti Gilberti, 3. campione italiano 1933; pesi welter: Celegato, campione nazionale 1933 e Vigorelli, campione veneto-tr tino 1933: nullo; pesi piuma: Ghiotto di Venezia batte ai punti Dal Pont di Belluno; pesi welter: Poli di Venezia batte Molin II per getto della spugna. Petruzzi fa match nullo con Scalabrin; pesi massimi: Molin I. di Belluno batte per knoch-out al primo round Zancaner di Conegliano.

MOTONAUTICA

Rossi stabilisce il record
di fondo per idroscivolanti

GARDONE RIVIERA, 14 - Oggi, il conte Theo Rossi di Montelera, che da vari giorni attendeva il momento propizio per tentare di battere alcuni record, sebbene le condizioni del lago non fossero buone, a causa delle acque mosse e della scarsa visibilità, ha tentato di battere il record del mondo di fondo per idroscivolanti, con il suo apparecchio Ardea, scafo Marchetti, motore Isotta - Fraschini, riuscendo pienamente. Infatti il conte Rossi ha compiuto la distanza di 24 miglia marine in 32' 48" e 2 quinti alla media oraria di chilometri 81.341, ottenendo così un nuovo massimo per la Italia.

Anche l'ing. Cattaneo era pronto per stabilire nuovi record per racers, ma a causa della fitta nebbia sopraggiunta i tentativi sono stati rinviati.

DISCO SUL GHIACCIO

Cortina B - Guf Genova 14-0

CORTINA, 14 - Nel pomeriggio si è svolto un incontro di disco sul ghiaccio fra la Cortina I. e Genova Guf. La superiorità degli ottimi giovani che costituiscono la seconda spadra del Cortina era troppo rispetto alla squadra degli studenti genovesi che si sono voluti presentare sebbene abbiano solo quattro giorni di allenamento e per meglio dire di contatto col disco. Dei Cortinesi il migliore è apparso De Zanna Amelio che ha segnato 8 dei 14 punti registrati.

CORTINA: Dipol, Zardini Renato, Demenego Ruben, Colli Rinaldo, De Zanna Amelio, Alverà Agostino; Riserve De Zanna Aldo e Monego Ezio.

GENOVA GUF: Raggi, Alvisio, Soldaini, Nicolosi, Berruti, Cuneo Riserva Ferrari.

CALCIO

Vetriceke-Barche (sospesa)

All'ora fissata le due squadre si sono presentate in campo ed hanno svolto qualche palleggio di fronte alle due porte in attesa dell'arbitro che desse il via all'incontro in programma. Ma dopo lunga attesa i 22 giocatori hanno dovuto ritornare agli spogliatoi perchè l'arbitro non si è presentato.

Lattante d'eccezione causa di guai ai genitori

BUDAPEST, 14 — Suscita molta curiosità il caso veramente eccezionale di un bimbo ancora lattante attorno al quale si affaticano le menti di medici, giudici e avvocati. In prima linea figura, anzitutto la mamma, una ragazza appena sedicenne, che fu sedotta e resa madre da un noto artista della capitale. Nacquero due gemelli, ambedue di dimensioni assolutamente anormali; il loro corpicino, di un'altezza di 18 centimetri appena, pesava 85 e 90 decagrammi ciascuno. Uno solo rimase in vita, ed i medici della clinica, appassionandosi al «caso raro» tanto fecero che riuscirono a mantenerlo miracolosamente sano e vitale. A sei mesi d'età — quanti ne conta attualmente — il lattante, tenuto su con cure ed espedienti scientifici d'ogni sorta, pesa poco più di un chilogramma e ormai, a giudizio dei medici, il piccolo fenomeno, malgrado la sua estrema fragilità e debolezza, potrà vivere e crescere. Intanto però il suo mantenimento, al quale provvedono con incessanti attenzioni due medici e due suore, viene a costare terribilmente ai due genitori. La ragazza, alla vista del conto presentatole alla clinica, ha avuto una crisi di disperazione e si è rifiutata di pagare; l'artista, citato una prima volta in Tribunale, si è dichiarato disposto a pagare un mensile fisso di 200 lire, ma il sostentamento del minuscolo bimbetto ne richiede almeno 1000, sicchè, citato una seconda volta dinanzi ai giudici, l'artista si è dichiarato nella impossibilità di aumentare il suo contributo mensile. I medici, interrogati, affermano che mai finora un bimbo affidato alle loro cure ha richiesto tali e tante attenzioni e fatiche per l'allevamento, e chiedono che i loro sacrifici siano adeguatamente compensati.

Per decidere, il tribunale si adunerà di nuovo, e intanto numerosi ginecologi e specialisti di pediatria si recano a visitare il «miracolo della clinica», come chiamano scherzosamente il bimbo, dalla vita tanto fragile e tanto dispendiosa....

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 16 - Centesimi 20

Martedì 16 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo, Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.40; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La politica, la finanza e i grandi servizi dello Stato

illustrati al Senato nella discussione dei bilanci

ROMA, 15

La seduta del Senato è aperta alle ore 16 dal Presidente **FEDERZONI.**

PRESIDENTE. Ho il profondo dolore di dover **comunicare al Senato** la notizia della morte del nostro venerando collega senatore conte Oronzo Quarta, Primo Presidente di Corte di Cassazione a riposo. Mi è stata rimessa una lettera da lui scritta fin dal 1919 con la quale egli ha domandato di non essere commemorato. Dobbiamo rispettare tale volontà inchinandoci in reverente silenzio alla memoria di lui.

CIANO, Ministro delle Comunicazioni. A nome del Governo si associa.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero delle Comunicazioni.

Il discorso del Ministro Ciano

CIANO, Ministro delle Comunicazioni. Lungi dal dolersi dello sviluppo preso dall'automobilismo se ne compiace avendo un animo abbastanza giovane per seguire lo sviluppo di ogni forma di progresso. Ma il compiacersi del progresso dell'automobilismo non lo esime dal preoccuparsene. L'oratore infatti fin dal 1931 ha cercato di comprendere quale sia l'influenza del trasporto di merci fatto dagli autocarri su quello ferroviario.

Lo sviluppo camionistico è stato cospicuo in quanto la sua incidenza sul traffico ferroviario, che era del 3 per cento nel settembre 1931 è salito a circa il 13 per cento nell'agosto 1933. Questo calcolo si riferisce al solo traffico concorrente. Da altra parte la proporzione della perdita di prodotto delle ferrovie è anche maggiore di queste cifre poichè il traffico camionistico esplica la sua azione con merci ricche e sui trasporti a breve percorso, vale a dire nel campo in cui la ferrovia riscuote prezzi più alti. Bisogna dunque forzatamente concludere che il monopolio delle ferrovie non esiste più e forse non esisterà più per molto tempo se non per sempre.

Le ferrovie dunque, pur continuando a svolgere un compito insopprimibile ed insostituibile nella vita economica e militare del Paese, devono essere aggiornate economicamente e tecnicamente. Economicamente rivedendo tutto il sistema tariffario ed alleggerendo il bilancio ferroviario da oneri che gli spettano. Tecnicamente dividendo la rete italiana in due grandi categorie: una prima categoria consistente nelle più grandi arterie nazionali, che sarà integralmente elettrificata, una seconda categoria che verrà ad essere costituita da linee secondarie in cui il servizio viaggiatori sarà disimpegnato con automotrici, il servizio merci con le esistenti locomotive a vapore o con nuovi tipi ad olio pesante.

L'aggiornamento dei servizi ferroviari

Tale schema non potrà naturalmente che attuarsi per gradi, sia per il tempo ed i capitali necessari ai lavori di elettrificazione sia per non turbare troppo bruscamente uno stato di cose già esistente da molti decenni.

L'elettrificazione delle linee principali procede con la maggiore celerità consentita dai grandi lavori per la sistemazione delle linee e per le stazioni che essa richiede. Con la elettrificazione oggi esistente e quella in corso avremo più di 4 mila chilometri (senza contare i 1754 chilometri di ferrovie private e 1217 chilometri di tramvie extraurbane) assai più di qualunque altra nazione del mondo.

Ma l'Amministrazione non intende arrestarsi a questi risultati. Essa ha affrontato in questi ultimi mesi anche il problema delle automotrici. Alcune automotrici sono in corso di esperimentazione ed hanno dato buoni risultati, come quella che ha fatto il giro dell'Europa, raggiungendo una notevole velocità oraria. Altre sono in corso di consegna, ed altre infine si conta di ordinarle a misura che l'esperienza permetterà di perfezionarne i tipi. Per quanto manchino i dati esatti rappresentati dall'ammortamento e dal costo di manutenzione, probabilmente l'impiego delle *Littorine* potrà procurare all'amministrazione una economia di circa una lira e trenta al chilometro.

L'oratore ricorda poi le provvidenze adottate per sopprimere i passaggi a livello più importanti e per ripristinare il presenziamento in vista dell'aumentato traffico stradale.

Per quanto riguarda la consistenza numerica del personale, i 240.000 agenti del 1920-21 sono ridotti a 136.700, nonostante l'aumentata estensione della rete e l'accresciuto numero dei treni chilometro. Nel 1920-21 si avevano 14,9 agenti per chilometro: oggi se ne hanno soltanto 8,1. Avevamo allora 2,33 agenti per mille treni - chilometro: oggi siamo arrivati a 0.98.

E' stata criticata la riduzione delle tariffe. Ma che cosa sarebbe successo se queste riduzioni non fossero state concesse? Chi osa affermare che i risultati della gestione sarebbero stati migliori? E' quindi lecito affermare che il nostro sistema ferroviario ha una salda struttura e risponde pienamente ai compiti che gli sono affidati. (*Approvazioni*).

Particolari misure sono state adottate per garantire la sicurezza dell'esercizio. Più di 3000 carrozze a struttura internamente metallica sono venute a sostituire quelle più vecchie, e tutti i treni veloci sono formati con materiale costruito esclusivamente in ferro. Inoltre, nonostante le strettezze del bilancio, sono stati stanziati 10 milioni in più per la manutenzione delle strade ferrate, perchè senza buone strade non si corre. Se dunque non è possibile arrestare lo sviluppo automobilistico, sarebbe però follia pensare che le Ferrovie abbiano fatto il loro tempo: esse sono più vive che mai, insostituibili per i compiti che svolgono sia in pace che in guerra. (*Approvazioni*). Il trasporto ordinato e rapido di grandi masse può essere affidato soltanto alle ferrovie. (*Approvazioni*).

Poste, Telegrafi e Telefoni

Molto più semplice è la vita dell'amministrazione postale e telegrafica, la quale continua nel suo ritmo normale. Le previsioni del bilancio 1934-35 contemplano un avanzo di 16 milioni: ma soltanto nei primi cinque mesi dell'esercizio in corso si è già ottenuto un avanzo di 23 milioni rispetto ai 20 previsti per tutto l'anno. E' previsto anche aumento delle spese, dovute ad esigenze di carattere eccezionale per la costruzione di quattro edifici postali nella Capitale, e per lavori richiesti dalla estensione della trazione elettrica.

Tutti i miglioramenti apportati ai trasporti ferroviari, marittimi ed aerei sono utilizzati a beneficio delle comunicazioni, e ciò ha procurato all'Italia l'utilizzazione del servizio dei trasporti postali da parte di numerosi Paesi esteri.

Per lo sviluppo del servizio telefonico sono stati stipulati contratti per la posa dei cavi Torino-Modane e Milano-Casteglio, mentre si sono concluse trattative per il nuovo cavo Trento-Bolzano.

Notevole è lo sviluppo del traffico telefonico che dal 1925 ad oggi è quasi raddoppiato. Le società concessionarie continuano a sviluppare servizi loro affidati in relazione all'attuale andamento dei traffici del Paese. Gli abbonati collegati al 31 dicembre raggiungevano il numero di 355.000 con 485.000 apparecchi funzionanti.

La Marina mercantile

Nei riguardi della marina mercantile, dopo aver accennato alle condizioni del commercio e del naviglio mondiale, l'oratore pone in rilievo l'aumento di traffico verificatosi durante il 1933 nei nostri porti e la diminuzione del tonnellaggio nazionale disarmato, facendo notare che questa diminuzione non è soltanto conseguenza delle demolizioni avvenute, perchè gran parte dei vuoti lasciati da navi demolite è stata coperta da nuovi acquisti.

Nuove linee sono esercitate con onore e profitto dalla nostra bandiera e il perfezionamento della nostra organizzazione e l'abilità delle nostre maestanze hanno avuto la più lusinghiera conferma nel nastro azzurro conseguito dal «Rex» e nel favore che nel mondo sempre maggiormente si afferma per le nostre navi e per le nostre linee. (*Applausi vivissimi, molte congratulazioni*).

Senza discussioni si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è poi approvato allo scrutinio segreto.

MARCELLO, segretario, dà lettura dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1934 al 30 giugno 1935, che senza discussione è approvato allo scrutinio segreto.

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero dell'Interno.

MARAGLIANO, segnala al Governo alcune questioni che sarebbe necessario prendere in esame.

Il discorso di Buffarini Guidi

GUIDI BUFFARINI, Sottosegretario di Stato per l'Interno, esamina l'importante argomento della codificazione di fondamentali leggi amministrative, ed annunzia che entro il prossimo mese di febbraio potrà essere pubblicato il nuovo testo unico della legge comunale e provinciale, e successivamente, a breve distanza di tempo, il nuovo testo unico delle leggi sanitarie.

Dal lavoro compiuto trarrà maggior risalto il principio fascista della subordinazione degli interessi individuali al supremo interesse dello Stato, nonchè il prestigio conferito dal Regime agli enti locali.

Sono inoltre avanzati gli studi per il coordinamento delle disposizioni sulle istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza.

La legge del 6 luglio 1933 ha conferito speciali poteri al Governo del Re per la compilazione del testo unico delle leggi sanitarie. Anche di questo era necessario, perchè le disposizioni in vigore si trovano disseminate in molte leggi frammentarie.

La salute pubblica

La tutela della salute pubblica dà risultati sempre più tangibili ed importanti. Da un decennio l'Italia è completamente immune dal vaiolo, le comuni malattie endemiche non hanno richiesto provvidenze di particolare importanza. Negli anni 1932-33 sono state revocate per 105 comuni le dichiarazioni di zona malarica, e con decreto dello scorso maggio è stata revocata la dichiarazione di zona malarica per il territorio del Suburbio della capitale del Lido di Roma e di Fregene. La mortalità per tubercolosi è in declino; i morti per tubercolosi nel I. trimestre 1933 sono stati 9592 in confronto agli 11.173 del I. trimestre del 1932. I posti-letto per gli infermi di tubercolosi polmonare sono saliti nel 1932 a 26.817; tra qualche anno l'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale disporrà di 43 ospedali sanatoriali con 16 mila posti-letto..

La provincializzazione dei servizi sanitari potrà presentare dei vantaggi, ma l'argomento dovrà anche essere esaminato nei riguardi finanziari. Per altro le leggi fasciste hanno già assegnato alla provincia servizi sanitari integrativi e non è inopportuno che la funzione sanitaria delle provincie si svolga ancora per qualche tempo nei limiti di questo primo nucleo di attribuzioni.

L'esperienza pratica potrà via via indicare gli ulteriori sviluppi in questo campo. Quanto al servizio di condotta medica il Ministero dell'Interno, nel coordinamento delle varie forme di assistenza sanitaria in vigore, terrà presenti le osservazioni del sen. Maragliano.

In seguito alla soppressione dell'Istituto Vaccinogeno di Stato i sieri e i vaccini prodotti dagli istituti privati sono assoggettati al controllo della Direzione generale della Sanità pubblica. Gli inconvenienti verificatisi nei primi mesi dello scorso anno vanno imputati al mancato controllo di una partita di vaccino, sottratta al controllo medesimo. Per la creazione di un istituto vaccinogeno di Stato occorrerebbero apprestamenti adeguati e mezzi notevoli. In ogni modo il controllo della sanità pubblica si avvantaggerà dal migliore assetto che i suoi collaboratori troveranno nell'istituto, che, per ordine del Duce, inizierà il suo funzionamento nella prossima ricorrenza del Natale di Roma.

L'ordine è perfetto

Conferma al Senato che l'ordine pubblico è ovunque perfettamente normale. A ciò contribuisce la piena efficienza dei servizi della Pubblica Sicurezza e l'opera meritoria dei funzionari, ai quali sono di valido ausilio l'arma dei Carabinieri e la Milizia Volontaria nelle sue diverse specialità.

Con compiacimento rileva che le manifestazioni della criminalità hanno subito nello scorso anno una notevole diminuzione.

Concludendo assicura che la legge sulle Corporazioni avrà un graduale ponderato sicuro sviluppo. Il Duce ha segnato precisamente i tempi della sua esecuzione: il Ministero dell'Interno sente perfettamente quale è il suo compito. Esso, tutelando la produzione, il lavoro, la sanità fisica e morale della razza, vuol contribuire largamente al libero e completo svolgimento degli ordinamenti fascisti, e al progresso del popolo italiano, laborioso ed infaticabile, che agli ordini del Duce saprà lasciare un nuovo profondo solco nella storia della civiltà. (*Applausi vivissimi e molte congratulazioni*).

Si approvano i capitoli del bilancio e i riassunti per titoli e per categorie e gli articoli del disegno di legge che è poi approvato allo scrutinio segreto.

Bilanci provinciali e sovrimposte

Dopo l'approvazione di vari disegni di legge viene posto in discussione la conversione in legge del R. D. L. 18 dicembre 1933 n. 1737 riguardante la soppressione del fondo di integrazione dei disavanzi dei bilanci provinciali previsto dall'art. 325 del testo unico sulla finanza locale e modificazioni delle disposizioni del testo unico medesimo regolatrici delle sovrimposte provinciali.

ROTA FRANCESCO, richiama la attenzione sopra questo importantissimo disegno di legge, che sopprime il fondo di integrazione, che dovrà essere sostituito da sovrimposte sui terreni e fabbricati.

Non si può non approvare che lo Stato si sia sgravato di questo peso, tuttavia l'oratore avrebbe preferito una diminuzione graduale delle sovvenzioni statali all'abolizione completa del fondo integrativo.

Il nuovo disegno di legge ha ripercussioni sopratutto nel campo dell'agricoltura. Attualmente gli agricoltori versano in non facili condizioni.

A ciò si aggiunga che nella provincia di Udine ed in molte altre il fisco terrorizza i contribuenti, imponendo su redditi fantastici, perchè ha adottato comunemente il metodo induttivo per le imposizioni.

Si mantenga o no il fondo di integrazione a disposizione degli organi centrali, i mezzi dovrebbero essere tratti in gran parte da altri cespiti, non soltanto dalla proprietà fondiaria e in particolar modo dall'agricoltura.

Far passare sulla proprietà fondiaria l'intero carico dell'abolito fondo integrativo statale significa evidentemente produrre un maggiore squilibrio di carichi. L'accenno fatto nel decreto ad un aumento dell'addizionale all'imposta sulle industrie risponde al concetto di chiamare un altro fondo a contribuire, ma la proporzione è troppo tenue.

Altro inconveniente sarà quello di far pagare di più ai contribuenti delle provincie più povere, ed allora il peso sarà tale che è da temersi la soppressione del reddito.

Potrebbero piuttosto essere chiamati ad un maggior concorso, colla assunzione di oneri facenti carico alla provincia, i comuni, i quali potrebbero rivalersi attraverso un sufficiente ampliamento della base dell'imposta sui consumi, colpendo cioè voci oggi esenti da dazio.

Occorre riconoscere la necessità di non gravare ancora pesantemente la agricoltura, la quale va difesa da un altro pericolo grave, perchè oltre al carico dei trecento milioni recato da questa legge, e che si ripercuote in massima parte sull'imposta fondiaria, occorre considerare che la proprietà fondiaria è minacciata di altri 300 milioni di aggravio attraverso il lento e progressivo aumento delle imposizioni comunali.

Infatti col nuovo testo sulla finanza locale si è reso possibile, con la semplice approvazione della Giunta provinciale amministrativa l'aumento del limite delle sovrimposte, sovrimposte che erano da prima il triplo, oggi il quintuplo dell'imposta. Sarebbe utile ridurre da 500 a 400 centesimi la facoltà di sovrimposta concessa ai comuni.

Dichiarazioni del Ministro Jung

JUNG, Ministro delle Finanze, dichiara esplicitamente che il fondo di integrazione ha funzionato in modo tale che non è opportuno venga ricostruito in alcuna forma. Il totale delle ripercussioni della riforma sulle provincie e i fondi concessi confermano che in questo momento non è concesso nè al Governo nè agli Enti locali di fare una finanza, come suol dirsi, allegra. Quando i denari non ci sono, è necessario ridurre le spese.

Accetta la raccomandazione di ridurre da 500 a 400 centesimi la facoltà di sovrimposta concessa ai comuni, ed assicura che le osservazioni del senatore Rota saranno oggetto di attenta considerazione.

E' inutile spostare i carichi dagli uni agli altri, in quanto chi finisce per sopportarli è il contribuente. Bisogna ridurre i carichi e le spese, non passarle dai comuni alle provincie. Non può dare alcun affidamento sulla possibilità pratica di allargare la base delle tasse di consumo. La sovrimposta sui terreni dà 186 milioni, la sovrimposta sui fabbricati 230; l'addizionale sull'imposta 162. Ciò significa che il carico tributario non pesa sui terreni, ma si distribuisce in varie voci.

Va tenuto presente altresì che la azione dello Stato a favore dell'agricoltura si esplica anche in un altro campo, cioè mediante l'alleggerimento dei carichi con la conversione dei debiti fondiari ad un tasso minore; è notevolmente ridotta la circolazione delle cartelle fondiarie al 6 per cento; mentre è aumentata quella delle cartelle al 5 per cento. Si può assicurare sin da ora che non si emetteranno cartelle ad un tasso superiore al 4 per cento, e vi sono state perfino proposte di cartelle al 3 per cento. Ulteriori sgravi del genere sono allo studio.

Ove si legga infine la circolare inviata alle provincie del Capo del Governo dopo l'emanazione del presente disegno di legge, circolare concepita in termini molto energici, si deve concludere che l'agricoltura non ha nulla da temere. (*Applausi*)

Il bilancio delle Finanze

Dopo l'approvazione di vari disegni di legge, s'inizia la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze e stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1934 al 30 giugno 1935.

RICCI Federico osserva che in Italia la disoccupazione totale è di 1.060.000. Qualcuno ha osservato che si nota un progresso in alcuni rami dell'economia nazionale. Ma, poichè la disoccupazione si accresce, ciò significa che questo progresso dell'industria non riesce ad assorbire la disoccupazione, o almeno ad assorbire l'aumento.

Occorre quindi in questo momento sviluppare i lavori pubblici, anche facendo debiti, perchè ciò significa maggior circolazione di denaro ed anche ricorrendo al lavoro obbligatorio, sull'esempio della Germania e specialmente della Bulgaria.

JUNG, Ministro delle Finanze, osserva che la Bulgaria, nonostante il lavoro obbligatorio, è uno dei paesi europei che si trova in condizioni più disagiate.

RICCI Federico riferendosi a quanto ha detto il senatore Rota afferma che l'Italia è forse il paese nel quale le imposte sui consumi sono più gravi; esse sono giunte ormai al punto di saturazione e il loro eccessivo aggravio facilita il contrabbando che deve essere certamente in aumento poichè anche la tassa scambi incide sui consumi.

Alla Camera dei Deputati il Ministro ha riconosciuto la necessità di giungere ad un equilibrio del bilancio dello Stato il cui disavanzo nel 1933-34 è salito a circa quattro miliardi. L'oratore spera che il Ministro si adopererà per attuare quella riforma tributaria tante volte promessa nel senso di modificare le imposte diminuendo quelle sui consumi e aumentando quelle personali progressive. Sarebbe utile distribuire meglio i tributi nei riguardi dell'imposta complementare. Ad essa il piccolo contribuente non sfugge. Invece colui che dovrebbe essere il grosso contribuente che ha entrate da 500 mila lire ad un milione sfugge perchè per lui non c'è nessun accertamento.

Altri notevoli vantaggi si avrebbero con la riduzione delle spese. Non delle spese di armamento, non potendosi per ora credere seriamente al disarmo, ma si potrebbe realizzare economie in molte spese. Si sono concessi troppi esoneri e privilegi sopratutto in materia di case.

Dopo alcune osservazioni di SANDRINI sui debiti che gravano sulle proprietà agricole, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle 22.15.

Mussolini presenta alla Camera

la legge sulle Corporazioni

ROMA, 15

La Camera si è riunita in seduta alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente GIURIATI.

Vengono approvati senza discussione alcuni disegni di legge.

MUSSOLINI, Capo del Governo Primo Ministro. (*Il Presidente, i Ministri e tutti i deputati sorgono in piedi*). Ho l'onore di presentare alla Camera il disegno di legge: «Costituzione e Funzioni delle corporazioni». (*Vivissimi generali reiterati applausi. Si grida: Duce! Duce! Nuove prolungate, entusiastiche acclamazioni, cui si associano le tribune*). Chiede che lesame di questo disegno di legge sia deferito ad una Commissione speciale da nominarsi dal Presidente dell'assemblea.

PRESIDENTE, dà atto all'on. Capo del Governo della presentazione di questo disegno di legge. Pone ai voti la proposta dell'on. Capo del Governo di deferire ad una Commissione speciale l'esame del disegno di legge. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi.*). La Camera approva. Si riserva di comunicare nel corso della seduta i nomi dei componenti la Commissione.

Vengono approvati senza discussione altri disegni di legge.

PRESIDENTE, comunica che a far parte della Commissione speciale per l'esame del disegno di legge sulle Corporazioni, presentato dall'on. Capo del Governo, ha chiamato i seguenti onorevoli camerati: **Benni, Belluzzo, Bolzon, Bottai, Costamagna, Fera, Giuliano, Lantini, Manaresi, Maraviglia, Martelli, Morelli Giuseppe, Pala, Panunzio, Pennavaria, Razza, Rocco, Serena, Teruzzi.** Avverte che la Commissione è convocata per oggi stesso alle ore 17.

PRESIDENTE, comunica che la prossima seduta della Camera avrà luogo giovedì 18 gennaio alle ore 16 per la discussione del disegno di legge sulle Corporazioni.

Quando l'on. Capo del Governo lascia il suo seggio, la Camera in piedi gli tributa una nuova vibrante prolungata ovazione al grido di: Duce! Duce!

La seduta termina alle 16.40.

L'on. Rocco eletto relatore

ROMA, 15

Subito dopo la seduta si è riunita a Montecitorio la Commissione nominata dal Presidente della Camera per l'esame del disegno di legge relativo alla costituzione e alle funzioni della Corporazione.

Della Commissione fanno parte gli onorevoli Belluzzo, Benni, Bolzon, Bottai, Costamagna, Fera, Giuliano, Lantini, Manaresi, Maraviglia, Martino, Morelli Giuseppe, Pala, Panunzio, Pennavaria, Razza, Rocco, Serena, Teruzzi.

La Commissione ha proceduto alla sua costituzione e ha nominato presidente relatore l'on. Rocco, segretario l'on. Razza. La Commissione tornerà a riunirsi domani nel pomeriggio per l'esame della relazione.

L'isolamento della Mole Adriana

Il Duce visita i lavori

entusiasticamente acclamato dalle maestranze

ROMA, 16

S. E. il Capo del Governo si è recato a visitare gli importanti lavori per l'isolamento della Mole Adriana che dovranno essere portati a compimento per il 21 aprile. Erano ad attendere il Duce all'ingresso del cantiere il Sottosegretario di Stato alla Guerra, il Governatore, l'ispettore dell'Arma del Genio, il direttore del Museo del R. Esercito, il direttore generale del Genio ed il direttore del Museo dell'arma.

Il Duce, giunto in automobile accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza, dopo essere stato ossequiato dalle autorità, ha cominciato la visita seguendo il perimetro dell'antica cinta pentagonale di Pio IV che risale alla metà del 1600 e che gli attuali lavori stanno riportando alla luce. Soffermatosi brevemente a osservare una scavatrice meccanica in azione, che, in due minuti e mezzo, scava e carica su di un autocarro cinque metri cubi e mezzo di materiale, il Duce si è recato quindi nel piazzale ed ha assistito al caricamento su di un carro di uno dei grandi pini che fiancheggiavano il viale di accesso al Museo, destinato, come tutti gli altri pini del viale stesso, ad essere trapiantato sull'alto dei bastioni della vecchia cinta tornata alla luce.

L'entusiasmo dei lavoratori

Al passaggio del Duce, cui il Governatore ed il direttore artistico dei lavori illustravano le opere in corso, le maestranze gli hanno improvvisato calorosissime prolungate manifestazioni di omaggio e di devozione. S. E. il Capo del Governo, che rispondeva salutando romanamente all'entusiasmo dei forti lavoratori, ha voluto intrattenersi con alcuni di essi, volontari di guerra, combattenti e vecchi fascisti.

Quindi, essendo stato fatto segno da lontano ad una fervida dimostrazione da parte dei bambini del preventorio antitubercolare del Governatorato, attiguo al cantiere, il Duce ha voluto recarsi a vederli. Ricevuto all'ingresso del preventorio dai dirigenti dell'istituto, il Capo del Governo ha passato in rivista i bambini schierati che gli si sono raccolti intorno acclamandolo, per manifestargli la loro gratitudine e tutto il loro entusiasmo per l'inaspettata visita. Il Duce si è vivamente interessato alla sorte dei piccoli ospiti del preventorio, intrattenendosi coi dirigenti di esso, quindi, tra le incessanti dimostrazioni dei bimbi, ha lasciato l'Istituto ed ha ripreso la visita ai lavori.

La visita al Mausoleo

Entrato poi nella cinta interna che contorna la base della Mole Adriana, S. E. il Capo del Governo ha lungamente ammirato le opere murarie del mausoleo, che rimontano all'epoca di Roma imperiale, e dopo avere visitato la sede del Dopolavoro del Museo del Genio, che si intitola al generale Borgatti, ha percorso un tratto dello storico "Corridoio di Borgo" che collegava l'antica Rocca al Vaticano.

Poco prima di mezzogiorno il Duce è ridisceso nel piazzale del Museo del Genio ove si erano ammassate le maestranze addette ai lavori che gli hanno improvvisato una nuova vibrante manifestazione di devozione e di fede. Dopo aver risposto col saluto romano all'entusiasmo della moltitudine plaudente, ossequiato dalle autorità è risalito in automobile con il Sottosegretario di Stato alla Presidenza ed ha lasciato il cantiere tra acclamazioni altissime.

I lavori, cui sono addetti circa cinquecento operai, comprendono la rimozione di 110.000 metri cubi di terreno e il restauro delle antiche fortificazioni che circondano la Mole Adriana. Lo scavo, la cui larghezza varia fra 10 e 30 metri, avrà una profondità massima di circa sei metri. L'area che verrà liberata sarà adattata a giardino ed aperta al pubblico.

Un busto di A. Mussolini

all'Accademia dei Georgofili

FIRENZE, 15

L'on. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, alla presenza di tutte le autorità politiche, civili e militari della provincia ha inaugurato ieri il 181.o anno accademico della Reale Accademia dei Georgofili. All'inizio della cerimonia il presidente dell'Accademia, Serpieri, ha ricevuto in consegna un busto di Arnaldo Mussolini offerto all'Accademia dalla Federazione provinciale fascista del commercio, e poscia ha riassunto l'attività svolta nel decorso anno, ricordando il programma avvenire. Quindi l'on. Acerbo ha pronunciata la sua prolusione dal titolo «L'evoluzione della cerealicoltura italiana dalla costituzione del Regno al primo decennio del Regime fascista». Il discorso dell'on. Acerbo, attentamente seguito, è stato alla fine accolto da generali applausi.

Assegnazione di insegnanti

a scuole medie inferiori

ROMA, 15

I seguenti vincitori nei concorsi delle scuole medie inferiori sono stati invitati a raggiungere le sedi di istituto a fianco di ognuno indicate: Zanovello Istituto tecnico Rovigo; De Col Istituto tecnico Bolzano; Dorigo Miranda Ginnasio Udine; Minuzzo T. Istituto magistrale Bolzano; Metelli Istituto magistrale Padova; Manusardi Ginnasio Bolzano; Poletto Ginnasio Livorno; Porzio Ginnasio Venezia; Nicola Ginnasio Venezia; Colombo Istituto magistrale San Pietro al Natisone; Rosso Ginnasio Merano; Nicolao Istituto tecnico Trento; Arona Istituto magistrale Venezia; Benzoni Ginnasio Bolzano; Davagni Ist. magistrale Rovereto; Marini Ginnasio Vittorio Veneto Vicentini Ginnasio Bressanone; Giovenco Istituto tecnico Udine; Berrutti Istituto tecnico Pordenone; Bellati Istituto tecnico Udine; Barengo Istituto magistrale Bolzano; Presacco Istituto tecnico Udine; Pasquotti Ginnasio Udine; Balasco Istituto magistrale Rovigo; Viola Istituto tecnico Merano; Biadene Istituto tecnico Venezia; Betta Ginnasio Trento; Ursi Istituto magistrale Treviso; Balisca Istituto magistrale Trento; Salvadori Istituto tecnico Bolzano; Boschi Ginnasio Treviso.

La proroga del concorso

per canzonette a ballo

ROMA, 15

L'Opera nazionale Dopolavoro comunica che, in seguito alle richieste di molti interessati, la Direzione generale dell'O.N.D. ha prorogato la chiusura del concorso per canzoni a ballo al 28 febbraio p. v.

Statuti di Congregazioni di Carità

ROMA, 15

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. con cui viene approvato con modificazioni lo statuto organico della Congregazione di Carità di Noventa di Piave (Provincia di Venezia), e quello con cui viene approvato lo statuto organico della Congregazione di Carità di Vipiteno (provincia di Bolzano).

I Buoni del Tesoro

La serena fiducia del popolo

nel Regime e nel suo Duce

ROMA, 15

Al Capo del Governo è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«La risposta pronta e completa dei risparmiatori italiani all'appello del Governo fascista è la novella prova della serena fiducia del popolo nel Regime e nel suo Duce. Il credito ritrae da questa attestazione nuove forze per compiere la sua funzione di alimentare le sane energie economiche dello Stato corporativo. Devoti omaggi. De Capitani, *Commissario della Confederazione del Credito».*

Un miliardo e mezzo di lire

raccolto dal Credito Italiano

ROMA, 15

Presso il Credito italiano la sottoscrizione ai Buoni del Tesoro novennali 4 per cento 1943, ha raggiunto la cifra di lire italiane 1 miliardo 462.000.000 di cui lire 1 miliardo 117.000.000 in contanti e lire italiane 345.000.000 in Buoni del Tesoro 1934.

Un miliardo e 250 milioni

alla Banca Commerciale

MILANO, 15

La Banca Commerciale italiana comunica di avere raccolto a tutto oggi presso tutte le sue sedi e filiali d'Italia, sottoscrizioni per circa 1 miliardo e 250 milioni di lire, dei quali 400 milioni a Milano. Tuttavia le operazioni di conteggio non sono ancora finite.

820 milioni al Banco di Roma

ROMA, 15

La sottoscrizione dei Buoni del Tesoro novennali 4 per cento presso il Banco di Roma ha oltrepassato la cifra di 820 milioni, dei quali 725 milioni sono rappresentati da sottoscrizioni per contanti. I sottoscrittori sono stati circa 70 mila. In tali risultati la sede filiale di Roma ha contribuito con 150 milioni e circa 10 mila sottoscrittori.

500 milioni alla Banca del Lavoro

ROMA, 15

Presso la Banca nazionale del Lavoro le sottoscrizioni relative all'emissione dei Buoni del Tesoro 4 per cento hanno raggiunto la cifra di circa 500 milioni. Numerose richieste sono state rifiutate dopo la chiusura delle sottoscrizioni.

Le quattro prossime santificazioni

ROMA, 15

Nell'aula concistoriale il Papa ha tenuto Concistoro semipubblico durante il quale i Cardinali, i Patriarchi e gli arcivescovi e vescovi intervenuti hanno dato il loro voto per la canonizzazione dei beati don Bosco, Pirrotti e le beate De Marillac e Micaela. Terminata la votazione, il Pontefice ha espresso il suo compiacimento per l'unanimità dei voti e ha annunciato che le prossime santificazioni avranno luogo per la beata Micaela il 4 marzo, per la beata de Marillac l'11 marzo, per il beato Pirrotti il 19 marzo e per il beato don Bosco il primo aprile festività di Pasqua.

Enorme nevicata in Austria

VIENNA, 15

Da circa dodici ore nevica ininterrottamente in tutta l'Austria. Mentre i treni provenienti dall'Italia, dall'Ungheria e dalla Cecoslovacchia sono giunti in perfetto orario, i treni della Germania hanno subito notevoli ritardi.

Una relazione del Guardasigilli al Duce

L'opera della Magistratura del lavoro

135.908 ricorsi in sette anni - La piena efficenza dell'ordinamento corporativo - L'attività conciliativa

ROMA, 15

Il Guardasigilli on. De Francisci, ha riferito in questi giorni al Capo del Governo con una dettagliata relazione sull'attività svolta dalla Magistratura nel campo delle controversie del lavoro rilevando che dalla data di attuazione della legge 3 aprile 1926 che ha istituito la Magistratura del Lavoro e del decreto 26 febbraio 1928 che ha dettato speciali disposizioni per la decisione delle controversie individuali è trascorso ormai un numero sufficiente di anni a far ritenere utile un primo rilevamento del lavoro giudiziario compiuto ed una prima rassegna delle più importanti questioni trattate.

Da tale relazione risulta che assai intensa e proficua è stata tale attività, essendo ben 135.908 i ricorsi presentati dal giudice del lavoro sino al 30 novembre scorso; che di tali ricorsi soltanto 16.041 sono stati abbandonati dalle parti; e delle residue 119.867 vertenze, 28.338 sono state composte nella esplicazione della funzione conciliativa consentita in sede giurisdizionale e 82.279 sono state definite con sentenza.

I dati suesposti, raccolti a mezzo dei Capi delle Corti d'Appello, concernono tanto le controversie individuali che quelle collettive, le quali per altro sono state di numero molto esiguo (in tutto 36, delle quali, 17 decise con sentenza).

Questioni fondamentali

La relazione, rilevato poi che le controversie individuali sono sottratte alla competenza del conciliatore e che il regolamento processuale del 1928, pur avendo riservato agli uffici giudiziari tali controversie prima deferite al giudizio di organi e di collegi speciali, non ha recato aumento di personale, il che fa apparire ancora più notevole il contributo del lavoro dato dalla Magistratura in questo campo, passa ad illustrare gli aspetti assunti dal contenzioso del lavoro, escludendo che le questioni esaminate siano state di modesta portata o influenzate soltanto da particolaristici riflessi di fatto. Risulta invece che il giudice del lavoro è stato chiamato assai spesso a decidere questioni del più alto valore giuridico, alcune delle quali di importanza veramente fondamentale, quale quella sull'efficacia giuridica della Carta del Lavoro considerata necessario strumento di interpretazione e di integrazione del diritto vigente, l'altra molto dibattuta sulla natura giuridica del contratto collettivo di lavoro, questione questa che ha dato luogo a soluzioni contrastanti per la novità del caratteristico istituto di fronte al diritto preesistente: quella sulla sfera di applicazione del contratto collettivo se cioè esso abbia efficacia per tutti gli appartenenti alla categoria oppure soltanto per coloro che risultino effettivamente inquadrati ai fini del contributo e quella sul valore giuridico C. D. accordati preorporativi e sulla efficacia dei contratti collettivi non pubblicati; quella dei rapporti tra il regolamento usuale legale e convenzionale in tema di impiego privato e l'altra su limiti di interferenza tra la competenza del giudice del lavoro e la giurisdizione amministrativa in tema di impiego pubblico; la distinzione fra controversia collettiva e controversia individuale, eccetera.

Si è trattato di questioni assai delicate, che hanno dato luogo ad una interessante giurisprudenza tuttora in elaborazione e che è manifestamente dominata dall'intento che anima i giudici, di adeguare sempre più le loro pronunzie ai principii della nuova legislazione e di addivenire sempre più compiutamente alla realizzazione di quella giustizia del lavoro che è tra i fini precipui dell'ordinamento corporativo.

La relazione rileva inoltre che la Magistratura del Lavoro ha efficacemente contribuito anche alla conciliazione delle vertenze collettive nella fase anteriore al giudizio contenzioso vero e proprio, favorendo quella formazione consensuale del regolamento collettivo che è alla base del sistema legislativo vigente.

Le controversie collettive

La relazione rileva infine che il numero molto limitato di controversie collettive è ragione di intimo compiacimento perchè dimostra la piena efficienza dell'ordinamento corporativo che è riuscito a comporre sul proprio terreno, ed attraverso i propri congegni, i conflitti collettivi, riducendo al minimo i casi di mancato accordo. Se fosse necessario offrire di tale efficienza una riprova questa sarebbe data da una interessante statistica che il Ministero delle Corporazioni ha compiuto proprio in questi giorni, e che riguarda le vertenze collettive di lavoro discusse dinanzi al Ministero stesso, nella sua qualità di organo corporativo, e quindi di ultima istanza, nella fase conciliativa, necessaria, come è noto, prima che le parti possano adire la Magistratura del Lavoro. Il numero di tali vertenze discusse al Ministero, nei sette anni che vanno dal 1927 al 1933, è di 497; di esse 339, cioè a dire il 68 per cento, si sono concluse con verbale di accordo; 62, cioè il 13 per cento, sono terminate con un verbale di mancato accordo; 96, cioè a dire il 19 per cento, sono state rinviate per ulteriori accertamenti, oppure la richiesta di conciliazione è stata spontaneamente abbandonata dalle parti.

La grandissima maggioranza di queste vertenze riguarda le controversie industriali: si tratta infatti di 346 vertenze che sono state discusse al Ministero; di esse, 221 concluse con verbale di accordo; 48 con verbale di mancato accordo; 17, rinviate od abbandonate.

Subito dopo viene, come importanza numerica, l'agricoltura; in questo settore sono state discusse 74 vertenze, di cui 62 chiuse con verbale di accordo, 10 con verbale di mancato accordo e rinviate o abbandonate. Le vertenze relative alle categorie commerciali sono state invece 25; 21, quelle riguardanti le categorie degli addetti alle comunicazioni interne, 18 quelle relative alle aziende bancarie, ed infine 13 riguardanti gli addetti ai trasporti marittimi ed aerei.

Le vertenze risolte dal Ministero

Ma all'infuori di questi dati puramente quantitativi, l'elenco nominativo delle vertenze discusse al Ministero, e soprattutto di quelle definite con verbale d'accordo, dimostra che, salvo pochissimi casi, tutte le maggiori e più importanti questioni deferite alla podestà conciliativa del Ministero delle Corporazioni, sono state definite con accordi, e non è raro, anzi è stato molto frequente il caso, nel quale l'intero contratto collettivo o almeno le parti più importanti di esso sono state discusse, concluse e definite presso il Ministero.

Nel settore industriale, infatti, molti contratti nazionali delle più importanti attività di questo ramo sono stati conclusi presso il Ministero. Quello metallurgico, quello edilizio, quello degli operai dell'industria zuccheriera, quello degli addetti all'industria del vetro bianco degli specchi e dei cristalli conclusi nel 1928, il contratto nazionale degli operai poligrafici nel 1931, quello degli addetti ai giornali nel 1930, il contratto nazionale cotoniero nel 1932; ma oltre a questi, anche altri contratti che pur avendo portata nazionale interessano settori industriali molto importanti sono stati del pari discussi e conclusi al Ministero. Possono citarsi, ad esempio, quelli delle tessiture seriche di Como nel 1932, e quello recentissimo dei lanieri di Biella concluso nel 1933. Nel settore agricolo, l'attività conciliativa del Ministero ha funzionato soprattutto per alcune tipiche pattuizioni contrattuali, esempio quella del mondariso che è stata decisa presso il Ministero, salvo nei due anni 1927 e 1931 nei quali si è avuto il ricorso alla Magistratura del Lavoro, oltre a questo si può ricordare il contratto di affittanza per il Fucino, che è stato sempre discusso e deciso in sede ministeriale. Ma un aspetto più caratteristico della attività conciliativa nel settore agricolo si è avuto con la stipulazione di numerosi capitoli colonici riferentisi a varie provincie (Rieti, Lecce, Varese, Como, Rovigo, Gorizia, Chieti, Padova, Savona, ecc.), i quali hanno costituito, si può dire, la base sulla quale è stata poi costruita la legge 3 aprile 1933, la quale come è noto ha esteso la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro anche ai patti di mezzadria e di piccola affittanza.

Funzionamento armonico

Negli altri settori della produzione il numero delle vertenze discusse dal Ministero è stato molto meno rilevante di quello riguardante il settore agricolo e industriale, ma anche in questi campi si può dire che le più importanti pattuizioni contrattuali siano state discusse e decise presso il Ministero, dal contratto collettivo per il personale addetto ai vagoni-letto stipulato nel 1928 (del quale è adesso in esame la revisione) al contratto nazionale degli impiegati di albergo del 1929; dal contratto nazionale degli operai panettieri concluso nel 1930 a quello degli addetti ai magazzini di vendita di oggetti di abbigliamento e arredamento concluso nel 1932.

Per quanto riguarda l'attività di comunicazione nel settore delle comunicazioni interne si è avuto nel 1928 la disciplina dei rapporti di lavoro per i ferro-tramvieri in occasione della sentenza dei precedenti concordati aziendali ed in relazione alla legge sindacale, regolamentazione delle norme sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro con quella sul trattamento giuridico ed economico del personale ferro-tramviario e delle aziende di navigazione interna, regolato dal decreto 8 gennaio 1931.

Per quanto riguarda invece le comunicazioni marittime ed aeree si possono ricordare i contratti-tipo per addetti ai trasporti aerei per piloti, collaudatori, istruttori ed operai delle aziende aeronautiche ed il contratto di arruolamento per le navi da carico concluso nel 1928. L'attività bancaria è stata una delle prime ad essere regolata a mezzo di questa forma conciliativa; infatti nel 1927 veniva stipulata presso il Ministero la convenzione nazionale bancaria che disciplinava il rapporto di impiego degli impiegati di banca in base alle norme della legge 3 aprile 1927; su questa convenzione riveduta ed ampliata nel 1932, estesa anche ai funzionari, si sono poi modellati tutti i contratti aziendali che i vari istituti di credito hanno stipulato col proprio personale.

Concludendo si può tranquillamente ripetere quello che si è prima accennato, che cioè il funzionamento armonico degli istituti che l'ordinamento corporativo ha plasmato per la risoluzione dei rapporti di lavoro, è stato ed è ragione di profondo compiacimento, perchè ha dimostrato e dimostra che le categorie dei datori di lavoro e dei lavoratori disciplinate e guidate dalle loro associazioni sindacali di ogni grado create e [illegible] sotto il segno del Littorio, hanno sempre improntato le loro richieste, pur nel naturale e talvolta anche ardente dibattito delle diverse tendenze, a quel concetto superiore di collaborazione di classe che il Fascismo ha posto come caposaldo della sua rivoluzione nel campo sociale.

La disoccupazione in dicembre

ROMA, 15

La statistica della disoccupazione compiuta in base alle direttive del Capo del Governo sulle rilevazioni degli Uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dagli Uffici provinciali dell'Economia corporativa alla periferia o dal Ministero delle Corporazioni al centro, dà pel mese di dicembre i seguenti risultati: Invece di n. 1.066.215 disoccupati esistenti al 30 novembre scorso, al 31 dicembre si registrano n. 1.132.257 disoccupati, dei quali 890.889 uomini e 241.368 donne.

Tale numero, suddiviso per compartimenti, risulta come segue: Piemonte 101.583; Liguria 31.295; Lombardia 243.404; Venezia Tridentina 16.511; Venezia Euganea 150.959; Venezia Giulia e Zara 42.255; Emilia 188.258; Toscana 72.809; Marche 15.712; Umbria 7057; Lazio 37.950; Abruzzi e Molise 14.902; Campania 46.926; Puglie 40.664; Lucania 8668; Calabria 36.940; Sicilia 55.808; Sardegna 20.556.

Suddivisi per categoria i disoccupati si presentano come appresso: agricoltura (salariati, braccianti e maestranze specializzate) 336.384; industrie estrattive 31.286; dell'alimentazione 16.772; siderurgiche e meccaniche 108.475; edilizie e stradali 329.408; idrauliche, del gas ed elettriche 9451; tessili e dell'abbigliamento 95.992; del legno (arredamento) 50.746; chimiche e del vetro 23.508; carta e stampa 12.289; dello spettacolo 14.245; esercizi pubblici 26.153; aziende commerciali 51.093; aziende private e di comunicazione 26.455.

In confronto delle risultanze inerenti al 30 novembre 1933 XII si rileva quindi un aumento nel numero dei disoccupati di uomini 68 mila 980 ed una diminuzione nella disoccupazione femminile di 2938 ed in conseguenza un aumento complessivo di 66.042 unità. Al 31 dicembre 1932 il numero totale dei disoccupati era 1.129.654.

48.600 operai impiegati

nella bonifica statale

ROMA, 15

Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta mediante concessione erano impiegati al 1 gennaio n. 48.600 operai. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con 20.314, nella Calabria con 4.458, nell'Emilia con 4.199, nelle Puglie con 3.806, nella Sardegna con 3.025, nella Toscana con 3.003, nella Campania con 2 mila 185.

I nuovi impianti industriali

19 autorizzazioni concesse

ROMA, 15

Si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Asquini, la commissione istituita ai sensi dell'art. 5 del R. D. 15 maggio 1933 n. 590 per dare pareri sulle domande intese ad ottenere la preventiva autorizzazione governativa per l'impianto di nuovi stabilimenti industriali, nonchè per ampliamento di quelli esistenti. Sono state esaminate, oltre ad alcune questioni di massima, 34 domande di autorizzazione. La commissione ha dato parere favorevole su 19 di esse, contrario su 9 ed ha ritenuto opportuno un supplemento di istruttoria su altre sei.

Corrono rischio d'annegare

per cercare un mostro

NOVARA, 15

Quattro giovanotti di Sesto Calende che si trovavano ieri in gita sul Lago d'Orta, si recavano da Ronco ad Isola San Giulio, in barca, per poter scorgere quel «Mostro» di cui avevano sentito parlare.

Senonchè, a metà percorso, per un brusco movimento dei due che remavano, sono caduti nel lago tutti e quattro e sono rimasti aggrappati disperatamente alla barca per non annegare. Visti per fortuna da due pescatori sono stati tratti in salvo in cattive condizioni per principio di assideramento.

Tragica corsa di un ragazzo

che si era costruito una slitta

GENOVA, 15

Giunge notizia da Borgo di Taro di una grave disgrazia accaduta nel la frazione di Belforte. Il ragazzo tredicenne Gabriele Briganti aveva lasciato la casa munito di una slitta da lui stesso costruita per recarsi sulle alture circostanti a fare legna.

Dopo avere caricato la slitta, il ragazzo, salitovi si diresse verso casa, discendendo velocemente; senonchè ad una svolta, la slitta scivolava per un pendio e incominciava una pazza corsa, finchè non veniva arrestata da un albero contro il quale andava ad urtare violentemente. Il povero ragazzo è morto sull'istante avendo riportato la frattura del cranio.

Quattro famiglie: 93 figli

AVELLINO, 15

In seguito ad accertamenti testè disposti dal Ministero dell'Interno, è risultato che nella provincia di Avellino vi sono quattro famiglie che hanno avuto più di venti figli, e cioè quelle di: Ciriello Francesco fu Angelo Michele, da Flumeri, con 28 figli; Tecce Antonio fu Soccorso, da Castelfranci, con 22 figli; Piscreta Ippolito fu Pellegrino, da Santa Lucia di Serno, con 22 figli; Marzullo Luigi fu Pasquale, da Mercogliano, con 21 figli.

Merita speciale citazione il Ciriello Francesco, un arzillo vecchietto della classe 1860, che ha 24 figli tuttora viventi.

Ucciso da una frana

NOVARA, 15

L'agricoltore Giuseppe Pastore si era recato presso un dirupo verso il lago, per alcuni lavori quando, per l'improvviso cedimento del terreno, è stato travolto giù per la china ed è deceduto poco dopo sotto gli occhi della moglie e del figlio.

Il ricorso di Mizzi accolto

dalla Corte d'Appello

MALTA, 15

Ieri si è iniziata dinanzi alla Corte d'Appello la discussione della causa contro Enrico Mizzi condannato a 10 sterline di multa per la pubblicazione nel giornale *Malta* da lui diretto, di un articolo del *Popolo di Sicilia* di Catania ritenuto sedizioso. Sir Arturo Mercieca presidente della Corte d'Appello accogliendo la tesi della difesa Mizzi ha revocato il decreto della Corte di prima istanza già presieduta dal magistrato Soler che proibiva all'imputato di provare, la verità dei fatti. La Corte d'Appello dando a Mizzi il beneficio di provare i fatti enunciati nell'articolo riprodotto, lo ha esentato dalla prova dei fatti notoriamente veri. La trattazione della causa è stata rinviata al 17 gennaio per la produzione delle prove.

Il decreto pronunciato da Sir Arturo Mercicca, dice fra l'altro: «Non è possibile convenire con l'avviso della Corte di prima istanza che il tenore dell'articolo «La leggenda dell'oro» è all'evidenza di carattere sedizioso. Già si concede e si ammette nella decisione appellata che esso lo è in maniera solamente indiretta. Ma è da considerarsi inoltre che l'articolo incriminato tendendo in sostanza a dimostrare mediante riferimenti e fatti concreti che l'Inghilterra in compenso della utilità che le deriva dalla occupazione di Malta e dei suoi porti ed oltre alla proprietà dovrebbe dimostrarsi generosa dal punto di vista economico, mentre nel fatto tale liberalità così decantata è andata e va sempre più diminuendo, per cui ai maltesi incombe di cercare nel lavoro e nell'industria, specialmente agricola, la loro prosperità non può dal suo solo contenuto e con immediate esclusioni del contrario pronunciarsi, ispirato dall'intento criminoso ed avente efficacia di sovvertire lo ordine politico e sociale, creando odio e disaffezione verso le autorità imperiali e promuovendo il malcontento fra i sudditi di S. M., senza sentire la necessità di esaminare le circostanze tutte nelle quali la pubblicazione ne venne fatta ad ascoltare l'imputato nelle prove che offre di fare, essere risultato in lui ogni animo sedizioso ed essere inatte le cose pubblicate, stante il loro contenuto e la loro verità e notorietà a determinare i sinistri effetti che loro si attribuiscono. Pertanto non constando manifestamente essere l'articolo in decisione sedizioso non si può negare all'imputato di provare in sua discolpa che esso non lo è, perchè non tende a produrre gli effetti contemplati dalla legge. Per questi motivi revocando il decreto emesso dalla Corte prima istanza il 23 dicembre scorso si ammette che l'appellante produca le prove da lui offerte e da quella Corte rigettate».

Von Papen esalta l'opera di Hitler

in un'assemblea di cattolici

GLEIWITZ (Alta Slesia), 15

Il vice-Cancelliere Von Papen, parlando in una riunione della sezione slesiana dell'Unione dei tedeschi cattolici, dopo avere ricordato le parole di Hitler che affermano la volontà di pace del popolo tedesco e che reclamano la piena ed intera eguaglianza dei diritti con le altre Nazioni, ha dimostrato con numerose citazione dell'Enciclica papale (quadragesimo anno) la felice armonia nazional-socialista, come ad esempio nei problemi riguardanti il capitale e il lavoro, in quello della deproletarizzazione dei proletari, dell'interesse comune che sovrasta quello particolare della disoccupazione ecc. «Hitler ed il nazional-socialismo — egli ha detto — non hanno fatto altro che realizzare, grazie a sforzi e ad un lavoro giganteschi, le idee cattoliche nei campi sociale e morale. Niente è più falso dall'affermare, come si fa troppo spesso all'estero, che in Germania il rapporto tra lo Stato a la Chiesa sarebbero tesi. Votando quasi unanimemente per Hitler e per il suo Governo nelle elezioni del 12 dicembre, i cattolici tedeschi dimostrarono quanto essi sperino nella riuscita dell'opera incominciata e si sentano uniti al Capo della Germania».

Von Papen si è levato quindi contro il rimprovero fatto al nazional-socialismo di spingere all'estremo il principio di nazionalità, citando le parole stesse di Hitler che dicono: «Più grandi sono il nostro amore e la nostra fedeltà alla nostra nazionalità più noi rispettiamo i diritti di nazionalità degli altri popoli e desideriamo di vivere con essi in pace e concordia». Von Papen infine ha ricordato che i dirigenti della nuova Germania hanno sempre ripetuto in innumerevoli occasioni che la Germania considera il cristianesimo come la base di ogni lavoro di edificazione e vuole difenderlo contro tutti gli attacchi.

L'arresto dell'intera direzione

del fronte patriottico a Praga

PRAGA, 15

Si comunica l'arresto della intera direzione del fronte patriottico dei sudditi tedeschi costituito da Henlein per il fondato sospetto che il fronte patriottico sia la illegale continuazione e il luogo di riunione del disciolto partito nazional-socialista tedesco.

Tragica fine di un bimbo

STRADELLA, 15

Il bimbo Truffi Lorenzo di Angelo, d'anni 2, da San Cipriano (Stradella), caduto accidentalmente in un mastello d'acqua bollente, riportava gravissime ustioni al capo e in più parti del corpo. Il povero piccino, trasportato all'ospedale di Stradella, ieri cessava di vivere dopo atroci sofferenze.

Il Consiglio della Lega delle Nazioni

Inizio dei lavori a Ginevra

L'omaggio alla memoria di Scialoja

GINEVRA, 15

La 68.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni si è aperta questa mattina dal Ministro degli Esteri polacco Beck. L'Italia era rappresentata dal barone Aloisi arrivato ieri; l'Inghilterra dal signor Eden, Lord del Sigillo privato, e la Francia dal Ministro plenipotenziario Massigli.

In seduta segreta il delgato francese Massigli ha domandato che sia richiamata la attenzione del Governo tedesco sul fatto che l'ordine del giorno porta la questione del procedimento preparatorio per il plebiscito nella Sarre ed ha domandato che la discussione di questo punto non abbia luogo che nella seconda parte della settimana affinchè il Governo tedesco possa, se lo desiderasse, farsi rappresentare al Consiglio per tale questione. Su proposta del presidente, il Consiglio ha incaricato il segretario generale di comunicare al Governo tedesco il processo verbale di questa seduta.

Il Consiglio ha deciso quindi di rinviare alla sua sessione di maggio l'esame delle questioni relative alle nomine dei posti risultanti vacanti per le dimissioni dei membri tedeschi dai diversi Comitati.

La commemorazione di Scialoja

In seduta pubblica il presidente Beck ha dato prima di tutto il benvenuto al rappresentante dell'Argentina signor Cantillo che siede per la prima volta al tavolo del Consiglio. Quindi ha commemorato il senatore Vittorio Scialoja che fu per lunghi anni rappresentante italiano al Consiglio della Lega. «Il senatore Scialoja — ha detto il presidente — era specialmente qualificato per partecipare a questa nuova esperienza che tende a regolare con mezzi pacifici le questioni tra i popoli, giacchè conosceva meglio di ogni altro suo conterraneo quel potente strumento di pacificazione che si chiama il diritto romano. Figlio della grande Nazione italiana, egli ne incarnava la cultura millenaria, così completa e sempre profondamente umana. A questa grande qualità egli aggiungeva una intelligenza eccezionale e particolari doti personali. Queste diverse qualità assicuravano al senatore Scialoja un posto eminente nel Consiglio della Società. La sua attitudine a definire un problema, a situarlo nella sua prospettive storica e a prevederne le conseguenze logiche, fu estremamente preziosa, specialmente ai principii della Società e tutti quelli che all'Assemblea hanno avuto il privilegio di ascoltarlo, sanno quale guida noi abbiamo perduto».

L'oratore ha così concluso: «Nessuno meglio di lui sapeva ascoltare il doppio dovere che incombe a ciascuno dei membri del Consiglio di rappresentare il proprio Governo e nello stesso tempo di facilitare l'azione collettiva. Sopratutto rammentando i grandi servigi che lo scomparso ha reso alla Società, i membri del Consiglio si associano alla Nazione italiana per rimpiangere Vittorio Scialoja e per onorarne la memoria».

Tutti i presenti si levano in piedi restando un minuto in silenzio.

Le parole di S. E. Aloisi

Il rappresentante italiano barone Aloisi ringrazia il Presidente a nome del Governo italiano. Egli ricorda come il sen. Scialoja seppe armonizzare la funzione di interprete chiaroveggente degli interessi del proprio Paese e quella di collaboratore attivo nell'opera di conciliazione degli interessi di tutti i membri della comunità internazionale. Questa armonia — egli conclude — era per lui tanto l'effetto di una tendenza del suo spirito, quanto quella degli studi che aveva coltivati nella sua vita. Infatti la versatilità innata con la quale sapeva afferrare gli aspetti multiformi della vita, aveva preso la sua origine dall'universalità del diritto romano di cui egli era maestro. Seppe esser ugualmente, per la sua collaborazione, per la sua perspicacia e per la simpatia che sapeva suscitare, uno dei migliori interpreti della politica del suo Governo ed uno dei dirigenti più apprezzati dall'istituzione internazionale della Lega».

Il Consiglio approva poi rapidamente alcuni rapporti concernenti i lavori del Comitato di igiene, del Comitato economico e del Consiglio di esperti di statistica. Viene approvata la comunicazione agli Stati non membri della Lega della convenzione del 28 ottobre 1933 relativa allo statuto internazionale dei rifugiati ed è approvata pure la comunicazione a tutti i Governi di un progetto d'accordo internazionale per utilizzare le radiodiffusioni a scopi di pace.

L'incaglio della "Nelson"

Nessun danno allo scafo

LONDRA, 15

Oggi dei palombari sono scesi in acqua ed hanno esaminato lo scafo della grande corazzata *Nelson*, per accertarsi se il suo arenamento aveva prodotto danni. Nel rapporto che essi hanno potuto fare al loro ritorno a galla, è detto che nessun danno è stato patito dalla nave.

La *Nelson*, perciò, domani mattina salperà per la Spagna, come doveva fare ieri, e, dalla Spagna, dopo essersi unita al resto della flotta, inizierà la crociera per il Golfo del Messico.

Sulla nave è stata tenuta oggi un'inchiesta per stabilire le responsabilità dell'incidente che avrebbe potuto avere conseguenze disastrose. I risultati dell'inchiesta, per ora, sono tenuti segreti e non verranno pubblicati se non quando l'Ammiragliato li avrà approvati.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 15	Venezia 13	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	90.70	90.80	91.—	90.—
Consolid. 5 p. c.	96.80	96.20	96.60	96.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	93.50	93.45	93.60	93.50
Cred. Venez. 5%	505.—	505.—		
» » 6%	507.—	506.75		
Con. d. terr. 4%	484.—	484.—		
» » 5½ %	505.50	505.—		
„Cred. Migl. 6%	507.—	507.—		
» » 5%	500.50	500.50		
Ban. Lav. 5½ %	503.50	504.50		
Ist. S. Paolo 5%	507.—	507.5		
Buoni Nov 1934	101.10	101.—	101.25	101.25
» » 1940	105.92	105.70	105.90	105.90
» » 1941	105.92	105.95	106.15	105.90
BANCHE				
Banca d'Italia	1756.—	1751.—	1754.—	1750.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	105.—	104.—
Credito Italiano	655.—	656.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	532.—	532.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	26.—	25.27	—.—	
Ferr. Mediterr.	424.—	424.—	—.—	
Ferr. Meridionali	627.—	616.—	—.—	—.—
Costr. Venete	170.—	170.—	170.—	170.—
Cosulich	22.50	22.7	21.—	22.—
Rubattino	156.—	154.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	28.25	29.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.10	15.10		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	88.—	88.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	87.50	84.—		
Coton. Turati	216.—	215.—		
Stamp. De Ang.	470.—	466.—		
Cantoni Coats	317.—	317.—		
Lin. Can. Naz.	178.50	170.50		
M. Ros. Varzi	280.—	280.—		
Man. Rotondi	204.—	204.—		
Man. Tosi	25.75	25.77		
M. Cot. Merid.	12.75	11.50		
Unione Man.	305.50	305.—		
Lan. Gavardo	800.—	800.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	63.50	63.50		
Cascami Seta	231.—	227.—		
Bernasconi	31.—	30.—		
S.N.I.A. Viscosa	223.50	220.50		
Man. Pacchetti	54.25	54.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	120.—	121.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.50	24.50	—.—	—.—
Ilva	125.75	125.5	125.—	125.—
Metallurgica	149.50	149.—		
Monte Amiata	34.25	34.2		
Montecatini	130.25	129.50	130.—	130.—
Stab. Dalmine	165.25	163.—		
Breda	41.50	39.50		
Bianchi	48.50	48.50		
Isotta Fraschini	10.—	9.75		
F. I. A. T.	238.—	235.—		
Miani Silvestri	5.50	6.—		
Off. Reggiane	30.—	30.5		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	185.50	181.25	185.—	185.—
Elett. Brioschi	210.—	209.—		
C. I. E. L. I.	221.25	224.50		
Dinamo Italiano	215.—	216.50		
Bresciana	221.—	222.50		
Valdarno	14.—	139.—		
Alta Italia E. A.	76.75	76.—		
Emiliana	323.—	321.—		
Idroel. Trezzo	318.50	318.—		
Adamello	141.75	141.—		
Seso	61.75	61.75		
Edison	640.50	638.—		
Edison Post.	430.—	428.—		
Idr. P. S. P. I.	32.25	32.25		
Tirso	60.—	60.—		
Vizzola	372.50	370.50		
Mer. di Elett.	228.50	228.5		
Terni	141.—	142.—	143.—	138.—
Ea. Elettrici	11.75	9.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	71.25	70.—		
Tecnomasio	31.—	31.—		
Distillerie It.	143.50	141.—		
Eridania	349.50	348.—		
Ind. Zuccheri	1150.—	1145.—		
Raffineria L. L.	530.—	527.—		
Italiana Gas	12.55	12.57		
Mira Lanza	87.—	88.—		
Petroli	17.—	17.		
Aedes	158.—	158.—		
Fondiaria Reg.	1.85	1.85		
» 7 p.c.	46.—	46.—		
Fondi Rustici	67.—	66.—		
Beni Stabili	212.—	211.50		
Saturnia	26.—	26.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	36.25	35.75	36.15	36.25
Italo Americana	21.—	21.—		
Pirelli	898.—	893.—		
Pirelli & C.	234.—	231.—		
Brasital	54.50	54.50		
Dall'Acqua	120.—	121.—		
Vedetta	27.—	27.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4060.—	4040.—
CAMBI				
Parigi	74.57	74.57	74.57	74.57
Zurigo	368.85	369.10	369.—	369.10
Londra	62.03	61.67	62.05	61.80
Olanda	7.93	7.70	—.—	—.—
Spagna	157.5	158.—	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.55	—.—	—.—
Praga	56.7	56.80	—.—	—.—
New York (ch.)	12.17	12.15	12.17	12.13

TRIESTE, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 90.1250 — Consolidati 5 p. c. 96.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.30 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.50 — Id. 1940 105.80 — id. 1941: 105.80 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 655 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 125 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2055 — Assicurazioni Generali 4050 — Riunione Adriat. prima serie 2010 — Id. seconda serie 1880 — Assicuratrice ital. emiss. '23 500 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 112.

Cambi: Parigi 74.575 — Londra 61.80 — New York 12.13 — Zurigo 369.10.

Il mercato dei cereali

MILANO, 15 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento fermo. Chiusura: corrente 90.65, marzo 91.15, maggio 93.10, luglio 89.15. Granoturco stabile. Chiusura: marzo 54.05, maggio 56.35.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13 — Chiusura Cotoni Disponibili: Tendenza ferma; id.: Middling 11.25 — Gennaio 10.88 — Febbraio 10.93 — Marzo 10.99-11.00 — Aprile 11.07 — Maggio 11.15-17 — Giugno 11.23 — Luglio 11.32 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 11.49-50 — Novembre inquotato — Dicembre 11.64

Deputazione della Borsa di Padova

ROMA, 15

Per tutto l'anno 1934 XII la Deputazione della Borsa Merci di Padova è costituita come segue: Membri effettivi - delegati governativi: Camillotti Ubaldo e Aguggiaro Silvio; designati dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativa: Castelletto comm. Giuseppe; Conforti cav. Pietro, Vassin Angelo. Membri supplenti - designati dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativa: Agostini Pietro, Mario Antonio.

Nave-scuola finlandese a Napoli

NAPOLI, 15

Ieri è giunta in porto la nave scuola della Marina da guerra finlandese *Suomen Joutsez*.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 15 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	760.8	11		3
Fiume	¾ cop.	757.9	9	10	5
Pola	cop.	759.8	8	10	3
Trieste	cop.	759.0	8		5
Gorizia	cop.	759.4	4	5	2
Udine	cop.	759.0	4	5	2
Treviso	½ cop.	759.7	3	4	1
Belluno	nebb.	761.1	—1	1	—5
Padova	cop.	759.4	3	4	1
Rovigo	cop.	760.7	1	2	—3
Vicenza	cop.	759.2	3	5	1
Bolzano	ser.	762.0	0	5	—1
Trento	½ cop.	761.3	—1	3	—2
Grappa	ser.	611.1	—3	—1	—4
Venezia	cop.	760.9	4	6	2

Mare: Zara mosso, Fiume mosso, Pola leggermente mosso, Trieste calmo, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 14 alle 19 del 15): Zara 1, Fiume 14, Pola 3, Trieste 2, Gorizia 5, Udine 1, Treviso 3, Belluno gocce, Padova 2, Vicenza 6 (mattino poca neve), Trento 1 (neve cm. 3), Monte Grappa neve cm. 10), Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.49, tramonta ore 16.52, Luna leva ore 8.42, tramonta ore 18.12. Luna nuova il 15, primo quarto il 22. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0 e 11.0, basse ore 5.15 e 17.25. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Brenta, Gorzone e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 16: Un profondo ciclone col nucleo sulle coste meridionali della Norvegia estende la sua influenza a tutta l'Europa occidentale e centrale ed all'alta Italia. Alta pressione domina sul basso Mediterraneo. Il tempo resterà variabile con probabilità di annuvolamenti e di qualche pioggia.

Vincenzo da Filicaia

poeta della fede e della patria

La liberazione di Vienna dai Musulmani, recentemente celebrata con solenni manifestazioni centenarie al cospetto del venerato Patriarca di Venezia, cardinale La Fontaine, Legato Pontificio, è uno dei più memorabili avvenimenti dell'evo moderno, ed ha avuto in Italia il suo degnissimo poeta. Scriveva il Sismondi: « Io non so quale scintilla di antica libertà siasi posata nell'anima del Senator Filicaja, tanto fuoco, tanta carità di patria e schietto amor del vero spirano i suoi versi ».

Vincenzo da Filicaia nacque da nobile prosapia il 30 dicembre 1642 in Firenze: fin da tenera età mostrò non comune ingegno. Compiuti gli studi presso i Gesuiti, li proseguì all'Università pisana, dove attese alla giurisprudenza, alla filosofia e alla teologia, ed esercitavasi nella poesia volgare e latina e nella musica. Ritornato a Firenze nelle vacanze, s'innamorò di vaghissima giovinetta, che abitava nella casa attigua alla sua; per tre anni visse in tale fiamma, ma la gentile andò sposa d'altri, e poco di poi morì. Ebbelo in isposo Anna Capponi, del senatore Scipione, donna coltissima che dettava anch'essa dei versi; e da tal connubio nacquero due figli, dei quali il primo gli premorì.

Lasciata Firenze, si ridusse ad una villetta presso Figline, alla quale le angustie domestiche lo tenevano inchiodato. Il vedovo padre dice ai suoi figli:

« *Amo voi, perchè miseri; e più vi amo*
« *Perchè misero, miseri vi feci* ».

Nella solitudine di Figline spendeva il tempo nell'educazione dei suoi figli e negli esercizi della religione. Lontano da ogni iattanza, appena ardiva di mostrare le sue poesie ad alcuni pochi amici, perchè le esaminassero severamente; ma le belle canzoni da lui composte il renderono, quasi suo malgrado, famoso al mondo.

Grandi sciagure e irreparabili minacciavano l'Italia, dal giorno in cui la mezzaluna sventolò sulle guglie di Santa Sofia, e sparve l'ultimo avanzo dell'impero, che ancora ricordava il nome di Roma: ovunque aumentava il terrore delle conquiste musulmane, e uno sgomento universale aveva invaso l'animo degli italiani. Diveniva ognor crescente la potenza dei Turchi, che, a lavar l'onta di Lepanto, portaron la guerra nel seno dell'Austria. Duecento mila uomini, capitanati da Kara-Mustafà, investivano d'assedio Vienna che custodita da poco esercito e sconfortato dalla fuga dell'imperatore, eroicamente sosteneva la fame, la morte e i danni funesti della guerra. Il 14 luglio 1683 cominciarono l'artiglierie a trarre contro la mal difesa città, fidente solo nella virtù del suo governante Ruggero Stranhemberg. Unico aiuto che le poteva venire in tanta desolazione, era soltanto dalla Polonia, la cui importanza contro le ambizioni del Turco era stata preveduta dal nostro Tommaso Campanella. Se non si fosse elevata la voce del Pontefice Innocenzo XI, nessuno si sarebbe mosso in aiuto degli assediati. Al poco esercito austriaco, comandato dal duca di Lorena, si unirono i valorosi polacchi, con a capo Giovanni Sobieski, che nel 12 settembre fu in quel di Vienna, e dopo pochi giorni, ingaggiata la battaglia, incalzò i Turchi, che, profughi e dispersi, lasciarono spoglie e bottino. Dopo la liberazione della città, fra le lettere del Visir ne fu trovata una dei « re cristianissimo » Luigi XIV, con la quale persuadeva la corte ottomana di andare all'assedio di Vienna.

La vittoria parve miracolo, e la cristianità esultò del trionfo della croce. Il canto dei poeti si mescolò al grido festivo de' popoli, liberi da ogni timore di vicina schiavitù musulmana. Il Filicaia, sinceramente cattolico, vide in quella vittoria la mano di Dio, e scrisse cinque canzoni sull'assedio e la liberazione di Vienna, che ai contemporanei parvero bellissime, e i posteri ne hanno confermato il giudizio. La più perfetta è quella pel Sobieski, nella quale il poeta trasfuse tutta la sua anima gentile e religiosa; pur bella è la canzone al duca di Lorena, e tali sono le altre due per l'assedio e la vittoria; vuota invece ed « enfatica », per confessione dello stesso autore è la canzone per l'imperatore Leopoldo, che da Passavia, dove erasi rifugiato, tornò a Vienna, soltanto dopo la vittoria. Il Sobiescki onorò di sua risposta il poeta; e il granduca Cosimo lo elevò ad alta dignità, nominandolo senatore e quindi commissario di Volterra e poi di Pisa, nei quali uffizi si procacciò stima e benevolenza generale.

Si ebbe anche la protezione della Regina Cristina di Svezia, che lo colmò di onori. Avendo da lui ricevuto una canzone in cui era con alti concetti encomiata, volle incaricarsi di mantere i figli del poeta, come fossero suoi, comandandogli però di non palesare questo suo beneficio, poichè diceva che si sarebbe vergognata che sì poco ella faceva per un uomo sì grande. Il Muratori, parlando di questa canzone, afferma che sublime n'è l'argomento, ma più sublime ancora n'è lo stile; da per tutto si sente un forte poetico, una fecondità ammirabile di pensiero quale si ritrova in pochi, e un sapore e un gusto sanissimo.

Le poesie politiche del Filicaia sono tra le più belle della nostra letteratura; nei suoi versi alla patria ricorda gli spiriti del Petrarca e del Guidiccioni. Celebre infra tutti i suoi sonetti è quello sopra le sventure d'Italia, che incomincia:

« *Italia, Italia, e tu cui feo la sorte* »
al quale il Foscolo preferì l'altro, pur bellissimo,
« *Dov'è, Italia, il tuo braccio* »,

che il Baretti, nella sua formidabile *Frusta*, giudicò declamazione di pedante, mentre è aspra rampogna e nobilissimo disdegno verso l'ignavia di un secolo che o non volle o non seppe intendere come duro, esoso e grave fosse il sopportare servitù. Nelle canzoni non meno che nei sonetti, dice il Tiraboschi, è sublime, vivace, energico, maestoso; e in ciò ch'è forza di sentimento e gravità di stile, non ha forse chi lo superi. In un istante d'ispirazione andò di sopra ad ogni altro dei lirici contemporanei. Purtroppo anche egli pagò, come suol dirsi, il tributo delle metafore strane, all'enfasi sforzata e a tutti i caratteri distintivi della letteratura del seicento; i suoi componimenti sono spesso ingombri da frondi arcadiche e talvolta si sostengono con tropi soverchiamente enfatici. Questi difetti se non si possono difendere nel Filicaia, si devono però attribuire più al tempo in cui egli scriveva, che a colpa del suo sovrano ingegno, che cantò versi maestosi e sublimi, e specialmente nelle splendide canzoni che dettò sopra Vienna, si mostrò pari alla solennità del soggetto. Educato a severissimi studi, egli non era il poeta di quel secolo. « Chi guarda i versi del Filicaia come se fossero stati scritti oggi, sicuro non se ne loderà grandemente; ma chi mira a quanti prima di lui ed ai suoi giorni cicalavano poeticamente, non vorrà negargli quella lode e quel merito che si deve a tale che mette ogni sua opera e far rinsavire le muse e gli ingegni italiani.

Modello per tutta la vita di sincera pietà, il Filicaia consacrò la sua lira alla religione e alla morale. Tra le passioni che gli scaldavano il cuore, dominava la fede nobilmente sentita. Nel fervore di così fatti sentimenti con l'immaginazione ardente di poetico furore, sciolse tali canti che il verso erompe dalle sue labbra vivo e commovente. S'ispirò alla Bibbia non meno che ai classici, e riprese la canzone a lunghe strofe, ma dandole il movimento or dell'ode or del salmo. I suoi canti più belli, nei quali si rivela intero l'animo del fervido credente, sono la canzone alla Madonna del presepio, le terzine alla Vergine e quel sonetto che tanto piaceva al Monti: « Qual madre i figli », ov'è ritratta la Divina Provvidenza. Il Filicaia fu meritamente salutato il poeta della fede e della patria.

Il Filicaia fu stretto d'amicizia ai migliori ingegni del suo tempo, quali il Redi, il Rucellai, il Gori, il Magalotti, i due Salvini; cooperò amorosamente alla compilazione del vocabolario della Crusca; apparecchiava una completa edizione dei suoi versi, quando colto da fierissimo mal di petto, mancò alle lettere e al mondo il 24 settembre 1707; il suo corpo fu seppellito nella chiesa di San Pietro in Firenze, e quando per timor di rovina questa chiesa fu diruta, fu tumulato in Santa Croce presso la porta minore di sinistra.

Al poeta toccò postuma persecuzione: un capo ameno, per mostrare a Giacchino Murat la gratitudine degli italiani, fece trovare sul tavolino di lui il sonetto « Italia, Italia » manoscritto e firmato « Vincenzo da Filicaia »: sdegnato il Murat di tale insulto ordinò che il « cittadino Filicaia » fosse messo in prigione: ce ne volle a persuaderlo che da un secolo il poeta era morto!

G. M. Ferrari

La morte del sen. Quarta

ROMA, 15

E' morto il senatore Oronzo Quarta.

Il conte avv. Oronzo Quarta nacque a Copertino (Lecce) il 5 maggio 1840 da famiglia di agricoltori. Nel 1863 conseguì presso l'Università di Napoli la laurea in giurisprudenza e nello stesso anno entrò nella magistratura. Dopo aver fatto per pochi anni il pretore, fu sostituto e procuratore del Re presso diversi tribunali. Chiamato a far parte dell'Avvocatura erariale in Roma, vi rimase fino al 1890. Nel 1891 ritornò in magistratura come sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma; nel 1900 venne nominato avvocato generale e nel 1904 procuratore generale; nello stesso anno entrò a far parte del Senato. Nel 1911, su unanime designazione, passò a coprire il posto di 1.o presidente presso la Corte stessa rimanendovi fino al maggio 1915, nel quale anno fu collocato a riposo per limiti di età. In tale occasione S. M. il Re gli conferirà il titolo di conte. Il senatore Quarta è stato inoltre presidente di moltissime ed importanti commissioni ed ha fatto altresì parte del contenzioso diplomatico. Nel 1904 rappresentò il Governo d'Italia a Parigi per la celebrazione del centenario del Codice napoleonico. Pubblicò nel 1881, in due volumi, il primo commento alla legge sull'imposta di ricchezza mobile, e nel 1900 uno studio sull'interrogatorio e il giuramento nei rapporti della persona giuridica e degli enti collettivi e molte altre importanti monografie in materia di diritto pubblico e privato. Era stato insignità delle più alte onorificenze della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro, del cui consiglio era attualmente vice-presidente e tesoriere generale.

Le direttive di Starace

ai fiduciari della scuola media

ROMA, 15

Ieri, nella sala delle adunate di Palazzo Littorio, ha avuto luogo, convocato dal Segretario del Partito, il rapporto nazionale dei fiduciari provinciali dell'A.F.S., sezione media, i quali rappresentano 21.062 associati, cioè la quasi totalità dei capi d'istituto e degli insegnanti medi d'Italia. Presiedeva l'on. Starace ed era presente il vice-Segretario prof. Marpicati.

L'on. Starace, iniziato il rapporto, ha dato la parola al fiduciario nazionale prof. Rispoli, il quale ha fatto un'ampia e documentata relazione sull'attività della sezione. Il Segretario del P. N. F. ha aperto quindi la discussione, cui hanno preso parte, svolgendo argomenti per la vita associativa e scolastica, i fiduciari provinciali di Alessandria, Arezzo, Bari, *Belluno*, Benevento Bologna, *Bolzano*, Brescia, Brindisi, Cagliari, Chieti, Firenze, Fiume, Foggia, Forlì, Frosinone, Lecce, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Novara, Pavia, Pescara, Pola, Roma, Salerno, Sassari, Taranto, Torino, *Treviso*, Varese, Terni, Catanzaro, Gorizia, Imperia, Grosseto.

L'on. Starace ha riassunto la discussione constatando che il Partito ha ormai improntato del suo spirito la scuola media italiana ,e richiamando l'attenzione dei fiduciari su alcuni dei più importanti problemi. Ha rammentato le sue disposizioni relative all'iscrizione degli associati all'Istituto Fascista di Cultura, nel quale è opportuno che essi entrino decisamente, ed in massa, per apportarvi la più fervida collaborazione. Ha poi precisato le direttive per l'azione da svolgere, ed ha espresso infine il suo compiacimento agli insegnanti medi d'Italia, consapevoli dell'alto compito che il Fascismo affida agli educatori delle nuove generazioni. In particolare ha rivolto il suo elogio agli insegnanti medi per l'opera da essi prestata nei vari campi dell'attività fascista, rilevando con soddisfazione anche il loro contributo personale all'E.O.A. delle varie provincie. Alla fine del vibrante rapporto i convenuti hanno improvvisato una calorosa dimostrazione di omaggio all'indirizzo del Duce.

De Chambrun inneggia a Genova

all'amicizia italo-francese

GENOVA, 15

All'Hotel «Miramare» ha avuto luogo un banchetto di duecento coperti offerto dal Comitato Italia-Francia in onore dell'ambasciatore di Francia presso il Quirinale, conte De Chambrun, dell'ex ministro Pietri, presidente della Federazione francese di scherma, e delle autorità italiane e francesi intervenute alla manifestazione schermistica italo-francese. Oltre al conte De Chambrun ed all'ex-Ministro Pietri, erano presenti il console generale di Francia a Genova, gli addetti militari e navali presso l'ambasciata di Francia a Roma, il Prefetto Albini, il Podestà, il Segretario federale, le medaglie d'oro on. Amilcare Rossi e generale Fara, l'on. Mazzini presidente della F. S. I., altre numerose personalità, il console di Francia a Torino, il presidente delle Federazioni dei combattenti francesi di Milano, Livorno e Roma.

Il presidente della Federazione dei combattenti francesi in Italia, cav. Mirachaux, ha letto i telegrammi di adesione inviati da numerose personalità ed ha pronunciato un discorso ringraziando calorosamente le autorità intervenute. Hanno parlato quindi l'on. Mazzini nella sua qualità di presidente della Federazione di scherma, l'ex-Ministro Pietri e l'on. Amilcare Rossi.

Il discorso del co. De Chambrun

Ha preso poi la parola il conte De Chambrun il quale ha detto: « Signori, è per me un privilegio ed una vera gioia l'assistere a questo magnifico banchetto che raggruppa attorno a S. E. il Prefetto della provincia, al marchese Bombrini, Podestà di Genova, a S. E. il Generale Fara ed all'on. Rossi, un numero così grande di ex combattenti italiani, fraternamente riuniti questa sera con i loro camerati francesi. Vi rivolgo, Signori, con tutto il cuore il saluto affettuoso della Francia amica.

« Noi non dimentichiamo nè le vostre fatiche, nè i vostri sacrifici che il presidente dei mutilati italiani incarna e simboleggia, nè la vostra gloria splendidamente custodita nelle pieghe delle vostre bandiere. Questi ricordi, che la vostra presenza evoca in maniera suggestiva, ci incitano a lavorare di concerto per il consolidamento di una pace egualmente cara ai nostri due Paesi. La Francia come l'Italia non mira che a risparmiare al mondo il ritorno di eventi che voi avete conosciuto e per i quali la Francia stessa è stata tanto crudelmente colpita. Due Nazioni ispirate da un simile ideale, che corona tante affinità profonde, non possono che seguire la stessa via per superare insieme le difficoltà idalla mèta.

Volontà di cooperazione

« Per misurare la volontà di cooperazione a quest'opera di pace, basta constatare il compito immenso che essa compie nei campi più diversi dell'attività economica, con uno sforzo ammirevolmente sostenuto. La vostra superba città non è in prima fila fra tutte, per testimoniare, segnatamente con la magnificenza dei suoi bacini, donde le vostre navi salpano per attraversare tutti gli oceani, i risultati di questo sforzo che fa di Genova la degna erede delle sue illustri tradizioni?

« Mi è gradito pensare che il mio eminente amico Francesco Pietri potrà rievocare direttamente a Parigi il ricordo commovente di questa confortante manifestazione dell'amicizia franco-italiana. Vi ringrazio di avermici invitato. Vi ringrazio di tutte le attestazioni di cui sono stato oggetto e per le quali vi sono particolarmente obbligato.

« Vi invito, Signori, a brindare con me alla salute delle LL. MM. il Re e la Regina, rivolgendo loro l'omaggio del nostro profondo rispetto e sono sicuro di interpretare i vostri sentimenti associando alle dimostrazioni fraterne che abbiamo visto svolgersi oggi, colui il cui nome è divenuto inseparabile dalla grandezza della Italia nuova: S. E. Mussolini ».

Infine ha parlato il Prefetto Albini che ha ringraziato l'ambasciatore di Francia ed il Ministro Pietri. Tutti i discorsi sono stati applauditissimi.

Impianti di gelsi

lungo le scarpate ferroviarie

ROMA, 15

L'Ente nazionale serico, continuando nella sua azione per la conservazione e lo sviluppo della gelsicoltura, gravemente minacciata dall'attuale crisi serica, ha preso un'iniziativa per nuovi impianti di gelsi lungo le scarpate ferroviarie, che si prestano ottimamente a questa coltura. L'Ente nazionale serico concederà pertanto i gelsi necessari all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e a quella delle Ferrovie Nord Milano. L'esperimento verrà iniziato a cura dell'ufficio centrale del Dopolavoro Ferroviario e tenderà a sostituire alle attuali chiusure vive di biancospino le coltivazioni di gelsi su alcuni tratti della linea Mestre-Udine, in prossimità delle case cantoniere. L'impianto sarà iniziato nella prossima primavera con 10 mila gelsi forniti dall'Ente nazionale serico.

Lo sviluppo del turismo

in Regime fascista

ROMA, 15

Il 30 dicembre scorso ricorreva il ventennio dalla fondazione dei primi due uffici italiani di viaggio, aperti all'estero dalle Ferrovie dello Stato, nel 1913. Da allora, attraverso le difficoltà che precedettero, accompagnarono e seguirono la guerra quel piccolo nucleo iniziale ha resistito, fino all'avvento del Fascismo che ha potenziato l'organizzazione turistica nazionale, prima del Consorzio degli uffici di viaggi fino al 1926 e poi con la CIT.

Negli undici anni del Regime la Compagnia Italiana Turismo ha potuto aumentare fino a 20 il numero dei propri uffici all'Estero, ed a 50 quelli in Italia affiancandovi una poderosa organizzazione di oltre 800 agenzie corrispondenti sparse in tutto il mondo e continuando a svolgere egregiamente la sua funzione di strumento commerciale, elastico e snello per lo sviluppo del servizio viaggiatori delle Ferrovie dello Stato da e per l'estero.

Per celebrare questo ventennio di attività la CIT ha pubblicato una serie di grafici statistici, due dei quali hanno particolare interesse nazionale: dal primo risulta che il numero di stranieri entrati in Italia, che fu di 590.000 nel 1910 e di 180.000 nel 1919, salì a 1.340.000 nel 1925, ed ha probabilmente raggiunto i 2.500.000 nel 1933; dal secondo risulta che, prima che esistesse l'organizzazione nazionale italiana di uffici viaggi si vendevano all'estero per 7.865.900 lire di biglietti F. S. nel 1913 ed 1.777.000 lire nel 1919; cominciata l'attività nazionale dal 1921 in poi, questa contribuì direttamente alle vendite dei biglietti F. S. all'estero, eccitò anche le vendite delle altre organizzazioni di nazionalità straniera, scuotendole dal loro torpore, le emulò e finì per sorpassarle dal 1931 in poi: di fatto, nel 1933 le vendite dei biglietti F. S. all'estero ammontarono in totale a ben 59.200.000 lire, delle quali 41.600.000 dovute all'organizzazione nazionale C I T e 17.600.000 al totale delle altre organizzazioni straniere.

Questo continuo e notevole incremento verificatosi nell'affluenza degli stranieri in Italia, durante gli ultimi dieci anni (mentre in ogni altro Paese il turismo si dibatte nella crisi) è merito precipuo del Regime, e conseguenza diretta del prestigio che il Duce ed il Fascismo esercitano all'estero.

La nuova linea di navigazione

Italia-Sud Africa

ROMA, 15

Il giornale « Telegraaf » di Amsterdam pubblica un'intervista concessagli dal nostro Ministro nel Sud Africa conte Labia, intorno alla nuova linea di navigazione, recentemente istituita, fra l'Italia e il Sud Africa. L'Agenzia « Le Colonie » ne riassume i punti più salienti.

Il conte Labia si è intrattenuto particolarmente sul nuovo accordo di navigazione, recentemente stipulato tra l'Italia e il Sud Africa, e ha detto che la nuova linea italiana di navigazione non sarà estesa ai porti dell'Europa del nord, sicchè la sua attività si limita ai soli porti dei paesi mediterranei.

A seguito del suddetto contratto — ha proseguito il conte Labia — il Sud Africa avrà modo di crearsi in Italia un'ottima base di espansione commerciale per il Levante e i paesi balcanici; espansione cui l'Italia non può dare altro che il suo benvenuto.

Inoltre, va ben considerato che l'Italia e il Sud Africa non sono paesi concorrenti nemmeno nel mercato frutticolo perchè in tutti e due i paesi le stagioni fruttifere cadono in differenti periodi. Peraltro non è escluso che in un non lontano avvenire si possa concludere tra l'Italia e il Sud Africa un accordo per il quale l'Italia possa vendere per conto del Sud Africa, nell'Europa centrale e nei paesi mediterranei le frutta dei mercati Sud africani quando essa ne fosse sprovvista e analogamente potrebbe farsi, dal Sud Africa per la produzione frutticola italiana.

Le calorose accoglienze di Tripoli

al nuovo Governatore Italo Balbo

TRIPOLI, 15

Tripoli ha accolto con le più calorose manifestazioni di giubilo lo arrivo del Maresciallo Balbo, che viene ad assumere il governo delle Colonie libiche. La popolazione tutta, compresi gli indigeni, ha voluto così esprimere tutta la sua devozione e tutta la sua fiducia nel Quadrumviro Italo Balbo, quarto Governatore dell'Era fascista, che certamente recherà nello svolgimento del compito affidatogli dal Duce quello spirito così profondamente animatore di cui ha dato prova in ogni occasione.

L'incrociatore *Alberico da Barbiano*, che recava il nuovo Governatore Maresciallo Balbo con la sua famiglia, è giunto stamane a Tripoli alle 11.30. Appena la nave ha gettato le ancore si sono subito recati a bordo il segretario generale del Governo, gr. uff. Bruni, insieme al generale Siciliani, per porgere il primo saluto della Colonia al Maresciallo Balbo. Frattanto sul pontile Quattro Novembre e sul Lungomare Conte Volpi, in Piazza Castello e sul Corso Vittorio Emanuele, si andavano schierando tutte le truppe del presidio, compresi i reparti indigeni giunti dall'interno, le organizzazioni del Regime, le associazioni combattentistiche, le scolaresche, dietro cui si andava accalcando una grande folla di metropolitani e di indigeni. Sul loggiato e nel portico della sede della Federazione Fascista avevano preso posto le donne fasciste e le signore dei maggiori funzionari e degli ufficiali della Colonia.

Salutato da una salva d'onore di 19 colpi, dal sibilo delle sirene e dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza, il Maresciallo Balbo è sbarcato sul pontile Quattro Novembre, ove erano ad attenderlo il Vicario Apostolico, il Segretario federale, il Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore generale del Re, il Podestà Suleiman Caramanli, il rabbino maggiore, mentre la folla prorompeva in grandi acclamazioni. Dopo le presentazioni, Italo Balbo ha passato in rassegna la compagnia d'onore schierata sul pontile, ove erano anche riuniti il gagliardetto della Federaz. Fascista, il gonfalone municipale con le rispettive scorte, gli ufficiali fuori rango, i funzionari civili, le centurie fasciste, le organizzazioni di guerra e i funzionari indigeni. Suleiman Caramanli ha pronunciato un indirizzo di saluto a nome delle popolazioni musulmane al nuovo Governatore. Quindi si è formato il corteo delle automobili, la prima delle quali era occupata dall'on. Balbo e dal segretario generale della Colonia e la seconda dalla signora Balbo e dal comandante delle truppe. Una squadriglia di aeroplani volteggiava intanto sul cielo.

Il corteo delle automobili ha percorso il Lungomare Volpi, Piazza Castello, il Corso Vittorio Emanuele, ove era tutto uno sventolio di tricolori innalzati su alti pennoni, collegati fra loro da festoni di foglie verdi. Ovunque si rinnovarono calorose dimostrazioni al Duce e al Maresciallo Balbo, da parte della folla che gremiva le strade e le finestre. In Piazza Castello, Italo Balbo ha ricevuto l'entusiastico saluto dei rurali giunti in mattinata con treni speciali dalle zone di colonizzazione e quindi, giunto nella piazza governatoriale, è stato fatto segno a caratteristiche manifestazioni da zavie musulmane riunite con stendardi multicolori sul piazzale antistante.

Ad attendere l'arrivo del Governatore si trovavano nel palazzo il corpo consolare, il Direttorio federale e le più elevate autorità civili e militari, che sono state quindi presentate al Governatore. Insistentemente chiamato, il Maresciallo Balbo si è presentato più volte alla folla che aveva invaso il parco governatoriale e che ha rinnovato le più calorose dimostrazioni.

Il ritorno di Graziani a Bengasi

ROMA, 15

L'Agenzia « Le Colonie » ha da Bengasi che di ritorno da Roma è giunto colà col piroscafo « Città di Tripoli » S. E. il Vice Governatore generale Graziani, accompagnato dal comm. avv. Armando Pacifico e ossequiato al pontile di sbarco dal segretario generale gr. uff. dott. Colucci e dal generale Nasi. Nella stessa giornata S. E. il Vice Governatore si è recato a visitare le piantagioni sulla strada Bengasi-Ghemines e quelle della zona del Leto, giunte ormai a termine ed ha dimostrato la sua soddisfazione per l'opera compiuta; successivamente ha visitato i lavori in pieno e rapido sviluppo del nuovo grande albergo e quelli della Cassa di Risparmio, rallegrandosi coi dirigenti. Quindi si è recato a visitare i lavori della nuova Casa Fascista che fervono alacremente; l'ing. Pariettì, progettista e direttore artistico della costruzione, ha fatto un'ampia illustrazione dell'andamento dell'opera che sorgerà imponente. S. E. Graziani si è vivamente compiaciuto.

La morte del gen. Marchand

uno dei protagonisti di Fascioda

PARIGI, 15

E' morto a Parigi nella notte da sabato a domenica il generale Marchand, che fu il protagonista di uno dei più sensazionali episodi della rivalità coloniale tra la Francia e la Gran Bretagna, quello di Fascioda. Il generale Marchand comandava, da colonnello, una spedizione francese che, partita nel 1896 dal Congo, aveva ricevuto la missione di traversare il continente africano da ovest ad est per collegare i possedimenti francesi dell'Atlantico con la vallata del Nilo, nella regione che adesso costituisce il Sudan anglo-egiziano.

Se non che verso questa regione avanzata dal nord una spedizione inglese, comandata da Lord Kitchener, prendeva possesso dei territori che il Governo di Londra dichiarava essere nella sua zona di influenza. Il 10 luglio 1899 la spedizione Marchand occupava Fascioda ma poco dopo sopraggiungevano le truppe inglesi e Kitchener domandava che il Marchand si ritirasse. Marchand rifiutava di muoversi senza l'ordine del suo Governo e per un momento si potè temere addirittura lo scoppio della guerra tra la Francia e l'Inghilterra, finchè il Governo di Parigi cedette e Marchand ebbe l'ordine di abbandonare Fascioda agli inglesi.

Ritornato in patria e promosso generale, il Marchand, che aveva abbandonato il servizio attivo nel 1904, fu chiamato al comando di una divisione durante la guerra europea e fu anche gravemente ferito nel 1915. Era nato a Thoissy, nel dipartimento dell'Ain, nel 1863.

Un monumento al Redentore

di fronte al Monte Bianco

CHAMONIX, 15

Sono stati iniziati sull'Alpe di Les Houches, di fronte al Monte Bianco e nei pressi del villaggio omonimo, i lavori per la erezione di una statua in marmo del Redentore, alta circa trenta metri, che poggerà su uno zoccolo di cemento e di granito nell'interno del quale sarà scavata una piccola cappella.

In tal modo si è voluto onorare l'attività alpinistica di Pio XI, le cui imprese e particolarmente l'ascensione del Dome du Gouter e del Monte Bianco dal versante francese saranno ricordate da una lapide murata nell'interno della cappella.

Il Pontefice, informato dell'iniziativa, ha inviato la sua benedizione a quanti hanno contribuito alla sua realizzazione.

La Befana fascista a Bruxelles

BRUXELLES, 15

Alla Casa d'Italia, presenti l'ambasciatore, il console, il personale dell'Ambasciata e del Consolato, il segretario del Fascio e numerose personalità della colonia italiana, è stata celebrata la Befana fascista organizzata dal Fascio. La distribuzione dei doni a 300 bambini della collettività italiana ha avuto luogo fra vivo entusiasmo e calorose acclamazioni al Duce.

Venticinque leoni catturati

da un milionario americano

LONDRA, 15

Un milionario americano, Giorgio Vanderbilt, era riuscito a catturare in due giorni, nell'Africa Orientale, ben venticinque leoni; i metodi da lui usati hanno però suscitato l'indignazione della colonia, ove pare che all'americano non sarà permesso di rimettere piede.

Bisogna sapere che i leoni dell'Africa Orientale sono piuttosto mansueti e si possono avvicinare con le automobili fino a pochi metri: il Vanderbilt innanzi tutto ammazzava delle zebre, le faceva a pezzi e poi appendeva della carne di zebra a dei grossi ami che si usano per la pesca degli squali e dei tonni Quando i leoni abboccavano, il Vanderbilt metteva in moto a grande velocità la propria automobile, a cui gli ami erano congiunti da un cavo e trascinava le belve finchè erano ridotte all'esaurimento, uccidendole poi a fucilate.

— Sono andato in Africa per poter fare delle fotografie di leoni — ha dichiarato il milionario — e ne ho fatte a centinaia, con grande comodità, perchè i leoni seguivano la mia macchina!

I bianchi della colonia sentono assai più amicizia per i poveri leoni che per il cacciatore, il quale, si dice, nell'Africa Orientale non ha trattato le belve sportivamente, come la loro nobiltà ed il loro coraggio meritavano!...

Furibonda battaglia fra tifosi

durante una partita

SOFIA, 15

Nello stadio di «Levcky» si svolgeva la finale di calcio tra la squadra del «Levsky» e quella del «Pliska» che sono le due rivali più accanite. La partita si prevedeva assai accesa e, pertanto, la gendarmeria aveva disposto un forte servizio d'ordine pubblico. L'atmosfera, alquanto eccitata, faceva sì che ben presto, scoppiassero alcuni incidenti, sinchè, per un battibecco tra un giocatore e uno dei guardalinee, lo stadio si tramutava in un campo di battaglia.

Il pubblico si divideva in due parti e si accendeva un'accanita zuffa. Quando la polizia,, in soccorso della quale erano accorse numerose pattuglie di gendarmi a cavallo, riportava una certa calma sul campo, numerosissimi erano i feriti che dovevano essere condotti alle guardie mediche e al vicino ospedale.

Sommari di Riviste

★ **Quadrivio** E' uscito il n. 12 del 14 gennaio di «Quadrivio» di Roma con il seguente sommario: Ugo Ojetti: Commemorazione di F. P. Michetti (con un disegno inedito e quattro curiose fotografie; Vincenzo Cardarelli: L'eresia pura; Zucca: Zuccate; Tomaso Sillani: Ricordo di F. P. Michetti; G. N.: Roma (Racconto); G. P.: Mostre romane Intervista con l'autore di Ilia e Alberto; L. Anceschi: Socialità del Romanzo; L. Bolgiani: Mostre di Arte a Milano; Cesare G. Marchesini: Un singolare collezionista e uno straordinario archivio; Mario Massa: Discorso nel dessert; Gi. Al.: Una vittima delle ammiratrici; La Musica a Spirale: Taccuino bibliografico settimanale; Recensioni; 40 illustrazioni; ecc. ecc.

SPIGOLATURE

Nell'ultimo fascicolo di « Augustea » Alessandro Marcucci, direttore delle scuole dell'Agro Romano raffigura l'impressionante quadro di ciò che era e di ciò che è, nella terra già desolata, e ora redenta, la vita dell'infanzia. Prima, nelle tragiche condizioni dell'ambiente, e come portato i esse: « nelle madri dei piccoli *guitti*, l'amore materno s'esercitava quasi esclusivamente nelle forme dell'istinto, reso però più arido e silenzioso perchè sotto l'assillo delle sole materiale esigenze della vita: il mangiare, il bere, il difendersi dagli animali e dalle intemperie, e, poi, la fatica, i dolori d'una vita pesante, monotona, nella quale affiorava, sotto aspetti grossolani e superstiziosi, il sentimento religioso. Non c'era tempo, nè luogo, nè occasione, nè ragione per le carezze materne! I rapporti fra bambini e genitori, anche nei riguardi della madre, erano quanto mai elementari e materiali, quando — specie da parte del padre — non toccavano, talora, la brutalità. Eppure, che un pericolo minacci o l'amore materno si manifesterà fino al sacrificio! «Ebbene, oggi l'azione educativa della Scuola Fascista; le provvidenze dell'Opera per la Maternità e per l'Infanzia; i patti del lavoro che garantiscono un pane sufficiente e senza umiliazioni; la tutela del diritto e l'esercizio della giustizia, assicurati con assoluta scrupolosità, specie alle classi più umili; lo spirito di fratellanza e di dignità nel lavoro destato dai Sindacati; la rinascita della vita rurale e dell'arte dei campi che il Duce vuole sopra tutto onorata; hanno ridonato all'amore materno delle nostre madri rurali quel respiro che le dure condizioni di loro vita tenevano chiuso e compresso. Oggi la madre contadina delle terre laziali sente la gioia di amare i propri figli che considera come un tesoro ritrovato, per il quale non palpita soltanto di pena allorchè corre a difenderlo o quando lo sa nel pericolo, ma gode ed esulta poi che lo vede oggetto di amore e di rispetto, poi che scorge in lui abilità e grazie che riteneva fossero dono o privilegio dei soli ricchi. Le madri rurali hanno ritrovato sè stesse, cioè il piacere e l'orgoglio di esser madri, poichè il Fascismo ha reso loro i figliuoli. Le Madri rurali ricostituiscono la famiglia, riorganizzano la Casa rurale, principalmente a traverso e per i loro figli, grazie all'educazione fascista impartita oggimai dovunque con le scuole rurali.

✱

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » rileva da recenti studi scientifici che l'accelerazione dello sviluppo fisico dei bambini e degli animali ha per conseguenza una diminuzione di longevità. A queste conclusioni portano le ricerche fatte da parecchi medici e biologi i quali hanno studiato la relazione tra lo sviluppo precoce e la longevità per conto della Associazione Medica Americana. Per esempio il dott. Mac Coy, dell'Università di Cornell, sostiene che la longevità è assolutamente incompatibile con un precoce sviluppo. I bimbi i quali superano in altezza i loro coetanei, sono quasi sempre predestinati a morir giovani. E' stato pure provato che nei greggi nutriti con appositi foraggi gli animali raggiungono in breve tempo un aspetto fisico assai fiorente, ma muiono assai più presto degli animali i quali hanno avuto uno sviluppo normale. L'esperienza è stata fatta anche nei laboratori sui giovani sorci. Per solito i sorci destinati agli esperimenti medici sono nutriti assai male con detriti di tutti i generi. Alcuni di essi sono stati trattati separatamente con vitto speciale, in maniera da farli crescere presto e bene. Essi hanno raggiunto in poco tempo delle ottime condizioni di sviluppo generale, ma sono morti dopo circa 18 mesi, mentre che un sorcio normale vive tre anni. La conclusione di questi esperimenti è che fino ad ora la medicina non ha scoperto un preparato il quale favorisca il rapido sviluppo dell'organismo senza diminuirne la longevità.

✱

Le traccie di una grande città, fino ad ora completamente ignota, sono state ritrovate in seguito alle ricerche fatte dal grande archeologo Giorgio Orlov. In una recente spedizione, lo scienziato si è spinto nell'interno delle montagne che circondano la città di Prilep, nella Serbia meridionale, e oltre all'avere scoperto affreschi eseguiti su roccie, egli ha ritrovato una grande massa di colonne e di rovine che attestano la presenza di ciò che sembra essere stato una città. Si spera ottenere, da uno studio accurato sulle rovine e sugli affreschi, importanti rivelazioni sulla storia degli Stati balcanici. Ad ogni modo, ricerche eseguite nell'interno di grotte, situate in prossimità delle rovine suaccennate, fanno supporre che si tratti di grotte menzionate in tutti gli antichi racconti serbi. Se si deve credere alla tradizione, in esse sarebbe nascosto il tesoro di Kraljevitch Marko, eroe nazionale della Serbia che avrebbe vissuto circa nel 1394. Le leggende locali paragonano questo eroe a Ercole, e dicono che egli visse trecento anni, compiendo imprese straordinarie, sempre accompagnato da un cavallo che aveva 150 anni di età. Giorgio Orlov è il primo europeo che sia entrato nelle famose grotte, poichè da secoli nessuno osava avvicinarsi ad esse dato che il loro ingresso era difeso dagli spiriti maligni che uccidevano chiunque osasse avvicinarsi. Per lo meno, questa era la credenza locale, che, del resto, era stata confermata da uno spiacevole incidente toccato ad un tedesco, che era stato colpito da malore, proprio mentre stava per entrare in una delle grotte.

Libri nuovi

P. Francis Finu: «Harry Dee», racconto americano per ragazzi - 4 ed. ill. - Desclée e C. ed. Roma - L. 8.

Attilio Cabiati: «Crisi del liberismo o errori di uomini»? - G. Einaudi ed. Torino. - L. 15.

LA CRONACA DELLA CITTA'

L'avv. Brass parla ai Giovani Fascisti

"Lo spirito di sacrificio dei Combattenti,,

Iersera alle ore 21, nella sala Napoleonica del Palazzo Reale, l'avv. Alessandro Brass ha tenuto la seconda conferenza per Giovani Fascisti, parlando sul tema: «Lo spirito di sacrificio dei Combattenti».

Nella sala letteralmente gremita dalla folla superba delle giovani Camicie Nere abbiamo notato il Segretario Federale Comm. Avv. Giorgio Suppiej, Comandante dei Giovani Fascisti, il suo Aiutante in Prima Ing. Corrado, il Comandante in seconda Aldo Villanova, il Cav. Ranieri Segretario dell'Associazione Mutilati Fascisti, anche per il Direttorio ecc. ecc.

Sul palco ornato del tricolore e di palme che fanno corona ai ritratti del Re e del Duce è il tavolo dell'oratore, fiancheggiato dai gagliardetti dei Gruppi di Sestiere.

Accolto da un lungo e calorosissimo applauso l'Avv. Brass, così incomincia.

Il discorso dell'avv. Brass

Camerati: Il Segretario Federale ha voluto che parlassi a voi dello spirito di sacrificio dei combattenti: forse perchè rappresento qui l'Associazione nei cui ranghi si ritrovano coloro che alla guerra diedero, fra i superstiti, più generoso contributo di sangue. Il tema è vasto: vasto quanto l'arco di ferro e di fuoco, di gloria e di sangue, di vita e di morte sotteso, per quarantadue mesi, dall'Adamello al mare: sotteso dalla volontà di tutto un popolo, dalla fede di tutta una gente trovatasi, di colpo, all'alba del 24 Maggio del 1915, a dover decidere, con le armi, della propria sorte, non essendo, materialmente e moralmente, preparata ad una così brusca svolta della sua storia. Che cosa sia stato questo spirito di sacrificio non tutti possono sapere, perchè non tutti hanno vissuta la febbrile passione della guerra, non tutti ne hanno sentito palpitare lo strazio, non tutti hanno visto sanguinare a piene vene la gioventù più bella delle nostre armate. Non so se la guerra, sul nostro fronte, sia stata più aspra o più dura di quella combattuta da alleati o da nemici: ogni paragone sarebbe un atto di superbia non degno di noi. Indubbiamente però la guerra nostra non è stata, per nulla, da meno di quella degli altri: con questa differenza: che, almeno per un certo tempo, la fatica fu per noi più dura, perchè meno preparati. L'Italia di anteguerra non era stata educata a riconoscere che nella vita dei popoli le armi giovano quanto la ricchezza e quanto la civiltà: perchè con le armi si può finire col conquistare la ricchezza e con l'imporre la civiltà; così come, nella vita degli individui può talvolta giovare, accanto al pregio dell'ingegno, la vigoria e la prontezza delle membra. Non eravamo dunque preparati alla guerra. Non avevamo cannoni, non munizioni, non strumenti di offesa e di difesa, non mezzi di trasporto. Così, credendo che l'avventura sarebbe stata breve, con le bandiere al vento e le fanfare in testa, varcammo il confine, inebriati di sogno più che nutriti di realtà. Ma la realtà venne presto e fu più tremenda e più spaventevole di quella che qualunque umana immaginazione avrebbe potuto costruire. Tutto quello che di più atroce può sbrandellare il cuore degli uomini, tutto quello che di più livido può guizzare all'orizzonte della vita, tutto quello che di più veemente può mettere a prova i nervi e l'animo, il corpo e lo spirito, si scatenò, infernale e pauroso. Eppure i soldati tennero duro: con le unghie e coi denti, mordendo polvere e sangue: ma tennero meravigliosamente duro.

Il segno del destino

Questo fu il miracolo, questo fu il segno del destino, questa fu la consacrazione della nuova grandezza. Lo spirito di sacrificio dei combattenti aveva circonfuso gli eroi di santità ed aveva vinto, oltre le armi ed oltre l'arte della guerra, aveva vinto perchè tutti, i vivi coll'ansia del loro ardore, i morti colla luce del dono supremo, avevano accesa la fiamma che non si consuma.

A questo punto l'oratore si sofferma a descrivere la vita della trincea, gli episodi dei combattimenti e le sofferenze fisiche e morali dei soldati non immemori degli affetti lasciati nelle loro terre e nelle loro case. « Ma il giuoco della vita e della morte — egli riprende — era più forte d'ogni sentimento: l'anima del fante, indomita e tenace, resisteva allo schianto della bufera e faceva della volontà di vincere un'ariete di bronzo di selvaggia potenza. Così, a Caporetto, la debolezza di un tratto breve di fronte diventò sfolgorante vittoria, poichè quando un esercito che si ritira riesce a fermarsi dove vuole e di lì, dopo sette mesi appena, sa infliggere al nemico una delle sue più sanguinose sconfitte, la storia insegna che quell'esercito è il più forte e che Vittorio Veneto è degnamente scaturita dalla vittoria del Piave. Ancora una volta, in quelle giornate di dubbiosa angoscia, quando la Patria era devastata all'interno dal logorio dello scoramento, furono i soldati della trincea gli uomini migliori. I veterani del Carso e dell'Isonzo seppero dare ai ragazzi del '99 la buona consegna di vincere o di morire: più che il cannone potè l'anima dei combattenti che sentiva nel suo sacrificio palpitare il sacrificio di tutta la nazione ».

La luce del Fascismo

L'oratore conclude ricordando come il Fascismo sia sorto da coloro che avevano combattuta la guerra e come il suo capo non potesse essere se non un combattente. « Mussolini — egli dice — lungimirante e presago, intuì i destini della Patria. Egli sapeva che la forza morale del popolo, formatasi nella guerra, conteneva in sè energia sufficiente per travolgere e frantumare, se guidata con mano ferma, le tendenze materialistiche coltivate nelle masse del dopoguerra: bastarono infatti manipoli di pochi, che non volevano veder morire l'anima della Patria, per conquistare la piazza ed il potere: corre ancora il sangue migliore ed ancora una volta lo spirito di sacrificio, la forza indomita dell'ideale, la passione che era stata della guerra e che diventava della Rivoluzione, ebbero ragione degli uomini e degli eventi. Il Poeta a Fiume, con poche centinaia di prodi, affermava, al cospetto di quattro eserciti, l'Italianità dell'Adriatico; la gioventù fascista, decisa a salvare la Vittoria e dominare l'avvenire, riconsacrava, nella nuova Italia, il diritto degli Italiani alla vita, alla potenza, alla grandezza. Così lo spirito di sacrificio della guerra ha continuato, dopo la inquieta e irosa pace, la sua missione: oggi esso vive e rivive, negli uomini cresciuti sotto il cielo vasto della Patria rinnovata; in voi giovani, che, dai reduci, avete ricevuto il dono della fiaccola che non conosce cenere e che illumina il dramma dei popoli in eterna contesa: dal fondo del vasto orizzonte sale la voce dei morti ad ammonire che la vita è di quelli che non lasceranno mai che la fiaccola cada nel fulgore della sua luce ».

La lezione, superba per la chiarezza di stile, per il vigore e la spontaneità dell'impeto, per la schietta foga della sua appassionata eloquenza, ha elettrizzato l'uditorio che ha interrotto più volte l'oratore con salve di applausi scroscianti e lo ha salutato alla fine con una lunga entusiastica ovazione.

La riunione quindi si è sciolta fra i calorosi alalà al Duce ed al Fascismo.

Cambio della guardia all'Artigianato

Ieri, presso la sede dell'Artigianato Provinciale che per il nuovo ordinamento federale diventa sede dell'Ispettorato della Venezia Euganea e Tridentina, ha avuto luogo alla presenza del Segretario Generale della Federazione Artigiani, prof. Baruchello, il cambio della guardia nei dirigenti locali.

A succedere al dott. Tocchi, chiamato ad altro importante incarico federale a Roma, presso la sede centrale, è stato designato l'avv. Rino Del Rio, già Ispettore per le Marche e l'Abruzzo.

Assistevano alla cerimonia svoltasi in schietta atmosfera fascista, il gr. uff. Beppe Ravà, Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, l'Ispettore Federale cav. uff. Scassellati, il comm. Dell'Oro, il dott. Dudan ed il Consiglio Provinciale dell'Artigianato al completo.

Il prof. Baruchello con indovinate parole porse il saluto al Segretario uscente e presentò l'avv. Del Rio agli intervenuti, spiegando a quale particolare importanza assurge la sede di Venezia con il nuovo ordinamento federale e quali sono i compiti dell'Ispettorato.

In particolare poi il prof. Baruchello ringraziò il gr. uff. Ravà per la collaborazione costante ed attiva prestata alla Federazione dell'Artigianato. Il Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro rispose assicurando ancora una volta la sua piena e completa collaborazione al lavoro che la Federazione Artigiani sta svolgendo a favore delle categorie rappresentate.

A nome del Consiglio dell'Artigianato porse brevi parole di saluto al Segretario uscente il sig. Rosa, Capo Nazionale dell'Arte degli Orafi ed Argentieri.

La R. M. di categoria C. 2

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio informa gli associati che il servizio straordinario di consulenza ed assistenza per la esatta compilazione delle denuncie dei dipendenti, ai fini della nuova legge sulla ricchezza mobile di categoria C. 2., dal 15 al 31 corr. funzionerà tutte le sere dei giorni feriali, eccezion fatta per il sabato, dalle 21 alle 22.30 presso la Sede Federale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare al memoria di Maria Maluta Vianello L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Luca, dalla co.ssa Paolina Giustiniani; L. 100 id da Alberto e Luisa Valier; L. 20 all'Istituto Casa Famiglia, dalla Co.ssa Adele Bon; L. 100 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli e L. 100 all'Ente Opere Assistenziali dai F.lli Rocca; L. 200 id. da Natale Vianello; L. 100 id. da Mario e Rosy Alverà; L. 100 id da Donato e Vittoria Donati; L. 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Trovaso da Lina Cicogna; L. 100 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo De Paoli di S. Luca, dalla Bar. Maria Manfredi de Blasiis

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale del R. Magistrato alle Acque L. 421.

Sindacato Provinciale Medici (3.o versamento) L. 500.

Rag. Zeno Rubelli L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Fascio Femminile

Si avvertono le Giovani Fasciste che col 30 gennaio corr. scade il tempo utile per il rinnovamento della tessera Anno XII.

× Si invitano le Giovani Fasciste, che intendono prender parte al campeggio di Campolongo, a recarsi in sede, Palazzo Morosini, S. Stefano, nei giorni di martedì 16 e mercoledì 1 corr. mese, dalle ore 18 alle 19.

Gruppo Universitario Fascista

Comando Federale Fasci Giovanili

Corso d'istruzione per fascisti universitari.

Questa sera 16 c. m., alle ore 21.15 precise, presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento (Campo S. Maurizio) sarà tenuta dal C. M. Molin, la lezione per gli universitari fascisti destinati all'inquadramento dei Fasci Giovanili di Combattimento, sul tema Organizzazioni Giovanili e Universitarie e relativi regolamenti».

STATO CIVILE DI VENEZIA

15 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 4
Denunciati morti: 0 - Totale: 11
MATRIMONI: 4
MORTI: 12

Decessi: Agatea Genovese Virginia d'anni 62, ved. cas.; Maluta Vianello Maria 75, ved. possidente; Covis Altoè Antonietta 75, ved. ricoverata; Zanchitti Contin Nicolina 53, con. cas.; Callegari Dalmoro Anna 46, con. cas.; Mazzon Rosso Elisabetta 69, con. cas.; Renier Romeo 20, cel, telegrafista; Bellon Eugenio 47, con. pens.; Turchetto Gaetano 72, con. pens.; Valle Osvaldo 64, con. pens.; Baldi Giuseppe 48, con. violinista; Ravagnan Valentino 73, con. ricoverato.

Matrimoni celebrati: Pellegrinelli Giuseppe, impiegato, con Scarpetta Valeria, casalinga; Fontanella Mario, meccanico, con Casaro Carolina, casalinga; Ghinolfi Franco, medico con Ardinghi Luigia, civile; Barbaro Gaetano, bandaio, con Silvestri Eleonora, cotoniera, tutti celibi.

Il passaggio del "Gange,,

Oggi alle ore 11, proveniente da Alessandria d'Egitto, giungerà a Venezia il piroscafo «Gange», il quale sbarcherà a Venezia una sessantina di passeggeri nonchè 500 tonnellate di merce varie per ripartire in giornata alla volta di Trieste.

Venezia per il prestito

L'entità del contributo offerto da Venezia alla sottoscrizione dei Buoni novennali, offerti dallo Stato al risparmiatore italiano, si rivela sempre più cospicuo e questo è segno palese e altamente significativo della spontaneità e del fervore col quale ha risposto all'appello del Duce la nostra città, non seconda a nessun'altra consorella quando si tratta di compiere atto di fede e di devozione verso il Regime.

I pochi dati definitivi che ci è stato concesso di raccogliere bastano a provare la verità di quanto abbiamo detto. Basti dire che il Credito Italiano, il quale — come è esposto in altra parte del giornale — ha raccolto in Italia sottoscrizioni per un miliardo e mezzo di lire di cui un miliardo e 100 milioni in contanti, ha ricevuto dalla sua sede di Venezia e sue dipendenze 33 milioni e mezzo di lire di cui 17 milioni in città.

Superbe sono pure le cifre segnate dalla sede veneziana del Banco di Roma il quale, solo nella nostra città, ha raccolto la somma di 17 milioni e 819.000 mila lire e dall'Istituto Italiano di Credito Marittimo, il quale ha ricevuto complessivamsente L. 200.000.000 con 20.000 sottoscrittori e nella sede di Venezia e agenzie dipendenti 20 milioni di lire con 1000 sottoscrittori.

Istituto Fascista di Cultura

Il sistema corporativo

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, il prof. comm. Amedeo Pelli, presidente del Sindacato Artisti e Scrittori e consigliere dell'Istituto Fascista di Cultura, parlerà della legge sulle Corporazioni e del sistema corporativo, illustrando con la sua eloquenza chiara ed efficace il tema: «La più radicale riforma nella storia dei tempi moderni».

E' superfluo ricordare l'attiva e ben nota opera di propaganda svolta in questo campo dal prof. Pelli; come appare superfluo ogni incitamento ai fascisti, e in ispecie ai giovani, perchè abbiano ad intervenire numerosi a questa conferenza, la quale offre, specie nel momento attuale, il più vivo interesse.

La vivisezione

Su questo tema terrà giovedì sera una conferenza all'Istituto di Cultura il giovine e valente chirurgo dott. Corso Ciceri, del nostro Ospedale Civile, esaminando dal punto di vista della scienza e insieme del sentimento un problema che ha sollevato molte discussioni nelle riviste e nei congressi.

Lezioni dantesche al Filologico

Ricordiamo che oggi alle ore 18.15 precise il prof. Valeri inizierà al Filologico il Corso di lezioni sul « Paradiso » Dantesco, già annunciate.

Rivolgersi presso la Segreteria prima dell'ora fissata, per qualsiasi chiarimento e per iscrizioni, Campo S. Stefano, Palazzo Morosini.

DIARIO SACRO

16 Martedì — S. Marcello Papa, Martire, nel 310. — A San Lio alle 18 preci, benedizione e canto del « Si quaeris » all'altare di S. Antonio.

Il commiato di S. E. Zattera

S. E. l'avv. comm. Giovanni Zattera, nuovo Prefetto di Reggio Calabria, ha lasciato iermattina il proprio ufficio per raggiungere la sua nuova destinazione.

A porgere il saluto e l'augurio al partente s'erano raccolti attorno a S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. Guido Beer, il suo capo gabinetto co. Quarelli di Lesegno, il Questore gr. uff. Corrado, l'Intendente di Finanza comm. Loy, il direttore di segreteria dell'Intendenza, l'avv. comm. Bruno Gallo, l'avv. cav. Silvio Bandarin nonchè molti della Prefettura e della Questura.

S. E. il Prefetto Beer ha espresso con brevi, nobilissime parole a S. E. Zattera i voti cordiali d'ogni più lieta fortuna e d'ogni meritata soddisfazione porgendogli insieme il saluto, al quale il partente ha risposto con frasi sentite.

Una conferenza per ragazzi

di Giuseppe Fanciulli

Giuseppe Fanciulli, l'autore brillante di innumerevoli libri scritti per la gioventù, fra i quali ci piace ricordare «Come sono felice» «Il teatro di Takiù» «Fiore» (vincitore del Concorso Bemporad 1929) «Lisa-Betta» (vincitore del premio Viareggio) «La Smeralda» l'ultimo, edito dalla Casa Bemporad ecc. sarà dunque domenica alle ore 15 all'Istituto di Cultura Fisica «Pietro Gallo» per intrattenere piacevolmente grandi e piccini sul tema «Ragazzi che ho conosciuto».

Giuseppe Fanciulli, fiorentino di nascita, dottore in Filosofia e Giurisprudenza e libero docente in psicologia all'Università di Milano, è oratore e conversatore forbito ed arguto e, come negli scritti, così con la parola riesce ad incatenare e quasi ad affezionare gli ascoltatori.

Domenica egli parlerà per la prima volta al pubblico veneziano, al quale però è ben noto, oltre che per i suoi libri, per l'attività giornalistica quale redattore della «Perseveranza», dell' «Illustrazione Italiana», del «Guerin Maschino», della «Gazzetta del Popolo».

Un libraio di Venezia, in occasione della conferenza, esporrà in una delle sale dell'Istituto «P. Gallo» i bei volumi di Giuseppe Fanciulli e così gli acquirenti potranno avere anche il cortese autografo dell'autore.

Le richieste di biglietti da parte di privati e di Istituti di educazione sono stati in questi giorni numerosissime e sono un indice sicuro della festosa accoglienza che si prepara al vincitore del premio di L. 10.000 nell'ultimo concorso indetto dalla seconda Fiera Nazionale del libro per ragazzi.

Ricordiamo che i biglietti si vendono al prezzo di L. 2

Il rancio supplementare al piccioni in Piazza

Da qualche giorno a mezzogiorno un incaricato della Zoofila Veneziana distribuisce un sacchetto di granone ai colombi di piazza. Ciò fu reso possibile da alcune offerte in denaro o in granone, già destinato alla nutrizione animale in campagna, inviate da alcuni amici delle graziose bestiole e tra questi i fratelli avv. Ugo e comm. Piero Bortolotto, che da S. Donà inviarono un gran sacco di grano.

Ateneo Veneto

La seconda riunione culturale

I soci avv. Mario Vianello Chiodo e avv. Ernesto Pietriboni tennero domenica scorsa nella saletta Tommaseo le annunziate comunicazioni, trattando il primo l'argomento: « La pubblica utilità e la bellezza », svolgendo l'altro il tema: « Il contrabbando nella navigazione aerea ». La valentia degli oratori e l'importanza degli argomenti trattati richiamarono molti studiosi fra i quali numerosi cultori delle discipline giuridiche, magistrati ed artisti. Siedono al tavolo della Presidenza il comm. ing. Luigi Marangoni con i professori Bogno e Dazzi.

Aperta la riunione, il vice presidente ricordò, con frase commossa, le benemerenze dei soci Francesco Cibele, Vittorio Malamani e Raffaello Barbiera la cui recente scomparsa fu ovunque appresa con vivo dolore. Diede poi la parola all'avv. Vianello Chiodo.

Una riforma necessaria

L'oratore, dopo aver affermato che le Soprintendenze alle antichità e belle arti, che la legge autorizza ad una rigida tutela delle cose di importante interesse storico archeologico artistico nei confronti del privato proprietario, si trovano spesso impotenti ad imporre il rispetto della legge, o vedono eccessivamente ritardata la loro azione, quando si tratti di lavori pubblici per i quali sia stata dichiarata la pubblica utilità, propone, in riforma della legge del 1865 sull'espropriazione per pubblica utilità, che la legge o il decreto che l'utilità pubblica dichiarano non possano prescindere in ogni caso dal voto del Ministro dell'Educazione Nazionale; e propone ancora, pur esprimendo il parere che le vigenti leggi artistiche consentano sempre il modo di una energica opposizione alla distruzione od alterazione delle cose di interesse artistico nazionale, che siano aumentate le disposizioni che rendano più rigido il rispetto della legge e che le Soprintendenze possano essere sempre poste in grado di tempestivamente conoscere ogni progetto di pubblico lavoro in modo da poter utilmente esplicare la loro severa azione di tutela ed impedire gli irreparabili danneggiamenti al patrimonio artistico nazionale.

A tali criteri si associa l'avv. Pietriboni, rilevando insieme all'importanza che le eredità spirituali di un popolo hanno sullo sviluppo della sua vita avvenire la assoluta necessità che il patrimonio artistico di Venezia sia rispettato e non venga offeso da stonature. L'ing. Marangoni rileva che la auspicata tutela dei capolavori artistici della Nazione è oltremodo sentita nella nostra città dove l'arte signoreggia incontrastata, ed aggiunge che a lato dei capolavori del passato, possono ben figurare le nuove costruzioni e i nuovi prodotti artistici, purchè siano veramente dei capolavori.

Il contrabbando degli aerei

L'on. Ernesto Pietriboni ha usato della sua speciale competenza in diritto penale finanziario per studiare il fatto giuridico del « Contrabbando nella navigazione aerea »

Il tema interessante è stato da lui svolto prendendo le mosse dal diritto internazionale in formazione in materia, soffermandosi sul concetto prevalso nella legislazione della sovranità dello Stato sullo spazio atmosferico e della proroga territoriale coperta dalla bandiera. Ha richiamato sull'argomento le disquisizioni del nuovo Codice Penale, quella della legge speciale sulla navigazione aerea, i deliberati dei convegni internazionali e le consuetudini. Ha particolarmente considerato tutto questo contributo giuridico sotto il profilo particolare del reato fiscale.

L'oratore ha poi esaminati i provvedimenti particolari adottati dal legislatore per difendere i diritti dell'Erario dalle frodi; e le speciali figure di contrabbando ipotizzate dalla legge, nella navigazione aerea. Ciò gli ha dato modo di addentrarsi in una interessante esegesi giuridica sul reato fiscale e ad esaminare la responsabilità giuridica del vettore, dell'impresario, del comandante nel contrabbando commesso dal personale di bordo o con la connivenza del personale stesso.

L'oratore ha infine messo in rilievo la stridenza fra l'ardita conquista dell'aria e le strettoie della difesa delle barriere, augurando tempi migliori per la economia dei popoli; ma d'altra parte ha considerato il promettente decrescere di questa e di ogni altra acuta forma di delinquenza per effetto della profilassi sociale esercitata dallo Stato sulle classi lavoratrici; auspicando nella riforma corporativistica dello Stato la gloria dell'Italia e la fortuna della civiltà.

Anche tale argomento, trattato con tanta erudita eloquenza dall'avv. Pietriboni, fu motivo di animata discussione a cui parteciparono l'avv. Bellavitis, il comm. Messini e l'avv. Granziotto.

Il primo espresse il voto che l'avvocato Pietriboni estenda il suo esame per altre forme di contrabbando derivanti dalle trasmissioni radio, il secondo raccomandò all'on. Pietriboni di raccogliere i suoi studi sul « Contrabbando nella navigazione aerea » in un trattato che possa essere guida in argomento tanto nuovo ed importante, e l'avvocato Granziotto, infine, riferendosi alle nuove leggi corporative, propone che quella parte dello studio che appunto riguarda le corporazioni sia particolarmente trattato in una prossima riunione.

Colpita da malore

Colpita da malore è caduta in campo Santa Giustina Anna Fabris, d'anni 64, la quale è stata scorta da alcuni passanti che la trasportarono all'Ospedale. La poveretta venne accolta in sala di custodia e giudicata con prognosi fausta.

Conferenze all'Istituto Armeno

"Lodovico Ariosto,,

Domenica nella sala teatrale del Collegio Armeno «Moorat Raphael», ai Carmini, di fronte agli alunni e ad eletto pubblico, è seguita l'annunciata conferenza commemorativa su Lodovico Ariosto, tenuta dal prof. dott. cav. Giovanni Ponti, titolare della cattedra d'italiano al R. Liceo «M. Foscarini».

L'oratore ha esordito tracciando un breve profilo del poeta, la cui attività viene inserita nel suo tempo.

Nota, quindi, giustamente, come nella vita di cortigiano di questo poeta, e specialmente nei suoi nè pochi, nè brevi viaggi, attraverso l'Italia per ragioni boscose e piene di pericoli, la sua fantasia abbia tratto alimento per continuare la bella favola cavalleresca iniziata dal Boiardo. Parla perciò del mirabile «Orlando Furioso», ne mette in mostra il posto che occupa nella letteratura italiana del cinquecento e ne fa risaltare i pregi, anche con opportune citazioni. Accenna poi, all'altra opera principale, dopo il poema, cioè alle «Satire», in cui il poeta mette a nudo se stesso. L'Ariosto in questi componimenti, di fronte alle delusioni della vita, rimpiange i sogni svaniti della sua gioventù.

Tratteggia anche il carattere del poeta, il suo amore per la giustizia, la sua integrità morale, di cui dà prova durante gli anni in cui è Governatore nella Garfagnana e nel rifiuto di ricevere gli Ordini Sacri, non sentendo vocazione allo stato ecclesiastico, mentre ciò gli procurerebbe splendido e rapido avvenire. Questi pregi morali brillano anche nel poema. Quei cavalieri erranti non cercano solo avventure, ma lottano per la difesa dei deboli, degli innocenti, degli oppressi; quelle donne sono gentili e fedeli a prova; sempre, nell'opera, trionfano ideali di giustizia e amore.

Questa è l'eterna giovinezza dell'Ariosto ed è il sogno di tutti i grandi poeti, anzi dell'umanità.

L'oratore è stato complimentato moltissimo e applaudito vivamente da tutti i presenti.

Provvidenze dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in armonia alle direttive del Regime per la ripresa economica e finanziaria del Paese, ha deliberato di ridurre dal 6 al 5 per cento netto il tasso di interesse sui prestiti che verranno richiesti sulle polizze di Assicurazione sulla vita, a far luogo dal 1. gennaio corrente.

Apri gli occhi, li chiuse e si assopì

Il solito Ettore Perini che conta sessantaquattro anni ed ha sessantaquattro condanne per ubriachezza, è stato ieri sera trovato disteso a terra da alcuni viandanti, i quali si presero cura del suo essere perchè supponevano fosse stato preso da malore. In realtà si trattava di un malore al quale spesso va soggetto il Perini peregrinando nelle diverse osterie del centro e della periferia, e spesso quest'ultimo purtroppo finisce esausto e boccheggiante sui ponti. Il Perini è conosciuto anche dal sanitario di guardia, che se lo vede disteso ogni tanto sul tavolo chirurgico perchè imbrattato di sangue e quindi abbisognevole di medicazioni. E questo avvenne anche iersera. Una puntura di apomorfina ha messo il Perini in condizione di ritornare allo stato d'apparente serenità dalla quale è stato distolto dal brigadiere Casella al quale il paziente rispose con un sogghigno represso da una smorfia. Quindi aprì gli occhi, li chiuse e poscia si assopì in sala di custodia.

I voli della farfalla

Teresa Pastorello di Giuseppe di anni 31 è una farfallina che spiccato il volo 15 anni or sono dalle lattughe del natio Moniego si spinse al largo, fece l'amante riamata sculettò sulle scene col nome di Tea e in veste di divetta, viaggò per l'Italia, lasciò insoluto qualche conto d'albergo, e giunta sullo sfiorire della sua giovinezza focosa, pensò bene di cambiare col pelo e col vizio anche le note dello Stato civile Prese un nome a caso, si tolse un lustro di età, si disse nativa di Venezia e partì alla volta di Roma dov'ebbe la ventura di trovare l'amico e il protettore in un giovane industriale milanese che se la prese a braccio, compagna d'ogni suo viaggio. Fu appunto durante il viaggio a Bologna, che la Polizia subodorò la menzogna sul conto della donnina. La inviò a Venezia alla terra sua natia e qui davanti alle richieste del Commissario cav. Jassoni dovette scodellare tutta la serie delle sue marachelle. Da qui il ritorno a Bologna e la denuncia.

La disgrazia di una piccina

Ieri sera alle ore 20 la piccola Teresina Zanella, di mesi 9, abitante a Santa Croce 1894, è stata accompagnata all'Ospedale dalla madre sua Vitacca Anna, d'anni 20, la quale ha detto che la piccola alle ore 13 cadde dal lettino sul quale l'aveva posta col « biberon» fra le manine. Nella caduta il «biberon» si infranse e coi cocci la piccina riportò una ferita da taglio alla natica destra. Guarirà in 15 giorni.

Tribunale di Venezia

Le vicende degli orecchini

(Udienza del 15 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Rossi e Ilich. P. M. Zuppello; Canc. Lionti).

Il manovale Antonio Venerando di Francesco, chiamato il 18 Settembre con altri a fare uno trasloceo di mobili nella casa della signora Alix Cavalieri, s'impossessava di un paio di orecchini del valore di circa 2000 lire che si trovavano sopra un cassettone. Gli orecchini sono stati poi col concorso di certi Galli Angelo Decimo fu Luigi, D'Este Vittorio di Giovanni, Zara Vinicio di Giovanni offerti in vendita senza risultato a due orefici della città; infine sono andati in pegno 500 lire mediante l'interessamenot di certa Anna Bellotto..

Il Tribunale condanna il Venerando a due mesi e 15 giorni di reclusione e 400 lire di multa, la Bellotto a 100 lire di ammenda; gli altri a 20 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione al Galli e allo Zara. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Tremila lire di pane

Il diciannovenne Gino Piovan di Luigi alle dipendenze della Ditta Giacomo Baccalin nei negozi di San Lio e al Lido quale addetto alla vendita del pane si appropriava di parte del denaro incassato dai clienti. In tutto sottrasse circa 3 mila lire. Accusato dal proprietario dei forni il Piovan che era retribuito con 300 lire mensili nega di essersi appropriato del denaro. Tuttavia il Tribunale convinto della responsabilità dell'imputato, condanna il giovane commesso a mesi 5 di reclus. e 500 lire di multa con il beneficio della condizionale e la non iscrizione. Dif. avv. Carlo Buttaro.

Assolto si confessa colpevole

Il 27 luglio 1931 il contadino Giovanni Casarin detto Tullio di Francesco di anni 36 da Trebaseleghe (Padova) veniva assolto in istruttoria per non aver commesso il fatto. Il Casarin era imputato del furto di una mucca che egli aveva condotta, la notte dell'otto al nove gennaio 1931, fuori dalla stalla del contadino Pietro Bragato fu Natale. Pareva che il Casarin, altre volte condannato per reati contro la proprietà, dovesse essere più che pago di questa assoluzione ottenuta con la formula più ampia. Affetto da una forma di tubercolosi alle mani e quindi inabile alla sua professione di ladro, in misere condizioni economiche, ha trovato un mezzo per essere arrestato e ricoverato all'infermeria delle carceri. Pertanto si presentava il 25 aprile dell'anno scorso ai Carabinieri di Scorzè dichiarando che i giudici si erano sbagliati assolvendolo e procurando col racconto di particolari esaurienti come egli soltanto potesse essere l'autore del furto della vacca. Oggi il Casarin non si presenta ai giudici i quali contrariamente al parere del difensore d'ufficio avv. Gianquinto condannavano l'imputato a dieci mesi di reclusione.

Un marito modello

Il mediatore Antonio Sitato fu Marco di anni 51 da S. Bruson di Dolo è imputato di maltrattamenti alla moglie Teresa Gottardo di anni 46 madre di sette figli. Inoltre il Sitato esercitava anche il suo mestiere sprovvisto della regolare licenza. Il Tribunale infligge al Sitato, difeso dall'avv. Gianquinto, la pena di un anno di reclusione con la condizionale e non iscrizone, assolvendolo dalla contravvenzione per insufficenza di prove.

Una serie di contrabbandi

Il 31 luglio scorso l'appuntato della guardia di Finanza Donato Nutarnicola si incontrava nei pressi della Marittima con la lavandaia Luigia Dalla Pietà fu Carlo Vedova Pitteri la quale nascondeva fra i panni che portava per il bucato un involto sospetto. Si trattava di alcuni chilogrammi di caffè che la donna tentava di introdurre in città in frode al dazio doganale. Lire 596 di multa.

*

Il vetturale chioggiotto Germano Ciriello di anni 31, reduce da una gita di Dopolavoristi a Zara, è stato il 21 Agosto scorso trovato dalle Guardie di Finanza in possesso di 280 sigarette di provenienza estera non denunciate e per le quali non era stato pagato il dazio di confine. Lire 350 di multa.

*

L'impiegato Aleardo Ravagnan fu Antonio di Enrico di Chioggia fu trovato in possesso di due chilogramm di tabacco trinciato estero e di 110 sigarette e di un accenditore sprovvisto del prescritto bollo governativo. Il Ravagnan confessa che trovandosi a Zara non ha saputo resistere alla tentazione di comperare un po' di tabacco a buon mercato. L'accenditore lo ha raccolto a bordo della motonave «Francesco Morosini». Il Tribunale lo condanna a lire 580 di multa. Tutti sono difesi dall'avv. Gianquinto.

Munita di tutti i Conforti Religiosi spirava stamano

MARIA MALUTA VIANELLO

La sorella Bice col marito Colonello Eugenio D'Angelo Giordano, la nipote Maria col Marito conte Alessandro Passi e figli, i Cugini tutti, profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 17 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Luca ove la Cara Salma sarà in precedenza trasportata.

Si prega di non inviare fiori.

VENEZIA, 15 gennaio 1934.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

G. Francesco Malipiero alle prove del "Finto Arlecchino,, alla Fenice

Troncata a metà una colazione in suo onore alla quale hanno partecipato, in Brunswich, S. E. Ceruti ambasciatore italiano a Berlino, con la consorte; il direttore e gli interpreti principali del teatro di Darmstadt dove la *Favola del figlio cambiato* andrà in scena alla fine di gennaio, i suoi interpreti di sabato sera, i critici dei maggiori giornali tedeschi e le autorità locali, G. Francesco Malipiero ha preso il treno per accorrere alle ultime prove veneziane del *Finto Arlecchino*, chiamato tra noi non solo dall'amore per questo suo geniale spartito fortunato, ma dall'amore per il natio loco. E ieri nel pomeriggio, sebbene molto stanco pel viaggio, è salito alla Fenice a dirigervi, festeggiatissimo, col M.o Del Campo, le prove di scena.

Siamo riusciti ad avvicinarlo un momento ed abbiam voluto interpellarlo sul successo, veramente trionfale, dell'opera, in tre atti e cinque quadri, scritta sul libretto di Pirandello. Egli ha tentato, dapprima, di esimersi, parlandoci di tutto un pò, della bellezza di Brunswick antica, della bontà dei letti tedeschi, ecc.; ma dinnanzi alle insistenze nostre ha finito per rompere il suo riserbo, intrattenendoci sulla esecuzione e sulla messa in scena, superiori ad ogni elogio. Alla *Favola* pirandelliana è stato dato nell'allestimento scenico di Brunswick un'intonazione spesso realistica; l'intendente del teatro di Darmstadt, che assisteva allo spettacolo, ha già dichiarato che la nuova imminente interpretazione, per la quale s'è assicurata la collaborazione di alcuni tra i maggiori artisti tedeschi, sarà invece pervasa di maggior misticismo. La *Favola* è stata rappresentata in mezzo a un crescente consenso, e fu coronata alla fine da quattordici chiamate personali per l'autore. Il successo dell'opera s'è convertito in un immediato successo per il teatro, giacchè esso si è esaurito subito sei volte per le sei successive rappresentazioni in programma. Il Maestro Malipiero, che non è facile a commoversi, dovette commoversi per forza dinnanzi alle dimostrazioni incessanti di simpatia rivolte a lui come musicista e come italiano e fascista. Con l'ambasciatore Cerruti era accorsa a Brunswick, operosa città di quasi trecentomila abitanti, piena di fervore di vita, anche una larga rappresentanza della colonia italiana di Berlino. Allo spettacolo presenziarono, con i direttori di Amburgo, Darmstadt e Coburgo, città queste ove la *Favola del figlio cambiato* sarà successivamente rappresentata, anche i direttori di uno dei maggiori teatri di Berlino, e di un teatro di Londra, i quali vollero assicurarsi egualmente il diritto di rappresentazione. A Coburgo tra pochi giorni si darà, di Malipiero, il ballo *Pantèa*, mentre a Darmstadt sarà allestito anche il *Mistero di Venezia* completo, compreso, dunque, il *Finto Arlecchino*. Rieccoci perciò all'opera che giovedì comparirà sulle scene della Fenice.

— Sono contento, ci dice il Maestro Malipiero, dei risultati che già si sono ottenuti alle prove: dirette dal M.o Del Campo non potevano non procedere bene. La compagnia di canto è ottima sotto tutti i punti di vista, e questa esecuzione veneziana avrà poco da invidiare a quelle perfettissime di New York, dove pure i mezzi di allestimento della scena lirica sono come si sa iperbolici.

Il maestro Malipiero è lieto, naturalmente, che una sua creatura sia, finalmente giunta, dopo tanto peregrinare pel mondo, anche a Venezia; la città che, attraverso la sua ispirazione figliale, lo ha sempre ispirato e di cui, in fondo, nel suo romitaggio di Asolo rigode il silenzio e il fascino. Ma se il *Finto Arlecchino*, aggiungiamo noi, giunge a Venezia dopo il lungo seguito di rappresentazioni fortunate nei più diversi paesi, a maggior ragione la tappa di Venezia gli sarà fausto auspicio per il successo che coronerà durante questa stagione la *Favola del figlio cambiato* al Teatro Reale dell'Opera a Roma.

Gli elogi della critica tedesca

alla nuova opera di Malipiero

BERLINO, 15

I maggiori giornali pubblicano articoli elogiativi dell'opera del maestro Malipiero: «La Favola del figlio cambiato» su libretto di Luigi Pirandello, rappresentata per la prima volta al Teatro nazionale di Braunschweig alla presenza del R. Ambasciatore d'Italia, del luogotenente e del Presidente del Consiglio del Braunschweig e di numerosissimo pubblico.

Uno dei critici più apprezzati, scrive che l'Italia di Mussolini, è oggi una libera palestra per il progresso culturale, che ama ed aiuta la gioventù ed ha riconosciuto che le nuove forme dell'espressione artistica non solo non dissolvono, ma giovano alla ricostruzione. La stessa critica riconosce senz'altro che questa partitura è il capolavoro di Malipiero e conclude invocando il ripetersi di questi esperimenti dei quali ci sarebbe bisogno sopratutto a Berlino.

La terza del Mefistofele

Ricordiamo che questa sera avrà luogo alla Fenice la terza rappresentazione di *Mefistofele*, nell'acclamatissima edizione concertata e diretta dal M.o Giuseppe Del Campo la quale è stata già due volte coronata dal successo più schietto e caloroso.

La parte del protagonista è sostenuta, com'è noto, dal celebre basso gr. uff. Nazzareno De Angelis, il quale sarà contornato da artisti di incontestato valore come Maria Zamboni, il tenore Costa Lo Giudice, la soprano Adelina Baldini ecc.

Lo spettacolo, che sarà offerto a prezzi normali, ed è dedicato agli abbonati in turno A, avrà il suo inizio alle ore 20.45 precise.

Le prime cinematografiche

«Prendetele vive» (Rossini).

Già dalle proiezioni del Festival Cinematografico della Biennale conoscevamo questo film, che ridotto in italiano dalla Cines, e presentato ora sugli schermi italiani. Certamente dei documentari va considerato fra i migliori e più riusciti.

Infatti possiamo trovare una certa originalità nel fatto che il film illustra non già le solite scene di caccia grossa, ma la paziente fatica di un cacciatore che deve catturare a tutti i costi viva la sua preda destinata ad arricchire i giardini zoologici del mondo.

Così nel corso della spedizione assistiamo alla cattura di un leopardo nero, di un elefantino... lattante etc. nonchè a qualche lotta fra animali della giungla.

Il film è realizzato con buon senso cinematografico, anzi saremmo per dire che i troppi carrelli e le accurate inquadrature ci fanno sospettare non del tutto genuina questa giungla.

Ottima la fotografia e buono lo speaker, che illustra le varie fasi della spedizione.

Di particolare interesse e valore cinematografico il nuovo giornale sonoro L.U.C.E. che fra l'altro offre una bella visione, ricca di apprezzabili inquadrature, dell'accademia di educazione fisica dell'Opera Nazionale Balilla in Roma.

Nel varietà hanno esordito due gustosi numeri, fra cui un imitatore di strumenti che ha riscosso particolare successo.

«Milionario» (Malibran).

La storia di un individuo, che si propone di redimere un intiero quartiere malfamato era già stata trattata da Charlie Chaplin nella famosa «Via dei miracoli», e da Harold Lloyd ne «Il re degli straccioni». Ora è la volta di Buster Keaton, che nelle vesti del milionario Harmon si propone di ricondurre sulla retta via una enorme turba di monelli scavezzacollo. La storia poi si complica (non per nulla il cinema ha fatto progressi) sino a farci entrare i gangsters. Tutto però si risolve felicemente e Buster si guadagna il cuore della bionda Anita Page.

Delle tre versioni della storia preferiamo ancora le due prime: chè è nostro modesto parere che secondo il pensiero di Chaplin ai comici non si adduca il «parlato». Tuttavia le «trovate» del film sono in maggioranza «visive» e nell'insieme il lavoro riesce a divertire. Nuoce tuttavia la lentezza dello svolgimento specie la parte centrale del film. Le parti più cinematografiche e più riuscite restano la partita di boxe che Buster sostiene con un boxeur originale e l'assalto dei gangsters alla sua casa, strenuamente respinto dalla turba dei monelli convertita.

Nel varietà ha esordito una coppia di ballo che ha riscosso vivo successo, mentre meno felicemente è stato accolto un prestigiatore che nulla ha presentato di nuovo.

Vice

GOLDONI

Un pubblico numeroso ha seguito iersera la rappresentazione del celebre «Cardinale» di Parker, del quale Annibale Ninchi è stato, come sempre, interprete eccellente e che fu calorosamente applaudito anche a scena aperta.

Col Ninchi vennero vivamente acclamati ed evocati più volte al proscenio ad ogni calar di tela Karola Zopegni e tutti i suoi valorosi compagni.

Questa sera si avrà l'ultima definitiva recita del «Cirano di Bergerac» ch'ebbe in questi ultimi giorni accoglienze sì liete e per domani è annunciato lo spettacolo in onore di Karola Zopegni con «La fiammata» di Kistemaechers.

La recita del «Cirano di Bergerac» di questa sera è a prezzi popolari e cioè sulla base di L. 2.50 per l'ingresso.

MALIBRAN

Oggi replica del divertente programma, che ieri ha ottenuto il pieno consenso del pubblico. Sullo schermo il divertente film: «Il milionario» con Buster Keaton. Sulla scena, l'illusionista Uferini e il duo Kit Lowe, che furono ieri molto applauditi.

La radio di oggi

Causa il grave lutto del maestro Vittorio Gui, concertatore del *Nabucco*, la direzione del Teatro alla Scala ha sostituito per questa sera l'opera verdiana con l'ultima replica della *Leggenda della città invisibile di Kitesc* di Rimski-Korsakoff; se le stazioni settentrionali si collegheranno ugualmente, com'è sperabile, con il teatro alla Scala, avremo una replica dell'opera russa, replica graditissima e opportuna in quanto le bellezze dello spartito non si lasciano facilmente afferrare a una prima audizione per radio, dall'ascoltatore ignaro o quasi del soggetto e della musica. Si è detto e abbiamo giorni fa riferito che la *Leggenda* risente fortemente l'influsso dell'arte occidentale e in special modo dell'arte wagneriana; è vero, ma l'ombra del sommo musicista germanico, limitandosi ad apparire negli atteggiamenti armonici e tonali, nei dettagli dell'orchestrazione, nell'esteriorità insomma dell'opera d'arte non impedisce alla *Leggenda* di conservare quel profondo, religioso e fatalistico spirito russo che la avvicina al *Boris* e al *Principe Igor*, spirito comune del resto a tutta la produzione dei cinque musicisti che sulle orme di Glinka lavorarono per dare alla musica russa un'impronta tipicamente nazionale. L'influsso di Wagner su Rimski-Korsakoff, ben più lieve di quello esercitato dall'Ottocento romantico tedesco su Czajkowski, nulla toglie al valore del musicista russo, limitandosi, come sopra si è detto, alla parte esteriore della *Leggenda* e consistendo nell'utilizzazione da parte del Rimski di quelle conquiste realizzate dal genio di Wagner ma divenute poi patrimonio comune dei compositori, da molti di essi sfruttate sino all'eccesso e recate alle estreme conseguenze della esasperazione cromatica da Scriabin e da Schönberg.

gp.

Il programma

OPERA: Gruppo Nord, 21, trasmissione d'opera (vedi sopra); Katowice, 20.15, *Otello* di Verdi (dischi).

MUSICA SINFONICA: Mülhaker, 21, *Seconda Sinfonia* di Beethoven.

MUSICA DA CAMERA: Lipsia, 22.35, quartetti di Beethoven.

COMMEDIA: Roma, 21.10, *Addio Giovinezza* di Camasio e Oxilia.

LA GAZZETTA SPORTIVA

I Guf di Udine e Vicenza vincitori

nell'ultima giornata dei Campionati Triveneti

ASIAGO, 15

Il sesto Campionato Triveneto di Sci per studenti Universitari e medi si è chiuso oggi con le due ultime gare in programma e cioè la gara di fondo studenti medi per la «Coppa Città di Vicenza» e la gara di fondo per universitari per la «Coppa Giovanni Meneghello».

Entrambe le gare erano individuali e servivano ad aggiudicare il titolo di Campione Triveneto di fondo. Mentre la prova riservata agli universitari veniva svolta su di un percorso di km. 18 con un dislivello di 400 metri, quella per gli studenti medi aveva un percorso complessivo di 12 km. ed un dislivello di 300 metri.

Ad entrambe le gare erano iscritti oltre 150 concorrenti. L'attesa per queste due prove era intensa nell'ambiente studentesco che oggi era più largamente rappresentato perchè erano affluiti da Vicenza e dalle altre città del Veneto altri goliardi. Già da ieri Rovigo aveva mandato due torpedoni di studenti per rappresentare degnamente il Polesine.

Asiago che ieri sera si era addormentata solo a tarda ora, stamane ha avuto la sveglia per tempo. Le partenze erano fissate per le 9 ma già alle 8 il campo delle gare, il Bellocchio, echeggiava di grida festose di questa incontenibile gioventù. I compagni che facevano da spettatori, aiutavano i loro campioni a preparare il pattino da corsa. La sciolina veniva somministrata su larga scala, ma il problema principe consisteva nella ricerca di quella veramente adatta allo stato del percorso che si presentava durissimo. La neve poi è caduta nella notte e nella prima mattinata in misura di 3 centimetri causando così maggior difficoltà ai concorrenti. I tempi dei vincitori sono così riusciti un po' superiori a quelli ottenuti negli scorsi anni, ed hanno posto in evidenza il maggior grado di preparazione degli atleti.

Il GUF di Udine ha conquistato l'ambito trofeo: la Coppa Meneghello è stata consegnata stasera dal Segretario Federale di Vicenza a tre goliardi che si sono dimostrati atleti se non di eccezione, per la meno dotati di qualità fisiche e morali degne dello sportivo come lo intende oggi il Duce. De Antoni, Frisacco e Giacomelli hanno tenuto alto il nome del goliardismo friulano portando ad Udine non solo la Coppa Meneghello, ma anche quella dell'Università di Padova.

Alla partenza che venne data, poco dopo le 9.30 assisteva il comm. Nino Dolfin, Segretario Federale, che ha vissuto quassù tre giornate di passione e di fede vicino a questa massa di baldi studenti e di sciatori ormai temprati ai maggiori cimenti. Molti sono stati i ritiri da parte degli universitari, mentre invece fra i medi, e ciò anche alla minore difficoltà e lunghezza de percorso, su 45 partenti ben 40 sono stati gli arrivati.

Da cronometrista ha funzionato il dott. cav. Nico Meschinelli, mentre la giuria era rappresentata dal delegato della F.I.S. dott. Mario Zamberlan. Gli arrivi si sono iniziati poco dopo le 11. Ecco le classifiche delle due gare:

Coppa Giovanni Meneghello per universitari: 1. De Antoni Giuseppe, Guf Udine in 1.37'43''4/5; 2. Lendwaj Michele, Fiume in 1.48'43'' 3/5; 3 Lolini Battista, Vicenza, in 1.43'37''; 4. Steffani Luigi, Trieste, in 1.44'33''; 5. Frisacco Erasmo, Udine, in 1.46'19''3/5; 6. Bongiovanni Carlo, Padova; 7. Bruchner Enrico, Trieste; 8. Polani Pietro, Treviso; 9. Molini Gioacchino, Treviso; 10. Giacomelli Carlo, Udine; 11. Trevisanello Nello, Treviso; 12. Dal Martello Paolo, Fiume; 13. Todesca Giuseppe, Trento; 14. Dolfini Pasquale, Padova; 15. Finzi Fausto, Treviso.

Classifica per la Coppa: 1. GUF Udine (De Antoni, Frisacco e Giacomelli) in ore 5.11'26''4/5; 2. Treviso (Polani, Molini e Trevisanello) in 5.22'31''1/5; 3. GUF Fiume in 5.24'4''2/5; 4. GUF Trieste in ore 5.24'46''4/5.

Coppa Vicenza per studenti medi: 1. Girotto Giuseppe, Guf Vicenza in 55'9''1/5; 2. Ravelli Elvio Vicenza in 57'16''; 3. Farinon Lodovico Vicenza in 58'27''3/5; 4. Ravasi Luigi, Verona in 59'11''4/5; 5. Sinigaglia Alberto, Vicenza in 59'34''4/5; 6. Santi Alberto, Vicenza in 59'41''4/5; 7. Tramontini Ernesto, Vicenza in 59'57''1/5; 8. Bertoluzzo Adone Trento in 1.1'43''3/5, 9. Weller Dante, Verona in 1.1'56'' e 3/5; 10. Marangoni Cesare, Vicenza in 1.1'59''3/5; 11. Mattiello Franco, Vicenza; 12. Mantovani Antonio, Trento; 13. Rasi Alberto, Belluno; 14. Ciambarle Emilio, Vicenza: 15. Savaris Enrico, Belluno; 16. Rodolfi Tullio, Vicenza; 17. Galvan Elindo, Belluno; 18. Locatello Primo, Vicenza. 19. Bortolon Luigi, Belluno; 20. Sante Giuseppe, Vicenza.

La Coppa Vicenza è stata vinta dalla squadra dell'Ardita Colombo dell'Istituto Industriale di Vicenza per merito di Girotto, Ravelli, Sinigaglia.

Alle 17.30 nella sala maggiore del Municipio ha avuto luogo la premiazione. Fra le autorità, che erano ricevute dal Commissario prefettizio dott. Poletto, si notavano il Segretario Federale di Vicenza comm. dott. Dolfin, il Magnifico Rettore dell'Università di Padova comm. prof. Carlo Anti. Prima della distribuzione dei premi, hanno parlato agli studenti il Segretario politico del Guf di Vicenza rag. Brambati, il Rettore Magnifico dell'Univedsità di Padova ed infine il comm. Dolfin le cui parole hanno sollevato un vivo entusiasmo fra i convenuti.

La Coppa dell'Università di Padova è stata assegnata al GUF di Udine.

Una gara per Giovani fascisti

ASIAGO, 15

Sullo stesso percorso di 18 km. per Cima Ekar, i Giovani Fascisti di Asiago hanno svolta la prova eliminatoria per la squadra da inviarsi al Campionato Interprovinciale di Giovani Fascisti che si svolgerà pure ad Asiago il 20 e 21 corrente.

Il risultato è il seguente: 1. Lobbia Nino, 2. Mario Bonomo, 3. Stella Italo, 4. Rigoni Giovanni ed altri in tempo massimo.

Una coppa del Duca d'Aosta

allo Sci Club Cortina

CORTINA, 15

Il cav. prof. Sanzio Vacchelli, Podestà di Cortina e Presidente dello Sci Club Cortina, ci informa che il Duca d'Aosta, che da molti giorni è ospite ambito, ha offerto una magnifica Coppa ed un distintivo artistico con lo stemma di Casa Aosta. La Coppa verrà assegnata ad una gara sciistica da stabilirsi mentre il distintivo verrà tenuto da quel campione italiano od estero che deterrà il record della grande pista di discesa delle Tofane.

Il Podestà ha espresso all'Augusto Principe i ringraziamenti più vivi del Sodalizio e la riconoscenza e devozione della popolazione che rappresenta.

Intanto oggi ha ripreso a nevicare con ritmo lento, ma con una atmosfera assai tranquilla da far presagire una abbondante nevicata.

CALCIO

Milano-Fiorentina 2-0 (1-0)

MILANO, 15

Allo stadio di San Siro si è disputata oggi la partita calcistica Milan-Fiorentina, sospesa ieri al 33.o minuto a causa della forte nebbia. Le squadre, agli ordini dell'arbitro Mazza di Genova, si sono allineate nella precedente formazione. Nel primo tempo le azioni si sono equivalse, ma i rosso-neri, più realizzatori, hanno marcato il primo punto fin dal primo minuto di giuoco per merito di Cresta, il quale a seguito di un calcio di punizione battuto da Arcari e che Ballanti, a causa del forte tiro, si è lasciato sfuggire, riprendeva e metteva in rete. Nella ripresa la superiorità dei rosso-neri si accentuava e all'8.o minuto Arcari trasformava un calcio di rigore concesso dall'arbitro per un'entrata fallosa di Vignolini. La partita si chiudeva così con la continua pressione dei milanisti e con la vittoria degli stessi per due a zero.

Il rapporto del Fascio

di San Donà di Piave

S. DONA', 15

Nel pomeriggio di domenica la ridente cittadina del fiume inviolabile appariva più gaia del consueto per il garrire di bandiere sventolanti da moltissime abitazioni in occasione dell'annuale rapporto del Fascio di Combattimento. Alle ore 16 i fascisti si adunano a palazzo dei Consorzi nel grande salone ove alle ore 16.30 giunge il rappresentante del Segretario federale comm. avv. Ciotto ricevuto alla Casa del Fascio dal Segretario politico rag. B. Nardini e dai membri del Direttorio. Assunta la presidenza il comm. Ciotto dà la parola al Segretario Politico, il quale dopo aver ricordato i Camerati scomparsi gr. uff. Attilio Mazzotto, pioniere delle bonifiche del Basso Piave, Pompeo Baron, Istruttore dei premilitari, ottima figura di fervente fascista e Camerata Bice Trentin, benemerita insegnante e Segretaria Amministrativa del Fascio Femminile che profuse sempre tutta la sua intelligenza e bontà in opere di bene e carità, passa a leggere con chiara e vibrante voce l'ampia relazione nella quale dopo avere esaminato brevemente la situazione politica locale e gli ottimi rapporti che corrono tra Fascio, Milizia e Comune illustra l'opera svolta da questo Fascio di Combattimento, dal gruppo Universitario fascista dai Balilla ed Avanguardie, il cui funzionamento presenta delle deficienze, dei giovani fascisti per i quali ha parole di lode.

Passando poi al fascio Femminile fa rilevare l'opera svolta nel campo assistenziale in questi ultimi mesi a favore degli indigenti e della maternità ed infanzia. Parlando dell'assistenza invernale fa rilevare che mercè l'intervento diretto del Duce, il nostro Fascio ha avuto l'assegnazione di q.li 192 di farina di frumento e q.li 48 di pasta alimentare. Fa una disamina dell'attività svolta dall'Istituto Fascista di Cultura dell'O.N.D. dei Sindacati, e dopo di avere data lettura della relazione finanziaria chiude così il suo dire.

Camerati. La mia relazione sarebbe finita, se non ritenessi necessario ed utile farvi un'ultima dichiarazione d'ordine generale.

Lo sanno i fedelissimi della causa fascista che a S. Donà di Piave, non bisogna nasconderlo il fascismo aveva fatto poca strada per la apatia vera e propria che sempre ha imperato in quasi tutte le classi sociali.

Non voglio con ciò incolpare nessuno; dirò soltanto che ritengo come la ragione sia da ricercarsi sopratutto nella mancanza pura e semplice di comprensione delle alte finalità politiche, morali e spirituali che il Fascismo, con la sua dottrina, ha sempre perseguito in tutti i campi della sua multiforme attività, sì da attirarsi l'ammirazione di tutto il mondo.

Camerati, questa incomprensione che non si spiega che non si giustifica, e che ci umilia, deve per sempre cessare; e chi tra Voi sappia di non aver dato sinora tutta la propria fede, tutta la propria volontà, ne faccia oggi fermissimo proponimento.

Vi invito quindi tutti ad una sincera, fattiva, disinteressata collaborazione. Stringiamoci assieme, fondiamoci in un organismo solo, in un fascio di spiriti, di energie, di volontà, per l'opera che resta ancora da compiere.

Poco abbiamo sinora fatto — e il più ci attende.

Ma è il Duce, il Duce in cui si personifica il Fascismo che ci chiama, che ci dirige che ci comanda. E' per lui che noi daremo tutti noi stessi sino al sacrificio.

Cessate le acclamazioni il comm. avv. Ciotto dopo di avere messo all'approvazione la relazione politica finanziaria che è approvata a voti unanimi, pronunzia brevi parole, esprimendo il suo compiacimento per l'opera svolta dalla Segretaria politica e dal Fascio femminile nel campo delle opere assistenziali ed invita ad elevare il pensiero al Duce.

Cronaca di Mestre

La festa della Befana fascista

Come negli anni scorsi, anche quest'anno, la Befana Fascista per i bambini poveri di Mestre Centro si è svolta con la massima imponenza fra una gioia indescrivibile per i beneficati, che godettero pure uno spettacolo appositamente curato ed eseguito dalle Giovani e Piccole Italiane. Oltre mille furono i bambini che ricevettero il tanto atteso dono dall'E.O. Assistenziali e dalle altre istituzioni fasciste le quali si sono prodigate con ogni più amorosa cura per rendere più gradevole la sosta di tanti poveri bambini.

Alle ore 14 l'ampia sala del cinematografo Excelsior era già gremita oltre che di bambini, di famiglie e di autorità. La sala era per l'occasione tutta imbandierata ed addobbata con piante sempreverdi e coi ritratti del Re e del Duce.

Fra le numerose autorità intervenute notiamo il Segretario politico gen. Paiola, la Segretario del Fascio femminile, il consultore del Comune prof. Combi in rappresentanza del Podestà con il Direttore degli Uffici comunali di Terraferma, la prof.ssa Masetti in rappresentanza del Preside prof. Possiedi e moltissime altre.

La festa si aprì con un breve trattenimento iniziato dalle Giovani e Piccole Italiane col canto degli inni fascisti e patriottici; seguì poi un grazioso ed indovinato scherzo raffigurante la befana in atto di scendere dalla cappa d'un camino con tutto il carico di doni da distribuire ai bambini.

Cessati gli applausi il Segretario politico ha rivolto ai fanciulli parole affettuose esortandoli ad avere sempre riconoscenza verso il Duce, inspiratore anche di queste assistenze perchè Egli oltre che curare il corpo della gioventù italica con le colonie solari, marine e montane, vuole vedere i piccoli d'Italia contenti specialmente nel giorno ad essi tanto caro com'è quella della Befana.

Salutato di applausi entrò nella sala in questo punto il Segretario Federale comm. avv. Giorgio Suppiej giunto anche in rappresentanza di S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. Beer, per assistere a questa bella festicciuola ed il Segretario politico dopo avergli rivolto il saluto, lo ringraziò di aver contribuito per la riuscita di questa festa.

Il Segretario Federale a sua volta, dopo aver ringraziato del cordiale saluto, disse che il ringraziamento non deve essere indirizzato a lui ma bensì al Duce che è l'angelo provvidenziale della fanciullezza.

Seguì quindi la distribuzione dei pacchi che si svolse ordinatissima e con sollecitudine stante le disposizioni precedentemente prese per regolare il movimento dei beneficati e dopo una mezz'ora circa il migliaio di bambini sfila sotto ai nostri occhi, reggendo sotto il braccio il pacco contenente un regalo utile e desiderato.

Assemblea del Fascio

Il giorno 23 corr. alle ore 21 precise in un locale da destinarsi e che verrà a suo tempo indicato avrà luogo l'assembela generale del Fascio di Mestre alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e delle maggiori autorità.

Tutti indistintamente i fascisti sono impegnati fin d'ora ad intervenire.

Un benemerito dell'educazione

MIRANO, 15

Con recente Decreto è stata conferita la medaglia di bronzo dei Benemeriti dell'Educazione Nazionale al nostro Direttore Didattico Fausto Zanchin.

L'onorificenza è giusto riconoscimento dell'opera che il Direttore svolge con infaticabile attività nella scuola primaria alla quale dedica da anni le sue cure migliori.

Ferito da una capsula

BELLUNO, 15

All'ospedale civile è stato trasportato d'urgenza tale De Florian Osvaldo di Valentino di anni 31 da Auronzo (Cadore) che imprudentemente fece esplodere una capsula che gli lacerò la mano sinistra. Venne accolto dal medico di guardia dott. Amandori e guarirà salvo complicazioni in un mese.

La caduta di una vecchia

BELLUNO, 15

Ardivel Maria fu Luigi, di anni 72, dalla località Andreane, presso Ponte nelle Alpi, mentre stamane usciva dalla propria abitazione per recarsi ad un negozio per fare acquisti, causa il ghiaccio scivolò e cadde in malo modo, riportando la frattura dell'avambraccio destro.

All'ospedale venne giudicata guaribile in venti giorni.

NOTIZIE RECENTISSIME

La vasta eco del discorso del Duce

sulla legge per le Corporazioni

LONDRA, 15

Il discorso del Duce al Senato è largamente riprodotto da tutti i giornali odierni che mettono in rilievo l'entusiasmo con cui esso è stato accolto. Tutti i corrispondenti si soffermano in modo particolare sulla parte del discorso nella quale il Duce ha trattato del presente esperimento americano, e danno risalto alle critiche mosse contro l'inflazione e le manovre monetarie. Così il *Times* intitola la sua corrispondenza: « Mussolini parla dell'inflazione e dell'esperimento americano ». La *Morning Post*: «L'inflazione è inutile - Mussolini denunzia i rimedi dannosi - Il Fascismo e l'individuo: Nello Stato fascista vi è campo per l'iniziativa individuale ». Il *Sunday Times*: « Mussolini critica Roosevelt - L'inflazione è la via della catastrofe ». Il *Financial Times* intitola la sua corrispondenza: « Mussolini e l'industria ». Il *Manchester Guardian*: « L'Italia corporativa ».

I giornali, accanto al discorso del Duce, pubblicano le cifre della nuova sottoscrizione dei Buoni novennali del Tesoro mettendo in rilievo che il grande successo della emissione è non solo da interpretarsi come una nuova prova dell'incrollabile fiducia nella Nazione italiana nel Regime, ma anche come una dimostrazione pratica ed altamente significativa della fede che il risparmiatore italiano ripone nello Stato corporativo. Anche il *Daily Herald* pubblica un telegramma da Roma sotto il titolo: « Successo della nuova emissione italiana ».

Dello Stato corporativo fascista, alla luce della nuova legge votata dal Senato, trattano numerose riviste. Così la *New Atlantis* pubblica un lungo ed interessante articolo sulle corporazioni. *L'Economist* espone i lineamenti fondamentali della nuova legge ed il *Manchester Guardian* mette in rilievo il carattere di spontaneità che sta alla base stessa della Corporazione fascista. La rivista delle organizzazioni giovanili che fanno capo al partito conservatore (Young Conservative Union Revier), addita ai giovani che militano nelle file del massimo partito inglese l'esempio dell'Italia fascista. « Di tutti i movimenti che il mondo stanno a dimostrare la reazione contro il lasciar fare ed il liberal-socialismo — scrive la rivista — il Fascismo italiano ha il diritto della primogenitura in quanto da esso sono scaturiti i primi risultati pratici della reazione alle ideologie del secolo XIX ».

La conclusione alla quale la rivista giunge è la seguente: « Salvo che in aspetti secondari, non vi è nulla nello Stato corporativo che non sia in armonia con il carattere e gli ideali del popolo britannico e poichè la creazione di un'economia programmatica è ormai riconosciuta come indispensabile in tutti gli Stati, è giunta l'ora che l'Inghilterra si liberi dall'incubo liberale-socialista e ritorni ad una più sana politica nel tracciare la quale la dottrina corporativa, e cioè la più semplice, la più originale e la più efficace che sia stata finora creata, deve essere studiata attentamente ».

Incitamenti francesi a seguire

Il nobile esempio dell'Italia

PARIGI, 15

Lo storico discorso sulle Corporazioni pronunciato sabato sera dal Duce al Senato italiano è stato ampiamente riassunto dalla stampa parigina.

L'alta importanza della riforma corporativa è posta in rilievo dall'*Aujourd'hui*, che ben mette in risalto l'interesse da essa presentato per gli osservatori obiettivi. Lo esperimento corporativo attuato dal Fascismo, osserva il giornale, è per la Francia così bisognosa di profonde riforme politiche e sociale, altamente istruttivo.

La importanza del discorso

rilevata in Germania

BERLINO, 15

La stampa riporta larghi sunti del discorso che il Capo del Governo italiano ha pronunciato al Senato rilevandone l'importanza.

La relazione del sen. Rava

La missione mondiale di Roma

ripresa sotto la guida del Duce

ROMA, 15

E' stata distribuita al Senato la relazione del sen. Rava per la commissione di finanza sul bilancio di previsione del Ministero degli Esteri. Dopo aver rilevato che le direttive della politica estera italiana, fortemente guidata dal Duce, si impongono all'attenzione e alla discussione del mondo e fanno di Roma un faro luminoso che illumina le vie lontane cui tendono i popoli ansiosi, il relatore fa un esame sommario del bilancio preventivo, concludendo l'esposizione con la piena approvazione delle cose compiute e con l'augurio alle nuove intraprese per l'interesse e il buon diritto dell'Italia e per la vittoria dei suoi ideali.

Il sen. Rava esalta quindi la missione mondiale che Roma ha ripreso per opera e nel nome di Mussolini. « Il Duce — continua il relatore — che aveva riassunto il pesante onere del Ministero degli Esteri e ha dato opera febbrile e feconda al gravissimo assunto di un patto di pace fra le maggiori Nazioni, pronunciava qui nel Senato del Regno il mirabile discorso che colpì la mente di tutti e fu giudicato e resta uno dei documenti indimenticabili e più eloquenti della storia della politica e delle cultura di questo secolo, poichè mirava ad assicurare, con la sigla di Francia, Germania, Inghilterra e Italia, la pace fra le genti, ad affermare l'assunto della felice collaborazione dei grandi Stati con tutti gli altri grandi e piccoli, senza il cui valido e pratico contributo un'opera stabile conclusiva di pacificazione e [illegible] e di restaurazione mondiale non è possibile. Il discorso mirabile finiva con un voto che fu accolto dall'applauso altissimo e commosso del Senato e del Paese: «Fate, o signori di tutti i Governi, che attraverso il luminoso varco aperto, mentre le ombre si addensavano agli orizzonti, passino non soltanto le ombre, ma le certezze dei popoli. Le ombre non sono ancora tutte dissipate, ma raggi di sole e sprazzi di luce viva, d'idee nuove si vedono all'orizzonte, mentre nel nostro Paese istituzioni e ordini nuovi più si affermano e si perfezionano, quali lo Stato corporativo e l'originale e ardita politica sociale ed economica del Fascismo basata sulla Carta del Lavoro e intesa al benessere delle masse operaie.

« La vostra commissione di finanza è consapevole delle gravi e sempre nuove difficoltà che ingombrano le vie segnate dagli ideali della civiltà moderna e ammira l'opera dell'Uomo insigne che ha forza vigile per vincerle e qui nell'Urbe, che ritorna alla funzione storica indicatale da Virgilio, vuole collegare il passato glorioso col presente operoso e con l'avvenire sperato, e ricorda un savio ammonimento dei precursori del Risorgimento nostro, e cioè: L'Italia è la sola terra che abbia due volte gettato la grande parola unificatrice alle Nazioni distrutte; albeggia oggi per la nostra Italia una terza missione: l'unità morale d'Europa ».

La stabilizzazione del dollaro

chiesta da Roosevelt al Congresso

WASHINGTON, 15

Il Presidente Roosevelt ha inviato un messaggio al Parlamento nel quale chiede la stabilizzazione del dollaro. Nel suo messaggio Roosevelt raccomanda al Congresso di fissare il limite superiore del valore del dollaro al sessanta per cento dell'antica parità e suggerisce che i profitti derivanti al Governo da una simile operazione siano destinati alla costituzione di un fondo di due miliardi di dollari per lo acquisto e la vendita di oro, valute estere e titoli di Stato, a scopo di stabilizzazione monetaria, di mantenimento del credito pubblico e del benessere generale del Paese, quando ciò si rendesse necessario. In sostanza dunque il Congresso deve autorizzare Roosevelt a mantenere il valore effettivo del dollaro sul mercato internazionale tra il 50 e il 60 per cento dell'antica parità, cioè tra le lire 9.50 e le lire 11.40, usando a tal scopo il nuovo fondo costituito con i profitti della nuova sistemazione monetaria.

Si apprende che nella riunione di ieri sera alla Casa Bianca Roosevelt ha discusso anche la questione del cosiddetto "sistema bimetallico", consistente nel basare la valuta sul conio di monete contenenti una certa quantità di oro o di argento.

Circa poi il problema della rivalutazione dell'argento, si ritiene che Roosevelt, pur avendo parlato dell'aiuto che tale metallo potrebbe apportare nella sistemazione monetaria, non abbia fatto alcuna promessa ben definita.

Un delitto politico a Cipro

L'assassino d'un consigliere

LONDRA, 15

Si ha notizia da Cipro di un misterioso delitto politico perpetrato in quell'isola. Uno dei membri del Consiglio consultivo del Governo, Triantaffilides, mentre saliva le scale di casa sua a Limassol, è stato fatto segno a colpi di arma da fuoco, ed in seguito alle ferite riportate è deceduto.

Dalle indagini compiute risulterebbe che il delitto ha avuto movente politico. Al principio del novembre scorso il Governo di Cipro nominò un Consiglio consultivo composto di quattro greci ed un turco, rappresentanti i principali capoluoghi dell'isola, allo scopo di contribuire insieme col Consiglio esecutivo alla elaborazione di norme relative al ripristino della Costituzione, che fu sospesa dopo i torbidi avvenuti nell'isola nel 1931.

La nomina di tale Consiglio fu aspramente stigmatizzata, e molti ciprioti protestarono contro la sua formazione, avvenuta per nomina del Governatore anzichè per elezione. Quindi il propagarsi nell'isola di una sorda agitazione, che avrebbe provocato tanta esasperazione, da spingere qualche fanatico all'uccisione di uno dei membri greci dell'avversato Consiglio.

Un parto trigemino

RIVARA, 15

Oggi certa Teresa Bianchetta, operaia, di 20 anni, ha dato felicemente alla luce tre bambini, di cui due femmine ed un maschio.

Le cronache dei mostri

Il serpente col fumaiolo

uscito da un archivio

FIDENZA, 15

A proposito di mostri, anche la cittadina di Busseto, famosa nel mondo artistico per aver dato i natali a Giuseppe Verdi, può vantare la sua tradizione, documentata negli archivi municipali.

Narra, infatti, la storia che circa un cinquantennio fa, alcuni uomini del contado, mentre si portavano di buon mattino in città, scorsero un mastodontico serpente con un fumaiolo sulla coda, come.... quello che si trova nel Pinocchio del Collodi e con due occhi di bracia, il quale se ne stava attraverso la via.

Fu così che i sopravvenuti, con la fantasia esaltata, credettero bene di dare l'allarme alla popolazione, ancora assonnata, descrivendo a gran voce le dimensioni enormi e l'aspetto infernale del mostro. Si organizzò lì per lì una spedizione, ma prima si volle sentire il parere del Sindaco e del Pretore. Un vero consiglio di guerra e sterminio fu pertanto insediato. Invocato l'ausilio del Santo Protettore, la comitiva ben compatta, armata di tutto punto, marciò sul nemico, mentre le donne e i fanciulli osservavano da finestre e balconi.

Il mostro, senza mettersi sulle difese per quell'inaspettato vociare e brandir di spade e lance, seguitava a starsene irrigidito, non emettendo neppure un sibilo di protesta per l'assalto. Venne assediato a distanza sotto la direzione dei maggiorenti della città, in prima linea vennero allineati alcuni moschettieri. Dato uno squillo di tromba, si ordinò la scarica delle fucilerie contro il mostro, il quale però non ne risentì affatto. Un popolano, allora, si fece il segno della Croce e ruppe così l'incantesimo e il mostro sparì immediatamente.

Le rivelazioni della vedova Stavisky

Un grosso scandalo anche a Lilla?

PARIGI, 15

Mentre, tanto a Parigi quanto a Bajona, le inchieste sull'affare Stavisky continuano intensissime, la vedova del « finanziere » insiste nel dichiararsi poco convinta della veridicità della versione del suicidio. Durante una intervista con un redattore del *Petit Parisien*, chiestole se avesse subito riconosciuto il marito quando messa in presenza del cadavere, la signora ha detto:

« Ah sì! Eppure era molto deturpato. Avevo dei dubbi sul suicidio. Sapevo che aveva lasciato delle lettere. Ma si può scrivere di suicidarsi e non pensare che a scomparire. Ci si può anche ravvedere all'ultimo momento. Mi è stato di poi che, date le complicità importanti, il caso di mio marito non era forse così grave. E' stato dunque necessario per darsi la morte un momento di scoraggiamento ».

— Avete notato qualche cosa, signora?.

A questo punto la vedova di Staviski non ha esitato a fare una sensazionale dichiarazione:

— Oh sì! Perchè non dirvelo? Era stato sequestrato il bossolo del proiettile che ferì mio marito. Ebbene, io ne ho scoperto un secondo. Sì, un secondo. E mi è stato affermato che questo risulterebbe sul verbale. Lo si è fatto? Poi, di fronte alla porta, nel muro, vi erano dei buchi. Mi è stato detto che erano stati levati poco prima dei chiodi.

— E la rivoltella, l'avete riconosciuta?

— No, e per una ragione semplicissima: mio marito non ne ha mai avute. Io ho chiesto a Voix: « Siete voi che avete consegnato quest'arma a mio marito? ». Egli si è messo a singhiozzare ed ha protestato: « Come potete crederlo?... ».

Il giornalista interrompe la signora per rivolgerle questa domanda:

— Avete fiducia in Voix?

La signora non risponde.

— Allora la rivoltella?

— Ebbene, vorrei sapere da dove essa proviene...

Queste notizie, apparse sui giornali di ieri, hanno, se così si può dire, aumentate la tensione e la eccitazione del pubblico. La stampa, e quella di destra in particolare, non sa ancora darsi pace per il fatto che la maggioranza della Camera ha opposto un rifiuto alla costituzione di una commissione di inchiesta e continua a porsi quegli interrogativi ai quali nessuno ancora ha potuto rispondere.

Il *Matin* scrive:

« Qual'è il totale esatto dei buoni messi in circolazione? In quali condizioni e con quali intermediari furono negoziate le obbligazioni truccate? Quali commissioni vennero distribuite ai piazzisti del truffatore? ».

Da parte sua l'*Ami du Peuple* vorrebbe sapere chi erano quei famiiiari di Stavisky cui ha fatto allusione la vedova nella intervista del *Daily Espress*.

Comoedia invece, in una nota accorata, deplora che si rivanghi tanta putredine e vorrebbe che si parlasse un po' meno di Stavisky e un po' più del generale Vuillemin, che ha sorvolato, come è noto, tutta l'Africa francese.

Si informa che il Guardasigilli ha definitivamente stabilito il testo dei progetti annunciati nel discorso pronunziato alla Camera dal signor Chautemps e che tendono a completare la legislazione penale in materia di diffamazione commessa per mezzo della stampa e il traffico delle influenze.

Il primo di questi progetti tende a tradurre dinanzi al Tribunale correzionale gli imputati di delitti di stampa e sono specialmente presi di mira i casi di ingiurie e di diffamazione.

Il secondo progetto, il cui testo sarà sottoposto fin dal principio della settimana prossima alla commissione della Legislazione civile della Camera, colpisce con le stesse pene costruttori e corrotti in materia di traffico di influenze.

Corre voce intanto — e della voce si rende interprete qualche giornale — che un altro grosso scandalo starebbe per scoppiare in un'altra città francese, e precisamente a Lilla. Lo scandalo sarebbe imminente. Si tratterebbe anche qui di una frode su quella del tipo di Baiona. La curiosità sollevata da questa e altre dicerie — che riferiamo naturalmente con riserva — è assai viva.

I lunedì di San Remo

SANREMO, 15

Il secondo lunedì letterario si è svolto oggi al Teatro del Casino, presenti le autorità e un fittissimo pubblico italiano e straniero. L'oratore sen. Romeo Gallenga ha scelto un tema particolarmente allettante: « I Dandies che ebbero maggiore fama in Inghilterra nei primi dell'ottocento ». La conferenza ha avuto l'eleganza d'una conversazione da salotto e insieme la importanza dell'indagine letteraria e storica. Dopo descritta la vita di Byron e di Brummel con interessanti e saporiti episodi, l'oratore rileva come si allaccia al Dandismo il movimento artistico e letterario inglese del tempo della Regina Vittoria e più a lungo si sofferma su episodi della vita di Wilde. Conclude che l'Italia, non possedendo nel passato una vita brillante di simil genere, guarda innanzi con piena fiducia nell'avvenire tracciatole dal suo Capo. La conferenza veramente dilettevole e dotta è stata seguita col massimo interesse e caldamente applaudita alla fine.

Diciott'anni ad un parricida

TREVISO, 15

Oggi è comparso davanti alla Corte d'Assise il contadino Giuseppe Panzolin di anni 26, da Pieve di Soligo, per rispondere del reato di parricidio. Il Panzolin il 20 aprile dello scorso anno, venuto a diverbio col proprio genitore, Giovanni, sessantenne, gli menava colpi di bastone al capo producendogli delle lesioni e conseguente commozione cerebrale, per cui l'infelice decedeva dopo tre giorni d'ospedale. Dopo l'escussione di alcuni testi e dei periti, il P. M. avv. D'Avossa nella sua requisitoria ha proposto la pena dell'ergastolo. In seguito alla difesa dell'avv. Sorbara, la Corte ha emesso verdetto col quale il Panzolin, ritenuto responsabile di omicidio preterintenzionale, venne condannato a 18 anni, con tutte le conseguenze di legge.

Un investimento motociclistico

VICENZA, 15

Stamane in Corso Principe Umberto, all'altezza dell'incrocio di via Porti con Contrà del Monte, una motocicletta guidata da tale Enrico Fadini fu Scipione, di anni 37, da Arzignano, investiva la signora Angela Zoso, abitante in via Ponte delle Belle 1. Al motociclista, che avanzava a moderata velocità, non si può imputare la responsabilità dell'accaduto perchè sembra che la disgrazia sia accaduta per imprudenza della donna che non avrebbe fatto caso al sopraggiungere della moto attraversando la strada. Trasportata all'ospedale la Zoso veniva ricoverata con prognosi riservata

Schiacciato da un furgoncino

BRESCIA, 15

Ieri, nei pressi del Cimitero di Maderno, è rimasto investito e travolto da un furgoncino di proprietà di certo Giuseppe Bassi, commerciante di Chiari, il manovale Luigi Ering di 50 anni, residente nel Comune di Toscolano.

Il guidatore del furgoncino ha fermato immediatamente la macmacchina e ha caricato il manovale trasportandolo a Maderno, dove, nonostante le sollecite cure prodigategli, pochi minuti dopo è spirato per le gravi ferite riportate in più parti del corpo. Il guidatore che sembra responsabile della mortale disgrazia, non appena ha avuto sentore della morte dell'Ering, si è reso irreperibile.

2 morti e 23 feriti in Egitto

nella zuffa tra due famiglie

LONDRA, 15

Un telegramma dal Cairo dice che due famiglie, residenti in un piccolo villaggio dell'alto Egitto, avevano avuto qualche tempo fa un bisticcio a causa dei rispettivi bambini. Oggi, in seguito ad un altro diverbio, tutti i componenti delle due famiglie scendevano in campo armati di bastoni, di rivoltelle e di arnesi di ogni genere impegnando una vera battaglia.

Accorsa prontamente, la polizia raccoglieva da terra due morti, sei feriti gravi e 17 leggeri, che furono tutti ricoverati all'ospedale.

SPORT INVERNALI

Le gare di Vipiteno

VIPITENO, 15

Ieri si sono svolte le attese gare di bobs e di sci che hanno dato i seguenti risultati:

Gara di Bobs sulla pista naturale Calice-Casateia. I. Categoria: 1. Bob Grifone guidatore Kleewein Uberto, frenatore Hofer Massimo in 9.14; 2. Bob «Sella O.N.D.» (guidatore Pisani Mario, frenatore Gartner Giuseppe) in 9.36 4 quinti; 3. Bob «Valgiovo» (guidatore Mair Giovanni; frenatore Bosin Carlo) in 9.38".

II. Categoria: 1. Bob «Calice» - (guidatore Larcher Giovanni; frenatore Klammer Paolo) in 9.45; 2. Bob «Cenziana» (guidatore Winkler Guglielmo; frenatore Cogi Luigi); 3. Bob «Colle Isarco» (guidatore Salazer Giovanni; frenatore Trenker Luigi) in 10.25 3 quinti; 4. Bob «Posta Vecchia» (guidatore Kleewein Carlo, frenatore Kleewein Augusto) in 10.26 4 quinti.

Seguono a brevissimi intervalli, altri arrivati. Nel Bob «Posta Vecchia». Avevano preso posto due gentili signore: Maria Ridmann e la moglie del notaio dott. Kolzl. Tutte e due cooperarono alla vittoria dei compagni del veloce veicolo con perizia ed impegno. Sono state molto festeggiate.

Campionato sciistico a squadre dell'O. N. D.: 1. Squadre Dopolavoro Masseria D in 41'02"; 2. Idem Masseria A in 43'43"; 3. Idem Merano A in 45'13"; 4. Idem Gries S. Quirico in 46'14"; 5. Idem Vipiteno A in 46'59"; 6. Idem Masseria B in 47'30"; 7. Idem Merano B in 47'47" 8. Idem Masseria in 49'50"; 9. Idem Vipiteno B in 50'38"; 10. Idem Az. Elettrica Merano in 51'12"; 11. Idem Fortezza A; 12. Idem Bressanone B; 13. Idem Mareto; 14. Idem Sinigo Montecatini; 15. Idem Bressanone D; 16. Idem Bressanone A; 17. Idem Bressanone C; 18. Idem Azienda Elettrica Bolzano; 19. Idem Fortezza.

Oltre 150 concorrenti hanno conseguito il Brevetto di Sciatore Dopolavorista.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 17 - Centesimi 20

Mercoledì 17 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia; 20-420 - Intercomunale N. 20-457

IL SENATO HA CHIUSO I SUOI LAVORI

La decisiva influenza di Mussolini sulla politica finanziaria mondiale

rilevata dal Ministro Jung nel suo discorso

ROMA, 16

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta del Senato alle ore 16.

Si riprende la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze e stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1934 al 30 giugno 1935.

SITTA, relatore, rinuncia a parlare.

JUNG, Ministro delle Finanze, ringrazia il sen. Ricci della benevolenza alla quale sono state improntate le sue osservazioni. Afferma però che nonostante le innumerevoli ed intime connessioni fra economia e finanza tutta la prima parte del suo discorso si riferisce alla specifica competenza del Ministero delle Corporazioni. Di tale parte solo un punto intende rilevare.

Il sen. Ricci ha parlato della conferenza economica mondiale di Londra del giugno e luglio scorso e l'oratore non vorrebbe che le sue parole potessero ingenerare, in chi ha seguito il suo dire, qualche dubbio sui risultati della conferenza da un punto di vista universalistico. Malgrado il cauto linguaggio del rapporto degli esperti che era riuscito a conciliare formalmente tendenze sostanzialmente contrastanti, scopo precipuo e preliminare della Conferenza di Londra era quello di scardinare le monete ancora legate all'oro e di instaurare un sistema universale di moneta manovrata, affidando per forza di cose la direzione della manovra alle nazioni, o, per dir meglio, alla nazione economicamente e finanziariamente più forte per risorse, per tradizioni, per organizzazione.

Tutta la parte economica della Conferenza era in funzione di questa concezione monetaria ovvero era mezzo al fine per realizzarla.

Dopo le recenti parole del Duce, è inutile ripetere ancora una volta che la concezione monetaria dell'Italia Fascista è e rimane immutabile, quella che il Duce ha proclamato nel discorso di Pesaro. Questa concezione la delegazione italiana ha esposto a Londra con quella cortese ma esplicita fermezza e chiarezza di linguaggio che il Fascismo considera indispensabile anche nei rapporti internazionali.

I risultati reali della Conferenza di Londra

Quali sono stati i suoi risultati tangibili della Conferenza di Londra?

1. La costituzione del blocco delle Nazioni fedeli alla base aurea. Fatto di considerevole importanza sostanziale e che ha avuto ripercussioni psicologiche immediate e rilevantissime.

2. L'impressionante sfilata alla tribuna della Conferenza dei rappresentanti di 15 Nazioni, la maggior parte delle quali aveva, in conseguenza della guerra, subito per forza di circostanze l'inflazione e le sue disastrose conseguenze. Ciascuno di questi rappresentanti ha dichiarato con parole, in cui era un eco di tragedia, che il suo Governo considerava la svalutazione della moneta e l'inflazione dei segni monetari come tale sciagura che nessuno avrebbe avuto l'animo di imporla al proprio popolo e che tutti avrebbero fatto sempre ogni sforzo ed ogni sacrificio per evitarla. E' l'impressione prodotta da queste concordi dichiarazioni che ha determinato quello che eufemisticamente è stato chiamato l'aggiornamento della Conferenza di Londra, malgrado gli ammonimenti apocalittici di chi era contrario per interesse a tale aggiornamento.

Quali sono state le conseguenze?

1.) La apocalissi che gli oppositori prevedevano è ancora molto di là da venire.

2.) Le monete che nel giugno scorso erano ancorate all'oro non se ne sono staccate nè se ne staccheranno. Le Nazioni fedeli all'oro hanno reso al mondo un servizio prezioso, perchè, quando anche altrove sarà stata esaurita la serie delle avventure monetarie, ed il mondo si deciderà finalmente a risalire, le monete che si sono mantenute su base aurea costituiranno un punto di riferimento di altissimo valore per l'opera di ricostruzione.

3.) Malgrado ogni contraria teoria dei vari economisti ultra moderni, da che il dollaro ha fluttuato violentemente, la sterlina è stata mantenuta in una relativa stabilità.

4.) Il Presidente Roosevelt ha proposto ieri al Congresso di mantenere il valore del dollaro fra 60 e 50 cents, di costituire un fondo di normalizzazione dei cambi ed ha fissato indefinitivamente fino a nuovo avviso in dollari 34.45 per oncia il prezzo di acquisto dell'oro. E' in questa luce che occorre da un punto di vista italiano considerare i risultati della Conferenza di Londra. Quando ciò si faccia, si vede grandeggiare su tutta l'azione delle Nazioni del gruppo oro la figura dominante del Duce, e ci si rende conto dell'eco perenne che anche al di là delle nostre frontiere hanno avuto le sue parole: « A tutto il mondo civile dico che difenderò la lira fino all'ultimo respiro, fino all'ultimo sangue ». (*Applausi generali*).

La politica tributaria

Per quanto concerne la parte del discorso del sen. Ricci che riguarda più specialmente la gestione finanziaria, deve ripetere che gli è grato del tono delle sue osservazioni, anche se molte volte non può concordare con la sostanza. Per esempio deve dire al sen. Ricci che non è affatto nelle intenzioni del Governo di istituire una imposta cedolare, nè ricorrere ai vari surrogati di tale imposta che sono stati adottati negli altri Paesi a cui egli ha accennato. Del pari non è intenzione del Governo di procedere ora ad una riforma tributaria, come il sen. Ricci ha auspicato, perchè tutto contribuisce a rendere il momento attuale quanto mai inadatto ad una tale iniziativa.

La politica del Governo in materia tributaria rimane quella che l'oratore ha avuto l'onore di esporre ai due rami del Parlamento nel maggio e nel giugno scorso, cioè assestamento dei tributi, lotta contro le evasioni, perequazione.

Deve anche dichiararsi contrario alle idee esposte dal sen. Ricci in fatto di contabilità di Stato. Il fare due bilanci, uno ordinario ed uno straordinario, e pretendere di avere il pareggio perchè il bilancio ordinario quadra, mentre quello straordinario presenta una grossa falla che occorre turare con debiti, è una finzione dalla quale il Fascismo rifugge decisamente. Come rifugge anche dalla pratica ugualmente insincera di considerare fuori bilancio alcune spese, siano pure quelle dei Lavori Pubblici, come il sen. Ricci ha suggerito. Noi non abbiamo nulla da nascondere e non desideriamo nascondere nulla. Il popolo italiano fida sulla nostra sincerità ed è per noi un sacro dovere di dirgli sempre e solo la verità. (*Applausi*).

L'indebitamento agricolo

Il sen. Sandrini ha perorato con appassionata eloquenza la causa dei debitori agricoli. Si permette di osservargli che la politica del Governo per una riduzione del costo del danaro è tutta in favore dei debiti. Ha risposto già ieri rispondendo al sen. Rota quali sono gli importanti risultati accertati nel periodo di poco più di un anno dacchè questa politica ha potuto essere adottata e sviluppata, nè vuole tediare il Senato col ripetersi. Ma quando il sen. Sandrini chiede che si provveda a ridurre l'onere delle quote di ammortamento, deve fargli osservare che l'esperienza fatta in questi ultimi anni in altri paesi ci dà *ad abundamiam* una nuova dimostrazione della verità nota, che quando i Governi intervengono con provvedimenti d'imperio nei rapporti legalmente costituiti tra debitori e creditori, essi distruggono il credito delle categorie di cui intendono beneficiare singoli individui (*Approvazioni*) e ciò non è certo nell'interesse nè degli agricoltori collettivamente considerati nè dell'agricoltura. (*Applausi*).

Il sen. Sandrini ha chiesto poi che una speciale norma ponga ad esclusivo carico del mutuante l'imposta di ricchezza mobile sugli interessi del mutuo sollevandone il mutuatario. L'esempio della legge Sonnino cui egli ha accennato però non regge. Sonnino ha aumentato l'aliquota di ricchezza mobile, cosa che l'oratore si guarderà bene dal fare, ed in tale occasione egli ha stabilito, come era giusto e possibile, che l'aumento andasse a carico del creditore e non del debitore. Ove invece si facesse quanto il sen. Sandrini ha chiesto, le nuove disposizioni, per ovvie ragioni giuridiche, non potrebbero applicarsi ai contratti esistenti che consacrino una differente volontà dei contraenti, mentre, per quanto riguarda nuove istituzioni di mutuo, è evidente che il creditore avrebbe la facile possibilità di riscuotere con forma di un maggior tasso d'interesse la quota di imposta che la legge mettesse a suo carico, nè la legge potrebbe evitarlo. Il Governo si occupa con pertinacia di determinare un sollievo delle posizioni debitorie specialmente dell'agricoltura, ma desidera che i suoi provvedimenti e la sua azione siano di natura tale da raggiungere efficacemente lo scopo.

La realtà economica

L'esposizione finanziaria ha sempre dato luogo ad un esame generale della situazione economica nazionale ed internazionale, perchè la politica finanziaria e monetaria è condizionata dalla realtà economica in cui viviamo. Ma quest'anno, dalla sessione del Consiglio delle Corporazioni alla seduta di sabato scorso del Senato, per la elaborazione e la discussione della legge sulle corporazioni, vi è stata una disamina così vasta e profonda di quanto ha attinenza alla situazione economica e vi sono state dichiarazioni così alte da parte del Capo del Governo, che sebbene, come egli ebbe a dire, la materia sia inesauribile, l'oratore sa di non aver nulla da aggiungere utilmente a quanto già è stato esposto. Noi viviamo in un divenire che si evolve armonicamente da una lunga preparazione degli spiriti e degli ordinamenti che la Rivoluzione Fascista ha foggiato quando ancora la realtà, che oggi si impone agli uomini in ogni parte del mondo, non era percepita nella sua essenza verace se non dal nostro Duce.

E la serena sicurezza che presiede a questo rinnovarsi della nostra struttura produttiva si manifesta anche nell'indirizzo della finanza dello Stato, coraggiosa nel sovvenire alle necessità della vita economica del Paese quando queste hanno importanza prevalente, decisa a non rifuggire dallo sforzo necessario perchè l'assetto delle pubbliche entrate e delle pubbliche spese possa servire di base al rifiorire dell'attività del popolo italiano.

Questo è il problema di cui con la sua sensibilità raffinata il popolo tutto sente oggi l'importanza preminente, e la fiducia che esso dimostra allo Stato riposa sulla certezza che è ferma volontà del Governo fascista di convogliare al più presto il risparmio volontario dei cittadini verso gli investimenti produttivi dell'economia nazionale.

Il Governo del risparmio ha costituito in questi ultimi anni una delle opere precipue del Regime. Tra necessità urgenti e spesso contrastanti un popolo di poche risorse materiali come il nostro non ha mai subito la pressione di impiaccianti limitazioni di disponibilità. La cura che si è spiegata nella tutela del risparmio, che le virtù di parsimonia di nostra gente accumula anche negli anni di crisi, la gradualità che si è stabilita tra gli impieghi, verso i quali in ciascun momento tale risparmio dev'essere convogliato, l'opposizione decisa a movimenti speculativi, che anche in periodi di depressione si manifestano, ha consentito di provvedere a quanto era necessario con così ordinata metodicità, da ingenerare quella tranquilla fiducia, di cui si è avuta recentemente così eloquente prova.

Il Capo del Governo ha segnalato al Senato il valore politico di tale prova, e, per quanto riguarda la finanza, essa costituisce un avallo prezioso. Ma l'azione della finanza avrà il suo collaudo più apprezzato il giorno in cui il pareggio del bilancio proverà al Senato il successo del lavoro compiuto. Lavoro metodico, paziente, graduale ed improntato precipuamente a criteri di stretta economia, di cui le decurtazioni di spese nel bilancio attuale, e le dichiarazioni fatte ieri dall'oratore per quanto riguarda i bilanci delle provincie e dei comuni sono chiara indicazione.

I nuovi impianti industriali

Ai fini della tutela del risparmio una delle leggi fondamentali del Regime è quella relativa ai poteri dati al Governo per sottoporre ad autorizzazione i nuovi impianti industriali. Essa consente, in un periodo quale è quello che noi attraversiamo, di evitare sperperi in nuovi investimenti quando al dubbio sul reddito che è insito a nuove iniziative si accompagni il sicuro danno dell'attrezzatura produttiva esistente, già di per sè esuberante, costituita da risparmio investito dal popolo italiano.

E' bene chiarire che questa legge non ha la finalità nè avrà l'effetto di creare o mantenere monopoli e non agisce neppure da spegnitoio alle sane iniziative. Il Fascismo desidera veder chiaro e discriminare in fatto di utilità. Troppe volte in passato i doppioni hanno avuto come finalità precipua quella di farsi comprare ad alto prezzo dal gruppo concorrente, e chi gli ha promossi ha sacrificato ad un interesse particolaristico lo sperpero che essi implicarono di preziose disponibilità di risparmio. (*Approvazioni*).

Di fatto la commissione per i nuovi impianti, presieduta dal camerata Asquini, ha in cinque mesi dacchè funziona, esaminato 152 domande; 88 sono state accolte, 41 respinte, per 23 è stato richiesto un supplemento d'istruttoria. Gli effetti di tale legge sono manifesti nel rifluire di disponibilità e nell'assestamento interno delle aziende.

L'espansione illimitata degli impianti dovuta alla mentalità inflazionistica degli anni di prosperità, ed alle lotte di prevalenza tra gruppi, aveva per molto tempo assorbito tutti gli accantonamenti per ammortamenti ed aveva spinto le aziende ad un sempre crescente indebitamento. Oggi gli ammortamenti costituiscono per la massima parte delle aziende una liquidità, che viene impiegata a riduzione delle posizioni debitorie e che quindi rientra nel mercato, alimentando la provvista di capitali liquidi.

La riduzione del tasso di sconto

Anche in altri campi l'abbondanza dei raccolti e le tempestive provvidenze dello Stato hanno consentito regolarità nell'adempimento da parte dei debitori. In un periodo di mancanza di richieste per investimenti nuovi, ciò ha prodotto un ulteriore aumento generale di liquidità che si aggiunge al normale accumularsi del risparmio. E' appunto l'apprezzamento obiettivo di questo stato di fatto che ha consentito la riduzione dello sconto dal 4 al 3.50 e successivamente al 3 per cento.

Tali casi sono senza precedenti nella storia del nostro Paese ma è senza precedenti del pari la nostra situazione attuale. Essa è determinata, oltre che da fattori di carattere mondiale, dalle ripercussioni nel campo economico e finanziario dell'azione di una forza politica senza precedenti, che da dodici anni regge il paese con chiaroveggente continuità, attuando un suo assetto delle forze vive della produzione, di cui il mondo ammira gli effetti. L'ordine e la disciplina entrano in quei settori che più ad essa erano refrattari, ed ordine e disciplina implicano economia dei mezzi e loro più alto rendimento.

Da un punto di vista esclusivamente tecnico la riduzione dello sconto, quale sintesi di una situazione di fatto già esistente, è collaudata in modo inequivocabile dalla mancanza di un aumento della circolazione. Il basso costo del denaro non ha provocato una maggior richiesta di fondi. Lo sconto privato ha continuato a sopperire in misura sufficiente alle necessità del mercato.

E' bene che si chiarisca in noi questa coscienza della maturità della nostra compagine economica finanziaria, perchè è essenzialmente sulle nostre forze che noi dobbiamo contare.

Il declino dell'economia supercapitalistica implica necessariamente profonde modifiche in quell'intenso movimento internazionale dei capitali che ha caratterizzato gli ultimi decenni. Ciò non costituirà certo un grave inconveniente per noi, perchè a chi ben la consideri, l'utilizzazione del capitale apolide non appare scevra da rischi.

Questa prospettiva impone una saggia ed economica utilizzazione di ogni nostra risorsa. Occorre però avere anche una nozione realistica delle nostre effettive possibilità e non sottovalutarle.

La volontà di giungere al pareggio

Non credo che una minuta esegesi delle cifre del bilancio sia necessaria in quanto, come risulta dai raffronti che con tanta cura la commissione di finanza ha fatto nella sua relazione, il bilancio di previsione 1934-35 è sostanzialmente ricalcato sui precedenti. In esso è solo accentuata una severa prudenza nella previsione delle entrate, che è stata rilevata dai relatori dei due rami del Parlamento, mentre per le spese gli stanziamenti sono stati riveduti con severa cura, apportando in parecchi capitoli considerevoli riduzioni.

Ha già detto nell'altro ramo del Parlamento ed accennato in Senato quale sia l'obietto che il Governo si pone: il pareggio attraverso una azione prudente, graduale e di stretta economia. Nell'ordine dei compiti ricostruttivi questo viene oggi primo, poichè ad esso si riconnettono direttamente o indirettamente tutti gli altri problemi del riassetto della vita economica del paese.

Varie sono le tappe su questo cammino e le tappe sono lente per necessità, ma la linearità della politica che il Governo segue in materia finanziaria è arra sicura che nessuna di esse è dimenticata e che tutte saranno percorse.

Nei giorni della nostra guerra occorreva sapersi sottrarre alla tentazione di numerare le serie successive di quote parallele che ci separavano dagli obiettivi ultimi, e concentrare la nostra azione e tutta la nostra anima sul tratto di trincea che ci stava immediatamente di fronte, a simboleggiare il dovere della giornata. Anche oggi, agli ordini del Duce, intende seguire questa buona pratica di combattere. La visione complessiva degli scopi ultimi da raggiungere è sempre presente ma il coraggio pel compito quotidiano si alimenta concentrando gli sforzi nel superare le difficoltà più dirette, e stabilendo un giusto ordine di gradualità nei problemi da affrontare.

Anche in questo campo la vittoria coronerà sicuramente la virtù del popolo italiano e la saggezza del Duce. (*Vivissimi applausi*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è poi approvato allo scrutinio segreto.

L'ordinamento delle professioni forensi

Vengono quindi approvati vari disegni di legge.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 27 novembre 1933 N. 1578 riguardante l'ordinamento professioni di avvocato e di procuratore,

SANDRINI osserva che il Ministro Guardasigilli ha tagliato il nodo gordiano riducendo ad una sola le tre organizzazioni esistenti fino ad oggi. L'oratore si felicita di ciò col Ministro perchè tre organizzazioni erano veramente una esagerazione. Desidera però rivolgere un saluto agli antichi Consigli degli ordinamenti professionali alla cui presidenza furono eminenti giuristi e che esercitarono nobilmente la loro funzione. L'attuale riforma ha una ragione storica e legislativa nel nuovo ordinamento corporativo. E' giusto che oggi gli avvocati costituiscano una classe equiparata alle altre.

Si deve osservare tuttavia che il controllo di due Ministri, quello delle Corporazioni e quello della Giustizia crea delle interferenze le quali danneggiano la disciplina giuridica dell'istituto. Sarebbe quindi augurabile una semplificazione nel senso di far dipendere la categoria interessata interamente dall'uno o dall'altro Ministero e preferibilmente da quello delle Corporazioni.

Venendo ad esaminare più particolarmente le singole disposizioni del disegno di legge osserva che la riforma mantiene in vita la deprecata distinzione fra avvocato e procuratore ,distinzione che non è sentita dai clienti e che, essendo giustificata soltanto dalla opportunità di non turbare gli interessi dei singoli, è a danno della giustizia e delle parti.

Per quanto riguarda l'incompatibilità l'esercizio della professione di avvocato non consente che si copra qualsiasi impiego comunque retribuito. E' questo un concetto tradizionale della legislazione italiana, che tuttavia un emendamento della Camera dei deputati ha aggravato con la seguente aggiunta: « anche se consistente nella prestazione di opera di assistenza o di consulenza legale ». Tale incompatibilità è eccessiva, e danneggia gravemente quei professionisti i quali cercavano e cercano di integrare con la semplice consulenza legale i redditi della loro professione, venendo a sostituire in un certo modo la rimunerazione causa per causa, affare per affare, con una rimunerazione metodica. Un opportuno chiarimento dovrebbe diminuire la portata di tale emendamento.

Osserva che in pratica i procuratori possono esercitare le loro funzioni nei diversi tribunali circondariali compresi nella Corte di Appello. In tal modo il principio della residenza fissa sancito nella legge Rocco viene eluso, un procuratore di Frosinone può esercitare il suo ufficio anche a Roma perchè il tribunale di Frosinone è compreso nella Corte di Appello della Capitale.

La presente legge sopprime anche il principio per il quale gli avvocati stranieri potevano essere aggregati alla rappresentanza delle parti nei nostri tribunali. Vorrebbe che la norma fosse riprodotta nei trattati internazionali col sistema della parità.

Dichiarazioni del Guardasigilli

DE FRANCISCI, Ministro di Grazia e Giustizia, assicura il senatore Sandrini che tutti i problemi da lui accennati sono stati dal Ministero della Giustizia e da quello delle Corporazioni, che collaborano cordialmente fra loro, accuratamente studiati e che questa legge ha avuto l'appoggio delle associazioni professionali, forse non quello delle commissioni reali e dei consigli. Ritiene che la legge rappresenti un notevole progresso, perchè le associazioni professionali con essa entrano in pieno nell'ordinamento corporativo sindacale e saranno elementi di sviluppo dell'ordinamento medesimo. (*Applausi*).

Il disegno di legge è approvato allo scrutinio segreto.

Vengono poi approvati altri disegni di legge.

PRESIDENTE avverte che il Senato avendo esaurito il suo ordine del giorno sarà convocato a domicilio.

I senatori salutano il presidente con applausi vivissimi e prolungati. La seduta è tolta alle ore 19.15.

La Lega e il plebiscito nella Saar

Nuovi riconoscimenti della necessità d'una riforma - La Germania irremovibile nel suo atteggiamento contro Ginevra

LONDRA, 16

L'apertura della sessione del Consiglio della Società delle Nazioni è oggetto di numerosi ed estesi commenti in tutta la stampa odierna. In particolare due questioni sono poste in primo piano dei giornali, e cioè quella della riforma della Lega e quella della Saar, che la stampa definisce una delle più spinose questioni che il Consiglio sia stato chiamato a trattare. Entrambi i problemi sono fusi in un articolo di fondo del *Times* il quale rileva che al momento opportuno, ma non prima che un accordo fondamentale sul disarmo sia stato raggiunto, sarà possibile rafforzare la Lega riformando la sua procedura e allargando le sue basi.

A proposito della questione della Saar, il giornale rileva che fino a qualche tempo fa non vi era il minimo dubbio che una stragrande maggioranza avrebbe votato per la Germania, e continua: « Oggi, sebbene sia probabile che la maggioranza resti in favore dell'unione alla Germania, è impossibile valutare come la popolazione della Saar abbia reagito ai metodi violenti dei nazional-socialisti ».

Lo stesso giornale pubblica un importante articolo di uno scrittore americano sul problema della riforma della Lega. L'autore dell'articolo scrive che questo problema riguarda direttamente gli Stati Uniti in quanto si potranno avere delle modifiche della Lega tali da facilitare l'ingresso dell'America.

« In una Lega davvero universale — continua l'articolista — sarà necessario facilitare l'applicazione dell'art. 19 per la revisione dei trattati. Il processo della revisione potrebbe essere facilitato da una disposizione che sancisse il principio che l'assemblea, agli effetti dell'articolo 19, può deliberare a maggioranza di voti non inferiore ai due terzi ». L'autore dell'articolo esprime la convinzione che il Senato americano non si opporrebbe all'entrata degli Stati Uniti in una Società delle Nazioni opportunamente riformata.

A proposito della riforma della Lega e della necessità di renderla uno strumento pratico per il pacifico regolamento delle dispute internazionali, il *Sunday Times* scrive che quella Potenza che riuscirà a separare lo spirito della Lega dalla lettera ed a salvare il primo emendando la seconda, rimarrà alla testa delle Nazioni europee per tutto il secolo ventesimo.

Ostili accoglienze tedesche all'invito ginevrino

BERLINO, 16

L'invito del Consiglio della Società delle Nazioni alla Germania di farsi rappresentare nella discussione preparatoria per il plebiscito della Saar trova accoglienze decisamente ostili in questi ambienti. Il *Voelkischer Beobachter* scrive che basta esaminare la situazione che ha costretto la Germania a lasciare Ginevra per dimostrare la impossibilità di accettare questo invito. La Germania si è ritirata perchè le veniva negata la pratica parità di diritto, ed ora non ha nessun motivo di fornire alla propaganda avversaria l'argomento che essa rimpianga il passo del 14 ottobre, che è stato necessario e coerente. Le tristi esperienze fatte dalla Germania in passato le insegnano che essa deve restare sul « no » del 14 ottobre. La cosa sarebbe diversa se nella discussione si decidesse di nominare una commissione di periti esperti per il plebiscito, della quale facessero parte anche dei periti tedeschi. Nel caso che il Governo tedesco dovesse esaminare una proposta di tal genere, sarebbe mosso soltanto dalla considerazione dell'interesse superiore che ha la Germania al territorio della Saar, e la sua partecipazione ad una commissione neutrale di tal genere non significherebbe affatto una ripresa della sua collaborazione a Ginevra.

Il resto della stampa mostra un contegno altrettanto ostile. L'invito della Lega è qualificato « imposizione inaccettabile », « richiesta impossibile », « tranello destinato a scaricare il Consiglio della sua responsabilità ed attribuirla alla Germania distogliendo al tempo stesso l'attenzione del mondo dal fatto che l'antico fronte di Versaglia è completamente crollato ».

"Il miracolo della fiducia,,

BUCAREST, 16

Sotto il titolo: « Il miracolo della fiducia » il giornale conservatore *Epoca* pone in rilievo come in Italia la sottoscrizione al prestito ha superato i nove miliardi di lire, mentre in Romania il denaro rimane imboscato mancando di ogni garanzia. Il giornale ricorda poi che Mussolini in Senato, ha affermato che la Rivoluzione fascista ha avanti a sè un secolo e soggiunge: «Pensate un intero secolo. Ci domandiamo quale Primo Ministro romeno può dire di avere davanti a sè non un secolo, ma almeno un anno ».

Riguardo ai risultati del prestito italiano, il giornale si domanda quale più accesa democrazia potrà accusare il Regime fascista di tirannia, giacchè i nove miliardi non sono stati sottoscritti dai cittadini italiani sotto il terrore della baionetta, ma costituiscono invece un manifesto segno di fiducia.

Il disaccordo fra la Piccola Intesa in materia economica

PRAGA, 16

Il *Verkov*, giornale del partito agrario, occupandosi del Consiglio economico della Piccola Intesa, scrive che le trattative fra i delegati non hanno potuto naturalmente portare ad alcun risultato dato che le delegazioni si sono limitate a comunicarsi i reciproci punti di vista. Il giornale soggiunge che gli agrari cecoslovacchi desiderano sinceramente il miglioramento dei rapporti economici tra i tre Stati, purchè ciò non implichi una qualsiasi limitazione del diritto degli agricoltori cecoslovacchi di sviluppare tutte le possibilità produttive fino a coprire interamente il fabbisogno nazionale. « Siccome — continua il *Verkov*, — l'esportazione dei prodotti industriali cecoslovacchi è ostacolata dalle elevate barriere doganali della maggioranza degli Stati esteri, occorre per lo meno di impedire l'importazione di merci che possono essere prodotte in Cecoslovacchia. Si tratta principalmente dei prodotti agricoli ed in primo luogo di quelli che amici jugoslavi e romeni ci vogliono offrire.

« Verso i nostri alleati jugoslavi e romeni noi non siamo tanto egoisti da limitar sempre più l'importazione delle loro merci, come fa la Francia contro di noi. Neppure concediamo a loro spese, per esempio all'Ungheria, quei vantaggi che a nostre spese la Francia concede alla Germania. Sappiamo che le alleanze politiche sono prive di valore ove manchi un fondamento economico, e perciò vogliamo accordarci anche economicamente con la Jugoslavia e la Romania. Ma appunto per questo vogliamo richiamare l'attenzione dei nostri amici sulla necessità che anche essi abbiano la stessa nostra buona volontà ».

La morte della moglie di Paderewski

LOSANNA, 16

Stamane, alle 6, decedeva a Morges, nel Cantone di Vaud, la signora Paderewski, consorte del celebre pianista polacco.

La stabilizzazione del dollaro

Le impressioni americane

sul messaggio di Roosevelt

WASHINGTON, 16

Il virtuale avvento del « dollaro Roosevelt » è salutato stamane dalla stampa come un avvenimento di portata mondiale destinato ad avere profonde ripercussioni in tutti i campi della finanza e dell'economia. Salvo poche e deboli voci discordi, il tributo al Presidente per il suo coraggio e la sua avvedutezza, è unanime.

Il Congresso dovrà sanzionare tutta una serie di provvedimenti equivalenti ad una gigantesca operazione finanziaria. I provvedimenti sono chiesti dal Presidente nel suo messaggio, giunto ieri dopo un lungo periodo di incubazione e di attesa; messaggio in cui è detto precisamente:

« Conformemente ai progressi che noi stiamo attualmente compiendo, per ristabilire un livello di prezzi più giusto e conformemente al nostro scopo di arrivare a un potere di acquisto meno variabile per il dollaro, io domando al Congresso una legislazione supplementare per migliorare la situazione finanziaria e monetaria, rendendo chiaro che, avendo una riserva metallica permanente in possesso e in proprietà del Governo federale, noi possiamo organizzare una moneta che sarà sana e adeguata alla distribuzione ».

Il possesso dell'oro monetario

Roosevelt ha poi aggiunto:

« Il controllo dei mezzi di scambio che noi chiamiamo divise, è una prerogativa del Governo, certe lezioni debbono costituire un esempio chiaro: la circolazione libera dei pezzi di monete in oro non è necessaria e conduce alla tesaurizzazione e può portare ad una debolezza della struttura nazionale della finanza. I trasferimenti di oro in grandi partite non sono essenziali che per i pagamenti delle bilance commerciali internazionali. E' dunque una misura di prudenza investire il Governo di una Nazione del diritto di possesso di tutto l'oro monetario entro le sue frontiere, e serbare questo oro in forma di barre, piuttosto che in pezzi di carta, che in pezzi di moneta. Incombe al Governo di conservare questa base monetaria in sicurezza. Quantunque ai termini delle leggi esistenti il potere esecutivo possa mettere di diritto l'oro in possesso e sotto il controllo della Banca della Riserva federale, è questo un provvedimento di importanza tale che noi preferiamo chiedere al Congresso, con una legge speciale, di investire il Governo degli Stati Uniti del diritto a possedere tutto l'oro monetario che è di proprietà americana, dando dei certificati-oro in pagamento dell'oro stesso. Lo «stock» così costituito è destinato a servire di riserva metallica permanente, il cui ammontare non cambierà che per quel tanto che sarà necessario al regolamento delle bilance internazionali, o per quel tanto che sarà necessario al regolamento delle bilance internazionali, o per quel tanto che potrebbe esser richiesto in base ad un accordo futuro tra le Nazioni del mondo per la distribuzione dello «stock» mondiale di oro monetario.

« Con l'istituzione di questa politica — ha aggiunto Roosevelt — è venuto il momento per la determinazione più esatta del valore oro del dollaro americano; ma a causa delle incertezze mondiali non credo desiderabile nell'interesse pubblico che un valore esatto sia fissato per il momento ».

Dopo aver domandato al Congresso di fissare al 60 per cento il limite più alto consentito per la rivalutazione nell'interesse del popolo americano, Roosevelt ha continuato:

« Noi siamo pure pronti ad apportare ai tassi degli scambi con l'estero un certo grado più grande di stabilità. Il potere per il segretario del Tesoro di acquistare e vendere oro all'interno e all'estero, dovrebbe unirsi al potere speciale di trattare i cambi esteri .In virtù di questo potere io propongo che gli utili realizzati mediante una svalutazione qualunque, servano alla costituzione di un fondo di due miliardi di dollari per acquisti e vendite d'oro, di acquisti all'estero di valori governativi, secondo ciò che potrebbe essere richiesto da una regolamentazione della divisa, dal mantenimento del credito del Governo e dal benessere generale degli Stati Uniti ».

Prospettive per l'Argento

Riguardo all'argento, che il Presidente osserva esser impiegato come moneta probabilmente da una metà della popolazione del mondo e che costituisce pure una parte importantissima per la struttura monetaria per gli Stati Uniti, Roosevelt dichiara che essa è un tale importante fattore nazionale che non può essere trascurato. Dopo avere ricordato gli impegni presi in proposito alla Conferenza di Londra, il Presidente continua osservando che se tutti questi impegni saranno adempiuti dai Governi interessati, vi sarà un aumento considerevole nell'impiego e nel valore dell'argento, e il Governo può benissimo utilizzare questo metallo come base monetaria. Tuttavia egli si astiene dal fare al Congresso una qualunque proposta in riguardo ad una nuova estensione dell'impiego, come moneta, dell'argento, perchè crede che si otterranno migliori garanzie dei risultati degli accordi di Londra dopo l'esperienza degli altri provvedimenti monetari americani.

Concludendo Roosevelt sostiene che la prerogativa del Governo è di determinare, di tempo in tempo, l'estensione e la natura delle riserve metalliche.

Gli importanti problemi trattati

alla Conferenza oraria delle Tre Venezie

PADOVA, 16

Stamane alle ore 10 nella sala maggiore del Consiglio Provinciale della Economia Corporativa ha avuto luogo la Conferenza Oraria Estiva 1934, delle Tre Venezie e provincie finitime.

Porge il saluto ai convenuti il Prefetto gr. uff. dott. Ramaccini.

Al tavolo della Presidenza siedono oltre all'on. Milani, vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia e il cav. uff. Paganini, il comm. De Mosier di Bologna, il co. Revedin di Venezia e il comm. Segre di Trieste.

Prende la parola l'on. Milani il quale dice che prima di iniziare i lavori desidera rilevare che il Comitato di collegamento ha avuto occasione durante l'intervallo fra l'ultima conferenza e l'attuale di prendere contatto con la Direzione Generale delle Ferrovie e con le Direzioni Compartimentali per lo studio di questioni rimaste in sospeso nell'ultima conferenza.

Aggiunge l'on. Milani: «L'amministrazione ferroviaria ha trovato una più larga comprensione nei nostri desideri ed ha visto che gli interessi delle nostre provincie possono essere soddisfatti nel miglior modo possibile».

L'on. Milani mette in evidenza che per i servizi locali con destinazione ai capiluoghi di provincia e ai centri di maggiore importanza, si rende necessaria l'istituzione di treni leggeri e littorine; in caso contrario il viaggiatore preferità i servizi automobilistici.

Detto questo l'oratore apre la discussione sui provvedimenti di carattere generale.

Una richiesta di Venezia

Parla ora il rappresentante di Venezia co. Revedin, il quale rileva le deficienze dei servizi sulla linea della Valsugana e chiede che sia migliorata con treni leggeri e littorine.

Il rappresentante della Compartimentale di Venezia, dà assicurazioni in tale senso.

Alla richiesta del co. Revedin si associano i rappresentanti di Trieste, di Fiume e di Padova.

L'on. Milani propone all'assemblea il seguente ordine del giorno, che viene approvato all'unanimità:

«La Conferenza Oraria delle Tre Venezie e Provincie finitime convocata in Padova il 16 Gennaio 1934 (XII);

Constatati con compiacimento i notevoli perfezionamenti apportati nelle comunicazioni ferroviarie, e specie in quelle a lungo percorso, sia nei riguardi della frequenza dei convogli che della celerità di marcia;

Fatto plauso a quanti concorsero a realizzare con metodo e volontà fascista, secondo le prescrizioni del Duce, la direttissima Bologna-Firenze che arrecherà inestimabili benefici ai traffici fra il Settentrione e la Capitale;

Fa voti affinchè sia ora rivolta ogni maggior cura ai servizi locali nell'intento di rendere frequenti, rapidi ed economici, con impiego di automotrici o treni leggeri, i trasporti ai centri più importanti non soltanto per soddisfare le esigenze delle abituali relazioni fra centri minori e maggiori, ma altresì per coordinare l'afflusso ai treni a lungo percorso, i quali debbono mantenere integre le loro caratteristiche di celerità, di materiale, di orario».

Si passa quindi alla trattazione dei vari argomenti in programma.

Trieste fa noto che nell'orario ufficiale la linea Trieste-Tarvisio figura scomposta in due quadri ciò che reca confusione nei viaggiatori. Propone pertanto la formazione di un unico quadro orario.

Si aderisce poi in massima alla proposta di Udine la quale raccomanda che in considerazione che l'orario della decorsa stagione estiva era soddisfacente, le coincidenze coi treni internazionali non vengano peggiorate per effetto degli spostamenti che saranno attuati in dipendenza dell'apertura della direttissima Bologna-Firenze.

Mantova si raccomanda che con la attuazione del prossimo orario estivo e con l'apertura all'esercizio della direttissima Bologna-Firenze si provveda al più razionale coordinamento delle coincidenze, in modo da favorire al massimo le comunicazioni da Mantova per Verona-Brennero, per Monselice-Padova, per Modena-Bologna, per Parma-Spezia e per Cremona-Voghera.

Una deviazione Trento-Bologna

Venezia chiede che sia istituita una nuova deviazione «Trento-Bologna» e viceversa via Venezia-Verona. Tale richiesta si basa sul fatto che la deviazione ammessa «Pontassieve-Trento» e viceversa, permettendo soltanto il passaggio per la via della Valsugana, riesce estremamente gravosa per i viaggiatori provenienti o diretti all'estero che usufruiscono di tale deviazione, i quali, oltre ad essere costretti a percorrere una linea servita da pochi e lenti treni, sono anche obbligati a cambiare a Trento poichè, come è noto, non circolano sulla linea in questione delle carrozze dirette da e per Monaco di Baviera.

I rapidi Trieste-Milano

Nelle riunioni del Comitato di Collegamento tenutesi a Padova ed a Bologna fu concordata una soluzione soddisfacente per quanto riguarda le comunicazioni fra Trieste e Roma. Fu considerato d'altronde pacifico che i miglioramenti dei servizi con Roma non potevano implicitamente significare un peggioramento delle comunicazioni da e per Milano. Sembra invece che dal 23 aprile 1934 verrà a mancare il collegamento da e per Milano con i rapidi 77 (attualmente par. Trieste 16.10, arr. Milano 21.15) e 78 (attualmente part. Milano 18.10, arr. Trieste 23.10), perchè i due treni serviranno per il collegamento con Roma, con partenza rispettivamente da Trieste alle 9.40 e da Roma alle 14.00. La comunicazione da Trieste per Milano sarebbe effettuata a mezzo direttissimo 617 che partirebbe da Trieste alle 15.05, per avere coincidenza a Mestre col rapido R. 18, con un aumento di percorrenza di circa un'ora sull'orario attuale. In senso inverso la comunicazione si effettuerebbe a mezzo rapido R. 17 (part. Milano 19.10) in coincidenza a Mestre col direttissimo 614 (arr. Trieste 13.40) con un peggioramento di 30 minuti in confronto dell'attuale orario. Si fanno voti che sia mantenuto fermo l'attuale orario nelle dette comunicazioni rapide da e per Milano, o che comunque siano mantenute le coincidenze. Il rappresentante della direzione delle Ferrovie assicura che per la percorrenza Trieste-Milano non si avrà alcun aumento; un aumento ci sarà, di venti minuti circa, sul percorso inverso ma sarà fatto ogni sforzo per eliminarlo.

Ravenna ravvisa l'opportunità che il direttissimo 617 trovi coincidenza a Mestre in modo da avere un percorso completo Trieste-Roma lungo la costa adriatica, con partenza da Trieste alle 15 invece che alle 11. Sarà fatto in modo che il treno parta alle 12.20, anzichè alle 11.

La Ostiglia-Treviso

Allorchè sarà compiuto il tratto Camposampiero-Treviso, Padova reclama l'istituzione di treni che usufruendo della Padova-Camposampiero alle linee: Padova-Bassano e Padova-Montebelluna, con allacciamento a Camposampiero al nuovo tratto Camposampiero-Treviso della linea Ostiglia-Treviso, allaccino Padova con Treviso in modo diretto. Se verrà soddisfatta questa aspirazione di Padova, che deve essere sentita anche dalla città e provincia di Treviso, la funzione dell'Ostiglia-Treviso sarà assai avvantaggiata. In tal senso sarà provveduto appena compiuta la linea.

Venezia chiede la istituzione di vetture dirette di I, II e III classe per Monaco sui treni in partenza da Venezia, con facoltà di prenotazione di posti per le prime due classi. Tale raccomandazione si basa sul movimento turistico previsto per le rappresentazioni della «Passione di Cristo» che si terranno nella prossima estate ad Oberammergau (Baviera), manifestazioni che hanno anche importanza nei riflessi del movimento turistico veneziano. Viene concessa una vettura di II e una di III classe.

Trieste desidera l'aggiunta d'una vettura diretta di I e II classe, senza trasbordo, da Trieste a Vienna sul diretto 627 in partenza da Trieste alle 7.18 e arrivo a Udine alle 9.04 e in coincidenza a Udine col direttissimo 500 per Vienna. Chiede ancora che sia aggiunta una vettura diretta, senza trasbordo, di I e II classe, da Vienna a Trieste sull'accelerato 1672 in coincidenza a Udine col diretto 500 da Vienna. Sarà tenuto conto della raccomandazione.

Le vetture dirette

Venezia chiede l'istituzione delle vetture dirette di I, II e III classe per Budapest sul treno 46, via Bivio Aurisina, e sul treno 616, con facoltà di prenotazione dei posti per le prime due classi. Sarà provveduto.

Trieste domanda che sia istituita una vettura diretta di II.a classe Trieste-Bucarest sul treno 706 (Trieste-Postumia) in partenza da Trieste alle 14.45. La vettura sarà istituita.

In seguito alle richieste di Torino saranno aggiunte al D. 619 una vettura diretta di I. e II. classe fino a Torino; di III. da Trieste a Milano.

Fiume e Trieste propongono di sostituire la vettura diretta di I. e II. classe Trieste-Merano, con una di II e III. classe.

La proposta sarà attuata quando ci saranno disponibili le vetture richieste.

Su richiesta di Venezia saranno istituite delle vetture dirette di I., II. e III. classe per Genova sul treno 134, con facoltà di prenotazione dei posti per le prime due classi.

Vorrebbe poi Venezia che venissero aggiunte due vetture dirette di III. classe per Roma al nuovo treno 475, che partirà alle 13.40 da Venezia.

Si farà il possibile per aderire a tale richiesta. Saranno invece istituite delle vetture dirette di I., II. e possibilmente di III. classe per Monaco, via Verona, con facoltà di prenotazione dei posti per le prime due classi.

Padova chiede che siano riattivate le carrozze dirette da Vicenza a Rocchette per Arsiero, allo scopo di evitare un secondo trasbordo a Thiene a numerosi viaggiatori per lo più provvisti di voluminoso bagaglio.

Le vetture dirette saranno riattivate d'accordo anche con la Società Veneta.

Linea Venezia-Milano

Sia istituita una comunicazione diurna che dia la possibilità di arrivare a Torino e Genova, da Venezia, nelle prime ore del pomeriggio. E' prevista la istituzione di comunicazioni con arrivo a Genova ed a Torino sulle 15.

Padova rileva che dopo il diretto 43 delle ore 13.40 da Padova per Mestre non vi è altro treno locale che l'accelerato leggero 337 delle ore 16.16, mentre alle ore 16.10 parte da Padova l'accelerato leggero 335 diretto Padova-Venezia. Dato il breve intervallo fra quest'ultimi due treni si prospetta l'opportunità di abolirne uno e di ripristinare il soppresso accelerato 1455 in partenza da Padova alle ore 10.04, il quale, eventualmente, potrebbe essere portato alle ore 15. La proposta sarà attuata.

Ad evitare ai viaggiatori provenienti alla sera, dalle linee di Roma-Firenze-Bologna e diretti a Vicenza, una sosta lunga alla quale essi sono attualmente costretti, sarà istituita a Padova coincidenza col rapido.

I "rapidi„ Trieste-Roma

Padova fa voti perchè dall'aprile al novembre inclusi, tutti i treni, anche i direttissimi, abbiano a sostare alla stazione ferroviaria di Abano, unica stazione termale, ufficialmente riconosciuta, della provincia di Padova, frequentata anche da molta clientela estera.

Il rappresentante delle Ferrovie trova difficile l'accoglimento della richiesta che sarà però esaminata. Sarà anche esaminata la proposta di Padova circa la opportuità che sia ritardato il treno 475 per la coincidenza a Ferrara col treno 257 della Modena-Ferrara.

Il comm. Alberti, dietro richiesta del comm. Segre e del Presidente, comunica il nuovo orario dei treni in partenza da Trieste e in arrivo a Roma da attuarsi nella prossima estate.

Partenza da Trieste ore 6.10 arrivo a Roma ore 18.40; partenza da Trieste (rapido) ore 9.40 arrivo a Roma ore 20 precise; partenza ore 12.30 da Trieste, arrivo a Roma ore 0.10; partenza ore 16.30 da Trieste, arrivo ore 6.45 a Roma; partenza ore 21.15 da Trieste, arrivo a Roma ore 12.15.

Partenza da Roma ore 24, arrivo a Trieste ore 13.25; da Roma ore 7.45, arrivo a Trieste ore 20; da Roma ore 14.15 (rapido), arrivo a Trieste ore 24; da Roma ore 20, arrivo a Trieste ore 7.30; partenza ore 21 da Roma, arrivo a Trieste ore 9.10.

Il comm. Segre chiede che sia posticipata la sera la partenza da Roma per Trieste di circa un'ora e mezza e cioè partenza da Roma sulle 22.

La direzione delle Ferrovie assicura che la richiesta di Trieste sarà studiata col massimo interessamento.

La catastrofe dell'"Eméraude„

nel racconto dei testimoni oculari

PARIGI, 16

La notizia della catastrofe di *Corbigny*, che con la caduta dell'aeroplano *Eméraude* e la morte delle dieci persone che vi erano a bordo ha gravemente colpito l'aeronautica francese, è stata appresa dal ministro dell'Aria Pierre Cot e dai suoi collaboratori mentre erano all'Hôtel Continental dove il ministro offriva un pranzo intimo ai membri della Squadra Vuillemin. L'emozione causata dalla sciagura fra i convitati è stata profonda. Il ministro, dopo essersi scusato, ha preso congedo dai suoi invitati e, salito sulla propria automobile, ha lasciato immediatamente la Capitale per recarsi sui luoghi del sinistro in compagnia del Sottosegretario Delesalle. A mezzanotte il Ministro dell'Aria comunicava che, in seguito alla catastrofe, il ricevimento che avrebbe dovuto aver luogo ieri sera in onore della Squadra Vuillemin era sospeso e che tutti i ricevimenti ufficiali previsti in onore della stessa Squadra che avrebbero dovuto svolgersi oggi e nei giorni prossimi sono stati anch'essi sospesi, in segno di lutto.

Prima di lasciare Parigi, il ministro Cot ha nominato una commissione d'inchiesta per accertare le cause del tragico accidente. La Commissione è già partita per Corbigny.

Nella tempesta

Intanto sulla catastrofe si hanno stamane nuovi particolari. Il grande trimotore è precipitato a circa due chilometri da Corbigny (Nièvre), in località detta La Tuilerie. L'apparecchio era passato poco prima in piena tempesta: volava a bassa quota al di sopra della città di Corbigny. Improvvisamente gli abitanti lo videro incendiarsi e precipitare completamente avvolto dalle fiamme. Quando l'apparecchio cozzò contro il suolo avvenne una violentissima esplosione che ne proiettò i rottami in un larghissimo raggio. La popolazione e la gendarmeria di Corbigny accorsero come si sa sul posto, ma il fuoco aveva già completamente divorato i resti e non si potè far altro più tardi che ritirare dai rottami delle armature i cadaveri carbonizzati dei passeggeri.

Il primo cadavere che potè essere identificato nonostante orribili ustioni che lo rendevano quasi irriconoscibile fu quello del direttore dell'Aviazione civile Chaumié.

Dalle prime indicazioni fornite da alcune persone che furono testimoni oculari della catastrofe, sembra che prima della caduta una ala dell'aeroplano si fosse parzialmente rotta e che un serbatoio di riserva della benzina fosse precipitato staccandosi dall'apparecchio. Queste testimonianze sono state assunte dalle autorità di Corbigny che, accorse sui luoghi, hanno interrogato varie persone.

Un gendarme della brigata di quella città ha narrato che ieri verso le 19.30, mentre desinava, intese il rombo dei motori dell'apparecchio. Aprì la finestra e scorse un aeroplano che volava a circa 150 metri di altezza: uno o due secondi dopo fu avvolto dalle fiamme e precipitò in direzione della stazione ferroviaria. La moglie di un medico di Corbigny intese anche essa il rombo dell'apparecchio e guardando dalla finestra vide precipitare l'aeroplano avvolto in una enorme fiammata. Seguì quasi subito una violentissima esplosione, mentre i bagliori d'un incendio illuminavano il cielo già buio.

Un'ora di fuoco

I pompieri di Corbigny accorsero verso l'apparecchio in fiamme recando estintori e provvisti di acqua presa nelle case vicine al luogo della catastrofe, ma ormai ogni soccorso era inutile. Quando i primi soccorritori giunsero presso lo aeroplano questo non era che un ammasso di materale incandescenti, un groviglio di sbarre metalliche e di cavi arroventati. Si potevano appena distinguere fra i rottami i corpi nerastri dei passeggeri.

Il brigadiere della locale gendarmeria organizzò un servizio di ordine per impedire alla folla che andava ingrossando di avvicinarsi all'apparecchio. La benzina si era sparsa sul suolo per un largo raggio intorno all'*Eméraude* e incendiandosi provocava un insopportabile calore. Un'ora dopo l'incidente l'apparecchio continuava ancora a bruciare. Intorno all'enorme rogo furono raccolte delle fotografie prese al Cambodge e documenti intestati allo Chaumié e alla sua signora, ciò che permise di stabilire subito che si trattava dell'*Eméraude*.

L'aeroplano, che aveva lasciato Lione alle 18.15 per raggiungere Parigi, aveva inviato il suo ultimo marconigramma a Lione alle 19.10, segnalando che volava a 1600 metri in una tempesta di neve. Tanto a Lione quanto a Digione si rimase poi senza notizie dell'apparecchio e al Bourget si nutriva già viva inquietudine quando verso le 20.45 una telefonata della gendarmeria di Corbigny annunciava il terribile accidente.

Contro una collina

Secondo l'inchiesta fatta dall'inviato speciale del *Matin*, che si è recato sui luoghi del disastro, risulterebbe che l'*Eméraude* s'è trovato in una violenta tempesta, accompagnata da lampi e da grandine. L'apparecchio che volava, poco prima, a 1600 metri di altezza incontrò raffiche di neve e i piloti furono costretti a diminuire la quota portando lo aeroplano verso terra. Il vento soffiava impetuoso e, nell'oscurità della notte, solcata da lampi che accecavano, il pilota Launay non vide più nulla. Egli cercò probabilmente di riconoscere la località su cui si trovava per orientarsi ed è per questo che i vari testimoni interrogati dal giornalista affermano che il volo dell'aeroplano, negli ultimi minuti che precedettero la caduta, dava l'impressione che il pilota avesse smarrito la rotta. Poi avvenne la catastrofe.

Come un proiettile l'*Eméraude* andò ad abbattersi contro una collina alta seicento metri, situata in prossimità della stazione ferroviaria. Poco prima l'aeroplano aveva urtato, percorrendo gli ultimi 700 od 800 metri, contro alcuni alberi strappandone i rami e, prima di andare a frantumarsi contro la collina, sbattè contro un filo dell'energia elettrica ad alta tensione. L'urto spezzò il filo e in conseguenza di ciò la città di Corbigny fu privata della luce.

L'inizio dell'inchiesta

All'urto dell'aeroplano contro la collina seguì, come si è detto, la violenta esplosione. Il campo dove l'apparecchio è finito appare bruciato per una larga estensione e la sua vista dà l'impressione della tragicità della sciagura. E' stato trovato un gruppo di cinque passeggeri fra i rottami della carlinga completamente carbonizzati. Resti informi sono sparpagliati al suolo. Nulla è stato rimosso sino a stamane per permettere alla Commissione di inchiesta di fare gli accertamenti necessari. Solo i corpi delle vittime sono stati pietosamente coperti con lenzuola.

La Commissione d'inchiesta è giunta sui luoghi stamane di buona ora, ma prima di iniziare gli accertamenti ha dovuto aspettare l'alba. Le salme delle vittime dopo il primo sopraluogo saranno trasportate nel Municipio di Corbigny dove è stata preparata una camera ardente.

Il maresciallo dei pompieri, Chaumè, che ha montato la guardia tutta la notte, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«I cadaveri sono stati sparsi un pò dappertutto attraverso i campi. Si può da ciò comprendere l'orrore di questa terribile mutilazione che non lascerà neppure la consolazione alle famiglie di poter riconoscere i loro cari. Dei passeggeri non rimangono che cento piccoli mucchietti di ossa carbonizzate».

Il sindaco di Corbigny che è aviatore, ha fatto al Ministro dell'Aria le seguenti dichiarazioni:

«Rientravo ieri sera in automobile allorquando vidi un grosso apparecchio che rasentava gli alberi e sembrava cercare un campo per atterrare. Il vento soffiava con estrema violenza. Ebbi subito l'impressione che il pilota tentasse l'impossibile per evitare una catastrofe. D'un tratto mi sembrò che un'ala si staccasse dall'apparecchio che cominciò ad impennarsi e come una freccia precipitò al suolo. Subito udii il fragore di una formidabile esplosione. L'apparecchio si spezzò in mille pezzi e in breve il suolo era cosparso di una enorme quantità di rottami informi e fumanti. La violenza dell'esplosione era stata tale che la carlinga staccata dal corpo dell'apparecchio era stata proiettata a più di 50 metri dal punto dove era caduto il trimotore.

«Non potrei dire esattamente le cause dell'incidente, ma sin da ora posso affermare che il cattivo tempo costrinse il pilota ad atterrare rapidamente. All'ultimo momento ebbe il sangue freddo di tentare un'ultima manovra per ristabilire l'equilibrio dell'aeroplano, infatti udii nettamente, mentre l'apparecchio precipitava, i motori girare a pieno regime, ciò che lascerebbe credere che il pilota cercasse di riprendere quota. Ma disgraziatamente questa manovra non riuscì e il trimotore precipitò al suolo fracassandosi».

Si ricorda che l'*Emeraude* è l'apparecchio sul quale il Ministro dell'Aria, Pierre Cot, volò fino a Mosca. I giornali pubblicano tristemente una serie di dati sui record compiuti dal potente trimotore. Eccone alcuni:

Parigi-Londra in ore 1.7; Parigi - Marsiglia - Parigi in ore 5.5. Sui 1000 e 2000 chilometri l'apparecchio deteneva il record di 356 chilometri di media, con 500 chilogrammi di carico.

Bimbo caduto dal balcone salvato dai fili

INTRA, 16

Stamane, mentre il bimbo decenne Giulio Sparolini di Carlo, residente a Biganzuolo, stava giuocando con alcuni coetanei sul balcone di casa sua, ad un tratto si è arrampicato inconsciamente sulle sbarre di ferro. Perso l'equilibrio il ragazzo è precipitato nel vuoto, ma è rimbalzato fortunatamente sui fili della luce elettrica di modo che le conseguenze della sua caduta sono rimaste assai attenuate. Il fortunato bimbo ha riportato infatti solo qualche lieve contusione alla spalla destra.

Derubato di duecentomila lire che non voleva depositare

NAPOLI, 16

Vincenzo Noviello, ricco fruttivendolo del Vomero, perseguitato dalla mania dei ladri e forse ignorando l'istituzione delle cassette di sicurezza presso le banche, aveva deciso di portare sempre con sè le sue ricchezze.

Ogni mattina aprendo il suo negozio riponeva un voluminoso pacchetto nel fondo di un cesto, che poi copriva di frutta. La sera, riportava a casa il tesoro, che metteva sotto il guanciale e vi dormiva sopra. Stasera, però, tolta la frutta dalla cesta, con sorpresa ha constatato che il pacchetto era sparito. Al commissario di pubblica sicurezza, dove si è recato a denunciare il furto, ha dichiarato che il pacchetto conteneva circa 200 mila lire, tra contanti e oggetti di valore.

Tragica fine d'un ciclista

BRESCIA, 16

Un banale incidente di strada è costato la vita ad un giovane operaio, Angelo Cocon, la cui famiglia abita a Campione del Garda. Mentre egli percorreva ieri in bicicletta la Gardesana occidentale per fare ritorno a casa, per un improvviso slittamento della macchina sul fondo stradale bagnato andava a sbattere contro la parete rocciosa d'una galleria e cadeva al suolo privo di sensi. L'incidente non fu segnalato che qualche tempo dopo quando un'automobile, avendo trovato il corpo inanimato del giovane disteso sulla strada, lo trasportò all'ospedale di Gargnano, ove è morto per le gravi lesioni alla testa riportate nell'incidente.

Ferroviere ucciso dal treno

MILANO, 16

Il treno diretto partito alla volta di Torino questa mattina alle ore 7.30 dalla Stazione centrale, ha investito nei pressi della Stazione di Rho il manovale ferroviario Luigi Bianchi, gettandolo lontano e mandandolo a cadere sul terzo binario della ferrovia elettrica di Varese, che corre parallelo. Il disgraziato è morto sul colpo per le gravissime lesioni prodottegli dai respingenti e la corrente della terza rotaia non ha fulminato che un cadavere. La sciagura va attribuita alla nebbia che ha impedito al disgraziato di accorgersi del sopraggiunger del treno.

Tremenda coltellata al ventre a causa d'un panino

GENOVA, 16

Tale Rinaldo Barbieri di 28 anni, abitante in via Ravecca, pregiudicato, ha dovuto essere trasportato all'ospedale con il ventre squarciato da una coltellata. Date le sue condizioni non ha potuto spiegare come sia stato ferito. Ma la squadra mobile ha esperito pronte indagini, attraverso le quali pare assodato che il Barbieri sia venuto a lite con un altro individuo, come lui pregiudicato, a causa di un panino che quest'ultimo avrebbe tolto dalla bocca dell'altro. Nella faccenda sarebbero intervenuti amici dei due e ad un certo momento il Barbieri fu visto stramazzare a terra ferito. Le indagini proseguono per l'arresto del feritore.

Tragica imprudenza di una donna ad un passaggio a livello

MODENA, 16

Vittima di una mortale disgrazia è rimasta, a Cavezzo, certo Diomira Faglioni, di 68 anni. Volendo attraversare il passaggio a livello, la donna passò sotto le sbarre, che erano state abbassate, avventurandosi sul binario.

Fatalmente il treno fu sopra la Faglioni prima che questa potesse avvedersi del pericolo e nonostante il manovratore avesse fatto ogni sforzo per fermare il convoglio. La Faglioni, colpita alla testa, è rimasta uccisa sul colpo.

Due fratelli assassinati

SASSARI, 16

In territorio di Botida due fratelli, i giovani Domenico e Gesuno Sen, proprietari, mentre tornavano a casa da un loro tenimento, furono uccisi a colpi di moschetto e poi pugnalati.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	89.80	90.05	90.—	90.12
Consolid. 5 p. c.	96.2.	96.17	96.10	96.17
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½%	93.45	93.25	93.50	93.50
Cred. Venez. 5%	505.—	505.2		
" " 6%	506.75	507.70		
Con. d. terr. 6%	484.—	484.—		
" " 5½%	505.—	505.50		
Cred. Migl. 6%	507.—	507.—		
" " 5%	500.50	500.—		
Ban. Lav. 5½%	504.50	504.75		
Ist. S. Paolo 5%	507.5.	507.—		
Buoni Nov 1934	101.—	101.—	101.25	101.—
" " 1940	105.70	105.55	105.90	106.—
" " 1941	105.95	105.87	105.90	106.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1751.—	1757.—	1750.—	1750.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito italiano	656.—	658.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	332.—	332.—		
Cred. industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	25.25	24.50		—.—
Ferr. Mediterr.	421.—	420.—		—.—
Ferr. Meridionali	616.—	620.5	—.—	—.—
Costr. Venete	170.—	170.—	170.—	170.—
Cosulich	22.75	21.—	22.—	22.—
Rubattino	154.—	154.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.—	29.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.10	15.10		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	88.—	88.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	83.—	86.50		
Coton. Turati	215.—	218.—		
Stamp. De Ang.	466.—	465.—		
Cantoni Coats	817.—	810.—		
Lin. Can. Naz.	170.50	171.25		
M. Ros. Varzi	280.—	280.—		
Man. Rotondi	204.—	205.—		
Man. Tosi	25.75	25.—		
M. Cot. Merid.	11.50	12.—		
Unione Man.	305.—	301.—		
Lan. Gavardo	800.—	800.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	63.50	63.50		
Cascami Seta	227.—	230.50		
Bernasconi	30.—	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	220.50	222.50		
Man. Pacchetti	54.—	53.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	121.—	121.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.50	23.—	—.—	—.—
Ilva	125.50	126.50	125.—	125.50
Metallurgica	149.—	147.50		
Monte Amiata	34.25	34.25		
Montecatini	124.50	129.—	130.—	130.—
Stab. Dalmine	163.—	164.—		
Breda	39.50	39.50		
Bianchi	48.50	48.—		
Isotta Fraschini	9.75	9.50		
F. I. A. T.	235.—	234.50		
Miani Silvestri	6.—	5.75		
Off. Reggiane	30.5.	30.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	184.25	185.—	185.—	185.—
Elett. Brioschi	209.—	208.—		
C. I. E. L. I.	229.50	240.—		
Dinamo Italiano	216.50	216.—		
Bresciana	222.50	222.50		
Valdarno	139.—	139.25		
Alta Italia E. A.	76.—	75.—		
Emiliana	324.—	333.—		
Idroel. Trezzo	318.—	318.—		
Adamello	141.—	140.50		
Sesa	61.75	61.—		
Edison	688.—	689.—		
Edison Post.	428.—	428.—		
Idr. P. S. P. I.	32.25	32.—		
Tirso	60.—	59.50		
Vizzola	370.50	370.5.		
Mer. di Elett.	229.50	229.—		
Terni	132.—	134.50	138.—	138.—
Ba. Elettrici	9.—	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	70.—	69.50		
Tecnomasio	81.—	81.—		
Distillerie It.	144.—	142.50		
Eridania	348.—	347.—		
Ind. Zuccheri	1149.—	1140.—		
Raffineria L. L.	527.—	532.—		
Italiana Gas	12.57	12.82		
Mira Lanza	88.—	85.—		
Petroli	17.—	17.—		
Aedes	158.—	15[illegible]		
Fondiaria Reg.	1.85	1.85		
" 7 p.c.	46.—	46.—		
Fondi Rustici	65.—	67.—		
Beni Stabili	211.50	212.—		
Saturnia	26.—	26.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	35.75	35.—	36.25	36.—
Italo Americana	21.—	20.50		
Pirelli	933.—	931.50		
Pirelli & C.	231.—	228.—		
Brasital	54.50	54.—		
Dall'Acqua	121.—	120.—		
Vedetta	27.—	27.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4040.—	4010.—
CAMBI				
Parigi	74.57	74.60	74.57	74.60
Zurigo	369.10	368.30	369.10	368.30
Londra	61.37	60.45	61.50	60.45
Olanda	7.70	7.70	—.—	—.—
Spagna	158.—	157.70	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.6.	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.50	—.—	—.—
Praga	56.80	57.—	—.—	—.—
New York ch.	12.05	11.92	12.13	11.68

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 89.90 — Consolidati 5 p. c. 96.15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.15 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.50 — Id. 1940: 105.80 — id. 1941 105.80 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 655 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Trestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 125 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2050 — Assicurazioni Generali 4005 — Riunione Adriat. prima serie 1970 — Id. seconda serie 1840 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 500 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 7 — Cambi: Parig 74.60 — Londra 60.45 — New York 11.68 — Zurigo 3683.

Il mercato dei cereali

MILANO, 16 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento facile. Chiusura: corrente 89, marzo 90.30, maggio 92.40, luglio 88.30. Granoturco stabile. Chiusura: marzo 54.25, maggio 56.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.34 — Febbraio 11.37 — Marzo 11.40-42 — Aprile 11.47 — Maggio 11.54-56 — Giugno 11.62 — Luglio 11.70-72 — Agosto Settembre inquotati — Ottobre 11.91-92 — Novembre inquotato — Dicembre 12.01.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 16 — Il Consiglio della Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella seconda settimana di gennaio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è aumentata del 0.22 p. c. passando da 277.78 a 278.40 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 36 a 35.92. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 91.4 a 92.3 e in Germania da 96.2 a 96.4, mentre è rimasto stazionario negli Stati Uniti d'America a 103.2.

Le operazioni con l'estero sospese dalla Banca nazionale romena

BUCAREST, 16

Si annuncia che la Banca nazionale romena ha sospeso le operazioni commerciali con l'estero sulla base del regime di compensazione. Il provvedimento è stato preso in difesa della valuta.

Un morto e due feriti per scivoloni sul ghiaccio

STRADELLA, 16

In piazza Vittorio Veneto, il sessantanovenne Giovanni Lombardi, conosciutissimo in città con il nomignolo di «Ge», scivolando sul ghiaccio, ha riportato la frattura del femore della gamba sinistra e, in seguito a complicazioni, è deceduto nel tardo pomeriggio di ieri.

Nella stessa piazza, il calzolaio Carlo Rossi, di 68 anni, mentre si recava in cerca di un dottore per un figlio febbricitante, è scivolato sul ghiaccio e si è fratturato il femore della gamba destra.

Pure per uno scivolone il vecchio Luigi Giustini, si prodotto una grave ferita al capo.

La libecciata sul Tirreno

Una goletta incagliata

LIVORNO, 16

La violenta libecciata che da ieri infuria su tutto il litorale toscano è andata ancora aumentando d'intensità la notte scorsa, arrecando notevoli danni e rendendo difficile e pericolosa la navigazione. Stamane poi si è scatenato un temporale che ha fatto volare molte tegole dai tetti ed ha sradicato numerose piante dalla passeggiata a mare.

Il brigantino goletta *Antonino Amodeo*, comandato dal padrone Giuseppe Barbara, con sei uomini d'equipaggio, mentre era diretto a Genova, veniva sorpreso dalla libecciata e cercava riparo nel porto. Investita da alcune raffiche violentissime, la goletta spezzava gli ormeggi andando a incagliarsi sul lato destro del porto.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 16 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	755.8	7		2
Fiume	¾ cop.	754.9	7	10	6
Pola	piov.	756.6	5	9	4
Trieste	cop.	758.1	7		4
Gorizia	cop.	757.9	5	9	3
Udine	cop.	756.8	4	6	2
Treviso	cop.	757.5	3	5	2
Belluno	½ cop.	759.8	0	1	—4
Padova	cop.	757.1	3	4	0
Rovigo	cop.	758.4	3	3	0
Vicenza	cop.	757.4	3	4	0
Bolzano	ser.	762.0	7	8	—2
Trento	nebb.	759.9	0	7	—3
Grappa	cop.	609.6	—3	—3	—5
Venezia	nebb.	757.7	4	5	2

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume leggermente mosso, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 15 alle 19 del 16): Zara 21, Fiume 11, Pola 3, Trieste 20, Gorizia 19, Udine 17, Treviso 7, Padova 8, Rovigo 7, Vicenza 8, Trento gocce, Monte Grappa neve cm. 30, Venezia 20.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.47, tramonta ore 16.54. Luna leva ore 9.1, tramonta ore 19.35. Luna nuova il 15, primo quarto il 22. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.10 e 11.30, basse ore 6 e 18.5. — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 16 — Sulla Val Padana occidentale e sull'alto e medio bacino tirrenico si avrà un graduale miglioramento del tempo attraverso alternative di annuvolamenti e ampie schiarite; nebbie al mattino. Sulle rimanenti regioni dell'alta Italia, sul versante adriatico e lungo la dorsale appenninica ancora dense formazioni nuvolose e precipitazioni. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta e media Italia; stazionaria altrove. Mare in prevalenza agitato.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 17: Il ciclone delle regioni settentrionali ha dato origine ad un ciclone secondario sull'Italia il quale si va spostando verso oriente. Il tempo pure tendendo a migliorare e ancora variabile. Si potranno avere annuvolamenti intermittenti e qualche raffica di vento settentrionale.

I GRANDI MISTERI DELLA PREISTORIA

L'Africa culla dell'umanità?

Per comprendere quanto si dirà in seguito è necessario ricordare che una classificazione, quasi generalmente accettata, dei periodi della storia della terra, comprende cinque ere e sedici periodi. Precisamente l'era archeozoica o primordiale, della durata di circa 52 milioni di anni, divisa nei periodi laurenziano, algonchico e cambriano, con principio della vita organica sotto forma di organismi inferiori acquatici e con dominio delle alghe e degli invertebrati. Segue l'era paleozoica o primaria, della durata di circa 34 milioni di anni, comprensiva dei periodi siluriano, devoniano, carbonifero e permiano, con dominio del regno dei pesci. L'era mesozoica o secondaria, di circa 11 milioni di anni, con dominio delle ginnosperme (conifere e cicadacee) e regno dei rettili, suddivisa nei periodi triasico, giurese e cretaceo. Ancora l'era cenozoica o terziaria, di circa 3 milioni di anni, con dominio delle angiosperme (piante con fiori e con semi chiusi nel pericarpo) e regno dei mammiferi, che comprende i periodi eocenico, oligocenico, miocenico e pliocenico. Ed infine l'era antropozoica o quaternaria, con una durata da 200 a 500 mila anni, con il dominio dell'uomo la cui civiltà muta l'intero carattere della flora e della fauna e che comprende i periodi diluviale ed alluviale.

Ma per avere una idea completa della grandiosità di questi periodi è interessante riferire la « proiezione riducente » di Enrico Schmidt che racchiude in un « giorno della creazione » della durata di 24 ore, tutti essi, ottenendo che, in proporzione, il periodo archeozoico durerebbe dalla mezzanotte alle 12 e 28, quello paleozoico dalle 12 e 28 alle 20 e 37, quello mesozoico dalle 20 e 37 alle 23 e 15, il cenozoico dalle 23 e 15 alle 23 e 58 ed infine quello antropozoico dalle 23 e 58 alla mezzanotte.

Ma se questa è una possibile visione della storia del mondo, un problema non meno appassionante, si pone conseguentemente con essa. E cioè, fra tutti questi periodi e sopratutto in quale regione del mondo l'umanità ha avuto la sua culla? A parte quanto fino ad oggi è stato ampiamente affermato e discusso tra gli scienziati, in tutti i tempi, merita di essere rilevata la conclusione più recente, dovuta a Sir Arthur Smith Woodward, una delle più accreditate autorità inglesi per gli studi sull'uomo antico, e cioè il « giardino dell'Eden » si trovasse nell'Africa e che quindi questo continente fosse l'originale centro dell'umanità.

Mentre per parecchio tempo si è ritenuto, in seguito ai diversi ritrovamenti, che la culla del vero uomo, ossia quella dell'essere umano oggi vivente, fosse stata l'Asia, il dettagliato documento presentato da Sir Arthur Smith al Congresso Internazionale Geologico tenuto poco tempo fa a Washington enumera dei fatti tali da fare pensare che questa culla abbia invece avuto sede in Africa. Tali fatti si basano principalmente sull'evidenza offerta dagli scheletri dissotterrati nel territorio della Tanganica, in Africa, dal dott. L. S. B. Leakey, e che proverebbero che una specie di uomo vivesse in tale regione molto prima del periodo pleistocene o dell'età del ghiaccio e che molto rassomiglia all'uomo contemporaneo. Tale uomo sarebbe dunque apparso prima in Africa che nell'Europa o nell'Asia, mentre per gli utensili da lui fabbricati e per la sua generale maestria non avrebbe fatto invece dei progressi maggiori delle specie cugine che esistettero in queste ultime due regioni.

Le specie umane che scomparirono prima dell'inalzarsi dei veri uomini alla dominazione della terra sembrano essere state quattro. L'uomo di Piltdown, scoperto in Inghilterra, per i caratteri del quale il prof. Frassetto ebbe a dichiarare che confermava l'ipotesi dei due tipi fondamentali, geograficamente distinti, cui possono facilmente riferirsi le razze umane viventi, e cioè il tipo volgarmente detto etiopico che ha la sua maggiore diffusione in Africa, e quello comunemente detto mongolico, diffuso principalmente in Asia, e che per il Sergi prendono rispettivamente il nome di Notantropo e di Eoantropo.

Si hanno quindi il Pitecantropo, o il famoso uomo-scimmia senza favella di Giava, l'uomo di Heidelberg, conosciuto solamente per una mascella inferiore trovata in Germania, che Sir Arthur dubita finanche che possa meritare il nome di *Homo*. Di ancora più recente scoperta ma di pari valore come antichità è il Sinantropo, l'uomo fossile della Cina, trovato a Chou Kou Tien nel dicembre 1929, e per il quale il Sergi se affermò che ogni giudizio definitivo fosse prematuro, concluse anche che si potesse ritenere che nelle mandibole prevalessero caratteri antropoidei su quelli umanoidi, che il cranio cerebrale si interponesse tra quello del Pitecantropo e quello di Neandertal e si potesse stabilire la esistenza di alcuni dati di fatto di un eccezionale valore per la storia dell'evoluzione dell'umanità.

Estinto è, ancora, l'uomo di Neandertal o Mousterian, che era largamente esteso in Europa in un tempo geologicamente meno remoto del pleistocene. A tale proposito è necessario ricordare che nel 1929 fu trovato, precisamente a Saccopastore, negli immediati dintorni di Roma, il primo cranio del tipo di Neandertal, trovato in Italia, e per il quale il Sergi potè concludere che l'uomo di questo tipo fosse vissuto nel territorio laziale ed avesse abitato l'Agro romano, mentre doveva essere stato contemporaneo ai grandi mammiferi estinti che caratterizzano la così detta fauna di clima caldo ed ancora che quest'uomo fosse stato testimone, almeno per una parte del tempo, dei fenomeni vulcanici che colpirono la regione da lui abitata.

Questo è il quadro che nel passato dell'uomo si può comporre. Un milione di anni fa, verso l'inizio del periodo del pleistocene, sulla faccia del mondo esistevano cinque diverse specie di uomini che derivavano da un comune antenato animale ed una delle quali era destinata ad evolvere in noi stessi. Sir Arthur Smith conclude la sua relazione suggerendo delle intensive ricerche nel sottosuolo africano perchè è sua ferma convinzione che vi si potranno ritrovare i resti dei primi abitatori del mondo.

Ma non tutti gli antropologi ed i paleontologi condividono il parere dello scienziato inglese ed anzi un buon numero si sono invece fermati sul pensiero che ulteriori ricerche in Asia non solo potranno portare alla luce i veri antenati dell'uomo, ma che i resti trovati dal Leakey appartengano ad un uomo emigrato dall'Asia in Africa.

Tutto ciò se interessa a noi sotto l'aspetto di generico ed appassionante problema, ci interessa anche in modo particolare come italiani, perchè non bisogna dimenticare, come ha affermato il Mochi fin dal 1929, che l'Italia può portare un grande contributo non solo alla soluzione di questo problema, ma anche agli studi di preistoria e specialmente a quelli relativi alle età preistoriche più antiche, che si presentano nel nostro paese più promettenti che altrove. Questo perchè l'Italia è in rapporto con la storia geologica, con la posizione geografica e con tutta una serie di altri fenomeni naturali speciali al nostro paese, proteso come un ponte fra l'Africa e l'Europa.

Come del resto è provato, oltre che dal cranio di Saccopastore, dal rinvenimento fatto nell'anno 1889 in località Carìa in Calabria, di un altro cranio e per il quale il Sabatini, che ne ha compiuto più tardi la ricostruzione, ha affermato come attestasse, ancora una volta, con documento scheletrico, la estensione della grande stirpe fino all'estremo lembo della penisola, nel periodo arcaico, nel quale essa aveva il dominio assoluto del Mediterraneo.

Mario La Stella

Giorgio d'Inghilterra scampato

ad un improvviso accidente

LONDRA, 16

Solo stamane si è informati di un grave accidente al quale è miracolosamente scampato Re Giorgio V mentre in automobile si recava alla chiesa parrocchiale di Sandringham in compagnia del Primo Ministro MacDonald e del Duca e della Duchessa di York con la loro figlia, Principessa Elisabetta.

Un enorme ramo d'albero, rotto dalla violenta tempesta degli ultimi giorni, è precipitato sulla strada pochi istanti dopo il passaggio della macchina reale. Frammenti di legno sono stati proiettati con violenza contro il vetro posteriore della vettura, senza peraltro causare alcun danno.

Ammiraglio americano morto

in un incidente d'auto

NEW YORK, 16

Un telegramma da Savannah (Georgia) comunica la morte del contrammiraglio Giuseppe Raby, in seguito a lesioni riportate in accidente d'auto.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Cronache della "Fenice,,

La terza del "Mefistofele,, - Come si allestiscono le nuove opere - Dal "Finto Arlecchino,, alla "Baronessa di Carini,, - Gli interpreti e la messinscena

Ier sera la terza del «Mefistofele» ha chiamato un gran pubblico in teatro ed ha procurato nuovi allori agli interpreti tutti ed in modo speciale al gr. uff. Nazzareno De Angelis incarnatore superbo del personaggio centrale e al M.o Giuseppe Del Campo cui spetta il merito di aver esposto lo spartito in una forma così trascinante. Anche iersera un applauso scrosciante ha coronato le estreme sonorità del prologo; anche iersera Maria Zamboni ha ottenuto un caldo successo personale ch'ebbe le sue più entusiastiche espressioni dopo la romanza «L'altra notte in fondo al mare», seguita da scroscianti battimani e ancora una volta il tenore Costa Lo Giudice e la soprano Adelina Baldini ebbero accoglienze festosissime da parte di tutto l'uditorio.

Inutile dire che i cori, il corpo di ballo e la graziosissima prima ballerina Loly Olivieri ebbero applausi molto cordiali e che ad ogni calar di tela i cantanti e il maestro Del Campo dovettero presentarsi molte volte al proscenio.

Il successo di questa eccellente edizione del capolavoro boitiano si va adunque sempre più affermando. Tenuto conto di questo e per aderire alle numerosissime richieste pervenute alla Direzione del Teatro da ogni centro della Regione, «Mefistofele» avrà domenica prossima la sua seconda mattinata e quindi un nuovo esaurito.

*

Ora l'interesse del pubblico è tutto concentrato sulla « première » delle opere nuove, per le quali è vivissima l'attesa.

Il M.o Giuseppe Del Campo dedica tutto il suo tempo alla concertazione degli spartiti, provando a sezioni e con tutta l'orchestra, prima di fonder le voci umane con quelle degli strumenti, e quindi cogliendo in uno sforzo solo tutti gli sparsi elementi dello spettacolo.

Molto opportunamente il M.o Del Campo prova i tre spartiti isolatamente e questo per evitare quei bruschi passaggi da clima a clima che potrebbero senza dubbio influire sulla serenità dell'interpretazione. Per questo un'opera si prova di mattina, l'altra nel pomeriggio e la terza di sera o di notte.

Il M.o Malipiero ha seguito anche ieri la prova del suo «Finto Arlecchino» la cui preparazione è già arrivata a un punto tale da garantire fin da adesso che lo spartito apparirà sviscerato in tutta la somma dei suoi più preziosi valori.

Abbiamo esposto a suo tempo i caratteri dell'opera, i pregi della musica, l'intreccio della commedia, ed abbiamo detto dei suoi trionfali successi e delle sue molteplici edizioni acclamate in tutti i principali centri musicali del mondo.

Tratteggiamo ora l'argomento de «La baronessa di Carini» che il M.o Giuseppe Mulè ha composto sulle parole del fratello suo, il poeta Francesco Paolo Mulè.

*

Nel castello di Carini, il vecchio barone don Vincenzo La Grua tiene prigioniera la figlia Caterina, colpevole di amare il giovine cavaliere Ludovico Vernagallo, di famiglia avversa ai La Grua. L'epoca è il 1563.

Caterina è stata dal padre sottoposta alla sorveglianza di Matteo, uomo ipocrita e malvagio, perverso d'istinti, il quale, nelle lunghe giornate passate al castello vicino alla giovane, e riscontrandone la pura e generosa passione, ha osato concepire per lei un amore geloso e folle. Egli scoperse che nottetempo, con la complicità della fida nutrice Violante, Caterina riceve nascostamente il giovane nel castello. Ha constatato inoltre, che, ove Ludovico fosse impedito dal giungere a lei, a non farla indarno aspettare ne la rendesse consapevole accendendo o facendo accendere una fiamma tra i pini del vicino poggetto. Su questo segnale Matteo ha ordito una sua selvaggia e sottile vendetta. Sapendo che quella sera Ludovico sarebbe giunto, ha ordinato a un pecoraio d'accender tra i più una fiamma, così che Caterina non aspetti il giovane amato e a lui riesca facile tendere un agguato al suo fortunato e inconscio rivale. Dà inoltre ordine che quella sera sia lasciato libero l'ingresso al castello a chicchessia, ma che a nessuno sia poi dato di uscire.

Il falso segnale trae in inganno Caterina che più non attende il suo bene, ma egli inaspettato giunge. Le sofferenze di questa prigionia e del divieto paterno sono divenute insopportabili ai due innamorati, per cui essi stabiliscono di fuggire. Ma non sono ancora finite le loro amorose effusioni che sopraggiunge ansante e irato il vecchio barone. Matteo l'ha avvertito della presenza in casa di Ludovico, ed il barone vuole trarre feroce vendetta dell'oltraggio. Premuta dalle sue inchieste Caterina non può negare la verità. Il padre non ascolta le sue suppliche e le sue proteste di innocenza; vuole ucciderla per lavare così l'onta recata al suo nome. Di fronte alla minaccia, Ludovico, che s'era nascosto in una stanza vicina, s'offre all'odio del padre confessando essere tutta e solo sua ogni colpa. L'ira del vecchio non si placa. Armato di pugnale si scaglia sul giovine per colpirlo. Vibra un colpo ma questo va a colpire in pieno Caterina slanciatasi davanti all'innamorato per fargli scudo.

Il delitto orrendo fa scendere nella mente del padre implacabile le ombre della follia. Soccorsa da quelli che le vogliono bene l'infelice fanciulla spira fra le braccia dell'amante disperato.

*

L'interpretazione delle tre opere è affidata, per quanto riguarda la scena, ad artisti molto apprezzati. Per « Il segreto di Susanna » del Maestro Ermanno Wolf Ferrari, ad Elena Morini e a Luigi Borgonovo; per «Il finto Arlecchino» pure ad Elena Morini, a Franco Perugli, a Laura Lanzi, ad Armando Dadò, a Enrico Roggio, a Romeo Boscacci, ad Amilcare Pozzoli; e per «La baronessa di Carini» a Fidelia Campigna, a Nino Piccaluga, ad Armando Dadò, a Dino Razzanti e a Maria Benedetti.

L'allestimento è affidato al M.o Antonio Lega il quale si varrà di scenari assai freschi e di molto buon gusto.

Le richieste di posti per l'eccezionale serata sono pervenute in questi giorni in numero cospicuo da garantire che all'importanza dell'avvenimento artistico farà riscontro il fasto di quello mondano.

GOLDONI

Allo scopo di favorire l'allestimento di «Primula rossa», il nuovissimo lavoro di Alessandro Varaldo, che andrà in scena improrogabilmente venerdì sera per la prima volta in Italia, Annibale Ninchi ha deciso di tener chiuso per questa sera il teatro. Resta fissato per domani sera lo spettacolo in onore di Karola Zopegni, la quale ha scelto per l'occasione «La fiammata» di Kisternaechers.

Iersera — in serata popolare — un caloroso successo ottennero Annibale Ninchi, Karola Zopegni ed i loro bravi compagni con la brillante rappresentazione del poema di Edmondo Rostandt «Cirano di Bergerac».

ROSSINI

Continuano anche oggi le visioni dell'interessante documentario di Frank Buck. In varietà successo schietto e lusinghiero riporta il divertente imitatore Grasl Rudy nella presentazione di una invisibile orchestra e la bellissima coppia di danze acrobatiche e di carattere M. N. Shipoff. Oggi dalle 16.30 repli-ca.

MALIBRAN

Continuano, con grande successo le visioni de «Il milionario».

Sulla scena addio dell'illusionista Uferini e delle Sister Kit Lowe.

Presto: «Rivalità eroica» con Joan Crawford.

Vasa Prihoda al Dopolavoro

E' annunziato per la sera di martedì 23 corrente il quarto concerto in abbonamento della serie organizzata dal Dopolavoro Provinciale.

Ne sarà esecutore il violinista Vasa Prihoda.

Il concerto Cassadò rimandato

La Società Veneziana del Quartetto comunica che il concerto Cassadò è stato rimandato a venerdì 19 corr. alle ore 21.15, allo scopo di non farlo coincidere con la première della Fenice.

Concerto Wera Lautard Scevcenko

al Bedenetto Marcello

Dotata di una tecnica veramente cospicua, che le consente di superare tutte le asperità della meccanica pianistica richiesta dalle attuali scuole moderne, Wera Lautard Scevcenko s'è cimentata iersera in un programma di virtuosa di classe. Ha esordito con due opere importanti di Giovanni Sebastiano Bach: la *Partita in si bemolle* e la *Toccata per organo in do maggiore* (Preludio, aria e fuga).

Bach non è autore di facile esecuzione, e tanto meno di chiara comprensione se le dita non scorrono agili e sicure, all'unissono con un cervello che compenetri la monumentale opera del grande di Elsenach. L'esecutrice ha dato prova tangibile di possedere queste due qualità indispensabili per chiamarsi concertista ed interprete. E gli applausi di molti musicisti che presenziavano a questa sua audizione furono il maggiore elogio alla sua nobile fatica. Nei quadri di Mussorgsky, composizione complessa e che esprime svariati atteggiamenti e disparati stati d'animo, sono pezzi che molti pianisti inseriscono nei loro programmi e sempre con risultati scarsi e direi quasi negativi. La valente pianista ha superato mirabilmente la prova, dando la sensazione di una profonda cultura e di un raro discernimento nell'esprimere i vari sentimenti del grande russo. Nella seconda parte del programma s'è trovata ancor più a suo agio: ha potuto spaziare tutta la sua anima ed il suo temperamento fantasioso in Chopin, ed i vari studi del grande polacco ebbero un'esecuzione smagliante e una precisione di tecnicismo che solo ci può dare (come abbiamo detto più sopra) chi possiede una mano felice e una tecnica che non s'insegna, ma che è corredo di madre natura. Limpidi risultarono i passaggi di terze, seste basati su un cromatismo di ardua difficoltà, e così certi portamenti della *Ballata in fa min.* risultarono nitidi e di una trasparenza singolare. Il successo è stato veramente caloroso e di conseguenza non mancarono le richieste di bis, concesse con alcuni studi di Chopin.

La radio di oggi

Le direttive che regolano le trasmissioni dai teatri non risultano certo troppo chiare nè troppo felici; iersera mentre il Teatro alla Scala metteva a disposizione per la ultima volta la *Leggenda della città invisibile* di Rimski-Korsakoff, le nostre stazioni che pure annunciavano una ritrasmissione dalla Scala, si guardarono bene dall'approfittare dell'occasione diffondendo invece il *Rigoletto* dal Carlo Felice. L'opera verdiana, anche senza la trasmissione di ieri sarebbe ugualmente venuta al microfono da un teatro o dall'altro; la *Leggenda* di Rimski, che presenta difficoltà non poche di allestimento scenico e musicale, quali solo un teatro dotato di mezzi eccezionali può inscenare, potrà ben difficilmente esser riudita dagli abbonati alla Radio. Stasera *Otello* dal S. Carlo e concerto diretto da Bruno Walter al Comunale di Firenze.

Il programma

OPERA: Roma 21, *Otello* di Giuseppe Verdi (dal Teatro S. Carlo); Bratislava, 19.40, *Don Giovanni* di Mozart (dal Teatro Nazionale); Beromünster, 19.50, *Madrisa* di Hans Hang (dallo Stadttheater di Basilea).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, concerto diretto da Bruno Walter: *Sinfonia Jupiter* di Mozart, *Preludio e morte d'Isotta* di Wagner, *Prima Sinfonia* di Brahms, Katowice, 20, concerto wagneriano; Praga, 20.5, concerto dedicato a Suk (dalla Sala Smetana); Londra Naz. 21, *Romeo e Giulietta*, sinfonia di Berlioz, diretta da Oskar Fried.

MUSICA DA CAMERA: Mülhacker, 23, concerto beethoveniano; Lipsia, 22.35, sonate per pf. di Beethoven.

La "tregua natalizia,, in Austria

prorogata a tutto gennaio

VIENNA, 16

L'ufficio del Cancelliere federale comunica che la cosiddetta tregua natalizia, a suo tempo predisposta dal primo dicembre 1933 al 15 gennaio 1934, epoca durante la quale era vietato di organizzare adunate e cortei, è stata ora prorogata a tutto il 31 gennaio 1934.

Le contraddizioni della vedova Stavisky

mentre si delinea lo scandalo di Lilla

PARIGI, 16

La *Liberté* torna oggi ad attaccare la tesi ufficiale sulla fine dell'avventuriero Staviski e pubblica, mettendole in rilievo, le contraddizioni delle diverse interviste della signora Stavisky, pubblicando un ennesimo racconto del commissario Charpentier sul ritrovamento del truffatore, racconto sostanzialmente identico a quello già fatto, ma in cui si aggiunge che poco prima di entrare nella stanza chiusa dove si era rifugiato Stavisky, il commissario telefonò a Parigi, dalla villa stessa, al suo superiore diretto, il controllore generale Ducloux, per chiedere istruzioni. E la *Liberté*, confrontando poi il racconto del commissario con le rettifiche della vedova, insinua che si sarebbero fatte pressioni su quest'ultima per farle ritirare delle dichiarazioni troppo compromettenti.

« E' fuori di dubbio, scrive il giornale, che qualcuno ha agito ieri sulla signora Staviski per farle rettificare le sue dichiarazioni. Questo qualcuno non sarebbe un medico suo amico, molto istruito nei problemi spiritici e che, amico personale di Stavisky, tiene la vedova sotto la sua influenza? Questo medico, che è un alienista, non è lo stesso che aveva fatto lanciare dalla signora Stavisky, tra i nomi dei più noti frequentatori del defunto, quello del sig. Chiappe? E non è ancora questo medico che dirige attualmente tutte le faccende della signora Stavisky e che prende per lei tutti gli appuntamenti? ».

L'analisi della "Liberté,,

E la *Liberté*, proseguendo l'analisi delle contraddizioni della signora Stavisky, ne indica un'altra ancora più importante, rilevando cioè che la vedova ha detto ad un giornalista di avere trovato « suo marito rantolante », mentre è stato ufficialmente comunicato che la signora Stavisky è giunta a Chamonix quando il marito era già morto da parecchie ore. « Come si spiegano queste contraddizioni? E' forse vero quello che si dice, che la signora Stavisky era già a Chamonix il giorno del dramma, ciò che spiegherebbe come essa abbia potuto vedere il marito ancora rantolante? E non si dice che le variazioni constatate nei telegrammi circa l'ora della tragedia del Vieux Logis dissimulano un silenzio voluto sugli avvenimenti che hanno preceduto la morte di Stavisky? E non si dice ancora che la sanguinosa scena si è svolta non il lunedì, ma la domenica e che il lunedì si è organizzata soltanto una messa in scena? ».

Così, secondo il giornale, il mistero persiste a tale punto che lo avv. Legrand, difensore di Tissier, direttore del Monte di Pietà, già arrestato, sarebbe partito per Chamonix per procedere ad un'inchiesta personale sulla fine dell'avventuriero.

Si crede adesso di aver scoperto la ragione per la quale Stavisky, rifugiatosi in Savoia, non s'è mai mosso dai dintorni di Chamoniz. Stavisky attendeva che da Parigi gli fosse inviato del denaro per poter varcare la frontiera e riparare all'estero, ma i complici, o supposti tali, che avrebbero dovuto inviare le somme da lui richieste, avrebbero opposto un rifiuto, e così l'avventuriero avrebbe prolungato il suo soggiorno a Chamonix nella speranza di poter convincere i suoi amici a inviargli i fondi di cui aveva bisogno. Chi sono questi misteriosi amici? Si dice che la polizia stia svolgendo delle ricerche in proposito.

La bugia d'un ministro

Segnaliamo, infine, un altro attacco apparso sull'*Action Française* nei riguardi del Ministro delle Finanze, Bonnet, a proposito di una smentita opposta da Bonnet stesso alla esistenza, fra il personale del suo Gabinetto, dell'avv. Guibaud-Ribaud, collaboratore di Stavisky, che a Stresa si sarebbe occupato, per conto dell'avventuriero, della famosa faccenda dei buoni ungheresi. Bonnet aveva smentito che Guibaud-Ribaud fosse stato assunto come suo collaboratore in seno al suo Gabinetto, ma l'*Action Française* pubblica oggi il fac-simile di un documento da cui risulta che Guibaud-Ribaud ha fatto parte del Gabinetto del Ministero come « incaricato di missioni » per almeno tre o quattro mesi.

Sul nuovo scandalo di Lilla si apprende che questa volta si tratterebbe, a quanto pubblicano i giornali e secondo una dichiarazione ufficiale assai prudente, di una faccenda di proporzioni molto più modeste dello scandalo Stavisky, ma ugualmente importante poichè coinvolgerebbe la responsabilità di funzionari di amministrazioni statali o parastatali. Della faccenda si era avuto un primo e vago accenno ieri, attraverso certe voci riportate dall'*Echo de Paris* e riprese da un giornale della località dove lo scandalo sembra stia per scoppiare: la città di Lilla. Una inchiesta amministrativa è ufficialmente aperta e sembra certo che varie denunce siano state presentate.

Le case a buon mercato

La faccenda riguarda il funzionario degli organismi speciali di carattere parastatale creati per assicurare l'esecuzione della legge Loucheur relativa alla costruzione di case popolari dette « abitazioni a buon mercato ». La legge, approvata quando infieriva la crisi degli alloggi, ha portato alla istituzione in ogni dipartimento di enti sorvegliati dallo Stato, dai Comuni, dalle Amministrazioni provinciali, per la gestione dei rilevanti fondi statali messi a disposizione per provvedere alla sollecita costruzione degli edifici.

Questi enti, costituiti in forma di Società anonime o di mutuo soccorso, furono autorizzati anche a contrarre prestiti ipotecari sugli immobili già costruiti per continuare la loro attività. Così questi organismi si sono trovati a gestire somme notevolissime, e quello di Lilla, ricco centro industriale del nord della Francia, ha preso uno dei primi posti fra gli enti similari, dopo quello di Parigi, essendo stato autorizzato a contrarre prestiti per parecchie diecine di milioni di franchi.

Di quale genere sono le irregolarità scoperte in seno a questo organismo? Sinora si mantiene il segreto attorno alle regioni che hanno motivato l'intervento dei poteri pubblici, ma sta di fatto che più di 37 cause di carattere civile sono pendenti finora contro questo organismo, e che la Società si è trovata più volte in condizioni di non poter far fronte ai pagamenti dovuti ai fornitori. Questi fatti — dati i rilevanti fondi attribuiti alla Società o da questa presi a prestito, che avrebbero dovuto porla al riparo di difficoltà di questo genere — sono apparsi sospetti al Ministro dell'Igiene, sen. Israel, che ha poteri di controllo su questi organismi, il quale ha fatto stamane una dichiarazione alla stampa confermando « che la sua attenzione era stata richiamata dal funzionamento di un organismo costituito nel nord per le abitazioni a buon mercato » e che « sino da venerdì scorso aveva fatto partire un alto funzionario per procedere a una rigorosa inchiesta », aggiungendo che « se delle malefatte fossero scoperte, delle sanzioni sarebbero prese immediatamente ».

Bella e crudele americana

a capo dei pirati cinesi

SCIANGAI, 16

La storia di una misteriosa quanto bellissima ed altrettanto crudele fanciulla americana, che sarebbe stata incoronata « Regina dei pirati » dalle numerose bande cinesi che disturbano la navigazione costiera e fluviale nelle regioni vicine, continua ad essere accreditata e diffusa lungo un gran tratto del litorale, nonostante nessuno — negli ambienti marinari della città, almeno — possa affermare di averlo vista o conosciuta.

La storia risale a due anni or sono, quando una grande rivista marinara di Sciangai pubblicò la descrizione dell'ssalto ad un vapore da parte di pirati, guidati da una donna bianca. Da allora la narrazione si è arricchina di nuovi dettagli, tutti naturalmente riportati da testimoni oculari, ed ora vi è chi giura che la fanciulla ha ventisei anni, è laureata in America, parla correntemente inglese e francese, la lingua dei Mandarini ed i dialetti di Canton, comanda personalmente le imprese di pirateria, fuma sigarette ininterrottamente, uccide le sue vittime con una rivoltella dall'impugnatura di perle e brillanti, omaggio degli uomini della sua banda che la idolatrano per il suo freddo coraggio e la sua mira infallibile.

E' da rilevare che la pirateria femminile non è sconosciuta lungo le coste della Cina; anzi, vecchi marinai assicurano che è meglio essere assaliti da pirati anzichè da pirate, e ripetono con terrore le crudeltà di Lai Choi Shan, proprietaria di una dozzina di giunche lungo le coste della Cina meridionale che mantengono il terrore in quei mari nonostante l'attiva caccia che è loro data da anni. Lai Choi Shan e le sue subordinate hanno sempre ucciso tutti gli equipaggi delle giunche, dei *sampans* e, talvolta, dei piccoli vapori assaliti, predati ed affondati.

Una spedizione tedesca

alla "Montagna del terrore,,

BERLINO, 16

Una nuova spedizione tedesca, organizzata ad Augusta dall'ing. Willi Merkl, partirà in febbraio per tentare la scalata dell'Imalaja, e precisamente della Nanga Parbat, la « Montagna del terrore » alta 8120 metri.

L'ing. Merkl aveva già guidato, nel 1933, una prima spedizione tedesca, che si proponeva il medesimo scopo, ma l'ascensione della Nanga Parbat fu abbandonata per le eccessive avversità atmosferiche, dopo che il Merkl ed i suoi compagni avevano raggiunto l'altezza di 7600 metri. La spedizione è composta esclusivamente di tedeschi.

Scienziati partiti per le Caroline

per osservare un'eclissi

YOKOHAMA, 16

Trentacinque astronomi americani e giapponesi sono partiti a bordo della nave da guerra « Kasuga » per Rosopp nelle isole Caroline per osservare l'eclissi totale del sole che avrà luogo il 14 febbraio. Le osservazioni saranno fatte dalle isole Rosopp e Motlock, uniche località da dove il fenomeno sarà ben studiabile. La Commissione scientifica prenderà posto sulla chiesa cattolica di Rosopp e ritornerà a Yokohama il 3 aprile. Il Governo e la Marina giapponese forniranno gli scienziati di ogni mezzo opportuno.

E' viva nel mondo scientifico la attesa per i risultati di questa osservazione, alla quale si dedicheranno — forniti di mezzi cospicui modernissimi — numerosi tra i maggiori studiosi d'astronomia.

SPIGOLATURE

C'era un vecchio maestro di musica non lontano da quel di Parma, il quale aveva avuto dimestichezza ed intimità con Giuseppe Verdi negli anni della comune giovinezza. L'antico compagno era rimasto un mediocre ed oscuro maestro di musica che suonava l'organo alla domenica nella Cattedrale. Verdi era già... Verdi; tuttavia fedele come sempre alle antiche giovanili amicizie, frequentava l'antico compagno. Questo poveretto aveva una debolezza insuperabile: voleva essere fatto cavaliere della Corona d'Italia ma tutti promettevano: gli anni passavano e la croce non arrivava. Un giorno si rivolse a Verdi risolutamente. Verdi disse allora a Baccelli, che era Ministro dell'Istruzione questa lettera: « Signor Ministro, se la testimonianza di un vecchio maestro di musica quale io mi sono può essere sufficiente per conferire una croce di cavaliere della Corona d'Italia ad un musicista, segnalo alla di Lei benevola attenzione il maestro Tal dei Tali che me ne sembra meritevole. Ossequi al Ministro e saluti all'amico. Giuseppe Verdi ». La letterina, senza intestazione di sorta, scritta e piegata in quattro con un foglietto chiusa in una di quelle bustarelle che oggi servono appena per i biglietti da visita, e che erano abituati nella corrispondenza del Maestro, arrivò bensì puntualmente al Gabinetto, ma, scambiata probabilmente per una di quelle frequenti sollecitazioni di sussidio che abbondavano alla Minerva, restò per parecchi giorni trascurata. E chi aprì la lettera fu il comm. Mantica, diventato poi deputato, e che era allora il capo di gabinetto di Baccelli. Immaginare la meraviglia del funzionario e del Ministro poi. Guido Baccelli dettò immediatamente questo telegramma di Stato: « Maestro Verdi - Busseto. — Il maestro Tal dei Tali ha già ottenuto il più alto segno di onore richiamando sopra di sè l'attenzione di Giuseppe Verdi. Lo propongo immediatamente a Sua Maestà per la onorificenza richiesta ». Infatti, il Ministro romano andò poco dopo al Quirinale per richiedere al Re Umberto I, un « motu proprio » per una croce di cavaliere, presentando l'autografo verdiano. Re Umberto scrollando il capo, soggiunse: — Caro Baccelli, dopo una simile lettera, io non posso farlo cavaliere. Capirà anche lei: è Verdi che propone: io lo faccio commendatore. E commendatore fu fatto.

*

La antichissima città polacca di Leopoli costituiva una delle ultime tappe terrestri per il commercio genovese nell'Oriente europeo e, infatti, non poche traccie vi si trovano delle relazioni fra Genova e la Polonia. Queste relazioni si accrebbero notevolmente dopo la conquista di Costantinopoli dai turchi, quando cioè l'invasione dei conquistatori incominciò a protendersi verso le fiorenti colonie genovesi sulle sponde del Mar Nero. Le città marittime di Sinope e di Caffa, minacciate dal pericolo, inviarono i loro ambasciatori alla corte di Casimiro Jagellone chiedendo gli aiuti e dichiarandosi pronte a mettersi sotto la sovranità polacca. I consiglieri del re non compresero evidentemente il valore di Caffa per lo sviluppo della vita economica della Polonia oppure le complicazioni politiche nella zona orientale furono tali da non addivenire ad un maggiore vincolo fra le colonie genovesi e la Polonia. Infatti, prima Sinope nel 1461 e poi Caffa nel 1475 caddero sotto il dominio turco. Tuttavia la Serenissima Repubblica di Genova non rinunziò alle Colonie del Mar Nero se nel 1483 un suo messo, Vincenzo de Dominico, si presentò dinnanzi al re di Polonia a Lublino proponendo un'alleanza con Genova e con il Can tartaro Mendli Girej per liberare Caffa e scacciare i turchi dalle sponde del Mar Nero. I negoziati si protrassero fino al 1484, anno in cui il messo genovese ebbe l'incarico di presentare alla Repubblica di San Giorgio un piano dettagliato di collaborazione contro i turchi. Come osserva lo storico polacco prof. Giovanni Ptasnik nel suo volume dedicato all'irradiamento della cultura italiana in Polonia, il piano teorico non ebbe mai l'applicazione pratica che sarebbe stata indubbiamente di grande giovamento allo sviluppo della vita economica della Polonia cinquecentesca e che avrebbe influito forse sulle future sorti dello Stato polacco.

*

In una sperduta vallata alpestre del Sangallese, durante la costruzione di una nuova strada, alcuni operai hanno rinvenuto una cassetta contenente circa mille monete di argento e di rame del II e III secolo dell'Impero Romano. Non è stato difficile stabilire che si tratta dell'intero soldo spedito dall'Urbe a un distaccamento di legionari. E ciò specialmente per la ragione che la cassetta non contiene alcuna moneta d'oro, particolare che avrebbe lasciato credere trattarsi della raccolta di un collezionista, ed offre invece una grande quantità di monete spicciole. Va notato che i pezzi d'argento presentano un valore intrinseco non inferiore all'attuale scudo svizzero. Il valore delle monete trovate, anche per il perfetto stato di conservazione, si pensa sia superiore alle 200 mila lire.

Un parto felice operato

su una donna morta

BUFFOLO, 16

Trenta minuti dopo che la signora De Pasquale era spirata nel suo letto d'ospedale ove attendeva la nascita del suo nono bambino, il dottore italiano Antonio Cetola, praticava sul cadavere un taglio cesareo e riuscì a salvare il neonato. Il medico era giunto all'ospedale quando la donna era stata già dichiarata morta da mezz'ora, in seguito a eclampsia. Il dottore italiano apriva allora in tutta fretta la sua busta di ferri e sollevato il lenzuolo che copriva la morta, compiva l'operazione.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Gen. comm. Vincenzo Palumbo e figlio Carlo lire 100; Funzionari dell'Ufficio Tecnico di Finanza lire 215.50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Nomine

Il Segretario Federale del P. N. F., su proposta del Segretario Federale amministrativo, ha nominato, in data di ieri, il rag. Oreste Canciani, di Concordia Sagittaria, Ispettore Federale amministrativo.

La preparazione del VI Concorso ginnico-atletico

La preparazione per il VI. Concorso Ginnico-Atletico Nazionale dei Dopolavoristi d'Italia, che si svolgerà a Roma nei giorni 29-30 giugno e 1 luglio p. v., si è già iniziata anche nella nostra Provincia, che alla grande manifestazione parteciperà, anche quest'anno, con un buon numero di squadre.

Lunedì sera, pertanto, ha avuto luogo, presso la sede del Dopolavoro Provinciale, l'annunciato corso dimostrativo dei Ca i Squadra al quale sono intervenuti gli Istruttori dei Dopolavoro, Società o Gruppi Sportivi all'uopo invitati.

Erano, inoltre, presenti il nuovo Segretario Provinciale dell'O.N.D. comm. Innocente Dugnani, il Direttore Sportivo cav. Antonio Zanon e l'Istruttore Provinciale sig. Arduino Pedrenzon.

Dopo che il comm. Dugnani ebbe portato ai convenuti il suo saluto esprimendo l'augurio che il Dopolavoro di Venezia possa, anche quest'anno, farsi onore nella massima competizione sportiva nazionale, il sig. Pedrenzon iniziò il suo corso dimostrativo chiarendo i diversi punti del programma del Concorso che quest'anno, com'è noto, comporta notevolissime modificazioni.

Ai diversi chiarimenti richiesti dagli interessati rispose esaurientemente il sig. Pedrenzon. Quindi fu tracciato, a grandi linee, il programma per la preparazione delle squadre, preparazione che avrà inizio quanto prima.

Comando Federale Fasci Giovanili

Disciplina

Il Comandante Federale ha ratificato i sottonotati provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti Giovani Fascisti:

Bon Leopoldo fu Francesco, Guerra Giuseppe di Giovanni, Martinelli Aldo di Cipriano, Trevisan Renato fu Francesco, del F.G.C. di Castello — radiati dai F.G.C. per il seguente motivo: « Non sono mai intervenuti alle adunate dimostrando così assenza di disciplina e di attaccamento all'Organizzazione. Non si sono mai tesserati ».

Bianchi Mario di Demetrio, Bosser Giovanni di Antonio, Pezzuol Bruno di Luigi, Povoleri Vittorio di Giuseppe, Salviati Luciano fu Giuseppe, Salviati Plinio fu Giuseppe, Siega Gino di Luigi, del F. G.C. di S. Croce — sospesi dai F. G.C. per mesi sei per il seguente motivo: « Hanno dimostrato scarso senso di disciplina e poca comprensione fascista ».

Bighetto Aurelio fu Carlo, Boscolo Luigi di Angelo, Faneco Aldo fu Luigi, Fullin Mario fu Pietro, Gasparini Vittorio di Angelo, Peron Romeo di Giorgio, del F.G.C. di Dorsoduro — cancellati dai ruoli dei F.C.C. « per irreperibilità ».

Scarpa Francesco di Vittorio, del F.G.C. di Castello — radiato dai F.G.C. per il seguente motivo: «Insofferente di disciplina ».

Giovanelli Gino di Cesare, del F. G.C. di Castello — sospeso dai F. G.C. per mesi sei per il seguente motivo: « Si allontanava dalla squadra senza permesso alcuno, richiamato rispondeva in modo poco rispettoso ».

Betterle Giarnaldo di Arturo, di Castello — radiato dai F.G.C. per il seguente motivo: « Insofferente di disciplina ».

Pelizzaro Alberto di Lodovico, di Stra — sospeso dai F.G.C. per mesi sei per il seguente motivo: « Ha dimostrato scarso senso di disciplina e poco attaccamento all'Organizzazione ».

Zannini Giovanni di Luigi, di Castello — radiato dai F.G.C. per il seguente motivo: « Non interviene alle adunate. Non si è tesserato ».

Nordio Ermenegildo di Orlando, di Castello — sospeso dai F.G.C. per mesi due per il seguente motivo: « Assente ingiustificato alle ultime adunate ».

Pitteri Gino di Alessandro, Nogarotto Giuseppe di Giovanni, di Portogruaro — sospeso dai F.G.C. per mesi due per il seguente motivo: « Assenti alle adunate del 28 ottobre e 4 novembre s. a. ».

Perulli Elidio di Vincenzo, di Portogruaro — sospeso dai F.G.C. per mesi uno per il seguente motivo: « Non ha partecipato all'adunata del 4 novembre 1933 ».

Cuocci Antonio di Sabino, Calzavara Danilo di Giuseppe, Del Negro Aldo di Fortunato, Pasini Antonio di Nicola, Rosso Mario di Vittorio, Rusca Giovanni fu Giuseppe, Segorini Guerrino di Ignazio, Serafini Mario di Giovanni, Sorreca Erasmo di Giuseppe, Tramontin Attilio di Giovanni, Urvetti Pietro di Pietro, Veronese Armando di Giovanni, Zennaro Bruno di Leonello, del F.G.C. di Castello — radiati dai F.G.C. per il seguente motivo: « Non intervengono alle adunate dimostrando assenza di disciplina e di attaccamento all'Organizzazione ».

Gruppo Universitario Facsista

Provvedimenti disciplinari

Il Segretario del Guf con provvedimento in data 1 gennaio ha sospeso per tre mesi da ogni attività del GUF i sottonotati camerati:

Brunetti Fausto; Pennasa Giuseppe; Milan Antonio; Casati Aldo; Marra Ugo; Piccini Mario; Bertin Antonio; Campese Aldo; De Tomi Gio. Batta; Raccanelli Bruno; Salvini Attilio.

I Camerati in parola dovranno presentarsi questa sera alle 18.30 alla segreteria del Gruppo per depositare la tessera ed il distintivo che vengono ritirati per il periodo di sospensione.

Campeggio a Cortina

In occasione dei Littoriali della neve, che avranno luogo dal 26 al 31 corr. a Cortina d'Ampezzo il Gruppo universitario fascista organizza un turno di campeggio invernale in quella località. La quota è stabilita in L. 126 e dà diritto al vitto ed alloggio in camere riscaldate.

Il viaggio è a carico dei partecipanti. Vige il 70 p. c. di riduzione ferroviaria ottenibile con gli scontrini che si ritireranno al GUF a versamento effettuato.

I posti a disposizione sono limitatissimi: si terrà stretto calcolo dell'ordine di versamento e le iscrizioni verranno chiuse non appena coperto il numero di posti disponibili.

Divisa Littoriali della neve

Gli studenti universitari partecipanti alle gare indette per i Littoriali della neve di Cortina dovranno vestire durante la permanenza a Cortina la divisa del Guf: calzoni grigio verdi, stivaloni o fascie camicia nera, fazzoletto azzurro, fascia nera alla cintola, giacca di panno orbace (facoltativa).

Littoriali della cultura e dell'arte

Tutti gli studenti che hanno, a suo tempo, riempito il modulo del G.U.F. veneziano o si sono dati in nota per la partecipazione ai littoriali della Cultura e dell'Arte dovranno, entro la settimana, presentarsi alla sede per compilare i moduli regolamentari (bianchi, gialli e grigi) da inviarsi alla commissione littoriali.

Opera Nazionale Dopolavoro

I Campionati mandamentali di Tiro alla fune

Domenica 21 corr., come annunciato, avrà luogo la seconda serie dei campionati mandamentali di tiro alla fune a Venezia, Portogruaro e S. Donà di Piave.

Alla manifestazione, riservata alle squadre dopolavoristiche e dei Giovani Fascisti, è già assicurato il più lusinghiero successo.

Numerose, infatti, sono le iscrizioni già regolarmente pervenute alle sezioni organizzatrici ed altre ancora se ne aggiungeranno in questi ultimi giorni.

Ricordiamo che il termine ultimo per l'invio delle adesioni scade sabato 20 corr., alle ore 18.

Esse dovranno esser dirette, rispettivamente, ai Dopolavoro Comunali di Portogruaro e S. Donà di Piave.

Per il mandamento di Venezia esse ,invece ,dovranno esser dirette alla Direzione Tecnica Provinciale per lo Sport, Palazzo del Dopolavoro, Pescheria, Rialto.

Alla eliminatoria veneziana parteciperanno le squadre dei Dopolavoro e Fasci Giovanili di Sestiere e di Lido, Malamocco, Murano, Burano, Giudecca, Litorale Nord, Litorale Sud, Mestre, Marghera, Favaro Veneto.

Sindacato Periti Industriali

Domenica 21 corr., alle ore 9 in prima e ad ore 10 in seconda convocazione, sarà tenuta, presso la sede di Sindacati di S. Fartin 1901, l'assemblea dei soci per la nomina del Segretario Interprovinciale e del Direttorio.

Si raccomanda agli iscritti di intervenire numerosi.

Il prezzo delle uova

Il Municipio, con riferimento alla deliberazione presa dalla Commissione Mista per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo nella seduta del 15 dicembre 1933 presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, ha accertato che il prezzo massimo indicativo delle uova fresche è di lire 0.85 al paio con decorrenza da mercoledì 17 corrente.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Maria Maluta Vianello, L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian dal Conte e Contessa Angelo Persico; L. 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Maria del Rosario dalla Co.ssa Maria da Schio Alverà; L. 100 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei Carmini, dalla Co.ssa Maria ed Anna Lucheschi; L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dalla Co.ssa Enrica Falier; L. 100 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Luca, dal dott. Elio e Luisa Rietti; L. 25 id. dall'Avv. Arturo Reis; lire 50 id. da Plinio ed Ippolita Donatelli; lire 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei Frari dalla Co.ssa Giuseppina Passi Mapelli.

★ Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Majer, L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dagli avvocati Giulio e Gino Sacerdoti.

Le dodici spose per la Festa delle Marie

Si avvicina il 2 febbraio, festa della Purificazione, giorno in cui, come abbiamo già annunciato, sarà ripristinata l'antica « Festa delle Marie », che nei primi tempi era dedicata insieme alla celebrazione dei matrimoni ed a ricordo di una gloria marinara della Venezia Repubblicana, in lotta coi pirati che infestavano le acque del nostro mare.

La festa avrà un profondo significato, riallacciandosi alla politica demografica voluta ed attuata dal Duce, per le maggiori fortune della Nazione.

Sono già state scelte dodici spose di illibati costumi, le quali celebreranno in quel giorno il matrimonio nella Chiesa di San Pietro di Castello, con una cerimonia solenne celebrata dal Vescovo Ausiliare alla presenza delle autorità governative e municipali.

Dopo la cerimonia si formerà un lungo corteo di gondole sulle quali prenderanno posto gli sposi ed i loro congiunti che si porteranno, attraverso il bacino di San Marco, in Patriarcato dove il Cardinale La Fontaine impartirà la benedizione, consegnando alle coppie un grazioso ricordo.

E' stata intanto concretata la dotazione che le spose riceveranno in tale occasione. Dall'Ente Opere Assistenziali: una camera da letto matrimoniale completa; dal Fascio Femminile: il completo abbigliamento della sposa, dal corredo intimo a tutto ciò che si riferisce all'abito nuziale; dal Comune di Venezia: a ciascuna coppia la somma di lire 300 e più 50 metri di tela di lino; dal Gruppo veneziano delle donne professioniste ed artiste i mazzi di fiori di arancio; dalla Federazione Commercianti alcuni chilogrammi di confetti dei quali potranno disporre gli sposi per il tradizionale regalo ai parenti, amici e conoscenti. Infine altri doni saranno offerti dalla Cassa di Risparmio di Venezia e dal Consiglio Provinciale dell'Economia.

Come si sa i padrini delle coppie saranno i rispettivi fiduciari dei Gruppi fascisti di Sestiere.

Il Cardinale La Fontaine celebrante alle esequie di Benedetto XV

ROMA, 16

Lunedì 22 corrente, ricorrendo il 12.o anniversario della morte di Benedetto XV, come di consueto verrà celebrato il solenne funerale nella Cappella Sistina. Canterà la messa di requiem il Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia. Terminata la funzione, il Papa impartirà la benedizione al piccolo tumulo, che gli sarà portato davanti al Trono. Il Prefetto delle cerimonie ha inviato la consueta Intimatio, invitando i Cardinali, i Vescovi, i prelati e tutti coloro che hanno posto nelle cappelle papali.

Denuncie agli uffici demografici

Il Podestà ha fatto affiggere le disposizioni che fanno obbligo ad ogni capo-famiglia di denunciare entro 10 giorni all'ufficio di Anagrafe i cambiamenti che avvengono nel numero dei componenti la famiglia, quando non derivino da atti di Stato civile, indicando pure il sognome il nome e le altre qualifiche delle persone che vengono a coabitare con esso e di quelle che ne escono;

a chiunque trasferisca la propria abitazione da una ad altra casa del Comune di farne dichiarazione all'Ufficio comunale non oltre dieci giorni dalla data nella quale ha occupato il nuovo appartamento. In tale dichiarazione si deve indicare la vecchia e la nuova abitazione, il nome e cognome del capo famiglia e l'elenco nominativo di tutti i componenti la famiglia stessa, compresi i domestici.

ai proprietari ed amministratori di fabbricati destinati ad uso di abitazione, di notificare all'Ufficio di Anagrafe tutti i cambiamenti dei locatari. Tali denuncie dovranno essere fatte, per le famiglie che escono, nel termine di dieci giorni dall'uscita, e per le famiglie che entrano, nel termine di dieci giorni dall'ingresso nella casa;

a coloro che per qualsiasi titolo diano alloggio a persone non abitualmente conviventi con essi, di notificarle all'Ufficio di Anagrafe entro i dieci giorni dal compimento del trimestre da che si trovano presso di loro;

a chi abbandona la Città o viene a stabilirvisi di darne notifica all'Ufficio di Anagrafe possibilmente subito o al più tardi entro il termine di dieci giorni.

Tutti i cittadini sono richiamati alla rigorosa osservanza delle disposizioni tutte del citato regolamento, ricordando che essi hanno interesse alla regolare inscrizione nel registro di Popolazione ai riguardi della Leva, delle imposte e tasse, della assistenza ospitaliera e sono altresì avvertiti che verranno elevate a carico degli inadempienti la contravvenzioni le quali non potranno essere conciliate se non mediante oblazioni fino ad un massimo di lire 30. In tal caso di rifiuto al pagamento immediato i contravventori verranno denunciati al Pretore per il procedimento penale.

Il movimento marittimo del nostro Porto nel 1933

Il Bollettino del Provveditorato al Porto di Venezia di prossima pubblicazione, conterrà le seguenti notizie riassuntive sul movimento portuale dell'anno 1933 XII

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Anno 1933	2 444.926	523.879	2.968.805
Anno 1932	2.375.292	457.301	2.832.593
	+ 69.634	+ 66.578	+ 136.212

Il totale del traffico marittimo dell'anno 1933 con tonn. 2.968.805 segna un aumento di tonn. 136.212, ossia del 4.8 per cento rispetto al precedente anno.

Gli sbarchi segnano un aumento di tonn. 69.634 dovuto a maggiori arrivi di carboni (tonn. 157.036), petroli (tonn. 98.289), fertilizzanti (tonn. 32.097), semi oleosi (tonn. 11.224) mentre hanno avuto una contrazione i cereali (tonn. 219 mila 778), metalli (tonn. 8.704, altre merci (tonn. 530).

Negli imbarchi l'aumento di tonn. 66.578 è dovuto ai cereali (tonn. 94.614) altre merci (tonn. 4.015) mentre hanno avuto una contrazione le ceneri di perite (tonn. 32 mila 051).

La festa del Santo Protettore dei pompieri

Oggi la Chiesa celebra la festa di S. Antonio Abate, il Santo che viene chiamato nel Veneto *S. Antonio del fogo*. Appunto per questo i nostri pompieri, a differenza di altre provincie, che chiedono invece protezione a Santa Barbara, lo festeggiano e quest'anno con particolare solennità, giacchè in taparticolare solennità, giacchè in tale giornata assisteranno al varo di una bellissima unità che va ad aumentare il numero delle potenti autopompe, mediante le quali è assicurata la tranquillità dei cittadini contro la dannata ipotesi di grande incendio.

A proposito della tradizione che tramanda S. Antonio quale protettore dei nostri militi al fuoco, va notato che non esiste un fatto specifico che giustifichi la invocazione a Lui contro la furia del fuoco, ma la leggenda è basata su di un fatto puramente spirituale. L'anacoreta, che nei primi secoli del Cristianesimo fu uno dei primi a ridursi in un eremo ove visse quasi cent'anni cibandosi di sole erbe, fuggendo dal mondo per darsi completamente alla contemplazione di Dio, vinse infatti il fuoco della concupiscenza evitando la caduta nel peccato. Ecco perchè la sua protezione viene ritenuta in validissimo conto nel fatto materiale contro il temibile elemento distruggitore e per la salvezza dei militi che lo combattono, i quali chiedono insieme al loro protettore di esser salvati coel dalle fiamme come da ogni materiale caduta durante l'opera di estinzione.

La nuova autopompa, impostata in cantiere il 1.o febbraio 1933 XI, si chiamerà « Fiamma », è lunga circa metri 9.50 e larga metri 2.20, è munita di pompa centrifuga Tannini, con motore Fiat 45 HP. 1925 e potrà emettere ben 3000 litri al minuto primo.

Presente al varo, che avverrà alle ore 10 presso il cantiere dei Pompieri alla Giudecca, sarà un rappresentante del Podestà e madrina sarà la gentile figliola del Comandante ing. Mario Gaiani, signorina Anna Luisa. Dopo la cerimonia e precisamente alle ore 13 avrà luogo al Lido un rancio al quale parteciperanno tutti i pompieri di Venezia.

Un corso pompieristico per militari a Venezia

Dal mese di settembre dello scorso anno al settembre del corrente si trovava distaccato presso il Comando dei Civici Pompieri un plotone di soldati dell'11.o Regg. Genio, comandati da un tenente. I soldati, d'ordine del Ministero della Guerra, partecipano ad un corso pompieristico che ha luogo nelle dieci maggiori città d'Italia e che viene diviso in tre periodi: al primo partecipano i soldati che si trovano accasermati presso il Rio del Megio, e viene loro impartita la teoria e l'uso degli attrezzi; nel secondo periodo i soldati vengono inquadrati fra i nostri pompieri coi quali, a due a due, per turno, si prestano nell'opera di estinzione eventualmente da esplatarsi a seconda dei casi, e finalmente al terzo periodo sono ammessi i soldati ormai addestrati e questi formano da soli una squadra la quale parte con un'autopompa, e precisamente con la *Vampa*, messa a disposizione dal Comando dei Civici Pompieri, e prendono parte all'opera di spegnimento assieme ai militi al fuoco della città.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo: Domani serata di Karola Zopegni con «Fiammata».

MALIBRAN. — Ore 16.30 proiezioni de «Il Milionario» con Buster Keaton ultra divertente. - Sulla scena addio dell'illusionista Uferini e delle Sisters Kit Lowe.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Prendetele vive» documentario spedizione Frank Buck nella jungla malese. In varietà Rudy Grasl e la sua invisibile orchestra. M. N. Shipoff danze acrob. e di carattere. - Grande successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Il trattato scomparso» «Cines» con Leda Gioria, Mino Doro e M. Benassi.

OLIMPIA. — Ore 15: «Il testamento del dott. Mabuse» int: Jim Gerald, Jomy Bourdelle. Parlato Italiano.

MODERNO e NAZIONALE. — Ore 16 continua successo «Le due Orfanelle» nella nuova edizione parlata italiano.

ITALIA. — Ultimo giorno a prezzi popolari a L. 1 e 2 di «Adorabile» capolavoro Fox con Janet Gaynor e Warner Baxter. Domani «Pellegrinaggio» il film sentimentale.

MASSIMO. — «Eroi della riserva» un capolavoro di sana comicità.

S. MARCO. — Successo «Carmencita» superfilm Fox parlato in italiano. Valevoli le riduzioni.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Cinque a Zero» protagonista gr. uff. Angelo Musco - Ultimo giorno.

La riunione del Rotary Club

Alla seduta assai numerosa del Rotary di ieri intervennero l'on. Rossi presidente del Rotary di Lugano e membro del Consiglio Federale Svizzero, l'ing. Taverna di Milano e l'ing. Cometti di Verona.

Agli ospiti nonchè al Podestà dr. Alverà rivolse un cordiale saluto il presidente Fries.

Il prof. Delitala parlò poi della Sardegna, delle sue originali caratteristiche, della sua storia, delle sue vicende, tenendo avvinto l'interesse dei soci che lo hanno calorosamente applaudito.

Martedì prossimo il prof. Delitala concluderà la sua conversazione parlando dell'evoluzione moderna e delle possibilità di sviluppo dell'economia sarda e ci riserviamo allora di riferirne.

La Cavalchina Zingaresca alla Fenice

Il Comm. Prof. Fabio Vitali, benemerito Presidente del Comitato Generale di Beneficenza, ha radunato in questi giorni in una sala dell'Albergo «Vittoria», gentilmente concessa dalla Compagnia Italiana Grandi Alberghi i membri del Comitato organizzatore della tradizionale Cavalchina di Beneficenza per affidar loro l'incarico di organizzare anche quest'anno la festa che si è sempre dimostrata sì feconda di bene verso le Opere pie cittadine.

E iersera, nella stessa sede, il Comitato organizzatore del quale è presidente il comm. Ferruccio Asta, si è riunito nella stessa sede per gettare le basi della benefica veglia che non sarà certo quest'anno inferiore alle precedenti, ma saprà superarle tutte quante per l'originalità assoluta delle sue trovate e per le correnti di gaiezza dalle quali sarà tutta pervasa.

Per descrivere tutti i patricolari del gigantesco progetto non basterebbe l'intero giornale e per questo ci limiteremo a dire che la Cavalchina si chiamerà questa volta «Zingaresca» dal qual titolo appare in trasparenza tutto intero il brillante programma.

Fra qualche giorno daremo alcune notizie molto importanti sull'avvenimento che si svolgerà la sera di venerdì 9 febbraio nel Teatro La Fenice e sarà certo accolto anche quest'anno dalle più cordiali simpatie della cittadinanza la quale ben sa come chi vi partecipa compie, fra l'altro, un atto di vera e propria filantropia.

Istituzione di corsi liberi presso l'Istituto Sup. d'Architettura

Presso il R. Istituto Superiore di Architettura, con decorrenza dal 1.o febbraio prossimo, verranno istituiti dei Corsi liberi di: Composizione architettonica, Decorazione e arredamento, Storia dell'Arte.

A detti Corsi potranno partecipare coloro che sono forniti almeno della Maturità conseguita in un Liceo Artistico del Regno.

La finalità dei sopraccennati insegnamenti tende a chè i giovani possano migliorare la loro cultura artistica e, nel contempo, valere come preparazione per coloro che aspirano presentarsi agli esami di abilitazione e d'insegnamento alle materie artistiche.

Ultimati i Corsi, che avranno la durata di due anni, e dopo aver superato gli esami, verrà rilasciato dai professori insegnanti il certificato di frequenza e di profitto, vistato dal Direttore dell'Istituto.

Per il corrente anno la tassa di frequenza viene fissata in lire cento.

Le domande, corredate dal titolo di studio, dovranno essere presentate alla Segreteria dell'Istituto (Palazzo Giustinian, S. Trovaso), non più tardi della fine del corrente mese.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 15 gennaio 1934 XII.:

Piroscafi a banchina n. 26; in disarmo 4. Totale 30, arrivati n. 5; partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2100 varie 1865. Totale tonn. 3965.

Imbarcate rinfuse tonn. 300; varie 1152. Totale 1452.

Carri caricati n. 77; scaricati 60 Totale carri 137.

Camions caricati n. 28 con tonn. 437; scaricati 2 con tonn. 31. Totale 30 con tonn. 468.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 84; uomini 848. Ore lavorative otto. Tempo piovoso.

Il prof. Pelli parla all'Istituto Fascista di Cultura sulla Corporazione

Sul tema « La Corporazione » argomento oggi di sommo interesse, dacchè l'illuminato discorso del Duce del 14 dello scorso novembre ha segnato il futuro cammino dell'economia italiana e mondiale, parlò ieri sera, nella sala dell'Ateneo, il prof. Pelli, Segretario dei Sindacati Intellettuali della nostra provincia.

Presupposto della Camera Corporativa e della dottrina fascista — così e dice l oratore — è la pace sociale, la pace del lavoro. Dal manifesto del 1921, in cui vi sono accenni alla questione sociale in termini particolari, si può vedere lo sviluppo di una tendenza sindacale, che nella suddivisione in associazioni della massa dei lavoratori, come dei datori di lavoro, sottomette allo Stato ogni questione, che sorga dai primi e dai secondi, si fa accenno alle corporazioni nel '22 e nel '23. Poi la questione pare debba morire, per ritornare a galla a tratto a tratto con la creazione nel '25 del Ministero delle Corporazioni. Con la legge 3 aprile 1926 la Corporazione vien definita un organo di collegamento fra le associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera.

A tale punto, prima di inoltrarsi maggiormente nell'argomento, l'oratore vuole spiegare la differenza fra Sindacato e Corporazione, e con parole chiare, piane traccia nelle sue linee generali il sistema sindacale, derivandone i benefici immensi apportati all'economia italiana.

In questo modo il Regime ha potuto inquadrare tutta l'enorme massa degli elementi fattivi della nazione e ha creato degli organi particolari, quale la Magistratura del Lavoro, che ha reso vani e condannabili quei mezzi che erano costituiti dalle serrate e dagli scioperi.

La crisi economica ha servito poi ha dimostrare quelli che sono i concetti basilari del Regime e a constare i primi tentativi corporativi, dando luogo a istituzioni che pur non essendo concepite dalla legge, hanno svolto la loro azione benissimo. Con la legge 2 marzo 1930 viene ampliato nelle sue funzioni il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, che l'Oratore chiama come «la riforma più grandiosa della storia moderna», riforma la quale crea tutto un ordine nuovo nella vita nazionale, da un punto di vista esclusivamente giuridico.

Dopo aver svolto brillantemente, l'importanza dell'istituzione, il prof. Pelli commenta alcuni degli articoli di cui è composta l'odierna legge sulle Corporazioni, valendosi per la maggiore efficacia del suo dire d'interessanti esempi.

Corporazione vuol dire Commissione che raduna le categorie dei prestatori d'opera e dei datori di lavoro, alfine di una sapiente collaborazione.

Gli uni e gli altri di una data categoria sono raccolti in una corporazione, che ha quindi una consistenza giuridica, ma in una data categoria possono prendervi parte pure elementi estranei, se questi apportano il loro beneficio intellettuale, così come altre categorie che siano interessate alle questioni della prima.

Noi, raccolti nei nostri ordinamenti, possiamo marciare ben lieti sotto il comando e la guida dell'Altissimo Capo, del Duce, sicuri che l'avvenire d'Italia sia sempre più radioso, e procedendo per la via romana dobbiamo giurare di dare tutta la nostra forza per l'avvento del trionfo della giustizia sia del lavoro.

Così chiude la sua brillante conferenza il prof. Pelli, che viene applaudito da un eletto pubblico e congratulato dal R. Provveditore agli Studi prof. Rimondini.

Una conferenza di Mario Nordio al Convegno di studi ebraici

Il comm. Mario Nordio, capo redattore del giornale *Il Piccolo* di Trieste, terrà giovedì, alle ore 21, una conferenza sul tema: « Gli ebrei della Russia d'oggi », al Convegno di studi ebraici.

L'elenco dei poveri per il 1934

Un manifesto del Podestà avverte che l'elenco dei poveri del 1934 sarà pubblicato per otto giorni dal 16 gennaio p. v. presso l'Ufficio di Beneficenza al secondo piano del palazzo Loredan dalle ore 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 16.30 dei giorni feriali.

Chiunque credesse di aver titolo all'iscrizione in esso o si credesse leso nei propri diritti, potrà ricorrere al Comune entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'elenco suddetto.

Col 31 Marzo successivo cesseranno definitivamente di aver valore anche i libretti ora in corso, qualora non muniti entro tale termine di regolare vidimazione per l'anno '34.

Per tale vidimazione i libretti dovranno essere presentati all'Ufficio di Beneficenza dalle ore 9 alle ore 11.30 e dalle 15 alle 16.30 dei giorni feriali nell'ordine seguente:

Sestiere di S. Marco dal 20 al 25 gennaio.

Sestiere di Castello: da lettera A alla D inclusa dal 26 al 31 gennaio dalla lettera E all'L dal 1 gennaio al 5 febbraio; dalla lettera M alla R dal 6 al 10 febbraio; dalla lettera S alla Z dal 12 al 15 febbraio.

Sestiere di Cannaregio dalla lettera A alla lettera D inclusa dal 16 al 20 febbraio; dalla lettera E alla L dal 21 al 24 febbraio; dalla lettera M al R dal 26 febbraio al 1 marzo; dalla lettera S alla Z dal 2 al 6 Marzo.

Sestieri di S. Polo e S. Croce dal 7 al 14 Marzo;

Sestiere di Dorsoduro con Giudecca dal 15 al 21 marzo.

Per le frazioni la pubblicazione dell'elenco con la vidimazione dei libretti saranno fatte nel rispettivo ufficio comunale.

STATO CIVILE DI VENEZIA

16 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 2
Denunciati morti: 0 - Totale: 6
MATRIMONI: 4
MORTI: 8

Decessi: Poracin Maria d'anni 27 nub. cas.; Marchetti Veronese Bortola 79, ved. cas.; Mingaroni Milanovich Andrianna 87, ved. pens.; Finon Emilio 61, con. pens.; Vascon Angelo 60, con. tipografo; Mescola Bartolomeo 77, ved. camer.; Vianello Pietro 76, ved. bracc.; Staffieri Giovanni 46, cel. scalpell.

Matrimoni celebrati: D'Este Giuseppe, soldato Genio, con Dall'Asta Erminia, casalinga, celibi; Pasa Giovanni, assistente tecnico, con Maccagni Emma, casalinga, celibi; Cunial Antonio, meccanico, con Palazzi Clotilde, casalinga, celibi; Marson dr. Alfonso albergatore, con Dian Teresa, civile, celibi.

La sorpresa di 3 coppie di colombi

Gli agenti della Mobile hanno l'altro ieri fatto una sorpresa in una casa a S. Fantino al n. 1965, dove si diceva si esercitava la prostituzione clandestina. La sorpresa portò alla scoperta di tre coppie di colombi, tra le quali era una... colombina di minore età. Di qui l'arresto della padrona della casa, Rosa Mich di anni 66, che fu denunciata per due reati: quello della minorenne e del commercio clandestino.

Si ferisce giocando a "briscola,,

Focoso come un puledro di razza Aldo Battistel di 22 anni abitante a Dorsoduro 1564 ieri sera alle ore 21 contendeva strenuamente la vittoria di una partita a «briscola» della quale egli aveva il comando. Avvenne così che il Battistel per chiedere al compagno tutto quanto di buono egli poteva avere disponibile glielo facesse intendere attraverso un «bussare» così forte da infrangere il bicchiere col quale si ferì alla mano destra. E' stato accompagnato poi dal compagno di giuoco Bianchi Giovanni all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni otto.

Gli aggeggi di un motoscafo

L'altra notte, verso l'una, ignoti penetrarono nel motoscafo di proprietà del cav. Pasquato direttore delle Conterie, che si trovava ormeggiato alla Riva del Vin. Quando l'autista alla mattina si recò a metterlo in moto lo trovò senza copertone, constatando che era stata asportata la batteria di accumulatori ed altri aggeggi del motore. Il furto è stato denunciato al Commissariato di S. Polo per le indagini del caso.

I surrogati del caffè e il Fisco

Il locale Ufficio Tecnico di Finanza comunica esser stato segnalato che presso alberghi, pensioni, istituti pii e di educazione ecc., vengono preparati per il consumo interno surrogati di caffè senza corrispondere alcuna imposta.

Ad evitare che gli interessati abbiano ad incorrere nelle sanzioni punitive previste dal T. U. di Leggi per l'imposta sui surrogati di caffè 8 luglio 1924, si ricorda che la preparazione dei surrogati di caffè, ancorchè per uso proprio, è sempre soggetta alle prescrizioni di carattere fiscale, di cui al suindicato T. U. di leggi.

DIARIO SACRO

17 Mercoledì — S. Antonio Abate — Si chiama il grande e lo si invoca nelle litanie dei Santi. E' il padre dei cenobiti. Morì nella Tebaide a 105 anni nel 356. — Se ne celebra la festa al SS. Salvatore e a S. Giacomo di Rialto dove l'altare del Santo appartiene alla scuola degli orefici e argentieri.

Canale di Suez

Il Consiglio della Compagnia ha deciso che a datare dal 1.o Aprile 1934, il diritto di transito per navi cariche venga ridotto a Franchi oro 5.75 per tonnellata e per navi sotto zavorra il diritto resta fissato alla metà del prezzo suddetto.

Il Segretario Federale presiede il rapporto del Fascio di Gruaro

Il rapporto fascista che il Segretario Federale ha tenuto domenica a Gruaro, sulla pubblica piazza, è riuscito una chiara e sincera dimostrazione non solo della efficiente compattezza di quel Fascio, ma altresì della perfetta concordia che regna fra tutte le autorità del luogo, e del cordiale affiatamento esistente tra fascisti e cittadini.

Tale dimostrazione è stata resa possibile sopratutto dal carattere di pubblicità che si è voluto dare alla riunione alla quale hanno così potuto partecipare tutti indistintamente i gruaresi: inscritti e non iscritti al Partito. Vogliamo aggiungere che questa forma di rapporto, libero totalmente da ogni pregiudizio di limitazione e di riservatezza, è stata accolta con molta simpatia da quella buona e laboriosa popolazione che vi ha veduto una manifesta testimonianza dello spirito che anima e indirizza tutta la attività del Partito.

Il rapporto, come si è detto, ha avuto luogo all'aperto, nella piazza antistante la sede del Fascio. Con i gerarchi politici e amministrativi erano presenti anche i tre parroci di Gruaro, il che ha riconfermato la viva e cordiale partecipazione delle autorità ecclesiastiche locali alla vita ed all'azione del Fascio.

Insieme con il Segretario Politico, camerata Mario Grizzer, erano i membri del direttorio, ed i dirigenti di tutte le organizzazioni fasciste: la Fiduciaria del Fascio femminile, il comandante del Fascio Giovanile, quelli degli Avanguardisti, dei Balilla, delle Piccole Italiane, il direttore del Corso premilitare ecc., tutti al comando di folti ed ordinati reparti di organizzati; magnifica, per il perfetto inquadramento, e particolarmente ammirata, la centuria dei Giovani Fascisti. V'erano, poi, il Podestà, il Segretario Comunale, il comandante la stazione dei Carabinieri e gli altri maggiorenti locali.

Come abbiamo detto, tutta la popolazione, in folla ordinata e festante, faceva corona alle autorità ed ai reparti fascisti sullo schieramento dei quali spiccavano numerosi i gagliardetti ed i vessilli.

Il Segretario Federale, che vestiva la divisa invernale con la lunga giacca di orbace, ed era accompagnato dall'aiutante in I.a dei Fasci Giovanili, è stato incontrato, oltre che dalle suddette autorità, anche dal Membro del Direttorio Federale e Segretario Politico di Portogruaro, camerata Castiglioni. Il suo ingresso nella piazza è stato salutato con un poderoso alalà al Duce che ha dato luogo ad una prolungata manifestazione vibrante di fede.

La relazione del Segretario Politico

Il rapporto s'è iniziato alle ore 16 precise. Dopo la lettura della relazione del Segretario Politico Grizzer, da tutti attentamente ascoltata, e che più avanti riassumiamo, il Segretario Federale ha chiesto ai presenti se sulla relazione stessa qualcuno intendeva parlare: una unanime dimostrazione di pieno consenso per l'opera del camerata Grizzer, ha risposto all'invito del Segretario Federale che ha preso, allora, egli stesso la parola per rivolgere uno speciale plauso al Segretario Politico, ai fascisti ed a tutto il popolo di Gruaro e per incitarli a mantenere sempre così viva l'atmosfera di disciplina e di cordialità in cui vive oggi il paese.

L'avv. Suppiej ha poi chiamato a particolare rapporto i dirigenti politici e quelli delle associazioni sindacali, nonchè le maestre, ed ha loro precisato le direttive per la azione da svolgersi nell'anno dodicesimo. Quindi, seguito dalla Centuria dei Giovani Fascisti, dai Fascisti e da tutti gli altri presenti, intonato l'Inno dei Giovani Fascisti — subito cantato a gran voce dalla folla — ha lasciato la piazza e, attraverso la via principale, si è recato a visitare i lavori del nuovo edificio municipale e della nuova sede del Fascio. Egli si è intrattenuto ad ammirare particolarmente l'alta torre Littoria che forma il corpo centrale del moderno fabbricato ed ha voluto anche salire fino sull'estrema terrazza della torre stessa, sulla quale sventolava il tricolore.

Finita la visita il Segretario Federale s'è accomiatato dai presenti che ne hanno salutato la partenza con rinnovate acclamazioni al Duce ed al Fascismo.

L'attività del Fascio di Gruaro nell'anno undecimo — come si rileva dalla breve relazione del Segretario Politico — è stata improntata ad un buon ritmo di operosità, nonostante le possibilità di quel Comune, e quelle economiche specialmente, siano assai modeste.

La forza attuale del Fascio è di 57 inscritti. Il Fascio Giovanile è più numeroso contando settanta organizzati, tutti bravi giovani ottimamente guidati da una vecchia camicia nera del luogo, il camerata Zambon. Con notevole sacrificio, si è riusciti, poco per volta, ad acquistare parecchie divise complete, cosicchè il Fascio Giovanile ha potuto partecipare dignitosamente ad ogni manifestazione.

Nuove organizzazioni

Nella decorsa primavera s'è costituito un bel reparto di Avanguardisti, e anche i Balilla e le Piccole Italiane sono regolarmente inquadrati e tutti provvisti della divisa; un caldo elogio il Segretario Politico ha rivolto al maestro ed alle insegnanti, che con amorevoli premure si dedicano a queste organizzazioni.

In materia disciplinare è stato rilevato che durante l'anno undecimo non fu preso alcun provvedimento nei confronti dei tesserati. Il Direttorio s'è riunito diverse volte recando un contributo di effettiva collaborazione in tutti i problemi interessanti la vita del paese.

Quanto all'attività assistenziale, essa fu ed è oggetto di speciali attenzioni ed iniziative.

Nel campo sindacale tanto il Segretario Politico che i Fiduciari dei vari sindacati hanno svolto una azione costante ed efficace a vantaggio della mano d'opera locale.

Vivo è l'interessamento del Fascio anche per il Dopolavoro che nel nuovo palazzo comunale, che s'inaugurerà fra qualche mese, disporrà di un ampio salone attrezzato a teatro.

Esposte quindi le cifre riguardanti la gestione amministrativa del Fascio, il camerata Grizzer ha messo in evidenza gli ottimi rapporti d'amicizia che il Fascio mantiene con tutte le autorità del sito, ed ha infine rinnovato un indirizzo di omaggio al Capo del Fascismo provinciale al quale ha anche espresso la volontà sua e dei gregari dipendenti, di mantenere e migliorare le posizioni raggiunte.

Come abbiamo detto più sopra, la relazione del Segretario Politico ha riscosso non solo il plauso dei fascisti, ma anche il pieno ed unanime consenso della popolazione.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 16 - Sezione II. - Presidente: Venturi; Giudici: Conti e Grieb; P. M.: Maglietta; Cancelliere: Coniglio).

L'infedeltà del commesso

Angelo Cinot di Francesco di anni 18 commesso presso il negoziante di mercerie Costante Fabris a San Donà di Piave è imputato di aver dal novembre 1931 al maggio 1932 rubato al suo padrone tessuti, lane e seta per un valore di 1000 lire e successivamente un orologio del valore di lire 25 e una penna stilografica del valore di lire 45. Il fratello Antonio è pure imputato di ricettazione per avere detenuto l'orologio e la penna stilografica, mentre Ida Paludo, Maia Trevisiol, Giordano Sandrini, Mario Dalla Mora, Carlo Conte, Angela Pavanetto in Signorelli, Gaspare Scaldalai, Teresa Niero sono accusati di favoreggiamento per aver acquistato parte degli oggetti rubati. Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto il Cinot Angelo per amnistia, il Cinot Antonio per non aver commesso il fatto, la Pavanetto perchè il fatto non costituisce reato, e tutti gli altri per amnistia meno il Conte che è stato condannato a un mese di reclusione. Difensori avv. Ferrarin e Romaro d'ufficio.

La rivoltella non denunciata

Mentre si trovava assieme al proprio cognato la sera dell'8 dicembre vicino a Cavarzere, Giovanni Tandin di Antonio di anni 47 venne fermato dai Carabinieri e perquisito venne trovato in possesso di una rivoltella, di cui non era stata fatta la denuncia all'Autorità Giudiziaria. In seguito a ciò i Carabinieri invitarono il Tandin a seguirli in ufficio per chiarimenti. Il Tandin opponeva violenza e minaccia e perciò venne imputato per tali fatti, oltre che per l'omessa denuncia dell'arma e le contravvenzioni alle concessioni governative. Processato è stato ieri condannato a sei mesi e cinque giorni di reclusione a 12 giorni di arresto e a 900 lire di multa. Difensore avv. Ceccopieri.

60 metri di rete

Durante la notte dal 5 al 6 febbraio 1933 alcuni ignoti staccavano dai pali ai quali era attaccata una rete che serviva da recinto alla tenuta in quel di Cavarzere di proprietà dei fratelli Salvagnini di Adria. I ladri ne asportarono circa 60 metri per un valore di lire 200. Il guardiano accortosi del furto sporgeva denuncia ai Carabinieri i quali rintracciarono uno degli autori, in persona di Serafino Zulian fu Luigi di anni 38 da Cavarzere. Questi comparve ieri in Tribunale e nonostante le sue giustificazioni è stato condannato a otto mesi di reclusione e a 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Carnilli.

Per colpa delle anitre

Giuseppe Buffo fu Arcangelo di anni 45 venne a questione con la moglie di Luigi De Marchi, poichè lo accusava di averle rubato 4 anitre. Ad un certo punto intervenne anche il marito in difesa della propria metà, ma l'intervento dell'uomo non garbò al Buffo, il quale diede al Luigi uno schiaffo. In difesa del padre intervenne il figlio Egidio di anni 20 il quale colpiva il Buffo. La lite sarebbe ancor più degenerata se alcune persone non fossero accorse a calmare i due lanti. Questi si son trovati ieri dinanzi al Tribunale, il Buffo accusato di aver colpito con una scure Luigi De Marchi procurandogli una lesione guaribile in otto giorni e il De Marchi Egidio per aver colpito il Buffo con un coltello all'emitorace sinistro con lesioni guaribile in 10 giorni. Il Tribunale dopo aver sentito le ragioni dell'uno e dell'altro e alcuni testimoni ha dichiarato non doversi procedere nei confronti del Buffo per mancanza di querela ed ha assolto il De Marchi per legittima difesa. Difensori avvocati C. Buttaro e Romaro d'ufficio.

Corte d'Assise di Treviso

TREVISO, 16

Il 5 marzo scorso in casa dell'agricoltore Giacomo Andrilli a Mogliano Veneto scoppiava una baruffa tra i fratelli Massimiliano di 24 anni, Pietro di 38 ed Egidio trentenne. Nella zuffa cagionata da questioni d'interesse, il Pietro riportò gravissima lesione all'occhio sinistro che rimase acciecato determinando anche deformazione permanente al viso; il Massimiliano a sua volta riportò ferite alla faccia guarite in una diecina di giorni.

Oggi si è svolto il processo contro il Massimiliano ritenuto responsabile di aver colpito il Pietro con un cacciapugni all'occhio e contro il Pietro e l'Egidio che dovevano rispondere delle lesioni al Massimiliano.

La Corte, non essendo stato provato che il Massimiliano abbia usato il cacciapugni per colpire il fratello Pietro lo ha ritenuto colpevole di lesioni volontarie gravi e lo ha condannato alla reclusione per 6 anni, 6 mesi e rifusione danni e spese. Il Pietro venne assolto per legittima difesa; l'Egidio assolto per non aver commesso il fatto.

195 disegni di legge approvati dal Senato

ROMA, 16

Nel periodo di lavori che si è svolto dal 3 al 16 gennaio 1934 XII il Senato, oltre un comitato segreto per l'approvazione del proprio bilancio interno, ha tenuto tre riunioni degli uffici e 11 sedute pubbliche, nelle quali ha complessivamente esaminato 195 disegni di legge. Di particolarissima importanza fu la discussione sul disegno di legge relativo alla costituzione ed alle funzioni delle Corporazioni, alla quale discussione parteciparono undici oratori e che si è conclusa con un grande discorso del Capo del Governo, accolto con imponente manifestazione di plauso dall'assemblea.

Diplomi di benemerenza ad insegnanti veneti

ROMA, 16

La commissione giudicatrice delle proposte di diplomi e medaglie di benemerenza ai maestri e direttori didattici ha rimesso al Ministro la sua relazione, proponendo per il diploma di benemerenza di prima classe tra gli altri: Bedeschi Edoardo direttore centrale in Vicenza; Rabaglia Bogno Paolina direttrice didattica sezionale in Venezia; Caldana Venceslao maestro in Venezia; Zanchin Fausto direttore didattico in Mirano (Venezia).

Cronaca di Mestre

In onore di Mons. Bottacin

Tutta la popolazione della Parrocchia di Chirignago si prepara a festeggiare domenica prossima il suo Arciprete e cioè l'umile sacerdote don Bottacin, recentemenete nominato Monsignore e Canonico onorario della Basilica di S. Marco, da S. E. il Cardinale Patriarca di Venezia.

Un apposito Comitato di cittadini si è formato per organizzare questa manifestazione di giubilo durante la quale la popolazione della parrocchia offrirà in omaggio al suo Pastore una Croce d'oro; oggetti sacri, una pergamena ed un album con le firme dei capi di famiglia di tutta la parrocchia.

Il programma già stabilito è il seguente: al mattino SS. Comunione generale dei parrocchiani e bambini; ore 9.30 offerta dei doni che sarà fatta dal Comitato a nome dei cittadini; Messa solenne celebrata da Mons. Bottacin, visita d'omaggio delle autorità e della popolazione. Dopo pranzo verrà cantato un solenne Te Deum di ringraziamento.

Associazione Combattenti

Tesseramento della Combattenti

Tutti i sigg. ex Combattenti che non avessero ancora rinnovata la tessera sociale anno 1934 sono pregati a farlo al più presto, presentandosi alla Sede Sociale avvertendo che la stessa è aperta tutte le sere dalle ore 21 alle 23 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

L'Associazione Mitraglieri assorbita dalla Combattenti

Il 12 c. m. a Roma nel Palazzo del Littorio alla presenza del Segretario del Partito S. E. Starace si sono riuniti il Presidente generale dell'Associazione Combattenti on. Rossi, ed il Presidente dell'Associazione Nazionale Mitraglieri gr. uff. Mercanti, ed è stato deliberato: premesso che il regime fascista, regime unitario e totalitario, prosegue il coordinamento delle forze affini per evitare dispersione di energie e di mezzi in modo di porre al servizio della Patria blocchi di anime e di volontà sempre più salde ed efficenti, considerata la utilità di portata generale e l'opportunità di carattere pratico che nell'Associazione Nazionale Mitraglieri si inquadrino sempre più strettamente tutti i Reduci della grande guerra, è stato convenuto che l'Associazione Nazionale Mitraglieri si fonda nell'Associazione Nazionale Combattenti assumendone tutte le finalità.

Presso ogni Sezione Combattenti verrà costituito un nido di Mitraglieri in cui saranno iscritti gli ex Mitraglieri Combattenti pur facendo parte integrale della Sezione Combattenti stessa.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Amalia Zambon in Zinelli vengono fatte le seguenti offerte:

Le famiglie Zinelli; Zambon; Tramontini e Cercato lire 25 all'Asilo Vittoria; 75 all'Istituto Berna 50 all'Istituto S. Gioacchino; 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli: 100 all'Ente Opere Assistenziali.

I cognati Argia e Enrico Ceccato lire 20 all'Asilo Vittoria; 20 alle Orfanelle dell'Istituto S. Gioacchino; 20 all'Istituto Berna.

Vennero fatte inoltre per lo stesso scopo le seguenti oblazioni all'Asilo Vittoria i nipoti Leopoldo, Tina e Nino Zambon 50; Giorgio e Clara Stevanato 25; Adele De Zordi in Mattiazzo 10, cav. Bobbo Arcangelo 10. All'Istituto Berna vennero fatte le seguenti oblazioni: Angela Cecchini 25; cav. Luigi Zamboni 10.

Ladri sfortunati

La casa di Michieletto Giovanni fu Lorenzo di anni 73, abitante in via Miranese n. 1 venne presa di mira la scorsa notte da alcuni ladri rimasti fino ad ora sconosciuti, i quali, dopo aver rotte le lastre di una finestra entrarono nell'interno senza fare rumore.

Non si sa che cosa sia avvenuto in seguito perchè i ladri in fretta a furia fuggirono asportando solamente un tovaiolo ed una posata per un valore di lire 7. La scoperta venne fatta alle ore 6 del mattino successivo e non ostante le ricerche non venne trovata traccia dei fuggitivi disturbati evidentemente da qualche insolito rumore.

Polli e biciclette rubate

Semenzato Secondo abitante alla Rana vennero rubate 15 galline del valore di un centinaio di lire; a Chinellato Antonio abitante a Marocco 10 galline del valore di L. 80; pennuti che si trovavano a dormire in cima ad un albero.

— Marcuglia Virgilo fu Ferdinando di anni 63, abitante in via Cattapan verso le ore 11 di ieri si recò negli Uffici della Pretura lasciando la sua bicicletta incustodita nell'atrio dove un ignoto ladro se la prese fuggendo rapidamente. Un'altra bicicletta venne rubata a danno di Michieletto Marcello di Giuseppe di anni 32 calzolaio di Favaro, il quale recatosi nell'osteria Ca Bianca lasciò fuori della porta la sua bicicletta del valore di lire 150.

L'adunata di San Donà dei Sindacati dell'industria

SAN DONA', 16

Sabato sera nell'ampia sala della Sede del Fascio locale (g. c.) si sono riuniti gli operai appartenenti alle varie categorie dell'industria in numero di oltre 500.

Alla riunione presieduta dall'infaticale Delegato di Zona sig. Giulio Lazzari, intervenne anche il Segretario politico rag. Bruno Nardini il quale espose agli operai l'interessamento del Partito e le provvidenze del Duce per le opere assistenziali nonchè il progetto dei nuovi lavori da iniziarsi in primavera, come case popolari ed economiche, scuole ed altro.

Il sig. Lazzari quindi con appropriate parole ringraziava il camerata Nardini per l'opera costante che il Fascio compie a favore degli organizzati.

Il fiduciario di Gruppo Bruno Tomasella a nome degli operai pregava il Delegato di Zona di portare il loro saluto deferente e sentito all'on. Malusardi ed esprimeva la riconoscenza per tutta l'opera benefica che l'on. Malusardi in pochi mesi della sua permanenza in Provincia di Venezia ha svolto a favore dei lavoratori.

Il sig. Lazzari passava quindi in rassegna la situazione sindacale interessante i nostri organizzati, soffermandosi nella trattazione contrattuale, sul collocamento e sulla disciplina degli operai. Egli dice: Il datore di lavoro può, sì, stabilire dei cottimi cogli operai, ma non bisogna mai dimenticare che al prestatore d'opera debbono essere sempre garantiti i minimi di paga dei vigenti Contratti collettivi di lavoro. I Contratti di lavoro sono stati stipulati dalle Organizzazioni competenti per essere rispettati, e in questo noi dobbiamo sorvegliare scrupolosamente la loro applicazione da parte delle imprese e delle cooperative di produzione.

L'operaio è tenuto anch'esso a compiere coscienziosamente il proprio dovere dimostrandosi sempre disciplinato sia al datore di lavoro che alla sua Organizzazione.

Il dirigente sindacale ha inoltre parlato del tesseramento dell'anno XII. Noi non siamo dei venditori di tessere — egli conclude — sono le anime che vogliono conquistare all'Organizzazione, è ai lavoratori che vogliamo creare una coscienza sindacale e politica, dare loro una ver. dignità e formare della gente del lavoro una massa bene inquadrata, consapevole dei propri doveri e dei propri diritti, sempre pronta agli ordini del Duce magnifico, marciando dietro ai gloriosi gagliardetti della Rivoluzione delle Camicie Nere.

Dopo aver dato il benvenuto all'on. Bifani che sostituisce l'on. Malusardi terminava il suo dire con un saluto al Duce vigile ed instancabile lavoratore fra i lavoratori.

Un potente alalà saluta la fine del discorso che ha lasciato in tutti gli operai la più viva soddisfazione. La seduta, che è durata circa due ore, si è sciolta al canto degli inni della Patria.

Altra nevicata a Verona

VERONA, 16

Ieri s'è avuta una abbondante nevicata sulla parte montana della Provincia, e stamane ha nevicato in città. La neve, venuta a sostituire la pioggia che lenta e uggiosa cadeva dall'alba, ha cominciato a scendere a falde enormi, ma assai folte, ed ha continuato in tal guisa fin quasi al mezzodì, tanto che già tutto era bianco ovunque, e le strade si andavano sempre più impiastricciando che era una desolazione. Per fortuna, a spazzar via tutto è tornato a piovere, e nel tardo pomeriggio la città ha potuto riprendere il suo aspetto normale.

Piccolo incendio a Thiene

THIENE, 16

Un incendio che poteva avere ben gravi conseguenze, si è sviluppato quest'oggi, alle ore 13.30, nel palazzo municipale di Thiene e precisamente nell'ufficio Economato. Ad accorgersi e dare l'allarme è stata una custode che abita nello stabile. I pompieri subito accorsi e coadiuvati dai vigili e dagli impiegati municipali sono riusciti a domare l'incendio, i cui danni sono risultati relativamente minimi. Per misura precauzionale era stato sgombrato anche il sovrastante ufficio delle Imposte. Sembra che le cause dell'incendio debbano ascriversi alla combustione di una trave posta in prossimità di un camino interno del palazzo municipale.

Tre morti e due feriti nel naufragio d'una barca

SPEZIA, 16

L'improvvisa bufera che questa notte si è abbattuta sul litorale della riviera di Levante ha avuto conseguenze tragiche. Un'imbarcazione da pesca del compartimento di Sestri Levante, che si era portata a pescare all'altezza della Punta del Rospo, investita da violente raffiche veniva travolta dalle onde e gettata contro gli scogli che causavano il danneggiamento dell'imbarcazione, che colava così a picco. Il battello, uno dei più grossi di quelli adibiti alla pesca, era partito da Sestri Levante nelle prime ore della sera, appunto perchè lo stato agitato del mare favoriva la pesca. L'equipaggio era formato da cinque uomini agli ordini del padrone Muzio Bartolomeo. La pesca era proseguita regolarmente ed erano stati sollevati a bordo circa 80 chili di pesce quando il mare, fattosi più violento, aveva ragione della fragile imbarcazione e non ostante gli sforzi dell'equipaggio, la gettava contro gli scogli. I cinque uomini venivano così sbalzati in mare e tre di essi purtroppo perivano miseramente, non ostante fossero esperti nel nuovo, perchè rimanevano impigliati nelle reti. Il padrone e un altro degli uomini dell'equipaggio riuscivano a raggiungere gli scogli, riportando per altro gravi lesioni. I due raggiungevano allora Moneglia e avvertivano quel presidio.

Lavori di bonifica ad Este

ESTE, 16

Nel gruppo dei Consorzi di bonifica riuniti in Este sono iniziati gli appalti delle opere in concessione con i programmi Ministeriali di lavori.

Oggi ha avuto luogo da parte del Consorzio Gorzon Medio l'appalto del primo stralcio del secondo lotto di opere di irrigazione (mediante derivazione di acqua dall'Adige) dell'importo di L. 640 mila. Sono tuttora in corso le opere del primo lotto di irrigazione.

All'appalto furono invitate Società Cooperative di lavoro ed Imprese private e riuscì deliberataria la Società Cooperativa di lavoro di Ospedaletto Euganeo col ribasso di lire sedici e c.mi 10 per cento.

Seguiranno appalti di opere da parte dei Consorzi Gorzon Inferiore, Gorzon Superiore e Lozzo. Avranno così occupazione parecchie centinaia di operai.

Lavori sul Vesuvio

NAPOLI, 16

Da mesi il Vesuvio è in notevole attività. Un igneo torrente si riversa lento e minaccioso nella « Valle dell'Inferno », ma a piè del monte, i paesi vivono tranquilli. La valle è assai capace, e la quiete non tarderà a tornare.

Il Vesuvio, che nel 79 d. C. distrusse Pompei ed Ercolano e che dette particolari segni della sua attività nel 202, nel 472 e nel 512, nel 1300 parve ridursi ad un'innocuo fumosità.

Trascorsero gli anni. La natura e la mano dell'uomo provvidero a rivestire le falde del rabbonito vulcano, di orti, di vigneti, di foreste; ma nel dicembre 1631 il Vesuvio volle la sua rivincita ed una terribile eruzione troncò migliaia di vite umane. La lava marciò inesorabile sulle pendici verdeggianti, il cielo fu oscurato da cenere e da lapilli. E poi ancora, oltre cento anni dopo, il popolo eresse sul ponte della Maddalena una statua a San Gennaro, per manifestare la sua fede e la sua gratitudine al Santo miracoloso, alla cui intercessione parve si dovesse l'arresto delle lave nelle prossimità di Napoli.

La natura e l'uomo, con indomita volontà, ripresero a ridare alle falde, dove il terreno lo consentiva, il dolce manto del verde.

Invano il Vesuvio ha distrutto nel 1906 e nel 1929 grandi estensioni di terreni fertilissimi a coltura tanto intensiva, da parere opera di compiuto giardinaggio.

Anche ora sulle lave vetrose, impervie, a irte creste, a onde, a ritorte delle varie colate, quando la natura ha compiuto la prima opera di disfacimento e il seme delle rustiche piante, che il provvido vento diffonde, riesce a germinare, l'uomo interviene e, con acume e con passione, ripiglia fiducioso il suo lavoro. L'uomo è oggi in grigioverde ed in camicia nera: è il Milite forestale.

Con mezzi esigui, nella zona più ardua che si stende dall'Osservatorio al Colle Umberto, crea, con gli accorgimenti dettati dalla tecnica e dall'esperienza, un notevole complesso boschivo, servendosi principalmente della bella ginestra dell'Etna e della parca robinia; delle piante, cioè, che meglio resistono alle acque meteoriche, rese caustiche dal cloro, dal potassio, dal sodio, che incontrano e che trasportano sul terreno.

Seguendo il suo metodo, la Milizia forestale non provvede solamente a rimboschire, ma si preoccupa di salvaguardare i boschi costituiti e le sottostanti colture agrarie dal disordine dei torrentelli che scendono rapidi e tumultuosi in quella zona tanto frastagliata.

E la zona si presenta, quindi, rigata di graticci, biancheggiante di muretti, costellata di buche, punteggiata di piantine.

Nel regno dello squallore e della morte, risorge prepotente la vita. Se ancora sarà troncata, ancora risorgerà.

La Milizia forestale non si nasconde le alee, ma queste non valgono a ridurne la passione, a mitigare lo slancio ed a fiaccarne la fede perchè per essa il lavoro è tanto più affascinante, quanto è più arduo e più intenso.

I lupi nella Galizia Orientale
Altri sette morti

VARSAVIA, 16

Tutta la Galizia Orientale è invasa dai lupi e la popolazione ha chiesto di essere aiutata per liberarsi dal flagello. Nel distretto di Kolomea tre bambini che ritornavano dalla scuola sono stati assaliti da un branco di lupi e dilaniati. Sul posto sono state rinvenute macchie di sangue e brandelli di stoffa. In un altro distretto della Galizia Orientale sono stati sbranati dai lupi due uomini, una donna e un fanciullo senza che nessuno avesse il coraggio di aiutarli. Il fatto è accaduto in pieno giorno in una strada principale del villaggio. In parecchi paesi la popolazione è presa da tale panico, per le frequenti e audacissime incursioni di lupi, da non osare più uscire di casa.

Piroscafo romeno alla deriva per una violenta tempesta

LONDRA, 16

Una violenta tempesta ha imperversato nel sud dell'Inghilterra. I servizi aerei e quelli della Manica hanno dovuto essere parzialmente sospesi. La corazzata *Nelson*, che subì il noto incidente non ha potuto lasciare Portsmouth a causa della burrasca. Il vapore romeno *Prahova* va alla deriva al largo di Folkestone con il timone spezzato. Anche dalla provincia vengono segnalati danni.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Il calendario veneto delle gare ciclistiche

GENNAIO

21 Coppa d'inverno, C. C. Udinese.

FEBBRAIO

18 Campionato Friulano Cicli Camp. per Giov. Fasc., Comando Feder. Udine; 25 Seconda corsa Campestre C. C. Scorzè.

MARZO

11 Gara d'apertura per allievi, V. C. Vicenza; 18 Popolarissima apertura Coppa Arci per aspiranti, V. C. Vicenza; 18 Corsa Sociale d'apertura, V. C. Schio; 19 Riunione in pista, V. C. Bassano; 19 Targa Allievi, C. C. Udinese; 25 Seconda Popolarissima apertura per aspiranti, C. C. Scorzè; 25 Corsa Sociale d'apertura, V. C. Bassano; 25 Coppa Cav. Maldarelli, per dilettanti, V. C. Verona; 25 Popolarissima apertura per dilettanti, U. C. Trevigiani; 25 Prima corsa aspiranti, V. C. C. Veneziano.

APRILE

1 Circuito di Tombolo per II e III categ., Soc. Cicl. di Tombolo; 1 Piccolo Giro del Friuli per allievi, C. C. Udinese; 8 Coppa Romano Picilli per dilettanti, C. C. Udinese; 8 Corsa di apertura Alberto Zambon per aspiranti, Sez. Cicl. E. Toti Venezia; 15 Prima corsa aspiranti, V. C. Bassano; 15 Gara allievi, U. C. Trevigiani; 15 Corsa apertura allievi, S. S. Ausonia Pescantina; 15 Coppa Natale di Roma per dilettanti, V. C. Schio; 15 Campionato Friulano a squadre a cronometro per G. F., Comando Feder. Udine; 21 Campionati Comunali Fasci Giov. Comb., Comando Feder. Vicenza; 21 Coppa Natale di Roma per dilettanti, Sez. Cicl. E. Toti Venezia; 21 Corsa a coppie a cronometro per dilettanti, C. C. Stefanutti S. Vito; 21 Medaglione Cinti per aspiranti, Soc. Cicl. Padovani; 22 Coppa Vittorio Tomelleri a coppie a cronometro per dilettanti, V. C. Vicenza e Soc. Cicl. Padovani; 22 Riunione in pista per allievi e aspiranti, V. C. Bassano; 29 II. Coppa Città di Bassano per dilettanti, V. C. Bassano; 29 Corsa allievi, V. C. Verona; 29 Campionati Prov. Giov. Fascisti, Comando Federale di Vicenza; 29 Prima Coppa Zanusso Sinesio per aspiranti, C. C. Scorzè.

MAGGIO

6 Coppa Palmeri per dilettanti, V. C. Vicenza, 1. prova campion. Veneto dilett.; 6 Corsa aspiranti, V. C. Schio; 6 Corsa a cronometro per allievi, V. C. C. Veneziano; 10 Incontro intersociale su pista per dilettanti, V. C. Bassano; 10 Eliminatoria Friulana Coppa Italia, V. Commissario di Udine; 13 Seconda Corsa aspiranti, V. C. Bassano; 13 Gara aspiranti, U. C. Trevigiani; 13 Coppa dei giovani per aspiranti, C. C. Udinese; 13 Gran Premio Dei per allievi, Soc. Cicl. Padovani; 20 Eliminatoria Regionale Coppa Italia; 24 Secondo Campionato Veneto a squadre a cronometro per allievi, V. C. C. Veneziano; 27 Eliminatoria Prov. Allievi per le Provincie di Vicenza, Rovigo, Belluno, Udine; 27 Corsa aspiranti, V. C. Verona; 27 Coppa Zara e Fiume per G. F., Comando Federale di Vicenza; 27 Campionato Friulano velocità, C. C. Udinese; 28 Tappa Giro d'Italia per Giovani Fascisti; 31 Eliminatoria Prov. Allievi nelle Provincia di Verona, Venezia, Padova, Treviso; 31 Criterium aspiranti, Sez. Cicl. E. Toti di Venezia.

GIUGNO

3 Terza Coppa Fabris per allievi, V. C. Bassano; 10 Riunione in pista per allievi e aspiranti, V. C. Bassano; 10 Corsa aspiranti, V. C. Schio; 10 Gran Premio Treviso per II e III categ., U. C. Trevigiani; 10 Campionato Friulano in linea per G. F., Comando Feder. di Udine; 13 Campionati Regionali di Velocità in pista, Sez. Cicl. Padovani; 17 Campionato Veneto Allievi, S. S. Ausonia Pescantina; 17 Quarto Circuito Campi di Battaglia per dilett., V. C. C. Veneziano; 24 Coppa Clementi per indipendenti e dilett., Gr. Cicl. Cesare Fraccari Monteb. seconda prova Campionato Veneto dilettanti; 24 Corsa allievi, S. S. Ausonia di Pescantina; 24 Campionato Friuli Giuliano della M.V.S.N., C. C. Udinese; 29 Campionato Veneto Aspir. a squadre, V. C. Bassano; 29 Terenzano-Trieste e ritorno per indipendenti e dilettanti, C. C. Udinese.

LUGLIO

1 Quarto Gran Premio Città di Verona per dilettanti, V. C. Verona; 1 Coppa S. Vito per indipend. e dilett., C. C. L. Stefanutti; 8. Campionato Veneto in salita per indipend. dilett. e allievi, V. C. Schio (prima prova); 8 Secondo medagl. Steno Pivetta per aspiranti, C. C. Scorzè; 8 Seconda prova campion. in linea per Giov. Fasc., Comando Feder. Udine; 15 Gran Premio Città di Udine per indipendenti e dilett., C. C. Udinese (terza prova campionato veneto dilettanti); 15 Coppa Armando Fugagnollo per allievi, V. C. Vicenza; 15 Corsa allievi, Sez. Cicl. E. Toti di Venezia, 15 Popolarissima Boata per aspiranti, Pedale Veneziano 17; Terza Targa anetti per dilettanti, C. C. Scorzè; 22 Campionato Veneto aspiranti, V. C. C. Veneziano; 22 Riunione in pista per allievi e aspir., V. C. Bassano; 22 Coppa Protti per dilettanti, Dopol. Longarone; 22 Corsa a Piovene per allievi, V. C. Schio, 22 Gran Premio Dei per allievi, C. C. Udinese; 22 Corsa allievi, S. S. Ausonia di Pescantina; 29 Quinta Bassano Monte Grappa per indipend. e dilett., V. C. Bassano (seconda prova campion. veneto in salita); 29 Coppa Itala Pilsen per allievi, C. C. Stefanutti; 29 Padova-Vicenza-Padova per Giov. Fasc., Comando Feder. di Padova.

AGOSTO

5 Secondo Circuito di Bressano per allievi, C. C. Udinese; 5 Coppa Enrico Toti per indipend. e dilett., Sez. Cicl. E. Toti di Venezia; 5 Medaglione Menapace per aspiranti, Soc. Cicl. Padovani; 12 Terzo Corsa aspiranti, V. C. Bassano; 12 Corsa allievi, V. C. Verona; 12 Undicesima Coppa Zardo, per indipend. e dilett., C. C. Scorzè; 12 Corsa aspiranti, C. C. Udinese; 12 Coppa Ligugnana, C. C. Stefanutti S. Vito 15 Riunione in pista per dilett. e allievi, V. C. Bassano; 15 Chiusaforte Tarvisio e ritorno per G. F., Com.o Feder. Udine; 15 Secondo Circuito di Orgnano per dilettanti, C. C. Udinese; 15 Terzo Gran Premio Schio per dilett., V. C. Schio; 19 II.a Corsa pedale Veneziano per indipend. e dilett., Pedale Veneziano Venezia; 21 Riunione in pista per allievi e aspiranti, V. C. Bassano; 26 Terzo Circuito del Sile per dilett., U. C. Trevigiani; 26 Pescantina Rovereto per dilett., S. S. Ausonia di Pescantina.

SETTEMBRE

2 Coppa Cesare Fraccari per indipend. e dilett., Gr. Cicl. Cesare Fraccari M. V.; 2 Eliminatorie Provinc. Giov. Fasc.; 8 12.o Circuito Astico Brenta per indipend. e dilett., V. C. Vicenza; 8 Gara aspiranti, C. C. L. Stefanutti di S. Vito; 9 Gran Premio di Basaldella per indipendenti e dilettanti, C. C. Udinese; 9 Coppa Monti per dilett., Soc. Cicl. Padovani; 16 Terza Coppa Delio Turazza per indipend. e dilett., V. C. Verona; 16 Gr. Premio di Mortegliano per indipend. e dilett., C. C. Udinese; 16 Giro della Prov. di Padova per G. F., Comando Feder. Padova; 16 Campionato Veneziano velocità, Pedale Veneziano di Venezia; 23 Terzo Trofeo Mario Toniolo per indipendenti e dilettanti, V. C. Bassano; 23 Corsa Aspiranti, V. C. Verona; 30 Giro del Veneto per professionisti e indipendenti, 7.a prova campionato italiano professionisti, Unione Ciclisti Trevigiani; 30 Terza prova Campionato Friulano G. F., Comando Feder. di Udine; 30 4.o Circuito di Mirano per dilettanti, Pedale Veneziano di Venezia.

OTTOBRE

7. Corsa aspiranti V.C. Schio; 7 Settima Targa Favaro per allievi: C.C. Scorzè; 7 Gran Premio Carpeneto per allievi: C.C. Udine; 7 Medaglione Melon per aspiranti: Soc. Cicl. Padovani; 14 Gara di chiusura per aspiranti: U. C. Trevigiani; 14 Campionato Regionale per Giovani Fascisti: Comando Feder. di Padova; 14 Gara allievi: Soc. Cicl. E. Toti di Venezia; 21 Corsa di chiusura per aspir: V. C. Bassano; 21 Campionati Sociali: V. C. Schio; 28 Riunione in pista per allievi e aspir. V. C. Bassano; 28 10.a Corsa Fascista per aspiranti: C.C. Scorzè; 28 12.o Campionato Sociale C.C. Scorzè.

NOVEMBRE

5 Premio Munarin per aspiranti: C.C. Scorzè; 4 10o Circuito della Creserena per allievi: C. C. Scorzè; 11 Campionato Sociale V. C. Vicenza; 12 4.a corsa di S. Martino per allievi: C. C. Scorzè; 18 Terzo Premio Esercenti per allievi: C. C. Scorzè.

DICEMBRE

23 Seconda Coppa Natale: gara preparaz. ciclo campestre: V. C. C. Veneziano.

SPORT INVERNALI

La partecipazione degli atleti ai campionati nazionali

ROMA, 16

Il presidente della Federazione Italiana Sport Invernali ha disposto che il campionato nazionale assoluto che si svolgerà a Sestrieres dal 27 febbraio al 4 marzo p. v. assuma particolare importanza in considerazione delle prossime olimpiadi di Garmisch Partenkirchen. I definitivi risultati forniranno, dopo attento esame, i primi criteri per la formazione di un gruppo di atleti da destinare agli allenamenti collegiali, che avranno inizio subito dopo il campionato stesso.

I direttori provinciali della F.I.S.I. dovranno curare la partecipazione del maggior numero di atleti ed in particolare modo di elementi che per età, attitudine e volontà possono dare affidamento di migliorare. A tale scopo è stato disposto che durante il campionato sia curata l'organizzazione di altrettante prove riservate ai giovani elementi, che mai abbiano vinto primi o secondi premi.

PUGILATO

Pugili schermidori a k. o.

ROMA, 16

Nella sala di pugilato dello Stadio del P.N.F. ha avuto luogo un saggio di pugilato schermistico. Questo sport, ideato dal colonnello Gaetano Gaudana, consiste in un sistema di combattimento prevalentemente difensivo ed allo scopo i pugili assumono una posizione di guardia con entrambe le braccia tese in avanti. Sono stati svolti alcuni incontri tra allievi del colonnello Gaudana, che ha illustrato al pubblico, tra cui il segretario del Coni il presidente e il segretario della F.P.I., i principi fondamentali di tale sport, che sarebbe un pugilato basato sulle regole della scherma. In alcuni incontri svoltisi tra pugili forniti dalla Federazione e alcuni allievi del citato colonnello, la peggio è toccata sempre a questi ultimi e due di essi sono finiti k. o.

Asili della Trevisana sovvenzionati

TREVISO, 16

L'Opera Nazionale Maternità Infanzia, con recente provvedimento, su proposta della Federazione Provinciale di Treviso, ha deliberato delle sovvenzioni straordinarie a titolo di contributo per somministrazione della refezione calda agli alunni poveri ai seguenti Asili:

Asilo infantile « Principe Umberto » di S. Apollinare, frazione di Asolo, per il periodo di cinque mesi L. 1350; Asilo infantile di S. Maria, frazione di S. Pietro di Feletto, per il periodo di quattro mesi L. 1260; Asilo infantile di Castelcucco, frazione di Asolo, per il periodo di cinque mesi L. 1350.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dichiarazioni di Paul Boncour

Italia e Francia garantiranno l'indipendenza dell'Austria

PARIGI, 16

Paul Boncour, Ministro degli Esteri, stasera al Senato ha dichiarato in modo netto che la Francia e l'Italia garantiranno l'indipendenza dell'Austria. « L'Italia sa — ha proseguito Boncour — che entrambe saremmo minacciate dall'entrata della Germania nel bacino danubiano; perciò le due Nazioni hanno convenuto di garantire l'indipendenza austriaca ». Egli ha poi aggiunto che la politica francese di promuovere la costituzione di gruppi di nazioni non deve essere interpretata come un movimento inteso ad accerchiare la Germania, sibbene come l'avviamento ad un piano di collaborazione europea, a cui la Francia spera che anche la Germania potrà partecipare in un tempo non lontano, e in proposito ha dichiarato che la Francia è pronta ad accettare l'offerta tedesca di un patto di non aggressione. Ha concluso dichiarando che il Governo della Repubblica si atterrà scrupolosamente ai risultati del plebiscito nella Sarre.

Comandanti delle Heimwehren destituiti d'autorità

VIENNA, 16

Il principe Stabrenberg ha destituito il nuovo comandante delle Heimwehren della Bassa Austria Kobacek, nominato negli scorsi giorni, ed ha assunto personalmente la carica. Egli ha rigorosamente proibito a tutti gli iscritti alla Heimwehren di avvicinare per qualsiasi motivo sia il conte Alberti che Kobacek. Il capo dei social-nazionalisti austriaci Frauenfeld e il suo luogotenente Schattenfroh sono stati condannati rispettivamente a sei e a tre settimane di detenzione per attività politica illegale.

La nuova legge sul lavoro pubblicata in Germania

BERLINO, 16

E' stata pubblicata oggi la nuova legge sul lavoro che andrà in vigore dal primo maggio prossimo. Essa abolisce praticamente tutta l'attuale legislazione operaia e le organizzazioni sia di datori che di prestatori di lavoro, dichiara l'illegittimità dello sciopero e della serrata e proibisce i contratti collettivi di lavoro, sostituendoli con la responsabilità personale del datore di lavoro verso i suoi dipendenti. Con la nuova legge ogni datore di lavoro potrà fissare i salari delle sue maestranze nella misura che egli riterrà equa per assicurare un normale funzionamento della sua azienda. Gli attuali consigli del lavoro sono sostituiti da consigli di fiduciari nominati dai lavoratori su proposta delle cellule socialnazionali. Le loro deliberazioni dovranno essere ratificate dai consigli del lavoro nominati dal Governo per ogni distretto e che avranno poteri pressochè discrezionali sull'approvazione dei salari e dei licenziamenti. La nuova legge provvede anche all'istituzione di Corti d'onore che giudicheranno e puniranno i datori di lavoro resisi colpevoli di abuso delle nuove facoltà loro accordate dalla legge ed ai lavoratori che inciteranno i camerati all'odio di classe o che intralceranno in qualsiasi modo la gestione delle aziende con danno della produzione.

Le elezioni in Catalogna svoltesi fra grandi agitazioni

BARCELLONA, 16

Le elezioni municipali si sono svolte in tutta la Catalogna fra grandi agitazioni. Il blocco delle sinistre regionali, che dispone della maggioranza nel Governo autonomo e nelle amministrazioni locali, ha fatto grandi sforzi per contrapporsi alla reazione conservatrice manifestatasi nelle elezioni politiche di novembre. Gli esponenti delle sinistre spagnole, Azana, Casares, Domingo e Prieto, hanno contribuito alla propaganda elettorale del blocco delle sinistre catalane considerate come le avanguardie della riscossa degli elementi sbalzati dal potere in conseguenza delle elezioni politiche di novembre. A Barcellona il blocco delle sinistre ha riportato 162,457 voti; la lega catalana moderata ne ha riportato 133,885; i radicali 21,109; i comunisti 1,495; i nazionalisti catalani 1,953; i federali 651; il blocco degli operai e contadini comunisti autonomi 1,964. Il trionfo del «cartello» delle sinistre si estende alle quattro provincie catalane, benchè finora non si conoscano dati definitivi.

Henderson partito per Ginevra

LONDRA, 16

Henderson è partito per Ginevra questa mattina. Prima di partire egli ha dichiarato ai giornalisti di ritenere che debbano essere fatti tutti gli sforzi possibili per giungere a risultati pratici. Egli ritiene che nessun Governo desideri di vedere le discussioni della Conferenza giungere alla fine senza che qualche risultato pratico soddisfacente sia intervenuto, in considerazione delle conseguenze economiche, politiche, morali e finanziarie che ne risulterebbero.

L'eco del discorso del Duce ad Atene

ATENE, 16

Tutti i giornali pubblicano larghi sunti del discorso pronunciato al Senato dal Capo del Governo italiano sull'organizzazione corporativa.

Novanta morti accertati nel terremoto dell'India

LONDRA, 16

Nessuno in India ricorda una scossa di terremoto e un panico come quelli che si sono avuti non solo in Calcutta quanto nei centri minori attraverso quasi tutto l'immenso territorio indiano.

Ristabilitesi a sera tarda le comunicazioni telegrafiche verso Calcutta sono cominciati ad arrivare dispacci che descrivono gli effetti della scossa nelle altre regioni. A Jamalpur è crollata l'intera stazione, uccidendo molte persone, fra le quali le mogli e i figli degli impiegati della ferrovia. Due donne sono state uccise a Travancore, nell'India Meridionale. I loro cadaveri sono stati estratti dalle macerie di un edificio. Non si sa però se il crollo di altre case nella città non abbia causato altre vittime.

Gravissimi sembrano essere gli effetti del terremoto a Patna e a Gaya, a nord di Calcutta; nella prima città diciotto persone sono rimaste uccise, e nella seconda venti. Il terremoto sembra avere avuto il suo epicentro nell'Assam, ma la scossa è stata sentita con violenza a nord, fino a Lucknow, e ad occidente fino a Bombay.

Il Vicerè Lord Willington proveniente da Madras, è sceso alla stazione di Calcutta proprio nell'istante in cui tremavano i muri e dalla tettoia piovevano le tegole. Lord Willington ha calmato gli impiegati indigeni della stazione ed anche gli alti funzionari colà radunati per ricevere il Vicerè.

"Abbiamo lasciato Madras in un ciclone, ha detto la Viceregina, ed arriviamo a Calcutta nel terremoto". Il Vicerè e la consorte sono ripartiti all'ora stabilita alla volta di Benares. Molta impressione fra le masse indigene di Calcutta, di Lucknou e di Bombay è stata destata dal fatto che un astrologo locale aveva preannunziato, in un articolo pubblicato dai giornali indigeni, una forte scossa di terremoto per il quindici gennaio.

Nel palazzo di giustizia di Calcutta, che è fra gli edifici danneggiati dalle scosse, tre giudici stavano ascoltando un appello contro la sentenza di morte di un noto terrorista indiano. La seduta venne sospesa e i giudici si ritirarono fino a quando la scossa cessò. Poscia rientrarono nell'aula e confermarono la sentenza di morte.

Sugli effetti del movimento tellurico che ha avuto l'epicentro nell'Annam si hanno finora informazioni incomplete, non controllate. Il numero accertato dei morti sale a novanta, ma si teme che il totale delle vittime sia molto superiore.

A Parigi non si teme pel franco I colloqui del Ministro Bonnet

PARIGI, 16

Appena il messaggio del Presidente Roosevelt al Congresso americano è stato conosciuto negli ambienti ufficiali, il Ministro delle Finanze Bonnet ha avuto importanti conversazioni coi dirigenti dei suoi servizi. Egli ha inoltre ricevuto il vice-Governatore della Banca di Francia. Questi colloqui si sono svolti principalmente sulle ripercussioni che produrrà verosimilmente su mercato monetario internazionale l'applicazione delle misure richieste dal Presidente degli Stati Uniti. Negli ambienti autorizzati si era d'accordo nel pensare che nuove leggi, le quali saranno sottoposte all'approvazione del Congresso, potrebbero forse pesare sulla moneta britannica, che la sua instabilità rende particolarmente fragile, ma che esse non potranno in alcun caso colpire il franco.

Passo francese a Berlino per le misure tedesche sugli scambi

PARIGI, 16

Il Ministero del Commercio ha pubblicato un comunicato ufficiale in cui, rifatta la storia dei negoziati commerciali franco-tedeschi, indica che in seguito al nuovo fatto introdotto dall'ordinanza tedesca del 13 gennaio, il Governo francese, fermamente attaccato alla sua politica di negoziazione di contingenti, ha fatto sapere al Governo tedesco che non poteva ammettere le misure così prese contro l'esportazione francese. La risposta tedesca è attesa prima del 19 gennaio, data alla quale le misure previste dovrebbero entrare in vigore. (*Stefani*).

Il viaggio in Romania dei Sovrani bulgari

SOFIA, 16

In seguito ad insistenti pressioni da parte del Governo romeno, è stato deciso di attenersi al primitivo programma circa il viaggio di Re Boris in Romania. Re Boris e la Regina Giovanna, accompagnati dal Presidente Muscianoff, partiranno quindi per Bucarest nella notte tra il 24 e 25 corrente. In tale occasione si recherà a Bucarest anche il Ministro romeno a Sofia, Wassili Stoica.

S. E. Acerbo parlerà alla Sorbona

PARIGI, 16

Per invito dell'Istituto di alti studi agrari, il barone Giacomo Acerbo terrà alla Sorbona il 22 corrente una conferenza per commemorare il settimo centenario della nascita del famoso scrittore di agraria, il bolognese Pier de Crescenzi, la cui opera ebbe larga diffusione in tutta Europa. Il titolo della conferenza è: « Pier De Crescenzi e l'agronomia del tardo medio evo ».

Misure doganali di difesa contro i contingentamenti francesi

ROMA, 16

La Gazzetta Ufficiale odierna pubblica due decreti del Ministero delle Finanze, di concerto col Ministero delle Corporazioni, con i quali viene allargata la lista delle merci soggette a contingentamento per l'importazione nel Regno e vengono aumentate le vigenti tasse di licenza sui permessi di importazione nel Regno nei confronti dei Paesi che applicano alla nostra esportazione il sistema dei contingenti.

I prodotti sottoposti a divieto sono i seguenti: olive fresche, filati di lino semplice, tessuti di lino, macchine utensili, macchine agrarie, macchine per la fabbricazione della carta e del cartone, macchine per le industrie grafiche, carbone coke e acido nitrico, colla di pesce; tavole, sacchi, bandine ecc., pelli, concie con pelo, berretti di feltro, di maglia ecc., pettini e forcelle da testa, lieviti, semi non oleosi, budella salate.

Le tasse di licenza colpiscono i seguenti prodotti: pesci freschi anche congelati lire 200 per q.le; filati di cotone non preparati per la vendita al minuto 400; filati di cotone preparati per la vendita al minuto lire 600; pizzi di cotone lire 1500; tessuti di lana 2000; macchine utensili lire 300; lavori di vetro e di cristallo lire 150; mobili di legno e loro parti con sculture ecc. lire 200; profumerie lire 1500; sapone comune lire 60; sapone profumato lire 200; colla forte lire 25; pelli conciate con pelo comprese le code naturali conciate lire 1600; pelli conciate senza pelo (escluse quelle di agnello e di agnellone e le bazzane per fodere) lire 100; lavori da pellicciaio lire 50 il kg.; carta e cartoni lire 20 al q.le; lavori di carta e cartone lire 20 al q.le; cappelli da donna guarniti lire 50 ciascuno; fiori finti lire 50 il kg.; mercerie lire 500 al q.le; balocchi e bambole lire 1000 al q.le.

I suesposti provvedimenti fanno seguito alle recenti misure adottate dal Governo francese che, a datare dal primo gennaio u. s., hanno aumentato le tasse sulle licenze di importazione e che hanno colpito in modo particolarmente grave le nostre esportazioni agricole in Francia. (Stefani).

La situazione della Banca d'Italia Aumento della riserva aurea e diminuzione della circolazione

ROMA, 16

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 dicembre 1933 XII al 10 gennaio 1934 XII, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da 7.091.665.000 a 7 miliardi 093.808.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati forestieri; certificati di credito sull'estero) è diminuita da 304.987.000 a 303.899.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.683.824.000 a 303 milioni 899.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.009.480.000 a 467.775.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.243.408.000 a 13 miliardi 180.618.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 477.637.000 a 348.566.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 810.001.000 a 1 miliardo 169.370.000. (*Stefani*).

La legge sulle Corporazioni La relazione Rocco approvata

ROMA, 16

Oggi, alle 19, si è riunita a Montecitorio la speciale Commissione nominata dal Presidente della Camera S. E. Giuriati per l'esame del disegno di legge concernente la costituzione e la funzione della Corporazione, presentato dal Duce nella seduta di ieri. La Commissione ha esaminato e approvato la relazione dell'on. Rocco.

Iscritti finora a parlare sono gli on. Ferracini e Razza. La nuova legge sarà approvata giovedì alla Camera, la quale conchiuderà così la XXVIII Legislatura.

L'omaggio al Sovrano degli ex combattenti

ROMA, 16

S. M. il Re si è compiaciuto di ricevere in udienza al Quirinale i membri del Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti che hanno porto al Sovrano, il quale ha molto gradito l'omaggio, il saluto devoto dei reduci di Vittorio Veneto.

L'edizione nazionale degli scritti di Garibaldi

ROMA, 16

Sotto la presidenza dell'on. Di Marzo si è riunita la commissione per l'edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Garibaldi. La commissione ha esaminato i lavori compiuti per la preparazione del quarto volume dell'edizione nazionale che conterrà gli scritti e i discorsi politici e militari dell'Eroe dalla giovinezza al 1861. Il quinto volume conterrà la parte relativa agli anni 1861-1882.

La commissione ha approvato i criteri seguiti nel lavoro di raccolta e di ordinamento dai commissari alle cure dei quali i due volumi sono stati affidati. Il segretario della commissione ha riferito poi intorno al lavoro compiuto e su quello ancora da compiere per la preparazione dell'epistolario garibaldino.

Il saluto di S. E. Balbo alle popolazioni della Libia

TRIPOLI, 16

S. E. Balbo ha diramato a tutte le popolazioni della Libia il seguente proclama:

« *Assumo oggi, in nome di S. M. il Re e per ordine del Capo del Governo e Duce del Fascismo, il governo della Tripolitania e della Cirenaica. I miei tre predecessori, Volpi, De Bono, Badoglio, hanno compiuto grandi opere. Sotto il loro comando la Libia ha veduto fiorire la civiltà e il benessere. Mi propongo di seguire le loro orme. Il mio Governo sarà un Governo di giustizia romana.*

« *A tutte le popolazioni metropolitane ed indigene il mio saluto cordiale. Viva il Re! Viva il Duce!*

« *Il Governatore della Libia*: Italo Balbo, *Maresciallo dell'Aria* ».

Starace presiede il rapporto degli addetti sportivi dei Guf

ROMA, 16

Gli addetti allo sport dei Gruppi Fascisti Universitari e dei Fasci giovanili di combattimento partecipanti al penultimo ed all'ultimo turno del corso, che si va svolgendo, hanno presenziato al rapporto del Segretario del Partito, il quale si è interessato dei problemi sportivi, anche locali. L'efficacia della istituzione dei corsi, voluti dal Partito è stata confermata nelle giornate dell'istruzione pratiche e teoriche, alle quali i giovani prendono parte con entusiasmo sempre maggiore. Anche il fatto che addetti sportivi dei Gruppi Universitari Fascisti e dei Fasci giovanili di combattimento compiono insieme il corso, ha significato di vicendevole emulazione, ed è insieme servito a rendere chiara l'identità dei fini che le due organizzazioni giovanili, adesso fraternamente armonizzate, devono raggiungere.

Come è stato comunicato, ai corsi degli addetti sportivi seguirà tra poche settimane quello per allenatori. Il primo corso per allenatori i cui allievi proverranno dalle masse della gioventù fascista e universitaria, è per l'atletica leggera; disciplina veramente base di tutte le altre, e dalla quale la Nazione attende le più belle e le più necessarie affermazioni olimpioniche. La sede del corso sarà la scuola centrale militare della Farnesina di Roma, volentieri messa a disposizione nella comprensione degli scopi che ispirano il movimento atletico delle forze giovanili del Fascismo dal Ministero della Guerra. Non sarebbe stato facile trovare una sede perfetta quanto questa, per gli scopi che il corso si propone. Nelle razionali istallazioni dello stadio militare che ha un rettilineo di 200 m. ed offre la possibilità di correre i 400 m. con una sola curva, con un ottimo fondo, munito di tutti gli impianti per le varie altre specialità dell'atletismo, gli allievi potranno ottenere il massimo rendimento. Il maggiore medico prof. Cassinis, presidente della Federazione Italiana medici sportivi, sarà tra gli insegnanti, per la medicina sportiva. Tra gli insegnanti del corso, che si svolgerà dal 16 febbraio al 18 marzo, saranno tre allenatori finlandesi della Fidal Karikke, Andersen, Jarvinen, coadiuvati dai nostri tecnici migliori, mentre per l'organizzazione e gli statuti della Fidal, che disporrà per tutta la parte propriamente tecnica del corso, è addetto il dott. Pucci. Il prof. Sorrentino e il dott. Zauli compiono i quadri degli insegnanti in questa nuovissima scuola, che, iniziata nel nome del Duce, non può mancare di ottenere i più efficaci risultati.

Le comunicazioni di S. E. Starace ai Segretari federali

ROMA, 16

Il Segretario del P. N. F., con foglio di disposizioni n. 194, comunica ai Segretari federali che l'autorizzazione ad applicare sulla divisa militare il nastrino rosso per ferita riportata per la Rivoluzione è stata estesa anche ai militari della R. Marina e della R. Aeronautica. Comunica inoltre che ad una manovra coi quadri svolta dalla 95.a Legione della M.V.S.N. hanno partecipato alcuni comandanti di Fasci giovanili di combattimento, rispondendo pienamente ai compiti loro assegnati, ed infine dà notizia che in questi giorni è stato pubblicato in veste e tipi molto decorosi, a cura dell'Associazione fascista della scuola, l'Annuario delle biblioteche italiane. Tale pubblicazione, che è la prima del genere in Italia ed è aggiornata allo stato e alle condizioni dei nostri istituti bibliografici, risponde al bisogno sentito dagli studiosi di un orientamento e di una guida sicura per le loro ricerche. (*Stefani*).

Prossimi negoziati per un concordato tra Spagna e Santa Sede

MADRID, 16

Nei circoli bene informati si dà per sicuro che l'attuale Ministro degli Esteri spagnolo sarà il primo ambasciatore della Spagna repubblicana presso la Santa Sede. Egli ha avuto numerosi colloqui in questi giorni con il Nunzio apostolico Tedeschini e partirà fra qualche giorno per Roma, ove comincierà subito le trattative per la conclusione di un *modus vivendi* che schiude la via ad un vero e proprio concordato.

Generosa oblazione d'una ditta pro opere assistenziali del Partito

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: L'impresa Garbarino Sciaccalunga Mezzacane ha versato quale contributo a favore delle O. A. del Partito la somma di lire 50.000 (cinquantamila). S. E. il Segretario del P. N. F. ha vivamente ringraziato. (Stefani).

Operaio ucciso per errore da una dottoressa

PRAGA, 16

All'ospedale principale di Praga è morto ieri, dopo circa venti giorni di sofferenze l'operaio ventisettenne Oldrich Safarik, ucciso per un tragico errore di una giovane medichessa. Il 21 dicembre scorso il Safarik, intento a pulire pezzi di motore con benzina, provocava un incendio che gli cagionava profonde bruciature alle mani. Ricoverato d'urgenza all'ospedale la medichessa di turno dopo avergli fatto immergere per lungo tempo le mani in una bacinella contenente olio di oliva, onde lenire le sofferenze del disgraziato, consigliava allo stesso una iniezione che avrebbe dovuto, in certo qual modo, lenire l'acuto dolore.

Per un inspiegabile errore la dottoressa si serviva di una fialetta destinata alle cavie dell'ospedale, che conteneva una cultura di bacilli.

Accortasi troppo tardi, disperatamente la donna si metteva alla ricerca del capo reparto chirurgia, lo metteva al corrente ed il paziente veniva sottoposto ad atto operatorio, cioè all'esportazione delle masse muscolari già imbevute del liquido velenoso. L'intervento era però tardivo e neppure i successivi tentativi riuscivano a salvare il disgraziato operaio deceduto ieri.

Le donne nell'agricoltura in un discorso di Marescalchi

FIRENZE, 16

Nel salone del Consorzio agrario l'on. Marescalchi, in rappresentanza del Governo, ha assistito alla premiazione del concorso della Casa rurale fiorita, promosso dal gruppo di Firenze dell'Associazione donne professioniste ed artiste, ed ha inaugurato il corso di lezioni « sul pomario di fattoria ». Il Sottosegretario ha pronunciato un discorso nel quale ha messo in rilievo la importanza, la bellezza, la suggestione della coltura frutticola in Italia citando gli elementi parlanti del valore della frutticoltura nella economia italiana e dei progressi fatti (prodotto globale passato da 17 milioni di quintali a 25 milioni in soli 10 anni), del riflesso nella esportazione (6 milioni di quintali lo scorso anno per 700 milioni di lire di valore), del consumo interno grandemente aumentato.

Subito dopo nel salone del Lyceum gremito di autorità e di scelto pubblico l'on. Marescalchi ha inaugurato la stagione sociale della sezione agraria del Lyceum, e qui, venendo a parlare delle attività che la donna può svolgere nel campo agricolo, ne indica principalmente tre: l'economia domestica comprendente l'abbellimento della casa e della vita rurale; l'assistenza morale assidua alle donne contadine perchè non sentano di essere avulse dal movimento di civiltà fascista, movimento cui gioverebbe l'estendersi di unioni di massaie rurali nei paesi con finalità pratiche e morali; infine, il più importante di tutti fra i compiti della donna pro campagna, l'elevazione del lavoro agricolo nel concetto stesso delle campagnole, dimostrando loro tutta la bellezza del lavoro dei campi e delle manifestazioni della natura, la sanità maggiore di esso in confronto a quello delle officine, e, sopratutto, la piena rispondenza col programma fascista di ruralizzazione dell'Italia come strumento sicuro di maggiore potenza e di grandioso avvenire. Una calda e vibrante ovazione accoglie l'elevato discorso dell'oratore

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 18 - Centesimi 20

Giovedì 18 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 4; Necrologie L. 2.50; (comm. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

UN ARTICOLO DI MUSSOLINI

ESTREMO ORIENTE

MILANO, 17

Sotto il titolo «Estremo Oriente» il Popolo d'Italia *di stamane pubblica un articolo del Duce, già apparso nei giornali dell'«Universal Service». L'articolo esamina la portata del discorso pronunciato da Litvinov a Mosca il 29 dicembre e lo definisce il «campanello d'allarme per la situazione dell'Estremo Oriente»: discorso bellicoso chiaramente diretto contro un eventuale nemico ad occidente e un probabile ad oriente: Germania e Giappone.*

Constatato, attraverso le dichiarazioni di Litvinov e la situazione di fatto, che il pericolo di guerra esiste, e che un tale evento non interessa soltanto Russia e Giappone, ma coinvolge la Cina e gli Stati Uniti e — direttamente o indirettamente — anche l'Inghilterra, la Francia, l'Italia e l'Olanda, il Duce esamina alla luce dei fatti i principali protagonisti di quello che può essere il grande dramma intercontinentale di domani e dice che il Giappone sta attraversando un periodo di «dinamismo imperialista»: le sue forze militari rappresentano un complesso formidabile di uomini e di mezzi. La Cina è un paese di grandi impensabili possibilità nel futuro, e si può benissimo prevedere che essa raggiunga, nei prossimi tempi, una sua forte e centralizzata unità statale.

«Ora — continua l'articolo — l'avvenire della civiltà e della razza bianca nell'Estremo Oriente, la sorte del Pacifico dipende dal compito che la Cina si assumerà nel corso del secolo: si può pensare una Cina in funzione antigiapponese? E per quanto tempo?»

A questa domanda il Duce risponde prospettando l'ipotesi di un accordo fra la Cina e il Giappone e di un accordo in funzione antieuropea e anti-americana, gli ricorda in proposito le delusioni inflitte alla Cina nei recenti avvenimenti che l'hanno colpita. Notata quindi l'importanza prevalentemente morale dell'accordo Litvinov-Roosevelt, il Duce afferma che nulla autorizza pertanto a credere che Russi e Americani si batterebbero insieme se il Giappone attaccasse la Russia, o precedesse ad ulteriori conquiste in Cina. «La verità è che il Giappone non è più vincolato da accordi di ordine internazionale, ed ha le mani libere sia per la pace come per la guerra».

Rileva infine che il fatto che l'oriente si sia avvicinato a noi così bruscamente da sentirne il contatto come una minaccia, ha rimesso a nuovo la tesi del "pericolo giallo" che ha un aspetto molto meno paradossale di quanto fu annunciato alcuni decenni or sono. Ma tale pericolo "sarà sempre una fantasia, a condizione che le grandi Potenze dell'occidente bianco realizzino la loro collaborazione politica, a condizione che si tenti una "mediazione", non nel senso volgare della parola, fra i due tipi di civiltà".

«Roma — termina il Duce —, come già fece nel suo passato millennio, può assolvere questo compito delicato e di somma importanza, facilitato dalla mirabile rapidità delle odierne comunicazioni che ha reso in un certo senso «tascabile» l'intero globo terracqueo» - (Stefani).

Il rifiuto tedesco di partecipare

alle discussioni ginevrine per la Saar

GINEVRA, 17

Stamattina il console di Germania a Ginevra ha consegnato al segretario della Lega la risposta del Governo tedesco all'invito rivoltogli di partecipare alla discussione del Consiglio per la questione della Saar. La risposta, benchè redatta in termini cortesi, è assolutamente negativa. Il Governo di Berlino riconferma che, per i motivi di ordine generale che lo indussero a sospendere la propria partecipazione all'attività della Lega nell'ottobre scorso, non può oggi ugualmente prendere parte ai lavori del Consiglio sulle particolari questioni della Saar.

La riconferma del mandato

alla Commissione per la Saar

GINEVRA, 17

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha deciso che d'ora in avanti, prima di ogni seduta pubblica, si riunirà in seduta segreta nella quale naturalmente saranno discusse le questioni più importanti. Nella seduta di stamane a porte chiuse, su rapporto del rappresentante italiano barone Aloisi, il Consiglio della Società delle Nazioni ha rinnovato per un anno, a partire dal 1 aprile 1934, il mandato dei membri della commissione di governo della Saar che si mantiene dunque così composto: Knox (Inghilterra), D'Ehrooth (Finlandia), Kosmann (Saar), Morize (Francia), Zoricic (Jugoslavia). Per la stessa durata è stato nominato presidente della commissione il signor Knox. Con ciò la commissione viene a rimanere in vigore fino al tempo previsto in cui dovrebbe aver luogo il plebiscito.

Il Consiglio ha nominato anche per altri cinque anni il comandante Rossetti (Italia) in qualità di presidente della commissione permanente del regime delle acque del Danubio. Il Consiglio si è occupato della composizione delle varie commissioni e comitati permanenti della Lega, fra cui la commissione per il traffico dell'oppio, la commissione internazionale di cooperazione intellettuale, il comitato d'igiene, il comitato per la collaborazione tecnica tra la Cina e la Società delle Nazioni.

In seduta pubblica il Consiglio della Lega ha approvato il rapporto sui lavori dell'ultima sessione della commissione permanente dei mandati e quindi, su rapporto del delegato italiano barone Aloisi, quello sui lavori del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto internazionale di cinematografia educativa. Il Consiglio si è anche occupato di altre questioni di minore importanza relative al traffico dell'oppio.

Simon partito per Ginevra

I problemi esaminati dal Gabinetto

LONDRA, 17

Il *Times* informa che nella seduta del Gabinetto che ha avuto luogo ieri e che è durata due ore, Simon ha esposto ai suoi colleghi la presente situazione del disarmo.

Il giornale ricorda che nella scorsa settimana il Ministro degli Esteri ha messo al corrente lo speciale comitato di Gabinetto delle conversazioni da lui avute a Parigi e a Roma e che si giunse allora all'unanime conclusione che i negoziati paralleli e supplementari attualmente in corso debbono essere continuati. Nulla — aggiunge il giornale — è avvenuto in questi ultimi giorni di natura tale da alterare le decisioni dei Ministri.

Simon è partito oggi per Ginevra per partecipare ai lavori del Consiglio e per prendere contatto personale con Aloisi e Paul Boncour perchè egli ha sensazione che solo a Ginevra è possibile prendere contatto effettivo con i rappresentanti dei paesi, procedura questa che Simon considera molto decisiva.

I giornali riportano inoltre che il Gabinetto ha trattato anche della politica monetaria di Roosevelt, ma senza procedere ad un esame approfondito in mancanza di sufficienti elementi. E' impressione generale dei Ministri — scrive il Times — che debba passare un certo tempo prima che la politica di Roosevelt possa essere adeguatamente valutata in Gran Bretagna ed altrove. La posizione tuttavia è seguita attentamente in vista di una possibile azione ulteriore.

Secondo il *Daily Telegraph* la notizia che la Germania ha rifiutato l'invito del Consiglio della Società delle Nazioni di farsi rappresentare nella questione della Saar è stata appresa a Londra con vivo rincrescimento. «Ad ogni modo — aggiunge il giornale — non è da parlare per il momento dell'impiego di una polizia internazionale nella Saar durante il plebiscito». D'altra parte i giornali britannici tengono ancora una volta a mettere in rilievo che il signor Knox è responsabile verso la Società delle Nazioni e non verso il Governo britannico.

In un articolo editoriale sul problema della Saar, la *Morning Post* dichiara che le complicazioni relative al plebiscito sono dovute «alla incorreggibile assenza di tatto del presente regime tedesco». Secondo il giornale, mentre un anno fa non vi sarebbe stato il più piccolo dubbio sull'esito del plebiscito, oggi molti abitanti della Saar, se non addirittura la maggioranza, preferirebbero rimanere provvisoriamente sotto la Società delle Nazioni anzichè essere trasferiti alla Germania di Hitler».

Le visite di Marescalchi a Bologna

BOLOGNA, 17

L'on. Marescalchi ha visitato l'Istituto di cerealicultura e l'Istituto superiore di agraria. In serata è partito per Roma.

L'estrazione dei premi

dei Buoni del Tesoro

ROMA, 17

Il Ministero delle Finanze comunica che in virtù dell'autorizzazione contenuta nell'art. 5 del R. D. L. 7 gennaio 1934 n. 3 concernente la emissione di 4 serie di Buoni del Tesoro novennali 4 per cento e dell'art. 8 del decreto Ministeriale di pari data, l'estrazione anticipata per l'assegnazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennali scadenti il 15 maggio ed il 15 novembre 1934 (serie sesta, settima e ottava) sarà iniziata il 25 gennaio corrente alle ore 10 in una sala a piano terra della Direzione generale del debito pubblico in Via Goito n. 1, aperta al pubblico.

Il sorteggio verrà proseguito nei giorni successivi tanto per i premi relativi alla scadenza 15 maggio 1934 (sesta, settima, ottava serie) quanto per quelli stabiliti per la scadenza 15 novembre 1934 (ottava serie).

Il giorno 23 dello stesso mese di gennaio alle ore 10 pure in una sala a piano terra della Direzione generale del Debito pubblico, Via Goito n. 1, aperta al pubblico, avranno luogo le operazioni di contazione e di ricognizione delle schede destinate alle estrazioni di cui sopra. I premi estratti pagati subito soltanto a coloro che abbiano versato i relativi buoni in sottoscrizione ai nuovi Buoni novennali 4 per cento scadenti nel 1943. I premi invece sorteggiati per i Buoni 1934 delle ripetute serie, sesta, settima, ottava non esibiti in sottoscrizione saranno pagati alle scadenze normali del 15 maggio 1934 e del 15 novembre 1934.

L'on. Suvich partito per Vienna

per restituire la visita fatta da Dollfuss al Duce

ROMA, 17

Stamane il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Suvich è partito per Vienna.

L'on. Suvich si reca a Vienna per restituire la visita fatta a suo tempo dal Cancelliere Dollfuss al Capo del Governo. L'on. Suvich è accompagnato dal segretario di legazione cav. uff. Cosmelli e dal suo segretario particolare don Marcello Del Drago. Erano a salutarlo alla stazione il Ministro d'Austria signor Rinthelen col personale della Legazione e vari alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Viva attesa a Vienna

VIENNA, 17

Il *Neues Wiener Tagblatt* si occupa dell'imminente visita del Sottosegretario Suvich a Vienna dichiarando che essa è una nuova manifestazione dei cordiali rapporti tra l'Austria ed i suoi vicini del sud. L'Italia, subito dopo la conclusione del trattato di pace, si è lasciata guidare verso la nuova Austria da sentimenti di benevolenza e di amicizia così nella votazione nella zona di Klagenfurt come nell'esecuzione riguardante le disposizioni del disarmo austriaco, come pure nelle trattative internazionali per le richieste austriache. L'Austria ha trovato presso l'Italia anche comprensione nella sua lotta per la libertà e indipendenza.

Dal punto di vista di una stretta collaborazione tra l'Austria e la Italia, viene giudicato e atteso con vivo interesse l'arrivo a Vienna dell'uomo di Stato italiano in quantochè già la durata di questo incontro, fissata per parecchi giorni, va al di là dei soliti incontri. Anche l'Austria si attende dagli scambi di vedute fra il Cancelliere e il Sottosegretario di Stato italiano dei buoni risultati, specialmente dal punto di vista economico. Anche tutti gli altri problemi che occupano l'Austria saranno certamente discussi durante questo convegno. «La visita dell'uomo di Stato italiano — conclude il giornale — dimostrerà a tutto il mondo che l'Austra possiede a Roma un appoggio nella lotta per la sua esistenza e per la sua libertà. Non vi è dubbio alcuno che nelle conferenze che avranno inizio domani fra il Cancelliere e il Sottosegretario italiano troveranno ulteriore e più precisa formulazione le direttive della politica austriaca».

La indipendenza dell'Austria

essenziale pel mantenimento della pace

LONDRA, 17

Della visita dell'on. Suvich a Vienna tratta il *Daily Telegraph* in un articolo del suo corrispondente per l'Europa centrale. Tale visita — scrive — è una delle numerose indicazioni che stanno a dimostrare quanto seriamente la questione dell'indipendenza austriaca interessi le Potenze europee. Aggiunge che, poichè il Duce si astiene in genere dal recarsi all'estero, il viaggio di Suvich può essere considerato come una simbolica visita di Mussolini all'Austria. Nella maggior parte dei Paesi d'Europa si è ormai determinata la convinzione che l'indipendenza austriaca è essenziale per il mantenimento della pace.

Un discorso di Churchill alla radio

LONDRA, 17

In un discorso pronunciato ieri sera alla radio e che i giornali odierni riproducono largamente, Churchill ha dichiarato che non c'è via di mezzo fra la grandezza e la rovina e che l'Inghilterra deve essere un impero forte, prospero, scientifico, commerciale, oppure perire. Churchill ha sostenuto la necessità di armamenti adeguati all'esigenze dell'impero particolarmente nell'aria ed ha detto che la Società delle Nazioni dele essere appoggiata dall'Inghilterra se non con una istituzione che può garantire in caso di necessità una efficace protezione, almeno come un ente internazionale, che, al momento opportuno, possa dichiarare da quale parte sta il diritto e da quale il torto. Riferendosi ai problemi di politica interna egli ha sostenuto che non solo la camera dei Lordi ma anche la camera dei Comuni, esige una radicale riforma.

La Francia denuncia il trattato

di commercio con la Germania

BERLINO, 17

Un comunicato ufficiale dice:

L'Ambasciata di Francia a Berlino ha rimesso al Ministro degli Affari Esteri del Reich una nota del suo Governo che denuncia il trattato di commercio franco-tedesco e comunica al Governo tedesco che quello francese è pronto ad iniziare trattative per un nuovo regolamento dello scambio delle merci tra i due Paesi. Il Governo tedesco ha fatto sapere che anche esso è pronto ad intavolare simili negoziati.

Il Principe Umberto inaugurerà

i corsi di studi romani

ROMA, 17

Particolare importanza assumerà anche quest'anno l'inaugurazione dei corsi superiori di Studi Romani, per l'augusta presenza del Principe di Piemonte, che ha voluto degnarsi di manifestare il suo interesse per tutto quanto riguarda Roma e la civiltà latina e per l'opera che svolge l'Istituto di Studi Romani. La cerimonia d'inaugurazone, come già è stato annunciato, avrà luogo domani 18 alle ore 16, nell'Oratorio Borrominiano. La prolusione verrà svolta dal sen. Carlo Calisse, presidente della Società romana di storia patria, che parlerà sul tema: «Roma fonte perenne del diritto universale».

L'on. Starace a Belluno

il 28 gennaio

BELLUNO, 17

Il Segretario del Partito on. Starace il 28 corrente sarà a Belluno per presiedere il rapporto dei gerarchi del Fascismo provinciale.

L'on. Starace, che giungerà a Belluno col treno delle 9 del mattino, passerà in rassegna i fascisti, i Giovani Fascisti e gli appartenenti alle varie organizzazioni dipendenti dal Partito sindacale e del Regime, che saranno schierati in Piazza Campitello e si recherà tosto al teatro Sociale, dove il Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante farà la relazione sull'attività svolta dal Fascismo in provincia di Belluno nell'anno XI.

Dopo il rapporto dei gerarchi provinciali lo'n. Starace ripartirà alla volta di Cortina d'Ampezzo per presenziare alle gare Littoriali della neve.

A Belluno si stanno preparando accoglienze festose ed entusiastiche al Segretario del Partito.

Nomine di commissari per gli Ordini

delle professioni sanitarie

ROMA, 17

Col giorno 31 corrente cesseranno dalla carica per compiuto quadriennio i componenti del Consiglio amministrativo dell'ordine provinciale delle professioni sanitarie (medici, chirurghi, veterinari, farmacisti) e pertanto dovrebbe provvedrsi alla ricostituzione dei Consigli stessi per il nuovo quadriennio 34-37. Senonchè è in corso di studio il provvedimento per la soppressione degli ordini professionali di cui trattasi e per il passaggio delle relative attribuzioni, comprese quelle inerenti alla tenuta degli albi, ai corrispondenti Sindacati provinciali di categoria. Ciò stante il Ministro degli Interni, d'accordo co nquello delle Corporazioni, ha inviato una circolare ai Prefetti nella quale è detto che si ritiene opportuno, in attesa dell'emanazione all'accennato provvedimento e anche per rendere più spedito il passaggio delle suindicate attribuzioni, di addivenire alla nomina di un commissario per i singoli ordini professionali. I Prefetti cureranno che la scelta dei commissari cada su professionisti che godano del più largo prestigio e a tale fine prenderanno gli accordi del caso con le organizzazioni sindacali interessate per il tramite dei presidenti dei comitati provinciali professionsti e artisti, nonchè con i Segretari federali del Partito.

OGGI LA CAMERA APPROVA LA GRANDE RIFORMA MUSSOLINIANA

La relazione Rocco alla legge sulle Corporazioni

L'importanza e le alte finalità del sistema economico creato dal Duce

ROMA, 17

L'on. Rocco, presidente e relatore della Commissione speciale nominata per l'esame del disegno di legge sulla «Costituzione e funzioni delle Corporazioni» ha presentato alla Camera la seguente relazione:

«Onorevoli Colleghi, questa Assemblea che il Duce, preannunciandone l'avvento alla fine del 1928, qualificava come la prima Camera integralmente fascista, «fascista al cento per cento», secondo la sua incisiva espressione, chiude oggi degnamente e solennemente la sua vita legale, così come degnamente e solennemente la iniziò, or sono cinque anni, con la discussione e la approvazione degli storici accordi, che posero termine al dissidio tra lo Stato e la Chiesa.

Idea italiana e fascista

«Non è in verità senza significato che la Camera, nella quale siedono i massimi esponenti delle classi produttive organizzate, insieme fusi da un'unica passione e da un'unica volontà, espressione dunque essa stessa dell'idea corporativa, ponga fine all'opera sua quinquennale, collaborando alla grande riforma che al sistema economico creato dal Fascismo darà, compiutamente disciplinato, l'organo massimo ed essenziale: le Corporazioni. Riforma certo grandiosa, ma che non è improvvisazione, nè indice di nuovi recenti orientamenti del Fascismo. Ciò è necessario affermare, per due ragioni egualmente perentorie: per porre in rilievo la coerenza e la continuità della legislazione e della pratica fascista ,e per rivendicare al Fascismo la priorità e la originalità di idee che, non di rado male intese e deformate, vengono in altri Paesi considerate una novità degna di imporsi all'ammirazione del mondo. No. L'idea corporativa, come tante altre di cui è stato fecondo il Fascismo, è essenzialmente italiana e fascista. Noi siamo lieti che essa trovi seguito e realizzazione fuori d'Italia, ma abbiamo l'obbligo di ricordare a tutti che essa è sorta nel clima della Rivoluzione fascista, per opera del Fascismo e del suo Capo, e abbiamo anche l'obbligo di metter in guardia tutti, italiani e stranieri, contro le sue deformazioni, che non solo dobbiamo respingere, ma di cui non vogliamo essere chiamati comunque responsabili.

Le origini della grande riforma

«L'idea corporativa ha precedenti lontani in Italia. Essa affiorò già prima della guerra, nelle due correnti politiche che, prima separate, andarono via via ravvicinandosi, fino a collegarsi durante la neutralità e la guerra: il nazionalismo e il sindacalismo. Divenuto quello sempre più nel senso schietto della parola, sociale, e questo nazionale, trovarono un punto naturale di contatto nell'idea di un sindacalismo nazionale, dal quale poteva necessariamente sorger l'idea corporativa.

«Sorto poi, dopo la guerra, il Fascismo, cominciò l'idea corporativa non solo a precisarsi e a diffondersi, ma a passare decisamente dal campo delle idee a quello dei fatti. sopratutto per opera del sindacalismo fascista. Non bisogna dimenticare che i Sindacati fascisti si organizzarono non solo nel nome, ma anche nello spirito, come Corporazioni.

«Dopo la Rivoluzione dell'Ottobre 1922, lo spirito corporativo delle organizzazioni sindacali fasciste si affermò con precisione sempre maggiore. Gli accordi di Palazzo Vidoni ne furono la manifestazione più culminante. I tempi divennero così maturi per più vaste esperienze nel campo della legislazione e dell'organizzazione.

«La legge 3 aprile 1926 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro e le relative norme di attuazione del 1.o luglio, ebbero per lo sviluppo del Corporativismo importanza fondamentale. L'idea corporativa ,in quelle leggi, non fu più soltanto spirito, tendenza, orientamento mentale, ma si concretò in precisi e già delineati istituti giuridici. Certo lo scopo più immediato che la legislazione del 1926 si propose, fu la eliminazione dell'autodifesa di classe e di categoria, l'organizzazione delle classi e delle categorie nell'orbita dello Stato e sotto il controllo dello Stato e la risoluzione pacifica e legale dei conflitti del lavoro.

Uno dei meriti storici del Fascismo

«Dopo otto anni di Regime fascista, mutato anche per virtù delle nuove istituzioni lo spirito degli imprenditori e dei lavoratori, questi problemi che il Fascismo ha risolto possono anche essere giudicati inattuali. La verità è anche che in quel momento essi erano gravi ed urgenti, come continuano ad essere gravi ed urgenti nei Paesi dove l'idea fascista non è penetrata. Comunque costituisce uno dei meriti storici del Fascismo.

«Ma le leggi del 1926 ebbero già netta la visione che la disciplina dei rapporti del lavoro non poteva esaurire il compito rinnovatore del Fascismo nel campo dell'economia. Non soltanto il problema della distribuzione della ricchezza andava risolto all'infuori dell'anarchia liberale e della tirannide socialista, ma anche quello della produzione. E nel campo della produzione l'opera di disciplina, di organizzazione, di perfezionamento non poteva essere affidata solo ai Sindacati, espressione degli interessi di uno dei fattori della produzione, ma doveva di necessità divenire compito di un nuovo organo in cui tutti i fattori della produzione fossero riuniti sotto la direzione e il controllo dello Stato; a questo organo fu fin dal principio dato il nome di «Corporazione». E così, già nella legge 3 aprile 1926, mentre l'articolo 4 poneva tra i compiti dell'organizzazione sindacale l'incremento e il miglioramento della produzione, gli articoli 3 e 17 prevedevano altri organi comprendenti i rappresentanti dei vari fattori della produzione a cui le norme del 1.o luglio dettero il nome di Corporazioni (articolo 42).

«Ma il decreto legislativo del 1.o luglio 1926 non si limitò a introdurre definitivamente nella nostra legislazione il nome di «Corporazione». Esso dedicò un intero titolo, il terzo, alla disciplina giuridica delle Corporazioni stabilendo che esse hanno carattere nazionale (articolo 42 principio), che riuniscono le organizzazioni sindacali nazionali dei vari fattori della produzione, datori di lavoro, lavoratori intellettuali e manuali, per un determinato ramo della produzione o per una e più determinate categorie di imprese (articolo 42 principio); che la Corporazione non ha personalità giuridica, ma costituisce un organo dell'amministrazione dello Stato (articolo 43); che alla Corporazione spetta di promuovere, incoraggiare e sussidiare tutte le iniziative intese a coordinare e meglio organizzare la produzione (articolo 44 lettera B).

La Carta del Lavoro

«La via era aperta all'organizzazione corporativa. La Carta del Lavoro, che come tutti ricordano, è del 21 aprile 1927, precisò ancora meglio la natura e le funzioni della Corporazione. Le Corporazioni costituiscono l'organizzazione unitaria delle forze della produzione e ne rappresentano integralmente gli interessi. In virtù di questa integrale rappresentanza, essendo gli interessi della produzione, interessi nazionali, le Corporazioni sono nella legge riconosciute come organi di Stato e quali rappresentanti degli interessi unitari della produzione, le Corporazioni possono dettare norme obbligatorie sulla disciplina dei rapporti di lavoro e anche sul coordinamento della produzione tutte le volte che ne abbiano avuto i necessari poteri dalle associazioni collegate (dichiarazione sesta).

«Il principio corporativo, appunto in questo torno di tempo, trovò attuazione anche nei Comitati intersindacali, sorti per iniziativa e sotto l'egida del Partito Nazionale Fascista, che recò contributo così essenziale alla soluzione del problema dell'assestamento dei prezzi e dei salari.

«Un passo ancora più decisivo fu fatto dalla legge 20 marzo 1930 sul Consiglio nazionale delle Corporazioni, nella quale il Consiglio viene considerato come l'assemblea generale delle Corporazioni ,e le sezioni del Consiglio stesso come Corporazioni costituite per grandi branche della produzione (articolo 13). Ma oltre le funzioni attribuite alle Corporazioni dalle legge 3 aprile 1926 e dalle relative norme di attuazione, che vengono trasferite alle sezioni (articolo 13), al Consiglio, nel suo complesso, sono conferite numerose funzioni di carattere consultivo (articolo 10) e inoltre la facoltà di emanare norme obbligatorie circa le tariffe e prestazioni professionali (articolo 11), sul coordinamento delle attività assistenziali e dei contratti collettivi delle associazioni sindacali (articolo 12 n. 1 e 2), nonchè lo sviluppo dell'istituto «norme per lo sviluppo dell'istittuo «norme per il regolamento dei rapporti economici collettivi tra le varie categorie della produzione» (articolo 12 numero 3).

Gli sviluppi del corporativismo

«E' vero che, richiamando il principio già accolto dalla Carta del Lavoro, per l'esercizio di quest'ultima facoltà è richiesta l'autorizzazione delle associazioni interessate (articolo 12 secondo capoverso), riconfermandosi così il fondamento contrattuale di tale potere, ma la funzione per la Corporazione, come strumento di organizzazione e di perfezionamento della produzione trova, non vi è dubbio, con la legge del 1930, più ampio ed esplicito riconoscimento.

«Quando si considerino questi precedenti, il presente disegno di legge appare come la conseguenza logica e necessaria. I tempi sono in verità maturi per un ulteriore sviluppo delle istituzioni corporative, cioè per una organizzazione autonoma ed indipendente delle Corporazioni e per una disciplina più precisa dei loro poteri e delle loro attività nel campo della produzione. La critica dei sistemi attuali sinora per regolare la produzione della ricchezza è stata già fatta e non occorre ripeterla. La condanna dell'economia liberale e dell'economia socialista è nei fatti: il fallimento dell'una e dell'altra non è più materia di discussione. Chi voglia conoscere le cause, le fasi e le manifestazioni non ha che da rileggere la sintesi potente di Benito Mussolini, sopratutto nei suoi memorabili discorsi al Consiglio nazionale delle Corporazioni ed al Senato del Regno.

La concezione economica fascista

«Fallita ,di fronte ai più recenti atteggiamenti della vita economica, l'economia liberale che attendeva la disciplina della produzione dal gioco spontaneo della libera concorrenza e dalla legge della domanda e della offerta; falliti gli esperimenti di una economia socialista che, subordinando la produzione alla distribuzione, eliminava dal processo produttivo la spinta potentissima dell'interesse individuale, aboliva lo spirito di risparmio, ostacolava la formazione dei capitali con la doppia conseguenza della burocratizzazione e dell'isterilimento della produzione. Viva, secondo i risultati già acquisiti, non rimane che l'economia fascista, la quale supera l'economia liberale e la socialista sia nel campo della distribuzione, sia in quello della produzione. Dal punto di vista della distribuzione essa organizza, sotto il controllo dello Stato, i fattori della produzione, ne disciplina i rapporti col contratto collettivo, ne regola i conflitti col giudizio della magistratura del lavoro.

«Dal punto di vista della produzione l'economia fascista riconosce la necessità di un'organizzazione che coordini gli sforzi, perfezioni il processo produttivo e renda l'attività produttiva della Nazione unitariamente solidale.

«Ma il Fascismo, come non crede che questa organizzazione possa essere il risultato del libero gioco delle forze economiche, non crede neppure che essa possa essere ottenuta trasferendo allo Stato il compito della produzione, non crede cioè nell'illusione liberale, nè a quella socialista. Il Fascismo vuole invece utilizzare la competenza e l'interesse degli stessi ceti produttivi e affida ad essi in prima linea il compito di organizzare la produzione. Ma vuole che questo compito, così essenziale per l'economia di tutta la Nazione, sia vigilato e controllato dallo Stato. L'economia fascista non è dunque un'economia associata, non è soltanto una economia diretta e controllata; è sopratutto un'economia organizzata. Organizzata per opera degli stessi produttori, sotto l'alta direzione e il controllo dello Stato. In questo senso si può parlare dell'economia fascista come di un auto-governo delle categorie produttrici.

Il compito della Corporazione

«La frase è incisiva per quanto non completamente esatta perchè le categorie produttrici non governano sè stesse: governano la produzione, che è anche un loro interesse collettivo. Ed è per questo che il governo della produzione da parte dei ceti produttivi organizzati non può svolgersi che sotto l'alta direzione e il controllo dello Stato.

«L'organo essenziale della nuova economia fascista è la Corporazione, nella quale vari fattori della produzione, lavoratori e imprenditori, trovansi insieme riuniti e che è certo il più adatto a disciplinare la produzione, non nell'interesse di questo o quel produttore, ma nell'interesse del miglior rendimento del processo produttivo, che è l'interesse di tutti i produttori, ma è sopratutto

L'odierna seduta alla Camera

chiuderà la XXVIII Legislatura

ROMA, 17

La Camera terrà domani l'ultima seduta della XXVIII Legislatura e chiuderà degnamente i cinque anni di attività discutendo e approvando la legge sulla costituzione e le funzioni delle Corporazioni, realizzazione concreta di una decisiva fase di sviluppo e di perfezionamento dell'ordine nuovo creato da Mussolini.

La seduta di domani della Camera avrà pertanto particolare solennità. I deputati indosseranno la uniforme fascista e sottolineeranno con l'approvazione della storica legge il carattere totalitario della Camera, che ha dato al Regime una fervida collaborazione nell'opera legislativa.

Nei prossimi giorni sarà promulgato il decreto reale di chiusura della Camera e saranno fissati, nel decreto stesso, i termini entro i quali le Confederazioni nazionali e le altre associazioni ammesse a proporre i candidati alla Camera dei Deputati dovranno convocare gli organi che a norma di legge sono investiti della capacità di proporre i candidati stessi. Nel decreto sarà inoltre fissato il termine entro il quale gli elenchi dei candidati proposti dovranno essere depositati presso la segreteria del Gran Consiglio. Il Gran Consiglio è convocato per il primo marzo e il 18 marzo sarà tenuta a Roma la seconda assemblea quinquennale del Regime.

to interesse nazionale. Così lo Stato utilizza le competenze e l'interesse degli individui per un alto fine di carattere nazionale. Il cosiddetto autogoverno delle categorie produttrici ,si concilia perciò benissimo con l'intervento dello Stato; l'interesse individuale dei produttori non è infatti fine, ma mezzo: è uno strumento utilizzato dallo Stato per realizzare l'interesse suo come rappresentante di tutta la collettività.

« Ecco perchè le Corporazioni sono e debbono restare organi dello Stato, il che non significa che lo Stato assuma su di sè la produzione, come del resto non l'assumono su di sè le Corporazioni. La produzione, salvo il caso speciale di assunzione diretta da parte dello Stato, specie per gravi ragioni di carattere politico, come prevede la Carta del Lavoro, rimane affidata ai privati. Solo la disciplina, il coordinamento, il perfezionamento della produzione sono attribuiti alle Corporazioni, organi bensì dello Stato, ma autonomi e composti dei rappresentanti degli stessi ceti produttori.

« La Corporazione moderna è dunque ben altra cosa della Corporazione medioevale. Questa, sì, realizzava integralmente l'autogoverno della categoria produttrice, la quale però disciplinava la produzione nel solo egoistico interesse dei produttori. La Corporazione viveva fuori dello Stato, qualche volta contro lo Stato, ed è naturale che, chiusa nella cerchia del suo interesse egoistico, finisse per soffocare l'attività produttrice per rendersi odiosa alla massa dei consumatori e per preparare così la propria fine, salutata poi dal plauso universale.

L'originalità dell'istituzione

« Al contrario la Corporazione fascista realizza la disciplina della produzione per opera dei produttori, non solo nell'interesse di questi, ma innanzi tutto nell'interesse generale efficacemente tutelato dallo Stato. La Corporazione moderna non si organizza perciò fuori dello Stato, ma nello Stato come organo di questo. E' certo perciò che esso agirà utilizzando la sua competenza tecnica e la spinta dell'interesse individuale dei produttori sopratutto per renderе più redditizia, più considerevole la produzione e quindi la ricchezza della Nazione fascista.

« Originale di fronte alla Corporazione medioevale, la Corporazione fascista lo è altresì di fronte agli altri tentativi fatti fuori d'Italia, dopo l'esperimento francese, per utilizzare la competenza dei produttori a vantaggio della produzione. Essa si differenzia profondamente dai Sindacati misti, nei quali l'equilibrio tra i vari fattori della produzione non può essere mantenuto e in cui la riunione di imprenditori e di lavoratori è fatta in modo da ingenerare confusioni o diffidenze.

« Al contrario la Corporazione fascista si appoggia solidamente sui Sindacati di categoria. Il corporativismo presuppone il sindacalismo e lo integra. Intanto è oggi possibile realizzare la Corporazione in quanto le categorie hanno, dopo la legge 3 aprile 1926, acquistato fisionomia propria e coscienza di sè.

Le benemerenze delle Confederazioni

« A questo punto è giusto riconoscere i meriti delle organizzazioni superiori sindacali chiamate Confederazioni. Le grandi Confederazioni dovranno certo ora adeguare i loro compiti alle nuove esperienze corporative, ma nessuno potrà dimenticare le benemerenze che esse si sono acquistate. La prima è quella di aver dato vita ed anima alle categorie, di avere in esse suscitato lo spirito nazionale e fascista, di avere risvegliato la coscienza del loro compito, non soltanto individuale, ma sociale.

« La seconda benemerenza è quella di aver contribuito potentemente allo assestamento dell'economia italiana del periodo della stabilizzazione mediante l'adeguamento dei costi e dei salari al nuovo valore della lira.

« Onorevoli Camerati, non indugeremo nell'analisi dei vari articoli del disegno di legge. Essi sono illustrati a sufficienza nella relazione ministeriale ed in quella presentata al Senato dall'illustre camerata on. De Vecchi. Lo spirito della legge risulta da quanto abbiamo avuto l'onore di esporre facendo la storia delle Corporazioni fasciste e indagandone il carattere economico e giuridico. Noi abbiamo fede nell'avvenire dell'economia fascista, ciò che significa che noi abbiamo fede nell'avvenire delle Corporazioni. La Commissione vi propone perciò unanime l'approvazione del disegno di legge ».

Riconoscenza nel Brasile

per il lavoro e la cultura italiani

RIO DE JANEIRO, 17

La recente consegna dell'alta onorificenza brasiliana dell'Ordine della Croce del Sud al Duce continua a essere oggetto di commenti molto favorevoli in questa stampa.

Il *Diario de Noticias*, importante giornale del mattino, pubblica un lungo editoriale esaltando l'avvenimento quale riaffermazione e consolidamento dei vincoli italo-brasiliani entro lo stesso imperativo storico. Tale riaffermazione — scrive il giornale — è una sensibile realtà, segnata dai legami dell'idea latina e dal contributo del fecondo lavoro italiano in Brasile. Lo sforzo italiano in questa terra ha tanti attestati che si incorpora nella coscienza nazionale.

Come conseguenza, la conoscenza della cultura italiana va vieppiù intensificandosi e si nota un vivo entusiasmo per l'attività spirituale estetica italiana al cui spirito d'innovazione si ispirano le correnti del nuovo Brasile. Le testimonianze della vecchia e comprovata amicizia, che hanno avuto nell'adesione italiana al Patto di Rio de Janeiro una nuova prova, non passano inosservate alla Nazione brasiliana che ha letto commossa il discorso del Duce in risposta all'ambasciatore Pecanha e plaude con entusiasmo ai concetti in esso espressi.

Particolarità e statistiche

della XXVIII Legislatura

ROMA, 17

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi », a proposito dei lavori parlamentari in corso, reca alcuni interessanti dati sulla XXVIII legislatura. Dei quattrocento deputati eletti nella primavera del 1929, diciotto ne sono morti, e cioè i deputati: Radio De Radiis, Colucci Leonida, Zaccaria Pesce Francesco, Bianchi Michele, Barbieri Talete, Tosi Gianfranco, Zanicchi Alberto, Berta Giovanni Luigi, Antonelli Umberto, Domeneghini Lino Vitale, Guidi Dario, Gaddi Pepoli conte Ercole, Bagnasco Domenico, Pescione Raffaello, Vacchelli Nicola, Lupi Dario, Stame Francesco. Tre deputati si sono dimessi: Belloni Ernesto, Pezzoli Liberato e il prof. Alberto De Stefani nominato Accademico d'Italia.

L'Agenzia rileva che nessuno dei componenti la Camera Fascista, ad eccezione dell'on. Mirafiori che prese parte alla XXIV legislatura, proviene dalla Camera dell'anteguerra. I deputati parlamentarmente più anziani hanno quattro legislature e cioè sono stati eletti nel novembre 1919. Essi sono gli onorevoli Vassallo, Martire, Mattei Gentili, Olivetti, Orano. Vennero alla Camera dopo la prima affermazione positiva elettorale fascista (ma non tutti portati dalla lista fascista) e perciò hanno tre legislature gli onorevoli: Acerbo, Aldi-Mai, Arnoni, Arpinati, Banelli, Bennati, Bilucaglia, Borriello, Buronzo, Caprino, Gorio, Imberti, Gray, Giuriati Giovanni, Giunta, Farinacci, Dudan, Donegani, Mirafiori, De Marsico, Crisafulli Mondio, Chiurco, Carusi, Landi, Manaresi, Mantovani, Marescalchi, Mariotti, Mazzini, Ungaro, Suvich, Sardi, Rocco, Paolucci. Benito Mussolini è anch'egli entrato alla Camera da tre legislature.

L'Agenzia chiude la sua nota osservando che i deputati in carica attualmente sono trecento e settantadue poichè oltre ai diciotto morti, ai tre dimissionari, si debbono aggiungere sette deputati sospesi dall'attività politica per disposizioni del Partito.

L'ammirazione del gen. Vaugoin

per le ferrovie italiane

ROMA, 17

Il Presidente delle Ferrovie Federali austriache generale Vaugoin è partito per Firenze. Erano a salutarlo alla stazione il direttore generale delle Ferrovie dello Stato ing. Melani con alcuni alti funzionari, l'addetto militare alla Legazione d'Austria presso il Quirinale colonnello Lietitzky che rappresentava la Legazione.

Il soggiorno romano del generale Vaugoin ha avuto per scopo le discussioni di alcune questioni di comune importanza per l'Italia e l'Austria nonchè lo studio dell'esercizio delle ferrovie italiane ,riguardo al personale, alla gestione commerciale alla elettrificazione e alla concorrenza tra servizio ferroviario e automobilistico. Il generale Vaugoin ha avuto anche una lunga molto cordiale conversazione con il Ministro delle Comunicazioni conte Ciano ed ha visitato importanti installazioni. E' stata discussa anche la possibilità del trasporto di carbone inglese per le ferrovie austriache via Trieste per quanto è di competenza delle ferrovie italiane. La discussione sugli esperimenti di propaganda turistica ha offerto le basi di ulteriori conferenze tra gli esperti.

Durante il viaggio di ritorno il generale Vaugoin visiterà, su invito dell'Amministrazione ferroviaria italiana, la nuova linea elettrificata Firenze-Bologna. Il generale Vaugoin ha ammirato durante la sua visita alle grandi stazioni di Roma e Napoli il lavoro pieno di abnegazione e di disciplina dei ferrovieri della nuova Italia. Il generale Vaugoin ha ringraziato il direttore generale delle Ferrovie italiane e gli altri funzionari per il successo delle sue visite e per le cortesie e cordiali accoglienze ricevute.

La riunione della Presidenza

del Comitato d'ingegneria

ROMA, 17

Si è riunito il Consiglio di presidenza del Comitato per l'ingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche con la partecipazione di tutti i suoi componenti. Il Consiglio, in relazione alle nuove disposizioni di legge, che ampliano e precisano il campo di attività del Consiglio nazionale delle ricerche, riconosciuto dal R. D. 24 agosto 1933 « il supremo Consiglio tecnico dello Stato », ha deliberato una larga serie di provvedimenti diretti a porre il Comitato nelle condizioni di assolvere nel miglior modo ai nuovi e più vasti compiti.

Riassunta l'attività svolta nell'anno decorso ha poi definito nelle sue linee generali il programma di ricerche da sviluppare nel 1934.

Fra l'altro, riconosciuta la necessità che il Comitato dell'ingegneria si renda promotore della pubblicazione di un trattato italiano sull'importantissimo problema delle vibrazioni meccaniche, sono stati incaricati gli organi competenti di presentare un concreto piano per giungere a tale realizzazione.

Da ultimo il Consiglio ha approvato il programma delle borse di studio e dei concorsi a premio da bandirsi a cura del Comitato nel corrente anno. Le borse di studio in numero di sette, da godersi in parte in Italia e in parte all'estero e riguardanti diversi questioni particolarmente importanti della moderna ingegneria, hanno una dotazione complessiva di oltre 50 mila lire; i concorsi per studi e trovati sulla « salvezza della vita umana in mare » e sulla « economia del combustibile delle macchine marine » sono dotati di 40 mila lire di premi.

L'XI annuale della Milizia

Il saluto delle Camicie Nere di tutta Italia sarà recato dal Direttorio del Partito - Le disposizioni di S. E. Starace ai Segretari federali

ROMA, 17

Il Foglio di disposizioni inviato in data odierna dal Segretario del P. N. F. ai Segretari federali delle Federazioni dei Fasci di combattimento reca:

Il 1. febbraio, undecimo annuale della fondazione della M. V. S. N., il Direttorio nazionale e una rappresentanza dell'Unione nazionale ufficiali in congedo si recheranno al Comando generale per porgere il saluto augurale delle Camicie Nere di tutta Italia. Il Segretario del P. N. F. comunicherà al capo di S. M. la deliberazione presa dal Direttorio nazionale di versare un contributo annuo di lire cinquanta mila a cominciare dal corrente anno XII a favore delle opere di previdenza per la M. V. S. N.

I Segretari federali, insieme con i componenti i Direttori delle Federazioni dei Fasci di combattimento e con i comandanti di gruppo dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, recheranno il saluto delle Camicie Nere al comandante della locale M. V. S. N. più elevato in grado, assisteranno con i gerarchi e con le forze del capoluogo alle manifestazioni che si svolgeranno nella stessa giornata e consegneranno ai fascisti universitari dichiarati idonei al grado di caposquadra dei F. G. C. i relativi brevetti. I giovani fascisti premilitari dell'Urbe parteciperanno alla rivista che avrà luogo lungo la via dell'Impero.

Ai giornali del P. N. F. affida l'incarico di mettere in rilievo il grado di efficenza raggiunto dalla M. V. S. N. Sulle tombe dei legionari caduti saranno deposti fasci di fiori. Durante la giornata sarà indossata la divisa per gli iscritti al P. N. F. con o senza giacca invernale o la grande uniforme.

Un'offerta di 100 mila lire

a scopi benefici

ROMA, 17

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il presidente dell'Unione industriale fascista di Lecce, accompagiato dal segretario dell'Unione stessa, dai quali ha ricevuto la somma di lire 100 mila offerta dai concessionari di tabacco dell'intero compartimento di Lecce a favore dell'E.O.A., dell'O. N. B. e dell'Ospedale « Rosa Maltoni Mussolini » di Gallipoli.

La popolazione di Cavarzere

aumentata del 38.69 per mille

CAVARZERE, 16

Cavarzere, cittadina eminentemente agricola, segue con costanza e con mirabile devozione i dommi del Fascismo, al fine di conseguire il crescente sviluppo della vita, intesa in tutti i campi della sua feconda attività: dall'incremento dello spirito e della fede nella Patria e nel Duce, al risveglio estetico-edilizio, industriale e commerciale, dal progresso produttivo e all'incremento prolifico.

Per cui, quello che prima della guerra — come ben si ricorderà — era un paesucolo di trascurabile importanza che contava appena 14-15 mila abitanti ha assunto in questi ultimi anni la sua precisa veste di prospera e popolosa cittadina, in virtù del fervido e tenace impulso che alla sua vita ha dato e dà il Fascismo rinnovatore.

Abbiamo accennato in altre occasioni al progresso dell'industria commerciale e agricola e al risveglio edilizio, nel nostro comune; ci piace ora rilevare come, in un campo non meno importante la popolazione segua il ritmo possente della prosperità.

E se, aumentare di figli significa precisamente abbondare di grazie, un tangibile contributo viene dato anche in questo campo per l'avvenire del paese.

Ecco il prospetto relativo al movimento della popolazione per l'anno 1933, da cui risulta una percentuale di nati in più di ben 38.69 per mille, in confronto di una percentuale di morti dell'11.89 per mille:

Popolazione al 1. gennaio 1933: abitanti n. 23.489, aumentati: nati nel 1933 (appartenenti alla popolazione stabile) n. 909, immigrati n. 640, totale in aumento n. 1549. Morti (appartenenti alla popolazione stabile) n. 279, emigrati n. 792, totale n. 1071. Differenza in aumento n. 478. Popolazione al 31 dicembre 1933 n. 23.967. Matrimoni celebrati n. 277.

La conclusione del contratto

per gli impianti di aziende agrarie

ROMA, 17

La Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura comunica:

Per il personale interessamento dei commissari delle due organizzazioni interessate, sono state riprese in questi giorni le trattative iniziate circa tre anni or sono per regolare con chiare e precise norme i rapporti tra i conduttori di aziende agrarie e gli impiegati delle aziende stesse. Le trattative in parola, svoltesi con uno spirito di fervida collaborazione, hanno portato alla conclusione di un contratto nazionale collettivo di lavoro stipulato fra la Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura nella persona del suo commissario on. Angelini, assistito dal comm. Dallari, commissario per il Sindacato impiegati di aziende agricole e forestali, e la Confederazione degli agricoltori, in persona del suo commissario on. Muzzarini, assistito dal dott. Zappi Recordati. Il contratto collettivo stipulato, che si applicherà ad una massa di circa 40 mila impiegati addetti ad aziende agrarie, non mancherà di produrre, attraverso la nuova definizione dei rapporti di lavoro che viene a stabilirsi nel campo delle imprese rurali, una benefica ripercussione che si risolverà in sicuro vantaggio per la produzione agricola nazionale.

Favorevoli accoglienze americane

al messaggio di Roosevelt

WASHINGTON, 17

La stampa ha accolto con quasi unanime compiacimento il messaggio presidenziale, il cui contenuto viene approvato per ragioni diverse, ogni tendenza vedendo nel documento la giustificazione della propria tesi. Mentre i sostenitori del cosiddetto dollaro « onesto » esaltano le proposte del Presidente come il mezzo più sicuro per diminuire il peso dell'indebitamento nazionale, gli elementi conservatori lodano le idee ieri espresse da Roosevelt come un grande passo compiuto per la prossima stabilizzazione i cui effetti benefici non mancheranno di farsi sentire presto. Molti giornali sottolineano l'importanza della riaffermazione fatta dal Presidente circa la necessità di mantenere saldo il regime monetario. Altri giornali vedono nelle parole di Roosevelt circa le riserve metalliche permanenti la riconsacrazione dell'oro come base essenziale del sistema monetario americano. Anche i giornali conservatori ammettono che negli ultimi tempi i difensori del vecchio dollaro si erano fatti rari.

Il *New York Times* approva il Presidente dicendo che i suoi atti hanno considerevolmente chiarita l'atmosfera. Il *New York Herald Tribune*, pur riconoscendo che il messaggio avrebbe potuto essere esauriente e difinitivo, dice che esso rappresenta un passo compiuto verso la stabilità. Il *Baltimore Sun* afferma che il documento costituisce un notevole punto di partenza verso una maggiore chiarezza. Il *Philadelphia Public Ledger* scrive che Roosevelt ha fatto ciò che si prevedeva e il Paese è con lui perchè comprende la bontà delle sue intenzioni. L'editoriale del *Wall Street Journal* richiama l'attenzione sui passi costruttivi del messaggio.

Tra gli articoli che criticano Roosevelt si nota quello della *Washtngton Post*, evidentemente dovuto alla penna di Eugene Mayer, proprietario del giornale ed ex-governatore della Federal Reserve al tempo di Hoover. L'articolo editoriale, dopo aver esaminato il messaggio, trova che esso perpetua la incertezza, potendo anzi aggravarla nel campo internazionale.

Gli ambienti parlamentari di Washington hanno accolto generalmente il messaggio con favore; ma non sono mancate nette espressioni contrarie. Si ritiene che, malgrado l'opposizione repubblicana, le misure chieste dalla Casa Bianca verranno approvate.

Vivi plausi a Rothermere

per lo scritto sul Fascismo

LONDRA, 17

La larga ripercussione dell'articolo di Lord Rothermere in favore del Fascismo britannico è documentata anche dalla stampa odierna. Il *Daily Mail* pubblica una serie di lettere di compiacimento per la coraggiosa e pratica presa di posizione del giornale e riporta da Bruxelles l'articolo della *Meuse* nel quale la dichiarazione di Lord Rothermere viene ritenuta un avvenimento storico.

Il Ghazi non si reca a Belgrado

ISTAMBUL, 17

Il *Djumhuriet* smentisce la notizia pubblicata da un giornale inglese circa la visita del Ghazi a Belgrado.

Intera famiglia semiasfissiata

dalle esalazioni d'una stufa

ALESSANDRIA, 17

In seguito al cattivo funzionamento della stufa, si è sprigionata questa notte nella casa della signora Elvira Inverardi, in via Angelo Morbelli, 20, una forte esalazione di ossido di carbonio, colpendo tutti i componenti la famiglia immersa nel sonno. Appena l'Inverardi si è alzata, è caduta al suolo, ma è riuscita a spalancare le finestre evitando più gravi complicazioni ai congiunti: tuttavia la figlia Angela, di 18 anni, ha dovuto essere ricoverata d'urgenza all'ospedale in preda ad avvelenamento da ossido di carbonio e trattenuta con prognosi riservata. Gli altri colpiti sono fuori pericolo.

La tenebrosa azione di Voix

nello scandalo Stavisky

PARIGI, 17

L'avv. Legrand, difensore dell'ex direttore del Monte di Pietà di Baiona e principale complice di Stavisky, Tissier, si è recato a Chamonix per fare una inchiesta personale, nell'interesse del suo difeso, sulla morte dell'avventuriero. Interrogato dai giornalisti sull'esito dell'inchiesta, l'avvocato ha dichiarato:

« Credo al suicidio di Stavisky, ma ritengo che si sia fatto di tutto il possibile per costringervelo. Se si vuol seguire l'ipotesi del suicidio, si è obbligati a fare della psicologia: Stavisky era un uomo a cui si dava una caccia senza quartiere. Egli era in fuga da parecchi giorni, in uno stato di demoralizzazione facile a comprendersi. Si nascondeva, viveva come una bestia inseguita. Gli si imponeva la clausura, quasi nell'oscurità, nella piccola stanza della villa di Chamonix. Ignoro quali siano stati i consigli del suo complice Voix. Lo calmava, o cercava di spaventarlo? Il compito di Voix resta da chiarire. Tutto si è svolto come se si fosse voluto spingere Stavisky al suicidio. Perchè Stavisky, che aveva un falso passaporto che gli avrebbe permesso di passare la frontiera, si è fermato a mezza strada? Quali negoziati continuava egli con Parigi? Quali risposte attendeva o sperava? Perchè il commissario Charpentier si è valso dell'incomprensibile sotterfugio di una pretesa visita alla villa, allo scopo d'uno pseudo affitto, invece di presentarsi direttamente alla porta e di arrestare Stavisky come ne aveva il diritto grazie al mandato di cattura in suo possesso? Perchè il commissario Charpentier è rimasto a lungo, solo, dinanzi alla porta della camera di Stavisky? Perchè questo via vai che è durato un'ora e mezzo, mentre in questa sonora casa di abete Stavisky, con l'orecchio vigilante, ascoltava ansiosamente? Perchè, sopratutto, invece di procedere all'arresto, il commissario Charpentier si è recato in una casa vicina, per telefonare a Parigi e per chiedere istruzioni di cui non aveva nessun bisogno? Tutto ciò appare come una messa in scena destinata a spaventare Stavisky rinchiuso nella camera e che non ha potuto non vedere, attraverso le persiane, che la villa era circondata dalla gendarmeria. Riassumendo, credo che si sia voluto creare in Stavisky uno stato d'animo di spavento che l'ha spinto al suicidio ».

Intanto si sa che la signora Stavisky, interrogata dal decano dei giudici d'istruzione, ha dichiarato fra l'altro che il 23 dicembre scorso il marito le aveva detto di ritenersi ormai smascherato e di non potere più, per evitare il disonore per essa e per i figli, trovare scampo altro che nel suicidio. La signora ha aggiunto che nonostante le sue insistenze non era riuscita a fargli cambiare opinione.

I Magazzini generali di Lilla

distrutti dal fuoco

PARIGI, 17

Si ha da Lilla che un violento incendio ha distrutto la scorsa notte i vasti Magazzini Generali impiantati di recente. Il fuoco ha devastato tutto l'immobile minacciando le case vicine nelle quali si trovavano un'autorimessa e una drogheria. Questi stabili non poterono essere preservati che grazie all'energia e alla abnegazione dei pompieri. Il fuoco è stato appiccato da una scintilla proveniente da un cannello ossidrico azionato da operai che riparavano una tettoia. I danni ascendono a parecchi milioni.

Un pazzo che distribuisce

biglietti da mille

ATENE, 17

Un milionario di Patrasso, tale Ramos, un ex-emigrato arricchitosi nel Paese dei dollari, ha messo in subbuglio il punto più centrale della città gettando dei biglietti da mille ai passanti. Naturalmente in pochi minuti ogni traffico venne sospeso e si sono avute battaglie accanite fra i già pacifici cittadini che si sono contesi a calci e pugni le banconote del Creso greco-americano. Finalmente dei poliziotti intervenivano e procedevano al fermo del Ramos il quale si mise allora a stracciare i biglietti da mille rimastigli, protestando ad alta voce perchè gli impedivano di «liberarsi di questa cartaccia puzzolente». Si assicura che il denaro sperperato in tale maniera ascende a 100.000 dracme, ritirate poco prima dal Ramos alla succursale della Banca di Atene. I parenti del milionario sostengono — non senza ragione — che egli è impazzito e insistono per il suo internamento in un manicomio.

Il processo Mizzi in Appello

MALTA, 17

Si è svolta stamane alla Corte d'Appello la seduta del processo contro Enrico Mizzi imputato di avere riprodotto nel suo giornale *Malta*, sospeso dal 13 dicembre, un articolo sedizioso. Nella sua testimonianza il dott. Mizzi ha affermato la prova della verità dei fatti ennunciati dall'articolo incriminato e della sua buona fede. Dopo la audizione di altri testi di difesa, il presidente ha rinviata la seduta a domattina.

Preghiamo quei nostri Abbonati che ancora non ci hanno versato l'importo dell'abbonamento per il 1934, di volerlo versare con cortese sollecitudine.

SPIGOLATURE

I profili delle compagnie di navigazione aerea della Gran Bretagna incominciano ad essere abbastanza soddisfacenti nonostante la crisi economica mondiale perchè il pubblico va sempre maggiormente servendosi dei servizi aerei. Durante lo scorso dicembre il traffico della posta aerea sulle linee tra l'Inghilterra ed il Sud Africa è aumentato del trentotto per cento e quello sulle linee tra l'Inghilterra e le Indie Britanniche del Singapore del ventotto per cento. La De Havilland Aircraft Company ha incassato nei dodici mesi terminati collo scorso settembre oltre centoquattordicimila sterline contro poco più di cinquantaduemila nel corrispondente periodo precedente. Gli utili netti ascesero a più di sessantatremila sterline contro appena poco più di duemila. I maggiori benefici si ebbero sulle linee del Sud Africa. Questa società pensa di estendere sempre maggiormente la sua grande rete di linee aeree. Il pubblico inglese va sempre più persuadendosi della grande utilità delle comunicazioni aeree, cosa che si verifica del resto in non poche nazioni di grande importanza. Le nostre linee aeree, costituiscono già una rete abbastanza fitta ed il pubblico incomincia a servirsene su vasta scala tanto per il trasporto della corrispondenza, delle merci che devono viaggiare colla massima rapidità e per i viaggi rapidi di coloro che devono spostarsi al più presto da una località a l'altra per ragioni familiari ed economiche.

*

L'Italia importa annualmente (1932) negli Stati Uniti per libbre 1.726.765 valutato a sterline 137.792 di erbe medicinali, quali il piretro (insetticida) l'althea o malva, la belladonna, la digitale, l'arnica, il calamo, il cardo santo, la camomilla, i fiori di trifoglio, il fieno greco la genziana, il giusquiamo, il marrubbio, l'elleboro, la lavanda, la marna, la radice d'ireos, lo stramonio, la valeriana, i semi di psillio o piantaggine ecc. Tale commercio, migliorato nella qualità della merce fornita in seguito all'applicazione della legge sui prodotti medicinali, la quale stabilisce dei requisiti tassativi di qualità, sembra suscettibile d'incremento per la intrinseca buona qualità del prodotto, purchè condotto con rigore di metodo ed in conformità alle disposizioni che lo disciplinano. La richiesta però dei le erbe medicinali, al pari di quella di altre derrate, non si è sottratta nello scorso anno agli effetti della depressione, quantunque il volume delle ordinazioni da parte degli utenti non si sia scostato molto da quello indicato nel 1931, anche se le commissioni sono pervenute con maggiore lentezza. Si è notato, più di frequente del solito, lo spostamento nella popolarità di un'erba in confronto ad un'altra; specie nel riguardo dei semi della piantaggione e delle erbe insetticide, la cui richiesta ha indicato alternativamente degli alti e bassi.

*

L'Agenzia «Delta» stralcia dai risultati dell'indagine condotta dal Casellario centrale infortuni sui grandi invalidi i seguenti dati riferentisi agli infortuni industriali: le indennità pagate ai 1178 grandi invalidi del lavoro industriale, ammontano complessivamente, secondo le risultanze dello spoglio delle schede che li riguardano a oltre L. 51.204,660, con una media di lire 28.638 per ciascun invalido. Dalla classificazione dei grandi invalidi del lavoro industriale secondo l'industria e secondo la causa risulta che, fra le varie industrie, tengono sempre il primo posto, per maggior numero di infortuni gravissimi in esse avvenuti, le costruzioni edilizie con 322 casi, rappresentanti il 18.01 p. c. della cifra globale delle 1788 invalidità permanenti di grado pari o superiore all'80 p. c. Seguono, a sensibile distanza, in ordine decrescente: le coltivazioni delle miniere e cave con 255 casi ed una percentuale del 12.52 p. c.; i trasporti terrestri in genere con 186 casi ed una percentuale del 10. le costruzioni stradali e simili con 186 casi e una percentuale del 10.06; le costruzioni idrauliche con 108 casi ed una percentuale del 5.59; le lavorazioni varie dei metalli con 100 casi ed una percentuale del 5.59; la lavorazione ed utilizzazione di fibre tessili con 93 casi; la produzione delle ceramiche, laterizi, calce e cemento con 80 casi; l'elettricità con 75 casi. ecc. La stessa classificazione conferma, nei riguardi delle cause di infortunio, quanto è stato in precedenza costantemente osservato, e cioè che i casi di infortunio gravissimi vanno attribuiti, nella loro maggioranza, all'azione di materie dannose (esplodenti, combustibili, caustiche, asfissianti, tossiche ecc.) le quali su 1.178 ne hanno prodotti 522, il che val quanto dire il 29,19 p. c. del totale.

*

L'abbigliamento femminile è stato sempre fonte di grandi spese. Non sarà indifferente di sapere che nell'anno 1869 una parigina spendeva per l'ammobigliamento della sua casa cinquantamila franchi oro, questo senza contare le varie spese di abbigliamento, di profumeria, di calzolaio. In brevi parole in quell'epoca un sarto chiedeva per confezionare una sottoveste Luigi XV 60 franchi per un mantello in Crespo di Cina nero 375 franchi; per un soprabito nero con ricami d'oro 825 franchi. Una sarta chiedeva come fattura per un abito nero, con tunica e guarnizioni di merletto e di velluto nero 375 franchi. Una crinellina valeva 8 franchi ed una treccia d'oro per pettinatura serale 5 franchi. Le pretese delle modiste non erano minori, un cappello nero non costava meno di 120 franchi mentre che una paglia verde con fiori assortiti non era da aversi a meno di 130 franchi. La ricamatrice chiedeva 250 franchi per confezionare un vestito in battista e 25 franchi per un fazzoletto pieghettato per il collo. Un paio di calze di seta nera, ricamate costavano 28 franchi: grigie con degli «a giorno» 30 franchi; bianche con roselline ricamate 32 franchi. Un paio di scarpe in capretto a dieci bottoni 40 franchi; un paio di pantofole in marocchino rosso, Luigi XV con guarnizioni di nastro 35 franchi. Il prezzo di una collana e di un paio di orecchini in turchese e brillanti era di 2500 franchi. Il parrucchiere aveva come tariffa fissa 5 franchi per una pettinatura semplice; un franco era il prezzo di un pacchetto di forcinelle e due penne non costavano meno di 16 franchi. Due treccie montate su di un pettine in tartaruga costavano 200 franchi; un flacone di estratto di violette valeva 10 franchi.

Giovedì delle Arti

CRONACHE DI POESIA: ANTEO

C'è una piccola casa rossa, a' piedi di un ponte, di dove ogni mattina esce un uomo e dove, a sera, rientra un poeta: un poeta che, nel rivarcare la domestica soglia, getta lungi da sè la maschera convenzionale d'albagia e di scetticismo, che lo ha accompagnato nel suo quotidiano cammino, abbandona il linguaggio convenzionale in uso tra gli uomini e, se non parla proprio in versi come scrive, certo si esprime con quella sincerità di forme e di spiriti, di cui solo i veri poeti sono capaci. Sembra quasi un miracolo: eppure quest'uomo che, durante il giorno negli uffici di una banca, si tormenta in un suo assurdo gioco di interessi e di calcoli, e che dal suo posto di comando, come dal cassero di una nave, sembra sfidare impavido le ondate di umanità avida e fratricida che gli s'infrangono contro, — pallido e sorridente anche quando il veleno gli attossica le labbra e la vita sembra travolgerlo —, quest'uomo, col tornarsene fra le pareti domestiche *fortilizio inespugnato di secreti impeti audaci*, nel riassidersi al caro desco familiare, riacquista come per incanto la bontà istintiva, che fuori egli si compiaceva nasconder sotto il sorriso scettico e crudele e la serenità necessaria per chiamare a raccolta, intorno a sè, gli spiriti dei vivi e dei morti.

Spiriti di morti e di vivi che superate le porte,
che date vento alle tende e ai libri strappate le pagine,
conciliate la vita e la morte, sedete con me a questo desco,
dividete questo pane questo vino in pace con me.

Si rinnova insomma in lui, modernizzato, il mito d'Anteo, che nel riaccostarsi alla madre Terra ritrova la forza perduta: chè egli pure trova intatto il tesoro delle sue illusioni e delle sue fedi (se non della sua fede) nel riaccostarsi alla sua casa, alle più pure tradizioni familiari, ai cuori dei vivi e alle ombre dei suoi morti. Chè di queste, e in particolar modo d'una dolce ombra senza nome (e non so se più ammirare il suo commovente pudore paterno o il suo squisito senso artistico, che non gli permettono di fare il caro nome della Scomparsa, nè di tracciarne a tratti più precisi la figura) la casa rossa è piena:

Tedio delle cose morte,
rimpianto di mancate cose,
desiderio di te —
oro e azzurro, crisalide —
in quell'andare a tre.

Ora di questo tedio, di questo rimpianto, di questo desiderio è fatta gran parte del libro, anche se il poeta non tessa, in forma d'elegia, l'elogio della Scomparsa nè ami conclamare ai quattro venti il suo dolore di padre per la perdita atroce: ma gli è buon pretesto talora una firma sbiadita, rintracciata sulla parete, per risuscitare nostalgicamente tutto quel mondo infantile ch'era il *suo* mondo, per ripresentarcela nella sua bianca vestina, col lapis stretto nel pugnetto roseo intenta a tracciare «case paesaggi velivoli pupe dall'occhio stravolto», per farci capire, talora senza neppure accennare a lei, che neanche il pianoforte, oggi, ha più ragione d'essere nella piccola casa rossa sul rio, chè l'anima dolorante non può più trovarvi rifugio, e la stanza già risonante di allegre musiche s'ammanta di nebbie.

Nebbia che s'addensa talora anche sul libro, che ne vela certe pagine, che ne sbiadisce le immagini, attenuandone i contorni: nebbia polvere, cenere, — parole che ricorrono spesso e che conferiscono a molte di queste liriche, pur se ventilate qua e là da un fresco e sano soffio di modernità e di ottimismo — un singolare sapore di poesia crepuscolare e decadente:

Non sapevo di perdervi così,
rose di giovinezza olenti e tenere,
non pensavo che torna fango e cenere
quello che al sole è germogliato un dì.

Ritroviamo in queste quartine le care e facili musiche dell'ultimo ottocento, quell'ottocento così calunniato e certo meno colpevole di quello che lo si faccia apparire. Chè la poesia di Facco rimane in fondo, di timbro e di spiriti, quella di *Amaritudo* e delle sue *Ultime Poesie*, per quanto il dramma che oggi agita il poeta ne sia diverso, e più vivo e profondo di allora, combattuto com'egli è tra un disperato timore di credere a qualche cosa e in qualcuno e la sua nostalgia istintiva di fede, tra la sua smania di ricercare la verità e una folle caccia ai fantasmi, tra il suo dolore implacabile di padre e la sensualità più cocente, che talora ha il sopravvento su quanto di più nobile e puro è in lui e gli fa poi rimordere la coscienza:

....Poi, nascondere il volto contratto tra le ardenti mani,
domandare perdono alle ignare ombre contaminate.

Certamente questa *Prigionia*, accanto a *Proporzioni*, a *Tre*, a *Ore quattro*, a *Vorrei*, ed *Attento*, — è una tra le cose più belle e significative del volume, in quanto che esse servono ad addentrarci nello spirito del Poeta, e a darci le caratteristiche di quella sua personalità artistica, così varia e complessa — sensuale e mistica insieme, scettica e ottimistica, ironica e sentimentale, romantica e modernista, — di quel suo tormento interiore, che vorrebbe poter placarsi finalmente in una ardente nostalgia di pace.

Così fra la tua morte e la sua vita
si trovò genuflesso.
Umile cosa nella tregua infinita
in luce con se stesso.

Ma in pace definitiva con se stesso questo poeta non è e, forse, non sarà mai: e il segno di questo dissidio interiore è oltre che nell'atmosfera di drammaticità, di cui il poeta ama circondarsi, oltre che nelle situazioni altamente drammatiche di cui egli si compiace — e basterebbe leggere per sincerarsene quella *Fantasia sul Bolero di Ravel*, in cui la visione è sentita e resa teatralmente, — è nel tono stesso, duro, forte, talora anche enfatico del verso. E anche là, dove la poesia cessa di essere subbiettiva, il Facco ha bisogno di vedersi, di sentirsi, di creare accanto a sè un mondo che s'accordi col suo dramma interiore: la tragica fine di Spoltz, il dramma dei cosacchi, la disfatta di Napoleone, la macabra morte di Battisti.

Sopratutto questa, notevole come sintesi drammatica, contenuta in quattrodici versi, magistralmente ritmati a tempo di marcia:

Passa fra quattro gendarmi da campo
nel freddo mastio del principe Clesio
alta la fronte lo sguardo sereno,
predestinato al capestro Battisti.

Questa *Sentenza* mi sembra veramente una delle cose più belle di questo libro, che è tra i pochissimi che, in quest'ultimo tempo, ci abbia comunicato un brivido di vera e profonda commozione, anche se qua e là, per quanto riguarda la forma, dovremo onestamente fare qualche riserva. Tanto più doveroso tale riconoscimento, in quanto che Facco de Lagarda è legato, con serietà, disciplina e rigido impegno ad una professione particolarmente antitetica e dura.

C'è davvero da far sbigottire qualche spirito mediocre abituato ai giudizi sommari; poi che non tutti sanno infatti che il mito di Anteo può rinnovarsi anche per quei poeti che — costretti dalla sorte a vivere duramente lungi dalla poesia, legati a una professione, a un impiego o a un mestiere — nel riaccostarsi alla propria casa, nell'intimità delle pareti domestiche, riacquistano come per incanto, se non sempre la forza di credere, certo quella di cantare.

Guido Marta

Ugo Facco de Lagarda - Anteo - Cappelli, ed. Bologna. 1933.

Nel mondo delle Lettere

★ Che cosa prepara Zanichelli? Ne dà notizia la strenna annuale inviata a tutti gli amici col più fervido augurio per l'anno nuovo: un artistico calendarietto, cura amorosa di Diego Pettinelli, che ha inciso in legni vigorosi le glorie di Bologna e del suo studio.

A queste sa di non essere del tutto estranea la Casa Zanichelli, che da quasi un secolo contribuisce validamente alla discussione della cultura italiana nel mondo.

Fedele alle sue tradizioni, la Casa continuerà nel nuovo anno la sua opera indefessa: arti, lettere, scienze, storia, saranno come sempre il fulcro della sua attività.

Nel primo trimestre del 1934 S. E. Ettore Romagnoli arricchirà con una nuova opera la sua collezione dei «Lirici Greci» e aggiungerà un volume di «Saggi Critici e Letterari su Dante, Foscolo, Goethe, Mussolini alla serie dei suoi penetranti studi critici; S. E. Balbino Giuliano illustrerà la «Poesia di Giovanni Pascoli», mentre il dolce canto virgiliano richeggerà nelle «Georgiche» mirabilmente commentate da Celso Ulpiani.

Con le «Avventure della mia vita» di Lionetto Cipriani si inizierà la pubblicazione delle opere che fanno parte della collana di «Diari e Memorie inediti» curata da Alberto Dallolio e Albano Sorbelli; sarà ultimato con le due parti del IV Tomo l'«Epistolario di Luigi Carlo Farini» e un ultimo volume verrà a completare la serie delle «Lettres de la Princesse Rarziwill au Général de Robilant».

«Il poema» della creazione» di Giuseppe Furlani arricchirà la collana di «Testi e Documenti per la Storia delle Religioni» diretta da S. E. Raffaele Pettazzoni, mentre Porro Francesco, coi «Problemi dell'universo», scruterà i misteri del cielo.

Giuseppe Maggiore pubblicherà la seconda parte del suo «Diritto penale», e un nuovo volume «I difetti della vista», sarà aggiunto da Enzo di Bari alla terza serie della collezione dell'«Istituto Nazionale di Ottica» diretta da Vasco Ronchi.

Stefano Basile preparerà un volume di «Esercizi di Elettrotecnica»; a cura di Oscar Chisini sarà edita la IV parte delle «Lezioni sulla teoria geometrica delle equazioni e delle funzioni algebriche» di Federico Enriques e Felice Vinci pubblicherà un «Manuale di Statistica», trattazione esauriente, di altissimo valore.

★ La Casa Editrice An. Chiurazzi bandisce un Concorso per un lavoro di storia romanzata sul tema: «La Repubblica Romana del '49». Il Concorso è aperto a tutti gli scrittori fascisti, senza nessuna formalità d'iscrizione. Termine utile per la presentazione dei lavori 31 Marzo 1934 XII. Indirizzare allo Ufficio Propaganda, Nomentana 13 Roma.

★ Ha sollevato un certo scalpore nel mondo letterario anglosassone informa l'Agenzia «H» l'apparizione di un romanzo che il «Times» non ha esitato a definire: «Bello, sconcertante, originalissimo». Ecco la storia di questo libro, che si appresta ad essere conosciuto in tutte le nazioni europee ed anche in America. Un giorno un autorevole personaggio del mondo letterario anglosassone si è presentato ad un noto editore londinese con un manoscritto, che l'autore era disposto a far pubblicare, purchè sulla copertina non apparisse il suo nome. Sicchè il libro dal titolo «The Gold Falcon («Falco d'oro»)» apparve e al luogo del nome dell'autore si mise un recondito «Anonimus». Il romanzo di Anonimus ebbe in poco tempo grande diffusione sopra tutto in America: e difatti nel libro la questione della donna americana ed altri problemi assillanti sono trattati acutamente. Quali le ragioni del riserbo di Anonimus? La ragione sembra principalmente consistere nel fatto che il romanzo contiene una documentazione assai viva ma non per questo meno poetica, delle condizioni politiche e civili, morali, del popolo inglese nel dopoguerra, e sotto falsi nomi vi, partecipano persino illustri scrittori, artisti, giornalisti del mondo letterario anglosassone non sempre presentati col dovuto rispetto... tutta infine la vita sociale inglese contemporanea dipinta con magistrale indagine e un senso di psicologia impareggiabile. Si dubita che autore del «The gold falcon» sia Huxley, o Lawrence (in tal caso sarebbe un'opera postuma?); mentre altri, per lo stile vivo e fluidissimo, nervoso e brillante, lo crerono di Michael Arien. Ma le ipotesi più probabili sono pel poeta Spencer, la cui opera giovanile del protagonista del «Falco d'Oro», Manfred: «Saluto di commiato alla poesia» I critici hanno definito il romanzo di «Anonimus» come il romanzo dell'egotista moderno; è un poeta che va alla ricerca della propria aurora e di sè stesso».

★ La Casa editrice Baldini e Castoldi di Milano lancia, in questi giorni un nuovo interessante romanzo di Giuseppe Urbani, dal titolo «Ribelli», nel quale si ritraggono creature vive di verità e di umanità, sulle cui sterili inquietudini sfolgorano mète più alte che non siano quelle di snervanti passioni.

★ Per aderire a molte richieste il Concorso per un lavoro in versi o in prosa glorificante l'epica Crociera Atlantica del Decennale Fascista, verrà chiuso improrogabilmente il 31 gennaio 1934. I lavori meritevoli saranno pubblicati nella «Agenda letteraria», ed i lettori saranno invitati a designare il migliore che sarà premiato con centomila lire ed artistica pergamena. Per maggiori schiarimenti scrivere al Comitato dell'Agenda Letteraria in Napoli.

★ La Federazione Nazionale Fascista dell'Industria Editoriale, a scopo di studio e di eccitamento ed anche per meglio precisare i problemi dell'esportazione libraria, in rapporto alla diffusione della nostra lingua all'estero, ha effettuato una inchiesta circa gli attuali testi di grammatica italiani per stranieri. E' risultato che ben poco esiste in campo così importante, riducendosi il testo al metodo Lysle, ai manuali Bertini e alle grammatiche Gonzardi. Ciò giustifica l'intervento della organizzazione editoriale in vista del crescente interessamento straniero per la lingua italiana e della sempre maggiore richiesta di testi adatti a chi voglia apprenderla.

★ Francesco Sapori ha composto un «Canto augurale dei mesi» nel quale sono celebrati gli aspetti famigliari, le gioie dei campi, il corso delle stagioni nella serenità dei nostri orizzonti. Questo breve poema, di trecento endecasillabi, è diviso in dodici parti e sarà pubblicato prossimamente.

★ Vivo interesse desta nel mondo intellettuale la pubblicazione che il noto erudito F. Gentili di Giuseppe ha fatto nella rivista «Dante», d'un sonetto di Torquato Tasso, riprodotto da un autografo di sua proprietà. Per quanto non del tutto inedito, e il Gentili stesso avanza delle riserve a questo riguardo, il pezzo è certo rarissimo, giacchè non figura in nessuna delle edizioni complessive del Poeta, e bene quindi ha fatto lo studioso italiano a ripresentarlo in una riproduzione che è chiamata ad avere vasta eco anche da noi. Lo stesso numero della rivista «Dante», che esce a Parigi sotto la direzione di Lionello Fiumi, in Avenue de l'Opera 32, contiene un'altra preziosa attrattiva: è, dopo gli scarsi e deficienti tentativi del secolo scorso, la prima versione in francese, integrale e perfetta, dei «Sepolcri» del Foscolo ad opera del prof. Henri Bédarida dell'Università di Grenoble. Fedele al suo programma di penetrazione culturale italiana, «Dante» pubblica altresì scritti di contemporanei, poesie di Lipparini, Josia, Alessandrini, Dell'Era, novelle di Nino Savarese, Eurialo de Michelis, tradotte in francese da specialisti come il Buriot-Darsiles, il Vincendon, il Pillot, Hélène Duprè; xilografie e disegni di Tozzi, Villani, e un'abbondante rubrica di recensioni.

★ Carola Prosperi la cui attività letteraria è seguita da un larghissimo stuolo di lettori e lettrici, ha scritto un nuovo romanzo dal titolo «Il secondo amore». E' un romanzo pieno di vicende e di situazioni del più grande interesse, che prospettano il dramma — ed anche l'ansia di comprensione e d'amore — di una povera creatura cresciuta come estranea nel mondo piccolo borghese della nuova famiglia uscita dalle seconde nozze paterne. Slanci di sentimenti incompresi, tempeste di passioni e di sensi, amarezze di delusioni improvvise, formano il palpitante tessuto del romanzo, di cui è uscita ora la prima puntata sul settimanale di vita e varietà femminile «Lei», ricco di novelle, di articoli vari e di grandi fotografie di moda e di teatro.

★ La Rivista «Scientia», in accordo con la famiglia del suo compianto illustre Direttore Eugenio Rignano, deceduto in Milano il 9 Febbraio 1930, costituì nell'anno stesso un «Premio Rignano» di Lire diecimila da devolversi per concorso, all'autore di uno studio sul tema: «La evoluzione della nozione di tempo». Il concorso ha avuto il più grande successo. I lavori pervenuti furono 35, di cui 7 dall'Italia, 6 dalla Francia, 6 dalla Germania, 4 dall'India Inglese, 2 dalla Gran Bretagna, 2 dagli Stati Uniti, 2 dalla Polonia, 1 dall'Austria, dalla Svizzera, dalla Russia, dal Lussemburgo, 1 dall'Austria, dalla Svizzera, dalla Russia, dal Lussemburgo, dall'Argentina, e dall'Australia.

La Direzione della Rivista, costituitasi in Commissione Giudicatrice, ha testè pubblicato in «Scientia» la sua Relazione aggiudicando il premio ex-aequo all'italiano prof. Giovanni Giorgi, dell'Università di Poznàn.

★ Sono stati approvati dal Ministro dei Culti e dell'istruzione Pubblica gli statuti per l'assegnazione annuale di quattro premi statali da conferire alle migliori opere artistiche. I premi sono i seguenti: un premio letterario istituito dal Ministero dei Culti e della Pubblica Istruzione (7.000 zloty circa 15.000 lire italiane); un premio letterario riservato per gli autori giovani ed istituito dall'Accademia Polacca di Letteratura (3.000 zloty) con il vincolo di conferirlo soltanto agli autori che non abbiano compiuto 30 anni al momento della pubblicazione dell'opera giudicata degna di premio; un premio musicale di 7000 zloty ed un premio per le arti plastiche (7000 zloty).

Pittura, Scultura e Architettura

★ E' morto improvvisamente all'età di 53 anni Stanislao Jakubowski, uno dei più valorosi scultori polacchi, al quale si devono parecchie fra le sculture che ornano gli edifici pubblici di Varsavia. Stanislao Jakubowski ha iniziato la sua carriera artistica essendo già un uomo maturo ed ha finito il corso dell'Accademia delle Belle Arti nel 1914. Attualmente lavorava preparando le sculture che orneranno il nuovo edificio del Ministero degli Esteri.

★ La «Rassegna» della istruzione artistica diretta da Pietro Tricarico nel suo ultimo fascicolo contiene: La Direzione: Ai lettori; O. S.: La VII Esposizione d'Arte Sindacale a Trieste; Franco Ciarlantini: La Nuova Archiettura Tedesca; Giuseppe Zucca: Murano nuovissima; G. Lodovico Luzzatto: Anselmo Bucci; Alberto Neppi: Artieri del tempo nostro; M. Marino: Maestra del cuoio sbalzato; Antonio Annibale: L'elogio della pietra; Arti Decorative Italiane: Ceramidi Giuseppe Piombanti (tavole); Le Arti e il Libro (Luigi Serra); Le Scuole d'Arte alla Triennale di Milano; Attività delle Scuole d'Arte; Cronache e Notizie.

★ Si è inaugurata a Milano la Mostra personale del pittore Grazio Orsetti, nella sala della Galleria del Milione. Dalla stessa Galleria lo Orsetti è stato reso noto al pubblico e alla critica milanese nel giugno 1932. La primavera ultima il «Bragaglia Fuori Commercio» aveva ospitato la sua seconda personale, accolta dalla critica romana con vivo interesse.

★ Il pittore francese Emilio Baes che si trova in questi giorni a Roma dove egli sta eseguendo un grande ritratto di un'altissima personalità, si recherà prossimamente a Bruxelles per eseguire un nuovo ritratto di Re Alberto, che sarà posto nel salone d'onore della Casa del Mutilato a Roma; l'inaugurazione avrà luogo nel mese di maggio di quest'anno.

★ Il signor André Dezarois, conservatore del Museo del «Jeu de Paume» organizza insieme al Segretario Generale Artisti Italiani una esposizione dei pittori del XIX secolo. Questa esposizione avrà luogo presumibilmente in primavera. Nello stesso tempo al Museo delle arti decorative il conservatore sig. J. L. V. Vaudoyer lavora a preparare una esposizione: «L'Italia vista dai pittori francesi». Questa mirabile rinascita dell'interesse della critica e del gran pubblico francese verso l'Italia e verso l'arte Italiana, non può non essere rilevata perchè la importanza sorpassa il quadro di una manifestazione singola per entrare nel complesso della collaborazione sempre maggiore tra gli artisti d'Italia e quelli di Francia. (Ala).

★ Nel magnifico palazzo delle Assicurazioni Generali in Piazza Venezia, l'Ente Nazionale delle Piccole Industrie ha aperto una mostra di pizzi e merletti di produzione artigiana. E' l'opera delle umili donne del popolo che, con sottile maestria, nelle ore lasciate libere dalle cure della famiglia, della casa e dei campi, attendono, con squisito senso di arte a questi pazienti lavori, che danno aiuto al bilancio della famiglia, quando non ne sono l'unico cespite. Il successo di questa mostra si è fatta in precedenti occasioni, che il pizzo ed il ricamo in genere, stiano rientrando trionfalmente nell'ambito della moda femminile, assicurando così uno sbocco proficuo ad una produzione artigiana fra le più importanti qualitativamente e quantitativamente.

★ Una interessante mostra di opere di pittura dell'Ottocento, verrà inaugurata il 21 gennaio prossimo a Roma. L'esposizione — informa l'Agenzia «H» — accoglierà un notevole complesso di opere, fra le quali la «Raccolta del fieno» di Fattori, «Ritratto di Sarah Bernhardt» del De Nittis, un «tramonto» di Fontanesi, un «Ritratto di Vittorio Emanuelo II» di Boldini. «Il guado» di Alberto Pasini e saranno largamente rappresentati Domenico Morelli, Francesco Lojacono, Filippo Palizzi, Edoardo Dalbono, Cristiano Banti, Telemaco Signorini, Giacomo Favretto, Mosè Bianchi, Tito Conti, ed altri. Una sezione della mostra, ordinata nelle sale della Galleria Fontanarosa, sarà dedicata ad ottocentisti stranieri, fra i quali Turner, Duprè, Troyon, Manet, Degas, Cezanne, Fragonard, ecc.

★ La Nuova Antologia del fascicolo del 16 gennaio contiene: Costantino Nigra: Un capitolo inedito dei «Ricordi diplomatici» (con una notizia di Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon); Arturo Farinelli: Wagner e Calderon; Giacomo Emilio Curatulo: Il genio politico di due grandi italiani: Napoleone e Mussolini; Giuseppe Adami: Ricordi pucciniani: Storia di due zoccoletti; Leonetto Cipriani: Avventure della mia vita (IV); Luigi Bongiovanni: La «Marna»: giudizi in contrasto; Grazia Deledda: L'argine (V); Note e Rassegne.

La diserzione artistica

Nuovamente il Partito destina un premio per un'opera d'arte che sia «di chiara ispirazione fascista». Il premio sarà assegnato in occasione della prossima Biennale di Venezia; e giustamente un comunicato ricorda che la Biennale è stata altre volte dotata di premi destinati ad opere suggerite dagli eventi e da sentimenti del nostro tempo.

Tutto ciò ripropone per l'ennesima volta la questione dell'arte del nostro tempo. Ripetersi sarebbe malinconico e fastidioso. Resta inteso che dovrà pur penetrare nella testa di alcuni — pochi — esteti che pittura e scoltura possono, anzi, debbono poter fiorire traendo inspirazione da eventi attuali; debbono, come ogni altra attività dello spirito, evitare la diserzione e mettersi in linea nella più felice adesione alla nostra epoca rivoluzionaria. Il Regime fascista fa per gli artisti ciò che mai fu fatto, per questa categoria di cittadini, in nessuna altra epoca. Anche questi premi sono un segno della profonda simpatia che il Regime nutre per coloro che lavorano ad arricchire il patrimonio artistico dell'Italia. Bisogna che gli artisti rispondano a tanta simpatia con altrettanta intelligenza dei tempi che si vivono; e che sono assolutamente eroici.

L'artista che continua ad esercitare il suo pennello intorno alla solita meluccia sul piatto è, in ogni caso, anche se grande, un evaso dal suo tempo, cioè, senza tante circonlocuzioni, un disertore. E' ora di dir chiaro e tondo che, come l'architetto si piega alle necessità urbanistiche e di stile che una concezione superiore — relativa a un piano totale del quale il suo edificio non sarà che un particolare — gli impone, così il pittore, lo scultore, il poeta (anche il poeta) debbono mettere in armonia col clima che è stato inaugurato la loro attività creativa. Chi non fa questo, evade; o, meglio, diserta. Il dipingere la mela sul piatto è — in rapporto al momento storico — opporsi alla realtà che viviamo per rifugiarsi in un agnosticismo artistico che confina con l'avversione. La Rivoluzione fascista ha riempito il Paese di elementi estetici nuovissimi, fino a ieri insospettati, sui quali l'artista può e deve esercitare il suo potere magico. Chi si ostina a frequentare la mela e il piatto o è un artista con una sola corda all'arco, cioè un mediocre; o è un artista che deliberatamente fugge la realtà d'oggi, e si rifugia in motivi che non hanno il minimo rapporto col tempo e lo interessano soltanto per la tecnica della loro rappresentazione.

Ora noi, in questo periodo della nostra guerreggiatissima esistenza, non abbiamo alcun bisogno di disertori. Gli artisti che credono di arricchire il patrimonio del loro paese non tenendo conto del momento che il paese stesso attraversa, rifiutandosi di incorporare nelle loro creazioni quel tanto di attuale che ne farà inconfondibili testimonianze d'un periodo storico, sono spiriti ottusi o fin troppo astuti. Nel peggiore dei casi essi pensano di mantenersi al di sopra della mischia, come sacerdoti dell'arte pura, dell'arte per l'arte — che è una invenzione romantica per una evasione reale —; e contano di non assumere la più piccola responsabilità di fronte alla storia. Ma un Regime come il nostro, totalitario perchè investe tutte le attività dell'uomo nel suo sforzo di fondare una civiltà nuova, non ammette queste villeggiature nella stratosfera. L'Italia ha bisogno di tutte le sue forze per imprimere durevolmente la sua impronta fascista nel secolo.

Dunque, all'opera. Più che i premi, di per se stessi importanti e necessarii, valga l'orgoglio di affermarsi artisti del proprio tempo, forze viventi d'un'epoca di lotta per la conquista d'un primato di civiltà.

(Dal *Tevere*).

Teatro Lirico e Musica

★ Si è inaugurata a Parigi, alla Biblioteca Nazionale, una esposizione della storia della musica, che offre questa particolarità interessante, di essere oltremodo ricca di documenti di valore artistico intrinseco, oltre a quello musicale, come codici musicali miniati nel medioevo (il più antico dei quali, il Salterio di San Germano, vescovo di Parigi, data dal sesto secolo dell'era nostra).

★ Mentre sta per andare in scena al Teatro Reale dell'Opera in Roma la nuovissima opera lirica sacra «Cecilia» del Maestro mons. Licinio Refice proseguono animate nel campo artistico e in quello religioso le discussioni se l'ambiente profano del teatro possa nuocere alla suggestività dell'opera e se per il teatro religioso non giovi piuttosto la rappresentazione all'aperto o in luogo speciale. «La Corrispondenza» informa, a tale proposito, che il prossimo fascicolo della diffusa ed autorevole Rivista «Arte Sacra», espressione nobilissima del «Comitato Pro Arte Sacra» pubblicherà una breve nota molto importante e significativa. «Non dubitiamo — scrive «Arte sacra» — che a mons. Refice, che viene a porre «un fatto» ed un'opera d'arte» fra le tante chiacchiere che si fanno sul teatro religioso, arriderà certamente il successo. Infatti un'Altissima Persona, quando venne informata che il Teatro Reale dell'Opera avrebbe volentieri messo in scena la «Cecilia», disse che non dubitava che attraverso il teatro si potesse fare un grande bene e che, anzi, credeva che proprio Mons. Refice avrebbe esplicato tale apostolato».

Le Mostre d'Arte in Italia

L'Archivio Storico d'Arte Contemporanea della Biennale comunica l'elenco delle Mostre d'Arte che si tengono in Italia nel mese di gennaio:

ADRIA: Salone del Circolo del Littorio: Mostra dei pittori: Leonida Zen e Ugo Boccato (aperta dal 27 dicembre).

BELLUNO: Palazzo della Corte d'Assise (a cura del Sindacato Fascista B. A. delle Venezie): La Mostra Provinciale (aperta dal 17 dicembre).

BERGAMO: Galleria permanente d'Arte. A. Gazzo (Piazza Dante): Mostre personali degli artisti pittori: Noel Quintavalle e Michele Cascella.

BIELLA: Galleria Ronco: Mostra personale del pittore Tullio Alemanni. - Casa Amosso: Mostra personale del pittore veneziano Giuseppe Duodo.

BOLOGNA: Sale del Circolo Artistico (S. Stefano, 14): Mostra personale del pittore Emo Curugnani (aperta da dicembre).

BRESCIA: Bottega d'Arte Bravo: Mostra personale del pittore marchigiano Orlando Sora (6-21 gennaio) - Mostra personale del pittore veneto Angelo Pavan (28 gennaio-11 febbraio).

CAGLIARI: (a cura del Sindacato Interprovinciale Fascista B. A. della Sardegna: IV Mostra Sindacale di B. A. aperta fino al 10 gennaio). — Galleria Paladino (Via Manno, 45), Mostra personale del ceramista Valerio Pisano. — Mostra di tre giornalisti-pittori: Corrado Massa, Giulio Manca, Edmondo Sanna (si chiuderà con la vendita all'asta dei lavori esposti).

FIRENZE: Galleria dell'Accademia d'Arte Antica e Moderna (Via Ricasoli, 54). Mostra delle opere di pittura, scultura ed incisione per il Concorso internazionale indetto dal Lyceum, sul tema: «Maria Vergine vista dalla donna» (21 dicembre-21 gennaio). — Saletta Fantini (Via Ricasoli, 6) Mostra personale del pittore Giovanni Colacicchi (4-19 gennaio). — Saletta Giorgi (Via della Vigna nuova, 13): Mostra personale del pittore fiorentino Valentino Ghiglia (aperta fino al 5 gennaio). — Galleria d'Arte (Via Cavour, 14): Mostra personale della pittrice fiorentina Anna Caciolli (5-20 gennaio). — Mostra personale del pittore veneto Angelo Maria Crepet. — Mostra personale del pittore livornese Giovanni Lomi. Società delle Belle Arti (Via Cavour 15) — Mostra pers. del pitt. milaenese Dino Uberti (4-18 genn.) — Mostra di opere di un gruppo di artiste socie (20 gennaio - 5 febbraio).

GENOVA: Galleria d'Arte «Il Cenacolo» (Via Dante, 4): Mostra personale della pittrice veneziana Lina Rosso e del pittore genovese Lelio Craffonara. — Sale di Palazzo Rosso (Via Garibaldi, 15) (a cura del Sindacato Interprovinciale Fascista B. A. della Liguria): La Mostra di propaganda artistica (Scultura e bianco e nero) (dal 6 gennaio) — Galleria d'Arte (Via XX Settembre 166): Mostra del pittore Plinto Normellini.

GORIZIA: Bottega d'Arte (a cura della Sezione prov. del Sindacato Fascista B. A. della Venezia Giulia): III Mostra Sindacale d'Arte.

LIVORNO: Bottega d'Arte Belforte: Mostra nazionale d'Arte futurista (aperta fino al 6 gennaio) — Mostra personale dei pittori Lodovico Cavalieri, Bruno Croatto e C. Migone (7-27 gennaio). — Mostra personale del pittore Vincenzo Caprile (28 gennaio).

LECCE: Circolo del Littorio: Mostra del pittore Gaetano Georgino.

LUCCA: (a cura del Sindacato Interprovinciale Fascista B. A. della Toscana): III Mostra d'Arte degli artisti Lucchesi (aperta dal 24 dicembre).

MESSINA: Sale del Palazzo Municipale: Mostra del pittore Gaetano Corsini.

MILANO: Sale del Palazzo Reale (per iniziativa del Sen. S. Borletti e a cura di uno speciale Comitato): Mostra della pittura cinese antica e moderna (aperta da dicembre). — Galleria Pesaro (Via Manzoni, 12 a): Mostra personale del pittore Ettore Cosomati (30 dicembre-10 gennaio). — Mostra personale dei pittori Anselmo Bucci e Cesare Monti (13-23 gennaio). — Vendita all'asta della Raccolta d'Arte Pisa di Milano (27 gennaio-7 febbraio). — Galleria Dedalo (Via S. Andrea, 8): Mostra retrospettiva di Filippo Palizzi e Vincenzo Gemito (aperta da dicembre). — Mostra personale dei pittori Costantino Grondona, Guido Mejneri e Aldo Raimondi (6 gennaio). — Galleria L. A. Scopinich e F. (Via Manzoni, 39): Mostra personale del pittore russo Alessio Issupoff (13-28 gennaio). — Galleria del Milione (Via Brera, 21): Mostra di opere d'arte moderna appartennti alla Collezione Feroldi di Brescia aperta fino al 7 gennaio). — Mostra personale del pittore Fernand Leger, presentato da S. E. Marinetti. — Mostra personale dello scultore italo-argentino Aquiles Badi. — Casa di Artisti (Via Manzoni, 21): Mostra personale dei pittori: Sandro Zanatello di Verona e Gyelmis Luka, ungherse (5-15 gennaio). — Mostra personale dei pittori piemontesi: Domenico Valinotti, G. Calvi di Bergolo e Giuseppe Manzone (16-28 gennaio). — Galleria Milano (Via Croce Rossa, 6): Mostre personali dello scultore Marino Marini e del pittore Massimo Campigli — Mostra personale del pittore Arturo Tosi (20 gennaio). — Sale di «Piccola Mostra» (Via De Amicis): Mostra personale de lpittore Gino Losa (aperta fino al 3 gennaio). — IV. Mostra collettiva di pittura e scultura (7-16 gennaio). — Sale della Società Patriottica (Via Giuseppe Verdi): Mostra degli artisti soci: M. Galleli, L. Bazzaro, G. Palanti, G. Beltrame, Corvaia (aperta da dicembre). — Galleria delle Tre Arti (Foro Bonaparte, 65): Mostra personale delle pittrici Jetta Bisi Giampaola Litta Modigliani, ed Erma Bossi (aperta da dicembre). — Mostra personale di monotipi e disegni di Nino Strada (aperta da dicembre). — Mostra personale dei pittori Grosso, Giacomo Manzù e Aligi Sassu (3 gennaio). — Sale della «Famiglia Meneghina»: Mostra «Intima» d'arte moderna (aperta da dicembre).

MODENA: Sale del Palazzo Civico (per inizativa della Società di incoraggiamento degli artisti della provincia) XXIII Triennale: Mostra di pittura, scultura, architettura, bianco e nero ed arte decorativa) (28 dicembre-24 gennaio).

NAPOLI: Galleria del Cimento (Via F. Palizzi, 15): Mostra personale del pittore Riccardo Pansini (gennaio-febbraio). — Sale del Circolo Artistico (a cura del Circolo rionale Luparini): Mostra d'arte a beneficio delle opere assistenziali (gennaio). — Galleria Giosi (via Calabritto, 1-2): Mostra personale del pittore Michele Ciampa (1-15 gennaio). — Mostra personale dell'architetto Ceas (16-27 gennaio).

PALERMO: Circolo Artistico (a cura del Sindacato Interprovinciale B. A. di Sicilia): Mostra degli artisti: A. Amorelli, F. Camarda, A. Bevilacqua, L. Castro, S. Cottone, G. De Caro, P. Bevilacqua, M. Giarizzo, G. Morici (pittori), N. Geraci, B. de Lisi, A. Campini (scultori) (8 gennaio). — Sale sotterranee del Teatro Excelsior: Mostra personale del pittore Francesco Callari.

PIACENZA: Teatro Comunale (a cura del Sindacato B. A. pro Ente Opere Assistenziali) Mostra degli artisti piacentini (aperta dal 26 dicembre).

ROMA: Sale del Sindacato Ingegneri (Piazza Adriana): Prima mostra nazionale futurista (aperta da novembre). — Circolo delle Arti e delle Lettere (Via Margutta) (a cura del Sindacato Interprovinciale Fascista di B. A.): Mostra di un gruppo di artisti: G. Capogrossi, E. Cavalli, A. Gerardi, R. Melli, L. Trifoglio, A. Zucchini (aperta da dicembre). — Galleria «Bragaglia fuori Commercio» (a cura del Comitato Nazionale Fascista scenotecnici: Mostra personale dell'architetto Sartoris (progetti per la «Chiesa razionale» di Lourtier) (27 dicembre-6 gennaio). — Mostra personale dello scultore Fritz Wienand aperta da dicembre). — Mostra personale del pittore Cornelio Geranzani (7-17 gennaio). — Mostra personale della pittrice Fides Testi (19-30 gennaio). — Galleria di Arte Sabatello (Via del Babuino, 61) Mostra personale del pittore Giacomo Germunschi e dello scultore Fernando Troso (presentazione di Silvio Benco) (19 dicembre-3 gennaio). — Sale dei Cultori d'Arte a Palazzo Doria (Piazza Collegio Romano, 1 a): Mostra personale del pittore veneto Pieretto Bianco (1-14 gennaio). — Studio Jandolo (Via Margutta 53): Mostra personale del pittore Gino Albieri (7 gennaio). — Galleria d'Arte «Il Faro»: Mostra personale dello scultore Francesco Messina.

SAVONA: Salone della Società Campana: Mostra del pittore Raffaelle Collini e dello scultore Mario Raimondi (13 gennaio).

SPOLETO: Sala della «Pro Spoleto»: Mostra del pittore Ugo Rambaldi.

TORINO: Sala d'Arte cav. Sandro Lombardo (Piazza Castello, 25): Mostra personale del pittore milanese R. G. Battaini (20-30 gennaio). — Sale del Circolo degli Artisti: Mostra d'incoraggiamento (aperta da dicembre).

TRIESTE: Galleria della Permanente (a cura del Sindacato Interprovinciale Fascista B. A. della Venezia Giulia): Mostra natalizia (pitture e sculture) (22 dicembre-6gennaio). — Mostra di bozzetti, pro Ente Opere Assistenziali (10-20 gennaio). — Galleria Michelazzi: Mostra personale del pittore Giovanni Zangrando. — Mostra personale del pittore Guglielmo Stracco. — Galleria Ierco: Mostra personale del pittore Ramiro Meng.

VARESE: Sale del Fascio giovanile di Combattimento: Mostra provinciale d'Arte.

VENEZIA: Sala Indri: (S. Marco, Campo della Guerra) (a cura del Sindacato prov. Fascista B. A. di Venezia): Mostra d'Arte (per gli artisti iscritti al Sindacato) (gennaio-marzo).

VICENZA: Sale dell'Associazione «Il Manipolo» (Corso Principe Umberto, 31): Mostra degli artisti Bruno Canfori, Otello De Maria, Dino Lanaro (pittori) Neri Pozza e Gaetano Veronese (scultori).

La Scena di prosa

★ Anche quest'anno all'ultimo fascicolo di «Scenario» (dicembre 1933) è annesso un ricchissimo indice per materie, il quale conferma come ogni annata della Rivista costituisca un completo annuario del Teatro e del Cinema; documento, finissimamente illustrato, della vita di tutte le arti della Scena, in Italia e all'estero.

Col nuovo anno 1934, «Scenario» passando all'editore Rizzoli, arricchirà ancor più le sue rubriche, e le renderà sempre più vive e attraenti. Il suo prezzo resta immutato: un fascicolo di 56 pagine L. 5; abbonamento annuo (672 pagine con 700 fulgide illustrazioni; elegantissimo ornamento di qualunque salotto, biblioteca, circolo, luogo di convegno ecc. L. 48.

★ Il prossimo Convegno Volta della Reale Accademia d'Italia consacrato al teatro si svolgerà nell'ottobre del corrente anno a Roma con grande ampiezza e solennità d'inviti a tutte le personalità del mondo teatrale di tutti i Paesi. A prepararlo e a dirigerne i lavori la Classe delle Lettere della Reale Accademia d'Italia ha nominato la seguente Commissione direttiva: S. E. Pirandello, Presidente; S. E. Marinetti; segretario e le LL. EE. Formichi, Bontempelli, Romagnoli, Ojetti.

Libri nuovi

Italo Balbo: *La centuria alata.* Mondadori ed. Milano. L. 15.

N. Conigliani: *Giovanni Sagredo.* Libreria Emiliana Editrice Venezia.

Lloyd George: *Memorie di guerra.* A. Mondadori ed. Milano. L. 25.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

ENTE OPERE ASSISTENZIALI

L'assistenza nel mese di dicembre 1933

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

L'assistenza svolta dall'Ente Opere Assistenziali durante il mese di dicembre 1933 - XII è riassunto nelle seguenti cifre:

CITTA': Ranci popolari e pane	Razioni N.	107.500
Pasti serviti nelle Trattorie Popolari	N.	14.602
Buoni viveri in natura (fagiuoli, farina, pasta, olio, lardo e riso) Per l'importo complessivo di	L.	89.000
Coperte distribuite	N.	200
Pasta (Distribuzione straordinaria per Natale) pacchi da un chilogrammo	N.	13.000.
Pane (Distribuzione straordinaria per Natale) buoni per 1 kg.	N.	13.000
Legna	quintali	170
Carbone	»	40
Zoccoli	paia N.	270
Erogazione varie, sovvenzioni ecc. per	L.	10.000
PROVINCIA: Spesa complessiva per l'assistenza in dic.	L.	98.500

Il "Dono del Duce„

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ha stabilito che alle spose che incontreranno matrimonio nel periodo 1 febbraio-21 aprile a. c., la cui famiglia sia in possesso del Libretto di assistenza dell'E.O.A., saranno assegnati per ciascuna 20 metri di tela «Dono del Duce».

Le Fiduciarie dei Gruppi Fascisti Femminili, alle quali dovranno pervenire le dichieste, segnaleranno all'Ufficio Provinciale dell'E. O. A. i nomi di coloro cui sarà da assegnare il dono nuziale.

Le offerte

Hanno versato a beneficio dello Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

A mezzo Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti delle Comunicazioni Interne Unione di Venezia: Funzionari Impiegati Unione Veneta L. 201.95; Personale E. N. A. T. L. 50; Sindacato Ferrotramvieri L. 5.645.90; Sindacato Lavoratori Porto L. 5.158.10; Sindacato Impiegati Aziende Trasporto lire 2.251.90; Sindacato Complementari L. 1.315.25; Sindacato Comunicazioni Elettriche L. 1.218.15; Sindacato Autisti L. 1.221.15.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Disciplina

Il Segretario Federale ha sospeso da ogni attività del P.N.F. per mesi tre il fascista co. D'Este Giuseppe, con la seguente motivazione: «Non portava il distintivo del Partito Naz. Fascista e durante la giornata del 28 Ottobre, non indossava la camicia nera».

Gruppo di Cannaregio

Il camerata cav. Antonio Verrati, nel trigesimo della morte della moglie, ha erogato a questo Gruppo L. 100 per acquisto di buoni della Trattoria Popolare da destinarsi ai fascisti disoccupati del Sestiere.

Il Fiduciario vivamente ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Gara ciclistica coppa «P. L. Penzo». — Domenica 21 gennaio, alle ore 14, avrà luogo la gara ciclistica valevole per la assegnazione della Coppa «P. L. Penzo».

Come fissato nel programma, a suo tempo inviato, la gara si svolgerà al Lido e sarà organizzata da quel Comando di Fascio.

I Comandanti dei F.G.C. di Venezia, interessati, dovranno inviare, entro domani venerdì 19 corr., al Comando F.G.C. di Lido, la iscrizione della propria squadra.

Sindacato Belle Arti

Gli artisti iscritti, che desiderano esporre alla Mostra rotativa, devono inviare domanda scritta a questo Sindacato provinciale. A suo tempo verrà comunicato, a mezzo stampa, il giorno di consegna delle opere per il secondo turno.

Il regolamento della Mostra è sempre visibile per tutti gli iscritti a questa sede, S. Fantin 1901.

Sono pure visibili nuovi bandi di concorso.

Sindacato Musicisti

Echi della III Mostra di Musica. — Il Commissario nazionale del Sindacato, maestro on. Mulè, ha diretto al Commissario interprovinciale dei musicisti del Veneto la seguente lettera:

«Ho letto con vivissimo compiacimento la pregiata relazione artistica e il rendiconto finanziario della III. Rassegna di Musica Contemporanea del Veneto organizzata da cotesto Sindacato.

«Questa terza Rassegna segna un notevole miglioramento nei confronti della seconda ed il suo successo sta a significare che il Sindacato Musicisti del Veneto, sotto la guida sapiente ed amorosa della S. V., sa adempiere ai suoi compiti e sa meritare la simpatia ed il plauso dei suoi soci. La III. Rassegna del Veneto significa anche che con le risorse le più modeste il Sindacato Musicisti può organizzare delle manifestazioni degne degli scopi nobilissimi che ad esso sono stati assegnati.

«Sono, pertanto, lieto di comunicarle l'elogio di questo Sindacato Nazionale per l'ottima riuscita della Rassegna e le mie personali congratulazioni».

Sindacati Fascisti dell'Industria

Ricchezza mobile per gli operai. — L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica: Tutti gli operai dipendenti da Aziende industriali che abbisognano di schiarimenti in merito all'applicazione del R. D. L. 30 gennaio 1933 n. 18, sono invitati a presentarsi presso la sede dell'Unione — Ufficio Legale (Zattere 1413) — dalle ore 18 alle 19 di tutti i giorni feriali.

E' opportuno che gli interessati si presentino muniti di rispettivo libretto di lavoro.

Gli operai della Provincia di Venezia riceveranno istruzioni dalle singole Delegazioni di Zona nella cui giurisdizione risiedono.

Unione Industriale Fascista

Ricchezza mobile di Cat. C. 2. — L'Unione Industriale Fascista informa le Ditte industriali che, entro il 31 gennaio c. a., dovrà essere inoltrata al competente ufficio fiscale denuncia di tutti i redditi percepiti nel corso dell'anno 1933 dai dipendenti, impiegati ed operai, secondo le ultime norme impartite in materia dal Ministro delle Finanze.

Più precisi chiarimenti saranno tra breve portati a conoscenza degli interessati a mezzo di apposita circolare. Per intanto gli uffici dell'Unione sono a disposizione, dalle ore 9 alle 12 dei giorni feriali, di chi avesse urgenza dei chiarimenti suddetti.

Il cambio della guardia
nei Sindacati dell'Agricoltura

In seguito alle recenti disposizioni dell'on. Angelini, Commissario Ministeriale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, il prof. Giuseppe Chiappelli, Segretario dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Venezia è stato trasferito alla Unione di Firenze.

A sostituirlo è stato designato il cav. Marco Calura, vecchio e provato organizzatore, proveniente dall'Unione dei Sindacati di Ferrara.

Quest'oggi hanno avuto luogo le consegne tra il Segretario uscente e il Vice Segretario dell'Unione cav. Vincenzo Malzani.

Opera Nazionale Dopolavoro
Incontro propagandistico di volata a Mira

L'opera di propaganda iniziata dal Dopolavoro Provinciale per diffondere l'italianissimo giuoco della Volata ha già cominciato a dare dei tangibili risultati.

I Dopolavoristi della riviera del Brenta, desiderosi di iniziare l'attività sportiva in tale campo, hanno invitato, per domenica 21 corr., due squadre veneziane per un incontro dimostrativo.

Non essendo ancora ultimata la sistemazione del Campo Sportivo di Dolo, l'incontro si effettuerà nel Campo Sportivo del Dopolavoro di Mira.

La partita avrà inizio alle ore 15, e sarà disputata dalle squadre di volata: Rappresentativa Veneziana e Gruppo Audax.

Viva è l'attesa negli ambienti dopolavoristi della Riviera del Brenta per tale manifestazione sportiva che darà, certamente, inizio a un nuovo ciclo di attività.

Società orchestrale «Lux»

Si avvertono i soci esecutori e gli allievi della scuola gratuita di musica che la lezione di domani venerdì 19 corr., è rimandata a martedì 23 corr.

Associazione Combattenti

Tesseramento — La Sezione Combattenti di Venezia, ricorda ai Soci, che è già iniziato il tesseramento per l'anno 1934 XII. La quota rimane invariata, cioè lire 3 per i soci ordinari e lire 23 per i soci sostenitori. Invita i Combattenti voler rinnovare la tessera con sollecitudine. L'Ufficio rimane aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 12 nei giorni festivi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

* Per onorare la memoria di Maria Maluta Vianello, L. 30 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei SS. Apostoli dalla Co.ssa Casanova Avogadro; L. 25 alle Suore Domenicane Infermiere dei SS. Apostoli, da Ida Bianchini; L. 30 all'Ente Opere Assistenziali dalla Co.ssa Nina Ottolenghi Levi; L. 50 id. da Giannina Chiggiato Stucky; L. 30 id. dal comm. Typaldo Forestis; L. 25 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian da Ugo ed Olga Levi.

* Nel 4. anniversario della morte del compianto Generale Giuseppe Giuriati la moglie e i figli offrono L. 200 alla Colonia Alpina di Zoldo Alto.

* Per onorare la memoria del caro estinto comm. Michele Mariacher i sigg. Antonio, Gigetta Canal ci versarono L. 200 ai poveri della Parocchia di S. Stefano a mezzo del Paroco.

Domenica si iniziano
I the del "Giustinian„

Domenica prossima nelle sale superiori del «Danieli» avrà luogo il primo the di beneficenza a favore dell'Asilo G. B. Giustinian, e fin d'ora si può essere facili profeti nel pronosticare a questa simpatica e gentile tradizione del carnevale veneziano il più lieto dei successi. Ne è un indice quanto mai sicuro il gran numero dei biglietti ormai venduti e quello anche maggiore dei biglietti prenotati, il che prova che nemmeno questa volta è venuto meno a queste sceltissime riunioni il favore e la simpatia da cui da anni sono lietamente circondate da parte della cittadinanza.

Anche quest'anno, a somiglianza degli anni scorsi, i the saranno solamente quattro, ed avranno luogo nelle prossime due ultime domeniche di gennaio e nelle prime due di febbraio: e pure quest'anno durante le danze si svolgeranno le gioiose gare di ballo che tanto favore riscossero lo scorso anno, libere a tutti gli intervenuti e con ricchi e graziosi premi per i vincenti; nell'ultima domenica poi si svolgerà la gara finale tra i vincenti delle singole domeniche, con altri magnifici doni: le gare saranno riservate al tango, foxtrott, waltzer e rumba.

Antico e moderno, strascicate cadenze e ritmi trepidanti, languide melopee e vorticosi trapassi, offerti di volta in volta da una elettrizzante orchestrina, si contenderanno dunque... i piedi e le gambe dei ballerini. Ognuno quindi potrà scegliere la danza che più lo attrae, quella nella quale la sua abilità lo fa eccellere, mentre i refrattari a ogni richiamo e seduzione di Tersicore passeranno invece un lieto pomeriggio attorno ai piccoli tavoli del the, in un'atmosfera di serena e festosa intimità, o dinanzi ai tavolini del bridge in una saletta appartata e raccolta, lontana da ogni frastuono.

Ma a che aggiungere altre parole? Quando si è detto che i the avranno luogo al «Danieli» nell'antico appartamento dogale, in un ambiente quindi di raffinata e fastosa eleganza, in un'atmosfera di squisita signorilità, si è detto tutto.

Trattenimento a Sacca Sessola

Domenica 14 il Gruppo Artistico Benefico Humanitas diede ancora uno dei suoi spettacoli ai ricoverati dell'Ospedale S. Marco.

Il programma comprendeva una novità in dialetto del Direttore artistico sig. Martini Antonio dal titolo «Per conquistar un cuor» lavoro pieno di brio che ebbe un successo lietissimo coronato da una serie di chiamate agli interpreti e all'autore. Ottimo il Mario in Don Zuane, caratteristica la Squinzato governante piena di risorse comiche, il Tagliarolo brioso e corretto, la Sommacal aggraziata e spontanea in una parte alquanto difficile ed il Bellè.

Seguì «Un giorno di festa» dello Zambelli, dove emersero oltre i già nominati la gentile signora Piovesan ed il Bellotto, attori di indiscusso valore e che furono accompagnati sempre da approvazioni ed applausi.

Nell'arte varia deliziarono una volta ancora il baritono Vianello ed il macchiettista Lazzarini accompagnati al piano dal maestro Dose.

Anche a questi egregi artisti i ricoverati rivolsero i loro più caldi applausi ed una infinità di bis.

La veglia alla "Bucintoro„

Alla Sede Sociale fervono i preparativi per l'annunciata Veglia dei Colori di sabato prossimo 20 corr.

Molti e ricchi cotilons, saranno distribuiti a tutti e dolci regali verranno assegnati alle coppie favorite da una speciale roulettes.

Chi non avesse ancora ricevuto il necessario biglietto d'invito può affrettarsi a ritirarlo presso la Sede Sociale. E' di rigore l'abito nero e il costo del biglietto d'ingresso è di lire 15.

La proiezione di films
di propaganda aviatoria

A cura dell'Aereo Club «Giannino Ancilotto» saranno prossimamente proiettati a Venezia alcuni interessanti films di propaganda aviatoria, forniti dal Comando dell'Aereonautica dell'Alto Adriatico.

Tali films riproducono le manifestazioni dell'ultima «giornata dell'ala» svoltasi a Roma, l'inaugurazione del Corso Marte all'Accademia Aereonautica, i records di altezza e di volo rovesciato e la visita di S. A. R. il Principe Umberto al Ministero dell'Aereonautica.

Onorificenza

Su proposta di S. E. Starace, il comm. avv. Carlo Lanza tenente colonnello Comandante del Gruppo Veneziano Ufficiali in Congedo, è stato nominato Ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Questa alta onorificenza viene a premiare la multiforme e proficua attività dell'avv. Lanza, che, come è noto, è anche da qualche anno Podestà di Mirano, Consigliere Delegato dell'Opera Pia «G. B. Giustinian» nonchè Presidente del Consorzio idraulico «Dese inferiore».

Rallegramenti vivissimi.

La "Stella Coloniale„ a Francesco Geraci

Al nostro Geraci, *motu proprio* di S. M. il Re, è stata conferita l'alta onorificenza dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia; premio all'attività che il Geraci, dal 1912 — a fianco di Enrico Corradini — al 1915, al 1919 ad oggi va svolgendo, da inviato speciale in Africa, in favore d'una grande Italia coloniale.

STATO CIVILE DI VENEZIA
17 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 3
Denunciati morti: 0 - Totale: 8
MATRIMONI: 3
MORTI: 3

Decessi: Faggian Ghezzo Mario d'anni 61, ved. cas.; Veglianiti Attilio 36 ved. macchinista; Pranselo Francesco 77, cel. ricoverato.

Matrimoni celebrati: Schiazza Ernesto, II. capo meccanico R. M., con Avon Giuseppina, casalinga; Valiera Antonio, dipintore, con Rinaldo Renata, casalinga; Sacchetto Pietro, impiegato, con Natolli Cecilia, casalinga, tutti celibi.

Passaggio della Delegazione italiana
diretta a Vienna

Ieri sera alle ore 17.40 proveniente da Roma è giunta a Venezia la Delegazione Italiana presieduta dal Sottosegretario agli Esteri on. Fulvio Suvich, il quale come parliamo in altra parte del giornale, si reca a Vienna per restituire la visita fatta tempo fa dal Cancelliere Dollfuss al Duce.

S. E. Suvich è stato ossequiato alla Stazione dal Prefetto S. E. Beer, che era accompagnato dal suo capo di gabinetto.

La Delegazione sostò circa 25 minuti ed è ripartita alle ore 18.5 col direttissimo di Vienna.

I pompieri festeggiano il proprio Patrono
L'omaggio ai camerati caduti
Il varo dell'autopompa "Fiamma„

Ricorrendo il giorno di SantAntonio del Fogo, patrono dei pompieri veneziani, questi hanno celebrato ieri la loro festa. La celebrazione si è iniziata con un doveroso rito di omaggio alla memoria di coloro che dalla fondazione del Corpo, ne tennero alto lo spirito di coraggio, di silenziosa abnegazione, di attaccamento al dovere fino al sacrificio della loro vita. Così, alle nove, agli ordini del loro Comandante ing. Gaiani, i pompieri in attività di servizio e tutti i pensionati si raccolsero nell'atrio di Ca' Farsetti ove è murata la lapide che ricorda i nomi di Gaetano Novello e Domenico Sedin, periti nell'incendio della scuola di San Geremia il 17 agosto 1849, di Gio. Batta Gastaldello che perì nell'incendio di Calle dell'Arco il 28 gennaio 1851, di Stefano Girolami vittima dell'epidemia del 1883 per aver contratto il morbo terribile durante il servizio di sequestro dei colerosi, di Giovanni Battaglia perito nell'incendio del convento di San Francesco il 16 giugno 1890, di Francesco Marcon vittima dell'incendio del 3 agosto 1897 in Calle Redivo e di Nicolò Paccanero perito il 22 gennaio 1912 mentre cooperava ad estinguere l'incendio scoppiato a bordo del piroscafo «Alberto Treves». In fraternità di spiriti era pure presente una numerosa rappresentanza di vigili urbani con il loro comandante dott. Albanese. Dato l'attenti, nel silenzio religioso degli astanti venne fatto l'appello dei caduti ed appese una corona d'alloro coi nastri tricolori alla lapide, il rito breve ed austero ebbe fine.

Il varo della "Fiamma„

Più tardi, alle 10.30, ebbe luogo al cantiere pompieristico della Giudecca il varo della nuova autopompa «Fiamma», di cui demmo nella nostra edizione di ieri le caratteristiche. La nuova Autopompa impostata nei cantieri il 1. febbraio 1933 anno XI è lunga circa m. 9.50 e larga 2.20 ed è azionata da un motore Fiat di 45 HP, che può imprimere allo scafo una velocità di 22 chilometri all'ora. La pompa è una centrifuga Tannini, la quale emette un getto di 3000 litri al minuto primo.

Nel cantiere erano schierate le rappresentanze dei Pompieri, dei Vigili Urbani, dei Pompieri in pensione e un plotone dell'11. Regg. Genio che, come abbiamo a suo tempo annunciato frequenta fra noi, d'ordine del Ministero della Guerra, il Corso pompieristico che sta svolgendosi nelle dieci principali città d'Italia. Partecipava ancora alla cerimonia un forte gruppo di invitati. Nel canale antistante il Cantiere erano le tre autopompe in servizio ed in completo assetto e cioè «Scintilla», «Favilla» e «Lampo» coi pompieri in tenuta di manovra, mentre sull'invasatura la nuova imbarcazione, completa di ogni attrezzo, s'ergeva nella veste fiammeggiante per il lucicchio delle vernici e dei metalli.

Nel frattempo, ricevuti dal Comandante dei Pompieri ing. Mario Gaiani, giungono il Vice Podestà Co. Giandaniele Elti di Rodeano col comm. Giannino Omerio Gallo Capo dell'Ufficio Stampa del Comune, il comm. dott. Raffaele Vivante, Direttore dell'Ufficio d'Igiene del Municipio, il Vice Segretario Generale dott. Duilio Scarpa, l'ing. capo del Comune ing. Miozzi, il rag. comm. Sacchetta, ragioniere generale del Comune, il dott. Guidoricci capo divisione degli affari generali, il sig. Man..ni dell'Ufficio Turismo, il cav. dott. Albanese Comandante dei Vigili Urbani, il tenente Sandelli, Comandante il Plotone dell'11. Reggimento Genio, ecc. ecc.

Il Comandante Gaiani prima della cerimonia del varo accompagna gli ospiti a visitare i modellini in legno della nuova autopompa e di tutti i suoi complicati congegni: modelli studiati ed eseguiti con mirabile precisione dalla stessa officina meccanica dei nostri Pompieri, la quale è diretta dal capo officina sig. Umberto Basso.

Terminata la visita alla piccola mostra, che era completata dalle fotografie delle varie fasi della costruzione della autopompa, il sottocapo Purisiol si rivolse con ferventi parole alle autorità, alle rappresentanze ed agli invitati.

«Vi ac silentio» — egli dice — è il motto dei militi dalla mostrina oscura dell'arma dalla quale proviene il loro valente Comandante. «Con la forza ed in silenzio» ed egli volle per loro l'insegnamento: Operare, lavorare in silenzio. Questa è la loro prerogativa, questo il loro dovere. Accorrere là ov'è un pericolo pronti al sacrificio, al dovere da compiere con prontezza scevra da titubanze, e nei periodi di tregua, lavorare, operare in silenzio. Ed ecco che due inospiti e disadorni magazzini divennero per volere del loro Comandante operose officine e deposito di attrezzi: vera palestra di lavoro. Una volta i pompieri non erano artieri, operai, ma nell'epoca attuale del motore pulsante, si richiede dal milite del fuoco preparazione tecnica, specializzazione in tutti i rami dell'industria (meccanica, edile, marittima, ecc.) e la maestranza che lavora in quella officina, ha saputo costruire e allestire nell'acqua.

Dopo aver ricordato i principali lavori eseguiti nel cantiere, l'oratore prosegue poi ricordando il motto dell'Alfieri: non è mai tardi per andare oltre, motto che è loro di sprone la volontà di perfezionamento, e termina inneggiando applauditissimo al Duce:

Terminato l'applaudito discorso, Don Poloni parroco della Giudecca benedice con l'austero rito liturgico la magnifica imbarcazione fra il religioso raccoglimento degli astanti e quindi la gentile signorina Anna Luisa Gaiani, figlia del Comandante ing. Gaiani, con una forbice presentatale su un vassoio taglia i nastri tricolori che dalla prora della «Fiamma» scendono fino a terra per agganciarla ai pattini dell'invasatura. Non appena sciolto l'ultimo legame che lo tratteneva, lo scafo, col fiammeggiante guidone in prora, ed in puppa il tricolore, scivola lentamente in acqua tra il festevole urlo delle sirene delle autopompe consorelle e gli applausi e gli «alalà» dei presenti e della piccola folla di curiosi che s'era formata sulla vicina fondamenta e sulle finestre delle case di fronte.

Non appena immersa l'imbarcazione nel liquido elemento, il suo equipaggio che già era a bordo mise in moto il motore e la snella imbarcazione con eleganti manovre fece un piccolo giro riaccostandosi poscia al pontile ove iniziò le prove dei poderosi getti d'acqua.

La cerimonia ebbe così fine, e tra nuovi evviva, le autorità e gli invitati lasciavano il cantiere.

Il banchetto al Lido

Verso la una poi, pompieri in servizio e in pensione, in fraterno cameratismo colle rappresentanze dei vigili urbani e del plotone del Genio, si raccolsero in numero di centotrenta circa al ristorante Vittoria al Lido, ove nella sala al piano superiore ebbe luogo il pranzo sociale. L'ampia sala era tutta addobbata con tricolori e fasci littori, mentre dal soffitto pendevano e si incrociavano le versicolori bandierine del gran pavese. Quando dall'alto della gradinata il comandante ing. Gaiani annuncia che si va in tavola, le accanite partite di bocce colle quali nel frattempo gli intervenuti ingannavano l'attesa della lieta fatica gastronomica, cessano d'incanto, e la vasta sala si riempie in un attimo d'una folla allegra e impaziente.

Al tavolo d'onore, disposto di fronte alle due lunghissime tavolate laterali, prendono posto l'ing. Gaiani, il ten. Sandelli, il sottocapo Puccita, il sig. Fassioli presidente della Associazione pompieri in pensione, il maresciallo Ruggeri in rappresentanza del comandante Albanese. Il pranzo trascorse tra la massima allegria, con canti di cori e di a solo, e verso la fine di esso, ottenuto il silenzio, si levava a parlare il sig. Fassioli, il quale con semplici e schiette parole esaltava lo spirito di cameratismo esistente tra gli appartenenti al corpo dei pompieri, e ne ricordava le glorie e gli eroismi in pace e in guerra agli ordini dell'attuale comandante che da un ventennio è alla loro testa. E tra gli applausi scroscianti dell'adunanza l'oratore consegnava all'ing. Gaiani una artistica pergamena miniata ad opera dell'artista Mario De Cal, che reca centoventi firme, cioè quelle di tutti i pompieri in servizio e di quelli pensionati.

L'omaggio al comandante

Sovrasta le firme la seguente leggenda: «I graduati ed i pompieri pensionati ed in servizio, nel primo Decennale della riforma del Corpo, festeggiando il loro Santo Patrono, offrono al comandante Gaiani a ricordo delle opere di bene assieme compiute e quale nuovo attestato della loro devozione». Il tutto è poi inquadrato da un artistico fregio che illustra la diuturna opera svolta dagli appartenenti al Corpo.

Cessata la dimostrazione d'affetto rivolta all'ing. Gaiani, questi ringrazia commosso i presenti e in particolare la rappresentanza dell'Esercito, all'indirizzo del quale i convenuti scattando in piedi prorompono in vibranti alalà, e afferma che la presenza dei vecchi commilitoni non più in attività di servizio è un indice dello spirito di cameratismo che lega tutti, giovani ed anziani, che più gli è caro, perchè significa che anche quando si sono abbandonate le file gloriose non si dimenticano i legami di affetti e di ricordi che uniscono gli uni agli altri. Ed è lieto anche di constatare che tutti sono presenti a questa simpatica adunata: uno solo è assente, ma perchè ammalato ed al suo indirizzo manda i più vivi auguri di pronta guarigione.

Ha poi commosse parole di elogio per tutti i militi del fuoco dimostratisi sempre all'altezza del loro compito, e in particolare per i suoi più diretti collaboratori, specie il sottocapo Puccita, e termina tra una vibrante ovazione elevando il pensiero al Re e al Duce.

Rifattosi ancora il silenzio, ha preso la parola il maresciallo dei vigili urbani Ruggeri, il quale ha parlato brevemente inneggiando alla fraternità operosa tra i due benemeriti Corpi cittadini e quindi il pompiere Ceccato ha pronunciato una graziosissima poesia in veneziano sul varo avvenuto in mattinata, suscitando nuovamente il più vivo entusiasmo dei convenuti.

Riprendono quindi i cori e le cantate e dopo breve la simpatica adunata si scioglie inneggiando ancora alle fortune del corpo.

Il Santo del fuoco, dell'oro
degli sposi e degli animali

Ricorrendo ieri la festa di S. Antonio Abate, Patrono degli Orafi e degli Argentieri, è stata celebrata una Messa solenne sull'altare del Santo nella chiesa di S. Giacometto di Rialto.

Hanno assistito alla sacra funzione il co. dott. Dudan per la Federazione degli Artigiani, il sig. Rosa capo nazionale degli Orafi, Argentieri ed Affini, il prof. Bardella capo comunità provinciale dell'Arte del Restauro e molti orafi ed argentieri con il labaro della Comunità che era stato posto a fianco dell'Altare.

Ma oltre che del fuoco e dell'oro, Sant'Antonio Abate si occupa anche degli sposi novelli e degli animali. Particolarmente in Toscana e in Lombardia questa tradizione è ancora consacrata in quanto nel pomeriggio di ieri le ragazze sono uscite tempestivamente dai vari stabilimenti per recarsi in Chiesa o al *Capitello* a pregare il Santo, giacchè Sant'Antonio e matrimonio fanno rima. Ma non c'è confronto con quello che avveniva una volta.

Sopra tutto però quel giorno era degli sposini novelli. Affluivano le coppie da tutto il contado, con un'aria di piccioncini di prime penne, e con un'agghindatura che le faceva segnare a dito dalla folla. Lui, lo sposino, impettito e fiero della sua «bella», vestito a nero, colla cravatta a colori, cui non mancava la spilla più o meno ricca, coi baffi tirati a punta, e sul capo il caratteristico cappellino rotondo.

Ai fianchi, ma non al braccio, chè allora gli sposi non andavano a braccetto, nemmeno tornando dall'altare del loro giuramento, la sposina, rosea del roseo sano delle ragazzone della nostra terra, e felice. Indossa l'abito di seta del dì del matrimonio a corto strascico; è adorna di tutta la esposizione dell'oro dello sposalizio; la capigliatura è fermata ed aureolata da una serie di spilloni d'argento a raggiera, scintillanti attraverso le trine di un velo finissimo di seta.

Può immaginare quale violenta pennellata coloristica introducesse nella massa grigia della folla il passaggio delle coppie degli sposini novelli. E con quanto maliziosa, e non sempre silenziosa curiosità si assisteva alla loro sfilata, al loro arrestarsi avanti le bancarelle per la doverosa compera dei «pesitt», al loro entrare nella Chiesa, al loro sostare in preghiera avanti la statua del Santo....

Non bisogna neppure dimenticare la benedizione degli animali da stalla: altra nota specifica della fiera del Santo. Oggi, in epoca trionfante di auto, autocarri, camions, e simili strumenti, i poveri quadrupedi si vanno rapidamente riducendo di numero. E si vedono quei pochi superstiti, quasi vergognosi, salire la breve rampa della Piazza, arrestarsi avanti il gradino del breve sagrato, attendendo che si levi su di loro la mano benedicente del sacerdote.

Ma un tempo le stalle erano ancora numerose, e più numerosi i quadrupedi, che le abitavano. Ed era uno spettacolo, che non mancava di un certo sapore coreografico l'assistere alla sfilata di cavalli, asini, muli, «et similia», sgambettanti tra la folla finchè raggiungevano il sagrato della Chiesa. Le povere bestie erano di solito adorne di nastri multicolori. E talora avveniva che dopo la benedizione qualche coraggioso... fantino, uscito fuori dalla siepe della folla, lanciasse il suo quadrupede a corsa sfrenata, nelle vie più tranquille della città.

DIARIO SACRO

18. Giovedì. — La Cattedra di S. Pietro a Roma; con la commemorazione di S. Paolo Apostolo e di S Prisca Vergine, Martire romana tredicenne, circa il 277. — Per il triduo del SS. Nome di Gesù ai Frari alle 18 discorso, litanie degli agonizzanti e benedizione. — Nelle chiese parocchiali la sera Ora Eucaristica e benedizione.

Liceo Foscarini

Propaganda per la difesa
del territorio nazionale

Gli sviluppi della tecnica della guerra fa sì che l'offesa nemica è rivolta ora non solo contro le forze militari ma anche contro tutto l'apparato produttivo della nazione e contro tutta la sua organizzazione civile. Fa parte quindi della organizzazione militare della nazione, insieme con l'istruzione dei suoi soldati, la costruzione delle sue fortificazioni, la preparazione del suo naviglio di guerra, anche l'istruzione della popolazione civile circa il modo di comportarsi e di difendersi in caso di guerra e quindi anche la propaganda per la sua difesa contro eventuali attacchi nemici per mezzo di gas asfissianti e tossici, attacchi sempre possibili non ostante gli accordi internazionali che li vietano.

Di quale natura possano essere tali attacchi, quali i loro effetti e quali i mezzi di difesa è stato l'argomento delle due interessantissime conferenze tenute dal capitano Luigi Giuliozzi del 2. Reggimento Artiglieria da Costa di Venezia agli alunni del liceo Foscarini nei giorni 16-16 corrente.

Il capitano Giuliozzi ha parlato ogni volta per oltre un'ora sempre ordinato, chiaro, efficacissimo, avvincendo l'attenzione degli alunni i quali hanno dimostrato al chiaro e brillante oratore tutta la loro soddisfazione per le utili cose da lui apprese.

Istituto Fascista di Cultura
Una conferenza del dott. Ciceri

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, il dott. Corso Ciceri, aiuto del prof. Giordano presso l'Ospedale Civile terrà l'annunziata conferenza sul tema: «La vivisezione».

Anche i profani che hanno seguito in brevi cenni dei giornali la controversia tra i medici e gli zoofili circa le necessità e i limiti delle operazioni a cui vengono sottoposti certi animali a scopo di studio, sanno quanto l'argomento di questa conferenza possa interessare, specie se esaminato serenamente da un giovine noto per la sua valentia professionale e per le sue doti di studioso. E' quindi da prevedersi un bel concorso di ascoltatori.

Concorso a posti nella carriera
diplomatico-consolare

La R. Prefettura comunica che è aperto un concorso per esami a 10 posti di volontario nella carriera diplomatico-consolare. Le domande corredate dei prescritti documenti dovranno essere presentate al Ministero degli Affari Esteri non oltre i due mesi dalla data di pubblicazione del bando di concorso nella *Gazzetta Ufficiale* (19 dicembre 1933 n. 292).

Per maggiori informazioni gli interessate potranno rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 17 gennaio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 4. Totale n. 35; arrivati 6, partiti n. 5.

Sbarcate merci varie 928.

Imbarcate merci rinfuse tonn. 100; varie 336. Totale tonn. 436.

Carri caricati 140; scaricati 29. Totale carri 169.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 14; uomini 144. Ore lavorative 4 per le sole merci varie.

Borsa di Studio "Daniele Merchiori„

E' aperto il concorso per il conferimento della Borsa di studio «Gr. Uff. Dante Marchiori» istituita presso l'Associazione «Primo Lanzoni» fra gli Antichi Studenti del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia (Ente morale R. D. 15 Febb. 1923 n. 452) in seguito a generosa elargizione del rag. Giacomo Marchiori di Lendinara per onorare la memoria del compianto illustre padre suo.

CRONACHE FUNEBRI

Comm. Romolo Piscitelli

I funerali del comm. Romolo Piscitelli che, fino a pochi mesi fa, fu Direttore Provinciale delle Poste e dei Telegrafi a Venezia per la durata di oltre cinque anni, si sono svolti a Roma martedì 14 corrente.

La luttuosa notizia della scomparsa di questo funzionario, che tanta notorietà godeva fra di noi per le sue eccelse qualità di valore e di bontà, aveva prodotto in questa città una dolorosa impressione.

La imponente e commoventissima dimostrazione tributata al compianto defunto sono prova dell'estimazione e dell'affetto di cui egli godeva.

All'accompagnamento del feretro intervennero il Direttore Generale delle Poste e dei Telegrafi ammiraglio Pession e tutti i capiservizio con molti altri elevati funzionari postali, il Fiduciario nazionale dei Postelegrafonici comm. Bleiner ed una larga rappresentanza del Dicastero dell'Educazione Nazionale. Parteciparono pure, in rappresentanza dei Postelegrafonici veneziani, il sig. Boratto Fiduciario Sezionale ed il cav. Perdon a nome del personale delle Ricevitorie.

La nobilissima figura del comm. Piscitelli lascia un ricordo indelebile in tutti coloro che, avendo avuta la fortuna di conoscerlo, ne poterono apprezzare le elevatissime doti di mente e di cuore.

I Postelegrafonici veneziani, con larga partecipazione di autorità e di amici della famiglia Piscitelli, presenzieranno venerdì prossimo, alle ore 11, nella chiesa di S. Salvador, ad una funzione di suffragio per l'anima dell'estinto.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Teatri, Concerti e Cinematografi

Wolf-Ferrari, Malipiero, Mulè al Teatro La Fenice

Questa sera alla Fenice avrà luogo l'annunciata attesissima prima rappresentazione delle tre opere in un atto e cioè: *Il segreto di Susanna* di Ermanno Wolf-Ferrari, *Il Finto Arlecchino* di G. Francesco Malipiero e *La Baronessa di Carini* di Giuseppe Mulè; la prima delle quali già nota, le ultime affatto nuove per il pubblico di Venezia.

Le intelligenti e amorosissime cure dedicate alla preparazione di tale spettacolo dal M.o Giuseppe Del Campo, danno la certezza che i tre spartiti verranno offerti questa sera in quelle forme, chiare, precise, plastiche, quadrate, alle quali il Maestro Del Campo ci ha già avvezzati nel corso di questa sua fortunata stagione. L'eccellenza della realizzazione è del resto assicurata anche dal valore degli interpreti, i quali sono stati scelti ad uno ad uno secondo le specifiche esigenze dei singoli spartiti.

La serata, che costituisce un avvenimento d'arte di altissima importanza, presenta particolarissimo interesse anche perchè per la prima volta un'opera di teatro di Francesco Malipiero viene rappresentata a Venezia, mentre la sua vasta produzione d'operista è all'estero si diffusa e celebrata. Pure nuovo per il nostro pubblico in qualità di compositore di teatro è il M.o Giuseppe Mulè il quale in questa sua opera riflette tutti i caratteri della sua natura artistica e musicale.

Le prove generali eseguite iersera con cura minuziosa son valse a mettere in perfetta evidenza e i valori degli spartiti, e le qualità degli interpreti e insieme la perfetta maturità della preparazione.

Il segreto di Susanna di Ermanno Wolf-Ferrari, su libretto di Enrico Golisciani e Max Kalbeck, avrà ad interprete quell'eccellente artista ch'è la soprano Elena Morini nelle vesti di Susanna, mentre la parte del Conte Gil sarà sostenuta dal baritono Luigi Borgonovo, dei cui meriti abbiamo recentemente parlato nel dire della sua bella incarnazione del Dottor Malatesta in *Don Pasquale*. Sante, sarà il tenore Giovanni Baldini.

L'edizione del *Finto Arlecchino*, commedia musicale in due parti, parole e musica di G. Francesco Malipiero, che verrà presentato questa sera, avrà i vari ruoli così distribuiti: *Donna Rosaura* sarà la soprano Elena Morini; *il finto Arlecchino*, il tenore Franco Perulli, il quale avendo sostituito all'ultima rappresentazione del *Don Pasquale* il tenore Spigolon ebbe modo di far valere le sue belle qualità artistiche; *Don Trifonio* il baritono Enrico Roggio, attore e cantante apprezzatissimo, che il pubblico veneziano ha avuto modo di ammirare nelle sue recenti incarnazioni di Alberico nel *Crepuscolo degli Dei*; *Don Florindo* il tenore Amilcare Pozzoli; *Don Ottavio* l'ottimo Armando Dadò; *Don Paoluccio* il tenore Romeo Boscacci e *Colombina* Laura Lauri. L'azione, com'è noto, si svolge a Venezia nel sec. XVIII.

La Baronessa di Carini, tragedia lirica in un atto di F. P. Mulè, musica di Giuseppe Mulè, avrà pure ad interpreti cantanti di bella e meritatissima rinomanza. Sono questi la soprano Fidelia Campigna alla quale è stata affidata la parte di *Caterina La Grua*, il tenore Nino Piccaluga, notissimo al pubblico della Fenice per alcune sue recenti indimenticabili interpretazioni, che indosserà le vesti di *Ludovico Vernagallo*, il baritono Dino Razzauti nella parte di *Don Vincenzo La Grua*, padre di Caterina. Armando Dadò sarà *Matteo* e Maria Benedetti *Violante*.

L'attesissimo spettacolo è per gli abbonati al turno A. Dei biglietti di abbonamento all'ingresso sono validi soltanto quelli in tinta verde riservati alle prime rappresentazioni.

La Direzione del Teatro ci prega di avvertire che lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 precise; non appena alzata la tela a nessuno sarà consentito l'accesso ai posti di platea.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. Ore 21: «Il segreto di Susanna» - «Il Finto Arlecchino» «La Baronessa di Carini».

GOLDONI. — Ore 21: «La fiammata».

MALIBRAN. — Ore 16.30 Ultime de «Il Milionario» con Buster Keaton. - Nel Varietà debutto della Troupe Imperiales.

ROSSINI. — Ore 16.30 ultimo giorno di «Prendetele vive» docum. di Frank Buck nella jungla malese - Varietà: Rudy Grasl e la sua invisibile orchestra. M. N. Shipoff danze acrob. e caratt. Grande successo.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi ore 21: (Fil. La Littoriale): «Dopo la vittoria» (Novità assoluta).

CINEMATOGRAFI

MODERNO e NAZIONALE. — Ore 16 ultimi giorni «Le due orfanelle». Nuova edizione. - Prezzi popolari lire 1 e lire 2.

ITALIA. — «Pellegrinaggio» supercolosso Fox Parlato in italiano. Interprete Henrietta Krosman.

MASSIMO. — Ultime di «Eroi della Riserva» capolavoro di fine umorismo.

S. MARCO. — Successo «Carmencita» W. Baxter e Conchita Montenegro. Parl. Ital.

MODERNISSIMO. — Successo «Il trattato scomparso» «Cines» con Leda Gloria e Mino Doro.

OLIMPIA. — «Il testamento del dott. Mabuse» int. Jim Gerald e Thomy Bourdelle. Parl. italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14 spettacolo per ragazzi — Ore 15.30 «L'ombra dell'Apocalisse» protagonisti Doroty Revier e Douglas Fairbancks.

Le prime cinematografiche

«Il testamento del dott. Mabuse» di Fritz Lang.

L'abile congegno di questo film che avrebbe preteso di richiamarsi a certa fede di genio-criminale, non riesce che un ibrido e macchinoso episodio ladresco, ricco di movimento fantastico e sensazionale. Toglie al film quel morboso interesse che godono queste vicende di attività criminosa, l'assenza totale della narrazione. Nella realizzazione, cinemasgraficamente pregevole si è tenuto conto particolare del meccanismo, della complicata costituzione d'una banda che segue i piani di un profeta-criminale, il dott. Marbuse che traccia giornalmente il suo infernale vangelo dalla cella di un manicomio, ed è trasmesso come ordine preciso all'associazione per mezzo di un capo misterioso, il quale non è altri che il direttore di questo manicomio, un celebre criminologo che ripone la sua fede in Mabuse e con allucinante fervore di reincarnazione del dott. Marbuse in lui stesso. Su questo e su qualche richiamo episodico che tiene legata un po l'azione si regge il film indubbiamente sconcertante e privo di qualsiasi valore nella tesi, pur sorretto da una fattura robusta e da una pregevolissima interpretazione di Jim Gerald, Temy Bourdele e Monique Rolland.

GOLDONI

La serata di Karola Zopegni

Ricordiamo che questa sera la intelligente e versatile prima attrice della compagnia di Annibale Ninchi, Karola Zopegni avrà lo spettacolo in suo onore e le feste del pubblico veneziano che l'ha seguita con tanto interesse durante questo suo corso di recite al Goldoni.

La graziosissima attrice ha scelto per l'occasione *La fiammata* di Kistemaekers.

MALIBRAN

Oggi ultime rappresentazioni di «Il Milionario» con Buster Keaton. Sulla scena esordio delle Troupe Imperiales che comprende scelti numeri di canto, danza e attrazioni.

Domani «Rivalità Eroica» con Joan Crawford e Gary Cooper.

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 ultime visioni del film documentario di Frank Buck «Prendetele Vive» mentre è fissato per domani la prima dell'interessantissimo film di Forzano «Villafranca» per il quale l'attesa è vivissima.

Il varietà sempre applauditissimo per merito del sorprendente imitatore Rudy Grasl e la sua invisibile orchestra, e di M. N. Shipoff bellissima coppia di danze acrobatiche e di carattere.

Dopolavoro

La bella sala del Dopolavoro ospiterà questa sera la compagnia filodrammatica «La Littoriale» del Gruppo Fascista di S. Croce che si presenterà per la prima volta quest'anno con una preparazione che non deluderà il pubblico. Con l'occasione, l'apprezzato complesso diretto da Gino Rossi, presenterà la novità assoluta del concittadino Umberto Angeloni: «Dopo la vittoria» azione drammatica che si svolge su fondo di carattere sociale e patriottico, dove si ricorda il valore del popolo italiano e si esaltano le battaglie del grano e della doppia croce.

Concerto Busanel-Simionato pro Missioni Francescane

Domenica prossima 21 corr. come annunciato seguirà nella sala del Civico Conservatorio Benedetto Marcello alle ore 15.30 precise il concerto organizzato dall'Unione Missionaria Francescana.

Saranno interpreti dell'interessante programma la sig.na prof.ssa Maria Busanel pianista già simpaticamente nota al pubblico veneziana, e la sig.na Giulietta Simionato. I successi riportati dalla gentile cantante in recenti tornate artistiche e specie in quello del concorso di Firenze dove ha riportato un meritato premio, offriranno una occasione propizia per apprezzare ancora una volta il suo valore. Ecco l'interessante programma del concerto:

Parte Prima. — 1. a) A. Thomas: «Mignon», Romanza: «Non conosci il bel suol»; b) E. Lucatello: «Lettera», Melodia. Parole di G. D'Annunzio. — 2. a) F. Liszt: Rapsodia Ungherese. N. 3 in si bemolle maggiore; b) Chopin: «Notturno», in do diesis minore. — 3. a) Rossini: «Stabat Mater». Cavatina per mezzo Soprano; b) O. Respighi: «Nevicata».

Parte Seconda. — 4. Chopin: «Scherzo» in si bemolle minore. — 5. E. Lucatello: «Casa Bianca», Melodia. — 6. a) «Vase Brillante», Op. 34, N. 1; b) A. Henselt: «Studio Caratteristico», Bufera, tu non potrai abbattermi.

Il concerto di Gaspar Cassadò alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica il programma del 3. concerto Sociale che avrà luogo venerdì 19 corr. alle 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello esecutori il violoncellista Gaspar Cassadò e la pianista Giulietta Von Mendelssohn Gordigiani.

Girolamo Frescobaldi: Toccata; Boccherini: Adagio allegro; Beethoven: Sonata op. 5 N. 12; Shumann: Pezzi di Fantasia op. 73; Casella: Bourée; Castelnuovo Tedesco: Canto Ebraico; Hindemith: Capriccio; Cassadò: Requiebros.

Malipiero, critica e pubblico

Per entrare nelle grazie dei lettori un giornalista dispone dei mezzi più svariati, dal «colore» di maniera alle facezie fraccaroliane, dal dannunzianesimo di seconda mano alle notizie à *sensation*, ma il critico d'arte, asserragliato dalle barriere dell'estetica non può fare di tali ingredienti che un uso assai limitato; c'è per lui un modo solo, e del resto abbastanza sfruttato, di rendersi popolare: dir tutto il male possibile dell'arte, o nel nostro caso della musica, contemporanea. Chi dice male della musica moderna, beato lui: le signore se ne fanno un amicone e gli riservano i migliori sorrisi, i musicofili ben pensanti che arrivano fino a Wagner o anche sino a Debussy, ma dopo basta, lo circondano della più schietta cordialità essendo pienamente d'accordo con lui che, perbaccone, con questa musica moderna è ora di finirla perchè non v'è traccia di ispirazione, perchè è dettata dal cervello e non dal cuore, perchè si infischia allegramente delle sacre e inviolabili leggi dell'armonia e del contrappunto.

Succede poi che siffatti ragionamenti che demoliscono in blocco la musica d'oggi senza discernere l'innegabilmente bello dall'innegabilmente brutto, si rivolgano a tutto nostro favore contro chi li pronuncia, perchè ripetendo essi parola per parola le medesime accuse che si formulavano cent'anni fa contro Beethoven e sessanta contro Wagner pongono automaticamente sul piano di questi grandissimi geni della musica degli autori che noi ammiriamo sinceramente, ma che sarebbe ben cervellotico e pericoloso porre all'altezza di un Wagner e di un Beethoven.

* * *

E' assai probabile, non aspirando noi alla notorietà ottenuta con i mezzi suesposti, che quanti lessero il mese scorso le nostre note sul *Crepuscolo degli Dei*, condividendo la nostra ammirazione per il capolavoro wagneriano, non approvino le nostre idee nei riguardi della musica malipieriana. Pazienza. Ma nessuno potrà negare che oggi, in Italia, l'arte forte e individuale del musicista veneziano cominci ad essere valutata nella sua giusta luce e collocata al posto che le spetta nel quadro spesso caotico della musica contemporanea. Diremo anzi a questo proposito che Malipiero non ha mai avuto nella critica avversari degni di questo nome; fra i moltissimi giudizi favorevoli, fra le entusiaste apologie della musica malipieriana non abbiamo mai letto una critica, demolitrice e avversa, che per questo non cessi di essere *critica* nell'autentico significato della parola, critica seria e documentata che rechi serii argomenti e non quelle spiritosaggini da giornale umoristico che si leggono su certi giornali, purtroppo, italiani mentre all'estero e sopratutto in Germania e in America critica e pubblico hanno sempre concesso all'arte di Malipiero il pieno riconoscimento del suo valore.

Ora se sulla comprensione musicale del pubblico americano si possono fare le più ampie riserve, non si può certo affermare che il pubblico della wagnerianissima Monaco, poco lungi dal tempio di Bayreuth sia un ignorantello in fatto di musica; anche in questi giorni del resto critica e pubblico di Germania hanno testimoniato della loro viva ammirazione per la musica di Malipiero, ripetendo a distanza di qualche lustro il caso Wolf-Ferrari.

* * *

Malipiero, autore teatrale, apparirà per la prima volta questa sera al pubblico della sua città con una delle sue più agili, gustose e divertenti creazioni, *Il finto Arlecchino*, che giunge sulle scene della Fenice dopo oltre cento felicissime rappresentazioni avvenute a New York, Budapest, San Remo e in molti teatri tedeschi. L'opera appartiene, com'è risaputo, alla trilogia *Il mistero di Venezia*, ma può vivere benissimo di vita autonoma tanto è vero che l'autore la scrisse nel 1925 quando probabilmente non pensava neanche da lontano alle altre parti della trilogia, apparse nel 1929.

Giorni fa abbiamo sentito chiedere con meraviglia, come mai Malipiero, musicista d'avanguardia, possa aver scritto un'opera settecentesca; l'osservazione è veramente interessante quale sintomo dell'incomprensione ancora esistente verso Malipiero, la cui arte, anche nelle sue manifestazioni più spinte e oggi superate, affonda sempre le sue radici nel Sei e nel Settecento da Claudio Monteverdi in giù, ed è musica intesa in senso intelligentemente tradizionale e italiano, aliena dalla facileneria melodica dell'Ottocento, ma pur melodica al punto da far scrivere a un noto critico francese di non amare Malipiero per la sua *intolerable mélodie italienne!* Nessuna meraviglia quindi che il musicista veneziano abbia creato un'opera settecentesca (preceduta del resto dalle deliziose *Commedie Goldoniane*); di più nel *Finto Arlecchino* ambiente e musica sono ricreati con una leggera intenzione parodistica che culmina nella scena della tenzone dove quattro tendenze musicali sono garbatamente delineate. Questo Settecento musicale visto con gusto moderno potrebbe far pensare a una ripetizione di quanto un altro musicista veneziano, Ermanno Wolf-Ferrari, ebbe a realizzare con grande buon gusto e vero spirito musicale; ma dove il Settecento di Wolf-Ferrari è maggiormente fondato sulla conformazione ritmica e melodica, è più galante e, sia detto senza disprezzo alcuno, più superficiale, il Settecento di Malipiero è rivissuto essenzialmente nella profondità della costruzione contrappuntistica con quel vivo spirito contemporaneo che emerge si può dire in ogni pagina della musica malipieriana.

Guido Piamonte

La radio di oggi

OPERA: Bucarest, 19.35, trasmissione dal Teatro dell'Opera Romena.

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.40, musiche di Glière, Schostakovitz, Lualdi; Praga, 22.25, concerto dedicato a Smetana.

MUSICA DA CAMERA: Budapest, 21.20, concerto d'organo.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 20 e 40, *La bottega del caffè* di Goldoni.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 17 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; giudici: Pisani e Gerosa; P. M.: Calderone; Cancelliere: Lionti).

50 lire false

Recatosi allo sportello della stazione di Mestre per acquistare un biglietto ferroviario e consegnato un biglietto da L. 50 Alfredo Costantini di Luigi di anni 46 si vide respingere il biglietto perchè falso. Anzi il Costantini venne denunciato ma egli dichiarò di aver avuto le 50 lire da un cameriere di una trattoria di Venezia presso cui aveva cambiato L. 100 ricevendo due biglietti da 50. Venne ritrovato anche il cameriere il quale ammise di aver cambiato il biglietto da 100 lire con due da 50, ma non può dire che uno di questi fosse falso, comunque il Costantini venne risarcito delle L. 50. Ieri si è svolto il processo in contumacia del Costantini, il quale ha avuto altre volte da regolare dei conti con la giustizia. Venne assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Romaro.

Frumento pignorato

L'Ufficiale Giudiziario di S. Donà di Piave a richiesta del sig. Gino Sfriso che vantava un credito verso Andrea Manzato fu Natale di anni 34 pignorava, presso di questi 30 q.li di frumento per un valore di L. 3000. L'ufficiale giudiziario nominava a custode del frumento pignorato il cognato del Manzato, Donato Geretto di anni 49. Dopo qualche tempo l'ufficiale giudiziario eseguì una ricognizione e non trovò più il frumento che era stato venduto dal Manzato. Questi ed il Geretto sono stati pertanto denunciati per sottrazione di beni pignorati ed ieri processati sono stati condannati a 6 mesi di reclusione e a 500 lire di multa. Difensore avv. Romaro.

Non era rissa

Ester Guzzon fu Giacinto di anni 41 e Comunian Maria di Sante d'anni 48 il 22 gennaio dell'anno scorso per questioni d'interesse venivano a lite. Dalle parole le due donne passarono ai fatti e con l'intervento di Natale Comunian di Sante di anni 31 e Maria Vettorato fu Secondo di anni 24. La lite anzichè sedarsi assumeva sempre più gravi proporzioni finchè accorsero il marito della Guzzon, Sante Braga e quello della Comunian Primo Greggio i quali furono costretti anch'essi a menar le mani per difendersi. I contendenti riportarono delle lesioni guaribili in 10 giorni. La Braga, il Guzzon, le due Comunian rispettivamente zia e nipote, la Vettorato figlia della Comunian e il Greggio vennero imputati del reato di rissa. All'udienza comparvero ieri solo il Braga e il Greggio ed il Tribunale condannò tutti quali responsabili di lesioni a tre mesi con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Simonati.

Generi diversi

Giuseppe Madesani di Renato di anni 30 e Dante Campagner di Giuseppe di anni 31 sono in istato di arresto, accusati di aver rubato in Marghera al sig. Adolfo Perrino presso cui prestavano qualche volta dei servizi, vari generi di cibarie, cereali ecc. I due rubavano anche un grembiule di proprietà di Alba Ermellin, commessa presso il sig. Perrino. Il grembiule sarebbe stasto acquistato da Iolanda Semenzato in Madesani di Giuseppe, la quale è imputata di ricettazione. Furono ieri giudicati dal Tribunale e il Madesani venne condannato a 10 mesi di reclusione e a 1000 lire di multa; il Campagner a otto mesi e a 1000 lire di multa, mentre la Semenzato venne assolta per non aver commesso il fatto.

Difensori avv. Carlo Buttaro e avv. Simonati.

Due cuscini in lotteria

Il vetraio Umberto Bonora di anni 43 da Burano aveva fra amici e conoscenti organizzato una lotteria in cui aveva messo in premio due cuscini del valore di L. 40. Il Bonora però non si era curato di osservare le disposizioni vigenti sulle lotterie ed affini, per cui venne posto in contravvenzione. Comparso ieri è stato condannato a 60 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Simonati.

L'accelerato triestino investe una donna al passaggio a livello

Ieri mattina il treno accelerato 1654 in partenza da Venezia alle ore 6.35 diretto a Trieste, giunto all'altezza del passaggio a livello incustodito della stazione di Fossalta investì una giovane donna che attraversava in quell'istante la strada ferrata sulle cui rotaie malauguratamente si era inciampata.

Dopo l'investimento, ad evitare il quale fu vano ogni sforzo del macchinista del treno, il convoglio si fermò e raccolse la poveretta che è stata trasportata in condizioni pietosissime all'Ospedale di Portogruaro ove si trova in pericolo di vita. Si tratta di certa Luigia Lena, di anni 40, da Fossalta di Portogruaro.

Delitto contro la maternità

Tre arresti

Il 18 novembre dello scorso anno si presentava all'Ospedale di Mestra, la sedicenne Elena Tesi la quale accusava forti dolori addominali, derivati probabilmente da pratiche abortive datochè si riscontrava anche una infezione in atto. La giovanetta, subito sottoposta alle cure, un bel giorno e cioè il 23 dello stesso mese fuggì dal pio luogo. Si cercò invano di rintracciarla e solo il 14 del corrente mese si ebbe notizie di lei per essere stata trasportata nuovamente all'Ospedale in istato gravissimo. Ma la poveretta in quel giorno venne a mancare. Il cadavere della Tesi è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, la quale aveva spiccato i mandati di cattura e fatto arrestare tre persone: la levatrice Santa Broch, d'anni 35, residente a Venezia e che fu acciuffata a Padova, la sorella della defunta Angela Tesi, d'anni 22, e l'amante di Elena, il motorista Di Marcantonio Nicola detto Firpo, d'anni 23, di Pescara.

Il veterano dell'ubriachezza

65 contravvenzioni a 64 anni

Ancora la scorsa notte la pattuglia dei carabinieri di servizio in Piazza scorse disteso sopra un sofà dei caffè delle Procuratie un uomo che si lamentava. Chi era? Era il sessantaquattrenne Ettore Perini, che fu ritenuto dai militi della benemerita bisognevole di cure ospitaliere. Fu richiesta perciò la Croce Rossa, con l'imbarcazione della quale il Perini venne trasportato all'ospedale.

Nel tepore della sala di medicazione, il Perini, che durante il trasporto si era appisolato, rinvenne: aprì gli occhi, ripetendo la scena già narrata ai nostri lettori l'altro ieri; poi, al sopraggiungere della polizia, che doveva procedere al suo riconoscimento, li socchiuse per riaprirli in sala di custodia, donde verrà dimesso stamane colla sessantacinquesima contravvenzione per ubriachezza ripugnante.

Cronaca di Mestre

La veglia intenzionale

E' stata distribuita alla cittadinanza la seguente circolare: «Un rilevante numero di bambini poveri e gracili ricoverati nelle nostre Istituzioni, numerose famiglie dove al bisogno si accoppia il contagio tubercolare, quotidianamente attendono aiuto e conforto.

«Non è solo un sentimento di carità umana, ma un dovere di solidarietà sociale che ci anima e ci spinge a domandare con il pretesto della «Veglia Intenzionale» il vostro contributo per continuare nella nostra attività.

«Modesti gregari di un grande Capo siamo fedeli alla consegna di andare verso il popolo, con maggiore fede e con maggiore entusiasmo quanto più esso soffre e pazientemente confida.

«Mestre Carnovale 1934-XII.

«Costante Zennaro per Colonia Alpina, Uccio Zannini per l'Associazione Antitubercolare, Arcangelo Bobbo per l'Asilo Vittoria.

«Le offerte oltre che al Comitato possono essere inviate al negozio Manifatture Succ. di Arcangelo Vivit, Piazza Umberto I.».

Esami per adulti a Marghera

La R. Direzione didattica del Circolo di Marghera comunica:

Presso la scuola F. Grimani avranno luogo, a datare dal 29 corr. gli esami per coloro che abbiano oltrepassato il 14. anno di età e intendano ottenere, a norma dell'articolo 192 del T. U., il riconoscimento del loro grado di coltura. Gli aspiranti, entro il 25 corr. dovranno presentare domanda in carta legale (L. 3) al Direttore didattico, nella quale dovrà essere specificato l'esame cui il candidato intende sottoporsi.

Allegato alla domanda dovrà essere presentato in carta libera, il certificato di nascita.

Gli aspiranti dovranno dimostrare di risiedere in una delle seguenti località: Marghera, Chirignago, Gazzera Catene, Asseggiano, Malcontenta.

Le prove d'esame avranno inizio alle ore 8.30.

Infortunio sul lavoro

Certo Da Lio Giuseppe, di anni 30, alle dipendenze dell'impresa costruzioni ing. Mantelli di Marghera, mentre ieri in uno dei cantieri della ditta stava segando delle piastre si produsse una ferita da taglio al pollice della mano destra. Soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'Ambulatorio medico dell'Istituto Fascista Infortuni, fu giudicato guaribile in giorni 10.

Ritiro licenze

Presso il Commissariato di P. S. di Marghera sono a disposizione degli interessati le licenze rinnovate per le guardie giurate, portieri, custodi, affittacamere ecc., che potranno essere ritirate nelle ore d'ufficio.

Federazione Agricoltori

Assicurazione infortuni

Ricordiamo agli agricoltori che anche per il 1934 è in vigore la Convenzione tra la S.U.M.A. e l'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro, per l'assicurazione del personale addetto alle trattrici agricole.

Anche per il 1934 è stata abolita la frazione del premio, l'Assicurazione quindi vale a tutto il 31 dicembre 1934 ed il premio in qualunque epoca venga pagato rimane invariato nella sua entità.

Il tasso unitario per lire di salario giornaliero denunciato per le persone addette al trattore è L. 4. A questo devesi aggiungere il diritto di quietanza in L. 4 fino a L. 1000 di premio e in L. 6 fino a L. 5000 più l'1 per cento per addizionale Prevenzione Infortuni e un altro 1 per cento per contributo Grandi Invalidi. Data la solita paga-base minima denunciata di L. 15 per meccanico e di L. 12 per l'aiutante avremo quindi un premio annuo complessivo di L. 115.

Come per gli anni scorsi i premi di assicurazione dovranno essere inviati alla nostra Federazione la quale ne curerà l'iscrizione nella Polizza dell'Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Prezzo delle polpe fresche di bietole

Fra l'A.N.B. e il C.N.P.Z. sono stati concordati i prezzi delle bietole coltivate nel 1933 per il 15 per cento di polpe fresche ritirate dai coltivatori in più del 35 per cento peso bietole di loro spettanza gratuita. Il prezzo per quintale per la provincia di Venezia è stato fissato in L 0.77 con riferimento al prezzo medio del fieno di erba medica accertato in L. 17.

Consorzio produttori di latte della Provincia di Venezia

Nei giorni scorsi il Direttore del Consorzio produttori latte dott. Mario Baroncelli con l'intervento del dott. D'Agnolo Vallano, ha proceduto alla costituzione legale delle Cooperative Agricole di Marocco-Zellarino, Malcontenta-Chirignago e Mirano. La costituzione legale dei gruppi della Provincia rappresenta il raggiungimento di un'altra tappa del programma organizzativo fissato dai dirigenti del Consorzio, programma approvato anche dalle organizzazioni sindacali degli Agricoltori e dell'Agricoltura, al fine di dare una attrezzatura tecnica ed amministrativa consona alle necessità del Consorzio stesso.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Amalia Zambon in Zinelli, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria furono fatte le seguenti offerte: Società Virtus lire 25; Volpago Giuseppe lire 10.

Ingente furto di formaggio

Ieri mattina quando il garzone del negozio di pizzicagnolo Alberto De Faveri, sito in via Piave, di fronte all'Albergo Europa, si recò ad aprire, constatò, con sua sorpresa, che il lucchetto della saracinesca che protegge la porta d'ingresso era stato forzato ed aperto. Passato lo stupore alzò la saracinesca e si trovò dinanzi alla porta semi aperta. Entrato nel negozio, notava un po' di scompiglio per cui decise di andar subito ad avvertire il proprietario.

Quando il sig. De Faveri fu sul posto constatò che i ladri avevano rubato 14 forme di formaggio reggiano, del valore di lire 7500, ed avevano pure asportato dal cassetto del banco circa 150 lire in moneta spicciola.

Il riuscito colpo è stato subito denunciato ai Carabinieri che stanno attivamente ricercando i ladri.

Furto di galline

L'altra notte ignoti ladri, penetrati nel pollaio di Semenzato Luigi, da Marocco, riuscirono ad impossessarsi di undici galline e due anitre, arrecando al Semenzato un danno di circa 80 lire. Il furto è stato denunciato.

Il raduno dei pompieri bellunesi

BELLUNO, 17

Anche quest'anno oggi, ricorrenza di Sant'Antonio abate, protettore dei pompieri, i vigili del fuoco di Belluno ed i rappresentanti i corpi della provincia, si sono radunati e dapprima nella parrocchiale di Santo Stefano è seguita la Messa. Indi nella caserma hanno avuto luogo esercitazioni varie. La festa si chiuse con un banchetto al quale hanno partecipato circa cento pompieri in attività di servizio e veterani. Ha parlato il comandante dei nostri vigili cav. ing. Alberto Polit, al quale ha fatto seguito il Podestà ing. cav. Paolo Zampieri ricordando le benemerenze della istituzione che l'anno venturo celebrerà il cinquantesimo anno della sua fondazione per opera dell'allora sindaco cav. dott. Piero De Pra, ed il Podestà ha assicurato tutto il suo appoggio al Corpo dei nostri pompieri uno fra i meglio organizzati d'Italia.

La scuola per infermiere dell'Ospedale di Treviso

ROMA, 17

Con decreto ministeriale è autorizzata l'istituzione della Scuola convitto professionale per infermiere annessa all'Ospedale civile Elena di Savoia in Treviso ed è riconosciuta alla medesima la capacità di compiere tutti i negozi giuridici necessari per il raggiungimento dei propri fini, di stare in giudizio per le azioni che ne conseguono.

LA NOTA AGRARIA

Alimentare... le viti

Dire dell'importanza grandissima della vite sull'economia della Nazione è cosa assolutamente superflua, ben sapendosi da tutti che essa rappresenta, dopo il grano, il più cospicuo prodotto dell'agricoltura italiana.

I nostri viticultori possono essere considerati quasi dei maestri nella esecuzione delle numerose e complicate pratiche riguardanti la coltura della vite. Eredi della tradizione romana, che anche in questo ramo speciale dell'agricoltura avea toccato la perfezione, ben poco hanno da attingere di nuovo dalla tecnica moderna, eccezione fatta per ciò che riguarda la lotta contro i parassiti.

L'antica vite vinifera, che avea reso celebre nei tempi antichissimi l'*Enotria tellus* e famosi alcuni paesi per le impareggiabili qualità di vini, non conosceva malanni. E se pur qualcuno ne molestava la vegetazione il danno che ne derivava era così lieve da passare inosservato. Ma da un sessantennio in quà si è aperto alla vite un mare di guai: l'oidio e la peronospora hanno danneggiato per molti anni i raccolti dell'uva sino ad annientarli; poi sopravvenne il terribile flagello, noto sotto il nome di fillossera, che distrusse letteralmente in pochi lustri i vigneti ed i vitigni di provincie intere.

I nostri viticultori non erano preparati al genere novissimo di lotta: ma non appena riuscirono a conoscere i rimedii suggeriti dalla scienza, se ne impadronirono e li applicarono con fede e tenacia, paghi solo quando poterono constatare che l'uva era salva e che i vigneti erano ricostituiti. Al vecchio patrimonio delle loro cognizioni vinicole dovettero per forza di cose aggiungere quelle che si riferiscono all'uso dello zolfo contro l'oidio, del solfato di rame contro la peronospora, del vitigno americano contro la fillossera.

Ciò invece che molti dei nostri viticoltori non sanno o fingono di non sapere riguarda la necessità e le modalità della nutrizione della vite. Forse dal fatto che essa, come l'olivo, riesce a vivere ed a produrre anche in terreni collinosi difficili, poco fertili, ove altre colture non riescono o dànno risultati economici passivi, è derivata probabilmente la convinzione in molti che il vitigno si trovi tanto meglio quanto meno è concimato. E se, davanti alla testimonianza dei fatti, molti scettici hanno dovuto convincersi che una concimazione appropriata benefica la vite, come le altre piante coltivate, e la irrobustisce e la porta a vendemmie più copiose; in pratica poi si mostrano indecisi o renitenti a tentare la prova, sospettando che la concimazione aumenti la quantità di uva, ma ne danneggi la qualità.

Che in qualche caso isolato di concimazioni mal fatte, con prevalenza di azoto e scarsità o assenza di anidride fosforica e di potassa, si sieno ottenute uve turgide e di qualità meno apprezzate per farne vino, può essere. Ma nessun tecnico oserebbe consigliare formule incomplete, non razionali.

Esperienze molteplici, eseguite anche recentemente nell'Alessandrino, nella zona classica dei vini, hanno dimostrato all'evidenza che le viti concimate hanno dato vini con circa due gradi di alcool in più di quelle non concimate. Non occorrono commenti.

La vite, destinata a produrre ogni anno ed a rinnovare tralci e sarmenti, deve essere ben nutrita per mantenersi robusta, sana, produttiva. Non può fare eccezione, se tutte le piante reclamano abbondanza di alimento.

Come concimare? V'è una concimazione d'impianto ed una di produzione. Per la prima si dànno le norme seguenti. Durante la preparazione del terreno interrare buona quantità di letame o di altri concimi organici (residui di lana, cornunghia, cuoiattoli, ecc.), e spargere per ogni ettaro (parliamo di vigneti specializzati a filari vicini): perfosfato q. 8, concime potassico q. 2, solfato ammonico q. 2-3. Mentre si eseguisce il trapianto, aggiungere in ogni buca, ove si mettano le barbatelle, un po' di terricciato, e grammi 100 circa di perfosfato, gr. 50 di concime potassico, gr. 50 di solfato ammonico. Se i filari sono distanti, si calcoli la superficie occupata dalla fossa di scasso, e per ogni ettaro di detta superficie si impieghino nello stesso modo i concimi in quantità identica a quella suindicata.

La concimazione nel periodo produttivo si fa consistere nella somministrazione, in autunno-inverno, per ettaro, di q. 5-6 di perfosfato, q. 2 di sale potassico, q. 2-3 di solfato ammonico. Ogni due o tre anni si darà letame di stalla maturo (200-300 q.): e, se manchi, si applicherà il sovescio di una leguminosa, previamente concimata con perfosfato e sali potassici. Tutto ciò per vigneti specializzati a filari vicini. Nel caso di filari distanti, si fa lo stesso ragionamento sopra riportato per lo impianto dei vigneti, tenendo conto che i concimi si spargono su una striscia di terreno larga metri 0,50-1 per ogni parte di filare.

Georgofilo

Uccide il suocero

COSENZA, 17

A Orsomarzo il contadino Parlato Paolo veniva a diverbio per motivi d'interesse col suocero Russo Domenico. Ad un certo punto, estratta una rivoltella, la scaricava addosso al suocero, uccidendolo. Lo assassino si è dato alla latitanza.

Un uomo reso muto per uno stupido scherzo

VIENNA, 17

Un giorno del mese scorso il polacco Stanislao Pomorecki, insieme con alcuni amici, era seduto in una pasticceria di Varsavia. La compagnia si intratteneva in lieti conversari quando, improvvisamente, irruppe nel negozio un certo Staniflawiak che puntando una rivoltella verso la comitiva, gridò: «Mani in alto!». Nello stesso tempo echeggiava uno sparo. Però, invece di una rivoltella, si trattava soltanto di un accendisigaro fatto a forma di rivoltella.

Il Pomorecki si interessò moltissimo di questo innocente strumento e si trattenne nell'esaminarlo. Infine lo restituì allo Staniflawiak, il quale si avviò nell'attigua sala per giocare al biliardo. Il Pomorecki, fregandosi le mani per la contentezza, confidò ai suoi amici che aveva pensato di vendicarsi dello spavento avuto. Infatti, non aveva restituito allo Staniflawiak l'accendisigaro, ma la propria rivoltella. Gli amici gli fecero osservare che lo scherzo poteva finire male, ma egli rispose trattandoli da imbecilli. Ciò nonostante, uno di questi si alzò subito per avvertire lo Staniflawiak ma, mentre entrava nella sala da biliardo, udì un altro sparo, e questa volta accompagnato dal grido di dolore di un uomo, certo Giuseppe Gastmann, che era rimasto gravemente ferito.

Infatti lo Staniflawiak, ignaro del pericoloso arnese che aveva nelle mani, volendo accendere il sigaro al suo compagno gli sparò in bocca.

Oggi il Tribunale di Varsavia ha condannato il Pomorecki a quattro mesi di carcere per ferimento involontario del Gastmann che, pur avendola scampata bella, non è più in condizioni di parlare per la recisione di alcuni nervi vocali.

"Gazzetta,, dello Sport

MOTONAUTICA

Il nuovo record di Ruspoli omologato dall'U. I. Y. A.

ROMA, 17

La Reale Federazione Motonautica comunica: In data odierna è pervenuta a questa R.F.I.M., da parte dell'Union Internationale du Yachting Automobile la comunicazione dell'avvenuta omologazione del record mondiale su racers da litri 1,5 battuto dal principe Carlo Maurizio Ruspoli del Circolo Motonautico di Venezia, il 1.o novembre u. s. sulla base misurata di Tremezzina, col suo racer «Niniette III» (Celli-Bugatti) alla media di km. 93,443.

SCHERMA

Il calendario internazionale del primo semestre

ROMA, 17

La Federazione Naz. di Scherma comunica che il programma delle grandi prove internazionali per il primo semestre 1934 II resta così fissato: 2 febbraio, incontro internazionale di sciabola a Budapest; 17-18 febbraio, grande incontro internazionale a S. Remo; 20 febbraio, grande manifestazione internazionale alle tre armi a Stoccolma; 24-23 marzo, Coppa Gautier Vignal e torneo internazionale a Nizza ;3-15 aprile, grande serata internazionale a Londra; 13-15 aprile, torneo internazionale a Montecarlo; 20-29 giugno, campionati d'Europa a Varsavia.

CICLISMO

Il giro del Veneto si correrà il 30 settembre

ROMA, 17

Contrariamente alle notizie raccolte da qualche giornale, il Giro del Veneto ciclistico si correrà il 30 settembre e questa data non sarà variata.

Assemblea della "Pedale Veneziano,,

L'Assemblea della anziana e gloriosa Società Ciclistica «Pedale Veneziano» nella sede sita in Corte dell'Orso si svolse in un ambiente pieno di vitalità e di ottimi propomimenti.

Prese la parola il presidente sig. Vittorio Chiozzotto per la relazione sportivo, economico, finanziaria del Sodalizio dalla quale si rileva come i risultati conseguiti dai 68 corridori numero che supera quello dei licenziati delle altre Società delle Provincia, non corrisposero che in parte all'aspettativa, per sopravvenuti impedimenti che limitarono l'attività di alcuni dei suoi valorosi campioni.

Enunciò i sacrifici fatti per incoraggiare con premi i numerosissimi suoi atleti, per l'iscrizione di essi in oltre 50 gare indette da altre Società, ed infine per organizzare anche 14 gare fra le quali due per didettanti di 3 4. categoria e cioè: la classica «X. Corsa Pedale Veneziano» e l'oramai interessantissimo 3. Grande Circuito dei 4 Comuni a Mirano, le quali gare, in unione alla pur classica «X. Coppa Zardo» del Club Ciclistico Scorzè, furono le sole importanti competizioni, riservate a categorie superiori, che si svolsero nella Provincia di Venezia. Si effettuarono ancora dieci gite con itinerari interessantissimi. Ripetè che, pur non avendo conseguito i risultati che si attendevano i suoi atleti tagliarono vittoriosamente il traguardo 15 volte facendo aggiudicare alla «Pedale» 4 premi di rappresentanza.

Disse che le Società non mancò di intervenire ad importantissime competizioni nazionali come il Campionato italiano di corsa ciclo-campestre a Bologna con i corridori Alberto Bicciato e Gino De Gobbi, quest'ultimo classificatosi secondo dei veneti preceduto dallo scledense D'Adam, e Campionato Italiano Seniores disputato a Savona con Alberto Bicciato. Tessè l'elogio per il quattordicenne Renato Meneghetti che al suo primo anno di corse, si aggiudicò il campionato provinciale di velocità e trionfò in altre 7 competizioni; per Giovanni Comellato, Giorgio De Rossi (vincitore dell'eliminatoria provinciale allievi). Gastone Mazzocco, Angelo Vianello, ricordando ancora Alberto Bicciato ed il campione veneziano di velocità e sociale Gino De Gobbi.

Rivolse parole d'incoraggiamento innanzitutto al valoroso Carlo Mazzocco, un modesto quanto mai forte giovane dal quale non dovrebbero mancare future belle affermazioni, Poletto, Favaretto, Pizzolotto, Mogno, Mion, Simionato, Albertin, Giacomin ecc. indi i corridori locali Mario De Bei, Mario Micone, Pietro Vetterutti, Bruno Trovò, Primo Rosso, Guido Venerando per la passione che seppe sorreggerli nonostante le difficoltà di un proficuo allenamento.

Ed ancora a Lecchin, Mason, e Barbon, ricordò il campione sociale di velocità Romeo Gasparini, un poderoso atleta cui difettò l'assiduità, così da non ottenere che qualche buona classifica in prove di velocità, e l'attività di Bruno De Min Cestaro Sterza, Veronese, Naccari Fondello e Guglielmo De Min, che da soli due mesi congedato dal servizio militare ha già avuto modo di distinguersi brillantemente in gare ciclo-campestri.

Volle ricordare la magnifica riuscita della Festa per il ventennio della «Pedale» per l'intervento di numerosissimi vecchi soci e fondatori, quali: Civin, Rizzi, Cucchini, Terrocin, Paier, Manzoni, Rizzetto Quintavalle Tiozzo, U. e M. Aita, Pianon, Boato, Patero, Castelli, Giraldi, ecc.

Precisa infine che nel corrente anno oltre a varie manifestazioni di minore importanza, la Società ha in programma: la 3. Corsa per Aspiranti Ettore Boato, a ricordo del l'indimenticabile ex consigliere, e le classiche XI Corsa Pedale Veneziano, valevole anche per il Campionato Veneziano di Resistenza, il IV Grande Circuito dei 4 Comuni di Mirano, XIV Campionato Veneziano di Velocità e molte interessanti gite turistche.

Prima di designare i componenti del nuovo Consiglio Direttivo, il Presidente ebbe parole di plauso per la volonterosa collaborazione dei sigg. Reatto, Tiozzo, Pianon, Girardi che dichiarò di voler riconfermare, e di Cottica che, per impegni dovette rinunciare al mandato.

Il nuovo Consiglio Direttivo venne così composto: Presidente: Chiozzotto Vittorio; Vice presid.: Reatto Pietro; Segretario: Boato Giuseppe; Direttore sportivo: Albertini Bruno; Cassiere: Pianon Erminio; Commissari Sportivi: Vistosi Giuseppe e Bicciato Luigi; Revisori dei conti: Tiozzo Romeo e Girardi Fernando; Consiglieri: Rossi Armando, Zanellato Angelo, Tosi Lodovico.

L'importante riunione alla quale intervenne, graditissimo, il Commissario Prov. della Federaz. Ciclistica sig. Vittorio Mario Aita, trascorse fra il più vivo entusiasmo coll'auspicio di nuovi, immancabili, ambiti allori nel nome di Venezia amatissima e si chiuse con un saluto deferente, fervido di passione, a S. M. il Re al primo sportivo d'Italia, il Duce, ed alle autorità sportive e politiche.

La regata dei dinghier 12' S. I. alla Compagnia della Vela

Domenica 21 c. m. sarà corsa la 2. prova per il campionato invernale dinghies 12' S. I. che varrà agli effetti della classifica, anche quale ultima prova per il campionato estivo 1933 per l'assegnazione della Coppa della Federazione Provinciale Fascista.

La partenza sarà data alle ore 10 del mattino dalla Sede Sportiva della C. d. V. senza alcun riguardo per i ritardatari.

La Presidenza prega quindi i signori concorrenti di trovarsi per tale ora sul campo di regata antistante alla Sede con la barca in pieno assetto. A tal uopo la Sede si aprirà alle ore 8 del mattino.

Il giocatore americano Babe Ruth guadagnava 624 mila lire all'anno

NEW YORK, 17

Babe Ruth, il famoso giocatore di baseball, ha firmato, anche questo anno per la quindicesima volta, il contratto con la squadra di New York. Sono 21 anni che Babe Ruth fa giuoca, e 15 anni che fa parte della squadra di New York. Egli è il giuocatore meglio pagato degli Stati Uniti. Infatti, per il contratto da lui firmato, egli riceverà 35 mila dollari (420.000 lire italiane) di stipendio annuo, ciò che rappresenta una riduzione di 17 mila dollari (204.000 lire italiane) in confronto con lo stipendio che aveva ricevuto lo scorso anno.

Bollettino della neve

ROMA, 17. — La Federazione dell'escursionismo e l'Ente industrie turistiche comunicano il seguente bollettino della neve: Asiago, altezza neve sul luogo cm. 55 fresca, sui campi cm. 60 fresca. Colle Isarco, sereno, meno 4, cm. 30 farinosa, cm. 40 farinosa. Cortina d'Ampezzo, semicoperto, meno 4, cm. 50, cm. 70 farinosa. Madonna di Campiglio, sereno, meno 10, cm. 100 farinosa, cm. 150 farinosa. Mendola (Passo della Mendola), cm. 70 farinosa, cm. 100. Merano Avelengo, sereno, meno 5, cm. 10 gelata, cm. 70 polverosa. S. Martino di Castrozza, cm. 100 farinosa, cm. 125 farinosa.

Una sparatoria dopo una festa. Tre persone ferite

REGGIO CALABRIA, 17

Il popoloso rione Sbarre è stato teatro di un grave fatto di sangue. Verso le 21.30 una comitiva di persone, dopo di essersi divertite ballando al suono di un organetto nella casa del contadino Bruno Neri, si avviava per rincasare. Senonchè, per motivi non ancora assodati, fra le dette persone si accendeva un vivace diverbio, che ben presto degenerava in una furiosa rissa. Venivano esplosi varii colpi di arma da fuoco e sul terreno rimanevano gravemente feriti i fratelli Antonio e Giuseppe Fasci, rispettivamente di 26 e 21 anni; rimaneva anche ferito certo Paolo Polimeni di 27 anni. I fratelli Fasci, trasportati all'ospedale, venivano ricoverati in gravi condizioni.

Diecimila morti nel terremoto indiano?

CALCUTTA, 17

Un'altra ricognizione aerea sul Bihar settentrionale ha permesso di valutare l'entità del disastro tellurico in quella regione dove i morti devono essere fra gli otto e i dieci mila. La popolazione di alcuni centri è da considerarsi pressochè annientata. La prima ricognizione aerea è stata compiuta ieri. Stamane altri tre apparecchi hanno sorvolato la zona ed i piloti al ritorno hanno confermata la vastità del disastro. Dagli apparecchi, che hanno in taluni punti volato a bassa quota, si sono potuti osservare a migliaia le case totalmente demolite.

Da Mazaffapore, e in tutti i centri abitati entro un raggio di circa cento miglia, è tutto un cumulo di rovine. Fra le migliaia di vittime vi devono essere anche gli stranieri che abitavano nella zona. Infatti non è rimasta in piedi alcuna casa di indiani o di europei.

Alle devastazioni del terreno devono poi aggiungersi quelle causate dalle inondazioni dello stesso distretto di Bihar. Tutti gli edifici della linea ferroviaria sono sommersi e cinquanta ponti della linea sono stati totalmente o in parte asportati dalla corrente impetuosa che trasportava carogne di animali, alberi divelti ed altri rottami ed anche dei corpi umani.

Dalle ultime informazioni da Patna, da Jamalpore ed altre stazioni del Bihar si conferma la vastità de disastro.

Celebre tempio dell'Acropoli che minaccia di crollare

ATENE, 17

Uno dei templi meglio conservato dell'Acropoli, quello della Vittoria senz'ali, corre il rischio di crollare da un momento all'altro. Così almeno afferma l'archeologo specializzato prof. Balanos, il quale sostiene che la roccia sulla quale poggiano le sue fondamenta è stata ridotta dal volgere del tempo in tali condizioni da correre il pericolo di cedere improvvisamente, travolgendo l'intero edificio. Sebbene altri archeologi siano di parere contrario, il Ministero della Pubblica Istruzione ha incaricato una commissione specializzata di procedere ad un minuto esame. Si assicura che verrà concesso senz'altro il credito necessario di due milioni di dracme (circa 200.000 lire) ritenuto indispensabile dal prof. Balanos per la protezione del celebre monumento.

I falsi d'un perito d'arte

BERLINO, 17

E' cominciato oggi a Berlino il processo contro il prof. Alois Hauser, già primo restauratore perito delle gallerie di Stato a Berlino, accusato, insieme con i suoi complici antiquari Borchardt e Joseph Rosenthal di truffe continuate, di false perizie in materia di quadri, a danno di varie persone. Il Hauser, che era un perito e un restauratore di fama mondiale, approfittava della sua rinomanza per mettere a scopo di lucro centinaia di perizie false, a richiesta, su quadri, pitture, gallerie intere.

Quattro morti in Francia in uno scontro d'auto

PARIGI, 17

Si ha da Marsiglia che ieri sera, sulla strada per Aix, in località detta Pont-de-l'Arc, un'automobile sulla quale erano quattro persone, la signorina Colette Mantaigne studentessa di Marsiglia e certo Granier, si è scontrata con un autocarro. L'automobile è andata a cozzare poi contro un platano che fiancheggia la strada, con tale violenza che i quattro occupanti sono rimasti uccisi sul colpo.

Feroci delitti in Romania

VIENNA, 17

Si apprende da Bucarest che un atroce delitto è stato scoperto nella città romena di Galatz. Recandosi il mattino nell'abitazione di certa Popescu, un portalettere ha trovato l'uscio aperto. In una stanza giacevano i cadaveri dell'operaia Maria Popescu e di tre suoi figlioli. Essi erano stati uccisi a rivoltellate da alcuni individui penetrati nell'appartamento per commettere un furto. Compiuta la strage, gli assassini si allontanavano, impadronendosi di 300 lei, che costituivano il modesto risparmio della disgraziata donna.

Altri delitti vengono segnalati alla *Wiener Allgemeine Zeitung* in un dispaccio da Bucarest, il quale informa che negli ultimi tempi da parecchie città della Transilvania sono misteriosamente scomparse persone sulla cui sorte si nutrono gravi apprensioni. Fra gli scomparsi sono anche la signora Elena Szabo, moglie di un medico di Cluj, e il ricco commerciante Giuseppe Nagy, di Gran Varadino. La notte scorsa la polizia ha trovato in un sobborgo della città i loro cadaveri. La signora Szabo e il Nagy sarebbero stati uccisi anch'essi da una banda di malfattori che dispone di una perfetta organizzazione e terrorizza la regione commettendo ogni sorta di delitti.

Veterinario aggredito e lasciato legato in un fosso

FAENZA, 17

Un grave fatto è avvenuto stasera, verso le ore 18,30, nel vicino Comune di Brisighella. Il veterinario di quel Comune, dottor Armando Maglioni, di 47 anni, mentre ritornava dal macello, giunto sotto il ponte della linea ferroviaria è stato aggredito da tre sconosciuti, che gli hanno gettato sul capo un mantello, immobilizzandolo e gettandolo a terra. Quindi lo hanno legato strettamente con corde, lasciandolo poi in un fossato della strada.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	90.05	90.—	90.12	90.20
Consolid. 5 p. c.	96.17	96.05	96.17	96.10
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½	93.25	93.17	93.5	93.25
Cred. Venez. 5%	105.25	105.50		
" "	107.75	107.50		
Cons. d. terr. 6%	104.—	104.—		
[illegible]	105.50	105.50		
„Cred. Migl." 5%	507.—	507.		
" 5%	500.—	502.50		
San. Lav. 5%	504.75	504.5		
Ist. S. Paolo 5%	507.—	507.5		
Buoni Nov 1934	101.—	101.07	101.—	101.—
" " 1940	105.55	105.—	105.—	105.—
" " 1941	105.87	105.—	105.—	105.80
BANCHE				
Banca d'Italia	1757.—	1758.—	1760.—	1762.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	658.—	658.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	592.—	592.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Sottr.-Finanz.	24.50	24.27	—.—	
Ferr. Mediterr.	420.—	418.—	—.—	
Ferr. Meridionali	620.5	620.—	—.—	—.—
Costr. Venete	170.—	170.—	170.—	170.—
Cosulich	21.—	21.—	22.—	22.—
Rubattino	151.—	158.50	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.—	29.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.10	15.17		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	95.—	95.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	95.50	95.50		
Coton. Turati	218.—	215.—		
Stamp. De Ang.	195.—	196.—		
Castoni Conte	310.—	311.—		
Lin. Can. Naz.	171.25	171.—		
M. Ros. Varzi	280.—	277.—		
Man. Rotondi	305.—	305.—		
Man. Tosi	25.—	24.25		
M. Cot. Merid.	12.—	12.50		
Unione Man.	301.—	302.—		
Lan. Gavardo	800.—	795.—		
Lanificio Rossi	2760.—	2750.—		
Lan. Targetti	68.50	68.50		
Cascami Seta	280.50	280.—		
Bernasconi	28.—	28.—		
S.N.I.A. Viscosa	222.50	222.—		
Man. Pacchetti	58.75	58.50		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	121.—	121.50
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	23.—	—.—	—.—
Ilva	125.50	125.75	125.50	126.—
Metallurgica	147.50	148.—		
Monte Amiata	34.25	33.25		
Montecatini	129.—	129.50	130.—	129.50
Stab. Dalmine	164.—	164.—		
Breda	39.50	39.—		
Bianchi	48.—	48.—		
Isotta Fraschini	9.50	9.25		
F. I. A. T.	284.50	285.50		
Miani Silvestri	5.75	6.5		
Off. Reggiane	30.50	30.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	185.—	186.50	185.—	185.—
Elett. Brioschi	209.—	210.—		
C. I. E. L. I.	230.—	231.75		
Dinamo Italiano	214.—	215.—		
Bresciana	222.50	221.50		
Valdarno	139.25	139.25		
Alta Italia E. A.	75.—	76.—		
Emiliana	333.—	323.—		
Idroel. Trezzo	318.—	318.—		
Adamello	140.50	140.25		
Seso	61.—	61.50		
Edison	639.—	639.50		
Edison Post.	428.—	428.—		
Idr. P. S. P. I.	92.—	92.—		
Tirso	68.50	68.50		
Vizzola	870.50	[illegible]		
Mer. di Elett.	229.—	229.—		
Terni	134.50	139.—	138.—	137.—
Ed. Elettrici	11.75	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	69.50	69.25		
Tecnomasio	31.—	34.—		
Distillerie It.	142.50	143.25		
Eridania	347.—	347.—		
Ind. Zuccheri	1140.—	1142.—		
Raffineria L. L.	582.—	580.—		
Italiana Gas	12.92	12.95		
Mira Lanza	88.—	87.75		
Petroli	17.—	16.75		
Aedes	154.—	154.—		
Fondiaria Reg.	1.85	1.80		
" 7 p. c.	46.—	46.—		
Fondi Rustici	67.—	67.—		
Beni Stabili	212.—	211.50		
Saturnia	26.—	26.—		
Part. Baroni	10.—	10.50		
Grandi Alberghi	35.—	35.—	36.—	35.75
Italo Americana	20.50	20.50		
Pirelli	843.50	843.50		
Pirelli & C.	228.—	228.50		
Brasital	54.—	53.—		
Dall'Acqua	120.—	119.—		
Vedetta	27.—	27.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4010.—	4030.—
CAMBI				
Parigi	74.60	74.60	74.60	74.60
Zurigo	368.85	368.75	368.85	368.75
Londra	60.45	60.52	60.45	60.51
Olanda	7.70	7.71	—.—	—.—
Spagna	157.75	158.—	—.—	—.—
Belgio	2.67	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.56	4.56	—.—	—.—
Praga	57.—	57.10	—.—	—.—
New York (ch.)	11.98	12.—	11.98	11.96

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 90.15 — Consolidati 5 p. c. 96.15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.50 — Id. 1940 105.80 — Id 1941: 105.80 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito italiano 658 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 125 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2040 — Assicurazioni Generali 4005 — Riunione Adriat. prima serie 2000 — Id seconda serie 1880 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 500 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 112.

Il mercato dei cereali

MILANO, 17 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento stabile. Chiusura: corrente 89.25, marzo 90.30, maggio 92.30, luglio 88.20. Granoturco facile. Chiusura: maggio 53 e 75, luglio 55.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16 — Chiusura Cotoni. Disponibili: Tendenza sostenuta; id.: Middling 1160 — Gennaio 1121 — Febbraio 1125 — Marzo 1130-32 — Aprile 1137 — Maggio 1144-45 — Giugno 1151 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 1178-80 — Novembre inquotato — Dicembre 1191.

La scomparsa del direttore d'una società assicuratrice

VIAREGGIO, 17

E' scomparso da due giorni da Viareggio il trentacinquenne Antonio Ghilarducci, direttore da molti anni della Mutua Marittima Viareggina, Società per l'assicurazione delle navi. Il Ghilarducci, che godeva la piena fiducia del Consiglio d'amministrazione, non si è presentato all'ufficio ed è rimasto irreperibile presso la propria dimora, dove ha la moglie ed i figli. La presidenza della Mutua ha denunciato il direttore infedele all'autorità giudiziaria, mentre un professionista della città è stato incaricato di effettuare la verifica di cassa e dei libri contabili per accertare gli eventuali ammanchi. Si parla, infatti, di frodi ingenti, ma la Direzione della Mutua ha già con pubblico avviso dichiarato che gli amministratori compenseranno col proprio denaro l'eventuale danno arrecato alla Mutua stessa dal Ghilarducci.

Trenta sotto zero in Spagna. Villaggi bloccati dalla neve

BARCELLONA, 17

Il maltempo e il freddo intenso hanno provocato una situazione tragica in vari comuni di alcune provincie dell'Aragona e della vecchia Castiglia, che da oltre quindici giorni si trovavano isolati. La popolazione di Griegos, in provincia di Teruel, è completamente bloccata dalla neve che, in diversi punti, ha raggiunto i sei metri di altezza, e le condizioni sono divenute delle più critiche a causa della scarsità di viveri di riserva. Il bestiame muore in quantità per la mancanza di foraggio. Le popolazioni lavorano alacremente per riattivare le comunicazioni e sgombrare le strade comunali, ma il lavoro è penoso e lento.

Il paese di Riano, in provincia di Leon, dopo sedici giorni di completo e totale isolamento ha ricevuto oggi per la prima volta la posta. Gli abitanti hanno dichiarato che unico contatto con il resto del mondo era fornito loro dalla radio. Le notizie, apprese in questo modo, venivano poi trascritte su una lavagna esposta alla porta del municipio. Data la neve e il gelo, si ritiene che nessun veicolo potrà giungere sul posto durante il corrente mese. Viveri e medicinali scarseggiano, ma il sindaco ha dichiarato che la popolazione potrà resistere ancora per due settimane, data l'abbondanza di pecore e di montoni, che serviranno al sostentamento degli abitanti. La temperatura si mantiene costante sui trenta gradi sotto zero. Alcuni abitanti hanno narrato al portalettere che il freddo intenso ha costretto le pernici a rifugiarsi sotto i porticati, dove han no potuto essere facilmente catturate. Gli animali selvaggi, le volpi e i lupi, spinti dalla fame, hanno invece emigrato verso le Asturie. In peggiori condizioni trovasi il comune di Valle de Oseja, i cui abitanti sono totalmente bloccati e isolati dal resto della Spagna.

Una nave giapponese affondata

PARIGI, 17

Si apprende da Città del Capo che la nave giapponese *Paris* di 8000 tonnellate, è affondata la notte scorsa al largo della baia della Table. L'equipaggio ha potuto essere salvato.

La "Celiuskin,, chiede soccorso

LONDRA, 17

Un drammatico messaggio radio telegrafico qui proveniente dalla nave «Celiuskin» incagliata nei ghiacci dello stretto di Beering, comandata dal professor Smith rileva che il numero delle persone a bordo è di 103 e dichiara che il carbone disponibile è appena sufficiente per riscadare le cabine. La situazione dell'equipaggio sarebbe assai grave e il comandante invoca immediato soccorso.

Insull non potrà recarsi in Turchia

ANKARA, 17

Il Ministero degli Interni ha dato istruzioni per impedire l'entrata nel paese del banchiere americano Insull tuttora residente in Grecia.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 17 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore max.	min.
Zara	ser.	770.0	5	10	
Fiume	ser.	768.1	7	13	3
Pola	ser.	769.5	6	10	5
Trieste	½ cop.	770.8	6	12	4
Gorizia	ser.	769.5	3	10	1
Udine	ser.	769.2	5	11	2
Treviso	½ cop.	769.3	6	9	1
Belluno	ser.	770.7	2	10	—1
Padova	cop.	768.5	4	10	0
Rovigo	cop.	769.3	3	6	0
Vicenza	cop.	768.4	6	9	4
Bolzano	ser.	771.0	3	8	3
Trento	½ cop.	770.0	2	8	2
Grappa	½ cop.	619.6	—3	—1	—5
Venezia	½ cop.	768.7	5	12	2

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.46, tramonta ore 16.55. Luna leva ore 9.23, tramonta ore 20.55. Luna nuova il 15, primo quarto il 22. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.0 e 12, basse ore 6.35 e 18.40. — Alle ore 8 di ieri il Livenza era in morbida; il Piave, il Gorzone, ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — Il tempo sarà generalmente buono sulle regioni settentrionali e centrali con annuvolamenti limitati alle pendici appenniniche. Temperatura in lieve diminuzione. Mare generalmente agitato.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 18: Su tutto il Mediterraneo domina alta pressione. Una nuova profonda depressione si è portata dall'Atlantico al mare di Norvegia e tende ad espandersi verso sud, rendendo instabili le condizioni del tempo. Sono probabili annuvolamenti.

Uragani nelle stelle

LONDRA, 17

Si era fino ad oggi ritenuto che le atmosfere che avvolgono le lontane stelle del cielo fossero allo stato quiescente, cioè prive di ogni movimento paragonabile ai nostri venti, tanto più che il sole, che è una stella come le altre, possiede un'atmosfera nella quale la velocità del vento è praticamente nulla.

Ora, invece, due astronomi americani, il dott. Otto Struve, direttore dell'Osservatorio dell'Università di Chicago, e il dott. C. T. Elvery hanno annunciato all'Associazione americana per il progresso delle scienze, che essi hanno scoperto, per via spettroscopica, che nell'atmosfera delle stelle avvengono degli uragani di inaudita violenza, a confronto dei quali quelli della Terra possono considerarsi come un gentile zeffiro primaverile.

Universita...
nei S...

(L. d'A.) — Qu...
dietro — saranno...
circa due anni —...
accordo interven...
Confederazioni na...
dacati fascisti, e...
G.U.F., intese u...
versitari fascisti...
le organizzazioni...
così loro la possib...
le cognizioni into...
portantissimo ist...
pubblica italiana,...
gnizioni che essi...
teoria sui banchi...
una palestra effic...
tiche attività a...
integrazione di q...

E fu precisame...
ogni Unione o...
vinciale dei Sinda...
sunto in qualità...
studente univers...
dai GUF, come...
tale compito, per...
attitudini e cogni...
do così a conosc...
te, attraverso le...
ni, i vari rami...
organizzazioni...
così ad avere...
sufficiente per...
nuovo dirigente...

Ed una circola...
tuale Sottosegret...
zioni, on. Biagi,...
rio per la Confed...
stria precisava...
la utilizzazione...
nendo così che...
reandi in giuris...
affidato un lavo...
gale.

Nè questa at...
sindacalisti, sar...
za compensò alc...
tre in tal modo...
sciamente in sè...
di domani, le Co...
vano a premiare...
con una gratific...

Sono più che...
gi che derivava...
tuzione poichè...
Confederazioni s...
sibilità di avere...
ed addestrati el...
pire i quadri...
si dava ai giova...
lità di avere ne...
nella vita sia, co...
il modo di form...
nozioni e di app...
problemi del Sin...

Chi sa che s...
ed acuta conosc...
lavoratrici, dei...
cessità ed asp...
una esatta sens...
alla giusta riso...
numerosi proble...
tano nel campo...
dei rapporti di...
tamente convin...
non le scuole S...
si per dirigenti...
saminato il me...
risolvere la...
guardante la fo...
zionari sindaca...

Però è necess...
ne a questo pr...
quivocare: infa...
ora abbiamo a...
si possa con la...
za la necessi...
l'attitudine ad...
zioni del dirige...
giamo però ch...
re come si inga...
loro che riteng...
lo ed essenzia...
e l'esperienza...
formare i mig...
sindacalisti, p...
gni esatta a...
deve essere lo...
scenza dottrina...
cilmente acqui...
tario, o dal gi...
si accinga a...
attività in qu...
chia della vit...
il Sindacalism...

Ricorderò a...
tolo di cronac...
derla — una...
tasi a questo...
risolse con gl...
esposti

Ma, a parte...
tornando all'a...
abbiamo iniz...
pur ignorand...
suddetto sian...
riori trattativ...
Gruppi Univer...
portuno nel m...
cui lo svilupp...
dacali tende...
zione, richiam...
pra quell'impo...
potrebbe utili...
efficenza, e da...
tando ad esso...
ni che fossero...
sperienza pra...
fecondi risulta...

CRONACHE DEL G.U.F.

13 — 18 GENNAIO 1934 - XII.

Universitari nei Sindacati

(L. d'A.) — Qualche tempo addietro — saranno passati ormai circa due anni — un importante accordo intervenuto fra le varie Confederazioni nazionali dei Sindacati fascisti, e la Segreteria dei G.U.F., intese utilizzare gli universitari fascisti nei vari rami delle organizzazioni sindacali, dando così loro la possibilità di ampliare le cognizioni intorno a questo importantissimo istituto della vita pubblica italiana, unendo alle cognizioni che essi ricavano dalla teoria sui banchi delle Università, una palestra efficacissima di pratiche attività a complemento ed integrazione di quella.

E fu precisamente stabilito che ogni Unione o Federazione Provinciale dei Sindacati, avrebbe assunto in qualità di praticante uno studente universitario, designato dai GUF, come il più adatto per tale compito, per le sue particolari attitudini e cognizioni: egli venendo così a conoscere profondamente, attraverso le pratiche discussioni, i vari rami e problemi delle organizzazioni sindacali, veniva così ad avere una preparazione sufficiente per formare in lui il nuovo dirigente sindacale.

Ed una circolare interna dell'attuale Sottosegretario alle Corporazioni, on. Biagi, allora Commissario per la Confederazione dell'industria precisava anche i criteri per la utilizzazione dei giovani, disponendo così che ai laureati e laureandi in giurisprudenza, venisse affidato un lavoro di carattere legale.

Nè questa attività dei giovani sindacalisti, sarebbe restata senza compensó alcuno, perchè mentre in tal modo forgiavano inconsciamente in sè stessi i funzionari di domani, le Confederazioni venivano a premiare la loro operosità, con una gratificazione annua.

Sono più che evidenti i vantaggi che derivavano da quella istituzione: poichè mentre alle varie Confederazioni si garantiva la possibilità di avere in seguito ottimi ed addestrati elementi, per riempire i quadri dei loro dirigenti, si dava ai giovani sia la possibilità di avere nel domani un posto nella vita sia, come abbiamo detto, il modo di formarsi un corredo di nozioni e di appassionarsi ai vari problemi del Sindacalismo fascista.

Chi sa che solo una profonda ed acuta conoscenza delle masse lavoratrici, dei loro bisogni, necessità ed aspirazioni, che solo una esatta sensibilità può portare alla giusta risoluzione di tutti i numerosi problemi che si presentano nel campo della disciplina dei rapporti di lavoro, sarà certamente convinto come più che non le scuole Sindacali ed i Corsi per dirigenti, sia quello ora esaminato il metodo migliore per risolvere la *vexata quaestio* riguardante la formazione dei funzionari sindacali.

Però è necessario intendersi bene a questo proposito per non equivocare: infatti se noi stessi or ora abbiamo affermato come non si possa con la sola teoria, e senza la necessaria pratica, avere l'attitudine ad esplicare le funzioni del dirigente sindacale, dobbiamo però chiaramente affermare come si ingannino in pieno coloro che ritengono poter dare solo ed essenzialmente la pratica e l'esperienza agli elementi per formare i migliori e più esperti sindacalisti, poichè a base di ogni esatta applicazione pratica deve essere lo studio e la conoscenza dottrinale, acquisita o facilmente acquisibile dall'universitario, o dal giovane laureato che si accinga a svolgere la propria attività in quella delicata branchia della vita nazionale che è il Sindacalismo.

Ricorderò appunto qui — a titolo di cronaca e non per riprenderla — una lunga polemica svoltasi a questo proposito e che si risolse con gli argomenti or ora esposti

Ma, a parte tutto questo, e ritornando all'argomento col quale abbiamo iniziato questo scritto, pur ignorando se dopo l'accordo suddetto siano intervenute ulteriori trattative tra Sindacati e Gruppi Universitari, credo sia opportuno nel momento attuale, in cui lo sviluppo degli istituti sindacali tende verso l'ideale perfezione, richiamare l'attenzione sopra quell'importante accordo che potrebbe utilmente ritornare in efficenza, e dare — magari apportando ad esso quelle modificazioni che fossero suggerite dalla esperienza pratica — ancora più fecondi risultati.

COMUNICATI

Segreteria

Provvedimenti disciplinari

Il Segretaro del G. U. F., con provvedimento in data 17 gennaio ha sospeso per tre mesi da ogni attività del G.U.F. i sottonotati camerati:

Casati Aldo
Marra Ugo
De Tomi Gio. Batta

I camerati in parola dovranno presentarsi questa sera alle ore 18.30 alla Segreteria del Gruppo per depositare la tessera ed il distintivo che vengono ritirati per il periodo di sospensione.

Per un errore di trascrizione figuravano sospesi anche i camerati Brunetti Fausto, Penasa Giuseppe, Milan Antonio, Campese Aldo, Raccanelli Bruno, Salvini Emilio, Bertin Antonio, Piccini Mario. Contro detti camerati, perciò, non è stato preso alcun provvedimento.

Ufficio Cultura

Littoriali dell' Arte

Tutti gli studenti che hanno a suo tempo riempito il modulo del G.U.F. Veneziano o si sono dati in nota per la partecipazione ai Littoriali dell'Arte dovranno entro la settimana presentarsi in sede per compilare i moduli regolamentari (bianchi-gialli e grigi) da inviarsi alla Commissione Littoriali.

*

Norme per la partecipazione ai Littoriali dell'Architettura e dell'Arte.

Saranno ammessi ai Littoriali dell'Arte, solamente gli iscritti ai Gruppi dei Fascisti Universitari, i quali dovranno presentare opere mai esposte in altre mostre.

L'esposizone delle opere avrà luogo in Firenze per tutta la durata dei Littoriali, ossia dal 20 aprile al 5 maggio 1934. Entro il giorno 31 gennaio 1934 XII gli artisti che intendono prendere parte ai concorsi ed alle mostre dovranno inviare regolare notifica alla sede dei Littoriali (Sezione Arte - Casa del Fascio - Via dei Servi, 15 - Firenze e specificare il genere delle opere che intendono esporre indicando la materia e le misure. La firma alle schede significa adesione al regolamento.

Le opere dovranno sottostare al giudizio inappellabile della Giuria di accettazione. Il numero delle opere che ogni artista potrà inviare alle mostre ed ai corsi non dovrà essere superiore a Tre.

Le opere dovranno giungere alla sede dei Littoriali il 1. marzo.

Per le spedizioni gli artisti potranno usufruire di speciali riduzioni accordate in occasione dei Littoriali

I lavori dovranno essere accuratamente imballati ed incassati.

Seduta dei componenti l'Ufficio Stampa

Domani sera alle ore 21 avrà luogo la seduta nell'ufficio stampa. Tutti gli addetti a detto ufficio sono invitati ad intervenire per discutere sul carattere che dovranno aver tutte le pubblicazioni del Guf veneziano.

Sezione Musicale

I maestri F. Malipiero, A. Casella e L. Liviabella, componenti la Commissione pel concorso musicale indetto in occasione della «Settimana artistica», che in un primo tempo avevano scelto per l'esecuzione le composizioni dei camerati A. Benvenuti, L. Gorini, A. Nadin del nostro G.U.F., e E. Montanari del G.U.F di Modena e Urban del G.U.F di Bologna, hanno definitivamente aggiudicato il premio di L. 500 al camerata Arnaldo Benvenuti allievo del maestro M. Agostini del nostro Conservatorio.

× La Commissione per il concorso permanente indetto da questo G. U. F. fin dal principio dell'anno, è composta dai maestri Mezio Agostini, Gabriele Bianchi e Virgilio Mortari.

Ufficio Sportivo

Campeggio a Cortina

In occasione dei Littoriali della Neve che avranno luogo dal 26 al 31 corrente a Cortina d'Ampezzo, il Gruppo Universitario Fascista organizza un turno di campeggio invernale in quella località. La quota è stabilita in lire 126 e dà diritto al vitto ed alloggio in camere riscaldate.

Il viaggio è a carico dei partecipanti. Vige il 70 per cento di riduzione ferroviaria ottenibile con gli scontrini che si ritireranno al G.U.F. a versamento effettuato.

I posti a disposizione sono limitatissimi: si terrà stretto calcolo dell'ordine di veramento e le iscrizioni verranno chiuse non appena coperto il numero dei posti disponibili.

Divisa littoriali della neve

Si comunica a tutti gli studenti universitari partecipanti alle gare indette per i Littoriali della Neve di Cortina che dovranno vestire, durante la permanenza a Cortina in forma ufficiale la divisa del G. U. F.: Calzoni grigioverdi, stivaloni o fascie, camicia nera, fazzoletto azzurro, fascia nera alla cintola, giacca di panno orbace facoltativa.

Festeggiamenti

Quarto The Goliardico

Al riuscitissimo, sotto ogni aspetto, the di sabato scorso seguirà sabato 20 nelle sale dell'Hotel Bristol e Britannia il quarto trattenimento danzante della stagione. L'intensa attività e la vicinanza delle manifestazioni è in rapporto alla brevità che ha quest'anno il carnevale.

Come sempre ai trattenimenti non potrà partecipare chi non sarà provvisto di tessera permanente d'ingresso (quadrata e gialla) o di biglietto d'invito, o della tessera del Guf.

Il the avrà inizio alle ore 16.45.

MARE

S. E. Volpi, inaugurando, lo scorso autunno, la nuova sede sociale, lamentava che i concittadini imbarcati come equipaggio nelle nuove motonavi veneziane, siano tutti o camerieri o cuochi o cambusieri, nessuno marinai; ed esortava noi giovani a rinnovare l'antica tradizione marinara.

I primi segni della rinascita auspicata dal conte Volpi di Misurata, già appaiono nel rifiorire degli sports nautici a Venezia: la rinnovata Compagnia della Vela ha distribuito in questi giorni ai soci un calendario programma che comprende numerose regate e crociere veliche, ed il suo corso invernale è frequentato da un numero di giovani notevolmente superiore a quello degli anni scorsi; la Bucintoro e la Querini vanno a gara nel dar vita al cannottaggio; l'O.N.D. incoraggia i suoi affiliati al nuoto, alla voga, alla vela; il Circolo Motonautico ha meritato per la sua efficienza il primo premio al raduno nazionale di Bracciano; infine la sezione veneziana della Lega Navale, che ha visto raddoppiare in un anno il numero degli iscritti, sviluppa sempre più la sua opera in favore della diffusione della cultura marinara.

A questo risveglio di passione per il mare non è rimasto estraneo il nostro Guf, il quale, allenando diversi equipaggi alle gare di cannottaggio pei littoriali, svolgendo un'attiva propaganda per le «settimane marinare», curando la partecipazione di numerosi goliardi alle crociere in piroscafo per Zara, per Tripoli, per l'Egeo; ha validissimamente collaborato agli sforzi indipendenti ma concordi di tante associazioni. E a collaborazione sarebbe stata ancor più efficace, se gli studenti veneziani avessero secondate queste iniziative con entusiasmo pari a quello dimostrato per altri sports.

Questo non vuol essere un rimprovero per i camerati che dedicano il tempo libero dagli studi alla neve o alla roccia; bensì una smentita alle oziose critiche di coloro che ritengono impossibile svolgere una seria attività sportiva nella nostra meravigliosa laguna, solo perchè Venezia è sfornita di piscine per il nuoto e non vi sono barche da regata e mancano i mezzi con cui allestire imbarcazioni per le gare motonautiche.

La deficienza di attrezzamento non è la causa, bensì l'effetto della indifferenza dei veneziani per il mare, indifferenza determinata da quel decadimento politico ed economico di cui la nostra città sconta tuttora le conseguenze, nonostante il fervore di vita impresso le dal fascismo. Per la vita marinaresca, come per qualsiasi altra attività sportiva, occorre volontà e passione: queste qualità non mancano alla gioventù veneziana, che non mancherà di darne prova, in avvenire, anche negli sports nautici; quali, per il loro intrinseco interesse, non meno che per la bellezza dell'ambiente in cui si svolgono, ripagano largamente dei sacrifici che richiedono.

Soprattutto noi universitari fascisti veneziani non possiamo disinteressarci del mare nella nostra attività spirituale che, trascendendo la cerchia degli studi, si esplica nei littoriali della cultura, delle mostre d'arte, nelle rappresentazioni teatrali, nelle pellicole cinematografiche, (e perchè no?) nella stampa.

Negli anni infausti della dominazione austriaca, una patriottica scrittrice veneziana, rievocando la vittoria navale di Lepanto, lodava i giovani pittori «che col rendere eterne le nostre gesta gloriose ed i volti dei nostri eroi, procacciavano in tal modo anche a se stessi l'immortalità» (Giustina Renier Michiel: «Origine delle feste veneziane»: volume IV, capitolo I) e tributava un caldo elogio al giovanissimo Vettor Benzon, figlio della famigerata «biondina», per aver egli celebrate in un poema le glorie marinare della Repubblica. Oggi che la flotta commerciale italiana possiede i più veloci transatlantici del mondo, e che la nostra marina da guerra è oggetto di ammirazione universale per la poderosa efficienza dimostrata nelle manovre annuali e nelle recentissime crociere dei nuovi sommergibili; mentre Venezia, con il crescente sviluppo del suo porto divenuto il secondo d'Italia riprende la sua storica missione di legame fra l'oriente e l'occidente; oggi i giovani artisti e scrittori veneziani possono e devono porsi all'avanguardia del movimento di rivalutazione del mare, iniziatosi con la solenne inaugurazione del monumento al marinaio italiano, al quale S. E. Starace ci ammonisce di guardare «come al timone di una poderosa nave ideale che, spiegate al vento le bandiere di tutte le glorie, sia pronta a salpare, per le fortune e le vittorie della patria».

Carlo Donati

Ugo Pepe

MILIZIA UNIVERSITARIA

A tutte le Camicie Nere Universitarie di Venezia

Su proposta dell'Ispettorato Generale dei Reparti Universitari, il Comando Generale della Milizia ha autorizzato che la Coorte Universitaria di Venezia assuma il nominativo del Martire Fascista "Ugo Pepe".

La fiamma ardente del Martire glorioso caduto per la Rivoluzione Fascista non è spenta. Quale faro luminoso ci indica la via del dovere e del sacrificio e ci sprona verso quegli ideali sublimi per i quali Egli seppe donare la sua magnifica giovinezza.

> **«Lo studente Universitario dacchè è passata la grande ventata purificatrice del Fascismo a spazzare via i detriti del passato, è un legionario fedele e un milite disciplinato che si perfeziona in silenzio negli studi e nelle armi».**
>
> **MUSSOLINI**

Forti di un così alto esempio le CC. NN. Universitarie di Venezia sapranno servire con tutte le loro forze e se sarà necessario col loro sangue, la Causa della Rivoluzione Fascista.

Il Comandante la Coorte
Antonio Valgoi

UGO PEPE

Rievochiamo brevemente la figura del Martire.

Nasce a Gaeta il 29 maggio 1901. Il padre è ufficiale di Marina; il figlio sarà presto milite della grande Idea fascista. A diciotto anni, iscrittosi al Politecnico milanese, Ugo Pepe, comprende che l'Italia più che di tranquilli studiosi, ha bisogno di uomini d'azione. Egli non è sordo al grido della sua martoriata Patria. Giovanissimo, adolescente è già buon intenditore e si unisce a chi ha poche parole da sprecare e molti fatti da realizzare.

A Milano dove studia, fa parte del gruppo «Cesare Battisti» di Porta Romana. A Venezia viene durante le vacanze, ma per lui vacanze accademiche non significano vacanze alla sua passione Fascista. L'azione incalza, Ugo Pepe si iscrive al Gruppo «Spartaco Bello» ed è presente in tutte le lotte dello squadrismo veneziano.

> **«I goliardi della nuova Italia traggono incitamento dalle gloriose schiere di Curtatone e Montanara e da quelle dei Martiri giovinetti che uscirono dagli Atenei per immolarsi sui patiboli o per cadere nelle trincee».**
>
> **TERUZZI**

A Mestre i socialisti dominano ed hanno innalzato uno straccio rosso sulla vecchia antenna della piazza. Ugo Pepe con pochi compagni l'ammaina ed issa il tricolore nazionale. I sovversivi vogliono punire tanta audacia, ma il giovinetto spiana la rivoltella e li tiene a bada finchè i carabinieri lo salvano arrestandolo.

L'autorità di Pubblica Sicurezza vorrebbe usargli qualche riguardo in vista della posizione di suo padre che è Ammiraglio; Ugo Pepe sdegna e vuol essere trattato alla pari dei commilitoni.

Così in quell'occasione come in tutte le altre in cui fu arrestato.

Durante le elezioni amministrative veneziane si batte coraggiosamente e sa opporsi ai dimostranti sovversivi. I compagni ne sono ammirati ed entusiasti.

A Treviso il 23 giugno del 1921 in un complotto viene ferito al capo. Il suo contegno ha meritato l'elogio del Fascio Veneziano che gli decreta una medaglia al valore. Motivazione: «Per aver salvato con sangue freddo una posizione difficile».

Finite le vacanze Ugo Pepe torna a Milano per combattere ancora e per morire.

In tutte le azioni è presente, audace e forte. I sovversivi lo conoscono ed una volta tentano di gettarlo giù dal treno.

Non teme l'insidia, non il bastone, non il piombo.

«Ho la testa dura — dice a sua madre trepidante per lui — i comunisti non riusciranno a rompermela del tutto».

Ma il suo Fato è segnato: l'umile Apostolo è giunto al Calvario.

E' la sera del 22 aprile 1922. Ugo Pepe si trova improvvisamente circondato da un gruppo di sovversivi con le rivoltelle in pugno. Vogliono strappargli il distintivo.

«Mani in alto», gridano.

Ugo Pepe alza invece il bastone. Un avversario disarmato; gli altri sparano, gli cade ferito mortalmente. Riesce a trascinarsi fino all'arco di Porta Romana vicino alla sede del suo Gruppo. Un compagno lo aiuta e lo trasporta all'Ospedale. Sprezzante di se medesimo insiste per sapere notizie di una giovinetta rimasta ferita nell'attentato.

Il 24 la fiamma è consunta; la passione riceve il crisma del martirio: Ugo Pepe muore.

G. Vallini

ORDINE D'ADUNATA

Domenica 21 gennaio p. v. alla presenza delle più alte cariche militari, civili e politiche, verrà solennemente inaugurato il Corso Allievi Ufficiali R. E. istituito presso la nostra Milizia.

Tutte le CC. NN. Universitarie si troveranno pertanto alle ore 8.30 precise di detto giorno nel cortile interno della R. Accademia di Belle Arti.

Gli inadempienti al presente ordine saranno puniti severamente.

Massima accuratezza nell'uniforme.

Ufficiali e Sottufficiali grande uniforme militare.

Invito

Le famiglie di tutte le CC. NN. Universitarie sono vivamente invitate a presenziare alla solenne cerimonia dell'inaugurazione del Corso Allievi Ufficiali R. E. che avrà luogo domenica 21 gennaio p. v. presso il R. Istituto Superiore «Ca' Foscari» alle ore 10.15

Il Comandante la Coorte
Antonio Valgoi

Studenti!

I Littoriali di Cortina sono la festa della nuova gioventù italiana!

Cortina, la regina delle Dolomiti, attende festosa le falangi disciplinate dei goliardi universitari.

(26-31 Gennaio)

Cronache dei Guf delle Venezie

TRIESTE

Allo stadio del Littorio ha avuto luogo ieri 17 l'atteso incontro internazionale di «rugby» fra la squadra rappresentativa del Gruppo Universitario Fascista e quello dello «Stadiul Romanu» di Bucarest, reduce dalla vittoriosa tournée francese.

L'importanza dell'eccezionale avvenimento ha fatto convergere su Trieste l'attenzione di tutti gli ambienti ruggbystici italiani, in quanto è questo il primo confronto internazionale che una squadra italiana ha con una delle più quotate compagine europee. Dopo l'allenamento effettuato domenica scorsa, il quindici triestino è stato definitivamente varato.

La Federazione Italiana Rugby ha voluto che la nostra squadra si presentasse al confronto con la possibilità di buona affermazione e per ciò si sono inclusi d'autorità nello schieramento quattro dei migliori giocatori italiani: Maffioli, Mazzon dell'Ass. Fascista Calcio di Padova Rizzioli e Sarti della Bologna Sportiva.

*

Per il 27 Gennaio c. m. il Gruppo Universitario Fascista triestino organizza un grande Ballo Accademico nella Sala del Littorio. Sono state assunte due rinomate orchestre e si preparano attraenti sorprese per allietare gli intervenienti.

PADOVA

Il 14 c. m. il prof. Francesco Carnelutti ha parlato sull'argomento: «L'arte dal Diritto» in memoria di Vittorio Scialoja.

Il nome del conferenziere e la figura del commemorato hanno valso a richiamare un pubblico intellettuale d'eccezione che ha vivamente applaudito l'oratore.

*

Domenica 14 ebbe luogo nelle sale dell'Hotel Centauro il consueto pomeriggio danzante organizzato dal Gruppo Universitario Patavino

TREVISO

Domenica 7 gennaio in una sala del Palazzo Littorio, si è svolto, organizzato dal GUF cui il compito era stato demandato dalla Federazione Fascista, il concorso sul tema «Testimonianze straniere sulla guerra d'Italia».

Alla gara hanno partecipato Universitari Medi e Giovani Fascisti che in alcuni lavori hanno dimostrato chiara comprensione delle finalità prefissesi dal tema, dettato personalmente da S. E. il Segretario del Partito.

Durante lo svolgimento dei temi, che per alcuni candidati si è protratto fino al termine massimo concesso dalle norme del concorso, hanno assistito il Vice Segretario Federale, il Segretario del G.U.F. e i rappresentanti dell'Associazione Fascista della Scuola

LITTORIALI DELLA NEVE

«La Gioventù» italiana è chiamata a nobili gare ed a forti cimenti sulle Alpi d'Italia, Riecheggierà su per le valli e per le crode dove 16 anni or sono tuonavano i cannoni e cantavano le mitragliatrici, l'inno della rinnovata gioventù italiana inquadrata agli ordini del Duce, nei gruppi dei Fascisti universitari.

I giovani che a sì nobili cimenti si apprestano, abbandonate per breve tempo le aule universitarie, si allenano sui confini della patria ad essere perfetti soldati ove il destino riservasse alle nuove generazioni la gloria di difenderla.

Ritornati al piano, forti fisicamente, sapranno dai banchi e dalle cattedre tendere a quel «primato» che Mussolini ha imposto all'Italia azzurra e grigio verde.

I Littoriali della neve e del ghiaccio che si svolgeranno a Cortina di Ampezzo diffonderanno per la nazione tutta che marcia compatta, il cantico sacro alla Patria».

*

In ogni Guf procede a ritmo intenso la preparazione ai Littoriali della neve e del ghiaccio. Cortina dal 26 al 31 sarà teatro dei giochi universitari invernali.

Il compito affidato ai Fascisti universitari preposti alle organizzazioni sportive non sarà certamente dei più facili, ma l'ottimo risultato delle precedenti edizioni dei littoriali sportivi e l'esperienza acquisita faciliteranno il compito affinchè anche questi diventino la festa più bella della nuova gioventù sana e forte.

In ogni singolo G.U.F. le Rappresentative che difenderanno i colori degli Atenei sono state scelte dopo i risultati di gare eliminatorie. Anche se fra i partecipanti quest'anno verranno a mancare i campioni perchè il nuovo regolamento esclude i vincitori di gare precedenti, non per questo l'interesse sarà diminuito, poichè attraverso ad una proficua propaganda condotta in profondità fra la massa dei giovani, si sono venute formando delle schiere di atleti di ottima importazione tecnica e di indiscusso valore, che nella lotta sapranno gareggiare con entusiasmo e con spirito di emulazione.

Durante le selezioni del GUF Milano, Padova, Torino, Verona, e Bologna si sono messi in luce dei giovani che hanno fornito dei risultati notevoli. Pure nelle specialità come la discesa, la discesa obbligata ed il salto gli studenti hanno raggiunto uno stile ed una tecnica, che li fa prevalere anche in campo nazionale. La propaganda per gli sports invernali si è svolta in questi ultimi tempi anche per il ghiaccio. A Bardonecchia il gioco che appassionò moltissimo fu l'hockey. I diavoli neri dell'hockey-Milano con la loro perfezione impressero al giuoco velocità, eleganza si che anche in questo sport così poco conosciuto gli studenti ebbero modo di appassionarsi.

Quest'anno non ci saranno più i campioni, i loro posti saranno occupati dalle nuove reclute di questo giuoco. Certamente la tecnica ne trarrà svantaggio perchè le squadre formate all'ultimo momento non saranno che sommariamente preparate: non per questo però ci si dovrà lamentare perchè questo gioco essendo giovane ha bisogno dell'opera dei giovani fra i quali certamente si diffonderà.

Mentre gli atleti stanno completando la preparazione nelle diverse località alpine il Guf Littore a Cortina d'Ampezzo con l'aiuto degli organizzatori locali sta provvedendo a tutti quei particolari che assicureranno alla manifestazione una riuscita grandiosa, perfetta.

Per i tracciati delle diverse gare i dirigenti hanno provveduto con criterio. La gara di discesa si svolgerà nello scenario particolarmente suggestivo del versante ovest della valle dominato dalla altissima mole delle tre Tofane. Sopra la malga di Rumerio a quota 1733 partiranno gli studenti che si cimenteranno nella gara di discesa. L'arrivo si troverà al campo Corona (m. 1215). La lunghezza del percorso è di circa 3 kilometri il dislivello ammonta a m. 518. La pista della gara di fondo e dello sci d'Oro del Re partirà dallo stesso campo Corona snodandosi su vasti campi del fondo valle fino a scendere ai casolari di Cadalverzo. Poi da Cadin si arriverà al ponte di Fiammes a Vero-Cai e Zuel da dove una continua salita porterà al ponte di Laceder sulla strada delle Dolomiti. Di qui una rapida discesa porterà gli atleti al traguardo di campo Corona Il percorso misura quasi esattamente 10 km. con un dislivello di m. 350 circa. Per il trampolino di salto si usufruirà di quello costruito lo scorso autunno della portata di circa 30 m. che si trova a circa 10 minuti di cammino dal centro della cittadina dolomitica. Le gare di Hockey e di pattinaggio saranno effettuate nello stadio del ghiaccio. Così per le guidoslitte si usufruirà della comune pista artificiale. Il programma completo della manifestazione è stato così definito.

Venerdì 26 Gennaio ore 10: Riunione dei rappresentanti e sorteggi. Arrivo concorrenti.

Sabato 27 Gennaio ore 9: Campo del ghiaccio: pattinaggio di velocità m. 500 (Batterie e finale) ore 10: Gara di discesa; ore 11: campo di ghiaccio: incontro di disco sul ghiaccio; ore 15.30: campo del ghiaccio incontro di disco sul ghiaccio.

Domenica 28 gennaio ore 8: gara di fondo individuale; ore 9: pista per guidoslitta; gara di guidoslitta 1. serie (1 e 2. prova). Ore 10: Campo del ghiaccio; incontro di disco sul ghiaccio; ore 14.30: adunata di tutti i concorrenti, sfilata, giuramento; ore 16 campo sul ghiaccio: incontro di disco sul ghiaccio.

Lunedì 29 gennaio ore 9: campo del ghiaccio: pattinaggio di velocità m. 1500 (Batterie - finali); ore 9 gara di discesa obbligata; ore 11 campo del ghiaccio incontro di disco sul ghiaccio; ore 15.30: campo del ghiaccio; incontro di disco sul ghiaccio.

Martedì 30 gennaio ore 9: Pista per guidoslitta; gara di guidoslitta seconda serie (3. e 4. prova); ore 9 campo del ghiaccio pattinaggio di velocità m. 5000 (Batterie e finali) ore 10: pista di salto: gara di salto; ore 11: campo del ghiaccio; incontro di disco sul ghiaccio ore 15.30: campo del ghiaccio; incontro di disco sul ghiaccio.

Mercoledì 31 gennaio ore 9: gara per il 14. sci d'Oro del Re. Ore 11 campo del ghiaccio: incontro di disco sul ghiaccio. Ore 15: campo del ghiaccio: incontro di disco sul ghiaccio; ore 15 campo del ghiaccio: incontro di disco sul ghiaccio. Ore 16 premiazione.

Come si vede il programma è stato distribuito con ordine affinchè gli atleti che parteciperanno alle due gare di fondo o a quelle di pattinaggio abbiano modo di riposare fra una prova e l'altra. Se il lavoro di organizzazione ferve intensamente, anche la preparazione è a buon punto. Già gli atleti di cinque Guf si trovano sul posto per gli allenamenti, e fra breve saranno raggiunti dagli altri.

Gli studenti amano lottare sui campi sportivi e dare alla sana vita dello sport tutto il loro giovanile entusiasmo: vogliono che le loro manifestazioni siano il segno della nuova disciplina degli studiosi.

Luciano Trivelli

NOTIZIE RECENTISSIME

Una strana mossa olandese in materia di riforma della Lega

GINEVRA, 17

Il segretario generale della Società delle Nazioni ha stasera pubblicato la nota del Governo olandese concernente la riforma della Società delle Nazioni e che era stata presentata ieri. La nota comincia così: « Da qualche tempo si sono levate delle voci in diversi Paesi in favore di una revisione del Patto. Quelli che si esprimono in questo senso sembrano avere l'opinione che una riorganizzazione della Società delle Nazioni potrebbe facilitare una soluzione delle difficoltà con le quali il mondo è alle prese. Infatti queste difficoltà sono talmente gravi che, nel campo internazionale specialmente, niente deve essere trascurato per cercare di migliorare la situazione mondiale. Se una revisione del Patto, come la riforma dei metodi della Società delle Nazioni, potesse contribuire ad un tale miglioramento, sarebbe un errore veramente imperdonabile rigettare di primo acchito dei suggerimenti che tendono a questo scopo. D'altra parte non sarebbe giustificato di procedere alla leggera ad una revisione della costituzione della comunità internazionale. Così il Governo olandese stima di potere, come membro della Società delle Nazioni, pronunciarsi a questo proposito.

« Profondamente convinto della necessità degli sviluppi dell'organismo della Società, il Governo olandese non ha mai pensato che l'organizzazione, tale quale è stata creata nel 1919, non sia suscettibile di perfezionamenti. Tra le numerose critiche alla Società, tuttavia, non si trovano che pochissime indicazioni negli emendamenti da apportare al Patto ». La nota tuttavia, ispirata alla difesa del Patto secondo la sua attuale costituzione, continua poi: « Non si possono fare dei rimproveri alla Società delle Nazioni se essa non riesce a raggiungere degli accordi nei casi in cui i Governi si astengano di affidarle i loro compiti o nei casi in cui i Governi non sono disposti ad accettare tutte le conseguenze che risultano dalla procedura prevista dal Patto ».

La nota afferma anche: « In certi ambienti si è espressa l'opinione che la Società delle Nazioni risponderebbe meglio ai suoi scopi se si abbandonasse il principio dell'eguaglianza di diritto, solo principio sul quale un'organizzazione di Stati sovrani possa essere fondata. Così il Governo olandese si vedrebbe obbligato ad opporsi energicamente ad ogni proposta che cercasse di toccare questo principio ». La nota del Governo olandese difende anche vigorosamente il principio dell'unanimità. « Le ragioni di certi insuccessi si devono piuttosto ricercare — dice la nota — nelle divergenze di opinione che oppongono le grandi Potenze le une contro le altre, e ci si domanda se si sarebbe disposti ad abbandonare la regola dell'unanimità nel caso in cui si trattasse di divergenze di vedute tra le grandi Potenze ». Secondo la nota sarebbe anche un errore gravissimo separare il Patto della Società delle Nazioni dai trattati di pace. « Si rischierebbe di vedere sparire la Società delle Nazioni, o di non lasciarle che una esistenza diminuita per la condanna esplicita della sua base storica ».

La nota conclude: « Il Governo olandese afferma che non vede la necessità di realizzare i fini della Società delle Nazioni, purchè uno spirito di collaborazione animi i suoi membri. Se, tuttavia, da alcune parti il desiderio di una modificazione del Patto si facesse avanti, il Governo olandese è disposto a partecipare, secondo la procedura prevista dall'art. 26, ad un esame dell'opportunità di una tale revisione, a condizione che non sia toccata l'uguaglianza di diritto, che è una base dell'attuale Patto. A questo scopo sarebbe altamente desiderabile che quelli che preconizzano l'idea della revisione, sottomettano prima di tutto sotto una forma concreta la riforma che essi hanno in mente ».

La nota olandese ha prodotto vivissima impressione giungendo inaspettata e molti si domandano quale ne sia il movente e le origini, dato che nessuna proposta ufficiale di riforma era ancora pervenuta al segretario. Secondo alcuni la nota olandese, che risponderebbe a qualche suggestione, avrebbe dovuto evitare la possibilità di una proposta di riforma che potesse sorgere improvvisamente. Da altri si argomenta invece, con ragionamenti assai più complessi, che la nota olandese, benchè negativa, possa essere stata anche una manovra per portare finalmente la questione della riforma in discussione effettiva. — (*Stefani*).

Protesta austriaca a Berlino

Dodici bombe in un giorno

VIENNA, 17

Si annunzia ufficialmente che il Governo austriaco ha protestato a Berlino contro il decreto pubblicato da alcuni Stati del Reich con il quale i cittadini austriaci residenti nei loro territori sono obbligati ad ottenere uno speciale permesso. Il Governo di Vienna ha chiesto l'immediato annullamento del decreto perchè contrario ai trattati austro-germanici in vigore.

Nelle ultime ventiquattr'ore dodici bombe sono scoppiate in tutta l'Austria, ma non hanno prodotto vittime.

Tecnici sovietici a Lorient

PARIGI, 17

La missione sovietica di tecnici navali, attualmente in Francia, ha oggi visitato i cantieri di Lorient ove sono in costruzione varie torpediniere e cacciatorpediniere.

L'ambasciatore Pedrazzi visita gli italiani del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 17

Proseguendo il suo viaggio nel Cile meridionale, l'Ambasciatore d'Italia Pedrazzi ha visitato Valdivia, dove gli italiani gli hanno fatto grandi accoglienze alle quali si sono associate anche le autorità cilene. E' stata organizzata una riunione affollatissima nel collegio salesiano durante la quale, tra fervidi manifestazioni, vari Padri salesiani hanno parlato inneggiando al Luce. L'Ambasciatore ha visitato quindi gli italiani di Puerto Mont e della regione dei laghi, fino al confine argentino accolto da per tutto con vivo entusiasmo dagli italiani, tra grandi dimostrazioni di affetto per la patria e di devozione per il Duce.

Nuova marcia dei disoccupati sulla Capitale inglese

LONDRA, 17

Il *Times* informa che il partito comunista e il partito laburista indipendente hanno intrapreso l'organizzazione di una nuova « marcia della fame » che dovrebbe portare a Londra i disoccupati iscritti alle organizzazioni dei due partiti provenienti dalla Scozia, dal Galles e da numerose contee dell'Inghilterra.

E' previsto che i disoccupati scozzesi marceranno per 33 giorni. Quelli di New Castle On Tyne per 23 e il contingente femminile proveniente da Derby per 11. I giornali riportano che la polizia ha iert sciolto un corteo comunista che tentava di inscenare una dimostrazione dinanzi all'ambasciata di Germania a favore di Torgler e dei due comunisti bulgari recentemente processati per l'incendio del Reichstag.

Inaudita ferocia di un oste che per poco non viene linciato

VIENNA, 17

Gli inauditi e bestiali maltrattamenti fatti subire a un ragazzo hanno provocato una indescrivibile indignazione nella cittadina ceca di Kaschau. Un oste, certo Siman, di ritorno dal mercato, si avvide che gli mancavano 600 corone. I suoi sospetti caddero sul dodicenne Giorgio Orosz, di cui il Siman si serviva per la guardia del bestiame e il disbrigo di altre faccende. Poichè il ragazzo negava di avere rubato la somma il Siman lo battè prima a sangue, rinchiudendolo poi nella stalla dei maiali, nella uale il disgraziato per poco non moriva di freddo.

Il giorno seguente, dopo averlo nuovamente percosso, lo lasciava senza mangiare, e alla sera, con un ferro rovente, gli bruciava la punta delle dita affinchè non potesse più rubare denaro.

Le sevizie contro il ragazzo finivano grazie all'intervento di alcuni vicini. Ma poi dovevano intervenire i gendarmi, perchè i vicini volevano linciare il Siman. L'oste e i due suoi fratelli, che hanno partecipato ai maltrattamenti, sono stati tratti in arresto.

Barco che crolla ad Istrana travolgendo nove persone

ISTRANA, 17

Ieri mattina alle ore 10 a Villanova di Istrana, per poco non accadeva una mortale disgrazia. I contadini fratelli Brianese fu Lorenzo, mezzadri del sig. Guglielmo Devidè, stavano sopra un gran barco costruito di legname, canne e paglia, coperto a tegole,, stavano per smontarlo e per ricostruirlo di nuovo in un posto più adatto, dato che era pericolante, quando tutt'ad un tratto il barco crollò con rumore fragoroso, travolgendo tutte le nove persone che stavano sopra, che riportarono solo leggere ferite e contusioni.

Essi sono: Brianese Ferdinando fu Guglielmo d'anni 59, Candido fu Guglielmo d'anni 57, Eugenio di Candido d'anni 30, Vittorio di Ferdinando d'anni 26, Guglielmo di Luigi d'anni 29, Riccardo di Ferdinando d'anni 24, Alfonso di Ferdinando d'anni 18, Arturo fu Vincenzo d'anni 19. Tutti vennero curati e giudicati guaribili in pochi giorni.

Tragica fine d'una ventenne caduta in pozzo

VERONA, 17

Da quindici giorni era scomparsa dalla propria abitazione in Sona la giovinetta ventenne Elsa Fasoli di Giordano. I familiari avevano esperito tutte le possibili ricerche, che erano riuscite vane e in essi già si era formata la convinzione che la Elsa fosse rimasta vittima di una disgrazia. Oggi il corpo dell'infelice veniva rinvenuto entro un profondo pozzo, in quel di Sommacampagna, ancora aggrappato alla fune che serviva ad attingere l'acqua. La Fasoli dev'essere caduta nel pozzo mentre attingeva acqua. Essa è morta nelle medesime circostanze del padre suo, che circa quattro anni fa è perito annegato nell'Adige. Dopo le constatazioni di legge il cadavere della poveretta è stato trasportato al cimitero.

Il gen. Vaugoin a Firenze

FIRENZE, 17

E' qui giunto, ricevuto dal capo compartimento ferroviario di Firenze il presidente della Ferrovia federale austriaca generale Vaugoin. Il generale Vaugoin, unitamente ai funzionari delle ferrovie austriache, che lo accompagnano, è partito per Prato su di una Littorina per poi proseguire con treno speciale fino a Bologna onde visitare, sotto la guida dei dirigenti i lavori della nuova linea elettrificata, la direttissima Firenze-Bologna.

Il provvedimento italiano per le importazioni francesi

ROMA, 17

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato ieri un provvedimento che allarga la sfera dei contingenti delle importazioni e aumenta le tasse di licenza per i permessi d'importazione. Questi provvedimenti non giungono nuovi: erano stati preannunciati nei mesi scorsi come una logica conseguenza dei precedenti provvedimenti presi dal Governo fascista e severamente restrittivi del commercio italiano. Essendo necessario ristabilire un conveniente equilibrio di posizione commerciale fra l'Italia e la Francia, le nuove misure italiane varranno certamente a ridurre il volume e il valore delle esportazioni francesi in Italia come quelle francesi valgono ad aumentare le difficoltà delle nostre esportazioni in Francia. Gli scambi italo-francesi segneranno nel complesso un'ulteriore diminuzione, invece dell'auspicata amplificazione. Ma l'iniziativa di questa non rallegrante corrente appartiene alla Francia. L'Italia non fa che aggiornare la sua politica alle sempre nuove situazioni commerciali create dalla Francia.

I concorsi nel Ministero dell'Educazione Nazionale

ROMA, 17

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha comunicato i seguenti bandi di concorso: per esami a 25 posti di vicesegretario in prova nel ruolo del personale della carriera amministrativa dei R. Provveditorati agli studi; per esami a 60 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale della carriera d'ordine dei R. Provveditorati agli studi; non più di un terzo dei posti messi a concorso può essere conferito a donne; per esami a 15 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale della carriera d'ordine dell'Amministrazione centrale dell'Educazione Nazionale; non più di un terzo alle donne; per esami a 20 posti di vice ragioniere in prova nel ruolo del personale della carriera di ragioneria nei R. Provveditorati agli studi; per esami a 20 posti di vicesegretario in prova nel ruolo del personale della carriera amministrativa dell'amministrazione centrale dell'Educazione nazionale; da tale concorso sono escluse le donne.

Arturo Assante ricevuto dal Segretario del Partito

ROMA, 17

Il Segretario del Partito ha ricevuto Arturo Assante il quale gli ha consegnato le due pubblicazioni: « Dal sindacato alla corporazione » e « Il porto di Napoli ».

Le udienze di S. E. Starace

ROMA, 17

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'avvocato Virgilio Savoini, commissario governativo del Patronato nazionale per l'assistenza sociale.

La previdenza dei militi portuari

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che approva una convenzione stipulata fra l'Istituto nazionale delle assicurazioni e il comando della Milizia portuaria per il trattamento di previdenza al personale della Milizia stessa.

Mons. Vianello ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 17

Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza S. E. Mons. Vianello, Vescovo di Fidenza.

Per facilitare ai croceristi le visite in Italia

ROMA, 17

Per facilitare il desiderio di molti passeggeri delle crociere toccanti i porti italiani, di spingersi in località diverse da quelle dove ha fatto scalo la nave, ritornando poi ad imbarcarsi sul piroscafo, il Ministero dell'interno, direzione generale della P. S. ha consentito l'esonero dall'obbligo del passaporto individuale a favore dei turisti che viaggiano e girano per le località anzidette in comitiva e pernottano nello stesso o negli stessi alberghi. In tal caso però essi dovranno essere guidati da uno o più capi comitiva muniti di passaporto individuali e di un elenco comprendente i nomi di tutti i componenti, i quali dovranno essere in possesso delle tessere di sbarco e di un regolare documento di identità. Quando invece viaggiano isolatamente, i passeggeri di crociere dovranno essere muniti singolarmente di regolare passaporto per recarsi in centri diversi da quelli dei porti di scalo.

La portella per il tabernacolo del Santuario di Gerusalemme

CITTA 'DEL VATICANO, 17

A completamento dell'opera di restauro eseguita nel Santuario della Flagellazione in Gerusalemme per iniziativa della Custodia Francescana di Terrasanta è stata affidata allo scultore e medaglista Aurelio Mistruzzi, incisore della Santa Sede, l'esecuzione della portella per il tabernacolo di detto Santuario. Il Mistruzzi ha rassicurato sul portello il Volto Santo incoronato di spine ed ha posto in evidenza, al di sotto di esso, nel flagello e nei chiodi, i segni e i simboli della crocifissione, e al di sopra, sovrastante alla dicitura « Rex Cordium », ha rappresentato la corona regale quale segno della regalità di Cristo, ma intrecciata di spine a significare come la regalità di Cristo non sia quella terrena, ma quella, raggiunta attraverso il dolore volontariamente offerto per l'umana redenzione, del regno del cielo. La corona, arricchita di gemme offerte dai fedeli, è in argento fuso cesellato e dorato, come pure di argento è il Volto Santo, mentre le altre parti del lavoro sono in bronzo dorato.

Grave lutto d'un collega

VICENZA, 17

Verso le 18, nella sua abitazione in Corso Principe Umberto 16, in seguito a bronco polmonite, è morta in età di 72 anni la signora Emilia Visonà vedova Novello, mamma del cav. Arturo Novello direttore di *Vedetta Fascista* e membro del Direttorio regionale del Sindacato fascista dei giornalisti. La notizia, giunta a turbare la serenità della famiglia di *Vedetta Fascista*, si è sparsa in città, suscitando unanime compianto. Ai funerali, che avranno luogo venerdì mattina alle ore 10, parteciperà un gran numero di cittadini e i rappresentanti del Fascismo vicentino si stringeranno in special modo attorno al direttore del loro giornale.

Al valoroso camerata Novello, duramente colpito dal gravissimo lutto, la *Gazzetta di Venezia* esprime, con cuore fraterno, le più sentite condoglianze.

La comparsa delle volpi nella zona di Ospedaletto e Villanova

ISTRANA, 17

Da circa una ventina di giorni è stato constata la comparsa di alcune volpi nella zona di Ospedaletto e Villanova di Istrana. In seguito a questo fatto, è stata constatata una forte distruzione di capi di pollame (conigli, tacchini, oche, anitre, faraone, ecc.). Numerose sono le famiglie che sono state danneggiate, sia di Villanova come pure di Ospedaletto. In un primo tempo si credeva che tali ammanchi dipendessero da furti commessi dai soliti malandrini; più tardi invece si dovette constatare che ciò dipendeva dal fatto insolito delle volpi, cosa strana questa, che si presume dipenda dalle forti ultime nevicate, che hanno costretto le volpi stesse a svernare in luoghi più prossimi alla loro nutrizione, facendo strage sulle inocue bestiole, tanto utili e vantaggiose pel casolare domestico.

Da parte di buoni volonterosi cacciatori è stato provveduto per delle battute di caccia, però con esito negativo. Si ha la certezza però dell'esistenza di queste volpi, giacchè hanno lasciato tracce sulla neve e sono state anche avvistate in qualche cortile di qualche casolare, delle zone predette.

Una buona parte dei polli sgozzati sono stati trovati o si trovano semi dissepolti in aperta campagna a cinquecento metri dalle case. Sono stati istituiti anche dei premi in denaro, offerti da qualche famiglia danneggiata, per quei cacciatori che riusciranno ad abbattere qualcuna di queste volpi.

Le partiture de "La fiamma,,

ROMA, 17

Il maestro Ottorino Respighi ha terminato la partitura de «La fiamma», in versi che Claudio Guastalla ha stesi tracciando una potente vicenda drammatica derivata dal famoso lavoro di Jenssen.

Conferenza Pompeati a Vicenza

VICENZA, 17

Il prof. Arturo Pompeati, docente di letteratura italiana nell'Istituto Superiore di Scienze Economiche, Commerciali e Consolari di Venezia, terrà venerdì sera, alle ore 21, nell'Odeo del Teatro Olimpico, auspice l'Accademia Olimpica, una conferenza sul tema: « Il nostro Dante vivo ».

Uccide l'amante

ROMA, 17

Oggi nel pomeriggio tale Fernando Capponi, per motivi di gelosia, ha ucciso con due colpi di rivoltella la propria amante Billi Milla d'anni 37, da Perugia, ex artista cinematografica.

I littoriali della neve a Cortina

MILANO, 17

Il G.U.F. di Milano Littore dell'anno XI, cui è affidata la organizzazione dei littoriali dell'anno XII, ha pubblicato il programma per le prime manifestazioni dei littorali della neve e del ghiaccio che si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo dal 23 al 31 gennaio. Ai littoriali, posti sotto l'alto patronato dell'on. Starace Segretario del Guf, prenderanno parte rappresentanze studentesche di tutti gli atenei d'Italia con un complessivo di circa 575 giovani che completeranno nelle varie gare sciatorie, di pattinaggio, di guido slitte e di disco sul ghiaccio. Già 300 universitari delle diverse regioni si trovano a Cortina d'Ampezzo dove si viene svolgendo con disciplinato fervore l'allenamento che culminerà nella gara di fondo a squadre per lo Sci d'Oro del Re su 18 km.

L'auto-sciatoria Vicenza-Asiago

VICENZA, 17

La prima manifestazione autosciatoria Vicenza-Asiago riservata a tutti gli automobilisti delle Tre Venezie e dell'Emilia soci delle sedi e sezioni rispettive del R.A.C.I., promette di riuscire in forma veramente lusinghiera dato l'interesse che la interessante gara ha suscitato nell'ambiente automobilistico e sciistico delle Venezie e dell'Emilia.

Ad Asiago, questo importante centro invernale, si avrà domenica 28 un affluire di numerose macchine e di balde schiere di sciatori pronti a percorrere il tratto prescelto di 8 chilometri in simpatica e vibrante combattività.

Gli organizzatori si sono preoccupati di non escludere il gentil sesso dall'autosciatoria perchè se è facile trovare una squadra di sciatori uomini non sempre è possibile riunire insieme tre sciatrici perchè compiano un percorso prestabilito.

Per questo nel regolamento della gara è stata introdotta anche la prova femminile individuale su un percorso facile di quattro chilometri. Basterà quindi che alla gara si iscriva una sola sciatrice, e questo servirà a rendere più interessante e numerosa la partecipazione del bel sesso.

Ricchi premi in medaglie, coppe e oggetti artistici saranno messi in palio per le squadre maschili e per le sciatrici che meglio si sono classificate.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 20 per ogni vettura concorrente e di lire 5 per ogni sciatore o sciatrice partecipante, dovranno essere inviate non più tardi delle ore 12 di giovedì 25 gennaio prossimo alla sede provinciale del R.A.C.I. di Vicenza. Alla predetta sede come pure al Comitato Provinciale del Turismo di Vicenza gli interessati potranno ricorrere per tutti gli schiarimenti e per la richiesta di programmi che verranno inviati gratuitamente e immediatamente.

PALLA OVALE

I romeni battono i triestini

TRIESTE, 17

Oggi allo stadio Littorio, alla presenza di molto pubblico, si è svolta l'annunciata partita internazionale di palla ovale tra la squadra « Stadiul Roman » di Bucarest e quella del G.U.F. di Trieste. La squadra triestina, mancante di 4 giocatori nazionali che dovevano partecipare all'incontro, ha resistito nel primo tempo alla squadra romena con molta tenacia, dimostrando una elevata preparazione tecnica, cedeva però nel secondo tempo e la partita si chiudeva con punteggio complessivo di 24 a 5 a favore dei romeni.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 19 - Centesimi 20

1ª EDIZIONE

Venerdì 19 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 4.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'ultima seduta della XXVIII Legislatura

La Camera approva all'unanimità la legge sulle Corporazioni

concludendo, tra grandiose ovazioni al Duce, un quinquennio di fecondo lavoro per la ricostruzione nazionale

L'omaggio dei deputati all'Altare della Patria e al Sacrario della Rivoluzione

La storica seduta

ROMA, 18

La Camera presenta oggi un aspetto imponente. Il seggio di S. E. il Capo del Governo è adorno di un fascio di rose rosse legato con nastro tricolore.

Prima che la seduta abbia inizio i deputati, che già affollano l'aula, e che rivestono tutti la camicia nera, intonano l'inno Giovinezza.

Quando il Duce fa il suo ingresso nell'aula l'assemblea scatta in piedi tributandogli al grido di «Viva il Duce», entusiastiche, interminabili, ripetute ovazioni, alle quali si associa il pubblico che gremisce le tribune. Il Duce saluta romanamente. L'assemblea intona ancora una volta l'inno Giovinezza e altri inni della Rivoluzione fascista, che sono salutati da nuovissimi, prolungati applausi e rinnovate grida di: Viva il Duce.

Il Presidente GIURIATI dichiara aperta la seduta alle 16 precise.

S'inizia subito la discussione del disegno di legge: «Costituzione e funzioni delle Corporazioni».

RAZZA rileva che questa Assemblea fascista al cento per cento nata corporativa ha il dovere di affermare al Duce che questa legge è sopratutto una creazione dello spirito collettivo dell'anima nuova del popolo italiano. Nessuno meglio dei componenti di questa Camera di reduci di guerra e della Rivoluzione sente il bisogno di dire che questa legge compie e definisce la frattura fra il mondo del passato e quello dell'avvenire. (*Vivissimi applausi*). Ed è anche opportuno ricordare che con questa legge il Regime assolve al compito fissato a sè stesso fin dall'adunata di Piazza San Sepolcro e che aveva riaffermato nel 1921 nei primi statuti del Partito nazionale fascista. Venne infatti allora solennemente affermato che le Corporazioni devono sorgere per valorizzare anche le iniziative individuali.

Del resto, con le Corporazioni non si fa che tornare ad una economia basata sulla ruralità e sull'artigianato, e riprendere quel motivo di Roma repubblicana e contadina che, intravisto da Cesare, fu il primo germe dell'impero. Non è dunque questo un ritorno a cicli di economia medioevale superata, bensì la spinta, la mossa, la leva perchè l'eco fascista e mussoliniano si affermi nel mondo. E' bene poi precisare che questa legge se rappresenta la continuazione dell'opera iniziata nel 1926 costituisce l'inizio di un periodo nuovo economico, politico e sindacale.

Altri fuori d'Italia è andato alla ricerca di formule imposte alla Nazione con una disciplina non sentita dal popolo. Noi possiamo dire invece al Duce che questa legge rappresenta una vera dedizione dell'anima del popolo al Duce e al Regime. La Camera compie così oggi un atto veramente storico. Essa sente che tutte le mete segnate dal Duce si vanno ad una ad una raggiungendo. Il Duce che nel 1914 infuse fede agl'italiani per conquistare la vittoria e a guerra vinta diede agl'italiani un'anima nuova per assicurare alla Patria fascista l'impero dello spirito prima ancora di quello materiale oggi dà gli strumenti per la maggiore potenza della Patria fascista. A quella Patria fascista che educa le sue nuove generazioni nel culto di un nome che il Duce ha posto al di sopra di ogni cosa: il nome di Roma. (*Vivissimi, generali applausi*).

Il discorso dell'on. Rocco

ROCCO, presidente della commissione e relatore (*vivi applausi*). Vuol dire anzitutto al Duce, in nome della Camera, grazie per aver voluto associare la Camera alla sua lunga, nobile e grande fatica (*vivi applausi*). E una parola di ringraziamento porge anche all'illustre Presidente della Assemblea, che ha guidato la Camera con cuore di italiano, di soldato e di fascista. (*Vivissimi, generali applausi, cui si associa il Capo del Governo*).

Passando all'esame della legge nota che il fascismo, dapprima avversato all'estero, e spesso anche calunniato, ha finito con lo imporsi all'ammirazione di tutto il mondo. Anzi è poi venuto il pericolo degli imitatori e dei plagiari, che richiede non minore resistenza e reazione. (*Vivi applausi*). E ciò per evitare che altri paesi appropino delle creazioni geniali del fascismo, che sono squisitamente e inconfondibilmente italiane. (*Vivissimi applausi*).

Il fascismo ha risoluto il problema politico creando un regime di autorità sì, ma popolare, ed ha risoluto il problema economico creando il regime corporativo.

L'esperienza ha invero condannato sia il liberalismo economico che il socialismo. Il primo aveva creato la marionetta dell'uomo economico, e si fondava sull'errore del giuoco della libera concorrenza e della domanda e della offerta, gioco che non può funzionare liberamente in regime di super-capitalismo. Ugualmente è fallito il socialismo per i suoi errori, specie per la subordinazione del problema della produzione a quello della distribuzione, e la soppressione dello spirito del risparmio e quindi l'essenza del sistema economico.

Il fascismo è venuto in tempo opportuno a riparare a quei formidabili errori, messi in tanta evidenza dalla crisi mondiale. Esso ha osservato che non si può prescindere dall'interesse individuale, ma occorre considerarlo in funzione nazionale. Di questa nuova economia fascista sono già una espressione le leggi vigenti, specie quella del 1926, dal punto di vista della distribuzione della ricchezza.

Ora, per risolvere il problema della produzione e della ricchezza, occorreva la nuova legge, quella sulle Corporazioni. In virtù di essa la produzione viene organizzata entro lo Stato per fini nazionali; autogoverno delle categorie, ma alto controllo dello Stato.

Le Corporazioni devono perciò rimanere organi dello Stato. Certo anche le Corporazioni devono essere dirette onde si impedisca il sorgere di egoismi di categoria ed anche di una eccessiva burocrazia. Del resto si può essere tranquilli perchè le Corporazioni funzioneranno sotto l'occhio vigile di Mussolini. (*Vivissimi applausi*).

Il Duce guiderà e plasmerà le Corporazioni. Si sarà così compiuta una grande opera e si sarà creata una nuova economia, che si estenderà nel mondo.

Conclude rilevando la potenza dell'Italia fascista in confronto dell'Italia del secolo decimonono, che fu umile ancella dello straniero. E' per merito del Duce che l'Italia fascista detta oggi al mondo una dottrina nuova e afferma il suo primato. Il popolo italiano ama il Duce per aver dato questo nuovo possente volto alla Patria, che sotto la sua guida, saprà vincere tutte le battaglie. (*Vivissimi, prolungati applausi, grida di Viva il Duce! Nuovi vivissimi applausi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Poichè ciascuno di noi ha non soltanto letto con attenzione, ma meditato e approvato nel profondo della sua coscienza gli articoli del disegno di legge, propongo che se ne ometta la lettura, e la legge si dichiari approvata per acclamazione e rinviata allo scrutinio segreto. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

L'alto elogio di Mussolini alla Camera

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro. (Vivissimi, generali, prolungati, reiterati applausi, grida di «Duce Duce!».

Camerati! Prima che la seduta sia tolta desidero darvi atto nella maniera più esplicita e solenne che qui, durante cinque anni, voi avete fedelmente servito la Causa della Rivoluzione fascista.

Per questa Causa noi, dal primo all'ultimo, siamo pronti a combattere con tutte le armi, sempre ed ovunque. (Applausi entusiastici; tutta la Camera, in piedi, intona l'inno Giovinezza, fra reiterate acclamazioni).

PRESIDENTE indice la votazione segreta.

S. E. il Capo del Governo, salutato da una grande acclamazione, si reca a deporre il suo voto nell'urna. Il Segretario del Partito grida: Saluto al Duce! L'assemblea scatta in piedi e risponde: *A noi!*

Nuovi vivissimi, generali, prolungati applausi. Si cantano gli inni della Rivoluzione.

La legge approvata all'unanimità

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione segreta e ne proclama il risultato: «Costituzione e funzioni delle Corporazioni» favorevoli 359, contrari zero. La Camera approva. (*Vivissimi, generali applausi, si grida Viva il Duce!*).

In questo momento S. E. il Capo del Governo lascia l'aula salutato da una nuova grandiosa e vibrante ovazione.

PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno è esaurito.

Quando il Presidente lascia il suo seggio è salutato da vivissimi, generali, prolungati applausi. La seduta termina alle 16.45.

Vibrante atmosfera

d'entusiasmo fascista

ROMA, 18

La Camera ha tenuto oggi la sua ultima seduta e con questa è finita la XXVIII Legislatura. Non è senza significato che la giornata sia stata dedicata all'approvazione della legge sulle Corporazioni, legge tipicamente fascista, sintesi della Rivoluzione e dell'idea mussoliniana nell'ordine economico e sociale.

Calda e vibrante è stata l'atmosfera dell'assemblea legislativa. Tutte le tribune sono gremite. Nella tribuna dei giornalisti è il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo conte Ciano; vi sono pure molti corrispondenti di giornali esteri.

Prima che s'inizi la seduta, l'aula è già affollata. Tutti i deputati indossano la camicia nera senza giacca, con pantaloni lunghi neri; parecchi indossano l'uniforme invernale. L'aula presenta un aspetto festoso. Si canta a più riprese «Giovinezza», l'inno della Rivoluzione, e il canto suscita applausi e ovazioni all'indirizzo del Duce. Alla manifestazione si uniscono le tribune.

Il canto di "Giovinezza,,

Un grosso fascio di rose rosse legate con un nastro tricolore, spicca sul banco del Governo, presso il posto del Duce. Alle 15.55 entra nell'aula Mussolini, che veste l'uniforme fascista. Egli raggiunge subito il suo posto. Tutti i deputati sorgono in piedi al grido di: «Duce, Duce!» che si ripete più volte, in una dimostrazione d'impetuoso entusiasmo che si prolunga per qualche minuto. Si intona poi «Giovinezza», le cui note danno una maggiore imponenza alla manifestazione di devozione e di omaggio che l'assemblea tributa al Capo del Governo. Canta anche il Duce.

Applausi e ovazioni si rinnovano entusiastici e altissimi. La Camera fascista acclama in Mussolini l'artefice supremo delle fortune nazionali e si rende degnissima interprete di quelli che sono i sentimenti di tutto il popolo italiano. Il Capo del Governo ringrazia salutando romanamente, dopo di che si svolge la seduta, che è rapida, solenne.

La votazione

Alla fine delle parole pronunciate dal Capo del Governo le invocazioni a lui e gli applausi si rinnovano con altissimo fervore. Quindi il Presidente on. Giuriati apre la votazione a scrutinio segreto. A questo punto il Segretario del Partito, dal primo banco a destra, levatosi in piedi, grida: «Camerati, saluto al Duce!». La Camera, con un solo grido altissimo, risponde: «A noi!». Quindi si inizia la votazione segreta. Il primo a votare è il Capo del Governo. L'assemblea trae da questa circostanza una nuova occasione per acclamare ancora al Duce, che, deposto il suo voto, si allontana salutando romanamente, mentre echeggia ancora una volta nell'aula alto il canto di «Giovinezza».

La votazione si compie rapidamente e altrettanto rapido è lo spoglio dei voti. La legge sulle Corporazioni risulta approvata con 358 voti contro zero. L'annunzio dato dal Presidente è salutato da una nuova imponente dimostrazione.

La sfilata dei deputati - A Piazza Venezia e in Via Nazionale

Terminata la seduta, le manifestazioni continuano con grande fervore ed a lungo nelle sale e nei corridoi di Montecitorio. Dopo la seduta tutti i deputati, con alla testa l'on. Starace, sono usciti dalla Camera e si sono incolonnati per recarsi alla Mostra della Rivoluzione. Essi al canto di Giovinezza si sono diretti per il Corso Umberto. Passando per Piazza Venezia, il grosso gruppo dei deputati in camicia nera ha salutato fascisticamente l'altare della Patria; quindi ha proseguito per Via Nazionale ed è entrato nell'edificio della Mostra, salutato militarmente dai militi di guardia all'ingresso.

I deputati si sono riuniti nel sacrario, ove il Segretario del Partito ha gridato: «Per i caduti della Rivoluzione!» a cui i deputati hanno risposto: «A noi!». L'austero e significativo rito si è svolto fra la profonda commozione dei presenti.

I Segretari federali ai rapporti degli insegnanti fascisti

ROMA, 18

Il Segretario del P. N. F. ha disposto che i Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento ordinino e presiedano i seguenti rapporti degli iscritti nell'Associazione fascista della scuola:

21 gennaio XII. Perugia: Sezione professori e assistenti universitari. Sezione bibliotecari. Palermo: Sezione scuola media. Lecce: Sezione scuola elementare.

28 gennaio XII. Catania: Sezione professori e assistenti universitari. Milano: Sezione scuola media. Alessandria: Sezione scuola elementare.

4 febbraio XII. Ferrara: Sezione professori e assistenti universitari. Matera: Sezione scula media. Trieste: Sezione scuola elementare.

11 febbraio XII. Siena: Sezione professori e essistenti universitari. *Venezia: Sezione scuola media.* Piacenza: Sezione scuola elementare.

18 gennaio XII. Parma: Sezione professori e assistenti universitari. Lucca: Sezione scuola media. Siena: Sezione scuola elementare.

25 febbraio XII. *Padova: Sezione professori e assistenti universitari.* Salerno: Sezione scuola media. Reggio Calabria: Sezione scuola elementare.

4 marzo XII. Trieste: Sezione professori e assistenti universitari; Sezione bibliotecari. *Padova: Sezione scuola media.* Gorizia: Sezione scuola elementare.

11 marzo XII. Pavia: Sezione professori e assistenti universitari. Gorizia: Sezione scuola media. *Trento: Sezione scuola elementare.*

Ai vari rapporti interverranno i fiduciari nazionali.

IL MESSAGGERO DEL DUCE A VIENNA

Un cordiale colloquio Suvich-Dollfuss

Calorose manifestazioni di amicizia per l'Italia

VIENNA, 18

Stamane, alle 8, è qui giunto il Sottosegretario di Stato italiano agli Affari Esteri S. E. Suvich che è stato ricevuto alla stazione dal Cancelliere dott. Dollfuss, dal vice Cancelliere maggiore Fey e dal Ministro delle Finanze dott. Buresch. Erano inoltre convenuti alla stazione il Ministro d'Italia Preziosi con tutto il personale della Legazione, le principali personalità della colonia italiana, alti funzionari del Ministero degli Esteri, i rappresentanti della stampa e numerose autorità.

L'incontro con Dollfuss

Appena disceso dal treno S. E. Suvich è stato cordialmente salutato dal Cancelliere e insieme con lui ha passato in rivista la compagnia d'onore del III reggimento fanteria che era schierata con bandiera sotto la pensilina. Nella saletta d'onore il Cancelliere ha poi presentato al Sottosegretario italiano le autorità presenti. Nell'atrio della stazione facevano ala reparti delle organizzazioni giovanili con bandiera. Quando S. E. Suvich è uscito dalla stazione, è stato calorosamente applaudito da numerosa folla acclamante all'Italia. Accompagnato dal Cancelliere, il Sottosegretario italiano si è recato all'abergo dove sarà ospite del Governo federale.

A mezzogiorno S. E. Fulvio Suvich ha fatto visita al Cancelliere dott. Dollfuss. Il colloquio — secondo quanto informa il *Korrbureau* — che si è svolto in termini oltremodo cordiali, è durato oltre un'ora.

L'importanza della visita

L'on. Suvich ha partecipato poi ad una colazione offerta dal Presidente federale Miklas. Stasera è intervenuto ad un pranzo ufficiale al Biallhaus, pranzo che è stato seguito da un grande ricevimento.

Tutti i giornali continuano ad occuparsi della visita dell'on. Suvich. L'*Abend*, social-democratico, dice che ad essa viene attribuito un valore della massima importanza se non altro per il fatto che una grande Potenza come l'Italia manifesta di fronte al mondo di approvare le basi della politica austriaca. Aggiunge che durante la permanenza di Suvich verranno trattate tutte le questioni politiche ed economiche e specialmente quella del riordinamento economico del Bacino danubiano.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che raramente una visita diplomatica è stata così chiara e univoca come questa. Il giornale prende posizione contro le voci germaniche che Suvich voglia porre la base di un'intesa tra Austria e Germania; rileva che ciò porterebbe al predominio dei «nazi» in Austria e continua: «Ma tale favola è stata distrutta prima ancora che Suvich abbia posto piede in Austria. Certamente Paul-Boncour non ha pronunciato senza intenzione le parole riguardanti l'intesa franco-italiana per l'indipendenza dell'Austria». Il giornale conclude che Suvich viene in Austria in nome delle tre maggiori Potenze per cercare l'adesione della politica austriaca.

Fervide speranze austriache

Il *Neue Wiener*, ex Tageblatt, social-democratico, sotto il titolo: «Ospite del sud», nel salutare Suvich si scaglia contro la volontà di assimilazione germanica dicendo: «Noi vogliamo ordinare la nostra casa come piace a noi e non seguendo le impressioni di un metodo politico rumoroso a noi straniero». Il giornale conclude dicendo che Vienna e l'Austria salutano Suvich come l'inviato di uno dei più potenti Stati dell'Europa ed esprime la speranza che questa dichiarazione di fede politica di tutti gli austriaci troverà la piena comprensione a Roma.

I giornali rilevano pure che la visita di Suvich è una prova delle eccellenti relazioni fra i due Paesi ed i loro Capi. Si spera vivamente in questo incontro che si verifica in un momento in cui l'Italia, finanziariamente, attraverso il prestito interno di nove miliardi, ha ottenuto un così potente successo. Si rileva inoltre che la visita avviene nel momento in cui Mussolini, con il suo significativo discorso, ha tratto le somme della politica corporativa con molti buoni frutti. Tra le mète e gli interessi del nostro piccolo Paese — scrive la *Wiener Zeitung* — e dalla grande Potenza meridionale c'è dell'armonia. L'intangibilità e l'indipendenza dell'Austria costituiscono un punto cardinale anche della politica estera italiana. Fortunatamente questa identità di vedute esiste anche tra la Francia, l'Italia e l'Inghilterra. Non abbandoniamo la speranza che questa comprensione per l'Austria sia un giorno condivisa anche dagli uomini politici del Reich.

L'amicizia italo-austriaca

A proposito del discorso al Senato del Ministro degli Esteri francese Paul Boncour, la *Reichspost* osserva: «Nei grandi problemi europei la Francia non solo è d'accordo con l'Inghilterra, ma anche con l'Italia. Questa concordanza di vedute si riferisce specialmente all'assoluto mantenimento della completa indipendenza dell'Austria nell'interesse generale dell'Europa e sotto questo riguardo il punto del discorso di Paul Boncour è di speciale importanza. La politica dell'Austria diretta al mantenimento della propria indipendenza trova un appoggio negli identici interessi di tutto il resto dell'Europa.

Il *Neues Wiener Journal* pubblica un articolo del capo dell'ufficio stampa della Legazione italiana a Vienna, dott. Eugenio Morreale, sui dodici anni di amicizia italo-austriaca. Il riconoscimento dell'esistenza di legami economici fra Italia e Austria — scrive Morreale — e la possibilità del loro sviluppo, ha contribuito a dare adeguata forma ai rapporti politici fra i due Paesi. Da anni le relazioni politiche e commerciali fra i due Paesi sono in pieno sviluppo e danno sempre nuove prove della cordiale comprensione dell'Italia per i bisogni austriaci.

Nell'Ambasciata argentina a Roma

BUENOS AYRES, 10

Il sig. Foppa, addetto all'Ambasciata dell'Argentina presso S. M. il Re d'Italia è partito per Roma.

Il Capo del Governo presiederà

il Consiglio Superiore dell'Esercito convocato lunedì a Palazzo Venezia

ROMA, 18

Il Duce presiederà lunedì prossimo, a Palazzo Venezia, il Consiglio Superiore dell'Esercito per discutere questioni concernenti l'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito e i problemi della pre e post-militare.

Per volontà del Capo del Governo il Consiglio dell'Esercito, a cui sono concessi importantissimi compiti di organo consultivo delle più salienti questioni relative all'ordinamento, reclutamento, addestramento, armamento ed equipaggiamento dell'Esercito, alla sua mobilitazione e radunata in caso di guerra, all'avanzamento e allo stato degli ufficiali e dei sottufficiali, alla sistemazione difensiva del territorio e in genere, sui più importanti argomenti interessanti l'organizzazione della difesa nazionale ha ripreso in pieno le sue funzioni.

Di particolare interesse sono i due argomenti iscritti all'ordine del giorno resi ufficialmente noti nei giorni scorsi: il primo, come abbiamo più sopra accennato, si riferisce all'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito.

Del contenuto e dello spirito del provvedimento in parola si è occupato, proprio nel corso di queste ultime settimane, il Sottosegretario di Stato alla Guerra nelle dichiarazioni fatte ai due rami del Parlamento. Esso ha le seguenti finalità: assicurare all'Esercito quadri relativamente giovani e idonei a costituire due ruoli, uno di comando che garantisca la regolare ascesa degli ufficiali dotati di qualità operative, e uno parallelo ad esso che assicuri una certa stabilità di impiego agli ufficiali che sono addetti ad uffici e servizi; esigere unità di provenienza e di studio per l'ascesa ai gradi superiori; sbloccare i capitani e i tenenti reduci di guerra, assicurando l'avanzamento ai meritevoli e sistemando in posizione dignitosa gli altri.

Con la circostanza sarà valorizzato per quanto possibile il grado di generale, sopprimendo posizioni e denominazioni che sminuiscono il prestigio del grado (generali in soprannumero). Saranno infine più regolarmente sistemate le carriere per sottrarle alle perturbazioni repentine pregiudizievoli.

Non minore importanza rivestirà il secondo argomento, e cioè quello della pre e post-militare. In proposito è stato già rilevato che nessuna preoccupazione deve impedire di affrontare il problema della ferma. La balda giovinezza che il Regime consegna alle porte delle caserme riceverà una adeguata preparazione militare. Dai Balilla agli Avanguardisti, ai Giovani fascisti, ai Premilitari sino alla caserma, questa preparazione si svolgerà attraverso la serie di istituzioni che porteranno tutti all'orgoglio di vestire il grigio-verde per passare poi, a servizio militare compiuto, nella post-militare di prossima formazione dove si alimenterà ancora lo spirito dell'Esercito.

I corsi di cultura militare si svolgeranno nelle scuole medie, universitarie. Per ordine del Duce, ufficiali dell'Esercito saranno messi a disposizione dell'Opera Balilla e dell'organizzazione dei Giovani fascisti per l'inquadramento. Trattasi di una organizzazione completa che consentirà di immettere nell'Esercito giovani pienamente idonei ad assumere poi le funzioni di comandante di squadra, di plotone e di compagnia. Col concorso dell'Esercito anche la specializzazione sarà effettuata su larga scala.

Simon e Paul Boncour a Ginevra

Verso un nuovo rinvio della Conferenza del disarmo

GINEVRA, 18

Stamane, con lo stesso treno, sono qui giunti i Ministri degli Esteri d'Inghilterra sir John Simon e di Francia Paul-Boncour.

Oggi Sir John Simon ha avuto un lungo colloquio col presidente della Conferenza del disarmo Henderson. Per domani è indetta una riunione tra Henderson, il vice-presidente Politis, il relatore Benes e il segretario generale Avenol per decidere sulla questione procedurale relativa alla Conferenza.

Fra le molte voci contradittorie che corrono, la più attendibile sembra quella con cui si afferma che ai primi di febbraio debba riunirsi l'ufficio di presidenza della Conferenza, che dovrebbe poi decidere il rinvio della convocazione della Commissione generale ancora per due mesi, o forse addirittura dopo il primo aprile in attesa che possono svilupparsi le conversazioni diplomatiche in corso. Secondo altre voci si deciderebbe senza riunione dell'ufficio di presidenza di rinviare la convocazione della Commissione generale senza data fissa lasciando il presidente Henderson arbitro di stabilirla quando giudicasse che le conversazioni in corso avessero raggiunto uno sviluppo sufficiente.

Il rapporto di Aloisi sul trattato di Rio de Janeiro

Il Consiglio della Società delle Nazioni, a cui prendono parte il rappresentante italiano Aloisi, il Ministro degli Esteri inglese Simon, quello francese Paul-Boncour, oggi, dopo una breve seduta segreta, si è riunito in seduta pubblica prendendo atto prima di tutto di una comunicazione del Governo spagnolo relativa alla Conferenza degli uffici stampa governativi svoltasi a Madrid nel novembre scorso.

Quindi il delegato italiano barone Aloisi ha letto il proprio rapporto, che viene subito approvato, sopra il trattato di non aggressione e conciliazione firmato a Rio de Janeiro il 10 ottobre 1933 su iniziativa del Governo argentino.

Il barone Aloisi ha spiegato come sia opportuno sottoporre questo trattato al comitato incaricato di porre in armonia il Patto Kellogg con il Patto della Società delle Nazioni. «Come delegato italiano — conclude il barone Aloisi — tengo ad aggiungere che il mio Governo, sempre desideroso di apportare il proprio contributo all'opera di costruzione della pace, è stato il primo degli Stati non americani a dare una adesione di principio al trattato firmato a Rio de Janeiro».

I rappresentanti della Spagna, del Messico, del Portogallo, della Inghilterra, di Panama, della Francia, dell'Argentina esprimono alla loro volta il loro compiacimento per la conclusione di questo trattato per il quale si congratulano col Ministro degli esteri argentino.

Il significato dell'adesione italiana

A tutti gli oratori risponde ringraziando il delegato argentino signor Cantilbo, il quale mette in speciale rilievo il significato dell'adesione data al trattato da un gran de Stato ueropeo come l'Italia, ciò che accresce l'importanza e la portata dell'iniziativa.

Dopo avere approvato i rapporti relativi ad alcune petizioni di minoranze, il Consiglio si è occupato di una questione riflettente la costituzione della Città libera di Danzica. Prendono posto al tavolo del consiglio il Presidente del Senato della Città libera e l'Alto Commissario Lester. Il relatore, il Ministro inglese Simon, si addentra nell'esame delle questioni, di cui la più importante si riferisce all'arresto di due direttori di giornali perchè hanno inviata una petizione all'Alto Commissario, concludendo con l'affermazione che il Consiglio della Lega è solo giudice dell'opportunità di intervenire nelle questioni interessanti la costituzione della Città libera.

Il presidente del Senato di Danzica dà alcune spiegazioni assicurando non esservi stata intenzione di intaccare la costituzione della Città alla quale si informerà sempre l'attività del Senato.

Sette amministratori in causa

per uno degli "affari,, Oustric

PARIGI, 18

Dinanzi alla XI Sezione del Tribunale penale di Parigi si è chiamato oggi uno dei tanti processi sorti in conseguenza dello scandalo Oustric. I sette amministratori di una delle società fondate dall'ormai celebre banchiere, e cioè Oustric, Gualino, Paradis, Giraudon, Favre, Rivory e Sarevitch, erano citati a comparire in Tribunale per la discussione di un processo relativo ad una infrazione sulla legge delle Società anonime. Il processo non è stato discusso, perchè nell'udienza odierna si doveva fissare soltanto la data della discussione definitiva. Questa data è stata fissata nella prima quindicina del mese prossimo.

L'acqua sposa al sole

Ovunque vi siano condizioni adatte a raggiungere incrementi di reddito è necessario ed urgente *condurre l'acqua sposa al sole*. Lo ha detto Mussolini, ed all'imperativo del Capo hanno risposto subito tecnici ed agricoltori cercando di ottemperarvi nel modo più razionale e sollecito.

Ma se è vero che oggi si possiedono molti elementi nel campo dei quantitativi d'acqua (dotazioni) ceduti o cedibili annualmente ai terreni di molte zone agrarie italiane, parecchie sono ancora le lacune in proposito, e sopratutto regna la incertezza intorno al fatto se quelle dotazioni esprimano il reale fabbisogno di acqua delle colture e del terreno; poichè alcune non sono altro che il corollario di situazioni di fatto, altre furono volute da progettisti per ammettere molti terreni al beneficio di una irrigazione di ristoro, altre ancora sono qualche volta il frutto di un esercizio non regolato d'acqua.

Determinare pertanto gli incrementi di reddito portati dall'irrigazione, interpretando e dando significato concreto e reale ai numeri che ne misurano la grandezza economica, è scopo fondamentale di un pregevolissimo lavoro che ha visto recentemente la luce sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria. Dell'I. N. E. A. altra volta ho in questo quotidiano illustrati gli scopi e messe in evidenza le benemerenze nel campo dell'economia agraria nazionale. Autore dell'opera (*Risultati economici dell'irrigazione nel Veneto* - I. N. E. A. - Roma 1933 XII - L. 50) è il chiarissimo prof. Cesare Grinovero, titolare della Cattedra di Economia delle Trasformazioni fondiarie ed estimo, nella R. Università di Bologna, e ben noto per rilevanti lavori nel campo della tecnica e dell'economia dell'irrigazione.

La lunga esperienza vissuta nella pianura compresa tra i corsi dell'Oglio e del Chiese, resa irrigua ad opera degli agricoltori bresciani; la partecipazione alle memorabili lotte tra Mantova e Brescia per la ripartizione delle acque del Chiese; le indagini storiche svolte specialmente per la natia terra friulana; i lunghi studi e le esperienze compiute intorno ai consumi d'acqua, fanno del Grinovero una persona particolarmente indicata ad affrontare un problema economico che presenta lati tecnici di capitale importanza.

Il lavoro rientra in quel programma d'indagini sull'economia dell'irrigazione che l'I.N.E.A. si è proposto di attuale per la particolare importanza che assume in un periodo, come l'attuale, di grande sviluppo delle iniziative irrigue.

E lo studio del Grinovero costituisce infatti un notevolissimo contributo atto a mettere in luce *l'attivo* dell'irrigazione, ovvero quell'incremento annuo di reddito fondiario determinato dall'esercizio dell'irrigazione al lordo degli oneri di impianto e di esercizio sostenuti per la sua introduzione.

Le regioni che hanno offerto il campo alle indagini dirette sono quelle dei bacini della grande alluvione alpina veneta dell'alta e specialmente media pianura fra l'Isonzo e l'Adige, e più precisamente il bacino dell'Isonzo, del Tagliamento, del Piave, del Brenta e dell'Adige (esclusa la Venezia Tridentina).

Ed il bilancio dell'attivo è stato individuato direttamente sul posto per confronto fra redditi — analiticamente rilevati — percepiti dall'imprenditore concreto di alcuni tipi di aziende irrigue ed asciutte, scelte a coppie, situate nelle stesse condizioni, nella regione studiata.

Comparando i risultati conseguiti, attraverso il metodo dettato dal Tassinari nel ben noto lavoro sulla distribuzione del reddito nell'agricoltura italiana, se ne deduce, evidentemente l'incremento del reddito dipendente dall'irrigazione.

In dense e chiare tabelle sono raccolti i moltissimi dati resi dall'A. più facilmente comprensibili ad una maggior cerchia di studiosi mediante analitici confronti con quelli desunti in territori dove l'irrigazione è la base di tutto il sistema produttivo. Ed ecco che gli effetti determinati dall'irrigazione nel Veneto maggiormente risaltano, acquistando tutto il loro significato, dal confronto, con la situazione confortevole conseguente alla sviluppatissima irrigazione della Lombardia.

In complesso l'A. ha scelto e studiato 34 aziende delle Venezie procurando una messe copiosissima di notizie e di osservazioni interessanti anche quanti non fanno delle discipline agrarie la materia preferita dei loro studi.

Quali i risultati?

« Molti sono i gradini superati! Quelle che oggi sono distese perfettamente livellate in spianate e marcite verdi, riquadri perfetti riuniti in un sol corpo attorno ai fabbricati tra svettare di pioppi e gabbe di salci ai confini, erano un tempo lande, brughiere, baragge, zerzi, incolti, pascoli, gerbidi, canneti, gore, gere, boscaglie, o paludi lentamente e progressivamente guadagnate alla coltura col maturare della convenienza economica e sistemata subito, sin dal loro dissodamento a ricevere l'acqua ».

E attraverso l'illustrazione delle principali caratteristiche delle reazioni determinate dalla irrigazione nella vasta zona studiata, risultano posti in luce anche tutti quegli altri vantaggi e benefici che l'irrigazione induce nella compagine sociale. L'irrigazione nel Veneto, ha ormai in gran parte sorpassato il periodo nel quale ha espletata una prima funzione che si può definire *negativa*, cioè di sola difesa contro la siccità delle annate eccezionali e sta ora sviluppando l'altra funzione che diremo *positiva*, diretta ad incrementare le colture foraggere e la produzione tutta così da migliorare le condizioni generali della zona accelerandone l'evoluzione.

Scriveva, e qui torna acconcio ricordarlo, un insegne generale della Serenissima, Giulio Savorgnan, che costruì la fortezza di Palmanova e che fu il primo ideatore del Canale Ledra in Friuli, come « li paesi che sono adacquati, ogni giorno si vanno popolando di più ».

Riteniamo pertanto che lavori come questo del Grinovero, destinati a chiarire tanti aspetti poco noti di quel particolare problema di miglioramento fondiario che è l'irrigazione, la quale pure rientra nel più vasto quadro della bonifica integrale voluta dal Duce, debbano venir conosciuti e meditati oltre la ristretta cerchia degli studiosi di materie economiche agrarie, per interessare un più vasto campo di cittadini e particolarmente quanti si occupano di problemi sociali e politici, tanto più oggi che gli italiani sotto la guida del Capo vivono dinamicamente collaborando alla ricostruzione nazionale.

A. Donà Dalle Rose

3000 scolari di Littoria visitati dai sanitari dell'Istituto "Eastman,,

LITTORIA, 18

Oggi l'intero corpo sanitario dell'Istituto superiore di odontoiatria G. Eastman, coi propri automezzi e autogabinetti, è qui giunto per visitare i bimbi di queste pubbliche scuole. Il Commissario del Governo per l'Agro pontino, Lepera, con il Podestà Leone ed il segretario politico Gatti, ha ricevuto i medici che gli sono stati presentati nel palazzo del Comune dal direttore dell'Istituto on. prof. Perna.

Col favore di una giornata solare, è stato possibile effettuare la visita sanitaria nella piazza antistante le scuole elementari. Grazie alla preordinata organizzazione, mentre gli alunni della scuola di Littoria venivano dagli specialisti accuratamente visitati nelle autoambulanze modernamente attrezzate, gli autobus dell'Istituto raccoglievano la popolazione scolaresca delle varie borgate della zona per portarla al capoluogo.

Le visite a circa 3000 scolari si sono protratte per oltre quattro ore concludendosi con una imponente manifestazione di devota riconoscenza al Duce cui si deve anche la realizzazione di questa nuova forma di assistenza igienica di cui d'ora in avanti largamente beneficieranno i bimbi dell'Agro Pontino dove l'Istituto superiore di odontoiatria istallerà un completo gabinetto per le cure dentarie.

L'arresto d'un avvocato friulano

UDINE, 18

Abbiamo pubblicato l'altro giorno di quella tale vecchia domestica Anfossi che, dato fondo ad un vistoso peculio di proprietà della sua principale scompariva di casa. Rintracciata dalla Questura l'Anfossi confessava all'autorità aver consegnato a prestito parecchie migliaia di lire all'avv. Annibale Botto di anni 51 da Tavagnacco residente in Via Volturno. L'autorità giudiziaria che ha iniziata l'istruttoria ha creduto di ravvisare delle responsabiltà a carico dell'avv. Botto e ieri sera gli agenti di P. S. in seguito a mandato di cattura hanno proceduto all'arresto del professionista che è stato tradotto alle carceri a disposizione della Procura del Re.

Movimento nelle gerarchie sindacali

ROMA, 18

Con decreti ministeriali in corso è stata conferita all'on. Giuseppe Landi, commissario della Confederazione dei Sindacati fascisti del credito e dell'assicurazione, la temporanea gestione della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dei dipendenti delle aziende di credito e al dottor Guido Corni, commissario della Confederazione fascista delle imprese di comunicazioni interne, la temporanea gestione della Federazione nazionale fascista delle comunicazioni elettriche.

L'on. Angelini, in seguito alla sua nomina a commissario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, ha rassegnato le dimissioni da segretario del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli. A sostituirlo è stato chiamato in qualità di commissario ministeriale l'on. Livio Gaetani, già membro del Direttorio ed ispettore nazionale del Sindacato stesso.

Al comm. Giuseppe Maia, commissario ministeriale della Federazione nazionale Sindacati fascisti dei salariati e braccianti, è stata affidata anche la temporanea reggenza della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti delle maestranze agricole e specializzate.

Il prof. Renato Trevisani, cessando dalla carica di segretario generale della Confederazione nazionale fascista delle imprese di comunicazioni interne, è stato nominato commissario ministeriale dell'Associazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende dei trasporti terrestri e della navigazione interna e delle attività ausiliarie.

Il distintivo per gli ufficiali in servizio nello Stato Maggiore

ROMA, 18

Con determinazione ministeriale in corso è stato adottato un speciale distintivo per gli ufficiali che vengono impiegati nel servizio di Stato Maggiore. Tale distintivo consiste in alamari ricamati in oro della stessa foggia e dimensioni di quelli in uso per gli ufficiali del Corpo di Stato Maggiore e viene portato sulle mostrine dell'arma e specialità alla quale l'ufficiale appartiene.

Il terremoto indiano

2000 morti e 4000 feriti secondo dati ufficiali

CALCUTTA, 18

Un telegramma ufficiale inviato dalle autorità del distretto di Patua calcola che il numero delle vittime in tutta la regione del Bihar ammonta a duemila e il numero dei feriti a circa quattromila.

Nel telegramma si condannano severamente le notizie esagerate sparse dai giornali sul numero delle vittime.

Nel Bihar vi è stato un crollo generale di edifici, fra cui quelle di una parte dell'istituto per le ricerche agricole di Pusa. Sono stati inviati dottori e agenti di polizia nelle località colpite, mentre continuano ricognizioni aeree. Un aeroplano che ha sorvolato ieri la provincia di Bihar ha constatato che la città di Monghyr ha sofferto gravissimi danni con centinaia di morti. Il quartiere del bazar è tutto una rovina. Il solo distretto dal quale non sono ancora giunte notizie dettagliate è quello di Muzzaffarpur, nella provinzia di Bihar, dove si sa che i morti superano i trecento.

La polizia aiutata dalla popolazione valida si prodiga nel soccorso ai feriti e nello sgombero delle macerie sotto le quali le madri cercano i figli ed i parenti le persone care scomparse. L'ospedale è gremitissimo di feriti; essi giacciono uno accanto all'altro, e lamenti e grida strazianti dei mutilati e degli agonizzanti riempiono l'aria.

Anche a Darbhanga si sono avuti trecento morti ed un centinaio di feriti nel distretto di Chapa.

Il terremoto è stato avvertito nel Chotanagpur e ad Orissa ma secondo le notizie finora pervenute i danni sarebbero meno rilevanti. Il telegramma di un agente della ferrovia dell'India orientale informa che i danni a Jamalpur sono gravissimi; su centoottanta case dei ferrovieri, centotrenta sono crollate, assieme agli edifici della stazione, mentre le officine ferroviarie sono rimaste molto danneggiate per cui sarà impossibile riprendere il lavoro per qualche tempo. Un vero disastro si è avuto nel crollo di un bazar, dove han trovato la morte almeno sedici persone.

Il comportamento degli abitanti e delle autorità è stato molto coraggioso e la disciplina perfetta. Nessun europeo, nè anglo-indiano è rimasto ucciso. L'ispettore divisionale delle Ferrovie del Bengala orientale a Halmonirhat comunica che alcuni tratti di linea sono stati resi malsicuri per i gravi danni alle rotaie e ai ponti.

Il Governo del Bihar e dell'Orissa annuncia che la ricognizione a mezzo di aeroplani sopra Tirhust, dove le comunicazioni telegrafiche sono interrotte, ha fatto rilevare che molti ponti ferroviari e stradali sono stati distrutti e che l'acqua copre larghe estensioni di terreno di solito asciutte. Delle fessure sono comparse alla superficie del terreno e in molti posti se ne vede uscire con violenza del fango.

Un telegramma mandato dal vice commissario a Darjeeling nel Bengala dice che il palazzo del Governo e le carceri hanno subito danni notevoli. Anche le proprietà private hanno riportato gravi danni in molti luoghi.

Mendieta nominato da Batista nuovo Presidente cubano

L'AVANA, 18

La legge marziale è stata proclamata e il nuovo Presidente Hevia ha già dato le dimissioni.

Il colonnello Carlos Mendieta, capo dell'opposizione, ha accettato di assumere la Presidenza.

Mendieta è sostenuto da una forte frazione nonchè dall'Esercito e dalla Marina.

Il colonnello Batista ha ordinato agli scioperanti di riprendere immediatamente il lavoro altrimenti saranno licenziati in massa. Il rivale del colonnello Batista, l'ex-Segretario alla Guerra e all'Interno, dott. Guiteras, organizzatore dello sciopero, sembra si sia rifugiato su una corazzata straniera ancorata nel porto.

Tre ufficiali dell'Esercito sono stati nominati dal colonnello Batista, Segretari all'Interno, all'Igiene e alle Comunicazioni.

Ucciso dall'ex amante mentre è al letto

PARIGI, 18

Nella rue Caumartin, un commissario in esportazioni, Carlo Pèrinaud, di 64 anni, è stato ucciso a colpi di rivoltella dalla sua examante, Francesca Cecilia Vacelet, di 42 anni.

Il Pèrinaud era ancora a letto stamane, verso le 9 allorchè il campanello della porta dell'appartamento suonò. La domestica, recatasi ad aprire, si trovò in presenza di una signora che nervosamente le chiese di vedere immediatamente il Pèrinaud. La domestica rispose che il suo padrone non poteva riceverla. La sconosciuta insistette. « Ditegli che sono Cecilia Vacelet » dichiarò la donna. Informato, il Pèrinaud esitò un istante, ma poi ricevette la donna nella sua camera.

Dopo un po' l'autista del Pèrinaud, tale Zelanomi, saliva nell'appartamento per prendere gli ordini del padrone. La domestica bussò alla porta della camera da letto, siccome nessuno rispondeva, spinse l'uscio e vide il Pèrinaud sul letto ucciso da un colpo di rivoltella.

Un terno al lotto

FIRENZE, 18

Una guardia comunale di Castelnuovo Garfagnana ha vinto al lotto 52.500 lire, con i numeri 1, 7, 25; usciti sabato scorso sulla ruota di Venezia.

LA GAZZETTA SPORTIVA

La serata pugilistica a Mestre

Ottime esibizioni di professionisti e dilettanti

Con un teatro abbastanza affollato di sportivi, venuti in buon numero dai Centri viciniori, si è svolta l'altro ieri sera nel Teatro Toniolo di Mestre la grande riunione pugilistica organizzata in modo encomiabile dal fiorente Circolo Pugilistico «Mestre-Marghera».

Il programma dei combattimenti del resto era molto attraente per gli appassionati; basti notare che montavano sul «ring» tre ottimi professionisti di Milano ed uno di Firenze, oltre ad una eletta schiera di dilettanti di Trieste, Padova, Treviso e Mestre.

Il pubblico non è stato avaro di incoraggiamenti e di applausi durante lo svolgimento d'ogni incontro mostrando di appassionarsi alle loro vicende. Celegatto, Zanetti, Nalin, Goretti e i quattro professionisti ne sono divenuti i beniamini grazie al loro comportamento battagliero ed all loro boxe fine e corretta.

L'esito della riunione può considerarsi dei più brillanti e gli organizzatori possono essere soddisfatti di aver portato a conclusione in un modo così lusinghiero una grande riunione di pugilato in un centro come Mestre, dove questo sport è appena sorto.

Gli incontri sono stati arbitrati da Cedolini e Arnoldo; Giudici Crosato e Vianello; cronometristi Tessan e Ferronato. Ecco il dettaglio:

Pesi mosca: (incontro senza decisione) Dilettanti Raffaello (C. P. M.) contro Paoletti (id.) I due mestrini combattono tre riprese vivaci con scambio di numerosi colpi più ben assestati quelli di Raffaello e più solidi quelli di Paoletti, che sul finire dell'incontro prevale nettamente.

Goretti (Reyer) batte ai punti Paoletti II. (C.P.M.). Il Veneziano è il primo a rompere gli indugi e scuote l'avversario con duri colpi costringendolo in angolo del ring. Anche nella seconda ripresa Goretti prevale ma sul finire lascia l'iniziativa al rivale che risale un po di svantaggio. Il terzo tempo è condotto da entrambi con bella foga, e dopo vivaci scambi, il lagunare torna ad avere il sopravvento. Vince con un buon margine di punti.

Pesi medio-massimi: De Luca (Reyer) batte ai punti Topan (C. P. M.) Incontro poco entusiasmante. Calma boxe di De Luca ed inefficace condotta di Topan nella prima ripresa. Nella seconda è il Veneziano che attacca più deciso sorprendendo Topan. Questi accusa diversi colpi ed ha una buona reazione sul finire del match. Vince il lagunare.

Pesi Piuma: Nalin (Padova) batte ai punti Paolin (Trieste). Nalin attacca per primo provocando una disordinata reazione del giuliano. Questi si butta nella lotta a testa bassa, facendosi richiamare sovente Nella ripresa il padovano assesta vari uppercuts che stancano Paolin il quale però reagisce coraggiosamente. I due perdono copioso sangue dalla testa e dalla fronte per i colpi ricevuti. Nel terzo tempo Nalin prevale ancora per varietà di attacchi e per sventole messe a segno Si riscuoterà grandi applausi.

Pesi welter: Celegato (Reyer) batte Crasnich (Trieste) per abbandono alla 2. ripresa.

L'azzurro attacca in partenza e alcuni suoi doppietti scuotono il triestino. Netto vantaggio di Celegato. Nella ripresa il triestino schiva la battaglia ma si fa raggiungere alle corde dai duri colpi del veneziano. Due sving ed un diretto allo stomaco fanno barcollare Crasnich che poco dopo alza il braccio in segno d'abbandono.

Pesi medio-massimi: — Zecchini (Trieste) batte Scalabrin (Reyer) per K. O. alla 3.a ripresa.

Scalabrin attacco con autorevolezza e disorienta il muscolato avversario. Solo sul finire Zanetti colloca un preciso diretto che sorprende il lagunare. Parità. Nella ripresa che segue Zecchini si fa più aggressivo e tra i due s'impegna una lotta veemente con scambi accusati da entrambi. All'inizio della terza il triestino parte fulmineo di crochet destro e colpisce l'avversario al mento, stendendolo al tappeto oltre i 10 secondi regolamentari. Il pubblico sorpreso del crollo del favorito prorompe poscia in un caldo applauso all'indirizzo del vincitore.

Professionisti

Pesi leggeri: Vigorelli (Milano) batte ai punti Cattaneo (Mede Lomellina). Il più prestante Vigorelli attacca ma Cattaneo risponde con una scherma più scientifica. Durante le prime tre riprese i due avversari si scambiano rari colpi efficaci e tuttavia Vigorelli ha la meglio. Nella terza Cattaneo comincia ad accusare la stanchezza e di ciò ne profitta Vigorelli per attaccare a fondo e portare al bersaglio alcuni jabs. Cattaneo è colpito per diretto alla bocca e perde sangue dal labbro inferiore. Si difenderà leonimamente per giungere alla fine. Nella sesta ripresa Vigorelli tenta la via del mento senza però riuscire a rompere la guardia dell'avversario. Vigorelli vince nettamente ed è accumunato nell'applauso con lo sconfitto.

Pesi medi: Casadei (Milano) batte Cipriani (Firenze) per getto della spugna alla V.a ripresa. Dopo alcuni assaggi Cipriani è colpito al viso, ove un pezzo di cerotto gli copre una ferita non ancora chiusa. Si trova così in uno stato di inferiorità rispetto al milanese. Tuttavia Cipriani risponde con energia ai ripetuti attacchi del più prestante Casadei, il quale accumula vari punti di vantaggio nelle prime riprese. Nella quarta Casadei parte a fondo colpendo con una serie di sventole il già approvato avversario che è costretto ripetutamente al tappeto. Ogni volta però si rialza di scatto e reagisce come una furia Il gong lo salva dal k. o. Nella 5.a il fiorentino reagisce con selvaggia energia ma nulla può contro le mazzate del milanese. Ancora qualche colpo nettamente accusato dal toscano, che barcolla costringendo il suo secondo a gettare la spugna. Casadei è applaudito intensamente e poi anche il fiorentino è simpaticamente acclamato.

Con questo incontro ha termine la bella manifestazione. Il pubblico sfolla soddisfatto per l'entusiasmante spettacolo offerto dai bravi pugilatori sia dilettanti che professionisti.

SCI

La vittoria assoluta di Belluno ai campionati interprovinciali

Al campionato interprovinciale di sci per i Comandi di Belluno, Padova, Treviso, ed Udine, svoltosi domenica scorsa sui campi di neve di Tarvisio, il Comando Federale di Belluno che partecipava con tre squadre composte di elementi di Zoldo Alto, Rocca Pietore, Calalzo Cortina d'Ampezzo e Sappada ha colto una brillante affermazione conquistando il primato assoluto con la squadra di Zoldo Alto, Rocca Pietore formata dai Giovani Fascisti Fattor Ermenegildo, Fattor Guerrino, Scarzanella Pietro, Davaro Lino e Dell'Andrea Gentile che battevano sia pure per pochi secondi, la agguerrita squadra di Pontebba, seconda classificata.

La vittoria della squadra bellunese è tanto più significativa in quanto i pontebbani già da giorni si trovavano sul posto per un corso della Milizia ed unitamente alla squadra di Tarvisio avevano avuto modo di conoscere e prova e il percorso.

Al termine della gara il Segretario federale di Udine on. Barnaba, si è compiaciuto con i vincitori e con i componenti le altre squadre bellunesi che sono stati ammirati non solo per il loro valore, ma anche per la disciplina e per la lealtità ed il cameratismo dimostrati durante la gara.

Ecco la classifica: 1. squadra n. 6 di Zoldo Alto - Rocca Pietore in 52.42"; 2 squadra Pontebba in 53.10 3. squadra di Tarvisio in 54.42; 4. squadra di Cortina Calalzo in 56.43 5. La squadra di Treviso; 6. La squadra di Sappada; 7. La squadra di Udine.

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

MILANO, 18

Il direttorio D. S. della F.I.G.C. comunica: Poichè la gara Triestina B-Schio deve essere disputata in campo neutro, si stabilisce che la stessa, in calendario per domenica 28 gennaio, venga giuocata a Venezia sul campo della Serenissima.

In base alle risultanze dei rapporti arbitrali e dei commissari speciali, sulle gare dell'11 e 14 gennaio, si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari: a carico di società, per il contegno scorretto del pubblico multa di lire 500 al Padova e alla Roma.

Giuocatori di divisione nazionale serie A: squalifica per tre gare di campionato Cringa della Fiorentina (recidivo), Lombardo dell'Alessandria; squalifica per una gara di campionato Fenoglio dell'Alessandria; ammonizione: Schiavio del Bologna.

Giuocatori di divisione nazionale B e prima divisione: squalifica per tre gare di campionato Vezzani del Modena, Ros del Pordenone; squalifica per due gare di campionato Filippi del Trento; per una gara Giorgetti del Viareggio, Fargini del Pordenone, Scher della Lucchese; ammonizione Cordella del Bassano, Pratto del Genova.

Le Olimpiadi di Berlino

Due premi istituiti dal Coni per opere d'arte

ROMA, 18

Il Presidente del C.O.N.I., allo scopo di iniziare fin da quest'anno la selezione delle opere platiche degne di rappresentare l'arte italiana alle Olimpiadi di Berlino del 1936, ha istituito, d'accordo con la Confederazione dei Sindacati professionisti ed artisti, due premi di lire 2000 cadauno che a giudizio della commissione all'uopo nominata dalla predetta Confederazione, saranno rispettivamente destinate a quel le opere di pittura e di scultura che si saranno meglio ispirate al concetto di sport quale lo intende e lo esalta l'Italia fascista. Ha istituito altresì due medaglie d'oro da assegnarsi con diploma del C.O.N.I. a due altri artisti segnalati, sempre per la pittura e la scultura, dalla suddetta commissione. Le opere premiate potranno eventualmente essere acquistate dal C.O. N.I.; saranno in ogni modo prescelte per essere inviate nel 1936 alle Olimpiadi d'arte di Berlino.

2.700.000 lire all'E. O. A. dal Comune di Milano

MILANO, 18

La Federazione provinciale fascista comunica che il Podestà Marcello Visconti di Modrone ha annunziato al Segretario federale che il Comune con deliberazione 2 dicembre 1933, divenuta ora effettiva per l'approvazione delle superiori autorità amministrative, ha stabilito di versare a favore dello Ente Opere Assistenziali la somma di 2.700.000 lire. Il Segretario federale ha pure ricevuto nella giornata d'oggi Manlio Morgagni commissario dell'Unione sindacati fascisti del credito e dell'assicurazione, che gli ha rimesso un assegno di lire 137.608,75 quale primo versamento, e il camerata Giuseppe Maria Ferrario fiduciario del pubblico impiego, che gli ha consegnato la somma di lire 140.000 quale primo contributo all'Ente Opere Assistenziali degli organizzati nell'Associazione del pubblico impiego.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	90.—	89.65	90.20	89.90
Consolid. 5 p. c.	96.05	95.75	96.10	95.80
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½ %	93.15	93.—	93.25	93.25
Cred. Venez. 5%	505.50	506.25		
" " 5½ %	507.50	507.25		
Con. d. Terr. 6%	484.—	484		
" " 5½ %	505.50	505.50		
Cred. Migl. 5%	507.—	507.50		
" " 5%	502.50	502.50		
Ban. Lav. 5½ %	504.50	504.50		
Ist. S. Paolo 5%	507.5	507.50		
Buoni Nov. 1934	101.05	101.25	101.—	101.—
" " 1940	106.—	105.90	106.—	106.—
" " 1941	106.—	105.95	105.90	106.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1758.—	1744.—	1752.—	1785.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito italiano	656.—	658.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	382.—	382.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible] Finanz.	24.25	23.25		—.—
Ferr. Mediterr.	418.—	417.—		—.—
Ferr. Meridionali	620.—	619.—	—.—	—.—
Costr. Veneta	170.—	171.—	170.—	170.—
Cosulich	21.—	21.—	22.—	22.50
Rubattino	154.50	154.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.—	29.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.15	15.15		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val d'Olona	88.—	86.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	86.50	86.50		
Coton. Turati	214.—	211.		
Stamp. De Ang.	465.—	466.50		
Cantoni Coats	311.—	315.—		
Lin. Can. Naz.	171.—	179.—		
M. Ros. Varzi	277.—	278.—		
Man. Rotondi	205.—	205.—		
Man. Tosi	24.25	24.50		
M. Cot. Merid.	12.50	12.75		
Unione Man.	302.—	301.—		
Lan. Gavardo	98.—	80.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	63.50	63.—		
Cascami Seta	230.—	228.—		
Bernasconi	23.—	18.—		
S.N.I.A. Viscosa	222.—	220.—		
Man. Pacchetti	53.50	53.50		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	121.50	121.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	23.—	—.—	—.—
Ilva	125.75	125.25	126.—	125.50
Metallurgica	144.—	148.—		
Monte Amiata	33.25	37.50		
Montecatini	124.50	129.—	129.5	129.25
Stab. Dalmine	164.—	162.5		
Breda	39.—	39.25		
Bianchi	48.—	48.—		
Isotta Fraschini	9.25	9.75		
F.I.A.T.	235.50	231.—		
Miani Silvestri	6.5	6.25		
Off. Reggiane	30.—	30.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	185.50	185.—	186.—	185.—
Elett. Brioschi	210.—	209.—		
C. I. E. L. I.	231.75	231.75		
Dinamo Italiano	215.—	211.—		
Bresciana	221.50	217.—		
Valdarno	139.25	139.—		
Alta Italia E. A.	76.—	78.—		
Emiliana	324.—	329.		
Idroel. Trezzo	318.—	318.50		
Adamello	140.25	139.50		
Sesa	61.50	61.25		
Edison	689.50	688.50		
Edison Post.	428.—	429.—		
Idr. P. S. P. I.	32.—	31.75		
Tirso	58.50	59.—		
Vizzola	366.50	368.—		
Mer. di Elett.	229.—	228.—		
Terni	140.—	138.—	137.—	139.—
Ea. Elettrici	11.75	11.95	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	69.25	68.25		
Tecnomasio	31.—	31.—		
Distillerie It.	143.25	142.25		
Eridania	347.—	347.—		
Ind. Zuccheri	1142.—	1140.50		
Raffineria L. L.	539.—	544.		
Italiana Gas	12.95	12.97		
Mira Lanza	87.75	87.75		
Petroli	16.75	16.25		
Aedes	15[illegible]	156.—		
Fondiaria Reg.	1.80	1.80		
" 7 p.c.	46.—	46.—		
Fondi Rustici	67.—	66.—		
Beni Stabili	211.50	210.50		
Saturnia	26.—	26.—		
Past. Baroni	10.50	10.50	35.75	35.50
Grandi Alberghi	35.—	34.50		
Italo Americana	20.50	19.—		
Pirelli	833.50	831.50		
Pirelli & C.	228.50	230.—		
Brasital	53.—	51.—		
Dall'Acqua	119.—	118.—		
Vedetta	27.—	27.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4030.—	4000.—
CAMBI				
Parigi	74.60	74.62	74.60	74.62
Zurigo	368.75	368.90	368.75	368.90
Londra	60.52	59.85	60.51	59.85
Olanda	7.71	7.72	—.—	—.—
Spagna	158.—	159	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.67	—.—	—.—
Berlino	4.56	4.56	—.—	—.—
Praga	57.10	57.10	—.—	—.—
New York (ch.)	12.—	11.86	11.85	11.86

TRIESTE, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 90 — Consolidati 5 p. c. 95.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.50 — Id. 1940: 105.80 — Il 1941: 105.80 — Banca Commerciale italiana 992 — Credito italiano 657 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 125 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima infortuni Milano 2040 — Assicurazioni Generali 4005 — Riunione Adriat. prima serie 2000 — II. serie 187.250 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 500 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 112.

Cambi: Parigi 74.6250 — Londra 59.85 — New York 1186 — Zurigo 368.90.

Il corso delle azioni in Borsa

MILANO, 18 — Il servizio di statistica del Consiglio dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella seconda settimana di gennaio ha presentato un aumento del 0.24 p. c. passando da 58.41 a 58.55. Anche l'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un lieve aumento. Il volume dei titoli obbligazionari contrattati nella Borsa di Milano è rimasto pressochè stazionario.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 18 — La Borsa sereali di Padova comunica le seguenti quotazioni ufficiali: Frumento fino 84-85; buono mercantile 82-83 mercantile 80-81. — Granoturco gialloncino 53-54; nostrano 50-52; tagliolone da 48 a 49; bianco da 47 a 48. — Avena nazionale da 41 a 43 Frumento poco offerto; mercato calmo; granone invariato. Riso vialone da 190 a 210; maratello di I. da 148 a 152; maratello di II. da 140 a 144; originario di I. da 108 a 112; originario di II. da 103 a 106. Andamento del mercato fermo Vino friularo 19; super a 10 da 35 a 90; friularo 19 inf. a 10 da 65 a 75; andamento del mercato sostenuto.

Le quotazioni di Milano

MILANO, 18 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento sostenuto. Chiusura: contante 89.65, corrente 89 e 50, marzo 90.70, maggio 92.75, luglio 88.65. Granoturco stabile. Chiusura: maggio 53.65, luglio 55 e 50.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 18 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore max.	min.
Fiume	ser.	766.2	8	12	5
Pola	ser.	767.3	7	11	2
Trieste	½ cop.	767.4	1	12	5
Gorizia	ser.	766.5	3	9	1
Udine	ser.	766.8	4	8	1
Treviso	ser.	767.4	5	8	1
Belluno	ser.	769.8	—1	4	—4
Padova	ser.	767.0	3	8	—1
Rovigo	ser.	767.8	3	5	0
Vicenza	ser.	766.9	5	7	1
Bolzano	ser.	768.9	2	6	—2
Trento	ser.	767.5	1	5	—2
Grappa	ser.	618.3	6	7	4
Venezia	ser.	767.3	5	8	1

Mare: Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.45, tramonta ore 16.57. Luna leva ore 9.44, tramonta ore 22.10. Luna nuova il 15, primo quarto il 22. — Maree al bacino San Marco: alte ore 1.25 e 12.30, basse ore 7.5 e 19.10. — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 18 — Sull'Italia settentrionale, centrale e sulla Sardegna si avrà un progressivo peggioramento del tempo con generale aumento di nebulosità seguita da leggere precipitazioni. Temperatura in lieve aumento. Agitato il tirreno, meno agitati gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 19: Il ciclone dei mari settentrionali si è spostato nella Norvegia ed ha esteso la sua influenza su gran parte dell'Europa centrale. L'anticiclone dell'Africa settentrionale si va attenuando. Le condizioni del tempo sono ancora instabili.

Mentre sciorina la biancheria cade sulla via e muore

GENOVA, 18

Una mortale disgrazia è accaduta oggi in via Garibaldi a Sampierdarena. La quarantatreenne Carolina Baroza che stava sciorinando della biancheria dalla finestra della propria abitazione posta al quinto piano, perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto, rimanendo uccisa sul colpo.

NEVE NEL TRENTINO

Bondone Trento (funivia) m. 1000-2600 — Neve cent. 140 farinosa
Castellesino m. 900-1200 — Neve cent. 90 farinosa
Pal di Trento (funivia) m. 1000 — Neve cent. 30 farinosa
Folgaria-Serrada m. 1168-1600 — Neve cent. 65 farinosa
Lavazè di Cavalese m. 1803 — Neve cent. 155 farinosa
Madonna di Campiglio m. 1522-2500 — Neve cent. 90 farinosa
Mendola-Roen m. 1363-2115 — Neve cent. 40 farinosa
Paganella (funivia) m. 2124 — Neve cent. 200 farinosa
Passo Rolle m. 1984 — Neve cent. 200 farinosa
S. Martino di Castrozza m. 1467 — Neve cent. 100 farinosa
Marmolada m. 3342 — Neve « ad libitum »

N.B. - Il presente notiziario è curato dal **Comitato Provinciale per il Turismo - Trento** Tel. 23-33, e riporta i dati accertati in ogni singola località nelle ultime ore della giornata precedente la pubblicazione.

"Aprite le porte,,

« Aprite le porte », il titolo di un nuovo libro (*) dell'on. Angelo Manaresi, il dinamico presidente dell'A.N.A. e del C.A.I., e podestà di Bologna, mi richiama alla mente un ricordo.

Due anni or sono, il 22 novembre, di domenica, si radunarono a Verona, dove allora mi trovavo, gli alpini del 6.o, il Reggimento di Cesare Battisti, e sfilarono davanti a Manaresi, di fronte alla bronzea lapide incastonata nelle mura disconte della loro vecchia caserma, messa lì a ricordo delle aquile stroncate nel volo. Prima della sfilata, lungo la Via degli Alpini, il Comandante li aveva passati in rivista: erano i reduci dei Battaglioni *Verona, Vicenza, Bassano, Val d'Adige, Val Leogra, Val Brenta, Monte Baldo, Monte Berico, Sette Comuni* e *Pasubio*, i sopravviventi di cento battaglie, e le nuove Penne dei Battaglioni *Verona, Vestone, Trento* ed *Edolo*.

La terra veronese ospitava con schietta esultanza i suoi alpini e li salutava col più affettuoso e cordiale spirito di cameratismo. Un memorabile « rancio » ebbe luogo alla Gran Guardia, presente anche S. E. Baistrocchi, che allora comandava il Corpo d'Armata di Verona, e che pronunciò un infiammato discorso.

Alle 14 un lungo corteo di automobili partì alla volta di Soave, dove Manaresi doveva inaugurare il gagliardetto di quel Gruppo Alpino.

Ed a Soave, veramente soave nella sua cinta di merlate mura medioevali, vidi farsi realtà il canto alpino « Aprite le porte ».

Entrammo a piedi nella borgata, il Comandante e le autorità in testa. Tutta la popolazione era nelle strade, sulle finestre, alle porte. Queste ultime erano tutte spalancate e la luce del mite pomeriggio di tardo autunno illuminava le cucine dove i « rami » scintillavano, e dove sulle tavole stavano allineati i fiaschi di vino preparati in onore degli ospiti, degli amici, dei conoscenti. Donne e bimbi, belle fanciulle e ragazzi, uomini di ogni età facevan liete accoglienze agli alpini. Veramente tutte le porte erano aperte. E fu un affar serio per tutti, quello di lasciare Soave per recarsi anche a Sambonifacio, dove ugual accoglienze erano preparate.

« Aprite le porte... che passano gli alpin — freschi e bei — bei putei, senza schei... ».

Ma ora veniamo al libro. E' il quarto rampollo letterario del Comandante: un libro senza pretese, dalle cui pagine però si sprigiona aria di guerra, di montagna, di rivoluzione, che allarga i polmoni ed esalta. Dalle righe viene un senso umano veramente profondo. La prosa e limpida, pacata, giovane. Come i precedenti, questo libro raccoglie gli scritti che il presidente dell'A.N.A. e del C.A.I. ha pubblicato negli ultimi tempi su *L'Alpino* e sulla *Rivista Mensile del C.A.I.* Ma l'anzianità — vogliamo chiamarla così? — degli scritti, non si avverte nemmeno: essi conservano intatta la loro efficacia e si presentano in un tutto omogeneo, limpido e semplice, che le belle illustrazioni in bianco e nero di Novello, Ricci, Vellani-Marchi, Angoletta, Vitali, Minardi e Ciotti allietano magnificamente. La suggestiva copertina a colori è di Novello: un vecchio alpino con la barba quadra e spiovente «apre le porte » e dietro a lui, sull'onda del baldanzoso canto alpino, s'avanzano le schiere dei « Verdi ».

Il libro s'apre con una premessa dell'A., cui seguono tre profili: di Luigi di Savoia Principe dell'Alpe, di Umberto Balestreri, di Mario Fusetti, e le rievocazioni dell'inaugurazione del rifugio dedicato a Nino Berti e di un'escursione lungo la Strada degli Alpini nelle Dolomiti orientali.

La figura davvero leggendaria del Duca degli Abruzzi, che balza da un'epoca di grigiore e di mediocrità, in linee ogni giorno più michelangiolesche, è ritratta con rapidi ma incisivi tratti, rievocanti tutta la vicenda eroica e dolorosa del Principe alpinista, soldato, marinaio ed esploratore.

Umberto Balestrieri, tanto compianto, e che io conobbi ed ammirai, scendendo un giorno dell'autunno del '32, con Manaresi, da Valtournanche ad Aosta, per la consegna delle drappelle al 4. Alpini, gli aveva donato la sua bianca penna di guerra. Pensò egli forse — si chiede oggi l'A. — con quel gusto intimo e semplice, di passare anche la buona consegna? Eroico alpino, alpinista formidabile, integerrimo maestro di giustizia, padre di famiglia esemplare fu Balestieri, che il giorno di Pasqua dello scorso anno perì in un crepaccio sul ghiacciaio del Bernina, e che ora dorme l'eterno sonno sotto la terra natia, contro all'Alpe che tanto amò.

Il sottotenente di Fanteria Mario Fusetti, Medaglia d'oro, dorme invece per sempre sepolto fra le rocce del Sass di Stria, o serrato nel chiuso dei canaloni profondi, che la neve copre e il sole discopre d'estate per breve ora. Con un pugno di audaci egli conquistò il Sass, aguzzo e ferale, ma i promessigli rinforzi non giunsero e il nemico dopo un inferno d'artiglieria sferzò il contrattacco furibondo e lassù, sulla vetta dolomitica alta sul Falzarego, durò la lotta fin che l'ultimo dei nostri fu in piedi. Hanno cercato lungamente, lassù, i fratelli fante, gli alpini di Cortina, del Cadore, di Belluno e di Agordo. Li guidava, strana vicenda delle umane cose, lo stesso ufficiale austriaco che strappò, diciotto anni or sono, al Fusetti, la cima contesa ed assistì alla fine eroica di lui. Legato alla stessa corda, durante le inutili ricerche, era il fratello dell'ucciso. Oggi, presso al cippo del Passo di Falzarego, che ricorda i suoi caduti in guerra (come rammento il pomeriggio del Ferragosto 1924, quando l'inaugurammo alla presenza del compianto Tomaso di Savoia Duca di Genova), una lapide degli alpini di Cortina ricorda il sacrificio del fante, Medaglia d'oro, sottotenente Fusetti.

E un'altra luce è accesa anche al Passo dell'Ombretta, sotto la nera muraglia della Marmolada, sopra il Contrin, capitale degli alpini, a 2787 metri. E' il piccolo rifugio dedicato al capitano Gaetano Berti, del Battaglione « Saluzzo » del 2. Alpini, che l'A.N.A. ha riattato e destinato quale ricovero per gli scalatori della parete sud della Marmolada. Al rito inaugurale Manaresi salì lassù con il suo figliuolo, di sei anni. Nella discesa verso il Rifugio Contrin, il fanciullo strinse forte la mano al padre e disse: — Peccato, papà, non essere ancora lassù —. E il padre osserva qui: « Nella voce pura del « bocia » è lo spirito dell'Italia di Mussolini ».

La Strada degli Alpini è un sentiero di alta montagna che gli alpini costruirono in guerra e che la Sezione del C.A.I. di Padova ha completato e riattato. Dal Rifugio «Mussolini», sorto sulle rovine del « Zsigamondy », porta al Passo della Sentinella, vegliato dalla Madonnina del Fenestrelle.

Seguono, seconda parte del libro, sei capitoli dedicati al decennale della Marcia su Roma. Dapprima vien ricordato che « L'Alpino » ha l'anzianità diciannovista, avendo trasportato le sue tende da Udine, dove al Deposito dell'8.o Alpini usciva con il nome *Di qui non si passa!* ed era diretto da Italo Balbo, a Milano, dove venne assunto dall'A.N.A.: rievocazione questa, che è la miglior prova della fede alpina. Un altro capitolo esalta le sette grandi riprese di contatto del Duce con le folle in occasione del Decennale, la quindicina di formidabili discorsi a masse di contadini, di operai, di soldati: tre milioni di uomini attorno al Capo. Poi, ancora, l'A. esalta le solide virtù della terra, che l'Italia ritrova in ogni ora di guerra o di pace; che il Fascismo onora, studia ed esalta, ed il Duce offre, come farmaco ai mali dei popoli; segreto, per tutti, di riuscita e di pace. Due brani sono dedicati a Balbo ed ai suoi cento aquilotti. Balbo è sempre per gli alpini l'ardito del « Cadore » che, sul Grappa, si battè da valoroso, l'appassionato della vecchia penna e della buona cantata. Infine Manaresi riferisce le sue recenti impressioni di Parigi, dove andò a commemorare lo scorso ottobre la Marcia su Roma, e nella Sala Wagram, che ospitò tanti comizi antifascisti, comunisti, di ebrei tedeschi e di russi bianchi, parlò dell'Italia e del Duce, facendo prorompere dall'entusiasmo la folla stipata sino all'inverosimile, tanto che egli si chiese: — Ma è Parigi questa, fino a ieri covo dell'antifascismo mondiale? — Sì, erano italiani di Parigi quelli, che gridavano: Duce! Duce! a ritmo cadenzato e riempivano di un rombo oceanico la volta immensa.

La terza parte del libro tratta della vita dell'A.N.A., il 10. Reggimento Alpini, nel 1933, dal saluto all'anno novello al bilancio morale di dicembre. Non vi ha italiano, si può dire, che non conosca e non voglia un po' di bene al 10. Reggimento. Queste pagine sono quindi un lieto panorama di mète raggiunte, un sereno camminare e generano un commovente calore d'amore per l'Associazione che vive dai giorni della Vittoria e della riscossa nazionale, e che da quindici anni cammina inascoltata e poco conosciuta dapprima, seguita e popolare poi, sulla via totalitaria che era, fin dall'inizio, nelle aspirazioni e nelle speranze dei suoi fondatori.

La parte quarta si riferisce tutta a Bologna, dove ebbe luogo l'adunata nazionale del '33. La città, di cui ora Manaresi è podestà viene « spiegata » agli alpini, che la Domenica delle Palme vi calarono in folla immensa, accampandosi all'ombra delle due torri.

Il libro si chiude con una forte rievocazione di quella che fu la Bologna rossa e dell'eccidio di Palazzo d'Accursio, del quale l'A., come tutti sanno, fu testimone immediato. La figura di Giulio Giordani, il martire fascista purissimo, rivive nelle ultime pagine e con la scena della sua morte si chiude il libro. Questo capitolo è certamente una delle cose migliori che Manaresi abbia scritto, ed ha un alto valore storico oltre che descrittivo.

« Aprite le porte... che passano gli alpin — freschi e bei — bei putei, senza schei... »: così canta la canzone; e sembra davvero, presaga canzone, non per gli alpini, soltanto, ma per l'Italia tutta. Non ci siamo da soli spalancato le porte del domani, sbattendole in faccia a chi voleva chiudercele, ed ora da queste porte dell'avvenire, non marcia tutto il Popolo italiano, povero di denaro ma miliardario di fede, portando i segni della vecchiaia e nuova potenza di Roma nel mondo?

Odo Samengo

(*) Angelo Manaresi — « Aprite le porte » — 10.o Reggimento Alpini editore in Roma, lire 10.

L'on. Biagi insedia il presidente
della Casa di riposo per gli anziani del lavoro

ROMA, 18

Stamane, presso il Ministero delle Corporazioni, il Sottosegretario di Stato on. Biagi ha presieduto la prima assemblea della Casa di riposo per gli anziani del lavoro recentemente costituita dalle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera ed ha insediato il presidente dell'Istituto on. Vittorio Dalla Bona, deputato al Parlamento. L'assemblea, come primo suo atto, ha nominato il consiglio di amministrazione ed il collegio dei sindaci ed ha deliberato di demandare al presidente, assistito da un piccolo comitato, di esaminare sul posto i vari immobili che appaiono adatti allo scopo. La Casa, come è noto, sorgerà per volontà del Capo del Governo nella provincia di Bolzano.

Il romanzo d'una polacca
uccisa dai compagni

VIENNA, 18

Sulla linea ferroviaria Danzica-Varsavia è stato trovato il cadavere di una giovane donna dai tratti fini e aristocratici, indossante abiti elegantissimi. Non si sa se si tratta di assassinio o di disgrazia, ma la prima ipotesi sembra la più verosimile. La morta è tale Lidia Auspinska discendente da antica e nobile famiglia di Varsavia.

E' stato poi trovato anche un pacchetto di lettere grazie alle quali è stato possibile conoscere molte cose e principalmente che la Auspinska faceva parte di una banda di spie internazionali che esplicava la sua attività in quasi tutte le capitali europee. La giovane polacca racconta nelle sue lettere come entrò a far parte della banda. Una notte, in una casa da giuoco polacca, perdette tutto il suo denaro. Era alla disperazione, quando le si avvicinò un uomo dall'apparenza assai distinta, che le offrì una grossa somma a patto che si fosse recata in una capitale europea per svolgervi una missione alquanto delicata.

L'Auspinska, un pò perchè era la sua àncora di salvezza ed un pò perchè non si era resa conto di ciò che stava per fare, accettò. Dopo la prima missione gliene venne affidata un'altra. Comprese allora di essere divenuta una spia, ma era troppo tardi per tornare indietro. E non si mancò di avvertirla che gli agenti che si rifiutavano di eseguire gli ordini loro impartiti venivano soppressi. Alla vigilia della sua morte la giovane si recò nuovamente alla casa da gioco di Zoppot, in Polonia, dove questa volta ebbe la fortuna di guadagnare una forte somma. Recatasi allora dall'individuo che le aveva prestato il denaro, offrì di restituirgli la somma per riacquistare la libertà. La somma fu respinta. Non per questo la Auspinska disarmò e, forte del denaro di cui era in possesso, pensò di far perdere alla banda le tracce recandosi all'estero. Si avviò quindi direttamente alla stazione, senza avvedersi di due individui che, dopo averla pedinata, salirono nel suo stesso treno.

La polizia ha proceduto all'arresto di due loschi figuri, uno dei quali sarebbe il capo delle spie. La polizia mette in rilievo come in questi ultimi tempi siano state segnalate molte scomparse misteriose di ragazze appartenenti alla migliore società polacca.

Cinquemila divorzi all'anno
in Cecoslovacchia

PRAGA, 18

L'organo dei social-nazionali, il *Ceske Slovo*, pubblica oggi un'interessante statistica dei divorzi pronunciati in Cecoslovacchia dalla costituzione della Repubblica. Dal 1919 al 1932 sono state pronunciate complessivamente 28.944 sentenze di divorzio e cioè una media di circa 5000 divorzi all'anno. Tenendo presente il totale degli abitanti della giovane Repubblica, circa 14 milioni, la cifra delle coppie divorziate è addirittura impressionante.

L'ultimo censimento fa risultare a 91.744 il totale delle persone viventi in Cecoslovacchia divorziate o legalmente separate. Il giornale fa seguire alle cifre un commento nel quale è detto, fra l'altro, che se è pur vero il doversi attribuire in parte anche alla crisi la ragione di questi divorzi è anche vero che nella quasi totalità essi sono stati provocati dall'alto costo della vita nel Paese e dagli altissimi affitti. « Senza volerci tacciare per fascisti, dobbiamo pur riconoscere che nell'Italia fascista il Governo abbia provvidamente tutelato le giovani coppie con una lungimirante e severa legge sugli affitti, legge che garantisce gli inquilini dai soprusi e dalle pretese dei padroni di casa ».

Greta Garbo si è sposata
con Robern Mamoulian?

PARIGI, 18

Da Hollywood viene la notizia che Greta Garbo si sarebbe sposata, che la cerimonia si sarebbe svolta nel più grande segreto e che il marito dell'artista sarebbe Rouben Mamoulian, uno dei più noti direttori di case cinematografiche americane. La contemporanea assenza dei due da Hollywood, la circostanza che, sotto falso nome, i due avrebbero fatto un viaggio nell'Arizona, dove Greta Garbo è stata vista con occhiali neri per non farsi riconoscere; nonchè la dichiarazione del proprietario dell'albergo che li ospitò, il quale ha affermato di essere convinto che fossero due sposi novelli, tanto apparivano innamorati l'uno dell'altro, sono considerate come prove irrefutabili e la stampa americana insiste a lungo su questa nuova avventura dell'artista, la quale ha però recisamente smentito la notizia, aggiungendo che mai essa ha fatto pratiche per contrarre matrimonio.

Un assicuratore sugli incendi
che appicca il fuoco

AMSTERDAM, 18

Una banda di incendiari, che senza l'intervento della polizia avrebbe continuato ad agire su vasta scala, è stata oggi scoperta ad Amsterdam, portando all'arresto di tre affiliati. La banda agiva agli ordini di un capo, che si nascondeva sotto le spoglie di agente di assicurazione degli incendi, certo De Bakker. A ben undici sommano gli incendi appiccati dai componenti la banda. Il « sistema » era questo: una famiglia affittava un alloggio. Pochi giorni dopo si presentava un agente assicuratore di incendi (il De Bakker) che, dietro regolare pagamento della polizza, assicurava per 2000, 3000 o 5000 fiorini. Un paio di settimane dopo, quasi sempre in serata, in quell'alloggio scoppiava un incendio. Eseguita la denuncia alla Società, e dopo gli accertamenti del caso fatti dallo stesso De Bakker, la Società pagava l'assicurazione. Il giochetto durava da un anno. Ma era fatale che tanto fumo dovesse dare nell'occhio alla polizia la quale accertava che i danneggiati degli undici incendi erano sempre le solite tre o quattro famiglie che, ad intervalli, avevano cambiato casa. Il capobanda, nella sua qualità di assicuratore, intascava la metà del premio, mentre l'altra metà veniva divisa fra gli incendiari. La polizia ha finora tratto in arresto tre dei componenti la banda.

Rete di spionaggio commerciale
scoperta in Cecoslovacchia

PRAGA, 18

E' stata scoperta in questi giorni una vasta organizzazione di spionaggio commerciale che operava in una fabbrica di calzature a Zlin, in Cecoslovacchia. Un alto impiegato della ditta si era impadronito dei disegni delle modernissime macchine usate per la fabbricazione delle soprascarpe di gomma, una delle specialità della fabbrica, per venderli, pare, al rappresentante di una Casa straniera. In seguito a denuncia la polizia procedeva all'arresto dell'impiegato e con lui di altre quattro persone complici nell'affare.

Un proclama al popolo austriaco
contro i terroristi

VIENNA, 18

Il vice-Cancelliere maggiore Fey ha fatto diramare oggi a mezzo della radio un proclama alla popolazione austriaca in cui rileva espressamente la nuova Austria quale Stato tedesco, svolgerà una politica soltanto nell'interesse dell'intero germanismo, non lasciandosi imporre in ciò coercizioni da nessuno. Gli elementi antistatali e distruttivi, da qualunque parte provengano — dice il proclama — sono avvertiti per l'ultima volta che il Governo provvederà con tutti i mezzi a sua disposizione a reprimere qualunque tentativo di terrore con la massima energia, ritenendo responsabili non solo gli autori diretti, ma anche i mandanti e coloro che si tengono nascosti nell'ombra i quali dovranno risarcire eventuali danni. Infine il proclama invita la popolazione austriaca ad appoggiare il Governo in questa opera. (*Stefani*).

Automobilisti della Russia bianca
arrestati a Migliaia

VARSAVIA, 18

In queste ultime settimane, gli agenti della G.P.U. hanno tratto in arresto migliaia di elementi della organizzazione degli automobilisti della Russia bianca. Parecchie centinaia di ex-membri del partito comunista, che avevano favorito il movimento ruteno, sono stati severamente puniti e inviati in Siberia. Oltre mille arrestati sono stati internati in campi di concentramento nelle vicinanze del confine polacco.

Le folli avventure d'un eremita
che strappava sottane

VIENNA, 18

Dando notizia della morte dell'eremita Rodolfo Srom avvenuta giorni or sono in Slovacchia, i giornali cecoslovacchi ne narrano la caratteristica storia dalla quale si rileva che più che un eremita vero e proprio il defunto era un pazzo megalomane. Lo Srom parecchi anni fa si era installato nella Cappella mortuaria del castello Berchtold presso Buchlau, e poichè non dava noia a nessuno lo si lasciava fare. Anzi poichè si limitava a raccogliere erbe e a predicare, la famiglia Berchtold gli aveva fissato un sussidio mensile. Senonchè con la venerazione della popolazione locale per la sua persona, cominciò a crescere anche la sua mania religiosa. L'eremita si mise a strappare le vesti delle donne del paese perchè gli sembravano troppo corte e cominciò a minacciare la vita di chi non gli dava retta e a pretendere con la violenza maggiori sussidi dai suoi benefattori. Rubò un cavallo ad un contadino e cavalcò a Bruna dove si mise a predicare che era stato mandato a redimere la peccaminosa città. Sparì qualche giorno appresso dopo aver fatto conoscenza con le autorità, ed ora si dà notizia del suo decesso.

Il vagone postale in fiamme
in un direttissimo tedesco

BERLINO, 18

Il vagone postale del direttissimo Francoforte sul Meno-Berlino si è incendiato stanotte e gran parte della corrispondenza è andata perduta. Poco prima di mezzanotte il convoglio correva tra le stazioni di Hanau e di Fulda, quando il personale viaggiante su vagone postale sentì un odore acre di fumo provenire dalla parte anteriore della carrozza, in cui sono collocati gli scaffali della corrispondenza imbucata durante il percorso. Le fiamme si svilupparono rapidamente e nei sacchi pieni di lettere trovarono materiale facilmente combustibile. Gli impiegati riuscirono a mettere in salvo una certa quantità di corrispondenza e le lettere contenenti valori.

Il treno venne fermato e la locomotiva trascinò a tutta forza il vagone in fiamme verso la stazione di Hanau, lasciando sul posto il resto del convoglio. Il viaggio fu poi proseguito con un'ora di ritardo, colmato prima dell'arrivo del direttissimo a Berlino.

Premio d'una Fondazione scientifica
conferito ad un tecnico

ROMA, 18

Al Ministero delle Corporazioni l'on. Biagi ha consegnato al comandante dott. ing. Arrigo Osti il premio di lire 10 mila della Fondazione nazionale tecnico scientifica « Principe di Piemonte » per notevoli realizzazioni ottenute nel campo delle comunicazioni a grande distanza. La commissione giudicatrice della Fondazione è stata unanime nel riconoscere il merito del premio conferito all'ing. Osti per due apparecchi da lui ideati. La consegna è avvenuta alla presenza del Consiglio di reggenza della sezione dell'Urbe dell'Associazione fascista dei dirigenti di aziende industriali cui la Fondazione appartiene. L'onor. Biagi ha avuto parole di elogio per l'ing. Osti ed ha messo in rilievo che i dirigenti dedicano tutte le proprie cure ai progressi tecnici ed organizzativi delle imprese cui appartengono e mostrano di obbedire ai comandamenti del Duce per il sempre maggiore potenziamento del lavoro nazionale.

Una visita di S. E. Graziani
alla colonia libica del Fascio milanese

ROMA, 18

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Bengasi che S. E. Graziani, accompagnato dal suo Segretario particolare comm. Pacifico, ha visitato la Colonia libica del Fascio milanese nella ridente località di Tocra, ricevuto dai dirigenti della vasta azienda. Il Vice Governatore ha avuto modo di constatare i sensibili progressi agricoli realizzati specie nei riguardi delle piantagioni, il cui rapido e rigoglioso sviluppo è pieno di promesse. S. E. Graziani, dopo aver espresso il suo vivo compiacimento ai dirigenti della colonia per la loro fattiva operosità e per la disciplina dei lavori si è recato a visitare le vicine rovine dell'antica Teuchira poste tra il villaggio e il mare e che attestano, con numerose tombe di origine greca e con le mura e gli avanzi di vetusti edifici, l'antica potenza della città. Il Vice Governatore ha conferito con il Delegato Circondariale cav. Petrucci che gli ha dato notizie sul benessere delle popolazioni indigene specie per ciò che si riferisce al continuo aumento del bestiame nonchè sul raccolto che, per le abbondanti pioggie, si preannuncia cospicuo.

La colonia marina in Eritrea

ROMA, 18

L'Agenzia «Le Colonie» informa che anche quest'anno, per iniziativa di Donna Alice Astuto, consorte di S. E. il Governatore dell'Eritrea, si è inaugurata a Massaua la Colonia Marina riservata ai Balilla e Piccole Italiane poveri dell'Altopiano.

Una trentina di bimbi delle elementari, assistiti amorevolmente dalla stessa organizzatrice, hanno così ritemprato il loro fisico sulla benefica spiaggia africana.

I concorsi per gli edifici
universitari di Padova

PADOVA, 18

Il termine per la presentazione degli elaborati riguardanti i concorsi banditi dall'Università di Padova per la sistemazione e il completamento del Palazzo universitario centrale, per l'Istituto di chimica farmaceutica e per il Palazzo della Facoltà di Lettere scadono il 31 corrente mese. I progetti devono essere consegnati all'Ufficio Tecnico del Consorzio edilizio, che ha sede nel Palazzo universitario centrale, entro le ore 16 di detto giorno.

La morte di un fascista centenario

VARALLO, 17

Si è spento ieri a Varallo, dopo brevissima malattia, il fascista Giovanni Marco Camaschella fu Antonio, che aveva raggiunto la bella età di anni 99.

Contadino fulminato dalla corrente

TRANA, 18

Il contadino Camillo Ruffino, di 32 anni ieri sera, recatosi nella stalla per accudire alle normali occupazioni, toccando un gancio di filo di ferro pendente dal soffitto, è rimasto investito da una potente scarica elettrica ed è stramazzato a terra fulminato.

E' accorsa subito gente che ha provveduto a chiamare un sanitario il quale, però, non ha potuto che constatare la morte del Ruffino. Dalle prime indagini risulta che il Ruffino aveva tempo fa attaccato detto gancio al filo della luce e che, in seguito, l'umidità e la ruggine avevano provocato un contatto fra filo e gancio, provocando la disgrazia.

Giovane ciclista impazzito
per una caduta dalla bicicletta

BERGAMO, 18

Una caduta dalla bicicletta ha avuto gravi conseguenze per certo Giuseppe Poletti, di anni 24. Transitando per via Venti Settembre, il Poletti cadeva, battendo fortemente il capo. Per la violenza del colpo, il poveretto ha perduto immediatamente l'uso della ragione, cosicchè dopo sommarie medicazioni, è stato prontamente ricoverato al manicomio.

IN LIBRERIA

Voci nel silenzio

La fin troppo erudita prefazione di Francesco Negro a questi versi di Catrano Catrani delinea con accurata analisi i vari atteggiamenti lirici di questo giovane poeta, che ha un canto felice e sincero, pur disorientato ancora nella sostanza, per tutte le cose che sanno donare affetti e dolori, sensazioni sottili

La accennata disorganizzazione della sostanza, del contenuto e la visione non ancora chiarissima della sua importanza, porta il Catrani ad una incertezza spirituale, anche quando essa illumina intensamente or questo or quel frammento.

Si avverte insomma nell'opera in esame quella adolescenza artistica che può avere numeri per prometterci un poeta. E questo è il caso del libretto del Catrani, del quale se consideriamo particolarmente il senso del verso, la singolare robustezza espressiva e costruttiva del brano lirico il calore effettivo del canto, scendono la conclusioni più felici e le promesse di poesia più confortate. In «Voci nel silenzio» (Ed. «Il Solco», Città di Castello) manda indubbiamente una vera e propria sostanza poetica che individui sempre e convenientemente il significato di ogni singola parte, anche perchè il poeta è ancora alla ricerca di una formata coscienza artistica e di un proprio centro morale. E il giovane Catrani uscirà poeta quando avrà trovato questo centro, quando cioè tutte le case cantate avranno una distanza definitiva tra loro, e tra esse e il loro cantore; quando insomma egli sarà diventato non più l'estatico e virtuoso indagatore di esse, ma postosi al loro centro morale sarà divenuto il loro giudice.

Il canto di queste «Voci» si diffonde ora con largo respiro, ora con fremiti spezzati e convulsi a ciò che è più lontano e a ciò che è più vicino al poeta, dalla speranza, all'ansia, alla morte. Questo canto ha un carezzevole suono insinuante e sincero, poche volte rasenta l'abilità formale priva di anima, anzi nell'acerbità di chi è giovane la poesia del Catrani raggiunge spesso un vivace scintillio ed ha espressioni di forza.

Spostare il punto di applicazione del proprio temperamento poetico, e attingere a diverse, facili fonti d'ispirazione senza formula morale rigorosa è manchevolezza giovanile non difetto costituzionale. Ecco perchè abbiamo accolta la prima messe poetica di Catrano Catrani con vivo compiacimento e fiducia nella sua evoluzione artistica.

Il miracolo

Mentre l'Ungheria celebra il 70. compleanno di Ferenc Herczeg, e dà alla celebrazione il carattere di una sagra nazionale, perchè F. Herczeg è considerato come il maggiore scrittore vivente dei Magiari, «L'Eroica» pubblica, in una semplice e nobile edizione, «Il Miracolo», una raccolta delle più belle pagine narrative di Ferenc Herczeg, scelte da Ignazio Balla e tradotte dal Balla stesso e da Alfredo Jeri.

Tutto il prisma dell'arte dello Herczeg, che non soltanto in Ungheria, ma in Europa, è uno degli scrittori più rappresentativi, è qui riflesso; perchè nel volume si passa da pagine altamente tragiche a pagine sottilmente umoristiche; da potenti e semplici rappresentazioni ad analisi psicologiche sottili e vibranti di modernità, da visioni di paesaggi pittorici in cui si sviluppa il dramma di una umanità primitiva, a narrazioni di episodi della vita di pace e di guerra dei tempi epici dell'Ungheria e dei nostri giorni.

E se, nella narrazione che dà il titolo al volume, «Il Miracolo», è la visione d'una grandiosità e d'una efficacia di poema epico di Attila il quale dà la prova della sua vera potenza non saccheggiando, ma risparmiando la Città Santa, e trattenendo le orde che già fiutano la strage e la preda e sono terribili di violenza contenuta; nel racconto: «Quest'anno non avremo Natale», si svolge con una commozione abilmente nascosta e perciò più penetrante, un episodio della guerra recente; se ne «L'ultimo tram», in mezzo a una serie di notazioni che rendono in modo meraviglioso l'ambiente d'un tram lanciato nella rotte verso la periferia, scoppia improvviso un dramma umano, reso con scorci d'un ardimento che si direbbe novecentista, in «Il treno dei morti» è raccolto, in una immaginazione che supera il carattere funebre per diventare universalmente umana e quindi superiore anche alla scena fantastica che la rappresenta il senso di rimorso della vita che si dimentica di coloro che sono trapassati.

Corde molto diverse, una ricchezza di temperamento che non par possibile in un solo scrittore; un impeto e un'abbondanza fantastica in pieno contrasto col realismo fotografico e con la raccolta di notazioni successive e lineari di tanta letteratura attuale, anche ungherese.

La traduzione è bella perchè è basata sulla conoscenza integrale della lingua e della letteratura ungherese di Ignazio Balla che parla perfettamente l'italiano e sulla sagacia garbatamente toscana, senza eccessi dialettali di Alfredo Jeri.

Boselli e la Marina Mercantile

E' uscita, con una mirabile prefazione del Grande Ammiraglio Senatore Thaon Di Revel, un nuovo volume — ed. Lattes — della ben nota «Collezione Boselliana», diretta da Arturo Foà. Questo volume è dedicato alla Marina Mercantile Italiana di cui il Boselli fu insigne rinnovatore. I due diligenti compilatori M. Rossi e G. De Marchi hanno raccolto e suddiviso in sei capitoli la complessa materia, offrendo o con le stesse parole di Paolo Boselli nei suoi discorsi parlamentari o con i loro commenti e le loro chiarificazioni, un quadro preciso di quanto il Boselli volle e fece per dare una nuova efficenza alla nostra Marina Mercantile.

La prefazione del Grande Ammiraglio rievoca con la maggiore efficacia, nella sua eloquente concisione, l'opera del Boselli. E il suo incitamento a non dimenticare il nome e il monito di colui che fu apostolo dell'Italia sul mare, troverà consenzienti tutti i lettori, poichè è incitamento del condottiero che diede alla nostra flotta, nella grande guerra, le sue insigni vittorie

E' infatti realmente ammirevole l'elogio del glorioso Capitano allo statista che presagì e volle le nostre nuove fortune sul mare. Questo accordo di nobili spiriti può insegnare alle nuove generazioni che nel nome augusto della Patria deve sussistere fra le anime alte e generose una stretta fraternità di pensieri,

SPIGOLATURE

Le notizie russe sono sempre d'una serietà severa. Ecco ora degno di attenzione il carattere che nel paese ove di tutto si è fatto «tabula rasa» acquista ora il circo equestre, il vecchio circo ormai in decadenza nel resto d'Europa. Mentre prima in Russia i circhi erano assai cari, ora fra stabili e girovaghi ve ne sono centocinquanta, di cui tre a Mosca. Il governo incoraggia il circo, con soltanto per fornire uno spasso innocuo alle migliaia di operai costretti a una vita severa di fatica e disciplina, ma più ancora perchè ha trovato nel circo un efficace strumento di propaganda per il nuovo regime, fra la massa analfabeta. I lazzi dei pagliacci sono stati adibiti allo scopo pedagogico di magnificare quel che i Sovieti vogliono che si ammiri, e deridere ciò che essi biasimano e combattono. La saggia economia vuole che si rida a incremento della Repubblica; di conseguenza, poichè quel che fa il russo lo fa, a fondo, è sorta una novissima scuola, l'«Istituto tecnico dell'Arte del Circo». Qui non si studia soltanto acrobazia, giochi di destrezza, funambolismo, danza, e come si fa il pagliaccio, ma anche matematica, fisica, economia, politica, inglese, igiene, storia del circo. L'arte del pagliaccio viene insegnata nell'ultima classe, perchè richiede come base tutti gli altri studi elencati, e mette alla prova non soltanto i muscoli e la memoria degli studenti, ma anche la loro capacità satirica e inventiva. Il governo ha fondato la scuola sopratutto per produrre pagliacci, e tutti gli altri numeri del programma del circo esistono per render più brillante e attraente l'attività di questi novissimi propagandisti, i quali hanno il compito di mettere in ridicolo tutto quello che il governo condanna, esaltando ogni attività politica e sociale dello Stato.

*

Il Casellario centrale infortuni, servendosi del materiale a sua disposizione, cioè delle schede individuali di infortunati che hanno residuato una invalidità permanente al lavoro, ha continuato le indagine statistica sui grandi invalidi, iniziata nel 1928. I risultati della prima rilevazione furono già riprodotti dalla stampa. Data l'importanza che riveste lo studio effettuato dal Casellario, l'Agenzia «Delta» ritiene opportuno segnalare qualche notizia dei risultati ottenuti dalle successive indagini compiute dal predetto Istituto fino al 31 dicembre 1932. Dopo i primi 1762 casi di grandi invalidi del lavoro accertati alla fine del 1928, nell'anno successivo, su un totale di 76.261 schede esaminate il casellario potè rilevarne altri 398 (i cui 240 industriali e 158 agricoli); nell'ultimo triennio i risultati ottenuti sono i seguenti: nel 1931 le schede esaminate furono 62.452 e i casi rilevati 230 (162 industriali e 68 agricoli); nel 1931 le schede esaminate furono 60.974 e i casi rilevati 416 (236 industriali e 180 agricoli) ed infine nel 1932, su un totale di 57.036 schede individuali esaminate, furono rintracciati altri 385 casi di gran di invalidi, di cui 159 industriali e 226 agricoli. Sommando questi del 1932 con i dati degli anni precedenti, si ottiene la cifra di 3191, che rappresenta il totale degli infortuni (1.178 industriali e 1.403 agricoli) con invalidità permanente di vario grado, riferentisi a 361.690 lavoratori dell'industria e a 108.304 dell'agricoltura. Se ne deduce che il rapporto fra le invalidità permanenti dall'80 p. c. in su e quelle di vario grado è di 0.49 nel settore industriale e di 1.29 nel settore agricolo.

*

Dai dati ufficiali dell'ultimo censimento compiuto nel Canadà, l'«Agenzia d'Italia» rileva che la popolazione complessiva è di 10.376.786 divisa in diversi gruppi di religioni fra i quali il gruppo «Romano Cattolico» è il maggiore, raggiungendo la cifra di 4.285.388, cioè quasi la metà. Segue il gruppo «Anglicano» con 1.635.615. Di religione ebrea sono 155.614; senza religione 21.071 oltre a 16.042 che non sono stati classificati. Il numero degli Italiani nel Canadà ammonta a 98.173, dei quali 91.742 di religione cattolica. Essi sono sparsi in tutti gli Stati del Dominio, con maggioranza della provincia di Ontario, dove se ne trovano 50.536, dei quali 47.143 di religione cattolica. Nelle altre provincie gli italiani sono come appresso: Quebec 24.845; British Columbia 12.254; Alberta 4.766; Manitoba 2.379; Nova Scotia 1.897; Saskatchewan 1040, e seguono altre provincie con un numero sempre decrescente d'italiani per terminare con Northwest Territories, dove vive un solo italiano. In quanto a sesso, nel Canadà ci sono 5.375 maschi e 5.002.245 femmine. Gli italiani per sesso sono: maschi 55.141 e femmine 43.032.

*

Secondo riferisce l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» il laboratorio municipale di igiene di Parigi dopo una serie di esperimenti ha ottenuto la certezza che i germi del tifo vengono uccisi e sono resi assolutamente innocui dal vino rosso e bianco di tipo comune. Gli esperimentatori non usarono dei bacilli «allo stato selvaggio», che a quanto pare, posseggono una virulenza cinque volte maggiore di quelli coltivati artificialmente. Venne perciò adoperata per gli esperimenti dell'acqua della Senna attinta in una delle località più infette. Dopo aver immesso un determinato numero di bacilli del tifo in provini pieni di vino, gli esperimentatori aspettarono dieci minuti. Poi osservarono: la maggior parte dei bacilli era morta; i pochi germi ancora vivi avevano perduto ogni virulenza. La constatazione più interessante fatta nel corso dell'esperienza è che il vino, benchè diluito con un volume d'acqua pari al suo, conserva intatto il potere distruttore. Secondo i medici del laboratorio municipale parigino la forza distruttrice del vino non è dovuta tanto all'alcool quanto agli acidi naturali propri di tutti i vini.

Libri nuovi

Lario e Strumia: «Tempo di marcia». Edizioni Montes Torino, L. 8.

Vitaliano Brancati: *Singolare avventura di viaggio*. Mondadori ed. Milano. L. 10.

Maria Luisa Fehr: *Aprile*. Mondadori ed. Milano. L. 10.

Alfredo Panzini: *Rose d'ogni mese*. Novelle. Mondadori ed. Milano. Lire 8.

I rapporti dei Fasci della Provincia

Domenica scorsa, oltre a quello di Guaro — di cui abbiamo dato notizia — hanno avuto luogo i rapporti dei Fasci di S. Donà di Piave, Meolo, Annone Veneto, Concordia Sagittaria, Caorle, Pramaggiore e Teglio Veneto, ai quali hanno presenziato, per incarico del Segretario Federale, i componenti del Direttorio Federale.

A San Donà di Piave

Il rapporto del Fascio di S. Donà di Piave è stato presieduto dal Segretario Federale amministrativo comm. Ciotto e si è tenuto nel salone del Palazzo del Consorzio, nel pomeriggio. Un'immensa folla di fascisti aveva preso posto nel vasto salone e il Fascio femminile, con la Segretario Co.ssa Bressanin Folco, nella soprastante loggia. Sul palco erano i gagliardetti e in mezzo le Autorità e le gerarchie fra le quali: il vice Podestà, il comandante del Presidio, il Segretario politico, il comandante del Fascio Giovanile, il capomanipolo della Milizia, il preside dell'Istituto tecnico inferiore, il cav. Curcio per i mutilati ed altri.

Alle 16.30 è giunto il rappresentante del Segretario Federale comm. Ciotto, ricevuto alla Casa del Fascio dal Segretario politico rag. B. Nardini e dai membri del direttorio, i giovani fascisti al comando del capomanipolo Bimbi e i militi al comando del capomanipolo Peratoner, hanno reso gli onori.

Assunta la presidenza, il comm. Ciotto ha dato la parola al Segretario politico il quale ha letto la relazione annuale.

Dato il saluto di S. Donà di Piave al comm. Ciotto, il Segretario ha ricordato i camerati scomparsi durante l'anno XI ed ha rinnovato alle famiglie le espressioni del più profondo cordoglio. Egli ha quindi riferito che gli iscritti al Fascio ammontano oggi a 389 e che 250 altre domande d'iscrizione al Partito si trovano tuttora in corso di istruttoria, presso la Federazione Provinciale.

Di fronte al crescente numero degli inscritti si è proposto, e il Segretario Federale ha approvato, di costituire nelle frazioni del Comune delle Sottosezioni.

I rapporti con la Milizia sono ottimi: il Gruppo universitario fascista conta 37 iscritti; è stato costituito anche a S. Donà di Piave un corso di addestramento per universitari ufficiali in congedo, al fine di completare i quadri di comando nei Fasci Giovanili.

Il Fascio Giovanile conta ora 253 iscritti, tutti bene inquadrati ed equipaggiati. Il Segretario politico ha espresso il suo compiacimento al Fascio Giovanile ed al suo Comandante, per l'assiduità, la passione e l'entusiasmo sempre dimostrati nella multiforme attività svolta fino ad oggi.

A S. Donà di Piave non vi è ancora la Casa del Balilla. E' allo studio un progetto, che ha già ottenuto l'approvazione in linea di massima da parte di S. E. Ricci. Il Comune, a termine di legge, sta ora provvedendo per il finanziamento della costruzione e per l'acquisto dell'area occorrente anche per lo annesso campo sportivo.

I Balilla e le Piccole Italiane, iscritti a tutt'oggi, ammontano a circa 2 mila.

Il Fascio femminile conta 130 iscritte. Esso merita veramente una citazione particolare perchè si è distinto, specialmente, svolgendo un'attività encomiabile nella organizzazione della Pesca di beneficenza, in quella della Giornata della madre e del fanciullo, nella quale vennero distribuiti 50 corredini completi per neonati e indumenti per le puerpere: nella confezione del Pacco di Natale per le famiglie degli indigenti: e ancora nella preparazione di 450 doni distribuiti in occasione della Befana Fascista.

E tutto questo non rappresenta che la parte straordinaria del lavoro che viene svolto dalle camerate del Fascio femminile. Difatti la sala adiacente alla segreteria politica è stata adibita a vero e proprio laboratorio per la confezionatura di indumenti e colà vengono quotidianamente signore e signorine che sacrificano parecchie ore della loro giornata, per assolvere l'alta missione a loro affidata.

Circa le opere assistenziali il lavoro procede nel modo più alacre.

Mensilmente e per quattro mesi, vengono distribuiti: q. 100 di farina, 50 di fagioli, 60 di pane, 12 pasta, ettolitri 8 di latte, generi vari e sussidi per l'ammontare di lire 1000, senza contare che in occasione del Natale sono state fatte distribuzioni straordinarie di pane, di pasta e di carne.

Per dar lavoro agli operai, d'accordo col Comune, è stato predisposto un progetto di costruzione di case popolarissime, per le quali, come venne fatto altrove, sperasi ottenere il concorso dello Stato.

Ad integrazione di tutte le indicate forme assistenziali avranno presto inizio alcuni importanti lotti di lavori di bonifica, nei quali potrà trovare largo impiego, a sollievo della disoccupazione locale, la mano d'opera disponibile nel Comune di S. Donà di Piave. Trovasi anche allo studio il progetto della fognatura del paese.

Il Segretario ha parlato ancora dell'assistenza dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia e del Consorzio provinciale antitubercolare, mercè il quale avranno fra breve inizio i lavori di costruzione ed allestimento di un fabbricato da destinarsi a Dispensario antitubercolare, in sostituzione di quello provvisorio, presso l'Ospedale, che per la povertà dei mezzi di cui dispone, non può assolvere efficacemente il compito assegnatogli.

Quindi si è soffermato a dire dell'Istituto fascista di cultura e del Dopolavoro e per ultimo dei Sindacati, concludendo coll'invitare i camerati ad una sincera, fattiva, disinteressata collaborazione.

Uno scroscio di applausi ha accolto la fine della relazione del Segretario politico.

Cessate le acclamazioni, il comm. Ciotto, dopo di aver messo all'approvazione la relazione politico-finanziaria che è stata approvata a voti unanimi, ha pronunciato brevi e ispirate parole, esprimendo il suo compiacimento per l'opera svolta dalla Segreteria politica e dal Fascio femminile, specie nel campo delle opere assistenziali, ed ha fatto auguri perchè il Fascio di S. Donà possa con le nuove leve fasciste rinforzarsi di giovani elementi, provenienti dalle organizzazioni giovanili, per i quali ha avuto parole di vivissimo elogio. Ha invitato infine ad elevare il pensiero al Duce, animatore e oratore della grandezza d'Italia; dopo di che il raduno si è sciolto al canto degli inni fascisti.

A Meolo

Il camerata comm. Ciotto si è quindi recato a Meolo ed anche qui ha presieduto il rapporto del Fascio, che ha avuto inizio alle ore 18 alla presenza delle autorità, di tutti i fascisti in camicia nera, dei giovani fascisti, in divisa, delle iscritte al Fascio Femminile e delle rappresentanze di tutte le associazioni fasciste.

Per primo il Segretario amministrativo ha fatto la relazione economico-finanziaria dell'anno XI esponendo i vari cespiti di entrata e di spesa. Ha rivolto speciale raccomandazione ai fascisti di essere più solleciti nel pagamento delle quote mensili, evitando così alla Segreteria del Fascio un inutile e dispendioso carteggio.

Ha esposto quindi ai convenuti gli estremi del consuntivo dell'anno XI, ed il preventivo dell'anno XII.

E' stata poi data lettura della relazione del Fascio Femminile.

E' stata messa in rilievo l'attività della Sezione, ricordando specialmente l'opera data nel campo della beneficenza; la Colonia solare ha accolto per 45 giorni circa 60 fanciulli gracili, dei due sessi, ottenendo ottimi risultati sanitari; la Befana fascista ha regalato indumenti ad oltre 120 bambini poveri del Comune; l'assistenza invernale richiede opera paziente diuturna. L'asilo infantile conta più di un anno di vita e si è già egregiamente affermato.

Quindi il Segretario politico ha letto la relazione sull'attività svolta dal Fascio nell'anno XI.

Ha iniziato commemorando brevemente la Camicia nera dott. Schiavon Antonio che per diversi anni fu membro del Direttorio del Fascio locale.

Rilevato l'accordo fra le autorità locali, ha parlato dell'opera svolta nell'assistenza delle famiglie povere durante l'inverno 1932-1933 e delle provvidenze ormai attuate per far fronte ai disagi dell'inverno in corso.

Ha illustrato l'inquadramento del Fascio Giovanile e dell'Opera Nazionale Balilla, e le mansioni affidate alla Milizia specialmente per quanto si riferisce alla istruzione premilitare.

Ha trattato della funzione della Scuola nei rapporti del Partito, specialmente per la preparazione delle nuove generazioni; dell'Amministrazione Comunale e dei vari servizi e lavori eseguiti, esponendo dati di fatto e cifre a dimostrazione del buon funzionamento; del servizio di collocamento; del servizio di pagamento dei sussidi di disoccupazione e delle pratiche relative al controllo ed alla contabilità; dell'Opera Nazionale Dopolavoro e del Corpo bandistico; dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia che quest'anno ha avuto una geniale manifestazione nella giornata della Madre e del Fanciullo; del Comitato Antitubercolare, ecc.

La chiusa dell'esposizione è stata accolta da un fragoroso applauso.

Aperta la discussione sulla relazione amministrativa e politica nessuno ha preso la parola e le due relazioni quindi sono state approvate all'unanimità.

Il comm. Ciotto ha portato ai fascisti di Meolo il saluto dei Gerarchi, ha esposto le direttive del Partito, ha esaltato la missione di Roma nel mondo; ha elogiato quindi l'opera svolta dalla Sezione ed in modo particolare il Fascio Femminile, sempre primo in ogni opera di bene. Ha infine inneggiato al Duce ed alle fortune del Fascismo e della Patria.

Ad Annone Veneto

Ad Annone Veneto ed a Concordia i rapporti sono stati presieduti dal camerata co. Gianni di Colloredo.

Alle ore 10 nella Casa del Fascio di Annone, erano adunati tutti i Fascisti e le Organizzazioni con i loro gagliardetti e labari.

V'erano, naturalmente, le autorità politiche, amministrative e sindacali e con esse i rappresentanti delle associazioni patriottiche e combattentistiche.

Il rapporto s'è svolto in un'atmosfera di vivo cameratismo.

Il Segretario Politico, camerata Franchi, ha letto la relazione sull'attività del Fascio e su quella delle organizzazioni dipendenti e controllate.

Numerosi sono gli inscritti al Fascio e molti quelli che hanno fatto la domanda d'iscrizione.

In buon numero sono pure i camerati appartenenti alla Milizia e così dicasi dei giovani inquadrati nel Fascio Giovanile per il quale, dato il crescente suo sviluppo, s'è creduto opportuno di provvedere una nuova adeguata sede.

Il Segretario Politico ha voluto anche segnalare il fatto che in occasione della recente abbondante nevicata, i Giovani Fascisti del luogo si prestarono tutti spontaneamente e gratuitamente per sgomberare dalla neve le piazze e le vie principali del paese.

Le attività facenti capo all'Opera Balilla sono esse pure in pieno fervore e seguite con molta cura dai camerati che vi sono preposti. Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane sono inquadrati in ordinatissimi reparti, e quasi tutti sono provvisti delle divise.

Il Presidente locale dell'Opera si è interessato anche per procurare all'Organizzazione una sede decorosa e questa verrà inaugurata prossimamente.

Agli alunni della quarta e quinta classe elementare venne svolto un corso di lezioni storico-politiche; la Biblioteca Balilla funziona regolarmente; si continua l'insegnamento del canto al gruppo corale e in occasione della Festa della madre e del fanciullo un gruppo di Piccole Italiane svolse una riuscitissima recita. Notevole è stata pure l'attività sportiva dell'Organizzazione e assai benefica quella del Patronato che provvide largamente libri di testo, quaderni e cancelleria a molti alunni poveri ed acquistò parecchie divise per Avanguardisti, Balilla e per squadre sportive. Un caldo plauso il Segretario Politico ha rivolto a tutti gli insegnanti comunali ed in special modo a quelli delle frazioni.

Dell'azione del Fascio Femminile — fervida e proficua in tutto il suo complesso — è stato segnalato particolarmente l'interessamento per la colonia elioterapica per la buona riuscita della quale le fasciste si prodigarono con amore.

L'Opera Maternità ed Infanzia è stata sempre presente e benefica col rito gentile e simbolico del nastro bianco e con il dono di bei corredini.

In autunno sei Fasciste del luogo presero parte alla gita a Roma, indetta dalla Delegata Provinciale. Il Fascio Femminile, al completo, si recò poi, a Motta di Livenza per visitarvi le interessanti Mostre di ottobre.

Molti pacchi di indumenti vennero distribuiti per la Befana del Duce; la distribuzione fu fatta pubblicamente e intramezzata da un giocondo trattenimento. Anche il Dopolavoro ha funzionato egregiamente; il ricavato delle numerose feste organizzate, fu devoluto, in buona parte, a beneficio delle opere assistenziali; nell'anno undecimo è stata anche costituita la Filodrammatica che ha già dato con successo alcune rappresentazioni.

Il Segretario Politico, messa infine in rilievo la cordialità dei rapporti esistenti tra il Fascio e le autorità amministrative ed ecclesiastiche del Comune, e dato resoconto della gestione finanziaria del Fascio, ha terminato elevando un pensiero ai morti della Guerra e della Rivoluzione ed inneggiando al Re ed al Duce del Fascismo.

La chiusa della relazione ha fatto scattare l'assemblea in una vibrante dimostrazione di fede ed in un prolungato applauso all'indirizzo del camerata Franchi.

Il co. di Coloredo ha voluto egli pure sottolineare la relazione con parole di vivo plauso; ed ha quindi brevemente intrattenuto i presenti sugli sviluppi della Rivoluzione Fascista e particolarmente sulla grande realizzazione corporativa in atto.

A Concordia Sagitaria

Anche il rapporto di questo Fascio, che si è tenuto subito dopo quello di Annone, e cioè alle 11 circa, si è svolto fra il più sincero entusiasmo ed in un ambiente di generale affiatamento.

La riunione, imponente per il numero e la disciplina dei partecipanti, ha avuto luogo nella bella Casa del Fascio che ospita anche, nei suoi decorosissimi locali, tutte le Organizzazioni fasciste.

I fascisti erano tutti in divisa: e così i Giovani Fascisti, gli Avanguardisti, i Balilla e le Piccole Italiane, perfettamente inquadrati nei loro reparti.

Dopo aver porto al co. di Coloredo il cordiale saluto suo e dei camerati e prima di passare alla lettura della relazione, il Segretario Politico Canciani ha invitato i camerati, che hanno avuto recentemente l'onore di entrare nelle file del Partito, a prestare il giuramento di fedeltà al Duce e alla Causa della Rivoluzione Fascista.

Compiuto il rito solenne — di cui ha voluto anche esaltare, con nobili parole, il grande significato — egli ha passato in rassegna la azione del Fascio nel decorso anno, azione che fu molto agevolata dalla cordialità e dallo spirito di collaborazione che animano i rapporti tra il Fascio e le autorità tutte del luogo.

Nel campo assistenziale è stata svolta opera assidua ed efficace il cui ritmo si va sempre più intensificando: nello scorso inverno furono distribuiti 14,067 chilogrammi di granoturco, 1972 di fagiuoli, beneficando complessivamente 3453 persone; furono inoltre distribuite molte razioni di latte, burro, formaggio e carne, e fu organizzata la Befana Fascista che allietò più di duecento bambini.

L'Ente Opere Assistenziali si occupa anche della colonia elioterapica e questa ha funzionato la scorsa estate ottimamente dando risultati più che soddisfacenti.

Per l'anno in corso l'assistenza verrà praticata su più larga scala: alla consueta distribuzione di grano e di fagiuoli si aggiungerà quella di 70 quintali di pane e di 35 di pasta di scelta qualità, l'uno e l'altra confezionati con un quantitativo di farina che il Segretario Federale ha assegnato a questo Fascio.

Tutte le Organizzazioni: Milizia, Giovani Fascisti, Fasci Femminili, Balilla ecc., sono ottimamente attrezzate.

Particolarmente degna di lode la attività del Fascio Femminile fra le cui iniziative il Segretario Politico ha ricordato la riuscitissima pesca gastronomica indetta a scopo benefico.

L'Opera Balilla, il Dopolavoro e le Associazioni sindacali hanno dimostrato di saper egregiamente assolvere i compiti loro affidati.

Il camerata Canciani ha terminato con una vibrante perorazione esaltando il trionfale cammino della Rivoluzione fascista e incitando i Fascisti a mantenere e perfezionale il loro spirito di operosità e la loro volontà di progredire.

Un prolungato applauso e reiterati alalà al Duce hanno salutato le parole del Segretario Politico: nella sala sono quindi risuonati gli inni della Rivoluzione, cantati a voce spiegata da tutti i presenti.

Anche qui il camerata Coloredo ha preso la parola per rivolgere al Segretario Politico ed ai camerati tutti un vivo elogio e per illustrare ad essi, in rapida sintesi, i fatti salienti e più recenti della politica del Governo Fascista. Il breve discorso, ascoltato con molto interesse, suscitava nell'assemblea una nuova manifestazione di entusiasmo.

La riunione si è chiusa con la consegna — fatta dal Membro del Direttorio Federale — dei diplomi e delle croci al merito ai Balilla ed alle Piccole Italiane.

CRONACHE FUNEBRI

Barone Ferdinando de Scaglia

Dopo brevissima malattia, in ancor gagliarda età, è morto a Milano dove s'era recato pochi giorni or sono, ospite del figlio Attilio, il barone Ferdinando de Scaglia.

Triestino di distintissima famiglia, figlio di un egregio diplomatico, il barone de Scaglia fu, fin dalla prima giovinezza, un fervente patriota italiano, un irredentista convinto, e un propugnalista altissimo del suo ideale. Ebbe perciò a soffrire persecuzioni e angherie d'ogni specie da parte della polizia austriaca. Allo scoppio della guerra europea venne in Italia, fu tra i più ardenti fautori del nostro intervento nel conflitto mondiale, e, alla dichiarazione di guerra, si arruolò nel Corpo Volontari Guide a Cavallo, facendo con onore la campagna. Per i suoi meriti patriottici venne creato Cavaliere della Corona d'Italia, e successivamente Cavaliere Ufficiale.

Abitava già da molti anni a Venezia, dov'era largamente noto, stimato e benvoluto per la squisita cortesia del suo tratto, per la benevole arguzia, per la profonda bontà dell'animo.

Ai figli desolati, e particolarmente al barone Attilio, le nostre più sentite condoglianze.

Sindacato Periti Commerciali

Tutti gli iscritti sono invitati all'Assemblea che avrà luogo questa sera 19 corr. alle ore 21 presso il Sindacato S. Fantin Calle della Verona n. 1901.

CRONACA di VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

S. E. comm. dott. Giovanni Zattera L. 300; Artieri della R. Manifattura Tabacchi, per festeggiare la promozione a Capo Meccanico Principale del sig. Loi Silvio lire 52; Gruppo Demaniali e Ipotecari lire 205.85; Corpo dei Civici Pompieri per festeggiare il Santo Patrono lire 100; Sindacato Interprovinciale Fascisti Periti Commerciali L. 200.

Il Segretario Federale Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Corso d'istruzione per fascisti universitari. — Questa sera 19 c. m. alle ore 8.50 precise, presso la Sede della Federazione dei Fasci di Combattimento (Campo S. Maurizio) sarà tenuta dal Maggiore Viali cav. Mario la seconda lezione per Fascisti Universitari destinati allo inquadramento dei Fasci Giovanili di Combattimento, sul tema «Arte del Comando».

Calcio. — I Giovani Fascisti componenti la squadra di calcio del Comando Federale dei F.G.C. di Venezia sono invitati a trovarsi presso la Sede di questo Comando (Palazzo della Federazione dei Fasci di Combattimento - Campo San Maurizio) questa sera, alle ore 21 precise, per comunicazioni.

Allenamenti. — I Giovani Fascisti componenti le squadre di calcio del Comando Federale dei F.G.C. di Venezia e del F.G.C. San Marco «P. Marsich», che desiderano praticare esercizi d'atletica e allenarsi per i prossimi incontri di calcio, potranno usufruire del Campo Sportivo Comunale «P. L. Penzo» che è a loro disposizione nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

L'ora di ritrovo in campo è stabilita per le ore 14 di detto giorno; sarà presente in campo pure l'allenatore delle squadre.

Gara ciclistica Coppa «P. L. Penzo» — Domenica 21 gennaio alle ore 14 avrà luogo la gara ciclistica valevole per l'assegnazione della Coppa «Pier Luigi Penzo».

Come fissato nel programma a suo tempo inviato, la gara si svolgerà al Lido e sarà organizzata da quel Comando di Fascio.

I Comandanti dei F.G.C. di Venezia, interessati, dovranno inviare entro questa sera 19 c. m., al Comando del F.G.C. di Lido, la iscrizione della propria squadra.

Attività sciatoria - gite. — Domenica 21 c. m., alle ore 5 precise, da Piazzale Roma partiranno con 2 automezzi 35 Giovani fascisti del F.G.C. di Dorsoduro. Questa è la seconda gita sciatoria organizzata dal Comando Federale per i Giovani fascisti veneziani.

O. N. B.

Corso di Equitazione. — Entro i primi di febbraio avrà inizio un corso di equitazione riservato agli avanguardisti e graduati dell'Opera Balilla.

Il corso si svolgerà al Lido, sotto la direzione del M.o Scarpa e si chiuderà alla fine di Giugno col campionato provinciale di equitazione. Gli interessati sono pregati di passare presso la Direzione Ginnico-sportiva dell'O.N.B. fondamenta Cereri per gli opportuni schiarimenti.

CRONACA ROSA

Nozze Alberti-Volpi

Domani sabato saranno celebrate in Roma le nozze del dott. Arnaldo Alberti, figlio dell'amico nostro illustre e carissimo gr. uff. Annibale Alberti, Segretario generale del Senato, con la gentile signorina Rina Volpi, di Venezia.

Saranno testimoni per la sposa S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata e il Comm. Giuseppe Leopoldo Volpi, e per lo sposo S. E. il Cavalier Luigi Federzoni, Presidente del Senato, e il Senatore Marchese Giorgio Guglielmi.

Agli sposi felici esprimiamo i nostri fervidi auguri, e alle loro famiglie i più vivi rallegramenti.

Quarto the goliardico

Domani, sabato 20 corr., alle ore 16.15, nelle sale dell'Hotel Bristol Britannia avrà luogo il quarto The Goliardico di Carnevale organizzato dal Comitato Festeggiamenti del G. U. F.

Come per i precedenti trattenimenti, sarà vietato l'ingresso alle persone sprovviste di biglietto d'invito, di tessera permanente d'ingresso o di tessera del G. U. F.

Come sempre, suonerà l'ottimo Casanova's Band.

Invii in Colonia del Patronato Scolastico

Il Patronato Scolastico ha disposto in questi giorni l'invio nella Colonia della Croce Rossa di Enego di 23 Balilla e Piccole Italiane appartenenti alla città di Venezia e 16 Balilla e Piccole Italiane appartenenti alla Terraferma alla Colonia Alpina di Mestre in Asolo.

La Cassa di Risparmio di Venezia per la Festa delle Marie

La benemerita Cassa di Risparmio di Venezia con pensiero squisitamente tanto gentile ha deliberato di creare dodici libretti di risparmio al portatore con la somma di L. 100 l'uno da consegnare a quelle tra le spose che andranno a nozze nella festa delle Marie, le quali entro il 31 dicembre 1935 avranno annunciato la nascita di un bambino.

Ci consta che anche il Consiglio provinciale dell'Economia prenderà un'iniziativa in favore delle nuove spose mentre l'interesse destato dovunque dalla caratteristica e significativa cerimonia è dato dal fatto che alcune Case cinematografiche estere hanno chiesto la data della festa per venire a coglierne le fasi.

The e feste al Danieli

Oggi alle 17 The danzante.

Il successo del The di domenica scorsa è stato dei più lieti tra quanti abbiano caratterizzato le feste di questo elegante ritrovo. Sempre ammirata l'orchestra del maestro De Petris.

Domenica prossima, per gentile concessione della Presidente N. D. Contessa Annina Morosini, avrà inizio il primo della serie dei The a beneficio dei lattanti e slattati Gio. Batta Giustinian, che si susseguiranno nelle due domeniche susseguenti.

La partenza dell'"Adria,,

E' giunto da Trieste ieri a Venezia il piroscafo «Adria» il quale alle ore 8 si è attraccato al pontile del Lloyd Triestino per ripartire alle ore 12 per la linea Pireo-Istambul.

La Befana agli Asili infantili

Per iniziativa della presidenza dell'Opera Pia Asili Infantili di Carità, col concorso dei Gruppi Femminili Fascisti dei sestieri in cui gli Asili stessi hanno sede, si è svolta ieri mattina alle 10 e mezza negli Asili Principe di Piemonte alla Bragora, Principessa Giovanna a S. Marziale e Duchessa Elena d'Aosta a S. Simeone, la festa della Befana.

Festa semplice ed intima che ha portato la gioia a centinaia e centinaia di bambini poveri.

La festa all'Asilo Principe di Piemonte fu presieduta dal cav. uff. Giovanni Bernach, benemerito presidente dell'Opera Pia e di presenza la Fiduciaria del Fascio Femminile di Castello contessa Elti di Rodeano ed i parroci mons. Manzoni della Bragora e mons. Gusso di S. Martino.

All'Asilo Principessa Giovanna presiedette la delegata all'Asilo sig. Luigia Meloncini e vi assistettero la sig. Maria Pegorini Fiduciaria del Fascio Femminile di Cannaregio, la sig. Giovannina Bernach, il comm. don Giacomo Velo parroco della Madonna dell'Orto e numerose signore.

La festa all'Asilo Duchessa Elena d'Aosta fu presieduta dal cav. uff. Garzia e vi parteciparono la sig. Pillon in rappresentanza della Fiduciaria del Fascio Femminile di S. Croce, il parroco di S. Simeone don Zanus e parecchie signore e signorine oltre a tutte le mamme dei bambini.

Ovunque i bimbi recitarono poesie d'occasione e cantarono preghiere e canzoni fatidiche davanti al Presepio illuminato.

A S. Simeone il cav. uff. Garzia ha anche tenuto un nobile discorso d'occasione, nel quale ha esaltato l'opera del presidente cav. uff. Bernach che con tanto cuore rende assai lieti i bambini frequentanti gli Asili offrendo loro i doni della Befana.

Seguì la distribuzione di oltre 300 pacchi contenenti indumenti, giocattoli e dolci offerti dal cav. Bernach e dai Fasci Femminili e la festa ovunque si chiuse fra evviva al Duce ed al cav. Bernach.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 17 gennaio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 4. Totale 35; arrivati 7; partiti 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3070 varie 3676. Totale tonn. 6746.

Imbarcate rinfuse tonn. 646; varie 511. Totale tonn. 1157.

Carri caricati n. 121; scaricati n. 28. Totale carri 149.

Camions caricati n. 21 con tonn. 305; scaricati 3 con tonn 44. Totale camions 24 con tonn. 349.

Concorso a posti della Corte dei Conti

La R. Prefettura comunica che il termine utile per la presentazione delle domande al concorso per esame e titoli a 43 posti di aiuto referendario (grado IX.o) nel ruolo del personale di concetto della Corte dei Conti è stato prorogato al 15 febbraio p. v.

STATO CIVILE DI VENEZIA

18 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 7
Denunciati morti: 0 - Totale: 9
MATRIMONI: 0
MORTI: 6

Decessi: Romiati Santini Vittoria d'anni 71, con. cas.; Dal Piero Gio. Batta 71, con. commerciante; Busetto Ettore 41, con. cameriere; Baldisseri Pietro Giuseppe 78, ved. r. pens.; Zuliani Marco 60, ved. ricov.; Spirch Luciano 5.

Gite della "Sosav,,

Questa sera venerdì dalle 21 alle 22 vi sarà in sede della SOSAV (Rialto palazzo Dopolavoro) il consueto convegno degli sciatori per le gite domenicali: sono già annunciate comitive per l'altipiano di Asiago in auto (col servizio speciale per i soci della SOSAV, quota L. 25) o in ferrovia (partenza alle 5.2 arrivo ad Asiago alle 9,15; ritorno alle 17.40 arrivo a Venezia alle 22.23 quota per comitiva di almeno 15 persone L. 22.60 per ciascuno); in sede vi saranno notizie recentissime sulle condizioni della neve e delle strade per Gallio. I «discesisti», in vista delle prossime gare sociali, preferiranno per l'allenamento i campi del Monte Avena e quindi verrà formata anche la comitiva per Feltre-Croce d'Aune.

Si rinnova ai soci l'invito di versare la quota per l'anno XII, ricordando che diversamente per prender parte alle gite sociali dovranno versare il supplemento di L. 2 dovuto dai non soci; a questo riguardo si avverte che all'atto dell'iscrizione alle gite tutti i soci dovranno presentare la tessera per il controllo. Si ricorda pure che chi presenta cinque nuovi soci otterrà il rimborso immediato della propria quota annuale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Maria Maluta Vianello, L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei Frari dal Co. e C.ssa Passi; L. 50 all'Ente Opere Assistenziali dalla Contessa Dada Albrizzi; L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei Frari dalla N. D. Bar. Sofia Rubin De Cervin Albrizzi; L. 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Maria Formosa, dalla Bar. Luisa Paccagnella; L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dalla Bar. Ortensia Treves di Bonfili; L. 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Marcuola, da Noemi Gaspari.

DIARIO SACRO

Venerdì 19. — S. Paolo primo eremita; con la commemorazione dei Santi Mario, Marta coniugi Audiface e Abaco, loro figli, martiri, a Roma nel 270 e di S. Canuto Re di Danimarca nel 1086, Martire. — S. Paolo visse nel deserto dai 15 ai 113 anni e morì circa il 341. Il suo Corpo tolto dalla chiesa di S. Maria Speciosa di Costantinopoli dal nobile veneto Giacomo Lanzolo fu donato alla nostra chiesa, dove riposa in bell'urna sopra l'altar maggiore. Il Capo del Santo è venerato a S. Maria in Campitelli a Roma.

Un can mordente

La signorina Lina Peluso di anni 22 abitante a Castello 2694, si attardava ieri sera a discorrere nel cortile di casa assieme alla vicina signora Lucia Spinazzi presso alla quale stava un bellissimo cane di San Bernardo. All'atto di separarsi dalla vicina la signorina Peluso ebbe l'infelice idea di battere leggermente sulla spalla alla signora colla quale stava parlando. Non l'avesse mai fatto! Il cane, pensando che quella mossa volesse indicare offesa alla sua padrona spiccò un salto e agguantò il braccio destro della Peluso la quale dovette ricorrere all'ospedale per una ferita lacera guaribile in giorni 8.

Ubriaco disturbatore

Non voleva dormire, disturbava i vicini di letto ed ecco perchè Attilio Alberti di anni 45 alloggiato all'Asilo dei Senza tetto è stato ieri sera alle ore 21 rilevato dagli agenti della questura centrale e accompagnato all'ospedale. Il medico di guardia lo fece ricoverare in sala di custodia avendo constatato che l'Alberti era, more solito, ubriaco.

Ustionati dall'acqua bollente

Il cinquenne Ivan Pasio abitante a Cannaregio 2041 ieri avvicinatosi, non visto, al mastello dove la madre sua Jolanda Minetto era intenta al bucato, immerse la mano sinistra nell'acqua bollente ustionandosi. Dovette essere ricoverato all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 12.

✱ Ieri alle ore 8 certa Vittoria Ceselin di anni 47 abitante a San Polo 2658, lasciatasi sfuggire di mano una secchia di acqua bollente, si ustionò il piede e la gamba destra. Guarirà in 12 giorni.

Furto in un negozio di polli

Ieri dalle 13 alle ore 14, mentre il negoziante di pellami Antonio Valentini che ha negozio in Campo SS. Apostoli al n. 4462 si era recato a colazione, ignoti, facendo finta di esser degli autentici fabbri si occuparono a svellere la serratura della saracinesca del negozio stesso e poi, penetrati nella bottega asportarono numerose pelli per circa 29 piedi. Il sig. Valentini ritornando al negozio da un rapido inventario constatò la sparizione delle pelli e anche della somma di lire 200 circa che si trovava nel cassetto del banco. Insomma il danno che ne risentì ammonta a circa 1800 lire.

Il cav. Pisani al quale è stato denunciato il furto fece un sopraluogo e raccolse alcuni elementi che gli potranno servire per ricercare i ladri.

Muore in seguito a una caduta

Per complicazioni sopravvenute in seguito a una caduta fatta il 9 corr. certa Giovanna De Toni di anni 72 abitante a Santa Croce 1040 è deceduta ieri sera. Il cadavere della poveretta venne messo a disposizione della autorità giudiziaria.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 18 - Sezione III - Presidente: Illich; giudici: Pisani e Gerosa; P. M.: Zuppello; cancelliere: De Simoni.)

La baracca incendiata

Un incendio scoppiava la sera del 17 settembre in una baracca sita a Cazzago di Pianiga dove la ditta Puricelli assuntrice dei lavori della autostrada Venezia-Padova aveva posto arnesi, utensili, benzina, olio ed altre materie infiammabili. La baracca che era di legno venne completamente distrutta. La Ditta riportò un danno di circa 10 mila lire. Venne accusato di essere stato la causa dell'incendio il custode Artusi Romano di Aristide di anni 37 il quale dormiva nella baracca. Quella sera l'Artusi avrebbe bevuto più del solito e nell'andare a letto avrebbe dimenticato di spegnere un mozzicone di candela accesa. Questa avrebbe provocato l'incendio. Il Tribunale dopo il dibattimento ha mandato assolto l'Artusi perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Sigarette di contrabbando

Libero Manfredi di Vincenzo di anni 24 e Fulvio Vianello fu Francesco di anni 31 abitanti a Castello sono accusati di avere il primo acquistato 50 sigarette estere e il secondo 23 scatole con 406 sigarette senza pagare i diritti di monopolio. I due rimasero ieri contumaci e vennero condannati a 350 di multa ciascuno.

Un sacco con tre galline

Una mattina Maria Fiore fu Osvaldo sposata a Luigi Petterle fu Umberto di anni 65 da Fossalta di Piave alzatasi e fatta una visita al pollaio rinveniva nell'nterno di esso un sacco contenente tre polli uccisi che erano stati rubati nella notte ad alcuni vicini.

I Carabinieri avvertiti denunciarono il Petterle e la Fiore per ricettazione. Questi si difesero ieri a spada tratta, ma dalle testimonianze risultò che in quella notte il ladro fu visto consegnare il sacco contenente le tre galline alla donna. Secondo la difesa i testimoni sarebbero caduti in varie contraddizioni e perciò il difensore chiedeva al Tribunale di elevare l'imputazione di falso ai testi Giuseppe Bazzolo di Innocente, Giovanni Toniol di Luigi ed Ernesto Serafin fu Giovanni, riservandosi di produrre in seguito una dettagliata denuncia. Il dibattimento proseguiva ed il Tribunale condannava il Peterle e la Fiore a un mese di reclusione e 500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Rigato di Treviso.

Serenamente è spirato il 17 corrente a Milano, il

Cav. Uff. Barone

FERDINANDO DE SCAGLIA

Ne dànno annuncio i figli, i nipotini, ed i parenti tutti.

La Salma per volontà dell'Estinto sarà tumulata provvisoriamente a Milano.

I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 15.30 partendo da Via S. Gallo 10.

MILANO-VENEZIA, 18 Gennaio 1934 - XII.

Agenzia Ambrosiana Pompe Funebri, Via Larga 17 - tel. 17617 - 88497.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

Il trionfale successo del "Finto Arlecchino,, di G. F. Malipiero

Calorose accoglienze alla "Baronessa di Carini,, di G. Mulè

La cronaca è tra le più liete: un pubblico superbo per qualità come per numero, e le feste di un successo che arrise a tutto lo spettacolo, ma raggiunse la sua più vibrante espressione dopo *Il finto Arlecchino* di Francesco Malipiero, accolto da entusiastiche ovazioni.

"Il segreto di Susanna,,

L'opera non è nuova; il pubblico la conosce, i giornali ne hanno già lungamente parlato, i suoi pregi hanno avuto più volte l'esaltazione dei critici e degli studiosi. E questo ci dispensa da un nuovo esame dello spartito, ch'è tornato iersera fra noi con tutta la somma delle sue grazie e delle sue eleganze.

Anche iersera il pubblico venne rapidamente soggiogato dalla snellezza dei disegni ritmici,, dalle armonie leggere e luminose, dalla spontaneità della frase, dalla tenerezza degli accenti, da quel sottile profumo di cipria e di essenze, che esala da tutte le opere settecentesche di Ermanno Wolf Ferrari e del quale anche questo *Segreto di Susanna* è tutto impregnato benchè l'azione si svolga oltre le soglie del secolo decimonono.

La sinfonia, ormai celebre, deliziò con la piena del suo travolgente buon umore, e la scena della baruffa, così sapientemente congegnata, e l'episodio della sigaretta non certo originalissimo ma sì squisitamente colorito, e tutti i sorrisi, e tutti gli slanci e tutti gli abbandoni del delicato spartito esercitarono ancora una volta nel pubblico tutta la forza del loro fascino originario.

Di questo va dato certamente merito anche all'esecuzione che fu pregevole sotto tutti i rapporti.

Elena Morini diede un tesoro di grazia alla figura scenica di Susanna e appoggiò a una voce fresca e robusta un fraseggio facile, chiaro deliziosamente espressivo e perfettamente adeguato alle esigenze stilistiche della parte, mentre il baritono Luigi Borgonovo nelle vesti del Conte Gil riconfermò pienamente le qualità eccellenti già rivelate nel dar vita al carattere del Dottor Malatesta nella recente edizione del *Don Pasquale*.

Anche iersera, ad un'azione scenica viva e vera, egli fece corrispondere l'efficacissimo rilievo del carattere musicale del personaggio, piegando con fine accorgimento il suono della sua bella voce, calda, sicura e morbidamente pastosa.

Nella parte muta del servo, Giovanni Baldini si mostrò attore capace e di molto buon gusto, sicchè gli fu facile ornare il suo personaggio di una comicità sana e festosa pur essendo contenuta entro i limiti di una correttezza assoluta.

L'opera esposta dal M.o Giuseppe De Campo in un quadro di finezza estrema, preciso nel disegno, trasparente nell'aria, delicato nel colore, è stata accolta dal pubblico con le feste più calorose: un applauso convinto salutò la Morelli dopo l'aria della sigaretta, e alla fine gli interpreti e il Maestro dovettero presentarsi cinque volte al proscenio fatti segno a scroscianti battimani.

"Il finto Arlecchino,,

Prima dote del *Finto Arlecchino* è l'intima aderenza, nella forma e nella sostanza, tra la musica e la commedia. Sovra la fragile trama, tutto vive, descrive, narra, commenta con una grazia garbatissimamente motteggiatrice, con uno spirito arguto e gioioso che ci rimanda continuamente al sano e franco buon umore dell'opera buffa italiana, qual'era nel tempo della sua rigogliosa fioritura.

La breve ed ariosa sinfonia all'italiana, che preannuncia i temi dell'opera e li accoglie in un'atmosfera armonica di limpidezza estrema e li snoda con agili movenze, determina in poche battute i caratteri ambientali della gaia vicenda e dona l'aria e la luce alla commedia nella quale Rosanna signoreggia tra l'arcadia e la civetteria.

Poche pennellate e il profilo psicologico e sentimentale della giovane dama balza fuori del quadro,, riflesso e canzonato, in forma di delizioso sapore. Donna Rosaura è molto occupata: la visita di Don Trifonio, enfatico poeta e cicisbeo maturo, riguardoso e solenne, la prova del sarto, e la lezione di ballo; la moda e la poesia, i sorrisi e il sospiro tra il profumo della cipria e il miagolio del violino, che l'azzimato maestro di danza accarezza presso le orecchie della sua giovane allieva.

La musica è chiara, asciutta, precisa: non è il settecento che si trascina dietro il gusto del barocchetto, non è suo quel linguaggio che ama adonarsi coi riccioli e le gale o coi decorativismi della rettorica magniloquente: è un discorso sintetico, conciso, che si nutre di succhi puramente e squisitamente musicali, che trova in certe preziosità armonia, in certe geniali trovate contrappuntistiche e infine nella mirabile varietà del ritmo e nelle risorse della delicatissima tavolozza orchestrale estremamente ricca e varia e delicata tutte le fondi del suo potere suggestivo.

S'è detto che il compositore ha tenuto sott'occhio per questo suo *Arlecchino*, le forme e le formule dei più illustri compositori dei secoli decimosettimo e decimottavo, ma a goderla così dalla platea di un teatro senza le lenti del critico puro, questa musica del Malipiero sembra essere tutta germinata, spontanea e felice da quel ceppo schiettamente nostrano, che ha le radici nel terreno fecondo dei roseti monteverdiani e ha fiorito e continua a rifiorire in tutte le stagioni, tramutando di tinta e di profumo secondo le luci ed i zeffiri dei tempi.

Per dare una vera e propria vita musicale alla commedia, il compositore ha saputo creare una forma di recitativo, che obbedisce scrupolosamente alle esigenze dell'azione: un «recitativo» sciolto, spontaneo che si modella sulla parola, che s'acentua d'accordo con la frase, che aderisce al concetto, che penetra nel tessuto sinfonico dello spartito per allargarne ogni tanto le trame così da renderlo più trasparente ed arioso pur senza distaccarlo mai dalla logica e dell'unità del suoi fluido sviluppo.

Musica soprattutto italiana adunque, che parla la nostra lingua, che segue i pensieri dei nostri cervelli, che asseconda le larve della nostra fantasia, che scherza sul taglio di quell'umorismo ch'è prerogativa di una stirpe sana, e forte ed incontaminata.

Babbo Goldoni ha prestato all'autore il pelo ed il vizio del vecchio Arlecchino, ed egli ne ha offerto la maschera e la veste rattoppata al gentiluomo innamorato cotto, perchè rechi nel quadro la voce ed il gesto, lo spirito e la grazia del servitore scaltro e sentimentale quanto sboccato e mezzano, amico del raggiro complicato quanto del semplice amore ancillare.

La grottesca figura della maschera — come già prima quella di Brighella — balza musicalmente disegnata con un tratteggio caricaturale d'arguzia singolarissima e di squisito buon gusto. Anche qui, come nella commedia dell'arte, Arlecchino ripete all'astuta Colombina nude e crude parole d'amore: nella commedia dell'arte per via della mancia o della scorpacciata, nella satira del Malipiero per più elevato armeggio d'amore.

Quando volge al tramonto la giornata della soavissima donna Rosaura, quando scende la sera, quando i servi mettono a posto e sedie e divani e preparano insieme lo spazio ed il fasto alla gara poetico-amorosa, bandita dall'inclita donna per misurare e l'estro e il sentimento dei suoi più appassionati adoratori, Colombina spalanca la grande invetrata e s'affaccia al balcone inondato dal chiaro di luna.

E' qui quel preludietto che assumendo nello spazio di sole dicitto battute la struttura di un autentico concerto grosso dipinge con toni deliziosamente caricati il carattere romantico del momento, anche qui la sapienza e il buon gusto dello strumentale emergono in forma veramente superba.

La seconda parte della commedia è tutta occupata dalla gara poetica ed è qui la parte musicalmente più preziosa e importante. Non tutti gli spasimanti di Donna Rosaura hanno avuto l'ardire di scendere in lizza per misurarsi ad armi gentili; ma quattro campioni attendono ansiosi di improvvisare il canto sul tema prestabilito e cioè un ampolloso madrigale che esalta in strofe di caricato stile settecentesco le *Lagrime belle e care* della persona amata.

Per Rosaura Don Trifonio, Don Florindo, Don Ottavio, Don Paoluccio, differenti di età, di spirito, d'umore, sono i quattro più focosi innamorati; per Francesco Malipiero essi sono i rappresentanti di quattro teorie, o meglio di quattro tendenze, o meglio ancora di quattro vizi musicali con cui si diverte a giocare, sberteggiandoli garbatamente dopo averli riflessi e appena deformati entro gli specchi della caricatura. Don Florindo è il compositore «espressivo a qualunque costo», che appoggia sovra gli strati delle armonie polpose una vena melodica gonfia, solenne ed enfaticamente espressiva. Don Ottavio è il musicista pedante, lo schiavo della forma, lo scolastico senza remissione. Egli imposta lo stesso madrigale sopra un tema piuttosto scemo e punto peregrino, per svilupparlo in forma di «fuga» col cipiglio e con la esattezza del più meticoloso tra i professori di conservatorio, pago e felice di sentirsi in regola e d'esser sì pulito e sì corretto. N'esce dall'estro di Malipiero un vero e proprio gioiello che maschera sapientemente il suo senso parodistico oltre i tratti di un'architettura di delizioso sapore classico e che basterebbe da solo a rivelare il talento del compositore.

Don Paoluccio è l'autore «intimista» l'incerto e il balbuziente, che cerca al buio e pompa nel vuoto. Se gli accade di incappare in una frasettina sia pur sciocca e banale quanto si voglia, eccola sua ed ecco il trampolino per tutti i conati di volo della sua spennacchiata fantasia. Ce n'è un altro — che forse rappresenta il tipo più diffuso anche ai nostri giorni — ed è il sullodato Don Trifonio, il quale ha un linguaggio che serve a tutti gli usi. La musica che gli era servita per esaltare i lieti voli di una farfalletta mattiniera ora gli va benissimo per contare le lagrime «stillate amare» dagli «eletti zaffiri orientali» e gli servirebbe ugualmente per dare il moto a un valzer, o il lutto a un'elegia.

Ma il vero innamorato di Rosaura dietro la maschera del vecchio Arlecchino trova lui la vergine polla che sgorga dal cuore: sul testo, rubato dal tavolo della sua bella, egli ha composto il suo madrigale e adesso lo canta e ne invia la dolcezza all'adorata dalla distanza del suo nascondiglio. La musica è fresca, elegante, tutta soffusa dai soffi di un lirismo calmo e sentito, esalato da una pagina ch'è indubbiamente tra le più nobili dell'opera e forse di quante ne abbia scritte il suo fecondo autore.

Il nodo si scioglie, il finto Arlecchino si strappa la maschera dal viso; tra il nascosto dispetto dei pretendenti bocciati e la gioia palese del trionfatore, l'amore sembra metter l'ali e un minuetto s'intreccia secondo l'uso del bel tempo antico, e s'abbandona alla sua tenerezza, semplice, chiaro, leggero, e morbidissimamente ritmato.

La commedia, offerta in una veste scenica di squisito buon gusto, e questo per la proprietà dello sfondo per la bellezza dei costumi e per l'accorto gioco di luci, s'è valsa ieri sera di un'interpretazione eccellente.

Francesco Malipiero ha avuto nel Maestro Del Campo un collaboratore veramente prezioso: egli ha concertato lo spartito con cura affettuosa e minuziosa, lo ha sviscerato in ogni sua parte, ne ha colto il senso e lo spirito lo ha esposto in una forma di quadratura superba e di cristallina chiarezza dalla quale tutti i preziosi valori dell'armonia, del contrappunto, del ritmo e dello strumentale apparvero in luce perfetta. L'orchestra, elastica, precisa, attenta e deliziosamente espressiva gli fu docilissimo strumento e ben seppe equilibrarsi con le voci del palcoscenico raccolte in assieme perfettamente armonioso.

Elena Morini nelle vesti di Donna Rosaura ha riaffermato nel *Finto Arlecchino* le doti già chiaramente rivelate nell'esprimere il caso di Susanna. Anche qui ella fu attrice delicatissima e fu musicalmente sempre corretta e sempre molto efficace.

Il finto Arlecchino ebbe un interprete veramente pregevole nel tenore Franco Perulli che fu scenicamente perfetto per il gustoso e ben stilizzato rilievo offerto alla bizzarra maschera, cui donò la vena di una comicità elegante e freschissima. Vocalmente egli fu eccellente specie nel porgere il madrigale, che tornò in nobilissima forma.

Enrico Roggio fu un Don Trifonio signorilmente comico così nell'azione scenica come nel canto, per il quale si valse delle risorse di una voce calda, robusta, pastosa ed egregiamente educata. Ottimo Armando Dadò che porse la «fuga» in un rilievo pieno di buon gusto e pregevolissimi apparvero il tenore Amilcare Pozzoli il quale nella parte del cantore enfatico ebbe modo di far ampio sfoggio dei suoi mezzi freschi e generosi e il tenore Romeo Boscacci bene a posto per le qualità della voce come per l'arte che la guida, nella «velada» del balbuziente Don Paoluccio. Degnissima di elogio Laura Lauri che fu, scenicamente, una Colombina di schietto stile goldoniano e cantò con grazia squisita usando con fine accorgimento la sua voce bella di timbro fresco e vigorosa.

Il successo fu addirittura trionfale. Il pubblico, che seguì la vicenda con godimento palese, scattò alla fine in un applauso concorde e impetuoso. Pareva che i battimani non si calmassero più: gli artisti dovettero tornare quattro volte alla ribalta, ma il pubblico chiamava a gran voce l'autore e finalmente Malipiero apparve tra i suoi interpreti subito accolto da un'ovazione, calda ,commossa, affettuosa. Il Maestro Del Campo, i cantanti, i professori d'orchestra unirono i loro applausi a quelli della folla, Malipiero rimase a lungo davanti a quel delirio e ritiratosi dovette tornare ancora due volte al proscenio fatto segno a nuove, vibranti acclamazioni.

"La baronessa di Carini,,

La trama offerta dal poeta al musicista non è certo assai ricca di risorse. Il dramma di passione e di morte che in essa si scatena, ripete, in sostanza, quella eterna storia dell'amore contrastato che da cent'anni a questa parte va offrendo il contenuto passionale e tragico al novanta per cento dei melodrammi.

Anche qui l'amore che sboccia tra i rampolli di due famiglie avverse; la piena degli effetti contenuta invano dall'orgoglio del genitore irremovibile, una nutrice di manica larga e un baritono guasta mestieri. Quindi il duetto d'amore, qualche sprazzo di luce che illumina il quadro dall'esterno per destarne i colori ambientali, il trambusto che precede la catastrofe, il guizzo di una lama d'acciaio che fa scoccare la scintilla della tragedia.

Il M.o Giuseppe Mulè movendosi su questa falsariga non poteva che affidarsi alla tradizione e seguirne le placide correnti.

Alla triste vicenda di Caterina La Grua, alla sua desolata passione, al sacrificio estremo della sua giovinezza immolata sotto il coltello del padre implacabile, per salvare la vita all'amante minacciato, a tutti gli impeti insomma e a tutti trasporti della coppia infelice, il Mulè ha dato un rilievo sicuro e vigoroso affidandosi all'eloquenza di una musica piana e fluente, che sugge dal contenuto tematico dello spartito le linfe da offrire ai suoi larghi e spontanei sviluppi melodici.

Una sinfonia nobilmente composta conduce nel clima della tragedia determinato con molta chiarezza in caldi effetti di colore. In esso i caratteri dei personaggi sono musicalmente definiti con tratti molti espressivi e le loro passioni trovano sfogo in quelle spiegate effusioni che appartengono al più tipico linguaggio del melodramma ottocentesco.

Ciò non vieta al Mulè di approfittare di certe moderne conquiste tecniche delle quali egli sembra avvalersi con maggior compiacimento specie nel campo dell'armonia e dello strumentale sempre molto nutrito.

La scena della preghiera seguita da suggestivi effetti d'organo, una «romanza» del tenore di fervore passionale veramente sentito, il duetto d'amore solido e schietto, una canzone di sapore popolaresco che il coro invia di lontano mentre lo sfondo sembra illuminarsi dietro la calda pittura del paesaggio siciliano, e le frasi di Caterina morente sono pagine non solo di buona fattura ma anche di effetto immancabile al cospetto delle folle.

Il M.o Del Campo diede al quadro un rilievo superbo così per chiarezza di dettaglio come per forza espressiva.

La soprano Fidelia Campigna, attrice intelligente e sensibilissima, offrì alla figura della protagonista i tesori di una voce fresca, robusta, morbida, sicura e seppe aggiogarla alle esigenze di un canto intensamente espressivo così nella soavità delle più tenere effusioni come negli accenti della più schietta forza drammatica. Al suo fianco il tenore Nino Piccaluga potè riaffermare tutta la sua somma delle sue belle doti d'interprete efficacissimo e di cantante fornito di generosissimi mezzi. La sua voce di limpido metallo, calda, robusta, estesa, squillante e il grado elevato della sua educazione gli concessero insieme di raggiungere gli effetti di suono e di accento del più alto potere suggestivo. Armando Dadò fu scenicamente e musicalmente efficacissimo in una parte difficile, ingrata e di poco rilievo, Maria Benedetti mostrò qualità assai notevoli di attrice e di cantante nella parte di nutrice e Dino Ravanti fu pure ottimo sotto tutti i rapporti nelle vesti del genitore.

Perfetto il coro interno istruito con la solita cura dal M.o Cusinati e un vivo elogio va tributato al M.o Antonio Lega per il gustosissimo allestimento scenico dei tre fortunati spartiti.

Il pubblico accolse l'opera del Mulè assai cordialmente: Fidelia Campigna e Nino Piccaluga furono due volte interrotti dagli applausi durante il duetto d'amore e al calar della tela interpreti e maestro dovettero tornare tre volte alla ribalta.

a. z.

"Primula rosra,, di Orczy e Voraldo al Goldoni

Questa sera verrà rappresentata, per la prima volta a Venezia, la nuovissima commedia *Primula rossa* di Orczy e Varaldo. La commedia, che si annuncia interessantissima richiamerà al Goldoni il folto pubblico di tutti coloro che amano il teatro di prosa.

Iersera grandi feste si ebbe Karola Zopegni, in cui onore era la serata. L'intelligente e sensibilissima attrice, che aveva scelto per l'occasione il noto lavoro di Kistemaekers *La fiammata*, ha ottenuto un brillante successo personale riscuotendo i più calorosi applausi alla fine di ogni atto. La valorosa attrice è stata anche acclamata a scena aperta. Essa raccolse pure omaggio di fiori e di doni.

Molto festeggiati furono con lei Annibale Ninchi — applaudito a scena aperta — e tutti gli altri valorosi attori.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Riposo

GOLDONI. — Ore 21: «La primula rossa». (Novità).

MALIBRAN. — Ore 16.30 Prime visioni di «Rivalità eroica» con Joan Crawford e Gary Cooper nel Varietà la Troupe Orientales.

ROSSINI. — Ore 15 prima visione: Villafranca di G. Forzano. In varietà: Rudy Grasl e la sua invisibile orchestra, M. N. Shipoff danze caratt. acrob.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Pellegrinaggio» supercolosso Fox parlato italiano. Interprete Henrietta Krosman.

MASSIMO. — «Madama X» capol. Metro con Ruth Chatterton e Lewis Stone.

S. MARCO. — «Carmencita» superfilm Fox. Ultimo giorno. Domani una meraviglia «Piroscafo di lusso».

MODERNISSIMO. — Successo «Il trattato scomparso» «Cines» Int. Leda Gloria e Mino Doro.

OLIMPIA. — «Il testamento del dottor Mabuse» interp. Jim Gerald. Thomy Bourdelle. Parlato italiano.

MODERNO e NAZIONALE. — Ore 16: Ultimissimo giorno «Le due Orfanelle». Prezzi popolari lire 1 e lire 2. Domani «La ragazza dal livido azzurro.» Cines.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «L'ombra dell'Apocalisse» interpreti: Dorothy Revier e Douglas Fairbanks. — Ore 22: lotteria di un piccolo dono dello artigiano Toffolutti Pio.

Il successo alla "Scala,, della "Favorita,, di Donizetti

MILANO, 18

Con teatro affollato in ogni ordine di posti si è avuta stasera la prima della «Favorita» di Donizetti. La popolare opera del Maestro bergamasco è ritornata sul palcoscenico della Scala dopo 46 anni di assenza ed è stata accolta con vivo entusiasmo. Applausi numerosi e spontanei si sono registrati ad ogni fine d'atto ed a scena aperta. Magnifica l'interpretazione di Aureliano Pertile nella figura di Fernando della soprano Ebe Stignani in Leonora di Gusman, che ha avuto modo ancora una volta di meritarsi vivi applausi per le sue magnifiche qualità canore. A posto sono apparsi il baritono Danesi e il basso Pasero. Anche il Maestro Gabriele Santin ha condiviso con tutti gli interpreti gli onori della serata. Belle le scene su bozzetti di Santoni e Savino Labò.

MALIBRAN

Oggi, dalle 16.30, prime visioni del grande capolavoro Metro: «Rivalità eroica» con Joan Crawford e Gary Cooper. E' una fiammata ardente di cuori e di eroismi.

Sulla scena ancora la Troupe Orientales che ieri ha esordito con lieto successo: si tratta di un ottimo complesso di canto, danze, attrazioni presentate con buon gusto e distinzione.

Oggi dopo ogni rappresentazione di varietà, il pubblico avrà una gradita sorpresa e cioè verranno estratte a sorte alcune cartelle della Lotteria di Tripoli. I biglietti per concorrere a tale estrazione verranno dati gratis al momento dell'asquisto del biglietto.

Dopolavoro

Il teatro del Dopolavoro ha segnato ieri sera un esaurito. L'atteso lavoro di Umberto Angeloni, «Dopo la Vittoria», ha avuto le migliori accoglienze. Applausi a scena aperta, applausi insistenti prolungati alla fine di ogni atto, sia agli attori che all'autore. Sette chiamate nel primo, sei nel secondo e quattro nel terzo. Il lavoro a sfondo sociale e patriottico, ha avuto scene di ottimo effetto. La vittoria del grano, la battaglia della doppia croce hanno affiorato nella trama senza rendere pesante il dramma, che meglio si può definire azione drammatica. Perchè il lavoro non si impernia solo su un fatto a scopo patriottico e propagandistico, ma su un fatto di vita reale.

Il Rossi ha reso alla perfezione la parte del cieco. Da non dimenticare l'esaltazione del grano del terzo atto, resa anche in modo magnifico. Si può dire che lui solo ha sostenuto tutto il lavoro. La Angeloni, per la prima volta nel ruolo drammatico non a lei abituale, ha reso più di quanto si credeva. La giovane attrice ha dimostrato una sensibilità artistica non comune. Migliore però nel secondo e terzo atto. Un elogio a parte a Maria Teresa Zago che ha reso alla perfezione la parte di Dorina: l'applauso a scena aperta è stato dei più meritati, ed anche il Fornaro nella veste di Filippo ha riscosso consensi. Molto bene il Petito nella parte di Marco, e ottima Marta la Corcira. Ottimi Salmasi, Nenzi, Canova, Barbarigo, come pure bene le signorine Savini e Germani.

L'ottimo e volonteroso complesso della «Littoriale» diretto dal sig. Carmagnola, che si era assunto sì difficile compito, può essere soddisfatto della ottima riuscita.

Il concerto di Gaspar Cassadò alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il terzo concerto sociale della stagione, esecutori il violoncellista Gaspar Cassadò e la pianista Giulietta Von Mendelssohn Gordigiani.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 20, *Oberon, re degli Elfi* di Vzanicky; Budapest, 19.30, trasmissione dall'Opera Reale Ungherese.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, musiche di Ernest Bloch dirette dall'autore, con la prima esecuzione mondiale del *Servizio sacro*; Vienna, 19.20, musiche di Respighi, Trapp, Schmidt; Katowice, 20.15, concerto della Filarmonica di Varsavia.

MUSICA DA CAMERA: Lipsia, 22.35, sonate per pf. di Beethoven; Roma, 16, pianista Paul Loyonnet (da Santa Cecilia).

COMMEDIA: Roma, 21.25, *La notte veneziana* di Alfred de Musset.

Il primo Fascio svizzero all'estero costituito a Milano

MILANO, 18

E' stato qui fondato il primo Fascio svizzero all'estero a cui hanno aderito circa 300 cittadini svizzeri residenti a Milano, i quali hanno partecipato alla seduta costitutiva.

Alta onorificenza al sen. Morpurgo

UDINE, 18

In questi giorni il sen. Elio Morpurgo è stato insignito dell'altissima onorificenza di cavaliere di Gran Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro.

S. E. Morpurgo, che è una delle più benemerite persone del nostro Friuli, ha dato nel campo parlamentare e nel campo finanziario tutta la sua vasta competenza e la sua alacre attività per la pubblica cosa. Sottosegretario per ben tre volte, e nei momenti difficili della guerra, conta un passato quali pochi possono vantare ed è uno dei più anziani Senatori del Regno.

Il Principe Umberto all'inaugurazione dei corsi superiori di studi romani

ROMA, 18

All'augusta presenza di S. A. R. il Principe Umberto si è inaugurato oggi, nell'oratorio del Borromini, l'anno accademico dei corsi superiori di studi romani. Fra le personalità intervenute alla cerimonia erano i collari dell'Annunziata Federzoni, Presidente del Senato, e marchese Imperiali, il Sottosegretario all'Educazione nazionale on. Solmi in rappresentanza del Governo, il prof. Rispoli, fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della scuola in rappresentanza di S. E. Starace, i Ministri di Stato sen. Conte Giuseppe Volpi di Misurata e sen. Ravà, il Maresciallo d'Italia generale Caviglia, il presidente dell'Accademia d'Italia sen. Marconi, il Governatore di Roma, il Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata, senatori, accademici d'Italia e membri d'alti istituti scientifici e letterari, professori universitari, direttori di scuole straniere a Roma, cultori di studi storici, archeologici, artistici.

S. A. R. il Principe di Piemonte è giunto all'oratorio Borromini alle 16 ossequiato al suo ingresso dal preside dei corsi superiori di studi romani prof. Galassi Paluzzi e da tutte le alte autorità presenti. Al suo entrare nella sala il Principe è stato fatto segno ad una calorosa manifestazione di omaggio da parte del pubblico che, foltissimo, ha partecipato a questa seduta inaugurale.

Ha preso quindi la parola il prof. Galassi Paluzzi, il quale, dopo aver ringraziato l'augusto Principe per aver voluto onorare della sua presenza la cerimonia, ha svolto la sua relazione intorno all'attività dell'Istituto di studi romani durante l'anno accademico 1932-[illegible].

Ha seguito il discorso inaugurale il prof. Carlo Calisse sul tema: «Roma fonte perenne di diritto universale». L'oratore, seguito con vivo interesse dall'uditorio, è stato alla fine fervidamente applaudito.

Nel lasciare la sala il Principe Umberto è stato salutato da una nuova prolungata ovazione che si è protratta anche all'esterno del palazzo, dove si era raccolta una folla foltissima di cittadini.

La vita del Duce narrata ai bimbi italiani

ROMA, 18

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» scrive che per i piccoli italiani all'estero sarà certo di sommo interesse e di suggestivo richiamo un libro che può essere offerto loro come la più gradita delle strenne: si tratta di un album veramente delizioso, nel quale il Principe di Belmonte narra brevemente la vita del Duce in forma semplice e lapidaria come le favolette per i bimbi. Quella storia veramente straordinaria è portata in un'atmosfera di fantastico e di eroico. L'infanzia triste, l'adolescenza travagliata, la dura vita dell'esilio, la perseveranza indomita e la volontà tenace fino ai giorni della guerra voluta, della guerra combattuta, della guerra difesa, la Rivoluzione liberatrice della Patria, l'opera redentrice del suolo d'Italia tutto questo è esposto con quello stile semplice e pure immaginoso che costituisce il fascino delle favole sui cuori infantili. Ma non è solo il testo che piacerà ai ragazzi. Come tutte le favole, questa favola vera è magnificamente illustrata a colori, pagina per pagina, da ingegnosi simboli e quadri sintetici. Non c'è frase, si può dire, della «favola» che non diventi subito reale non solo alla fantasia ma agli occhi dei bimbi con l'aiuto di quelle tavole, che oltre tutto sono d'una finezza straordinaria. Nella narrazione della vita del Duce, si innesta così, in questo libro del Principe di Belmonte, un quadro reale e suggestivo dell'Italia che appunto da quella vita ha tratto una vita nuova.

Nuovo miracolo attribuito a Pio X?

ROMA, 18

E' giunta alla postulazione della Causa di beatificazione di Papa Pio X notizia di un nuovo fatto miracoloso che viene attribuito all'intercessione del santo Pontefice. «La Corrispondenza» ne dà notizia, non senza avvertire che su questo argomento occorre attendere il giudizio delle Autorità ecclesiastiche ,le quali, con le dovute cautele, stanno esaminando il fatto. Una giovane contadina, abitante in un paese della Diocesi di Treviso, giaceva da tempo gravemente inferma per nefrite. I medici che l'avevano esaminata ,giudicarono unanimi il male inguaribile La poveretta la settimana scorsa si era andata così aggravando, da far temere la catastrofe da un momento all'altro. Il parroco del luogo dopo averle somministrato gli estremi conforti, stava al suo capezzale per assisterla. Mentre il sacerdote pregava, ebbe l'ispirazione di mettere l'inferma sotto il patrocinio di Pio X. Allontanatosi un istante dalla abitazione della morente, si recava nella canonica e, presa seco una immagine del Pontefice, la portò all'ammalata, ponendogliela sul letto e iniziando subito, insieme ai familiari della giovane donna, speciali preghiere. Contrariamente a tutte le umane previsioni, l'inferma passò la notte ,resistendo agli assalti del male e il giorno dopo il medico che la visitava ebbe a riscontrare visibili segni di miglioramento. Dopo ventiquattro ore la donna poteva giudicarsi guarita. Del fatto venne redatto verbale firmato dai testimoni.

L'Alto Commissario per l'Egitto di passaggio per Brindisi

BRINDISI, 18

Proveniente da Alessandria d'Egitto è giunto l'Alto Commissario inglese per l'Egitto Lampson che ha proseguito nel pomeriggio in ferrovia per Londra.

Il Pretore del Mandamento di Castelfranco Veneto

Avv. Cav. Marco Stoppani, all'Udienza del 20 Dicembre 1933, ha condannato con

SENTENZA

SCALCO MARIA di Francesco e di Pillon Anna nata il 13 novembre 1885 a Fontaniva e residente a Riese commerciante, alla pena di Lire 500 ammenda e L. 550 di multa per avere il 18 Marzo 1933 in Riese posto in vendita del burro senza indicazioni (art. 28 51 R. D. 15 - 10 - 925 N. 2033), e per avere posto in vendita del burro margarinato come burro di panna naturale (art. 48 R. D. suddetto).

Ha ordinato la pubblicazione della Sentenza sui giornali il *Gazzettino* e la *Gazzetta di Venezia* nonchè la affissione all'albo del Consiglio Provinciale di Economia Nazionale di Treviso e alla Casa Comunale di Riese.

CASTELFRANCO VENETO, li 16 Gennaio 1934 - XII.

IL I. CANCELLIERE
Bottero

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuova clamorosa eco
dello scandalo Stawiski alla Camera francese

PARIGI, 18

Al principio della seduta di oggi alla Camera il Ministro della Giustizia annunzia che domanderà la discussione immediata del progetto per proteggere il risparmio pubblico. Segue la discussione del bilancio dei servizi giudiziari.

Tra gli altri parla il deputato di destra Herriot, il quale rileva che dopo che il Governo ha ottenuto il voto di fiducia alla Camera nella discussione delle interpellanze per il caso Stawiski, si è cessato di fare qualunque cosa e non vi sono più arresti nè capi di accusa. Egli vede in ciò un tentativo di soffocamento bene organizzato.

Ricorda gli affari scandalosi in cui il risparmiatore ebbe a soffrire, mentre gli accusati sono in libertà. Rammenta la storia della banca Segazan in cui si trovò implicato tra gli amministratori il sen. Raynaldi, attuale Guardasigilli. L'oratore non mette in dubbio la probità di Raynaldi, ma constata la sua imprudenza.

Il deputato Bonnaure, continua l'oratore, non accompagnò in Ungheria Stawiski e Haynotte? E perchè Bonnaure non è stato arrestato? Noi domandiamo al Governo — aggiunge l'oratore — le ragioni della dosatura degli arresti. Il Governo potrebbe dire quanto diede a Dubarry, direttore della *Volontè*.

Il deputato Franklin Bouillon interrompe dicendo che l'ultimo versamento del Ministero degli Esteri al Dubarry è stato di 70.000 franchi. Herriot riprende dichiarando che i fondi segreti furono ridotti per la *Volontè* quando Stawiski la sovvenzionò. E il sig. Guibaud Ribaud che servì di collegamento fra quel giornale e Stawiski? Ora, contrariamente a quanto è stato detto l'altro giorno, questo avvocato era ancora poco tempo fa incaricato di missioni al Gabinetto del Ministero delle Finanze. Henriot afferma che dopo tre viaggi in Ungheria, Bonnaure e Stawiski si sono ritrovati a Stresa.

Il Ministro delle Finanze Bonnet interrompe per dichiarare che la conferenza di Stresa non aveva alcun rapporto con l'affare dei buoni ungheresi; si trattava soltanto di regolare la situazione agricola dei paesi centrali. Contesta di avere avuto rapporti con Stawiski, che del resto non gli ha domandato mai nulla.

Henriot constata la premura del Ministro delle Finanze a difendersi e afferma che Stawiski ha beneficiato all'estero della protezione di un parlamentare francese e domanda perchè della gente incontestabilmente compromessa è ancora in libertà. Tutta la stampa protesta contro la impunità di Voix e della signorina Almeras. Perchè altre persone come Coen, Pigaglio e consorti sono ancora in circolazione? Perchè è stato lasciato loro il tempo di distruggere tutti i documenti?

Queste dichiarazioni suscitano un vivace scambio di invettive fra vari deputati e il presidente minaccia di sospendere la seduta. Henriot rimprovera ai socialisti di coprire fatti scandalosi come i rinvii straordinari accordati a Stawiski. Il Guardasigilli protesta. Gli incidenti si moltiplicano e il presidente toglie la seduta alle 17.40.

Piero Parini tra i veneti
emigrati al Messico

CITTA' DEL MESSICO, 18

Nei giorni scorsi il direttore generale degli Italiani all'estero Piero Parini ha visitato le collettività italiane nel Messico e fra questi gli agricoltori di Chipilo, tutti originari dei paesi della zona del Piave ed emigrati da oltre un cinquantennio, i quali hanno mantenuto intatti lingua e costume italiano. Tutta la popolazione di Chipilo si raccolse sulla piazza per ascoltare il comm. Parini che pronunciò un applaudito discorso salutato da una entusiastica manifestazione all'Italia e a Mussolini. Il direttore generale degli Italiani all'estero è partito in aeroplano per la California.

L'impressionante diffondersi
del Fascismo in Inghilterra

LONDRA, 18

Il *Daily Mail* mette in rilievo che l'impressionante diffondersi del movimento fascista in Inghilterra preoccupa tutti i partiti politici costituiti. « Non solo, — scrive il giornale, — il reclutamento delle Camicie Nere procede in modo sorprendente in quelle zone del nord che i socialisti consideravano loro monopolio, ma informazioni dalla Inghilterra meridionale confermano il rapido diffondersi del movimento in tutto il Paese. I conservatori sono particolarmente allarmati perchè ritengono che il reclutamento fascista danneggi soprattutto le organizzazioni giovanili conservatrici, e a giudicare da alcune opinioni correnti, non è escluso che si tenti di attrarre il movimento delle Camicie Nere nell'orbita del partito conservatore. Le preoccupazioni del resto non si limitano al reclutamento giovanile, in quanto numerosissimi sono gli uomini di età media che davanti alla minaccia socialista, chiedono di militare nelle file fasciste. Da un calcolo approssimativo il movimento di Mosley ricava dai tesserati 70 mila sterline ogni anno e può quindi crearsi un rispettabile fondo per combattere le prossime elezioni ».

Lo stesso giornale continua a pubblicare numerose corrispondenze nelle quali i suoi lettori si dichiarano entusiasti dell'appoggio dato da Hothermere alle Camicie Nere.

L'incrollabile saldezza della lira
Il presente livello è definitivo

LONDRA, 18

Tutti i giornali danno particolare risalto ai decreti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* italiana che contengono le misure adottate in vista dei recenti provvedimenti del Governo francese che colpiscono particolarmente i prodotti agricoli italiani.

Il *Financial Times* da Milano, sotto il titolo: « Nessuna svalutazione della lira », riferisce che i circoli finanziari italiani hanno fatto una tiepida accoglienza al messaggio di Roosevelt al Congresso. « L'Italia — continua il corrispondente — esaminerà con interesse le eventuali proposte di Roosevelt per una generale stabilizzazione della moneta. Avendo stabilizzata la lira sin dal 1927, l'Italia può guardare con estrema calma gli avvenimenti, e la posizione della lira è considerata inattaccabile. I circoli finanziari fanno chiaramente intendere che se il Presidente Roosevelt intende proporre delle alterazioni nel presente livello di stabilizzazione, egli non può attendersi alcuna favorevole considerazione delle sue proposte da parte dell'Italia. Questo è confermato dalle dichiarazioni del Duce sabato e del Ministro delle Finanze martedì scorso che vanno interpretate come una conferma che il presente livello della lira è definitivo ». (*Stefani*).

Le gesta dei banditi cinesi
Due treni distrutti

HARBIN, 18

I banditi hanno fatto deviare un treno della linea transiberiana, che si dirigeva verso occidente. La locomotiva e cinque vetture hanno preso fuoco. Da Harbin e da Tsitsi-har sono state inviate ambulanze ferroviarie.

Quattro viaggiatori sono morti tra le fiamme e ventinove sono rimasti feriti; fra essi sono il corrispondente del giornale francese Paris-Midi *e il tedesco Herrkraner, abitante a Tien-tsin. Il fuoco ha divorato le vetture, ma ha risparmiato il corriere postale.*

I banditi hanno pure distrutto, facendolo saltare con la dinamite, un treno blindato giapponese, a 58 miglia a ovest di Hen-tao-tze. Nessuno dei soldati che erano sul treno è rimasto ferito.

La morte di Charlie Chan
lo Sherlok Holmes cinese

LONDRA, 18

Si è spento oggi a Honolulu Charlie Chan, detto il Sherlok Holmes cinese. Egli è stato immortalato in parecchi romanzi americani e inglesi, ed è apparso in diecine di film. Chan si era arruolato nella polizia di Honolulu 35 anni fa e prestò servizio fino allo scorso maggio. La sua fama come poliziotto varcò presto i confini delle isole Hawai. Honolulu era, un tempo, popolata di ladri, di sfruttatori e trafficanti in donne. Chan si mise in testa di epurare la città e vi riuscì con una abilità sorprendente e con un coraggio leonino. Si tentò più volte di ucciderlo, ma Chan rimase sempre incolume e i suoi nemici finirono tutti in prigione o sotto i colpi della sua rivoltella che non falliva mai. Honolulu ha perso in Chan una delle sue figure più caratteristiche.

Una slitta in un burrone
Due morti e un moribondo

VIENNA, 18

Sulla strada di Wasach, presso Langenwang-Obersdorf, al confine con la Baviera, una slitta sulla quale si trovavano 4 persone, scendendo dal monte a grande velocità è uscita in una curva dal sentiero, precipitando in un burrone. Uno degli occupanti, caduto per fortuna sua sulla strada, è rimasto illeso; un altro ha fatto un salto di 70 metri, andando a sfracellarsi contro una sporgenza della montagna; gli altri due compagni, di roccia in roccia, sono precipitati fino in fondo, per circa mille metri. Uno di essi è morto durante il trasporto all'ospedale, l'altro è moribondo.

Un "recordman,, mondiale
per furti di galline

ATENE, 18

Un sobborgo rurale di Calogreza, appartenente alla periferia di Atene, era da tempo a rumore per i ripetuti furti di galline. Finalmente la Polizia riusciva a mettere la mano sul pericoloso specialista in questi furti, tale Costantino Carajannis, colto sul fatto mentre si impossessava — come venne accertato — del 1200.o pollo della sua luminosa carriera. Con questo ingente numero di galline e polli rubati, il Carajannis può certamente aspirare al titolo di campione mondiale della sua specialità! Nella stessa giornata veniva arrestato in Atene un altro affarista del genere, tale Kefalas, per aver rubato in un negozio centrale la bellezza di mille uova!

L'on. Suvich ricevuto
dal Presidente austriaco

VIENNA, 18

Il Sottosegretario italiano degli Affari Esteri on. Suvich è stato ricevuto oggi, alle ore 13, dal Presidente della Repubblica. Dopo un colloquio durato circa mezz'ora, ha avuto luogo in onore dell'eminente ospite una colazione offerta dal Presidente della Repubblica. Vi hanno partecipato, oltre a S. E. Suvich col suo seguito, il Ministro d'Italia a Vienna, Preziosi, i membri della R. Legazione d'Italia a Vienna, il Cancelliere Dollfuss, il vice-Cancelliere maggiore Fey, il Ministro Schussneigg, nonchè i funzionari dirigenti le Cancellerie federale e presidenziale.

Nel corso del pomeriggio il Cancelliere Dollfuss ha ricambiata la visita a S. E. Suvich. Accompagnato dal Cancelliere Dollfuss, dal Ministro Preziosi, S. E. Suvich ha visitato poi l'archivio di Stato e di Corte. Gli ha fatto da guida il direttore dell'archivio prof. dr. Bittner. Il Sottosegretario Suvich si è molto interessato di numerosi atti di grande importanza per la storia italiana. (*Stefani*).

Gli scopi della visita
secondo i commenti londinesi

LONDRA, 18

A proposito del viaggio di Suvich a Vienna il *Times* mette in rilievo che si tratta di una visita di cortesia e che le voci secondo le quali l'Italia cercherebbe di promuovere un'alleanza fra l'Austria e l'Ungheria sono categoricamente smentite. « Ciò nonostante — continua il giornale — è impressione generale che vi sarà a Vienna un approfondito scambio di vedute sulla situazione politica ed in particolare sulla continuazione degli intrighi « nazisti » in Austria. Vi è ragione di ritenere che anche la situazione economica sarà attentamente esaminata ».

Il giornale mette altresì in rilievo la visita del generale Vaugoin in Italia ed in particolare le sue conversazioni col Ministro delle Comunicazioni italiane sulla possibilità di trasportare il carbone britannico attraverso il porto di Trieste.

I macedoni continueranno
la lotta rivoluzionaria

SOFIA, 18

Il Comitato centrale dell'organizzazione rivoluzionaria interna macedone dirama alla stampa un comunicato in cui, dopo avere espressa la certezza che la pace balcanica si otterrà soltanto la liberazione di tutti i popoli oppressi della penisola e constatato che tutte le proteste petizioni, inviti ecc. diretti alla S. d. N. e ad altri istituti internazionali non hanno contribuito al miglioramento della situazione della popolazione macedone, dichiara che l'Ormu continuerà la lotta rivoluzionaria con tutti i mezzi se il regime attuale non sarà mutato. Il comunicato tiene inoltre a sottolineare che la popolazione macedone non interverrà in favore di un'intesa con quegli Stati balcanici che hanno sempre misconosciuto le legittime aspirazioni della popolazione stessa. La dichiarazione è firmata Ivan Mihailof, Vladimir Kurteff e Gheorghi Nasteff.

Calorosi rilievi brasiliani
sul prossimo volo di Lombardi

RIO DE JANEIRO, 1

La stampa accoglie con simpatici commenti la notizia del prossimo raid aereo di Lombardi e Mazzotti rilevando che l'aviazione italiana, data la sua progredita efficienza, potrà contribuire grandemente alla soluzione del problema delle comunicazioni aeree transoceaniche e prevede il sicuro successo del volo.

Record aereo battuto
da un aviatore americano

MIAMI, 17

L'aviatore Miels ha stabilito un record del mondo di velocità per aeroplani ad un posto da corsa su 100 km. coprendo questa distanza alla velocità di km. 336.500 all'ora. Dopo tre prove infruttuose egli è riuscito a battere il record del francese Belmott che aveva raggiunto km. 333,700 all'ora il 22-5-1933. Lo apparecchio di Miels è un monoplano con motore a 4 cilindri costruito da lui stesso.

Due incidenti stradali a Udine

UDINE, 18

Nel pomeriggio il signor Alcide Covre fu Andrea di anni 26 trovandosi nell'osteria all'Arizona nei pressi del Campo d'Aviazione chiedeva al co. Caiselli il permesso di poter usufruire della sua automobile Balilla per recarsi fino a Udine per una commissione. Ottenuto il permesso e mentre procedeva in direzione della città all'altezza di S. Rocco andava a urtare contro un carro rovesciando la macchina. Il Covre rimaneva incolume e certo Enrico Gione di anni 24 da Faedis riportava nell'urto la frattura della gamba sinistra ed alcune escoriazioni e contusioni al viso. Il ferito veniva trasportato all'ospedale con l'autoambulanza dei pompieri ed accolto giudicato guaribile in quaranta giorni.

— Certa Marin Barbara di anni 67 dimorante a Udine mentre faceva ritorno dal mercato, all'altezza di Porta Aquileia, veniva investita da un autocarro che scendeva dal cavalcavia. Fortunatamente per l'abilità del guidatore che riusciva a sterzare ed a evitare dei guai peggiori, la donna veniva solamente urtata e riportava una contusione non grave al torace. Dovette però ricorrere alle cure del sanitario dell'ospedale che l'ha giudicata guaribile in pochi giorni.

Il saluto di Balbo a S. M. il Re
nell'assumere il governo della Libia

ROMA, 18

S. E. il Maresciallo Balbo, prendendo possesso del Governo della Libia, ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« *Nell'assumere nel nome di V. M. il governo della Tripolitania e Cirenaica, prego la M. V. di volere accettare il mio più devoto saluto.* Maresciallo *Balbo* ».

S. M. il Re ha così risposto: « A S. E. Maresciallo Balbo - Governatore della Tripolitania e Cirenaica - Tripoli. - *La ringrazio vivamente del suo gentile telegramma e le auguro il più lieto successo nella sua nuova alta missione* — VITTORIO EMANUELE ».

Vibranti parole di Balbo
alle popolazioni mussulmane libiche

TRIPOLI, 18

In occasione della festa mussulmana dello Eid Lseghir o piccolo Bairam, ha avuto luogo al municipio un ricevimento cui è intervenuto S. E. Balbo che è stato ricevuto dal segretario generale del Governo, dal comandante delle truppe, dal Podestà, dall'ammiraglio Valli, comandante la divisione navale, e da tutte le alte autorità civili e militari.

Il Maresciallo, che era stato salutato lungo tutto il percorso dalle acclamazioni della folla, ha pronunciato, nella grande sala municipale, brevi applauditissime parole di saluto e di augurio per le popolazioni mussulmane annunciando di avere chiesto al Governo di Roma la proroga al 31 dicembre 1934 del provvedimento di clemenza verso quei fuorusciti che, entro detto termine, rientreranno facendo atto di assoluta sottomissione.

Il Maresciallo ha poi annunciato che seguirà la politica dei suoi predecessori, rispettando la fede e le tradizioni della popolazione indigena della cui incondizionata obbedienza non dubita. Ha concluso rivolgendo un devoto saluto alla Maestà del Re e al Capo del Governo, mentre tutti i presenti salutavano romanamente.

Ha risposto brevemente il figlio di Hassuna Pascià, Suleiman Caramanli, portando al nuovo Governatore il ringraziamento e l'augurio delle popolazioni mussulmane ed esprimendo il voto che sotto la guida del Quadrunviro, qui mandato nel nome del Re e per volontà del Duce, la Tripolitania si avvii verso sempre maggiori fortune.

Un pranzo di S. E. Balbo
agli ufficiali di Marina

TRIPOLI, 18

Al palazzo governatoriale il Maresciallo Balbo ha offerto un pranzo in onore degli ufficiali della prima squadriglia di cacciatorpediniere inglesi e di quelli della quarta divisione navale italiana ancorate nel nostro porto.

Al pranzo è seguito un ricevimento cui hanno preso parte le autorità civili e militari della colonia e la parte più eletta della cittadinanza. Il Governatore si è affabilmente intrattenuto con tutti gli intervenuti e le sale del palazzo sono rimaste affollate fino a tarda ora.

Bibesco andrà a Tripoli
per incontrare Balbo

ROMA, 18

Il presidente della Federazione internazionale d'aviazione, principe Bibesco, si recherà prossimamente a Tripoli per incontrare il Maresciallo Balbo.

I concorsi dello Stato

ROMA, 18

Il Ministero dell'Agricoltura ha aperto un concorso per l'ammissione alla scuola di 200 allievi militi forestali.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha indetto concorsi: per esami a nove posti di bibliotecario aggiunto in prova; per esami ad otto posti di aiutante in prova nelle biblioteche governative; per titoli a otto posti di custode in prova del personale subalterno delle biblioteche governative; per esami a tre posti di vice-ragioniere nel personale di ragioneria dei R. Arsenali militari marittimi con l'annuo stipendio e il supplemento di servizio attivo inerente al grado II dell'ordinamento gerarchico.

Fra i concorsi indetti dal Ministero delle Comunicazioni vi è quello relativo all'ammissione di 250 operai allievi fuochisti al corso normale d'istruzione d'operai allievi fuochisti che sarà tenuto nei vari Compartimenti come appresso: Torino 30, Milano 25, Venezia 25, Trieste 25, Bologna 20, Firenze 20, Roma 25, Ancona 20, Napoli 20, Bari 20, Reggio 20.

La Principessa Maria consegna i doni
ai Balilla d'un nido-scuola

ROMA, 18

Oggi, al nido-scuola «Principe di Piemonte» del patronato scolastico dell'Opera Balilla dell'Urbe, con lo intervento di S.A.R. la Principessa Maria di Savoia, ha avuto luogo la premiazione e la distribuzione annuale dei doni che l'Opera Balilla concede ai Balilla più indigenti del quartiere del Portonaccio.

La Principessa, dopo aver visitato le diverse classi del nido-scuola ha presenziato a una breve rappresentazione eseguita dagli alunni e quindi ha iniziato la distribuzione dei doni consistenti in effetti di vestiario fra il più vivo entusiasmo dei bimbi e delle numerose famiglie che gremivano la sala della scuola.

Nuova concessione di onorificenze
ad ufficiali dell'Esercito

ROMA, 18

Nella prossima dispensa del Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra viene pubblicato il decreto 21 dicembre 1933, XII, che sanziona il conferimento della croce di cavaliere della Corona d'Italia ad altri 50 ufficiali mutilati ed invalidi designati da S. E. il Capo del Governo, Ministro della Guerra, i quali, per trovarsi nelle condizioni all'uopo previste dalle norme in vigore, avevano titolo alla nomina cavalleresca e di essa furono ritenuti in tutto meritevoli.

E' questa la quattordicesima distribuzione per il titolo anzidetto che si verifica dalla data della ripresa delle concessioni onorifiche, e si raggiunge con essa il numero complessivo di C26 nomine a cavaliere della Corona di ufficiali nelle accennate condizioni dal 1930 ad oggi.

Con la stessa dispensa del Bollettino ufficiale viene effettuata la pubblicazione di altro decreto in data 21 dicembre 1933 XII con cui è stata conferita la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia a numero 81 primi capitani, primi tenenti e tenenti in S. P. e a complemento della distribuzione straordinaria di onorificenze del minimo grado cavalleresco disposta con R. Decreto 10 novembre 1933 XII in occasione dell'augusto genetliaco Sovrano.

La medesima dispensa contiene infine le nomine cavalleresche (distribuzione periodica) conferite nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro ad ufficiali del Regio Esercito

Alla Corte d'Assise di Treviso
La condanna d'un delinquente

TREVISO, 18

Oggi venne giudicato dalla nostra Corte d'Assise certo Paolo Vello di Antonio, d'anni 23, autista, da Vittorio Veneto, accusato di rapina. Nella notte dell'8 giugno dello scorso anno il giovane Alessandro Salamon di Paolo, d'anni 23, mentre rincasava a Vittorio Veneto, veniva affrontato da un individuo armato di rivoltella, che ingiungeva di consegnare il denaro. Il Salamon, impaurito, consegnò senza opporre resistenza il portamonete, contenente 64 lire, ma poi denunciò l'aggressione ai carabinieri di Ceneda, che in seguito ad indagini riuscivano ad identificare ed arrestare l'aggressore Paolo Vello. In esito alle risultanze processuali, la Corte ha emesso sentenza di condanna alla reclusione per anni due e mesi otto, oltre agli accessori di legge. Difensore avv. Caputo.

Pietosa fine d'una piccina

VICENZA, 18

Giunge notizia da Santorso che in località San Valentino la bambina Irma Toniello fu Giovanni d'anni 3 è miseramente annegata nel torrente Rosa di Thiene. La piccina, che stava giuocando nel cortile della propria abitazione, eludendo la sorveglianza della mamma tentava di raggiungere gli zii Luigi e Giuseppe Toniello, che stavano abbattendo una pianta; senonchè per disgrazia la piccola Irma cadeva nel torrente, trovandovi la morte. Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria, che ha concesso il nulla osta per il seppellimento.

Ferita gravemente dal marito

ALESSANDRIA, 18

Durante un diverbio per motivi di gelosia il contadino Oreste Nerchini, d'anni 29, da Torino, lanciava contro la moglie, Maria Mandirola, d'anni 21, un coltello, col quale stava tagliando un cavolo. La povera donna veniva colpita al fianco sinistro con perforazione del polmone. Essa veniva ricoverata d'urgenza al nostro ospedale civile, con prognosi riservata, mentre il Nerchini veniva tratto in arresto dai Carabinieri.

Domestica friulana condannata
per furto di argenteria

MILANO, 18

La domestica friulana Giuseppina Leschiuta, imputata di furto di oggetti d'argento e di biancheria in danno del suo ex padrone rag. Teotino, non solo nega il reato, ma sostiene che il padrone ha inventato per vendicarsi di lei che non aveva voluto cedere alle sue voglie. La friulana, che è poco di buono, dice che per la sparizione degli stessi oggetti il rag. Teotino aveva denunciato certa Dora Zanini che era a servizio in antecedenza. Il ragioniere non nega di aver prima denunciato la Zanini, ma afferma che egli si convinse più tardi che la ladra doveva essere stata la Leschiuta; non è vero che il furto l'avesse constatato quando la Leschiuta non era ancora al suo servizio. Le solite infamie quelle del tentativo di seduzione. La Leschiuta si allontanò da casa quando un droghiere delle vicinanze la denunciò per furto. I precedenti dell'imputata non sono troppo persuasivi e il Tribunale la condanna ad un anno di reclusione e 1200 lire di multa.

Due carabinieri feriti dal capo
d'una banda di ladri

ROMA, 18

Il *Messaggero* ha da Pratola Peligna che ieri sera, verso le 23, il vicebrigadiere dei carabinieri, Giovanni Iafolla, e due carabinieri si recarono all'abitazione di una donna di facili costumi presso la quale si era rifugiato tale Luigi De Stefanis, capo di una vera associazione a delinquere, la cui attività si esplicava da tempo nei furti compiuti a Pratola e nei paesi limitrofi. Il De Stefanis fu scovato, ma all'intimazione d'arresto, egli rispose sparando con due rivoltelle vari colpi, ferendo gravemente il vicebrigadiere all'addome, e a un braccio il carabiniere Alidosio Tardati. Il delinquente, sparando ancora all'impazzata riuscì poi a fuggire. I carabinieri hanno proceduto al rastrellamento di una ventina di pericolosi delinquenti.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 20 - Centesimi 20 — Sabato 20 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-487
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dall L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Lo scioglimento della Camera dei Deputati

Le elezioni per il 25 Marzo - Il nuovo Parlamento convocato per il 28 Aprile

Il testo del decreto

ROMA, 19

La «Gazzetta Ufficiale» uscita questa sera pubblica il seguente Regio Decreto:

Udito il Consiglio dei Ministri,

sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Interni,

abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. - La Camera dei Deputati è sciolta.

Art. 2. - Le Confederazioni nazionali di Associazioni Sindacali legalmente riconosciute, di cui all'art. 47 della legge elettorale, le associazioni e gli enti di cui al R. D. 26 ottobre 1933 n. 1516, procederanno alle proposte di candidati di loro competenza entro il 15 febbraio 1934 XII, depositando gli atti relativi alla segreteria del Gran Consiglio Nazionale del Fascismo non oltre le ore 16 di detto giorno.

Art. 3. - Il Collegio unico nazionale è convocato pel giorno 25 marzo 1934 XII per l'approvazione della lista dei deputati designati, formata dal Gran Consiglio.

Art. 4. - Il Senato del Regno e la Camera dei Deputati sono convocati per il giorno 28 aprile 1934 XII.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, addì 19 gennaio 1934 XII.

VITTORIO EMANUELE — MUSSOLINI

Le designazioni di candidati entro il 15 febbraio
e la formazione della lista da parte del Gran Consiglio

ROMA, 19

Con la seduta di ieri e con la solenne approvazione del disegno di legge sulla costituzione e sul funzionamento delle Corporazioni, la Camera ha conchiuso la sua esistenza.

Un po' di statistica, raccolto dalla segreteria della Camera, dimostra che la Camera fascista ha ben meritato, anche dal punto di vista dell'imponenza del lavoro compiuto, l'altissimo elogio che il Duce ha voluto rivolgerle per la qualità rivoluzionaria della sua tempra.

L'imponente lavoro compiuto

Risulta che nel corso della XXVIII Legislatura sono state tenute ben 238 sedute, durante le quali furono approvati 2021 disegni di legge presentati dal Governo. Le proposte di iniziativa parlamentare sono state invece 11, di cui 5 risultano approvate e le rimanenti ritirate. Per l'approvazione del proprio bilancio interno la Camera nella XXVIII Legislatura ha tenuto 10 sedute in comitato segreto. Le interpellanze presentate e svolte sono state 4, le interrogazioni con risposta orale 146, le interrogazioni con risposta scritta 145. Di mozioni approvate non ne risulta che una, ed è quella con cui, a riparazione di un voto astiosamente politico della Camera prefascista, la quale, come si ricorderà, col pretesto del non raggiunto limite di età, volle esclusi i deputati on. Bottai, Farinacci e Grandi, si deliberò di considerare pienamente valida a tutti gli effetti la attività svolta dai tre deputati minorenni nel corso della XXVI Legislatura. A conclusione di questa breve statistica gioverà anche rilevare che nel quinquennio l'attività testè decorsa sono state presentate alla Camera e regolarmente esaminate e istruite ben 56 petizioni, espressione della fiducia diffusa nel popolo per l'equità e la sensibilità politica della sua assemblea legislativa.

Le designazioni dei candidati

Il decreto di scioglimento della Camera, oltre a fissare al 15 febbraio il termine entro il quale le associazioni sindacali e gli altri enti ammessi alla designazione dovranno far pervenire le designazioni medesime alla segreteria del Gran Consiglio, stabilisce al 25 marzo la convocazione del collegio unico nazionale per l'elezione dei deputati e 28 aprile la convocazione della nuova Camera e del Senato del Regno, per la solenne seduta inaugurale della XXIX Legislatura e il discorso del Trono.

Le designazioni delle associazioni sindacali e degli enti autorizzati dovranno essere trasmesse alla segreteria del Gran Consiglio, come è noto, accompagnate con i certificati di nascita, di cittadinanza e di penalità, tranne che non si tratti di deputati uscenti. I vari elenchi vengono poi dalla segreteria del Gran Consiglio unificati in un unico elenco per ordine alfabetico, nel quale, accanto a ciascun nome, figura l'indicazione dell'ente proponente. E' su questo elenco che il Gran Consiglio opera la scelta del candidato da proporre al collegio unico nazionale, ma il supremo organo del Regime non è naturalmente tenuto a mantenersi nell'ambito delle proposte fatte dagli enti e associazioni e può liberamente scegliere anche fuori, per chiamare nella nuova Camera personalità di chiara fama nelle lettere, nelle scienze, nelle arti, nelle armi, nella politica, che fossero state escluse dall'elenco.

La lista dei deputati scelti dal Gran Consiglio viene infine pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sotto lo stemma del Fascio Littorio, e affissa in tutti i Comuni del Regno a cura del Ministero dell'Interno.

Dalla pubblicazione del decreto di scioglimento della Camera fino all'insediamento della nuova il Vicepresidente anziano dell'assemblea elettiva on. Buttafuochi e i due questori on. Fausto Bianchi e Dudan restano in carica per adempiere alle funzioni di rappresentanza e per adottare le deliberazioni urgenti relative al servizio interno di Montecitorio.

Anche per il Senato, benchè i suoi componenti conservino il mandato a vita, il decreto di scioglimento porta l'interruzione dell'attività legislativa, ma i componenti dell'ufficio di presidenza rimangono in carica fino alla nomina dei successori.

Come fu già annunziato nel calendario del Partito, la prossima assemblea quinquennale del Regime sarà tenuta il 18 marzo.

L'iscrizione nelle liste elettorali

La preparazione elettorale si sta svolgendo intanto nei Comuni con l'aggiornamento degli albi elettorali. Come è noto ogni anno si fa la revisione delle liste elettorali cancellando i morti e i trasferiti e anche coloro che hanno perduto il titolo all'icrizione e aggiungendo coloro i quali hanno raggiunto il ventunesimo anno di età e quindi il diritto al voto, e gli elettori che si sono trasferiti in altre città dal luogo di origine previo accertamento del titolo necessario per la iscrizione.

In base alla legge elettorale del 2 settembre 1928 vengono iscritti di diritto nelle liste elettorali, purchè siano cittadini italiani e abbiano compiuto i 21 anni di età o i 18 se ammogliati o vedovi, in entrambi i casi con prole, coloro che abbiano i seguenti requisiti:

a) pagamento di un contributo sindacale a termine della legge 3 aprile 1926;

b) pagamento di almeno cento lire di imposte annue;

c) riscossione di uno stipendio salario o pensione da parte di Enti pubblici;

d) siano membri del clero cattolico, ovvero ministri di altro culto ammesso dallo Stato.

L'iscrizione nelle liste avviene di ufficio in base ai dati anagrafici completati dagli elenchi forniti dai Sindacati e dagli uffici pubblici. Per quanto riguarda il titolo inoltre viene pubblicato ogni anno un manifesto per invitare i cittadini che eventualmente fossero sfuggiti alla iscrizione di ufficio, a presentare domanda per l'iscrizione stessa.

E' da notare che in base alla revisione annuale si apportano — com'è stato detto — variazioni alle liste le quali però non saranno perfette fino alla pubblicazione di esse.

I cittadini ammessi a votare alle prossime elezioni saranno muniti di certificato elettorale che sarà recapitato al loro domicilio entro trenta giorni dalla data del decreto di convocazione del collegio unico nazionale.

I certificati contengono l'indicazione, il numero e l'indirizzo del luogo dove si vota, detto comunemente sezione.

A Roma gli elettori saranno 217.951 con un aumento di 39.174 sul 1929. Come è noto ogni seggio elettorale avrà un presidente nominato dal Primo Presidente della Corte d'Appello e quattro scrutatori scelti fra i cittadini che avranno i titoli per essere giurati e saranno nominati dal Governatore.

Uno storico momento nell'evoluzione antiparlamentare del Fascismo

LONDRA, 19

Tutti i principali giornali dedicano ampie corrispondenze da Roma alla solenne seduta della Camera dei deputati nella quale è stata approvata la legge sulle Corporazioni. I corrispondenti si soffermano a descrivere l'entusiastica accoglienza della Camera fascista al Duce e mettono in rilievo che l'ultima seduta della presente Legislatura segna una data storica nell'evoluzione dello Stato corporativo.

«Dopo l'approvazione della legge sulle Corporazioni al Senato e alla Camera — scrive il corrispondente del *Times* — non manca ormai che l'assenso reale per dare vita a quelle Corporazioni che costituiranno l'essenziale caratteristica della struttura economica italiana ed i cui principî fondamentali rappresentano le radici stesse della filosofia politica del Fascismo. Inoltre, a parte gli sviluppi economici e sociali che deriveranno direttamente dalle Corporazioni, l'ultima seduta della Camera dei deputati ha avuto un'importanza storica in quanto ha segnato la fine di una fase dell'evoluzione costituzionale. La nuova Camera, come ha detto il Duce, dovrà ad un determinato momento decidere il suo fato. Il momento in cui la nuova Camera dovrà cedere il posto al Consiglio nazionale delle Corporazioni, o a qualche altro organo legislativo, può forse essere ancora abbastanza distante, ma in ogni modo il prossimo Parlamento sarà composto da gladiatori pronti a morire e si riunirà col principale scopo di sacrificare se stessi al nuovo ordine costituzionale che il Duce ha delineato nello storico discorso di novembre al Consiglio nazionale delle Corporazioni. Con la seduta di ieri ha terminato i suoi lavori un Parlamento che può andare orgoglioso di aver svolto una vasta attività in tutti i rami della vita nazionale e che rimarrà storico per avere inserito nella Carta statutaria l'atto con il quale si è posto fine a 60 anni di dissidi fra lo Stato e la Chiesa.

L'atmosfera nella quale la Camera fascista si è sciolta — scrive il corrispondente del *News Chronicle* da Roma — è stata un'atmosfera gioiosa. Il primo Parlamento di Camicie Nere si è disciolto cantando. Si può dire senza esitazione che la seduta di giovedì è stato il più spettacoloso avvenimento del Parlamento italiano.

Uno storico momento nell'evoluzione antiparlamentare del Fascismo — scrive la *Morning Post* — è stato ieri vissuto dai deputati e dal pubblico che gremiva le tribune al canto di «Giovinezza». I deputati in camicie nera ed i canti di «Giovinezza» hanno fatto rinascere nell'aula di Montecitorio lo spirito e l'atmosfera dei primi eroici giorni dello squadrismo.

Dollfuss assume la reggenza
dell'organizzazione dei contadini

VIENNA, 19

Il discorso di Dollfuss al Club cristiano-sociale è vivamente commentato in tutti gli ambienti politici. I giornali cristiano-sociali pubblicano che, mentre si credeva che il Cancelliere non sarebbe intervenuto alla seduta del Club, egli improvvisamente vi partecipò e pronunciò l'importantissima dichiarazione. A nome di tutti i membri, il deputato Kuntschak, il quale tempo fa aveva mosso critiche indirette al suo stesso partito e che rappresenta le correnti di sinistra favorevoli a coalizzarsi con i social-democratici, assicurò che tutto il partito era decisamente pronto a seguire Dollfuss nella sua dura via. Aggiunse che compito del partito era quello di mantenere i contatti con la popolazione. Se per la vita pubblica verranno create nuove forme, il partito si atterrà ad esse.

Altro avvenimento importante rilevato dalla stampa in particolar modo è il seguente. Il compito direttivo dell'Oesterreichischer Bauernbund, la massima organizzazione dei contadini dell'Austria, ha compiuto una manifestazione di carattere politico la quale ha valore in quanto tende a superare il contrasto tra le correnti puramente cattoliche e quelle cristiano-sociali di partito. Il Cancelliere Dollfuss è stato nominato reggente dell'organizzazione dei contadini. Egli ha accettato l'incarico. Così il conflitto tra le tendenze autoritarie e quelle democratiche si elimina e le tendenze si unificano nel nome del Cancelliere. La *Reichpost* celebra l'avvenimento come un fatto politico, vale a dire come l'adesione esplicita dell'organizzazione dei contadini alla politica del Cancelliere.

Maximos a Ginevra

GINEVRA, 19

E' qui giunto il Ministro degli Esteri greco Maximos.

La questione della Saar discussa
in seduta segreta a Ginevra

GINEVRA, 19

Il Consiglio della S. D. N. si è riunito nel pomeriggio sotto la presidenza del Ministro degli Esteri polacco Beck in seduta segreta ed ha nominato i membri del comitato fiscale per un nuovo periodo di 3 anno. Fra questi figura come rappresentante dell'Italia il dott. Gino Bolatti, Intendente di Finanza. Quindi, su proposta del presidente e dopo uno scambio di osservazioni al quale hanno preso parte Paul Boncour, il Ministro degli Esteri inglese Simon, il rappresentante dell'Italia barone Aloisi e quello della Spagna De Madariaga, il Consiglio ha deciso di rinviare a domani le discussioni in seduta pubblica dei provvedimenti preparatori da prendere in vista della consultazione popolare nel territorio della Saar e di procedere stasera ad uno scambio di vedute preliminari fra i membri del Consiglio.

Infatti, dopo la seduta pubblica del Consiglio, tutti i delegati si sono riuniti in seduta segreta nell'ufficio del segretario generale della S. d. N. Avenol. Così la questione della Saar, che teneva tanto desto l'interesse, è stata tolta al dibattito pubblico, si dice appunto per evitare la pubblicità alla discussione, pubblicità che poteva nuocere al buon andamento delle conversazioni diplomatiche che si stanno attualmente svolgendo. Nella seduta pubblica di domattina il Consiglio si limiterà probabilmente ad approvare quanto è stato discusso stasera nella seduta segreta.

Il Consiglio, nella sue seduta pubblica odierna, si è dapprima occupato dei lavori del Comitato finanziario, ha constatato che dai rapporti risulta un miglioramento della situazione in Austria, Ungheria e Bulgaria, benchè per quest'ultima il comitato abbia fatto alcune osservazioni circa la politica economica del Governo. Quanto alla convenzione per la collaborazione tecnica tra la Romania e la S. d. N. firmata l'anno scorso dal Governo di Bucarest e la cui applicazione è stata sempre rinviata, anche oggi il rappresentante romeno ha dovuto chiedere il rinvio alla sessione di maggio dati i cambiamenti di governo avvenuti nel suo paese.

Il Consiglio ha approvato quindi il rapporto della commissione consultiva di esperti in materia di schiavitù e si è occupato poi delle popolazioni assire dell'Irak che furono soggette l'estate scorso a massacri perchè, secondo la versione dell'Irak, avevano tentato una ribellione. Il Brasile ha offerto in linea di massima di accogliere quelle popolazioni sul proprio territorio e l'Irak dovrà provvedere alle spese del trasporto. Trattandosi di stabilire le modalità e la misura di questa immigrazione, viene costituita una speciale commissione che si recherà in Brasile. Il Consiglio si è ancora occupato di una domanda di assistenza economica del Governo di Liberia.

Scambio di idee a Ginevra
sui lavori pel disarmo

GINEVRA, 19

Il presidente della Conferenza del disarmo, Henderson, il vicepresidente Politis e il relatore Benes si sono riuniti questo pomeriggio per fissare la data di una eventuale ripresa dei lavori della Conferenza conformemente alle decisioni dell'ufficio di presidenza del 22 novembre. Dopo che Henderson ebbe riferito sulla situazione, ha avuto luogo uno scambio di idee, ma non è stata presa ancora nessuna decisione in proposito. Il presidente, il vice-presidente ed il relatore si riuniranno di nuovo domani per prendere una deliberazione. Alla riunione era presente anche il segretario generale della Lega, Avenol.

La firma del Patto balcanico
avrebbe luogo a Bucarest

BUCAREST, 19

La stampa continua ad occuparsi attivamente del Patto balcanico. La democratica *Lupta* ritiene che il Patto sarà firmato a Bucarest nella seconda decade di febbraio in occasione della visita di Maximos e di Ruscdi Bey, e aggiunge che non sarebbe stato ancora deciso se esso avrà la forma di accordo multilaterale o sarà composto di accordi bilaterali. Secondo detto giornale l'adesione della Bulgaria al Patto sarebbe discussa durante la prossima visita di Re Boris in Romania. L'*Argus* dubita che tale adesione possa avvenire, significando essa una rinuncia da parte della Bulgaria alla politica finora seguita.

Re Alessandro riceverà
i partecipanti al Convegno di Zagabria

BELGRADO, 19

In occasione della conferenza della Piccola Intesa che si riunirà il 21 corr. a Zagabria, i Ministri degli Esteri di Cecoslavacchia, Romenia e Jugoslavia saranno il 23 corr. ricevuti in udienza particolare da Re Alessandro.

Danni e vittime per la tempesta
sulla Manica e in Atlantico

PARIGI, 19

La tempesta che continua a infuriare sulla Manica e sull'Oceano Atlantico ha fatto ieri nuove vittime e provocato ancora danni e naufragi.

Da Cherbourg si apprende che la tempesta ha ripreso ieri con violenza causando un grave incidente di navigazione. Al mattino un marconigramma chiedente soccorso veniva lanciato dal «cargo» *San Prospero*, della base di Rouen e appartenente alla Società navale dell'Ovest, di 4300 tonnellate. La nave si recava da Rouen in Algeria con un carico importante di merci. Spinta dalla tempesta era andata a urtare contro una roccia del Capo dell'Hague riportando una falla dalla quale entrava copiosamente acqua. Il capitano decideva di tentare di raggiungere Cherbourg e chiedeva l'invio di un rimorchiatore e di battelli pompa. Da Cherbourg furono inviati i soccorsi e i battelli pompa tentarono di vuotare le sale allagate della nave mentre un rimorchiatore effettuava il trasbordo di gran parte delle merci che si trovavano sul bastimento pericolante. Nonostante questi sforzi il *San Prospero* continuava ad affondare; è stato rimorchiato verso un banco di sabbia.

Si ha da Douarnenez che la nave da pesca per le aragoste *Equatore*, che venne gettata da violente ondate contro le rocce di Plomarchs, è considerata perduta. Il bastimento era qualificato come uno dei più bei prototipi della flottiglia da pesca della base di Douarnenez.

Si apprende da Lorient che durante la tempesta un ufficiale dello «steamer» *Lucie Delmas*, il tenente Collet, è scomparso in mare dopo essere stato travolto da un'ondata che ha spezzato il ponte della nave.

Sulla costa meridionale del Finistère la tempesta è violentissima. Le ondate hanno invaso il porto di Quimper gettando i battelli ancorati contro le dighe del molo. Le ondate raggiungono un'altezza variante dai 30 ai 40 metri. L'isola di Sein, al largo di Brest, è priva di qualsiasi comunicazione da sei giorni con la terraferma. Il vapore *Zenith*, che assicurava il servizio fra la costa e l'isola, è bloccato nel porto dell'isola stessa.

La consegna della risposta tedesca
al memoriale francese sul disarmo

BERLINO, 19

La risposta tedesca al memoriale francese sul disarmo è stata consegnata oggi all'Ambasciatore di Francia François Poncet. Il suo contenuto è mantenuto rigorosamente segreto.

Una nota ufficiosa dice che la risposta germanica al memoriale francese va incontro al desiderio di accordo manifestato dalle due parti. La sua tendenza è per la continuazione dell'approfondimento dell'iniziato scambio di vedute.

E' stata pure consegnata allo Ambasciatore di Gran Bretagna la risposta al memoriale inglese del 20 dicembre 1933.

Viva irritazione tedesca
per il discorso di Chautemps

BERLINO, 19

La stampa tedesca si mostra irritata e nervosa tanto per il discorso di Chautemps al Senato quanto e più per le indiscrezioni del *Petit Parisien* sul contenuto del *memorandum* francese e sul ritardo della risposta tedesca. Del discorso è criticato specialmente il passo che afferma che la Francia non può disarmare quando altri armano, come pure lo scetticismo del Presidente sull'utilità delle trattative dirette. Il *Voelkischer Beobachter* dice che neppure con la maggiore buona volontà si potrà affermare che il discorso contribuisca alla pacificazione europea, tanto più che esso mostra l'immutata tesi francese che da anni serve alla tattica dilazionatrice. Lo stesso giornale scrive, a proposito della risposta al *memorandum*, che mentre il Governo tedesco, come è suo dovere, esamina a fondo il *memorandum*, un organo ufficioso francese ritiene opportuno di affermare che la Germania è molto imbarazzata e cerca di guadagnar tempo. Ciò costituisce una mancanza di lealtà che non contribuisce a rialzare il prestigio della Francia, mentre la Francia farebbe meglio a non mostrarsi così nervosa.

Sullo stesso argomento la *Boersen Zeitung* dice di voler tranquillizzare la nervosità francese assicurando che «la risposta tedesca naturalmente è già pronta, ma che finora era stata pubblicata per un sentimento di delicatezza verso il Governo francese, al quale non si volevano creare difficoltà durante la discussione del Senato». E' evidente che a Parigi non si comprendono certi atti di cortesia. Lo stesso giornale dice poi che «quando Chautemps tenta di far passare la Germania come smaniosa di armare e la Francia campione del disarmo, fa i conti evidentemente con la smemoratezza del mondo, ma dimentica che non dappertutto gli scandali passano presto nel dimenticatio come a Parigi, ed i tedeschi provvederanno a che l'inaudito scandalo del disarmo, del quale la Francia si rese colpevole a Ginevra, risuoni ancora nelle orecchie del mondo quando sopra una generazione di politicanti senza intelligenza sarà già cresciuta l'erba dell'oblio».

L'accenno al romanticismo delle trattative dirette fatto da Chautemps, dà poi l'impressione precisa, dato il momento in cui avviene, che la Francia voglia sottrarsi a quelle trattative e continuare come prima coi metodi di Ginevra. Ciò diminuisce sempre più la volontà della Germania di passare da quella porta, che è l'unica che Chautemps lascia aperta.

Secondo il *Berliner Tageblatt* il discorso era evidentemente bene adattato ai suoi ascoltatori, come lo dimostra l'enorme maggioranza ottenuta da Chautemps al Senato. Il Presidente del Consiglio aveva scelto una forma aspra per precisare la tesi francese delle trattative per il disarmo ed ha persino lasciato la forma usuale di cortesia verso l'alto Congresso. Al tempo stesso però non ha troppo abusato del celebre tono amichevole del *memorandum*, non ha detto nulla di nuovo e l'accenno agli armamenti della Germania non è stata la solita sciabolata in aria. L'insieme di tutto il discorso è una nuova prova della ostinazione con la quale la Francia intende di restare sulle sue posizioni. Secondo la *Deutsche Allgemeine Zeitung* tale ostinazione mostra precisamente il motivo per cui la politica europea non riesce ad andare avanti. Alla virile proposta di Hitler di chiarire in conversazioni aperte e coraggiose le questioni che separano la Francia dalla Germania, e pertanto impediscono una durevole pacificazione dell'Europa, il Governo francese non trova altra risposta che quella di aggrapparsi ai trattati perchè, fino a che ne viene mantenuta la lettera, non possano sorgergli difficoltà interne, anche se questo significhi la rovina dell'Europa.

Il terremoto indiano
Gigantesche pire funebri

LONDRA, 19

Le cifre ufficiali sul numero delle vittime del terremoto indiano sono sempre mancanti. Che le vittime superino le diverse migliaia, appare comunque accertato dai numerosi telegrammi che continuano ad affluire dai centri maggiormente colpiti.

A Muzaffarpar sono state erette gigantesche pire funebri, sulle quali da più giorni, ininterrottamente, ardono i cadaveri. Più di millecento salme, trasportate a bordo di autocarri municipali, sono già state incenerite, e altre interminabilmente continuano ad affluire. Un calcolo approssimativo fissa ad altrettanto le salme arse per conto dei parenti; di guisa che nella sola Muzaffarpar e dintorni i morti sarebbero più di duemila.

La situazione della risicoltura
esaminata in una riunione a Milano

MILANO, 19

Si è oggi tenuta nella sede dell'Unione provinciale dei Sindacati agricoli un'adunanza per l'esame del problema economico del riso, presieduta dall'on. Angelini, commissario della Confederazione Sindacati dell'agricoltura, alla quale hanno preso parte tutti i segretari generali delle Unioni Sindacati dell'agricoltura delle provincie risicole dell'Italia settentrionale. L'on. Angelini, dopo aver esposto la situazione attuale della risicultura ed avere illustrati i provvedimenti di recente presi in suo favore dal Governo fascista, ha espresso il punto di vista della Confederazione sull'importante argomento che sarà trattato dalla Corporazione dell'agricoltura. Nell'ampia discussione che ne è seguita ed alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti, il problema è stato esaminato con perfetto spirito di collaborazione e nella visione più generale delle esigenze della produzione risiera.

I cinque articoli di fede
del Fascismo inglese

LONDRA, 19

Il *Daily Mail* continua a pubblicare lettere del pubblico nelle quali il patriottico e coraggioso gesto di Lord Rothermere nell'appoggiare il movimento delle Camicie Nere è entusiasticamente approvato. Lo stesso giornale riporta una conferenza del fascista prof. Joyce nella quale vengono indicati i cinque articoli di fede del Fascismo inglese: 1) scomparsa della lotta di classe! 2) affermazione del principio dell'autorità e di quello della gerarchia; 3) giustizia economica su basi corporative; 4) effettivo coordinamento dell'Impero; 5) pace mondiale.

Il *Times* interviene nella polemica pro e contro il Fascismo, pro e contro la dittatura che l'articolo di Rothermere nel *Daily Mail* ha sollevato in tutta la stampa britannica. Il giornale afferma che con il Governo di unione nazionale la Inghilterra ha dimostrato che le sue tradizionali istituzioni demo-parlamentari sono suscettbili di adeguamento alle mutate esigenze della vita economica politica. Il giornale rileva che oggi, più che di lotta di partiti, anche in Inghilterra si deve parlare di lotta tra due correnti: democratica e anti-democratica. Il giornale parteggia per la prima e indica come esponente della seconda Masleè e sir Stafford Cripps. «Coloro che si inchinano a Sir Oswald Mosley — scrive il giornale — debbono rendersi conto che essi non si inchinano ad un antagonista, ma ad un fratello spirituale di Sir Stafford Cripps», ntrambi, secondo il giornale, mirano in fondo agli stessi scopi, e cioè al rovesciamento rivoluzionario della presente istituzione britannica.

Commenti francesi all'articolo
del Duce sull'Estremo Oriente

PARIGI, 19

Il giornale *Debats*, parlando dell'articolo di Mussolni «Estremo Oriente» scrive: «Il Duce scarta il senso volgare della parola mediazione. In qual senso allora egli la impiega? Questa mediazione deve semplicemente consistere in uno scambio di relazioni intellettuali di cui Roma, come egli suggerisce, dovrebbe assumere la direzione, oppure egli pensa ad una politica più realistica di natura tale da escludere il pericolo di guerra che egli dice esiste in questo momento tra la Russia e il Giappone? Nella prima ipotesi si può affermare cse il rimedio suggerito da Mussolini è destinato a rimanere senza effetto nell'attuale situazione. Nella seconda ipotesi bisognerebbe sapere ciò che Mussolini e Litvinov hanno detto relativamente alla situazione alla frontiera russo-mancese e se vi è un legame qualsiasi tra il viaggio Mosca-Washington-Roma-Mosca ed il passo che ha fatto presso il signor Hirota il sig. Yureneff, ambasciatore dei Sovieti a Tokio, relativamente alla cessione della ferrovia orientale cinese al Governo mancese. In altri termini si assiste forse ad uno sforzo concentrato di comprensione reciproca per prevenire una guerra, oppure si vuole in precedenza fissare una responsabilità? (*Stefani*).

Ammirazione del Marajà del Nepal
per l'Istituto orientale a Roma

ROMA, 19

L'Istituto italiano per il medio ed estremo Oriente comunica che il Marajà del Nepal, il quale già in occasione dell'inaugurazione dell'Istituto aveva indirizzato calorosi telegrammi di adesione, ha inviato al sen. Gentile, presidente dell'Istituto stesso, una cordialissima lettera nella quale esprimendo tutta la sua grande ammirazione per l'opera svolta a favore di una maggiore reciproca conoscenza culturale fra l'Italia e i paesi dell'Oriente, dichiara di partecipare in ispirito a tale opera e invia gli auguri più fervidi affinchè le attuali felici relazioni tra l'Italia e il Nepal possano ancora più fecondamente svilupparsi in avvenire.

Il carbone polacco in pagamento
di due navi costruite a Monfalcone

ROMA, 19

In esecuzione dell'accordo concluso tra la Compagnia transatlantica polacca e le Ferrovie italiane, che prevede una fornitura di 1 milione 600.000 tonnellate di carbone in conto pagamento per le ordinazioni di due navi, recentemente impostate nei antiCeri Navali di Monfalcone, le spedizioni del carbone polacco in Italia cominceranno fra breve. La fornitura totale dovrà essere fatta entro quattro anni e le spedizioni mensili si aggireranno in media intorno alle 30.000 tonnellate.

Lo scandalo Stawisky

Violente polemiche e incidenti dopo la tumultuosa seduta alla Camera

PARIGI, 19

Al grave incidente con vie di fatto svoltosi ieri nei corridoi della Camera tra il Ministro De Monzie e il deputato Henriot, si è aggiunto stamane un altro incidente avvenuto negli stessi corridoi di Palazzo Borbone fra il deputato Lagrosillier, rappresentante della Martinica, e il deputato Ferry, rappresentante della Meurche et Moselle, direttore del giornale *La Liberté*. Il Lagrosillier ha apostrofato con termini violenti il Ferry per un articolo dal titolo « Perchè essi non vogliono la commissione d'inchiesta» comparso nella *Liberté* nel quale il Lagrosillier era direttamente posto in causa e gli ha chiesto se ne assumeva la responsabilità. Alla risposta affermativa, ha colpito l'avversario con uno schiaffo.

Sono intervenuti subito altri deputati che hanno diviso i contendenti. L'incidente non ha mancato di provocare nuova effervescenza nei corridoi di Palazzo Borbone. Il Lagrosillier e Ferry si sono scambiati i padrini.

"Andare sino in fondo„

Il violento dibattito provocato ieri alla Camera dal deputato Henriot fornisce intanto il destro alla stampa di opposizione per intensificare la campagna contro il Governo accusato di voler soffocare ad ogni costo lo scandalo Stavisky. Le rivelazioni fatte dal deputato della Gironda il quale non ha esitato a mettere in causa il Ministro della Giustizia. Raynaldy, che sarebbe stato protettore dell'« affare » Sacazan che emise per parecchie centinaia di milioni di titoli di società tutte in fallimento, il ministro degli Esteri Paul Boncour e il ministro dell'Educazione nazionale Demonzie, i quali avrebbero fatto visita alla signora Stavisky allora ancora signorina Simon, hanno prodotto una enorme impressione.

I giornali amici del Governo deplorano naturalmente l'intervento del focoso deputato meridionale il quale a loro giudizio non avrebbe avuto altro scopo che di formulare insinuazioni e calunnie che gettano un grave discredito sul Parlamento Ma gli organi dell'opposizione insistono con rinnovato vigore perchè tutta la luce sia fatta sulle eventuali colpevolezze di ministri e deputati.

La posizione del Governo scossa ?

« Bisogna andare fino in fondo — scrive *Paris Midi* —. Il Paese non vuole morire asfissiato. Il Paese vuole l'epurazione. Peggio per coloro che, siano pur essi altolocati, saranno colpiti ».

L'*Echo de Paris* nota dal canto suo che dopo la seduta di ieri appare più che mai che il Governo non ha più la dignità morale che gli è necessaria per compiere l'opera di giustizia che il Paese attende.

La posizione del Governo appare dunque alquanto scossa tanto più che nel corso della seduta di ieri i socialisti hanno manifestato con un silenzio glaciale che essi rifiuterebbero alla prima occasione i loro suffragi al Gabinetto. Anche i giornali che sino a qualche giorno fa avevano espresso la loro fiducia nell'opera di epurazione del Governo si mostrano alquanto inquieti.

« Gli avvenimenti — scrive ad esempio l'*Avenir* — dimostrano che noi ci siamo ingannati. Visibilmente il Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni si sforza di soffocare lo scandalo. Il suo atteggiamento, ieri sera, alla Camera è stato quello di un uomo che nega l'evidenza e che si rifiuta di udire la voce della verità ».

Notizie militari

Nuovo aiutante di campo del Re

ROMA, 19

Il Foglio d'Ordini della Marina reca che con decreto ministeriale in corso di registrazione l'ammiraglio Luigi Miraglia rientra nel ruolo organico del corpo di S. M. della R. Marina temporaneamente in soprannumero essendo stato esonerato dalla carica di aiutante di campo effettivo di S. M. il Re.

Con regio decreto in corso di registrazione il contrammiraglio Silvio Salza è nominato aiutante di campo generale effettivo di S. M. il Re.

Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 19

Il Foglio d'ordini della Marina reca tra l'altro:

Il capitano di vascello Vittorio Turr è promosso contrammiraglio. Il capitano di corvetta Carlo Millo è stato promosso capitano di fregata. Il R. D. riguardante la promozione a capitano di corvetta del tenente di vascello Gino Loris Greco è stato registrato alla Corte dei Conti il 13 gennaio 1934 registro n. 45 Marina, Foglio n. 103.

Il primo capitano per D. M. di complemento Amedeo Marradi di Venezia ha cessato di appartenere al ruolo di complemento ed è iscritto nella riserva. Il capitano commissario Natale Ferreri è promosso maggiore con anzianità di grado 20 gennaio 1934.

« In attesa della distribuzione del fascicolo: « Norme relative alle insegne, alle bandiere, agli onori e alle visite, da applicarsi alle autorità militari marittime e navali », dispongo quanto segue: Il comma 4.o relativo agli « Onori ai Governatori delle Colonie nelle acque territoriali della loro Colonia » è sostituito dal seguente: Allo sbarco gli sono resi gli stessi onori ed è inoltre eseguito il saluto con una salva di 17 tiri di cannone, dopo la quale viene ammainata la bandiera distintivo ».

La nuova uniforme degli aiutanti di battaglia e dei marescialli

ROMA, 19

Il Giornale Militare ufficiale pubblica la circolare che annuncia la pubblicazione della terza serie di aggiunte e varianti al regolamento dell'uniforme contenente le nuove disposizioni sulle divise degli aiutanti di battaglia e dei marescialli del R. Esercito. Tali disposizioni estendono agli aiutanti di battaglia e ai marescialli l'uso dell'uniforme grigio-verde aperta di foggia analoga a quella degli ufficiali. E' previsto anche per detti sottufficiali l'uso facoltativo dei pantaloni lunghi. La grande uniforme grigio-verde dei suddetti viene inoltre arricchita mediante l'adozione di uno speciale tipo di controspalline di panno nero guarnita di un cordone intrecciato a nodo di Savoia e del fregio dell'arma del corpo o del servizio in ricamo d'oro; di un tipo di pendagli di grande uniforme di seta azzurra con striscia centrale dorata simile all'attuale dragona di grande ufficiale. Viene anche estesa ai sottufficiali l'uniforme estiva bianca di foggia analoga a quella degli ufficiali.

Un'altra circolare pure pubblicata dal Giornale Militare ufficiale rende noto che a scopo di agevolare gli aiutanti di battaglia e i marescialli nel passaggio dalla vecchia alla nuova uniforme il Consiglio di amministrazione dell'Unione militare ha deliberato di accordare ad essi un credito straordinario di lire 200 in aumento del credito di lire mille al quale hanno già diritto.

Bollettino militare

ROMA, 19

Il Bollettino Militare reca tra l'altro le seguenti disposizioni:

Ufficiali generali: Sassi generale di brigata di fanteria è decorato della medaglia Mauriziana al merito militare dei dieci lustri; Ferretti generale di brigata in aspettativa per riduzione di quadri è trasferito al ruolo comando corpo armata di Torino.

Corpo di Stato Maggiore: Lombardi tenente colonnello di Stato Maggiore comando Corpo Armata di Verona è nominato sottocapo di Stato Maggiore Corpo Armata stesso.

Arma dei Reali Carabinieri: Cibrario tenente colonnello a disposizione ispettorato prima zona Torino è trasferito stesso ispettorato prima zona carabinieri Torino; Guala idem addetto comando generale è trasferito a disposizione legione Padova; Sabatini idem Napoli.

Arma di fanteria: Siniscalchi colonnello a disposizione Corpo Armata di Milano è collocato in ausiliaria; Brovarone tenente colonnello 1.o Alpini a disposizione comando Corpo Armata di Torino cessa da detta posizione; Cerruti tenente colonnello 67 fanteria è trasferito 37 fanteria; Grotti tenente colonnello comando distretto di Foggia è trasferito 28 fanteria; Servetto tenente colonnello truppe coloniali Tripolitania dal 2 giugno è trasferito al 4.o bersaglieri.

Arma di cavalleria: Mazza tenente colonnello Piemonte Reale Cavalleria è trasferito comando scuola centrale Milano.

Arma di artiglieria: Scarampi colonnello corpo truppe coloniali Tripolitania fuori quadro rientra nei quadri ed è collocato a disposizione comando Corpo Armata di Napoli; Orlandi colonnello a disposizione Ministero delle Colonie è nominato comandante artiglieria Tripolitania continuando a disposizione detto Ministero.

Arma del genio: Scarzella colonnello comandante secondo pontieri è collocato a disposizione comando Corpo Armata di Milano; Fortunato tenente colonnello secondo pontieri è incaricato comando secondo pontieri; Russo tenente colonnello 8.o Genio incaricato comando genio Sardegna.

Il Foglio d'Ordini della Milizia

ROMA, 19

Il Foglio d'ordini della Milizia reca: Centurione Chiavellati Carlo da Treviso a Venezia direttore premilitare. Capomanipolo Donzelli cav. dott. Giuseppe, dal comando coorte di Udine ad Aosta. Capomanipolo Salvagnini Abelardo a domanda da Venezia a Treviso.

Un commissario alla Federazione del commercio di Roma

ROMA, 19

Il comm. Giovanni Viola ha rassegnate le dimissioni dalla carica di presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Roma per poter dedicare completamente la sua attività alla presidenza della Federazione nazionale del commercio enologico. Tali dimissioni sono state accettate ed è stato nominato commissario per la temporanea reggenza della Federazione del commercio di Roma il comm. Torquato Bruni, ispettore generale della Confederazione del commercio.

Un grave lutto del direttore dell'Agenzia Stefani

MILANO, 19

Questa mattina, alle ore 7, si è spenta serenamente Giulitta Morgagni Monti, madre di Manlio Morgagni, presidente e direttore generale dell'*Agenzia Stefani*. Fu donna di fattive virtù, infaticabile nelle opere di bene; dedicò quaranta anni della sua vita operosa all'insegnamento che praticò come un apostolato. Mentre reggeva la scuola di tirocinio di Forlì, ebbe tra le partecipanti Rosa Maltoni, che fu mamma del Duce, della quale conservò sempre un dolce ricordo. Durante la guerra e dopo si prodigò in opere di assistenza alle famiglie dei combattenti e dei ciechi meritandosi la medaglia di benemerenza.

Al camerata Manlio Morgagni, così duramente colpito negli affetti più cari, le vive condoglianze della Gazzetta di Venezia.

Un libro dell'on. Melchiori offerto in omaggio a S. E. Starace

ROMA, 19

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto oggi l'on. Alessandro Melchiori, il quale gli ha fatto omaggio del suo ultimo libro « Il cammino della Rivoluzione » e di altre due recenti pubblicazioni intese a diffondere la cultura fascista fra i giovani e nelle classi lavoratrici L'on. Starace ha espresso all'on. Melchiori il suo compiacimento e ha molto gradito l'omaggio.

La calma ristabilita in Portogallo

ROMA, 19

La Legazione di Portogallo comunica che un tentativo di carattere rivoluzionario estremista in Portogallo è stato frustrato per la rapida ed energica azione svolta dal Governo portoghese e che il Paese è ora tornato nella tranquillità.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Il programma dell'Opera Balilla per l'attività sciistica

ROMA, 19

In vista dei Campionati Nazionali di Sci per gli Avanguardisti che avranno luogo nella seconda quindicina di febbraio ad Asiago ferve presso i vari Comitati Provinciali dell'O.N.B. la preparazione per il grande raduno nazionale. L'attività sciatoria delle più giovani reclute dello sci è stata quest'anno insolitamente favorita dall'anticipo della stazione invernale che non solo ci ha dato presto la neve ma ha anche dato modo di approfittarne con comodità a chi avrebbe dovuto normalmente spostarsi per un paio di ore o più. E' quindi facile prevedere che la cifra dei partecipanti ai Campionati Nazionali segnerà quest'anno un ulteriore sensibile aumento sulle cifre degli anni scorsi.

L'importanza dei campionati nazionali di sci per Avanguardisti e Balilla è notevole anche al di fuori dell'ambito delle attività sportive dell'Opera Balilla. Essi costituiscono infatti il primo grande raduno attraverso il quale possono mettersi in luce coloro che sono destinati a divenire dopo qualche anno i migliori elementi dello sci nazionale. Si è già avuto infatti occasione di notare come parecchi dei migliori fra i più giovani sciatori, specialmente della zona atesina, e parecchi anche in campo universitario, si fossero fatti notare fin dalla loro partecipazione ai campionati avanguardisti. Essi però provengono da « leve » già relativamente vecchie, di quando cioè lo sci non aveva assunto presso l'Opera Balilla lo sviluppo imponente del momento attuale.

I campionati dell'anno scorso, e quelli di quest'anno segnano un netto progresso in tal senso ed è logico considerarne i risultati come una prima utilissima indicazione ai fini della scelta dei futuri campioni.

Se dal punto di vista tecnico il valore dei campionati nazionali dell'O.B. raggiunge l'entità che abbiamo segnalato, dal punto di vista morale la loro importanza è pure elevatissima. Il caratteristico raduno di tanti giovani provenienti dalle più disparate località, da tutte le parti d'Italia, è, per l'ambiente nel quale si svolge e per l'attività che ne è lo scopo, uno dei più efficaci mezzi per accentuare quella fusione di spirito e di comprensione fra tutti gli italiani che è voluta dal Regime e che è tanto più efficace se ottenuta in età ancor giovane.

Fin dalla metà di novembre la Presidenza Centrale dell'Opera Balilla ha diramato ai Comitati Provinciali le direttive alle quali essi devono attenersi per dare incremento allo sci. E' particolarmente interessante rilevare la raccomandazione di procedere alla formazione dei Gruppi Sciatori dopo una accurata visita medica dei ragazzi e tenendo conto del grado di abilità sciatoria già posseduto dai Balilla. In tal modo il lavoro dei vari gruppi potrà svolgersi più rapido e con uniformità di criteri. La novità di quest'anno è costituita dalla introduzione nelle gare di campionato nazionale di una vera e propria gara di discesa e di una gara individuale per graduati dell'O.B.: sono concetti giusti che tendono ad avviare all'agonistica propriamente detta i giovanissimi sciatori.

La gara di discesa, libera a tutti, avrà un dislivello di duecento metri sul quale è già possibile ottenere una buona selezione, che servirà per la gara di slalom che già l'anno scorso faceva parte del programma dei campionati, e che potrà essere così organizzata con maggiore aderenza ai moderni criteri soprattutto per quanto riguarda il tracciato. La possibilità di disputare una gara individuale accontenta poi il desiderio di emergere che è vivissimo in ogni ragazzo, senza peraltro costringerlo ad una fatica forse eccessiva quale potrebbe essere costituita da una gara di fondo. Questa possibilità viene invece offerta ai graduati, che avranno già preso parte alla marcia di regolarità per pattuglie e che, evidentemente, per essere dei capi-pattuglia avranno possibilità tecniche e fisiche superiori alla media dei partecipanti al campionato.

Sempre in considerazione della possibilità di una selezione individuale è da rilevare il mantenimento della gara di salto sul trampolino scuola che consente salti sui dodici metri.

Il programma dei campionati nazionali avanguardisti ha quindi quest'anno una fisionomia organica completa. Da un lato le due marce di regolarità su tre e quattro chilometri, a seconda dell'età dei partecipanti, per pattuglie di cinque Avanguardisti mantengono quello spirito militare che è fra le caratteristiche essenziali dell'addestramento dei « ragazzi di Mussolini »; d'altra parte le gare individuali di discesa, di slalom, di salto e quella di fondo per i graduati assumono un significato tecnico più preciso e preparano i giovani alla futura attività agonistica di tutte le specialità.

L'attività sportiva del Dopolavoro

Il Campionato Triveneto di Corsa campestre

Il Comando della 63.a Legione «Tagliamento» della M. V. S. N. indice ed organizza per il 28 gennaio p. v. una gara di corsa campestre valevole per il titolo di campione triveneto della M. V. S. N. La gara è pure libera ai dopolavoristi e giovani fascisti non tesserati alla F. I. D. A. L. La gara avrà svolgimento nell'interno del campo Moretti a Udine su un percorso di km. 4 pari a 4 giri del campo con ostacoli da superare ad ogni giro. Sono in palio ricchi premi sia individuali che di rappresentanza. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 3, dovranno esser inviate al Comando della 63.a Legione, Via Aquileja, Udine.

I Campionati mandamentali di Tiro alla fune

Come annunciato, domenica 21 corr. avranno luogo i campionati mandamentali di tiro alla fune per le categorie Dopolavoristi e Giovani Fascisti. Le prove si svolgeranno a S. Donà di Piave, Portogruaro e Venezia. L'eliminatoria veneziana avrà luogo nella mattinata sul campo sportivo comunale di S. Elena con inizio alle ore 9. Il ritrovo dei concorrenti resta fissato per le ore 8.30. La direzione tecnica delle prove è affidata al delegato provinciale della F. I. T. F. sig. Egidio De Zottis ed ai signori Rossi, Melega, Ongaro e Olivi, Scarpa, Bettega. Ricordiamo che le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente questa sera alle ore 18. I vincitori delle prove mandamentali parteciperanno di diritto ai campionati provinciali che si svolgeranno a Venezia domenica 28 corr.

I brevetti sciatori dell'O. N. D.

Domenica 28 corr., come è stato annunciato, avranno luogo sui campi di neve di Croce d'Aune le prove per il conseguimento dei brevetti sciatori per dopolavoristi e giovani fascisti. Le prove saranno organizzate dalla Direzione tecnica provinciale per l'escursionismo dell'O. N. D. in collaborazione con la S. O. S. A. V. Le iscrizioni, si ricevono fino alle ore 12 di sabato 27 corr. presso il Dopolavoro Provinciale.

Una partita di Volata a Mira

Sul campo dell'U. S. Mirese «Piero Foscari» si svolgerà domenica la annunciata partita di Volata fra una squadra rappresentativa e la squadra del G. S. Audax. Questa manifestazione, indetta dal Dopolavoro Provinciale a scopo di propaganda, è attesa con interesse e susciterà certo anche a Mira il più vivo entusiasmo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	89.65	90.50	89.90	90.80
Consolid. 5 p. c.	96.75	96.15	95.90	96.20
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½ %	98.—	98.35	98.25	98.30
Cred. Venez. 5 %	506.25	506.50		
" " 3½ %	507.25	507.—		
Con. d. risp. 4½ %	484.—	484.—		
" " 5 %	505.50	506.—		
Cred. Migl. 4½ %	507.50	508.50		
" " 5 %	502.50	502.50		
Ban. Lav. 5½ %	504.50	504.50		
Ist. S. Paolo 5 %	507.50	507.50		
Buoni Nov 1934	101.25	101.25	101.—	101.20
" " 1940	105.90	105.95	106.—	106.—
" " 1941	105.95	106.—	106.—	106.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1744.—	1755.—	1735	1752.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104	104.—
Credito italiano	658.—	652.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	532.—	532.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Bastogi-Finanz.	23.25	21.75	—.—	
Ferr. Mediterr.	417.—	416.—	—.—	
Ferr. Meridionali	619.—	622.—	—.—	—.—
Costr. Venete	171.—	171.—	170.—	170.—
Cosulich	21.—	20.—	22.50	21.—
Rubattino	151.—	150.	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.—	29.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.15	15.20		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	86.—	85.50		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	88.50	89.50		
Coton. Turati	211.—	212.50		
Stamp. De Ang.	466.50	469.—		
Cantoni Coats	315.—	315.—		
Lin. Can. Naz.	169.—	170.—		
M. Ros. Varzi	278.—	278.—		
Man. Rotondi	205.—	205.—		
Man. Tosi	24.50	25.—		
M. Cot. Merid.	12.75	12.75		
Unione Man.	301.—	301.—		
Lan. Gavardo	800.—	805.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	63.—	63.—		
Cascami Seta	228.—	230.—		
Bernasconi	28.—	28.—		
S.N.I.A. Viscosa	220.—	221.50		
Man. Pacchetti	53.50	53.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	121.—	121.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	23.—	—.—	—.—
Ilva	125.25	125.—	125.50	125.25
Metallurgica	148.—	146.75		
Monte Amiata	32.50	31.—		
Montecatini	129.—	129.—	129.25	130.—
Stab. Dalmine	162.5	162.50		
Breda	84.25	84.50		
Bianchi	48.—	48.—		
Isotta Fraschini	9.75	9.75		
F. I. A. T.	234.—	237.50		
Miani Silvestri	6.25	6.50		
Off. Reggiane	30.—	30.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	185.—	184.50	185.—	185.50
Elett. Brioschi	209.—	209.—		
C. I. E. L. I.	231.75	231.75		
Dinamo Italiano	211.—	211.—		
Bresciana	217.—	217.50		
Valdarno	139.—	139.—		
Alta Italia E. A.	78.—	78.—		
Emiliana	329.—	327.—		
Idroel. Trezzo	318.50	318.50		
Adamello	139.50	139.25		
Sesa	61.25	61.25		
Edison	638.50	640.—		
Edison Post.	429.—	430.—		
Idr. P. S. P. I.	31.75	31.50		
Tirso	59.—	58.—		
Vizzola	368.—	369.—		
Mer. di Elett.	228.—	227.—		
Terni	138.—	137.—	139.—	139.—
Ea. Elettrici	11.96	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	68.25	68.25		
Tecnomasio	31.—	31.50		
Distillerie It.	142.25	143.50		
Bridania	347.—	347.—		
Ind. Zuccheri	1140.50	1140.—		
Raffineria L. L.	544.—	548.—		
Italiana Gas	12.97	13.—		
Mira Lanza	87.75	86.75		
Petroli	16.25	16.—		
Aedes	156.—	155.—		
Fondiaria Reg.	1.80	1.80		
" 7 p.c.	46.—	45.—		
Fondi Rustici	66.—	65.—		
Beni Stabili	210.50	213.—		
Saturnia	26.—	25.—		
Past. Baroni	10.50	10.—		
Grandi Alberghi	34.50	34.50	35.50	35.—
Italo Americana	19.—	19.—		
Pirelli	831.50	833.—		
Pirelli & C.	230.—	230.—		
Brasital	51.—	51.—		
Dall'Acqua	118.—	110.—		
Vedetta	27.—	27.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4000.—	4020.—
CAMBI				
Parigi	74.62	74.62	74.62	74.62
Zurigo	368.90	368.65	368.90	368.65
Londra	59.85	59.40	59.85	59.40
Olanda	7.72	7.72	—.—	—.—
Spagna	159.—	158.50	—.—	—.—
Belgio	2.67	2.68	—.—	—.—
Berlino	4.56	4.56	—.—	—.—
Praga	57.10	57.20	—.—	—.—
New York (ch.)	11.86	11.95	11.86	11.95

TRIESTE, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 90.40 — Consolidati 5 p. c. 96.20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.50 — Id. 1940 105.80 — Id. 1941: 105.80 — Banca Commerciale italiana 992 — Credito Italiano 658 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 2250 Libera Triestina 21 — Lloyd 53 — Premuda 125 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2050 — Assicurazioni Generali 4040 Società Adriatica I.a serie 200.250 — Id seconda serie 1880 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 590 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 112.

Cambi: Parigi 74.6250 — Londra 59.40 — New York 11.95 — Zurigo 368.65.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 19 Gennaio 1934 XII

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da lire 135 a 137; Farina O da 128 a 130; Farina n. 1 da 122 a 123; Farina n. 2 da 116 a 117.

Farina di granoturco lusso speciale gialla al q.le da 76 a 77; id. bianca da 64 a 66; id. Comune gialla da 64 a 66; id. bianca da 56 a 58.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino dep. Franco schiavo dazio da lit. 910 a 960; id. corrente da 735 a 760; Moka Hodeida (contingentato) da 610 a 635; id. Harrar da 610 a 635; Salvador lavato da 610 a 635; id. naturale da da 460 a 485; Nicaragua naturale da 435 a 460; S. Domingo Haiti triè à la main da 510 a 535; Guayaquil da 410 a 435; Santos prime da 410 a 435; Santos superior da 390 a 410; Santos good da 370 a 380; Santos regular da 350 a 360; Sul de Minas da 340 a 350; Rio superior da 330 a 340; Rio corrente da 320 a 330; Bahia da 330 a 340.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le lire 390; II. qualità lire 375.

Olio di oliva qualità eccezionale al q.le lire 540; Classico 520; Soprafino 500; Fino 480; Raffinato 475.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone a bordo da 107 a 108; id. secondario da 103 a 104; Gas inglese primario da 85 a 86; id. secondario da 80 a 82; Alta Slesia primario grosso da 84 a 85; id. secondario da 80 a 81; Antracite inglese arancio da 206 a 208; id. russa arancio da vapore da 160 a 162; Coke Westfaliano da 138 a 140; id. gas nazionali (gazometro) da 152 a 155; Mattonelle inglesi marche primarie da 122 a 124; id. Westfaliane da 118 a 119; Carbone russo da gaz da 81 a 82; id. da vapore da 94 a 96; id. tipo Splint da 81 a 82; Mattonelle russe primarie da 112 a 113.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per quintale da 105 a 110; id. gr. 17-19 da 125 a 135; filtrato rosso Brindisi da 115 a 120 id. banco da 115 a 120; Sicilia Pachino gr. 15-17 da 125 a 135; bianco gr. 14-15 Alcamo da 100 a 110; bianco 12 da 90 a 95; Marsala da 250 a 260; Passito da 350 a 360; Rodi Malvasia bianco gr. 19-20 da 225 a 230; moscato da 265 a 270; rosso gr. 19-21 da 160 a 170; Romagna rosso gr. 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto Corbino gradi 9 mezza 10 mezza da 90 a 100 — Friularo gr. 10 mezzo 11 da 100 a 105; Raboso gr. 9 mezzo da 105 a 110; bianco gr. 10 da 105 a 110.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino veneto da 84 a 85 per q.le; Buono mercantile da 82 a 83; Mercantile da 80 a 81. Senza affari prezzi nominali.

Granoni:

Polesine secco di sole: giallo da 51 a 52; giallo colorito da 53 a 54 bianco da 46 a 47; Piave essicato giallo colorito da 53 a 54; bianco da 46 a 47;; Piave secco a stagione giallo colorito da 48 a 49; bianco da 42 a 43; Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 36 a 37; bianco da 33 a 34.

CEREALI ESTERI

Grani inquotati

Granoni:

Foxani colorito sano secco Ferrata Venezia nazionalizzata da 51 a 52.

Plata giallo R. T. febbraio Cif. Venezia da Frs 33 a 33.25; Plata rosso R. T. da 34 a 34.25; Cinquantino rosso Plata R. T. da 38 a 38.25

Avene:

Plata febbraio Cif. Venezia da Frs 28 a 28.25; Russa 47-48 pronta da scell. 68 a 69.

Il mercato dei cereali

MILANO, 19 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento sostenuto. Chiusura: corrente 89.65, marzo 90.90, maggio 92.80, luglio 88.65. Granoturco irregolare. Chiusura: marzo 53.65, maggio 55.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18 — Chiusura Cotoni: Disponibili:: tendenza poco stabile — Id: Middling 1150 — Gennaio 1112 — Febbraio 1114 — Marzo 1116 — Aprile 1122 — Maggio 1129-30 — Giugno 1135 — Luglio 1141-43 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 1162 — Novembre inquotato — Dicembre 1173-75.

I progressi dell'industria italiana rilevati a Londra

LONDRA, 19

Il supplemento commerciale del «Times» mette in rilievo il progresso delle principali industrie italiane nell'ultimo anno. Tra queste, il giornale pone in prima linea l'industria pesante, le fabbriche di automobili e di aeroplani e l'industria della radio. Il giornale nota altresì che l'industria cotoniera, malgrado le note difficoltà aggravate dalla concorrenza giapponese, mostra ad un tempo sintomi di ripresa e di penetrazione nei mercati esteri.

Una riunione ad Amburgo per la propaganda del riso italiano

AMBURGO, 19

Per iniziativa della Società italiana risiera ha avuto una riunione di propaganda per il riso italiano in Germania. Vi hanno partecipato rappresentanti dell'Ente nazionale risi e del senato amburghese, il borgomastro e numerose altre personalità cittadine. Il R. Console generale d'Italia, Ricciardi, il consigliere commerciale della R. Ambasciata d'Italia a Berlino, notabilità della colonia italiana di Amburgo e un forte gruppo di convenuti germanici interessati al nostro prodotto. In rappresentanza del senatore reggente la città di Amburgo ha risposto alle parole di saluto della delegazione italiana, il borgomastro dott. Burchardt.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 19 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	cop.	765.4	9	13	
Fiume	nebb.	763.5	8	9	5
Pola	cop.	765.4	9	9	3
Trieste	nebb.	764.9	8	11	
Gorizia	cop.	765.1	5	5	2
Udine	cop.	764.5	5	5	1
Treviso	cop.	765.0	4	5	0
Belluno	cop.	765.8	0	3	—5
Padova	cop.	764.3	4	6	0
Vicenza	cop.	764.4	4	6	1
Bolzano	cop.	765.9	2	4	—3
Trento	cop.	765.0	2	2	—3
Grappa	cop.	615.9	—1	7	—3
Venezia	cop.	764.2	4	5	2

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.44, tramonta ore 16.58. Luna leva ore 10.3, tramonta ore 23.23. Luna nuova il 15, primo quarto il 22. — Maree al bacino San Marco: alte ore 20 e 13.15, basse ore 8 e 19.35. — Stato dei fiumi alle ore 8: il Livenza, il Gorzone, il Piave ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19 — Le condizioni del tempo rimarranno ancora cattive sulle regioni settentrionali e centrali con cielo generalmente nuvoloso o nebbioso e precipitazioni alquanto più accentuate sui rilievi dell'Appennino settentrionale e sulle Venezie. Temperatura pressochè stazionaria. Alquanto agitato il Tirreno.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 20: Il gradino di ciclone col nucleo sulla Germania si è allargato verso Sud con una saccatura sull'alto e medio Tirreno. Sono probabili annuvolamenti e piogge.

Gli scavi d'Aquileia

Eravamo tanto avvezzi in ogni ricorrenza solenne a sentir ripetere progetti e propositi d'ogni natura con funzione soltanto di risorsa oratoria e fuggitiva che, specie noi di età non più giovanile, gingillati ai tempi nostri dalla vacuità di tali metodi, spalanchiamo ancora gli occhi sbalorditi quando, come oggi avviene, alle belle parole tengon quasi sempre dietro fatti concreti, talvolta meravigliosi, che spesso, per di più, si maturano in silenzio e in quiete, come quelli dei quali vado oggi discorrendo, noti ai dotti, ma ignorati certamente dalla grande massa del pubblico.

Nel 1928, inaugurandosi a Venezia il primo settembre in palazzo ducale, nella sala dei Pregadi, i corsi di cultura per stranieri, S.E. il Conte Volpi di Misurata vi tenne una notevole conferenza su Aquileia, che, per il maggior fascino dell'argomento e per l'armonico sviluppo della materia, mi fece dimenticare l'altra che trattava degli Ambasciatori veneti, e che avevo per caso ascoltata a Perugia l'anno prima dallo stesso illustre oratore, fra consenso unanime di pubblico elettissimo, in occasione della inaugurazione dei corsi della Università per stranieri.

S. E. Volpi di Misurata ha parlato a Venezia di Aquileia in modo succinto ma completo, senza pedanteria di erudizione, togliendo sapientemente dal vasto e complesso argomento il troppo e il vano: tanto che concludemmo, discorrendo in un gruppo di amici, che la storia si assimila e si gusta assai più quando, se l'esponente è uomo di gusto e di garbo, egli non appartenga alla categoria degli storici di professione.

Ricordo quella memorabile conferenza, perchè si chiudeva con queste parole: «S. A. il Duca «d'Aosta mi diede il consenso di «dirvi che sotto i suoi auspici si «pone l'Associazione Aquileia, che «proclamo costituita da oggi per «lo scavo e la sistemazione delle «antichità della sacra regione».

Da allora, nessun'altra parola, ma fatti moltissimi: la Associazione è sorta: è stata alimentata da generosi contributi di enti pubblici, di società, di privati: e in nome suo vennero già compiuti ragguardevoli studi e scavi, descritti in un ricco volume pubblicato in questi giorni, che ha per titolo: *gli scavi di Aquileia: un quadriennio di attività della associazione nazionale per Aquileia* (1929-1932): autore Giovanni Brusin, animatore della impresa nobilissima.

Numerose le illustrazioni sparse nelle 245 pagine del testo, che è poi corredato di 147 tavole, quasi tutte adorne di molte figure, onde il materiale iconografico, essenziale in tal genere di lavori, risulta particolarmente ricco e istruttivo: statue o frammenti di statue e di architetture, edicole sepolcrali, iscrizioni, monete, lucerne, vasi fittili, pavimenti, gemme, cammei, paste vitree, vetri, tutto venne raccolto e descritto con la diligente e amorosa dottrina che vivifica anche le cose morte e che giustifica la compilazione e la pubblicazione dell'opera monumentale.

Ma gli oggetti dissepolti, spesso belli e ricchi, non rappresentano il fine della impresa: ne sono soltanto, come dicono i giuristi, un accidente e un incidente, perchè scopo principale degli scavi di Aquileia non è la ricerca di anticaglie fine a sè stessa, ma, anzi tutto, la esatta ricostruzione della topografia romana di Aquileia, scoprendone con precisione le mura, fatica per la quale occorreranno decenni e decenni di intenso lavoro, senza di che il volto maestoso della grande città, baluardo d'Italia, emporio dell'Adriatico e che alla fine del quarto secolo dopo Cristo era ancora la nona dell'Impero, non potrà essere restituito alla luce del sole e alla piena ammirazione dei posteri.

Poichè l'impegno quadriennale dei soci sta per scadere, fu opportuno, conforto e incitamento, dare ampia relazione dell'opera compiuta, e la visione chiara del moltissimo che resta da fare, con la speranza che i soci serbino fede all'Associazione e che i devoti di Aquileia romana e cristiana aumentino sempre.

L'autore che ha dell'argomento la padronanza derivante dal lungo studio e dal grandissimo amore, descrive anzi tutto gli scavi del passato nella linea delle mura di cinta: delle varie cinte tesse poscia anche una esatta cronologia: ma interessanti sono i capitoli che riassumono gli scavi nuovi, condotti nella regione del porto fluviale e dei suoi magazzini e che rivelarono mura di cinta sovrapposte alla banchina del porto: notevoli le scoperte circa la cinta di epoca repubblicana e quelle che portarono alla luce avanzi struttivi presso il porto e le mura.

Furono fatti scavi anche nell'abitato della città romana, con rinvenimento di resti di porticati e di case e di strade: e importanti riuscirono quelli delle Necropoli di Levante, di Mezzogiorno, di sud-ovest.

Il lettore ha la sensazione di assistere passo passo al progredire dei lavori, e, mentre ha la visione continua e chiara delle costruzioni scoperte e delle deduzioni più probabili che si possono trarre per la ricostruzione ideale della città nel suo insieme e nei suoi particolari, vede disegnati e descritti anche i frutti minori dello scavo, gli oggetti, cioè, innumerevoli e di svariatissima natura che andranno ad arricchire le collezioni del Museo.

Ricerche sistematiche, condotte con rigore di metodo e che confortano non solo quanti intendono il fascino delle antiche memorie, ma anche coloro che sentono l'orgoglio di vedere l'Italia primeggiare in campi che un tempo parevano serbati alle nazioni allora più ricche di denaro, fertili di studiosi, giunte ultime e piene di ardore alla contemplazione di un grande patrimonio artistico che per noi era come l'abituale suppellettile della casa propria.

Ad Aquileia, più che altrove, si può avere la sensazione di questa nostra superiorità.

L'Austria, per caso, aveva in sua potestà, quasi pegni simbolici, i segni più augusti e puri e significativi di Italianità: Aquileia, il palazzo Venezia a Roma, villa d'Este a Tivoli. Neanche l'interesse politico, sempre vigile e acceso, valse a spingere quella nazione, pur permeata della più solida e geniale cultura tedesca, a fare qualche cosa di grande e di degno per il lustro di quei monumenti che solo il Regime nostro ha saputo trarre da uno stato che era quasi di abbandono.

Anche prima della guerra ho visitata Aquileia, guidato dal professore Maionica, bravissimo funzionario dell'Austria, che non ha potuto però dare il rendimento dovuto, non certo per sua incapacità, ma perchè dall'alto non scendeva la scintilla eccitatrice, nè erano forniti mezzi adeguati: negli ultimi anni ho avuto l'impressione che l'Austria si limitasse in Aquileia a una funzione di custodia e di rastrellamento.

I tedeschi, così amorosi e studiosi delle cose nostre, se oggi scenderanno ad Aquileia, non la riconosceranno più: quanto mutata: la città è tornata alla gran Madre, la quale soltanto sa e può dare alimento e vita alle proprie creature.

Non parlo, perchè eccede dall'argomento, del nuovo carattere sacro che imprimono al luogo le memorie di guerra e i tumuli dei morti: ciò va molto al di là e molto al di sopra dei monumenti e degli scavi. Ma osservo esser bastato che gli Italiani mettessero piede fra quei recinti perchè, anche durante il tumulto bellico, fosse sentito immediato il bisogno di prodigare cure amorose alla città romana e patriarcale: primi apostoli Ugo Oietti e don Celso Costantini (ci sia consentito per l'occasione chiamare il Prelato insigne col nome che ce lo rese noto e caro), le figure dei quali campeggiano sempre in Aquileia fra i precursori e i benemeriti.

L'Associazione nazionale per Aquileia ha ora aumentato il diritto di vita: gli uomini che la reggono non solo sono pari ma superiori alla bisogna: lo Stato, che un tempo provvedeva alle necessità dei monumenti con lo spirito tapino che ci muove talvolta a soccorrere un parente povero, ora è fiero e sollecito nell'intervenire, quando si tratti di affermare segni di verace grandezza.

Allo scadere del prossimo quadriennio, Giovanni Brusin pubblicherà certamente il secondo volume della sua grande opera: il consenso e il plauso degli Italiani lo assistono.

Rodolfo Protti

Edizioni de «La Panarie» - Udine

La Germania al bivio
secondo un giornale spagnolo

MADRID, 19

Il corrispondente da Berlino dell'*A. B. C.*, riassumendo la situazione tedesca, afferma che la Germania si trova al bivio fatale della sua storia. Essa si salverà se sarà capace di annullare il suo razzismo trasformandolo in fascismo e se, abbandonando lo spirito nordico della barbarie germanica, accoglierà decisamente il diritto e la universalità di Roma. (*Stefani*).

Grave incendio a Bratislava
Una signora impazzita

VIENNA, 19

Ieri sera è scoppiato a Bratislava un violento incendio nei negozi d'una società commerciale. Il fuoco si è rapidamente esteso agli edifici vicini e fra l'altro alla sede di una confraternita religiosa al cui pianterreno si trovano anche i locali d'un cinematografo. La calma del direttore che invitò il pubblico a sfollare la sala accampando un pretesto qualunque valse a impedire che avvenissero scene di panico. Nonostante il pronto intervento dei pompieri le fiamme invasero i piani superiori dove numerosi inquilini in preda a terrore si gettarono dalle finestre. Alcuni di essi volevano ad ogni costo salvare le loro cose ciò che i pompieri dovettero impedire con la violenza. Una signora, certa Weinberger, improvvisamente impazzita, dichiarava di voler morire fra le fiamme piuttosto di abbandonare la propria roba e fu portata in salvo all'ultimo momento da un milite che attraverso la finestra la trascinò giù per una scala. Parecchi pompieri sono rimasti gravemente feriti.

Poligamo massacrato
dalle sue cinque mogli

VIENNA, 19

A Nalewisi, sobborgo della capitale polacca certo Giacobbe Ruschkowayt agente di una Compagnia di assicurazioni di Varsavia era riuscito a sposare ben cinque donne, naturalmente l'una all'insaputa dell'altra. Scoperto in questi giorni lo inganno le cinque mogli si accordavano per sostenere un confronto con il disgraziato Ruschkowayt, dimostrando, carte alla mano, di essere state da lui regolarmente sposate. Seguì una scena che — dice il corrispondente da Varsavia di un giornale viennese — è più facile immaginare che descrivere. Ad un tratto le cinque donne, come furie scatenate, saltarono addosso all'uomo. In men che non si dica egli fu ridotto ad uno straccio e, grondante sangue, cadde a terra. Quando giunse la polizia, il poligamo era [illegible]

Il fallimento di una Società armatrice francese

PARIGI, 19

Mentre l'inchiesta sulle truffe di Baiona continua, si registra tutta una fioritura di scandali finanziari o di fallimenti clamorosi di cui la Magistratura francese deve occuparsi.

Si apprende ora da Boulogne-sur-Mer che la Società armatrice Bouclet di quella città, una delle più vecchie della regione, ha deposto il bilancio e il Tribunale di commercio ha pronunziato la sua liquidazione giudiziaria. Il passivo supera i 5 milioni. A causa di questo fallimento, sette navi della Società sono state messe in disarmo e decine di marinai rimangono pertanto senza lavoro.

Si ha notizia inoltre che il giudice istruttore ha terminato l'inchiesta sulla attività del presidente del Consiglio d'amministrazione del Banco Lione-Alemand, Andrea Vincent. Spetterà alla sezione finanziaria del Tribunale di Parigi decidere sulla consistenza dei reati di truffa e di infrazione alla legge sulle società e di falsificazione di bilancio compiuti dal Vincent. Il Vincent avrebbe inoltre fatto figurare all'attivo 50 milioni di azioni, che poi scomparvero dalla cassa; avrebbe inoltre, senza prevenire il Consiglio d'amministrazione fatto sottoscrivere al Banco per 100 milioni di partecipazion ai vari affari, cosa questa contraria allo statuto dell'Istituto.

Severe misure romene
contro le organizzazioni estremiste

BUDAPEST, 19

Il Ministro della Giustizia ha diramato una circolare con la quale richiama l'attenzione dei presidenti dei Tribunali sulla necessità di prendere i provvedimenti necessari per impedire ogni movimento a carattere estremista. Ogni atto illegale, e particolarmente ogni atto di resistenza ai rappresentanti dell'autorità, dice la circolare, dovrà essere perseguito immediatamente con estremo rigore. Contro i verdetti di assoluzione ingiustificati e indulgenti dovrà essere interposto appello. I pubblici funzionari appartenenti alle organizzazioni estremiste saranno deferiti al giudizio del tribunale ed i loro nomi dovranno essere comunicati al Ministero della Giustizia ancora prima della sentenza a loro carico. Gli stessi provvedimenti dovranno essere presi contro gli studenti e gli allievi delle scuole secondarie che militassero nelle file delle suddette organizzazioni.

L'iscrizione d'un ponte romano
scoperta in Grecia

ATENE, 19

In una comunicazione fatta alla Accademia di Atene, il prof. Krampopulos ha annunciato che, eseguendo dei lavori sul fiume Strymon, ha scoperta un'iscrizione latina che attesta la costruzione di un ponte romano dell'epoca dell'Imperatore Tiberio.

Le borse di studio "Libro e Moschetto„

L'on. Starace assegna i premi ai "littori„
che si sono distinti anche nel campo degli studi

ROMA, 19

Il Segretario del Partito ha ricevuto la Commissione per l'esame delle domande per le borse di studio «Libro e Moschetto», istituzione voluta dal Duce per i fascisti universitari campioni nelle discipline sportive che abbiano saputo ugualmente eccellere nel campo degli studi. La Commissione presieduta dal Segretario dei GUF e composta dal prof. Cardinali della R. Università di Roma, da un rappresentante della Segreteria dei GUF e dal dott. Picone, segretario del GUF di Napoli e rappresentante la Commissione dei Littoriali, ha esaminato le richieste pervenute.

Hanno concorso all'assegnazione i fascisti universitari laureati nelle sessioni di esami valevoli per l'anno accademico durante il quale si sono svolti gli ultimi Littoriali e che hanno conquistato il titolo di «Littore» nell'anno stesso, od in quello immediatamente precedente, sia in gare individuali che in gare a squadre.

Il successo dell'iniziativa

Il numero dei «littori» che hanno concorso è in percentuale molto elevata. Essi hanno presentato tutti le più alte valutazioni delle tesi di laurea, svolgendo argomenti che, pur trattandosi con rigore scientifico, sono tuttavia aderenti alla vita, ala pratica realtà ed alle future applicazioni.

Il successo di questa nuova istituzione fascista a favore della gioventù studiosa si deve ricercare nella maggiore serietà degli studi universitari seguiti dai giovani con regolarità e frequenza sempre maggiore, accumulando ad essi una sana intelligente preparazione fisica negli stadi e nelle palestre.

L'on. Starace, intesa la relazione, ha assegnato i tre premi di lire 5000 ai fascisti universitari Lino Gallino del GUF di Genova, littore per il rugby, atleta quadrato e deciso, selezionato per la rappresentativa universitaria, che ha conseguito due lauree in chimica tecnica ed in fisica con la votazione di 110 su 110 e lode in entrambe; Bernardo Dragagna, littore per i 50 metri di nuoto, dalmata di Sebenico, laureato con 110 e lode in medicina presso l'Università di Bologna; Paolo Gallelli di Genova, littore dell'anno X e XI per i tuffi da 5 a 10 metri, laureato in ingegneria con 100 su 100 con un progetto di centrale idroelettrica.

L'on. Starace ha inoltre premiato, concedendo la partecipazione gratuita ad una delle crociere che verranno organizzate, i fascisti universitari Orlando Orlandini di Firenze, laureato in scienze economiche con la votazione di 106 su 110 e littore dell'anno X nei 200 metri piani; Ausonio Alagevich di Zara, laureato con 90 su 100 in ingegneria a Torino, capitano della squadra di rugby del GUF di Torino, vincitore dei Littoriali dell'anno X, ottimo campione che nell'atletica leggera e nel nuoto; Athos Damiani di Milano, laureato in medicina con 104 su 110, littore dell'anno X della gara squadre di fioretto.

I premi del Club Alpino

Il Segretario dei GUF universitari fascisti, accogliendo le proposte dell'on. Manaresi, che ha riferito sull'esito del concorso bandito dal Club Alpino italiano tra gli universitari fascisti per la migliore relazione sulle «settimane alpinistiche», ha inoltre dichiarato vincitori del concorso il dott. Marcello Pilati del GUF di Trento per la relazione contrassegnata dal motto «Più alto è il picco e più percuote il vento» aggiudicandosi il primo premio di lire 500; Antonio Parsi e Giorgio Vicinelli del GUF di Roma per la relazione contrassegnata dal motto «Tira avanti» aggiudicandosi il secondo premio di lire 300; Giuseppe Maragliano del GUF di Savona per la relazione contrassegnata dal motto: «In montagna è un'altra cosa», aggiudicandosi il terzo premio di lire 200.

I premi «Libro e Moschetto» per le migliori monografie saranno consegnati dal Segretario del Partito il giorno 28 gennaio a Cortina d'Ampezzo in occasione dei Littoriali della neve.

Nobile iniziativa di lavoratori
per l'annuale della Milizia

BRESCIA, 19

Quattrocento membri di direttori, fiduciari, esperti e rappresentanti dei lavoratori dell'industria di tutta la provincia di Brescia, riuniti ieri sera in assemblea alla sede dei Sindacati, su proposta del segretario D'Andrea hanno deliberato di dedicare la giornata di lavoro del 1. febbraio anniversario di fondazione della Milizia, all'assistenza degli operai disoccupati. Della deliberazione che oltre ad essere un gesto fraterno, esprime omaggio e devozione alla Milizia, ferrea guardia della Rivoluzione, venne data immediata comunicazione al prefetto, al segretario federale e al console generale Malavasi.

Inoltre, per iniziativa del Sindacato dell'industria, il primo febbraio le aziende verranno invitate ad alzare il tricolore sui pennoni degli stabilimenti. Rappresentanze di operai disoccupati saluteranno i compagni occupati agli ingressi degli stabilimenti per rinsaldare nella solenne ricorrenza i sacri vincoli di affetto di cameratismo e di solidarietà che legano le falangi dei lavoratori tutti, disciplinati e fidenti sotto i segni del Littorio.

Le armi per l'istruzione
dei capisquadra avanguardisti

ROMA, 19

L'Agenzia «l'Italia d'Oggi» informa che su richiesta della Presidenza centrale dell'Opera Nazionale Balilla, il Comando Generale della Milizia ha autorizzato i Comandi di Raggruppamento CC. NN. perchè le Legioni mettano a disposizione dei Comitati Provinciali cinque moschetti mod. 91 necessari per l'istruzione degli allievi capisquadra Avanguardisti che attualmente frequentano il corso preparatorio. Le legioni di stanza nelle grandi città potranno cedere un quantitativo di armi superiore ed i Comitati interessati perciò potranno prendere direttamente accordi con i rispettivi Comandi affinchè venga aumentata la dotazione proporzionale alle necessità dei corsi stessi. Ogni Comitato dunque potrà chiedere ed ottenere in consegna temporanea le armi suddette che dovranno essere restituite immediatamente dopo gli esami avvertendo che le eventuali mancanze o deterioramenti saranno a carico dei Comitati Provinciali. I Comitati che ancora non l'avessero fatto, sono pregati d'inviare alla Presidenza le notizie relative all'inizio dei Corsi in parola ed al loro svolgimento, specificando il numero dei partecipanti

Pubblicazioni offerte al Duce

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Ludwig Curtius, presidente dell'Istituto archeologico germanico di Roma, che gli ha fatto omaggio di alcune pubblicazioni.

Preghiamo quei nostri Abbonati che ancora non ci hanno versato l'importo dell'abbonamento per il 1934, di volerlo versare con cortese sollecitudine.

Il plauso del Duce per i temi prescelti
per il prossimo Convegno Volta dedicato al Teatro

ROMA, 19

Ieri, alle ore 18, il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia S. E. il senatore Guglielmo Marconi, presidente della R. Accademia d'Italia, e gli accademici della classe di lettere Formichi, Pirandello e Marinetti, accompagnati dal vicesegretario del P. N. F. e cancelliere della R. Accademia d'Italia prof. Arturo Marpicati.

S. E. Luigi Pirandello, designato presidente del prossimo Convegno Volta che avrà per argomento il teatro, ha riferito sui preliminari dell'organizzazione del Convegno. Inoltre ha presentato al Capo del Governo i temi già concertati dalla classe di lettere e sui quali saranno invitati a parlare i più insigni studiosi e tecnici del teatro di tutte le Nazioni.

I cinque temi sono i seguenti:

1. Condizioni presenti del teatro di prosa in confronto con gli altri spettacoli: cinematografi, stadi, opera, radio.
2. Architettura teatrale, teatri di masse e teatrini.
3. Scenotecnica.
4. Lo spettacolo nella vita morale dei popoli.
5. Il teatro di Stato (esperienze delle organizzazioni esistenti, necessità, programmi, scambi).

Il Capo del Governo ha esaminato uno per uno i temi proposti discutendone con gli accademici, e riconoscendone la grande importanza, ha rilevato con vivo compiacimento come ogni anno la R. Accademia d'Italia, con questi imponenti Convegni, riesca ad appassionare il mondo internazionale delle scienze e delle arti. Pertanto il Duce ha espresso agli illustri rappresentanti del massimo consesso culturale del Fascismo la convinzione che anche il Convegno Volta dell'ottobre 1934 XII non mancherà di richiamare in Roma i più celebri scrittori e periti dell'arte teatrale di ogni parte del mondo.

L'isolamento della Mole Adriana
L'abbattimento di due casermette

ROMA, 19

Il Consiglio superiore per le Antichità e le Belle Arti, sezione per l'arte medioevale, ha in questi giorni esaminata la proposta di abbattimento delle due casermette costruite al tempo di Urbano VIII, presso la Mole Adriana. Il Consiglio ha espresso un vivo voto di plauso per la grandiosa opera di sistemazione dell'insigne monumento e si è dichiarato favorevole alla proposta di liberarlo dalle predette costruzioni, tenuto conto del loro modesto valore storico ed artistico e considerato che la conservazione di esse sarebbe inconciliabile col progetto di offrire completamente alla vista e all'ammirazione del pubblico la Mole Adriana e di circondarla di una zona a parco. Il Ministero dell'Educazione nazionale ha accolto pienamente tale parere.

Preziosi doni al Papa
per la santificazione di Giovanna Antida Thouret

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Lauri, mons. Cossio, Vescovo di Recanati e Loreto, S. E. il Conte de Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore straordinario e plenipotenziario d'Italia e Contessa. Ha anche ricevuto la madre Anna Lapierre, superiora generale delle suore di Carità, con l'assistente generale, le consigliere generali, il Padre Agostino della Vergine, postulatore della causa di canonizzazione della Santa Giovanna Antida Thouret. La Madre Anna Lapierre ha offerto al Pontefice un trittico rappresentante la gloria della Santa, una reliquia racchiusa in un'artistica urna di argento, un calice e alcuni esemplari della vita di Santa Giovanna Antida con immagini e medaglie.

Il trittico è costituito da una cornice scolpita e decorata che racchiude tre pannelli su tavola a fondo oro. Nella trabeazione della cornice sono i ritratti di Pio VII che approvò la regola dell'istituto delle suore di Carità e Pio XI che elevò alla gloria dell'altare la Santa.

Il pannello centrale in cui è rappresentata la Santa è coronato da una specie di cupola sporgente formata di ali di cherubino. I pannelli laterali simboleggiano le opere alle quali dedicano tutta la loro vita le Figlie della Carità.

Il Papa ha avuto parole di paterno compiacimento e di vivo ringraziamento per i doni pregevoli e ha impartito l'apostolica benedizione.

La classe turistica sulle navi
della linea del Nord America

GENOVA, 19

Una delle più singolari caratteristiche della marina mercantile italiana consiste nella sua facoltà di adattamento ai nuovi bisogni, nel prevenire le nuove necessità adeguandovi i propri mezzi.

Sulla linea del Nord America, dopo la creazione dei superbi colossi come il «Rex» e il «Conte di Savoia», dopo la conquista del Nastro Azzurro avvenuta nell'agosto dello scorso anno, si sarebbe detto che poco rimanesse da fare. Invece le nuove correnti di traffico turistico alimentato dai Nord Americani delle classi medie, presentano un nuovo problema per il numero sempre più alto che raggiungono ogni anno nella periodica emigrazione soprattutto estiva verso l'Europa.

Le grandi compagnie armatoriali italiane, constatato il grande successo raggiunto dalla classe turistica tanto sul «Rex» come sul «Conte di Savoia» hanno deciso di istituire una nuova lussuosa classe turistica anche sulle altre quattro maggiori unità adibite al servizio celere del Nord America: il piroscafo «Roma» e le tre motonavi «Augustus», «Saturnia», «Vulcania».

Il Principe Umberto visita
la nave-scuola finlandese a Napoli

NAPOLI, 19

Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dall'ammiraglio Burzagli e dai due aiutanti di campo, si è recato in forma ufficiale a bordo della nave-scuola finlandese «Suamen Joutsen» ormeggiata al molo Angioino. Contemporaneamente alla nave finlandese, tutte le unità della R. Marina e le navi mercantili presenti in porto hanno issato il gran pavese e gli equipaggi si sono schierati lungo le murate per rendere gli onori. Erano a ricevere S. A. R. il Principe di Piemonte a bordo della nave-scuola il comandante capitano di vascello J. Konkols e lo S. M. La musica di bordo ha suonato la Marcia Reale e l'inno finlandese ed una compagnia di marinai ha presentato le armi. S. A. R. il Principe di Piemonte, dopo essersi intrattenuto col comandante, ha fatto una rapida visita alla nave-scuola e allorchè ha preso commiato, l'equipaggio ha eseguito il saluto alla voce che è stato ripetuto da tutti gli equipaggi delle navi italiane.

S. E. Balbo all'inaugurazione
dell'anno giudiziario a Tripoli

TRIPOLI, 19

Alla presenza del Governatore S. E. Balbo e delle maggiori autorità civili e militari della Colonia, è stato solennemente inaugurato alla Corte d'Appello l'anno giuridico. Per la prima volta i magistrati e gli avvocati presenti nell'aula indossavano la camicia nera. Il Procuratore generale comm. Tallarigo ha pronunciato il discorso inaugurale porgendo al Governatore il saluto della Magistratura, del Foro e della cittadinanza della Libia.

S. E. Acerbo partito per Parigi

ROMA, 19

Con il treno delle 12.15 è partito per Parigi il Ministro dell'Agricoltura e foreste on. Acerbo, il quale si reca a Parigi per tenere una conferenza alla Sorbona, ed è stato ossequiato dall'addetto commerciale dell'Ambasciata di Francia presso il Quirinale, il quale gli ha porto il saluto dell'Ambasciatore de Chambrun.

Vittorio Scialoja commemorato
dall'on. De Marsico a Roma

ROMA, 19

Oggi, alle 17.30, ad iniziativa del sindacato avvocati e procuratori di Roma, nell'aula degli avvocati a palazzo di Giustizia, è stato solennemente commemorato Vittorio Scialoja. Erano presenti la famiglia Scialoja, i rappresentanti del Senato e della Camera, i Ministri di Grazia e Giustizia e dell'Educazione nazionale, il primo presidente della Corte di Cassazione del Regno i rappresentanti del Consiglio di Stato, il primo presidente della Corte d'Appello ed il primo presidente del Tribunale di Roma, il Direttorio del Sindacato avvocati e procuratori, magistrati ed avvocati ed altre peronalits L'on. De Marsico ha rievocato la nobile figura di Vittorio Scialoia mettendone in rilievo le alte doti di uomo politico e di scienziato.

Pregevole dipinto quattrocentesco
ceduto alla città di Bergamo

BERGAMO, 19

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha autorizzato il direttore del Museo nazionale di Castel S. Angelo a cedere in deposito alla città di Bergamo un dipinto quattrocentesco raffigurante Bartolomeo Colleoni con S. Francesco a lato del Crocifisso, dipinto già esistente nella chiesa dell'Incoronata a Martinengo e di là scomparso nel 1912 e poi ritrovato più tardi a Roma in Castel S. Angelo.

La cessione sarà fatta a semplice titolo di deposito, perchè si tratta di opera d'arte di pertinenza del lo Stato che non può essere ceduta senza una legge speciale, ed avviene per il personale interessamento del Duce.

Nuova crociera della Lega Navale

ROMA, 19

La Lega Navale, proseguendo nel suo programma di diffusione del turismo nautico, ha promosso una interessante crociera in Alto Egitto e Palestina, Rodi e Atene, che avrà luogo dal 21 marzo all'8 aprile p. v. con la motonave *Vulcania*. Tale crociera prevede una permanenza di 3 giorni al Cairo ed anche una sosta nell'alto Egitto, a Luxor, dove saranno visitati i templi di Tebe, la Valle dei Re e la valle delle Regine, i colossi di Mennon ecc.

Libri nuovi

Prof. Cesare Grinovero: «Riusultati economici della irrigazione nel Veneto». Istituto naz. di Economia agraria, ed. Roma L. 50.

Alberto Giaccardi: «Dieci anni di fascismo nelle Colonie italiane» - Mondadori ed. Milano - L. 3.

Alfredo De Marsico: «La riforma della legislazione», Mondadori ed. Milano - L. 3.

Giuseppe Novello: «Il pittore di buona famiglia» 90 disegni con prefaz. di P. Monelli - Mondadori ed. Milano - L. 14.

SPIGOLATURE

Tra i tanti mezzi di distruzione, inventati durante la grande guerra i più temibili sono certamente quel procurati dalle armi batteriologiche. Si sa che nei laboratori si era riuscito a confezionare delle bombe, che fortunatamente non sono state usate, e mediante le quali era possibile provocare una epidemia di tifo o di collera in una intera città. Non si è certi però sulla resistenza che gli organismi ultra piccoli avrebbero offerto ad un lungo viaggio ed è anche probabile che trasportati fuori dell'atmosfera dei laboratori i microbi avrebbero perso molta della loro virulenza, prima di avere effettuato la loro opera distruttrice. Ma a questo inconveniente ha portato rimedio l'invenzione fatta recentemente dal professore Newell, direttore dei laboratori dell'associazione inglese per l'igiene. L'illustre scienziato ha scoperto che una cultura virulenta di microbi emette una radiazione analoga alle onde herziane. Queste onde, assai deboli, possono essere amplificate mediante la lampada Lee di Forest e, raggiungendo così una maggiore potenza esse possono essere proiettate a grandi distanze. In seguito a lunghi esperimenti il professore Newell è riuscito a creare un'ambienza microbica intorno ad una persona e a trasmetterle a distanza la malattia specifica di questi microbi. Alcuni scienziati hanno sollevato una obiezione, e cioè: che non è ancora stabilito con sicurezza che le malattie microbiche sieno il risultato di radiazioni. Vi è anzi chi dubiti che i microbi emettano delle radiazioni perniciose, poichè all'infuori di scambi di raggi di calore, non si è ancora stabilito con sicurezza che gli esseri viventi emettono delle onde proprie alla loro specie. Viceversa in esperimenti controllati da scienziati, Gourvitch, ha dimostrato che la radice delle piante crea una radiazione capace di attivarne lo sviluppo di altri organismi. La stessa radiazione è stata ritrovata in tessuti assolutamente diversi come il lievito di birra, il gambo di certe piante, gli occhi degli anfibi, e così via. In questo caso la lunghezza di onde è di 20 a 23 centi-millimetri di millimetro, ciò che corrisponde alla fascia ultra-violetta dello spettro luminoso. Secondo il professore Newell, le radiazioni dei microbi, avrebbero una frequenza assai più debole dato che si potrebbero amplificare con mezzi elettrici.

*

In una recente riunione dell'Associazione Zoologica americana in Boston i dottori Wolfe e Torgesen, dell'Università di Pittburg, hanno comunicato i risultati di straordinarie esperienze cui hanno sottoposto il resistentissimo cuore delle tartarughe. Com'è noto, il cuore di una testuggine continua a battere per delle ore, dopo l'uccisione dell'animale cui apparteneva, ed essere stato tolto fuori dal suo corpo. I due ricercatori presero un certo numero di tali cuori, li immersero in aria liquida avente la temperatura di 192 C sotto zero e ve li lasciarono per 3, 5, 7 e 10 minuti rispettivamente. Indi li portarono in una soluzione fisiologica fredda, nella quale i cuori potessero rinvenire, cioè sgelarsi gradatamente. I cuori ripresero a battere dopo pochi minuti, dapprima irregolarmente e debolmente, in seguito più regolarmente per quanto un po' meno di energia di altri cuori che non erano stati sottoposti a simile energico trattamento. Dopo tre ore le pulsazioni dei cuori sperimentati andarono man mano diminuendo e i primi a morire furono i cuori esposti all'aria liquida.

*

A Cherbourg sono stati fatti esperimenti di un nuovo procedimento che permetterebbe ai sommergibili e alle navi affondate di risalire rapidamente alla superficie coi propri mezzi. Si tratta di un apparecchio ideato da un certo Giuliano Guillaume. Questi ha messo nel suo apparecchio delle sbarre di ghisa, poi lo ha messo in acqua, dove è affondato rapidamente. Qualche minuto dopo è risalito a galla. Un secondo esperimento ha dato gli stessi risultati. L'inventore non ha svelato il suo segreto, ma ha annunziato che prossimamente rinnoverà l'esperimento utilizzando questa volta il vecchio sommorgibile «Roland Morillot», messo a sua disposizione dall'attuale proprietario. Il Ministero della Marina, per ragioni ancora sconosciute, aveva deciso di proibire l'esperimento ma l'ordine è arrivato agli interessati soltanto a prove ultimate.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Ufficio Provinciale di Collocamento per gli addetti al Commercio, versate da due ditte per inadempienze, lire 80; Personale Dipendente dell'Opera G. B. Giustinian (Ricovero Cronici) lire 192.80.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Misure disciplinari

Il Segretario Federale, su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, ha disposto il ritiro della tessera del P. N. F. alla signora Vio Iris di Burano, che si è rifiutata di prestare la sua azione per le Opere Assistenziali del Regime.

L'Almanacco delle Scuola

Il Segretario Federale richiama l'attenzione dei maestri e dei funzionari scolastici sul nuovo almanacco delle scuole elementari che viene pubblicato, per la terza volta, a cura dell'Associazione Fascista della Scuola.

L'Almanacco dell'anno XII è completamente rinnovato nella sostanza ed assai migliorato nella forma.

Oltre l'effemeride didattica fascista che gli insegnanti troveranno tanto utile nella quotidiana attività scolastica, contiene notevoli saggi di cultura fascista, di argomento religioso, storico, scientifico e molti ed esaurienti capitoli didattica pratica riguardanti tutte le materie di insegnamento.

Gruppo Fascista "Enrico Toti,,

Giovedì scorso ha avuto luogo la seconda conversazione fra i giovani fascisti ultimamente passati al Partito.

Il camerata cap. Luigi Verità ha illustrato le provvidenze del Regime sul rimboschimento, ponendo in luce l'alto valore della Milizia forestale.

Hanno partecipato alla discussione i camerati Zanotto, Croato, Bruzzato, Berti, Boscariol.

L'ing. Bazzanella ha spiegato la utilità e ha messo in rilievo il successo della Littorina.

Le interessanti discussioni saranno continuate ogni giovedì.

Comando Federale Fasci Giovanili

Fascio Giovanile di Scorzè. — Il Comandante Federale, su proposta del Segretario politico, ha nominato Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Scorzè il camerata Taschin Giovanni.

Attività sciatoria - Gite. — Domani, domenica 21, alle ore 5 precise, da Piazzale Roma partiranno, con due automezzi, 35 Giovani Fascisti del F.G.C. di Dorsoduro. Questa è la seconda gita sciatoria organizzata dal Comando Federale per i Giovani Fascisti di Venezia.

Gara ciclistica Coppa «P. L. Penzo». — Domani 21 c. m., alle ore 14, si svolgerà, sul percorso sottosegnato, una gara ciclistica fra i Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia.

Si fa viva preghiera agli abitanti delle zone sotto indicate di prestare la massima attenzione onde evitare qualsiasi ingombro sul percorso:

Corsa di andata: Riviera S. Nicolò, Piazzale S. M. Elisabetta, Via Malamocco, Malamocco, Alberoni.

Corsa di ritorno: Alberoni, Malamocco, Via Malamocco, Via Angelo Emo, Excelsior, Lungomare, Piazzale Bucintoro, Ospizio Marino, Bagno Popolare, Tiro a Segno.

Il percorso si ripeterà più volte e la gara avrà termine verso le ore 16.

Corso d'istruzione per fascisti universitari. — Questa sera 20 c. m. alle ore 21.15 precise, presso la Palestra «C. Reyer» (Fondamenta della Misericordia) sarà tenuta la lezione per Fascisti universitari destinati all'inquadramento dei F. G. C.

Opera Nazionale Dopolavoro

Riduzioni al Cinema e Teatri

Nella giornata d'oggi i seguenti locali concederanno le consuete facilitazioni ai dopolavoristi: Cinema O. N. D. Accademia e Rossini, Modernissimo e Nazionale della S. A. Pittaluga.

Milizia Universitaria

Ordine di adunata

Domenica 21 gennaio p. v. alla presenza delle autorità militari, civili e politiche, verrà solennemente inaugurato il Corso Allievi Ufficiali del R. E. istituito presso la nostra Milizia.

Tutte le CC. NN Universitarie si troveranno pertanto alle ore 8.30 precise di detto giorno nel cortile interno della R. Accademia di Belle Arti. Gli inadempienti saranno puniti severamente. Ufficiali e Sottufficiali in grande uniforme militare.

Le famiglie di tutte le CC. NN. Universitarie sono vivamente invitate a presenziare alla cerimonia.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta l'entrante settimana presteranno servizio le seguenti farmacie del terzo turno:

Gottardi a Rialto; Sclisizzi in via Garibaldi; Zanirato a San Leonardo; Petternella all'Angelo Raffaele; Pitteri in via Vittorio Emanuele; Padovan a S. Angelo; Zampiron all'Ascensione; Baldisserotto a Santa Maria Formosa, Spongia a San Stino.

Il dono del Duce

a una Piccola Italiana

La dodicenne Alberti Silvana fu Francesco, nata e residente a Murano, si rivolse giorni or sono a S. E. Starace, per pregarlo di ottenere dal Duce il dono di una mantellina da Piccola Italiana, trovandosi la mamma sua in condizione da non poter provvedere all'acquisto. La lettera scritta dalla fanciulla tutta di suo pugno, ottenne l'effetto desiderato e l'agognato pacco giunse l'altro giorno al Gruppo Fascista di Murano con l'invito di farlo recapitare all'interessata.

Il regalo di S. E. il Capo del Governo venne consegnato iersera alla giovanetta dal Fiduciario, alla presenza dei maggiorenti del Gruppo e del sig. Aldo Villanova in rappresentanza del Direttorio.

E' inutile descrivere la felicità della piccola beneficata e la riconoscenza della mamma sua, per aver visto la propra figliola fatta segno ad un atto di benevolenza sì squisitamente gentile.

I nuovi prezzi

dei generi alimentari

Sotto la presidenza di S. E. il cav. di gr. croce dott. Guido Beer, Prefetto-Presidente, si è riunita ieri, presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, la Commissione Tecnico Consultiva per lo accertamento dei prezzi dei generi alimentari di più largo consumo.

Erano presenti, oltre a S. E. il Prefetto, il Segretario Federale del P.N.F., il Rappresentante del Podestà di Venezia, il Vice Presidente del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa, il Direttore dell'Ufficio Prov. dell'Economia Corporativa, i Rappresentanti delle Associazioni Sindacali interessate ed alcuni esperti.

La Commissione esaminati i prezzi all'ingrosso dei vari generi, ha accertato i prezzi seguenti:

CARNI FRESCHE (a peso morto)
(poste al macello di Venezia)

Buoi	q.le L.	490
Vacche	»	450
Vitelli	»	715

CARNI FRESCHE (al minuto)

Buoi		
1.o taglio con osso	al kg. L.	6.30
1.o taglio senza osso	»	8.40
2.o taglio con osso	»	5.40
Vacche		
1.o taglio con osso	»	5.45
1.o taglio senza osso	»	7.85
2.o taglio con osso	»	4.70
Vitelli:		
1.o taglio con osso	»	9.30
2.o taglio con osso	»	7.40

CARNI SUINE FRESCHE

Petto e costicine	»	5.90

GENERI DIVERSI

Farina di granone bianca	»	0.80
Farina di granone gialla	»	0.90
Riso camolino orig. fino	»	1.35
Pasta tipo Napoli	»	2.10
Pasta comune	»	1.90
Emmenthal nazionale	»	7.00
Pecorino e similare montagna stravecchio	»	15.—
Burro naturale comune	»	10.—
Olio di semi I. qualità	»	3.90
Lardo nostrano	»	7.15
Strutto nostrano	»	6.15
Tonno all'olio qualità corr.	»	13.40
Tonno all'olio in pezzetti	»	12.—
Salame nostrano	»	13.—
Musetti nostrani	»	8.50
Luganeghe nostrane	»	9.—
Zucchero semolato	»	6.40
Caffè crudo Santos good	»	22.50
idem. superiore	»	23.—
Caffè tostato Santos corr.	»	28.—
Filoni gr. 400 (farina n. 1)	»	1.15
Filoni gr. 250 (farina n. 1)	»	1.45
Montassù e spaccate	»	1.90
Ciopete e mantovane	»	1.90
Latte pasteurizzato al litro	»	1.—
Latte naturale (dove ne è permessa la vendita)	»	0.80

Gli esercenti, accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità e dovranno tenere esposti nelle vetrine o all'ingresso dei negozi, appositi cartelli indicanti il prezzo di rivendita al minuto delle varie merci a sensi dell'art 4 comma 2.o del R. D. L. 16 dicembre 1926, n. 2174.

Per le carni, secondo le consuetudini locali, la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni kg. di merce, comprese le ossa aderenti alla carne stessa e la eventuale giunta di tagli inferiori.

Il pane dei tipi sopra indicati deve essere sempre venduto a peso.

Concorsi per l'impiego

presso l'Amministrazione dell'Interno

Con decreti ministeriali in data 27 dicembre u. s. sono stati indetti i concorsi per esami per l'ammissione di 70 vicesegretari in prova (Gruppo A), 30 vice-ragionieri in prova (Gruppo B), 80 alunni d'ordine in prova (Gruppo C) nell'Amministrazione dell'Interno. L'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande e dei documenti di ammissione alle Prefetture delle Provincie in cui risiedono i candidati è il 6 marzo p. v.

Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla R. Prefettura, Ufficio Gabinetto.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 18 gennaio 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 30; in disarmo 4. Totale 34; arrivati n. 9; partiti n. 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3959 varie 1793. Totale 5952.

Imbarcate rinfuse tonn. 70; varie 453. Totale tonn. 523.

Carri caricati n. 240; scaricati 29 Totale carri 269.

Camions caricati n. 30 con tonn. 396; scaricati n. 2 con tonn. 22. Totale camions 32 con tonn. 418.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 94; uomini 948. Ore lavorative: 8. Tempo coperto.

Il primo the al Danieli

pro Asilo G. B. Giustinian

Domenica, come abbiamo annunciato, avrà luogo nelle sale al piano superiore del Danieli il primo dei the di beneficenza a favore dell'Asilo G. B. Giustinian. Gli altri avranno luogo nelle successive tre domeniche. Della riuscita brillantissima della prima di queste elegantissime riunioni non è possibile dubitare, dato il fervore con cui la cittadinanza ha dimostrato di accogliere la vendita dei biglietti, sicchè numerosissimi ne sono stati già venduti, e molti altri prenotati. Com'è noto ogni domenica avranno luogo gare di ballo, e l'ultima domenica si svolgerà una finale tra vincitori delle domeniche precedenti. In palio sono numerosi e ricchi premi, dei quali molti sono già cominciati a pervenire al Comitato. Diamo qui il primo elenco degli offerenti dei doni:

Signore: sig.ra Zanga, bottiglia di vetro incisa; sig.ra Coraggio, zuccheriera d'argento; co.ssa Giustiniani, piatto d'argento; sig.ra Antonia Alverà, servizio di spremi limoni; co.ssa Guarnieri, borsa in pelle da viaggio; co.ssa Grimani, portasigarette in vermeille.

Ditte: Soika Pavan, cappello di penne; Cappelin Sartoria, un golf, sciarpa, guanti, portamonete, portasigarette; Missiaglia, trousse con miniatura; Robelli, sacco in soprarizzo; Alzetta, portasigarette; Harry's Bar, 3 bottiglie di spumante; Zenon, 1 bottiglia di vermouth; Vogini, borsetta pelle bianca.

Il the goliardico d'oggi

Nel pomeriggio d'oggi, alle ore 16.15, avrà luogo, nelle sale dell'Hotel Bristol ritannia, il quarto The Goliarrdico della stagione.

Fin da ieri si è provveduto alla spedizione dei biglietti d'invito, dato che, anche a questo trattenimento ,sarà inibito l'ingresso a chi non ne sarà provvisto o non avrà la tessera permanente d'ingresso o la tessera del G. U. F.

Le tessere rotonde e bordate in rosso sono completamente prive di valore.

Suonerà, come sempre, l'ottimo Casanova's Band.

La veglia dei colori alla Bucintoro

Questa sera alle 22 le eleganti sale sociali si riapriranno per l'annunciata Veglia danzante.

Ricordiamo che è rigore l'abito nero, chi non avesse ancora ricevuto il necessario biglietto, può ritirarlo presso la sede sociale.

Il prezzo d'ingresso è di L. 15 con diritto di accompagnare due dame.

La veglia della Smobilitati Benefica

Questa sera adunque la sala dell'Hotel Britannia si aprirà per la seconda Veglia indetta dalla Smobilitati Benefica.

Chi non avesse ancora ritirato il biglietto si affrettino a recarsi da Albertelli «Marco Polo» Calle Stagneri perchè pochi ne sono disponibili.

Danza al Dopolavoro Monopoli

Questa sera dalle ore 21 alle 1 e domani, domenica, dalle ore 15 alle 19, nella bella sala del Dopolavoro (Fondamenta Tabacchi, Tre Ponti) verrà tenuto un trattenimento danzante. Un'ottima orchestra allieterà le danze.

Associazione Arma Artiglieria

Convocazione Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo della Sezione Provinciale di Venezia è convocato presso la sede della Federazione Provinciale Fascista per le ore 16 precise di mercoledì 24 gennaio p. v.

Tesseramento

Si avvertono i camerati Artiglieri che sono state iniziate le operazioni per il tesseramento 1934: i soci dovranno mettersi in regola con le quote sociali entro il 31 gennaio p. v., ed a tal uopo si rende noto che le operazioni per il tesseramento si effettueranno di giorno presso la sede provvisoria dell'Associazione a S. Maria del Giglio, Fondamenta Duodo 2510, ed alla sera dalle 19 alle 22 a S. Fantin, Calle della Verona 1901 presso la sede dell'Associazione del Genio, gentilmente concessa.

La linea dell'Adriatico

al Golfo Persico

TRIESTE, 18

In questi giorni approderà a Bender Shapour nuovo porto della Persia il piroscafo *Fenicia* del Lloyd Triestino che inaugurerà con il suo primo viaggio la linea commerciale Adriatico Golfo Persico destinata a congiungere direttamente la Persia al nostro Paese. Il *Fenicia* partì da Trieste la sera del 26 dicembre ed è atteso a Bender per il 20 gennaio. L'itinerario del viaggio prevede scali a Venezia, Fiume, Port Said Aden prima di arrivare a Bender. L'itinerario prevede anche uno scalo facoltativo a Shbusire porto naturale delimitato da una lingua lunga di terra che difende la città dai venti del sud ovest. Dopo Bender il *Fenicia* toccherà anche il porto di Mohanmerah alla foce del fiume Carun sul cui corso si trovano le città di Susshter e su di un suo affluente Ispahan centri di notevole sviluppo e che costituiscono i capiluoghi del retroterra gravitante sul Golfo Persico. Altro porto infine della nuova linea è Bassora nell'Irak situato alla confluenza dell'Eufrate e del Tigri stazione terminale della ferrovia che con centro a Bagdad attraversa la Mesopotamia. Bassora è destinata ad essere capo linea della nuova comunicazione stabilita dal Lloyd Triestino. Al ritorno il *Fenicia* farà quindi rotta verso l'India per sostare nel porto di Carachi ed eventualmente in quelli di Bombay e Mormagau. Il viaggio di ritorno avverrà lungo lo stesso itinerario dell'andata Aden Suez Port Said Venezia e Trieste. E' proposto uno scalo facoltativo a Porto Sudan nel Mar Rosso.

Istituto Fascista di Cultura

Alessandro Puschin

Di questo sommo scrittore, che fu chiamato il Byron della Russia, dirà stasera alle 21, all'Ateneo, la signorina Nina Romanowsky, insegnante di letteratura russa presso il Circolo filologico di Milano, ricordandone la vita quanto mai drammatica, vissuta a cavallo del XVIII e del XIX secolo, e cioè nel periodo del travaglio rivoluzionario europeo e della spedizione napoleonica nell'Impero orientale, e la ricca produzione poetica, in cui si fondono le diverse correnti della prima letteratura moderna.

Da un dramma del Pusckin è tratto il libretto dell'opera «Boris Godunoff» che si darà prossimamente alla «Fenice».

Ateneo Veneto

La terza riunione culturale

Numeroso e attivissimo fu sempre il gruppo dei medici soci dell'Ateneo Veneto, sin da quando, nel 1812, la primitiva Società Veneta di Medicina si fuse con altre Istituzioni culturali per dar vita al nostro secolare Istituto ,il quale fu più volte presieduto da illustri scienziati tratti dalla medicina e dalla chirurgia.

Le belle tradizioni di concordia operosa, di mutue ricerche, di trattazioni, di divulgazione e di discussioni scientifiche furono sempre mantenute e si conservano tuttora.

Anche quest'anno valenti medici porteranno il contributo dei loro studi e della loro esperienza nelle Riunioni culturali della Domenica indette dall'Ateneo.

Domenica ventura, alle ore dieci e mezzo, verranno trattati i seguenti argomenti: Prof. Donato De Francesco: «La cura della tubercolosi osteo articolare» — Dott. Sandro Marconi: «Il pericolo della tubercolosi ossea».

Compagnia della Vela

Regata dinghies 12' S. I.

Domenica 21 corrente sarà corsa la 2.a prova per il campionato invernale Dinghies 12' S. I. che verrà agli effetti della classifica, anche quale ultima prova per il campionato estivo 1933 per l'assegnazione della coppa della Federazione Provinciale Fascista.

La partenza sarà data alle ore 10 del mattino dalla sede sportiva della C. D. V. senza alcun riguardo per i ritardatari.

La Presidenza prega quindi i concorrenti di trovarsi per tale ora sul campo di regata antistante alla sede con la barca in pieno assetto.

La partenza del Patriarca per Roma

per le esequie pontificali

Ieri mattina alle ore 8.30 accompagnato dal suo segretario particolare prof. don Giuseppe Olivotti, è partito per Roma S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, il quale, come si sa, ricorrendo il 22 corrente il quattordicesimo anniversario della morte del Pontefice Benedetto XV, è stato delegato dal Papa a celebrare la Messa di suffragio e la solenne funzione che avrà luogo nella Cappella Sistina alla presenza dei Cardinali, dei Patrarchi, dei Vescovi e di altri prelati. L'assoluzione al tumulo in tale occasione verrà impartita dallo stesso Pio XI.

Pellegrinaggi a Roma e a Torino

per la canonizzazione del B. D. G. Bosco

La Canonizzazione del B. D. Bosco avrà luogo per deliberazione del Sommo Pontefice, il giorno di Pasqua, primo Aprile.

La scelta della maggiore solennità dell'Anno Liturgico, indica quale particolarissimo rilievo intenda dare il S. Padre alla meravigliosa figura del Santo Educatore della gioventù, dell'Apostolo infaticabile dell'idea Missionaria che nel fervore della sua invocazione suprema «Da mihi animas caetera tolle», seppe compiere opere di imperitura grandezza.

Le feste di Torino si svolgeranno la domenica seguente, 8 Aprile.

Si preannunziano pellegrinaggi numerosi da tutte le parti del mondo e per Roma e per Torino.

Numerosi saranno quelli d'Europa e in particolare d'Italia.

Anche Venezia non deve rimanere seconda in questa manifestazioni di esaltazione del B. Don Bosco e i Cooperatori, le Cooperatrici, gli ex-Allievi e gli amici tutti dell'Opera Salesiana non mancheranno certo di esser presenti alle grandiose feste.

Quanti desiderano parteciparvi si rivolgano per informazioni alla Direzione del Patronato Salesiano Leone XIII Castello, Calle S. Domenico 1285, Telef. 25-944 o presso il Parroco di S. Zaccaria.

Programma del pellegrinaggio di Roma

30 Marzo: Sera - Partenza per Roma.

31 Marzo - Arrivo a Roma - Transfer. agli alloggi. — Nel pomeriggio acquisto del S. Giubileo con visita alle Quattro Basiliche Maggiori (in torpedone).

1. Aprile - Partecipazione alla funzione per la Canonizzazione del B. Don Bosco in S. Pietro. — Pomeriggio libero.

2 Aprile - Visita della città. A mezzodì Udienza Pontificia. Dopo il pranzo serale trasferimento alla stazione e partenza.

Il Pellegrinaggio provvede alla pensione completa per tre giorni.

Chi desidera prolungare la sua dimora a Roma non ha che da prenotarsi in tale senso.

Quota individuale di viaggio e di soggiorno a Roma: L. 180 per la terza classe e L. 250 per la seconda classe.

Tale quota comprende quanto è sopra specificato ed inoltre: Tessera; Distintivo; Carta del Pellegrinaggio; Guida di Roma.

La quota d'iscrizione è di L. 25 che viene poi detratta dal prezzo sopraindicato. Le iscrizioni si chiudono il 1. marzo. Chi per forza maggiore non potrà partecipare al Pellegrinaggio avrà la quota di ritorno, dandone preavviso 5 giorni prima della partenza.

DIARIO SACRO

20. Sabato. — I Santi Fabiano Papa, nel 250, e Sebastiano, soldato, nato a Narbona, ma vissuto a Milano, nel 288, martiri. — S. Sebastiano e S. Rocco si vedono spesso uniti nella iconografia cristiana, perchè venerati come protettori contro le malattie contagiose. — A S. Sebastiano festa titolare: alle 11 Messa solenne; alle 17 Vesperi, panegirico, benedizione e inno. — A S. Agnese primi Vesperi della solennità titolare. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata all'altare della S. Vergine.

Nella Chiesa di S. Giacomo Rialto

Domenica 21 gennaio funzione della terza Domenica del mese. Alle Alle ore 9 sarà celebrata la Santa Messa seguita dalla recita dell'intero ufficio dei Morti e dall'Assoluzione al tumulo, a suffragio specialmente degli ascritti ultimi defunti.

Unione ufficiali in congedo

Conferenza antigas

Questa sera alle ore 21 nella sala del Comando Gruppo U. N. U. C. I. sarà svolta dal Capitano Giugliozzi Luigi del 2.o Reggimento Artiglieria da Costa l'annunciata conferenza intorno alla difesa della popolazione civile contro gli aggressivi chimici.

Tutti gli Ufficiali in congedo del Sestiere di Cannaregio e le loro famiglie sono vivamente pregati di intervenire trattandosi di argomento di somma importanza la cui trattazione è voluta dalle Superiori Autorità civilii e militari.

Corso di addestramento

La Direzione dei Corsi di addestramento comunica che Domenica 21 corrente i sigg. Ufficiali in congedo iscritti ai corsi visiteranno l'aeroporto Miraglia. L'adunata è fissata per tutti indistintamente alle ore 9 precise al Pontile militare della Pietà.

In caso di cattivo tempo o di nebbia l'istruzione avrà luogo alle ore 9 precise al Pontile militare della Pietà.

In caso di cattivo tempo o di nebbia l'istruzione avrà luogo alle ore 9.15 presso la sede del Comando del Gruppo U. N. U. C. I.

Riunione del Comitato di Presidenza

del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Cav. di Gr. Cr. Dott. Guido Beer, ieri si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Oltre a S. E. il Presidente, erano presenti il Vice Presidente del Consiglio, i Presidenti delle Sezioni Agricola, Industriale, Commerciale e Marittima, i Vicepresidenti delle Sezioni Industriale, Commerciale e Marittima ed il Direttore dell'Ufficio.

La Presidenza ha preso atto di alcune comunicazioni relative alla costituzione della Deputazione della Borsa Merci per l'anno 1934, alla Conferenza per gli orari ferroviari estivi, al lavoro di Commissioni Consiliari per lo studio dell'impianto dei telefoni pubblici nelle zone rurali e per la formazione dell'Albo degli Esportatori di prodotti ortofrutticoli ed agrumari, all'esito di pratiche svolte per favorire la soluzione di alcuni problemi industriali e marittimi ed ha esaminato alcune disposizioni ministeriali attinenti all'attività del Consiglio.

Ha quindi trattato varie questioni di carattere generale prendendo delle deliberazioni nei riguardi dell'ammissione alla quotazione ufficiale presso la Borsa Valori delle Cartelle dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie e della riammissione di un Commissionario in titoli presso la detta Borsa.

La Presidenza ha inoltre trattato delle questioni concernenti l'amministrazione interna ed il personale, ha deliberato l'assegnazione di alcuni contributi e sussidi a favore di manifestazioni ed iniziative varie ed ha infine posto allo studio alcuni importanti problemi interessanti le attività economiche della Provincia.

CRONACHE FUNEBRI

Gr. Uff. Gino Cavaglieri

Si è spento a Trieste il gr. uff. Gino Cavaglieri, Direttore Generale delle Assicurazioni Generali.

La notizia della fine immatura di questa notevole personalità desterà una penosa impressione a Venezia, dov'egli era largamente conosciuto e stimato per la sua rettitudine esemplare di cittadino, di professionista e di alto funzionario, per la bontà del suo animo e per la cortesia del suo tratto. Gran parte della sua brillante carriera nelle Assicurazioni Generali si è svolta infatti a Venezia. Dapprima ingegnere capo dell'Ufficio Danni incendi, passò poi direttore generale tecnico, e successivamente fu trasferito a Trieste col grado di direttore generale del patrimonio immobiliare della grande azienda.

Il gr. uff. Cavaglieri aveva appena sessant'anni.

Alla vedova, ai figli e agli altri parenti esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

Le esequie del comm. Piscitelli

Ieri mattina alle ore 11 nella Chiesa di SS. Salvatore Mons. Scarpa ha cantato la Messa di suffragio in memoria del comm. Piscitelli già Direttore Provinciale delle Poste di Venezia.

Alla funzione intervennero: Per S. E. il Prefetto il comm. De Simone Oreste col suo segretario, per il Podestà il comm. prof. Pelli col capo rag. comunale comm. Sacchetta, per il Comandante in Capo del Comando Piazza Marittima il Capit. Erminio, l'Ammiraglio Gambardella del Provveditorato del Porto, il Colonnello Lami Comandante del Porto, l'ing. Beppe Ravà per il Consiglio Prov. dell'Economia, per il Procuratore Generale il sostituto comm. Luigi Marinoni, per il Colonnello dei RR. CC. il Capitano Duce Livio, per il Questore il cav. uff. dott. Rendina, il Generale Macaluso della Federazione Combattenti, per il Comando della 49.a Legione il Capo Manipolo Francese Giuseppe, il comm. ing. Lelio Waldis Vice Presidente Magistrato alle Acque, l'ing. Nazzareno Assinelli per il Compartimento FF. SS., comm. Bonifacio Loj Intendente di Finanza, rag. Marghera dell'Intendenza di Finanza, prof. cav. dott. De Caro per il R. Provveditore agli Studi, l'ing. comm. Lazzaro anche in rappresentanza dell'ing. Guido Loli, il Preside prof. Augusto Lizier del Liceo «Marco Foscarini», cav. Romano Preti Fiduciario dei Ferrovieri, il Direttore del Credito Marittimo, il rag. Cinganotto del Circolo Toti, il rappresentante del Circolo Giovanile di S. Marco con gagliardetto, il rappresentante dell'Unione ufficiali in congedo con gagliardetto, Don Giuseppe De Blasio Parroco di S. Stefano, il rag. Montini Agenzia della Perseveranza, la Associazione Antoniana, il comm. dott. Giacinto Matteucci Direttore Provinciale delle P. e T., il cav. uff. dott. Rossi Direttore Circolo costruzioni telegrafiche, il cav. uff. Giovanni Schivo Ispettore Capo R. Poste, il cav. uff. dott. Ettore Amato vice Direttore Provinciale, il cav. Giunio Baratto Segretario Ass. Fascista Postelgr. con gagliardetto e cav. Perdon per i ricevitori con gagliardetto.

Dopo la benedizione al tumulo la mesta cerimonia ebbe fine.

Rinnoviamo ai congiunti e a tutta la famiglia postelegrafonica le nostre più vive condoglianze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del compianto ed amatissimo gr. uff. Ing. Gino Cavaglieri il personale della Direzione e dell'Agenzia Generale di Venezia delle Assicurazioni Generali versa l'importo di Lire 736 a favore delle Opere Assistenziali del Partito.

STATU CIVILE DI VENEZIA

19 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 6
Denunciati morti: 0 - Totale: 9
MATRIMONI: 0
MORTI: 5

Decessi: Gherghi Bersaglia Elena d'anni 85, ved. r. pens.; Penzo Padoan Giuseppina 75, ved. cas.; Frescura Pasin Matilde 59, ved. cas.; Bianco Celestina 14; Gavagnin Giuseppe 57, con. manovale.

Le consolazioni della servitù

Sei mesi or sono il cav. uff. Gioacchino Velluti cedeva in locazione al pubblicista Augusto De Angelis un suo appartamento sulle Zattere al n. 51. Il De Angelis lo arredò con gusto severo, vi condusse la propria amica, vi trascorse giorni sereni e un bel dì, insalutato ospite salpò per altri lidi lasciando perplessi i suoi numerosi fornitori. Giorni or sono l'attenzione del cav. Velluti venne attratta da certi rumori che provenivano dall'interno dell'appartamento dove il De Angelis aveva lasciato sola e malinconica la propria domestica Lucia Busetto di anni 23. Da qui un'irruzione poliziesca di buon mattino nel nido, dove gli agenti trovarono sul letto dei padroni Pietro Lelio Barbon di anni 26 in compagnia con la diciottenne Luisa Bonivento e su quello della domestica la ospitale Lucia Busetto assieme al ventenne Cesare Barbon fratello del primo.

Lagrime, sospiri ,confessioni culminarono con l'arresto della Busetto per avere agevolato la corruzione dell'amica minorenne.

Cade e si frattura il femore

Ieri alle ore 18, Ghezzo Pierina di anni 7, abitante a San Pietro in Volta, scendendo da una tavola sopra la quale era salita per accendere la luce, cadde fratturandosi il femore. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni sessanta.

La mano nel trittacarne

La quarantenne Elvira Semenzato, abitante a San Marco 2984, trovandosi ieri alle ore 10 in cucina, s'impigliava la mano destra fra l'ingranaggio del trittacarne, schiacciandosi il dito medio per cui dovette essere ricoverata all'ospedale e colà giudicata guaribile in giorni dieci.

Attenti alle bucce

Giuseppe Bergamasco di anni 13, abitante a Castello 3099, transitando sul ponte San Gioacchino a Castello, cadde su di una buccia di arancia fratturandosi la gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

L'infortunio d'uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Natale Bognolo di anni 48, abitante alla Giudecca 850, mentre scaricava dei sacchi di grano dal Silos su una peata perse l'equilibrio e cadde sul fondo della barca riportando la distorsione del piede destro guaribile in giorni 15.

La partenza del "Gange,,

Ieri alle ore 15 è giunto a Venezia da Trieste il *Gange*, il quale è ripartito alle ore 17 con un centinaio di passeggeri, diretto verso il Pireo, Alessandria ecc.

La moglie Margherita Maroni, i figli Marcella col fidanzato Giulio Oreffice, Ing. Giorgio, Giuliana, i fratelli Ugo e Dott. Enrico, la sorella Isabella Cavaglieri ved. Consigli e figli, i suoceri Ing. Vittorio e Federica Maroni, i cognati e parenti tutti annunciano straziati la perdita del loro amatissimo

Gr. Uff. Ing.
GINO CAVAGLIERI
Direttore Generale delle Assicurazioni Generali

mancato il 18 Gennaio 1934-XII.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

TRIESTE, 19 Gennaio 1934 XII

Il CONSIGLIO GENERALE, il CONSIGLIO DIRETTIVO, il COLLEGIO SINDACALE, la DIREZIONE CENTRALE e la DIREZIONE VENETA delle *ASSICURAZIONI GENERALI* partecipano con profondo dolore il decesso del Direttore Generale

Dott. Ing. Gr. Uff.
GINO CAVAGLIERI

che per sette lustri diede alla Compagnia la sua opera intelligente e preziosa costantemente ispirata al più profondo attaccamento all'Istituto.

TRIESTE, 19 Gennaio 1934-XII

Teatri, Concerti e Cinematografi

Cronache della Fenice

Il Maestro Giuseppe Del Campo ha iniziato iermattina le prove di assieme di «Falstaff», che andrà in scena, com'è noto, la settimana ventura. La preparazione dello spettacolo sta però maturandosi da un pezzo e questo dicasi per ciò che riguarda i cori, come per quanto si riferisce ai singoli cantanti, i quali hanno già iniziato le prove al pianoforte.

Lo spettacolo, che avrà particolarissimo interesse dalla partecipazione di Mariano Stabile, il celebrato interprete del personaggio centrale verrà offerto in un allestimento scenico veramente superiore.

La seconda delle opere nuove

Ricordiamo che questa sera avrà luogo la replica dello spettacolo accolto la sera di giovedì scorso con feste sì cordiali e costituito dal «Segreto di Susanna» di Ermanno Wolf Ferrari, dal «Finto Arlecchino» di G. Francesco Malipiero e dalla «Baronessa di Carini» di Giuseppe Mulè.

Gli spartiti, concertati e diretti dal M.o Giuseppe Del Campo avranno ad interpreti principali Elena Morino e Luigi Borgonovo per il «Segreto di Susanna» Elena Morino, Franco Perulli, Enrico Roggio, Amilcare Pozzoli, Armando Dadò, Romeo Boscari e Laura Lauri per il «Finto Arlecchino»; Fidelia Campigna, Nino Piccaluga, Dino Razzanti, Armando Dadò e Maria Benedetti per la «Baronessa di Carini».

Lo spettacolo è per gli abbonati in turno B.

La mattinata del "Mefistofele,,

Come abbiamo annunciato la seconda ed ultima mattinata del «Mefistofele» avrà luogo domani e questo vuol dire che ancora una volta la sala della Fenice sarà gremita dall'alto al basso. Ciò è assicurato dalle moltissime richieste di posti giunte in questi giorni alla direzione del teatro dai principali centri della regione, come dal favore col quale viene seguito in città il succedersi degli spettacoli della brillante e fortunata stagione lirica.

Lo spartito verrà esposto anche domani nell'acclamatissima edizione concertata diretta dal M.o Giuseppe Del Campo e della quale è protagonista il celebre basso Gr. Uff. Nazzareno De Angelis e cioè il più grande interprete vivente del suggestivo personaggio boitiano. Faranno corona al De Angelis la soprano Maria Zamboni, il tenore Costa Lo Giudice, la soprano Adelina Baldini ed altri artisti di bella rinomanza.

Ricordiamo che la mattinata è per gli abbonati al turno B.

Corse da Chioggia e Pellestrina

per le mattinate alla Fenice

Durante la stagione lirica al teatro «La Fenice», l'A. C. N. I. L., per dar modo alle popolazioni di Chioggia e Pellestrina di assistere agli spettacoli che vengono dati in mattinata dei giorni festivi, ha disposto che la corsa d'orario in partenza da Venezia per Chioggia alle ore 19.30 venga protratta fino alla fine dello spettacolo teatrale e non oltre però le ore 20.

"La Gaudiosa,, al Goldoni

Da lunedì 22 corr. sarà al Goldoni per un breve corso di rappresentazioni la Compagnia di operette e riviste che ha per titolo « La gaudiosa » e che annovera nei suoi ruoli elementi di bella rinomanza come Nanda Bassi, Lia Folly, Norma Rodriguez, Ernesto Garuffi, Dino Bono e Gino Gini.

La Compagnia si presenterà con *Madama di Tebe* di Lombardo ed offrirà nel corso della stagione i lavori più noti del repertorio operettistico dell'ultimo trentennio.

La serata di Annibale Ninchi

Quell'eccellente attore ch'è Annibale Ninchi avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e le feste del pubblico veneziano che tanto e tanto giustamente apprezza la schiettezza e la nobiltà della sua arte.

Per l'occasione il festeggiato sarà « Amleto » misurandosi così nella sua incarnazione dell'immortale creatura shakespeariana, ch'è frutto di uno studio lungo e appassionato e che ha avuto recentemente a Genova e a Torino i più cordiali consensi del pubblico e della critica.

MALIBRAN

«Rivalità eroica» di Howard Hawks è un episodio di vita militare che si svolge su un nodo di vivacità in un'atmosfera di sentimento di patria e di amore. Due giovani ufficiali, un aviatore americano e un marinaio inglese sono i protagonisti assieme ad una ragazza inglese da essi contemporaneamente amata. La ragazza era passata dall'amore dell'uno (l'aviatore) a quello dell'altro, avendo avuta erronea notizia della morte del suo primo compagno. La sua ricomparsa determina l'angoscioso dilemma, e dopo una serie di episodi militari, risolve col trionfo dell'eroismo sulla rivalità di patria, e con quello dell'abnegazione per la rivalità in amore.

Naturalmente nel film le scene più robuste sono quelle aviatorie, specialità di Howard Hawks, autore della famosa «Squadriglia dell'aurora».

La direzione ci prega di avvertire che, in seguito a numerose richieste, l'orario dei giorni feriali venne così modificato: apertura del teatro ore 17, inizio delle rappresentazioni ore 17.30 circa. L'ultimo varietà avrà inizio alle 21.15 anzichè alle 21.30.

Dopolavoro

Questa sera avrà luogo l'annunciato spettacolo della Compagnia d'Arte varia « Fio-Resy » con il seguente programma:

Parte prima: « Il cieco di guerra », bozzetto passionale in un atto. Parte seconda: « Riabilitazione », bozzetto comico drammatico; « La modista », duetto eseguito dal sig. Fiorni e dalla sig.na Resy; «Er fattaccio», monologo in dialetto romano eseguito dal sig. Fiorini. Parte terza: « L'amico Carlo », commedia musicale in un atto. Prezzi soliti.

Domani sera la Filodrammatica « La Littoriale » del Gruppo Fascista di Santa Croce presenterà il capolavoro in tre atti di G. Gallina « Le baruffe in famegia ».

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.50, *Le astuzie di Bertoldo* di L. Ferrari Trecate; Roma, 21.45, selezione dall'*Elizir d'amore* di Donizetti.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21.20, composizioni di Chopin.

COMMEDIA: Roma, 21.15, *Chi sono gli adulti* di Rosso di S. Secondo.

La "Cantata biblica,, di Gnecchi

al Festival di Salisburgo

SALISBURGO, 19

La direzione del Festival musicale ha deciso di far eseguire per la prima volta la « Cantata Biblica » in tre parti per soprano, baritono, coro ed orchestra del maestro Vittorio Gnecchi. L'esecuzione sarà diretta dal maestro Giuseppe Messner e le parti di solisti saranno interpretate da Rosetta Pampanini e da Giovanni Inghilleri.

Il successo di "Cavalleria,, a Malta

MALTA, 19

Al Teatro Reale dell'Opera è stato rappresentato la « Cavalleria Rusticana » interpretata da artisti italiani e diretta dal maestro Padovani. La rappresentazione ha riportato entusiastico successo.

Il pianista Rossi ad Atene

ATENE, 19

Il pianista Rossi ha eseguito un secondo concerto all'istituto italiano riportando un nuovo vibrante successo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. Ore 21: «Il segreto di Susanna» - «Il Finto Arlecchino» «La Baronessa di Carini». Turno B.

GOLDONI. — Ore 21: «Amleto».

MALIBRAN. — Ore 17: proiezioni di «Rivalità Eroica» capolavoro Metro con Joan Crawford e Gary Cooper. Nel Varietà: Troupe Orientales.

ROSSINI. — Ore 15: «Villafranca» di G. Forzano. - In Varietà: Rudy Grasl e la sua invisibile orchestra - M. N. Shipoff danze caratt. ed acrobatiche.

DOPOLAVORO. — Questa sera, ore 21: (Comp. Fio-Resy): Spettacolo d'Arte varia.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Piroscafo di lusso» con George Brent, Alice White. - Parl. Ital. E' un film Paramount.

MODERNISSIMO. — Successo «Il trattato scomparso» «Cines» Int. Leda Gloria e Mino Doro.

OLIMPIA. — «Il testamento del dottor Mabuse» interp. Jim Gerald, Thomy Bourdelle. Parlato italiano.

MASSIMO. — Entusiastico successo di «Madama X» con Rush Chaetterton e Lewis Stone.

ITALIA. — «Pellegrinaggio» supercolosso Fox parlato italiano. Interprete Henrietta Krosman.

MODERNO e NAZIONALE. — Ore 16: «La signorina dal livido azzurro» Film italiano con Helda Springher, Renato Cialente, Sergio Tofano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «L'ombra dell'Apocalisse» interpreti: Dorothy Revier Douglas Fairbanks. Ultimo giorno

Dopolavoro Ferroviario

La nuova sede

Il locale Dopolavoro Ferroviario ha in questi giorni portata provvisoriamente la sua sede da palazzo Labia, dove si trovava sin dalla sua istituzione a palazzo Mora a S. Felice già sede del Dopolavoro Postelegrafonico.

Il trasloco fu dovuto effettuare in seguito alla necessità da parte dei nuovi proprietari del Labia, di portare radicali lavori allo stabile onde ritornarlo al suo antico splendore.

Nella nuova sede i solerti dirigenti di questa nostra fiorente istituzione cittadina che ha raccolto e raccoglie tante simpatie in ogni campo: sportivo, artistico, culturale ed educativo, si prestano a tutt'uomo perchè le molteplici e varie sue attività non abbiano a subire alcuna interruzione.

Difatti presso la nuova sede sono convocate per lunedì 22 p. v. alle ore 17 le iscritte al «Corso di taglio e cucito», per lunedì stesso alle 21 i componenti la «Filodrammatica» e per mercoledì 24 alle 15 i piccoli allievi del «Corso di Teoria musicale».

La Befana fascista ai nidi d'Infanzia

Il Dopolavoro Ferroviario che rivolge assiduamente ogni sua massima cura ai piccoli ospiti dei suoi «Nidi d'Infanzia» di Santa Marta e di Mestre ha voluto, coll'appoggio del Capo Compartimento Ing. comm. Di Prima, offrire nel pomeriggio dello scorso sabato una speciale festa della Befana ai bambini che li frequentano.

Presso le due sedi scolastiche, che possono essere citate a modello fra le istituzioni consimili alla presenza dei rappresentanti del Capo Compartimento, dello stesso Dopolavoro e dei famigliari degli alunni, venne dalle gentili maestre fatta, ai circa 160 bambini iscritti, una larga distribuzione di dolci, giuocattoli e genri alimentari.

Le belle e simpatiche festicciuole vennero rallegrate da dizioni poetiche e da adatte commediole recitate dai minuscoli allievi degli Asili e completate da proiezioni eseguite con la piccola macchina cinematografica destinata ai Nidi d'Infanzia.

L'"armonizzazione del violino,,

scoperta da un ingegnere russo

Tutti conoscono il violino, tutti — quale più quale meno — hanno provato il fascino della sua voce deliziosa ma non tutti sanno quanto sia difficile e complessa la costruzione di un sì semplice e delicato strumento. Non meno di 58 pezzi concorrono infatti a formare questo miracolo dell'arte e questi pezzi studiati uno per uno e nella loro forma e nella sostanza, sicchè il costruttore di un violino, deve scegliere i legni, deve calcolarne gli spessori in rapporto alla densità del legno, deve tracciare le sagome con precisione estrema, deve attendere all'unione delle varie parti dello strumento con una pazienza da certosino e con un'esattezza da matematico, deve infine provvedere alla verniciatura del violino ch'è operazione quanto mai delicata ed importante. Tra i pezzi più importanti di un violino, sono le sottilissime tavole del fondo, del piano e delle fascie che debbono vibrare differentemente l'una dall'altra e sopportare insieme una resistenza di circa un quintale di peso, peso dato dal manico al codino dalla tenzione delle quattro corde. Ma sono ancora di alto interesse per la qualità o il volume dello strumento altre piccole parti alle quali il profano darebbe pochissima importanza come il « ponticello », l'« anima », ch'è un paletto collocato nell'interno del violino sotto il ponte, tra l'uno e l'altro piano, e sopra tutto la « sbarra » o « catena » ch'è uno striscia di legno d'abete, applicata internamente alla tavola armonica e che giunge sin sotto al piede sinistro del ponticello, in una posizione leggermente obliqua e pressochè parallela alle corde.

Com'è noto la questione relativa alle vernici dei violini ha assorbito e continua ad assorbire tempo e ricerche e intorno ad essa si sono sparsi fiumi di inchiostro e basterà per farsene un'idea leggere le opere degli Hill, dell'Harveis, dell'Hort ecc. ecc. S'è detto che la soavissima voce degli Stradivari dipendeva sopra tutto dalle doti della vernice e molti hanno sprecato tesori di tempo e di danaro per scoprire il segreto chimico del celebre liutaio cremonese.

Infatti ogni tanto si dirama la notizia di qualche sensazionale scoperta intorno alle vernici dello Stradivario e dietro alla notizia fa capolino un liutaio, il quale afferma di aver acquistato con lo svelarsi del segreto la facoltà di trasformare completamente la voce dei più cattivi violini così da renderla armoniosa e musicale.

Da studi più recenti e più seri sembra invece che le qualità della voce di un violino dipendano non tanto dalla costituzione chimica della vernice o dal sistema della sua spalmatura sui legni dello strumento; ma da tutta una serie di caratteristiche costruttive che interessano direttamente gli organi più importanti del violino.

Proprio nella costruzione delle tavole e nel pezzo del violino chiamato « catena » si troverebbero le cause della vibrazione più o meno intensa, più o meno armonica e sostenuta. Non per niente la catena è stata chiamata « il nervo » del violino. Quanto alle tavole del violino si può dire che tutti i liutai, dopo il periodo del classicismo liutistico italiano, si sono limitati ad eseguire bene ogni pezzo separatamente senza però molto curarsi di metterli in giusta relazione tra loro: relazione ch'è esclusivamente retta dalle regole acustiche. Questa relazione, questa armonia tra le parti, gli spessori, le allette e le qualità del legno, sono state in questi ultimi tempi studiate da un liutaio russo, e cioè dall'ing. Vladimir Scevcenco, il quale in seguito alle sue numerosissime esperienze, ha potuto raggiungere quella ch'egli chiama « l'armonizzazione dei violini » ed è sicuro di aver potuto fissare le regole fisse di una delicatissima operazione in seguito alla quale i violini insufficienti, rovinati e del più scarso valore commerciale, possono diventare irriconoscibili per il trasformato carattere e per le acquisite qualità della loro voce.

L'ing. Scevcenco, giunto in Italia tre anni or sono e stabilitosi in Istria, ha sperimentato l'efficacia delle sue formule ad Abbazia ed a Fiume dove ha trasformato la voce di oltre un centinaio di violini. Il Podestà di Abbazia, De Stabbler, lo ha presentato al Duce, il quale s'è molto interessato della scoperta, ed ora lo Scevcenco si trova in viaggio di propaganda facendo tappa nelle principali città d'Italia dove eseguisce importanti e convincenti esperienze per dimostrare la sua capacità di « forgiatore » delle voci degli strumenti a corda.

L'ing. Vladimir Scevcenco ha eseguito in questi giorni anche a Venezia alcune fortunate esperienze su una decina di strumenti tra violini e violoncelli, di maestri, di allievi e di professionisti, dimostrando la bontà del suo metodo e l'efficacia dei suoi risultati.

Tiri in mare dal Lido

Il Colonnello di Porto rende noto che nelle ore pomeridiane dal 22 al 27 corrente mese è pericolosa la navigazione per esercitazioni di tiro nello specchio acqueo largo 4 chilometri compreso fra la diga Sud del Porto di Lido e l'Hotel Excelsior.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 19. Sez. III. Presidente Miani-Calabrese. Giudici: Illich e Gerosa. P. M. Santoro. Cancelliere Lionti).

La lettera di presentazione

Il Pretore di Venezia condannava Giordano Ghirini fu Dante, di anni 25, e Teodoro Ferretti di Antonio di anni 29, il primo a due anni di reclusione e a lire 3600 di multa e il secondo ad un anno e due mesi di reclusione e a lire 2500 di multa. Essi erano imputati di truffa e tentata truffa per essersi presentati ad importanti società e ditte di Milano e Torino e da ultimo a Venezia facendosi dare del denaro a titolo di soccorso. Fin qui nulla di male se i suddetti non avessero anche presentato per raggiungere lo scopo una falsa lettera di raccomandazione d'una nobildonna veneziana. Il Ghirini ed il Ferretti ricorsero in appello ed il Tribunale, esaminata la situazione, assolveva il Ferretti per insufficienza di prove e riduceva la pena al Ghirini a mesi quattro di reclusione e a 300 lire di multa. Dif. avv. Gigli.

Mobili pignorati

Benedetto Pezzile fu Giuseppe, di anni 56, aveva subito a mezzo dell'Ufficiale giudiziario il pignoramento di alcuni mobili. Custode era stata nominata la moglie, Teresa De Pol. Eseguita successivamente dall'Ufficiale giudiziario una ricognizione, i mobili non venivano più trovati essendo essi stati venduti dal Pezzile. I coniugi vennero imputati di sottrazione di mobili pignorati ed ieri, giudicati, vennero condannati ciascuno a 4 mesi di reclusione e a 400 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore d'ufficio avv. Berto Dalla Rosa.

La cavalla cieca

Nella notte dal 24 al 25 settembre dell'anno scorso, dalla stalla di Tosetto Primo a Scorzè scompariva una cavalla cieca. Denunciato il fatto, i carabinieri ebbero elementi per denunciare quali autori del furto Attilio Cerni di Federico, di anni 42, e Maria Giordano fu Giovanni, di anni 44. Mentre il primo rimaneva uccel di bosco, la seconda veniva tratta in arresto. Svoltosi ieri il processo in contumacia del Cerni, la Giordano ha sostenuto la sua innocenza tanto più che dalle risultanze processuali è emerso che in quei giorni nei pressi di Scorzè si aggiravano degli zingari. Il Cerni e la Giordano sono stati assolti per insufficenza di prove. Difensore avv. Alberto Dalla Rosa d'ufficio.

Una mano nella motocicletta

Romano Muraro fu Antonio, di anni 32, l'8 settembre percorrendo con la sua motocicletta la strada di S. Donà di Piave, si imbattè in un gruppo di ragazze. Il Muraro rallentò la corsa e avvicinatosi ad una delle ragazze fece per abbracciarla, ma questa andò a sbattere con le mani sulla motocicletta riportando una lesione al polso destro con recisione dei tendini e con indebolimento della mano. Ricorsa ai sanitari, la giovane fu giudicata guaribile in 50 giorni. La sventurata ragazza, a nome Argia Tallon, sporse querela per lesioni colpose contro il Muraro, il quale ieri venne giudicato dal Tribunale. Il Muraro ha sostenuto che fu la Tallon a porre la mano davanti alla motocicletta riportando la ferita. Il Tribunale dopo il dibattimento ha condannato il Muraro a cinque mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Ezio Bottari.

I promossi alla Scuola d'Ingegneria

PADOVA, 19

Martedì hanno avuto termine presso il R. Istituto Superiore d'Ingegneria le prove orali degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Ingegnere. Su 72 candidati complessivamente presentatisi in questa sessione, 62 hanno conseguito l'abilitazione professionale e precisamente i seguenti:

Aiovalasit Emilio, Badellino Carlo Barcia Paolino, Bazzoli Giovanni, Boga Virginio, Bonioli Luciano, Braga Camillo, Brugnacca Antonio, Cartolano Vincenzo, Castelnuovo Leone, Cirri Virgilio, Clede Pericle, Cottone Antonino, Crespi Carlo, Del Favero Giovanni, De Petris Enrico, Di Giunta Giovanni Franco, Dubini Vittorio, Fabbri Franco, Ferrari Lorenzo, Fontana Emilio, Frugis Armando, Frugoni Giov. Battista, Gentilomo Italo, Gerbino Felice, Giannitrapani Alberto, Gotusso Guido, Gramignani Pietro, Heininger Ottomaro, Leoni Mario, Liguori Giovanni, Lombardi Giovanni, Longhi Giuseppe, Lusco Leopolto, Maranesi Franco, Marcianò Francesco, Maselli Vincenzo, Menghini Umberto, Micozzi Ferruccio, Misino Lorenzo, Monaco Pietro, Nicoli Andrea, Nicotera Giuseppe, Paladini Angelo, Palloni Nicola, Palmeri Giovanni, Patti Michede, Petracco Silvio, Pisano Ferruccio, Pozzi Giovanni, Prevignano Giovanni, Ragusa Michele, Redaelli Ambrogio, Righetti Giulio, Rossi Ferdinando, Salvadori Giorgio, Tenerani Bruno, Thermes Augusto, Torchia Antonio, Ventafridda Domenico, Visocchi Filippo, Zollinger Massimo.

Sospensione di energia elettrica

per lavori a Treviso

TREVISO, 19

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che per ragioni di esercizio domenica 21 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie lineee a bassa tensione dalle ore 8.30 alle 16.30 nelle seguenti località: Roncade; Biancade; S. Cipriano; S. Fosca; Musestre; Monastier; Villa Tramonti; S. Biagio di Callalta; Rovarè; Fagarè; Boccacallalta e S. Andrea di Barbarana.

Cronaca di Mestre

L'assemblea del Fascio rinviata

Il Segretario politico del Fascio comunica:

L'assemblea generale del Fascio di Combattimento di Mestre, che doveva aver luogo il giorno 23 p. v., è stata rinviata a data non ancora fissata e che sarà tempestivamente comunicata.

Al Circolo "A. Mussolini,,

Il nuovo Consiglio direttivo sta esplicando una bella attività e alle domenicali festicciole di ballo familiari fa seguire per questa sera una attesissima Veglia danzante, chiamata la « Veglia delle viole ». Il simpatico e profumato fiore darà la tonalità alla festa che, come le precedenti, riuscirà certo animatissima fino a tarda ora.

Dopolavoro Ferroviario

Il doposcuola

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia che nelle sue molteplici attività nessuna iniziativa trascura che possa essere utile ai propri Associati ed ai loro familiari, ha indetto un Doposcuola per i figli dei Ferrovieri residenti in Mestre.

Le lezioni, che verranno impartite da una valorosa insegnante patentata ed a perfetta conoscenza dei programmi scolastici di tutti i Corsi Elementari, avranno inizio lunedì 22 p. v. presso la Sede di via Dante con orario dalle 16 alle 18 dando così modo anche ai bambini che frequentano il turno pomeridiano delle Scuole Comunali di potervi assistere.

La quota mensile è stata fissata nella tenue misura di lire dieci.

Le iscrizioni sono aperte presso la Segreteria dell'istituzione avvertendo, che dato il numero limitato dei posti, verrà data la preferenza ai primi iscritti.

Al Teatro di Via Dante

La recita della Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario che doveva aver luogo al Teatro di via Dante con «Uccidimi» è stata per cause impreviste, rimandata al prossimo mese di Febbraio.

L'ottima Filodrammatica si presenterà invece la sera di Martedì 30 p. v. al nostro Teatro Toniolo con il capolavoro goldoniano «La Locandiera» che verrà dato pro Ente Opere Assistenziali.

Anche questa benefica attività del simpatico ed affiatato complesso otterrà certamente largo consenso di pubblico.

Questa sera alle 21.30 avrà luogo un trattenimento danzante riservato, con le solite modalità, agli Associati ed ai loro familiari.

Domani domenica, ai soliti prezzi popolari, avranno luogo i consueti scelti spettacoli cinematografici.

Alle 15 verrà proiettato per i bambini il soggetto avventuroso interpretato da Kem Maynard e dal suo cavallo Tarzon «Terra senza legge» alle 21 un forte soggetto passionale «Nozze bianche».

I prezzi del mercato

I prezzi minimi e massimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento fino da lire 84 a 85; frumento buono mercantile da 82 a 83; mercantile da 80 a 81; granone bianco nostrano secco a stagione da 40 a 41; granone giallo nostrano secco a stagione da 43 a 44; avena nostrana da 44 a 45; fieno in sorte, sciolto, da 13 a 24; paglia di frumento, sciolta, da 5 a 6.

Vini: Corbinello da lire 145 a 155; Clinton da 155 a 165 e Friularo da 160 a 170 daziato e posto a domicilio.

Pollame viva: (prezzo per kg.): Polli, galline e capponi da lire 5 a 5.50; faraone a 6; tocchine da 4.50 a 5; tacchini da 3.50 a 4; anitre da 4 a 4.50; oche da 3.50 a 4; conigli a lire 2; piccioni a lire 5 il paio; uova a lire 0.70 il paio.

Legna da brucio, spezzatura commerciale, posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: dolce a lire 8 e forte a lire 19 il quintale.

Principio d'incendio a Spinea

Nell'abitazione di Righetto Virginio di Giuseppe, d'anni 30, della frazione di Crea (Spinea) si è verificato l'altra notte un principio d'incendio. Mentre il Righetto e i suoi familiari erano a letto, uno di essi veniva svegliato da un puzzo di bruciato che lo costrinse a dare l'allarme. Alzatesi in fretta e furia i Righetto scesero a pianterreno e constatarono che del fumo denso e dei bagliori uscivano dal tinello; entrativi videro alcuni mobili in preda alle fiamme e senza por tempo di mezzo, con l'aiuto di alcuni vicini accorsi all'allarme, si dettero a spegnere il rogo. In breve le fiamme furono vinte e il Righetto potè constatare con dolore che l'incendio gli aveva arrecato un danno di circa 2000 lire.

Non è stata invece possibile accertare la causa del sinistro. Il Righetto è assicurato.

Una Biblioteca Civica a Belluno

BELLUNO, 19

Quello che fu per lungo tempo il desiderio di ogni colto cittadino, si può dire oggi una realtà: anche Belluno — come ogni capoluogo di provincia, come molte altre città — ha oggi una Biblioteca Civica autonoma che dovrà rappresentare, per quanto i mezzi lo consentano, la moderna cultura italiana e anche straniera e, sopratutto, dovrà raccogliere e conservare le pubblicazioni riguardanti Belluno e la provincia, offrendo a tutti un sussidio per i loro studi.

Da quando, nel 1867, Tomaso Catullo donò al Comune 500 volumi di varia cultura si vide la possibilità di una tale istituzione. Il seme era gettato: ma solo ore (66 anni dopo), nel XII anno dell'Era Fascista, le aspirazioni e i voti del Catullo, del Miari, del Pellegrini, dei Buzzatti hanno potuto essere realizzati.

Non tutto certamente è stato fatto: la Biblioteca ha ed avrà per lungo tempo — e non potrebbe essere altrimenti — delle lacune numerose e gravi. Ma una biblioteca non è istituzione che si formi nello spazio di qualche anno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le attive giornate di Suvich a Vienna
Un nuovo colloquio con Dollfuss

VIENNA, 19

S. E. Suvich ha visitato oggi la scuola di equitazione dove erano convenuti il Cancelliere Dollfuss, il vice Cancelliere dottor Fey, i segretari di Stato dottor Gleisner e Neustetten Struma. Il personale della scuola ha eseguito varie interessanti esercitazioni chiudendo quindi con una brillante sfilata in formazione. Infine gli ospiti hanno visitato le scuderie della scuola.

L'on. Suvich, accompagnato dal Cancelliere Dollfuss, si è poi recato nell'ufficio del Cancelliere dove i due uomini di Stato hanno avuto un lungo colloquio.

Il presidente federale centrale dell'industria austriaca, Lodovico Urban, ha offerto nel pomeriggio nelle sale della Casa dell'industria all'on. Suvich, un ricevimento al quale hanno partecipato Dollfuss, Fey, i Ministri Bures, Schuchmik, Schmit molte altre autorità politiche e personalità.

L'on. Suvich ha ricevuto nel pomeriggio la colonia italiana di Vienna. Varie centinaia di persone si sono riunite nei locali di ricevimento del R. Consolato generale d'Italia. L'on. Suvich è stato accolto al suono degli inni nazionali. Quindi il R. Console generale Rochira ha porto con vibrante parola il saluto degli italiani di Vienna. Il segretario del Fascio, Morreale, ha sinteticamente esposto le cifre dell'attività dei fascisti italiani a Vienna. L'on. Suvich ha posto in rilievo la peculiare importanza di Vienna. Raccogliendo poi l'accenno fatto alla sua qualità di triestino, ha ricordato Spiro Xydias e Guido Corsi, già studenti dell'Università di Vienna, caduti in guerra e decorati di medaglia d'oro. La patriottica rievocazione ha destato il commosso consenso dell'uditorio. Ha poi accennato alla profonda trasformazione dell'Italia e delle colonie italiane all'estero, possente opera del Duce, suscitando fragorosi alalà a Mussolini.

Successivamente l'on. Suvich ha ricevuto gli omaggi personali di moltissimi connazionali che hanno tenuto ad esprimergli l'orgoglio della colonia italiana di Vienna per il grandissimo prestigio odierno dell'Italia fascista nella capitale austriaca. Hanno presenziato alla solenne entusiastica riunione il R. Ministro d'Italia Preziosi con tutto il personale della Legazione.

In occasione della visita di S. E. Suvich ha avuto luogo questa sera al Burgtheater una rappresentazione di gala del dramma storico: «Campo di Maggio». Un pubblico distintissimo affollava il teatro. Erano intervenuti Dollfuss, il maggiore Fey e gli altri membri del Gabinetto, il cardinale Innitzer, i rappresentanti della politica, della economia, dell'arte e della scienza, nonchè i membri del corpo diplomatico. Dopo la rappresentazione, il Cancelliere Dollfuss ha offerto in onore di S. E. Suvich nel salone del Burghtheater un pranzo.

L'eco della visita di Suvich
nella stampa ungherese

BUDAPEST, 19

I giornali danno grande rilievo a tutte le notizie relative all'arrivo ed al soggiorno a Vienna del Sottosegretario di Stato italiano agli Esteri on. Suvich senza peraltro commentarle.

Il legittimista *Uj Nemzetk* pubblica la seguente dichiarazione che dice fatta al suo corrispondente dalla Cancelleria federale austriaca: «Guardiamo con grande soddisfazione e con gioia alla visita di S. E. Suvich perchè essa costituisce una nuova prova dell'amicizia italo-austriaca e del comune punto di vista nelle questioni di politica estera. Formalmente si tratta della restituzione delle visite fatte dal Cancelliere Dollfuss a Roma e a Riccione, ma l'incontro del Sottosegretario italiano e del Cancelliere austriaco offrirà occasione per l'esame delle questioni politiche ed economiche della media Europa. Le conversazioni si svolgeranno nel senso indicato dall'incontro Mussolini-Dollfuss di Riccione. E' inutile collegarle a esagerati progetti. Anche noi diamo la massima importanza all'incontro in quanto varrà a sottolineare i buoni rapporti tra i due Paesi. Naturalmente auspichiamo la più stretta collaborazione politica ed economica con l'Ungheria e profittiamo con gioia di ogni occasione per svilupparla e approfondirla». (*Stefani*).

Il governativo «Fuegetlenseg» intitola le sue corrispondenze: «Suvich tratta con Dollfuss per incarico di Mussolini - Scopo principale delle trattative è l'aumento degli scambi e la rinascita dei traffici di Trieste e di Fiume». Il governativo «Budapesti Hirlap» intitola «Vienna ha accolto con entusiasmo e feste il Sottosegretario italiano. La dimostrazione antigovernativa dei «nazisti» è completamente fallita». Il conservatore «Pesti Hirlap» intitola: «La visita di Suvich significa l'amicizia e l'appoggio dell'Italia». Il legittimista «Nemzeti Ujsag» riferisce da fonte competente austriaca che nel campo della politica estera l'armonia tra Roma e Vienna è completa specie circa l'inviolabilità dei confini austro-tedeschi. Nel campo economico poi lo scopo della visita è di dirigere i trasporti delle merci austriache verso Trieste. Forse si considererà la possibilità che anche il traffico ungherese delle merci sia svolto sopratutto attraverso i porti adriatici. Anche se non in senso politico — continua il giornale — riprenderebbe così attualità la linea Roma-Vienna-Budapest che acquista ora maggiore importanza perchè la Francia incomincia a considerare la possibilità della sistemazione danubiana in collaborazione con l'Italia.

Significato e scopi del viaggio
secondo la stampa inglese

LONDRA, 19

Tutti i giornali danno grande rilievo alla visita di Suvich a Vienna. «Il signor Suvich — scrive il corrispondente da Vienna del *Times* — ha avuto al suo arrivo a Vienna quell'accoglienza calda e cordiale che spetta al rappresentante di una Nazione che è considerata dall'Austria un'amica potente e sicura. La solennità della cerimonia dell'arrivo del Sottosegretario italiano è stata, si può dire, pari alla pompa con la quale nell'anteguerra Vienna accoglieva i Sovrani».

Parlando degli scopi e dell'alto significato della visita, il corrispondente della *Morning Post* scrive che il Sottosegretario italiano non lascierà alcun dubbio sul fatto che le simpatie e l'appoggio morale dell'Italia sono per l'Austria nella lotta per l'indipendenza. Lo stesso corrispondente, come quelli della *Reuter*, della *British United Press* e di numerosi altri giornali, mette in rilievo le dichiarazioni sull'importanza della visita di Suvich fatta a Dollfuss alla riunione del partito socialista cristiano. Il corrispondente del *Manchester Guardian* dà particolare risalto alla frase con la quale Dollfuss ha segnalato che nessun altro Paese ha aiutato economicamente l'Austria nella misura nella quale lo ha fatto l'Italia e all'annuncio che entro breve tempo il trattato commerciale italo-austriaco sarà allargato e completato. Gli scopi della visita di Suvich, secondo il corrispondente del *Daily Herald*, sarebbero: rafforzare la posizione personale del Cancelliere mediante una chiara dimostrazione che l'Italia lo appoggia; preparare la via ad una stretta cooperazione economica austro-ungherese che dovrebbe controbilanciare la Piccola Intesa, determinare una più stretta collaborazione politica tra l'Austria e l'Ungheria sotto gli auspici italiani.

Chautemps parla al Senato
sullo scandalo Staviski

PARIGI, 19

Nella seduta odierna del Senato il relatore Cheron ha svolto una sua interpellanza per conoscere le misure che il Governo conta di prendere per assicurare il rispetto delle istituzioni repubblicane. Risponde il Presidente del Consiglio il quale conviene con l'oratore che un grande turbamento morale si generalizza nella Nazione. Riferendosi all'oggetto della interpellanza, e cioè alle agitazioni svoltesi in seguito all'affare Stavisky, dice che se vi sono dei colpevoli questi saranno colpiti adeguatamente.

Spiega poi il suo rifiuto alla nomina di una Commissione di inchiesta e aggiunge che è favorevole a mantenere la libertà di stampa, ma ritiene necessario colpire le azioni colpevoli dei ricattatori.

Il Senato approva quindi all'unanimità l'ordine del giorno in cui si dice che il Senato esprime la sua fiducia al Governo e conta su di esso per assicurare la repressione inesorabile dei fatti che hanno commossa l'opinione pubblica con una ferma ed imparziale giustizia, ed ammette la necessità di difendere contro tutte le violenze e le mene faziose la Repubblica e il Parlamento.

La seduta alla Camera

PARIGI, 19

La Camera ha inziato questa mattina la discussione del progetto tendente ad impedire ai condannati per truffa di fare operazioni in banche ed in borsa. Il dibattito continuerà martedì mattina. Nel pomeriggio la Camera ha iniziato la discussione sulle interpellanze; nel pomeriggio l'assemblea continuerà la discussione del bilancio della Giustizia ed è probabile che si avranno nuovi incidenti sull'affare Stavisky. Il Presidente del Consiglio ha già annunziato la sua intenzione di rispondere al deputato Henriot.

Il riserbo della Bulgaria
di fronte al Patto balcanico

ATENE, 19

La governativa «Proia» scrive che lo scopo principale del viaggio di Maximos era la preparazione diplomatica della firma del Patto balcanico. Il punto delicato della questione era la situazione della Bulgaria, il cui atteggiamento, malgrado gli amichevoli incitamenti, fino ad oggi è stato riservato. Se questa riserva si doveva alla credenza che un simile atteggiamento riservato sarebbe tenuto anche da un'altra Potenza, questa idea si è dimostrata infondata. Il giornale crede di poter osservare che a Roma Maximos ha trovato uguale approvazione di Parigi e Londra. L'unificazione dei patti bipartiti con il Patto balcanico è logica. Il giornale si chiede perchè la Bulgaria si rifiuterebbe di aderire rischiando l'isolamento e conclude augurandosi che la Bulgaria dia la sua firma.

Mons. Celso Costantini a Vicenza

VICENZA, 19

Mons. Celso Costantini già Delegato Apostolico in Cina sarà domenica 21 a Vicenza per parlare alla Scuola di Coltura Cattolica sul tema «L'azione cattolica in Cina».

Un accordo anglo-americano
per la stabilizzazione delle valute?

LONDRA, 19

In ambienti finanziari della City solitamente bene informati si assicura che sarebbe già stato raggiunto un accordo fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, al quale avrebbe aderito anche la Francia, per stabilizzare di fatto, se non legalmente, le tre valute al cambio rispettivamente di 5 dollari e 77 franchi rispetto alla sterlina.

Gli arditi milanesi celebrano
il 15 annuale dell'Associazione

MILANO, 19

Stasera nel salone Arnaldo Mussolini nel Palazzo dei Sindacati fascisti dell'agricoltura è stato celebrato il 15.o annuale della fondazione dell'Associazione Arditi milanesi. Ha pronunciato il discorso di circostanza l'accademico Marinetti, che con dinamica parola ha esaltato l'arditismo, che si identifica del resto in ogni atto del Governo fascista. Presenziavano la medaglia d'oro Martelli, presidente dell'Associazione nazionale arditi, il Segretario federale con alcuni membri del direttorio, le sezioni arditi di Milano e provincia e numerosi giovani fascisti con fanfara. La celebrazione si è chiusa con un vibrante evviva al Duce e al canto della canzone degli Arditi e di Giovinezza.

I servizi della Confederazione
professionisti e artisti

ROMA, 19

Il commissario ministeriale alla Confederazione Sindacati fascisti professionisti e artisti, esaminata la situazione confederale in seguito a superiori istruzioni ha ripartito i servizi della Confederazione professionisti e artisti in due direzioni: una degli affari sindacali e della propaganda, l'altra degli affari amministrativi e dell'assistenza. A capo della prima il commissario confederale ha riconfermato il dottor Di Marzio.

Otello Cavara sarà commemorato
da G. F. Rossi

VICENZA, 19

«La Principessa lontana» anzichè martedì 22 andrà in scena mercoledì 23 e ciò in seguito alla richiesta pervenuta alla Direzione della S.A.V.E.T. da parte di vari colleghi dei maggiori giornali italiani desiderosi di assistere alla «prima» dell'opera scritta con tanto fervore artistico da Otello Cavara. La première avrà un carattere commemorativo. L'orazione ricordante l'eletto giornalista e musicista scomparso sarà tenuta da Giuseppe Franco Rossi del «Corriere della Sera». Data l'austerità della serata non farà seguito, per questa volta, la «Histoire d'un Pierrot».

Intanto domani sera avrà luogo la penultima di «Andrea Chènier» mentre l'ultima dello spartito del Giordano si avrà domenica in mattinata.

I funerali della Signora Novello

VICENZA, 19

Stamane, alle 10, partendo dalla sua abitazione in Corso Principe Umberto, si sono svolti i funerali della compianta signora Emilia Visonà ved. Novello, madre adorata del collega cav. Arturo Novello, direttore di «Vedetta Fascista». Le onoranze funebri sono riuscite imponenti per il concorso di autorità, amici ed estimatori della povera Signora. Fra le autorità abbiamo notato il vice-prefetto comm. Marigonda, il Segretario Federale dr. comm. Nino Dlfin, il Podestà comm. rag. Cebba, il Preside della Provincia gen. comm. Tentori, il Questore comm. Santoro, il colonnello Bortoli comandante la Divisione dei RR. CC., il dr. cav. Italo Beltrame vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il cav. Monti Segretario federale amministrativo, il collega Osvaldo Parise che rappresentava il Sindacato Fascista dei Giornalisti ed il comm. Gino Damerini, il Direttorio Federale e quello del Fascio di Vicenza con a capo il vice segretario prof. Stefani, i Presidi degli Istituti medi e moltissime altre personalità. Fra le corone di fiori, oltre a quelle della Famiglia, di amici ecc., abbiamo notato quelle del Direttorio Federale, del Sindacato Regionale Fascista dei Giornalisti, di «Vedetta Fascista», della redazione locale del «Gazzettino» e del Comune di Breganze, di cui il cav. Novello è Commissario Prefettizio.

Il corteo funebre per Corso Principe Umberto e via Cesare Battisti si è portato al Duomo, dove, celebrate da mons. Perini, hanno avuto luogo le esequie. Quindi ricompostosi il corteo funebre, per Corso Principe Umberto, Piazza Vittorio Emanuele, Ponte degli Angeli e Via 4 Novembre, si è diretto al Cimitero. Quivi con cerimonia semplice ed austera è avvenuta la sepoltura.

Un salto dalla finestra

TREVISO, 19

La scorsa notte certo Giuseppe Wurstbauer fu Michele, sessantenne, qualificatosi tecnico industriale recatosi ad alloggiare all'Albergo «Campanile» affacciatosi ad una finestra per prendere una boccata di aria perchè preso da momentanea indisposizione, sportosi troppo in fuori perdeva l'equilibrio e precipitava sulla via. Accorse una guardia notturna che provvide al trasporto del disgraziato con una autoambulanza all'Ospedale. Quivi i medici gli hanno riscontrato la frattura del piede destro e contusioni multiple in varie parti del corpo e ne ordinarono il ricovero.

Starace ai Littoriali della neve
dopo il rapporto dei gerarchi a Belluno

ROMA, 19

Il Segretario del P. N. F., il 28 gennaio corrente, alle ore 10.30, terrà rapporto ai gerarchi e ai dirigenti della provincia di Belluno. Nel pomeriggio si recherà a Cortina d'Ampezzo per assistere ai Littoriali della neve.

HOCKEY

12 Nazioni parteciperanno
ai campionati mondiali a Milano

ROMA, 19

I campionati del mondo di hockey sul ghiaccio che la Federazione italiana sport invernali organizza dal 3 all'11 febbraio al Palazzo del ghiaccio di Milano si annunciano del più alto interesse sportivo. Alla prima chiusura delle iscrizioni si può contare già sulla presenza di ben 12 Nazioni e precisamente: Italia, Austria, Belgio, Canadà, Cecoslovacchia, Francia, Polonia, Romania, Svezia, Svizzera, Ungheria, Gran Bretagna. Si attendono come certe le iscrizioni della Germania e degli Stati Uniti, detentori del titolo di campioni del mondo la cui squadra è già in Europa.

L'edizione italiana dei campionati mondiali ed europei di hockey sul ghiaccio è così da considerarsi una delle più riuscite dall'istituzione dei campionati stessi. Saranno presenti le due squadre indiscutibilmente più forti del mondo: Canadà e Stati Uniti; la Svezia, seconda classificata alle Olimpiadi del 1928 (le ultime alle quali ha partecipato) e che è ritenuta la Nazione europea più forte d'Europa in questo sport; la Cecoslovacchia, che è la Nazione che ha vinto il maggior numero di campionati europei, oltre al fortissimo gruppo europeo costituito da austriaci, polacchi e svizzeri. E' interessante rilevare che in confronto alla disputa dell'anno scorso a Praga saranno presenti in più la Svezia, la Francia e la Gran Bretagna. Le gare si inizieranno sabato 3 febbraio e continueranno fino alla sera di domenica giorno 11. Nel complesso si giuocheranno oltre trenta partite in 9 giorni dalle eliminatorie alle finali.

In questi giorni la Federazione italiana sport e dell'H. C. Milano ha definito i completi rapporti per la grande manifestazione e si sono iniziati già i lavori di adattamento interno del Palazzo del ghiaccio la cui capacità di spettatori sarà considerevolmente aumentata con la costruzione di due grandi tribune sui lati lunghi della pista e di una tribuna su uno dei lati corti. In occasione dei campionati mondiali si terrà a Milano anche il 31.o Congresso della Ligue Internationale de hockey sur glace. Il Congresso avrà luogo alla sera di sabato 3 febbraio.

Il campo sportivo di Tor di Quinto
ai Giovani fascisti dell'Urbe

ROMA, 19

Il Segretario del Partito ha ricevuto il barone Edgardo Lazzaroni che gli ha ceduto l'uso temporaneo del campo sportivo di sua proprietà a Tor di Quinto. Il Segretario del Partito lo ha ringraziato del simpatico gesto sportivo ed ha stabilito che il predetto campo venga assegnato ai Giovani fascisti dell'Urbe.

Pompeati parla all'Olimpico di Vicenza

VICENZA, 19

Stasera Arturo Pompeati professore all'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia, ha parlato nell'Odeo del nostro Teatro Olimpico per i soci dell'Accademia Olimpica. Un pubblico sceltissimo, ha seguito la magnifica conferenza «Il nostro Dante vivo» ed alla fine ha lungamente applaudito il fecondo oratore.

Il ghiaccio infido

BELLUNO, 19

L'ondata di freddo ha ripreso nel Bellunese e non mancano le cadute sul ghiaccio con gravi conseguenze.

Anche oggi è stato trasportato d'urgenza all'ospedale civile tale Roit Cherubino fu Costante di anni 31, operaio dal comune di Lavalle nell'Agordino, che mentre si recava al lavoro, scivolò sul terreno ghiacciato, cadendo in malo modo, tanto da riportare la frattura della gamba sinistra e contusioni multiple. Venne accolto dal medico di guardia dott. Giovanni Volpato e giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una quarantina di giorni.

Tragica caduta da un albero

COMO, 19

Una misera fine ha fatto un giovanetto di Cantù, tale Italo Arnaboldi. Recatosi con un fratello in un bosco posto alla Cascina Paradiso, il ragazzo ingaggiava col fratello una finta battaglia, nel corso della quale si arrampicava sopra un albero. Ad un tratto però il ramo su cui si trovava si spezzò e il disgraziato precipitò al suolo fratturandosi il cranio. La morte è stata istantanea.

Cade da una impalcatura

UDINE, 19

Il muratore Romanello Filippo dimorante in via S. Sebastiano 127 stava oggi lavorando sopra una impalcatura di una casa in costruzione, quando, per sollevare un peso perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo da una altezza di due metri

Nella caduta il muratore riportava la lussazione della scapola destra. Fu ricoverato all'Ospedale Civile, e giudicato guaribile in tre settimane.

ULTIME TEATRALI

"La primula rossa,,
Quattro atti di E. Orczy e di A. Varaldo

(*Goldoni*, 19 *gennaio* 1934)

Il romanzo della Baronessa Orczy ha reso sì popolare la figura della «Primula rossa», che sarebbe una fatica vana il ripeterne le imprese, quali appaiono dalla commedia ispirata al Varaldo dal complicato lavoro.

Tutti sanno come il nome del poetico fiore servisse a mascherare quello di Sir Percy Blackney, un gentiluomo inglese che, mentre la rivoluzione francese era in pieno sviluppo, cercava con ogni suo mezzo di strappare alla ghigliottina quanta più gente gli fosse possibile. Aveva un gruppo d'amici che gli servivan da complici celandone le gesta e sopratutto la figura; tanto è vero che nessuno, nemmeno la moglie sua, e cioè Margherita Blackney-Saint Just, sapeva chi fosse il misterioso benefattore. Maledetto dai rivoluzionari quale subdolo nemico del movimento in azione, inseguito dalle spie, adorato dalle donne e dai poeti come un eroe leggendario Sir Percy Blackney ebbe la vita avventurosa che tutti sanno.

La commedia di Alessandro Varaldo cerca di accogliere e di equilibrare nello spazio di quattro atti la sostanza più interessante del lungo e complesso romanzo, mettendo in primo piano l'atto della spia che costringe Margherita Blackney-Saint Just a svelare inconsapevolmente il segreto del proprio marito e a spingere la «Primula rossa» fin sulle soglie della ghigliottina dalle quali lo ritrae l'amica fortuna nelle forme più romanzesche.

L'avventurosa vicenda, che snodandosi in margine al sangue ed agli incendi, raccoglie fra agguati, raggiri e i colpi di scena, i fremiti ed i bagliori dei più fortunati libri gialli, ha offerto al commediografo una sostanza assai ricca di risorse. Il Varaldo ne ha largamente e saggiamente approfittato intrecciando con garbo i vari avvenimenti e movendo con molta scaltrezza tutta una folla di personaggi. Suddivisa così in quattro quadri la vicenda non è sempre molto equilibrata tanto è vero che a tratti essa s'agglomera un pò confusamente, come nelle scene del primo atto, gonfio e farraginoso. Ciò non toglie che la commedia conservi da capo a fine tutto il suo interesse e questo anche per le doti del dialogo ch'è sempre assai vivo e fluente.

Annibale Ninchi rese il carattere di Sir Percy Blackney in un disegno semplice, chiaro ed efficacissimo e Karola Zopegni diede alla figura di Margherita un'espressione piena di finezze e specie nelle scene dell'ultimo atto ricca di forza emotiva. Gli altri tutti bene.

Il pubblico, assai numeroso, accolse cordialmente il lavoro e ad ogni calar di tela volle gli interpreti alla ribalta.

a. s.

Il concerto Cassadò
alla Società del Quartetto

Gaspare Cassadò non era nuovo al pubblico veneziano, che altre volte ha avuto campo di apprezzarlo come uno dei violoncellisti della giovane scuola, quotato fra i primi. Non discuteremo se il programma poteva essere in comunione di spirito tra l'esecutore e l'uditorio, perchè non tutte le musiche ch'egli ci ha presentato, erano di facile comprensione. Almeno dobbiamo essere grati all'illustre concertista per non averci ammanito le solite musiche che si ripetono da qualche tempo con un'insistenza.... da far credere che la letteratura violoncellistica sia limitata a quei pochi autori ormai noti, arcinoti.

Gaspare Cassadò ha suonato da gran signore esordendo con quella sublime pagina che è la toccata di Frescobaldi. La cavata dolce ed ampia, il modo di fraseggiare tanto nobile ed elevato, la naturalezza con la quale le sue dita scorrono sicure creando l'intonazione perfetta, sono qualità precipue e peculiari di questo significativo esecutore. In Beethoven nella V. sonata op. 12 egli ha avuto la fortuna di avere una pianista di bella scuola e di una sensibile musicalità che è la signora Giulietta von Mendelsohnn Gordigiani, e che lo coadiuvò in tutto il resto del non facile programma. Veramente notevole risultò l'esecuzione di questa sonata, ed i due concertisti gareggiarono per stilizzare ed ancor meglio idealizzare ciò che di più bello è stato scritto dal grande tedesco. E i pezzi di fantasia di Schumann, Castelnuovo-Tedesco, Hindemitk, Casella trovarono un espositore delle loro fantasie pieno di risorse e più d'ogni altro che s'avvicina al moderno 999.

A chiusura del programma Cassadò diede un bel saggio della sua fervida genialità di compositore con una pagina dal titolo «Requiebros», dopo la quale cominciò la serie dei *bis*: egli eseguì fuori programma *Il calabrone* di Rimski Korsorovow, il *Minuetto* di Paderewsky da lui trascritto per violoncello con alcune sue varianti e una danza spagnola di Granados. Tanto la Mendelsoohn-Gordigiani quanto il Cassadò furono festeggiatissimi dall'affollato uditorio.

"Cicero,, di Bonelli a Milano

MILANO, 19

Stasera la compagnia di Armando Falconi ha rappresentato al Teatro Excelsior, per la prima volta in Italia la nuova commedia di Luigi Bonelli: «Cicero», tre atti grotteschi e caricaturali. Nell'ultimo atto è parodiata la figura cinematografica del dott. Jekill. Il successo è stato schietto. Cinque chiamate al primo atto, sei al secondo di cui tre all'autore e altrettante al terzo.

127 mila lire vinte al lotto

ROMA, 19

La settimana scorsa tra i giuocatori abituali del Banco lotto di Civitavecchia si presentò un giovane sardo per giuocare il terno 19 - 45 - 55, e tanta era la sua fiducia su di esso che non ha esitato a puntarvi 30 lire, fiducia che non è stata mal riposta, tant'è vero che i tre numeri sono usciti sabato. Il fortunato sardo ha così vinto la bella somma di lire 127.500.

Un contadino di 104 anni
con dieci figli viventi

CATANZARO, 19

Nel Comune di Crotani vive il contadino Tomaso Folino che conta 104 anni. Egli ha dieci figlioli viventi dei quali il più giovane, Giacinto, conta 56 anni ed ha a sua volta 14 figli. Non è mai stato ammalato, si ciba di verdure e di latte, ma beve volentieri anche qualche bicchiere di vino.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

Lloyd Triestino

(dal 22 al 28 Gennaio 1934 XII)

Linea Turistica Medit. Od, B: Pfo «Helouan» arriva giovedì alle ore 6.30 da Trieste e riparte alle ore 12 per scali linea.

Linea Celere Adriatico-Egitto via Rodi): M.n «Calitea»: arriva mercoledì alle ore 15 da scali linea e riparte alle ore 19 per Trieste — id arriva sabato 21 alle ore 15.30 da Trieste e riparte domenica 28 alle ore 8 per scali linea.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Città di Bari» arriva sabato 27 alle ore 17 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Commerc. Adriatico: Soria B: Pfo «Federico» arriva lunedì 22 alle ore 12 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste — Id. da destinarsi arriva sabato 27 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatico: Mar Nero B: Pfo «Vesta» arriva martedì 23 alle 7 da Trieste alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle ore 24 per scali linea. — M.n «Caldea» arriva domenica 28 alle ore 9 da scali linea e riparte appena pronta per Trieste

Cosulich S. N. T. - Trieste

Linea del Nord America: Pfo «Alberta» atteso per circa il 27 mattina, effettuerà lo sbarco delle merci in entrata, quindi l'imbarco di quelle in uscita e ripartirà in linea.

Linea del Sud America: Pfo «Belvedere» atteso per circa 25-1 a discarica ultimata ripartirà per Trieste — Pfo «Laura» atteso per il 28.

"Adria", S. A. di Navigazione

Linea del Periplo Italico: M.n «Puccini» arriva martedì 23 mattina da Fiume e riparte mercoledì 24 sera per scali linea.

Linea Adriatico, Sicilia, Tirreno: Pfo «Alfieri» arriva giovedì 25 mattina da Molfetta e rparte la sera per Trieste.

Arrivi e partenze dei piroscafi dell'Adriatica di Navigazione

(dal 22 al 28 Gennaio 1934 XII)

ARRIVI:

Lunedì 22 ole 23.15 Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini.»

Martedì 23 ore 8: Linea Alessandria Rodi, Pireo con la nave «Rodi» — ore 20.30 Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Mercoledì 24 ore 19: Linea Brindisi Albania Dalmazia con la nave «Barletta».

Giovedì 25: ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «L. Mocenigo»

Sabato 27: ore 19: Linea Epiro Albania, Dalmazia con la nave «Zara».

Domenica 28: ore 7 Linea Bari, Metcovich Venezia con la nave «Dorico» — ore 7: Linea Trieste Venezia con la nave «Rodi» — ore 7.30 Linea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

PARTENZE:

Lunedì 22: ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «L. Mocenigo».

Martedì 23: ore 24: Linea Venezia Metcovich, Bari con la nave «I. Bacciche» — ore 24: Linea Venezia Trieste con la nave «Rodi».

Mercoledì 24: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini» — ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «L. Mocenigo» — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Brioni»

Venerdì 26: ore 18 Linea Pola, Fiume con la nave «L. Mocenigo» — ore 24: Linea Dalmazia, Albania Brindisi con la nave «Barletta».

S.I.S.A. Soc. it. servizi aerei

Linea Portorose, Trieste, Venezia Servizio giornaliero esclusi giorni festiv arrivo a Venezia ore 10.30; partenza alle ore 14.

Linea Fiume, Brioni, Venezia: Servizio trisettimanale (lunedì, mercoledì e venerdì) Arrivo a Venezia alle 10.30 partenza alle ore 14.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 21 - Centesimi 20

Domenica 21 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. [illegible]; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Dall'Assemblea quinquennale del Regime alla convocazione del Collegio unico nazionale

ROMA, 20

Il decreto che scioglie la Camera dei deputati e convoca il collegio unico nazionale, fissa i termini entro i quali le Confederazioni nazionali e le altre associazioni ed enti dovranno proporre i candidati.

La procedura per la formazione della nuova Camera fascista consta di tre atti distinti, che si svolgono in tre tempi successivi: 1) si procede alle proposte dei candidati; 2) il Gran Consiglio del Fascismo vaglia tali proposte e procede alla scelta o meglio alla designazione dei candidati nel numero prescritto, forma la lista unica dei designati e la propone all'approvazione del popolo elettore; 3) il popolo elettore, convocato in collegio unico nazionale, si pronuncia.

Gli enti che propongono candidati

Chi ha il diritto di proporre candidati? La legge elettorale politica del 2 settembre 1928 nei suoi articoli 47, 48 e 49, recentemente modificati, si esprime in proposito con assoluta chiarezza. Essa dice: «La facoltà di proporre candidati spetta anzitutto alle Confederazioni nazionali delle associazioni sindacali legalmente riconosciute; possono altresì proporre candidati gli enti morali legalmente riconosciuti e le associazioni esistenti anche solo di fatto che abbiano importanza nazionale e perseguano scopi di cultura e di educazione, di assistenza o di propaganda». Devesi aggiungere quanto segue: Al Gran Consiglio del Fascismo è data facoltà di integrare, qualora lo ritenga opportuno, la lista nazionale unica con nomi di sua scelta, nomi di chiara personalità nei diversi campi della vita nazionale.

Ricordiamo che sono 13 le Confederazioni cui spetta la priorità del diritto di proporre candidati, le nominiamo e indichiamo anche il numero dei candidati che ciascuna di esse può proporre per ogni cento candidati presentati dalle Confederazioni medesime nel loro complesso (art. 4 della legge elettorale politica):

1. Confederazione nazionale degli agricoltori 12; 2. Confederazione nazionale degli impiegati ed operai dell'agricoltura 12; 3. Confederazione nazionale degli industriali 10; 4. Confederazione nazionale degli impiegati ed operai dell'industria 10; 5. Confederazione nazionale dei commercianti 6; 6. Confederazione nazionale degli impiegati ed operai del commercio 6; 7. Confederazione nazionale degli esercenti imprese di comunicazioni marittime e di navigazione aerea 5; 8. Confederazione nazionale impiegati ed operai delle comunicazioni marittime e della navigazione aerea 5; 9. Confederazione nazionale degli esercenti imprese di comunicazione terrestre e di navigazione lacuale e fluviale 4; 10. Confederazione nazionale degli impiegati ed operai delle comunicazioni terrestri e della navigazione lacuale e fluviale 3; 11. Confederazione nazionale del credito e delle assicurazioni 3; 12. Confederazione nazionale degli impiegati del credito e delle assicurazioni 3; 13. Confederazione nazionale dei professionisti ed artisti 20.

In sostanza il numero complessivo dei candidati da proporre è così ripartito: alle 13 Confederazioni 800; agli altri enti 200; in totale 1000.

La formazione della lista

L'art. 52 della legge dice: «Il termine entro il quale gli enti indicati dagli art. 47 e 51 debbono procedere alle proposte dei candidati è stabilito nel decreto che indice le elezioni e non può essere minore di 20, nè maggiore di 40 giorni. E infatti il R. D. del 19 corrente stabilisce che le Confederazioni e gli altri enti procederanno alle proposte di candidati di loro competenza entro il 15 febbraio 1934 XII, depositando gli atti relativi alla segreteria del Gran Consiglio nazionale del Fascismo non oltre le ore 16 di detto giorno.

Il Gran Consiglio dunque, come del resto si è già detto, forma la lista dei deputati designati, scegliendoli liberamente nell'elenco dei candidati ed anche fuori, quando ciò sia necessario. Il Gran Consiglio è convocato per tale delicata bisogna il 1 marzo prossimo. Lo elenco definitivo dei 400 candidati sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* prima del 10 marzo, poichè la votazione deve aver luogo nella terza domenica successiva a tale pubblicazione.

L'assemblea quinquennale del Regime

La più alta manifestazione politica di questo periodo è la seconda assemblea quinquennale del Regime, che costituisce il gran rapporto dello stato maggiore della Nazione. Mussolini, parlando il 18 marzo 1929 alla prima assemblea quinquennale, così definì i compiti dell'adunata:

«Questa prima assemblea quinquennale del Regime è un fatto nuovo nella storia d'Italia e del mondo; quinquennale perchè si terrà ad intervalli di un lustro, di modo che la prossima avrà luogo nel 1934 anno XII; assemblea del Regime perchè raccoglie tutte le forze vive ed operanti della società nazionale, tutti gli uomini che stanno con responsablità e funzioni definite al vertice delle gerarchie e convergono la loro azione ad un solo fine. Il fatto che tale assemblea sia regolarmente convocata alla vigilia di un'elezione a carattere plebiscitario, non deve trarre in inganno; questa non è un'assemblea elettorale; è piuttosto il gran rapporto dello stato maggiore della Nazione».

Alla vigilia della convocazione del collegio unico nazionale, eccoci dunque alla seconda assemblea quinquennale del Regime. Il calendario del Partito ne ha già fissato la data. Come cinque anni or sono, il Capo del Governo e Presidente del Gran Consiglio del Fascismo, parlerà alla grande assise del Regime per quelle dichiarazioni che riterrà opportuno di fare in occasione della presentazione al collegio nazionale unico della lista dei candidati designati dal Gran Consiglio medesimo.

4000 presenti

All'assemblea interverranno oltre 4000 persone e cioè i membri del Governo e del Gran Consiglio del Fascismo, i Marescialli d'Italia, il Grande Ammiraglio, il Maresciallo dell'Aria, i Generali designati d'Armata e gli Ammiragli d'Armata, i Generali comandanti di Corpo d'Armata, gli Ammiragli comandanti di Dipartimento Marittimo, i comandanti di Squadra navale, i generali di Squadra, di divisione e di brigata aerea, i comandanti dei raggruppamenti dei gruppi Legioni della Milizia, il Governatore di Roma, i Prefetti di tutte le Provincie, i Segretari federali e i Direttorii delle Federazioni fasciste, i senatori fascisti, i segretari dei G.U.F., i 400 deputati designati dal Gran Consiglio per la XXIX Legislatura, gli ufficiali generali della Milizia e delle sue specialità, i consoli delle Legioni della Milizia e delle Legioni delle Milizie speciali, i Podestà dei Comuni delle città capoluogo di Provincia, i Presidi delle Amministrazioni provinciali, i presidenti dei comitati provinciali dell'Opera Nazionale Balilla, i dirigenti provinciali dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, dell'Ente per la cooperazione, dell'Unione ufficiali in congedo, dell'Associazione combattenti, della Associazione mutilati, dei volontari, del Nastro Azzurro, i dirigenti del Dopolavoro, i presidenti provinciali dei Fasci femminili, i segretari dell'Unioni provinciali o interprovinciali delle 13 Confederazioni nazionali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, i fiduciari nazionali e provinciali delle Associazioni fasciste della scuola, dei ferrovieri, dei postelegrafonici, del pubblico impiego, dei dipendenti dalle aziende industriali dello Stato, i dirigenti delle Federazioni sportive e del CONI. Saranno inoltre presenti i componenti della Corte di Cassazione, il presidente e i presidenti di sezione del Consiglio di Stato, il presidente e i presidenti di sezione della Corte dei Conti, il presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il presidente e l'avvocato generale presso il Tribunale supremo militare.

Il meccanismo della votazione

Come il R. D. reso noto ieri ha stabilito, il collegio unico nazionale è convocato per il giorno 25 marzo 1934 XII per l'approvazione della lista dei deputati designati, formata dal Gran Consiglio del Fascismo. Ricordiamo che il collegio unico nazionale è convocato dal Re e che i Podestà di ciascun Comune ne daranno notizia al pubblico con apposito manifesto. Non c'è davvero bisogno di ricordare il meccanismo della votazione. Ci limitiamo a rammentare che la lista unica contrassegnata dal Fascio Littorio reca questa semplice domanda: «Approvate voi la lista dei deputati designati dal Gran Consiglio del Fascismo?» L'elettore non ha che a rispondere sì o no. Gli Italiani risponderanno sì plebiscitariamente, come avvenne cinque anni or sono.

I lavori del Senato

durante la XXVIII Legislatura

ROMA, 20

Durante la XXVIII Legislatura cominciata il 20 aprile 1929 VII, e chiusasi il 19 gennaio 1934 XII, il Senato del Regno ha tenuto 207 sedute pubbliche, 9 comitati segreti e 39 riunioni degli uffici. La commissione di finanza ha tenuto 64 riunioni; 7 la commissione per lo esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio; 50 la commissione per l'esame dei decreti legge. Durante la legislatura il Senato ha rinnovato i suoi regolamenti ed ha convalidato da nomina di 191 senatori. Sono stati presentati al Senato dal Governo 1972 disegni di legge dei quali 155 iniziati in Senato e 1817 alla Camera dei deputati. Tali disegni sono stati tutti approvati ad eccezione di sei che sono stati ritirati. Sono state anche approvate cinque proposte di legge di iniziativa di deputati. Nel corso della legislatura sono state presentate sette interpellanze, 19 interrogazioni con risposta orale e 47 interrogazioni con risposta scritta.

L'alto elogio di Mussolini

alla magistratura del lavoro

ROMA, 20

Il Bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia pubblica la seguente comunicazione del Ministero Guardasigilli al primo presidente e al procuratore generale della Corte di Cassazione, ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti d'Appello, ai presidenti e avvocati e procuratori generali delle Corti d'Appello, ai presidenti e avvocati generali delle sezioni di Corte d'Appello ed i presidenti e procuratori del Re dei Tribunali del Regno:

«S. E. il Capo del Governo, al quale ho riferito sull'intensa attività guidiziaria svolta dal 1926 ad oggi nel campo delle controversie del lavoro e sulle più importanti questioni trattative, si è degnato esprimere il suo compiacimento e mi ha incaricato di tributare alla magistratura il suo elogio. Mi è oltremodo gradito portare a conoscenza delle autorità giudiziarie tale ambito riconoscimento, sicuro che l'alta parola del Duce sarà di incitamento per la magistratura e contribuire sempre più efficacemente alle felici realizzazioni dell'ordinamento corporativo sul terreno dei rapporti di lavoro».

Pioggia di cenere e boati

nella zona di un vulcano

SANTIAGO DEL CILE, 20

L'attività del vulcano Tinguiririca, situato nella provincia cilena di Colchagua, a sud della capitale, non accenna a scemare.

Immense nuvole bianche di cenere e d'altri detriti vulcanici si levano dal cratere. La zona è scossa da terremoti, tra frequenti boati sotterranei.

Gli allevatori di bestiame hanno abbandonate le loro capanne scendendo al piano. Le scosse sono state avvertite con intensità a San Fernando che è stata evacuata. Gli abitanti vivono all'aperto.

Alcuni aviatori spintisi in direzione del cratere del vulcano, riferiscono che sui fianchi della montagna sono apparse vaste fenditure nel terreno dalle quali emanano lave incandescenti.

Il vulcano Maipò, vicino al Tinguiririca, si mantiene calmo.

Graziani illustra a Bengasi

l'opera del Regime in Cirenaica

BENGASI, 20

Ha avuto luogo oggi la celebrazione annuale del piccolo Bairam. Per l'occasione nella mattinata il Municipio ha offerto un ricevimento con l'intervento delle più elevate autorità cittadine e di notabili arabi, mentre la popolazione indigena di Bengasi si accalcava festante e numerosissima nella piazza prospiciente il palazzo di città. Il Vice Governatore, accompagnato dal segretario particolare comm. Pacifico, dal capitano Jannotta e dall'ufficiale a disposizione, è giunto accolto da entusiastici omaggi da parte dei metropolitani e degli indigeni e ricevuto dal podestà gr. uff. Del Giudice. Poscia nel grande salone del Comune di Cady di Bengasi dopo aver ringraziato a nome di tutta la popolazione indigena S. E. Graziani per la sicurezza, lo stato di benessere e l'avvaloramento sempre crescente in cui si trova la Cirenaica per suo merito, ha espresso la illimitata devozione degli indigeni al Duce e ai governanti dell'Italia fascista.

Cessati gli applausi con cui i notabili mussulmani hanno accolto la fine del discorso del Cady, S. E. il Vice Governatore, tra la più viva attenzione degli intervenuti, con una sintesi efficace ha enumerato le generose ed importanti provvidenze del Governo a favore delle popolazioni indigene mettendo in rilievo la tranquilla situazione politica e il promettente sviluppo agricolo che ridarà alla colonia l'antica ricchezza. Il Vice-Governatore ha poi annunziato un suo atto di clemenza verso trenta ex confinati di Ustica che, rientrati in Cirenaica, erano stati trattenuti a Bengasi in istato di ammonizione, autorizzandone il ritorno nelle rispettive sedi abituali. Il gen. Graziani ha chiuso il suo discorso invitando gli indigeni a seguire con fedeltà i dettami del Governo di Roma e del Duce del Fascismo in una ferrea disciplina collaborativa e lavorativa onde contribuire alla immancabile maggiore floridezza e allo splendore della ubertosa Cirenaica.

Il discorso di S. E. il Vice-Governatore è stato accolto da vivissime entusiastiche ovazioni prolungatesi per qualche minuto. L'accenno del gen. Graziani all'opera compiuta dal Maresciallo Badoglio e a quella cui si accinge con fascistico slancio il nuovo Governatore Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, ha suscitato un'imponente manifestazione.

Nuovo articolo di Rothermere

in favore delle Camicie Nere

LONDRA, 20

Il *Daily Mail* annuncia che domani sera Mosley parlerà ad una grande riunione pubblica a Birmingham alla quale parteciperanno tre mila Camicie Nere in rappresentanza delle organizzazioni locali del movimento fascista. Prendendo lo spunto dalle manifestazioni di Birmingham, il *Daily Mail* dichiara che il programma dei fascisti di Mosley è puramente ed essenzialmente britannico ed offre alla gioventù inglese il mezzo di divenire una forza politica basata sul rispetto della Corona e della bandiera e sulla devozione al Paese. Il *Daily Mail* continua rilevando che il movimento delle Camicie Nere è nei suoi metodi rigorosamente costituzionale; non ha, come alcuni denigratori affermano, carattere anti-semita, e mira non a distruggere le «Trade Unions» britanniche, ma ad inserirle effettivamente nella vita della Nazione. Per tutte queste ragioni, il movimento delle Camicie Nere merita l'appoggio di coloro che in Gran Bretagna sono stanchi dei ludi politici e del presente stato di decadenza.

Il *Sunday Pretorial*, che fa parte del gruppo del *Daily Mail* pubblicherà domani un articolo di Lord Rothermere dal titolo: «Appoggiamo le Camicie Nere». In tale articolo Rothermere scrive tra l'altro: «Il patriottismo e la disciplina delle Camicie Nere britanniche sono e debbono essere esempio pratico per tutta la gioventù inglese, alla quale male arti dei vecchi politicanti hanno finora negato il sacrosanto diritto di partecipare all'organizzazione e al controllo della vita del nostro Paese».

Il *Daily Mail* continua a pubblicare lettere soprattutto di giovani e di ex-combattenti, di entusiastica adesione alla nuova politica del giornale.

LA QUESTIONE DELLA SAAR A GINEVRA

Le proposte di Aloisi approvate

Un Comitato di tre membri presieduto dal delegato italiano studierà le misure per la regolarità del plebiscito

GINEVRA, 20

In seduta pubblica il Consiglio della Lega, dopo laboriose trattative e riunioni svoltesi riservatamente, ha abbordato la discussione sulla questione della Saar. Durante la mattinata il primo delegato italiano barone Aloisi, il quale è relatore sulla questione, ha svolto un'intensa attività allo scopo di giungere ad un'intesa fra le parti interessate presenti a Ginevra, per il testo del rapporto da leggersi nel Consiglio. D'altra parte l'azione del delegato italiano tendeva ad evitare che possibili divergenze, o interpretazioni e precisazioni che potessero legare l'azione futura del Comitato che sarebbe stato nominato dal Consiglio, venissero esposte nella seduta del pomeriggio, tenuto conto specialmente dell'assenza della Germania.

Il barone Aloisi ha conferito lungamente in proposito col rappresentante dell'Inghilterra, Eden, e con quello francese, Paul Boncour, dopo di che è stata trovata una formula sulla quale i membri del Consiglio si sono trovati d'accordo.

Il rapporto di Aloisi

Dopo avere approvato i rapporti relativi all'applicazione della convenzione tedesco-polacca del 1922 relativa alla protezione delle minoranze dell'Alta Slesia, ed il rapporto sui lavori della commissione consultiva pel traffico dell'oppio, il presidente Beek (Polonia), dà la parola al barone Aloisi il quale legge il suo rapporto sui provvedimenti preparatori per il plebiscito della Saar. Il delegato italiano rammenta dapprima i termini del paragrafo 34 del trattato di Versailles che affida alla Società delle Nazioni la questione dell'amministrazione e del plebiscito della Saar che dovrà svolgersi su tre punti: 1) mantenimento del regime attuale; 2) unione alla Francia; 3) unione alla Germania. Quindi prosegue «Io penso che i miei colleghi saranno d'accordo con me nel considerare che l'importanza e l'estensione dei problemi sollevati dalle consultazioni popolari nel territorio della Saar giustificano che il Consiglio, completamente cosciente dei doveri e delle responsabilità che il trattato gli impone per quel che concerne il plebiscito che deve aver luogo l'anno prossimo, secondo le disposizioni del paragrafo 34, prenda sin da questa sessione le misure necessarie per la sua preparazione». E aggiunge: «D'altra parte io non credo che sarebbe possibile per il Consiglio di entrare fin d'ora in una discussione sulle decisioni da prendere in vista dell'esecuzione della stipulazione del paragrafo 34 suddetto.

Le proposte formulate

«Io sono giunto alla conclusione che il miglior modo di assicurare una preparazione minuziosa delle consultazioni consisterebbe nell'invitare il relatore a farsi coadiuvare da due colleghi del Consiglio allo scopo di preparare per la sessione di maggio, dopo avere proceduto alle consultazioni necessarie, un rapporto sui diversi problemi che vengono sollevati dalle disposizioni concernenti il plebiscito, formulando le raccomandazioni riguardanti la loro esecuzione. Inoltre, dato il carattere puramente tecnico di alcuni dei problemi, io domanderei al Consiglio di autorizzare il Comitato, quando la necessità si facesse sentire nel corso dei lavori di valersi degli esperti tecnici per lo studio delle questioni di carattere speciale concernenti la preparazione del plebiscito».

Quindi il barone Aloisi propone al Consiglio le seguenti risoluzioni: «Il Consiglio approva le conclusioni del rapporto, afferma la sua volontà di adempiere a tutti i doveri che gli incombono per quanto riguarda la preparazione e l'esecuzione delle consultazioni popolari nel territorio della Saar nel 1935 in modo da assicurare la libertà, il segreto e la sincerità del voto; invita specialmente il Comitato, in vista del rapporto che dovrà sottomettergli: a) a studiare le misure tendenti ad assicurare con tutti i mezzi convenienti la regolarità delle operazioni elettorali; b) a prendere specialmente in considerazione lo studio dei mezzi appropriati per mettere la popolazione al riparo di ogni pressione e di ogni minaccia di natura tale da compromettere la sincerità del voto; c) a studiare i suggerimenti che potrà fornirgli abbondantemente la commissione di governo della Saar circa il mantenimento dell'ordine durante il periodo del plebiscito.

Per i due membri del Consiglio che devono coadiuvare il Comitato nel suo lavoro il barone Aloisi propone i nomi dei sigg. Contillo (Argentina) e De Madariaga (Spagna) che vengono approvati.

Le dichiarazioni di Paul Boncour

Prende quindi la parola il Ministro degli Esteri francese Paul Boncour il quale si trova d'accordo col delegato italiano per la formazione di un Comitato di tre membri che dovrà condurre in porto una missione di cui non si nasconde tutta la delicatezza. Tra la Francia e la Germania c'è, a proposito della Saar, una serie di interessi comuni estremamente precisi e concreti. «Io non dubito — afferma Paul Boncour — che se non ci fosse da regolare che delle questioni di interessi, una intesa diretta con la Germania sarebbe stata completamente sufficiente a dare risultati soddisfacenti. Ma il Consiglio, e la Francia in quanto membro del Consiglio, si trovano ad avere la responsabilità di uno degli atti più importanti ai quali la Società delle Nazioni abbia dato il mezzo di espressione: il diritto dei popoli di disporre di loro stessi.

«Soltanto la popolazione della Saar ha il diritto di rinunziare o di scegliere, secondo i termini del trattato, la sovranità sotto la quale vuole porsi. Tutti i membri del Consiglio hanno un eguale dovere: assicurare il buon funzionamento di questo atto importantissimo. Siccome l'atto è grave e la responsabilità seria, ne consegue che il Consiglio deve essere risoluto a prendere tutti quei provvedimenti necessari per assicurare la sincerità di questa manifestazione di diritto dei popoli.

«L'organizzazione tecnica non sarebbe sufficiente se le popolazioni non fossero sicure che potranno usare liberamente, secondo la loro scelta, di questi istrumenti. Le pressioni attuali o le rappresaglie future non devono compromettere questa libertà di scelta».

Paul Boncour attira l'attenzione del Consiglio sul paragrafo C della risoluzione proposta dal relatore, per la garanzia della libertà dei cittadini in un plebiscito che evidentemente susciterà molta passione.

La risoluzione approvata

Il rappresentante inglese Eden rileva come la risoluzione implichi alcune questioni che il Comitato sarà specialmente invitato a studiare e che il Consglio stesso dovrà esaminare appena si troverà in possesso di un rapporto.

Il delegato cecoslovacco, Benes, dichiara di approvare la risoluzione e si preoccupa soltanto dell'applicazione libera, imparziale, obbiettiva dei trattati. Il presidente della commissione di governo della Saar, Knox, che sedeva al tavolo del Consiglio, non ha preso la parola. La risoluzione proposta dal delegato italiano è quindi adottata.

Il Consiglio si è ancora occupato della questione del conflitto del Chaco, il che ha dato luogo a vivaci dibattiti tra i rappresentanti della Bolivia e del Paraguay. E' stato deciso di invitare la commissione della Società delle Nazioni che si trova sul posto a continuare intensamente la sua azione. Subito dopo si è riunito il comitato dei tre, relativo a tale questione. La 78.a sessione del Consiglio è quindi dichiarata chiusa.

In serata si è riunito per la prima volta il comitato della Saar sotto la presidenza del barone Aloisi.

La risposta tedesca all'esame dei Governi

Simon tornato in volo a Londra - La Conferenza del disarmo non riprenderà i lavori onde permettere lo sviluppo dei negoziati diretti

LONDRA, 20

L'*Agenzia Reuter* comunica che Sir John Simon, arrivato a Londra per via area, si è subito occupato dell'esame del testo della comunicazione del Governo tedesco.

Secondo una *Reuter* da Berlino, la risposta tedesca al *memorandum* francese del primo gennaio è concepita in termini conciliativi tali da lasciare aperta la strada ad ulteriori conversazioni. Il Governo tedesco insisterebbe tuttavia sui seguenti punti: Che la Germania non può, per principio, accettare un periodo di prova; che 200.000 uomini non sono sufficienti a garantire la sua sicurezza; che l'Esercito tedesco deve avere un diritto alle armi difensive pari a quello delle altre Potenze. Per quanto riguarda le cosidette organizzazioni semi-militari, sembra che la Germania si dichiari pronta ad accettare il controllo internazionale, a condizione che le altre Potenze facciano altrettanto. La Germania chiede inoltre chiaramente, sulla base delle proposte francesi, di rinunciare al 50 per cento dell'aviazione militare. Informazioni più o meno analoghe pubblicano i corrispondenti dei giornali inglesi da Berlino.

Le accoglienze francesi alla risposta tedesca

PARIGI, 20

Sulla risposta tedesca al *memorandum* francese l'*Excelsior* scrive: «La Germania, che cerca di guadagnare tempo, non sarebbe desiderosa di alimentare le discussioni di Ginevra ove gli assenti hanno sempre torto. Sembra si creda a Berlino che queste discussioni riconducano sul tappeto due questioni imbarazzanti: lo stato attuale degli armamenti del Reich, che non sono certo rimasti al livello fissato dal trattato di Versaglia, e le formazioni paramilitari che il Governo tedesco giudica indispensabile alla difesa del regime hitleriano.

Il giornale rileva che la risposta tedesca non esclude affatto la continuazione dei negoziati, ma che è evidente che questi negoziati non potrebbero prolungarsi indefinitivamente. Aggiunge che il tono cortese della nota tedesca è un poco in contraddizione coi commenti ufficiali della stampa del Reich, nettamente ostili alle dichiarazioni di Chautemps e di Paul Boncour al Senato e conclude: «Se la politica francese è ferma nei suoi principi, essa resta duttile nei suoi metodi e conciliante nei suoi scopi. Non si può certamente rimproverarla di esigenze inammissibili in materia di disarmo».

Sempre sullo stesso argomento il *Matin* scrive: «La domanda di spiegazioni supplementari che la risposta del Reich contiene costituisce un nuovo mezzo dilatorio da parte del Governo di Berlino, il quale considera che una presa di posizione definitiva sarebbe pericolosa per la Germania nel caso in cui essa suscitasse a Ginevra una discussione sull'opportunità di accordare al Reich il diritto di riarmare nelle proporzioni che esso desidera».

Il Governo tedesco desidera

l'intensificazione dei negoziati

BERLINO, 20

Sul contenuto delle risposte consegnate ieri dal Ministero degli Esteri tedesco agli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra in seguito ai *memorandum* dei rispettivi Governi, si mantiene a Berlino un'assoluta discrezione. Si fa notare che le risposte sono concepite in tono conciliante in modo tale da rendere possibile la continuazione delle trattative; anzi la loro intensificazione è desiderata dal Governo tedesco.

Il *Voelkischer Beobachter*, dopo varie considerazioni di ordine tecnico, scrive che il mondo deve riconoscere, e riconoscerà, che la tesi tedesca è logica, chiara e inoppugnabile. La Germania preferirebbe sempre un disarmo degli altri al livello del suo non desiderando di spendere per armamenti il poco denaro di cui dispone. La responsabilità non ricade sulla Germania, se le cose non sono andate così come essa desiderava. La Francia e l'Inghilterra sono debitrici della Germania nella questione del disarmo e la Germania è creditrice e presenta richieste chiare e giuste.

Il *Berliner Tageblatt* accenna alle difficoltà della Francia, dicendole molto minori di quelle della Germania per ridurre l'Esercito in milizia; ricorda pure il tempo di almeno dieci anni che occorrerebbero alla Germania per avere delle riserve istruite paragonabili a quelle della Francia. Circa l'Inghilterra il giornale scrive che negli ultimi tempi il Governo inglese ha dato l'impressione di una ingiustificata contrarietà alle richieste tedesche di adattamento degli armamenti, mentre ciò non si accorda con l'opinione pubblica inglese, dove spesso si è potuto constatare un largo buon senso ai postulati tedeschi, del resto molto moderati, circa le armi difensive. Augura che i due Governi interessati riconoscano quanto riserbo la Germania fino a doggi abbia dimostrato nella questione del disarmo, malgrado le delusioni più amare e malgrado gli armamenti dei vicini. «Sarebbe ora — conclude il giornale — che le altre Potenze riconoscessero questa pazienza tedesca e non la ponessero ancora una volta a dura prova».

I commenti del resto della stampa sono intonati a questi concetti che mettono in luce il lato tecnico della questione ricordando le differenze fra i piani MacDonald e Simon. I giornali osservano che la parola spetta ora alla Francia, la quale dovrà dimostrare se anche in avvenire vorrà attenersi al piano Simon del 14 ottobre, oppure se non vorrà disarmare, ma soltanto mantenere la sua potenza.

Le decisioni della presidenza

della Conferenza del disarmo

GINEVRA, 20

Dopo la riunione del presidente Henderson e del vice-presidente Politis e del relatore Benes della Conferenza del disarmo è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Date le divergenze di opinioni che esistono sopra molte questioni importanti, l'Ufficio ha deciso che degli sforzi paralleli e supplementari siano intrapresi dai diversi Stati, utilizzando completamente le vie diplomatiche, in vista di ridurre queste divergenze.

«E' stato pure deciso che il Presidente fisserà la data per la ripresa della riunione della Conferenza, consultando il vice-presidente e il relatore. Il presidente, il vice-presidente e il relatore della Conferenza sono d'opinione che, dati i progressi che sono stati segnalati come risultati degli sforzi paralleli e supplementari, non è opportuno di interrompere questa attività con una ripresa immediata dei lavori della Conferenza. Essi stimano inoltre che è della più alta importanza che l'Ufficio, allorchè si riunirà, sia nella possibilità di terminare i preparativi necessari allo scopo di stabilire un ordine del giorno e di fissare una data che permetterà alla Commissione generale di continuare senza interruzione i suoi lavori per la conclusione di una convenzione.

«Il presidente, il vice presidente e il relatore e il segretario generale hanno deciso in conseguenza che i Governi incaricati dei negoziati in corso, siano invitati a mettere al corrente della situazione il presidente prima del 10 febbraio, allo scopo di permettere al presidente, al vice presidente al relatore e al segretario generale, che si riuniranno il 13 febbraio, di fissare la data della convocazione dell'Ufficio, secondo le circostanze, sia immediatamente, per provvedere alla questione dell'aggiornamento, sia al momento che sembrerà più opportuno per permettere di preparare un ordine del giorno della Commissione generale».

La completa assoluzione di Enrico Mizzi

MALTA, 20

Sir Arturo Mercieca, presidente della Corte d'Appello, ha pronunciato una lunga ed elaboratissima sentenza revocando la condanna della Corte di prima istanza e liberando completamente Enrico Mizzi dall'accusa di sedizione, ritenendo provata la sua buona fede e la verità dei fatti indicati nell'articolo: «La leggenda dell'oro» pubblicato nel giornale il *Popolo di Sicilia* e riprodotto dal giornale *Malta*, sospeso preventivamente dal 13 dicembre. Essendo vietate le manifestazioni all'aperto, la folla si è limitata ad accompagnare silenziosamente Enrico Mizzi fino alla tipografia del giornale *Malta*.

Pervengono moltissime congratulazioni da ogni parte ad Enrico Mizzi per la sua completa assoluzione. Il presidente e i membri del comitato permanente universitario, interpreti dei sentimenti patriottici di tutti gli studenti, hanno inviato ad Enrico Mizzi le loro felicitazioni salutandolo «Araldo austero ed inflessibile della perpetuazione dei nobili e pieni ideali di questa piccola terra gloriosa».

Nuove scosse sismiche

nella regione di Muzaffarpur

BOMBAY, 20

Ieri a mezzogiorno nuove scosse sismiche sono state sentite a Muzaffarpur; si segnalano alcuni danni ma nessun'altra vittima. Anche a Benares una scossa ha provocato il panico fra la popolazione che si è accampata all'aperto.

I funzionari delle bonifiche

Nel periodo di approvazione dello Statuto di un importante Consorzio si è tentato, inopportunamente, con una azione dal basso verso l'alto e da qui sul Consorzio stesso, di impedire la nomina di Funzionari consorziali a rappresentanti dei propri Consorzi presso altri organismi.

La mossa ha avuto più carattere personale che di altra natura, e per questo, forse, è spuntata soltanto dopo quattro secoli di esistenza dei Consorzi.

Per la libertà, prima di tutto, del Consorzio e per la dignità dei Rappresentanti e dei Funzionari consorziali, la mossa non ha avuto presa per volere degli stessi Rappresentanti, ai quali deve essere lasciato di giudicare sulla opportunità dell'azione del Presidente, del Deputato, del Consigliere, del Direttore o Segretario, dell'Ingegnere.

Da secoli è stato sempre così, e la lunga, regolare, poderosa vita dei Consorzi ha dimostrato che si è sulla giusta via.

Del resto funzionari di Consorzi amministrano questi enti, compilano i progetti, eseguiscono le bonifiche e le classifiche; furono ideatori di pratici principi che ebbero utile applicazione; sono scrittori ed insegnanti; sono validi collaboratori di organi governativi; collaborarono alla compilazione delle leggi sulle bonifiche; fanno parte di importanti organismi pubblici in rappresentanza dei Consorzi, ed ovunque portano la voce dell'esperienza, che è il fondamento dell'azione, perchè conoscono l'intima vita dell'ente nelle sue funzioni e nelle ue opere.

Passando alla Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione, osserviamo che con la legge del 22 dicembre 1932 venne modificato l'art. 8 del R. D. legge 26 aprile 1928 n. 1917 col quale venne istituita la Associazione stessa, aumentando i membri del Consiglio da 21 a 22, comprendendo fra questi, due membri di diritto, e cioè il direttore generale delle acque, e stabilendo infine, che gli altri 20 membri vengano scelti preferibilmente fra i dirigenti delle Amministrazioni consortili.

E' quest'ultima la modificazione che c'interessa.

Essa fu proposta dalla Commissione parlamentare ed approvata dalla Camera e dal Senato.

Non perfettamente si esprime il Relatore (On. Maresca di Serracapriola) della Commissione predetta quando scrive che la modificazione « suggerita dalla opportunità che possano far parte in via eccezionale del Consiglio alcuni soci concessionari di bonifica, che non rappresentano i Consorzi di proprietari, ma che sono singoli privati. Però questo è uno stato transitorio, perchè le nuove concessioni non possono essere fatte che a Consorzi di proprietari ».

E' invece da p'audire al Relatore stesso quando raccomanda che «nella ideazione ed esecuzione delle opere sia sopratutto sempre presente il fine essenziale di esse, fine agricolo, fine rurale, e non quello, per esempio, di speculare sugli appalti e sui sussidi (contributi) statali... »!

Bene si esprime al riguardo il Relatore al Senato (Sen. Menozzi) scrivendo che la « modificazione sembra opportuna perchè con essa riuscirà possibile di far meglio arrivare la voce degli interessati nel funzionamento della Associazione ».

Ecco ciò che necessita perchè la Associazione possa rispondere in ogni tempo ai bisogni dei Consorzi, dei bonificatori, degli irrigatori: che questi siano, cioè, la parte principale dell'organismo della Associazione stessa. Altrimenti essa corre il rischio di diventare un ingranaggio in più della comp'essa macchina statale.

L'Associazione dei Consorzi di bonifica e di irrigazione è composta degli organismi consorziali e da essi riceve l'elemento per vivere, cioè il contributo dei bonificatori e degli irrigatori, prodotto dal lavoro di questi.

Sono, quindi, i componenti che devono dare gli elementi per l'amministrazione dell'ente che di essi è il risultato: Sono, cioè, i bonificatori e gli irrigatori; coloro che vivono la vita del Consorzio, che per esso lottano, operano e sacrificano, che eseguiscono le opere, che conoscono i bisogni, che attuano le iniziative, che raggiungono le mete.

E' necessario, perciò scegliere gli amministratori della Associazione dei Consorzi di bonifica e di irrigazione fra gli Amministratori operanti dei Consorzi stessi.

Non si può fare a meno di rilevare, pur col consueto massimo riguardo, che nell'attuale Consiglio della Associazione Senatori e Deputati sono in numero rilevante — 13 su 21 — e che vi ha qualche membro che non vive la vita del Consorzio.

Andrà bene che il Presidente sia di nomina regia e non segua le vicende di rinnovazione del Consiglio; che di questo facciano parte di diritto i due direttori generali delle bonifiche e delle acque; che il Presidente sia il Sottosegretario di Stato per la bonifica o qualche altro membro del Governo; che la Associazione sia stretta al Ministero di Agricoltura, ecc. ma tutto ciò inchioda, più che ingranare alla macchina statale un organismo che dovrebbe muoversi con libertà, e si finirà, se non si starà attenti, col renderlo un organo burocratico o poco meno.

Bisogna p[illegible] nei Consorzi gli Amministratori veri, siano essi anche Funzionari, quelli cioè che conoscono appieno i Consorzi, anche se non sono arche di scienza od uomini politici.

Le bonifiche e l'irrigazione sono fatte di opera pratica e di amministrazione semplice.

Ci sono, e vero, tre Comitati consultivi di esperti, composti di funzionari amministrativi e tecnici dei Consorzi, ed anche fuori di questi, presieduti da un altro funzionario, il Direttore generale della Associazione. Ma sarebbe bene che qualcuno di questi pratici facesse parte del Consiglio, perchè sono costoro che vivono più di qualunque altro la vita dell'organismo consorziale, e nella loro modestia, operano, indirizzano e creano.

La Repubblica Veneta, che in fatto di amministrazione fu insuperabile, seguiva sempre questo sistema attribuendo essa grande importanza alla pratica.

Perchè, quindi, questa assoluta esclusione di funzionari dei Consorzi dall'amministrazione della Associazione quando i funzionari stessi sono l'anima dei Consorzi, sono quelli che veramente li amministrano, sono quelli che progettano ed eseguiscono le opere di bonifica?

Ad ogni modo a parte quanto abbiamo fin qui esposto, che rappresenta, del resto, un principio che andiamo sostenendo dalla istituzione della Associazione, resta indiscutibile il fatto che gli organismi funzionano bene quando sono perfettamente composti, altrimenti continuano si la loro vita, ma essa non è la vera, lasciando scoperto sempre un punto debole, nel quale finiscono per essere colpiti.

Terzo punto. Fra poco sarà eletta la nuova Camera dei Deputati per l'ultima volta.

L'Associazione naz. fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione ha la facoltà di proporre due candidati al Gran Consiglio nazionale del Fascismo.

Noi riteniamo che dovrebbe essere proposto un funzionario consorziale amministrativo ed uno tecnico.

Con l'importanza oggi assunta dalle opere di bonifica, con le funzioni sempre più complesse affidate ai Consorzi, con la grandiosità dei lavori compiuti e da compiere per la redenzione della terra, con la imponenza dei problemi finanziari, con la gravità dei contributi, con la complessità delle questioni legislative ed amministrative nessuno meglio del Direttore o Segretario e dell'Ingegnere dell'ente consorziale può portare in Parlamento l'anima della bonifica e del Consorzio e discutere con piena cognizione di causa.

Questa è anche corporazione secondo i concetti del Duce.

Ugo Mozzi

Malumore in Romania

per le inframmettenze della Francia

BUCAREST, 20

Nell'opinione pubblica romena comincia a farsi strada un senso di malumore con le inframmettenze straniere nella politica del Paese. L'organo dell'ex-Presidente del Consiglio Jorga, il *Nesmun Romanese*, rendendosi interprete dei sentimenti di larga parte della popolazione romena, scrive: « Le relazioni della Romania con gli alleati impongono lealtà e reciproca stima e nessuna ingerenza nei rispettivi affari interni. Desideriamo che la nostra alleanza con la Francia, gli Stati della Piccola Intesa e la Polonia siano impostate su basi simili. Inconvenienti e malcontenti saranno evitati se in materia di politica interna non ci saranno dati più suggerimenti e se la stampa dei paesi alleati si asterrà in avvenire dall'indicarci i dirigenti che dobbiamo scegliere ».

Hindenburg indisposto

BERLINO, 20

Il Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg è indisposto ed ha dovuto rinviare al principio della prossima settimana i ricevimenti fissati per ieri e per oggi.

L'amicizia greco-turca

Dichiarazioni di Tsaldaris

ATENE, 20

Alla Camera il Presidente del Consiglio Tsaldaris, rispondendo ad una interpellanza relativa ai patti balcanici, ha rilevato che le relazioni greco-turche sono basate su sentimenti di buona fede assoluta, di amicizia e di unione perfetta e che la politica di collaborazione dei due paesi è approvata non soltanto dai circoli politici, ma anche dalla totalità dei popoli delle due Nazioni. La Camera ha applaudito le dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Una banca francese in crisi

per un panico improvviso

PARIGI, 20

Si ha da Metz che una banca di Merlebach ha dovuto chiudere gli sportelli in seguito alla faccenda Stawisky. La voce era corsa infatti che la banca francese fosse gravemente compromessa nello scandalo. In seguito a ciò i clienti si sono precipitati agli sportelli per ritirare i loro depositi.

La banca ha dichiarato che non era per nulla compromessa nello scandalo ma, vista l'affluenza delle richieste di ritiri di depositi ha dovuto momentaneamente sospendere i pagamenti.

Torbidi politici in Luisiana

NEW YORK, 20

Il conflitto tra i partigiani del senatore Long, che controllano gli affari politici della Luisiana, ed i loro avversari che dominano incontrastati nell'amministrazione municipale di Nuova Orlenas, è giunto ad uno stadio acuto che potrebbe avere gravi sviluppi.

La Guardia nazionale è stata mobilitata e si mantiene pronta ad occupare gli uffici governativi e ad assumere la responsabilità dell'ordine politico qualora se ne presentasse la necessità.

Un incontro Maximos-Titulescu

GINEVRA, 20

Il Ministro degli Esteri greco Maximos ha avuto un incontro con Titulescu. Sembra che si sia trattato della messa a punto del patto balcanico che dovrà essere firmato prossimamente ad Atene.

Le solenni cerimonie

nell'anniversario della morte del Quadrumviro Michele Bianchi

ROMA, 20

E' stato definitivamente fissato il programma delle cerimonie che il 3 febbraio, quarto anniversario dalla morte di Michele Bianchi, avranno luogo a Belmonte e a Cosenza, con l'intervento del Segretario del Partito, dei Quadrumviri, dei Direttori Federali convocati a rapporto, e delle più alte gerarchie del Regime. S. E. Starace, i Quadrumviri e le Autorità romane compresi i Direttori federali, giungeranno col treno proveniente dalla Capitale alla stazione di Paola alle ore 7.

Da Paola, mentre i Direttori federali proseguiranno per Cosenza, il Segretario del Partito e i Quadrumviri, su apposite automobili messe a disposizione dalla Federazione dei Fasci, si recheranno a Belmonte per rendere omaggio alla tomba di Michele Bianchi, innanzi alla quale saranno deposte alcune corone di fiori. Sulla scalea che porta al monumento del Quadrumviro, per rendere gli onori al Segretario del Partito, saranno schierate le forze fasciste dei Comuni. S. E. Starace e tutte le autorità assisteranno alla Messa nella Cappella Votiva nell'interno del monumento.

Terminato il rito religioso, per San Lucido, Paola e San Fili, S. E. Starace, i Quadrumviri e le Autorità romane si porteranno a Cosenza. Al passaggio i gerarchi riceveranno l'omaggio delle popolazioni dei paesi anzidetti.

L'arrivo di S. E. Starace a Cosenza è previsto per le 11. Alle ore 10 a Cosenza giungeranno i Direttori Federali convocati a rapporto, i quali saranno ricevuti alla stazione dal Fascio di Cosenza col Direttorio, dal Fascio Giovanile di Cosenza, da un manipolo della Milizia di scorta al labaro della Federazione.

L'ammassamento delle forze fasciste a Cosenza avverrà dalle case popolari all'altezza del fabbricato dell'Incis, su due file per tre. La macchina del Segretario del Partito si fermerà lungo Via Mazzini all'inizio dell'inquadramento. S. E. Starace e le altre Autorità passeranno in rivista lo schieramento. Giunti nella piazza della Casa del Littorio prenderanno posto su di un apposito palchetto per assistere alla sfilata in parata. Le forze, dopo aver sfilato innanzi al Segretario del Partito, gireranno per Piazza 28 Ottobre e si porteranno di nuovo in piazza di Casa Littoria. S. E. Starace procederà quindi alla inaugurazione dell'edificio. Il Segretario Federale consegnerà le chiavi del palazzo al Segretario del Partito che aprirà il portone e, per la scalea d'onore, si recherà a rendere omaggio al busto del Quadrumviro collocato nel sacrario. S. E. Starace e le autorità visiteranno quindi i locali della Casa Littoria. Dalla loggia, il Segretario Federale porgerà a S. E. Starace il saluto del Fascismo cosentino. Quindi alla folla che sarà ammassata nella vasta piazza, parlerà il Segretario del Partito.

Terminata la cerimonia della inaugurazione della Casa Littoria, le autorità si recheranno a visitare il Parco della Rimembranza e a rendere omaggio ai Caduti della grande guerra.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, alle 15, il corteo dei Direttori federali muoverà dall'Hotel Excelsior verso il Palazzo del Governo per il rapporto. La cittadinanza tutta farà ala al passaggio dei gerarchi del Partito. Dopo il rapporto, avrà luogo il ricevimento offerto in onore del Segretario del Partito e delle Autorità dalla Amministrazione provinciale. Al ricevimento parteciperà un gruppo di donne in costume calabrese. S. E. Starace e i Quadrumviri lascieranno in serata Cosenza.

L'elogio del Duce all'on. Benni

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Benni e lo ha elogiato per l'opera svolta in undici anni alla testa della Confederazione della industria. (*Stefani*).

La crociera della "Dante,,

ROMA, 20

La Società nazionale «Dante Alighieri» comunica: Nella prossima primavera si svolgerà, ad iniziativa del comitato di Milano, il consueto viaggio crociera della Dante Alighieri. I partecipanti al viaggio seguiranno un itinerario tra i più interessanti: da Milano a Monaco di Baviera, poscia a Berlino, a Copenaghen, a Stoccolma, ad Upsale, poi Oslo e Bergen, da Bergen ad Amburgo e ritorno in Italia. Potranno parteciparvi i soci della Dante appartenenti ai vari comitati in Italia ed all'estero.

L'on. Acerbo giunto a Parigi

PARIGI, 20

Stamane è qui giunto il Ministro Acerbo ricevuto alla stazione dall'ambasciatore e dal personale dell'ambasciata. Il Ministro d'Agricoltura francese ed il Sottosegretario agli Esteri erano rappresentati da funzionari dei rispettivi gabinetti.

La "Nelson,, riprende il mare

LONDRA, 20

La corazzata «Nelson», la nave ammiraglia della flotta metropolitana che dopo l'incidente occorsole era stata trattenuta dalla tempesta nel porto di Portsmouth fin dallo scorso venerdì, ha salpato ieri nel pomeriggio.

Il conto del Tesoro

al 31 dicembre scorso

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 31 dicembre u. s. registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 2.350 milioni di cui 2.059 in conto corrente con la Banca d'Italia e 291 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa il mese di dicembre presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.444 ed impegni di spese per milioni 1.828. Nel mese di dicembre si è quindi verificato un deficit di milioni 384, mentre quello del mese di novembre fu di milioni 397 e quello di ottobre di 408. Il disavanzo di parte effettiva, risultato per i primi cinque mesi dell'esercizio a fine novembre in milioni 1.924, resta, a fine dicembre, determinato per l'intiero semestre in milioni .308.

La categoria del movimento di capitali chiude con una eccedenza passiva di milioni 54. Il disavanzo finanziario complessivo per le due categorie, a fine dicembre, è pertanto di milioni 2.362.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 98.029 milioni.

La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 13.243 milioni. (*Stefani*).

La bilancia commerciale

nel mese di dicembre

ROMA, 20

Nello scorso mese di dicembre il valore delle merci importate è stato di lire 689.384.566 e quello delle merci esportate di lire 466 milioni 907.771, mentre nello stesso mese del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di lire 793 milioni 300.781 e per l'esportazione di lire 619.112.779.

Complessivamente nell'anno 1933 il valore delle merci importate fu di lire 7.292.356.160 e quello delle merci esportate di lire 5.939.330.170

Nel 1932 invece si ebbe per l'importazione un valore di lire 8 miliardi 267.561.853 e per l'esportazione quello di lire 6.811.913.123.

Il deficit, che nel 1932 fu di lire 1.55.648,730, è stato di lire 1 miliardo 453.025.990 nel 1933. (*Stef.*)

Il movimento delle navi

nei porti del Regno

ROMA, 20

Durante il mese di dicembre 1933 approdarono complessivamente nei porti del Regno 15.477 navi per una stazza netta di tonnellate 7,026,960 sbarcando tonnellate 1,934,706 di merci e numero 191,212 passeggeri. Ne partirono numero 16,042 navi stazzanti in totale tonn. 6.746.813 dopo avervi imbarcato tonn. 649,431 di merci e 183,866 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di n. 31.519 navi per una stazza netta di tonn. 13.773.773; quello totale delle merci fu di tonn. 2,584,137; il numero dei passeggeri sbarcati e imbarcati ammontò complessivamente a 375,078. Nel corrispondente mese dell'anno 1932 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 16,063 per una stazza netta di tonnellate 6,664.492 (merci sbarcate tonn. 2,015,922; passeggeri sbarcati n. 210,390); navi partite n. 16,055 per una stazza netta di tonnellate 6,628.806 (merci imbarcate tonn. 677,028; passeggeri imbarcati n. 202.102) con un movimento generale quindi di n. 32,118 navi per una stazza netta di tonn. 13,293,298 e con tonn. 2,692,950 di merci imbarcate e n. 412,492 passeggeri arrivati e partiti.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 21,474 piroscafi della stazza netta di tonn. 10.582,200 (merci tonn. 1,252,993 e passeggeri 372,051) e con 8,274 velieri della stazza netta di tonnellate 382,575, (merci tonn. 271,242). La bandiera estera con n. 1,516 piroscafi della stazza netta di tnn. 2,786.512 (merci tonn. 1,053,623 e passeggeri 3,027) e con 255 velieri della stazza netta di tonn. 12,486 (merci tonn. 6279). La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento nazionale del movimento generale è stata per conseguenza del 94 p. c. per quanto riflette il numero delle navi; dell'80 p. c. per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta, del 50 per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate e del 99 p. c. per il complesso dei passeggeri arrivati e partiti. Nel corrispondente mese dell'anno 1932 le percentuali predette furono rispettivamente del 94 p. c., 79 p. c.; 63 e 99 p. c.

Per l'incremento della produzione

di pali di castagno, di robinia e di conifere

ROMA, 20

Il Segretario del Partito, Presidente del Comitato nazionale forestale, ha ricevuto un gruppo di tecnici e di produttori di pali di castagno, di robinia e di conifere i quali gli hanno sottoposto la necessità di incoraggiare e di intensificare nel nostro Paese la produzione di questi assortimenti legnosi che sono largamente impiegati nelle nostre industrie e richiesti per gli approvvigionamenti dalle amministrazioni dello Stato tanto civili che militari. In tal modo potrebbero essere valorizzati anche i limitati prodotti dei piccoli proprietari e dall'unità e dalla disciplinata armonia degli sforzi, si potrebbe gradatamente arrivare a produrre sulle nostre montagne tutto il fabbisogno necessario al consumo nazionale. A simiglianza di quanto già si è fatto per la pioppicoltura, l'importante problema potrà essere inquadrato in una apposita sezione del Comitato nazionale forestale.

Preghiamo quei nostri Abbonati che ancora non ci hanno versato l'importo dell'abbonamento per il 1934, di volerlo versare con cortese sollecitudine.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	90.50	90.60	90.30	90.50
Consolid. 5 p. c.	96.15	96.47	96.30	96.50
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½ %	93.35	93 50	93.30	93.50
Cred. Venez. 5%	506 50	506.50		
" " ½ %	507.—	507.—		
Con. d. terr. 6%	484.—	484.		
" " %	506 —	506.—		
Cred. Migl. 5%	508.50	508 50		
" " 5%	502.50	502 50		
Ban. Lav. 5½ %	504.50	504 —		
Ist. S. Paolo 5%	507.50	508 75		
Buoni Nov 1934	101 25	101 25	101 20	101 20
" " 1940	105.95	105.02	106.—	106.—
" " 1941	106.—	106 02	106 —	106.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1755.—	1760.—	1752.—	1752.
Banca Comm.	992.—	992.—	992.	992.
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.
Credito Italiano	652.—	652.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	582.—	582.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	21.75	22.25		—.—
Ferr. Mediterr.	416.—	419.—		—.—
Ferr. Meridionali	622.—	623.	—.—	—.—
Costr. Venete	171.—	172.—	170.—	171.—
Cosulich	20.—	20.—	21.—	20.—
Rubattino	150.—	155.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.—	29.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.20	15.20		
Cotonif. Furter	41.—	40.—		
Cot. Val Olona	85.50	85.50		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	89.50	89.—		
Coton. Turati	212.50	215.50		
Stamp. De Ang.	469.—	471.—		
Cantoni Coats	315.—	315.—		
Lin. Can. Naz.	170.—	172.—		
M. Ros. Varzi	278.—	278.—		
Man. Rotondi	205.—	205.—		
Man. Tosi	25.—	25.—		
M. Cot. Merid.	12.75	12.77		
Unione Man.	301.—	302.—		
Lan. Gavardo	805.—	805.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	63.—	63.—		
Cascami Seta	230.—	231.—		
Bernasconi	28.—	28.—		
S.N.I.A. Viscosa	221.50	223.—		
Man. Pacchetti	53.50	52,5		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	121.—	121.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	22.—	—.—	—.—
Ilva	125.—	125.50	125 25	126.—
Metallurgica	146.75	146.75		
Monte Amiata	31.—	32.5		
Montecatini	129.—	129.75	130.—	129.50
Stab. Dalmine	162 50	162.5		
Breda	38.50	38.70		
Bianchi	48.—	48.25		
Isotta Fraschini	9.75	8.75		
F. I. A. T.	237 50	239.50		
Miani Silvestri	6.50	5.75		
Off. Reggiane	30.—	30.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	184.50	184.50	185.50	185.50
Elett. Brioschi	209.—	209.—		
C. I. E. L. I.	231.75	234.75		
Dinamo Italiano	211.—	213.—		
Bresciana	217 50	216.—		
Valdarno	139.—	138.50		
Alta Italia E. A.	78.—	78.50		
Emiliana	327.—	324.—		
Idroel. Trezzo	318.50	319.—		
Adamello	139.25	140.—		
Seso	61.25	61.25		
Edison	640.—	648.50		
Edison Post.	430.—	436.—		
Idr. P. S. P. I.	81.50	81.75		
Tirso	58.—	56.—		
Vizzola	369.—	371.50		
Mer. di Elett.	227.—	227.—		
Terni	137.—	137.—	139.—	138.—
Es. Elettrici	11.75	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	68.25	68.25		
Tecnomasio	31.50	31.50		
Distillerie It.	143.50	143.—		
Eridania	347.—	348.—		
Ind. Zuccheri	1140 —	1142.—		
Raffineria L. L.	546.—	547.—		
Italiana Gas	13.—	12.95		
Mira Lanza	86.75	87.—		
Petroli	16.—	16.—		
Aedes	155.—	155.—		
Fondiaria Reg.	1 80	1.80		
" 7 p.c.	45.—	45.50		
Fondi Rustici	65.—	65.—		
Beni Stabili	213.—	213.—		
Saturnia	25.—	26.—		
Past. Baroni	10.—	10.—	35.—	35.—
Grandi Alberghi	34.50	34.—		
Italo Americana	19.—	18.75		
Pirelli	833.—	835.—		
Pirelli & C.	230.—	232.—		
Brasital	51.—	51.—		
Dall'Acqua	110.—	110.—		
Vedetta	27.—	27.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4020.—	4085.—
CAMBI				
Parigi	74.62	74.60	74.62	74.60
Zurigo	368.65	368.70	368.65	368.70
Londra	59.40	59.85	59.40	59.85
Olanda	7 72	7.72	—.—	—.—
Spagna	158.50	158	—.—	—.—
Belgio	2 68	2 68	—.—	—.—
Berlino	4 56	4.56	—.—	—.—
Praga	57 20	57 20	—.—	—.—
New York (ch.)	11.95	11.91	11.95	11.91

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 90.50 — Consolidati 5 p. c. 96.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.50 — Id. 1940: 105.80 — id. 1941: 105.80 — Banca Commerciale italiana 992 — Credito Italiano 652 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 2050 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 125 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2050 — Assicurazioni Generali 4075 — Riunione Adriatica prima serie 2010 — Id seconda serie 1920 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 500 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 112. Cambi: Parigi 74.60 — Londra 5985 — New York 1191 — Zurigo 36870.

Il mercato dei cereali

MILANO, 20 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento stabile. Chiusura: contante 89.35, marzo 90.90, maggio 92.70, luglio 88.40. Granoturco stabile. Chiusura: marzo 53 e 75, maggio 55.35.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19 — Chiusura Cotoni: Futuri: tendenza chiusura ferma: Gennaio 11.25-26 — Febbraio 11.28 — Marzo 11.32-33 — Aprile 11.38 — Maggio 11.45-46 — Giugno 11.52 — Luglio 11.60-63 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 11.78 — Novembre inquotato — Dicembre 11.92.

25 persone deferite nel Cile

al tribunale di guerra

SANTIAGO DEL CILE, 20

Le indagini sul complotto fomentato da ex militari e da uomini politici partigiani dell'ex presidente Ibanez, si sono chiuse con l'arresto di venticinque persone che sono state deferite al tribunale di guerra.

All'ex presidente Ibanez e agli ex ministri Pablo Ramirez e Agostino Vigolena, è stato inflitto lo internamento a scelta in una delle seguenti quattro provincie argentine: Buenos Aires, Santa Fè, Entre Rios e Corrientes.

La scoperta del complotto è dovuta all'atteggiamento leale del Corpo dei Carabinieri, coadiuvati dalla Milizia Volontaria Cilena che per l'occasione aveva mobilitate tutte le sue forze.

Nuovi sinistri nell'Atlantico

causati dalla tempesta

PARIGI, 20

La tempesta continua a infuriare sulle coste atlantiche della Francia e ha provocato altri sinistri dopo quelli segnalati ieri.

Ieri mattina al largo di Port-Vendres il vapore «St. Elme», appartenente alla Compagnia costiera di navigazione di Marsiglia, proveniente da questo porto per recarsi a Porte Vendres, ha speronato, mentre navigava nella nebbia, una barca da pesca di Collioure. La barca è stata tagliata in due ed è colata a picco. I sei uomini dell'equipaggio si sono gettati in mare e sono stati raccolti dal «St. Elme» e ricondotti a Port-Vendrès.

Da Saint-Brieuz si ha che la tempesta ha provocato nel canale del Ferles il naufragio del battello da pesca «Yan». I due uomini dell'equipaggio, gettati in mare, hanno lottato coraggiosamente per alcune ore contro le onde e sono stati finalmente raccolti da un panfilio che si trovava nei paraggi.

L'"Emèraude,, s'è rotto in volo

Le conclusioni di Cot

PARIGI, 20

Il ministro dell'Aria ha comunicato una nota a proposito della catastrofe dell'«Eméraude». In essa è detto che l'apparecchio «sia che la mancanza di visibilità, l'abbia condotto in posizione anormale, sia che sia stato sottoposto a raffiche estremamente violente, ha subito degli sforzi tali che hanno provocato la sua rottura in volo».

Per evitare il ripetersi di simili catastrofi, il ministro ha deciso di prendere alcune misure per migliorare le segnalazioni metereologiche, disciplinare i voli e specialmente quelli notturni, studiare la aerologia pelli notturni, studiare la aerologia e infine, per regolare la costruzione degli apparecchi commerciali. A tale proposito è detto che la Direzione generale tecnica e la Direzione dell'Aeronautica civile dovranno studiare nuove formule per l'accertamento della resistenza allo sforzo degli apparecchi da trasporto.

Una conferenza a Graz

sulla versione italiana del "Faust

GRAZ, 20

Nella sala della « Dante Alighieri », alla presenza del reggente il Consolato gr. uff. Francesco Idone, del Vescovo Principe di Graz, Pawlikowski, dei rappresentanti di tutte le autorità civili e militari e di un eletto uditorio, il conte Vittorio Attems di Santa Croce ha parlato sul « Faust » di Goethe e sulla versione in italiano. L'oratore è stato presentato dal dr. Bruno Bassi, lettore d'italiano a questa università.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 20 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	765.4	10	13	
Fiume	piov.	764.5	11	11	7
Pola	piov.	765.9	10	10	4
Trieste	piov.	765.2	10	12	
Gorizia	piov.	765.4	9	10	5
Udine	cop.	764.9	7	8	4
Treviso	cop.	764.7	7	7	4
Belluno	piov.	766.1	1	1	—1
Padova	cop.	764.5	7	8	4
Rovigo	nebb.	765.0	4	7	4
Vicenza	cop.	764.3	6	7	4
Bolzano	piov.	768.2	2	3	0
Trento	piov.	766.6	2	2	0
Grappa	nev.	615.5	—1	0	—3
Venezia	cop.	764.0	7	8	4

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola leggermente mosso, Trieste mosso, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 19 alle 19 del 20): Zara 1, Fiume 3, Pola 9, Trieste 4, Gorizia 2, Udine 10, Treviso 72, Belluno 31, Padova 7, Rovigo 3, Vicenza 18, Bolzano 15 (notte neve), Trento 17 (notte neve cm. 15); Monte Grappa neve cm. 50, Venezia 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.43, tramonta ore 16.59. Luna leva ore 10.22, tramonta domani ore 0.35. Luna nuova il 15, primo quarto il 22. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.25 e 14, basse ore 9.0 e 20.0 — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Sulle regioni settentrionali e centrali persisterà il cattivo tempo con nevicate sulle pendici alpine e lungo la dorsale appenninica e pioggie in pianura. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia; pressochè stazionaria altrove. Mare generalmente agitato.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 21: Un notevole anticiclone si è avanzato dall'Atlantico verso l'Europa occidentale e centrale. Sull'Italia persiste una depressione secondaria che però si va attenuando. Le condizioni del tempo, pur essendo variabili, accennano a migliorare.

"Il signor Easy aspirante di marina,,

Uno degli ultimi sogni accarezzati da Jack la Bolina e che egli, ormai più che ottuagenario, confidava ai giovani, dando loro le consegne, come diceva sorridendo serenamente, presago della inevitabile prossima fine della sua laboriosissima vita, fu la versione in lingua italiana dei romanzi marinareschi del comandante Marryat, l'Arcieducatore della Britannia Navale ,così egli lo chiamava. Avrebbe voluto curarne egli stesso la traduzione ed era sicuro che, specie in tempi di effettivo, sostanziale risveglio della coscienza marinara nazionale, i romanzi del Marryat, nei quali anche oggi la gioventù anglo-sassone esalta il proprio animo e tempra il cuore nella rievocazione della vita eroica ed insieme gioconda della generazione che diede alla patria il dominio del mare, sarebbero andati a ruba.

Nella sua multiforme attività di Araldo del Mare Italiano, aveva anche tentato di emulare il Maestro ed era riuscito di avvicinarsi a lui in « Giovani eroi del Mare », nel « Romanzo di un Negriero » e ne « Il lago degli elefanti »; ma non gli riuscì di trovare un editore nostrano, in epoca in cui si pubblicavano più traduzioni che libri italiani, che accogliesse e ponesse in atto la sua idea; e chissà che in ultimo non abbia finito per concludere col suo idolatrato autore: « Noi tutti abbiamo le nostre particolari idee sul paradiso, e, se gli altri autori la pensano come me, la più piacevole idea di anticipata beatitudine è la certezza che in paradiso non vi sono editori! ».

Federico Marryat nacque nel 1792 e morì ne 1848. Servì il suo paese con la penna come lo aveva servito con la spada. Il primo Comandante agli ordini del quale, giovinetto midshipman, iniziò nel 1806 il tirocinio navale, fu Sir Thomas Cochrane. Era l'epoca eroica in cui, anche dopo Trafalgar, la Marina Imperiale britannica correva il mare contro la potenza napoleonica. L'abilità professionale ed il suo coraggio rimasero famosi. Dopo una rapida e brillante carriera (nel 1815 era stato promosso Comandante), a soli trent'otto anni di età, si dimise dal servizio attivo. Nipote, figlio, fratello e poi anche padre di scrittori, divenne per inconscio irresistibile impulso, più che per determinato proposito, scrittore egli stesso. Durante la sua carriera militare non aveva pubblicato che un opuscolo « Suggerimenti per l'abolizione del sistema attuale di reclutamento nella Marina » e curato il perfezionamento del suo « Codice Internazionale dei segnali », geniale invenzione di grande e pratica utilità per i naviganti. Ma la sua fama è raccomandata ai suoi racconti marinareschi.

« Quando parliamo di racconti marinareschi — ebbe a scrivere Clark Russel — noi pensiamo a Marryat e soltanto a lui ». E Joseph oCnrad, che in tale genere letterario doveva divenire insuperato e forse insuperabile maestro, generosamente dichiara: « Vi è un'aria di favola intorno alla sua opera. La sua perdita sarebbe irreparabile come la mutilazione di una storia nazionale, o come la perdita di un documento storico. La sua opera rappresenta il principio e la formazione di una ispirata tradizione... Marryat è veramente lo scrittore della Marina.... L'infinita varietà dei suoi personaggi appartiene alla Marina, più che alla vita. Ciò non pertanto essi vivono: vi è in essi della verità, la verità dei loro tempi, una audacia irrequieta e temeraria, una intimità con la violenza, una impavida spensieratezza ed una spietata esuberanza di vitalità, tutte cose che possono aversi soltanto dopo molti anni di guerre e di vittorie. Le sue avventure avvincono, la rapidità dell'azione affascina... Egli ha creato una inestimabile leggenda ». E Brimley Johnson, citando Conrad, soggiunge: « Marryat ricava i suoi racconti dalla vita diuturna del marinaio impegnato nel suo servizio sul mare: le sue superstizioni fanciullesche, il suo diletto per una bella storiella, per una burla ingegnosa, per una lotta leale; la sua gentilezza e il suo coraggio; la disciplina e il pericolo, il vivere semplice e il lavoro rude... Egli vive di generazione in generazione per un inesauribile flusso di vitale e spontaneo humour, fresco, sano, virile... Il Marryat scrive per ogni età, nessuno può essere riletto per un più lungo periodo di vita... I suoi libri fanno riprovare esattamente lo stesso godimento che provammo leggendoli a dieci anni. Essi rinnovano la nostra giovinezza ».

Si potrebbe continuare nei giudizi elogiativi, confermati del resto dal fatto che i libri del Marryat si sono diffusi per il mondo anglosassone, seguitando ad essere ristampati non so quante volte; ed è di questi anni l'edizione dell'intera sua opera in ben ventitreè volumi a cura della Casa J. M. Dent e Son di Londra, la stessa che ha edito Joseph Conrad.

Come mai, dunque in Italia, paese eminentemente marinaro, nessuno aveva pensato a tradurre, se non tutti, almeno quei due o tre racconti del Marryat che ad unanime giudizio sono reputati dei capolavori? Si aveva pensato, come abbiamo detto più sopra, Jack la Bolina, ma non aveva trovato un editore.

Ora il desiderio del compianto Maestro è stato degnamente appagato con questa traduzione, e speriamo che non sia l'unica, del romanzo «Mr. Midshipman Easy» pubblicato nella consueta elegante veste tipografica, nella collana de «I Libri del Mare», dall'Editore P. de Fornari di Genova. La scelta è caduta su uno dei libri più accreditati del Marryat, certo uno dei suoi romanzi dirò così più bibliografici, per quanto in tal genere debba darsi il primato al «Frank Mildmay», dove egli descrive la sua prima crociera a bordo dell'*Imperieuse* e al *Peter Simple*, inresco. Ma indubbiamente anche in *Mr. Midshipman Easy* ritroviamo la fredda audacia, la virile indipendenza, la generosa lealtà, la cordiale spregiudicata allegria, che caratterizzano l'A. e la maggior parte dei suoi eroi, creati a sua immagine e somiglianza, che affrontano le aspre vicende della rude vita del mare, traendo ed allenando in essa le qualità essenziali dei veri gentiluomini.

Ed anche in questo volume troviamo tutti gli altri pregi caratteristici del Marryat: la facilità, il godimento quasi del raccontare, che per irresistibile cordiale simpatia diventa una sola cosa col godimento, bisognerebbe dire di ascoltare i suoi racconti; l'inesauribile incalzante e affascinante alternarsi e concatenarsi delle avventure, paragonabile a quei fuochi d'artifizio che si moltiplicano in un cielo fantastico in successive sorprendenti e splendenti fioriture; e soprattutto la efficace palpitante lucida vigorosa rievocazione del mare, che è quasi una seconda natura dell'A. del mare che per lui non ha segreti, ch'egli ha studiato con vivida intelligenza, con inestinguibile passione, con dura diuturna esperienza, ch'egli ha esplorato in giro per il mondo, sul ponte delle navi come nel cuore dei marinai, attraverso strepitose avventure di tempeste e di battaglie.

E' stato osservato che nel Marryat la forma è spesso negligente. Le sue narrazioni sembrano inverò come stenografate da uno scrupoloso ascoltatore, tanto hanno il pregio di un racconto colto dalla sua viva voce; ed hanno altresì non di rado una certa ridondanza di particolari ed anche di episodi, che tuttavia beneficiano anch'essi dei pregi della narrazione che non langue mai.

Ma il prof. Mario Mascia ha rimediato a ciò con lo sfrondare e rendere più agili alcune parti, conseguendo così una maggior organicità di questo romanzo di cui ci ha dato una versione agevole, chiara e dilettevole, evitando i giochi di parole, le bizzarrie di linguaggio e le sgrammaticature volute, specie nel dialogo di alcuni personaggi, e che sarebbe stato arduo e forse vano tentare di tradurre nella nostra lingua.

Il romanzo si compone di una serie di episodi concatenati e susseguentisi con una logica rapida e stringente. Si passa di avventura in avventura, l'una diversa dall'altra: marittime, terrestri, comiche, drammatiche sino alla fine che, secondo il gusto dei nostri nonni (oh, ingenua sorpresa!) si conclude precisamente come era nel più vivo intimo desiderio del lettore. « Mr. Midshipman Easy » fornisce anch'esso una prova eloquente del potere educativo del mare. Il Sig. Nicodemo Easy, ricchissimo gentiluomo dell'Hampshire, infatuato di filosofia rivoluzionaria, instilla nell'animo del suo unico figliolo gli immortali principi dell'89. Il giovinetto Easy, dopo breve esperienza, si persuade che la libertà ed eguaglianza non sono cose di questa terra, così come le intende il venerando genitore, Che siano di possibile attuazione sul mare? pensa e s'imbarca; ma anche il secondo esperimento lo porta alla stessa conclusione del primo. Ritorna a casa e poichè sul mare, avendo imparato ad ubbidire egli sa ora anche comandare, riesce in breve a ristabilire con saggia energia, tra i dipendenti della paterna proprietà terriera, ordine e disciplina, giusto in tempo per evitare la rovina della sua fortuna. Ma nulla vale col vecchio Nicodemo, più che mai pazzo «come una lepre di marzo»! Durante l'assenza del figlio, egli ha inventata una macchina nientedimeno che « per rettificare gli errori della natura e per dare l'eguaglianza, introducendo nell'uomo i più nobili organi dell'umanità e distruggendo i più bassi »! Si introduce egli stesso nella strabiliante macchina, per ridurre l'« organo della bontà » che egli riteneva avere troppo sviluppato e finisce col rimanervi impiccato! Easy, rimasto solo e padrone di una ricchissima sostanza, si sposa una bella figliola di casa nostra!

Certo, chi leggerà questo volume, resterà col desiderio che tra « I Libri del Mare » ne appaia presto qualche altro del Comandante Marryat, Jack la Bolina prediligeva su tutti « Peter Simple » e « The King 's Own », che non potrebbero essere meglio a posto nella collana felicemente iniziata nel nome dell'amato Maestro.

Berto Bertù

Captain Marryat - « Il Signor Easy aspirante di marina » - Trad. M. Mascia - Ed. E. de Fornari e C., Genova - L. 12.

Giovane matematico greco
che non rivoluziona nulla

ATENE, 20

Il chiasso che fecero i giornali ellenici attorno alla pretesa soluzione per mezzo della riga e del compasso, da parte del giovane Descalopulos, del famoso «problema Delio» ossia del raddoppiamento matematico del cubo, è ormai sbollito senza lasciar traccia. Risulta, infatti, stando al parere degli scienziati occupatisi della cosa, che il giovane, dotato veramente di spiccatissime attitudini per le scienze matematiche, è riuscito a trovare una soluzione approssimativa, valendosi di un metodo suo originale senza però ottenere quel risultato che è ritenuto matematicamente impossibile. In tale modo nessuna rivoluzione minaccia, almeno per il momento, algebra, geometria e meccanica!

Greco sessantenne che rapisce
la bella innamorata

ATENE, 20

Una incredibile prodezza è stata compiuta da tale Plotsicas, più che sessantenne, il quale poco tempo addietro si invaghiva di una sua avvenente compaesana certa Basilica Caraclitsa, di 35 anni, che non dava però ascolto alle profferte del più che maturo dongiovanni. Il Plotsicas non si dava però per vinto e non faceva altro che girare attorno alla casa della sua bella in sella a un focoso puro sangue, finchè un bel giorno la Caraclitsa ebbe la pessima idea di uscire nella strada per ripetergli nuovamente che non voleva saperne di lui. Mal gliene incolse però, perchè il vecchio innamorato, con agilità che moltissimi giovani gli avrebbero invidiato, afferrava la bella, la collocava nel suo destriero e spariva verso ignota direzione. La coppia non è stata rintracciata, nonostante gli sforzi dei gendarmi e dei parenti della donna rapita. Lo stranissimo fatto avvenne al villaggio Meli Veli della Grecia centrale.

Il patrimonio del conte Stürgkh
agli eredi della vedova

BUDAPEST, 20

Due signore di Budapest, Giuseppina Brükner e Dezsöné Vamos, in seguito a sentenza emessa dal Tribunale di Vienna, hanno creditato diversi milioni di scellini, la fortuna cioè del conte Stürgkh, Presidente del Consiglio dell'Impero austriaco assassinato nel 1916 dal socialista Federico Adler.

Nel periodo prebellico una bella signorina, certa Mimi Fock, malgrado fosse di razza ebrea, ... venire invitata a Corte per un ballo. Durante la festa la giovane ebbe la ventura di conoscere il ministro turco Enver Pascià, che voleva a tutti i costi farla sua moglie. Allora comparve in scena il conte Stürgkh, che finì per vincere la battaglia amorosa, impalmando la ragazza, nonostante l'opposizione della famiglia. La coppia visse felicemente fino all'epoca dell'assassinio dello Stürgkh. Nel suo testamento il conte lasciò come unica erede di tutti i suoi beni la propria vedova. Questa però, che per poter contrarre matrimonio aveva abbracciato la religione cattolica ,si ritirò in un convento, dove passò a miglior vita nel 1930.

Tra la famiglia del conte Stürgkh e gli eredi di Mimi Fock incominciò allora un processo accanito e in questi giorni il Tribunale di Vienna ha emesso una sentenza in virtù della quale le signore su menzionate, parenti della Fock, ereditano la sostanza del conte Stürgkh.

Favoloso tesoro nascosto
tra le rovine di Cartagine

TUNISI, 20

Un tesoro che data almeno da duemila anni si troverebbe nascosto fra le rovine di Cartagine e in questi ultimi tempi sono state iniziate le ricerche.

Secondo quanto viene affermato in alcuni ambienti tunisini, i cartaginesi, prima che la loro città fosse distrutta, misero in salvo il tesoro di Cartagine, nascondendolo in una specie di camera corazzata ad una discreta profondità. Essi speravano forse di poter un giorno ritornare a riprenderlo.

Di questo tesoro si è più volte parlato anche da parte di studiosi, ma sembra che ora si sia decisi a fare di tutto per ritrovarlo.

Il rabdomante Pignauvin, specialista nelle ricerche sull'idraulica romana, si sta occupando dell'affare e sembra che sia già riuscito a stabilire approssimativamente il punto in cui si troverebbe il tesoro.

Il Pignauvin si è recato in questi giorni in Francia per completare la sua documentazione. Riuscirà al suo ritorno a Cartagine a svelare il grande segreto?

Preziosa collana ritrovata
dopo un mese sotto la neve

VIENNA, 20

La signora Elisabetta Grosz, moglie di un grande proprietario ungherese, il 14 dicembre scorso denunciava al Commissariato di polizia di Budapest la scomparsa di una preziosa collana di perle del valore di oltre centomila lire. Due giorni dopo, un signore, recatosi al Commissariato, affermava che un notissimo avvocato di Budapest, accompagnato dalla sua signora, aveva raccolta per istrada la collana. Fortunatamente l'avvocato potè presentare un alibi, ma cionondimeno i sospetti continuarono a gravare su di lui fino ad oggi, quando due spalatori di neve, mentre sgombravano una via, hanno rinvenuto il prezioso monile, rimasto sotto un palmo di neve, calpestato per circa un mese da migliaia e migliaia di persone.

Un nuovo microscopio capace
di 8500 ingrandimenti

BERLINO, 20

L'Istituto per lo studio delle alte tensioni, al politecnico berlinese, annunzia di avere costruito, sulla base di principi del tutto nuovi, un microscopio capace di 8500 ingrandimenti. Finora, le possibilità di ingrandimento erano limitate dalla natura stessa della luce, e dalla scomposizione che essa subiva traversando le lenti per quanto fossero perfezionate. Il nuovo microscopio sostituisce alla luce i raggi catodici, e alle lenti i campi elettrici.

Sette detenuti americani
fuggiti dal carcere

LANSING (Kansas), 20

Sette prigionieri condannati a lunghe pene di detenzione hanno tentato la fuga da questo carcere. Spezzate le sbarre della cella dove erano rinchiusi, si sono arrampicati sulla cinta esterna tra i colpi di fucile sparati dalle guardie che si erano accorte della fuga. Dopo avere schivato il pericolo del fuoco, i prigionieri sono scomparsi nascondendosi nei boschi vicini.

Accusa sè ed i complici
di cinquanta assassini

BERLINO, 20

Si svolge in questi giorni a Dortmund un processo contro certi Schulter, Scheer e Piper accusati di complicità in assassinio a scopo di rapina. Nell'udienza di oggi si è avuto un colpo di scena. L'accusato Schulter improvvisamente ha detto di voler fare una confessione completa; ed ha dichiarato che egli con i suoi coaccusati e con altri individui che non siedono sul banco degli accusati ha compiuto non già soltanto i tre assassini che sono oggetto del processo ma ben 50 assassinii in tutto, non soltanto nella città di Dortmund ma anche a Osnabruck e in parecchie altre città della regione. Ha poi confessato di avere insieme con i suoi complici operato una serie di scassinamenti in succursali di banche.

L'autorità giudiziaria ha iniziato subito delle indagini per controllare la veridicità della confessione.

I risultati della spedizione scientifica nel Fezzan

ROMA, 20

La *Tribuna* pubblica un'intervista che il suo corrispondente da Tripoli ha avuto con i componenti la missione inviata in colonia dalla R. Società Geografica sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta per proseguire lo studio scientifico del Fezzan.

Lo scopo della missione, che ora è ripartita per l'Italia dopo aver adempiuto al suo compito, era quello di studiare la regione dell'Uadi el Agial nei riguardi delle genti che l'hanno abitato e in relazione di quanto la storia ci ha tramandato.

Interrogati in proposito i professori Sergi e Caputo hanno dichiarato che la missione ha svolto la sua attività su un'estensione di oltre 600 chilometri, dalle porte di Sebba a Ghat, scegliendo però come centro delle ricerche la regione intorno a Germa. Di tale località si è abbastanza parlato in questi tempi. Essa è l'antica Garama capitale dei Caramanli. La missione ha anche esplorato molte delle tombe esistenti in quella zona e il materiale raccolto è preziosissimo sia per le reliquie umane, sia per i documenti che le accompagnano. Dall'insieme delle laboriose ricerche compiute sembra risultare in modo indubbio ed evidente nella regione tutta una storia e una civiltà estese lungamente nel tempo e nello spazio, della quale fino ad oggi non esisteva che una tradizione oscura e discussa. Si può inoltre dire che una stretta relazione sembra esistere fra le genti che vissero nell'uadi e le genti delle stirpi mediterranee.

Il diciassettesimo figlio

PALLANZA, 20

I coniugi Arturo Gunella fu Domenico, di anni 57, muratore, e Maria Villabruna, residenti a Suna, sono stati oggi allietati dalla nascita di una bambina che è il loro diciassettesimo figlio ed alla quale verrà imposto il nome augurale di Roma. Mentre i primi sette figli sono venuti al mondo ad intervalli più o meno lunghi, gli altri dieci sono nati nel giro di 12 anni e all'ultimo maschio, nato lo scorso anno, è stato imposto il nome di Italo Benito. I coniugi, che si trovano in misere condizioni, sono fraternamente assistiti dal Fascio locale e sono anche stati beneficati dal Duce.

Una notte in una buca
con una gamba fratturata

VALENZA, 20

Un grave incidente è toccato ieri sera ad un agricoltore del sito, certo Silvio Navelli, di 53 anni, residente in un cascinale posto verso la plaga di S. Salvatore Monferrato. Nei pressi del suo cascinale, il Novelli, data la oscurità, non scorgeva una grossa buca profonda oltre tre metri e vi cadeva dentro, riportando una duplice frattura alla gamba sinistra. Reso quasi muto dal dolore, il disgraziato non ha potuto invocare soccorsi ed è rimasto tutta la notte nella buca. Soltanto nelle prime ore del mattino è stato soccorso da un suo figlio che lo ricercava affannosamente, essendosi accorto che il genitore non era rincasato.

Ferito gravemente dalla pistola
cadutagli dalla tasca

MODENA, 20

Il giovane Donato Rossi, di 21 anni, da Polinago, studente del terzo anno di liceo, mentre appoggiava il piede su una sedia faceva uscire dalla tasca posteriore dei pantaloni una pistola automatica la quale, battendo a terra, faceva partire un colpo che, essendo l'arma rivolta verso l'alto, penetrava nell'addome del giovane perforando in vari punti l'intestino. Alle grida del ferito accorse il parroco mons. Ferrari che trovò il giovane pallidissimo ma ancora in piedi. Il Rossi venne condotto in una casa di cura dove venne ricoverato con prognosi riservata. Le sue condizioni sono disperate. Il giovane era munito di regolare porta d'arme.

La salma d'un bimbo rinvenuta
sul greto d'un torrente

VOGHERA, 20

Alcuni ragazzi, mentre erano intenti a giocare sul greto del torrente Staffora della nostra città, rinvennero una scatola accuratamente chiusa che aprirono per curiosità. Facevano però una macabra scoperta, perchè la scatola conteneva il cadaverino di un bimbo dell'apparente età di 5 anni. L'autorità ha aperto un'inchiesta.

Libri nuovi

Arturo Assante: «Dal Sindacato alla Corporazione». A. Morano ed. Napoli L. 7.

—: «L'aeronautica italiana al principio del suo secondo decennio». Ed. del Ministero dell'aeronautica Roma.

Preludio ad una biografia

Se l'attività politica di Venezia al principio del '600 non era ancora in primo collasso, aveva tuttavia un indirizzo che rivelava nettamente come in essa operassero elementi diversi e contrari, analizzando i quali si rileva che due gruppi di forze ne costituivano la ossatura: un gruppo tendeva con la potenza brutale della necessità storica al disgregamento e all'annullamento della realtà politica veneziana e ad esso era contrapposto come antagonista un altro gruppo di forze reagenti, conservatrici, spesso almeno parzialmente ricostruttrici.

La lotta tra la necessità dei fatti da un lato e gli elementi morali, consuetudinari, di abbrivio storico dall'altra, i quali, pur essendo cessate le cause della potenza di Venezia, dovevano ancora per un certo tempo farne durare gli effetti fu lunga, epica e grandiosa. Venezia non si adottò passivamente alla imperiosa necessità di difensiva in cui si trovava la sua politica nel '600, e al gruppo di forze negative, essa oppose quanto era ancora attivo e vivace in essa. Un elemento materiale, in primo luogo, e cioè la sua attrezzatura bellica; ma essa implicava sforzi gravosi ed eccessivi in proporzione agli effetti concreti, possibili o probabili. I fattori negativi o erano evidenti e determinabili, ma troppo prevalenti perchè una reazione militare potesse paralizzarli, o erano imponderabili, e quindi sfuggenti ad una valutazione realistica, ed una opposizione effettiva, sia politica che commerciale o militare.

Più opportunamente, con minori sforzi e maggiori risultati, più che un sistema razionale, chiuso e rigido di resistenza, Venezia opponeva agli elementi disgregatori un sistema elastico di difesa; opponeva cioè uno stato, già vetusto, ma ricco e forte di una classe dirigente scarsa di numero, in via di diminuzione ed eccessivamente chiusa in se stessa, ma vigorosa e selezionata, spesso colta, sempre fedele.

*

La funzione del patriziato ebbe la sua espressione prevalente nella diplomazia durante tutto il ciclo storico di Venezia, in modo particolare al declinare di esso; la diplomazia seppe infatti coprire l'uscita della sua patria dalla scena del mondo con una fantasmagoria politica superba, di cui non è esprimibile se fu più smagliante lo accademismo o se fu più utile ed efficace l'azione protettiva e ritardatrice. Vi fu anche un tempo in cui Venezia giunse a non valere più nel concerto europeo per gli elementi concreti della sua potenza, ma solo per la sua influenza morale, per la influenza quasi leggendaria della sua personalità di stato fortemente differenziato da ogni altro; in quel tempo l'attività diplomatica, dopo aver riassunto in se stessa tutta l'attività politica di Venezia, rimase la sola funzione attraverso alla quale si svolgeva una sua qualsiasi attività per la partecipazione alla vita politica contemporanea, ma i suoi inviati seppero celare sotto l'opulenza formale la nullità sostanziale dell'azione politica della Repubblica.

Più tardi, esaurita anche la funzione della partecipazione formale di Venezia alla vita politica internazionale, la cui diplomazia continuò una attività personale ed astratta, basata solo sulle doti personali, sulla tecnica, sulla classe dei suoi rappresentanti, disintegrata dalle contingenze politiche e quasi accademica; per essa il corpo di Venezia ormai vuoto di vita, proiettava la sua ombra nella storia.

*

Cercando nel particolare il generale, ricostruendo la vita e l'attività di Alvise Contarini, è possibile ricostruire in uno dei suoi elementi essenziali la vita e la storia diplomatica del suo tempo. Come non è possibile spiegare la storia veneziana in generale e quella degli ultimi secoli in particolare, prescindendo dalla sua storia diplomatica, così studiando la sua storia diplomatica non è possibile prescindere dal considerarla una funzione della classe dirigente della Repubblica di quel patriziato inimitabile che l'aveva condotta dall'Adda al Bosforo ed all'Asia Minore, e che aveva creato della sua compagine politica un blocco che si poteva infrangere ma non incrinare.

Le membrature di questo blocco statale unitario erano formate dal patriziato; famiglie intere partecipavano alla vita dello stato costituendo un fenomeno sociale che ha affinità con la costituzione, i diritti, i doveri della « gens » romana; e vi partecipavano con la forza e con l'intelligenza, col patrimonio e con la vita; e vi erano uomini in queste famiglie che, dall'entrata nella vita pubblica fino alla morte, erano solo e dinteramente dello stato. La storia di una di queste famiglie o la storia di uno di questi uomini, è pure la storia, nazionale ed internazionale, dello stato veneziano; fra queste famiglie è tipica quella del Contarini, ed in essa è tipico l'esempio di Alvise, la cui azione politica di magistrato e di diplomatico si identifica in modo stupendo con la prassi politica e con la storia del suo tempo.

Esiste infatti un parallelismo evidente fra i due svolgimenti, e seguendo la storia della sua vita, si constata che i fatti in cui essa consiste e su cui si proietta rivelano esattamente il formarsi di quel processo per il quale gli elementi negativi ed i positivi della storia di Venezia si opponevano reciprocamente, componendosi in un equilibrio non determinato e fisso, ma mediocremente stabile e transitorio.

Rilevare l'estensione e l'entità di tale parallelismo, valutare quanto e come la vita di Alvise Contarini fu funzione della storia contemporanea e quanto, come e dove la storia contemporanea fu eventualmente in funzione degli atti della vita di Alvise Contarini, è storicamente interessante.

«L'ambassadeur répresèntant au « Congrès de Münster la Republique de Venise, s'appelle Louys « Contarini; homme de belle presence, de bon jugement, de facile perception, qui temoigne en « son procedé une certaine franchise, bien disant, resolu, exécutif. « Il a passé par les ambassades de « Hollande, d'Angleterre, de France, de Costantinople, de Rome; « et de toutes a aporté de l'honneur et qui l'estimeroit le premier homme de Venise, ne s'abuséroit pas ».

In quest'uomo « tellement fait pour la négociation que toute sa vie ne fut presque qu' une ambassade continuelle », convergono e coincidono come in una sintesi le possibilità ed i difetti del patriziato e della diplomazia; come patrizio egli ne adempie i compiti essenziali; come diplomatico, partecipa ai più importanti avvenimenti storici del suo tempo, nei quali Venezia spiega, appunto perchè più importanti, la sua attività più perspicuamente riassuntiva. Nella pace di Westfalia i fatti storici della prima metà del '600 si concludono, storicamente e logicamente, e come la mediazione per la pace di Westfalia è il termine logico e storico di un intero ciclo della politica Veneziana, così pure l'attività diplomatica di Contarini, che ai fatti alla cui conclusione fu provveduto con i trattati di Westfalia aveva partecipato nei più diversi settori della loro formazione e del loro svolgimento, ha il suo coronamento logico, storico e biografico nella mediazione esercitata per la conclusione di quei trattati per conto della Repubblica, che fu l'atto tipico e classico della politica statica di Venezia nel primo '600.

Vi è però anche l'interesse etico nell'uomo Contarini, nelle sue azioni e nel suo spirito; la sua morale non è individualistica, ma sociale; egli è il paradigma dello individuo, partecipante alla classe dirigente del suo stato, che sente e comprende la funzione collettiva della sua azione e ad essa subordina ogni sua attività personale ed ogni suo interesse privato o individuale; è un uomo il quale allo apice della sua carriera, poteva scrivere che la sua casa, nei sessanta anni da quando serviva ininterrottamente lo stato, aveva speso per esso almeno trecentomila ducati del suo patrimonio privato!

Alvise Contarini non ebbe la fama gagliarda e fortunata degli eroi; visse per decenni esiliato nelle case della Repubblica sparse per le corti europee e ne ebbe solo una notorietà che non giunse neppure alla celebrità; tuttavia, il suo esilio fu anche eroismo.

E ad ogni modo « la vita di un attore ha lo stesso pregio della vita di Shakespeare! ».

R. Lanza

La nuova sede a Bruxelles
dell'Istituto di cultura italiana

BRUXELLES, 20

Invitati dal direttore barone Acton, numerosi rappresentanti della stampa belga ed i corrispondenti dei giornali italiani sono intervenuti alla « vernice » nei magnifici locali dell'Istituto di cultura italana che l'on. Bottai inaugurerà ufficialmente il 23 corrente e che occupano il primo piano della Casa d'Italia di Bruxelles. Erano presenti l'ambasciatore con il personale dell'ambasciata e numerose signore. I giornalisti belgi hanno visitato anche i locali delle scuole italiane, le sale del dopolavoro e delle conferenze esprimendo viva ammirazione per la magnifica realizzazione del programma assistenziale, culturale ed educativo voluto dal Duce.

La morte dell'ultimo cappellano
della flotta zarista

PARIGI, 20

E' morto a Parigi l'ultimo cappellano della flotta zarista russa, l'arciprete Spasky. Questi fu inviato, nel 1914, nel Mar Nero, e partecipò alla spedizione Wrangel. Esiliato a Parigi, era stato nominato arciprete della chiesa russa della Rue Daru.

Ricevimenti ai crocieristi
della Lega Navale

BATAVIA, 19

Il Sultano di Sourakarta ha offerto al « Princital » un ricevimento in onore dei soci della Lega Navale partecipanti alla crociera alle Indie olandesi. Il corpo di ballo del Sultano ha eseguito interessanti danze folkloristiche.

Anche il Governatore generale delle Indie Olandesi ha offerto in onore dei soci della Lega Navale italiana un ricevimento nel palazzo della residenza cui hanno partecipato anche le più alte autorità delle indie olandesi e il R. Console d'Italia a Batavia. Il Governatore si è intrattenuto lungamente con l'ammiraglio Cuturi, manifestando grande interesse per il movimento fascista ed esprimendo viva ammirazione per il Duce. I crocieristi, che hanno ricevuto cordialissime accoglienze, lascieranno l'isola di Giava domani.

9 vecchi: 783 anni

BERLINO, 20

Il villaggio di Nieblum, nell'isola Foehr, che ha 350 abitanti, presenta il massimo di longevità, in quanto le nove persone più vecchie del paese contano complessivamente 783 anni, ciò che fa una media di 87 anni per ciascuno.

SPIGOLATURE

Una rivista scientifica americana porta la notizia della creazione di una nuova macchina che sostituisce l'agente di assicurazione, poichè essa automaticamente incassa l'ammontare dovuto dall'assicurato e rilascia la relativa polizza in perfetta regola. Questo meraviglioso congegno è attualmente indicato per le assicurazioni contro gli infortuni. La persona che si vuole assicurare pone nell'apposita apertura della macchina automatica, che rassomiglia ad un orologio a pendolo, la moneta di argento necessaria per l'assicurazione di un anno e tira una maniglia, provocando così la uscita di una matita. Con questa matita, seguendo le istruzioni, chi si assicura deve scrivere la propria firma in uno spazio rettangolare, che mostra una striscia di carta, e quindi spinge indietro la maniglia che aveva tirato un momento prima. Ciò provoca l'uscita della polizza, nella quale è stampata la data esatta della sua emissione. In caso d'infortunio l'assicurato si può rivolgere alla compagnia assicuratrice, la quale ha preso il suo nome dal registro della macchina che ha funzionato da agente e da cassiere. Le compagnie di assicurazione americane che hanno cominciato ad usare questa macchina hanno stabilito che la validità delle polizze comincia a decorrere dopo il settimo giorno dalla data di emissione.

*

L'importanza economica che il vermut ha nel nostro Paese, non solo si desume dal cospicuo apporto alla bilancia commerciale, ma dipende altresì dalla caratteristica del prodotto, che costituisce uno dei più tipici tra i vini di lusso italiani. Ben a ragione, osserva l'«Agenzia d'Italia», il Governo Fascista ha recentemente provveduto con R. D. L. 9 novembre 1933, a disciplinare la produzione del vermut, assegnando a questo prodotto determinati limiti nella preparazione, e fissando delle sanzioni per coloro che contravvengono alle disposizioni di legge. Rileva a questo proposito l'« Agenzia d'Italia » che malgrado la contrazione mondiale dei traffici, l'esportazione del vermut in bottiglie sino a tutto il mese di novembre 1933, ha raggiunto la cifra di 11.930 centinaia per L. re 6.262.412, contro 13.480 centinaia esportate entro l'anno 1932. I Paesi che hanno principalmente attinto alla nostra esportazione di vermut sono stati i seguenti: Stati Uniti per 239.183 bottiglie; Cina 56.324 bottiglie; Marocco 48.628 bottiglie; Canadà 49.938 bottiglie; Brasile 40.223; Finlandia 30.551; Svezia 96.684; Paesi Bassi 29.459; India Br. e Ceylon 156.939; Africa Mer. Brit. 54.706; Indie Oland. 42 mila 519; Equatore 38.848, ecc. Le statistiche particolari del commercio di esportazione del vermut sino a tutto novembre 1933 sono interessanti perchè danno modo di conoscere la larga diffusione di questo nostro tipico prodotto, e il giusto apprezzamento che di esso viene fatto all'estero, tanto più che la vendita ha luogo in bottiglie, e si ha quindi una maggiore garanzia di pregio e di raffinatezza. Osserva infatti l'« Agenzia d'Italia » che la esportazione raggiunge Paesi lontanissimi, come la Federazione Australiana, la Nuova Zelanda, le Filippine, il Congo Belga ecc. e i Paesi coi quali i nostri scambi commerciali sono molto ristretti, come l'Honduras che ha importato 12. mila 528 bottiglie a tutto novembre 1933, il Panama (7.812 bottiglie), Haiti (5.428) ecc.

*

Il 20 di questo mese la Germania celebra il 60.mo anniversario della morte del poeta Hoffmann von Fallersleben, noto sopratutto per aver composto i versi dell'inno nazionale tedesco. Questa data offre anche la occasione di rievocare l'insigne chiostro di Corvey in Vestfalia dove il Fallersleben fu bibliotecario e nel cui cimitero è sepolto. Fu fondato nell'822 da Luigi il Pio e con l'andar degli anni si svilupò in un luminoso centro di cultura. Dalle sue celle partì Ansgario, l'apostolo dei paesi scandinavi divenuto più tardi arcivescovo di Amburgo. Qui visse anche, come semplice « frate Bruno », il figlio del Duca di Carinzia e cugino di Re Ottone III per ordine del quale fu elevato al soglio di San Pietro col nome di Gregorio V. Non aveva che 26 anni e fu il primo papa tedesco. A sua volta egli incoronò imperatore romano il regale parente che accarezzava il grande sogno di poter dominare da Roma, con lo scettro e con la tiara, il mondo intiero. E' quello il fosco e interessantissimo periodo storico in cui contro il papa sorge l'antipapa Giovanni XVI creatura del patrizio romano Crescenzio. Gregoria V morì dopo soli tre anni di papato e la sua morte così immatura dette origine a tristi voci di avvelenamenti e di violenze. Alle attitudini pre-umanistiche dei monaci di Corvey dobbiamo se ci sono pervenuti — diligentemente trascritti — i primi libri degli *Annales* di Tacito. Le mura dell'insigne abbazia benedettina accolsero spesso gl'imperatori tedeschi, finchè all'epoca degli splendori seguì quella della decadenza. Durante la guerra dei trent'anni il chiostro fu saccheggiato e distrutto. Risostruito nel secolo XVIII, divenne feudo dei duchi di Ratibor ai quali appartiene tuttora.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Le vere condizioni della Scuola dei Carmini

Constatazioni, proposte e provvedimenti

Si è molto parlato in questi giorni intorno ad un allarme che avrebbe denunciato d'improvviso le pessime condizioni statiche della Scuola dei Carmini e il gravissimo pericolo incombente non solo sulle decorazioni architettoniche dello storico edificio, ma anche e soprattutto sui tesori in esso contenuti.

Tutti conoscono gli aggraziatissimi stucchi settecenteschi che adornano la piccola sagrestia ed altri vani dello stabile, tutti han goduto la perfetta armonia dei dossali di noce massiccia che fasciano alla base le pareti della sala chiamata dell'Archivio e i seggi che Francesco Pianta ha adornati con cariatidi, cartelle di legni preziosi e lavori di intaglio d'alto valore. E tutti sanno che tra le altre pitture di pregio, come quelle del Padovanino, di Nicolò Bambini, di Sante Piatti, di Antonio Zanchi, di Gregorio Lazzarini, del Menescardi, dello Zampini e di altri illustri pittori del secolo XVIII, sono due insigni capolavori quali il soffitto di Giambattista Tiepolo rappresentante *La Vergine col putto in gloria nell'atto di porgere lo scapolare al Beato Simone Stock* e la tela di Giambattista Piazzetta, rappresentante *Giuditta e Oloferne*.

L'edificio d'austera architettura, dovuta molto probabilmente all'estro di Baldassare Longhena, andava denunciando da molti anni lo stato allarmante del suo progressivo decadimento e la Cancelleria della Scuola, della quale è Proto l'ing. Luigi Marangoni e Guardian Grande l'avv. Giannino Gastaldis, aveva praticato all'edificio, a varie riprese, col contributo della R. Sovrintendenza all'Arte Medievale e Moderna e a seconda dei mezzi concessi dai magri bilanci della Confraternita, quelle opere di restauro che sembravano sufficienti se non ad eliminare completamente ogni motivo di apprensione, almeno ad allontanare nel tempo qualsiasi pericolo che potesse minacciare la rovina dello stabile e il deterioramento della sua preziosa suppellettile.

Vero è che la neve ed i geli del mese scorso hanno affrettato in forma affatto inattesa l'opera del tempo. L'acqua piovana filtrata dal tetto sconnesso nelle intercapedini della muratura e negli spazi esistenti tra le pareti interne della Scuola e le cose ad esse addossate causò nel gelare qualche eccessiva pressione che, privata dopo lo sgelo d'ogni spinta compensatrice, provocò la disgregazione di qualche parte della muratura e dei suoi rivestimenti marmorei.

Fatto sta che la sera di capodanno un pezzo di cornicione esterno si staccava dagli incastri e precipitava al suolo. Da qui l'allarme, da qui la minuta visita a tutte le parti del fabbricato e da qui le constatazioni che consigliarono la Cancelleria della Scuola di S. M. del Carmine ad adunarsi d'urgenza, e porre in atti le risultanze del meticolosissimo esame al quale era stato sottoposto l'edificio insidiato, a presentarli a S. E. il Prefetto insieme a un progetto di restauro diligentemente elaborato e saggiamente proposto dall'ing. Luigi Marangoni ed a chiedere l'intervento autorevolissimo del Capo della Provincia e della R. Soprintendenza ai Monumenti per ottenere i mezzi necessari al ripristino del monumento.

Inutile dire che lo stato conservativo della Scuola dei Carmini è tutt'altro che tranquillizzante e che il restauro, almeno parziale, dell'edificio si rende non solo indispensabile, ma anche urgente. Bisognerà consolidare l'assetto statico dei vari elementi della facciata smossi e pericolanti, bisognerà rinsaldare qualche tratto dei muri perimetrali così da impedire l'allargarsi delle fessure esistenti; bisognerà in fine con una radicale riparazione del tetto chiuder per sempre ogni via d'infiltrazione di acqua togliendo ogni possibilità al formarsi delle muffe che finora hanno danneggiato piuttosto seriamente una parte degli stucchi e dalle quali — se non opportunamente vigilati — potrebbero in seguito soffrire anche i preziosi dipinti.

E' bene però tranquillizzare i cittadini su quanto riguarda lo stato attuale delle pitture e degli oggetti d'arte che sono ospitati nella Scuola e che nulla hanno sofferto in seguito alla decadenza dello stabile e agli insulti delle intemperie.

Tutto quello ch'è fisso, ch'è inesorabilmente legato alle sorti del fabbricato, può essere e sarà riparato grazie al buon volere dei preposti alla Confraternita e al prezioso immancabile intervento di S. E. il Prefetto e della R. Sopraintendenza. Questo dicasi anche per ciò che riguarda quegli ornatissimi stucchi che lanciano nel vuoto voli d'angeli, viluppi di fiori, intrecci di foglie e gruppi di putti in audaci atteggiamenti, stucchi che sorretti da fili di ferro mascherati nelle loro paste, ossidabili ed ossidati dopo quasi due secoli di resistenza, sono minati più dal loro vizio originale e dalla inesorabile azione del tempo, che dalle olese delle avverse stagioni.

Per tutto il resto: per i dossali, per i soffitti, per le pitture che adornano le pareti o gli altari, va notato che si tratta di oggetti facilmente asportabili, i quali davanti ai pericoli dell'ultima guerra, hanno lasciato il loro posto e vi sono tornati senza punto soffrire o nel viaggio o durante l'esilio.

S'è detto in questi giorni che l'intero soffitto del Tiepolo, con la sua grande tela centrale e coi suoi otto comparti che esaltano i simboli delle Virtù teologali e spalancano lembi di cielo al volo degli angeli osannanti, sarebbe stato tolto dal luogo per aver provvisoria dimora in qual che sala o chiesa dei dintorni.

Ma adesso, a mente pacata, la misura si annuncia eccessiva e i tecnici assicurano che basterà staccare le tele al momento del restauro e rimetterle a posto a lavoro ultimato senza toglier dal proprio telaio neppure la maggiore, ch'è com'è noto, la più preziosa.

La R. Soprintendenza all'Arte Medievale e Moderna non ha mai mancato nei limiti della sua competenza e dei mezzi a sua disposizione di aiutare la Cancelleria della Scuola nel corso della sua opera prodigata nel tempo per la conservazione dell'edificio. Ricordiamo che nel 1927 essa concorse con una considerevole somma a una serie di restauri allora eseguiti su proposta e da parte della stessa Cancelleria, e ricordiamo non solo con quanta cura essa abbia provveduto al trasporto delle tele durante la guerra, ma come nel 1929 essendo stata designata la Scuola dei Carmini ad ospitare la Sezione d'Arte Sacra della « Mostra del '700 Italiano » essa abbia agito per mettere in grado i dipinti del Tiepolo, del Piazzetta e degli altri pittori del secolo XVIII di esser goduti dai visitatori in piena luce ed in tutta la loro bellezza. La Sopraintendenza non mancherà certo di far quanto è in suo potere per facilitare il più prossimo inizio dell'auspicato restauro e siamo in grado di comunicare a tal proposito che il suo Capo comm. Gino Fogolari ha già invocato l'intervento governativo, facendo presente la necessità del restauro. Ci consta d'altra parte che la Scuola dei Carmini ha rivolto un caloroso invito ai propri Confratelli perchè vogliano concorrere alla spesa, sicchè abbiamo doppia ragione di sperare che il monumento verrà tolto ad ogni pericolo ed interamente ripristinato.

Il Segretario Fed. ed il Direttorio partiti per Bologna

Ieri alle ore 16.40 il Segretario Federale comm. Giorgio Suppiej, accompagnato da tutti i membri del Direttorio, è partito alla volta di Bologna dove, come si sa, avrà luogo quest'oggi la riunione di tutti i Segretari Federali, ai quali verranno impartite direttive per le prossime elezioni.

Il passaggio di Assolant su aeroplano jugoslavo

Ieri nel pomeriggio ha atterrato nell'aeroporto Nicelli un apparecchio civile jugoslavo pilotato dal noto aviatore francese Assolant, il quale tutti sanno, ha compiuto due volte la traversata dell'Atlantico. L'apparecchio partirà oggi o domani diretto in Francia.

Due borse della "Dante,, assegnate a studenti dalmati

Il Comitato Veneziano della Dante Alighieri, proseguendo nella sua opera di difesa dello spirito e della cultura italiana in Dalmazia, istituì l'anno scorso 10 borse di studio di L. 3000 ciascuna, a favore di studenti dalmati non abbienti che intendano proseguire i loro studi nelle scuole medie superiori di Venezia; borse che il Comitato volle intestare alla memoria di Giovanni Bordiga che, fino alla sua morte, fu amatissimo presidente del Comitato veneziano della «Dante».

La assegnazione di tali borse fu ripartita in 5 anni scolastici, a cominciare da quello 1933-34, in modo che in ciascun anno ne vengano assegnate due. Per questo primo anno, l'assegnazione ha avuto luogo nel dicembre scorso, dopo una istruttoria non facile per le numerose domande che vennero presentate. Furono infine prescelti, quali più meritevoli, due studenti dalmati, orfani di guerra, i quali potranno così seguire i corsi dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia.

Onorificenze

★ Al Comm. dott. Giacinto Matteucci Direttore Provinciale delle Poste e dei Telegrafi, è stata testè conferita l'alta onorificenza di cav. uff. dell'Ordine SS. Maurizio e Lazzaro.

★ Il cav. uff. Enrico Bossi, Direttore capo del Circolo delle Costruzioni Telegrafiche e Telefoniche è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. Congratulazioni.

Farmacie di turno

Da oggi e per tutta l'entrante settimana presteranno servizio le seguenti farmacie del terzo turno:

Gottardi a Rialto; Selisizzi in via Garibaldi; Zanirato a San Leonardo; Petternella all'Angelo Raffaele; Pitteri in via Vittorio Emanuele; Padovan a S. Angelo; Zampiron all'Ascensione; Baldisserotto a Santa Maria Formosa, Spongia a San Stino.

Rinnovazione licenze posteggio

Tutti i concessionari di licenze per occupazione di area pubblica, o soggetta a servitù pubblica, per esporre tavoli, sedie, tende, mercerie ecc., sono invitati a presentarsi entro il corrente mese presso l'Ufficio municipale, Polizia Urbana, con la licenza dello scorso anno, per provvedere alla sua rinnovazione per l'anno corrente.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale del Consorzio Industriale Manufatti lire 69.30; Sindacato Provinciale Farmacisti lire 366.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio Femminile

Si avvertono le Giovani Fasciste che il giorno 26 corr. si chiudono le inscrizioni per il campeggio di Campolongo.

Per informazioni rivolgersi alla Sede, in campo S. Stefano, dalle ore 18 alle 19 di ogni giorno.

Opera Balilla

Il cambio della guardia al Comitato Provinciale dell'O.N.B. — Con deliberazione del 13 gennaio u. s., S. E. il Presidente dell'Opera Balilla, avendo chiamato il camerata Mario Macola ad altro incarico, ha affidato la reggenza temporanea del Comitato Provinciale Veneziano al prof. Aleardo Sacchetto, Ispettore Centrale dell'O.N.B.

Comando Federale Fasci Giovanili

Gara ciclistica Coppa «P. L. Penzo». — Oggi alle ore 14, si svolgerà sul percorso sottosegnato, una gara ciclistica fra i Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia.

Si fa viva preghiera agli abitanti delle zone sottoindicate di prestare la massima attenzione onde evitare qualsiasi ingombro sul percorso.

Corsa di andata: Riviera S. Nicolò, Piazzale S. M. Elisabetta, Via Malamocco, Malamocco, Alberoni.

Corsa di ritorno: Alberoni, Malamocco, Via Malamocco, Via Angelo Emo, Excelsior, Lungomare, Piazzale Bucintoro, Ospizio Marino, Bagno Popolare, Tiro a Segno.

Il percorso si ripeterà più volte e la gara avrà termine verso le ore 16.

Calcio. — I Giovani Fascisti componenti la squadra di calcio del Comando Federale dei F.G.C. di Venezia sono invitati a trovarsi presso il Piazzale Roma oggi, alle ore 13 precise, per recarsi a Mestre, per un incontro amichevole con la squadra Mestrina.

Sindacato Periti Industriali

Si ricorda che oggi, 21, alle ore 9 in prima e ad ore 10 in seconda convocazione, sarà tenuta, presso la sede sindacale di S. Fantin 1901, l'assemblea dei soci per la nomina del Segretario Interprovinciale e del Direttorio.

Interverrà il Segretario Nazionale.

Si raccomanda agli iscritti di intervenire numerosi.

Un concerto benefico al "Benedetto Marcello,,

Mercoledì 24 corr., alle ore 21, nella sala del Civico Conservatorio « B. Marcello » sarà dato un concerto vocale-istrumentale a beneficio del Comitato iniziative benefiche dell'Istituto Cavanis. L'interessante programma è il seguente:

Parte prima. - T. L. Viadana: Sequenza a 3 v. p.; 2. P. L. da Palestrina: Jesul Rex admirabilis - Mottetto a 3 v. p.; 3. F. Anerio: O Jesu mi dulcissime - Mottetto a 3 v. p.; 4. O. Lasso: Hodie apparuit - Mottetto a 3 v. p.; 5. N. N.: Due Laudi di Natale e una di Passione a 3 v. p.; 6. F. Cavalli: Cantate Domino - Antica cantata spirituale per soprano con accompagnamento d'organo; 7. G. B. Pergolesi: Dallo Stabar Mater, solo per soprano; 8. C. Franck: Panis angelicus - Motetto per soprano con accompagnamento d'organo e cello.

Parte seconda. - « La Passione » nelle intonazioni del Laudario 91 di Cortona (secolo XIII) interpretato da Fernando Liuzzi; soli e coro con accompagnamento d'organo.

Saranno interpreti la signora Annita Cipollato Rosada soprano, la sig.na Maria Carcano soprano, e il M.o cav. Giovanni Pittau all'organo. Maestro direttore sarà Don Luigi Vio.

I biglietti si possono acquistare presso i Rev.mi Padri Cavanis, e la sera del concerto all'ingresso del Conservatorio.

Il concerto pro Missioni rimandato

Il concerto che doveva esser tenuto oggi alle ore 15.30 dalla pianista prof. Maria Busanel e la contralto Giulietta Simionato nella sala del « Benedetto Marcello » pro Missioni Francescane è stato rimandato a giorno da destinarsi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del gr. uff. Ing. Gino Cavaglieri, Lire 200 all'Ente Opere Assistenziali dal gr. uff. Vittorio Cini; L. 50 da Rita e Alberto Musatti; L. 50 id. da Gilberto e Daisy Errera; L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero dall'ing. Giulio Fano; L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Rita Errera Bianchini.

★ In Memoria di Nino De Cecco lire 20 alla «Sinite Parvulos» da Anna Bratti.

★ Per onorare la memoria di Tersi Vita, L. 5 all'Ospedale di Saccasessola da Marina Caichiollo ved. Bertoncello.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza di Nina Romanowski

Ieri sera il distinto ed eletto pubblico dell'Istituto Fascista di Cultura, ha udito la chiara ed eloquente parola della eminente letterata russa Nina Romanowski, la quale ha eletto il proprio domicilio nel nostro Paese ai primordi della rivoluzione bolscevica ed è attualmente insegnante al Circolo Filologico di Milano. « Pusckin nella sua vita e nelle sue opere » era il tema interessantissimo trattato dalla eletta dama. Nino Romanowski, ammiratrice entusiasta del nostro Paese, del Fascismo e del suo Duce, nota nel mondo letterario per le sue numerose traduzioni nel vasto idioma del Tolstoi, del Gorki, del Dostoyewsky e del Mereskowick è stata ascoltata con la più viva attenzione.

La gentile conferenziera inizia col rilevare le doti essenziali di Puskin, fissandone giustamente l'opera e la figura nel suo periodo e dimostrando il posto eminentissimo occupato nella letteratura russa.

Per primo il Puskin — dice l'oratrice — compreso e sentì la vera anima russa, egli ebbe il concetto dell'arte preciso ed altissimo e tale è la vastità della sua opera, la profondità delle sue tesi, la sublimità del suo stile e la superiorità sugli altri, ch'egli può ben dirsi il più grande di tutti i poeti della Russa.

Esordì da giovane, non aveva ancora vent'anni, nel 1819, con liriche classiche inneggianti, in quel torvo periodo della politica russa, alla libertà, e se non fu confinato nella Siberia, non fu risparmiato da un esilio meno duro.

Compone quindi le sue prime opere, i suoi primi romanzi, in una irrequietudine grandissima di spirito, seguendo la guida di concezioni ora romantiche ora classiche, in un'alternativa di ricerche e di stanchezze, e rilevando in limpida luce la storia e l'animo del popolo russo.

Viene coinvolto nell'insurrezione del 1825, riesce a salvarsi per la fama già acquistata e continua la sua attività artistica; scrive in prosa e in versi con la stessa facilità, con la medesima versatilità.

Puskin è degno di lauro non solo per la vigoria dello stile e la purezza della lingua, ma per l'azione moralizzatrice ed umana che svolge.

Vari aneddoti si vanno formando intorno a lui, pubblica « Gli zingari ». Ha un culto speciale per Ovidio, quasi condivida la sorte infelice del poeta latino; viene incaricato di recarsi nella Bessarabia per accertarsi dei danni di una invasione di locuste.

Ne prova un risentimento, crede il governo lo faccia per diminuirlo nella sua fama, risponde al governatore con il seguente epigramma: — La locusta volò volò volò, si posò, mangiò e poi volò.

Ritorna in famiglia e si dedica allo studio delle canzoni popolari. Qui la sua vita ha una pausa amorosa che culmina tragicamente; egli muore a trentasette anni in un duello col suo rivale.

La brevità della vita e l'ala del tempo — dice N. Romanowski — non hanno minuito la gloria dello scrittore e del poeta, le cui opere sono espressione viva dell'anima nazionale russa.

La conferenziera ha finito col porre nel suo giusto valore l'opera di Puskin, e l'enorme influsso ch'egli esercitò nella letteratura russa moderna, auspicando nuovi orizzonti per la Russia e un condottiero così come l'Italia lo vanta nel suo Duce.

La dotta, elegante, interessantissima conferenza della illustre Signora è stata seguita con religioso raccoglimento e alla fine calorosamente applaudita.

"La Repubblica di S. Marino,,

Su questo tema, che presenta sempre un vivo interesse nei riguardi storici e artistici, terrà oggi, alle ore 17, all'Ateneo, l'annunziata conferenza il dott. Aldo Nicolao, presidente dell'Istituto Fascista di Cultura di Trento, oratore simpaticamente noto al nostro pubblico, che sarà lieto di riudire la sua parola dotta e suggestiva. La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

R. Istituto Tecnico "P. Sarpi,,

Organizzazioni giovanili

Ieri, alle ore 11, la nuova Fiduciaria Provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, contessina Maria Teresa Chiodo, ha ispezionato la Centuria femminile del R. Istituto tecnico « P. Sarpi ».

Dopo avere assistito ad alcune evoluzioni compiute dalle squadre, passò in rassegna le Giovani Italiane raccolte nell'Aula magna, rivolgendo loro alla fine parole di compiacimento per l'ordine e la disciplina mantenuta. Si interessò particolarmente delle Giovani Italiane che frequentano il corso di caposquadra e prese le disposizioni per la loro promozione.

Salutata dalle squadre nelle forme regolamentari, la contessina Chiodo, soddisfatta della visita, abbandonò l'Istituto ossequiata dal Preside e dalla capogruppo professoressa Gasperini.

Conferenza Fanciulli

Ricordiamo che oggi alle ore 15 nella sede dell'Istituto di Cultura Fisica «Pietro Gallo» (Calle Larga S. Marco, Ponte Consorzi) Giuseppe Fanciulli terrà l'annunciata conferenza sul tema « Ragazzi che ho conosciuto ».

I biglietti si possono acquistare all'Istituto stesso in mattinata o prima della conferenza.

Il "Gange,, e l'"Helouan,,

Ieri è giunto a Venezia il « Gange » da Trieste ed è ripartito per Alessandria alle 17 con un centinaio di passeggeri.

Oggi giungerà da Costantinopoli l'« Helouan » che ripartirà alle ore 17 per Trieste.

FESTE E TRATTENIMENTI

Veglia dello Sport della Smobilitati Benefica

La seconda veglia indetta dalla Smobilitati Benefica ha avuto questa notte un lieto successo. Le belle sale dell'Albergo Britannia fin dalle dieci sono state animate da una folla elegante e briosa.

Gli ospiti trovavano a riceverli Andrea Baroni in perfetta uniforme aviatoria che faceva gli onori di casa. Nella sala principale, sfarzosamente illuminata, l'orchestra trovava posto in un autentico ring eretto nel mezzo mentre indovinati giochi di luci multicolori accompagnavano coi raggi dei riflettori le coppie lanciate nel vortice delle danze. Dopo la mezzanotte sono incominciati i giochi di «cotillons» in perfetto carattere con la festa. E così pure la lotteria per la quale sono stati messi in palio articoli sportivi.

Nel fondo della sala facevano bella mostra quattro grandi cartelloni nei quali erano stati caricaturati i maggiorenti della Società. Schizzi e diciture veramente spiritose che hanno sollevato l'ilarità degli intervenuti.

Le danze sempre animate e briose si sono protratte ininterottamente fino al mattino.

La veglia dei colori della Canottieri Bucintoro

La prima veglia della Bucintoro che si è svolta questa notte nella Sede sociale ai Giardinetti, sebbene non molto affollata è valsa però ad animare le Sale di un pubblico fine ed elegante che ha trascorso alcune ore di allegria divertendosi molto all'indovinato gioco della «roullette».

Divertenti sono stati i ricchi giochi di «cotillons» e la lotteria.

Per oggi avrà luogo il consueto mattinè che riuscirà certamente come gli altri affollato e brioso.

La veglia dei Bersaglieri

Fervono i preparativi per la grande veglia Cremisi, che come le precedenti, sarà brillantissima.

Il cav. Zoppi si è assunto l'incarico di servire le cene, le quali pur ricche saranno da lire 12.50 per coperto compreso vino e servizio.

I biglietti di partecipazione sono già stati distribuiti ai componenti il Consiglio della Sezione, per il recapito agli amici e simpatizzanti, ed un limitato numero si trovano in vendita presso i negozi dei sigg. Dalla Venezia Ernesto, S. Luca; Chicchisiola Giuseppe, Bottega del merletto, calle della Mandola; Visentin Giovanni, negozio carte San Lio 5534; F.lli Ronfor, merceria del Capitello, presso i quali potranno essere prenotate le cene.

Trattenimenti danzanti del Veloce

Il Veloce Club Veneziano oggi darà nelle sale dell'Albergo Vittoria il suo secondo trattenimento danzante dalle ore 15 alle 19.

Danza al Dopolavoro Monopoli

Oggi alle 15, nella bella sala del Dopolavoro (Fondamenta Tabacchi, Tre Ponti) verrà tenuto un trattenimento danzante. Un'ottima orchestra allieterà le danze.

Ripristino alla leva di terra

Inscritti di mare classe 1914

A sensi del manifesto in data 15 gennaio 1934 XII del Comando della R. Capitaneria di Porto del Compartimento Marittimo di Venezia tutti gli iscritti di leva della classe 1914 e quelli rividibili nati negli anni precedenti residenti in Mestre, Favaro Veneto, Chirignago, Zelarino, Carpenedo e Malcontenta, che si trovano in una delle condizioni citate nel N. 6 del detto manifesto, sono invitati a presentarsi subito ai rispettivi Uffici comunali per richiedere la documentazione completa onde ottenere il ripristino alla leva di terra.

Iscrizione alle liste di leva

Si rammenta che il 31 gennaio scade il termine utile per la iscrizione nelle liste di leva dei giovani nati nell'anno 1916 e residenti in Mestre, Marghera e Malcontenta.

Tutti i genitori o tutori sono obbligati a presentarsi entro tale data all'Ufficio Comunale di Mestre nelle ore d'ufficio per provvedere alla iscrizione dei detti giovani.

Posizione della flotta della Soc Veneziana di Nav.

(dal 20 Gennaio 1934 XII)

«Barbarigo» arrivata a Genova il 6 gennaio da Spezia — «Birmania» arrivata a Calcutta il 20 gennaio da Madras — «Cabotos» partita da Venezia il 19 gennaio per Orano — «Cortellazzo» partita da Cochin il 19 gennaio per Calcutta — «Dandolo» arrivata a Calcutta il 19 gennaio da Madras — «Mauly» arrivata a Napoli il 17 gennaio da Palermo — «Marin Sanudo» partita da Colombo il 19 gennaio per Madras — «Volpi» partita da Venezia il 19 gennaio per Spalato.

STATO CIVILE DI VENEZIA

20 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 5
Denunciati morti: 0 - Totale: 10
MATRIMONI: 2
MORTI: 8

Decessi: Mazzutti Rossi Caterina d'anni 69, con. cas.; De Toni Da Tos Giovanna 77, ved. cas.; Novello Bortulovich Luigia 80, ved. cas.; Recchia Furlan Maria 72, ved. cas.; Mantile Francesco 72, cel. r. pens.; Scorla Luigi 67, con. orefice; Pomani Luigi 59, con. oper. gas; Pancino Umberto 59, con. fabbro.

Matrimoni celebrati: Calatrò Arduino, II. capo meccanico R. M., con Benevento Ida, casalinga, celibi; Krebs Diego, panettiere, con Lucchini Elisabetta, casalinga, celibi.

I vinti di bacco!

L'elettricista Ferruccio Cavadini, d'anni 36, senza fissa dimora, è stato ieri raccolto in condizioni pietose steso a terra sul ponte delle Bande con la faccia imbrattata di sangue. I passanti, che si presero cura di lui, lo condussero all'Ospedale ove venne medicato di contusioni al mento guaribili in giorni 7.

La giornataccia sciroccale di ieri ha favorito le libazioni dei devoti del « baccaro ». E fu così che alcuni giovanotti transitando per fondamenta San Giubbe in prossimità del Macello Comunale, raccolsero un vinto dall'ebbrezza, il quale grondava sangue dalla regione temporale destra. Quest'ultimo venne dichiarato guaribile in giorni otto e si chiama Filiberto Puppini, d'anni 39, abitante a Cannaregio 754.

Rimasta senza pantofole

Ieri poco dopo mezzogiorno la merciaiuola ambulante Maria Borsatti, da Claut, d'anni 36, qui alloggiata a San Polo 1694, si è recata al magazzino pure a San Polo 1364, per l'approvvigionamento di pantofole alle sue ceste che andavano esaurendosi. La poveretta allibì quando trovò che la porta era aperta e che il magazzino era stato vuotato dal deposito di merce consistente in una sessantina di paia di pantofole, la sparizione delle quali le aveva cagionato un danno di circa 300 lire: danno che rappresentava per la poveretta il guadagno di oltre un mese di lavoro. Del furto venne informato il commissario di San Polo, il quale crede di essere sulle buone piste.

Fra la bitta e il carro

Ieri alle 13.30 il marinaio Vianello Pietro, d'anni 32, abitante alla Giudecca 843, mentre il vaporino « San Giorgio » si attraccava al pontile dei Sabbioni sospinto dalla forte corrente continuava lievemente la sua rotta, tentava di premere la corsa dello scafo. Fu così che il poveretto rimase impigliato colla gamba sinistra fra la bitta e il cavo di ormeggio. Nella contingenza riportò la frattura della gamba sinistra. Guarirà in sessanta giorni.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 19 gennaio 1934 XII.

Piroscafi a banchina n. 25; in disarmo 4. Totale n. 29; arrivati 4; partiti 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3700 varie 1570. Totale tonn. 5270.

Imbarcate rinfuse tonn. 115; varie 1116. Totale tonn. 1231.

Carri caricati n. 245; scaricati 33. Totale carri 278.

Camions caricati n. 44 con tonn. 505; scaricati n. 6 con tonn. 64. Totale camions 50 con tonn. 569.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 81; uomini 819. Ore lavorative 8. Tempo coperto.

La fuga di un milione e l'arresto del colpevole

Tutti i funzionari ed agenti della Questura di Venezia sono stati ieri in affannose ricerche per il rintraccio e l'arresto di un individuo responsabile di una grossa truffa di oltre un milione compiuta a Trieste. Le ricerche, che sono state dirette personalmente dal Questore gr. uff. Corrado hanno avuto pieno successo. Infatti alle ore 17 con prontezza veramente mirabile l'individuo ricercato venne sorpreso e arrestato al Caffè Orientale mentre stava scrivendo una lettera. Condotto in Questura è stato interrogato a lungo dal comandante della Squadra Mobile cav. uff. Coniglio. La Polizia mantiene sul fatto il massimo riserbo, comunque siamo riusciti a sapere che si tratta del fattorino di un Istituto bancario triestino Arturo Massimiliano Stefani di 45 anni, oriundo dal trentino. Egli era giunto alle 10.30 in aeroplano da Roma dove avrebbe trovato modo di commettere dei falsi, in seguito ai quali la Polizia centrale ha avvertito tutte le Polizie confinarie per arrestare e fermare il truffatore.

Le ustioni di un settantenne

La settantenne Italia Stecherle, abitante a Santa Croce 4221, è stata ricoverata all'Ospedale per ustioni di terzo grado, alla gamba sinistra guaribili in giorni venti. La Stecherle era stata investita da uno spruzzo di acqua bollente, uscita da una bottiglia scaldapiedi, mentre si trovava a letto con la figlia.

L'arresto di un bracciante

Il commissario di Cannaregio cav. Pisani ha ieri fatto arrestare il bracciante Giulio Avon di Fortunato, d'anni 36, alle dipendenze della Società Idroelettrica Veneta, abitante a Cannaregio 365, il quale era stato sorpreso mentre rubava una matassa di filo di rame del valore di lire 40. Il furto che è stato scoperto dai compagni di lavoro dell'Avon il quale dietro ordine della Direzione è stato tradotto al Commissariato da dove passò alle carceri.

Tribunale di Venezia

Appropriazione indebita

(Udienza del 20. Sez. II. Pres. Venturi. Giudici: Conti e Grieb. P. M. Calderone. Canc. Coniglio).

Accusato di appropriazione indebita è Sante Danilo Perulli di Vincenzo, di anni 24, da Portogruaro. Egli, quale produttore d'affari dello stabilimento farmaceutico Malesani e Rinaldi di Udine, si sarebbe appropriato delle somme di denaro che gli avevano consegnato a pagamento di forniture di medicinali, Sante Furlanis di Portogruaro, il farmacista Gino Giarretta, Carlo Costantini di Caorle e il dottor Fratti.

Il Perulli ha protestato la sua innocenza ed ieri, dopo la difesa dell'avv. Larocca, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Bastonano il padre

Poichè i figli di Antonio Gobbo, di anni 49, a nome Matteo e Giovanni, rispettivamente di anni 18 e 16, erano alquanto discoli il padre doveva spesso richiamarli. Fu così che un giorno, e precisamente il 10 ottobre, i due figli si ribellarono ai rimproveri paterni e il Matteo, armatosi di un bastone, aizzato dal fratello Giovanni che gridava: «Questa volta lo copo», colpiva ripetutamente il padre producendogli delle lesioni guaribili in giorni 20. Comparsi al giudizio del Tribunale i fratelli Gobbo vennero condannati, il Matteo a 4 mesi di reclusione e il Giovanni a due mesi e 20 giorni con la condizionale e la non iscrizione.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Le vere condizioni della Scuola dei Carmini

Constatazioni, proposte e provvedimenti

Si è molto parlato in questi giorni intorno ad un allarme che avrebbe denunciato d'improvviso le pessime condizioni statiche della Scuola dei Carmini e il gravissimo pericolo incombente non solo sulle decorazioni architettoniche dello storico edificio, ma anche e soprattutto sui tesori in esso contenuti.

Tutti conoscono gli aggraziatissimi stucchi settecenteschi che adornano la piccola sagrestia ed altri vani dello stabile, tutti han goduto la perfetta armonia dei dossali di noce massiccia che fasciano alla base le pareti della sala chiamata dell'Archivio e i seggi che Francesco Pianta ha adornati con cariatidi, cartelle di legni preziosi e lavori di intaglio d'alto valore. E tutti sanno che tra le altre pitture di pregio, come quelle del Padovanino, di Nicolò Bambini, di Sante Piatti, di Antonio Zanchi, di Gregorio Lazzarini, del Menescardi, dello Zampini e di altri illustri pittori del secolo XVIII, sono due insigni capolavori quali il soffitto di Giambattista Tiepolo rappresentante *La Vergine col putto in gloria nell'atto di porgere lo scapolare al Beato Simone Stock* e la tela di Giambattista Piazzetta, rappresentante *Giuditta e Oloferne*.

L'edificio d'austera architettura, dovuta molto probabilmente all'estro di Baldassare Longhena, andava denunciando da molti anni lo stato allarmante del suo progressivo decadimento e la Cancelleria della Scuola, della quale è Proto l'ing. Luigi Marangoni e Guardian Grande l'avv. Giannino Gastaldis, aveva praticato all'edificio, a varie riprese, col contributo della R. Sovrintendenza all'Arte Medievale e Moderna e a seconda dei mezzi concessi dai magri bilanci della Confraternita, quelle opere di restauro che sembravano sufficienti se non ad eliminare completamente ogni motivo di apprensione, almeno ad allontanare nel tempo qualsiasi pericolo che potesse minacciare la rovina dello stabile e il deterioramento della sua preziosa suppellettile.

Vero è che la neve ed i geli del mese scorso hanno affrettato in forma affatto inattesa l'opera del tempo. L'acqua piovana filtrata dal tetto sconnesso nelle intercapedini della muratura e negli spazi esistenti tra le pareti interne della Scuola e le cose ad esse addossate causò nel gelare qualche eccessiva pressione che, privata dopo lo sgelo d'ogni spinta compensatrice, provocò la disgregazione di qualche parte della muratura e dei suoi rivestimenti marmorei.

Fatto sta che la sera di capodanno un pezzo di cornicione esterno si staccava dagli incastri e precipitava al suolo. Da qui l'allarme, da qui la minuta visita a tutte le parti del fabbricato e da qui le constatazioni che consigliarono la Cancelleria della Scuola di S. M. del Carmine ad adunarsi d'urgenza, e porre in atti le risultanze del meticolosissimo esame al quale era stato sottoposto l'edificio insidiato, a presentarli a S. E. il Prefetto insieme a un progetto di restauro diligentemente elaborato e saggiamente proposto dall'ing. Luigi Marangoni ed a chiedere l'intervento autorevolissimo del Capo della Provincia e della R. Soprintendenza ai Monumenti per ottenere i mezzi necessari al ripristino del monumento.

Inutile dire che lo stato conservativo della Scuola dei Carmini è tutt'altro che tranquillizzante e che il restauro, almeno parziale, dell'edificio si rende non solo indispensabile, ma anche urgente. Bisognerà consolidare l'assetto statico dei vari elementi della facciata smossi e pericolanti, bisognerà rinsaldare qualche tratto dei muri perimetrali così da impedire l'allargarsi delle fessure esistenti; bisognerà in fine con una radicale riparazione del tetto chiuder per sempre ogni via d'infiltrazione di acqua togliendo ogni possibilità al formarsi delle muffe che finora hanno danneggiato piuttosto seriamente una parte degli stucchi e dalle quali — se non opportunamente vigilati — potrebbero in seguito soffrire anche i preziosi dipinti.

E' bene però tranquillizzare i cittadini su quanto riguarda lo stato attuale delle pitture e degli oggetti d'arte che sono ospitati nella Scuola e che nulla hanno sofferto in seguito alla decadenza dello stabile e agli insulti delle intemperie.

Tutto quello ch'è fisso, ch'è inesorabilmente legato alle sorti del fabbricato, può essere e sarà riparato grazie al buon volere dei preposti alla Confraternita e al prezioso immancabile intervento di S. E. il Prefetto e della R. Sopraintendenza. Questo dicasi anche per ciò che riguarda quegli ornatissimi stucchi che lanciano nel vuoto voli d'angeli, viluppi di fiori, intrecci di foglie e gruppi di putti in audaci atteggiamenti, stucchi che sorretti da fili di ferro mascherati nelle loro paste, ossidabili ed ossidati dopo quasi due secoli di resistenza, sono minati più dal loro vizio originale e dalla inesorabile azione del tempo, che dalle olese delle avverse stagioni.

Per tutto il resto: per i dossali, per i soffitti, per le pitture che adornano le pareti o gli altari, va notato che si tratta di oggetti facilmente asportabili, i quali davanti ai pericoli dell'ultima guerra, hanno lasciato il loro posto e vi sono tornati senza punto soffrire o nel viaggio o durante l'esilio.

S'è detto in questi giorni che l'intero soffitto del Tiepolo, con la sua grande tela centrale e coi suoi otto comparti che esaltano i simboli delle Virtù teologali e spalancano lembi di cielo al volo degli angeli osannanti, sarebbe stato tolto dal luogo per aver provvisoria dimora in qualche sala o chiesa dei dintorni.

Ma adesso, a mente pacata, la misura si annuncia eccessiva e i tecnici assicurano che basterà staccare le tele al momento del restauro e rimetterle a posto a lavoro ultimato senza toglier dal proprio telaio neppure la maggiore, ch'è com'è noto, la più preziosa.

La R. Soprintendenza all'Arte Medievale e Moderna non ha mai mancato nei limiti della sua competenza e dei mezzi a sua disposizione di aiutare la Cancelleria della Scuola nel corso della sua opera prodigata nel tempo per la conservazione dell'edificio. Ricordiamo che nel 1927 essa concorse con una considerevole somma a una serie di restauri allora eseguiti su proposta e da parte della stessa Cancelleria, e ricordiamo non solo con quanta cura essa abbia provveduto al trasporto delle tele durante la guerra, ma come nel 1929 essendo stata designata la Scuola dei Carmini ad ospitare la Sezione d'Arte Sacra della « Mostra del '700 Italiano » essa abbia agito per mettere in grado i dipinti del Tiepolo, del Piazzetta e degli altri pittori del secolo XVIII di esser goduti dai visitatori in piena luce ed in tutta la loro bellezza. La Sopraintendenza non mancherà certo di far quanto è in suo potere per facilitare il più prossimo inizio dell'auspicato restauro e siamo in grado di comunicare a tal proposito che il suo Capo comm. Gino Fogolari ha già invocato l'intervento governativo, facendo presente la necessità del restauro. Ci consta d'altra parte che la Scuola dei Carmini ha rivolto un caloroso invito ai propri Confratelli perchè vogliano concorrere alla spesa, sicchè abbiamo doppia ragione di sperare che il monumento verrà tolto ad ogni pericolo ed interamente ripristinato.

Il Segretario Fed. ed il Direttorio partiti per Bologna

Ieri alle ore 16.40 il Segretario Federale comm. Giorgio Suppiej, accompagnato da tutti i membri del Direttorio, è partito alla volta di Bologna dove, come si sa, avrà luogo quest'oggi la riunione di tutti i Segretari Federali, ai quali verranno impartite direttive per le prossime elezioni.

Il passaggio di Assolant su aeroplano jugoslavo

Ieri nel pomeriggio ha atterrato nell'aeroporto Nicelli un apparecchio civile jugoslavo pilotato dal noto aviatore francese Assolant, il quale tutti sanno, ha compiuto due volte la traversata dell'Atlantico. L'apparecchio partirà oggi o domani diretto in Francia.

Due borse della "Dante,, assegnate a studenti dalmati

Il Comitato Veneziano della Dante Alighieri, proseguendo nella sua opera di difesa dello spirito e della cultura italiana in Dalmazia, istituì l'anno scorso 10 borse di studio di L. 3000 ciascuna, a favore di studenti dalmati non abbienti che intendano proseguire i loro studi nelle scuole medie superiori di Venezia; borse che il Comitato volle intestare alla memoria di Giovanni Bordiga che, fino alla sua morte, fu amatissimo presidente del Comitato veneziano della «Dante».

La assegnazione di tali borse fu ripartita in 5 anni scolastici, a cominciare da quello 1933-34, in modo che in ciascun anno ne vengano assegnate due. Per questo primo anno, l'assegnazione ha avuto luogo nel dicembre scorso, dopo una istruttoria non facile per le numerose domande che vennero presentate. Furono infine prescelti, quali più meritevoli, due studenti dalmati, orfani di guerra, i quali potranno così seguire i corsi dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia.

Onorificenze

★ Al Comm. dott. Giacinto Matteucci Direttore Provinciale delle Poste e dei Telegrafi, è stata testè conferita l'alta onorificenza di cav. uff. dell'Ordine SS. Maurizio e Lazzaro.

★ Il cav. uff. Enrico Bossi, Direttore capo del Circolo delle Costruzioni Telegrafiche e Telefoniche è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. Congratulazioni.

Farmacie di turno

Da oggi e per tutta l'entrante settimana presteranno servizio le seguenti farmacie del terzo turno:

Gottardi a Rialto; Sclisizzi in via Garibaldi; Zanirato a San Leonardo; Petternella all'Angelo Raffaele; Pitteri in via Vittorio Emanuele; Padovan a S. Angelo; Zampiron all'Ascensione; Baldisserotto a Santa Maria Formosa, Spongia a San Stino.

Rinnovazione licenze posteggio

Tutti i concessionari di licenze per occupazione di area pubblica, o soggetta a servitù pubblica, per esporre tavoli, sedie, tende, mercerie ecc., sono invitati a presentarsi entro il corrente mese presso l'Ufficio municipale, Polizia Urbana, con la licenza dello scorso anno, per provvedere alla sua rinnovazione per l'anno corrente.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale del Consorzio Industriale Manufatti lire 69.30; Sindacato Provinciale Farmacisti lire 366.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio Femminile

Si avvertono le Giovani Fasciste che il giorno 26 corr. si chiudono le inscrizioni per il campeggio di Campolongo.

Per informazioni rivolgersi alla Sede, in campo S. Stefano, dalle ore 18 alle 19 di ogni giorno.

Opera Balilla

Il cambio della guardia al Comitato Provinciale dell'O.N.B. — Con deliberazione del 13 gennaio u. s., S. E. il Presidente dell'Opera Balilla, avendo chiamato il camerata Mario Macola ad altro incarico, ha affidato la reggenza temporanea del Comitato Provinciale Veneziano al prof. Aleardo Sacchetto, Ispettore Centrale dell'O.N.B.

Comando Federale Fasci Giovanili

Gara ciclistica Coppa «P. L. Penzo». — Oggi alle ore 14, si svolgerà sul percorso sottosegnato, una gara ciclistica fra i Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia.

Si fa viva preghiera agli abitanti delle zone sottoindicate di prestare la massima attenzione onde evitare qualsiasi ingombro sul percorso.

Corsa di andata: Riviera S. Nicolò, Piazzale S. M. Elisabetta, Via Malamocco, Malamocco, Alberoni.

Corsa di ritorno: Alberoni, Malamocco, Via Malamocco, Via Angelo Emo, Excelsior, Lungomare, Piazzale Bucintoro, Ospizio Marino, Bagno Popolare, Tiro a Segno.

Il percorso si ripeterà più volte e la gara avrà termine verso le ore 16.

Calcio. — I Giovani Fascisti componenti la squadra di calcio del Comando Federale dei F.G.C. di Venezia sono invitati a trovarsi presso il Piazzale Roma oggi, alle ore 13 precise, per recarsi a Mestre, per un incontro amichevole con la squadra Mestrina.

Sindacato Periti Industriali

Si ricorda che oggi, 21, alle ore 9 in prima e ad ore 10 in seconda convocazione, sarà tenuta, presso la sede sindacale di S. Fantin 1901, l'assemblea dei soci per la nomina del Segretario Interprovinciale e del Direttorio.

Interverrà il Segretario Nazionale.

Si raccomanda agli iscritti di intervenire numerosi.

Un concerto benefico al "Benedetto Marcello,,

Mercoledì 24 corr., alle ore 21, nella sala del Civico Conservatorio « B. Marcello » sarà dato un concerto vocale-istrumentale a beneficio del Comitato iniziative benefiche dell'Istituto Cavanis. L'interessante programma è il seguente:

Parte prima. - T. L. Viadana: Sequenza a 3 v. p.; 2. P. L. da Palestrina: Jesul Rex admirabilis - Mottetto a 3 v. p.; 3. F. Anerio: O Jesu mi dulcissime - Mottetto a 3 v. p.; 4. O. Lasso: Hodie apparuit - Mottetto a 3 v. p.; 5. N. N.: Due Laudi di Natale e una di Passione a 3 v. p.; 6. F. Cavalli: Cantate Domino - Antica cantata spirituale per soprano con accompagnamento d'organo; 7. G. B. Pergolesi: Dallo Stabar Mater, solo per soprano; 8. C. Franck: Panis angelicus - Motetto per soprano con accompagnamento d'organo e cello.

Parte seconda. - « La Passione » nelle intonazioni del Laudario 91 di Cortona (secolo XIII) interpretato da Fernando Liuzzi; soli e coro con accompagnamento d'organo.

Saranno interpreti la signora Annita Cipollato Rosada soprano, la sig.na Maria Carcano soprano, e il M.o cav. Giovanni Pittau all'organo. Maestro direttore sarà Don Luigi Vio.

I biglietti si possono acquistare presso i Rev.mi Padri Cavanis, e la sera del concerto all'ingresso del Conservatorio.

Il concerto pro Missioni rimandato

Il concerto che doveva esser tenuto oggi alle ore 15.30 dalla pianista prof. Maria Busanel e la contralto Giulietta Simionato nella sala del « Benedetto Marcello » pro Missioni Francescane è stato rimandato a giorno da destinarsi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del gr. uff. Ing. Gino Cavaglieri, Lire 200 all'Ente Opere Assistenziali dal gr. uff. Vittorio Cini; L. 50 da Rita e Alberto Musatti; L. 50 id. da Gilberto e Daisy Errera; L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero dall'ing. Giulio Fano; L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Rita Errera Bianchini.

★ In Memoria di Nino De Cecco lire 20 alla «Sinite Parvulos» da Anna Bratti.

★ Per onorare la memoria di Tersi Vita, L. 5 all'Ospedale di Saccasessola da Marina Caichiollo ved. Bertoncello.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza di Nina Romanowski

Ieri sera il distinto ed eletto pubblico dell'Istituto Fascista di Cultura, ha udito la chiara ed eloquente parola della eminente letterata russa Nina Romanowski, la quale ha eletto il proprio domicilio nel nostro Paese ai primordi della rivoluzione bolscevica ed è attualmente insegnante al Circolo Filologico di Milano. « Puschin nella sua vita e nelle sue opere » era il tema interessantissimo trattato dalla eletta dama. Nino Romanowski, ammiratrice entusiasta del nostro Paese, del Fascismo e del suo Duce, nota nel mondo letterario per le sue numerose traduzioni nel vasto idioma del Tolstoi, del Gorki, del Dostoyewscky e del Mereskowick è stata ascoltata con la più viva attenzione.

La gentile conferenziera inizia col rilevare le doti essenziali di Puschin, fissandone giustamente l'opera e la figura nel suo periodo e dimostrando il posto eminentissimo occupato nella letteratura russa.

Per primo il Puschin — dice l'oratrice — comprese e sentì la vera anima russa, egli ebbe il concetto dell'arte preciso ed altissimo e tale è la vastità della sua opera, la profondità delle sue tesi, la sublimità del suo stile e la superiorità sugli altri, ch'egli può ben dirsi il più grande di tutti i poeti della Russa.

Esordì da giovane, non aveva ancora vent'anni, nel 1819, con liriche classiche inneggianti, in quel torvo periodo della politica russa, alla libertà, e se non fu confinato nella Siberia, non fu risparmiato da un esilio meno duro.

Compone quindi le sue prime opere, i suoi primi romanzi, in una irrequietudine grandissima di spirito, seguendo la guida di concezioni ora romantiche ora classiche, in un'alternativa di ricerche e di stanchezze, e rilevando in limpida luce la storia e l'animo del popolo russo.

Viene coinvolto nell'insurrezione del 1825, riesce a salvarsi per la fama già acquistata e continua la sua attività artistica; scrive in prosa e in versi con la stessa facilità, con la medesima versatilità.

Puschin è degno di lauro non solo per la vigoria dello stile e la purezza della lingua, ma per l'azione moralizzatrice ed umana che svolge.

Vari aneddoti si vanno formando intorno a lui, pubblica « Gli zingari ». Ha un culto speciale per Ovidio, quasi condivida la sorte infelice del poeta latino; viene incaricato di recarsi nella Bessarabia per accertarsi dei danni di una invasione di locuste.

Ne prova un risentimento, crede il governo lo faccia per diminuirlo nella sua fama, risponde al governatore con il seguente epigramma: — La locusta volò volò volò, si posò, mangiò e poi volò.

Ritorna in famiglia e si dedica allo studio delle canzoni popolari. Qui la sua vita ha una pausa amorosa che culmina tragicamente; egli muore a trentasette anni in un duello col suo rivale.

La brevità della vita e l'ala del tempo — dice N. Romanowski — non hanno minuito la gloria dello scrittore e del poeta, le cui opere sono espressione viva dell'anima nazionale russa.

La conferenziera ha finito col porre nel suo giusto valore l'opera di Puschin, e l'enorme influsso ch'egli esercitò nella letteratura russa moderna, auspicando nuovi orizzonti per la Russia e un condottiero così come l'Italia lo vanta nel suo Duce.

La dotta, elegante, interessantissima conferenza della illustre Signora è stata seguita con religioso raccoglimento e alla fine calorosamente applaudita.

"La Repubblica di S. Marino,,

Su questo tema, che presenta sempre un vivo interesse nei riguardi storici e artistici, terrà oggi, alle ore 17, all'Ateneo, l'annunziata conferenza il dott. Aldo Nicolao, presidente dell'Istituto Fascista di Cultura di Trento, oratore simpaticamente noto al nostro pubblico, che sarà lieto di riudire la sua parola dotta e suggestiva. La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

R. Istituto Tecnico "P. Sarpi,,

Organizzazioni giovanili

Ieri, alle ore 11, la nuova Fiduciaria Provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, contessina Maria Teresa Chiodo, ha ispezionato la Centuria femminile del R. Istituto tecnico « P. Sarpi ».

Dopo avere assistito ad alcune evoluzioni compiute dalle squadre, passò in rassegna le Giovani Italiane raccolte nell'Aula magna, rivolgendo loro alla fine parole di compiacimento per l'ordine e la disciplina mantenuta. Si interessò particolarmente delle Giovani Italiane che frequentano il corso di caposquadra e prese le disposizioni per la loro promozione.

Salutata dalle squadre nelle forme regolamentari, la contessina Chiodo, soddisfatta della visita, abbandonò l'Istituto ossequiata dal Preside e dalla capogruppo professoressa Gasperini.

Conferenza Fanciulli

Ricordiamo che oggi alle ore 15 nella sede dell'Istituto di Cultura Fisica «Pietro Gallo» (Calle Larga S. Marco, Ponte Consorzi) Giuseppe Fanciulli terrà l'annunciata conferenza sul tema « Ragazzi che ho conosciuto ».

I biglietti si possono acquistare all'Istituto stesso in mattinata o prima della conferenza.

Il "Gange,, e l'"Helouan,,

Ieri è giunto a Venezia il « Gange » da Trieste ed è ripartito per Alessandria alle 17 con un centinaio di passeggeri.

Oggi giungerà da Costantinopoli l'« Helouan » che ripartirà alle ore 17 per Trieste.

FESTE E TRATTENIMENTI

Veglia dello Sport della Smobilitati Benefica

La seconda veglia indetta dalla Smobilitati Benefica ha avuto questa notte un lieto successo. Le belle sale dell'Albergo Britannia fin dalle dieci sono state animate da una folla elegante e briosa.

Gli ospiti trovavano a riceverli Andrea Baroni in perfetta uniforme aviatoria che faceva gli onori di casa. Nella sala principale, sfarzosamente illuminata, l'orchestra trovava posto in un autentico ring eretto nel mezzo mentre indovinati giochi di luci multicolori accompagnavano coi raggi dei riflettori le coppie lanciate nel vortice delle danze. Dopo la mezzanotte sono incominciati i giochi di «cotillons» in perfetto carattere con la festa. E così pure la lotteria per la quale sono stati messi in palio articoli sportivi.

Nel fondo della sala facevano bella mostra quattro grandi cartelloni nei quali erano stati caricaturati i maggiorenti della Società. Schizzi e diciture veramente spiritose che hanno sollevato l'ilarità degli intervenuti.

Le danze sempre animate e briose si sono potratte ininterottamente fino al mattino.

La veglia dei colori della Canottieri Bucintoro

La prima veglia della Bucintoro che si è svolta questa notte nella Sede sociale ai Giardinetti, sebbene non molto affollata è valsa però ad animare le Sale di un pubblico fine ed elegante che ha trascorso alcune ore di allegria divertendosi molto all'indovinato gioco della «roullette».

Divertenti sono stati i ricchi giochi di «cotillons» e la lotteria.

Per oggi avrà luogo il consueto mattinè che riuscirà certamente come gli altri affollato e brioso.

La veglia dei Bersaglieri

Fervono i preparativi per la grande veglia Cremisi, che come le precedenti, sarà brillantissima.

Il cav. Zoppi si è assunto l'incarico di servire le cene, le quali pur ricche saranno da lire 12.50 per coperto compreso vino e servizio.

I biglietti di partecipazione sono già stati distribuiti ai componenti il Consiglio della Sezione, per il recapito agli amici e simpatizzanti, ed un limitato numero si trovano in vendita presso i negozi dei sigg. Dalla Venezia Ernesto, S. Luca; Chicchisiola Giuseppe, Bottega del merletto, calle della Mandola; Visentin Giovanni, negozio carte San Lio 5534; F.lli Ronfor, merceria del Capitello, presso i quali potranno essere prenotate le cene.

Trattenimenti danzanti del Veloce

Il Veloce Club Veneziano oggi darà nelle sale dell'Albergo Vittoria il suo secondo trattenimento danzante dalle ore 15 alle 19.

Danza al Dopolavoro Monopoli

Oggi alle 15, nella bella sala del Dopolavoro (Fondamenta Tabacchi, Tre Ponti) verrà tenuto un trattenimento danzante. Un'ottima orchestra allieterà le danze.

Ripristino alla leva di terra

Inscritti di mare classe 1914

A sensi del manifesto in data 15 gennaio 1934 XII del Comando della R. Capitaneria di Porto del Compartimento Marittimo di Venezia tutti gli iscritti di leva della classe 1914 e quelli rividibili nati negli anni precedenti residenti in Mestre, Favaro Veneto, Chirignago, Zelarino, Carpenedo e Malcontenta, che si trovano in una delle condizioni citate nel N. 6 del detto manifesto, sono invitati a presentarsi subito ai rispettivi Uffici comunali per richiedere la documentazione completa onde ottenere il ripristino alla leva di terra.

Iscrizione alle liste di leva

Si rammenta che il 31 gennaio scade il termine utile per la iscrizione nelle liste di leva dei giovani nati nell'anno 1916 e residenti in Mestre, Marghera e Malcontenta.

Tutti i genitori o tutori sono obbligati a presentarsi entro tale data all'Uscio comunale di Mestre nelle ore d'ufficio per provvedere alla iscrizione dei detti giovani.

Posizione della flotta della Soc Veneziana di Nav.

(dal 20 Gennaio 1934 XII)

«Barbarigo» arrivata a Genova il 6 gennaio da Spezia — «Birmania» arrivata a Calcutta il 20 gennaio da Madras — «Caboto» partito da Venezia il 19 gennaio per Orano — «Cortellazzo» partita da Cochin il 19 gennaio per Calcutta — «Dandolo» arrivato a Calcutta il 19 Gennaio da Madras — «Mauly» arrivata a Napoli il 17 gennaio da Palermo — «Marin Sanudo» partita da Colombo il 19 gennaio per Madras — «Volpi» partita da Venezia il 19 gennaio per Spalato.

STATO CIVILE DI VENEZIA

20 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 5
Denunciati morti: 0 - Totale: 10
MATRIMONI: 2
MORTI: 8

Decessi: Mazzutti Rossi Caterina d'anni 69, con. cas.; De Toni Da Tos Giovanna 77, ved. cas.; Novello Bortulovich Luigia 80, ved. cas.; Recchia Furlan Maria 72, ved. cas.; Mantile Francesco 72, cel. r. pens.; Scorla Luigi 67, con. orefice; Pomani Luigi 59, con. oper. gas; Pancino Umberto 59, con. fabbro.

Matrimoni celebrati: Calatrò Arduino, II. capo meccanico R. M., con Benevento Ida, casalinga, celibi; Krebs Diego, panettiere, con Lucchini Elisabetta, casalinga, celibi.

I vinti di bacco!

L'elettricista Ferruccio Cavadini, d'anni 36, senza fissa dimora, è stato ieri raccolto in condizioni pietose steso a terra sul ponte delle Bande con la faccia imbrattata di sangue. I passanti, che si presero cura di lui, lo condussero all'Ospedale ove venne medicato di contusioni al mento guaribili in giorni 7.

La giornataccia sciroccale di ieri ha favorito le libazioni dei devoti del « baccaro ». E fu così che alcuni giovanotti transitando per fondamenta San Giubbe in prossimità del Macello Comunale, raccolsero un vinto dall'ebbrezza, il quale grondava sangue dalla regione temporale destra. Quest'ultimo venne dichiarato guaribile in giorni otto e si chiama Filiberto Puppini, d'anni 39, abitante a Cannaregio 754.

Rimasta senza pantofole

Ieri poco dopo mezzogiorno la merciaiuola ambulante Maria Borsatti, da Claut, d'anni 36, qui alloggiata a San Polo 1694, si è recata al magazzino pure a San Polo 1364, per l'approvvigionamento di pantofole alle sue ceste che andavano esaurendosi. La poveretta allibì quando trovò che la porta era aperta e che il magazzino era stato vuotato dal deposito di merce consistente in una sessantina di paia di pantofole, la sparizione delle quali le aveva cagionato un danno di circa 300 lire: danno che rappresentava per la poveretta il guadagno di oltre un mese di lavoro. Del furto venne informato il commissario di San Polo, il quale crede di essere sulle buone piste.

Fra la bitta e il carro

Ieri alle 13.30 il marinaio Vianello Pietro, d'anni 32, abitante alla Giudecca 843, mentre il vaporino « San Giorgio » si attraccava al pontile dei Sabbioni sospinto dalla forte corrente continuava lievemente la sua rotta, tentava di premere la corsa dello scafo. Fu così che il poveretto rimase impigliato colla gamba sinistra fra la bitta e il cavo di ormeggio. Nella contingenza riportò la frattura della gamba sinistra. Guarirà in sessanta giorni.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 19 gennaio 1934 XII.

Piroscafi a banchina n. 25; in disarmo 4. Totale n. 29; arrivati 4; partiti 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3700 varie 1570. Totale tonn. 5270.

Imbarcate rinfuse tonn. 115; varie 1116. Totale tonn. 1231.

Carri caricati n. 245; scaricati 33 Totale carri 278.

Camions caricati n. 44 con tonn. 505; scaricati 6 con tonn. 64. Totale camions 50 con tonn. 569.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 81; uomini 819. Ore lavorative 8. Tempo coperto.

La fuga di un milione e l'arresto del colpevole

Tutti i funzionari ed agenti della Questura di Venezia sono stati ieri in affannose ricerche per il rintraccio e l'arresto di un individuo responsabile di una grossa truffa di oltre un milione compiuta a Trieste. Le ricerche, che sono state dirette personalmente dal Questore gr. uff. Corrado hanno avuto pieno successo. Infatti alle ore 17 con prontezza veramente mirabile l'individuo ricercato venne sorpreso e arrestato al Caffè Orientale mentre stava scrivendo una lettera. Condotto in Questura è stato interrogato a lungo dal comandante della Squadra Mobile cav. uff. Coniglio. La Polizia mantiene sul fatto il massimo riserbo, comunque siamo riusciti a sapere che si tratta del fattorino di un Istituto bancario triestino Arturo Massimiliano Stefani di 45 anni, oriundo dal trentino. Egli era giunto alle 10.30 in aeroplano da Roma dove avrebbe trovato modo di commettere dei falsi, in seguito ai quali la Polizia centrale ha avvertito tutte le Polizie confinarie per arrestare e fermare il truffatore.

Le ustioni di un settantenne

La settantenne Italia Stecherle, abitante a Santa Croce 4221, è stata ricoverata all'Ospedale per ustioni di terzo grado, alla gamba sinistra guaribili in giorni venti. La Stecherle era stata investita da uno spruzzo di acqua bollente, uscita da una bottiglia scaldapiedi, mentre si trovava a letto con la figlia.

L'arresto di un bracciante

Il commissario di Cannaregio cav. Pisani ha ieri fatto arrestare il bracciante Giulio Avon di Fortunato, d'anni 36, alle dipendenze della Società Idroelettrica Veneta, abitante a Cannaregio 365, il quale era stato sorpreso mentre rubava una matassa di filo di rame del valore di lire 40. Il furto che è stato scoperto dai compagni di lavoro dell'Avon il quale dietro ordine della Direzione è stato tradotto al Commissariato da dove passò alle carceri.

Tribunale di Venezia

Appropriazione indebita

(Udienza del 20. Sez. II. Pres. Venturi. Giudici: Conti e Grieb. P. M. Calderone. Canc. Coniglio).

Accusato di appropriazione indebita è Sante Danilo Perulli di Vincenzo, di anni 24, da Portogruaro. Egli, quale produttore d'affari dello stabilimento farmaceutico Malesani e Rinaldi di Udine, si sarebbe appropriato delle somme di denaro che gli avevano consegnato a pagamento di forniture di medicinali, Sante Furlanis di Portogruaro, il farmacista Gino Giarretta, Carlo Costantini di Caorle e il dottor Fratti.

Il Perulli ha protestato la sua innocenza ed ieri, dopo la difesa dell'avv. Larocca, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Bastonano il padre

Poichè i figli di Antonio Gobbo, di anni 49, a nome Matteo e Giovanni, rispettivamente di anni 18 e 16, erano alquanto discoli il padre doveva spesso richiamarli. Fu così che un giorno, e precisamente il 10 ottobre, i due figli si ribellarono ai rimproveri paterni e il Matteo, armatosi di un bastone, aizzato nel far ciò dal Giovanni che gridava: « Questa volta lo copemo », colpiva ripetutamente il padre producendogli delle lesioni guaribili in giorni 20. Comparsi al giudizio del Tribunale i fratelli Gobbo vennero condannati, il Matteo a 4 mesi di reclusione e il Giovanni a due mesi e 20 giorni con la condizionale e la non iscrizione.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

Cronache della Fenice

La seconda rappresentazione delle tre opere in un atto ha procurato iersera un nuovo successo ai lavori, agli interpreti e al M.o Giuseppe Del Campo che ha esposto gli spartiti in forme veramente affascinanti.

Anche iersera applausi calorosissimi seguirono il «Segreto di Susanna» di Ermanno Wolf-Ferrari, anche iersera «Il finto Arlecchino» di G. Francesco Malipiero provocò vibrantissime chiamate all'autore e agli interpreti che, sceso il sipario, dovettero presentarsi molte volte al proscenio, e ancora una volta «La baronessa di Carini» del Mulè fu seguita da caldi battimani.

Nel «Segreto di Susanna» vennero particolarmente festeggiati la soprano Elena Morino e il baritono Luigi Borgonovo; nel «Finto Arlecchino» ancora la Morino e Franco Perulli, e il Roggio e il Pozzoli, e il Dadò e il Boscacci e la Lauri; nella «Baronessa di Carini» Fidelia Campigna e Nino Piccaluga salutati parecchie volte da ovazioni a scena aperta.

La mattinata di "Mefistofele„

Ricordiamo che oggi alla «Fenice» avrà luogo la seconda ed ultima mattinata di «Mefistofele».

Lo spartito verrà esposto anche quest'oggi nell'acclamatissima edizione concertata diretta dal M.o Giuseppe Del Campo e della quale è protagonista il celebre basso Gr. Uff. Nazzareno De Angelis e cioè il più grande interprete vivente del suggestivo personaggio boitiano. Faranno corona al De Angelis la soprano Maria Zamboni, il tenore Costa Lo Giudice, la soprano Adelina Baldini ed altri artisti di bella rinomanza.

Il numero ingentissimo delle richieste di posti pervenute in questi giorni alla Direzione del teatro per questo spettacolo dai principali centri della regione e il crescente favore del pubblico per le fasi di questa brillantissima stagione, assicurano che anche quest'oggi il teatro sarà gremito in ogni ordine di posti.

Ricordiamo che la mattinata è per gli abbonati al turno B.

La prima di "Falstaff„

L'attesissima prima rappresentazione di «Falstaff» è stata definitivamente fissata per la sera di giovedì 25 corr.

La preparazione dello spettacolo è già avanzatissima e la fama degli interpreti tra i quali eccellerà il celebre Mariano Stabile e i risultati già ottenuti dall'orchestra, dai cori e dal loro assieme garantiscono fin da adesso il successo dello spettacolo, al quale il M.o Giuseppe Del Campo va assiduamente prodigando le sue intelligentissime cure.

Com'è noto lo spettacolo sarà per gli abbonati in turno A.

MALIBRAN

Oggi, dalle ore 14, repliche di «Rivalità eroica», il capolavoro Metro ricco di episodi di ardimento e sentimentali, una fiammata di cuori e di audacie temerarie, interpretato in modo impeccabile da Joan Crawford e Gary Cooper.

Sulla scena addio della applaudita Troupe Orientales.

Domani debutto della Revue Max.

Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, la Compagnia Filodrammatica «La Littoriale» del Gruppo Fascista di S.ta Croce rappresenterà la bella commedia in tre atti di Giacinto Gallina «Le barufe in famegia».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 15: «Mefistofele».

GOLDONI. — Or 15: «Amleto»; ore 21: «Il Cardinale De Medici».

MALIBRAN. — (Dalle ore 14) «Rivalità Eroica» con Joan Crawford e Gary Cooper. Nel Varietà Troupe Orientales.

ROSSINI. — Ore 14: «Villafranca» di G. Forzano. In Varietà: Addio Rudy Grasl e la sua invisibile orchestra e M. N. Shipoff danza acrob.-caratt. Domani nuovi debutti. Grande successo.

DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: «Le barufe in famegia».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 14: Ultimo giorno di «Il testamento del dott. Mabuse» int. Jim Gerald e Tomy Bourdelle. Parlato italiano.

NAZIONALE e MODERNO. — Dalle ore 14: «La signorina dal livido azzurro» film italiano con Helda Springher, Sergio Tofano, Renato Cialente.

ITALIA. — Dalle ore 14 in poi: «Pellegrinaggio» supercolosso Fox. Parlato italiano. Interprete Henrietta Krosman.

MASSIMO. — (Dalle ore 14) «Madama X». Capol. Metro con Ruth Chatterton e Lewis Stone.

S. MARCO. — Successo! «Piroscafo di lusso» film Paramount parlato italiano con Alice White.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Il trattato scomparso» «Cines» con Leda Gloria e Mino Doro. Succ.

ACCADEMIA. — Ore 14.30: «Gli uomini... che mascalzoni» capolavoro Cines parlato protagonisti De Sica, Lia Franca, Cesare Zoppetti.

Concerto Prihoda al Dopolavoro

Martedì 23 gennaio, come già venne annunziato, avrà luogo nella sala del Palazzo Pisani a Santo Stefano il IV concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale del Dopolavoro. Ne sarà esecutore il violista Vasa Prihoda.

Il programma comprende: 1. Vitali: Ciaccona in sol min.; 2. Beethoven: Sonata op. 30 n. 3 in do min.; 3. Tartini: Trillo del Diavolo; 4. Paganini: Concerto in re maggiore. Siederà al pianoforte il M.o Otto A. Graef.

Il prezzo per l'ingresso fuori abbonamento a questo concerto è stabilito in lire 5 per i dopolavoristi ed in lire 8 per i non tesserati dell'O. N. D.

Il Dopolavoro Provinciale ricorda che i possessori di abbonamenti per tesserati dovranno presentare, all'ingresso della sala, insieme al tagliando relativo al IV concerto, anche la tessera dell'O. N. D. per l'anno XII.

Il trio del Conservatorio di Firenze

alla Società del Quartetto

Giovedì 25 corr., alle ore 21.15, nella sala del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» avrà luogo il quarto concerto della stazione esecutore il Trio del Regio Conservatorio di Firenze.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, ore 17, concerto diretto da Vittorio Gui all'Augusteo.

MUSICA DA CAMERA: Mülhacker, 23, musiche di Beethoven; Lipsia, 22.45, quartetti d'archi bi Beethoven; Londra Naz., 18.45, concerto del trio Casella-Poltronieri-Bonucci.

OPERETTA: Roma, 21, *Orfeo all'Inferno* di Offenbach.

VARIE: Staz. italiane, ore 14, inaugurazione del ciclo di conferenze dalla casa di Dante: discorso di S. E. Ercole; Staz. italiane, 20.15, canti popolari ferraresi.

Riduzioni ferroviarie in vigore

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie, per norma del pubblico, comunica il seguente elenco di riduzioni ferroviarie per viaggiatori attualmente in vigore:

Per Roma 70 per cento in occasione della Mostra della Rivoluzione Fascista. I viaggiatori muniti di detto biglietto hanno inoltre diritto alla riduzione del 70 per cento da Roma a Napoli.

Per Roma: 50 per cento individuale e 70 per cento per comitive di almeno 25 persone, in occasione dell'Anno Santo (con diritto ad analoga riduzione da Roma per Napoli, Bari, Barletta, Firenze, Milano e Torino).

Per Roma: 80 per cento agli sposi in viaggio di nozze.

Per Palermo ed altre località della Sicilia: 50 per cento.

Per S. Remo: 50 per cento.

Per Viareggio in occasione delle manifestazioni di Carnevale: 30 per cento dal 28-1 al 3-2 e 50 per cento dal 4-2 al 18-2.

Per Rodi: 50 per cento per la località marittima o aeroporto di partenza.

Per Cortina d'Ampezzo: 50 per cento.

Per tutte le Stazioni delle linee: Rovereto, Brennero; Bolzano, Merano, Malles; Fortezza, Dobbiaco, S. Candido; Chiusa, Plan, V. Gardena; Trento, Malè; Brunico, Campo Tures; Feltre, Calalzo, Pieve Cadore; Trento, Primolano: 50 per cento (con obbligo di permanenza minima di sei giorni nella regione).

Biglietti festivi. — 50 per cento pei viaggi individuali e 70 per cento per comitive di almeno 15 percone (validità dalle ore 0 del giorno precedente il festivo alle ore 24 del giorno seguente il festivo) per determinate località comprese nel raggio di 250 km. dalla stazione di partenza e per località di servizi ferroviari in corrispondenza. (L'elenco delle località ammesse si trova esposto nelle singole stazioni).

Per i grandi centri (Trieste, Bologna, Milano, Firenze, Venezia), sempre che compresi entro i 250 km. dalla stazione di partenza, la validità è limitata dalle ore 0 del giorno precedente alle ore 9 del giorno seguente il festivo.

Estrazione del Lotto 20 Gennaio

VENEZIA	1	15	62	8	25
BARI	46	80	12	9	10
FIRENZE	48	15	64	1	13
MILANO	43	37	6	8	9
NAPOLI	86	24	62	74	55
PALERMO	9	19	14	45	79
ROMA	32	89	66	85	74
TORINO	53	67	38	3	70

Cronaca di Chioggia

Pesca lagunare

Con recente decreto ministeriale è stato riconosciuto al sig. Giuseppe Ravagnan fu Michelangelo il possesso del diritto esclusivo di pesca nelle acque lagunari denominate: «Valle Cornio»; «Valle Crande»; «Valle in Pozzo»; «Sette Morti»; «Peta de Bo» e «Caneo Grosso». Detto riconoscimento è subordinato alle disposizioni in materia di pesca ed alle prescrizioni di polizia e per il regime delle acque che sono state o venissero emanate dalla Capitaneria di Chioggia e dal Magistrato alle Acque.

Sotto la responsabilità e sorveglianza dell'Ufficio del Genio Civile saranno posti dei segnali indicanti i termini del diritto riservato di pesca nelle predette valli.

Farmacie di turno

Da oggi, domenica, e per tutta l'entrante settimana è destinata a prestare servizio la Farmacia Canella posta sotto i portici del Corso Vittorio Emanuele.

Cronaca di Mestre

Il congresso parrocchiale delle A. C.

Domenica prossima le Associazioni di Azione Cattolica terranno il loro congresso parrocchiale, in obbedienza alle prescrizioni di S. E. il Cardinale Patriarca e alle direttive date dalla Giunta Diocesana.

Il Consiglio Parrocchiale ha stabilito che alle ore 7 sia celebrata la Messa durante la quale i soci si accosteranno alla S. Comunione.

Le Associazioni maschili prenderanno posto nel presbiterio dell'Altare Maggiore, quelle femminili nel lo spazio tra l'altare del SS.mo e quello della Madonna. Alle ore 15.15 si farà un ora solenne di adorazione col canto del Vespero, discorso, benedizione.

Seguirà poi nella sala del Patronato l'adunanza nella quale sarà data lettura della relazione circa l'attività delle singole Associazioni nell'anno sociale decorso e sarà tenuto il discorso ufficiale da distinto oratore.

A tutte le Messe e alle funzioni verrà raccolta l'offerta «Pro Azione Cattolica». Tutti i soci sono obbligati ad intervenire ed i singoli presidenti faranno l'appello. Rimane sospesa pertanto per domenica prossima qualunque attività delle singole Associazioni.

La cena dei sott'ufficiali

In una sala della trattoria «Rinascente» si è svolta la cena dei sottufficiali di Mestre, alla presenza delle autorità combattentistiche e di una rappresentanza di tutte le armi di stanza a Mestre.

La simpatica riunione, che si è chiusa con discorsi e brindisi augurali, si è protratta fino a tarda sera nell'atmosfera del più cordiale cameratismo.

Una serata pro E. O. A.

Il Fascio di Combattimento di Mestre sta organizzando per la sera del 30 corrente una grande serata benefica al Toniolo, gentilmente concesso dal sig. Giovanni Furlan. Il programma comprende canti e cori eseguiti dalle Giovani e Piccole Italiane e da Balilla, istruiti e diretti dal maestro Scarabello, direttore della banda «G. Verdi», e la rappresentazione del bozzetto: «Gli artefici» di Gino Strioni, segretario politico di Massa Lombarda e mutilato di guerra, allestito dal sig. Sergio Bolognesi.

Seguirà poi «La locandiera» di Goldoni, che sarà rappresentata dal la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, e chiuderà lo spettacolo il coro: «Cadore, Mare, Piave» parole del prof. Riva, insegnante del Ginnasio Foscarini a Mestre, musica del maestro Carabba di Treviso.

Feste e divertimenti

Iersera al Circolo A. Mussolini del Dopolavoro ed in quello del Dopolavoro Ferroviario in via Dante, si svolsero animatissime delle veglie danzanti riuscitissime per la grande affluenza di gente che danzarono accompagnate da scelte orchestre di jazz-band fino a tarda ora.

— Oggi alle ore 17 i filodrammatici del Circolo S. Lorenzo ripeteranno a richiesta generale, nel teatro del Patronato, la commedia in tre atti: «Il capo comico Tromboli» e farà seguito una farsa.

— Nel teatro del Dopolavoro Ferroviario in via Dante oggi avranno luogo due spettacoli cinematografici: il primo alle ore 15 con il film «Terra senza legge», ed il secondo alle ore 21 con il film «Nozze bianche». In preparazione per domenica 28 «Uccidimi» che verrà rappresentata dalla filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario.

Contro il fianco d'un camion

Ieri mattina verso le ore 7.45 proveniente da Padova e diretto a Marghera, giungeva in quest'ultima località il camion 5774 MT. con rimorchio 521 MT. guidato dal proprietario Careri Lindo fu Melchiade d'anni 41, abitante a Mantova, il quale tagliava la strada ai piedi del Cavalcavia per portarsi nello spazio della strada morta dove si trova la stazione del tram per Padova.

In quel mentre stava discendendo il cavalcavia montato in bicicletta diretto al lavoro nello stabilimento della SAVA certo Parrini Alberto fu Adolfo, d'anni 39, abitante in via Oberdan a Carpenedo, il quale credendo che il camion continuasse il suo percorso, non aveva per nulla rallentato la sua corsa, venne a trovarsi improvvisamente quasi a ridosso del camion. Egli cozzò sul fianco destro posteriore del camion e cadde a terra dove fu investito di striscio dalla ruota anteriore destra del rimorchio.

Subito soccorso da alcuni passanti con un'auto di passaggio il poveretto venne trasportato all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in giorni 12, salvo complicazioni.

Mentre macina la carne

Ieri, verso le ore 15, Opri Pietro di Giovanni, di anni 18, abitante a Campocroce, stava preparando, insieme ai familiari, la carne per fare i salami, e mentre stava pigiando nell'interno della macchina della carne, con la mano sinistra veniva preso dal rullo e riportava l'asportazione della prima falange del terzo e quarto dito. Dovette pertanto ricorrere all'ospedale dove venne medicato e giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni. E' stato trattenuto.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie cav. Zanini, sita al Ponte della Campana, e quella del dott. Neri, sita nel piazzale di Carpenedo, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

GAZZETTA DELLO SPORT

LE GARE SCIATORIE AD ASIAGO

Demetz e Caneva campioni interprovinciali

di fondo e di discesa dei Giovani fascisti

ASIAGO, 20

I campionati interprovinciali riservati ai Giovani Fascisti delle Venezie hanno radunato quassù i più bei nomi dello sport dello sci militanti nelle schiere giovanili del Fascismo. Asiago ha così salutato oggi la vittoria di Vincenzo Demetz con fraterna gioia poichè il bolzanese non è nuovo alle vittorie e continua la bella collana intessuta dai fratelli che in questi campi sono stati cinti più volte dell'alloro. Bolzano ha avuto anche in Luigi Preme, e nell'altro Demetz, Battista, gli altri suoi degni vessilliferi. Le piazze d'onore così sono state loro. Ma vicino a questi bei campioni due giovani fascisti della provincia di Vicenza hanno figurato in gara come i più decisi ed accaniti rivali dei bolzanesi: Cristiano Rodighiero e Giovanni Rigoni, entrambi figli della terra dell'Altipiano, sono terminati rispettivamente al 2.o e 4.o posto dopo una lotta accanita risoltasi solo in favore di Vincenzo Demetz verso la fine della gara. Al traguardo solo una trentina di secondi divideva il vincitore da Rodighiero. Una bella gara ha pure fatta Arturo Valente e Guido Rigoni.

I Giovani Fascisti scesi in campo stamane, hanno dovuto lottare più che contro il cronometro, contro le avversità atmosferiche. Neve e pioggia hanno imperversato per tutta la durata della gara. Il percorso si snodava lungo il Bellocchio, Zocchi, Bertigo, Cima Echar, il Pennar, e di qui si ridiscendeva al Bellocchio, per un totale di circa 12 km. con un dislivello di 450 metri. La direzione delle gare era assunta dal prof. cav. Dario Dall'Osso, mentre a rappresentare il Segretario Federale era intervenuto l'aiutante maggiore dei F.G.C. Albiero.

La partenza ai concorrenti è stata data ad un minuto d'intervallo da sciatore a sciatore. Cronometrista era il dott. cav. Nico Meschinelli. Il via è stato preso da 47 giovani fascisti sui 54 iscritti.

La lotta si è presto delineata tra vicentini e bolzanesi. Demetz ha avuto il passo incontrastato, seguito da Rodighiero che lungo i controlli posti sul percorso veniva segnalato in continuo progresso. Il vicentino ha però dovuto cedere alla distanza contro il più allenato avversario che è arrivato al traguardo ancora in buone condizioni. Data la durezza della gara, particolarmente per il maltempo, i ritiri sono stati numerosi; difatti gli arrivati in tempo massimo sono stati 36.

Si è svolto quindi anche il campionato interprovinciale di discesa su di un percorso di km. 2,500, snodantesi lungo il Kaberlaba e con un dislivello di circa 300 metri. I partenti qui sono stati 36 e gli arrivati 31. La vittoria è stata conseguita dal vicentino Giovanni Caneva. Vittoria del resto prevista ma che ha degnamente premiato il migliore atleta della numerosa schiera che si era allineata alla partenza. Giovanni Caneva non è un novellino ed è conoscitore profondo del terreno della gara, ma ha saputo anche sfruttare le sue doti di perfetto sciatore.

In questa gara la rappresentanza vicentina ha fatto la parte del leone e le piazze maggiori sono state tutte conseguite dai giovani fascisti della provincia vicentina. Domattina seguirà la gara di fondo a squadre, per la quale è vivissima l'attesa. Ecco le classifiche dei campionati odierni:

Gara individuale di fondo: 1. Vincenzo Demetz di Bolzano in ore 1.6'9" 4/5; 2. Cristiano Rodighiero di Vicenza in ore 1.6'45" 1/5; 3. Luigi Pregne di Bolzano, 1.12'41" e 4 quinti; 4. Giovanni Rigoni di Vicenza, in 1.13'15" 2/5; 5. Arturo Valente di Vicenza, in 1.13'40" 1/5; 6. Battista Demetz di Bolzano; 7. Guido Rigoni di Vicenza; 8. Italo Stella di Vicenza; 9. Domenico Lobia di Vicenza; 10. Remo Pozzo di Verona; 11. Antonio Zaccaria di Vicenza; 12. Giovanni Kimterglter di Trento; 13. Guido Gabrielli di Trento; 14. Giuseppe Polin Trento; 15. Rino Pavanello Vicenza.

Gara di discesa: 1. Giovanni Caneva di Vicenza, in 3'40" 1/5; 2. Giovanni Carli di Vicenza, 3'44" e un quinto; 3. Angelo Guglielmo di Vicenza, in 3'55" 2/5; 4. Battista Casari di Vicenza, in 4'; 5. Gino Finco di Vicenza, in 4'33" 2/5; 6. Abramo Fraccaro Vicenza; 7. Domenico Lorenzi Vicenza; 8. Ottone Thoemi Bolzano; 9. Niederlechler Bolzano; 10. Giovanni Prenz.

Il Duca d'Aosta giocatore

di disco su ghiaccio

CORTINA, 20

Ieri sera, alle ore 22, ha avuto luogo sulla magnifica *patinoire* del Palace Hotel Cristallo, illuminata a giorno, la prima riunione notturna di disco su ghiaccio. L'incontro è stato giuocato da due squadre formate di appassionati dilettanti, presentemente ospiti della ridente cittadina dolomitica, ed ha destato il più vivo interessamento tra la colonia villeggiante la quale, nonostante l'ora inconsueta, ha circuito in folla, elegantissima cornice, il campo di giuoco.

Simpatico e vivissimo interessamento ha destato l'augusta partecipazione al giuoco del Duca d'Aosta, il quale, nella sua multiforme attività, ha, per la prima volta, calzato i pattini come giuocatore di disco su ghiaccio nella linea di attacco dei «Diavoli bianchi» vittoriosa dopo tre combattutissimi cavallereschi tempi, sui «Diavoli blu» per 6 a 5.

Durante gli intermezzi il signor A. Pulvef, ex campione moscovita di pattinaggio artistico, ha offerto, in unione alla signora Reich, applaudite esibizioni di danze. Ottimo lo stato del ghiaccio e impeccabile l'arbitraggio del sig. Rinaldo Zardini.

L'eclettica riunione mondanosportiva si è conchiusa con un animatissimo trattenimento danzante nel salone del bar americano, protrattosi sino a tarda sera.

L'attività sportiva del Dopolavoro

Una partita di Volata a Mira

Nel pomeriggio di oggi, come annunciato, avrà luogo a Mira, sul campo sportivo della «P. Foscari» l'annunciata partita di Volata indetta a scopo di propaganda dalla Direzione tecnica per lo sport del Dopolavoro di Venezia. Saranno di fronte le squadre del G. S. Audax ed una rappresentativa veneziana. L'incontro si inizierà alle ore 14.30 e sarà diretto dal sig. Luciano Jovon.

Ecco la formazione probabile delle squadre:

AUDAX: Bruzzato; Baroncini, Montini II.; Montini III, Conchetto, Gobbin; Montini I, Penzo. Riserve: Michieli e Lancerotti.

RAPPRESENTATIVA: Labasin; Da Re, Vianello; Vidal, Prian, Manzini; Lorenzetti, Tiraoro. Riserve: Schena, Barbazza, Polelli, Bergamini.

I campionati mandamentali di Tiro alla fune

Il più vivo successo è assicurato ai campionati mandamentali di Tiro alla fune che vedranno oggi il loro svolgimento a Portogruaro, S. Donà di Piave e Venezia.

L'eliminatoria veneziana, riservata come le altre, ai dopolavoristi e giovani fascisti, si svolgerà a S. Elena ed avrà inizio alle ore 9 precise.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8.30.

Ecco l'elenco delle squadre partecipanti:

DOPOLAVORO: Vetrocoke, Marghera; Vigili Urbani; E. Toti, Cannaregio; Murano, Litorale Nord.

FASCI GIOVANILI: Dorsoduro, Cannaregio, Murano, Litorale Nord, Lido, Burano, Favaro Veneto.

Circolo Sociale Mestre Marghera

Il Comitato direttivo del Circolo Sociale ha diramato ai propri soci il programma delle manifestazioni per il carnevale 1934. Oltre ai consueti concertini e danze, che hanno luogo tutte le domeniche e giovedì sera, sono stati preannunziati un the danzante per oggi 21 corrente, una veglia pel 10 febbraio ed una serata di fine carnevale pel 13 febbraio. Sono inoltre in programma due concerti, che saranno dati le sere del 25 gennaio e del 9 febbraio dall'arpista sig.na Ornella Orlandini, dal violinista Ettore Bandel, dal violoncellista Gasparoni e dai pianisti Polacco e Gorini.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Comunicato n. 17 del 16 gennaio 1934 XII.

Presenti: Scalabrin, Carraro, Centanni, Costa e Scarpi.

Campionato seconda Divisione

Omologazione gare: Risultata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologa nel suo risultato la seguente gara: Valery-Dop. Marzotto 1 a 1.

In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Serenissima II-La Romatina 2 a 1; Sandonatese-Treviso II 3 a 0, Conegliano-Dop. Ferr. Venezia 3 a 1; Giorgione Muranese 1 a 0; Dop. Marzotto-Schio II 3 a 0; Audace-Padova III 3 a 0 e Sambonifacese - Valery 3 a 1.

Provvedimenti disciplinari. — In base ai documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammoniscono i giocatori Zanutto Verino (Sandonatese), Saccardo Elio, Corà Giuseppe e Fioraso Giovanni (Schio), Longo Antonio (Sambonifacese) e Malagò Tonino (Valery) per giuoco o contegno scorretto; si squalifica per 2 gare effettive di campionato il giocatore De Rigo Pietro (Schio), espulso dal campo per avere colpito intenzionalmente un avversario con un calcio; si ammoniscono l'A.S.F. Conegliano, l'A.C. Schio e l'U. S. Audace San Michele per il contegno scorretto di loro sostenitori verso l'arbitro; si multa di lire 300 (da pagarsi entro il mese in corso) l'A. S. La Romatina di Portogruaro per il contegno scorretto, offensivo e minaccioso del proprio pubblico verso l'arbitro, limitando il provvedimento in considerazione dell'opera efficace svolta dai dirigenti della società in difesa dell'arbitro durante e particolarmente dopo la gara; si soprassiede ad ogni provvedimento nei riguardi dell'A.C. Valery per il comportamento di propri sostenitori verso l'arbitro e la squadra avversaria, in attesa di accertamenti; si diffida la Polisportiva Sandonatese dal far fungere entro la stagione in corso ulteriormente da guardalinee il nominato Batacchi Marcello, dimostratosi inidoneo a tale funzione.

Girone di ritorno: Le gare del girone di ritorno del campionato intestato avranno inizio con la data del 28 corrente; si svolgeranno secondo il calendario disposto per il girone di andata, ad ordine invertito

Campionato terza Divisione

Omologazione gare: Risultata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologa nel suo risultato la seguente gara: Badiese-Cologna 1 a 1.

In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Fragd-Badiese 6 a 2, Vittorio V.-Mira 5 a 1 e Belluno-Marosticense 0 a 0.

Provvedimenti disciplinari: In base ai documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Mosele Battista, Chiomento Guido (Thiene) e Rossi Silvio, Remelli Serse (Fragd), per gioco e contegno scorretto: si ammonisce la S. P. «Piero Foscari» di Mira per il contegno scorretto ed offensivo di propri sostenitori verso lo arbitro; si diffida la stessa Società di far fungere entro la stagione in corso ulteriormente da guardia linee il nominato Gasparini Umberto, dimostratosi inidoneo a tale funzione.

Girone di ritorno: Si conferma che le gare del girone di ritorno del campionato intestato avranno inizio con la data del 21 corr: Si svolgeranno secondo il calendario disposto per il girone di andata ad ordine invertito.

Classifica squadre: Si da atto della classifica delle squadre alla fine del girone di andata: Girone A partite giocate 7 punti: Verona III 14 Cologna 10, Dop. Marzotto II e Petrarca 9; Badiese 6; Fragd 4 e Rovigo II e Thiene 2. Girone B partite giocate 7, punti: Vittorio V. 11, Belluno Mira e Serenissima III 9, Marostica e Rocchette 7, Cessalto e Motta L. 2

Finali Campionato: Le tre squadre prime classificate dei due gironi eliminatori, comprese le squadre riserve ed allievi, disputeranno in un girone unico, le gare di andata e ritorno, le finali per l'aggiudicazione del titolo di «Campione Veneto di 3. divisione 1933-34 e per stabilire le due di Società di terza divisione da promuoversi alla seconda divisione.

U. L. I. C.

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Comitati locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito: Comitato di Bassano del Grappa: Fascio Giov. di Marostica; Unione Sportiva Luparense di S. Martino di Lupari; Comitato di Padova e Gruppo Sportivo Fascista «Nicola Bonservizi» di Padova; Comitato di Rovigo; Fascio Giov. di Combatt. «Franco Gozzi» di Rovigo; Comitato di San Donà di Pave; Squadra Calcio del Dopolav. di Noventa di Piave; Comitato di Schio; Assoc. Calcio Schio Comitato di Thiene: Dopolav. Aziendale Lanificio Rossi di Marano Vicentino; Comitato di Treviso: Treviso Football Club e Associazione Calcistica Virtus di Treviso; Comitato di Vicenza: Fascio Giovanile di Comb. «Benito Mussolini» di Vicenza.

Provvedimenti punitivi. — Si squalifica fino al 30 30 giugno c. a. il giocatore Caman Angelo per aver firmato due cartellini della stagione in corso per due differenti Società A.C.D. Pernumia di Pernumia ed A.C.D. Pontelongo di Pontelongo.

Varie

Trasferimento sede direttorio: Si comunica che la sede del Direttorio della 3. Zona (Veneto) è trasferita in Palazzo Mora a S. Felice 3644. Il nuovo indirizzo postale è: Direttorio 3. Zona (Veneto) F.I.G.C. - Palazzo Mora S. Felice 3644 - Venezia. L'indirizzo telegrafico rimane Direcalcio Venezia.

PODISMO

La corsa campestre

per studenti veneziani

Oggi alle ore 11.30 avrà luogo una corsa campestre per studenti universitari e medi indetta dal Gruppo Universitario Fascista Franco Cozzi, con un percorso di circa due chilometri e mezzo.

Ecco l'elenco degli iscritti: Pauletti Mario, Cà Foscari; Trivelli Luciano, medicina; Russo Salvatore, Cà Foscari; Scaini Guido, Ist. Zambler; Seno Giovanni, Ist. Zambler; Alessio Romano, id.; Mazza Alberto, Paolo Sarpi; Lamponi, id.; Stampani, id.; Stampani id.; Montanari, id.; Vianello Alberto, id.; Mandruzzato, Ist. Nautico; Valerio, id.; Scopinich Mario, id.; Cappelletto, Liceo Scientifico; Gebotto, id.; Di Giulio, id.; Fossen, id.; Naccari, id.; Polacco, id.; Napoli, id.; Brugnolo Roberto, Ist. d'Arte; Colombo, U. Foscolo; Sandri, id.; Maceo Adelino, id. Boscolo Cherubino, Convitto Foscarini; Redivo, id.; Breda Vincenzo, id.; Pesce Alberto, Liceo Artistico; Copparoni Oreste, id.; Boscolo, id.; Silvestri Nino, id.

Il ritrovo è fissato per le ore al Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo». La partenza per le ore 11.30. I premi consistono in medaglie ai vincitori ed un trofeo sarà assegnato alla squadra della Scuola piazzatasi con i tre migliori classificati.

PUGILATO

La riunione di Conegliano

I campionati dei novizi

CONEGLIANO, 20

Ieri sera ebbero luogo nei locali del Cinema Moderno i Campionati Provinciali dei novizi che hanno dato i seguenti risultati:

Pesi mosca: Silan Lorenzo vincitore per mancanza di competitori; esibizione di Silan Lorenzo con il welter Dall'Acqua Giuseppe.

Pesi piuma: Perinot Olivo vincitore di Franceschin Giovanni per abbandono alla seconda ripresa (entrambi appartenenti al F. G. C. di Conegliano).

Pesi leggeri: Sanson Antonio batte Severin Giovanni di Montebelluna per abbandono alla seconda ripresa.

Pesi welter: Armellin Lino batte Trevisiol Ottorino entrambi appartenenti al F. G. C. di Conegliano.

Pesi medi: Silan Rodolfo batte Bin Gaudio per abbandono alla seconda ripresa.

Pesi medio massimi: Zardetto Ettore batte Poloni Francesco di Montebelluna.

Esibizioni: Colognato-Bolzan (una ripresa); Colognato-Petruzzi (due riprese); Colognato-Tomasi Tullio (due riprese).

A chiusura della serata il Segretario politico dott. Rui radunò tutti i pugili nelle sale dell'albergo «Europa» e con belle parole di lode e incoraggiamento premiò i Giovani Fascisti locali che riuscirono vincitori nei vari incontri.

L'on. Angelini presiede a Padova

il convegno agricolo triveneto

PADOVA, 20

L'on. Franco Angelini è arrivato stamane alle 9.30 da Milano, ricevuto alla Stazione dal Segretario generale dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Padova, cav. Tonino Agodi e dal prof. comm. De Marzi, Direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

A porgere il saluto all'on. Angelini, che era accompagnato dall'on. Aldo Lusignoli, dirigente dell'Ufficio legale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e dal comm. Maia, si trovavano presso la sede dell'Unione di Padova il Direttorio dell'Unione stessa, il Direttorio del Sindacato provinciale dei tecnici agricoli con a capo il prof. Cecchetti, il comm. Cigana membro del Direttorio nazionale dei tecnici agricoli.

Il comm. Cecchetti ha espresso all'on. Angelini il compiacimento dei tecnici padovani per la sua alta nomina e ha assicurato il Capo dei rurali d'Italia che i tecnici agricoli coadiuveranno con immutato cameratismo i Sindacati dell'agricoltura nell'espletamento del loro mandato.

Al comm. Cecchetti ha risposto ringraziando l'on. Angelini che si è compiaciuto della cordialità di rapporti esistenti fra le due organizzazioni.

Alle 10 l'on. Angelini ha tenuto l'annunciato rapporto dei Segretari generali delle Unioni provinciali dei Sindacati dell'Agricoltura delle Tre Venezie e di quelli di Ferrara, Ravenna e Forlì.

Dapprima il cav. Agodi ha portato all'on. Angelini il saluto vibrante dei rurali della Provincia di Padova, saluto che ha esteso a tutti gli ospiti graditi convenuti a Padova per la importante riunione.

Quindi si sono iniziati i lavori del Convegno nel quale è stata esaminata la situazione generale dell'economia agricola della Regione in rapporto agli interessi del lavoro e della produzione con particolare riguardo alle condizioni delle singole Provincie. L'on. Angelini ha inoltre illustrato le nuove direttive sindacali.

Corsi di agraria per i soldati

a Vittorio Veneto

TREVISO, 20

Il dott. G. Verdecchia della Cattedra Ambulante d'Agricoltura sta svolgendo un corso di agricoltura generale ai militari del Presidio.

Lunedì 22, ore 19, inizierà nelle scuole di Cordignano, un corso di lezioni di arboricoltura.

Domenica 21, alle ore 10, terrà a Rugolo di Sarmede la lezione di chiusura del corso di agricoltura generale.

IN LIBRERIA

Harry Dee

Mentre tanto si parla di fornire ai giovani e ai giovanetti cristiani una buona e sana educazione della intelligenza e del sentimento conforme ai nostri grandi principii tradizionali, calza a proposito la ristampa di questo racconto di P. Francis Finn che la uparte di una collezione di volumi, pubblicati dalla ben nota Casa editrice Desclée e C. di Roma, rivolti per l'appunto a far conoscere le cose belle e buone della fanciullezza e dell'adolescenza delle quali il campo è la casa e il collegio, l'ambiente è la famiglia, ma non i fanciulli solamente. Nello sfondo di quelle scene famigliari e collegiali appariscono figure di padri burberi e amorosi, di madri piene di tenerezza e d'intelligenza, di maestri oculati e pazienti, di schiere di collegiali intenti a quelle occupazioni che segnano i primi passi di una vita, piena di speranze per la famiglia e per la patria.

Tra questi fanciulli la figura di uno si distacca e vibra in modo particolare; i suoi primi difetti, le innocenti affezioni, le tendenze, le pigrizie le paure, i castighi e le ricompense, le lagrime e i propositi, le scene buffe, i contrasti, la prospettiva di una prima comunione, gli atti incredibili di una virtù cristiana che già in quel cuore fanciullesco piglia il sopravvento, sono le gesta dell'eroe dei volumi di «Tom Playfair», di «Percey Wynn», di «Harry Dee» e di «Claudio». Autore di questi libri è Francis Finn educatore e scrittore assai conosciuto nelle grandi città americane.

Colpita da repentino inesorabile morbo, confortata dai carismi della fede e dalla benedizione del Santo Padre, serenamente si è addormentata nel Signore

Girolama Sammartini

Ventenne

I genitori Giulio ed Olga Ricci i fratelli, le sorelle, la cognata, gli zii ed i cugini angosciati ne danno il tristissimo annuncio, invocando una prece.

I funerali avranno luogo in Pieve di Soligo alle ore 10 di lunedì.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

PIEVE DI SOLIGO, 20 Gennaio 1934 XII.

La vita della Nazione attraverso le statistiche

L'eccedenza dei nati sui morti - L'aumento della produzione nel 1933 in confronto all'anno precedente - L'incremento dei depositi a risparmio - Lo sviluppo delle costruzioni edilizie

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 17 del 22 gennaio 1934 XII pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile dell'Istituto centrale di statistica.

Popolazione

Al 31 dicembre 1933 la popolazione residente ammontava a 42 milioni 692.000, la popolazione presente a 42.217.000. Il numero dei matrimoni contratti nel dicembre 1933 (32.667) è superiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di novembre (31.538); nel dicembre 1932 (27.266) e nel dicembre 1931 (24.654). Il numero dei matrimoni celebrati nel decorso anno 1933 (285.224) è superiore di 16.888 a quello del 1932 (268.336) e di 9.189 a quello del 1931 (276.035). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni rappresenta nel 1933 il 6.8; nel 1932 il 6.4 e nel 1931 il 6.7 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel dicembre 1933 (80.470) è inferiore a quello del precedente mese di novembre (81.489), ma superiore a quello del dicembre 1932 (75.448) ed a quello del dicembre 1931 (77.068). Complessivamente durante il decorso anno 1933 il numero dei nati vivi è stato di 986.834, cioè inferiore di 5.215 a quello del 1932 (992.049) e di 39.363 a quello del 1931 (1 milione 0.26.197). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nel 1933 il 23.5 e nel 1932 il 23.8 e nel 1931 il 24.9 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel dicembre 1933 (54.388) è stato superiore a quello del precedente mese di novembre (43.810), del dicembre 1932 (48.489), ma inferiore a quello del dicembre 1931 (56.132). Complessivamente durante il decorso anno 1933 il numero dei morti è stato di 567.056, cioè inferiore di 40.490 a quello del 1932 (607.546) e di 42.349 a quello del 1931 (609.405). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nel 1933 il 13.5, nel 1932 il 14.6 e nel 1931 il 14.8 per mille abitanti.

Nel dicembre 1933 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (26.082) è stata inferiore a quella del precedente mese di novembre (37.679) ed a quella del dicembre 1932 (26.959), ma superiore a quella del dicembre 1931 (20.936) L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 419.778 nel 1933, di 384.503 nel 1932 e di 416.792 nel 1931. Si è avuto pertanto nel 1933 un incremento naturale della popolazione superiore di 35.275 in confronto quella verificatasi nel 1932 e di 2.986 in confronto a quella verificatasi nel 1931. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nel 1933 il 10.0, nel 1932 il 9.2 e nel 1931 il 10.1 per mille abitanti.

Agricoltura

La produzione del granoturco cinquantino nel 1933 è stata di quintali 2.052.080 segnando una diminuzione di quintali 33.430 rispetto alla produzione del 1932 (2.085.510). La produzione del vino nel 1933 è stata di ettolitri 32.900.250 segnando una diminuzione di ettolitri 12 milioni 511.930 rispetto alla produzione del 1932 (45.412.180). La produzione delle castagne nel 1933 è stata di quintali 4.918.500 segnando una diminuzione di quintali 1 milione 141.760 rispetto alla produzione del 1932 (6.060.260).

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di novembre, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6.501 stabilimenti, risulta di 682.013 con una diminuzione di 9.496 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana completamente lavorativa di ottobre (691.509). Tale diminuzione è da attribuirsi prevalentemente a quella verificatasi nel numero degli operai addetti agli stabilimenti relativi alla trattura della seta (8.720), nei cappellifici (929) e nell'industria dei perfosfati (1647). Secondo le rilevazioni eseguite dagli uffici provinciali di collocamento in base alle norme emanate dal Ministero delle Corporazioni, il numero dei disoccupati al 31 dicembre 1933 risulta di 1 milione 132.257, mentre alla fine del precedente mese di novembre risultava di 1.066.215 ed alla fine di dicembre 1932 di 1.129.654.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di novembre 1933 è risultata di tonnellate 135.053 contro tonn. 136.607 del mese immediatamente precedente (diminuzione di tonnellate 1554 contro una diminuzione di tonnellate 1872 fra novembre e ottobre 1932) e contro tonn. 112.736 del novembre 1932 (aumento di tonnellate 22.317). In complesso nei primi undici mesi del 1933 furono prodotte 1.383.952 tonnellate di laminati con un aumento di tonnellate 256.101 in confronto al periodo del 1932 nel quale furono prodotte tonn. 1.127.851.

La produzione della ghisa nel dicembre 1933 è risultata di tonnellate 45.951 contro tonnellate 39.707 del mese immediatamente precedente (aumento di tonn. 6.244 contro un aumento di tonn. 943 fra dicembre e novembre 1932) e contro tonnellate 33.724 del dicembre 1932 (aumento tonn. 7.227). In complesso durante il 1933 furono prodotte 517.078 tonn. di ghisa con un aumento di tonn. 56.540 in confronto al 1932 nel quale furono prodotte tonn. 460.538. La produzione dell'acciaio nel dicembre 1933 è stata di tonn. 137.000 contro tonnellate 156.302 del mese immediatamente precedente (diminuzione di tonnellate 19.302 contro una diminuzione di tonn 3412 fra dicembre e novembre 1932) e contro tonn. 124.039 del dicembre 1932 (aumento di tonnellate 12.961). In complesso nel 1933 furono prodotte 1.780.710 tonn. di acciaio con un aumento di tonnellate 389.353 in confronto al 1932 nel quale furono prodotte tonnellate 1.391.357.

Nel 1933 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre fra parentesi indicano la produzione del 1932). Tonn. 35.661 (27.853) di leghe di ferro; 24.240 (28.766) di piombo; 23.267 (15.602) di zinco; 12.027 (13.413) di alluminio; 120 (437) di rame; 612 (858) di mercurio; 276 (238) di antimonio.

Nei primi undici mesi del 1933 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre fra parentesi indicano la produzione dei primi undici mesi del 1932). Quintali 33.203.292 (29 milioni 493.492) di cemento macinato nei 138 cementifici censiti; quintali 9.155.729 (5.951.877) di perfosfati negli 87 stabilimenti censiti; quintali 31.348 (26.966) di seta naturale nei 776 stabilimenti censiti; quintali 335.622 (289.972) di fibre artificiali (rayon) nei 27 stabilimenti censiti; quintali 932.279 (858.083) di solfato di rame nei 16 stabilimenti censiti; quintali 3.322.761 (3 milioni 000.864) di carta e cartone nelle 271 cartiere censite che, alla data della rilevazione, occupavano non meno di 15 operai.

La produzione della benzina è stata nel mese di dicembre 1933 di 13.701 tonn. contro tonn. 11.843 del precedente mese di novembre (aumento di tonn. 1858 contro un aumento di tonn. 1.782 fra dicembre e novembre 1932) e contro tonnellate 14.761 del dicembre 1932 (diminuzione di tonn. 1.060). In complesso durante il 1933 furono prodotte tonn. 163.021 di benzina con un aumento di tonn. 6.148 in confronto al 1932 nel quale furono prodotte tonnellate 156.873. Nel 1933 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre fra parentesi indicano la produzione del 1932). Tonnellate 26.277 (26.743) di petrolio greggio; tonnellate 42.184 (32.641) di petrolio raffinato; tonnellate 22.580 (23 mila 375) di olio da gas; tonn. 25.099 (21.861) di olii lubrificanti e per usi diversi; tonn. 138.421 (127.456) di olio residuo combustibile; tonn. 776 (655) di paraffina; tonn. 14.865 (11.557) di bitume di petrolio e tonnellate 34.422 (31.595) di coke di petrolio.

L'energia elettrica prodotta nel mese di novembre 1933 è stata di kwh. 996,626,000, segnando una diminuzione di kwh 4,553,000 rispetto alla produzione del precedente mes di ottobre (kwh. 1,001,179,000), mentre era stata di kwh. 867,498,000 nel novembre 1932 segnando una diminuzione di kwh. 33,237,000 rispetto alla produzione del precedente mese di ottobre (kwh. 900,735,000) Complessivamente durante i primi undici mesi del 1933 la produzione dell'energia elettrica è stata di kwh. 10,068,722,000, superiore cioè di kwh. 942,482,000 alla produzione dello stesso periodo del 1932 (kwh. 9,126,233,000).

Nelle più importanti branche della produzione di rilevazione si sono pertanto verificati, ad eccezione del piombo, dell'alluminio, del rame e del mercurio, aumenti nel 1933 in confronto al 1932. Si sono infatti avuti i seguenti aumenti percentuali: laminati (11 mesi) 22,7 per cento; ghisa (tutto l'anno) 12,3 per cento; acciaio (tutto l'anno) 28,0 per cento; leghe di ferro (tutto l'anno) 28,9 per cento; antimonio (tutto l'anno) 16,0 per cento; zinco (tutto l'anno) 40,1 per cento; cemento macinato (11 mesi) 12,6 per cento; perfosfati (11 mesi) 53,8 per cento); seta naturale (11 mesi) 16,3 per cento; fibre artificiali (11 mesi) 15,7 per cento; solfato di rame (11 mesi) 8,6 per cento carta e cartone (11 mesi) 10,7 per cento; benzina (tutto l'anno) 3,9 per cento; petrolio raffinato (tutto l'anno) 29,2 per cento; olii lubrificanti e per usi diversi (tutto l'anno) 14,8 per cento; olio residuo combustibile (tutto l'anno) 8,6 per cento; paraffina (tutto l'anno) 18,5 per cento; bitume di petrolio (tutto l'anno) 28,6 per cento; coke di petrolio (tutto l'anno) 8,9 per cento; energia elettrica (11 mesi) 10,3 per cento.

Traffico terrestre

Le merci trasportate per conto dei privati dalle Ferrovie dello Stato, ivi comprese quelle caricate nei porti, risultano di tonn. 2,547,640 nel dicembre 1933, mentre risultarono di tonn. 2,802,205 nel precedente mese di novembre e di tonn. 2,880,579 nel dicembre del 1932. In complesso durante l'anno 1933 risultarono caricate per conto di privati tonnellate 33,754,433 in confronto a tonn. 37,054,534 caricate nel 1932. Il numero complessivo dei viaggiatori nelle FF. SS. durante il mese di novembre 1933 è stato di 5.674,432, mentre risultò di 7 milioni 193.260 nel precedente mese di ottobre e di 6.350.684 nel mese di novembre 1932. In complesso durante i primi 11 mesi del 1933 il numero dei viaggiatori nelle Ferrovie dello Stato è stato di 74.069.083, mentre nel corrispondente periodo del 1932 era stato di 74.157.434.

Credito e previdenza

Nelle Casse di Risparmio postali ed ordinarie il credito dei depositanti che, alla fine dell'anno 1932, era di 35.764 milioni di lire, è salito alla fine di novembre 1933 a 37.436 milioni di lire con un aumento di 1.672 milioni. Nel giugno 1933 sono stati concessi dagli Istituti di credito agrario n. 23.544 mutui di esercizio per l'importo complessivo di lire 59.051.000 e n. 318 mutui di miglioramento per l'ammontare complessivo di lire 6.960.000, mentre nel giugno 1932 furono concessi n. 27.265 mutui di esercizio per l'ammontare di lire 103.697.000 e n. 437 mutui di miglioramento per l'ammontare complessivo di lire 14.217.000. In complesso nel primo semestre del 1933 sono stati concessi n. 119.193 mutui di esercizio per l'ammontare di lire 275.079.000 e n. 2.439 mutui di miglioramento per l'ammontare complessivo di lire 54.914.000, mentre nel corrispondente periodo del 1932 frono concessi n. 104.174 mutui di esercizio per l'ammontare di lire 320.583.000 e n. 2.782 mutui di miglioramento per l'ammontare di lire 67.156.000.

Commercio con l'estero

Nell'anno 1933 sono state importate tonn. 465,506 di frumento di cui tonn. 343,010 a titolo di temporanea importazione per la fabbricazione di farina, pasta e semolino e tonnellate 122,496 per il consumo interno per un valore di 205,751,380 di lire, mentre nell'anno 1932 il frumento importato ammontò a tonn. 1,056,171 di cui tonnellate 388,743 a titolo di temporanea importazione per la fabbricazione dei suddetti prodotti e tonn. 667,428 per il consumo interno per un valore di lire 504,687,869 (diminuzione di tonn. 45,733 nel quantitativo temporaneamente importato e di ton. 544,932 nel quantitativo destinato al consumo interno.

Costruzioni

Nel mese di dicembre 1933 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 618 di cui 20 relativi a società anonime contro 745 nel precedente mese di novembre e 997 del dicembre 1932. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati dalle preture nel mese di dicembre 1933 è stato di 525, mentre era stato di 524 nel precedente mese di novembre e di 596 nel dicembre 1932. Il numero dei protesti cambiari elevati nel dicembre 1933 è stato di 63.450, mentre era stato di 65,509 nel precedente mese di novembre e di 86,666 nel dicembre 1932. Il complesso nell'anno 1933 sono stati dichiarati 17.171 fallimenti compresi i piccoli fallimenti iniziati dalle Preture contro 20.202 del 1932 (diminuzione del 15.0 per cento) e sono stati elevati 861.378 protesti cambiari contro 1.188.527 del 1932 (diminuzione del 27.5 per cento).

Disoccupazione nei vari Paesi

Nei primi 11 mesi del 1933 sono stati approvati in 17 principali città del Regno progetti per la costruzione di 24.881 appartamenti comprensivi di 92.758 stanze con un numero in confronto del corrispondente periodo del 1932 di 5.823 appartamenti (aumento del 30.6 per cento) e di 18.607 stanze (aumento del 25.1 per cento.

Alla fine di novembre 1933 si ebbero in Germania 3.775.934 disoccupati iscritti negli uffici di collocamento, in Inghilterra 1.855.808 totalmente disoccupati, mentre alla stessa data il numero dei completamente disoccupati in Italia era di 1.066 215.

Il movimento nel mese di novembre delle società azionarie

ROMA, 20

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le società italiane per azioni, si sono costituite nel decorso mese di novembre n. 134 società con capitale di lire 29,435 000. Altre 95 hanno aumentato il capitale per complessive lire 119,956,406, di cui lire 1,600,000 effettuati gratuitamente e lire 118,356,406 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 149.391,406. Per contro si sono registrati numero 53 scioglimenti per complessive lire 44,224,610 di cui num. 2 fusioni per lire 6,523,900 e n. 51 liquidazioni per lire 37,700.710. Si sono inoltre registrate n. 61 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 117,727,86 di cui L. 8,140.000 per rimborso lire 1,018.800 per rinuncia ad aumento e lire 108,568,886 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di L. 161,952,296 In complesso si sono dunque avute nel mese di novembre lire 12,560,890 di disinvestimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate num. due delibere di emissioni di obbligazioni per lire 1,000,000.

Una truffa per un milione commessa a Bordeaux

PARIGI, 20

Si ha da Bordeaux che è stata scoperta colà una grossa truffa di un milione di franchi. Quindici denuncie sono state presentate alla Giustizia, concernenti gli amministratori di una grossa Società che aveva fatto costruire un sanatorio.

I rapporti dei Fasci di Caorle, Pramaggiore e Teglio

Ai rapporti fascisti tenutisi domenica scorsa — e dei quali abbiamo dato notizia in questi giorni — s'ha da aggiungere ancora quelli dei Fasci di Caorle, Pramaggiore e Teglio Veneto che sono stati presieduti, per incarico del Segretario Federale, dal componente del Direttorio camerata dott. Mario Stefanelli.

Anche in queste località i rapporti si sono svolti con stile severo intonato alla massima disciplina, e con la entusiastica totalitaria partecipazione delle autorità politiche, civili ed ecclesiastiche, dei fascisti, delle organizzazioni giovanili, di quelle sindacali e delle associazioni combattentistiche.

Specialmente i Giovani Fascisti, gli Avanguardisti, i Balilla e le Piccole italiane sono stati notati ovunque per l'ordine e il magnifico aspetto dei rispettivi reparti.

Ovunque poi i rapporti hanno creato un'atmosfera di entusiasmo anche tra le popolazioni che hanno preso parte con simpatica spontaneità a quelle manifestazioni di fede e di forza.

Il rapporto di Caorle ha avuto luogo alle ore 10. Il Segretario Politico camerata Guido Marcati ha esposto, in una breve relazione, la attività e le iniziative del Fascio e la situazione economica locale. Gli iscritti al Fascio sono attualmente in numero di 180 (compresi i nuovi ammessi). Il Fascio Giovanile, che è in perfetta efficienza, ha una ottantina di organizzati, mentre i Balilla, le Piccole Italiane e gli Avanguardisti — essi pure bene inquadrati — contano rispettivamente 267, 216 e 108 iscritti.

Anche il Fascio Femminile è a posto e svolge proficua azione specialmente nel campo della beneficenza.

Circa centocinquanta famiglie vengono aiutate dall'Ente Opere Assistenziali che provvede inoltre per 135 refezioni ad altrettanti bambini poveri delle scuole e per altre 80 razioni ai bimbi dell'asilo. In occasione della Befana furono distribuiti complessivamente trecento pacchi.

La Colonia Marina, che ha funzionato questa estate, più che egregiamente, nel nuovissimo bel padiglione costruito dal Fascio, ospitò centottanta bambini.

Considerevole è stata l'attività sportiva tanto da parte del Fascio Giovanile che delle Organizzazioni facenti capo all'I. N. B. Le più importanti manifestazioni e gare sono state quelle di calcio, di tiro a segno e di ciclismo. Ora è in formazione una sezione di canottaggio.

La relazione del camerata Marcati, seguita dai presenti con molto interesse è stata sottolineata da una manifestazione di unanime consenso.

A Pramaggiore il rapporto ha avuto luogo nel pomeriggio alle ore 3. La relazione politica è stata letta dal Commissario del Fascio camerata dott. Luigi Adami; i dati riguardanti la compagine del Fascio e delle Organizzazioni dipendenti e controllate, sono i seguenti: tesserati n. 50, nuove domande in corso 38, Giovani Fascisti 156, Premilitari 125, Fascio Femminile 40, Balilla 191, Piccole Italiane 130, Giovani Fasciste 18, Avanguardisti 55, iscritti all'O. N. D. 52, appartenenti alla Milizia 44.

Tutte le organizzazioni sono bene dirette. Numerose sono le famiglie che vengono ogni mese aiutate dalle Opere Assistenziali; per la Befana sono stati confezionati e distribuiti quasi duecento pacchi. Anche qui, durante l'estate scorso, ha funzionato, e con buoni risultati, la colonia elioterapica nella quale hanno trovato ospitalità e cure benefiche molti bambini del luogo.

Il camerata Adami, infine, ha messo in rilievo l'attività sportiva che è stata intensa e multiforme.

Alle ore 17 è seguito il rapporto di Teglio Veneto. Questo Fascio ha 50 tesserati; quelli che hanno fatto recentemente domanda d'iscrizione sono circa quaranta.

Il Fascio Giovanile ha 44 iscritti; il Fascio Femminile 14. Le Giovani Italiane sono 12, gli Avanguardisti 30, i Balilla 95, le Piccole Italiane 66. Le forze fasciste ammontano complessivamente a 353 iscritti, cifra considerevole se si tiene conto che la popolazione del Comune supera di poco le 2 mila anime.

Per l'assistenza invernale l'anno passato sono state spese circa sei mila lire; quest'anno l'assistenza è stata organizzata in modo che saranno certamente superati i risultati dello scorso inverno; si spera anche di istituire nell'estate ventura la colonia solare.

Per agevolare l'attività del Fascio Giovanile e degli organizzati dell'Opera Balilla, il Comune ha acquistato un'adeguata area di terreno che sarà trasformata ed attrezzata a campo sportivo.

Il Fascio Femminile, ottimamente diretto, ha collaborato efficacemente alla Befana Fascista e alle Opere Assistenziali. Pienamente efficienti sono le organizzazioni Balilla; due Avanguardisti furono inviati al campeggio Dux a Roma; vengono tenute regolarmente lezioni di cultura fascista, di economia domestica e d'igiene; ogni anno poi i Balilla e le Piccole Italiane compiono i saggi di ginnastica secondo i programmi dell'O. N. B.

I Fiduciari locali delle Associazioni sindacali eseguono i loro mandati in modo lodevole.

Questi i capisaldi della relazione svolta dal camerata Cesare Dell'Anna che ha infine vivamente ringraziato i membri del Direttorio e tutti gli altri suoi collaboratori, e porto un saluto di simpatia ai nuovi iscritti, terminando con un inno di devozione al Duce e di fede nell'avvenire della Patria.

Tanto a Teglio che a Caorle e a Pramaggiore il componente del Direttorio Federale camerata dott. Mario Stefanelli ha preso la parola dopo la lettura delle relazioni. Egli si è innanzitutto compiaciuto con i Segretari Politici per la loro opera e ad essi ha rivolto l'incitamento a insistere con volontà e con tenacia, dedicando cure speciali all'inquadramento ed alla preparazione spirituale e fisica della gioventù. Ha inoltre caldamente raccomandato le attività e le iniziative nel campo assistenziale affinchè quest'opera di bene risponda effettivamente a quegli altissimi scopi di solidarietà civile per i quali il Duce l'ha voluta. Poi, ascoltato con la massima attenzione e con vivissimo interesse dai camerati, ha passato in rassegna gli atti principali della politica del Regime, soffermandosi in modo particolare ad illustrare a grandi linee la struttura dello Stato corporativo, ed a spiegare la differenza e la relazione tra Sindacati e Corporazioni.

I rapporti si sono chiusi fra i canti degli inni fascisti e fra vibranti alalà al Duce.

La pubblicazione del quarto volume sulla bonifica integrale

ROMA, 20

La Libreria dello Stato ha pubblicato il quarto volume della relazione curata dall'on. Serpieri, Sottosegretario per la Bonifica integrale. L'opera si inizia col discorso pronunciato da S. E. Mussolini il 18 dicembre dell'anno XII in occasione del primo anniversario della fondazione di Littoria e come i precedenti volumi fa seguire alla parte narrativa o statistica i provvedimenti legislativi e le circolari emanate dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e dall'Associazione nazionale per i consorzi di bonifica e di irrigazione nell'anno 1933. Quest'opera documenta una delle più importanti attività del Regime che tende a dare all'Italia un poderoso strumento di elevazione economica, morale e sociale, ispirandosi al monito del Duce: « Riscattare la terra, e con la terra, gli uomini, e con gli uomini la razza ».

Per il personale delle Tramvie del Friuli

ROMA, 20

Con R. D. sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato Ministro per le Corporazioni viene approvato il nuovo statuto della Cassa di soccorso per il personale delle Tramvie del Friuli.

Orribile delitto a Frosinone

FROSINONE, 20

Tale Giuseppe Rossi, domiciliato a Sant'Ambrogio, rese madre tempo addietro una giovinetta a nome Maria Simeoni. Sottoposto a procedimento penale per violenza, egli, allo scopo di sfuggire alla certa condanna, la settimana scorsa si unì in matrimonio con la sedotta. Questo fatto, però, aumentò nel Rossi e nella sua famiglia l'odio verso la sposa ed il padre di lei, Antonio Simeoni. Avvenne, così, che tale Giuseppe Palombo di Andrea, cognato del Rossi, provocò il Simeoni e, spalleggiato dai Rossi, Antonio e Giuseppe, padre e figlio, lo colpì con un violento colpo di zappa al capo. Il Simeoni cadde a terra; su di lui si precipitarono i due Rossi ed il Palombo, che lo finirono a colpi di pugnale. I carabinieri hanno arrestato il Rossi padre ed il Palombo. Il Rossi figlio è ancora latitante.

Giovane precipitato in un burrone profondo cento metri

COMO, 20

Un pauroso volo di oltre cento metri ha fatto il ventitreenne Dino Bottini, da Ponchiera. Il giovane si era recato con due amici a raccogliere legna in località Cassandre; ad un tratto scivolava sul terreno gelato e precipitava dall'altezza che si è detto nel sottostante burrone. Alla luce di torcie alcuni animosi, assicurati a delle funi, si calarono nella voragine senza però riuscire a rintracciare il cadavere. Solo più tardi i miseri resti vennero ritrovati presso la griglia di un canale che alimenta la centrale elettrica di un cotonificio.

Auto che investe e fugge

PORDENONE, 20

Il ventottenne Casarsa Pompeo fu Luigi da Pordenone, pittore, stasera verso le 17.30 in Viale Umberto I, dinanzi al Cotonificio Veneziano, veniva investito in pieno da una automobile che procedeva a notevole velocità in direzione di Udine. Il disgraziato veniva lanciato sul marciapiedi e riportava gravissime ferite alla testa. Raccolto immediatamente e trasportato all'ospedale, venne ricoverato in condizioni disperate, tanto che i medici disperano di salvarlo. L'automobile investitrice accelerava la marcia e si dava alla fuga. Le autorità stanno indagando per identificarla.

Domenica 21
Gennaio 1934 XII

CINEMA - "GAZZETTA,,

DIECI ANNI DI CINEMATOGRAFO

Andavamo male anche nel 1923. L'Unione Cinematografica Italiana concludeva in quello anno con netto insuccesso la produzione triennale, e di tutte le altre Case, soltanto l'Alba stava preparando « L'Arzigogolo » e la Lombardo si teneva su con Leda Gys e le visioni di Napoli.

L'Anonima Pittaluga rilevò gli stabilimenti torinesi della Fert e si mise al lavoro, seguendo un coraggioso programma, con tre attrici: Diomira Jacobini, Pauline Polaire ed Elena Sangro; tre acrobati: Luciano Albertini (Sansonia), Domenico Gambino (Saetta) e Carlo Aldini (Ayax); il Gigante Maciste; un amoroso: Alberto Collo; e un brillante Oreste Bilancia. Come prima pellicola venne scelto un soggetto di Giovacchino Forzano e diretto da Eleuterio Ridolfi « Il nipote d'America » che richiese una traversata sul « Duilio » per i veridici esterni di Genova, Napoli e New-York. La prima serie comprende va inoltre « Saetta impara a vivere » di Guidi Brignone e un documentario « Dall'Italia all'Equatore » di Massimo Terzano, che si spinse sino al cratere del Tungurahua, a 5087 m.

I lavori presentati al pubblico nel 1924, ebbero successo, e la Pittaluga provvide subito a prepararne un'altra serie, con « Maciste imperatore », una farsa francese, « La taverna verde » di Luciano Dora, e « La casa dei pulcini » che scrisse e diresse un giovanissimo, un certo Mario Camerini.

Prevaleva il genere avventuroso, che però non imitava le scorribande americane e nemmeno preferiva misteri di delitti e intrighi polizieschi, ma era una sana avventura di uomini coraggiosi e intrepidi, con qualche sfumatura sentimentale e una ricerca accurata di suggestivi esterni. Attori e direttori avevano molta volontà di far bene e lavoravano senza perdere tempo, così in un anno si poteva contare una decina di film, quasi tutti abbastanza buoni. Era stato riaperto anche lo stabilimento della « Rodolfi » e si stava preparando un grande teatro di posa a luce artificiale, particolarmente adatto alla macchinosa costruzione di fantastici ambienti per « Maciste all'inferno » di Brignone.

Questo film, e gli altri che seguirono in breve tempo, erano apposta grandiosi ed esagerati nello sfarzo, e quindi nel costo, secondo il criterio commerciale e affaristico che soltanto la pellicola eccezionale può avere probabilità di vendita sul mercato mondiale, mentre la produzione normale trova sempre e dovunque il mercato già saturo. Ad ogni modo, si spesero somme enormi.

« Maciste all'inferno » venne rappresentanto al Concorso cinematografico della Fiera di Milano, con «Scaramouche » della Metro, e ottenne il premio del Ministero della Economia nazionale, mentre « La casa dei pulcini » di Camerini e il documentario di Terzano ebbero il diploma d'onore. Mario Camerini, dopo una commediola con Elinda Pini aveva tentato il genere avventuroso e riuscitogli bene un soggetto per Saetta, aveva assunto la direzione del nuovo film « Maciste contro lo Sceicco », girato quasi tutto in Tripolitania, presso Leptis Magna e terminato a Torino il 21 luglio 1925. Il 22 luglio, Guidi Brignone incominciava a Savona « Maciste fra i leoni » con Elena Sangro e Alberto Collo. I nomi sono sempre quelli e l'attrazione più grande rimane Maciste. Per lui occorrono soggetti stampati, smaglianti, favolosi, e tutte quelle storie romanzesche, appena appena sentimentali per una particina d'attrice, portavano a una rievocazione decorativa e coreografica, che presto o tardi sarebbe sboccata nella ricostruzione storica. Il film storico non si fece attendere molto, anzi ne avemmo subito due. Amleto Palermi ebbe l'infelice idea d'immaginare per lo schermo « Gli ultimi giorni di Pompei » sciupando, in tempi già poco fortunati, tre milioni, mentre Luciano Doria, più modesto, si limitò sceneggiare il dramma di Beatrice Cenci. Maria Jacobini, che in Germania era piaciuta assai nel « Transatlantico » di Righelli, venne invocata in Italia, e Baldassarre Negroni potè iniziare la lavorazione ai primi di marzo del 1926.

La produzione contemporanea non sapeva offrire che un altro lavoro di Maciste, girato a Passo Tre Croci su Cortina, e riuscito poco interessante; una truculenta « Cavalleria Rusticana » con Grasso; « La bellezza del diavolo » con Italia Almirante e Renato Cialente; e un brutto dramma popolare di Leda Gys che suggerì a Matilde Serao ridicoli elogi. In compenso vedemmo un film roseo e garbato « L'ultimo Lord » con Carmen Boni. Augusto Genina che non si era mai interessato alle prodezze di Maciste e alle acrobazie di Saetta, era uno dei pochi che sapessero, in quel periodo avventuroso ancora condurre con umorismo e sentimento, e leggera mano, una tenue vicenda, e la piccola del « Focolare spento » era la più adatta per quella interpretazione. Fu un grande successo, di cui ancora oggi se ne ricordano volentieri, mentre abbiamo già dimenticato, altrettanto volentieri « Beatrice Cenci ». E la stessa preferenza avviene quando confrontiamo « Addio giovinezza » con Carmen Boni e « Il carnevale di Venezia » con Maria Jacobini, fastoso e antipatico ingarbuglio di Mazzolotti, che nemmeno Mario Almirante seppe risolvere.

Nel 1927 — come già quattr'anni prima per un buon successo bisognava ritornare a Maciste. Il gigante era sempre la salvezza della cinematografia italiana, ma la sua stessa figura e la sua unica risorsa di una forza irrefrenabile gli imponevano sempre i medesimi casi, e bisognava ogni volta trovare un ambiente nuovo, per salvare almeno le apparenze. Baldassare Negroni lo collocò dapprima nell'epopea napoleonica, e poi, seguendo le vicende di un popolare romanzo di Valabrega, lo deportò in Siberia. La produzione era scarsa e non aveva grandi meriti artistici, tuttavia si credeva di andare verso la Rinascita, e il Governo meditava l'obbligo di una aliquota notevole di film italiani, sotto il controllo di una Commissione artistica, e S. M. il Re assisteva, all'Augusteo, alla visione privata di « Frate Francesco », elaborazione mistica di Carlo Zangarini, Aldo De Benedetti e Giulio Antamoro. Leggeri e allegri film, come « La regina del Varietà » con la Fougez e tutti quelli della Gys, sono ricordati, poichè erano accompagnati da un commento musicale, in cui è facile trovare l'orgine della nostra peggiore produzione moderna. Da questi film, che hanno un grossolano accompagnamento sonoro, si distacca però quella « Compagnia dei matti » tratta dalla commedia di Gino Rocca, che rievocava il coro alpino del glorioso testamento del capitano e presentava sullo schermo, forse per la prima volta, Vittorio De Sica nella figura del professore Rosolillo. Le nostre migliori attrici sono partite. La più fortunata è Carmen Boni che per Case tedesche, e spesso con Genina, ci darà — nel 1928 — una decina di commediole, anche banali, e in una di queste, « La principessa Olalà » ha per compagna una bruna e grassotta debuttante che si chiama Marlene Dietrich. In Italia, abbiamo ancora Elena Lunda, Elena Sangro e Maciste. Con Jia Ruskaja si tenta il drammone biblico, inserito arbitrariamente in una vicenda moderna, e con quella ingloriosa morte di Oloferne, termina la carriera cinematografica di Maciste. Quando il buon gigante si ritira, la Pittaluga chiude gli stabilimenti. La coincidenza è fortuita, ma sulle sue poderose spalle si erano basate, per dieci anni e più, le migliori speranze di successo della Casa torinese.

Sembrava tutto finito in Italia, nel 1929, quando per iniziativa di pochi giovani con a capo Alessandro Blasetti, senza tanto frastuono di preparazione, che i mezzi non avrebbero consentito, venne fuori « Sole » un film che è bello anche oggi. « Terra Madre » — del 1930 — a parte l'esagerazione dei cori campagnoli, sarebbe il seguito ideale di quel primo film profondamente italiano. L'esempio si è esaurito presto, e ben altra via hanno poi scelto i nostri produttori.

Quando Blasetti non poteva più continuare l'audace tentativo, Mario Camerini tornava a dirigere « Rotaie », e si dimostrava accorto osservatore di particolari essenziali, e non ancora ironicamente sentimentale — un poco alla maniera di Gozzano — come nel successivo lavoro « Figaro e la sua gran giornata ». « Rotaie» fu l'ultimo film muto. Nella primavera del 1930, Stefano Pittaluga riapriva la Cines di Roma, per la produzione del film sonoro. « La Canzone dell'amore » di Righelli dovette la sua popolarità specialmente alla fortunata circostanza di essere il primo intellegibile parlato .Seguirono i film di Petrolini: nulla di nuovo e nulla da dire. Per deliziarci con la prima canzonetta bisogna attendere « Rubacuori » di Brignone, che riuscì un particolare successo cinematografico di Armando Falconi, e un grazioso pretesto per la nudità di Grazia del Rio e Maria Kid.

Ma da allora, come contenuto, siamo rimasti ancora alla « Canzone dell'amore » e a « Rubacuori », o pianti o canzonette, e come mentalità si riallacciano non tanto alla produzione iniziale della Cines, non soltanto a quella della « Pittaluga-Fert », ma addirittura a quella d'anteguerra. Infatti in ogni nuovo film, ritroviamo vecchi nomi di attori, divenuti direttori; Righelli incominciò nella Tiber con Andrea Habbay; Mario Bonnard lavorava con Lydia Borelli, Almirante ricordava i tempi dell'Italia Manzini Palermi spartiva gli oneri con Novelli.

Rimangono i giovani, pochi, da contarsi sulle cinque dita, e fra questi meritevoli: Mario Camerini e Alessandro Blasetti, il nostro regista che dimostra maggior personalità e forza di convinzione.

Uno dei migliori film italiani è del tedesco Ruttmann. La Cines ha quasi chiuso, gli indipendenti hanno molto e male copiato. Tuttavia questi appunti non terminano con il solito rimpianto per un passato trionfale. Qualche cosa di bello e di vivo si sta preparando anche per la nostra cinematografia. Ha già incominciato Gastone Bosio con « Treno popolare », e nuovi gruppi stanno sorgendo a Milano, a Torino, a Firenze ed è proprio di questi giorni la costituzione della Venezia film. Sono tutti giovani e giovanissimi che vogliono lavorare seriamente, senza bisogno di vecchie glorie o dei stentati ripieghi dei successi di stima, tutta una generazione che ai tempi di « Cabiria » non poteva ancora andare al cinematografo. E questa confessione di giovinezza è forse la miglior garanzia, nella fiduciosa attesa del film finalmente italiano e fascista.

Gastone Toschi

Una scena d'assieme del film Le avventure di Re Pausole *di Alexis Granowsky, con Emil Jannigs, tratto dal romanzo di Pierre Louis*

FILM DI PROPAGANDA

E' strano: in Italia dove il fascismo ha saputo creare un nuovo ritmo in tutte le manifestazioni attive della nazione, dove le iniziative, le opere, le espressioni artistiche sono tutte convergenti a quel sano criterio di « funzionalità » che sta alla base del potenziamento di un popolo, proprio in Italia il cinema non riesce a staccarsi da formule e schemi ultra commerciali che astraggono completamente da ogni sentimento nazionale.

Dicendo sentimento nazionale, non intendiamo « espressione politica ».

La nazione, secondo il dogma fascista, è un tutto unitario, totalitario, integrale; e tra i problemi nazionali vanno considerati, oltre i problemi politici, i problemi sociali, economici, psicologici.

La cinematografia deve appunto ispirarsi a questo vasto concetto della propaganda nazionale, deve cioè affiancarsi a tutte le innumerevoli e gigantesche opere del Regime che tendono a rinnovare l'Italia in tutte le sue complesse manifestazioni di vita.

Non è da oggi che insistiamo su questo concetto: e la nostra critica, sovente aspra, alla più recente produzione italiana non è tanto rivolta alla tecnica dei film (spesso eleganti, vivaci, trattati qualche volta con intelligenza d'arte, sempre con molta disinvoltura) quanto alla manifestazione interiore dei film stessi, che si mantengono assolutamente assenti dal progresso della nuova civiltà italiana.

Dall'estero ci vengono spesso, tra la valanga dei film belli o brutti che il nostro mercato importa, degli ottimi esempi di film di propaganda: tutti i film americani, p. es., cercano di esprimere qualche sentimento sociale; dalla lotta contro il proibizionismo alcoolico all'assoluta presunzione di superiorità della razza anglo-sassone sulle altre razze umane, dalla patologia « vera » del banditismo gangster agli aspetti più folli del supercapitalismo industriale, tutte le espressioni più sintomatiche del popolo americano sono state portate sullo schermo. La Francia ha saputo creare piccoli gioielli di propaganda turistica tra cui il celebre « *Parigi Costa Azzurra* ». In Germania si tracciano delle superbe rivendicazioni dell'epopea hitleriana come *Il giovane hitleriano* e *Blutendes Deutschland* ». L'Inghilterra ha cementato l'orgoglio del suo popolo attraverso rievocazioni storiche di indubbio valore.

E non dirò della Russia la cui produzione è tutta ispirata a criteri di propaganda politico-sociale.

Cosa si è fatto invece in Italia? Solo *Terra madre* e *1860* di Blasetti, *Acciaio* di Ruttmann e *Camicia nera* di Forzano si sono ispirati a sentimenti di fede, di lavoro, di patria. Eppure quante risorse, quanti soggetti, meravigliosi e profondi offre la nostra terra! Quante passioni, quante energie saprebbe risvegliare nei cuori il ricordo dei nostri fasti gloriosi, del martirio della Rivoluzione, o l'espressione della vita che giganteggia intorno a noi!

Nessun regista ha ancora rivolto l'obbiettivo all'« Opera Maternità Infanzia », alle organizzazioni giovanili, alle manifestazioni sportive delle nostre masse. Nessuno ha ancora pensato di fare un buon film di propaganda turistica alle nostre Alpi, alle nostre città, alle nostre colonie.

Qualche risveglio però si nota e sopratutto ad opera dei giovani: si è costituita da poco una società di giovani: la « Venezia Film S. A. » il cui programma è degno di essere segnalato: essa si propone inizialmente la realizzazione di un grande film coloniale in cui avrà pieno risalto, nella cornice di una vivace ed avvincente trama l'opera assidua di colonizzazione e di rigogliosa espansione della nostra Tripolitania.

E' prematuro fare dei giudizi su questo accennato risveglio della nostra cinematografia; ma poichè esso è appoggiato su forze giovani che lavorano con entusiasmo e con fede e che della vita hanno un concetto sano, fascista, siamo certi che i giovani sapranno rendersi esatto conto della responsabilità che si assumono e del grande orgoglio di essere all'avanguardia del movimento rinnovatore della nostra cinematografia.

Ugo Bassan

L'EDIZIONE ITALIANA DE "I MISERABILI,,

La casa Pathè-Natan, è riuscita a comporre un'opera cinematografica colossale, il cui interesse drammatico non cede in grandezza ad alcuna produzione cinematografica. Tutte le emozionanti scene del formidabile Romanzo di Victor Hugo sono state riprese con movimenti di masse impressionanti.

I funerali del Generale Mamarque, la sommossa del Faobourg Saint-Antoine, la barricata di via de la Chenvrière, la morte di padre Mabeuf al momento di superare la barricata, la morte del piccolo Graveche l'arrivo epico di Jvan Valjean che attraverso la fogna porta Mario svenuto, per salvarlo da Javert e restituirlo vivente alla sua fidanzata, Cosette, l'esplosione della barricata, l'esecuzione tragica, di Enjolras e di Grantaire, il matrimonio di Mario e Cosetta, e infine l'emozionante addio di Jean Valjean, attraverso la magnifica interpretazione di Harry Baur risultano altrettante pagine di squisito valore artistico nella superba realizzazione de «I Miserabili» dovuta a Raymond Bernard

JOAN CRAWFORD

Il film «The Dancing Lady» che Joan Crawford sta girando per la M. G. M., può essere considrato, sotto un certo aspetto, come il ritorno dell'artista alla prima maniera. Ella, infatti, rinnova il tipo dell'eroina di «Our dancing daughters» il film che ha segnato la sua ascesa. La trama, tratta da una novella, è la storia di un'ardente ballerina e presenta molti punti di contatto con la carriera artistica della diva stessa. Come è noto, Joan Crawford ha debuttato come «chorus girl» in un teatro della Broadway. Lì venne notata da uno dei dirigenti della M. G. M. e impegnata senz'altro per lo schermo. Le innate doti e lo studio diligente la misero ben presto in vista. Seguirono interpretazioni sempre più importanti e successi crescenti finchè la Metro la elevò al rango di «Star».

A fianco della Crawford «The Dancing Lady» ha per interpreti: Mark Gable, Franchot Tone, Winnie Lightner, Robert Benchley, Nelson Eddy, May Robson e Florina Mc Kinnoi. La regia è di Robert Z. Leonard. (M. G. M.).

PRIMATO NEI DOPPIATI

Il capo della produzione auropeo della Universal, Mr. Kohner, ha dichiarato recentemente in una intervista concessa alla stampa romana che i doppiaggi italiani dei films americani sono assai superiori a quelli tedeschi e francesi. Particolarmente riusciti gli sono sembrati quelle de «Il grande agguato», il film di Vilma Banky, doppiato sotto la direzione di Aldo Vergano, ed «I Moschettieri del West», il capolavoro di Walter Huston, doppiato da Vincenzo Sorelli: questi due film, che indubbiamente riescono a dare al pubblico tutti gli effetti dell'opera originale, saranno presentati quanto prima sui nostri schermi dalle Industrie Cinematografiche Italiane, che in questi giorni hanno iniziato il doppiaggio di altri due importantissimi film: «S.O.S. Iceberg» il capolavoro della Universal dell'annata, che sarà diretto e ridotto da Vergano e «Il bacio davanti allo specchio» la superba tragedia di Fodor, che sarà doppiata dal Sorelli. I due films saranno pronti per la programmazione in Italia verso la fine di dicembre. (I. C. I.).

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

L'UOMO INVISIBILE

Non v'è chi non conosca i famosi romanzi di H. G. Wells dove è profusa una fantasia che sembra inesauribile. Questo straordinario romanziere, per il quale è estremamente facile concepire le trame più astruse, attraverso una impronta di inconfutabile precisione scientifica, è ritenuto in America uno dei pochi autori «cinematografabili». L'Universal, Casa specializzata in film di eccezione, ne ha preparato uno, tratto appunto dal romanzo più avvincente di H. G. Wells: «L' Uomo invisibile». Questo film misteriosissimo ha avuto una realizzazione ancor più misteriosa. Le cronache narrano infatti che durante la ripresa delle scene negli studi di Universal City, era proibito a chiunque l'accesso. Tutti coloro che hanno lavorato nel film, dagli attori ai generici, dai tecnici ai più semplici operai, dai direttori ai segretari, hanno promesso, sotto il vincolo del giuramento, di non rivelare nessuno dei metodi tecnici usati per la ripresa di questo film eccezionale. Claude Rains, celebre attore del Guild Theatre di New York e protagonista del film, non è stato mai visto a Universal City durante la ripresa del film. In realtà egli non ha mancato mai, ma si è reso irriconoscibile a tutti, mediante una ingegnosa truccatura uno degli articoli del suo contratto, gli imponeva, durante il periodo di realizzazione del film, di non farsi mai vedere in giro. «L'uomo invisibile» sta per essere proiettato sugli schermi di tutto il mondo, dopo ben due anni di lavoro, fra preparazione e realizzazione. La perfezione del metodo che fa scomparire completamente l'attore Rains, rappresenta una delle maggiori vittorie tecniche della cinematografia americana. A questo film diretto da James Whale, prendono parte, oltre a Claude Rains William Harrigan, Gloria Stuart, Dudley Digges e Una O'Connor. Si annuncia intanto che è in preparazione l'edizione italiana di questo film definito « eccezionale » dalla stampa americana. Esso sarà presentato sui maggiori nostri schermi a cura delle Industrie Cinematografiche Italiane. (I. C. I.).

UNA SCUOLA DI RECITAZIONE

I dirigenti della Metro Goldwyn Mayer di Culver City hanno deciso di applicare un metodo razionale per sviluppare le attitudini drammatiche delle future stelle. Nel passato le scoperte di ingegni drammatici erano quasi sempre incidentali; oggi invece per avere nuove stelle del dramma si procede ad una scrupolosa selezione dei migliori elementi fra le reclute; le prescelte vengono quindi sottoposte ad una accurata preparazione teorica e pratica nell'apposita scuola drammatica. Le giovani forze che dimostrano attitudini speciali hanno così la possibilità di sviluppare e perfezionare l'arte della recitazione e della mimica. La scuola è diretta da Oliver Hinsdell. (M. G.M.).

LA RIVOLTA IN UN COLLEGIO

In un elegantissimo collegio femminile degli Stati Uniti è scoppiato recentemente un grave scandalo. In una camerata dove dormivano 76 ragazze, il fior fiore della bellezza e della nobiltà di censo americane, all'alba, è stato scoperto un uomo in pigiama. Si può immaginare quel che è accaduto. Le spregiudicate ragazze americane, essendosi assicurato questo svago indubbiamente fuori ordinanza, si sono ribellate alle istitutrici e ne è derivato un disordine veramente straordinario. Le indagini prontamente eseguite dalla polizia hanno in seguito accertato che si trattava del celebre attore comico Eddie Cantor il quale aveva ideato questo mezzo geniale per realizzare dal vero una delle più suggestive scene del suo nuovo film « Il Re dell'Arena » diretto da Leo Mc. Carey. In questo film infatti accanto al Cantor ed a Lyda Roberti, un'altra attrice americana di origine italiana, potremo vedere le 76 ragazze più belle d'America che costituiscono il corpo di ballo dell'United Artists. Esse sono state scelte personalmente da Samuel Goldwyn su ben 8.855 candidate ed è fra loro persino l'attuale moglie di Charlie Chaplin, Paulette Goddar, la quale non si è peritata di presentarsi allo studio nella sua sontuosa Isotta Fraschini. La trama del film è una delizosa e comicissima avventura d'amore vissuta da un ragazzo spagnolo che alla fine, per tener fede alla parola data, s'improvvisa torero e s'avventura a combattere una autentica corrida contro un ferocissimo toro Miura. Ciò nonostante la corrida ha un'andatura umoristica veramente irresistibile. Il Re dell'Arena che è stato in questi giorni doppiato in italiano sotto la direzione di Goffredo Alessandrini, sarà quanto prima presentato, nella sua veste originale sfarzosa e sorprendente, sui nostri schermi, a cura degli Artisti Associati (A.A.).

UN FILM DI TULLIO CARMINATI

La nuova sezione di produzione degli Artisti Associati che, per dimostrare la modernità delle sue direttive s'intitola « Produzione del XX secolo » annuncia che ha terminato di girare un grande film di produzione Darryl Zanuck che sarà quanto prima presentato da Joseph A. Schenck. Di questo film che avrà nome « Moulin Rouge » sono protagonisti Constance Bennet e Tullio Carminati, sotto la direzione di Sidney Lanfield. Le prime indiscrezoini assicurano che il Carminati dà in questo film l'esatta misura delle sue magnifiche possibilità artistiche. L'ottimo attore italiano, che 10 anni di esperienze americane hanno perfezionato al massimo grado, mettendolo assolutamente alla pari dei grandi colleghi di oltre oceano, assurgerà dunque con « Moulin Rouge » che sarà proiettato prossimamente sui nostri schermi a cura degli Artisti Associati, al rango dei divi, accanto ad una delle più belle e famose stelle di Hollywood. (A. A.).

LE ULTIME NOVITA' DI UNIVERSAL CITY

In questi giorni l'Universal ha lanciato un gruppo di films veramente eccezionali, compiuti durante l'autunno: notiamo tra essi *Myrt and Marge* e *Gun justice* (La giustizia del fucile) con Cecilia Parker. *Only ysterday* (Soltanto ieri), *The invisible man* (L'uomo invisibile); *Horse Play* (A cavallo); *By candlelight* (A lume di candela) con Elissa Landi, Paul Lukas, Nils Asther, Esther Ralston, Dorothy Revier e Lawrence Grant, che sarà pronto per il lancio il 23 dicembre e *Counsellor at law* (L'avvocato) con John Barrymore e con i più grandi attori di Broadway, il 28. Per il mese di gennaio saranno poi montati: *Bombail Mail* con Edmund Lowe, Shirley Grey, Onslow Stevens Ralph Forbes, Hedda Hopper e John Davidson; *Madame spy* con Fay Wray e Nils Asther, diretto da Karl Freund, e *Midnight* (Mezzanotte) con O. P. Heggie, Henry Hull, Sidney Fox, Lynn Overmann e Umphrey Bogart. Il film è stato diretto da Chester Erskin. Anche in gennaio sarà lanciato il nuovo film musicale di B. F. Zeidman: *Beloved*, interpretato da John Boles e Gloria Stuart, sotto la direzione di Victor Schertzinger. Per febbraio poi saranno pronti: *I like it that way* (A me piace così) e *The poor riche* (Questi poveri ricchi). *I like it that way* è anch'esso un film musicale. Questa produzione sarà presentata sui nostri schermi a cura delle Industrie Cinematografiche Italiane. (I.C.I.)

Una scena di Provincialina *della Persic-Itala film, con Rina Franchetti, Hilda Springher e Umberto Melnati - Direzione artistica di Carl Boese*

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Sarà interessante stabilire, in sede di critica cinematografica, quanto il successo di un film sia dovuto al soggetto, quanto alla realizzazione. E ove esistano sproporzioni, il caso si presenterà ancora più interessante, quando il contributo maggiore di interesse, di entusiasmo o di successo sia offerto al soggetto dalla rievocazione di una determinata pagina di storia, specie quando essa abbia ancor oggi un palpitante e vivo significato, un indimenticabile e fondamentale valore nella vita di un popolo in ascesa.

Tale è appunto il caso di *Villafranca*, ultima opera di Giovacchino Forzano. Il grandioso fatto storico basta da sè ad assicurare il successo: a garantire cioè il rinnovato e sempre teso interesse della ripresa cinematografica di una tra le più gloriose pagine del nostro risorgimento. Il valore del film consisterà allora unicamente nella scelta dei mezzi di realizzazione. Ora se il centro espressivo dell'opera è reso con sufficiente e acuto senso cinematografico (specie per alcune scene d'impetuosa ripresa di massa, o di forte inquadratura, atta a valorizzare l'elemento psicologico nell'azione dei personaggi), molto vi è ancora nella pellicola di sovrabbondante, di nocivo, di enfatico.

Se il film gode di un respiro ampio e di una organizzazione di scene e di passaggi intensamente comunicativi, pure troppo ancora il registra Forzano risente di Forzano drammaturgo.

Molto accosta, specie nelle scene dialogiche, è ancora la pellicola all'omonimo dramma; molto ancora nell'azione è inseguito con specie teatrale, con soluzione di retorica e di passivo virtuosismo d'interpretazione. L'ossatura di *Villafranca* è cinematografica — questo è il merito maggiore di Forzano — molto pregio in questa formata revisione, tagliata in buona parte con abile stile; senonchè l'aderenza letterale di certe scene al teatro, la statica ripresa di certi dialoghi o soliloqui, frammenta il valore organico del film, conferisce all'una o all'altra parte di esso un valore staccatamente episodico.

Da notare però che talune tra le scene tolte al dramma (anche letteralmente copiate) gode di una felice ripresa — o per un robusto primo piano o per una vigorosa inquadratura dall'alto — che valorizza intensamente il centro spirituale della scena: e qui è cinematografo.

L'esito di *Villafranca* è dunque parziale: accettarlo o respingerlo in blocco non si può: è una nuova fatica di Forzano il quale ha numeri per figurare nel cinematografo forse meglio che nel teatro. Spogliato infatti dalla retorica e dall'enfasi — elementi questi che sembrano decisamente costituzionali in Forzano — non è improbabile che a lungo andare da lui uscrà finalmente *un film*.

Prendetele vive, che già conoscevamo dalle proiezioni del Festival Cinematografico della Biennale, è certamente da considerarsi come uno tra i migliori e più riusciti film documentari di caccia grossa.

Cly de Elliot, che l'ha girato al seguito di una spedizione dell'ardito cacciatore di belve Franck Buck ha saputo infatti realizzare con originalità e rendere attraente, senza stancare, un soggetto ormai molto sfruttato e con risultati per lo più di monotonia e di limitato interesse.

Il pregio principale qui sta nel fatto che il film illustra non scene di caccia grossa basate solo sull'avventuroso e l'impressonante, ma la assidua fatica di un cacciatore che deve catturare la sua preda per arricchire i giardini zoologici del mondo.

Attraverso quadri chiari e semplici si snodano, con agile montaggio e con felici passaggi, scene di lotta tra belve e di cattura d'esse senza insistere su particolari inutili o note banali di colore.

Tutto il film è realizzato con buon senso cinematografico. Certo che la genuinità di questa giungla malese selvaggia e pittoresca riesce un po' compromessa dall'eccessivo virtuosismo della tecnica.

Il Milionario presenta un genere già trattato in cinematografo da Charlie Chaplin nella famosa *Via dei miracoli* e da Harold Lloyd ne *Il re degli straccioni*.

Preferiamo però, delle tre versioni della storia, ancora le due prime. Il debutto di Buster Keaton, in film sonoro, non ci persuade .Tuttavia le trovate del film sono per lo più espressive e non si può dire che nell'insieme il lavoro non riesca a divertire.

Vi sono parti veramente cinematografiche e riuscite, piene di spontaneità ed agili quali la partita di boxe di Buster con un boxeur originale e l'assalto dei gansters alla sua casa respinto dall'esercito di monelli corso in aiuto del benefattore. Ma non mancano passi banali e buffoneschi soprattutto nella parte centrale del film, lenta e prolissa. Tirate le somme bisogna proprio ammettere con Chaplin che ai comici il *parlato* non si addice. E siamo di questo parere sopratutto quando, come in questo caso, si tratta di un comico la cui caratteristica, che ne costituisce l'unica attrattiva, è basata esclusivamente sull'impassibile serietà del volto in contrasto col movimento delle avventure cui partecipa.

Fritz Lang è considerato uno tra i migliori realizzatori tedeschi, certo però che quel suo insistente macchinismo e tecnicismo (che sono le caratteristiche maggiori) tornano nocivi all'agilità delle sue pellicole. Già l'avevano conosciuto, abile realizzatore, per sceneggiatura e per montaggio, di *Metropolis* e di *Inafferrabile*. Ora in questo suo ultimo film *Il testamento del dottor Mabuse* sorretto da una scorbutica e macchinosa vicenda a sfondo criminale, prevale ancora quello stilismo di tendenza espressionistica, e si avverte quel famoso motivo del trasformismo che non è passato inosservato a Mamoulian.

Indubbiamente Howard Hawks ha toccato l'achmè della sua potenza cinematografica, con la realizzazione de « *La squadriglia dell'aurora*, film aviatorio di travolgente drammaticità e di tecnica prodigiosa. Ora in *Rivalità eroica* questo regista si è provato con un film più tranquillo, per quanto l'audacia e l'abnegazione nel sacrificio siano i motivi assorbenti del lavoro.

Tutta la trattazione gode di una linea sempre accorta e misurata, qua e là il film ha notevolissima espressione di forza: la parte più cospicua sta certamente nella ripresa delle scene di geurra, in quelle marinare ed aviatorie che sono, particolarmente queste u'time, la specialità di questo robusto regista.

Vice

NOTIZIE RECENTISSIME

Il ritorno di Suvich

Perfetto accordo tra Roma e Vienna

sull'indipendenza dell'Austria e sulla sua ricostruzione economica

VIENNA, 20

L'on. Suvich ha lasciato Vienna alle ore 22 per rientrare a Roma. A salutarlo sono convenuti alla stazione meridionale il Cancelliere Dollfuss, il vice-Cancelliere maggiore Fey, i Ministri Buresch e Schmitz, il segretario di Stato Karnosky, il capo delle Heimwheren principe Starohenberg ed altre personalità. Il direttore della Cancelleria presidenziale Klastrsky attendeva nell'apposita sala l'arrivo dell'on. Suvich per presentargli i saluti di congedo del Presidente della Repubblica. Tra i presenti si notava pure il R. Ministro d'Italia a Vienna Preziosi.

Dopo essersi congedato dal Cancelliere e dalle altre autorità, l'on. Suvich è salito nel treno speciale che ha lasciato la stazione al suono della Marcia Reale.

Questa sera è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« La visita del Sottosegretario italiano agli Esteri Suvich, durata tre giorni, ha dato all'uomo di Stato italiano l'occasione a ripetute conversazioni dettagliate con il Cancelliere Dollfuss, con diversi membri del Gabinetto e con personalità della dieta economica. Durante queste conversazioni sono state esaminate anzitutto la situazione generale politica, nonchè i problemi che interessano l'Austria e l'Italia. Anche i rapporti economici austro-italiani sono stati esaminati, come pure alcuni problemi speciali di attualità nel loro sviluppo e nella loro possibilità di attuazione. A questi problemi appartiene anche il migliore sfruttamento dei mezzi di comunicazione verso l'Adriatico.

« Il soggiorno viennese del Sottosegretario Suvich, che costituisce la restituzione delle ripetute visite fatte dal Cancelliere al Capo del Governo Mussolini, è una nuova prova dei particolari rapporti amichevoli fra l'Austria e l'Italia.

« Le accoglienze cordiali e simpatiche tributate in Austria al rappresentante del Capo del Governo italiano sono una prova che la cura diligente di questi rapporti corrisponde ai desideri dell'opinione pubblica.

« La visita e i vari colloqui svoltisi in questi tre giorni in un'atmosfera di un'intesa particolarmente cordiale hanno dimostrato la nuova e chiara conferma del perfetto accordo raggiunto a Riccione, specialmente per quanto riguarda la indipendenza, il riordinamento e la ricostituzione economica dell'Austria ».

Utili risultati della visita previsti a Londra

LONDRA, 20

In un articolo di fondo la *Yorkshire Post* dichiara che con le loro rumorose manifestazioni, i nazional-socialisti austriaci cercano di dare a Mussolini l'impressione che sia inutile appoggiare il regime di Dollfuss e che l'Austria debba essere abbandonata al suo fato. Il giornale osserva che è assai difficile valutare esattamente la presente situazione interna dell'Austria, ma si deve riconoscere ad ogni modo che il Governo di Dollfuss ha dimostrato una vitalità superiore alle previsioni.

Le conversazioni fra Suvich e Dollfuss hanno, con ogni probabilità, avuto fra l'altro per oggetto misure per alleviare la depressione economica in quelle regioni che sono state particolarmente colpite da boicottaggio tedesco e delle stazioni climatiche austriache. Facilitazioni nell'esportazione di legname possono, in una certa misura, risolvere tale problema ed è pertanto interessante notare che, secondo messaggi da Vienna, Suvich ha avuto l'incarico di discutere agevolazioni per i prodotti austriaci fra cui il legname, da concedersi nel porto di Trieste.

Dal lato politico il giornale mette in particolare risalto che Paul Boncour ha riaffermato che la Francia considera di importanza vitale l'indipendenza dell'Austria e che quindi, su questo punto, italiani e francesi sono in pieno accordo. I nazional-socialisti in Austria hanno per motto: « Agitarsi ed attendere », in quanto contano di giungere al potere attraverso un processo di logoramento. Ecco perchè l'opposizione ai nazional-socialisti deve essere basata su qualche cosa di più pratico che non semplici dichiarazioni politiche ed è da sperare quindi che la visita di Suvich porti tra breve a degli utili risultati materiali.

Il corrispondente da Vienna del *Times* riporta come gli altri giornali le informazioni della stampa semi-ufficiale austriaca sull'oggetto delle conversazioni fra Suvich e il Cancelliere austriaco e mette in risalto che gli ambienti austriaci bene informati prevedono che la visita di Suvich avrà considerevole influenza sugli sviluppi politici in Europa centrale. Il corrispondente riporta quindi i passi più significativi del discorso di Dollfuss al partito cristiano-sociale.

Conferenza del prof. Biagi ad Atene

ATENE, 20

Nell'Aula magna dell'Università il prof. Biagi della Università di Pisa, attualmente nominato professore di letteratura italiana all'Università di Atene, presentato con calorose parole di benvenuto dal Rettore Magnifico prof. Seferiades, ha tenuto la prolusione inaugurale parlando sul tema: « Italia e Grecia nella letteratura e nelle arti » che è stata vivamente applaudita. Assistevano il Ministro d'Italia, il senato accademico e una larga rappresentanza di accademici di Grecia, membri del Governo e del corpo diplomatico, numerose personalità e studenti ellenici.

Truce episodio di banditismo in una pensione di Basilea

BASILEA, 20

Stamane, verso le 7.30, un nuovo grave episodio di banditismo è avvenuto in questa città. Un sottufficiale di polizia ed un agente si erano recati in una pensione di Klein Basel per effettuare una perquisizione. Gli agenti furono accolti a colpi di rivoltella da due individui. Il sottufficiale, colpito alla testa, rimase ucciso. Il suo subordinato fu gravemente ferito al dorso. Venne trasportato all'ospedale in condizioni disperate.

Gli sparatori presero la fuga in bicicletta; invano inseguiti da un operaio che assistette al dramma, e che si salvò per miracolo dai tiri dei due fuggiaschi. La caccia a cui partecipa l'intero Corpo di polizia è incominciata, ma sino al momento in cui telefoniamo essa è rimasta infruttuosa. E' affacciata l'ipotesi che gli uccisori del sottufficiale siano gli stessi banditi che assalirono una Banca.

I dipendenti dell'Italcable ricevuti dall'on. Starace

ROMA, 20

Oltre 500 impiegati dell'Italcable e della Italo-Radio, con alla testa l'on. Bianchini, vice-presidente della Italcable e presidente della Italo-Radio assieme ai due consiglieri di nomina governativa S. E. l'amm. Solari ed il contrammiraglio comm. Bottino, seguiti dai dirigenti, si sono recati all'altare della Patria per deporre una corona sulla Tomba del Milite Ignoto.

Il corteo si è poi recato in Campidoglio a deporre una corona all'ara dei Caduti fascisti e di là a Palazzo Littorio. Il personale tutto è stato ricevuto nella sala delle adunate da S. E. Starace il quale ha pronunziato parole di gradimento per la visita e di apprezzamento per l'affinità di grande interesse nazionale che le due società svolgono chiudendo con entusiastiche acclamazioni al Duce.

L'on. Bianchini a nome delle due società ha consegnato al segretario del Partito la somma di lire 25 mila a favore delle Opere Assistenziali della Federazione dell'Urbe. Il corteo si è poi recato alla Mostra della Rivoluzione Fascista. Dopo la visita alla Mostra il gruppo dei dirigenti è stato ricevuto da S. E. Ciano.

L'XI annuale della Milizia

La raccolta dei cimeli

ROMA, 20

Con l'approssimarsi dell'XI annuale di fondazione della Milizia una circolare dell'Ufficio storico del Comando generale raccomanda di intensificare le ricerche di raccolte e di cimeli dei Militi caduti.

La circolare rileva l'opportunità che tale delicato incarico sia affidato ai Cappellani, i quali nella loro recente visita al Sacrario, hanno ricevuto precise disposizioni in merito dal capo del reparto stampa-propaganda storica e che, per la loro missione sono particolarmente adatti a intendere e far conoscere l'alto valore spirituale dei cimeli, testimonianza perenne nel sacrificio per la Causa.

Analogamente agli anni scorsi il 1. Febbraio prossimo XI annuale di fondazione della Milizia saranno consegnate in forma solenne le decorazioni al valore concesse agli appartenenti alla Milizia nello scorso anno. Per i decorati alla memoria interverranno persone di famiglia.

I distintivi di grado degli ammiragli d'armata

ROMA, 20

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca: I distintivi di grado degli ammiragli d'armata sono così modificati: berretto e manica delle divise: la greca è sormontata da tre galloni anzichè due; sulle maniche è abolita la corona reale attraversata da una sbarretta posta sotto la greca. Controspalline: al di sotto dell'ancora sono ricamate tre stelle anzichè due e la corona reale. Per gli ammiragli designati d'armata rimangono immutati i distintivi di grado fino ad oggi stabiliti.

Fulminato da una lampada

BORGOSESIA, 20

Nel tardo pomeriggio di ieri, nel nuovo ospedale è accaduta una grave disgrazia in cui ha trovato morte fulminea l'operaio specializzato Carlo Bellagarda, d'anni 53, da Torino.

Il fumista era intento a verificare un termosifone che perdeva dell'acqua, in un salone, usando una lampadina elettrica portatile che teneva in mano, e forse a causa del filo un po' guasto che deve aver fatto contatto con qualche rubinetto, rimase fulminato dalla corrente.

1.090.000 abitanti a Roma

Un aumento di 41 mila in un anno

ROMA, 20

Il bilancio demografico della città di Roma del 1933 si è chiuso col seguente consuntivo:

Eccedenza di nati 9802; eccedenza di immigrati 32.285.

Nel 1932 l'eccedenza dei nati era stata di 9.108 persone e di 27.342 persone l'eccedenza di immigrati.

La popolazione presente alla fine del 1933, tenendo conto provvisorio dei mutamenti che saranno avvenuti nella guarnigione non ancora noti completamente, si può calcolare intorno a 1.090.000 abitanti in cifra tonda, con un aumento nell'anno di 41 mila abitanti. (Stefani).

I funerali della signora Morgagni

Le condoglianze del Duce

MILANO, 20

Oggi, alle ore 15, hanno avuto luogo i funerali della signora Giulietta Monti vedova Morgagni, madre del gr. uff. Manlio Morgagni presidente e direttore generale dell'Agenzia *Stefani*. Al corteo funebre ha partecipato una grande folla che ha voluto dare così una commovente attestazione dell'affetto di cui era circondata l'estinta. Precedevano numerose corone, tra cui quella della squadra d'azione « La volante dei Sansepolcristi », del *Popolo d'Italia*, del *Popolo di Lombardia*, del Circolo 23 Marzo, di numerosi enti e istituzioni cittadine, di famiglie e amici. Portate a braccia venivano infine la corona dei camerati del Fascio di Milano e quella del Fascio giovanile. Seguivano poi i gagliardetti del Fascio, dei gruppi Sciesa, Cantore, Loris e del *Popolo d'Italia*, le rappresentanze dei Fasci giovanili, della Casa Ciechi di guerra, della Unione femminile nazionale, dell'Asilo Mariuccia e di altre istituzioni.

Il carro funebre, fiancheggiato da giovani fascisti, era seguito dai figli dai nipoti, dai parenti della Estinta e da una grande folla tra cui si notavano Morigi del Direttorio Nazionale, il Prefetto gr. uff. Fornaciari, il Segretario federale, il Preside della Provincia, il luogotenente generale della Milizia, senatori e deputati e molte altre autorità e personalità cittadine, Sandro Giuliani con l'intera famiglia del *Popolo d'Italia*, numerosi appartenenti ai giornali cittadini, il manipolo dei Sansepolcristi e i soci del « Circolo 23 Marzo » già Famiglia Romagnola. L'Agenzia *Stefani* era rappresentata dal direttore Cappelletti, dai dirigenti delle varie sedi e da tutto il personale di redazione e di amministrazione di Milano.

Il corteo funebre si è sciolto al Cimitero monumentale dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia. Tra i numerosi telegrammi che seguitano a pervenire dalle più alte personalità del Governo e del Regime, da enti e privati al gr. uff. Manlio Morgagni e che costituiscono un vero plebiscito di adesione al suo dolore, sono quelli di S. A. R. il Duca di Spoleto, del Segretario del Partito, del Governatore della Tripolitania Maresciallo Balbo, del conte Galeazzo e della contessa Edda Ciano e del direttore del *Popolo d'Italia* Vito Mussolini.

Il Capo del Governo ha così telegrafato: *« Apprendo la notizia del grave lutto che ti colpisce. Desidero esserti vicino in questa ora di profondo dolore.* Mussolini ».

L'obbligo del marchio nazionale ai vini per l'America

ROMA, 20

Con provvedimento in corso è stato stabilito che la obbligatorietà della applicazione del marchio nazionale di esportazione alle partite di vino destinate ai paesi del Nord America di cui al D.M. 14 dicembre 1933, entrerà in vigore il 1 marzo p. v. Fino a tale data l'applicazione del marchio alle partite di vino esportate verso i paesi suddetti può essere effettuata con carattere facoltativo dalle ditte autorizzate in base alle norme generali di cui al R. D. L. 26 ottobre 1933 n. 1443 e previo l'assoggettamento della merce al controllo stabilito dal decreto medesimo. Per ogni chiarimento sulla materia gli interessati potranno rivolgersi all'istituto nazionale per l'esportazione in Roma ai consigli provinciali per l'economia corporativa ed alle federazioni nazionali e provinciali di categoria.

Colto da malore sui binari è investito dal treno

VICENZA, 20

Il treno passeggeri n. 2204 in arrivo alla nostra stazione alle ore 13.45, a circa 300 metri dal passaggio a livello campestre di Cul de Ola fra Lisiera e Bertesina, oggi investiva un operaio disoccupato tale Umberto Porcellato fu Giuseppe, da Fontaniva. Appena il macchinista avvertiva il pericolo dava mano ai freni e riusciva ad arrestare in breve il convoglio non senza però aver potuto evitare l'investimento. Soccorso dal personale del treno, il Porcellato veniva adagiato nel bagagliaio del treno e trasportato a Vicenza e da qui trasportato all'Ospedale dove veniva ricoverato con giudizio riservato avendo riportato il maciullamento del piede e del III inferiore della gamba sinistra. Sembra che il Porcellato sia entrato dal passaggio a livello di Cul de Ola per seguire la linea ferroviaria fino alla stazione di Vicenza, ma colto da malore sia entrato fra i binari mentre sopraggiungeva il convoglio da Treviso.

Il viaggio di due Camicie brune

A Roma in bicicletta

CASTELBOLOGNESE, 20

Sospinti dal desiderio di visitare la Mostra della Rivoluzione e di rendere devoto omaggio al Duce, due Camicie brune sono transitate per la nostra città, dirette a Roma. Si tratta di Paul Hausel, di anni 22 meccanico, e di Josef Majer di anni 25, portalettere, i quali copriranno l'intero percorso, di circa 4000 chilometri, in bicicletta, compiendo in media 90 chilometri al giorno. I due giovani hitleriani iniziarono il lungo viaggio il 9 novembre 1933, partendo dalla loro terra natale (Schirgiswalde in Sassonia).

A Cortina nevica

CORTINA D'AMPEZZO, 20

Da questa mattina ha ripreso nuovamente a nevicare tanto che le gare indette per oggi sono state rimandate.

Per la persistenza della neve anche la gara di discesa che doveva svolgersi domani sulla grande pista di discesa « Duca d'Aosta alle Tofane », è stata rinviata. Le competizioni pertanto per il Trofeo Mocenigo Soranzo saranno indette per quando il tempo e le condizioni della neve lo permetteranno. Si sa che alla Capanna delle Tofane dove ha inizio la pista, la neve misura già 70 centimetri.

A Cortina d'Ampezzo alle 5 di oggi la neve fresca misura 40 cm.

Una sparatoria tra contrabbandieri e guardie di finanza

VICENZA, 20

Si ha notizia che a Valchiusa in quel di Asiago è avvenuto nella notte scorsa uno scontro per fortuna senza vittime, tra contrabbandieri e guardie di finanza. Quest'ultime, nel loro giro di perlustrazione scorgevano, nella notte, due sconosciuti, evidentemente contrabbandieri, portanti un grosso carico. Intimato l'alt, i due fuggivano ed inseguiti si rivoltavano sparando uno con un fucile e l'altro con la rivoltella. Le guardie rispondevano e così fra contrabbandieri e finanzieri si accendeva una piccola battaglia. Favoriti, però, dalla oscurità e dalla boscaglia i due contrabbandieri riuscivano a dileguarsi. L'autorità avvertita del fatto sta facendo attive indagini.

Donna morta improvvisamente in una stalla

VICENZA, 20

Una povera donna che aveva trovato asilo nella notte dal 18 al 19 corrente nella stalla dell'agricoltore Giovanni De Franceschi di Isola Vicentina, veniva trovata al mattino cadavere. La donna, tale Regina Polietto di Sante, d'anni 50, da Tombolo (Padova) era morta in seguito ad emorragia cerebrale. Sul posto si sono recati i Carabinieri per le constatazioni di legge. E' stato concesso il nulla osta pel seppellimento.

Corte d'Assise di Treviso

La tragedia di Castelfranco

TREVISO, 20

Massimo Pastore fu Giovanni di 56 anni da Benevento, già esercente il Magazzino Monopoli di Stato in Castelfranco, erasi invaghito della giovine sua dipendente Maria Da Sacco d'anni 21. Nel giugno '32 egli fu trasferito a Milano ma tormentato dalla sua passione, dopo pochi giorni, ai primi di luglio, ritornò a Castelfranco dove ebbe a provare disinganno per il contegno ostile della ragazza e della di lei madre le quali intendevano troncato ogni rapporto. La mattina dell'11 luglio il Pastore, ossessionato dalla gelosia entrò in casa delle Da Sacco armato di rivoltella e sparò alcuni colpi uccidendo la madre Savina Bonsembiante in Da Sacco settantacinquenne e ferendo gravemente la ragazza.

Il Pastore è comparso oggi alla Corte d'Assise ove, dopo l'interrogatorio e l'escussione dei testi il dibattimento venne rinviato a lunedì.

Le tombe degli Imperatori tedeschi nel Duomo di Spira

BERLINO, 20

Le tombe degl'imperatori tedeschi sepolti nel Duomo di Spira serbarono fino al 1689 tutti gli oggetti preziosi insieme coi quali la pietà dei famigliari e l'omaggio dei sudditi avevano composto le salme dei sovrani. Ma quell'anno i soldati di Luigi XIV irruppero nella città, distrussero il Duomo e scoperchiati i sepolcri ne asportarono tutto quanto parve loro aver un certo valore. Soltanto il sarcofago di pietra di Enrico IV sfuggì al macabro saccheggio. Aperto nel 1900 in occasione della traslazione delle salme imperiali, vi fu trovato un anello che ora fa parte del tesoro del Duomo. E' un esemplare di oreficeria romanica di rara bellezza. Enrico lo ricevette in dono dal suo precettore ed amico Adalberto, arcivescovo di Brema, probabilmente nella cerimonia del 1064 in Worms allorchè Enrico giovanissimo, cinse per la prima volta la spada. All'esterno si leggono ancora, chiaramente incise, le parole « Adalberto Episcopus ». L'anello è ornato di tre perle di media grandezza e di uno zaffiro chiaro.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 22 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 22 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 131.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Intercomunale N. 20-657 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica Tasse governative in più - Pagamento anticipato

LA PASSIONE FASCISTA DI BOLOGNA

Il rapporto dei Direttorî Federali settentrionali

tenuto da Starace fra vibranti manifestazioni al Duce

BOLOGNA, 21. — Bologna ha vissuto una fervidissima giornata di passione fascista e stretta intorno al Segretario del Partito, ai componenti del Direttorio Nazionale ed ai Direttorii Federali di 42 fra le provincie italiane, convenuti a rapporto ha rinnovato la sua appassionata dedizione al Duce ed al trionfo della Rivoluzione fascista. Il Segretario del Partito è giunto a Bologna alle ore 9, salutato alla stazione ferroviaria dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi, dal prefetto della provincia, dal Comandante del Corpo d'Armata, dal comandante la divisione, dal comandante il secondo raggruppamento camicie nere, dal segretario federale, dal podestà e da numerosi segretari federali convenuti a Bologna. Il Segretario del Partito, ricevuto l'ossequio delle autorità, è salito in automobile, assieme al segretario federale di Bologna e si è direttamente portato al sepolcreto dei aCduti fascisti alla Certosa, dinanzi al quale montavano la guardia di onore le rappresentanze dei fasci giovanili e dei vigili urbani. Osservato un minuto di raccoglimento e deposto un omaggio floreale il Segretario del Partito, accompagnato dalle autorità e suscitando al suo passaggio incessanti ed entusiastiche acclamazioni alla folla al Duce si è portato alla Casa del Fascio in via Manzoni. Nel cortile della Casa del Fascio tutta fiammeggiante di tricolori sono schierati reparti dei fasci giovanili, rappresentanze dei gruppi rionali ed un folto stuolo di bersaglieri con fanfara. Le camicie nere del fascio bolognese sono assiepate ovunque e non appena appare il segretario del Partito, un formidabile saluto al Duce si leva dalla massa, mentre le braccia si tendono nel saluto romano. Il segretario del Partito sale lo scalone, lungo il quale rendono gli onori Balilla, armati di moschetto e dopo aver reso omaggio alla Cappella dei Caduti fascisti, ove depone una corona entra nel salone della Biblioteca, ove già si trovavano riuniti i direttorii federali delle 42 provincie dell'Italia settentrionale.

L'ingresso del Segretario del Partito è stato salutato dal canto di Giovinezza, che i gerarchi intonano a gran voce, mentre altissime scrosciano le acclamazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

Al tavolo della presidenza prendono posto l'on. Starace, il prefetto di Bologna ed il Segretario federale, ai lati il Segretario del Partito, chiama i camerati Gastaldi, Beratto, Dolfin e Spizzi, che già appartennero al Direttorio nazionale ed i componenti dell'attuale direttorio nazionale Morigi, Bonino e Podestà.

Dopo che il segretario federale di Bologna ha proceduto all'appello dei singoli direttorii federali, il Segretario del Partito comanda il saluto al Duce. Tutti i presenti scattano in piedi, mentre un formidabile «a noi!» risuona nel salone gremitissimo.

L'on. Starace dà quindi la parola al Prefetto di Bologna, il quale si dice orgoglioso, come primo suo atto di governo fascista di Bologna di porgere il saluto delle camicie nere bolognesi al Segretario del Partito, ai componenti il Direttorio Nazionale e ai direttorii federali. Vivi applausi salutano le parole del prefetto Natoli.

Quindi S. . Starace, accolto da una lunga acclamazione, inizia il rapporto dei segretari federali delle seguenti provincie: Alessandria, Aosta, Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, Gorizia, Imperia, Mantova, Milano, Modena, Novara, Parma, Pavia, Piacenza, Pola, Ravenna, Reggio Em., Rovigo, Savona, Sondrio, La Spezia, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Zara.

Il Segretario del Partito, dichiarando aperti i lavori nel nome del Duce, ha ricordato le Camicie Nere Cadute per la Rivoluzione, che il fascismo bolognese ha l'onore di annoverare tra le sue file, ed ha pregato il Segretario federale ing. Martignoni di porgere, a nome dei gerarchi chiamati a rapporto, la espressione della loro viva simpatia ai fascisti della città e della campagna, fedeli ed ardimentosi legionari di tutte le ore e di tutte le battaglie. Il prefetto Natoli, invitato ad assistere al rapporto, ha salutato i gerrachi a nome della provincia di Bologna. Il Segretario del P.N.F. ha ricambiato il saluto con molta cordialità a nome rali. Il Segretario del Partito ha dei componenti i direttorii fedetrattato quindi numerose questioni, riguardanti lo'rganizzazione interna del Partito e delle associazioni dipendenti, nonchè alcuni problemi di carattere economico, sindacale ed assistenziale. Ha ringraziato i gerarchi della leale intelligente collaborazione che gli dànno, con appassionato fervore ed ha segnato le direttive che il P. N. F. dovrà seguire per una più intensa attività e per la parte che dovrà avere nell'attuazione dell'ordinamento corporativo. Il rapporto, che è durato circa due ore, si è chiuso col saluto al Duce, all'indirizzo del quale i gerarchi hanno lungamente acclamato.

L'uscita del Segretario del Partito dalla Casa de Fascio, suscita nuove manifestazioni di entusiasmo. Il Segretario del Partito passa attraverso le formazioni giovanili, schierate nel cortile, mentre le musiche intuonano gli inni della Rivoluzione. La manifestazione si rinnova calorosissima all'indirizzo del Duce, mentre il Segretario del Partito accompagnato dalle autorità lungo la via Indipendenza, raggiunge la residenza municipale a palazzo d'Accursio.

Quivi si trovano ad attenderlo il Podestà, il vice Podestà e tutte le principali autorità e personalità. Il Segretario del Partito, accompagnato dal Podest e dal Segretario federale, entra nell'aula consigliare, che il 21 novembre 1920 vide il sacrificio di Giulio Giordani e si arresta dinanzi allo scanno del Caduto, sul quale ha deposto un omaggio floreale, fra il più commosso raccoglimento.

L'on. Manaresi porge al Segretario del Partito il benvenuto a nome della cittadinanza bolognese rilevando come li'ncontro avvenga nell'aula consacrata alla storia ove Giulio Giordani fece olocausto della sua nobilissima vita. Il Segretario del Partito, dopo aver osservato un minuto di silezio, procede all'appello fascista del Caduto a cui la folla delle autorità e dei gerarchi risponde: «presente!».

Alle ore 13 S. . Starace, le gerarchie cittadine e le notabilità partecipano alla Casa dello Studente ad un rancio offerto dall'Università di Bologna. Quivi il gerarca è ricevuto dal comandante della milizia universitaria che rende gli onori. Nell'atrio della Casa dello Studente al Segretario del Partito viene presentato un gruppo di ufficiali della Coorte, ai quali egli rivolge un saluto cordiale. Sono presenti il Rettore Magnifico ed il Senato accademico ed una folla di universitari fascisti che salutano l'ingresso di S. E. Starace con caldissime manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce. All'uscita dalla Casa dello Studente S. E. Starace è fatto segno ad una nuova imponente acclamazione, da parte dei gogliardi che si addensano nella piazza antistante alla Casa. Invitato a parlare S. E. il Segretario del Partito ha pronunciato le seguenti parole: «Vi rivedo con lo stesso cuore, col quale si rivedono le persone care e vi elogio, perchè so che mentre studiate con fervore apprestandovi così a servire più e meglio il Regime, date tutte le vostre energie al vostro Gruppo, che è da annoverarsi fra i più brillanti, segno che i vostri capi, a cominciare dal Magnifico Rettore, al quale siamo grati per quanto ha fatto e fa in vostro favore, vi guidano ottimamente. La vostra Casa è un modello d'ordine, di disciplina e di armonia fra professori e universitari, fra italiani e stranieri. La vostra Coorte è acciaiata nel braccio e nello spirito dei comandanti e dei gregari. Vi porto i saluto cordiale dei gerarchi, che ho chiamato a rapporto e vi esprimo la nostra certezza che è questa: «Voi giovani, come noi veterani, siete già pronti ai combattimento, qualora il Duce lo comandi e perchè ovunque e sempre trionfi la rivoluzione delle Camicie Nere».

Terminato il discorso tra scroscianti applausi l'on. Starace è partito poi alla volta di Modena.

Il raduno ad Asiago dei Segratari

del Dopolavoro della III Zona

ASIAGO, 21. — (m.r.) Presieduta dal Console Pancrazio delegato della F. I. E. per la terza zona, si sono adunati i Segretari dei Dopolavoro della terza zona. Erano presenti i Segretari di Trevisi, Verona, Padova, Belluno e Vicenza ed i delegati dei Dopolavoro di Rovigo e Venezia, questo ultimo rappresentato •.i Luigi Verri.

Sono stati trattati i problemi dell'organizzazione della partecipazione veneta all'adunata del Nevegal. E' stato quindi deliberatoto la organizzazione di una «Festa della Neve» per i Dopolavoro di Padova e Rovigo che si terrà ad Asiago l'11 febbraio 1934 con la collaborazione organizzativa del Dopolavoro di Vicenza. Alla fine della riunione sono stati inviati telegrammi a S. E. Starace Commissario dell'O. N. D. ed al Console Beretta Direttore generale.

La scoperta di un'"Arca di Noè,,

dell'epoca glaciale

NEW YORK, 21 — E' stata scoperta una caverna di scheletri di animali preistorici nei monti Alleghenys nel Maryland. Questi scheletri risalgono a molti secoli addietro e si pensa che questa caverna fosse una specie di cimitero La scoperta è stata fatta da una spedizione organizzata dall'Istituto Smithsonian, che ha denominato la caverna: «L'Arca di Noè nell'epoca glaciale».

Sono stati ritrovati più di cinquanta tipi diversi di animali, di cui la più gran parte era fino ad ora totalmente sconosciuta. Si tratta di animali appartenenti a specie tropicali il che dimostra che in epoche remote una temperatura equatoriale regnasse tra i monti Alleghenys.

Giorni, ore e cause

degli incidenti stradali

LONDRA, 21. — Una statistica sugli incidenti stradali è stata redatta per conto dell'associazione inglese «Safety First» (Sicurezza innanzi tutto) con lo scopo di stabilire quali fossero le cause, alle quali si deve il maggior numero di incidenti.

Lunghe e accurate ricerche hanno preparato questa statistica ed i suoi dati sono un risultato di un lavoro di molti mesi. Anzitutto si è constatato che il giorno più pericoloso della settimana è il sabato, durante il quale si conta una media di 23 morti in seguito a disgrazie stradali. Questa media diminuisce la domenica, durante la quale non si riscontrano che 14 morti. Nei quattro giorni successivi si riscontrano 16 morti al giorno; al venerdì si sale a 18, per raggiungere il massimo al giorno seguente.

Le ore hanno pure la loro importanza ed esse variano a seconda della stagione. Nel mese di luglio si ha il piu gran numero di forti dalle 22 alle 23; nell'ottobre tra le 18 e le 19 e nel novembre tra le 17 e le 18. Come si vede il pericolo per i pedoni aumenta nelle prime ore di oscurità. Altra epoca particolarmente pericolosa è la settimana che precede Natale: durante questo periodo si riscontra una media di 20 morti al giorno. La settimana che precede le vacanze bancarie è pure feconda di incidenti; in essa si contano 19 morti al giorno.

Le cause che provocano gli incidenti sono numerose e bisogna dire che sono per lo più da ricercarsi nei pedoni. Per esempio il 27 per 100 degli incidenti è dovuto a quelli che traversano distrattamente la strada: il 13 e 12 per 100 ai paurosi; il 28 per 100 ai ragazzi che giuocano; il 17 per cento agli imprudenti che sbucano ad un tratto da dietro o da avanti un altro veicolo; il 21 per 100 ai frettolosi e il 6 per 100 a coloro che scendono dalla loro automobile in mezzo alla strada.

I pedoni più pericolosi per gli autisti sono da ricercarsi nei due limiti d'età; dapprima i bambini dai 5 ai 9 anni, i quali inconsci del pericolo si buttano avanti ai veicoli cagionando serie disgrazie; secondariamente ci sono i vecchi tra i 65 e 74 anni, che avendo perso la facilità di spostarsi rapidamente, si fermano sovente improvvisamente in mezzo alla strada, finendo poi inevitabilmente vittime di un incidente. Circostanza assai strada è che tra i morti il numero degli omini supera in maniera assai considerevole quello delle donne.

Naturalmente oltre i casi suaccennati vi sono disgrazie in cui la colpabilità va ricercata sia in una disattenzione o incapacità dell'autista sia in cattive condizioni della strada.

La filosofia d'una vecchia

LONDRA, 21. — Una donna di 84 anni, la signora A. R. Ingram, madre del celebre romanziere, si è decisa nella sua non più tenera età a scrivere anch'essa un libro per insegnare ai suoi contemporanei quale sia il miglior modo di raggiungere una età avanzata mantenendo lo spirito giovane. Il titolo del libro è: «Verso la vecchiaia».

L'autrice incomincia col descrivere la sua gioventù e col deplorare la mancanza di intimità che in quell'epoca esisteva tra i figli e i genitori. La vita di famiglia allora interamente basata sul principio di autorità era priva di affetto e di tenerezza. Oggi invece i giovani vivono in una certa fratellanza con i parenti più anziani; essi sono sinceri, capaci di sbrogliarsi nella vita e indipendenti. Secondo la signora Ingram la vera vecchiaia consiste in una incapacità che hanno molte persone di non sapersi adattare ai tempi in cui vivono e che sempre criticano il modo di vivere dei giovani. Per non diventare moralmente vecchi basta accogliere con animo sereno e gioviale tutto ciò che può apparire nuovo e strano.

Decorata al valor civile

per aver cantato ammalata

VIENNA, 21 — Il Presidente della Repubblica austriaca, sig. Miklas, ha conferito ad una cantante dell'Opera di Vienna signora Rosetta Anday, la medaglia al valor civile. Questa alta onorificenza è la giusta ricompensa dovuta per un atto di patriottismo compiuto dalla cantante nello scorso estate, durante la stagione musicale di Salisburgo.

Era stata annunziata la rappresentazione dell'Orfeo e Euridice e la parte principale era stata affidata alla cantante tedesca Sigried Onegin. All'ultimo momento venne ingiunto a questa attrice di non partecipare alla rappresentazione. Questo ordine, emanato dalle autorità tedesche, pervenuto poche ore prima della andata in scena dell'opera, ne rendeva l'esecuzione quasi impossibile, data la difficoltà di poter rimpiazzare netro così breve tem po la interprete principale.

La sola cantante che fosse in grado di assumere la parte era la signora Rosetta Anday, che si trovava in quel momento immobilizzata in una clinica in seguito ad una operazione di appendicite recentemente subita. Ciononostante il direttore d'orchestra Bruno Walter le telefonò e le prospettò il caso. Essa accettò di interpretare per quella sera la parte principale nell'Orfeo e salì immediatamente in automobile per recarsi a Salisburgo nonostante il parere contraio dei medici che si fecero rilasciare una dichiarazione con la quale l'attrice li esonerava da qualsiasi responsabilità

Un'infermiera e un medico accompagnarono la signora Anday a Salisburgo e le praticarono durante gli intervalli delle iniezioni rese indispensabili dai suoi frequenti svenimenti. Ciononostante la cantante superò se stessa e ottenne il massimo successo.

Il Cancelliere Dollfuss le scrisse per ringraziarla a nome dell'arte austriaca e la decorazione ultimamente concessa dal Presidente Miklas ha completato il meritato omaggio.

Uno strano incidente stradale

causa la morte d'una donna

VICENZA, 21 — Stasera verso le 18 in località Olmo, a circa 5 km da Vicenza è accaduto uno strano incidente su cui dovrà far chiaro l'autorità inquirente. Da Tavenelle proveniva una Fiat 509 portante la targa N. 2405 pilotata dal proprietario, l'agricoltore Fernando Fabris fu Antonio d'anni 38 residente a Bolzano Vicentino. D'un tratto sulla sua strada veniva a trovarsi una bicicletta montata da una giovane donna dell'apparente età di 27 anni e da un bambino di 2 anni e mezzo. Quì deve essere avvenuto un cozzo fra auto e bicicletta poichè la donna si riversò a terra riportando la frattura della testa e l'esportazione di due denti, mentre il bambino rimaneva miracolosamente illeso. Solo perdeva una scarpina. La vettura si è fermata a 50 metri dal luogo della disgrazia e si tentò di portare soccorso alla donna ma purtroppo si constatava che era morta sul colpo. Sul posto si è recato per le indagini il Vice Brigadiere dei Carabinieri Marchiori. Il fatto strano è che la bicicletta fu rnvenuta senza alcuna ammaccattura mentre l'automoble non recava tracce dello scontro. Il mambino fu portato all'Ospedale e siccome risultò nemmeno scalfitto fu ricoverato in casa di un infermiere. Il piccino dichiarò chiamarsi Bruno e disse che la mamma sua ha nome Adele ed il babbo Vittorio. Disse che la mamma stava a casa, ma non seppe dare ulteriori informazioni sul suo essere per cui perdura il mistero sull'identità della morta.

Fabbrica di Kreuger e Toll

venduta alla Germania

BERLINO, 21. — Il liquidatore del fallimento Kreuger e Toll ha ceduto al prezzo di 750.000 corone ad un industriale tedesco la fabbrica di fiammiferi della Baviera.

Strade ostruite dalla neve

nell'Alto Agordino

BELLUNO, 21 — Mandano da Livinallongo che in seguito alla copiosa neve caduta la notte passata e stamane in quel territorio la viabilità stradale per gli automezzi è stata sospesa. Si è dato mano ai lavori di sgombero, che si spera sieno ultimati per domani.

Oggi, nel pomeriggio, dopo la nuova nevicata in tutta la provincia, ha ripreso la comparsa del sole, con temperatura leggermente sciroccale.

L'eccessiva quantità di chinino

ingerità da un malarico

BELLUNO, 21 — All'ospedale civile è stato trasportato d'urgenza il giovane di 28 anni Da Ronch Carlo fu Giovanni, abitante a Belluno, via Torricelle n. 3 con gravi sintomi di avvelenamento. Venne accolto da lmedico di guardia d.r Cucchini con prognosi riservata.

Il Da Ronch, ex fiuardia di finanza, congedotosi l'altro anno, si recò a lavorare presso Roma, ove venne colpito da febbri malariche. Ritornato a Belluno da poco le stesse continuavano, sicchè stamane prese del chinino: uno dei soliti tubetti dello Stato e ne ingoiò tutte le dieci pastiglie, con la speranza così di guarire presto. La fretta gli costò cara.

Ferito in una gara di tiro

CASTELFRANCO 21 — Prima dell'inizio della gara di tiro al piattello che si svolse nel campo del Littorio, alcuni dilettanti si esercitarono a tiri di prova.

Fu in tal modo che il signor Guido Gregato del luogo, nel maneggiare l'otturatore di un fucile, si feriva alle dita della mano destra.

La ferita, pur dolorosa, non presenta nessuna gravità, solo il Gregato venne impedito di prender parte alla gara.

ALPINISMO A ROVESCIO

L'esplorazione del "Buso della Rana,, nel Vicentino

Quattromila metri di galleria - L'opera del Podestà di Monte di Malo - Il sifone superato - Il corridoio delle stalattiti - Le marmitte dei giganti - La grotta nera

Gli esploratori del Buso della Rana hanno colto una ambita palma nell'affascinante campo delle ricerche speleologiche; essi hanno rivelato la più vasta cavità della Venezia Euganea. Dai risultati delle ultime spedizioni è accertato che la grotta ha uno sviluppo complessivo di oltre quattromila metri. Rimane da completare ancora l'esplorazione di due importanti rami e di numerosi altri minori. Quando ogni recesso della «Rana» sarà stato raggiunto, si avranno certo sorpassati i 5 km. complessivi.

Per la valorizzazione della grotta è possibile aprile al pubblico, senza forti spese, l'accesso ai primi 400 metri di galleria. La visita alla parte ulteriore, che è senza dubbio la più interessante, richiede da parte del turista e dello studioso un certo spirito sportivo.

Il rilievo topografico del complesso sistema della «Rana» è in corso a cura del camerata Carlo Molon del Gruppo Speleologico, il quale ha partecipato a tutte le spedizioni. Il rilievo è a bussola e misure convenzionali — sarebbe stato impossibile nel tempo avuto a disposizione, prendere misure esatte — e risulterà quindi assai sommario, esso permetterà tuttavia di farsi un concetto abbastanza chiaro dell'imponente sviluppo del Buso della Rana.

Una monografia completa di schizzi e fotografie verrà pubblicata sulla rivista «Le Grotte d'Italia», dell'Istituto Italiano di Speleologia delle RR. Grotte Demaniali di Postumia; ed è appunto a tale Istituto, voluto e potenziato dal Regime, che noi abbiamo attinto il più valido incoraggiamento a persistere nella nostra dura opera di ricerche.

L'incognita del sifone del Buso della Rana è finalmente svelata, ed un grande passo è stato così compiuto verso il completo riconoscimento della grotta, grazie alla appassionata opera del cav. Antonio Marchioro, Podestà di Monte di Malo, con l'aiuto del quale gli arzignanesi del Gruppo Speleologico del C.A.I. hanno condotto dal luglio all'ottobre dell'anno XI, una attiva campagna di indagini.

I lavori per rendere accessibile la grotta, sono stati genialmente intrapresi e condotti dal cav. Marchioro ed eseguiti da una ottima squadra di operai, che lavorando per alcune giornate in condizione di forte disagio ha lanciato ardite passerelle sopra lunghi specchi di acqua, ha costruito sentieri, ha spianato in taluni punti il fondo ed ha scavato infine dei canalini per lo scarico dei laghetti allo scopo di abbassare quanto possibile il livello dell'acqua del sifone. Compiuti i lavori, gli esploratori hanno potuto guadagnare agevolmente la sala del sifone, risparmiando i noiosi guadi consueti, con molto vantaggio di tempo e con maggior possibilità di trasportare il sempre complesso attrezzamento necessario in una spedizione di qualche importanza.

Sulle orme dei primi, a lavori compiuti, la grande galleria iniziale della grotta è divenuta meta quotidiana di visitatori provenienti dai dintorni e di numerosi turisti da fuori, e, gli affari sono affari, anche una bancarella di cocomeri ha fatto la sua brava comparsa nel vasto salone di ingresso della grotta. Il problema del sifone, impostato dagli arzignanesi fin dal lontano ottobre del 1923, quando una piccola comitiva del C.A.I. ha raggiunto in condizioni sfavorevoli di acque il laghetto terminale, è stato finalmente risolto in modo molto brillante, mediante cioè l'artificiale abbassamento del livello dell'acqua, reso possibile dagli accennati lavori favoriti dal periodo di magra verificatosi. Ogni altra soluzione sarebbe stata forse impossibile. Aprire il varco mediante il brillamento di mine, come in un primo tempo era stato progettato, senza conoscere, nemmeno approssimativamente, lo spessore della cortina che si abbassa a formare il sifone, avrebbe significato incappare in un serio ostacolo.

La muraglia, difatti, ha uno spessore di circa 6 metri e la fede e la tenacia non avrebbero certo prevalso nella dura impresa. Ora invece, riconosciuto il sifone dai due lati, si presenta come attuabile con relativa facilità, l'apertura di un passaggio sulla destra orografica del corso d'acqua. La cortina è qui di minor spessore che altrove e per di più è assai fessurata. Questo lavoro sarà necessario quando si vorrà mantenere in permanenza il collegamento della grotta oltre il sifone.

L'emozione provata nel varcare il passo tanto sospirato non è facilmente dimenticabile, anche perchè le speranze più rosee hanno avuto il loro più lieto coronamento. La grotta continua con proporzioni anche più vaste formando subito un ampio vano decorato da due grosse colonne: l'una stalattitica, l'altra stalammitica.

Troviamo due lunghi pali di castagno, fradici, e pensiamo che se essi sono stati gettati dall'esterno nella caverna devono aver pure percorso dei larghi vani e che quindi anche a noi potrà essere agevole la marcia verso l'ignoto. Più tardi incontreremo ancora dei relitti di una scala ed alla nostra uscita il cav. Marchioro ci spiega che cinquanta anni or sono una comitiva di Malo, di cui non sopravvive ora che un certo Castellan più che settantenne, approfittando di una magra eccezionale, che ha quasi completamente asciugata la grotta, si è spinta per buon tratto in avanti certo non oltre gli stretti cunicoli che noi abbiamo dovuto forzare rimuovendo solide roccie ed abbattendo numerose stalattiti.

La cosa comunque s'è risaputa ad esplorazione compiuta e nessuno scritto esistente nè informazione precedentemente assunta, recavano cenno della avvenuta esplorazione.

Oltre il primo vano, la galleria si addentra in direzione O.N.O., presto interrotta da un laghetto lungo una ventina di metri. Il traghetto di questo specchio d'acqua, serrato fra due liscie pareti convergenti superiormente fino a formare una stretta fessura, non è stato facile impresa. Esclusa la possibilità del guado a causa della considerevole profondità dell'acqua, si tentò di ricorrere alle più strane imbarcazioni improvvisate, ma si finì col sovraporre un rustico canotto ad una lunga zattera, compiendo così felicemente il passaggio.

La galleria, di sempre più vaste dimensioni, ha una larghezza di 250 metri ed è spesso ingombra di enormi massi. Al suo termine, due rami si dipartono, l'uno in direzione Sud ha subito termine, l'altro in direzione Nord prosegue a forma di cunicolo alto 2 metri e per oltre un metro in altezza occupato da un corso costante d'acqua.

Abbiamo esplorato questo ultimo ramo solo per un centinaio di metri, ma il 21 agosto alcuni arditi giovani di Malo si sono spinti lungo il cunicolo per circa duemila metri, incontrando a quanto riferiscono cavità di vaste proporzioni e numerose diramazioni. Abbandoniamo per il momento i rami laterali per spingerci lungo il ramo centrale il cui ingresso è costituito da una bassa volta, certo sommersa ordinariamente dall'acqua.

Il corso d'acqua sotterraneo che risaliamo con una certa emozione e lungo il quale orientiamo la nostra marcia, presenta gli aspetti più svariati. Scorre or rettilineo ed ora tortuoso, con tutte le caratteristiche di un torrente, senonchè il suo corso viene regolato dalla direzione delle fessurazioni proprie dei calcari e la sua ampiezza è dovuta alla diversa compattezza degli strati.

L'acqua in certi punti scava assai profondamente il suo percorso lasciando copioso sedimento di ghiaie e limo, in certi altri scorre sotto basse volte liscie e piatte, gorgoglia fra ciclopiche cataste di massi in ampi vani, ovvero sembra stagnare in laghetti, profondi e limpidissimi. All'altezza di una grande frana di marne sabbiose, l'acqua ha evidentemente abbandonato l'antico corso ora ostruito per aprirsi a viva forza un varco nella roccia ai piedi della lavina.

Al laghetto della cascata, raggiunto nella spedizione del 19 agosto, la grotta muta completamente di aspetto.

Superato sotto una gelida doccia lo strapiombo della cascata, si entra in un cunicolo tortuoso, talora assai stretto, ma alto quasi costantemente oltre i sei metri. Le acque stillanti e le acque irruenti, che danno vita a questi meandri fantastici, hanno profuso in questo tratto di grotta dei veri gioielli di squisita fattura. Ampi festoni di concrezioni cristalline scendono a drappeggiare le pareti del corridoio con tanta ricchezza, che è quasi un dispiacere doverla sciupare per aprirci il cammino.

Più originale spettacolo offre tuttavia l'azione che chiameremo meccanica delle acque che defluiscono turbinose lungo il cunicolo durante le piene. Si tratta di una bellissima serie di marmitte di varia grandezza, scavate nella roccia compatta, da un tenace e preciso lavoro, a foggia di leggiadre vaschette circolari alquanto profonde e levigate e disposte in una successione di cascatelle di meraviglioso effetto. Il fenomeno è senza dubbio, a mio giudizio dei più belli del suo tipo.

Esso è dovuto al fatto che ciottoli e roccie dure come i quarzi frequentemente incontrati, travolti dal l'acqua in un movimento vorticoso sfregano contro la roccia del fondo più tenera, la corrodono scavando cavità di forma cilindrica, generalmente col fondo concavo, che vengono indicate col nome di marmitte o caldaie dei giganti.

Lungo lo stretto cunicolo delle stalattiti continuiamo frattanto a salire, finchè perveniamo alla base di una imponente rovina di massi, che occupa il fondo fortemente inclinato di due vastissime cavità, la volta a forma di cupola alla sommità, declina quindi lungo la colata. Risalendo la lavina notiamo che camminando lasciamo delle impronte biancastre e pensiamo che le nostre calzature siano insudiciate di fango. Osservando più attentamente notiamo invece che le roccie sono coperte da un sottile strato di nera muffa fiorita sulla poltiglia biancastra che copre il calcare in via di disfacimento.

Dal Nord scende nella grande caverna un lungo scoscendimento di detriti calcareo argillosi provocato dalle infiltrazioni d'acqua che hanno compromesso la stabilità di un terreno così poco coerente. Proviamo a risalire il ripidissimo androne, ma dobbiamo rinunciare perchè il terreno è troppo infido. Ad Ovest la grotta continua e riprende le sue caratteristiche, vale a dire, essa prosegue ascendendo, con abbondanti cristallizzazioni. Ritroviamo qui il ruscello che avevamo perduto di vista tra la catasta dei massi.

Per proseguire, dobbiamo compiere un duro lavoro lungo il rigagnolo, spostiamo e leviamo alcuni grossi detriti saldamente cementati al suolo, abbattiamo numerose piccole stalattiti e stalammiti e strisciando bocconi per una quindicina di metri usciamo in una ampia galleria, che prosegue dapprima a Sud-Ovest e quindi in direzione Ovest. Attraversiamo ancora grandi cavità ingombre di enorme cataste di massi, guadagnando sempre quota. Percorriamo una lunga galleria anche questa ascendente, abbandoniamo alla nostra destra un importante ramo e proseguiamo quindi verso O.S.O.

Il terreno che attraversiamo è dal punto di vista geologico assai vario. Marne e calcari marnosi si alternano a basalti e tufi basaltici, più oltre entriamo nei banchi di calcare compatto, nel cui seno la plurisecolare e l'azione chimico-meccanica delle acque ha scavato dei pozzi grandiosi, alla cui base noi perveniamo strisciando lungo uno strettissimo cunicolo.

Il vano in cui noi ci troviamo tutti riuniti ha la forma di un tronco di cono, del quale non riusciamo però ad individuare la sommità, nonostante i nostri sforzi per illuminarne quanto più possibile la volta.

Sembra tuttavia che il soffitto della caverna sfumi verso l'alto sino a formare delle canne, dalle quali precipita, nei periodi di più notevole attività della grotta, l'acqua della cui opera noi vediamo le traccie evidenti sulla crosta di fango disseccato del fondo. L'acqua raggiunge durante le piene dei livelli considerevoli nella grotta, noi ne notiamo chiaramente il segno sulle pareti.

Il cunicolo, lungo il quale noi siamo pervenuti alla grotta, prosegue molto infossato, ai piedi della parete Nord, si addentra in direzione Ovest, e si restringe dopo una decina di metri in modo da non permettere di proseguire. Più oltre non si passa!

Facendo un sommario bilancio, calcoliamo di aver percorso circa duemila metri in direzione Ovest e di aver guadagnato oltre 150 metri sulla quota di ingresso del Buso della Rana. Siamo in marcia da otto ore ed ancora due ne dovremo impiegare per guadagnare l'uscita.

Prima di abbandonare il grande vano terminale, confichiamo nella parete della grotta un chiodo da roccia a cui assicuriamo una targhetta di metallo recante l'emblema del Fascio Littorio e la leggenda: «A. XI 27-8 - Gruppo Speleologico C.A.I. Arzignano».

Non senza una certa emozione togliamo lo sguardo dalle vaste pareti della caverna per infilare nuovamente carponi lo stretto cunicolo sulla via del ritorno.

B. Fracasso

Compera una cassa da morto

per la figlia fuggitiva

IMPERIA. — 21 — Qualche giorno fa, due giovani innamorati prendevano il volo per ignoti lidi. Il genitore della ragazza che è operaio in uno stabilimento della città ma che abita in campagna, fu talmente colpito da questa fuga, che ieri, meditando propositi sanguinari, acquistava una cassa da morto che faceva trasportare a casa, in attesa del ritorno della figlia per mettercela dentro dopo averla uccisa. Con la moglie seguì una scena per cui l'uomo dovette scappare.

Altra scenata accadde fra i due coniugi la sera: lei che non desiderava in casa la funebre cassa, e lui che non voleva saperne di rimandarla indietro. Ebbe la peggio la donna e la cassa fu portata in mezzo ad una camera, in attesa della futura vittima.

Avvertite le autorità queste facevano opera di persuasione e di rinsavimento e finalmente questa sera col ritorno dei due colombi, si riconsacrò in allegria la pace in famiglia, in attesa del futuro matrimonio.

Per salvare il bisonte europeo

PARIGI, 21. — Sono avanzati gli studi di un progetto per la cattura nel corso del 1934 degli ultimi esemplari del bisonte europeo, allo scopo di assicurare definitivamente la conservazione della specie. Mentre una volta esso era assai diffuso negli Urali fin quasi al Reno, oggi solo un piccolo numero di bisonti vive in libertà nell'Europa centrale, sopra tutto in Ucraina. Altri vivono in cattività.

Risveglio sportivo a Noale

NOALE, 21. — Sembra che ci si sia accorti della totale mancanza di attività sportiva nella nostra cittadina. Infatti alle sporadiche manifestazioni di atletica degli anni scorsi, alle saltuarie esibizioni di undici giocatori di calcio nei campi della Provincia (resti della gagliarda U. S. Noalese), era succeduto un periodo di assoluta inattività.

Con l'appoggio del Segretario politico, il Fascio Giovanile locale si sta ora interessando per la riorganizzaione di tutte le branche sportive giovanili e principalmente di quella del calcio che troverà pronti degli ottimi elementi e l'appoggio unanime della cittadinanza.

I nostri voti perchè questo sintomo di rinascita dia al nostro centro quella vita sportiva che da tanto tempo vediamo necessaria.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

I QUARANT'ANNI DI REGNO DI MARIA TERESA

In un denso volume di oltre trecento pagine (1) Anna Franchi traccia la figura e la storia di una delle donne più interessanti che siano mai salite su un trono: Maria Teresa d'Austria. Ma non si tratta d'una vita romanzata tra il falso e il vero e che è oramai un genere anche letterariamente superato. E' invece la storia quasi troppo minuziosa e doviziosamente erudita di quel complesso e convulso periodo europeo, che va dalla Prammatica Sanzione promulgata da Carlo VI e che dette origine alle lunghe e sanguinose guerre per la successione austriaca al Trattato di Aquisgrana, che modificava lo equilibrio europeo ponendo • la Prussia fra i grandi potentati, e aumentando, e assodando la potenza austriaca, e riducendo il dominio straniero in Italia; e poi alla estenuante e quasi inconclusiva guerra dei Sette Anni; e fino agli ultimi stanchi anni della vita di Maria Teresa, in cui la non più energica Sovrana, sfiduciata, esaurita, invecchiata dagli avvenimenti e dai dolori, più che dagli anni, chiamò a condividere il potere il figlio Giuseppe con il quale doveva poi trovarsi in costante conflitto d'idee e di metodi sino alla morte. Anzi in un certo senso il difetto del libro sta appunto in questo; che è più storico che biografico. In senso relativo, s'intende, chè Maria Teresa è sempre al centro degli avvenimenti e la sua figura è da questi illuminata in pieno, sia che l'autrice narri la guerra di successione o quella dei Sette Anni e il grandioso dramma svoltosi fra la Sovrana d'Austria e Federico II, o l'azione politica di Maria Teresa in Toscana, in Lombardia o in Belgio, o i suoi rapporti con le figlie Maria Carolina di Napoli, Maria Amalia di Parma e l'infelice Maria Antonietta di Francia e con i paesi in cui esse regnarono.

Maria Teresa aveva appena 23 anni quando morì il padre, Carlo VI, che privo di eredi maschi, le aveva assicurato il trono con la Prammatica Sanzione.

Una bella creatura

Graziosissima, aveva dei bellissimi occhi azzurri come un limpido cielo, l'ovale corretto del viso era chiuso da abbondanti ricci biondi e la sua pelle aveva la splendida trasparenza della giovinezza. Il tipico labbro asburgico, leggermente oltrepassante il labbro superiore, non le disdiceva, specialmente quando sorrideva. Le spalle aveva un po' ricadenti, ma era elegante di andatura e di modi ed aveva nell'insieme una espressione di grande purezza. La sua educazione non oltrepassava quella di una qualunque altra dama e scriveva senza troppa precisione, non curandosi degli errori; però parlava parecchie lingue, tra le quali la latina, necessarissima ad una regina di Ungheria, che non sapeva il magiaro. Cantava benissimo con una voce che avrebbe fatto la fortuna di una donna, che non fosse nata sul trono. Cristiana, più che devota, bigotta. Le piaceva la casa e le gioie della famiglia le davano soddisfazione. Infatti ebbe sedici maternità. Parve un fiore delicato, ma dal lampeggiare degli occhi si capiva che internamente le ardeva un fuoco di passioni maschilmente forti.

Di questa sua forza di volontà eccezionale aveva dato una prova quando, richiesta da varie Corti in matrimonio, dichiarò semplicemente, ma decisamente, che ella amava il cugino Francesco di Lorena e che lo avrebbe sposato. E questo suo amore lo difese strenuamente. Diceva il ministro inglese Robinson: «Questa principessa ha veramente l'animo elevato ed è nata per regnare». Ma se il giorno mostra tali elevati sentimenti, la notte sospira per il suo duca di Lorena; se dorme sogna di lui, se veglia parla di lui con la sua dama di compagnia. Si può essere certi che non rinunzierà mai nè al governo, nè al suo amore.

Ed infatti lottò aspramente per mantenere suo il trono, come aveva lottato per ottenere l'uomo che amava.

Deferente all'uomo che aveva prescelto, fu, come moglie, quasi umilmente sottomessa; quando era lontana lo invocava con impazienza, dicendo che senza di lui era una povera cosa. Però per la pronta facilità che aveva di giudicare gli uomini e gli avvenimenti, presto si accorse che il marito non era l'uomo eccezionale, che aveva immaginato, e si assunse da sola l'intera responsabilità del governo e pur continuando ad amare appassionatamente il cugino consorte ed esserne gelosissima, gli lasciò debolissima parte negli affari. Ciò che del resto concordava anche con il suo carattere imperioso e la sua natura fatta per comandare. Sotto questo punto di vista, certo non fu piccolo tormento il suo, quando molto più tardi dovè condividere l'impero con il figlio Giuseppe II.

Prezzemolo e Tokaj

Però non tollerò mai che al marito, anche prima che fosse eletto Imperatore con il nome di Francesco I. si mancasse di riguardo.

mostrandosi sempre con lui e associandolo, almeno formalmente, al potere.

La sua grande resistenza le fu di aiuto per sopportare con la calma necessaria la fatica di un regno quale fu il suo e le fatiche della donna, che fu madre ben sedici volte. Le sue giornate erano regolate con esattezza. Si alzava presto, faceva le sue preghiere, si occupava dei bambini, poi si dedicava completamente agli affari. Amava il lusso e lo sfarzo, non era economa. Qualche spulciatore di conti casalinghi ha tramandato ai posteri che alla Corte di Maria Teresa si spendessero 4000 fiorini all'anno solo di prezzemolo e che la Sovrana consumava da sola, in un anno, dodici pinte di vino d'Ungheria che beveva prima di coricarsi, mentre occorrevano quotidianamente 15 bicchieri di Tokai per inzuppare il pane dei pappagalli. Dettagli ridicoli nella loro minuziosità, ma è anche vero che Maria Teresa andava sempre con le tasche piene d'oro per fare delle elemosine, che spendeva 40.000 scudi in falcon ied uccelli da caccia e che le occorrevano sei milioni all'anno per le sue spese.

Aveva mantenuto una grande freschezza anche quando non se ne preoccupava più. Da giovane amò il ballo e il canto e con la sua bella voce cantava a preferenza canzonette italiane. Più tardi aveva rinunciato a questi svaghi, ma non alle lunghe passeggiate nei sobborghi insieme con il consorte. Talvolta con lui e con qualche amico si fermava volentieri al Prater per bere una tazza di caffè. Amava molto la musica e onorò Mozart e Gluck. Di costumi onestissimi, dava una importanza grandissima alla condotta morale dei suoi sudditi sino a creare una commissione del buon costume che aveva ai suoi ordini diretti una polizia speciale. Per quanto accusata di avere prodigate le sue grazie al suo gran Cancelliere Kaunitz e al conte Silva Taranca e a parecchi altri, si trattò d'insinuazioni infondate. Invece Francesco di Lorena la tradì abbondantemente. Fra l'altro egli ebbe due violente passioni: una, più breve, per la grande cantante Eva Violet, che poi per paura della Sovrana fuggì traversando il confine in abito maschile; e l'altra, che durò sino alla di lui morte per la bellissima principessa Auersperg, figlia del generale Neipperg.

In complesso, Maria Teresa ebbe grandi dolori e gravi preoccupazioni dalla sua famiglia. Se Francesco la deluse come marito e come Imperatore, nemmeno come madre fu molto felice, specialmente per la sua politica nuziale. («Felix Austria, nube»). All'infuori delle femmine, che si chiusero in convento e divennero abbadesse, Giuseppe II che le successe sul trono dopo averlo condiviso con lei negli ultimi anni, ebbe nella sua giovinezza un amore infelice che lo attristò per tutta la vita, avendo sposato Isabella di Parma che non lo amò e morì consunta, giovanissima. Sposò in seconde nozze Giuseppa di Napoli, ma fu un'unione disgraziatissima. Non avendo avuto prole, la Monarchia passò perciò al ramo cadetto, perchè a lui successe Leopoldo, granduca di Toscana, sposato a Maria Luisa di Spagna.

Delle altre figlie, quelle che rappresentarono una grande parte su la scena europea, furono le tre Marie: Maria Carolina, andata sposa a Ferdinando IV di Napoli, Maria Amalia, che sposò Ferdinando di Parma, e Maria Antonietta che fu la infelice consorte di Luigi XVI.

Una morte esemplare

Tutte e tre sono state severamente giudicate. Maria Carolina fu quella che più rassomigliò alla madre, ma nessuna delle tre ebbe la sua forza morale. Ebbero però esse l'educazione necessaria e rispondente ai loro alti destini? Perchè soffrirono e fecero soffrire? Nessuna di loro seppe rimanere a contatto con il popolo ritenendo — e in questo assomigliavano moltissimo alla madre — che tutto e tutti dovessero piegare alla loro regalità. Ma delle tre, anche se colpevole, Maria Antonietta fu quella che espiò.

Maria Teresa morì il 19 novembre 1870. Fino da quando aveva avuto il vaiuolo soffriva di tosse, di soffocazioni e d'insonnia. Negli ultimi tempi aveva avuto delle preoccupanti insufficienze cardiache. Alla morte del marito, si fece preparare il feretro e perfino le epigrafi, eccetto la data, che dovevano ricordarla sulla tomba, che si era fatta costruire accanto a quella dello sposo. Sopportò rassegnatamente le ultime sofferenze e si occupò dello Stato costantemente, sino a dare, poche ore prima di morire, consigli al figlio del quale conosceva i difetti.

Ad un certo momento dalla poltrona, nella quale rimaneva quasi sempre per poter meno faticosamente respirare, si mosse sola, verso il letto, ma presaga della fine. Giuntavi le mancò il respiro e gridò al figlio di aprire le finestre, che invece erano già aperte.

— Dio, vengo a Te — esclamò — e cadde morta.

Si dice che Federico II, che era stato il suo grande antagonista, saputa la sua fine esclamasse: «Maria Teresa è morta, tutto cambierà nel mondo».

Il suo cuore fu messo in una urna d'argento insieme con quello di Francesco I. L'Austria solo dopo un secolo si ricordò di erigerle un monumento mentre la sua opera politica, con tutti i suoi errori, fu realmente monumentale.

Il certo è che i 40 anni di regno di Maria Teresa (con la quale la dinastia prende il nome di Absburgo-Lorena) segnano la fine di quel processo di unificazione e di accentramento dello Stato austriaco iniziato da Massimiliano I ed energicamente svolto dai due Ferdinandi. La Monarchia entra per opera di questa energica e per alcuni versi geniale Sovrana nell'ordine degli Stati moderni, secondo il valore di questa parola a quei tempi. I sovrani assoluti, che le succederanno, non potranno che apportare perfezionamenti all'opera da lei compiuta o meglio tentare di apportarveli perchè ben presto a traverso la bufera delle lotte nazionali fomentate dalla cecità, dalle leggerezze e dalle imprudenze dei governanti, comincerà l'inverso processo di dissoluzione che troverà il suo epilogo fatale a Vittorio Veneto.

(1) Anna Franchi: — *Maria Teresa d'Austria* — Casa Editrice Ceschina Milano. L. 10.

LA MODA PRIMAVERILE

Oggi, che il gennaio è appena a mezzo, per la moda esso è già morto; e anche morto è l'inverno. Già si pensa alla primavera e si tende verso l'estate, preparando per l'una e per l'altra le nuove eleganze.

Se dunque sui monti c'è la neve e nei camini degli alberghi alpini crepita la fiamma, le signore già ragionano di stoffe lievi e di abiti succinti, come se le margherite già fossero fiorite sui prati. Dal canto suo l'Ente autonomo per la Mostra Permanente Nazionale della Moda sta febbrilmente studiando e preparando la manifestazione che avrà luogo in primavera.

I nostri sarti, le modiste e i disegnatori specializzati, i quali hanno risposto all'appello con entusiasmo, stanno fissando le linee essenziali delle prossime creazioni. Ed è incominciato, fra gli studii e i laboratorii, una collaborazione protetta da ferree leggi di segretezza, che tuttavia non sono poi così inviolabili. Sicchè nonostante che la fucina della nuova moda abbia le porte ben chiuse, pure qualche piccolo strappo già consente di gettare uno sguardo indiscreto sui misteri d'imminente rivelazione.

Esaminiamo dunque le prime tendenze, in base alle quali sarà facile orientarci per pronosticare ciò che ci porterà in primavera la Dea effimera ed immortale.

Per gli abiti si hanno delle indicazioni precise soltanto per le tinte che si porteranno. L'Ente della Moda ci ha riservato una squisita tavolozza, ove è stemperata un'armoniosa gamma policroma, nella così detta «Cartella ufficiale colori», che è l'indice e la guida per gli industriali e i commercianti nella scelta dei colori, che saranno di gran moda.

Naturalmente la «Cartella ufficiale colori» ha per base denominazioni di pura ispirazione italiana; così avremo: il verde Amalfi, il blu Tintoretto, il giallo messe, il rosa Tiepolo, il bigio libico, il giallo Capri, l'azzurro Crociera, il verde citronella, il giallo cardellino, ed altri. Qualcuno di questi colori già è apparso nei modelli di mezza stagione creati per quelle signore che possono permettersi il lusso di andare in cerca della primavera nei paesi prediletti dal sole.

Lane chiare e calde, pastello, verde, blu, sono indifferentemente scelte per formare degli «insieme» molto giovanili.

I mantelli più adatti per recarsi al mare sono in lana bianca abbondantemente guarniti di castoro o largamente orlati di volpi argentate. Ma se ne vedono anche di più semplici ed egualmente graziosi. I mantelli-cappa in «tweed» bruno e verde hanno anche grande voga. Essi sono quasi sempre muniti di un collo a sciarpa; si abbottonano su di un lato e lasciano apparire le maniche del vestito che ricoprono.

Poichè le stoffe a scacchi saranno molto alla moda, si vedono anche mantelli a quadri, grigio chiaro, dai grandi risvolti a triangolo e dalle grandi tasche applicate. E poi: «tailleurs» fantasia; sottane dalle linee diritte che scendono a «piombo»; giacchette assai corte; mantelli tre quarti. Un vestito in «jersey» blu marina, dal collo a cravatta in grosso crespo elastico grigio pallido, o un altro in angora bianca, saranno molto pratici in tutte le circostanze. Ed abbiamo anche visto, presso un grande sarto, per le prime giornate primaverili, un «completo» molto grazioso ed elegante composto da un mantello in lana nocciuola, che scende diritto ed ampio su di un vestito in lana angora color bruno rossastro.

I vestiti da sera sono gli stessi che si portano in città; tuttavia bisogna scegliere di preferenza quelli di tinte chiare e non in velluto.

Lo strascico è divenuto la base delle eleganze da sera, ma talvolta le sue dimensioni rendono assai difficile indossare il vestito, che ne è munito, tranne, s'intende, che nelle grandi occasioni. Ma il problema è stato felicemente risolto con la ingegnosità del taglio, che lo ha reso mobile e modificabile.

Le camicette o casacchine non sono più come una volta soltanto il complemento del «tailleur», ma prendono un posto sempre più importante nel dominio così mutevole della moda e sono avvenute indispensabili a tutte le ore del giorno. Per il mattino si fanno di taglio semplice e in sete scozzesi, che ricordano quelle impiegate per le cravatte degli uomini. I toni dolci del pastello si alternano con il nero o il bleu marina e compongono delle camicette graziose e molto nuove. Per la colazione non bisogna eccedere nella esagerata semplicità e nemmeno nella eccessiva complicazione, ma a misura che il pomeriggia si avanza, queste camicette diventano di un taglio più raffinato e di colori più ricchi. Si drappeggiano alla scollatura, ma conservano le maniche lunghe.

Casacchine ricche e luminose per il loro splendore metallico sono molto eleganti per il «coktail», per il «bridge» o per pranzo. Le maniche lunghe attenuano il lusso del tessuto brillante.

ELEGANZE, CONSIGLI E POSTA DELLE LETTRICI

Per la vostra bellezza

× Quando si applica la cipria bisogna incomincidare dal collo e continuare con un movimento tendente verso l'alto. Lasciarla applicata per qualche istante, poi togliere lo eccesso con un soffice piumino.

× La ginnastica rotativa delle braccia è un ottimo esercizio contro «le saliere» e serve ad ingrossare gli omeri troppo gracili.

× Non bisogna mai dimenticare di camminare ben diritte, con la testa alta, le spalle indietro, il petto sporgente. Questa buona abitudine favorisce l'armonioso sviluppo del seno, mantiene il dorso diritto, le scapole invisibili, evita il doppio mento e le pieghe della gola, che sono i primi sintomi dell'avvizzimento dermico.

× Contro i gomiti aguzzi, ruvidi e scuri giovano molto le unzioni di creme al burro di cacao. Esistono anche fasce speciali, che applicate durante la notte con una pomata che ammorbidisce, rendono i gomiti candidi, tondi e vellutati.

× Spesso le donne piangono: dispiaceri, rabbia, nervosità. Le lacrime sono belle quando scintillano e si fondono in perle di cristallo, ma se durano a lungo esse gonfiano ed arrossano gli occhi, rendendo duri i tratti del viso. Eppure alle volte non si può comandare alla tristezza, ed il piangere è dolce come un ristoro.

In una vecchia ricetta per cancellare le traccie del pianto è suggerito di prendere un rosso d'uovo, di sbatterlo in un po' di latte e di acqua piovana e di applicare questa crema sulle palpebre chiuse, servendosi d'un batuffolo di cotone. Lasciare sul posto per dieci o quindici minuti e poi asciugare dolcemente.

Carnevale

Nella notte di S. Silvestro, nei saloni più rinomati per mondanità ed eleganza, dove scintillano luci gemme e, al suono di orchestrine indiavolate o passionali accompagnate dal sommesso fruscio delle vesti, degli strascichi femminili, si è aperta, diremo così, la stagione invernale delle feste e delle danze: è incominciato insomma il carnevale.

C'è stata come una gara fra le nostre signore nello splendore delle tolette e dei gioielli che sono riapparsi finalmente per la gioia di chi può adornarsene ed anche di chi li può soltanto ammirare.

La linea degli abiti da sera si mantiene sinuosa, lunga, molte volte fino allo strascico. Queste tolette sono spesso accompagnate da tuniche, vaghe, morbide, della stessa seta, a maniche immense e lunghe.

La caratteristica poi degli ultimi modelli è data dall'austerità quasi assoluta del «decolleté» che si apre appena sul dorso, pur rimanendo accollato e drappeggiato sul davanti.

Tessuti superbi di seta naturale gareggiano nelle confezioni moderne e nella gara molte volte si uniscono alla maniera cubista con incrostazioni di un tessuto sull'altro, opposti non solamente di colore, ma anche di qualità: per esempio del «marocain» sulla seta lucida, quest'ultima sul velluto opaco e così via.

Nelle tolette da gran sera lo strascico è diventato il piedestallo dell'eleganza. La mollezza che esso imprime alla linea, questo suo avvolgimento intorno ai piedi ci dà la sensazione non soltanto della femminilità, ma anche della regalità.

E' certo che le dimensioni di questo strascico rendono l'abito difficile a portarsi all'infuori delle grandi occasioni. Ed allora il problema viene risolto per l'ingegnosità del taglio che permette appunto nelle serate più intime di rialzare lo strascico e fermarlo di dietro; a meno che non si preferisca avvolgerlo intorno alla veste e fermarlo davanti con un grazioso movimento drappeggiato che ricorda quello della toga.

Così su abiti semplicissimi di linea, ma ricchi di tessuto, appoggiano degli strascichi di tulle indipendenti, come su altri altrettanto semplici, si ferma, allacciato davanti, una specie di grembiale amplissimo in mussoline di seta che forma uno strascico di tanti piccoli volanti.

Questi abiti trasformabili possono servire per il ricevimento da gran sera come per quello più intimo di amici.

Gli abiti per ricevere nella propria casa non avevano mai avuto tanta importanza come non avevano mai raggiunto fino ad ora tanta raffinatezza.

Può darsi che per lo sfoggio di questi abiti, creati a completare il quadro familiare, ritorni la passione dei salotti, quella che s'è perduta ora in epoca di the delle cinque nei saloni degli alberghi, e di cocktail parties.

Mentre i cappelli si rialzano, le spalle si abbassano, per reazione forse a quelle quadrate mascoline dell'ultima stagione.

Il movimento di queste spalle ricorda la linea del mantello.

Ecco perchè nelle ultime creazioni ci saranno cappe di tutte le misure, alcune lunghe fino ai ginocchi, altre fino alla vita e altre ancora fino ai gomiti.

In molte maniche l'attaccatura delle spalle è a «raglan», in altre è fatta in maniera da non lasciar scorgere la cucitura, ma in tutti i modi esse sono ricche di fantasia e di novità.

Quelle maniche attaccate a «raglan» si allungano morbide, con un movimento di ricchezza, al di sotto del gomito, talvolta più appariscenti per il contrasto di colore.

Ma un altro contrasto è dato dai semplici colletti all'educanda, a cappuccio, o da quegli altri piccoli colli diritti, alla cinese, che appaiono in questi giorni.

Taluni tagli a forma di V sull'abito, davanti, portano un nuovo movimento della moda, dato anche da grandi nodi o da effetti di «plastron» bianchi e rosa sull'abito scuro.

Cappelli e pettinature

I cappelli sono sempre molto variati nella foggia; attualmente l'eleganza vuole che essi scoprino completamente la fronte e anche buona parte dei capelli; per lo più la forma rialzata davanti ricorda un poco il diadema. Uno dei modelli che riscuote il più grande successo è in feltro nero con una larga falda, traforata a giorno e completamente rialzata sulla fronte; altri invece, confezionati per lo più in velluto, presentano una somiglianza con il berretto grigio e le drappeggiature, pur lasciando la fronte scoperta, ne attenuano un poco il disegno. Due cifre in specchio affumicato, poste a sinistra della testa, danno una graziosa nota di frivolità al piccolo copricapo; una leggera veletta che non sorpassi la punta del naso è assai consigliabile per il pomeriggio.

Ma per la primavera si prevede di nuovo una evoluzione della moda dei cappelli; echi che pervengono dalle grandi modisterie annunziano la *cloche* in paglia a falde corte e portate nuovamente inclinate sull'occhio destro. Le cupole sono piccole e leggermente drappeggiate. C'è anzi chi dice che, con il ritorno della bella stagione, rivedremo i cappelli calcati sugli occhi come era di moda nel 1925.

Il raso e il «taffetas» rimpiazzano il velluto, che incomincia a prendere un aspetto troppo invernale. I colori scelti saranno neutri e non si vedono più quei berretti rossi o azzurro vivo, tanto ricercati nella precedente stagione.

Per sera, oltre ai cappellini interamente eseguiti in penne o anche semplicemente guarniti di «aigrette» o di uccelli paradiso, furoreggiano acconciature per la testa eseguite in stoffa lamè oro e argento della stessa linea dei diademi in pietra preziosa.

Naturalmente, anche la pettinatura segue il nuovo orientamento preso dalla moda dei cappelli. I riccioli sono certamente ancora in favore, ma non guarniscono che la nuca. Essi sono piatti, quasi fossero incollati, e le donne eleganti non esitano a ricorrere a una lozione speciale che conferisce a tutta la testa un aspetto laccato. I capelli pettinati indietro lasciano scoperte le tempie e parte delle orecchie, e bisogna riconoscere che se queste pettinature sono fra le più graziose, nello stesso tempo esse hanno grandi esigenze in quanto che richiedono l'intervento del parrucchiere ogni due o tre giorni.

L'orecchino solito, quale siamo stati abituati a vedere finora, è per il momento detronizzato dall'apparire di un nuovo ornamento che consiste in grappette che abbracciano il lobo delle orecchie. Queste grappette saranno, di giorno e per lo sport, o in platino o in oro, per sera saranno in brillantini.

Si annunzia per la primavera il trionfo definitivo del «taffetas». Questa stoffa, che fino ad ora era particolarmente riservata agli abiti da sera, apparirà nei prossimi mesi nel pomeriggio, e non appena le pellicce e i pesanti mantelli in panno potranno essere abbandonati, vedremo graziosissimi mantelli o «troi-quarts» confezionati in una nuova varietà di «taffetas» trapunto. L'aspetto generale di questo nuovo tessuto evoca un poco gli eleganti copriletto in seta. Il colore scelto per tali mantelli sarà preferibilmente il nero; il cappellino uguale porterà come unica nota di colore due «clips» o in diamanti o in «strass».

La più bella

Anche in Ungheria, dunque, hanno abolito i concorsi di bellezza. Il che significa che, tra le nazioni più intelligenti, un certo buon senso comincia a farsi strada anche nelle questioni sulle quali i governi sono usi, per lo più, a lasciar correre. Questa dei concorsi di bellezza costituiva una delle peggiori aberrazioni del deviatissimo estetismo americano. Gli americani amano le cose definitive, i superlativi assoluti. Nemici giurati della relatività (assisteremo al linciaggio di Einstein?) essi vogliono dei punti di riferimento assolutamente sicuri e, fin che è possibile, stabili. C'è il re della gomma, il re delle scarpe, quello delle automobili e quello dei lacci da scarpe? Bene: deve esserci anche, poichè la bellezza è femmina, la regina di bellezza. Quelli stanno a indicare un monopolio, un controllo di produzione impersonato in un uomo; questa deve regolare le sacre tavole della bellezza muliebre secondo la propria controllata e conclamata perfezione.

L'incredibile ridicolaggine di simili ragionamenti e i notevoli pericoli della loro pratica attuazione non sono mai apparsi con sufficiente evidenza ai cervelli dei promotori. Essi, anche i più sinceri, anche i più onesti, si illusero di poter asservire a criteri grossolanamente e fatalmente commerciali il prodotto più etereo, più multiforme e più inafferrabile che la natura abbia mai creato. Proclamando «la più bella» venivano implicitamente ad ammettere la possibilità di una graduatoria, di una catalogazione in un campo tetragono a qualsiasi esperimento del genere; e influenzavano, nello stesso tempo, i disparati gusti degli uomini secondo aridi schemi di geometrico sapore e di matematica rigorosità. Le donne non hanno mai saputo reagire a sufficienza contro questi mortali attentati ai loro più gelosi attributi. E hanno magari invidiato, segretamente, la favorita della fortuna, la trionfatrice d'una sera, senza sospettare nemmeno il futuro dramma di un domani sempre più oscuro dell'oggi, di un avvenire indissolubilmente legato al ricordo di un'ora che non si ripeterà più e che peserà, col tempo, più d'una catena.

Come i ragazzi prodigio, le regine di bellezza portavano con sè l'inesorabile maledizione del tempo.

Per la casa

Quando si tratta di dover togliere le tracce di cipria dalla scollatura di un abito nero non può procedersi come con gli abiti a colore. E' indispensabile attenersi alla sola benzina. Se manca la pratica e la piccola operazione non riesce perfettamente, è consigliabile immergere l'intero corpetto nella benzina e pulirlo completamente. Con la sola benzina si possono lavare anche i guanti colorati (lavatura a secco).

*

Per lavare i vestiti di crèpe senza lhe si ritirino, si consiglia il lavaggio genrale con ottimo sapone in acqua fredda leggermente saponata, senza fregare o sfregando con la maggior delicatezza possibile. Si risciacqua con molta acqua chiara, poi si ripassa in acqua addizionata con un po' di aceto bianco, senza attorcere e si lascia asciugare all'ombra, stirando prima che il vestito sia completamente asciutto.

*

Per pulire l'argenteria si adopera il bianco di Spagna o la creta polverizzata, inumidendola con acqua contenent iposolfito di sodio, in ragione di 2000 gr. per ogni litro di acqua.

*

Pulite i fornelli a gas direttamente con giornali usati dopo fatta la cucina e mentre il metallo è ancora caldo. Si levano in tal modo le macchie di unto senza soverchia fatica.

Piccola Posta

DONNA. — Neri, bianchi, grigi; vanno tutti benissimo con la sua pelliccio di persiano. Li adoperi indifferentemente avendo riguardo, però, al colore del vestito e delle calze.

MERRY BOY. — Faccia una cura a base di cibi ingrassanti, riposi subito dopo i pasti, distesa a letto per un paio d'ore; ginnastica rotatoria delle braccia, non violenta. Il libro va bene, ma ce n'è di meglio. Hoepli ne ha pubblicato recentemente due di ottimi. Si informi da un libraio.

SCRIVANELLO. — Dirette al vostro principale che *giusto* e *giusta* come preposizioni si equivalgono, nel senso che significano entrambe: «per quanto», «secondo», «conforme». Senonchè «giusta» si accompagna coi pronomi *loro*, *suo*, *tuo*, *mio* ecc. ecc. senza l'articolo; articolo che «giusto» viceversa richiede. Si dice insomma: «giusta mia intesa col loro rappresentante di Milano ecc. ecc.», «giusto il suo desiderio per quanto concerne la vendita ecc. ecc.».

SOLE. — Non lo mostri e non se ne accorgerà nessuno. D'altronde anche il sole ha le sue macchie e la luna il suo Marcoffo.

IRMA. — Non perda tempo e non me ne faccia perdere. Lo sa a meraviglia che non c'è mezzo di riaverla, questa fotografia, e che non c'è ragione d'insistere per riaverla, visto che egli, lassù, anche se la mostrasse, non potrebbe mostrrla che a persone che non la conoscono e che non la conosceranno mai.

ANTENORE. — Vi sbagliate. Non è lo spirito che si perde con gli anni, è la voglia di farne.

BYRON. — A quale scopo? Quando avrete saputo, quando l'avrete smascherata, quando vi sarete convinto che è un'indegna creatura, continuerete ad amarla. E se offesa della vostra inchiesta e stizzita dai vostri rimproveri, sarà lei che metterà voi alla porta, sarete voi che chiederete perdono a lei, e lei che costringerà voi a riconoscere d'aver agito male. Non interrogate nessuno. Quando si tiene ad una donna bisogna chiudere un occhio su quel che fa, e tutti e due su quel che ha fatto.

ROSOLACCIO. — Temete che si abbia tradito, per vendicarsi della vostra noncuranza? In altri termini riconoscete d'averla umiliata, esasperata, indotta al tradimento. Ma se è così, vi sembra giusto infierire contro di lei, nell'ipotesi che effettivamente sia venuta meno ai suoi doveri?

GYS. — Quando il naso è schiacciato si può, a forza di cure, riuscire a dargli un po' di eleganza procedendo con massaggi razionali. E' bene avere queste cure sin dalla infanzia, ossia fin da quando le cartilagini e i tessuti sono teneri. Usate per i massaggi, il sapone iodato e fate dopo dei lavaggi con acqua calda e borato di soda o acido borico.

BRUMMEL. — L'età buona per fidanzarsi, caro giovanotto, la si compisce esattamente il giorno in cui ci si innamora (naturalmente d'una ragazza suscettibile.... di fidanzamento). Per il matrimonio, invece, occorrono diverse coserelle che non sono soltanto l'amore. Bisogna che voi abbiate di che mantenere moglie e figli e che lei abbia la certezza di sopportarvi per tutta la vita (compito arduo, finchè seguiterete a scrivere *miglione* col g e ignorerete, come pare, l'uso esatto dei punti e virgola).

UNA SIGNORINA. — Non cerchi di saperlo. E' una locuzione usata in certi ambienti dei quali una signorina deve ignorare persino l'esistenza. O, per lo meno, far mostra d'ignorarla.

VIOLETTA

LUNEDI' 22 Gennaio 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Facili successi delle squadre di testa mentre si acuisce la lotta per la retrocessione

I pareggi del Torino, del Napoli e della Roma - Il Bologna favorito dal rovescio del Milan, si consolida al terzo posto - Bella difesa del Padova a Livorno

I risultati

Internazionali

Bruxelles: Francia-Belgio . . 3-2
Lussemburgo: Belgio B-Lussemburgo . . . 3-2
Parigi: Budapest-Parigi . . 3-1
Londra: Londra professionisti-Parigi dilettanti 4-1

Divisione Nazionale

Serie A

*Livorno-Padova . . . 3-1
*Triestina-Roma . . . 1-1
*Ambrosiana-Pro Vercelli . . 2-0
*Juventus-Alessandria . . 3-1
*Lazio-Milan . . . 4-0
*Bologna-Palermo . . . 4-1
*Genova-Napoli . . . 1-1
*Fiorentina-Torino . . . 1-1
*Brescia-Casale . . . 3-1

Serie B

GIRONE B

*Pistoiese-Serenissima . . . 4-1
*Verona-Modena . . . 1-1
*Foggia-Grion . . . 6-2
*Bari-Spal . . . 2-0
*Perugia-Comense . . . 3-1
*Cremonese-Atalanta . . . 1-1

GIRONE A

*Derthona-Sampierdarena . . 0-0
*Pro Patria-Spezia . . . 6-2
*Vigevano-Pavia . . . 3-0
*Messina-Viareggio . . . 3-1
*Catanzaro-Seregno . . . 0-0
*Cagliari-Legnano . . . 2-1

Prima Divisione

GIRONE A

*Udinese-Treviso . . . 1-0
*Pro Gorizia-Padova . . . 1-0
*Fiumana-Monfalcone . . . 1-0
Triestina-*Thiene . . . 1-0
*Schio-Rovigo . . . 0-0
Ponziana-*Bolzano . . . 1-0
*Trento-Pordenone . . rinviata

Girone B

*Monza-Voghera . . . 11-1
*Brescia-Falck . . . 4-3
*Soresina-Via Nova . . . 4-1
*Lecco-Cantù . . . 5-0
*Milan-Rhodense . . . 2-1
*Lissone-Orceana . . . 2-1
*Treviglio-Vimercate . . . 2-0

Girone C

*Marelli-Fanfulla . . . 6-2
*Intra-Cusiana . . . 2-0
*Piacenza-Asti . . . 2-1
*Gallarate-Pinerolo . . . 0-0
*Casale-Juventus . . . 2-1
*Varese-Saronno . . . 1-1
*Torino-Biellese . . rinviata

Girone D

*Libertas-Carpi . . . 4-2
Russi-*Molinella . . . 2-1
*Forpimpopoli-Reggiana . . 3-2
*Ravenna-Forlì . . . 2-1
*Bologna-Portuense . . . 3-0
*Parma-Mantova . . . 7-1
*Casalecchio-Rimini . . rinviata

Girone E

*Genova-Ventimiglia . . . 3-1
*Pontedecimo-Cornigliano . . 1-0
*Imperia-Rivarolo . . . 7-3
*Alassio-Sestrese . . . 4-2
*Alessandria-Acqui . . . 1-0
*Savona-Albingaunia . . . 3-0
*Doria-Vado . . . 3-0
Ruentes-*Entella . . . 1-0

Girone F

*Montevarchi-Piombino . . 2-0
*Carrara-Belloni . . . 2-0
*Livorno-Torres . . . 3-0
*Empoli-Fiorentina . . . 2-1
*Lucca-Pontedera . . . 7-3
*Siena-Le Signe . . . 8-2
*Grosseto-Prato . . . 1-1

Girone G

*Foligno-Jesi . . . 2-1
*Fermo-Tosi . . . 1-1
*Taranto-Fano . . . 3-0
*Civitavecchia-Ancona . . . 0-0
*Aquila-Pescara . . . 2-2
*Sambenedetto-Sora . . . 3-0
*Lazio-Molfetta . . . 6-1

Girone H

*Cosenza-Termini . . . 2-1
*Reggina-Palmese . . . 1-1
*Siracusa-Peloro . . . 4-0
*Savoia-Trapani . . . 2-0
Napoli-*Nissena . . . 3-2
*Salerno-Palermo . . . 1-0
Catania-*Bagnoli . . . 4-1

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

*Ferrovieri-Giorgione . . . 2-2
*Romatina-Muranese . . . 5-1

GIRONE B

*Padova-Vicenza . . . 2-2
Audace-*Schio . . . 5-3

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

*Monfalcone-Latisana . . . 2-0
*Palmanova-Sacile . . . 3-2
*Pordenone-Triestina . . rinviata

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Verona-*Badiese . . . 2-0
Cologna-*Fragd . . . 2-1
*Marzotto-Thiene . . . 1-0
Petrarca-*Rovigo . . . 3-1

GIRONE B

*Belluno-Vittorio . . . 2-2
Serenissima-*Motta . . . 3-1
Mira-*Rocchette . . . 3-1
*Cessalto-Marostica . . . 1-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

VENEZIA

Girone unico

*Serenissima-Ferrovieri . . 1-1
*Lido-Unione . . . 7-1

PADOVA

Girone unico

Peraga-*Bragagnolo . . . 1-0
*Pontelongo-Petrarca . . . 1-0
*Littoria-Lapi . . . 1-1
*Tinazzi-Bragadin . . . 8-1
*Monti-Bonservizi . . sospesa

UDINE

Girone unico

Remanzacco-*Martignacco . . 1-0
*Campoformido-Caporiacco . 3-2
*Giovinezza-Udinese Allievi . 6-0

VERONA

Girone unico

*Verona Allievi-Zuppini . . 2-2
*Veronese-Quartiere Milano . 4-1

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone C

Barche-*Vetrocoke . . . 2-1

PADOVA

Girone A

Toti-Dominante . . . 3-0
Rismondo-Businì . . . 9-1
*Minorenni-Ferretto . . . 2-1

Girone B

*Caminese-Vov . . . 1-1
*Rigo-Cib . . . 4-2

Girone C

Pontelongo-*Ospedaletto . . 6-1
Montagnana-*S. Urbano . . 4-0
*Pernumia-Pelà . . sospesa

TREVISO

Girone A

*F.G. Vittorio-F.G. Conegliano 4-3
*Conegliano-Nervesa . . . 8-0

UDINE

Girone A

Martignacco-*Basiliano . . 3-0
*Passons-Nogaredo . . . 6-2
Campoformido-*Feletto . . 1-0

Girone B

*Tarcento-Cussignacco . . 3-0
Littoria-Giovinezza . . . 1-1
Itala-Talmassons . . . 4-1

Girone C

*Udinese Allievi-Edera . . 4-3
*Cormor-Cividale (forf.) . 2-0
*Olimpia-Pozzuolo . . . 3-0

FRIULI ORIENTALE

Girone A

Ronchi-*Audax . . . 3-1
*Turriaco-Pieris . . . 3-1
Aquileia-*Grado . . . 3-0

Girone B

*Audax B-Precenicco (sosp.) . 1-0
*Aiello-Torre Zuino . . . 2-1
*San Giorgio-Cervignano rinviato

VERONA

Girone A

Borgo Trento-Filippini . . 3-1
Enotria-Borgo Roma . . . 2-2
Hellade-*Quartiere Milano . 8-1

Girone B

*Alba-Chievo . . . 2-0
*San Martino-Pace . . . 3-0

Girone C

Pescantina-*Ambrosiana . . 6-3
*Voluntas-Castelnuovo . . 4-1
Villafranca-*Vigasio . . . 3-2

Girone D

*Cerea-Albaredo . . . 3-2
*Legnago-Oppeano . . . 2-0
*Zevio-Villabartolomea . . 1-0

VICENZA

Girone A

*Pigafetta-Lonigo . . . 5-1
*Berga-Longare . . . 0-0
*Vicenza-Hellas . . rinviata

Girone B

*Nova Gens-Vicenza B . . 3-1
Virtus-*Spes . . . 4-2
*Fusinieri-Arzignano (forf.) . 2-0
Balbo-Ferrovieri . . rinviata

THIENE

Girone unico

Zanè-*Marano . . . 5-0
*Cogollo-Del Prete . . . 10-1

Amichevoli

Venezia: Leon boys-Triestina 4-0
Venezia: Ferrovieri ragazzi-Giudecchina . . . 8-1
Burano: Topolino-Azzurra . . 1-1
Mestre: F.G. Mestre-Comando Federale . . . 4-0
Rovigo: Rovigo C-Istituto Orf. 3-2
Padova: Monti-Bonservizi . . 1-0

Palla ovale

Prima Divisione

PRIMO GIRONE

Bersaglieri-*Guf Padova . . 14-3
*Guf Torino-Bologna . . rinviata

SECONDO GIRONE

*Genova-Padova . . rinviata
*Amatori-Torino . . . 3-0

TERZO GIRONE

Napoli-*Firenze . . . 3-0

Internazionale

Genova: Guf Genova-Nave Gustav V. . . . 40-3

Volata

Trofeo nazionale

Genova: Genova-Trieste . . 2-2

Disco sul ghiaccio

Cortina: Ferenczvaros-Cortina 6-1
Bardonecchia: Modane-Bardonecchia . . . 1-0
Davos: Davos-St. Moritz . . 6-3

Livorno-Padova 3-1 (2-1)

(*Padova-Livorno 1-1)

LIVORNO, 21. — La partita ha avuto il suo prologo sstto una cattiva stella per il Livorno, perchè gli amaranto, sul terreno assai pesante dello Stadio, hanno tardato a ritrovarsi e solo un colpo d'ala, dopo che per mezz'ora i patavini conducevano in vantaggio, conquistato al 12', ha permesso di raggiungere il pareggio e la vittoria, in seguito a due buone realizzazioni di Dossena, oggi attivissimo. I bianchi di Padova hanno offerto un magnifico spettacolo di volontà e di ardore combattivo. Battuti dopo la prima mezz'ora, non hanno mollato un istante e, sfuggito loro il vantaggio per il quale si erano chiusi in prudente difesa, si sono slanciati al contrattacco, con desiderio e capacità degni del migliore encomio. Controllando a dovere le azioni del trio centrale, i bianchi sono riusciti per oltre 30 minuti a mantenere immune la loro rete, sotto l'imperversare dell'offensiva livornese, ma poi, per opera di un laterale trascurato, ma spostato, sono venuti in due minuti i due punti. Sorpresi e battuti di slancio, gli uomini di Magnozzi non hanno tardato a ritrovarsi appieno ed a premere inesorabilmente sulle estreme posizioni dei veneti. Ha contribuito alla realizzazione del giuoco la seconda linea, e in special modo Uslenghi, che ha rifornito incessantemente gli avanti di molti bei palloni, sicchè il giuoco a lungo è rimasto nel campo degli ospiti, con le pericolosità del caso, e finalmente Dossena è riuscito a passare. Devesi però elevare un inno alla bella partita disputata dai padovani, che sono riusciti a tenere in sospeso a lungo gli animi dei simpatizzanti livornesi, perchè fino all'ultimo hanno seguitato a lottare con il miraggio, non soltanto immaginario, del successo o almeno del pareggio. Non ostante in riconoscimento della superiorità avversaria, gli ospiti hanno sempre sperato di annullarlo con l'ardore, la velocità e le improvvisazioni. Anche se le loro azioni non erano improntate al più ortodosso stile in vigore oggi, essi hanno cercato la vittoria, opponendo foga, combattività, speranza alle qualità dei giuocatori livornesi, fatte di tecnica e di astuzia.

Nei ranghi bianco-rossi i ltrio estremo della difesa ha assolto ottimamente il compito di chiudere la strada alle ripetute incursioni avversarie con un giuoco robusto e deciso. Ambrosio ha parato innumerevoli palloni e non tutti facili ed è stato battuto da due tiri di sorpresa di Dossena intervenuto improvvisamente nell'azione, ormai pregiudicata dalla vicinanza del tiro, e di un pallone calciato da Magnozzi. Foni e Monti III hanno fatto l'impossibile e il baldo giuocatore patavino ha dimostrato, con Magnozzi, che non è ancora sorta per loro l'ora della rinuncia. Bene Battistoni, che è certamente uno dei migliori centri-mediani, e i due laterali, attivi e ottimamente centrati, con buon intuito per il doppio giuoco, pronti alla difesa e ai rilanci. Scanferla specialmente ha confermato la sua ottima classe, mentre Bettini II si è mostrato in evidente miglioramento. L'attacco ha sfarfallato con tiri lontani, ma potenti; però non è apparso il migliore reparto, non ostante la combattività dei suoi componenti: buoni colpitori, decisi, ma poco palleggiatori, gli attaccanti hanno cercato e voluto il tiro improvviso, di sorpresa, che è troppo poco contro una squadra armata di una buona difesa e di un portiere come quella del Livorno. Spivach ha tentato spesso la via della porta, ma l'impresa non è stata facile. Baldi e Zanca hanno bene collaborato, ma il loro giuoco di linea è ancora troppo elementare per offrire serie probabilità di penetrazione contro terzini che giuocano d'intesa, con buona fattura, ma ha abbandonato troppo Bergamini, che non ha potuto molto impressionare. Del quintetto, Spivach è stato il più intraprendente, ma non ha avuto fortuna, pur mostrandosi più pericoloso. Nel campo dei vincitori, Borgioli doveva parare il pallone, poi non pericolosissimo, di Bettini, perchè ne ha poi parati dei più insidiosi, ma ha riscattato l'iniziale infortunio con ottime respinte. Bene i terzini; in seconda linea ha dominato Uslenghi. L'attacco ha lavorato più del solito e il rendimento è stato buono.

Il primo punto è stato segnato all'11' da Bettini: Battistoni passa a Spivach, spiazzando i livornesi e permettendo alla veloce ala di crossare con precisione quasi sui piedi di Bettini che ha seguito attentamente l'azione; il padovano da una ventina di metri sferra un forte tiro che Borgioli, sorpreso e spiazzato, vede entrare nell'angolo sinistro alto della sua rete. Al 30' il Livorno ottiene il punto del pareggio; rimessa di Arcari a Cappelli, sul cui traversone saltano inutilmente Foni e Busoni. La palla perviene a Dossena che spara in direzione di Ambrosio, che riesce a fermare, ma non a bloccare il pallone, che rotola lentamente in rete. Al 32' il Livorno si porta in vantaggio, ancora per merito di Dossena. Quasi al centro del campo, Ferrara serve Alberti che traversa lungo a Magnozzi; il capitano intravede Dossena libero e gli allunga il pallone; l'ala destra livornese tira su Ambrosio che si getta con un attimo di ritardo e non può impedire al pallone di entrare in rete. Il Livorno ottiene il terzo punto al 21' del secondo tempo. Busoni traversa a Dossena un bellissimo pallone e il passaggio spiazza i difensori patavini: l'ala ha così modo di osservare i compagni e traversa di precisione sul piede di Magnozzi: un attimo per accomodare il pallone e il tiro di sinistro parte veloce e potente, insaccandosi nella rete di Ambrosio, che non accenna nemmeno la parata. Il pubblico applaude.

Ambrosiana-Pro Vercelli 2-0 (0 0)

(*Vercelli-Ambrosiana 0-0)

MILANO, 21. — L'Ambrosiana ha condotto la partita con autorità e sicurezza specialmente nella prima mezz'ora durante la quale la squadra ha saputo sfoggiare il suo miglior repertorio. I bianchi superati di una classe si sono difesi tenacemente prima, per passare poi ad un giuoco eccessivamente pesante poi quando la prevalenza dei nero-azzurri minacciava di travolgerli. Chiuso il primo tempo a reti inviolate, la partita si è tramutata in battaglia nella ripresa ed appunto in questo periodo la scarsa risolutezza dell'arbitro ha fatto sì che si lamentassero numeros falli da parte della Pro Vercelli, alcuni dei quali assai evidenti e gravi commessi in area di rigore. L'incontro nella sua fase conclusiva ha perso perciò in linea e chiarezza innervosendo giocatori e pubblico. Rotto l'incantesimo con un goal di Serantoni al 17' ed espulso Castellazzi e Santagostino prima della mezz'ora gli animi si sono in parte rappacificati anche in virtù del secondo goal nero-azzurro segnato da Levratto al 31', il quale risolvendo in modo evidente le sorti della lotta ha indotto i bianchi ad abbandonare una tattica difensiva oramai inutile. In complesso quindi la vittoria ha premiato la squadra migliore in campo la quale è piaciuta per lo ottimo comportamento dell'intero sestetto di retroguardia che pur mancante di Allemandi è stato pari alla sua fama. Del sestetto ha emerso però su tutti il trio mediano vero perno della squadra per il rendimento superiore di Faccio. Anche il quintetto di punta per il ritorno in forma di Meazza e Levratto si è messo in evidenza e senza i salvataggi più o meno regolari dei difensori avversari avrebbe potuto realizzare un maggior bottino.

La Pro Vercelli presentatasi priva di Piola, Bajardi, Scanzetti si è difesa accanitamente per tre quarti dell'incontro, impossibilita a condurre con successo azioni di attacco per il freno postole specialmente dalla linea di sostegno nero-azzurra la quale stroncò quasi ininterrottamente ogni tentativo. Come accennato i bianchi hanno saputo ridurre al minimo la sconfitta per la solidità del loro trio estremo dove Balossino si è prodotto in belle parate ed i terzini lo hanno coadiuvato molto bene con il torto di ricorrere a falli troppo grossolani per salvare situazioni pericolose. Ad ogni modo l'undici in maglia bianco dato il rimaneggiamento dei quadri non aveva oggi alcuna possibilità per il conseguimento di un risultato diverso. Arbitro Ciamberlini.

Juventus-Alessandria 3-1 (1-0)

(*Alessandria-Juventus 2-1)

TORINO, 21. — Il campo di giuoco dello Stadio Mussolini per quanto fosse stato quasi completamente sgombrato dalla neve era tuttavia in condizioni tutt'altro che praticabili e in molti punti ridotto a un pantano dove la palla non rimbalzava. Non era quindi possibile ai giuocatori dosare i passaggi e tessere una qualche azione che avesse un contenuto tecnico; ma tutto doveva essere basato sulla improvvisazione del momento e sui capricci del pallone, voluti dal terreno.

Rientrato in squadra Bertolini era oggi assente Cesarini e la Juventus aveva allineato alle ali Mihalic e De Petrini riportando Varglien II ad interno destro. L'Alessandria era nella formazione consueta con in difesa Borelli e Turino.

Dopo un allunfio di Bertolini, al 9' un traversone di Mihalic era colto di testa da Varglien II, ma l'azione è fermata per un fuori giuoco. Subito dopo Notti non sa sfruttare un bel traversone dell'ala sinistra Gastaldi; al 15' durante una mischia confusa sotto la porta grigia Mosele blocca un tiro effettuato da pochi passi da Varglien II, poi Combi al 21' è chiamato al lavoro da un tiro di Cattaneo su passaggio di Barale. Al 23' un attacco juventino dà modo a Varglien II di eseguire un tiro bloccato da Moselle che però rinvia corto provocando una mischia davanti alla sua porta. Il pallone ripreso da Monti è calciato fortissimo, ma sfiora soltanto il montante destro della porta di Mosele. Su un angolo effettuato da De Petrini al 27' Borel tenta la via del goal, ma Barale accorso giudiziosamente in porta in aiuto a Moselle rinvia di precisione. Al 42' Mosele blocca un tiro di Mihalic che aveva avuto il pallone da Varglien II, ma proprio su finire del primo tempo deve raccogliere un pallone tirato da Ferrari su passaggio sempre di Varglien II in fondo alla rete.

La prima ripresa alla quale ha avuto termine su questo punto. Ora riprende a nevicare mentre nel primo tempo aveva soltanto piovuto. Al 10' Mihalic tutto solo compie una sgroppata portandosi il pallone fin quasi al limite dell'area di rigore grigria, poi, lo passa a Borel che segna imparabilmente. In seguito ad un fallo al 17' si ha un calcio di punizione contro l'Alessandria e Varglien II segna. Ma l'arbitro fa ripetere la punizione e questa volta il pallone dopo aver battuto contro la traversa va fuori. Un bel tiro di Borel al 20' è parato in tuffo e deviato in angolo. Poi la Juventus ottiene il terzo punto. Lanciato da Ferrari al 27' Borel scatta verso la porta avversaria ma giunto nell'area di rigore essendo ostacolato dal terzino sinistro Turino passa a De Petrini chè sopraggiungendo in corsa per quanto Borelli tenti di ostacolarlo riesce a segnare. Il punto dell'Alessandria è stato segnato quasi di sorpresa da Cattaneo al 35.o minuto.

Triestina-Roma 1-1 (0-0)

(*Roma-Triestina 0-0)

TRIESTE, 21. — Partita burrascosa quella tra Triestina e Roma, conclusasi, col tradizionale pareggio. Il giuoco è degenerato specie nella ripresa. Giova però osservare che la folla ha mantenuto un buon contegno e ci riescono perciò incomprensibili certe interruzioni di giuoco decretate dall'arbitro. Un solo incidente da segnalare, provocato da una sciocca frase di uno spettatore romano molto offensiva per l'italianissima Trieste.

La Triestina, in netta ripresa, seppure con un centro sostegno insufficiente, avrebbe meritato di vincere, per quanto tecnicamente non sia stata all'altezza della Roma. Ma i triestini hanno attaccato a lungo e pericolosamente ed è sempre per l'insufficienza del tiro in porta, che gli avanti non hanno saputo concretare la superiorità. I segni della ripresa sono evidenti: più sicura la difesa, dove l'ottimo duo Geigerle-Loschi ha fermato e respinto le pericolose puntate del temibile attacco romano; migliorato il giuoco degli avanti, tra i quali emerge sempre l'infaticabile Rocco, attivissimo e veramente prezioso per lo aiuto apportato ai mediani e agli avanti. I due laterali Vasinati e Spanghero si sono prodigati dall'inizio alla fine supplendo alle deficienze di Villini. Buone le pdove delle ali Mian molto coraggioso e Puttar, giovane assai promettente.

La Roma, squadra composta di eccellenti atleti, non rende ancora quanto la sua formazione dovrebbe permetterle. Quasi imbattibile nella difesa, dove ha dominato l'irruento Bodini e dove l'elastico Masetti ha dimostrato in alcune parate la sua classe; fortissima nella mediana con uno Stagnaro sempre in ottima posizione e un Dugoni in gran forma; temibile all'attacco con Guaita e Scopelli assai sicuri sul pallone e veloci, la Roma non svolge un brillante giuoco d'assieme, lasciando intravvedere spesso delle lacune nell'impostazione delle azioni.

Il giuoco è iniziato con prudenza da entrambi gli undici: al 4' Spanghero devia in angolo un tiro di Costantino. Successivamente la Roma è costretta per due volte in angolo all'11' e al 12''. Prevalenza di attacchi della Triestina un po' disordinata. Al 14' registriamo una splendida parata di Masetti su colpo di testa di Rocco. Questi, due minuti dopo, impegna severamente Masetti che salva in angolo.

La Triestina ottiene un altro angolo al 33' e al 43' per poco non subisce una porta: Scopelli alza sopra l'asta un facile pallone. U nminuto dopo viene battuto il quinto calcio d'angolo contro la Roma, che ne ottiene uno al 5' della ripresa e un altro al 18'. Quest'ultimo, battuto da Guaita, è trasformato abilmente da Dugoni che previene il tuffo di Blason.

La reazione della Triestina è immediata: non è trascorso un minuto che si giunge al pareggio. Geigerle fugge dalla sua area e, evitati tre avversari, allunga a Puttar che centra pronto a Palumbo. Questi segna con un bel radente. A questo punto avviene l'incidente sopra descritto, cui fa seguito un giuoco violento da parte di molti atleti che Carraro non riesce sempre a controllare. L'urlo d'incitamento della folla triestina consiglia Carraro a sospendere per due volte il gioco. La partita tutavia, viene ripresa. Al 25 Blason blocca un pallone calciato da Fusco su punizione. La Roma ottiene un calcio d'angolo al 39' e la Triestina ne batte uno al 43' Poco pirma della fine Mian si lascia sfuggire un'ottima occasione di segnare.

Fiorentina-Torino 1-1 (1-0)

(*Torino-Fiorentina 4-1)

FIRENZE, 21. — La Fiorentina è stata costretta a cinque minuti dalla fine dell'incontro a dividere la posta con il Torino. I viola sono stati ancor oggi molto sfortunati: costretti a rimaneggiare per la quindicesima volta la propria squadra oltre che per l'assenza di Bigogno, Scagliotti, Vignolini e Prendato anche per la squalifica di Gringa sostituito dal volonteroso Biagini, i locali hanno attaccato continuamente e nel primo tempo è stata netta la loro superiorità che è stata sanzionata da un punto segnato al 43' dalla recluta Biagini, dopo che erano stati annullati due punti segnati uno da Nehaddoma per un presunto fuori giuoco e un altro da Viani: questo giustamente perchè spinto in rete con le mani.

Altri pericoli correva la rete dei granata torinesi ma la disperata difesa e anche molta fortuna evitava un maggior punteggio ai danni della squadra di Libonatti. Il Torino preoccupato costantemente di giuocare in difesa ha portato rare volte la minaccia verso la rete dei viola e Ballante ha avuto pochissimo lavoro.

Nel secondo tempo dopo un inizio a favore dei viola si vedeva poco a poco che il Torino riorganizzava le sue file e minacciava a tratti assai pericolosamente la rete fiorentina. Il gioco procedeva con fasi alterne e finalmente il Torino riusciva con Zanello su calcio di punizione a battere l'estremo difensore viola al 40'. Arbitro Caironi.

Genova-Napoli 1-1 (0-1)

(*Napoli-Genova 0-0)

GENOVA, 21. — Il Napoli per poco non riusciva oggi a strappare il successo ai rosso-bleu. Infatti a dieci minuti dalla fine gli azzurri napoletano conducevano ancora con uno a zero e dato lo svolgimento del gioco sembrava impossibile che il Genova, che pure dominava insistentemente fosse capace di superare le barriere difensive degli avversari. Infatti la squadra concittadina che nel primo tempo aveva giocato piuttosto svogliatamente e si era lasciato imporre se non una superiorità di attacchi, certo una netta superiorità tecnica da parte degli ospiti, cercava invano nel secondo tempo di rimontare lo svantaggio ocn attacchi a ripetizione, ma ancora una volta la prima linea genovese si dimostrava incapace di sfruttare i numerosi palloni che i mediani e i terzini continuamente le affidava, cosicchè la vittoria del Napoli sembrava ormai certa. Tutto sembrava congiurare ai danni dei rosso-bleu allorchè Codigna riusciva al 37' a trasformare con un bel colpo di testa una punizione, egregiamente battuta da Orlandini, in un punto.

Il punto napoletano è venuto nel primo tempo da azione di angolo: il tiro è stato effettuato da Visentin al 23' di gioco. Dal tiro è nata una mischia durante la quale Amoretti ha lasciato la porta. Il pallone è pervenuto al vercellese Ferraris, il quale non ha avuto difficoltà a segnare a porta vuota. Arbitro: Casati di Como.

Lazio-Milan 4-0 (1-0)

(*Milan-Lazio 4-2)

ROMA, 21. — La squadra azzurra ha conseguito oggi un successo che certo non era nelle previsioni della vigilia. Sta di fatto che il Milan presentatosi al completo aveva notevoli possibilità perlomeno sulla carta, mentre invece sul terreno le vicende della partita lo hanno portato ad una sconfitta netta per non dire clamorosa.

La Lazio iniziato il match con brio e velocità ha colto il primo successo all'8' allorchè Guarisi con un guizzo improvviso ingannava Compiani e spediva imparabilmente nel la rete milanese. Il goal non smontava i rosso-neri che anzi si assisteva ad un ritorno in forza dei medesimi. L'azione di contrattacco della squadra lombarda era favorita dall'incerta condotta della mediana celeste, la quale non sapeva controllare con la dovuta prontezza gli attaccanti avversari. Sclavi chiamato così al lavoro si liberava però bene da diversi tiri e fra l'altro metteva al suo attivo una magnifica parata in angolo al 40' su un bolide di Romani.

Nella ripresa si verificava però l'improvviso crollo del Milan. Un preciso allungo di De Maria a Fantoni dà modo a quest'ultimo di insaccare nella rete di Compiani il secondo pallone. I rosso-neri a questo nuovo scacco non reagivano ed un poc odi confusione serpeggiava fra i loro ranghi. Di ciò ne traeva profitto la Lazio elaborando azioni su azioni che si concludevano al 20' ed al 31' con due altri punti marcati sempre da Fantoni III. Arbitro: Bevilacqua.

Cagliari-Legnano 2-1 (1 0)

(*Legnano-Cagliari 3-0)

CAGLIARI, 21. — Il primo tempo ha registrato una netta superiorità del Cagliari, ma per il felice comportamento di Almasio il Legnano si è salvato da critiche situazioni. Però solo al 40' il Cagliari ha ottenuto il primo punto per merito di Baccilieri che con un tiro imparabile violava la rete avversaria.

Nella ripresa il Legnano con un ritorno insospettato chiamava al lavoro Bedini ed al 20' l'ala destra lombarda segnava il pareggio. Il Cagliari reagiva con slancio tanto che Cipriani al 25' riportava i suoi colori in vantaggio marcando un bellissimo goal. I rosso bleu mantenevano poi il comando fino al termine della gara frustando ogni tentativo dei lilla. Arbitro De Sanctis.

Catanzaro-Seregno 0-0

(*Seregno-Catanzaro 4-0)

CATANZARO, 21. — Il Catanzaro troppo fiducioso nei suoi mezzi si è trovato di fronte un'avversaria decisa a salvarsi dalla sconfitta e disposta perciò ad una lotta ad oltranza. I conctadini hanno dominato in entrambi i tempi beneficiando di 10 corners contro 3 senza mai riuscire a superare lo sbarramento difensivo celeste. Il merito del risultato per gli ospiti va ad ogni modo in buona parte al loro portiere Poietti il quale si è prodotto nel corso della partita in numerose e difficili parate. Arbitro Galeati.

Classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

Squadra	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Ambrosiana	19	12	6	1	43	14	30
Juventus	19	11	4	4	53	23	26
Bologna	19	10	4	5	32	21	24
Milan	19	9	4	6	38	26	22
Napoli	19	8	6	5	24	19	22
Roma	19	8	4	7	28	14	20
Pro Vercelli	19	7	6	6	24	22	20
Lazio	19	7	6	6	29	30	20
Fiorentina	10	9	2	8	32	37	20
Palermo	19	7	4	8	22	28	18
Triestina	19	4	9	6	19	21	17
Livorno	19	4	9	6	23	31	17
Brescia	19	6	5	8	17	26	17
Torino	19	5	6	8	24	28	16
Alessandria	19	6	3	10	29	35	15
Genova	19	5	5	9	20	34	15
Padova	19	5	3	9	24	33	13
Casale	19	3	4	12	21	55	10

Serie B

GIRONE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Perugia	17	10	4	3	33	18	24
Modena	18	9	6	3	29	15	24
Bari	18	9	5	4	28	20	23
Comense	17	10	1	6	30	19	21
Atalanta	18	7	6	5	22	16	20
Foggia	18	7	6	5	29	24	20
Grion	18	8	2	8	31	28	18
Pistoia	18	5	5	8	23	34	15
Vicenza	17	5	4	8	23	26	14
Spal	17	4	6	7	25	29	14
Cremonese	17	5	4	8	17	23	14
Serenissima	18	4	5	9	21	33	13
Verona	17	1	6	10	14	40	8

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sampierd.	18	14	3	1	36	10	31
Pro Patria	17	11	2	4	40	16	24
Vigevano	18	8	8	2	37	19	24
Viareggio	18	8	3	7	21	22	19
Messina	17	7	4	6	28	23	18
Catanzaro	18	6	6	6	24	26	18
Spezia	18	4	10	4	18	21	18
Novara	17	8	1	8	37	26	17
Seregno	17	5	5	7	22	25	15
Pavia	17	6	2	9	20	35	14
Cagliari	16	5	3	10	19	38	13
Legnano	17	3	4	10	12	27	10
Derthona	18	2	4	13	15	41	7

Prima Divisione

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	17	14	3	0	39	14	31
Gorizia	17	9	7	1	37	17	25
Treviso	16	8	5	4	29	20	21
Padova	17	7	4	6	44	29	18
Fiumana	17	7	4	6	34	24	18
Triestina	17	9	1	7	33	28	18
Rovigo	16	6	9	6	21	21	16
Schio	17	4	8	5	29	28	16
Ponziana	15	6	3	6	21	33	15
Monfalcone	16	7	1	8	28	19	15
Bassano	16	6	2	8	21	30	14
Trento	16	5	3	8	24	26	13
Bolzano	16	3	4	9	14	30	10
Pordenone	16	3	4	9	20	42	10
Thiene	17	1	3	13	13	42	5

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Girone B							
Milan B	17	14	1	2	55	18	29
Monza	16	12	3	1	58	14	27
Lissone	16	7	7	2	33	26	21
Falck	16	7	6	3	39	26	20
Lecco	17	8	2	7	39	26	18
Oceana	15	6	3	6	24	25	15
Girone C							
Torino B	15	12	2	1	38	13	26
Casale B	17	10	2	4	34	18	22
Piacenza	17	10	1	6	39	25	21
Biellese	15	8	4	3	32	12	20
Juventus A	16	8	3	5	43	22	19
Jutra	17	6	6	5	29	27	17
Girone D							
Parma	16	11	3	2	38	14	25
Reggiana	16	9	4	3	34	18	22
Forlimpopoli	16	9	2	5	39	25	20
Portuense	16	8	2	6	29	23	18
Mantova	16	7	3	6	32	25	17
Bologna B	16	7	3	6	23	29	17
Girone E							
Doma	18	12	4	2	43	18	28
Savona	18	13	1	4	54	26	27
Imperia	18	11	2	5	41	32	24
Ventimiglia	18	7	7	4	32	24	21
Entella	17	8	4	5	30	19	20
Vado	18	8	3	7	31	30	19
Girone F							
Lucchese	17	3	2	2	56	17	28
Livorno	16	12	2	2	42	12	26
Pisa	16	12	1	3	37	9	25
Siena	17	11	2	4	41	24	24
Prato	17	9	4	4	44	22	22
Carrara	16	9	3	4	26	17	21
Girone G							
Foligno	16	9	5	2	30	13	23
Taranto	16	10	2	4	37	14	22
Aquila	15	7	6	2	38	15	20
Pescara	19	9	2	5	33	21	20
Lazio B	16	9	2	5	41	28	20
Jesi	16	7	4	5	20	21	18
Girone H							
Catania	16	14	0	2	51	13	28
Siracusa	16	11	2	3	42	24	24
Cosenza	16	9	3	4	37	23	21
Salerno	16	8	5	3	32	23	21
Savoia	16	10	1	5	34	19	21
Reggiana	16	7	5	4	31	18	19

Seconda Divisione

Veneto

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
GIRONE A							
Serenissima B	8	7	1	0	27	6	15
Conegliano	8	6	0	2	17	13	12
Giorgione	8	4	2	2	15	8	10
Romatina	7	4	1	2	14	7	9
Muranese	8	2	2	4	8	13	6
Mezzomo	7	2	1	4	12	18	5
San Donà	8	2	1	5	7	14	5
Treviso B	8	1	2	5	8	17	4
Ferrovieri	8	1	2	5	15	19	4
GIRONE B							
Verona B	8	5	1	1	24	13	13
Marzotto	8	4	3	1	21	8	11
Lendinara	8	5	1	2	16	7	11
Padova C	8	2	4	2	15	16	8
Audace	8	3	2	3	14	15	8
Vicenza B	8	1	5	2	23	15	7
Valery	8	2	2	4	9	14	6
Sambonifacio	8	3	0	5	15	23	6
Schio B	8	1	1	6	8	28	3

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese B	7	6	1	0	26	4	13
Cividale	7	5	1	1	15	7	11
Triestina C	7	4	1	2	12	5	9
Pordenone B	6	2	2	2	8	11	6
Monfalcone B	7	3	0	4	10	18	6
Palmanova	7	3	0	4	8	15	6
Gorizia B	8	2	2	4	13	18	6
Latisana	8	2	1	5	6	11	5
Sacile	7	1	0	6	8	18	2

Terza Divisione

Veneto

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
GIRONE A							
Verona C	8	7	0	1	37	4	14
Cologna	8	5	2	1	12	14	12
Marzotto B	8	5	1	2	15	6	11
Petrarca	8	5	1	2	22	15	11
Badiese	8	2	2	4	11	23	6
Fragd	8	1	2	5	15	24	4
Thiene B	8	1	2	5	6	17	4
Rovigo B	8	0	2	6	9	18	2
GIRONE B							
Vittorio	8	5	2	1	24	10	12
Belluno	9	5	2	2	19	13	12
Serenissima C	8	5	1	2	16	9	11
Mira	8	5	1	2	15	15	11
Marostica	9	3	2	4	19	13	8
Rocchette	8	3	1	4	13	20	7
Cessalto	8	0	3	5	7	25	3
Motta	8	0	2	6	14	21	2

Campionati Uliciani

Prima Categoria

VENEZIA — *Girone unico*

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferrovieri	2	1	1	0	5	3	3
Lido	2	1	0	1	9	5	2
Union	2	1	0	1	5	9	2
Serenissima	2	0	1	1	3	5	1

Seconda Categoria

VENEZIA

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Girone A							
Marsich	3	2	1	0	9	4	5
Farinacci	3	2	0	1	15	3	4
Alpi	3	1	1	1	10	13	3
Junghans	3	0	0	3	3	17	0
Girone B							
F.G Venezia	2	1	1	0	5	4	3
Lido	2	0	2	0	4	4	2
Muranese	2	0	1	1	1	4	1
Girone C							
F.G Mestre	3	2	0	1	7	4	4
Vetricoke	3	1	1	1	6	6	3
Union	3	0	2	1	4	5	2
Barche	3	1	1	1	3	5	3

Palla ovale

Prima Divisione

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
PRIMO GIRONE							
Bersaglieri	3	3	0	0	26	8	6
Gut Torino	2	1	0	1	6	6	2
Bologna	1	0	0	1	5	6	0
Gut Padova	2	0	0	2	3	20	0
SECONDO GIRONE							
Amatori	2	1	1	0	3	0	3
R. Torino	2	1	0	1	9	11	2
Padova	1	0	1	0	0	0	1
Genova	1	0	0	1	8	9	0
TERZO GIRONE							
Roma	2	2	0	0	90	7	4
Napoli	2	1	0	1	10	30	2
Firenze	2	0	0	2	0	63	0

I tiratori della Serie A

21 punti *Borel II* (Juventus)
16 punti *Meazza* (Ambrosiana)
14 punti *Viani II* (Fiorentina)
12 punti *Arcari* (Milan)
12 punti *Busoni* (Livorno)
12 punti *Notti* (Alessandria)
11 punti *Piola* (Pro Vercelli)
9 punti *Schiavio* (Bologna)
9 punti *Vojtiani* (Napoli)
8 punti *Borel I* (Palermo)
8 punti *Cesarini* (Juventus)
8 punti *Fantoni III* (Lazio)
8 punti *Moretti* (Milan)
7 punti *Casalino* (Pro Vercelli)
8 punti *Rocco* (Triestina)
7 punti *Fedullo* (Bologna)
7 punti *Ferrari* (Juventus)
7 punti *Libonatti* (Torino)
7 punti *Prato* (Torino)
7 punti *Prendato* (Fiorentina)
7 punti *Riccardi* (Alessandria
7 punti *Romani* (Milan)
7 punti *Serantoni* (Ambrosiana)
6 punti *Cattaneo* (Alessandria)
6 punti *De Maria* (Ambrosiana)
6 punti *Guaita* (Roma)
6 punti *Mazzoni* (Genova)
6 punti *Palumbo* (Triestina)
6 punti *Spivach* (Padova)
6 punti *Tommasi* (Roma)

I tiratori della Serie B

16 punti *Galli II* (Modena)
14 punti *Comini* (Sampierdarena)
11 punti *Marchionneschi* (Bari)
11 punti *Romano* (Comense)
11 punti *Spinola* (Comense)
10 punti *Spinato* (Vicenza)
10 punti *Vitalesta* (Perugia)
9 punti *Grolli* (Vigevano)
9 punti *Lattuada* (Vigevano)
8 punti *Mariani* (Vigevanesi)
8 punti *Nardi* (Spal)
7 punti *Baldi III* (Foggia)
7 punti *Bonivento* (Grion)
7 punti *Brossi* (Perugia)
7 punti *Loetto* (Pro Patria)
7 punti *Preti* (Perugia)
7 punti *Severi* (Pro Patria)
7 punti *Versaldi* (Novara)
6 punti *Azzimonti* (Pro Patria)
6 punti *Curto* (Grion)
6 punti *Frossi* (Bari)
6 punti *Negri* (Catanzaro)
6 punti *Pampaloni* (Pavia)
6 punti *Pavanello* (Foggia)
6 punti *Radice* (Catanzaro)
6 punti *Rossi* (Serenissima)
6 punti *Sanero* (Atalanta)
6 punti *Tasselli* (Pistoiese)
6 punti *Vecchi* (Cremonese)
6 punti *Zambianchi* (Cagliari)

Pistoiese-Serenissima 4-1 (4-0)

(*Serenissima-Pistoiese 2-0)

PISTOIA, 21. — La Serenissima scesa a Pistoia con intenzioni di vincere, ha purtroppo subito una dura sconfitta, che non è dovuta certamente al valore dei giuocatori, ma allo slancio dimostrato dalla prima linea pistoiese, che oggi si è dimostrata veramente combattiva. Gia da molto tempo la Pistoiese era stata incitata a formarsi una prima linea, ed ogg si è dimostrato che ciò si è potuto ottenere. La Serenissima ha però dovuto giuocare con un uomo di meno nel secondo tempo, perchè al 20.o minuto Rossi è stato espulso in seguto ad un fallo ai danni di Puccini. Ai veneziani è stato anche annullato un punto al 19.o del secondo tempo e i giuocatori lagunari hanno protestato per quest'annullamento, che però l'arbitro ha creduto di manteenre.

La prima linea pistoiese era composta da Barni, Innocenti, Stilli, Pastacaldi e Melani. Lo Stilli, condottiero di questa prima liena, ha dato una prova luminosa delle seu possibilità e se il giovane giuocatore manterrà in avvenire la lucidtà del giuoco, la varietà delle azioni e la sicurezza del tiro messe in vetrina nell'incontro odierno, la squadra arancione potrà dire di aver trovato una prima linea di primario valore. Lo Stilli, di fronte agli aitanti terzini veenziani, ha lavorato in pieno con sagacia e intelligenza, smistandoli rapidamente avanti alle decise entrate dei difensori, lavorandoli raso terra con dribbligs stretti e rapidi e imbrigliando così il giuoco robusto di Bianchi e Stivanello, si metteva in condizioni di poter saettare a porta scoperta con tiri precisi. Ha fatto una bellissima partita anche Pastacaldi che, comprendendo a perfezione il giuoco dei compagni, ha fornito una pregevole e mirabile esibizione in intesa e in rilanci, in riflessi e in coesione con Still, Inocenti e Melani. Il giovanissimo interno va da un po' di tempo in qua perfezionando le sue qualità di giuoco e solo la minore capacità del piede destro è l'unico difetto che deve curare di ovviare, poichè le sue doti gli permetteranno ndi far figurare ancor di più il giuoco dell'attacco arancione. Anche Innocenti ha rato lena e volontà alla prima linea e con Barni ha messo sul fronte di Stilli edi Melani una quantità di utili palloni. Egli ha segnato uno dei più bei punti della sua carriera e il migliore certamente dei cinque validi. L'abbiamo spesso trovato lanciato in un massacrante lavoro di ricupero. Coraggiosa e decisa la prova di Barni, un poco incerta quella di Melani, che se in migliori condizioni fisiche avrebbe potuto con molta facilità segnare almeno due punti. Questa prima linea si è dimostrata veramente imbattibile. Degli altri pistoiesi, potremo dire che ha giuocato bene la seconda linea comandata da Bertini, che si è fatto notare come uomo molto redditizio: anche il trio difensivo non ha fallito mai un pallone e Allorini e Civinini si sono alternati nello spezzare tutte quelle azioni che sfuggivano al controllo della seconda linea.

I veneziani erano sceso, come abbiamo detto, a Pistoia decisi a battersi per evitare una possibile retrocessione ed erano preparato fisicamente e moralmente. Il giuoco si è undici, completo in ogni linea, si è iniziato a grande andatura e il loro battuto energicamente. I cinque attaccanti si sono trovati però di fronte la difesa pistoiese aggerruita, che troncava le loro azioni, ed hanno dovuto insistere senza aver possibilità di reagire di frotne ai veltri arancioni .Nel primo tempo quattro punti andarono a favore della Pistoiese e nella ripresa i veneziani riuscivano a segnare all'inizio del secondo tempo e poi marcavano ancora una volta ad opera dell'ala sinistra, ma il punto, come abbiamo detto, veniva annullato per fuori giuoco. Subito dopo la prevalenza arancione si faceva sentire. Fincato è stato spesso all'altezza della situazione e i punti subiti no sono tutti da imputarsi a lui. Bianchi e Stivanello si sono dimostrati sicuri, specialmente nei tiri alti; invece hanno mostrato delle deficienze nei tiri raso terra. Vallotto nel primo tempo è stato molto veloce, ma dopo l'espulsione di Rossi, anche lui ha cominciato a piegare. Gli altri, pur non compiendo azioni degne di nota, hanno dimostrato di essere rapidi e pericolosi nei rovesciamenti in porta. Buone azioni sono state svolte sulla destra e si sono concluse con tiri al volo lontani dai pali di Baldi, ma che mostrano come la Serenissima possa essere capace di ottimi risultati.

La partita è stata velocissima. Il primo punto pistoiese era stato segnato da Stilli al 7.o, ma l'arbitro lo ha annullato perchè Innocenti, in contatto con il portiere, ne aveva impedito l'azione difensiva. I punti validi sono stati segnati al 12.o da iSlli su passaggio di Chiti; al 30.o ancora da Stilli in seguito a passaggio di Berni; al 35.o terzo punto ad opera di Inocenti e il quarto punto era dovuto ancora a Stilli. La Serenissima, come abbiamo detto, ha marcato al 2.o della ripresa. Un lungo pallone pervien a Rossi che si trova quasi al limite dell'area di rigore; Civinini sembra intralciare l'azione del compagno e Rossi approfitta dell'incertezza per segnare da pochi passi nell'angolo di Baldi. Gli arancioni reagiscono, scattando all'attacco e conquistano un corner al 4.o. Puccini manda con perfetta traiettoria sul gruppo dei giuocatori, dove eemrge la testa di Pastacaldi, deviando il pallone a sfiorare il montante sinistro. Melan fa un giuoco brillante al 13.o: allungo magistrale a Stilli e il tiro non forte ma preciso dell'ala costringe Fincato ad una meravigliosa deviata di pugno in tuffo. I veneziani hanno un periodo di superiorità che non dà frutto per la ferrea difesa dei pistoiesi, che al 17.o e al 18.o devono subire altri due angoli che non danno esito per il cattivo piazzamento degli arancioni.

Al 19.o, il punto annullato ai veneziani: Rossi si slancia in profondità e visto ben piazzato Trevisan, gli manda il pallone. L'ala segna con un forte tiro in angolo l'arbitro concede il punto; ma il guardalinee aveva segnato il fuori giuoco dell'ala e l'arbitro anulla il punto e fa batter la punizione, mentre i veneziani reclamano vivamente. Il giuoco riprende. Rossi viene espulso per fallo ai dani di Puccini, colpito duramente ad una coscia. Al 25.o altro angolo contro i veenziani .I lagunari cercano ancora di passare all'offensiva, ma i pistoiesi reagiscono e si hanno ancora due angoli consecutivi contro la Serenissima. Al 37.o Melani è lanciato su un pallone pervenuto dalla destra dell'attacco pistoiese e l'ala libera si stringe velocemente sulla porta; il punto sembra inevitabile e il tiro in angolo alto è deviato da una parata in volo del difensore lagunare. Il fischio finale viene accolto da una grande ovazione agli arancioni, che hanno superato una difficile partita con una bella affermazione.

Verona-Modena 1-1 (1-0)

(*Modena-Verona 2-2)

VERONA, 21. — Dopo due partite esterne il Verona è tornato a giocare sul terreno dello Stadio ospitando i giallo-bleu di Modena, attualmente in testa alla classifica. Nessun mutamento nello schieramento dell'undici veronese che si è preentato in campo con la stessa formazione tenuta a Pistoia e a Pola. La partita, svoltasi alla presenza di un discreto pubblico, è stata bella nel primo tempo, mediocre nel secondo, e nel complesso ha visto le due squadre equilibrarsi, sicchè il risultato pari è esatto indice della tenuta di gara di due undici dai medesimi colori.

Come gioco, quello modenese ha superato sia pur di poco in linea tecnica quello veronese che si è avvantaggiato però di una miglior volontà ed animo. Il Verona ha avuto il suo migliore reparto nella difesa. Degni di lode sono tutti e tre i difensori ma in particolar modo il portiere Ferrarese ed il terzino sinistro Busin. Sono essi infatti che con interventi spettacolosi per tempestività e precisione sono riusciti a rendere nulli alcuni attacchi degli ospiti che già sembravano concludersi in goals.

La mediana veronese, finchè Bernardi ha resistito al centro e cioè per tutto il primo tempo, ha svolto bene il suo doppio compito di difesa e di offesa, ma nella ripresa, quando l'anziano capitano è visibilmente «calato» per mancanza di fiato è esistita solamente per le prodezze individuali dei due laterali. Dei cinque uomini di punta, i migliori sono appars le due ali, Bianchi e Landi, ma specialmente quest'ultimo che ha spedito al centro dei meravigliosi palloni, che se avessero trovato un miglior trio centrale, sarebbero valsi certamente altri punti.

Bianchi malissimo servito, non ha potuto far molto. Del trio di centro, meglio Raguzzi che i due Pisani. Il nostro centro attacco è sembrato sperduto nel suo ruolo ed effettivamente non ha mai dato unità alle azioni offensive veronesi.

Il Modena ha destato una buona impressione. Abituati ormai a veder scendere nella nostra città delle squadre poco più che mediocri, si può ben dire che di tutte il Modena è sembrata la migliore.

La difesa ha giocato con molta avvedutezza, imbrigliando bene i focosi attacchi veronesi. Poco mobile la linea dei sostegni, che non ha certamente in Scaltriti il perno ideale. Troppo «fermo», egli è apparso e spesse volte, falloso. Il reparto migliore uerò è stato quello attaccante che ha avuto nello sveltissimo Galli II il costruttore d'ogni bella azione e in Pittaluga e Cavani due ottime ali su cui ha fatto perno il Modena per poter passare attraverso la vigile difesa veronese.

Si inizia alle ore 15, con una mezz'ora di ritardo sull'ora prestabilita. La palla è al Modena, ma è il Verona che porta le prime minacce. Già al 3' infatti un tiro saettante di Bianchi sfiora la traversa della porta modenese e due minuti dopo una forte sventola di Busin passa ad un palmo dal montante. I canarini però non fanno tardare molto la risposta, chè Galli II all'8' dopo una brillante discesa a triangoli cinclude con un forte tiro, ben parato dal nostro Ferrarese. Al 10' è invece Cassetti che deve intervenire per sventare un pericoloso allungo di Procura, ma non passano due minuti che Ferrarese si fa nuovamente applaudire bloccando di precisione un forte tiro di punizione.

Al 15' Landi opera un preciso traversone a Raguzzi che al volo spedisce sopra la traversa. Registriamo al 21' un salvataggio in extremis di Signorini che riesce a fermare Galli II solo in area veronese, e al 22' un'altra magnifica parata di Ferrarese che blocca una precisa rovesciata di Galli II.

Calcio d'angolo contro il Modena al 26' ed altre due belle parate del portiere veronese al 28' e al 30' sull'ultima delle quali non può far meglio che deviare in corner. A questo se ne aggiunge un altro al 34' causato da Signorini ma ambedue non danno alcun esito. Al 38' il punto veronese! L'azione parte da Bernardi che allunga a Landi. Questi fugge a fondo e crossa bene a Pisani II che porge a Raguzzi. Il tiro di quest'ultimo, a mezz'altezza rasente al palo si infila imparabilmente.

Il Modena è pronto alla reazione. Rompe Busin che invia agli attaccanti. Nella discesa successiva, Pisani II colpito rudemente, deve esseere trasportato fuori dal campo. Rientrerà poi recando scarso vantaggio ai compagni di linea. La fine è fischiata mentre Ferrarese, con un'altra magnifica parata blocca una forte tiro di Galli II.

L'inizio della ripresa è a tutto favore dei canarini che ben presto pervengono al pareggio. Al 5' infatti Galli II, ricevuto il pallone da Cavani lo insacca con un tiro fulmineo nell'angolo sinistor della casa veronese.

Giunti al pareggio gli ospiti insistono all'attacco, ottenendo all'11' un corner. Dopo di questo il gioco allenta il suo ritmo spezzettandosi in nebbiose e farraginose azioni alterne sui due campi, senza che i portieri sieno chiamati al lavoro.

Un calcio d'angolo a favore dei giallo-bleu concittadini al 20' segna un promettente risveglio che va poi trasformandosi in un energico serrate, col passare dei minuti. Due punizioni consecutive contro il Modena al 29' e al 30' battute entrambe da Busoni finiscono bloccate in tuffo da Cassetti, che con precisi interventi riesce sempre a salvare bene. L'upltimo quarto d'ora è di marca veronese, ma i nostri Pisani II.mfia?Fb Dzu stri giocatori d'avanguardia, ridotti a quattro per l'incidente a Pisani II, non sanon tramutare in punti tale superiorit àsicchè la fine trova le squadre ancora alla pari. Arbitro ing. Rovida di Milano.

Foggia-Grion 6-2 (3-1)

(*Grion-Foggia 3-1)

FOGGIA, 21. — La squadra locale in ottima giornata ha battuto la compagine istriana con un netto scarto di goals.

Il risultato indica per sè stesso il distacco dei valori in campo. Si aggiunga che il Foggia ha messo in luce una tecnica superiore ed una velocità ammirabili specialmente all'attacco, il che gli ha consentito di coghere un largo bottino.

Il Grion con un'azione di sorpresa ha segnato per merito di Ostroman al 3' ma tosto il Foggia passato al contrattacco ha impegnato seriamente il portiere polese. Al 25' un tiro di Pavanello, seguito da uno sfortunato intervento di Diumani, ha provacato un auto goal che ha dato il pareggio ai concittadini. Al 27' un calcio di punizione di Sudati è finito nella rete degli ospiti, ed al 41' Baldi III ha battuto il portiere avversario con un terzo pallone. Nella ripresa superiorità continua del Foggia e goals di Pavanello al 21', Sudati al 26'. Una breve pausa ha concesso a Bonivento di segnare ancora per il Grion al 31' ma al 44' è stato ancora Abbate che ha marcato il 6. goal per il Foggia. Arbitro Giannetti.

Perugia-Comense 3-1 (2-0)

(*Comense-Perugia 2-0)

PERUGIA, 21. — La partita attesa morbosamente, dato la necessità per i concittadini di raccogliere punti dopo l'ultima sconfitta, ha registrato il ritorno alla vittoria a spese del volitivo undici lombardo. La Comense di fronte al gioco infruttuoso travolgende del Perugia poco ha potuto fare e fin dall'inizio la rete dei celesti è stata messa in pericolo dagli insidiosi attacchi dei concittadini tanto che al 4' Vitalesta ha infilato la rete avversaria con un tiro imparabile. Il successo ha infiammato il Perugia il quale mantenendosi all'attacco è riscitou al 19' per merito di Grossi a realizzare un secondo goal.

In seguito il gioco si è fatto un po' più equilibrato ma tuttavia le azioni maggiormente pericolose sono state quelle del Perugia. Al 7' della ripresa Vitalesta ha violato per la terza volta la rete dei lombardi. Dopo di che la Comense ha avuto un buon ritorno che le ha consentito al 40' di salvare l'onore con un violento pallone di Romano. Arbitro Monti.

Vigevanesi-Pavia 3-0 (1-0)

(*Pavia-Vigevano 1-1)

VIGEVANO, 21. — I Vigevanesi hanno condotto il gioco con chiara superiorità fin dal primo tem po incontrando però nella difesa pavese un duro ostacolo. Solo al 42' il predominio dei locali ha fruttato il primo goal segnato da Lattuada. Nella ripresa i VifgexvaV tuada. Nella ripresa i Vigevanesi hanno avuto mezz'ora di gioco brillantissimo il quale ha consentito loro di segnare altri due punti ad opera di Mariani al 4' e Gobbi al 23'. Il Pavia ha tentato nell'ultimo quarto d'ora di segnare l'onore della giornata, ma i pronti interventi di Carmignato hanno stroncato suoi sforzi. Arbitro Zelocchi di Modena.

Derthona-Sampierdarena 0-0

(*Sampierdarena-Derthona 3-0)

TORTONA, 21. — La Sampierdarenese che forse riteneva facile il suo compito ha ricorso al gioco pesante quando ha intravisto come gli avversari fossero tutt'altro trascurabil. Ciò nonostante i bianco-neri hanno tenuto agevolmente testa ai rosso neri riuscendo ad impegnare Bacigalupo il quale in ripetute occasioni ha salvato la propria rete da pericolosi tiri. La Sampierdarenese ha prevalso solo alla distanza quando cioè il Derthona privato dallo sforzo per la pesantezza del terreno, oltrechè ridotto a 10 uomini per l'espulsione di Risi ripiegò nella sua metà campo. I rosso neri poterono così minacciare la rete di Bonadeo e batter 3 corner ma senza esito. Arbitro Marini.

Bologna-Palermo 4-1 (2-0)

(*Palermo-Bologna 2-1)

BOLOGNA, 21 — Alla partita oltre a un discreto pubblico hanno presenziato le LL. EE. Starace Segretario del Partito, Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, il nuovo Prefetto di Bologna Natoli e il Podestà avv. Manaresi. Alle 14.45 Pasinati di Venezia fischia léinizio. Subito Corsi lancia Schiavio. Il portiere esce di porta. Maini si appresta a girare, sul rimando Schiavio raccoglie ancora il pallone, ma Panetta da terra gli ruba il tempo .Al 10' Schiavio tira, Faotto respinge debolmente e Corsi, in corsa, da 15 metri, segna. Dopo due «angoli» contro gli ospit al 17' e al 26', al 27' Schiavio tira in porta. Il portiere para malamente, sopraggiunge Fedullo che segna il secondo punto. Al 35' su tiro di Maini, Panetta respinge. Schiavio in corsa mette in rete con le mani. Dopo un altro angolo contro Palermo al 37', su passaggio di Maini al 43', Fedullo segna, ma anche questa volta giustamente l'arbitro annulla per fuori giuoco di Maini.

Nella ripresa si assiste ad alcuni attacchi iniziati dei bolognesi: poi il Palermo ha un buon risveglio di breve durata però, perchè al 7' Panetta a malapena riesce a deviare in angolo un tiro di Schiavio. Al 28' sesto «angolo» contro gli ospiti e al 33' su passaggio di Maini Schiavio segna. Dopo un altro angolo contro gli ospiti essi si riprendono e al 37' Gianni devia in angolo un tiro di Bonesini. Due minuti dopo per carica di Faotto su Schiavio l'arbitro concede il rigore che Schiavio stesso trasforma in goal.

Il punteggio sembra non debba subire spostamenti quando al 41' il Bologna è in angolo. Tira Castellani e Gianni pressato da diversi giuocatori dopo aver parato il pallone se lo lascia sfuggire e mentre sta per raccoglierlo lo mette in rete. Questo è il punto palermitano.

Messina-Viareggio 3-1 (2-0)

(*Viareggio-Messina 2-1)

MESSINA, 21. — Il Messina ha avuto un brillante inizia che è concluso al 6' ed al 12' con due punti segnati rispettivamente da Re e da Villotti. Il Viareggio ha reagito al doppio smacco pericolosamente e solo per la bravuta del portiere locale non ha potuto cogliere il successo. Dopo il riposo si è registrato un periodo di prevalenza del Messina risoltosi con un terzo goal di Sassetti al 12'.

Il Viareggio non si è smontato al nuovo colpo ma raddopiando invece in slancio e combattività, ha messo ripetutamente in pericolo la rete dei concittadini finchè al 27' Puccinelli è pervenuto a segnare un goal imparabile a favore dei toscani.

Pro Patria-Spezia 6-2

(*Spezia-Pro Patria 2-2)

BUSTO ARSIZIO, 21. — I bianchi si sono battuti bene nel primo tempo terminato a favore della Pro Patria per un solo punto segnato da Severi al 5' su respinta di Umer. In questo periodo gli ospiti si sono distinti in qualche azione offensiva sventata prontamente dai terzini bustesi. Dopo il riposo la Pro Patria è ritornata all'attacco segnando con Candiani al 2'. Un fallo di Fiamminghi al 14' ha provocato un rigore contro la Pro Patria convertito in goal da Bermoni.

Lo Spezia provato però dallo sforzo ha in seguito ceduto di colpo cosicchè i bianchi hanno ottenuto altri 4 punti e precisamente con Dalfini al 18', Azzimonti al 31', Luraghi al 32', Azzimonti al 33. Lo Spezia ha marcato il secondo punto al 45' ancora su rigore convertito da Bermone. Arbitro Bonivento.

Bari-Spal 2-0 (1-0)

(Bari-*Spal 3-2)

BARI, 21. — La vittoria dei bianco-rossi non ha oggi molto soddisfatto il pubblico presente alla partita causa il gioco slegato svolto dai beniamini i quali raramente hanno saputo imporsi con autorità e nitidezza di azioni. I due goals segnati sono stati il frutto di due spunti personali dei Ferrero e Marchioneschi e non la logica conclusione di attacchi condotti con intesa e precisione. La Spal ha potuto in tal modo limitare al minimo il passivo grazie ad una energica difesa e tentare ripetutamente la via del goals avversario con qualche probabilità. Solo il comportamento vigile di Cubi e dei terzini bianco-rossi hanno perciò evitato che l'incontro finisse con un risultato pari. Poco da dire quindi sulla cronaca della partita.

Dopo il goal segnato di sorpresa da Ferrero al 3' non si sono registrate che azioni confuse degli avanti baresi intrrotte a tratti da fughe dei celest. Tale fisionomia si è mantenuta nella ripresa e solo al 43', come già accennato, Marchioneschi con una discesa isolata ha segnato un punto imparabile assicurando definitivamente la vittoria ai propri colori. Arbitro Mazzarino.

Brescia-Casale 3-1 (1-1)

(*Casale-Brescia 1-0)

BRESCIA, 21. — Il primo tempo dopo un breve periodo di gioco di marca bresciana — e infatti al sesto minuto Gibertoni su passaggio di Braga e Giuliani ha segnato di testa il primo punto — i casalesi riescono a impegnare la squadra azzurra e ad imporre fin quasi alla fine del tempo il loro gioco: infatti al 12' e al 14' il Brescia è in angolo, mentre il Casale è in angolo al 18'. Al 22' De Marchi con tiro forte da 15 metri riesce a pareggiare.

La ripresa ha invece serbato una sorpresa: la squadra azzurra prende il comando e i vari reparti funzionano bene. Al 7' Frisoni su passaggio di Gasparini segna il secondo punto per i bresciani; il Casale è ancora in angolo al 10'. Si ha ora invece qualche azione pericolosa dei casalesi ma in un rovescio di gioco il Brescia al 25' segna il terzo punto con Gibertoni che aveva avuto il pallone da Reggiani.

Arbitro: Gonani di Ravenna.

Cremonese-Atalanta 1-1 0-1

(*Atalanta-Cremonese 2-0)

CREMONA, 21. — I grigio rossi hanno tradito oggi l'attesa facendosi fermare dai nero azzurri bergamaschi i quali sono usciti dall'incontro co nun prezioso risultato di parità. La partita è stata condotta con accanimento dalle due contendenti e non sono mancate fasi emotive e situazioni pericolose per entrambi le reti.

Il primo tempo equilibrato nel complesso si è chiuso con un goal segnato su calcio d'angolo dall'Atalanta al 44' malgrado il disperato intervento del portiere grigio rosso Desti. Nel secondo tempo si è assistito ad una nutrita serie di attacchi della Cremonese. Tiri di Giuge, Vecchi e Camisaschi hanno impegnato pericolosamente Cesana finchè al 25' lo stesso Camisaschi ha finalmente marcato il pareggio. In seguito la superiorità della Cremonese si è fatta netta ma per l'abilità di Cesani che ha parato fra l'altro un calcno di rigore, i nero azzurri hanno potuto giungere alla fine imbattuti. Arbitro Bertoli.

PRIMA DIVISIONE

Ponziana-Bolzano 1-0 (1-0)

BOLZANO, 21 — La Bolzano Calcio ha perduto nel pomeriggio d'oggi sul proprio campo, contro la Ponziana, una partita che aveva comandato per la sua intera durata. La causa prima di questa immeritata sconfitta va ricercata nelle condizioni del campo, che a causa del disgelo era stato ridotto ad un'unica vastissima pozzanghera; e poscia, specie nel secondo tempo, l'animosità fra i giuocatori di ambe le parti ha avuto la sua influenza non indifferente sull'esito della contesa, che è stata tirata dall'inizio alla fine con un ritmo indiavolato e che è stata ricca di fasi interessanti.

La Bolzano ha giuocato assai bene; essa ha dato l'esatta misura della sua efficienza, che con l'attuale inquadratura è notevole. Gli ospiti da parte loro, segnato il punto quasi di sorpresa, si sono difesi poscia con grande accanimento e in virtù della loro grande resistenza sono riusciti a portare in porto la vittoria.

Dopo un breve rpeiodo iniziale di superiorità bolzanina, gli ospiti prendevano le redini del giuoco, ma per poco, che i concittadini, pienamente lanciati, malgrado il pessimo fondo del campo, tentavano nuovamente reiterati attacchi alla porta avversaria. Il giuoco si alternava così sui due campi fino al 28, momento in cui Piazza sfruttando un errore della difesa avversaria, segnava il punto per la Ponziana. Il primo tempo finiva su tale risultato.

Nella ripresa si è assistito al continuo assedio da parte del Bolzano alla porta ponzianina, ma i concittadini, per le vigorose reazioni degli ospiti, non riuscivano a cogliere il pareggio. Verso la fine i giuocatori hanno cominciato veramente a trascendere. Il bolaninz Bonoldi, per aver reagito ad una scorrettezza di un avversario, veniva espulso dal campo, ciò che determinava le vive rimostranze del pubblico. Malgrado negli ultimi minuti i bolzanini avessero giuocato con ammirabile combattività, la partita finiva col risultato del primo tempo. Nella tribuna d'onore ha assistito all'incontro S.A.R. il Duca di Pistoia.

Solo cinque porte su sei partite
nel Girone Veneto di Prima Divisione

Udinese-Treviso 3-1 (0-0)

UDINE, 21 — Il pubblico delle grandi occasioni è accorso al campo Moretti per assistere all'atteso incontro fra le quotate squadre del girone A. E diremo subito che la grand attesa non è stata delusa. La partita giocata fra bianco-celesti e bianco-neri ha veramente tenuta ben viva l'attenzione durante tutti i novanta minuti di gioco.

Il vento, che soffiava abbastanza gagliardo, ha falsato un po' alcune azioni, tuttavia nel corso dell'incontro si è avuto largo campo di veder all'opera due undici che hanno dimostrato di non demeritare la giusta fama che godono di compagini ben piantate in ogni reparto e formate da giocatori che coprono con molto onore i rispettivi ruoli.

La vittoria ha arriso all'ospitante per il distacco minimo. Risultato giustissimo ed equamente valutato, perchè l'Udinese ha meritato la vittoria e perchè il Treviso ha tenuto il campo con grande onore non sfigurando mai.

Anche nel vagliare il valore dei singoli attori il compito riesce arduo poichè tutti, ripetiamo, hanno giocato bene; comunque si può concedere l'onore di speciale citazione a Bellotto, Dal Pont e Cossio fra gli udinesi e a De Biasi, Greatti e Zambon fra i bianco-celesti.

La partita s'inizia con un tentativo d'attacco dei bianco-neri che hanno la palla e giocano contro vento; l'azione s'interrompe però ben presto e la situazione si rovescia; sono ora i trevisani che discendono appoggiando la loro azione sul velocissimo Pollini. L'offensiva frutta agli ospiti il primo calcio d'angolo per un impreciso intervento di Pitassi. La punizione non ha esito, ma la minaccia permane in campo bianco-nero ancora qualche tempo. Quindi le azioni si alternano.

Il vento favorisce il gioco dei trevisani, gli attacchi dei quali, però, mancano di efficacia al momento risolutivo. Infatti, per quanto gli ospiti ottengano una discreta superiorità di azioni, Tonello non è mai seriamente impegnato. I due terzini udinesi Ciroi e Bellotto, specie quest'ultimo, sono attivissimi sbrigando con precisione intricate situazioni. Gli udinesi rispondono con belle azioni offensive alla pressione avversaria ed hanno campo di far lavorare ripetutamente il bravo De Biasi. Il primo tempo termina così zero a zero. Il Treviso, favorito dal vento, ha marcato una leggera superiorità di campo, non di gioco.

Al primo minuto della ripresa la Udinese riesce ad assicurarsi la vittoria. L'azione che ha fruttato il punto si svolge fulminea: intercettato il pallone un mediano udinese manda al centro dove Costa, libero, ha campo di smistare bene ad Abatematteo; questi, coadiuvato da Chizza e da Costa stesso, che ostacolano l'intervento di Greatti e Moretto, riesce a penetrare in area della porta e rubare il tempo a De Biasi uscito nell'ultimo disperato tentativo di rubare il pallone dal piede dell'avversario; il pallone rotola così in rete.

I bianco-celesti rispondono con un'azione che però naufraga prima di arrivare in area udinese. Ora il gioco si fa più elettrizzante. Le azioni si susseguono velocissime. Più frequenti e meglio manovrate quelle udinesi. Al 6' la traversa della porta di De Biasi respinge un fortissimo pallone di Chizzo. Al 7' calcio d'angolo contro il Treviso rimasto infruttuoso. Subito dopo una velocissima discesa Marcuzzo-Fabris si completa con un tiro in porta di quest'ultimo, il quale però, ostacolato da Bellotto, manda alto. Al 26' due calci d'angolo consecutivi contro Treviso ed al 28' uno contro l'Udinese finiscono oltre la porta.

La partita per tutto il rimanente tempo continua ad appassionare per il grande impegno degli atleti che si prodigano senza riserve. Durante la ripresa l'Udinese ha marcato una certa superiorità. De Biasi è stato ripetutamente impegnato in difficili parate; molto meno Tonello. Arbitro: Gibelli di Milano. Durante l'intervallo i giocatori trevisani, con squisito senso, hanno deposto i fiori offerti dall'Udinese ai piedi della lapide che ricorda i calciatori udinesi caduti in guerra.

Pro Gorizia-Padova 1-0 (0-0)

GORIZIA, 21. — Con il minimo scarto di punti, l'undici progoriziano ha avuto ragione oggi della cavalleresca compagine dei cadetti del Padova. E ancora una volta il quintetto degli avanti bianco azzurri ha dimostrato la sua sterilità nel realizzare, chè l'unico goal della partita è sorto da un provvidenziale calcio di rigore, concesso forse con troppa facilità dall'arbitro. Comunque gli atleti concittadini non hanno demeritato la vittoria, poichè, e ciò specialmente nel primo tempo, hanno saputo imporre il loro giuoco alla maggior tecnica della squadra veneta. Ed è apnica della squadra veneta. Ed è appunto nella prima parte dell'incontro che i calciatori progoriziani hanno portato dei seri attacchi alla rete patavina, del resto bene difesa da Cavasin. Ma nell'area della porta avversaria finivano malamente tutte le azioni dei bianco azzurri, poco decisi nel tiro in rete. Degli atleti locali bene hanno giocato oggi Troiano, che sostituiva l'assente Ciuffarin I, Resen e Ciuffarin II tra i mediani. Il rientro di Villini al centro dell'attacco ha portato più vita tra gli avanti, col distribuire buoni palloni ai compagni di linea. In complesso gli attaccanti bianco azzurri hanno oggi disputato una buona partita, confermando però ancora una volta il difettoso tiro in porta.

L'undici dei cadetti del Padova, in linea tecnica, ha superato i goriziani: i veneti si sono dimostrati buoni calciatori e cavallereschi avversari. La compagine bianco-rossa è apparsa bene affiatata ed ha imposto sovente delle ottime trame di gioco. Sono emersi i tre difensori e le due ali Polesel e Maffioli.

Nel primo tempo, totalmente a favore dei goriziani, si sono avuti un calcio d'angolo per parte e molte occasioni sciupate dagli avanti bianco-azzurri. Nella ripresa, al 3', l'unico goal della giornatafi realizzato da Ciuffarin II su calcio di rigore. Nella seconda parte dello incontro i padovani sono apparsi più minacciosi ed hanno più volte messo in pericolo la rete di Susmel. Un calcio d'angolo a favore dei locali e tre per i bianco-rossi.

Arb. Zanchi di Bergamo.

Fiumana Monfalcone 1-0 (0-0)

FIUME, 21. — Quest'oggi si è svolta sul campo sportivo di Borgo Marina la tanto attesa competizione tra la squadra locale e la rappresentativa monfalconese. La squadra ospite, favorita dal pronostico di molti, non ha risposto molto alla sua fama. E' scesa sul campo fiumano evidentemente più con intenzioni difensive, che di affermare con una vittoria. Chi ha impressionato veramente per la straordinaria sicurezza di presa e per i suoi balzi felini e precisi è stato il portiere, che è apparso il miglior giuocatore della compagine monfalconese. La mediana pure ha lavorato parecchio e infaticabilmente nel portare avanti il più possibile le azioni, che non sono riuscite nell'intento per la deficienza dell'attacco. Il punto subito è dovuto ad un tiro facilissimo di Narciso al 3' della ripresa, che ha tradito per così dire il portiere monfalconese, quando già l'azione sembrava essere finita.

Durante il primo tempo la Fiumana attacca spesso e risolutamente, ma senza frutto; manca sempre, al momento di realizzare in porta l'azione, della prontezza e della calma necessarie. Numerosi in questo primo tempo i calci d'angolo a favore della Fiumana. Il Monfalcone reagisce e respinge gli attacchi avversari, ma spesso è ridotto in difficoltà. Al 3' del secondo tempo, come abbiamo detto, dopo un'azione ben condotta da Zuliani, Narciso ad un tratto, quando già la porta del Monfalcone non sembrava più in pericolo, raccoglie e tira quasi svogliatamente in porta, sorprendendo però il portiere degli avversai e assicurando così la vittoria lala Fiumana. Il Monfalcone si slancia subito all'attacco per ottenere almeno un pareggio, ma la Fiumana, raccolte le file, sventa bravamente ogni azione pericolosa. Altri tre calci d'angolo sono in questo secondo tempo a favore della Fiumana, ma resi infruttuosi dalla buona difesa degli ospiti. La partita termina così con un alternarsi di attacchi da ambe le parti, senza che nè il Monfalcone ottenga il pareggio, nè la Fiumana affermi con maggiore evidenza la sua superiorità.

Schio-Rovigo 0-0

SCHIO, 21 — Pubblico delle grandi occasioni, pubblico disciplinato e corretto, entusiasto ed impaziente quello oggi accorso al Campo sportivo del Littorio ad assistere all'incontro di calcio fra la squadra concittadina e quella di Rovigo. Il tempo, che nella mattinata faceva dubitare alquanto, nel pomeriggio si è cambiato in una temperatura primaverile, con un sole magnifico e propizio per i frequentatori dello Stadio. Il campo invece è stato un po' pesante per la mota che ancora in qualche punto ha ostacolato i giocatori, ma purtuttavia non vi era tanto da lagnarsi pensando alla giornata di ieri.

L'incontro atteso si è chiuso veloce, brillante entusiasmante, dopo una lotta accanita e strenua. Il Rovigo oggi di fronte ad uno Schii in piena efficienza, assetato di vittoria, deciso di confermare le belle lusinghiere prove precedenti, non può dire certo di aver giocato una delle sue più belle partite.

In verità, oggi gli ospiti rodigini dopo le prime nshermaglie e visto l'andatura dei lolali hanno fatto lapire d'essersi resi consci del valore dei concittadini e lasciando all'attacco solo tre uomini hanno badato ad una cosa: difendersi, difendersi ad ogni costo dalle ondate scledensi respingere le continue e violente incursioni giallo-rosse per conservare il pareggio. E così vi sono riusciti.

I locali non hanno tergiversato nell'impegnarsi a fondo, facendo appello alle risorse tecniche del proprio gioco, ma oggi per battere il Rovigo occorrevano maggior decisione e prontezza. Questi requisiti sono invece mancati ai giallo rossi e per essere più precisi, agli avanti, che giunti in area avversaria son osempre stati avversati dalla mala sorte, poichè tre pali sono stati tre salvataggi propizi, e per la ferrea difesa dei terzini azzurri.

Dei novanta minuti di gioco, circa ottanta sono stati di prevalenza sledense, ed il generoso prodigarsi dei nostri atleti, il loro migliore gioco il loro cuore, le loro insistenti e continue offensive non hanno recato nessun frutto e la porta di Babini alla fine della partita era ancora inviolata. Il nervosismo che invadeva anche gli atleti locali deve essere un poco complice dell'esito odierno in quanto lo dimostra il fatto che un calcio di rigore, giustamente concesso dall'arbitro al 22' della ripresa per un fallo di mano in area rodigina, Maurin lo calciava fuori perdendo anche questa propizia occasione di suggellare la superiorità dei concittadini.

Nel mentre, come abbiamo detto, si è denotato il buo nrendimento dei singoli reparti locali, e la buona classe di tutti indistintamente i giallo-rossi, poco dobbiamo dire della squadra ospite. Ad eccezione di Bottacini e della veloce e insidiosa ala sinistra Frascaroli, tutti gli altri sono apparsi al di sotto della mediocrità. Il portiere Babini pur esso merita un encomio per le belle e difficili parate eseguite e per il suo lavoro di difesa che ripetutamente è stato chiamato a svolgere.

Dopo quanto sopra detto poco c'è da lire della cronaca: direıno solo che oltre il calcio di rigore, lo Schio ha fornito di due calsi d'angolo nel primo tempo e tre nella ripresa. Arbitri Garssis di Gorizia.

Triestina-Thiene 1-0 (0-0)

THIENE, 21. — La seconda squadra della Triestina ha incamerato i due punti senza eccessiva difficoltà, ma dando invec una brillante lezione di bel gioco. Nessun'altra squadra ha impressionato il pubblico thienese per tecnica e concezione di gioco come i triestini. Solida in difesa, con una mediana che sa il fatto suo innestandosi opportunamente o fra i terzini o fra gli attaccanti, con un attacco pieno di brio e di genio inventivo, che svolge sempre temi nuovi e brillantissimi, la Triestina ha strappato più volte gli applausi. Dei triestini sono emersi sugli altri Venturini, Godina, De Bortoli, Busdon e Baldi.

I rosso-neri invece hanno giocato mal quanto mai. E' certo che oggi i thienesi sono incappati in una giornata nerissima. Slegati in tutti i reparti, i locali, sono stati per quasi tutta la partita controllati dai triestini i quali benchè non abbiano mai pressato sulla nostra difesa hanno però opportunamente smorzato ogni velleità dei nostri attaccanti, e vani sono stati gli sforzi di Busin, Zampieri e Miotto per coordinare i vari reparti. Qualche spunto di Leder è stato senza eccessiva difficoltà neutralizzato.

La partita sembrava bene avviata per i locali quando Ienco al 1.o doveva togliere la palla dal piede a Leder. All'8.o De Bortoli batte una punizione che sfiora l'asta dei rosso-neri. Al 18.o Stivanello para un tiro di punizione di Busdon. Tiri di Rosa, Busdon e Baldi vanno fuori bersaglio o si smorzano nelle braccia del guardiano thienese. Un angolo al 25' contro gli alabardati non ha esito positivo. Al 30.o Stivanello deve operare un intervento tempestivo su forte tiro di Rosa. Stella al 30.o mette fuori di poco. Successivamente la Triestina si salva in corner. Leder tira ancora. Ienco para a mani aperte e Chemello non segna a porta vuota. Un tiro insidioso di Busdon trova Stivanello attento. Sul finire tiri di Miotto e ampieri vengono parati da Ienco.

Al 1.o della ripresa Baldi, su una infelice entrata di Rossi, passa al centro un perfetto pallone che Busdon rovescia in rete di testa in modo perfetto. Lo smacco stimola i locali e al 2.o Stella tira sul portiere. Nell'alternarsi degli attacchi hanno la superiorità gli ospiti, ma è Zanella che al 18.o si lascia sfuggire l'occasione del pareggio. Al 28.o l'arbitro da un rigore contro il Thieen e Baldi s'incarica di sbagliare. Al 29.o per carica irregolare vien espulso Busdon. Arbitro: Neri di Vicenza.

LA SECONDA DIVISIONE

La vittoria dell'Audace a Schio
e il pareggio del Giorgione alle Chiovare

Padova-Vicenza 2-2 (2-0)

PADOVA, 21 — La partita, ha avuto due distinte fisionamie attraverso i suoi due temupi di giuoco. Nella prima fase i vicentini, apparsi a parte in ogni reparto, conducevano nettamente in vantaggio di azioni e di golas, avendo segnato due punti di splendida fattura. Nella ripresa i bianco-rossi, hanno avuto il risveglio efficacissim o,che ha loro permesso di raggiungehe gli avversari nel punteggio e di sfiorare anche il successo.

Nel complesso le due squadre hanno però dimostrato di equivalersi. Nelle file dei calciatori berici si sono distinti particolarmente Tricarico, un portiere abile e prontissimo. Canazza, Busetto e Fraresso al comando del quintetto attaccante. Del Padova, apparso sbandatissimo agli inizi, ricorderemo il giuoco efficacissimo dl Bianchi e Benelle all'attacco, Poncioni e Grassetto si sono distinti nella mediana e Ferrato è apparso degno emulo di Tricarico.

Fin dalle prime fasi di giuoco gli ospiti conducono di preferenza e minacciano seriamente la rete di Ferrato. Angolo contro i locali al 9 al 16 il Vicenza è in vantaggio. Su calcio di punizione, battuto da Busatto da una trentina di metri, Fraresso devia di testa in rete. Accenno di controffensiva dei padovani che ottengono un angolo; Bianchi si esibisce in qualche tiro. Al 25.o su azione in linea i vicentini segnano ancora con Fraresso.

Nella ripresa i compagni di Marigo tentano di annullare lo svantaggio e riescono a passare nettamente al contrattacco: Grassetto passa ad infondere maggior forze al quintetto di punta, facendo retrocedere Rossetto a terzino e Nardini a mediano. Al 22' il biondo giocatorere batte per la prima volta Tricarico con un tiro imparabile. Due angoli contro gli ospiti, sul secondo dei quali Benelle riesce, con un forte tiro, a segnare il punto del pareggio. Al 38' Canazza del Vicenza ed il padovano Spagna sono inviati agli spogliatoi. Quasi allo scadere del Tempo Tricarico riesce miracolosamente a deviare in angolo che rimarrà nullo, un forte tiro di Bianchi. Arbitro: Bianchini di Treviso.

Romatina-Muranese 5-1 (2-1)

PORDENONE, 21. — La partita disputatasi oggi sul campo sportivo del Borgo S. Gottardo tra la celeste compagine del Murano e i granata concittadini, è stata vinta da quest'ultimi che hanno dominato in campo per quasi tutto l'incontro.

Nel primo tempo i celesti muovono all'attacco e segnano subito l'unico punto. I granata, riavutisi dallo smacco, pareggiano subito ed all'8. si portano in vantaggio. Il gioco è movimentato, veloce. Si hanno rapidi spostamenti da una porta all'altra, ma il punteggio nel primo tempo rimane immutato.

Nella ripresa i granata attaccano e segnano al 10' 25' 30' tre magnifici punti. Il portiere granata para un bel tiro proveniente dall'ala destra. Il bottino potrebbe essere stato maggiore, ma i concittadini badarono più a sviluppare un bel gioco che aumentare il punteggio.

Per la cronaca i punti furono segnati da Galaspini, Bompan, Galaspini, Gavagnin, Gavagnin.

Palmanova-Sacile 3-2 (2-1)

PALMANOVA, 21. — Per quanto la squadra locale abbia dimostrato una abbastanza netta superiorità, specie in linea tecnica, essa ha potuto vincere soltanto di strettissima misura. Il primo tempo si è chiuso due a uno in favore del Palmanova. Il primo punto è stato segnato per il Palmanova da Birri, su passaggio di Piani, al 25' sferzati dallo smacco, gli ospiti contrattaccano decisi, ma le loro azioni, piuttosto arruffate, sono bene contenute dalla difesa locale. Il Palmanova aumenta il bottino per merito di Crearia che sfrutta un bel passaggio di Piani. Al 35' l'ala destra sacilese Roncarati conclude una discesa con una bella centrata di cui ne approffitta Bianchin per segnare di testa.

La ripresa, giocata con minor impegno, sembrava dovesse finire senza altre segnature, quando al 43', su mischia, Salomon riusciva a segnare il pareggio per gli ospiti. Pronta reazione dei locali, i quali, ad un minuto dalla fine, si assicurano la vittoria per merito di Bertoni. Arbitro: Fantini del G.A.U.

Ferrovieri-Giorgione 2-2 (1-0)

Il Giorgione è riuscito a guadagnarsi un punto ieri sul campo delle Chiovere chiudendo alla pari la partita contro la squadra del Dopolavoro Ferroviario. Il risultato di parità il Giorgione se l'è meritato per la baldanza e l'insistenza del suo gioco d'attacco che se fosse stato condotto con maggiore abilità e precisione avrebbe dato alla squadra di Castelfranco la gioia della vittoria. Fra i cinque uomini di punta non è regnata certo la coesione e neppure gli sforzi tenaci di Lamon che dal posto di mezz'ala è passato sul finire del primo tempo al centro, sono valsi a dare a questo reparto una linea di gioco. Lamon è stato il più attivo e quello che è riuscito a far passare i maggiori pericoli alla rete difesa da De Pra.

La partita ha avuto un andamento strano: i Ferrovieri, colto nei primissimi minuti un punto, hanno continuato a condurre con una certa prevalenza fino alla metà del primo tempo sciupando qualche ottima e facile occasione per rinnovare il successo. Dopo sono stati i rosso-crociati a marcare una certa prevalenza, ma pure essi non sono riusciti a concludere appunto per la nera giornata degli attaccanti. Il pareggio ottenuto al 12' della ripresa ha imbaldanzito gli ospiti che sono partiti decisi verso la vittoria. Ottenevano un calcio di rigore ma non riuscivano a realizzarlo, mentre invece i Ferrovieri un minuto dopo con la stessa punizione si portavano in vantaggio. Da questo momento tanto da una parte quanto dall'altra vi è stata la preoccupazione maggiore di difendere la rete non badando, pur di riuscire nell'intento, alle rudezze. Di queste coloro che ne hanno maggiormente risentito sono stati i veneziani che sono stati privati per qualche tempo, alternativamente di due giocatori. Al 30' la partita era decisa con il secondo punto ottenuto dal Giorgione.

Anche ai Ferrovieri, come alal squadra ospite, ha fatto difetto il gioco della prima linea mentre la mediana — fino a che Boschian è stato in piena efficenza — ha disimpegnato bene il suo compito. Il reparto difensivo, nonostante qualche incertezza di De Pra nelle uscite, è stato il migliore terzetto della squadra. La squadra di Castelfranco ha maggiormente impressionato per la baldanza e l'ardore con cui si è battuta, ma il suo gioco è mancato di coesione e raramente sono riusciti ad impostare qualche buona azione. Anche qui la difesa ha avuto modo di emergere per la prontezza e la decisione negli interventi.

Partita velocemente la squadra dei Ferrovieri al 4' si trovava già in vantaggio per un punto di Garbosi. Nella ripresa al 12' su calcio d'angolo contro i Ferrovieri, battuto da Scapinello, era respinto dai difensori azzurri; riprendeva Bertoncello che indirizzava violentemente il pallone verso la rete: De Pra in tuffo riesce a frenare la palla che batte contro l'asta della porta e rimbalza sul portiere. Questi, ancora disteso a terra, nel nuovo tentativo di respinta manda invece il pallone in rete. Al 18' Petrin rinvia sopra la traversa il pallone battuto su calcio di rigore, mentre un minuto dopo su azione di calcio d'angolo un difensore rosso-crociato commette un fallo di mano in area di rigore. La punizione è tramutata in porta da Vianello. Al 30' il pareggio del Giorgione, e ancora su calcio d'angolo. Il tiro battuto da Scapinello è respinto di pugno da De Pra, ma nel tentativo cade a terra lasciando così la porta libera al tiro di Ongarato che nella fulminea ripresa manda il pallone in rete. Arbitro Tassini di Verona.

Ferrovieri: De Pra; Scarso, Quintavalle; Brandolisio, Boschian e Schiassi II; Villanova, Sissi, Zanutti, Vianello, Garbosi.

Giorgione: Stradiotto; Petrin e Mainente; Ongarato, Fracalanza, Stoppani; Scapinello, Lamon, Berro, Bertoncello, Sandrin.

Audace-Schio 5-3 (4-0)

SCHIO, 21. — I cadetti dello Schio hanno subito oggi sul proprio campo una dura sconfitta. Partiti baldanzosamente e con un gioco veloce e redditizio, gli audacini si sono imposti nettamente ai locali nella prima parte della partita che si chiudeva in favore degli ospiti col netto punteggio di 4 a 0. Quando nella ripresa lo Schio, in un brillante ritorno offensivo, ha cercato di risalire lo svantaggio, era troppo tardi. Gli ospiti hanno difeso strenuamente il loro pingue bottino e sono riusciti ad aumentarlo ancora di un punto mentre gli scledensi segnavano tre porte.

Monfalcone-Latisana 2-0 (1-0)

MONFALCONE, 21. — La compagine friulana era indubbiamente data per perdente, e forse con uno scarto di punti più forte. Ma anche sconfitti in maniera netta i friulani non hanno lasciato cattiva impressione. Sono stati battuti da un avversario più forte e soprattutto più tecnico. Il risultato stesso rispecchia bene l'andamento del gioco. Forse in condizioni normali di tempo altro esito avrebbe potuto scaturire dalla contesa fra forze bensì ineguali per valore tecnico, ma non per spirito agonistico, per generosa condotta dei calciatori in lizza. Tirava un forte vento, che molto più che ai locali, è stato dannoso ai friulani, meno abili nel controllo del pallone e nel gioco raso terra.

I due punti della giornata sono stati segnati dall'irruento Delneri su azioni personali. Il primo al 25.o del primo tempo: intuita l'intenzione del passaggio al proprio portiere da parte di un terzino avversario, Delneri scattava, rubava il tempo al portiere, lo dribblava e quindi con alma collocava il pallone in fondo alla rete. Al 22.o della ripresa, su un debole rimando Delneri tirava violentemente sulla porta avversaria e segnava imparabilmente nonostante il tardivo tentativo del portiere friulano di parare. Complessivamente i monfalconesi sono stati superiori in campo, avendo giocato in prevalenza nel settore del Latisana non solo col vento a favore, ma anche contro vento. Arbitro Frank, di Trieste.

LA TERZA DIVISIONE

Continua vivacissima la lotta
per il primato nei due Gironi

Verona-Badiese 2-0 (2-0)

BADIA, 21 — La Badiese dopo aver giocato un primo tempo pieno d ifoga, non è riuscita a segnare per l'imprecisione del tiro in porta ed ha dovuto subire per tutta la ripresa il gioco brillante dei nerolverdi che hanno dominato con autorità per la completa efficienza dei propri reparti.

Sono stati notati tre bei tiri dei bianco-azzurri passati di poco sobianco-azzurri passati di poco sopra la traversa della porta. Al 12' l'arbitro ha espulso Bardi per aver tentato di colpire Rosina con un calcio. Due calci n'angolo contro il Verona ed uno contro il Badia.

Nel secondo tempo gli scaligeri segnano al 30' ad opera dell'ala destra ed al 40' su errore della difesa bianco-azzurra. All'inizio di questo tempo l'arbitro ha espulso Scorzetto per gioco scorretto. Arbitro Girotti di Adria.

Serenissima-Motta 3-1 (2-0)

MOTTA, 21. — Su di un terreno reso pesante dalle recenti piogge il Motta ha dovuto anche oggi subire un'amara sconfitta. I locali in questo periodo hanno subito una serie di sconfitte che in gran parte sono imputabili alla sfortuna. Questo per non scusare anche quella odierna, chè in realtà i lagunari hanno svolto un giuoco più preciso ed omogeneo che non fosse quello dell'undici di Motta.

I locali hanno disputato con ardore e decisione la partita e ciò è dimostrato dai nove calci d'angolo battuti contro la Serenissima, contro i due ottenuti dai lagunari. Maneo, l'estremo difensore dei granata si è elevato sopra tutti parando innumerevoli palloni da rete. Ben quattro palletti però lo hanno aiutato.

La Serenissima ha segnato nel primo tempo al 17' per una autoporta e al 30' con Colombo. Nella ripresa al 40' con Bianchetto. Il Motta ha segnato al 10' del secondo tempo con Pitton. Arbitro Velludo di Venezia.

Serenissima: Maneo, Paiola, Scattolin; Moretti, Bognolo, Giaccetti; Rossini, Formenton, Colombo, Olivieri, Bianchetto.

Motta di Livenza: Drusian II, Drusian I, Zaghis; Cini, Gianasso, Fregonese; Sammassa, Pitton, Cavalieri, Franchi, Donadon.

Petrarca-Rovigo 3-1 (2-1)

ROVIGO, 21. — I cadetti azzurri hanno cercato oggi disperatamente la via del successo contro la massiccia squadra patavina senza riuscire però a portare in porto il risultato pari.

La partita, equilibratissima nelle sue fasi, non può certo riassumersi in questo punteggio poichè i rodigini possono ben dire di essere stati, se non superiori, certo uguali agli avversari odierni. Il gioco abbastanza piacevole di ambe le compagini ha fatto anche dimenticare al pubblico l'ingiustizia del risultato.

Del Rovigo ottima la linea mediana che ha avuto in Scagnolari un atleta di reale valore e di fine intuito. Discreta la difesa e velocissimo l'attacco dove ha brillato Ricchiero. Degli ospiti è da elogiarsi in blocco il blocco difensivo e la linea d'attacco che ha avuto in Caretta e Soranzo i due migliori esponenti. uoni pure Flocco e Bidoia.

Prima dell'incontro di campionato ha avuto luogo un incontro amichevole fra il Rovigo C e la squadra dell'Istituto Orfani. Gli allievi azzurri hanno segnato tre bei goals contro due degli avversari.

Pubblico discreto ed arbitraggio ottimo.

Belluno-Vittorio 2-2 (1-0)

BELLUNO, 21. — L'appassionante contesa fra la squadra ospite dei bianchi di Vittorio Veneto e la locale U. S. Piave, giocata con entusiasmo e passione, ricca di fasi emozionanti, s'è conclusa con due punti per parte. La forte compagine del Vittorio, che tiene il primato nella classifica de lgirone, decisamente impegnata dai nero-verdi che con attacchi bene diretti e bene impostati nei vari reparti si sono dimistrati superiori, solo a pochi minuti dal fischio finale ha saputo segnare quei due punti che la hanno portata al pareggio.

La palla è ai bellunesi che iniziano a forte andatura. Il giuoco è ricco d'azioni. Il primo tempo termina con un goal di Lovatto d'ottima fattura. Nella ripresa l'U. S. Piave ottiene un nuovo punto per opera di Clerici. Solo verso la fine della gara gli ospiti riescono a passare la difesa bellunese ottenendo a brevissima distanza di tempo due punti segnati dall'ala sinistra.

Cologna-Fragd 2-1 (2-0)

CASTELMASSA, 21. — Il Cologna è passato vittorioso sul campo di Castelmassa, ma la partita non ha avuto fasi interessanti ed il giuoco è stato monotono e falloso. Il risultato premia la squadra ospite che nei confronti di stato in netto vantaggio degli o- quella locale ha saputo organizzare un maggior numero di azioni pericolose. Il primo tempo è spiti in lavore dei quali si è chiuso per due punti. Nella ripresa si è notato un efficace ritorno offensivo dei locali per altro non sono riusciti a raggiungere il pareggio.

Il Cologna ha colto i due punti al 12' con Zanon ed al 40' su azione di calcio d'angolo con Frison. Il punto per la squadra di Castelmassa è stato segnato al 18' del secondo tempo da Zangheratti. Un punto segnato da Remelli della Fragd all'11' della ripresa è stato annullato dall'arbitro. In totale sono stati battuti sei calci d'angolo contro il Fragd e due contro il Cologna.

Marzotto-Thiene 1-0 (0-0)

VALDAGNO, 21. — I nostri cadetti hanno colto oggi una nuova vittoria, però la partita non è stata bella ed il giuoco è apparso caotico e inconcludente ed il Valdagno seppure avesse avuto in suo favore un maggior numero di azioni non ha saputo realizzare che un solo punto segnato al 33' della ripresa da Cultetto che passato al centro della prima linea ha concluso un'ottima azione con un magnifico tiro che ha sorpreso il difensore degli ospiti.

Il solo reparto della squadra locale che si sia salvato dal generale grigiore è stato il trio difensivo: Brunello vigoroso e tenace e Culetto sicuro e potente nei rimandi. Anche i mediani laterali hanno avuto qualche fase di bel giuoco. Della squadra ospite nessuno ha superato la mediocrità. Due calci di rigore, uno all'11' del secondo tempo contro il Marzotto e l'altro al 15' pure della ripresa contro il Thiene non hanno avuto esito alcuno. Arbitro Merozzi di Verona.

Cessalto-Marostica 1-1

CSSALTO, 21. — L'incontro d'inizio del girone d rtorno non ha trovato ancora la Silvana in completa efficenza. Il pareggio riportato oggi contro il Marostica ha certamente lasciato a bocca amara quegli sportivi

Il Marostica vince il sorteggio e gioca con forte vento in favore. Il Cessalto deve difendersi a denti stretti per quasi tutto il primo tempo per impedire agli ospiti di segnare poichè, favoriti appunto come sono dal vento, portano varie e pericolose azioni sotto la porta del Cessalto abilmente difesa da Sandrini.

Nella ripresa il vento cessa leggermente di intensità ed il Cessalto prende deciso il comando del gioco. Al 20' vi arriva al successo per merito di Cavezzan. Su azione di calcio d'angolo egli devia di testa il pallone in rete.

Il Marostica reagisce ma le intese dei suoi attaccanti vengono inesorabilmente spezzate dalla difesa Silvanese. Al 40' per un fallo dei terzini, l'arbitro concede il calcio di rigore che viene tramutato in porta da Marchetti. Arbitro De Sabbata di Venezia.

DISCO SUL GHIACCIO

Ferencvaros - Cortina 6-1

CORTINA, 21. — L'incontro odierno è stato quanto mai appassionante e movimentato. Il pubblico dopo il primo tempo non ha resistito più ed è esploso con continui e clamorosi incitamenti in favore del Cortina. Gli ungheresei, noti per la loro prontezza e padronanza di gioco, si sono rivelati velocissimi ed hanno saputo imporre la loro superiorità sia nella parte attaccante e sia nella robusta difesa. La squadra del Cortina, che si è presentata ancora una volta rimaneggiata, in questa formazione avrebbe potuto ottenere un esito più soddisfacente se non fosse stata perseguitata dalla cattiva sorte.

All'inizio sono mancate a Menardi Leo due ottime occasioni, frutto di azioni ben condotte, per arresto del disco sul nevischio. Poi, dopo un gioco equilibrato, verso la fine del primo tempo, tre punti segnati a breve distanza dagli ungheresi hanno risorientato giocatori e pubblico. Un po' di panico nella squadra Cortinese ha voluta significare un notevole distacco non meritato.

Nel secondo tempo ritorniamo al gioco serio, tecnico e ben tramato. Un punto segnato da de Zanna Fdancesco, l'unico per il Cortina, è la scintilla di un entusiasmo che si accende e che prorompe in interminabili incoraggiamenti. La squadra cortinese prende il comando delle azioni ed inchioda gli ospiti in una difesa troppo evidente e non desiderata appunto perchè mancando la vivacità nel gioco l'incontro viene a perdere parte dell'interesse che può suscitare.

Gli ungheresi metodici e tenaci risparmiavano le loro forze per approfittarne nel terzo tempo, quando la squadra cortinese, fiaccata per la irruenza e continuità degli attacchi, dimostrava di risentire dello sforzo compiuto. Infatti gli ospiti segnano il quarto punto e l'emozionante incontro viene sospeso. Il portiere è a terra. Viene trasportato fuori dal campo dove gli veene riscontrata una ferita al naso per essere stato colpito violentemente dal disco. Si riprende l'incontro e subito dopo un nuovo incidente lo fa sospendere. Il beniamino del pubblico « Ciocia » è stato colpito dal disco nel basso ventre e viene trasportato fuori campo. Ormai la sorte è davvero avversa e nello stato d'animo, che si può comprendere il Cortina ha continuato a difendersi perdendo ancora due punti. La squadra ungherese chiuse così con un vantaggio per 6 a 1.

Duplice affermazione degli sciatori vicentini

ai Campionati interprovinciali dei Giovani Fascisti

ASIAGO, 21 — La rivincita è venuta per l'Altipiano. — Gli uomini di Bolzano sono stati battuti dalla squadra asiaghese capitanata da Domenico Lobbia nella prova a pattuglie. — La sconfitta dei bolzanesi non è stata di fortuna, si è trattato di reale valore del quartetto vincitore, superiorità di stile, ardire e forza superbi. — La volontà di vittoria si leggeva alla partenza nei visi maschi di Lobbia ,Rodighiero, Benetti e Rigoni. — Essi hanno mantenuta la promessa fatta al loro pubblico che stamane per tempo si era adunato al Bellocchio nella segreta speranza di poterli presto acclamare vincitori. Ma la lotta fra vicentini e bolzanesi non è stata condotta con slealtà, tutt'altro. — I primi a felicitarsi coi vincitori sono stati gli stessi sconfitti. — Questo particolare sta apertamente a testimoniare quanta concordia sia regnata in questi giorni fra i rappresentanti delle varie provincie della Venezia Giulia e di quella Tridentina. — E' stata sempre una gara di simpatica fraternità e di sentito cameratismo. — I Giovani Fascisti convenuti ad Asiago hanno detto quale sia lo spirito che anima oggi tutto il popolo che vive sotto i segni del Littorio.

Demetz, il magnifico vincitore della gara individuale di ieri, ha avuto stamane il suo dramma, che è stato il dramma di tutta la sua squadra. — Quando alle ore 9,20 i bolzanesi con alla testa Demetz prendevano il via dal Bellocchio, col saluto alla voce al Duce, la folla prorompeva in una acclamazione perchè ormai amava questi ragazzi al pari dei suoi che oggi erano fieri competitori dei bolzanesi. L'applauso era un augurio, ma presto il sogno dei tridentini cadeva nel vuoto. — Demetz preso da uno strano malessere ,vittima, come i suoi stessi compagni, di un errore di sciolina, si staccava dal suo gruppo e cedeva lentamente, ma inesorabilmente. — Fu così che gli uomini della prima squadra Asiaghese, partiti 15, trovavano nella loro strada avvilito, sfiduciato il bel campione di Bolzano; — La squadra sua non era troppo lontana.

Il dramma che viveva questo ragazzo dal cuore leonino e dai nervi d'acciaio era terribile. — Egli piangeva e non sapeva perchè era stato vinto, non voleva credere all'avversità. — Purtroppo all'arrivo non vedremo più questa simpatico ed animoso atleta. —

La prima squadra Asiaghese, dicemmo, mantenne la promessa fatta alla partenza: vinse e con un'andatura da campioni. — Dopo questo partetto, un altro si pose al posto di vedetta con un'autorevolezza sorprendente. — La seconda di Asiago capitanata da Benetti. — Questa in fondo è stata la squadra che ha costituito una mezza sorpresa facendo il paio, o meglio consolidando e rendendo più clamorosa la vittoria dei compagni della prima squadra. — Anche dal quartetto Benetti, Rigoni, Costa e Stella i bolzanesi sono stati battuti. — La gente dell'Altipiano non sapeva ormai più nascondere la gioia.

Una simpatica nota era data dalla presenza della rappresentanza veneziana formata da Tullio Venturi, Piero Bortoluzzi, Piero Pacchiani e Angelo Carminati. Gli allegri giovani della Serenissima al momento del via salutavano i camerati con un arrivederci in Canal Grande. — La chiedevano la sicura rivincita, ed i compagni rispondevano con un fraterno augurio per l'affermazione anche sulla neve. — I veneziani arrivano al 15 posto, ma per nulla scoraggiati, fieri anzi di avere saputo fare molto di più dei compagni più avvezzi allo sport della montagna e che si erano ritirati lungo il duro percorso.

Sul posto di partenza unitamente al Prof. Dall'Osso Direttore Tecnico dei Campionati e agli attivi dirigenti dello Sci Club locale; era il Commissario Prefettizio di Asiago Avv. Cav. Poletto, venuto a portare il saluto della città ai partenti, e tutti i Comandanti in II dei F. G. C. del Veneto e della Venezia Tridentina. Le partenze venivano aperte alle 9.4' con la squadra di Verona, capitanata da Remo Pezzo; seguivano quindi nell'ordine Vicenza II. Venezia, Vicenza 9 (Asiago), Vicenza 6. (Lusiana) Vicenza 2. (Asiago) Bolzano, Rovigo, Trento I., Vicenza 3. (Asiago) ecc. Le partenze di Vicenza I., Bolzano e Trento erano le più ammirate. — La lotta si apriva subito tra Bolzanesi e Vicenza I. lungo il percorso di 15 Km. chio, per Casa Rossa, Kaberlaba, snodantesi dal Campo del Bellocchio Cimitero Inglese, Lazzaretto e scendendo nuovamente al Bellocchio. —

Sul Kaberlaba, Bolzano aveva già 1' di ritardo sulla squadra asiaghese di Vicenza I. mentre Demetz era in ritardo di ben 5'. Il bolzanese aveva lasciata la sua squadra proseguire da sola perchè non avesse ad essere sacrificata del tutto. — Ormai Asiago I. filava diritta verso la vittoria. Le squadre venivano sorpassate inutilmente esse tentavano di reagire, la marcia dei compagni di Lobbia si tramutava in una avanzata inesorabile.

Ed eccoci all'arrivo. — La prima ad essere segnalata è stata la squadra N .3 corrispondente all'II di Vicenza. Il tempo impiegato era buonissimo, 1.26'45'', trattandosi di squadra non valligiana. — Poco dopo ecco Verona che copriva i 15 Km. in ore 1,25'17''. Terza a giungere era la squadra di Vicenza 2. (Asiago) che segnava un tempo superbo 1.13'56'' e un quinto. — Ed ecco Bolzano che scende velocissima per la china porta al traguardo. Manca Demetz. — Il pubblico ne sottolinea l'assenza con sgomento perchè aveva cominciato ad amarlo come uno dei suoi. Purtroppo ormai Bolzano era battuto: il cronometro segnava 1.14'45'' e quattro quinti. — Ormai tutti gli sguardi erano fissati su Vicenza I. Intanto il traguardo veniva tagliato dalla squadra trentina che però segnava un tempo maggiore di Bolzano. — Ma ecco, dopo Vicenza 3. la bella squadra di Lobbia. — Le saette dell'altipiano piombano sul traguardo, il cronometro ha registrato il tempo totale di ore 1.11'15'' e quattro quinti. — La vittoria è afferrata. — Il pubblico prorompe in una lunga ovazione. — Asiago è ritornata campione. — I primi ad avvicinarsi, per porgere i rallegramenti, sono gli sconfitti bolzanesi. — Fra atleti fascisti non può esservi che fraternità e cavalleria. —

All'II posto arriva Venezia, sconfitta ma sempre sorridente. Eccoci sani e salvi, hanno esclamato, giulivi, i compagni di Venturi, ed ora camerati arrivederci in... Laguna. — La ci prenderemo la nostra rivincita. — L gara è finita. Ora ad un marasma di nubi che si accavallano e sembrano voler riportarci la tormenta di ieri esce quasi timido un raggio di sole. — L'astro vuole venire a portare il suo saluto a questa gioventù sana ed animosa, e l'azzurro si fa in cielo posto per dire che il volto dell'Italia rinnovata è perennemente radioso per festeggiare ogni vittoria, in qualunque campo, in ogni cimento, purchè si combatta nel nome della Patria e del Fascismo.

Nel pomeriggio a Val Maddarello sono seguiti i campionati di salto. — Ad intercalare la bella manifestazione di audacia si sono esibiti i campioni dell'Altipiano Bonomo, Rodeghiero, Caneva e Tessari. — Le gare sono state disputatissime e la lotta è rimasta incerta fin quasi alla fine.

Bonomo Mario ha riconfermato le sue doti di eccezionale saltatore vincendo nettamente il campionato, seguito a breve distanza dai suoi camerati Rodighiero e Tessari. Steinnuajer è stato il migliore dei bolzanesi che han avuto anche in Giovanni Prema uno strenuo difensore dei colori dell'Alto Adige.

La premiazione è seguita alle 17 alla Casa del Fascio, per le mani dell'Avv. Poletto Commissario Prefettizio di Asiago ed Ispettore di zona del P. N. F., e dell'Aiutante in I. del F. G. C. della Provincia Geom. Albero

Manlio Riva

Le classifiche

Gara di fondo per pattuglie (Km 15): 1. Vicenza: 1. (Asiago) Lobbia Domenico, Rodighiero Cristiano, Benetti Bernardo, Rigoni Guido Claudio) in ore 1.11.15 4 quinti; 2. Vicenza: 2 (Asiago) Benetti, igoni, Costa e Stella) in ore 1.13.56 1 q.to 3. Bolzano (Demetz) (ritir.) Prenn Luigi, Prenn Giovanni e Staffer) in 1.14.45 4 quinti; 4. Vicenza 3. (Asiago) cap. sq. Scaggiari in 1.17.1 3 quinti; 5. Trento 1. Cap. sq. Schir in 1.17.40 3 quinti; 6. Trento 2. Cap. sq. Felicetti in 1.21.42 e 2 quinti; 7. Vicenza 10 C. s. Scaggiari Batt. in 1.21.41 e q.ti; 8. Vicenza II. Cap sq. Zaccaria in 1.21.57 3 quinti; 9. Verona 2. cap. sq. Massella Giovanni in 1.25.17''; 10. Verona 1. Cap. sq. Pozzo in 1.26.45; 11. Vicenza 9. Fraccaro in 1.30.41'' 12. Vicenza 6. C.S. Ronzani in 1.34.27 3 quinti; 13. Vicenza 6. C. S. Dalla Riva in 1.40.42'' 2 quinti; 14. Vicenza 8. C. S. Rebeschini in 1.43.5'' 2 quinti; 15. Venezia C. s. Venturi in 1.46.31 4 quinti.

Gara interprovinciale di salto per Giovani Fascisti: 1. Bonomo Mario F. G. Vicenza punti 214.3; 2. Rodighiero Riccardo F. G. Vicenza in p. 211.2; 3. Tessari Guido F. G. Vicenza 196.4; 4. Steinmaier Francesco F.G. Bolzano 169.6; 5. Prenn Giovanni F. G. Bolzano 160.5; 6. Caneva Giovanni F. G. Vicenza 155.9; 7. Nederlechner Giovanni F. G. Bolzano 152.5; 8. Sostizzo Achille F. G. Vicenza 150.1; 9. Winchler Giuseppe F. G. Bolzano 145.1; 10. Finco Arturo F.G. Vicenza 68.5.

Premi speciali: Coppa Federazione Fasci di Combattimento Vicenza Al Comando Federale di Vicenza la 1. squadra classificata nella gara di fondo a pattuglie (km 15): Coppa del Podestà di Vicenza: Al Comando Federale di Bolzano avente i migliori classificati nei primi 5 arrivati nella gara individuale di fondo (kg. 12) Coppa Cassa di Risparmio Verona - Vicenza: Coppa del Consiglio prov. dell'economia Al Comando federale di Vicenza avendo ottenuto il maggior punteggio nella gara di salto: Coppa preside della provincia di Vicenza: Al Comando federale di Vicenza avendo raggiunto il maggor punteggio nella 4 gare in programma; Coppa Unione Industriale fasc. Vicenza: Al Comando Federale di Bolzano classificato II nel punteggio complessivo delle gare; Coppa della Federazione fascista dei Commercianti di Vicenza: Al Comando Federale fasc. di Trento classificato III nel punteggio complessivo delle gare; Medaglia di argento della Federazione fasc. Commercianti Vicenza: Al Comando Federale di Verona 4. classificato nel punteggio complessivo delle gare.

Menardi e Daliago vincitori

nella riunione di Monguelfo

MONGUELFO, 21. — Oggi si sono svolte alcune importanti manifestazioni sciatorie a cui hanno partecipato i campioni delle Fiamme Gialle di Predazzo e dello Sci Club Cortina e i migliori elementi della regione. Ecco i risultati:

Gara nazionale di slalom: 1. Severino Menardi della S. C. Cortina in 1'32'' tre quinti; 2. Giovanni Morandini dello S. C. Fiamme Gialle di Predazzo in 1.38 un quinto; 3. Luigi Langenmaier dello S. C. Brunico in 1.46 due quinti; 4. Giuseppe Pachner dello S. C. Monguelfo in 2 1 quattro quinti

Gara nazionale di salto (Coppa conte Thun Wesperg): 1. Ino Dallago dello S. C. Cortina, punti 217,9 metri 27.5.33 — 2. Severino Menardi dello S. C. Cortina, punti 209; metri 27-29, 5 — 3. Giuseppe Vierter dello S. C. Dobbiaco, punti 187,6 metri 23-27 — 4. Alfredo Alverà dello S. C. Cortina, punti 184,4; metri 24-28 — 5. Pacifico Marguaradez delle Fiamme Gialle di Predazzo, punti 184,3; metri 23-28, 5.

I campionati piemontesi

di pattinaggio per studenti

BARDONECCHIA, 21. — Allo stadio del Littorio si sono svolti i campionati studenteschi piemontesi di pattinaggio che hanno avuto questi risultati:

Gara di figura maschile: 1. Patruno, 2. Grassi, 3. Beltrami. Gara individuale femminile: 1. Sineco, 2. Guglielminetti. Gara di coppia: 1. Sinero Patruno, 2. Guglielminetti Beltrami. Gara di velocità m. 500: 1. Giorda in 1'4'', 2. Agudio, 3. Toia. Velocità metri 1500: 1. Audioin 3'11''. 2. Giorda, 3. Toia. Velocità metri 5000: 1. Agudio in 12'5''.

Gara metri 3000 per signorine: 1. Piccioni, 2. Gardini, 3. Maighero.

Incontro di hockey: Modane H. C. batte Bardonecchia H. C. 1-0.

Palmieri - Scandole vincono

la moto-sciatoria veronese

VERONA, 21. — Ecco i risultati della moto-sciatoria, organizzata dal Moto Club Verona, svoltasi sul percorso Verona-Lughezzano, Bosco (Km. 33), più tre Km. per la gara di sci nei dintorni di Bosco, alla quale hanno preso parte 8 concorrenti.

1. Palmieri-Scandola su Norton in ore 1 16' 16'' due quinti — 2. Andreis-Suppi su B. S .A. in ore 1 21'4'' — 3. Lorenzi-Leo su D. K. W. in ore 1 21'46'' tre quinti — 4. Baratto-Premi su Gilera in ore 1 23' 6'' tre quinti — 5. Bernardi-Mantovanelli su Gilera in ore 1 27' 2'' quattro quinti.

Il campionato di marcia e tiro

per dopolavoristi al Nevegal

BELLUNO, 21

Anche quest'anno indetto dalla Delegazione regionale della Federazione Italiana dell'Escursionismo per la III.a Zona, ed organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Belluno, verrà disputato, il 4 febbraio al Col Nevegal il Campionato per la III.o Zona di Marcia e Tiro per pattuglie di sciatori Dopolavoristi valevole per l'assegnazione della Coppa « Dei Fasci ».

Detto Campionato che servirà anche da selezione per le squadre che dovranno partecipare al Campionato Nazionale di Roccaraso comprende: una marcia a pattuglie di km. 12 su percorso vario; e una prova di tiro con fucile mod. 91 su sagome di uomo a terra.

Ogni Dopolavoro Provinciale della III Zona (Venezia, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza, Treviso, Trento, Bolzano, Belluno, Udine, Gorizia Trieste, Pola, Fiume, Zara), potrà iscrivere al Campionato più pattuglie composte di 5 sciatori scelti fra i migliori della provincia. Possono partecipare anche pattuglie femminili. Per queste sarà fatta una classifica a parte.

Il percorso della marcia per la disputa del Campionato è di km. 12 effettivi, su terreno vario, salita, discesa e piano) con un dislivello non superiore ai 550 metri, da compiersi nel tempo stabilito di ore 1.30.

Dopo la prova di marcia, le pattuglie concorrenti dovranno eseguire una prova di tiro con fucile mod. 91 su sagome di uomo a terra (distanza m. 100). La posizione di tiro è libera. Ogni tiratore avrà diritto di sparare un solo caricatore (6 colpi).

I brevetti di sciatore scelto

In occasione del Campionato di Marcia e Tiro saranno organizzate anche le prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore dopolavorista scelto. Possono partecipare a tali prove tutti gli iscritti all'O. N. D. ed alla F. I. E. anche se in possesso del brevetto di primo grado per l'anno 1933 XI.

Le prove per il conseguimento del brevetto di sciatore dopolavorista scelto sono le seguenti marcia di km. 12 su terreno vario (salita, discesa e piano) con un dislivello non superiore di m. 500, da compiersi nel tempo massimo di ore 2.

Si avrà anche una gara di slittini a un posto su di un percorso di 500 metri, gara libera a tutti gli iscritti alla F.I.E. ed all'O. N. D.

I numeri di gara, che i componenti di ogni pattuglia dovranno applicare sul petto in modo ben visibile prima della partenza e restituire all'arrivo, potranno essere ritirati la sera precednte alla gara presso la sede del Dapolavoro Prov. di Belluno, Palazzo Littorio.

Per pattuglie, che invece, arriveranno direttamente sul campo la mattina del 4 febbraio, i relativi capi pattuglia potranno ritirare i numeri al traguardo di partenza.

Tutti i componenti le pattuglie sono obbligati a fare applicare sul loro numero di gara, appositi timbri dal controllo che troveranno lungo il percorso. La mancata osservanza di tale norma porterà alla squalifica del componente e della pattuglia cui il componente stesso apparticen.

Alla pattuglia classificata prima assoluta, (miglior punteggio) sarà aggiudicato il titolo di Campione dopolavorista della III.a Zona di Marcia e Tiro con gli sci, e sarà assegnata defintivamente la « Coppa dei Fasci ».

Il convegno escursionistico

Nello stesso giorno avrà luogo il convegno escursionistico invernale tra i Dopolavoristi delle Tre Venezie. Le iscrizioni, (riassunte per il Dopolavoro Provinviale) dovranno essere inviate al Dopalovoro Prov. di Belluno entro il 20 gennaio unitamente gli elenchi nominativi dei partecipanti ed alla quota di iscrizione al convegno fissata in L. 8 per ciascun partecipante che dà diritto al distintivo ricordo. Tutti i partecipanti al Convegno usufruiranno della riduzione ferroviaria del 50 per cento indivduale e del 70 per cento per comitive inferiore di 15 persone e di tutte quelle altre facilitazioni di vitto e alloggio concesse a tutti i partecipanti al Campionato di Zona di Marcia e Tiro ed ai partecipanti alle prove di brevetto sciatore scelto.

Ai Dopolavoro Provinciali saranno assegnati premi speciali per il numero dei dopolavoristi ed escursionisti con cui parteciperanno al convegno. Ai gruppi popolareschi in costume, bandistici, corali, danzatori ecc. saranno assegnati ricchi premi in coppe e trofei.

La classifica per l'assegnazione dei premi ai Dopolavoro provinciali sarà ricavata moltiplicando il numero dei partecipanti di ciascun Dopolavoro per il numero dei chilometri percorsi idalla località di residenza a Belluno e viceversa.

TENNIS

Verona-Padova 5-1

PADOVA, 21. — Oggi, nei campi coperti della Fiera Campionaria, ha avuto luogo l'incontro di tennis fra il Guf di Padova e quello di Verona. Il quartetto veronese, capitanato dall'ottimo Austoni, ha regolato nettamente quello avversario, ottenendo cinque vittorie su sei incontri, e precisamente tre singolari sui quattro in programma e i due doppi. Ecco il risultato delle partite:

Singolari: Austoni (Verona) b. Pavan 7 a 5, 3 a 6, 6 a 3; Milani (V.) m. Dolcetta (P.) 10 a 8; 6 a 3; Dormal (P.) b. Sandrini (V.) 6 a 1, 2-6 8.6; Ferroni (V.) b. Benacchio 5-7 6-2 6.1.

Doppi: Austoni-Sandrini b. Dormal-Pavan 6-4 8.6; Ferroni-Miani (V.) b. Dolcetta-Benacchio 6.2 6-1.

Hazleton secondo a Vincennes

nel G. P. d'America vinto da Walter Dear

PARIGI, 21 — La ricca allocazione riservata al classico «Prix D'Amerique», la presenza in campo di cavalli rinomati quali Walter Dear, Hazleton e Net Wort di fronte ai quali si ergeva in tutta la sua splendida forma l'imbattuta Ammazzone B, hanno valso a richiamare all'Ippodromo di Vincennes una folla strabocchevole che non è azzardato calcolare superiore alla quarantamila persone.

La pioggia caduta nella vigilia aveva ridotta la pista piuttosto pesante e tuttavia tutti i concorrenti apparivano in grado di difendere le proprie possibilità nel migliore dei modi. Tutti i favori erano per Ammazzone B. che gli allibratori esitavano all' esigua quota di mezzo contro uno mentre tutti gli altri erano quotati a cifre molto più elevate tanto sicuri si era del successo della cavalla francese vincitrice della stessa prova in altre due precedenti edizioni.

L'allineamento dei concorrenti è stato alquanto laborioso dato il numero imponente dei partecipanti. Finalmente al segnale buono Nerwus e Net Wort assumevano il comando seguiti prima e superati poi da Walter Dear mentre Hazleton teneva egregiamente in rispetto Ammazzone B. che come il cavallo italiano era partita con venticinque metri di handicap.

Appena aveva inizio la discesa Ammazzone staccava Hazleton e raggiungeva i leadess ed al chilometro il puledro del Sig. Palazzoli seguiva a non meno di dieci metri dando l'impressione di essere prudentemente frenato da Dieffembacher. All'inizio della salita Ammazzone B. esaurita dallo sforzo cedeva nettamente ed allora si facev aavanti Hazleton che sviluppando un'azione poderosa a metà dell'ultima curva si portava a fianco di Walter Dear che sbandanado paurosamente danneggiava il cavallo italiano impedendogli di passare. Nel finale Dieffembacher rinnovava l'attacca ma questa volta Walter Dear ben rimesso poteva resistere, sia pure co ndifficoltà e terminare vittorioso con meno di quattro metri di vantaggio seguito da Hazleton e più lontani Fool Flyn, Net Wort ed Epaminondas.

La gara come si vede è stata ricca di emozioni per gli spettatori che sono passati attraverso tutti gli sbalordimenti; dalla resa di Ammazzone alla fuga di Walter Dear, al poderoso inseguimento di Hazleton ed infine all'incidente finale nel quale il cavallo italiano si è visto defraudato della vittoria dal contegno inesplicabilmente passivo dei giudici.

Il successo di Walter Dear, se conferma il valore del rappresentante tedesco non dice nulla nei riguardi di Hazleton dal quale in condizioni normali sarebbe oggi stato battuto. Buona anche la corsa di Net Wort. Ammazzone B è evnuta meno all'aspettativa dimostrandosi ormai in declinio per affrontare le severe prove che un giorno la videro dominatrice. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Walter Dear (Ch Mills) in 3, 44 e due quinti (1,28) Gestut Damsbruck e Brumme); 2. Hazleton (Palazzoli) Dieffembacher in 3.44 e tre quinti; 3. Fool Flyer - 4. Net Worth - 5. Epaminondas.

Totalizz. 36, 23, 30, 52.

"Isabeau„ e "Parsifal„ vittoriosi

nella riunione di San Siro

MILANO, 21. — Oggi all'ippodromo del trotto a S. Siro si sono disputati due interessanti premi di 15 mila lire riservati all'allevamento indigeno. Il premio Carrobbio sui metri 2000, è stato vinto da « Isabeau » di Malvicini guidata dal proprietario in 2' 56'' 6 decimi; 2. Ariette; 3. Satana. Totalizzatore 16 13, 9, 8. secondo vincente 36. Il premio Lombardia è stato vinto da « Parsifal » della scuderia Lorenteggio guidato da A. Pieropan che ha compiuto i 1600 metri in 2' 22'' 2 decimi; 2. Tino Fellows; 3. Lord Quinto. Totalizzatort 63, 13, 17, 50, secondo vincente 83.

CORSA CAMPESTRE

Scopinich vince la gara

del Guf Veneziano

Su un percorso di due chilometri il G. U. F. venziano ha fatto ieri svolgere la prima sua gara di corsa campstre della stagione.

La bella prova — alla quale hanno partecipato una quarantina di atleti — si è conclusa con la meritata vittoria di Scopinich dell'Istituto Nautico che ha dominato tutti gli avversari. Ecco la classifica:

1. Scopinich, Istituto Nautico; 2. Spampani, Ist. Paolo Sarpi; 3. Mazze, Id. id.; 4. Magro Ist. Ugi Foscolo; 5. Gerotto, Ist. Scientifico; 6. Mazacurati, Ist. Nautico; 7. Cappelletto, Ist. Scientifico; 8. Pesce Guido, Ist. Zambler; 9. Vianello Guido, Ist. aolo Sarpi; 10. Di Guelco, Ist. Scientifico; 11. Montanari, Ist. aolo Sarpi; 12. Bondi, Ist. Nautico. ed altri.

Classifica per Scuole: 1. Istituto Paolo Sarpi; 2. Ist. Nautico; 3. Ist. Scientifico; 4. Ist. Foscolo; 5. Ist. Zambler.

PALLA OVALE

Bersaglieri-Guf Padova 14-2

PADOVA, 21. — Gli studenti padovani ,di fronte al «quindici' milanese, a diritto ritenuto una delle migliori compagini della Penisola, hano saputo resistere bravamente, cedendo con uno scarto non umiliante; quando si pensi anzi, che a quattro minuti dalla fine essi risultavano in vantaggio per soli 9 a 4 non si potrà non elogiare la loro bella prova, che ha avuto modo di far riscontrare i progressi che i compagni di Zavan hanno compiuto.

I milanesi, che comprendono nelle loro file ben otto nazionali, hanno data una dimostrazione di bel gioco. Ad essi ha però nociuto la condotta della linea degli avanti, confusionaria e non pronta nel servire i tre quarti. Ottimo fra gli ospiti Quaranta, Vismara, Paselli, Tagliabue: tra i padovani ricorderemo Pozzi, Magagnotto, Zavan, Piani e Muratori.

I primo tempo si è chiuso con sei punti a zero a favore dei milanesi: i due essais, non trasformati, sono stati ottenuti da Quaranta al 10' e da Vismara al 26. Nella ripresa i padovani potevano segnare l'unico essai, non trasformato, con Magagnotto, al 7'. I milanesi ottenevano ancora due essais, al 15 con Tagliabue (non trasformato) ed al 36' con Spinelli, trasformato da Zani. Arbitro Rizzoli di Bologna.

Fabbri vince la gara di marcia

del Dopolavoro di Verona

VERONA, 21. — Si è svolta oggi, sui campi di neve di Velo Veronese la gara di marcia e tiro per dopolavoristi, organizzata dal Dopolavoro Provincale.

S è classificato I. Fabbri Mario, seguito da Cacacristi Sergio al II posto e Rachelli Guido al III. Il percorso della gara di marcia era di 12 Km.

IPPICA

"Meraviglia„ vince a Villa Glori

ROMA, 21. — Nell'odierna riunione di corse al trotto all'ippodromo di Villa Glori si è disputato il premio Via dei Trionfi, lire 20 mila, metri 2420. E' arrivato 1. « Meraviglia » dell'allevamento Gonella Appiano, guidato da D. Pieropan in 3' 27'' 8 decimi; 2. Iessamine; 3. Cerulean. Il totalizzatore ha pagato lire 10, 101, 20, 50, 24, 50.

CALCIO

Giocatore francese condannato

a 50 mila franchi di danni

PARIGI, 21. — Il Tribunale correzionale di Epinal ha condannato un giuocatore di calcio a 50 franchi di multa e a 50 mila franchi di danni e interessi verso un suo avversario a cui durante un incontro aveva rotto la gamba che dovette essere in parte amputata. La sentenza rileva che pel suo giuoco brutale il giuocatore era stato richiamato all'ordine dall'arbitro a varie riprese e che fu saltando sulla gamba tesa del suo avvesario che glie la spezzò.

Notizie sulla navigabilità

dei corsi d'acqua

Canale Piovego: è sospesa la navigazione nel tratto Dolo Padova (Conca delle Contarine) fino al 31 corrente.

Naviglio Brenta: la navigazione è sospesa fino al 31 corrente. Sara consentita dal 1 al 10 di ogni mese successivo.

Naviglio Adigetto: è messo in secco dal sostegno Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo fino al 1 giugno 1934.

Fiume Lemene: è sospesa totalmente la navigazione fino al 31 corr I natanti diretti a Portogruaro con le alberature abbassate potranno percorrere la via navigabile Falconera Canale di Nicesolo, Canale Maranghetto, Fiume Lemene.

Canal Bianco: il passaggio delle barche sotto il ponte in legno costruito in località Colafondo è permesso soltanto dalle ore 12 alle 13 di ogni giorno.

Canal Saiso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad una ora dopo i ltramonto del sole.

Canal Brentella: è sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di San Giuliano.

In dipendenza di lavori di escavo della canaletta allacciante il canale Brentella col canale S. Giuliano attraverso il ponte dei 5 archi e di colmata di una parte del canale Salso di Mestre il transito e l'accosto dei natanti alle banchine viene limitato alle Carbonifere di Mestre.

Canali lagunari. Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'innosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 19.25, *Simon Boccanegra* di Giuseppe Verdi (dalla Staatsoper).

MUSICA SINFONICA: Praga, 20, concerto diretto da Szell col concorso del violinista Duskin: musiche di Dvorak, Stravinsky (*Concerto in re*), Schubert; Beromüunster e Monte Ceneri, 20, *Cris du monde* oratorio di Honegger (dalla Tohnhalle di Zurigo); Londra Naz. ore 21.15 concerto dell'orchestra di Berlino diretta da Furtwängler: musiche di Bach, Schumann, Beethoven; Monaco, 21, *Sinfonia pastorale* di Beethoven.

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, 17.30, concerto del violinista Zino Francescatti (dalla R. Accademia Filarmonica Romana); Roma, 21.45, concerto di musica spagnola; Gruppo Nord, 20.40, concerto del violinista Arrigo Serato: musiche di Beethoven, Wieniawsky, Brahms; Mülhacker, 23, concerto beethoveniano.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 21.30, *La giara* di Luigi Pirandello.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 23 - Centesimi 20

Martedì 23 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-407

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 23-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Duce presiede il Consiglio dell'Esercito

L'esame della nuova legge di avanzamento

ROMA, 22

Oggi, dalle ore 17 alle 20.30, si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, Ministro delle Forze Armate, il Consiglio dell'Esercito per trattare i nuovi argomenti posti all'ordine del giorno.

Alla seduta hanno partecipato: i Sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina, all'Aeronautica, generale Baistrocchi, ammiraglio Cavagnari, generale Valle, coi rispettivi capi di Stato Maggiore, Bonzani, Ducci, Bosio; il capo di S. M. generale Badoglio, il capo di S. M. della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale luogotenente generale Teruzzi; i membri del Consiglio dell'Esercito, S. A. R. il Conte di Torino, generali De Bono, Ministro delle Colonie, Grazioli, Amantea, Perris, Gazzera, Ago, Zoppi, Guzzoni, Pariani.

D'ordine del Capo del Governo sono intervenuti anche il comandante generale dei RR. CC. di San Marzano, gli ispettori d'arma Montefinale, Giuliano, Ambrosio, il direttore generale di Sanità, Franchi, e l'ispettore di commissariato Chiarizzia.

Il Consiglio ha discusso l'argomento della nuova legge di avanzamento per gli ufficiali del R. Esercito.

Si riunirà nuovamente domani 23 alle ore 16. (Stefani).

Il sottocomitato inglese pel disarmo

esaminerà la risposta tedesca

LONDRA, 22

Il *Times* pubblica: Si prevede che il sottocomitato del Gabinetto per il disarmo si riunirà prima del Consiglio dei Ministri che è fissato per mercoledì. Simon riferirà sulle conversazioni di Ginevra, nonchè sulla risposta tedesca al questionario presentato il 20 dicembre dall'ambasciatore britannico a Berlino. Non vi è dubbio che anche la risposta tedesca alla Francia sarà discussa sebbene il testo, a richiesta del Governo tedesco, non sia stato comunicato al Governo britannico.

Numerosi giornali, e particolarmente il *News Chronicle*, l'*Observer* e il *Manchester Guardian*, scrivono che sembra stia per giungere il momento nel quale sarà necessaria un'iniziativa britannica per comporre le divergenze franco-tedesche alla luce delle note che la Germania ha in questi giorni rimesso alla Francia e all'Inghilterra.

Il *News Cronicle* anzi afferma di essere informato che la nota tedesca alla Gran Bretagna lascia intendere che Hitler si aspetta ora una mossa britannica.

Il *Daily Telegraph*, dopo avere come gli altri giornali, rilevato che il 13 febbraio Henderson ed i suoi collaboratori dovranno riesaminare il problema della data di convocazione dell'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo, nota che la questione immediata per quanto concerne i Governi britannico e italiano, è di valutare se vi sono delle prospettive di un accordo fra Germania e Francia alla luce degli ultimi documenti tedeschi. In altri termini i due Governi debbono esaminare se convenga lasciar procedere le conversazioni dirette tra Germania e Francia, o se sia ormai diventata necessaria una concorde azione mediatrice dell'Italia e dell'Inghilterra per favorire un compromesso sui punti tutt'ora controversi. Tali punti — aggiunge il *Daily Telegraph* — sono sopratutto due: il numero degli effettivi dell'Esercito tedesco e la completa eguaglianza della Germania negli armamenti offensivi. Il primo di tali punti potrebbe forse essere risolto mediante una qualche riduzione negli effettivi francesi, una più stretta delimitazione dei compiti delle truppe coloniali ed una più precisa definizione dei controlli delle organizzazioni semi-militari tedesche.

In un articolo di fondo il *Times* dichiara che Henderson e i suoi colleghi hanno agito saggiamente rinviando il Bureau sino al momento in cui i presenti negoziati diplomatici avranno creato una base di accordo. Dalle poche informazioni che si hanno sembra si possa dedurre che il Governo tedesco è pronto ad accogliere suggerimenti e proposte da altri Governi, oltre che da quello francese. Per tanto nei prossimi giorni il Governo britannico dovrà decidere o non di intervenire più positivamente nelle discussioni.

I negoziati diretti fra Germania e Francia hanno già portato qualche concessione ad entrambe le parti, ma il problema se tali negoziati richiedono oppure non una più stretta e positiva spinta dall'estero non può essere risolto se non quando si avranno più precisi dettagli sulla situazione attuale.

Analoghi commenti pubblica il *Daily Telegraph* rilevando che solo oggi i punti di disaccordo tra Germania e Francia sono chiaramente definiti in modo da rendere utile un contributo dall'esterno per favorire una soluzione. Il giornale deplora che la stampa sia costretta a commentare la situazione senza precise informazioni ufficiali, il che, a suo avviso, non facilita le delicate conversazioni in corso. Il *Daily Telegraph* è convinto ad ogni modo che la situazione è tutt'altro che scoraggiante e che sia oggi possibile avanzare dei suggerimenti che potranno riavvicinare ancora di più Germania e Francia.

Il *Manchester Guardian* dichiara nel suo editoriale che il riarmo della Germania non può essere evitato senza un accordo fra tutte le Potenze di disarmare entro un breve periodo e critica il Governo britannico perchè si è finora astenuto dall'agire in favore di un effettivo controllo internazionale dell'abolizione dell'aviazione militare e di pratiche garanzie di esecuzione di una eventuale convenzione sul disarmo.

Il memoriale tedesco

all'esame del Gabinetto francese

PARIGI, 22

I Ministri si sono riuniti in Consiglio all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun, Presidente della Repubblica. Il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri hanno esposto al Consiglio i particolari del *memorandum* tedesco. Paul Boncour ha pure messo il Consiglio al corrente degli ultimi lavori di Ginevra e delle misure prese per il plebiscito nella Saar. Il Ministro del bilancio ha posto il Consiglio al corrente dei lavori della Commissione superiore dell'economia relativi all'applicazione dell'art. 11 della legge concernente la riduzione delle indennità dei funzionari.

Gli scambi commerciali

tra l'Italia e l'Austria

VIENNA, 22

Il dott. Guido Jakoncig, già Ministro federale del commercio, ha fatto, in occasione dell'assemblea dell'Associazione industriali della Austria, un'importante relazione su «i rapporti economici fra l'Austria e l'Italia». L'on. Jakoncig ha esposto alla numerosa assemblea le condizioni in cui si svolge la bilancia commerciale con l'Italia, l'unica fra tutte le altre che presenti un attivo per l'economia della giovane Repubblica ed ha riferito i dati relativi e le tappe attraverso le quali si sono rinsaldati i rapporti economici fra le due Nazioni. Fra l'altro l'ex-Ministro del commercio, a proposito del vantaggio che recano all'Austria le partecipazioni regolari a Fiere campionarie ed esposizioni italiane, ha detto: «Io stesso ebbi occasione di visitare nell'autunno 1932 la Fiera campionaria di Bari e ne rimasi entusiasmato tanto per il grandioso sviluppo della città negli ultimi anni, quanto per l'importanza della Fiera stessa per il traffico verso il Levante ed in modo speciale per la gentile accoglienza fatta agli ospiti austriaci». L'oratore ha poi accennato quali possono essere gli elementi proficui per il miglioramento degli scambi tra l'Austria e l'Italia nel reciproco interesse.

Plausi inglesi all'azione

di Aloisi per la Saar

LONDRA, 22

Riferendo sulla seduta di sabato al Consiglio della Società delle Nazioni il *Sunday Times* pone in rilievo l'azione predominante svolta dal rappresentante italiano Aloisi, per iniziativa del quale è stato deciso di affidare ad un comitato di tre lo studio delle misure da adottare per la preparazione del prossimo plebiscito della Saar, anzichè, come da altri era stato proposto, farne oggetto di discussione generale che solo avrebbe servito ad accrescere le difficoltà esistenti. Anche il *Times* e gli altri giornali di stamane riportano e commentano favorevolmente tale discussione. Il *Daily Herald* ritiene che il Comitato si riunirà probabilmente a Roma.

L'omaggio dell'on. Acerbo

al Milite Ignoto francese

PARIGI, 22

Oggi a mezzogiorno l'on. Acerbo, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Filippi e dai tre addetti militari dell'Ambasciata, si è recato all'Arco di Trionfo per deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Il Ministro è stato ricevuto da un generale in rappresentanza del Governatore militare di Parigi, assente. Dopo avere deposto i fiori ed avere sostato un minuto in raccoglimento, l'on. Acerbo ha firmato il libro d'oro e si è allontanato.

L'interessamento britannico

per la legge sulle Corporazioni

LONDRA, 22

Sotto il titolo: «Lo Stato corporativo - Una legge rivoluzionaria» il corrispondente dell'*Observer* da Roma scrive: «Un decreto reale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* scioglie la 28.a Legislatura italiana e apre la porta allo Stato corporativo. Questo può essere definito un avvenimento della massima importanza nella storia del potere legislativo italiano». Il corrispondente continua delineando i compiti della Corporazione e mettendo in rilievo le modifiche introdotte nella legge elettorale.

La politica monetaria di Roosevelt

L'incameramento dell'oro

e la questione dell'argento

WASHINGTON, 22

Un gruppo di senatori rappresentanti degli Stati produttori di argento presenterà un emendamento al progetto approvato dalla Camera relativo all'incameramento dell'oro e alla creazione del fondo di stabilizzazione allo scopo di assicurare una ulteriore rivalutazione dell'argento. I senatori in questione ritengono che se Roosevelt non approfitterà di questa occasione per applicare il programma monetario anche all'argento, difficilmente se ne presenterà l'opportunità nel corso dell'attuale sessione. Il gruppo è sicuro di contare su un numero sufficiente di voti per l'approvazione dell'emendamento.

Il Ministro del Lavoro, Francis Perkins, raccomanda nella relazione annuale presentata al Congresso l'adozione di estesi provvedimenti a favore delle classi lavoratrici. Se approvati, quaranta milioni di lavoratori ne trarrebbero vantaggio.

I provvedimenti comprendono la creazione di un sistema di assicurazione contro la disoccupazione; la diminuzione dell'orario lavorativo nelle industrie; l'istituzione di sistemi di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia.

Infine il Presidente ha firmato il disegno di legge che proroga di un anno il funzionamento del Sindacato di Ricostruzione finanziaria. Nello stesso tempo Roosevelt ha inviato al presidente del Sindacato, Jones, una lettera con cui stabilisce il limite di 500 milioni di dollari per le spese che possono essere fatte senza la specifica autorizzazione del presidente della Confederazione.

Il Parlamento aveva già fissato tale limite a 850 milioni. Inoltre Roosevelt suggerisce di provvedere a buona parte di tali 500 milioni colle somme che vengono incassate per rimborso di precedenti prestiti, invece di concedere nuovi crediti.

I risultati definitivi della sottoscrizione dei "Novennali,,: 9.285.193.500

Il riparto stabilito da Mussolini

pei 4 miliardi accettati sui 6 miliardi e 897 milioni sottoscritti in contanti

Il Governatore della Banca d'Italia, quale presidente del Consorzio per il collocamento dei Buoni del Tesoro Novennali a premi 4 per cento 1943, ha comunicato a S. E. il Capo del Governo i risultati definitivi della sottoscrizione ai Buoni stessi che portano ad un totale di L. 9.285.193.500.

Le sottoscrizioni contro titoli sono ascese a L. 2.388.133.000 cap. nom.; quelle contro contante a lire 6.897.060.500 effettuate da n. 885.965 *sottoscrittori.*

In seguito alla decisione già presa di accettare 4.000.000.0000 sui 6.897.060.500 complessivamente sottoscritti in contante, S. E. il Capo del Governo, su proposta del Ministro delle Finanze, ha stabilito che il reparto venga effettuato sulle basi seguenti:

Sottoscrizioni	Numero dei sottoscrittori	Importo capitale nominale sottoscrizioni	Quota assegnata a ciascun sottoscrittore sulla somma sottoscritta	Assegnazioni capitale nominale
fino a L. 10.000	824.700	2.749.496.000	tutta la somma sottoscr.	2.749.496.000
da L. 10.500 a » 15.000	10.484	146.195.000	L. 10.000	104.840.000
da L. 15.500 a » 20.000	17.859	339.469.500	» 12.000	214.308.000
da L. 20.500 a » 25.000	8.727	216.667.000	» 15.000	130.905.000
da L. 25.500 a » 50.000	15.270	667.704.000	» 20.000	305.400.000
da L. 50.500 a » 75.000	1.164	75.248.500	». 25.000	29.100.000
da L. 75.500 a » 100.000	4.965	489.534.500	» 30.000	148.950.000
da L. 100.500 a » 200.000	1.208	210.098.500	» 40.000	48.320.000
da L. 200.500 a » 500.000	1.117	412.008.000	» 75.000	83.775.000
da L. 500.500 a » 1.000.000	323	302.341.000	» 110.000	35.530.000
da L. 1.000.500 e superiori	148	1.279.688.500	» undici %	140.766.000
	885.965	6.888.450.500		3.991.390.000
		8.610.000	sottoscrizioni raccolte nelle Colonie e Rodi (tutta la somma sottoscritta).	8.610.000
	885.965	6.897.060.500		4.000.000.000

Due concorsi nel personale

della Corte dei Conti

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 corr. n. 12, pubblica i decreti 10 gennaio 1934 coi quali vengono indetti due concorsi nei ruoli del personale della Corte dei Conti: l'uno per 39 posti di vice revisore (gruppo B) e l'altro per 4 posti di alunno d'ordine (gruppo C).

Al primo possono partecipare coloro che non abbiano superato i 31 anni e siano in possesso dei titoli di studio riconosciuti validi per le carriere di gruppo B delle Amministrazioni statali; al secondo concorso sono ammessi coloro che non abbiano età superiore a 29 anni e siano forniti di licenza di scuola media inferiore o di titoli equipollenti. I predetti limiti di età sono aumentati ai sensi delle vigenti disposizioni per coloro che prestarono servizio militare durante la guerra 1915-1918, per gli invalidi di guerra e per gli invalidi per la causa fascista, per i decorati al valore militare e per coloro che risultino regolarmente iscritti senza interruzione ai Fasci di combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti scade per entrambi i concorsi il 17 marzo p. v.

10 milioni e mezzo di elettori

ROMA, 22

Quest'anno la cifra degli elettori ammonta a 10.521.588. Essa risulta di circa mezzo milione superiore a quella del 1929 anno VII.

I nuovi Buoni del Tesoro

2.126 milioni sottoscritti a Milano

MILANO, 22

Sono terminati oggi alla Banca d'Italia i versamenti delle somme che i vari istituti di credito hanno raccolto in sottoscrizione della nuova serie di Buoni del Tesoro novennali 4 per cento. Sono così pervenuti alla Banca d'Italia 2.126 milioni sottoscritti nella città di Milano, dei quali 1.525 milioni in contanti.

Una conferenza di Severi

sulla "struttura della materia,,

SANREMO, 22

Del terzo lunedì letterario di Sanremo era oratore l'Accademico Francesco Severi che ha parlato al Teatro del Casino, fittissimo di pubblico internazionale, sul tema: «La struttura della materia». Il carattere scientifico della conferenza può dirsi averne aumentato l'interesse. L'oratore è pienamente riuscito a far comprendere le ipotesi sulla struttura della materia e sulla recente creazione della nuova meccanica atomica suscitando interesse e diletto per il modo chiaro ed elegante e spesso poetico, col quale ha espresso le dottrine fisiche e filosofiche.

La conferenza, ascoltata con la massima attenzione e sottolineata spesso da applausi, riscosse alla chiusa un'ovazione.

Il movimento fascista in Inghilterra

L'esempio dell'Italia di Mussolini additato da Mosley - Un nuovo articolo di Rothermere in favore delle Camicie Nere

LONDRA, 22

Davanti ad una folla che i giornali calcolano da 7 a 10 mila persone Mosley ha parlato ieri notte a Birminghan sulla dottrina e sul programma del Fascismo britannico. Nella prima parte del discorso egli si è soffermato sul carattere universale e rivoluzionario del Fascismo «che è destinato a dare all'Europa e al mondo una nuova civiltà». Pur rivendicando al suo movimento il carattere puramente britannico, Mosley ha additato ai suoi ascoltatori l'esempio dell'Italia «primogenita del Fascismo».

La seconda parte del discorso è stata dedicata ai problemi della Gran Bretagna, interni ed imperiali, ed alla soluzione fascista di tutti i problemi. Mosley ha ufficialmente annunciato che le Camicie Nere combatteranno alle prossime elezioni generali per avere dal popolo inglese il mandato di ridare all'Inghilterra il prestigio che le spetta nel mondo.

L'articolo di Rothermere

Il movimento fascista di Mosley ha il posto d'onore nella stampa domenicale che fa capo a lord Rothermere ed occupa largo spazio su tutti i settimanali di Londra. Il *Sunday Victoria* pubblica l'annunciato articolo di Rothermere: «Appoggiate le Camicie Nere». Lo autore rileva che il maggiore ostacolo che ogni nuova dottrina politica deve superare è quello della incomprensione e continua: «Cento anni fa il liberalismo si trovò nella stessa posizione nella quale si trova oggi in Inghilterra il Fascismo, e vinse. Coloro che possono essere definiti «i timidi allarmisti» non hanno che idee vaghe o false per i Paesi nei quali il Fascismo già governa.

«Come è, ad esempio, possibile credere che 67 milioni di tedeschi si facciano governare da Hitler contro la loro volontà? Chi può sul serio immaginare che la gioventù dell'Italia fascista, che con la sua energia ha trasformato la Nazione in modo trionfale, abbia agito e agisca sotto la minaccia del manganello e dell'olio di ricino?

«Quanto ai cosiddetti orrori della Rivoluzione fascista è facilmente dimostrabile che nessun altro movimento politico è giunto al potere in maniera ad un tempo più clemente e più risoluta, ed i socialisti che guaiscono contro la cosiddetta brutalità fascista, restano muti sui due milioni di vittime che il comunismo ha mietuto in Russia».

Passando al Fascismo di Mosley, Rothermere ne esalta il carattere tipicamente britannico, l'armonica fusione di energia, l'efficienza e la tolleranza. Egli dice che avendo sorpassato i 65 anni, può onestamente additare le colpe degli uomini politici che non si rassegnano ad essere vecchi, che pur essendo dei sopravvissuti in un'epoca di cui non sentono la passione nè i bisogni, ostacolano passivamente il cammino della gioventù. Ecco perchè la gioventù britannica deve coordinare la sua azione nel quadro del movimento di Mosley.

Uno scritto di Mosley

Il *Sunday Dispactch*, altro grande giornale domenicale di Rothermere, pubblica un articolo di Mosley sul significato delle Camicie Nere. Mosley mette in rilievo tre punti che definisce ad un tempo etici e pratici: 1) ogni movimento universale deve avere un simbolo; la camicia nera è il simbolo di un movimento dal quale sta sorgendo una civiltà nuova e migliore; 2) la camicia nera sopprime ogni distinzione di classe e rende il milionario anche esteriormente uguale all'operaio disoccupato; 3) essa permette nei duri momenti della lotta di individuare il compagno di fede.

Mosley conclude invitando tutti coloro che hanno a cuore la grandezza dell'Inghilterra, la pace e la prosperità del mondo, a studiare il Fascismo col rispetto che merita. Lo stesso giornale dedica due colonne a numerose illustrazioni del Fascismo britannico fornendo notizie sull'organizzazione e sul reclutamento delle squadre maschili e femminili.

In un articolo di fondo il *Sunday Dispacht* dice che il Fascismo giungerà al potere in Inghilterra segnando la scomparsa degli incompetenti e dei politicanti. Il giornale contrappone la concezione demo-liberale della libertà alla concezione fascista e scrive: «Ci sembra quasi inutile ricordare ai nostri lettori che il cittadino è oggi in Italia tre volte più libero nella sua attività privata di quella che non lo sia il suddito della libera Inghilterra».

Mezzo milione di fascisti inglesi

L'*Evening News*, quotidiano serale del gruppo *Daily Mail* ritiene che un Governo di coalizione può essere un utile espediente, ma non è un sistema politico ed è quindi ridicolo parlare di esso come di una creazione originale e permanente. Se la Nazione vuole un sistema politico basato sull'azione e sui più alti valori morali, essa deve rivolgersi al Fascismo.

L'*Observer*, che è giudicato il più autorevole organo domenicale, tratta del movimento di Mosley in un articolo obiettivo e misurato. «Il Fascismo ha fatto — esso dice — progressi impressionanti. Ha ormai diramazioni dappertutto, larghi fondi, centinaia di migliaia di iscritti e con l'adesione di Lord Rothermere, dispone altresì di una potente stampa quotidiana e settimanale». Il giornale rileva quindi che nella dottrina, nei simboli e nel generale ordinamento il Fascismo britannico segue il modello mussoliniano, si differenzia dal nazional-socialismo per la maggiore tolleranza, per il carattere più scientifico e più pratico. Mosley tuttavia, in vista della situazione inglese, tende come Hitler alla conquista del potere per le vie costituzionali, e cioè mediante una vittoria alle urne.

Secondo informazioni raccolte dall'*Observer* negli ambienti fascisti, il movimento di Mosley può oggi contare su oltre mezzo milione di iscritti. «Anche ammettendo che tale cifra è troppo ottimista — continua il giornale — è certo che il numero degli iscritti è assai grande, ben più grande di quelli che molti pensano». Secondo il giornale il Fascismo inglese ha il maggior successo tra gli operai. Mosley è una specie di re a Brighton, città industriale, e non sorprende il grande seguito che egli ha tra gli operai di Manchester e Birmingham. Le sezioni fasciste sono oltre 150 con numerose diramazioni ed i comizi superano ormai la cifra di 500 alla settimana.

Il giornale conclude: «Il movimento di Mosley ha, si può dire, sorpassato le prime due fasi di propaganda e di organizzazione; la nuova fase vedrà la creazione di una potente macchina elettorale che dovrà dare al popolo britannico la dimostrazione che il Fascismo intende vincere sul terreno costituzionale».

Appassionate discussioni

Sir John Foster Fraser nel *Subday Grafich* adotta un atteggiamento che si può dire intermedio tra Fascismo e democrazia. «Pur rifiutandoci di accettare integralmente le soluzioni tedesche, o italiane, o americane dei problemi di politica interna — egli scrive — noi dobbiamo onestamente studiarle, respingendo ciò che è estraneo ai nostri sentimenti nazionali, ma ammirando e adottando tutto ciò che può favorire il progresso delle nostre istituzioni; ma, per carità, evitiamo il ridicolo atteggiamento di coloro che sostengono che non abbiamo nulla da imparare dagli stranieri».

Il *Daily Mail* continua a pubblicare lettere di entusiastica adesione al Fascismo, mentre il *Daily Herald* pubblica lettere di socialisti e antifascisti contro Mosley e Rothermere. In un articolo di fondo l'organo dei laburisti continua la sua polemica con Rothermere dichiarando che il Fascismo significherebbe l'introduzione in Inghilterra del regime dell'olio di ricino e dei campi di concentramento. La migliore parte della gioventù britannica milita, secondo il *Daily Herald*, nell'organizzazioni giovanili laburiste (*Stefani*).

I nuovi dazi protettivi

per le automobili, i vetri e le calzature

ROMA, 22

Con R. D. L. alla tariffa generale dei dazi doganali in vigore sono apportate le seguenti modificazioni che rafforzano la protezione per le automobili, i vetri e le calzature.

Macchina per cucire, ricamare e simili senza sostegno e teste di macchina L. 6.50 per kg.; con sostegno L. 2.75 per kg.

Autoveicoli con o senza carrozzeria da qualunque motore azionati - per trasporto di persone: 1.o pesanti fino a 1200 kg. L. 2350 per q.le; 2.o pesanti più di 1200 kg. L. 2575 per q.le; 3.o trattrici L. 820 per quintale.

Altri, compresi gli autoveicoli per uso industriale: 1.o pesanti fino a 700 kg. L. 1760 per q.le; 2.o pesanti più di 700 e fino a 1200 kg. L. 2350 per q.le; 3.o pesanti più di 1200 e fino a 1800 kg. L. 1870 per q.le; 4.o pesanti più di 1800 kg. L. 1530 per q.le.

Carrozzerie per automobili e loro parti: per il trasporto di persone L. 3140 per q.le; altre L. 2010 per quintale.

Motori a combustione interna per autoveicoli del peso fino a 100 kg. L. 2440 per q.le; da più di 100 fino a 200 kg. L. 3005 per q.le; più di 200 kg. L. 295 per q.le.

Parti staccate autoveicoli non nominati, facenti parte dell'apparato motore, degli organi di trasmissione e di direzione: 1.o gregge Lire 1680 per q.le; 2.o lavorate L. 3440 per q.le — altre: 1.o gregge lire 1435 per q.le; 2.o lavorate L. 3140 per q.le.

Vetri o cristalli: in tubi L. 100, in canna L. 73.40 per q.le.

Bromo L. 5.50 per q.le.

Ossido di stagno L. 100 per q.le.

Bromuri metallici L. 9 per kg.

Calzature e soprascarpe di gomma elastica anche commiste o foderate con stoffa: calzature senza gambaletto da passeggio, da ginnastica, da tennis, da bagno, con o senza tacco L. 5 al paio; calzature con gambaletto dell'altezza, compreso il tacco: fino a cm. 12,5 lire 10 al paio; più di cm. 12,5 fino a 20 cm. L. 15 al paio; più di cm. 20 fino a 42 cm. L. 20 al paio; più di 42 cm. L. 30 al paio.

Soprascarpe, mezze soprascarpe, scarpe da neve e stivali: bassi senza gambaletto L. 8 al paio; con gambaletto, dell'altezza, compreso il tacco: fino a cm. 12,5 L. 10 al paio; più di cm. 12,5 fino a 20 cm. L. 15 al paio; più di cm. 20 fino a 42 cm. L. 20 al paio; più di 42 cm. L. 30 al paio.

Cappelli da uomo non nominati, a cilindro, compresi quelli pieghevoli, L. 8 ciascuno; altri L. 3.67 ciascuno.

La protezione doganale

e il commercio italo-francese

ROMA, 22

In seguito ai nuovi provvedimenti relativi all'applicazione della politica dei contingentamenti adottata in Francia, che hanno provocato da parte italiana delle nuove contromisure annunciate in questi giorni, viene posta in rilievo la grave decadenza degli scambi commerciali italo-francesi che si è irreparabilmente creata in conseguenza delle successive iniziative francesi.

Nell'ultimo quinquennio le importazioni francesi dall'Italia sono cadute da 1.361.800.000 nel 1928 a 1.303.700.000 nel '29, a 1.234.300.000 nel 1930, a 1.118.500.000 nel 1931, a 516.700.000 nel 1932 e a 346 milioni nei primi 9 mesi del 1933. A loro volta le esportazioni francesi in Italia sono precipitate da 2 miliardi e 69.300.000 nel 1928, a 2 miliardi e 43.900.000 nel 1929, a 1 miliardo e 503.800.000 nel 1930, a 824 milioni e 900.000 nel 1931, a 484 milioni e 800.000 nel 1932 e 301 milioni e 700.000 nei primi nove mesi del 1933. In sostanza dunque il valore delle esportazioni francesi in Italia si è ridotto nell'ultimo quinquennio a meno di un quinto, mentre si è più che dimezzata l'esportazione italiana in Francia.

Questa decadenza degli scambi italo-francesi è dovuta all'azione del duplice meccanismo provocato dalla politica dei contingentamenti introdotta in Francia in aggiunta a quella delle alte tariffe doganali.

Da una parte le crescenti limitazioni opposte in Francia alle importazioni italiane riducono il valore delle nostre esportazioni verso il mercato francese. A sua volta l'Italia, in risposta a queste limitazioni create ai suoi danni, ha applicato successivamente contromisure limitative che hanno progressivamente ridotto il valore delle esportazioni francesi in Italia.

Mandano intanto da Parigi che l'annuncio dei nuovi provvedimenti limitativi adottati in Italia in risposta ai provvedimenti restrittivi francesi in vigore dal 1.o gennaio scorso ha provocato notevoli preoccupazioni negli ambienti della produzione e dell'esportazione francesi. Dai provvedimenti italiani sono sopratutto colpiti i produttori industriali francesi i quali, ancora una volta, si sentono danneggiati dalla politica commerciale francese che difende sopratutto gli interessi agricoli. La politica francese dei contingentamenti è sostenuta infatti dagli agricoltori ed è invece combattuta dagli industriali.

Le nuove misure italiane e le loro ripercussioni non mancano di aumentare il contrasto fra queste due opposte correnti di interessi economici francesi.

I bandi dei concorsi

del Ministero della Giustizia

ROMA, 22

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha indetto i seguenti bandi di concorso: a 100 posti di uditore di Tribunale, titolo di studio diploma originale di laurea in giurisprudenza; a 50 posti di volontario uditore di Pretura, titolo di studio laurea in giurisprudenza; a 80 posti di volontario di cancelleria e segreteria giudiziaria, diploma di maturità classica scientifica o di abilitazione tecnica; a 20 posti di alunno di concetto nella carriera amministrativa del personale degli istituti di prevenzione e di pena, laurea in giurisprudenza; per esami a 13 posti di alunno di ragioneria nella carriera di ragioneria del personale degli Istituti di prevenzione e di pena, diploma di maturità classico-scientifica o di abilitazione tecnica; per esami a 15 posti di allievo istitutore (gruppo B) nel personale di educazione e di sorveglianza dei R. Riformatori; per titoli scientifici e pratici pel conferimento di quattro posti di medico assistente nei manicomi giudiziari del Regno; per titoli a 30 posti di volontario usciere nel ruolo organico del personale degli uscieri giudiziari del Regno (personale subalterno); documento comprovante di avere il candidato l'istruzione elementare di grado inferiore.

Il nuovo statuto dell'Ente

per le biblioteche popolari

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il nuovo statuto dell'Ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche.

Lenin commemorato nell'U. R. S. S.

MOSCA, 22

E' stato oggi commemorato in tutta l'U.R.S.S. il decimo anniversario della morte di Lenin (*Stef.*).

L'impressionante catastrofe

del terremoto nel Nepal

LONDRA, 22

Finalmente, dopo sette lunghe giornate di ansiosa attesa, le autorità dell'India hanno ricevuto un primo laconico dispaccio da Katmandu la capitale dello stato indipendente del Nepal, dove, come è noto, si calcola che il terremoto del 15 abbia avuto il suo epicentro.

Il dispaccio si limita a comunicare che nella popolosa città e nei dintorni il movimento sismico ha causato gran numero di vittime ed ha prodotto danni ingenti.

Questa dolorosa situazione, del resto, era stata più indovinata, allorchè tutti i tentativi di ottenere notizie dal Nepal fallivano; fino a ieri sera Katmandu non rispondeva a nessun telegramma e la stazione radio rimaneva muta. In India si teme che le notizie particolareggiate sugli effetti del terremoto nel suo epicentro debbano rivelare una catastrofe impressionante, giacchè anche a notevole distanza dall'epicentro stesso, come a Muzafarpur e Monghyr, questi effetti si manifestano ogni giorno più terribili.

Il Vicerè dell'India, lord Willingdon ha aperto una sottoscrizione in favore delle regioni colpite dal movimento tellurico ed ha già ricevuto due prime contribuzioni da Re Giorgio e dalla Regina d'Inghilterra. Ma i danni del terremoto ascendono a tali cifre che la sottoscrizione, per generose che sieno le donazioni, non potrà bastare che a coprire una parte esigua dei bisogni dell'immediato futuro. L'intero bilancio della India è stato assolutamente sconvolto dalla catastrofe, per cui la sperata riduzione delle tasse non potrà più avere luogo nè i dipendenti dello Stato otterranno la promessa revoca delle recenti riduzioni di stipendi. Nella sola città di Bihar i danni vengono fatti ammontare ad almeno sette milioni e mezzo di sterline.

Intanto mentre l'intero paese è in lutto e le autorità devono far fronte ad una situazione gravissima, la lotta politica non cessa; anzi, sembra che i sentimenti xenofobi della gioventù nazionalista siano stati riaccesi in questo momento di generale eccitazione. Un telegramma da Cittagong informa che l'amministratore di quel distretto ha dovuto emanare lo straordinario divieto ai giovani al di sotto dei venticinque anni di uscire dalle loro case per una settimana. Per di più, egli ha decretato la sospensione per 48 ore di tutto il traffico ferroviario, automobilistico e marittimo, con pochissime eccezioni. In una riunione di influenti cittadini l'amministratore del distretto ha spiegato che la consegna collettiva dei giovani e le altre misure da lui prese sono motivate da una situazione enormemente seria. Egli ha ragione di credere che una organizzazione di terroristi abbia scelto le presenti circostanze per rinnovare il tentativo a tempo sventato lo scorso 7 gennaio di commettere a Cittagong un eccidio di europei e di tutti gli indiani che sono in buoni rapporti con le autorità britanniche.

L'Ucraina cambia Capitale

Da Kharhov a Kiev

MOSCA, 22

E' stata pubblicata la decisione del Comitato esecutivo centrale dell'Ucraina circa il trasferimento della capitale della Repubblica sovietica dell'Ucraina da Kharhov a Kiew. Il trasferimento è stato fissato per l'autunno del 1934. Il congresso del partito comunista ucraino, che ha avuto luogo a Kharhov, ha preso un'analoga decisione la quale precisa che la misura è stata presa in considerazione del consolidamento delle più importanti regioni industriali dell'Ucraina, creazione di organi che faciliteranno la gestione delle regioni industriali (bacino del Donez, Kharkov, Dniepropetrowsk) ed in considerazione anche della necessità di avvicinare al Governo dell'Ucraina gli organi centrali del partito e quelli delle regioni agricole importanti quali quelle situate sulla riva destra del Dnieper, nonchè infine in vista di un ulteriore sviluppo nel campo della coltura nazionale.

Un inventore contro la legge

mentre poteva arricchirsi

BERLINO, 22

Le autorità doganali di Amburgo venute a conoscenza che nei pressi della città era in funzione una distilleria clandestina di alcool, denunciavano il fatto alla polizia la quale riesciva ad individuare il laboratorio e ad effettuarvi una sorpresa. I periti della dogana scoprivano una distilleria fornita di macchine modernissime, ed osservavano con sorpresa che il proprietario aveva introdotto nelle macchine innovazioni importantissime e tali da consentire un fortissimo rendimento. Il fabbricante clandestino riusciva ad estrarre alcool dalle patate in misura del 96-98 per cento, mentre sinora nessuno è riuscito a trarne più del 94 per cento. Se il fabbricante clandestino di alcool, invece che mettersi contro e fuori della legge, avesse sfruttato legalmente la sua invenzione, ne avrebbe tratto dei milioni. Invece avrà una multa da levare il pelo e probabilmente diversi anni di carcere.

La cattura di un aquilotto

INTRA, 22

Un magnifico aquilotto reale, misurante metri 1.31 di apertura d'ali, è stato catturato sopra Mergozzo, nella Bassa Ossola, da certo Felice Foredini, di 58 anni, residente ad Arizzano.

Il rapace si aggirava nei dintorni e il Foradini, dopo abili e pazienti appostamenti, è riuscito finalmente ad abbatterlo in mezzo una grossa pineta.

Gli italiani di Filadelfia

e le cariche pubbliche

FILADELFIA, 22

Il gr. uff. Generoso Pope, che con i suoi quattro grandi quotidiani italiani — *Progresso Italo-Americano, Corriere d'America, Corriere d'America della Sera* e *Opinione* — lotta strenuamente per l'affermazione degli italiani in America, è stato ospite d'onore in un banchetto organizzato a Filadelfia per festeggiare i numerosi ufficiali pubblici italo-americani, usciti vittoriosi dalle urne alle ultime elezioni municipali.

Al banchetto, tenutosi nelle sale del Penn Athletic Club, hanno partecipato oltre 1200 persone e vi erano rappresentate tutte le associazioni italiane della città. Applauditissimo il discorso pronunziato da Generoso Pope. « Io — ha detto a un certo punto l'ospite d'onore — metto il mio giornale di Filadelfia (*L'Opinione*) a vostra completa disposizione per le vostre future battaglie, che mi auguro siano sempre vittoriose come le ultime che hanno portato all'elezione di tre Magistrati e di un Giudice italo-americani.

« A New York, noi di origine italiana, siamo un settimo della popolazione e intendiamo assumere proporzionata rappresentanza. A Filadelfia voi siete un quinto della cittadinanza e se manterrete le vostre organizzazioni, dovrà passare nelle vostre mani un quinto della rappresentanza. Ricordate che prima eravamo disprezzati nella nostra disorganizzazione e si approfittava della nostra lotta intestina per lasciarci da parte. Ora, però, abbiamo assaggiato i frutti della vittoria e sono sicuro che sapremo raccoglierne molti altri ».

Il Sindaco La Guardia chiama

altri due italiani al comando

NEW YORK, 22

Gli italiani di New York, che erano rimasti un poco delusi dalla formazione del gabinetto La Guardia, hanno avuto di che rallegrarsi per la scelta di due italo-americani a posti di comando, fatta in questi giorni dal nuovo Sindaco, il quale intanto preannunzia nuove nomine di cittadini d'origine italiana.

Il dott. Pietro Amoroso di New York, è stato nominato commissario degli ospedali e del dipartimento di correzione, due cariche che La Guardia ha fuso per ragioni di economia, mentre il maggiore Michele cav. Fiaschetti, già capo della sezione italiana della polizia di New York — carica una volta retta dal famoso Petrosino — è stato nominato deputato commissario dei mercati, con l'incarico specifico di liberare i mercati dai «rackets» che per troppi anni vi hanno imperato.

La stampa americana, nel rammentare le benemerenze dei due nuovi funzionari cittadini, pone in rilievo il fatto che il Sindaco La Guardia si è lasciato guidare nella scelta dei suoi collaboratori, da criteri sanissimi ed onestissimi oltrechè intelligenti,

Un parco di New York

intitolato ad un italiano

ROMA, 22

L'Agenzia d'Italia riceve da New York che per iniziativa dell'American Legion di quella città è stato costituito un comitato composto di personalità italo-americane per ottenere che ad un parco in costruzione della città stessa venga dato il nome del col. Francesco Vigo, che combattè eroicamente per la libertà del popolo americano. Un indirizzo, con numerose firme di italiani ed americani, contenente la storia dell'eroico italiano, è stato mandato al sindaco della città, on. La Guardia, perchè dia esecuzione alla proposta.

Brigantesca aggressione in Francia

Una donna assassinata

PARIGI, 22

Un'aggressione a mano armata ha provocato grande emozione nella piccola località di Maisoncelle, presso Boulogne, dove abitano due contadini: Edmondo Couppe, di 78 anni, e la moglie sua, Alina Wattier di 64 anni. Ieri mattina verso le tre i due vecchi furono svegliati da un individuo che teneva nella mano sinistra una lampada ad acetilene e nella destra una rivoltella.

Trascorso il primo momento di stupore il vecchio contadino tentò di alzarsi dal letto, ma il bandito fece partire un colpo che raggiungeva la vecchia contadina uccidendola. Un secondo proiettile partiva dall'arma e colpiva, perforandola, la spalla destra del Couppe, provocandogli una ferita non grave.

Il malfattore si dava quindi alla fuga. Il Couppe avvertiva immediatamente i gendarmi, che iniziavano senz'altro le indagini e le ricerche dell'omicida, ma finora senza alcun risultato positivo.

Quaranta minatori salvati

in una miniera boema

PRAGA, 22

Ieri, nelle ore pomeridiane scoppiava un violentissimo incendio, che si ritiene doloso, nella miniera Anna, posta nelle vicinanze di Osek, località tristemente celebre per la catastrofe che ha ucciso 144 minatori. La muta di turno, circa quaranta uomini, messi in allarme dalle violente zaffate di fumo, chiamava disperatamente l'uomo di guardia perchè, con apposito segnale, avvertisse alla superficie del pericolo, richiedendo contemporaneamente l'immediata discesa delle gabbie. Purtroppo alla superficie non si trovava nessuno, e di fronte alla minaccia del fuoco che si sentiva avanzare, i minatori iniziavano rapidamente la scalata, arrampicandosi sulle scale di fortuna e raggiungevano la più vicina uscita di salvezza.

Le autorità hanno subito ordinato una severa inchiesta che ha portato all'arresto del proprietario della miniera e dei due sorveglianti di turno.

Il volo Roma-Buenos Ayres

La sopratassa pel trasporto della posta

ROMA, 22

Come è noto, il 27 corrente mese sarà eseguito dai noti aviatori Francis Lombardi e Franco Mazzotti un volo rapido Roma-Buenos Ayres. Il volo potrà essere utilizzato per la spedizione di giornali, cartoline e lettere ordinarie e raccomandate. La sopratassa di trasporto aereo per detto volo, da pagarsi oltre la tassa di francatura normale e di raccomandazione, è stabilita come segue: a) lire 2 per ogni giornale di peso non eccedente i 50 grammi; b) L. 3 per ogni cartolina non più di 5 parole di convenevoli; c) lire 5 per le lettere del peso sino a 5 grammi; d) lire 10 per la lettera del peso oltre a 5 grammi e sino a 10 grammi.

Per il pagamento di detta sopratassa sono già in vendita presso gli uffici postali 4 francobolli speciali dei tagli di lire 2, 3, 5, e 10 i quali avranno validità soltanto sulla corrispondenza destinata al trasporto con il volo in oggetto e rimarranno in vendita al pubblico sino a tutto il giorno 26 corrente.

Propaganda aviatoria a Bondeno

BONDENO, 22

Per iniziativa del nostro Istituto Fascista di Cultura si è svolta oggi una riuscitissima manifestazione di propaganda aviatoria. Oratore il prof. cav. Mario Luigi Fietta, aviatore di guerra. Egli ha parlato ascoltatissimo per oltre un'ora.

L'oratore ha terminato con un saluto all'aeroplano, fattore prezioso delle fortune della Patria, strumento e simbolo delle più nobili aspirazioni umane, ed è stato vivamente applaudito dal pubblico e complimentato dalle autorità presenti.

Trimotore con carico commerciale

che si accinge al volo atlantico

LONDRA, 22

Il primo volo transatlantico con un carico commerciale viene annunciato oggi in America. L'organizzatore della prima spedizione polare antartica di Byrd, il capitano H. Rayley, sta ora organizzando una traversata tra Nuova York e Mosca, con un monoplano trimotore « Sikorsky », il più grande tipo di apparecchio che si conosce agli Stati Uniti.

Il gigantesco monoplano avrà a bordo, oltre al carico commerciale, un equipaggio di quattro persone: il pilota Alexander, il pilota Brooks un meccanico ed un radiotelegrafista. Questo volo è incoraggiato dalle autorità per ragioni politiche a seguito del recente riconoscimento del Governo di Mosca da parte di quello di Washington.

Un accordo aereo tedesco-polacco

VARSAVIA, 22

I negoziati condotti a Varsavia tra i rappresentanti dei Governi polacco e tedesco sono terminati con la firma di un accordo sulle modalità di applicazione della convenzione aerea polacco-tedesca del 1929. L'accordo prevede fra l'altro lo stabilimento di comunicazioni aeree regolari Varsavia-Poznan-Gerdich.

La morte dei due banditi

che terrorizzarono Basilea

BASILEA, 22

La caccia ai due banditi che sabato scorso uccisero in una pensione di Basilea un agente di polizia e ne ferirono gravemente un secondo — deceduto poi più tardi — è continuata fino a stamane alle 7.30. Vi parteciparono quattrocento poliziotti con la cooperazione di diversi aeroplani.

Le ricerche si erano estese a tutte le campagne di Basilea. Nonostante questi sbarramenti di forze i due fuggiaschi erano riusciti ieri sera verso le 22 a rientrare in città e a rifugiarsi nel parco di S. Margherita. Denunciati da una loro amica alla quale si erano rivolti per avere dei viveri, essi erano circondati dalla polizia. Alle 24, colpi di arma da fuoco echeggiarono nel parco. Stamane con cautela gli agenti vi penetrarono e trovarono i due cadaveri. Vistisi perduti i due banditi s erano fatto giustizia.

Il bilancio di questa orrenda tragedia è di sei morti. Infatti, oltre al caporale Wollenweider, ucciso sul colpo dai due banditi sorpresi nel loro covo, anche il caporale Nafzeger decedeva ieri all'alba in seguito alle gravi ferite alla testa. E' pure morto il povero Scheidegger il giovane motociclista trovatosi sulla pista dei banditi e che scambiato per uno di essi era stato fatto segno al fuoco dagli agenti di Basilea Un'ora prima gli stessi agenti avevano visto, come è noto, cadere il loro compagno Maritz sotto i colpi dei banditi appostati dietro una siepe. Nella stessa imboscata venivano gravemente feriti gli agenti Gohl e Reisr. Se nella tragica lista aggiungiamo i nomi dei due impiegati della Banca Wever caduti il 5 gennaio vittime degli stessi manigoldi si hanno sei omicdi e tre tentati omicidi.

Sanguinosa lotta d'uno sciatore

contro una volpe inferocita

PALLANZA, 22

Il cacciatore Salvatore Molini di Domodossola, detentore di parecchie medaglie guadagnate ai tiri nazionali e agente addetto alla manutenzione delle linee telegrafiche, ieri si trovava in perlustrazione in Val Formazza quando, nell'attraversare con gli sci il fondo di un burrone, vedeva ai piedi di un pino una volpe che, rabbiosa per la fame, digrignava i denti e appariva inferocita. Non avendo con sè alcuna arma, il cacciatore assaliva la bestia con i bastoncini degli sci, che presto si spezzavano e, non potendo muoversi agilmente a causa degli sci legati ai piedi, veniva morsicato e graffiato in volto, alle mani e alle braccia. La lotta continuò lunga e feroce, ma alla fine il Molini potè avere ragione dell'animale riuscendo a strozzarlo con le sue forti mani.

Lo statuto della Lega Navale

Gli scopi e le attività dell'Ente

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto che approva il nuovo statuto organico della Lega Navale Italiana. Il nuovo statuto si compone di ventidue articoli. L'articolo 1. stabilisce: La Lega Navale Italiana è ente morale a carattere associativo con finalità di interesse pubblico dichiarato dal Governo fascista « unico organo nazionale di propaganda marinara ». Ne è alto patrono S. M. il Re.

Le finalità dell'ente sono specificate nell'art. 2 che è del seguente tenore: La Lega Navale Italiana ha la missione di sviluppare la mentalità e lo spirito marinaro e diffondere la conoscenza dell'alto valore e dell'importanza che ha il fattore marittimo nella vita della Nazione. Sue principali attività sono: 1.) la costituzione di centri di propaganda marinara nel territorio del lo Stato, nelle Colonie e fra i connazionali residenti negli Stati esteri; 2.) lo studio e la divulgazione dei problemi concernenti la politica navale e le esigenze marinare del Paese; 3.) la formazione della cultura marinaresca nei giovani mediante corsi di conferenze popolari e scolastiche, pubblicazioni letterarie, concorsi a premio fra studenti di scuole medie e universitarie, per la trattazione di argomenti che involgono la preparazione su questioni attinenti a problemi marinari; 4.) l'istruzione pratica di navigazione mediante la concessione ai giovani soci di viaggi gratuiti e semi-gratuiti con piroscafi di società italiane; 5.) la pubblicazione del periodico sociale *L'Italia Marinara*, 6.) l'attuazione di crociere per offrire ai soci la possibilità di navigare con minima spesa e ammaestrando, sviluppare la consuetudine ai viaggi marittimi.

Negli articoli seguenti lo statuto si occupa degli organi centrali dell'ente, degli organi periferici, dell'organizzazione amministrativa e contabile e infine dei soci che si distinguono nelle seguenti categorie: benemeriti, sostenitori, vitalizi, ordinari e aggiunti.

Il presidente è autorizzato ad emanare il regolamento per l'attuazione pratica delle norme statutarie con facoltà di apportarvi in seguito le varianti procedurali che si ravvisassero necessarie per lo svolgimento dell'attività amministrativa della Lega Navale.

L'inaugurazione a Milano

dei corsi della Legione universitaria

MILANO, 22

Sono stati inaugurati i corsi della legione universitaria fascista «Arnaldo Mussolini». Gli allievi, perfettamente equipaggiati, sono stati passati in rivista dal comandante del Corpo d'Armata. Nell'aula magna dell'Università hanno quindi parlato ai giovani allievi il generale direttore dei corsi, il comandante della legione e il comandante del Corpo d'Armata rivolgendo parole di fede e di incitamento in nome del Re e del Duce, a gran voce acclamati dai presenti.

Una moto contro un autobus

ANCONA, 22

Ieri sera, nella zona Trave, una motocicletta pilotata da tale Zampa Enrico e sulla quale si trovava anche la moglie Romelia Cianforlini, di 22 anni, è andata a cozzare contro un autobus. In seguito all'urto i due sono stati gettati violentemente a terra ove sono rimasti privi di sensi. I coniugi Zampa sono stati trasportati all'ospedale ed il giovane Enrico, che aveva riportato ferite gravissime alla faccia, malgrado le pronte cure dei sanitari è deceduto due ore dopo.

Offre tre volte il sangue

per il proprio segretario

ALESSANDRIA, 22

Per la terza volta in questo mese ha donato il proprio sangue al suo segretario, geom. Sandro Longo, l'impresario costruttore Amadio Marinoni: il poveretto era affetto da una forte emorragia prodotta da un'ulcera gastrica, e la terza immissione di sangue ha scongiurato il grave pericolo. Lo stesso Marinoni ha pure dato il proprio sangue ad un operaio di un cappellificio locale, afflitto da una forma di anemia acuta.

Deruba il fratello

che non conosceva

PARIGI, 22

Uno stranissimo furto ha avuto luogo in questi giorni a Parigi. Un ricco commerciante, Federico Brouniere, conosceva a Calais un elegante francese. Il commerciante tornava in patria dopo aver trascorso 17 anni in California e non avendo più nè amici nè parenti che lo aspettassero in Francia, decise di andare a Parigi. Senonchè ad una stazione prima della capitale la giovane donna scomparve dal treno. Federico Brouniere, stupito dell'improvviso abbandono, ne ricercava le ragioni. Ma queste gli apparvero lampanti allorquando nel cercare il suo portofogli gli fu dato osservare che egli era stato derubato, poichè i 50.000 franchi che egli aveva con sè erano scomparsi. Appena giunto a Parigi egli si recò all'ufficio di polizia della stazione per denunziare il furto. Il suo stupore fu però assai grande quando uscendo dalla stazione egli vide comparire in un automobile la giovane donna che poco prima lo aveva abbandonato. Invece di nascondersi essa si avvicinò immediatamente al commerciante. In seguito essa spiegò di avere rubato insieme ai 50.000 franchi alcuni documenti, dai quali essa aveva appreso che Federico Brouniere era suo fratello. Il buon commerciante non volle dapprima credere a questa rivelazione, ma da ricerche fatte risultò che la sconosciuta era veramente sua sorella.

Numerosi sciatori mobilitati

per l'avventura d'un inglese

SESTRIERES, 22

L'altra sera, causa l'imprudenza di un alpinista inglese, tutto il Colle del Sestrières fu messo in allarme. L'inglese, il signor P. M. Neyrettiys, partito con la teleferica per il monte Sises, in compagnia di amici giunto sulla cima volle separarsi da loro, per effettuare la discesa da solo. Alla sera, però, all'albergo si constatò che l'inglese non era ancora tornato, e poichè nel frattempo aveva cominciato a nevicare e si era levata una densa nebbia, fu dato subito l'allarme.

Immediatamente i maestri di sci della Scuola nazionale, che stavano cenando, interruppero il pasto per organizzare delle spedizioni di soccorso. A queste parteciparono i maestri Nobl, Faure, Pelissier, Comici e Mayeroff, i campioni inglesi Bushell e Mac Caren con altri buoni sciatori inglesi, il capitano Glarey con diversi ufficiali e soldati del 3.o Alpini, il brigadiere comandante la stazione dei carabinieri e due militi della benemerita.

Dopo circa due ore di ricerche faticosissime sul versante di Alpette, nella vallata del Chisonetto e al disopra della pineta, i diversi scaglioni si riunirono alla stazione dell'Alpette, per coordinare le ulteriori esplorazioni. E mentre discutevano, sentirono uscire dei richiami dalla cabina della teleferica: era l'inglese ricercato, il quale, smarritosi nella via del ritorno, sentendosi stanco si era rifugiato nella stazione, per riposarsi e aspettare i soccorsi.

Da Torino a Savona in due ore

ROMA, 22

Entrerà fra pochi mesi in servizio la « direttissima » che unirà Torino a Savona, il cuore del Piemonte alla Riviera di Ponente, in due sole ore. Il vantaggio di tale linea balza evidente se si considera che i treni attuali percorrenti la linea Savona-Torino impiegano circa quattro ore per coprire il tragitto; alcuni vi impiegano persino cinque ore ed un quarto. Tutto questo dimostra abbastanza chiaramente come fosse attesa la istituzione di una direttissima Torino-Savona, che sarà fra pochi mesi una realtà, poichè ben lievi sono gli ultimi lavori da compiere, dopo due anni di intenso lavoro. Per comprendere la importanza e la difficoltà della nuova opera, basti il ricordare che sul percorso di chilometri 24,400 di nuova costruzione, si dovettero costruire 31 gallerie per un complesso di km. 11,500 e cioè il 43 per cento della linea, con una spesa di 175 milioni.

Il pronto intervento d'un balilla

salva un bimbo dalla morte

PALLANZA, 22

Alcuni ragazzi di Calice, frazione di Domodossola nel pomeriggio stavano giocando nelle vicinanze di una pronda vasca protetta da un muricciuolo, quando il piccolo Venanzio Agnesa di tre anni, arrampicatosi sul parapetto, a un certo punto precipitava nella vasca scomparendo nella torbida acqua.

Mentre i compagni di gioco impauriti dal fatto e della conseguenza che poteva avere si davano a precipitosa fuga, il balilla Ettore Rivof, con ammirevole presenza di spirito si issava sul parapetto e non senza fatica, riusciva ad afferrare per un piede il piccino e tirarlo in salvo. Il bel gesto del balilla è stato vivamente complimentato dalle autorità locali.

La strada del Sempione ostruita

da un masso caduto dal monte

PALLANZA, 22

In località Fornore, nel Comune di Trasquera, causa la pioggia, sulla strada nazionale del Sempione è caduto questa notte un masso di circa 40 metri cubi, che ha danneggiato ed ostruito la strada per una ventina di metri. Le autorità, portatesi immediatamente sul posto, hanno potuto accertare che non si verificarono danni alle persone, e in giornata hanno disposto per il pronto inizio dei lavori di sgombro, in modo che si spera che per la fine del mese sia riattivata la viabilità.

Sommari di Riviste

★ E' uscito il numero 13 del 21 genaio 1934 XII di **Quadrivio** con il seguente sommario: Silvio d'Amico: Alberti Cecchi uomo e scrittore; Giuseppe Pensabene: Come costruire sulla via dell'Impero; Giuseppe Zucca: Architettura di Bontempelli, ovvero: della innaturale naturalezza; Giulio Cogni: Il simbolo immortale della nazione; Una Francia giovane? (Tre pagine illustrate con suggestive composizioni) Ercole Reggio: La sentinella di un Re Battagliero: Carlo XII; G. P.: Mostre romane; Guido Fiorini: Accademia; Importanza delle idee chiare (con quattro illustrazioni); Pico Cellini: Il mito di Giorgione; Ruggero Orlando: Domenica (racconto) G. Podaliri: Lettera da Ancona; Taccuino segreto di una serata di pugni; G. Nataletti: Musica e Musicisti dell'Italia d'oggi; Mario Massa: I servi a teatro ed altre notizie Gi. Al. Taccuino teatrale: Rivelazioni intorno ad nuna rivelazione. Taccuino bibliotecario settimanale. Notiziario musicale, teatrale, artistico; Schiaccianoci ed altre interessanti notizie.

★ Il numero quattordici di **Totalità**, rivista di cultura e di pensiero diretta da Pietro Saporiti e della quale è Capo redattore Vito Mar Nicolosi contiene: Testimonianza di Giosuè Carducci; Alessandro Saporiti: Fame usurpate; M. M. Lazzaro: L'infedele nuda e l'infelice vestita; Antonio Prestinenza: Mala signoria a Malta; Leon Carias: I taccuini intimi di Anatole France (prima puntata); Tino Perdotta: Chitarra (disegno); Enrico Emanuelli: Piccola cronaca di un amore (racconto): Giacomo Etna: il poeta della rivoluzione tedesca; Vito Mar Nicolosi: La tragedia della Casa di Sangro e La Gloria; Incontri e scontri: (Arte, fascismo. Ritrattino di Blasco Ibanez Si cerca u npoeta europeo. Onorificenze; Differenze Nord e sud); Rassegna della Stampa e degli avvenimenti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 22	Venezia 20	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	90.60	90.75	90.50	90.60
Consolid. 5 p. c.	96.47	96.57	96.50	96.55
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½ %	93.50	93.50	93.50	93.50
Cred. Venez. 5%	506.50	505.50		
" " 6%	507.—	506.75		
Con. d. terr. 6%	484.—	484.—		
" " 5½ %	506.—	506.—		
„Cred. Migl. 6%	508.50	508.50		
" 5%	502.50	502.50		
Ban. Lav. 5½ %	504.—	504.—		
Ist. S. Paolo 5%	508.75	508.75		
Buoni Nov 1934	101.25	101.25	101.20	101.30
" " 1940	105.02	106.25	106.—	106.10
" " 1941	106.20	106.10	106.—	106.10
BANCHE				
Banca d'Italia	1760.—	1755.—	1732.—	1760.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	652.—	650.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	532.—	532.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	22.25	22.75	—.—	
Ferr. Mediterr.	419.—	421.—	—.—	
Ferr. Meridionali	623.—	628.—	—.—	—.—
Costr. Veneta	172.—	174.—	171.—	172.—
Cosulich	20.—	20.—	20.—	20.—
Rubattino	155.—	155.50	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.—	29.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.20	15.20		
Cotonif. Furter	40.—	36.—		
Cot. Val Olona	85.50	85.50		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	89.—	89.—		
Coton. Turati	215.50	214.—		
Stamp. De Ang.	471.—	473.—		
Cantoni Coats	315.—	316.—		
Lin. Can. Naz.	172.—	172.—		
M. Ros. Varzi	278.—	279.50		
Man. Rotondi	205.—	205.—		
Man. Tosi	25.—	25.—		
M. Cot. Merid.	12.75	12.75		
Unione Man.	302.—	302.—		
Lan. Gavardo	805.—	805.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	61.—	62.—		
Cascami Seta	231.—	233.50		
Bernasconi	28.—	26.50		
S.N.I.A. Viscosa	223.—	224.—		
Man. Pacchetti	52.50	53.—		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	121.—	121.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.—	21.50	—.—	—.—
Ilva	125.50	125.50	126.—	126.—
Metallurgica	146.75	146.75		
Monte Amiata	32.50	32.50		
Montecatini	129.75	130.—	129.50	129.75
Stab. Dalmine	162.50	162.50		
Breda	38.50	38.50		
Bianchi	48.25	48.25		
Isotta Fraschini	8.75	8.75		
F.I.A.T.	239.50	241.25		
Miani Silvestri	5.75	5.75		
Off. Reggiane	30.—	30.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	184.50	183.50	185.50	186.50
Elett. Brioschi	209.—	209.—		
C.I.E.L.I.	234.75	238.50		
Dinamo Italiano	213.—	213.50		
Bresciana	216.—	217.—		
Valdarno	138.50	138.75		
Alta Italia E. A.	78.50	79.—		
Emiliana	324.—	328.—		
Idroel. Trezzo	319.—	320.50		
Adamello	140.—	139.50		
Seso	61.25	62.25		
Edison	648.50	658.—		
Edison Post.	436.—	445.—		
Idr. P. S. P. I.	81.75	81.75		
Tirso	56.—	56.—		
Vizzola	371.50	374.—		
Mer. di Elett.	227.—	229.—		
Terni	137.—	138.—	138.—	138.—
Es. Elettrici	11.75	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	68.25	68.25		
Tecnomasio	31.50	31.50		
Distillerie It.	143.—	143.50		
Eridania	348.—	348.50		
Ind. Zuccheri	1142.—	1148.—		
Raffineria L. L.	547.—	550.—		
Italiana Gas	12.95	12.97		
Mira Lanza	87.—	86.50		
Petroli	16.—	16.—		
Aedes	155.—	154.—		
Fondiaria Reg.	1.80	1.70		
" 7 p.c.	45.50	45.50		
Fondi Rustici	65.—	66.50		
Beni Stabili	213.—	214.—		
Saturnia	26.—	25.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	34.—	35.—	35.—	35.50
Italo Americana	18.75	18.50		
Pirelli	835.—	841.—		
Pirelli & C.	232.—	236.50		
Brasital	51.—	51.—		
Dall'Acqua	110.—	110.—		
Vedetta	27.—	27.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4085.—	4080.—
CAMBI				
Parigi	74.60	74.57	74.60	74.57
Zurigo	368.70	368.60	368.70	368.80
Londra	59.85	59.70	59.85	59.70
Olanda	7.72	7.72	—.—	—.—
Spagna	158.—	159.—	—.—	—.—
Belgio	2.68	2.68	—.—	—.—
Berlino	4.56	4.56	—.—	—.—
Praga	57.20	57.15	—.—	—.—
New York (ch.)	11.91	11.92	11.91	11.92

Borsa di Trieste

Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 90.60 — Consolidati 5 p. c. 96.55 Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.30 Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.50 id. 1940 105.90 — id. 1941: 105.90 Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 652 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 2050 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 125 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2060 — Assicurazioni Generali 4120 — Riunione Adriat. prima serie 2020 — Id. seconda serie 1920 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 505 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 112.

Cambi: Parigi 74.5750 — Londra 59.70 — New York 1192 — Zurigo 368.80.

Il mercato dei cereali

MILANO, 22 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento stabile. Chiusura contante 89.50, marzo 90.70, maggio 92.50, luglio 88.40. Granoturco calmo: Chiusura: marzo 53.65, maggio 55.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza sostenuta — id.: Middling 1160 — Gennaio 1117 — Febbraio 1120 — Marzo 1123 — Aprile 1129 — Maggio 1135-37 — Giugno 1143 — Luglio 1152-53 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 1166-68 — Novembre inquotato — Dicembre 1183.

2583 borse di studio assegnate

ad orfani ed a figli di ferrovieri

ROMA, 22

L'opera di previdenza a favore del personale delle Ferrovie dello Stato dipendente dal Ministero delle Comunicazioni bandì nello scorso anno, come in quello precedente, un concorso per il conferimento di borse di studio a favore di orfani e di figli di ferrovieri dello Stato per il corrente anno scolastico 1933-34. Al concorso hanno partecipato circa 4000 concorrenti e le borse di studio assegnate ai più meritevoli sono state 2583 per un importo complessivo di lire 1.840.7000, così ripartite: n. 1934 per le scuole elementari; n. 883 per le scuole medie inferiori; n. 380 per le scuole medie superiori; n. 286 per le università e gli istituti superiori.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 22 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	776.2	6		4
Pola	ser.	776.0	5	8	4
Trieste	ser.	776.7	4	5	3
Gorizia	ser.	777.3	3	9	2
Udine	¾ cop.	777.2	4	7	3
Treviso	ser.	777.3	4	8	2
Belluno	ser.	779.6	—1	4	—3
Padova	ser.	776.9	5	8	1
Rovigo	ser.	777.6	4	7	2
Vicenza	¼ cop.	7771.	4	8	2
Bolzano	ser.	779.1	1	5	—3
Trento	ser.	778.3	0	5	—2
Grappa	ser.	625.8	—4	—2	—4
Venezia	ser.	776.9	5	8	3

Mare: Zara leggermente mosso, Pola mosso, Trieste molto agitato, Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.42, tramonta ore 17.2. Luna tramonta ore 1.44, leva ore 11.9. Primo quarto il 22, luna piena il 30. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 3.15, bassa ore 12. — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Brenta era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 22 — Le condizioni del tempo rimarranno pressochè stazionarie, prevedesi quindi cielo vario sul Tirreno, sul basso Adriatico e sull'Jonio, piuttosto nuvoloso altrove e specialmente lungo l'Appennino e sulle isole; alcune nebbie in Val Padana. Bora sull'Alto Adriatico. Temperatura quasi invariata. Mare piuttosto agitato nel bacino adriatico e presso le coste sarde e sicule; mosso il rimanente.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 23: Un grande anticiclone occupa tutta l'Europa centrale e gran parte dell'Italia. Una leggera depressione accenna ad avanzare dall'Africa settentrionale verso il Mediterraneo. Le condizioni del tempo sono pressochè invariate.

RE E MINISTRO

Quando Luigi XIII, il Giusto, chiamò a sè quale primo Ministro il Cardinale di Richelieu, questi promise al Sovrano che dopo averne sgominato e distrutto i nemici esterni ed interni, avrebbe fatto di lui uno dei monarchi più potenti del mondo. La promessa fu mantenuta e durante diciasette anni mai venne a diminuire la profonda riconoscenza dell'uno, la sconfinata devozione dell'altro.

Luigi XIII.

Questi due uomini che, uniti da una reciproca comprensione, lottarono vittoriosi contro l'insidia costante dei loro avversari, finirono la loro esistenza a distanza di sette mesi l'uno dall'altro, ed entrambi furono uricemici. Il Cardinale, di costituzione artritica, ebbe a patire tutta la vita

Il Cardinale Di Richelieu

atroci sofferenze, il Sovrano inutilmente tentò le cure in voga a quel tempo, poichè figlio di uricemici, portava nel sangue il nemico implacabile (*). Il cammino della Storia pullula di vittime illustri dell'uricemia e noi sappiamo per certo quale grande importanza avesse ed abbia tutt'ora il regime dietetico nell'impedire la formazione ed il progredire di questo male. Ecco perchè oggi la Scienza medica unanime raccomanda di vigilare attentamente sui cibi, sulle bevande e consiglia e prescrive, specialmente nella stagione invernale, l'Idrolitina superlitiosa eminentemente diuretica, massima dissolvente dell'acido urico, che serve a preparare una deliziosa acqua da tavola. I tempi passano, ma la malattia resta: prevenitela e combattetela.

(*) *Lavisse histoire de France* - *T. VI.*

Cabanès Légendes et curiosités de l'Histoire Cabanès Les Condé.

L'emigrazione gialla

Nel momento in cui l'attenzione dell'Italia e del mondo si rivolge con grande interesse all'Estremo Oriente, di cui il Duce ha segnalato i problemi precisandone la portata, siamo lieti di offrire come anticipazione un articolo dovuto ad un noto specialista della materia, il Col. Antonio Palumbo, che apparirà nel prossimo numero de «L'Azione Coloniale».

Tra i 1.800 milioni di uomini, che vivevano nel 1920, vi erano 700 milioni di bianchi, non compresi i musulmani. Nell'Asia dei Monsoni si arriva a contarne 750 milioni, calcolando la Cina per 350 milioni. Dal punto di vista del numero, la superiorità delle razze asiatiche non appare oggi preoccupante per le razze bianche.

La comune opinione è convinta che le razze asiatiche si accrescono con una rapidità vertiginosa; certamente la vita vi pullula più che in Europa, ma vi pullula pure la morte, anche in tempi normali. Soltanto Giava registra un ritmo di crescenza: 2,24 per cento per anno, superiore a quello delle nazioni europee. Ma nel Giappone il ritmo (1,46 per cento) eguaglia appena quello della Germania nel 1913; nell'Indocina francese esso è soltanto di 1,1. Quanto all'India essa ha aumentata la sua popolazione soltanto del 20 per cento in mezzo secolo, mentre l'Inghilterra ha raddoppiato la sua popolazione in cinquanta anni. La crescenza della Cina, è forse molto inferiore a causa di un clima assai aleatorio ed una amministrazione difettosa.

Tutti questi paesi vedranno aumentare le loro popolazioni con il progredire dell'igiene, che tuttavia non potrà essere che lento. Alcuni indigeni, preoccupati del benessere delle loro popolazioni, hanno predicato le teorie maltusiane, come unico rimedio alla miseria delle folle orientali. D'altro canto, quanto tempo sarà necessario prima che una immensa rete di irrigazione e di vie ferrate intervenga per sopprimere le carestie? Sotto un clima così variabile, non può realizzarsi un accresimento regolare e rapido.

Spesso si rappresentano gli asiatici come spinti fatalmente alla guerra contro i bianchi per versare nei paesi più civilizzati il sovrapiù delle loro popolazioni. Anche su questa supposizione è bene fare alcune riserve, pure ammettendo il fenomeno, in linea di massima.

Esiste in realtà un eccesso di popolazione tale che le risorse locali non arrivano ad alimentare? Non vi è dubbio che nelle piane giapponesi, sul delta dei fiumi Rosso e Azzurro ed in altre località, le enormi densità riducono le proprietà di ogni contadino ad una proporzione spesso insufficiente agli elementari bisogni; ma non vi è dubbio che vastissime superficie non sono ancora avvalorate, nelle regioni più accidentate. Alcuni economisti cinesi lo riconoscono e raccomandano di incoraggiare le emigrazioni interprovinciali. Si aggiunge che l'industria è ai suoi inizi, anche nel Giappone ed essa contribuirà ad assorbire il sovrapiù della popolazione.

Siò che resta però vero è che tali trasformazioni urtano contro difficoltà, talvolta insormontabili. Le popolazioni delle montagne asiatiche si oppongono alla elaborazione e alla diffusione di una tecnica moderna, di una igiene appropriata; questo comporterebbe un mutamento di abitudini inveterate. Nella attesa di questi progressi, queste folle, non saranno tentate dal miraggio delle straniere «Terre Promesse?». Il problema si imposta con modalità diverse secondo le attitudini e le aspirazioni di ciascun popolo emigratorio.

L'emigrazione cinese è la più intensa che si compie nell'Asia. Alcuni rievocano gli immensi sforzi di colonizzazione congiunti agli antichi reami del Fiume Giallo e della Cina del Sud, altri si collegano ai laboriosi cinesi che si sostituiscono ai Manciù ed ai Mongoli. In queste regioni, l'immigrazione, in parte temporanea, ha oltrepassato, nel 1928, i due milioni.

Le emigrazioni oltremare ebbero inizio nel VII secolo, con lo sbocco su Formosa; una seconda ondata si trasferì verso la Malesia nel XV. Ma l'esodo si intensificò sopratutto dopo il 1870, precipitato allora, come oggi, dai torbidi rivoluzionari. Esso proviene sopratutto dalle provincie litorali del Tcheli e del Chang-tong nel Nord, dal Fu-kien e dal Kuang-tong nel Sud, che si trovano più esposte alle siccità. Il dualismo di questa origine spiega il fatto di trovare cinesi dalla Siberia sino all'Equatore. Ma l'accesso alle regioni temperate nel Pacifico e nel Nuovo Mondo, essendo stato loro interdetto dalle ostilità anglosassoni, l'immensa maggioranza dei tre milioni di cinesi stabiliti all'estero, si incontrano nella zona tropicale (Malesia e penisola Indocinese).

I cinesi possiedono solide qualità che danno ragione dei loro successi. Il loro vigore, la loro facilità di adattamento al clima ed all'ambiente sociale, la loro tenacia, pazienza, estrema sobrietà, spirito di solidarietà, tutto conferisce agli emigrati, la forza invadente di certe categorie di gregari. Queste sono le migliori collettività dell'Asia; coltivatori minuziosi, abili conduttori e bottegai. Ma essi non fermano le loro ambizioni a queste sole funzioni e taluno arriva a conquistare funzioni direttive nella vita economica in tutto il Sud-Est dell'Asia.

Le congregazioni che radunano in ogni città i nativi di una stessa provincia, allo scopo di una mutua protezione e disciplina, conservano all'estero il sentimento patriottico, ma si mostrano generalmente rispettose delle autorità locali. Molto conservatori, i cinesi non espatriano che per ritornare in patria. Come in tutti gli altri paesi asiatici, ove lo spirito di famiglia o di casta è fortificato dalla religione, l'emigrazione è stata sempre e sarà temporanea.

Se si paragona l'emigrazione cinese a quella dei bianchi, essa appare meno dotata di forza di espansione; essa comprende in maggioranza uomini che vanno e che ritornano e non famiglie prolifiche. Ciò non impedisce nè la continuità, nè la prosperità dell'azione economica: al commerciante che rientra nel paese natale succede un compatriota. Ma le colonie cinesi all'estero sono più colonie di avvaloramento che non di popolamento.

Molto più tardiva e ristretta, la emigrazione giapponese è lontana dal rappresentare una corrente così considerevole; a differenza dell'emigrazione cinese essa non ha nulla di spontaneo. Il governo che l'aveva interdetta durante due secoli, la provocò verso il 1885; lo scopo sembra sia stato quello di prevenire una disoccupazione, di arricchire i paesi con i risparmi degli emigranti, di sviluppare con essi il commercio estero; potrà anche darsi che il ristabilimento obbediva alla necessità di aprire le vie imperiali al «Nuovo Giappone».

Di fronte alle ostilità degli Anglo-Sassoni, il Giappone devia le sue correnti emigratorie, sia verso le colonie, sia verso l'America Latina. Così il numero dei giapponesi all'estero è molto meno di quello che si creda: 546 mila nel 1926; in maggioranza provengono dalle estremità occidentali di Hondo e di Kiu-siu, le regioni ove la proprietà è più frazionata, ove la popolazione ha dimostrato la maggiore energia progredita.

Questa energia, questo spirito di iniziativa, guidati dall'istruzione bene impartita, hanno assicurato il successo dei giapponesi nei paesi nuovi, debolmente occupati dai bianchi. Venuti come operai di piantagioni, giardinieri, pescatori, domestici, essi si elevano rapidamente ad una posizione indipendente. Se essi si stabiliscono in Cina ed in Brasile, come lo dimostra il maggior numero delle donne, la loro maggioranza è attaccata alla madreperla e la emigrazione è temporanea nell'America del Nord, nel Messico e nel Perù.

Incapace di lottare contro i contadini russi o cinesi, i giapponesi trovano occupazioni da commercianti e mentre in Manciuria ed a Formosa la loro colonizzazione segna un arresto quando si urta con la colonizzazione cinese, a più forte ragione trova maggiori difficoltà nell'Indocina e nell'Insulindia. Potrà anche darsi che la emigrazione si estenderà a misura che si svilupperanno le industrie, come è avvenuto in Germania dopo il 1870. Ma oggi, l'emigrazione giapponese non è che un fattore secondario nella economia mondiale.

Numericamente l'emigrazione delle Indie si piazza tra quelle della Cina e del Giappone. Si sono contati, nel 1921, un milione e 700 mila indiani nell'Impero Britannico, esclusi l'Assam e la Birmania e compresi Ceylan e la Malesia britannica, ai quali bisogna aggiungere qualche dozzina di migliaia per quelli del Siam, della Cocincina e dell'Asia Anteriore. Sulla facciata orientale dell'Africa, da lungo tempo in relazione con l'India a motivo dei monsoni, si sono recensiti 265 mila indiani sopra 385 mila insulari, a Maurizio 141.000 ed altri nel Transval e nel Kenia.

✱

La destinazione di tutti questi emigranti può essere divisa in due gruppi:

— la prima corrisponde ai paesi del Sud-Est asiatico, che possiede una popolazione indigena assai densa. Nel Tonchino, nel Siam, a Giava, l'immensa maggioranza dei cinesi preferisce il commercio, l'industria e fornisce anche l'elemento dirigente alla vita economica della società essenzialmente rurali;

— la seconda corrisponde ai paesi ove la popolazione è troppo debole per mettere in valore tutte le risorse. La maggior parte di questi paesi si trovano al di là del limite delle emigrazioni spontanee, ove gli asiatici sono stati guidati dai bianchi, per sostituirli ai deportati, come è avvenuto in Australia, o agli schiavi liberati come a Cuba e al Brasile (cinesi), a Maurizio e alle Antille (indiani). Più numerosi sono nei paesi che richiedono mano d'opera agricola e mineraria come in California. Australia e Malesia (cinesi), nel Transval (indiani) in Nuova Caledonia (giapponesi) ed in quelli destinati a piantagioni tropicali (cinesi per lo zucchero del Queensland ed il tabacco di Sumatra; cinesi e giapponesi per lo zucchero del Natal ed il caucciù di Malacca).

In complesso si tratta di paesi tropicali ove il lavoro manuale è molto penoso, pericoloso per i bianchi, o di regioni temperate ove i progressi del popolamento bianco rimasero per lungo tempo modesti. Gli asiatici si dimostrano capaci di fornire l'armata di lavoratori agli ordini di uno stato maggiore europeo od americano.

Dal 1885 in Australia e dal 1882 negli Stati Uniti una serie di leggi ostacolavano l'arrivo dei gialli e mettono fuori legge quelli che vi sono stabiliti. Questo divieto non esiste nè presso le altre colonie nè presso i paesi di altre razze. Mentre l'America anglo-sassone mette il fermo alla immigrazione asiatica, l'America Latina ne accoglie in maggior numero sulle coste del Pacifico e nel Brasile.

E' difficile discernere la parte di verità e quella delle esagerazioni, demagogiche nei riguardi delle restrizioni fatte dai popoli anglo-sassoni alla immigrazione asiatica. Anche se si ammette che la California si è rifiutata di aprire tutte le sue porte al Giappone, il pericolo giallo era ben lontano dal manifestarsi non vi sono che 55 mila giapponesi in questo stato e tutta l'Unione ha ricevuto nel 1932 solo 7.462 giapponesi sopra un totale di 1 milione 218 mila 380 immigrati. Le misure vessatorie che essa prese nell'anno seguente sono state ispirate, non da un pericolo pressante ma, più probabilmente, da un odio di razza sempre più vivo. Nel 1926 negli Stati Uniti vi erano soltanto 135 mila giapponesi mentre 260 mila lavoravano nelle Hawai.

Vedendo i loro emigranti maltrattati, le folle asiatiche accrescono le loro antipatie verso i bianchi. Il fatto che esse possano irritarsi per essere escluse dalle immense regioni riservate a qualche migliaio di bianchi, è un fatto che potrà aver conseguenze in un lontano avvenire. Ma al presente non è prevedibile alcun conflitto, nè con l'India contenuta dall'Inghilterra, nè con la Cina indebolita. L'una e l'altra possono riversare le loro esuberanze demografiche in Indocina ed in Malesia. Invece il pericolo esiste per il Giappone. Ciò può sembrare paradossale perchè da esso parte, come si è visto, la più debole corrente di emigrazione gialla, appena superiore a quella della Germania nel 1913; esso è anche il solo paese asiatico ove la industria attira la maggior parte delle braccia inutili ai campi.

L'emigrazione non sembra essere per il Giappone una necessità vitale come si ripete e come lo denotano buoni e avveduti osservatori. Soltanto le decisioni come quelle che ha preso Washington possono un giorno ferirlo, meno che nei suoi interessi, nella sua fierezza, tanto per determinarlo ad ingaggiare una lotta che avrebbe tutto il carattere di guerra di razze.

Antonio Palumbo

Le esequie di Benedetto XV celebrate dal Card. La Fontaine

ROMA, 22

Il XII annuale della morte di Benedetto XV è stato ricordato presso la sua tomba nelle Grotte Vaticane, dal pio concorso di prelati e di sacerdoti per la celebrazione della Messa, e di fedeli che sono accorsi a pregare e a suffragare l'anima del grande estinto. La commemorazione ufficiale del Pontefice ha poi avuto luogo alle 10.30 nella Cappella Sistina. Il solenne rito esequiale si è svolto alla presenza del Pontefice e della sua Corte e tra il fulgore d'arte che riluce in ognuna delle pitture con cui tanti sommi Maestri e più di tutti l'immortale Michelangelo, hanno decorato quel luogo sacro ai riti papali. Il Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia, il più anziano dei Cardinali viventi creati da Benedetto XV, venuto espressamente, ha celebrato la Messa funebre con l'assistenza dei canonici delle Basiliche patriarcali di San Giovanni, San Pietro e Santa Maria Maggiore, che hanno ufficio di ministri nelle cappelle papali. Pio XI ha assistito alla cerimonia dal Trono, indossando il manto papale di color rosso, che è il colore del lutto per la persona del Papa. Alla fine, terminata la Messa, i canonici della cappella Pontificia hanno portato ai piedi del Trono il piccolo tumulo mobile e Sua Santità ha impartito l'assoluzione.

I lavori dell'Accademia d'Italia

Il concorso per il palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione - L'esame delle domande di premi di incoraggiamento - La celebrazione di Orazio nel bimillenario della nascita

ROMA, 22

Si sono adunate in tornata ordinaria le classi della R. Accademia d'Italia. Nella classe delle scienze morali e storiche sono stati presi accordi di massima per l'esame delle domande di premi di incoraggiamento e sono state discusse proposte varie di ricerche, studi e pubblicazioni. Per celebrare il centenario della nascita di G. D. Romagnosi, che ricorderà l'anno prossimo, la classe ha proposto che l'Accademia pubblichi un volume contenente, oltre all'elenco per quanto possibile completo delle opere maggiori e minori, una raccolta degli scritti più significativi.

Nella classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali si è deciso di proporre al Consiglio della Fondazione Volta che anche quest'anno sia aperto un concorso per assegni e borse di studio per viaggi all'estero. La classe ha poi gradito il dono fatto dal principe Potenziani di un volume dello scienziato americano Levinson, nel quale viene simpaticamente messa in evidenza l'importanza della scoperta del liquido cerebro spinale dovuta all'italiano Cotugno.

La classe delle lettere ha discusso a lungo la preparazione e l'organizzazione del Convegno internazionale Volta sul teatro che avrà luogo alla Farnesina nel prossimo autunno. Ha poi preso atto della relazione dell'accademico Romagnoli circa le onoranze nazionali per la ricorrenza bimillenaria della nascita di Orazio ed ha designato a tale scopo un'apposita commissione. Ha deciso poi di proporre al consiglio della Fondazione «Volta» la concessione di due borse di studio all'estero.

La classe delle arti ha preso conoscenza di tutte le modalità, dei particolari e degli impegni assunti con il P. N. F. per il concorso bandito dal Partito stesso per il progetto del palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione in via dell'Impero. La classe delle arti dell'Accademia ha stanziato, come è noto, la somma di lire 90 mila per premi. L'accademico Piacentini ha illustrato i precedenti dell'iniziativa e la classe ha manifestato la sua viva approvazione formulando l'augurio per la riuscita del concorso.

Adunatasi quindi in seduta plenaria, l'Accademia ha rivolto un saluto ed un plauso al presidente Marconi che durante il suo lungo viaggio è stato dappertutto accolto da calorose manifestazioni di simpatia e gli accademici Formichi e Tucci, reduci da viaggi di esplorazioni nel Tibet occidentale e nel Nepal.

Il presidente ha comunicato di avere nominato la commissione che dovrà stabilire le modalità di attuazione del concorso di architettura religiosa intitolato al nome dell'architetto Mario Palanti che sarà bandito per la prima volta nel prossimo settembre. Parravano, accademico amministrativo, ha presentato e illustrato il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1932-33, che dopo discussione è approvato. E' approvata anche la proposta di restaurare l'edificio adiacente della Farnesina sulla via della Lungara secondo un piano presentato dal Provveditorato generale dello Stato ed esaminato da una commissione di accademici.

Il presidente ha dato poi notizia dei lavori in corso per l'assegnazione dei premi di incoraggiamento per i quali quest'anno è stanziata nel bilancio del Ministero dell'Educazione nazionale la somma di circa 600 mila lire. Le domande e le proposte di premio sono 1700 circa. Animata discussione si è aperta sulla proposta Bontempelli di una medaglia dell'Accademia da conferire al vincitore del premio che l'ambasciatore Pedrazzi ha fondato per un'opera letteraria cilena. La proposta è approvata.

Sopra un'altra proposta Bontempelli relativa pure a un premio da conferire a scrittori sud-americani nella ricorrenza del Natale di Roma, l'Accademia si è riservata di deliberare.

Piacentini, segretario della classe delle arti, ha presentato il fascicolo di saggio dei rilievi dei monumenti architettonici italiani che saranno grandemente utili per gli studiosi di architettura e per gli architetti e come già nella classe delle arti, ha illustrato le modalità del concorso per il palazzo del Littorio. Su quest'argomento, dopo importante discussione, l'assemblea ha espresso il proprio consenso all'operato della classe e l'augurio che l'opera architettonica sia degna dell'alto fine cui è destinata.

Il segretario generale Volpe ha presentato le ultime pubblicazioni dell'Accademia: il secondo volume del viaggio del padre di Goethe in Italia; il catologo stellare del Piazzi pubblicato a cura del prof. Porro de Somenzi. Riferisce infine sopra le più importanti pubblicazioni giunte negli ultimi mesi e richiama la particolare attenzione dei colleghi su quelle della Biblioteca Ambrosiana di Milano sulla collezione «Il genio italiano all'estero», pubblicata dal Ministero degli Esteri e sugli ultimi volumi delle opere complete di Luigi Luzzati.

Dopo la chiusura dell'Anno Santo

Alcune canonizzazioni?

ROMA, 22

La «Corrispondenza» apprende che il Pontefice avrebbe dato disposizioni a che, dopo la solenne canonizzazione di Don Bosco, che si effettuerà il 1.o aprile p. v., vigilia della chiusura dell'Anno Santo e che richiamerà un numero di pellegrini forse mai visto a Roma (il Comitato centrale dell'Anno Santo si tiene pronto per una cifra che potrebbe aggirarsi sui centomila) non si addivenga subito all'opera di eliminazione del grande apparato di luminaria e di addobbo soliti farsi in siffatte circostanze nella Basilica di San Pietro. Tale disposizione, a quanto si assicura, sarebbe in relazione col proposito del Papa di procedere, nel maggio p. v. ad alcune altre Canonizzazioni, che sono già bene avanzate, ma che non possono essere effettuate entro l'Anno Santo perchè la procedura canonica, necessariamente minuziosa, non è ancora ultimata, nè lo potrà essere prima dell'aprile. Fra queste cause di canonizzazione vi è quella del Beato Cottolengo, che da molti si desidera vivamente affrettare in modo da farla coincidere con quella di Don Bosco. L'opera della postulazione si svolge addirittura febbrile, tanto che vi è anche chi vuol prevedere la possibilità della canonizzazione del Cottolengo prima ancora di quella di Don Bosco. Certo si è che questa nobile gara per la glorificazione dei due Santi torinesi presenta aspetti molto interessanti. «La Corrispondenza» crede però più facile che il Cottolengo venga santificato nel prossimo maggio. Un'altra causa che sta molto a cuore al Pontefice è quella del cosidetto «Santo in frak» cioè del prof. Contardo Ferrini, dell'Università di Pavia, per lo sviluppo rapido della quale lavora con grande lena il Padre Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università Cattolica.

Le littorine saranno adottate nelle linee sarde

SASSARI, 22

Allo scopo di consentire un notevole miglioramento nelle comunicazioni fra i più importanti centri dell'Isola, è allo studio il progetto per la adozione della «Littorina», l'ormai famosa autovetturetta capace di sviluppare una grande velocità, sulle strade ferrate della Sardegna.

La notizia ha destato il più grande consenso nelle nostre popolazioni. Nei giorni scorsi il Capo Delegazione delle Ferrovie di Stato, ing. Sabelli, accompagnato dal locale Capo sezione movimento, si è recato nelle Puglie, per rendersi esatto conto del funzionamento del nuovo servizio e studiare le possibilità per la sua effettuazione in Sardegna. L'ing. Sabelli ha ora presentato al Ministero per la approvazione, il relativo progetto.

Il nuovo servizio avrà inizio con la prossima estate; in un primo tempo la «Littorina» sarà adibita alla linea Cagliari-Iglesias e quindi sulla rete Cagliari-Terranova.

Ridda di accuse e di voci sullo scandalo Stavisky

PARIGI, 22

All'odierna seduta del Consiglio dei Ministri il Presidente ha fatto una esposizione sui risultati delle due inchieste amministrative condotte relativamente all'affare Stavisky e attualmente terminate.

Ha fatto quindi conoscere le sanzioni da lui prese che riguardano sopratutto funzionari della Direzione generale della Pubblica Sicurezza e della Polizia giudiziaria. Le altre inchieste sui servizi giudiziari e i servizi di controllo del Ministero del Commercio, del Lavoro e delle Finanze, non sono ancora terminate; le misure che saranno suggerite, saranno adottate tra qualche giorno.

Circa il funzionamento generale dei servizi di polizia, il Presidente del Consiglio ha esposto le grandi linee del progetto di riorganizzazione che si propone di presentare alla Camera.

Intanto Voix e Pigaglio, giunti ieri mattina a Bonneville, assisteranno a una nuova perquisizione nella villa del Vieux Logis per precisare certi particolari importanti che sembrano preoccupare l'autorità giudiziaria di Bajona e in particolare modo confermare in modo indubbio che il suicida e l'avventuriero sono una sola persona. Era corsa voce infatti che il suicida di Chamonix fosse un'altra persona e Stavisky in salvo; anzi a Bonneville si è pure parlato di una eventuale esumazione. Nessuna istruzione in proposito è ancora pervenuta al riguardo; d'altra parte, se pure questa voce non incontra molto credito, l'autorità giudiziaria intende non trascurare nulla che possa dimostrarne l'assurdità.

Voix è fiducioso

Enrico Voix si mostra da parte sua persuaso di poter dimostrare rapidamente al giudice la propria innocenza.

— Non chiedo alcun favore — ha dichiarato al suo avvocato — non sono colpevole, non ho fatto nulla che sia giuridicamente incriminabile; ho accompagnato un amico nella disgrazia, un amico abbandonato da tutti quelli che egli aveva così ben trattato. Il giudice istruttore di Bonneville, che ho già visto ed è uomo benevolo e dolce, mi ebbe già a dire al momento del dramma: «Non vedo nulla che possa incolparvi». Del resto se allora avessi commesso un delitto sarei stato arrestato. Di più non ho fatto nulla che possa essermi addebitato. Il giudice ha certamente conservato la sua primitiva opinione e le spiegazioni che gli fornirò gli daranno ampia soddisfazione.

L'avv. Hubert da parte sua ha dichiarato che chiederà al giudice di stabilire al più presto la data dell'interrogatorio del suo cliente, in favore del quale si propone di presentare subito una domanda di libertà provvisoria.

Tanto a Parigi come in provincia le manifestazioni continuano. A Nancy oltre tremila persone hanno espresso clamorosamente la loro riprovazione contro gli scandali politico-finanziari e, dopo i discorsi pronunciati da parecchi oratori, è stato votato un ordine del giorno per «protestare con la massima energia contro gli scandali che coinvolgono la politica e la finanza e contro il progetto di legge sulla stampa che non ha altro obiettivo che di impedire la rivelazione di altri scandali».

Nuove accuse

Delle rivelazioni della stampa e in particolare quelle dell'*Action Française*, della *Liberté* e del *Quotidien*, le più sensazionali sono state divulgate dal giornale monarchico, che pubblicava ieri un nuovo documento riguardante l'ex-Ministro Dalimier e che ha creduto anche poter dare il nome di una delle personalità politiche di primissimo piano che avrebbero ricevuto dalla mano di Stavisky uno di quei famosi assegni e in cui si crede sia la chiave di volta per scoprire alcune delle misteriose protezioni di cui godeva l'avventuriero.

Tornando infatti su questa oscura faccenda degli assegni — di cui a tutto ieri sera ne erano stati trovati 658, dei quali 400 erano stati già inviati a Baiona — l'*Action Française* protestava di nuovo contro il controllo preventivo degli assegni fatto dalla polizia e a proposito di questo controllo formulava questa domanda: «Si è ritrovato l'assegno di centomila franchi che fu rimesso da Stavisky ad Herriot?».

Il giornale infatti era sicuro che un tale assegno fosse stato consegnato all'ex-Presidente del Consiglio e attuale presidente del partito radicale.

«Questa consegna — continuava infatti il foglio monarchico — non può essere negata. Essa è stata effettuata poco prima della riapertura dell'ultimo periodo elettorale, durante una colazione al ristorante Viel. A questa colazione non vi erano che tre persone: Stavisky, Dubarry e il Presidente Herriot».

Le affermazioni del giornale monarchico producevano la più grande senzazione, perchè per quanto dallo scoppio dello scandalo sia stato detto che il partito radicale è stato sovvenzionato dall'avventuriero e per quanto si sia affermato che Stavisky ha pagato una parte delle spese del Congresso radicale di Vichy, finora nessuna accusa così esplicita e mettente in causa Herriot era stata formulata.

Una lettera di Dalimier

Nella serata tuttavia veniva una smentita. Un redattore dell'*Agenzia Havas* ha interrogato infatti l'ex-Presidente del Consiglio, che si trova a Lione, e questi gli ha dichiarato:

«Non ho bisogno di protestare a lungo. Una volta per tutte dichiaro che non ho mai ricevuto da Stavisky un centesimo nè per il mio partito nè per me e che non l'ho incontrato nè a tavola nè altrove».

Senonchè vi era ieri sera chi assicurava che l'*Action Française* non si sarebbe contentata di questa dichiarazione e che sarebbe tornata alla carica, ciò che non potrà vedersi se non nei giorni seguenti.

Nel suo numero di ieri l'*Action Française* pubblicava pure un secondo documento della cui autenticità è molto difficile dubitare, poichè il giornale ne dava addirittura la riproduzione fotografica.

Questo documento è un'altra lettera dell'ex-Ministro Dalimier, lettera scritta il 10 giugno 1933 al Ministro del Lavoro dell'epoca per raccomandare come deputato una «Società di imprese municipali», lettera che una volta di più — afferma il giornale — come il signor Dalimier si servisse delle sue funzioni pubbliche per proteggere e raccomandare enti di carattere privato, di cui si faceva intermediario presso i poteri pubblici per procurare loro i capitali attinti al pubblico risparmio.

Quanto alle rivelazioni della *Liberté* esse sono più piccanti perchè riguardano le denuncie già fatte alla tribuna della Camera dal deputato Henriot circa la protezione di cui due membri del Gabinetto attuale, il signor Paul Boncour e il signor De Monzie, circondavano nel 1926 la futura signora Stavisky, allora arrestata, come si sa, per complicità in furti commessi da una banda di cui era a capo il suo futuro marito.

Questa faccenda poteva considerarsi come terminata con le spiegazioni di Paul Boncour e con la chiusura della vertenza cavalleresca sorta tra il De Monzie e l'Henriot, chiusura consacrata, come già fu detto, da un verbale registrante la smentita del Ministro della Pubblica Istruzione e la buona fede dell'Henriot. Senonchè la faccenda è riaperta da una dichiarazione pubblicata dalla *Liberté* e fatta dal direttore della clinica dove la futura signora Stavisky, fatta uscire dal carcere perchè ammalata, era stata ricoverata nel 1926 per ordine della giustizia e sempre in stato di detenzione e con la prescrizione che essa non avesse a comunicare con alcun estraneo.

La degenza dell'Arlette

La dichiarazione è la seguente: «Io sottoscritto dott. Roger, direttore della Casa di salute posta al n. 47 del Boulevard di Montmorency, affermo sul mio onore che nella mattinata del 18 gennaio ho avuto una conversazione col signor Filippo Henriot concernente il soggiorno della signorina Arlette Simon nella Casa di salute dal luglio del 1926 al febbraio del 1927. Questa signorina vi fu condotta dal suo medico e dal commissario Pachot. Quest'ultimo m'informò che questa signorina era sotto sorveglianza della polizia e non doveva ricevere nessuna visita. E precisò qualche giorno dopo che non era autorizzata che a ricevere la visita dell'avvocato Paul Boncour e del signor De Monzie. Io detti ordini in conseguenza, ma mi ricordo nettamente di avere incontrato l'avvocato Paul Boncour. Questa conversazione che ho avuto col signor Henriot si è svolta alla presenza del dott. Gatellier, chirurgo dell'ospedale di Parigi e professore alla Facoltà di medicina. Mi permetto di aggiungere che otto giorni or sono un ispettore della polizia è venuto per domandare alla Casa di salute se esistessero documenti contabili a nome del signor Paul Boncour, concernenti le spese per il soggiorno della signorina Arlette Simon. Egli attirò la mia attenzione sul fatto che vi è un dottore che si chiama Paul Boncour e che se vi fossero documenti contabili a questo nome essi avrebbe potuto essergli attribuiti. Ho risposto a questo ispettore che non esisteva nessun documento contabile a nome di Paul Boncour».

Questa dichiarazione riapre dunque in pieno l'incidente, non solo perchè le affermazioni dell'Henriot nei riguardi del De Monzie sono confermate, ma perchè vi si aggiunge questo particolare recente e assai piccante della visita dell'agente di polizia alla Casa di Salute, ciò che fa pensare che il Ministro degli Esteri, allora avvocato, spingesse la sua sollecitudine sino a pagare i conti della Simon.

Arriva a 135 anni senza conoscere i medici

ATENE, 22

In una delle case site alle falde del pittoresco colle Licabetto, in piena città vive tale Milio Griparis nativa di Cefallonia, una simpatica vecchietta che afferma di avere la più che rispettabile età di 135 anni. Da giovane essa era venuta ad Atene col suo primo marito che aveva sposato all'età di 18 anni, ma in seguito rimasta vedova si sposò altre due volte, l'ultima delle quali nel 1900 quando aveva.... 95 anni. Naturalmente anche quest'ultimo marito è morto ma la Milio ancor oggi, nonostante i suoi 135 anni, si mantiene in perfetto stato di salute alzandosi all'alba e accudendo ai lavori casalinghi. Essa afferma di non avere dovuto mai ricorrere ai consigli di un medico. La Milio ha detto poi di non considerare la sua età come eccezione esprimendo la certezza di superare agevolmente i 150 anni.

Due forzati evasi dalla Guiana

PARIGI, 22

Una lettera dalla Guiana pervenuta ad un abitante di Rochefort annuncia che i forzati Gastone Gravelau, di 35 anni, e Augusto Lesaulnier sono evasi da San Giovanni di Marony.

SPIGOLATURE

Tornano a fiorire le polemiche e le pubblicazioni intorno al preteso cranio di Mozart. Questa volta sono intervenuti i radiologi che, manco a farlo apposta, servendosi di mezzi analoghi son giunti a risultati contradittorii. Giova ricordare per sommi capi l'origine della vertenza. In un giorno temporalesco dell'anno 1791, insieme a quelli di un vecchio e di una levatrice, fu gettato nella fossa comune del cimitero viennese di S. Marco anche il cadavere di Volfango Amedeo Mozart, morto a 36 anni nella più squallida miseria, lasciando in tutto e per tutto sessanta fiorini di eredità. Le ossa del grande musicista andarono disperse nel 1801, durante alcuni lavori compiuti nel cimitero. Ora sussiste il progetto di trasformare l'abbandonato luogo di eterno riposo in un parco, e per quanto le condizioni del Comune di Vienna non sieno tali da far presagire assai prossima tale trasformazione, tuttavia si sta già pensando al modo migliore di conservare intatto almeno il posto dove il grande musicista venne sepolto. Anche questo però è solo approssimativamente determinato dal piccolo angelo piangente dalla colonna spezzata e dalla lapide che porta inciso il nome e le due date della nascita e della morte. Un secondo monumento, dovuto allo scultore Gasser, venne trasportato dall'antico cimitero di San Marco in quello monumentale in occasione del primo centenario della morte dell'autore del «Don Giovanni», ma si tratta anche qui di un cenotafio, cioè di una tomba vuota. Due tombe di Mozart ci sono dunque a Vienna, entrambe vuote, ma il suo cranio si conserva nel Mozarteum di Salisburgo. In proposito lo storico della musica Schnerich ed altri hanno avanzato non pochi dubbi. Si tratta veramente del cranio di Mozart? L'affermazione si basa sul diario del pittore Francesco Gau morto nel 1888, al quale l'anatomista Hyrtl avrebbe raccontato di averlo ereditato dal fratello, incisore in rame, il quale, a sua volta, lo aveva avuto, nel 1842, dal becchino del cimitero di San Marco. La consegna del pacco contenente il prezioso cimelio sarebbe stata fatta nella trattoria di Augusto Schneider nella Rotenturmostrasse.

✱

Le manifestazioni nel Salernitano si inizieranno quest'anno con la Mostra dei Cimeli Amalfitani, e con la inaugurazione degli antichi arsenali della gloriosa Repubblica marinara. In occasione di tali manifestazioni, sarà convocato un Congresso internazionale di diritto marittimo in Amalfi. Le trattative sono a buon punto, ed il lavoro di organizzazione già si sviluppa efficace e conclusivo. Per la realizzazione della magnifica iniziativa, cooperano, oltre che il Prefetto di Salerno, autorità, gerarchie, la Commissione provinciale archeologica ed il comitato provinciale turistico, anche alte personalità della coltura e della politica italiana. La grande manifestazione culturale sarà integrata da un Congresso geografico. E' noto che alla restituzione degli «Arsenali» si sta lavorando da tempo: Amalfi potrà fra breve offrire alla ammirazione del mondo documenti importantissimi. Ed il visitatore accorso per il «Congresso» potrà anche ammirare la prima cattedrale del secolo IX, che si sta provvedendo a mettere in luce. Le ricerche compiute nella Cattedrale di Amalfi hanno dato risultati oltremodo soddisfacenti, giacchè han dimostrato la sopravvivenza dell'antico Duomo, del quale si hanno notizie certe nel X secolo. Ed a Maiori, il «visitatore» avrà agio di ammirare la cosidetta Villa Romana, che un'accorta opera di scavo sta riportando alla luce. Finora si è provveduto allo sgombero di un grandioso salone, integralmente conservato fin nella volta a botte a lacunari e nella variopinta decorazione a stucchi in rilievi e ad affreschi ricchissimi. Un imponente porticato si svolge per 22 m. nei due lati brevi e per 47 m. nel lato lungo. La parte terranea della villa è definita. La scalinata di accesso alle parti superiori, è conservata per 32 scalini. Procedono gli scavi per la liberazione degli altri ambienti.

✱

L'ingegneria italiana può registrare una nuova conquista nel campo navale. Si tratta di un dispositivo ideato e costruito per neutralizzare le vibrazioni a bordo delle navi. E' noto quanti inconvenienti creino le vibrazioni dello scafo per il personale, per i passeggeri e, in genere, per il normale svolgimento della vita a bordo. I dispendiosi e molteplici esperimenti eseguiti, preceduti da laboriosi studi teorici, se dapprima non hanno dato risultati molto lusinghieri, ultimamente hanno dimostrato che il problema può considerarsi completamente risolto. La soluzione pratica è stata possibile in seguito alla realizzazione di un dispositivo di ingombro e peso relativamente ridotti, realizzazione che anche recentissimamente era stata dichiarata impossibile da eminenti tecnici stranieri. E' questa una nuova brillante affermazione della tecnica navale italiana, che mantiene così ed accentua la sua tradizionale posizione di avanguardia nel campo delle costruzioni navali.

Libri nuovi

Rodolfo Pallucchini: «L'arte di G. B. Piazzetta» (con 119 ill.) G. Maylander ed. Bologna L. 50.

Cesare Marchesini: «Giuseppe Maria Crespi» (con ill.) Stab. Poligrafici riuniti - Bologna.

Carlo Weidlich: «Ritratto di Ferdinando Martini» (1821-1918) Casa ed. Domino - Palermo L. 5.

Cap. di Vascello W. D. Puleston «La spedizione dei Dardanelli» a cura dell'ufficio storico della R. Marina - Roma L. 10.

—: «Almanacco della cucina 1934 XII - Casa ed. Sonzogno - Milano L. 2.

Selma Lagerlof: «I miracoli dell'anticristo» Casa ed. Sonzogno - Milano - L. 5.50.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

S. A. Ferruzzi L. 100.

Gli equipaggi della 5.a Divisione Navale L. 1.393.80.

Società Pace Benefica L. 200.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Rapporto. — I Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento della Città, Giudecca, Lido e Murano, sono convocati a rapporto, questa sera 23 corrente, alle ore 21, presso la sede di questo Comando a disposizione del Comandante addetto.

Corso d'istruzione per Fascisti Universitari. — Questa sera 23 c. m., alle ore 20.50 precise, presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento (Campo San Maurizio) sarà tenuta dal Cent. l'omarici rag. Gaetano, la lezione per Fascisti Universitari destinati all'inquadramento dei Fasci Giovanili di Combattimento, sul tema: «La M. V. S. N.».

Gruppo Femminile di Dorsoduro

La Ditta P.L.I.P. ha offerto a questo Gruppo duecento litri di latte per le Opere Assistenziali, da distribuirsi così: 100 litri dallo Spaccio di S. Margherita e 100 litri dallo Spaccio di S. Trovaso.

La Fiduciaria, riconoscente, ringrazia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Riduzioni cinematografiche

Per la giornata d'oggi oltre al Cinema Accademia dell'O. N. D., i seguenti locali della S. A. Pittaluga concederanno le consuete facilitazioni ai dopolavoristi: Rossini, Olimpia, Modernissimo, Nazionale, Moderno.

Raduno invernale al Nevegal

Il Dopolavoro Provinciale di Belluno comunica che le iscrizioni al Campionato di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi della III.a Zona (Tre Venezie) al raduno dopolavoristico, alle prove di Brevetto scelto dopolavorista e prove di slittini ad un posto, sono state prorogate sino al 30 del corr. mese di gennaio.

Numerosi e ricchi premi sono pervenuti agli organizzatori di questa bella manifestazione alla quale è assicurato, sin d'ora, il più vivo successo.

Sindacato Periti Industriali

Domenica, alle ore 10, alla presenza del Segretario Nazionale, del Presidente del Comitato Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti e dei Fiduciari delle sezioni di Vicenza, Padova e Treviso e di molti soci, presso la sede del Comitato a San Fantin 1901, si è tenuta l'Assemblea elettiva per la nomina del nuovo Direttorio Interprovinciale.

Il prof. A. Pelli, Presidente del Comitato, dopo aver espresso la sua simpatia verso i periti industriali inquadrati dal Sindacato, ha elogiato l'opera svolta dalla Segreteria Nazionale e da quella Interprovinciale.

Il Segretario Interprovinciale uscente, per. ind. Egisto Idi, ha fatto una ampia relazione sull'opera svolta dalla Segreteria Interprovinciale.

Indi il Segretario Nazionale ha esposto un esauriente resoconto sull'opera svolta dalla Segreteria Nazionale a favore di tutti i periti industriali.

Particolare importanza fu data alla parte riguardante il parere delle superiori Gerarchie nei riguardi del titolo professionale e dei limiti della attività agli appartenenti alla categoria.

Si è proceduto poi all'approvazione del bilancio consuntivo 1933 ed al preventivo 1934, dopo di che si venne alla nomina del nuovo Direttorio interprovinciale che risultò così composto: Per. ind. Idi Egisto Segretario interprovinciale; periti industriali G. Rizzi, T. Sabbatani, A. Sorteni, B. Baso, G. Bonvicini, E. Doria, A. Augustinis membri del Direttorio; i periti industriali S. Toffolo, Troncon G. e Bisognini L. revisori dei conti.

Convegno di studi ebraici

Domani, mercoledì, 24 corr. alle ore 21, alla sed del Convegno di Studi Ebraici (Calle del Rimedio 4407) parlerà il chiar.mo Dott. comm. Adolfo Oottolenghi, Rabbino Capo della Comunità Israelitica della nostra città.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 21 Gennaio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 32; in disarmo 4. Totale 36; arrivati 6; partiti 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 508; varie 500. Totale tonn. 1008.

Imbarcate rinfuse tonn. 200; Totaile tonn. 200.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 17; uomini n. 171. Ore lavorative festivo.

I commercianti vini per l'Ente opere assistenziali

ROMA, 22

Era stato segnalato da parecchie parti un rincrudimento di tre lire l'ettolitro dell'imposta vini a Venezia, pro Opere Assistenziali e si chiedevano notizie in merito alla legalità del provvedimento. Il Sottosegretario all'Agricoltura on. Marescalchi ha chiesto alla cortesia di S. E. il Prefetto di Venezia Cav. di Gran Croce Beer, chiarimenti in proposito. Si tratta di un'ottima iniziativa, degna di plauso. Ecco il testo della lettera di S. E. Beer che viene oggi pubblicata:

«Trattasi di una iniziativa che è stata presa dalla Federazione Provinciale Fascista di Venezia per raccoglier fondi a favore dell'Ente Opere Assistenziali per le provvidenze invernali, ma con carattere di assoluta spontaneità, consistente nella quota di lire tre per ogni quintale di vino che i commercianti, liberamente e soltanto coloro che vogliono, versano in occasione del pagamento dell'imposta di consumo sul genere che vi è sottoposto. Dell'iniziativa è stata anzi tenuta parola anche alla Federazione dei Commercianti, la quale non ha avuto motivo di opporsi e il servizio di riscossione è fatto separatamente da quello dell'imposta di consumo.

«Dalle indagini fatte mi è risultato che effettivamente nei primi giorni, per il probabile zelo del personale che iniziava il servizio, qualche contestazione si è verificata, ma è stata subito risolta ed eliminata con la maggiore premura e riguardo, per cui attualmente il servizio procede con regolarità e speditezza, senza più dar luogo a reclami, data l'adesione che, chiarite le cose, l'iniziativa ha ottenuto dalla generosità dei commercianti, i quali anche in questo hanno dato prova di lodevole spirito di benefica solidarietà a favore delle classi bisognose.

«Per mantenere il carattere di assoluta temporaneità del contributo, ispirato al fine di sollevare le classi bisognose nel periodo della più inclemente stagione, mi sono adoperato perchè sia stabilito fin d'ora un limite alla sua durata, per cui non andrà oltre il 31 marzo».

Consiglio Provinc. dell'Economia

La riunione della sezione commerciale

Sotto la Presidenza del comm. Pietro Parisi e con l'intervento del Vice residente di Sezione, di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore dell'Ufficio, si è riunita la Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

La Sezione ha esaminato alcune questioni relative alle comunicazioni automobilistiche, alla disciplina del commercio di vendita al pubblico ed alla raccolta delle corrispondenze postali.

Ha quindi espresso il proprio parere su alcune tariffe pel servizio di pubblico facchinaggio, per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, per autotrasporti e per operazioni di pegno ed ha infine esaminato una richiesta di autorizzazione per l'esercizio di casellari postali privati e vari ricorsi avverso il diniego di licenza commerciale.

La deputazione della Borsa Merci

ROMA, 22

Con decreto ministeriale, per tutto l'anno 1934 XII la deputazione della Borsa Merci di Venezia è costituita come segue: Membri effettivi delegati governativi Gatti Francesco, Ravà cav. uff. Giulio; designati dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa: Bellemo Michele, Carbone cav. uff. Achille, Sarfatti cav. Riccardo. Membri supplenti, designati dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa: Antonelli Giulio, Coccon comm. Domenico.

Campionati nazionali di mestiere

per gli apprendisti delle aziende artigiane

La Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia indice anche quest'anno i Campionati Nazionali di Mestiere fra gli apprendisti delle aziende artigiane.

I mestieri in gara sono i seguenti:

Argentieri: (Progetto e costruzione di un oggetto per arredamento in argento o metallo affine).

Fabbri: Forgiatori d'arte.

Pittori: Decoratori murali.

Pellettieri: Lavori con particolare riguardo alla moda.

Riparatori d'orologi.

Ai Campionati Nazionali di Mestiere possono iscriversi tutti gli apprendisti delle aziende artigiane aventi un'età compresa fra i 14 e 19 anni compiuti ed iscritti alle organizzazioni giovanili fasciste.

Le iscrizioni completamente gratuite si ricevono fino al 31 gennaio presso la sede dell'Ispettorato dell'Artigianato (S. Felice 3644, Palazzo Mora), che fornirà a richiesta tutti gli ulteriori schiarimenti.

Veglia goliardica

Sabato 27 corr. mese avrà luogo, nelle sale dell'Hotel Bristol Britannia, l'annunciata veglia goliardica.

Fervono già, da parte del Comitato Festeggiamenti, i lavori d'organizzazione, perchè questa Veglia possa incontrare il favore già avuto l'altr'anno.

Sono stati ordinati presso le più rinomate case ricchi cotillons e saranno inoltre a disposizione degli intervenuti tavoli da gioco.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del gr. uff. Ing. Gino Cavaglieri L. 100 all'Ente Opere Assistenziali e Lire 100 alla Casa Israelitica di Ricovero da Giulio Oreffice L. 50 all'Ente Opere Assistenziali e L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero da Reginetta Sullam.

★ Per onorare la memoria della Co. Antonietta Oniga Farra, l'avv. Gio. Batta Coletti offre al Tempio Votivo del Lido L. 30.

Questioni mediche all'Ateneo Veneto

Domenica, alle 10.30 ha avuto luogo all'Ateneo la riunione della Sezione di medicina; riunione che fu presieduta dal prof. Jona. Il prof. Sandro Marconi ha presentato una relazione sul «Trattamento della tubercolosi ossea in un ospedale al mare».

L'O., premesse alcune considerazioni sull'importanza sociale della tubercolosi osteo-articolare insiste sul concetto unitario, che pone la tubercolosi dello scheletro ed in genere la tubercolosi cosidetta chirurgica sullo stesso piano della tubercolosi polmonare. Gli Ospizi Marini, opportunamente trasformati in Ospedale al Mare, costituiscono il luogo di elezione dove devono essere curate le forme specifiche dello scheletro.

Nel trattamento delle lesioni osteoarticolari tubercolari ha grandissima importanza la cura generale climatica, della quale l'elioterapia costituisce uno degli elementi più importanti, purchè fatta seguendo opportune norme. La talassoterapia, cioè la cura dei bagni di mare, ha diverse controindicazioni, ma in certi casi che l'O. analizza e discute, essa dà degli ottimi risultati. La cura medica propriamente detta si riduce alla somministrazione di pochi medicamenti fondamentali quali lo iodio, il calcio, l'olio di fegato di merluzzo. Le cure immunitarie a mezzo di vaccini non hanno dato fino ad ora grandi vantaggi e lo stesso deve dirsi della dietoterapia (dieta senza sale - ipernutrizione).

Grandissima importanza ha invece oltre alla cura generale climatica, la cura ortopedica, che consiste nel trattamento locale delle lesioni ossee fatto a mezzo dell'immobilizzazione. A tal riguardo l'O. si sofferma a parlare dei vari metodi usati (trattamento di posizione) trattamento con apparecchi gessati) dimostrandosi in linea generale favorevole all'applicazione di apparecchi gessati o docce gessate nei bambini perchè così si è più sicuri che essi non assumono degli atteggiamenti viziati e riservando il trattamento di posizione agli adulti.

Il trattamento chirurgico va applicato in casi particolari: soprattutto al ginocchio, alla spalla, al gomito si possono eseguire con successo delle resezioni (se il soggetto è adulto, non nei giovani).

Un'operazione nuova che anche all'O. ha dato ottimi risultati è l'«artrodesi», cioè la fissazione di una articolazione malata con una stecca d'osso prelevata da una gamba. Questi interventi rappresentano veramente un progresso, purchè sieno applicati con indicazione esatta e non siano generalizzati. Le artrodesi riescono molto bene alla colonna vertebrale, all'anca e alla spalla.

L'O. che ha accompagnato il suo dire con la presentazione di nitide fotografie di pazienti da lui curati ed operati all'Ospedale al Mare del Lido di Venezia, conclude dicendo che i risultati che oggi si ottengono in fatto di tubercolosi osteo-articolare sono buoni, certo di gran lunga superiori a quelli che si ottenevano una volta senza le risorse del clima e della chirurgia ortopedica.

Il prof. De Francesco ha parlato brillantemente sul «Pericolo della tubercolosi ossea» riferendo sugli studi da lui fatti sul pus delle lesioni tubercolari ossee e sul pericolo del contagio. Le esperienze sul materiale dell'Ospedale al Mare hanno permesso di constatare le variazioni di colore del pus, che egli classifica in 30 varietà, differenti fra loro anche nella reazione chimica e nella densità. Le inoculazioni in caria hanno dimostrato la infettività del pus in qualunque periodo della malattia. Il contagio avvien per contatto, trasportato a mezzo delle medicazioni e delle biancherie in malati male assistiti a domicilio.

Di qui la necessità della nozione di tutti i casi di tubercolosi ossea mediante la denunzia come per la polmonare, la spedalizzazione dei malati in appositi sanatori al mare e al monte, l'assicurazione del personale che li sorveglia: per le cure domiciliari consiglia speciali provvedimenti che impediscano il contagio famigliare. Così il trattamento della grave malattia dal modesto Ospizio Marino di Barelliana memoria ha ora degna e sufficiente cura nei moderni nostri Ospedali e le provvidenze sociali perfezioneranno le cure che il Governo pone contro la tubercolosi.

Dopo le due comunicazioni prende la parola il prof. Magni per richiamare l'attenzione sui fenomeni biologici immunitari negli ammalati di tubercolosi ossea.

Il prof. Jona, dopo aver ringraziato gli oratori a nome dell'Ateneo, ricorda come l'Ospedale al Mare sia un vanto della nostra città: esso è divenuto infatti in pochi anni un magnifico Istituto di cura e di profilassi ed un invidiato centro di studi. Sulla contagiosità della tubercosi ossea Jona è meno pessimista di De Francesco perchè, egli dice, non si può unificare, dal punto di vista profilattico e contagioso, la tubercolosi ossea a quella polmonare e perchè i concetti di infeziosità e di contagiosità sono per molte malattie relativi: d'altra parte le conseguenze delle esperienze sugli animali non sono certamente paragonabili a quanto comunemente succede nella vita di relazione. Tutti i riguardi presi per la cura degli ammalati di tubercolosi ossea sono degni di encomio, ma non bisogna complicare il già complesso problema dell'assistenza ai tubercolosi, cui è rivolta così assiduamente l'attenzione del Governo, con nuovi voti di isolamento, difficile ad essere effettuato.

L'avv. Vianello-Chiodo chiede, a proposito dei benefici arrecati ai tubercolosi dalle cure marine e montane, se sia possibile raccomandare alla Cassa Nazionale l'istituzione di un sanatorio di montagna dove poter inviare i malati della nostra città.

Il prof. De Francesco risponde ringraziando il prof. Jona degli elogi rivolti all'Ospedale al Mare, riafferma l'utilità della separazione dei tubercolosi ossei pericolosi specialmente per i bambini così recettivi alla infezione tubercolare e si associa ai voti dell'avv. Vianello Chiodo per quanto riguarda gli indiscutibili benefici dell'avvicendamento del clima, marino e montano, nella cura della tubercolosi.

STATO CIVILE DI VENEZIA

22 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 0 - FEMMINE 0

Denunciati morti: 0 - Totale: 0

MATRIMONI: 0

MORTI: 11

Decessi: Pizzati Rizzotti Angelina d'anni 82, ved. r. pens.; Cucetti Cannellotto Maria 85, ved. r. pens.; Naccari Vorano Maddalena 79, ved. cas.; Sopelsa Sopelsa Jvonne 31, con. cas.; Cavallaro Trevisan Olga 47, con. cas.; Baldi Bergamin Maria 40, con. cas.; Fabris Giovanni 48, con. bracc.; Drio Mosè 21, cel. fabbro; Pittoni Petronillo 19, cel. bracc.; Cester Oreste 39, cel. pens.; Malatesta Giuseppe 19, cel, sarto; più un bambino sotto i 5 anni.

Un gruppo di seminaristi ungheresi

Ieri mattina alle ore 11.35 provenienti da Roma, dopo una breve sosta fatta alla città del Santo, sono giunti una trentina di seminaristi ungheresi i quali dopo una rapida visita in città sono partiti alle ore 15.45 per Budapest.

Difesa contro gli aggressivi chimici

Nel R. Liceo Ginnasio «Marco Polo», nella sede centrale e nella sezione di Lido, il Capitano 2.o Artiglieria da Costa sig. Luigi Giuliozzi ha tenuto agli insegnanti e agli alunni quattro lezioni teorico-pratiche sulla difesa contro gli aggressivi chimici e sull'uso della maschera antigas per la popolazione civile.

Con parola facile e persuasiva il Cap. Giuliozzi ha chiarito quale sia il pericolo degli attacchi a gas, quali sieno i mezzi di difesa e come alle nuove forme offensive che a mano a mano si scoprono occorranno e si trovino forme nuove difensive.

Le lezioni furono seguite da insegnanti e da alunni con la più viva attenzione.

*

La Croce Rossa Italiana (Comitato di Venezia), che per disposizioni governative ha il compito della protezione controaerea della popolazione civile, inizia il 3.o periodo di lezioni teorico-pratiche sugli aggressivi aero-chimici e sulla protezione della popolazione.

A tale scopo dal 1.o Cap. Medico Dott. Alfonso Abbruzzetti, della C. R. I., delegato dal Comitato centrale dell'Istituzione, verranno impartite tali lezioni e precisamente nei giorni di venerdì 26 gennaio, lunedì 29 gennaio, mercoledì 31 gennaio e giovedì 1. febbraio alle ore 21 precise nella sede del Dopolavoro Provinciale a Rialto, gentilmente concessa.

Tali lezioni sono pubbliche; per gli iscritti è strettamente obbligatorio intervenire.

*

Sabato sera presso il Comando del Gruppo Ufficiali in congedo il Capitano del 2.o Reggimento Artiglieria da Costa sig. Giuliozzi svolse, davanti agli Ufficiali in congedo del Sestiere di Cannaregio e alle loro famiglie, il tema «Aggressivi chimici e mezzi di difesa per la popolazione civile». (Impiego della maschera antigas e utilizzazione di ambienti di immunità appositamente apprestati). Fra i presenti erano parecchi Ufficiali medici in congedo, fra i quali il Generale Medico Dott. Rodolfo Bressanin.

L'oratore fu presentato dal Ten. Colonnello Carlo Lanza Comandante del Gruppo il quale dimostrò la somma importanza per la popolazione di conoscere i mezzi di offesa chimica che nell'eventualità di un conflitto, il nemico impiegherà contro la popolazione delle città, e i mezzi che dovranno essere adottati per ottenere un'efficace difesa.

Il Capitano Giuliozzi intrattenne gli intervenuti intorno alle caratteristiche generiche e specifiche della guerra chimica; circa alle varie specie di aggressivi di più probabile impiego, circa alle condizioni in cui possono essere mpiegati e agli effetti che producono. Parlò diffusamente dei soccorsi d'urgenza spiegò dettagliatamente l'uso della maschera e dimostrò la necessità di abituarsi progressivamente a portarla risultandone in sulle prime assai molesto l'uso per chi non vi è avvezzo mentre il suo impiego in caso di attacchi a gas è indispensabile.

Il salto del nocchiero

Il sessantenne Natale Scarpa, abitante a Castello 2570, ieri alle ore 15 a S. Maria Formosa aveva preso a noleggio un sandolo. Nello staccarsi dalla riva perdeva l'equilibrio e cadde in acqua. Coi propri mezzi raggiunse la riva e l'Ospedale dove è stato ricoverato con sintomi di assideramento, ma con prognosi fausta.

La fiamma delle "fritole,,

Il sessantenne Luigi Rosellini, abitante a Castello 6353 A, friggendo le *fritole* in un casotto sulla Riva degli Schiavoni, fu investito da una fiammata sprigionatasi dal fornello nel quale vi era caduto dell'olio bollente, riportando delle ustioni alla mano sinistra e alla faccia, guaribili in giorni 10.

Un ubriaco

Ieri sera alle 22 al funzionario di servizio alla Questura Centrale dott. Mazza, si presentava il facchino Umberto Pin di Paolo d'anni 35, abitante a Castello 1162. Il Pin, che era ubriaco, pretendeva l'intervento del funzionario ma senza spiegare per quali ragioni o cause. Il dott. Mazza date le condizioni del Pin lo trattenne per ubriachezza.

Si frattura un polso

Il piccolo Giorgio Nube, di 15 mesi, abitante a Cannaregio 4915, l'altro ieri trastullandosi col fratellino Giustino, d'anni 2, cadde fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Cade dal letto

La piccola Marisa Fornasier, abitante a Castello 5995, è scivolato dal letto riportando una ferita lacera all'occipite. Guarirà in otto giorni.

Piallatrice infida

Colla piallatrice Ferdinando Dalla Zana, di 50 anni, abitante a S. Croce 1753, si ferì al polpastrello del pollice destro. Guarirà in 15 giorni.

Teatri, concerti e cinematografi

Cronache della Fenice

L'ultima delle opere in un atto e la prima di «Falstaff»

Per le esigenze tiranniche del lavoro intenso di preparazione da dedicare agli ultimi due spettacoli grandiosi della stagione della Fenice, anche quello costituito dal *Segreto di Susanna*, dal *Finto Arlecchino* e dalla *Baronessa di Carini*, è giunto rapidamente alla sua ultima rappresentazione, che avrà luogo questa sera. I tre spartiti del Wolf-Ferrari, di Malipiero, di Mulè, saranno ripetuti nelle perfette e tanto applaudite esecuzioni concertate e dirette dal Maestro Del Campo; dopo di che verranno tolti definitivamente, per quanto con rincrescimento, dal cartellone.

Quanti non hanno ancora avuto campo di recarsi ad applaudire le belle musiche dei due illustri maestri veneziani e del Mulè, devono dunque farlo stasera. La recita è in abbonamento anche per il turno A e il teatro sarà certamente brillante ed affollato. Per esigenze sceniche le opere si succederanno stasera in questo ordine: prima la *Baronessa di Carini* di Mulè, seconda *Il finto Arlecchino* di Malipiero, terza *Il segreto di Susanna* di Wolf Ferrari.

E' confermata l'andata in scena di *Falstaff* per giovedì sera alle ore 21. Lo spettacolo può dirsi già ora perfetto; saranno in questi giorni di vigilia curati i particolari più minuti dell'allestimento coreografico, e raffinati, se possibile, altri della esecuzione, alla quale daranno sommo rilievo artisti come Mariano Stabile, il tenore Ederle, il Borgonuovo, la Zamboni, la Casazza, la Morini ecc., un insieme davvero magnifico. Il Maestro Del Campo ha curato il capolavoro verdiano con un amore specialissimo. Egli ne ha sempre fatto e ne fa, tra noi, un gioiello di interpretazione, nel quale si inserisce stupendamente la interpretazione del protagonista, Mariano Stabile, che creò la figura di *Falstaff* alla Scala, al Teatro Reale dell'Opera, in più teatri di America ed Europa, spesso sotto la direzione della magica bacchetta di Toscanini.

Il *Falstaff* supererà per equilibrio ed efficenza di rappresentazione tutti gli spettacoli finora dati alla Fenice in questa pur bellissima stagione, e resterà certo, poi, a lungo ricordato. La *premiere* attesissima sarà la terza ed ultima degli abbonati al solo turno A.

Il Comitato prega tutti coloro che prenotarono posti di volerli ritirare al più presto essendo moltissime le richieste.

GOLDONI

Iersera, davanti ad un pubblico bellissimo, ha debuttato la Compagnia di operette «La Gaudiosa» accolta con vibrante simpatia. Venne offerta in ottima forma la bella operetta di C. Lombardo *Madame di Tebe* che ebbe in L. Folly, N. Bassi, F. Garuffi, D. Bona, Rodriguez e Gini degli interpreti applauditissimi. Infatti il pubblico non lesinò i più clamorosi battimani e volle, ed ottenne, numerosi bis. Naturalmente, con gli artisti, fu assai festeggiatissimo il maestro direttore d'orchestra cav. Arnoldo Fontana.

Questa sera verrà rappresentata la divertentissima operetta *La Principessa della Csarda* di E. Kalman.

Il concerto Prihoda al Dopolavoro

Come è stato annunciato il violinista Vasa Prihoda suonerà questa sera al «Benedetto Marcello» per l'Associazione Musicale del Dopolavoro Provinciale, svolgendo il seguente programma: 1. Vitali: Ciaccona in sol min.; 2. Beethoven: Sonata op. 30 n. 3 in do min.; 3. Tartini: Trillo del Diavolo; 4. Paganini: Concerto in re magg.. Al pianoforte il M.o Otto A. Graef.

Il prezzo per l'ingresso fuori abbonamento a questo concerto è stabilito in lire 5 per i Dopolavoristi ed in lire 8 per i non tesserati dell'Opera Nazionale Dopolavoro. I possessori di abbonamenti per tesserati dovranno esibire all'ingresso della sala, insieme al tagliando relativo al IV.o concerto, anche la tessera dell'O. N. D. per l'anno XII.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.45, concerto bandistico; Stazioni francesi, 21.30, concerto dedicato alle opere liriche e comiche dal secolo XVII al secolo XIX; Monte Ceneri, 20.45, serata di musica italiana antica: composizioni di Zipoli, Luca Marenzio, Gabrieli, Da Venosa ecc.; Beromünster, 21.25, *Il passato della Terra*, cantata di Ernst Krenek.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 21.35, quartetti d'archi di Beethoven e Mozart; Mülhacker, 23, musiche di Beethoven; Lipsia, 22.35, concerto beethoveniano.

COMMEDIA: Roma, 21.15, *L'amore di Myriam* di Ettore Romagnoli.

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 20.40, *Dove canta l'allodola* di Lehar; Katowice, 20, *La contessa Maritza* di Kalman.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. Ore 21: «Il Segreto di Susanna» - «Il finto arlecchino» - «La baronessa Carini».

GOLDONI. — Ore 21: «La principessa della Czarda».

MALIBRAN. — Dalle 16.30 proiezioni di «Rivalità Eroica» con Joan Crawford e Gary Cooper. Segue Varietà Revue Max.

ROSSINI: — ore 15 in poi «Villafranca» di G. Forzano. In Varietà: 7 Meravillas danze-acrobazia Clemens Bellius, fantasisti. — Grande successo.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Senza nome» dal celebre romanzo Oliviero Twist col bambino prodigio Dichie Moore.

S. MARCO. — Successo! «Piroscafo di lusso» superfilm parlato italiano. Valevoli rid.

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno: «Il trattato scomparso» Cines con L. Gloria e M. Doro.

OLIMPIA. — «Prendimi con te» - commedia sentimentale int.: Magda Schneider. Parlato italiano.

NAZIONALE e MODERNO. — Ultimo giorno a prezzi popolari «La ragazza dal livido azzurro» Film italiano Springher. Tofano, Cialente.

ITALIA. — «Pellegrinaggio» supercolosso Fox parlato italiano, interpretato da Henriette Krosman

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA — Ore 15.30 «Gli uomini.... che mascalzoni» parlato italiano protagonisti Lia Franca, Vittorio De Sica, Cesare Zoppetti.

Tribunale di Venezia

Una banda di ladri

Il territorio del Comune di Portogruaro è stato nei primi mesi del 1932 preso di mira da una banda di ladri i quali operavano senza tregua di giorno e di notte. I furti più cospicui furono commessi in danno del notaio G. B. Bertolini al quale furono rubate oltre a vari oggetti 1400 lire in denaro e quello al tabaccaio Davide Furlanis che in pieno giorno non trovò più 400 lire.

Vennero arrestate diverse persone che ieri comparvero in Tribunale. Il processo è terminato con la condanna di Pauletto Celso a 6 anni 10 mesi di reclusione; Bano Ruggero ad un anno 6 mesi, Salvatore Giacinto a 4 anni, 5 mesi, 20 giorni, Bessani Vittorio a tre anni, 2 mesi Bernardi Giuseppe a 2 anni e Revagnan Giovanni a 40 giorni, Perissinotto Ferruccio, Dalla Mora Rinaldo e Merron Natale a 6 mesi oltre le rispettive multe, ciascuno col beneficio del perdono e all'assoluzione di Chievas Armando e Maggio Lino per insufficienza di prove. Difensori gli avvocati: Virotta Larocca, Morenos e Speranza.

Aero Club di Venezia

Il film della Giornata dell'Ala

Domenica mattina 28 gennaio, al Teatro Malibran, gentilmente concesso, verrà proiettato, a cura dell'Aero Club «Giannino Ancillotto» di Venezia, il magnifico film che è stato ripreso durante lo svolgimento delle manifestazioni della seconda «Giornata dell'Ala» svoltasi a Roma nel 1932.

Con questo film saranno proiettati anche quelli — di non minore interesse — riproducenti i records di altezza e di volo rovesciato, l'inaugurazione del Corso d'Arte alla Accademia Aeronautica e la visita di S. A. R. il Principe di Piemonte al Ministero dell'Aeronautica.

Le pellicole verranno fornite all'Aero Club dal locale Comando dell'Aeronautica dell'Alto Adriatico.

Lo spettacolo, che si svolge sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista, ha puro carattere propagandistico.

Reclutamento rumeni residenti in Italia

Presso la Reale Legazione di Romania a Roma dal 1.o al 10 febbraio funzionerà una commissione di reclutamento dei rumeni nati nell'anno 1913 residenti in Italia.

Tale commissione si occuperà anche dei giovani di classi più anziane, i quali per motivi da gustificare con documenti non prestarono ancora servizio militare.

Le modalità, relative a tale reclutamento sono esensibili agli interessati presso il R. Consolato di Romania a Venezia.

Società "R. Selvatico,,

I soci della «Selvatico» che si sono abbonati alla «Fenice» a mezzo della Società, andranno a teatro questa sera, ritirando i biglietti dal negozio Brocco; al quale dovranno ripresentarsi, insieme con gli altri soci amanti della musica, giovedì 25 per eventuali comunicazioni.

GAZZETTA DELLO SPORT

Uno sport dopolavoristico
Il gioco della Volata

Il gioco della volata è entrato nella vita nazionale sportiva a bandiere spiegate e con risoluta volontà di affermarsi.

Non è una affermazione che rientri nel novero delle frasi fatte è dovuta alla necessità di dare un tono iniziale a queste righe che non hanno la pretesa di costituire dei dettami di dottrina spo tiva, bensì quello di portare a conoscenza degli sportivi il nuovo gioco prettamente italiano e destinato a divenire la base dell'incremento fisico nazionale.

E' sempre stata evidente l'opportunità della creazione di un gioco, divertendo, attirasse le masse giovanili e desse il massimo contributo allo sviluppo fisico della razza nostra, che, lo possiamo dire senza vanagloia, è una delle più complete e più ricche di materiale umano.

Abbiamo detto il «massimo» contributo e non «tutto» in quanto che la pretesa di escogitare un gioco che crei l'individuo perfetto, è una impossibile impresa. Esistono individui e individui; la struttura dell'uno è sempre dissimile da quella degli altri; Tizio può trarre il più gande giovamento dalla pratica della palla a nuoto, mentre lo stesso gioco può provocare il disfacimento fisico di Caio.

Si trattava dunque più che altro, di trovare una formula che bilanciasse l'utilità dei vari sports collettivi in uso, eliminandone le parti nocive o, comunque, non necessarie.

Si è cercato di trovare un gioco, che potesse all'irrobustimento medio del corpo, senza pregiudizio per le particolari condizioni fisiche individuali, assai variabili.

Uno solo tra gli sports già esistenti era in grado di rispondere a tutti i requisiti richiesti: l'atletica leggera.

Ma l'atletica leggera, purtroppo, non incontra il favore delle folle che richiedono allo sport un minimo di interesse sufficiente a fornire oltre il successo tecnico, anche quello spettacolare.

Ora il giuoco della volata ha colmato il vuoto. Tratto dal grembo dell'atletica leggera di cui è figlio legittimo, il gioco della volata ha la pretesa, giustificatissima di portare il fisico dei suoi praticanti al massimo rendimento e, nel contempo, non ha nulla da invidiare in fatto di spettacolarità a tutti i suoi congeneri che attualmente tengono affollate le ribalte sportive: calcio, ciclismo, rugby, pugilato, lotta, ecc.

Creato fra di noi, diffuso fra di noi, il gioco della volata non necessita dello scartabellamento di documenti medioevali, per l'accertamento della sua italianità; e se anche per il futuro la schietta sua bellezza estetica e stilistica dovessero farlo emigrare fra altri popoli e sotto altri cieli, le sue origini saranno egualmente e puramente italiche e le sue denominazioni tecniche avranno sempre e dovunque il suono del nostro dolcissimo idioma.

Non sarà d'altronde inopportuno far resente, a questo proposito, che molte delle norme che lo concernono traggono la loro ispirazione dall'antico gioco fiorentino della palla.

* *

Il gioco della volata possiede tutti i requisiti necessari per appassionare il gran ubblico: richiede doti tali di fiato, di velocità, di cuore, di azione di intelligenza, che non può non suscitare nello spettatore quell'interesse e quell'entusiasmo che sono valsi a decretare pieno successo agli sports del calcio e del rugby.

Applicando su campo più vasto i concetti principali della palla canestro, la volata evita lo scasso successo di pubblico decretato a questo ultimo sport dai limiti, ristrettissimi, del campo di gioco, che impediscono al giocatore di sfruttare in pieno le proprie doti fisiche.

Inoltre la volata è stata creata in modo particolare per dar modo a tutti i centri d'Italia — anche i più piccoli — di possedere una brana di sport alla quale iniziare la propria gioventù. Non è alla portata di tutti una buona squadra di calcio e peggio di rugby; tanto meno, un campo di gioco di dimensioni adatte.

La volata richiede invece un minimo di giocatori (otto) e può essere praticata anche su un campo di dimensioni assai ridotte, che quindi può essere facilmente allestito anche in un comunello di montagna dove non sia facile trovare ampie estensioni di terreno pianeggiante.

La propaganda e diffusione della volata sono quindi assicurate da questo elemento base.

In molti, in troppi comunelli di rovincia la gioventù non conosce altro sport che quello del vino, altro adestramento fisico che quello delle carte da gioco.

Il Fascismo ha già fatto molto su questo punto: ha sfollato le osterie ed i ritrovi notturni, ha popolato le arene sportive, ha insomma creato una mentalità nuova, feconda di opere e di intenti.

Non basta ancora: la pianta era stata rosa fin nelle sue radici dal tarlo della rovinosa politica d'anteguerra, malata di vuoto intellettualismo ed incurante dello sviluppo fisico delle nuove generazioni.

Il Fascismo ha dato il colpo di ramazza, il Fascismo che incoraggia l'intellettualismo si, ma compenetrato e fuso con l'addestramento fisico, richiede allo sport la cooperazione necessaria per condurre alla perfezione il nuovo tipo d'italiano da esso forgiato. Fascismo e sport connbio perfetto.

Come tutte le altre meravigliose iniziative dell'Italia odierna, anche il gioco della volta sorge dal Fascismo, è insito nel Fascismo.

(Da *La Stampa*).

Rappresent. Veneziana-Audax 10-5

Domenica si è svolta a Mira, come era stato annunciato, una partita di Volata indetta a scopo propagandistico dalla Direzione tecnica per lo sport del Dopolavoro Provinciale.

Per l'occasione erano di fronte la squadra rappresentativa provinciale e la giovane compagine dell'Audax.

L'incontro svoltosi alla presenza di un folto pubblico che subito si appassionò con entusiasmo alle avvincenti fasi del bellissimo gioco, si chiuse in favore della rappresentativa per 10 a 5. Risultato più che onorevole perl 'Audax che, a corto di allenamento, incontrava una formazione forte di quasi tutti i migliori giocatori veneziani. Nel primo tempo la rappresentativa segnò due punti: al 10' con Vidal ed al 13' con Tiraoro, l'Audax segnò un punto per merito di Montini I. Nel secondo tempo l'Audax ottenne tre punti, e quattro la rappresentativa Nel terzo tempo i rossi della rappresentativa segnarono altri quattro punti contro uno dei neri dell'Audax. Diresse l'incontro il sig. Jovon Luciano. Assisteva alla partita il direttore tecnico provinciale per la volata sig. Ferruccio Baratello. Le squadre giocarono nelle seguenti formazioni:

Rappresentativa: Labasin; Bergamini, Tiraoro, Da Re, Prian, Manzini; Lorenzetti, Vidal.

Audax: Bruzzato; Baroncini, Montini II; Montini III, Conchetto, Gobbin; Montini I, Penzo.

Calendario Sportivo del Dopolavoro
Provinciale di Venezia per l'Anno XII

GENNAIO. - 7: Adunate di propaganda per giuoco della volata; 14: Campionati Mandamentali di tiro alla fune; 21: Campionati Mandamentali di tiro alla fune; 28: Campionati Provinciali di tiro alla Fune (Mestre); 28: Brevetti sciatore Dopolavorista e sciatore Dopolavorista scelto (Croce d'Aune).

FEBBRAIO. — 4: Campionato sciatorio della Terza Zona (Nevegal-Belluno); 10-11: Campionato Nazionale Tiro alla fune (Roma); 11: Campionati Comunali Corsa Campestre; 25: Campionati Provinciali Corsa campestre.

MARZO. — 4: Inizio Torneo Provinciale palla a volo; 4: Inizio Torneo Provinciale volata; 11: I. Regata Giovani Fascisti iscritti all'O. N.D.; 11: Campionato Provinciale Tiro al pallino; 18: Seconda Regata Giovani Fascisti iscritti all'O.N.B. 25: Terza regata Giovani Fascisti iscritti all'O.N.D.; 25: Grande gara d'apertura Bocce.

APRILE. — 1: Quarta Regata Giovani Fascisti iscritt all'O.N.D. 8: Quinta Regata Giovani fascisti iscritti all'O.N.D.; 15: Sesta Regata Giovani Fascisti iscritti all'O. N.D.; 15: Campionato Sociale di Bocce 1.a 2.a e terza categ. individuale a coppie e a terne; 21: Regata «nicolotti e castellani»; 21: Polisportiva Dopolavoro Lido (Tiro fune, palla vibrata, corse, lanci); 22: Settima regata Giovani fascisti iscritti all'O.N.D; 22: Campionato sociale di Bocce, 1. 2. e 2.a categ. individuale, a coppie e a terne.; 29: Ottava regata Giovani Fascisti iscritti all'O.N.D.; 29: Campionato Sociale di Bocce 1. 2. e 3. categoria individuale a coppie e a terne.

MAGGIO. — 6: Campionati provinciali di Bocce della terza categoria, individuali, a coppie e a terne; 6: Nona regata Giovani Fascisti iscritti all'O.N.D. 13: Campionati prov. di Bocce della terza categoria, individuali a coppie e a terne; 13: Decima gara Giovani Fascisti iscritti all'O.N.D.; 20: Undicesima regata Giovani Fascisti iscritti all'O.N.D.; 20: Campionati prov. di Bocce della Seconda categoria, individuali a coppie e a terne 27: Dodicesima Regata Giovani Fascisti iscritti all'Opera N. D.; Campionati Prov. di Bocce della Seconda Categoria individuali, a coppie e a terne.

Giugno: 3. 13.a Regata Giovani Fascisti iscritti all'O.N.D.; 3. Gare Mandamentali e Interprovinciali di Bocce; 3. Brevetti atletici; 10. Regata Dopolavoro Aziendale Junghans; 17: Brebetti nuotatore veloce squadre ginnastiche; 17: Regata Dopolavoro Cristalleria Murano 17: Campionato Provinciale di Bocce della Prima categoria, individuale a coppie e a terne; 23: Crociera Velica nell'Adriatico; 24: Prova generale squadre sesto Concorso Ginnico-atletico (Mestre); 24: Regata riservata alla Milizia; 24: Campionato provinciale di Bocce della Prima Categoria individuale, a coppie e a terne; 28: Partenza squadre Concorso Ginnastico Roma; 28: Partenza squadre Concorso ginnastico Roma; 30: Regata riservata al Dopolavoro Assicurazioni generali.

LUGLIO: 1. Inizio primo corso Scuola di nuoto; 8. Incontro Interprovinciale di Tamburello;8: Regata riservata Dopolavoristi di S. Croce; 15: Campionato Provinciale di Tamburello; 15: Gare di Nuoto popolare «F. Scarioni»; 15: Brevetto di nuotatore Veloce per dopolavoristi; 15: Grande gara di Bocce Triveneta a terne del «Redentore»; 22: Regata riservata dopolavoristi di Murano; 29: Regata Dopolavoro Sestierale Cannaregio Enrico Toti.

AGOSTO. — 1. Inizio secondo corso Scuola di nuoto; 4. Regata a Pellestrina (Coppa Serenissima); 5. Incontro Interprovinciale di Tamburello Mestre; 5: Regata riservata alle Signorine appartenenti alle Associazioni e Dopolav. aderenti; 15: Brevetti nuotatore veloce per dopolavoristi; 15: Popolare Triveneta per la Coppa Scarioni; 20: Regata Dopolavoro Barbieri; 26: Brevetti nuotatore scelto per la Terza Zona 26: Regata riservata ai Dopolavoristi che non abbiano mai partecipato a regate.

Seconda quindicina Gara Provinciale di Bocce per Giovani Fascisti

Seconda quindicina Campionato di Zona di Tamburello a Padova.

SETTEMBRE. — 2. Regata Aziendale Postelegrafica; 9. Regata Dopolavoro Aziendale S.I.P. (Telefonica); Prima quindicina Campionato di zona Bocce a Padova; 16: Regata Dopolavoro Campalto; 22. Regata riservata Istituti Bancari e di Assicurazione; 30: Regata riservata alle donne dell'Estuario.

OTTOBRE. — 7: Regata alla «Vallesana» Dopolavoro di Murano; 7: Regata Dopolavoro A.C.N.I.L.; 14: Partecipazione Campionato nazionale di Bocce, 1. 2. e 3. categ. 14: Regata Dopolavoro Litorale nord; Prima quindicina campionato di zona mezzofondo a Padova; 28: Regata Provinciale per la Coppa Segretario del Partito.

Campionato provinciale di Zona
di corsa campestre per allievi

La Sezione Sportiva Gruppo Fascista «Annibale Foscari» di Lido indice per il giorno 4 febbraio 1934 XII una corsa campestre per il Campionato Provinciale e di Zona.

Tale gara è libera a tutti gli atleti tesserati alla F.I.D.A.L., ed ai non tesserati previo rilascio della tessera B 1934 XII del costo di lire 1 e di lire 0.50 per Giovani Fascisti.

Le iscrizioni, accompagnate dal numero della tessera della Fidal e dal numero della tessera dei F.G.C. per i Giovani Fascisti, dalla quota di lire 1 per i primi e da lire 0.50 per i secondi vanno inviate alla Sezione Sportiva Gruppo Fascista Annibale Foscari, Via Lepanto n. 27, e si chiuderanno irrevocabilmente il 2 febbraio. Dopo tale data per nessuna ragione verranno accettate altre iscrizioni, o modifiche.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13.30 presso l'Albergo Vittoria, Quattro Fontane Lido. La partenza verrà data alle ore 14. Il tempo massimo scadrà 10 minuti dopo il primo arrivato.

Per recarsi sul luogo del ritrovo i concorrenti potranno usufruire dei vaporini: Linea Quattro Fontane (Monumento Vittorio Emanuele, Riva Schiavoni) ore 13, 13.15. Oppure della linea diretta Lido (Ponte della Paglia) alle ore 13, 13.20 che troverà la coincidenza del tram elettrico per Quattro Fontane.

I premi sono i seguenti:

Individuali: 1. arrivato medaglia oro mm. 15 con castone; 2. id. vermeill mm. 15 id.; 3. id. id. mm. 15 id.; 4. id. argento mm. 30; 5. id. id. mm. 30; dal 6 al 10. medaglia di bronzo dorato da mm. 30; dall'11. al 25 id. id. mm. 30.

Di Rappresentanza Società: Alla Società 1. classificata con i migliori arrivati sui primi 10 medaglione argento. Alla Società seconda classificata medaglione di bronzo.

Di Rappresentanza per Fasci Giovanili di Combattimento: Al F.G.C. primo e secondo classificato con il maggior numero di arrivati in tempo massimo medaglione di bronzo.

SCI

La gara nazionale di fondo
per la Coppa Starace

BOLZANO, 22

Il Club sportivo internale «Alpe di Siusi» indice per il giorno 2 febbraio 1934-XII: 1.) *La Gara Nazionale di Fondo per la «Coppa Segretario del Partito»* dono di S. E. Achille Starace; 2.) La gara Provinciale Femminile di discesa della Provincia di Bolzano. Le gare si svolgeranno nell'Altopiano di Castelrotto-Siusi.

Alla gara Nazionale potranno partecipare tutti gli sciatori appartenenti alle Società Sportive che sono regolarmente affiliate alla Federazione Italiana dello Sci, alla Gara Provinciale Femminile tutte le sciatori della Provincia di Bolzano.

La «Coppa Segretario del Partito» è biennale, anche non consecutiva, e verrà aggiudicata a quella Società che, in base alla somma dei tempi impiegati dai suoi tre concorrenti meglio classificati, ottenga il tempo minore. In caso di parità la Coppa sarà assegnata a quella Società alla quale appartiene il concorrente meglio classificato.

Il tempo massimo per poter esser classificato è stabilito dal tempo impiegato dal primo classificato più la metà. Le partenze verranno date con intervallo di un minuto ed avranno inizio alle ore 10 per la Gara Nazionale, alle ore 14 per quella Provinciale Femminile.

E' vietato qualsiasi mezzo, atto a rendere più arderenti gli sci, è ammesso il solo uso delle scioline. Il concorrente deve compiere tutto il percorso con mezzi propri. L'aiuto da parte di terzi è proibito sotto pena di squalifica.

Le iscrizioni si ricevono presso il Club Sportivo Invernale «Alpe di Siusi» Castelrotto (Provincia Bolzano) previo versamento della tassa di lire 5 per ogni singolo iscritto e si chiuderanno un'ora prima della partenza per le singole gare.

VELA

La Coppa Federazione Fascista
vinta da Aldo Voltolina

Domenica mattina, rallegrata da un bel sole e favorita da un fresco vento di greco tramontana, si è svolta una regata a vela per dinghies 12 piedi S. I. Questa gara valeva quale seconda prova per il Campionato invernale e quale ultima di quello estivo.

Alle nove, già tutti i concorrenti erano sul campo di regata con le loro imbarcazioni e con svelte evoluzioni provavano le difficoltà del percorso: Un quadrilatero in Bacino S. Marco, formato da quattro boe, presso il Giardinetto, alla Giudecca, al Canale dell'Orfanello; e di faccia al Londres.

Alle 10.10 sette imbarcazioni tagliano il traguardo nell'ordine: 1-40 *Marina* della C.D.V. tim. Colussi Giacomo; 1.155, *Refolo* di Zaiotti, tim. Soglia Leonello; 1.94 *Eolo* di Morandi, tim. Mantegazzini Angelo; 1-41 *Anna Maria* della C. D. V., tim. Spiro Nicolò; 1-85 *Windward* di Bellinato, tim. Serafin Carlo; 1-83 *Meneimpipo* di Gianfranceschi, tim. Voltolina Aldo; 1-95 *Eva* di Venturini, tim. Mantegazzini Carlo.

I primi quattro partono in gruppo, gli altri un po' distanziati. Alla prima boa però *Eva* e *Meneimpipo* sono passati già al 4. e 5. posto; alla boa dell'Orfanello *Meneimpipo* ha guadagnato un altro posto ancora. All'inizio del secondo giro nuovi scambi di posizione: *Meneimpipo* è al 3. posto, e *Windward*, da 6. diventa 2. La manovra per quanto brillante, gli costa però la squalifica, perchè è una arbitraria riduzione di percorso.

Alla boa della Giudecca, le barche sfilano nell'ordine: *Marina*, *Windward*, *Meneimpipo*, *Eolo*, *Refolo*, *Annamaria*. Nel bordeggio ferrato per doppiare la boa dell'Orfanello, *Meneimpipo* riesce finalmente a sorpassare anche *Marina*; *Eva* intanto, con una bella ripresa, si porta al 3. posto. *Refolo* abbandona. *Meneimpipo* è ora in testa, ma virando troppo stretto la boa dell'Orfanello, finisce per investirla ed è squalificato

La gara finisce con le posizioni immutate ed i premi di giornata vengono assegnati come segue: 1. *Marina* (targa vermeille); 2. *Eva* (id. argento); 3. *Eolo* (id. bronzo); 4. *Annamaria*.

La Coppa della Federazione Provinciale Fascista, premio per il Campionato Estivo, viene assegnata, tra calorosi applausi, a *Meneimpipo II* di Gianfranceschi, tim. Voltolina A., che ha assommato nelle sette prove punti 682.

TIRO ALLA FUNE

I rinvio del Campionato Provinciale

I Dopolavoro di Chioggia, Cavarzere e S. Donà di Piave per ragioni di forza maggiore, non hanno potuto far svolgere la loro eliminatoria mandamentale per il campionato di tiro alla fune.

Per dare modo agli stessi Dopolavoro di far svolgere la loro manifestazione domenica 28 corr., il campionato provinciale, già fissato per la stessa data, viene rinviato a domenica 4 Febbraio.

Esso avrà luogo allo stadio sportivo comunale di S. Elena.

Il Segretario generale dei Guf a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 22

Nel pomeriggio è giunto a Cortina il Segretario Generale dei Gruppi Universitari Fascisti Console Poli che era accompagnato dal Segretario dei GUF di Milano sig. Boidi.

Sotto la tettoia della stazione era schierata una centuria di Universitari di Milano che all'arrivo del treno ha salutato alla voce.

L'organizzazione dei Littoriali della Neve è in questi giorni attivissima. Centinaia di universitari fascisti sono intenti nei severissimi allenamenti e la giornata piena di sole di oggi ha fatto loro riguadagnare i due giorni perduti per le forti nevicate che si sono susseguite.

Tutte le Autorità locali e dirigenti sportivi si adoperano come possono per agevolare in tutto e per tutto l'accurato e grandioso lavoro di organizzazione.

La cittadinanza è animatissima e vivace. All'inconsueto grande numero di forestieri presenti si aggiungono gli universitari che, come sempre ,portano la nota festante della gioventù goliardica.

La partenza del Duca d'Aosta

CORTINA, 22

Questa sera è partito S. A. R. il Duca d'Aosta. L'Augusto Principe fra qualche giorno sarà nuovamente a Cortina.

La morte del comandante
del Distretto di Vicenza

VICENZA, 22

In soli 5 giorni di malattia è venuto a mancare il Colonnello cav. Amato Roncati Comandante il Distretto Militare ed il Presidio. La notizia della morte del valoroso ufficiale che era fra noi dall'ottobre 1930 ha prodotto viva impressione nella nostra città. Il colonnello Roncati aveva 53 anni.

CRONACA DI MESTRE

L'assemblea del Fascio

La Segreteria del Fascio comunica:

L'Assemblea generale di questo Fascio di Combattimento avrà luogo infallantemente la sera del 29 p. v. al Teatro Toniolo alle ore 21.

Il Segretario politico avverte sin d'ora che tutti i fascisti sono tenuti ad intervenire.

Giovani fasciste

La Segretaria del Fascio Femminile avverte tutte le Giovani Fasciste che il tesseramento per l'anno XII si chiuderà improrogabilmente il giorno 31 p. v. Dopo tale data non saranno accettate rinnovazioni di tessere.

Ente Opere Assistenziali

Le cucine economiche funzionano regolarmente a cura dell'E. O. A. in alcuni pii luoghi del centro, a Carpenedo ed a Marghera dove quotidianamente vengono rifocillati oltre un migliaio di disoccupati e bisognosi, ai quali viene somministrata una abbondante razione di minestra e pane.

Le cucine economiche sono dislocate a Mestre presso la Pia Casa di Ricovero, presso la Commissione di Beneficenza della Congregazione di Carità e all'Asilo Vittoria, a Carpenedo presso quelle Scuole comunali e a Marghera nelle Scuole «F. Grimani».

Lezioni ginnastiche alla "Mestre Benefica,,

Nell'ultima seduta la Presidenza della Mestre Sportiva ha deliberato di iniziare nuovamente le lezioni di ginnastica e pertanto la Palestra di Via Dante verrà riaperta ai soci domani sera alle ore 20.30. Nella medesima sede si riceveranno le iscrizioni dei nuovi soci.

La Presidenza conta di formare tra breve una squadra di palla canestro e di partecipare con una numerosa rappresentanza ad un concorso ginnastico che si svolgerà, sembra, in settembre.

Una "Casa del Balilla,, a Mestre

La Coorte «Fra Ginepro» dell'O. N. Balilla che comprende la Legione Avanguardisti, quella Balilla, nonchè le Centurie delle Giovani e Piccole Italiane, rappresenta una forza di oltre 5000 giovani, ottimamente inquadrati; fra non molto questa massa di giovani camicie nere mestrine potrà avere una definitiva sede degna di raccoglierle, dove potranno essere fisicamente e politicamente istruite.

Questa «Casa del Balilla», per la quale il progetto è già stato approntato, sorgerà tra non molto e costituirà un'opera magnifica. Sarà composta, oltre che dei locali per i vari uffici, di una grande palestra, completamente attrezzata, d'una sala teatrale-ricreativa, capace di oltre 400 posti a sedere, degli ambulatori medici, d'un'altra grande sala di riunioni, della biblioteca, dei refettori, delle docce e spogliatoi e d'ogni altra cosa che abbia da rendersi utile a questa grande organizzazione del Regime che a Mestre è in crescente sviluppo.

Partita a carte finita.. a pugni

In un tavolo dell'affollata osteria «Al Bottegon» in Piazza XXVII Ottobre, mentre giuocavano a carte, vennero a lite Berton Luigi di Giuseppe d'anni 28 dalla Bissuola e Vizzionato Luigi di Giuseppe d'anni 34, abitante alle Barche in Via Fedeli. Dopo breve discussione i due vennero alle mani e mandando in frantumi una lastra della portiera di uscita, e, usciti all'aperto, corse in aiuto del Vizzionato il fratello minore Pietro d'anni 20.

Intervenuti i vigili di servizio prima e i carabinieri poi, tradussero i tre, pesti e contusi al Commissariato dove furono trattenuti in arresto.

Il colonnello De Biase festeggiato

Il Colonnello cav. uff. Luigi De Biase, Comandante il Presidio e il Distretto Militare, che, come abbiamo già annunziato, è stato trasferito al Comando della Scuola degli Allievi Sottufficiali di Caserta, è stato festeggiato dagli ufficiali di stanza a Mestre nella sede del Circolo Ufficiali annesso alla Caserma Vittorio Emanuele.

Anche i soci del Circolo Sociale Mestre-Marghera hanno voluto porgere il saluto al distinto Ufficiale che tanta simpatia godeva in quell'elevato ambiente.

Così pure alla sede dell'Associazione Combattenti il Colonnello De Biase ha ricevuto segni di stima e di simpatia da parte della Presidenza degli ex Combattenti mestrini.

Rinnoviamo al Col. De Biase l'espressione del nostro rammarico per la sua partenza ,e i nostri auguri.

Una "Balilla,, rubata

Domenica scorsa alle 12.30 circa il sig. Marcon Pietro di Giambattista, d'anni 27, abitante in Via Piave al n. 67, lasciò in istrada la sua Balilla del valore di 9500 lire. Al suo ritorno fece appena in tempo a veder partire la sua macchina in direzione della stazione ferroviaria, guidata da uno sconosciuto; si dette di corsa ad inseguirla e potè scorgerla mentre svoltava in direzione della «Bandiera». Montato poi su un'altra auto continuava l'inseguimento ma il ladro, evidentemente pratico delle strade ed anche ottimo guidatore, s'involava lasciando perdere ogni traccia di sè.

Il derubato denunciò il furto al Commissariato.

Treni speciali per Belluno
per la visita dell'on. Starace

BELLUNO, 22

Domenica prossima avremo a Belluno la visita dell'on. Achille Starace. Verranno istituiti i seguenti treni di andata e ritorno:

Treno A - Partenza da Feltre ore 5.30, arrivo a Belluno ore 6.50. Di questo treno usufruiranno i comuni di Feltre, Pedavena, Cesio Maggiore, S. Gregorio nelle Alpi.

Treno B - Partenza da Alano di Piave ore 6, arrivo a Belluno ore 8. Usufruiranno i comuni di Alano, Quero, Vas, Arsiè, Fonzaso, Sovramonte, Lamon, Lentiai, S. Giustina, Seren del Grappa.

Treno C - Partenza da Bribano ore 6.55. Arrivo a Belluno ore 7.25. Usufruiranno i comuni di Sedico e la zona Agordina. Questo treno è in coincidenza con i treni speciali dell'Agordino.

Treno D - Partenza da Calalzo ore 6.50, arrivo a Belluno ore 8.30. Usufruiranno tutti i comuni della zona del Cadore, compreso Ospitale. Questo treno sarà in coincidenza col treno speciale da Cortina, del quale sarà dato l'orario.

Treno E - Partenza da Castellavazzo ore 6.25, arrivo a Belluno ore 7.08. Usufruiranno i comuni di Castellavazzo, Longarone, Zoldano e Ponte nelle Alpi.

Detti treni speciali avranno il seguente orario di ritorno: Trento A: Partenza da Belluno ore 13.15 — Treno B: Partenza da Belluno ore 12.20 — Treno C: Partenza da Belluno ore 13.50 — Treno D: Partenza da Belluno ore 12.05 — Treno E: Partenza da Belluno 13.30.

Scosse sismiche nel Cremonese

RIPALTA, 22

Verso le 19.35 di ieri sera, è stata qui avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio e verso le ore 4 e le ore 5.45 di stamane, altre due lievi scosse ebbero a ripetersi.

Cronaca di Chioggia

Pro opere assistenziali

La Società Euganea di Elettricità ha versato a questo Comitato in favore delle famiglie dei pescatori naufragati la somma di lire 1000.

La Società Anonima Acquedotti di Chioggia ha versato lire 2000 e lire 25 ha versato il sig. Vincenti Mario Ispettore della Dogana di Chioggia a favore dell'Ente Opere Assistenziali, il cui presidente ringrazia.

Premio al valore

Alle ore 17, d'ieri, nella Caserma dei R.R. Carabinieri si è svolta una simpatica cerimonia in onore del valoroso comandante della nostra tenenza dei carabinieri, Piccione Girolamo. Abbiamo notato tra i presenti il podestà dott. ing. Luigi Frizziero, il segretario politico d.r Antonio Bonivento; il geom. Francesco Galimberti pres. dell'Ass. Ufficiali in congedo, il cav. Iginio Zennaro pres. dell'Assoc. Combattenti il sig. Fara Mario segretario amm. del nostro Fascio; l'ing. Mario Panajotti comand. dei Giovani fascisti; il dott. Leopoldo Pelosio, commissario di P. S., il seniore Enrico Gamba, ispettore premilitare della 49. Legione S. Marco; centurione Ubaldo De Bei capo manipolo, lo avv. Aleardo Voltolina e rag. Aldo Tiozzo; il cav. Daniele Romano; il dott. cav. Giuseppe Zennaro ufficiale sanitario; il ten. di finanza Arturo Avanzi, il capitano di Porto Cherubini Attilio; tenente Conforto della R. Capitaneria di Porto dott. prof. Egidio Zennaro, consigliere prov. di sanità in rappresentanza anche dell'avv. comm. Adriano Voltolina, Giudice Conciliatore il prof. Andretta della Scuola d'Avviamento al lavoro; il prof. cav. Carlo Galimberti direttore della Cattedra d'Agricoltura Ambulante; il sig. Giuseppe Penzo per la stampa l'ufficiale del Registro e conservatore dell'Ipoteche sig. Veltroni e tanti altri. Sono presenti il maresciallo Polese e tutti i sottufficiali dell'arma benemerita che fanno squisitamente gli onori di casa.

Alla consegna fatta dal Podestà al tenente Piccione dell'insegna di cavaliere coloniale meritatasi in Libia seguendo sempre nelle difficili ed ardite imprese il generale Graziani, seguì il cav. Romano Daniele, il quale chiamandosi onorato di avere dato quattro fratelli all'arma dei Carabinieri tessè gli elogi del valoroso tenente festeggiato. Venne quindi servito un sontuoso rinfresco.

Fascio Giovanile

Il comando di questo Fascio Giovanile per disposizioni superiori, nel l'intento di promuovere il massimo sviluppo per l'educazione fisica invita tutti i Giovani Fascisti che desiderano prepararsi alle vare attività sportive (atletica leggera, calcio, pugilato) a presentarsi alla sede del Comando (sede del Fascio) entro il giorno 25 corrente dalle ore 18 alle ore 19.30, ove l'addetto allo sport darà gli opportuni chiarimenti ed istruzioni.

Esercitazioni di tiro

Il Podestà avverte che nei giorni 23, 25, e 27 c. m. i militari di questa Tenenza della R. Guardia di Finanza eseguiranno esercitazioni di tiro al bersaglio presso il poligono di Sottomarina.

Tanto si comunica affinchè nei detti giorni la popolazione e le imbarcazioni si tengano lontane dalla zona di tiro.

L'asta pei lavori del ponte Garibaldi

Il Comune ha pubblicato l'avviso d'asta relativo all'appalto dei lavori per la demolizione e ricostruzione del ponte Garibaldi e sistemazione dell'adiacenze. L'incanto sulla base di L. 171.500 avrà luogo il 6 Marzo p. v. nella Segreteria Comunale. Le offerte dovranno essere presentate con le solite modalità e corredate dei documenti di rito entro tutto il giorno che precede quello fissato per l'asta.

Ciclista ucciso da un autocorriera

UDINE, 22

L'impiegato Giovanni Masia di anni 47, dimorante in Via degli Orti, stava percorrendo Via Dante, quando all'imbocco di Via Crispi si trovava di fronte ad un'autocorriera militare appartenente al Reggimento Cavalleggeri Alessandria di stanza a Palmanova. La rapidità con cui si è svolta l'azione non ha permesso che l'autocorriera potesse fermarsi nè al ciclista di scansarsi ed il cozzo è stato inevitabile. Il Masia veniva violentemente sbattuto a terra e rimaneva impigliato con la bicicletta all'autocorriera. Nella caduta il poveretto riportava la frattura della base cranica, per cui appena giunto all'ospedale decedeva in seguito a commozione cerebrale.

Rinvenuto morto sulla strada

VICENZA, 22

In contrada S. Carlo del Comune di Pozzoleone è stato rinvenuto ieri mattina per tempo, da alcuni passanti, il cadavere di un uomo. Più tardi il morto venne identificato per tale Giandomenico Rigoni fu Gio. Batta d'anni 49 abitante nello stesso Comune. Le prime supposizioni fatte dagli accorsi davano esca a dicerie di delitto, ma il sopraluogo fatto dal medico ha potuto accodare trattarsi di morte prodotta da paralisi cardiaca. Il Rigoni veniva a cessare di vivere mentre stava tornandosene alla sua abitazione.

L'omicida di Castelfranco
condannato a 30 anni

TREVISO, 22

Massimo Pastore, di 56 anni, da Benevento, già esercente il magazzino dei Monopoli di Castelfranco, imputato di aver ucciso a rivoltellate l'11 luglio 1932 Savina Bonsembiante di 75 anni, madre della sua amante e dipendente Maria Da Sacco, la quale pure rimase ferita. Oggi alla Corte d'Assise il P. M. ha chiesto la condanna all'ergastolo La Corte ha emesso verdetto col quale il Pastore è ritenuto colpevole di omicidio premeditato. Il Presidente ha pronunciato sentenza di condanna alla reclusione per trenta anni, dei quali 5 condonati per lo indulto, e alle altre conseguenze di legge.

Gli scherzi degli... spiriti
e un pugno in un occhio

LA SPEZIA, 22

La fantasia popolare continua a sbizzarrirsi amenamente intorno agli spiriti che da un poco di tempo mettono a rumore la laboriosa frazione di Chiappa. Via Monfalcone e via Aurelia, località confinanti con la casa... indemoniata, vedono i curiosi a frotte, specie nelle ore notturne, quelle delle più... classiche tregende.

La prima... apparizione data dall'altra domenica: e l'allarme fu dato dalla famiglia Castagna. E' peraltro opportuno ricordare che i primi fenomeni registrati furono di una gentilezza... burlona. Gli spiriti, o chi per essi, sembravano impegnati a divertirsi con i Castagna, facendo ballare freneticamente le tendine delle finestre, accendendo il fuoco dove non 'era, facendo girare vertiginosamente la chiave nella serratura dell'ingresso principale o facendo parlare e apparire misteriosi esseri che tosto si dileguavano.

L'incredulità iniziale doveva esser distrutta dalle descrizioni di... testimoni oculari. Ed allora era logico che della cosa si interessassero carabinieri e militi che decisero di montare la guardia, e di tener gli occhi bene aperti.

Assistiamo un momento a questa paziente «guardia di notte».

A dormire nell'alloggio dei Castagna si sono recati due giovanotti pieni di coraggio! Si tratta di certo Basile e di tale Marinelli, seriamente intenzionati di far cessare gli scherzi.

Il tempo trascorre monotono e qualcuno propone di far ritorno in città, quando le finestre dell'abitazione dei Castagna si spalancano e i due giovani, senza voce per lo spavento, fanno gesti, per avvertire che hanno veduto qualcosa. Soltanto più tardi si apprende dalla loro voce che tre monache vestite di bianco avevano girato per la casa, dicendo sommesse parole in tono di preghiera. Non erano riusciti ad aprire bocca i due giovani: le monache si erano allontanate solennemente, incuranti della presenza dei due guardiani. Altro esperimento di questi. Ma conclusosi male. Il Basile ed il Marinelli infatti ridiscendono definitivamente, dopo alcune ore di attesa, e il primo ha ...un occhio pesto. Cos'è accaduto? Semplicemente questo: il Basile, uditi lievi ed impressionanti rumori, aveva invitato nell'oscurità a battere con il pugno contro il muro e il Marinelli aderendo precipitosamente all'invito il pugno l'aveva sferrato, sì; ma in un occhio del povero Basile.

Si attende ora l'energico intervento della forza pubblica per far cessare ogni sorta di scherzi... spiritici.

Misterioso ferimento d'un giovane

ADRIA, 22

Iersera venne ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale il sedicenne Trombini Primo di Primo da Gorino (Ferrara) il quale presentava una profonda ferita alla nuca ed i sanitari, dopo le prime cure, lo giudicarono in pericolo di vita.

In un primo interrogatorio fatto dall'autorità, il paziente balbettando fece sapere di essere stato ferito accidentalmente dalla sua stessa arma; ma questa versione non soddisfece l'autorità e per la posizione della ferita e perchè i sanitari sono d'opinione che la fucilata sia stata contro il ragazzo esplosa ad una certa distanza. Le autorità continuano nelle loro indagini per poter assodare se trattasi di incidente oppure di delitto, tanto più che sembra che il ragazzo si trovasse a cacciare privo della licenza ed in una riserva senza il relativo permesso.

Un pazzo matricida

BOLZANO, 22

A Lienza (Pusteria) il sarte Federico Stauder, l'altra notte con un'accetta ha colpito alla testa la propria madre, uccidendola. Lo Stauder, che era stato rilasciato dal manicomio di Ala d'Ennoponte in seguito alle insistenti preghiere della propria madre, ed abitava con lei, unitamente ad un fratello ammogliato, dormiva nella stessa stanza con la genitrice. Quando era ritornato dal manicomio sembrava completamente normale; solo negli ultimi giorni era silenzioso ed aveva lo sguardo cupo. Ma nessuno dei familiari vi aveva fatto caso. Lo Stauder è stato tratto in arresto e trasportato all'ospedale di Lienza, dove fu sottoposto ad attento esame psichiatrico, che confermò l'alienazione del matricida.

L'incidente di Olmo chiarito

VICENZA, 22

Abbiamo ieri dato notizia della strana morte di una giovane donna avvenuta sullo stradale Vicenza-Verona in località Olmo. Ora l'autorità inquirente ha potuto porre la disgrazia, che sembrava provocata da investimento automobilistico, nella sua vera luce. La donna che è stata identificata oggi per tale Maran Vittoria di anni 40, da Brendola, non è stata investita dall'automobile dell'agricoltore Fernando Fabris da Bolzano Vicentino, ma è caduta accidentalmente dalla bicicletta, sulla quale si trovava il nipotino Giorgio di anni 4, e rimaneva morta sul colpo. L'automobile del Fabris veniva, fortuitamente, a transitare per quel luogo al momento dell'incidente e passava vicino al cadavere della donna, dando a supporre che la donna fosse stata investita dalla macchina.

Italiana strangolata a Casablanca

PARIGI, 22

La proprietaria di un negozio di generi alimentari a Casablanca, la italiana Giovanna Bergia, di anni 47, è stata trovata strangolata nel suo negozio. Movente del delitto è stato il furto.

NOTIZIE RECENTISSIME

La vasta eco e la portata dell'incontro di Vienna

Suvich ringrazia Dollfuss - Viva soddisfazione in Austria

VIENNA, 22

Lasciando il territorio austriaco il Sottosegretario per gli Affari Esteri on. Suvich ha inviato da Tarvisio il seguente telegramma al Cancelliere Dollfuss

« Nel momento di lasciare il vostro Paese mi premuro di esprimervi i miei vivi e più sinceri ringraziamenti per la cordialità e la simpatia di cui sono stato oggetto durante il mio soggiorno in Austria e di cui mi ricorderò sempre con pensiero riconoscente. »

Prossimi passi internazionali?

Tutta la stampa austriaca rileva l'ampiezza ed il calore con cui la stampa italiana ha commentato il viaggio dell'on. Suvich deducendone che ora più che mai l'Italia aderisce alla concezione dell'indipendenza austriaca. La *Neue Freie Presse* apprende da fonte bene informata che le questioni politiche ed economiche trattate in prima linea sono state specialmente la richiesta italiana per l'esportazione delle frutta e dei vini, e la richiesta austriaca per l'esportazione del legname e prodotti industriali, e il progetto della zona franca nel porto di Trieste.

Lo *Stunde* scrive che per quanto riguarda l'indipendenza austriaca la visita di Suvich ha dato un'ampia e soddisfacente chiarificazione. Non si esclude che prima della fine di gennaio seguano passi di carattere internazionale atti a rafforzare la posizione estera dell'Austria. Se questi avverranno, verrà a cessare pure la tensione interna dell'Austria e si potrà contare su una notevole pacificazione.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* apprende dai circoli vicini al Governo che vi è generale soddisfazione per i colloqui di Suvich. « Non è ancora deciso — scrive il giornale — in quale forma verranno appoggiati gli sforzi dell'Austria, e specialmente se si avranno passi internazionali per liberare l'Austria dalla pressione dei « nazi ». In ogni caso non si assisterà passivamente, specialmente nell'Europa centrale, all'importazione degli esplosivi dalla Germania in Austria e si ritengono imminenti misure in proposito ».

Il *Neueste Wiener Tagblatt* scrive che la conclusione del soggiorno di Suvich costituisce una solenne affermazione italiana dell'autonomia dell'indipendenza dell'Austria e della sua importanza nel concerto europeo, importanza che va al di là del numero degli abitanti e dell'estensione territoriale.

Preziosi risultati della visita

Dopo aver parafrasate le dichiarazioni di Suvich, il giornale scrive che i problemi politici richiedono negli ultimi tempi una più urgente sistemazione in confronto di quelli economici. Con encomiabile chiarezza, Suvich ha rilevato come la stabilizzazione austriaca sia condizionata al ristabilimento dell'ordine in Austria. Suvich ha constatato un miglioramento nella situazione economica, ma il raggiungimento dell'equilibrio politico non dipende dal l'Austria. Il giornale ricorda la frase circa il « cattivo vicino » pronunziata a Londra da Dollfuss, mentre rileva le simpatie del mondo per l'Austria. Definisce univoche e significative le parole di Suvich riguardante l'esistenza tranquilla e indipendente dell'Austria. Conclude dicendo essere necessario portare alla Società delle Nazioni le provocazioni tedesche, se esse non cesseranno.

La *Reichpost* sotto il titolo: «Preziosi risultati della visita di Suvich », scrive che anzitutto la rivista ha avuto notevole importanza per le relazioni italo-austriache, ma i lieti risultati non si limitano a ciò. L'Italia, sotto la guida del Duce, ha raggiunto un posto di primo rango fra le Potenze mondiali e la sua politica è determinante, in modo essenziale, nei rapporti internazionali e specialmente nella situazione europea.

L'Austria però, per la situazione geografica e politica e per motivi nazionali, ha un'importanza ben maggiore della sua situazione di fatto. Se quindi l'Austria e l'Italia si trovano su una stessa linea, ciò è una questione di interesse europeo che influenza anche la politica internazionale. Uno sguardo alla stampa internazionale conferma tali concetti. Si può dunque sperare che la soluzione costruttiva dei problemi economici dell'Europa centrale uscirà dallo stadio delle considerazioni teoriche.

Difesa dell'indipendenza austriaca

L'Austria però ha anche il compito di difendere la propria indipendenza. L'ondata di terrore ha passato ogni limite. Il giornale rileva le prove dell'azione germanica in proposito. Da prima si è creduto in Germania che fosse facile raggiungere lo scopo, ma nella seconda metà del 1933 l'Austria dimostrò che non cedeva, ma che anche i migliori amici della Germania stanno a fianco dell'Austria; ed allora si è scatenato il terrore.

In questo momento sono giunte le dichiarazioni del rappresentante autorizzato di Mussolini. Quei circoli del Reich che conducono una campagna contro l'Austria non possono contare nè un alleato e nemmeno una benevola neutralità. Se vi erano ancora dei dubbi, questi sono stati fugati dalla visita di Suvich. I comunicati ufficiali parlano chiaro circa l'indipendenza austriaca. E' desiderio dell'Austria, e deve essere desiderio di ogni buon tedesco, che tale situazione, sulla quale si è espresso il collaboratore del Duce, venga considerata ed apprezzata non solo a Berlino e Monaco, ma anche dalla popolazione austriaca. La folle campagna, che non ha altra conseguenza che quella di recare gravi danni ad innumerevoli tedeschi in Austria e Germania, sarebbe presto finita. La visita di Suvich, che è accompagnato dai saluti di congedo della popolazione patriottica austriaca anche fuori dello Stato, dovrebbe valere non solo come un favorevole punto di rilievo fra la rinnovata Austria e l'Italia di Mussolini, ma anche come l'inizio di una distensione nel notevole territorio dell'Europa centrale.

Il sistema corporativo in Austria

La *Neue Freie Fresse* crede che la ricostruzione austriaca in senso corporativo sia stata discussa fra i due statisti perchè Mussolini proprio ora ha iniziato i mutamenti costituzionali in Italia. E' stata tracciata nelle conversazioni anche la questione di Trieste, che era da tempo in discussione. Il comunicato italiano parla con un realismo, che merita di essere riconosciuto, delle indubitabili difficoltà attuali dell'Austria; ma esso procede dalla speranza che anche le circostanze politiche contribuiscano al miglioramento della situazione economica. Che cosa significa tale passo? « Le circostanze politiche — scrive il giornale — possono migliorare soltanto se si ripristina la normalità e la tranquillità; ma queste essenziali condizioni di vita proprio ora non sono concesse all'Austria. Ne è prova il passo austriaco a Berlino e l'annunzio di un'azione sul terreno internazionale se non cessano certe trasmissioni per radio e certe spedizioni. L'Austria ha mostrato con cordialità e calore di raccogliere l'alto valore che essa pone nelle eccellenti relazioni con l'Italia e specialmente con Mussolini.

L'importanza della visita nei rilievi britannici

LONDRA, 22

I giornali dedicano largo spazio alla visita di Suvich a Vienna e riportano estesamente le dichiarazioni da lui fatte ai giornali prima di lasciare la Capitale austriaca. I corrispondenti da Vienna mettono altresì in rilievo i colloqui che Suvich ha avuto col Principe Starhenberg e coi Ministri di Francia, di Gran Bretagna, Germania e d'Ungheria.

« La visita di Suvich — scrive il *Times* — è considerata a Vienna altamente soddisfacente sotto ogni aspetto e si ha la convinzione che essa abbia corrisposto alle più alte aspettative del Governo austriaco. Durante la visita la situazione politica generale è stata presa in esame e fra i vari problemi economici discussi vi è stato quello di facilitare lo sbocco nell'Adriatico ai prodotti austriaci ».

Il *Daily Telegraph* mette in relazione le parole di Suvich con quelle del Cancelliere austriaco e rileva che la visita di Suvich ha coinciso con la nuova e mancata offensiva del Governo austriaco contro i social-democratici, mentre nello stesso tempo l'Austria ha iniziato una contropropaganda per radio.

« La visita di Suvich — dice il *Manchester Guardian* — ha avuto principalmente per iscopo il problema dell'indipendenza austriaca e il miglioramento delle relazioni commerciali fra l'Italia e l'Austria; ma si ritiene che anche la possibilità di una più stretta cooperazione tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria sia stata discussa. E' certo, ad ogni modo, che Suvich ha avuto una lunga conversazione col Ministro di Ungheria a Vienna e bisogna tenere presente che la sua visita ha avuto luogo dopo la conferenza di Praga della Piccola Intesa, mentre sta per iniziarsi a Zagabria un'altra conferenza politica. Questo darebbe l'impressione di un rinnovamento della tendenza dell'Europa centro-balcanica a dividersi in due gruppi: pro italiano e pro francese. Vi è invece ragione di ritenere che il fosso che separa i due gruppi non sia incolmabile ed a tale riguardo è interessante notare che la *Neue Freie Presse* raccoglie da Praga la notizia che Benes visiterà fra qualche giorno il Cancelliere Dollfuss.

L'on. Suvich tornato a Roma

ROMA, 22

Stamane, alle 9.50, ha fatto ritorno il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri on. Suvich. Il Sottosegretario è stato ricevuto alla stazione dal Ministro d'Austria presso il Quirinale e da alti funzionari presso il Ministero degli Affari Esteri.

Una notizia tendenziosa

VIENNA, 22

Il *Neujkiets Feltblatt* definisce tendenziosa la notizia che il Ministro austriaco a Berlino abbia dichiarato a Von Neurath che l'Austria pensa di sottoporre alla Società delle Nazioni il conflitto austro-tedesco. (*Stefani*).

Un tunnel sotto la Manica che forse non si costruirà

LONDRA, 22

Ricorre in quest'anno il cinquantenario del primo progetto per la costruzione di un tunnel sotto la Manica. Per la prima volta un mezzo secolo fa furono convocati in Inghilterra ingegneri, economisti, finanzieri e tecnici per lo studio del famoso progetto; perfino l'opinione pubblica fu interrogata e l'inizio dei lavori parve cosa prossima. Senonchè nei primi giorni del gennaio 1844 si apprese che la Regina Vittoria si opponeva alla realizzazione del progetto che era stato sottoposto alla sua sanzione.

La costruzione di un tunnel sotto la Manica è stata nuovamente discussa in questi ultimi mesi; ma a quanto pare il progetto non ha avuto più successo nel 1934 che all'epoca della Regina Vittoria. Se si aspetta ancora un mezzo secolo, lo aeroplano ne avrà reso la costruzione inutile.

Hindenburg migliora

BERLINO, 22

Le condizioni di salute del Presidente del Reich, il quale, malgrado la sua indisposizione, ha continuato ad occuparsi delle questioni inerenti alla sua alta carica, sono migliorate.

La Conferenza di Acerbo alla Sorbona

PARIGI, 22

Questa sera, alla Sorbona, il Ministro Barone Acerbo ha tenuto l'annunciata conferenza, sul celebre Pier de Crescenzi e l'agronomia nel tardo medio evo. La grande aula era affollata di pubblico elettissimo, composto non solamente dai più illustri rappresentanti del mondo agricolo francese, ma anche da numerose personalità del mondo politico e scientifico. Era presente il R. Ambasciatore di Italia.

Il senatore Victor Boret, ex Ministro e presidente dell'Istituto degli alti studi agricoli, ha presentato al pubblico il conferenziere barone Acerbo.

Quindi S. E. Acerbo, salutato da fragorosi applausi, prende la parola in francese ed espone la sua conferenza. L'oratore ha tracciato un sintetico quadro dei profondi rivolgimenti politici sociali ed economici dell'alta e media Italia, fra l'11.o ed il 14.o secolo.

L'oratore ha poi ampiamente lumeggiato la figura del bolognese Pier de Crescenzi, che fu contemporaneo dei Poli, di Dante, e di Tommaso d'Aquino.

Un attentato ferroviario presso Zagabria

Una bomba in un treno - Tre morti e un ferito grave

ZAGABRIA, 22

Un grave attentato è avvenuto nel treno Vienna-Susak-Presize, a trenta chilometri da Zagabria. La notizia, appena conosciuta, ha prodotto negli ambienti della Piccola Intesa una fortissima impressione. Si tratta di una grossa bomba depositata in una vettura di seconda classe, che è stata completamente incendiata. Si deplorano tre morti e un ferito gravissimo, che è un medico di Vienna. Anche la vettura letto che si trovava agganciata alla vettura di seconda classe è stata gravemente danneggiata.

Negli ambienti politici di Zagabria si ritiene che gli ignoti attentatori abbiano voluto dimostrare in questo momento in cui la Piccola Intesa si trova radunata a Zagabraia, che esistono delle gravi questioni ancora insolute.

Sembra che gli attentatori abbiano avuta l'intenzione di far esplodere la bomba nel momento in cui il treno sarebbe arrivato alla stazione di Zagabria e che per un puro caso l'ordigno ha esploso con qualche anticipo.

Lunghe riunioni a Zagabria dei tre Ministri della Piccola Intesa

ZAGABRIA, 22

I tre Ministri della Piccola Intesa si sono riuniti ieri sera subito dopo l'arrivo a Zagabria di Benes e di Titulescu in una prima seduta che si è protratta fin circa le tre di notte. Stamane, dalle 11 alle 13.30, essi hanno proseguito i lavori che sono continuati pure nel pomeriggio.

Un discorso di Hirota sulla politica giapponese

TOKIO, 22

Ecco un sunto del discorso che il Ministro degli Esteri Hirota ha pronunziato dinanzi alla Dieta giapponese:

« Il Governo giapponese fu costretto ad annunciare il 27 marzo scorso il suo ritiro dalla Società delle Nazioni perchè la questione della Manciuria e le questioni relative allo stato Manciucuò avevano dimostrato che nessun accordo esisteva tra il Giappone e la Società delle Nazioni sui mezzi essenziali per salvaguardare la pace nell'Asia orientale. Nel momento in cui fu presa questa risoluzione decisiva, S. M. l'Imperatore volle far rilevare, in un descritto, i principii fondamentali della politica che il paese voleva ormai seguire. Ora che il Manciucuò è stato fondato, il nostro impero considera, come norma fondamentale, rispettare l'indipendenza del nuovo Stato ed incoraggiare il suo sviluppo su basi sane, in maniera che i mali che imperversano nell'Estremo Oriente siano scongiurati fin dalle radici e una pace stabile possa sin d'ora essere instaurata. Tuttavia desideriamo prima di tutto promuovere la pace internazionale, ed il nostro atteggiamento di fronte ad iniziative pacifiche non subirà cambiamenti. Abbandonando la Società delle Nazioni per obbedire al corso del suo destino l'impero nipponico non ha affatto deciso di condurre in Estremo Oriente una politica di isolamento, nè di separarsi dal consorzio delle Nazioni.

Il Governo giapponese ha gravi responsabilità circa il mantenimento della pace nell'Asia Orientale ed ha ferma intenzione di assolvere questo compito. Il punto essenziale in questo ordine di idee è che la situazione nella stessa Cina si stabilizzi. Il nostro Governo spera sinceramente nel risanamento politico ed economico della Cina. Confido che essa sarà in grado di unire i suoi sforzi a quelli del Giappone nella realizzazione di quella che è la missione evidente dei due paesi: contribuire con l'aiuto e la cooperazione scambievole all'evoluzione pacifica di questa parte del mondo.

Disgraziatamente la situazione di fatto della Cina moderna è tale da smentire queste speranze. Già da lungo tempo si afferma che il Governo cinese, cosciente dell'errore che la sua politica antigiapponese rappresenterebbe, ha deciso di prendere misure tendenti a modificare le relazioni cino-giapponesi. Ma fino a questo momento nessuna prova concreta suscettibile di confermare l'esattezza di questi rapporti è stata segnalata.

Se la Cina riconoscesse la sincerità delle nostre intenzioni e desse prova tangibile della sua sincerità, il Giappone sarebbe felice di darle le stesse testimonianze e fare almeno la metà del cammino in questo senso con buona volontà. E' confortante notare che la Cina settentrionale, diretta dal Comitato politico di Pechino, è relativamente tranquilla.

Osserviamo intanto, non senza seria inquietudine, l'attività del partito comunista e la turbolenza crescente degli eserciti rossi in Cina. A proposito delle relazioni del Giappone con la U.R.S.S. posso ricordare che in seguito alla conclusione del trattato di Pechino del 1925 i due Paesi sono restati in relazioni normali ed anche dopo gli incidenti in Manciuria vi è stato un accordo mutuo tra le due Potenze per mantenere le rispettive posizioni cosicchè nessuna seria questione è sorta.

Tuttavia negli ultimi tempi l'atteggiamento della U.R.S.S. riguardo al Giappone sembra essersi modificato. E' molto sorprendente e deplorevole che il Governo Sovietico faccia ora a mezzo della radio in casa propria e allestero, con la stampa e con altri mezzi, critiche gratuite al Giappone e diffonda storie esagerate che aggravano varie situazioni, e ciò evidentemente per quei fini politici e diplomatici cui tali voci possono servire.

Il paracadutista luminoso

LONDRA, 22

Chi si trovava ieri sera nelle vicinanze dell'aerodromo di Hanwourth ha potuto osservare una specie di meteora luminosissima scendere lentamente verso terra. Non era una meteora, ma il paracadutista Francis George, il quale si era lanciato nel vuoto da 1500 metri di altezza ed era provvisto di un congegno speciale per generare della luce. Il George aveva installato al di sopra dell'elmo d'acciaio una piccola dinamo che azionata da un'elica girante per effetto della caduta alimentava una serie di lampadine applicate al corpo, alle gambe e alle braccia del paracadutista. L'esperimento ha dimostrato che una discesa notturna col nuovo sistema avviene in condizioni di grande sicurezza, perchè da terra, si può scorgere l'uomo che scende e lo si può quindi soccorrere all'arrivo in caso di bisogno.

Giorni tristi per le cavallette

LONDRA, 22

Un nuovo sistema per combattere il terribile flagello delle cavallette è stato recentemente inventato in Inghilterra; la sua prima applicazione avrà luogo in questi giorni in Rhodesia.

Un grande aeroplano dell'Imperial Ais Ways, equipaggiato con tutte le più recenti invenzioni per lo spargimento di gas asfissianti, è stato inviato in Rhodesia per combattervi i miliardi di cavallette che devastano il paese. Gli apparecchi per la diffusione dei gas asfissianti sono attaccati alle ali.

Quando una nube di cavallette sarà segnalata per mezzo della radio, l'aeroplano partirà immediatamente al loro incontro. Esso tenterà di volare avanti alla nube formata dalle cavallette spandendo nell'aria gas, sperando che gli insetti, credendo di trovarsi di fronte ad una solita nuvola, tenteranno di oltrepassarla. Indi l'apparecchio sorvolerebbe su di essa lasciando cadere i gas asfissianti. I gas usati in questo caso hanno un peso quasi pari a quello dell'aria, quindi non svaniscono che assai lentamente.

Lavori di bonifica

ESTE, 22

All'appalto del secondo lotto di opere di irrigazione nel Consorzio Gorzon Medio, avvenuto martedì scorso, è seguito oggi nella sede dei Consorzi di bonifica riuniti in Este, l'appalto del secondo lotto delle opere di bonifica idraulica del Consorzio Gorzon Inferiore, dell'importo di poco più di un milione di lire, comprendente escavo di scoli e costruzione di manufatti.

Tale lotto segue al primo da poco liquidato di circa quindici milioni nel quale è compreso il grande stabilimento idrovoro di Cà Giovanelli.

All'appalto furono invitate Società Cooperative di lavoro ed Imprese private.

Riuscirà deliberataria la Società Cooperativa di lavoro di Stanghella col ribasso di lire [illegible]enti e cmi. 25 per cento.

Tragica fine di un pescatore

COSENZA, 22

Stamane, alla stazione di Tarsia, il frenatore Rinaldi Sante, nel salire su un treno merci in movimento, perdeva l'equilibrio e andava a finire sotto le ruote del convoglio. Il poveretto veniva raccolto cadavere.

I nomi delle città estoni

BERLINO, 22

Il Governo estone ha deliberato la cancellazione dei nomi che ricordavano li regime russo e la civiltà tedesca, Reval è diventata Tallinn; Dorpat — che anche sotto gli czar noverava una tra le più celebrate università tedesche — Jartu, etc, A partire dal 15 febbraio le poste estoni sono ufficialmente autorizzate a rifiutare le lettere e i pacchi indirizzati colle vecchie denominazioni.

Uguale misura, si ricorderà, fu adottata dalle poste turche che rifiutano da tempo i giornali spediti a Costantinopoli, anzichè a Istambul.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 24 - Centesimi 20

Mercoledì 24 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-487

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-608 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comm. ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La risposta tedesca alla Francia

Una mediazione italo-britannica

sarebbe vista con favore dalla Germania

LONDRA, 23

I giornali informano che il Foreign Office ha ricevuto una copia della risposta tedesca al *memorandum* francese e che il testo della nota tedesca è stato contemporaneamente comunicato a Roma. Il *Times* aggiunge che i due punti principali di dissenso tra Germania e Francia restano il numero degli effettivi e la domanda tedesca di immediata parità negli armamenti difensivi.

I giornali riferiscono che Simon ha posto al corrente Mac-Donald delle conversazioni avute a Ginevra e della risposta del Governo tedesco al questionario presentato dall'Inghilterra il 20 dicembre. La questione del disarmo sarà esaminata domani in una seduta plenaria del Consiglio dei Ministri. In tale seduta plenaria — scrive il *Daily Telegraph* — la principale questione che il Gabinetto dovrà risolvere sarà quella se sia o no giunto il momento di una mediazione italo-inglese fra Germania e Francia. Nel caso di una decisione favorevole, dovrà naturalmente essere deciso se promuovere la convocazone di una conferenza a quattro, o seguire il metodo di un simultaneo ed amichevole intervento dell'Inghilterra e dell'Italia a Parigi e a Berlino. Non sarebbe esatto affermare che il Governo tedesco ha chiesto all'Inghilterra e all'Italia di intervenire in questo momento. Ma è certo che la nota tedesca lascia intendere che la Germania vedrebbe con favore un allargamento delle presenti discussioni in modo da includere l'Inghilterra e l'Italia.

Dopo di avere smentito che i tedeschi rifiutano il controllo automatico degli armamenti, il *Daily Telegraph* fa rilevare: La Germania dichiara soltanto che se le fossero vietate durante il cosiddetto periodo di prova alcune categorie di armi che le altre Potenze continuassero a possedere, il controllo internazionale assumerebbe di fatto carattere unilaterale.

A Londra — scrive il *Daily Mail* — si considera che la risposta tedesca alla Francia, pur essendo redatta in tono molto conciliativo, non porta alcun sostanziale mutamento alla situazione preesistente. Non ci sorprenderebbe quindi che il Governo britannico decidesse di fare qualche dichiarazione positiva, sia dando maggiore impulso ai negoziati diplomatici, sia presentando il suo piano di disarmo. Tale piano potrebbe essere, secondo il *Daily Herald*, un'edizione riveduta dello schema di convenzione britannica.

In un articolo pubblicato dal *Daily Mail*, l'ex Cancelliere dello Scacchiere Snowden accusa il Governo britannico di mancanza di iniziativa e di seguire troppo dedissequamente la politica del Quay d'Orsay. L'Inghilterra — dice Snowden — deve basare la sua azione sul riconoscimento dell'eguaglianza della Germania e sulla esplicita dichiarazione che il popolo inglese non combatterà più in avvenire le battaglie degli altri.

120 nuove navi da guerra

in progetto in America

LONDRA, 23

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington: Il Ministro della Marina ad interim, Henry Latrobe Roosevelt, parlando davanti alla Commissione navale della Camera, ha raccomandato l'approvazione del disegno di legge Winson che prevede la costruzione di centoventi nuove navi da guerra che costeranno 616.250.000 dollari. Secondo i partigiani del Governo, la principale ragione per la quale la Casa Bianca favorisce lo sviluppo della Marina fino al limite massimo consentito dai trattati è la convinzione che il Giappone insisterà per ottenere l'eguaglianza delle forze navali con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna quando l'attuale trattato navale verrà a scadere nel 1936.

Il rapporto sul bilancio della Marina prevede una spesa per 284 milioni e 747 mila dollari di cui 33.619.334 per nuove navi compresi i portaerei e incrociatori, 18.880.000 dollari sono stanziati per l'aeronautica navale di cui 6.131.000 dollari per nuovi aeroplani. La sostituzione del dirigibile *Akron* è prevista e il contrammiraglio Standley, capo delle operazioni navali, ha lasciato capire dinanzi alla commissione del bilancio che il dirigibile *Los Angeles* non è più in stato di compire dei voli e che sarà messo in disarmo.

Sostenendo la modernizzazione delle corazzate più recenti, il contrammiraglio Standley ha dichiarato che lo stato delle altre corazzate non è soddisfacente e che riguardo agli incrociatori la situazione è critica. Egli ha espresso dubbi riguardo alla capacità di queste navi di rendere in tempo di guerra i servizi che se ne attendono.

Un minuscolo sommergibile

costruito in Giappone

TOKIO, 23

A Ito si procede attualmente alle prove di un nuovo tipo di sottomarino della lunghezza di metri 8.50 il cui diametro centrale è inferiore a metri 2.30. Direttamente elettricamente, questa nuova nave sarebbe suscettibile di immergersi sino a 165 metri. La sua prua è costruita in modo da facilitare le operazioni di immersione. Il sottomarino potrebbe essere manovrato da un equipaggio di soli quattro uomini.

I magrissimi risultati

del convegno di Zagabria

MONACO DI BAVIERA, 24

Una corrispondenza dell'inviato speciale delle *Muenchener Neueste Nachrichten* a Zagabria dice che dal comunicato dato da Benes ai giornali si rileva l'esito magrissimo della conferenza della Piccola Intesa. Si nota il riserbo nelle questioni del patto balcanico e dei rapporti con la Russia. La Piccola Intesa rimane quello che era. Essa non ha alcuna sensibilità per la realtà politica e tanto meno per le grandi concezioni di politica veramente europea. Essa rimane sterile e riesce di ostacolo alla collaborazione fra i popoli. La bomba scoppiata sul treno Vienna-Zagabria, che i circoli jugoslavi considerano una dimostrazione di croati che vogliono attirare l'attenzione del mondo sui problemi insoluti jugoslavi, è un monito cruento contro il sistema insostenibile della Piccola Intesa.

Un nuovo periodo s'inizia in Austria

con la visita di Suvich

VIENNA, 23

La *Politscke Korrespondenz* pubblica una comunicazione del commissario federale per la propaganda della quale è detto che con la visita del Sottosegretario di Stato agli Esteri italiano Suvich si inizia non solo esternamente e politicamente, ma nei sentimenti ed economicamente un periodo a partire dal quale lo sviluppo dell'Austria si verificherà rapidamente. Il grande rafforzamento morale del Governo austriaco ha guadagnato terreno dopo il discorso del Ministro degli Esteri francese Paul Boncour. L'atteggiamento inequivocabile dell'Inghilterra e l'intervento energico dell'Italia in favore dell'indipendenza dell'Austria producono già i loro effetti nell'economia. Il comunicato mette in rilievo altresì la soddisfacente situazione economica austriaca.

Hitler parla ai capi

dei distaccamenti d'assalto

BERLINO, 23

Parlando davanti al Congresso dei capi dei distaccamenti d'assalto nazional-socialisti, Hitler ha dichiarato tra l'altro che le questioni relative alla forma dello Stato non presentano oggi nessun interesse, in quanto la cosa principale e di stabilire le basi del nuovo Stato che riposa su una nuova concezione di vita. In questo appunto consiste il compito di educatori dei capi dei distaccamenti di assalto i quali sono i garanti e gli amministratori dei più preziosi beni della Nazione.

Il segretario generale del Partito, ministro Hess, ha pubblicato un articolo sui rapporti fra il supremo comando delle squadre d'assalto e la direzione generale del Partito. Partendo dalla premessa che è giunto il momento in cui si rende necessario una precisazione, dato talvolta il falso concetto che le squadre ed il Partito siano due organismi indipendenti uno dall'altro, Hess tiene sopratutto a rilevare che esiste soltanto una divisione di attività fra i due organismi della rivoluzione, ma che ambedue devono sempre tener presente di avere una unica mèta e sottostare alle direttive del supremo «Fuehrer»: Hitler.

Il sistema corporativo fascista

citato ad esempio in Germania

MONACO DI BAVIERA, 23

Il *Bayerischer Kurier* pubblica una corrispondenza sul nuovo sistema corporativo fascista. L'organo cattolico rileva l'opportunità che i nuovi concetti sull'economia esposti dal Duce siano seguiti anche in Germania. La riorganizzazione corporativa italiana significa il tramonto completo del liberalismo economico. E' sopratutto degno di nota che anche in Germania, pur adottandosi forme esterne un poco diverse, si applicano gli stessi concetti del controllo statale dell'economia.

Il *Voelkische Beobachter* riporta un ampio riassunto dell'articolo del deputato italiano Loiacono dal titolo: «L'economia italiana», nel quale si parla della decadenza dei popoli bianchi e sottolinea particolarmente l'affermazione che proprio quegli Stati che dicono di reggere gli imperi sono maggiormente corrosi nelle loro fondamenta vitali. Il giornale dichiara doversi approvare incondizionatamente la tesi dell'on. Lojacono e aggiunge che la Rivoluzione fascista e social-nazionale, che saranno presto seguite da altri movimenti di rinascita, hanno quale mèta, oltre la rinnovazione culturale dei popoli europei, anche il loro consolidamento fisico che sarà tanto maggiore quanto più risorgerà la gioia delle culle piene.

Alla Borsa di Roma

I nuovi Buoni quotati a cento

Una manifestazione al Duce

ROMA, 23

- Quest'oggi una vibrante manifestazione al Duce è avvenuta nella sala della Borsa, mentre stava chiudendosi la riunione. Infatti, a completamento della notizia diramata dal Governatore della Banca d'Italia sui risultati magnifici delle sottoscrizioni per il collocamento dei Buoni novennali a premi 4 per cento 1943, si è avuta in borsa una altra eloquente dimostrazione, che cioè gli stessi Buoni emessi a 99 sono stati quotati a 100 con un punto di immediato vantaggio. Il commendatore Mezzano ha voluto sottolineare l'importanza di questo fatto elevando un triplice saluto al Duce, che genialmente segna sempre nuove vie alla Patria. Gli ha risposto, concorde ed entusiasta, tutta la numerosa adunanza.

L'articolo "Estremo Oriente,,

Lo sviluppo dei rapporti

tra l'Italia e la Cina

BERLINO, 23

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* reca un articolo del suo corrispondente romano sui rapporti tra l'Italia e la Cina. Prendendo le mosse dall'articolo del Capo del Governo sull'Estremo Oriente, l'articolo afferma che mentre finora l'Italia aveva rappresentato in Estremo Oriente una parte minima, ora le cose cominciano a cambiare. A tale proposito anche la riunione degli studenti orientali a Roma non va considerata come cosa, ma va studiata sopratutto in relazione al momento in cui è avvenuta. L'Italia non partecipa attivamente al conflitto cino-giapponese, ma la sua presenza basta da sola a presentarla come una mediatrice migliore delle altre Potenze in quanto non è legata nè da frontiere immediate, nè da interessi economici prevalenti.

Accenna all'influenza delle missioni cattoliche ed enumera le cortesie che sono state recentemente tributate ai cinesi in Italia. L'ospitalità italiana si estende bensì a tutti, ma ciascuno se ne sente onorato in modo particolare. Cita la importanza che in questo campo riveste il fatto che cinesi studiano non soltanto nelle università, ma anche nelle scuole militari italiane ed afferma che tutto questo non deve essere sottovalutato in quanto mostra con quale tenacia l'Italia persegua il suo obiettivo di introdurre in Cina le sue idee e le sue merci.

Da ultimo constata la concorrenza fra l'Italia e la Germania per acquistarsi l'amicizia della Cina. Si tratta di una concorrenza pacifica in quanto non soltanto quelle due Potenze possono andare d'accordo non avendo come le altre Potenze bianche intenzione di fare una politica di forza. Viene così a formarsi un'alleanza ideale che attinge la sua forza migliore alla parentela delle idee fasciste con quelle nazional-socialiste.

Lo straordinario sviluppo

del fascismo in Inghilterra

LONDRA, 23

Il *Daily Mail* pubblica stamane un'intervista con Mosley nella quale il capo delle Camicie Nere britanniche, dichiarandosi estremamente soddisfatto delle manifestazioni a Birmingham, mette in rilievo il progresso che il suo movimento ha compiuto sopratutto nelle zone industriali che erano prima monopolio dei socialisti e dei comunisti.

Dopo il discorso di Mosley, l'afflluenza all'ufficio di reclutamento di Birmingham è stata impressionante ed anche a Londra in queste ultime settimane il ritmo della iscrizione è cresciuto in maniera considerevole. Alla sola sede centrale di Londra si sono avute nell'ultima settimana 800 nuovi iscritti.

L'*Evening New* mette in rilievo che il Governo di coalizione nazionale, pur avendo il merito di avere liberato il paese dalla minaccia dell'imminente collasso, non può essere considerato che un espediente non perpetuabile. Anche sotto il Governo di coalizione la lotta dei partiti e la gara fra i piccoli uomini continua, così come continua in molti rami dell'attività governativa il deplorevole metodo dei comitati, delle commissioni, delle inchieste e subordinando la azione alle conferenze politiche. La Inghilterra — conclude l'*Evening News* — non può continuare sulla via del lasciar fare ed è suo dovere sostituire alle sgangherate carrette della diplomazia parlamentare le moderne vetture da corsa delle Camicie Nere.

Plauso tedesco al progetto

di Aloisi per la Saar

MONACO DI BAVIERA, 23

Il *Volkischer Beobachter* rileva che il progetto per il plebiscito della Saar compilato dal barone Aloisi, che concilia la tesi francese con quella italo-inglese, se anche non stabilisce che il plebiscito debba avvenire entro i primi 6 mesi del 1935, ha tuttavia concretato la necessità di iniziare subito i lavori preparativi.

La seconda riunione

del Consiglio dell'Esercito sotto la presidenza del Duce

ROMA, 23

Il Consiglio dell'Esercito ha continuato oggi, sotto la presidenza del Capo del Governo e Ministro delle Forze Armate, con l'intervento delle stesse autorità di ieri, l'esame della legge sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito. Ha discusso ed approvato i 59 articoli. Si riunirà nuovamente domani 24, alle ore 16. (Stefani).

Il personale del Presidio di Roma

per le opere assistenziali

ROMA, 23

Il comando del presidio militare di Roma ha fatto pervenire all'Ente opere assistenziali della Federazione del Fascio di combattimento dell'Urbe la somma di 57 mila lire. Tale somma è stata raccolta con il contributo degli ufficiali, sottufficiali e impiegati in servizio nel presidio stesso.

Per il bimillenario Augusteo

La statua del fondatore

alle città di origine romana

ROMA, 23

La preparazione della Mostra per il bimillenario Augusteo, che avrà luogo nel 1937-38, procede attivamente. In quell'epoca le città italiane, che furono fondate da Consoli o da Imperatori di Roma, avranno la statua del loro fondatore. (Stefani).

I Segretari Federali presiederanno

i rapporti delle Associazioni fasciste

ROMA, 23

Il Segretario del P. N. F., in data 22 corrente, ha diramato ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento il seguente foglio di disposizioni:

«Comunico che la Segreteria del Gran Consiglio nazionale del Fascismo è presso il mio ufficio nel Palazzo del Littorio.

«I Segretari federali ordineranno e presiederanno i seguenti rapporti degli iscritti dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego, dei ferrovieri, dei postelegrafonici e degli addetti alle Aziende industriali dello Stato:

«*28 gennaio XII*. Salerno: Pubblico Impiego; *Bolzano*: *ferrovieri*; Lecce: postelegrafonici; Pola: addetti Aziende industriali dello Stato.

«*4 febbraio XII*: Pubblico Impiego; Alessandria: ferrovieri; Avelino: postelegrafonici; Modena: addetti Aziende industriali dello Stato;

11 febbraio XII: Siracusa: Pubblico Impiego; Bergamo: ferrovieri; Firenze: postelegrafonici; Catania: addetti Aziende industriali dello Stato;

18 febbraio XII: Imperia: Pubblico Impiego; Savona: ferrovieri; Ancona: postelegrafonici; Spezia: addetti Aziende industriali dello Stato;

25 febbraio XII: Ancona: Pubblico Impiego; Macerata: ferrovieri; Siena: postelegrafonici; Taranto: addetti Aziende industriali dello Stato;

4 marzo XII: Aquila: Pubblico Impiego; Taranto: ferrovieri; Catanzaro: postelegrafonici; *Trento* (*Rovereto*): addetti Aziende industriali dello Stato;

11 marzo XII: *Rovigo*: *Pubblico Impiego*; Messina: ferrovieri; Bologna: postelegrafonici; Torino: addetti Aziende industriali dello Stato. Ai rapporti interverranno i fiduciari nazionali.

La scuola italiana a New York

ROMA, 23

Ha avuto luogo a New York, scrive l'«Agenzia d'Italia», una grande serata di musica e poesia a beneficio della Scuola Italiana gratuita «Edmondo de Amicis». Alla testa sono intervenuti l'on La Guardia. Sindaco di New York, ed il comm. Antonio Grossardi, Console Generale d'Italia oltre a numerose personalità politiche, finanziarie e culturali della capitale morale degli Stati Uniti. Tutte le associazioni italiane della città erano rappresentate ed ognuna di esse ha nominato un suo rappresentante a far parte del consiglio scolastico della Scuola Gli artisti italo-americani che hanno preso parte gratuitamente alla festa, sono stati applauditi con entusiasmo e l'esito finanziario della serata è stato brillantissimo. Il successo della festa ridonderà a beneficio della diffusione della lingua italiana a New York, dato il numero elevato di allievi della scuola.

La Cecoslovacchia si prepara

pel riconoscimento dei Sovieti

PRAGA, 23

Secondo il *Prado Lidu* la conferenza di Zagabria si sarebbe occupata anche della questione del riconoscimento dei Sovieti, non costituendo più un ostacolo insuperabile i legami di parentela della Famiglia Reale jugoslava con l'ex Famiglia Imperiale russa. La Cecoslovacchia starebbe già preparando un programma economico nel caso che il Convegno decidesse di intavolare trattative dirette coi Sovieti.

Sedici nuovi senatori

ROMA, 23

S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato i seguenti senatori:

ACQUARONE conte gr. uff. Piero.

ROMANO AVEZZANA barone cav. gr. croce Camillo.

BACCI gr. uff. dott. Icilio.

BALDI PAPINI comm. dott. Raffaello nob. di Pistoia.

BARZINI gr. uff. Luigi.

BELFANTI prof. gr. uff. Serafino.

BENNICELLI conte gr. uff. Alfredo

GAETANI don Gelasio dei duchi di Sermoneta.

CENTURIONE SCOTTO marchese gr. uff. Mario Carlo.

CINI gr. uff. Vittorio.

CONTI SINIBALDI prof. conte Ugo.

COZZA conte gr. uff. ing. Luigi.

CRISPI gr. uff. Mario.

CURATOLO gr. uff. prof. Giacomo Emilio.

D'ACHIARDI prof. Giovanni.

DANZA avv. Giuseppe Francesco.

Piero Acquarone

Nato a Genova il 9 aprile 1890 da famiglia patrizia genovese. Combattente della guerra 1915-18, decorato di medaglia d'argento e di bronzo al valor militare e di croce al merito di guerra. Iscritto al P. N. F. dal 1. marzo 1926. Svolge la sua attività in provincia di Verona dove ha coperto e copre importanti cariche pubbliche; benemerito per contributi ad opere di assistenza ed organizzazioni del Regime.

Camillo Romano Avezzana

Nato a Napoli il 4 ottobre 1867. Laureato in giurisprudenza nella R. Università di Napoli. Entrò nella carriera del Ministero degli Affari Esteri nell'ottobre 1889. Fu al Cairo e poi a Tunisi; indi segretario alla R. Ambasciata di Parigi nel 1894; segretario a Washington nel 1897; incaricato d'affari a Pekino nel 1900; reggente la Legazione a Belgrado nel 1903. Trasferito nel 1906 a Tokio, resse la Legazione in attesa della sua elevazione al rango di Ambasciata. Destinato a Teheran con lettera del Ministro plenipotenziario nel 1908; Ministro al Brasile nel 1910; richiamato nel 1914 e Ministro al Montenegro nel 1915. Gli fu conferita la medaglia di bronzo al valor militare. Nominato Ministro plenipotenziario in Grecia nel 1917; Ambasciatore a Washington nel 1919. Richiamato nel 1921 fu presidente della Conferenza di Portorose fra gli Stati successori dell'Austria; quindi segretario generale della Conferenza di Genova e poi primo delegato italiano alla Conferenza dell'Aja. Nel 1922 fu nominato Ambasciatore a Parigi dove rimase fino al collocamento a riposo, settembre 1927. Iscritto al P. N. F. dal 1925.

Icilio Bacci

Nato a Fiume il 2 luglio 1879. A 19 anni iniziò la sua vita politica quale assiduo collaboratore ai periodici politici e letterari degli Italiani di Fiume. Nel 1902 si laureò in giurisprudenza a Roma ove partecipò attivamente al movimento irredentista. Nel 1905 creò e diresse a Fiume la rivista letteraria la «Vedetta» e successivamente fu tra i fondatori della «Giovane Fiume», organo degli irredentisti. Dal 1907 al 1910 fece parte dell'amministrazione comunale di Fiume quale consigliere e poi quale vice-sindaco, portando sempre nell'aula municipale la nota patriottica. Per tali precedenti nel 1911 dovette lasciare la sua città natale e rifugiarsi in Ancona dove chiese ed ottenne la cittadinanza italiana. Attivo interventista, allo scoppio della guerra si arruolò volontario e raggiunse il fronte. Successivamente fu incaricato di una missione in Russia per il ricupero dei prigionieri irredenti. Tornato con le truppe nazionali a Fiume, fu membro di tutti i consigli nazionali e all'istituzione della reggenza del Carnaro fu nominato rettore agli interni e alla giustizia. Collaborò alla rivoluzione del 3 marzo. Fascista della prima ora, fu uno dei fondatori del Fascio di Fiume. Dall'aprile del 1929 è preside della provincia del Carnaro.

Raffaello Baldi Papini

Nato a Pistoia il 9 giugno 1872. Laureato in giurisprudenza. Ufficiale ex-combattente. Già socio fondatore di un Circolo fascista in provincia di Pistoia nel gennaio 1921 iscritto al P. N. F. dal gennaio 1923; già membro della Federazione provinciale fascista, presidente della Cassa di Risparmio di Pistoia e sindaco revisore dell'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane; vice-presidente del Consiglio provinciale dell'economia, presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori. Investito di cariche direttive in tutti maggiori enti di pubblico interesse culturale ed economico della provincia.

Luigi Barzini

Nato ad Orvieto il 7 febbraio 1874. Giornalista di larga fama, esordì giovanissimo al *Fanfulla*; passò poi al *Corriere della Sera* ove rimase circa 25 anni. Si affermò capo scuola dei corrispondenti viaggianti con le corrispondenze dell'Asia durante la guerra dei Boxers e la guerra russo-giapponese e più tardi con le corrispondenze della guerra libica e del conflitto mondiale. Oltre venti volumi raccolgono la parte più importante dei suoi articoli. Nel dicembre 1922 fondò il *Corriere d'America*, grande quotidiano d'italianità negli Stati Uniti. E' iscritto al P. N. F. dal 1. luglio 1924.

(*La classe giornalistica si compiace vivamente della nomina di Luigi Barzini a senatore, nomina che è giusto riconoscimento dei suoi alti meriti e della sua vasta attività. All'illustre camerata e collegala la «Gazzetta di Venezia» invia le più fervide felicitazioni*).

Serafino Belfanti

Nato a Castelletto Ticino il 20 ottobre 1860, iscritto al P. N. F. dal 6 ottobre 1923. Laureatosi in medicina e chirurgia all'Università di Torino nel 1886, assistente effettivo di chirurgia fisiologica ed in seguito assistente effettivo nella clinica medica dell'Università stessa; conseguì nel 1894 la libera docenza in bacteriologia. Nel 1895 fondò a Milano l'Istituto sieroterapico che, in 40 anni di sua direzione, è assurto ad elevato grado di perfezionamento sia come sede di studi di microbiologia e di importanti insegnamenti sperimentali, sia come stabilimento modello per una produzione largamente apprezzata anche all'estero.

Alfredo Bennicelli

Nato a Roma il 19 febbraio 1879. Ten. col. di artiglieria di complemento. Partecipò alla guerra europea guadagnandosi due promozioni per meriti eccezionali, la croce di guerra e varie decorazioni estere. Iscritto al P. N. F. dal 15 febbraio 1924; console della M.V.S.N., agricoltore dell'Umbria, svolge intensa attività per l'elevamento morale e sociale dei lavoratori agricoli e per il perfezionamento dei processi produttivi. Presiede da 7 anni il Consiglio di amministrazione degli ospizi di S. Maria in Apuiro e SS. Quattro Coronati in Roma e fa parte dei consigli direttivi di vari altri enti di assistenza nelle provincie di Roma e Perugia.

Gelasio Gaetani

Nato a Roma il 7 marzo 1877. Iscritto al P. N. F. dal 14 aprile 1921. Laureato in ingegneria, partecipò alla guerra come ufficiale del Genio, rendendosi meritevole della nomina a cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, per aver ideato e compiuto le operazioni della mina di Col di Lana. Fu deputato al Parlamento nella 26.a Legislatura e in seguito fu nominato Ambasciatore d'Italia a Washington. E' vice-presidente del Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti, e ne presiede la sezione per l'Arte Medioevale e Moderna. E' inoltre presidente dell'Istituto Italiano di credito fondiario, presidente della Società Italiana per gli studi della malaria, vice-presidente del Consorzio di bonifica di Piscinara, consigliere della Società bonifica di Maccarese.

Mario Carlo Centurione Scotto

Nato a Torino il 19 luglio 1862. Iscritto al P.N.F. dal 23 marzo 1919. Laureato in ingegneria nella R. Università di Torino. Esercitò per 25 anni la professione; in seguito si dedicò a vaste opere di bonifica agraria meritandosi il conferimento della stella al merito rurale. Partecipò alla guerra europea nella sua qualità di cavaliere del Sovrano militare Ordine di Malta a cui appartiene ora con il grado di consigliere e più tardi quale ufficiale del Genio, ottenendo la croce al merito di guerra. Dal 1926 al 1928 fu presidente della Croce Rossa Italiana.

Vittorio Cini

Nato a Ferrara il 20 febbraio 1885. Ufficiale di cavalleria ex-combattente. Iscritto al P.N.F. E' presidente del Porto Industriale di Venezia, della Compagnia Adriatica di Navigazione, della Società di Navigazione Interna, del Credito Industriale, della Compagnia generale degli acquedotti e di numerose altre società ed aziende. Nel campo agricolo ha esplicata la sua attività eseguendo le bonifiche di Pineta destra e di Giussago.

Ugo Conti Sinibaldi

Nato a Bologna il 4 dicembre 1864. Iscritto al P.N.F. dal 1925. Professore di diritto e procedura penale nella R. Università di Cagliari nel 1899 e quindi a Messina, Modena, Siena e Pisa. Attualmente è preside della facoltà di giurisprudenza in quest'ultima Università. Ha partecipato con alacre attività a molti congressi scientifici nazionali ed internazionali, particolarmente a quelli di diritto penitenziario nei quali da oltre 20 anni rappresenta ufficialmente l'Italia. E' da tempo delegato italiano presso la Commissione internazionale penale e penitenziaria di Berna e presso la Società delle Nazioni di Ginevra per i problemi della protezione della donna e del fanciullo. A sua cura è sorto a Bologna un istituto per la protezione dei piccoli abbandonati. E' autore di molte e importanti pubblicazioni giuridiche conosciute anche all'estero.

Luigi Cozza

Nato ad Acquapendente il 5 marzo 1867. Iscritto al P.N.F. Laureato in ingegneria. Entrò nel 1888 a far parte del Corpo Reale del Genio civile. Nel corso della carriera, chiusasi dopo oltre quaranta anni di servizio, diresse gli uffici di Livorno e di Roma e si segnalò in importanti incarichi quali quelli riguardanti le opere di miglioramento del porto di Genova, i lavori per le difese idrauliche e le navigazioni dei fiumi e nei canali del Veneto, le opere di sistemazione del Tevere, la direzione durante la guerra del servizio del Genio Civile presso l'Intendenza generale dell'Esercito, l'istituzione del servizio idrografico ed infine la presidenza del Consiglio superiore dei LL. PP. che tenne dal 1925 al 1930. Dal 1929 è presidente del Comitato ingegneria del Consiglio nazionale delle Ricerche, componente del Direttorio del Sindacato Nazionale fascista ingegneri e del Consiglio di amministrazione delle FF. SS. E' autore di varie ed apprezzate monografie.

Mario Crespi

Nato a Nembro il 3 settembre 1879. Iscritto al P.N.F. E' gerente della società proprietaria del *Corriere della Sera*. Dirige inoltre altre importanti aziende industriali ed agricole quali una filatura di cotone a Bergamo, uno stabilimento idroelettrico in Valseriana, una tenuta modello nel Cremonese. Nelle sue aziende ha adottati provvedimenti di alta previdenza ed assistenza sociale.

Giacomo Emilio Curatolo

Nato a Marsala il 6 luglio 1864. Iscritto al P.N.F. dal maggio 1922. Ha partecipato come volontario alla guerra europea raggiungendo il grado di tenente colonnello medico. Laureato in medicina e chirurgia. Conseguì la nomina di aiuto nelle cliniche di Milano e di Roma ove nel 1890 ottenne la libera docenza in ginecologia. Oltre il campo della medicina, la sua attività di studioso si è rivolta a quello della storia del Risorgimento. La sua opera di ricercatore è attestata da numerose ed apprezzate pubblicazioni ed anche da una interessante raccolta di cimeli garibaldini ordinata nel Museo del Risorgimento di Milano. E' membro della Commissione reale per la pubblicazione degli scritti di Mazzini.

Giovanni d'Achiardi

Nato a Pisa il 25 aprile 1872. Iscritto al P.N.F. Ordinario di mineralogia dal 1910 nella R. Università di Pisa; rettore dello stesso Ateneo dal 1923 al 1925; componente del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione dal 1926 al 1929; membro del R. Comitato geologico; socio corrispondente e nazionale della R. Accademia dei Lincei; socio corrispondente e nazionale della R. Accademia dei georgofili; membro accademico dell'Istituto italiano di paleontologia umana; membro del Consiglio direttivo dell'Istituto di studi etruschi. Autore di numerose pubblicazioni. Dal 1915 al 1920 presidente del Comitato pisano di preparazione e mobilitazione civile. Già consigliere comunale di Pisa; componente i vari enti cittadini e dal 1919 presidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Pisa.

Giuseppe Francesco Danza

Nato a S. Agata di Puglia 62 anni orsono. Laureato in giurisprudenza ed entrato in magistratura, vi ha percorso brillante carriera. Pretore, giudice e presidente di Tribunale a Lucera ed a Foggia; consigliere di Corte d'Appello a Trani. Fu più volte presidente di Corte di Assise. Scrutinato per merito distinto, fu nominato consigliere di Cassazione nel 1928 e destinato a Torino. Dal 1932 è Primo Presidente della Corte d'Appello di Bari. E' iscritto al P.N.F. dal 1923.

Un rapporto a Milano di dirigenti

di Sindacati del Commercio

MILANO, 23

Domani nella sede dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio il commissario della Confederazione professor Del Giudice terrà un rapporto dei dirigenti delle Unioni provinciali dell'Italia settentrionale. Il commissario confederale impartirà le direttive per l'azione sindacale futura. Sono pertanto convocati in Milano i segretari delle provincie sotto elencate: Genova, La Spezia, Savona, Imperia, Torino, Alessandria, Cuneo, Aosta, Vercelli, Novara, Milano, Brescia, Bergamo, Sondrio, Mantova, Varese, Como, Pavia, Cremona, Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, *Padova*, *Rovigo*, *Venezia*, *Verona*, *Udine*, *Vicenza*, *Treviso*, *Trento*, *Trieste*, *Fiume*, *Zara*, *Bolzano*, *Gorizia*.

Il Duce assegna a Marostica

i fondi per il restauro delle mura

VICENZA, 23

S. E. il Capo del Governo ha destinato, mediante prelevamento di fondi a Sua disposizione, una elargizione di lire 320.000 a favore del Comune di Marostica per lavori di restauro delle mura, delle torri e dei Castelli medioevali di detto Comune.

La notizia, trasmessa telegraficamente dal Prefetto al Podestà di Marostica, ha suscitata vivissima esultanza e riconoscenza da parte di tutta la popolazione che vede, finalmente realizzato il voto espresso da molti anni.

In Abissinia

L'espansione nipponica rafforzata da un matrimonio principesco

LONDRA, 23

L'attività e l'espansione del Giappone in Abissinia trova oggi nuova conferma. Una corrispondenza da Tokio all'organo laburista dice che il Giappone, il quale ha inaugurato recentemente un'« offensiva commerciale » in Abissinia acquistando da quel Governo una vasta concessione per la coltivazione del cotone ed inviando colà un'importante Missione, rafforzerà quanto prima i suoi legami con l'Impero etiopico mediante vincoli matrimoniali con la Corte abissina.

Il Principe Kiji Araya, un membro della famiglia dell'Imperatrice Hailè Selassiè, arriverà a Tokio il mese venturo per sposare la figlia di un altissimo dignitario giapponese. La sposa è la signorina Masako, figlia del visconte Kurota, la quale fu scelta per il Principe dopo un viaggio che questi compì in Giappone l'anno scorso. Occorre notare che il Principe non ha mai visto la sua futura sposa. Alla fine del suo viaggio in Giappone, il Principe, che era rimasto entusiasta delle donne giapponesi, incaricò un suo fiduciario a Tokio di scegliere una sposa. Diverse candidate al matrimonio risposero all'appello per il tramite dei loro parenti. La scelta del fiduciario del Principe cadde sulla signorina Masako, ed il prossimo mese ella salperà per l'Africa per diventare una principessa etiopica.

Il matrimonio, secondo i giornali di Tokio, rafforzerà i vincoli di amicizia già esistenti fra il Giappone e l'Abissinia.

L'invadenza commerciale giapponese solleva proteste, oltrechè in India, anche in Birmania. Telegrammi da Rangoon dicono che i commercianti birmani sono indignati per i metodi che il Giappone va adottando nella sua penetrazione economica anche in quei paesi. L'ultimo esempio è quello delle biciclette, presentate come di fabbricazione inglese, e messe in vendita al vile prezzo di due sterline, cioè meno di un terzo dell'effettivo valore. Gli esperti possono scoprire la truffa comodamente, ma gli indigeni si lasciano facilmente turlupinare.

Con relazione indiretta al Giappone oggi ha inizio a Singapore la annunziata Conferenza navale britannica a bordo della corazzata *Kent*, che è scortata da altre numerose unità da guerra. Prendono parte a questa importante adunata navale d'Oriente gli ammiragli delle squadre e delle Divisioni dislocate in Cina, Insulindia, Australia e Nuova Zelanda. L'obiettivo principale della Conferenza è quello di rivedere il sistema della difesa navale britannica in tutto l'Oriente, sistema che fa capo alla base di Singapore. L'importanza della Conferenza viene attribuita alla presente minaccia giapponese che, per quanto indiretta, non è meno reale. Anche l'Inghilterra, come gli Stati Uniti, la Russia e l'Italia, non può ignorare che il Giappone avanza minaccioso su tutti gli scacchieri asiatici, in un primo tempo con la offensiva economica, che è già in atto da un pezzo, e poi con obiettivi militari.

Singapore, da quando l'Australia e la Nuova Zelanda hanno fatto pressioni sul Governo imperiale, è diventata una formidabile base navale. Dieci anni fa il Parlamento di Londra stanziò la spesa di nove milioni di sterline per il rafforzamento di quella base; ma i successivi Gabinetti laburisti adottarono una tattica dilatoria rinviando o rallentando i lavori; ora, però, da un paio di anni a questa parte Singapore è di nuovo centro di una grande attività navale. Quando sarà completata, la base diverrà sede di una squadra non meno potente di quella per la difesa metropolitana.

L'attività navale di Singapore si estende a tutto il grande arcipelago di isole vicino alla grande base. Dalla potenza di questa gli inglesi fanno dipendere la sicurezza dell'India, di Ceylon, della Birmania, di Hong Kong, degli stabilimenti degli stretti dell'Australia e della Nuova Zelanda, mentre i giapponesi guardano sempre con occhi avidi alla penisola di Malacca, agli stabilimenti degli stretti, a Giava, a Sumatra, alle Filippine, ecc.

In queste regioni l'emigrazione giapponese, già minacciosa, troverebbe terreno assai più fertile che nella stretta Manciuria, e Singapore quindi avrebbe non soltanto una funzione britannica, ma anche europea. Alcuni osservatori affermano infatti che essa sarà il baluardo di protezione dei Protettorati asiatici delle Potenze occidentali.

La minaccia giapponese ha insomma fatto aprire gli occhi dell'Europa e dell'America. L'Inghilterra non meno degli Stati Uniti e delle altre Potenze occidentali se ne rende perfettamente conto. L'Italia, che ha pure vitali interessi da difendere in relazione ai suoi mercati tanto africani che asiatici, ha lanciato il suo alto e moderato mònito, raccolto in tutto il mondo, per bocca del Capo del Governo.

Gli esami di procuratore legale

ROMA, 23

Con decreto del Ministro Guardasigilli, che sarà prossimamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino del Ministero, sono stati fissati gli esami di procuratore legale per l'anno 1934. Essi si svolgeranno secondo le disposizioni del nuovo ordinamento forense. Le prove scritte avranno luogo nella sede di ciascuna Corte d'Appello nei giorni sette, otto e nove maggio 1934 XII, alle ore 10 ant.. Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 20 marzo 1934 alla Commissione esaminatrice nella cancelleria della Corte d'Appello corredata dai prescritti documenti.

Il riso italiano in Germania

Ovazioni al Duce al convegno di Amburgo

MILANO, 23

Reduci da Berlino e Amburgo, sono tornati in Italia l'on. Alice ed il cav. Edoardo Curti che rappresentarono l'Ente nazionale risi alla grande manifestazione indetta dal Senato di Amburgo per la diffusione del riso italiano in Germania. La riunione, naturale conseguenza del noto contratto che ha assicurato l'esportazione in Germania per un periodo di 5 anni di 625 mila quintali di risone, è riuscita di grande importanza per lo intervento del Senato amburghese, del Borgomastro e di numerose altre autorità cittadine, del R. Console generale d'Italia Ricciardi, dell'addetto commerciale italiano, del rappresentante dei Fasci e dell'I.N.E., del presidente della Camera di Commercio italo-tedesca, di notabilità della colonia italiana di Amburgo e di un forte gruppo di commercianti e di industriali della Germania. I discorsi pronunciati in tale occasione hanno riassunto le cordiali conversazioni dei giorni precedenti ed hanno costituito una imponente dimostrazione del reciproco desiderio di più intensi rapporti commerciali e un'entusiastica manifestazione di amicizia per l'Italia. Il fatto che l'on. Alice era in camicia nera ha provocato interminabili ovazioni a Mussolini e al Fascismo non solo da parte dei rappresentanti ufficiali del Partito hitleriano, ma anche dalla moltitudine dei presenti che in una unanime ovazione al Duce hanno voluto concludere il vibrante incontro.

Gli acquisti del Re alla Mostra Sindacale di Belluno

BELLUNO, 23

Il Re ha fatto acquistare per suo conto alla prima Mostra d'Arte Bellunese le seguenti opere: «Madonnina del Piave» del pittore Virginio Doglioni da Belluno; «Forcella Spe» del pittore Gellio De Mas da Pieve di Cadore; «Piazzetta silenziosa» del pittore Francesco Giancotti da Sappada.

La squadra dell'amm. Foschini nel porto di Siracusa

SIRACUSA, 23

Nel pomeriggio si sono ancorati nel porto di Siracusa gli incrociatori «Cadorna», «Colleoni», «Bande Nere» e gli esploratori «Tarigo», «Usodimare» e «Vivaldi», al comando dell'ammiraglio Foschini.

Gazzetta dello Sport

Come i giovani fascisti si addestrano allo sport sciatorio

Sciare. Ecco il verbo sportivo di moda.

Una volta, chi si concedeva il «lusso» di sciare? Pareva, allora, che questo esercizio costituisse quasi un raro privilegio.

Oggi è diverso. La montagna è diventata «cosa» di tutti e di tutte le stagioni.

Ciò, in gran parte, si deve al rapidissimo sviluppo che in questi ultimi anni sono venuti prendendo gli sport invernali e particolarmente quelli sciatori. E' questo uno sport che ha indubbiamente, oltre a tante altre buone qualità, un fascino tutto suo; e tale fascino, a cui va aggiunto quelle altrettante potente che esercita la montagna con i suggestivi suoi «bianchi» panorami — non certo meno grandiosi e pittoreschi di quelli, diremo così, a tinte estive — spiega sufficientemente lo affollamento e il fervore che anima oggi i nostri campi di neve. Sciare Aspirazione di tutti, ma specialmente dei giovani.

V'immaginate quanti ne resterebbero in città, la domenica, se avessimo la fortuna d'aver i monti alle porte di casa?

Ma no questa «fortuna» non l'abbiamo.

I monti sono un po' lontanucci: e per arrivarvi occorre la ferrovia e l'automobile che per niente non vi trasportano. E poi non si può andare in montagna con le scarpette da viaggio e con l'abito di tutti i giorni; ci vuole il suo bravo corredo e prima di tutto un buon paio di sci; e tutto questo nessuno lo regala.

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili, tutte queste cose le sa e molto bene. Tant'è vero che nel suo programma sportivo ha sempre dedicato attenzioni ed iniziative speciali allo sport sciatorio, preoccupandosi, sopratutto di volgarizzarlo il più possibile. A questo scopo esso ha promosso — come si sa, — delle proiezioni di films di propaganda sciatoria e delle lezioni di presciistica che, all'atto pratico, si sono rivelate massimamente efficace Ed ha poscia, come fa ogni anno, organizzato il Campeggio, scegliendone la sede in una bella e con fortevole località e stabilendone il funzionamento a turni di pochi giorni. Ma non tutti i giovani, evidentemente, possono approfittare di queste agevolazioni. Ci sono quelli che avrebbero,, si, il tempo necessario; ma non hanno disponibile quel biglietto da cento che occorre per i sette giorni di Campeggio. Ci sono altri invece che non fanno questione di danaro, ma di tempo: ci son di mezzo la scuola, l'ufficio, il lavoro. Altri, poi, potrebbero e non potrebbero: se il turno fosse più breve... se la spesa fosse minore....

Come si poteva conciliare tante difficoltà? Trovare una via di ripiego per questi giovani?

Come ha fatto il Comando Federale. Esso ha ideato delle gite domenicali con mèta una delle più comode e più caratteristiche località di sports invernali: Asiago.

Il viaggio viene compiuto in autobus. Si parte dal piazzale Roma la domenica mattina assai presto e in poco più di quattro ore si è ad Asiago. Tutta la giornata vien trascorsa su quei magnifici campi di neve, e la sera, quando fa buio si prende la via del ritorno. E l'indomani, dopo la buona dormita che ha ristorato le membra dall'inconsueta fatica, non resta che il ricordo di una giornata deliziosa, delle veloci discese e di qualche comicissimo capitombolo; e il giovane fascista che prima non poteva, ora può anch'egli dire finalmente: ieri ho sciato, anch'io so sciare.

Il viaggio costa una miseria: settelire. Le altre spese, si capisce, sono a carico del partecipante che però, con un buon «cestino» confezionato in famiglia e con qualche liretta di riserva per i minuti piaceri, ha completamente risolto il problema degli... approvvigionamenti per tutta la giornata.

E gli sci, Li provvede il Comando Federale come ha fatto e fa per i giovani che vanno al campeggio.

Sci per tutti. Il giovedì, prima della partenza, l'addetto allo Sport del Fascio Giovanile cui è riservata la gita accompagna i suoi uomini all'Autorimessa del Piazzale Roma e quivi preleva per ognuno di essi un paio di sci che vengono poi da ciascuno restituiti: la domenica sera, al ritorno. Quanto all'abbigliamento, non occorre che questo sia strettamente regolare. Se non c'è la giacca a vento si può sciare lo stesso; basta una buona maglia pesante. I calzoni della divisa vanno benissimo. Le scarpe, piuttosto, è consigliabile che siano un po' grosse e vadano d'accordo con gli attacchi degli sci con i quali devono accoppiarsi. Le gite si fanno per squadra. Ed ogni squadra non deve superare i trentacinque uomini e viene composta con giovani dello stesso Fascio.

Domenica 14 e domenica 21 corr., sono partite le prime due squadre quelle dei Fasci Giovanili di Castello e Dorsoduro; segueiranno nelle prossime domeniche, secondo un ordine di partenza stabilito dal Comando Federale, le squadre del Fascio di Murano, S. Marco, S. Polo, Giudecca. Lido, Cannaregio, S.ta Croce.

Occorre aggiungere che quest'iniziativa ha incontrato piena, entusiastico favore? Chi ha assistito alla partenza delle prime squadre e le ha seguite nelle magnifiche gite, chi ha visto la contentezza di quei giovani, pieni di vita e di allegria, ansiosi di raggiungere sulle bianche piste dell'Altipiano, ne ha avuto la dimostrazione più convincente.

La "giornata della neve" del Dopolavoro Veneziano

Il Dopolavoro Provinciale - Direzione Tecnica Sportiva Escursionismo e il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, allo scopo di propagandare lo sport sciistico e di effettuare una selezione fra i cultori di sports invernali della Provincia, indicono ed organizzano con la collaborazione della Società Operaia Sciatori Alpini Veneziani le prove per il conseguimento del Brevetto di sciatore dopolavorista, di sciatore dopolavorista scelto.

Tutti coloro che avranno superate le prove e conseguito almeno il Brevetto di Sciatore Dopolavorista potranno far parte delle pattuglie di 5 sciatori che parteciperanno alle gare di marcia di regolarità con gli sci e di tiro col fucile che avranno luogo il 4 Febbraio p. v. al Col Nevegal. La migliore pattuglia che si classificherà in tale occasione sarà inviata a spese del Dopolavoro Provinciale a rappresentare Venezia al Raduno Nazionale di Roccaraso (Abbruzzi) che avrà luogo il 18 Febbraio.

Le prove per il conseguimento del Brevetto di Sciatore Dopolavorista e di Sciatore Dopolavorista scelto avranno luogo domenica 28 gennaio c. m. a Croce d'Aune - Feltre. Qualora la strada Feltre-Croce d'Aune fosse ostruita dalla neve, le prove avranno luogo a Tomo ad un chilometro da Feltre.

Per il conseguimento del Brevetto Dopolavorista gli aspiranti dovranno superare le seguenti prove: Marcia di Km. 8 su terreno vario, con un dislivello non minimo di 150 metri in un tempo massimo di 60 minuti primi; una discesa in velocità di m. 800 su terreno vario avente tre curve obbligatorie.

Per conseguire il Brevetto di sciatore dopolavorista scelto dovranno essere superate le seguenti prove: Marcia di km. 12 su terreno vario, dislivello non superiore ai 500 metri, in un tempo massimo di una ora e 30' ed una discesa in velocità m. 1000 con 4 o 5 punti di passaggio obbligatori.

In tale occasione verranno organizzati anche i Brevetti di Sciatrice che comprendono una marcia di km 6 con un dislivello minimo di 150 metri da compiersi in un tempo massimo di 60 minuti primi.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 1 si ricevono sino al 26 gennaio presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale durante le ore di Ufficio e presso la Sede della S. O.S.V. nelle sere di martedì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 21 alle 22.

Si porta a conoscenza che il prezzo in ferrovia per raggiungere Feltre e ritorno ammonta a lire 13.

Il campionato nazionale alpini

ROMA, 23

L'Associazione nazionale Alpini comunica che domenica 28 corrente, a Limone Piemonte, si svolgerà il nono campionato nazionale di sci dell'Associazione nazionale alpini. Il programma comprende una gara a squadre con classifica individuale. Da tale gara uscirà il campione nazionale di sci del 10.o Reggimento alpini per l'anno 1934. Questa importante competizione si disputerà su un percorso di km. 17 con un dislivello di metri 950. Seguirà la tradizionale gara « vecchie penne » alla quale potranno partecipare alpini ed artiglieri alpini che avranno compiuto 35 anni di età. Infine si avrà la gara di salto. Sono in palio ricchi premi offerti da S. M. il Re, da S. A. R. il Principe di Piemonte, da S. E. il Capo del Governo, dal Comando della M.V.S.N., dal Ministero della Guerra, dall'Ispettorato delle truppe alpine e da numerosi Enti e personalità.

PALLACANESTRO

Un corso per arbitri

Con i primi giorni del prossimo febbraio avrà inizio nella nostra città un corso per arbitri di pallacanestro promosso dal Comitato per la III. Zona della Federazione Italiana Pallacanestro.

Le iscrizioni, del tutto gratuite, vanno indirizzate entro il 1. febbraio al Presidente del Comitato stesso, ing. Carlo Donadoni (Fondamenta della Misericordia 2591, Cannaregio).

Il corso sarà di breve durata e si svolgerà nelle ore serali nella Palestra della C. Reyer, alla Misericordia.

Comitato Terza Zona F. I. P.

Tesseramento. — Si rivolge invito a tutte le Società affinchè vogliano provvedere al più presto al rinnovo delle tessere dei propri giocatori.

Il costo delle tessere rimane così fissato: L. 3 per i giocatori Federati non appartenenti a squadre del G.U.F. o dei F.G.C., per i quali la tessera costa L.0.50. Per i liberi il prezzo è fissato in L. 1.

Invito ai Signori Arbitri. — Si ricorda ancora una volta ai Signori Arbitri di voler ottemperare alle norme del Regolamento Tecnico circa il sollecito invio (entro le 24 ore dallo svolgimento delle partite) a questo Comitato dei referti arbitrali debitamente compilati.

SCHERMA

I veneziani a Innsbruck

Il loro brillante successo

Nei giorni 20 e 21 ebbero luogo ad Innsbruck le gare di fioretto, spada e sciabola fra la squadra del Circolo della Spada composta dai fortissimi schermitori Ragno, dott. Macerata, Zamichieli, Gambier e Giorgio Macerata e la squadra austriaca del Fechtklub di Innsbruck composta dai signori Blaschke, Rebernik, Haschgruber, Wagenthaler e dott. Hofer.

La squadra veneziana ha battuto gli schermitori di Innsbruck per 14 a 2 al fioretto, 15 a 1 alla spada e per 12 a 4 alla sciabola.

La giuria venne sempre presieduta dall'olimpionico austriaco capitano Sudrich di Vienna.

Il generale Galanti, Presidente del Circolo ed il Direttore tecnico maestro cav. De Leonibus hanno accompagnato la squadra veneziana ad Innsbruck.

Molte festose accoglienze sono state fatte ai forti schermitori veneziani e dalla colonia italiana con a capo il Console Generale comm. Salimbani, il quale ha voluto loro cortesemente offrire un banchetto all'Hotel Tirol.

Una magnifica accademia ha chiuso la brillante festa d'armi, alla quale hanno presenziato in gran numero gli Italiani di Innsbruck, tutta l'alta ufficialità austriaca, il Borgomastro, il Prefetto, ecc. Due magnifici discorsi in tedesco del Presidente del Fechtklub e del dott. Macerata hanno inneggiato all'amicizia austro-italiana, la musica militare di Innsbruck ha suonato la Marcia Reale e l'Inno Austriaco.

Fra gli assalti i più brillanti riuscirono quelli di Ragno-Sudrich alla sciabola, Macerata-Sudrich al fioretto, Zamichieli-Rebernik alla sciabola, Gambier-dott. Hoffer al fioretto, dott. Macerata ed il figlio Giorgio al fioretto ed infine fra il maestro cav. De Leonibus ed il maestro Handler alla sciabola.

Alla 1. decade di maggio le schermitrici e gli schermitori di Innsbruck verranno a Venezia per il match di rivincita.

TENNIS

Gli italiani al Torneo di Brema

ROMA, 23

La Federazione Italiana Tennis comunica che ai campionati internazionali di Germania, su campi coperti, che si svolgeranno a Brema, rappresentano la Federazione il giocatore Ferruccio Quintavalle del Tennis Club di Milano e la giocatrice Ucci Manzatto del Tennis Club Triestino di Trieste.

Un cadavere a Santa Croce

BELLUNO, 23

Sulla sponda destra del lago di Santa Croce ieri mattina è stato rinvenuto un cadavere e sul sito si sono subito recati i carabinieri della stazione di Ponte nelle Alpi.

La salma è stata identificata per quella dell'operaio Bogo Osvaldo fu Marino di anni 45 da Belluno, che ancora il 5 dicembre, mentre ai limiti del lago lavorava, era scivolato da un declivio medmoso ed era stato inghiottito dall'acqua.

Quattro antenne schiantate da un autocarro a Castelfranco

CASTELFRANCO, 23

Il nodo stradale di Castelfranco è certamente della massima importanza e giorno e notte è un continuo incrociarsi di autocarri dalle dimensioni enormi, che trasportano merci d'ogni genere da uno ad altro centro.

Giusta prescrizione è stata quella di vietare il transito agli autocarri per entro il Castello e apposita indicazione ne fissa la deviazione.

Ma di notte spesso sono le infrazioni a tale regola e fu così che alle ore 2 di stamane quando la cittadina era deserta, un autocarro carico di legname proveniente da Trieste, diretto a Vicenza, proseguì per entro il Castello senza avvedersi che fra le due prime antenne della luce del ponte dello Statuto era stesa una striscia di tela indicante il Ballo al Dopolavoro «Ragno Nero» e nelle due antenne di ghisa susseguentesi, altra pubblicità era assicurata delle partite di calcio. L'autocarro strappò di colpo la tela, travolgendo antenne e fili e provocando una paurosa fiammata per il corto circuito.

L'urto fu così violento, che strappò non solo le antenne, ma persino le basi di pietra massiccia cui erano assicurate.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	90.75	90.65	90.60	90.75
Consolid. 5 p. c.	96.57	96.60	96.55	96.65
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½%	93.50	93.67	93.50	93.50
Cred. Venez. 5%	506.50	505.50		
" " "	507.—	506.50		
Con. Cred. 5%	484.—	484.—		
" " "		506.—		
Cred. Migl. 5%	508.50	508.50		
" " 5%	502.50	502.—		
San. Lav. 5%	504.—	503.50		
Ist. S. Paolo 5%	508.75	508.75		
Buoni Nov. 1934	101.25	101.25	101.20	101.30
" " 1940	105.02	106.10	106.—	106.20
" " 1941	106.20	106.25	106.—	106.20
BANCHE				
Banca d'Italia	1760.—	1775.—	1782.—	1756.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.	104.—
Credito Italiano	652.—	650.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	532.—	532.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	22.25	23.50	—.—	
Ferr. Meditter.	419.—	421.—	—.—	
Ferr. Meridionali	623.—	625.—	—.—	—.—
Costr. Venete	172.—	175.—	171.—	174.—
Cosulich	20.—	20.—	20.—	20.—
Rubattino	155.—	156.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.—	28.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.20	15.20		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	85.50	85.50		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	89.—	89.—		
Coton. Turati	215.50	216.50		
Stamp. De Ang.	471.—	472.—		
Cantoni Coats	315.—	315.—		
Lin. Can. Naz.	172.—	171.50		
M. Ros. Varzi	278.—	279.50		
Man. Rotondi	205.—	205.—		
Man. Tosi	25.—	25.—		
M. Cot. Merid.	12.75	12.75		
Unione Man.	302.—	302.—		
Lan. Gavardo	805.—	805.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	68.—	70.—		
Cascami Seta	231.—	241.—		
Bernasconi	28.—	27.50		
S.N.I.A. Viscosa	223.—	222.75		
Man. Pacchetti	52.50	53.—		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	121.—	121.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.—	22.50	—.—	—.—
Ilva	125.50	126.50	126.—	126.—
Metallurgica	146.75	147.—		
Monte Amiata	31.50	32.—		
Montecatini	129.75	130.—	129.50	130.—
Stab. Dalmine	162.5	161.50		
Breda	38.50	38.—		
Bianchi	48.25	48.25		
Isotta Fraschini	8.75	8.75		
F. I. A. T.	239.50	241.—		
Miani Silvestri	5.75	5.75		
Off. Reggiane	30.—	30.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	184.50	186.—	185.50	186.25
Elett. Brioschi	209.—	209.—		
C. I. E. L. I.	234.75	237.50		
Dinamo Italiane	213.—	216.—		
Bresciana	216.—	218.—		
Valdarno	138.50	138.75		
Alta Italia E. A.	78.50	79.—		
Emiliana	324.—	329.—		
Idroel. Trezzo	319.—	321.—		
Adamello	140.—	142.—		
Seso	61.25	62.—		
Edison	648.50	657.50		
Edison Post.	436.—	445.—		
Idr. P. S. P. I.	31.75	31.75		
Tirso	56.—	52.—		
Vizzola	371.50	374.—		
Mer. di Elett.	227.—	228.—		
Terni	137.—	134.—	138.—	138.—
Ea. Elettrici	11.75	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	68.25	68.25		
Tecnomasio	31.50	30.75		
Distillerie It.	143.—	143.75		
Eridania	348.—	352.—		
Ind. Zuccheri	1142.—	1145.—		
Raffineria L. L.	547.—	557.50		
Italiana Gas	12.95	13.—		
Mira Lanza	87.—	89.—		
Petroli	16.—	16.—		
Aedes	155.—	154.—		
Fondiaria Reg.	1.80	1.70		
" 7 p.c.	45.50	45.50		
Fondi Rustici	65.—	66.50		
Beni Stabili	213.—	210.—		
Saturnia	26.—	24.50		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	34.—	35.25	35.—	36.—
Italo Americana	18.75	18.—		
Pirelli	835.—	838.—		
Pirelli & C.	232.—	235.—		
Brasital	51.—	48.—		
Dall'Acqua	110.—	110.—		
Vedetta	27.—	27.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4085.—	4125.—
CAMBI				
Parigi	74.60	74.60	74.60	74.60
Zurigo	368.70	368.86	368.70	368.85
Londra	59.85	59.60	59.85	59.60
Olanda	7.72	7.73	—.—	—.—
Spagna	158	159.—	—.—	—.—
Belgio	2.68	2.68	—.—	—.—
Berlino	4.56	4.56	—.—	—.—
Praga	57.20	57.20	—.—	—.—
New York ch.	11.91	11.90	11.91	11.90

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 90.80 — Consolidati 5 p. c. 96.65 - Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.50 — Id. 1940 105.90 — id. 1941: 105.90 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 650 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 2050 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 125 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2095 — Assicurazioni generali 4130 — Riunione Adriat. 1.a serie 2030 — id. seconda serie 1930 Assicuratrice Ital. emiss. '23 5075 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 112.

Cambi: Parigi 74.60 — Londra 59.60 — New York 11.90 — Zurigo 368.86.

Il mercato dei cereali

MILANO, 23 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento calmo. Chiusura: contante 89.15, marzo 90.50, maggio 92.20, luglio 88.25. Granoturco chiusura: marzo 53,50, maggio 55 e 30.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.08 — Febbraio 11.10 — Marzo 11.12-13 — Aprile 11.18 — Maggio 11.25-26 — Giugno 11.33 — Luglio 11.41-42 — Agosto Settembre inquotati - Ottobre 11.55 56 — Novembre inquotato — Dicembre 11.67.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 23 — Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella terza settimana di gennaio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è diminuita del 0.29 per cento, passando da 278.40 a 277.58 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 35.92 a 36.03.

All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 92.3 a 93.2; negli Stati Uniti d'America da 103.2 a 103.3, mentre è ribassato in Germania da 96.4 a 96.3.

Alta onorificenza al direttore dell'Istituto Assicurazioni Infortuni

ROMA, 23

Con Sovrano motu proprio, su designazione del Capo del Governo, il direttore generale dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, dott. Giulio Calamani, è stato nominato Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone della Corona d'Italia. L'alta onorificenza è meritato premio all'attività ed ai segnalati servigi del funzionario che fu anche direttore generale al Ministero dell'Economia nazionale.

Tragica corsa di curricoli

Un ragazzo in grave stato

ARICCIA, 23

La strada Ariccia-Rocca di Papa è continuamente battuta da un traffico intenso di rotabili di ogni genere; ma non è questo traffico che spaventa i nostri ragazzi spensierati e inconsapevoli del pericolo. Essi hanno inventato una specie di curricolo a ruote ferrate, col quale si lasciano ruzzolare per la strada, specialmente nella discesa da Rocca di Papa ad Ariccia. Nel tardo pomeriggio una gara di questi curricoli si era impegnata tra ragazzi; vi partecipava tra gli altri il giovanetto Arduino Romagnoli di anni 14. La strada era buia, i curriculi ruzzolavano precipitosamente sulla discesa; così avvenne che il curricolo andasse ad urtare violentemente le ruote di un carro di vino cui era attaccato un cavallo e che il malcapitato Romagnoli si trovasse nelle immediate vicinanze della bestia, la quale, spaventata, sferrò un calcio poderoso che colpì il povero ragazzo alla testa. Raccolto sanguinante e privo di sensi, il ragazzo fu subito trasportato all'ospedale di Albano in grave stato.

Il cadavere d'una mendicante nel canale d'un molino

SASSARI, 23

Il personale addetto ai molini da farina in regione Chichizzu, avendo notato che i canali di apporto delle acque erano ostruiti, fece un'ispezione. Si venne così a scoprire che nella vallata il canale era ostruito da un corpo umano preso fra due massi. Estratto il cadavere, si appurò trattarsi di una donna, probabilmente una mendicante, dell'apparente età di 65 anni, che non è stata ancora identificata.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 23 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	773.6	5		
Fiume	ser.	774.1	4	7	4
Pola	ser.	774.5	5	8	6
Trieste	¼ cop.	774.5	3	4	
Gorizia	ser.	775.3	4	8	1
Udine	ser.	774.9	3	7	3
Treviso	¼ cop.	775.3	4	7	4
Belluno	¼ cop.	777.0	-1	5	-3
Padova	ser.	774.5	4	7	2
Rovigo	nebb.	775.0	4	6	6
Vicenza	¼ cop.	774.7	5	6	4
Bolzano	ser.	777.9	0	5	-5
Trento	ser.	776.3	-1	6	-4
Grappa	½ cop.	623.6	-5	-3	-5
Venezia	¼ cop.	774.7	4	7	6

Mare: Zara quasi calmo, Fiume leggermente mosso, Pola mosso, Venezia mosso, Trieste grosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.42, tramonta ore 17.4. Luna tramonta ore 2.52, leva ore 11.38. Primo quarto il 22, luna piena il 30. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 4.25, bassa ore 14. — Ieri alle ore 8 il Livenza, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Piave ed il Brenta erano in bassa morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — Nebulosità in aumento. Nebbio in Val Padana. Venti deboli vari in Val Padana, piuttosto forti maestrali sul medio Adriatico; altrove prevalenza di correnti intorno greco. Temperatura in lieve aumento. Mare agitato nei bacini meridionali e sul medio Tirreno; quasi agitato altrove.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 24: Su tutta l'Europa centrale e su gran parte dell'Italia persiste regime anticiclonico. Una depressione poco intensa occupa il bacino Mediterraneo. Le condizioni del tempo non subiranno sostanziali mutamenti.

Tre morti per avvelenamento

TAGLIACOZZO, 23

Nella vicina frazione di Poggio Filippo, per aver mangiato della minestra cotta in un recipiente non stagnato, sono deceduti tali Felice, Fernando e Maria Giuseppe Pendenza.

Avvenire del mondo

Molti sono oggi i libri avvincenti che si spandono sul mercato librario, allettanti di storie misteriose, di scoperti segreti della storia di torbide vicende giudiziarie. Il primo genere, quello cioè che ha ottenuto il maggior successo, è quello del così detto libro giallo. In esso l'uomo stanco dal lavoro si rifugia per trovare un eccitante, qualche cosa che lo distolga dalle cure continue della vita quotidiana. Poi vi sono i libri verdi, dei segreti della storia, le storie romanzate. Anche questi libri hanno certamente una loro utilità, ma i libri gialli per esempio non sono che effimeri eccitanti e le loro vicende artificiali son destinate a lasciare una traccia credo negativa nella mente del lettore. Perciò mi è assai piaciuto un altro genere di libro che l'editore Bompiani ha lanciato iniziando una collana, che promette bene ed alla quale è augurabile la migliore fortuna, intitolata « Avventure del pensiero ». Il libro in parola è « Avvenire e fine del mondo » di Desiderius Papp. Il suo contenuto è veramente avvincente, ma non per una storia di pura fantasia, bensì perchè fondato su basi scientifiche dalle quali son tratte le ipotesi sul futuro del cosmo, dopo averne ad ogni modo considerata la vita nel più lontano e reperibile passato. Ipotesi, non realtà rigidamente assicurata, ma ad ogni modo probabili.

Infatti « le ipotesi sono le professioni di fede della scienza ». La scienza procede con metodo induttivo: da osservazioni particolari di realtà sperimentalmente provate ritrae le possibilità future. La fantasia non soccorre che raramente la scienza e quando anche ciò è reso necessario lo fa con molta cautela, sempre basandosi su precedenti osservazioni verosimili. Perciò questo libro pur avendo parti fantastiche e dando il panorama della vita terrestre e cosmica quale sarà di qui a trilioni e trilioni di anni, ha una sua base solida, molte volte veramente istruttiva. Certamente non possiamo prevedere in tutti i minimi particolari e con stretta esattezza quello che l'avvenire porterà nel mondo, per la stessa ragione che oggi non possiamo prevedere a quali impensati e potenti risultati arriverà il cervello dell'uomo; ma tenendo conto degli sviluppi avvenuti nella vita da tempi remotissimi possiamo indurre quali avvenimenti saranno possibili. Infatti è stato osservato per esempio che « l'uomo, dal giorno in cui foggiò la prima scure da una rozza pietra fino ad oggi, non fece altro che imitare, scimiottare, senza rendersene conto, i modelli esistenti nel suo proprio corpo o nell'organismo degli animali e delle piante » e si pervenne perciò alla constatazione che « la tecnica, quasi sempre, ha solo inventato di nuovo ciò che la Natura aveva realizzato molto tempo prima ». Ora « con questa stretta connessione fra l'arte tecnica e l'impulso creatore della Natura, ci è fornito un meraviglioso mezzo per concludere sull'avvenire delle macchine basandoci sugli organi dell'uomo ». Ma possiamo ottenere ancora di più: chè, capovolgendo la previsione, abbiamo la possibilità di immaginare anche i futuri organi umani estraendoli dalle macchine. Da ciò si può indurre che l'uomo futuro avrà per esempio altri organi dei sensi, mentre quelli di cui ora è in possesso andranno atrofizzandosi e quindi scomparendo del tutto. L'uomo futuro sarà anzitutto senza capelli, ultimo residuo della sua origine animale; poi senza denti, che le leggi biologiche hanno dimostrato andar sempre più esaurendosi (infatti « l'iguanodonto del mondo primitivo portava nelle crudeli mascelle oltre duemila denti »); nè essi saranno più necessari ancora perchè il suo nutrimento verrà condensato in poche pillole. Aumenterà invece il suo cervello che già fra centomila anni peserà in media duemila grammi: finora, un cervello di tanto peso fu riscontrato unicamente nel geniale poeta inglese Byron ». Sparirà con tutta probabilità il senso del gusto e dell'odorato, ma altri ne subentreranno che daranno capacità all'uomo di conoscere per esempio il mondo degli elementi chimici oppure di mettersi in congiunzione spirituale col mondo intiero o con qualsiasi dei suoi simili senza bisogno di complicate macchine. Si arriverà forse a far crescere l'uomo nel lambicco, ma a tutte le più impensabili scoperte è tuttavia imposto un limite invisibile ed invalicabile. « La sapienza umana abbraccierà solo frammenti della realtà, non mai la realtà intiera».

La terra inoltre sulla quale viviamo è costantemente minacciata dalle implacabili forze cosmiche le quali, potrebbero anche distruggerla se potessero raggungere tutta la loro forza per ora contenuta o tenuta debitamente lontana: uno scontro fra due astri, l'immersione in un oceano di gas o di polvere cosmica, la caduta sul pianeta d'un meteorite o d'una cometa. Sarebbe possibile che tali cataclismi si riversassero sul nostro pianeta frantumandolo, ma è da escludersi che ciò avvenga in tempi vicini a noi, ed anzi è da darsi per sicuro che ciò accadrà, semmai, quando nessuna traccia di vita umana sarà più reperibile sulla terra. Anche la cometa che tanto terrore incusse nei tempi passati, è pressochè inocua, perchè « la materia che la compone è di una fantastica tenuità; la coda delle comete è poco più d'un nulla gonfiato ». Ed a questo proposito il Papp fa un'arguta affermazione: « anche nell'Universo vi sono nullità gonfiate, come sulla nostra terra ;il loro aspetto imponente non è altro che illusione e menzogna ». Ne l'uomo dunque ne alcun essere vivente vedranno la catastrofe finale, perchè l'uomo dovrà pure sottostare al suo irresistibile avversario: la morte della specie. Come sono morte e scomparse tante specie di bestie, forti e più protette dell'uomo, così pure egli dovrà sottostare alla legge universale.

Haeckel trovò una legge della biogenesi per cui « ogni uomo ripete, col suo sviluppo embrionale nel grembo materno, l'intera storia genealogica dell'umanità ». Ma questa legge non può perdere il suo valore al momento che l'uomo vede la luce del giorno e perciò » la sua ulteriore scescenza, il suo maturare da bambino ad adolescente, da adolescente a vecchio, dev'essere alla sua volta un breve compendio della ulteriore storia dell'umanità ». L'uomo quindi morrà per debolezza senile. Ma subito vien da porsi una nuova domanda: chi erediterà il trono dell'uomo? Nessuno di quelli esseri che signoreggiarono sulla terra, perchè « il decorso dell'evoluzione nell'eternità non ammette ripetizioni, non può mai retrocedere ». Ci sono comunque ragioni per poter inferire che nuovi signori della terra saranno gli insetti, che già ora possiedono organi a noi sconosciuti e sanno fare « cose tanto ingegnose da mettere nell'ombra il potere umano ». Forse saliranno al dominio le termiti, insetti tenacissimi e bene organizzati. Si pensi che l'uomo per rendersi pari a loro nelle costruzioni che esse elevano, dovrebbe, proporzionalmente, costruire grattacieli alti milleduecento metri, e che la forza muscolare di questo piccolo insetto gli è trecento volte superiore. La formica però fa la lotta alla termite e certamente vincerà, perchè le termiti verranno uccise dal freddo, non potendo resistere a basse temperature. Nel frattempo, però, durante questa futura evoluzione, il globo solare si sarà fatto più piccolo e più debole ed il calore che esso manderà, sarà scarsissimo. La terra andrà lentamente congelandosi. Sopra viveranno allora soltanto gli esseri infimi: gli unicellulari, e gli ultimi a morire definitivamente in questa temperatura glaciale saranno i batterii. Così il mondo si appresserà alla sua fine: il sole spento arderà soltanto nell'interno, i pianeti saranno tutti avvolti da spesse croste di ghiaccio. Il sole con il suo seguito vagherà ancora nella notte cosmica, fino a che, penetrato in qualche massa di gas, scoppierà travolgendo nelle fiamme tutti i suoi pianeti.

Questa orribile fine, questo immane incendio non è però frutto di una mente o di una fantasia esaltata. Gli astronomi già conoscono simili morti di mondi. Più volte cataclismi simili sono avvenuti di fronte agli occhi fissi nel cielo, oltre i potenti telescopi. Ma pochi uomini vi han fatto caso. « Il vecchio Copernico scagliò la terra lontano dal centro dello universo; ma, dopo come prima, la umanità, nel suo orgoglio, si sente pur sempre centro dell'universo ». Nessuno s'è mai curato troppo forse di pensare che « il sole, dispensatore di luce e di calore, dagli abissi dello spazio cosmico irradia a noi la forza che, unica, nutre la vita organica sul nostro globo »; che tutto per noi quello che esiste è un dono del sole; che una stella cadente altro non è che « un frammento di mondo, una frazione, pesante meno d'un grammo, di uno sventurato corpo celeste, che fu stritolato e dissolto in polvere ». Ma l'astrofisico riceve da queste stelle, come da tutti in genere gli astri, che per noi altro non sono se non brillanti punti del firmamento o appiglio per sogni sentimentali, avvenimenti sintomatici: egli viene a conoscere mediante i suoi strumenti la fine di mondi a noi sconosciuti, le possibili future catastrofi, raggiunge nei suoi calcoli le immense distanze fra gli astri ed il suo orgoglio d'uomo ne è diminuito perchè egli scopre pure che gli oceani della terra sono gocce di rugiada cosmiche, il suo mare d'aria un ditale di gas e quindi sa che la fine della terra sulla quale vive, questa immaginabile catastrofe non sarebbe altro che un fugace episodio nella storia dell'universo cosmico: meno forse, per entità, d'un terremoto terrestre.

Senza essere scienziati si può trovare in questo libro molto diletto: esso in una forma piana e leggera rende conto di molte scoperte e segreti scientifici e perciò ha un suo valore oltre tutto istruttivo. Anzi al profano riuscirà ancor più piacevole perchè tutte le cose in esso assumono un senso strabiliante ed affascinante e sono narrate come in un romanzo. Si potrebbe proprio chiamare questo libro il romanzo del mondo: comincia infatti così: « Era un'afosa notte di luglio della'nno 1927..... ».

Umbro Apollonio

Cause di canonizzazione e di beatificazione

ROMA, 23

Stamane, in Vaticano, si è adunata la Congregazione dei Riti preparatoria nella quale dai cardinali, prelati, ufficiali e consultori teologi è stato discusso su due miracoli proposti per la canonizzazione del Beato Cottolengo; sopra un miracolo proposto per la beatificazione del venerabile Antonio Clarete, fondatore della Congregazione dei missionari figli del Cuore di Maria. Infine è stato discusso della validità del processo sopra un miracolo operato da Dio per intercessione della Venerabile Elisabetta Bichier des Ages fondatrice delle Suore di S. Andrea.

Un cadavere senza testa e gli studi d'un medico

PRAGA, 23

Nel lontano 1919 moriva all'ospedale militare divisionale di Trencin in Cecoslovacchia, un soldato, certo Jan Decvar. Il medico del reparto che lo aveva in cura era anche uno specialista odontoiatrico e, per la capacità che gli veniva dalla pratica, ebbe modo di riscontrare nel cranio del malato un perfetto esemplare di idrocefalo ed una dentatura tanto regolare da trovarsi difficilmente in individui nomali. L'ammalato purtroppo morì poco dopo ed il medico, senza curarsi delle leggi o di informarne i superiori, ordinava segretamente ad un infermiere di tagliare la testa al morto e di passarla successivamente per la preparazione anatomica al maresciallo infermiere Dudka.

La notizia, trapelata non si sa come, indusse le autorità a ordinare l'esumazione della salma, la quale, difetti, venne trovata priva della testa. La voce pubblica, rafforzata da alcune inprudenti ammissioni dell'infermiere, accusava intanto il medico di aver accelerato, se non addirittura provocato per mezzo di iniezioni, la morte del soldato allo scopo di poter disporre, poi, del cranio che tanto lo interessava. Si ebbe un processo che finì per mancanza di prove, con l'assoluzione del medico, il quale però venne allontanato dalle file dell'esercito.

A distanza di tanti anni, l'ex maresciallo infermiere che aveva curata la preparazione anatomica della testa del soldato, trovandosi senza quattrini, inviava al dottore attualmente medico condotto in una cittadina di Boemia, una lettera minatoria nella quale chiedeva una somma di 5000 corone, minacciando in caso contrario, di denunciare all'autorità di avere egli ucciso il paziente, anzichè aspettarne la morte naturale, e di essere pronto a renderne testimonianza.

Ieri si è svolto il processo a Praga — avendo il medico trasmessa alle autorità la lettera minatoria — e il Tribunale, forse per non dover rivangare in un passato tanto lontano, ha respinto la denuncia dell'ex-infermiere, ed anzi lo ha condannato ad otto mesi di carcere per la tentata estorsione.

Di Crollalanza visita la linea della direttissima Bologna-Firenze

FIRENZE, 23

Proveniente da Bologna è qui giunto il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza. Nella mattinata il Ministro ha effettuato, a bordo di un motocarello, una minuziosa visita ai lavori di circonvallazione ferroviaria di Bologna e a quelli di raccordo con le varie linee convergenti in quell'importante nodo ferroviario. Ha quindi visitato i lavori di ampliamento di quella stazione centrale eseguiti dallo stesso Ministero. Poscia, dalla nuova « fronte patriottico » dev'essere fa- parte su locomotore ed in parte su motocarello, il Ministro ha effettuato la completa ricognizione di tutta la linea della nuova direttissima Bologna-Firenze fino alla stazione di Prato in vista dell'imminenza dell'apertura all'esercizio della nuova linea. L'on. Di Crollalanza ha voluto rendersi conto dell'andamento generale dei vari lavori di rifinitura, nonchè di quelli di canalizzazione delle acque provenienti dalla galleria dell'Appennino per il rifornimento idrico degli acquedotti di Prato e del versante emiliano. Nel pomeriggio il Ministro ,tornato a Firenze, ha effettuato un'accurata visita ai lavori in corso della Biblioteca nazionale centrale che può ormai considerarsi in via di completamento.

Una riunione a S. Remo per lo studio dei grandi lavori del Danubio

S. REMO, 23

La commissione internazionale del Danubio ha diramato il seguente comunicato ufficiale: « La commissione del Danubio, composta dei signori Marcel Ray, delegato della Francia, presidente, Douglas Keane, delegato della Gran Bretagna, Macchioro Vivalba, delegato dell'Italia e Coutzeseco, delegato della Romania, ha tenuto una sessione straordinaria della durata di una diecina di giorni alla quale erano convocati i quattro ingegneri periti Watier per la Francia, Cooade per l'Inghilterra, Coen Cagli per l'Italia e Vardala per la Romania, come pure i signori Ward, ingegnere capo della commissione, e Gloysecs, direttore della contabilità generale. Scopo di questa sessione straordinaria era lo studio tecnico dei grandi lavori che sono stati progettati del canale principale ed assicurare le migliori condizioni di navigazione alle navi di tutte le bandiere. Questa importante questione è già stata oggetto di studi preparatori da diversi anni, come pure di un esame sui luoghi da parte dei delegati delle Potenze rappresentate. L'esame della questione, che ha già occupato una buona parte delle ultime due sessioni plenarie, sarà continuato nella sessione plenaria del prossimo maggio convocata a Galaz (Romania). Si spera che le decisioni definitive saranno prese prima della fine dell'anno ».

I nuovi distintivi del grado di Ammiraglio d'Armata

ROMA, 23

Il Sottosegretario alla Marina amm. Cavagnari ha disposto che i distintivi del grado di Ammiraglio d'Armata siano così modificati: Berretto e maniche della divisa: la greca è sormontata da tre galloni, anzichè da due; sulle maniche è abolita la corona reale attraversata da una sbarretta, posta sotto la greca. Contro spalline: al disotto dell'ancora sono ricamate tre stelle anzichè due stelle e la corona reale. Per l'Ammiraglio designato d'Armata rimangono immutati i distintivi di grado fino ad oggi stabiliti.

Onoranze a Guido Mazzoni

Un Comitato, che ha a capo Giovanni Gentile, prepara affettuose onoranze a Guido Mazzoni per il prossimo momento del suo congedo dall'insegnamento. I più bei nomi degli studi italiani e stranieri fanno corona a quelli dei promotori. Ed è ben giusto, perchè il Magistero del Mazzoni fu una costante affermazione di italianità, studiata ad amata nella sue varie manifestazioni di letteratura e d'arte, entro i confini della Patria e fuori di essa nei moltoplici riflessi delle altre grandi letterature europee.

Molti discepoli del Mazzoni si trovano nel Veneto, poi che egli insegnò a Padova dal 1887 al '94. Può darsi che il Comitato non abbia a tutti fatto giungere l'invito ad aderire alla dimostrazione di cordiale riconoscenza e a contribuire alla fondazione che si vuol costituire presso la R. Università di Firenze per una borsa di studio nel nome del caro Maestro. L'invito viene a tutti rinnovato a mezzo del nostro giornale, avvertendo che adesioni e quote vanno indirizzate al rag. Giusti Economo della R. Università di Firenze.

Un italiano dirige la radio della Società delle Nazioni

GINEVRA, 23

Il vice-segretario generale della Società delle Nazioni, comm. Massimo Pilotti, è stato nominato presidente del Comitato dei servizi radiotelegrafonici della Lega. Come è noto, essa dispone di una completa organizzazione autonoma a tale scopo.

Per le radiodiffusioni essa ha assunto tre annunciatori: l'italiano G. Gallerati per la lingua francese, Oscar Bertholin y Galavez per quella spagnuola e l'americano Benjamin Geriz per l'inglese, che si alternano al microfono ogni sabato sera dalle 22.30 alle 24.15 (tempo medio della stazione di Greenwich). Le diffusioni avvengono su onde di metri 31.3 e 38.3, e riguardano soprattutto le attività dei vari uffici societari. Saltuariamente i maggiori uomini politici delle varie Nazioni illustrano i proprii punti di vista sui problemi di maggiore attualità od importanza.

Proteste contro Radio-Parigi dell'Arcivescovo Verdier

PARIGI, 23

L'arcivescovo di Parigi, cardinale Verdier, il pastore Marco Boegner, presidente della federazione protestante di Francia e il gran rabbino di Francia, Israele Levi, hanno inviato al Presidente del Consiglio Chautemps tre lettere nelle quali protestano contro la soppressione delle « conversazioni religiose » nei programmi radiofonici trasmessi dal posto nazionale Radio-Parigi. Il provvedimento è stato preso, come si ricorderà, alcune settimane or sono, quando lo stesso posto radiofonico passò, dall'impresa privata che lo gestiva, sotto la direzione dello Stato.

Nella protesta l'arcivescovo di Parigi dice fra l'altro: « Questo libero esercizio dei culti diventa illusorio se oggi, con un atto contro il quale noi protestiamo, il Governo interdice ai cittadini francesi il diritto di trasmettere, con mezzi ordinari, gli atti e la dottrina della loro religione ». Da parte sua la Federazione nazionale delle donne, organizzazione politica repubblicane femminile, ha rivolto al Presidente del Consiglio una lettera di protesta per la stessa ragione.

170 milioni saranno pagati per l'incendio dell'"Atlantique,,

PARIGI, 23

Il Tribunale commerciale della Senna ha pronunziato ieri la propria sentenza nel processo dell'*Atlantique*, il grande transatlantico francese incendiatosi circa un anno fa. Il Tribunale, facendo propria la tesi sostenuta dalla Compagnia Sud-Atlantica, proprietaria della nave, ha ritenuto che le riparazioni eventuali del transatlantico costerebbero oltre 100 milioni e che perciò deve escludersi la possibilità di compierle. Le società di assicurazione sono state di conseguenza condannate a pagare 170 milioni e tutte le spese del processo e delle varie perizie che sono state eseguite.

Si apprende che le Compagnie inglesi che avevano assicurato il transatlantico faranno appello contro questa sentenza. Gli assicuratori inglesi fonderebbero il loro appello sul fatto che uno dei tre periti nominati per esaminare la nave dopo la catastrofe avrebbe espresso l'opinione che la nave può essere riparata.

Le stravaganze della burocrazia Ringrazia se stesso

LONDRA, 23

Quello che ha narrato il visconte Sankey, attuale Lord Cancelliere, in un discorso pronunciato a Birmingham dovrebbe essere incredibile, ma poichè lo ha narrato proprio colui che ha compiuto l'inverosimile gesta, e poichè il visconte Sankey gode fama di essere persona in pieno possesso delle sue facoltà mentali bisogna credergli.

Ha narrato dunque il Lord Cancelliere che non appena assunta la sua carica si è trovato in obbligo di redigere una lettera nella quale si dava comunicazione dell'assunzione dei nuovi poteri ed esprimeva il suo vivo rammarico di doversi dimettere dalla carica di presidente della Corte di Appello. Ma non basta. Ligio alle buone norme che regolano la burocrazia, egli si è dovuto scrivere, non a macchina ma a mano, una bella lettera nella quale con ben appropriate espressioni, ringraziava se stesso per gli eminenti servigi che fino ad allora aveva reso al paese. L'oratore ha concluso le sue confessioni dicendo: «Posso assicurare i miei amici ascoltatori che quest'ultima lettera è riuscita un vero capolavoro; essa è stata certamente la più bella di quante io abbia mai scritte in vita mia. Ad ogni modo, desidero mi si creda che ognuna delle parole che mi sono scritte e delle lodi che mi sono rivolte, corrispondono in modo perfetto alla realtà». E quest'ultima constatazione è stata la degna chiusa di tutta la confessione.

Il migliorato aspetto di Mogadiscio

ROMA, 23

L'aspetto di Mogadiscio va da due anni a questa parte continuamente migliorando, sia per il suo assestamento edilizio, sia per lo sviluppo dei lavori di rimboschimento.

L'Agenzia «Le Colonie» informa in proposito che le strade della città, divise in diversi lotti ed affidate in gran parte a migliori impresari locali di lavori pubblici, sono state recentemente ultimate. E' in corso di sistemazione anche l'ultimo tronco stradale che dall'estremità del Corso Vittorio Emanuele III, alla altezza del riedificato edificio delle Poste e della Caserma «F. Carolei» conduce all ospedale «G. De Martino». Sistemate le strade, sorgono le nuove costruzioni. Così va edificandosi il nuovo albergo fornito degli impianti più moderni, il nuovo grande ristorante ed il mercato coperto del pesce. La vecchia Garesa ormai, completamente ripristinata (nella ricostruzione si è tenuto conto di ogni minimo particolare architettonico), è pronta per ospitare il Museo della Colonia.

Generosità di creditori per un caffettiere fallito

BUDAPEST, 23

Qualche tempo addietro il Caffè Spolarich, uno dei più antichi e lussuosi ritrovi della capitale ungherese, dichiarava la sua impossibilità di pagare i debiti, ammontanti a quasi un milione di lire, e chiudeva rassegnatamente i battenti. Grande fu l'emozione in tutta la città: e parecchi giornali allora dissero che col Caffè Spolarich, moriva una istituzione tra le più brillanti e significative della vita mondana e intellettuale di Budapest.

Ieri però, a una riunione generale dei creditori, la «causa» del Caffè Spolarich, che pareva ormai perduta, si è di colpo risollevata nel modo più inatteso. L'avvocato dei proprietari ha preso la parola per illustrare con poche energiche parole, l'assoluta incapacità di pagamento da parte dei suoi clienti «rimasti vittime inconsapevoli — egli disse — non dei loro errori, ma soltanto della crisi economica che purtroppo non risparmia neppure i più robusti organismi».

Si è levato allora il creditore più autorevole, il signor Suss, e ha annunciato seccamente che la sua ditta rinunciava completamente alla riscossione dei crediti per un ammontare di lire 35.000. Un altro creditore, subito dopo, ha rinunciato a un'altra grossa somma. E' seguito un terzo, poi un quarto... In breve tutti i creditori presenti hanno dichiarato che consideravano come «inesistenti» i loro crediti, purchè il Caffè Spolarich venisse rimesso in condizione di poter riaprire i battenti e riprendere la sua antica attività. In complesso, invece di 260 mila pengoe che avrebbe dovuto pagare ai creditori, il Caffè Spolarich ne pagherà appena 30 mila. Tutto il resto è stato generosamente condonato nello spazio di pochi minuti!

La novità ha sollevato un chiasso enorme a Budapest e l'«Az Est» dedica all'avvenimento il suo articolo di fondo, esaltando la «cavalleresca e imponente generosità dei sessanta creditori dello Spolarich e deplorando che, nella politica internazionale nessuno ancora abbia compreso che il crollo e la rovina del debitore si tira dietro infallibilmente anche il creditore ostinato ed egoista. «I grandi creditori delle grandi Nazioni — dice l'«Az Est» — possono imparare qualcosa dal caso del Caffè Spolarich».

I lasciti di uno che fumò 4385 chili di tabacco

BUDAPEST, 23

I tabaccai di Budapest hanno un giornale di propaganda in cui fanno continuamente le lodi della foglia nicotinosa, mettendo in rilievo quanto sia sano, piacevole e utile fumare continuamente. Nel numero odierno il giornale pubblicava un articolo su certo Van Claes, che, a detta del redattore, è senza dubbio il re dei fumatori.

Il signor Van Claes, nato ad Amsterdam oltre cento anni or sono e passato a miglior vita da circa una diecina, all'età di 98 anni, ha fumato nella sua vita la bellezza di 4385 chilogrammi di tabacco. Egli era un ricchissimo piantatore di Giava, possedeva a Rotterdam un magnifico palazzo letteralmente foderato di pipe, bocchini, « cibuc », « narghilè » e altre sorti di ordigni per darsi al piacere del fumo e passava la sua vita fumando dalla mattina alla sera. Mandando in fumo circa 150 grammi di tabacco al giorno e avendo cominciato a fumare all'età di 18 anni, ha così ridotto in cenere 4385 chilogrammi di tabacco. Quando morì, egli venne messo in una cassa di legno di cedro, dello stesso legno col quale si fanno le scatole dei sigari di lusso, tutta foderata di foglie di tabacco. Alcune pipe, l'esca e l'acciarino si adagiarono con il cadavere nella profumata bara. Tutti i fumatori della città furono invitati ai funerali e ciascuno di loro ricevette in dono 5 chili di tabacco e due pipe. Quanto alle sue sostanze, il Van Claes le lasciò alla sua domestica, a patto che fumasse tutti i giorni un grosso sigaro.

Il costruttore della Casa Bruna morto a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 23

Il professor Lutwig Troost, costruttore della Casa Bruna ed ideatore della Casa dell'arte germanica, la cui costruzione si è iniziata qualche settimana fa, è morto in età di 56 anni in seguito a paralisi.

Studi per trasferire in Francia truppe in servizio al Marocco

STENAY, 23

Il deputato Deauguitte, membro della commissione dell'Esercito, è rientrato da una missione effettuata al Marocco allo scopo di esaminare sul posto le possibilità di trasportare in Francia, e particolarmente nella regione della frontiera dell'est, dopo la pacificazione completa delle tribù non ancora sottomesse, un certo numero di battaglioni che attualmente prestano servizio al Marocco.

La grotta Mussolini

BUDAPEST, gennaio

I lavori di scavo per ricerche paleontologiche e paletnologiche eseguite in una caverna posta nelle vicinanze della città ungherese di Eger, nella cosidetta regione dei Monti Mükk, hanno condotto alla scoperta di un deposito paleolitico, mettendo in luce, fra l'altro, una mandibola dell'uomo primitivo. Questo primo rapporto dell'Homo primigenius in Ungheria destò a suo tempo grande impressione nel mondo degli studiosi, che il R. Servizio geologico ungherese assunse a suo carico ulteriori lavori affidando le ricerche al noto speleologo dott. Ottokar Kadic.

L'interesse tutto speciale suscitato dalle fortunate ricerche scientifiche ha deciso la Società Speleologica Ungherese a dedicare la caverna al Primo Ministro d'Italia, denominandola « Caverna Mussolini ». La Società Speleologica intese con ciò non solo di esternare la sua più grande ammirazione per il notevolissimo progresso ottenuto dalle ricerche speleologiche in Italia durante il decennio fascista ,sotto la guida geniale del Duce, e per impulso mirabile dato allo sviluppo delle Grotte di Postumia, ma anche di attestare la più profonda riconoscenza degli speleologi d'Ungheria verso la Nazione italiana per quella corrente di aperta simpatia che lega le due Nazioni.

La Caverna Mussolini si trova nel territorio del Comune di Scerepflu e l'ingresso si apre a 44 m. sul fondo valle del Rio Hor. La Caverna è costituita da un vestibolo, da una sala e da un ulteriore percorso sotterraneo, e le sue origini sono dovute all'azione chimico-meccanica dell'acqua lungo due linee di frattura fra loro intersecantesi. Ovunque, sulle pareti e nella volta sono riconoscibili le traccie dell'azione erosiva delle acque correnti.

Gli scavi, sistematici portarono alla scienza risultati inattesi. Le sezioni del deposito, dallo spessore di 6 m., attraverso 18 diversi strati, dei quali, il superiore riferibile al Neolitico e alla successiva Età del Bronzo è rappresentato da un sottile letto di humus racchiudendo resti ossei di mammiferi recenti. La maggior parte della serie stratografica appartiene al Diluviale: in essa si rinvennero quantità di resti ossei di orso, leone e iena delle caverne, di lupo, volpe, mammut, rinoceronte, renne, cervo gigante, cavallo selvatico ed altri ruminanti. Questa associazione faunistica sta dimostrando che il riempimento della caverna deve essersi depositato durante la fase del massimo rincrudimento glaciale. I resti vegetali carbonici indicherebbero poi che nella regione, all'inizio delle deposizioni, doveva regnare un clima temperato, mentre verso la fine doveva prevalere un regime climatico piuttosto freddo.

In quasi tutti gli strati del riempimento si rinvennero scheggie paleolitiche e manufatti litici. In un profondo strato di argilla giallo-rossastra si trovarono avanzi d'industria litica rappresentanti da cuspidi, raschiatoi e lame tutti particolarmente ben lavorati. Oggetti simili a questi furono rinvenuti anche nella Grotta detta del Principe a Grinaldi presso Ventimiglia.

L'industria litica della Caverna Mussolini apparterebbe quindi al Musteriano superiore. Negli strati più elevati del Diluviale, nelle argille tipiche di caverna bruno-chiare, si hanno traccie del Musteriano, ma non così manifesta come nell'inferiore. Esso apparterebbe perciò al Musteriano tardivo.

E' degno di rilievo il fatto che accanto ai manufati litici si trovarono numerevoli manufatti ossei ben lavorati, di regola poco frequenti nel Musteriano. Ma il risultato più importante degli scavi è la scoperta di resti scheletrici umani nei strati superiori a industria umana. Il reparto più importante è un frammento di mandibola caratteristica per il suo prognatismo. per la deficenza di mento e che già a colpo d'occhio lascia comprendere che si è di fronte a resti di un tipo umano primtivo.

Oltre i ricordati frammenti si rinvennero altri resti umani. Ossa del bacino e del torace, diverse ossa metacarpali e una rotula. Degli stessi strati vennero in luce anche resti di cranio di un giovanissimo individuo, molto verosimilmente di bambino, e avanzi ossei di bruti.

Tutti i reparti geologici, paleontologici, antropologici e archelogici della Caverna Mussolini costituiscono una sicura prova che la scienza è davanti ad una grotta della massima importanza. Per concessione speciale della Società Speleologica ungherese, i calchi di tutti i reparti verranno esposti fra breve nell'Istituto Speleologico annesso alle RR. Grotte di Postumia.

Il distintivo del "fronte patriottico,, favorito dal Governo dell'Austria

VIENNA, 23

Il Ministro dell'Istruzione ha emanato alcune disposizoni a tutte le scuole austriache. In esse fra l'altro è detto che il distintivo del « fronte patriottico » dev'essere favorito con ogni mezzo e che il rifiuto di portarlo dev'essere considerato come un atto contro la Patria austriaca.

L'ambasciatore spagnolo in Vaticano

MADRID, 23

Il Ministro degli Interni Barrios ha rassegnato le dimissioni. Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di chiedere alla S. Sede il *placet* per la nomina dell'ex-Ministro degli Esteri Tita ad ambasciatore presso il Vaticano.

In memoria dei Caduti italiani

DAKAR, 23

Alla presenza degli equipaggi di due sottomarini italiani è stata inaugurata una stele eretta dalla colonia italiana in memoria dei compatrioti morti in guerra.

SPIGOLATURE

La più caratteristica delle fantasie somale è il « Sar » comune a tutte le tribù e con qualche parientele anche ad alcuni gruppi « Sab ». Tale fantasia si distacca da tutte le altre per rivestire una carattere magico ed occulto. Essa è di due specie: il « Sar lughet » cioè fantasia che si fa battendo i piedi, e « Sar gurbanle » denominata così per l'uso dei tamburi. Solamente quest'ultima è la fantasia genuina; l'altra è un adattamento di essa alle necessità della boscaglia. Il « Sar » è la fantasia che provoca uno stato di estasi particolare non difficile a verificarsi in molti somali di ambo i sessi, facilmente suggestionabili. Si compie la fantasia di notte per lo più senza luna. Una megera porta nel buio uno sepciale timpano dal suono acuto, ma potente che sembra faccia vibrare il terreno, ed intona una nenia senza parole in tono alto e stridulo, accompagnandosi con colpi battuti sul timpano. La nenia e il cupo rimbombare del tamburo sono perfettamente ritmati, nè è raro, per un'intera notte, sentirli echeggiare in lontananza, senza la minima variazione di tono e di tempo. Attorno alla vecchia che guida la fantasia, lentamente, nel buio, sorgono uomini e donne come invasati. La vecchia è pian piano circondata da essi che continuano il suo canto crescente continuamente di intensità, mentre altre vecchie vengono al suo fianco, per sostituirla se è stanca, per non interrompere il canto o il rimbombare del timpano. Talvolta gli invasati finiscono col rotolarsi per terra gettando alte grida, o spesso si vede taluno di loro camminare a quattro gambe e imitare animali selvaggi digrignando i denti e cercando di azzannare qualche vicino. Il « Sar lughet » viene fatto in boscaglia, preferibilmente di giorno, senza tamburo quasi sempre da soli uomini ed i fenomeni di suggestione cui dà luogo, sono assai meno notevoli di quelli che si verificano, o meglio, si verificavano nel passato, durante il « Sar gurbanle »,

*

Ai problemi di architettura e di ambientazione che tengono desta la attenzione degli ingegneri e costruttori moderni, non si tengono estranee le autorità religiose in quanto oltre al decoro dei tempii e alla nobiltà artistica degli edifici destinati al culto e al soggiorno della persone dedicate al culto, quali gli episcopi, le canoniche, i seminari ecc.; studiano con molta cura i problemi che riguardano l'igiene, la silenziosità, l'afonicità delle chiese, dei seminari, dei conventi. « La Corrispondenza » segnala come degne di particolare rilievo alcune manifestazioni in argomento. Nell'importante seminario di Klagenfurt, opera del noto architetto viennese K. Holey, è stato raggiunto un grado elevato di igiene e silenziosita impiegando abbondantemente il linoleum nella pavimentazione anche della chiesa. Per la pulizia, l'assorbimento dei rumori e la bellezza artistica delle combinazioni di colori, tutti i pavimenti del grande seminario di Francoforte sull'Oder sono di linoleum. Una animata discussione sull'adozione in vasta scala del linoleum negli ambienti religiosi si sta svolgendo in Germania. Vi partecipano autorità e competenti cattolici e protestanti. Si rileva che la solita pavimentazione in pietra per le chiese è troppo rumorosa, fredda e dura. Una constatazione molto importante è fatta da molti parroci, e cioè che la silenziosità del linoleum evita lo sgradevolissimo disturbo delle funzioni religiose e sopratutto della sacra predicazione. Inoltre il linoleum ha risolto in gran parte un altro problema preoccupante: quello del freddo nelle chiese, che allontana da esse, nei paesi di clima basso, un notevole numero di fedeli. Perchè non è facile riscaldare le chiese per la grande spesa che tale riscaldamento esige, si è provveduto con la pavimentazione di linoleum, che mantiene il calore. Importanti riviste tecniche, che dedicano all'argomento largo spazio, pubblicano fotografie di chiese a Francoforte, Lipsia, Amburgo, di una cappella del cimitero israelitico di Francoforte, ecc.

*

L'Agenzia L'«Italia d'oggi» pubblica alcune cifre approssimative sulle attività professionali dei deputati cessati di carica. L'Agenzia l'«Italia d'oggi» osserva che il nucleo professionale più numeroso era quello degli avvocati: essi erano più di centotrenta. Gli organizzatori erano 19; gli agricoltori 32; i funzionari statali 10; circa quaranta gli industriali e i commercianti; 22 gl'ingegneri; dodici i medici; circa trenta i professori; i giornalisti erano un trentina; 12 gli Ufficiali dell'Esercito; 15 i ragionieri; 4 i periti agrimensori; 3 i dottori in chimica. A questa cifra vanno aggiunti: un banchiere; 2 maestri di musica; un tramviere; due insegnanti elementari; un capitano di lungo corso; un notaio; un architetto; un pittore; 1 artigiano, un bracciante, un pastore.

Da Milano a Roma a piedi per visitare la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 23

E' giunto a Roma con lo zaino sulle spalle il diciannovenne Mario Tonetti da Mercato Saraceno, giovane fascista residente a Milano. Egli ha intrapreso nel dicembre scorso il viaggio per la via più lunga (1100 km.) in 25 giorni toccando Pavia, Genova, Spezia, Pisa, Livorno, Cecina, Civitavecchia per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista e lucrare il giubileo. Egli ha dichiarato che il suo viaggio a piedi si è svolto senza alcun incidente. Una volta sola di notte un grosso cane pastore che vigilava presso un cascinale gli si avventò contro per addentarlo al collo, ma un colpo sicuro di coltello mise fuori combattimento la bestia.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20478

CRONACA

UN DISCORSO DEL CONTE VOLPI AL ROTARY

L'avvenire di Venezia e i suoi problemi

La Biennale dell'Anno XII nelle varie manifestazioni artistiche

Importantissima è riuscita ieri la consueta riunione settimanale del Rotary, presieduta dal comm. Gualtiero Fries; alla quale hanno partecipato il Presidente Onorario S. E. il Ministro di Stato Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il Prefetto S. E. cav. di gr. cr. dott. Guido Beer, e il Segretario Generale della Biennale dott. Antonio Maraini. A tutti e tre il comm. Gualtiero Fries ha espresso, per la loro presenza, il vivo compiacimento dei consoci, rallegrandosi in particolar modo per il fatto che il Conte Volpi aderendo alle richieste rivoltegli, li avrebbe intrattenuti sulla organizzazione della Biennale del 1934.

Il discorso del Conte Volpi

Salutato da un lungo battimano il Conte Volpi ha infatti preso la parola; ma la sua improvvisazione assunse tosto proporzioni ben maggiori e più importanti di quelle sperate, come si può vedere dal riassunto, forzatamente schematico ed incolore, che qui ne diamo.

Il Conte Volpi di Misurata osserva, incominciando, che al Rotary si parla spesso, con competenza, di svariati argomenti; ma troppo poco, relativamente, di Venezia; così egli intende parlare questa volta lungamente di Venezia. E' consuetudine, egli nota argutamente, che gli auguri per l'anno nuovo debbano esser fatti entro i primi giorni di gennaio; ma crede di esser ancora in tempo per rivolgere a tutti i camerati presenti, a ognuno di essi, come alle attività loro e a Venezia il suo vivissimo augurio.

La legge sulle Corporazioni

E' stato detto che il 1933 fu, forse, il peggiore tra gli ultimi tre anni. Non sa se sia stato proprio il peggiore, certo fu un brutto anno, salvo quel che dirà per Venezia, e il solo rammarico di saperlo passato consiste nel contarne uno di più. Bene andato dunque. Dobbiamo ora volgerci a considerare soltanto l'avvenire. Egli considera il 1934 con spirito di costruttore; cioè con spirito ottimista. L'anno si annunzia con caratteristiche che agli ottimisti devono dare ragione di tranquillità. Ricorda innanzitutto, a questo proposito, di aver assistito alle ultime sedute del Senato e ai lavori della Commissione speciale incaricata di riferire sulla Legge delle Corporazioni. Egli ha avuto, dunque, la fortuna di poter vedere negli occhi il Duce mentre pronunciava il suo indimenticabile discorso su questa Legge: discorso a tutti presente e mirabile di sostanza, di forma, di forza, di s...ità, tutto pervaso di realtà e di volontà di vita per il nostro popolo. Così avrebbe voluto che quaranta milioni di italiani lo potessero vedere, per sentire la certezza che lo animava e vederla trasparire dal suo sguardo. La parola del Capo illustrava, nella costruzione corporativa, il più nobile tentativo di conciliazione fin qui realizzato degli interessi delle classi, lo sforzo certo di fondere insieme tutti gli sforzi, tutte le attività del Paese per la creazione di un'èra nuova, di una nuova giovinezza. Una grande parola annunciava così l'avvenire.

Sintomi di ripresa

Altro fatto sintomatico di questi ultimi giorni. Il più ricco paese del mondo, l'America, già lanciato nella terribile avventura dell'inflazione ha posto ora ad essa un punto quasi fermo; volgendo verso un equilibrio finanziario. Sono questi, in sintesi, i preannunzi del nuovo anno. Il Conte Volpi aggiunge, con fine sarcasmo, ch'egli crede fino a un certo punto alla statistica che si può piegare alle più varie intenzioni, ma avendo esaminato gli elementi costitutivi delle maggiori produzioni dell'industria, dell'edilizia, dell'agricoltura negli ultimi tempi in Inghilterra, in Francia, in Germania, in Italia, ha potuto convincersi che sebbene ognuno domandi, ciò che è umano, di meglio, da quattro mesi si nota un movimento di ripresa.

Con felice trapasso oratorio egli inserisce a questo punto, nel discorso, l'argomento al quale vuol venire, quello di Venezia, e subito ricorda, prendendo lo spunto dalla presenza del Comm. Toso, come, ad esempio, a Murano le Cristallerie che sono le maggiori d'Italia, lavorino in pieno con un numero di maestranze mai toccato finora. Ciò può esser un indice della necessità di adeguarsi ai tempi e di mutare la produzione secondo le esigenze di essi, cambiando, se occorre, mestiere. A Murano l'aumento della produzione delle cristallerie può compensare la diminuzione di quella dei soffiati.

La situazione di Venezia

Se l'Italia è uno dei paesi più difficili del mondo da governare nei momenti attuali, perchè nessun paese è ricco di tradizioni storiche, artistiche, culturali e di obblighi inerenti, come il nostro dove invece poche sono le risorse offerte dalla natura; Venezia è a sua volta la città fra le più difficili da amministrare in Italia per le contraddizioni fantastiche che si collegano alla sua situazione. Il concetto di Venezia nel mondo è giustamente estraneo alla sua condizione demografica. Il nome di Venezia resuscita subito, ovunque, il pensiero di potenza e di gloria. Una qualunque delle città d'oggi costruite in America, con una popolazione corrispondente a quella di Venezia, conta una chiesa o due contro le quattrocento nostre; dieci palazzi contro i duemila di Venezia. Si può ammettere che i problemi degli stessi nuclei di popolazione consentano le stesse soluzioni? Evidentemente no. Venezia vive, per così dire, del proprio capitale dal 1492, da quando cioè la scoperta dell'America spostò l'asse dell'economia dell'Europa dal Mediterraneo Orientale all'Atlantico. Così oggi assistiamo allo spostamento dell'asse degli interessi economici del mondo dall'Atlantico al Pacifico. Bisogna sapersi adattare ai tempi nuovi e vivere con essi. Il Conte Volpi ricorda a questo punto il discorso su Venezia pronunciato recentemente in Senato da un collega suo al quale è legato da vivo affetto, in cui tuttavia era tracciato un quadro che gli parve troppo accorato della nostra città. E' comprensibile l'accoramento e si può essere d'accordo in questo sentimento; ma non bisogna lasciarsene vincere anzi bisogna affrontare virilmente le situazioni e chiedere nuovi sforzi ai cittadini per vedere insieme i pericoli e far operare i rimedi, lavorando con intraprendenza e fede fascista. Dal nostro già amato prefetto, avverte il Conte Volpi tra gli applausi a S. E. Beer, ai nostri camerati della Podesteria, questo appunto si pratica. Del resto, nonostante tutto, il 1933 a Venezia ha recato, col ponte del Littorio l'auspicato collegamento alla terraferma, e il collegamento tra i due settori del suo porto. Non è in ventiquattro settimane nè in ventiquattro mesi che si può sperare di vedere gli effetti della attuazione di questo nuovo sistema circolatorio di Venezia. Occorrono forse dieci anni. Dobbiamo, si domanda energicamente l'oratore, stare nove anni a piangere in attesa dei risultati? No. Dobbiamo, invece, lavorare questi nove anni.

La prossima Biennale

Siamo lieti, intanto, che le opere che consentono la nuova circolazione sieno state compiute. Il già fatto non è poco; e i posteri dovranno giudicare il Porto di Marghera anche in relazione al breve tempo in cui è stato compiuto (*applausi*). Venezia ha ereditato dal passato una tradizione di opulenza e di splendore che va conservata, migliorata e continuata. Non dissociamo mai questo pensiero dal pensiero della nostra attività e facciamo quanto possiamo in ogni campo con coraggio. Per conto mio, avverte, non trovo affatto contradditorio di essere contemporaneamente Procuratore della Basilica di San Marco, della più insigne costruzione, e fondatore della Compagnia dei Grandi Alberghi e del modernissimo Porto Marghera: conservazione ed azione. Ciò che occorre è fare ed avere presente al nostro spirito in tutte le nostre attività una cosa: l'interesse di Venezia. (*Applausi*).

A questo punto l'oratore viene a parlare della preparazione della imminente Biennale d'Arte. La Biennale, per la volontà discriminatrice del Duce, è alla testa di tutte le Esposizioni d'Arte d'Italia, e, possiamo aggiungere, del mondo, dopochè quella di Pittsburg è morta l'anno scorso di anemia. La Biennale è perciò un grosso impegno morale e una grande cosa. Quindici Nazioni vi concorrono questo anno con la attualità della loro produzione. La produzione artistica contemporanea è stata influenzata da cause molteplici, nobili e non nobili, tra cui il mercantilismo, lo snobismo, la stessa stupidità umana. Ciò che conta è constatare oggi che i limiti della esperienza artistica vanno riavvicinandosi a quelli della umanità e della tradizione italiana.

Cinema e teatro alla Biennale

La prossima Biennale formerà un panorama completo dell'arte del mondo in questo momento; nessun paese escluso. Il padiglione dell'Austria si aggiungerà ai precedenti e sarà organizzata una grande Mostra Internazionale del ritratto dell'800. S. M. il Re ha assicurato il Conte Volpi, che si ripromette, se ciò Gli sarà possibile, di assistere alla cerimonia inaugurale. (*Applausi*).

Per volontà esplicita del Capo del Governo che ha grandemente apprezzato il precedente esperimento, la Biennale sarà fiancheggiata anche quest'anno dalla Mostra del Cinematografo che durerà venti giorni ed alla quale vogliono partecipare in gara tutti i Governi del mondo, compreso il Governo russo, quello indiano, ecc.; dai concorsi di poesia; dal convegno del teatro drammatico che si aprirà col *Mercante di Venezia* tradotto espressamente da Paola Ojetti, inscenato all'aperto da Reinhardt e da Salvini, e con la *Bottega di Caffè* di Goldoni, inscenata da Gino Rocca, data pure all'aperto, e comprenderà commedie italiane nuovissime e traduzioni di commedie straniere inedite; dal Festival musicale che si terrà in settembre, parte alla Fenice, parte in Piazza San Marco, parte alla Villa Reale di Stra, a cui S. A. R. la Principessa di Piemonte si spera potrà assistere durante tutta la sua durata (*applausi*) e si chiuderà con manifestazioni di danza classica secondo un programma attraentissimo che comprende esso pure manifestazioni all'aperto.

Il Conte Volpi di Misurata anticipa a questo punto ai presenti, un saggio della propaganda stampata che verrà fatta a favore di tutte le nobili ed attraenti iniziative da lui illustrate e conclude il mirabile quadro di lavoro raccomandando a tutti di associarsi a codesta opera di propaganda.

Un lungo applauso corona la felice improvvisazione che dimostrò ancora una volta con quanto amore l'oratore dia sempre la sua geniale e molteplice attività per il meglio di Venezia.

Prese quindi la parola il Segretario Generale della Biennale, Antonio Maraini, per esprimere la riconoscenza e l'ammirazione sua e dei suoi collaboratori al Conte Volpi il quale ha saputo portare il grande istituto cittadino ad una altezza e ad una risonanza mai prima raggiunte, a Sua Eccellenza il Prefetto che fa parte da più anni del Consiglio delle Esposizioni ed al Podestà che le circonda egli pure di tutte le sue cure appassionate.

La riunione ebbe quindi termine.

Il Cardinale La Fontaine ricevuto dal Papa

ROMA, 23

Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza il Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia. Il Papa ha trattenuto a lungo l'illustre Prelato, interessandosi alla situazione della diocesi di Venezia.

L'arrivo del Duca di Genova sull'"Alberico da Barbiano,,

Ieri mattina dalle ore 9 alle ore 14.30 sono entrate nel nostro porto provenienti da Pola quattro unità della V Divisione Speciale dell'Alto Adriatico comandata da S. A. R. il Duca di Genova. Le belle navi gettarono l'ancora in Bacino dell'Arsenale e a San Marco. Si ormeggiò in Arsenale il sommergibile *Serpente* mentre l'incrociatore *Alberico da Barbiano* e i due cacciatorpediniere *Nicotera* e *Ricasoli* si ormeggiarono rispettivamente alle boe dinanzi all'isola di S. Giorgio e alla Salute.

Coll'incrociatore *Alberico da Barbiano*, nuova nave ammiraglia sulla quale si è trasferito dalla *Bari* il comando della Divisione Navale, è giunto pure S. A. R. il Duca di Genova che, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza conte Frigerio, si è recato ad alloggiare a Palazzo Reale.

La Cavalchina "Zingaresca,,

Il grande interesse sollevato dall'annuncio della prossima «Cavalchina Zingaresca» al Teatro La Fenice, ha fatto affluire al Comitato molte domande di palchi, non soltanto di Venezia, ma da molte città della regione.

Il Comitato ha preso, e prenderà nota, di tutte queste richieste, che si riserva di evadere non appena i signori palchettisti avranno esercitato il loro diritto di prelazione, che scadrà sabato 27 corrente. I signori palchettisti sono anzi vivamente pregati di sollecitare la loro adesione.

La sede del Comitato è anche quest'anno presso l'Hôtel Vittoria, dove il pubblico potrà rivolgersi ogni giorno dalle ore 17 alle 18.30.

Data la necessità di ricavare il massimo utile possibile per la beneficenza, il Comitato ha deliberato non accordare alcun biglietto di invito a chicchessia. Pertanto il Comitato prega di non essere messo nella spiacevole contingenza di dover opporre un netto rifiuto.

Marchio esportazione vini

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

In rapporto al disposto dell'art. 1 del D. M. 14 dicembre 1933 secondo cui le ditte esportatrici, depositando i propri marchi privati all'I. N. E. al fine di ottenere l'autorizzazione all'uso del marchio di esportazione per i vini, devono comprovare di avere dei marchi stessi l'uso esclusivo a norma di legge, si ritiene opportuno chiarire che nel caso di ditte che hanno in corso le pratiche per la registrazione dei marchi presso l'Ufficio della proprietà intellettuale o per il rilascio da parte dell'Ufficio stesso del certificato attestante tale registrazione, la domanda di autorizzazione all'uso del marchio può essere ugualmente trasmessa all'I. N. E. senza attendere la definizione di tali pratiche. In questo caso, basterà allegare alla domanda stessa un certificato del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, attestante l'avvenuto deposito dei marchi per la registrazione.

A pratica ultimata, le ditte provvederanno a notificare all'I. N. E. gli estremi del certificato di registrazione rilasciato dall'ufficio della proprietà intellettuale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Lodovica Molmenti Palazzi nel triste anniversario della morte del marito Senatore Pompeo Molmenti offre L. 100 per i restauri della Cappella del Rosario.

Vittorio Cini Senatore

L'elevazione del gr. uff. Vittorio Cini all'onore del laticlavio desterà certamente a Venezia un senso di viva e legittima soddisfazione.

Ferrarese di nascita, Vittorio Cini è tuttavia nostro concittadino non soltanto perchè da molti anni egli ha fissato a Venezia il suo domicilio, ma perchè in Venezia egli ha legato il suo nome ad un complesso cospicuo d'opere e d'iniziative, che costituiscono parte notevole di quello sforzo titanico, che la città nostra ha compiuto e sta compiendo, sotto gli auspici del Littorio, per adeguarsi al ritmo della rinnovata vita italiana, ed alle altissime funzioni che il dovere nazionale le impone.

Venezia perciò reclama il diritto di plaudire alla nomina di Vittorio Cini come ad un evento felice per la città e come ad un altissimo riconoscimento dei suoi meriti non comuni di realizzatore, di industriale, di bonificatore.

Non va infatti dimenticato che, con la creazione della Società di Navigazione «San Marco», e con la successiva fusione di questa con altre imprese marittime dell'Adriatico nel grande organismo, che dal nostro mare ha preso il nome augurale, Vittorio Cini ha avuto merito principalissimo nella rinascita marinara del nostro porto, realizzando conquiste per molti anni invano vagheggiate e invocate; che egli è stato il creatore e l'animatore della Società di Navigazione Interna; e che, chiamato a presiedere la Società del Porto Industriale di Marghera, Vittorio Cini ha portato in quella gigantesca creazione del genio veneziano moderno quello spirito pratico e nello stesso tempo idealistico, quella sua pronta percezione dei bisogni dell'oggi, quella sagace previsione di un domani più grande, ch'egli ha già vittoriosamente affermato in altre imprese, le quali, in diverse parti d'Italia, debbono a lui un vigoroso impulso o addirittura la rigogliosa esistenza.

Uomo di vasta e raffinata coltura, amante di ogni cosa bella, Vittorio Cini rappresenterà degnamente in Senato la grande tradizione degli uomini che, dalla pratica degli affari e dall'ardito realismo delle industrie, sanno assurgere alle più nobili idealità dello spirito.

La visita di Antonio Maraini alla Mostra rotativa sindacale

Ieri alle ore 18 il comm. Antonio Maraini, Commissario del Sindacato Nazionale degli Artisti ha visitato la Mostra rotativa d'arte ordinata dal locale Sindacato Belle Arti in campo della Guerra.

Ricevuto dal fiduciario Teo Gianniotti e ossequiato da tutti i visitatori, il comm. Maraini espresse il proprio compiacimento per la felice iniziativa, augurando che la stessa abbia ad apportare ai più lieti risultati; quindi s'intrattenne a lungo nella sala visitando minutamente ogni opera esposta.

Istituto Fascista di Cultura

Liriche di Pascoli

Domani sera, alle 21, all'Ateneo, la prof. Guglielma Giardini-Boschetto, del R. Liceo di Rovereto, dirà alcune liriche di Giovanni Pascoli opportunamente scelte per illustrare il verso del poeta romagnolo: «Cantalo quello che nel cuor ti duole».

La distinta signora premetterà alla lettura uno studio inteso a collegare e interpretare tali liriche come organica espressione del dolore e dell'orrore ispirati al Pascoli dalla malvagità umana, e come esaltazione del fraterno pietoso amore fra gli uomini, che sono sempre infelici.

Questa conferenza, con la quale si chiude il «periodo» di gennaio, presenta quindi un carattere e un'attrattiva del tutto particolari.

Il vincitore della "Balilla,,

L'altra sera a palazzo Corner venne estratta la lotteria indetta dal Comitato Provinciale dell'Opera Balilla di Venezia.

Il numero estratto è il 03138 il quale fa vincere al possessore della cartella una nuovissima Fiat «Balilla».

Sappiamo che il fortunato possessore è il collega cav. uff. Steno Catasso redattore del «Gazzettino» il quale si è subito affrettato ad avvertire della vincita il comitato in oggetto.

Corsi di cultura religiosa per maestre

La prossima lezione sarà tenuta dal R. Prof. G. Marchetti (Cerimoniere Patriarcale) giovedì 25 corr. alle ore 17.30 a Palazzo Papafava, Ponte della Guerra.

Il prezzo delle uova

Il Municipio, con riferimento alla deliberazione presa dalla Commissione mista per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo nella seduta del 15 dicembre 1933 presso il Consiglio Provinciale della Economia Corporativa, ha accertato che il prezzo massimo indicativo delle uova fresche è di lire 0.75 al paio con decorrenza da mercoledì 24 m. c.

Danze al Dopolavoro Monopoli

Dato il vivo successo ottenuto nei due trattenimenti danzanti tenutisi il 20 e 21 corr. nella bella sala del Dopolavoro Tabacchi ai Tre Ponti, i trattenimenti si susseguiranon sabato 27 dalle ore 21 alle 1 e domenica dalle 15 alle 20.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Gruppo privati delle Imposte di Consumo L. 408; Gruppo funzionari, impiegati e commessi comunali delle Imposte di Consumo lire 427.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Femminile di Cannaregio

Hanno offerto per le Opere Assistenziali: Emma ed Angela Pasqualy L. 50; Maria Ridottolo 10. La co.ssa Carlotta Leonardi e la sig.na Ines Masatto N. 100 poullover di lana. Il dott. Eugenio Seraval un pacco indumenti per l'armadio dei povei.

La Fiduciaria gratissima ringrazia.

Gruppo di Lido

Il Commissario ringrazia sentitamente la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi per l'offerta di lire 500 a favore dell'Ente Opere Assistenziali di Lido.

Gruppo di Cannaregio

Il Segretario Federale su proposta del Fiduciario, ha nominato il rag. Adolfo Cinganotto Vice-Fiduciario di questo Gruppo e il camerata Carlo Rumor membro della Consulta.

Comando Federale Fasci Giovanili

Fascio Giovanile di Favaro Veneto. — Il Comandante Federale ha accettate le dimissioni del sig. Antonio Benedetti, Comandante del Fascio Giovanile di Favaro Veneto, ed ha chiamato a sostituirlo nella carica stessa il sig. Sartorello Giorgio.

Il Comandante Federale ha ringraziato il camerata Benedetti per l'opera svolta in favore del Fascio Giovanile di Favaro.

Opera Nazionale Dopolavoro

Proroga concorso canzonette

La Direzione Generale dell'O. N. D. comunica che per aderire alle richieste di molti interessati ha deciso di prorogare al giorno 28 febbraio p. v. il termine di scadenza del Concorso per canzonette da ballo.

Comunica, inoltre, che ha indetto per i giorni 23 e 24 marzo c. a. il I.o Torneo Nazionale Violinistico, affidandone l'organizzazione al Dopolavoro Provinciale della Spezia.

Al torneo potranno partecipare i soli violinisti e le violiniste che abbiano conseguito il diploma di Magistero in violino presso nu Regio Conservatorio o Scuola Musicale pareggiata e che non abbiano superato il 35.o anno di età, che siano di nazionalità italiana e che siano iscritti all'O. N. D. per l'Anno XII.

Per il bando-regolamento ed ogni qualunque altra informazione gli interessati dovranno rivolgersi al Dopolavoro Provinciale della Spezia, Via da Passano 3.

Riduzioni cinematografiche

Nella giornata d'oggi, oltre al Cinema «Accademia» dell'O. N. D. i seguenti locali della S. A. Pittaluga concederanno le consuete facilitazioni ai dopolavoristi: Rossini, Olimpia.

Sindacato Fascista Chimici della Venezia Euganea

Si è riunita, domenica scorsa, la assemblea del Sindacato Chimici della Venezia Euganea nella sede dei Sindacati a Venezia, S. Fantin. Sono intervenuti il comm. prof. Amedeo Pelli in rappresentanza della Confederazione dei Professionisti ed Artisti, il Segretario Interprovinciale, i Fiduciari delle Provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso Venezia, Verona e Vicenza, i membri del Direttorio e molti soci.

Letta la relazione morale e quella finanziaria, i bilanci sono stati approvati alla unanimità.

Nella discussione sulla Relazione morale sono state prese in esame questioni riguardanti le modifiche al Regolamento per la professione di chimico e la tariffa professionale.

Procedutosi poi alla nomina del nuovo Segretario e Direttorio Interprovinciale, sono stati eletti: A Segretario il dott. Niccolò Spada di Venezia; a membri del Direttorio: Berra dr. Pietro di Rovigo, Crepaz prof. dr. Enrico di Padova, Muraro dr. Francesco di Vicenza, Perera dr. Celestino di Belluno, Tramontini dr. Tullio di Treviso, Vianini dr. Guglielmo di Verona e come rappresentante della Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra il dr. Domenico Narduzzo di Venezia.

A Revisori dei conti il dr. Guido Dall'Acqua, il dr. Plinio di Bernardo e il dr. cav. Giuseppe Leonardi.

Milizia Universitaria

Corso Allievi Ufficiali

Tutti gli allievi Ufficiali inscritti al primo corso devono trovarsi domani 25 corrente alle ore 8.45 precise a Ca' Foscari per lezione teorica. Uniforme ordinaria.

Corso Allievi Capi Squadra

Tutte le CC. NN. inscritte al Corso Allievi Capi Squadra devono trovarsi domani 25 corr. alle ore 8.45 precise a Ca' Foscari per lezione teorica.

Uniforme ordinaria.

Venezia sul percorso delle "Mille Miglia,,

E' stato approvato in questi giorni dalla Commissione Sportiva del Reale Automobile Club d'Italia il nuovo regolamento della Coppa delle Mille Miglia che è quest'anno alla sua ottava edizione.

Per l'istituzione del giro automobilistico d'Italia, che si correrà quest'anno per la prima volta, la Coppa delle Mille Miglia acquista una fisionomia nuova con più spiccate caratteristiche di gara di velocità per macchine da corsa in quanto il nuovo regolamento, oltre a subordinarsi alle nuove direttive internazionali, sia nel campo industriale come in quello sportivo, non favorisce come per il passato le automobili utilitarie e quelle a guida interna. Escluse in tal modo molte suddivisioni in categorie la gara risulterà più semplice e chiara comprendendo essa le sole vetture della categoria sport divise in cinque classi: fino a 1100 cc., 1500 cc., 2000 cc., 3000 cc. ed oltre 3000 cc.

Le varianti al percorso sono due e precisamente la prima nel primo tratto porterà le vetture da Brescia a Piacenza invece che a Parma (sempre passando da Cremona) dove i concorrenti giungeranno dalla Via Emilia invece che da Casalmaggiore, la seconda nella zona veneta che subisce un radicale mutamento d'itinerario.

Negli scorsi anni, com'è noto, le vetture concorrenti alla Mille Miglia da Padova raggiungevano Treviso per la via più breve toccando appena ai suoi confini la Provincia di Venezia. Da Treviso proseguivano quindi per Feltre, Primolano e Vicenza di dove riprendevano la strada nazionale per Verona e Brescia.

In un primo tempo il Comitato organizzatore della gara aveva mantenuto l'itinerario veneto come per le passate edizioni, ma, poi, per il fattivo interessamento di S. E. Guido Beer, Prefetto di Venezia, aderiva al desiderio di Venezia, che la nostra Città cioè fosse inclusa nel percorso di questa gara che fino alla recentissima istituzione dei Duemila chilometri di Germania e del Giro Automobilistico d'Italia, era unica al mondo.

Così la più importante innovazione che reca il regolamento 1934 è quella comprendente il percorso della nostra Regione. I concorrenti da Padova raggiungeranno Venezia attraverso il Ponte del Littorio per tornare subito a percorrere questa magnifica pista dirigendosi a Treviso per proseguire direttamente per Vicenza, Verona e Brescia.

La decisione della Commissione Sportiva del Reale Automobile Club d'Italia, di far disputare cioè una gara essenzialmente di velocità nei due sensi in una stessa pista, come avverrà sul Ponte del Littorio, è una nuova prova ed una nuova conferma della grandiosità e perfezione di quest'opera magnifica realizzata dal Regime Fascista. E non solo per l'opera in sè è una grande soddisfazione quella ottenuta da Venezia mediante il suo Prefetto, ma anche perchè tutto l'assieme della nuova grande arteria veneziana è riconosciuto atto ad una prova sportiva di sì grande importanza, come, ad esempio la magnifica illuminazione che consente appunto ai bolidi in corsa di transitare di notte in direzioni opposte.

Quest'anno quindi i veneziani amanti degli sport motoristici rimarranno a casa loro per assistere al passaggio dei corridori, essendo chiamati ad applaudire i campioni nella loro stessa Venezia in un giorno in cui il Ponte avrà una nuova inaugurazione: quella dell'automobilismo sportivo.

L'arrivo della "Calitea,,

Oggi alle ore 15 proveniente da Trieste giungerà a Venezia la motonave *Calitea* reduce da Alessandria d'Egitto la quale ripartirà alle ore 17 per Trieste.

STATU CIVILE DI VENEZIA

23 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 5
Denunciati morti: 2 - Totale: 9
MATRIMONI: 2
MORTI: 5

Decessi: Bonarini Obici Maria di anni 67, ved. civile; Mattana Ballarin Antonietta 75, con. cas.; Garizzo Giovanni 71, con. ricoverato; Bona Gaetano 58, cel. ricoverato; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Cazzadore Antonio, commerciante tessuti, con Idi Gemma, casalinga, celibi; Bianchin dr. Giuseppe, professore lingue, con Dell'Andrea Aureliana, civile, celibi.

Nozze Dell'Andrea - Bianchini

Iermattina alle ore 9 davanti all'altare della Nicopeja in Basilica San Marco si sono celebrate le nozze della signorina Augusta Dell'Andrea, figlia del nostro indimenticabile collaboratore Angelo Dell'Andrea, col rag. prof. dott. Giuseppe Lorenzo Bianchini.

Celebrò il rito il fratello dello sposo, Padre Gesuita, che rivolse agli sposi alcune affettuose parole. Furono testimoni per la sposa il colonnello del Genio Sforzini Pierotti e per lo sposo l'avv. Angelo Bianchini.

Rallegramenti ed auguri.

Importazioni merci francesi

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Con recenti provvedimenti ministeriali a datare dal 16 corrente è stata subordinata a permesso ministeriale, da richiedere dagli interessati per il tramite dei Consigli dell'Economia Corporativa la importazione delle seguenti merci francesi ed algerine, per le quali è stato stabilito il contingentamento: olive fresche, filati di lino, semplici; greggi, lisciviati o imbianchiti tinti, tessuti di lino, macchine utensili, macchine agrarie, macchine per fabbricazione carta e cartoni, macchine per legare i libri e i registri, macchine per le industrie grafiche, escluse quelle per fondere caratteri e comporre, carbone coke, acido nitrico, colla di pesce, vera o falsa (gelatina), tavole, sacchi, bandine o mappette, croci, tappeti, coperte e soppedanei, di pelli conce col pelo, berretti di feltro, di maglia, di velluto o di altro tessuto, senza guarnizioni o soltanto foderati, pettini e forcelle da testa, lieviti, semi non oleosi, budella salate.

Coi suddetti provvedimenti sono state altresì modificate le aliquote della tassa di licenza sui permessi di importazione per merci francesi ed algerine contingentate, fissate dal D. M. 8 luglio 1933 e sono state stabilite le aliquote per altre merci.

Le domande di permessi d'importazione per le nuove merci contingentate per il trimestre in corso dovranno pervenire al Ministero per il tramite del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, improrogabilmente entro il 29 corrente mese.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 22 gennaio 1934 XII.

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 4. Totale 35; arrivati n. 2; partiti n. 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2237 varie 785. Totale tonn. 2972.

Imbarcate rinfuse tonn. 621; varie 135. Totale tonn. 756.

Carri caricati n. 196; scaricati 62 Totale 258.

Camions caricati n. 52 con tonn. 330.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 70 uomini 694. Ore lavorative: 8 Tempo sereno.

CRONACA

UN DISCORSO DEL CONTE VOLPI AL ROTARY

L'avvenire di Venezia e i suoi problemi

La Biennale dell'Anno XII nelle varie manifestazioni artistiche

Importantissima è riuscita ieri la consueta riunione settimanale del Rotary, presieduta dal comm. Gualtiero Fries; alla quale hanno partecipato il Presidente Onorario S. E. il Ministro di Stato Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il Prefetto S. E. cav. di gr. cr. dott. Guido Beer, e il Segretario Generale della Biennale dott. Antonio Maraini. A tutti e tre il comm. Gualtiero Fries ha espresso, per la loro presenza, il vivo compiacimento dei consoci, rallegrandosi in particolar modo per il fatto che il Conte Volpi aderendo alle richieste rivoltegli, li avrebbe intrattenuti sulla organizzazione della Biennale del 1934.

Il discorso del Conte Volpi

Salutato da un lungo battimano il Conte Volpi ha infatti preso la parola: ma la sua improvvisazione assunse tosto proporzioni ben maggiori e più importanti di quelle sperate, come si può vedere dal riassunto, forzatamente schematico ed incolore, che qui ne diamo.

Il Conte Volpi di Misurata osserva, incominciando, che al Rotary si parla spesso, con competenza, di svariati argomenti; ma troppo poco, relativamente, di Venezia; così egli intende parlare questa volta lungamente di Venezia. E' consuetudine, egli nota argutamente, che gli auguri per l'anno nuovo debbano esser fatti entro i primi giorni di gennaio; ma crede di esser ancora in tempo per rivolgere a tutti i camerati presenti, a ognuno di essi, come alle attività loro e a Venezia il suo vivissimo augurio.

La legge sulle Corporazioni

E' stato detto che il 1933 fu, forse, il peggiore tra gli ultimi tre anni. Non sa se sia stato proprio il peggiore, certo fu un brutto anno, salvo quel che dirà per Venezia, e il solo rammarico di saperlo passato consiste nel contarne uno dippiù. Bene andato dunque. Dobbiamo ora volgerci a considerare soltanto l'avvenire. Egli considera il 1934 con spirito di costruttore; cioè con spirito ottimista. L'anno si annunzia con caratteristiche che agli ottimisti devono dare ragione di tranquillità. Ricorda innanzitutto, a questo proposito, di aver assistito alle ultime sedute del Senato e ai lavori della Commissione speciale incaricata di riferire sulla Legge delle Corporazioni. Egli ha avuto, dunque, la fortuna di poter vedere negli occhi il Duce mentre pronunciava il suo indimenticabile discorso su questa Legge: discorso a tutti presente e mirabile di sostanza, di forma, di forza, di s[illegible]ità, tutto pervaso di realtà e di volontà di vita per il nostro popolo. Così avrebbe voluto che quaranta milioni di italiani lo potessero vedere, per sentire la certezza che lo animava e vederla trasparire dal suo sguardo. La parola del Capo illustrava, nella costruzione corporativa, il più nobile tentativo di conciliazione fin qui realizzato degli interessi delle classi, lo sforzo certo di fondere insieme tutti gli sforzi, tutte le attività del Paese per la creazione di un'èra nuova, di una nuova giovinezza. Una grande parola annunciava così l'avvenire.

Sintomi di ripresa

Altro fatto sintomatico di questi ultimi giorni. Il più ricco paese del mondo, l'America, già lanciato nella terribile avventura dell'inflazione ha posto ora ad essa un punto quasi fermo; volgendo verso un equilibrio finanziario. Sono questi, in sintesi, i preannunzi del nuovo anno. Il Conte Volpi aggiunge, con fine sarcasmo, ch'egli crede fino a un certo punto alla statistica che si può piegare alle più varie intenzioni, ma avendo esaminato gli elementi costitutivi delle maggiori produzioni dell'industria, dell'edilizia, dell'agricoltura negli ultimi tempi in Inghilterra, in Francia, in Germania, in Italia, ha potuto convincersi che sebbene ognuno domandi, ciò che è umano, di meglio, da quattro mesi si nota un movimento di ripresa.

Con felice trapasso oratorio egli inserisce a questo punto, nel discorso, l'argomento al quale vuol venire, quello di Venezia, e subito ricorda, prendendo lo spunto dalla presenza del Comm. Toso, come, ad esempio, a Murano le Cristallerie che sono le maggiori d'Italia, lavorino in pieno con un numero di maestranze mai toccato finora. Ciò può esser un indice della necessità di adeguarsi ai tempi e di mutare la produzione secondo le esigenze di essi, cambiando, se occorre, mestiere. A Murano l'aumento della produzione delle cristallerie può compensare la diminuzione di quella dei soffiati.

La situazione di Venezia

Se l'Italia è uno dei paesi più difficili del mondo da governare nei momenti attuali, perchè nessun paese è ricco di tradizioni storiche, artistiche, culturali e di obblighi inerenti, come il nostro dove invece poche sono le risorse offerte dalla natura; Venezia è a sua volta la città fra le più difficili da amministrare in Italia per le contraddizioni fantastiche che si collegano alla sua situazione. Il concetto di Venezia nel mondo è giustamente estraneo alla sua condizione demografica. Il nome di Venezia resuscita subito, ovunque, il pensiero di potenza e di gloria. Una qualunque delle città d'oggi costruite in America, con una popolazione corrispondente a quella di Venezia, conta una chiesa o due contro le quattrocento nostre; dieci palazzi contro i duemila di Venezia. Si può ammettere che i problemi degli stessi nuclei di popolazione consentano le stesse soluzioni? Evidentemente no. Venezia vive, per così dire, del proprio capitale dal 1492, da quando cioè la scoperta dell'America spostò l'asse dell'economia dell'Europa dal Mediterraneo Orientale all'Atlantico. Così oggi assistiamo allo spostamento dell'asse degli interessi economici del mondo dall'Atlantico al Pacifico. Bisogna sapersi adattare ai tempi nuovi e vivere con essi. Il Conte Volpi ricorda a questo punto il discorso su Venezia pronunciato recentemente in Senato da un collega suo al quale è legato da vivo affetto, in cui tuttavia era tracciato un quadro che gli parve troppo accorato della nostra città. E' comprensibile l'accoramento e si può essere d'accordo in questo sentimento; ma non bisogna lasciarsene vincere anzi bisogna affrontare virilmente le situazioni e chiedere nuovi sforzi ai cittadini per vedere insieme i pericoli e far operare i rimedi, lavorando con intraprendenza e fede fascista. Dal nostro già amato prefetto, avverte il Conte Volpi tra gli applausi a S. E. Beer, ai nostri camerati della Podesteria, questo appunto si pratica. Del resto, nonostante tutto, il 1933 a Venezia ha recato, col ponte del Littorio l'auspicato collegamento alla terraferma, e il collegamento tra i due settori del suo porto. Non è in ventiquattro settimane nè in ventiquattro mesi che si può sperare di vedere gli effetti della attuazione di questo nuovo sistema circolatorio di Venezia. Occorrono forse dieci anni. Dobbiamo, si domanda energicamente l'oratore, stare nove anni a piangere in attesa dei risultati? No. Dobbiamo, invece, lavorare questi nove anni.

La prossima Biennale

Siamo lieti, intanto, che le opere che consentono la nuova circolazione sieno state compiute. Il già fatto non è poco; e i posteri dovranno giudicare il Porto di Marghera anche in relazione al breve tempo in cui è stato compiuto (*applausi*). Venezia ha ereditato dal passato una tradizione di opulenza e di splendore che va conservata, migliorata e continuata. Non dissociamo mai questo pensiero dal pensiero della nostra attività e facciamo quanto possiamo in ogni campo con coraggio. Per conto mio, avverte, non trovo affatto contradditorio di essere contemporaneamente Procuratore della Basilica di San Marco, della più insigne costruzione, e fondatore della Compagnia dei Grandi Alberghi e del modernissimo Porto Marghera: conservazione ed azione. Ciò che occorre è fare ed avere presente al nostro spirito in tutte le nostre attività una cosa: l'interesse di Venezia. (*Applausi*).

A questo punto l'oratore viene a parlare della preparazione della imminente Biennale d'Arte. La Biennale, per la volontà discriminatrice del Duce, è alla testa di tutte le Esposizioni d'Arte d'Italia, e, possiamo aggiungere, del mondo, dopochè quella di Pittsburg è morta l'anno scorso di anemia. La Biennale è perciò un grosso impegno morale e una grande cosa. Quindici Nazioni vi concorrono questo anno con la attualità della loro produzione. La produzione artistica contemporanea è stata influenzata da cause molteplici, nobili e non nobili, tra cui il mercantilismo, lo snobismo, la stessa stupidità umana. Ciò che conta è constatare oggi che i limiti della esperienza artistica vanno riavvicinandosi a quelli della umanità e della tradizione italiana.

Cinema e teatro alla Biennale

La prossima Biennale formerà un panorama completo dell'arte del mondo in questo momento; nessun paese escluso. Il padiglione dell'Austria si aggiungerà ai precedenti e sarà organizzata una grande Mostra Internazionale del ritratto dell'800. S. M. il Re ha assicurato il Conte Volpi, che si ripromette, se ciò Gli sarà possibile, di assistere alla cerimonia inaugurale. (*Applausi*).

Per volontà esplicita del Capo del Governo che ha grandemente apprezzato il precedente esperimento, la Biennale sarà fiancheggiata anche quest'anno dalla Mostra del Cinematografo che durerà venti giorni ed alla quale vogliono partecipare in gara tutti i Governi del mondo, compreso il Governo russo, quello indiano, ecc.; dai concorsi di poesia; dal convegno del teatro drammatico che si aprirà col *Mercante di Venezia* tradotto espressamente da Paola Ojetti, inscenato all'aperto da Reinhardt e da Salvini, e con la *Bottega di Caffè* di Goldoni, inscenata da Gino Rocca, data pure all'aperto, e comprenderà commedie italiane nuovissime e traduzioni di commedie straniere inedite; dal Festival musicale che si terrà in settembre, parte alla Fenice, parte in Piazza San Marco, parte alla Villa Reale di Stra, a cui S. A. R. la Principessa di Piemonte si spera potrà assistere durante tutta la sua durata (*applausi*) e si chiuderà con manifestazioni di danza classica secondo un programma attraentissimo che comprende esso pure manifestazioni all'aperto.

Il Conte Volpi di Misurata anticipa a questo punto ai presenti, un saggio della propaganda stampata che verrà fatta a favore di tutte le nobili ed attraenti iniziative da lui illustrate e conclude il mirabile quadro di lavoro raccomandando a tutti di associarsi a codesta opera di propaganda.

Un lungo applauso corona la felice improvvisazione che dimostrò ancora una volta con quanto amore l'oratore dia sempre la sua geniale e molteplice attività per il meglio di Venezia.

Prese quindi la parola il Segretario Generale della Biennale, Antonio Maraini, per esprimere la riconoscenza e l'ammirazione sua e dei suoi collaboratori al Conte Volpi il quale ha saputo portare il grande istituto cittadino ad una altezza e ad una risonanza mai prima raggiunte, a Sua Eccellenza il Prefetto che fa parte da più anni del Consiglio delle Esposizioni ed al Podestà che le circonda egli pure di tutte le sue cure appassionate.

La riunione ebbe quindi termine.

Il Cardinale La Fontaine ricevuto dal Papa

ROMA, 23

Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza il Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia. Il Papa ha trattenuto a lungo l'illustre Prelato, interessandosi alla situazione della diocesi di Venezia.

L'arrivo del Duca di Genova sull'"Alberico da Barbiano,,

Ieri mattina dalle ore 9 alle ore 14.30 sono entrate nel nostro porto provenienti da Pola quattro unità della V Divisione Speciale dell'Alto Adriatico comandata da S. A. R. il Duca di Genova. Le belle navi gettarono l'ancora in Bacino dell'Arsenale e a San Marco. Si ormeggiò in Arsenale il sommergibile *Serpente* mentre l'incrociatore *Alberico da Barbiano* e i due cacciatorpediniere *Nicotera* e *Ricasoli* si ormeggiarono rispettivamente alle boe dinanzi all'isola di S. Giorgio e alla Salute.

Coll'incrociatore *Alberico da Barbiano*, nuova nave ammiraglia sulla quale si è trasferito dalla *Bari* il comando della Divisione Navale, è giunto pure S. A. R. il Duca di Genova che, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza conte Frigerio, si è recato ad alloggiare a Palazzo Reale.

La Cavalchina "Zingaresca,,

Il grande interesse sollevato dall'annuncio della prossima «Cavalchina Zingaresca» al Teatro La Fenice, ha fatto affluire al Comitato molte domande di palchi, non soltanto di Venezia, ma da molte città della regione.

Il Comitato ha preso, e prenderà nota, di tutte queste richieste, che si riserva di evadere non appena i signori palchettisti avranno esercitato il loro diritto di prelazione, che scadrà sabato 27 corrente. I signori palchettisti sono anzi vivamente pregati di sollecitare la loro adesione.

La sede del Comitato è anche quest'anno presso l'Hôtel Vittoria, dove il pubblico potrà rivolgersi ogni giorno dalle ore 17 alle 18.30.

Data la necessità di ricavare il massimo utile possibile per la beneficenza, il Comitato ha deliberato non accordare alcun biglietto di invito a chicchessia. Pertanto il Comitato prega di non essere messo nella spiacevole contingenza di dover opporre un netto rifiuto.

Marchio esportazione vini

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

In rapporto al disposto dell'art. 1 del D. M. 14 dicembre 1933 secondo cui le ditte esportatrici, depositando i propri marchi privati all'I. N. E. al fine di ottenere l'autorizzazione per i vini, devono comprovare di avere dei marchi stessi l'uso esclusivo a norma di legge, si ritiene opportuno chiarire che nel caso di ditte che hanno in corso le pratiche per la registrazione dei marchi presso l'Ufficio della proprietà intellettuale o per il rilascio da parte dell'Ufficio stesso del certificato attestante tale registrazione, la domanda di autorizzazione all'uso del marchio può essere ugualmente trasmessa all'I. N. E. senza attendere la definizione di tali pratiche. In questo caso, basterà allegare alla domanda stessa un certificato del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, attestante l'avvenuto deposito dei marchi per la registrazione.

A pratica ultimata, le ditte provvederanno a notificare all'I. N. E. gli estremi del certificato di registrazione rilasciato dall'ufficio della proprietà intellettuale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Lodovica Molmenti Palazzi nel triste anniversario della morte del marito Senatore Pompeo Molmenti offre L. 100 per i restauri della Cappella del Rosario.

Vittorio Cini Senatore

L'elevazione del gr. uff. Vittorio Cini all'onore del laticlavio desterà certamente a Venezia un senso di viva e legittima soddisfazione.

Ferrarese di nascita, Vittorio Cini è tuttavia nostro concittadino non soltanto perchè da molti anni egli ha fissato a Venezia il suo domicilio, ma perchè in Venezia egli ha legato il suo nome ad un complesso cospicuo d'opere e d'iniziative, che costituiscono parte notevole di quello sforzo titanico, che la città nostra ha compiuto e sta compiendo, sotto gli auspici del Littorio, per adeguarsi al ritmo della rinnovata vita italiana, ed alle altissime funzioni che il dovere nazionale le impone.

Venezia perciò reclama il diritto di plaudire alla nomina di Vittorio Cini come ad un evento felice per la città e come ad un altissimo riconoscimento dei suoi meriti non comuni di realizzatore, di industriale, di bonificatore.

Non va infatti dimenticato che, con la creazione della Società di Navigazione «San Marco», e con la successiva fusione di questa con altre imprese marittime dell'Adriatico nel grande organismo, che dal nostro mare ha preso il nome augurale, Vittorio Cini ha avuto merito principalissimo nella rinascita marinara del nostro porto, realizzando conquiste per molti anni invano vagheggiate e invocate; che egli è stato il creatore e l'animatore della Società di Navigazione Interna; e che, chiamato a presiedere la Società del Porto Industriale di Marghera, Vittorio Cini ha portato in quella gigantesca creazione del genio veneziano moderno quello spirito pratico e nello stesso tempo idealistico, quella sua pronta percezione dei bisogni dell'oggi, quella sagace previsione di un domani più grande, ch'egli ha già vittoriosamente affermato in altre imprese, le quali, in diverse parti d'Italia, debbono a lui un vigoroso impulso o addirittura la rigogliosa esistenza.

Uomo di vasta e raffinata coltura, amante di ogni cosa bella, Vittorio Cini rappresenterà degnamente in Senato la grande tradizione degli uomini che, dalla pratica degli affari e dall'ardito realismo delle industrie, sanno assurgere alle più nobili idealità dello spirito.

La visita di Antonio Maraini alla Mostra rotativa sindacale

Ieri alle ore 18 il comm. Antonio Maraini, Commissario del Sindacato Nazionale degli Artisti ha visitato la Mostra rotativa d'arte ordinata dal locale Sindacato Belle Arti in campo della Guerra.

Ricevuto dal fiduciario Teo Gianniotti e ossequiato da tutti i visitatori, il comm. Maraini espresse il proprio compiacimento per la felice iniziativa, augurando che la stessa abbia ad apportare ai più lieti risultati; quindi s'intrattenne a lungo nella sala visitando minutamente ogni opera esposta.

Istituto Fascista di Cultura

Liriche di Pascoli

Domani sera, alle 21, all'Ateneo, la prof. Guglielma Giardini-Boschetto, del R. Liceo di Rovereto, dirà alcune liriche di Giovanni Pascoli opportunamente scelte per illustrare il verso del poeta romagnolo: «Cantalo quello che nel cuor ti duole».

La distinta signora premetterà alla lettura uno studio inteso a collegare e interpretare tali liriche come organica espressione del dolore e dell'orrore ispirati al Pascoli dalla malvagità umana, e come esaltazione del fraterno pietoso amore fra gli uomini, che sono sempre infelici.

Questa conferenza, con la quale si chiude il «periodo» di gennaio, presenta quindi un carattere e un'attrattiva del tutto particolari.

Il vincitore della "Balilla,,

L'altra sera a palazzo Corner venne estratta la lotteria indetta dal Comitato Provinciale dell'Opera Balilla di Venezia.

Il numero estratto è il 03138 il quale fa vincere al possessore della cartella una nuovissima Fiat «Balilla».

Sappiamo che il fortunato possessore è il collega cav. uff. Steno Catasso redattore del «Gazzettino» il quale si è subito affrettato ad avvertire della vincita il comitato in oggetto.

Corsi di cultura religiosa per maestra

La prossima lezione sarà tenuta dal R. Prof. G. Marchetti (Cerimoniere Patriarcale) giovedì 25 corr. alle ore 17.30 a Palazzo Papafava, Ponte della Guerra.

Il prezzo delle uova

Il Municipio, con riferimento alla deliberazione presa dalla Commissione mista per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo nella seduta del 15 dicembre 1933 presso il Consiglio Provinciale della Economia Corporativa, ha accertato che il prezzo massimo indicativo delle uova fresche è di lire 0.75 al paio con decorrenza da mercoledì 24 m. c.

Danze al Dopolavoro Monopoli

Dato il vivo successo ottenuto nei due trattenimenti danzanti tenutisi il 20 e 21 corr. nella bella sala del Dopolavoro Tabacchi ai Tre Ponti, i trattenimenti si susseguiranon sabato 27 dalle ore 21 alle 1 e domenica dalle 15 alle 20.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Gruppo privati delle Imposte di Consumo L. 408; Gruppo funzionari, impiegati e commessi comunali delle Imposte di Consumo lire 427.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Femminile di Cannaregio

Hanno offerto per le Opere Assistenziali: Emma ed Angela Pasqualy L. 50; Maria Ridottolo 10. La co.ssa Carlotta Leonardi e la sig.na Ines Masatto N. 100 poullover di lana. Il dott. Eugenio Seraval un pacco indumenti per l'armadio dei povei.

La Fiduciaria gratissima ringrazia.

Gruppo di Lido

Il Commissario ringrazia sentitamente la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi per l'offerta di lire 500 a favore dell'Ente Opere Assistenziali di Lido.

Gruppo di Cannaregio

Il Segretario Federale su proposta del Fiduciario, ha nominato il rag. Adolfo Cinganotto Vice-Fiduciario di questo Gruppo e il camerata Carlo Rumor membro della Consulta.

Comando Federale Fasci Giovanili

Fascio Giovanile di Favaro Veneto. — Il Comandante Federale ha accettate le dimissioni del sig. Antonio Benedetti, Comandante del Fascio Giovanile di Favaro Veneto, ed ha chiamato a sostituirlo nella carica stessa il sig. Sartorello Giorgio.

Il Comandante Federale ha ringraziato il camerata Benedetti per l'opera svolta in favore del Fascio Giovanile di Favaro.

Opera Nazionale Dopolavoro

Proroga concorso canzonette

La Direzione Generale dell'O. N. D. comunica che per aderire alle richieste di molti interessati ha deciso di prorogare al giorno 28 febbraio p. v. il termine di scadenza del Concorso per canzonette da ballo.

Comunica, inoltre, che ha indetto per i giorni 23 e 24 marzo c. a. il I.o Torneo Nazionale Violinistico, affidandone l'organizzazione al Dopolavoro Provinciale della Spezia.

Al torneo potranno partecipare i soli violinisti e le violiniste che abbiano conseguito il diploma di Magistero in violino presso nu Regio Conservatorio o Scuola Musicale pareggiata e che non abbiano superato il 35.o anno di età, che siano di nazionalità italiana e che siano iscritti all'O. N. D. per l'Anno XII.

Per il bando-regolamento ed ogni qualunque altra informazione gli interessati dovranno rivolgersi al Dopolavoro Provinciale della Spezia, Via da Passano 3.

Riduzioni cinematografiche

Nella giornata d'oggi, oltre al Cinema «Accademia» dell'O. N. D. i seguenti locali della S. A. Pittaluga concederanno le consuete facilitazioni ai dopolavoristi: Rossini, Olimpia.

Sindacato Fascista Chimici della Venezia Euganea

Si è riunita, domenica scorsa, la assemblea del Sindacato Chimici della Venezia Euganea nella sede dei Sindacati a Venezia, S. Fantin. Sono intervenuti il comm. prof. Amedeo Pelli in rappresentanza della Confederazione dei Professionisti ed Artisti, il Segretario Interprovinciale, i Fiduciari delle Provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso Venezia, Verona e Vicenza, i membri del Direttorio e molti soci.

Letta la relazione morale e quella finanziaria, i bilanci sono stati approvati alla unanimità.

Nella discussione sulla Relazione morale sono state prese in esame questioni riguardanti le modifiche al Regolamento per la professione di chimico e la tariffa professionale.

Procedutosi poi alla nomina del nuovo Segretario e Direttorio Interprovinciale, sono stati eletti: A Segretario il dott. Niccolò Spada di Venezia; a membri del Direttorio: Berra dr. Pietro di Rovigo, Crepaz prof. dr. Enrico di Padova, Muraro dr. Francesco di Vicenza, Perera dr. Celestino di Belluno, Tramontini dr. Tullio di Treviso, Vianini dr. Guglielmo di Verona e come rappresentante della Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra il dr. Domenico Narduzzo di Venezia.

A Revisori dei conti il dr. Guido Dall'Acqua, il dr. Plinio di Bernardo e il dr. cav. Giuseppe Leonardi.

Milizia Universitaria

Corso Allievi Ufficiali

Tutti gli allievi Ufficiali inscritti al primo corso devono trovarsi domani 25 corrente alle ore 8.45 precise a Ca' Foscari per lezione teorica. Uniforme ordinaria.

Corso Allievi Capi Squadra

Tutte le CC. NN. inscritte al Corso Allievi Capi Squadra devono trovarsi domani 25 corr. alle ore 8.45 precise a Ca' Foscari per lezione teorica.

Uniforme ordinaria.

Venezia sul percorso delle "Mille Miglia,,

E' stato approvato in questi giorni dalla Commissione Sportiva del Reale Automobile Club d'Italia il nuovo regolamento della Coppa delle Mille Miglia che è quest'anno alla sua ottava edizione.

Per l'istituzione del giro automobilistico d'Italia, che si correrà quest'anno per la prima volta, la Coppa delle Mille Miglia acquista una fisionomia nuova con più spiccate caratteristiche di gara di velocità per macchine da corsa in quanto il nuovo regolamento, oltre a subordinarsi alle nuove direttive internazionali, sia nel campo industriale come in quello sportivo, non favorisce come per il passato le automobili utilitarie e quelle a guida interna. Escluse in tal modo molte suddivisioni in categorie la gara risulterà più semplice e chiara comprendendo essa le sole vetture della categoria sport divise in cinque classi: fino a 1100 cc., 1500 cc., 2000 cc., 3000 cc. ed oltre 3000 cc.

Le varianti al percorso sono due e precisamente la prima nel primo tratto porterà le vetture da Brescia a Piacenza invece che a Parma (sempre passando da Cremona) dove i concorrenti giungeranno dalla Via Emilia invece che da Casalmaggiore, la seconda nella zona veneta che subisce un radicale mutamento d'itinerario.

Negli scorsi anni, com'è noto, le vetture concorrenti alla Mille Miglia da Padova raggiungevano Treviso per la via più breve toccando appena ai suoi confini la Provincia di Venezia. Da Treviso proseguivano quindi per Feltre, Primolano e Vicenza di dove riprendevano la strada nazionale per Verona e Brescia.

In un primo tempo il Comitato organizzatore della gara aveva mantenuto l'itinerario veneto come per le passate edizioni, ma, poi, per il fattivo interessamento di S. E. Guido Beer, Prefetto di Venezia, aderiva al desiderio di Venezia, che la nostra Città cioè fosse inclusa nel percorso di questa gara che fino alla recentissima istituzione dei Duemila chilometri di Germania e del Giro Automobilistico d'Italia, era unica al mondo.

Così la più importante innovazione che reca il regolamento 1934 è quella comprendente il percorso della nostra Regione. I concorrenti da Padova raggiungeranno Venezia attraverso il Ponte del Littorio per tornare subito a percorrere questa magnifica pista dirigendosi a Treviso per proseguire direttamente per Vicenza, Verona e Brescia.

La decisione della Commissione Sportiva del Reale Automobile Club d'Italia, di far disputare cioè una gara essenzialmente di velocità nei due sensi in una stessa pista, come avverrà sul Ponte del Littorio, è una nuova prova ed una nuova conferma della grandiosità e perfezione di quest'opera magnifica realizzata dal Regime Fascista. E non solo per l'opera in sè è una grande soddisfazione quella ottenuta da Venezia mediante il suo Prefetto, ma anche perchè tutto l'assieme della nuova grande arteria veneziana è riconosciuto atto ad una prova sportiva di sì grande importanza, come, ad esempio la magnifica illuminazione che consente appunto ai bolidi in corsa di transitare di notte in direzioni opposte.

Quest'anno quindi i veneziani amanti degli sport motoristici rimarranno a casa loro per assistere al passaggio dei corridori, essendo chiamati ad applaudire i campioni nella loro stessa Venezia in un giorno in cui il Ponte avrà una nuova inaugurazione: quella dell'automobilismo sportivo.

L'arrivo della "Calitea,,

Oggi alle ore 15 proveniente da Trieste giungerà a Venezia la motonave *Calitea* reduce da Alessandria d'Egitto la quale ripartirà alle ore 17 per Trieste.

STATO CIVILE DI VENEZIA

23 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 5
Denunciati morti: 2 - Totale: 9
MATRIMONI: 2
MORTI: 5

Decessi: Bonarini Obici Maria di anni 67, ved. civile; Mattana Ballarin Antonietta 75, con. cas.; Garizzo Giovanni 71, con. ricoverato; Bona Gaetano 58, cel. ricoverato; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Cazzadore Antonio, commerciante tessuti, con Idi Gemma, casalinga, celibi; Bianchin dr. Giuseppe, professore lingue, con Dell'Andrea Aureliana, civile, celibi.

Nozze Dell'Andrea - Bianchini

Iermattina alle ore 9 davanti all'altare della Nicopeja in Basilica San Marco si sono celebrate le nozze della signorina Augusta Dell'Andrea, figlia del nostro indimenticabile collaboratore Angelo Dell'Andrea, col rag. prof. dott. Giuseppe Lorenzo Bianchini.

Celebrò il rito il fratello dello sposo, Padre Gesuita, che rivolse agli sposi alcune affettuose parole. Furono testimoni per la sposa il colonnello del Genio Sforzini Pierotti e per lo sposo l'avv. Angelo Bianchini.

Rallegramenti ed auguri.

Importazioni merci francesi

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Con recenti provvedimenti ministeriali a datare dal 16 corrente è stata subordinata a permesso ministeriale, da richiedere dagli interessati per il tramite dei Consigli dell'Economia Corporativa la importazione delle seguenti merci francesi ed algerine, per le quali è stato stabilito il contingentamento: olive fresche, filati di lino, semplici: greggi, lisciviati o imbianchiti tinti, tessuti di lino, macchine utensili, macchine agrarie, macchine per fabbricazione carta e cartoni, macchine per legare i libri e i registri, macchine per le industrie grafiche, escluse quelle per fondere caratteri e comporre, carbone coke, acido nitrico, colla di pesce, vera o falsa (gelatina), tavole, sacchi, bandine o mappette, croci, tappeti, coperte e soppedanei, di pelli conce col pelo, berretti di feltro, di maglia, di velluto o di altro tessuto, senza guarnizioni o soltanto foderati, pettini e forcelle da testa, lieviti, semi non oleosi, budella salate.

Coi suddetti provvedimenti sono state altresi modificate le aliquote della tassa di licenza sui permessi di importazione per merci francesi ed algerine contingentate, fissate dal D. M. 8 luglio 1933 e sono state stabilite le aliquote per altre merci.

Le domande di permessi d'importazione per le nuove merci contingentate per il trimestre in corso dovranno pervenire al Ministero per il tramite del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, improrogabilmente entro il 29 corrente mese.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 22 gennaio 1934 XII.

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 4. Totale 35; arrivati n. 2; partiti n. 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2237 varie 785. Totale tonn. 2972.

Imbarcate rinfuse tonn. 621; varie 135. Totale tonn. 756.

Carri caricati n. 196; scaricati 62 Totale 258.

Camions caricati n. 52 con tonn. 330.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 70 uomini 694. Ore lavorative: 8 Tempo sereno.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

Cronache della "Fenice,,

In attesa di "Falstaff,,

Come abbiamo annunciato, avrà luogo domani sera alla Fenice l'attesissima prima rappresentazione di *Falstaff*, la purissima gemma verdiana, che verrà offerta in un'edizione pregevolissima, alla preparazione della quale il M.o Giuseppe Del Campo va dedicando da parecchi giorni le sue più assidue ed amorose cure.

Falstaff, ultima in ordine cronologico delle opere scritte dal Verdi, è stata rappresentata, com'è noto, alla Scala per la prima volta la sera del 9 febbraio 1893 ed ha avuto quel trionfale successo che tutti sanno. Il pubblico andò in delirio davanti al nuovo linguaggio della musica e chi volesse sfogliare le due pubblicazioni edite dalla Casa Ricordi per raccogliere quanto i giornali ebbero a dire intorno ad *Otello* e a *Falstaff*, ben potrebbe convincersi come all'entusiasmo del pubblico corrispondesse quello fervidissimo della critica più riverita.

Questo in Patria e questo al di là delle Alpi. Basti citare il giudizio del Bellaigue, uno dei più autorevoli critici francesi del tempo, il quale parlando di *Otello* e di *Falstaff* nella *Revue des deux mondes* ebbe ad esprimersi in tale maniera: « *Otello* e *Falstaff* sono i capolavori del Maestro per ciò, principalmente, che sono le sue opere più uguali e più unite. La verità non si accontenta più di gettarvi sprazzi di luce o di affermarsi con colpi violenti; essa illumina tutto, risuona dovunque. Qui non vi sono lacune, o vuoti; non tentativi od errori.

La musica fu definita come il rapporto fra il suono e l'anima. Ebbene: Verdi non doveva terminare la vita senza aver afferrato e manifestato tale rapporto nella sua infinita grandezza e nelle sue infinite particolarità... E' questo il miracolo supremo ».

Il desiderio di comporre un'opera comica era stato più volte manifestato dal Verdi. Una sola volta egli aveva tentato il genere scherzoso affidandosi alla musa del Romani che gli aveva affidato il libretto del *Finto Stanislao* ovvero *Un giorno di regno*. S'era messo al lavoro con un'immensa gioia nel cuore mentre la vita gli stava tendendo un agguato. La più terribile tra le sciagure domestiche si abbattè nella sua casa, il maestro perdette in brevissimo tempo due figlioli e la moglie, e la necessità di tener fede all'impegno contratto col proprio editore, lo costrinse a comporre tra le lagrime un canto che avrebbe dovuto gettare al pubblico la fresca onda della più abbandonata gaiezza. L'opera rappresentata alla Scala la sera del 5 settembre 1840 ebbe a cadere clamorosamente e ciò addolorò in tal guisa il giovane maestro ch'egli manifestò il proposito di abbandonare per sempre la musica di teatro. Per fortuna il suo impresario Merelli lo trasse dal suo divisamento, aiutato poco dopo dal trionfale successo del *Nabucco*. Per cinquanta anni di seguito e in più di 25 spartiti Giuseppe Verdi cantò le passioni degli uomini: gli odi e gli amori, intrisi di sangue e suggellati dalla morte e finalmente per mano di Arrigo Boito si vide aperte le vie del sorriso.

E il libretto di *Falstaff*, che il Boito aveva tolto dalle *Allegre comari di Windsor* di Shakespeare, ispirò al maestro l'opera sua più italiana, più pura e più aperta alle nuove possibilità dell'arte.

Conosciuta la commedia ed innamoratosene, il Verdi si diede a tutt'uomo a musicarla senza però annunciare ad alcuno nè l'argomento dell'opera, nè i caratteri della sua musica nuova. Solo quando lo spartito venne coronato con la parola fine, il maestro invitò a pranzo all'Albergo Milano gli amici più cari. Nessuno sapeva il perchè di quell'invito che aveva assunto una forma pressochè ufficiale; ma allo spumante Arrigo Boito s'alzò e levando il bicchiere pronunciò le parole sibilline: « Bevo alla salute del pancione! ». Tutti si guardarono attorno e allora la moglie di Verdi spiegò l'arcano alla signora Ricordi che le stava al fianco e così la notizia si diffuse.

L'opera d'arte apparve, com'è noto, un vero e proprio miracolo e questo per la elevatezza della concezione lirica, per la foga giovanile del suo linguaggio, per la sua tempra sana e robusta, dovuta ad un equilibrio intellettuale di cui sino allora non s'era forse avuto un esempio. Di tale nobiltà e di tale purezza lo stesso Verdi fu sì compreso da esprimere più volte il parere di togliere dallo spartito la famosa cabaletta: *Quand'ero paggio del Duca di Norfolk*, perchè pur recando nella commedia una nota nostalgica, facile, snella e di effetto sicuro, guastava in certo modo l'avviamento logico del discorso musicale verso la beffa ch'è lo scopo di tutta la commedia shakespeariana.

Senza dubbio il brano sarebbe migrato dallo spartito senza l'intervento del Boito il quale tagliò corto con la frase: « Lasciamola, che passerà benissimo e sarà utile ». Difatti il pezzo è tra i più popolari di tutto lo spartito.

Falstaff, come s'è detto, apriva non solo nuovi orizzonti al melodramma italiano ma si protendeva verso il futuro per certi tratti del suo linguaggio; tanto è vero che l'opera — nel gusto del gran pubblico — è ancor più apprezzata ai nostri giorni di quanto non lo sia stata nel tempo del suo trionfale battesimo. Anche questo il Verdi sapeva; tanto è vero che quando l'editore gli chiese quale compenso volesse per la sua opera, l'immortale maestro domandò solo 200.000 lire. — Così poco? — aggiunse l'editore, e Verdi rispose: — Sì, perchè passeranno molti anni prima che questa opera vi renda.

Non appena *Falstaff* ebbe ottenuto il suo primo successo, l'opera passò trionfalmente nella stessa edizione concertata e diretta dal maestro Mascheroni e avente a protagonista il celebre basso comico Pini Corsi, al « Carlo Felice » di Genova, al Costanzi di Roma, al Comunale di Trieste, all'Imperiale di Vienna e la sera del 2 maggio dello stesso anno venne rappresentata alla nostra Fenice dov'ebbe, come ovunque, onori trionfali.

Falstaff verrà offerto ancora una volta domani sera al pubblico veneziano in una edizione che resterà indubbiamente memorabile negli annali della nostra Fenice. Il Maestro Giuseppe Del Campo vi ha prodigato tutta la sua intelligenza di concertatore e tutta la sua ardente passione d'artista. Per vincere questa nuova nobilissima battaglia egli può avvalersi di mezzi eccellenti: un'orchestra agguerrita, un coro preparatissimo e un assieme di solisti di gran classe, tra i quali domina Mariano Stabile che vivrà i casi di Falstaff, come il più celebrato interprete vivente dell'immortale creatura verdiana. Il famoso « quartetto delle donne » sarà costituito da Maria Zamboni la trionfatrice dell'ultima edizione di *Mefistofele*, da Elena Morini che il pubblico ha sì calorosamente applaudito nel *Segreto di Susanna* e nel *Finto Arlecchino*, da quell'eletta cantatrice ch'è Elvira Casazza e da Carmen Tornari già ammirata nel *Crepuscolo degli Dei* e in *Mefistofele*. Tra gli altri interpreti vanno particolarmente notati il tenore Nino Ederle, il baritono Borgonovo, sì acclamato in *Don Pasquale* e nel *Segreto di Susanna*, e Romeo Boscacci e Aristodemo Bregola e Franco Zaccarini.

Pienamente giustificata è quindi l'attesa del pubblico che si fa di giorno in giorno più viva.

Ricordiamo che la rappresentazione è per gli abbonati in turno B.

* * *

Iersera *Il Segreto di Susanna* di Ermanno Wolf-Ferrari, *Il finto Arlecchino* di G. F. Malipiero e *La baronessa di Carini* di Giuseppe Mulè, rappresentatesi per l'ultima volta furono molto ammirate dal pubblico e procurarono calorosissimi applausi agli interpreti tutti e specialmente ad Elena Morini, a Fidelia Campigna, a Nino Piccaluga, al tenore Perulli, al baritono Borgonovo e al baritono Roggio, che dovettero tornare molte volte sul proscenio col M.o Del Campo e con tutti i loro compagni, fatti segno alle feste più liete.

Il clamoroso successo di "Fiamma,,

del m. Ottorino Respighi

ROMA, 23

Serata eccezionale al Teatro Reale dell'Opera, per la prima rappresentazione de «La fiamma», opera nuovissima del Maestro Ottorino Respighi su libretto di Claudio Guastalla. Il teatro era gremitissimo in ogni ordine di posti. Erano presenti il Re, la Regina, la Principessa Maria di Savoia, il Duce, le alte cariche dello Stato e del Regime pressochè al completo, numerosi accademici e critici provenienti da ogni parte d'Italia.

L'opera è stata seguita con vivo interesse ed ha riscosso un successo clamoroso, ma soprattutto sincero, che ha culminato in otto chiamate alla fine del primo atto, sette al secondo e nove al terzo. L'eletto pubblico ha forse apprezzato maggiormente il complesso orchestrale e tutta la parte corale, cosicchè la seconda scena del terzo atto nella cattedrale è stata quella che ha riscosso i più sentiti consensi. In complesso dunque un successo che ha riconfermato ancora una volta le qualità dell'illustre musicista, che vedrà certamente coronata da applausi la sua opera anche sui palcoscenici esteri. L'orchestra, sotto la direzione dell'autore, ha contribuito al successo e con essa la Buades, la Laura Pasini, il Minghetti e lo Zangonara. Magnifica la messa in scena; perfetti ed affiatati i cori.

GOLDONI

Un pubblico assai folto ha seguito iersera «La principessa della Czarda» di Kalman che la compagnia «La Gaudiosa» ha rappresentato schierando tutti i ruoli della sua numerosa formazione.

Applausi calorosi anche a scena aperta hanno salutato la graziosa ed elegante soubrette Nanda Bassi, la soprano Lia Folly, il tenore Dino Bona, il brillantissimo Ernesto Garuffi.

Questa sera «Eva» di F. Lehar.

Il Trio del Conservatorio di Firenze

alla Società del Quartetto

La Società Venezia del Quartetto comunica il programma del 4.o concerto sociale che avrà luogo giovedì 25 corrente alle ore 21.15 nella Sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello esecutore il Trio del Regio Conservatorio di Firenze.

Beethoven: Trio in Do min. op. 1 n. 3; Castelnuovo-Tedesco: Trio in Sol min. (1933 inedito); Haydn: Trio in Sol; Mendelssohn: Trio in Re min. op. 49.

Vasa Prihoda al "B. Marcello,,

Le manifestazioni musicali, indette dall'O. N. D. L. incontrano sempre più il favore del pubblico. Infatti iersera non era cosa facile il poter prendere posto nella sala del «Benedetto Marcello», data l'enorme folla che la stipava e che gremiva anche le stanze adiacenti. Il IV.o concerto portava il nome del violinista Vasa Prihoda, artista che va per la maggiore, ben noto in Italia, e in particolare, a Venezia che lo ricorda in parecchie fortunate esibizioni.

Il Prihoda s'è presentato con un programma vario e compilato secondo sani criteri artistici; ma non tutte le musiche ch'egli ha eseguito s'attagliano al suo temperamento artistico, piuttosto esuberante e portato a musiche trascendentali, basate su un virtuosismo tutto proprio del concertista di classe. Ma non vogliamo dire con questo ch'egli non abbia suonato con molta castigatezza, e con senso dello stile la ben nota «Ciaccona» di Vitali, e la Sonata op. 30 di Beethoven. L'uditorio lo ha vivamente ammirato ed applaudito con calore e convinzione nel «Trillo del Diavolo» di Tartini, e specialmente nella cadenza superata con grande bravura, con intonazione impeccabile. Padrone assoluto dello strumento apparve nel temibile concerto in «re maggiore» di Paganini, composizione creata a bella posta per mettere in luce tutte le qualità dello strumentista. Note doppie, ottave, trilli, flautati, passi di pura tecnica violinistica sono il compendio, diremo meglio il contenuto di questo capolavoro del genere; capolavoro che sotto l'arco sicuro e l'agilità del Prihoda, risultò di una chiarezza assai significativa. E la sua nobile fatica ebbe per premio: Acclamazioni, applausi che non finivano, con relative richieste di « bis », e di questi molti ne volle il pubblico.

Accompagnava al pianoforte con rara perizia il M.o Otto A. Craef.

Il concerto benefico

al "Benedetto Marcello,,

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 nella Sala del Civico Conservatorio « Benedetto Marcello » avrà luogo un concerto vocale-istrumentale i cui introiti andranno devoluti a beneficio del Comitato iniziative benefiche dell'Istituto Cavagnis.

Saranno interpreti la signora Annita Cipollato Rosada soprano, la sig.na Maria Carcano soprano e il cav. Giovanni Pittau all'organo.

Maestro Direttore sarà Don Luigi Vio. Il programma, ricco ed interessante, comprende tra le altre opere di T. L. Viadana, di P. L. da Palestrina, del Pergolesi, del Cavalli, del Franck, oltre a «La Passione» per soli, coro ed organo sulle intonazioni del Laudazio 91 di Cortona (sec. XIII) interpretata da Fernando Liuzzi.

Secondo concerto scolastico

Un gruppo di giovani musicisti ha dato nella granda sala dell'Istituto magistrale nei giorni 20 e 21 per le due sezioni della scuola un concerto istrumentale di musica da camera italiana e straniera.

Composizioni leggere e gravi di pianoforte furono eseguite dalle allieve dell'istituto Clara Voltolina e Gabriella Ortolani, dalla sig. Nora Bettini e dalla sig. Maria Zambon. Scarlatti, Martucci, Gualdo dei nostri, Levine, Chopin, Listz degli stranieri furono presentati in pezzi di vario stile eseguiti con vero senso d'arte nelle parti brillanti come in quelle patetiche, sentimentali.

Due giovani noti al pubblico veneziano diedero un magnifico saggio attraverso Tschaikowski, Pugnani Kreisler, Koeler e W. Mozart. Trattasi del violoncellista Edoardo de Colle e del violinista Enzo Rota che in «soli» ed in «trio» misero nel più brillante rilievo le varie composizioni.

Il concerto fu preceduto da un breve discorso illustrativo del Preside Rota che parlò della natura degli strumenti e delle qualità degli autori e dei pezzi prescelti. La sala fu nei due giorni affollatissima ed i molti autorevoli invitati presenti plaudirono alla bellissima manifestazione d'arte che è ormai fra le simpatiche tradizioni dell'Istituto magistrale.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. Riposo.
GOLDONI — Ore 21: «Eva».
MALIBRAN. — Ore 16.30 proiezioni di «Igloo» di alto valore scientifico e drammatico. Nel Varietà la Compagnia Revue Max.
ROSSINI — ore 15: repliche trionfali di «Villafranca» di G. Forzano ed interessante spettacolo di Varietà. Prezzi normali 2, 4. 6. Valide tutte le riduzioni.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Il Principe ribelle» con Jvan Mosjoukine e Tania Fedor parlato italiano.
OLIMPIA. — «Prendimi con te» — inter.: Magda Schneider. Parlato italiano.
NAZIONALE. — Ore 16: «Il prigioniero di Magdemburgo» parl. ital. con Dorothea Wieck, Hans Stuwe.
ITALIA — Ultimo giorno a prezzi popolari L. 1 e 2 «Pellegrinaggio» supercolosso Fox parlato italiano interpr. Henrietta Krosman.
MASSIMO. — « Senza nome » dal romanzo Oliviero Twist col bambino prodigio Dichie Moore.
S. MARCO — Ultimo giorno «Piroscafo di lusso» grandioso successo! Domani «Jennie» film di arte.
MODERNO. — Ore 16 «Sparviero in Frack» drammatica vicenda con T. Petrovich Parlato italiano
O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Gli uomini... che mascalzoni» parlato italiano protagonisti Lia Franca, Vittorio De Sica, Cesare Zoppetti.

Riunione del Comitato Veneto

delle Assicurazioni Popolari

Nella sala delle riunioni del Consiglio Provinciale dell'Economia, gentilmente concessa, ha avuto luogo una seduta del Comitato Veneto Esecutivo delle Assicurazioni Popolari. Presiedeva il gr. uff. ing. Beppe Ravà, Presidente del Comitato; erano presenti: il dott. Scorzon in rappresentanza del Segretario Federale, il gr. uff. dott. Pozzi e il co. Correr, Ispettori Superiori dell'Istituto Naz. delle Assicurazioni, il cav. Chiarini, Ispettore Compartimentale dell'I.N.A., il cav. uff. dott. Antenore Marini, Segretario Generale del Comitato.

Il Comitato ha esaminato i risultati dell'annata 1933 nei confronti del 1932, che si identificano con una raccolta di capitali nella forma Popolare che nella regione Veneta è passata da L. 15.325.000 del 1932 a L. 26.121.000 del 1933. Le provincie figurano secondo i dati seguenti:

Annata 1932: Venezia quote n. 4602, capitali . 5.437.100; Verona quote n. 350, capitali L. 445.900; Vicenza quote n. 3003, capitali L. 3.395.447; Padova quote n. 1873, capitali L. 2.072.076; Treviso quote n. 414, capitali L. 533.633; Udine quote n. 1862, capitali 2.326.469; Belluno quote n. 203, capitali L. 273.055; Rovigo capitali L. 842.827.

Annata 1933: Venezia quote n. 5745, capitali 6.769.232; Verona quote n. 3551, capitali 4.497.330; Vicenza quote n. 3804, capitali L. 4.054.855; Padova quote n. 3520, capitali 4.053.058; Treviso quote n. 1439, capitali 1.684.109; Udine quote n. 3001, capitali 3.513.761; Belluno quote n. 812, capitali 913.835; Rovigo capitali 1.085.246.

E' questa una nuova testimonianza della forza di penetrazione dell'Ente ed è espressione di quell'opera di educazione sociale che si realizza sempre più diffusamente attraverso le Assicurazioni Popolari.

Speciale attenzione portò il Comitato sulla realizzazione già avvenuta nella raccolta delle A. P. fra i Dopolavoristi e, data la collaborazione delle aziende industriali che si svolge in occasione delle riunioni di propaganda e data la diligenza delle trattenute dei premi di assicurazione sulle paghe, viene proposto di assegnare n. 14 medaglie d'oro, 74 d'argento e 94 di bronzo ad altrettante industrie della regione Veneta, in segno di riconoscimento del Comitato per la collaborazione accordata. Negli ultimi quattro mesi del 1933, vennero raccolti fra i dopolavoristi n. 6900 contratti per un complessivo di oltre 8 milioni di capitali sottoscritti.

Il Comitato esaminò il problema della propaganda a favore dei domestici e venne approvato il piano di azione per far sì di facilitare l'adesione di detta categoria per la quale è quanto mai opportuna e possibile la sottoscrizione della polizza Popolare. Venne poi presa in considerazione la propaganda nell'agricoltura; le persone addette a questa branca di attività nazionale sono ancora assenti dalla pratica delle Assicurazioni Popolari; eppertanto viene demandato ad una speciale commissione il riesame della organizzazione della esazione dei premi sottoscritti e l'adozione di cinema ambulante da affidare a speciali gruppi di propagandisti dell'Istituto per diffondere l'abitudine della previdenza popolare fra la benemerita classe degli agricoltori.

L'Ispettore Compartimentale, cav. Chiarini, diede relazione della visione del film di propaganda « Il Piave » nelle diverse città e borgate del Veneto, rilevando come ovunque il film sia stato accolto dal più vivo successo.

Si stabilì di indire nella primavera prossima una riunione del Comitato Regionale nella quale, oltre a premiare l'opera degli enti e persone che si dedicarono negli ultimi tempi alla propaganda, si stabilirà l'ulteriore linea d'azione da svolgere.

*

A completamento della notizia pubblicata alcuni giorni or sono riguardante la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di ridurre al 5 per cento netto il tasso di interesse da applicarsi sui prestiti che, a cominciare dal 1. gennaio 1934, verranno emessi sulla garanzia delle polizze di assicurazione, comunichiamo alcune nuove facilitazioni accordate dall'Ente stesso ai propri assicurati:

a) Agli assicurati che curino l'estinzione dei prestiti entro un triennio dalla concessione, e non li rinnovino anteriormente ad un anno dalla data di rimborso, verrà concesso un abbuono del mezzo per cento nei riguardi delle anticipazioni accordate al tasso ora vigente del 5 per cento netto, mentre resta immutato l'abbuono dell'1 per cento per i prestiti precedentemente concessi ad un tasso maggiore.

b) I prestiti destinati ad esclusiva copertura di quetanze insolute verranno accordati al tassa speciale del 4.50 per cento oltre la tassa di sovvenzione (tasso complessivo 4.865 per cento).

Furti in Chiesa e in canonica

a S. Erasmo

L'altro giorno il parroco di S. Erasmo ha denunziato ai RR. Carabinieri di Murano la sparizione di L. 180 che si trovavano nel cassetto dell'ufficio parrocchiale. Il parroco aggiunse pure che altri ammanchi in denaro vennero saltuariamente rilevati specie nella cassetta delle elemosine con un danno complessivo di circa mille lire.

Il parroco informò anche i carabinieri di essere venuto a conoscenza che certo Finotello Ferdinando, che aiutava il sacrestano nelle sue mansioni, si era fatto notare per essersi trovato con delle somme il cui possesso non doveva essere giustificato. I carabinieri perquisirono la casa dell'indiziato trovandovi un portamonete con poche lire ed una chiave con cui poterono agevolmente aprire il cassetto dello scrittoio ove il parroco aveva depositato la somma. Il Finotello, avuta notizia dei sospetti che gravavano su di lui, abbandonava l'isola.

Il "record,, di Perini

Perini Ettore, di 60 anni, senza fissa dimora, l'eterno ubriacone, si fece trovare iersera sotto la dolce brezza marina essendosi appisolato in Via Lepanto da dove, raccolto da passanti e da vigili, fu trasportato in un caffè. Qui, come non fosse stata sufficiente la copiosa quantità di bevande alcooliche ingurgitate, supponendo i suoi soccorritori che si trattasse di un caso di assideramento, gli fu somministrato del cognac e del caffè allo scopo di farlo rinvenire.

Il Perini, vieppiù aggravato, venne poscia con la Croce Rossa condotto all'ospedale, dove venne sottoposto alla lavanda gastrica e ricoverato in sala di custodia. E' inutile dire che il Perini con questa aggiunge una nuova contravvenzione al « record » di 65 finora raggiunto!

La giornate del tritacarne

Quella d'ieri può chiamarsi la giornata del tritacarne: tanto la casalinga volle infierire con coloro che se ne servirono. Infatti Ruggero Palma, di 25 anni, abitante a Cannaregio 3108, nello spaccio carni Polacco a Cannaregio 2855, si ferì nell'adoperarla al dito medio destro. Guarirà in otto giorni. E un'altra vittima del tritacarne è Gino Albertini, di 35 anni, abitante a Castello 6778, che dovette essere ricoverato al nosocomio per asportazione parziale del dito medio destro. Guarirà in 20 giorni.

"Denti di lupo,,

Pettenò Florinda, di anni 27, abitante a San Marco 991, se non proprio i « baffi di spinoso », come canta il verso del Cirano, ha senza dubbio i « denti di lupo ». Tanto ch'essa seppe mordere in tal guisa lo sposo suo, certo Giorgio Colle, di 28 anni, da mandarlo lesto lesto all'Ospedale dove fu medicato per una ferita lacera al dito medio destro, giudicata guaribile in otto giorni.

A quanto pare l'alterco che si coronò con l'atto gentile della sposina trae le sue origini da semplici questioni di economia domestica.

Osti in contravvenzione

La squadra mobile ha ieri notte alle ore 1.20 fatto un sondaggio presso la trattoria di Nestore Moroni a Cannaregio 1906 constatando che alle ore 1.30 si smerciavano bevande alcooliche.

Pochi istanti dopo recatasi invece lo stesso squadrone al Caffè Europa ai Ss. Filippo e Giacomo trovò alcuni clienti che si accingevano a bere un «grappino». Poichè tale possibilità è concessa solo fino alle ore 22 il proprietario del caffè Paolo Chichmanian vuotò sul pavimento l'alcool incriminato; l'atto notato però dagli agenti, aggravò vieppiù la situazione del contravventore.

Ambedue i fatti suesposti furono denunciati all'autorità giudiziaria.

Due infortuni in piroscafo inglese

Il macchinista Giuseppe Dadies di 50 anni imbarcato sul piroscafo inglese «Sea Rambler», ormeggiato ai Sylos mentre scendeva le scale di macchina scivolò da alcuni gradini, riportando una contusione lombare guaribile in giorni 15.

Ed il marittimo Alfredo Moro di 45 anni abitante a S. Croce 118 urtato da un mastello di carbone, perduto l'equilibrio, precipitò da quattro metri d'altezza nella arca sottostante, fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Nel cantiere

Nel cantiere dell'Azienda il bracciante Domenico Marella di 48 anni abitante alla Giudecca 604, venne colpito da un sostegno di legno caduto da una fune ferendosi all'indice della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Lo spazzino e le carriuole

Lo spazzino Giovanni Cicci di anni 34 abitante alla Giudecca 971 in Fondamenta S. Giacomo mentre sospingeva due carriuole rimase impigliato col mignolo destro tra le barre. Guarirà in giorni 10.

Dalle scale di casa

Ieri alle ore 17 Chiara Stefani di 85 anni scendendo le scale di casa scivolò da vari gradini riportando una ferita lacera alla fronte per la quale dovette essere ricoverata all'ospedale ove fu giudicata con prognosi riservata.

Un blocco di carbone sulla testa

Mentre passava sotto una passerella intento allo scarico di carbone, il marittimo Zennaro Tranquillo di 24 anni abitante a Castello 2253 fu colpito da un blocco di carbone, che lo ferì al parietale sinistro. Guarirà in 8 giorni.

Cronaca di Mestre

Pro Ente Opere Assistenziali

Il Segretario Politico del Fascio ci prega di precisare che nelle offerta ieri pubblicata di lire 1117 fatta dagli impiegati della Cassa di Risparmio succursale di Mestre, sono pure incluse lire 520 fatte dagli impiegati della locale Esattoria consorziale.

Associazione Arma Artiglieria

Sono state iniziate le iscrizioni per il tesseramento Anno 1934. Gli associati già inscritti nel 1933 dovranno versare la quota di lire 15; gli ufficiali; lire 10 i sottufficiali, caporali e soldati e dà diritto a ricevere il bollino di convalida della tessera per l'anno in corso ed il giornale S. Barbara per tutto l'anno

I nuovi inscritti dovrano altresì aggiungere la tassa d'iscrizione che è di lire 5 per la spesa della Tessera la copia dello statuto e il distintivo Si rende altresì noto che la Sezione provinciale di Venezia sta organizzando una gita sociale a Roma da effettuarsi nella prossima primavera e vi potranno intervenire coloro che saranno in regola con le quote sociali. Le nuove iscrizioni e le quote si ricevono presso il camerata maresciallo Faletto Giuseppe in via Cattapon 55.

Assemblea Gruppo sott'ufficiali ex-combattenti

L'assemblea del gruppo sott'Ufficiali tenutasi nella sede sociale in via Palazzo riuscì numerosissima ed improntata al più schietto cameratismo.

Presideva il cap. cav. uff. Angelo Baso Presidente della Combattenti il quale portò il fervido saluto della grande famiglia combattentistica, compiacendosi dell'ottima organizzazione del gruppo Sottufficiali e facendo vivo elogio alla instancabile attività del Fiduciario signor Pietro Ferronato, che da nove anni con segno di fraterna dedizione, dirige il sodalizio, coadiuvato dai componenti la Presidenza. L'oratore inoltre comunica che il Direttorio Sezionale riconfermava a Fiduciario il sig. Pietro Ferronato, anche per il 1934 il sig. Mazza Armando a Segretario ed a nuova nomina di Cassiere il sig. Bello Gastone.

Prese quindi la parola il sig. Pietro Ferronato, il quale ringraziò il Direttorio dei Combattenti di Mestre per la fiducia dimostratagli ed aggiunse di accettare ben volentieri anche per quest'anno l'onorifico incarico, con l'augurio che il Sodalizio possa sempre affermarsi nella sua duplice azione di squisita fede patriottica e di mutua assistenza.

Passò quindi all'esposizione morale e finanziaria, che spiegò dettagliatamente ottenendo l'unanime approvazione dell'assemblea, e terminò il suo dire con un fervido ringraziamento ai suoi collaboratori.

Con la più schietta manifestazione di simpatia al cap. cav. uff. Angelo Baso ed ai rieletti, l'assemblea si sciolse inneggiando alla Maestà del Re e del Duce.

Investito da un'auto

Alle ore 10.50 di ieri certo Carnio Giovanni di Giuseppe di anni 38, abitante alla Gazzera n. 168, veniva accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava delle abrasioni alla coscia sinistra 3. medio, giudicandolo guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Il ferito dichiarò che qualche istante prima mentre transitava in bicicletta per via Rosa era stato investito da un'auto della quale aveva perfettamente riconosciuto il numero. Il ferito dopo le medicazioni ritornò al suo domicilio.

Furti di biciclette e di polli

Gasparini Enrico di Giovanni di anni 22, abitante in via Rana l'altra sera si era recato alla «Vida» dove nell'attigua sala si trovava pure una sua sorella che si era recata per ballare. Egli portava con sè oltre che la propria bicicletta anche quella della sorella e le appoggiò tutte e due fuori della porta. Quando ritornò constatò con sua sorpresa che un ignoto ladro aveva presa una delle due e precisamente la sua. Egli subì un danno di lire 450.

— La scorsa notte verso le 2.30 Casano Francesco di anni 32, abitante allo Squero, ubriaco fradicio si recava dai carabinieri dove voleva denunciare il patito furto della sua bicicletta, ma essendo nell'impossibilità di parlare date le sue condizioni, venne chiuso in guardina ed a sbornia ultimata disse che mentre si trovava nell'interno del Caffè Centrale gli era stata carpita la sua bicicletta. Senonchè l'accusatore venne intanto dichiarato in arresto e denunciato per ubbriachezza abituale ripugnante mentre in relazione al furto patito vennero iniziate indagini.

— Da parte di ignoti ladri vennero rubate a Cono Augusto abitante a Marocco 17 galline 1 gallo del valore di L. 130; a De Pieri Antonio fu Paolo di anni 48 abitante a Chirignago 14 polli del valore di L. 130; a Tessari Luigi abitante a Spinea 15 galline del valore di lire 120. Tutti i furti vennero denunciati.

Ritiro licenze di P. S.

Tutti gl'interessati che hanno fatto domanda di rinnovazione di licenze di P. S. sono pregati di passare presso l'ufficio di segreteria dell'Ufficio attraverso il quale inoltrarono la domanda, per ritirare il documento completato del visto.

MURANO

Furto nell'Osteria

Ignoti ladri valendosi della chiave d'ingresso che il proprietario soleva depositare in un sito nascosto entrarono alle cinque della notte 21 22 nell'osteria «da Giacheta» in Rio dei Vetrai a Murano forzando il cassetto da cui tolsero il contenuto in L. 180. Dei ladri nessuna traccia ancora.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 1.o al 15 gennaio nella cucina di S. Giovanni Evangelista: A Lire 1 N. 2544; semigratuite 0.50 N. 690. Totale 3234.

Tribunale di Venezia

Processo rinnovato

(Udienza del 23. - Sez. II. - Presidente: Venturi - Giudici: Pisani e Conti - P. M. Maglietta - Canc. Coniglio).

Il Pretore di Mestre condannava Giovanni Luigi Gregolin di Giovanni di anni 25 a due anni e 1000 lire di multa per l'imputazione di furto di una bicicletta, rubata a Mario Fabbris. Inoltre il Pretore dichiarava il Gregolin delinquente abituale. Il Gregolin però non si acquietava e ricorreva in appello, ove è comparso ieri difeso dall'avv. Gianquinto. Il Tribunale ha ordinato la rinnovazione del dibattimento.

A porte chiuse

In istato di arresto si presentano due soldati del 2.o reggimento Artiglieria da costa e precisamente i ventenni Emanuele Balia di Antonio e Italo Mazzolin di Tommaso. Essi sono imputati di aver commesso degli atti immorali una sera a S. Elena con una ragazza minore di 14 anni e per di più deficente. Il processo si è svolto a porte chiuse ed infine il Tribunale ha condannato il Balia a tre anni e tre mesi di reclusione ed ha assolto il Mazzolin per non aver commesso il fatto. Difensori avvocati Gigli e Berto dalla Rosa.

I funerali del col. Roncati

VICENZA, 23

Ieri mattina si sono svolti in forma solenne i funerali del compianto colonnello cav. uff. Amato Roncati, Comandante del Presidio di Vicenza.

Dinanzi alla abitazione dell'Estinto, si è radunata poco prima dell'ora fissata, una folla di popolo e numerose autorità, venute anche da altre città vicine.

Notammo: La Fanfara del Gruppo Rionale Fascista «De Vecchi», i bimbi degli Asili d'Infanzia, accompagnati dalle rispettive insegnanti, un reparto di Balilla Moschettieri, uno di Giovani Fascisti, reparti della Milizia forestale e della 42.a Legione, una Compagnia distrettuale, rappresentanza di Guardie di Finanza, Alpini, del 57.o reggimento Fanteria, un reparto di Carabinieri Reali, larga rappresentanza del Clero, ufficiali in congedo, il generale di Corpo d'Armata di Verona comm. Bobio, il gen. ispettore di Corpo d'Armata, gr. uff. Olivetti, S. E. mons. Vescovo era rappresentato da don Zanconato direttore dell'Ufficio Missionario.

Dietro al feretro, procedevano i congiunti dell'Estinto e le autorità: tra queste da notarsi il Vice Prefetto comm. Marigonda, il Seg. Fed. comm. Dolfin, il Podestà comm. Cebba, il Questore, il Preside della Provincia, il Presidente del Tribunale comm. De Luca ed altre personalità rappresentanti di istituzioni cittadine.

Dopo le esequie, nella chiesa dei Carmini, la salma procedette per il Cimitero, dove venne inumata.

L'auto-sciatoria Vicenza-Asiago

per le Tre Venezie e l'Emilia

VICENZA, 23

Domenica 28 gennaio avrà luogo la 1. Auto-Sciatoria Vicenza-Asiago organizzata dal Comitato Provinciale del Turismo con la collaborazione tecnica della Sede Provinciale del R.A.C.I. di Vicenza e degli Sci Clubs di Asiago e C.A.I. di Vicenza.

La interessante manifestazione promette di riuscire nel modo che si sono proposti gli organizzatori perchè ha suscitato l'interesse vivissimo degli automobilisti delle Tre Venezie e dell'Emilia. Da Verona, da Padova, da Vicenza, da Treviso, da Bologna, da Venezia e da altre città sono preannunciate adesioni alla bella gara indetta per diffondere sempre di più la passione dello sci fra gli automobilisti, non solo, ma anche fra le gentili signore e signorine perchè anche per loro vi sarà una gara individuale su un percorso appropriato.

Le inscrizioni alla manifestazione si chiuderanno venerdì alle ore 12 con la tassa di lire 20 per vettura e di lire 5 per ciascun sciatore o sciatrice. Si accetteranno anche fino alle ore 12 di sabato previo pagamento della doppia tassa di inscrizione.

La Famiglia **SAMMARTINI** profondamente commossa per l'unanime tributo di affetto e di cordoglio ricevuto per la perdita della sua dilettissima

Gerolama

ringrazia riconoscente quanti vollero esserle vicini e presero parte al suo immenso dolore.

Pieve di Soligo 22 gennaio 1934 XII

NOTIZIE RECENTISSIME

Le accoglienze ufficiali francesi

alla risposta tedesca

PARIGI, 23

Nei circoli governativi si conferma oggi l'impressione già raccolta ieri negli ambienti politici relativamente alla risposta tedesca al promemoria consegnato il 1.o gennaio a Berlino in nome del Governo francese. Questa risposta, a quanto si afferma nei circoli governativi, non porta affatto le controproposte che avrebbe potuto provocare il carattere conciliante del promemoria e le proposte sostanziali che vi erano contenute. Essa si limita a presentare, in modo cortese del resto, una argomentazione assai serrata mirante a sostenere le domande anteriormente formulate dal Reich. Inoltre essa pone al Governo francese un certo numero di questioni di cui alcune sollevano punti tecnici che sono attualmente sottoposti allo studio dei Ministeri della difesa nazionale.

Nella misura in cui gli avvenimenti politici interni glielo permetteranno, il Governo francese è deciso a far conoscere rapidamente il suo punto di vista su tale risposta.

Tutte le indicazioni che si possono dare sulle sue intenzioni non sono definitive perchè spetta al Consiglio dei Ministri di concretare i termini del nuovo «memorandum» francese. Nei circoli governativi francesi si è persuasi che la riunione dell'ufficio ristretto della Conferenza per il disarmo, che deve aver luogo il 10 febbraio a Londra sotto la presidenza di Henderson, voglia prender una decisione in ciò che concerne la riunione dell'ufficio completo. L'ufficio dovrà infatti pronunciarsi specialmente sul punto di sapere se una convenzione deve essere firmata senza la Germania e se la Conferenza deve decidere la continuazione dei suoi lavori.

Le Heimwheren viennesi

pronte ad ogni bisogno

VIENNA, 23

E' stata tenuta una riunione generale delle Heimwheren viennesi. Ad essa hanno partecipato circa quattromila uomini. Dopo averli passati in rivista, il vice-Cancelliere Fey ha tenuto un vibrante discorso nel quale ha detto fra l'altro che la rivista è stata fatta per constatare le eventuali deficenze e perchè tutte le Heimwheren siano armate e pronte ad ogni bisogno. Ha continuato dicendo che lo sforzo del Governo austriaco per la ricostruzione viene disturbato da «desperados» politici e che per ciò egli, su proposta di Stharenberg è stato incaricato da Dollfuss di reggere il Dicastero della sicurezza. (*Stefani*).

L'Austria ricorrerebbe alla Lega

Una nota a Berlino

LONDRA, 23

Secondo informazioni dei giornali di Ginevra, negli ambienti della Società delle Nazioni corre voce che il Cancelliere Dollfuss intenderebbe ricorrere alla Lega contro le minaccie nazional-socialiste invocando gli articoli 10 e 15. Secondo informazioni inviate al *Daily Telegraph* l'Austria ha presentato una nota verbale a Berlino chiedendo l'immediata cessazione degli intrighi nazional-socialisti e il solenne impegno di rispettare l'indipendenza austriaca.

La notizia della presentaziona di una nota austriaca a Berlino è riportata dalla *Porskhire Post* e da qualche altro giornale.

Parigi e il problema danubiano

Necessità di accordarsi con l'Italia

BUDAPEST, 23

Il *Pester Lloyd* scrive che le dichiarazioni di Suvich devono richiamare la massima attenzione anche dell'opinione pubblica ungherese, ed in primo luogo l'affermazione che l'indipendenza austriaca è una necessità imprescindibile per il destino dell'Europa. La stampa viennese pone altresì in rilievo che la visita di Suvich segue a breve distanza l'incontro Mussolini-Simon. Particolarmente importante dal punto di vista ungherese è di sapere se, per impedire l'Anschluss, la Francia è disposta ad accordarsi con l'Italia anche nelle questioni del bacino danubiano. Per la Francia la questione dell'Anschluss è di tale interesse che la necessità dell'accordo con l'Italia anche circa il problema danubiano segue automaticamente. Anche la conferenza di Zagabria dovrà rendersi conto che la Francia sarà difficilmente disposta a lasciarsi dettare la sua politica danubiana dalla Piccola Intesa.

L'attentato di Zagabria

La notizia censurata in Romania

BUCAREST, 23

La censura ha proibito la pubblicazione del telegramma recante la notizia dell'attentato commesso sta notte in territorio jugoslavo contro il diretto Vienna-Zagabria. Negli ambienti giornalistici corre voce che questo attentato è stato diretto contro Titulescu e Benes.

I tre Ministri della Piccola Intesa

giunti a Belgrado

BELGRADO, 23

Provenienti da Zagabria, i Ministri Titulescu, Benes e Yeftic con i loro seguiti sono arrivati a Belgrado ricevuti alla stazione da alti funzionari del Ministero degli Esteri, dal personale delle Legazioni cecoslovacca e romena e da numerose autorità.

Importante discorso di Acerbo

alla commissione di viticoltura

PARIGI, 23

Stamattina il Ministro italiano dell'Agricoltura e Foreste S. E. Acerbo si è recato a visitare il ginnasio italiano sito in via Nino Bixio. E' stato ricevuto dal direttore dagli insegnanti, dal vice console. Dopo aver fatto il giro delle aule ed essersi congratulato coi dirigenti per gli ottimi risultati ottenuti, il Ministro si è recato al Palazzo del Lussemburgo ove ha presieduto la riunione dell'ufficio centrale della commissione internazionale permanente di viticoltura alla quale hanno partecipato i rappresentanti di sedici nazioni viticole. S. E. Acerbo ha tenuto un importante discorso nel quale ha sottolineato le necessità di una intesa internazionale per un'efficace difesa degli interessi comuni ai viticoltori del mondo e ha messo in rilievo l'importanza dei compiti della commissione nel preparare il raggiungimento di soluzioni pratiche dei problemi vitivinicoli Il ministro ha messo poi in discussione la organizzazione del quarto congresso internazionale della vite e del vino che si terrà nei primi giorni di agosto a Losanna.

Questa sera alle 20.35 è partito per rientrare in Italia S. E. Acerbo

Un discorso di MacDonald

in difesa del Governo di coalizione

LONDRA, 23

I giornali annunciano che con un discorso a Leeds, MacDonald ha aperto stasera la campagna di propaganda per il Governo di coalizione nazionale, campagna che i principali Ministri svolgeranno nei maggiori centri dell'Inghilterra e della Scozia. Il *Daily Telegraph* pure insistendo sui risultati ottenuti dal Governo in questi ultimi due mesi, lo invita a perseverare con maggiore slancio per risolvere i problemi di politica interna e internazionale e rafforzare l'attuale forma di governo parlamentare. Ad analoghi concetti si ispira un editoriale della *Jorkshire Post* che di fronte al crescente impeto della tendenza fascista, e in genere antidemocratica, addita la necessità di un maggiore coordinamento fra i partiti che compongono il Governo di concentrazione ed insiste sopratutto perchè facendo più largamente partecipare la gioventù alla vita politica del paese, si evitano ulteriori defezioni dal campo democratico a quello fascista o socialista.

Una riunione tripartita

per il lavoro nelle miniere

GINEVRA, 23

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro ha deciso di convocare una riunione tripartita allo scopo di facilitare la ratifica simultanea della convenzione del 1931 sulla durata del lavoro nelle miniere di carbone. A questa riunione dovrebbe essere convocati la Germania, il Belgio, la Francia, l'Inghilterra, l'Olanda, la Polonia e la Cecoslovacchia. Il Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro ha inoltre esaminato il resoconto della recente sessione della commissione paritetica marittima.

I pagamenti tedeschi all'America

Un comunicato sul colloquio di Washington

WASHINGTON, 23

Dopo il colloquio svoltosi alla Casa Bianca tra Roosevelt e l'ambasciatore di Germania, Luther, è stato diramato il seguente comunicato:

«Il Presidente Roosevelt ha discusso con l'ambasciatore germanico circa i pagamenti dovuti agli americani da parte degli Stati, dei Comuni e delle Società tedesche, pagamenti che oggi sono stati per decreto passati alla Tesoreria germanica. Il Presidente ha chiesto nettamente che i creditori americani ricevano lo stesso trattamento che ricevono i creditori di altre Nazioni. Inoltre il Presidente ha espresso all'ambasciatore il suo desiderio di vedere stipulate relazioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Germania».

I perniciosi effetti sulla gioventù

dei precedenti regimi in Germania

MONACO DI BAVIERA, 23

Il *Voelkischer Beobachter* pubblica un articolo del consulente medico della direzione centrale della «Gioventù hitleriana» nella quale si afferma che un terzo della gioventù germanica non è pienamente efficiente. La causa andrebbe ricercata nel sistema economico liberalista dei precedenti regimi, per cui i lavoratori venivano considerati alla stregua di una merce. Il Terzo Reich invece considera ogni cittadino una particella biologica della Nazione e una parte del patrimonio nazionale.

Il rinvio dei Consigli nazionali

dei professionisti e artisti

ROMA, 23

La Confederazione dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti comunica di avere disposto, a seguito di superiori istruzioni e in considerazione dei nuovi compiti che le associazioni sindacali aderenti sono chiamate ad assolvere, che tutti i Consigli nazionali di categoria siano sospesi fino a nuovo ordine. In conseguenza anche i Consigli nazionali già convocati saranno rinviati ad epoca da destinarsi.

La delimitazione del confine

tra la Libia e il Sudan

LONDRA, 23

Sotto il titolo «espansione italiana in Africa» la *Reuter* dal Cairo informa che sebbene non vi siano formali negoziati in proposito, vi sono stati fra i Governi italiano ed inglese scambi di vedute per la delimitazione del confine fra la Libia e il Sudan. Tale delimitazione è resa possibile dalle operazioni di polizia compiute con successo dall'Italia nell'oasi di Cufra e lungo la zona di frontiera. Esisterebbe una certa divergenza circa la parte di confine a meridione del 22.o parallelo, ma essa è tutt'altro che insuperabile.

La condanna di un avventuriero

che ebbe rapporti con Stavisky

PARIGI, 23

Si è svolto in margine allo scandalo Stavisky, un processo che, salvo le debite proporzioni, presenta talune analogie per i fatti che lo hanno provocato con le truffe del famoso avventuriero. L'imputato, tuttora irreperibile, è un avventuriero di nazionalità incerta, tale Carlo Danowski, condannato nel 1925 per complicità in truffe a sei mesi di prigione e oggetto di un decreto di espulsione che, grazie ad alte protezioni, fu dapprima sospeso e poscia definitivamente revocato. Danowski mise a profitto la libertà d'azione che gli veniva in tal modo lasciata e con la complicità di un altro banchiere dall'attività sospetta, certo Cachard, fondò la Banca del Poitou Saona e Loira, istituto che per lungo tempo fu in stretto rapporto d'affari con lo Stavisky. Danowski organizzò tutta una serie di truffe; egli creò sulle rovine della Banca suddetta, che era fallita, una Banca provinciale di credito con sede a Parigi, in boulevard delle Cappuccine. La Banca successivamente cambiò nome e si chiamò di credito franco-romeno; infine nel gennaio 1928 assunse il nome di Banca commerciale di Francia. Le più gravi irregolarità presiedettero alla costituzione di tutti questi istituti. I fondi dei clienti furono dissipati, i titoli «lavati» e 20 milioni furono così, nello spazio di due o tre anni, sottratti fraudolentemente al pubblico risparmio.

Danowski aveva scelto come collaboratori certi Augusto Rabeyrolles, pregiudicato ben noto alla polizia, e un ex-postino che aveva il solo merito di chiamarsi Pierre Lavalle, nome che si prestava a confusione con quello dell'ex-Presidente del Consiglio, confusione che fu largamente sfruttata dai truffatori. Il Danowski fu prevenuto in modo misterioso del mandato di cattura che era stato sporto contro di lui e riuscì a passare la frontiera evitando l'arresto.

Il tribunale ha condannato ieri il truffatore al massimo della pena, 5 anni di prigione; Pierre Lavalle a 3 anni; Rabeyrolles a 4 anni; la moglie del principale imputato, signora Danowski, accusata di complicità, è stata condannata a 18 mesi di prigione col beneficio della condizionale.

Si apprende intanto che il Governo ha presentato alla Presidenza della Camera il progetto di legge tendente a riorganizzare i servizi di polizia.

I corsi di italiano a Helsingfors

HELSINGFORS, 23

Con una prolusione del dottor Luigi Salvini sulla letteratura moderna italiana, si sono inaugurati dinanzi ad un uditorio affollatissimo i corsi di italiano all'Università finlandese di Helsingfors. Sono stati pure inaugurati i corsi pubblici di lingua italiana ai quali sono iscritti quasi 200 allievi.

L'incendio della Radio Crosley

Due persone fermate

VARESE, 23

E' già stata data notizia del gravissimo incendio sviluppatosi l'altra notte nello stabilimento Radio Crosley a Laveno Mombello.

L'esame del personale addetto alla ditta e delle persone che prime sono accorse sul posto del sinistro ha proseguito per tutta la giornata Gli ultimi interrogatorii hanno avuto luogo alle tre della notte. All'alba di ieri, d'ordine del Sostituto Procuratore del Re, sono stati fermati l'industriale Menotti-Vignati e il magazziniere Domenico Mascetti. I due fermati sono stati dai carabinieri accompagnati a Varese a disposizione dell'autorità giudiziaria. La ditta è assicurata presso una Società milanese.

Le udienze di S. E. Starace

ROMA, 23

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Guido Pighetti, direttore del quindicinale *Nuovo Stato*, che gli ha offerto in omaggio la colezione dell'anno XI.

Una stagione lirica a Fiume

pel decennale dell'annessione

FIUME, 23

In occasione del Decennale dell'annessione di Fiume all'Italia, avrà luogo in città un'importante stagione lirica nella prossima primavera, alla quale parteciperanno i migliori artisti.

Le opere prescelte sono: il «Falstaff» di Giuseppe Verdi, la «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini e la «Bisbetica domata» del maestro Persico, nuova per Fiume e una delle migliori opere italiane scritte ed eseguite dopo la guerra. Gli esecutori saranno pari all'importanza degli spettacoli.

Inoltre la sera del 16 marzo ci sarà una serata di gala con l'«Andrea Chènier». La parte del protagonista sarà sostenuta da uno dei più grandi tenori viventi.

Nuove merci ammesse

alla temporanea importazione

ROMA, 23

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. con cui alle merci ammesse a temporanea importazione per essere lavorate giusta la tabella annessa al R. D. L. 18 dicembre 1913 sono aggiunte le seguenti:

Indicatori di livello benzina elettrici per il completamento di autoveicoli; quantità minima illimitata. Termine massimo per la riesportazione un anno. Fibre di sisal e di canapa di Manilla per la fabbricazione di spaghi e cordami: quantità minima kg. 100; termine massimo per la riesportazione un anno. Canna d'India greggia per la fabbricazione di battipanni: quantità minima kg. 100; termine massimo per la riesportazione un anno. Residui di olii lubrificanti (avanzi di bordo) per essere sottoposti a rigenerazione: quantità minima kg. 100; termine massimo per la riesportazione un anno. Tessuti di cotone incerato per il completamento e la rifinitura degli autorrobili e degli autocarri: quantità minima illimitata; termine massimo per la riesportazione un anno.

Esenzioni dal dazio

ROMA, 23

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. che apporta le seguenti modificazioni alla tariffa doganale: La nota alla voce 673 della tariffa doganale è modificata come segue:

Il sodio metallico destinato a fabbricazione di indaco sintetico, dell'etere acetico e dell'azotidrato di sodio è ammesso in esenzione da dazio sotto l'osservanza delle norme e condizioni che saranno stabilite dal Ministero delle Finanze. L'etere dietilmalonico e l'etere malonico destinati alla fabbricazione dell'acido dietilbarburico (veronal) e dell'acido feniletilbarbiturico (luminal) sono ammessi entro il limite di un contingente annuo di quintali mille per ciascuno dei prodotti, in esenzione da dazio, nonchè da sovratassa di confine sullo spirito consumato nella loro preparazione, sotto l'osservanza delle norme e condizioni che saranno stabilite dal Ministero delle Finanze.

L'Accademia d'Italia

commemorerà Francesco De Sanctis

ROMA, 23

Ricorrendo il 50.o anno della morte di Francesco De Sanctis, la R. Accademia d'Italia, nella sua ultima seduta plenaria, ha deliberato di indire una solenne commemorazione del grande critico e letterato. La classe delle lettere ha designato oratore l'accademico Arturo Marinelli. Il discorso commemorativo sarà tenuto alla Farnesina domenica 18 febbraio.

Tentava di espatriare in Vaticano

ROMA, 23

Il pregiudicato Costantino Urbani fu Pietro abitante in Viale Vaticano, è stato arrestato perchè tentava di espatriare clandestinamente nella Città del Vaticano.

La flottiglia di "caccia" britannici

lascia le acque di Tripoli

TRIPOLI, 23

Dopo 13 giorni di permanenza in questo porto è ripartita oggi, diretta a Malta, la flottiglia di 5 cacciatorpediniere della Marina britannica.

Tre arresti a Verona

per illecita intromissione

VERONA, 23

D'ordine del Podestà e dopo esperite le opportune indagini da parte del Corpo dei vigili urbani e della R. Questura, sono stati oggi arrestati e denunciati all'Autorità giudiziaria il dott. Pilo Sarti, già impiegato comunale, l'agente d'affari Luigi Tondato e l'impiegato comunale Enrico Paiola. I tre, di comune accordo, si sono resi colpevoli di illecita intromissione nello svolgimento delle pratiche relative al rilascio delle licenze di commercio.

Professore udinese ustionato

durante una lezione

UDINE, 23

Il prof. Francesco Mazzi, insegnante di chimica all'Istituto Tecnico di Udine, stava facendo durante una lezione un esperimento alla presenza di allievi fondendo in una ampolla dello zolfo. Ad un tratto l'ampolla scoppiava e lo zolfo in fusione lo ustionava gravemente alle mani.

Ricorso alle cure del medico il professore veniva giudicato guaribile in due settimane.

Il segretario del Guf di Roma

morto all'Ospedale

ROMA, 23

E' deceduto stasera il dott. Alfredo Vitali, segretario del GUF e membro del direttorio della Federazione dell'Urbe, che giorni or sono rimase ferito in un incidente automobilistico, mentre si recava in provincia per un giro d'ispezione.

Il prezzo del contrassegno

sui recipienti contenenti liquori

ROMA, 23

Il prezzo di ogni contrassegno di Stato da applicare ai recipienti contenenti liquori, già fissato in centesimi 5, è ridotto per il taglio fino ad un quarto di litro e per i pezzi che verranno consegnati dagli uffici ai fabbricanti dopo l'entrata in vigore dell'odierno decreto, a centesimi 2.

Un telegramma del Duce

agli Arditi milanesi

MILANO, 23

Agli arditi di Milano è pervenuto il seguente telegramma del Duce, in risposta a quello a lui inviato dopo la celebrazione del 16.o annuale della fondazione del gruppo:

«*Ho partecipato spiritualmente e attraverso la vostra bellissima pubblicazione, alla celebrazione del* 15.o *annuale della fondazione del Gruppo arditi milanesi: arditissimi e fascistissimi in ogni tempo e rischio. Ho ricordato gesta, fatti, camerati che molto diedero e molto daranno alla causa, poichè lo spirito non muta. A Noi!* - MUSSOLINI».

Cinquecento universitari

ai Littoriali della neve

MILANO, 23

Alla commissione del G.U.F. di Milano, organizzatore dei littoriali della neve e del ghiaccio, sono pervenute da Cortina di Ampezzo notizie ottime sulle condizioni del tempo e della neve che permettono la intensificazione degli allenamenti che si svolgono ora alla presenza del console Poli vice segretario dei gruppi universitari. L'entusiasmo e la sana emulazione affratellano la grande massa degli studenti giunti da tutti gli atenei.

Risultano iscritti ai littoriali 497 universitari così suddivisi nelle diverse prove: gara di fondo 272, gara di discesa 219, gara di salto 85, squadre per lo sci d'oro 84, velocità 500 metri 69.1500, metri 65.5000 metri 51, guido slitto 29, equipaggi disco: 10 squadre.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 25 - Centesimi 20

Giovedì 25 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 187,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Il rapporto tenuto da S. E. Starace ai fiduciari dei professori d'Università e dei bibliotecari

Entusiastiche manifestazioni al Duce

ROMA, 24

Anche il rapporto che il Segretario del Partito ha tenuto nel pomeriggio, nella sala delle adunate di Palazzo Littorio, ai fiduciari delle sezioni dell'A. F. S., professori, assistenti universitari e bibliotecari, si è svolto nella forma e con lo stile dimostratosi perfettamente aderente allo spirito degli iscritti nelle Associazioni dipendenti dal Partito.

Questi fiduciari rappresentano la quasi totalità degli insegnanti dei nostri Atenei e dei funzionari delle nostre biblioteche, e ciò al momento attuale del tesseramento numero 2348 professori, 1638 assistenti, 587 bibliotecari. Essi, all'entrata del Segretario del P. N. F. nella sala, hanno improvvisato una calda e schietta dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Il Segretario del P. N. F., ha iniziato subito il rapporto dando la parola al camerata prof. Guido Maicin, fiduciario nazionale delle tre sezioni, il quale ha reso conto dell'attività annuale con una densa relazione ricca di dati e illustrante i maggiori problemi della vita universitaria e delle biblioteche.

Il Segretario del P. N. F. ha aperto la discussione sulla relazione del fiduciario. Vi hanno preso parte i fiduciari e i professori universitari di Roma, Milano, Pavia, Perugia, Parma, Firenze, *Padova*, i fiduciari assistenti universitari di Milano, *Padova*, Palermo, Siena e Trieste, e i fiduciari dei bibliotecari di *Venezia*, Bologna, Napoli, Firenze, Genova, Torino, Roma, Milano.

Il Segretario del P. N. F. infine ha riassunto i punti principali della discussione avvenuta. Si è soffermato sopra alcuni problemi di particolare interesse ed importanza nazionale, come quelli dell'assistentato, della libera docenza, della sistemazione delle grandi e piccole biblioteche, degli incarichi universitari, dei Littoriali sportivi, della cultura e dell'arte, delle dispense dei giovani, del GUF ecc. dicendosi alla fine sinceramente lieto di constatare come l'insegnamento superiore sia ormai pervaso da viva e profonda fede fascista, che si deve trasfondere nella gioventù, alimentandone il pensiero ed il cuore.

Si è inoltre dichiarato sicuro che i docenti degli Atenei e i custodi del patrimonio bibliotecario, sempre più e sempre meglio sapranno rispondere all'appello che il Duce ha loro rivolto per l'educazione intellettuale fascista delle generazioni presenti e future.

Quando il Segretario del Partito ha assicurato i camerati convenuti che avrebbe recato al Duce i sentimenti della loro devota appassionata devozione ed obbedienza, si è rinnovata una vibrante commossa manifestazione all'indirizzo del Capo, manifestazione che si è protratta a lungo, anche dopo che il Segretario del Partito, accompagnato dal vice-Segretaro prof. Marpicati, presente al rapporto, si era allontanato.

Quindi i fiduciari convenuti hanno reso omaggio ai Caduti nella Cappella di Palazzo Littorio. I professori, gli assistenti e i bibliotecari convenuti al rapporto, si sono recati oggi a visitare Littoria in unione ai colleghi e camerati dell'Università di Roma, che ha organizzato la simpatica e molto istruttiva escursione. (*Stefani*).

Il XII annuale della fondazione dell'Aeronautica

ROMA, 24

Ricorrendo oggi il dodicesimo anniversario della fondazione dell'Aeronautica i giornali ricordano il formidabile progresso realizzato dall'organizzazione da quando il 25 gennaio 1923 il Duce costituiva quel Commissariato dell'Aeronautica, che doveva poi dar vita al Ministero omonimo e che riaffermava il principio di essere l'aviazione la terza forza armata della Nazione.

«Il 28 ottobre 1923 — scrive la *Tribuna* — avvenne il primo raduno di squadriglie e questa fu la tangibile dimostrazione dei risultati conseguiti in nove mesi di intenso lavoro. Da allora enorme è il cammino percorso: l'Aeronautica si è profondamente trasformata, organizzandosi su basi definitive e assumendo quell'attrezzamento di spiriti e di mezzi, che ha consentito di scrivere a lettere d'oro il nome d'Italia nella storia dell'aviazione. Quindi macchine italiane, motori italiani, strumenti di navigazione fabbricati in Italia, una massa di piloti capaci di ogni impresa, una preparazione tecnica di aeroporti, di campi di fortuna di impianti perfetta sotto ogni punto di vista».

La *Tribuna* ricorda le crociere compiute in formazine di stormo nel Mediterraneo, la crociera attraverso l'Atlantico meridionale, la crociera attraverso l'Atlantico settentrionale, le manovre aeree, le giornate dell'ala, la partecipazione a tutte le competizioni internazionali, i primati conquistati nella velocità, nella durata, nell'altezza, nella distanza, nonchè, per quanto riguarda l'aviazione civile, l'istituzione di linee che percorrono i cieli d'Europa e d'Africa con un coefficiente di sicurezza che testimonia l'abilità dei piloti e la bontà del materiale.

Di Crollalanza visita i lavori della camionale Genova-Serravalle

GENOVA, 24

Stamane è qui giunto il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza il quale ha effettuato una minuziosa visita ai lavori in corso della camionale Genova-Serravalle Scrivia. Il Ministro ha percorso il tratto di circa km. 10 fra il cantiere di Bolzaneto e Mantanesi rendendosi esatto conto dell'avanzato stato dei lavori relativi che comprendono fra l'altro numerosi ponti e viadotti e 4 gallerie tra cui quella denominata «28 ottobre» lunga 500 metri. Successivamente il Ministro ha visitato i cantieri dei ponti sullo Scrivia, in corrispondenza di Busalla, Pieve, Isolabuona e Pietralissana, constatando dovunque il regolare procedere dei lavori e impartendo disposizioni per la loro intensa prosecuzione.

Una pubblicazione sulla tassa scambio

ROMA, 24

La Libreria dello Stato ha provveduto alla stampa di una nuova edizione della legislazione sulla tassa di scambio coordinata ed aggiornata al 1.o gennaio 1934 XII. Il volume di 140 pagine comprende anche il R. D. L. 27 dicembre 1933 N. 1746 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* N. 301 che modifica la tassa di scambio nei riguardi delle specialità medicinali.

Trattative con gli Stati Uniti per aumentare la quota dei vini italiani

ROMA, 24

Un telegramma da Washington reca: Al Dipartimento di Stato si sono iniziate le trattative per ottenere che la quota dei vini italiani da importare negli Stati Uniti venga raddoppiata, come si è deciso recentemente nei riguardi della Francia. Le trattative, che vertono anche su altri argomenti, verranno continuate non appena saranno arrivate istruzioni da Roma. Si tratterebbe di aumentare di altri 1 milione 100.000 galloni il quantitativo dei vini italiani da introdurre negli Stati Uniti prima del 30 aprile. Da parte sua l'Italia aumenterebbe le importazioni dagli Stati Uniti di alcuni prodotti agricoli, tra cui tabacco, cotone, frutta e fiori.

Disposizioni di S. E. Starace per eliminare l'attesa nelle anticamere

ROMA, 24

Il Segretario del Partito, con recente foglio di disposizioni, ha invitato i Segretari federali a disciplinare i rapporti dei fiduciari delle Associazioni fasciste e dei dirigenti delle forze organizzate nelle rispettive provincie, fissando per ciascuno, salvo i casi di riconosciuta urgenza, i giorni e le ore. «E' buona norma — ammonisce il Segretario del Partito — anche per evitare inutili perdite di tempo, ridurre possibilmente a zero l'attesa nelle anticamere da parte di coloro che sono i nostri diretti collaboratori».

Congresso nazionale dei medici

ROMA, 24

L'Agenzia «Delta» annuncia che nei giorni 29, 30 e 31 gennaio corr. avrà luogo in Roma il Congresso e il Consiglio del Sindacato Nazionale Fascista dei Medici. Nella giornata idrologica dopo il tema scientifico si discuteranno i problemi del le stazioni climatiche e termali. Nel la giornata della stampa medica si discuteranno i mezzi per migliorare le condizioni della stampa sanitaria. Si ha notizia che a Roma converranno migliaia di medici.

Ottima iniziativa per aiutare le famiglie dei disoccupati

GENOVA, 24

Allo scopo di apportare un sollievo alle famiglie dei disoccupati e per iniziativa del Fascio Femminile, in questi giorni verrà aperto a Genova un laboratorio, nel quale saranno occupate solamente mogli o parenti di disoccupati, per confezionare vestitini per bambini che, nell'estate, parteciperanno alle colonie estive della Federazione dei Fasci di combattimento.

50 fagiani alle Opere Assistenziali

NOVARA, 24

Per necessità di ordine tecnico la Commissione Venatoria ha ottenuto dal competente Ministero la autorizzazione ad effettuare una battuta al fagiano nella grande riserva Poli. La caccia ha portato all'uccisione di 50 fagiani, che furono consegnati all'Ente opere assistenziali.

Il Sottosegretario inglese alla Guerra

LONDRA, 24

Lord Strathcona è stato nominato Sottosegretario parlamentare alla Guerra in sostituzione di lord Stanhope.

Il Consiglio dell'Esercito termina l'esame della legge di avanzamento

ROMA, 24

Il Consiglio dell'Esercito, riunitosi dalle ore 16 alle ore 19.30, sotto la presidenza del Capo del Governo, Ministro delle Forze Armate, ha tenuto la terza seduta, dedicata alla legge d'avanzamento per gli ufficiali del R. Esercito, ultimandone l'esame e la discussione.

Si riunirà nuovamente domani 25, alle ore 16, per trattare l'argomento dell'istruzione premilitare e post-militare. (Stefani).

Mussolini sciatore

ROMA, 24

Il bello sport della neve ha da tempo un nuovo adepto nel Capo del Governo, il quale si reca a sciare sui campi nevosi del Terminillo presso Rieti. Forte ed audace sportivo, esperto in ogni manifestazione del cimento fisico, quanto è dominatore nei problemi dello Stato, il Duce ama anche lo sport della neve e certamente da queste giornate di solitudine alpina egli riporta luce e serenità nella sua quotidiana fatica politica.

Piero Parini fra gli Italiani di S. Francisco di California

S. FRANCISCO DI CAL., 24

E' qui giunto in aeroplano il Direttore generale degli Italiani all'estero, comm. Parini, ricevuto all'aeroporto di Milles Field dal Console generale e da varie personalità della colonia italiana. Il Ministro Parini è stato oggi ricevuto dal Sindaco della città, Angelo Rossi, figlio di un minatore italiano emigrato in California 60 anni fa. Il Rossi ha tenuto ad esprimere l'orgoglio per la sua origine italiana e la sua ammirazione per la nuova Italia.

Il comm. Parini ha visitato poi la grande Casa dei salesiani e la chiesa italiana di S. Paolo, accolto dall'Arcivescovo della città e da un gruppo di sacerdoti italiani. Dopo la visita di alcune scuole affollate di ragazzi di italiani, il Direttore generale degli Italiani all'estero ha parlato alla Casa d'Italia agli excombattenti. La riunione si è sciolta al canto di «Giovinezza» tra vive acclamazioni a Mussolini. Invitato dall'Associazione pescatori italiani, il comm. Parini ha visitato una flottiglia di 250 motobarche appartenente ad Italiani, accolto da fervide dimostrazioni al Duce.

Fase critica dei negoziati franco-tedeschi

La possibilità d'una mediazione esaminata a Londra

BERLINO, 24

La stampa di questa sera, in seguito alle notizie che riceve da Parigi, mostra uno spiccato pessimismo circa i negoziati per il disarmo che si prepara a vedere interrotti. Il *Berliner Tagblatt* scrive a questo proposito che non si riesce a comprendere quali sieno le questioni tecniche contenute nella risposta tedesca che possano avere indotto il Governo francese a preparare l'opinione pubblica alla fine dei negoziati. Osserva che non è uso che un contraente dichiari chiusa la discussione perchè un altro chiede degli schiarimenti. Crede del resto che questo non sia l'unico motivo del contegno francese e dice che la risposta tedesca effettivamente non contiene le grandi concessioni che forse si aspettava la Francia. La responsabilità della fine degli scambi di idee è esclusivamente dei francesi, ma se questi hanno tanta fretta di tornare a Ginevra, i tedeschi non possono impedirlo.

Il giornale afferma quindi che la Germania, nella sua nota di risposta al *memorandum* inglese, non ha affatto invocata la mediazione inglese e non avrebbe potuto farlo anche per riguardo alla suscettibilità francese. Ciò che invece ha detto la Germania è che essa ha molto interesse a conoscere quale sia l'atteggiamento di principio dell'Inghilterra nei riguardi della parità di diritti. Infatti, dopo l'11 dicembre 1932 — conclude il giornale — il contegno inglese non è stato sempre limpido come sarebbe stato desiderabile per la soluzione delle grandi questioni.

L'ufficiosa *Diplomatiske Politike Korrespondenz* constata ugualmente come l'opinione pubblica francese venga lentamente, ma metodicamente preparata a vedere che il Governo francese non desidera la continuazione degli scambi di vedute con la Germania. Se ciò, dato il contegno tenuto dalla Francia durante i negoziati, non è affatto un'improvvisata, tuttavia esso costituirebbe un irrigidimento della situazione europea, poco confortante nell'interesse generale e di cui la responsabilità cadrebbe completamente sul Governo francese.

L'articolo si chiede poi che cosa miri Parigi e afferma essere probabile che si voglia giungere ad una conferenza del disarmo che sancisca la «stabilizzazione degli armamenti» che finora neppure la conferenza per il disarmo aveva osato di proclamare come suo scopo e che sarebbe precisamente il contrario del significato avuto durante otto anni dalle trattative internazionali. La negazione dei diritti della Germania dovrebbe pertanto diventare perpetua, ed anche se si tratta di voci, è significativo che si facciano sentire in Francia con una parvenza di autorità.

«Quando saranno pubblicati i documenti — continua il giornale — si mostrerà quanto moderate e pratiche fossero le richieste tedesche. La Germania, che non ha chiesto interventi stranieri, desidera sempre la continuazione delle discussioni con la Francia che ritiene abbiano probabilità di successo purchè i circoli del Governo francese evitino le pericolose tentazioni che derivano dalla loro politica interna e purchè abbiano a lavorare positivamente, ragionevolmente e moderatamente con la Germania per il successo di un'azione internazionale».

Il Gabinetto britannico esamina il problema del disarmo

LONDRA, 24

L'*Agenzia Reuter* pubblica: Si crede sapere che nella riunione che il Gabinetto ha tenuto oggi nel pomeriggio è stata esaminata particolarmente la possibilità di una mediazione britannica riguardo al disarmo. Ma per quanto gli scambi di vedute per via diplomatica continuino, nessuna nuova decisione è stata presa. Il Gabinetto non si riunirà di nuovo prima di lunedì prossimo, giorno in cui si riapre il Parlamento.

Un monito del Ministro Frick ai monarchici tedeschi

BERLINO, 14

Il Ministro degli Interni del Reich, Frick, parlando a Weimar per commemorare il quarto anniversario della sua nomina a Ministro dell'Interno della Turingia, ha annunziato per quest'anno importanti novità nel campo legislativo. Ha poi detto che negli ultimi tempi sono state notate forti tendenze a mettere in discussione certe questioni che non hanno nessuna ragione di esistere. Elementi malcontenti si sono riuniti sotto la maschera monarchica credendo che fosse ritornato il loro tempo. Ad essi deve essere detto con tutta chiarezza che la questione se la forma dello Stato debba essere monarchica o repubblicana non esiste.

Il Governo continuerà a tenere gli occhi aperti e quei signori i quali credono di fare il loro losco affare e di adagiarsi nel letto preparato da Hitler, si inganneranno presto.

L'oratore ha poi ammonito quei circoli che rendono troppo appariscenti le loro aspirazioni, che Adolfo Hitler e i suoi Ministri difenderanno fino all'ultimo respiro il posto al quale li ha messi la Provvidenza.

Questo attacco contro la reazione monarchica va segnalato in quanto, pur seguendo attacchi simili fatti da altre personalità del Regime, tuttavia per la prima volta è fatto così apertamente da un Ministro e precisamente da quello competente. Secondo informazioni private, e salvo disposizioni contrarie, il trenta corrente, primo anniversario dell'ascesa al potere di Hitler, sarà tenuta una seduta straordinaria del Reichstag in cui saranno annunciate importanti novità nel campo costituzionale. E' probabile che Hitler prenderà la parola anche per trattare dei problemi attuali di politica estera.

Proteste inglesi per la politica commerciale del Giappone

LONDRA, 24

La *Morning Post*, il *Daily Mail* e altri giornali, riferendo la notizia della riunione svoltasi a Manchester, convocata dai deputati del Lanchasire, per protestare contro la sleale concorrenza del Giappone, mettono nuovamente in rilievo la grave situazione che soprattutto rispetto ai prodotti tessili del Regno Unito, si va creando in seguito alla poitica nipponica di penetrazione commerciale in tutti i mercati del mondo. Il *Daily Mail* commenta favorevolmente la risoluzione votata dalla riunione di Manchester nella quale si invoca la immediata denuncia dei trattati commerciali tra Gran Bretagna e Giappone e si fa appello ai Dominî britannici perchè facciano altrettanto.

Una protesta sovietica ad Harbin

MOSCA, 24

L'«Agenzia Tass» ha da Pechino: Il console generale dell'U.R.S.S. a Harbin, Slawiteki, ha visitato l'agente diplomatico Manciucuò, Shiluben, al quale ha segnalato che le autorità preparano una nuova dimostrazione che sarà senza dubbio accompagnata da eccessi diretta contro i rappresentanti della parte sovietica della ferrovia orientale cinese. Il console dell'U.R.S.S. ha rinnovato energicamente la sua protesta sottolineando che l'U.R.S.S. riterrà il Manciukuò interamente responsabile della dimostrazione e degli eventuali eccessi.

Il conflitto austro-tedesco

Si conferma l'intenzione di Vienna di ricorrere alla Lega

VIENNA, 24

A proposito della notizia ginevrina di ieri sui passi intrapresi dall'Austria a Berlino e a Ginevra la *Reichspost* scrive: «Il Governo federale finora ha dimostrato eccezionale pazienza perchè si era lasciato guidare da considerazioni interessanti tutto il germanesimo e nutriva speranza che analoghe considerazioni avrebbero indotto il Governo del Reich ad impedire ogni concorso all'attività antistatale contro l'Austria, che proprio nelle ultime settimane è stata profondamente delusa. Ad onta di ciò il Governo federale voleva anche questa volta evitare una discussione internazionale, e si è rivolto a mezzo del suo Ministro a Berlino direttamente a Governo del Reich. Da allora sono trascorsi cinque giorni senza che fosse giunta una risposta. E' giunto però il momento di fare tutti i preparativi onde investire della questione la Società delle Nazioni. Gli ambienti competenti berlinesi comprendono all'ultima ora la responsabilità che essi si assumono davanti a tutto il popolo tedesco se respingono o lasciano senza risposta le giuste richieste dell'Austria».

Anche la *Wiener Zeitung* dichiara sullo stesso argomento che la Austria spera che presto o tardi il buon senso trionferà ed avranno termine i continui attacchi contro la sua sovranità. «Però — conclude il giornale — la pazienza del Governo austriaco ha fatto aumentare la sfrontatezza e la volontà di conquista dei vari ispettori, emissari, agitatori ecc. Ancora una volta la decisione si trova nelle mani della Wlhelmstrasse di Berlino. Noi possiamo attendere fiduciosi gli ulteriori sviluppi degli avvenimenti». Nello stesso senso si esprimono anche gli altri giornali.

Il Ministro d'Austria conferisce col sottosegretario inglese Wansittard

LONDRA, 24

Il Ministro d'Austria si è recato al Foreign Office ed ha conferito col Sottosegretario permanente Wansittard.

Verso un trattato di amicizia tra Yemen e Heggiaz

ALESSANDRIA D'EGITTO, 24

Le notizie che giungono da Gedda confermano l'annuncio che ha dato il giornale hegiazzeno *Om el Kuza*, secondo il quale la vertenza scoppiata alcuni mesi fa tra l'Iman Yehia dello Yemen e Ibn Saud dell'Heggiaz è stata felicemente risolta; non solo, ma che è prossima la conclusione di un trattato di amicizia che dovrebbe avere una durata di venti anni.

Per raggiungere questo scopo, che dovrebbe assicurare la pace in quelle interessanti regioni della Penisola arabica, sono state dalle due parti nominate apposite delegazioni, munite di speciali poteri, che si debbono incontrare il giorno 31 gennaio nella città di Abha per dare forma concreta e definitiva alle trattative in corso e stendere anche nei suoi più minuti particolari il testo del trattato di amicizia onde possa essere poi immediatamente parafato dai delegati stessi, e quindi ratificato dai rispettivi Governi.

Dato l'effettivo miglioramento avvenuto delle relazioni tra i due Stati si ha ragione di ritenere che un sicuro periodo di tranquillità seguirà alla conclusione del trattato non solo per la Penisola ma per tutta la costa del Mar Rosso dove si intersecano vasti e importanti interessi anche di grandi Potenze.

La prossima firma del trattato tra lo Yemen e l'Heggiaz spezza — si può ormai asserire con certezza — definitivamente le speranze di taluni ambienti internazionali che dalla agitata situazione di quelle regioni cercavano di trarre larghi profitti politici ed economici.

Un altro articolo di Rothermere sulle Camicie Nere

LONDRA, 24

Il *Daily Mail* pubblicherà domani un altro articolo di Lord Rothermere sulle Camicie Nere e la pace mondiale.

Una conferenza a Sofia sul sistema corporativo fascista

SOFIA, 24

Alla Casa degli Italiani, sotto il patronato della «Dante Alighieri» presente il Ministro d'Italia, il personale della Legazione, il Direttorio del Fascio ed un foltissimo pubblico di italiani e bulgari, tra cui si notavano varie personalità del mondo culturale, il prof. Vincenzo Carocci Bucci ha tenuto una conferenza sul tema: «Aspetti economici e corporativi della vita italiana». L'oratore è stato calorosamente applaudito.

La Bolivia non accetta le proposte argentine

SANTIAGO DEL CILE, 24

Una personalità del Ministero degli Esteri ha dichiarato che la Bolivia ha respinto le ultime proposte fatte dall'Argentina allo scopo di risolvere il conflitto del Chaco, ed ha aggiunto che il Governo boliviano ha inviato un messaggio alla Società delle Nazioni chiedendo che l'Argentina, il Brasile, il Cile ed il Perù concorrano nei negoziati della commissione della Società delle Nazioni.

Sofia non partecipa al Patto balcanico

Le divergenze fra la Piccola Intesa

ATENE, 24

Una nota ufficiosa informa che la data della firma del patto balcanico sarà fissata dopo il colloquio tra il Re di Bulgaria ed il Re di Romania che avrà luogo domani a Bucarest.

Secondo il *Messaggero di Atene* però ha avuto luogo stamane una conversazione telefonica tra Titulescu e Maximos. Il Ministro degli Esteri romeno ha informato Maximos che la Bulgaria, opportunamente officiata, si è rifiutata di partecipare pel momento alla firma del Patto balcanico.

Una conferma del rifiuto bulgaro

PARIGI, 24

L'«Agenzia Havas» riceve da un suo corrispondente particolare di Atene: Secondo informazioni non ufficiali ma provenienti da buona fonte il Ministro di Bulgaria avrebbe informato ieri il Presidente del Consiglio Tsaldaris che la Bulgaria desidera intrattenere rapporti di amicizia con tutti i paesi vicini e che essa non parteciperà al Patto balcanico.

I Sovrani di Bulgaria attesi oggi a Bucarest

BUCAREST, 24

Le LL. MM. il Re e la Regina di Bulgaria, accompagnati dal Presidente del Consiglio Muscianoff, giungeranno domani a Bucarest ove si tratterranno fino a domenica. Durante la loro permanenza si recheranno anche al castello reale di Sinaja.

La Grecia teme i malintesi che il Patto potrebbe produrre

ATENE, 24

L'indipendente *Estia* pubblica un editoriale nel quale esprime alcuni dubbi sulle direttive diplomatiche del Governo in correlazione alla prossima firma del Patto balcanico. Il Governo ha preso tali direttive senza udire il parere della Commissione parlamentare degli Esteri la quale avrebbe, con la discussione, aiutato il Governo a chiarire gli eventuali malintesi che la firma potrebbe produrre. Il giornale, constatando la campagna ostile al Patto da parte della stampa bulgara, dice che l'assenza della Bulgaria fa assumere al Patto un carattere diverso offrendo lo spunto a malintesi sulla politica estera della Grecia che fino ad oggi, con il consenso di tutti i partiti, si era mantenuta estranea alle varie costellazioni europee, non immischiandosi nelle loro competizioni, e pertanto senza parteggiare per nessuna. Il venizelista *Inerisios Kirix* sostiene anch'esso che la questione del Patto dovrà, dato sopratutto l'atteggiamento irredentista bulgaro, essere sottoposta all'esame della commissione parlamentare. Il giornale afferma che il Patto, impegnando la Grecia, anche l'opposizione deve conoscere la sostanza dell'impegno prima della conclusione.

I punti di divergenza fra gli Stati della Piccola Intesa

LONDRA, 24

Il corrispondente da Belgrado del *Times* mette in risalto le divergenze di vedute rispetto al Patto balcanico rivelate dalla conferenza dei tre Ministri degli Esteri della Piccola Intesa. Da autorevole fonte jugoslava il *Times* è stato informato che non esiste uno schema di Patto balcanico concordato e che le discussioni in proposito dovranno continuare. Titulescu avrebbe escogitato un'abile formula, che fornendo una generale garanzia di sicurezza per le frontiere balcaniche, non insisterebbe troppo formalmente sul riconoscimento dello *statu quo*. Si sperava che tale formula avrebbe eliminato le obbiezioni jugoslave. La Jugoslavia ha invece dichiarato che il suo atteggamento rimane tuttora immutato, che essa è ansiosa di ottenere la cooperazione della Bulgaria e non crede quindi all'utilità di formare un patto incompleto e vago, quando uno completo e preciso può essere ottenuto con pazienti sforzi. «Questo — continua il corrispondente — dimostra che nessun accordo è stato raggiunto tra i membri della Piccola Intesa. Gli jugoslavi debbono resistere da un lato alle pressioni greco-turche dovute al timore che un riavvicinamento serbo-bulgaro minacci gli interessi della Grecia e della Turchia nell'Egeo, dall'altro alle apprensioni della Romania che teme gli effetti in Dobrugia e lungo il Danubio della creazione di un blocco di slavi meridionali e non desidera quindi la simultanea adesione al Patto balcanico della Jugoslavia e della Bulgaria. Inoltre la Cecoslovacchia e la Romania vogliono affrettare la conclusione del Patto balcanico in vista dell'azione diplomatica ed economica del Governo italiano, mentre la Francia le appoggia perchè una dimostrazione balcanica a favore dello *statu quo* rafforzerebbe in Europa la politica francese. La Jugoslavia invece guarda più lontano e vuole riconciliarsi con la Romania e con l'Albania, giacchè vede in queste le maggiori garanzie di sicurezza».

Secondo informazioni del *Daily Telegraph* e di qualche altro giornale da Belgrado l'accordo su un Patto balcanico, aperto alle eventuali successive adesioni della Bulgaria e forse dell'Albania, sarebbe stato in linea di massima raggiunto a Zagabria.

Il Gabinetto jugoslavo si è dimesso

BELGRADO, 24

La crisi di Gabinetto, già latente da vario tempo a causa delle divergenze sorte tra alcuni Ministri in merito alla politica finanziaria seguita finora, si è oggi ufficialmente aperta con le dimissioni dell'intero Gabinetto. Come è noto, queste divergenze si riferivano ai recenti numerosi decreti che importavano un sensibile aumento di imposte e di tasse. La crisi sembra sarà risolta entro la giornata di domani. Il Sovrano ha già iniziato le consultazioni.

La situazione jugoslava piena d'incognite

SOFIA, 24

La stampa bulgara e macedone riporta — con abbondanza di particolari — la notizia dell'attentato ferroviario di Zagabria. Appare accertato che esso debbasi alle organizzazioni rivoluzionarie croate che agiscono in Jugoslavia ed all'estero.

Negli ambienti macedoni e croati di Sofia la notizia non ha suscitato alcuna sorpresa e persone vicine al capo croato Marco Doscen, che vive attualmente a Sofia, assicurano che questo è semplicemente il primo di una lunga serie di attentati che verranno compiuti in Croazia ed in Macedonia finchè non verrà concessa l'indipendenza ai due popoli.

Appare anche accertato che altri attentati siano stati compiuti nello scorcio di questa settimana in vari punti della Jugoslavia. Ma le autorità serbe sono riuscite a mantenere il silenzio su essi per non impressionare l'opinione pubblica europea.

Notizie che giungono da Belgrado ai giornali bulgari dicono che tutto il territorio di Zagabria è stato immediatamente posto alle dipendenze dell'autorità militare, nel mentre da Belgrado e da Zagabria sono stati inviati a Maribor agenti della polizia segreta. Si apprende anche che molti agenti del servizio centrale di informazione verranno inviati in Austria e in Germania per sorvegliare l'attività clandestina dei rivoluzionari croati.

Questo attentato ha, intanto, eccitato vieppiù le popolazioni croate e non è improbabile che una insurrezione armata sia assai prossima. Il fermento nelle masse è vivissimo e le ultime atrocità e vessazioni compiute dalla gendarmeria serba hanno ancora inasprito le popolazioni. E si nota altresì un movimento di insofferenza tra gli sloveni.

Re Alessandro ha avuto lunghi colloqui con il Presidente del Consiglio Jeftic ed il Ministro degli Interni Gika Lazic. Corre voce che il Re e la Regina compirebbero prossimamente un viaggio all'estero. Ciò sarebbe dovuto alle chiare minaccie dei rivoluzionari macedoni, che nel loro organo *Svoboda ili Smert* (La libertà o la morte) hanno dichiarato che colpiranno anche i Reali se non verranno rispettati i diritti delle popolazioni macedoni.

Le indagini sull'attentato al treno jugoslavo

BELGRADO, 24

I giornali pubblicano nuovi particolari sull'attentato del treno Vienna-Zagabria e dicono che durante tutta la giornata sul luogo dell'attentato quattro commissari hanno lavorato per stabilire tutte le circostanze nelle quali esso si è condotto e per giungere alla identificazione dei viaggiatori vittime della esplosione i cui cadaveri sono carbonizzati. Malgrado ogni sforzo della polizia, che è in rapporti costanti con la polizia di Vienna, la identità delle vittime dell'attentato non ha potuto ancora essere stabilita. Si suppone che uno dei cadaveri sia quello di un viaggiatore proveniente da Vienna; per un altro si crede che si tratti di un jugoslavo.

Una Borsa egiziana chiusa per le accuse d'un Ministro

ALESSANDRIA D'EGITTO, 24

Stamane la Borsa non ha aperto i suoi battenti. Scioperarono gli agenti di cambio in segno di protesta contro le violenze verbali del Ministro delle Finanze, il quale ieri, parlando in pieno Parlamento, definì gli stessi agenti «una schiera di banditi la cui attività consiste principalmente nel succhiare il sangue ai contadini egiziani».

Si è riunita stamane la Commissione della Borsa per discutere un passo per ottenere dal Ministro scuse formali.

All'ultima ora si apprende che il Governo rifiuta le scuse. La Commissione ha invitato gli agenti a riprendere il lavoro, ma l'invito è stato accolto da urli e proteste. Il lavoro non è stato ripreso e la Borsa rimane chiusa.

Le direttive dell'on. Angelini ai Sindacati dell'agricoltura

NAPOLI, 24

Presieduto dal Commissario della Confederazione Sindacati fascisti dell'agricoltura, ha avuto luogo l'adunanza di tutti i segretari delle Unioni dei Sindacati agricoli dell'Italia meridionale. Ha preso la parola l'on. Angelini il quale ha innanzi tutto chiarito la portata di alcuni provvedimenti da lui presi, nella sua prima fase di attività commissariale, nell'intento di meglio adeguare la struttura della Confederazione e delle associazioni periferiche dipendenti alle nuove necessità dell'organizzazione, in vista della prossima attuazione dell'ordinamento corporativo. A tale proposito il commissario confederale ha dato le direttive pel nuovo indirizzo di attività sindacale che dovrà essere seguito dai dirigenti provinciali ed ha messo in rilievo l'inderogabile necessità di una migliore attrezzatura tecnica ed economica degli uffici periferici, i quali, nell'adempimento dei nuovi compiti di azione corporativa che verranno loro assegnati, dovranno saper portare un efficace contributo alla soluzione dei problemi, che in agricoltura non sono distinti e contrapposti, bensì unitari e integrali, della produzione e del lavoro. Il commissario ha concluso, tra i più vivi applausi, inneggiando al Duce restauratore delle sorti dell'agricoltura nazionale.

Al termine dei loro lavori, i dirigenti delle Unioni dei Sindacati agricoli delle provincie meridionali, sono stati ricevuti dal Segretario della Federazione fascista di Napoli, cui il Commissario confederale ha confermato l'assicurazione della perenne gratitudine e devozione dei rurali per il Duce e per la Rivoluzione fascista. Essi hanno reso anche atto di omaggio all'Alto Commissario on. Baratono.

Il Ministro di Persia presenta al Re le lettere credenziali

ROMA, 24

Stamane, alle 11, col consueto cerimoniale, S. M. il Re ha ricevuto il nuovo inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Persia S. E. Hanon Kiravan Khan Sepabodi che gli ha presentato le lettere credenziali.

Due laghi alpini esplorati

ROMA, 24

E' tornato nei giorni scorsi a Roma il dott. Giuseppe Morandini del R. Istituto Centrale di Idrobiologia, il quale, con l'aiuto finanziario del Comitato scientifico della Sezione di Trento del C.A.I. ha compiuto l'esplorazione dei laghi di Lagorar a quota 1868 e a quota 2366 nelle Alpi di Fiemme. Superando difficoltà non comuni, è stato portato a termine un complesso programma di ricerche, delle quali alcune del tutto nuove (correnti, penetrazione delle radiazioni solari, ecc.). Gli strumenti necessari sono stati forniti dal R. Laboratorio Centrale di Idrobiologia di Roma, diretto dal prof. G. Brunelli e dal Museo di Storia Naturale di Trento. I due laghi distano dall'abitato di Lago (fraz. di Tesero) circa tre ore di marcia il primo e quattro il secondo durante la buona stagione. La comitiva che accompagnava il prof. Morandini, composta da un aiuto e da due portatori, ha impiegato dovendosi battere la strada, quasi quattro ore a raggiungere la malga posta presso il lago più basso e, compiute le osservazioni su questo, ha proseguito per il più alto. Sono stati raccolti, informa « La Corrispondenza » dati geofisici sullo strato di copertura dello specchio d'acqua; campioni di acqua per l'analisi sul posto e di laboratorio; cattura dei pesci che vivono in quelle acque, ec.

Marpicati per la scuola privata

ROMA, 24

E' uscito il primo numero di *Docens*, organo ufficiale del Sindacato Nazionale Fascista Insegnanti Privati, che tra l'altro contiene — informa l'Agenzia « Delta » — le seguenti interessanti dichiarazioni del vice Segretario del P.N.F. prof. Arturo Marpicati: « Anche alla scuola privata è commesso il compito di educare, in collaborazione con quella sua sorella maggiore che è la Scuola di Stato, la gioventù italiana, ed è necessario pertanto che essa diventi sempre più rispondente alla sua funzione, sempre più aderente alle direttive del Regime. A questo fine *Docens*, espressione del Sindacato che rappresenta tutti gli insegnanti privati italiani raccolti sotto i segni del Littorio, può adoperarsi utilmente ed efficacemente. Voi avete certo i vostri problemi di categoria da discutere, i vostri legittimi interessi da difendere, ma io prendo volentieri atto del proposito di voler anche portare con la Rivista, alla scuola italiana, il contributo della esperienza scolastica degli insegnanti privati, contributo che potrà anche rilevarsi importante ».

Una conferenza di S. E. Costantini

PADOVA, 24

Domani giovedì 25 alle ore 15 nell'aula E della R. Università, per iniziativa delle Associazioni Universitarie Cattoliche S. E. Mons. Celso Costantini Arcivescovo di Teodosia e già Delegato Apostolico, parlerà sul seguente tema: « Uno sguardo alla Cina attuale ». Come è noto, Mons. Costantini ha dovuto lasciare da poco per motivi di salute la Cina e la importantissima carica, che ha tenuto per parecchi anni in tempi eccezionalmente critici con abilità e con fermezza veramente apostolica. Nessuno quindi più di Lui è in grado di parlare con piena competenza dell'interessantissimo argomento.

Il Magnifico Rettore ha diramato appositi inviti per l'importante conferenza, ma compatibilmente con lo spazio disponibile l'ingresso è libero.

Il volo Roma-Buenos Ayres s'inizierà sabato

ROMA, 24

Sabato, come è stato annunciato, verrà iniziato il primo volo postale rapido da Roma a Buenos Aires.

All'alba di sabato infatti gli aviatori Francis Lombardi e conte Franco Mazzotti, accompagnati dal motorista Battaglia e dal marconista Giulini, partiranno dall'Aeroporto del Littorio a bordo del « Savoia Marchetti 71 », munito di tre motori, Stella-Piaggio da 370 cavalli ciascuno. A bordo sarà caricata mezza tonnellata di effetti postali. Il primo scalo sarà Casablanca. Dopo avere provveduto al rifornimento, l'equipaggio proseguirà alla volta di Thiès (Dakar), da dove avrà inizio la trasvolata oceanica. Porto Natal è il primo scalo americano del viaggio che sarà raggiunto dopo 3070 chilometri di volo sull'Atlantico. Di qui gli aviatori proseguiranno per Buenos Aires, facendo uno scalo intermedio a Rio de Janeiro.

L'intero volo, che comporta una percorso di 11.700 chilometri, sarà effettuato in cinque tappe alla velocità di crociera preventivata di circa 230 chilometri all'ora. E' già stato detto come l'apparecchio scelto per questo volo sia di un tipo in uso sulle nostre linee aeree, con alcuni adattamenti che lo hanno reso perfettamente idoneo al volo oceanico. La cabina è stata munita di due confortevoli cuccette che permetteranno agli aviatori di riposare a turno. Disponendo la cuccetta superiore lungo la parete, si ha un comodo divano sicchè gli aviatori, su un tavolo, potranno esaminare a loro agio le carte di navigazione. Addossata alla parte anteriore della cabina è la stazione marconigrafica ricevente e trasmittente a onde corte, medie e lunghe, di tipo identico a quelle che hanno dato così buona prova durante la Crociera aerea del Decennale.

L'apparecchio è munito di un radiogoniometro a forma anulare, piazzato sotto la fusoliera. Nella cabina di pilotaggio, a due posti affiancati, è una perfetta dotazione di strumenti per il volo alla bussola e per il volo senza visibilità. Tutto è predisposto per il volo notturno.

Una nuova divisa pel personale dell'aviazione commerciale

ROMA, 24

Con decreto del 3 corrente è stata stabilita dal Ministero dell'Aeronautica una nuova uniforme per il personale addetto ai servizi di navigazione commerciale e alle scuole civili di pilotaggio aereo. La nuova divisa somiglierà nella stoffa e nella foggia a quella attualmente in uso per gli ufficiali della Regia Aeronautica; differisce da questa però nei distintivi dei gradi (stellette a tre punte) e di categoria e nei bottoni della giubba, che sono in metallo ossidato anzichè dorato e che porta in rilievo il distintivo della Società cui appartiene il personale. I berretti sono pure di forma simile a quella in uso per gli ufficiali aviatori, ma senza gradi. Oltre l'uniforme ordinaria, è prevista anche l'uniforme estiva, simile a quella degli ufficiali della Regia Aeronautica. Al bavero della giubba e del soprabito saranno applicati due Fasci Littori attraversati da un'ala in metallo.

Concorsi per impieghi banditi dal Ministero dell'Educazione

ROMA, 24

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha indetto i seguenti concorsi: per esami a 150 posti di alunno segretario nei R. Istituti medi di istruzione classico-scientifica e magistrale; a 30 posti di macchinista nei R. Istituti di istruzione media; per titolo pel conferimento di 150 posti di bidello nei R. Istituti medi di istruzione; per titoli e per esami ad otto posti di ispettore aggiunto in prova nel ruolo del personale dei Monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità; per titoli e per esami a 3 posti di architetto aggiunto nel ruolo del personale dei Monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità; per esami a 3 posti di vicesegretario in prova nel ruolo del personale dei Monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità.

Da Roma allo Spitzberg in motoleggera

GENOVA, 24

Lo sportivo romano Giuseppe Grasso che ha compiuto l'anno scorso i raids ciclistici Roma-Tripoli - Garian, Roma - Parigi - Londra e ritorno: Roma - Barcellona - Roma e Roma - Oslo e ritorno oltre a Roma - Sofia - Roma e Roma - Varsavia - Roma tenterà ora un'altra audace affermazione. Si recherà infatti al Polo Nord a bordo di una motoleggera. La prossima impresa che il Grasso ha ideato è veramente importante.

Egli partirà da Littoria e attraverso Roma raggiungerà Firenze, Bologna e Milano, poi compirà la non lieve scalata delle nostre strade alpine per giungere a Monaco di Baviera. Qui farà sosta e quindi si spingerà nella Germania del Nord dove si fermerà u paio di giorni per mettere in ordine la sua minuscola motocicletta prima di intraprendere la parte più importante del suo viaggio.

Si recherà poi a Strefiss, traverserà il Mar Baltico sbarcando sulla costa svedese e toccando Oslo Tromdsem fino a Tromsoe la città norvegese. Da Tromsoe conta di recarsi a Hammerist dove il sole domina dalla mezzanotte del 16 marzo al 28 luglio Ma il Grasso vuole spingersi anche più avanti e giungere a Capo Nord a Macero. A Capo Nord lascierà la fida motoleggera e proseguirà con altri mezzi. Si imbarcherà in una baleniera e farà rotta per Capo Sud fino alla Spitzberg.

La III Mostra della Moda. Importante riunione del Comitato

TORINO, 24

Sotto la presidenza del sen. Paolo Thaon de Revel si è riunito il Comitato amministrativo dell'Ente autonomo per la Mostra permanente della Moda.

Il Comitato ha esaminato il bilancio consuntivo della seconda Mostra e della gestione dell'Ente, il bilancio preventivo della terza Mostra e il conto patrimoniale. Dopo approfondito esame delle varie voci, i bilanci sono stati approvati all'unanimità. Il presidente ha quindi prospettato nei vari aspetti il vasto sviluppo dell'organizzazione che l'Ente deve attuare in adempimento agli obblighi statutari e al fine di sviluppare con sollecito ed ampio ritmo tutte le iniziative che tendono al raggiungimento degli scopi demandati all'istituzione dalla lettera e dallo spirito della legge.

Il complesso dei provvedimenti relativi alla soluzione di detti problemi, proposto dal presidente, è stato considerato dal Comitato con particolare attenzione ed è stato approvato dopo una disamina accurata cui hanno partecipato tutti i presenti.

Dopo le opportune deliberazioni relative ai problemi inerenti alla nuova attività che avrà immediato inizio, il Comitato ha approvato lo indirizzo che la presidenza sta seguendo nel disporre la 3. Mostra che rappresenterà la sintesi degli sforzi concordi di industriali, artisti ed artigiani chiamati dall'Ente a collaborare in questa fervida vigilia con fede e tenacia ai fini che il Regime persegue nel campo specifico. Il vastissimo complesso delle iniziative approvate dal Comitato amministrativo dell'Ente autonomo per la Mostra permanente nazionale del la Moda verrà tra breve, a cura della presidenza, reso noto in tutti i particolari attraverso la stampa.

Un concorso fra sartine a Bologna per un modello d'abito di seta

BOLOGNA, 24

Il Comitato provinciale di propaganda per la seta, presieduto dal segretario federale, ha indetto, di accordo con l'Ente nazionale serico, un concorso fra le operaie dipendenti dalle sartorie per signora di Bologna. Alle concorrenti, che non potranno superare il numero di trenta, sarà fornito gratuitamente, dall'Ente nazionale serico, un taglio di seta. Domenica prossima, presso il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, si svolgerà la presentazione dei modelli concorrenti, che dovranno avere un'impronta di creazione personale.

Guardialinee travolto a Monza da due convogli ferroviari

MILANO, 24

Il ferroviere Angelo Vignati, guardialinee alla stazione di Monza, partito da Lissone per ispezionare i binari, alle 7, presso la galleria di Monza, è stato raggiunto e travolto dal treno di Chiasso. Urtato dalla macchina, il disgraziato è stato scagliato sul binario laterale, ove è rimasto gravemente ferito e nell'impossibilità di muoversi.

Poichè il macchinista del treno investitore non s'è accorto della disgrazia il Vignati è rimasto qual che tempo senza soccorso. Ripresi i sensi, ma tuttavia nella più assoluta impossibilità di muoversi per la gravità del suo stato, poco più tardi egli ha visto avanzarsi verso di lui velocemente un treno. Il macchinista del sopraggiungente convoglio soltanto a poca distanza si è accorto che un uomo giaceva sulla linea e, per quanto abbia dato il controvapore a tutta forza e azionato i freni, non è riuscito a evitare che la macchina raggiungesse il disgraziato, il quale è stato trascinato per diversi metri, ma non schiacciato.

Il Vignati, subito raccolto dal personale del treno, è stato immediatamente trasportato all'Ospedale di Monza ove i sanitari, trovatolo in condizioni disperate per le gravi ferite riportate dal primo investimento, hanno tentato una difficile operazione chirurgica per tentare di salvarlo.

Precipitano con la terrazza

MARSALA, 24

Stamane un coppia di sposi, dopo avere celebrato le nozze, si accingeva a far ritorno alla frazione per trascorrere la luna di miele. Come è consuetudine nel rito contadinesco, gli sposi viaggiavano su di un carro agricolo, seguito da una lunga teoria di carretti su cui prendevano posto i parenti degli sposi e gli invitati.

Gli sposi si accingevano a partire allorquando si udiva un tonfo seguito da grida d'aiuto. In un nuvolone di polvere si scorgevano tra i calcinacci e le pietre tre donne quasi prive di sensi, precipitate da una terrazza da cui, spinte dalla curiosità, assistevano alla formazione del caratteristico corteo. Le poverette hanno dovuto essere trasportate all'ospedale.

Giovane fascista vittima di un oscuro delitto

BERGAMO, 24

Da Osio Sotto, sere sono, non rincasava il diciassettenne Arduino Algarotti, Giovane Fascista, e, nonostante le più attive ricerche, non fu possibile avere alcuna notizia del giovane, fino a quando non si venne a conoscenza che, nelle acque della roggia Brembilla, era stato rinvenuto il cadavere di un giovane, con la gola squarciata da una ampia ferita. Recatisi i familiari dell'Algarotti sul luogo della scoperta, veniva riconosciuto il giovane Arduino. Dall'inchiesta, prontamente esperita dall'autorità, si venne a constatare che il povero giovane doveva essere rimasto vittima di un delitto, poichè, poco distante dalla roggia si notavano larghe chiazze di sangue e tracce di sangue segnavano il percorso fino al luogo del rinvenimento.

L'orrenda strage d'un pazzo. Uccide la moglie e cinque figli

BRUXELLES, 24

Nel villaggio vallone di Berzee abitava la famiglia Gray. Il padre, tornato dall'America dove aveva fatta una discreta fortuna, aveva fondato un'impresa di costruzioni edilizie, ma recentemente, a causa della crisi, aveva dovuto liquidare ogni cosa e ritirarsi a vivere in strettezze. Nulla, però, lasciava presagire lo sconvolgimento della sua mente.

Ieri sera il Gray, si era intrattenuto a giocare a carte fino alle 23 nella villa, con un suo ex operaio tale Guyot, che poi si era allontanato. Stamane il Guyot, tornato alla villa, fu meravigliato di trovare accesa la luce in alcune camere e, non avendo ricevuto risposta alle chiamate, penetrò nell'interno.

Nella stanza da letto giaceva in una pozza di sangue, rantolante, la moglie del Gray, che da poco aveva avuto il suo quinto figlio. Accanto a lei il neonato, pure moribondo, colpito con un cacciavite, e la prima figlia di 17 anni uccisa a martellate. Al piano superiore furono trovate assassinate, pure a martellate le altre due figlie del Gray, rispettivamente di 10 e di 8 anni, mentre l'unico figlio di 13 anni era moribondo. Evidentemente, in preda ad un eccesso di pazzia furiosa, il Gray aveva voluto uccidere tutti i membri della sua famiglia. Egli è stato trovato morto nel solaio della villa.

Uccide il compagno di bagordi per carpirgli il denaro rimastogli

BUDAPEST, 24

A Neupest, sobborgo di Budapest, è stato trovato in un mucchio di immondizie un sacco entro il quale si trovava il cadavere d'un uomo vestito della sola biancheria e solidamente legato. Il collo era stato tagliuzzato e il capo era rimasto attaccato alla gola per una leggera membrana. Si tratterebbe del cinquantacinquenne Ludovico Vargas, commerciante in maiali e pollame, che da 24 ore era scomparso. L'autopsia ha stabilito che il delitto era stato presumibilmente commesso circa un giorno prima. L'autore dell'assassinio, identificato dalla polizia, è certo Giuseppe Denes, disoccupato, che sabato scorso fece la conoscenza col Vargas in una osteria. Il giorno seguente si incontrava nuovamente con lui ed entrambi passavano tutta la notte in bagordi. Nelle prime ore del mattino, il Denes invitava il commerciante di pollame a fargli una visita nella sua abitazione, evidentemente coll'intenzione di derubarlo degli altri quindici pengoe che erano rimasti alla sua vittima. Appena giunti a casa, egli afferrava una scure e, con un tremendo colpo alla gola, uccideva il comemrciante. Quindi, venuta la sera, trasportava il cadavere, con una carrozzella da bambini, nel mucchio della spazzatura. Il Denes ha fatto una completa confessione.

Sei briganti tra cui una donna fucilati al Cile

PARIGI, 24

Si ha notizia da Santiago del Cile che a Conception, dinanzi al Tribunale speciale, si è chiuso dopo tre giorni di discussione un processo contro sei detenuti, tra i quali una donna, imputati di aver commesso 14 assassini a scopo di rapina e di aver compiuto una serie di assalti brigandeschi nelle adiacenze della città. Contro i sei prevenuti è stata pronunciata sentenza di morte. La domanda di grazia inoltrata dal collegio di difesa al Presidente della Repubblica è stata respinta. I sei condannati sono stati fucilati nel cortile interno della caserma della guarnigione di Conception.

Una delle tragiche sorelle Papin non salirà la ghigliottina

PARIGI, 24

Il Presidente della Repubblica ha commutato nella reclusione a vita la pena di morte cui era stata condannata la domestica Papin che insieme a sua sorella, sulla quale esercitava un grande ascendente, aveva ucciso in modo selvaggio le sue padrone, madre e figlia. La Papin è stata tolta dalla cella dei condannati a morte e condotta nella sala ove le prigioniere lavorano in comune. Essa si trovò subito presso la sorella Lea, ma per tutta la giornata non le rivolse parola. Cristina Papin acconsentì a vedere la madre la cui visita seguì quella della sua avvocatessa; ma rimase impassibile e dopo la visita disse: « Chi è quella donna? ».

Seconda condanna all'ergastolo dei banditi di Marsiglia

PARIGI, 24

Il secondo processo contro i banditi di Marsiglia si è concluso con un'altra condanna ai lavori forzati a vita a Camillo Macuer e a Calisto Julia.

I fatti che erano oggetto del processo odierno risalivano al 6 febbraio 1932. In quella sera, al momento della partenza del rapido Marsiglia-Parigi avvenuta alle 19.20 da Marsiglia i due individui riuscirono a nascondersi sopra i respingenti del tender e del furgone postale il quale conteneva quella sera la «cassaforte ambulante» della Compagnia Ferroviaria Parigi-Lione-Mediterraneo. Quando il treno fu in marcia Macuer e Julia dissimulando il loro viso dietro la maschera, armati ciascuno di una rivoltella, percorrendo il marciapiede sinistro del treno, arrivarono alla porta del furgone postale: essi sorpresero il capotreno Marguillan e lo rinchiusero in un armadio. Si impadronirono quindi della cassaforte ambulante e discesero dal treno in corsa nei paraggi della stazione di Vitrolles.

Dopo la sfilata dei testimoni, tra i quali si trovava anche la vittima dell'attentato, ha preso la parola il Pubblico Ministero che ha chiesto contro i due accusati un verdetto affermativo, senza le circostanze attenuanti. La deliberazione dei giurati è stata rapida e la Corte ha condannato i due banditi ai lavori forzati a vita.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	90.55	90.45	90.75	90.80
Consolid. 5 p. c.	96.60	96.62	95.65	96.57
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½ %	93.65	93.80	93.50	93.50
Cred. Venez. 5½ %	505.50	505.50		
» 5%	506.50	507.—		
Con. d. terr. 6%	484.—	485.—		
» 5½%	506.—	506.—		
Cred. Migl. 5½ %	508.50	510.—		
» 5%	502.—	502.—		
Ban. Lav. 5½ %	503.50	504.—		
Ist. S. Paolo 5%	508.75	508.—		
Buoni Nov 1934	101.25	101.25	101 90	101 80
» » 1940	106.10	105.20	106.20	106 25
» » 1941	106.25	106 27	106.20	106.25
BANCHE				
Banca d'Italia	1775.—	1780.—	1756.—	1775.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	670.—	650.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	532.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	23.50	24.25		—.—
Ferr. Mediterr.	421.—	421.—		—.—
Ferr. Meridionali	625.—	625.—	—.—	—.—
Costr. Veneta	175.—	175.—	174.—	175.—
Cosulich	20.—	20.—	20.—	20.—
Rubattino	156.—	154.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		
Ven. di Navig.	—.—	—.—	28 50	28.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.20	15.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	85.50	85.50		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	89.—	90.—		
Coton. Turati	216.50	217.50		
Stamp. De Ang.	472.—	476.—		
Cantoni Coats	815.—	816.—		
Lin. Can. Naz.	171.50	171.—		
M. Ros. Varzi	279 50	279.50		
Man. Rotondi	205.—	215.—		
Man. Tosi	25.—	25.—		
M. Cot. Merid.	12.75	12.50		
Unione Man.	802.—	802.—		
Lan. Gavardo	805.—	805.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	70.—	69.—		
Cascami Seta	241.—	224.—		
Bernasconi	27.50	27.50		
S.N.I.A. Viscosa	222.75	222.75		
Man. Pacchetti	53.—	53.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	121.—	121.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.50	22.50	—.—	—.—
Ilva	126.50	128.50	126.—	127.—
Metallurgica	147.—	147.—		
Monte Amiata	82.—	82.50		
Montecatini	130.—	132.—	130.—	130.50
Stab. Dalmine	161.50	161.50		
Breda	38.—	39.—		
Bianchi	48.25	48.—		
Isotta Fraschini	8.75	8.5		
F.I.A.T.	241.—	246.50		
Miani Silvestri	5.75	7.—		
Off. Reggiane	30.—	29.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	186.—	186.75	186.25	186.75
Elett. Brioschi	209.—	210.—		
C. I. E. L. I.	237.50	238.50		
Dinamo Italiano	216.—	219.—		
Bresciana	218.—	219.50		
Valdarno	138.75	139.—		
Alta Italia E. A.	79.—	73.—		
Emiliana	329.—	326.—		
Idroel. Trezzo	321.—	318.—		
Adamello	142.—	142.—		
Seso	62.—	63.—		
Edison	657.50	660.50		
Edison Post.	445.—	450.—		
Idr. P. S. P. I.	31.75	31.25		
Tirso	52.—	50.—		
Vizzola	374.—	374.50		
Mer. di Elett.	228.—	229.—		
Terni	184.—	138.—	138.—	135.—
Ed. Elettrici	11.75	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	68.25	69.—		
Tecnomasio	80.75	80.—		
Distillerie It.	143.75	146.—		
Eridania	352.—	357.—		
Ind. Zuccheri	1145.—	1158.—		
Raffineria L. L.	557 50	579.—		
Italiana Gas	13.—	13.05		
Mira Lanza	89.—	90.—		
Petroli	16.—	16.50		
Acdes	154.—	154.—		
Fondiaria Reg.	1.70	1.70		
» 7 p.c.	45.50	45.—		
Fondi Rustici	66.50	67.50		
Beni Stabili	210.—	218.—		
Saturnia	26.50	26.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	35.25	35.75	36.—	35.50
Italo Americana	18.—	16.—		
Pirelli	838.—	845.—		
Pirelli & C.	235.—	237.—		
Brasital	48.—	48.—		
Dall'Acqua	110.—	110.—		
Vedetta	27.—	27.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4125.—	4125.—
CAMBI				
Parigi	74.60	74.60	74.60	74.60
Zurigo	368.86	369.—	368.85	369.—
Londra	59.60	59.58	59.60	59.58
Olanda	7.73	7.74	—.—	—.—
Spagna	159.—	155	—.—	—.—
Belgio	2 68	2 68	—.—	—.—
Berlino	4.56	4.56	—.—	—.—
Praga	57.20	57.20	—.—	—.—
New York (ch.)	11.90	11.92	11.90	11.92

TRIESTE, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 90.80 — Consolidati 5 p. c. 96.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.50 — Id. 1940 105.90 — Id. 1941: 105.90 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 650 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 2050 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 125 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima infortuni Milano 2100 — Assicurazioni Generali 4135 — Riunione Adriat. prima serie 2030 — Id. seconda serie 1930 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 514 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 112.

Cambi: Parigi 74 60 — Londra 59.55 — New York 119.250 — Zurigo 369.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza sostenuta; id: Middling: 1150 — Gennaio 1110 — Febbraio 1112 — Marzo 1114-15 — Aprile 1121 — Maggio 1128-29 — Giugno 1136 — Luglio 1144 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 1139 — Novembre inquotato — Dicembre 1171.

Il mercato dei cereali

MILANO, 24 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento facile. Chiusura: contante 89.25, marzo 90.25, maggio 92.05, luglio 88.10. Granoturco stabile. Chiusura marzo 53.50, maggio 55.

Un furto in un palazzo ove dormono 70 persone

LONDRA, 24

Mentre il feretro contenente la salma del Visconte Halifax, morto il 19 gennaio, giaceva nella cappella che si trova nella sua residenza presso Doncaster, pronta per i funerali che dovevano avere luogo oggi, dei ladri hanno saccheggiato la casa portando via due pesanti casse contenenti ricordi ereditari della famiglia, che si trovavano al terzo piano del palazzo. Lord Irwin, figlio del defunto, e 70 persone giunte per i funerali dormivano nel palazzo, ed un agente di polizia era incaricato del servizio di guardia per tutta la notte.

La morte in miseria d'una donna che fu famosa per la sua bellezza

VIENNA, 24

E' morta ieri a circa 80 anni in una squallida miseria quella che nella giovinezza, e cioè oltre mezzo secolo fa, fu la più bella donna di Vienna. Si chiamava Giulia Lat. In questi ultimi anni, abbandonata successivamente dai suoi antichi amici, conduceva una esistenza di mendicante, benchè, tra la meraviglia dei vicini, sia stata rinvenuta nella sua misera abitazione una bella sommetta in contanti, oltre a due libretti della cassa di risparmio, con alcune migliaia di scellini.

Grazie alla sua rara bellezza, Giulia Lat fu assunta giovanissima come modella di una celebre casa di mode viennese, che in quei tempi, oltre a servire gli aristocratici di mezza Europa, forniva anche gli Absburgo. La ragazza ebbe così occasione di frequentare, sia pur di straforo, la Corte ed i blasonati dell'epoca. Parecchi di questi si invaghirono perdutamente della fanciulla, facendole una corte assidua. Altri, per avere miglior fortuna, pare che le proponessero perfino il matrimonio.

Ma la Lat era uno spirito capriccioso e fantastico. Respinse tutte le offerte, anche quelle fatte con le intenzioni più serie, perchè intendeva rimanere completamente libera, e dedicarsi alla poesia. Scrisse difatti un certo numero di « liriche », inviandone una anche a Francesco Giuseppe che, per ringraziarla, le mandò una lettera autografa. Poi gli anni passarono; la bellezza pure e gli amici si eclissarono.

In questi ultimi tempi, nonostante il variare della moda, continuò imperturbabilmente ad indossare gli abiti della foggia di mezzo secolo fa, ciò che costituiva lo spasso di quanti la incontravano per la strada.

Funzionari cecoslovacchi implicati in un affare di corruzione

PRAGA, 24

In Cecoslovacchia, dopo l'arresto dei due banchieri di Karlsbad per la truffa di quattro milioni, la polizia ha posto il fermo su undici persone che si ritengono implicate in un grosso affare di corruzione. Durante una revisione nei registri della Società di costruzioni edili Pittel, di Praga, ordinata dal Ministero delle Finanze, sono venute alla luce grosse somme distribuite, pare a titolo di regalo, a funzionari dello Stato per la concessione di appalti per la costruzione di ponti e stabili.

Morto per aver fatto il bagno dopo la colazione

PALERMO, 24

Stamane, dopo aver consumato la sua prima colazione, il principe Alberto Monroy, di 31 anni, entrava nel bagno; poichè non dava più segni di vita la cameriera ha dato l'allarme e il principe veniva trovato morto.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 24 gennaio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nella 24 ore max.
Zara	ser.	774.9	5	9
Fiume	ser.	775.9	3	7
Pola	ser.	774.9	4	9
Trieste	ser.	770.1	4	6
Gorizia	ser.	776.5	1	8
Udine	ser.	775.8	3	7
Treviso	ser.	776.0	3	7
Belluno	ser.	777.9	—2	3
Padova	ser.	775.8	3	7
Rovigo	ser.	776.3	3	7
Vicenza	ser.	775.8	3	7
Bolzano	ser.	778.3	0	5
Trento	ser.	777.1	0	5
Grappa	ser.	625.7	—3	0
Venezia	ser.	775.9	4	7

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Venezia mosso, Trieste agitato.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.41, tramonta ore 17.2. Luna tramonta ore 3.5 leva ore 12.15. Primo quarto il 2 luna piena il 30. — Maree al bacino San Marco: alte ore 6.25 e 22.25, bassa ore 15. — Alle ore di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Gorzone e Po in morbida; Livenza Piave, Brenta e Frassine in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 24 — Le condizioni del tempo si manterranno quasi stazionarie nelle prossime ventiquattro ore. Nebbie sparse in Val Padana. Venti alquanto forti intorno nord sul medio e basso Adriatico; deboli vari in Val Padana, moderati o alquanto forti del primo quadrante sul rimanente. Temperatura stazionaria. Mare generalmente agitato specie sui bacini meridionali.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 25: Persiste alta pressione su tutta l'Europa centrale e sull'Italia. Anche la depressione del basso Mediterraneo è rimasta quasi stazionaria. Si avranno ancora condizioni di tempo buono salvo qualche annuvolamento.

Il ritardo nel montaggio dei trattori in Russia

MOSCA, 24

Una questione straordinariamente importante per l'agricoltura dell'U.R.S.S. è il lavoro di montaggio dei trattori. Ora si annuncia da Tachkont alla *Pravda* che il piano di montaggio dei trattori nell'Asia centrale è realizzato solo nella proporzione dell'8 per cento. Presso i Turcomans il piano di montaggio raggiunge il 13.1 per cento, presso i Irghises il 9 per cento. Secondo la *Pravda* tali « tempi te[illegible] » costituiscono un [illegible] comitati comunisti di quelle contrade che frequentemente non mostrano alcun interesse per i lavori di montaggio.

Giovedì delle Arti

ARTE FASCISTA

L'illustre musicista **Ildebrando** *Pizzetti ha scritto* **per il fascicolo** *di Febbraio della* **grande rasse**-*gna di Lettere,* **Arti e Musica PAN** *un articolo d'***intonazione polemica** *a proposito della* **musica contempo**-*ranea italiana.*

Dopo essersi poste le **domande se** *questa musica* **valga o non valga,** *se dica o* **non dica quello che do**-*vrebbe dire* **in relazione ai tempi** *e alle circostanze* **sociali, di cui è** *espressione,* **l'illustre musicista** *crede di poter* **rispondere afferma**-*tivamente* **ai gravi interrogativi** *sollevati* **col suo articolo.**

Quindi, **intrattenendosi sul si**-*gnificato* **da dare alla definizione** *di «arte fascista»* **— che tanto fre**-*quentemente* **ricorre sui giornali e** *nei libri* **— così si esprime:**

Tutte le volte che mi càpita tra le mani e sott'occhi un libro, un opuscolo, un articolo di giornale, in cui si parli di Fascismo e di arte fascista, io leggo da cima a fondo: attentamente, impegnandovi il più che posso la mia intelligenza, ogni volta col rinnovato desiderio e la rinnovata speranza di trovarmi poi ad aver finalmente capito che cosa si debba intendere per arte fascista. Sarà colpa mia di non aver inteso bene finora ciò che ho letto; ma è certo che io rimango ancora con quel desiderio e quella speranza.

Che cosa sia il Fascismo, in quanto fenomeno storico etico sociale politico, direi, se non temessi di peccare di presunzione, che credo aver capito: o per lo meno credo di averne sentito e di sentirne la stupenda grandezza, la incommensurabile potenza a penetrare sempre più in fondo e ad espandersi sempre più largamente. E a dir questo non c'è proprio da stimarsi straordinariamente intelligenti e da insuperbire, chè dalla grandezza del Fascismo han dovuto convincersi anche dei tanghieri.

Che cosa sia o avrebbe da essere l'arte — dopo aver dato al culto e all'esercizio di essa il più che ho potuto di amore e di forza per quarant'anni, — devo pur credere di aver capito e sapere.

Ma quali debbano essere gli speciali caratteri per i quali l'arte, oltre a poter esser detta arte, debba propriamente definirsi fascista, e più ancora come e perchè si possano definire opere di arte fascista tante opere che in questi ultimi anni abbiamo letto o visto o udito, queste cose non ho ancora ben capito: o altri ci ha creato intorno una confusione tale da renderle non abbastanza chiare.

Uno, per esempio, dice che l'arte fascista è quella che è sincera. (Ci fu dunque mai, non dico della falsa arte, ma dell'arte falsa?). Un altro dice che arte fascista è quella che è dinamica. (Avrà voluto dire, immagino, viva. Ma ci fu dunque mai arte che, essendo arte, nascesse cadavere?). Un terzo dice che l'arte fascista dovendo parlare non agli esteti ma a tutti gli uomini, al popolo, non deve essere studio, ricerca, compiacimento di preziosità decadenti, ma deve essere cosa sana, virile. E chi dunque, se non gli eunuchi, gli impotenti, i mezzi uomini, disse mai che l'arte non abbia ad essere forte e virile? E quale mai artista vero volle mai costruire, dipingere, scolpire, scrivere, cantare, non per il popolo ma per i collezionisti di rarità o per gli esperti di profumerie e confetture?

D'altra parte non credo ci sia nessuno che possa invocare all'Italia fascista un'arte, nel caso nostro una musica, sul genere di quella che da qualche tempo si va facendo nella Russia sovietica, roba che sarà rumore proletario (le *Sinfonie delle officine* di Gartief e Maiakovski), o canto comunista (i cori da collegiali di Bely, Davidenko, Cembergie), ma musica non è davvero; priva di ogni interesse perfino da un punto di vista meramente tecnico. Cosa, questa, che si dice solamente perchè, secondo uno dei teorici massimi della musica sovietica il Sebancieff, *soltanto* dalla tecnica dovrebbe venire il rinnovamento della musica russa. Una affermazione teorica che, come ha detto benissimo Adriano Lualdi, in quel suo *Viaggio musicale nell'U. R. S. S.* che la *Nuova Antologia* ha ora pubblicato, è una bestemmia.

E chi dicesse, — semplicemente così, — che l'arte, per essere degna della storia che stiamo vivendo, degna dell'Italia fascista, deve essere arte?

Il Fascismo ha rinnovato l'Italia e la vita italiana, spazzando via, dapprima, viltà e miserie spirituali e imponendo poi agli italiani, — con l'esempio del Capo sopra tutti, — imperativi di dignità umana e civile e nazionale, e di senso religioso e morale, e di volontà e di azione, che negli anni precedenti alla guerra erano appena dei condizionali, e che senza il Fascismo, e pur avendo gli italiani combattuto e vinto la più grande guerra della loro storia, condizionali o peggio avrebber potuto tornare, se la Nazione fosse ricaduta in potere di politicanti del vecchio stampo, miopi o visionari, o anche, qualche volta, ciarlatroni. Questa è storia. Ma questo detto e considerato si potrà dire che l'arte dell'Italia d'oggi deve essere detta arte fascista? O l'aggettivo, pur essendo significativo e potendo avere una sua ottima ragione d'essere sentimentale e ideale e polemica, può essere considerato pleonastico? Ma c'è, nella dottrina e prassi fascista, una novità che la fa del tutto attuale, del tutto nostra, differentissima da ogni altra dottrina. Verissimo: ma ciò riguarda specialmente il campo politico ed economico: un campo, cioè, che sta vicino a quello dell'arte ma che ha differente terreno e differenti esigenze di coltivazione.

Insomma, io direi questo: che se nessun periodo storico della vita nazionale italiana meritò come questo di avere una grande arte, nessuno dei nostri grandi artisti del passato sarebbe indegno di rappresentare egli pure questo nostro tempo: perchè tutti quei grandi, anche quelli che dovettero operare in tempi di servaggio politico, vissero, in quanto artisti, e operarono, mossi e spronati e confortati da quei medesimi imperativi morali, etici, umani, che oggi il Fascismo impone a tutta la Nazione.

Questo è esagerare il valore degli artisti? E', per così dire, eccessivo orgoglio di corpo? Nossignori.

Fra i detti memorabili di Mussolini c'è anche, a definizione dello spirito fascista, questo: «Noi siamo contro la vita comoda». Orbene, io credo si possa dire che anche i nostri artisti veri del passato furono contro la vita comoda: e solo perchè nati a servire degli ideali ai quali informarono la loro arte, e solo perchè risoluti a obbedire agli imperativi ai quali si sentivan votati, seppero vivere anche una durissima vita sorridendo agli uomini e ringraziando Dio: e tra gli uomini, anche se inascoltati o derisi, seppero essere profeti.

E in quanto a noi artisti d'oggi, che non siamo nè contadini nè operai nè medici nè scienziati, che ai nostri simili non possiamo dare nulla che sia loro assolutamente necessario, — nè il pane nè la casa nè la salute o la difesa della vita materiale, — tutti noi, se non sentissimo di operare, ognuno secondo le sue forze, mossi da un altissimo ideale di morale umana, di obbedire a un imperativo di dignità umana e civile, di servire a una missione di bontà e di amore, saremmo peggio che parassiti.

E' questione dunque d'intendersi. Si potrebbe dire che l'arte ha da essere arte, e basta. Ma si può anche, oggi, chiamare l'arte vera arte fascista.

In quest'ultimo caso bisognerebbe però andar più cauti e guardinghi nel giudicare e definire. Perchè quando un editore riempie alcune pagine di un suo catalogo di titoli di romanzi e novelle, e in testa all'elenco scrivi *libri di amena lettura*, usa probabilmente una parola di troppo o impropria, ma non dice una vera e propria bugia, chè almeno la metà di quei libri, se non saranno piacevoli e divertenti, saran sempre libri da potersi leggere. Ma quando si trova scritto, in libri e su giornali: «Questa nostra arte fascista», «queste opere dell'èra fascista», e via dicendo, allora, ripeto, si vorrebbe consigliare un po' più di discrezione.

Parole queste, che vogliono essere dette, più che agli artisti della mia età, ai giovani, a quelli che quando noi avevamo i loro venti o venticinque anni non erano ancora nati.

Noi musicisti cinquantenni vivemmo la nostra adolescenza e la nostra giovinezza in tempi piuttosto tristi e difficili, non solo politicamente: quando dei nostri grandi maestri dell'ottocento si parlava già male, e dei grandi stranieri (Beethoven, Wagner, Brahms, e via dicendo) non si parlava ancora bene, e della nostra grande musica dei secoli precedenti poco si sapeva e meno si voleva, in generale sapere; quando ci si citavano, come maestri Thomas e Massenet; quando la *Danza delle Ondine* della *Loreley* passava per musica sinfonica; quando, infine, certi socialisti color granatina al selz limitavano o scancellavano dai bilanci statali e comunali, con le spese per la difesa nazionale, anche quelle per l'arte, come «spese improduttive». Ma appunto perchè eran tempi, più che duri, tristi e sconfortanti, per poco che facessimo potevamo sentirci la coscienza abbastanza appagata: e se poco facemmo, ci si potrebbe perdonare oggi di aver fatto anche meno.

Ma oggi, oggi i giovani, — diciamo i giovani musicisti, poichè di musica specialmente stiamo ragionando, — si trovano davanti a responsabilità delle nostre assai maggiori. Prima di tutto in quanto cittadini e rappresentanti di una Nazione che non fu mai sì grande; e poi perchè a dar loro una maggior cultura e preparazione a operare hanno lavorato i loro immediati predecessori (pensiamo anche a critici e storici benemeriti: al Torchi, che ebbe da vivo troppo minor riconoscimento di quanto avrebbe meritato, e al Cesari, e al Della Corte, e al Torrefranca, e ad altri): e perchè oggi essi, i giovani, possono udire musiche che al tempo nostro non solo non si eseguivano, da noi, ma pochissimi conoscevano; e infine, — ma è cosa che molto impegna, — perchè mai nessun governo italiano dimostrò l'interesse vivo, costante, che oggi lo Stato italiano dimostra, non solo a parole ma coi fatti, per le arti, e la fiducia che esso dimostra negli artisti. E ognuno comprende bene che lo Stato non può esser considerato come un uomo di cuor tenero il quale, in un fosso prosciugato dal solleone, versasse tre o quattro secchi d'acqua per far uscire i ranocchi, pago di poi udirli cantare: Gra-zie, gra-zie.

Ma nei giovani io ho fede oggi come ne ho avuta sempre.

Di giovanissimi musicisti ne conosco anch'io, nei quali spero; non li nomino, soltanto perchè, non voglio essere ingiusto verso tutti coloro che non conosco. E a fianco di musicisti giovanissimi ci sono oggi in Italia anche giovanissimi critici che meritano viva simpatia e incoraggiamento. Sembrano essi, a taluno, troppo partigiani? Niente di male: vuol dire che hanno forti convinzioni e passione fervente. Sono essi, talvolta, ingiusti? Il male, se male può dirsi, sarà tutto per loro, quando, un giorno o l'altro, di essere stati ingiusti si accorgeranno. E se poi sono ingiusti verso di noi, essi non fanno che vendicare, inconsapevolmente, tutti coloro verso i quali, quando avevamo la loro età, fummo ingiusti noi stessi.

Che la nostra musica di questi ultimi trent'anni meriti considerazione e rispetto, ho affermato e riaffermo. Adesso tocca a voi, figliori. Per questa grande Italia di oggi, di domani, di sempre, al lavoro dunque: e, s'intende, con la fermissima volontà, col fermissimo proposito, di fare più di noi e meglio di noi.

Ildebrando Pizzetti

Il fanciullo e l'Arte

Il Comitato Pro Arte Sacra, nell'attuazione dei suoi compiti, non ha mancato di porre in primo piano, proponendoli alle Autorità competenti illustrandoli ampiamente e sollecitandone l'avviamento alla soluzione pratica, quei problemi che sono alla base dell'auspicata rinascita dell'arte sacra. «La Corrispondenza» informa che in una Memoria recentemente inviata al Ministro della Educazione Nazionale, il Comitato ha illustrato alcune idee concernenti la formazione artistico religiosa del fanciullo. La Memoria dice fra l'altro: «Tra le più geniali innovazioni che si devono al Governo Fascista in proposito della scuola, certamente può, anzi deve essere annoverata quella con cui si introducevano le esperienze e il culto del disegno e dell'arte nelle prime classi. Ma un'innovazione di anche maggior grandezza ha promesso e stabilito il Governo Nazionale. Contraddicendo a pretesi dogmi dell'illuminismo sia tradizioni recenti ma distruttive di settarismo, ha ricondotto nelle prime scuole lo studio della vita e delle dottrine cattoliche.

Con queste due riforme profonde e stupende, s'è ridato all'infanzia la via vera di cercarsi, studiarsi, conoscersi, esprimersi. Se i bambini venissero condotti ad una funzione religiosa a a vedere qualche chiesa o figurazione sacra, loro riuscirebbe facile apprendere il significato di un arredo, di un drappo, di un altare in modo da risvegliare la ispirazione, il suggerimento per un «disegno spontaneo». Nelle scuole maschili si potrebbe far conoscere qualcuno degli oggetti: calice, pisside, forse anche una mensa d'altare e come il ragazzo disegna un tavolo, un libro e magari un aratro così potrebbe raffigurare graficamente questi oggetti. Nelle scuole femminili si potrebbero avviare le bambine a conoscere tovaglie d'altare, drappi sacerdotali, nei quali potrebbero trovare applicazione tanti disegni già in uso (grano, vite, ulivo ecc.). Due risultati si avranno: dapprima conseguimento di forme, di dettagli ornamentali. Ma quello che riuscirà di sorprendente risultato sarà l'applicazione dei ragazzi alla decorazione e preparazione di ambienti e di rappresentazioni sacre particolari, quali il Presepe e il Sepolcro». «La Corrispondenza» aggiunge che S. E. Ercole ha fatto pervenire al Comitato il suo lusinghiero gradimento con la seguente comunicazione: «Ho esaminato il promemoria che Ella mi ha trasmesso e mi compiaccio vivamente dell'azione che codesto Comitato si propone di svolgere ai fini dell'educazione dell'infanzia nel campo del disegno e dell'arte sacra».

LA CATERINA SFORZA DI BENELLI

alla vigilia della rappresentazione

FORLI', gennaio

Siamo alla vigilia della nuova prova di Sem Benelli, prova che il Podestà di Forlì ha sollecitato per la città di cui la ferrea Caterina Sforza fu magnifica signora. La Madonna di Forlì, come la chiamò il Machiavelli, riavrà dunque voce nel suo ambiente naturale: qui dove trassero origine i suoi, qui dove ella tenne signoria accanto al pavido bieco tirannello Girolamo Riario suo marito; qui dove, ucciso il Riario dai congiurati forlivesi, innalzò sino a sè, per il suo piacere, l'umile e bello Giacomo Feo, che doveva seguire la sorte del suo primo marito; qui dove entro le mura, con maschio ardimento, si difese dal Valentino che mai potè domarla.

Qualsiasi possa essere il giudizio del pubblico su questa «Caterina Sforza» benelliana che, preso l'aire dalla terra della contesa signoria, andrà poi incontro ai pubblici di tutta Italia, è consentito sin d'ora affermare che il Poeta ha voluto e saputo non soltanto inquadrare le singole figure nel torbido tempo in cui vissero, ma ha voluto e saputo dare alla Madonna di Forlì quella nobiltà di dominio, la quale è sterile e tirannica quando non abbia linfa di volontà e capacità di germinazione.

Da molti anni Sem Benelli pensava alla possibilità di rappresentare in un seguito di atti, comportabile con le necessità del palcoscenico, la vita ardente di questa donna veramente gigantesca. Egli non nasconde, parlando dell'opera sua, di essersi dibattuto a lungo nell'incertezza di quanto doveva includere od eliminare nella sua «rappresentazione storica», com'egli la definisce, più volte abbandonata e ripresa, via via che andava rintracciando elementi drammatici i quali diversamente illuminavano questa complessa e splendente figura femminile. E al lavoro si è accinto solamente quando ha potuto idealmente concedere il dramma in una visione che non è fine a se stessa, ma che è simile al frutto il quale, venuto dalla gemma, racchiude il seme della germinazione perpetua.

Le ultime parole di Caterina Sforza, morente, sono una sintesi del dominio: prevarrà il frutto delle sue viscere feconde.

— Ho sempre guardato la vita nei suoi aspetti drammatici — mi diceva Sem Benelli in un incontro sul palcoscenico del Teatro Comunale di Forlì, nell'intervallo delle prove da lui stesso dirette — ma non ho saputo mai incantarmi a contemplare nulla senza avere una ragione ideale o per lo meno senza riflettere a tutte le significazioni di quello che ho veduto e contemplato. Mi è sempre accaduto lo stesso leggendo la storia. Mi è sempre parso che i fatti di per se stessi non fossero nulla; ma che le ragioni determinanti, il loro avvicendarsi e il perchè, il monito sopratutto, che offrono fossero solamente importanti. Così questa Caterina Sforza, che io vidi fin dalla prima giovinezza, e che mi parve pur così attraente e posente, non mi determinai a immaginarla come figura dell'arte mia se non quando vidi di lei tutto l'anelito a ben fare, tutto il bisogno fatale di comandare, tutta la vanità del suo sforzo tragico, tutto il destino che disfaceva quel che ella edificava; e più ancora quando la vidi un esempio di tutto quel folle sforzo tirannico dei principi del suo tempo, che mi parve un ammaestramento grandioso della storia.

La figura di Caterina Sforza non solo è fra le più significative della fine del secolo XV, ma è una delle più espressive della storia d'Italia e primeggia fra le maggiori donne della storia universale. E' colma di una grande potenza che è tutta italiana: quella di rendere mondiale ed eterna la vita del piccolo stato da lei dominato; così come Lorenzo de' Medici ha reso universale e immortale Firenze; così come è immortale, per l'arte e la poesia di Dante, la vita italiana del Duecento. Forlì e la sua Rocca che questa donna meravigliosa tenne con una tenacia sublime contro tutto e contro tutti non solo in quel momento della storia paiono il segno più espressivo d'italianità — quando Carlo VIII e le milizie di Luigi XII invadevano l'Italia al servizio del Borgia — ma Caterina pare il simbolo di quella volontà sorprendente che esalta le maggiori persone politiche quando si propongono di imporre ai popoli la loro volontà costruttiva. Volontà tenace e ostinata di dominio che non mai come in quel periodo apparisce come un pazzo furore. Volontà e ambizione di principi d'ogni specie, italiani e stranieri, di papi, di donne, di fanciulli. E quest'opera raffigura questa specie di folle orgia del dominio così che sembrerebbe a volte naturale che in tutta quella tempesta sorgesse la voce ammonitrice di Nicolò Machiavelli. E' questa infatti la tragedia del machiavellismo.

Sem Benelli afferma anche di aver concepito opera di cristianità cattolica. Nel portare sulla scena due papi tra i meno degni (Sisto IV e Alessandro IV — questo — il più indegno di tutti) il Poeta si è preoccupato non soltanto di renderne accette le parole e gli atti, quali prodotto, più che causa, dei tempi in cui vissero e dominarono, ma anche di determinare, con le loro stesse parole, la missione sovrumana e perenne della Chiesa, tale che nessuna «malvagità di pontefice può intaccarne la bellezza, così come tutte le virtù di santo non possono accrescerla».

La nuova opera benelliana è divisa in tre parti ed otto quadri. La prima parte, compresa in tre quadri, si svolge in Vaticano, nel palazzo dei Riario, e nella rocca di Forlì. La seconda parte, in un solo quadro, si apre nella cittadella della Rocca, negli appartamenti lussuosi di Caterina, donna squisitamente elegante, alla quale — come è noto — gli storici attribuiscono un famoso ricettario per farsi bella e per guarire deformazioni, difetti e brutture di ogni genere. L'ultima parte si compone di quattro quadri: nella sala del trono di Alessandro VI, nelle opere di difesa della rocca di Forlì, nel mastio e, infine, nel convento delle Murate, a Firenze.

Un cenno sugli interpreti.

Esiste nella pinacoteca di Forlì un ritratto di Caterina, del Lorenzo Di Credi, alla cui tavola la interprete Guglielmina Dondi intende avvicinarsi per impersonarla anche fisicamente. Il Di Credi l'ha dipinta con la fronte alta, rasa alla sommità perchè apparisse ampia secondo usava allora, e il breve arco delle sopraciglia portato in alto, per modo che l'occhio sembrasse più grande; e la bionda interprete già ha sacrificato capelli e sopraciglia, e la somiglianza appare mirabile. Vestirà broccato eguale e recherà in mano, al momento di comparire, qualche giacinto, così come il pittore di Madonna, aveva voluto. Del resto, chi conosce Guglielmina Dondi, eccellente interprete benelliana, sa che ella recherà all'interpretazione sopratutto la sua vibrante tempra di artista, e che la battaglia sarà anche sua.

Cesare Borgia sarà Uberto Palmarini dall'espressione dura e sottile: un Borgia ventitreenne, asciutto e magro com'era a quella età. La parte di Sisto IV e di Alessandro VI sono affidate rispettivamente ad Alfredo Robert, che fu primo attore con Eleonora Duse e ad Achille Maieroni, altro primo attore; e costoro vennero scelti anche per le qualità fisiche che li avvicinano ai pontefici che rappresentano. Tutto ciò chiarisce con quale cura sia apprestata questa nuova opera dell'autore della «Cenna delle beffe». Altri attori sono: Ubaldo Stefani, nella parte di Girolamo Riario, primo marito di Caterina Sforza; Elio Steiner, interprete nella pellicola «Pergolesi» della Caesar, che sarà Giacomo Feo; Eugenio Duse nella figura del castellano e Augusto Grassi in quella di Ottaviano, figlio di Caterina; e Lucrezia, la madre di «Madonna Forlì», sarà Liana Del Balzo. Infine: la Romano, Ferrari, Giacchetti, Marturano, Maresti, ecc.: un complesso di trenta personaggi che agiscono nella «rappresentazione storica» in un prologo e tre atti, con un complesso di otto quadri.

La Compagnia, appositamente formatasi, dopo le recite al Comunale di Forlì (27, 28, 29 corrente) si recherà all'Alighieri di Ravenna e poi al Regio di Parma (giorno 31); dal 1.o di febbraio sarà al teatro Excelsior di Milano, di dove proseguirà poi verso Roma.

Le scene sono dell'architetto Valente, e per alcuno la costruzione è a blocchi, per modo da raggiungere, non raffigurare appena, anche il volume. E ciò ha consentito, specialmente nei quadri della Rocca forlivese, una evidenza di grande suggestione.

Tutte, del resto, le molte cure dell'allestimento serviranno allo scopo, non ultimi i superbi costumi del gran mago scaligero Caramba.

Teatro Lirico e Musica

★ **Il successo arriso** sulle scene del Teatro Reale dell'Opera al nuovo balletto «Volti la lanterna» del maestro Ezio Carabella e di Mucci, ha indotto un altro grande teatro italiano di porlo presto inscena. Si assicura poi che una compagnia straniera di balletti ne farà la produzione con eccezionale sfarzo a Budapest. Ancora, Boris Romanoff, il valoroso coreografo e mimo che ha riportato la danza sulle massime scene romane al suo alto prestigio — si sono infatti rivedute con «Volti la lanterna», le indimenticabili figurazioni di Isadora Duncan e i vivaci raggruppamenti di Diakilewiana memoria — porterà il balletto del Carabella nell'America del ud quando egli vi ritornerà per la stagione dei balletti. Emidio Mucci, intanto, ha già fornito al maestro Carabella il libretto di «Cola di Rienzo» in un solo grande atto e due scenari. La folla corale sarà la vera protagonista di questo lavoro.

★ Tutto il ricchissimo materiale scenico, cioè costumi, scenari, «decorazioni» ed armi attrezzi ecc., che apparteneva alla grande Compagnia dei Balletti di Sergio de Diaghilew, è stato acquistato in questi giorni dal direttore De Basil, dell'Opera Russa di Parigi. Come certamente si ricorda, negli allestimenti di Diaghilew figurano i famosi costumi e scenari di Bakst, che rivelarono il celebre pittore ai tempi in cui collaborarono ai Balletti anche Picasso, Matisse e Derain.

★ In Italia come all'estero, di tratto in tratto, sorge qualche voce spesso autorevole, a cantare il «de profundis» all'opera. Ora si fa innanzi il critico di un giornale inglese che, in fatto di cris del melodramma, dice tra l'altro: «Se la opera vuol vivere dovrà subire profonde modificazioni e la sua tecnica dovrà essere molto semplificata. Poichè l'uomo moderno chiede all'arte uno svago ed un riposo, mi sembra che l'opera comica, con le sue trovate argute, con la vivacità dei ritmi, con la semplicità delle situazioni, abbia molte più probabilità di vevere che non l'opera seria». Ha forse torto?

★ Il «Quartetto di Roma» e a un tempo Quartetto stabile dell'Ejar, composto di Zuccarini, Montelli, Perini e Silva, è ritornato secondo la vecchia abusata immagine, carico di allori da un lungo e interessante giro artistico in Germania, toccando le seguenti città: Berlino, Rostock, Amburgo, Lipsia, Dresda, Norinberga, Dortmund, Banberg, Goerlitz, Zeitz, Dusseldorf. Ovunque il successo è stato schietto e caloroso, così da emulare i celebrati «Quartetti» stranieri.

★ In questi giorni è stata tenuta a Roma una audizione di un'opera del giovane compositore romano Paolo Salviucci. Per interessamento dell'Istituto Coloniale Fascista e per l'interessamento della Camerata Musicale dell'Urbe l'audizione è avvenuta nella sala Fuà con l'intervento di un foltissimo pubblico che ha applaudito vivamente il giovane compositore. L'opera è in tre atti ed è intitolata «La città bianca»; il libretto di ambiente arabo contemporaneo, è di Michele Guido Franci. E' la prima volta che in Italia viene musicata un'opera di carattere coloniale nostro, e, nella felice improvvisazione con cui lo autore ha illustrato le vicende del dramma da lui musicato, e le ragioni che lo hanno ispirato a scriverlo il Maestro Salviucci ha tratteggiato anche l'importanza e l'efficacia, in questo risveglio della coscienza e della conoscenza coloniale, di una propaganda artisticamente diretta a tale fine o e affidata a quella tra le arti.

★ Tre grandi stagioni d'opera sono in programma a Londra per la prossima primavera. La prima si svolgerà al «Covent Garden», che si riaprirà dopo i lavori di ammodernamento ed abbellimento. Precederà una stagione di opera italiana al «Lyceum Theatre» diretta dal maestro Vincenzo Bellezza, alla quale parteciperanno Rosa Raisa, Toti Dal Monte, Gigli, Borgioli, Stabile, Rimini e Formichi. Ed infine Londra ospiterà la compagnia di canto e ballo del Teatro dell'Opera di Mosca.

★ Per iniziativa di alcune personalità della colonia è stato organizzato in Sydney un concerto di musica sacra dell'accademico Perosi. Il nome di Perosi è stato finora sconosciuto in Australia e l'avvenimento suscita quindi grande interesse. Il concerto avrà luogo per la prossima Pasqua e la direzione di esso è stata affidata al maestro Wando Aldrovanti.

★ Al Teatro Fiammingo di Anversa è terminata con vivissimo successo la stagione lirica italiana che si era iniziata con una rappresentazione della «Tosca» e si è conclusa con la «Butterfly». La stagione è stata diretta dal maestro Benvenuti, che è stato riconfermato, al Teatro dell'Opera di Budapest è stata data inoltre, on molto successo, una rappresentazione del «Rigoletto», diretta dal maestro Failoni protagonista il baritono De Luca.

★ Il celebre flautista dell'Opera di Stato Jaques Van Lier è morto all'età di 51 anni. Egli era nativo di Rotterdam e aveva studiato a Berlino.

★ Si ritorna all'antico, in fatto di operetta, sui maggiori palcoscenici europei del genere? Oltre alle riprese dei più noti e vecchi lavori straussiani a Vienna ed a Berlino, Giovanni Strauss padre e figlio tornano in onore col «Pipistrello» e col «Valzer di Vienna» anche a Parigi e tra giorni in Italia, come si è detto. Ma sui palcoscenici parigini, in risposta alla ripresa operettistica viennese dell'altro secolo si vanno tirando fuori dai cassoni i capolavori del vecchio repertorio indigeno, esumando con buon successo i «Moschettieri al Convento», «Veronique» ed altre operette. La scarsità della moderna produzione è dunque un fenomeno internazionale dal momento che Franz Lehàr è passato decisamente all'opera, con la «Giuditta», datasi sere or sono all'Opera di Vienna, e che, come si è già annunciato, sarà data l'anno prossimo in Italia, nella riduzione che va preparando Mario Nordio.

Nel mondo delle Lettere

★ Per la fine del mese è annunziata l'uscita del I. Bollettino della nuova Agenzia Generale Italiana del Libro (A.G.I.L.) Questo sarà intitolato «Il Libro d'Italia» e sarà distribuito esclusivamente all'estero in 30 mila esemplari tradotto in cinque lingue. Così questa importante iniziativa fascista incomincia la sua opera di attivita pro peaganda per l'espansione del nostro libro all'estero. (Ala).

★ **Il Frontespizio**: Ecco il sommario del numero di gennaio: Giovanni Papini, Senza Dio siam soli. — Auro d'Alba: Tonici. — Carlo Betocchi: Inno alla volontà. — Nicola Lisi: Racconti — F. Casnati: Contributo al «Gorilla cattolico» — Carlo Bo: Riconoscenza alla poesia — Lupo Cerviero: Prezzo della pelle — Rodolfo Paoli: L'arpa d'oro di Hauptmann — Felice Benucci: Disfacitori — P. Bargellini: Fra Giovanni Angelico — Carlo Betocchi: Diego Garoglio — Renzo Pezzani: Pesce rosso — Bargellini: Gentile e i cattolici — Antonio Baldini: La zappa sui piedi — Martino Pescatore: Giuliotti, Hello, Veuillot: — Betocchi. Lettura di poeti — M. Giorgi: Riguardando la Grecia. — Il Frontespizio pubblicato da Vallecchi, si trova in tutte le librerie ed edicole al prezzo di lire una la copia.

★ Per i tipi della Casa Editrice Mondadori uscirà nel febbraio p. v. il primo volume dell'annunciata trilogia di Corrado Govoni, dal titolo «Censura», Questa opera del poeta Govoni è una rappresentazione lirica e realistica assieme del nostro tempo. Sotto forma di romanzo la trilogia s'inizia dall'anteguerra per finire ai giorni nostri e le tre parti in cui si divide recano i sottotitoli: «Preludio», «Il mio Dio sei tu», «Tutti a Roma».

★ Di Vitaliano Brancati, che con «L'amico del vincitore» e «Pive» si è subito posto nella prima fila degli scrittori nuovi, esce in questi giorni presso Mondadori un nuovo volume «Singolare avventura di viaggio».

Racconta l'«incidente di viaggio» di un giovane moderno che, essendo vissuto sempre di vita energica e attiva, con la tranquilla morale dell'azione, e improvvisamente assalito, durante un viaggio di piacere con una ragazza dal sospetto e dal tormento di un'altra morale: quella dell'uomo contemplativo, fermo. I disordini in cui il giovane cade, sono di natura sensuale: ma la sensualità, che qui raggiunge note veramente tragiche, acuti difficilmente tentati, non è che il concretarsi del turbamento morale. Questo rapido e appassionante dramma che si svolge in uno dei più suggestivi paesaggi d'Italia, nel giro di una settimana, costituisce per la vigoria della concezione e dello stile una delle avventure più sintomatiche della letteratura moderna.

Pittura, Scultura e Architettura

★ Il 7 u. s. si è chiusa a Buenos Ayres la Mostra della Architettura Italiana d'oggi ordinata da P. M. Bardi per incarico della Direzione degli Italiani all'Estero. Lo scopo è stato raggiunto; quello cioè di richiamare l'attenzione degli architetti e del pubblico argentino sulle più recenti espressioni dell'architettura nostra. Basta leggere le pagine dei numeri speciali che le riviste «Nuesta Arquitectura» e «Revista de Arquitectura» hanno dedicato alla mostra e le note della stampa in genere, fra cui «La Nacion» «La Prensa», la «Razon», «Cristol» ecc.

L'iniziativa di Pietro Parini, in intesa con l'Istituto Argentino di Cultura Italica, resterà quindi fra gli avvenimenti più significativi della nostra espansione artistica nel mondo.

★ Il Calendario dell'Artigianato per l'anno 1934 XII reca, a fianco della data 15 agosto, l'annotazione: «II Mostra Dalmata». La manifestazione è quindi ufficialmente stabilita. Intanto prima dell'agosto, l'artigianato dalmata parteciperà con le opere migliori alla IV Fiera Nazionale di Firenze e — ciò che è per noi più importante — dovrà apprestare, sotto gli auspici dell'Ente per l'artigianato e le Piccole Industrie, una propria Mostra a Roma, che sarà aperta dal 5 al 28 febbraio nei locali di Piazza Venezia. Per dirigere questo rinnovamento artistico è stato costituito presso la Segreteria Provinciale dalmata, il Consiglio Artistico che, presieduto dal Segretario Provinciale comprende i camerati: Prof. Nicolò Grassi, per le Arti Applicate; Scultore Ludovico Vucemillo e pittore Giulio Pierucci, in rappresentanza del Sindacato Belle Arti; maestro Tommaso Ghirin per gli artigiani esecutori. Il Consiglio non ha soltanto il compito di mantenere i continui necessari contatti fra l'arte e Artigianato ma dovrà aiutare gli artigiani nella ricerca di nuove forme intonate alle moderne correnti dello stile ed alle nuove materie di fabbricazione. Dovrà altresì affiancare la Segreteria Provinciale nella preparazione delle Mostre, nella loro ambientazione, nonchè provvedere, d'accordo con l'Istituto Veneto per il Lavoro allo svolgimento dei Corsi di perfezionamento per gli artieri e gli apprendisti.

★ Il prossimo numero di **Quadrante** (9) pubblicherà una importante inchiesta sul mercato e il collezionismo europeo e in particolare italiano, condotta da un critico di arte molto noto alla polemica recente. Questo delicato problema che in Italia purtroppo non è ancora maturato nella sensibilità delle classi colte, e neppure ben chiare alle coscienze di coloro che militano nell'arte, è destinato a imporsi alla attenzione del pubblico. Infatti ha sollevato una vasta polemica, specialmente sulle pagine dell'«Ambrosiano» una recente presa di posizione di una galleria milanese di fronte al mercato troppo generoso verso gli artisti morti. Questa iniziativa, già del resto ampiamente segnalata di esporre una collezione tutta di opere di artisti vivi e militanti nelle correnti di oggi — in un periodo del mercato milanese particolarmente importante per alcune aste di cospicue collezioni di opere di artisti di altre generazioni — ha imposto infatti a tutti gli amatori ed alla critica la massima attenzione su questa piaga che affligge la vita economica dell'arte. La mostra e la polemica che ne è seguita hanno dimostrato che in Italia non mancano collezionisti coraggiosi che sappiano scegliere tra le manifestazioni contemporanee quelle che trionferanno domani del mercato, essi però sono ben pochi, se gli artisti migliori trascinano una vita economicamente meschina.

★ L'autorità francese ha autorizzato l'erezione, nel cimitero dello est a Parigi, di un monumento alla memoria degli italiani arruolatisi volontariamente nell'esercito francese e caduti nelle sue file nel corso della guerra 1914-18. (Ala).

★ Da qualche giorno è ospite di Siracusa lo scultore Pasquale Sgandurra, che insegna architettura presso la R. Scuola Superiore di Firenze. Egli assisterà alla posa di due sue grandi Statue «Nelle Tenebre» e «Nella Luce» commissionategli dalla Amministrazione Provinciale di Siracusa per il Manicomio che verrà inaugurato il prossimo 28 Ottobre. (Ala).

★ Il 25 gennaio si inaugura al «Bragaglia fuori commercio» una originalissima mostra di disegni politici fascisti e di poesie illustrate fasciste. Un interessante ed originale genere tra il letterario e il pittorico dovuto a tre giovani: Domenico Belli, Carta e Ketof.

★ Arturo Tosi ha aperto una mostra personale alla Galleria di Milano. La mostra comprende 4 anni di lavoro del notissimo artista italiano.

★ Di «Sant'Elia» quindicinale d'architettura, diretta da A. Mazzoni e M. Somenzi, è uscito il numero del 15 gennaio, che reca, tra l'altro: G. Dottori «In tema di premi e concorsi» — A. Mazzoni: «Riferimenti» — N. Calcaprima: «Ambienti cinematografici» ecc.

★ Il Comitato del Giugno Triestino indice tra gli artisti inscritti al Sindacato interprovinciale fascista Belle Arti della Venezia Giulia un concorso per un cartellone murale di propaganda per il Giugno Triestino.

La Scena di prosa

★ La Compagnia Gramatica-Betrone-Carini di cui sono annunziate alcune recite straordinarie a Parigi, pare che tornerà prossimamente in Colonia, per dare alcune rappresentazioni di «Città Morta» di Gabriele D'Annunzio al Teatro Romano di Sabrath durante la prossima Fiera di Tripoli.

★ Avremo anche a Milano un ciclo di rappresentazioni classiche, che si svolgerebbe nella prossima primavera? Si dice che un apposito Comitato è in formazione per la realizzazione di questo progetto, alla cui esecuzione darebbe il suo alto e prezioso contributo artistico S. E. Ettore Romagnoli

Libri nuovi

R. Sabatini: «Il vessillo del toro» romanzo, 1 vol. L. 4.50 — «L'Estate di San Martino», Romanzo, 1 vol. L. 4.50. Sonzogno ed. Milano.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Disciplina

Il Segretario Federale ha inflitto la punizione della sospensione per mesi due da ogni attività del P. N. F. al fascista Zanchi Angelo con la seguente motivazione: « Ha tenuto contegno scorretto nell'anticamera della Federazione dei Fasci di Combattimento ».

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Associazione Fascista Scuola, Sezione Media (3. versamento) lire 1.095; Associazione Fascista Proprietà Edilizia (1. versamento) lire 70.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo di San Marco

Si ricorda ai camerati del Gruppo che ancora non hanno adempiuto all'operazione di tesseramento per l'anno XII, che l'ufficio di Segreteria del Gruppo stesso rimane aperto tutti i giorni feriali col seguente orario: Dalle ore 9 alle 19; dalle 14 alle 16 e dalle 21 alle 22.30.

Gruppo Fascista "E. Toti,,

Sezione Ciclistica. — Tutti i ciclisti della Sez. Enrico Toti sono invitati in sede venerdì 26 corr. alle ore 21, per comunicazioni riguardanti la prossima attività ciclistica nel campo dell'escursionismo.

In tale occasione sarà ampiamente illustrato il programma delle prossime gare e saranno scelti i corridori che parteciperanno alle competizioni dell'A. XII.

Di prescrizione il maglione sportivo della Sezione.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Rugby. — Venerdì 26, alle ore 15,30, al Campo sportivo di S. Elena, sarà tenuto un allenamento di Palla ovale.

Tutti gli iscritti alla Sezione sono tenuti ad intervenirvi.

Segreteria politica. — Avendo il camerata Gio. Batta De Tomi presentato motivata giustificazione, il Segretario del Guf ha revocato il provvedimento già preso a carico del fascista universitario.

Milizia Universitaria

Corso Allievi Ufficiali

Tutti gli allievi Ufficiali inscritti al primo corso devono trovarsi questa sera alle ore 20.45 precise a Ca' Foscari per lezione teorica.

Uniforme ordinaria.

Corso Allievi Capi Squadra

Tutte le CC. NN. inscritte al Corso Allievi Capi Squadra devono trovarsi questa sera alle ore 20.45 precise a Ca' Foscari per lezione teorica.

Uniforme ordinaria.

Associazione Nazionale del Fante

Festa notturna delle "Mostrine,,

Come è stato annunciato il Fante avrà anche quest'anno la sua veglia. La festa, che avrà aspetti caratteristici e presenterà sorprese gradite, prenderà il nome di « Veglia delle Mostrine » e si effettuerà nel salone da ballo del ristorante « Universo » in Lista di Spagna, sabato notte 27 corrente.

Le danze avranno inizio alle ore 22 e continueranno fino alle ore 5 del mattino animate da una scelta orchestra moderna ed allietate da giuochi e cotillons svariati.

I prezzi per la eccezionale serata sono così fissati: Ingresso con partecipazione alla festa lire 10 col diritto di accompagnare 2 signore; cene di mezzanotte lire 11 per persona, vino e servizio compresi.

Le cene sono facoltative; bisogna però affrettarsi a prenotarle.

I biglietti d'ingresso e quelli per le cene sono in vendita nei seguenti ritrovi: Sede della Associazione Nazionale del Fante (Ponte della Paglia) che rimarrà aperta tutte le sere dalle 21.30 alle 23; Bottiglieria Guadalupi (Campiello Dolfin); Ristorante Universo (Lista di Spagna); Magazzini al Duomo (Campo S. Bartolomeo); Caffè all'Angelo Via 2 Aprile) e Caffè Poggi (Treponti).

Trattenimento all'Ospedale del Mare

Domenica scorsa il gruppo artisti benefico Humanitas continuando nella sua benefica opera di bene, rivolta sopratutto a coloro che soffrono ha portato la sua sana allegria tra i ricoverati dell'Ospedale al mare.

Le gaie commedie piacquero assai e furono a lungo applaudite. Ottima la recitazione di tutti gli attori fra i quali si distinsero le signore Piovesan, Squizato e Sommacal ed i signori Bellotto, Tagliarollo, Martini, Mario, Belè, Cortivo.

Caldi e prolungati applausi furono pure rivolti al baritono signor Vianello e al tenore signor Dedemo che cantarono vari brani di opere.

Chiusero lo spettacolo il melodista napoletano Bacciolo Silvio e il macchiettista Lazzarini che fecero ridere a lungo e anche loro evocati più volte alla ribalta dovettero finire col concedere parecchi bis.

La partenza del Prefetto per Roma

Ieri sera alle ore 22.8 è partito per Roma S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. dott. Guido Beer.

La partenza di S. E. Zattera

Ieri alle ore 14.10 S. E. il dott. comm. Giovanni Zattera, accompagnato dalla sua signora, ha lasciato la nostra città per recarsi a Reggio Calabria onde assumere la alta carica di capo di quella Provincia, alla quale, com'è noto, è stato recentemente chiamato.

Un foltissimo gruppo di autorità e di cittadini si sono raccolti sotto la tettoia di Santa Lucia per porgere al partente il saluto e l'augurio. Abbiamo notato tra i presenti S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. dott. Guido Beer col suo capo di gabinetto conte Quarelli di Lesegno, il senatore co. Marcello, i vice-Podestà co. Elti di Rodeano e avv. Valtorta col Segretario Generale del Comune comm. Beviglia e il vice-Segretario dott. Duilio Scarpa, il Preside della Provincia gr. uff. prof. Garioni, il Questore comm. Corrado col suo capo di gabinetto cav. dott. Parascandalo, il vice-Questore cav. uff. dott. Rendina, il commissario capo cav. uff. Coniglio, il dott. co. Mistruzzi dell'Ufficio Gabinetto della Prefettura, il dott. Pelizzon per il Consiglio Provinciale dell'Economia, il Presidente del Tribunale comm. Concas, il colonnello dei RR. CC. Campi col capitano Duce, il comandante dei Vigili Urbani cav. Albanese e numerosissimi funzionari della Prefettura, della Questura e del Municipio ed un numeroso stuolo di signore.

Il commiato ha dato luogo ad una schietta e spontanea manifestazione di stima, di deferenza e di affetto verso S. E. il comm. Zattera che lascia imperituro nella nostra città il ricordo della sua rettitudine perfetta, del suo tatto delicatissimo e della sua squisita cortesia. Prima che il treno si muovesse, due allieve delle scuole elementari offrirono alla gentile signora Zattera due grandi fasci di fiori, quindi gli intervenuti acclamarono calorosamente il partente, il quale rispose con un fervido alalà al Duce.

La partenza dell'on. Malusardi

Ieri nel pomeriggio e precisamente alle ore 14.10 è partito per Roma l'on. Malusardi, membro del Direttorio del Partito.

Gli esami di procuratore

alla Corte d'Appello di Venezia

ROMA, 24

Le prove scritte degli esami per la professione di procuratore legale avranno luogo nelle sedi di ciascuna Corte d'Appello: lunedì 7 maggio diritto civile e commerciale; martedì 8 maggio diritto e procedura penale; mercoledì 9 maggio procedura civile.

La commissione esaminatrice per la Corte d'Appello di Venezia è così composta: Ciotto comm. Antonio, Consigliere di Corte d'Appello, presidente; Pestarino cav. uff. Epifanio, Consigliere di Corte d'Appello, presidente supplente; Dalla Mura cav. uff. Mario, Sostituto Procuratore Generale d'Appello, membro effettivo; Calderone cav. uff. Giovanni Battista, Sostituto Procuratore del Re, membro supplente; Manzini prof. Vincenzo della R. Università di Padova, membro effettivo; Santoro Passarelli prof. Francesco della R. Università di Padova, membro supplente; Massari avv. Amedeo, membro effettivo; Masotti avv. Costantino, membro effettivo; Gallo avv. Bruno, membro supplente; Franco avv. Renzo, membro supplente.

Il numero dei posti messi a disposizione è: Per la Corte d'Appello di Venezia: Belluno 4, Bolzano 4, Padova 4, Rovereto 3, Rovigo 4, Trento 5, Treviso 4, Venezia 19, Verona 4, Vicenza 4.

Per la Corte d'Appello di Trieste: Capodistria 2, Fiume 3, Gorizia 2, Pola 2, Tolmezzo 1, Trieste 10, Udine 3, Zara 2.

I procuratori legali che potranno essere iscritti negli albi per l'anno 1934, eccetto quelli che hanno diritto all'iscrizione senza limitazione, sono: Corte d'Appello di Ancona 26, Aquila 25, Bari 45, Bologna 45, Brescia 30, Cagliari 12, Catania 25, Catanzaro 20, Firenze 50, Genova 36, Messina 12, Milano 85, Napoli 90, Palermo 35, Roma 75, Torino 60, Trieste 25, Venezia 55.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Deputazione della Borsa Merci

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa informa che, con decreto ministeriale n. 147 del 16 corrente, la Deputazione della Borsa Valori di Venezia, per l'anno 1934, è stata così costituita:

Deputati effettivi: Loy comm. dott. Bonifacio, Delegato governativo; Mussi comm. dott. Francesco per l'Istituto di emissione; Giovannini cav. uff. dott. Bruno, Pellas comm. Silvio e Bolchini avv. Alando per il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Deputati supplenti: Antonelli comm. Achille per l'Istituto di emissione, Cangiani cav. Giovanni e Steindler cav. rag. Paolo per il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Eugenia Ricchetti Padovano L. 25 all'Ente Opere Assistenziali da Gina Gentili ved. Levis; L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero da Beppe e Max Ravà.

Impressioni ferraresi pel laticlavio a Vittorio Cini

La nomina di Vittorio Cini è stata appresa naturalmente, anche a Ferrara, con grande soddisfazione. Ricordandone i titoli di merito, il *Corriere Padano* scrive tra altro:

« A Vittorio Cini spetta il primo studio organico della Bonifica Integrale nella Provincia di Ferrara. Per incarico delle Supreme Gerarchie, nel 1927-28, tutto il complesso problema della redenzione della terra, dalla bonifica idraulica a quella agraria, all'appoderamento, alla sistemazione stabile del bracciantato, fu affrontato da Vittorio Cini durante mesi e mesi di nobile fatica, in collaborazione e sotto l'impulso animatore del grande camerata, Italo Balbo. L'esame attento e scrupoloso dell'amorosa questione, documentato da cifre statistiche, confortato da riferimenti storici, animato da un grande afflato di sentimento umano, fu raccolto e sintetizzato nella Relazione, che fu presentata al Congresso dei Fasci di Combattimento della Provincia di Ferrara, al Teatro Ristori, nella primavera 1928. Il documento ha servito di base all'elaborazione della Legge speciale per la Provincia di Ferrara, con l'istituzione del Commissariato Governativo per la Bonifica Integrale.

« Ma a parte quest'opera, che resta la più memorabile per i suoi camerati di Ferrara, non vi è stata si può dire, iniziativa cittadina alla quale egli non abbia immediatamente aderito e partecipato.

« A lui Ferrara deve, creazione piena di avvenire, la Conca di Pontelagoscuro, e tutto il sistema di Navigazione Interna della Provincia. E' un complesso di lavori tra i quali, oltre a quella di Ponte, bisogna ricordare la Conca di Val Pagliaro, l'allargamento e la sistemazione dei corsi navigabili, che gioveranno indubbiamente a perfezionare il sistema degli scambi economici della regione di Ferrara.

« Ferrara è grata al Duce di avere prescelto in Vittorio Cini un fascista che porterà nell'alto consesso una forte preparazione allo studio dei problemi del giorno e una feconda esperienza ».

La riunione del Comitato Esecutivo

del consorzio per l'istruzione tecnica

Sotto la presidenza del gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà e con l'intervento di tutti i consiglieri, degli ispettori onorari e del segretario, si è riunito il Comitato esecutivo del Consorzio Provinciale per l'Istruzione tecnica.

Dopo aver rinnovato al comm. Felice Rimondini, Regio Provveditore agli Studi per il Veneto, che partecipava per la prima volta alle sedute del Consorzio nella sua qualità di vice Presidente, le più vive felicitazioni ed i migliori voti, il Comitato esecutivo ha preso atto di alcune comunicazioni relative al pagamento del materiale didattico fornito alle Regie Scuole di Avviamento professionale della Provincia ed ha predisposto lo schema di bilancio preventivo del Consorzio per l'esercizio 1934, che dovrà essere approvato dal Consiglio di amministrazione nella sua prossima seduta.

Vennero quindi approvate le direttive di una iniziativa tendente ad elevare la capacità tecnica della maestranza veneziana.

Il Comitato ha altresì nominata una apposita Commissione incaricata di esaminare i lavori presentati dagli aspiranti al concorso a premio di L. 2.000 bandito dal Consorzio per la compilazione di un manualetto teorico-pratico di carattere tecnico sul tema « Saldatura elettrica », ha deliberato di assegnare all'allievo Ceccato Aldo del Corso commerciale della Scuola Serale Professionale del Comune il premio di lire 150 intitolato alla memoria del compianto comm. dott. Ugo Trevisanato, ed ha infine esaminato alcune richieste di contributi e sussidi.

Concerto pro Istituto Cavanis

al Liceo B. Marcello

Un bel complesso corale, sapientemente organizzato e diretto dal Rev. M.o Don Luigi Vio ha cantato ieri al Liceo Marcello con un programma di purissima polifonia, scelto fra le opere migliori di Viadana, Palestrina, Lasso, ecc. ecc. Queste musiche ebbero esecuzione assai degna per fusione, per comprensione stilistica e soprattutto per una ricercatezza d'intonazione. Ma al coro si è unito l'organo per l'accompagnamento, e le belle educatissime voci della signora Anita Cipollato Rosada e della signorina Maria Carcano, formarono un assieme di impasti e di sonorità, di coloriti, in una linea ben definita e, diciamolo pure, di suggestiva emotività.

All'organo sedeva con rara perizia il M.o cav. Pittau che con acconce registrazioni assecondò la massa e le voci soliste senza mai soverchiare e seguendo con occhio vigile il concertatore. Il bel programma fu accolto con molto favore dal pubblico e non mancarono gli applausi e le ovazioni che non solo erano rivolte a Don Vio, ma pure alle due valenti soprani Anita Cipollato Rosada e Maria Carcano, che cantarono inoltre con magnificenza di mezzi, con molta arte, la prima « Pane Angelicus » di Cesar Franch (bissato a gran voce), la seconda un magnifico brano di Pergolesi.

L'inizio delle conversazioni

politico-culturali al Dopolavoro Pubblico Impiego

Il Dopolavoro Pubblico Impiego inizia con venerdì 26 corr. nella sua sede a S. Marco 5314, le conversazioni di carattere politico-culturali già approvate in una riunione del Consiglio e che anche negli anni scorsi hanno avuto la più favorevole accoglienza presso gli associati.

Inizierà il ciclo politico la prof. Lina Bernardi Bandarin del Fascio Femminile Veneziano, la quale parlerà su «Sintesi della attività femminile fascista».

Sempre per il ciclo politico parleranno in seguito l'avv. Vincenzo Spandri Vice Segretario Federale, il Console Arduino Sebastianelli Comandante della 49.a Legione S. Marco, il dott. prof. Silvio Vardanega Comandante in 2.a dei Fasci Giovanili, l'on. Antonino Bifani Segretario dell'Unione Sindacati della Industria.

Il ciclo politico sarà chiuso personalmente dall'avv. Giorgio Suppiej Segretario Federale, il quale, con la sua adesione, ha dato la dimostrazione più chiara di quanto gli stiano a cuore tali manifestazioni che tendono ad illustrare presso gli associati alcuni aspetti del movimento organizzatore fascista.

Alla Sezione politica seguiranno conversazioni di carattere letterario-artistico con l'intervento di Diego Valeri, che parlerà su una sua interpretazione di Parsifal, Ettore Bogno su Motivi e curiosità poetiche veneziane, Domenico Varagnolo sul Teatro Veneziano, il comm. Amedeo Pelli sulle Leggende Marinare; la Sezione culturale sarà chiusa con una interessantissima conversazione del comm. Luigi Marangoni, proto della Basilica di S. Marco, che illustrerà alcuni quadri sconosciuti della nostra insigne Basilica.

L'attività culturale del Dopolavoro Pubblico Impiego per la stagione invernale sarà chiusa con concerti, canti veneziani, canti di guerra.

Alle riunioni che saranno tenute ogni venerdì, alle ore 21 e per le quali saranno di volta in volta fatti gli annunci nella stampa, sono tenuti ad intervenire tutti i Capi Gruppo i quali cureranno che alla manifestazione sia data presso gli associati la più vasta diffusione.

Alle riunioni possono intervenire le famiglie degli associati senza alcuna presentazione di biglietto di invito.

Istituto Fascista di Cultura

Conferenza pascoliana

Questa sera, alle 21, nella sala dell'Ateneo, seguirà l'annunziata conferenza della prof. Guglielma Giardini-Boschetto, del R. Liceo di Rovereto, la quale reciterà alcune delle liriche più significative di Giovanni Pascoli, premettendo con elevata parola uno studio diretto a interpretarle come espressione del dolore provato dal poeta dinanzi ad atti malvagi, e come invocazione a un fervido sentimento di umana solidarietà.

Il titolo della conferenza è costituito da un verso del Pascoli: «Cantalo quello che nel cuor ti duole».

Concerto rinviato

Il concerto del prof. dott. Cesare Valabrega, ch'era fissato per la sera di sabato 27 corr., in causa di un grave lutto da cui è stato di recente colpito il distinto Maestro, viene rimandato a un giorno da stabilirsi.

Unione ufficiali in congedo

Corsi di addestramento. — Il Comandante del Gruppo invita tutti i sigg. Ufficiali iscritti ai Corsi di addestramento, compresi i signori Ufficiali del Genio, ad essere in sede questa sera alle ore 21 precise.

Dopo alcune importanti comunicazioni che egli stesso farà, il sig. Capitano Giuliozzi terrà loro una breve lezione teorico pratica sugli aggressivi chimici e le maschere antigas. Seguirà quindi la consueta lezione teorica.

Raccomanda vivamente di non mancare.

Avverte i sigg. Ufficiali del Genio che d'ora in poi la lezione teorica avrà luogo al sabato anzichè al giovedì.

Compagnia della Vela

Corsi per comandanti e timonieri

La Presidenza della C. D. V., comunica che anche quest'anno si svolgeranno i Corsi di istruzione nautica per il conseguimento del titolo di Comandante e di Timoniere. Nella seduta di ieri sera la Commissione dei Comandanti ha esaminati i programmi e li ha approvati. Essi sono redatti tenendo conto delle disposizioni delle R. Capitaneria e della R. Federazione della Vela, e, quanti desiderano prenderne visione possono rivolgersi alla Segreteria della C. D. V. stessa, dove sono disponibili alcune copie.

Coloro che desiderano prendere parte ai detti corsi, sono pregati di darne comunicazione alla Segreteria entro il cinque febbraio, data fissata per l'inizio delle lezioni.

DIARIO SACRO

25. Giovedì — La Conversione di S. Paolo Apostolo, circa il 37; con la commemorazione di S. Pietro Apostolo. — In antico si celebrava in questo giorno la traslazione del Corpo di S. Paolo. A tale festa si sovrappose col tempo la memoria della sua prodigiosa conversione. — Titolare a S. Polo: alle 7.30 Messa di S. Em. il Card. Patriarca; alle 10.30 canto di Terza e Messa solenne; alla sera Vesperi, panegirico e inno.

STATO CIVILE DI VENEZIA

24 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 7

Denunciati morti: 0 - Totale: 9

MATRIMONI: 3

MORTI: 6

Decessi: Ricchetti Padovano Emilia d'anni 61, con. cas.; Mucelli Finco Santa 83, ved. r. pens.; Zini Berto Carolina 81, ved. ricov.; Busetto Francesco 78, ved. ricov.; Recluta Italo 17, cel. falegname; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Carnio Tullio, commesso generi alimentari, con Giuliani Angela, casalinga; Busetto Vincenzo, bracciante, con Costantini Elisa, casalinga; Rossetto Romeo, bracciante, con Rossetti Ines, casalinga, tutti celibi.

Le consolazioni della servitù

A proposito di un articolo di cronaca intitolato «Le consolazioni della servitù» il sign. Augusto De Angelis ci scrive pregandoci di render noto che egli si è assentato da Venezia per raggiungere la Compagnia Melato che sta per mettere in scena una sua commedia a Milano; che il suo padrone di casa signor Velluti e i suoi fornitori avevano il suo indirizzo ed erano in dirette comunicazioni con lui; che la «sciagurata domestica» lasciata a custodia della casa conosceva pure l'indirizzo e ne riceveva denaro e istruzioni, ed era stata affidata alle cure e alla vigilanza di famiglia amica, che infine la domestica stessa era stata da lui assunta perchè per precedenti servizi risultava di ottima moralità.

La padrona rincasa

ed i ladri fuggono

L'altra mattina alle ore 10.30 la signora Montemezzo Giudici, abitante a S. Marcuola, nel rincasare dopo la spesa, si avvide che due o tre individui stavano scendendo precipitosamente le scale, i quali mentre ella stava aprendovi la porta ne uscirono con impeto dando ad essa una forte spinta.

La signora tutta spaventata corse nell'appartamento ove ebbe a constatare, come era prevedibile il furto di parecchi gioielli per un importo di oltre 6 mila lire.

Del fatto si è occupato il Commissariato di Cannaregio ed ora il Comando della Squadra mobile, il quale ha proceduto al fermo degli individui, sul conto dei quali pesano delle prove di colpevolezza schiaccianti.

La protesta di Ronchi

che avvia a S. Maria Maggiore

Il bracciante Agostino Roncali abitante a Santa Margherita è stato fermato dagli agenti di Dorsoduro che lo invitavano a seguirli dovendo egli scontare alcuni giorni di detenzione per multe. Ma il Roncali che era anche ubriaco, non si lasciò condurre così placidamente in guardina e rispose col lancio di scottanti anatemi all'indirizzo degli agenti, i quali si trovarono costretti a portarlo di peso dove non voleva andare spontaneamente. Così Roncalli che è stato internato a Santa Maria Maggiore, lo raggiungerà la denuncia per ubriachezza ripugnante e per oltraggio e violenza alla pubblica forza.

...in giro a San Polo

Ieri sera alle ore 23.45 il cav. Checchia del Commissariato di S. Polo perlustrando coi suoi agenti il Sestiere, si avvide del vigilato speciale Tommasi Mario di anni 50 abitante a S. Polo 1073, il quale tranquillamente sostava davanti al tavolo di un'osteria in compagnia della consorte.

Il cav. Checchia intimò l' «alt» al pregiudicato che è stato infatti tradotto ieri stesso alle carceri, dovendo rispondere di contravvenzione alla vigilanza.

Fuoco al motore

Ieri alle ore 15.15 i pompieri del Municipio intervennero colla motopompa «Lampo» per spegnimento di un motore incendiatosi a bordo di un motoscafo del Servizio pubblico ormeggiato in rio della Salute.

Poche spruzzate della «Lampo» spensero il fuoco, che cagionò lievi danni al proprietario ed autista del motoscafo Tiziano Corvi. Il danno è quindi lieve.

Lascia un'unghia fra due barche

Il tredicenne Giorgio Fabris abitante a S. Croce 1870 transitando con un sandolo in rio della Madonetta a S. Polo all'atto di scansare un'altra imbarcazione che sopravveniva in senso opposto, per spostarsi da essa rimase impigliato colla mano destra fra i fianchi delle due barche asportandosi l'unghia dell'indice destro. Guarirà in 15 giorni

Si rovescia l'acqua bollente

Eludendo la vigilanza dei familiari la piccola Diana Falcer da Murano, ieri mattina alle ore 7, avvicinatasi al focolare ne rovesciava la pentola di acqua che stava bollendo ustionandosi le braccia e la gamba destra.

Dovette essere ricoverata all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 20.

Scivola dalla ringhiera

Il piccolo Gianfranco Ferruccio di anni 3, abitante a S. Marco 873, alle ore 16 arrampicatosi alla ringhiera del ponte dei Dai cadde riportando una contusione al ginocchio destro. Guarirà in otto giorni.

Ferito dal mattone d'un comignolo

Il rimessaio Giuseppe Garatti di anni 33, abitante alla Giudecca 160 transitando per campo S. Agnese fu colpito da un mattone caduto da un comignolo fatto cadere da alcuni tirafili. Nella contingenza il Garatti riportò una contusione al perietale destro guaribile in giorni dieci.

Tribunale di Venezia

Appropriazione

(Udienza del 24 - Sezione III - Presidente: Illich; giudici: Gerosa e Rossi; P. M.: Zuppello; Cancell: De Simone).

L'Agente di Commercio Pietro Moro di Francesco di anni 54 è accusato di essersi appropriato di oltre 1500 lire ch'egli aveva incassato da persone debitrici del signor Giuseppe Bonazzo. Questi che doveva ricevere il denaro non avrebbe nulla avuto dal Moro e perciò sporse querela contro lo stesso.

Comparso all'udienza il Moro ha negato di essersi appropriato delle somme sostenendo che egli anzi era creditore del Bonazzo per provvigioni. Il Tribunale dopo il dibattimento lo ha assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Renato Zolli.

La pasta del molino

Il motorista Eliseo Cornali fu Domenico di anni 59 da S. Michele Extra e residente a Venezia addetto al molino Stucky in più riprese si appropriava di piccole quantità di pasta per un valore ammontante a L. 50. Il Cornali comparso ha cercato di giustificarsi ma il Tribunale l'ha condannato a giorni 20 di reclusione e a lire 350 di multa. Difensore avv. Biga.

Pena ridotta

Il Pretore di Venezia condannava ad un anno e 4 mesi di reclusione Gino Cavazzini fu Aristide di anni 35 quale responsabile di oltraggio e resistenza per sottrarsi all'arresto al Carabiniere Antonio Gritti il quale sarebbe stato minacciato anche dall'accusato con un temperino. Il Gritti era accorso alle grida di una signorina che sarebbe stata fatto segno ad una assidua corte dal Cavazzini sulla Riva degli Schiavoni. Il Cavazzini non vide di buon viso l'intervento del Milite e l'oltraggiò. Il Cavazzini appellava e il Tribunale gli riduceva la pena a otto mesi di reclusione. Difensore avv. Gigli.

Fra marito e moglie

Il chioggiotto Carlo Padovano di anni 55 è imputato di maltrattamenti verso la propria moglie Adalgisa Voltolina di Luigi di anni 55, Le liti fra i coniugi erano frequenti, ma all'udienza il Padovan sostiene di aver avuto qualche volta la peggio, mentre la Voltolina non vuol concedere il suo perdono al marito, Dopo il dibattimento, in cui furono sentiti vari testi il Tribunale ha assolto il Padovan per insufficenza di prove. P .C. avv. Piero Scarpa - Difensore avv. Tobia Scarpa.

Tra panettieri

Fra i due panettieri Boer Benvenuto fu Vincenzo di anni 48 e Penzo Oscar di Angelo di anni 17 per futili motivi scoppiava una violenta lite, mentre stavano lavorando nel panificio di Vincenzo Majer ai Tolentini. Ad un certo punto il Boer afferrava un coltello e feriva l'Oscar all'avambraccio destro. All'ospedale venne dichiarato guaribile in giorni otto. All'udienza il Boer tenta di giustificarsi ma invano perchè il Tribunale lo condanna a tre mesi e 10 giorni di reclusione. Dif. avv. Andreotti Loria.

Investito e ucciso da un camion

Sul ponte del Piave che porta a S. Donà veniva rinvenuto la sera dell'11 novembre dell'anno scorso un cadavere che venne riconosciuto per quello di Matteo Dalmas. L'infelice era stato investito dal rimorchio di un camion guidato da Alfredo Luccio di Angelo di anni 27. Questi venne accusato di omicidio colposo poichè nel guidare l'autocarro non avrebbe usato la diligenza dovuta specie per quel che riguardava i mezzi di illuminazione. Il Luccio ha sostenuto di essere innocente e di aver usato tutte le precauzioni possibili mettendo in

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

"L'alba della rinascita,, di Nino Cattozzo alla "Scala,,

MILANO, 24

L'Alba della Rinascita, la prima novità assoluta della stagione scaligera, melodramma in 3 atti per la musica e libretto del maestro veneto Nino Cattozzo, ha avuto stasera sulle scene del Teatro La Scala, il suo battesimo.

L'Alba della Rinascita, è la seconda di un ciclo di opere che vogliono descrivere l'evoluzione umana. Nell'*Uomo*, che è come un «prologo», si ispira alla genesi; in *Roma* interpreta il dramma della umanità col fratricidio di Romolo. Nei *Misteri Gaudiosi* e nei *Misteri dolorosi* viene espresso il nuovo spirito del cristianesimo che conquisterà Roma e si irradierà nel mondo; la *Statua d'oro*, narra d'una leggendaria statua aurea di Romolo, che cadrà il giorno in cui partorirà una vergine e quindi crolla la notte della natalità cristiana; *Lucilla* simboleggia la favilla iniziale del cristianesimo nel mondo romano, e finalmente l'*Alba della Rinascita* che presenta la fine dell'anno «Mille» quando gli animi temono che il mondo stia per crollare, ed invece Roma voltasi la tenebra della notte e fattasi la luce della nuova *Alba* ricomincia il suo cammino di ascesa che la porterà a riconquistare il mondo.

Il nome di Nino Cattozzo, non ha bisogno di essere illustrato. Nato ad Adria e laureatosi in legge all'Università di Padova, esercitò giovanissimo la professione di avvocato ad Adria e poi a Venezia dove vi rimase sino il 1923. Dopo il lieto successo dei *Misteri Gaudiosi* si dedicò completamente alla musica, suo vecchio ed unico sogno, incamminandosi verso una nuova vita. Nel 1927 Nino Cattozzo ebbe premiato il suo sogno: nominato direttore dell'Istituto Musicale di Verona, potè in questo quieto ed operoso nido portare a termine la *Alba della rinascita* che a Castelvecchio era stata concepita e maturata.

I personaggi del dramma sono, per una parte, simbolici: l'Uomo (Caino) che rappresenta il fatale andare dell'umanità e l'aspirazione d'ascesa della quale questa è pervasa; Neptanebus, il mago, simbolo dell'oscurantismo, del male, della barbarie, in una parola, che aveva travolto e soffocto l'impero Romano.

Altri, tratti dalla realtà e dalla storia: Stefania, la vedova di Crescenzio; l'imperatore Ottone III, Gerberto d'Aurillac, vescovo di Ravenna, che diventerà Papa Silvestro II.

Teatro dell'azione sarà Roma; epoca: lo spirare del decimo secolo ed il nascere del nuovo millennio, il cui sole anzichè sorgere sulle rovine del mondo ricaduto nel caos, sorge sulla nuova età, speranza dell'umanità protesa incontro all'avvenire.

Il primo atto vede il suo svolgimento nell'antro del Mago Neptanebus, scavato nel vano di un'antica sala dell'aurea età imperiale, tra le rovine del Palatino. E' notte: nell'antro, incalzato dall'Uomo che lo insegue e lo irride, irrompe il Mago, tremante di paura nell'ascoltare la profezia dell'ignoto nemico il quale gli predice la sua morte entro un anno. Questa segnerà la fine della sua occulta potenza, e la conseguente rinascita di Roma. Il Mago si difende e grida la sua rabbia; ma su lui agisce un narcotico versatogli dalla sua stessa ancella e cade, come morto, ai piedi dell'Uomo.

Sopraggiungono, intanto, Gerberto di Aurillac e l'ancella di Neptanebus; la fanciulla svela al vescovo il nascondiglio del libro di magia nel quale è custodita tutta l'occulta potenza del mago; Gerberto se ne impadronisce e lo distrugge col fuoco dopo che l'Uomo l'ha scongiurato a non serbarlo, a non ricercarvi il segreto della potenza che altro non è che un tesoro funesto ed un tesoro del male.

Al vescovo, l'Uomo parla di Roma, della missione altissima alla quale il cielo l'ha destinata facendola culla della religione di Cristo.

Giungono, da lontano, i canti dei pellegrini che s'aspettano la fine del mondo secondo la profezia del «mille e non più mille» ed invocan perdono dei loro peccati.

L'Uomo e Gerberto fuggono dall'antro di Neptanebus e questi svegliandosi dal sonno letargico in cui era caduto si dispera per la scomparsa del gran libro dei Magi ma non rinuncia alla lotta.

Il suo servo Samuele giunge ad annunciargli che il veleno da lui preparato è stato propinato al pontefice Gregorio V e che, tra breve le campane di Roma annuncieranno la morte di questi...

Si bussa alla porta dell'antro: giunge Stefania, la vedova di Crescenzio, chiamata da Neptanebus che vuol servirsene come strumento di vendetta contro Ottone III: il Mago mostra alla donna un dipinto raffigurante il supplizio del suo sposo; le dice che l'ombra implacata di questi attende d'esser vendicata da lei, la incita ad uccidere Ottone. Esita Stefania, combattuta tra l'ira ed il dolore per la fine dello sposo e la gratitudine che la lega ad Ottone dal quale fu salvata dall'oltraggio delle soldatesche germaniche. Ma il Mago Neptanebus cerca di persuadere Stefania, e nel contempo le porge una fiala di veleno. che, propinato ad Ottone, lo porterà ad una morte lenta e sicura senza lasciar traccia. Stefania persuasa dalle parole del Mago, parte per compiere la sua vendetta.

La scena del secondo atto si svolge nel concistoro del castello di Ottone III sull'Aventino, dove dovranno adunarsi, con l'imperatore, gli ottimati, i cardinali per la proclamazione del nuovo pontefice poichè Gregorio è morto.

Il Mago ed il suo servo Samuele corrompono gli armigeri di guardia e preparano un colpo di mano contro Ottone e Gerberto, allontanandosi quando costoro entrano nella sala: Ottone è pallido, vacillante e parla a Gerberto dicendogli che egli dovrà essere pontefice per la grandezza di Roma e parla a Stefania dicendole il suo amore infinito per lei e per la sua città della quale la considera come simbolo vivo.

Fuori del castello di Ottone III, squillan le trombe a dare il segno dell'inizio del consiglio: Stefania vorrebbe confessare a Gerberto il delitto di cui s'è macchiata; ma non ora...

Si aduna il consiglio e nonostante l'opposizione degli ottimati, per volontà di Ottone e per volontà di popolo Gerberto è eletto Papa. La assemblea è quindi tolta; la sala del Concistoro rimane deserta per brevi momenti, sino a quando vi compaiono Neptanebus e Samuele che, fatti passare da una porticina segreta alcuni sgherri, li inviano alle stanze di Gerberto e d'Ottone perchè li debbano trucidare.

Ma compare, un'altra volta, l'Uomo; egli rampogna gli sgherri e questi, affascinati, si ritraggono; sconfitto ancora una volta, il Mago fugge.

Nel terzo atto, la scena è in una sala della terrazza del castello di Ottone, di notte: la memoranda ultima notte del millennio.

Gerberto d'Aurillac, divenuto Papa Silvestro II, veglia sul popolo in pianto ed in preghiera.

Neptanebus, rantolante, disfatto, già preda della morte, entra nella sala; ma si scontra in Stefania che vuol scacciarlo; sopraggiunge l'Uomo e l'ira del Mago ch'era venuto per gridare ad Ottone l'ora della morte, esplode, furibonda, sin che egli cade morto.

Dalle strade, dalle piazze di Roma giungono i canti lamentosi e le preghiere del popolo; Gerberto esce per parlare alla folla; ma Stefania lo ferma, gli confessa il proprio delitto.

Trema il Pontefice nell'apprendere il veneficio; giunge Ottone che ode il grido col quale Stefania suggella la propria confessione.

L'imperatore non comprende e crede ch'ella supplichi Gerberto di guarirlo dalle credute febbri malariche.

Le si avvicina e con tenerezza le parla d'amore e ravvicina l'amore di Stefania all'amore di Roma, felice perchè la terra del suo sogno ora gli risponde per bocca di lei.

L'alba sorge; il popolo grida e canta esultante; il Pontefice benedice.

Col nuovo sole si levano gli inni della moltitudine uscita dall'incubo tragico della fine, s'innalza l'alleluia: splendono le are ed i templi di Roma che, con la nuova alba, rinasce a nuova storia.

Nei tre atti dell'opera il maestro Cattozzo si è mantenuto su una linea severa di ispirazione concettiva, trattando la parte orchestrale con arte e buon gusto e facendo uso coscienzioso della tecnica moderna. Egli ha pure mantenuto per tutti i tre atti una chiara espressione e una facile leggibilità. Va pure notato lo sforzo compiuto dal maestro veneto per mantenersi aderente con la musica al testo del libretto. I suoni non soverchiano quasi mai le parole e questo la mano del compositore è stata forse eccessivamente trascinata ad eccedere nel recitativo e nel declamato. Troppo frequentemente l'andamento musicale è spesso quello di una monodia.

Sala veramente magnifica stasera, un tutto esaurito. Erano presenti tutte le personalità e notabilità, non esclusa una larga rappresentanza di maestri, nonchè numerosi colleghi della stampa italiana ed estera. L'interpretazione è stata perfetta sotto ogni riguardo. Il maestro Santini, che ha diretto con perizia ed ha saputo fondere orchestra e palcoscenico, ha avuto gran parte nella buona riuscita dello spettacolo. Al baritono Galeffi era affidata la più importante parte dell'opera (l'Uomo) che egli ha reso con sottile spirito interpretativo. Franca Somigli (Stefania), Tancredi Pasero (il Mago), Augusto Beuf (il Vescovo), Alessandro Vesseloski (Ottone III) hanno fatto tutto il loro meglio per dar vita ai personaggi statici del lavoro di Cattozzo. Ammiratissime le scene del pittore Marchioro e i costumi di Caramba. Assai a posto i cori diretti dal maestro Veneziani.

Il pubblico, che ai primi due atti si era mantenuto piuttosto freddo, ha avuto invece applausi spontanei e sinceri al finale dell'opera. Un coro magnifico e significativo ha chiuso l'atto risollevando le sorti del lavoro. Il pubblico ha pure mostrato di gradire nel primo atto il duetto fra il Mago e l'Uomo e l'interludio orchestrale del secondo atto, che si inizia con un piacevole spunto. La cronaca della serata registra quattro chiamate alla fine del primo atto e quattro alla fine del secondo; nove chiamate si sono avute invece alla fine dell'opera, a sei delle quali ha partecipato con gli attori e il maestro, anche l'autore festeggiatissimo. Ha chiuso la serata il Carillon Magico di Pick Mangiagalli, già noto a Milano e che è stato dall'autore ridotto nell'azione mimica a tutto vantaggio della parte musicale. Il successo del Carillon è stato dovuto alla perfetta esecuzione, ai costumi e alle scene.

GOLDONI

Questa sera la Compagnia di operette «La Gaudiosa» rappresenterà la divertentissima operetta in tre atti di Carlo Lombardo «La duchessa del Bal Tabarin».

Iersera un bellissimo pubblico ha calorosamente applaudito il brillante complesso della «Gaudiosa» che ha offerto in forma spigliata la graziosa operetta «Eva» di Franz Lehar Molti bis e vivi applausi raccolsero tutti gli artisti ed in particolare Lia Folty, Nanda Bassi, Dino Bona, Ernesto Garuffi e Gino Gini. Agli onori della serata partecipò, naturalmente, l'egregio maestro cav. Arnaldo Fontana, direttore dell'orchestra.

Le prime cinematografiche

«**Igloo**» di Ewing Scott (Malibran).

Interessante documentario questo, che nelle sconfinate lande delle regioni polari, sorprende con facile e tranquillo obiettivo la vita d'ogni giorno delle tribù dell'Artide. Il film sorretto da una leggera trama si tiene sopratutto a un carattere illustrativo. Le usanze, la vita tranquilla, le ansie, i leggendari pericoli della stagione invernale sono qui ampiamente dimostrati: e questo attraverso una primitiva [illegible] ne ed un commento-conferenza che conduce passo passo le scene del film. C'è anche un personaggio che fa il protagonista, Cian un giovane, audacissimo e rinomato cacciatore, che innamoratosi della figlia di un Capo-tribù, si trasferisce in questa e ne diventa l'abile condottiero in una tragica spedizione di vita o di morte. Cian poi sposerà la giovane esquimese e diventerà il Capo-tribù dopo la morte del padre. Una chiara fotografia conferisce al lavoro oltre al particolare interesse del genere, una piacevole visione anche se mancano dei veri e propri pregi cinematografici

Il pubblico che ha seguito il film con vivissimo interesse, ha poi festeggiato la Compagnia Revue Max evocandone più volte tutti gli interpreti alla ribalta.

Oggi il fortunato spettacolo si ripete e incomincia dalle ore 17.

La "Principessa lontana,, di Cavara all'"Eretenio,, di Vicenza

VICENZA, 24

Otello Cavara è rivissuto stasera al nostro Eretenio più che nella parola di G. F. Rossi, suo compagno di lavoro, nell'opera di Arrigo Pedrollo che ha portato su questa scena il lavoro musicale scritto con tanto sentimento artistico dal suo indimenticabile allievo.

Nella «Principessa lontana» si vuole scorgere un dramma vissuto nel 1147 da Jaufrè Rudel principe di Blaye, che preso parte alla crociata di quell'anno e si pose in mare per raggiungere la Principessa di Tripoli di Soria di cui si era invaghito senza conoscerla.

E' così che il libretto del melodramma si inizia in Sicilia sulla costa che guarda l'Africa donde proviene il misterioso richiamo da parte di una creatura che il giovane Principe Enzo di Lauria sta sognando pur non avendola mai vista ed alla quale si sente avvinto d'amore. Un'altra donna, l'ambigua Fiamma, lo circuisce d'offerte e di passione e vorrebbe spingerlo ad un delitto per potersi unire con lui. Ma Enzo non vede che la bella Siriana: la contessa Grazia. Intanto da Tortosa giunge un pellegrino latore di un dono per Enzo da parte della contessa commossa dai versi inviatile dall'innamorato. Il drappo che porta il pellegrino riproduce il soave sembiante della bella contessa.

Il principe Enzo salpa verso il destino ignoto, verso l'amore. La nave è giunta presso Cipro mentre una violenta tempesta si scatena sul mare. Fra i pellegrini oranti ora esce Fiamma, che aveva di nascosto seguito Enzo di Lauria e lo scongiura di cedere alle sue profferte d'amore. Ma il Principe resiste e Fiamma allora, folle di gelosia, colpisce Enzo al cuore con uno spillone e quindi si getta in mare.

Enzo morente, nel terzo atto, viene adagiato sul lido e soccorso dall'affascinante Grazia, la Principessa lontana, che tenta di richiamarlo in vita. Ma Enzo muore e Grazia si getta piangente sul cadavere del principe adorato, mentre vive contrasto fanno i canti di gioia dei pellegrini che non sanno della tragedia.

Questo per sommi capi il libretto dell'opera scritto dallo stesso compositore. Così in questo melodramma il Cavara si rivela poeta e musicista insieme. La serata era dedicata alla memoria di Otello Cavara. La sua memoria perciò oltre che ad essere stata evocata dal collega G. F. Rossi del «Corriere della Sera» avanti l'inizio dello spettacolo, è stata onorata anche da nobili telegrammi pervenuti dall'on. Carlo Delcroix, dall'on. Guglielmotti, Segretario del Sindacato nazionale dei Giornalisti, di Rino Parenti, Segretario federale di Milano, dal Presidente del Nastro Azzurro medaglia d'oro Amilcare Rossi, dal maestro Paribeni, del direttore dell'«Ambrosiano», di Arnaldo Fraccaroli, ecc.

Particolare significato riveste il telegramma di S. E. Italo Balbo, Maresciallo dell'Aria: «Nel giorno in cui l'ardente sogno di Otello Cavara si realizza desidero essere presente in ispirito nella celebrazione e nel ricordo del caro indimenticabile amico prematuramente rapito al nostro affetto. Cavara fu un artista pioniere del giornalismo aviatorio e della stessa aviazione. La sua vita rimane come simbolo della virtù del valore e della gentilezza italiana. Le armonie che raccolse intorno alla storica leggenda sono l'essenza sublime della sua anima romantica e del suo intimo sentimento di bontà e di poesia».

In teatro sono presenti anche il padre di Otello Cavara e la sorella Desdemona, entrambi fatti segno a particolari e affettuose dimostrazioni di deferenza. Abbiamo notato, nei palchi, S. E. l'on. Dino Alfieri, Presidente della Società degli Autori ed Editori, Guido Salvini, numerosi critici dei principali quotidiani, letterati, giornalisti ecc.

Le autorità cittadine con la loro presenza hanno voluto testimoniare alla famiglia di Otello Cavara di quale fraterno affetto fosse amato anche a Vicenza il loro figlio che fece del giornalismo una missione.

Un pubblico sceltissimo affollava il teatro. Da Milano era arrivata anche una carovana di dopolavoristi del *Corriere della Sera*.

Poco dopo le 21 G. F. Rossi ha iniziato il discorso commemorativo. A fianco dell'oratore, sul palcoscenico, sono apparsi i gagliardetti e la fiamma del Dopolavoro del *Corriere della Sera*. La commemorazione è stata alla fine salutata da un nutrito applauso. Il maestro Pedrollo salito quindi sul podio ha fatto intonare dall'orchestra l'inno «Giovinezza». Subito dopo si è iniziata l'opera.

Il lavoro del Cavara ha incontrato il favore del pubblico per la sua vena melodica scevra da lenocini. La orchestra è sempre contenuta, secondo la tradizione italiana, e si limita a commentare e delineare il declamato. Nel primo atto, particolarmente gustato un arioso di Enzo «Insonne mare». Il finale in cui i canti dei pellegrini s'intrecciano con quelli dei cavalieri «Più della vita, più del piacer ama la gloria» è stato subissato dagli applausi.

Nel secondo atto risalta il dialogo di Fiamma con Enzo, interrotto dalla tempesta. Anche quest'atto, ricco di effetti, ha raccolto i segni di un vivo successo. Il terzo atto finisce con un inno all'amore, la cui gioia però viene turbata dal delitto consumato. Mentre il canto lontano inneggia ai due sposi, Enzo cade ai piedi della sua Principessa raggiunta, mentre essa cerca di contenere il suo dolore.

L'esecuzione sia da parte dell'orchestra, come dagli artisti è risultata equilibrata. Ogni atto si è chiuso con numerose chiamate: cinque al primo, cinque al secondo, e interminabili al terzo. Festeggiatissimo, col tenore Marcato, la soprano Fioroni e la mezzo soprano Giretti, è stato il maestro Pedrollo, che fu l'artefice principale dell'odierno successo. Domani sera seconda della «Principessa lontana», a cui farà seguito «La storia di un Pierrot».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 20.45 «Falstaff».

GOLDONI. — Ore 21: «La Duchessa del bal tabarin».

MALIBRAN. — Ore 17 proiezioni di «Igloo» di straordinario interesse. Segue: «Nel Regno delle Fate» a colori. Sulla scena: Compagnia Revue Max.

ROSSINI. — Ore 15: «Villafranca» di G. Forzano ed interessanti spettacoli di Varietà. Prezzi normali 2 4 e 6.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — Ore 16: «Il prigioniero di Magdemburgo» parlato italiano con Dorothea Wieck e Haus Stiwe. Prezzi popolari.

ITALIA. — «Stella di Valencia». Capolavoro L.F.A. interpretato da Brigitte Helm.

MASSIMO. — «Senza nome» dal romanzo Oliviero Twist col bambino prodigio Dickie Moore.

S. MARCO. — Prima di Jennie» con Sylvia Sidney. E' un film Paramount Parl. Italiano

MODERNISSIMO. — Successo «Il principe ribelle» Grande interpr. di Ivan Mosjoukine. Par. ital.

OLIMPIA. — «Prendimi con te» int.: Magde Schneider. Par. ital.

MODERNO. — Ore 16: «Lo Sparviero in Frack» drammatica vicenda con T. Petrovich. Parlato Italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14.30 spettacolo per ragazzi. Ore 15.30 Ultimo giorno «Gli uomini... che mascalzoni» protagoni: Lia Franca; Vittorio De Sica; Cesare Zoppetti.

La prima di "Falstaff,,

Questa sera — è necessario ricordarlo? — avrà luogo alla Fenice la prima attesissima rappresentazione di «Falstaff». La cura meticolosissima ed il grande amore con cui il M.o Giuseppe Del Campo ha curato la concertazione, il valore degli interpreti, il grado di affiatamento raggiunto dall'orchestra e la ricchezza dell'allestimento danno allo spettacolo un pregio particolare così da elevarlo all'importanza di vero e proprio avvenimento artistico. Questo è stato provato iersera dalle prove generali, che hanno avuto un esito felicissimo offrendo la piena garanzia del successo che arriderà questa sera a questa nuova edizione dell'immortale capolavoro verdiano.

Come tutti sanno la parte del protagonista sarà sostenuta da Mariano Stabile. La chiarissima fama dell'eccellente artista ci dispensa dall'illustrarne le doti. Basterà solo notare come l'incarnazione della celebre creatura verdiana abbia costituito la più brillante ed ammirata affermazione del suo talento di interprete e delle sue eccezionali possibilità di cantante. E' certo che Mariano Stabile è attualmente il naturale e insuperato realizzatore del carattere musicale e scenico di Sir John Falstaff, sicchè la sua partecipazione allo spettacolo offre alla serata un alto e particolarissimo interesse.

Attorno a Mariano Stabile sono artisti eccellenti non solo per qualità individuali ma per le loro singolari attitudini a fondersi in un assieme sì delicato e di responsabilità sì impegnative qual'è questo che offre la vita musicale alla gaia vicenda Le parti sono infatti, così distribuite: «Ford», marito di Alice il baritono Luigi Borgonovo, «Fenton» il tenore Nino Ederle, «Dott. Cayus» Romeo Boscacci, «Bardolfo» Aristodemo Bregola, «Pistola» Franco Zaccarini, «Alice Ford» Maria Zamboni, «Nannetta» Elena Morini, «Quickly» Elvira Casazza, «Meg Page» Carmen Tornari e «L'oste della Giarrettiera».

Concertatore e direttore d'orchestra è, com'è noto, il M.o Giuseppe Del Campo, Maestro del coro cav. Ferruccio Cusinati, Direttore della messa in scena Antonio Lega.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.45 precise; appena alzata la tela a nessuno sarà consentito l'accesso ai posti di platea.

A rettifica di quanto è stato pubblicato nel nostro numero d'ieri in seguito ad errore tipografico, lo spettacolo è per gli abbonati al turno A. Ricordiamo che dei biglietti di abbonamento all'ingresso sono validi soltanto quelli in tinta verde destinati alla prima rappresentazione.

Il concerto del Trio di Firenze alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella Sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello, avrà luogo il quarto concerto sociale della stagione esecutore il Trio del Regio Conservatorio di Firenze.

Il violinista Aranyi al Circolo Artistico

Negli anni scorsi, per ben due volte, il Circolo Artistico presentò ai suoi soci il grande violinista Francis Aranyi. In entrambi i concerti Aranyi ottenne successi calorosissimi ed unanimi per le sue eccezionali qualità di interprete e di virtuoso. E' per ciò che il Circolo Artistico, profittando della venuta in Italia dell'Aranyi per partecipare come solista ai grandi concerti dell'Eiar, ha potuto impegnarlo nuovamente e affidargli l'esecuzione dell'undicesimo concerto sociale.

L'eccezionale concerto è fissato per la sera di martedì 30 corrente e presto pubblicheremo il programma scelto dall'Aranyi il quale avrà suo collaboratore al pianoforte il Maestro Johann Hoorenmann.

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane, 20.50, *La Favorita* di Gaetano Donizetti (dal Teatro alla Scala).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.20, musica inglese contemporanea; Lipsia, 21, *Nona Sinfonia* di Beethoven; Praga, 22.25, musiche di Smetana.

MUSICA DA CAMERA: Lipsia, 22.55, *Quartetto op.* 132 di Beethoven; Mülhacker, 23, *Sonata per pf.* op 109 di Beethoven; Heilsberg, 21, Sonate per pf. di Beethoven.

VARIE: Katowice, 20, *Messa di Papa Pio XI* di Maliszewiski (da Poznan).

Mons. Celso Costantini a Padova

Una conferenza all'Università

PADOVA, 24

E' giunto a Padova nel pomeriggio di ieri, Mons. Celso Costantini, titolare di Teodosia, ex delegato apostolico in Cina. Il Presule si è subito recato in Vescovado per far visita a S. E. Mons. Vescovo.

Quindi S. E. Mons. Costantini si è recato in Seminario, del quale è ospite.

Nella «giornata missionaria» delle associazioni universitarie di Azione cattolica, S. E. Mons. Costantini parlerà ai padovani della Cina.

Nella mattinata di domani, alle ore 8, S. E. mons. Celso Costantini celebrerà la Messa prelatizia nella chiesa di S. Andrea, la chiesa che — d'ordinario — i giovani universitari cattolici scelgono per le loro manifestazioni religiose.

Nel pomeriggio, poi, alle ore 15, nell'aula E della Regia Università S. E. Mons. Costantini parlerà sul tema: «Uno sguardo alla Cina attuale».

Cronaca di Mestre

Grave disgrazia sul Cavalcavia

Sopra il Cavalcavia della Giustizia è avvenuta ieri una orribile disgrazia di cui è rimasto vittima un bambino di appena otto anni, certo Checchin Gelindo di Attilio, abitante in Via Trento, n. 5.

Verso le ore 15.30 il Checchin, visto transitare un pesante carro, vi si era attaccato passando nella sottostante bilanciera dove tranquillamente si sedette all'insaputa del conducente. Ad un certo momento, non si sa come, il Checchin cadde a terra rimanendo investito. Alle sue grida, con il guidatore, accorsero alcuni passanti ed uno stradino di servizio in quei paraggi. Lo stato del disgraziato apparve subito preoccupante e, mentre il conducente del carro, di cui non si conosce il nome, correva ad avvisare i famigliari del Checchin, lo stradino caricava il ferito su di un'auto di passaggio portante la targa 8435 PD. e con questa veniva trasportato immediatamente all'ospedale dove il sanitario di servizio lo riscontrava in gravissime condizioni per la probabile commozione viscerale e choc traumatico. Infatti, nonostante le cure mediche prestategli, il povero Checchin cessava di vivere poco dopo.

Sul posto e quindi all'ospedale accorsero subito i RR. CC. per le constatazioni di legge ed iniziare le attive indagini per accertare le cause dell'accaduto. Fra i primi ad accorrere sul posto furono i vigili urbani.

Tra le ruote della grue

Scavezzon Rodolfo di Giuseppe di anni 24, abitante a Mestre in Via Altobello, manovale della «Siderocemento», mentre ieri in un cantiere della sua impresa stava mettendo in opera dei lunghi ferri, sopra una impalcatura alta qualche metro, improvvisamente perdeva l'equilibrio e cadeva nel vuoto restando però preso tra le ruote d'una grue che transitava in quel momento.

Alcuni compagni di lavoro prontamente chiamarono l'autolettiga dell'ospedale. Il sanitario di servizio al nosocomio, riscontrò allo Scavezzon contusioni alla regione addominale e varie abrasioni, giudicate guaribili in giorni 20 salvo complicazioni. Venne ricoverato.

Comunicati

Tesseramento combattenti. — Coloro che ancora non avessero provveduto per il rinnovo della tessera sociale, anno 1934, sono pregati a farlo al più presto possibile presentandosi alla sede sociale che sarà aperta tutte le sere dalle ore 21 alle 23 e, nei giorni festivi, dalle 10 alle 12 essendo imminente la chiusura definitiva delle operazioni di rinnovo.

Tesseramento Giovani fasciste. — La Segretaria del Fascio Femminile ricorda a tutte le Giovani fasciste che il tesseramento per l'anno XII.o già cominciato, si chiuderà improrogabilmente il giorno 31 p. v. e dopo tale data non saranno accettate rinnovazioni di tessere.

Beneficenza

La famiglia del rag. Michieletto Silvio, per onorare la memoria del loro caro ed indimenticabile Sergio nel II. anniversario della morte, offre per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria lire 15.

— Per dimenticanza non è stato comunicato che la signora Maria Colussi Bernardon in memoria di Pietro Bernardon aveva offerto lire 150 per il ricovero giornaliero di due bambini per tre mesi in un istituto cittadino. Il Segretario politico vivamente ringrazia.

— La Famiglia Borghi ha offerto alle Opere Assistenziali un pacco di indumenti. Il Presidente ringrazia.

Veglia Intenzionale

a beneficio dell'Associazione Antitubercolare della Colonia Alpina «Città di Mestre» dell'Asilo Vittoria: Turo Enrico L. 50; Famiglie Cecchini-Pieropan 30; Gatto cav. Mosè 30; Fam. Pozzan 30.

Hanno offerto lire 20 i sigg.: d.r Chiurlotto Ferruccio; prof. Badile Paolo; signora Audenino; F.lli Cuccarolo.

Hanno offerto lire 10 i sigg.: signorine Dall'Armi; Cepri cav. Ilio; Chiozza Giuseppe e Clara; cav. Cavalieri Andrea; sig. Bianchini; Marcolini Angelo; dott. Francesco Pannone; Cecchinato Giuseppe; Bartolozzi Pietro; Coin Vittorio; Calzavara ing. Giorgio. Sorelle Pizziolo; Clementina Da Re Castellani

Cena del Gruppo sottufficiali ex combattenti

L'altra sera si è svolta la cena degli appartenenti al Gruppo sottufficiali ex Combattenti di Mestre.

Le armi gloriose dell'esercito erano egregiamente rappresentate dai sottufficiali in servizio attivo.

Il Capitano cav. uff. Angelo Baso con belle parole d'occasione ha riaffermato la grande fratellanza veramente fascista e patriottica che incatena in un solo sentimento la grande famiglia combattentistica; anche il fiduciario del Gruppo, sig. Pietro Ferronato, ha calorosamente ricordato la concordia esistente con la Sezione ex combattenti.

Nella gioconda adunata non venne dimenticato chi soffre e per iniziativa del sig. Ferron venne raccolta una congrua somma destinata verso questi bisognosi.

Cronaca varia

Bicicletta rubata. — Alle ore 13.30 di ieri, Sesti Attilio di Settimio di anni 40 abitante in Via Gabelli a Marghera, nell'entrare in casa lasciò la sua bicicletta, del valore di lire 200, nell'atrio dove un ignoto e pronto ladro la rubò quasi subito senza lasciare alcuna traccia.

Ferito ad un dito. — Tegon Abramo di Carlo d'anni 25, abitante in Via Mestrina, mentre stava mettendo in opera i tubi della stufa nella sua abitazione si produceva una larga ferita al dito mignolo della mano destra, che all'ospedale fu giudicata guaribile in giorni 12.

3200 lire smarrite. — Deposte fra i fogli di un block-notes lire 3200 in banconote di vari tagli il cav. Carlo Rossi fu Andrea, di Noale, le poneva nella tasca interna della giacca e, dopo essere stato a Venezia e nuovamente a Mestre, nel rimettere la mano in tasca non trovò più il notes con il denaro. Ogni sua ricerca riuscì vana ed altro non gli rimase che denunciare la sparizione al Commissariato di P. S.

Le conseguenze di una rissa. — Nell'Ambulatorio dell'ospedale venne medicato Babbolin Paolo fu Andrea, di anni 44, abitante a Chirignago, il quale in seguito ad uno spintone ricevuto in rissa cadeva a terra riportando delle contusioni e delle escoriazioni alla guancia sinistra ed al dorso delle mani, giudicate guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Le feste del Bairam a Gerusalemme

GERUSALEMME, 24

Le feste del Bairam, che segnano la chiusura della quaresima musulmana del Ramadàn, si sono svolte senza incidenti degni di rilievo. A Gerusalemme la manifestazione ha avuto luogo in mattinata. La massa dei musulmani, appena uscita dalla spianata della moschea d'Omar, s'incolonnò attraverso i quartieri della città vecchia che, per misura precauzionale, erano stati tempestivamente sgombrati dagli ebrei, e s'incamminò verso la Porta di Giaffa, proseguendo poi sino a quella di Davide sul Monte Sion, dove si sciolse dopo aver ascoltato la lettura di una protesta ufficiale contro la politica dell'Inghilterra in Palestina. Alla testa del corteo si notavano tre dei capi arabi che sono ancora sotto processo per le giornate rosse dell'ottobre scorso.

Un paese di longevi in Valsesia

VARALLO, 24

Anche in Valsesia esiste un paese dove... non si muore. E' il piccolo Comune di Cellio, a metri 685 sul mare, il quale, su una popolazione di circa 1000 abitanti, ha il non comune privilegio di contare ben 30 individui ottuagenari, che raggiungono complessivamente la patriarcale età di circa 2500 anni. Pochi Comuni potranno vantare questa eccezionale prerogativa.

GAZZETTA DELLO SPORT

La festosa vigilia dei ludi universitari a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 24

Iniziandosi domani, nel più superbo stadio naturale che l'inverno abbia offerto all'Italia, i « Littoriali della Neve », Cortina d'Ampezzo appare veramente la capitale di quel festoso regno senza barriere colbertiste e delimitazioni di frontiere, che si chiama Goliardia.

Squadre di atleti in « norvegese » e giacche a vento, in camicia nera e fazzoletto azzurro, percorrono di brividi di giovinezza la leggiadra cittadina, colmandola di gioconda serenità. Ogni nostra contrada ha inviato quassù il suo fiore, il meglio di quanto ha espresso dalla sua matrice feconda; tutto ciò ch'essa ha di sano e di giovane, la più pura espressione della sua terra e del suo cielo, della sua tradizione e del suo amore. Studenti a fiumane nelle vie, raffiche di giovinezza contenuta, scoppiettio di dialetti nell'aria, un via-vai che sfocia sui pianori preziosi di candore, ne prende dominio e li costella di rossi, di gialli, di verdi, un vero fuoco di artifizio di aniline.

Tempo di esami; ma esami che tutti affrontano con maggiore gioia ed entusiasmo. E la cittadina accoglie con lieto animo l'esercito goliardico che, ancora una volta, si accampa ai piedi delle gloriose Tofane, con quell'atmosfera di calda, spontanea cordialità, con cui ricevette, sei anni or sono, quello più eteroclito dei Campionati mondiali. Essa sente, quasi per misterioso istinto, che in queste salde squadre di ragazzoni sdutti e sereni, in queste rudi ma cavalleresche tenzoni di gioventù gagliarda, temprata allo sci come alla penna, risiede una delle più profonde ragioni di sanità di una razza. Sanità fisica e sanità spirituale che, logicamente compendiandosi, si completano e forgiano un avvenire migliore alla Patria. Dov'è più lo studente di Fusinato, più vicino alla bettola ed alla femmina, che non alla scuola ed alla palestra? Le altissime percentuali dei Consigli di leva di un tempo, che segnavano uno spaventoso scarto di studenti per insufficente prestanza fisica, sono oggi scese al livello di quello del lavoratore della terra, considerato come il fiore della stirpe italica. Inquadrata dalla virtù formidabile del Littorio, non con vaghe formule cartacee, ma dalla salda organizzazione dei G.U.F. immensamente più grande di quella delle altre Unioni nazionali studentesche che non hanno spesso possibilità di controllo su tutte le varie gradazioni di colore politico che dividono le masse degli universitari; la nostra gioventù studiosa ha ritrovato, nei risorti stadi panatenaici, quel primato che degli antichi progenitori, ne faceva la espressione più elevata della razza umana.

Atmosfera ardente di passione e di fede

La presa di possesso da parte dei goliardi, s'è ormai compiuta nelle ultime ventiquattr'ore.

Un trenino color azzurro araldico, elettrico ed elettricamente riscaldato, confortevole come una bomboniera, rovescia ininterrottamente il suo carico cicalante e cataste di sci. Basta dare un'occhiata in giro, per convincersi della profondità dell'occupazione. Alberghi, pensioni, ristoranti e caffè, appaiono letteralmente invasi da una nuova, irrequieta popolazione. Persino le case private hanno ricevuto il « biglietto di alloggio » ed ospitano quei goliardi che gli alberghi non contengono ormai più. Aumentati posti telefonici, telegrafo, ufficio postale, negozi di ogni genere, rigurgitano, ad orario protratto, di gente che chiede e protesta, sollecita ed implora, offrendo i caratteristici spettacoli dei centri di retrovia in periodo bellico.

Ma il Comitato organizzatore ha trovato nelle Autorità e negli enti turistico-sportivi, il più vivo e il più incondizionato appoggio, mentre la forte popolazione d'Ampezzo accoglie i giovani che a lei vengono in un superbo desiderio di affermazione, come figli da lungo tempo attesi, aprendo loro le sue case e il suo cuore, offrendo loro un clima ideale ove combattere e vincere. Saremo lieti se, per questo solo motivo, Achille Starace avrà per questa popolazione una parola di plauso e di elogio. Così dagli sforzi uniti di organizzatori e di ospitanti, è sorta in brevissimo tempo, tutta la complessa organizzazione di questi ludi invernali che, in queste ultime ore di febbrile vigilia, subisce i definitivi ritocchi, in modo da essere completa e perfetta per domattina. Attorno ai presidi sportivi è un ininterrotto svolgersi di attività. I campi di pattinaggio, la pista di guidoslitta, i trampolini da salto, la grandiosa pista di discesa delle Tofane con la sua impressionante pendenza, si abbelliscono e si completano di ora in ora, con perfetti servizi telefonici, per segnalazioni e cronometraggi, di assistenza sanitaria, di traino per le guidoslitte; mentre numerose installazioni supplementari sono state create per concorrenti e pubblico.

Il Comando generale vive la sua settimana di passione nel fabbricato dell'ex Aquila Nera, agli ordini dell'infaticabile console Poli. Centro nervoso che comanda i movimenti della vasta organizzazione. Una serie di nervi sensori e motori giunge e parte da esso, diramando ordini di operazioni, comunicati e notizie informative, tra un febbrile tic-tac di « Olivetti », un nevropatico squillare di sonerie, un incrociarsi di parole secche e di ordini brevi. Fuori è un'orgia di canzoni, un fremito di gioia. Discussioni di stili e di tempi, elaborazioni di piani e di sistemi, fervore di propositi ed agitarsi di speranze per la grande battaglia che avrà inizio sabato mattina con le gare di pattinaggio di velocità sui 500 metri, la gara di discesa libera e gli incontri di disco su ghiaccio. Negli accantonamenti, tramutati in misteriose officine, si lavora a tutto spiano per gli ultimi preparativi tecnici; si strologa il tempo che farà, si discute e si ponza sugli imperscrutabili misteri delle scioline, sulle proprie possibilità e su quelle degli avversari più in vista, in un ambiente saturo di elettricità e di entusiasmi, soffuso dalle caratteristiche esalazioni delle *embrocations* e delle scioline. Altro che tesi di laurea!

E in quanto al cameratismo tra i diversi gruppi, bisogna riandare alla fraternità per offrire l'impressione esatta dei rapporti che intercorrono tra i rappresentanti dei vari atenei. Differenze di parlata, di caratteri, di abitudini, tutte fuse nel grande, ardente crogiuolo della sensibilità goliardica.

E l'alba di sabato mattina sarà alba di battaglia serrata, ma leale, che durerà sei giorni, senza un attimo di respiro, senza una sosta: giornate di ansia e di passione sportiva.

E li vedremo, i goliardi d'Italia, i futuri condottieri del popolo italiano, marciare in ordine chiuso, dietro i loro gonfaloni; udremo il loro possente saluto alla voce e i loro canti primevi che la guerra trasformò in peana d'assalto — oh dolce anima di Nino Oxilia che trovasti la bella morte sul campo dell'onore! — ed in inno della Rivoluzione, e sui labari: la Lupa Capitolina e l'Aquila Sveva, il Giglio Rosso e il Biscione Visconteo, la Vela Latina e la Croce Sabauda, tutta la genealogia araldica dei gloriosi atenei italici, in una smagliante corona di nobiltà, in un serto di giovinezza e insieme di sapienza, che incoroneranno il grande stadio dolomitico, cui fanno cerchio gli altari dell'ultima passione guerriera.

Il programma delle gare

Le prove dei Littoriali della Neve e del Ghiaccio, organizzati, com'è noto, dal G.U.F. di Milano, Littore dell'anno XII, restano, pertanto, così definitivamente fissate:

Sabato 27 gennaio, ore 9: pattinaggio di velocità m. 500 (batterie e finali); ore 10: gara di discesa libera; ore 11 e 15.30: incontri di disco su ghiaccio.

Domenica 28 gennaio, ore 8: gara di fondo individuale; ore 9: gara di guidoslitta I. serie (1.a e 2.a prova); ore 10: incontri di disco su ghiaccio; ore 14.30: adunata di tutti i concorrenti allo Stadio polisportivo Revis, sfilata e giuramento; ore 16: incontro di disco su ghiaccio.

Lunedì 29 gennaio, ore 9: pattinaggio di velocità m. 1500 (batterie e finali); ore 9: gara di discesa obbligata; ore 11 e 15.30: incontri di disco su ghiaccio.

Martedì 30 gennaio, ore 9: gara di guidoslitta II. serie (3.a e 4.a prova); ore 9: pattinaggio di velocità m. 5000 (batterie e finali); ore 10: gara di salto; ore 11 e 15.30: incontri di disco su ghiaccio.

Mercoledì 31 gennaio, ore 9: gara per il XIV « Sci d'Oro del Re »; ore 11 e ore 15: incontri di disco su ghiaccio; ore 16: premiazione.

Domattina alle 10 avrà luogo, nell'aula magna della Magnifica Comunità d'Ampezzo, la riunione dei rappresentanti e il sorteggio dei concorrenti alle singole prove.

Ecco l'elenco degli studenti veneti partecipanti alle gare:

Padova: Bongiovanni Carlo, Bovio Pietro, Dalcovolo Francesco, Dal Magro Luigi, Dal Prà Giovanni, De Carli Giuseppe, De Lotto Enrico, Dofini Pasquale, Fabbio Alceo, Frisacco Erasmo, Gerotto Alione, Ghedini Giuseppe, Granzotto Angelico, Guarnieri Mario, Leardini Teo, Lorenzi Francesco, Magrini Gian Franco, Meneghini Cesare, Molinin Gioacchino, Olivotto Pompeo, Pacchiani Ermenegildo, Pellegrini Giorgio, Poli Silvano, Prosdocimi Federico, Romanin Jacur Arturo, Romanin Jacur Emanuele, Rota Giuseppe, Soprana-Stefano, Speri Giorgio, Stefanelli Sergio, Venutti Renato, Zannini Federico, Zennaro Umberto.

Venezia: Aggio Orazio, Alverà Luigi, Paccara Alessandro, Berti Paolo, Bianchini Giuseppe, Bolani Piero, Bonara Dario, Dallari Vittore, De Valentini Aldo, Di Colloredo Mels Gianni, Dorigo Gian Luigi, Fiocco Piero, Foscari Giuliano, Maneo Giobatta, Monzini Gianfranco, Nicoletti Guido, Pesce Luciano, Picecco Antonino, Raho Alberto, Rossi Gaetano, Scaggiari Leandro, Scaini Mario, Venturi Tullio, Zanoni Joseph.

Trieste: Angeli Amedeo, Bertogna Ferruccio, Cattaneo Donato, Cavalcante Giuseppe, Delmartello Paolo, de Polo Duilio, Finzi Fausto, Gattinoni Nereo, Isler Rodolfo, Jereb Francesco, Kios Oscar, Konecny Carlo, Lendvai Michele, Merlin Michelangelo, Milich Adriano, Berno Musch, Musitelli Guido, Ricci Adolfo, Riva Ermando, Sami Luigi, Sapunzacchi Tesslo, Servadei Alessandro, Sgubini Giuseppe, Stefani Bruno, Stell Mario, Tavolato Paolo, Trevisin Giorgio, Vata Rinaldo, Zibell Giorgio.

Il campionato di marcia e tiro si svolgerà a Roccaraso

ROMA, 24

La Federazione Italiana dell'escursionismo comunica che il 5.o campionato italiano di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi valevole per la disputa della Coppa del Duce avrà luogo a Roccaraso il 18 febbraio prossimo.

Una coppa del Duce per il campionato giornalisti

VICENZA, 24

Il Segretario interregionale del Sindacato fascista Veneto-Tridentino dei giornalisti comm. Gino Damerini ha telegrafato che il Duce ha concesso quale suo ambito premio una Coppa che sarà intitolata al suo nome, per il primo campionato nazionale giornalisti professionisti e pubblicisti di sci, che si terrà ad Asiago domenica 4 febbraio. La gara, che si svolgerà su un percorso di 10 km. e un dislivello di 250 metri, è stata suddivisa in due categorie di concorrenti e cioè professionisti e pubblicisti. La Coppa verrà assegnata al Sindacato regionale al quale appartiene il primo arrivato nella categoria professionisti.

La gara triveneta Caterpillar a San Martino di Castrozza

S. MARTINO, 24

Domenica, 4 febbraio, converranno a S. Martino di Castrozza i discesisti di tutti gli Sci Clubs delle Tre Venezie per la disputa della magnifica coppa offerta dalla Caterpillar Corporation di New York.

L'importante competizione è organizzata dallo Sci Club S. Martino di Castrozza e dallo Sci Club C. A. I. Padova, i quali hanno affidato il compito di tracciare la pista al discesista mondiale Lantschner.

Il campo di partenza è stato stabilito alle basi del Cimon della Pala, in uno dei punti più suggestivi dell'altipiano di Rolle.

I discesisti si raccoglieranno infatti alla Capanna Cervino, ad oltre 2200 metri d'altezza; da lassù, essi dovranno scendere al Passo di Rolle e, sulla strada che sfiora il monumentale Gruppo delle Pale, raggiungere il Col del Vento per lanciarsi verso S. Martino di Castrozza.

Il traguardo sarà innalzato ad oriente di S. Martino, nella località Pezgayard, ove saranno costruite le tribune per il pubblico.

La giuria che assegnerà la Coppa e gli altri premi offerti dai veri enti, sarà composta del Presidente della Sezione di Padova del C. A. I., del Presidente dello Sci Club S. Martino di Castrozza e del Presidente del Direttorio Provinciale della F. I. S. I. di Padova.

DISCO SUL GHIACCIO

Cortina II - Guf Milano 4-1

CORTINA, 24

L'incontro odierno è stato assai equilibrato nonostante il punteggio registrato. La differenza dei punti va più attribuita alla funzione dei portieri che al complesso delle squadre. E' mancata quella vivacità che vedemmo nella giovane squadra del Cortina nell'incontro con la squadra del Guf di Genova. L'odierna squadra avversaria dava molto da fare per l'irruenza del gioco. Molto pubblico è accorso e la massa degli universitari ha seguito con vivo attaccamento i milanesi che in questa partita di allenamento, eccezione fatta per il portiere, hanno dato ottima prova.

Nel primo tempo il Cortina segna un punto per autogoal perchè il portiere ha lasciato ruzzolare il disco in rete senza alcun accenno di parata, che sarebbe stata più che facile. Più tardi, e seguito un altro punto della stessa portata. Nel secondo tempo il Milano ha potuto segnare il suo unico punto con una ottima discesa. L'abilità del portiere Cortinese è stata poi chiamata subito ad lavoro ed in verità con esito favorevole. Il Cortina può segnare il terzo punto per lo spiazzamento della difesa. Nel terzo tempo Milano cerca forzare per ridurre il distacco ma è la volta del quarto punto per il Cortina.

MOTONAUTICA

Rossi migliora il suo record di fondo per idroscivolanti

GARDONE, 24

Quest'oggi il conte Theo Rossi di Montelera ha migliorato, pilotando il suo idroscivolante *Ardea* della potenza di 260 HP. (Isotta Fraschini-S.I.A.I.) il record mondiale di fondo da lui stabilito domenica scorsa alla media oraria di chilometri 81.290.

Alle 16.08 il pilota torinese, favorito da un lago placido, dal vento favorevole e da una splendente giornata, è partito dal golfo di Salò ed ha compiuto i due passaggi regolamentari sulla base misurata di 24 miglia, che va da Salò a Torri del Benaco, compiendo il primo passaggio in 13'56'' alla media oraria di km. 95.692 e il secondo passaggio in 13'17'' alla media di km. 99.707: media delle medie 97.663,81. Fungevano da commissari tecnici gli ing. Carraro e Speluzzi, da commissari sportivi il sig. Attilio Belgir e il conte Vittorio Emanuele Borromeo: cronometristi Rodi, Radice, Nebuloni e Forcolini.

MOTOCICLISMO

Il Vice Presidente del R. M. C. I.

ROMA, 24

Il Presidente del C.O.N.I., su proposta del Presidente del Reale Moto Club d'Italia, ha ratificato la nomina del fascista Antonio Brivio Sforza a vice presidente del R. M. C. I.

AUTOMOBILISMO

Campbell cerca una pista in Africa

LONDRA, 24

Il famoso automobilista sir Malcolm Campbell e l'asso dell'aria sir Alan Cobbam si recheranno prossimamente nel deserto di Calahari nell'Africa meridionale, ma con scopi diversi. Mentre Cobbam si propone di far ricerche in quelle zone aurifere, Malcolm Campbell vuole invece trovare una nuova solida pista su cui tentare di migliorare il suo primato di velocità.

SCHERMA

Bardoneschi vince il campionato di fioretto della Milizia

ROMA, 24

Stamane nella sala d'armi dello stadio militare della Farnesina, ha avuto inizio il torneo di scherma fra ufficiali della M.V.S.N. per la disputa della spada *Mussolini*. Al torneo, diretto dal maestro Rodolfi che ne ha curata scrupolosamente la complessa organizzazione, partecipano più di 200 ufficiali della Milizia divisi in 2 categorie, juniores e senjores. Funzionano da giurati noti maestri di scherma. Le giurie sono presiedute dai maestri Pompinlo, Focanti e Visconti, segretario il maestro Virgilio.

Prima che si iniziassero gli assalti il maestro Rodolfi ha riunito nella vasta sala d'armi della Farnesina tutti i partecipanti al torneo, dando loro il benvenuto ed esaltando il significato della manifestazione che è onorata dall'ambito interessamento del Duce. Dopo un fragoroso ed appassionato saluto al Duce il torneo ha avuto inizio con la gara di fioretto per gli ufficiali della categoria juniores. I partecipanti divisi in due gironi hanno disputato le eliminatorie.

Sono entrati in finale del 1. girone: C. M. Raffaele Turano della 163. legione Reggio Calabria; C. M. Carlo Manieri Bozzelli della 130. legione Aquila; C. M. Congedo del 1. gruppo Legioni Milano; Cent. Luigi Ferrandis della 1. legione ferroviaria Torino; C. M. Sergio Olivotti della 92. legione Firenze; C. M. Giovanni Nencioni della 88. legione Livorno.

Del II. girone; C. M. Emilio Cassarego della 62. Legione Gorizia; C. M. Giandomenico Zoccali della 163. legione Reggia Calabria; C. M. Lorenzo Bardonesch della 14. legione Bergamo; C. M. Gustavo Mirenghi della Coorte Universitaria di Bari; C. M. Guido Boccasavia della 15. legione Brescia; Cent. Luigi Zolese della 12. legione Aosta.

La finale ha avuto luogo nel pomeriggio. Vi hanno partecipato i 12 ufficiali vincitori delle eliminatorie.

Al termine degli assalti il capo manipolo Bardoneschi e il capo manipolo Nencioni si trovavano al comando della classifica con 10 vittorie ciascuno. E' stato quindi necessario un « barrage » per l'aggiudicazione del primo posto. L'incontro è stato vinto da Bardoneschi con 5 stoccate date contro 2 ricevute.

Ecco la classifica generale della gara di fioretto juniores: 1. Capo manipolo Lorenzo Bardoneschi della 14. Legione Bergamo con 11 vittorie e 26 stoccate; 2. Capo manipolo Giovanni Nencioni della 88. Legione Livorno con 10-20; 3. Capo manipolo Carlo Manieri Bozzelli della 130. Legione Aquila con 8-19; Capo manipolo Raffaele Turano della 163 Legione Reggio Calabria con 7-13; 5. Capo manipolo Sergio Olivotti della 92. Legione Firenze con 7-21; 6. Cent. Luigi Zolese della 12. Legione Aosta con 6-14; Capo manipolo Gustavo Mirenghi della Coorte Universitaria Bari con 6-17; 8 Capo manipolo Enrico Congedo 1. Gruppo Legione Milano con 4-12; 9. Capo manipolo Giandomenico Zoccali della 163. Legione Reggio Calabria con 2-5; 11. Capo manipolo Emilio Cassanego della 62. Legione Gorizia con 2-7; 12. Cent. Luigi Farrandis della 1. Legione ferrovieri Torino con 1-3.

VELA

La preparazione dell'Inghilterra per la Coppa d'America

LONDRA, 24

E' ormai certo che la Gran Bretagna si batterà a fondo, nel 1934, per strappare agli Stati Uniti i famosi trofei della « America's Cup » e della Coppa anglo-americana, per competizioni veliche. L'Inghilterra si sente offesa nelle sue dizioni marinare dal fatto che le due coppe rimangano ancora oltre oceano. T. O. M. Sopwith ha già annunciato che tenterà di riconquistare alla patria britannica la Coppa d'America con il suo «Endeavor» e scafo metallico, la cui costruzione è ormai ultimata.

La Coppa anglo-americana, biennale, sarà disputata invece da squadre di quattro «yachts» della classe sei metri. La regata avverrà quest'anno a Long Island Sound, nel mese di luglio. La Coppa d'America sarà disputata, in agosto, nelle acque americane.

Le barche e gli equipaggi britannici per il secondo trofeo saranno scelti tra quelli famosi della Clyde, ove, inoltre, il «sei metri» è assai diffuso.

CICLISMO

Corsa campestre a cronometro a S. Vito al Tagliamento

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 24

Domenica 28 corr. nella frazione di Braida Bottari completamente sportiva, verrà disputato un Cross Campestre a cronometro libero a tutte le categorie valevole quale terza prova per il campionato friulano della specialità.

I dirigenti del C. C. Stefanutti nulla trascurano affinchè riesca degno a tutte le altre precedenti. La attesa è grandissima per la disputa di questa importantissima competizione che per la prima volta viene disputata in Friuli.

Saranno alla ribalta i migliori esponenti delle Società consorelle. Sandaniele con Contardo, [illegible]ldin Del Fabbro; Udinese con Boemo Pietro, Flumino, Bront, Piano, De Luisa; C. C. Stefanutti, Boemo, Carino, Centis, Bernava, Feruglio, Corradini, Gardonio, Bidinos ed altre minori figure.

Tre arresti per distruzione di libri di commercio

PALERMO, 24

Sono stati tratti in arresto l'avvocato Giuseppe Gestivo, Francesco Gestivo e Gaetano Dominioni, imputati di distruzione, sottrazione e falsificazione di libri di commercio.

La moglie "chiaroveggente,, ed il marito tardo

LONDRA, 24

Dinnanzi ad un piccolo Tribunale londinese si è svolto uno dei tanti processini intentati da mogli separate dal marito che chiedono, con pianti, strida e accuse di ogni genere, la condanna del marito a provvedere al loro sostentamento. Il dibattito non avrebbe presentato alcun interesse speciale se la donna, quando ha declinato le sue generalità non avesse aggiunto con un certo sussiego: « Sono una chiaroveggente ». Il giudice si trovò in imbarazzo dinnanzi a questo insolito tipo di donna che, a rigor di termini, sarebbe stata in grado di leggergli i suoi pensieri.

— Sapete indovinare anche il carattere delle persone?

— Certamente.

— E allora perchè non avete indovinato quello di vostro marito?

— Il caso è diverso. Nella scala delle potenze psichiche sovente l'amore ha il sopravvento sulle facoltà divinatorie. Per mia disgrazia mi sono innamorata di quel mostro e allora la mia chiaroveggenza è rimasta offuscata.

— E siete certa, quando l'amore non fa velo alle vostre facoltà di leggere il futuro?

— Certissima.

— Allora è perfettamente inutile continuare a discutere. Voi sapete certo, quale sarebbe, ora, la mia sentenza.

Dal tono usato dal giudice, non c'era bisogno di essere chiaroveggente per capire che la sentenza sarebbe stata, in quel momento, sfavorevole alla querelante. Ma evidentemente costei aveva il diavolo o qualche spirito dalla sua chè, il marito, interrogato subito dopo, non avendo intuito quale fosse la mira del giudice, commise un irreparabile errore di tattica. Infatti, quando il giudice gli domandò: « Quando vi siete sposato con questa donna, eravate nella pienezza delle vostre facoltà mentali oppure eravate caduto in *trance?* » stupidamente rispose:

— Sapevo benissimo quello che mi facevo.

Ed allora il magistrato, che aveva tentato il salvataggio del povero marito, non potè non sentenziare che se l'imputato all'atto del matrimonio non era stato vittima delle male arti ipnotiche della donna, ma era conscio dei suoi atti, doveva pure, ora, in piena coscienza, fornirle i mezzi di vivere nonostante la separazione.

Inutile aggiungere che la donna, al colmo della gioia, va dicendo a piena voce che ella aveva previsto esattamente che il processo sarebbe finito con la sua vittoria.

Il gran saluto di prammatica delle donne mongole

FILADELFIA, 24

Il signor Owen Lattimore, recentemente ritornato da un lungo soggiorno nell'Asia centrale, ha narrato un curioso segno di omaggio e di saluto in uso presso numerose tribù della Mongolia, ove la stretta di mano o il togliersi il cappello sono del tutto sconosciuti.

« Eravamo giunti sul limitare di un accampamento — egli ha detto — quando una donna ci è venuta incontro ed arrestatasi a poca distanza da noi ha posto il piede sulla testa del cane che l'accompagnava, rimanendo immobile in tale eroicomica posizione. Sulle prime la cosa mi è parsa assai buffa. Poi ho saputo che i mongoli, sopratutto le donne, hanno sempre la compagnia di un cane, addestrato meticolosamente per la difesa del padrone. Ora il posare il piede sulla testa del cane è il maggior onore che un mongolo dell'interno possa fare ad un ospite.

« I cani sono ferocissimi e non permettono a chicchessia di avvicinarsi al padrone a distanza tale da poterlo offendere: solo quando sentono il suo piede sulla loro testa si accucciano e si disinteressano di ogni cosa ».

Il Circolo monarchico di Madrid riapre i battenti

MADRID, 24

Oggi è stato aperto il nuovo circolo monarchico madrileno, che sostituirà quello che fu assalito e saccheggiato dalle turbe rivoluzionarie durante i disordini del 10 maggio 1931, e che non fu poi potuto riaprire. Durante la cerimonia inaugurale è stato letto un telegramma di Alfonso XIII il quale afferma la sua fiducia nella gioventù monarchica perchè la Spagna possa ritrovare la via della salvezza.

Rivelazioni d'un giornale spagnolo sui complotti orditi dai socialisti

MADRID, 24

Il giornale *Informaciones* pubblica interessanti particolari, che hanno tutta l'aria di rivelazioni, riguardanti i progetti rivoluzionari del partito socialista per impadronirsi del potere ed instaurare una dittatura a carattere comunista.

Secondo il foglio madrileno i tre capi socialisti Besteiro, Largo Caballero e Prieto, pubblicamente divisi da radicali divergenze tattiche, sarebbero in fondo completamente d'accordo e le loro supposte lotte intestine mascherererebbero una manovra politica. Infatti Besteiro, che rappresenta l'elemento moderato in seno al partito, si incaricherebbe di mantenere buoni rapporti con i repubblicani conservatori, Prieto avrebbe la stessa mansione nei confronti delle frazioni repubblicane di sinistra, e Largo Caballero manterrebbe dal canto suo vivo lo spirito rivoluzionario fra le masse con i discorsi che va domenicalmente pronunziando, tentando nello stesso tempo di costituire un fronte unico operaio.

Il giornale aggiunge che i socialisti posseggono armi in abbondanza e che ultimamente avrebbero ordinato 500 uniformi nuove di guardie civili, 500 di guardie d'assalto e 500 di guardie di pubblica sicurezza, nonchè diecimila distintivi metallici perfettamente identici a quelli dei poliziotti in borghese e ciò per creare al momento opportuno un'enorme confusione nei ranghi della forza pubblica e fare così credere che il grosso della polizia è coi rivoluzionari.

Le *Informaciones* concludono dicendo che la riunione tenuta due settimane fa a Barcellona dai signori Azana, Casares Quiroga, Domingo e Prieto costituisce la prima tappa verso la formazione di un Governo comunista e richiamano perciò l'attenzione del Governo, spronandolo a prendere i più energici provvedimenti del caso.

L'ex Be di Spagna partito per Roma

PARIGI, 24

L'ex-Re di Spagna, Alfonso XIII, è partito per Roma. L'ex-Sovrano è diretto in Italia di dove si recherà in Egitto per fermarvisi due mesi.

N. 25

CRONACHE DEL G.U.F.

14 — 25 GENNAIO 1934 - XII.

ARCHITETTURA

Dovere dei giovani

La ventata risanatrice che ha travolto l'Accademia degli Stili ha preso a suo tempo la qualifica di razionale.

Non importa se tutto ciò che si progettava sotto questo nome era proprio razionale.

L'architettura autentica è sempre stata razionale, per cui l'aggettivo sarebbe in fondo superfluo.

Fu necessario conservarlo per distinguere il nostro tentativo basato sulla ragione e sulla obbedienza a sistemi costruttivi nuovi e ai ritmi derivanti, quindi relativamente impersonale, da quelli riferiti alla cultura e basati sulla variazione personale di forme proprie dei vecchi sistemi costruttivi. Magari nell'intento di prolungarne l'esistenza addossandoli con disinvoltura ai nuovi sistemi costruttivi.

Abbiamo detto che l'architettura in quanto è visione poetica della costruzione è stata sempre razionale, senza escludere tuttavia un certo fattore fantastico derivantele dalla sua appartenenza alle Arti.

Questo fattore necessario all'opera architettonica è l'invenzione, comprendente tra l'altro: novità planimetrica, soluzione costruttiva brillante, lirismo del gioco (musica) preordinato delle masse.

Le opere fondamentali dell'Architettura del passato soddisfano a questi dati e ad altri.

Costituiscono un monito che noi finalmente comprendiamo.

Bramante ci insegna la dolorosa necessità della rinuncia, il superamento dell'ornamentazione per la virile razionalità.

Il Parthenone ci dà lezione sulla Architettura come fenomeno collettivo e la conseguente vanità della personalità ad ogni costo.

Gli antichi e le loro opere sono i nostri veri Maestri.

C'è ancora qualcuno che parla di funzione simbolica come di una cosa separabile da quella organica.

Le parti non possono vivere la loro vita separatamente e se lo fanno non creano più un sistema.

*

Un gruppo di scienziati ed artisti con mirabile e concorde fatica durante un cinquantennio, da un lontano periodo sperimentale, attraverso la determinazone di leggi, è giunta ad un nuovo sistema costruttivo ed a questo ha dato una veste armonica che ne rivela schiettamente la funzione.

E' un fatto che non si può ignorare, vi deve riflettere specialmente chi considera una insufficienza la nostra inquietudine di fronte a problemi mal posti.

Un problema si risolve sempre quando ammette una sola soluzione.

Le soluzioni molteplici ci disorientano, puzzano di dilettante.

*

Abbiamo recentemente parlato della neo-Accademia in cui molto cadono per sfuggire a quella combattuta, se non del tutto vinta e che chiamammo dei rimasticatori di stili.

Rammentiamo quel Maestro dall'animo giovane, che ci diceva con arguto bisticcio esservi nella parola «Moderno» la radice di Moda — femmina — di Modo — maschio — Costruire nel modo attuale non alla moda d'oggi.

La gioventù operante ha capito la lezione di quel nucleo di scienziati e d'artisti cui accennavamo più sopra ed è fermamente decisa a continuare con tutta serietà sulla stessa via.

Ma tanti altri giovani, quelli che hanno scoperto — sulle riviste — le finestre orizzontali e il termometro che le affianca ci danno dentro a copiare e prendono magari pose di novatori incompresi.

Sono quegli stessi che avrebbero composto progetti in stile gotico o floreale se la moda l'avesse richiesto.

*

Mutati i sistemi costruttivi è cambiato il ritmo dell'architettura, nè vale modificare una colonna o semplificare una trabeazione per rivestire con dignità un portale di beton armato o un telaio d'acciaio. E' peggio ancora chiudere gli occhi per non vedere: non ci sarebbe possibile rinunciare ai nuovi mezzi costruttivi, neanche volendolo.

Indietro non si può tornare. Nè la marcia in avanti può fermarsi.

Dopo i primi tentativi sperimentali e i primi risultati sentiamo che le nuove materie chiedono un'espressione plastica che superi il puro funzionalismo.

E' necessario ora più che mai un alacre spirito creativo e un vigilantissimo senso critico.

Bisogna finirla con la faciloneria e i luoghi comuni.

Bisogna sfuggire assolutamente la banalità a cominciare da quella dell'Arte facile.

Bisogna svegliarci, camerati, uno sforzo serio si impone sempre. Se non siamo inguaribilmente ingenui crediamo che anche i detrattori più codini — se in buona fede — non chiedono che di essere convinti.

Può darsi che allora ci aiutino anch'essi o per lo meno che non ci ostacolino troppo.

Guido Pellizzari

COMUNICATI

Segreteria

Il camerata dott. Giulio Zattera ha rassegnate le dimissioni dalla carica di Vice Segretario del G. U. F. essendosi recato a Firenze per prestare servizio militare.

Lo ringrazio sentitamente per la sua opera appassionata svolta nella nostra organizzazione.

Provvederò al più presto alla sostituzione. — *Il Segretario del G. U. F.*

Ufficio Sportivo

Corsa Campestre

Domenica allo Stadio Comunale di S. Elena ha avuto luogo una prova di corsa campestre fra studenti del G.U.F. di Renezia.

La gara, che è stata combattutissima durante tutto il percorso, ha avuto questo risultato:

1. Scopinich Mario, Ist. Nautico in 4'25".
2. Spampani, P. Sarpi
3. Mazza Alberto, P. Sarpi
4. Magro, Ist. U. Foscolo
5. Gerotto, Ist. U. Foscolo
6. Mazzacurati, Ist. Nautico
7. Cappelletto, Liceo Scientifico
8. Pesce Guido, Ist. Zambler
9. Vianello Vittorio, P. Sarpi.
10. Di Giulio, Liceo Scientifico
11. Montanari, Ist. P. Sarpi
12. Bondi, Ist. Nautico.

Così la classifica per istituti è:

1. Istituto P. Sarpi, punti 25
2. Istituto Nautico, punti 20.
3. Liceo Scientifico, punti 17.
4. Istituto U. Foscolo, punti 9.
5. Istituto Zambler, punti 5.

Campeggio di Cortina

Si comunica che non vi sono più posti disponibili per il turno di campeggio di Cortina organizzato dal G.U.F. in occasione dei Littoriali della Neve e del Ghiaccio per il periodo dei Littoriali stessi (26-31 gennaio).

La partenza del gruppo dei partecipanti avverrà venerdì 26 corr. dalla Stazione di S. Lucia con il treno per Calalzo delle ore 9.55. Riunione nell'atrio della Stazione alle ore 9.30.

L'arrivo a Cortina avverrà verso le ore 16.30.

Tutti i partecipanti usufruiranno della riduzione ferroviaria del 70 per cento i cui moduli, per ottenerla, si potranno ritirare dal pomeriggio di oggi presso la sede del G.U.F. Si ricorda che per ottenere tale riduzione è necessaria la tessera del G. U. F. anno XII. Coloro che non l'avessero rinnovata dovranno farlo in giornata. Sono state date disposizioni alla Segreteria Amministrativa affinchè rilasci tempestivamente le tessere anche a coloro i quali avessero già versata la quota nei giorni scorsi.

Nella quota di viaggio è compreso il tesserino per assistere alle varie manifestazioni indette dalla commissione dei Littoriali e per ottenere riduzioni varie a Cortina durante il periodo del turno (festeggiamenti, escursioni, ecc.).

Il turno avrà inizio con la cena del 26 e termine con la colazione del 31 gennaio. Il ritorno a Venezia potrà essere effettuato con il treno in partenza dalla stazione di Calalzo alle ore 16.30 (arrivo a Venezia ore 21.30) o con quello delle 19.50 (diretto) in arrivo a Venezia per le ore 23.46.

Coloro che non intendessero partire da Venezia con il gruppo del 26 ore 9.55 dovranno prendere accordi con la Segreteria del Gruppo al momento del rilascio dello scontrino a riduzione del 70 per cento.

Fotografie campeggi

Presso il Gruppo Universitario Fascista sono a disposizione degli interessati alcuni gruppi fotografati durante la Festa della Neve di S. Martino di Castrozza. Per eventuali ordinazioni di copie rivolgersi alla Segreteria.

Tutti coloro che fossero in possesso di fotografie (gruppi, paesaggi, gare, artistiche ecc.) fatte durante i turni di campeggio di Croce d'Aune, S. Martino di Castrozza e della Giornata della Neve, sono pregati di portarne una copia al G.U.F. Tale preghiera è rivolta anche a coloro che prenderanno parte ai prossimi eventuali turni ed in ispecial modo a quelli che partecipano ai Littoriali della Neve.

Ufficio Festeggiamenti

Festa Goliardica

Sabato sera nelle sale dell'Hotel «Bristol Britannia» si svolgerà la prima veglia goliardica della stagione. Queste brillantissime serate che già l'anno scorso attirarono la simpatia della migliore società veneziana, promettono di riuscire ancor meglio, avendo il Comitato Festeggiamenti curata l'organizzazione lungamente. Esso ha avuto particolare cura nella revisione delle liste degli invitati, in maniera che ha assicurato fin d'ora un pubblico distintissimo e scelto.

Per coloro che vorranno alternare le danze al giuoco vi saranno dei tavoli riservati per il bridge. L'addobbo della sala è dovuto ai pittori Gasparini e Barovier. Durante le danze, indovinati giuochi di luce concorreranno a rendere la festa più varia ed affascinante.

Saranno inoltre dispensati agli intervenuti dei cotillons fatti appositamente arrivare da Milano e da Torino.

A questa festa, come a tutti i trattenimenti del Guf non potranno partecipare che i possessori di tessera o di invito e si avverte sin d'ora che all'ingresso non verrà rilasciato nessun lasciapassare.

I biglietti d'ingresso e le cene vengono venduti presso la Sede del Guf - Camop S. Maurizio - Palazzo della Federazione, a partire da gioved 25 corrente mese dalle ore 10 alle ore 19.

Milizia Universitaria

Corso Allievi Ufficiali

Questa sera alle 20.45 avrà luogo la prima lezione teorica del Corso Allievi Ufficiali del R. E. Uniforme ordinaria.

L'inaugurazione nel Corso Allievi Ufficiali

Domenica scorsa, alla presenza delle maggiori Autorità civili e militari della città, si è inaugurato solennemente nel cortile della Scuola Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, il Corso Allievi Ufficiali del R. E. istituito presso la Coorte Universitaria « Ugo Pepe » di Venezia.

Oltre al Manipolo degli Allievi Ufficiali, tre Centurie della Coorte Universitaria erano schierate nel cortile assieme alle rappresentanze del R. Esercito, della R. Marina e dei Giovani Fascisti. Era ancora presente la banda della 49.a Legione « San Marco ». Fra l'imponente numero di Autorità intervenute alla cerimonia si notavano S. E. il Prefetto, l'Ammiraglio Comandante la Piazza Marittima di Venezia e l'alto Adriatico, il Sen. Giordano, il Comandante il X.o Gruppo di Legioni, il Generale Rovere in rappresentanza del Comandante il Corpo d'Armata di Udine, il Direttore della Scuola, il Comandante dei Giovani Fascisti in rappresentanza del Segretario Federale e molti altri.

La cerimonia ebbe inizio col saluto del Direttore della Scuola di Scienze Economiche e Commerciali ai giovani Allievi che stavano per impegnare la loro fede di soldati. Egli si disse lieto che tale austera cerimonia si compisse per la terza volta fra le mura dello storico Palazzo, sede degna e decorosa alle lezioni teoriche che verranno impartite ai giovani universitari nei severi studi dell'arte militare. E chiamò provvida l'istituzione di tali Corsi voluti dal Governo Fascista perchè riesce a conciliare nel modo più savio — in conformità del motto mussoliniano « Libro e Moschetto » — la preparazione del cittadino e del soldato per il raggiungimento del compito supremo cui deve mirare la gioventù universitaria: far si che l'Italia sia intellettualmente e spiritualmente all'avanguardia delle altre nazioni. Porse infine a tutti l'augurio più fervido e più sentito dell'Università Veneziana e chiuse il suo dire, ricordando le parole del Duce: « Finchè vi saranno giovani della tempra e della fede dei nostri universitari, la Patria non può perire ».

Il Comandante la Coorte Universitaria, dopo aver rivolto il suo saluto e il suo ringraziamento a tutte le Autorità presenti, con brevi ed efficaci parole si rivolse alle giovani Camicie Nere che nella loro veste di Allievi Ufficiali si apprestano a servire nelle file del glorioso Esercito di Vittorio Veneto. Ricordò i doveri che li attendono e l'alta e severa disciplina che deve stringerli tutti, anima e corpo, in un solo ideale. « Emuli del passato, traggano da esso quegli esempi e quegli incitamenti che fecero dei nostri Atenei le fucine migliori dei difensori della Patria. A tutti sia presente l'alta parola del Duce che tutto vede e che tutto conosce: « Se domani sarà ancora necessario per l'interno e per oltre le frontiere suonare la grande campana della storia, io sono sicuro che le Università si vuoteranno per tornare a ripopolare le trincee ». Chiuse infine il suo dire pronunciando la formula del giuramento alla quale tutti gli Allievi Ufficiali risposero ad alta voce: « Lo giuro ».

Parlò quindi il Generale Rovere il quale plaudendo all'iniziativa del Governo Fascista, ne addita i singolari vantaggi. Conseguire un grado nell'Esercito senza turbare il ritmo della vita di studiosi; ademplere insieme i doveri civili e quelli militari così da rendersi idonei al comando di uomini secondo il proprio grado. Il Generale conchiuse il suo dire fervido e schietto con un sincero augurio per l'ognora crescente grandezza della Patria, augurio cui sembrano rispondere gli Inni patriottici coi quali si chiuse la cerimonia.

Nel salone superiore della Scuola venne servito, a cura del Municipio, un rinfresco e vari telegrammi di omaggio e di saluto furono spediti dal Comandante la Coorte Universitaria, a S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, a S. E. Starace, a S. E. Teruzzi, a S. E. Baistrocchi e al Generale Mozzoni.

Fino ad oggi pervennero le seguenti benevole parole di risposta:

« Comandante Valgoi, Coorte Universitaria Venezia. Grato del pensiero pieno di cameratismo ricambio a lei, Ufficiali, CC. NN. di Venezia il mio cordiale saluto. — *Baistrocchi* ».

« Comandante Valgoi, Milizia Universitaria, Venezia. Grato del suo cortese telegramma S. A. R. il Duca di Genova incaricami inviare espressioni sua vivissima simpatia per balda gioventù sotto romani emblemi. — Ufficiale ordinanza: *Frigerio* ».

Universitari nei Sindacati

Azione selettiva

Ricordo di aver letto qualche tempo fa, non so più dove esattamente, un articolo intitolato «Organismi selettivi» del cui contenuto mi servo per stabilire una relazione con quanto ebbi ad esporre in un mio servizio pubblicato nel numero precedente di questa pagina.

L'Autore di quest'articolo asseriva, e mi sembra giustamente che le organizzazioni fasciste, specie quelle giovanili hanno oltre gli altri compiti di propaganda, di assistenza, di diffusione dell'Idea, oltre allo scopo precipuo di saldare in una comune idealità, coloro che hanno la stessa fede, anche un'altra funzione importante, quella cioè della «Selettività»; va intesa a rivelarne e precisarne le quantità specifiche, la migliore preparazione le particolari attitudini, per renderli più atti a coprire quei posti di responsabilità sociale nell'Italia Fascista.

Pei nostri Gruppi Universitari appunto più che altrove viene ad essere esplicato questo compito di selettività, perchè è tra detti gruppi che si trovano quegli elementi destinati ad avere nel domani posti di comando, poichè, senza voler urtare la suscettibilità di alcuno, è indubbio che dalla Gioventù studiosa di oggi, sorgerà la classe dirigente di domani.

E questo compito di selettività si può attuare più proficuamente nel campo sindacale ricorrendo a quel «tirocinio» degli universitari nelle organizzazioni, cui appunto accennavo nel precedente mio scritto.

«Largo ai giovani» — fu detto e fu ripetuto con entusiasmo ed ammirazione da quanti ebbero occasione di avvicinare le masse universitarie d'oggi, compatte disciplinate ed educate nell'atmosfera della Rivoluzione, da quanti videro questa gioventù studiosa che è ormai un esercito quadrato, potente di valori intellettuali e morali.

Largo ai giovani fu detto; e noi accogliamo con entusiasmo la promessa incitante al lavoro; accogliamo con devozione — pronti a servire — il monito che ci addita come già degni di assumere il posto che ad ognuno compete.

Però, come non si improvvisa il funzionario statale, tanto che subito dopo un concorso è necessario il periodo di prova, per poterla degnamente esercitare, così a maggior ragione tali requisiti occorrono per formare i dirigenti sindacali.

La preparazione del sindacalista implica sopratutto pratica e selettività. Il compito arduo e difficile necessita di individui che abbiano una comprensione completa e piena delle responsabilità che a loro competono. Ecco qui la funzione sociale dell'accordo di cui parlava nel precedente articolo; ed ecco qui la necessità di selezione cui ho or ora accennate.

Dare ai giovani universitari e laureati, il senso della responsabilità Questo è il segreto di cui allora facilmente ci si rende conto. Far sentire loro come ogni compito — ed in specie quello del sindacalismo — richieda una conoscenza profonda delle formalità cui si deve tendere richieda uno spirito di abnegazione e di sacrificio tale da far concepire la propria opera come una missione. E tutto ciò non può derivare che dalla pratica.

E tutti questi risultati non possono ritrovarsi altro che in seguito ad una selezione degli aspiranti, che oltre ad essere fatta dalla stessa organizzazione universitaria, vaglian do valori ed attività dei singoli, potrebbe derivare implicitamente dalla pratica.

Troppe facili illusioni si possono infatti fare a questo proposito: la teoria essenzialmente necessaria, non è sufficiente — lo ripetiamo ancora — nel campo sindacale.

Non si può comprendere l'intima essenza di un contratto collettivo chi non ha visto come gli interessi che giuocano si combinino in realtà in uno superiore per raggiungere il giusto equilibrio.

Non può sentire tutta la bellezza, la poesia, il fascino della struttura corporativa chi non è vissuto per un periodo almeno della sua vita, vicino al popolo nostro, forte ed operoso, che lavora.

Non può giudicare con esattezza i singoli problemi di carattere sindacale, chi non conosce le necessità, i bisogni, l'animo, in una parola, — sempre in sostanza devoto — dei lavoratori italiani.

E si avrà anche contemporaneamente altra azione selettiva.

Alcuni sentiranno di aver trovato la strada che più si addiceva a loro; altri comprenderanno come lo arduo cammino del sindacalismo non sia fatta per la loro andatura, e troveranno altro modo per servire sempre degnamente con la loro attività, la Patria comune, l'Idea che ci ispira, la Società che richiede il loro tributo.

Leonello d'Aloja

Cronache dei Guf delle Venezie

PADOVA

Alla presenza delle autorità civili e ilitari si è inaugurato il 22 c .m. il corso allievi ufficiali del R. E. presso la Milizia Universitaria. Dopo un significativo discorso del Rettore Magnifico Prof. Anti ha parlato il comandante la coorte universitaria Prof. Maurizio. Il generale Rovere ha poi dato il benvenuto dell'Esercito ai suoi allievi.

Settimana Sportiva

Si sono svolte le gare individuali Inter Facoltà di Tiro al Piattello. Ecco i risultati finali:

Gara Inter Facoltà: 1. Ingegneria (A) con 49 m. 54 — 2. Medicina (A) con 48 m. 54 — 3. Medicina (B) con 27 su 32.

Individuale: 1. Zuliani (legge) 17 su 17 — 2. Perale G. (Ingegneria) 16 su 17 — 3. Spanio (Medicina) 15 su 16.

GORIZIA

Allo scopo di combinare lodevolmente l'attività sportiva del Gruppo «Guido Resen» che ha già dato campioni come Cumar e Di Blas l'addetto allo sport Vittorio Boschi ha fissato il programma di attività per l'anno XII.

TRIESTE

Facilitazioni per i viaggi marittimi degli studenti stranieri, che frequentano le Università Italiane, il passaggio marittimo col 75 per cento di sconto, restando invariata la quota vitto.

I littoriali della neve e del ghiaccio

Dal 26 al 31 Cortina d'Ampezzo assumerà un aspetto nuovo. Il paese e le valli d'intorno saranno popolate da una numerosa massa di giovani che si cimenteranno per la conquista di un primato sportivo.

I Littoriali della Neve e del Ghiaccio costituiscono in questi giorni la manifestazione di primo piano dello sport nazionale. Dai 300 goliardi dell'anno X, ai 400 dell'anno scorso, attraverso ad una proficua propaganda si è raggiunto ora un numero che sorpassa di molto i 500: segno indubbio questo che nel cammino ascensionale dello sport della neve e del ghiaccio nei riguardi dell'elemento universitario si è migliorato costantemente.

Le gare oltre che un interesse sportivo, perchè lo studente sa battersi con bravura e passione, segneranno un'altra tappa luminosa nella dimostrazione del nuovo indirizzo di vita della gioventù italiana.

Mentre le rappresentative dei singoli Atenei, che hanno raggiunto il luogo già da diversi giorni, si allenano in silenzio sui diversi percorsi, il Guf di Milano, Littore dell'Anno XI, aiutato validamente dalle autorità cortinesi, sta completando convenientemente il lavoro organizzativo.

Tanto la parte tecnica come quella logistica è stata curata con scrupolosità.

Per controllare ed ordinare una massa di oltre cinquecento studenti ci vuole ordine e disciplina: perciò si sono istituiti degli appositi uffici che si preoccupano di suddividere gli alloggi e di mettere ognuno nelle migliori condizioni.

La parte sportiva affidata anche come organizzazione all'elemento studentesco è già completata nelle sue parti principali.

Per i percorsi si adopereranno quelli divenuti già classici di Cortina, noti ed esperimentati, perchè hanno servito più volte alle organizzazioni di importanti gare. Per la discesa la pista si snoderà da malga Rumerlo al traguardo di Campo Corona su di un percorso che misura circa tre chilometri, con un dislivello complessivo di m. 518.

Pure dal traguardo di Campo Corona con partenza ed arrivo allo stesso punto, avrà inizio la pista della gara di fondo e dello « Sci d'Oro del Re ». Il percorso sarà quello classico di tutte le gare di fondo che si svolgono nella conca ampezzana, cioè con pochi dislivelli, che complessivamente raggiungeranno circa 350 metri.

Le gare di salto si faranno sul trampolino di allenamento costruito l'anno scorso, della portata massima di 35 metri.

L'hockey e le gare di pattinaggio avranno luogo al Campo del Ghiaccio: le guidoslitte correranno sulla solita pista artificiale la quale è stata ora provvista di un cronometraggio elettrico.

Per renderla più attrattiva per il pubblico, la manifestazione avrà dei festeggiamenti che pur conservando il carattere eminentemente sportivo, e cioè un'accademia di scherma alla quale parteciperanno diversi campioni universitari, la inaugurazione, la sfilata e la cerimonia del giuramento, completeranno simpaticamente il successo del raduno.

Come la parte organizzativa non mancherà di avere il miglior successo così la parte tecnica darà certamente dei risultati che segneranno il costante progresso degli studenti nello sport del ghiaccio e della neve. Gli atleti che in questi giorni saranno protagonisti delle diverse gare sono stati già collaudati nel loro valore attraverso a numerose prove di selezione.

I singoli Guf per formare le diverse rappresentative si sono basati sui risultati di manifestazioni precedenti, garanzia questa, che gli atleti sono preparati con puntiglio e che le gare saranno combattute con bravura e tenacia. Ai Littoriali di Cortina gli sportivi guardano con simpatia perchè essi valorizzano gli universitari fascisti che con il loro giovanile entusiasmo portano il magnifico contributo di nuove energie allo sport italiano.

Luciano Trivelli

Littoriali

Le gare non sono ancora cominciate, ma a centinaia gli sci solcano la neve fresca ed abbondante e a centinaia i pattini sfiorono il ghiaccio, eleganti e veloci.

Dappertutto passione sportiva e cameratismo: con questi sentimenti alcune sere or sono un Augusto Principe si univa ad un gruppo di giovani, in gran aprte studenti, per partecipare a un incontro di disco sul ghiaccio. Ne risultò una gara equilibrata e brillante: i punti si alternavano alle cadute e i giocatori provetti si mescolavano agli inesperti. Ognuno sfoggiava una divisa diversa: chi un elegante costume di sciatore, chi un maglione bianco infilato sullo smoking, chi delle strane fogge da guerrieri medioevali. L'uniforme di tutti era però la spensieratezza e l'allegria: lo svago dopo la giornata di sforzo e di rischio.

Infatti, fra i giocatori vi erano alcuni protagonisti degli imminenti Littoriali: Mario Guarnieri, uno dei grandi favoriti di quest'anno, Gigi Alverà, che sportivamente si prepara a difendere i colori veneziani ed altri. Alla lotta campioni si aggiunge la lotta fra i Guf per l'ambito primato. I vari Gruppi si annidano in alberghi diversi e — pur studiandosi reciprocamente — fraternizzano fra di loro.

Il Guf di Milano, Littore, è forse quello che incute più paura; organizzazione magnifica e campioni di gran classe. Anche il Guf di Padova non scherza: esso ha chiamato a raccolta alcuni dei migliori elementi del Veneto, che per l'occasione si sentono padovani. Venezia lo scorso anno si affermò nei ludi invernali specialmente per merito della sua rappresentanza femminile, che quest'anno dall'organizzazione dei Littoriali è esclusa, mentre gran parte dei suoi campioni s'adopreranno a tener alto il nome del glorioso Ateneo Patavino. Resta agli scampati di difendere il buon nome di Venezia. In testa ai Goliardi Veneziani sarà il loro capo Gianni di Colloredo, che insieme a Dall'Ari si cimenterà nella difficile ed ardimentosa gara della guidoslitta. A tutti poi sarà gradito e propizio il sorridente e chiassoso incitamento delle nostre belle studentesse, che pur non potendo difendere quest'anno il loro primato, non si sentono per nulla inferiori a noi e solo imprecano contro quella piccola differenza che tanto influisce sui loro destini sportivi.

Pierluigi e Tullio

Futurismo e Fascismo

Ivan Goll nella prefazione all'*Anthologie mondiale de poésie contemporaine* ha lasciato una frase sintetizza chiaramente il merito precipuo del futurismo: « L'Italia lanciò il primo grido, grido tanto stridente da fare alzare la testa all'Europa addormentata ».

Ma il fermento d'idee che agitava i futuristi non si fermò al solo campo letterario e ben presto invase anche il campo politico: dal 1909 al 1924 il movimento futurista è intervenuto in tutte le lotte politiche portandovi un vivo soffio d'italianità e l'esempio di una audacia nuova, dimostrando di saper unire all'ideale dell'arte anche l'ideale della Patria. Già da quattro anni F. T. Marinetti gridava nei teatri e sulle piazze la sua fede spavalda quando passò come un turbine il programma politico del futurismo lanciato a Milano l'11 ottobre 1913: vi erano parole che dovevano suonar nuove alle orecchie degli italiani dell'ante-guerra; « Italia sovrana assoluta » diceva il manifesto, e « tutte le libertà, tranne quella di essere vigliacchi, pacifisti, anti-italiani »; ed era esaltato il culto del progresso e della velocità, dello sport, della forza fisica, del coraggio temerario, dell'eroismo e del pericolo. Era un grido di ribellione alle vecchie ideologie ed una affermazione della rinascente italianità: e se si pensa come in piena neutralità, il 15 e 16 settembre 1914 i futuristi abbiano osato bruciare nove bandiere austriache, sarà comprensibile anche il vedere accanto Marinetti e Mussolini arrestati insieme il 12 aprile del 1915 durante una dimostrazione interventista: il capo dell'interventismo italiano era compagno d'armi col creatore del futurismo.

Finita la guerra, l'eroica minoranza che l'aveva voluta ed imposta, si strinse ancora una volta compatta per difendere la vittoria contro la turba dei sovversivi: e se l'*Ardito* diretto da Ferruccio Vecchi e *I nemici d'Italia* fondato da Armando Mazza lanciano fulmini contro il socialismo delegante, le rivoltelle di Marinetti, di Puma, di Rossi, di Chiesa fanno più chiaramente comprendere il 25 aprile 1919 che futuristi e fascisti non hanno alcuna intenzione di restare spettatori passivi davanti allo scempio della Patria; il generale Caviglia commentava in proposito « La vostra battaglia di ieri in Piazza Mercanti fu, secondo me, decisiva ». Marinetti e Mussolini si trovano ancora insieme nelle lotte e nelle liste elettorali, perchè il loro ideale non si è ancora realizzato: e dove c'è un nobile fine da raggiungere il creatore del Fascismo e il creatore del futurismo sono sempre insieme...

Ma il motto futurista è « marciare non marcire »; e il manifesto dell'*Impero Italiano* portava il 1 maggio 1923 queste superbe paroleé « Scagliamo dunque la gioventù italiana di già muscolarmente e spiritualmente pronta, anzi prontissima) alla conquista dell'Impero italiano!... La grandezza antica è oscurata dal bagliore del Carso! Siamo figli dell'Isonzo, del Piave, di Vittorio Veneto e dei quattro anni di Fascismo: blasoni sufficienti... ». E' facile vedere come qui l'orgoglio per la nostra vittoria, le ardenti speranze per il futuro, la audacia nell'affermare le proprie convinzioni abbiano un esatto riscontro nello spirito che anima il Fascismo.

E non è raro trovare questi riscontri; perchè se i futuristi sono i « mistici dell'azione » non mancano nel fascismo delle venature pragmatistiche; se i futuristi sono patriottici per principio, il fascismo è la difesa della Patria.

E il fascismo dava il suo riconoscimento ufficiale sui meriti del movimento futurista, quando il generale Gandolfo affermava di considerare F. T. Marinetti « camicia nera » d'onore; aggiungendo parole che sono una superba motivazione: « Per amore della Patria egli conobbe il gelo delle carceri e sfidò lo scherno dei filistei quando la vecchia Italia dei compromessi, delle rinuncie e del quieto vivere barattava l'anima della stirpe immortale ». Questo non dimentica la nuova Italia, non dimentica il Fascismo e non dimenticheranno i giovani!

Armando Scutari

Fasci Giovanili di Combattimento

S. E. l'On. Starace, Segretario del Partito e Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha pubblicato nella collezione di «Panorami di vita Fascista», editi da Mondadori, un volumetto sull'organizzazione dei Fasci Giovanicli.

Precisato che detti Fasci Giovanili sono stati costituiti «per la continuità spirituale della Rivoluzione», come risulta dalla premessa all'ordinamento di questa istituzione, approvato nella seduta del 12 novembre 1932 XI dal direttorio del Partito Nazionale Fascista, l'On. Starace onde mettere in evidenza la vera ragione di essere dei Fasci Giovanili di Combattimento e le ragioni che ne causarono la fondazione, accenna sommariamente alle riforme apportate dal Regime all'inquadramento dei giovani.

I primi ad avere un'organizzazione propria furono i giovani delle Università.

Alla creazione di gruppi di Universitari Fascisti tenne dietro dietro la fondazione delle Avanguardie Giovanili Fasciste per opera del Quadrumviro Michele Bianchi allora Segretario del Partito.

L'inquadramento dei giovani nel Regime ebbe una prima sistemazione con la legge 3 aprile 1926 che dava vita all'«O.N.B.». In tal modo furono segnate e consacrate «le direttive morali, le modalità pratiche e lo sviluppo graduale dell'educazione di tutta la gioventù italiana.

Non sfuggì all'osservazione amorosa e costante del Duce che agli intelletti non ancora formati dei giovani, che a 18 anni entravano nel Partito, veniva a mancare la maturità politica per poter appartenere al Partito. Riconoscendo d'altronde assolutamente indispensabile una preparazione in quel delicatissimo periodo della vita di un giovane che va dai 18 ai 20 anni, periodo nel quale si delineano e si fissano le direttive della vita, e per metere altresì i giovani, specialmente quelli non provenienti dall'Opera Nazionale Balilla ad una «vigilia d'armi», che comprovasse la fermezza della fede, ideò e propose al Gran Consiglio del Fascismo la costituzione dei Fasci Giovanili di Combattimento, quali, — così è detto nella premessa all'ordinamento — «debbono costituire, attraverso un processo selettivo ottenuto con l'educazione morale, spirituale e guerriera — il vivaio fecondo per i ranghi e i quadri del Partito Nazionale Fascista e della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale ».

Tale fu, adunque, l'origine dei Fasci Giovanili di Combattimento

Un capitolo del volumetto — certamente il più importante — è dedicato ai principi che devono essere posti a fondamento dell'educazione dei Giovani Fascisti. Condizione prima: la fede da parte di capi e gregari «nella necessità dell'opera educativa, la quale è costituita sopratutto dall'esempio. L'educazione, morale, spirituale e guerriera, deve essere intesa ad un solo scopo: «a formare una coscienza e una volontà fascista».

Affermata più oltre la necessità che l'opera educativa sia costante S. E. l'on. Starace pone a fondamento dell'educazione del Giovane Fascista l'esempio altissimo della vita del Duce e la guida infallibile dei suoi scritti. «Abbiamo tutti sempre ben presente la vita del Duce, il Suo ardore di volontà, che è il fuoco col quale tutti, particolarmente i giovani, debbono temprare il loro carattere».

Giulio Tolfolo

Il Segretario del G. U. F. ha inviato in merito alla nota polemica al camerata Coen Giordana la seguente lettera:

Caro Coen Giordana,

credevo che il prof. Gino d'Angelo non replicasse alle tue ultime dieci righe di risposta pubblicate nelle « Cronache del G. U. F. » dell'11 scorso.

Mi sono sbagliato, e poichè il suddetto professore continua soltanto per illustrare i suoi meriti personali — che del resto gli riconosciamo — ti prego di por termine alla polemica. Saluti fascisti.

(segue la firma)

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo scandalo Stavisky

Le rivelazioni di Tissier

La vita lussuosa di Guèbin

PARIGI, 24

Il direttore della Compagnia di assicurazioni «La Confiance» di Parigi, Paolo Luigi Guèbin, arrestato ieri, deve il suo fermo alle dichiarazioni fatte al giudice istruttore di Baiona da Tissier, ex-direttore del Monte di Pietà di quella città e principale complice di Stavisky. Da tali dichiarazioni risulterebbe che Stavisky avrebbe versato a Guébin, a più riprese, una somma di 185.000 franchi, con tre assegni: il primo di 55.825 franchi, il secondo di 100 mila franchi e il terzo di 30.000 franchi.

Invitato a spiegare la provenienza di questi tre assegni che sono stati ritrovati e sono attualmente in possesso dell'autorità istruttoria, il direttore della «Confiance» ha detto al giudice istruttore di Parigi che il primo di essi sarebbe il risultato di una operazione di sconto effettuata per conto di Stavisky; il secondo rappresenterebbe una vincita alle corse fatta dall'arrestato scommettendo su un cavallo dell'avventuriero; Stavisky, avendo giocato per l'altro, gli versò poi l'ammontare della vincita. Infine il terzo assegno rappresenterebbe una somma prestata dal Guébin allo Stavisky una sera che questi non aveva denaro in tasca. Tali spiegazioni non hanno però soddisfatto il giudice istruttore di Baiona.

Risulta che Guébin conduceva vita da gran signore. Pagava 40.000 franchi di fitto per il lussuoso appartamento in cui abitava in Piazza Malesherbes e aveva numerosi domestici; possedeva quattro automobili, una villa nei dintorni di Parigi e un grande castello in Brettagna. In questo castello e nel suo appartamento di Parigi il Guébin dava continui ricevimenti e feste da ballo. Frequentava assiduamente i campi di corse ed era appassionato giocatore.

Ieri in margine allo scandalo Stavisky il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Parigi ha tenuto una importante riunione per decidere in merito alla attività degli avvocati che accomunano l'esercizio della professione con un mandato politico. Il Consiglio ha preso alla unanimità due importanti decisioni. La prima vieta a tutti gli avvocati investiti di un mandato politico qualsiasi, deputati o senatori, consiglieri generali o consiglieri municipali, di sostenere cause contro lo Stato, i dipartimenti e i comuni, come pure di sostenere cause per conto di tali Enti pubblici. La seconda deliberazione regola l'esercizio della professione al servizio delle imprese che fanno appello al risparmio o interessano il credito pubblico. D'ora in poi dovrà essere chiesta una autorizzazione speciale ogni volta che un avvocato vorrà accettare una causa di questo genere e i dirigenti dell'Ordine avranno diritto di controllo su tutto lo svolgimento del processo.

Si ha intanto da Marsiglia che, come a Parigi, anche in quella città si rinnovano ormai quotidianamente le manifestazioni contro il Parlamento e il Governo. Mentre nelle giornate precedenti le vie principali della città erano state percorse da membri dell'«Action Française» che avevano fatto dimostrazioni contro la corruzione parlamentare, ieri una manifestazione è stata organizzata nel centro della città dai gruppi di impiegati statali che si sono ammassati dinanzi alla prefettura emettendo grida di «Abbasso Stavisky», «Vogliamo la difesa dei nostri salari». La polizia ha disperso i dimostranti e ha proceduto ad alcuni arresti.

La cifra totale degli arresti operati durante le dimostrazioni di ieri sera è di 250. Verso mezzanotte all'uscita da una riunione di sovversivi alla sala Bullier è avvenuto un tafferuglio durante il quale parecchi agenti hanno riportato contusioni.

Anche nella giornata odierna si sono avuti incidenti e manifestazioni. Nel pomeriggio i manifestanti del gruppo dell'Action Francese sono entrati nel palazzo di Giustizia gettando manifestini e lanciando grida e dando luogo a violenti tafferugli.

Si annuncia oggi che a seguito dell'inchiesta sull'affare Staviscki, Delamarche, ispettore generale del credito al Ministero del Commercio, e Constantin, sottocapo dell'ufficio allo stesso Ministero, cessano dalle loro funzioni e sono inviati al Consiglio di disciplina.

Si ha da Bajona che l'inchiesta compiuta al Monte di Pietà ha accertato che l'apprezzatore Coen aveva stimato il valore dei gioielli depositati al Monte per un prezzo largamente superiore al loro valore. Nonostante che il Coen si sia difeso affermando che i gioielli erano stati cambiati egli è stato tratto in arresto sotto l'accusa di furto, truffa e complicità in furto e truffa.

L'avventura di due francescani

catturati dai comunisti cinesi

YENANFU (Shensi-Cina), 24

Sorpresi da una banda di comunisti, due francescani spagnuoli di questo vicariato, i padri Alberti e Fradua, vennero fatti prigionieri. Il primo, riuscito a fuggire, avvertì le autorità che sguinzagliarono pattuglie di soldati sulle tracce dei rossi. Questi vennero scoperti, e dopo uno scambio di fucilate il padre Fradua, benchè seriamente ferito, potè essere liberato e restituito ai suoi confratelli.

Salve d'artiglieria salutano

la nascita dello Stato fascista in Estonia

LONDRA, 24

Tutti i giornali da Tallin riportano che ieri con ventuno colpi di cannone è stata annunciata la nascita di un nuovo Stato fascista: l'Estonia.

I Sovrani belgi al pranzo

dell'Ambasciatore d'Italia

BRUXELLES, 24

Stasera i Sovrani hanno partecipato al pranzo offerto dal R. Ambasciatore d'Italia in occasione dell'inaugurazione dell'istituto di cultura italiana. Tale onore da vari anni non era stato più accordato ad alcuna ambasciata straniera.

Sono intervenuti al pranzo il Presidente del Consiglio, i ministri degli esteri e dell'istruzione pubblica, il ministro di stato Francqui, il Nunzio pontificio, l'ambasciatore del Belgio a Roma, l'on. Bottai, il principe Ruspoli e i funzionari dell'Ambasciata. Re Alberto si è intrattenuto lungamente con l'on. Bottai interessandosi del funzionamento del regime corporativo fascista.

Entusiasmo al Cile per il premio

istituito dall'Accademia d'Italia

SANTIAGO DEL CILE, 24

Tutti i giornali cileni commentano entusiasticamente la decisione presa dalla Reale Accademia d'Italia di aggiungere un suo premio al premio annuale di Roma già istituito da S. E. l'Ambasciatore Pedrazzi per il migliore scrittore cileno. Il giornale *Nazione* segnala che l'Italia è il primo paese che si occupa in tal modo della cultura cilena e mette in evidenza anche la prossima partenza del letterato cileno Jenaro Pietro, che, per mezzo dell'ambasciatore, è stato invitato in Italia per un ciclo di conferenze. Il giornale conclude dicendo che questa è veramente un'opera pratica e benemerita di solidarietà intellettuale fra i popoli.

Patriotti londinesi condannati

per violazione di domicilio

LONDRA, 24

All'Alta Corte di Londra il magistrato ha condannato il capo delle forze metropolitane di polizia, Lord Trenchard, e due poliziotti, al pagamento di un'ammenda di trenta sterline, quale indennizzo dovuto all'Associazione nazionale dei disoccupati, per indebita violazione di domicilio. La polizia aveva fatto eseguire una perquisizione negli uffici di detta Associazione sequestrando vari documenti ritenuti contrari all'ordine pubblico. Il Giudice ha ammesso che il sequestro dei documenti era stato in quel momento giustificato, giacchè avrebbe dovuto servire a provare le accuse contro due membri dell'Associazione; ma ora che questi sono stati prosciolti da ogni accusa, i documenti dovevano essere ritornati ai loro legittimi possessori insieme con il pagamento dell'ammenda sopraddetta: venti sterline come indennizzo di indebita violazione di domicilio, e dieci sterline per errata detenzione di due individui.

Padre e figlia assassinati

per furto in Francia

PARIGI, 24

Nel villaggio di Saint-Lubin, regione di Blois, abitava il contadino Eugenio Petit di 76 anni, che, vedovo, viveva con la propria figlia divorziata, tale Ernesta Petit, di anni 44. I vicini, che non avevano visto «padre Petit» da domenica scorsa e neanche sua figlia, impressionati dalle urla del cane di guardia e dai muggiti del bestiame rinchiuso nella stalla, avvertivano il sindaco del villaggio, che a sua volta, avvertiva i gendarmi di Mer. Questi forzavano la porta della casa. Tutte le stanze erano in disordine, i mobili erano stati aperti, il loro contenuto sparso al suolo, i materassi dei letti erano stati sventrati.

Il cadavere di Ernestina Petit è stato trovato legato con un filo di ferro, con la testa fracassata avvolta in un fazzoletto, il corpo giaceva sotto un mucchio di letame. I gendarmi hanno scoperto poi stamane il cadavere del vecchio, anch'esso legato e con la testa schiacciata, sotto della paglia nel granaio.

Il delitto ha avuto senza dubbio, come movente, il furto. Il Petit e sua figlia avevano fama d'essere avari e di possedere, nascosto nella loro abitazione, un piccolo tesoro. Questo è stato rinvenuto dagli assassini? In un armadio è stato trovato un pacchetto di titoli. Degli assassini nessuna traccia.

Tagliano la lingua al teste

prima del processo

SOFIA, 24

Dalla città di Trembese giunge notizia di un grave fatto. Tale Ali Jusseof doveva recarsi a Ternovo per render testimonianza in un processo. Ma al momento preciso in cui Jusseof saliva sul treno, un gruppo di cinque individui mascherati irrompeva nella stazione e si impadroniva dell'infelice che veniva trasportato in un prato vicino. Quivi gli assalitori lo immobilizzavano e gli tagliavano netto la lingua, affinchè più non potesse testimoniare. I gendarmi giungevano quando i malviventi erano già scomapssi e loro non restava che portare subito l'infortunato Jusseof all'ospedale.

La riunione del Consiglio

dell'Ufficio Internazionale del Lavoro

GINEVRA, 24

Il consiglio di Amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro, nella sua seduta odierna, ha respinto una proposta tendente ad includere il lavoratore agricolo nella questione dei congedi pagati, che sarà esaminato dalla conferenza del 1935: Il consiglio di amministrazione ha anche iniziato l'esame di altre questioni concernenti la revisione dei regolamenti della conferenza

Il figlio di Aga Khan

giunto in volo a Brindisi

BRINDISI, 24

E' giunto questa mattina in volo con un apparecchio della linea civile inglese, proveniente dall'India, il Principe Amy figlio del Principe indiano Aga Khan. Il giovane Principe, che proveniva da Karaki, è ripartito in ferrovia.

Per i pellegrini che saranno a Roma

nei tre giorni prima di Pasqua

ROMA, 24

Il Papa ha concesso ai pellegrini che si troveranno a Roma negli ultimi tre giorni della Settimana Santa di poter acquistare il giubileo facendo una sola visita alle basiliche di S. Giovanni, di S. Pietro e di S. Maria Maggiore. Essi però dovranno partecipare alla processione che avrà luogo Venerdì Santo nella Basilica di Santa Croce in Gerusalemme.

L'on. Starace a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 24

Domenica prossima giungerà a Pieve l'on. Achille Starace Segretario del P. N. F. Per l'occasione al gradito ospite il Municipio sta preparando una grandiosa dimostrazione, ed in piazza Tiziano si sta costruendo un grandioso fascio Littorio. Alle ore 13 di domenica le Autorità del Cadore offriranno all'on Starace un banchetto nel salone dell'Albergo Progresso.

Le nozze d'oro di due sposi

che hanno ottanta nipoti

COMO, 24

Quest'oggi a San Fermo della Battaglia, hanno celebrato le nozze d'oro i coniugi Enrico Butti e Rosalinda Mascatti che si erano sposati il 24 gennaio 1884. I due hanno nove figli — altri quattro sono morti di cui uno in guerra — e contano oltre ottanta fra nipoti e pronipoti. Tutto il paese si è riunito per festeggiare la coppia alla quale le autorità hanno inviato fervidissimi auguri.

Misterioso assassinio d'un giovane

BERGAMO, 24

In un fossato che fiancheggia lo stradale Boltiere-Brembate di Sopra è stato rinvenuto il cadavere del giovane Arduino Algarotti, di 18 anni, che presentava una profonda ferita alla gola, prodotta, pare, da un falcetto. La polizia ha proceduto al fermo di alcuni individui sospetti.

Due ladri nascosti nel fienile

Un contadino ferito

FOGGIA, 24

Si ha notizia da Città Sant'Angelo che due ladri penetrati nella casa del dott. Filippo Colella venivano scoperti da una domestica. Mentre la ragazza, spaventata, dava l'allarme, i malviventi riuscivano a raggiungere la sottostante stalla ed a nascondersi fra il fieno. I carabinieri subito accorsi dopo diligenti quanto vane ricerche, abbandonavano il luogo. I ladri allora uscivano dal loro rifugio e si dileguavano; uno di loro però, nel fuggire ha tirato vari colpi di pistola ferendo al braccio un giovane contadino.

Un parto trigemino

SASSARI, 24

A Florinas, la casalinga Luigina Lisai, consorte dell'ortolano Pietro Deriu, ha dato alla luce tre bambine alle quali sono stati imposti i nomi di Antonia, Anna e Maria. Il comitato locale dell'Opera Maternità e Infanzia ha premurosamente provveduto ai corredini.

Mortale sciagura della strada

NOVARA, 24

L'ex confinato Giuseppe Minolini transitava in bicicletta alla frazione Garbagna di Vespolate quando veniva investito e travolto dal rimorchio di un camion proveniente da Gozzano.

Trasportato al nostro ospedale il ciclista ha dovuto soccombere per sopravvenuta commozione cerebrale

Intera famiglia condannata

MASSA, 24

Al Tribunale è comparsa, imputata di furto, una intera famiglia: il guardiano Giuseppe Rustighi, di anni 44, la sua moglie Maria Dell'Amico, di anni 38, l'unica loro figlia Caterina, di anni 19, e una loro parente, la quarantenne Carolina Perfigli. Il furto fu consumato nella primavera scorsa e consistette nell'asportazione di materiali diversi da una cava della quale il Rustighi era guardiano. Il Tribunale, esclusa nel Rustighi l'aggravante dell'abuso delle relazioni di prestazione d'opera, ha accomunati i quattro in una stessa responsabilità, condannandoli ciascuno alla pena di mesi 8 e giorni 10 di reclusione e lire 1800 di multa.

Incendiario che si fa radere

per non essere riconosciuto

SIZZANO, 24

Il salariato Giuseppe Zanarda è stato condannato ad un anno di reclusione perchè aveva appiccato il fuoco ad un pagliaio dell'agricoltore Remo Ponti e, compiuta la vendetta si era dato alla fuga, facendosi tagliare la barba per non essere riconosciuto.

Il mistero di una morte

Ucciso e gettato in acqua

MILANO, 24

Sulla tragica morte dell'autista pubblico Ernesto Cremaschi, d'anni 46, avvenuta la notte di Capo d'anno, permane ancora il più fitto mistero. Dall'inchiesta è risultato che il Cremaschi si era recato quella notte a depositare la macchina nel garage e si diresse in bicicletta verso la sua abitazione. Da quella notte del povero autista non si ebbero più notizie. Solo una diecina di giorni sono la sua salma venne ripescata nelle acque del Naviglio.

Dall'esame necroscopico è pure risultato che la salma presentava lo sfondamento dello sterno e la frattura di alcune costole. E' convinzione dell'autorità che il Cremaschi sia stato investito e ucciso da qualche automezzo. I guidatori pensarono allora — questa è un'ipotesi che è stata affacciata — di occultare il cadavere, caricandolo sulla macchina e poi lo gettarono nel Naviglio, per far credere che il Cremaschi fosse accidentalmente caduto nel canale.

La moglie d'un professore trentino

aggredita e ferita a Innsbruck

BOLZANO, 24

Si ha da Innsbruck che la signora Amalia Demattè, moglie al prof. dott. Giovanni Koffler da Trento, ora titolare della cattedra in belle lettere e letteratura italiana al Ginnasio-Liceo femminile di Innsbruck, ieri a mezzodì è stata trovata nella sua abitazione, situata nella via Voelser, svenuta sul pavimento, in una pozza di sangue. La signora era stata aggredita in mattinata da uno sconosciuto, che era penetrato nell'abitazione per rubare e, compiuto il misfatto, era fuggito.

Essa è stata ferita al petto con un coltello da cucina. Trasportata alla clinica universitaria, fu sottoposta alla trasfusione del sangue, ma versa sempre in condizioni gravissime. La polizia di tutta la città è stata mobilitata, per ricercare il vile aggressore.

Due automobili fracassate

sulla strada Feltrina

CASTELFRANCO, 24

Sulla strada Feltrina, località Pontin, si scontrarono due automobili, una Balilla 5720 TV di proprietà Dal Bianco Luigi di Valdobbiadene, ed una Citroën N. 2620 TV, di proprietà Moretti Guglielmo del Garage Centrale di Mestre.

A bordo della prima trovavasi: Tramet Gino conducente, Coletti Giuseppe, Piaser Antonio, Geronazzo rag. Angelo, Vanzin Gaetano di Valdobbiadene; nella seconda: Tardori Valentino conducente, Grandolfo Umberto, Bottazza Gino di Venezia e due ragazzine parenti.

Tutti rimasero più o meno feriti e contusi e giudicati guaribili in una diecina di giorni.

La Balilla proveniva da Treviso, la Citroën da Cornuda: causa dell'urto pare un calcolo erroneo della distanza, per cui, in leggera curva si tennero entrambe troppo nel centro cozzando l'una contro l'altra, girando su se stesse e fracassandosi sul ciglio della strada.

Sciatore milanese a Cortina

disperso fra le nevi

CORTINA, 24

Dal giorno 17 corr. il dott. rag. Cattaneo Angelo di Milano si è allontanato dall'Albergo di Cortina per compiere una escursione sciatoria sui monti delle Dolomiti. Si sa che nello stesso giorno è passato per il Rifugio Croda da Lago ed è ripartito col proposito di raggiungere attraverso la Forcella d'Ambrizzola il Passo di Giau. Da allora non si è avuta altra notizia.

Il fratello ha svolto delle ricerche e così pure il C.A.I. di Cortina col presidente cav. Degregorio e molte guide hanno battuto più volte il percorso che avrebbe dovuto seguire il Cattaneo ma senza trovare alcuna traccia.

La difficoltà delle ricerche sta nell'abbondante nevicata che è sopraggiunta sulla zona e che misura oltre i 70 centimetri. Sono molte le ipotesi ma ormai quella che va avvalorandosi è che il disgraziato sciatore sia rimasto sepolto sotto la neve.

14 sotto zero in Cadore

PIEVE DI CADORE, 24

Dopo la nevicata di domenica scorsa, la temperatura è scesa a dieci gradi sotto zero ed oggi il termometro giunse a segnarne quattordici. In compenso.... abbiamo giornate serene che favoriscono i numerosi sciatori di recarsi sui monti circonvicini a correre con i pattini di legno, dato che a Vedorcia, Col Vidal e Pian dei Buoi la neve è alta più di due metri.

Bollettino della neve

ROMA, 24

La Federazione Italiana dell'Escursionismo e l'Ente Nazionale Industrie Turistiche comunicano il seguente bollettino della neve in data 24 gennaio: Asiago sul luogo cent. 60 farinosa sui campi cent. 70 farinosa; Cortina d'Ampezzo semicoperto meno 5 cm. 80 farinosa cm. 100 farinosa; Folgaria sereno meno 5 cm. 120 farinosa cm. 85 farinosa Madonna di Campiglio sereno meno 3 cm. 120 farinosa cm. 170 farinosa; Mendola (passo) sereno meno 7 cm. 80 farinosa cm. 100 farinosa; Merano Averengo sereno meno 4 cm. 50 farinosa cm. 180 farinosa; Merano Giogo S. Vigilio sereno meno 4 cm. 50 farinosa cm. 180 varia; Ortisei Valgardena sereno meno 9 cm. 70 farinosa cm. 160 farinosa; Ponte di Legno sereno cm. 50 farinosa cm. 200 farinosa; S. Martino di Castrozza sereno meno 7 cm. 135 farinosa cm. 160 farinosa; S. Vigilio di Marebbe meno 10 sul luogo e cm. 90 farinosa.

Una riunione a Milano

delle Unioni del Commercio

MILANO, 24

Oggi nella sede dei Sindacati fascisti del commercio si sono riuniti i 42 rappresentanti delle Unioni del commercio dell'Alta Italia. La riunione era presieduta dal prof. Del Giudice, commissario della Confederazione nazionale del commercio, il quale ha esposto le direttive da seguire nel prossimo avvenire. Questa sera poi si sono riuniti i fiduciari delle Unioni del commercio della Lombardia, per approvare la relazione sull'attività dell'anno decorso. La riunione si è chiusa con una manifestazione al Duce, al canto di Giovinezza.

Foglio d'ordini della Marina

Il passaggio del Comando della 5.a Divisione dal «Bari» al «Da Barbiano».

ROMA, 24

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca: Con data 22 corrente il comando della 5.a Divisione è trasbordato dal R. Incrociatore «Bari» sul R. Incrociatore «Da Barbiano». Con la stessa data S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova ha alzato l'insegna sul R. Incrociatore «Da Barbiano».

Un'altra offerta pel riscatto

d'indumenti dal Monte di Pietà

BERGAMO, 24

Un gruppo di cittadini hanno consegnato al segretario federale Santi la somma, fra essi raccolta, di ventimila lire destinate al riscatto di oggetti di vestiario di persone non abbienti che erano stati dati in pegno al Monte di Pietà. Il segretario federale, per il cui interessamento ed allo stesso fine la Cassa depositi e prestiti aveva in questi giorni versato diecimila lire, ha trasmesso subito la nuova cospicua offerta al Monte di Pietà.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 26 - Centesimi 20

Venerdì 26 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-429 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-008 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Dalle divergenze franco-tedesche alla tensione fra Vienna e Berlino

Si attende un'iniziativa per riavvicinare Francia e Germania

LONDRA, 25

Il *Times* si dice informato che i principali membri del Governo ritengono che ora che lo scambio di note ha messo in chiaro le principali divergenze tra Germania e Francia, dovrebbe essere fatta al più presto una dichiarazione sulla politica britannica. Il giornale rileva che è noto che una dichiarazione sul l'atteggiamento inglese sarebbe accolta con favore tanto a Parigi che a Berlino ed i Ministri sperano tuttora che possa essere trovata la via di mezzo che consenta la ripresa dei lavori della Conferenza del disarmo.

Il *Daily Telegraph* scrive: «Negli ambienti ministeriali inglesi, così come nei circoli ufficiali di Roma, si è oggi favorevoli ad una nuova iniziativa per riavvicinare la Francia alla Germania sino al punto da rendere possibile la composizione delle loro divergenze. Se questo tentativo preliminare fosse, come si spera, coronato da successo, il risultato del parziale accordo così raggiunto potrebbe essere incorporato nello schema sul disarmo presentato dalla Gran Bretagna nel marzo 1933.

La *Morning Post* ritiene probabile che il Consiglio dei Ministri decida di annunciare un'edizione riveduta dello schema per il disarmo, che si limiterebbe a codificare tutti i punti sui quali è stato raggiunto, o è probabile sia raggiunto un accordo. Essa non conterrà pertanto alcuna sensazionale misura di disarmo, ma tenterà di limitare ed unificare gli Eserciti esistenti in modo da regolare le forze armate delle Potenze impedendo una gara di armamenti.

Dopo avere indicate quelle che saranno, secondo il giornale, le principali caratteristiche del nuovo schema, la *Morning Post* dice che tale schema sarà comunicato probabilmente sotto forma di *memorandum* agli altri Governi e conclude: «Tali Governi, e in particolare quelli italiano, francese e tedesco, dovranno quindi decidere insieme con il Governo britannico se conviene continuare le discussioni pel tramite diplomatico o convocare una conferenza delle quattro Potenze. E' probabile che l'Inghilterra favorisca la seconda alternativa, che è un compromesso tra la tesi tedesca della continuazione dei negoziati diplomatici e quella francese del ritorno delle discussioni a Ginevra. La conferenza a quattro discuterebbe solo i problemi che concernono le Potenze che vi partecipano e sarebbe principalmente diretta a condurre le divergenze tra Germania e Francia come essenziale presupposto ad ogni accordo di carattere generale.

Quali sarebbero le proposte preparate a Londra

PARIGI, 25

Il Consiglio di Gabinetto che si è tenuto ieri a Londra non viene ancora commentato dai giornali di stamane i quali pubblicano soltanto le informazioni ricevute sulle sue deliberazioni. L'*Excelsior* scrive che poichè la Francia e la Germania hanno scambiato delle note senza risultati apprezzabili per il disarmo, l'Inghilterra si propone di intervenire come mediatrice, ed aggiunge: «MacDonald ha deliberato ieri su ciò a Londra coi Ministri inglesi. Egli mediterebbe, si dice, un nuovo giudizio di Salomone. In sostanza il Governo britannico consiglierebbe alla Francia la legalizzazione degli armamenti illeciti del Reich al loro stato attuale, sotto riserva di trasformazione della Reichswher in Milizia a breve ferma, di 250 mila uomini provvisti di certi prototipi di armamenti difensivi; il cui limite sarebbe ulteriormente fissato. La Germania si impegnerebbe a non sorpassare la sua cifra di effettivi e di materiali. Da parte sua la Francia si impegnerebbe a ridurre i suoi armamenti detti offensivi; l'aviazione da bombardamento sarebbe soppressa per l'Europa. Non sarebbe più questione di periodo di prova ed un controllo internazionale funzionerebbe equamente per le guardie mobili in Francia e le sezioni d'assalto in Germania.

Finora il Quay d'Orsay, che sta preparando il documento destinato a chiudere la controversia sterile fra Parigi e Berlino, non ha ricevuto alcuna conferma ufficiale o ufficiosa dell'iniziativa britannica.

L'azione austriaca in corso per la vertenza con Berlino

VIENNA, 25

L'argomento del giorno discusso da tutta la stampa è quello del passo austriaco a Berlino e del probabile intervento della Lega delle Nazioni nel conflitto austro-tedesco. E' da notare che finora l'Agenzia ufficiosa austria non ha diramato alcuna notizia al riguardo e i giornali riportano solamente la notizie dell'Agenzia ufficiale svizzera.

La *Reichspost*, sotto il titolo: «Passi austriaci a Berlino e a Ginevra», riporta anch'essa solo le notizie svizzere e le commenta dicendo, a proposito della questione del ricorso alla Lega, che non si tratta di un'azione progettata, ma di un'azione già in corso. Il Governo austriaco, come ha fatto prima, così anche ora si è rivolto a quello tedesco; ma da cinque giorni attende inutilmente una risposta. «E' giunto quindi il tempo — prosegue la *Reichspost* — di prendere gli opportuni provvedimenti in modo di potere, in caso di necessità, investire della questione la Lega delle Nazioni». Il giornale conclude dicendo che Berlino può ancora decidere da sola.

La possibilità di un passo britannico a Berlino

LONDRA, 25

In seguito alla riunione di ieri del Gabinetto, nella quale è stata esaminata la situazione dell'Austria, l'*Agenzia Reuter* apprende nei circoli bene informati che finora nessuna istruzione è stata data all'ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino di fare alcun passo relativo all'attività che i nazional-socialisti spiegherebbero in Austria. Si ritiene che la risposta tedesca alla nota austriaca debba anzitutto essere esaminata quantunque non venga esclusa la possibilità di rimostranze britanniche nell'avvenire.

Secondo il *Times* invece i Ministri avrebbero concordato sull'opportunità che l'ambasciatore britannico a Berlino, nonchè quelli italiano e francese, se l'Italia e la Francia ritenessero opportuno associarsi, presenti delle rimostranze a nome del Governo britannico. Contemporaneamente dovrebbe essere chiesto all'Austria di astenersi dal ricorso alla Società delle Nazioni fino a quando non sarà noto il risultato di tale passo. La *Morning Post* afferma che, mentre la Francia e la Piccola Intesa si mostrerebbero indubbiamente favorevoli ad un appello dell'Austria alla Società delle Nazioni, la Inghilterra e l'Italia concordano nel ritenere tale appello inopportuno in quanto temono ulteriori complicazioni della già complicata situazione europea.

L'Italia e il patto balcanico

ROMA, 25

Nella stampa di tutti i paesi, e particolarmente in quella dei nostri vicini orientali, si danno notizie e si discute ampiamente del cosiddetto patto balcanico. La discussione procede da un pezzo, ma le idee e i propositi sembrano essere ancora lungi dall'aver raggiunto una determinazione anche approssimativa. Si chiede da più parti con interesse quale sia l'atteggiamento delle grandi Potenze. E' difficile dare una risposta ad una domanda che assume svariati aspetti. Per quanto riguarda l'Italia si dice in particolare che il Ministro degli Esteri greco Maximos, nella sua recente visita a Roma, sia riuscito ad ottenere l'adesione del nostro Governo a tale patto.

La verità è che egli ha fatto la esposizione generica di un tipo di patto che attendeva soltanto di essere firmato. Lo stesso Ministro greco non ha domandato l'approvazione o meno dell'Italia, ma ha tenuto soltanto ad illustrare il carattere del patto stesso. L'Italia non ha quindi menomamente approvato un patto di cui fra l'altro non conosce esattamente neppure il contenuto.

Un nuovo articolo di Rothermere

Gli obbiettivi di pace e d'ordine delle Camicie Nere

LONDRA, 25

Il *Daily Mail* pubblica il terzo articolo di Lord Rothermere sulle Camicie Nere. Egli mette in rilievo che la lotta di classe costituisce tuttora uno dei maggiori pericoli che minacciano la Gran Bretagna. «Tale lotta — dice l'articolista — è fomentata da uomini il cui scopo ultimo è la rivoluzione socialista, anche se per invogliare i miopi e i pavidi essi predicano un programma mite di riforme e di progressi sociali. Una chiara indicazione del pericolo è costituita dall'atteggiamento di Sir Stafford Cripps, la cui influenza e autorità nel partito laburista sono ben note. Il suo appello allo sciopero generale in caso di minaccia di guerra indica chiaramente quale sia l'animo di quest'uomo che sembra disposto a fare nell'eventuale processo di bolscevismo dell'Inghilterra la parte finale di Kerenski».

L'unica salvaguardia dell'Inghilterra

Lord Rothermere ricorda quindi i danni che lo sciopero generale del 1926 apportò all'economia inglese, e mette in rilievo che essi sarebbero stati ancora maggiori se il popolo britannico non avesse reagito con mirabile impeto, sostituendo migliaia di volontari agli scioperanti di tutti i mestieri.

«E' appunto questo spirito patriottico e questo spirito di disciplina che le Camicie Nere mirano a perpetuare nella vita del Paese. Esse, che costituiscono l'unica salvaguardia dell'Inghilterra contro la pazzia socialista, sono gli esponenti di due tipiche qualità britanniche: il carattere ed il coraggio».

Dopo avere accennato alla nuova marcia della fame organizzata dai comunisti, mettendo in risalto il danno che simili manifestazioni arrecano all'Inghilterra nell'opinione pubblica mondiale, Lord Rothermere continua: «L'affermazione che le Camicie Nere basano la loro politica sulla violenza, è ridicola e assurda. Le squadre loro sono organizzate soltanto a scopo di difesa e la violenza non è adoperata se non contro gli aggressori. Le Camicie Nere combattono la loro battaglia nel nome del Re e della Patria, con metodi costituzionali, e con tali metodi mirano ad ottenere l'adesione di tutto il Paese a quei principii di sano patriottismo ai quali il movimento fascista si inspira in tutti gli Stati che lo hanno adottato.

Garanzia di pace e di ricostruzione

«Come all'interno così all'estero, gli obbiettivi delle Camicie Nere sono di pace e di ordine. I tentativi dei politicanti democratici per assicurare la pace sono falliti poichè ad assicurarli non bastano aspirazioni di visionari e discorsi di sentimentali.

«Gli innumerevoli comitati di Ginevra non hanno fatto che inasprire le divergenze tra le Nazioni. Il progresso delle Camicie Nere in tutto il mondo offre un'assai più sicura base di intesa internazionale. Man mano che l'autorità delle Camicie Nere si diffonde in Europa, le Nazioni trovano una nuova armonia e una maggiore reciproca comprensione, giacchè la comunanza di idee e di ideali politici tende ad eliminare le cause di attrito.

«Un'altra garanzia di pace è data dal fatto che i capi del movimento fascista in tutti i paesi sono uomini che hanno vissuto giorno per giorno la guerra e ne conoscono gli orrori assai meglio che non i politicanti che non l'hanno mai fatta.

«Inoltre l'obbiettivo principale delle Camicie Nere è la ricostruzione interna. E quando ogni Nazione si dedicherà alla ricostruzione interna, le questioni internazionali saranno evidentemente semplificate. I frutti dei governi democratici, complicazioni della finanza cosmopolita, pericolose imprecisioni di patti quale quello di Locarno, impegni imposti alle grandi Potenze dai piccoli Stati irresponsabili, tutti questi frutti avvelenano il cuore delle Nazioni.

«La politica pratica e positiva delle Camicie Nere — conclude Lord Rothermere — con i suoi scopi precisi e con la sua disciplina, è la migliore salvaguardia per la pace dell'Inghilterra».

Il Fascismo s'impone nel mondo

Lo stesso *Daily Mail*, in una corrispondenza da Edimburgo, pubblica il resoconto della prima riunione fascista tenuta in quella città e mette in rilievo che l'entusiasmo per le Camicie Nere si va rapidamente diffondendo in tutta la Scozia. Il giornale conservatore *Yorkshire Post* pubblica un articolo non firmato di uno che si è convertito al Fascismo dopo avere ripetutamente visitato l'Italia e la Germania e dopo avere approfondito la dottrina, gli obbiettivi e la pratica di governo del Fascismo. Nel corso dell'articolo egli scrive che malgrado la diffamazione degli avversari, si deve onestamente riconscere che l'Italia e la Germania sono mirabilmente governate: niente scioperi, niente ribellioni, niente deviazioni o incertezze.

Concludendo l'autore dell'articolo mette in rilievo che, quali che siano le opinioni personali, non si può non riconoscere che il movimento fascista è dappertutto in ascesa. E' ridicolo affermare che tale movimento non tenga conto della volontà popolare, giacchè sotto il Fascismo il popolo partecipa in maniera assai più diretta alla vita e al governo della Nazione. Per queste ragioni, per il senso di responsabilità e di disciplina che anima le Camicie Nere, per il desiderio che è oggi più che mai nel cuore di tutti gli uomini di vedere sorgere un'era di maggiore stabilità, il Fascismo si va imponendo nel mondo.

Il Duca di Pistoia passa in rivista la coorte universitaria di Bologna

BOLZANO, 25

S. A. R. il Duca di Pistoia ha passato oggi in rivista alla stazione ferroviaria la Coorte universitaria di Bologna diretta a Dobbiaco per il periodo di addestramento di sport invernali. Erano presenti anche tutte le autorità civili e militari col Segretario federale console Bellini. La Coorte, prima di ripartire per Dobbiaco, si è recata al monumento della Vittoria a rendere omaggio ai Caduti.

Il Duce sui campi di neve del Terminillo

ROMA, 25

Da qualche settimana i giornali romani si occupano, in corrispondenze e fotografie dirette ad illustrare la bellezza dei luoghi, della località montana del Terminillo, presso Rieti, località che trovasi a circa 80 km. dalla capitale e che per essere facilmente raggiungibile in un'ora e mezza d'automobile, lungo un'ottima strada sembra destinata a divenire quanto prima la stazione di Roma per gli sports invernali.

«Spesso un'automobile si ferma fra le altre nella sella delle Rosce, ove la strada per ora giunge. Uno sciatore dal cuore saldo e dai muscoli forti, in costume sportivo, scende di macchina, infila gli sci, si allontana a passo celere per i campi, si abbandona con giovanile impeto ai giuochi della neve. Gli innamorati del Terminillo lo considerano come uno dei più assidui, come uno dei più appassionati di questi sports invernali che l'Italia fascista ha valorizzato, come tutte le cose sane e forti: è il Duce.

«A Mussolini non basta l'aver rivelato ai romani con le belle strade la loro montagna. Al Capo del Governo non bastano le celebrazioni inaugurali fredde e stereotipate, cui dopo il taglio del solito nastro segue la dimenticanza. Egli, come in tutte le cose, anche per la montagna trova in se stesso colui che indica alle masse il cammino da seguire, colui che con la passione dell'entusiasmo rivela al popolo i tesori ignorati della nostra terra. Nelle brevi soste che la sua giornata, densa di eventi e satura di lavoro, gli concede, Mussolini raggiunge il Terminillo, si abbandona al fascino del silenzio che solo la montagna sa donare nella solitudine alpina; riporta luce e serenità alla sua quotidiana fatica. E il popolo lo imita e lo segue, perchè sente che solo nell'esempio di lui s'impara ad esser forti».

Il Consiglio dell'Esercito esamina il problema della premilitare e della post-militare

ROMA, 25

Il Consiglio dell'Esercito ha tenuto oggi, dalle ore 16 alle ore 19, sotto la presidenza del Capo del Governo, Ministro delle Forze Armate, la quarta seduta.

D'ordine del Capo del Governo, oltre i membri del Consiglio, sono intervenuti i Sottosegretari di Stato alla Marina e all'Aeronautica, ammiraglio Cavagnari e generale Valle, con i rispettivi capi di S. M., ammiraglio Ducci e generale Bosio, il capo di S. M. generale Maresciallo Badoglio, il Segretario del P. N. F., comandante generale dei F. G. C. on. Starace, il capo di S. M. della Milizia V. S. N. luogotenente generale Teruzzi ed il comandante generale dei RR. CC. generale di San Marzano.

Il Consiglio ha esaminato e discusso il problema della premilitare e della post-militare, esaurendo così l'ordine del giorno. (Stef.)

Il cambio della guardia alla Federazione di Udine

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Udine, Pier Arrigo Barnaba, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del P. N. F. ha proposto in sua vece il fascista Primo Fumei. Il Duce ha firmato i relativi decreti.

Lo scambio delle consegne verrà effettuato domenica 28 gennaio XII alle ore 10.30 dinanzi al vice Segretario del P. N. F. prof. Marpicati.

Il cav. Primo Fumei, attuale presidente del Comitato Provinciale O. N. B., benchè giovane ha dato molta attività in tutte le organizzazioni del Regime ed in particolare modo nell'opera Balilla ove da anni persegue instancabilmente una meta sempre più alta: qual'è quella di valorizzare l'istituzione pupilla del Regime e di assistere in ogni campo i bambini della provincia.

Si può dire che durante il tempo nel quale egli resse il Comitato provinciale un vero e gigantesco passo è stato fatto nel campo balillistico e per merito suo, per la tenacia e per la passione nel lavoro. Questa tenacia e questa passione il cav. Fumei la porterà al massimo posto politico della provincia e certo la sua opera riuscirà altrettanto efficace e preziosa.

Alla Corte dei Conti

La dichiarazione di regolarità del rendiconto dello Stato

ROMA, 25

Oggi la Corte dei Conti, riunita in adunanza plenaria, ha pronunciato la deliberazione con la quale dichiara regolare il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1932 al 30 giugno 1933. (Stefani).

Concorsi per impieghi statali

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un bando di concorso del Ministero delle Corporazioni con cui si indice un concorso per esame a 20 posti di grado X nel gruppo A del ruolo dell'ispettorato corporativo; il bando con cui si indice un concorso per esami a trenta posti di ispettore aggiunto di terza classe grado XI nel ruolo dell'ispettorato corporativo e quello che indice un concorso per esami a venti posti di quarto ordine grado XIII nel ruolo dell'ispettorato corporativo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre tre bandi di concorso del Ministero dell'Educazione nazionale con i quali si indicono: un concorso a tre posti di disegnatore nel ruolo personale dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità; un concorso a quattro posti di assistente nel ruolo del personale dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità e un concorso a cinque posti di assistente nel ruolo del personale dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità e un concorso a cinque posti di alunno d'ordine nel ruolo del personale dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche il bando di concorso del Ministero della Marina per diciotto posti di tenente medico in servizio permanente nel corpo sanitario marittimo.

La Cina d'oggi

Mons. Celso Costantini parla all'Università di Padova

PADOVA, 25

Davanti ad un pubblico eletto e foltissimo Mons. Celso Costantini, Arcivescovo titolare di Teodosia, e già Delegato Apostolico in Cina, ha parlato oggi alle 15 in un'aula dell'Università di Padova sul tema: «Uno sguardo alla Cina attuale».

Presentato all'uditorio dal Magnifico Rettore prof. Carlo Anti, Mons. Costantini, dopo aver rievocato la figura e l'opera del missionario trecentesco Frate Odorico da Pordenone, ha tracciato la storia dell'evoluzione della Cina dagli albori del secolo attuale fino ad oggi.

L'occidente ha fissato e cristallizzato i propri concetti nella visione di una Cina di maniera, debole, incapace di riscossa, che è incatenata dal Protocollo del 900 e che non può dare preoccupazioni al mondo occidentale, il quale ha cercato di sfruttarla economicamente e politicamente.

Ma la rivoluzione nazionalista della Cina, che comincia nel 1912 col rovesciamento della dinastia dei Thing e serpeggia agitando gli intellettuali e i militari e infine assume una forma di riscossa politica contro i privilegi dello straniero e nel 1929 istituisce un nuovo governo a Nankino, scuote con un brusco risveglio l'occidente.

Il 23 dicembre p. p. Mussolini accolse in Campidoglio una rappresentanza degli universitari asiatici. Li salutò con parole che hanno un significato insolito; con parole piene di alto senso umano e cristiano, preconizzando non più la lotta contro l'oriente e l'asservimento di quei popoli, ma una leale e civile intesa tra l'estremo oriente e l'occidente, auspice Roma.

Cinque giorni dopo, gli intellettuali asiatici salgono il Vaticano per rendere omaggio al Papa. L'Asia è accolta in Campidoglio e nel Vaticano sui due colli cioè che, dopo il Golgota, sono i luoghi più sacri al mondo.

Il Papa saluta gli Asiatici, che pure sono in maggioranza pagani, con commosse parole: «Lasciate che vi chiami figli, perchè tutti ci chiamano Padre, e tale veramente ci sentiamo un po' per tutti».

Omettendo gli aspetti romantici e i *clichès* sensazionali polarizzati in occidente, l'oratore parla, una volta tanto, della Cina senza catastrofiche descrizioni, dicendo come dietro lo scenario tragico, vi sia una Cina diversa, spesso ignorata in occidente.

Poi Mons. Costantini illustra rapidamente alcuni insigni monumenti di Pekino, testimonianze superstiti di un glorioso passato; analizza la Cina; dice che non si tratta di una crisi di regime, ma una crisi della stessa civiltà cinese.

Afferma che il bolscevismo non otterrà gli sperati successi in Cina.

Poi parla dell'avvenire, ricordando le parole di Mussolini. Anche Mons. Costantini crede, che, prima o poi avverrà una intesa fra il Giappone e la Cina.

Infine ricorda l'opera delle missioni, le quali, hanno non solo un altissimo compito cristiano, ma anche civile per l'intesa dell'oriente con l'occidente.

Al termine della chiara, dotta ed interessante conferenza, l'illustre Prelato ha riscosso i vibranti applausi dell'uditorio.

Il Reichstag convocato per il 30 corrente

BERLINO, 25

Il Reichstag si unirà il 30 corrente nel pomeriggio. Il Gabinetto del Reich farà delle dichiarazioni.

UN IMPORTANTE CONVEGNO A ROMA

Una serie di proposte per l'incremento del consumo del riso in Italia

ROMA, 25

Si è tenuto oggi il convegno promosso dalla Confederazione fascista del commercio per l'incremento del consumo del riso in Italia. Alla riunione hanno partecipato anche i rappresentanti della Confederazione degli agricoltori, della Federazione nazionale degli industriali mugnai, pastai e risieri e soprattutto i rappresentanti di tutte le categorie commerciali interessate: grossisti, dettagliandi in generi alimentari, droghieri, esercenti pubblici e alberghi.

Necessità di speciali accordi

Il Commissario ministeriale della Confederazione del commercio, on. Racheli, dopo avere posto in rilievo la complessità dei problemi inerenti al mercato nazionale del riso, ha affermato che l'organizzazione fascista delle diverse categorie commerciali, comprendenti una massa di 350 mila aziende, costituisce lo strumento indispensabile di cui il regime corporativo deve valersi per aumentare l'attuale consumo interno del riso. Egli si è dichiarato certo che, stipulando accordi speciali tra le organizzazioni degli agricoltori, degli industriali, dei grossisti e dei dettagliandi, d'accordo con l'Ente nazionale risi, l'intento potrà essere raggiunto.

Dopo il discorso dell'on. Racheli ha preso la parola il rappresentante dell'Ente nazionale risi, il quale ha assicurato che l'Ente intende con le altre categorie interessate dare la sua collaborazione al disciplinamento, perfezionamento e sviluppo del mercato interno risiero.

L'on. Vianino, Commissario ministeriale della Federazione del commercio dei cereali, illustrate le condizioni di produzione risiera in Italia, dimostra la necessità di un incremento del consumo interno ed esamina i problemi di vario ordine relativi alla riorganizzazione ed alla disciplina del mercato interno. Egli passa poi in rassegna le varie forme di pubblicità e di propaganda da adottarsi per una più larga campagna per l'incremento del consumo ed esprime la speranza che i necessari rapporti fra l'organizzazione dei commercianti, l'Ente nazionale risi e l'organizzazione degli industriali verranno regolati.

Parlano quindi diversi altri oratori rappresentanti provinciali delle categorie commerciali, grossisti e dettagliandi di riso, ed inoltre il rappresentante delle categorie alberghiere e dei pubblici esercizi, ai quali risponde esaurientemente l'on. Vianino.

Disciplina del mercato e propaganda

Nella seduta pomeridiana, oltre il commissario della Federazione dei cereali, prende la parola il rappresentante degli industriali risieri il quale prende impegno a nome della categoria industriale di portare alla risoluzione del problema il più completo e fattivo contributo.

Si alza quindi a parlare il rappresentante dell'Ente nazionale risi il quale dice che l'Ente, quale coordinatore dell'economia risiera nazionale per il raggiungimento dei suoi scopi istituzionali, volge la sua opera alla moralizzazione del mercato interno ed alla propaganda per l'incremento del consumo in Italia.

Quindi il rappresentante della Confederazione degli agricoltori reca ai congressisti l'espressione della simpatia dei risicultori che portano all'economia nazionale un contributo di circa 400 milioni all'anno.

Il convegno si è concluso con alcune dichiarazioni del commissario della Confederazione del commercio on. Racheli vivamente applaudito. Accennato alla cessazione delle competizioni tra grossisti e dettagliandi, tra commercianti e industriali, tra industriali e agricoltori, l'oratore afferma che ora si è aperta veramente l'èra dell'ordine economico che attraverso gli accordi contrattuali, in piena armonia con l'interesse nazionale, realizza la vera vita corporativa.

Una manifestazione al Duce

E soggiunge: «Sul terreno economico, attraverso accordi e patti collettivi, mostreremo di garantirci a vicenda nei nostri diritti e nei nostri doveri. Oggi abbiamo raggiunto questi risultati che costituiscono la premessa per l'azione pratica e immediata che le organizzazioni dovranno sviluppare entro il 1934. Se questi risultati sono stati raggiunti, lo si deve al Regime fascista, al suo Duce!».

Con una vibrante manifestazione al Duce è accolta la fine del discorso dell'on. Racheli. I congressisti in piedi rinnovano al Capo del Governo la loro incondizionata devozione e quella dei commercianti risieri italiani. Cessati gli applausi, viene nominata una commissione con l'incarico di esaminare le proposte affiorate durante la discussione viene votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti del commercio grossista e i rappresentanti dei dettaglianti di riso di tutta Italia, convocati in Roma dietro invito della Confederazione nazionale fascista del commercio, aderendo pienamente all'iniziativa della Confederazione stessa per organizzare, in pieno accordo con l'Ente nazionale risi e le altre organizzazioni corporative, una campagna intesa ad un incremento del consumo interno del riso, pongono a completa disposizione, per il miglior successo dell'iniziativa stessa, le loro aziende e la loro attività.

«Essi ritengono che per raggiungere un permanente ed effettivo incremento del consumo del riso sia necessario: 1.) la fissazione a mezzo di provvedimenti di carattere generale e governativo di qualità tipiche ben determinate e facilmente identificabili da mettersi in commercio dietro garanzia e sotto la responsabilità dei fornitori. 2.) Che la partecipazione ad una campagna di propaganda di queste qualità tipiche in particolare, e del consumo del riso in generale, di tutte le aziende di grossisti, dei rappresentanti e dei dettaglianti, ristoranti, trattorie etc. venga organizzata in maniera da facilitare il trasporto, la distribuzione ed il consumo del prodotto evitando la creazione di organizzazioni che limitino o intralcino in qualsiasi modo le attività commerciali.

«Che alla produzione e alla distribuzione delle qualità tipiche vengano ammesse senza limitazione e sotto il controllo dell'organizzazione corporativa tutte le aziende. 4.) Che a partecipare alla direzione di una campagna pubblicitaria e di propaganda, necessarie a chiamare l'attenzione dei consumatori su questo prodotto nazionale, siano chiamate, con l'Ente nazionale risi, le rappresentanze delle singole categorie interessate dei grossisti, rivenditori, rappresentanti, alberghi, ristoranti e trattorie. 5.) Che per facilitare il consumo nelle provincie centrali e meridionali vengano con opportuni provvedimenti ridotte le spese di trasporto dei risi destinati al consumo delle provincie più lontane dei luoghi di produzione. 6.) Che mediante particolari accordi tra l'organizzazione industriale e quella dei commercianti vengano prese misure a che la concorrenza, sia fra industriali che fra commercianti, non abbia a svolgersi a detrimento della qualità, ciò che porterebbe ad una diminuzione del consumo e frustrerebbe l'azione propagandistica verso il consumo stesso. 7.) Ed a questo fine invocano norme che regolino, occorrendo a mezzo di contratti tipo, i rapporti tra industriali e grossisti e fra grossisti e dettaglianti».

Movimento demografico nella provincia di Roma

ROMA, 25

Nella provincia di Roma, durante il mese di dicembre 1933, si è verificato il seguente movimento demografico:

Nuzialità: Il numero dei matrimoni contratti nel mese di dicembre 1933 fu di 1229 (0.70 per mille abitanti). Nello stesso mese del 1932 fu di 976 (0.57) e per il 1931 di 867 (0.54). La nuzialità nel mese di dicembre 1933 fu superiore in confronto dello stesso mese dell'anno 1932 e del 1931. Durante l'anno 1933 il numero complessivo dei matrimoni contratti fu di 12.403 (7.14 per mille abitanti), di 10.300 (6.24) per il 1932, di 10.022 (6.34) per il 1931. La nuzialità dell'anno 1933 fu superiore in confronto del 1932 e del 1931.

Natalità: Il numero dei nati vivi nel mese di dicembre 1933 fu di 3279 (1.86 per mille abitanti). Nello stesso mese del 1932 fu di 2910 (1.71) e per il 1931 di 3174 (1.99). La natalità nel mese di dicembre 1933 fu superiore in confronto allo stesso mese dell'anno 1932 e inferiore del 1931. Durante l'anno 1933 il numero complessivo dei nati vivi fu di 36.675 (21.21 per mille abitanti); 35.771 (21.66) pel 1932, di 36.734 (22.25) per il 1931. La natalità del 1933 fu inferiore in confronto dell'anno 1932 e del 1931.

Mortalità: Il numero dei morti nel mese di dicembre 1933 fu di 1789 (1.01 per mille abitanti). Nello stesso mese del 1932 fu di 1619 (0.95) e per il 1931 di 2002 (1.26). La mortalità nel mese di dicembre fu superiore in confronto dello stesso mese dell'anno 1932 e inferiore del 1931. Durante l'anno 1933 il numero complessivo dei morti fu di 18.750 (10.79 per mille abitanti), di 19.900 (12.05) per il 1932, di 19.190 (12.15) per il 1931. La mortalità dell'anno 1933 fu inferiore in confronto del 1932 e del 1931.

Movimento migratorio. Il numero delle iscrizioni nei registri della popolazione nel mese di dicembre 1933 fu di 10.732; quello delle cancellazioni fu di 3318.

Il tesseramento dei rurali iscritti all'Associazione combattenti

ROMA, 25

Sulla base dell'accordo di massima intervenuto fra il Direttorio dell'Associazione combattenti e la Confederazione dei sindacati della agricoltura per il duplice tesseramento dei combattenti rurali nelle due organizzazioni, si sono riuniti i rappresentanti dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura e quelli della Federazione provinciale combattenti di Roma per la precisazione dell'accordo e l'esame delle condizioni locali. I convenuti hanno deciso di mantenere in vigore la convenzione del dicembre 1932 in base alla quale i rurali iscritti alla Federazione combattenti di Roma possono ottenere il tesseramento nel rispettivo Sindacato di categoria con una notevole riduzione sul costo della tessera.

GAZZETTA DELLO SPORT

Oggi a Cortina d'Ampezzo si inizieranno i Littoriali della neve

CORTINA, 25

Siamo giunti alle grandi prove in cui ben cinque centurie di studenti universitari fascisti si cimenteranno nelle appassionanti competizioni dello sport invernale. Cinquecento giovani, partiti pochi giorni or sono da tutti gli Atenei d'Italia, hanno abbandonato momentaneamente lo studio, per addestrarsi nella palestra più candida che le nostre Alpi possono offrire. Questa lieta parentesi che i « Littoriali » hanno reclamato dai giovani non è uno svago comune, nè uno di quei divertimenti in cui la gioventù possa trovare elementi di disfacimento morale, ma è anzitutto dimostrazione di forza, di purezza e di fierezza. Ormai tutti gli universitari fascisti sono qui alle prese con tutti gli attrezzi sportivi. Sono qui, preparati e più assetati per cimentarsi e vincere. E' uno spettacolo meraviglioso di vigore e di fede, che la gioventù studiosa vuole offrire nella rinnovellata atmosfera di serietà e di vita operante. La massa degli sciatori aumenta per saliro con un ritmo che si può chiamare veloce, fino a raggiungere un numero persuasivo e soddisfacente. E' l'amore ed una unica passione che li spinge per guadagnarsi l'ambito premio che il Duce ha assegnato ai vincitori.

Ogni gruppo universitario ha ripartito i propri elementi nelle diverse competizioni in relazione alle possibilità e tendenze. Nella grande gara di fondo risultano iscritti 272 atleti. Sono quasi tre centurie che dimostrano una preparazione da veri maestri ed una tenacia da montanari. Ed è appunto in questa tenacia che la forza della nuova generazione s'impone. A questi giovani è divenuto lieto il sacrificio. Diciamo sacrificio perchè una severa preparazione per le gare di fondo richiede tempo, costanza e fatica. Le gare di fondo che con troppa facilità vengono dimenticate da molte associazioni sportive rappresentano la vera scuola dello sciatore. Ci piace pertanto far rilevare che il numero dei partecipanti a questa grande gara è superiore a qualsiasi altra competizione, il che dimostra che la gioventù studiosa non cerca esibizionismi reclamistici ma vuole, con una dimostrazione chiara, dare la certezza che il domani della potenza imperiale non si fa con le chiacchiere ma con una decisione conclusiva e con una passione provata nella lotta.

219 atleti sono pronti per le gare di discesa. Entriamo nella specialità e se è vero che per la discesa più azzardata occorrono sciatori addestrati aggiungiamo che la selezione fra i discesisti è avvenuta sempre attraverso la fondo. Quindi la fondo come è tenuta al primo posto fra la gioventù goliardica, dovrebbe egualmente trovare una più rispondente applicazione da parte degli Sci Club che debbono fornire gli atleti per le gare internazionali. Gli ardimentosi discesisti hanno già saggiato la spettacolosa pista « Duca d'Aosta » alle Tofane che dà i brividi per la velocità che si raggiunge. Ogni ostacolo viene superato, ogni emozione rinsalda lo spirito.

Sono 85 gli atleti iscritti nelle gare di salto. Anche qui troviamo una inconsueta schiera di giovani decisi. Se si pensa che per una gara di salto per tirar fuori 20 saltatori occorrono diversi Sci Club, questo numero è già di per se stesso grandioso.

185 universitari li troviamo inscritti nelle gare di pattinaggio. Ciò che rappresenta una conquista sportiva sono le squadre dei Guf di Bologna, Ferrara, Milano, Napoli, Padova, Pavia, Roma, Torino, Trieste e Venezia che prendono contatto col disco su ghiaccio. La perizia pattinatoria è nell'Hockey. In questo gioco v'è inoltre resistenza, intelligenza, audacia e prontezza.

Nelle gare di guidoslitta troviamo 29 equipaggi. Le competizioni si svolgeranno sulla pista artificiale accuratamente ghiacciata. La lotta sarà emozionantissima perchè ognuno tenterà il tentabile e le discese faranno rabbrividire concorrenti e pubblico.

Fra i competitori v'è il senso del più gentile cameratismo. Tutti gli universitari non fanno più questione di campanile ma si considerano dei veri e propri amici, dei bravi e sinceri fascisti. La notizia della morte del dott. Alfredo Vitali, vice segretario del G.U.F. di Roma, è stata appresa da tutti con vivo cordoglio. Oggi, tutta la massa dei goliardi partecipanti alle gare o presenti per assistervi, si sono riuniti attorno al loro Segretario generale Console Poli ed hanno partecipato ad una Messa in suffragio del camerata scomparso, che è stata celebrata nella Chiesa parrocchiale.

I preparativi per le gare sono stati ultimati. Siamo agli ultimi ritochi. Viene intensificata l'attività per preparare un grandioso ricevimento al Segretario del Partito S. E. Starace che sarà qui il giorno 28, nelle prime ore del pomeriggio. Al campo sportivo tutti i Littoriali presteranno giuramento alla presenza di S. E. Starace. Atto veramente di fede e promessa certa del domani. Ma a fianco ai goliardi il Segretario del Partito troverà tutta la popolazione ampezzana che vorrà tributare la riconoscenza al Duce. Cortina d'Ampezzo, in piedi, nel tripudio del più bel sole e dell'entusiasmo più aperto, manifesterà al Gerarca la passione della sua anima montanara. Due giorni dopo, il 30 gennaio, le manifestazioni si ripeteranno imponenti e festanti per accogliere il Principe Ereditario. Saranno giornate di passione, di gioia e festa. Saranno giornate di sport e di vita che lasceranno una scia nell'animo di chi le vivrà.

La coppa Mocenigo-Soranzo

La vittoria dello Sci Club Cortina

Holzner primo e Severino Menardi secondo

CORTINA, 25

La Coppa Mocenigo-Soranzo per la combinata discesa e slalom è stata disputata oggi. Nelle ore antimeridiane si è svolta, sulla grande pista di discesa « Duca d'Aosta » alle Tofane, la gara di discesa e nel pomeriggio quella di slalom, sul costone di Pierosà, dove recentemente si sono svolte le gare per il chilometro lanciato.

Assisteva un folto pubblico e splendeva un bel sole primaverile. Nei punti più difficili della pista di discesa erano molti universitari, che alla vigilia della loro grandiosa manifestazione per i Littoriali della neve, hanno assistito al passaggio dei concorrenti. Pure lungo il costone di Pierosà due fitte ali di studenti e di pubblico hanno assistito alla prova. I goliardi non sono mancati alla competizione ed anzi hanno partecipato, per mettersi a confronto con i migliori discesisti valligiani, riuscendo con il loro ardimentoso slancio ad imporsi ed a battere alcuni fra i migliori ed attrezzati velocisti.

Poichè la classifica della gara di discesa ha valore per l'eliminatoria dei concorrenti che dovranno partecipare alle gare internazionali di St. Moritz, dobbiamo convenire che a questa competizione si trovano presenti i migliori discesisti d'Italia. Per il valore sportivo delle forze discesiste dobbiamo segnalare che sono mancati all'odierna competizione i noti campioni Valle, Gilarduzzi, Lacedelli, Demenego Dario e Colle Rinaldo, impossibilitati per incidenti subiti. La gara di discesa viene aperta dall'allenatore Gasperl Leo che con una mirabile prova fuori gara stabilisce il rècord ufficiale della pista, coprendo il percorso in 5'58'' 2 quinti, battendo quindi quello precdentemente detenuto da Lacedelli per 6'23''. Si sa però che, non ostante il tempo minimo segnato, Gaseprl ha subito una caduta sull'irto e spaventoso canalone delle Tofane, luogo in cui tutti i concorrenti ,ad eccezione di Dimai Renato e di Menardi Severino, hanno subito la stessa sorte. Il primo della gara è Barassi del Guf di Milano, che arriva sanguinante; non ostante una ferita ad un occhio, con eccezionale senso di coraggio e forza d'animo segna un tempo ottimo. Lo segue Holzner dello Sci Club del Sestrières, che appaga con una sua discesa ottima; giungono poi Frua e Colli Giuseppe con molto ritardo. Menardi Severino e Dimai Renato suscitano molta ammirazione per la ottima prova offerta e più per l'impeccabilità dello stile. Huber Sigisfrido scende bene, ma i fratelli Guarnieri del Guf di Belluno, che seguono, fanno sperare un onorevole piazzamento. Colli Michea, Pompanin Guido e Zardini Leo sono da considerarsi buoni. Ecco Pariani del Guf di Milano che segna un tempo da campione, ma accusa forti dolori ad un piede e si sa più tardi che ha subito una distorsione. Cutris ritarda, mentre il conte Renzo, La Porta Vincenzo e Castellano non si sono presentati alla partenza e Dubini si ritira per la rottura di uno sci. Nei tempi troviamo vincitore Holzner Guglielmo e possiamo compiacerci per questa magnifica affermazione, perchè l'elemento valligiano, oggi battuto, troverà maggiore impegno per le competizioni che seguiranno.

Nella prova di slalom i concorrenti si radunano in pochi, ma la gara è attraentissima e può essere seguita per tutto il percorso. I migliori, come gli specialisti Holzner e Dimai hanno modo di spiccare per la loro incontestabile perizia, stabilità e prontezza. Guarnieri Adriano del Guf di Belluno supera con bravura molti valligiani. L'allenatore Gasperi anche nello slalom suscita grande interesse per maestria e velocità. Ecco le classifiche:

Gara discesa: 1. Holzner Guglielmo dello Sci Club Sestrières in 6.11 2 quinti; 2. Menardi Severino dello S. C. Cortina in 6.13 1 q.; 3. Dimai Renato in 6.18; 4. Pariani Federico del Guf Milano in 7.22 1 q.; 5. Guarnieri Adriano di Belluno in 7.27 1 q.; 6. Guarnieri Mario del Guf Belluno in 7.30 1 q.; 7. Colli Michele dello S. C. Cortina in 7.54 1 q.; 8 Huber Sigisfrido dello S. C. Sestrières in 8.3; 9. Barassi Carlo del Guf Milano in 8.26 4 q.; 10. Pompanin Guido dello S. C. Cortina in 8.29; 11. Zardini Leo di Cortina in 8.53; 12. Colli Giuseppe di Cortina in 9.28 2 q.; 13. Gutris Giorgio del Guf Milano in 9.29 1 q.; 14. Frua De Angeli Giuseppe del Guf Milano in 11.53 4 q.

Gara slalom: 1. Menardi Severino in 35'' 1 quinto; 2. Holzner Guglielmo in 36 1 q.; 3. Dimai Renato in 36 4 q.; 4. Guarnieri Adriano in 44 3q.; 5. Colli Micheo in 45; 6. Huber Sigisfrido in 50 2 q.; 7. Zardini Leo in 55; 8. Pompanin Guido in 1.3 8 decimi.

Classifica combinata discesa e slalom: 1. Holzner Guglielmo punti 199.81; 2. Menardi Severino punti 199.51; 3. Dimai Renato p. 197.95; 4. Guarnieri Adriano p. 181.25; Colli Michele p. 176.44; Huber p. 174.02; Pompanin p. 167.75; Zardini Leo p. 165.97. Seguono gli altri.

Fra le poche squadre in competizione, ha vinto per quest'anno la Coppa Mocenigo-Soranzo la seconda squadra dello Sci Club Cortina con Colli Michele, Pompanin Guido e Zardini Leo, che nella combinata si trovano rispettivamente al 5., 7. e 8. posto. L'onore di difendere i colori d'Italia nel prossimo concorso internazionale di St. Moritz rimane pertanto circoscritto ai 14 arrivati e classificati nella gara di discesa, salvo una successiva selezione da parte della F.I.S.I.

I campionati della Terza Zona a Cortina d'Ampezzo

Lo « Sci Club Veneto » comunica che i Campionati di Sci della III. Zona (Veneto) ad esso affidati, per l'organizzazione, dalla Federazione Italiana Sports Invernali, si svolgeranno, contrariamente alla data annunciata nel Calendario Ufficiale, a Cortina d'Ampezzo nei giorni 17, 18, 19 febbraio.

Verranno disputate le gare di fondo, salto, discesa, slalom e combinate. Sarà pure in palio la Coppa challenge *Gazzetta di Venezia*. A giorni verrà inviato a tutte le Società affiliate alla F.I.S.I. il programma dettagliato.

TIRO ALLA FUNE

L'intensa preparazione per il quarto campionato

ROMA, 25

Il grande interesse suscitato in tutta Italia dallo svolgimento dei vari campionati di zona di tiro alla fune ha dimostrato quale diffusione abbia ormai raggiunto, per merito dell'Opera Nazionale Dopolavoro, questo sport popolare, e quanta passione animi tutti gli atleti che vi si dedicano.

Lo scorso anno, il terzo campionato segnò la vittoria, dopo una serie di incontri serrati, del Dopolavoro di Torre di Mosto (Venezia) nella categoria pesi limitati e dei Dopolavoro aziendale Ceramiche di Laveno nella categoria peso libero. E' facile prevedere, però, data la lunga preparazione di tutte le squadre partecipanti e il sensibile equilibrio delle forze in campo, una battaglia ancora più incerta nella quarta edizione di questo Campionato. Nelle eliminatorie di zona, infatti, si è potuto vedere come tutte le squadre, oltre a presentare dei complessi di forza veramente notevole, abbiano curato in modo particolare la tecnica. In genere le squadre vincitrici dei campionati di zona giungono al raduno nazionale collaudato da una lunga e progressiva serie di incontri, in forma perfetta e con una ferma volontà di vittoria.

Il Dopolavoro aziendale Ceramiche di Laveno, da due anni campione d'Italia nella massima categoria, e che sarà della partita, dovrà duramente lottare per difendere il titolo e ribadire la sua superiorità. Ci sono quest'anno delle compagini nuove, o rinnovate per lo meno, che potrebbero dar luogo a sorprese. Fra le più quotate aspiranti al titolo della massima categoria c'è il Dopolavoro di Corticella, i Cantieri Navali di Monfalcone e la squadra di Maccareso, che al recente campionato di zona ha dato a vedere di aver molto migliorato degli scorsi anni.

Per intanto, mentre in provincia le squadre designate danno gli ultimi tocchi alla preparazione, la Direzione Generale dell'O.N.D. ha diramato il programma e le disposizioni per la manifestazione.

Le squadre designate dovranno giungere a Roma entro il 9 febbraio. La mattina del 10 febbraio, al campo sportivo dell'A.T.A.G., avranno inizio i gironi eliminatori e le semifinali. Le finali delle due categorie, per il primo, secondo e terzo posto in classifica, saranno disputate l'11 febbraio, nel pomeriggio, allo Stadio della Rondinella. Le gare si svolgeranno con girone ad eliminatoria semplice e gli incontri verranno sorteggiati.

In occasione del Campionato la Commissione Centrale Sportiva farà disputare un incontro di volata fra due delle più forti squadre d'Italia, per il Trofeo Nazionale. Sarà, questa partita, certamente un ottimo coefficiente alla riuscita spettacolare del raduno.

***

Ecco l'elenco completo delle squadre vincitrici dei campionati di zona, ammesse alla disputa del campionato: 1. zona: pesi limitati Dop. Erics di Biella, pesi liberi Dop. Pubblico Impiego Torino; 2. zona: p. lim. Dop. Comunale di Onno, p. lib. Dop. Ceramiche di Laveno; 3. zona: p. lim. Dop. Torre di Mosto, p. lib. Cantieri Navali di Monfalcone; 4. zona: p. lim. Dop. A di Corticella, p. lib. Dopolavoro B di Corticella; 5. zona: p. lim. Dop. A di Valenzatico, p. lib. Dop. B di Valenzatico; 6. zona: p. lim. Dop. A di Maccarese, p. lib. Dop. B di Maccarese; 7. zona: p. lim. Dop. Tabacchi di Cagliari, p. lib. Dop. Saline di Cagliari; 8. zona: p. lim. Dop. Ilva di Napoli, p. lib. Dop. di Sorrento; 9. zona: p. lim. Dop. Portuale A di Palermo, p. lib. Portuale B di Palermo.

CALCIO

Budapest - Roma a Roma per il campionato mondiale

ROMA, 25

La Federazione italiana gioco calcio comunica: Si disputerà a Roma il giorno 11 febbraio allo Stadio nazionale del P.N.F. la gara di squadre rappresentative denominate « Budapest » e « Roma » facente parte del programma di preparazione ungherese. L'organizzazione della gara è affidata al Direttorio della decima zona.

Raccomandazioni agli arbitri e moniti alle Società

ROMA, 25

Il Direttorio D. S. della F.I.G.C. comunica: Visto il parere emesso dal C.I.T.A. sui reclami sporti dal Genova, dal Modena, dalla Fiorentina, dal Catanzaro e dal Foggia, si respinge, incamerandone le relative tasse e omologando i risultati delle partite a suo tempo comunicati. La gara Trento-Pordenone sospesa dopo un minuto e mezzo di giuoco, per impraticabilità del campo, verrà disputata in data da stabilirsi. Omologa tutte le partite giocate domenica scorsa secondo i risultati già noti.

In base alle risultanze dei rapporti arbitrali e dei commissari di campo e dei membri federali in funzioni di commissari speciali, prende i seguenti provvedimenti disciplinari: A carico di società: per il contegno scorretto del pubblico durante e dopo la gara Triestina-Roma nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite, multa di lire 1500 alla Triestina e di lire 300 al Derthona; per il contegno scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro multa di lire 500 alla Juventus, all'Ambrosiana, alla Fiorentina, mentre ammonisce il Bolzano.

Giuocatori di divisione nazionale A espulsi dal campo: squalifica per una gara di campionato Castellazzi dell'Ambrosiana, Santagostino e Ardizzone della Pro Vercelli, mentre ammonisce il giuocatore Della Rolle della Pro Vercelli.

Giuocatori di divisione nazionale B e prima divisione: squalifica per due gare di campionato Bonoldi del Bolzano, Riso del Derthona e Ferretti del Messina; squalifica per una gara di campionato Rolando del Derthona; ammonizione a Rossi della Serenissima e Busdon della Triestina.

Su proposta del presidente, il D. D. S. delibera di interessare il C.I.T.A. perchè raccomandi agli arbitri la massimo ponderazione ed esattezza nella redazione dei rapporti che devono rappresentare la cronistoria precisa dei fatti constatati. Il D.D.S. dovendo prendere i provvedimenti immediati, a volta gravi, basandosi principalmente sui rapporti degli arbitri, ha necessità, perchè la sua opera di giustizia sia sicura e spedita, che i mezzi a disposizione siano perfettamente efficienti. Il Direttorio inoltre, rilevata la frequenza degli incomposti atteggiamenti del pubblico verso gli arbitri, ammonisce le società, ritenendole in difetto responsabili, ad attuare le misure atte ad evitare il verificarsi di episodi del genere, che contrastano con le direttive politiche e sportive del Regime.

Preoccupazioni in Austria per la partita di Torino

VIENNA, 25

Il prossimo incontro di Torino fra la squadra italiana e quella austriaca forma oggetto di appassionate discussioni e previsioni da parte della stampa in generale e di quella sportiva in particolare. Il collaboratore della «Allgemeine Zeitung» osserva che nel campo calcistico l'Austria è oggi indiscutibilmente superiore all'Ungheria. Nondimeno la recente sconfitta subita dagli ungheresi a Francoforte deve essere fonte di viva preoccupazione, perchè sotto parecchi aspetti gli austriaci vengono trovarsi in una situazione simile a quella degli ungheresi contro i tedeschi.

La partita con gli italiani che l'Austria deve disputare l'11 febbraio prossimo è molto difficile e importante e il suo esito potrà forse essere decisivo anche per la conquista della Coppa internazionale. Tuttavia gli austriaci — a quanto afferma il citato giornale — appaiono piuttosto impreparati poichè le migliori squadre che dovranno fornire gli elementi più sicuri per il prossimo incontro hanno dovuto fare lunghi viaggi all'estero. Le compagini dell'Admira e dell'Austria sono proprio ora ritornati in patria; il Vienna, che invece da molte settimane ha fatto ritorno in Austria, negli ultimi tempi è rimasto inattivo, sicchè è difficile poter fornire un giudizio sulla sua attuale forma. Il giornale conclude dicendo che il tempo ormai stringe e che occorre senz'altro procedere alla formazione della squadra.

CICLISMO

I campioni di tutti gli sport seguiranno il "Tour„

PARIGI, 25

E' stata apportata un'innovazione nel baraccone da fiera del 28.o Giro ciclistico di Francia. Un grosso autocarro seguirà la carovana ciclistica per ospitare alcuni campioni sportivi francesi desiderosi di pubblicità. Costoro saranno ospitati completamente gratis in numero di cinque ogni cinque tappe. Oltre al viaggio gratis, questi campioni, che dovranno appartenere al ciclismo, pugilato, atletismo, nuoto canottaggio, scherma, lotta, motociclismo, sport invernali sollevamento pesi, corsa campestre, aviazione ecc., ecc. mangeranno, dormiranno, balleranno gratis in tutte le città di tappa L'«Auto» apre fin d'ora un «referendum» popolare per designare i 25 campioni del presente e del passato che avranno diritto a questa infornata speciale al seguito del Tour.

PUGILATO

Max Baer è sicuro di battere Primo Carnera

PARIGI, 25

Max Baer, il noto peso massimo germano-californiano, ha una opinione assolutamente personale di Carnera. Ecco le sue considerazioni sul campione del mondo assoluto: « Ho imparato a conoscere il valore reale di Carnera durante un film nel quale abbiamo lavorato insieme. Esso è minimo e io sono certamente superiore a lui. E' un canarino che batterò in meno di tre tempi. Spero di incontrarlo questo anno e togliergli il titolo. Il resoconto del combattimento sarà breve. Un diretto di sinistro basta a fargli aprire la guardia e una volta che gliene avrà fatto prendere l'abitudine, con un diretto allo stomaco lo abbatterò ed il pubblico avrà dinanzi a sè un nuovo campione del mondo assoluto ».

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	90.75
Consolid. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	96.90
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCHE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI

Parigi	74.60	74.67	74.60	74.67
Zurigo	369.—	368.85	369.—	368.85
Londra	59.56	59.90	59.56	59.68
Olanda	7.74	7.76	—.—	—.—
Spagna	155 -	154.50	—.—	—.—
Belgio	2.68	2.68	—.—	—.—
Berlino	4.56	4.54	—.—	—.—
Praga	57.20	57.30	—.—	—.—
New York (ch.)	11.92	11.97	11.92	11.97

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 91 — Consolidati 5 p. c. 96.8750 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.80 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.50 — id. 1940 106.40 — id. 1941: 106.40 — Banca Commerciale italiana 992 — Credito italiano 650 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 2050 Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 125 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2155 — Assicurazioni Generali 4245 Riunione Adriat. prima serie 20.. id. seconda serie 1990 — Assicuratrice ital. emiss. '23 530 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 112.

Cambi: Parigi 746 750 — Londra 59.68 — New York 11.97 — Zurigo 368.85.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 25 — La borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali. Frumento fino 84-85; buono mercantile 82-83; mercantile 80-81. Granoturco gialloncino 52-53, nostrano 49-50; tagliolone 47-48; bianco 46-47. Avena nazionale 4143. Andamento del mercato colmo. Riso vialone 190-208, maratello di prima 146-152, maratello seconda 138-142. originario di prima 105-110; originario di seconda 100-102. Andamento del mercato fiacco. Vini invariati.

Le quotazioni di Milano

MILANO, 25 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento stabile. Chiusura: contante 89.35, marzo 90.25, maggio 92, luglio 88. Granoturco stabile. Chiusura: marzo 53.40, maggio 55.35.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.06 — Febbraio 11.08 — Marzo 11.11-12 — Aprile 11.18 — Maggio 11.25-27 — Giugno 11.35 — Luglio 11.42-43 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 11.53 — Novembre inquotato — Dicembre 11.64-65.

La visita a Littoria dei fiduciari dei professori d'Università

ROMA, 25

Nel pomeriggio i fiduciari dei professori, assistenti universitari e bibliotecari iscritti alle sessioni dell'Associazione fascista della scuola si sono recati a visitare Littoria.

Due operai travolti da cinghie e gravemente feriti

OLCENENGO, 25

L'operaio Luigi Cestegalli, di 33 anni, è stato travolto da una cinghia di trasmissione ,riportando la frattura di alcune costole, degli arti inferiori ed una grave contusione alla colonna vertebrale, mentre attendeva al lavoro in uno stabilimento per la lavorazione del riso.

Una simile disgrazia ha pure turbato il lavoro degli operai della Cartiera Italiana di Serravalle Sesia. Mentre attendeva al proprio lavoro di trasporto merci, l'operaio Giuseppe Agliotti, di 34 anni, veniva afferrato per i vestiti dalla cinghia di un ascensore e violentemente sbattuto contro il muro. Nel terribile urto l'Agliotti riportava la frattura della spalla destra e di entrambe le gambe, mentre il braccio sinistro rimaneva quasi staccato dal corpo. Immediatamente soccorso, venne trasportato all'Ospedale di Vercelli in fin di vita.

Vicentino falso sacerdote arrestato a Rimini

RIMINI, 25

E' stato arrestato un sedicente sacerdote che, sfruttando abilmente la dabbenaggine del prossimo, ha compiuto numerose truffe. Si tratta dell'ex-imbianchino Girolamo Danieli fu Stefano da Vicenza, il quale, fornito di credenziali e commendatizie rilasciategli anche da prelati della nostra città ,si presentava nei conventi e nelle comunità religiose, facendosi consegnare delle somme che avrebbe dovute impiegare in opere di bene. Il Danieli, che era ricercato dalla Questura di Pesaro, è stato rintracciato da una pattuglia di carabinieri sullo stradale di Riccione. Dopo essere stato interrogato e perquisito, il falso sacerdote è stato tradotto in carcere.

Colto da malore sulla strada muore per assideramento

BRESCIA, 25

Un caso di assideramento si è verificato, questa notte, nella vicina frazione di Botticino, dove alcuni contadini, passando nelle prime ore di stamane per un viottolo di campagna, hanno trovato, steso sul ciglio della strada e inanimato, il corpo di un loro compaesano, certo Angelo Oprandi. Avvertite le autorità della macabra scoperta e fatta eseguire la visita medica, è risultato che l'Oprandi era morto per assideramento.

Si presume che il contadino nel rincasare, la notte scorsa, e forse perchè colpito da improvviso malore, sia caduto al suolo e, impossibilitato a risollevarsi, sia stato vinto così dal gelo notturno.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 25 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	ser.	775.5	8	12	1
Pola	ser.	776.9	5	10	0
Trieste	ser.	776.7	0		
Gorizia	ser.	777.6	4	11	—1
Udine	ser.	777.2	5	11	0
Treviso	ser.	777.7	4	8	—1
Belluno	ser.	777.3			
Padova	ser.	777.3	2	8	—3
Rovigo	ser.	778.1	3	6	—2
Vicenza	ser.	777.4	4	8	—1
Bolzano	ser.	781.5	0	5	—2
Trento	ser.	780.1	—1	4	—5
Grappa	ser.	628.6	1	3	1
Venezia	ser.	777.3	6	10	0

Mare: Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Trieste calmo, Venezia leggermente mosso.

Fenomeni vari: Treviso gelo brina

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.40, tramonta ore 17.6. Luna tramonta ore 4.57, leva ore 13. Primo quarto il 22, luna piena il 30. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2 e 15.15, alte ore 7.50 e 22.50. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Gorzone e Po in morbida; Livenza e Piave in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 25 — Condizioni del tempo ancora stazionarie nell'Italia settentrionale e centrale. Quindi cielo poco nuvoloso e nebbie in Val Padana, vario sull'alto Adriatico e sul Tirreno. Temperatura in lieve aumento. Mare agitato sui bacini meridionali e presso la Sardegna; mosso altrove.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 26: Situazione quasi invariata con alta pressione sull'Europa centrale e su quasi tutto il Mediterraneo. Persistono condizioni di tempo buono.

Tre arresti per peculato

FIRENZE, 25

In seguito alle indagini istruttorie per le gravi irregolarità riscontrate nel dissesto dello stabilimento industriale Mazzoni di Castel Fiorentino, per le quali furono arrestati nel luglio scorso il consigliere delegato Angelo Mazzoni e l'impiegato di banca Agostino Pantani, sono stati in questi giorni arrestati su mandato di cattura, certo Carlo Vezzosi, impiegato di banca, il dr. Aurelio Borri ex-procuratore della ditta Mazzoni e il legale della società avv. Edoardo Roncati. I tre sono imputati di aver concorso col Mazzoni e il Pantani nei reati di peculato, falso e appropriazioni.

— N. 26

...le Acque

...o delle Venezie

...ieri 25 Gennaio

	Tempe-ratura	nelle 24 ore mass.	min.
.5	8	12	1
.9	5	10	0
.7	0		
.6	4	11	—1
.2	5	11	0
.7	4	8	—1
.3			
.3	2	8	—3
.1	3	6	—2
.4	4	8	—1
.5	0	5	—2
.1	—1	4	—5
6	1	3	1
.3	6	10	0

...si calmo, Pola ... Trieste calmo, ... mosso.
...eviso gelo brina ... stato dei fiu... .40, tramonta ... onta ore 4.57, ... uarto il 22, lu... aree al bacino ... 2 e 15.15, alte ... Alle ore 8 di ... della regione e... ondizioni: Gor... la; Livenza e ... bida; gli altri

...l tempo

...izioni del tem... nell'Italia set... Quindi cielo ... ie in Val Pa... Adriatico e sul ... in lieve au... sui bacini mo... ardegna; mos...

...visioni per la ... l'alto Adria... gi 26: Situa... con alta pres... rale e su qua... eo. Persistono ... uono.

...r peculato

...RENZE, 25

...agini istrutto... olarità riscon... stabilimento ... di Castel Fio... furono arre... il consigliere ... oni e l'impie... ino Pantani, ... iorni arrestati ... certo Carlo ... banca, il dr. ... uratore della ... gale della so... Roncati. I tre ... concorso col ... nei reati di ... propriazioni.

...SSI

...RAIO:

5 Febbraio
6 Febbraio
20 Febbraio
21 Febbraio
21 Febbraio
24 Febbraio
25 Febbraio

3 Febbraio
10 Febbraio
12 Febbraio
15 Febbraio
16 Febbraio
22 Febbraio
24 Febbraio

6 Febbraio
7 Febbraio

12 Febbraio
13 Febbraio

27 Febbraio
2 Marzo
3 Marzo

... Febbraio
... Febbraio

... Febbraio
... Febbraio

...1 Gennaio
Febbraio
Febbraio

Febbraio
Febbraio
Febbraio
Febbraio
Febbraio
Febbraio
Febbraio
Febbraio

... ISTAN-

Arturo Pompeati

E' uscito in questi giorni un nuovo volume di A. Pompeati, pubblicato dall'ed. Mondadori e dedicato all'Ariosto. E' perciò di attualità questo profilo di L. Tonelli che anticipiamo dal numero dell'Italia che scrive del Formiggini e che per la posizione da A. Pompeati occupata a Venezia sarà letto col massimo interesse.

Arturo Pompeati Lucchini è nato a Ferrara, per caso, d'antica e nobile famiglia trentina, e cresciuto veneto, per consuetudini ed affetti.

E', anzitutto, un gentiluomo: forse, ai primi contatti, un po' riservato, se non freddo; ma poi, rotto il ghiaccio, cordiale, affettuoso, e definitivamente fedele. La fedeltà è uno dei caratteri essenziali del gentiluomo; e il Pompeati la sente, come pochi. Spiri il vento favorevole, o spiri contrario, l'amico Pompeati non t'abbandonerà, anche se ciò debba costargli un sacrificio, purchè sia convinto che tu meriti. E non ti farà mai sentire, (nel che è la suprema virtù del vero signore), il beneficio che ti ha recato; nè ti chiederà mai un qualsiasi ricambio.

E' un gentiluomo, che forse la vita ha deluso: e certo, una recente, dolorosa esperienza, per cui è improvvisamente passato dalla felicità del sogno all'angoscia della realtà, ha resa più amara la piega delle sue labbra. Ma, ancora una volta, la forza d'animo e l'equilibrio del gentiluomo lo hanno salvato: ed egli ha ritrovato, se non la pace, almeno la serenità, nel porto sicuro della casa, vigilata da due Sorelle, che l'adorano e nel lavoro, grande consolatore.

Questo gentiluomo è anche un artista, almeno in potenza: non solo per la ragione generica, che ogni vero critico deve esserlo implicitamente; ma altresì, perchè conosce e sente, come pochi, oltre che la poesia, la musica, e tutte le altre arti. Di ciò m'accorsi direttamente parecchi anni or sono, quando, fermatomi per la prima volta a Venezia, trovai nel Pompeati una guida preziosa: non tanto per le notizie precise e aggiornatissime, ch'egli sapesse darmi di qualsifosse palagio, o statua, o quadro, quanto per i rilievi e richiami estetici improvvisati finissimi, per le rievocazioni opportune, e per i punti d'osservazione scelti con gusto squisito. E il ricordo di quel giorno ormai lontano, m'è singolarmente caro.

Per conoscere, dunque, tutto il valore spirituale del Pompeati, bisogna essergli amico, e stare, a lungo, insieme con lui. Chè, dopo tutto, la sua produzione letteraria, per quanto varia e importante, non riesce a dare l'esatta misura della sua molteplice e nobile personalità; e forse l'uomo è superiore alla sua opera.

Ma chi può escludere che, nei prossimi anni, quest'ultimo rilievo, fatto non senza esitazione, debba essere considerato come affatto superato?

*

Arturo Pompeati è stato, nell'Università di Padova, scolaro del Flamini, e certo, il discepolo ricorda il maestro con venerazione e gratitudine. Ma, se l'autore del *Cinquecento* è soprattutto un erudito della grande scuola del D'Ancona, il Pompeati è soprattutto un saggista, attratto dagli autori prescelti, specialmente per interessi di pensiero e d'umanità.

Il suo primo saggio notevole, infatti, è dedicato a *Le dottrine politiche di P. Paruta*, (1905) e dimostra con grande limpidezza che lo austero politico veneziano « si contrappone da una parte agli scrittori ascetici contemplativi, dall'altra al Machiavelli e ai Guicciardini »; e precisamente, che le sue dottrine, « se non sono da ritenere inspirate da una opposizione volontaria a quelle del Machiavelli e del Guicciardini, si possono dal lettore e dal critico contrapporre ad esse, come precedenti da un principio contrario. Questo principio è... la convinzione profonda, istintiva, che la morale comune sia sufficiente ai bisogni della vita politica e in pieno accordo con essi, e che però l'uomo debba consacrarsi tutto alla vita politica, specchiandosi nell'esempio della gloriosa repubblica di Venezia ». Così, i *Saggi critici* (1916) studiano quattro autori, vissuti tra il finire del '400 e il chiudersi del '500; scrittori, per cui l'appellativo di « minori » è dal Pompeati giustamente respinto, come testimonianza d'infingarda rinunzia, « per ossequio a vieti criteri di classificazione meccanica, a rendersene conto »; Pandolfo Collenuccio, umanista, diplomatico, e cortigiano, autore di quella *Canzone alla Morte*, in cui il critico scopre, con acuta analisi, una vigile consapevolezza etica, una energia di vita morale, « a cui il poeta sembra chiedere la virtù che lo faccia degno di distogliere lo sguardo dallo spettacolo consueto della vita e di figgere le pupille estatiche e ombrate di angoscia, serenamente, desiosamente, nel puro volto materno della morte liberatrice »; Alvise Corner, patrizio veneto, che nei *Discorsi intorno alla vita sobria* si dimostra vero poeta della vecchiaia, questa apparendogli vestita di rosco, e la giovinezza di grigio, relegata nell'ombra quasi vergognosa delle cose che si ricordano con pena; Girolamo Cardano, spirito bizzarro e profondo, che, per la sua autobiografia, sta idealmente tra Marco Aurelio e Rousseau, e presenta qualcosa di veramente vivo e vissuto, in quel suo « tendere continuamente, faticosamente, vanamente verso il punto di contatto fra due mondi contrastanti: punto che gli sfugge, con ostinazione implacabile, nelle nebbie dell'allucinazione, sì ch'egli rimane inchiodato alla croce di un perenne dissidio senza uscita »; infine, il Paruta, pel suo interessante *Soliloquio*, ventilato da « un'alta aspirazione civile ».

Come vedete, il Pompeati non scopre nomi nuovi, nè cose inedite, ma illumina di luce nuova uomini e opere; e questa luce non è tanto estetica, quanto piuttosto psicologica e morale.

Ancòra un saggio, ma insolitamente ampio, è quello dedicato ad *Arrigo Boito* (1919). Ed è forse il saggio migliore, che abbia finora scritto il Pompeati; chè, dal « Libro dei versi » a « Re Orso », dal « Mefistofele » al « Nerone », tracciata l'evoluzione spriruale, letteraria e musicale del Boito con finissima attenzione, ed è anzi dimostrata esaurientemente « una tinta ascendente di perfezionamento, di dealizzazione, negli spiriti e nelle forme della poesia e della musica boitiane, come un'ambizione feconda che le solleva verso le vette dell'arte più pura e più grande ». In particolare, risulta chiaro dall'esame, che « quel suo veder le cose per antitesi, quel che di complicato che avvolge tutte le sue ispirazioni, quella mascheratura ritmica bizzarra e impreveduta di che le riveste, sono altrettanto sinceri quanto può essere sincera in altre nature di artisti la fluidità serena e senza strappi di una contemplazione calma e lineare ».

In fondo, anche il Pompeati persegue una critica « della personalità »; tant'è vero che, quando dal saggio è voluto passare a una forma più vasta d'indagine e ricostruzione, non ha dubitato d'affrontare intere personalità di scrittori, ora insistendo piuttosto sulla vita, ed ora piuttosto sulle opere, ma comunque avendo sempre presenti l'una e l'altre, per la migliore comprensione appunto di quelle personalità.

Il *Dante* (1921), premiato nel concorso nazionale indetto dal Comune di Firenze pel centenario dantesco, sebbene di carattere largamente divulgativo, riesce a sbozzare vigorosamente la figura del sommo Poeta, e dimostra quale profonda conoscenza il Pompeati abbia dei tempi e del mondo spirituale dantesco (la sua conoscenza specifica della poesia dantesca è meglio testimoniata dal commento alla *Divina Commedia*, che, cominciato dal canto XXVI dell'*Inferno*, in continuazione dal commento flaminiano, ch'era stato troncato dalla morte dell'illustre studioso, fu portato a compimento dal Pompeati, in cinque anni d'assidue, delicate e fruttuose cure, dal '25 al '29). Il recentissimo *Ariosto*, sebbene fondato quasi interamente sulla « Vita di L. Ariosto » di Michele Catalano, è tuttavia affatto diverso, come avverte lo stesso Pompeati, da quell'opera fondamentale, « per intenti, per struttura, per intonazione »; e sebbente, anche questo, sia destinato al gran pubblico, è un libro ricostruttivo notevole, che può essere utile anche al dotto, per la più intima comprensione dell'anima ariostesca, non così serena, semplice e ingenua, come pur s'è detto e ripetuto tante volte. (Notevole, aggiungerò tra parentesi, anche, e sopratutto, perchè scritto in uno stile narrativo ed artistico, disinvolto, arguto, colorito, che non conoscevamo ancòra nell'autore).

Ma, senza dubbio, l'opera più originale, complessa e pensata del Pompeati, rimane tuttavia quella intitolata a *Vincenzo Monti* (1928), cui giustamente fu attribuito il premio Gautieri del 1930. Chè qui la personalità del Monti è sviscerata sotto tutti gli aspetti; e la vita, la poesia, l'arte, il pensiero del celeberrimo poeta sono indagati, analizzati, sottoposti e reagenti critici, con pazienza e attenzione inesauste; sicchè, alla fine, non rimane quasi nulla a desiderare.

Non che, a dire il vero, si debba andare totalmente d'accordo col Pompeati, nelle sue condanne, spesso troppo aspre, e nella sua conclusione, troppo severa.

« Non tradì mai, fu detto; ma insultare ai caduti dopo averli serviti non è tradire? Non è, almeno, tradire i principii prima identificati con quelli dei padroni di ieri e poi con quelli dei loro successori? Come si vede, dissento da chi vorrebbe inibire alla critica ogni giudizio sul Monti uomo e isolare il poeta. Tutto il mio libro ha tenuto presenti l'uno e l'altro insieme, a dispetto del Monti stesso, del quale fu massimo torto separare in sè il poeta dal cittadino ». Niente da obiettare in linea generale; e anzi, riconosciamo, in questa severità morale, un lato simpatico dello spirito del Pompeati, gentiluomo, come si disse in principio, non solo a parole, ma a fatti. Ma nel caso del Monti, fu debolezza, o malvagità? E, se fu soltanto debolezza, come non c'è dubbio, dobbiamo forse, noi posteri, che abbiamo visto ben di peggio, infierire, col cipiglio di un Pubblico Ministero, contro un poeta, che, dopo tutto, non fece male a nessuno, e potè essere ammirato e amato, pure come uomo, da Alessandro Manzoni?

« Esprimere codeste forze era allora ufficio degno di grande poeta: ma il Monti non sentì questa vocazione e scelse la sorte dei passivi e degli interpreti: fu insomma di fronte alla storia, come di fronte all'arte, un agile traduttore. Mediocre traduttore di apparenze storiche, grande traduttore di forme artistiche: ma grande poeta, no ». Anche qui, niente da obiettare, se si pensa ai sommi. Ma, se ricordiamo, oltre alla stupenda traduzione, o piuttosto ricreazione dell'*Iliade*, gli sciolti *A Sigismondo Chigi*, i *Pensieri d'amore*, *Alla marchesa Malaspina*, la *Bellezza dell'universo*, e qualche parte della *Basvilliana* e della *Mascheroniana*, non so come si possa negare l'appellativo di grande al poeta Monti. Se no, come lo distingueremmo, p. es. da un Pindemonte?

Pure, questo *Monti* del Pompeati, dalle apparenze grigie e pesanti, e intonato alla severità di una requisitoria, è cosa viva, oltre che solida; chè, a parte i risultati critici, che, per certi problemi particolari, appaiono definitivi, esso può sembrare infatti, nel complesso, un'ardente e amara confessione...

*

Professore, critico, saggista, è naturale che buona parte dell'attività libera del Pompeati sia dedicata a collaborazioni letterarie. Fino a ieri, collaboratore del *Marzocco*, particolarmente per recensioni di libri critici; oggi, che la celebre rivista fiorentina non c'è più, collaboratore della *Nuova Antologia*, per la « rassegna delle biografie » e d'altre importanti riviste; egli porta, di solito, una parola serena e chiarificatrice. E il suo articolo ha sempre agili proporzioni, andatura spigliata, taglio elegante.

Ma Pompeati è anche un conferenziere di valore. E, tratti d'un argomento letterario, o d'un tema patriottico, quando si trova dinanzi a un vero e proprio pubblico, sa vincere quell'apparente freddezza, rompere quell'apparente grigiore del critico pacato, e accendere e far squillare la sua prosa. Ma bisogna che l'oratore sia impegnato con uno spirito veramente alto, e, meglio ancora, con un eroe: un Foscolo, p. es., un Garibaldi...

Tanto è vero che Arturo Pompeati, prima di tutto, è una coscienza morale.

Luigi Tonelli

Edward Elgar dirige un'orchestra
a cento chilometri di distanza

LONDRA, 25

Sdraiato nel suo letto a Worcester, ove lentamente si avvia verso la convalescenza, Sid Edward Elgar, il più grande compositore di Inghilterra, ed il « Master della musica del Re », ha diretto un'orchestra a Londra, a cento miglia di distanza dalla sua residenza. In uno studio di Londra un'orchestra eseguiva la Marcia trionfale di Elgar per una registrazione grammofonica. Due linee telefoniche erano state erette, l'una partente dall'aula e terminante ad un amplificatore posto a fianco del letto di Elgar, l'altra, una linea telefonica ordinaria, teneva in contatto il compositore col direttore d'orchestra. Elgar, quantunque malato, ha potuto in tal modo dirigere la esecuzione esattamente come se si fosse trovato nella sala del concerto, poichè ha ripetutamente interrotto il direttore d'orchestra correggendo la sua interpretazione, ordinandogli di rafforzare o di attenuare i suoni di alcuni strumenti. Cosicchè quando, dopo le prove, l'orchestra, non più guidata da Elgar, eseguì la marcia, il compositore potè telefonare al direttore d'orchestra, che sulla testa aveva la cuffia telefonica, annunciandogli che la esecuzione era perfetta.

Le amenità della giustizia inglese

LONDRA, 25

Se tutti quelli che si avventurano in liti per la smania di accapigliarsi col prossimo incappassero nello infortunio toccato alla sig.na Luisa Foster, ben presto i tribunali civili dovrebbero chiudere bottega.

La Foster, che presumibilmente è una vecchia zitellona, ha intentato causa per calunnia ad un suo vicino di casa, certo signor Shuttleworth. Evidentemente le calunnie o non esistevano o erano di tal fatta di indurre il tribunale a mandare assolto l'imputato. Ma la Foster non si è data per vinta ed è ricorsa in appello. Anche in questa sede però le sue querimonie non sono state prese sul serio e il suo ricorso non è stato accolto. Però il disgraziato Schuttleworth ha dovuto spendere per difendersi ben 59 sterline e visto che la sua innocenza era stata riconosciuta pensò bene di passare alla controffensiva e di tentare causa alla bollente Foster per ottenere il rimborso delle 59 sterline. Il giudice ha esaminato il problema sotto i suoi due aspetti: giuridico e umano ed ha concluso con la condanna della Foster al pagamento delle 59 sterline. Ma poichè la giustizia inglese ha di tanto in tanto delle trovate degne di passare alla leggenda ha frazionato il pagamento in mensilità di sei scellini cadauna. La condannata ha fatto un ultimo tentativo: ha chiesto che la quota mensile fosse ridotta a quattro scellini. Ma Schutteworth che intanto aveva lavorato di lapis per stabilire il numero degli anni necessari per il rimborso a sei scellini al mese, ha dato in escandescenze. Infatti egli ha potuto provare al giudice che, data la sua età, avrebbe certo abbandonato questa valle di lacrime prima che il pagamento totale fosse avvenuto. E il giudice, tenuto conto che a sei scellini al mese lo Shuttleworth dovrà già tenere la contabilità aperta per sedici anni, ha respinto senz'altro la domanda della Foster che, a quanto pare, non ha intenzione di darsi per vinta.

La spedizione nippo-americana
giunta all'isola di Rosopp

TOKIO, 25

Un marconigramma da bordo della nave da guerra «Kasuga» informa che la spedizione scientifica composta di astronomi americani e giapponesi è giunta all'isola di Rosopp una delle Caroline sotto il mandato giapponese. Come è noto la spedizione osserverà l'eclisse totale di sole che avverrà il 14 febbraio prossimo.

Una conferenza a Varsavia
sulla letteratura italiana

VARSAVIA, 25

Per iniziativa della « Dante Alighieri » il prof. Renato Poggioli ha tenuto una conferenza sulla letteratura contemporanea italiana alla presenza del R. Ambasciatore d'Italia e di un foltissimo gruppo di scrittori e letterati polacchi e delle notabilità della colonia italiana.

Una sorella di Ramon Novarro
debutterà nel cinematografo

HOLLYWOOD, 25

Una sorella minore di Ramon Novarro, Carmen, di diciannove anni, debutterà al più presto in un film.

A quanto è stato affermato negli ambienti cinematografici, il debutto di Carmen dovrebbe costituire una autentica rivelazione. Sembra che Carmen preferisca entrare in arte con un nome che cancelli la sua parentela con l'astro famoso perchè il pubblico non subisca influenze.

Libri nuovi

Ely Culbertson: «Bridge Contratto», Casa ed. Corticelli, Milano - L. 45

Giuseppe Stefani: «Lone Pincherle e Daniele Manin» Ed. «La Porta orientale» Trieste.

Disordini studenteschi a Madrid
L'adesione degli agrari al regime

MADRID, 25

L'agitazione studentesca, persistente allo stato endemico, è entrata in una nuova fase acuta. In conseguenza dei disordini provocati da ragioni politiche, il rettore dell'Università di Saragozza ha sciolto la locale sezione della comunistoide Federazione universitaria, provocando uno sciopero generale di protesta propagatosi ad altre Università e dando origine a nuovi conflitti.

A Siviglia l'Università è stata chiusa. A Madrid sono avvenuti tafferugli fra studenti cattolici ed estremisti, con numerosi contusi.

Avendo il partito conservatore agrario, comprendente 36 deputati capeggiati da Martinez Velasco, dichiarato di accettare il regime repubblicano, l'ex-Presidente del Consiglio monarchico conte di Romanones si è separato dal partito.

Nonostante la brillante difesa dell'ex-ministro monarchico Goicoechea, la mozione chiedente l'urgenza della convalidazione dell'elezione a deputato di Calvo Sotelo, l'ex-ministro della dittatura condannato dalla Costituente, è stata respinta dalla Camera con 181 voti contro 56. Il gruppo popolare si è astenuto per evitare di creare difficoltà al Governo, il quale è favorevole a una amnistia, ma deve vincere la irreducibile ostilità dei socialisti.

Gli uomini politici francesi
e i direttori di manicomi

PARIGI, 25

Il Consiglio di Stato ha dovuto interessarsi di una questione assai curiosa: ha dovuto cioè decidere se gli uomini politici messi alla direzione dei manicomi erano o no inamovibili. Un alto funzionario del Ministero della Pubblica Istruzione, certo Veber, che era stato per qualche tempo anche deputato, dopo essere stato messo a riposo veniva nominato direttore di un manicomio. Il 19 settembre 1933 egli però era sostituito nel suo incarico da un certo dott. Casale. Il Veber allora ricorse dinanzi al Consiglio di Stato, affermando che « tutti i Governi avevano sempre lasciato morire al loro posto gli uomini politici nominati direttori di manicomi». Il Consiglio di Stato, esaminata la questione ha dichiarato di non poter accettare il ricorso del Veber, affermando che gli uomini politici nominati direttori di manicomi non erano per nulla inamovibili.

Miniera di piombo argentifero
scoperta da un asino

NEW YORK, 25

Un somaro, essendo fuggito dalla sua scuderia, passeggiava un giorno sulle colline di Idaho, in vicinanza della località ove si trova attualmente la città di Kellogg; casualmente egli finì per pascolare nella zona più ricca in giacimenti di piombo argentifero degli Stati Uniti.

Due minatori, O'Rourke e Kellog, si misero alla ricerca dell'indisciplinato somaro ben decisi a somministrargli una solenne bastonatura per la sua fuga, ma il loro furore si convertì in gioia allorquando videro che l'animale li attendeva tranquillamente su di un terreno che conteneva uno dei più importanti giacimenti di piombo argentifero della zona. Era il punto sul quale oggi è situata la grande miniera Bunker Hill e Sullivan.

Sorsero larghe rivendicazioni di proprietà da parte anzitutto dei due minatori, ai quali però in realtà l'asino non apparteneva, ed il vero proprietario dell'animale che rivendicava pure lui i suoi diritti sul giacimento. Il giudice di Idabo, Norman Bruck, riconobbe ufficialmente il somaro quale scopritore della miniera, ed al suo proprietario fu aggiudicata la metà degli introiti di questa immensa fonte di ricchezza, che ha dato fino ad oggi dividendi di quasi nove milioni di sterline.

Poliziotto austriaco derubato
del portafogli e dell'orologio

PRAGA, 25

Uno dei migliori agenti della polizia viennese si recò ieri a Cheb in Cecoslovacchia per tentare di scoprire il rifugio di una banda di truffatori e borsaioli che aveva operato largamente a Vienna. Appena giunto a Cheb, il poliziotto affamato e stanco entrò in un caffè ordinando una colazione e pagò cambiando in corone una piccola somma in scellini. Uscito dal locale l'agente si accorse che il suo portafoglio contenente 830 scellini era scomparso insieme con l'orologio e la catena d'oro. Così beffato forse da quegli stessi ladri che egli doveva arrestare, al poliziotto viennese non restò che chiedere un prestito ai colleghi di Cheb per comperare il biglietto di ritorno nella capitale austriaca: la banda ladresca continua intanto a lavorare indisturbta.

Un discorso del Papa
La beatificazione di tre gesuiti
e la canonizzazione della Beata Redi

CITTA' DEL VATICANO, 25

Stamane, nell'aula concistoriale, alla presenza del Papa, si è data lettura del decreto del Tuto della beatificazione dei martiri gesuiti Rocco Gonzales di Santa Cruz, Alfonso Rodriguez e Giovanni del Castillo gesuiti, uccisi per la fede nell'America meridionale e del decreto che approva i miracoli proposti per la canonizzazione della Beata Teresa Margherita Redi Carmelitana di Firenze. Alla cerimonia erano presenti anche i cardinali Verde, Laurenti e Rossi; gli Ambasciatori dell'Argentina e del Cile, 250 pellegrini del Sud America e numerosi prelati e invitati. Dopo la lettura del decreto il Padre generale dei Carmelitani ha letto un indirizzo di devozione e di ringraziamento, anche a nome della postulazione della Beata Redi.

Il Papa ha pronunciato un discorso dando innanzitutto il benvenuto ai pellegrini americani venuti da così lontano per rendere più bella la cerimonia. Quindi il Pontefice ha illustrato la bellezza del martirio, dicendo che i tre martiri gesuiti potevano ben dirsi continuatori della Redenzione, avendo seguito l'esempio del Divino Maestro che dette il suo sangue per la redenzione dell'umanità.

Il Papa ha detto che nel gruppo dei martiri aveva il suo degno posto la Beata Redi che nella vita claustrale ha anch'essa offerto a Dio il suo sacrificio compiuto con invitta costanza nel quotidiano martirio di una vita austera, accompagnato dal più vivo fervore della carità. Da ultimo il Papa ha impartito l'apostolica benedizione.

La morte di Padre Ballot
frate alpinista

TORINO, 25

E' scomparsa una tipica figura di sacerdote valdostano; carattere fiero, ma vivace e colto, di elevati sentimenti patriottici; affezionatissimo alla sua valle e ai suoi parrocchiani, continuatore della tradizione di quel clero valdostano che ha dato nomi noti quali Gorret, Chanoux, Henry ed altri.

Il molto rev. can. Ferdinando Ballot, per mezzo secolo, parroco di Gressoney St. Jean, lasciò lo scorso anno la sua valle, e ammalato fu ricoverato all'Ospedale Cottolengo di Torino dove è morto ieri. La colonia estiva dei villeggianti si recava con piacere ad ascoltare le sue prediche, chè egli possedeva un'oratoria facile e geniale. Sua Maestà la Regina Margherita nei molti anni di sua villeggiatura nella valle ebbe più volte ad attestargli benevolenza e così pure ebbero ad apprezzarlo personalità del mondo culturale ed alti prelati. Don Ferdinando Ballot era inoltre un appassionato alpinista e ancora due anni or sono, a 76 anni, si recò a celebrare la Messa alla cappella Sant'Andrea a 2500 metri, in cospetto del maestoso massiccio del Rosa.

La guarigione d'una donna
che beve l'acqua di Lourdes

PIACENZA, 25

I quartieri popolari sono stati oggi messi alquanto in subbuglio dalla notizia di una guarigione prodigiosa che si attribuisce alla Madonna di Lourdes. La persona guarita, certa Daria Bissi, di anni 39, madre di sei figli, era da oltre otto anni malata e, in questi ultimi dieci mesi, si trovava ricoverata all'Ospedale Civile, ove i sanitari la dichiararono affetta da peritonite purulenta. Da circa un mese la Bissi non mangiava più, il ventre le si era enormemente gonfiato, la voce era scomparsa, e una febbre, seppur non molto forte, non l'abbandonava mai. I sanitari erano concordi nel ritenere assai prossima la sua morte.

Ieri sera la Bissi, le cui condizioni si erano maggiormente aggravate, improvvisamente si alzò e, fra lo stupore degli infermieri e delle suore, volle assolutamente essere condotta nella chiesetta dell'ospedale. Poco prima aveva bevuto alla presenza di suor Matilde, addetta al reparto, un sorso di acqua benedetta proveniente da Lourdes. In chiesa la donna, ad un tratto, acquistò la voce, camminò quasi da sola e poscia i sanitari constatarono che la febbre e il gonfiore al ventre erano scomparsi. Oggi la Bissi, cosa insolita, ha mangiato, e a chi la avvicina dichiara di sentirsi molto meglio. I sanitari del reparto non hanno voluto pronunciarsi circa questo fenomeno: ma riconoscono che molti dei disturbi che affliggevano l'ammalata sono effettivamente scomparsi.

L'inquadramento sindacale
dei giovani laureati

ROMA, 25

In merito al quesito proposto da alcuni Sindacati circa la inscrivibilità nel Sidacato Nazionale Insegnanti Privati dei giovani laureati in attesa dell'abilitazione, la Agenzia « Delta » è informata che il Sindacato stesso ha espresso l'avviso che i laureati in oggetto possano essere iscritti nei Sindacati quando concorrano le seguenti condizioni: 1.) che essi provegano da facoltà che conducono esclusivamente o prevalentemente all'insegnamento (lettere, filosofia, chimica pura, matematica pura, scienze naturali ed analoghe; 2.) che dimostrino di essere in attesa dell'esame di Stato per l'abilitazione corrispondente, e di posedere i titoli per esservi ammessi; 3.) che non siano trascorsi più di tre anni dalla loro laurea; 4.) che essi esercitino effettivamente l'insegnamento. In simili casi, infatti, i Regi Provveditori agli Studi possono concedere autorizzazioni straordinarie e la facoltà di iscriverli da parte del Sindacato può intendersi come compresa nei compiti statutari del perfezionamento tecnico e dell'avviamento professionale.

LA PRIMA MOSTRA SINDACALE D'ARTE DI BELLUNO

Nell'ampio salone del palazzo della Corte d'Assise, trasformato per l'occasione, si ammirano varie opere degli artisti della provincia di Belluno. Come al solito domina il paesaggio alpino con le sue nevi e con le sue rocce imponenti. Si sente che siamo in una regione montuosa e che l'artista trae soprattutto materia e ispirazione dalla natura che lo circonda.

Seguendo l'ordine numerico delle opere esposte, troviamo dapprima i quadri di Pio Solero, notevoli, specie per la forza cromatica. Bello è il «Monte Cimone» e sopratutto il quadro: «Genziane».

Tiziano De Luca rende assai bene alcuni effetti delle rocce dolomitiche illuminate dal sole Ammirando i suoi quadri sembra quasi sentire il calore del sole di luglio che batte sulla nuda roccia, mentre l'atmosfera circostante ritiene di quell'arsura.

Virgilio Doglioni espone cinque quadri che rivelano un pittore espressivo ha una purezza di linee e di colore che commuove. Antonietta Pozzobon ha esposto due graziosi lavori, trattati con disinvolta maestria.

Gellio Demas nei suoi quadri si rivela fine disegnatore e coloritore del paesaggio alpino.

Francesco Giancotti ha due quadri molto suggestivi, sia per l'insieme del soggetto come per la densità del colorito

Toni Piccolotto presenta tre quadri, tutti di soggetto nevoso. Vi predomina la verità luminosa e la sicurezza della pennellata. Assai bello e suggestivo il quadro di Alberto Zorzi: «Taibon» che potrebbe anche intitolarsi «Luci del crepuscolo» per lo sfondo del cielo che ritiene ancora l'oro del sole, mentre la terra, un susseguirsi di grandiose montagne, è ormai immersa nell'ombra. Tutto il quadro, in controluce e reso con grande maestria.

Dei lavori di Germana Mandrino piace sopratutto l'acquerello «Osei» trattato con sicurezza e con elegante verismo.

Vittorio Schweiger espone tre acquerelli di franca espressione .

Celso Valmassoi ha due buone impressioni ed una bella xilografia della casa di Tiziano.

Di Guido Fanna ammiriamo quattro paesaggi dove la verità desolante della campagna romana è ritratta poderosamente.

Tullio Santi espone due quadri dei quali: «Il compressore» esprime con linee moderne il contrasto fra la macchina e l'uomo. E' una tela di grandi dimensioni e buonissimo.

Di Margherita Soica si ammira un quadro che rappresenta una giornata invernale. Grigio assai bene riuscito, sia per il difficile trattamento della neve, come per la disposizione degli oggetti. Piace sopratutto lo sfondo delicato del cielo in cui un raggio di luce, la luce del sole al tramonto, si fa strada fra le nubi cariche di neve e di tristezza.

Abele Della Coletta presenta cinque quadri. Fra questi primeggia come ritratto il «Giovane fascista» poi, come scena figurativa «La mia famiglia» che soddisfa specie per la dolcezza e varietà d'espressione delle varie figure che lo compongono. Bello il «Lago di S. Croce».

Eolo Serao ha due piccole e buone impressioni «Ricordo di nomade» e «L'Isola». Mario Bisagna ha un solo quadro «Fiori campestri» eseguiti con tocco sicuro e che veramente si possono considerare belli. Pietro Santin presenta due quadri di buon disegno e Luigi Zorzut, scultore, tre opere notevoli «Ritratto del dott. Sperti» di cui ammiriamo la forte stilizzazione della fronte e la franchezza del profilo. «Fiorella» mezzo busto di fanciulla di gusto quattrocentesco, curata finemente in ogni sua linea. «Sirenetta 900» nudo dall'impronta moderna, di cui più ci piace la movenza della parte superiore.

Basetto Antonio espone «Giornata grigia» e «Ultime luci» bozzetti di buon colorito.

L'archietto Sanzovo presenta un progetto già accettato per una chiesa in Messina.

In complesso la Prima Mostra Sindacale d'Arte che rimarrà aperta al pubblico sino alla fine del corrente mese. piacque e soddisfece, con la varietà delle opere esposte.

Il fuoco in un piroscafo
Marinai colpiti da asfissia

GENOVA, 25

Tre giorni or sono, a bordo del piroscafo spagnuolo «Gabo Palos», ormeggiato nel nostro porto, si sviluppava un incendio in una stiva frigorifera. Dato però che a bordo erano stati recentemente sparsi acidi per la disinfezione, i pompieri del porto, accorsi sul posto, non poterono salire a bordo, senza correre il pericolo di perire. Venivano allora accostate alla nave le due barche-pompa della nostra Capitaneria, le quali rovesciavano numerose tonnellate di acqua nella stiva. Contemporaneamente i pompieri immettevano nella stiva incendiata grandi quantità di anidride carbonica per combattere il fuoco.

Oggi, dopo che le due barche-pompa avevano tolta quasi tutta l'acqua dalla nave, l'equipaggio poteva tornare a bordo, ma, non appena rientrato nei locali sotto coperta, quattro persone venivano colte da asfissia. Due potevano essere curate sul posto, mentre il terzo macchinista Sagredo Josè ed il quarto macchinista Aurelio Morato dovevano esser trasportati alla Guardia medica di via Balilla, versando in gravi condizioni.

La caccia contro i topi
scoperti tra i materassi

VALENZA, 25

Ieri sera, il contadino Salvatore Rossetti di 50 anni residente in un cascinale posto verso la collina di San Salvatore Monferrato dopo una assenza di oltre un mese ritornò a casa e poco dopo le 22 salì nella camera da letto per riposare. Quando stava per prendere sonno avvertì dei movimenti strani sotto le lenzuola e allarmato, si alzò di scatto per conoscerne le cause. Tolto il primo materasso del letto, con non poco stupore e spavento vide balzare un grosso topo che si nascose sotto il canterano; nel secondo materasso, in ordine sparso, egli vide oltre dieci topolini, una nidiata al gran completo. Passato il primo momento di sconcertamento, il Rossetti si armò di un nodoso bastone e dopo una caccia in piena regola potè catturare tutti i topi.

SPIGOLATURE

Il museo viennese ove pulsa maggior vita è... il museo degli orologi. Allineati sistematicamente, dalla meccanica più antica alla più moderna, i ritmi dei misuratori del tempo vibrano nella stanza ferrea, mentre la guida narra storia ed origine di ogni singola collezione. Ecco la sala degli orologi a pendolo: una sola sfera indica il corso delle ore. Accanto sono esposti gli orologi da caminetto, muniti di macchine rarissime: motivi gotici ne attestano la venustà. Ma tuttavia il loro funzionamento è regolarissimo (ciò che non era la qualità più importante) ai regolatori del girrarosto il cui meccanismo dava il movimento alla carne sul fuoco. Una rarità specialissima è offerta dagli orologi di ferro lavorati a mano; e la grande raccolta di orologi in legno che riempiono tutta una stanza, ricorda una fiorente e cessata industria dell'Austria bassa, a Karlstein sulla Thaya. Lungo la serie di orologi da sala dell'epoca barocca, tanto interessanti pel loro meccanismo quanto per i lavori ad intarsio dell'involucro, il visitatore viene accompagnato alla categoria orologi da torre, dei quali uno, molti anni fa, stava sul frontone della « Rotonda » il massimo edificio da esposizioni di Vienna. Una rarità del tutto inedita è costituita dal meccanismo di questo orologio, mosso da oscillazioni di temperatura e di pressioni d'aria. Gli altri orologi da torre provengono da chiese e municipi. Quante volte (alcuni contano fino a 200 anni) essi hanno suonato l'ora della gioia o del dolore agli uomini che passavano giù, in fondo alla strada! Al secondo piano si trova la sala dei 100 orologi. Deliziosi quelli di Vienna vecchia e dell'Impero, pezzi di gran valore, pomposi di oro, chiamati « uova di Norimberga »; e i piccoli «Zappler» (corridori nani) il cui cuore meccanico spinge il pendolino a dondolìo agitato. Alcune macchine di orologi a pendolo camminano per mesi senza essere caricati e in queste fabbricazioni Vienna fu celebre. Un perpetuo mobile (almeno in apparenza) dimostra l'abilità d'un orologiaio viennese; accanto ad esso si muove il pendolo del Golia nella raccolta: un orologio da torre gigantesco così che, per collocarlo al museo, fu dovuto forare il soffitto della sala e adibire due piani alle sue proporzioni enormi. Un minuscolo capolavoro di orologeria forma evidente contrasto per ritmo e volume: inserito in un anello, il suo ticchettìo gaio e chiaro si ode soltanto appoggiandolo all'orecchio. La sala dei 1000 orologi è denominato il locale in cui la tecnica della molla afferma ben 400 anni di esistenza. Una vetrina, in questa sala, custodisce la raccolta d'orologi della poetessa austriaca Maria Ebner Eschenbach, tesori che affascinano conoscitori e profani. Fra gli orologi che appartennero a uomini celebri v'è quello di Tolstoi; valore individuale ha pure il magnifico orologio a piedestallo del Caffè Central, posto di ritrovo dei letterati austriaci nell'anteguerra. Fu l'orologio che dava a Peter Altenberg, uno dei più fedeli ospiti del caffè, il segnale di andarsene: ed era l'alba!

*

Il più antico faro degli Stati Uniti oltre all'essere il primo monumento del genere che il Governo americano abbia fatto costruire riepiloga anche in sè la storia dell'illuminazione in questi ultimi cinquanta anni. Il faro di Capo Henry davanti alla baia di Chesapeake è stato innalzato alla fine del XVIII secolo Dapprima la sua lampada fu alimentata con olio di pesce, ma da allora il genere di combustibile adoperato è stato modificato ben cinque volte Nel 1881 la costruzione, fortemente danneggiata dalle tempeste, minacciava di crollare e fu quindi immediatamente costruito nella prossimità un nuovo faro di cinquanta metri di altezza, nel quale venne trasportata e adattata la vecchia lampada. Come grande innovazione però, fu adottato il petrolio con il quale la fiamma alimentata raggiungeva una potenza di 6000 candele. Ad una distanza di 30 chilometri in mare, la luce era visibile ed il segnale perfettamente distinto dalle navi che passano al largo. Nuove modificazioni fatte nel 1910 introdussero l'uso del gas d'olio nel vecchio faro, e con tale procedimento la potenza della luce fu aumentata a 22 mila candele. La luce elettrica doveva ancora rendere più grandi servizi, e adottata alcuni anni più tardi, essa dà mediante una lampada di 1000 Watt, una potenza pari a quella di 80 mila candele. Ormai, tutti i perfezionamenti moderni sono stati adottati nel faro del Capo Henry e persino i guasti dell'impianto elettrico sono preveduti. Nel caso che per una ragione qualsiasi la lampada in uso si dovesse spegnere, un'altra lampada posta in vicinanza a quella si accende automaticamente ed il segnale prosegue senza interruzione.

*

Il professor Einstein ama narrare il seguente incidente capitato ad uno dei suoi migliori amici e nel quale in un certo qual modo, egli pure ha avuto parte. Dunque, il filosofo passeggiava nel giardino dell'Istituto per le ricerce sismiche in California insieme al suo amico prof. Benno Gutenberg, noto nel mondo scientifico per i suoi studi sul terremoto e sulle sue origini. I due studiosi conversavano animatamente, scambiando le loro vedute sulla questione dei terremoti. Ecco che ad un tratto essi furono interrotti dall'improvviso apparire di un comune amico, il quale chiese loro quale fosse l'importanza della scossa avvertita tre minuti prima. Einstein e Gutenberg si guardarono attoniti, poichè essi non si erano accorti del leggero terremoto, assorti come erano nella conversazione. Dapprima credettero ad uno scherzo ma dopo essere andati nel laboratorio ed avere controllato gli strumenti che registrano le scosse sismiche, dovettero convincersi di avere perso un'occasione per approfondire i loro studi su di una questione che li appassiona al punto di renderli assai distratti.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

L'assistenza prestata dall'Ente Opere Assistenziali durante la prima quindicina del corrente mese si riassume nelle seguenti cifre.

CITTA' CAPOLUOGO

Ranci popolari e pane	N.	73.500
Pasti serviti nelle trattorie popolari	N.	7.650
Buoni viveri in natura (fagiuoli, farina, riso, lardo, olio) complessiv.	L.	26.500
Coperte distribuite	N.	10
Pasta: buoni da 1 kg.	N.	10.600
Pane: buoni da 1 kg.	N.	16.900
Legna	Q.li	265
Carbone	Q.li	40
Erogazioni varie, sovvenzioni ecc.	L.	4.500

ALTRI COMUNI della Provincia

Spesa complessiva	L.	185.000

**

Befana Fascista	Pacchi N.	28.854

Comando Federale Fasci Giovanili

Rapporto Comandanti di Fascio

Il Comandante di Fascio Addetto e i Comandanti dei F.G.C. della Città, Giudecca, Lido e Murano sono convocati a rapporto dal Comandante Federale presso la Sede della Federazione dei Fasci di Combattimento venerdì 26 c. m. alle ore 19.30.

Corso d'istruzione per Fascisti Universitari

Questa sera 26 c. m. alle ore 21 e un quarto presso la Sede della Federazione dei Fasci di Combattimento (Campo S. Maurizio) sarà tenuta dal Capitano di Corvetta Melodia sig. Paolo la lezione per Fascisti Universitari destinati all'inquadramento dei Fasci Giovanili di Combattimento sul tema: «La Marina italiana».

Calcio

I Giovani Fascisti componenti la squadra di calcio del Comando Federale dei F.G.C. di Venezia sono invitati alla Sede di questo Comando (Palazzo della Federazione dei Fasci di Combattimento Campo S. Maurizio) questa sera alle ore 21 per comunicazioni.

Canottaggio

Tutti i Giovani Fascisti iscritti alla sezione di canottaggio si trovino presso la Sede del Comando del Fascio Giovanile di Combattimento «E. Totis» Cannaregio questa sera 26 alle ore 21.30 precise, per comunicazioni.

Gli assenti non saranno più considerati come aderenti alla sezione.

Campionati di corsa campestre

Il Campionato Provinciale di corsa campestre indetto da questo Comando Federale per domenica 28 c. m., è stato rinviato al 4 Febbraio p. v. La gara avrà luogo al Lido di Venezia con qualsiasi tempo.

Resta fissato che questo Comando Federale provvederà la colazione per tutti i concorrenti della provincia, 1, 2, 3 arrivati nelle prove comunali.

Entro giovedì 1 Febbraio. i Comandi dipendenti dovranno far pervenire le definitive iscrizioni dei propri concorrenti.

Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 11 precise, presso lo Albergo Vittorio - Quattro Fontane - Lido.

La partenza della gara verrà data alle ore 14 precise.

N. B. - Per portarsi sul luogo di ritrovo i concorrenti potranno usufruire dei vaporini: Linea Quattro Fontane (Monumento Vittorio Emanuele) Ore 13, 13.35. Oppure della linea diretta Lido (Ponte della Paglia) alle ore 13, 13.20 che troverà la coincidenza del tram elettrico per Quattro Fontane.

Gruppo Femminile San Polo

Offerte pervenute «pro Befana Fascista» al Gruppo Fascista Femminile di S. Polo:

Ing. Arturo Marcon de Ghega L. 5; dott. Mario Mazzuccato 20; cav. Bogoncelli 3. — Ditta Granziotto indumenti vestiario di lana; Ditta Cordella Amedeo kg. 10 di farina; signora Zita Ligabue-Mazzieri: kg. 50 di riso.

La Fiduciaria sentitamente ringrazia.

Sindacato Fascista Medici

Si avvertono gli iscritti a questo Sindacato che per disposizioni superiori è stato rinviato ad epoca da destinarsi il Congresso nazionale dei Sindacati fascisti dei Medici.

Sindacato Insegnanti Privati

E' uscito il primo numero della Rivista mensile «Docens» che è lo organo ufficiale dei Sindacati fascisti degli Insegnanti privati e tratterà argomenti di carattere sindacale scolastico e culturale.

Il primo numero contiene scritti di A. Marpicati, F. M. Brignoli, F. Mura, M. de Sensi, un largo estratto della Relazione sul contratto collettivo di lavoro degli insegnanti privati, interessanti rubriche, atti, ufficiali e un notiziario.

E' stampato in veste decorosa e s'apre con l'effigge del Duce disegnata dal pittore Gasperini.

L'abbonamento annuo è di L. 18 per i non iscritti ai Sindacati degli Insegnanti privati; di lire 12 per gli iscritti.

In memoria del prof. Pavanello

IV.o elenco offerte per l'istituzione della Borsa di studio in memoria del cav. prof. Giuseppe Pavanello: Dott. Ricciotti Bratti L. 15; famig. Laura Taboga 20, dott. Giorgio e Maria Teresa Bellinato 50; De Boni Vittorino 12; prof.ssa Foà 5; prof. Chiribiri Corrado 20; prof. F. Pasqui 20; comm. G. Naccari 20; ing. Gino Greggio 30; rag. Arturo Cavazzana 5; Preside e professori (2.a offerta) 200; Alunni (2.a offerta) 293.55.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

* Per onorare la memoria del compianto Ingegnere Gustavo Savini L. 25 da Alberto Lebreton alle Conferenze maschili di S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano.

* Per onorare la memoria del gr. uff. Gino Cavaglieri lire 25; alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Elisa De Benedetti L. 25 id. da Daisy Errera.

L'arrivo di S. E. Beneduce

Ieri alle ore 14.30 proveniente da Milano è giunto a Venezia S. E. Beneduce, della Delegazione italiana presso la Lega delle Nazioni. L'illustre diplomatico si è recato ad alloggiare all'Albergo Danieli.

Una Scuola Sindacale a Ca' Foscari

Si ricorderà come nell'anno scolastico 1931-1932 il Ministero delle Corporazioni avesse costituito anche presso il nostro Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali una Scuola di dirigenti sindacali, che raccolse numerosi allievi e diede ottimi risultati. Senonchè codesta Scuola, per ragioni di coordinamento generale, venne nell'anno successivo abolita.

Ora, a seguito dell'interessamento del nostro Segretario Federale, per iniziativa ed a spese della Federazione Provinciale del P. N. F., la Scuola viene ricostituita con carattere di stabilità, sotto il nome del Martire fascista «Franco Gozzi».

La Scuola ha lo scopo di dare ai giovani, forniti di una adeguata cultura genrale, una specifica preparazione teorico-pratica corporativa-sindacale e di completare ed affinare quella di coloro che già coprono cariche sindacali. Essa è sottoposta all'alta vigilanza ed al controllo del Ministero delle Corporazioni, dal quale è stata ottenuta la parificazione di essa, sotto ogni riflesso, alle altre Scuole Sindacali istituite dal Ministero medesimo.

La Scuola viene ospitata a Ca' Foscari, nella sede del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali.

Il Consiglio Direttivo è presieduto dall'avv. Suppiej, Segretario Federale del P. N. F., e Vice Presidenti sono il prof. Dell'Agnola, Direttore del R. Istituto Superiore ed il prof. Pelli, presidente del Comitato provinciale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti. Gli altri membri del Consiglio sono: il gr. uff. ing. Beppe Ravà vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, l'avv. V. Spandri, delegato dall'Istituto Fascista di Cultura, il dott. gr. uff. G. Fusinato ed il cav. Varani.

La Scuola è biennale e la direzione di essa, per il primo biennio, è stata affidata all'avv. comm. Raoul Levis, che insegnerà nel primo corso «legislazione dei rapporti individuali di lavoro».

Le altre materie ordinarie di insegnamento per il primo corso sono: Principi generali del diritto e istituzioni di diritto privato (avv. Ugo Pasetti Bombardella); Istituzioni di diritto pubblico con particolare riguardo all'ordinamento corporativo (prof. Enrico Guicciardi); Diritto corporativo (avv. Amedeo Massari); Storia dei partiti politici e dottrina politica fascista (on. prof. Pietro Orsi); Elementi di geografia economica (prof. Leonardo Ricci).

Nel secondo corso le materie ordinarie saranno le seguenti:

Diritto processuale del lavoro; Principi di economia corporativa; Storia e tecnica dell'organizzazione sindacale corporativa - Legislazione della previdenza ed assistenza sociale; Elementi di diritto tributario e regime dei contributi sindacali; Elementi di ragioneria e contabiltà con particolare riguardo all'amministrazione delle Associazioni sindacali.

Agli allievi che abbiano superati, ottenendone l'approvazione, tutti gli esami delle materie ordinarie, sarà conferito il diploma, in tutto identico e della medesima efficacia di quelli rilasciati dalle altre Scuole Sindacali istituite dal Ministero delle Corporazioni.

Potranno essere iscritti fra gli allievi ordinari i giovani che abbiano il diploma di scuola media superiore ovvero che siano funzionari di una associazione sindacale.

Le lezioni avranno inizio verso la metà di febbraio e le iscrizioni saranno aperte, dal 1.o al 15 di detto mese, presso la Segreteria dell'Istituto Superiore, il cui dirigente cav. prof. Emilio De Rossi funge anche da Segretario della nuova Scuola.

Ci riserviamo di precisare gli orari nonchè di dar notizia dell'inaugurazione della Scuola. Intanto ci rallegriamo vivamente per questo nuovo importante centro di studi sindacali che il nostro Segretario Federale ha saputo organizzare nella nostra città.

Sindacato Provinciale Ingegneri

L'ing. V. U. Fantucci è partito per Parigi in rappresentanza del Sindacato Nazionale Ingegneri al Congresso di Meccanica Agraria che si tiene in questi giorni.

Associazione del Fante

Veglia delle «Mostrine»

Ricordiamo che sabato prossimo, nel salone del Ristorante «Universo» in Lista di Spagna, avrà luogo la annunciata Veglia delle «Mostrine», organizzata dalla locale Sezione dell'Associazione Nazionale del Fante.

Si raccomanda vivamente ai soci e ai simpatizzanti di non porre indugio nella richiesta dei biglietti di ingresso (L. 10 con diritto di accompagnare due dame) e per le cene (L. 11 a persona, vino e servizio compresi) giacchè le richieste finora pervenute lasciano ancora pochi posti disponibili.

I biglietti sono in vendita presso i seguenti esercizi: Bottiglieria Guadalupi (Campiello Dolfin), Magazzini al Duomo (Campo San Bartolomeo), Caffè dell'Angelo (Via Due Aprile), Caffè Poggi (Treponti), Ristorante «Universo» (Lista di Spagna) e in sede ogni sera dalle ore 21,30 alle 23 (Ponte della Paglia).

Milizia Difesa Contro-aerea

I.o Corso Premilitari. — Tutti gli iscritti devono trovarsi domenica 28 c. m. alle ore 8.30 presso la sede del Comando per istruzioni. Uniforme ordinaria.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Prov. dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Cav. di Gr. Cr. Dott. Guido Beer, l'altro ieri ha avuto luogo la seduta del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Oltre a S. E. il Presidente, erano presenti il Vice Presidente del Consiglio, i Presidenti delle Sezioni Agricola, Industriale, Commerciale e Marittima, i Vice Presidenti delle Sezioni Agricola, Commerciale e Marittima ed il Direttore dell'Ufficio.

Il Comitato di Presidenza ha preso atto di alcune comunicazioni relative alle Borse Valori e Merci ed ha esaminato alcune disposizioni ministeriali riguardanti la revisione degli albi degli esportatori di prodotti ortofrutticoli, agrumari, di essenze agrumarie e di fiori.

Ha quindi esaminato alcune questioni prospettate dalla Sezione Commerciale nella sua ultima riunione, ha espresso vari pareri su tariffe pel servizio di pubblico facchinaggio, per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, per autotrasporti e per operazioni di pegno e su ricorsi avverso dinieghi di licenza commerciale ed ha approvato alcune norme regolamentari per l'esame delle questioni sottoposte al Consiglio da parte delle Amministrazioni pubbliche locali e dei privati.

Vennero inoltre trattate varie questioni concernenti Borse di Studio, l'amministrazione interna e venne provveduto alla nomina delle Commissioni Consiliari per la formazione del Ruolo dei periti commerciali, industriali ed agrari per il triennio 1934-36 e per l'esame delle domande di ammissione al Concorso per l'assegnazione di distinzioni a favore di impiegati privati.

Le dodici "Marie„ sono state elette

Mentre ci approssimiamo alla festa della Madonna Candelora nel quale la Chiesa Cattolica esalta la Purificazione di Maria Vergine, e in occasione della quale quest'anno verrà ripristinata la tradizionale antichissima festa delle «Marie». Diamo i nomi delle dodici spose prescelte e dei rispettivi sposi:

San Polo: Boscolo Giovannina con De Marchi Armando.

Dorsoduro: Capoduro Francesca con Bon Aldo; Torri Elisabetta con Vianello Giovanni.

San Marco: Boscariol Irma con Zambon Eugenio.

Giudecca: Dariol Irma con Fusaro Alberto.

Santa Croce: Schiavini Emilia con Rumor Umberto; Ferro Maria con Sciantoni Marco.

Castello: Beatrice Scarpa con Costantini Mario; Giustina Vincenzotto con Bichi Francesco.

Cannaregio: Maria Vavassori con Cincotto Giovanni.

Lido: Emma Rossi con Barbaro Carlo.

Per la sicura riuscita della festa che risponde ad uno dei postulati della dottrina fascista, in quanto tende a favorire la nuzialità, va elogiata la feconda attività del Gruppo Donne Professioniste ed Artiste, che da vario tempo si prodiga a raccogliere il corredo per le spose e a dare alla gioconda cerimonia un tono schiettamente fascista.

Il the danzante al Danieli

Oggi venerdì avrà luogo nel salone del Danieli il tradizionale the danzante. Inoltrandoci nella stagione di carnevale i the del Danieli, come negli anni scorsi, divengono sempre più animati. Un pubblico sceltissimo frequenta ormai i pomeriggi del grande albergo veneziano, amando ritrovarsi periodicamente in un ambiente di squisita signorilità, ai ritmi della sempre applaudita orchestra del maestro De Petris, che al suo variato e moderno repertorio sa dare una caratteristica di giovialità e di spigliatezza tutta sua particolare.

E' in preparazione poi una grande festa di fine carnevale, della quale daremo a suo tempo il programma.

Prima veglia goliardica

Sabato sera 27 corr. mese, nelle sale dell'Hotel Bristol Brittania, si svolgerà l'annunciata Veglia Goliardica.

Per evitare spiacevoli rifiuti all'ingresso, il Comitato organizzatore avverte sin d'ora che vi potranno intervenire solamente gli iscritti al GUF, i possessori delle speciali tesserine permanenti, già da tempo rilasciate e dei biglietti d'invito.

Inoltre avranno libero ingresso i sigg. Ufficiali, che però sono pregati di ritirare presso la sede del GUF i relativi biglietti d'invito, qualora avessero intenzione di accompagnare persone di loro famiglia o conoscenza. I biglietti d'ingresso e quelli relativi alle cene vengono venduti presso la sede del Gruppo Universitario Fascista, in Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione, tutte le sere dalle ore 18 alle ore 19.

L'orchestra «Casanova», che tanto si è fatta ammirare nei Thè, sarà coadiuvata da un altro ottimo complesso musicale il Golia's Boys.

Croce Rossa Italiana

Corso sugli Aggressivi aero-chimici e sulla protezione della popolazione civile.

Ricordiamo che questa sera nella Sala teatrale del Dopolavoro Provinciale a Rialto, gentilmente concessa, sarà tenuta dal Dott. Alfonso Abbruzzetti, I.o Cap. Medico della C. R. I., la I.a lezione teorico-pratica dell'annunciato Corso sugli Aggressivi aero-chimici e sulla protezione della popolazione civile.

La lezione è pubblica; per gli iscritti è strettamente obbligatorio intervenirvi.

STATU CIVILE DI VENEZIA

25 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 5
denunciati morti: 0 - Totale: 9
MATRIMONI: 0
MORTI: 5

Decessi: Costantini Gianolla Giovanna d'anni 64, con. cas.; Venzo Anna 74, nub. cas.; Stucchi Ines 23, nub. cas.; Gavagnin Domenico 73, con. pens.; Bogo Osvaldo 78, con. cameriere.

In memoria di Umberto Moggioli

Ricorre oggi il quindicesimo anniversario della morte di Umberto Moggioli, il delicatissimo pittore trentino, che stabilitosi a Burano, dopo aver affermato con la sua facile e franca pittura, il suo schietto temperamento d'artista, subì il fascino del nostro placido paesaggio lagunare e cantò le luci delle sue acque e dei suoi cieli e il colore dei suoi orti in tele nelle quali alla squisita sensibilità del pittore si accoppiava la dolce commozione del poeta in espressioni di una finezza e di una preziosità insuperate.

Rivelato dalle prime mostre giovanili di Cà Pesaro, organizzate dal 1908 da Nino Barbantini, il Moggioli nella sua purtroppo breve ma laboriosissima esistenza s'era fatto una fama notevole e una larga meritata rinomanza ma sopratutto aveva saputo circondarsi di amicizie vere e di affetti sinceri, sicchè quanti ebbero modo di avvicinarlo in vita e di conoscerne i pregi lo ricordano con senso di profondo e commosso rimpianto.

Istituto Fascista di Cultura

Una lezione su Giovanni Pascoli

di G. Giardini

La dott. Guglielma Giardini-Boschetto, del R. Liceo di Rovereto, ha esaltato ieri, nella sala dell'Ateneo, la figura e la poesia di Giovanni Pascoli.

La gentile oratrice, che ha saputo trarre in religioso raccoglimento i vari uditori, per la sua dizione espressiva e commovente, esordì accennando all'episodio della «cavallina storna» che diede una sì grande popolarità al poeta, per rilevarne il sentimento profondo di amore e di carità per il prossimo.

Gli uomini migliori portano più distinti i segni della propria razza — dice G. Giardini — di quella gente romagnola, forte e generosa cui appartiene il nostro Duce.

Vuol dimostrare quindi come la sventura e il dolore rafforzassero nel poeta questi sentimenti, com'egli di insufficienti sentimenti religiosi sentisse la morte troppo vicina, come una cosa capace di rendere felici gli uomini.

L'essenza dell'animo del Pascoli, il suo profondo senso del dolore umano e dell'umana solidarietà, la sua simpatia per gli umili, l'assenza assoluta di sentimenti d'odio o soltanto di malignità da tutta la sua vita, hanno avuto nella parola della signora Giardini-Boschetto una analisi avvincente.

Quindi la conferenziera passa alla lettura di alcune fra le più belle liriche pascoliane, commentandole e rilevandone tratto a tratto, con una profonda interpretazione, i momenti più tipici dello spirito del poeta.

Vivi applausi hanno accolto la dott. Giardini alla fine della sua brillante lezione.

Diego Valeri parla

su "Pagine inedite„

Nel pomeriggio di ieri nella sede del Circolo Donne Professioniste e Artiste, davanti ad un foltissimo gruppo di socie, Diego Valeri ha tenuto l'attesa lettura di «Pagine inedite» ispirate dall'immortale bellezza di Venezia.

L'arte delicata e profonda di Diego Valeri ha avuto nell'uditorio larga eco di consensi. Egli ha saputo cogliere episodi immanenti e precisi della realtà quotidiana ammantandoli magicamente nei veli della poesia.

Alla fine della lettura l'illustre poeta è stato vivamente applaudito e complimentato.

Uso maschere antigas

Nei giorni 24 e 25 corr. il Cap. Luigi Giuliozzi ha tenuto agli alunni dell'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi», raccolto nell'Aula Magna, delle interessanti lezioni sull'impiego dei gas tossici in guerra e sui mezzi di difesa con particolare riguardo alla popolazione civile. Le lezioni furono accompagnate da esperimenti sull'uso delle maschere antigas.

Il Cap. Giuliozzi, che ha svolto l'arduo tema con molta competenza è stato salutato alla fine da calorosi applausi da parte di insegnanti ed alunni.

DIARIO SACRO

26. Venerdì — S. Policarpo Vescovo di Smirne Martire — Fu discepolo di S. Giovanni Evangelista che lo consacrò Vescovo. Chiamato il Dottore dell'Asia, morì sul rogo nel 155. — Ai Frari alle 11 Messa ed esposizione del SS. Sacramento in riparazione del sacrilegio del 1855 alle 18 processione e benedizione. — Via Crucis e benedizione alle 15: a S. Lio, al SS. Salvatore a San Barnaba e a S. Martino. — A S. Giovanni Grisostomo primi Vesperi del Titolare.

La distribuzione dei pacchi al Fascio Femminile

Domenica mattina, nella sede del Fascio Femminile a S. Stefano, ebbe luogo l'annuale distribuzione dei pacchi alle mamme che frequentano i Consultori dell'O.N.M.I. e che più curano il buon allevamento dei loro bambini.

Alle dieci erano già convenute intorno alla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili N. D. contessa Vendramina Marcello Brandolini tutte le sue collaboratrici, le Fiduciarie dei Gruppi di Sestiere e le Patronesse dell'O.N.M.I.

L'ambiente, inoltre, era allietato dai trilli e dal sorriso di circa 200 bambini lattanti, in braccio alle loro mamme.

La Fiduciaria Provinciale, prima di iniziare la distribuzione, così parlò:

«Colla distribuzione di oggi si chiude il ciclo della Befana Fascista. Presso ogni Gruppo della città e presso ogni Fascio della provincia le Befane hanno avuto il massimo sviluppo.

Il mio elogio più vivo a tutte le fasciste che vi hanno cooperato e in particolare alle Fiduciarie che hanno lavorato con tanta passione, con tanto zelo e con tanto sacrificio. Il mio ringraziamento pure alle camerate Errera, Ghiron e Santasilia che hanno preparato i corredini che troverete nei pacchi che vi distribuirò.

Oggi io desidero parlare a voi, mamme italiane.

Voi vedete qui tutte queste signore fasciste che pur potendo fare vita comoda vengono a voi per sentire i vostri bisogni e lavorano infaticabilmente e si procurano tante noie per sollevare la vostra povertà.

Perchè mai fanno questo?

Poveri ce ne sono sempre stati e sempre ci sono state delle buone e brave persone che si occuparono di opere di carità. Ma non ci son mai state le buone e brave persone a schiere, a falangi come in questi anni, in cui si può dire che tutte le persone abbienti sono mobilitate.

E perchè questo?

Perchè il Duce ha detto: «Andare verso il popolo».

E voi, mamme italiane, che cosa farete per ricambiare tutto il bene che vi si dà?

I vostri bambini vengono accolti sin dalla nascita con un sorriso, e subito il Nastro Bianco allieta le vostre case.

Poi ve li curano, ve li sorvegliano. Quante migliaia di bambini vostri non vengono ogni giorno curati, vestiti, nutriti!

Innumerevoli sono gli Asili, i Consultori, le Colonie, le Scuole.

E voi che cosa farete per ricambiare?

Null'altro noi vi domandiamo che allevare dei bravi figlioli, mandarli a scuola, crescerli nel timore di Dio e per la grandezza della Patria nostra.

Ogni piccolo bambino dovrà diventare un ottimo cittadino; non vogliamo più analfabeti, nè ubriaconi, nè mendicanti. Vi dirò anzi che sempre più si sarà severi verso i genitori che mandano i figli a mendicare.

I ragazzi devono essere mandati negli asili e nelle scuole a imparare cose buone.

E non ditemi che li mandate per le strade perchè non avete da dar loro da mangiare, perchè nelle scuole sono nutriti e vestiti e sempre più si darà a quelli che dimostreranno di meritarlo.

Oggi molto vi si dà, enormemente; certo non può essere sufficiente a mantenervi tutti. Ognuno anche nella miseria deve industriarsi; tener molto pulita la propria casa e arrivare anche a lavare o a far servizi al vicino più agiato, industriarsi a cucire per sè e per gli altri, a rendersi utile e sopratutto economia e saggezza.

Quando d'estate il vostro uomo lavora, metter da parte per i giorni più brutti.

E le vostre case devono essere sopratutto pulite. Le mie camerate se no si stancheranno di andare nelle case sporche e allora non sarete più visitate nè aiutate.

Noi desideriamo delle case pulite e delle famiglie per bene.

Dovete voler bene a vostro marito e ai vostri figli.

Non domandatemi di collocare nei collegi i vostri figli. Pensate che da piccoli essi sono il sorriso della famiglia e da grandi ne sono il sostegno.

Mettendoli in collegio voi ve li allontanate, li perdete.

E invece la famiglia pulita, ordinata e amorosa non finirà mai male, anzi troverà sempre il modo di risollevarsi e di prosperare.

Questo volevo dirvi.

Per voi il Fascio fa molto, e non vi domandiamo grazie, assolutamente no.

Vi domandiamo di diventar sempre migliori per essere degne della Patria e del Duce.

E per il Duce: Eja Eja».

Un triplice, entusiastico alalà coronò le nobilissime parole della Gerarca, che erano state seguite colla più viva attenzione.

Quindi si iniziò la distribuzione dei pacchi alle mamme ansiose.

I pacchi contenevano tutti indumenti per neonati, confezionati da fasciste sotto la guida e per incoraggiamento delle signore Errera, Ghiron e Santasilia.

Colla signora Bianca Santasilia lavorarono le allieve della Scuola Convitto Nani, colla signora Leonilde Ghiron le allieve dell'Istituto Magistrale «N. Tommaseo» e colla signora Daisy Errera Ravà lavorarono le signore: Cadorin, Cavalieri, Coen-Porto, Colombo, Del Giudice, Errera, Friedenberg Xenia e Lilla, Finzi, Foà, Gardin, Gislanzoni, Levi, Marini, Musatti, Ottolenghi, Pagan, Spandri, Ponticaccia, Vannazzi.

Unione Industriale Fascista

Concorsi indetti dall'Ente Autonomo per la Mostra nazionale della moda

Si informano le Ditte industriali dell'abbigliamento e, in aprticolare, quelle dei merletti veneziani che l'Ente Autonomo per la Mostra Nazionale della Moda ha indetto 26 concorsi a premi in danaro per disegni, confezioni, campioni e prodotti aventi attinenza con la moda femminile e maschile.

Le Ditte che ne avessero interesse potranno quindi ritirare direttamente presso gli Uffici dell'Unione i bandi dei concorsi suddetti, tenendo fin d'ora presente che il termine massimo fissato per la presentazione delle domande di partecipazione, scade improrogabilmente il 15 febbraio p. v.

Un treno merci deviato a Marano

Ieri nelle prime ore del pomeriggio per cause non precisate un treno merci è deviato in prossimità della Stazione di Marano. Due carri usciti dai binari interruppero il transito sulla linea Padova-Venezia, provocando inevitabili ritardi dei convogli diretti a Venezia. Non si ebbero a lamentare danni alle persone e la linea a sera è stata completamente riattivata.

Circa 7000 lire rubate in una tabaccheria ai Carmini

La scorsa notte ignoti ladri penetrati nella bottega de calzolaio Augusto Canova di anni 63 sita in Fondamenta del Soccorso ai Carmini prossima alla tabaccheria di Sofia Perini n. 53 all'anagrafico 2606 praticarono un largo foro sulla parete, introducendosi poscia nella tabaccheria dalla quale asportarono ben 2500 lire di marche da bollo nonchè tabacchi sigarette, sigari, per un importo di oltre 4000 lire nonchè più 70 lire che si trovavano nel cassetto del tavolo. Del furto si occuparono immediatamente i Carabinieri di Dorsoduro, i quali nello svolgersi delle indagini credettero opportuno di fermare il calzolaio Augusto Canove, attraverso la cui bottega che non accusava segni di scasso si era perpetrato il furto in parola.

Contrabbandi alle imposte di consumo

Durante la seconda decade del corrente mese, sono state, nei confronti di 31 contribuenti, elevate contravvenzioni per tentata introduzione di generi soggetti all'imposta senza avere preventivamente corrisposta la imposta stessa: kg. 28 di carne salata; kg. 35 di carne fresca di vitello; kg. 28 di carne fresca bovina; kg. 18 carne salata suina; kg. 6 carne ovina; kg. 13 formaggi; litri 36 vino comune; 6 bottiglie di spumante e 2 di liquori.

Fu dichiarato in contravvenzione certo Zanella perchè trovato in laguna, nei pressi di Murano, con due vitelli vivi che disse destinati al Macello, sprovvisti di bolletta di accompagnamento; ed il macellaio Gavagnin Giuseppe ai Frari perchè nel suo esercizio furono rinvenuti kg. 60 di articoli di profumeria vari, pei quali non era stata soddisfatta la imposta essendo diretti ad un esercente di profumeria abbonato.

Indagini esperite hanno consentito di identificare nel contrabbandiere Gaggio Giovanni fu Giovanni il compagno di Moro Natale nella tentata introduzione clandestina di vitelli macellati in contrabbando alla imposta di consumo e scoperti il 9 corrente.

I contravventori sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Una donna di fantasia

Una donna di desta fantasia è cioè Teresa Bertoni in Cernison, di 26 anni, abitante a Mestre in Via Marghera, si recò giorni or sono presso quel Commissariato di Polizia denunciando di esser stata vittima di una romanzesca vicenda. Ella narrò infatti che alle ore 21.30 di quel giorno, mentre era sola in casa, le si erano parati innanzi due individui sui trent'anni e elegantemente vestiti, i quali dopo averla afferrata, imbavagliata e legata con le mani dietro al dorso di una sedia le avrebbero tolte 115 lire contenute in un portamonete ingiungendole il silenzio con la rivoltella. Data la gravità del fatto il Questore incaricava delle indagini il commissario capo cav. uff. Coniglio, il quale riuscì ad ottenere che la donna confessasse di aver simulato la rapina, affermando che essendole venuta a mancare per spese non registrate la somma suesposta e nella tema di esser rimproverata dal marito, si era inventato la drammatica scena. La donna è stata arrestata e denunciata all'autorità giudiziaria che procederà per direttissima.

Gli effetti di una sbornia

Ieri sera, mal fermo in gambe per le soverchie libazioni, Angelo Zambia di 55 anni senza fissa dimora, ritornava all'Asilo dei Senza Tetto, allorchè perduto l'equilibrio finì per ruzzolare sulle scale. Col naso contuso, il Zambia rimase disteso sul posto dell'infortunio, fin tanto che non sopraggiunsero due colleghi del camerone che lo sollevarono e lo condussero all'ospedale ove venne ricoverato in sala di custodia. Guarirà in 6 giorni.

Radiofilo in contravvenzione

Gli agenti di San Marco hanno rilevato la contravvenzione al signor Romanatti, negoziante di apparecchi radio in Merceria, perchè l'altra sera alle ore 18.30 contrariamente alle disposizioni in vigore dava troppa voce ad uno degli apparecchi custoditi nel suo negozio.

Un gatto irascibile

Maria Ercetti di 37 anni abitante a Castello 2032 ieri alle ore 14 ricorse all'Ospedale per essere medicata di lesioni prodottele dalle graffiature e dai morsi di un gatto che era tenuto in braccio dalla figliuoletta Maria di 4 anni e che la madre voleva farle deporre.

Ruzzola sulle scale

Ruzzolò dalle scale da una quindicina di gradini Enrichetta Sacerdote di 73 anni abitante a Cannaregio 2874 riportando una contusione al ginocchio sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Colpito da una scheggia

Presso la trattoria popolare a S Giustina intento a spaccare legna fu ferito da una scheggia di rimbalzo il bracciante Aldo Tanca di 26 anni abitante a Castello 2342.

Il Tanca dovette essere medicato all'ospedale ove fu giudicato guaribile in giorni otto.

La punta del palo

Il manovale Giulio Beggiora di 42 anni da Salzano intento a lavorare presso il costruendo ponte degli Scalzi per conto dell'impresa Ravà, si ferì con la punta di un palo al malleolo sinistro. Guarirà in sei giorni.

Un ago nella mano

Nel lavare la biancheria si infisse un ago nel palmo della mano sinistra Genoveffa Zamberlan di 44 anni abitante alla Giudecca 863. Ella dovette essere ricoverata al pio luogo per una ferita infetta guaribile in giorni 10.

Teatri, concerti, cinematografi

Il grande successo di "Falstaff,, al teatro La Fenice

Ancora una volta la sala della Fenice ha assunto il fasto della sua più brillante tradizione: ancora una volta iersera la platea fiorita, sfolgorante di luci e di colori il triplice giro dei palchi, toilettes squisite tra il candore degli sparati, tutti i nomi più belli della più eletta società veneziana attorno alla figura di S. A. R. il Duca di Genova, che assistette a tutto lo spettacolo da un palchetto di Corte.

Brillantissima festa mondana, in altre parole, al cui splendore corrispose appieno l'importanza dell'avvenimento artistico che si aprì tra gli applausi e si coronò nell'entusiasmo.

Lo spartito di *Falstaff* è apparso iersera come un prodigio di giovinezza trionfante: pare che il tempo valga a rinverdirlo, pare che l'evolversi del linguaggio musicale, che il perfezionarsi della tecnica, che lo sviluppo delle possibilità polifoniche e strumentali, che il trasmutarsi degli atteggiamenti formali ed estetici del melodramma, presidino la salda e rifiorente vitalità del lavoro, e accostino il pubblico alla comprensione e lo attraggano al godimento di quant'è più prezioso e più raro nel corso della partitura e concedano al critico ed al musicista studioso ed operante sempre nuove e gradite sorprese.

Fra le opere uscite dal cervello di Verdi *Falstaff*, in altre parole, è l'opera veramente privilegiata. Nell'altre il passaggio degli anni ha staccato i frammenti immortali da quanto è attorno ad essi di friabile o caduco, di errato o di inutile, di greve o di ingombrante, e in esse vicino a qualche pagina odorosa di vecchio cassetto, è molto spesso lo sfogo incontenibile ed incontenuto di certe correnti melodiche, che sgorgano senza controllo con l'impeto di una spontaneità quasi selvaggia e quasi con la forza di una brutalità prepotente come quella dei sentimenti indomabili e delle passioni oscure e travolgenti che turbano gli spiriti e compongono gli atti delle creature verdiane.

In *Falstaff* gli anni che passano mettono in luce sempre migliore la armoniosa e compatta organicità dello spartito, la nobiltà di una espressione sempre ligia ad un assieme di principi estetici chiaramente determinati, la copia delle idee generosamente nutrite e genialmente sviluppate, la perfezione raggiunta dal genio che sa contenersi, controllarsi, castigarsi, se occorre, nell'esclusivo interesse della opera d'arte.

La gaia atmosfera di Windsor serve di sfondo alla commedia e nutre i germi di una serenità lievemente amara e di un buon umore quasi ironico, che hanno ispirato la musica di Verdi da quando Arrigo Boito, traendo a libretto d'opera la commedia dello Shakespeare, ha pregato le allegre comari di farsi un pò indietro sul'a ribalta per cedere il posto ai casi e alla figura del Lord rubicondo e panciuto.

L'agile, arioso, elegante, equilibratissimo libretto ha sfrondato la gonfia commedia di molti pletorici ornamenti, ne ha corretto e qua e là temperato il sapore farsesco, ne ha alleggerite tutte le movenze; e Verdi ha saputo accostare i due tempi nei quali la burlevole vicenda nacque nella scena e si versò nella musica levigata a perfetta, che ne assimila gli atteggiamenti e ne riflette il buon umore.

Ed ecco lo stile di Giuseppe Verdi che si rinnova fin dalle sue radici, ed ecco una grazia inattesa, una vivacità impreveduta e soprattutto l'aspirazione del compositore ardente ed appagata di disancorarsi da tutti i convenzionalismi e i catechismi teatrali ed operistici che avevano imbrigliato il melodramma nel secolo XVIII.

Aria nuova, adunque, per una vita nuova, nella quale si cercherebbe invano una derivazione dai canoni e dagli atteggiamenti della antica opera buffa: non più il decorativismo garbatamente lezioso di Giambattista Pergolesi, non più la aggraziata e sorridente cortesia di Domenico Cimarosa, non più la piena della gaiezza rossiniana, beffarda, a tratti, maliziosa e sbrigliata. Qui una giocondia signorilmente composta fiorisce attorno alla burla che impastoia le velleità galanti del grasso e maturo Falstaff, qui la delizia di una comicità che serpeggia tra cose e persone, e tutto sfiora e tutto tocca senza offuscare mai la calma luce che le investe, senza mai tradire la più austera nobiltà del linguaggio che le riflette, le illumina e le esalta.

Tutti i preziosi valori dello spartito, tutti i suoi singolari atteggiamenti, tutti i minuti disegni di un tessuto contrappuntistico, sì deliziosamente intrecciato, tutte le gamme di un quadro di sì vivo, sì mobile e sì delicato colore, apparvero iersera nel mezzo più propizio per virtù del Maestro Giuseppe Del Campo, che va notato subito come il più prezioso fattore del successo. Egli ha non solo sviscerato lo spartito con devoto amore e con lucida intelligenza, ma lo ha esposto in modo da mostrare con molta evidenza come alle doti dell'interprete fedele ed equilibrato egli sappia aggiungere la finezza degli intendimenti critici e la sicura e facile mano del musicista consumato. Il quadro balzò alla ribalta nella luce di una vivezza lampeggiante: tutto a foco sulla scena, monde le forme, netto il dettaglio, rese le tinte fino alle più estenuate sfumature, tutto estremamente lucido e pulito nel linguaggio dell'orchestra, che fu come sempre mirabilmente plastica, esatta ed espressiva.

L'affiatamento tra la folla degli strumenti e le voci del palcoscenico apparve perfetto fin dai primi episodi e la scioltezza dei movimenti e il giusto equilibrio delle sonorità s'affermarono tosto con pari evidenza.

La commedia, che Antonio Lega ed Italo Capuzzo, suo zelante ed intelligentissimo collaboratore, hanno mosso con molto buon senso oltre che con molto buon gusto in una pittura quanto mai suggestiva così per la bellezza degli scenari, come per la proprietà dei costumi, ha avuto da parte dell'ottimo complesso dei cantanti un'espressione scenica vivace, agile e festosa.

L'opera, come tutti sanno, non è da solisti, nè concede pertanto un prepotente rilievo ai mezzi od all'arte di un singolo cantante. Essa può dirsi da capo a fondo un concerto di voci; una successione di brevi abbandoni melodici, di sciolti movimenti ritmici, di declamati, di interiezioni, di recitativi, a raccogliere i quali e ad accordarli nell'armonioso intreccio di un'unica trina, tutti debbono darsi con impegno uguale, gli interpreti di primo piano, le parti minori ed i cori; senza fretta, senza ritardi, senza incertezze.

Tale accordo e tale equilibrio vennero perfettamente raggiunti iersera e in questo il M.o Del Campo ha avuto collaboratori veramente efficaci tutti i cantanti e sopratutto il M.o Ferruccio Cusinati e al M.o Guglielmo Russo che affrirono al concertatore una massa corale fusa, sonora e perfettamente educata.

Sul palcoscenico vero e proprio trionfatore della serata fu Mariano Stabile, che fece balzare nel primo piano la figura del protagonista in un rilievo non solo mirabile per vita e per calore ma oltremodo interessante per la finezza e la verità del dettaglio. La figura scenica di Sir John Falstaff ebbe infatti dallo Stabile una comicità sempre assai contenuta ma sempre di pronta e suggestiva eloquenza. Mezzo fatuo e mezzo assennato, mezzo furbo e mezzo minchione, mezzo gretto e mezzo raffinato, il personaggio apparve in tutto il sapore del suo carattere e in tutta la forza della sua espressione.

Cantante di mezzi veramente preziosi per qualità di metallo, per ampiezza di volume, per la sicura e facile emissione egli ne sfoggiò iersera le doti da gran signore rivelando così nel canto come nel declamato l'altissimo grado dell'arte sua raffinata.

Il suo caldo successo personale si affermò fin dalla scena del prim'atto cosidetta dell'«onore» dopo la quale ebbe un applauso lungo e cordialissimo, che si rinnovò più impetuoso alla fine del quadro costringendolo a presentarsi cinque volte al proscenio.

Il baritono Luigi Borgonovo delle cui doti eminenti ripetutamente parlammo nel dire delle sue interpretazioni in «Don Pasquale» e nel «Segreto di Susanna», ha costruito iersera un Ford scenicamente perfetto e dotato di una voce calda, pastosa, ampia, robusta e perfettamente educata. Specie nella sua scena del primo atto egli diede al suo canto un fraseggio di sì avvincente espressione da meritarsi un lungo e caloroso applauso a scena aperta. Ottimo come attore e come cantante apparve il tenore Nino Ederle, che nella parte squisitamente verdiana di Fenton ebbe modo di spiegare una voce limpida, fresca e sicura.

E siamo al famoso quartetto delle donne, che si mostrò perfetto così per le doti dei suoi singoli elementi come per l'esattezza e l'elasticità del suo assieme: Maria Zamboni che rese in forma vivace e seducentissima la figura scenica di Alice Ford, nutrì il suo fresco e avvincente fraseggio con quella sua voce superba che altre volte ammirammo per la bellezza del timbro, per la forza uguale in tutta l'estensione del registro, per la sua facile e fluida emissione che rifulse in tutti i suoi pregi migliori. Anche Elena Morini riconfermò pienamente tutta la somma dei suoi meriti già da noi esaltati in recenti occasioni. Ella diede a «Nannetta» una grazia sottile e insinuante e l'ornò di una voce chiara squillante, morbida ed intonatissima, raggiungendo gli accenti della più dolce potenza espressiva. Elvira Casazza fu un Quickly veramente superba: attrice di grandi risorse e di squisito buon gusto, ella diede al suo personaggio la vena di una comicità aristocraticamente composta e nel canto seppe avvalersi con perizia estrema dei suoi pregevolissimi mezzi. Un vivissimo elogio spetta a Carmen Tornari che nel rendere con mirabile vivezza la garbata figura di Mag Page si mostrò ancora una volta — come già nel «Crepuscolo degli Dei» e in «Mefistofele» — interprete sensibilissima, attrice molto espressiva e cantante eccellente così per la freschezza e la duttilità del suo mezzo come per l'arte squisita con cui se ne sa avvalere.

Franco Zaccarini e Aristodemo Bregola, rispettivamente nei panni di Pistola e di Bardolfo, resero in una forma gustosamente e vivacemente caricaturale il carattere scenico dei due grotteschi personaggi e furono perfettamente a posto come cantanti per le qualità naturali del loro mezzo, come per il grado della loro educazione artistica.

Scenicamente e musicalmente efficacissimo nella parte del dottor Cajus fu Romeo Boscacci e bene a posto, come sempre, in quella dell'oste il tenore Giovanni Baldini.

Come sopra s'è detto, il coro disimpegnò egregiamente il suo compito ed ottimo si rivelò sotto tutti i rapporti l'allestimento scenico e questo dicasi specie per quanto riguarda l'ultimo quadro nel quale la luminosità della cornice e l'armonioso comporsi delle figure coreografiche raggiunsero effetti veramente suggestivi.

La cronaca della serata è tra le più liete: oltre agli applausi a scena aperta e le grida di «bravi» a Mariano Stabile, a Luigi Borgonovo, a Maria Zamboni, ad Elena Morini, a Elvira Casazza e a Carmen Tornari, vanno registrate calde e vibranti ovazioni ai cantanti e al maestro Del Campo alla fine di ogni atto e la bellezza di una trentina di chiamate. Successo pieno e calorosissimo adunque che assicura a questa superba edizione di *Falstaff* le più liete fortune.

a. z.

L'ultima di "Mefistofele,, in mattinata

Come già abbiamo a suo tempo annunciato la Direzione della fortunata stagione lirica che va svolgendosi alla Fenice in seguito al numero e al fervore delle richieste pervenutele, ha deciso di dare in mattinata l'ultima definitiva rappresentazione di *Mefistofele*.

La mattinata si svolgerà nel pomeriggio di domenica 28 corr. e in essa lo spartito verrà esposto nell'acclamatissima edizione concertata diretta dal M.o Giuseppe Dal Campo e della quale è protagonista il celebre basso gr. uff. Nazzareno De Angelis e cioè il più grande interprete vivente del suggestivo personaggio boitiano. Faranno corona al De Angelis la soprano Maria Zamboni, il tenore Costa Lo Giudice, la soprano Adelina Baldini ed altri artisti di bella rinomanza.

Lo spettacolo sarà fuori abbonamento.

GOLDONI

Iersera un bellissimo pubblico è accorso ad assistere alla spigliatissima rappresentazione di «La duchessa del Bal Tabarin» di Carlo Lombardo. Tutti gli interpteti con alla testa Nanda Bassi, Lia Folly, Dino Bona, Ernesto Garuffi, Norma Rodriguez e Gino Gini furono calorosamente applauditi, alla fine di ogni atto, unitamente al loro direttore e concertatore m. cav. Arnaldo Fontana.

Questa sera la Compagnia d'operette «La Gaudiosa» rappresenterà la briosissima operetta di Franz Lehar: «Il Conte di Lussemburgo».

MALIBRAN

Oggi, dalle 17, ultime visioni di «Igloo» il documentario rarissimo che ha interessato tutto il pubblico. Ancora oggi «Nel regno delle fate» fantasmagoria a colori.

Sulla scena addio della Revue Max.

Domani l'attesa prima visione di «Fra Diavolo», che verrà rappresentato contemporaneamente in tutte le principali città d'Ialia.

Il Quartetto Busch alla Societa del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto informa che domenica 28 gennaio alle ore 21.15 nella Sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il 5. concerto della stagione esecutore il Quartetto Busch.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE: Riposo.

GOLDONI. — Ore 21: «Il Conte di Lussemburgo».

MALIBRAN. — Ore 17: Ultime visioni di «Igloo» film del più alto interesse scientifico e drammatico Segue: «Nel paese delle fate» a colori. Nel varietà: Addio della Troupe Max Revue

ROSSINI. — Ore 16.30 repliche trionfali «Villafranca» di G. Forzano. In Varietà 7 Maravillas - danze acrob - Clemnes - Belling fantasisti americani. Prezzi normali 2, 4, 6. Valevoli tutte riduz.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «La stella di Valencia» Capolavoro Fox Interprete: Brigitte Helc.

MASSIMO. — Ultime visioni di: «Senza nome» col bambino prodigio Dichie Moore. Domani: «Suora Bianca».

S. MARCO. — «Jennie» magnifica interpretazione di Sylvia Sidney successo internazionale.

MODERNISSIMO. — Successo «Il principe ribelle» con J. Mojoukine e T. Fedor. Parl. ital.

OLIMPIA. — «Le Avventure del Re Pausole» int. Ernest Jannings. Parlato italiano.

MODERNO e NAZIONALE. Ore 16: «Il trattato scomparso» parlato Italiano con Leda Gloria e Mino Doro.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30: Replica a grande richiesta «Gli uomini... che mascalzoni». Protagonisti: Lia Franca, Vittorio De Sica, Cesare Zoppetti. Ore 22 lotteria di un grazioso dono dell'artigiano Toffolutti Pio.

Il Trio fiorentino al "B. Marcello,,

Mai come quest'anno Venezia musicale ha assistito ad una simile fioritura di concerti; per la maggior parte di solisti pianisti. Finalmente un po' di musica d'assieme: un trio! Caso singolare davvero perchè di complessi d'archi, d'istrumenti a fiato se ne sentono, ma un trio pianoforte, violino e violoncello è una manifestazione piuttosto rara. Sorgono tutti i momenti quartetti, quintetti ecc., ma quasi nessuno pensa a questa nobile formazione la quale ha una letteratura vastissima che va da Beethoven a Ravel, due capiscuola; punto di partenza, punto di arrivo. Il trio di Firenze ha per esecutori tre musicisti di valore ormai sanzionato dal gran pubblico e dalla critica più sapiente e severa: Bignami violinista, Francesconi violoncellista, Rio Nardi pianista.

Il programma, piuttosto pingue, portava quattro trii fra i quali uno nuovo di zecca di Castelnuovo-Tedesco; quello di Beethoven in do minore op. 1 N. 3; quello di Haydn in sol minore ed, a chiusura del programma, quello Mendelsshon op. 49. Se togliamo Castelnuovo-Todesco tutto il resto, specie nell'ultimo numero, musica troppo nota. Ma fatta questa premessa dobbiamo riconoscere che le esecuzioni offerte dai tre valenti esecutori non avrebbero potuto essere migliori, più spontanee, più vibranti. Musicisti tutti e tre di profonda e provata coltura, hanno saputo fondere i loro tre disparati temperamenti musicali (esuberanti il Nardi ed il Francesconi, più calmo il Bignami) moderando ognuno il proprio modo di suonare come solisti, ed unificandosi in una linea unica, tanto necessaria per dare equilibrio e fusione alle loro, diciamolo pure, stupende interpretazioni.

Nè vorremo chiudere queste brevi note di cronaca senza sottolineare le nostre impressioni sulla nuova creazione di Castelnuovo-Tedesco. La composizione innegabilmente è piaciuta non solo a chi della musica fa la professione, ma chi della musica ha un culto ed una religione. Costelnuovo-Tedesco è un moderno geniale, ricco d'inventiva e la sua fantasia è piena di risorse e di originalità. L'ossatura di questo suo trio è solida, sana, frutto di una operosità indefessa non disgiunta da una natura musicale superiore. Il trio di Firenze ha avuto iersera le accoglienze migliori e fu festeggiatissimo.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 19.50, *La leggenda di Giuseppe* di Riccardo Strauss e *Il ratto dal serraglio* di Mozart (dall'Opera Reale).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, concerto diretto dal maestro Daniele Amfitheatroff: musiche di bach-Respighi, Prokofieff, Peter Warlock, Gasco, Honegger, Wagner; Vienna, 20.5, trasmissione dal Mozarteum di un concerto diretto da Paumgartner e dedicato a Mozart; Londra Reg., 22, musiche di Prokofieff, Miaskowski, Schostakowitz; Beronmünster, 21.10, *Missa solemnis* di Beethoven.

MUSICA DA CAMERA: Stazioni italiane, 16, concerto del Quartetto Calvet (dalla R. Accademia di Santa Cecilia).

VARIE: Roma, 21.10, concerto vocale e strumentale con musiche di Mancinelli, Verdi, Giordano, Massenet.

La "Sosav,, a Croce d'Aune

Come è stato annunciato, domenica 28 corr., si effettueranno a Croce d'Aune le manifestazioni sciatorie comprendenti le prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore dopolavorista (su percorso di 8 km.), sciatore scelto (12 km.) e di sciatrice dopolavorista (6 km.) e le gare sociali di discesa. Alle prove per i brevetti — necessarie per chi intende partecipare alla gara a squadre del Nevegal — possono iscriversi tutti i dopolavoristi, versando la quota di L. 1; la gara di discesa, con premi per i primi tre arrivati senior, i due primi junior e la prima signorina, è riservata ai soci della SOSAV che hanno pagato la quota per l'anno XII. Le prove per i brevetti avranno inizio non prima delle 10 antimer., quelle per la discesa si svolgeranno nel pomeriggio.

Gli iscritti alle gare e tutti coloro che desidereranno assistere a questa importante manifestazione sui bei campi di neve del Monte Avena potranno partire domenica mattina col treno delle 5.35 per Feltre (quota di viaggio L. 13) oppure usufruire del servizio automobilistico in partenza alle 6 dal piazzale Roma (quota individuale L. 23 per i Sosavini, L. 25 per gli altri); si formeranno pure comitive in partenza con i treni pomeridiani del sabato (ore 13.40 e 19.45); per informazioni rivolgersi in seed della SOSAV (presso il Palazzo O. N. D. a Rialto) questa sera venerdì, dove alle 22 si chiuderanno definitivamente le iscrizioni.

Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria

L'assemblea generale della Categoria Draganti avrà luogo domenica 28 corr. alle ore 9 presso la sede dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria (Zattere, Palazzo del Lloyd).

I draganti di Pellestrina sono dispensati d'intervenire alla riunione, perchè verranno convocati a Pellestrina in giorno da fissarsi.

Rinnovazione delle licenze di vendita al pubblico

Tutti gli artigiani in possesso della Licenza commerciale di vendita al pubblico sono invitati a rimettere la licenza stessa a questa Segreteria, non oltre il 31 corrente mese per le pratiche di rinnovo.

MESTRE

Un bambino fuggito di casa

Dalle ore 13 dell'altro ieri fuggì di casa, senza farvi più ritorno, il bambino Pittarello Attilio di Ferruccio di anni 9, abitante in via Dante n. 196 interno 11, il quale, uscito di casa trovò alcuni suoi amici di scuola, la 4.a elementare «Battisti» che egli pure frequentava. Il piccolo disse che non si sarebbe presentato a scuola perchè voleva andare a Roma a vedere il Duce Il padre unitamente ai parenti, si mise attivamente a cercarlo, andando anche a Treviso ed interessando le autorità a rintracciarlo. I connotati del fuggitivo sono i seguenti: veste un abito nero, scarpe nere, berretto a casco bleu calzoncini corti, ha occhi neri, colorito roseo, capelli castani ed è alto m. 1.10. I genitori saranno grati a chi saprà dar loro qualche notizia.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 24 gennaio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 4. Totale 35; arrivati 5; partiti 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 1930 varie 1783. Totale tonn. 3713.

Imbarcate rinfuse tonn. 511; varie tonn. 1477. Totale tonn. 1988.

Carri caricati n. 247; scaricati 32 Totale 279.

Camions caricati n. 42 con tonn. 221; scaricati 6 con tonn. 31. Totale 48 con tonn. 252.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 66; uomini 669. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Fatale scontro tra una slitta ed un camioncino

BELLUNO, 25

Abbiamo dall'Agordino che tale Fontanive Giovanni da Lucano di anni 65, da Taibon, mentre in una slitta tirata da un cavallo era giunto in località «Fornaci» presso la stretta di Listolade, andò a dar di cozzo contro un camioncino che saliva verso Cencenighe guidato da Manfroi Luigi di anni 20 da Agordo

Il Fontanive venne sbalzato dalla slitta ed andò a sbattere il capo contro la macchina del Manfroi. Soccorso subito venne trasportato all'Ospedale di Agordo, ove cessò di vivere dopo un paio d'ore.

Sul sito, per gli accertamenti, si sono subito recati i carabinieri della stazione di Cencenighe, che hanno esclusa ogni responsabilità da parte del Manfroi, data la curva ove avvenne la disgrazia, la pendenza della strada e lo scivolamento ed il ribaltamento della slitta del Fontanive verso il lato opposto.

Improvvisa e misteriosa morte di una ricevitrice postale

BIELLA, 25

A Soprana è deceduta improvvisamente la ricevitrice postale Antonietta Foglizzo detta Ida, di 47 anni. La morte è avvenuta in circostanze tali che hanno indotto i carabinieri ad esperire un'inchiesta. La Foglizzo, infatti, abbattendosi improvvisamente al suolo, ha mormorato la parola «china» ciò che farebbe supporre che l'infelice abbia potuto scambiare per una pastiglia di chinino un ingrediente di natura velenosa.

160 quintali di farina del Duce alle O. A. di Vicenza

VICENZA, 25

Con profonda riconoscenza è stata appresa la notizia della destinazione, fatta dal Duce, alle Opere Assistenziali della nostra città di 150 quintali di farina.

Gli enti per la mobilitazione delle istituzioni dei tecnici

ROMA, 25

Con R. D. per l'anno agrario 1933-34 i seguenti enti di carattere nazionale sono chiamati a partecipare alla mobilitazione delle istituzioni dei tecnici. Ai detti enti sono assegnati contributi statali per ciascuno di essi rispettivamente indicati: Al Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli 110.000; alla Federazione tra le associazioni del clero in Italia 15.000 all'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria 20.000; alla Confederazione nazionale Sindacati fascisti dell'agricoltura 12.000; al Comitato per il Consorzio del grano fra parroci e sacerdoti 80.000; al Comitato nazionale della stampa agricola 6000.

L'omaggio di un muratore al Re

MANTOVA, 25

Abbiamo notizia da Poggio Rusco che il muratore Licurgo Mazzoni nell'eseguire lavori di scavo in una colonia di possedimento francese, ha rinvenuto circa una sessantina di monete antiche dell'epoca romana, prima e dopo la venuta di Cristo. Per il tramite del Podestà di Poggio Rusco, paese nativo del Mazzoni, questi ne ha fatto devoto omaggio al Sovrano.

Inquadramento del personale dei rimorchiatori

ROMA, 25

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che il Ministero delle Corporazioni al fine di disciplinare l'inquadramento del personale imbarcato sopra i rimorchiatori adibiti ad operazioni di imbarco e sbarco, ha emanato le seguenti disposizioni: «Le ditte armatrici di rimorchiatori anche se questi sono adibiti al rimorchio delle chiatte addette all'imbarco e sbarco delle merci nei porti, nelle rade e nelle spiaggie, devono essere inquadrate nella Confederazione Nazionale Fascista della Navigazione Marittima ed Aerea. Va rilevato infatti che trattasi di un mezzo essenzialmente marittimo ed avente propria autonomia per navigare, e che il personale imbarcato è composto esclusivamente di marittimi rappresentati dalla Confederazione Nazionale Fascista della Gente del Mare e dell'Aria. Ne consegue che le ditte proprietarie di chiatte, che siano contemporaneamente proprietarie di rimorchiatori devono avere un duplice inquadramento».

Un incendio a Quinto Vicentino 20.000 lire di danni

VICENZA, 25

Un grosso incendio è scoppiato stamane verso le 4 in frazione Valprotto del Comune di Quinto Vicentino, e precisamente nel fabbricato di proprietà della Congregazione di Carità di Vicenza ed affittato ai fratelli Mosele fu Matteo e sito in via Piave 99.

Il fuoco ha distrutto parte del fabbricato centrale e metà del coperto. Le stalle essendo costruite in laterizi e cemento non hanno subito danni; ciò particolarmente anche per l'opera dei pompieri di Vicenza chiamati verso le 5 e sopraggiunti velocemente al comando del capitano Gambin. I pompieri hanno salvato completamente l'abitazione dei bovai ed una grande stalla posta all'altra estremità del fabbricato. Sono andati distrutti circa 300 quintali di foraggi e paglia. I danni, coperti di assicurazione, ascendono a circa 20 mila lire.

Auto che investe un ciclista e si allontana veloce

GALLARATE, 25

Un'automobile transitante nei pressi della nostra città, investiva e travolgeva il ciclista Enrico Protasoni di anni 40, mediatore. Il guidatore della macchina investitrice anzichè fermarsi e prestare i primi soccorsi al malcapitato, preferiva accelerare l'andatura ed ecclissarsi Il disgraziato Protasoni venne soccorso da paesani e trasportato di tutta urgenza al Civico Ospedale ove tuttora trovasi ricoverato in condizioni gravi.

Una moto contro un palo Due giovani uccisi

NOVARA, 25

Una motocicletta su cui si trovavano il viaggiatore di commercio Giovanni Massa fu Pietro, di 22 anni, e un suo amico, il signor Celso Baragilla di Giuseppe, di 32 anni, è andata iermattina a sbattere, presso Prato Sesia, contro un palo del telegrafo. L'urto è stato violentissimo. I due motociclisti sono morti sul colpo.

Travolge e uccide una bimba e si dà alla fuga

AVIGLIANA, 25

Alle ore 20.30 la bambina undicenne Aurelia Girotti di Michele, residente nella frazione Drubiaglio, mentre in compagnia della mamma Celestina Blandino si trovava sulla strada statale all'altezza della frazione Passeggeri, veniva investita e travolta da un pesante autocarro diretto verso Torino, ed il cui autista si dava immediatamente alla fuga. Trasportata poco dopo da due giovani volonterosi alla vicina infermeria delle Ferriere Fiat, l'infermiere Garino non ha potuto che constatare il decesso della povera bambina.

NOTIZIE RECENTISSIME

I Sovrani bulgari a Bucarest

L'incontro con Re Boris

BUCAREST, 25

I Sovrani bulgari sono giunti stamane poco prima di mezzogiorno. Essi erano partiti iersera, alle 22, da Sofia in treno speciale accompagnati dal Presidente del Consiglio Muscianoff e dal Ministro romeno a Sofia Stoica.

A Bucarest erano ad attenderli alla stazione la Famiglia Reale romena, i membri del Governo, alti dignitari della Corte e del personale della Legazione di Bulgaria. All'entrata del treno reale nella stazione, la banda militare ha intonato l'inno bulgaro. Dopo essersi cordialmente salutati, Re Boris e Re Carol hanno passato in rivista la compagnia d'onore; quindi il Sindaco di Bucarest ha offerto agli illustri Ospiti, conformemente alla tradizione, il pane ed il sale su un piatto d'argento, rivolgendo loro parole di benvenuto. Nel salone reale della stazione Re Carol ha poi presentato ai Sovrani bulgari le personalità presenti.

Gli Augusti Ospiti ed i Reali di Romania, con i rispettivi seguiti e le autorità, hanno preso posto nelle vetture e attraverso le principali vie della capitale si sono recati a palazzo reale. Durante il passaggio del corteo una fitta folla ha acclamato i Sovrani di Bulgaria. La città è imbandierata in onore degli Ospiti.

Gli orrori della polizia serba

contro i prigionieri politici

SOFIA, 25

Una vivace protesta americana è stata rimessa al Ministro di Jugoslavia a Washington, sig. L. Pitamic, da parte del Comitato internazionale in favore dei prigionieri politici, il quale è insorto contro il regime inumano applicato ai prigionieri politici in Jugoslavia. Ne dà notizia l'odierno numero del giornale *La Macédoine*, che riproduce per intero la lettera.

Rilevato come i prigionieri politici siano sottoposti, in Jugoslavia, alle più odiose torture, il Comitato dichiara di aver ricevuto da uno scrittore americano, d'origine serba, tale Louis Adamic, un impressionante materiale documentario sugli orrori della polizia serba. In base a ciò, il Comitato eleva la più vivace protesta contro il Governo jugoslavo. Per le documentazioni di cui è in possesso, il Comitato può affermare che centinaia e centinaia di prigionieri politici — macedoni, croati, sloveni — sono stati crudelmente torturati ed uccisi prima ancora di essere giudicati.

Numerose e gravi condanne

contro i patrioti croati

SOFIA, 25

L'odierno «Macèdoine» dà notizia di un'altra serie di processi politici in Croazia. Il Tribunale straordinario di repressione di Gospic ha condannato i croati Filip Matuc e N. Cacic a 2 anni e 6 mesi di carcere duro, perchè, sospetti d'aver preso parte ai moti rivoluzionari dell'anno passato. A Ragusa il Tribunale per la difesa dello Stato ha condannato il patriota croato Petar Barovac per propaganda rivoluzionaria. La Corte di Cassazione ha accresciuto le pene ai lavori forzati di numerosi croati già condannati perchè sospettati di far parte dell' «Ustasa».

Il terrorismo della gendarmeria

nella Macedonia jugoslava

SOFIA, 25

Notizie giunte stasera al giornale *Makedonia* dicono che nella Macedonia serba le autorità di polizia hanno emesso un bando che proibisce alle persone di camminare avendo le mani in tasca, mentre chiunque porti seco involti o pacchetti di ogni genere viene fermato dai gendarmi o dagli agenti in borghese e perquisito. A ciò devesi se numerosi arresti di macedoni e di bulgari sono stati effettuati nelle città di Tetovo, Skopie, Stip, Prilep, Vele.

A Tetovo, stamane, alcuni ragazzetti macedoni s'erano riuniti in un campo per giocare al pallone. Sopraggiunto un gendarme, questi imponeva ai ragazzi di parlare in serbo e, poichè uno di essi aveva risposto d'essere macedone, lo uccideva. Allora gli altri ragazzi si davano a tirare pietre sul gendarme sino a ferirlo mortalmente. Tutta Tetovo veniva posta, allora, in subbuglio dalla gendarmeria serba che arrestava numerosi cittadini per rappresaglia.

Venti comunisti bulgari

condannati a morte

SOFIA, 25

Il Tribunale speciale di Varna ha oggi pronunciato venti condanne a morte nel processo contro i comunisti orditori di un complotto contro la sicurezza dello Stato.

Un altro atto di barbarie

nel Kentucky

NUOVA YORK, 25

Si ha da Hazard nel Kentucky, che una folla turbolenta composta di persone mascherate ha assalita la prigione dove si trovava rinchiuso un giovane negro accusato di aver aggredito un bianco.

Dopo aver tolto il prigioniero dalla cella la folla si è dispersa caricando il disgraziato sopra un automobile.

Il cadavere del disgraziato è stato scoperto poco dopo appeso a un albero e crivellato di ferite. I giornali notano con rammarico che i casi di linciaggio sono notevolmente aumentati; mentre nel 1932 se ne sono registrati 6, nel 1933 il loro numero è salito a 47.

Nuovi tumulti in Francia

per lo scandalo Stavisky

PARIGI, 25

L'autorità giudiziaria che procede nell'inchiesta per appurare le responsabilità dello scandalo Stavisky, e alla quale era stata rimproverata in questi giorni la troppa lentezza nella esecuzione di taluni mandati, ha voluto dare un esempio di energia arrestando ieri a Parigi cinque persone già condannate, ma che erano rimaste in libertà provvisoria in attesa dell'esito dei ricorsi in Cassazione. Tra gli arrestati è il noto giornalista Giorgio Anquetil, che fu condannato nel 1932 a tre anni di prigione per estorsione, ricatto ed emissione di assegni a vuoto. Sono fra essi anche tali Giovanni Stern condannato a tre anni di prigione per abuso di fiducia, Giorgio Landras condannato nel 1932 a 18 mesi di prigione per abuso di fiducia, e altri condannati, per irregolarità finanziarie, quattro o cinque anni fa.

Nuovi incidenti si sono verificati ieri al Palazzo di Giustizia. Gruppi di «strilloni del re», riusciti a introdursi nel Palazzo, vi hanno inscenato una clamorosa dimostrazione, lanciando manifestini contenenti invettive contro il Parlamento e gli avvocati politicanti. Un gruppo di essi ha incontrato l'avvocato Leray, segretario del ministro della Pubblica Istruzione, De Monzie, e lo ha fatto bersaglio di invettive. Ne è nato un tumulto durante il quale l'avv. Leray ha riportato contusioni. Le guardie del Palazzo sono intervenute per espellere i perturbatori.

Ventotto degli arrestati a Parigi martedì scorso durante le manifestazioni contro la Camera dei deputati sono stati deferiti ai tribunali per delitti diversi. Uno di essi, certo Maurizio Nauroy, è stato giudicato ieri dal tribunale per atti vandalici e condannato a due mesi di prigione senza beneficio della condizionale. Un secondo manifestante, tale Mario Deimas, sarà giudicato oggi.

Secondo ulteriori informazioni da Marsiglia, durante le violente manifestazioni degli impiegati di Stato, svoltesi ieri nelle vie di quella città, 13 agenti sono stati leggermente feriti. Sono state arrestate in tutto 60 persone, sette delle quali sono state denunciate. La prefettura è stata guardata tutta la notte da importanti forze di polizia.

Si apprende intanto da Le Havre che un gruppo di comunisti ha tentato di disturbare una riunione alla sezione del partito socialista nazionale. I membri dei due gruppi avversari sono venuti alle mani. Nel tumulto un comunista è stato ferito da un colpo di rivoltella. Un altro manifestante è stato ricoverato all'ospedale con ferite assai gravi.

Chautemps minaccia le dimissioni

PARIGI, 25

Il Presidente del Consiglio, intervenuto oggi in seno alla commissione del regolamento della Camera, ha confermato le sue dichiarazioni anteriori contrarie alla nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta per l'affare Stawisky tale quale è stata proposta da alcuni deputati.

Ha aggiunto che nel caso in cui la Camera accettasse una delle proposte presentate al riguardo il Governo presenterebbe le dimissioni. Il sig. Chautemps si è dimostrato invece favorevole all'istituzione di una commissione extra-parlamentare del genere di quella che è stata proposta dal gruppo socialista e che comprenderebbe deputati, senatori e alti funzionari. Dopo che il Presidente del Consiglio si è allontanato la commissione ha deliberato abbastanza lungamente ed ha aggiornato le sue decisioni ad una nuova riunione.

Rimostranze inglesi a Parigi

per le misure doganali

LONDRA, 25

I giornali informano che il Gabinetto ha deciso che vengano inviate istruzioni all'ambasciatore Tyrrel di presentare energiche rimostranze al Governo francese per i provvedimenti restrittivi contro le esportazioni britanniche. (*Stef.*)

Uzunovic non riesce

a formare il Gabinetto

BELGRADO, 25

Come è stato ufficialmente comunicato l'ex vice presidente del governo e presidente del partito nazionale Jugoslavo Uzunovic ha ricevuto oggi il mandato di formare il nuovo gabinetto e nel pomeriggio ha cominciato immediatamente le consultazioni; fino a stasera però senza risultato positivo. Si afferma che egli trovi gravi difficoltà da parte di altri capi di ex partiti e non riesca a comporre come vorreb be un governo in cui fossero inclusi i rappresentanti di tutte le numerosé variopinte correnti di cui è formato il partito nazionale jugoslavo. E' opinione di questi ambienti parlamentari che Uzunovic domani restituirà il mandato che si ritiene sarà affidato all'attuale presidente della Schupcina, Kumanudi, sul quale per altro neppure si fondano eccessive probabilità di riuscita. Allo stato in cui la situazione si presenta stasera, sembra che neppure domani la crisi sarà risolta.

La separazione di Lupe Velez

dal celebre Tarzan

LOS ANGELES, 25

Un altro romanzo di Hollywood volge alla fine con la separazione di Lupe Velez, la celebre stella messicana del cinema, dal marito Johnny Weismuller, campione di nuoto e famoso per avere sostenuto la parte di Tarzan nel dramma omonimo.

False voci di sconfinamenti

alla frontiera libico-sudanese

CAIRO, 25

I giornali egiziani hanno pubblicato, in questi giorni, notizie da fonte londinese circa l'attività di nuclei militari sudanesi nella zona frontiera libico-sudanese. Il *Times* ed il *Daily Herald* hanno accennato anche allo scoppio di torbidi nella regione di confine, e di provvedimenti presi per impedire la incursione di tribù nomadi dal territorio coloniale italiano in quello sudanese.

Tali notizie mancano di conferma ufficiale. E' opportuno rilevare l'inverosimiglianza della notizia di incursioni da parte di tribù nomadi dalla frontiera coloniale italiana nella zona di Dongola. L'ordinamento odierno della nostra vicina Colonia è tale che deve escludersi nel modo più assoluto che possano essersi verificati degli sconfinamenti.

Il nomadismo non esiste più in Libia, dove le popolazioni sottostanno al rigido controllo delle autorità governatoriali, e riconoscono lo stato di prosperità ad esse creato dal Governo italiano, e pacificamente lavorano al consolidamento del benessere proprio e alla sempre maggiore efficienza della Colonia.

Migliaia di vittime

nel terremoto cinese?

SCIANGAI, 25

Le notizie che giungono dalle provincie colpite dal terremoto sono ancora imprecise; ma sembra che il fenomeno abbia causato gravissimi danni e le vittime ammonterebbero a qualche migliaio.

La nebbia in Inghilterra

4 morti e centinaia di feriti

L'"Aquitania,, incagliato

LONDRA, 25

Sull'Inghilterra e particolarmente sulle regioni orientali la nebbia ha raggiunto ieri una densità che non si ricordava da molti anni ed è stata causa di numerosi incidenti nei quali quattro persone hanno perduto la vita e centinaia sono rimaste ferite.

L'oscurità quasi completa ha paralizzato ed ostacolato il traffico ferroviario e automobilistico e la navigazione. Il transatlantico di 45 mila tonnellate *Aquitania* si è incagliato poco dopo che era uscito dal porto di Southampton. Ad aumentare il disagio ha contribuito anche un guasto all'officina elettrica nel quartiere nord occidentale della città ed una vasta zona è rimasta così improvvisamente al buio. Parecchi treni diretti sono partiti ed arrivati con grandi ritardi. Due merci si sono scontrati nei dintorni di Londra ed il servizio ferroviario è rimasto così disorganizzato fino a quando non è stato possible sgombrare i binari.

Centinaia di persone che ieri sera erano intervenute a trattenimenti si sono trovate in difficoltà a rincasare. Molte automobili sono rimaste per le strade avendo i proprietarii preferito passare la notte in un albergo piuttosto che avventurarsi nei quartieri periferici per raggiungere le rispettive residenze.

Il gen. Piccioni illustra a Parigi

il Corporativismo fascista

PARIGI, 25

Il gen. Piccione, presidente del Rotary Club d'Italia, ha partecipato ieri a una riunione di rotariani francesi e ha illustrato i principi e le applicazioni del Corporativismo fascista. La chiara esposizione del gen. Piccione è stata degnamente apprezzata dall'uditorio. Il rappresentante dei rotariani di Italia è andato quindi a deporre una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto, all'Arco del Trionfo. L'ambasciatore d'Italia, conte Pignatti Morano di Custoza, offrirà domani al presidente del Rotary italiano e ai principali esponenti del Rotary francese un ricevimento nei saloni dell'Ambasciata.

Lieve incidente a Milano

fra due treni merci

MILANO, 25

Alla stazione di Milano-Lambrate, stamane, alle sei, è avvenuto un lieve incidente ferroviario. Due treni merci, uno in partenza e lo altro in arrivo, si sono scontrati nel tratto della linea di circonvallazione che da Milano-Lambrate mette a Greco. Data la velocità ridotta, le conseguenze dello scontro sono state insignificanti: nessun danno alle persone, guasti di poca importanza alle due locomotive e alcuni carri del treno in partenza — che era composto di vetture vuote — spinti fuori dei binari e rovesciati. La linea è rimasta ingombra per qualche tempo, ma senza conseguenze per i treni viaggiatori, che percorrono altri binari.

Non si conoscono ancora le cause dello scontro; sul posto si è recato anche il capo-compartimento, ing. Origlia.

Quattro persone deferite

al Tribunale Speciale

ROMA, 25

Sono stati rinviati al giudizio del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, per rispondere di propaganda antinazionale e di altri reati consumati in territorio di Milano, i seguenti professionisti ed operai: l'avv. Gioacchino Malavasi di Modena, il rag. Pietro Malvestiti di Apiro, l'impiegato privato Armando Rodolfi di Milano e il tipografo Ettore Bassani di Bergamo. Il processo nei loro confronti verrà celebrato martedì prossimo.

Estrazione anticipata dei premi

alla 6. serie dei Buoni 1934

ROMA, 25

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state iniziate le estrazioni anticipate, giusta il R. D. L. 7 gennaio 1934, 3 dei premi ai Buoni del Tesoro novennali 1934 di 6.a serie, per la scadenza 15 maggio 1934.

I premi maggiori sono stati assegnati come segue:

Premio di lire 100 mila al Buono n. 1.227.944; premio di lire 50 mila al buono n. 771.967; premio di lire 10 mila al Buono n. 525.597 e i quattro premi di lire 5 mila ciascuno ai Buoni n. 741.111, 591.777; 414.128; 1.896.944. L'estrazione dei premi della detta serie 6.a sono continuate nel pomeriggio.

Il capitolo dell'Ordine di Malta

convocato a Roma

ROMA, 25

Il Principe Chigi, Gran Maestro dell'Ordine Sovrano di Malta, per celebrare il giubileo straordinario indetto dal Santo Padre, ha diramato una nobilissima circolare a tutti i Balì, Gran Priori e presidenti delle associazioni dell'Ordine stesso. In tale circostanza il Gran Maestro, volendo ridar vita ad una delle più antiche tradizioni, ha stabilito che dal 14 al 20 febbraio sia convocato a Roma il capitolo generale, che non ha più luogo da quando l'Ordine fu costretto ad abbandonare l'isola di Malta.

Il feroce delitto di Lienza

E' stata la nuora ad uccidere

BOLZANO, 25

Come demmo notizia giorni fa, il 19 tale Carolina Stauder è stata trovata assassinata nel proprio letto a Lienz (Pusteria) e come autore del truce misfatto era stato tratto in arresto il figlio minorenne Federico. Si sapeva che tra la madre e la nuora non regnava mai una buona armonia, cosicchè la nuora venne sottoposta a stringenti interrogatori, nei quali la donna si contraddiceva continuamente aumentando in tal modo i sospetti su di lei. La nuora, che si trova in istato interessante già da otto mesi, non potè essere stata tratta in arresto, ma ieri sera in seguito ad un nuovo interrogatorio confessò di avere ucciso la povera vecchia a colpi di accetta.

SCHERMA

Sacchi campione di spada

della Milizia

ROMA, 25

Il torneo di scherma tra ufficiali della M.V.S.N. per la disputa della Spada Mussolini è continuato stamane con la gara di spada per la categoria juniores alla quale hanno partecipato numerosissimi concorrenti. Gli assalti, sotto la direzione del maestro Rodolfi, hanno occupato circa tre ore della mattina, per le eliminatorie e le semifinali.

Si sono classificati per le semifinali del I. girone: C. M. Monotti Breda della 27. Legione «Lodi»; C. M. Nino Cercato della Milizia Nazionale della Strada; C. M. Vincenzo Ottavi della 132. Legione Avezzano; Cent. Giuseppe Taralli della 136. Legione Chieti; C. M. Giuseppe Marinelli della 112. Legione dell'Urbe.

Nel II. girone: Cent. Virgilio Sacchi del 1. Raggruppamento CC. NN. Milano; C. M. Giandomenico Zoccali della 163. Legione Reggio Calabria; C. M. Elia Piacitelli della 112. Legione dell'Urbe; C. N. Carlo Thaon de Revel del 1. Gruppo CC. NN. Torino; C. M. Italo Boccasavia della 15. Legione Brescia.

Nel III. girone: C. M. Amerigo Cesarini della 132. Legione Avezzano; C. M. Elpinio Rizzi della 62. Legione Gorizia; C. M. Elidio Zacchetti della 27. Legione Lodi; C. M. Carlo Maniori Bozzolli della 130. Legione Aquila; C. M. Vito Carloni della 82. Legione Forlì.

Nel IV. girone: C. M. Ernesto Salvi del 1. Gruppo CC. NN. Torino; C. M. Pasquale Pinto della 138. Legione Napoli; Cent. Giovanni C[illegible] della 3. Legione Cuneo; Cent. Luigi Zolese della 12. Legione Aosta; C. M. Antonio Miola della 36. Legione Genova.

Di questi dopo la disputa delle semifinali sono entrati in finale: Breda, Cercato, Ottavi, Sacchi, Piacitelli, Thaon de Revel, Boccasavia, Cesarini, Manieri, Carloni, Salvi, Pinto.

La finale ha dato luogo ad assalti molto interessanti che hanno fatto rilevare i sensibili progressi ottenuti in questa arma dagli ufficiali della Milizia partecipanti al torneo.

Dopo i 66 incontri di finale che si sono svolti sotto la direzione del maestro Rodolfi si è avuta la seguente classifica generale:

1. Cent. Virgilio Sacchi del 1. Raggruppamento Milano con 10 a 8; 2. C. M. Nino Cercato della Milizia della strada con 8-4; 3. C. M. Elio Piacitelli della 112. Legione dell'Urbe con 7-6 e un colpo doppio; 4. C. M. Carlo Manieri Bozzelli della 130. Legione Aquila con 7-3; 5. C. M. Carlo Thaon de Revel del 1. Gruppo Torino con 7-4; 6. C. M. Ernesto Salvi del 1. Gruppo Torino con 6-2; 7. C. M. Menotti Breda della 27. Legione Lodi con 6-4; 8. C. M. Italo Boccasavia della 15. Legione Brescia con 5-9; 9. C. M. Amerigo Coserini della 132. Legione Avezzano con 4-2; C. M. Vito Carloni della 82. Legione Forlì con 3-2 e un colpo doppio; 11. C. M. Vincenzo Ottavi della 132. Legione Avezzano con 2-1.

Il 12. finalista, C. M. Pasquale Pinto della 138. Legione Napoli, si è ritirato prima dell'ultimo assalto.

Il torneo continuerà domani con la gara di sciabola per juniores.

Una visita della Regina

all'Istituto "Eastman,,

ROMA, 25

Stamane S. M. la Regina si è recata a visitare l'Istituto superiore di odontoiatria «George Eastman». L'Augusta Signora, che è stata ricevuta dal direttore dell'Istituto prof. Amedeo Perna, visitato il complesso di sale che costituiscono il primo piano del palazzo, è passata in una delle grandi sale dove erano raccolti, come di consueto, varie centinaia di bimbi in attesa di essere curati. I piccoli hanno acclamato a lungo e festosamente la Sovrana che si è indugiata fra di loro con affettuosa materna premura.

S. M. la Regina ha visitato quindi tutti i vari reparti, gabinetti, sale operatorie, sale di degenza, che le sono stati illustrati dal direttore dell'Istituto. Al termine della visita, la figliuola dell'on. Perna ha offerto un mazzo di orchidee alla Sovrana, che prima di lasciare lo Istituto ha espresso al direttore il suo vivo compiacimento. Al suo uscire dal palazzo tutto il corpo sanitario dell'Istituto e la folla che si era nel frattempo adunata sul viale Regina Margherita, hanno fatto alla Regina una calorosa dimostrazione.

Uno stabilimento di zolfo

in fiamme a Catania

CATANIA, 25

Un incendio si è sviluppato per autocombustione nello stabilimento di zolfo Caruso. Le fiamme si sono presto comunicate a tutti i reparti. Accorrevano poco dopo i pompieri i quali, muniti di maschere, ingaggiarono un'aspra lotta col fuoco, che dopo oltre un'ora veniva domato.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 27 - Centesimi 20

Sabato 27 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 96.— - Sem. L. 51.— - Trim. L. 26 | PER L'ESTERO: Anno L. 197.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici: Calle « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-481

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-008 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 3.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le divergenze franco-tedesche e la tensione fra Vienna e Berlino

Nel delicato momento internazionale

le speranze si rivolgono ancora una volta a Roma

Prossime dichiarazioni di Simon ai Comuni

LONDRA, 26

I giornali prevedono che Sir John Simon farà nei primi giorni della settimana prossima un importante dichiarazione sul disarmo alla Camera dei Comuni. Le discussioni diplomatiche in proposito, commenta il *Times*, procedono tuttora e la natura delle dichiarazioni di Simon dipenderà largamente dal progresso che esse avranno fatto nel frattempo. I Ministri si rendono conto che una precisa dichiarazione sull'atteggiamento della Gran Bretagna sarà accolta con soddisfazione a Berlino ed a Parigi e intendono che essa sia fatta al più presto possibile.

Secondo il *Daily Telegraph* è certo che nessun nuovo piano britannico del disarmo sarà annunciato da Simon, giacchè il piano Mac-Donald resta sempre la base delle discussioni. Vi saranno senza dubbio delle nuove proposte britanniche che importeranno una revisione dello schema di convenzione originale, ma è improbabile che esse vengano presentate immediatamente in quanto lo speciale Comitato dei Ministri intende redigerle dopo di avere sondato il punto di vista delle principali Potenze interessate attraverso le vie diplomatiche.

Il *News Chronicle* ritiene invece verosimile che il Governo britannico comunichi nei prossimi giorni, con una nota a Parigi, Roma e Berlino, il suo punto di vista, se non addirittura un nuovo suo piano. Tale nuovo piano si baserebbe sull'abbandono di ogni periodo di prova, sul trasferimento di alcuni tipi di armi dalla categoria difensiva a quella offensiva e su più specifiche assicurazioni da parte della Gran Bretagna circa un'eventuale azione collettiva verso quel Paese che violasse la nuova convenzione del disarmo.

Il corrispondente del *Times* da Milano richiama l'attenzione sull'articolo del *Popolo d'Italia* nel quale viene suggerito uno sforzo collettivo da parte dell'Italia e dell'Inghilterra per comporre le divergenze franco-tedesche.

La risposta alla Germania in preparazione a Parigi

PARIGI, 26

Secondo il *Matin* i servizi del Quai d'Orsay stanno mettendo attualmente a punto i termini della risposta francese alla recente comunicazione tedesca che ha fatto seguito al *memorandum* consegnato il 1. gennaio dall'Ambasciatore François Poncet al Cancelliere Hitler. I termini di questa risposta, dice il giornale, saranno sottoposti al prossimo Consiglio di Gabinetto ed essa sarà inviata a Berlino al più presto possibile.

Il conflitto austro-tedesco

Si attende la risposta di Berlino prima di fare qualsiasi passo

LONDRA, 26

L'*Agenzia Reuter* apprende essere inverosimile che una Potenza qualsiasi pensi a prendere misure riguardo alla pretesa ingerenza nazional-socialista nell'Austria prima che la Germania abbia risposto alla protesta dell'Austria e prima che si conosca la reazione austriaca.

« Il Governo inglese — scrive dal canto suo il *Daily Telegraph* — è in stretto contatto con quelli francese e italiano per individuare il mezzo migliore per alleviare la presente tensione tra Austria e Germania. Si teme che la risposta tedesca all'Austria non sarà soddisfacente. In tal caso a Londra si è di opinione che i buoni uffici diplomatici delle altre tre grandi Potenze europee potrebbero essere adoperati a Berlino in modo assai più efficace ed opportuno che un ricorso dell'Austria a Ginevra. Nessuna istruzione di presentare rimostranze è stata finora inviata all'ambasciatore britannico a Berlino.

Analogamente il redattore diplomatico della *Morning Post* fa rilevare che nell'opinione del Governo britannico un ricorso dell'Austria alla Lega sarebbe oggi inopportuno. Qualora la risposta della Germania fosse sfavorevole, la Gran Bretagna, in considerazione della rinuncia dell'Austria al suo progetto di ricorrere a Ginevra, probabilmente deciderà di fare dei passi amichevoli a Berlino, ma solo se l'Italia e la Francia faranno altrettanto.

A tale proposito la *Morning Post* ricorda che nello scorso agosto, per mancanza di una previa intesa tra le grandi Potenze, il passo dell'Inghilterra e della Francia a Berlino si risolse in un insuccesso. Pertanto, questa volta l'Inghilterra e la Francia debbono attendere di conoscere esattamente le intenzioni dell'Italia prima di intraprendere un'azione, sull'efficacia della quale esse hanno già avuto una precedente non favorevole esperienza.

Quanto all'atteggiamento dell'Italia, il giornale, dopo avere rilevato che dall'agosto ad oggi le attività dei « nazi » in Austria si sono intensificate, dice che Mussolini, come è dimostrato dalla visita di Suvich a Vienna, si rende conto che il pericolo di un colpo di testa dei nazional-socialisti è oggi assai più vicino che non nella scorsa estate. Pel momento i più importanti risultati della visita di Suvich sono quelli nel campo economico.

Una festa organizzata a Berlino che ha carattere provocatorio per l'Austria

VIENNA, 26

La *Reichspost* annuncia che l'organizzazione del cosidetto ispettore provinciale Theo Habiohp, centro della lotta degli austriaci tedeschi al quale è riservata una importante parte nella campagna provocatoria contro l'Austria, organizza a Berlino una festa di beneficenza per appoggiare i nazional-socialisti austriaci. Il giornale aggiunge che un carattere ufficiale è dato alla festa dall'assunzione del protettorato da parte del commissario statale dottor Lippert e dalla partecipazione del Presidente del Consiglio prussiano Goering, nonchè da molti Ministri del Reich.

La *Reichspost* osserva a questo riguardo che per la prima volta un funzionario ufficiale a Berlino ha assunto il patronato per i preparativi di un'organizzazione di stranieri i quali, con riguardo alla loro patria, aspirano ad uno scopo rivoluzionario. L'annuncio che tale festa avrà luogo con l'intervento di sei Ministri avviene una settimana dopo il noto passo del Ministro austriaco presso il Governo del Reich e, conclude la *Reichspost*, è da attendersi una dimostrazione politica dal Governo del Reich contro il Governo austriaco. (*Stefani*).

Herriot si compiace del miglioramento dei rapporti italo - francesi

PRAGA, 26

A un collaboratore parigino del *Prager Mittag* Herriot ha dichiarato che uno dei risultati politici più pregevoli degli ultimi mesi è il miglioramento dei rapporti franco-italiani per merito di De Jouvenel che in pochi mesi ha riguadagnato il cammino perduto in molti anni. Nulla era più desiderabile e necessario di ciò, ha detto Herriot, che ha concluso esprimendo la speranza che l'amicizia con l'Italia farà nuovi progressi anche nell'avvenire.

L'esempio dell'Italia fascista additato ai francesi

PARIGI, 26

Vladimiro D'Ormesson, nel *Temps* invita i francesi ad avere fiducia in sè stessi e fa il confronto con ciò che avviene presso gli Italiani, i Tedeschi e gli Americani del nord. Riferendosi all'Italia egli scrive: « Il Regime fascista ha portato l'energia del popolo italiano e le sue facoltà creatrici ad un alto grado di tensione. Dappertutto vi sono esposizioni, manifestazioni, dimostrazioni della vitalità italiana. Si facilitano i viaggi, le genti del sud visitano le ricche provincie del nord, quelle del nord vanno ad ammirare le belle contrade del sud. Una circolazione intensa corre nelle vene della crisi, ma non lo dimostra. Essa ha fede in sè perchè un uomo straordinario che la dirige si applica in modo superiore a mantenere ogni giorno tale fede ».

Caldi elogi svizzeri alla politica demografica fascista

GINEVRA, 26

La *Gazzetta de Lausanne*, in una corrispondenza da Roma, si occupa della campagna demografica del Regime Fascista. « Il Fascismo è animato dalla ferma volontà — scrive il giornale — di fare della penisola un grande Stato che eserciti una funzione storica nel mondo. E' dunque molto naturale che sia portato a giudicare l'abbassamento della natalità come l'ostacolo più serio alla sua politica di potenza ». Dopo avere citato le varie manifestazioni del Duce che da molti anni ha affermato il suo giudizio in proposito, il giornale continua: « In nessun campo forse Mussolini fa seguire in un modo così impressionante alle parole i fatti. In nessun paese si lotta così energicamente quanto in Italia contro l'abbassamento delle nascite ».

Le accoglienze romene ai Sovrani di Bulgaria

BUCAREST, 26

Il Presidente del Consiglio bulgaro Muscianoff giungerà domani da Sinaja e si recherà a visitare il Ministro degli Esteri. Lo stato di salute di Titulescu è migliorato e la sua indisposizione lo obbliga però ancora a restare in casa.

La stampa romena saluta con calorose parole di benvenuto Re Boris e la Regina Giovanna. Alla visita dei Sovrani bulgari si attribuisce in questi circoli molta importanza ai fini del riavvicinamento romeno-bulgaro e si confida, sebbene senza molta convinzione, che esso possa contribuire a decidere la Bulgaria ad aderire al progettato patto balcanico. Tale avvenimento odierno — scrive l'ufficioso *Victorul* — è destinato a rafforzare la fiducia e si intravede la possibilità di relazioni sempre più strette fra i due popoli. In modo analogo si esprimono gli altri giornali della capitale i quali affermano anche, come fa la *Zarancastra*, che i rapporti romeno-bulgari debbono essere improntati all'amicizia più sincera. Con l'occasione si ricordano le comuni vicissitudini storiche dei due popoli e si fanno voti perchè le questioni in sospeso tra i due paesi possano trovare una felice soluzione nei colloqui che si svolgeranno in questi giorni.

La questione del patto balcanico è largamente dibattuta dai giornali romeni, che in generale, pur accennando al noto atteggiamento di riserva della Bulgaria, non si dimostrano nettamente pessimisti. Viene intanto pubblicato un telegramma da Sofia riproducente un commento dell'ufficiosa *Zname* secondo il quale la Bulgaria intende continuare nella sua attuale politica estera e non partecipare al patto balcanico. Viene pubblicata inoltre una smentita ufficiale bulgara sull'incidente avvenuto negli scorsi giorni a Sofia, e cioè che i Ministri di Romania e di Jugoslavia avrebbero abbandonato con ostentazione la sala del Teatro nazionale a causa di alcuni discorsi a sfondo irredentistico.

Una dimostrazione a Bellinzona d'un gruppo di fascisti svizzeri

BELLINZONA, 26

Nel pomeriggio d'ieri un gruppo di fascisti svizzeri, provenienti da Lugano, hanno fatto una manifestazione dinanzi al palazzo del Governo ove teneva una seduta il Gran Consiglio del Canton Ticino. Ne è seguito un tafferuglio con il pubblico. I fascisti hanno fatto uso di bastoni e uno di essi ha sparato due colpi di rivoltella in aria. La polizia ha proceduto all'arresto di sei dimostranti. (*Stefani*).

Il naufragio nel Fiume Giallo Impressionanti particolari

SCIANGAI, 26

I naufraghi del piroscafo Weitung *trasportati a Sciangai hanno riferito raccapriccianti particolari del sinistro nel quale hanno perduta la vita 175 persone. Il* Weitung, *che oltre ai numerosi viaggiatori portava anche un carico di sego, si è arenato nel fiume Yang Tze, a circa cinquantacinque miglia da Hankou e subito si è sviluppato un incendio che, data l'infiammabilità del carico, ha assunto una fulminea rapidità tanto da rendere vani, anche se si avessero avuti, i mezzi di soccorso. La piccola nave è diventata in breve un grande rogo. Molti viaggiatori non hanno avuto nemmeno tempo di gettarsi in acqua. Presi dal panico si sono affollati sulla coperta già crepitante per il fuoco che bruciava le strutture di legno. Vi sono stati episodi di feroce lotta e si sono visti gruppi di persone scomparire fra le fiamme ed il fumo a mano a mano che l'incendio divorava il ponte della nave. Altri viaggiatori si sono buttati in acqua e di essi alcuni sono annegati mentre altri nuotando sono riusciti a raggiungere la riva.*

Il nuovo Gabinetto jugoslavo Jeftic rimane agli Esteri

BELGRADO, 26

Sebbene il nuovo Gabinetto non sia ancora definitivamente costituito, si ritiene nei circoli politici che Uzonovic abbia chiamato a farne parte la maggioranza dei membri appartenenti al Ministero dimissionario. Jeftic conserva il portafoglio degli Affari Esteri.

Un viaggio a Praga del Ministro austriaco delle Finanze

PRAGA, 26

Il Ministro delle Finanze austriache Buresch giungerà a Praga domenica prossima invitato dai circoli industriali a tenere una conferenza su questioni economiche. La visita di Buresch non ha carattere ufficiale. Tuttavia il Ministro approfitterà dell'occasione per venire a contatto con i membri del Governo e con i rappresentanti dell'economia e della finanza di Cecoslovacchia.

La situazione della Banca d'Italia

Nuovo aumento della riserva
La diminuzione della circolazione

ROMA, 26

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 gennaio 1934 XII al 20 gennaio 1934 XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da 7.093.808.000 a 7 miliardi 096.973.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è diminuita da 303.899.000 a 301.257.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 3.650.531.000 a 3.669.774.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 467.775.000 a 517.934.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.180.618.000 a 12 miliardi 895.129.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 348.566.000 a 277.580.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 1.169.370.000 a 1 miliardo 360.020.000.

L'ex Re di Spagna a Napoli

NAPOLI, 26

Stamane, proveniente da Genova, è giunta nel nostro porto la motonave *Victoria*, a bordo della quale era l'ex Re di Spagna Alfonso XIII col figlio don Jaime. A ricevere l'ex Sovrano erano la Principessa Pignatelli Rignon, il conte Montezemolo ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Principe di Piemonte, il console Mosconi, il comandante del Porto e alcuni ufficiali. Ultimate le operazioni di bordo, Alfonso XIII e suo figlio sono sbarcati e dopo essere stati ossequiati dai presenti, hanno preso posto in automobile, recandosi direttamente a casa Pignatelli. Poco dopo, sempre accompagnato dalla Principessa Pignatelli, l'ex Sovrano e suo figlio si sono recati in gita a Sorrento.

E' pure giunta, proveniente da Marsiglia, la motonave *Gripsholm*, con a bordo alcune centinaia di turisti, tra cui il fratello del Re di Danimarca con la moglie e la sorella.

Come le varie Provincie d'Italia

hanno partecipato alla sottoscrizione dei "Novennali,,

ROMA, 26

Ecco in ordine decrescente l' importo della sottoscrizione al recente prestito dei Buoni novennali diviso per provincia:

Provincia	Importo	Provincia	Importo
MILANO	2.159.993.000	SIENA	25.658.500
ROMA	1.676.217.000	PISA	24.650.000
NAPOLI	785.156.000	COSENZA	24.062.500
GENOVA	755.655.500	UDINE	23.623.000
TORINO	707.648.500	TARANTO	22.340.500
NOVARA	217.961.000	CREMONA	21.674.500
FIRENZE	182.822.500	CHIETI	20.346.500
BOLOGNA	179.724.000	CALTANISETTA	20.339.000
BARI	168.347.500	BRINDISI	20.325.00
PALERMO	130.853.000	VICENZA	19.772.000
TRIESTE	124.096.000	BENEVENTO	18.046.000
VENEZIA	115.954.000	MANTOVA	16.271.000
VERCELLI	114.607.000	REGGIO EM.	15.859.000
CATANIA	101.463.000	FERRARA	15.490.000
ALESSANDRIA	95.403.500	AOSTA	15.338.000
VARESE	93.604.500	FORLI'	15.036.500
COMO	86.025.000	AGRIGENTO	14.338.000
MESSINA	71.569.000	RAVENNA	13.780.500
SAVONA	67.747.000	TRENTO	13.293.500
POTENZA	66.442.000	RAGUSA	13.293.000
LECCE	63.507.500	TREVISO	12.960.500
LIVORNO	59.781.500	ASCOLI P.	12.768.500
CUNEO	54.098.500	PISTOIA	12.584.500
BERGAMO	51.094.000	SIRACUSA	11.932,500
PAVIA	50.846.000	AVELLINO	10.265.500
IMPERIA	47.990.500	BOLZANO	10.039.500
PADOVA	47.358.000	CAMPOBASSO	9.014.000
BRESCIA	43.733.500	PESCARA	8.901.500
FOGGIA	43.768.000	MASSA	7.030,500
CATANZARO	43.050.500	AREZZO	7.484.000
LUCCA	41.537.000	TERNI	7.029.000
SASSARI	39.567.500	TERAMO	6.972.500
SALERNO	37.747.000	ENNA	5.864.000
FIUME	36.521.500	GROSSETO	5.582,500
REGGIO CAL.	34.765.500	MACERATA	5.407.000
TRAPANI	33.318.500	ROVIGO	4.830.000
PARMA	32.291.000	VITERBO	4.812.000
VERONA	32.092.500	GORIZIA	4.462.000
MODENA	31.828.500	PESARO	4.064.500
PERUGIA	31.646.400	BELLUNO	3.970.000
PIACENZA	30.333.500	SONDRIO	3.137.000
SPEZIA	30.079.000	RIETI	3.047.500
AQUILA	29.589.000	POLA	1.983.000
MATERA	29.041.000	FROSINONE	1.909.500
ANCONA	28.572.500	NUORO	1.489.000
CAGLIARI	26.718.000	ZARA	1.408.000

Totale del Regno L. 9.275.590.500

COLONIE

Colonia	Importo	Colonia	Importo
TRIPOLI	5.961.000	BENGASI	420.000
ASMARA	759.000	CHISIMAIO	37.000
MOGADISCIO	459.000	RODI	1.967.000

Totale generale lire 9.285.193.500

Oggi s'inizia il volo postale rapido

Roma-Buenos Ayres

ROMA, 26

Fra le 6.30 e le 7 di domani mattina spiccherà il volo dal campo di Monte Celio il Savoia Marchetti 71 *a bordo del quale Francis Lombardi e Franco Mazzotti inizieranno il collegamento postale rapido con Buenos Ayres, avendo per compagni il motorista Battaglia e il marconista Giuliani. L'apparecchio, che si è trasferito nei giorni scorsi da Sesto Calende a Monte Celio, ha compiuto ieri un volo su Roma.*

Il volo Roma-Buenos Ayres dovrà compiersi in tre giorni e gli 11.700 chilometri di percorso saranno coperti con tappe a Casablanca, a Dakar, a Natal e a Rio de Janeiro. La prima tappa, quella cioè che si svolgerà domani, è lunga circa duemila chilometri, e sarà coperta in meno di nove ore, perchè l'apparecchio, pur avendo una velocità massima di 270 chilometri orari, ne ha una di crociera di 225 chilometri. La rapidità del volo è assicurata dalla possibilità di brevissime soste agli scali intermedi, poichè l'apparecchio sarà pilotato a turno da Lombardi e da Mazzotti, i quali avranno modo di riposare grazie ad apposite installazioni create nella cabina dell'aeroplano. Si precisa poi che il carico della posta sarà di oltre tre quintali e si sa che il Segretario federale di Vercelli consegnerà a Lombardi, insieme ad un simbolico dono, un messaggio nel quale sono contenute le espressioni di simpatia delle Camicie Nere vercellesi per i fascisti di Buenos Ayres.

Per l'esportazione ortofrutticola

ROMA, 26

Presso la Federazione fascista del commercio ortofrutticolo ed agrumario, sotto la presidenza del commend. Boccadifuoco, si è riunita la commissione tecnica nazionale delle frutta e degli ortaggi. Sono state esaminate le norme tecniche per l'esportazione delle pesche, delle patate, dei pomodori, dei cavolfiori, dell'uva, delle ciliege e delle susine e sono state concretate alcune proposte di modificazioni delle norme vigenti al fine di perfezionare qualitativamente l'esportazione tenendo di mira il mantenimento ed il miglioramento del prestigio qualitativo raggiunto dai prodotti ortofrutticoli italiani sui mercati stranieri grazie alle disposizioni disciplinari attuate da anni dal Governo fascista.

Una manifestazione al Duce di maestranze torinesi

TORINO, 26

Oggi il Segretario federale si è recato agli stabilimenti della Soc. An. Martini e Rossi in Pessione ove ha consegnato la stella al merito del lavoro concessa dal Regime ad un operaio che presta da 33 anni servizio nello stabilimento. La vibrante manifestazione che le maestranze hanno elevato al Duce e al Fascismo si è lungamente protratta anche fuori degli stabilimenti per tutto il paese.

L'importazione del granoturco per l'alimentazione del bestiame

ROMA, 26

Con R. D. L. viene apportata la seguente modificazione alla voce 70 della tariffa doganale: La farina di granoturco altro destinata all'alimentazione del bestiame è ammessa, entro i limiti di un contingente annuo di 60 mila quintali, al dazio ridotto di lire 10 al quintale, sotto l'osservanza delle norme e condizioni che saranno stabilite dal Ministero per le Finanze.

Le ripercussioni degli scandali in Francia

Il Gabinetto Chautemps pericolante

Voci di dimissioni smentite - Anche Raynaldy rimane

PARIGI, 26

Pochi minuti dopo il ritorno dalla Camera dei deputati del Presidente del Consiglio al Ministero dell'Interno, il sig. Marcombes, Sottosegretario all'Interno, ha ricevuto i rappresentanti della stampa per smentire le voci che sono circolate alla Camera sulle dimissioni del Governo. Il sig. Marcombes ha aggiunto che il sig. Reynaldy, Guardasigilli, non ha presentato le dimissioni e che il sig. Chautemps si considera come impegnato moralmente a presentare martedì alla Camera il progetto di legge col quale saranno realizzate le differenti proposte che sono state sottoposte alla commissione del regolamento per fare la luce sull'affare Stavisky e sugli affari ad esso connessi. Il sig. Marcombes ha soggiunto che non vi era stato consiglio di gabinetto alla fine della seduta della Camera.

Il Presidente del Consiglio ha avuto a palazzo Borbone un lungo colloquio col sig. Edoardo Herriot il quale gli ha partecipato il voto di fiducia unanime e totale del gruppo radicale socialista verso il Presidente del Consiglio che esso desidera vedere rimanere alla testa del Governo. Infine il sig. Marcombes ha messo in rilievo che la commissione del regolamento della Camera avendo votato alla unanimità un progetto di costituzione di una commissione di inchiesta che risponde alla concessione del Presidente del Consiglio, questi, avendo avuto ogni soddisfazione a tale riguardo, presenterà martedì all'ufficio della Camera il progetto che consacra il voto della commissione del regolamento.

Un passo dei socialisti

PARIGI, 26

I delegati dei gruppi socialisti sono stati ricevuti questo pomeriggio dal Presidente del Consiglio Chautemps. Essi hanno insistito presso di lui perchè il Ministro della Giustizia Raynaldy desse le sue dimissioni. Si assicura nei corridoi della Camera che Chautemps avrebbe loro annunciato la sua intenzione di presentare questa sera le dimissioni collettive del Gabinetto. Alle 18.45 intanto si annunciava che Raynaldy aveva presentato le sue dimissioni.

E' da ricordare che la posizione di Chautemps, già scossa dalle rivelazioni dello scandalo Staviski, s'era aggravata in seguito al caso delicato del Ministro della Giustizia Raynaldy, che sarebbe gravemente compromesso nelle irregolarità e nelle truffe della Holding-Sazacan il cui processo sarà prossimamente discusso.

Nuove rivelazioni

Il Tribunale della Senna, procedendo a un supplemento di istruttoria e interrogando di nuovo gli amministratori e fondatori, e i sottoscrittori iniziali della società, ha delegato uno dei suoi giudici al Ministero della Giustizia per raccoglierví la deposizione del Ministro che fu del Consiglio d'amministrazione della Holding-Sazacan quando furono rilevate le irregolarità. Lo *Echo de Paris* ha precisato a proposito che l'incartamento processuale sarà rinviato al giudice istruttore Raymond con la missione, fra l'altro, di recarsi al Ministero per raccogliere la deposizione del Guardasigilli.

L'informatore parlamentare dell'*Echo de Paris* riferisce che, dopo le rivelazioni fatte alla Camera dal deputato Henriot sullo scandalo della Holding-Sazacan, furono ordinate numerose perquisizioni che avrebbero portato a scoperte tali che provocarono ieri, fra gli stessi ministri, profonda emozione contribuendo così ad aggravare il malessere generale. Si parlava tra l'altro di due assegni, uno di 1.020.000 franchi e l'altro di 800.000, che sarebbero stati riscossi da persona il cui nome è stato ripetutamente fatto durante le interpellanze di questi giorni. Altri nomi di persone coinvolte nello scandalo sarebbero venuti fuori. Secondo lo stesso informatore è probabile che Chautemps vorrà intrattenersi con i suoi colleghi sulla situazione e non è escluso che convochi di urgenza un Consiglio di Gabinetto; in caso di crisi ministeriale, sempre secondo la stessa fonte, l'incarico di formare il nuovo Ministero verrebbe dato a Daladier.

Il caso Raynaldy

In un articolo editoriale lo stesso *Echo de Paris* attacca vivamente il Guardasigilli invitandolo a dimettersi.

« Il vice-Presidente del Consiglio, ministro della Giustizia — scrive il giornale — è convinto di partecipazione, se non di complicità, nello scandalo Sazacan. Egli era membro del Consiglio di amministrazione della Holding-Sazacan e uno dei sottoscrittori fittizi di questa società. Ciò che costituisce una circostanza aggravante è che il ministro ha affermato che il suo nome non figurava tra quelli di cui si occupa l'istruttoria in corso: il deputato Henriot ha rivelato invece alla Camera che nel rapporto degli esperti, consegnato al giudice istruttore Raymond il 13 febbraio 1933, le pagine 43 e 45 gli erano esclusivamente consacrate. E' lecito dunque domandarsi se il ministro Raynaldy possa essere il ministro della Giustizia, incaricato di presiedere alla liquidazione di una serie di scandali dopo esser stato egli stesso associato di un individuo accusato di truffa ».

Il *Jour* scrive che il meno che si possa dire del ministro della Giustizia è che egli si è trovato compromesso nella truffa Sazacan, connessa alle truffe Stavisky, e nella quale centinaia di milioni sono stati sottratti ai risparmiatori; che egli è convinto d'aver consentito alla Sazacan una sottoscrizione fittizia che poi ulteriormente, sotto il timore dello scandalo, coprì soltanto con 10.000 franchi mentre il suo impegno era di 25.000 franchi.

« Compiangiamo il ministro per essersi lasciato trascinare in un tale affare di cui non aveva certo misurate le conseguenze. Saremmo anzi disposti — aggiunge il *Jour* — ad accordargli il beneficio della buona fede, benchè questo sistema di sottoscrizione fittizia, che dà diritto a tutti i benefici senza nessun rischio, non appaia legittimo. Ma è lecito osservare che la giustizia, nella persona di un giudice istruttore, dovrà andar a cercare a tastoni la verità presso il suo capo supremo, il Guardasigilli ».

L'aumento dei dazi sui bovini, sul pollame e sulle carni

ROMA, 26

Un provvedimento di rilevante importanza per la difesa del patrimonio zootecnico nazionale è stato deciso stasera con un R. D. che avrà immediato vigore. Infatti è portato un nuovo aumento dei dazi del bestiame bovino, del pollame, delle carni non preparate. In seguito all'odierno aumento, la tariffa generale dei dazi doganali resta così stabilita: Bovi al q.le di peso vivo 150; tori id. 150; vacche id. 150; giovenchi e torelli id. 170; vitelli del peso fino a 300 kg. id. 250; in più di 300 kg. id. 220; Pollame al q.le 100. Carni non preparate escluso quelle di pollame, di selvaggina, di piccione, di coniglio, fresche anche refrigerate al quintale 100; congelate 100.

Anche i dazi sulle calzature sono aumentati e risultano così stabiliti: Calzature di pelle e di cuoio, stivali al paio dazio base 18, coefficiente di maggiorazione 0,5; stivaletti per uomo o per donna, al paio, dazio base 16, coeff. 0,5; scarpette per uomo e per donna al paio dazio 15, coeff. 0,5; stivaletti e scarpette per ragazzo, al paio dazio 10, coeff. 0,5; stivaletti e scarpette per bambini dazio al paio 6, coeff. 0,5.

I premi per la settima serie dei Buoni del Tesoro 1934

ROMA, 26

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state iniziate le estrazioni anticipate, giusta il decreto legge 7 gennaio 1934 n. 3, dei premi ai Buoni del Tesoro novennali 1934 della 7.a serie per la scadenza 15 maggio 1934.

I premi maggiori sono stati assegnati come segue:

Premio di lire 100 mila al Buono n. 341.348; premio di lire 50 mila al Buono n. 1.289.923; premio di 10.000 al Buono n. 1.443.271 e i quattro premi di 5.000 ciascuno ai Buoni n. 164.249; 168.640; 208.574; 757.267. Le estrazioni dei premi della detta serie 7.a continuano.

Oggi il Cardinale La Fontaine celebrerà la Messa a Viterbo

ROMA, 26

Il Patriarca di Venezia Cardinale Pietro La Fontaine giungerà domattina in Viterbo, nella ricorrenza della festa dei compatroni della città, Sant'Ilario e Valentino. In tale occasione l'eminente Porporato che, come si sa, è viterbese e dove, come ricorderete, ha celebrato recentemente il 50.o anniversario della sua prima messa, celebrerà la Santa Messa nella chiesa cattedrale alle ore 8.30. Nell'occasione la cattedrale sarà addobbata e illuminata con artistici candelieri. Viterbo prepara al Patriarca di Venezia festose accoglienze.

Facilitazioni per l'iscrizione dei combattenti all'Associazione artiglieri

ROMA, 26

I presidenti dell'Associazione combattenti e dell'Associazione di arma fra gli artiglieri, hanno stabilito che i reduci iscritti all'Associazione combattenti, i quali desiderino iscriversi all'Associazione artiglieri, possono chiedere l'iscrizione a mezzo delle proprie Sezioni e ottenerla con la semplice corresponsione di lire 0.50, importo di uno speciale francobollo rilasciato dalle corrispondenti sezioni dell'Associazione artiglieri da applicarsi sulla tessera ordinaria dell'Associazione combattenti.

Il trattato greco-turco ratificato

ATENE, 26

Il Senato ha ratificato il recente trattato greco-turco.

GAZZETTA DELLO SPORT

I Littoriali della neve e del ghiaccio

Le gare si inizieranno oggi

CORTINA, 26

Oggi giornata di attesa ma non di riposo per le centurie di universitari fascisti che domani dovranno cimentarsi nelle diverse competizioni in programma. L'inizio delle gare che doveva avvenire oggi, secondo i primi programmi, è stato rimandato a domattina. Intanto è già stato disposto l'ordine di partenza per la gara di fondo. I concorrenti avranno un distacco l'uno dall'altro di 20 secondi.

L'ordine di partenza

Nell'ordine troviamo i veneziani: Bolani Pietro al 9.o posto, Rossi Gaetano al 19, Picecco Antonio al 20, Scaini Mario al 65, Berti Paolo all'88, Zanoni Giuseppe al 131, De Valentini Aldo al 135, Fiocco Piero al 142, Raho Alberto al 267. I patavini sono stati così distribuiti: Deloto Enrico al n. 7, Rota Giuseppe al 31, Zannini Federico al 44, Delcolovolo Francesco al 56, De Carli Giuseppe al 64, Frisacco Erasmo al 111, Molinin Giorgino al 113, Dolfini Pasquale al 145, Pachiani Ermenegildo al 148, Del Pra Giovanni al 152, Bongiovanni Carlo al 155, Lorenzi Francesco al 157.

I triestini sono così disposti: Kiss Oscar al 14.o posto, Lenwai Michele al 15, Cavalcanti Giuseppe al 22, Gattinoni Nereo al 52, Stell Mario al 57, Delmartello Paolo al 67, Stefani Bruno all'85, Finzi Fausto al 166, Scupini Giuseppe al 190, Trevisini Giorgio al 261, Servadei Alessandro al 269.

La gara di discesa

Nella gara di discesa i veneziani sono: De Valentini Aldo all'11.o posto, Picecco Antonio al 15, Alverà Luigi al 21, Baccara Alessandro al 64, Berti Paolo all'84, Nicoletti Guido al 171.

I padovani sono: Guarnieri Mario al n. 1, Bongiovanni Carlo al 5, Poli Silvano al 19, Granzotto Angelico al 50, Rota Giuseppe al 52, Delcovolo Francesco al 72, Pacchiani Gildo all'83, Romanin Jacur al 96, Bovio Pietro al 108, Meneghini Cesare al 111, Romanin Jacur E. al 117, Deloto Enrico al 137, Soprano Stefano al 154.

I triestini sono: Finzi Fausto al 17.o posto, Del Martello Paolo al 22, Lendwai Michele al 34, Kiss Oscar al 45, Scubini Giuseppe al 60, Musch Brenno all'89, Angeli Amedeo al 120, Neri Virgilio al 124, Sami Luigi al 162, Milich Adriano al 168, Stefano Bruno al 169, Cattaneo Donato al 176, Depolo Duilio al 190.

Nel programma di domani la riunione per la discesa avrà luogo a Rumerio ed il traguardo è posto a campo Corona. Le partenze seguiranno ad intervalli di un minuto fra un concorrente e l'altro.

La fondo inizierà alle ore 8 del giorno 28 a Campo Corona e terminerà nello stesso punto dove è posto il traguardo.

Allo stadio del ghiaccio si svolgeranno domani le competizioni di velocità su ghiaccio m. 500. Sono iscritti Bolani Pietro e Bonzini Gianfranco di Venezia.

Gli incontri del disco su ghiaccio di domani saranno quelli fra il Padova ed il Pavia, Roma e Napoli, Genova e Venezia.

Abbiamo detto prima che quella di oggi non è stata una giornata di riposo per il fatto che buona parte degli studenti non hanno voluto rinunziare all'allenamento. La maggioranza dei goliardi è stata distolta per l'adunata indetta oggi dal Vice Segretario generale dei Gruppi Universitari comm. Console Poli. E' stata fatta una parata in Piazza Roma indi le squadre rappresentanti tutti gli Atenei d'Italia si sono portate al campo sportivo per battere la neve e per le prove di parata e sfilata. Al campo sportivo è stata eretta una grandiosa tribuna con la neve.

S. E. Starace, informato dal Console Poli dell'incidente occorso al fascista universitario Barassi Carlo nella gara di ieri, per il comportamento encomiabile dell'infortunato, che non ostante la ferita ha continuato a marciare fino al traguardo, segnando un tempo fra i migliori, ha espresso parole di compiacimento e di augurio ed ha assegnato al Barassi in premio un posto gratuito sulla crociera dei Guf in America. Il premio al coraggio del Barassi, che il Segretario del Partito ha assegnato, è stato accolto con soddisfazione da tutti gli universitari, che si vedono così incitati alle competizioni più aspre e più ardimentose.

Piste affollate

Anche oggi tutte le piste sono state frequentatissime. Veneziani, padovani e triestini si fanno notare per le belle dimostrazioni di resistenza e di stile. Vedremo domani il loro comportamento in gara, giacchè le competizioni saranno serrate e animate e per il grandissimo numero dei partecipanti la battaglia si renderà difficile. Gli animi sono elevatissimi e si possono sperare belle prove. Dagli atleti nulla viene trascurato per l'accuratissima preparazione e i dirigenti sono sempre vicini per confortarli e aiutarli in tutte le forme.

Nelle sole competizioni di domani saranno impegnati ben 400 atleti: tre centurie per le gare di sci ed una per gli sport del ghiaccio. In particolar modo s'impegneranno domani veneziani e padovani. Molte speranze, per la prova di discesa, vengono riposte in Guarnieri del Guf di Padova. Per questa gara è vivissima l'attesa e ad essa sarà dedicata tutta la mattinata di domani. Nel pomeriggio si svolgeranno le gare sul ghiaccio: velocità e disco.

In attesa di S. E. Starace

Ferve intanto il lavoro di preparazione del grandioso ricevimento che si appresta per S. E. Starace. Vi sarà pure il concorso dei cori per gruppi universitari ed oltre al coro degli abruzzesi, anche un gruppo di padovani si aggiungerà ai gruppi degli studenti bergamaschi e varesini. Per domani è annunziato l'arrivo del Magnifico Rettore dell'Università di Milano, che sarà accompagnato dal Segretario federale e dai membri del direttorio milanese.

Il Segretario del Partito giungerà a Cortina alle ore 14 circa e sarà ricevuto ufficialmente al campo sportivo, dove si troveranno schierati tutti i goliardi e tutte le organizzazioni del Regime di Cortina. Vi sarà la consegna dei premi del concorso per le borse di studio « Libro e moschetto ». I premi saranno distribuiti ai camerati Barassi Carlo del Guf di Milano, Lino Gallino del Guf di Genova, Bernardo Dragagna del Guf di Zara, Paolo Gallelli del Guf di Genova, Orlando Orlandi del Guf di Firenze, Ausonio Alacevich del Guf di Zara, Athos Damiani del Guf di Milano.

Il Segretario del Partito, che salirà sulla tribuna che guarda le Tofane, tributerà all'Eroe Generale Cantore l'omaggio del Partito e dei goliardi e deporrà sulla tomba, semplice ma altamente significativa, del grande Soldato un mazzo di fiori. Il gerarca visiterà pure il Cimitero militare che porta il nome del Cantore.

Allo Stadio, a Campo Corona e a Ronco

Nello stadio del ghiaccio S. E. Starace assisterà ad una partita di disco; presenzierà inoltre a Campo Corona ad alcune prove di salto che verranno effettuate in gara dagli universitari, sul trampolino recentemente costruito. Sappiamo che il Segretario del Partito, per appagare la sua passione sportiva, ha manifestato il desiderio di scendere in guido-slitta sulla pista artificiale e tutto è stato predisposto per questa corsa che S. E. Starace farà sull'emozionante lingua ghiacciata, che per qualche chilometro si snoda con curve e controcurve in località di Ronco.

Seguirà un tè al Grand Hotel Savoy, dopo di che, tra manifestazioni di goliardi e di popolo, il Segretario del Partito lascierà Cortina. All'elevato manifesto del Podestà di Cortina, altri se ne sono aggiunti a tappezzare le mura cittadine: sono saluti agli ospiti, ringraziamenti per la bellissima adunata ormai completa, riconoscenza al Duce e al Partito per l'alto onore che hanno voluto concedere a Cortina per la assegnazione delle manifestazioni per i terzi Littoriali della Neve e del Ghiaccio.

Da queste gare sono esclusi gli universitari che per la loro preparazione e per le loro prove hanno raggiunto la qualifica di olimpionici, e gli atleti tutti che si distinsero nei precedenti Littoriali della Neve e del Ghiaccio; nondimeno tutti questi gloriosi atleti, capitanati da Holzner Guglielmo, che vinse ieri la gara per la Coppa Mocenigo Soranzo, sono presenti a Cortina per suggerire e incitare i partecipanti alle manifestazioni. La selezione fra gli universitari procede quindi di anno in anno con sempre nuove forze, portando in prima fila nuovi campioni.

Per l'arrivo di S. E. Starace a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 26

Domenica prossima 28 corr. alle ore 12.30 S. E. l'on. Achille Starace, sarà gradito ospite di Pieve; visitando, accompagnato dalle Autorità della provincia, Segretarii federali del Veneto, Podestà cav. Fornasier e Segretario politico Mirco Costella, la casa ove nacque Tiziano ed annesso Museo, il palazzo Valenzasca-Policardi ove esiste un affresco dipinto da Tiziano all'età di dieci anni, Palazzo Comunità e Pinacoteca Talamini.

Dopo la colazione che avrà luogo nel salone dell'albergo Progresso, S. E. Starace proseguirà per Cortina onde assistere alle gare sciatorie dei Littoriali. Fervono pertanto, nella nostra cittadina, come in tutti i paesi delle valli del Piave e Boite, i preparativi degli addobbi con archi di sempreverdi e riproduzioni di enormi Fasci Littori; a Tai il noto scultore prof. Tiziano De Luca sta costruendo una grandiosa statua. In serata sui colli circonvicini saranno accesi i caratteristici fuochi tanto popolari nei paesi di montagna.

Per la manifestazione sciatoria sul Nevegal

BELLUNO, 26

Ancora pochi giorni ci separano dalla grande manifestazione triveneta dopolavoristica al Col Nevegal di Belluno, manifestazione che comprende: Campionato di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi, prove di brevetto dopolavorista di sciatore scelto, prove di slittini e del grande raduno escursionistico triveneto che avrà il suo epilogo a Belluno nel pomeriggio alle ore 13.

Sabato 3 febbraio al Teatro Sociale sarà organizzato un grande ballo dopolavoristico in onore delle pattuglie delle Tre Venezie che partecipano alla manifestazione, ballo che seguirà poi, nel pomeriggio del giorno 4.

I fiduciari dei Dopolavoro comunali e rionali della provincia provvedano con urgenza ad iscrivere alla gara di marcia almeno una pattuglia rappresentativa e ad inviare un gruppo di escursionisti.

I gruppi popolareschi in costume dovranno anche partecipare al raduno del pomeriggio che si svolgerà alle ore 13 a Belluno e si esibiranno nel Teatro Sociale alle ore 15.

Il torneo di scherma della Milizia

Cercato vince nella spada e De Angelis nella sciabola

ROMA, 26

Il torneo di scherma fra ufficiali della M.V.S.N. per la disputa della « Spada Mussolini » è giunto alla sua terza giornata registrando un concorso sempre più notevole di partecipanti. Alla gara di sciabola per *juniores*, iniziatasi stamane, si sono presentati 41 schermitori. E' stato necessario così formare 4 gironi eliminatori dai quali sono usciti 21 semifinalisti. Essi sono: Achino, Vione, Breda, Buonomo, Thaon de Revel, Mirenghi, Congedo, Rossi, Boccasavia, Pradella, Troiano, Bongianni, Salvi, Maniori, Marinelli, De Angelis, Mariotti, Tronati, Barlotti, Semprini e Lamendola.

Le semifinali della gara di sciabola per *juniores* del torneo di scherma della M.V.S.N. hanno avuto, grazie ad una perfetta organizzazione, un rapido svolgimento cosicchè le finali hanno potuto avere luogo nel pomeriggio stesso. Le giurie dei vari gironi erano presiedute, sotto la direzione del maestro Ridolfi, dai maestri Pomponio, Visconti, Focante e Rossi. Segretario il maestro Virgilio. Dopo i 65 assalti di finali che hanno dato luogo ad una elettrizzante e piacevole accademia schermistica, si sono avuti i seguenti risultati:

1. C. M. Aldo De Angelis dell'8. Contraerei Roma con nove vittorie e 13 stoccate; 2. C. M. Carlo Manieri della 130. Legione Aquila con 7-14; 3. C. M. Giuseppe Marinelli della 112. Legione dell'Urbe con 7-16; 4. C. M. Vincenzo Troiano della 109. Legione Macerata con 7-18; 5. C. M. Ernesto Salvi del 1. Gruppo CC. NN. Torino con 7.20; 6. Centurione Giuseppe Tronati del 2. Raggruppamento Bologna con 6-1; 7. C. M. Gustavo Mirenghi della Coorte universitaria di Bari con 6-15; 8. Cent. Arnolfo Vione della 1. Legione ferroviaria di Torino con 6-18; 9. C. M. Lorenzo Bongianni della 112. Legione dell'Urbe con 5-12; 10. Oscar Pradella della 82. Legione Forlì con 3-7; 11. Cent. Nicola Mariotti della 136. Legione Chieti con 3-8; 12. Cent. Renzo Rossi del 3. Gruppo Alessandria con 0 vittorie.

Completato il quadro dei risultati della gara di spada categoria *juniores*, svoltasi ieri, dal computo delle vittorie è risultato vincitore il capo manipolo Nino Cercato della Milizia nazionale della strada. Il torneo verrà ripreso domenica mattina con la gara di fioretto per la categoria *seniores*.

CICLISMO

De Min al campionato italiano di corsa ciclo-campestre

(C.V.) La vecchia e gloriosa S. C. Pedale Veneziano ha già iniziato la sua attività con tale impegno da promettere immancabili, ottimi risultati.

Già con il bravo Guglielmo De Min si è messa in evidenza nelle corse ciclo-campestri e domenica scorsa al Lido, in una gara riservata a squadre dei F.G. di Combattimento del Comune di Venezia per la Coppa P. L. Penzo, colse una bella affermazione con la compagine dei giudecchini: De Bei Mario, Ballarin Amedeo, Venerando Guido, Ferialdi Riccardo e Battistella Giorgio.

I volenterosi atleti, dei quali il solo De Bei era l'elemento già noto per precedenti belle prove mentre gli altri si cimentavano per la prima volta, seppure non bene preparati e non a conoscenza del percorso e per quanto colpiti da una foratura e vittime di tre cadute provocate dall'inevitabile scarto avvenuto per errate indicazioni, riuscivano a classificarsi secondi ed a soli 25 secondi dalla valorosa squadra del Lido.

Anche i giovani Ceriello Oscar e Varagnolo Luciano, che erano fra i componenti la squadra del F. G. di S. Marco, si distinsero per affiatamento di fronte agli atleti delle squadre di Murano, Cannaregio e Dorsoduro quali Scarpa del G. C. Serenissima, Rombolato e Milani del G. C. Toti.

De Min al Campionato Italiano ciclo-campestre. — Per incoraggiare il forte atleta che, per quanto da soli due mesi congedato dal servizio militare, con un puntiglioso allenamento si è già imposto come uno dei più ammirati specialisti, il Sodalizio l'ha inviato al Campionato Italiano di corsa ciclo-campestre, libera a tutte le categorie, che si disputerà domani a Varese con l'intervento dei vincitori dei campionati regionali e tutti gli altri migliori elementi nonchè di assi del ciclismo italiano su strada.

Al volenteroso corridore che in nome di Venezia va a cimentarsi ad una gara durissima arrida una bella affermazione che premi il suo grande entusiasmo e sia motivo di soddisfazione alla anziana Società Veneziana che nulla trascura per rendersi degna rappresentante del ciclismo locale.

AUTOMOBILISMO

L'ammirazione francese per la "Coppa d'oro del Duce,,

PARIGI, 26

Il *Journal*, commentando la Coppa d'oro automobilistica del Duce, scrive nella sua pagina sportiva: « Nello sport automobilistico l'Italia è veramente la Nazione di tutte le audacie. Essa ha organizzato e fatto correre per sette anni senza nessun incidente la Coppa delle Mille Miglia, corsa di velocità di 1600 Km. La velocità, calcolate tutte le fermate, ha oltrepassato i cento all'ora e la prova ha riunito più di un centinaio di concorrenti. E' facile immaginare quale siano i rischi di una tale organizzazione. La Mille Miglia ci aveva già stupito. Ebbene ecco che adesso il Reale Automobil Club d'Italia decide di fare ancor meglio: un giro d'Italia di seimila km. in tre tappe di duemila km. l'una con la formula di classifica basata sulla velocità ».

Bollettino militare

ROMA, 26

Promozioni per merito eccezionale: Mazzetti ten. col. genio ufficio fortificazioni Corpo Armata Milano è promosso colonnello; Beer primo capitano di S. M. Ministero guerra è promosso maggiore; Fioravanti primo capitano di S. M. comando C.S.M. è promosso maggiore; Sora primo capitano 5. Alpini è promosso maggiore; Confalone primo capitano medico direzione sanità militare C.A. Bari è promosso maggiore Carvaglia primo capitano medico ospedale militare Trieste è promosso maggiore; Gilardi primo tenente 81 fanteria è promosso capitano; Meilano primo ten. 3. alpini è assegnato comando divisione militare Torino è promosso capitano.

Ufficiali generali: Marchetto generale di brigata di fanteria in aspettativa riduzioni quadri è collocato a riposo; Bandino id. G.S.M. Bollea ten. col. capo S. M. addetto comando designato Armata Napoli, è destinato addetto comnado scuola guerra; Ten. col. Predieri ten. col. capo di S. M. divisione militare Firenze cessa appartenere corpo di S. M. ed è destinato 33. fant; Clerico id. Catanzaro nominato capo di S. M. comando divisione militare Firenze; Pelligra id. capo ufficio fortificazioni truppe celeri nominato capo di S. M. divisione militare Catanzaro; Scipione id. capo di S. M. comando divisione militare Bari destinato Comando scuola centrale; Rovere id. comando divisione militare Torino nominato capo di S. M. comando stesso; Mori id. 1. pesante campale è trasferito corpo di S. M. destinato comando C. T. Trieste; Frongia id. 6 pesante campale trasferito corpo di S. M. e destinato comando d'Armata Bologna; Casula id. 77 fanteria trasferito corpo di S. M. destinato comando divisione militare Bari e dal 1 febbraio nominato capo di S. M. comando stesso; Bellocchi ten. col. 5. alpini trasferito Corpo S. M. destinato comando divisione militare Ravenna; Coiro id. S. M. comando C A. Udine nominato dal 1 febbraio sottocapo di S. M. comando C. A. Udine; Battisti id. sottocapo di S. M. comando C. A. Udine dal 1 febbraio è trasferito comando designato C. Udine; Arena id. id. comando C. A. Napoli è trasferito comando designato d'Armata Napoli.

Fanteria: Taurino ten. col. 19 fanteria aiutante campo 27. brigata fanteria è trasferito 79. fanteria. I seguenti tenenti col. sono impiegati in servizio di S. M. e destinati: Assella ol comando divisione militare Firenze; Dapino al comando C. A. Torino. I sottonotati maggiori sono promossi tenenti colonnelli continuando attuale destinazione; Bellini comando distretto Genova; D'Amico id. Ravenna; Violano id. comando Distretto Parma; Matteucci 9. bersaglieri; Cascino 84 fant.

Cavalleria: I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli continuando stessa destinazione: Guidoboni Nizza Cavalleria; Lombardi id. id.

Artiglieria: Avogadro di Cerretto ten. col. 3. pesante collocato in ausiliaria. I seguenti ten. colonn. sono trasferiti: Ferraris da scuola applicazione artiglieria e genio al 6.o pesante campale; Paterni dal reggimento misto della Sardegna al secondo pesante; Gigli ten. col. 9. pesante è impiegato servizio di S. M. e destinato comando divisione militare Bari.

I seguenti maggiori sono promossi ten. col.: Papi primo controaerei autocampale; Guidelli ispettorato mobilitazione; Di Napoli 8. pesante campale; Massaioli vicedirettore Arsenale R. Esercito Torino; Aiello vicedirettore direzione superiore servizio tecnico artiglieria; Schiavo vicedirettore spolettificio Torre Annunziata.

Genio: Ravera col. comandante 1 Minatori dal 16 aprile è nominato capo ufficio fortificazioni C. A. Milano; Mazzetti ten. col. ufficio fortificazioni C. A. Milano promosso colonnello per merito eccezionali arma del genio collocato a disposizione e dal 16 aprile è nominato comandante primo minatori.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi col.: Leone a disposizione ministero Guerra; Gioia nominato comandante 7 genio; Natalini id. 9. genio. I seguenti ten. colonnelli sono trasferiti: Parassore al comando genio Milano; Barbieri 11. genio. I seguenti maggiori sono promossi ten. col. Cappelli corpo truppe coloniali Cirenaica; Rossaglia scuola guerra; Brizzi destinato 2.o Pontieri; Gabrielli continua disposizione Ministro Guerra; Ruta ispettorato genio; De Gregorio id. 1. minotori.

Corpo sanitario militare: I seguenti colonnelli medici sono nominati direttori di sanità militare dal primo febbraio dei corpi d'armata indicati: Zaffiro Trieste; Frisoni Napoli; Montanari Torino; Barili comando militare Sicilia. I seguenti ten. col. medici sono promossi colonnelli medici continuando attuale destinazione: Gazza direttore ospedale militare Piacenza; Porru a disposizione R. Aeronautica; Colitti ten. col. medico nominato direttore ospedale militare Bari; Bertelli id. Livorno; De Porcellinis id. Caserta Fabrizi id. Chieti; Rombola id. Padova; d'Anna id. Catanzaro; Gatti id. Savigliano; Forino id. Torino; Circo Maggiore medico è promosso ten. col. continuando attuale destinazione; Fiorini id.; Graziola id; Parente id.; Oteri id.; Muratori id Sabarino id.; Bocca id; Vannoccai id. Suma id.

Corpo di commissariato: Quirico ten. col. promosso col. continuando carica attuale. I seguenti maggiori sono promossi ten. col. Ambrosi, direzione commissariato C. A. Milano Nani id. Roma.

Corpo di amministrazione: I seguenti maggiori sono promossi ten. col. Mei truppe Cirenaica, Trelò legione carabinieri Alessandria.

Il Bollettino militare pubblica un elenco di ricompense al valor militare: E' stata conferita la medaglia al carabiniere Colucci da S. Pietro Vernotico e al carabiniere Tucci da Bellosquardo (Salerno). Sono state inoltre concesse sei medaglie di bronzo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	91.05	91.25	90.75	91.20
Consolid. 5 p. c.	96.85	96.90	95.90	96.92
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	94.—	94.37	93.85	94.30
Cred. Venez. 5½%	505.25	505.50		
" "	507.25	506.75		
Con. d. ...	485.—	485.—		
" "	506.—	506.—		
Cred. Migl.	510.—	510.—		
" "	503.75	503.75		
San. Lav. 5½%	504.50	504.50		
Ist. S. Paolo 5%	507.50	507.50		
Buoni Nov. 1934	101.25	101.25	101.30	101.40
" " 1940	106.45	106.55	106.20	106.60
" " 1941	106.47	106.60	106.25	106.65
BANCHE				
Banca d'Italia	1780.—	1785.—	1780.—	1780.—
Banca Comm.	992.—	992.—	993.	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	105.—	105.—
Credito Italiano	655.—	657.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Costr.-Finanz.	25.50	26.—		—.—
Ferr. Mediterr.	434.—	440.—		—.—
Ferr. Meridionali	687.—	640.—	—.—	—.—
Costr. Venete	180.—	183.—	178.—	183.—
Cosulich	20.—	21.—	20.—	20.—
Rubattino	157.—	160.50		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.—	29.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.30	15.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	85.50	85.50		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	221.—	222.50		
Stamp. De Ang.	475.—	470.—		
Cantoni Coats	316.—	317.—		
Lin. Can. Naz.	173.50	174.—		
M. Ros. Varzi	[illegible]	291.—		
Man. Rotondi	215.—	213.—		
Man. Tosi	25.—	[illegible]		
M. Cot. Merid.	12.75	12.75		
Unione Man.	808.—	810.—		
Lan. Gavardo	805.—	805.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	67.—	60.—		
Cascami Seta	249.—	247.—		
Bernasconi	27.50	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	225.50	227.—		
Man. Pacchetti	54.50	55.—		
Cont. Veneziana	—.—	—.—	121.—	121.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.75	22.75	—.—	—.—
Ilva	132.—	133.—	130.—	133.—
Metallurgica	149.—	149.—		
Monte Amiata	32.50	33.50		
Montecatini	135.—	135.50	135.—	135.50
Stab. Dalmine	164.50	166.—		
Breda	39.50	[illegible]		
Bianchi	48.—	48.25		
Isotta Fraschini	9.—	9.5		
F.I.A.T.	248.—	248.—		
Miani Silvestri	6.25	6.50		
Off. Reggiane	30.—	29.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	192.50	197.50	193.—	197.25
Elett. Brioschi	210.—	212.—		
C.I.E.L.I.	243.—	244.—		
Dinamo Italiano	219.—	221.—		
Bresciana	225.—	228.50		
Valdarno	144.—	146.50		
Alta Italia E. A.	79.—	78.75		
Emiliana	334.—	337.—		
Idroel. Trezzo	325.—	329.—		
Adamello	146.—	148.—		
Seso	63.50	64.—		
Edison	665.—	660.—		
Edison Post.	450.—	458.—		
Idr. P. S. P. I.	33.50	34.—		
Tirso	50.—	47.—		
Vizzola	380.—	382.50		
Mer. di Elett.	246.—	248.—		
Terni	143.—	143.50	140.—	145.—
Ba. Elettrici	11.75	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	71.—	72.50		
Tecnomasio	28.—	27.50		
Distillerie It.	149.50	150.75		
Eridania	363.—	365.—		
Ind. Zuccheri	1160.—	1163.—		
Raffineria L. L.	583.—	587.—		
Italiana Gas	13.25	13.55		
Mira Lanza	90.—	90.—		
Petroli	16.50	16.50		
Aedes	160.—	161.—		
Fondiaria Reg.	1.70	1.70		
" 7 p.c.	44.—	38.—		
Fondi Rustici	67.50	67.—		
Beni Stabili	216.—	[illegible]		
Saturnia	28.—	30.—		
Past. Baroni	10.—	10.—	96.25	96.25
Grandi Alberghi	96.25	96.—		
Italo Americana	16.50	17.—		
Pirelli	854.—	857.—		
Pirelli & C.	236.—	240.—		
Brasital	48.—	49.—		
Dall'Acqua	110.—	110.—		
Vedetta	29.—	25.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4225.—	4240.—
CAMBI				
Parigi	74.67	74.70	74.67	74.70
Zurigo	368.85	368.80	368.85	368.80
Londra	59.90	59.75	59.68	59.75
Olanda	7.76	7.74	—.—	—.—
Spagna	154.50	155.—	—.—	—.—
Belgio	2.68	2.69	—.—	—.—
Berlino	4.54	4.56	—.—	—.—
Praga	57.30	57.30	—.—	—.—
New York (ch.)	11.97	12.01	11.97	12.01

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 91 — Consolidati 5 p. c. 96.9750 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94 — Buoni del Tesoro Nov. 1934: 10105 — Id. 1940 10640 — Id. 1941: 10640 — Banca Commerciale italiana 992 — Credito Italiano 657 — Banco di Roma 104 Adria 20 — Cosulich 2050 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2155 — Assicurazioni Generali 4200 — Riunione Adriat. prima serie 2040 — Id. seconda serie 1985 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 530 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 112

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 5975 — New York 1201 — Zurigo 368.80.

Il corso delle azioni in Borsa

MILANO, 26. — Il servizio di statistica del Consiglio dell'economia di Milano comunica che l'indice generale del costo delle azioni trattate nelle Borse d'Italia nella terza settimana di gennaio è rimasto invariato a 58.55. Fra i vari indici di gruppo però hanno presentato un rialzo gli indici degli agricoli ed immobiliari, degli elettrici e dei minerali metallurgici e meccanici, mentre sono ribassati gli indici della navigazione e trasporti, dei tessili, degli alimentari e vari e dei bancari. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un lieve ribasso. Il volume dei titoli obbligazionali contrattati nella Borsa di Milano è pure lievemente diminuito.

Il mercato dei cereali

MILANO, 26 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento stabile. Chiusura: contante 89, marzo 90.25, maggio 92.05, luglio 88.15. Granoturco stabile. Chiusura: marzo 53.50, maggio 55.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza sostenuta; Id.: Middling 1145 — Gennaio inquotato — Febbraio 1107 — Marzo 1111-12 — Aprile 1118 — Maggio 1125 — Giugno 1133 — Luglio 1141-42 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 1153 — Novembre inquotato — Dicembre 1165

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 26 Gennaio 1935 XII

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le lit. 390; II. qualità lire 375.

Olio di Oliva qualità eccezionale al q.li lire 540; classico 520; Sopraffino 5;00; Fino 480; Raffinato 475.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da lire 910 a 960; id. corrente da 735 a 760; Moka Hodeida (contingentato) da 610 a 635; id. Harrar da 610 a 635; Salvador lavato da 610 a 635; id. naturale da 460 a 485; Nicaragua naturale da 435 a 460; S. Domingo Haiti triè à la main da 510 a 535; Guayaquil da 410 a 435; Santos prime da 410 a 435; Santos superior da 390 a 410 Santos good da 370 a 380; Santos regular da 350 a 360; Sul de Minas da 340 a 350; Rio superior da 330 a 340; Rio corrente da 320 a 330; Bahia da 330 a 340.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna S. Chiara per q.le da 100 a 110 id. gr. 17-19 da 125 a 135; filtrato rosso Brindisi da 115 a 120; id. bianco da 115 a 120; Sicilia Pachino gr. 15-17 da 125 a 135; bianco gr. 14-15 Alcamo da 100 a 110; bianco gr. 12 da 85 a 90; Marsala da 250 a 260; Passito da 350 a 360; Rodi; Malvasia bianco da 250 a 260; rosso gr. 19-21 da 160 a 170; Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto Corbino gr. 9 mezza 10 mezzo da 90 a 100; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 100 a 105; Raboso gr. 9 mezzo da 105 a 110; bianco gr. 10 da 105 a 110

FARINE - GRANITI - CRUSCHE SEMOLE

Farina OO al q.le da 135 a 137; Farina O da 128 a 130; Farina n. 1 da 122 a 123; Farina n. 2 da 116 a 117; Granito O per pastificazione da 136 a 137.

Crusca tela usata per merce da 36 a 40; Cruschello id da 34 a 38; Farinaccio id. da 38 a 42; Farina di granoturco Lusso speciale gialla da 76 a 77; id. bianca da 64 a 66; id. Comune gialla da 64 a 66; id. bianca da 56 a 58.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 110 a 112 id. secondario da 104 a 105; Gas inglese primario da 89 a 90; id. secondario da 82 a 83; Alta Slesia primario grosso da 85 a 86; id. secondario da 80 a 81; Antracite inglese arancio da 205 a 210; id. russa arancio da vapore da 160 a 162. Coke Westfaliano da 138 a 140; id. metallurgico nazionale da 138 a 140 id. gaz nazionali (gazometro) da 152 a 155; Mattonelle inglesi marche primarie da 122 a 123; id. Westfaliane da 117 a 118; Carbone russo da gas da 81 a 82; id. da vapore da 94 a 96; id. tipo Splint da 81 a 82 Mattonelle russe primarie da 112 a 113.

CEREALI ESTERI

Grani:

Inquotati

Granoni:

Foxani colorito sano secco Ferrato Venezia nazionalizzata da 51 a 52.

Plata giallo R. T. Aprile Maggio Cif. Venezia scell. 78-6; id. rosso R T. febbraio scell. 81-6; Cinquantino rosso Plata R. T. frs. 34.50.

Avene:

Russa 47-48 Cif. Venezia scell. 68 50-51 a 71; 52-53 a 74

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino Veneto per q.le da 84 a 85; Buono Mercantile da 82 a 83; Mercantile da 80 a 81 Prezzi nominali senza affari.

Granoni:

Polesine secco di sole: giallo al q.le da 50 a 51; id. giallo colorito da 52 a 53; id. bianco da 46 a 47.

Piave essicato giallo colorito da 52 a 53; bianco da 46 a 47.

Piave secco a stagione da 47 a 48; bianco da 41 a 42.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione: giallo da 35 a 36; id. bianca da 32 a 33.

Partecipazione degli ufficiali in congedo alle esercitazioni della Marina

Il Comando del Gruppo, in conformità di quanto ebbe a comunicare giovedì sera ai sigg. Ufficiali del Corso di Addestramento, rende noto che sono aperte in Segreteria del Gruppo le iscrizioni dei sigg. Ufficiali in congedo ad esso partenenti che desiderano partecipare alle esercitazioni navali che si svolgeranno 4 volte per settimana cioè nei giorni di mercoledì giovedì, venerdì e sabato a cominciare dal 1.o febbraio p. v. nel qual giorno alle ore 12.30 seguirà l'imbarco all'Arsenale e lo sbarco verso le ore 17.

Fra coloro che si iscriveranno avranno precedenza gli Ufficiali appartenenti ai Corsi e quelli fra questi che si saranno fin qui dimostrati particolarmente diligenti.

Gli intervenienti sono obbligati a vestire l'uniforme di marcia.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 25 gennaio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 29; in disarmo 4. Totale n. 33; arrivati 5; partiti n. 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 1330 varie 881. Totale 2211

Imbarcate rinfuse tonn. 50; varie 588. Totale tonn. 638.

Carri caricati n. 190; scaricati 52 Totale carri 242.

Camions caricati n. 57 con tonn. 300; scaricati 4 con tonn. 6. Totale camions 61 con tonn. 306.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 52; uomini n. 524.

Ore lavorative otto. Tempo sereno

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 26 gennaio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	776.6	5	11	0
Fiume	ser.	774.6	6	12	3
Pola	nebb.	776.2	5	9	0
Trieste	nebb.	776.8	6	10	2
Gorizia	ser.	776.4	3	9	0
Udine	½ cop.	775.8	5	10	0
Treviso	½ cop.	776.4	4	8	—2
Belluno	ser.	778.6	1	4	—6
Padova	ser.	775.9	1	8	—5
Rovigo	ser.	776.5	3	6	—3
Vicenza	½ cop.	775.5	4	7	—1
Bolzano	ser.	779.6	0	5	—5
Trento	½ cop.	778.2	—1	4	—5
Grappa	ser.	626.2	2	7	1
Venezia	ser.	776.0	6	10	1

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Fenomeni vari: Treviso gelo brina, Padova gelo brina, Vicenza brina, Venezia mattina forte brina.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.39, tramonta ore 17.8. Luna tramonta ore 5.40, leva ore 13.53. Primo quarto il 23 genn. ore 21.30. Marea al Bacino S. Marco: basse ore 3.15 e 15.50, alte ore 8.30 e 23.5. — Il Po era in morbida; il Livenza, il Piave ed il Gorzone in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Condizioni del tempo generalmente buone sulla penisola con cielo poco nuvoloso o vario; nebbia in Valle Padana. Temperatura pressochè stazionaria.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 27: Su quasi tutto il Mediterraneo e su gran parte dell'Europa centrale persiste regime anticiclonico. Il tempo si conserverà generalmente buono; potrà prodursi però qualche nebbia al mattino.

KEATS A ROMA

In Piazza di Spagna a Roma, la piccola casa è tutta ristretta, come schiacciata al fianco della grande scalinata marmorea che sale alla Trinità dei Monti, e sembra sopportare con modestia quasi, con umiltà il peso delle lapidi glorificatrici. Cento anni fa, al secondo piano di quella casetta, abitava un grande poeta. Era un giovane di ventisei anni, ed era un morituro: John Keats. Ma ormai non faceva più versi. In una sosta della sua navigazione verso l'Italia aveva scritto quello che doveva essere il suo ultimo sonetto. Adesso erano lunghe ore di tedio e di accasciamento, inoperose. I pasti che venivano mandati su dalla trattoria, biascicati senza appetito: i conti del magro peculio egli ripassava di quando in quando assieme al suo compagno e al suo fedele amico, Giuseppe Severn. E si trascinava per la stanzetta, tossendo e s'indugiava dietro i vetri a guardare la bella piazza, la bella scalinata che sale e si spande là in alto, l'unica visione che gli fosse concessa di Roma, e forse ripeteva a sè stesso le parole dei suoi versi: « Quando penso che posso cessare di vivere prima che la mia penna abbia sfruttato il mio fecondo cervello, prima che i libri accatastati l'uno sull'altro, stampati, contengano, come granai ricolmi, il ben maturo grano... ».

E il 23 febbraio dell'anno 1821 moriva.

Da molti anni il piccolo quartierino d'affitto è stato trasformato in una specie di sacrario: un poco museo un poco biblioteca. Vi sono state tutte le sue opere e qualche suo ricordo: la maschera in gesso, presa sul suo cadavere, una ciocca dei suoi capelli biondi... E dedicata alla sua memoria e alla memoria di Perces Bysshe Shelly, l'altro grande poeta suo amico. Egli sentiva intensamente l'amicizia come l'amore. Diceva: « Posso fare benissimo a meno dell'ammirazione, ma quello che chiedo è l'amore l'amore, l'amore... »

Povero John! E gli fu concesso così poco dell'una e dell'altro. Ebbe nella sua vita una unica, grande passione e fu una delle sue sventure. Una bimba, quasi: una bimba fresca e lieve, un piccolo nome grazioso, gli occhi biondi dai riflessi d'oro come si conviene all'amata di ogni poeta, ma una piccola anima frivola che finì per essere spietata verso di lui, senza nemmeno saperlo.

Perchè non è che gli volesse male, no, tutt'altro! Tanto simpatico quel John, non è vero? Già lo dicono tutti che è così intelligente!.. E poi ci ha una cert'aria un poco sentimentale, un poco languida, un poco sofferente che gli sta tanto bene. Lui le fa la dichiarazione e lei accetta di buon grado. Deve essere divertente un poco di flirt con quel ragazzo. Un poeta... « Oh, it is very romantic! ». E lei ci si diverte molto a vedere come lui prende tutto sul tragico: una minaccia fatta per ischerzo un poco di civetteria con un altro uomo.

Divertente?... Ma, ecco, nelle sue lettere c'è una veemenza strana, c'è un ardore cupo. Nelle sue parole c'è un tremore convulso, che le mette quasi spavento... Sì, le fa quasi paura. E allora... Allora, la cosa è molto semplice, allora lo lascia. C'è un altro che le fa la corte... Poi sua madre si è già accorta di qualche cosa e comincia a far le sue opposizioni...

Questa è la breve storia che si legge nella breve raccolta delle lettere di amore di John Keats. Da prima sono slanci di gioia e di entusiasmo: si sente giovane, pieno di forza e di fede. Ma presto sono i primi dubbi, le prime ire, i primi disinganni. Ella si compiace tormentarlo e lui ne smania. E glielo grida:

« Io non credo di essere un'anima eccezionale, no, ma rileggete tutte le lettere che vi ho mandate dal principio della nostra relazione e poi ditemi se quello che le scrisse è un essere tale da sopportare tutti i dubbi e tutte le ansie che voi, col vostro contegno, sembrate fatta a posta per eccitare... ».

Infine, è il congedo.

« Mia cara fanciulla. Io non vi serbo rancore, no. Solo vorrei che inventaste qualche mezzo qualunque che mi permettesse di vivere anche lontano da voi senza di voi ».

La sua anima così sensibile, così tenera e così affettuosa, la sua vita così squallida e solitaria, la tristezza che gli veniva dalla malattia, tutto contribuiva a fare di quell'amore, il suo primo, una passione morbosa, tutto lo spingeva ad aggrapparvisi come alla sola speranza di felicità...

La sua vita? Quanti ricordi tristi e anche amari per le giornate lunghe, tediose di reclusione nel suo freddo quartierino di affitto mentre si trascinava in giro per quelle stanze o s'indugiava dietro i vetri!

La sua fanciullezza di orfano, fantastica e solitaria, sognante sui volumi della storia greca e romana come sui libri di favole meravigliose. La morte di sua madre, consumata anche lei di mal di petto, mentre egli ha appena quindici anni. I quattro anni ad Edmonton, costretto a un lavoro che gli ripugna. Poi diciannovenne, a Londra, mentre è iscritto all'Università di Medicina, i primi tentativi letterari, le prime promesse, le prime affermazioni, il tempo più felice forse di tutta la sua vita, questo. Il tempo quando componeva il sonetto per Tommaso Chatterton e non sapeva come egli vi avesse racchiusa tutta la storia della sua vita:

« O Chatterton, come fu triste il tuo destino! Fanciullo caro al dolore, figlio della miseria, come presto il velo della morte ha ottenebrato quell'occhio donde dolcemente il genio lampeggiava e altamente si agitava! Come presto quella voce, maestosa e altera, si alternò in morenti note... ».

Quando Leigh Hunt e Wordsworth lo incoraggiavano e lo aiutavano, un piccolo gruppo di amici lo ammirava e lo esaltava. E' un impeto di poemi che gli balzano dall'anima, irresistibilmente, uno dopo l'altro. Ma insieme sono le prime critiche feroci, le prime stroncature, come si direbbe oggi. Già la critica non se ne occupava di lui e se ne occupava per parlarne male.

Tanto male che nel 1818 correva una leggenda secondo la quale il povero poeta si era ammalato per il dispiacere provato nel leggere un articolo contro di lui, stampato nella « Quaterly Review ». Giorgio Byron medesimo lo credeva...

Ma no, povero John; non ci teneva poi fino a questo punto, a certe cose. Certo però che anche questa doveva essere una grande tristezza.

E' in questi anni, nel 1818, che ha conosciuto lei, Fanny Brawne. Ed è cominciata la passione morbosa, disperata. Un anno e mezzo di relazione fra inganni e disinganni, ire e paci, ansie e tristezze: infine è il disinganno definitivo, ed è la partenza per l'Italia.

« Talvolta io sento un languido desiderio pei cieli italiani e una intima aspirazione di sedermi sulle Alpi come su un trono e quasi dimenticare ciò che pensano il mondo e gli uomini. Felice è l'Inghilterra! dolci le sue ingenue fanciulle... eppure io ardentemente abbrucio di velere beltà di più profondo sguardo e udirne i canti ».

Nel 1818, durante un viaggio in Iscozia, si portava dietro un solo libro: « La Divina Commedia ». E la Divina Commedia gli ispirava uno dei suoi più bei sonetti, su Paolo e Francesca, travolti dal turbine infernale. E da una novella di Giovanni Boccaccio traeva lo argomento per un suo poemetto: « Isabella » o il « Vaso di basilico »...

Ed ora si avvicinava alla terra dove erano nati quei sogni, alla sua patria spirituale. Sbarcato a Napoli dopo la fortunosa traversata sul piroscafo « Maria Granther », è un viaggio impaziente, acceleratissimo verso Roma.

Ebbene qui è l'ultima crudeltà del suo destino che lo attende: ha appena il tempo di salire sul Gianicolo col suo amico Giuseppe Severn. Roma si appare così in una breve visione e subito la malattia lo rinchiude nella piccola casa di affitto, fredda, inospitale, fra la diffidenza quasi ostile della gente che lo circonda e che non vorrebbe nemmeno servirlo per paura della sua malattia. E intanto si deve pensare al medico e alle medicine, e il denaro viene a scarseggiare, e la padrona di casa e la gente di servizio se ne accorgono e si fanno più fredde ancora, più diffidenti, più scontrose.

E ancora forse, il povero poeta, ripensava ai suoi versi, scritti in ben altri tempi quando la melanconia aveva qualche cosa di dolce e di gradito e non era, come allora, la tetra compagna della sua agonia, quando egli cantava ascoltando l'usignuolo, nella casa campestre di un amico.

Prima di morire, volle anche dettare la sua epigrafe, piena di tristezza amara: « Qui giace uno il cui nome fu scritto nell'acqua ». E fu sepolto nel piccolo cimitero protestante, all'ombra della piramide di esCtio, là dove D'Annunzio, condusse i dolorosi amanti del « Piacere ».

Gino Venezioni

Le Nazioni estere alla Fiera del Levante

BARI, 26

Il Corpo consolare di Bari si è riunito alla Fiera del Levante per l'esame del programma di attività che tale Fiera svolgerà nella sua quinta manifestazione, del prossimo settembre. La riunione numerosissima ha dato luogo a notevoli dichiarazioni di consenso e di apprezzamento da parte di tutti gli intervenuti e ad ampie disamine dell'utilità di intensificare i rapporti fra le Nazioni rappresentate ed il grande mercato barese. Il presidente della Fiera gr. uff. La Rocca, che ha esposto il programma della nuova manifestazione, alla quale S. E. il Capo del Governo ha promesso con suo telegramma del settembre scorso di intervenire, ha riassunto infine la discussione cui avevano preso parte attivissima fra gli altri i Consoli di Francia, Jugoslavia, Turchia, Austria, Bolivia, Bulgaria, Germania, Olanda, Persia, Portogallo, Romania, Spagna e Ungheria. La riunione si è quindi sciolta dopo ringraziamenti del presidente della Fiera per le rinnovate assicurazioni di collaborazione date da tutti i presenti.

I risultati del censimento

ROMA, 26

Continuando la pubblicazione del terzo volume sui risultati del settimo censimento generale della popolazione, di cui vennero recentemente annunziati i fascicoli riguardanti le provincie di Roma, Genova, Trieste, Bergamo, Venezia, Rovigo ed Imperia, l'Istituto centrale di statistica ha in questi giorni ultimata la stampa dei fascicoli concernenti le provincie di Bolzano 20, Mantova 15, Gorizia 31, Verona 28, Udine 26, Padova 23, Belluno 22, Aosta 2, Bologna 35, Alessandria 1.

L'on. Baragiola ricevuto dal Re

ROMA, 26

S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza l'on. Carlo Baragiola che ha porto in omaggio all'Augusto Sovrano una copia del suo libro: « Il segreto dell'Africa equatoriale » ed un album di fotografie dei suoi viaggi in Africa.

L'attesa a Vienna per il passo delle Potenze a Berlino

VIENNA, 26

La stampa austriaca si occupa prevalentemente della situazione austro-germanica e più ampiamente della situazione tra Francia e Germania, nonchè delle varie crisi balcaniche e della difficile situazione della corona cecoslovacca. Gli argomenti principali trattati dai giornali a proposito del conflitto austro-tedesco riguardano l'intervento delle Potenze a Berlino, e specialmente le voci circa il preannunziato passo delle tre grandi Potenze nella capitale tedesca. Circa la notificazione dei Ministri plenipotenziari austriaci alle grandi Potenze, non vi sono notizie ufficiali austriache, ma i giornali, e fra essi anche l'ufficiale *Viener Zeitung*, citano la stampa e le agenzie di paesi nei quali il passo è stato fatto. In un telegramma da Londra il corrispondente della *Neue Freje Presse* dice che il passo austriaco a Berlino e la notifica di esso nelle grandi capitali sono qualificate come un'azione di primissima importanza. Una personalità influente ha dichiarato a questo corrispondente che al Foreing Office si sono radunati delegati dei vari Ministeri per concretare facilitazioni economiche all'Austria e che si spera in una rapida risoluzione di tale problema.

Cinque fratelli in miseria in attesa d'una grossa eredità

BERLINO, 26

L'annunzio di una favolosa eredità ha messo in una comprensibile agitazione la famiglia berlinese R. R., abitante nella Ackerstrasse, e composta di cinque tra fratelli e sorelle. Una lettera giunta ieri da Batavia (Indie Olandesi) comunicava la morte di certo Sch. che lasciava circa 35 milioni di lire italiane alla madre dei cinque fratelli della Ackerstrasse, morta qualche anno fa. Siccome nessuno in famiglia aveva mai saputo nulla dell'esistenza dello scomparso benefattore, i cinque interessati credettero a uno scherzo, ma una rapida inchiesta fra amici e parenti della defunta signora R. spiegava il mistero. In gioventù, la signora R. fu fidanzata col signor Sch. Troncata la relazione, lo Sch. emigrava nelle Indie Olandesi dove faceva fortuna. Il signor Sch., che non è riuscito a farsi una famiglia, si è ricordato in punto di morte del suo primo amore, senza sapere che l'oggetto della sua antica fiamma lo aveva da tempo preceduto nella tomba. I cinque fratelli della Ackerstrasse, tutti disoccupati e in grande miseria, attendono ora, insonni e agitatissimi, notizie più precise da Batavia.

Lettere di d'Annunzio a Michetti

Mentre ancora dura l'eco della solenne celebrazione di F. P. Michetti compiuta a Roma dalla Reale Accademia d'Italia, la « Rassegna Italiana » *pubblica cinque lettere di Gabriele d'Annunzio al Maestro abruzzese d'importanza davvero eccezionale. Ne riportiamo integralmente due che si riferiscono all'allestimento scenico della* « Figlia di Jorio » *dannunziana.*

31 agosto 1903.

Caro Ciccillo,

Queste settimane d'estate resteranno memorabili per me. Non avevo mai lavorato con tanta violenza e non avevo mai sentito il mio spirito in comunione così forte con la terra.

Quest'opera viveva dentro di me da anni, oscura. Non ti ricordi? La tua « *Figlia di Jorio* » fece la prima apparizione or è più di vent'anni, col capo sotto un *dramma di nubi*. Poi, d'improvviso, si mostrò compiuta e possente nella gran tela, con una perfezione definitiva che ha qualche analogia con la cristallizzazione dei minerali nel ventre delle montagne. Tutta quella vita è circoscritta da linee geometriche invisibili.

Un processo non dissimile s'è svolto in me. Ho sentito vivere le mie radici nella terra natale, e n'ho avuta una felicità indicibile. Tutto è nuovo in questa tragedia e tutto è semplice; tutto è violento e tutto è pacato nel tempo medesimo. L'uomo primitivo, nella natura immutabile, parla il linguaggio delle passioni elementari.

L'indicazione del tempo è questa: « Nella terra d'Abruzzi, or è molt'anni ».

La sostanza di queste figure è l'eterna sostanza umana; quella di oggi, quella di duemila anni fa.

L'azione è quasi fuor del tempo, retrocessa in una lontananza leggendaria, come nelle narrazioni popolari. Le canzoni del popolo e del contado mi hanno dato i modi e gli accenti. Il verso è intero, senza spezzamenti, semplice e diritto: entra nell'anima e vi resta. E qualcosa di omerico — senza che io l'abbia voluto — si diffonde su certe scene di dolore. Il pianto di un pecoraio ricorda la lamentazione di Priamo.

Per rappresentare una tale tragedia son necessari attori vergini, pieni di vita raccolta, con gesti sobrii ed eloquenti, con una voce retta dalle leggi del canto interiore. Perchè qui tutto è canto e mimica.

Dove trovarli?

Io verrò negli Abruzzi fra breve e ti leggerò la tragedia. Vorrai tu aiutarmi a fissare i tipi, a determinare i *luoghi*, a trovare le *fogge*? Rispondimi.

Bisogna assolutamente rifiutare ogni falsità teatrale; cercare utensili, robe, suppellettili che abbian l'impronta della vita vera, e nel tempo medesimo diffondere su la realtà dei quadri un velo di sogno antico.

Ma rinunzio per ora a spiegarti queste cose inesplicabili, in una lettera. Verrò. Parleremo.

A rivederci, caro Ciccillo. Ricordami a Donna Annunziata e a Giorgione e ad Alessandro e ad Aurelia. Spero che verranno alla prima rappresentazione del nostro dramma. Ti abbraccio forte.

Il tuo GABRIELE

Autunno del 1903

Caro Ciccillo,

le notizie che mi dà Arnaldo mi consolano. Io ho provveduto per la cornamusa. Per gli otri, Pascal mi assicura che ce ne darà quanti ne vorremo: otri di Casoli, oleosi.

Le venticinque pelli saranno pronte — conciate squisitamente — fra quattro o cinque giorni. Le devo mandare a te, o spedirle a Milano?

Hai trovata la foggia per i pastori su la montagna?

Ricordati di dare ai costumi un carattere *arcaico*, qualche cosa di barbarico e di remoto, che trasporti subitamente l'animo dello spettatore in un tempo lontano, quasi di leggenda. Tieni in mente questo anche per le scene.

Hai pensato all'angelo scolpito nel ceppo? Dev'essere scolpito rozzamente fino alla cintura, e il resto ancora inviluppato nel tronco nudo.

E per la mazza che si deve fare? La mazza è di *crognale*, di *corniolo*, scolpita minutamente. Ci pensi tu?

Ho visto, dai provveditori dei butteri, alcune stoffe. Eccone i saggi. Ma non hanno carattere. Ti è facile averne da Orsogna?

Non so dire a Donna Annunziata quanto io Le sia riconoscente per l'aiuto che vuol darci. Alla fine, sul vecchio telaio tesserò per lei il più bello dei sogni.

Grazie ad Arnaldo, mille volte ancora.

A rivederci, caro Ciccillo. Ti abbraccio. Oggi la campagna era ineffabile, sotto un sole di maggio.

GABRIELE

L'on. Di Crollalanza visita i lavori in corso ad Ancona

ANCONA, 26

Stamane è qui giunto il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza il quale si è recato dapprima a Senigallia dove si è reso conto dell'avanzato stato dei lavori di ricostrazione in dipendenza del terremoto. Ha poi visitato gli importanti lavori di difesa e di ampliazione del porto di Ancona. Il Ministro ha infine visitato l'ufficio del Genio civile e quello del Compartimento della viabilità dove si è intrattenuto lungamente con i funzionari interessandosi dei principali problemi di loro competenza.

La morte del gen. Isnaldi

GENOVA, 26

E' deceduto ieri a Roma il generale di Divisione a riposo Antonio Isnaldi; aveva 62 anni era era nativo di Ovada. Combattè nella guerra di Libia guadagnandosi la medaglia d'argento al Valore militare a Sciara Sciat. Nella grande guerra ha combattuto valorosamente al comando di unità nel Trentino e nel Carso. Fu fondatore della Legione romena in Italia che combattè al fronte. Era un appassionato studioso di cose militari e fu luogotenente della M.V.S.N. *ad honorem*.

La leva della classe 1913 in Romania

ROMA, 26

La Legazione di Romania informa che la commissione di reclutamento per i giovani romeni che si trovano in Italia si occupa delle operazioni di leva per i nati nel 1913 e di classi più anziane che non hanno ancora ottemperato agli obblighi militari. Le operazioni di cui trattasi si svolgeranno dal 1.o al 10 febbraio prossimo presso la Legazione di Romania in Roma. I consolati di Romania in Italia forniranno agli interessati tutte le notizie riguardanti il reclutamento medesimo.

Un torneo violinistico alla Spezia indetto dall'O. N. D.

ROMA, 26

La Direzione Generale dell'O. N. D. ha indetto per i giorni 23 e 24 marzo, alla Spezia, il primo torneo nazionale violinistico che sarà organizzato dal Dopolavoro provinciale di quella città. Potranno partecipare al concorso i soli violinisti e le violiniste dilettanti che abbiano conseguito il diploma di magistero in violino presso un R. Conservatorio o Scuola musicale pareggiata e che non abbiano superato il 35.o anno di età, che siano di nazionalità italiana e risultino iscritti all'O. N. D. per l'anno XII. Per il bando regolamento e qualsiasi altra informazione gli interessati dovranno rivolgersi al Dopolavoro provinciale della Spezia.

L'eclisse lunare al 30 gennaio

ROMA, 26

Il 30 gennaio avrà luogo un'eclisse parziale di luna, in parte visibile in Italia. Il fenomeno mostrerà le seguenti fasi: ingresso della luna nella penombra ore 15 m. 8; Ingresso della luna nell'ombra ore 17 m. 1; Fase massima ore 17 m. 42; Egresso della luna dall'ombra ore 18 m. 24; Egresso della luna dalla penombra ore 20 m. 16.

Tranne Trieste e l'Istria, dove sarà visibile l'ingresso nell'ombra al momento della levata della luna, dappertutto il satellite terrestre sorgerà già intaccato dall'ombra.

Il diciassettesimo figlio

PALLANZA, 26

I coniugi Arturo Gunella e Maria Villabruna, residenti a Suna, sono stati in questi giorni allietati dalla nascita di una bambina alla quale verrà dato il nome glorioso di Roma. Con questa nuova nascita sono diciassette i figli viventi dei predetti coniugi.

I delitti della superstizione — Orrendo scempio d'un cadavere

SOFIA, 26

Otto donne e tre uomini del villaggio bulgaro di Laknitza, trascinadosi dietro tutta la popolazione che era stata fanatizzata e terrorizzata con i loro terribili racconti sulle gesta delle streghe si recarono al cimitero, disotterrarono il cadavere di una vecchia, commettendo su di esso un macabro scempio. Tutto ciò per impedire che gli spiriti maligni potessero continuare ad esercitare il loro malefico influsso sul villaggio. Anche in vita la defunta era cordialmente detestata I contadini cominciarono a credere di aver a che fare con una strega quando un giorno la vecchia, con una medicina da lei preparata, potè salvare il figlio di un vicino che era quasi moribondo.

All'inizio dello scorso ottobre fu chiamata al capezzale di un altro ragazzo gravemente ammalato. La vecchia per farlo guarire, gli propinò un decotto, ma, disgraziatamente il fanciullo morì e nessuno potè più togliere dalla mente dei contadini che essa fosse in relazione con gli spiriti infernali. Quando non poteva essere evitata, i contadini ricorrevano ad ogni sorta di scongiuri, insultandola e minacciandola di morte. E poichè anche i bottegai si rifiutavano di venderle qualsiasi cibo la disgraziata vecchia finì per morire di fame. I contadini liberati dall'atroce incubo, la sotterrarono in un angolo del cimitero. Ma poi come s'è detto, dissotterrarono il cadavere facendone orribile scempio.

I responsabili della profanazione sono stati condannati oggi a pene varianti da un anno a otto mesi di reclusione.

Il sanguinoso epilogo di un matrimonio a tre

BERLINO, 26

Un matrimonio a tre è stato ora sciolto drammaticamente a colpi di pugnale. L'operaio Weber di Stettino aveva sposato anni fa una ragazza, ma, essendo rimasto disoccupato, si divise da lei per andare in cerca di lavoro. Riuscì a trovare un'occupazione in una tenuta agricola, ma rimase ferito in un incidente e dovette giacere lungamente in un ospedale. La consorte intanto si era trasferita a Stralsunda, aveva fatto innamorare di sè certo Grabowski, rivenditore di giornali, e, falsificando i propri documenti di stato civile, sera fatta da lui sposare.

Uscito dall'ospedale, il Weber si mise sulle tracce della moglie e la ritrovò col nuovo marito. I due uomini, dopo un drammatico colloquio, stabilirono di tenere la moglie in comune e iniziarono un curioso regime familiare a tre sotto lo stesso tetto. Per un pò la cosa filò via liscia, ma alla fine scoppiarono nel terzetto gravi dissapori e ieri il Grabowski assalì il Weber, vibrandogli alcune pugnalate.

La feroce vendetta d'una donna

VIENNA, 26

Nei giorni scorsi, i gendarmi di Vladimrovac, in Jugoslavia rinvenivano il cadavere del medico condotto del luogo, la cui testa giaceva a qualche metro di distanza dal tronco. Il misterioso delitto ha potuto essere così ricostruito: il dott. Lazic aveva stretto relazione con la moglie del proprietario di una macelleria, certa Trifu Drapfin, che contemporaneamente era l'amante di due giovani fratelli del marito.

Il dottor Lazic, in questi ultimi tempi, si era fidanzato con la figlia di un ricco commerciante e aveva deciso di troncare la relazione. La Drapfin non volle saperne e cercò in tutti i modi di ostacolare il matrimonio. Non riuscendovi decise di vendicarsi. Approfittando dell'assenza del marito, invitò il Lazic a casa per avere un'ultima spiegazione. Ma appena il medico varcò la soglia, i due fratelli del macellaio, nascosti dietro la porta, gli troncavano la testa con alcuni colpi d'ascia. Poi, nottetempo, trasportarono il cadavere in aperta campagna. I tre assassini sono stati arrestati ed hanno confessato

Nuovi disordini in Spagna — I banditi assaltano un Tribunale

MADRID, 26

I disordini studenteschi sono continuati anche ieri. Gruppi di studenti nazionalisti hanno tentato di assaltare a Madrid il locale dell'organizzazione studentesca estremista ufficialmente riconosciuta. Essendo stati accolti a rivoltellate, essi hanno risposto al fuoco, ferendo abbastanza gravemente uno studente comunista, il quale ha dovuto essere trasportato d'urgenza in una clinica. Anche a Saragozza si lamentano due studenti feriti.

In questa ultima città sette banditi armati sono penetrati in Tribunale ove, terrorizzando il personale, si sono impossessati degli incartamenti relativi ai processi contro anarchici sindacalisti ritenuti organizzatori del recente tentativo sedizioso.

Ricercato per numerosi reati viene scovato in carcere

INTRA, 26

Il locale comando dei carabinieri ricercava da tempo certo Nicolao Busello fu Giovanni, di 31 anni, nativo di Lanzo Torinese e domiciliato nella nostra città. Il ricercato era colpito da un mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore presso il Tribunale di Pallanza perchè in questi ultimi mesi si rese responsabile di numerosi reati.

Ora si è venuto a sapere che il Busello si trova nelle carceri di Torino dove sconta una condanna per altri reati, dopo di che sarà tradotto a Pallanza a disposizione di quei magistrati.

Leone Pincherle e Daniele Manin

Giuseppe Stefani ha pubblicato, coi tipi della *Porta Orientale*, una numerosa serie di lettere scritte da Leone Pincherle al dittatore veneziano Daniele Manin nel periodo dal 30 agosto al 5 dicembre 1848. La figura di Leone Pincherle fu una delle più importanti rivendicazioni storiche del nostro Stefani nel suo volume sui cento anni delle Assicurazioni Generali. La grande Compagnia assicuratrice triestina ricordava bene infatti il segretario della sua Direzione di Venezia fino al '48 e il suo rappresentante a Parigi dal 1854 al 1882, anno di morte del Pincherle; ma gli storici avevano completamente dimenticato questo patriota, cui rese giustizia a' suoi tempi lo stesso implacabile Tommaseo E pure Leone Pincherle ebbe parte precipua nel preparare l'insurrezione di Venezia contro l'Austria, e fu il braccio destro di Daniele Manin nei giorni delle decisive risoluzioni e delle trattative per la resa austriaca, e partecipò quindi, come Ministro del Commercio, al Governo provvisorio veneziano. Le lettere ora pubblicate dallo Stefani per la prima volta, tratte dalle Carte Manin del Museo Correr di Venezia, mostrano quali stretti e confidenziali rapporti corressero tra il Manin e il Pincherle, nato di famiglia quasi certamente triestina o goriziana, anche quando questo ultimo, mazziniano puro, fu inviato con missione segreta a Lugano e di là, fallito il tentativo d'una insurrezione armata nell'Alta Lombardia, si recò a Torino per vigilare gli avvenimenti. Il Pincherle, nelle informazioni che manda all'amico Manin, indubbiamente si dimostra più volte impigliato nelle passioni del tempo, e non tutti i suoi apprezzamenti, sia delle situazioni, sia degli uomini, corrispondono a quello che fu il senno di poi; ma questi erano difetti comuni degli italiani del Quarantotto, e gli eccessi nel confidare e nel diffidare, i regionalismi, gli individualismi partigiani, furono incontestabilmente la ragione massima del precipitare del moto italiano che aveva avuto agli inizi un quasi incredibile favore di circostanze. Ma a parte i suoi riflessi d'uomo di parte, il Pincherle rivela in parecchi suoi apprezzamenti una non comune lucidità e sagacia, specialmente quando non si fa illusioni sulle fortune d'una ripresa delle ostilità, da parte del solo Piemonte, contro un'Austria riagguerrita, e quando dà a dividere quanto lo turbasse, come indizio gravissimo del rafforzamento austriaco, la caduta di Vienna rivoluzionaria nelle mani delle truppe imperiali. Ciononostante, il suo impulso di italiano e la trepidazione per Venezia lo portavano, come tutti i patrioti, a voler ritentata la guerra. Ed è veramente peccato che le lettere s'interrompano a un tratto; poichè son tali da portare non poca luce su fatti e stati d'animo di quel periodo.

Il Pincherle ritornò assai presto a Venezia dalla sua missione e fu adoperato dal Manin ad altri uffici. Egli fu tra coloro che l'Austria, dopo la capitolazione di Venezia, non volle amnistiare, per cui dovette prendere la via dell'esilio. Fu dal 1849 al 1854 a Torino, poi, fino alla sua morte (1882), a Parigi, sempre in rappresentanza delle *Assicurazioni Generali di Trieste*.

Lo Stefani non si accontenta di fare una garbata presentazione del Pincherle, e di pubblicare poi le ventiquattro lettere trovate. Vi aggiunge alcune pagine di note per rendere chiari al lettore fatti e avvenimenti citati nelle lettere e per far conoscere anche le persone di cui trattano.

L'educazione giovanile fascista esaltata in Germania

MONACO DI BAVIERA, 26

L'organo cattolico *Bayerischer Kurjer*, in un lungo articolo elogia l'Opera nazionale Balilla. « Il Fascismo — scrive tra l'altro il giornale — considera tra i suoi compiti principali l'educazione della gioventù al senso del dovere. L'organizzazione Balilla, suddivisa in manipoli, centurie e coorti, alla maniera delle organizzazioni romane, suscita nei giovani il desiderio di sentirsi inquadrati nella vita della Nazione. L'Opera educa la gioventù alla forza e all'indipendenza ampliandone contemporaneamente la cultura e rinvigorendone la salute. Buon gusto e bellezza sono le caratteristiche dell'organizzazione morale, che attraverso una ottima educazione morale, avvia il popolo italiano sulle orme del suo glorioso passato verso nuove mète ».

La sposa del giovane Re dell'Irak fa il suo ingresso nella reggia

LONDRA, 26

La Principessa Aliya, moglie del giovane Re Gazi dell'Irak, ha lasciato oggi la casa di suo padre, l'ex Re Alì, ed ha fatto per la prima volta il suo ingresso nella reggia come sposa del Sovrano. Essa era andata legalmente sposa a Re Gazi fin dal settembre scorso, ma, come vuole l'uso mussulmano, la cermonia della effettiva unione col Re è stata ritardata di qualche mese. Re Gazi ha dato un grande banchetto, al quale hanno preso parte soltanto i Ministri e gli alti dignitari.

La maledizione di Tutankamen ha fatto una nuova vittima

NEW YORK, 26

E' morto il professore Alberto Lythgoe, direttore del reparto di archeologia del Museo metropolitano di New York. Il professore è morto di un male ignoto e insidioso che ha sfidato ogni cura dei medici. Gli amici ricordano come il Lythgoe si dichiarasse vittima di una « misteriosa maledizione ». Essendo egli stato fra i primi a visitare la tomba di Tutankamen, i giornali vedono nella sua morte un altro segno della vendetta del terribile Faraone.

SPIGOLATURE

Da circa 4 anni l'Ufficio di Belle Arti sta facendo compiere notevoli restauri al Palazzo Ducale di Genova, al fine di ridare l'antica bellezza alla grandiosa costruzione che si presentava in condizioni di grave abbandono. I risultati ottenuti in questa quadriennale restaurazione del maestoso palazzo sono da tutti conosciuti. Rimessa in sesto nel 1930 la facciata principale verso piazza Umberto I. compiuto nel 1931 il rifacimento di molte parti cadute e di tutte quelle danneggiate nei saloni, finito nel 1932 il ripristino del grande cortile di ponente e l'auspicata restaurazione della Torre del Popolo e dato inizio ai lavori di messa in valore del resto del palazzo del Comune in via Arcivescovado, si è giunti oggi a dover affrontare l'altro non meno interessante ramo di restauri del Palazzo Ducale. Parliamo della ra la facciata di levante del Palazzo Ducale verrà rispristinata nella facciata su piazza De Ferrari. Osua originaria veste secentesca: infatti mentre la parte su via Arcivescovado avrà le sue caratteristiche medioevaeli, che fecero del palazzo del Comune un inestimabile gioiello di arte edilizia, e la facciata principale ha ripreso l'imponenza e la maestosità ottocentesca, la nuova facciata su piazza De Ferrari verrà restaurata in modo tale da riacquistare i suoi spiccati caratteri secenteschi. Tutta la vasta altissima facciata, ora in deplorevoli condizioni per colpa delle intemperie e per incuria di uomini, verrà minuziosamente restaurata; verranno eliminate varie finestre dell'ultimo piano e sostituite con abbaini. I lavori potranno durare sei o sette mesi, tenendo conto del fatto che si potranno incontrare difficoltà maggiori delle presenti. L'importo dei lavori non dovrebbe superare le trecentomila lire.

*

Oltre che un sommo compositore Giuseppe Verdi fu anche un grande cuore. Adolfo Re Riccardi che ebbe la fortuna di conoscere il maestro, ricorda questo episodio: Quando Verdi morì all'Hotel Milan, a Milano, quindici giorni dopo ritornò respinta da Catania, una lettera sulla cui busta figurava l'intestazione dell'albergo, con questa motivazione: «Si ritorna al mittente perchè il destinatario è defunto». La lettera era indirizzata al signor Carlo X, fermo posta, a Catania. Il commendatore Spatz andò a cercar del Re Riccardi e gli disse: — E' qui stata respinta una lettera il cui mittente, a giudicar dalla calligrafia, mi par che sia Verdi. — Sicuro!! — fa il Re Riccardi che conosceva benissimo la grafia dell'autore del «Falstaff»; e soggiunse: — portiamola da Giulio Ricordi che è l'esecutore testamentario del grande scomparso. Andati dal Ricordi questi fu del parere di aprire la lettera; ed enorme fu la sorpresa dei presenti nel veder che essa non conteneva comunicazioni di sorta, ma solo un foglio da cinquecento lire... Giulio Ricordi fornì subito delucidazioni intorno alla figura del destinatario. Era un vecchio tenore che viveva in gravi ristrettezze a Catania, dopo aver avuto una certa notorietà sulla scena lirica ed essere stato fra i primi a cantare, e bene, il «Trovatore». Interrogato il domestico di Verdi si seppe che quella lettera veniva spedita ogni mese, col più rigoroso anonimo, al disgraziato tenore ritiratosi a Catania.

*

Un tempo, molto remoto a dire il vero, le porte del «Civil Service», ossia delle pubbliche amministrazioni, erano ermeticamente sbarrate per quei giovani che non provenivano dalle scuole pubbliche. Fornitrici imbattibili a getto continuo di funzionari per la Inghilterra e le sue Colonie erano le scuole pubbliche di Harrow e di Eton. Ma la guerra ha spazzato via molte cose e anche parecchi privilegi in questo paese che se non in teoria in pratica era precisamente la terra classica del privilegio. Ai primi concorsi banditi nell'immediato dopo-guerra, hanno cominciato a presentarsi giovani provenienti da tutte le scuole private sovvenzionate e pubbliche, e di concorso in concorso il numero dei primi è andato sempre aumentando sensibilmente. Ma quello che più preoccupa i feroci difensori della tradizione è il fatto che gli allievi delle scuole pubbliche dimostrano una inferiorità palese di fronte ai loro concorrenti. A prova di ciò basta citare che nell'ultimo concorso bandito dal governo per ventiquattro posti nei più importanti servizi amministrativi, non uno dei provenienti da Eton e da Harrow è riuscito ad affrontare con successo le prove di esame. I commissari esaminatori del «Civil Service» nel loro rapporto sull'esito degli esami hanno dichiarato essere questo un fatto senza precedenti. Dei concorrenti ex alunni della scuola di Rugby, altra incubatrice di funzionari, uno solo è riuscito a entrare nella lista dei vincitori.

Libri nuovi

—: Notazione bibliografica degli incunabuli conservati nella Biblioteca Comunale Rilliana di Poggi - (con 25 ill.) Ed. delle Scuole di bibliografie italiane, Reggio Emilia - L. 40.

Principe Pignatelli: «Il dragone di Buonaparte», 1 vol. Romanzo - L. 4.50 — «Le lettere di Barras», romanzo, 1 vol. L. 1.50; ed. Sonzogno - Milano.

—: «Attraverso l'Italia: Vol. V. Toscana, parte prima». Ed. del Touring Club Italiano - Milano L. 40.

Ivan Turghenief: «Alla vigilia», romanzo. Casa ed. Sonsogno - Milano L. 5.50.

A. Serpieri: «La legge sulla bonifica integrale nel quarto anno di applicazione». Ed. dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Roma.

Tenente Passeri: «Monte San Michele ed altre cronache di guerra» O. Marangoni ed. Milano lire 10.

Ten. col. Galli: «Fonti d'Italia in Macedonia» - O. Marangoni ed. - Milano - lire 10.

CRONACA

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20420

La costruzione di un Padiglione austriaco alla Biennale

E' giunta a Venezia una delegazione ufficiale del Governo austriaco, composta di S. E. il dott. Nicola Post, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario, presidente della Società per l'incoraggiamento dell'arte austriaca all'estero, del dott. Hans Pernter, Capo-sezione al Ministero dell'Istruzione Pubblica e dei Culti, e dell'architetto Robert Kramreiter, allo scopo di prendere accordi con la Presidenza dell'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte e con il Comune di Venezia per la costruzione di un padiglione austriaco alla Biennale.

La delegazione, accompagnata dal Console Generale d'Austria comm. Attilio Damiani, è stata ricevuta da S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, e dal Segretario Generale Antonio Maraini; ha fatto un sopraluogo ai Giardini, ed ha preso tutti gli accordi necessari per la costruzione del padiglione, che dovrà essere pronto per l'inaugurazione della XIX Biennale.

Oggi, la delegazione sarà ricevuta dal Podestà di Venezia, al quale farà la richiesta ufficiale dell'appezzamento di terreno occorrente nel recinto di Sant'Elena.

Un colloquio col Ministro Post

Abbiamo avuto occasione di avvicinare i membri della delegazione, venuta per trattare la costruzione di un padiglione dell'Austria presso la Biennale, mentre uscivano dal colloquio avuto con S. E. il Conte Volpi di Misurata, dopo il sopraluogo compiuto nei recinti dell'Esposizione ai Giardini e a S. Elena con il Segretario Generale Antonio Maraini, e con il Direttore Generale Romolo Bazzoni.

Il Capo della delegazione, S. E. il dott. Nicolò Post, è un cortese e distintissimo diplomatico austriaco dei tempi dell'Impero, nato da una famiglia di artisti. L'illustre pittore Peter Franz Fendi fiorito a Vienna nei primi decennii dell'Ottocento, era infatti suo nonno; ed artista era suo padre. Il dott. Post è amico di antica data dell'Italia e della coltura italiana e parla l'italiano perfettamente. Dopo una permanenza al Governo Marittimo di Trieste, egli è stato Console generale a Hong Kong, dove è stato incaricato dal nostro Governo di rappresentare anche gli interessi italiani, ricevendo per questo un'alta onorificenza dal nostro paese. Successivamente è stato Ministro d'Austria-Ungheria in Cina e in Brasile. Attualmente egli è presidente della Società per l'incoraggiamento dell'Arte Austriaca all'Estero, alla quale il Governo Federale austriaco ha demandato ufficialmente il compito di curare l'allestimento delle mostre d'arte all'estero. La Società, creata circa un anno fa sotto il patrocinio del Presidente della Confederazione e del Cancelliere Federale, incomincia adesso, dopo un necessario periodo di organizzazione, la sua attività, con l'allestimento della sezione austriaca della II.a Mostra internazionale d'Arte Sacra, che sarà inaugurata a Roma l'11 febbraio prossimo, con la partecipazione alla Biennale, con l'organizzazione della sezione d'arte nell'esposizione austriaca che si aprirà a Londra nei prossimi mesi, con la preparazione di una Mostra del bel Paesaggio austriaco, che si aprirà a Parigi.

I mezzi d'azione sono forniti alla Società dal Governo Federale, e da oblazioni di privati cittadini.

Naturalmente tra le varie manifestazioni della Società la partecipazione alla Biennale di Venezia, e la costruzione del padiglione acquista un'importanza preponderante.

— Non potevamo più oltre mancare alla grande rassegna internazionale dell'arte, che Venezia indice ogni due anni — ci ha dichiarato il Ministro.

— Già l'anno scorso l'Austria ha potuto figurare alle Biennali; ma noi abbiamo desiderato che questa partecipazione avesse ad assumere un carattere permanente, perchè la nostra arte potesse figurare degnamente nel confronto con la produzione artistica dei maggiori paesi del mondo. E' motivo di grande soddisfazione per noi essere riusciti nell'intento, grazie alla collaborazione cordiale della Presidenza della Biennale, e grazie allo spirito di comprensione del nostro Governo, che è qui rappresentato dal dottor Hans Pernter, Capo Sezione delle Belle Arti al Ministero dell'Istruzione Pubblica e dei Culti e Sovraintendente ai Teatri Nazionali.

Il padiglione dovrà esser pronto per l'inaugurazione della XIX Biennale. Ne sarà quindi iniziata la costruzione non appena ottenuto dal Podestà di Venezia, che andremo ad ossequiare domani, la concessione del terreno, e firmata la relativa convenzione.

Il progetto sarà rapidamente studiato e compilato dall'architetto Roberto Kramreiter, un giovane e valoroso artista, allievo di Domenico Boehm di Colonia, ch'è considerato il più grande costruttore di chiese della Germania. Il Kramreiter, che ha già costruito due belle chiese a Vienna, ed altri notevoli edifici, e che ha riportato lo scorso anno a Roma il premio di architettura, ha inoltre organizzato alcune importanti esposizioni in Austria ed in Germania, e attualmente sta dirigendo l'organizzazione della sezione austriaca alla Mostra d'Arte Sacra di Roma.

Alla realizzazione di questa nuova affermazione dell'arte austriaca e della funzione internazionale della Biennale ha contribuito validamente la signora Helma de Gironcoli, che già nel 1932 ha avuto notevole parte nell'allestimento della Sezione Austriaca alla XVIII Biennale.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale della R. Prefettura di Venezia L. 810.

Gruppo Dipendenti Carovana Bastagi L. 28.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

Giovedì scorso, presso questo Gruppo, si svolse la terza conversazione fra i giovani fascisti passati ultimamente al Partito.

E' stata illustrata dal camerata rag. Enrichi Telemaco la questione demografica con particolare riguardo alla funzione sociale della donna fascista.

Parteciparono alla discussione i camerati Spadetto, Ballarin, Tognon ed altri.

Il camerata Fontebasso, ricordato che il 24 corr. si compì l'XI.o anniversario della istituzione del Commissariato dell'Aeronatuica illustrò l'attività del Regime nel campo dell'aviazione militare e civile. Alle interessanti discussioni, che si svolgono ogni giovedì, tutti i camerati e i giovani fascisti sono pregati di partecipare.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

L'industriale Torre Giuseppe di S. Margherita ha offerto al Gruppo Fascista Femminile di Dorsoduro «Luigi Passoni» lire 50 a favore delle Opere Assistenziali del sestiere, in memoria del camerata Erminio Chiozzotto.

La Fiduciaria ringrazia vivamente.

Gruppo Universitario Fascista

Corso d'istruzione per fascisti universitari. — Questa sera 27 c. m., alle ore 21.15 precise, presso la Palestra «C. Reyer» (Fondamenta della Misericordia) sarà tenuta la lezione per fascisti universitari destinati all'inquadramento dei F.G.C.

* * *

Domani, domenica 28 c. m., per iniziativa del G.U.F. «Franco Gozzi», si svolgerà la seconda Corsa Campestre Invernale per Studenti Medi ed Universitari, valevole agli effetti del Trofeo, messi in palio dal Segretario politico del G.U.F.

Tutti coloro che intendessero parteciparvi sono pregati di presentarsi all'allenatore Ugo Vianello in Campo Sportivo Comunale Pier Luigi Penzo, Campo S. Elena, alle ore 11 precise.

Per gli allenamenti dei Littoriali di atletica leggera sono stati fissati i giorni di martedì, giovedì nelle ore pomeridiane e alla domenica in mattinata, con qualunque tempo.

Sezione Volontari di Guerra

Medaglie di benemerenza

S'avvertono tutti gli interessati soci dell'Associazione, che ne abbiano i requisiti, che il Ministero della Guerra accoglierà fino al 30 giugno p. v. le domande intese ad ottenere la concessione della medaglia di benemerenza istituita per i volontari di guerra che gli perverranno pel tramite della Associazione.

Maggiori informazioni potranno essere attinte alla sede della Sezione nell'orario d'ufficio (martedì e giovedì dalle 21 alle 22; domenica dalle 11 alle 12).

Ordine dei Medici

In attesa dei provvedimenti che potranno essere emanati nei riguardi delle funzioni degli Ordini professionali, è stato nominato, per decreto di S. E. il Prefetto commissario prefettizio dell'Ordine dei Medici il dott. Giulio Allegrini, già presidente del cessato Consiglio amministrativo.

Sindacato Belle Arti

Gli artisti che hanno esposto nel 1.o turno della «Mostra Rotativa del Sindacato» devono ritirare tutte le loro opere mercoledì 31 pross. dalle 9 alle 12.

Gli artisti che hanno fatto domanda per il secondo turno, devono portare, improrogabilmente, le loro opere mercoledì 31 prossimo alla sede della Mostra (Campo della Guerra 512) dalle ore 14 alle 18.

Milizia Universitaria

Corso allievi ufficiali

Tutti gli Allievi Ufficiali devono trovarsi questa sera alle ore 20.45 precise a Ca' Foscari per lezione teorica.

Abito civile.

Corso allievi capisquadra

Tutti gli allievi Capi Squadra devono rtovarsi questa sera alle ore 20.45 precise a Ca' Foscari per lezione teorica.

Abito civile.

Corso Premilitari studenti

Tutti gli allievi premilitari iscritti al 1.o corso devono trovarsi domani 28 corr. alle ore 8.45 precise nel cortile interno della R. Accademia Belle Arti per istruzione pratica. Uniforme ordinaria.

Milizia Difesa Contro-aerea

I.o Corso Premilitari. — Tutti gli iscritti devono trovarsi domenica 28 c. m. alle ore 8.30 presso la sede del Comando per istruzioni. Uniforme ordinaria.

La morte del N. H. Conte Alberto Valier

E' morto ieri dopo lunghe sofferenze il N. H. conte Alberto Valier.

Scompare con Alberto Valier una delle figure più eminenti del mondo veneziano dell'ante-guerra, un cittadino benemerito, un gentiluomo di grande sangue dogale, un ingegno acutissimo e raffinato, un uomo dal cuore buono, generoso e leale.

Nato nell'agosto del 1860, Alberto Valier s'era laureato giovanissimo in giurisprudenza, e delle discipline giuridiche era stato un cultore appassionato, dotto ed acuto. Aveva esercitato per alcuni anni la avvocatura, prima come socio di un altro illustre avvocato patrizio, qual'era Lorenzo Tiepolo, successivamente con studio suo proprio.

Certo egli era particolarmente adatto alla pratica forense non meno che agli studi giuridici sia per la formazione del suo ingegno vivido e realistico, sorretto da una solida ed estesa coltura, sia per la sua vigorosa e forbita dialettica, sia infine per il suo tatto e per la sua duttilità mentale, che lo rendevano particolarmente atto ad uscir vittorioso dalle negoziazioni più difficili, nelle quali portava una chiarezza di vedute non comune, e insieme un'abilità consumata, che gli derivava probabilmente dalla sua antica stirpe di politici insigni. E poichè queste doti erano rafforzate da una probità esemplare, dalla rettitudine adamantina del gentiluomo d'antico stampo, egli rappresentava veramente una forza e un valore.

Ma egli si allontanò relativamente presto dall'effettivo ed intenso esercizio della professione forense, nella quale pur doveva raggiungere cariche rappresentative, come quella di membro del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Adoratore appassionato della sua Venezia, patriotta di saldi e profondi principi, egli fu attirato naturalmente dalla vita pubblica, nell'orbita di quel partito che meglio rispondeva alla sua concezione ed alla sua coscienza politica: il partito liberale conservatore.

A Venezia, in quel tempo, il partito liberale conservatore aveva realizzato, sotto gli auspici del conte Grimani e del Cardinale Sarto, una coalizione degli elementi fedeli ai principi d'ordine e d'autorità, nel quadro delle patrie istituzioni, contro i facili profeti delle ideologie sovvertitrici e contro le consorterie demo-massoniche.

Alberto Valier era entrato con entusiasmo nelle file conservatrici, e, eletto a far parte del Consiglio Comunale, era stato presto assunto alla carica di Assessore, ricevendo il referato del Contenzioso e della beneficenza.

A questa sua carica delicatissima e squisitamente politica nell'orbita dell'Amministrazione comunale, il conte Valier aveva ben presto dedicato quasi esclusivamente ogni sua attività. Egli esercitava il suo mandato di amministratore del Comune come una missione, dedicandovisi con reale passione, pur conservando nella squisita garbatezza dei suoi modi e nella sua arguta e brillante conversazione quel tono di aristocratica noncuranza e quasi di leggerezza scherzosa, ch'era caratteristica nello stile dei signori veneziani d'altri tempi. Circondato di stima e rispetto generali, amico fraterno del Sindaco Filippo Grimani, egli ne divenne ben presto il più fido collaboratore, e fu designato a sostituirlo in sua assenza, mentre nell'esplicazione delle sue mansioni portava l'acume giuridico e lo avveduto realismo che già aveva esplicato nell'esercizio della sua professione.

Un'altra forma di attività ebbe il conte Alberto Valier, per la quale il suo nome va ricordato tra i cittadini benemeriti. Cultore intelligentissimo e appassionato di musica, fu tra i primi reggitori della Società del Liceo Benedetto Marcello, e fu tra i promotori della trasformazione in Conservatorio Municipale dell'Istituto, al quale chiamò uomini insigni, come Ermanno Wolff Ferrari e il maestro Bossi. Presiedette inoltre la Società dei Concerti Benedetto Marcello, e contribuì validamente all'affermarsi di questa istituzione musicale.

Da parecchi anni il conte Valier s'era allontanato da ogni pubblica attività. Era stato a lungo molto sofferente, ma la sua fibra eccezionalmente robusta gli aveva permesso di resistere al male, senza però ch'egli potesse più ristabilirsi interamente. E non era più rientrato nell'arringo politico.

Ci inchiniamo reverenti davanti alla salma di questo eminente e benemerito gentiluomo, ed esprimiamo alla sua nobile consorte contessa Luisa Valier Toso ed agli altri parenti le nostre profondo condoglianze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ Per onorare la memoria del N. H. Co. Alberto Valier lire 50 alle Conferenze femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano e lire 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian da Elisabetta e Giulia Giustiniani; lire 100 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano da Olga e Clemente Calzavara; lire 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Paolo e Nella Errera; lire 50 ad da Mario e Rosy Alverà, lire 50 alle Conferenze femminili S. Vincenzo di Paoli di S. Maria del Giglio, da Elisa e Ines Alverà; lire 50 id. dalla C.ssa Maria Da Schio e Co. Alvise Da Schio; lire 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Antonietta e Giancarlo Stucky.

★ L'offerta di lire 25 fatta da Daisy Errera per la Società Veneziana contro la Tubercolosi devè intendersi in memoria di Eugnia Padovan Ricchetti, anzichè in memoria del gr. uff. ing. Gino Cavaglieri come erroneamente pubblicato nel numero di ieri.

Le condizioni del traffico sulla linea di Calcutta

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore pubblica la sua relazione intorno al 1933. Ne diamo i passi salienti.

Durante gli anni 1932 e 1933 la situazione generale degli scambi internazionali ed anche quella degli scambi tra l'Italia e l'India continuò a segnare una notevole diminuzione.

I prezzi dei prodotti ribassarono ancora e con questi diminuì la capacità di acquisto degli agricoltori.

Si aggiunse in India il protezionismo doganale e l'accordo di Ottawa, reso esecutivo dal 1.o gennaio 1933, che stabilì dazi preferenziali alle merci britanniche. Infine la concorrenza giapponese.

L'influenza di tali circostanze avverse si fece séntire principalmente nei viaggi di uscita dall'India della linea di Calcutta. Le merci imbarcate in Italia sommarono a: tonnellate 63.951 nel 1929, 48.079 nel 1930, 45.607 nel 1931, 34.020 nel 1932, 33.951 nel 1933.

Il carico nei viaggi di uscita dall'Italia era usualmente completato con caricazioni di cemento da Spalato e sale dall'Egitto e Mar Rosso.

L'uscita da Spalato che era stata nel 1931 di tonn. 19.446 nolo lire 1.370.000, diminuì nel 1932 a tonn. 16282 nolo L. 711.786, nel 1933 a tonn. 16.775 nolo L. 627.518.

Le caricazioni di sale dall'Egitto e Mar Rosso furono colpite dai provvedimenti proibitivi emanati dal Governo indiano nel marzo 1931.

Le cifre dimostrano quale grave danno ne derivò alla Società: anno 1930 tonn. 105.952 nolo L. 5.083.113, nolo medio per sale per tonnellata L. 48; anno 1931 tonn. 94.478 nolo L. 3.023.968, nolo medio per sale per tonn. L. 32; anno 1932 tonn. 70.220 nolo L. 1.625.040, nolo medio per sale per tonn. L. 23.

I trasporti di sale dovettero essere abbandonati essendo i noli caduti così in basso da non coprire le pure spese.

Per quanto riguarda i viaggi di ritorno, la Società trasportò per i porti italiani: tonn. 174.003 nel 1929; tonn. 110.700 nel 1932; tonn. 157.811 nel 1933, e per i porti esteri: tonn. 32.291 nel 1932, e tonn. 30.491 nel 1933.

In base alla convenzione per la linea di Calcutta modificata con atto addizionale 14 luglio 1933 (R. D. L. 21 luglio 1933 N. 1163), nel 1932 furono effettuati 12 viaggi regolari ed in più 10 viaggi extra con un percorso di miglia 335.922.

La scarsità del traffico derivante dall'acuta depressione fu tale in alcuni periodi da obbligare la Società a tener giacenti a lungo le navi a Calcutta e Rangoon.

Nel febbraio 1932 la motonave *Cortellazzo*, mancando il carico per i porti italiani, dovette essere caricata dall'India per Amburgo.

Le motonavi *Maly* nel luglio 1932 e *Marin Sanudo* nel maggio dovettero dopo lunga giacenza essere inviate in zavorra dall'India a Saigon per caricarvi riso per i porti francesi a noli bassissimi.

Per conseguenza si dovettero ridurre le partenze dall'Italia da due mensili ad una soltanto nel giugno, luglio e agosto 1932. Grazie alle navi celeri si poterono toccare i porti di entrambi i versanti senza danno per gli esportatori. Furono effettuati inoltre nel 1932 i seguenti viaggi liberi: *Caboto* da Odessa ad Amburgo (cereali) e ritorno da Newport a Livorno (carbone). *Lepanto* da Genova a Bombay e Karachi e ritorno. *Caboto* da Livorno a Cardiff e da Cardiff a Venezia (carbone). *Lepanto* da Genova a Cardiff e da Cardiff a Venezia e Ravenna (carbone). *Marin Sanudo* dall'Adriatico al Giappone.

Nel 1933 furono effettuati dodici viaggi regolari di linea ed in più dodici viaggi extra con un percorso di miglia 348.710; due viaggi in più che nel 1932 poichè fu possibile trovar carico e non vi furono le soste nei porti indiani verificatesi nel 1932.

I viaggi liberi, in causa del rovinoso mercato dei noli, furono invece soltanto tre: *Mauly* dalla Birmania ad Amburgo e Kalmar con riso ed indi Danzica per Genova con carbone. *Caboto* da Genova a Rotterdam e da Rotterdam a Venezia con carbone. *Marin Sanudo* Adriatico-Giappone.

I noli di mercato per le navi da carico libere (tramps) furono così bassi da non coprire le spese del viaggio. Il numero indice dei noli mondiali fu: nel 1891 71.24, nel 1932 67.07, nel 1933 64.50.

L'assurdità di tali noli fa prevedere che non potranno durare a tal livello ancora per molto tempo ed è sperabile che un accordo internazionale riconduca presto il traffico marittimo a migliori condizioni.

Durante il 1932 e 1933 la Società mantenne in linea le quattro motonavi celeri, *Barbarigo*, *Birmania*, *Cortellazzo* e *Volpi* le quali raggiunsero una velocità d'esercizio da 13 ½ a 15 miglia e sono considerate le migliori navi da carico che entrino nei porti indiani.

Oltre a queste furono in servizio le motonavi *Marin Sanudo* e *Mauly* ed i piroscafi a nafta *Alberto Treves* e *Dandolo*.

Le altre navi della flotta servirono come riserva e tre restarono costantemente in disarmo.

Nel corso del 1932 e 1933 furono vendute le navi *Veniero*, *Loredano*, *Manin*, *Marco Polo*, *Olivolo*, *S. Michele* e *Lepanto* dalle quali non si poteva più sperare un rendimento economico.

La Società fa ogni sforzo possibile per adattare l'esercizio alle circostanze tanto cambiate e per far fronte alle difficoltà che il protezionismo imperante crea continuamente ai nostri prodotti ed alla nostra bandiera, e confida di poter mantenere fermamente la posizione conquistata nel traffico indiano.

STATO CIVILE DI VENEZIA

26 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 4
Denunciati morti: 0 - Totale: 8
MATRIMONI: 0
MORTI: 7

Decessi: Perer Mattiello Ginevra d'anni 64, ved. cas.; Lombardo Novello Carolina 77, ved. cas.; Artusi Antonio 66, con. falegn.; Mariotto Marco 74, con. bracc.; Massaggia Ernesto 72, con. pens.; Marella Angelo 35, cel. r. pens.; Fracaro Luigi 74, cel, religioso.

L'escavo di Rio Albrizzi e la revisione delle fondazioni

Il giorno 29 corrente verranno iniziati i lavori per l'escavo in asciutto del Rio Albrizzi nel Sestiere di San Polo.

I lavori avranno la durata di 20 giorni circa.

A norma dell'articolo 45-46 del vigente regolamento edilizio si invitano i proprietari frontisti alla esecuzione dei lavori di ripristino delle fondazioni dei fabbricati stessi.

Sindacato Interprovinciale Periti commerciali del Veneto

Gli iscritti al Sindacato periti commerciali, sono invitati all'Assemblea che si terrà lunedì 29 corr. alle ore 21, presso la sede a S. Fantin Calle della Verona N. 1901, per importanti ed urgenti comunicazioni del Segretario Interprovinciale. Si fa viva preghiera di non mancare.

Appena sveglia muore

Ieri sera alle ore 19 il commissario di S. Polo cav. Cherchia ha fatto trasportare all'Ospedale il cadavere di Oletta Stanghet chiamata Otella maritata Trovò, di anni 42, abitante a S. Polo 2725. Una vicina di casa, Giuseppina De Paolo, di 45 anni, che l'accompagnava, raccontò che la povera donna ieri mattina nel proprio letto appena svegliata fu improvvisamente colpita da malore e quindi s'accasciò abbattuta da paralisi cardiaca. Poichè il medico non potè pronunciarsi sulle cause della morte della Stanghet, la quale però da qualche giorno era indisposta, la salma è stata posta in sala anatomica a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

I ladri nella bottega delle "fritole„

Una bionda e avvenente milanese, che ha la *botega postizza de le fritole* ai piedi del Ponte del Vin sulla Riva degli Schiavoni, recatasi ieri mattina ad aprire i battenti della baracca si avvide di non aver bisogno di far uso delle chiavi. E infatti ignoti ghiottoni scassinata la debole chiusura avevano fatto *tabula rasa* di tutte le *fritole*, cannoncini e di Krapfen che erano rimasti invenduti la sera innanzi.

La povera venditrice di *fritole* lì per lì rimase un po' amareggiata dalla scomparsa dei dolciumi, ma poi uscì con un placido intercalare meneghino che corrisponde al nostro veneziano, *megio cussì piuttosto de pez*.

Danni una cinquantina di lire.

Un... assalto ai luoghi di decenza

La scorsa notte ignoti divisarono l'assalto ai luoghi di decenza pubblici del Piazzale Roma. Questo assalto però era diretto alla piccola cassa del gestore dei gabinetti il quale però molto prudentemente alla sera innanzi aveva portato seco il gruzzoletto ricavato durante la giornata. Tutto quindi fu limitato alla denuncia dei fatti suesposti al Commissariato di Dorsoduro.

Vinto dal vino cade in calle S. Antonio

Iersera alle 23 il cinquantenne Guglielmo Morosinato, abitante alla Giudecca 969, venne raccolto da alcuni passanti colla faccia insanguinata in Calle S. Antonio a San Lio. Il Morosinato, che era ubriaco, venne posto in sala di custodia da dove verrà rimesso a mente serena ma con la relativa contravvenzione.

Fuoco alla parete

Ieri sera alle ore 5.40 i pompieri del Museo accorsero con la «Scintilla» a S. Polo al n. 2300 ove a causa di un tubo di stufa aderente ad una parete si era verificato un principio di incendio.

Danno lire 300 patito dall'inquilino Antonio Busetto.

Un coetaneo scortese

In Calle Racchetta a S. Felice il dodicenne Oscar Seccarello, abitante a Cannaregio 5393, in seguito ad una spinta ricevuta dal coetaneo Sergio Valenti cadde riportando una ferita lacera all'occipite guaribile in giorni otto.

La clavicola per le scale

Elisa Brinis, di 77 anni, abitante a Castello 6691, ieri nel pomeriggio si era recata a far visita alla famiglia Pellegrini a S. Marcuola, quando nel discendere le scale all'oscuro è scivolata fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Una sciagura alle acciaierie della Giudecca

Una grave sciagura accadde ieri alle ore 16.30 ai Cantieri Navali alla Giudecca. In un reparto pompe alcuni operai stavano lavorando attorno alla costruenda cisterna e precisamente sopra un armatura alta circa tre metri dal suolo. Ad un certo punto una tavola dell'impalcatura cedette e frantumandosi sotto il peso del carpentiere Valentini Giovanni, d'anni 50, abitante alla Giudecca 222, precipitava con esso a terra.

Il povero Valentini soccorso dal compagno Augusto Novello, abitante a S. Croce 388, venne trasportato all'Ospedale ove il sanitario gli constatava la frattura della volta cranica. E difatti il poveretto senza aver ripreso i sensi alle ore 18.30 spirava.

Il cadavere dello sventurato venne posto in sala anatomica a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Dichiarazione redditi

Nel ricordare al pubblico che il 31 gennaio corrente scade il termine per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi di Categoria C-2 da parte degli enti, delle società e dei privati, si fa altresì presente che dette dichiarazioni dovranno essere presentate all'Ufficio distrettuale delle Imposte Dirette sito in Campo S. Angelo, Palazzo ex Presidio Militare e che nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, 29, 30 e 31 gennaio, l'Ufficio stesso rimarrà ininterrottamente aperto al pubblico dalle 8.30 alle 19.

Lo spettacolo cinematografico di propaganda aviatoria

Domattina alle ore 10,30 avrà luogo al Teatro Malibran — cortesemente concesso — l'annunciato spettacolo cinematografico di propaganda aviatoria, indetto dall'Aero Club «Giannino Ancillotto» sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista e d'accordo col Comando dell'Aeronautica dell'Alto Adriatico.

I films che verranno proiettati rispecchiano, in magnifiche emozionanti visioni, la vita, l'organizzazione, l'addestramento della nostra gloriosa Arma aerea. Particolarmente interessante è la superba documentazione che gli espertissimi operatori del Reparto cinematografico della R. Aeronautica hanno ripresa, a terra e in volo, durante le impressionanti ardimentose esercitazioni e acrobazie collettive compiute dai nostri insuperabili piloti nella seconda «Giornata dell'Ala» svoltasi a Roma nell'estate del 1932.

Oltre a questi che costituirà naturalmente la parte più attraente dello spettacolo, saranno dati in visione alcuni altri films di molto interesse, girati in occasione della visita compiuta da S. A. R. il Principe di Piemonte alla nuova sede del Ministero dell'Aeronautica, dell'inaugurazione del corso «Marte» alla R. Accademia di Caserta e del record di volo rovesciato conquistato all'Italia dal cap. Colacicchi.

Lo spettacolo, come si è detto, ha scopo propagandistico. Il pubblico avrà libero accesso alla platea.

Sono particolarmente invitati i sigg. Ufficiali di tutte le armi, in servizio attivo e in congedo, e i soci dell'Aero Club.

La festa del Patrono dei Giornalisti a San Zaccaria

Ricorrendo lunedì prossimo, la festa di S. Francesco di Sales, Patrono della Stampa e dei Giornalisti, verrà celebrata a S. Zaccaria, nella antica Cappella di S. Tarasio recentemente ripristinata a cura dell'Ufficio Regionale per la conservazione dei Monumenti, l'annuale funzione alla quale sono particolarmente invitati tutti i sigg. Dirigenti e collaboratori di enti giornalistici e aziende tipografiche e librarie della nostra città.

Alle ore 9 Mons. D. Giosuè Scattolin Canonico Onorario della Basilica di S. Marco e parroco di S. Zaccaria, celebrerà la Messa Prelatizia e impartirà quindi la Benedizione Eucaristica.

S. Eminenza Rev.ma il Signor Cardinale Patriarca ha dato la Sua adesione alla speciale cerimonia che diretta ad invocare l'intercessione del Santo Vescovo, apostolo infiammato della parola e precursore geniale, della utilità della buona stampa.

La laurea al comandante Valgoi

Il Capo Manipolo Sig. Antonio Valgoi, Comandante della Coorte Universitaria della Milizia Volontaria di Venezia, s'è brillantemente laureato in questi giorni presso la R. Università di Padova in medicina e chirurgia. Il neo dottore ha svolto un'interessantissima tesi intorno alle «Cure climatiche e marine nel campo della otorinolaringoiatria», raccogliendo così ed esponendo davanti al relatore chiar.mo Prof. Federico Brunetti i risultati di uno studio lungo, geniale e pazientissimo condotto presso l'Ospedale a mare di Lido

Al Dottor Valgoi i nostri più vivi rallegramenti e l'augurio cordiale di una brillantissima carriera.

Il presidente della Federazione ginnastica a Venezia

In occasione della prima riunione della Commissione Tecnica centrale sarà nuovamente a Venezia il 28 corrente il Console generale avv. Cesare Bevilacqua, presidente della R. Federazione Ginnastica Italiana.

La Commissione tecnica federale, presieduta dal cav. prof. Aldo Botti di Trieste e della quale sono membri effettivi il cav. prof. Mario Gallo, il cav. Ronzoni, il cav. uff. Brambilla e il cav. Olivi terrà le sue riunioni presso l'Istituto di Cultura Fisica «Pietro Gallo».

La prima seduta per la riforma del Regolamento Tecnico Federale avrà luogo il 27 corr. alle ore 20.

La festa di S. Biagio alla R. Marina

Il 3 corrente festa di S. Biagio titolare della Chiesa della R. Marina, alle ore 8.30, con l'intervento di tutte le autorità militari e civili S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine celebrerà la messa.

DIARIO SACRO

27 Sabato. — S. Giovanni Grisostomo, Vescovo e Dottore della Chiesa. — Fu Patriarca di Costantinopoli, morì in America, tornando dal secondo esilio, nel 407. Il suo Corpo riposa in S. Pietro in Vaticano. — Festa Titolare nella sua chiesa dove si venera l'osso di un braccio del Santo: Messa solenne e alla sera Vesperi, panegirico e inno Continua il mese di Carnovale in onore di Maria Addolorata con pie pratiche alla sera in varie chiese.

†

Dopo anni di sofferenze sopportate con rassegnazione cristiana e da uomo forte, spirava oggi munito dei Conforti di nostra Santa Religione e di una speciale benedizione del Santo Padre e di Sua Em. il Cardinale Patriarca e di Sua Ecc. Rev. il Vescovo Ausiliare il

N. H. Conte

Alberto Valier

Commendatore della Corona d'Italia e dell'Ordine di Isabella la Cattolica cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Straziati ne danno il triste annunzio la Moglie Luisa Valier Toso, le sorelle NN. DD. Contesse Amalia e Caterina col Marito Gr. Uff. Generale Carlo Pagani, le Cognate N. D. Contessa Giulietta Valier Bernardelli e figli, N. D. Contessa Paolina Giustiniani Toso e Figlio, il Cognato Comm. Angelo Gino Toso con la Moglie Antonita Toso e Figlie, la Nipote N. D. Valeria Ottolenghi Valier col Marito Colonnello Arnoldo e Figlie, ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 29 corrente alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. M. del Giglio, dove la cara Salma sarà precedentemente trasportata.

Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di non inviare nè ceri nè fiori.

VENEZIA, 26 Gennaio 1934 XII

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

La nomina delle cariche sociali all'Unione Industriale Fascista

Sotto la presidenza del suo nuovo Presidente Comm. Ing. Francesco Villabruna, assistito dal Segretario Generale Gr. Uff. Avv. Giuseppe Fusinato, si è riunito ieri il Consiglio Direttivo dell'Unione Industriale per procedere, a' sensi di Statuto, alla nomina delle cariche sociali.

Il Presidente Comm. Villabruna, salutati i membri del Consiglio e accennato ai propositi cui egli intende informare la gestione del mandato ricevuto dagli industriali veneziani, ha invitato il Consiglio a deliberare sulla costituzione definitiva della Giunta Esecutiva dell'Unione pel periodo che intercorrerà fino alla nuova Assemblea dei Delegati e alla nomina del nuovo Consiglio che, statutariamente, dovranno aver luogo non più tardi del prossimo aprile.

Tenendo conto di quest'ultima circostanza i Consiglieri Comm. Cavalieri e Cav. Uff. Dott. Pasquato hanno proposto che il Consiglio si limitasse a nominare il nuovo Vice Presidente e il Tesoriere confermando tutti gli altri membri della Giunta e cioè i sigg.: On. Co. Marcello, Comm. Rossi, Ing. Stucky e Gr. Uff. Toso.

Tutti i Consiglieri si sono associati alla proposta Cavalieri-Pasquato, eleggendo a Vice Presidente il Comm. Ing. Gian Battista Dall'Armi; a Tesoriere il Comm. Aurelio Cavalieri e a nuovo membro della Giunta il Comm. Arnaldo Baldi.

Il Consiglio si è quindi intrattenuto su alcune questioni di carattere tecnico-economico e particolarmente sulle conseguenze delle recenti disposizioni di legge in tema di applicazione di Imposta di R. M. Cat. C. 2. In argomento hanno interloquito i sigg. Dott. Pasquato, Comm. Cavalieri, Comm. Baldi e Ing. Dall'Armi ai quali hanno fornito spiegazioni il Presidente Comm. Villabruna e il Segretario Generale Avv. Fusinato. Finalmente il Consiglio su proposta del Consigliere Comm. Cavalieri, salutato con unanime compiacimento la nomina a Senatore del Regno del Gr. Uff. Vittorio Cini e ricordatene le alte benemerenze di cittadino e di industriale, ha commesso al suo Presidente di significare al nuovo Senatore le vive congratulazioni degli industriali veneziani per l'onore tributato a uno dei maggiori e migliori esponenti della categoria.

Corso comandanti e timonieri alla Compagnia della Vela

La Presidenza della Compagnia della Vela informa che col 5 Febbraio prossimo avranno inizio in sede settimanalmente in sera da destinarsi i corsi per l'abilitazione ai gradi sportivi. Potranno iscriversi e frequentare i corsi tutti i soci ordinari e cadetti però ai soci cadetti anche se dichiarati idonei dalla Commissione di esami non verrà concesso il grado di Comandante che al compimento del 24.o anno di età e previo il passaggio alle categorie dei soci ordinari.

Esportazione vini

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Si porta a conoscenza degli interessati che il divieto di esportazione pel Nord America di partite di vino senza marchio nazionale è stato prorogato al 1.o marzo p. v.

Nel frattempo l'applicazione del marchio da parte delle ditte regolarmente autorizzate è facoltativo previo controllo della merce.

La cavalchina zingaresca al Teatro La Fenice

La preparazione della tradizionale Cavalchina, che si svolgerà la notte dal 9 al 10 febbraio, procede attivissima e sta già raccogliendo i suoi frutti, i quali vanno incanalati per due direzione: da una parte i frutti rivolti all'opera di bene e questi sono dati dalle adesioni dei cittadini, dalle offerte di Enti pubblici e privati, e dagli acquirenti di palchi e di biglietti d'ingresso; dall'altra quelli che tendono ad assicurare alla festa il suo più lieto successo: successo che vuol essere anche quest'anno benedetto dalla gioia ed inalfiato dall'allegria.

Le richieste di palchi e di biglietti di ingresso piovono già copiose non solo dalla città e non solo dalla provincia ma tutta l'intera regione, sicchè non occorre rivolgersi alla veggente sonnambula per garantire zeppo il teatro e giocondissima la festa. Molti tra i palchettisti della Fenice hanno già risposto all'appello del Comitato e poichè viene oggi stesso a scadere il termine utile per l'esercizio del loro diritto di prelazione, è da prevedere che per questa sera tutti i palchetti di proprietà saranno fissati.

La profezia fiorisce dall'esperienza perchè i palchettisti della Fenice hanno sempre benevolmente assecondato col loro contributo generoso il successo della benefica veglia ed è certo che essi non vorranno sottrarsi quest'anno a sì feconda opera di bene.

Per quanto riguarda la cornice scenica che verrà offerta alla Cavalchina e le mille attrazioni della festa ci riserviamo di parlare a lungo non appena saranno maturate certe pratiche che assicurano alla veglia il pregio d'un'assoluta originalità. E diremo a suo tempo della trasformazione del teatro in un villaggio di zingari, delle cene, dei premi, di un'orchestra non udita mai e di quant'altro concorrerà a render magica e stordente l'attesa notte dal 9 al 10 febbraio.

Ricordiamo intanto che il Comitato riceve ogni giorno dalle 17 alle 19 in una saletta dell'Albergo Vittoria dove ha fissato la sua sede grazie all'ospitalità cortesissima della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, e ripetiamo che sono assolutamente vietati i biglietti d'omaggio e che ogni richiesta in tal senso costringerebbe gli organizzatori della veglia a spiacevoli rifiuti.

Prima veglia goliardica

Questa sera, nelle sale dell'Hotel Brittania, riccamente addobbate dai camerati Gasparini e Barovier, si terrà la prima Veglia organizzata dal Comitato festeggiamenti del GUF.

Le danze che avranno inizio alle ore 10 e si protrarranno ininterrottamente fino alle prime ore del mattino saranno rese maggiormente allegre colla distribuzione di ricchi «cotillons» e da fantastici giuochi di luce.

Per gli appassionati del «Bridge» il Comitato avverte che vi saranno pure dei tavoli per questo giuoco.

Il Comitato avverte che vi potranno solamente intervenire gli iscritti al GUF, i possessori delle speciali tesserine permanenti già da tempo rilasciate, e dei biglietti d'invito.

Avranno libero ingresso i sigg. Ufficiali che però sono pregati di ritirare presso la sede del GUF i relativi biglietti d'invito, qualora avessero intenzione di accompagnare persone di loro famiglia o conoscenza.

Il secondo the al Danieli pro Asilo G. B. Giustinian

Domani avrà luogo nelle sale superiori del Danieli il secondo the danzante a favore dell'Asilo G. B. Giustinian. Il successo magnifico della riunione scorsa è un indice della larga simpatia raccolta in tutta la cittadinanza dalla tradizionale manifestazione, e un buon auspicio per gli ultimi tre the, che riusciranno senza alcun dubbio tra i più brillanti di questa breve stagione di carnevale. Anche domani avranno luogo le gare di danze, che riuscirono una delle attrazioni di maggior successo domenica scorsa, e dopo le gare verrà sorteggiata la lotteria per la quale continuano ad affluire al benemerito comitato presieduto dalla contessa Francesca Grimani numerosi e ricchi doni.

Tra gli ultimi pervenuti in questi giorni segnaliamo: sig.ra Fernanda Giuriati: scatola in legno dipinto; co.ssa Ponza di S. Martino: scatola in porcellana; sig.ra Solveni: vaso in argento; sig.ra Schiavi: vaso in vetro di Murano; sig.ra Olga Levi: portasigarette in argento; co.ssa Amelia De Reali: calamaio in maiolica; sig.ra Stanilla Dolcetti: vaso in vetro blis; dott. Trinchieri: 40 scores per il bridge; Ditta Marforio: 12 cucchiaini in vermeille.

Associazione del Fante

Veglia delle «Mostrine»

La Veglia delle «Mostrine», organizzata con entusiasmo dai Fanti di Venezia, avrà luogo questa sera dalle ore 22 al Ristorante «Universo» e le adesioni sono già pervenute in numero assai rilevante.

Per ovvie ragioni organizzative, è necessario che i ritardatari si affrettino — in mattinata — a ritirare i biglietti ed i buoni per le cene che sono in vendita nei locali già indicati.

Veglia Cremisi

Con vero fervore procedono gli ultimi preparativi per l'attesissima Veglia dei Bersaglieri che avrà inizio alle ore 22 di questa sera nelle maestose sale Apollinee del Teatro La Fenice, artisticamente decorate.

Continue richieste pervengono al Comitato, e perciò si pregano quelli che hanno prenotato i biglietti, di ritirarli presso i sigg. Dalla Venezia Campo S. Luca, Chichisiola Giuseppe, Bottega del Merletto Calle della Mandola, Visentin Giovanni, Bottega della Carta S. Lio, Fratelli Romor, Mercerie presso i quali potranno essere prenotate anche le cene a quota stabilita di lire 12,50 (vino e servizio compreso).

Affluiscono doni bellissimi offerti da varie Ditte: Macelleria Vianello Giuseppe (S. Stefano) un agnello, Gardin Antonio, Venturini Arturo, Barera, Fiorista Polo Marus, ecc.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento. Il Ten. Colonnello Comandante del Gruppo comunica ai sigg. Ufficiali iscritti ai Corsi di addestramento che domenica prossima, 28 corr., avrà luogo la consueta lezione applicativa.

I sigg. Ufficiali Fanteria, Cavalleria, M. V. S. N. si recheranno al Campo sportivo militare del 2.o Regg. Artiglieria da Costa.

I sigg. Ufficiali del Genio si recheranno a visitare l'aeroporto Nicelli a San Nicolò di Lido.

Partenza dei sigg. Ufficiali, di tutte le armi, alle ore 9 precise dal pontile della Pietà.

Una conferenza del prof. M. Truffi

Oggi alle ore 17 il chiarissimo prof. M. Truffi, Direttore della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Padova parlerà su «La sifilide sperimentale».

Detta conferenza sarà tenuta in Biblioteca dello Spedale Civile.

Conferenza e proiezioni di Mon. Zinato pro Missioni

Giovedì 1 febbraio alle ore 21 precise il Rev.mo Mons. Dott. Carlo Zinato, Direttore Diocesano delle Opere Missionarie terrà nella Sala Ducale del Palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo, una conferenza a proiezioni per il seminarista indigeno adottato dalla parocchia dei Ss. Giovanni e Paolo.

I biglietti si acquistano nella sacrestia dei Ss. Giovanni e Paolo ed all'ingresso del Palazzo Morosini.

Conferenza Salesiana

L'annuale conferenza Salesiana dei Cooperatori sarà tenuta anche quest'anno nella chiesa del SS. Salvatore.

Parlerà il Salesiano prof. D. Alberto Montecchio dell'Istituto Coletti, domenica 4 febbraio, alle ore 18, sul tema: «D. Bosco Apostolo ed Educatore».

Anniversario della morte del Beato Don Bosco

Mercoledì prossimo, 31 c. m., ricorre il 46.o anniversario della morte del Beato D. Bosco. Tale ricorrenza sarà commemorata dal Patronato Salesiano Leone XIII con una conferenza, tenuta dal Direttore del Patronato stesso sul tema: «L'ascetica del Beato D. Bosco». Avrà luogo nel salone-teatro alle ore 20,30 precise. La conferenza sarà accompagnata o seguita possibilmente da un film riguardante il Beato.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta l'entrante settimana presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie del IV. turno:

Monico, S. Lio; Bötner, S. Antonin; Ponci, S. Fosca; Pisanello, S. Polo; [illegible]indoni, S. Geremia; Locatelli, Calle dei Fabbri; Solveni, S. Trovaso; Farmacia dell'Ospedale Civile, Fondamenta dei Mendicanti.

Conferenza al R. Liceo Scientifico

Alle ore 10 di ieri il cav. cap. Luigi Giuliozzi, valoroso ufficiale del II. Artiglieria, parlò agli studenti del Liceo Scientifico su l' «impiego dei gas in guerra e difesa contro i gas».

Il Preside Prof. Borriero presentò agli alunni il valoroso combattente ringraziandolo dell'onore che egli rendeva alla Scuola con la sua presenza e con la sua parola e rilevò l'alto significato che un ufficiale dell'Esercito parlasse nelle aule scolastiche; disse agli alunni che nessuna interpretazione allarmistica dovevano dare all'avvenimento, ma solo imparare a vedere in faccia qualunque eventualità con sereno, fermo e preparato animo, come si addice ai popoli forti.

Il valente capitano tenne per più di un'ora avvinta l'attenzione degli alunni con una dotta e chiara esposizione. Sgombrò anzitutto il terreno dai vari preconcetti che corrono contro l'impiego dei gas: la chimica è un'arma come tutte le altre, solo più potente delle altre. Parlò dei mezzi che la chimica oggi offre per la guerra, dei vari gas, dei varii tossici e degli effetti loro sugli uomini: fece un quadro chiarissimo colorito interessante. Mostrata poi l'alta potenzialità dei mezzi chimici affidati all'aeronautica, illustrò l'opera che ogni esercito si ripromette di svolgere con queste armi. Passò a dire dei mezzi di difesa collettiva e individuale: si soffermò ad insegnare come ci si possa proteggere dagli effetti venefici, e in modo speciale parlò della maschera contro i gas, mostrandone alcuni modelli e insegnandone l'uso.

La scolaresca seguì attentissima il discorso e alla fine professori e alunni tributarono un meritato applauso al dotto conferenziere.

Teatri, concerti e cinematografi

La seconda di "Falstaff,,

La seconda rappresentazione di «Falstaff» nella smagliante edizione concertata e diretta dal M.o Giuseppe Del Campo avrà luogo questa sera per gli abbonati in turno B.

Le doti eminenti dello spettacolo, al quale dona particolarissimo prestigio l'arte squisita di Mariano Stabile insuperato interprete della figura centrale, e i rari pregi degli artisti che gli fanno corona quali Maria Zamboni, Elvira Casazza, Elena Morino, Carmen Tornari, Luigi Borgonovo, Nino Ederle ecc. ecc. assicurano anche per questa sera un teatro gremito. E garantiscono insieme il ripetersi di quel pronto, concorde e calorosissimo successo, che ha arriso all'opera e ai suoi interpreti la sera di giovedì scorso.

Ricordiamo che il sipario si leverà alle ore 20,45.

La mattinata di "Mefistofele,,

Ricordiamo che l'ultima rappresentazione di «Mefistofele» avrà luogo, fuori abbonamento, in mattinata.

Il fortunato spartito verrà esposto nell'acclamatissima edizione concertata e diretta dal M.o Giuseppe Del Campo e avente ad interpreti principali oltre al celebre basso gr. uff. Nazzareno De Angelis, la soprano Maria Zamboni, il tenore Costa Lo Giudice e la soprano Adelina Baldini.

Il concerto del Quartetto Busch alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica il programma del 5.o concerto sociale che avrà luogo domenica 28 corrente alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» esecutore il Quartetto Busch. Mozart: Quartetto in Sol Magg. K. 387; Brahms: Quartetto in Si bem. magg. op. 67; Beethoven: Quartetto in Do magg. op. 59 n. 3.

GOLDONI

Le rappresentazioni della Compagnia d'operette «La Gaudiosa» continuano a succedersi, seguite dal pieno favore del pubblico.

«Il conte di Lussemburgo» offerto iersera in forma gustosa, fu accolto infatti con molta cordialità e procurò agli interpreti tutti, applausi a scena aperta e numerose chiamate alla fine d'ogni atto.

Questa sera «Frasquita» di Franz Lehar.

MALIBRAN

Oggi, dalle 16.30, avranno luogo le prime visioni in Italia del grande capolavoro d'arte comica «Fra Diavolo» con Stan Laurel e Oliver Harding.

Il canto è del celebre baritono De Luca e della soprano Pasini.

Per questo eccezionale spettacolo viene sospeso il varietà e non avranno valore gli scontrini di riduzione.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 20.45: «Falstaff».
GOLDONI. — Ore 21: «Frasquita»
MALIBRAN. — Ore 16.30 «Fra Diavolo» con Stan Laurel e Oliver Harding. Prima visione in Italia.
ROSSINI. — Ore 16.30 «Villafranca» di G. Forzano. In Varietà: 7 Maravillas danze acrob. - Clemens Belling e C. fantasisti americani. Prezzi normali 2, 4, 6. Valide tutte riduzioni.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Grande successo. «Jennie» protagonista Sylvia Sidney. Oggi valevoli riduzioni.
MODERNISSIMO. — Successo «Il principe ribelle» con J. Mosjoukine. Parl. ital.
OLIMPIA. — «Le avventure del Re Pausole» con Emil Jannings.
MODERNO e NAZIONALE — Ore 16 Continua successo «Il trattato scomparso» parl. ital. con Leda Gloria e Mino Doro.
ITALIA. — «Stella di Valencia» - Capolavoro Fox parlato in italiano. Interpretato da Brigitte Helm
MASSIMO. — «Suora Bianca» Capol. Metro con Helen Hayes e Clark Gable.
O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15,30 «Il Generale York»» - romanzo e storia nei giorni della campagna Napoleonica in Russia.

Concerto Orlandini - Bandel al Circolo Mestre-Marghera

Il Circolo Sociale Mestre-Marghera perseverando nella sua nobile e feconda opera di propaganda artistica e culturale, ha raccolto iersera i propri soci nella sala maggiore di «Villa Bice» per offrir loro una interessante serata di musica, nella quale erano impegnati due giovani e valentissimi concertisti veneziani, quali l'arpista Ornella Orlandini e il violinista Ettore Bandel.

Un pubblico fine e folto ha seguito il ricco e interessante programma, il quale, accostando opere assai varie di gusto e di stile, ha concesso ai concertisti di svelare in climi diversi i caratteri del loro temperamento artistico e la finezza del loro senso interpretativo insieme alla copia e al grado di perfezione dei loro mezzi tecnici ed espressivi.

Il violinista Ettore Bandel nella quadrata, plastica e correttissima esposizione del *Concerto in Sol min.* di Max Bruch affermò la serietà dell'indagine e l'efficacia della realizzazione cavando un purissimo suono dal suo strumento e flettendone il canto in un fraseggio di nobile e calda eloquenza. I pregi di un'arcata, ampia, sicura e morbidissima insieme e il gioco scioltissimo della mano sinistra, gli permisero di far valere le doti di una meccanica assai sviluppata: doti queste, come le prime, ch'ebbero modo di riflettersi in altro campo nel corso del programma e specialmente in *Introduzione* e *Moresca* del D'Ambrosio esposte in schiettissima forma.

Il Bandel ebbe un collaboratore prezioso nel M.o Alceste Tincani che lo accompagnò al pianoforte con grande finezza.

L'arpista Ornella Orlandini nella *Fantasia* di Saint-Saëns, nella *Ballata* di Hasselmans e nella *Pattuglia spagnola* di Tedeschi rivelò i pregi di una natura musicale assai delicata e di una perfetta padronanza del suo difficilissimo strumento. Ella offrì le tre pagine in una atmosfera sonora di estrema dolcezza e le raccolse tutte entro un alone di dolce e sentita poesia avvalendosi di una tecnica liquida, chiara, precisa che le valse le feste del pubblico più cordialmente espansive.

Gli applausi furono concordi e fragorosissimi e sì insistenti le richieste di bis che i due concertisti dovettero eseguire due brani fuori programma.

Concerto pro Missioni Francescane

Il concerto che si doveva tenere domenica scorsa al Liceo «Benedetto Marcello» e che è stato rinviato per indisposizione della cantante (mezzo soprano) signorina Giulietta Simionato, ha luogo domani, domenica, alle ore 15.30. I biglietti già ritirati sono validi; coloro che ne fossero sprovvisti potranno ritirarli all'ingresso prima del concerto.

L'importanza del programma, il valore artistico della signorina Simionato, danno sicuro affidamento sull'ottima riuscita della manifestazione artistica; mentre lo scopo è altamente lodevole: quello di aiutare in qualche modo i nostri Missionari che nelle lontane regioni diffondono, con la Religione, la civiltà e il buon nome della nostra Patria.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.50, *Andrea Chénier* di Giordano (dal Teatro Reale dell'Opera).
MUSICA DA CAMERA: Vienna, 19, musiche per due pf. di Mozart-Busoni e Max Reger.
VARIETA': Gruppo Nord, 20.40.

Concorsi a grazie presso la Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso per il conferimento delle seguenti grazie:

A tutto 15 febbraio c. a.: una grazia da L. 100 di Fondazione Emilia De Mitri-Volpi a favore di una povera vedova di cameriere d'alloggio, trattoria, cuoco od arte affine.

A tutto 16 febbraio c. a.: una grazia da L. 100 di Fondazione Monferini Graziadio fu Simeone a favore di un vecchio operaio orefice veneziano inabile al lavoro.

Una grazia da L. 150 di Fondazione Campana di Sarano a favore di un povero e onesto operaio reso impotente al lavoro.

A tutto 24 febbraio c. a.: una grazia da L. 100 di Fondazione Sigismondo Blumenthal a favore di onesto operaio od industriante di Venezia, affinchè con tale grazia avvantaggiare le condizioni del proprio lavoro.

N. 5 grazie da L. 130 ciascuna di Fondazione Zen conte Girolamo a favore di altrettante famiglie fra le più povere ed oneste della Parrocchia dei Ss. Apostoli.

A tutto 29 febbraio c. a.: due grazie da L. 225 ciascuna di Fondazione Ceresa cav. Agostino a favore di due maestri o serventi di canna e smalto.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 27 - Sezione III - Presidente: Martini; giudici: Gerosa e Rossi; P. M.: Calderone; cancelliere: Coniglio).

Ventimila lire di gioielli

Pietro Canal fu Pietro di anni 45 Omero Da Tos fu Luciano di anni 45, Giorgio Canal fu Pietro di anni 52, Umberto Rossetto fu Luigi di anni 65 e Giuseppe Baita fu Giulio di anni 41 sono tutti in istato di arresto. I due Canal, il Da Tos e il Rossetto tentavano di rubare il 5 novembre nella casa del sig. Giorgio Moretti in Campo della Guerra e della di lui madre Maria Baita, dietro istigazione del nipote di quest'ultima Giuseppe. Il colpo quel giorno non riuscì ma il giorno 26 riuscirono a penetrare con chiave false nell'appartamento del Moretti e scassinati i cassetti dei mobili a rubare L. 240 in contanti e oggetti d'oro e preziosi per un valore di circa 20.000 lire. Quasi tutti confessano le loro colpe ed il Tribunale condanna Pietro Canal a sei anni e tre mesi di reclusione e 5000 lire di multa e lo dichiara delinquente abituale il Da Tos e il Baita a tre anni e sei mesi di reclusione e a 2400 lire di multa ciascuno, li Canal Giorgio e il Rossetto a tre anni e a L. 2000 di multa ciascuno. Difensori avvocati Gianquinto e Belli.

Da nove a sei

Il Pretore di Mestre condannava Ugo Fautario fu Antonio di anni 32 a nove mesi e dieci giorni di reclusione per aver oltraggiato il capostazione di Mestre sig. Alfredo Pedrolli a causa delle sue funzioni presso il quale il Fautario si era recato per presentare un reclamo. Il Fautario appellava ed ieri nuovamente discussasi la causa il Tribunale riduceva la pena a soli sei mesi di reclusione. Difensore avv. Pietriboni e Renato Zolli.

Latte sgrassato

Per aver venduto del latte sgrassato al 95 p. c. Pietro Manfrin di Giovanni di anni 29 da Chioggia veniva condannato dal Pretore a sei mesi di reclusione. Il Manfrin che aveva avuto altre condanne per annacquamento di latte ricorreva in appello, ma si vedeva confermata in pieno la sentenza del Pretore. Difensore avv. Renato Zolli d'ufficio

Il carbone rubato

Mentre era di servizio sulla banchina della Marittima la guardia di Finanza Natale Cologni scorse un individuo che aveva già posto in un sandolo una certa quantità di carbone e stava per dileguarsi. Il carbone era quello rubato sui depositi esistenti. La Guardia dopo aver sparato due colpi di rivoltella in aria a scopo intimidatorio, fece in tempo a afferrare con la mano la sponda del sandolo per trattenerlo, ma lo sconosciuto alzava il remo e riusciva a dare un colpo sulla mano del Cologni, il quale ferito, fu costretta ad abbandonare la preda, che si diede alla fuga. L'individuo venne però presto rintracciato e riconosciuto per Albertini Florindo di Ettore di anni 36 da Murano, il quale è comparso in Tribunale imputato di rapina. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato l'Albertini per furto a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e a L. 1067 di multa.

Festa Giustinianea a Padova

Per dar modo a tutti gli studenti che lo desiderino, di assistere almeno alle giornate più importanti dei Littoriali della neve, che avranno inizio a Cortina d'Ampezzo il 26 corr., il Magnifico Rettore, valendosi della sua tradizionale facoltà, ha fissato per lunedì 29, la Festa Giustinianea.

Perciò in quel giorno le lezioni taceranno e gli istituti universitari saranno chiusi.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

dal 29 genn. al 4 febbraio 1934 XII

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto Pfo «Gange» arriva martedì 30 gennaio alle 10 da Alessandria e riparte alle ore 14.30 per Trieste id. arriva sabato 3 febbr. alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria.

Linea Turistica Mediterr. Orientale A: Pfo «Tevere» arriva domenica 4-2 alle ore 16 da scali linea e riparte alle ore 17 per Trieste

Linea Celere Adriatico Pireo Istambul Pfo «Adria» arriva giovedì 1-2 alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per Pireo e Istambul.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Città di Bari»: arriva sabato 3-2 alle ore 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero A e Adriatico Danubio: Pfo «Gastein»: arriva martedì 30-1 alle ore 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Id. Pfo «Abbazia»: arriva sabato 3-2 alle ore 7 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Commerciale Adr. India Estremo Oriente: M.n «Tergestea» arriva martedì 30-1 mattina da Trieste e riparte la sera per scali linea.

Linea Commerciale Adr. India Indie Olandesi: M.n «Fusijama»: arriva martedì 30-1 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea del Nord America: M.n «Giulia» arriverà circa martedì 30-1 dal Golfo e ripartirà appena pronta per Trieste e quindi scali linea — Pfo «Alberta» arriverà circa mercoledì 31-1 dal Golfo e ripartirà appena pronto per Trieste e scali linea

Linea del Sud America: Pfo Laura» arriverà circa domenica 27-1 da porti Sud America e ripartirà appena pronto per Trieste e quindi scali linea.

'Adria', S. A. di Navigazione

Linea del Periplo Italico: M.n «Verdi» arriva martedì 30-1 mattina da Fiume e riparte mercoledì 31-1 sera per scali.

Linea Adr. Sicilia Tirreno: Pfo «Alfieri» arriva sabato 3-2 mattina da Fiume e riparte lunedì 5-2 per scali linea.

Arrivi e partenze dei piroscafi dell'Adriatica di Navigazione

(dal 29 al 31 Gennaio)

ANDATA

Lunedì 29 ore 23.15 Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini».

Martedì 30 ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

Mercoledì 31 ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Brindisi» — ore 23: Linea Smirne Rodi, Pireo con la nave «Piero Foscari».

RITORNO

Lunedì 29 ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» — ore 21: Linea Pireo Smirne, Alessandria con la nave «Rodi»

Martedì 30: ore 24: Linea Venezia Metcovich, Bari con la nave «Dorico».

Mercoledì 31: ore 6.30: Linea celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini» — ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «L. Marcello» — ore 24: Linea Dalmazia Albania Epiro con la nave «Zara».

S. I. S. A. Soc. it. servizi aerei

Linea Fiume Brioni, Venezia e viceversa: (Servizio trisettimanale, nei giorni lunedì mercoledì, venerdì) partenza da Venezia S. Andrea ore 14.

Linea Portorose, Trieste, Venezia e viceversa: (Servizio giornaliero esclusi i giorni festivi) partenza da Venezia S. Andrea ore 14.

Il motoscafo, (servizio gratuito) parte 40 minuti prima dell'orario di partenza dei velivoli da S. Andrea, dalla Riva Schiavoni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Accordo decennale per la pace

firmato dalla Germania e dalla Polonia

BERLINO, 26

Il Deutsches Nachrichtenbure *comunica*:

« Il Ministro degli Affari Esteri del Reich ed il Ministro di Polonia a Berlino hanno firmato una dichiarazione relativa ad una convenzione della durata di dieci anni diretta a consolidare la pace in Europa nel quadro del patto Kellogg. Il Governo del Reich e della Polonia si impegnano a regolare con accordi diretti tutte le questioni che eventualmente dovessero sorgere fra i due Paesi».

I Sovrani bulgari a Sinaja

Discorsi di Re Carol e Re Boris

BUCAREST, 26

Una colazione intima è stata offerta alle 13,30 al Castello Reale di Sinaja in onore dei Sovrani Bulgari. Ad un brindisi di Re Carol, ha risposto Re Boris il quale ha detto fra l'altro: « In questi giorni di grandi prove è più che mai nostro dovere consacrare tutti i nostri sforzi all'opera della pace e della concordia che tutti i popoli desiderano ardentemente di vedere realizzata. Sono convinto che soltanto una politica di intesa e di fiducia che serva i vitali interessi dei nostri due popoli assicurerà loro l'avvenire migliore che essi meritano e contribuirà al consolidamento della pace nei Balcani ».

Stasera Re Carol ha offerto nel castello reale di Pelesh, a Sinaja, un grande ricevumento in onore dei Sovrani bulgari. Durante il ricevimento il R. Ministro d'Italia Sola è stato intrattenuto a cordiale colloquio da Re Boris. Il ministro ha poi presentato alla Regina Giovanna l'omaggio degli italiani residenti in Romania. S. E. Sola si è poi abboccato con il Presidente del Consiglio bulgaro Muscianoff.

Caldo, temporali e vittime in Argentina

PARIGI, 26

Notizie dall'Argentina informano che il caldo continua in tutto il paese in maniera senza precedenti. Il termometro ha segnato ieri a Buenos Ayres gradi 39,6 all'ombra. Si sono avuti 30 casi di insolazione, dei quali parecchi con esito letale. Il consumo dell'acqua nella giornata è stato di 1 miliardo 049.300.000 litri.

Da nove anni in Argentina non si sono avuti così torridi calori. Violentissimi temporali si sono scatenati nelle zone meridionali della Repubblica con scariche elettriche frequentissime, che hanno suscitato in alcune foreste vastissimi incendi.

Il rapido disgelo sulle Ande ha provocato una nuova inondazione nella zona di Cacheuta: le acque del Rio Mendoza sono aumentate del 45 per cento sul livello normale. Molti abitanti si trovano senza viveri e difficilissima è l'organizzazione dei soccorsi.

Dove il livello delle acque lo permette, la Direzione della viabilità ha ordinato la costruzione di ponti di legno per collegare le abitazioni rimaste isolate coi centri della zona. La ferrovia transandina è interrotta per circa 100 chilometri. Si calcola che le comunicazioni ferroviarie col Cile rimarranno interrotte per una decina di mesi.

Il nebbione a Londra

LONDRA, 26

Lo spesso nebbione che da più giorni grava su Londra e su una vasta zona circostante si è alquanto diradato, ma gli inconvenienti da esso causati sono sempre gravi.

Stanotte la vita è stata praticamente paralizzata in più di un quartiere della metropoli. Stamane la visibilità è migliore, ma la circolazione è sempre ostacolata. Non si deplorano incidenti gravi, ma il numero delle persone che hanno subito intralci dal nebbione supera — secondo i calcoli di un giornale londinese — i 2 milioni.

Severe condanne a 53 comunisti

per una feroce aggressione in Germania

BERLINO, 26

Cinquantatre comunisti accusati di avere aggredito la sera del 30 gennaio dell'anno scorso, giorno della nomina di Hitler a Cancelliere, un distaccamento di assalto nazional-socialista e di avere ucciso un poliziotto ed un milite nazional-socialista, sono stati condannati ad una pena totale di 38 anni di lavori forzati e novantacinque anni di prigione. Ai 5 principali accusati sono state inflitte condanne varianti per ciascuno di essi tra 5 e 8 anni di lavori forzati.

Tragica fine di un vecchio

VERCELLI, 26

Nel torrente Cervetto, in un cespuglio presso il ponte della provinciale Vercelli-Novara, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo in età avanzata. Chiamato sul posto un medico ha constatato che la morte era dovuta ad annegamento. Si è poi stabilito trattarsi dell'ottantenne Carlo De Ambrogio fu Giovanni, residente nella nostra città in via Laviny 14. La sera precedente il vecchio si era allontanato di casa alle 22; si ritiene che, pervenuto sulle sponde del torrente, egli vi sia accidentalmente precipitato, trovando la morte.

L'XI annuale della Milizia

Nobile lettera di S. E. Teruzzi al Segretario del Partito

ROMA, 26

A seguito delle significative disposizioni del Direttorio nazionale del Partito per rendere più solenne la celebrazione dell'XI annuale della Milizia, S. E. Teruzzi ha inviato a S. E. Starace la seguente lettera:

« Caro Starace - Non voglio tardare ad esprimerti tutta la mia gratitudine per le disposizioni contenute nel « Foglio » che hai inviato ai Segretari federali. Gesti come il tuo toccano profondamente il cuore delle Camicie Nere in armi che, come ben sai, vi corrispondono con quel maschio ardore che si traduce in opere. Quale interprete dei loro sentimenti, posso assicurarti che mai come oggi i legionari avvertono e apprezzano questo spirito di fraternità di atti che fa del Partito e della Milizia un solo infrangibile blocco di fede armata, agli immediati ordini del Duce. Ti abbraccio, aff.mo *Teruzzi* ».

Gli ammessi alle prove scritte alla scuola di guerra

ROMA, 26

In relazione al risultato dell'esame delle proposte di ammissione al 64. concorso della scuola di guerra, sessione straordinaria settembre-ottobre 1934, si comunicano qui di seguito i nomi degli ufficiali ammessi a sostenere le prove scritte nel concorso stesso:

Corpo d'Armata di Verona - Fanteria: Capitano 6. alpini Cioppi di Turkeim Dario; tenente 18. fanteria Novelli Ernesto.

Corpo d'Armata di Udine - Fanteria: Primo tenente 11. bersaglieri Blandiano Giuseppe; id. 2. fanteria Dittelli Ermenegildo; tenente 24. fanteria Onida Giovanni; id. 11. bersaglieri Ventura Michele; id. 24. fanteria Di Bartolo Salvatore.

In relazione al risultato dell'esame delle proposte di ammissione al 65. concorso della scuola di guerra si comunicano qui di seguito i nomi degli ufficiali ammessi a sostenere le prove scritte nel concorso stesso:

Corpo d'Armata di Verona - Fanteria: Capitano 8. bersaglieri Galucci Federico; tenente 49. fanteria Gallippi Luigi; id. 57. fanteria Toschi Quirico; id. 57. fanteria Nappini Luigi; id. 79. fanteria Renzi Augusto; id. 79. fanteria Vivaldi Vincenzo; id. 18. fanteria Bertesina Sergio; id. 231. fanteria Favuzzi Luigi; id. 231. fanteria Borriello Michelangelo; id. 231. fanteria Vannetti Giovanni; id. 231. fanteria Balzano Angelo; id. 6. alpini Paci Augusto; id. 6. alpini Tommasi Michelangelo; id. 6. alpini Montù Rocco.

Artiglieria: Capitano 4. art. pes. camp. Magrini Ettore; tenente 8. art. camp. Rossi Stefano; tenente 2. art. mont. Cano Luigi.

Corpo d'Armata di Udine - Fanteria: Primo tenente 58. fanteria Falcone Ettore; id. 2. fanteria Landani Antonio; id. 17. fanteria Gallo Giuseppe; id. 7. alpini Paganelli Guglielmo; id. 7. alpini Gramaglia Giovanni; tenente 55. fanteria Devitofrancesco Gaetano; id. 71. fanteria Branciforte Francesco; id. 71. fanteria Calò Giuseppe; id. 1. fanteria Buschi Vincenzo; id. carri armati Rizzo Nicola; id. 17. fanteria Derlettano Giovanni; id. 17. fanteria Findoni Cesare; id. 7. alpini Timeus Manlio; id. 7. alpini Bosin Leone; id. 7. alpini Simonetti Carlo; id. 8. alpini Saltini Antonio; id. 8. alpini Todesco Agostino; id. 7. alpini Levi Marcello; id. 8. alpini Veccia Luigi; id. 2. fanteria Capassi Pietro.

Artiglieria: Capitano 6. artiglieria camp. Salvati Giuseppe; id. 3. art. mont. Blasco Alfredo; tenente 20. art. camp. Grilli Amerigo; id. 15. art. camp. Coco Rosario.

Le fabbricerie parrocchiali della diocesi di Chioggia

ROMA, 26

Con decreto del Capo del Governo le seguenti fabbricerie parrocchidali della diocesi di Chioggia in provincia di Venezia vengono composte del numero di membri effettivi per ciascuna indicato: Santa Maria Assunta membri 5; San Giacomo Apostolo 5; Sant'Andrea Apostolo 5; San Martino V. in Sottomarina 4; Sant'Anna e San Gaetano in Sant'Anna 3; San Giorgio Martire in Cavanella d'Adige 3; Beata Vergine del Rosario in Cà Bianca 3; Ognissanti in Pellestrina (comune di Venezia) 3; Sant'Antonio in Pellestrina 3; Santo Stefano in Portosecco 3; San Pietro Apostolo in San Pietro in Volta 3; San Mauro in Cavarzere 4; Santa Maria Assunta in Rottanova (comune di Cavarzere) 3; Beata Vergine della maternità e Sant'Antonio (curazia) in Passetto, comune di Cavarzere, 3; Santa Maria ad Nives in Foresto, comune di Cona, 3.

Asvero Gravelli ricevuto da Starace

ROMA, 26

Il Segretario del Partito ha ricevuto Asvero Gravelli, direttore di *Ottobre*, che gli ha fatto omaggio del suo volume uscito in Germania dal titolo: « Mussolini, Hitler und Die Revision ».

Operaio gravemente ferito

BELLUNO, 26

All'Ospedale è stato trasportato l'operaio Dal Borgo Primo di Eugenio, d'anni 22, da Pieve d'Alpago, con una grave ferita alla mano sinistra, riportata mentre stava lavorando in una segheria elettrica. Ne avrà, salvo complicazioni, per un paio di settimane.

I Congressi sindacali nazionali per le proposte di candidati

ROMA, 26

Ricordato come le Confederazioni nazionali di sindacati, che a norma dell'art. 47 della legge elettorale politica hanno la facoltà di proporre candidati, devono entro il 15 febbraio anno XII proporre un numero complessivo di candidati pari al doppio dei deputati da eleggere, il *Lavoro Fascista* informa che a tale fine le Confederazioni dei lavoratori e dei professionisti e artisti hanno convocato a norma degli statuti i Congressi nazionali. Il 4 febbraio si terrà il Congresso della Confederazione nazionale dei sindacati dell'industria e quello della Confederazione dei trasporti terrestri e della navigazione interna. Il 6 febbraio si terrà il Congresso della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti del commercio. Il 7 febbraio terrà il proprio Congresso la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei trasporti marittimi e della navigazione aerea. Il giorno 7 febbraio terrà pure il proprio Congresso la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti del credito e dell'assicurazione. La Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei professionisti e artisti terrà il proprio Congresso il giorno 10 febbraio.

Il saluto a Marconi degli italiani del Nord America

ROMA, 26

Il Ministro plenipotenziario Piero Parini Direttore generale degli Italiani connazionali dell'America del Nord, ha inviato a Guglielmo Marconi, presidente della Reale Accademia d'Italia, il seguente telegramma: «Da San Francisco ove palpita il ricordo incancellabile della sua visita, le invio il saluto devoto e i ringraziamenti per l'alto riconoscimento da lei dato al rinnovato spirito delle collettività italiane del Nord America».

Guglielmo Marconi ha risposto: «Con animo commosso per la cordiale attestazione, le porgo vivissime grazie e la prego di ricambiare il saluto alle nostre collettività del Nord America delle quali mai dimenticherò lo spirito di italianità e le accoglienze fattemi».

La consegna all'on. Cencelli della medaglia di benemerito dell'istruzione popolare

LITTORIA, 26

Stamane il Ministro Ercole, è qui giunto per consegnare al Commissario del Governo per l'O.N.C. e già Podestà di Littoria, on. Cencelli, la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione popolare. La cerimonia ha avuto luogo in piazza Dante. L'on. Cencelli ha ringraziato il Ministro rivolgendo il suo pensiero al Duce, ideatore e realizzatore della redenzione di tutto l'Agro Pontino.

Un occhio in pericolo

BELLUNO, 26

Al nostro Ospedale civile è stato trasportato d'urgenza l'ing. Carlo Baressi, d'anni 23, da Milano, che sciando nei pressi di Cortina d'Ampezzo l'altra sera era caduto in malo modo, producendosi una ferita grave al globulo dell'occhio destro.

Lo specialista dott. Ferrari lo giudicò guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Un'auto che si sfascia

VICENZA, 26

Ieri sera, verso le 19.30, tale Magonza Luigi di Francesco, di 22 anni, di Povolaro, lasciava momentaneamente incustodita la sua automobile Fiat 514 portante la targa 5583 Vi, dinanzi ad un negozio di Via Carmini 68. Durante la sua breve assenza, ignoti malviventi trafugarono la macchina. Al Magonza non rimase altro che denunciare il « colpo » audace alla Questura.

CALCIO

Gli arbitri per gli incontri di Torino, Trieste e Roma

ROMA, 28

La Federazione italiana gioco del calcio annuncia che l'arbitro della gara Italia A-Austria A, che si svolgerà a Torino il giorno 11 febbraio, sarà il sig. Mercet della Federazione svizzera, mentre l'arbitro della gara Italia B-Austria B, che si svolgerà nello stesso giorno a Trieste, sarà il sig. Kann della Federazione ungherese. A dirigere infine la gara Roma-Budapest che si svolgerà sempre il giorno 11 a Roma, è stato designato, a richiesta della Federazione ungherese, l'arbitro italiano Barlassina.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso per coloro che vorranno recarsi alle partite di Torino e di Trieste le seguenti riduzioni di viaggio da tutte le stazioni del Regno: per viaggi individuali 50 per cento; per viaggi in comitiva (da 15 persone in più) 70 per cento. Per la gara di Roma vigono le normali riduzioni del 70 per cento della Mostra della Rivoluzione fascista.

I giuocatori chiamati a far parte delle squadre nazionali A e B parteciperanno a due riunioni di allenamento, la prima a Milano allo Stadio civico dell'Arena giovedì 1. febbraio e la seconda a Torino allo Stadio Mussolini giovedì 8 febbraio.

I telefoni della GAZZETTA DI VENEZIA portano i numeri **204-20; 20-422; 20-657**

Cronaca di Mestre

L'assemblea del Fascio

Il Segretario politico ricorda che tutti indistintamente i fascisti dovranno intervenire al Rapporto Annuale che avrà luogo lunedì sera 29 corr., alle ore 21 precise, in Teatro Toniolo, alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e delle maggiori Autorità cittadine.

E' d'obbligo la camicia nera.

Manifestazioni nel Dopolavoro Ferroviario

La Presidenza del Dopolavoro Ferroviario avverte i propri soci che ha organizzato per questa sera una grande festa danzante per soci e famiglie presso la sede di via Dante che per l'occasione sarà riccamente addobbata. La festa avrà inizio alle ore 21 e sarà allietata da uno scelto jazz-band.

Domani, domenica nel Teatro del Dopolavoro avranno luogo due rappresentazioni cinematografiche: una alle ore 15 con il film «Il dramma di Colette» ed il secondo alle ore 20.30, con «La donna ed il diavolo»

The danzante al Dopolavoro "A. Mussolini,,

Dalle ore 16.30 alle ore 20 avrà luogo, domani, al Circolo «A. Mussolini» il domenicale trattenimento danzante famigliare. Come al solito le danze saranno accompagnate da una scelta orchestrina.

I locali arredati modernamente e arricchiti di riflettori multicolori, daranno maggiore vivacità a questa festa che si annuncia fin d'ora assai movimentata con la partecipazione della migliore gioventù mestrina.

I prezzi del mercato

I prezzi minimi e massimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da L. 80 a 85; frumento buono mercantile da 82 a 83; frumento mercantile da 80 a 81; granone giallo nostrano secco a stagione da 45 a 46; granone bianco nostrano secco a stagione da 40 a 42; avena nostrana da 48 a 50; fieno sciolto in sorte da 15 a 25; paglia di frumento sciolta da 5 a 6.

Vini Prezzi invariati.

Pollame vivo, prezzo per Kg.: Pollastri, galline e tacchine a L. 5; tacchini a 4; faraone da 5.50 a 6; capponi da 5 a 5.50; oche da 3.50 a 4; anitre da 4.50 a 5; conigli a 2; piccioni a L. 6 il paio. Uova a L. 0.65 al paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale, posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a L. 8; legna forte a 11 il quintale.

La rivista dei muli

In seguito alle disposizioni date dal Comando del Corpo d'Armata di Udine, riguardanti la prossima rivista dei muli e mule, si invitano tutti i possessori di detti quadrupedi, abitanti nel territorio di Mestre, Carpenedo, Marocco, Bussuola Gazzera Marghera e Malcontenta a presentarsi il giorno 30 gennaio 1934 dalle ore 15 alle 16 presso lo Ufficio Anagrafe del Municipio di Mestre.

Una serie di disgrazie

Mentre stava giocando con alcuni coetanei, il bambino Bergamo Francesco di Giovanni di anni 9, abitante in via Motta a Carpenedo, verso le ore 17 di ieri, cadeva malamente a terra. Dai familiari venne accompagnato all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura del polso sinistro, giudicata guaribile in giorni 30 salvo complicazioni. Dopo le medicazioni venne ricoverato.

— Alle ore 8 di ieri mattina il ragazzo Dal Compare Armando di Antonio di anni 12, abitante in via Pasqualigo mentre correva in bicicletta davanti la casa sua a causa di un sasso cadde a terra riportando la frattura del braccio sinistro che all'ospedale venne giudicata guaribile in giorni 30. Il De Compare è stato ricoverato.

— Mentre stava lavorando nello Stabilimento delle Leghe leggere lo operaio Ambrogi Achille fu Giuseppe di anni 24, abitante a Venezia, S. Croce 1664, veniva colpito da una grossa chiave e riportava delle ferite lacere contuse alla mano destra giudicate guaribili in giorni 12.

— Alle ore 7.30 di ieri mattina Franzon Aurelio di Antonio d'anni 23, di Mirano, dipendente della ditta Autotrasporti Campesan, mentre stava portando una lettera in bicicletta cadeva a terra riportando delle ferite lacero contuse al mento tanto che dovette ricorrere per le medicazioni all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

— Colpito da un pezzo di ferro caduto dall'alto, verso le ore 15, lo operaio Zecco Angelo di Giuseppe di anni 17 abitante in via S. Girolamo, dipendente della Società «Ilva» riportava delle ferite lacere contuse al cuoio cappelluto giudicate guaribile in giorni 12.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio famigliare Propr. Salvan Vincenzo.
- Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Ferosi Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni conforto Cond. Gino Longega, tel. 182.
- Albergo-Bar « Porta Cadore » cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO Albergo delle Alpi primo ordine - Aperto tutto l'anno Telefono 85.
- Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO Albergo delle Alpi, conosciuta cucina Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

Hotel Corona, Casa preferita Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. ..
- Grand Hotel Savoy Aperto estate ed inverno - Tutti comforts Propr. M. A Apollonio.
Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
Hotel Regina, modern., comforts garage Pens. da L. 30 Tel. 28 Propr. Sig. Costantini e Figli.
Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone garage - ottimo trattamento.
- Hotel Europa Ristorante - riscald. - cuc. ital. Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
- Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts cucina primissima tal maestro di sci e tennis in casa.
Hotel S. Marco con Rist. e bar comforts aperto tutto l'anno posizione centrale Tel. 59.
Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più vicino stazione

Bolzano

- Hotel « Città di Bolzano » Caffè casa di I. ord., conforts mod. 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
- Hotel Greifa Fassetu, Via Principe Piemonte, rist. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Gsong.
- Alb. « Oca Bianca » ott. cucina ital. prezzi modici, ridua. spec. p. viagg. serv. in cond. Sfondrini
- Cantina Domenicana, Caffè Rein stailer, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt concerti, prezzi modici.
PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrau - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.
S. QUIRINO Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi m. prop. U. Wolf
- Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Facoki.

Merano

- Htel Bellevue, propr. F. Fuchs. casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno autogarage boxes ott. cuc. ital.

Trento

- Alb. Rist. « Torre Verde » pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 Propr. O. [illegible]nella.

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 4.—)

AFFITTASI appartamento primo piano San Marco, termosifone, bagno, soleggiato, cinque stanze, locali servizio, cucina, magazzino. Rivolgersi campo Mania 4232.

CASSELLERIA N. 5295 perfettamente restaurati, termobagno, completo confort, pianterreno lire 200.— primo piano 350.— secondo 400.— terzo 400.— aria luce. Rivolgersi direttamente.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

BAGNI - Impianto completo smontato, otto vasche, accessori, grande caldaia, termobagno « Ideal » vendesi ottime condizioni. Ingegnere Delago, Belluno.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

A rate vendiamo tessuti, cerchiamo ovunque agenti stipendio provvigione. Campionario gratis. « Commissionaria », Prato.

CERCHIAMO concessionari in tutti capoluoghi che possono accettare deposito in conto proprio per formaggi speciali, austriaci. Deutsch Wimmer, Margherita, 18, Milano.

CORRIERE spedizioniere accreditata ditta milanese cerca corrispondente Venezia. Scrivere: Cassetta 246 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CONCESSIONARI cercansi per bigliardo automatico C. L. D. A. - Via Torino, 47 - Milano.

FABBRICA in Inghilterra di stoffe cerca rappresentante introdotto famiglie signorili. Collezioni ricchissime prezzi convenientissimi. Offerte con referenze sede Milano. Herczka Ernesto Galleria del Corso 4.

FOTOMATERIALE - Casa grossista cerca ovunque rappresentanti preferibilmente introdotti - Disposti comperare vendere in proprio - Esclusività Fotografiche facile smercio buon utile - Rossi - Genova Caffaro 13.

LABORATORIO farmaceutico specializzato preparazioni galeniche uso corrente farmacia, cerca per Liguria, Lazio e Veneto rappresentanti a provvigione introdotti clientela farmacisti. Scrivere: O F. L Torino, Corso Orbassano, 65.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI salumi trecentottanta cadauna vende liquidatore fallimentare - Collo Novalesa dieci - Torino.

BALILLA - Occasione 5750 a 7500 - Autorcar - Casella Postale 79 Milano.

GIOCATTOLI meccanici bellissimi, pacco di dieci L. 12.50 franco. Vaglia S. A Giocattoli Italiani, Corso XXII Marzo, 12, Milano.

MOSCATO d'Asti in fusti damigiane ottima produzione vigneti specializzati Nobil Case incisa S. Stefano. Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa. S. Stefano Belbo.

MACCHERONI insuperabili spedizioni dirette consumatori ovunque. Catalogo gratis. Solimene. Torreannunziata.

SANMARCO 6 posate desser lire 110 tavola 235, vassoio 375, servizio caffè 530, insalata 20, toilette 18 pezzi 225. Occasioni, Gioielleria Brondino Sant'Angelo, Venezia.

TAGLIACAMPIONI per stoffe zigzag brevettato. Gerli, Pavia 8, telefono 31-631 Milano.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CAUSA ritiro commercio cedesi negozio manifatture con giro ambulante, paese del Vicentino. Ottimo affare. Scrivere: Cassetta 3 S Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

ANNO CXCII - N. 28 - Centesimi 20

Domenica 28 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della GAZZETTA DI VENEZIA - Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

L'alto elogio del Duce alla Milizia forestale per l'imponente e feconda opera svolta nell'Anno XI

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo, lo on. Starace, Segretario del Partito e presidente del Comitato nazionale forestale, l'on. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, ed il generale Agostini che gli hanno sottoposto i risultati del lavoro compiuto dalla Milizia forestale nell'Anno XI.

Sono stati rimboschiti da parte della Milizia forestale altri 10.732 ettari di terreni nudi e compiuti lavori di risarcimento e di ricostituzione di boschi molto deteriorati per altri 6.408 ettari. La superficie rimboschita nell'Anno XI, finora mai raggiunta, mentre supera di oltre la metà la media del quinquennio precedente ed è più che quadrupla di quella del periodo fascista anteriore all'istituzione della Milizia forestale, risulta corrispondente a quasi dodici volte la media del cinquantennio che ha preceduto la Marcia su Roma.

Sessanta milioni di piantine e mezzo milione di chilogrammi di semi sono stati collocati a dimora nell'Anno XI, impiegati nei lavori eseguiti dalla Milizia forestale ed anche distribuiti a privati rimboscatori, per feste degli alberi, parchi della rimembranza e boschi del Littorio, frutto della benemerita propaganda del Comitato nazionale forestale, istituito da Arnaldo Mussolini.

Le opere di restaurazione montana

Il Capo del Governo ha soffermato la sua attenzione sulle eloquenti cifre che sintetizzano l'attività della Milizia forestale nel campo delle opere di restaurazione montana da essa direttamente progettate ed eseguite in ben 1.132 zone di lavoro situate in 83 provincie, lavori di sistemazione idraulica-forestale dei bacini montani a regime disordinato, prevalentemente connessi alle altre opere, attuate o previste, per il conseguimento della bonifica integrale; lavori di rimboschimento di 67 consorzi fra Stato e Provincia, miglioramento dei beni terrestri dei Comuni e degli altri enti, fra i quali l'Azienda di Stato per le foreste demaniali, opere montane finanziate dai Ministri dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni ecc., lavori nei quali la Milizia ha erogato circa trentotto milioni, quasi tutti in mano d'opera, impiegando durante l'anno una media giornaliera di circa diecimila operai. La somma comprende anche i lavori occorsi di carattere idraulico e stradale ed altri connessi: mc. 320.000 di opere murarie e km. 820 di strade forestali e sentieri costruiti o migliorati.

Il miglioramento dei pascoli

Ha offerto al Duce motivo di compiacimento anche lo sviluppo sempre maggiore assunto dall'altra serie di lavori, integratrice della precedente, nel grande quadro delle opere di bonifica montana di competenza della Milizia forestale, quelli del miglioramento dei pascoli montani. I lavori eseguiti direttamente o comunque collaudati dalla Milizia ai fini del sussidio statale per l'esecuzione, hanno determinato nell'anno la spesa di lire 2.257.000 per contributi governativi pagati, corrispondente al 21 per cento in più dell'esercizio precedente ed a circa trecento volte la media del periodo prefascista.

Le due serie di lavori hanno portato fra l'altro ad una attività della Milizia forestale nelle costruzioni edilizie che si riassume in 416 costruzioni ultimate nell'anno, 95 in corso e 62 riattate (rifugi, case di guardie, casermette, abitazioni per pastori, locali per caseificio, stalle, tettoie, fienili, abbeveratoi, fontane, cisterne, concimaie ecc.).

La tutela del patrimonio silvo-pastorale

Il Capo del Governo ha esaminato la multiforme attività svolta nel campo della tutela economica per il cospicuo patrimonio silvo-pastorale dei Comuni e degli altri Enti morali (circa 4 milioni di ettari), compiacendosi per l'aumento di quasi un milione conseguito durante l'ultimo esercizio finanziario del reddito netto di cinque milioni e 220 mila lire realizzato con la gestione diretta delle foreste demaniali (la cui estensione è stata ulteriormente aumentata nell'anno XI di oltre 15.000 ettari), l'andamento del servizio di polizia e dei lavori per l'applicazione del nuovo vincolo forestale e per la formazione del catasto forestale del Regno, la realizzata diminuzione degli incendi boschivi in ragione del 29 per cento rispetto all'anno precedente, l'opera proseguita nel delicato servizio della mobilitazione forestale e per l'addestramento militare di tutto il personale egregiamente preparato alle sue funzioni attraverso le scuole della Milizia, in piena efficienza, scuole allievi sottufficiali di Vallombrosa e scuola allievi militi « Arnaldo Mussolini » di Cittaducale.

L'alto sentimento del dovere

Nel considerare espressione dell'alto sentimento del dovere compiuto in ogni circostanza anche i sei morti ed i 43 feriti per la causa di servizio che la Milizia forestale ha dato nell'Anno XI, il Duce ha avuto parole di vivo elogio per la nuova attestazione offertagli della particolare saldezza e vitalità di questo fedele strumento del Regime che contemporaneamente all'incessante suo perfezionamento, conquista ogni anno sempre più alte benemerenze. (Stefani).

Il Duce esalta la Fanteria "eroismo di popolo,,

ROMA, 27

La *Rivista di Fanteria* che riprende e pubblicazioni, per volere del Duce, sotto la direzione del colonnello Ettore Scala, reca nel primo numero il seguente scritto del Capo del Governo:

« Chi dice « Fanteria » dice « popolo », nella più lata e profonda espressione della parola. Chi dice « Fanteria » dice eroismo di popolo, dai primi evi della storia a oggi. Chi dice « Fanteria » dice l'elemento decisivo delle battaglie e della guerra: oggi come ieri, domani come oggi e sempre. Sopratutte la Fanteria italiana reca in sè questo triplice suo inconfondibile carattere, poichè essa è popolo artigiano e in maggioranza rurale: sobrio, paziente, disciplinato, capace di quasiasi dedizione. L'ultima guerra vittoriosa l'ha dimostrato. Il Governo fascista ha riconosciuto questa priorità storica e morale della Fanteria; dandole per un decennio l'onore della guardia al Milite Ignoto, reclutando per essa il fiore delle leve, dotandola di tutti i più efficaci strumenti della tecnica bellica.

« Il sangue delle Fanterie non deve essere sparso invano e, in una guerra di macchine, anche la Fanteria deve esserne largamente munita. Undici anni di Regime fascista hanno dato all'Italia delle Fanteria che non temono — per la prestanza fisica, morale, soldatesco coraggio individuale — confronto con nessuna Fanteria degli altri Paesi.

« Sono lieto di scrivere queste parole per il primo numero della rivista dedicata alla « Fanteria », rivista che ha lo scopo di sempre meglio preparare quest'Arma, base degli eserciti, ai suoi compiti futuri ».

Una precisazione romana su un'affermazione di Goebbels

ROMA, 27

I giornali polacchi hanno pubblicato un'intervista col Ministro tedesco della propaganda Goebbels nella quale l'intervistato ha fra l'altro specificato che le parole di Mussolini: « Il Fascismo non è merce d'esportazione » si applicano anche al nazional-socialismo, giacchè ogni esportazione presuppone un'iniziativa dell'esportatore, mentre il social-nazionalismo la respinge recisamente. Naturalmente è cosa ben diversa quando la concezione di vita possiede una forza creativa tale da agire anche fuori del paese di origine ».

Una netta precisazione a questa affermazione pubblica stasera la *Tribuna*, che attribuisce ad un evidente equivoco del Ministro Goebbels l'insistere nell'attribuire al Duce una frase che non è affatto sua e che il Duce già ha avuto occasione personalmente di rifiutare. « Questo non significa affatto — conclude il giornale — che si ammettano anche da parte nostra iniziative di esportatori, come dice il Ministro Goebbels, sebbene per esempio sarebbe difficile negare iniziative precise d'esportazione nazional-socialista in Austria. Siamo invece anche noi convinti che « quando le concezioni di vita possiedono una forza creativa », esse agiscono anche fuori del paese di origine. E' appunto quello che è avvenuto del Fascismo di Mussolini, che è stato la prima e più potente concezione di vita che sia uscita dal grande conflitto con caratteri propri e inconfondibili, che restano tali anche dopo il sorgere di altri movimenti che si ispirano al Fascismo ».

Per il personale dell'Opera invalidi di guerra

ROMA, 27

Con recente provvedimento adottato dal Ministero delle Corporazioni al fine di intensificare l'attività diretta all'istituzione delle Casse mutue malattie per i lavoratori agricoli nelle provincie che ne sono tuttora sprovviste, è stato nominato commissario ministeriale con l'incarico della gestione straordinaria il comm. Gino Panconesi.

Un commissario all'Ente di assistenza per gli addetti alle comunicazioni

ROMA, 27

Allo scopo di adeguare l'organizzazione e l'attività dell'Ente nazionale di assistenza per gli addetti alle comunicazioni interne (ENAT) alle nuove esigenze dell'ordinamento corporativo e di coordinare a suo mezzo le attività assistenziali e previdenziali delle categorie di prestatori d'opera delle comunicazioni interne, con i recenti provvedimenti del Ministero delle Corporazioni è stato sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Ente ed è stato nominato commissario per la temporanea gestione di esso l'on. Livio Ciardi.

Per le Casse mutue malattie per i lavoratori agricoli

ROMA, 27

Si è riunito il Comitato dell'Opera invalidi di guerra. Il Comitato ha deliberato l'applicazione in confronto del personale impiegatizio dell'Opera del R. D. L. 13 dicembre 1933 n. 1706 contenente disposizioni in favore delle famiglie dei Caduti per la Causa fascista, dei mutilati e feriti per la Causa stessa, nonchè degli iscritti ai Fasci anteriormente al 28 ottobre 1922. E' stata inoltre decisa l'apertura di un concorso a consigliere delegato presso la sede di Rovigo.

Il successo dei "Novennali,,

Il Duce addita alla Nazione l'esempio dei risparmiatori di Milano

MILANO, 27

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha spedito a S. E. il Prefetto di Milano il seguente messaggio:

« Dal confronto dei dati definitivi risulta che i risparmiatori di Milano e provincia hanno sottoscritto il totale più alto nei computi di tutte le altre provincie d'Italia. Meritano perciò di essere additati a titolo d'onore e quale esempio all'intera Nazione. Milano industriale e rurale, laboriosa e risparmiatrice, ha dimostrato ancora una volta coi fatti la sua profonda incrollabile adesione al Regime ».

Il Consiglio dei Ministri convocato pel 3 febbraio

ROMA, 27

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 3 febbraio, alle ore 10, al Viminale. (Stefani).

Le ripercussioni degli scandali in Francia

Il Gabinetto Chautemps si è dimesso

Le prime consultazioni di Lebrun
Nuove dimostrazioni e incidenti

PARIGI, 27

La crisi ministeriale che in seguito alle gravi rivelazioni fatte dal deputato Henriot a carico di vari Ministri implicati negli scandali Sacazan e Stavisky era considerata pressochè inevitabile, è scoppiata oggi.

Il Ministro della Giustizia, on. Rainaldy, immischiato nel fallimento della banca Sacazan, banca costituita esclusivamente con capitali fittizi, si è deciso finalmente a rassegnare le dimissioni.

Alle 10.30 di stamane il Presidente del Consiglio, signor Chautemps ha ricevuto infatti la lettera di dimissioni del Guardasigilli. Il Presidente del Consiglio ha accettato le dimissioni ed ha deciso di riunire nelle prime ore del pomeriggio il Consiglio di Gabinetto. Dopo questa seduta l'intero Gabinetto ha rassegnato le dimissioni.

Successivamente il Presidente della Repubblica Lebrun ha ricevuto Chautemps e gli ha chiesto di formare un nuovo Ministero. Egli ha nettamente rifiutato. In seguito a ciò ha ricevuto i presidenti del Senato e della Camera dei deputati. Entrambi hanno designato Herriot come l'uomo capace di risollevare il prestigio delle istituzioni.

Questa sera il Gabinetto del Presidente della Repubblica ha comunicato la nota seguente: « Alla fine del Consiglio di Gabinetto i Ministri e i Sottosegretari di Stato si sono riuniti all'Eliseo per consegnare le loro dimissioni al Presidente della Repubblica. Il signor Alberto Lebrun, nell'accettare queste dimissioni, ha pregato i Ministri dimissionari di occuparsi del disbrigo degli affari correnti. Li ha ringraziati del concorso da essi portato nella gestione degli affari pubblici. Ha specialmente ringraziato il signor Chautemps per i suoi sforzi per giungere al voto del progetto di raddrizzamento del bilancio. Il Presidente della Repubblica ha in seguito convenuto col signor Camillo Chautemps ed appoggiandosi sugli ultimi voti emessi dal Parlamento in favore del Governo gli ha offerto l'incarico di ricostituire il Gabinetto. Il signor Chautemps, esprimendo al Presidente della Repubblica la sua gratitudine per questa prova di alta fiducia, ha creduto suo dovere declinare tale offerta desiderando di lasciare al Capo dello Stato la sua piena libertà costituzionale per la soluzione della crisi, stimando che un'altra personalità sarebbe nelle circostanze presenti meglio in grado di condurre a buon fine il compito necessario ».

Nelle vie della metropoli intanto gruppi dell'*Action Française* e delle organizzazioni di contribuenti hanno continuato a dimostrare.

Si sono verificati numerosi incidenti, anche perchè elementi comunisti si erano infiltrati nella massa dei dimostranti. Cinquemila persone al tramonto si sono radunate in Piazza dell'Opera e la polizia ha dovuto effettuare numerose ed energiche cariche per poterle disperdere. Alle 17 erano stati operati un centinaio di arresti.

La situazione del Ministero si era ancor più aggravata a causa di una lettera diretta ai giornali dell'avv. Guilboud-Ribaud che smentisce talune affermazioni fatte alla Camera dal Ministro delle Finanze Bonnet in occasione dell'interpellanza del deputato Henriot. Bonnet aveva affermato che l'avv. Guilboud-Ribaud, messo in causa a proposito dello scandalo Stavisky, non aveva mai fatto parte del suo Gabinetto. Il Guilboud-Ribaud, pur affermando che i suoi rapporti con taluni rappresentanti di Stavisky furono incidentali ed ebbero carattere lecito, smentisce le affermazioni del Ministro e dice di aver fatto parte del Gabinetto del Ministro Bonnet nel febbraio del 1933, in seguito a una raccomandazione del deputato Bonnaure, avvocato di Stavisky, e del direttore della *Volonté*, Dubarry, ora in arresto.

« Mi fu attribuito un ufficio al Ministero delle Finanze, — precisa la lettera. — Ero in relazione per le mie funzioni con il capo aggiunto di questo Gabinetto, signor Maspetiel, e sono stato incaricato di due missioni in collaborazione con altro incaricato del Ministero, missioni che si riferivano al controllo fiscale e alla restaurazione della base oro. Ho ricevuto, per questa missione, le felicitazioni personali del Ministro. Non so dunque spiegarmi in tali condizioni la sconfessione pubblica che il signor Bonnet ha creduto dover fare per ciò che concerne la mia modesta persona ».

Si apprende intanto che il deputato Bonnaure, contro il quale è stata tolta l'immunità parlamentare, prevedendo per sè un mandato di comparizione del giudice istruttore di Baiona, è partito ieri per quella città, dove è giunto in serata, accompagnato dalla moglie e da uno dei suoi difensori.

Un colloquio Muscianoff-Titulescu

BUCAREST, 27

I Presidenti del Consiglio bulgaro e romeno, Muscianoff e Tatarescu, con i membri del Governo romeno, sono qui giunti di ritorno dal castello reale di Sinaa. Il Governo ha offerto una colazione in onore di Muscianoff il quale nel pomeriggio si è recato a trovare Titulescu, costretto a casa perchè indisposto.

Il colloquio è durato tre ore. E' terminato alle 18.30. Non è pubblicato nessun comunicato.

La stampa continua a commentare la visita dei Sovrani bulgari. Malgrado l'ottimismo rivelato per l'occasione, molta riservatezza si nota per ciò che riguarda l'adesione della Bulgaria al Patto balcanico. La visita attuale, come le precedenti manifestazioni diplomatiche, potrà forse contribuire, scrive l'*Universul*, alla creazione di un'atmosfera favorevole alla conclusione del Patto balcanico. Si può sperare che le discussioni odierne, scrive l'ufficioso *Indipendence Roumaine*, prepareranno il terreno per la firma del Patto balcanico. L'*Argus*, invece, crede che il momento per la firma del Patto non sia ancora giunto.

Il Gabinetto Uzonovic presta giuramento

BELGRADO, 27

Stamane i membri del nuovo Gabinetto hanno prestato giuramento. Il nuovo Gabinetto è costituito come segue: Presidente del Consiglio Uzunovic; Esteri Jeftic; Interni Lazic; Politica sociale e salute pubblica Putselj; Istruzione pubblica Ciumenkovic; Giustizia Maximovic; Comunicazioni Radiveidic; Commercio e Industria ed *interim* delle Foreste e Miniere Demetrovic; Guerra e Marina generale Stojanovic; Finanze Georgevic; Lavori Pubblici ed *interim* dell'Agricoltura Srkulj; Educazione fisica Hanjek.

Tutti i membri dell'attuale Gabinetto facevano parte di quello precedente, salvo il Presidente del Consiglio Uzunovic e Demetrovic.

Quattro morti nel Belgio per lo scoppio d'un proiettile

BRUXELLES, 27

A Cost-Niuwkerke si stanno ancora demolendo le vecchie fortificazioni tedesche. Un gruppo di operai, mentre era intento al lavoro, è rimasto vittima dello scoppio di un proiettile di grosso calibro, forse urtato da un piccone. Quattro operai sono morti sul colpo, un quinto è in condizioni disperate.

Il collegamento postale aereo Roma-Buenos Aires

Superata Casablanca con un balzo di 2200 km.

Lombardi e Mazzotti volano verso Dakar

ROMA, 27

Una folla numerosa, fra la quale si trovavano ufficiali, giornalisti, parenti ed amici dei transvolatori, ha assistito stamani al decollo del trimotore Savoia-Marchetti S. 71, partito dall'aeroporto di Montecelio, con meta Casablanca, prima tappa del volo aereo postale per il collegamento rapido Roma-Buenos Aires.

L'apparecchio, pilotato da Francis Lombardi e Franco Mazzotti, ha a bordo anche il motorista Battaglia ed il marconista Giulini.

Il decollo ha avuto luogo alle 6.42 precise.

Erano sul campo il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica generale Valle, il capo di S. M. dell'Aeronautica, il gen. Pellegrini, l'on. Diaz, il presidente e gli ingegneri della S.I.A.I. Marchetti e Capè, il colonnello Liotta, le famiglie dei partenti e vari giornalisti italiani e stranieri.

I due piloti Lombardi e Mazzotti erano venuti sul campo alle quattro per un'ultima attenta revisione dell'apparecchio e delle varie istallazioni, mentre il marconista e il motorista avevano passato la notte in uno degli "hangars". Subito dopo è stato fatto il carico della posta, di poco meno di quattro quintali.

Il Segretario federale di Vercelli ha affidato al Lombardi un messaggio per gli italiani dell'Argentina.

Appena si è ritenuto possibile il decollo, Lombardi e Mazzotti sono saliti sull'apparecchio. Nel frattempo i motori erano stati riscaldati.

Il cielo era sereno ed un lieve vento spirava da nord in modo che l'S. 71 avrebbe trovato un conveniente appoggio. Difatti, appena Lombardi ha alzato il braccio e gli avieri si sono ritirati, l'apparecchio ha preso la corsa, e nonostante il carico notevole, quasi subito si è levato da terra. Dopo pochi minuti era scomparso in direzione del Tirreno.

Partenza semplice, dunque, con un commiato prettamente militare, ma non meno augurale.

Alle 16 ora di Grenwich il trimotore ha atterrato a Casablanca e alle 17.3 (ora di Greenwich) lo apparecchio è partito per la seconda tappa Casablanca-Dakar di 2350 chilometri.

Il valore dell'impresa

Magnifica macchina questo S. 71 Raid disegnato dal valoroso ing. Marchetti e costruito dalla gloriosa casa « Savoia » di Sesto Calende, velivolo rassomigliante in tutto ai gemelli che sono da tempo in servizio sulle linee aeree italiane effettuando il collegamento rapido fra Roma e l'Albania.

Velivolo per trasporti aerei che ha superato in velocità e rendimento i tipi similari stranieri, in quanto con circa 1100 cavalli di forza, può salire a carico completo a circa 6000 metri di quota, può sviluppare una velocità di circa 225-230 km. all'ora, mentre può raggiungere quella massima di 275 chilometri, conservando una autonomia di sei ore di volo col triplice impulso dei motori « Piaggio Stella 7 ».

All'S. 71 adottato da Lombardi e Mazzotti sono state apportate modifiche che riguardano le istallazioni interne e il tipo di motore. Le ali e la fusoliera sono le stesse, ma nell'interno di questa sono stati, come è noto, sistemati alcuni serbatoi di benzina supplementari, due cuccette per consentire l'alterno riposo, e una ben attrezzata stazione radiotelegrafica e radiotelefonica ricevente e trasmittente, del tipo di quelle adoperate da S. E. Balbo nella Crociera del Decennale.

Questo volo, che darà risultati di indiscusso valore, avrà ripercussioni di ordine politico e di ordine psicologico anche di primissimo ordine: gli americani del Sud e l'innumerevole falange di italiani che popolano le terre latine dell'altra sponda dell'Oceano Atlantico, avranno una riprova delle capacità della gente d'Italia, e potranno ammirare i prodotti della nostra tecnica aviatoria, che libera da formule straniere, si afferma all'avanguardia del più geniale e dinamico progresso!

L'itinerario

L'S. 71 con i serbatoi supplementari acquista una autonomia di circa 4000 chilometri di volo ad una media oraria di 200 km. all'ora. Può tenere l'aria quindi per 20 ore e vi rimane ancora qualche altro margine di sicurezza. Ma Lombardi e Mazzotti, che avranno come compagni di viaggio il motorista Marino Battaglia, adusato ormai alle grandi imprese, e il marconista Davide Giulini, nello studio del loro viaggio aereo, hanno previsto tappe di non oltre 3100 chilometri, il che dà la possibilità di non sovraccaricare completamente l'apparecchio.

Notevole è il fatto che nel volo totale di circa 12.000 chilometri, i piloti non si gioveranno che della normale organizzazione dei campi esistenti lungo la rotta da percorrere, senza ricorrere a particolare organizzazione o predisporre basi di eccezione. Questo per ribadire ancor meglio il concetto della possibilità del collegamento aereo giovandosi di quanto già esiste e che serve ai normali bisogni delle linee francesi lungo la costa occidentale dell'Africa e orientale dell'America del Sud.

Le tappe che i piloti italiani si prefiggono di percorrere, sono le seguenti:

Tappa		Km.
Roma-Casablanca	Km.	2030
Casablanca-Dakar	»	2350
Dakar-Porto Natal	»	3070
Porto Natal-Rio Janeiro	»	2220
Rio Janeiro-Buenos Aires	»	2030
Totale	Km.	11.700

La prima tappa ha richiesto circa 9 ore di volo; la seconda circa 11; la terza circa 15; la quarta circa 10 e la quinta anche 10, tenuto conto dello spirare dei venti. Un complesso quindi di 55 ore di volo effettivo, alle quali bisogna aggiungere altre 15 ore per la effettuazione dei rifornimenti, il che fa salire a 70 ore il tempo strettamente necessario per raggiungere la mèta finale. I piloti che si succederanno ogni 4 ore alla direzione del velivolo, potranno riposare nelle speciali cuccette il che non metterà troppo a dura prova la loro resistenza fisica e ciò meglio contribuirà al successo dell'impresa.

Augurali commenti ungheresi

BUDAPEST, 27

La stampa ungherese si interessa vivamente al volo di Lombardi e Mazzotti verso l'America Latina. I giornali ricordano le precedenti imprese atlantiche e mettono particolarmente in rilievo come i due aviatori abbiano deciso di limitare al numero indispensabile le tappe.

Il *Magyar Hirlap* scrive: « Il Savoia Marchetti che i due andaci useranno per il loro volo, è già stato collaudato in numerosissime prove; dal meraviglioso volo di Ferrarin e del compianto Del Prete alla recente duplice traversata dell'Atlantico dei cento eroi dell'Armata Azzurra. Anche se l'apparecchio non è lo stesso, anche se Ferrarin e Del Prete volarono su un apparecchio terrestre e i soldati di Balbo su idrovolanti il tipo di apparecchio rimane nella sua essenza lo stesso; e cioè il migliore che la tecnica mondiale abbia saputo produrre ».

L'*Hèt Nap* scrive che i due volatori arriveranno certamente alla mèta « perchè quello di partire e di arrivare sempre è un metodo che i fascisti non dimenticano mai. E l'ala italiana potrà aggiungere alla splendente collana dei suoi successi impareggiabili un'altra pietra, forse meno fulgida delle altre, ma certamente significativa per l'avvenire commerciale dei mezzi aerei ».

Un elogio all'audacia italiana

PARIGI, 27

Anche i giornali francesi dedicano al volo Roma-Buenos Aires grande attenzione. Viene fra l'altro sottolineato il fatto che l'apparecchio volerà quasi senza interruzione, non fermandosi che a due o tre scali.

Il corrispondente da Roma del *Matin*, dopo un'ampia descrizione del volo, conclude: « L'Aviazione di tutti i Paesi augura ai coraggiosi piloti una felice fortuna nella loro impresa che si annuncia sotto i migliori auspici, e che costituirà senza dubbio una nuova realizzazione della tecnica e audacia italiane ».

Di Crollalanza visita i lavori di ricostruzione nella Maiella

CHIETI, 27

Stamane l'on. Di Crollalanza, Ministro dei LL. PP., ha effettuato un giro di visite agli alloggi costruiti per i senza tetto nei comuni di Salle, Lama dei Peligni, Taranta Peligni e Civitella Messer Raimondo, colpiti dal recente terremoto nella Maiella. Il Ministro inoltre si è voluto rendere conto dell'opera di ricostruzione che si va svolgendo a favore dei danneggiati delle due provincie. Nel pomeriggio di ieri il Ministro ha inoltre ispezionato i lavori di sistemazione della strada statale da Ancona a Pescara, nonchè lo stato dei lavori di costruzione del Porto di Giulianova.

Marescalchi inaugura a Torino la Fiera enologica

TORINO, 27

Il Sottosegretario all'Agricoltura on. Marescalchi, qui giunto per l'inaugurazione della Fiera enologica, ha visitato stamane i nuovi mercati ortofrutticoli, il grandioso Stadio Mussolini e il costruendo monumentale ospedale maggiore di San Giovanni Battista. Nel salone della Federazione del commercio l'on. Marescalchi ha parlato della funzione del commercio valorizzatore della produzione. Nel pomeriggio il Sottosegretario ha inaugurato la Fiera enologica pronunciando un applaudito discorso. Più tardi l'on. Marescalchi è partito per Roma.

Un'offerta della sede di Brindisi del Banco di Napoli

BRINDISI, 27

Il Banco di Napoli ha erogato trentamila lire per le Opere assistenziali della provincia. Il Segretario federale ha espresso sentimenti di gratitudine alla direzione dell'Istituto bancario ed ha deciso di devolvere l'offerta per l'esecuzione di lavori di carattere straordinario.

Esame dei lavori presentati al concorso teatrale dell'O.N.D.

ROMA, 27

Si è riunita la commissione giudicatrice del concorso per cinque lavori teatrali indetto dall'O. N. D. La commissione ha ritenuto di fermare la propria attenzione su 21 commedie e le ha pertanto passate in terzo esame decidendo di riunirsi il giorno 8 del prossimo febbraio per riferire sull'esito di questa ultima e definitiva lettura.

Il riconoscimento del Sindacato infermiere diplomate

ROMA, 27

La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti comunica: Con R. D 29 luglio 1933 N. 7003 sono stati riconosciuti il Sindacato Nazionale ed i Sindacati Interprovinciali Fascisti delle Infermiere Diplomate dei quali Sindacati fanno parte pure le assistenti sanitari. Tale riconoscimento giuridico conclude il periodo di organizzazione di queste categorie, curato dalla Confederazione Professionisti ed Artisti, sanzionando il valore e la importanza sociale delle due professioni.

I 75 anni di Guglielmo

Un incidente durante una festa

BERLINO, 27

Il 75.o anniversario di Guglielmo II, che ricorre oggi, è quasi completamente ignorato dalla stampa nazional-socialista mentre il resto dei giornali si limita a brevi articoli.

Nella sala del Ristorante del Giardino zoologico ieri sera l'Associazione degli ufficiali in congedo aveva organizzata una serata per festeggiare l'anniversario dell'ex Imperatore. Per motivi non ancora ben precisati, ma sembra come protesta perchè erano intervenuti, contrariamente alle disposizioni date, alcuni membri dell'Elmo d'acciaio in uniforme e col bracciale nazional-socialista, alcuni giovanotti, che sembra appartenessero alle squadre di assalto, sono penetrati nella sala ed hanno provocato un tumulto mentre parlava il presidente dell'Associazione generale Von Der Goid. La polizia ha allontanato gli intrusi e il presidente per misura di prudenza ha sciolto la riunione. Il Presidente del Consiglio prussiano Goering ha ordinato una severa inchiesta per stabilire le responsabilità dell'incidente che è indubbiamente da porre in relazione con la vivace campagna antimonarchica degli ultimi tempi.

Tokio chiederà la modifica della proporzione delle forze navali

TOKIO, 27

Il Ministro della Marina ammiraglio Osuni ha dichiarato alla Dieta che il Giappone chiederà una modificazione nella proporzione delle forze navali quando si tratterà di rivedere i trattati navali di Londra e di Washington nel 1935. Come è noto, la proporzione attuale è di 5 per la Gran Bretagna, 5 per gli Stati Uniti e 3 per il Giappone.

Lo stesso Ministro della Marina, rispondendo ad alcune interrogazioni, ha indicato la probabilità di una revisione da parte del Governo del piano di disarmo giapponese presentato a Ginevra nel dicembre 1932, e ciò allo scopo di sostituire i trattati navali esistenti per il fatto che altre Potenze, dopo quella data, hanno modificato le loro proprie proposte.

L'esultanza in Polonia per la riforma costituzionale

VARSAVIA, 27

L'approvazione della nuova costituzione da parte della Dieta ha avuto in tutto il paese una profonda eco. La stampa saluta il voto con entusiasmo. Varsavia ed altre città sono tutte imbandierate in segno di giubile. Telegrammi di felicitazioni da parte sia di organizzazioni che di privati cittadini affluiscono alla Dieta. Il disegno di legge votato dalla Dieta sarà sottoposto prossimamente all'approvazione del Senato.

Una pausa nelle trattative per il patto balcanico

ATENE, 27

Il Presidente del Consiglio è stato posto al corrente per telefono di Ginevra delle trattative che svolge colà Maximos per il Patto balcanico che, in seguito alla crisi ministeriale jugoslava ed all'incontro reale di Sinaia, hanno subito una pausa.

S. E. Baistrocchi presenzia ad Anzio

alla celebrazione del 15° anno di vita del rinnovato Sanatorio militare

ANZIO, 27

Il Sanatorio militare di Anzio ha celebrato stamane il suo 15.o anno di vita e insieme il suo ampiamento e rinnovamente che lo rende ancor più aderente alle necessità di questa vasta battaglia sociale che il Regime conduce contro uno dei più terribili morbi. Alle cerimonie che hanno consacrato il ricordo di questa giornata, con la quale il Sanatorio ha voluto solennizzare due eventi significativi della sua vita, è intervenuto in rappresentanza del Governo, il generale Baistrocchi, Sottosegretario di Stato alla Guerra. Con lui erano presenti fra gli altri il capo di S. M. dell'Esercito, il Prefetto ,il direttore generale della Sanità militare, il vice-direttore generale della Sanità, il segretario generale del Sindacato dei medici e della Federazione nazionale per la lotta contro la tubercolosi, numerosi ufficiali generali e superiori delle Forze Armate dello Stato e altre autorità

Gli ospiti sono stati ricevuti dal direttore del Sanatorio, prof. Bocchetti, e dal personale medico al completo. Il Sottosegretario alla Guerra ha iniziato la visita delle nuove costruzioni che sorgono entro le pinete e nelle quali hanno trovato installazioni i più importanti e delicati servizi indispensabili alla organizzazione e all'andamento del Sanatorio.

In uno dei padiglioni è esposto un grande plastico che riproduce la forma del Sanatorio e alle cui pareti si notano i ritratti dei maggiori clinici che hanno portato il loro contributo di scienza e di fede nella lotta contro la tubercolosi.

Il generale Baistrocchi si è soffermato a lungo in questo vasto ambiente e in un altro vicino ove numerose cabine da bagno si aprono su una rotonda artisticamente costruita e dopo avere ammirato la perfetta tenuta e la pratica utilità di questi ed altri padiglioni, si è recato, seguito dalle autorità, ad inaugurare la lapide che commemora l'attuale rinnovamente del Sanatorio di Anzio. La lapide, che è murata su un'alta torre la cui facciata reca un immenso fascio littorio, ricorda quanto la Sanità militare ha compiuto per ridonare alla vita migliaia e migliaia di giovinezze colpite dal male. Percorso un ampio viale recentemente aperto fra le piante della pineta, il generale Baistrocchi è giunto davanti ad altri padiglioni sul cui fronte si estendevano luminose e calde verande e presso i quali, su comodi lettucci, prendevano il sole i ricoverati del Sanatorio.

Il Sottosegretario alla Guerra ha visitato i malati e ha rivolto a molti di essi parole di conforto suscitando ovunque entusiastiche acclamazioni al Duce. Ha avuto quindi luogo la cerimonia inaugurale del padiglione destinato alla cura di 60 malati di tubercolosi chirurgica, che occupa una lunghezza di 180 metri fra la pineta retrostante e il mare. Nell'interno si succedono camere a quattro letti con parete anteriore a vetrata scorrevole sulla veranda annessa e ove tutto concorre a dare un senso di pace e di conforto; ogni letto è anche provvisto di un impianto radiofonico.

Alle camere da letto susseguono la sala operatoria e quella destinata alla terapia fisica e agli altri servizi sanitari ed amministrativi e gli uffici. Prima di entrare nel nuovo padiglione il generale Baistrocchi e le altre autorità hanno sostato nel piazzale adiacente, mentre un folto gruppo di malati si riuniva all'intorno per esprimere ancora una volta il sentimento della più viva gratitudine per il Duce che ha voluto dare il maggiore e più fattivo impulso a tante e così grandi opere di bene. Hanno poi pronunciato applauditi discorsi il generale Franchi, il professore Bocchetti. Il gen. Baistrocchi infine ha rilevato tutto l'orgoglio che dirigenti e gregari debbono sentire di servire il Duce, la cui opera prodigiosa in tutti i campi rappresenta quanto di più alto e di più generoso sia stato compiuto e si compirà. L'oratore ha terminato rievocando la figura del Re soldato ed esprimendo i sensi della devota riconoscenza di tutto il popolo per il grande Capo che oggi guida l'Italia. Un potente alalà al Duce si è levato dalla folla che circondava il Sottosegretario di Stato e la dimostrazione entusiastica si è protratta per vari minuti Quindi il generale Baistrocchi ha tagliato il nastro teso dinanzi all'ingresso del padiglione e ha visitato i vari locali esprimendo più volte la sua ammirazione e il suo compiacimento.

Le cerimonie commemorative sono terminate con la posa della prima pietra del villaggio sanatoriale e con la visita alla fabbrica delle ceramiche istituita nell'interno del Sanatorio per offrire ai malati il mezzo di attendere a un'utile e ricreativa occupazione.

Alle 12.30 il generale Baistrocchi ha lasciato il Sanatorio per far ritorno a Roma.

Speciali poteri all'on. Bottai

per l'Istituto di previdenza sociale

ROMA, 27

Con decreto reale in corso di pubblicazione il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, che scadrebbe il 10 marzo p. v. per compiuto quadriennio, e i Comitati speciali delle singole gestioni dell'Istituto stesso, cessano di funzionare e i rispettivi poteri sono conferiti per la durata di 6 mesi all'attuale presidente del Consiglio prefetto on. prof. Giuseppe Bottai, il quale potrà così fare al Ministero delle Corporazioni le opportune proposte sull'ordinamento dell'Ente e delle gestioni ad esso affidate in relazione alla prossima formazione del testo unico della legge sulle assicurazioni sociali. (*Stef.*)

I nomi di due nuove torpediniere

"Centauro,, e "Climene,,

ROMA, 27

Un R. D. dispone che le due torpediniere da 625 tonnellate di dislocamento base, attualmente in costruzione, siano iscritte nei quadri del naviglio da guerra dello Stato assumendo i nomi di *Centauro* e di *Climene*.

Don Jaime di Borbone a Roma

ROMA, 27

Proveniente da Napoli, è giunto a Roma il figlio dell'ex Re di Spagna Don Jaime. L'Infante, che viaggia in forma privatissima, accompagnato dal suo precettore e da un domestico, ha preso alloggio all'Excelsior ed occupa un appartamento. Il figlio dell'ex Sovrano si tratterà a Roma una settimana.

L'ex deputato Re David arrestato

per irregolarità amministrative

ROMA, 27

L'ex deputato Re David, accusato di irregolarità amministrative nella gestione dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Bari, è stato arrestato e passato alle carceri. (*Stefani*).

Esenzioni daziarie

ROMA, 27

Con R. D. L. sono ammesse in esenzione daziaria, sotto l'osservanza delle norme che saranno stabilite dal Ministro per le Finanze, le uova di selvaggina destinate alla cova per la riproduzione o per il lancio a scopo di ripopolamento.

Gli italiani di Marsiglia

ROMA, 27

L'« Agenzia d'Italia » pubblica i dati definitivi del censimento annuale della popolazione di Marsiglia compiuto negli scorsi giorni, e dai quali risulta che nella città vivono 205.202 stranieri. Gli italiani sono i più numerosi ed ammontano a 127.000; vengono quindi gli spagnoli con 22.000, gli armeni 19.600, i turchi con 4.960, ecc.

Costruzioni approvate

nelle principali città

ROMA, 27

Il numero ingente delle costruzioni approvate nelle principali città del Regno dimostra l'importanza del problema urbanistico, che si posa attualmente in tutte le nazioni. Infatti, dice l'« Agenzia d'Italia », nel quinquennio 1929-33 in 16 principali città italiane sono state approvate costruzioni per 165.767 appartenenti con 613.790 stanze, di cui 2.483 con 9.863 stanze nel solo mese di dicembre u. s.

Divisi per città gli appartamenti costruiti nel quarto trimestre del 1933 danno questi risultati: Bologna 356 appartamenti con 1332 stanze; Firenze 294 appartamenti con 1.129 stanze; Genova rispettivamente 138 e 816; Milano 269 e 6.765; Napoli 434 e 2.000; Palermo 130 e 677; Roma 1.539 e 6.010; Torino 852 e 2.970; Venezia 129 e 627.

L'inquadramento degli insegnanti

ROMA, 27

L'Agenzia « Delta » informa che la Confederazione dei Sindacati Professionisti e Artisti, rispondendo a un quesito ad essa rivolto dal Sindacato Nazionale Insegnanti privati, ha espresso l'avviso che, per disposizioni generali interpretative del Ministero delle Corporazioni, il Sindacato Insegnanti Privati può senz'altro inquadrare anche gli insegnanti governativi che insegnino privatamente, dovendosi limitare la rappresentanza alla attività professionale connessa all'insegnamento privato.

Per gli operai di Littoria e Sabaudia

LITTORIA, 27

Il commissario della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria, comm. Cianetti, ha visitato Littoria e Sabaudia per rendersi personalmente conto delle condizioni dei lavoratori addetti alla zona e per assicurarsi del funzionamento dell'opera di assistenza allestita a loro favore. Dopo aver dato precise disposizioni in materia ai dirigenti locali, il comm. Cianetti si è trattenuto fra gli operai addetti ai lavori edili e di bonifica.

Il Congresso comunista a Mosca

MOSCA, 27

E' stato inaugurato al Kremlino il 17. Congresso del partito comunista dell'U.R.S.S. con l'intervento di oltre duemila delegati in rappresentanza delle organizzazioni del partito dell'intera U.R.S.S.

Un messaggio di Pribicevic

al popolo serbo sulla questione croata

ROMA, 27

Viene reso noto stasera un messaggio diretto al popolo serbo da Pribicevic, tuttora capo riconosciuto dei serbi di Croazia e attualmente esule a Parigi. Recentemente il Pribicevic ha pubblicato un libro in francese che è un vero atto d'accusa contro il regime di Belgrado e contro l'opera personale di Re Alessandro. Oggi il messaggio inviato in Jugoslavia assume particolare valore perchè il Pribicevic, pur dichiarandosi ancora personalmente fautore di un unione libera dei croati con i serbi, aggiunge tuttavia che i croati devono poter decidere di se stessi in assoluta libertà, anche se questa decisione sia il distacco irrevocabile dai serbi e la propria indipendenza.

Il messaggio di Pribicevic comincia con una rivendicazione dello spirito antitirannico del suo popolo, al quale i serbi dovrebbero tener fede, mentre il regime presente, proclamato il 6 febbraio 1929 « è sinonimo di reazione, di violenza e di tirannia ». Quindi prosegue: « Personalmente sono favorevole ad una comunità statale fra serbi, croati e sloveni e sono del parere che la questione croata debba essere risolta in modo da costituire lo Stato croato nel quadro della comunità statale. Io sono perfino favorevole all'ingresso della Bulgaria in questa comunità statale, in qualità di membro parificato, ma tengo ad affermare che i serbi dovrebbero rispettare la volontà dei croati e accettare la loro decisione, anche nel caso in cui questi ultimi si dichiarassero contro ogni comunità serba e a favore della propria indipendenza completa e illimitata. Non posso imaginare nemmeno per un istante che i serbi facciano la guerra ai croati perchè questi non vogliono vivere in comunità con loro ».

Il messaggio prosegue dando altri argomenti a quest'invocazione e così conclude: « La dittatura è riuscita ad ottenere che i croati sono oggi tanto lontani dai serbi e tanto risolutamente avversi alla idea di una comunità statale con loro, come mai prima nella storia. Ma non basta che i serbi adottino un atteggiamento ragionevole verso i croati; occorre che essi si mettano in primissima linea fra coloro che combattono il regime attuale. E' un disonore per essi di averlo trascurato durante cinque anni. Solo quando i serbi avranno adempiuto a questo dovere sarà loro possibile — conclude il messaggio — di guardare con coraggio e con fierezza negli occhi gli altri uomini ».

"La Crociera Atlantica,,

in Australia

ROMA, 27

L'« Agenzia d'Italia » è informata da Wonthaggi, Australia, che per interessamento del R. Vice Console, cav. Anzillotti, il film « Crociera Atlantica » è stato proiettato al Teatro dell'Unione davanti più di 200 italiani. Alcuni di essi sono venuti dai paesi vicini con i più disparati mezzi di locomozione: un connazionale ha percorso 100 miglia in bicicletta per assistere alla proiezione. Il pubblico fu entusiasmato dallo spettacolo che dimostra i progressi compiuti dall'Italia negli ultimi 10 anni, progressi che formano l'orgoglio degli italiani sparsi nel mondo e suscitano l'ammirazione di tutti i popoli. Compiacendosi dei numerosi spettatori, il R. Vice Console ha annunziato che nuove film patriottiche saranno proiettate.

Bollettino giudiziario

ROMA, 27

Magistratura: Bruno cav. Gustavo consigliere Corte d'Appello di Venezia, dove non ha assunto ancora possesso, è incaricato invece delle funzioni di presidente di sezione del Tribunale di Venezia. Pellegrini cav. Gilberto giudice del Tribunale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di consigliere alla Corte d'Appello di Venezia. Renzi uditore Tribunale reggente posto pretore pretura Gorizia destinato Tribunale Udine con funzioni di giudice; de Marco pretore aggiunto pretura Padova è tramutato pretura Roma; Muscariello uditore pretura reggente pretura Cividale del Friuli è tramutato posto pretore pretura Trieste; Intoni pretore aggiunto pretura Trieste è tramutato pretura Cividale del Friuli; Tisi vicepretore San Cipriano Vicentino sono accettate sue dimissioni.

Cancellerie: Maldari cancelliere capo pretura Rovereto è trasferito pretura Bari; Baldissera cancelliere capo pretura Pordenone è trasferito pretura unificata Pola; Calligaris cancelliere capo pretura Gemona è trasferito pretura unificata Udine.

Vecchio che uccide la moglie

per ragioni d'interesse

SASSARI, 27

Un violento litigio sorgeva, per ragioni d'interesse, fra i coniugi Capitta Nicolò di 70 anni e Sechi Antonia Maria, pure di 70 anni. Ad un certo punto il vecchio, perduta la calma, afferrava un robusto bastone e ne vibrava violentissimi colpi sulla testa e sul corpo della moglie. Trasportata all'ospedale la vecchia veniva ricoverata di urgenza, ma decedeva dopo poche ore, in seguito alla numerose ferite e alla commozione cerebrale. Lo assassino è stato tratto in arresto.

Vaste riforme costituzionali

chieste dal partito dei contadini rameni

BUCAREST, 27

La stampa romena commenta vivacemente un discorso tenuto dal capo del partito nazionale dei contadini, Mihalake, a Ploesti. Egli ha detto che il partito nazionale dei contadini è il solo che, fallito il regime liberale, può salvare un paese; ha rilevato che in Romania una dittatura sarebbe sinonimo di avventura ed ha aggiunto che una dittatura romena somiglierebbe a quella sovietica, o a quella di De Rivera perchè sarebbe voluta e diretta solo da un pugno di uomini. Egli ha detto che ben altra è invece la situazione in Italia ed in Germania dove la stessa Nazione è solidale con il Capo. Dopo avere sottolineato che la Romania ha bisogno di una autodisciplina, l'oratore ha proposto la soppressione del Senato, da sostituirsi con un consiglio professionale consultivo, la riduzione dei membri della Camera, la sua divisione in sezioni ed un potere esecutivo con la maggiore libertà e la più grande rapidità di movimento.

L'apertura del Parlamento è ufficialmente fissata pel 1. febbraio, ma si nutre molto pessimismo che i lavori potranno essere iniziati a detta data.

Il processo contro 245 coreani

22 condanne a morte

LONDRA, 27

Un messaggio da Seoul, il grande centro coreano, dice che 22 terroristi sono stati condannati a morte dopo un processo durato quattro anni. Tutti gli accusati, coreani, sono coinvolti nel tentativo di rivolta a Chientao, al confine tra la Corea e la Manciuria, avvenuto nel maggio del 1930. Altri 20 terroristi sono stati condannati all'ergastolo, e 203 a pene varianti da uno a 15 anni.

Un altro telegramma dalla Manciuria dice che 10 capi banditi, che si erano arresi alle forze manciurane e giapponesi nella provincia di Jehol, hanno ciascuno ricevuto, dal comando militare, la somma di 10 scellini per spese di viaggio per far ritorno alle proprie case. Insieme ai capi, duemila banditi si sono arresi, consegnando all'autorità 475 fucili, qualche migliaio di cartucce, due mitragliatrici, due mortai pesanti, uno leggero, e 29 rivoltelle.

Da Nanchino si segnala che il generalissimo Ciang Kai Scek ha constatato che in Cina hanno luogo troppe esecuzioni, ed ha inviato una circolare a tutti i comandi militari per metterli in guardia contro eventuali errori giudiziari. In avvenire, nessun militare potrà essere giustiziato se non dietro conferma della sentenza da parte dello stesso generalissimo.

Lupi, orsi e sciacalli sovietici

verranno sterminati

BERLINO, 27

Si ha da Mosca che una originale campagna viene indetta dalle autorità sovietiche. Esse hanno stabilito che i lupi recano alla Unione un danno annuale corrispondente a circa 200 milioni di lire e hanno deciso di sterminarli. E' stata fondata un'associazione militare di caccia che ha per compito la distruzione dei lupi, degli orsi, degli sciacalli e degli altri animali da preda. Nelle file dell'Armata rossa vengono istruiti speciali gruppi di cacciatori. Al tempo stesso si determinano nuovi recinti di riserva per l'allevamento di lontre, caprioli, alci e volpi. Da 12 anni la caccia all'alce è proibita.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 27 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	767.5	7	10	2
Pola	¾ cop.	769.3	5	9	0
Gorizia	cop.	769.4	3	7	—2
Udine	cop.	768.6	3	7	—1
Treviso	cop.	768.7	3	4	—1
Belluno	cop.	769.9	—1	1	—7
Padova	cop.	767.5	2	5	—5
Rovigo	cop.	768.5	3	4	—3
Vicenza	cop.	768.1	3	4	—1
Bolzano	ser.	771.3	—2	1	—3
Trento	½ cop.	769.4	0	1	—4
Grappa	½ cop.	618.9	—1	3	—1
Venezia	cop.	768.4	3	5	—2

Mare: Fiume calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.38, tramonta ore 17.9. Luna tramonta ore 6.30, leva ore 14.53. Primo quarto il 22, luna piena il 30. — Maree al Bacino San Marco: basse ore 4.0 e 16.10, alte ore 9.15 e 23.20. — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27 — Il cielo si andrà rannuvolando sull'Italia settentrionale. Temperatura in lieve aumento. Mare mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 28: Il ciclone dei mari settentrionali si è allargato verso sud dando origine a una saccatura da nord sull'Italia. Sono probabili annuvolamenti e pioggе.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	91.25	92.—	91.20	91.95
Consolid. 5 p. c.	96.90	97.50	96.92	97.85
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½	94.37	94.40	94.30	94.55
Cred. Venez. 5½ %	505.50	505.50		
" " 5 %	506.75	506.50		
Con. d. [illegible]	485.—	484.—		
" "	508.—	508.—		
Cred. Migl. 5 %	510.—	510.—		
" " 5 %	503.75	503.50		
San. Lav. 5½ %	504.50	504.50		
Ist. S. Paolo 5 %	507.50	507.50		
Buoni Nov 1934	101.25	101.25	101.40	101.25
" " 1940	106.55	106.60	106.60	106.80
" " 1941	106.60	106.75	106.65	106.70
BANCHE				
Banca d'Italia	1785.—	1807.—	1790.—	1790.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	105.—	104.—
Credito Italiano	657.—	662.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	26.—	26.—	—.—	
Ferr. Mediterr.	440.—	448.—	—.—	
Ferr. Meridionali	640.—	642.—	—.—	—.—
Costr. Venete	183.—	182.—	183.—	183.—
Cosulich	21.—	22.—	20.—	21.50
Rubattino	160.50	159.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.50	29.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.30	15.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	85.50	85.50		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	90.—	92.—		
Coton. Turati	222.50	226.—		
Stamp. De Ang.	470.—	475.—		
Cantoni Coats	317.—	319.—		
Lin. Can. Naz.	174.—	177.—		
M. Ros. Varzi	291.—	300.—		
Man. Rotondi	213.—	213.—		
Man. Tosi	20.—	23.—		
M. Cot. Merid.	12.75	12.75		
Unione Man.	310.—	318.—		
Lan. Gavardo	805.—	805.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	60.—	61.—		
Cascami Seta	247.—	248.—		
Bernasconi	29.—	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	227.—	228.50		
Man. Pacchetti	55.—	55.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	121.—	121.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.75	22.—	—.—	—.—
Ilva	133.—	134.—	133.—	135.—
Metallurgica	149.—	150.—		
Monte Amiata	33.50	33.50		
Montecatini	135.25	135.—	135.50	135.—
Stab. Dalmine	166.—	166.—		
Breda	40.75	41.25		
Bianchi	48.25	48.25		
Isotta Fraschini	9.5	9.75		
F. I. A. T.	248.—	248.—		
Miani Silvestri	6.50	6.50		
Off. Reggiane	29.—	28.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	197.50	200.—	197.25	200.25
Elett. Brioschi	212.—	211.50		
C. I. E. L. I.	244.—	247.—		
Dinamo Italiano	221.—	228.50		
Bresciana	228.50	230.—		
Valdarno	146.50	150.—		
Alta Italia E. A.	79.75	81.—		
Emiliana	337.—	340.50		
Idroel. Trezzo	329.—	326.—		
Adamello	146.—	147.50		
Seso	64.—	64.75		
Edison	660.—	670.—		
Edison Post.	458.—	460.—		
Idr. P. S. P. I.	34.—	34.75		
Tirso	47.—	47.—		
Vizzola	382.50	385.25		
Mer. di Elett.	298.—	298.—		
Terni	145.50	147.—	145.—	145.—
Es. Elettrici	11.75	12.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	72.50	73.50		
Tecnomasio	27.50	28.—		
Distillerie It.	150.75	152.—		
Eridania	365.—	364.50		
Ind. Zuccheri	1163.—	1160.—		
Raffineria L. L.	587.—	591.—		
Italiana Gas	13.55	13.80		
Mira Lanza	90.—	90.—		
Petroli	16.50	16.75		
Aedes	161.—	162.—		
Fondiaria Reg.	1.70	1.70		
" 7 p.c.	88.—	89.—		
Fondi Rustici	67.—	67.—		
Beni Stabili	222.—	221.50		
Saturnia	30.—	34.—		
Past. Baroni	10.—	10.—	36.25	40.—
Grandi Alberghi	36.—	37.25		
Italo Americana	17.—	17.50		
Pirelli	857.—	861.—		
Pirelli & C.	240.—	243.—		
Brasital	49.—	52.—		
Dall'Acqua	110.—	110.—		
Vedetta	25.—	25.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4240.—	4245.—
CAMBI				
Parigi	74.70	74.75	74.70	74.75
Zurigo	368.80	368.70	368.80	368.70
Londra	59.75	59.70	59.75	59.70
Olanda	7.74	7.75	—.—	—.—
Spagna	155.—	154.50	—.—	—.—
Belgio	2.69	2.68	—.—	—.—
Berlino	4.56	4.57	—.—	—.—
Praga	57.30	57.15	—.—	—.—
New York (ch.)	12.01	12.04	12.01	12.04

TRIESTE, 27 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 91.775 — Consolidati 5 p. c. 97.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.49 — Buoni del tesoro nov. 1934 101.05 — Id. 1940: 106.40 — id. 1941: 106.40 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 657 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 2050 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Mliano 2150 — Assicurazioni Generali 4290 — Riunione Adriatica prima serie 2075 — id. seconda serie 2010 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 53750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 120.

Cambi: Parigi 74.75 — Londra 59.70 — New York 12.04 — Zurigo 368.70.

Il mercato dei cereali

MILANO, 27 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento sostenuto. Chiusura: contante 89.25, marzo 90.75, maggio 92.75, luglio 88.50. Granoturco sostenuto. Chiusura: marzo 54.50, maggio 56.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26 — Chiusura Cotoni: Gennaio (1935) 11.62 — Febbraio 10.96 — Marzo 11.00-01 — Aprile 11.07 — Maggio 11.15-16 — Giugno 11.23 — Luglio 11.31-32 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 11.43-45 — Novembre inquotati — Dicembre 11.07.

Una collisione nell'Atlantico

Un piroscafo affondato

PARIGI, 27

Notizie da Reykiavik dicono che, secondo un marconigramma intercettato dal bastimento britannico «Larinda», due navi, il «Sabrik» e l'«Euthamia» avrebbero avuto una collisione al largo di Dyrafiord. Il «Sabrik», che aveva 14 uomini di equipaggio, sarebbe colato a picco; si spera che l'«Euthamia», che avrebbe riportato gravi avarie, possa raggiungere Dyrafiord. Il «Larinda» si è immediatamente recato sul luogo salvando due uomini della nave affondata.

Esperienze dell'Ardita

V. Silenzio pieno di grazie.

FIAT

Nel *Coriolano* di Shakespeare — la formidabile tragedia romana, che recentemente ha furoreggiato alla «Comêdie Francaise» anche in virtù della sua... attualità politica — c'è una battuta che incanta. Un mirabile tocco di poesia, che in quel mondo corrusco di virili passioni e di armi ferree mette una calma inaspettata, dà una sensazione di gentilezza e di pace, che resta indelebile nel nostro ricordo, oltre la catastrofe dell'epico eroe. Gualtiero Tumiati, il quale ebbe il merito di riportare degnamente anni or sono il *Coriolano* sulle scene italiane, la diceva con voce sommessa, ma calda, che andava al cuore degli spettatori. Quando Coriolano, su una piazza di Roma, presso la madre fierissima, saluta la tacita tenera moglie Virginia con queste parole: — *salve, mio silenzio pieno di grazie*?

Poesia. Nel mondo della prosa, della prosa automobilistica, quel leggiadro riposante saluto può benissimo essere rivolto all'*Ardita*, che nella silenziosità riassume tutte le grazie della sua perfezione meccanica e della sua forma gentile.

La silenziosità è caratteristica peculiare della macchina perfetta. Nell'automobile che corre veloce, è cara compagna di viaggio. Il progresso della costruzione automobilistica non si misura soltanto in velocità ed in economia, ma anche in confortabilità. Ma non c'è conforto se la corsa non è silenziosa. Qualcosa che, interessando i nervi, concerne lo stato d'animo, lo spirito del viaggiatore. Nell'*Ardita* la silenziosità è connaturata alla struttura tecnica della macchina, ed è portata alla perfezione dalla cura dei particolari: scappamento, cambio, coppia conica, giunti, carrozzeria, distribuzione, aspirazione, sospensione.

Della *Littorina*, questa nuova creazione Fiat che trionfa nel campo ferroviario, si è detto all'estero che è silenziosa, dunque non è donna. Le signore, arbitre giudiziose del successo automobilistico, prediligono l'*Ardita* anche perchè è silenziosissima. Un silenzio pieno di grazie.

HYDE PARK

La bimba era così piccina che si vedeva appena fra tante, quando passava la soglia della scuola, un istituto immenso, come ve ne sono in città fra Storedith e Saint Giles, così severo da far paura, tutto grigio con una fascia nera, ma fuori, attorno attorno, nella cinta della fabbrica un giardino tappezzato a losanghe a quadrati a stelle, fiori violetti e gialli, petali di velluto, profumi stanchi, e nel mezzo una fontana che le figliuole guardavano curiosamente dalle finestre delle aule. L'acqua stagnava a mattina ma al tocco grondava dalle polle invisibili e aeree, cadeva dal cielo con una musichetta che rassomigliava a quella che avrebbe fatto un pugno di perle su una campana di cristallo.

*

Margaret, dieci anni, figlia di chi? Oh! tutte le altre avevano la loro mamma e la mamma le accompagnava a scuola. Che diceva chinandosi appena sulla tenera creatura? Che parole uscivano dalle sue labbra? Esortazioni, preghiere, affetti? Se avesse voluto ascoltare, avrebbe riudito ogni mattina gli stessi discorsi; nostalgie, ammonimenti, cose di mamma, piccolissime, tenuissime, mani di mamma che accomodavano i vestitini ed i riccioli, che sulla porta della scuola qualche cosa affidavano alla bimba.

Tutte uguali? Certo ognuna aveva lo stesso gesto, si piegava adagio adagio, temeva di far troppo presto, deponeva la bocca sugli occhietti maliziosi che un po' ridevano un po' piangevano. Ogni giorno lo stesso; delle mamme sul cancello a guardare, il vestibolo pieno di clamore, poi meno, poi più, il cancello chiuso, l'edificio sbarrato sulla strada, straniero a tutto il mondo, più grigio, più nero... Le mamme guardavano in alto. Troppo in alto! Se una finestra sola si fosse spalancata e una bimba si fosse affacciata al davanzale per gridar addio! Nessuna finestra si apriva. Qualche nasino impertinente si schiacciava sui vetri. Dietro la finestra, una bimba, sulle punte dei piedi, tentava di veder abbasso dove la mamma era restata. Allo svolto della via il rumor mercantile della città era più intenso. Le automobili incrociavano al largo. I tram correvano fra colonne infinite di un'umanità senza colore che camminava in fretta lungo le mura delle case. Più su il cielo era spaccato dai comignoli e dai cornicioni. Un po' di quell'azzurro immenso cadeva sui selciati.

*

Margaret non sapeva che volesse dire aver la mamma. Oh, se la avesse conosciuta, oh! allora il suo dolore sarebbe stato più atroce e quel vuoto, accanto a lei, dentro dentro, perfin nel cuore le avrebbe scavata una piaga. Vedeva le altre, imparava a saperne il nome perchè erano le mamme di tutte le figliuole che le rassomigliavano. (le treccie corte legate con un nastro, qualcuna allegra, qualcuna più seria), mamme brune o grigie, perfin bianche. Accompagnavano per mano la bambina, la lasciavano sulla porta della scuola.

Margaret andava da sola. La signora che l'aveva raccolta per pietà lo stesso giorno che era nata (una bimba può nascere se la sua mamma muore?) era una povera che doveva lavorare. Soltanto la prima volta l'avea condotta al cancello, per insegnarle la strada, — va dritta, fa presto! — e per mostrarle la scuola, — impara, la vita è dura! —. Il giorno dopo era andata da sola. Come? Così, per una specie d'istinto, più forte della breve abitudine, seguendo la corrente, oppure aspettando che una altra si muovesse dalla porta accanto. Una mamma diversa, che non fosse la sua, che avesse preso il suo posto, Margaret non la capiva, non la pensava, le pareva troppo difficile o impossibile. La strada le piaceva, la stordiva, le dava un senso di ebbrezza che prima non avrebbe imaginato, una dolcezza dissueta, che le cerchiava la fronte e le prendeva tutta l'anima, non una bontà ma una spinta, un urto, simile alla folata del vento che sorprende qualcuno sulla via e trascina i rifiuti e i fiori... Camminava, andava, senza fretta, senza smania d'arrivar presto. Era la tentazione dei negozi, la lusinga delle vetrine, ma piuttosto che dolci vermigli o i canestri dei freschi germogli, le bambole di majolica, di porcellana, di caucciù che le ridevano dalle esposizioni sontuose e dalle mostre borghesi; quelle di porcellana immobili, forse perchè sapevano che Margaret passava ogni giorno alla stessa ora, le altre — chi avrebbe potuto conoscere perchè? — più amiche più sue quasi volessero serbare per la bimba sola che andava a scuola un loro sorriso.

Qualche cosa del suo sogno le restava, anche più tardi, ma una bambola tutta bionda e azzurra, con gli occhi del cielo e i cappelli d'oro, anche piccola, povera, disadorna, povera come Margaret, anche senza mamma — come Margaret — con una vecchina che una volta soltanto — la prima volta — l'accompagnasse a scuola perchè vedesse la strada, chi gliela dava?

Fantasie, utopie, chimere, una commozione che non riusciva a comprendere, talora per farla ridere da sola, talora — oh! per farla piangere, no, per una cosa così piccola.. — ma per lasciarle una delusione che si vedeva appena negli occhi e nell'angolo della bocca, ma chi avrebbe potuto scoprirla?

Le bambine che venivano a scuola con lei avevano la loro bambola? Non lo sapeva, ma sentiva che tutte, anche le piccine, dovevano averla perchè le vetrine dei negozi non le incantavano, o assai meno, appena appena, fuggevolmente, ma nessuna uguale alla sua, la bambola del suo sogno che dormiva in un lettino di velluti e di trine lontano lontano con le pupille che s'eran chiuse se uno vi aveva passato appena la mano tremante...

*

Camminando, parlava con la sua anima, ma adagio, fra tanta gente e così gran frastuoni, che nessuno avrebbe potuto sentirla.

Parlava di cose lievissime, riprendendo un vecchio discorso del giorno prima, da scuola a casa, tornando, un discorso che le nasceva e le rimoriva fatalmente, fra il cancello della scuola e l'uscio della casa.

Che si può raccontare ad una bambola? Che non si ha la mamma, che non si è mai avuta, che la vecchina che c'è in casa a preparare un po' di zuppa è buona, è affabile, a Margaret vuol tanto bene, ma proprio così fatta allo stesso modo, della mamma, quella sul serio che è morta mettendola al mondo, non è possibile? Seppur dovesse dirle tutte queste cose la bambola come le capirebbe? No, non è per questo. Forse la bambina comincerebbe il suo discorso. Tante volte le è nato e le è caduto dalle labbra. Fra il negozio e la strada c'è un grosso vetro dove, appoggiando il volto, solo col suo respiro, ella vi lascia un cerchio che le attenua lo spettacolo d'una infinta dolcezza. Per dirle tutto quel che ella sente, adesso che non è troppo tardi, Margaret vorrebbe averla vicina, sentirla con le sue mani, pesarla, stenderle sul volto un gran tepore di lane e di baci — ma di fuori non è possibile — e soltanto dirle qualche cosa — che nome hai, mi vuoi bene? — e aspettar la risposta.

Che racconta la piccola dagli occhi azzurri e dai capelli d'oro?

Se non ci fossero le automobili e i trams forse la fievole voce giungerebbe fino al suo orecchio ma fra così gran tumulto, Margaret la sente appena. Ascolta lei sola! — sente, ma poco poco, un nome — uno qualunque, uguale al suo — una Margaret che le rassomiglia — ma poi più forte più forte; *ti voglio bene...*

*

Le hanno detto che era festa ed è tornata dietro le altre che non lo sapevano, come lei.

E' tornata camminando nel solco del suo destino ma v'era troppo sole per risalir la via che la conduceva a casa.

V'era nell'aria già fredda l'odor dell'autunno, il profumo delle ultime corolle più forte che a primavera.

Margaret ha lasciata la strada più grande, ha girato al largo dove i giardini sono ancora fragranti. Forse neppur era il suo cuore ma soltanto l'odore dei fiori troppo forti per una piccina.

Le statue mutilate erano rivestite di virgulti e di corimbi.

Le fontane cantavano buttando al cielo piove di diamanti.

La ghiaia dei viali, fine fine, non perchè fosse troppo presto ma perchè prima di lei — forse — nessuno v'era passato, oppure della gente senza nome e senz'ora...

Come si poteva piangere la prima volta ai giardini, con tutto quel sole? Oppure era il sole alto, con dei pennacchi luminosi che feriva gli occhi innocenti dischiusi su tutti quei fiori? Chinandosi sulle aiuole avrebbe potuto senza fatica strapparne uno, un fiore raccolto dalle sue piccole mani, per darlo a chi? Dov'era la « sua bambola », sulla strada affollata, nella fragile custodia di vetro?

Una bimba le sorrise da una panchina. Le parve. Corse verso la panchina. Ma era così piccola, avvolta nelle fascie, serrata nella cuffietta, che Margaret poteva essere perfino la sua mamma, tanto pareva più grande! Si piegò, la prese fra le sue braccia, la tenne sul suo seno, ascoltò il batter furioso del suo cuore, provò a dirle le cose che aveva detto a quell'altra di porcellana — come ti chiami, mi suoi bene? — partì con lei mentre tutta la gente si girava a guardarla, una bambina con una bambina più piccola tra le braccia, tutta sola, una cosa che non si capiva e muoveva al riso e alla pietà.

*

La madre che aveva lasciata sola la bambina pronunciò due nomi — il suo e quello della piccina — abbandonata un momento su di una panchina, rubata da Margaret che l'ha creduta una bambola, dimenticata ai giardini, di tutti, anche sua.

Ieri, all'Hyde Park, di Londra.

Giannino Omero Gallo

(Proprietà letteraria)

Scambio di telegrammi
tra Balbo e Graziani

ROMA, 27

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » informa che il Vice Governatore della Cirenaica generale Graziani ha inviato al Maresciallo Balbo il seguente telegramma:

« Nel momento in cui la E. V. sbarca in terra di Libia per governarla mi è caro esprimere a nome mio, di tutti i funzionari, ufficiali, popolazione nazionale e indigena della Cirenaica pacificata l'affermazione di sicura fede e di incondizionata fascistica devozione. »

Il Maresciallo Balbo ha così risposto:

« Ricambio di cuore il saluto agli ufficiali, funzionari e alla popolazione della Cirenaica. A V. E. pioniere della riconquista saggio reggitore e Generale invitto l'espressione della mia stima e del mio affettuoso cameratismo. »

Un inno sacro armeno

In occasione del XIX.o Centenario della Redenzione di Cristo, i Padri Armeni di San Lazzaro hanno pubblicato in lussuosa veste tipografica il testo, la musica e una interessante prefazione del «Venite o fedeli» dovuta al Padre Léonce Dott. Dayan.

Quest'inno del Venerdì Santo è uno dei canti più preziosi della Chiesa Armena. Se S. Isacco Patriarca che la tradizione pretende essere l'autore dell'inno, ha saputo mettere in questa melodia, cantata a solo, tutta la sua ispirazione e tutta la sua anima, con uno slancio di sensi teologici, ecco un musico rinomato del secolo passato, Hampartzoum Limongian (1768-1839), il rinnovatore delle note musicali armene, che, al posto dell'aria già perduta, dota quest'inno della bellezza della sua arte, dando pari al senso un canto nobile e superbo, che poi viene trasportato a S. Lazzaro per mezzo di due cantori, allievi del famoso musicista, i Mechitaristi Mons. Edoardo Arcivescovo Hurmuz e il P. Agostino Kouyoumgian.

Questo canto era conservato a S. Lazzaro per una tradizione orale, fino ai nostri giorni, e la sua pubblicazione presenta pertanto un altissimo interesse per gli studiosi.

L'aria di « Yégaïk », cantata con abili modulazioni e trilli, dà indubbiamente la fine e superba descrizione di una concezione forte e piena di immagini.

Lo « Yègaïk » è la rappresentazione della terribile e commovente scena compiuta sul Golgota; la tragedia divina.

Sembra che, per rappresentarla con successo, queste tre persone abbiano concorso, in tempi diversi, ciascuno per la propria parte, cioè l'innografo, il cantore e il trascrittore.

Lo « Yègaïk » si presenta oggi al mondo musicale con non poche novità. Prima di tutto fa risentire perfino le vibrazioni le più delicate coll'introdurre «quarti di tono» con i segni relativi; sistema che comincia ora apparire nella musica moderna europea.

In secondo luogo lo « Yègaïk », essendo messo in note per a solo ovvero per violino, ha l'incomparabile prerogativa, che pur assenti il violino o il solista, colui che suona sul piano o su qualche strumento della stessa specie, potrà renderla e farla gustare sulla medesima partizione musicale seguendo però, i semitoni messi tra parentesi sotto le note segnate di quarti di tono.

Per conseguenza, la stessa musica servirà al primo per rendere l'aria nella sua integrità; al secondo poi per far sentire approssimativamento, come lo farebbe senza dubbio, chiunque provasse di suonare oggi sul pianoforte.

La trascirzione dell'inno in note musicali europee è preceduta dalla lucida prefazione nelle due lingue armena e francese, prefazione assai interessante, specie per gli studiosi e per le società filarmoniche che vorranno eseguire il suggestivo inno.

La magnifica efficenza dell'artigianato
esaltata in un discorso dal dott. Pirelli

ROMA, 27

Nella sua rassegna delle forze produttive inquadrate nella Confederazione dell'industria, il dott. Pirelli ha visitato la sede centrale della Federazione artigiana e quella dell'Ente nazionale dell'artigianato e delle piccole industrie, ricevuto dal presidente on. Buronzo, interessandosi vivamente dell'organizzazione dei vari servizi tecnici, economici ed amministrativi e dei problemi al cui esame essi sono preposti.

L'opera dell'artigianato romano

Accompagnato dal presidente della Federazione on. Buronzo, si è quindi recato alla sede dell'artigianato romano dove erano riuniti tutti i capi comunità, capi mestieri e consultori di mestiere della circoscrizione di Roma. L'on. Buronzo ha dato al dott. Pirelli il benvenuto degli artigiani ed ha illustrato l'efficienza raggiunta dall'artigianato romano e la perfetta organizzazione di esso nei vari mestieri. Si è intrattenuto sulle particolari caratteristiche del lavoro e della produzione artigiana ponendo in evidenza la funzione vitale ed insostituibile dell'artigianato nel quadro dell'economia nazionale.

L'ing. Ombue, segretario provinciale dell'artigianato, ha illustrato l'efficienza e l'attività dell'artigianato romano che conta ventimila centotre iscritti divisi in 21 comunità provinciali e 87 mestieri e sono guidati da un complesso di 513 dirigenti, artigiani essi stessi mediante, i quali si mantengono in intimi contatti con la massa. Sono state costituite le casse mutue per i dipendenti artigiani dell'abbigliamento e del legno ed è in corso di stipulazione il contratto per la Cassa mutua professionale dipendenti di aziende artigiane di parrucchieri.

Nell'anno 1933 sono stati concessi prestiti agli artigiani per la somma di complessive lire 879.750; sono stati recuperati crediti per lire 127.914; sono state trattate 132 pratiche fiscali; 256 varie e sono state date 2.459 consultazioni legali,, oltre alle innumeri forme di assistenza spicciola che vanno dall'interven to per lo sfratto alle perizie sui lavori eseguiti.

Il discorso del dott. Pirelli

Applaudito ha preso quindi la parola il dott. Pirelli il quale, premesse alcune parole di cordiale ringraziamento per l'accoglienza ricevuta, si è dichiarato lieto di questo suo primo contatto con l'artigianato romano, di cui conosce lo sviluppo e la molteplicità delle lavorazioni. Nei suoi frequenti viaggi all'estero ha visto più volte con vera commozione ammirato e richiesto il nostro prodotto artigiano, che reca l'impronta incontutabile delle virtù creative del popolo italiano. E' grande merito degli uomini preposti all'organizzazione ed alla guida dell'artigianato, l'attuale efficienza raggiunta dalla loro associazione che ha saputo portare gli artigiani d'Italia dalla frammentarietà delle iniziative isolate ed inorganiche all'intima coesione delle intere categorie, che per importanza numerica, per varietà ed entità di prodotti occupa una funzione di prim'ordine tra le forze vive ed operanti della Nazione.

La Confederazione continuerà a seguire con viva simpatia gli sforzi dell'artigianato e della sua organizzazione, simpatia che ha una profonda ragione nell'affinità di interessi che lega l'industria all'artigianato. Spesso la vera e propria azienda industriale sorge dalla naturale evoluzione dell'azienda artigiana che ha saputo sviluppare e potenziare la propria attrezzatura tecnica, economica e commerciale, ed educare gli uomini che vi sono preposti — e che hanno già la funzione di capi di un'azienda — compiti di maggiore responsabilità. Le industrie sorte da tale evoluzione presentano nel loro sviluppo una sana gradualità che è per essa ragione di forza.

Una potente riserva di energia

L'artigianato è dunque, fra l'altro, un grande vivaio in seno al quale si formano e si temprano molti degli industriali di domani e costituisce anche per l'industria una potente riserva di uomini e di energie. Dal punto di vista sociale, l'artigianato ha caratteristiche sue proprie, non solo per il carattere spesso famigliare dell'azienda artigiana, ma anche perchè artigianato significa a un tempo numero e qualità. La nuova disciplina corporativa presenta per le categorie artigiane un particolare interesse perchè darà veramente modo ad una categoria così diffusa di partecipare attivamente alla risoluzione dei problemi interessanti la vita del lavoro e dell'economia della Nazione. E' certo perciò che anche per questa ragione gli artigianati collaboreranno con entusiasmo all'attuazione della grande riforma voluta dal Duce, al quale, concludendo, eleva il pensiero devoto in nome di tutti i presenti.

Vibranti acclamazioni al Duce salutano le parole del commissario confederale che ha quindi proceduto ad una accurata visita ai locali della Federazione informandosi sul funzionamento dei vari servizi ed esprimendo il suo compiacimento per l'attrezzatura dell'artigianato romano.

La funzione della Fiera del Levante
in un discorso del suo presidente

BARI, 27

Nella sede del Rotary Club di Bari il gr. uff. Antonio Larocca, presidente della Fiera del Levante e del Club stesso, ha tenuto un'importante conferenza sul tema: « Motivi ideali e pratici della funzione della Fiera di Bari ».

L'oratore ha rilevato la constatazione fatta anche dalla stampa estera che la Fiera di Bari è ormai un avvenimento internazionale. Ciò si deve anzitutto agli uomini che crearono questa poderosa istituzione con un'assoluta chiarezza di criteri e precisione di programmi, poi al clima storico in cui Bari vive, clima storico che è in relazione alla favorevole posizione geografica dell'antica e gloriosa città adriatica e allo spirito audace ed intraprendente del mercato barese, che, innalzata sulle navi l'insegna di San Nicola, volle sempre correre i mari del Levante e gran parte del Mediterraneo in gara con Venezia.

Il gr. uff. Larocca ha proseguito affermando che questo spirito, fatto di senso pratico, di energia e di idealità, rivive oggi nella Fiera del Levante e mira alle stesse mète.

L'oratore ha concluso dicendo che la Fiera del Levante ha tutte le prerogative per offrirsi come collaboratrice in quella comunione tra Occidente e Oriente auspicata dal Duce. Vivi e scroscianti applausi hanno salutato l'interessante esposizione del gr. uff. Larocca.

Il coraggioso gesto d'un Balilla

VOGHERA, 27

Un Balilla, Carlo Barbieri, poco più che decenne, mentre transitava per la via Cavour vide sopraggiungere un carro tirato da un cavallo a pazza corsa. Nonostante la strada fosse affollata, nessuno si mosse, salvo il piccolo Balilla che, con gesto rapido, gettato a terra un sacchetto che portava sulle spalle, si diede a rincorrere il carretto, lo raggiunse e, afferrate le redini che erano tenute da una donna malaticcia, riusciva a fermare il cavallo. Il gesto del coraggioso Balilla ha destato l'ammirazione dei presenti, che con lui vivamente si congratularono.

Una bimba nata in treno

NAPOLI, 27

In un treno proveniente da Formia, una giovane donna, che occupava un posto in uno scompartimento di terza classe, è stata presa dalle doglie del parto e due militi ferroviari, di servizio sul convoglio, informati del fatto hanno subito provveduto a trasportare la sofferente in uno scompartimento di prima. Poco dopo la giovane donna ha messo alla luce una florida bimba e, alla stazione di Falciano, ha potuto ricevere le prime cure da un medico salito allora in treno. Contemporaneamente i militi provvedevano ad avvertire la stazione di Napoli, il cui capo faceva trovare all'arrivo del convoglio una autoambulanza della Croce Rossa, a mezzo della quale puerpera e neonata sono state trasportate alla Casa di maternità.

Scoperta d'un sarcofago romano
con le armi d'un guerriero

ROMA, 27

Si ha da Lanuvio che nello scavare un pozzo in una vigna a declivio del colle ove già sorse il tempio di Giunone è apparso un grande sarcofago di peperino intatto con tutto il corredo funebre di singolare importanza. La salma che fu racchiusa nel sarcofago doveva essere quella di un guerriero. Infatti fra gli oggetti tombali si notano l'elmo di bronzo dorato, la lorica di bronzo stupendamente modellata, una spada ricurva, punte di lancia e di giavellotto, la rotula e la chiave di bronzo dello scudo, un'ascia con tracce del manico, mozzo e pendagli da cavallo, sandali dalle suole di corde intrecciate e un disco di bronzo. Molto difficile è precisare l'epoca alla quale appartengono gli oggetti trovati ed è possibile spaziare dal quarto al sesto secolo av. Cristo. In ogni modo è la prima volta che appaiono in territorio nostro i segni così convincenti di una civiltà protolatina avanzatissima. In questi giorni i preziosi oggetti saranno trasferiti a Roma a cura della Sovrintendenza dei monumenti.

L'incendio sul "Cabo Palos„
completamente domato

GENOVA, 27

Da circa una settimana sta bruciando in porto il piroscafo *Cabo Palos*, malgrado gli sforzi continui dei pompieri e l'azione di due motopompe, le quali hanno continuato a riversare acqua nelle stive. Quest'oggi al fine di giungere ad una soluzione, e per evitare possibili danni al porto ed alle navi vicine, il *Cabo Palos* è stato rimorchiato al largo ove i pompieri hanno completamente allagato il piroscafo, facendo penetrare nelle stive una gran de quantità d'acqua. Una volta domato l'incendio i pompieri hanno asciugato il fondo della nave, calandosi poscia nel ventre di essa. Una volta constatato che non vi era più pericolo, hanno tratto la nave nei bacini. I danni subiti dal *Cabo Palos* sono rilevanti.

Fugge in Francia col bottino
alla vigilia del fallimento

TORTONA, 27

Con la nomina a curatore del prof. rag. Filippo Forni, è stato dichiarato il fallimento del commerciante in commestibili Giovanni Simonelli, di Tortona, che conduceva un grosso negozio nella centrale via Emilia, e che ha abbandonato la città di notte, per fuggire in Francia con la propria famiglia, dopo d'aver venduto il meglio che rimaneva nell'esercizio. Il passivo lasciato dal Simonelli — già fallito un'altra volta — supera le centomila lire, mentre l'attivo non è costituito che da pochi mobili, scansie e bilance, dalla cui vendita potranno ricavarsi quattro o cinque mila lire. Il Simonelli è stato quindi accusato di bancarotta fraudolenta.

Il principe Cristoforo di Grecia
derubato dell'automobile

ROMA, 27

Una spiacevole sorpresa ha provato il principe Cristoforo di Grecia: poco prima delle ore 20 lasciava momentaneamente incustodita davanti a un palazzo di via Pasquale Stanislao Mancini, la sua automobile. Ritornato pochi minuti dopo, la macchina non vi era più Tutte le ricerche fatte nei dintorni sono riuscite vane; la macchina era stata rubata.

Tragica lotta di un inglese
con un leopardo ferito

LONDRA, 27

L'amministratore di una piantagione inglese a Minamara nel Bengala, certo G. A. Dyer, è rimasto vittima di una drammatica lotta con un leopardo. Da qualche tempo la belva andava seminando la strage fra il bestiame dei villaggi situati intorno alla foresta di Assam, ma ieri sera veniva finalmente colpita da un cacciatore indiano. Il leopardo, però, rimase soltando ferito. Si sa che nulla è più temuto dagli abitatori della giungla di una belva ferita e gli indigeni scongiurarono il Dyer a voler dare la caccia alla fiera.

L'inglese, accompagnato da un solo battitore indigeno, si è avventurato nella jungla, ma si era appena allontanato dalla periferia del villaggio che il leopardo ferito gli fu sopra, spiccando un salto da un grande albero, in cima al quale si era accovacciato.

Il contatto fra la belva e l'uomo impedì a quest'ultimo di fare uso del fucile. Egli allora si afferrò disperatamente con le mani alla gola della belva, nel tentativo di strozzarla. Orribilmente ferito alle mani e al viso, l'inglese non abbandonò la sua feroce preda fin tanto che, alle sue grida di aiuto, giunse sul posto un altro europeo, il quale riuscì a conficcare due palle nella testa della belva uccidendola. L'inglese è spirato poco dopo.

Un milione e mezzo d'uno straccivendolo
ad un ospedale di Tunisi

PARIGI, 27

Si ha da Tunisi che quell'ospedale francese ha ricevuto una eredità di un milione e mezzo lasciatagli da un vecchio ottantenne, ritenuto miserabile e ricoverato in un istituto di mendicità. Si tratta di certo Ferdinando Pasquier. Durante il giorno egli si recava in città a raccogliere stracci, che rivendeva. Ma all'asilo riceveva regolarmente la visita di due persone misteriose che, si è saputo poi, erano due suoi incaricati di affari. Il Pasquier possedeva in banca titoli per 1.500.000 franchi che, con il suo testamento, ha lasciati ora all'ospedale di Tunisi.

Nota al "Falstaff„

Com'è risaputo, il *Falstaff* venne rappresentato per la prima volta sulle scene del Teatro alla Scala la sera del 9 febbraio 1893. E, sorte che non sempre tocca alle opere che vogliono uscire dalla solita *routine* melodrammatica, fu accolto con un bellissimo successo, divenuto frenetico entusiasmo quando ai lumi della ribalta apparve maestosa la figura del Maestro. Oggi, a quaranta anni di distanza e dopo un ventennio di esperienze fra le più audaci e allarmanti, possiamo dire, senz'ombra di malignità, che il *Falstaff* quella sera fu applaudito sopratutto perchè l'autore si chiamava Giuseppe Verdi; si acclamò insomma l'autore più che l'opera, si acclamò il musicista che per un cinquantennio aveva esercitato una vera dittatura sulle scene liriche italiane, si acclamò chi durante gli anni della riscossa nazionale aveva saputo accendere gli animi con il ritmo robusto delle sue appassionate melodie. Ma il miracolo del *Falstaff* non venne compreso dalla grande maggioranza degli spettatori nel suo grande significato e nel suo altissimo valore; e la cosa si spiega. Non poteva giungere al *Falstaff* un pubblico avvezzo da decenni alla melodia a tutti i costi, raggiunta spesso senza tema di cadere nelle più sciatte banalità e con la negazione di tutti i valori armonici, ritmici e sinfonici che pure erano stati vanto della musica italiana nei secoli gloriosi della sua supremazia; non potevano comprendere l'ultima opera verdiana le masse in un'epoca di pessimo gusto, quando Wagner era considerato ancora un noioso filosofo e un musicista stravagante, quando dalla Francia si era insinuato nel teatro musicale il malanno di quella cosidetta corrente verista alla quale ancor oggi, anno dodicesimo, alcuni compositori si attaccano disperatamente per conquistarsi il favore del grosso pubblico.

Il *Falstaff* era troppo superbamente al di sopra di tuttociò, al di sopra dell'Ottocento italiano e dell'enfasi francese *fin-du-siècle*, e rivendicava la sua origine spirituale in quell'autentica musica italiana che l'ignoranza di allora considerava cimeli da museo e che Verdi stesso prima di giungere alla sua pensosa maturità era ben lungi dal conoscere ed apprezzare. Se quella sera del 9 febbraio 1893 il manifesto della Scala avesse indicato sotto il titolo dell'opera il nome di un musicista ignoto al posto di quello di Verdi, l'esito sarebbe stato probabilmente freddino nè dalle alte sfere del loggione sarebbe mancata, crediamo, qualche disapprovazione. Ma Verdi non si poteva disapprovare e non sarebbe stato disapprovato nemmeno se avesse presentato al pubblico anzichè la mirabile euritmia del *Falstaff* i terribili sconquassi di certa musica contemporanea. Terminate le ovazioni che avevano salutato il Maestro una certa delusione deve essersi fatta strada nel pubblico milanese che rincasava senza sentire attraverso le deserte vie di Milano quei cori o quei solisti improvvisati che nei bei tempi trascorsi solevano dopo le prime delle opere verdiane allietare i sonni dei cittadini.

• • •

Oggi il *Falstaff* risplende nella luce che circonda i più grandi monumenti dell'arte musicale; non è tuttavia improbabile che qualche pregiudizio trasmesso nel pubblico attraverso gli anni sia ancor oggi rimasto in piedi con anacronistica stabilità. Primo: che al *Falstaff* sia da tributare una specie di ammirazione condizionata *sub specie senectutis*, in quanto creazione di un musicista rinnovatosi in tardissima età. Il fatto non fa che ingrandire la nostra ammirazione per la genialità verdiana, ma il *Falstaff* è un grande capolavoro in sè e per sè sotto tutti gli aspetti, nello spirito, nelle intenzioni, nella realizzazione, indipendentemente dal fatto che il suo insigne autore fosse ottuagenario.

Secondo: che il fiume dell'ispirazione verdiana, nelle precedenti opere così generoso, impetuoso e torrentizio, non manifesti più nell'ultima creatura la sua forza e che l'accurata elaborazione tecnica valga a sostituirla o a compensarla; invece l'ispirazione, intesa nel suo vero significato e non valutata sul numero dei motivi che lo spettatore orecchiante può canterellare all'uscita dal teatro, la vera ispirazione non fa mai difetto e appare inesauribile, fresca e vivissima in ogni pagina dello spartito.

Terzo e speriamo ultimo: che il *Falstaff* non sia apprezzabile che dagli intenditori di musica, risultando oscuro per i profani: l'eventuale accusa cade da sè non essendovi battuta o intenzione che non riesca ad avvincere l'ascoltatore, ove si eccettui, se vogliamo, l'arguzia finissima di quel consiglio moraleggiante e contrappuntistico insieme: *Rubar con grazia e a tempo* che Falstaff impartisce ai due messeri che ardiscono cimentarsi nel canone.

Sorto alla fine dell'Ottocento, per opera di chi dell'Ottocento lirico era stato uno dei massimi esponenti, il *Falstaff*, opera comica che sa riuscire di viva commozione, non appartiene all'epoca in cui nacque. All'Ottocento appartengono se mai certe opere tragiche che fanno ridere. Si può anche dire che lo spartito verdiano si inquadri in tutte le epoche e in nessuna in particolare, ma se vogliamo fissare per esso un secolo in cui inquadrarlo questo non può essere che il nostro Novecento, perchè, come affermò Alfredo Casella, della musica del Novecento, nella sua stringatezza, nella sua logica, nella sua necessità, il *Falstaff* è magnifico precursore. Accostamento che a molti lettori sembrerà sacrilego e canagliesco e li indurrà a stracciare il giornale con quello stesso accanimento che spinse nel 1861 gli spettatori dell'Opéra a ridurre in pezzettini i libretti del *Tannhäuser* per disprezzo contro quel barbaro pazzoide e negatore della musica che si chiamava, se ben la memoria ci soccorre, Riccardo Wagner.

Guido Piamonte

SPIGOLATURE

La profonda e costante simpatia di Giuseppe Garibaldi per la Polonia e gli sforzi insurrezionali polacchi non è sufficientemente conosciuta, perciò merita una giusta attenzione il volume pubblicato testè dal noto storico Adamo Lewak in un'edizione bilingue (polacca e italiana) sotto il titolo: « Corrispondenza polacca di Giuseppe Garibaldi », che contiene un'eccellente introduzione ed una settantina di lettere e di documenti che illustrano ampiamente l'atteggiamento di Garibaldi nei riguardi della Polonia. Le lettere dell'Eroe dei due Mondi raccolte ed ordinate da Adamo Lewak e pubblicate in gran parte per la prima volta, dimostrano che in tutte le circostanza della sua non facile vita Giuseppe Garibaldi fu a fianco dei polacchi nella loro incessante lotta contro l'oppressione e gli oppressori. Nel 1864 infatti Garibaldi scriveva: « La questione polacca è da me considerata come la questione della mia patria. Sono felice dell'inclinazione all'azione comune delle tre sorelle: Polonia, Ungheria e Italia, sorelle le quali appaiono come avanguardia dei popoli che si liberano ». E nel 1880 rivolgeva le seguenti parole ai polacchi: « Ai figli dell'eroica Polonia, nel momento in cui festeggiano il cinquantenario della celebre insurrezione del 1830, mando il mio saluto ed il mio augurio della più rapida e trionfale riedificazione ».

*

Il campo di battaglia che vide le prime gesta di Giorgio Washington, è stato recentemente comprato da un istituto americano di storia il quale intende conservare il terreno e ricostituire le condizioni nelle quali si trovava all'epoca in cui il grande uomo americano si segnalò per la prima volta come un capo di eccezione. Il terreno si trova vicino a Uniontown nello Stato di Pensylvania. La battaglia ebbe luogo nell'estate del 1754 e segnò lo inizio delle ostilità nella guerra franco-indiana. Giorgio Washington era allora un semplice tenente colonnello della Virginia, il quale aveva ricevuto l'incarico di costruire una strada che dal sud di Connelsville portasse a Brosville città situata sulle sponde del fiume Monongahela. Ma durante la sua permanenza al campo di Great Meadows, il comandante del reggimento si ammalava e poco tempo dopo moriva lasciando a Giorgio Washington il comando delle sue truppe. Nel frattempo il colonnello francese de Jumonville, a capo di un piccolo distaccamento di soldati francesi, si preparava a tendere una imboscata al reggimento comandato dall'americano. Giorgio Washington riusciva a sventare il tranello e, sicuro dell'aiuto di un capo indiano attaccava il colonnello de Jumonville in cima al picco di Laurel Bridge situato al sud ovest della Pensylvania, e riusciva a sconfiggerlo. Durante la battaglia, il colonnello de Jumonville, trovava la morte.

*

Da uno studio eseguito dal dott. Besana, che da anni si occupa del controllo igienico-sanitario del latte, risulta che la produzione lattea annua è di ettolitri 67 milioni; di questi 26 milioni e mezzo sono destinati alla alimentazione umana, mentre gli altri vengono adibiti all'industria casearia. Il latte destinato alla alimentazione umana, che risulta controllato sanitariamente è rappresentato da soli 6 milioni di ettolitri, mentre 20 milioni di ettolitri vengono ricavati, venduti e consumati senza alcun controllo. In altre parole dell'intera popolazione italiana circa 8 milioni di abitanti bevono latte controllato sanitariamente, mentre 38 consumano ciò che il commercio loro offre. E ancora, annualmente si producono, si commerciano e si trasformano 40 milioni e mezzo di ettolitri di latte, non sottoposto ad alcun controllo sanitario. Di fronte a queste cifre, rileva la « La Corrispondenza », appar chiara la necessità assoluta della vaccinazione antitubercolare nei bovini. In un recente esperimento su 36 bovini vaccinati, si è constatato un solo caso di tubercolosi, mentre fra 39 controlli non vaccinati se ne sono riscontrati sette casi.

*

Cinquant'anni or sono nessuno sapeva ancora da noi cosa significasse la parola norvegese « Sci ». Fu solo verso la fine del secolo scorso che questo neologismo s'introdusse anche da noi, dalla Scandinavia, unitamente all'oggetto stesso cui si riferiva. Lo sport invernale non è, esso pure, un divertimento molto vecchio, i soli arnesi ad aste lo resero fattile e praticabile. Siccome la lingua norvegese è un idioma tedesco, la parola «Ski», tolta dal tedesco deve avere in Germania la propria etimologia. Ne troviamo l'origine nella parola « Scheit » (ceppo). Cosa significa effettivamente la parola « Ski » se non un pezzo di legno tolto da un tronco e spianato ad asta? La pronuncia « Sci » proviene dal norvegese e siccome in italiano pronunciamo « sci » e non « ski » la nostra lingua rispetta, fonicamente, l'etimologia della parola stessa.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 23920

CRONACA

La conclusione dell'accordo per la costruzione del Padiglione austriaco alla Biennale

La delegazione austriaca, composta di S. E. il dott. Nicola Post, Ministro Plenipotenziario, Presidente della Società per l'incoraggiamento dell'arte austriaca all'estero e dal dott. Hans Pernter, Caposezione delle Belle Arti al Ministero dell'Istruzione Pubblica e dei Culti, accompagnato dal Console generale d'Austria comm. Attilio Damiani, dal Segretario Generale della Biennale Antonio Maraini e dal Direttore amministrativo Romolo Bazzoni è stata ricevuta oggi alle ore 16 dal Podestà di Venezia comm. dott. Mario Alverà, al quale ha presentato la richiesta ufficiale per la concessione del terreno necessario alla costruzione di un padiglione austriaco nel recinto di S. Elena della Biennale.

Il Podestà ha accolto la domanda, assegnando il terreno situato all'estremità sinistra del recinto, dirimpetto al padiglione della Grecia, e si è dichiarato lieto che la Austria, della quale è grandissima l'importanza nel campo artistico, possa così avere una sede permanente alla Biennale.

Il contratto per la concessione del terreno verrà stipulato in seguito. La Presidenza della Biennale ha poi approvato il progetto di massima per il costruendo padiglione, presentato dall'architetto Roberto Kramreiter.

Viene così rapidamente conclusa una iniziativa, alla quale ha dato principalmente impulso, su proposta del Segretario Generale della Biennale, S. E. il Ministro d'Austria a Roma dott. Rintelen, grazie all'efficace intervento della Società per l'incoraggiamento dell'arte austriaca all'estero, di recente costituzione.

Merletti veneziani
alla Mostra della Moda

In occasione della prossima Mostra Nazionale della Moda di Torino, per iniziativa del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia, in accordo con le Confederazioni Generale Fascista della Industria Italiana, dell'Artigianato e del Commercio e dei Sindacati Professionisti ed Artisti sono stati indetti diversi concorsi a premi per modelli di vestiti e biancheria per signora e bambini con impiego di merletti a mano di Venezia.

I Concorsi scadono il 15 febbraio 1934 e sono dotati di premi per complessive L. 11.900.

Le ditte di Venezia produttrici di merletti apprezzeranno l'utilità di tali concorsi che hanno lo scopo di favorire un maggiore impiego dei merletti a mano di Venezia e si presenteranno in maniera degna della nobilissima tradizione veneziana alla importantissima rassegna di Torino.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi anche all'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4792.

I servizi di porcellana
al concorso "Ginori,,

L'Istituto Veneto per il Lavoro fa noto che in occasione del bicentenario della manifattura di porcellana di doccia la Società Ceramica Richard Ginori, bandisce un concorso nazionale per un progetto di servizio da tavola d'uso comune di porcellana decorata per 12 persone.

Il Concorso è dotato di 15000 lire di premi e si chiude il 15 aprile 1934.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi all'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon N. 4792, Venezia.

L'adunata nazionale
delle Fiamme d'Argento

La notizia dell'adunata nazionale delle Fiamme d'Argento in congedo a Roma, è stata accolta con entusiasmo da tutti coloro che servirono l'Arma Benemerita.

Le inscrizioni, numerosissime fin dal primo appello lanciato dalla Federazione Nazionale, vanno aumentando di giorno in giorno, tanto che la suddetta Federazione ne ha ordinato la chiusura improrogabilmente pel giorno 7 febbraio p. v.

All'atto dell'inscrizione, occorre, per i non soci, il solo versamento di L. 3.90, per acquisto della tessera federale e del distintivo, mentre il versamento delle quote viaggio, alloggio, vitto, ecc. sarà fatto in un secondo tempo.

Tutti gli inscritti, non soci, che non hanno ancora versata la suddetto quota di L. 3.90 sono pregati di farlo subito, altrimenti la loro inscrizione è considerata come non avvenuta.

Si fa viva preghiera a tutti coloro che intendono partecipare alla adunata di procurarsi il distintivo dell'Arma in congedo.

Tali distintivi sono in vendita esclusivamente dalla Ditta Toffani, Cappelleria al Ponte di Rialto, al prezzo complessivo di L. 12.

Associazione Volontari di Guerra
Sezione di Venezia

Come è già stato pubblicato i Volontari di Guerra d'ogni parte d'Italia converranno il 24 maggio a Roma.

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Venezia ha, pertanto deliberato di rinviare a tale data la già stabilita visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista.

E perchè la cosa possa riuscire nel modo migliore possibile ha studiato un piano o programma pratico, al quale il presidente darà dettagliate notizie nell'assemblea generale che si terrà il 28 febbraio p. v.

Intanto sarà bene che tutti capiano che prossimamente saranno nominati i fiduciari dei vari gruppi della Sezione (Volontari libici, Ciclisti, Legionari fiumani, Feriti fascisti) con l'incarico della organizzazione e della propaganda in seno ai gruppi singoli e che gli iscritti alla sezione e quelli che hanno titoli all'iscrizione si affrettino a mettersi in regola con l'amministrazione. A tal uopo la sede (palazzo delle Prigioni) sarà aperta il martedì e il giovedì dalle 21 alle 22 e la domenica dalle 11 alle 12.

La lezione di M. Truffi all'Ospedale

Un eletto stuolo di medici tra i quali molti primari dello spedale e vari assistenti, hanno seguito con attenzione, l'interessante conferenza che il prof. Mario Truffi, Direttore della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Padova, ha tenuto ieri nella sala della Biblioteca svolgendo il tema: «La sifilide sperimentale».

Il chiarissimo professore, che è stato presentato dal prof. G. Fiocco, ha incominciato col tracciare la brevissima storia di questo importantissimo ramo della medicina che risale a poco più di trent'anni fa, e fornendo una efficace dimostrazione dell'errore incorso dalle teorie precedenti a questo nuovo metodo di indagine, nell'avere ammesso che il virus specifico non si trasmetteva negli animali.

Ha svolto quindi la parte più interessante della conferenza, nel trattare tutti gli esperimenti ch'egli ebbe modo di fare su topi e su conigli nella sua clinica, e sugli effetti che il virus produce nell'uomo.

Esperimenti quest'ultimi fatti nei riguardi della localizzazione del germe e dell'immunità.

L'illustre oratore che ha saputo brillantemente parlare di un argomento così interessante e così difficile ai suoi colleghi, ha ricevuto nel fine del suo dire un'entusiastica ovazione.

Conferenza sugli aggressivi chimici
alla R. Scuola "Caboto,,

Il Cap. Luigi Giulozzi, alle 10.30 di sabato, ha tenuto a professori e alunni della R. Scuola di Avviamento Commerciale «S. Caboto» una conferenza sugli aggressivi chimici e sulla difesa contro i gas.

Il Direttore della Scuola nel presentare alla scolaresca, con calde e opportune parole, il valente ufficial, ha messo in rilievo che la conferenza non dev'essere interpretata come un atto di previsione d'una guerra prossima, ma come un atto di previdenza doverosa.

Il Capitano ha parlato quindi delle varie forme di aggressivi chimici e batteriologici capaci di portar distruzione o scompiglio nella popolazione civile in caso di guerra; e di tutte le possibilità di difesa che la popolazione stessa può avere se è cosciente del pericolo e dei mezzi atti a superarlo. Infine ha mostrato delle maschere antigas ed ha spiegato il loro funzionamento.

La conferenza, fatta in forma piacevole ed efficace, ha tenuta avvinta per più di un'ora la vivissima attenzione di insegnanti ed alunni che, alla fine, hanno calorosamente applaudito.

La festa di S. Pietro Nolasco

Si ricorda che mercoledì prossimo 31 gennaio, si celebrerà nella Basilica di S. M. Gloriosa dei Frari in Venezia la festa di S. Pietro Nolasco confondatore del Celeste Reale Militare Ordine di Nostra Signora della Mercede. La SS. Messa delle ore 9.30 accompagnata dall'organo, verrà celebrata con l'intervento di una rappresentanza di Cavalieri del Capitolo Triveneto-Emiliano di detto insigne Ordine Religioso-Militare i quali cavalieri indosseranno il mantello regolamentare con l'Arma dell'inclita Milizia e le decorazioni.

DIARIO SACRO

Gennaio 28. — Domenica di Settuagesima; con la commemorazione di S. Agnese, Vergine e Martire. Da questa Domenica cessa il canto e la recita dell' «Alleluia», che si ripiglia con solennità il Sabato Santo. — Otto giorni dopo la festa di S. Agnese la Chiesa ricorda ancora la celebre Martire Fanciulla. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11 Messa; alle 11.30 «lezione scritturale»; alle 15.30 Vesperi, Compieta e la solita funzione domenicale.

29. Lunedì. — S. Francesco di Sales, Vescovo di Ginevra, Dottore della Chiesa e da Benedetto XV eletto Patrono dei pubblicisti cattolici. — Fondò l'Ordine della Visitazione di S. Maria. Si rese celebre per la sua dolcezza, che piegò alla conversazione più di settantamila eretici; scrisse libri pieni di celeste dottrina, che gli meritarono il titolo di «Dottore della pietà»; morì nel 1622 a 56 anni ad Annecy. Il clero di Venezia lo scelse patrono dei suoi convegni di studi sacri. — Il Santo è venerato alla «Fava», dove se ne celebra la festa.

Gennaio 28. S. Maria Formosa — 29, 30, 31 S. Benedetto. — Febbraio 1 Santi Pietro e Paolo di Castello delle Suore Salesiane — 2, 3, S. Famiglia dell'istituto Marovich Canal, ai Servi.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il personale della Banca Popolare Cooperativa di Novara sede di Venezia ha versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 330.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili
Gara ciclistica per la Coppa «P. L. Penzo»

Il 21 corr., al Lido, si è svolta la gara ciclistica per la Coppa «Pier Luigi Penzo», ultima delle manifestazioni indette per l'aggiudicazione di questo trofeo.

La gara è stata corsa su un percorso di 50 chilometri, così stabiliti: Tiro a Segno-Alberoni per Riviera S. Nicolò, Via Malamocco, ecc.; ritorno degli Alberoni passando per il Lungomare Malamocco fino all'Ospizio Marino; indi, raggiunto il Tiro a Segno, nuova corsa fino agli Alberoni e ritorno ancora per il Lungomare con traguardo all'altezza dell'Albergo Bortoli, vicino all'Ospedale al Mare.

Alla corsa — ch'è stata ottimamente organizzata dal Comando del Fascio Giovanile di Lido — hanno preso parte sei squadre dei Fasci Giovanili di Combattimento della città, composta ognuna di cinque giovani.

Molto pubblico ha assistito alla competizione e ne ha seguito con vivissimo interesse le diverse fasi che, invero, hanno avuto uno svolgimento assai brillante. Carabinieri e vigili di Lido disimpegnavano il servizio d'ordine.

Il Comando organizzatore aveva anche predisposto un regolare servizio di pronto soccorso del quale però non c'è stato il minimo bisogno.

A rappresentare il Comandante Federale era intervenuto il Comandante addetto di Zona camerata sig. Aldo Villanova, erano inoltre presenti il Comandante del F. G. C. di Lido camerata Zausa sig. Umberto, che rappresentava anche il Commissario del Gruppo Fascista dell'Isola ed il sig. De Zottis per l'Ufficio Sportivo.

La gara, come si è detto, è stata molto animata ed è stata condotta dalle squadre concorrenti in modo assai brillante.

La prima a giungere al traguardo è stata la squadra del F. G. C. di Lido. Seconda classificata è stata la squadra del F. G. C. della Giudecca, terza quella di Dorsoduro, quarta quella di Murano, quinta quella di S. Marco e sesta quella di Cannaregio.

Il F. G. C. della Giudecca ha avuto un'aggiunta di 25 punti per la squadra meglio equipaggiata.

La classifica finale per l'assegnazione della Coppa «Penzo» è stata, dopo i risultati della gara ciclistica, così stabilita:

1. F. G. C. di Dorsoduro punti 1091; 2. Id. di Lido 1004; 3. Id. S. Marco 890; 4. Id. Cannaregio 775; 5. Id. Giudecca 651; 6. Id. S. Polo 589; 7. Id. Murano 569; 7. Id. Castello 365; 9. Id. S. Croce 210.

Calcio

I Giovani Fascisti componenti la squadra di calcio del Comando Federale dei F. G. C. di Venezia sono invitati a trovarsi presso il pontile d'imbarco per Murano oggi 28 c. m., alle ore 13.30, onde recarsi a Murano per l'incontro con il G. S. F. Muranese valevole per il Campionato Uliciano di 2.a Categoria.

Gruppo Universitario Fascista

Si ricorda a tutti coloro che intendono inviare opere alle Mostre che avranno luogo ai Littoriali dell'Arte di Firenze, che il termine ultimo inderogabile per la compilazione dei moduli d'iscrizione scade il 30 gennaio.

Coloro che avessero già compilata la scheda lasciandola incompleta anche di un solo dato, dovranno, entro la data suddetta, completarla.

Ordine dei Veterinari

In attesa dei provvedimenti che potranno essere emanati nei riguardi delle funzioni degli Ordini professionali, è stato nominato, per decreto di S. E. il Prefetto commissario prefettizio dell'Ordine dei Veterinari il dott. Zoccoli Giuseppe, già presidente del cessato Consiglio amministrativo.

Ordine dei Farmacisti

In attesa dei provvedimenti che potranno essere emanati nei riguardi delle funzioni degli Ordini professionali, è stato nominato, con decreto di S. E. il Prefetto commissario prefettizio dell'Ordine dei Farmacisti il dott. cav. De Pluri co. Giovanni, già presidente del cessato Consiglio amministrativo.

Opera Nazionale Dopolavoro
Direzione Tecnica Gioco Bocce

I presidenti delle Società Bocciofile, Gruppi Aziendali e Dopolavoro Comunali di Venezia e Provincia che esplicano attività bocciofila sono convocati per le ore 10 di domenica 4 febbraio p. v. presso la sede del Dopolavoro Provinciale.

Sarà trattato il seguente ordine del giorno: 1) Affiliazione alla F. I. G. B. per l'Anno XII.; 2) Inquadramento giocatori e cartellini federali ;3) Assegnazione gare; 4) Varie.

Riduzioni cinematografi

Nella giornata d'oggi, il Cinema «Accademia» dell'O. N. D. concederà le consuete facilitazioni ai dopolavoristi. Lunedì, oltre al Cinema «Accademia», le facilitazioni stesse saranno concesse anche dai seguenti locali della S. A. Pittaluga: Olimpia, Modernissimo, Nazionale, Moderno.

I Brevetti sciatori dell'O. N. D.

Sui campi di neve di Croce d'Aune avrà luogo oggi, come è stato annunciato, la grande manifestazione sciatoria organizzata dalla Direzione Tecnica per l'Escursionismo del Dopolavoro Provinciale di Venezia in unione alla S. O. S. A. V.

Per l'occasione si svolgeranno le prove per il conseguimento dei «Brevetti» dopolavoristici di sciatore e sciatore scelto oltre alla gara di discesa riservata ai «Sosavini». Numerose sono le iscrizioni già pervenute come pure numerosissimo si annuncia l'intervento degli appassionati a questa bella festa della neve.

Il ritorno del Prefetto

Ieri mattina alle ore 8.38 ha fatto ritorno a Venezia da Roma il Prefetto S. E. il cav. di Gr. Cr. dott. Guido Beer.

La "Calitea,, per Alessandria e l'"Adria,, da Istambul

Da Trieste ieri mattina alle ore 15 è giunta a Venezia la motonave *Calitea* la quale stamane alle ore 8 intraprenderà il suo viaggio per Alessandria d'Egitto.

Oggi giungerà alle ore 18 l'*Adria* da Istambul che ripartirà per Trieste alle ore 24.

Elenco di nuovi ammessi al P. N. F.

Venezia

Astori Guido fu Virgilio
Angeletti Giovanni fu Luigi
Arnaldo Rinaldo fu Attilio
Allegretto Carlo fu Agostino
Alfiero Pietro di Cherubino
Albanese Vincenzo fu Edoardo
Albetti Umberto di Giuseppe
Angelini Pietro fu Giovanni
Andolfi Gerolamo fu Ernesto
Albanese Francesco fu Edoardo
Cesa Antonio fu Francesco
Cortivo Bruno fu Luigi
Cesana Leone di Bino
Cattaruzza Pietro di Gio. Batta
Costantini Giovanni fu Antonio
Caser Gustavo di Carlo
Centenari Mario di Tomaso
Gajani Bruno di Ciro
Calonaci Luigi di Alessandro
Costa Claudio di Alessandro
Cartapati Ferruccio di Celeste
Cucco Luigi fu Girolamo
Caprioli Umberto di Erminio
Cozzi Pietro di Edmondo
Comotto Mario fu Pietro
Cogo Aleardo fu Alvise
Cogo Aldo fu Alvise
Coccon Attilio fu Nicolò
Colombo Giuseppe di Augusto
Conton Luigi fu Bartolomeo
Carille Alfredo fu Giovanni
Cendali Luigi fu Erminio
Chiarato Mario di Bartolomeo
Chiozza Bruno fu Giuseppe
Coda Amedeo fu Pietro
Chiosi Umberto fu Salvatore
Canestrini Roberto fu Raffaele
Callegarini Natale fu Giovanni
Cipollato Giuseppe di Giovanni
Cristina Saverio fu Raffaele
Ceccato Domenico di Giovanni
Codognato Michele fu Lorenzo
Cinti Aldo di Antonio
Calderaro Ulderico fu Francesco
Colombo Geremia fu Fortunato
Cumar Raffaele di Vittorio
Cumar Vittorio fu Ferdinando
Cordiglia Melchiede fu Gio. Battista
Calasuonno Francesco
Colonna Romano fu Emilio
Ciaccia Vincenzo di Paolo
Calotti Mario di Francesco
Costantini Ferruccio di Giuseppe
Cafiero Giovanni fu Antonio
Cafiero Antonio di Giovanni
Costantini Giovanni di Albano
Chizzali Domenico
Costantini Giovanni fu Luigi
Cipollato Michele fu Ettore
Carraro Luigi fu Marco
Cristofoli Carlo di Federico
Calcante Francesco fu Sotero
Crosara Mario fu Antonio
Cavallarin Nicola fu Amadio
Cornello Fortunato di Luigi
Contarini Cesare di Pietro
Cicogna Gustavo fu Angelo
Carraro Mario di Luigi
Colauzzi Pietrobon Giuseppe di Nic.
Camerino Ernesto fu Giacomo.
Carlin Giovanni di Napoleone
Potenza Attilio di Luigi
Puppola Mario di Ermnegildo
Pedrocco Galliano di Gio. Batta
Polacco Girolamo di Aronne
Poloni Giuseppe fu Luigi
Padovan Luigi di Adolfo
Penzo Umberto fu Tommaso
Praolini Giuseppe fu Giovanni
Potenza Giuseppe fu Giuseppe
Padovan Giorgio fu Giuseppe
Penzo Giovanni di Francesco
Piatteletti Federico fu Vittorio
Pinto Vincenzo di Cosimo
Porta Domenico fu Giovanni
Piazza Umberto fu Pietro
Pasquino Alessandro di Tommaso
Pucci Guglielmo fu Saverio
Pedrazzoli Dante fu Olimpio
Predonzan Mario di Giuseppe
Perego Enrico fu Giuseppe
Penzo Luigi di Carlo
Parocco Angelo di Attilio
Pampanini Giovanni fu Valentino
Paitowsky Luigi di Angelo
Professione Domenico fu Umberto
Piamonte Vincenzo di Giov. Batt.
Peratoner Emilio fu Giovanni
Porcari Arturo di Giuseppe
Piccinin Giuseppe fu Domenico
Pirannese Romano fu Angelo
Peizo Guglielmo fu Benvenuto
Polacco Leone fu Edoardo
Polacco Bruno di Leone
Pagan Ferruccio fu Giovanni
Pasinetti Giovanni di Luigi
Pozzi Cesare fu Alessandro
Pettenò Giuseppe fu Giacomo
Paccagnella Angelo di Vittorio
Pezzile Angelo di Benedetto
Zennaro Alberto di Jacopo
Doardi Giovanni fu Attilio
Arenosto Angelo di Antonio
Antonelli Giuseppe di Angelo
Pegorini Daniele fu Antonio
Zennaro Vincenzo detto Geltrudo fu Giacomo
Lorenzoni Antonio fu Stanislao
Toso Angelo di Giovanni
Gorini Gino fu Pietro
Veronese Mario fu Giusto
Cadorin Vettore di Giuseppe
Scussat Antonio fu Matteo

Torre di Mosto

Nardo Arcangelo fu Angelo
Sandrin Giovanni di Angelo
Pulzato Giuseppe
Rossetto Giovanni fu Domenico
Rado Ernesto
Giro Oreste fu Giuseppe
Pasqualini Francesco fu Antonio
Guseo Angelo di Attilio
Merlo Augusto fu Guglielmo
Rocco Luciano di Massimiliano
Lorenzon Angelo fu Domenico
Loro Rizzardo fu Domenico
Bigaron Luigi fu Giacomo
Mazzini Aldo di Francesco
Pupulin Ruggero
Camerotto Natale fu Antonio
Cigana Luigi di Battista
Battistella Domenico di Nicolò
Calderan Clemente fu Antonio
Giuliato Amelio fu Giacomo
Vidotto Giuseppe fu Antonio
Battiston Luigi fu Giuseppe
Stello Paolo fu Luigi
Turchetto Giuseppe

Sottomarina

Scuttari Romano fu Cherubino
Tentor Matteo di Matteo
Sartore Giovanni di Ermenegildo
Di Sario Ottavio fu Vincenzo
Gebbin Zerlino di Rizzieri
Chiereghin Erminio di Riccardo
Boscolo Walter Ceggion di Narciso
Barbieri Umberto di Edoardo
Boscolo Pietro Bacchetto di Anton.
Boscolo Mario Anzoletti di Clemen.
Boscolo Fioravante Anzoletti fu Sebastiano
Boscolo Erminio Chio di Angelo
Boscolo Emilio Manera di Angelo
Ballarin Augusto di Remigio
Boscolo Angelo Bragadin di Tomma.
Malusa Romano di Giuseppe
Boscolo Albino Agostini di Giusepp.
Campagnaro Altiniero fu Luigi
Boscolo Emilio di Domenico
Boscolo Riccardo Todaro di Emilio
Tiozzo Benvenuto Fasiolo di Antonio
Cavallini Mario fu Angelo
Boscolo Mario Sassariolo fu Giov.
Boscolo Angelo Boscoletto di Giov.
Boscolo Giordano Guolo fu Giovanni
Boscolo Riccardo Biello fu Angelo
Boscolo Antonio Berto di Luigi
Ghirardon Eugenio di Modesto
Bernardinello Vincenzo di Vittorio

Il "Misurata,, rappresenta a Genova la Compagnia della Vela

E' giunto oggi da Genova il seguente telegramma: «Misurata Compagnia della Vela giunto ore 15 tutti bene. - Capitano Aliboni».

La Compagnia della Vela è lieta di comunicare ai suoi soci e agli sportivi veneziani la bella sorpresa che Sua Eccellenza il Co. Volpi ha voluto fare, dando disposizioni perchè il «Misurata» che si trovava da alcuni mesi a Napoli si trasferisse a Genova per assistere alle regate internazionali perchè il Guidone della Compagnia della Vela non fosse assente dalla più importante competizione dell'anno.

Federazione Fascista della Cooperazione

Tutti i soci della Cooperativa por tabagagli nella stazione di Venezia sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria che si terrà presso l'Hotel de la Gare il giorno di Mercoledì 31 corr. alle ore 18.30 per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Relazione del Consiglio di Amministrazione; 2. Relazione del Collegio dei Sindaci; 3. Approvazione del Bilancio esercizio 1933; 4. Elezione delle cariche sociali; 5. Varie. Qualora non si raggiungesse il numero legale l'Assemblea passerà in seconda convocazione un'ora dopo e sarà valida a deliberare con qualsiasi numero di soci presenti.

Croce Rossa Italiana

Ricordiamo che lunedì sera 29 gennaio il dott. Alfonso Abbruzzetti 1.o Cap. Medico della C. R. I. terrà la seconda lezione del corso sugli Aggressivi Aerochimici e sulla protezione della popolazione civile nella sede del Dopolavoro a Rialto.

La lezione è pubblica; per gli iscritti è strettamente obbligatorio intervenire.

Estrazione del Lotto 27 Gennaio

VENEZIA	79	6	30	56	2
BARI	74	32	85	7	28
FIRENZE	25	83	86	19	85
MILANO	45	7	70	11	88
NAPOLI	29	74	87	16	64
PALERMO	12	67	41	30	66
ROMA	86	60	11	62	48
TORINO	61	11	29	80	59

Farmacie di turno

Da oggi e per tutta la settimana presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie del IV. turno:

Monico, S. Lio; Bötner, S. Antonin; Ponci, S. Fosca; Pisanello, S. Polo; Tindoni, S. Geremia; Locatelli, Calle dei Fabbri; Solveni, S. Trovaso; Farmacia dell'Ospedale Civile, Fondamenta dei Mendicanti.

Cade e si frattura un polso

Sulla Riva degli Schiavoni urtata da alcuni ragazzi che giocavano certa Celeste Scarpa di 76 anni abitante a Castello 2781 cadde fratturandosi il polso destro. Guarirà in 40 giorni.

STATO CIVILE DI VENEZIA
27 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 10
Denunciati morti: 0 - Totale: 8
MATRIMONI: 4
MORTI: 9

Decessi: Busetto Lucia d'anni 47, nub. commessa; Marella Rosa 45, nub. r. pens; Cravin Elvira 19, nub. cas; Schiavon Amalia 80, nub. cas.; Vianello Modolo Caterina 70, ved. cas.; Masin Pupilli Angela 70, con. cas; Pigozzo Scalabrin Maria 57, con. cas.; Valier Nob. conte dr. Alberto 73, con. possidente; Dal Sasso Pio Antonio 68, con. fruttivendolo.

Matrimoni celebrati: Cadel Giacomo, medico chirurgo, con Pertici Angiolina, impiegata, celibi; Masetti Federico, spazzino, con Sartorello o Saltorello Regina, casalinga, celibi; Zanardi Gio. Battista, meccanico, con Feriaidi Maria, casalinga, celibi; Crosara Ermenegildo, dipintore con Ballarin Amelia, casalinga, celibi.

A ventitrè ore...

Alle ore 23 d'ieri sera il dipintore Luigi Gaspare di anni 32 abitante a Cannaregio 2706 andava in cerca di lavoro ed eccoti che si imbatte nell'imprenditore Antonio Marinoni di 47 anni abitante a S. Croce 1917. Il Marinoni data l'ora e lo stato di ebbrezza in cui si trovava cercò di allontanarlo ma l'altro adottò la prepotenza e finì con un pugno bene assestatogli dal Marinoni vinto ai suoi piedi; ma sanguinante dalla faccia alcune guardie di finanza e cittadini s'interposero e lo accompagnarono all'Ospedale ove fu medicato di varie ecchimosi al viso guaribili in giorni 6. Fu posto in sala di custodia e contravvenzionato per l'ubriacchezza.

Un bagno fuori stagione

Camminava senza disegno e perciò perdette l'orientamento mentre si trovava in Calle Martinengo a Santa Marina il bracciante Giuseppe Alzetta di 75 anni ospite dell'Asilo Senza Tetto. Gira e rigira, sbattendo sui muri un po' da una parte e un po' dall'altra e finalmente verso le due di notte andò a finire nel canale contermine alla calle sopradetta. L'Alzetta si sollevò dall'acqua e madido com'era e intirizzito si diresse al Pio Luogo ove venne accolto in sala di custodia.

La spinta della cugina

La piccola Bruna Scognamiglio di anni 6 abitante a Cannaregio 1199 ieri mattina alle ore 11 in seguito ad una spinta ricevuta dalla cugina Elena Sparviero di 3 anni urtò sull'impiantito della cucina riportando una contusione al ginocchio destro. Guarirà in 20 giorni.

Un motoscafo in fiamme

Ieri mattina alle ore 9.30 il motoscafo 1198 adibito al servizio pubblico ormeggiato nel canale di S. Elena con l'autista Luigi Nardun per un ritorno di fiamma prese fuoco al motore. L'autista, dopo aver tentato inutilmente di praticare alcuni fori allo scafo per farlo affondare chiedeva l'aiuto dei pompieri del Municipio i quali accorsero prontamente con la «Lampo» riuscendo in un attimo ad aver ragione sul pericoloso elemento che apportò notevoli danni all'imbarcazione la quale fu successivamente rimorchiata dai pompieri stessi fino al cantiere.

Ladri di gioielli arrestati

Intorno al furto di gioielli che cagionò alla signora Montemezzo Giudici a S. Marcuola un danno di 6 mila lire circa, aggiungiamo che il Comando della Squadra mobile di conserva con il Commissariato di Cannaregio proseguendo nelle indagini riuscì a mettere le mani sul ladro e cioè sul vigilato speciale Venicio De Santi di anni 30 abitante a Cannaregio 2979. Il De Santi fu riconosciuto da alcune persone che lo videro uscire in quel giorno del furto da casa Giudici e che fu perciò arrestato dagli agenti della mobile. D'altra parte quelli di Cannaregio hanno arrestato il «palo» e cioè il pregiudicato Virginio Va[illegible] detto Angioletto di anni 20 abitante a Cannaregio 2980. Su ambedue questi arrestati inviati a S. Maria Maggiore furono raggiunte prove concrete di colpevolezza, sebbene essi da astuti e abili ladroni si mantengano negativi.

Un colpo ladresco a S. Salvador

L'altra notte ad ora imprecisata ignoti ladri s'introdussero mediante scasso nel magazzino di legna di uno stabile prospiciente il Rio di San Salvatore e abbattuto un uscio e perforata una parete penetrarono nell'adiacente ufficio di Spedizioni dei Fratelli Domenichelli con ingresso al n. 4207 sulla Riva del Carbon. Raggiunta la meta del loro losco disegno i ladri scassinarono i cassetti dell'ufficio asportando la somma di lire 500. Il furto venne denunciato al Commissariato di San Marco, il quale ha iniziato le indagini del caso.

Il vino che caccia a terra

Ieri sera alle ore 21 in Ruga Rialto alcuni passanti raccolsero sanguinante da terra il bracciante Giovanni Scultz di 55 anni abitante a Castello 2240, il quale era caduto non reggendosi in piedi perchè ubriaco. L'infortunato è stato trasportato e ricoverato in sala di custodia all'ospedale dove il sanitario gli riscontrò due ferite allo zigomo sinistro guaribile in giorni 6.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

L'attività della Milizia Forestale

L'imboschimento delle dune del litorale veneto

Riportiamo in altra parte del giornale il quadro sintetico delle opere di bonifica montane e di quelle svolte per il miglioramento dei pascoli montani, eseguite direttamente o comunque collaudate dalla Milizia Forestale. Si tratta di una attività vasta e fecondissima per la quale il Duce ha espresso i sensi del suo più vivo compiacimento.

Ma l'attività di quella salda compagine di volontà e di energia, che costituisce uno dei più fedeli e validi strumenti del Regime non si limita alle cure suesposte, ma s'allarga e si completa in altre specie di funzioni che interessano in forme diverse ogni plaga della penisola anche ove la povertà delle selve o la loro assoluta mancanza potrebbero far credere vana la sollecitudine della benemerita Milizia.

Non tutti certamente conoscono l'opera provvidenziale che la stessa Milizia va svolgendo sulle dune sabbiose sviluppate lungo il nostro litorale: opera assidua, tenace, difficilissima, la quale tende a risolvere per due vie un problema che si innesta a quello della bonifica integrale e ch'è di altissimo interesse nei riguardi dell'agricoltura. S'è detto per due vie, perchè le sabbie del nostro litorale non solo rendono perfettamente improduttivi i terreni sui quali si appoggiano; ma, spazzate dal vento e spinte a nubi verso l'interno, vanno ad invadere le zone coltivate dell'immediato retroterra modificandone spesso il tenore e nuocendo, in ogni caso, alla loro fertilità.

Dalle foci del Tagliamento a quelle del Brenta, per uno sviluppo di circa 83 chilometri e per un'area complessiva che può approssimativamente esser calcolata di una superficie pari ad oltre 4000 ettari, le sabbie marine hanno infatti fissato il loro sinistro dominio rendendo sterile il terreno da una parte, e minacciando dall'altra quello fecondo e pazientissimamente coltivato.

Per togliere il doppio e gravissimo danno è necessario, in un primo tempo, procedere al consolidamento delle sabbie e quindi utilizzare nei limiti del possibile il terreno già improduttivo, ciò che può essere ottenuto per mezzo di opportune piantagioni. Queste, rimboschendo le dune, costituiranno inoltre, solidi fasci di frangimento opposti al soffiare dei venti salsi, nocivi, com'è noto, a numerosissimi prodotti del nostro suolo.

Ora a spese del Consorzio imboschimento, dei Consorzi Bonifica, della stessa Milizia Forestale, che ha devoluto allo scopo una cospicua somma, e grazie agli accordi intervenuti tra lo Stato e la Provincia, le piantagioni sono incominciate lungo le spiagge di Santa Margherita in Caorle e di Sottomarina, così lungo le dune, come in terreni interdunici, bassi ed acquitrinosi.

Vennero intanto piantate migliaia di talee di tamerici, le quali affondando le proprie radici oltre la rena sterile, prepareranno il terreno per le successive semine o piantagioni e precisamente del «pinus marittimus» e del «pinus domesticus», i quali produrranno non solo una vegetazione redditizia, ma ridaranno al paesaggio il suo carattere antico, ricreando quella pittoresca e celebrata pineta, che orlava un tempo il profilo delle nostre spiagge lungo tutto il versante adriatico e della quale è adesso soltanto qualche sparsa traccia come quella poetica, ma già spennacchiata costituita dai resti della pineta detta del Nordio presso Chioggia.

Poichè il lavoro interessa intimamente i singoli comprensori di bonifica, beneficando esso il fronte litorale degli stessi, dette piantagioni vengono eseguite in concessione dei vari Consorzi, mentre i progetti dell'opera e i lavori di realizzazione verranno eseguiti a cura e sotto la direzione della I.a Legione della Milizia Forestale.

Beneficenza in morte del N. H. Co. Alberto Valier

★ In morte del N.H. conte Alberto Valier la Moglie ha elargito le somme seguenti a istituzioni di beneficenza:

Società Veneziana contro la tubercolosi L. 2000; Ente Opere Assistenziali di Venezia 1000; Conferenze Femminili di S. Stefano 1000; Orfanotrofio di Caser 1000; Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian 1000; Monache Povere 1000; Restauri Chiesa S. Fantin 1000; Tempio Votivo 500; Poveri della Parrocchia di S. Maria del Giglio 500; Sinite Parvulos 500; Aiuto Materno 250; Suore Domenicane 250; Poveri di Vascon (Treviso) 500; Poveri di Spercenigo (Treviso) 250; Poveri di Borsea (Rovigo) 250.

★ In morte del N. H. co. Alberto Valier la Sorella N. D. Contessa Amalia Valier ha elargito direttamente: Per restauri del campanile di Vascon L. 300; Conferenze femminili di S. Stefano 250, Conferenze maschili di S. Stefano 250; Tempio Votivo 100.

Tutte le offerte suddette vennero direttamente versate alle opere beneficate, solo l'elargizione destinata all'Ente Opere Assistenziali verrà consegnata a nostro mezzo.

★ Per onorare la memoria del N. H. Co. Alberto Valier, ci sono pervenute le seguenti offerte: L. 1000 dalla contessa Luisa Valier all'Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian; L. 100 alla Soc. Veneziana contro la tubercolosi; lire 150 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei Frari, 150 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli di S. Simeone e lire 100 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano, dai cognati Gino Toso e Antonita Toso Delfino; lire 200 id.; lire 200 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi e lire 100 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian, dalla cognata Paolina Giustiniani con il figlio Alvise; lire 30 id. dal cav. Gustavo Becher; lire 200 id. da Lyda e Vittorio Cini; lire 50 id. dal Conte e Contessa Angelo Persico; lire 50 id da Guido e Antonio Alverà; lire 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano da Alberto e Maria Lebreton; lire 50 id. da Eugenio e Bice D'Angelo Giordano; lire 25 id. da Erminia Galvani Salem; lire 220 id. dalle Consorelle visitatrici delle Conferenze stesse; lire 50 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo De Paoli dei Frari dalla contessa Giuseppina Passi Mapelli; lire 25 id. della N. D. Baronessa Maria de Lassotovitch; lire 25 id. dalla N. D. contessa de Angelini Giustiniani; lire 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei Gesuati dal Marchese e Marchesa Imperiale dei Principi di Sant'Angelo; lire 30 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei SS. Apostoli dalla contessa Casanova Avogadro; lire 50 alle Conferenze femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Polo dalla contessa Maria Marcello Grimani; lire 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei Gesuati e S. Trovaso da Natale e Margherita Vianello; lire 50 all'Ente Opere Assistenziali dagli avv. Giulio e Gino Sacerdoti; lire 30 id. da Luigi Bianchi Michiel; lire 50 alle Opere Assistenziali di Dorsoduro dal conte e contessa Luigi Lucheschi; lire 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Cosattini dott. Emilio; lire 10 id. da Olga Secretant Blumental; lire 50 id. dalla N. D. contessa Dada Albrizzi; lire 50 id. dalla N. D. baronessa Sofia Rubin De Cervin Albrizzi; lire 25 id. dall'avv. Max Ravà; lire 40 id. dal prof. Fabio e Mina Vitali; lire 20 id. dalla Famiglia Palazzi; lire 40 dal conte e contessa Mario Rocca; L. 30 id da Giannina Chiggiato Stucky; lire 30 id. da Maria Trevisanato Stucky; alla «Fondazione Ferruccio Vivante» della Società contro la tubercolosi offrono ciascuno lire 10 i sigg. prof. F. Vitali; prof. G. Jona; prof. R. Vivante; dott. G. Peloso; dott. E. Rambaud; dott. V. Boldrin; signor N. Errera Grassini; dott. M. Guicciardi; I. Dal Lago; A. Vivanti; L. 30 al Comitato pei Restauri della Cappella del Rosario da Lodovica Molmenti Palazzi; lire 20 pei Restauri della Scuola dei Carmini da Angela e Vincenzo Boldrin; lire 50 all'Ente Opere Assistenziali e lire 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinan dal dott. Bruno Guadagnini; L. 30 all'Asilo G. B. Giustinian da Anna e Leone Rocca.

Concorsi per assunzioni presso le Ferrovie dello Stato

Come da Decreto 12 Dicembre 1933 XII di S. E. il Capo del Governo, già pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14 Dic. 1933-XII sono stati banditi pel corrente anno diversi concorsi per assunzioni presso questa Amministrazione, e precisamente per: a) N. 4 posti di Allievo Ispettore in prova fra abilitati all'esercizio della professione di medico-chirurgo; b) N. 40 posti di allievo Ispettore in prova fra abilitati all'esercizio della professione di ingegnere (esclusi gli specializzati in ingegneria chimica); c) N. 6 posti di Allievo Ispettore in prova fra laureati in scienze economiche e commerciali o in scienze economiche marittime; d) N. 6 posti di Ufficiale di 3.a classe in prova per le navi traghetto dello Stretto di Messina; e) N. 10 posti di macchinista di 3.a classe in prova per le navi traghetto dello Stretto di Messina; f) N. 1 posto di Segretario in prova fra periti industriali chimici; g) N. 2 posti di Segretario in prova fra periti elettro meccanici; h) N. 80 posti di Segretario in prova; i) N. 10 posti di disegnatore in prova; l) N. 20 posti di assistente lavori in prova fra periti meccanici o periti elettricisti o periti minerari o macchinisti navali; m) N. 20 posti di assistenti lavori in prova fra geometri e periti edili; n) N. 80 posti di Sottocapo in prova delle Stazioni; o) n. 16 posti di aiutante disegnatore in prova; p) n. 15 posti di sorvegliante lavori in prova; q) n. 70 posti di alunno d'ordine in prova degli uffici; r) N. 70 posti di alunno d'ordine in prova delle stazioni; s) n. 60 posti di sottocapotecnico in prova; t) n. 250 posti di operai allievi fuochisti avventizi straordinari al corso di istruzione per la nomina di altrettanti fuochisti in prova.

I relativi programmi con le norme per i concorsi potranno essere consultati da quanti possano averne interesse presso le Stazioni del Compartimento, le Federazioni Provinciali Fasciste, le Associazioni fra Mutilati ed Invalidi di guerra e per la causa nazionale e per orfani di guerra.

Tiri in mare

Il giorno 28 c. m. dalle ore 9,30 alle ore 12 circa, saranno eseguite delle esercitazioni di tiro con mitragliatrici nel tratto di litorale, compreso fra le capanne del R. Esercito e capanne della R. Marina, fronte a mare, di S. Nicolò di Lido.

La zona pericolosa si estenderà per circa 4 Km. cerso il mare. Le stazioni di tiro saranno limitate da due bandiere rosse e da 4 sentinelle per impedire ai passanti di entrare nella zona pericolosa. Durante tali esercitazioni un rimorchiatore avente a riva una bandiera rossa ben visibile stazionerà nello specchio di acqua antistante la zona pericolosa.

Le navi ed i galleggianti che nel giorno e nelle ore suindicate si trovassero a transitare nello specchio acqueo di cui sopra, dovranno immediatamente allontanarsene

Una recita al Teatro S. Aponal

Oggi alle ore 1.530 nella sede di Palazzo Bernardi a S. Aponal la Filodrammatica «Maria Lanza» del Teatro «Giovani Operaie» diretta da Claudio Della Guardia, Presidente regioniera Clementina Pomarici, darà la bella commedia comico sentimentale di Cantini «E' tornato Carnevale».

Il secondo the "Giustinian,, di oggi al Danieli

Rammentiamo che oggi nel pomeriggio avrà luogo il secondo dei the danzanti a favore dell'Asilo G. B. Giustinian, nelle sale superiori dei Danieli. Il signorile ambiente sarà anche quest'oggi certamente affollato da un pubblico elegante, attratto dalla simpatica atmosfera di piacevole familiarità, di squisita eleganza, di delizioso benessere che accoglie l'ospite al primo arrivare e lo avviluppa nelle spire seducenti della musica, con le piacevoli conversazioni attorno ai civettuoli tavolini del the dinanzi ad una fumante tazzina dell'aromatica bevanda, o lo rapisce nei languidi giri delle danze, o lo isola nell'appartata saletta ove in una raccolta atmosfera di meditazione i misteri del *bridge* procurano gioie serene ad adepti e neofiti. Per i ballerini inoltre, vi sarà una interessante novità: da oggi, infatti, e per le altre due ultime domeniche, le eliminatorie delle gare di danza avranno luogo col sistema dei palloncini. Che dire di più? Per i vincitori delle eliminatorie e per la lotteria che verrà estratta verso il termine del pomeriggio, sono in palio ricchi ed artistici premi, mentre altri doni ancora continuano a pervenire al comitato. Tra questi: dalla signora Resy Alverà due candelabri; dalla sig.na Mimosa De Rossi un quadro ad olio; dalla ditta Bortolaso un paio di pantofole; dalla ditta Ravenna sette libri; dalla ditta Codognato una scatola da *bridge*.

La veglia dei Bersaglieri

La tradizionale veglia «Cremisi» dei Bersaglieri ha avuto questa notte, nella magnifica cornice delle Sale del Selva, un lieto e completo successo. Fin dalle 10 infatti un pubblico numeroso ed elegante ha cominciato ad affollare le sale Apolinnee e tosto richiamato dalle note di un frenetico ballabile, ha subito iniziato le danze.

Fino all'una l'ottima orchestra ha svolto uno scelto programma dei più moderni valtzer, fox trott, rumba ecc.; quindi le danze sono state interrotte per procedere alla distribuzione degli indovinati «cotillons» perfettamente in carattere con la festa, e l'estrazione della lotteria dotata di numerosi e ricchi premi. Le danze sono state subito riprese con maggiore animazione e brio e sono proseguite ininterrottamente fino oltre le cinque.

Alla bella festa è intervenuto il presidente dei Bersaglieri veneziani col. Filippo Brogliato con la gentile signora e i consiglieri della Sezione solerti organizzatori della veglia.

I tratteaimenti danzanti alla "Bucintoro,,

Oggi alle 16 si svolgerà alla Sede sociale il consueto matinè e sabato p. v. 3 febbraio sarà data una grande Festa notturna denominata la Veglia del Planetarium.

I necessari biglietti d'invito possono essere ritirati personalmente in Sede sociale.

Trattenimento danzante al Dop. Monopoli

Oggi dalle 15 alle 20 nella sala del Dopolavoro ai Tre Ponti avrà luogo l'annunciato trattenimento danzante.

Teatri, concerti e cinematografi

Cronache della Fenice

La seconda di "Falstaff,,

Il successo trionfale, che ha arriso a questa superba edizione di *Falstaff* la sera di giovedì scorso, s'è pienamente rinnovato iersera. Un pubblico superbo per qualità come per numero s'è raccolto ancora una volta nella magnifica sala tributando al lavoro e agli interpreti applausi senza misura.

Mariano Stabile ha sfoggiato ancora una volta i suoi mezzi di grande attore e di grandissimo cantante, e Maria Zamboni, ed Elvira Casazza, ed Elena Morini, e Carmen Tornari e il baritono Luigi Borgonovo hanno avvinto il pubblico trascinandolo più volte all'applauso a scena aperta.

La parte di *Fenton* venne sostenuta iersera dal tenore Franco Perulli, che il pubblico veneziano aveva già avuto modo di apprezzare e nell'ultima rappresentazione di *Don Pasquale* e nelle tre recite del *Finto Arlecchino* di G. F. Malipiero. Nelle vesti del nuovo personaggio il Perulli ha pienamente riconfermato i meriti che già ebbimo allora a riconoscergli; egli fu infatti anche iersera attore molto corretto e ancora una volta seppe appoggiare un fraseggio soavemente espressivo ad una voce limpida, ben timbrata e di bella educazione.

Anche ieri l'orchestra ed i cori disimpegnarono a perfezione il loro compito e anche iersera il fastoso allestimento scenico destò l'ammirazione dell'uditorio.

Particolarmente festeggiato fu il M.o Giuseppe Del Campo che alla fine di ogni atto dovette presentarsi un'infinità di volte alla ribalta circondato dall'eletto gruppo dei cantanti.

La mattinata di "Mefistofele,,

Non occorre ricordare che nel pomeriggio d'oggi avrà luogo la replica di *Mefistofele* nella eccellente e fortunata edizione concertata e diretta dal M.o Giuseppe Del Campo. Sarà bene invece far sapere che la rappresentazione odierna è l'ultima definitiva del celebrato capolavoro boitiano e questo per norma di coloro che non avendo ancora conosciuto questa interessantissima realizzazione del suggestivo spartito non vogliono perder l'occasione di goderne il fascino e di ammirarne le doti.

La parte del protagonista sarà incarnata anche quest'oggi dal gr. uff. Nazzareno De Angelis e cioè dal più grande interprete vivente del carattere di Mefistofele e attorno alla sua figura saranno gli artisti che hanno riscosso nelle precedenti recite sì unanimi e sì calorosi consensi: sono questi Maria Zamboni, il tenore Costa Lo Giudice, Adelina Baldini e Carmen Tornari.

Le richieste di posti piovute in questi giorni da ogni centro della regione e il crescente interesse col quale il pubblico veneziano ha seguito le trascorse rappresentazioni di *Mefistofele*, assicurano che anche quest'oggi si avrà un teatro gremito. E' inoltre facile profetizzare che anche questa volta sarà numerosissima la rappresentanza del pubblico giunto dal di fuori e attratto non solo dalla grandiosità dello spettacolo ma anche dalla facilità e dalla comodità delle comunicazioni, create dall'apertura del Ponte del Littorio e facilitate dai vari servizi ferroviari e lagunari; parte dei quali sono stati, com'è noto, espressamente istituiti per agevolare il pubblico alla Fenice.

MALIBRAN

Raramente una sala di teatro o cinematografo ha risuonato così unanimemente di risate schiette e spontanee. «Fra Diavolo» e più ancora del paggetto (pur fine e divertente pervaso di umorismo parodistico di enorme comicità, come ha affermato un critico teatrale che va per la maggiore) hanno fatto sbellicare dalle risa i due protagonisti famosi: Stan Laurel e Oliver Harding che basta si presentino per far ridere. Da oggi, alle ore 14, si iniziano le repliche.

GOLDONI

Un pubblico assai numeroso ha seguito iersera la rappresentazione di «Frasquita», la piacevole operetta di Franz Lehar, offerta con molto brio dalla compagnia «La Gaudiosa».

La vivace soubrette Nanda Bassi, la soprano Lia Fally, il brillantissimo Garuffi, il Bona, il Gini e gli altri tutti ebbero applausi cordialissimi e numerose chiamate alla fine di ogni atto.

La compagnia prenderà oggi commiato dal pubblico veneziano rappresentando così di giorno come di sera la divertentissima operetta di Lombardo e Ranzato: «Cin-ci-la».

Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, la Compagnia veneziana di Gigia Campagnol presenterà il nuovo lavoro in un atto di Bepi Larese: «L'abito de raso». Farà seguito la bella commedia in due atti di Domenico Varagnolo: «I quadri».

Il concerto del Quartetto Busch alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella Sala del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» avrà luogo il 5.o concerto sociale della stagione esecutore il Quartetto Busch

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane, ore 16, *La Walkyria* di Riccardo Wagner (dal Teatro Reale dell'Opera); Gruppo Nord, 22.40, *La Monacella della fontana* di Giuseppe Mulè (dal Teatro Carlo Felice di Genova); Monaco, 20.5, *Le Nozze di Figaro* di Mozart; Langenberg, 20, *Le allegre comari di Windsor* di Nicolai; Praga, ore 15, *L'italiana in Algeri* di Rossini (dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.45, concerto dedicato a Smetana.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.20, *Il Topolino* di Fodor.

OPERETTA: Roma, 20.40, *La Duchessa di Chicago* di Kalman.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 15: «Mefistofele»

GOLDONI. — Ore 15 - Ore 21: «Cin - ci - là».

MALIBRAN. — Ore 14: proiezioni di «Fra Diavolo» il capolavoro di arte comica Metro con Stan Laurel e Oliver Harding. Platea L. 5 Galleria 2.50 con le riduzioni di uso.

ROSSINI — Ore 14: Ultimo giorno «Villafranca» di G. Forgano. In Varietà addio di Clemens - Belling e 7 Maravillas. Prezzi normali 2, 4, 6. - Domani prima di «Provincialina» e sulla scena debutto Teatro della Canzone di M. Latilla.

DOPOLAVORO. — Oggi ore 21: «L'abito de raso»; «I Quadri».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 14: «Le avventure del Re Pausole» int.: Emil Jannings, Grazia del Rio. Parlato italiano.

MODERNO e NAZIONALE. — Ore 14 «Il trattato scomparso» parlato italiano con Leda Gloria e Mino Doro.

ITALIA. — Ore 14: «Stella di Valencia» capolavoro U.F.A. parlato italiano interpretato da Brigitte Helm.

MASSIMO. — Ore 14: «Suora Bianca» con Helen Hayes, Clark Gable

S. MARCO. — «Jennie» è la più bella commovente delicata interpretazione di Silvia Sidney!

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Il ne e T. Fedor. Parl. italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14 «Le Luci della città». Il più bel film interpretato dal grande comico Charlot. Oggi primo anniversario di gestione sarà offerto un dono ad ogni spettatore. principe ribelle» con J. Mosjouki-

La cavalchina zingaresca

Sono cominciati ad arrivare al Comitato organizzatore della tradizionale Cavalchina i premi generosamente offerti da illustri personalità e da enti. Mentre ci riserviamo di pubblicare a suo tempo un elenco completo, troviamo opportuno di segnalare subito che S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata ha messo a disposizione la somma di L. 500 per l'acquisto di un dono. La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, anche quest'anno, mette a disposizione quattro capanne, di cui una di prima fila ed una di seconda fila per il mese di luglio, ed una di prima e una di seconda fila per il mese di agosto. Due di queste capanne verranno sorteggiate fra i possessori (uomini e signore) dei biglietti d'ingresso; le altre due fra i possessori di palchi. La Compagnia Adriatica di Navigazione ha offerto due biglietti di prima classe per un viaggio di andata-ritorno Venezia-Zara, del tutto gratuiti e comprendenti, oltre che il viaggio, anche il vitto ed il letto. A sua volta il Commissario della Azienda di Navigazione Interna Lagunare ha messo a disposizione un bellissimo premio e cioè una tessera gratuita di passaggio, valevole, un anno, sui battelli della linea da S. Chiara al Lido e viceversa.

La Cassa di Risparmio ha versato al Comitato L. 150, prezzo del palco di primo ordine, mettendo però nel contempo il palco stesso a disposizione del Comitato per essere venduto.

Ieri è scaduto il termine fissato perchè i signori palchettisti esercitassero il loro diritto di prelazione. Da domani, pertanto, tutti i palchi rimasti disponibili — e non sono molti — saranno messi immediatamente in vendita. E già iersera quasi tutti quelli prenotati vennero ritirati dagli interessati. Bisogna dunque affrettarsi per non restare poi a mani vuote. I palchi rimasti vengono venduti presso il Comitato — all'Hotel Vittoria — ogni sera dalle ore 17 alle 18.30.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 27 - Sezione II - Presidente: Venturi; giudici: Grieb e Conti; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Uno scontro d'auto e un sopraluogo del Tribunale

Uno scontro automobilistico accadeva il giorno 7 settembre dello scorso anno in contrada Calvelchia di S. Donà di Piave. Un'automobile Fiat guidata da Egidio Boccato fu Arturo di anni 29 nel sorpassare un camion con rimorchio, guidato da Aldo Franzini di Lelio di anni 23 andava a cozzare contro il veicolo. Dall'urto avveniva che il sig. Ilario Pasini, che si trovava nell'automobile, andasse a finire sotto le ruote del rimorchio rimanendo gravemente ferito. Nonostante le cure il Casini decedeva. Imputati di omicidio colposo sono comparsi sia il Franzini come il Boccato. Il primo non avrebbe osservato i regolamenti prescritti e i segnali, ed il secondo sarebbe stato sprovvisto della patente. Dopo l'interrogatorio degli imputati e di alcuni testi il Tribunale su richiesta dei difensori ha ordinato un sopraluogo per il giorno 7 febbraio ad ore 10. Difensori avvocati Piero Casellati, Jesi, e Biga. P. C. per il padre del Casini avv. Nordio di Trieste.

La pennellata alla schiena

Una violenta lite si verificava tra Francesco Calligaro fu Giuseppe di anni 51 e la propria moglie Oliva Mason di Favaro Veneto. Il Callegaro venne imputato di lesioni e comparso ieri in Tribunale ha dichiarato che essendosi la moglie rifiutata di fargli una pennellata di tintura di iodio alla schiena egli le diede con la mano un colpo al viso. Il Tribunale ha condannato il Callegaro a tre mesi e cinque giorni di reclusione. Difensore avv. Piero Casellati d'ufficio.

Denaro e francobolli

Ignoti penetravano nell'ufficio del l'Agenzia di Assicurazione Cattolica a Portogruaro e rubavano denaro e francobolli per un valore di qualche centinaio di lire dai cassetti delle scrivanie degli impiegati Antonio Nosella e Giuseppe Vignadel. Sporta denuncia venne rintracciato l'autore del furto in persona di Giuseppe Boschin di Nicolò di anni 17. Dopo essere stato sottoposto a perizia psichiatrica il Boschin è comparso ieri in Tribunale. E' stato condannato a sei mesi di reclusione e a 600 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Le targhette delle biciclette

Osvaldo Martin fu Ferdinando e il fratello Amadio rispettivamente di anni 27 e 38 usavano sulle proprie biciclette le targhette comprovanti il pagamento della tassa quelle del 1932 anzichè quelle del 1933 dopo aver cambiato il 2 in 3. Scoperti vennero arrestati ed ieri giudicati vennero condannati a otto mesi di reclusione a 800 lire di multa, 30 lire di ammenda con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Folco.

Per paura del marito

Teresa Bertoni in Cernison, di 26 anni, abitante a Mestre in Via Marghera, si recò giorni or sono presso quel Commissariato di Polizia denunciando di essere stata vittima di una romanzesca vicenda. Ella narrò infatti che alle ore 21.30 di quel giorno, mentre era sola in casa, le si erano parati innanzi due individui, i quali dopo averla afferrata, imbavagliata e legata con le mani dietro al dorso di una sedia le avrebbero tolte 115 lire contenute in un portamonete ingiungendole il silenzio con la rivoltella. Il Commissario capo cav. d.r Coniglio, il quale si interessò della cosa riuscì ad ottenere che la donna confessasse di aver simulato la rapina, affermando che essendole venuta a mancare per spese non registrate la somma suesposta e nella tema di essere rimproverata dal marito, si era inventata la drammatica scena.

Comparsa per direttissima in Tribunale la Bertoni è stata condannata ad un anno di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

GAZZETTA DELLO SPORT

L'inizio dei Littoriali della neve

Seber di Firenze vince la gara di discesa e Dell'Ovo di Milano i 500 metri di velocità - Roma, Genova e Padova vincono le prime partite di disco sul ghiaccio

CORTINA, 27

La prima giornata di gare è stata appassionatissima. L'animazione della cittadina — che da qualche giorno deve negare ospitalità a moltissime comitive che qui accorrono da ogni città d'Italia e dall'estero perchè ogni disponibilità è andata a ruba e l'adattabilità dell'avvenimento d'eccezione fa sì da far trovare comodi come dormitori pure i corridori e i gabinetti da bagno — è al massimo. L'entusiasmo esplode in canti giovanili rallegrando tutti.

Domani quest'entusiasmo sarà tutto rivolto al rappresentante del Regime, S. E. Starace, che simboleggia le glorie e le conquiste della Rivoluzione. A lui la folla dei goliardi e degli sportivi qui radunati esprimerà nella forma più spontanea tutta la sua fede nelle fortune d'Italia, sotto la guida del Duce.

La gara di discesa

La bellissima manifestazione sportiva viene contesa sul percorso Rumerlo-Campo Corona di km. 3, con dislivello di circa 450 metri. La pista ad un certo punto entra nel percorso della classica discesa « Duca d'Aosta » delle Tofane che è la palestra migliore d'Europa per discesisti.

Alle ore 8 tutti i concorrenti sono alla località di partenza e poco dopo vengono iniziate le discese. Al traguardo, nonostante che il freddo asciutto segni 8 gradi sotto zero, si sono ammassati centinaia di goliardi e molto pubblico.

Le prove consistono nell'audacia, nella destrezza e stabilità negli sci dei concorrenti, qualità queste che maggiormente si acquistano con l'esercizio e severo allenamento.

La discesa è oltremodo ripida e in qualche tratto la pista è obbligata e perciò la velocità in quei determinati punti richiede un controllo ed un'azione d'arresto decisi e pronti.

Per il numero grandioso dei concorrenti la gara è stata disciplinata con distacco di un minuto fra i primi 95 partecipanti e con distacco di 30 secondi per il resto.

Le prime discese promettono bene e dimostrano come i goliardi si siano perfezionati e come sanno affermarsi nelle manifestazioni sciatorie. Le qualità tecniche dello sci che una volta erano riservate ai montanari, sono state oggi assunte dalla gioventù delle cento città e messe a confronto le une con le altre possiamo affermare che bene si equivalgono.

Spesso l'emozione e la fatica della corsa stancano i concorrenti. Si registrano quindi spettacolosi ruzzoloni e cadute impressionanti. Il coraggio molte volte supplisce la perizia. Appena in piedi i concorrenti riprendono la marcia spiacenti solo di aver perduto qualche prezioso secondo. E' evidente che la lotta viene condotta col cuore in gola.

I gruppi di Pavia, di Milano, e Torino nelle prime prove s'impongono, ma ecco Padova che con una brillante discesa sbaraglia i tempi migliori segnati fino allora. Compie una discesa clamorosa per la velocità raggiunta Seeber di Firenze.

Arrivano pure i veneziani. Il loro Segretario Coloredo è ansioso e si appresta a ricevere i camerati che descrivono per sommi capi lo svolgimento della corsa. Non ci si può lamentare; anzi v'è ragione di orgoglio perchè De Valentini, Alverà e Picecco hanno dato una dimostrazione assai soddisfacente. Per merito loro il Guf di Venezia riuscirà ad avere piazzati tre concorrenti sui primi 24 della classifica.

Ad un certo punto Poli di Padova deve persuadersi di essere stato superato non solo da Seeber di Firenze, ma da vari altri ancora.

Huber del Torino minaccia seriamente la prima posizione per una discesa fatta con stile impeccabile.

Fra i migliori viene a piazzarsi Malvezzi di Bologna che discende ottimamente; e nei primi posti sarà senza dubbio Barbieri di Milano. Bongiovanni di Padova sembra che abbia segnato un minor tempo rispetto ai camerati del suo Gruppo. I concorrenti di Trieste invece sembrano in ritardo.

Molti si ritirano per cadute subite ma non si hanno a lamentare fortunatamente incidenti degni di rilievo.

Nella classifica chi ha trionfato su tutti è Seeber Bernardo di Firenze. La sua vittoria è stata netta. Precede di ben 16'' sul secondo.

I veneziani sono al 7.o posto con Valentini Aldo e al 14.o con Alverà Luigi. Primo fra i padovani è Bongiovanni che si trova al 5.o posto in classifica mentre Guarnieri Mario e Soli Silvano li troviamo rispettivamente al 15.o e 16.o posto.

Fra i Triestini primo è Lendwai Michele che si è piazzato all'11.o posto. Gli altri li troviamo attardati.

Nella classifica per Gruppi i nostri regionali sono al secondo posto con Padova mentre Venezia è al sesto posto, precedendo Pavia. Genova e Trieste ed a due soli punti di differenza col Torino.

I primi 40 arrivati sono ammessi alla gara di slalom; gli altri vengono esclusi.

1. Seber Bernardo, Firenze in 4'31'' 1 quinto; 2. Huber Sigfriedo Torino in 4'47''; 3. Malvezzi Paolo, Bologna in 4'53'' 2; 4. Barbieri Franco, Milano in 4'53'' 4; 5. Bongiovanni Carlo, Padova in 4'54'' 4 6. Scarpa Giovanni, Bologna in 5'; 7. De Valentini Aldo, Venezia in 5'2''; 8. Soldi, Firenze in 5'2''; 9. Frua Ernesto, Milano in 5'2''; 10. Console Giovanni, Pavia in 5'7'' 3.

11. Sannazzaro Edgardo, Genova; 11. Lendwai Michele, Trieste in 5'12'' 4; 13. Gutris Giorgio, Milano; 14. Alverà Luigi, Venezia in 5'23'' 3 15. Guarnieri Mario, Padova in 5'25'' 1; 16. Poli Silvano, Padova in 5'27'' 2; 17. Dubini Franco, Milano; 18. Malinverni Alessandro, Torino; 19. Dubini Filippo, Milano; 20. Bovio Pietro, Padova in 5'34'' 3

21. Romanin Jacur E., Padova in 5'36''; 22. Maculotti Remigio, Pavia; 23. Monti Lio, Milano; 24. Rasi Mario, Bologna; 25. Ceraso Vittorio, Bologna; 26. Conte Renzo Roma; 27. Rasi Pietro, Ferrara; 28 Padovani Nino, Firenze; 29. Mondolfo Silvano, Bologna; 30. Piccinini Franco, Torino.

31. Picecco Antonio, Venezia, in 5'44'' 2; 32. de Felice Eugenio, Milano; 33. Robetti Bodoni F., Torino; 34. Castelli Antonio, Milano; 34. Brukner Ervino, Bologna; 36. [illegible]aoletti Luigi, Pisa; 37. Picchi Sermolli R., Firenze; 38. Scamagnini Gianni, Napoli; 39. Buoni Giorgio, Torino; 40. Morini Beppe, Torino

41. Gerardi Fulvio, Roma; 42. Frua Giuseppe, Milano; 43. Romualdo Vittorio, Torino; 44. di Frassineto Rob., Firenze; 45. Pinardi Mario, Milano; 46. Nessi Giancarlo, Genova; 47. Oberweger Giorgio, Bologna; 48. del Fico Salvatore, Napoli; 49. Brezzi Andrea Pavia; 50. Rota Giuseppe, Padova in 6'21''.

Classifica dei GUF dopo la Gara di Discesa: 1. GUF Milano punti 66; 2. GUF Padova punti 48; 3. GUF Bologna punti 42; 4. GUF Firenze punti 41; 5. GUF Torino punti 30; 6. GUF Venezia punti 28; 7. GUF Pavia punti 18; 8. GUF Genova e Trieste punti 13.50.

Velocità 500 metri

Ottimo è il ghiaccio ed alle prime ore s'iniziano le prove delle batterie in competizione. I pattinatori subito s'impongono e il distacco fra i tre che costituiscono la batteria si delinea. Corse affannose d'inseguimento e corse appassionanti di comando si susseguono nelle competizioni fra le molte batterie iscritte. Fra i veneziani: Monzini che si trovava nella prima batteria è costretto con gli altri al forfait, mentre Scaggiari nella settima batteria riesce vincitore ma non entra nelle semifinali. Sono entrati nelle semifinali:

1.o gruppo: Pellegrini di Padova, Perucca di Milano, Holzner di Torino, Bonci di Milano.

2.o gruppo: Agudio di Torino, Delor di Milano, Bianco di Roma, Cuneo di Genova.

Il migliore fra i pattinatori nelle gare di stamane è stato Pellegrini di Padova che ha compiuto i 500 metri in 1'2'' 3/5.

Molto importanti sono state le corse di pattinaggio per le semifinali e le finali. Il pattinaggio era illuminato a giorno e presenziava moltissimo pubblico. Nel serrato finale, mentre Dall'Ovo di Milano può liberamente passare il traguardo, Agudio di Torino, che lo segue da vicino, sembra abbia urtato involontariamente Perucca di Milano, che cercava di sorpassarlo. Cadono entrambi e Agudio può sollevarsi per primo e passare il traguardo, mentre uno fra gli spettatori va ad aiutare Perucca a rialzarsi, cosa questa che ha sollevato dei reclami. La giuria dopo una lunga discussione, ha classificati pari merito i due corridori, ma questa decisione non ha soddisfatto molto il gruppo del Guf di Torino.

I risultati del pattinaggio velocità metri 500 sono i seguenti:

Prima semifinale: 1. Perucca di Milano; 2. Pellegrini di Padova; 3. Holzner di Torino; 4. Bonci di Milano. Seconda semifinale: 1. Dall'Ovo di Milano; 2. Gillardi di Torino; 3. Aula di Palermo; 4. Varalda di Roma. Terza semifinale: 1. Agudio di Torino; 2. Delor di Milano; 3. Bianca di Roma; 4. Cuneo di Genova.

Finale. 1. Dell'Ovo di Milano in 56'' 4 quinti; 2. a pari merito Agudio di Torino e Perucca di Milano; 3. Pellegrini di Padova; 4. Delor di Milano; 5. Gillardi di Torino; 6. Holzner di Torino; 7. Bianca di Roma; 8. Aula di Palermo; 9. Bonci di Milano; 10. Varalda di Roma, 11. Cuneo di Genova.

DISCO SUL GHIACCIO

Roma-Napoli 21-0

Il Roma si è presentato quest'anno ai Littoriali, e specie nel campo del pattinaggio, con una apprezzabile preparazione. L'allenamento compiuto a Ortisei per quasi 20 giorni, è valso per battere nettamente un Napoli che si è presentato con una dose di buona volontà ma con una scarsa preparazione ottenuta con soli 5 giorni di allenamento.

Si sa che la compagine della Roma è mista e la formazione della squadra è costituita da uomini che sono ottimi pattinatori.

Il Napoli si è serrato nella [illegible], ma, per essere il primo anno che prende contatto col ghiaccio, non ha potuto svolgere l'incontro con quella destrezza e quella prontezza che il disco richiede.

La Roma ha [illegible] vinto per 21-0 senza troppa fatica.

Roma: Ferrari, Nazzari, Bisurni, Bianca, Varalda e Pagani.

Napoli: Leysses, Pacifico, Festa, Russo, Varvasi e Leo.

Genova-Venezia 35 0

Per l'incontro del disco su ghiaccio Venezia non è stata favorita in quanto il sorteggio l'ha assegnata a battersi col Genova che fu secondo in classifica nei Littoriali dell'anno scorso.

La superiorità schiacciante dei Genovesi ha bloccato ogni iniziativa di gioco veneziano. Pur con tutta la buona volontà, i veneziani non sono riusciti ad impegnare a fondo gli avversari. I Genovesi che si sono preparati in questi giorni a Cortina d'Ampezzo hanno appreso il gioco tecnico e veloce e si sono rivelati in condizioni molto migliori dell'anno scorso. I passaggi regolari e pronti dei genovesi sorprendevano la linea della difesa del Venezia ed il portiere è stato preso d'assalto senza un minuto di pace.

Una folla enorme di pubblico e studenti ha assistito all'incontro, che è stato animatissimo per gl'incitamenti dei camerati e per la partecipazione viva di tutto il pubblico ad ogni azione.

L'incontro si è chiuso per 35 a 0.

Genova: Raggi, Soldaini, Aloisio, Nessi, Berruto, Cunco e Gerbini.

Venezia: Aggio, Venturi, Dallari, Bonora, Scaggiari e Dorigo.

L'incontro tra Padova e Parma non è stato disputato essendosi ritirato il sestetto parmense. La partita è stata così aggiudicata al Padova.

Nella serata goliardica al Cinema Teatro Eden si sono prodotti con un concerto vocale gli studenti abruzzesi, i quali hanno riscosso entusiastici applausi e sono stati chiamati ripetutamente alla ribalta.

Il programma di domani è così fissato: Littoriali della Neve: ore 8, Campo Corona: gara di fondo alla quale risultano iscritti 269 concorrenti. Le partenze avverranno ad intervalli di 20 secondi l'una dall'altra.

Littoriali del Ghiaccio: pista per guidoslitte, ore 8: gara di guidoslitte prima serie, con prima e seconda prova.

Allo Stadio del Ghiaccio si disputeranno gli incontri di [illegible]: ore 9 Torino-Ferrara; ore 10.15 Bologna-Trieste; ore 16, le due vincenti di oggi, Padova e Roma.

f. m.

La consegna dei premi "Libro e Moschetto"

Domani il Segretario del Partito consegnerà i premi « Libro e Moschetto » assegnati ai Littorali degli anni X e XI, che hanno ottenuto le migliori lauree. I vincitori delle borse di lire 5.000 sono:

Lino Gallino iscritto al P. N. F. con la VII Leva; Guf Genova, laureato in chimica tecnica e in fisica con 110 su 110 e lode in entrambe. Littore della Palla ovale nell'anno XI ha partecipato ai Giochi internazionali di Roma nel 1927 con la squadra di calcio ed ai giochi internazionali di Torino con la squadra di palla ovale. Nuotatore e sciatore.

Bernardo Dragagna del Guf di Zara dalmata di Sebenico. Laureato in medicina con la votazione di 110 su 110 Littore dell'Anno X e XI di nuoto m. 50, staffetta 5 per 50 e 3 per 50. Componente la squadra italiana ai giochi internazionali di Torino.

Paolo Gallelli del Guf di Genova, laureato in ingegneria con voti 100 su 100, Littore dell'anno X e XI nei tuffi da m. 5 e 10. Orfano di guerra.

Premi in crociere all'estero:

Carlo Barassi del Guf di Milano, laureato in ingegneria con ottima votazione. Orfano di guerra. Durante un'importante gara di selezione è rimasto ferito in modo da perdere un occhio. Malgrado la ferita portava a termine la gara, classificandosi al nono posto su oltre venti partecipanti quasi tutti valligiani. Esempio magnifico di stoicismo delle nuove generazioni di Mussolini.

Orlando Orlandini del Guf di Firenze, laureato in scienze economiche con 106 su 110; Littore dell'anno X nei 200 m. piani.

Ausonio Alacevich del Guf di Torino, laureato in ingegneria con 90 su 100. Capitano della squadra Littoriale per l'anno XI di palla ovale componente la rappresentativa universitaria. Ottimo campione anche nell'atletica leggera nel nuoto e nel pugilato.

Athos Damiani del Guf di Milano, laureato in medicina con 104 su 110. Littore dell'Anno X nella gara a squadre di fioretto.

HOCKEY

La Federazione Internazionale terrà il suo congresso a Milano

MILANO, 27

In occasione dei campionati mondiali di hockey sul ghiaccio che si svolgeranno a Milano dal 3 all'11 febbraio, la Ligue Internationale de Hockey sur glace ha stabilito di tenere il suo 21.o Congresso internazionale a Milano il giorno 2 febbraio. Nel suddetto congresso saranno discussi importanti argomenti, fra i quali figureranno, fra l'altro, l'eventuale designazione d'una commissione incaricata di studiare una semplificazione alle regole del gioco dello hockey e di presentare un progetto al prossimo Congresso e l'assegnazione di campionati del mondo ed europa per l'anno 1935. Al Congresso sarà presente anche il delegato italiano.

CANOTTAGGIO

Le gare della Querini

Dopo il felice esito della prima giornata di gare tenutesi il 7 corrente la Canottieri Querini ha indetto per domenica 11 febbraio p. v. il secondo cimento fra soci e giovani fascisti riservato alle yole di mare a quattro vogatori, libera a tutti.

Frattanto fervono gli allenamenti ai quali vi prendono parte non soltanto gli esordienti, ma anche elementi già addestrati e vincitori di altre competizioni, tenuto conto che questa regata servirà di selezione degli equipaggi che parteciperanno alle regate internazionali di Nizza fissate per il primo aprile p. v.

SCHERMA

Vittoria italiana a Roma sugli argentini

ROMA, 27

Nella sala d'armi del centro militare di educazione fisica alla Farnesina ha avuto luogo nel pomeriggio la gara schermistica tra gli ufficiali istruttori di scherma dell'Italia e dell'Argentina. La vasta sala era stata addobbata per l'occasione di trofei dai colori argentini e italiani. Un pubblico numerosissimo ha assistito alla bella accademia d'armi.

Tra le personalità erano l'Ambasciatore dell'Argentina presso il Quirinale, il generale Vaccaro segretario generale del C.O.N.I. e il luogotenentegenerale Ademollo Lambruschini comandante il 4. raggruppamento CC. NN. Prima che gli assalti avessero inizio il colonnello Meani, Comandante della Scuola, ha presentato alle autorità e al pubblico gli schermidori e il capitano della squadra argentina ha pronunziato vibranti parole di saluto. Dopo il suono dell'inno argentino, della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza hanno avuto luogo gli assalti dei quali ecco i risultati:

Fioretto: Camera (Italia) batte Ruffa (Argentina) per 10-6; Munda (Italia) b. Lullo (Argentina) per 10-8.

Spada: Centonze (Italia) batte Lucchetti Alberto (Argentina per 10-9; Palmeri (Italia) b. Cristiani (Argentina) per 10-9.

Sciabola: Ponzi (Italia) batte Lucchetti Eugenio (Argentina) per 10-6; Ricci (Italia) b. Villagran (Argentina) per 10-9.

La bella affermazione italiana è stata salutata da calorosi applausi.

TIRO AL PICCIONE

Voltan e Grossi vincitori nelle gare di San Remo

S. REMO, 27

Hanno avuto inizio le gare di tiro al piccione patrocinate dalla F.I.T.A.V. Il segretario federale, cui sono stati presentati i tiratori più famosi italiani ed esteri, ha assistito a numerosi tiri complimentandosi vivamente con i componenti il comitato esecutivo dell'azienda e coi dirigenti della Società tiro a volo per la perfetta organizzazione.

Alla prima gara hanno partecipato 124 tiratori e precisamente 103 italiani e 21 esteri. Alla fine del 3. turno avevano ucciso tre piccioni su 3 soltanto 36 tiratori. Con solo otto piccioni uccisi erano già piazzati nei 10 premi i sigg. Waren G. W. (America), Pazè di Torino, Rossi di Milano, Salvati di Roma, Puglisi di Catania, Canepa di Genova, Calestani di Colorno, Sorgato di Reggio Emilia, Marzi di Bologna, Voltan di Padova.

Dopo vivace lotta il 1. e 2. premio sono stati divisi tra Voltan e Grossi; 3. Canepa; 4. Warren; 5. Marzi; 6. Puglisi; 7. Sorgato; 8. Pazè; 9. Calestani; 10. Salvati.

CALCIO

Triestina-Schio

A causa della nota squalifica del campo di Trieste la partita che i triestini devono sostenere con l'undici di Schio si svolgerà oggi al Campo Sportivo di S. Elena. L'incontro sarà certamente combattuto in particolare dalla squadra scledense che cercherà di trarre profitto del campo neutro. Ma i triestini sono favoriti dal pronostico anche perchè è stato annunciato che la già salda compagine sarà ancor più rafforzata da tre elementi della prima squadra e cioè: Remer, Rosa e Nicolai.

La presidenza della Serenissima, alla quale è stata affidata l'organizzazione della partita, ha stabilito i seguenti prezzi: Lire 3 per i popolari; Lire 5 per le tribune laterali e Lire 7 per quella centrale.

L'auto sciatoria Vicenza-Asiago rinviata al 4 marzo

VICENZA, 27

L'auto-sciatoria Vicenza-Asiago è stata rinviata, d'accordo con i vari concorrenti, alla prima domenica di marzo, in occasione del Raduno Futurista sciatorio di Asiago al quale partecipa S. E. Marinetti.

In tale occasione vi sarà il concorso dell'aeroplano per l'atterraggio sul nevaio, della moto e forse dell'aeroplano perchè tutti i vari mezzi moderni di locomozione vi siano presenti all'originale raduno.

I premi per la VII serie dei Buoni del Tesoro

ROMA, 27

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono terminate le estrazioni anticipate, giusta D. L. 7 gennaio 1934 n. 3, dei premi ai Buoni del Tesoro novennali 1934 della settima Serie per la scadenza 15 maggio 1934. L'elenco completo dei premi sui Buoni della settima Serie è il seguente:

Premio di lire 100.000 al buono N. 341.348; premio di lire 50.000 al buono N. 1.029.923; premio di lire 10.000 al buono N. 1.443.271 e i premi di lire 5000 ai buoni N. 164.249, 168.640, 208.574, 757.267.

I premi di lire 100 ciascuno ai buoni N. 6626, 10.983, 27.048, 32.340 32.974, 37.947, 38.532, 44.817, 50.392 51.549, 69.004, 75.482, 82.758, 96.823
104.368. 110.282, 111.286, 111.326,
115.014, 115.928, 119.925, 119.931,
120.290, 122.444, 138.763, 145.598,
147.683, 158.333, 158.386, 180.987,
183.825, 188.521, 194.620, 195.505,
196.356, 216.699, 219.488, 219.539,
221.855, 232.485, 245.085, 245.651,
247.827, 249.826, 253.220, 256.210,
257.797, 257.983, 259.067, 260.468,
268.101, 271.832, 271.286, 274.220,
274.769, 283.196, 285.738, 287.467,
291.634, 292.303, 304.430, 306.656,
310.697, 313.545, 315,339, 316.160,
316.582, 317.485, 317.543, 318.256,
326.062, 327.081, 339.485, 342.338,
349,962, 361.282, 361.708, 372.784,
373.339, 374.496, 375.094, 380.048,
386.551, 391.251, 391.902, 392.479,
401.291, 402.113, 402.161, 402.714,
403.254, 407.139, 411.638, 419.096,
420.664, 421.836, 462.862, 430.726,
430.938, 431.214, 434.542, 435.025,
435.325, 435.368, 435.824, 437.277,
439.065, 442.624, 445.455, 450.114,
451.800, 452.767, 452.885, 454.676,
455.913, 456.435, 459.186, 459.508,
461.986, 464.780, 469.541, 474.090,
492.359, 493.920, 497.661, 502.502,
510.233, 510.358, 510.800, 513.634,
519.512, 522.925, 523.190, 526.849,
530.279, 531.738, 533.528, 539.864,
544.725, 547.948, 549.117, 552.635,
554.983, 556.492, 559.094, 559.232,
560.192, 561.014, 567.010, 567.032,
573.364, 573.614, 576.666, 578.966,
579.396, 590.280, 592.120, 597.088,
605.949, 606.158, 610.300, 620.079,
621.254, 624.051, 624.077, 624.141,
631.052, 639.285, 640.298, 643.344,
643.426, 650.423, 659.596, 663.970,
664.893, 666.444, 671.588, 677.423,
686.488, 687.320, 687.957, 692.532,
695.374, 698.468, 698.514, 698.780,
699.665, 703.278, 709.373, 710.857,
722.463, 722.694, 725.758, 726.428,
730.085, 732.910, 743.230, 748.793,
756.030, 756.624, 757.207, 762.864,
767.928, 768.108, 770.759, 781.151,
781.457, 796.281, 797.111, 799.358,
800.092, 801.346, 812.716, 816.002,
818.510, 820.083, 824.380, 824.466,
825.753, 826.299, 828.157, 830.781,
832.970, 836.179, 940.320, 843.588,
845.651, 847.505, 849.771, 849.868,
849.879, 851.763, 852.094, 856.488,
860.479, 860.534, 863.326, 868.533,
869.054, 870.936, 875.415, 877.727,
879.291, 890.240, 895.323, 901.054,
907.103, 910.117, 910.767, 910.897,
917.207, 918.681, 922.463, 928.343,
934.139, 938.005, 940.119, 942.410,
945.512, 949.392, 950.692, 952.965,
959.992, 962.292, 962.811, 964.160,
964.554, 967.540, 969.291, 979.005,
975.121, 977.498, 984.438, 984.760,
986.593, 990.634, 992.369, 992.601,
992.726, 995.829, 998.364, 1.006.603,
1.016.006, 1.017.158, 1.019.741,
1.025.340, 1.025.617 1.028.564,
1.033.229, 1.036.954, 1.043,310,
1.049.447, 1.054.235, 1.059.123,
1.063.186, 1.064.841, 1.066.105,
1.076.991, 1.078.775, 1.083.331,
1.085.226, 1.088.168, 1.090.974,
1.091.689, 1.093.043, 1.098.158,
1.103.844, 1.105.448, 1.116.875,
1.122.252, 1.122.871, 1.129.274,
1.133,106, 1.138.724, 1.140.967,
1.141.166, 1.142.347, 1.144.776,
1.148.091, 1.149.798, 1.154.048,
1.154.536, 1.155.745, 1.157.445,
1.160.036, 1.161.984, 1.162.386,
1.171.111, 1.173.858, 1.174.280,
1.178.016, 1.179.789, 1.183.020,
1.188.043, 1.188.281, 1.188.710,
1.188.870, 1.197.078, 1.197.986,
1.198.340, 1.202.130, 1.203.213,
1.217.282, 1.219.077, 1.220.037,
1.220.424, 1.224.952, 1.2255298,
1.225.346, 1.228.832, 1.228.957,
1.230.259, 1.232.782, 1.233.514,
1.253.070, 1.254.462, 1.257.443,
1.257.909, 1.259.280, 1.266.114,
1.269.900, 1.269.907, 1.274.373,
1.274.572, 1.275.288, 1.278.117,
1.281.404, 1.283.626, 1.286.934,
1.287.546, 1.290.375, 1.292.925,
1.293.189, 1.297.220, 1.300.479,
1.302.082, 1.305.649, 1.306.584,
1.317.816, 1.327.620, 1.328.144,
1.330.119, 1.331.653, [illegible],
1.340.495, 1.346.282, 1.346.777,
1.349.562, 1.350.111, 1.353.327,
1.364.896, 1.366.474, 1.367.642,
1.367.683, 1.368.946, 1.369.502,
1.370.570, 1.379.328, 1.380.474,
1.380.986, 1.383.512, 1.385.649,
1.385.879, 1.387.821, 1.388.326,
1.394.569. 1.404.406, 1.406.326,
1.407.751, 1.413.141, 1.417.168,
1.418.134, 1.418.282, 1.422.907,
1.426.481, 1.426.750, 1.428.536,
1.431.397, 1.436.167, 1.436.467,
1.438.826, 1.452.947, 1.460.642,
1.470.368, 1.472.500, 1.484.333,
1.484.903, 1.496.220, 1.499.680,
1.502.719, 1.504.149, 1.509.612,
1.515.855, 1.517,923 1.520.412,
1.522.761, 1.524.892, 1.526.698,
1.527.353, 1.531.241, 1.534.567,
1.536.897, 1.538.345, 1.540.575,
1.541.582, 1.544.814, 1.546.631,
1.551.325, 1.552.246, 1.554.527,
1.560.231, 1.561.205, 1.562.952,
1.567.425, 1.569.109, 1.569.215,
1.569.942, 1.574.338, 1.585.332,
1.585.595, 1.592.161, 1.596.355,
1.601.307, 1.604.645, 1.615.109,
1.615.432, 1.167.840, 1.619.239,
1.623.248, 1.623.336, 1.623.543,
1.623.565, 1.625.770, 1.626.019,
1.626.105, 1.629.177, 1.635.046,
1.640.920, 1.642.106, 1.647.344,
1.647.460, 1.648.818, 1.649.038,
1.651.743, 1.657.050, 1.660.567,
1.662.842, 1.662.928, 1.664.210,
1.665.092, 1.674.117, 1.675.150,
1.676.382, 1.681.261, 1.682.436,
1.685.021, 1.689.765, 1.691.908,
1.697.633, 1.697.653, 1.698.332,
1.701.953, 1.704.115, 1.706.155,
1.711.624, 1.712.799, 1.714.660,
1.715.179, 1.716.633, 1.729.331,
1.736.681, 1.738.643, 1.738.670,
1.745.627, 1.746.076, 1.746.377,
1.746.665, 1.757.314, 1.758.876,
1.759.740, 1.761.176, 1.761.662,
1.761.739, 1.766.111, 1.768.827,
1.769.385, 1.771.693, 1.776.800,
1.777.762, 1.782.073, 1.786.184,
1.787.050, 1.787.264, 1.791.291,
1.793.204, 1.794.723, 1.795.689,
1.795.798, 1.805.993, 1.808.773,
1.815.887, 1.818.248, 1.821.854,
1.828.792, 1.830.332, 1.832.539,
1.834.660, 1.835.247, 1.835.770,
1.836.162, 1.848.483, 1.857.715,
1.858.428, 1.858.809, 1.860.638,
1.867.158, 1.887.343, 1.891.225,
1.891.375, 1.892.993, 1.893.355,
1.897.434, 1.898.177, 1.898.948,
1.899.632, 1.903.422, 1.903.556,
1.906.892, 1.912.878, 1.913.410,
1.913.575, 1.914.724, 1.926.079,
1.926.365, 1.927.971, 1.936.210,
1.951.914, 1.995.554, 1.962.106,
1.963.353, 1.965.846, 1.966.251,
1.969.965, 1.981.507, 1.983.836,
1.984.247, 1.985.719, 1.995.154,
1.997.643.

I premi per l'VIII serie

ROMA, 27

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state iniziate le estrazioni anticipate, giusta D. L. 7 gennaio 1934 n. 3, dei premi ai Buoni del Tesoro novennali 1934 della 8.a Serie, per la scadenza 15 maggio 1934.

I premi maggiori sono stati assegnati come segue:

Premio di lire 100,000 al Buono n. 457,772; il premio di lire 50.000 al Buono n. 675,369; il premio di lire 10,000 al Buono n. 1,555,829 e i quattro premi di lire 5000 ciascuno a Buoni n. 1,223,139, 861,060, 1,627,365, 696,078.

Le estrazioni dei premi da lire 1000 della detta serie 8.a saranno ultimate in giornata. Successivamente verranno estratti i premi assegnati ai Buoni della stessa 8.a Serie riferentisi alla scadenza 15 novembre 1934.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 26 gennaio 1834 XII:

Piroscafi a banchina n. 19; in disarmo 4. Totale n. 23; arrivati n. 1 partiti n. 11.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 606; varie 899. Totale tonn. 1505.

Imbarcate rinfuse tonn. 400; varie 403. Totale tonn. 803.

Carri caricati n. 88; scaricati n. 29. Totale carri 117.

Camions caricati n. 42 con tonn. 221.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 32; uomini n. 325. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Posizione della flotta della Soc Veneziana di Nav.

(27 gennaio 1934 XII)

«Barbarigo» arrivata a Catania il 26 gennaio da Salerno — «Birmania» arrivata a Calcutta il 20-1 da Madras — «Caboto» partito da Orano il 26-1 per Rotterdam — «Cortellazzo» partita da Tellicherry il 21-1 per Aden — «Dandolo» arrivato a Calcutta il 19-1 da Madras — «Mauly» passato Gibilterra il 25-1 per New Rork — «Marin Sanudo» partita da Massaua il 26-1 per Spezia — «Vettor Pisani» partita da Trieste il 26-1 per Bari.

CINEMA - "GAZZETTA,,

SINTOMI, CAUSE, - RIMEDI -

E' interessante osservare le alternative e seguire le voci discordanti, che caratterizzano il nostro cinema: in questi giorni, ad esempio, si assiste a veri e propri movimenti opposti, la cui risultante potrà pendere da una o dall'altra parte a seconda che i fati (ed altre forze più concrete) vorranno. Si dice che la « Cines » abbia intenzione di partecipare con una pellicola di propria produzione alla Biennale, e sta bene; ma subito si aggiunge che il soggetto di questo lavoro sarà ricavato da una commedia. Corre voce che la «Sapf» verrà messa in liquidazione, essendo desiderio dei dirigenti di dare alla produzione un nuovo orientamento, più confacente con le nuove esigenze, lasciando in disparte il genere comico-sentimentale: perfettamente. Ma ecco sopraggiungere altre notizie concernenti la riedizione di pellicole straniere a successo nella nostra lingua (tre di esse se l'è già accaparrate l'«Itala-Film»). E così via.

Intanto sono stati prospettati da varie parti i pericoli cui possono indirettamente portare le ultime disposizioni governative in materia di cinematografo: pericoli che più o meno s'imperniano sulla questione dei soggetti. E' stato anche proposto di istituire una vera e propria censura dei soggetti stessi, secondo la quale si dovrebbero assolutamente scartare tutti quelli che non rispondono a criteri di serietà artistica e dignità nazionale Questi dibattiti dimostrano anzitutto due cose e cioè che il malaugurato nodo soffocante la nostra cinemaografia rimane per ora lo stesso e che, a volerlo sciogliere, si rendono necessari ulteriori e più adeguati provvedimenti. Ma non ci sembra la via migliore quella di costituire un organo, cui venga affidato il compito di giudicare preventivamente se una pellicola abbia o no il diritto alla realizzazione: in primo luogo perchè si correrebbe il rischio di asservire il nostro schermo agli intendimenti tecnici ed artistici di pochi; in secondo luogo perchè si verrebbe certamente a creare uno stile cinematografico forzato, cioè privo di quella sincerità che spesso viene invocata, ed in ogni modo scolastico. Il che evidentemente sarebbe in antitesi con le buone intenzioni di chi cerca per il cinema italiano il « giusto tono ». Crediamo riuscirebbe opportuna una soluzione più elastica, più naturale, più basata sulla coscienza dei produttori che sulle restrizioni di una giuria.

Poichè ogni rimedio, per avere efficacia, deve essere il risultato di uno studio condotto non sulle manifestazioni, ma sulle cause del male da combattere, ci pare cosa essenziale anche nel caso nostro riportarsi anzitutto alle scaturigini.

*

Vediamo: dove stanno principalmente le cause di questa mediocrità, che si palesa nel contenuto della produzione cinematografica italiana? Ci sarebbe da considerare per primo il fattore *mentalità del dirigente*. Conviene però non farlo, sia perchè abbiamo fiducia in una sua prossima auto-definizione, la quale sarà dovuta al subentrare di forze giovani anche in questo campo, sia perchè si tratta di un fattore abbastanza delicato e quindi non agevolmente attaccabile dalla piazzaforte dei decreti. Rimarrebbero dunque a nostro avviso altri due fattori di capitale importanza per uno studio della situazione. E sono: la troppa fiducia sinora riposta nella riedizione fatta in casa nostra, o semplicemente nella nostra lingua, di pellicole prodotte all'estero e la corrispondente poca fiducia assegnata ai soggettisti italiani.

Ora è chiaro che, stabiliti i dati essenziali del problema, su di essi deve puntare il raziocinio di chi si appresta a cercare una soluzione. In altre parole, occorrerebbe eliminare, o almeno ridurre nella portata, le determinanti esposte. Una deliberazione intesa a vietare la riedizione di pellicole straniere, o che fissasse per tali prodotti una aliquota minima in rapporto alla produzione complessiva di ciascuna ditta, sarebbe forse l'unica via efficace, per quanto riguarda la prima determinante. Per ciò che concerne la seconda, bisognerebbe evitare lo sfruttamento sistematico di soggetti stesi all'estero, magari con lo stabilire un premio per quei produttori che dimostreranno di avere impegato solo copioni di autori italiani, e nello stesso tempo incoraggiare quella conoscenza reciproca, quell'avvicinamento che si rendono necessari fra industriali e soggettsti nostri. A quest'ultimo scopo, ci si potrebbe giovare, con immancabili vantaggi, della collaborazione dei sindacati fascisti (e sarebbe per questi una benemerenza di più).

*

Nei riguardi degli scambi internazionali, non crediamo che provvedimenti del genere potrebbero arrecare danni sensibili alla nostra cinematografia, sulla cui eventuale espansione commerciale si potrà fare maggiore e più scuro affidamento in un secondo tempo. Quando cioè, raggiunta un'impronta artistica seria ed originale i proposti controlli non avranno più ragione di esistere. Del resto sarà già in atto allora quello « strumento dell'autodisciplina organica della produzione » che è il sistema corporativo.

Michele Albanese

"SUD,, DELLA VENEZIA FILM

La « Venezia film S. A. », la nuova casa produttrice costituitasi da poco tempo nella nostra città, e di cui più volte abbiamo dato notizia, ci comunica qualche ulteriore dettaglio sul film coloniale che, come è noto, sarà la prima produzione della giovane società.

Esso si intitolerà *Sud*, titolo breve, significativo, che sta ad esprimere l'ambiente meraviglioso e suggestivo in cui si svolge l'azione: il film riuscirà infatti una nobile esaltazione del lavoro che i nostri uomini compiono in Tripolitania, e porrà in luce le bellezze della nostra Colonia, da Tripoli alle oasi dell'interno, dai suk alle moschee al lungmare ecc.

La « Venezia film S. A. » ha ottenuto in questa sua iniziativa l'approvazione dell'Istituto Coloniale Fascista, sotto il cui alto patronato viene realizzato il film *Sud*.

Il film sarà diretto da Francesco Pasinetti; a direttore di produzione è stato nominato il direttore dell'Agenzia film, Belisario Randone; aiuto direttori saranno Ugo Bassan e Renato Spinotti, al quale è anche affidata la parte tecnica della produzione, coadiuvato in questa da Mario Damicelli. L'interpretazione sarà sostenuta da elementi giovani, ed alcuni di essi riusciranno una gradita sorpresa per il nostro pubblico. Fra l'altro verrà lanciata una nuova attrice che si preannunzia una rivelazione dello schermo italiano.

L'inizio dell'attività della « Venezia film » è stato salutato con simpatia da tutta la Stampa italiana. « La nuova società — dice Filippo Sacchi sul *Corriere della Sera* — si presenta con un eccellente programma in cui il bisogno artistico è armoniosamente contemperato all'attualità politica. La « Venezia film S. A. » ha messo immediatamente allo studio due pellicole: la prima che si intitolerà *Zona Industriale* sarà un documentario, che illustrerà la vita e l'operosità di Porto Marghera: rivelazione di una Venezia dinamica e sconosciuta, altrettanto bella dell'altra che specchia i suoi trafori di marmo e le sue placide statue sui canali dormenti. Contemporaneamente la « Venezia film » imposterà un grande film a soggetto, la cui tela si svolgerà parte a Venezia e parte in Tripolitania, e sarà imperniata intorno all'episodio della costruzione di una strada che conduce a un'oasi sperduta nell'interno ».

Mario Gromo su *La Stampa* scrive: « La tempo auguriamo al nostro cinema l'afflusso di nuove e fresche energie, di giovani che della loro età possano avere tutti gli entusiasmi e anche un pochino di disinteresse. Il primo programma della nuova casa editrice Veneziana è esplicito: un documentario sulla vita e le opere di Porto Marghera, *Zona industriale*, è un ampio film a soggetto, ambientato in gran parte nelle nostre colonie. Programma sano, solido, e naturalmente non facile. Ci conforta che sia stato un giovane a delinearlo e a volerlo attuare ».

Il *Popolo di Lombardia* porta un articolo di Mario Baffico: « L'iniziativa Pasinetti, ed altre in gestazione, vogliono dimostrare che il fronte cinematografico italiano si va orientando verso una battaglia decisiva di rinnovamento ».

Siamo certi che Venezia, (la città che ha saputo offrire all'arte cinematografica l'ambito riconoscimento della Biennale d'arte) seguirà con simpatia e con fiducia gli sforzi di queste nuove energie che, mentre tendono a sviluppare un concetto nuovo, più sano, fascista, del cinema, contribuiscono d'altro canto a condurre Venezia all'avanguardia di quel movimento rinnovatore e costruttivo che il Fascismo ha creato in ogni parte d'Italia.

NUOVA CASA CINEMATOGRAFICA A MILANO

Si è costituita a Milano mercoledì scorso la nuova Società Anonima Cinematografica Unafilm, diretta dal Dott. Ettore Margadonna, noto in particolar modo per essere l'autore del volume « Cinema Ieri ed Oggi » che tanto interesse ha destato nel pubblico. La Agenzia Film è in grado di comunicare che l'Una Film ha avuto incarico dalla « Novella Fil » di Milano di realizzare una produzione cinematografica tratta dal popolarissimo romanzo di Salvator Gotta, « La Signora di tutti ». Dopo questo primo film, l'Una intende produrre *Piave*, un film che celebrerà l'ardimento leggendario di quei nostri ufficiali che, come il De Carlo, il Tandura e tanti altri, vissero nel veneto invaso rischiando ogni giorno la vita: un film dunque di grandi vere italianissime avventure; « Oro nell'Oceano », che farà rivivere a tutti gli italiani il meraviglioso ardire e la dura fatica dei Palombari dell'Artiglio, alla ricerca dei tesori negli abissi oceanici. Seguiranno poi due grandi film che sono ancora allo studio: « Jazz contro valzer », una cinematografissima commedia musicale e poi un *Cristoforo Colombo* o un *Giuseppe Verdi* in tre versioni. L'Una Film, secondo le dichiarazioni del Margadonna, vuole d'altra parte andare decisamente verso i giovani e perciò si propone di andare instancabilmente alla ricerca di giovani registi e soggettisti, di nuovi attori e attrici e di tecnici capaci, selezionandoli e preparandoli ad una vera e propria scuola pratica di cinematografia.

Marta Abba nel film di Alessandro Blasetti « Il caso Haller » da un romanzo di Paul Lindau • Produzione S.A.P.F.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

FEMALE

Giusta ai progetti degli studios Warner Bros. First National ha avuto inizio poco tempo fa la lavorazione di « Female ». Rrth Chatterton e suo marito George Brent ritornati a Burbank's City dopo un lungo periodo di villeggiatura sul lago Anowhead, hanno subito preso posto davanti alle macchine la presa. Gli altri interpreti di « Female » sono: Philip Faversham; figlio del noto William, Mrjorie Lytell e George Blackwood. Il film, che è stato tratto da un romanzo di gran successo dovuto a Donald Henderson Clarke, è stato adattato per lo schermo da Gene Markey e Kathryn Scola. (Warn. F. N.).

DISILLUSION

Il direttore Irving Cummings sta preparando per la Fox il film « Disillusion », che ha per interpreti principali la nuova attrice Rosemary Ames, Victor Jory, John Boles e la grande attrice australiana recentemente acquistata dalla Fox, Mona Barrie (Fox)

LA DANZA DELLE LUCI

Fra le più sensazionali rappresentazioni avvenute in questi ultimi tempi sugli schermi americani è da segnarlarsi la prima de « La danza delle luci » della Warner Bros. Firts National al Paramount Theatre di San Francesco dove ha battuto tutti i records degli incassi di questo teatro. La folla, era così strabocchevole che le signore, in attesa di prendere i biglietti, svennero. Dovettero intervenire i poliziotti per dar mano forte alle maschere di servizio. Questo accadeva il venerdì. Il sabato mattina, la biglietteria del Paramount Theatre dovette aprire alle nove anzichè alle undici. L'incasso del sabato dette un aumento netto di 600 dollari. Il direttore del locale ha dichiarato che i primi due giorni di programmazone di questo film grandioso hanno dato il doppio degli incassi ottenuti da « 42. Strada ». Il lancio della reclame — in occasione della prima — dette luogo ad uno spettacolo veramente inusitato: due aeroplani pieni di girls partirono dagli studios di Burbank's City diretti a San Francisco. Giunte, le ballerine traversarono le strade della città. Il governatore di San Francisco Rolph ed il Sindaco Rossi, assieme ad altre personalità, presenziarono alla prima. Durante il pomeriggio e la sera tutte le stazioni radio di San Francisco, fino alla costa ovest, annunziarono lo spettacolo. Gli agenti di pubblicità della Warner lavorarono in collaborazione col personale del Paramount Theatre per tutto il tempo della programmazione. Così la « Danza delle luci » si è assicurata a S. Francisco un incasso di circa 30 mila dollari alla settimana. (Warn F. N.).

I TRE PORCELLINI

Mentre arriva in Italia la più perfetta delle sinfonie allegre a colori di Walt Disney, «l'Arca di Noè», si annuncia dall'America la creazione di un nuovo tipo di disegno animato che ha raggiunto immediatamente un successo colossale. Si tratta di tre porcellini che le miracolose mani di Disney hanno creato con quella stessa perizia che a suo tempo dette vita a Topolini. «I tre porcellini», che traggono origine da una delle più antiche leggene inglesi, sono stati proiettati contemporaneamente in ben 400 cinematografi nella sola New York, con un totale finora di oltre 20 mila rappresentatori. E' interessante notare quanto sia stata faticosa la preparazione di quanta sinfonia allegra. Filippo Sacchi sul «Corriere della Sera» racconta che il tema dei Tre porcellini «ponzava nella testa del suo autore fin dal settembre dell'anno passato. Disney ne parlò ai suoi direttori i quali disapprovarono l'idea. Ne riparlò, dopo aver elaborato, una seconda volta, ma non ne ebbe più fortuna. Pare che, al contrario di quanto avviene generalmente, il metodo nello stabilimento di Disney sia questo: che il capo propone ed i suoi collaboratori dispongono. Alla terza volta venne il benestare e i «Tre porcellini» passarono senz'altro in lavorazione. Uno dei 140 impiegati di Disney cercò il ritornello che doveva essere cantato dai tre porcellini. Il ritornello è questo: « Chi ha paura del gran lupo cattivo? Chi ha paura del gran lupo cattivo? Davvero non capisce mente ». Si trovò che i versi non andavano. Dopo aver tentato e ritentato per trovarne altri pensarono di non metterci nulla: i tre porcellini, invece di cantare, suonano la cadenza con il loro flauto e il loro violino. La canzoncina pubblicata da Irveng Berlin ebbe un successo colossale. Dicono che sia peggio di Valencia. «I tre porcellini» saranno presentati in Italia dagli Artisti Associati subito dopo l'«Arca di Noè», la magnifica sinfonia a colori che supera in bellezza ed interesse tutte le altre programmate fino ad oggi.

Essi saranno parlati in italiano, con la colonna sonora originale che è stata espressamente richiesta a New York. (A.A.).

GARY GRANT IN EUROPA

L'attore della Paramount Gary Grant che s'è conquistato in questi ultimi tempi grande rinomanza per le sue interpretazioni a fianco di celebri attrici, come Marlene Dietrich, Sylvia Sidney, Mae West, è ora in Europa in viaggio di nozze. Egli ha sposato l'attrice Virginia Cherrill. (Par.)

UN FILM DI PAUL MARTIN

Tra breve sarà ultimata la lavorazione del film Fox « Seven Lives Where Changed » e che questo film, interpretato da Heather Angel, Norman Foster, Ralph Morgan Herbert mundin e Irene Ware, costituirà un vero trionfo per il suo direttore Paul Martin (Fox).

LA PARAMOUNT PRODURRA' 65 FILMS

Il programma delle Case Americane per il 1934 è in aumento su quello precedente. La stagione 1933 infatti comprendeva 397 films, mentre quella 1934 ne allinea 427.

Anche in questo la Paramount si pone nei primissimi posti, annunciando 65 grandi films, senza contare i « corti metraggi » (documentari, giornali, cartoni animati, commedie, ecc.).

Tra i films più importanti della Paramount per la prossima stagione sono da rilevare:

« Alice nel paese delle meraviglie » con un complesso di attori superbi (Gary Cooper, Charlotte Henry, Edward E. Horton, Charlie Ruggles, Richard Arlen, ecc.).

« La morte in vacanza » dello scrittore italiano Casella con Fredric March;

« La vita di un lanciere del Bengala » film di eccezionale portata con Fredric March, Gary Cooper, Richard Arlen;

«Fanciulla senza casa» delicatissima commedia romantica con Charles Farrell, Marguerite Churchill e Charlie Ruggles;

« 4 persone spaventate » un'altra grande realizzazione di Cecil De Mille con Claudette Colbert, Herbert Marshall, Mary Boland.

Un film con Marlene Dietrich, (oltre a « Caterina La Grande », uno con Sylvia Sidney, due con la nuovissima trionfatrice Mae West e altri importantissimi affidati alla regia di Von Sternberg, Mamoulian, Gering, De Mille, Lubitsch (cioè a dire ai più grandi ed apprezzati realizzatori dello schermo) sono anche in approntamento presso la Paramount che, per il nuovo anno, si troverà così alla testa delle Editrici americane. (Par.).

JACKIE COOPER IN COW-BOY SOLITARIO

Il piccolo celebre attore dello schermo ha terminato per la Paramount un film che gli procurerà altra rinomanza.

« Cow-Boy solitario » malgrado il titolo ,non è affatto un film d'avventure e dà modo a Jackie Cooper di dimostrare le sue eccellenti doti di piccolo coraggioso cavallerizzo. Questo film è stato prima annunziato col titolo « He is my pal » (E' il mio compagno). (Par.)

ASSI DELLO SPORT SULLO SCHERMO

Carl Brisson, noto pugilista e campione del Centro-Europa, è stato scritturato dalla Paramount. Carl Brisson peraltro non è alle sue prime armi come attore, chè egli ha già calcato le scene in Inghilterra dimostrandosi ottimo artista. (Par.)

I FASTIDI DELLA REGALITA'

Gli abiti sontuosi che Marlene Dietrich indossa per « Caterina La Grande » sono fonte di infinite noie pr l'artista che deve recarsi dal suo « camerino » allo « Studio » servendosi di una speciale vetturetta sulla quale ella si tiene ritta per non sciupare i broccati ed i merletti dello strascico.

Si calcola che solamente per questi abiti, alcuni dei quali assolutamente orignali, la Paramount abbia speso delle somme enormi. Josef Von Sternberg, che dirige il film, ha promesso ch'esso sarà terminato fra una quindicina di giorni. (Par.).

« POPEYE IL MARINAIO »

Max Fleischer, il geniale creatore dei cartoni animati della Paramount, ha ideato un nuovo personaggio: « Popeye detto marinaio braccio di ferro » e, dato il successo incontrato, tutta una serie di cartoni, aventi a protagonista Popeye, saranno realizzati in breve. La Paramount li presenterà anche in Italia includendoli nella serie di « Brigata dell'allegria ». Le avventure di « Popeye braccio di ferro » delizieranno gli spettatori per le mirabolanti avventure e per le estrose e fantasiose soluzioni che Max Fleischer, dall'inesauribile vena, ha creato. (Par.)

LE DAME DE CHEZ MAXIM

E' d'imminente programmazione in tutta Italia il nuovo grande film Korda-Toeplitz « La Dame de Chez Maxim », tratto, come è noto, dalla celebre commedia di Feydeau, commedia che è indubbiamente fra le più tipiche di quel periodo del teatro comico francese che riempì di sè il mondo nei primi quindici anni di questo secolo (Mader).

PRODUZIONE UNIVERSAL 1934

Le Industrie cinematografiche Italiane che rappresentano in Italia l'Universal Film, espletata con la rappresntazione di « S. O. I. Iceberg » la prima parte del programma della stagione ,annunciano per l'anno nuovo un complesso di films veramente eccezionale. Per quanto esso non sia completamente definito possiamo dire sin d'ora che l'I. C. I. presenterà sui nostri schermi il celebre dramma di Ladislao Fedor « Il bacio davanti allo specchio» nella superba interpretazione di Nancy Carroll e di Gloria Stuart con Paul Lukas e Frank Morgan, diretto da James Whale; « I moschettieri del West » con Walter Huston diretto da Edward L. Kahn; « Il gorilla del dott. Miracolo », tratto dalla famosa novella di Edgard Allan Poe, « Murders in the rue Morgue », interpretato da Bela Lugosi e Sidney Fox sotto la direzione di Robetr Florey; « Notorietà » con Maureen O' Sullivan, diretto da Tay Garnett « ;La squadra dell'omicidio », con Mary Briand, Leo Carrillo e Noah Beery, sotto la direzione di George Melforde « Uomo invisibile » il grande capolavoro tratto dal romanzo di Wells, nell'interpretazione di Claude Rains, William Harrigan e Gloria Stuart, diretto da James Whale; « L'avvocato » con John Barrymore, Bebè Daniels, Dorys Kenyon, Onslow Stevens, Telma Todd, Isabel Jewel e Melwyn Douglas; « A lume di candela » con Elissa Landi, Paul Lukas, Nils Asther Ralston, diretto da James Whale; il nuovo film musicale di E. A. Dupont: « Quattro brave ragazze » interpretato da June Knight, Mary Carlisle, Sally O'Neil, Dorothy Burgess e Neil Hamilton ed infine « Moonlight And Pretzels» il capolavoro di Karl Freund, interpretato da Mary Briand, Leo Carrillo, Roger Pryors e Lillian Miles. Questo maestoso complesso di films sarà doppiato accuratamente in italiano sotto la direzione dei migliori registi di sincronizzazione e sarà quindi presentato sui nostri schermi a cura delle Industrie Cinematografiche Italiane entro la stagione 1934 che sarà quindi ancor più interessante di quella testè chiusasi. Registi di primissimo ordine ,attori eccezionali, soggetti formidabili sono le caratteristiche della nuova produzione Universal, ed è senza alcuna tema di smentite che siamo in grado di annunciare che le prossime programmazioni batteranno tutti i record di successo di quest'anno. Sono inoltre in preparazione altri film grandiosi tra i quali ci piace notare « Bambay Mail » con Boris Karloff, Edmund Lowe ed Elene Twelvetrees, « Viaggio a Marte » con Boris Karloff ed infine ancora con Karloff « Il ritorno di Frankenstein ». (I. C. I.).

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Alexis Granowsky ha speso parecchi milioni — almeno a quanto si dice — forse per ragioni pubblicitarie per fare *Le avventure di re Pausole*. Effettivamente questa spesa non è giustificata dal film che si svolge per buona parte in esterni e non ha che un certo movimento coreografico di massa. Infatti Re Pausole — secondo il racconto di Pierre Louis — ha ben 366 mogli che Granowsky, per ragioni di moralità, ha rivestite di una già pur tenue maglietta da bagno. La cosa più notevole è forse, a parte la grazia di qualcuna delle suddette mogli, la fotografia dovuta a Rudolph Maté uno dei più apprezzati operatori d'oggi. Del resto il film è piuttosto slegato, nè ha se non un interesse coreografico che solo in qualche parte assurge a valore di cinema.

Ma il contenuto del romanzo di Louis manca quasi del tutto, ma Granowsky ha saputo creare un ambiente omogeneo ed altrettanto suggestivo.

Marion Gering si è in certo modo specializzato nel girare film con Silvia Sidney. Precedenti *Jenny* sono infatti di questo autore *Le prigioniere* e *Madame Butterfly* appunto con la Sidney. Delle felici trovate ornano cinematograficamente questo lavoro che per il resto si preoccupa dell'azione drammatica e dell'espressione interpretativa con inquadrature troppe volte ferme e fredde. Quello che maggiormente interessa in *Jenny* è il fatto umano simile a quello dei molti film del genere di *Proibito*, *Bachstreet*, qui maggiormente umanizzato dalla forte interpretazione della Sidney. A parte la eccessiva insistenza nel dialogo che dà al film una certa staticità, *Jenny* ha notevoli pregi per figurare anche nella piazza artistica. Una tra le più perspicaci scene del film è quella della seduzione che risolve in quel felicissimo primo piano della mano di lui ingigantita che si protende verso la sua vittima.

Piroscafo di lusso dovrebb'essere la riduzione di *Transatlantico* di Gina Kaus, e se anche il romanzo non ha avuto la fortuna di *Grand Hotel* — a cui assomiglia nell'impostazione della trama — tuttavia l'argomento meritava d'essere preso meno alla leggera. Riduttore, e direttore — Lothar Mendes — hanno dato invece troppa importanza alla parte di Alice White che, con la sua comicità, ha reso impossibile l'atmosfera drammatica e assurdo il fatto tragico. I protagonisti, George Brent e Vivienne Osborne, si rivelano mediocri, ma c'è quella Zita Johann, che comincia a interessare sul serio.

Max Neufeld, il direttore di quella inutile *Canzone del sole* che tanto dispiacque, ha saputo darci questa volta un grazioso lavoretto. *Prendimi con te* è una di quelle briose commedie tedesche, che divertono sempre, purchè non siano rifatte e interpretate da attori italiani. Così com'è, è divertentissima, e ha alcune trovate che farebbero invidia anche a Charlot, come quella del motivo del Lohengrin per avere la chiave del portone, e tutta la scena della cerimonia ufficiale per la partenza del razzo. Hormann Thimig non è proprio un comico, ma sa far ridere veramente di gusto, senza mai esagerare nel ridicolo. Magda Schneider ormai la conosciamo bene, dopo « Lichelei » e piace sempre tanto, e non bisogna poi dimenticare quel simpatico pacioccone di Szökek Skakall.

Nel genere dei doumentari *Igloo* di Edwing Scott presenta il maggiore interesse dal lato illustrativo ma indubbiamente il minore per l'azione e la realizzazione. Che egli si sia valso di attori esquimesi (indigeni e non divi) per intessere quella anemica vicenda che regge il film non è ragione sufficiente per giustificare questa azione così ingenuamente inutile.

Di maggiore interesse abbiamo trovate invece alcune conferenze tenute da un missionario con illustrazioni dell'Alaska a lanterna magica. Alla fotografia statica è qui sostituita quella dinamica, che per il resto un eterno commento-conferenza conduce passo a passo le scene del film.

Vice

Una scena del film Universal S.O.S. Iceberg diretta da Tay Garmett su soggetto di Arnold Fanck che viene proiettato in Italia a cura delle Industrie Cinematografiche Italiane.

NOTIZIE RECENTISSIME

IL VOLO DELL'S 71

Villa Cisneros sorvolata all'una e mezzo di notte

VILLA CISNEROS, 27 notte

Il trimotore italiano « S. 71 » di Lombardi e Mazzotti, all'una e mezza di questa notte (ora italiana) ha sorvolato questa città continuando velocissimo la sua rotta verso il Sud.

Viva sodisfazione a Berlino

per l'accordo con la Polonia

BERLINO, 27

L'accordo tedesco-polacco firmato ieri a Berlino è largamente commentato e valorizzato da questa stampa che unanime lo considera come un nuovo passo verso la pacificazione europea provocato dalla volontà di pace della Germania nazional-socialista. Uno speciale punto è messo in rilievo, ed è quello che d'ora innanzi i due Stati potranno dirigere ogni loro controversia direttamente, cioè senza passare attraverso la Società delle Nazioni, che già tante volte aveva dato prova della sua incapacità a trovare una soluzione alle questioni pendenti fra i due Stati. Tali questioni sono state tolte dalla Germania nazional-socialista all'atmosfera avvelenata della diplomazia internazionale. Il Governo di Hitler ha dato prova di coraggio cercando di arrivare direttamente a quella intesa che a Ginevra era stata sempre impedita da forze interessate. Si fa poi particolarmente osservare che entrambi i contraenti mantengono piena libertà nei riguardi della loro politica estera.

Qualche giornale si chiede quale influenza avrà l'accordo sull'alleanza franco-polacca e sui rapporti russo-tedeschi. A tal proposito non si dubita che la Francia sia stata tenuta al corrente delle trattative ed al tempo stesso si ricorda che la Russia ha sempre dichiarato che avrebbe salutato con soddisfazione ogni passo che assicuri la pace. E pertanto dovrebbe essere soddisfatta anche di questo accordo. Da ultimo viene notato anche il fatto che l'accordo è stato stabilito per dieci anni, confutando la tesi che la Germania intenda di fare una politica di pace soltanto per breve tempo.

L'importanza dell'atto nei rilievi polacchi

VARSAVIA, 27

L'ufficiosa *Gazeta Polska*, in un articolo intitolato: « Situazione nuova in Europa », dice fra l'altro che il nuovo impegno firmato ieri a Berlino dai Ministri Neurath e Litski costituisce un passo importante e probabilmente l'ultimo nella via del consolidamento della pace sulla frontiera polacco-tedesca ». L'accordo di non aggressione di ieri infatti, che ha forma di testo preciso, firmato dalle parti e che determina la durata, la validità dell'accordo e le modalità per denunciarlo, obbliga la Polonia e la Germania ad astenersi dal turbare la pace, nelle reciproche relazioni, per lo meno durante dieci anni; e l'obbligo è non solamente morale, ma formale. Questo accordo non consente interpretazioni; non si può che rispettarlo o violarlo.

« L'accordo di Berlino — continua il giornale — esprime formalmente l'evidente verità e la validità immutabile degli accordi internazionali e delle alleanze e non muta in nulla l'atteggiamento della Polonia nei riguardi della Società delle Nazioni. Esso costituisce la sicura testimonianza che nell'Europa centrale, sulla frontiera polacco-tedesca, deve esistere una durevole stabilizzazione ».

Le accoglienze parigine all'accordo tedesco-polacco

PARIGI, 27

La notizia pervenuta a Parigi della conclusione a Berlino di un accordo germano-polacco valevole dieci anni ed avente per scopo di consolidare la pace, non ha recato sorpresa nei circoli bene informati di Parigi dove si rileva che questo accordo viene in seguito ad un comunicato pubblicato il 15 gennaio alla fine della prima intervista che il Cancelliere Hitler ebbe col nuovo Ministro di Polonia a Berlino, Lipski. Il Governo francese era stato allora informato che i negoziati che si sono conclusi oggi stavano svolgendosi in vista della conclusione di un Patto di non aggressione.

Calorose espressioni magiare

BUDAPEST, 27

I giornali si occupano ampiamente della firma del patto germanico-polacco. Il *Pester Lloyd* rileva come esso elimini la tensione che costituiva un pericolo per la pace in Europa. L'opinione pubblica ungherese saluta sinceramente e calorosamente quest'opera di comprensione.

Un telegramma di d'Annunzio

per la celebrazione a Michetti

PESCARA, 27

Gabriele d'Annunzio in occasione della solenne celebrazione pescarese di Francesco Paolo Michetti, degnamente commemorato con una conferenza dal suo discepolo pittore Italo De Sanctis, ha inviato all'Istituto fascista di cultura di Pescara il seguente telegramma: « La vostra parola ricongiunge il mio spirito al mio più caro fratello perduto mentre io mi raccolgo in un lutto anche più alto. *Gabriele d'Annunzio* ».

Restituzione delle visite di Gömbös al Duce

Un viaggio di S. E. Suvich a Budapest in febbraio

ROMA, 27

Nella seconda metà del mese di febbraio il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich restituirà a Budapest le visite fatte al Capo del Governo dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Esteri di Ungheria. (Stefani).

L'attesa di Belluno per la visita dell'on. Starace

BELLUNO, 27

Domani, domenica, sarà a Belluno S. E. l'on. Achille Starace, Segretario del P. N. F., che passerà in rassegna nella nostra città tutte le forze del Regime della provincia, le quali saranno schierate da via Loreto a piazza Campitello.

L'arrivo del Segretario del Partito avverrà col treno delle 9.37 e tutte le forze, secondo gli ordini del Segretario federale, dovranno raggiungere i loro posti mezz'ora prima.

Lo schieramento si svilupperà da via Loreto, da ambe le parti, sui due marciapiedi, sino all'altezza della Banca d'Italia, al di fuori dell'arco di trionfo che stanotte sarà preparato. Seguirà il rapporto provinciale al teatro Sociale, alle ore 10. Fino da stasera tutta la città è imbandierata ed i muri recano a grandi caratteri la scritta: « Duce, Duce, Duce ».

I treni da tutte le parti della provincia giungeranno con gli orari già comunicati.

Il saluto a S. E. Starace della gente del mare e dell'aria

ROMA, 27

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il fascista Raffaello Riccardi che accompagnava i segretari delle associazioni nazionali della Confederazione della gente del mare e dell'aria. Il camerata Riccardi ha rivolto all'on. Starace un fervido saluto a nome della gente del mare e dell'aria. Il Segretario del Partito ha risposto ringraziando.

L'on. Ricci a Padova

PADOVA, 27

Nel pomeriggio proveniente da San Martino di Castrozza ove ha ispezionato il corso di sciatrici dell'Accademia femminile di Orvieto è giunto l'on. Ricci ricevuto alla Casa del Balilla dai dirigenti del locale Comitato visitando gli uffici e portandosi quindi alla costruenda Casa della Giovane Italiana. In serata il Sottosegretario on. Ricci è ripartito salutato dalle autorità locali.

I capiluoghi di compartimento per l'assicurazione infortuni agricoli

ROMA, 27

Con decreto del Ministro delle Corporazioni il capoluogo di ciascun compartimento di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura è stabilito: per Bolzano, Trento, Verona, Vicenza a Verona; per Belluno, Treviso, Venezia, Padova e Rovigo a Venezia; per Trieste, Fiume, Pola, Gorizia, Udine a Trieste.

250 pellegrini argentini dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 27

Il Papa ha ricevuto un pellegrinaggio di 250 argentini venuti a Roma per assistere alla beatificazione di tre gesuiti martiri sud-americani che avrà luogo domani.

La fortuna di un automobilista

VICENZA, 27

Abbiamo pubblicato il furto di una Fiat 514 di proprietà del sig. Luigi Maganza, d'anni 22, da Povolaro, avvenuto in via Carmini mentre il proprietario era entrato in un negozio. Un vigile oggi passando per via 4 Novembre e precisamente all'altezza del Collegio Farina, scorgeva una vettura ferma. L'assenza dell'autista si prolungava troppo e fu così che sorse nel vigile il sospetto trattarsi della macchina involata. La targa infatti era quella VI. 5585. Vicino alla vettura era di fazione un ciclista che all'avvicinarsi del vigile inforcava la sua bicicletta e se ne andava. Assicuratosi che la vettura rispondeva alle caratteristiche di quella rubata al sig. Maganza, il vigile s'incaricava di farla porre a disposizione della Questura.

Mortale investimento d'auto

ADRIA, 27

Nel pomeriggio di ieri sulla strada nuova di Ponte Fornati tra Donada e Loreo è avvenuta una grave sciagura. L'auto guidata da certo Ettore Milani di Vittorio, da Taglio di Po, nel passare tra due carretti ne investiva uno guidato da certo Antico Giovanni fu Angelo di anni 40, ch'era diretta a Loreo e sul quale si trovava il ragazzetto Pietro Parmiggion di Ferruccio di anni 9, abitante in località Pilastro.

Nell'urto il Parmiggion veniva lanciato contro la macchina e cadeva così su un parafango privo di sensi in seguito ad una grave ferita all'addome. Trasportato all'ospedale s'ebbe pronte cure ma iersera stessa, per sopraggiunta complicazione interna, il povero giovane decedeva. L'autista è stato fermato.

Il saluto dei combattenti al Segretario Federale di Udine

UDINE, 27

In occasione del cambio della guardia al palazzo del Littorio il Direttorio della Federazione Friulana dei Combattenti ha inviato al vice-segretario del Partito ed al nuovo Segretario federale i seguenti saluti: Prof. Arturo Marpicati Vice Segretario del P.N.F.: «Vogliate gradire il saluto dei commilitoni Friulani. Essi Vi assicurano che hanno viva nel cuore la consegna che il Duce ha dato loro, personalmente, nel gennaio dell'anno V e ad essa mantengono fede, militarmente in tutte le ore e in tutte le evenienze. Saluti fascisti. Il Direttorio Federale Combattenti».

Cav. Primo Fumei Segretario Federale: «A tutt'oggi, nella Vostra nobile fatica di Presidente dell'O. N. B. avete avuto i combattenti vicinissimi a Voi e alle Forze giovanili del Regime.

« Nel più alto posto di responsabilità e di onore Voi potete assolutamente contare su tutti i combattenti come sulle Camicie Nere poichè essi sono e si sentono mobilitati. Saluti fascisti: Il Direttorio Federale Combattenti».

Medaglia d'Oro Pier Arrigo Barnaba: «Oggi che rientri — gregario — nelle nostre file, i combattenti ti salutano con la stessa anima e con lo stesso entusiasmo di quando — gerarca del fascismo friulano — davi ad essi la prova concreta ed assoluta che «combattentismo e fascismo sono una cosa sola».

«Gradisci l'espressione affettuosa della nostra stima e del nostro cameratismo. — Il Direttorio Federale Combattenti».

Una nuova rivista vicentina

VICENZA, 27

E' uscita oggi in una elegantissima veste tipografica, con i tipi della Tipografia Commerciale, la nuova rivista « Eretenia » edita dal Comitato provinciale del Turismo a cura della Federazione dei Fasci. La nuova rivista è diretta dal dr. comm. Nino Dolfin, Segretario federale. Essa contiene una brillante « Presentazione » fatta dal Direttore. Il comm. Dolfin vuole « che la Rivista sia una pagina di vita aperta alla giovinezza fatta di impulsi generosi, di fierezza e di semplicità ».

A questo primo numero hanno anche collaborato Arturo Rossato, Attilio Frescura, Gaetano Trombadori ed altri.

La *Gazzetta di Venezia* porge il benvenuto alla nuova rivista.

Una mostra di scultura inaugurata a Cortina

CORTINA, 27

Questa sera alle 17.30 è stata inaugurata la mostra personale di scultura del prof. Marozzi, alla presenza di tutte le autorità dei Littoriali e cittadine. La mostra ha riscosso vivissima ammirazione.

Il Re a Tor di Quinto per il Premio Reale

ROMA, 27

Alla presenza di S. M. il Re si è disputato oggi all'Ippodromo di Tor di Quinto il premio reale. Il Sovrano, giunto poco prima della corsa, è stato ricevuto dal Segretario del Partito e da varie personalità e quando è apparso nella tribuna reale è stato salutato da una calorosa dimostrazione da parte del pubblico che gremiva l'Ippodromo. Subito ha avuto luogo la sfilata dei concorrenti al 39. Premio Reale. La corsa, dotata di 10 mila lire di premio, svoltasi sul percorso di 4200 metri, è stata vinta da « Isso » del capitano Fanghi montato dal tenente Argentoni. Seconda è arrivata « Focea » di otto lunghezze.

SCI

Il congresso internazionale

SOLFTEA, 27

Il 13.o Congresso internazionale di sci si riunirà a Solftea il 21 febbraio in occasione del concorso internazionale della Federation International de Ski. Saranno trattati importanti argomenti inclusi nell'ordine del giorno, fra i quali: la scelta della località per il concorso della F.I.S. nel 1935, la partecipazione della S.I.S. ai giochi olimpici del 1936, la scelta della sede e della località di svolgimento del prossimo congresso internazionale di sci.

BOB

Il congresso internazionale

INGELBERG, 27

Il giorno 3 febbraio p. v. ad Ingelberg, la Federazione Internazionale de Bobsleig et de Obogganing terrà il suo annuale congresso durante il quale sarà discussa fra l'altro la modifica all'art. 5 dello statuto, l'eventuale assegnazione alla Germania del posto di secondo vice-presidente, la modifica da portare per le quote di affiliazione e l'organizzazione dei campionati e giochi universitari del 1935. La Federazione Italiana Sports Invernali sarà rappresentata dal fascista Tornielli membro della Federazione internazionale de Bobsleigh et de Tobogganing.

AUTOMOBILISMO

L'on. Parisio confermato fino a Giugno

ROMA, 27

Con decreto reale l'amministrazione straordinaria del R. Automobile Club d'Italia è stata prorogata fino al 30 giugno 1934 XII ed è stato confermato nell'incarico di commissario straordinario dell'Ente l'on. marchese Pietro Parisio.

Cronaca di Mestre

Il Congresso dell'Azione Cattolica

Come abbiamo annunciato secondo gli ordini impartiti da S. E. il Cardinale Patriarca e le direttive date dalla Giunta Diocesana, oggi avrà luogo in Mestre il Congresso parrocchiale delle Associazioni di Azione Cattolica. Il programma è il seguente: nella mattina Comunione generale di tutti i soci i quali assisteranno anche alla Messa. Nel pomeriggio alle ore 15.15 esposizione del SS. Sacramento e dopo il canto del Vespero un discorso di Monsignor Arciprete, il quale impartirà anche la benedizione.

Dopo le funzioni, nella sala del Patronato si svolgerà il Congresso nel quale il sig. Bortoletti Maurizio, Presidente dell'Associazione dei Giovani, terrà per incarico del presidente del Consiglio parrocchiale l'unica relazione nella quale sarà dato conto di quanto le varie Associazioni hanno fatto.

L'oratore incaricato dalla Giunta Diocesana terrà poi il discorso ufficiale sul tema «L'Azione Cattolica». La Scuola Canthorum diretta dal maestro Ticcò eseguirà alcuni cori sacri.

La serata benefica al Toniolo

Vivissima è l'attesa per lo spettacolo corale filodrammatico organizzato dal Fascio e dal Dopolavoro per martedì prossimo, ad ore 20.45, al teatro Toniolo, gentilmente concesso. Il programma comprende alcuni cori a una e a tre voci, istruiti e diretti dal M.o Guglielmo Scarabello, il bozzetto « Gli artefici » del valoroso mutilato di guerra sig. Gino Striuli, allestito dal rag. Sergio Bolognesi, l'inno « Il grido concorde » del prof. Bandel di Venezia su parole del centurione della M.V.S.N., pure di Venezia, A. Russo Fernandez, l'inno « Cadore, Piave, Mare » su parole del prof. Serafino Riva, musica del m.o Carruba di Treviso.

La prima parte terminerà col la esecuzione dell'Inno a Roma di Giacomo Puccini.

La seconda parte dello spettacolo sarà costituita dalla « Locandiera » del Goldoni, eseguita dalla filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Venezia composta di elementi ottimi sotto ogni riguardo.

Nel complesso la serata si palesa sin d'ora con successo assicurato tanto più che il generoso pubblico mestrino non mancherà certo di procurarsi tre ore di piacere con l'intento di beneficare e di aiutare l'Ente opere assistenziali.

Veglia Intenzionale

a beneficio dell'Associazione Antitubercolare della Colonia Alpina «Città di Mestre» dell'Asilo Vittoria

II. Lista: Faustina Fappani V. Ponci lire 100; Conti Gustavo e Lia Soranzo 50; nob. dott. cav. Piovesana Paolino 30; D'Ambrosio Giovannina e Attilio 30.

Hanno offerto lire 20 i sigg.: Angela Cecchini; Società Tramvie di Mestre; Friedmberg cav. Vittorio Frisotti Pietro.

Hanno offerto lire 10: Caldana Luigia; Costa Italia; Morosi rag. Ferdinando; Barbiero Giovanni; Cavalieri comm. Aurelio; Pino rag. Aleardo; don Orio Guido; Cortimiglia Guglielmo; Pasinato Angelo; Pistolato Italo; Fiorini d.r Mario. P. G. U. Lire 15.

Per i mutilati

La Presidenza della Sottosezione Mutilati di guerra comunica:

Tutti i soci iscritti al Partito Nazionale Fascista sono obbligati ad intervenire all'Assemblea generale del Fascio di Combattimento, che sarà tenuta nel Teatro Toniolo lunedì 29 corr. alle ore 21 con l'intervento delle Superiori Gerarchie della Provincia.

Non sono ammesse giustificazioni per eventuali assenze ed è d'obbligo la camicia nera.

Liste di leva per i nati del 1916

Il Municipio comunica che tutti i padri di figli nati nel 1916 è qui residenti sono obbligati a presentarsi all'Ufficio comunale di Mestre, Ufficio di Stato civile, nelle ore d'ufficio per iscrivere nelle liste di leva i loro figli.

Il termine utile è fino al 31 corr. e gli inadempienti saranno puniti a norma di legge.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato, sita in Via Rosa, e quella Calzolari, sita in Via Piave, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Le disgrazie

— Mentre stava lavorando presso una gru della Soc. It. Vetri e Cristalli, l'operaio Collodo Gino di Ettore abitante in via Dante 24, veniva preso con la mano sinistra sotto una ruota ingranaggio venendo gravemente ferito. Subito soccorso e trasportato all'ospedale ebbe le cure del medico di servizio il quale gli riscontrava l'asportazione delle dita indice, medio e anulare, ricoverandolo e giudicandolo guaribile in giorni 60 salvo complicazioni.

— Girardi Rina di anni 7, abitante in Via Altobello, N. 846, mentre si trovava in cucina per giocare andava ad urtare una pentola che si trovava sopra la cucina economica e rovesciatala veniva investita dal suo contenuto. Medicata all'ospedale per delle ustioni di 1.o grado riportate al braccio sinistro, venne giudicata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

— Addetto alla trafilatura delle Leghe leggere, l'operaio Ambrogi Attilio di Venezia veniva preso dai rulli della macchina trafilatrice e riportava delle ferite lacero contuse al dito medio della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 12 all'ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera.

— Mentre stava lavorando con dell'acido solforico, Massao Angelo di Venezia operaio della Società It. Vetri e Cristalli, si rovesciava del liquido sulla mano sinistra riportando delle ustioni giudicate guaribili in giorni 15, salvo complicazioni.

Cronaca di Chioggia

Tesseramento anni 1934

Il Segretario Politico dott. Antonio Bonivento invita tutti gl'inscritti a questa Sezione del P.N.F., che hanno richiesto la rinnovazione della tessera per l'anno XII a presentarsi pel ritiro presso questa Segreteria Politica.

Pei nostri naviganti

La locale capitaneria di Porto avvisa che fino al 2 del prossimo venturo mese verranno eseguite da parte di Mas e sommergibili esercitazioni nelle zone A B C di cui all'allegato dell'avviso ai naviganti n. 209 del 5 novembre 1929.

Per la promozione di S. E. Casati

La popolazione ha con vivo compiacimento appresa la notizia della promozione a Presidente di Sezione della Suprema Corte di Cassazione di S. E. il gr. uff. Ettore Casati che ha trascorso in Chioggia gli anni della sua fanciullezza ed i migliori di sua gioventù lasciando, oltre a numerose amicizie, il ricordo della sua spiccata intelligenza e dell'integerrimo carattere. All'illustre amico le nostre più vive congratulazioni.

Farmacia di turno

Da oggi, domenica, e per tutta la entrante settimana è designato a prestare servizio la farmacia Nicolini.

E. O. Assistenziali

L'Associazione Insegnanti Fascisti ha versato lire 191 a favore dell'E.O.A. Il Presidente ringrazia.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 29 - Centesimi 20 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 29 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3366 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-406 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo; Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

La fede nel Duce delle Camicie Nere e del Popolo di Belluno e del Cadore

espressa in una giornata di vibrante entusiasmo per la visita del Segretario del Partito

BELLUNO, 28. — La città nostra ha dimostrata con una manifestazione imponente la inestinguibile devozione al Duce salutando con instancabile entusiasmo S. E. il Segretario del Partito on. Starace, venuto a presiedere il rapporto del Fascismo della Provincia.

Fin dalle prime ore la città era in festa, con arrivi da tutte le parti della provincia dei treni speciali, con le masse folcloristiche, che nei vari costumi cantavano le canzoni paesane, frammiste a note di musiche e di fanfare, e tutte le forze provinciali del Regime si sono schierate nei posti prestabiliti.

Belluno era tutta imbandierata, adorna di archi di trionfo e di innumerevoli scritte inneggianti al Duce.

Alle 9.37, con puntualità fascista, è giunto il treno, recante il Segretario del Partito, ricevuto da tutte le autorità tra le quali S. E. il Prefetto dott. comm. Costanzo Gazzera, il Segretario federale avvocato comm. Dino Gusatti Bonsembiante, gli onorevoli Protti e Zugni Tauro, il comandante del Presidio colonnello Magni, il console della Milizia Morgantini, i Segretari Federali di Milano, di Padova e di Vicenza, etc.

S. E. Starace è disceso, accolto da entusiastiche acclamazioni, e subito gli sono fatti incontro S. E. il Prefetto ed il Segretario federale, seguiti dagli altri. Il Segretario del partito ha passato in rivista il picchetto d'onore formato della 43.a Legione del Piave, al suono della fanfara e tosto, per la sala di prima classe, riccamente addobbata, è uscito, seguito dai gerarchi, passando in rassegna tutte le forze schierate lungo il percorso di via Loreto, di via Garibaldi, di Piazza Campitello, ove, al principio era stato eretto un arco di trionfo.

Giunto all'Ospedale, il Segretario del Partito si reca a portare una parola di conforto allo studente Carlo Barassi del Guf di Milano, gravemente feritosi durante i littoriali della neve a Cortina.

Entusiasmo indescrivibile

Suonano ancora le fanfare, si grida evviva al Duce e a S. E. Starace, il quale si avvia al Teatro Sociale, davanti al quale è raccolta una folla di labari, gagliardetti, vessilli. Mentre la musica di Pedavena intona l'inno Giovinezza, il Segretario del Partito passa tra un delirio di applausi.

Nel ridotto del Teatro vengono offerti all'on. Starace i doni dei gruppi popolareschi del Dopolavoro: una rocca, una scultura in legno raffigurante uno sciatore, un'aquila, un paio d'occhiali di Calalzo, un bastone, un paio di chiavi di Cibiana, una pezza di stoffa «varot» e un canestro colmo di mele: sono i simboli delle attività artigiane della provincia di Belluno. Il Segretario federale fa omaggio poi all'on. Starace di un'ampolla di vetro di Murano, sorretta da un pregevole lavoro di ferro battuto. Nella ampolla è racchiusa acqua del Piave, fiume sacro alla Patria.

Il Segretario del Partito scende quindi in piazza e si presenta al popolo, acclamante entusiasticamente.

Il rapporto dei Fasci

Alle 10.30 precise, nel teatro, gremito di gerarchi e di Camicie Nere, ha inizio tra l'entusiasmo più vibrante, il rapporto delle forze del Regime.

Il rapporto iniziato con il saluto che il Prefetto Gazzera rivolge a nome della Provincia al Segretario del Partito.

Il Segretario Federale espone quindi la sua relazione, con la quale dimostra, attraverso dati e cifre precisi, quale grado altissimo di efficienza abbia raggiunto il Fascismo nella Provincia di Belluno. Le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime appaiono totalitarie.

La relazione riscuote l'unanime consenso dei gerarchi e delle Camicie Nere presenti al rapporto, e l'elogio del Segretario del Partito, elogio rivolto al Segretario Federale ed ai suoi collaboratori.

L'on. Starace illustra quindi alcuni punti della relazione del Segretario Federale; ricorda i Caduti per la Rivoluzione all'interno e in terra straniera, e, rispondendo al saluto del Prefetto, esalta la disciplina, la probità e l'attaccamento al lavoro del popolo di Belluno e della sua provincia e in particolar modo le sue virtù guerriere, e la sua fedeltà alla causa della Rivoluzione e al Regime.

Tanto la relazione del Segretario Federale quanto le parole del Segretario del Partito suscitano acclamazioni entusiastiche al Duce, del quale è ripetutamente e appassionatamente invocata la visita a Belluno. S. E. il Segretario del Partito promette di rendersi interprete presso il Duce di questo ardente voto del popolo bellunese.

L'on. Starace esce dal Teatro tra acclamazioni entusiastiche e, dall'alto della gradinata che dà su Piazza Vittorio Emanuele rivolge parole di saluto alla grandiosa massa di popolo, che era rimasta sulla piazza, in attesa del ritorno del gerarca.

E tra rinnovate acclamazioni, l'on. Starace, seguito dalle autorità, sale in automobile e si dirige verso Pieve di Cadore.

L'entusiastico saluto di Pieve di Cadore

A Pieve, sulla piazza Tiziano, davanti al palazzo della Comunità Cadorina, il Podestà di Pieve cav. Tullio Fornasier porta il saluto della eroica borgata al rappresentante del Duce. Il Comandante della 43.a Legione della Milizia Console Morgantini saluta il gerarca in nome delle fedeli camicie nere. Quindi il Presidente della Magnifica Comunità Cadorina, comm. Del Favero presenta con opportune parole all'on. Starace, perchè voglia rimetterlo al Duce, un albo, contenente le fotografie del Monumento di Pietro Fortunato Calvi, donato dal Duce, scolpito da Antonio Maraini, e inaugurato il 20 settembre 1931 dal Quadrumviro Italo Balbo sulle falde di Monte Ricco.

L'albo porta la seguente dedica: «A S. E. il Duce Benito Mussolini offrono la Magnifica Comunità Cadorina e il Comune di Pieve di Cadore con perenne riconoscenza e immutabile ardente devozione».

Dopo una rapida colazione all'Albergo Progresso, il Segretario del Partito, salutato da nuove entusiastiche acclamazioni, e tra invocazioni ad una visita del Duce, parte per Cortina d'Ampezzo.

L'adunata delle Penne Nere

del Battaglione Bassano

BASSANO DEL GRAPPA, 28 — La Città del Grappa, sentinella avanzata nella Grande Guerra, ha accolto fraternamente i reduci del Battaglione Alpino «Bassano» il cui nome rifulse di gloria nei campi di battaglia degli Altipiani, del Lukla dell'Ortigara, del Piave, oggi apparso più che mai splendente con la sfilata dei numerosi decorati sul cui petto brillavano i segni del valore, che, in comunità di spirito si sono radunati nel ricordo del passato.

Ed il Battaglione con le sue compagnie, si è formato al Viale delle Fosse, dove Autorità, Associazioni e rappresentanze si erano recate per il ricevimento. Vecchi Comandanti, Ufficiali, soldati, tutti si sono ritrovati, tutti hanno avuto un ricordo, tutti si sono irrigiditi nel rievocare il compagno caduto.

La fanfara, al suono dei canti alpini, inizia la marcia del Battaglione, che attraverso le vie della Città si snoderà per rendere omaggio alla memoria del martire Marco Toniolo e quindi all'Ara dei Caduti, assisterà al sacrifizio della Messa, celebrato dall'ex Cappellano del Battaglione, Don Michele Pozzi, decorato.

Con passo alpino, sono in testa la signora Viola, vedova del Colonnello medaglia d'Argento, che all'inizio della guerra ebbe il primo battesimo di sangue, con a fianco il generale Magliano ed il colonnello De Cia a cui fanno seguito le Autorità e rappresentanze con numerosi Ufficiali e quindi il battaglione, distinto per Compagnia. La mattinata rigida, ma bella, permette che la S. Messa sia celebrata all'aperto in piazza Garibaldi, dove parlano applauditi il Cappellano don Pozzi ed il presidente della sezione Alpini di Bassano, dott. cav. Cimberle, rievocando le gesta glorioso del Battaglione che dovunque seppe coprirsi di gloria.

Riordinati, con la musica in testa, gli alpini, al canto nostalgico delle loro canzoni passano a visitare il Tempio-Ossario, deponendo una corona di alloro. Segue poscia un ricevimento al Municipio, dove il Podestà, porge il saluto della Città a tutti gli intervenuti, al quale ringrazia commosso il generale Magliano.

Consumato il rancio, i reduci fraternizzano nei ricordi del passato, lasciando la Città non senza prima aver fatto echeggiare

«sul ponte di Bassano
noi ci darem la mano».

L'on. Marinelli ad Adria

fra le acclamazioni al Duce

ADRIA, 28 — Adria fascista ha vissuto ieri una di quelle giornate di passione e di fede come da molta anni non viveva. Il sole più radioso ha voluto baciare le centinaia e centinaia di bandiere e di gagliardetti che la popolazione tutta, ha voluto esporre come segno di devoto e doveroso omaggio al suo più grande concittadino Giovanni Marinelli, squadrista dell'ora primissima, fedelissimo del Duce e del Fascismo.

L'Alto Gerarca è stato salutato da tutte le Autorità cittadine e Basso Polesane indi, con esse ha passato in rassegna oltre seimila persone fascisti, Giovani fascisti, Combattenti, Mutilati, Premilitari, Avanguardisti, Balilla, donne fasciste, Giovani e piccole italiane e l'interminabile stuolo dei Sindacalisti tutti disciplinati e sereni a triplice fila nei viali del Giardino Bocchi. Il Gerarca e le Autorità si sono portate a rendere omaggio al Monumento ai Caduti. L'on. Marinelli s'è recato al Teatro Politeama ch'era stipatissimo in ogni suo ordine di posti. Le musiche hanno intonato lo Inno Giovinezza mentre poderosi A Noi e grida di Viva il Duce salutavano l'entrata del Segretario Amministrativo del P. N. F.

Terminati gli applausi, il reverendo Parroco della Basilica di S. Maria Assunta della Tomba s'è avanzato ed ha benedetto il vessillo tricolore che le Donne adriesi e la cittadinanza hanno offerto al R. Liceo C. Bocchi. Il podestà avv. Guarnieri, ha rivolto all'amato concittadino il saluto riconoscente ed affettuoso della sua Adria ed ha esaltato con brevi parole la festa d'oggi.

L'ha seguito il giovane dinamico Segretario del Fascio di Combattimento camerata dott. Maro; hanno parlato quindi la Segretaria del Fascio Femminile e Presidente della Dante, prof.ssa Giustina Scarpari; il preside prof. Nino Sammartano Vice segretario politico del nostro Fascio.

Accolto da un prolungato battimani e da grida di Viva al Duce si è avanzato l'on. Marinelli il quale ha ringraziato per l'accoglienza affettuosa che gli è stata tributata e che egli vuole vada al Duce. Dopo aver detto ch'egli mai ha dubitato sullo spirito e sulla fede dei suoi concittadini nei cuori dei quali pulsa e vibra quella passione ardente che anima tutto il popolo italiano, l'on. Marinelli ha detto ch'egli vuole presenziare a questa cerimonia perchè sapeva che gli era offerta dal popolo lavoratore della sua Adria. Dopo avere parlato di questo nuovo Istituto culturale che Adria aveva tutto il diritto di avere, volle ricordare gli illustri cittadini che ieri e oggi, a Milano ed a Trieste come nelle Bonifiche di Sardegna e di Littoria, hanno saputo ovunque portare alto il nome della nostra città che gli ha saputo animare di una fiamma di fede e di valore incrollabile. (applausi) L'Alto Gerarca ha chiuso il suo dire inneggiando al fiorire delle nuove forze e dallo spirito della gioventù adriese che saprà seguire ed emulare i suoi maggiori. La fine del chiaro e sintetico discorso del Segretario amministrativo del P.N.F. ha provocato una interminabile ovazione che le note fragorose delle musiche non sono riuscite a coprire. Grandi evviva al Duce ed al Fascismo hanno posto fine a questa cerimonia.

L'on. Marinelli ha visitato quindi il Circolo del Littorio per l'inaugurazione del vessillo offerto dal Fascio di Combattimento.

Sempre fra due fitte ali di Giovani fascisti, di squadristi e di popolo esultante l'on. Marinelli si è recato a visitare i lavori dell'Ospitale civile. Terminata la visita, le Autorità ed il fascio hanno offerto all'on. Marinelli un rancio d'onore in un albergo cittadino.

IL VOLO POSTALE DI LOMBARDI E MAZZOTTI

Superata l'Africa e traversato l'Atlantico

Il trimotore italiano è giunto sulla costa brasiliana

DAKAR, 28. — *Il volo del trimotore italiano di Francis Lombardi e Mazzotti, seguito durante la notte dalla stazione radiotelegrafica, è proceduto regolare e veloce.*

Alle 5.55 di stamane, ora di Grenwich (6.55 italiane) l'I-Abiv è sceso all'aeroporto di Thie, in collegamento telefonico con questo centro, iniziando subito le operazioni di rifornimento. Alle 8 di Grenwich (9 italiane) il trimotore ha decollato per la traversata atlantica.

Il valoroso equipaggio, che è stato molto festeggiato, al suo arrivo a Casablanca ieri era stato ricevuto dal Console d'Italia e autorità locali e da una grande massa di italiani e francesi che lo hanno acclamato con entusiasmo vivissimo. Anche al momento della partenza gli aviatori italiani sono stati fatti segno a calorosissime manifestazioni.

Alle 18.15, meridiano di Grenwich (19.15 italiane) gli aviatori Lombardi e Mazzotti si sono messi in comunicazione con la nave tedesca Westfalia. Il volo procedeva regolarmente.

RIO DE JANEIRO, 29. — *Alle ore 24 (ora locale) l'apparecchio «Savoia Marchetti S. 71» pilotato dagli aviatori Lombardi e Mazzotti volava sulla costa brasiliana* (Stefani).

Importanti esperienze in corso

alla radio del Vaticano

ROMA, 28 — Da alcune settimane la stazione radio del Vaticano compie importanti esperienze sul cammino delle onde elettriche, nel percorso dal Vaticano a Sidney in Australia. Una stazione a Amalgamated Wireless Australasia, la V. K. 2 M. E., riceve dei segnali trasmessi dal Vaticano e li ritrasmette per *relais*.

Gli esperimenti avvengono così: dalla stazione vaticana, servendosi del belinografo, viene inviato un segnale della durata di qualche millesimo di secondo e, nel cilindro ricevente, si fa giungere tanto il segnale della partenza quanto il segnale di ritorno. Poichè il cilindro ruota con moto regolarissimo di un giro al secondo, la distanza tra i due segnali, sul cilindro ricevente, serve a misurare con molta precisione, fino al mezzo millesimo di secondo, il tempo impiegato dalle onde per fare tutto il tragitto dal Colle Vaticano a Sidney e viceversa, e, conosciuto il tempo, si può dedurre il cammino e quindi in qualche modo anche la traiettoria seguita dalle onde. Si spera presto dare qualche saggio dei risultati numerici, giacchè si assicura che i risultati ottenuti sono già molto soddisfacenti.

Cadorini benemeriti

PIEVE DI CADORE, 28. — Nelle ultime sedute fatte nel 1933 dal Consiglio Generale della Magnifica Comunità Cadorina, veniva deliberato d'erigere un busto in bronzo al prof. don Natale Talamini nel suo paese natio a Vescul di Cadore, ed altro busto all'abate prof. Bartolomeo Toffoli di Calalzo, opere che ebbero l'incondizionato plauso della nostra popolazione.

Parecchi anni prima della guerra era stata progettata pure l'erezione nella sala della Comunità, di due medaglioni con effige, alla benemerita e patriottica signora Chiara Sampieri Coletti per le sue opere sempre svolte in favore della indipendenza nazionale e per aver ottenuto negli anni 1829-30 dal Ministero dei Pubblici Lavori di Vienna, il deviamento dello stradone carrozzabile (progetto dell'ing. Malvotti di Conegliano) da Perarolo a Pieve passando per la Cavallera, Col Longo, Tai anzichè per la Valle del Boite, Carsie, Ponte di Pocroce; e l'altro medaglione a suo figlio cav. Massimo Coletti fu Isidoro, fedele e grande collaboratore di Pietro Calvi, avendo nel 1848 assieme al fratello Luigi ed altri patriotti del Cadore, organizzato e preso viva parte in linea alla memoranda difesa del Cadore.

Nel contempo dovrebbe pure essere eretto un ricordo anche al prof. Antonio Ronzon di Vigo, insigne scrittore e poeta, nonchè all'ing. Pante, e avv. Michele Palatini, questi ultimi precursori benemeriti nel formulare i progetti dell'attuale ferrovia Belluno-Cadore, impianti elettrici della regione e ferrovia della Valle Boite, l'attuale Calalzo-Cortina. All'ing. Pante ed avv. Palatini fino dal 1913-14 in una privata riunione del Consiglio Comunale di Pieve, veniva proposto di murare una lapide sul palazzo Genova (ora Banca Cattolica) marmo che doveva ricordare e lunghi e difficili studi svolti per approntare i progetti delle attuali linee ferroviarie che attraversano il Cadore, dalle quali enestimabili benefici ne ritrane a nostra regione.

L'ispezione di Marpicati a Trieste

TRIESTE, 28 - Nel pomeriggio è arrivato improvvisamente a Trieste proveniente da Udine, il vice segretario del Partito Prof. Marpicati che si è recato direttamente alla sede del Fascio dove ha incontrato il Segretario federale, con il quale si è intrattenuto in breve colloquio. Il prof. Marpicati, accompagnato dal dott. Perusino, ha visitato le sedi del Dopolavoro del Pubblico Impiego, delle Associazioni Ferrovieri e dei Postelegrafonici, i Gruppi rionali e la Scuola di Economia domestica del Fascio Femminile. Il gerarca ha ispezionato le varie sedi ovunque accolto con affettuosa simpatia dai presenti che in folla partecipavano alle diverse manifestazioni domenicali e si è soffermato ad interrogare molti camerati. Il prof. Marpicati ha proseguito le visite fino alle 19,30, compiacendosi alla fine col Segretario federale per l'efficenza delle organizzazioni ispezionate. Alle ore 20,15 il vice segretario del P. N. F. è ripartito per Roma.

La battaglia di Dogali

commemorata a Milano

MILANO, 28 - Nella sede in Piazza S. Sepolcro, alla presenza di numerose autorità cittadine delle associazioni militari e patriottiche, l'Associazione Reduci d'Africa ha celebrato il 45. anniversario della sua fondazione commemorando la gloriosa battaglia di Dogali.

La moglie deve seguire il marito

anche se l'alloggio non le piace

ROMA, 28 — La sposa di un distinto signore s'era resa colpevole di volontario abbandono del tetto coniugale, per non aver voluto seguire il marito nel nuovo domicilio che questi aveva prescelto.

Nella causa che ne seguì, la convenuta eccepiva che il marito, non avendo personalmente diffidata la moglie a seguirlo nella nuova residenza non ancora fissata, non poteva parlare di volontario abbandono.

Ma il Tribunale, prima sezione civile, in accoglimento della tesi dell'attore, ha così motivato la sua interessante sentenza:

«E' inesatto — afferma il magistrato — che la locuzione legislativa *fissare la residenza* deve avere il contenuto e la portata che vi attribuisce la F. (la convenuta) giacchè, non per medioevale concezione della soggezione della donna, bensì per il modo stesso con cui è e va organizzata la famiglia, cellula centrale e nucleo fondamentale della società; per il fatto che il marito impresse il nome alla famiglia, ne è il capo e che l'aggregato familiare deve pur avere un ordine, una disciplina, una direzione, deve ritenersi che la scelta dell'alloggio spetti al marito, il solo capace di valutare tutti i coefficienti (igiene dell'ambiente, vicinanza al centro delle sue occupazioni, possibilità economiche ecc.) per indirizzare la sua preferenza a uno, piuttosto che a un altro appartamento.

«Ottima cosa se ciò può praticarsi in perfetto accordo con la moglie, ma ciò presuppone l'unione, l'amore tra i coniugi. Anche se tali basi che rendono meno triste la umana esistenza difettano non può il gradimento maggiore o minore della moglie nella scelta della casa e del mobilio tornare indispensabile, decisivo, preponderante se non riconoscendo alla moglie stessa, in contrasto con la patria vigente legge positiva, una volontà preminente nella soluzione dei problemi della società coniugale, una posizione di indipendenza e di privilegio e una funzione di comando, che esotiche emancipazioni o mascolinizzazione e poco virile asservimento alla morbosa ipersensibilità muliebre cercano di penetrare nella antica superiore civiltà latina; pauroso attentato all'ordine morale che caratterizza lo stesso istituto della tradizione familiare italiana, nel quale la donna, assorbita da cure più utili alla prosperità domestica, aliena da affermazioni troppo volitive soverchianti, si tiene paga di ben altra signoria, assai accetta all'uomo e più consona alla conservazione della compagine familiare».

L'inaugurazione ad Urbino

del nuovo palazzo di Giustizia

URBINO, 28 - Alla presenza del Procuratore Generale della Corte d'Appello di Ancona in rappresentanza del Ministro Guardasigilli e delle Autorità è stato inaugurato il nuovo palazzo di Giustizia ed il primo anno giudiziario del Tribunale, dopo un decennio di sospensione.

Una nuova nave per il ricupero

del tesoro del "Glenartney"

SPEZIA, 28. — Circa il recupero del tesoro del «Glenartney», individuato nelle acque di Tunisi si hanno nuove informazioni. Ultimati i lavori di dragaggio, hanno lasciato le acque di Tunisi le navi «Ipomea» ed «Italia». La prima è giunta ieri nelle acque del nostro golfo. Esse saranno sostituite con la nave-recupero «Briareo» di 500 tonnellate, in allestimento nel nostro porto, nave che andrà quanto prima in armamento e, cioè, imbarcherà l'equipaggio ed il materiale. E' giunta oggi dalla Germania una grossa benna, tipo «Polipus» di tre tonnellate e mezza, che sarà sistemata a bordo della nave-recupero; altri materiali attendono l'imbarco e, fra essi, potenti scafandri capaci di scendere alla profondità di oltre 250 metri, speciali verricelli, forti pampade per scrutare le profondità del mare. Il cav. Faggian, amministratore e direttore dell'impresa, giunto giorni or sono nella nostra città è ripartito alla volta di Londra per prendere accordi con l'Ammiraglio britannico circa il ricupero del carico del «Glenartney».

L'introduzione della "telemulta"

LONDRA, 28 — Il magistrato di un Tribunale di pretura di Birmingham che ha condannato ieri un automobilista, non pensava che la sua sentenza doveva introdurre una nuova parola nel vocabolario. E' la parola «telemulta». Il giudice entrò nell'aula del Tribunale e non vi trovò l'imputato. Ma proprio al momento in cui stava per inviare alla sua ricerca un policeman, l'automobilista reo d'una infrazione ai regolamenti stradali, telefonava in Tribunale per giustificare la sua assenza. Il giudice si alzò dalla poltrona, si recò al telefono e dopo una breve conversazione coll'automobilista, lo condannò telefonicamente ad una multa di dieci scellini. Ecco il fatto. Il giudice gli ha conferito importanza, perchè ha semplificato il macchinario della giustizia, ridotte le spese processuali e coniato una nuova parola.

La Conferenza navale di Singapore e i problemi del Pacifico

LONDRA, 28 — La Conferenza navale britannica a Singapore è seguita con il più grande interesse. L'andirivieni di personaggi navali, militari e civili a bordo della corazzata *Kent* ove si svolge la Conferenza provoca le più svariate ipotesi e induzioni. Le voci di piani, alcuni dei quali fantastici, circa gli obiettivi e le deliberazioni della Conferenza in corso sono dovuti in parte al naturale riserbo che le autorità mantengono sulle discussioni.

Tra le voci che più circolano vi è quella che il Comando navale avrebbe deciso, d'accordo con le autorità delle Indie Olandesi, di fare di Singapore una formidabile base navale da opporre all'invasione del Giappone, che mira a conquistare una posizione di preminenza non solo nell'Estremo Oriente, ma anche più in là verso occidente. Come si sa, l'Olanda non possiede una flotta ed è quindi suo interesse collaborare il più possibile con le autorità britanniche per formulare una comune politica di difesa navale.

Alla Conferenza di Singapore partecipano anche personaggi i quali sembrerebbero estranei alle questioni della difesa navale. Nelle discussioni odierne ha partecipato, ad esempio, sir Carlo Vyner Brooke, il maràgia dello Stato indipendente di Sarawak, che è sotto il protettorato britannico. Questo Stato è importante per i suoi vasti giacimenti petroliferi di Miri e se si considera quale importanza abbia il petrolio per la Marina da guerra è facile intuire come la presenza del maràgia sia indirettamente connessa con il problema generale della difesa britannica in quei mari.

La Conferenza di Singapore, il programma navale americano spinto al massimo consentito dai trattati sono un indizio dell'apprensione che la politica giapponese sta causando alle altre Potenze che hanno interessi nel Pacifico e nel continente asiatico. Per il momento gli occhi del Giappone sono fissi sulla Cina, ma tanto a Londra che a Washington si ha la convinzione che l'espansione nipponica non si arresterà alla Cina. Forse non bisogna neppure prendere sul serio le esagerate versioni della minaccia giapponese che è fatta prospettare in base al motto «l'Asia al Giappone», ma bisogna pure convenire che più di un granello di verità è racchiuso in tale motto. Del resto i preparativi militari del Giappone non sono un segreto per nessuno. Si sa per esempio come esso vada stabilendo delle basi nelle isole del Pacifico che tiene sotto mandato, che misteriosi vascelli giapponesi perlustrano un pò troppo le acque che circondano le Indie Olandesi indifese perchè, come si è detto, l'Olanda non possiede una flotta.

Questi fatti e altri che si potrebbero elencare, come la dichiarazione più o meno formale che il Giappone non intende rinnovare i Patti navali di Washington e di Londra almeno nella loro presente forma, mirando ad ottenere la parità con le altre due Potenze mondiali, Stati Uniti e Inghilterra, sono sufficienti a dare una indicazione dell'atteggiamento di Tokio. Questo atteggiamento ha fatto aprire gli occhi delle Potenze e concentrare nuovamente l'attenzione sui grandi problemi del Pacifico che dieci anni fa sembrò alle Cancellerie avere regolato con soddisfazione generale.

L'Australia e la Nuova Zelanda si agitano per organizzare una maggiore difesa e perfino la penisola di Malacca è inquieta. Secondo le previsioni dei circoli navali britannici, la presente Conferenza di Singapore avrà per risultato un acceleramento dei lavori di fortificazione di quella base che dovrà diventare un formidabile baluardo britannico contro ogni minaccia nell'Insulindia. Naturalmente la base navale di Singapore, intorno alla quale si lavora del 1923, avrà per corollario anche l'istituzione di una base aerea non indifferente. Sembra che, a parte il Giappone, anche gli Stati Uniti siano un pò impensieriti per il potenziamento della base di Singapore, come del resto ebbero già occasione di far sapere discretamente all'Inghilterra negli anni passati. Forse fu per questo che i lavori di fortificazione di Singapore subirono negli anni scorsi, specialmente durante i Governi laburisti, qualche arresto.

Le dieci sterline di Salomon

a Giorgio Bernardo Shaw

LONDRA, 28 — Bernardo Shaw ha fatto un'eredità in questi giorni. Un certo signore Salomon moriva recentemente nel Norfolk lasciando nel suo testamento la somma di dieci sterline a tutti gli scrittori che durante la sua vita gli avevano procurato momenti piacevoli. Tra essi si trovava Bernardo Shaw al quale il notaio consegnò la somma, pari a 620 lire italiane circa. Nel ringraziare, il grande scrittore ha detto che egli reputa tale generosità perfettamente giustificata e che ogni buon cittadino dovrebbe imitare questo esempio e lasciare, a seconda dei suoi mezzi, una piccola somma di denaro a quegli autori che gli sono maggiormente piaciuti.

Le segnalazioni bianche e nere

nell'aeroporto di Croydon

LONDRA, 28. — Mentre nelle strade italiane le linee bianche indicano i margini attraverso i quali possono passare i pedoni, così le linee bianche adottate dall'aeroporto di Croydon avvertono i piloti che devono uscirne immediatamente. Il faro dell'aerodromo per mezzo di due onde radio lancia dei raggi da due punti direttivi aerei.

I piloti hanno a bordo due piccoli apparecchi ricevitori radio i quali si congiungono in un disco di vetro nero sul quale il pilota deve mantenere lo sguardo.

Su questo disco compaiono due punti bianchi: uno a sinistra e l'altro a destra, i quali restano tali sinchè l'aeroplano si mantiene perfettamente sulla direzione della rotta tra Croydon e Dungeness.

Ogni qualvolta l'aeroplano si sposta verso sinistra il punto di sinistra si trasforma in una linea, mentre quando lo spostamento si verifica verso destra è il punto di destra il quale si cambia in linea.

Con questo sistema il pilota non ha che da fare attenzione a che i due punti non subiscano trasformazione per essere sicuro di seguire la rotta esatta.

La decrescenza della natalità

in Inghilterra

LONDRA, 28. — Le statistiche pubblicate ieri fanno risalire che la diminuzione della natalità in Inghilterra si accentua sempre di più. Per il quinto anno consecutivo il numero delle nascite ha toccato un nuovo record minimo. Esso è stato l'anno scorso inferiore del 0.9 per cento alal cifra delle nascite del 1932 e dell'1.4 per cento a quella del 1931. La perecentuale è stata del 0.3 per cento superiore a quella de 1933 e inferiore a quella del 1931. La mortalità infantile è alquanto diminuita.

Un sosia di La Guardia

vuol cambiare i connotati

NUOVA YORK, 28 — Il signor Abraham Baron di Nuova York, che ha una straordinaria rassomiglianza con il sindaco Fiorello La Guardia, si è dichiarato deciso a cambiarsi i connotati con qualche operazione chirurgica, pur di sottrarsi alle noie che tale somiglianza gli procura.

Il sosia del Primo Magistrato della Città è apparso addirittura fuori di sè a un reporter dell'Italamerica Press, recatosi a intervistarlo.

«La prima volta — ha detto il Baron — uno può sentirsi lusingato nel ricevere gli applausi e gli omaggi destinati a un uomo celebre, ma poi subentra un senso di profonda umiliazione. Dovunque vado mi sento chiamare «Your honor» e non manca chi mi chiede dei favori. Molti disoccupati mi fermano per la via per chiedermi lavoro e altri pretendono assolutamente che stringa loro la mano, professandomi devozione e ammirazione infinite. Non parliamo poi delle centinaia di persone che mi rivolgono la parola in italiano, alcune delle quali mi vorrebbero addirittura abbracciare. Finirò per rivolgermi ad un chirurgo e farmi cambiare i connotati».

Tre milioni di commensali

per festeggiare Roosevelt

NEW YORK, 28— Martedì prossimo gli Stati Uniti, dimenticando passate ostilità e presenti distinzioni di partito, solennizzeranno il 52.o compleanno del Presidente Roosevelt con diecimila grandiosi banchetti in tutte le parti dell'Unione. Vi assisteranno circa tre milioni di persone.

Tutto il danaro che sarà raccolto mediante la vendita di biglietti per assistere alle cerimonie, sarà attribuito all'ingrandimento del sanatorio delle sorgenti calde dello Stato di Georgia che il Presidente ha fondato per la cura della paralisi infantile. L'idea di così solennemente e inconsuetamente celebrare il compleanno del Presidente è sorta in seguito alla persuasione che dando maggiormente impulso alla popolarità di cui gode Roosevelt si conferirà efficacia a tutte le misure che egli si accinge ad adottare per far fronte ai patimenti imposti dalle difficoltà economiche del momento.

Balli e banchetti oltre quelli organizzati dai comitati avranno luogo in tutta l'America. A New York due soli alberghi hanno venduto già seimila biglietti ciascuno. Chicago, Boston, Filadelfia, Los Angeles, San Francisco, New Orleans dichiarano che non saranno seconde a New York. La celebrazione avrà luogo anche nelle famiglie. Torte con 52 candele appariranno su milioni di tavole di privati cittadini in segno di affetto e di simpatia per il Presidente. Il figlio di questi, James Roosevelt, è stato invitato a Boston per tagliare, in onore del Presidente, una torta del peso di una tonnellata.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

La moda delle trisavole

Se guardiamo le miniature delicate e suggestive, i ritratti del tempo, lindi, minuti, fedeli — senza incertezze nè soverchie introduzioni psicologiche — al modello reso nella sua interezza apparente, appena lusingata, e i pallidi dragherrotipi che ogni giorno più sfumano in una nebbia gialletta e violacea, tentativi esitanti della meccanica fotografica, oggi assunta a vera e propria arte, difficilmente possiamo credere che nonne, bisnonne, trisavole, abbiano potuto, ai tempi aurei della loro giovinezza e del loro fulgore, apparire eleganti e sedurre, con le loro grazie così recondite, l'eterno mascolino.

Infagottate in metri di roba, mussole doppie, sete rigide e cordonate, lane dure e poco seguaci del corpo; sepolte entro enormi cappelli a cupola e a visiera che parevano spegnitoi o nicchie, in fondo ai quali scompariva il visetto leggiadro, e non poteva l'occhio del passante coglierne i pregi palesi e preziosi; deformate da sovrabbondanze che ora allargavano i fianchi smisuratamente, ora segnavano un vasto cerchio intorno alle caviglie perdute nel folto delle pieghe, ora alteravano le spalle, le curve morbide dei seni prosperosi, esse ci sembrano goffe, impacciate, un poco ridicole, nelle vesti eccessive. Certo non erano agili, non si movevano facilmente, camminavano poco: la bella passeggiata nel sole mattutino, che fa svelte le gambe e colorito il viso, era ignota alle dame di più di un secolo fa che, dopo i rivolgimenti dell'89 e la sarabanda dell'impero, erano tornate, anche in Francia, a più semplici e casalinghe consuetudini. Non avevano idea di sport, anche il più blando e femminile, nè di vita all'aria aperta, le belle signore della Santa Alleanza, della Restaurazione, dei consigli e degli esempi puritani e severi di madama di Krudener; ancora sbalordite dalle vittorie, dalle sconfitte napoleoniche, dai mutamenti di governo, tornavano alla vita tranquilla nelle ampie case ove i mobili pesanti toglievano spazio, le tappezzerie folte mangiavano luce e raccoglievano polvere; e dove, a sera, intorno ad un lucido tavolo, sotto una rossigna lampada a petrolio, si univano le amiche a far conversazione, tramando sui grossi canovacci i ricami a mezzo-punto dai vivaci colori, che oggi ci fanno sorridere di compassione per l'inutile fatica e per l'innegabile cattivo gusto. A volte qualcuna leggeva « Corinna o l'Italia » di madama di Stael, le « lettere di Jacopo Ortis » del Foscolo; e vi era, le ascoltatrici, assorte sulle lane variopinte, quella che tergeva la furtiva lagrima ai passaggi commoventi, con un microscopico fazzoletto di lino e di pizzo. Alle undici, dal caffè, da qualche modesta partita di tarocchi, da qualche faticato problema di scacchi, tornavano gli uomini, e gli ultimi saluti, giù per le scale, che le rare lampade a petrolio e la stearica protesa nel buio male illuminavano, si perdevano nel fruscio delle sete e delle sottane inamidate e rigide.

Festosa era stata la moda dello impero, audace assai più di quella del settecento, che si caricava di nastri, di fiocchi, di gale, di arricciature, di rigonfi, di svolazzi, di trine, quasi a dissimulare la grazia della figura muliebre; una corona di bellissime donne era intorno al dominatore d'Europa, quasi che a lui anche quest'altro trionfo fosse dovuto; il fascino stanco di Giuseppina, la incomparabile bellezza di Paolina, modello del Canova, la vivacità di Carolina Murat, dall'ovale perfetto e dai grandi occhi neri, i languori della Walewska, bianca, timida e bionda, la compiuta e frigida avvenenza della Recamier, la irrequieta freschezza di Mme Sans-Gène; e in tutte era una gara per meglio adornarsi; e i telai sapienti svolgevano i veli, le garze lievissime, i rasi morbidi, le sete lucenti dai colori chiari. Era il tempo delle cinture alte sotto i seni, cui le grazie decadenti dell'incomparabile creola avevano dato voga; degli strascichi lunghi, dei folti mantelli, delle scollature generosissime, delle braccia nude oltre il minuscolo sbuffo, degli ampi cappotti a triplice bavero, foderati di vajo e guarniti di martora, delle gonne un po' corte, dei piccoli tocchi alla polacca, che ricordavano il fascino profondo della bella Maria. La moda era al classico, con un vago sapore d'Oriente, dopo la campagna d'Egitto: le belle si pettinavano come la Venere del Louvre e drappeggiate in una lieve e morbida tunica bianca, fermata sotto il petto da un'alta cintura d'oro, quando lasciavano cadere il mantello nelle mani di un decoratissimo generale dell'impero, eroe di domani, apparivano fragili, perfette, seducenti come statue redivive, e tutt'altro che frigide e intangibili.

Non a torto di scandalizzava quella dama tornata dalla pavida emigrazione ai fulgori della Parigi napoleonica, che, avendo ordinato una veste da ballo, vide racchiuso in una piccola scatola il suo completo abbigliamento di gala, e fu dalla sarta liberata di tutta la sua biancheria « vecchio stile » e inguainata in una maglia da ballerina, aderente e sottile, in una sottoveste di morbidissimo raso, a ricami d'oro, sulla quale, vaporosa e a strascico lungo, aleggiava la tunica bianca e laminata; una sottilissima calza a ricami, un coturno d'oro, un ventaglio di pizzo, e la marchesa di Maria-Antonietta si sentì nuda nella foggia nuova, e solo mirando le stelle del firmamento imperiale superò il suo disagio.

Waterloo e le sue tragiche conseguenze, la restaurazione e il ritorno dei sovrani legittimi, il riassetto d'Europa, la preoccupazione dei governanti di ripristinare lo antico stato di cose, sanando ferite all'estero e all'interno, impressero la loro severità austera fin nelle vesti delle donne; e si videro colletti altissimi chiusi fin sotto la gola da cammei, da pietre dure, da filigrane e ori opachi e sbalzati: anche il fulgore delle gemme pareva fuor di luogo; vesti lunghe fino a terra, pieghe, svolazzi, rigonfiamenti, passamanterie, galloni pesanti e scuri, fodere contro ogni trasparenza, e, come a castigo del corpo femminile, quella orribile crinolina che allargandosi ai fianchi fino a terra dissimulava la grazia e la snellezza della donna. La molte brutte gioivano, esasperando le esagerazioni a loro favorevoli; le belle stentavano a non menomare la loro venustà e farla palese contro gli assolutismi della moda.

Presto erano tramontate le mussole vaporose e folte, le vesti bianche un po' corte, a numerosi svolazzi, increspate sulla gola scoperta, chiuse da un fiocco di velluto, dalle maniche brevi sulle braccia abbronzate, con le cinture a lunghi nastri, i grandi cappelli di paglia cerchiati d'una fascia o di una ghirlanda, le calze candide a bacchetta di ricamo colorato, sui coturni di velluto nero a listelli attorti alla caviglia, che avevano tanta grazia; lieve e originale moda, venuta dalle isole tropicali allora che il piccolo scoglio di Santa Elena, col suo troppo grande prigioniero, occupò le cronache del vasto mondo e fu mèta di tutti gli sguardi, pavidi, ansiosi, commiseranti!

Non più le belle pettinature a riccioli lievi che lasciavano libero il collo e ne affinavano la linea; ogni più impensato avvenimento consigliava le nuove fogge, e la nuova ospite del Giardino delle piante di Parigi, alta, elegante, dal bel mantello biondo e pezzato, le gambe snelle, gli occhi chiari, — la giraffa, — poco nota al grosso pubblico, ispirò un'acconciatura a torre; i capelli ritorti, avvolti, stretti, si ergevano sulle teste muliebri scoprendo la fronte e le orecchie; e i cappelli a mantice, dall'enorme visiera, assunsero per necessità di cose proporzioni inverosimili. Così, dopo la rivoluzione del 1830, salito al trono di Francia Luigi-Filippo, il più borghese dei re, col suo piccolo cilindro e il suo grande ombrello, il cattivo gusto dell'epoca, che imperversava in ogni cosa, inopinata e testarda reazione alle armoniose grazie dell'impero, prese da lui nome; e poche sono le cose del tempo che si salvano dalla fama, giustificatissima, che allora anche le belle donne perdevano di fascino. Celato il capo nei cuffioni monumentali, chiuso il volto fra i nastri dei cappelli legati sotto il mento, costretto il corpo nelle sottovesti balenate e rigide, che facevano sottile la vita, ampi i fianchi, ove la gabbia di fil di ferro gonfiava la gonna abbondante, calzate di uno stivaletto nero a bottoni sulla calza bianca, avvolte in uno scialle indiano che aveva perduto ormai il pregio della novità e della rarità (chè in Europa si imitavano assai bene i tessuti del Cachemire, e quello che era stato un lusso di poche, era ora l'uso di molte) con dei grandissimi fazzoletti e dei piccoli parasoli, nell'ondeggiar delle vesti amplissime, le donne erano sgraziate come oche.

E vestirsi e spogliarsi (scrive A. Bordiga nel *Mattino* di Napoli) era una tragedia: innumerevoli le sottovesti di seta, di cotone, inamidate tanto da rimanere rigide, a corona intorno alla donna che si andava a poco a poco assottigliando, quasi cipolla, fino ad un minimo, pudicamente chiuso nella camicia della breve manica, stretta da un cordoncino sótto la gola, lunga fino al polpaccio. La cameriera si affaccendava a togliere, ricomporre, piegare, dirigendosi cauta fra i mucchi candidi, spumeggianti, di ricami e di galloncini a colori; la crinolina aperta penzolava vuota e stecchina da una spalliera; la gonna, enorme calice riverso, nascondeva una poltrona: ma i mobili erano grandi e massici, le sedie ampie e profonde; relegati in granaio i mobili bianco-oro-verde del Direttorio, quelli di mogano lucenti a collo di cigno, le teste di sfinge dell'impero; le porte erano larghe; le nostre nonne, non andavano in *autobus*, non prendevano il tassì, non viaggiavano in aeroplano: erano statiche, sonnolenti, emotive: non presagivano le dinamiche generazioni di dopo, e nel girone della crinolina assorte e pudiche, parevano savie anatrelle intente a covare le future aquilette: ed erano, se non più eleganti e aggraziate, più felici e paghe di noi, e gli uomini le ammiravano con lo stesso fervore!

I giorni più lieti

Quando in una casa s'incomincia a parlar di nozze e i fidanzati diventano il fulcro dell'attenzione del parentato, sul tavolo delle discussioni familiari, compaiono problemi a cui nessuno aveva mai pensato.

Tutti, o quasi tutti, hanno la loro da dire ed allora è opportuno concretare tra noi un « tipo » di nozze o meglio alcuni tipi di nozze che corrispondano alle possibilità finanziarie degli sposi e alle buone regole della tradizione.

Due settimane prima del giorno fissato per le nozze si mandano le « partecipazioni »; semplici, debbono essere, senza fregi, ornamenti e lettere « a svolazzi ». Generalmente sono i genitori degli sposi a dare il lieto annunzio, ma non c'è niente di strano che siano i fidanzati a scrivere: « Y e X annunziano il loro matrimonio » senza dimenticare mai i relativi indirizzi perchè regali, fiori e auguri vanno mandati a casa della sposa.

Se il matrimonio è preceduto da un rinfresco, che di regola dovrebbe essere offerto in casa della sposa ma che in casi particolari può svolgersi in un albergo, bisogna unire alla partecipazione un esplicito invito.

Essere invitati ad un matrimonio significa dover inviare un dono che noi vorremmo fosse sempre pratico ed utile per la casa che si sta formando. Rifuggite sempre da quei vasi di cristallo e argento e da quei sopramobili che non servono a nulla: tra un'« alzata » da tavola e una « batteria » da cucina, preferite sempre quest'ultima. Ne saranno contenti anche gli sposi.

I doni vanno mandati a casa della sposa per lo meno tre giorni prima del matrimono, mentre i fiori bisogna inviarli nelle primissime ore del giorno delle nozze.

Le persone che si desidera veder presenti al rito nuziale e naturalmente i testimoni ,vanno invitati con una visita che sarà sempre fatta dagli sposi accompagnati dalla mamma della sposa e dal babbo dello sposo. E' cortesia, nel corso di questa visita, far cadere il discorso sulle modalità del rito, in modo che gli invitati sappiano come vestirsi. Sarà anche bene precisare se s'invieranno vetture o automobili per il trasporto degli invitati.

Se si offre un ricevimento, questo deve avvenire due giorni prima delle nozze .

Molti invece preferiscono offrire una colazione subito dopo il rito nuziale: agli sposi spetta il posto d'onore e subito dopo prenderanno posto i loro genitori. In altre occasioni, invece della colazione viene offerto un rinfresco a base di cioccolato, gelati, vini e torte.

Pretendere troppe cose da coloro che debbono sposarsi all'indomani, non è cosa umana onde è necessario che ci sia qualcuno ad aiutarli per preparare le valigie e per fornire gli sposi delle carte di identità.

Nè sarà cosa inutile che qualcuno di famiglia, avuti i documenti dell'avvenuto matrimonio, preceda gli sposi alla stazione per comperare i biglietti per il viaggio. Ci sono le ormai notissime riduzione dell'80 per cento e per profittarne bisogna espletare alcune formalità che per quanto celeri siano, richiedono qualche minuto di tempo.

Ed eccoci arrivati a parlare della grande giornata.

Gli invitati si recano, tutti, in casa della sposa dove sarà già arrivato lo sposo. Costui porterà personalmente i fiori che, è tradizione, la sposa rechi durante tutta la cerimonia.

Per parlare di abiti, diremo che il vestito bianco con lo strascico e il velo della sposa richiedono l'abito a falde e il cilindro da parte dello sposo e degli invitati. Le signore indosseranno, invece, quel tipo di abito che si chiama « da cerimonia ».

Se al contrario gli sposi saranno in abito da viaggio, gli invitati saranno vestiti di scuro e le signore si regoleranno analogamente.

Nell'andare in chiesa la sposa sarà in vettura con suo padre e i suoi testimoni, mentre lo sposo sarà con la mamma della sposa e i suoi testimoni. Nel tempio s'entra con questo stesso ordine e non appena s'arriva dinnanzi agli inginocchiatoi la sposa si pone a sinistra dello sposo ed ambedue si tolgono il guanto sinistro. I testimoni prendono posto a destra e a sinistra degli inginocchiatoi e vicino alle loro poltrone ci sono quelle per i genitori degli sposi.

Durante la celebrazione del rito tutti rimangono in piedi mentre gli sposi restano inginocchiati. Tutti invece possono sedere durante il discorso augurale pronunziato dal sacerdote.

A cerimonia avvenuta, lo sposo dà il braccio alla sposa tenendola a destra e la coppia così prende posto da sola nella prima vettura.

Subito dopo il rinfresco o la colazione gli sposi hanno diritto a tutta la loro libertà.

Ai genitori della sposa spetta un ultimo compito: quello di conservare i doni pervenuti agli sposi e di portarli nella casa di questi. Essi dovranno inoltre ringraziare i donatori a nome degli sposi, inviando dei biglietti da visita in cui sarà scritto « x e y per ringraziare affettuosamente ».

Sarà poi pensiero veramente materno, se le mamme degli sposi provvedranno il giorno prima del ritorno di questi dal viaggio di nozze, ad una rassettata della casa che è nata di recente.

Se gli sposi, entrando nel nido che accoglierà il loro amore, troveranno tutto ben messo in ordine, la casetta sembrerà infintamente più bella. E la troveranno deliziosa se sulla tavola ci saranno dei fiori e ancor meglio se la tavola sarà apparecchiata, quasi ad invitarli alla prima colazione, fatta da soli ed assai più affettuosa che quelle negli alberghi o nei vagoni ristoranti.

ELEGANZE, CONSIGLI E POSTA DELLE LETTRICI

Gusti nel mondo

Una giornalista parigina ha intervistato un grandissimo sarto di quelli il cui nome è noto nel mondo intero, per sapere come si comporti la moda nei confronti delle nostre sorelle d'Europa e d'America.

Siete curiose di saperlo? Ecco qua:

L'inglese ama molto il vestito da sera, da ricevimento, da the, quello, insomma, che ella chiama « chif fon dress » vale a dire, la toeletta in mussola, in velo stampato, in « georgette »... Tolta dal «tailleur», che ella porta dalle otto del mattino fino alle cinque del pomeriggio, la donna inglese non ammette che il vestito veramente « habillè ».

Ci si veste molto a Londra, malgrado la crisi. L'uso invalso non soltanto nell'aristocrazia, ma anche nella buona borghesia, di vestirsi per pranzare, fa sì che il «ciffon dress» formi la base della guardaroba femminile.

Avviene l'opposto a Berlino.

Diventata molto sportiva, la tedesca d'oggi ha un corpo che ricorda spesso quello dell'americana. Ne differisce invece nei gusti. La tedesca è sportiva e mascolinizzante nel vestire: bluse « chemisier », scarpe dal tacco basso; mantelli tre quarti tagliato sui paltò da uomo... La moda « habillè » le è quasi sconosciuta; va al cocktail con lo stesso « tailleur » del mattino al quale avrà cambiato soltanto la blusa; per la sera adotta sì la toeletta in mussola o in crespo scollata nel dorso, ma senza grandi preoccupazioni di raffinatezza.

L'americana, che è senza contestazione possibile, la donna meglio fatta del mondo, tiene invece a portare anche nel vestito da mattino o in quello sportivo, una nota di femminilità e di originalità che la distingue dagli altri.

Per la sera adotta anche la «toilette» con strascico e vuole le scollature profonde accompagnate dalle lunghe maniche, le guarnizioni di pelliccia o di piume.

L'americana ha sempre, nella sua « allure », qualche cosa della «star». Mille piccole cose, nel suo modo di vestire, di atteggiarsi, di vivere, rivelano l'influenza profonda che il cinema ha esercitato su di lei e dà un che di piccante a tutto il suo insieme.

Dovere nuovo

« Donne, molto da voi la Patria attende » sempre, in ogni momento della vita nazionale sia che i suoi destini si forgino nelle sublimi ore dell'eroismo, sia che si plasmino come al tempo nostro sotto la mano dell'Artefice magnifico che ha chiamato a raccolta tutte le energie pel raggiungimento del primato.

A questo grande appello rispondono con slancio le donne d'Italia: Il generoso entusiasmo è sempre la caratteristica della nostra razza. La vanità, questo fluttuante vaporoso iridescente atteggiamento dello spirito femminile, eterno — come è eterno il desiderio di piacere — oggi balza dal meschino ambito della personalità, per divenire energia, forza viva, potente leva di lavoro e di ricchezza nazionale. Compreso e persuase dalla nobiltà dell'intento a cui sono chiamate, le donne italiane rispondono « presente » e si accingono al raggiungimento della vittoria con praticità e fermezza.

La donna italiana di oggi chiederà alle grandi industrie che lavorano per la sua bellezza, il modello italiano, pel vestito, per il cappello, per i guanti; il modello italiano, creato per lei dai più geniali artisti nostri, confezionato per lei dalla mano d'opera nazionale. Così, oggi, donne d'Italia, si può e si deve servire la Patria.

A Torino, dove per volontà del Duce è stabilito sia il cuore della nostra moda, sorgono fucine di creazioni, dove pittori e disegnatori gareggiano nella ricerca della linea nuova armoniosa che avvolgerà la bellezza scultorea delle donne italiane. A ruota, i tagliatori cercano di concretare i modelli e trasmetterceli, così come la mano esperta del musicista insegue e ricerca pazientemente le note sparse che fuggono dalle canne lucenti di un organo, e le fonde in una vasta armonia che sale e si infrange nel sole.

La moda, Signore, si crea faticosamente come una musica che c'investe e travolge, senza che noi possiamo scorgere il costante lavoro che ha generato tanta bellezza.

Il tagliatore — tecnico dell'abbigliamento — afferra l'idea dell'artista, cerca di renderla in stoffa, e dove gli è impossibile realizzarla per un inciampo pratico, interviene nuovamente il disegnatore che, seguendo le critiche mosse al suo lavoro, lo modifica raggiungendo finalmente un tutto armonico.

L'Ente della Moda a Torino ha promosso concorsi a premio per incitare gli artisti a produrre, per spronare le Ditte ad esporre, confezioni su disegni originali.

Non è facile creare, ma l'infinita genialità latente nella nostra razza, sta sorgendo meravigliosa e ci riversa tutti i tesori della sua inesauribile bellezza. La moda italiana sorge timida e bellissima come la freschezza della nostra primavera, si affaccia timorosa alla critica delle donne d'Italia con incomprensibile crescente splendore. Sinora il monopolio della nostra grazia era nelle mani di ignoti creatori d'oltr'Alpe, che secondo la tinta del loro plumbeo cielo o l'effetto di un nuovo miscuglio alcoolico sorseggiato in una livida luce notturna, decidevano la nuova linea che doveva fasciare la bellezza di tutte le donne del mondo.

Giù la maschera, mie belle Signore, e guardiamo coscienti questo nostro nuovo dovere che non ha nulla di faticoso nè spiacevole.

Il ritorno dei merletti di Venezia

Un geniale concorso dell'Ente autonomo della Moda e, per esso, della Sezione torinese della Associazione donne professioniste e artiste, richiama l'attenzione delle nostre artigiane e del mondo femminile su un industria squistiamente muliebre e profondamente italiana per tradizione secolare: il merletto di Venezia. Il concorso per figurini e disegni è diviso in tre categorie: figurino di vestito da sera per signora col merletto di Venezia; figurini per vesti di bambine con merletto di Venezia; disegno di partecipare al concorso gli inscritti ai Sindacati fascisti di Belle Arti, le socie dell'Associazione Nazionale fascista donne professioniste ed artiste, gli artigiani e artisti. Le opere che dovranno essere inviate al Circolo di Torino donne professioniste ed artiste, saranno ordinate in una Mostra nei locali del circolo stesso. Quelle premiate verranno consegnate all'Ente autonomo della Moda.

L'iniziativa è degna di rilievo e di successo. I bei merletti lievi e preziosi, che un tempo hanno portato il nome di Venezia di corte in corte, e sono stati il vanto di più di una principessa perchè conferivano ricco pregio ai corredi nuziali, ritorneranno alla gloria dell'antica fama, agli antichi splendori. Come abbiamo fatto noi, donnine moderne, a non sentire mai il fascino che si sprigiona dalla trama sottile, che dice con pochi fili disposti sapientemente la pazienza sposata al sommo buon gusto? Mani di artiste debbono essere quelle che sanno comporre i piccoli, grandi capolavori di finezza e la mente che li concepisce dev'essere quella di una sognatrice.

Mille e una novità

C'è un ritorno alla *robe-manteau* che si fa sopratutto in morbida lana o in pelliccia rasata, allacciata indifferentemente o davanti o da una parte o dietro.

*

Qualche vestito lungo si ferma volontieri alla caviglia quando la linea sale a chiudere il *corsage* fino al collo. Invece, qualche vestito da pomeriggio rivela, dal mantello semiaperto, una apertura discendente sottolineata di chiaro.

*

Gli ultimi cappelli si guarniscono volontieri con un torciglione di velluto. Ma hanno tutti indistintamente la tendenza a scoprire interamente il viso e la fronte. I bordi aureolati collocati o torno torno alla stretta calotta o posati di sbieco permettono di dare a ogni volto la cornice che gli si confà meglio.

*

Alleanza sempre più stretta fra il raso e il velluto. Quasi tutte le guaine di raso che formano le toelette da pranzo o da sera sono accompagnate dal lungo mantello avviluppante in bel velluto di sera, spesso assortito al colore.

*

Il taglio a cappuccio va sempre più imponendosi e i cappucci degli abiti eleganti si fanno spesso in *lamè* o in pelliccia.

*

La celeberrima « seta milanese » che corse il mondo per secoli col suggello della preziosità, torna a imporsi nelle tinte nero, blu marino, verdone e rassomarrone. Si adopera con effetto e convenienza per vestaglie e vestiti eleganti; nelle tinte pallide, per la biancheria elegante.

*

Il biondo platino per le capigliature è definitivamente tramontate. Lo sostituisce un biondo altrettanto pallido ma a riflessi più rosei e si vedrà ancora il biondo cenere e il biondo dorato. Ma ricomincia il favore del bruno: il contrasto tra l'avorio della pelle e il bruno della chioma sarà ricercatissimo se il bruno avrà riflessi viola.

*

L'estate è ancora lontana ma si sa già fin d'ora che i costumi da bagno della prossima stagione saranno rigati diagonalmente e vivacissimi di colore. A Cannes e sulle spiagge della Florida se ne vedono già.

Piccola Posta

SIGNORINA OSSIGENATA. — L'acqua di mallo di noci è indicata per i capelli bruni ma poichè per servire deve esser molto forte bisogna far molta attenzione nell'applicarlo, perchè tinge la pelle. Per chi desidera invece dare ai propri capelli un tono più caldo e più chiaro è consigliabilissimo l'hennè che si può usare nelle sfumature più varie dal castano rame al biondo scuro. L'applicazione de l'henne è assolutamente innocua ed ogni buon parrucchiere la può fare.

MARSUPIANO. — Non avete nulla da rimproverarvi. Il più saggio e più esperto degli uomini non avrebbe potuto evitare quel che è avvenuto, contrariamente a quanto la saggezza e l'esperienza lasciavano supporre che avvenisse.

MARSASUSA. — Non lo trovo censurabile. Lo trovo inammissibile. Nè so spiegarmi come e perchè i genitori della ragazza le permmettano queste gite in automobile nel corso di una delle quali è certo che capiterà loro qualche infortunio. Ne capitano sempre a chi guida una macchina avendo a lato una bella ragazza che lo turba... Finiranno male, tutti e due. E non è improbabile che, mentre lui se la cavi con qualche scalfittura, ella ne abbia per tutta la vita.

CONSUELO. — Siamo d'accordo: Georges Sand ha fatto di peggio. Ma contemporaneamente ha scritto *La petite Fadette* e *François le Champi*. Emulare George Sand significa raggiungere come lei le vette della notorietà e del successo, prendere posto fra le glorie letterarie del proprio tempo, assicurarsi l'ammirazione ed il rispetto di uomini quali Flaubert e Balzac, non tradire il proprio amante infermo col medico che lo cura. Come insegna Molière, col suo infallibile buon senso, quando si vuole imitare una persona stimabile è nei meriti e nelle virtù che bisogna studiarsi di rassomigliarle.

Conclusione: smettetela. Vi assicuro che avete « tossito » e « sputato » anche troppo; anche più di quanto è lecito ad una *dame aux camelias* di tossire e di sputare.

GIUSEPPINA. — Non c'è che la lanolina che possa modificare l'aridità della pelle quando è così radicale. Se credi puoi diluirla con qualche goccia di essenza di rose. Applicarla appena lavata, quando ancora la pelle è umida, e lasciarla tutta la notte. La mattina la togli lavandoti con acqua calda e sapone all'olio d'oliva. Ti sciacqui poi con acqua fredda. Asciugato il viso vi stendi con la punta della dita una ombra di crema alla vasellina. Ve ne sono di ottime in profumeria. Asciughi di nuovo; metti un poco — pochissimo — di rosso e poi passi il piumino della cipria. Troverai il risultato eccellente dopo anche soltanto un paio di settimane.

II. — Pungili e passavi sopra un batuffolo di cotone inzuppato di borato di soda. Lascia asciugare.

III. — Su un vestito di velluto nero puoi fare un bellissimo colletto di lamè argento-bianco, argento-rosa e blu.

MARCELLO. — Nessuna delle sue ragioni è una buona ragione. Sono tutti pretesti. Se ha promesso di sposare e se la ragazza non ha alcun torto deve mantenere la parola data.

LUCIANA. — Se lui è timido e se tu non ti spieghi starete ancora a guardarvi muti per mezza dozzina d'anni.

VIOLETTA

Fiori d'Italia, per le belle contrade

Il Commissariato per il Turismo, rassodato il terreno della esperienza con il I. Concorso Nazionale per i soggiorni fioriti bandito nel 1933, dà ora una definitiva regolamentazione per un'iniziativa di grazia intelligente.

Crea cioè il *concorso floreale e permanente fra le stazioni di cura, soggiorno e turismo*, ufficialmente riconosciute, partendo da un controllo statistico di quello che si è finora fatto nel settore dell'abbellimento floreale con carattere permanente ed arboreo, e della provvisorietà stagionale.

Non sarà solo una indagine ridente e profumata, veramente primaverile, ma un sodo lavoro che dia la misura dello sforzo fatto fino ad oggi (sia tecnico che finanziario) per rallegrare e nobilitare insieme, con queste possibilità, che sono tutte e particolarmente italiane, del suolo cioè e del cielo; ma debbono anche diventarlo della buona volontà dei cittadini. E siano essi chiamati a rispondere della organizzazione turistica periferica o reggano aziende private, che dal turismo traggano tutta o la principale fonte di vita.

Premi cospicui in denaro e segni di riconoscimento in medaglie e in diplomi, sono stati messi a disposizione della Commissione per premiare ed incoraggiare ad un'attiva partecipazione al concorso, che per il suo carattere permanente e per le caratteristiche onde è impermeato, deve avere per risultato principale, quello di rendere tutta fiorita, in ogni stagione dell'anno, la nostra bella terra d'Italia, dandovi gli uomini il meglio della loro volontà a completare e sfruttare i doni della natura.

Abbiamo in materia un altro chiaro e probatorio esperimento ormai divenuto simpatica consuetudine: il Concorso per le stazioni ferroviarie fiorite; abbiamo la buona volontà e la sperimentata abilità degli uomini che curano lo sviluppo turistico italiano, che lavorano con fervida fede, di fare, in ogni campo e sempre, delle cose reali e prendere delle iniziative concrete, che siano durature ed abbiano una ragione non contingente o diano vantaggi immediati, ma risultati mediati sicuri e duraturi che valgano e vivano al di là dello sprone, dell'assillo e della speranza del premio e delle disposizioni delle Autorità Centrali.

E mi convinco di questo, solo a leggere il bando del Concorso, al quale sono obbligate a partecipare tutte le stazioni di cura, soggiorno e turismo; ed invitate e stimolate attraverso di esse le iniziative private, con apposite gare specialmente le aziende alberghiere ed anche i privati cittadini.

Così si chiamano a raccolta non solo quelli che hanno un interesse e che per esso già dedicano notevoli cure a questo abbellimento e miglioramento di uno dei più suggestivi aspetti dell'assetto ricettivo delle singole località o delle proprie aziende; ma quanti sentano la poesia e la nobiltà dei fiori, come elemento decorativo ed educativo dei singoli e del popolo.

C'era senza alcun dubbio bisogno che anche noi si iniziasse un movimento di tal genere; tanto più quando si consideri a quale grado di perfezione si sia armai pervenuti nel campo della floricultura italiana e quale parte essa rappresenti nella economia generale.

Sono tutti passi questi che la organizzazione turistica italiana viene facendo, compresa dei suoi doveri i più alti ed i più nobili, e che la porteranno lontano assai da quel lo stato primordiale nel quale giaceva infante, abbandonata e melanconica. Non si può davvero pensare a quelle primitive forme di organizzazione locali e pseudo nazionali, che costituivano l'ossatura turistica dell'ante guerra e delle quali tuttavia è doveroso ricordare le benemerenze della buona intenzione, senza un grande sospiro di sodisfazione nel confronto spontaneo.

Certo, a parlare d'Italia, l'idea dei fiori, degli agrumi, del giardino è quella che prima nasce negli occhi e nel cuore degli stranieri. Ma avendo il coraggio di guardare la realtà quale essa è, noi non possiamo accontentarci di qualche località che è fiorita per la educazione del popolo; per la tradizionale industria dei fiori che vi è vivida e sgargiante; per la gentilezza d'animo istintivamente poetica delle floride ragazze che vogliono arrise le finestre della loro casa di un purpureo garofano o di altri fiori, segni di speranze di amore.

Non dobbiamo e non vogliamo accontentarcene. E' santa ed è praticamente nazionale la campagna che già fu iniziata perchè maggior amore e maggior cura il popolo italiano prendesse per i fiori, per i giardini; e per adornare di questi segni di bellezza italica, e per rallegrarne, le proprie case, anche le più modeste. Confronti con gli altri paesi? Non ce n'è davvero bisogno, perchè gli esempi sono già in casa nostra: dalla Sicilia alle vallate Novaresi, all'Alto Adige. Basta disciplinare; incoraggiare e soprattutto sostenere. *Dare il senso e la volontà della continuità.*

Affinchè non succeda quello che si deve ricordare di analoghe iniziative, che veramente vissero solo il tempo di una fioritura.

Ecco perchè il Concorso bandito dal Commissario per il Turismo, a seguito di un primo esperimento che ebbe, mi sembra, quasi più di carattere in sè stesso; e riuscirà nello stesso tempo di quella grande utilità che tutti ci ripromettiamo e che risponde a delle necessità assolute ed improrogabili.

Gino Massano

LUNEDI' 29
Gennaio 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I LITTORIALI DELLA NEVE A CORTINA D'AMPEZZO

Il saluto del Duce ai goliardi d'Italia recato da Achille Starace

La visita del Segretario del Partito suscita entusiastiche dimostrazioni a Mussolini - La magnifica giornata di fede e di sport

Il triestino Lendvai vince la gara di fondo - A Genova la vittoria nelle guido-slitte - Padova batte Roma nel disco sul ghiaccio

CORTINA, 28. — La cittadina è parata a festa; vera festa della giovinezza fascista. Ovunque sventola il tricolore. Di buon mattino l'animazione prende il ritmo dei più grandi e lieti avvenimenti. Cortina d'Ampezzo fra poco ospiterà il Segretario del Partito, e perciò l'attesa è vivissima. Le donne nei loro costumi tanto caratteristici ed ammirati, hanno abbandonato i villaggi per portare al rappresentante del Duce il loro saluto entusiastico, espressione dell'ardente fede fascista e della viva riconoscenza al grande Capo.

L'invocazione «Duce!», «Duce!» con cui è stato accolto il Segretario del Partito è l'attestazione della fedeltà incrollabile di Cortina, della sua appassionata devozione. E' in quest'atmosfera di entusiasmo che Cortina d'Ampezzo, ha trascorso, fra travolgenti manifestazioni di giubilo, la sua sagra fascista.

La gara di fondo

Dal lato sportivo la gara di fondo è la manifestazione più importante dei «Littoriali». Tre centurie di goliardi sono pronti alle ore 8, per cimentarsi nella prova di km. 18. con dislivello di m. 400. Il percorso è da Campo Corona, , giunge a Fiammes ,passa per Chiave, il Cristallo, .Campo indi rientra per Mortiza al Campo Corona dove il pubblico si distende per un lunghissimo tratto dopo e oltre la linea del traguardo. Al Campo Corona intanto, su un altare appositamente eretto sulla neve, viene celebrata la Messa.

Tutti i dirigenti del G.U.F. seguono con molto interessamento questa serrata, aspra e difficile competizione per rendersi conto del rendimento degli uomini che a squadre di tre parteciperanno mercoledì alla Sciopoli per lo Sci d'Oro del Re.

Massimo impegno quindi in tutti e battaglia aperta fra gli Atenei di Italia per la conquista del primato sportivo. Come dicemmo nei giorni scorsi, per quanto l'accanimento e la passione siano grandi, tutti gli universitari senza alcuna eccezione, si comportano con la massima cavalleria e correttezza. Nessuno screzio, nessun incidente quindi, ma sincera sfida per misurare le forze in campo.

Mentre già nella pista le tre centurie di studenti, che sono partiti con distacchi di 20 secondi, hanno dato inizio alla lotta, alla folla di pubblico si aggiungono comitive di centinaia di persone che da ogni centro del Veneto giungono con automezzi.

Si avvicinano gli arrivi. Accolto da una dimostrazione calorosa , assa il traguardo per il primo Bonicelli del Torino che è partito 13. e segna quindi ottimo tempo.

La lotta in questa competizione è stata fra tutti i concorrenti ma particolarmente fra quelli di Firenze, Torino, Milano e Trieste. Anze poi dobbiamo dire che s'impegnerà con tutte le forze non solo per mantenere il primato conquistato ieri da Selber nella gara di discesa, ma anche per statare tutte le previsioni che si erano fatte a danno dei fiorentini e in favore dei settentrionali. Fra i primi arrivati infatti troviamo Scarampi di Firenze col n. 54. Brillantissima affermazione che più tardi viene ripetuta da Alessandri.

Venezia ripone le sue speranze su Bolani che per la verità si è comportato ottimamente segnando un tempo fra i migliori. Trieste conta per la bella dimostrazione offerta da Lendwai e ha tutte le probabilità nella vittoria, mentre troviamo questa mattina un po' sfiduciati i padovani che confidano molto su Bongiovanni, Del Pra e Frisacco. Seguono gli arrivi e onorevole piazzamento troveranno Malnati di Ferrara, Barassi e Botti di Milano e Sensa Mario di Pavia.

Si annuncia con grande animazione l'avvicinarsi di un numero altissimo rispetto agli arrivi finora segnalati. E' Escher di Bologna che superando un centinaio di camerati lungo il percorso piomba nel traguardo. Il triestino Lendwai è stato superato.

Dobbiamo dire che in generale i concorrenti arrivano in condizioni ottime e che i tempi ottenuti non hanno nulla da invidiare a quelli che vengono segnati nelle competizioni fra valligiani. Dagli arrivi notiamo che i romani con Zorzi e Masili offrono bellissime prove. Intanto si attendono ancora i migliori del Padova, di Milano, di Torino e del Genova.

Con gli arrivi che seguono, le posizioni variano di poco; anzi acquistano maggiore valore, si consolidano. Lendwai di Trieste sembra che abbia fatto il massimo e Bolani di Venezia nella classifica generale. Bongiovanni di Padova sarà senza dubbio fra i migliori, ma ritarderanno i suoi compagni. Bonichi di Torino e De Antoni di Milano hanno minacciato seriamente il primato, ma vedremo poi che non sono riusciti a superare la bellissima affermazione di Lendwai di Trieste, che è il vincitore. Torino vede i suoi uomini ottimamente piazzati; anche Bologna può accontentarsi. Per Milano i risultati d'oggi saranno un po' amari. La classifica della gara di fondo è pertanto la seguente:

1. Lendwai Michele di Trieste in ore 1.32'25" 2 quinti; 2. Bonichi Mazzini di Torino in 1.33'3" 1 q.; 3. De Antoni Giuseppe di Milano in 1.34'38" 4 q.; 4. Bolani Piero di Venezia in 1.34'54" 2 q.; 5. Scarampi Raimondi di Firenze in 1.35'20" 1 q.; 6. Di Francesco Ernesto di Torino in 1.35'48" 3 q.; 7. Alessandri Luigi di Firenze in 1.35'56" 3 q.; 8. Maccolin Roberto di Bologna in 1.37'3" 4 q.; 9. Brukner Cervino di Bologna in 1.37'27" 1 q.; 10. Ramognino Antonio di Genova in 1.38'6" 4 q.; 11. Bongiovanni Carlo di Padova in 1.39'51" 3 q.; 12. Sannazzaro Edoardo di Genova in 1.39'29"; 13. Escher Gualtiero di Bologna in 1.40'11" 2 q.; 14. Monti Lao di Milano in 1.40'14" 1 q.; Totesca Giuseppe di Torino in 1.40'23" 2 q.; 16. Curami Antonio di Milano in 1.40'37" 1 q.; 17. Ubertalli Pietro di Torino in 1.40'46" 3 q.; 18. Pirazzoli Mario di Parma in 1.41'35" 3 q.; 19. Messori Ottavio di Torino in 1.42'6"; 20. Larghieri Livio di Milano in 1.42'16" 1 q.; 21. Robotti Aurelio di Torino in 1.42'17"; 22. Barassi Piero di Milano in 1.42'21" 1 q.; 23. Gerardi Fulvio di Roma in 1.42'22"; 24. Maffi Mario di Bologna in 1.43'17". Seguono gli altri.

La classifica dei G.U.F. dopo la gara di discesa disputatasi ieri e quella odierna di fondo è la seguente:

1. Guf Milano punti 116; 2. Guf Torino punti 100; 3. Guf Bologna punti 88; 4. Guf Firenze punti 79; 5. Guf Padova punti 62; 6. Guf Venezia punti 49; 7. Guf Genova punti 41.50; 8. Guf Trieste punti 37.50; 9. Guf Pavia punti 18; Guf Parma punti 7; 11. Guf Roma punti 2.

La gara di guidoslitta

A duecento metri dal Campo Corona v'è il traguardo della grande pista artificiale del ghiaccio ove si svolgerà le prima serie della competizione con guido-slitta. La pista che si snoda da un percorso a curva e controcurva nei punti più difficili è incassata. Il ghiaccio è ottimo ed ha una lunghezza di m. 1200. L'equipaggio è costituito dal pilota e f... tore. Sono iscritti 29 equipaggi che dovranno ripetere il percorso due volte.

S'iniziano puntualmente le prime prove che però non possono continuare senza interruzioni, piuttosto noiose, dovute alla deficienza del numero dei guido-slitta rispetto al numero dei concorrenti. Ogni gruppo ha una guido-slitta che deve essere utilizzata dagli equipaggi iscritti.

A titolo di riferimento riteniamo far presente che il record della pista e tenuto da De Zanna Francesco di Cortina con 1'19" in condizioni di pista e di ghiaccio ottime. Vedremo più tardi che molti equipaggi si sono allontanati di poco dal tempo segnato dal più bravo pilota di guido-slitta che più volte ha vinto il Campionato italiano.

Infatti nelle prime prove i due equipaggi del Genova che sono in testa alla classifica segnano 1'21" 1 quinto e 1'22" 1 quinto. Saranno queste le più belle affermazioni perchè il sole più tardi influirà nelle condizioni del ghiaccio. Milano A segna nella prima prova 1.23'3" e Milano B 1'26". Firenze segna coll'equipaggio A 125" 2 quinti e col B 1'23" 4 quinti. Il Modena segna con l'A 1'24" 4 quinti e col B 1'26".

I veneziani coll'equipaggio A si sono abbordati 1'29" 4 quinti e con l'equipaggio B hanno fatto ottima prova con 1'25" 4 quinti. Trieste e Padova, ma più Trieste sono assai indietro nella classifica della prima prova. Il bob del Roma B si rovescia in pista e quello del Torino A sbalza fra un impressionante grido della folla fuori pista. Fortunatamente nessun incidente. L'equipaggio però si è ritirato. Cadono pure in pista il Bologna B e il Siena A. Un altro spettacoloso rovesciamento è stato subito dal Torino B. Tutti gli equipaggi del Torino hanno avuto cattiva sorte e pensare che è l'Ateneo più combattivo per strappare al Milano la vittoria finale.

Dopo la seconda serie nella quale altri emozionati rovesciamenti sono stati registrati,, la classifica è la seguente:

1. Genova A in 2'47" 2 quinti; 2. Milano A in 2'47" 4 q.; 3. Firenze B in 2'49" 1 q.; 4. Napoli A in 2'49" 4 q.; 5. Trieste A in 2'50"; 6. ... Jena A in 2'51" 3 q.; 7. Siena B in 2'51" 4 q.; 8. Venezia B in 2'52"; 9. Milano B in 2'52' 1 q.; 10. Modena B in 2'53" 1 q.; 11. Firenze A in 2'53" 2 q.; 12. Padova A in 2'53" 3 q.; 13. Padova B in 2'53" 4 q.; 14. Roma A in 2'51' 2 q.; 15. Venezia A in 3'00" 1 q.; 16. Trieste B in 3'03" 1 q.; 17. Pisa A in 3'03" 1q.; 18 Pavia; 19. Genova B; 20. Bologna A; 21. Siena A; 22. Roma B.; 23. Bologna B; 24. Parma A; 25. Torino B.

Il record della pista è stato segnato dal Genova B in 1'21" 1 quinto con Campanella e Vallebona; nella seconda serie però quest'equipaggio, per un rovesciamento avvenuto in pista e a grande velocità, ha subito un leggero infortunio.

L'arrivo dell'on. Starace

Nelle prime ore del pomeriggio ogni Gruppo di organizzazioni si è fatto premura di disporsi secondo gli ordini precedentemente emanati. L'adunata è stata rapida e disciplinatatissima. Le organizzazioni fasciste di Cortina si dispongono per le prime nel piazzale del Campo Sportivo Revis dove sono le tribune e dove avverrà lo sfilamento dei goliardi.

Col Fascio v'è il Segretario dott. Barbieri che provvede poi assieme al Console Poli ad ordinare l'ammassamento. Quindi giungono il Podestà prof. cav. Vacchelli Sanzio assieme al cav. uff. Angelo Bocci presidente dell'Azienda Autonoma di Cura, col presidente del Gruppo Alberghi e Turismo Angelo Apollonio e tutti i componenti la Consulta.

Gli ex combattenti e il Gruppo Alpini sono agli ordini del loro presidente Da Rin. I Pompieri col loro comandante Dalus. Gli Avanguardisti e Balilla col loro presidente C. M. Geom. Mariotti Vittorio e Giovani fascisti con la Banda ed il loro comandante Derma. Il Cai col presidente Degregorio, il Sindacato ferrotranvieri, ecc.

Sono presenti tutte le autorità e organizzazioni sportive e patriottiche. Nella tribuna che accoglie le Autorità e i rappresentanti della Stampa c'è il Gagliardetto del Fascio di Combattimento di Cortina ed il labaro della Magnifica Comunità con la relativa scorta d'onore.

Frattanto giunge la musica della 43.a Legione Piave della M. V. S. N. e la banda dei Balilla Cortinesi. Coadiuvano nella organizzazione al campo i consoli Poli e Marchesi, il Podestà, il Segretario politico di Cortina, il Conte Bonacossa della F. I. S. I. e le altre Autorità cittadine. Le organizzazioni fasciste sono alla destra e alla sinistra della tribuna. Le centurie studentesche con i gagliardetti dei relativi gruppi si dispongono nel centro del campo dove è stato eretto un piedestallo artistico con neve pressata.

La popolazione e gli ospiti di Cortina affollano letteralmente tutte le adiacenze del campo. Tra le Autorità si notano: il Console generale Borghi comandante il raggruppamento Camicie Nere di Bologna, il Rettore Magnifico della R. Università di Milano, il centurione ing. Marcozzi della Milizia Forestale, il Decano di Cortina Don Pietro Zanademez, Don Luigi Corbelli Capellano dei Littoriali, il Seniore Sinigallia, i Segretari fed.: Suppiej di Venezia, Parenti di Milano; Console Bellini di Bolzano, Giacomini di Treviso rispettivamente accompagnati dall'ing. Corrado e ing. De-Marzi; del dottor Boidi, de Radini e Pasqueddo dei Combattenti e Giovani Fascisti di Bolzano.

Venezia si distingue con un plotone di 35 Giovani fascisti veneziani giunti quassù per rendere omaggio al Segretario del Partito. L'Associazione Bersaglieri di Belluno oltre ad una rappresentanza, ha fatto affiggere molti manifesti di saluto al «Duce Bersagliere e al Bersagliere Starace».

Giungono pure con autonezzi tutte le rappresentanze delle associazioni politiche, combattentistiche, patriottiche della prov. di Belluno e in particolar modo del forte e devoto Cadore. Un picchetto d'onore della Milizia è pronto per rendere gli onori militari al Segretario del Partito.

S. E. Starace ha dovuto ritardare di qualche minuto il suo arrivo perchè le popolazioni del Cadore in tutti i paesi hanno obbligato con simpatico e gradito gesto a far sostare la macchina che lo trasportava.

E' superfluo descrivere con quale entusiasmo e con quanta fede le popolazioni cadorine abbiano salutato il passaggio del Gerarca. Verso le 15 giunge il seniore Bosingo Segretario di S. E. Starace accompagnato dal Vice Podestà di Milano nob. Pini.

Poco dopo prorompeva dai petti di tutta la gioventù ammassata, gli inni della Rivoluzione fascista. Con pochi ordini tutti si trovano ai loro posti e S. E. Starace che giunge viene accolto da deliranti e appassionati alalà al Duce e al Fascismo. Il Segretario del Partito passa in rivista il picchetto d'onore indi sale sulla tribuna accolto da una nuova imponente manifestazione. Mentre il Gerarca saluta romanamente, i Gruppi Universitari e le bande cantano e suonano «Giovinezza» e l'Inno degli Universitari fascisti. Le interminabili ovazioni si sussegono e gli alalà al Duce prorompono da tutti i petti.

L'atleta Cino Castelli del G. U. F. di Milano, sale sul podio appositamente costruito e pronuncia la formula del giuramento:

«Combatterò per superare tutte le prove per conquistare tutti i primati. Con il vigore nei campi agonali, con il sapere negli arenghi scientifici, combatterò per vincere nel nome d'Italia. Così combatterò come il Duce comanda. Lo giuro».

Il saluto al Duce è seguito da un formidabile «A noi!»; è il giuramento degno della gioventù fascista.

L'on. Starace provvede poi a consegnare i premi delle Borse di studio «Libro e Moschetto» agli universitari fascisti: Gino Gallina del Guf di Genova, Bernardo Dragagna di Sebenico, Paolo Gallelli di Genova e agli altri che si sono meritati l'ambito riconoscimento da parte della Commissione presieduta dal vice segretario generale del Guf e composta del professor Cardinali dell'Università di Roma, da un rappresentante della Segreteria del Guf, del dott. Picone in rappresentanza del Guf di Napoli e della Commissione dei Littoriali. Il Balilla Romano Antonio del paese natale di S. E. Starace, e che attualmente è residente a Vodo di Cadore, con pensiero gentile e con parole che promettono e rivelano l'educazione della gioventù sotto l'egida del Littorio, ha consegnato al Gerarca un mazzo di fiori alpini.

Mentre gli Universitari si dispongono per la sfilata l'on. Starace si compiace dell'organizzazione ed ha parole di lode verso gli organizzatori. Dinnanzi al Segretario del Partito, al Prefetto della Provincia, al Seniore Gini che rappresenta il Segretario federale di Belluno e a tutte le Autorità, i goliardi ordinati e con caloroso entusiasmo iniziano la sfilata nella seguente formazione: Bari, Bologna, Camerino, Catania, Cagliari, Ferrara, Firenze, Genova, Macerata, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma seguita da un gruppo di Universitari abruzzesi, Siena, Torino, Trieste, Venezia e Milano che è in coda agli Universitari per essere il Guf Littore organizzatore dei Littoriali. Alla sfilata si aggiungono il gruppo delle Guide maestri di sci di Cortina, i Giovani fascisti di Venezia guidati dal Segretaro federale Suppiej, gli Avanguardisti e Balilla di Cortina d'Ampezzo che suscitano molta ammirazione per il loro completo attrezzamento sportivo.

Terminata la sfilata, S. E. Starace, accompagnato dal Prefetto, dal Podestà di Cortina ed altre Autorità si è recato dinnanzi alla tomba del Generale Cantore dove, dopo aver deposto un mazzo di fiori rossi avvolti nel tricolore, ha salutato romanamente l'Eroe delle Tofane. Ma ancora un atto di riconoscenza per i morti della grande guerra doveva compier S. E. Starace; infatti a nome dei martiri e degli artefici della Rivoluzione delle Camicie Nere il Segretario del Partito ha passato in rassegna le tombe silenziose, ordinate, gloriose dei mille morti sepolti nel Cimitero del Generale Cantore. Se in una dedica del Cimitero leggiamo che: «Talor de' vivi son più forti assai» l'on. Starace ha voluto dimostrare che le Camicie Nere d'Italia dall'esempio dei loro eroi traggono l'incitamento nella vita operosa come il Duce vuole.

Compiuto questo rito l'on. Starace tra una massa umana plaudente è andato ad assistere alle partite di Disco sul ghiaccio fra il Padova e il Roma. Come tutto il pubblico che affollava tribune e campo così il Segretario del Partito, ha preso parte attiva nello svolgimento del bellissimo emozionante ed equilibrato incontro.

S. E. Starace con il seguito è passato poscia in località Ronco per assistere all'effettuazione di alcune prove di salto con sci e ad alcune discese di guido-slitta.

All'Hotel «Savoia» è seguito quindi un the in onore dell'illustre ospite al quale hanno partecipato tutte le Autorità e rappresentanti della Stampa. Ovunque il Segretario del Partito è stato fatto segno a vibranti manifestazioni da parte dei goliardi, della popolazione e degli ospiti che affollano Cortina d'Ampezzo.

Il disco sul ghiaccio

Ed ecco ora la cronaca degli incontri per il torneo di disco sul ghiaccio:

G.U.F. Torino batte G.U.F. Ferrara 60-0. Arbitro Patruno. I punti furono segnati da Arnoldi, Sella, Sassernò, Lanza, Gilardi. Formazione squadre: G.U.F. Torino: Ferreccio (porta); Arnoldi, Sassernò (terzini); Sella, Lanza, Gilardi (attacco). G.U.F. Ferrara: Nonato (porta); Pasetti, Canè (terzini); Rasi, Gambi, Contini (attacco).

Facile vittoria quella del Torino su di una squadra ancora inesperta e che quindi per essere alle prime armi non ha saputo nemmeno difendersi con la passione che distingue le contese in tutte le competizioni dei «Littoriali».

G.U.F. Bologna batte G.U.F. Trieste 12-0. Arbitro Patruno. I punti furono segnati da Sacchetti (sei), Rasi (sei). Formazione squadre: G.U.F. Bologna: Misserotti (porta), Gianotti Teston (terzini); Sacchetti, Senigagliesi e Rasi (attacco). G.U.F. Trieste: Riva (porta); Bertogna, Musch (terzini); Jereb, Angeli e ... onecny (attacco).

Molto serrato e vivace è stato questo incontro che ha richiamato molto pubblico. Il Trieste si è trovato di fronte ad una formazione più preparata e assai decisa. Ciò nonostante è stata ottima la difesa e i triestini hanno tentato, sia pure senza esito di forzare la difesa avversaria. Ogni azione del genere veniva sbaragliata dalla linea di attacco più veloce e più sicura del disco.

G.U.F. Padova batte G.U.F. Roma 2 a 1. Arbitro Zardini. I goals furono segnati da Pellegrini (Padova). Da notare il gioco equilibrato delle due squadre. Formazione squadre: G.U.F. Padova: (porta) Marini; (terzini) Gennaro, Bovio; (attacco) Pellegrini, Stefanelli, Perotto. G.U.F. Roma: (porta) Ferrari; (terzini) Nazari, Gavino di Suni; (attacco) Varaldo, Bianca, Pagani.

Il saluto dei torinesi

S. E. Starace durante la sua permanenza a Cortina ha ricevuto il seguente telegramma a nome degli universitari torinesi, impegnati nella festa delle matricole sulla neve a Bardonecchia «Duemila universitari festeggiando fra neve a Bardonecchia mille nuovi iscritti Università e Guf Torino, in fraternità spirituale con giovani fascisti intervenuti per gare interprovinciali sciistiche, innalzano fervido pensiero al Duce e inviano entusiastico saluto E. V. e camerati Littoriali neve. Devoti saluti fascisti. Andrea Castaldi».

L'on. Starace prima di partire ha espresso il suo vivo compiacimento per l'organizzazione dei Littoriali, dovuta in gran parte al Guf di Milano, ed ha ringraziato il Podestà di Cortina, il presidente dell'Azienda di Cura, il Segretario del Fascio per la cordiale e appassionata collaborazione. Si è dichiarato soddisfatto del contegno degli univeritari ed ha disposto perchè siano condonate le penalizzazioni fino ad oggi assegnate ai Guf.

Domattina si svolgeranno le seguenti gare: Gara di discesa obbligata, alla quale sono iscritti ben 40 concorrenti; gara di guido-slitta, seconda serie (1.a e 2.a prova); gara di pattinaggi, velocità m. 1000 alla quale sono iscritti 72 concorrenti ed i seguenti incontri di disco sul ghiaccio: Bologna-Torino; Milano-Genova; Padova contro vincente Bologna-Torino.

Felice Mariotti

Imponente adunata dopolavoristica

per la festa della neve ad Asiago

VICENZA, 28. — All'ultimo momento l'auto-sciatoria delle Tre Venezie e dell'Emilia è stata rimandata a Domenica 4 marzo, giornata dedicata anche alla festa futurista a cui interverrà S. E. Marinetti. La mancanza di questa manifestazione motoristica non è stata avvertita da chi era stamane ad Asiago perchè centinaia e centinaia di macchine hanno arrampicato di buon'ora lungo il «Coeto» per rovesciare quassù migliaia di dopolavoristi.

Tanta gente non aveva mai veduta tanta neve, e s'inebriava nell'ammirare le piccole freccie saettanti come guizzi in questi immensi campi di neve che danno quasi la vertigine.

Oltre duemilacinquecento sono complessivamente i dopolavoristi che hanno guadagnato la Capitale dell'Altopiano con i mezzi più disperati e fra questi mezzi non ha mancato il mezzo più comune: la bicicletta.

E come arrivavano, i dopolavoristi non s'indugiavano ad ammirare l ebellezze artistiche e naturali della città, ma proseguivano imperterriti pel Bellocchio per potersi lanciare sulle piste fino a sazietà. La neve è sempre una grande affascinatrice.

Il vastissimo Campo del Bellocchio alle 9 è già pullulante di sciatori e sciatrici nonchè di un foltissimo pubblico.

Nessuna cerimonia è stabilita per l'apertura della Festa della neve. Pretto stile fascista. I concorrenti al brevetto di sciatore scelto sono ben 300. Il Dopolavoro vicentino ha deciso un ardito esperimento. La partenza simultanea di tutti i concorrenti. E' così che una folla di concorrenti si allinea verso le 9.30 pel via. Alle 9.45 giunge sul posto l'ing. cav. Nico Maderni, Comandante in II. dei F. G. C. che rappresenta il Segretario Federale accompagnato dal dott. Merone Santagiulianna Vice Presidente del Dop. Provinc. ed il Segretario Provinciale Cav. Nico Martini.

Un possente «Saluto al Duce» si eleva dai petti dei concorrenti quando l'ing. Maderni con un colpo di pistola dà il via ai concorrenti. E' uno spettacolo meraviglioso vedere queste 3000 persone lanciate in un sol colpo sulla stessa strada, verso una sola meta. La massa un po' alla volta si dirada finchè quando i primi concorrenti giungono alla Casa Fossa, una fila interminabile si vede inerpicarsi lungo la salita che porta al Kaberlaba. Gli sciatori procedono quindi per il cimitero Inglese poscia ritornano velocemente al Bellocchio giungendo per la china a velocità di freccia.

Intanto vengono segnalati i primi arrivi. Primo a tagliare il traguardo è Giulio Trivellini del Lanificio Rossi di Schio che ha coperto i 12 km. del percorso nel magnifico tempo di 47'33" un quinto; secondo arriva Antonio Zaccaria dell'U. V. E. di Vicenza in 48' 45" 4 quinti; terzo Luciano Fanton del Dop. Az. Marzotto di Valdagno in 50'53" 2 q.; e quindi nell'ordine: Florindo Visonà pure del Lanificio Marzotto; Silvio Grotto dell'U. V. E.; Nevio Pesuffo ed Enrico De Carlo entrambi dell'U.V.E.; Ugo Nizzero del Dop. Az. Lanif. Marzotto; Giovanni Canale del Dopolavoro Comunale Tonezza; Raffaelo Carlesso del Lanif. Marzotto ecc. Più tardi apprendiamo il numero dei brevetti che è il seguente:

U. V. E. Vicenza N. 25; Lanif. Rossi Schio n. 24; Lanif. Marzotto Valdagno 1; Dopolavoro Com. Cornedo 15; Lugo Vic. 11; Tonezza 10; Schio 8; Ponte Posta, Cartiera Rossi e Cogollo tutti con N. 7; Posina 6; Montecchio Prec. e Smalterie Bassano 5; Crosara 3; Arzignano, Era Nuova e Novella N. 2; Chiuppano e Bassano 1; totale quindi n. 157 brevettati su 300 partenti.

Il pomeriggio è dedicato ai brevetti di sciatrici dopolavoriste. Ben 20 ragazze si presentano al via e la lotta fra le sciatrici è accanita. Non basta avanzare in tempo massimo e conseguire il brevetto. Si vuole anche la vittoria individuale. Il pubblico, fra il quale notiamo moltissimi veneziani della Sosav, giunti in numerosi torpedoni, incuora le sciatrici che devono compiere 6 km. La gara è riuscita movimentatissima e veloce. Prima a giungere, conquistando l'ambito primato è la vicentina Lina Zanotto dell'U.V.E. di Vicenza che ha impiegato minuti 31'40", seguita nell'ordine da Capone Annina id. 32'20; Soldà Aurora Dop. Az. Lanficio Marzotto Valdagno 32'33; Matiello Maria, Muttoni Lavinia, Ballin Elsa, Savan Levet Delfina, Boniver Tina, Zin Cesira, Contro Emma Mary, Bognolo Maria, Zin Ester Marcnetti Ivonne, Casarotto Ada, Zansavio Antonietta. Lo arrivo delle concorrenti ha sollevato vivo entusiasmo. Alle 16.30 ha vincitori alla presenza delle Autorità.

La massa ora si rimette in moto. Ognuno torna al suo paese per riprendere il suo posto abituale.

—Raduno escursionistico: Dopolavoro Comunali: 1. Schio punti 3200, 2. ex aequo Bassano del Grappa e Marano; 3. Cogollo del Cengio con punti 1482; terzo Montecchio Precalcino p. 1350; 5. Cornedo 1334; 6. Montebello Vicentino 1332; 7.o Nanto 1314; 8. Isola Vicentina 864; 9. Posina 585; 10. Arsiero 580; 11. Arzignano 544; 12. Tonezza 408; 13 Malo p. 270; 14 Chiuppano 196.

Dopolavoro Rionali e società aderenti: 1. Unione Vicentina Escursionisti Vicenza punti 3630; 2. Gruppo Dopolavoristico Era Nuova Vic. 1926; 3. ex aequo Dopol. Concordia e Dopol. Novella (Valdagno) 378; 4. Crosara 315; 5. Ponte Posta (Lastebasse) 296; 6. Campo Tamazzo (Valdagno) 189; 7. S. Quirico (Valdagno) 63.

Dopolavoro Aziendali: 1. Lanificio Rossi Schio punti 4200; 2. Lanifici Marzotto Valdagno 3150; 3. Industrie Tessili Vicentine 1926; 4. Cartiere Maslianico Lugo 1155; 5. Smalterie Metallurgiche Venete Bassano 1064; 6. Cartiere Rossi Arsiero 580.

Il Trofeo «Nino Dolfin» viene aggiudicato ai Lanifici Rossi di Schio con punti 14680. Medaglia bronzo al Corpo bandistico del Lanificio Rossi. Coppa Artistica al Gruppo in costume del Dop. Industrie Tessili Vicentine.

m. r.

I campionati veronesi per Avanguardisti

VERONA, 28. — Ecco i risultati dei campionati dei sci fatti disputare oggi sui campi di neve di Bosco per Avanguardisti e graduati:

Marcia di km. 3: Avanguardisti dai 14-16 anni; 1. squadra di Bosco in 20'35".

Marcia di km. 4: Avanguardisti dai 16-18 anni; 1. squadra di Bosco in 26'12"; 2. squadra pure di Bosco in 27'36"; 3. squadra di Rovere V., in 30'2".

Gara velocità per graduati su km. 4: 1. Canestrari Alessandro di Bosco in 23'17" 2 quinti; 2. Scoprini Renato di Legnago; 3. Ridolfi Giorgio di Verona.

L'olimpionico Colturi vince il campionato dell'A.N.A.

CUNEO, 28. — Favoriti da una magnifica giornata e da un'ottima neve si sono svolti a Limone i campionati dell'A. N. A. alla presenza del Principe di Piemonte e dell'on. Manaresi comandante del X Alpini. Erano rappresentate le sezioni di moltissime provincie comprese Bologna, Firenze e Napoli.

Quando il Principe è giunto sul campo delle gare è stato ossequiato dal Prefetto e da numerosissime autorità mentre la banda del 1.o Reggimento Alpini intonava la Marcia Reale e Giovinezza fra entusiastiche acclamazioni della grande folla degli alpisci sciatori e della popolazione. Il Principe ha assistito all'interessante svolgimento delle gare ed ha consegnato personalmente i premi ai primi classificati delle varie categorie .Il Principe è poi ripartito ossequato dalle autorità e vivamente acclamato dalla numerosissima folla.

La principale gara di fondo ha visto il duello tra Sondrio e Lecco detentore del titolo. Anche le altre gare sono state appassionate per il numero e la combattività dei partecipanti. Ecco i risultati individuali della gara di fondo di 17 km.:

1. olimpionico Colturi; 2. Damonte distaccato di 5'; 3. Della Morte tutti della sezione di Sondrio. Nella classifica per squadre prima è classificata quella di Sondrio seguita da quella di Lecco, Domodossola, Susa, Torino, Cuneo, Limone, Ceva, Bologna, Genova, Acceglie, Susa Aisone.

La gara delle vecchie penne di km. 11 è stata vinta da Prada di Lecco campione della categoria seguito da Tachini di Domodossola da Salluard di Cuneo, Bellone di Limone, Perlasca di Como, Capris di Gemona. La gara di salto è stata vinta da Moizzo di Susa seguito da Cerighini di Lecco, Gargenti di Lecco, Poncet di Susa, Ragano di Susa, Casari di Lecco. L'olimpionico Colturi e la squadra di Sondrio sono stati dichiarati campioni dell'ANA per l'anno XII.

Alla "Pietro Micca,, di Biella la gara nazionale staffette

BIELLA, 28. — Ad Oropa con pubblico entusiasta e neve ottima si è svolta la gara nazionale a staffetta di tre frazioni su un percorso totale di km. 26. Ventun squadre hanno partecipato alla prova riuscita interessante e vivace per l'impegno posto dalle contendenti tra le quali le rappresentanze della Pietro Micca sono apparte le più agguerrite riportando un completo successo. Ecco la classifica:

1. Soc. Pietro Micca di Biella (Ramella, Paia, Delfo) in ore 2.8'18"; 2. Soc. Pietro Micca B. (Ramella Dino, Graia Alberto) ore 2.11'39"; 3. S. C. Monterosa di Macugnaga (Franz, Guizetti, Del Ponte) 2.12'32"; 4. S. C. Biella A. 2.16'27"; 5. D. L. Fiat di Torino 2.13'12"; 6. S. C. Valsesia di Alagna; 7. O. N. D. Limone; 8. S. C. Biella B.; 9. F. G. C. Graglia; 10. F. G. C. Pollone.

Il campionato dell'U.N.U.C.I. vinto da Senoner di Bolzano

BOLZANO, 28. — Presenziata da S. A. R. il Duca di Pistoia, coll'intervento del Prefetto Mastrodonati, del comandante il Corpo d'Armata di Udine, del generale Boriani, vice presidente dell'UNUCI in rappresentanza di S. E. Starace, del comandante della Divisione Militare del Brennero, del Segretario Federale, di alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia, si è svolta oggi, a S. Candido di Pusteria, la gara nazionale degli ufficiali in congedo per la disputa del terzo campionato su un percorso di 18 km. con dislivello di 400 metri; dei 68 iscritti sono partiti 48. Ecco la classifica:

1. Senoner di Bolzano in ore 1.1'32" e 2 quinti; 2. Sellici di Trento in ore 1.20'44"; 3. Viestaller di Bolzano in ore 1.35'9" e 1 quinto; 4. Boccherucci di Catania in ore 1.37'55"; 5. Cossato di Venezia in ore 1.39'16" e 2 quinti.

Fuori gara perchè vincitore dei precedenti campionati Cristomanno di Bolzano impiega ore 1. 18' 36" e 2 quinti. Primo della categoria senores: Ceccan di Vicenza in ore 1.48'48" 1 quinto. La coppa del Re è stata aggiudicata quindi al gruppo di Bolzano; la coppa del Principe di Piemonte al gruppo di Trento; la coppa del Duca di Pistoia al gruppo di Catania ;la coppa del Ministro della Guerra al gruppo di Venezia, la coppa del Prefetto di Bolzano al gruppo di Monza. S. A. R. il Duca di Pistoia, sempre fatto segno a deferenti manifestazioni di omaggio da parte degli sportivi e della popolazione ha fatto personalmente la consegna dei premi ai vincitori.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

La Juventus ad una lunghezza dall'Ambrosiana che è battuta a Napoli

Il pareggio del Bologna a San Siro - Padova e Triestina tornano alla vittoria
I successi del Vicenza e del Verona sulla Pistoiese e sulla Cremonese

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

*Padova-Alessandria . . . 1-0
*Triestina-Genova . . . 1-0
*Napoli-Ambrosiana . . . 2-1
Juventus-*Casale . . . 3-0
*Milan-Bologna . . . 1-1
*Roma-Fiorentina . . . 2-1
*Pro Vercelli-Lazio . . . 2-0
*Livorno-Palermo . . . 3-2
*Torino-Brescia . . . 1-0

Serie B

GIRONE B

*Perugia-Serenissima . . . 4-2
*Vicenza-Pistoiese . . . 3-2
*Verona-Cremonese . . . 1-0
*Bari-Grion . . . 2-0
*Foggia-Spal . . . 5-1
*Modena-Comense . . . 5-0

GIRONE A

*Legnano-Sampierdarena . . . 2-0
*Pro Patria-Cagliari . . . 4-0
*Seregno-Viareggio . . . 2-0
*Pavia-Messina (sosp. nebbia) 1-1
Catanzaro-*Spezia . . . 2-1
*Derthona-Novara . . . 1-1

Prima Divisione

GIRONE A

*Ponziana-Udinese . . . 1-1
*Treviso-Fiumana . . . 2-2
*Padova-Trento . . . 2-2
Venezia Triestina-Schio . . . 2-1
*Rovigo-Thiene . . . 0-0
*Monfalcone-Bolzano . . . 3-0
*Pordenone-Bassano . . . 3-0

Girone B

*Crema-Monza . . . 1-1
*Cantù-Soresina . . . 2-1
*Rhodense-Lissone . . . 1-1
Milan-*Vis Nova . . . 3-2
*Vimercate-Brescia . . . 5-3
*Orceana-Lecco . . . 1-0
Voghera-*Treviglio . . . 2-1

Girone C

*Biellese-Marelli . . . 5-2
*Saronno-Sestese . . . 3-2
*Asti-Casale . . . 0-0
Torino-*Cusiana . . . 3-1
*Juventus-Gallarate . . . 3-0
Intra-*Varese . . . 1-0
*Fanfulla-Pinerolo rinviata

Girone D

Bologna-*Forlì . . . 1-0
*Reggiana-Casalecchio . . . 1-0
Ravenna-*Russi . . . 2-0
*Carpi-Parma . . . 2-0
*Rimini-Libertas . . . 3-2
*Portuense-Forlimpopoli . . . 5-0
*Mantova-Molinella . . . 2-2

Girone E

Savona-*Genova . . . 2-1
Ventimiglia-*Rivarolo . . . 1-0
Imperia-*Alassio . . . 1-0
*Entella-Doria . . . 3-0
*Vado-Pontedecimo . . . 3-1
Sestri-Cornigliano . . . 1-0
*Alessandria-Ruentes rinviata

Girone F

*Grosseto-Le Signe . . . 4-0
*Prato-Pisa . . . 2-1
Siena-*Piombino . . . 2-0
*Pontedera-Montevarchi . . . 2-1
*Fiorentina Carrara . . . 3-1
Torres-*Belloni . . . 2-0
*Lucca-Livorno . . . 4-0

Girone G

*Jesi-Sambenedetto . . . 3-0
*Fano-Molfetta . . . 1-1
*Lazio-Foligno . . . 5-2
*Tosi-Civitavecchia . . . 0-0
*Ancona-Aquila . . . 1-0
*Pescara-Fermo . . . 0-0
*Sora-Taranto . . . 3-3

Girone H

*Napoli-Savoia . . . 1-0
*Catania-Siracusa . . . 1-0
*Palermo-Cosenza . . . 3-3
*Trapani-Termini . . . 3-2
*Reggina-Nissena . . . 4-1
Palmese-*Peloro . . . 2-0
*Bagnoli-Salerno rinviata

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

*Romatina-Conegliano . . . 5-2
*Ferrovieri-Treviso . . . 2-2
*Serenissima-Sandonatese rinviata
*Mezzomo-Muranese rinviata

GIRONE B

*Verona-Marzotto . . . 1-0
*Lendinara-Padova . . . 2-1
*Vicenza-Valeri . . . 1-0
Sambonifacio-*Schio . . . 3-1

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

Cividale-*Udinese . . . 1-0
*Palmanova-Pordenone . . . 4-0
*Sacile-Monfalcone . . . 2-2

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Fragd-*Verona (forf.) . . . 2-0
*Cologna-Badiese . . . 4-1
*Marzotto-Petrarca . . . 4-1
Rovigo-*Thiene (forf.) . . . 2-0

GIRONE B

*Vittorio-Motta . . . 1-0
*Marostica-Belluno . . . 2-1
*Mira-Cessalto . . . 3-0
*Serenissima-Rocchetto rinviata

Campionati Uliciani

Prima Categoria

VENEZIA
Girone unico

Ferrovieri-*Unione . . . 5-1
*Lido-Serenissima . . . 2-1

PADOVA
Girone unico

Peraga-Pontelongo . . . 2-1
Bonservizi-*Petrarca . . . 7-2
Bragadin-Littoria rinviata
Tinazzi-Padova rinviata

SCHIO
Girone unico

Schio C-Giovani Calciatori . 2-1

TREVISO
Girone unico

*Dosson-Virtus . . . 7-2
F.G. Treviso-*Roncade . . . 5-1

UDINE
Girone unico

*Giovinezza-Martignacco . . . 6-0
*Caporiacco-Udinese Allievi . 2-0
*Remanzacco-Campoformido . 5-0

VERONA
Girone unico

*Verona Allievi-Audacini . . 1-0
Zuppini-*Veronese . . . 3-0

Seconda Categoria

VENEZIA
Girone A

Marsich-Junghans . . . 7-0
Farinacci-Alpi . . . 4-0

Girone B

F.G. Venezia-*Muranese . . 1-0

Girone C

F.G. Mestre-Unione . . . 5-1
*Vetrocoke-Barche . . . 3-1

PADOVA
Girone A

Toti-Rismondo . . . 4-0
Minorenni-Dominante . . . 8-0
Ferretto-Busini rinviata

Girone B

*Plateola-Caminese . . . 1-1
Rigo-*Vor . . . 2-0

Girone C

*Pelà-Pontelongo . . . 3-2
Pernumia-*S. Urbano . . . 2-1
*Montagnana-Ospedaletto . . 5-1

ROVIGO
Girone A

*Villanova-Lendinara . . . 3-0

Girone B

Arquà-*Rovigo . . . 5-1

TREVISO
Girone A

*F.G. Conegliano-Conegliano . 2-2
*Nervesa-Vittorio . . . 2-1

Girone B

*Melma-Guf Treviso . . . 7-0
Casier-*Pederobba . . . 2-1
*Valdobbiadene-Quinto . . . 3-2

UDINE
Girone A

*Campoformido-Nogaredo . . 1-0
*Basiliano-Passons . . . 2-1
*Martignacco-Feletto . . . 3-2

Girone B

Giovinezza-Itala . . . 3-0
Littoria-*Cussignacco . . . 4-2
*Tarcento-Talmassons . . . 3-0

Girone C

Cormor-*Udinese Allievi . . 2-1
*Olimpia-Cividale . . . 2-2
Edera-*Pozzuolo . . . 2-1

FRIULI ORIENTALE
Girone A

Cantiere-*Ronchi . . . 5-2
*Audax A-Grado . . . 2-2
*Aquileia-Turriaco . . . 2-0

Girone B

Sangiorgio-*Precenicco . . . 5-2
*Cervignano-Torre Zuino . . 4-0
*Audax B-Tiello . . . 6-2

VERONA
Girone A

Borgo Trento-Borgo Roma . . 7-2
Hellade-*Enotria . . . 4-0
Filippini-Quartiere Milano . . 5-0

Girone B

*Frigeri-S. Martino . . . 1-1
*Pace-Audacini . . . 2-1

Girone C

Ambrosiana-*Castelnuovo . . 2-1
Pescantina-*Vigasio . . . 4-0
*Voluntas-Villafranca . . . 2-1

Girone D

*Albaredo-Legnago . . . 4-1
Zevio-*Cerea . . . 2-1
*Oppeano-Villabartolomea . . 4-0

VICENZA
Girone A

Hellas-*Lonigo . . . 4-3
*Longare-Pigafetta . . . 1-0
Vicenza A-Ardita Colombo . 3-2
*berga-Arzignano B . . . 2-1

Girone B

*Ferrovieri-Spes . . . 3-1
*Nova Gens-Fusinieri . . . 2-0
Balbo-*Vicenza B . . . 3-1
*Arzignano A-Virtus . . . 2-1

BASSANO—
Girone unico

*Bassano-Marostica . . . 6-1
*Smalteria-Tombolo . . . 2-1

THIENE
Girone unico

*Savoia-Cogollo . . . 1-0
Zanè-Del Prete rinviata

Coppe e Tornei

Giovanissimi a Vicenza
Girone unico

Ferrovieri-Fusinieri . . . 2-0
Vicenza-Pigafetta . . . 11-1

Amichevoli

Venezia: Ferrovieri-Sparta . 3-2
Venezia: Leon boys-Balon boys 4-2
Burano: Speranza-Azzurra . 6-0
Padova: Lapi-Savoia . . 2-2
Padova: Littoria-Bragadin . 3-2

Palla ovale

Prima Divisione

PRIMO GIRONE

*Bologna-Guf Padova (forf.) . 6-0

SECONDO GIRONE

Padova-*Torino . . . 5-0
*Amatori-Genova . . . 14-0

TERZO GIRONE

*Roma-Napoli . . . 31-0

Volata

Trofeo Nazionale

Trieste: Roma-Trieste . . . 4-1

Pallacanestro

Berna: Berna-Osa Milano . 29-24
Padova: Gut Bologna-Guf Padova . . . 27-24

Disco sul ghiaccio

Zurigo: Svizzera-Stati Uniti . 3-0

Napoli-Ambrosiana 2-1 (1-0)

(*Ambrosiana-Napoli 2-1)

NAPOLI, 28. — La palla toccata ai napoletani che avevano snodato la loro prima azione, e dopo pochi tocchi Visentin smistava a Sallustro il quale mandava a Vojack che ben piazzato da pochi metri girava in rete con un fulmineo colpo di testa. Nulla da fare per il portiere nero-azzurro; e un fremito di entusiasmo faceva scattare in piedi le venti mila persone che gremivano il Littorio. Spronato dal successo il Napoli appariva lanciatissimo mentre l'Ambrosiana non riusciva a dissimulare l'orgasmo.

Dopo mezz'ora di gioco in uno scontro Sallustro è stato atterrato malamente e la sua efficienza è stata sensibilmente minorata. Questi incidenti hanno di molto nuociuto alla bellezza del gioco ma non sono valsi a far scemare il rendimento dei partenopei. Molte nitide azioni sul finire del primo tempo sono state infatti sciupate per la nera giornata di Visentin, forse dominato dalla emozione nel trovarsi di fronte ai suoi compagni, e parecchi paletti hanno salvato la rete di Ceresoli.

Nella ripresa il ritmo veloce e il tono vivacissimo della gara non sono calati. Era sempre il Napoli a manovrare con decisione.

La superiorità del Napoli era però concretata da un secondo punto segnato da Vojak al 24.

Qui però l'Ambrosiana ha dimostrato di avere eccellenti facoltà di ricupero e grandi doti di cuore. Un'altra squadra si sarebbe disunita smontata dall'urlio della folla ostile e avvilita per il punteggio passivo mentre la pioggia appesantiva il terreno di gioco facendo subire al pallone strane deviazioni. Invece nell'ultimo quarto d'ora i nero-azzurri si sono fatti più minacciosi e hanno compiuti virtuosismi di ogni genere per passare attraverso la difesa. Il Napoli ha impostato in questo scorcio finale della gara una tattica difensiva lasciando all'attacco soltanto due o tre uomini. Puntate insidiose di Meazza, fughe velocissime di Frione, stoccate precise di De Maria: era un serrate vigoroso. Ma ogni tentativo si infrangeva contro lo sbarramento difensivo degli avversari. Dalli e dalli il punto doveva pure venire a salvare il classico onore della giornata. E così è stato al 32.o su azione scaturita da calcio d'angolo. Viani batteva Cavanna con tiro imparabile. Vivacissime le ultime fasi della gara caratterizzate dai disperati tentativi degli ospiti e dal puntiglio dei napoletani per conservare la meritata vittoria. I locali hanno avuto anzi varie occasioni per segnare il terzo punto.

Nel complesso una assai bella partita anche se infiorata da incidenti per la successiva rudezza manifestata dall'undici ospite e il Napoli ha conseguito una brillante convincente vittoria.

L'Ambrosiana non ha destato la impressione dello squadrone imbattibile: tutt'altro. Ammirata è stata la classe di uomini come Meazza, Viani e Faccio che a tratti hanno brillato per i loro virtuosismi indiavolati, ma è mancata la fusione e l'organicità di gioco che denota la compagine di grande levatura. Del Napoli quasi tutti bene, dalla difesa massiccia al quintetto di attacco in cui hanno primeggiato Sallustro e Vojak (il primo fino allo scontro che lo ha minorato). In non buona giornata soltanto Visentin e Rossetti.

Arbitro Mattea. Alla partita ha assistito il Direttore del Popolo d'Italia, Vito Mussolini.

Juventus-Casale 3-0 (2-0)

(*Juventus-Casale 6-1)

CASALE, 28. — La partita ha avuto il potere di richiamare attorno al campo di gioco il pubblico delle grandi occasioni.

Nel complesso della partita il Casale non è stato mai alla ...è degli avversari ma se il sestetto di retroguardia ha funzionato con regolarità, se si eccettua l'infortunio di Morbelliche è costato il primo goal, non così può dirsi dell'attacco il quale ha difettato d'intesa, di forza penetrativa. Le azioni degli avanti nero-stellati sono state perciò numerose ma inefficaci, poco variate nei temi e mancanti di decisione, il che ha dato buon gioco alla potente coppia dei terzini torinesi. La Juventus ha perciò avuto modo di avvantaggiarsi gradatamente e di raggiungere il 10' della ripresa con tre goals all'attivo ed oramai sicura da ogni imprevisto.

Per la cronaca rileveremo che al 1.o minuto Borel opera un tiro che Morbelli ferma, lasciando poi sfuggire inspiegabilmente la palla fra le gambe in modo che la medesima finisce in rete. Il goal smonta i nero-stellati che subiscono nuovi attacchi dei bianco-neri. Al 15' De P[illegible] in netta posizione di fuori gioco, non rilevata dall'arbitro, mette in rete a conclusione di una discesa in linea. Il Casale questa volta scatta al contrattacco, ottenendo solo un calcio d'angolo al 27'. I successivi suoi attacchi sono sempre spezzati dalla difesa torinese. La ripresa vede il predomnio iniziale della Juventus che al 10' coglie il terzo goal su bella azione di Borel convertita da Ferrari. Arbitro Carraro.

Foggia-Spal 5-1 (0-0)

(*Spal-Foggia 1-1)

FOGGIA, 28 — La sconfitta dei celesti ferraresi merita una attenuante perchè la squadra ha dovuto lamentare un infortunio al proprio portiere che contusosi al 43.o del primo tempo doveva lasciare il campo per non più rientrare.

Al momento di tale infortunio le due contendenti si trovavano 0 a 0 e dato l'equilibrio dei valori in campo difficile era prevedere l'esito finale. Ridotta a dieci uomini la Spal e danneggiata in modo tanto grave non ha potuto opporre che una volonterosa difesa all'imbaldanzito Foggia. Pavanello ha segnato al 1' ma questo goal è stato inaspettatamente pareggiato al 7' da Braga. Il Foggia ritornato all'attacco ha colto un altro goal al 25' sempre con Pavanello. Ridotto poi a dieci uomini a sua volta per l'uscita dal campo di Labbate il quale si fratturava una clavicola, la squadra concittadina insisteva egualmente sull'attacco realizzando altri tre punti con Sudati al 35' Baldi III. al 38' e Sudati ancora al 44 Arbitro Salvatori.

Padova-Alessandria 1-0 (1-0)

(*Alessandria-Padova 3-0)

PADOVA, 28. — L'assillo della retrocessione, incombente su ambedue le squadre che hanno calcato l'Appiani, ha fatto sì che l'incontro tradizionale tra biancorossi e grigi si risolvesse in una autentica battaglia. Il bel giuoco, segnatamente in campo padovano, è stato relegato in soffitta: l'ardore, la foga si sono sovrapposte ,alla tecnica, dimodochè ne è uscito un confronto, che, paragonato a quello dei classici duelli Padova-Alessandria di qualche anno fa, è apparso ben povera cosa. Il Padova ha incamerato i due punti, fors'anche a diritto: segnato l'unico punto proprio agli inizi, pur subendo, a tratti, il predominio degli ospiti, che s'è accentuato nella ripresa, i padovani hanno saputo tessere qualche azione degna di rilievo. A parte questi episodi però, dovuti a qualche sprazzo, il Padova non è sembrato certamente in condizioni soddisfacenti. Come blocco la compagine ha lasciato parecchio a desiderare: nella ripresa Zanca, è venuto in parte a mancare, mentre Busini III è sembrato completamente nullo. La linea d'attacco così, minorata, non è più esistita come reparto organico. Baldo, è stato uno fra i migliori in campo, così come Foni ed Ambrosio. Buoni coadiutori pure gli altri.

L'Alessandria ha lasciato l'Appiani a fronte alta: la compagine non ha ceduto un solo istante. Battuta da un punto fulmineo in partenza, essa ha cercato con tutte le forze la via pareggio, sfiorandolo in diverse occasioni. La difesa ,eccellente in Mosele, non sempre è apparsa a punto nei due terzini, che hanno commesso più d'un errore che gli attaccanti padovani mai hanno saputo sfruttare. Dei tre mediani la palma è toccata a Barole, potente e infaticabile. All'attacco è stata ammirata la velocità, la scioltezza, la precisione nei passaggi: unico difetto una certa confusione nei momenti decisivi. Abile il Notti, buono il lavoro dei due interni, specialmente di Avalle.

Il Padova parte di scatto e già al 2' sorprende gli avversari. Su azione veloce Battistoni, Bettini II, Zanca, Bettini I in posizione favorevole batte Mosele. Risposta immediata degli alessandrini. Il gioco si mantiene alquanto veloce e i grigi si mostrano alquanto decisi tanto che l'arbitro interviene per frenare il gioco.

Due punizioni all'8' ed al 9' per carica di Borelli e Fenoglio. Bella azione padovana e tiro fuori di Busini (18'). Tuffo a pugni chiusi di Ambrosio al 26' su tiro di Riccardi. Per colpo al ventre Zanca esce dal campo; il suo posto viene preso da Spivach. Colpo di testa di Bettini I e palo di Spivach al 42'.

Nella ripresa Spivach ritorna all'ala. L'Alessandria si porta all'attacco. Tiri di Cattaneo e Notti trovano pronto Ambrosio alla parata Punizioni al 12' e 13' per interventi decisi di Fenoglio e risposta padovana.

Azione veloce di Spivach al 22'. Nuova discesa padovana sciupata da Zanca per precipitazione. Mischia in area padovana sbrigata da Fara, parata di Ambrosio al 40' e nuovo palo di Spivach al 41' Su punizione al 42' battuta da Fenoglio, Riccardi alza di testa sopra la traversa. Su altre due parate di Mosele termina l'incontro. Arbitro: Sassi di Roma.

Torino-Brescia 1-0 (1-0)

(*Brescia-Torino 1-0)

TORINO, 28. — Il terreno di gioco è stato coperto con cura di segatura; ciò non ostante essendo completamente gelato il fondo i giocatori sdrucciolavano quasi come su un campo di pattinaggio. La gara, alla quale ha assistito il Podestà con la sua signora, è stata egregiamente arbitrata da Turbiani di Ferrara.

Al 24' su rinvio di Zanello il pallone perviene ad Allasio che si libera di Morselli e tira da lontano trasversalmente a mezza altezza; il pallone batte contro lo spigolo interno del montante inferiore destro della porta bresciana e finisce in rete senza che Perrucchetti possa tentare la parata. Durante la ripresa sono stati tirati cinque calci d'angolo contro il Brescia e due a favore.

Modena-Comense 5-0 (0-0)

(Modena-*Comense 2-0)

MODENA, 28 — L'incontro ha avuto un andamento equilibrato solo ne lprimo tempo allorchè per la tenacia e la combattività palesate non si poteva serto pensare ad una vicina resa a discrezione degli ospiti. Invece nella ripresa la Comense è crollata di colpo di fronte all'andatura infernale del Modena dopo il goal di Galli al 9'. In seguito i canarini hanno spadroneggiato. Annullato un nuovo punto di Galli al 15' è stato Lombatti al 19' che ha risolto un corner con un tiro imparabile. Al 23' Galli ha fallito un rigore ma si è rifatto segnando altri punti al 26.29.35. Arbitro Beraldi.

Milan-Bologna 1-1 (0-0)

(*Bologna-Milan 2-1)

MILANO, 28. — Il risultato pari della odierna partita se non corrisponde fedelmente all'andamento del gioco il quale ha registrato una prevalenza di attacchi da parte del Milan, prevalenza suffragata da numerosi calci da'ngolo all'attivo di questi, sancisce nel complesso il valore delle forze in campo.

Le prime battute sono a favore del Milan. Al 2' furiosa mischia in area bolognese malamente isolata da Romani. Al 4' violento tiro di Arcari deviato in corner da Gianni. Il Milan insiste con decisione e solo all'8' i rosso-bleu tessono la prima pericolosa azione a cui segue un tiro di Reguzzoni bloccato da Compiani. I bianchi riprendono il comando ma Stella al 12' manda alto un facile pallone. Il gioco si alterna poi sui due campi e di notevole registriamo un corner contro Milan al 19' ripetuto al 25' dopo che palloni di Moretti e Fedullo non avevano avuto esito. Nell'ultimo quarto d'ora i bianchi stringono le file ed il Bologna deve difendersi a denti stretti rifugiandosi in angolo al 30' ed al 37' 38'.

I rosso-bleu esordiscono nella ripresa a grande andatura. Al 3' il Milan è in angolo. Due minuti dopo Compiani para un pallone di Corsi. Il Bologna insiste tanto che al 5' Maini fugge e punta su Compiani il quale si getta sull'avversario, tocca la palla ma non la trattiene, Maini può così passare a Reguzzoni che ha stretto al centro e che facilmente spedisce in rete. Il goal è accusato dal Milan che per qualche minuto subisce l'azione dei petroniani, tanto che al 7' è in angolo. I bianchi però si riprendono ed al 9' fra la delusione generale Arcari manda ancora a lato un preciso centro di Stella. I bianchi incitati dal pubblico attaccano sempre ma le loro azioni molto imprecise sono ininterrottamente spezzate dai terzini e mediani rosso-bleu. Gianni quando è impegnato si libera sempre bene. Tuttavia il Milan non disarma e finalmente al 30' dopo un calcio d'angolo in favore Cresta riesce a rovesciare un bel pallone che Arcari libero scaraventa in rete. Arbitro Melandri.

Bari-Grion 2-0 (1-0)

(*Grion-Bari 1-0)

BARI, 28 — Il Bari si è imposto per l'attività del quintetto di punta per il quale al 21' Marchioneschi ha segnato di forza togliendo la palla dalle mani del portiere del Grion In seguito gioco alterno e qualche tiro fuori bersaglio dei neri. Nel secondo tempo più netta superiorità dei biancorossi conclusa con un secondo goal sempre segnato da Marchioneschi al 30' con un pallone che rimbalzando sotto la traversa finiva in rete. Arbitro Benvignati di Roma.

Derthona-Novara 1-1 (0-1)

(*Novara-Derthona 1-0)

TORTONA, 28 — Il Novara si è avvantaggiato all'8' su calcio d'angolo tirato da Cevenini III e tramutato in goal da Rizzotti. Lo scacco ha fatto scattare i bianco-neri al contrattacco, ma la difesa azzurra solida e potente ha infranto ogni azione tortonese per tutto il primo tempo. Nella ripresa è perdurata la superiorità del Derthona La pressione dei bianconeri interrotta da rare discese azzurre ha portato al pareggio conseguito da Ghise al 42' su rigore. Arbitro Bettucchi di Bologna.

Pro Patria-Cagliari 4-0 (1-0)

(Pro Patria-*Cagliari 2-0)

BUSTO A., 28 — La Pro Patria ha realizzato nel primo tempo un solo goal con Candiani al 41' Dopo il riposo i biancocelesti hanno avuto nettamente ragione del Cagliari segnando tre goals al 31' con Luraghi di testa, al 35 e 43' per merito di Loetti. Arbitro Balestrazzi.

Livorno-Palermo 3-2 (1-0)

(*Palermo-Livorno 3-2)

LIVORNO, 28. — Nella prima metà della partita gli attacchi amaranto sono stati numerosi e insistenti e si è particolarmente distinta la difesa palermitana nel lavoro distruttivo. E' stato solo al 33 che malgrado ciò il Livorno ha potuto realizzare il primo punto, su rigore tirato da Ferrara. Nella ripresa il Livorno al 21' segna ancora con Busoni. Poco dopo segna Borel. Al 45' gli ospiti pareggiano ed al 42' il Livorno ottiene il punto della vittoria.

Triestina-Genova 1-0 (1-0)

(Triestina-*Genova 1-0)

TRIESTE, 28. — La Triestina, che da sei domeniche non riusciva a vincere, ha colto finalmente il successo contro i rosso-blù del Genova 1893. Vittoria di stretta misura ma meritata.

I segni della riscossa triestina, già segnalati domenica scorsa, sono giocato gli attaccanti del reparti. I migliori triestini sono stati Loschi, Geigerle, Spanghero, Palumbo, Rocco. Mediocremente hanno giucato gli attaccanti del reparto destro. Il Genova è piaciuto, per quanto la squadra non sia più temibile come in un non lontano passato. Il migliore reparto è stato quello della mediana con Godigna e Orlandini molto attivi. Ottimi i difensori Amoretti e Gilardoni, mentre gli attaccanti hanno fatto poco. Il quintetto, poco affiatato, non rende: pericoloso a tratti Esposto.

La Triestina attacca sin da bel principio impegnando successivamente Amoretti con Rocco (8') e Palumbo (15'). Il Genova reagisce e mette al suo attivo due angoli. Al 27' Stabile si lascia sfuggire due occasioni per segnare.

I triestini tornano all'attacco e con una bella azione Mian, Colaussi, Palumbo, Rocco marcano l'unico punto della giornata. E' Rocco che al 31' manda in rete da pochi metri con un preciso tiro. Sei minuti dopo una combinazione Palumbo-Rocco mette in pericolo la rete di Amoretti.

Ancora Palumbo all'1' e al 9' della ripresa impegna Amoretti. Poco dopo Mian spreca un bel passaggio di Palumbo.

Al 19' Blason effettua un'audace parata su tiro di Esposto, che ha raccolto un allungo di Macchi. Al 26' il Genova subisce un altro calcio d'angolo, ma si porta poco dopo all'attacco sfiorando con Esposto il pareggio: il pallone colpisce lo spigolo della porta. Registriamo quindi due parate di Amoretti su spiovente di Palumbo al 33' e su tiro di Puttar al 36'. Verso la fine Blason para un forte pallone di Stabile. Arbitro Bonivento di Venezia.

Roma-Fiorentina 2-1 (1-0)

(Roma-*Fiorentina 2-1)

ROMA, 28. — Con l'ausilio di un calcio di rigore la Roma è riuscita a volgere a proprio favore le sorti della contesa che per tre quarti del suo svolgimento aveva snodato le sue non troppo emozionanti vicende sui binari del più perfetto equilibrio. Al 15' una azione veloce della prima fila portava la palla in area viola, dove Tommasi con una finta ingannava il portiere fiorentino e saettava imparabilmente in rete. Al 24' della ripresa Piziolo ,in uno scontro con Scopelli colpiva quest'ultimo malamente e l'arbitro Beretta di Novi decretava senza esitare il rigore che Guaita trasformava in goal. I fiorentini partivano allora all'attacco ed al 39' un bell'allungo di Viani trovava pronto il giovane Biagini che batteva Masetti. Su questa azione lo incontro virtualmente finiva.

Verona-Cremonese 1-0 (1-0)

(*Cremonese-Verona 2-1)

VERONA, 28. — Finalmente i giallo-bleu hanno vinto un'altra partita, oltre quella ormai lontana col Grion. Vittoria stentata, incerta fino alla fine ma ad ogni modo regolare e meritata. Come gioco, il Verona ha superato nettamente i grigio-rossi ma non ha soddisfatto come domenica scorsa. Anche oggi sono riapparsi i soliti vizi che ormai sembrano insiti nell'undici veronese, cioè mancanza di fiato nel centro sostegno, e disorganicità del trio centrale, incapace di servirsi delle due ali e di penetrare in profondità fra le maglie della difesa avversaria. Inoltre quasi tutti gli atleti veronesi, esclusi Ferrarese, Faggiotto e Bianchi, sono rimasti al disotto del valore mostrato contro il Modena. Ne è risultata una partita grigia, senza particolari bagliori e tale si è trascinata per tutti i novanta minuti di gioco.

Seppur veloci, più pronti sul pallone i cremonesi non hanno saputo trar vantaggio da tali doti. L'unico pericolo corso dai concittadini è stato infatti provocato da un madornale fallo di Signorini. Le due opposte difese, hanno avuto quindi buon gioco a spezzare ogni attacco e sono i reparti che meglio hanno impressionato.

Fra i mediani, migliori i due laterali in campo veronese mentre fra gli ospiti il centro sostegno è apparso nettamente superiore ai compagni di linea. Delle linee attaccanti si è gia parlato. Più tecnica ad ogni modo quella veronese, anche se non ha per nulla risolto il problema del centro attacco.

Con un veloce inizio, i veronesi portano le prime minacce alla rete di Desti ma Raguzzi sciupa mandando a lato. Risponde il Cremona con Ramenenghi e Camisaschi. Busin bene appostato libera. Al 10' Ferrarese si fa applaudire per una bella uscita e un minuto dopo Faggiotto arresta preciso Ramenenghi che scendeva veloce sul goal veronese. Poco manca al 14' che il Verona segni il primo punto, poichè un tiro di Raguzzi a porta vuota è respinto sul limite da Trova retrocesso precipitosamente. Al 18 Ferrarese salva coraggiosamente nel la maniera sopradescritta. Al 21' Bianchi stringe, spara in porta, mancando di pochissimo il bersaglio. Un minuto dopo è Pachera che ripete l'azione, sfiorando anch'egli il goal. Al 26' Landi conclude una brillante fuga crossando lungo a Bianchi; questi in corsa sciupa alzando troppo. Dieci minuti dopo la azione si ripete. Questa volta però Bianchi si ferma il pallone e deludendo l'uscita del portiere, mette in rete, marcando così l'unico goal della giornata.

La ripresa comincia con un gioco calmo, senza che i portieri sieno chiamati al lavoro. Non è infatti che al 12 che Desti interviene per un tiro lungo di Bernardi. Al 17' Landi portatosi con una fuga ammirevole a tu per tu con Desti, sciupa la più bella occasione alzando alle nuvole un pallone da rete. Due minuti dopo Ramenenghi, raccogliendo al volo un traversone di Vecchi, indirizza a rete un autentico bolide, che batte sulla traversa ritornando in campo. Pronto Busin allontana. Su una punizione Busin spara fortissimo sul montante, riprende Raguzzi, ma il portiere è pronto alla parata. Il finale è di netta marca veronese. Arbitro Levrero di Genova.

Pavia-Messina 1-1 (sosp.)

(*Messina-Pavia 5-1)

PAVIA, 28 — L'incontro fra la squadra concittadina ed il Messina non ha potuto avere oggi termine, perchè alzatosi una nebbia fittissima la partita ha dovuto essere sospesa ad un quarto d'ora dalla fine per scarsa visibilità quando le due contendenti si trovavano 1 a 1. Arbitro Ghetti.

Classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ambrosiana	20	12	6	2	43	15	30
Juventus	20	12	4	4	53	23	28
Bologna	20	10	5	5	33	22	25
Napoli	20	9	6	5	23	20	24
Milan	20	9	5	6	39	27	23
Roma	20	9	4	7	30	15	22
Pro Vercelli	20	8	6	6	26	22	22
Lazio	20	7	6	7	29	32	20
Fiorentina	20	9	2	9	33	39	20
Triestina	20	5	9	6	20	21	19
Livorno	20	5	9	6	26	33	19
Torino	20	6	6	8	25	28	18
Palermo	20	7	4	9	25	30	18
Brescia	20	6	5	9	17	27	17
Padova	20	6	3	11	23	33	15
Alessandria	20	6	3	11	29	36	15
Genova	20	5	5	10	20	35	15
Casale	20	3	4	13	21	58	10

Serie B

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Perugia	18	11	4	3	37	20	26
Modena	19	10	6	3	34	15	26
Bari	19	10	5	4	30	20	25
Foggia	19	8	6	5	34	25	22
Comense	18	10	1	7	30	24	21
Atalanta	18	7	6	5	22	16	20
Grion	19	8	2	9	31	30	18
Pistoia	19	5	5	9	25	37	17
Vicenza	18	6	4	8	26	28	16
Spal	18	4	6	8	26	35	14
Cremonese	18	5	4	9	17	24	14
Serenissima	19	4	5	10	23	37	13
Verona	18	2	6	10	15	40	10

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sampierd.	19	14	3	2	35	12	31
Pro Patria	18	12	2	4	44	16	26
Vigevano	18	8	8	2	37	19	24
Catanzaro	19	7	6	6	26	27	20
Viareggio	19	8	3	8	21	24	19
Messina	17	7	4	6	28	23	18
Spezia	19	4	10	5	19	23	18
Novara	18	8	2	8	38	27	18
Seregno	18	6	5	7	24	25	17
Pavia	17	6	2	9	20	35	14
Cagliari	19	5	3	11	19	42	13
Legnano	18	4	4	10	14	27	12
Derthona	19	2	4	13	16	47	8

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	18	14	4	0	40	15	32
Gorizia	17	9	7	1	31	17	25
Treviso	17	8	6	3	31	22	22
Triestina	18	10	1	7	35	29	21
Padova	18	7	5	6	46	31	19
Fiumana	18	7	5	6	35	26	19
Monfalcone	17	8	1	8	31	19	17
Rovigo	17	6	5	6	21	21	17
Schio	18	4	8	6	30	30	16
Ponziana	16	6	4	6	22	34	16
Trento	17	5	5	7	27	28	15
Bassano	17	5	3	9	21	34	13
Pordenone	17	4	4	9	20	42	12
Bolzano	17	3	4	10	14	33	10
Thiene	18	1	4	13	15	42	6

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Milan B	18	15	1	2	58	19	31
Monza	17	12	4	1	59	12	28
Lissone	17	7	8	2	31	27	22
Falck	16	7	6	3	39	26	20
Lecco	18	8	2	8	39	27	18
Oreccana	16	7	3	6	25	25	17

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Torino B	16	13	2	1	41	14	28
Casale B	18	11	3	4	34	18	25
Biellese	16	9	4	3	37	14	22
Juventus A	17	9	3	5	46	22	21
Piacenza	17	10	1	6	39	25	21
Intra	18	6	7	5	30	27	20

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Parma	17	11	3	3	39	16	25
Reggiana	17	10	4	3	35	18	24
Portuense	17	9	2	6	34	23	20
Forlimpopoli	17	9	2	6	30	31	20
Bologna B	17	8	3	6	24	19	19
Mantova	17	7	4	6	34	27	18

Girone E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Savona	19	15	1	4	56	27	31
Doria	19	12	4	3	43	21	28
Imperia	19	12	2	5	42	32	26
Ventimiglia	19	8	7	4	33	24	23
Entella	18	9	4	5	33	19	22
Vado	19	9	3	7	34	31	21

Girone F

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lucchese	18	14	2	2	60	17	30
Livorno	17	12	2	3	42	16	26
Siena	18	12	2	4	43	24	26
Pisa	17	12	1	4	38	11	25
Prato	18	10	4	4	46	23	24
Carrara	17	9	3	5	27	20	21

Girone G

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Taranto	17	10	3	4	40	17	23
Foligno	17	9	5	3	32	18	23
Lazio B	17	10	2	5	49	30	22
Pescara	17	9	3	5	33	21	21
Aquila	16	7	[illegible]	3	38	16	20
Jesi	17	8	4	5	23	21	20

Girone H

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Catania	17	15	0	2	52	13	30
Siracusa	17	11	2	4	42	23	24
Salerno	16	9	5	2	33	22	23
Cosenza	17	9	4	4	40	26	22
Reggiana	17	8	5	4	35	19	21
Savoia	17	10	1	6	34	19	21

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Serenissima B	8	7	1	0	27	6	15
Conegliano	9	6	0	3	19	23	12
Romatina	8	5	1	2	19	9	11
Giorgione	8	4	2	2	15	8	10
Muranese	8	2	2	4	8	13	6
Mezzomo	7	2	1	4	12	18	5
San Donà	8	2	1	5	7	18	5
Treviso B	9	1	3	5	17	21	5
Ferrovieri	9	1	3	5	10	18	5

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Verona B	9	7	1	1	22	8	15
Lendinara	9	6	1	2	18	8	13
Marzotto	9	4	3	2	21	9	11
Vicenza B	9	2	5	2	15	15	9
Audace	8	3	2	3	14	15	8
Padova C	9	2	4	3	16	18	8
Sambonifacio	9	4	0	5	18	24	8
Valery	9	2	2	5	9	15	6
Schio B	9	0	2	7	8	29	2

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese B	8	6	1	1	26	5	13
Cividale	8	6	1	1	16	5	13
Triestina C	8	5	1	2	14	5	11
Palmanova	8	4	0	4	12	15	8
Monfalcone B	8	3	1	4	12	20	7
Gorizia B	8	2	2	4	13	18	6
Pordenone B	8	2	2	4	8	17	6
Latisana	8	2	1	5	6	11	5
Sacile	8	1	1	6	18	20	3

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Verona C	9	8	0	1	39	2	15
Cologna	9	6	2	1	16	15	14
Marzotto B	9	6	1	2	19	7	13
Petrarca	9	5	1	2	23	19	11
Badiese	9	2	2	5	17	24	6
Fragd	9	2	2	5	13	27	6
Rovigo B	9	1	2	6	7	22	4
Thiene B	9	0	2	7	5	19	2

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vittorio	9	6	2	1	24	9	14
Mira	9	6	1	2	17	15	13
Serenissima C	8	5	1	2	16	9	11
Marostica	9	4	2	3	19	11	10
Belluno	9	4	2	3	17	13	10
Rocchetto	8	3	1	4	13	19	7
Cessalto	9	0	3	6	7	28	3
Motta	9	0	2	7	14	23	2

Campionati Uliciani

Prima Categoria

VENEZIA

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferrovieri	3	2	1	0	10	4	5
Lido	3	2	0	1	11	6	4
Union	3	1	0	2	6	14	2
Serenissima	3	0	1	2	4	7	1

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Marsich	4	3	1	0	16	4	7
Fornacci	4	3	0	1	19	3	6
Alpi	4	1	1	2	10	17	3
Jun. Gians	4	0	0	4	3	24	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
F.G. Venezia	3	2	1	0	6	4	5
Lido	2	0	2	0	4	4	2
Muranese	3	0	1	2	1	5	1

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
F.G. Mestre	4	3	0	1	12	5	6
Vetricoke	4	2	1	1	9	7	5
Parche	4	1	1	2	4	8	3
Union	4	0	2	2	5	10	2

Palla ovale

Prima Divisione

PRIMO GIRONE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bersaglieri	3	3	0	0	25	8	6
Bologna	2	1	0	1	11	6	2
Guf Torino	2	1	0	1	6	6	2
Guf Padova	3	0	0	3	3	26	0

SECONDO GIRONE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Amatori	3	2	1	0	17	0	4
Padova	2	1	1	0	5	0	3
R. Torino	3	1	0	2	9	15	2
Genova	2	0	0	2	8	23	0

TERZO GIRONE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Roma	3	3	0	0	121	7	6
Napoli	3	1	0	2	10	61	2
Firenze	2	0	0	2	0	63	0

I tiratori della Serie A

22 punti *Borel II* (Juventus)
16 punti *Meazza* (Ambrosiana)
14 punti *Busoni* (Livorno)
14 punti *Viani II* (Fiorentina)
13 punti *Arcari* (Milan)
12 punti *Notti* (Alessandria)
11 punti *Piola* (Pro Vercelli)
11 punti *Vogliani* (Napoli)
9 punti *Borel I* (Palermo)
9 punti *Rocco* (Triestina)
9 punti *Schiavio* (Bologna)
8 punti *Cesarini* (Juventus)
8 punti *Fantoni III* (Lazio)
8 punti *Ferrari* (Juventus)
8 punti *Moretti* (Milan)
7 punti *Casalino* (Pro Vercelli)
7 punti *Fedullo* (Bologna)
7 punti *Guaita* (Roma)
7 punti *Libonatti* (Torino)
7 punti *Prato* (Torino)
7 punti *Prendato* (Fiorentina)
7 punti *Riccardi* (Alessandria)
7 punti *Romani* (Milan)
7 punti *Serantoni* (Ambrosiana)
7 punti *Spivach* (Padova)
7 punti *Tommasi* (Roma)
6 punti *De Maria* (Ambrosiana)
6 punti *Mazzoni* (Genova)
6 punti *Palumbo* (Triestina)

I tiratori della Serie B

20 punti *Galli II* (Modena)
14 punti *Comini* (Sampierdarena)
13 punti *Marchionneschi* (Bari)
11 punti *Spinato* (Vicenza)
11 punti *Spinola* (Comense)
10 punti *Romano* (Comense)
10 punti *Vitalesta* (Perugia)
9 punti *Gobbi* (Vigevano)
9 punti *Lattuada* (Vigevano)
9 punti *Loetti* (Pro Patria)
9 punti *Pavanello* (Foggia)
8 punti *Baldi III* (Foggia)
8 punti *Brossi* (Perugia)
8 punti *Mariani* (Vigevanesi)
8 punti *Nardi* (Spal)
8 punti *Preti* (Perugia)
7 punti *Bonivento* (Grion)
7 punti *Curto* (Grion)
7 punti *Severi* (Pro Patria)
7 punti *Versaldi* (Novara)
6 punti *Bottazzi* (Serenissima)
6 punti *Candiani* (Pro Patria)
6 punti *Cetti* (Comense)
6 punti *Frossi* (Bari)
6 punti *Negri* (Catanzaro)
6 punti *Pampaloni* (Pavia)
6 punti *Radice* (Catanzaro)
6 punti *Rossi* (Serenissima)
6 punti *Sanero* (Atalanta)
6 punti *Sudati* (Foggia)
6 punti *Tasselli* (Pistoiese)
6 punti *Vecchi* (Cremonese)
6 punti *Zambianchi* (Cagliari)

Catanzaro-Spezia 2-1 (0-1)

(*Catanzaro-Spezia 0-0)

SPEZIA, 28 — I bianchi hanno prevalso fin dal primo tempo, ma dopo il goal segnato da Sabatini al 14' non sono più riusciti a superare la difesa degli ospiti. Il Catanzaro con un gioco vivo ed insidioso ha pareggiato al 3' della ripresa con Moretti, per avvantaggiarsi al 14' con un secondo punto di Bedetti. Arbitro Bartolini.

Perugia-Serenissima 4-2 (2-1)

(Perugia-*Serenissima 3-0)

PERUGIA, 28 — Il Perugia, passato a bandiere spiegate con un franco punteggio di 3 a 0 sul campo di Sant'Elena, ha dovuto far appello oggi a tutte le risorse della sua classe per piegare e battere i tenaci avversari. La partita, che la carta dava come un facile appannaggio dei grifoni e che il pronostico considerava di ordinaria amministrazione, si è risolta invece con una gara piena di combattività, d'interesse, seppure stilisticamente non bella e in qualche momento di esito incerto. Diciamo subito che la vittoria del Perugia è stata regolare e che i suoi uomini l'hanno avuta in pugno per superiorità di giuoco e di azioni, ad ogni modo per ottenerla hanno dovuto impegnarsi a fondo, perchè gli ospiti, desiderosi di ben figurare di fronte ai leaders del girone, hanno profuso nella lotta tutte le loro energie, in special modo quando, conseguito il pareggio, hanno intravisto la possibilità di un'affermazione anche parziale, ma che per loro avrebbe costituito un autentico successo. In quel periodo, e cioè subito dopo il pareggio, i lagunari hanno fatto ballare terribilmente il sestetto difensivo umbro, dando anche l'impressione di poter segnare, finchè il punto di Tiberti non ha ristabilito la distanza e messe a posto le cose. Questo è stato forse il punto più minaccioso degli ospiti; comunque essi non hanno mai desistito dalla lotta, consci del valore degli avversari e certi di non poter fare molto. Sono partiti con un programma ben definito di attaccare sempre, senza preoccuparsi eccessivamente di scoprirsi e a questo programma si sono attenuti. Mobili, abili nello smarcarsi, hanno in non pochi casi si dica capovolto la situazione per loro disperata, creando seri grattacapi ai terzini avversari; hanno svolto un giuoco insomma che è piaciuto. Forse in ciò sono stati anche favoriti dalle condizioni del campo, il cui terreno viscido e pantanoso per la pioggia caduta si prestava più ai loro mezzi, che a quelli dei perugini. Certo è che la squadra che ha giuocato contro i grifoni era completamente diversa da quella che vedemmo uscire otto giorni fa dal campo di Monte Oliveto battutissima dagli arancioni. Allora i lagunari fornirono una prova mediocre; oggi invece se la cavarono in una maniera eccellente.

Il Perugia non dava all'inizio la impressione di prendere troppo sul serio gli avversari; comunque ha giuocato prudentemente con le mezze ali arretrate. Ha conseguito sollecitamente all'8.o minuto un primo successo, per opera di Brossi ed ha vissuto su tale vantaggio, non senza dare l'impressione di poter passare ancora. Ha subito il pareggio al 29.o minuto per opera di Donaglio della Serenissima, con un tiro fortissimo da venti metri, ed ha retto egregiamente l'offensiva avversaria, finchè, dato un giro di vite, non è tornato all'attacco, segnando ancora al 41' per opera di Tiberti, in seguito ad un rimando in linea. Nei primi dieci minuti della ripresa ha attaccato furiosamente, senza riuscire a smantellare la roccaforte veneziana; ha mantenuto poi fino verso la mezz'ora il controllo delle operazioni. Al 28' ha marcato ancora per opera di Preti ed è poi calato leggermente, dando modo ai granata di portare alcune pericolose azioni. In una di queste, in seguito a calcio di punizione il secondo punto al 42' per opera di Rossi; su un calcio piazzato concesso dall'arbitro per carica, il pallone s'insaccava nell'angolo destro della rete perugina. La reazione perugina è stata violentissima ed a conclusione di questa il grifone segnava al 45' marcava il quarto ed ultimo punto, in seguito da una azione in linea.

I perugini non hanno sicuramente giuocato oggi la loro migliore partita; non hanno avuto situazioni ben congegnate, ma quello che è stato fatto e stato virtù piuttosto individuale, che giuoco di squadra buono e stilisticamente puro. La mediana, il fulcro, la spina dorsale della squadra, ha tradito in parte aspettativa. Nel Perugia il reparto migliore è stato forse quello difensivo, benchè a Pangrazi si debba imputare, per errore di posizione, il secondo punto dei veneziani. Ottimi Sola e Nebbia. Della linea mediana, Zanni si è fatto sfuggire troppo spesso la palla; Mancini al centro ha girato spesso a vuoto, ma si è ripreso e nel giuoco di testa è stato efficace. Lolli, infortunato, ha fatto del suo meglio. Al l'attacco Vitalesta è stato discontinuo ed ha provocato i primi due punti, ma in compenso ha sbagliato due facili occasioni. Scategni ha effettuato degli ottimi tiri da lontano; Brossi in complesso se l'è cavata egregiamente, benchè anche lui abbia sbagliato un punto facilissimo. Tiberti ha giuocato con impeto. Preti ha condotto a termine delle ottime azioni.

Della squadra veneziana, buono il portiere, discreti i terzini, eccellente la mediana dalla quale è emerso Borin II, che indubbiamente è stato oggi il miglior uomo in campo. Mobile e veloce l'attacco, ottimo nello smarcarsi, ma poco conclusivo nell'area di rigore.

Serenissima: Manzo; Bianchi, e Borin III; Bianchetto I, Borin II, Magrini; Gorini, Donaglio, Raldo, Bianchetto II e Rossi.

Perugia: Pangrazi; Sola e Nebbia; Lolli, Mancini, Zanni; Vitalesta, Preti, Brossi, Scategni, Tiberti.

Arbitro Carnevali di Roma.

Vicenza-Pistoiese 3-2 (2-1)

(*Pistoiese-Vicenza 3-0)

VICENZA, 28 — Il Pistoia ha dovuto subire la superiorità dei compagni di Griggio per oltre i due terzi della partita. Nessuno dei reparti della squadra ospite è riuscito ad impressionare gli sportivi vicentini. Stilli, completamente fermo; Civinini e Bertini hanno formato una barriera tutt'altro che insuperabile; la linea di mediana è stata nettamente superata da quella locale. Solo l'anziano Barni (autore dei due fortunati goals degli arancioni), Pastacaldi e specialmente Baldi si sono salvati nel grigiore generale della squadra ospite.

Della squadra bianco-rossa, ancora una volta abbastanza sfortunata, non si può invece dire che bene. Tutti gli atleti locali hanno ottimamente disimpegnato il loro ruolo (qualche dubbio su Zorzan, che poteva per lo meno salvare il primo goal pistoiese) e tutti devono quindi essere accomunati nell'elogio. Degni di particolare menzione Griggio, onnipresente, e Dal Maschio; Camolese, Morando e Spinato. Gianesello sta riprendendosi. Attivissimo Cesaro.

Il Vicenza parte contro sole e stenta a ritrovarsi. Al 5' calcio d'angolo contro il Vicenza, e sulla reazione dei bianco-rossi, al 6', Baldi devia stentatamente pure in goal un bel tiro di Cesaro. Gli arancioni continuano però a premere sull'area di Zorzan e sino al 10' di gioco quando una rovesciata di testa di Camolese, segna l'inizio della prevalenza bianco-rossa; prevalenza che non dovrà (salvo brevissimi periodi) venire più meno sino allo scadere del 90' di gioco. La squadra locale marcia ora a pieno regime, ne conseguono attacchi su attacchi; sui quali più pericolosi, contro la rete ben difesa da Baldi. Sono però gli ospiti che vanno a segno per primi. Ed è Barni che su discesa isolata ed approfittando di un errore di Zorzan (forse tradito dal sole) — può mettere il pallone nella rete vicentina. Ma al 27' su punizione, Cesaro raccoglie di testa il pallone tirato da Gianesello e segna inesorabilmente il goal del pareggio.

L'incontro diventa ora elettrizzante. Al 20' Scavazza, raccogliendo un preciso allungo di Gianesello, porta in vantaggio i locali. Si gioca ora ad una sola porta: quella pistoiese. Al 35' uno spiovente di Gianesello rimbalza sulla traversa e finisce fuori. Tutta la squadra bianco-rossa preme nella metà campo degli ospiti i quali sono costretti ad un durissimo lavoro di difesa.

Equilibrio di azioni all'inizio della ripresa. Poi il Vicenza riprende a dominare. All'8' un guizzo di Stilli che impegna Zorzan con un facile tiro. Al 21' una bella rovesciata di Griggio che serve a districare una situazione un po' ingarbugliata per la difesa locale e finalmente al 25' il terzo goal dei bianco-rossi: autore Cesaro.

Al 30' un tiro di Pancastaldi sopra la traversa ed al 31' il goal di Barni, il più attivo e pericoloso degli attaccanti ospiti.

Il gioco prende ora una piega un po' pesante e Scavazza prima, e Gianesello poi, devono esser portati fuori dal campo di gioco. Per brevi istanti esce anche Barni. Al 38' ennesima puntata di Cesaro e di Gianesello poi, a gran tiro di Bardi ed al 44' azione da pareggio per parte di Pistoia.

Il fischio finale trova però la muta attaccante bianco-rossa che serrata ancora sulla rete dell'ottimo Baldi.

Pro Vercelli-Lazio 2-0 (2-0)

(*Lazio-Pro Vercelli 1-1)

VERCELLI, 28 — Il primo tempo è stato il migliore pure avendo dominato la Pro Vercelli dal principio alla fine. Al 17' si ha il primo punto della Pro Vercelli. Ceruti tira alto; Sclavi effettua la parata ma invece di serrare il pallone, lo lascia rimbalzare a terra; sopraggiunge Ferraris che rubatogli il tempo segna. Al 22' la partita vercellese corre un serio pericolo per il falso rimbalzo di un pallone. Il tiro di Guarisi passa alto. Al 24' Ferraris fugge e centra; Ceruti spostatosi esegue un ottimo tiro ma per la difettosa parata di Sclavi va in rete. Nel secondo tempo la squadra romana si rinfranca e può portare qualche azione minacciosa alla rete dei bianchi; ma al 12' perde Fantoni I, espulso dall'arbitro per scorrettezze.

Seregno-Viareggio 2-0 (1-0)

(*Viareggio-Seregno 0-0)

SEREGNO, 28 — Il Seregno si è imposto all'attacco nella prima mezz'ora con azioni veloci e decise obbligando il portiere bianconero a ripetuti interventi. Al 28' Formenti su azione personale, con un tiro da fuori area segna il primo punto. Il Viareggio ha poi reagito, ma senza fortuna. Nella ripresa il giuoco è migliorato e il Seregno è stato più deciso nelle sue azioni. Al 23' Giorgetti segna il secondo punto. Il Seregno ha colto su altro punto al 23' alla ripresa su autogoal di Giorgietti. Arbitro Scotto.

Legnano-Sampierdarena 2-0

(*Sampierdarena-Legnano 1-0)

LEGNANO, 28 — La bravura di Bacigalupo non ha impedito a Annoni di segnare al 27' il primo goal al 4' della ripresa, in ragione dei rossoneri non hanno avuto esito perchè ogni loro attacco è stato sempre infranto sulla linea dei terzini concittadini. Nel secondo tempo ininterrotta superiorità del Legnano e goal di Alberto al 14'. Arbitro Bertolio.

SECONDA DIVISIONE

Palmanova-Pordenone 4-0 (1-0)

PALMANOVA, 28 — La squadra locale ha dimostrato con la vittoria odierna la sua capacità. Essa ha dominato per tutti i novanta minuti di gioco ha meritatamente vinto. La lotta che si credeva aperta e con andamento incerto, si concludeva in un monologo. Il primo tempo si è chiuso due a zero. Il primo punto è stato segnato al 25' da Desnesin ed il secondo al 30' da Birvio. Nella ripresa Osarla permetteva a Bertozzi di segnare il terzo punto al 15'. L'ultima segnatura per il Palmanova è stata opera di Menon al 38'.

LA PRIMA DIVISIONE

Anche dal temibile confronto di Trieste la compagine udinese esce imbattuta

Ponziana-Udinese 1-1 (0-0)

TRIESTE, 28 — L'atteso incontro tra la Ponziana e gli imbattuti udinesi si è concluso con un pareggio dopo una combattuta partita che ha messo in luce la salda inquadratura degli striscioni bianconeri. Forte in difesa e salda nella mediana che ha aiutato efficacemente il trio difensivo, l'Udinese, pur non realizzando all'attacco, si è dimostrato un undici omogeneo e ben meritevole della posizione che occupa in classifica. Oggi ha resistito egregiamente agli attacchi della Ponziana, decisa a conquistare una bella vittoria e ritornata in forma dopo un lungo periodo di oscuramento. La Ponziana ha attaccato più a lungo del rivale e avrebbe forse meritato la vittoria, ma malauguratamente una autosegnatura ha impedito ai triestini di cogliere l'ambito successo.

Il primo tempo, equilibratissimo, si chiude a reti inviolate. Nella ripresa al 1', l'Udinese è battuta da Castellani che mette in rete un pallone imparabile.

Al 10' calcio d'angolo contro l'Udinese e sette minuti dopo, una bellissima azione in linea dei bianco neri permette a questi di segnare il pareggio con la complicità di un parentanino (Belle) che, nella foga di voler rinviare un insidioso palla calciata da Dal Ponte, le dà il tocco per mandarla imparabilmente nell'angolo alto sinistro della propria porta.

Invano la Ponziana cerca, sul finire dell'emozionante partita, di marcare il punto della vittoria che non sarebbe stata certamente demeritata.

Padova-Trento 2-2 (1-0)

PADOVA, 28 — L'incontro fra le riserve padovane e la forte compagine trentina è riuscito movimentato più di quanto si prevedesse. Il gioco è apparso alquanto equilibrato specie nel primo tempo allorchè le squadre giocavano al completo. Poi nella ripresa i padovani, costretti a giocare in otto per le uscite di Zanvettor, Grassetto e Polesel, hanno dovuto cedere all'incalzare degli avversari.

La squadra trentina si è dimostrata bene affiatata, e se l'attacco fosse stato più sbrigativo avrebbe conquistata la porta per intero. Si sono distinti il portiere Manzini e Castellani in difesa; Andreatti e Scoz nella mediana; Chiusole e Gerola all'attacco.

I padovani invece ottimi Cavagni, Marigo e Maran. Hanno pure giocato Scanferla e Tavano nella mediana e Maffioli e Grassetto in prima linea.

L'inizio è a favore dei trentini che partono con foga ed invadono l'area avversaria. Al 30' Maffioli conclude un preciso passaggio di Grassetto segna il primo punto.

Nella ripresa i trentini si fanno più aggressivi. Al 13' si ha il secondo punto padovano. Polesel, sfuggito al contrapposto mediano, con un preciso traversone che spiazza la difesa avversaria. Maffioli che ha seguito l'azione del compagno trasforma il secondo volta.

Riscossa trentina ed il Padova si rifugia in angolo (8'). Due minuti dopo su calcio d'angolo tirato da Gerola, Mantovani batte Cavagni Al 27' su rigore per carica di Maran, Bernardi ottiene il pareggio.

Rovigo-Thiene 0-0

ROVIGO, 28 — La battaglia condotta a ritmo velocissimo dall'inizio alla fine ha avuto più di qualche momento di passionalità per l'impegno posto dai vendicatori della lotta. Il risultato della partita rispecchia abbastanza fedelmente l'andamento generale della partita che è stata molto equilibrata a causa dello straordinario spirito agonistico dimostrato dai thienesi e dalla scarsissima potenza di penetrazione del quintetto attaccante azzurro.

In linea tecnica l'incontro odierno non ha detto nulla di eccezionale, anzi ha riconfermato negli spettatori e competenti la netta impressione di un vuoto gravissimo fra prima linea e mediana azzurre e dell'assoluta inefficienza di qualche elemento.

Il risultato odierno torna ad ogni modo ad alto onore e vantaggio degli ospiti che nella partita hanno profuso le loro migliori energie per raggiungere l'obbiettivo ch'essi s'erano prefissi.

Due minuti dopo nel Rovigo hanno brillato oggi due vivissima: Cortivo, Frascaroli e Scagnolari. Dei thienesi meravigliosa la linea mediana ed il blocco difensivo mentre veloce ma pure nullo l'attacco, il quintetto avversario. Arbitro Taddei di Reggio Emilia.

Monfalcone-Bolzano 3-0 (3-0)

MONFALCONE, 28 — Gara abbastanza combattuta, soprattutto per l'impegno posto dalla difesa ospite, la quale ha avuto in Delfino il portiere l'uomo migliore in campo. I monfalconesi non tardavano a comandare in campo, ma il goal si faceva attendere. Si verificava al 25.o, a coronamento di una brillante azione in linea, culminata con un micidiale tiro di Dapas, che batteva imparabilmente il portiere del Bolzano. E altri buoni venti minuti dovevano trascorrere prima che arrivasse il secondo goal. Autore Snidersich.

Poco dopo veniva segnato il terzo ed ultimo goal della giornata ancora per merito di Snidersich.

La ripresa vedeva il Bolzano più coraggioso, mentre il Monfalcone, pur tentando con serrate azioni la via del goal avversario, non riusciva più di violare la casa bolzanese. La partita finiva col secondo tempo in bianco. Arbitro Novello, di Dolo.

Triestina-Schio 2-1 (0-1)

Mancavano nove minuti alla fine della partita e lo Schio conduceva con un punto di vantaggio, quando i triestini, a conclusione della loro superiorità tecnica e di gioco, riuscivano in breve tempo a conseguire il pareggio e quindi a 30 secondi dalla fine a segnare il punto della vittoria.

Della squadra triestina oltre al portiere e al terzino Renner è emerso il gioco del centro dei mediani Pescia che è stato ben coadiuvato dai laterali De Bortoli e Zloder. La prima linea composta di elementi di classe poteva fare molto di più.

La squadra scledense di una classe inferiore agli avversari, ha giocato con cuore, con entusiasmo e con la più tenace volontà. Zennaro ha sfoggiato delle ottime parate, Pirra e Bortolotto ha saputo arginare le offensive triestine. In prima linea poco è stato fatto. Fra i cinque giocatori si sono distinti Dorigato e Maurin.

La palla è allo Schio, il quale discende nell'area triestina, mettendo subito in pericolo la rete avversaria. Ma i triestini ben presto si portano alla riscossa e Zennaro riesce con un intervento a salvare una situazione pericolosissima. Si nota subito una superiorità netta dei triestini, ma ecco invece al 5' una veloce discesa di Berton, il quale riesce a sorpassare la coppia dei terzini e a mandare a Dorigato, che da pochi passi mette in rete.

Al 13' un tiro di Simonetti diretto in porta è salvato per miracolo dall'intervento del terzino Terzo e quindi un altro tiro di Nicolai per poco non coglie il bersaglio. Al 33' un assalto serrato triestino per poco non raggiunge l'esito sperato, ma il bolide, perfettamente tirato raso terra da Nicolai è parato da Zennaro. Il primo tempo finisce con un ultimo tentativo dei triestini di pareggiare.

Anche la ripresa vede un inizio veloce degli scledensi, ma la loro offensiva viene subito respinta. Gli attacchi dei triestini si fanno sempre più pericolosi ma la superiorità non si realizza di fronte alla ferrea difesa dei rossi. Al 29' il centro Maurin riesce a superare i terzini triestini e a trovarsi di fronte al solo portiere, ma il suo debole tiro a porta vuota esce a lato sfiorando il palo. Dopo qualche scorribanda scledense la pressione triestina riprende e finalmente Baldi al 36' riesce a mettere in rete un pallone portogli da Busdon. Al 44' un'azione provocata da calcio d'angolo, mette lo Schio il portiere Zennaro riesce ad afferrare il pallone proprio mentre sta per varcare la soglia della porta e mandarlo lontano, ma esso poco dopo ritorna in gioco e nella confusione tra gli avversari scledensi e Busdon riesce a marcare il punto della vittoria.

Pordenone-Bassano 3-0 (2-0)

PORDENONE, 28 — (g. z.) Attesa con viva curiosità del pubblico pordenonese che rammentava gli ultimi risultati conquistati nel girone di andata, il Bassano nella sua apparizione sul Campo del Littorio ha francamente deluso, ed ha dato un desolante spettacolo delle sue ridotte possibilità. La dote predominante dei giallo-rossi è l'abuso del gioco sull'uomo. Oggi, eccessivamente tollerato dal direttore dell'incontro, ha rovinato una partita che nei primi minuti dava l'impressione di dover riuscire interessante e vivace. Di fronte alla scorrettezza del Bassano, rimane la migliore nella attrattiva, ed è sembra il migliore partita della squadra; all'attacco mancava completamente il tiro in porta. I terzini si sono fatti superare molte volte facilmente dalla prima linea locale. Nell'undici concittadino il miglior reparto è stato anche il difensivo; Toffolon e Candelli sono stati assieme a Rossi e i veri protagonisti dell'incontro. Leggermente in ombra i sostegni, sebbene assai volonterosi; la prima linea ha alternato momenti buoni ad altri in cui è sembrata sfasata.

L'inizio è veloce; le azioni si svolgono sempre con alterne vicende. L'inizio è veloce; le azioni si svolgono impegnando le estreme difese. Al 7' una bella discesa del Pordenone viene la segnatura, Fagini fugge, rimette al centro, tira di Bresin che Pallafacchina para a stento in tuffo; al 10' un'altra ottima occasione per il Pordenone, viene sciupata per la esitazione di Bresin. Questi si vendica dello smacco due minuti dopo quando ha raccolto un tiro irresistibile a la rete. Al 18' una azione di intesa del trio centrale dell'ordenone riesce a tagliare tutta la difesa dalla collaborazione di Cordella e Pallafacchina. Segue una veloce discesa dei giallo rossi conclusa da un forte tiro di De Cecchetti. È stato questo il miglior periodo della partita, che offriva altro di interessante; l'incontro della porta. Di nota viene oscerà il 33', ma ancha questa per il Pordenone. Dai Pra liberissimo davanti alla porta sbaglia il tiro. Questa fase di la gestione della ripresa pordenonese, un duetto Fagini, Stella sfiora il successo; i nero-verdi continuano a premere finchè l'arbitro al 42' per una carica irregolare di Cordella, concede un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore; Stella il marcava il secondo punto.

L'inizio della ripresa è a favore del Bassano, ma la prima linea difetta assai nelle fasi conclusive e non approfitta delle occasioni. Al 12S tazzabosco è segnato dagli spogliatori.

Seguono rari abbozzi di azioni dei neroverdi interrotti da fuori gioco alternati da sgambetti al centro dei giallo-rossi. Sola azione degna di ricordo quella che al 21 assicura al Pordenone il segno del suo ultimo punto e di ottenere alcuni le giunti toglie la palla all'avversario e manda a Stella, Stella a Bresin, e Bresin opera un passaggio che spiazza la già sbalordita difesa bassanese Gismano manda in rete. Arbitro Pavanello di Venezia.

Treviso-Fiumana 2-2

TREVISO, 28 — Il Treviso è stato nettamente superiore all'avversaria.

Al fischio d'inizio Bozzolo impegna subito il portiere con un tiro lungo, ma la reazione fiumana obbliga il Treviso in difensiva, e Great ti salva in angolo. Qualche minuto di pressione fiumana e tutto si esaurisce in un tiro alto di Gregar. Il Treviso si porta in area giuliana, ma da subito l'impressione della sterilità dovuta alla sua formazione raccogliticcia; Bozzolo è impacciatissimo e fa rimpiangere il Zanotto delle buone giornate, mentre quest'ultimo, all'ala destra appare evidentemente sacrificato. Una bella azione al 10' iniziata da Zanotto giunge a Bozzolo, ma Chiara la sciupa calciando alto. Ancora Zanotto che insiste con un tiro a mezza altezza che giunge a Bozzolo, liberissimo e che spreca a pochi metri dalla rete, ma Raicovich interviene fulmineo, e con una parata a tuffo sui piedi di Bozzolo risolve la situazione, prima che l'attaccante trevigiano possa rimettersi dalla sorpresa. Ancora un tiro di Bozzolo, a porta vuota, è salvato da un terzino che interviene proprio quando il pallone sta per oltrepassare la linea fatale, mentre non ha migliore esito un tiro che, dopo una fuga sulle ali e un Marcuzzo sparato sul portiere. Al 32' la Fiumana rompe il cerchio che la stringe ed è tutta in area Trevigiana; Gregar tira una prima volta su De Biasi, che, fuori della sua area, para a terra, a mani aperte; interviene Serdoz che mette in rete segnando imparabilmente il primo punto per la squadra Giuliana.

La reazione trevigiana è immediata, se pure sterile, che l'inizio del secondo tempo è a favore del Treviso, che si presenta in campo con qualche rimaneggiamento. Dopo varie azioni bianco-celesti, si pronuncia la manovra fiumana; l'ala tugge e converge al centro, Gregar riceve il pallone, e batte facilmente il portiere segnando un secondo punto nettamente imparabile.

La squadra accusa il colpo e non rinuncia alla sua calma; la Fiumana, imbaldanzita, accarezza l'idea di piegare su suo terreno, l'accanita rivale. Marcuzzo sbaglia un punto a porta vuota e al 22' Pollini batte su punizione che finisce di striscio sul palo traversale. Un tiro da goal di Zanotto è salvato in tuffo al 30', ma è solo al 33' che i bianco-celesti segnano il loro primo punto. Bozzolo che attende la punizione da 30 metri e il pallone, rimbalzando a terra un metro dalla porta, entra in rete senza che il difensore tenti la parata!

Due punizioni non hanno alcun esito: la seconda se battute a pochi metri dalla porta di Raicovich, e si crede che il Treviso debba restare chiuso sul risultato quando, in seguito a un calcio d'angolo contro il Treviso, al 44', Pollini passa la palla sul lungo di Zanotto; la trevigiana fugge tutta sola, scarta, ha tre avversari e tira sul portiere. Il pallone ne sarà mai perduto, perchè Zanotto sopraggiunge a gran carriera. Non ne vi sarà bisogno di lui; Pollini inganna il portiere e segna il secondo pareggio mentre l'arbitro col fischio che sanziona il punto, segna la fine. Ha arbitrato il sig. Franchini di Brescia.

SECONDA DIVISIONE

Lendinara-Padova 2-1 (1-0)

LENDINARA, 28 - Partita assai combattuta ma ben povera di azioni tecniche. E' solo al 26' che la rete padovana viene violata da un tiro potentissimo di Duca. La palla colpisce lo spigolo interno del palo e ritorna in campo. L'arbitro non sanziona il punto. Al 40' il Lendinara riesce finalmente a portarsi in vantaggio. E' Grappeggia che eludendo una intempestiva uscita del portiere avversario può calciare la palla in rete da oltre 20 metri.

Appena ripreso il gioco il Padova è al attacco ben deciso a segnare. Non passano due minuti che il centro attacco superata la difesa segna il punto del pareggio. Il gioco riprende con maggior calma. Il Lendinara porta il gioco in campo avversario. Al 44' il punto che premia la squadra migliore in campo, il Lendinara. Il punto è merito di Grappeggia a conclusione di una bellissima discesa col compagno Matteazzi. Arbitro Guarise di Rovigo.

Romatina-Conegliano 5-2 (4-0)

PORTOGRUARO, 28 - Dopo vari attacchi condotti con decisione verso la rete conegliano al 22' Catto, su una rimessa laterale di Franco, segnava il primo goal. Subito dopo, su azione di Galassini I., Gavagnin, Galassini I., quest'ultimo preveniva il portiere della partita. Gavagnin, che segna al 40' Cester passa a Catto, su sua allunga a Gavagnin che segna imparabilmente. Ma ecco il tempo che pochi minuti che Galassini I. su traversone di Bampan, riesce a portarsi infine il punto con la rete. Vittoria per la quarta volta la rete di Milanese.

Nel secondo tempo Conegliano riusciva a segnare al 5' ed al 7' per merito rispettivamente di Ferraris e di Pasini. Si deve notare che la squadra sarebbe stata meglio se l'ala sinistra non avesse sciupato una facilissima occasione. Gli ospiti continuavano ad attaccare, ma Canciani e Galassini II. spazzano il pericolo ma il loro arco. Al 18' Bompan, ferito, usciva dal campo. Al 41' su azione personale la palla da Franco, Galassini I. segna il tetto il quinto goal per i granata. Arbitro Fasolo di Treviso.

Al Sambonifacio ed al Cividale

le due più belle vittorie nella II. Divisione

Sambonifacio-Schio 3-1 (2-0)

SCHIO, 28 - Ecco un'altra sconfitta che i cadetti dello Schio debbono aggiungere alle altre precedenti. Oggi ad esempio, di fronte ad un Sambonifacio che non vanta soverchie pretese, ci si aspettava dai locali qualcosa di più, invece oltre a giocar male, sono mancati in brio, la buona volontà la decisione.

Gli unici che da tanta rilasciatezza sono emersi sono stati Fioraso, Zaramella, Bortolaso ed a tratti Grolli I. La difesa in particolare ha funzionato male ed ha commesso degli errori; ad essa sono imputabili i tre goal subiti. Anche in prima linea non si è saputo approfittare delle molteplici favorevoli occasioni, sia per la imprecisione sia per la poca decisione.

Degli ospiti sono piaciuti la mediana e la prima linea: questa ultima in particolare quantunque non tanto precisa nelle azioni più decisive, ha posto tutto il suo ardore, tutta la sua bu ona volontà e gran cuore.

Il Sambonifacio si dimostra fin dalle prime battute minaccioso e costringe lo Schio a serrarsi in difesa; qualche tiro falloso degli ospiti e poi sembra che lo Schio si risvegli. Sono però fuochi di paglia e gli azzurri avversari ritornano all'attacco insistendovi fino ad ottenere al 21' il primo punto su una tempestiva azione delle difesa. Segue qualche sprazzo dei concittadini e poi il Sambonifacio ritorna all'attacco premendo fino ad ottenere il secondo punto.

La ripresa sembra a favore dei locali che a tratti impegnano la difesa avversaria la quale a stento riesce a liberare; due corners dei locali sono senza esito fino a che al 25' con un bel tiro di Fioraso sorprende il portiere ospite e segna il primo punto dei concittadini.

Dopo questo gli ospiti ritornano a premere nell'area di De Rigo, che si salva a stento. E' verso il 38' che gli ospiti su una veloce e riuscita fuga dell'ala sinistra ottengono il terzo punto in loro favore. Fino alla fine poi azioni inconcludenti sia per l'una che per l'altra squadra. Arbitro Movello di Venezia.

Cividale-Udinese 1 0 (0-0)

UDINE, 28. — Il risultato di uno a zero, non rispecchia l'andamento dell'incontro perchè i cividalesi con un po' di maggior fortuna avrebbero segnato qualche punto in più. Gli udinesi si sono fatti sorprendere dalla foga degli avversari e hanno tardato a trovarsi. Quando più è regnato l'accordo tra i giocatori ,era ormai troppo tardi.

Il primo tempo ha visto una leggera superiorità dei cividalesi che riescono nei primi minuti a dominare e tra insidiosi tiri colpiscono la casa di Paretti. Nella ripresa gli ospiti, più veloci e combattivi degli udinesi, riescono a cogliere 1 goal della vittoria al 10' con Battistella su mischia. Il contr'attacco dei bianco-neri è stato annullato dalla strenua difesa cividalese. Arbitro: Defilippo di Gorizia.

Vicenza-Valery 1-0 (0-0)

VICENZA, 28 - La superiorità dei vicentini è stata costante, e se la vittoria è arrivata solamente verso la fine, e di strettissima misura, lo si deve alla bravura del portiere, che ha salvato almeno quattro punti sicuri.

I migliori uomini del Vicenza furono Fraresso, Costa, Chiozza e Busato. Della squadra del Legnago, capitanata dal vicentino Caparo, hanno fatto buona impressione oltre il portiere, il capitano Faccipieri, altro vicentino e Zanasi.

Il primo tempo è terminato in bianco, sebbene si sia giocato sotto ad una porta, e così pareva dovesse terminare anche la ripresa, se non che al 43' Costa, ricevuto un prezioso passaggio di Chiozza saettava in rete. e così la partita ebbe termine. Arbitro Venturi di Verona.

Verona-Marzotto 1-0 (0-0)

VERONA, 28 - Sono occorsi circa 70 minuti perchè il Verona potesse segnare l'unico goal della giornata, aggiudicandosi così una vittoria di strettissima misura. Non è esagerato dire che gli ospiti avrebbero meritato il pareggio, per l'ardore combattivo e la volontà di strappare almeno il risultato nullo con cui hanno giocato.

Alla fine però la squadra più robustan, e meglio attrezzata sia fisicamente che tecnicamente, ha finito con l'imporsi, e la vittoria non può apparire a nessuno rubata.

Il primo tempo ha visto le squadre equivalersi con un complessivo leggero vantaggio dei vicentini, nella ripresa invece il Verona ha terminato dominando dopo un inizio un pò incerto. Il punto della vittoria è stato segnato da Pisani I. al 25'. Arbitro Zambotto di Padova.

Sacile-Monfalcone 2-2 (1-1)

SACILE, 28 - Le due squadre si sono equivalse ed il pareggio è giusto e regolare. Nei primi 45 minutin i due undici hanno esplicato uguale attività equivalendosi: è stato segnato un punto per parte, da Tangerini per i locali al 20' e da Miassi al 37' per il Monfalcone. Anche nella ripresa le 2 squadre si sono equivalse e mentre la Sacilese segnava con Pizzutelli al 15' gli ospiti pareggiavano con Marcolin al 43'.

Ferrovieri-Treviso 2-2 (1-1)

Le due squadre a pari punti in coda al girone si sono incontrate ieri sul campo delle Chiovere, ma l'esito della partita, che le previsioni davano vincente la squadra ospitante, ha lasciato le due compagini al punto di prima, una, cioè, non è riuscita a superare l'altra.

Il pareggio ieri registrato non rispecchia però nè l'andamento dell'incontro, nè il valore delle due contendenti chè, infatti, a vittoria non avrebbe dovuto sfuggire all'undici trevigiano apparso nettamente superiore in linea tecnica alla squadra veneziana che è stata pari all'avversaria solo nella foga del gioco. Il Treviso particolarmente solido nella seconda e prima linea ha svolto un gioco chiaro e veloce premendo con insistenza sotto la porta di De Pra avendo in questo il compito facilitato per la nullità del gioco dei mediani veneziani. Questo reparto dei Ferrovieri ha denunciato infatti l'assenza di [illegible].

De Pra, Scarso e Quintavalle hanno dovuto prodigarsi molto per salvare la loro squadra dalla sconfitta che pareva inevitabile fino all'ultimo minuto. Il punto di Villanova ottenuto a pochi secondi dalla fine è stato dovuto ad un fatale attimo di indecisione dei difensori trevigiani che pure erano numerosi sotto la loro rete.

Sono stati i Ferrovieri i primi a segnare con Villanova all'8' ma da questo momento e fino alla fine del primo tempo la direzione delle azioni è stata presa dai trevigiani ai quali non sono mancate le buone occasioni per raggiungere il pareggio. Questo giungeva al 18' con Reneggio.

Al 32' della ripresa lo stesso giocatore trevigiano riusciva a dare il meritato vantaggio agli ospiti e la partita sembrava ormai decidersi con la vittoria dei verdi. Ma questo risultato non poteva certo garbare ai Ferrovieri che hanno cercato [illegible] con un gioco deciso di raggiungere il pareggio ed infatti vi sono riusciti su azione di calcio di punizione dal limite dell'area di rigore al 44'. Il tiro battuto da Vianello era [illegible] to da Villanova che deviava in rete il pallone eludendo la vigilanza di numerosi trevigiani. Arbitro Schiavon di Padova.

LA TERZA DIVISIONE

Cologna e Petrarca, Vittorio e Mira

continuano la lotta per il primato dei gironi

Vittorio Motta 1-0 (1-0)

VITTORIO, 28. — Il Vittorio ha potuto oggi strappare al Motta la vittoria per un soffio. Se il Vittorio ha potuto segnare solo al 44' del primo tempo per opera di Pianello, lo si deve in parte attribuire al fatto che troppo la linea attaccante si perdeva in gioco personale, mentre il Motta dava del filo da torcere con i suoi passaggi rasi terra, che lo potavano più volte a minacciare seriamente la casa del Vittorio. Per quanto poi il Vittorio potesse usufruire di cinque calci d'angolo nulla poteva fare con una salda difesa sempre pronta a troncare ogni azione che la portasse in vantaggio.

Cologna-Badiese 4-1 (2-1)

COLOGNA, 28 - La squadra locale si è imposta nettamente con un gioco vivace e deciso all'unlici di Badia che ha saputo salvare l'onore della giornata con un punto ottenuto su calcio di rigore. La superiorità dei locali è stata continua per tutta la durata de la partita ed il punteggio avrebbe potuto essere ancor più alto solo che gli attaccanti avessero saputo concretare tutte le facili occasioni che si sono loro presentate. Di fronte alla baldanza del gioco del Cologna a nulla sono valsi i generosi sforzi della difesa degli ospiti che hanno cercato con coraggio di arginare la meravigliosa offensiva degli attaccanti locali. I punti sono stati segnati al 14' da Lumini ed al 40' da Zanoni. Nella ripresa da Verzin al 42' e da Lumini un minuto dopo. Arbitro Bragagnoli.

Marzotto-Petrarca 4-1 (1-1)

VALDAGNO, 28 - Il Marzotto benchè rimasto con soli 10 uomini fin dai primi minuti di gioco per l'infortunio toccato al capitano Tomba, ha saputo, dopo un inizio incerto, imporsi agli avversari riuscendo con gioco ricco di azioni elettrizzanti, ad aggiudicarsi la vittoria. I cadetti locali vanno elogiati in blocco per il loro ottimo comportamento.

Il primo tempo si è chiuso alla pari con un punto per ciascuna squadra. Per il Marzottoha segnato al quinto su rigore, Bortolaso; per il Petrarca al 30' Carretta. Nella ripresa Sandri III. apre la serie all'8' seguito da Cielo al 31' ed al 4'. Arbitro Bompana di Verona.

Mira-Cessalto 3-0 (2-0)

MIRA, 28. — Nello svolgimento della partita ha dominato, pel buon giuoco tecnico, la Mirese che invase per tutti i due tempi l'area del Cessalto, trascurando nella superiorità qualche azione a fondo che avrebbe fatto aumentare il punteggio.

A pochi minuti dall'inizio, è Mercandoro che su passaggio di ala infila nettamente in rete. Successivamente, ed a poca distanza dal termine del primo tempo ed a metà del secondo, e sempre sul buon giuoco dell'ala sinistra Boscolo, vengono segnati altri due goal. Bravo il portiere del Cessalto che ha eseguite splendide parate.

Marostica-Belluno 2-1 (1-0)

MAROSTICA, 28 - La bella partita condotta con impegno e vivacità di gioco dalle due contendenti è stata guastata da un disgustoso incidente: al 20' Berton reagiva ad una scorrettezza di un bellunese per cui l'arbitro espelleva dal campo entrambi.

La squadra locale ha marcato una costante superiorità degli ospiti i quali però si sono difesi bene dalle folate degli attaccanti bellunesi. La difesa è stata infatti il miglior reparto della compagine locale mentre degli ospiti si sono dstinti il portiere d'Agostino, il terzino Mazzanasco e l'ala Chierici.

Al 26' Marchetti sciupa un calci odi rigore a favore del Marostica, ma un minuto dopo Pozza segna. Ed ancora lo stesso Pozza al 7' della ripresa segna il secondo. Al 30' Feltrin segna l'unico punto bellunese. Arbitro Schiller di Treviso.

AMICHEVOLI

Speranza-Azzurra 6-0

Si è svolto ieri sul campo di Mazzorbo un incontro amichevole tra le squadre Speranza ed Azzurra. La Speranza partita a forte andatura ha imposto subito il suo gioco chiaro e veloce che imbrigliava [illegible] la difesa avversaria costringendola a salvarsi dalle continue e pericolose incursioni degli attaccanti speranzini. Ma il già pingue bottino della Speranza avrebbe potuto essere maggiore solo che gli uomini di [illegible] avessero saputo concretare tutte le facili occasioni che si sono presentate loro. Nel complesso la squadra speranzina ha lasciato un'ottima impressione.

Ferrovieri rag.-Sparta 3-2

La squadra ragazzi del Dopolavoro Ferroviario si è incontrata [illegible] in una partita amichevole con l'undici della Sparta. L'incontro [illegible] e chiuso con la vittoria dei Ferrovieri i quali, benchè giocassero in [illegible] soltanto, hanno saputo far valere la loro migliore capacità di gioco. Nel primo tempo infatti i Ferrovieri hanno dominato quasi costantemente gli avversari riuscendo a segnare due punti senza subirne alcuno. Nella ripresa invece vi è stato un [illegible] equilibrio tanto che la Sparta ha potuto segnare due punti e se i suoi attaccanti non avessero sciupato qualche ottima occasione sarebbe riuscita a raggiungere il pareggio. I punti sono stati segnati: Venzato (2) e Bianchini per i Ferrovieri; Tonietti e Grandesso per la Sparta. Arbitro Bergamini.

Leon Boys-Balon Boys 2-2

La partita svoltasi ieri mattina a S. Elena tra le giovani compagini dei Leon Boys e dei Balon Boys si è chiusa con la vittoria dei Leon Boys i quali se la sono veramente meritata, malgrado che gli avversari siano scesi in campo con soli nove uomini.

I punti sono stati segnati da Pellegrini, Colombo e Morolin per i Leon Boys e Marini e Boni per i Balon Boys. Arbitro: Zona.

CICLISMO

Canavesi campione italiano di corsa campestre

VARESE, 28. — Severino Canavesi è il nuovo campione italiano della categoria ciclo-campestre. La cosa non deve stupire anche se oggi contro il castellanzese erano scesi uomini che rispondono al nome di Bertoni, Rogora, Cimatti, Zucchini e Ferrando tanto per non citare che i più idonei a contrastargli la vittoria. La conquista del campionato lombardo — due vittorie e ottimi piazzamenti su quattro prove — avevano già indicato in Canavesi un elemento magnificamente attrezzato per le corse attraverso la campagna. Oggi si e avuta la conferma del suo valore in questo genere di gare.

Il successo di Canavesi è stato netto e meritato perchè ottenuto attraverso uno sforzo progressivo compiuto sempre al comando della pattuglia. Una lode vivissima merita il giovane Macchi che su un percorso a lui famigliare ha compiuta una bellissima gara rimanendo battuto per un soffio. Per nulla inferiore all'attesa la corsa di Cimatti al quale ha forse nuociuto il fatto di essere partito confuso insieme al grosso dei concorrenti il che lo ha costretto a un enorme dispendio d'energie per recuperare il terreno perduto, dispendio che si è certamente fatto sentire alla fine quando per prevalere occorrevano freschezza e velocità intatte. Rogora sul quale si appuntavano gli sguardi di molti appassionati, ha compiuto una bella gara ma contro avversari svelti e perfetti conoscitori del percorso non poteva fare di più.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Canavesi Severino (1. cat.) S. C. Binda di Varese che compie i Km. 28.500 del percorso in ore 0.52' alla media di m. 30.288.

2. Macchi Luigi (1) (S. C. Binda a una ruota) — 3. Cimatti Marco (3) (S. C. Pasquali di Bologna a tre quarti di ruota — 4. Rogora Bernardo (1) U. S. Legnanese a una macchina — 5. Ferrando Luigi (1) U.S. Aquila Fegino — 6. Magni Gino (3) U. S. I. Milanese tutti in gruppo — 7. Milani Pietro (U. S. Legnanese) a 40 metri — 8. Bolis Aleardo id. id. — 9. Crippa Alfonso (U. S. Castellanzese) a cento metri — 10. Monti Carlo (S. Baracca-Spallanzani) a cento metri — 11. Tamburini — 12. Buglia — 13. Cremaschi — 14 Rogora G. — 15 Rigamonti — 16 Pozzoni — 17 Furlan — 18 Bobola — 19 Rossi — 20 Gentili — 21 De Cesare

I Ferrovieri ed il Fascio Giovanile

vincono sui campi avversari

PRIMA CATEGORIA

Lido-Serenissima 2-1 (0-0)

Seppure la squadra helladina della Serenissima fosse scesa in campo con soli 10 giocatori purtuttavia avrebbe meritato il pareggio. Il punto della vittoria del Lido è stato un infortunio del portiere Panighetti il quale dopo aver bloccato il pallone inviatogli con un debole tiro da Penzo si lasciava sfuggire dalle mani la palla che finiva in rete.

Dopo un primo tempo chiusosi in bianco, seppure le squadre si siano prodigate in un gioco veloce e deciso che ha richiamato al lavoro spesso le due difese; la ripresa ha visto concretarsi le azioni condotte dagli attaccanti lidensi che coglievano il primo successo con Crovato. Poco dopo anche gli helladini ottengono il loro punto per merito di Ghezzo. Con alterne vicende la partita continua e sembra ormai doversi chiudere con il risultato di parità, quando a pochi secondi dalla fine avviene la segnatura del punto della vittoria lidense Appena messa la palla al centro del campo l'arbitro fischia la fine. Arbitro Panizzutti.

Ferrovieri-Union 1930 5-1 (0-0)

I Ferrovieri hanno meritato di vincere la posta, se non proprio con un vantaggio così netto, essendosi dimostrati di gran lunga superiori ai loro avversari. Detti avversari, che all'inizio del campionato ci avevano procurato la bella sorpresa di una vittoria in campo avverso, hanno smascherato alcune lacune nei ranghi che la volontà dei componenti non supplisce.

Dopo un primo tempo chiuso zero a zero, avendone avuto i concittadini un goal annullato, i lagunari passano decisamente all'attacco nella ripresa ed ottengono due punti in dieci minuti, autori Merende e Martinuzzi. I cittadini hanno un guizzo al 27' ed ottengono l'unico punto al merito di Colorio al 31'. Poi i Ferrovieri riprendono la supremazia ed ottengono altri tre punti con Peschiutto e Garbosio (2). Arbitro Giambone.

SECONDA CATEGORIA

F. G. Venezia-Muranese 1-0 (0-0)

Bella è stata la partita svoltasi pure a Murano, tra l'undici dei cadetti dell'Isola e i giallo rossi del Fascio Giovanile di Venezia, chiusasi con una vittoria di stretta misura ma meritata, dei veneziani.

I migliori uomini in campo sono stati Azin il quale ancora una volta si è rivelato un terzino di sicuro avvenire e Garbosi entrambi del Fascio Giovanile. Della Muranese emersero Dal Moro e Cimarosti.

Alle 15 precise sotto la sicura direzione di Gasparini del G. A .V. vien dato l'inizio. La palla è ai muranesi i quali si portano subito all'attacco, ma le loro azioni vengono respinte con sicurezza dal bravo Azin e dall'anziano Corso. Il gioco però si sposta ben presto da un campo all'altro e così il tempo termina con nulla di fatto.

Nella ripresa sono ancora i muranesi che si prodigano mettendo in pericolo la rete veneziana, ma ancora una volta la difesa dei Giovani Fascisti si fa ammirare. Parecchi calci di punizione vengono battuti d'ambo le parti ed anche questi senza esito. Al 15' Garbosi perde una facilissima occasione di segnare, al 22' è Fontanella che da pochi metri spara in porta ,ma la palla rotola proprio sulla linea e poi finisce a lato. Al 25' calcio di punizione contro la Muranese, tira Greco che da 30 metri segna in modo imparabile il punto della vittoria per i Giovani Fascisti. Gli ultimi minuti sono a favore della Muranese per ottenere il pareggio, ma la difesa veneziana non cede.

Marsich-Junghans 7-0 (5-0)

La squadra del Gruppo Fascista di S. Marco non ha trovato difficoltà a piegare la volonterosa compagine giudecchina della Iunghans. — Per tutta la durata della partita è stata netta e continua la superiorità dell'undici del Marsich e particolarmente nel primo tempo questa ha avuto un successo di punti. Nella ripresa, sicuri della vittoria i giocatori del Marsich hanno rallentato la stretta in cui erano costretti i giudecchini.

La Iunghans seppure rassegnata alla sconfitta s'è battuta con ardore e volontà ma tutti i suoi volonterosi sforzi non sono stati coronati dal punto dell'onore che sarebbe stato meritato. I punti sono stati segnati: 2 da Micaglio, 3 da Magrini, e 2 da Cerini.

F. G. Mestre-Unione 5-1 (2-1)

I «granata» hanno resistito all'iniziale attacco avversario e sono pervenuti a segnare il loro punto dopo dieci minuti di gioco con una veloce azione condotta dai fratelli Bolzanella. Ma questo loro punto provocava il deciso attacco dei neri che dopo soli otto minuti ottenevano il pareggio per merito di Brancaleone. Insistevano i neri all'attacco e pervenivano al 27' a segnare il secondo goal, per merito di Aquilino. Altri ne mancavano per puro caso.

Nella ripresa i carpenedesi erano costretti ad un improbo lavoro di tamponamento, subivano numerosi calci d'angolo e insaccavano altri palloni, spediti in rete al 16' 24' e 42' da Brancaleone, Grandi e Aquilino. Arbitro Cecchini di Venezia.

Farinacci-Alpi 4-0 (1-0)

Sul campo sportivo di Murano si è svolta ieri la partita pel campionato Uliciano di II Categoria fra l'Alpi e la Farinacci chiusosi con la vittoria di quest'ultia. Il gioco si è abbastanza equilibrato ed è stato condotto con velocità d'ambo le squadre, solo l'Alpi è stata sfortunata perchè tutte le azioni del quintetto attaccante sono naufragate.

L'inizio della partita vien dato alle 13.25. Il gioco si sposta da un campo all'altro senza che nessuna squadra segni. Al 36' per un fallo l'arbitro concedeva alla Farinacci un rigore che Pasella tramutava in punto. Il tempo termina senza null'altro di notevole, solo dei frequenti attacchi dell'Alpi per ottenere il pareggio. Nella ripresa il gioco è sempre equilibrato, solo la Farinacci può segnare altri tre punti su azioni di fuori gioco, al 20' da Pasella e al 26 da Taselli e 40' ancora Pasella. Arbitro Dal Carlo.

Vetricoke-Barche 3-1 (1-1)

La partita, comandata in prevalenza dai giallo-blu ha avuto il primo tempo chiuso alla pari. Erano questi primi a segnare al 19' con Fabbruzzo che batteva Bressan sorprendendolo con un tiro da 25 metri. In una azione del reparto destro Scarpa pareggiava le sorti al 42. Nella ripresa, proprio nei primi minuti la Vetrocoke otteneva due punti, autori Bianchini e Tonizzi, conquistando così la vittoria poichè pur prevalendo fino alla fine non riusciva ad aumentare il bottino.

PUGILATO

Una clamorosa scenata nella riunione di Parigi

PARIGI, 28. — Si è assistito ieri sera al Central Sporting Club ad una specie di insurrezione generale del pubblico in seguito a una decisione balorda di due giudici parigini. Erano in programma, per lo incontro principale, il valdostano Agostino Rolando e lo spagnuolo Garcia Lluch, che in questi ultimi tempi si era procurata una certa reputazione avendo conquistato alcune convincenti vittorie prima del limite. L'italiano aveva accusato al peso kg. 71.600, e lo spagnuolo 72. L'incontro arbitrato dall'ex campione Papin, è stato sospeso al quinto tempo allorchè l'arbitro, per ordine dei due giudici, squalificava i due contendenti emettendo un verdetto di *no contest*.

Rolando intanto piangendo si avviava agli spogliatoi e molti spettatori inveivano contro lo spagnuolo. La direzione del C. S. C., dolente per l'accaduto, ha deciso di non fare più combattere nella sua sala Garcia Lluch. Il procuratore del pugile piemontese ha inoltrato ricorso alla Federazione francese di pugilato, la quale ora si è limitata a sequestrare le borse .

LOTTA

Il successo dei campionati nazionali allievi

CAGLIARI, 28 — Dopo due giornate d'intensi assalti, sono terminati questa sera al nostro Politeama i campionati nazionali di lotta greco-romana per la categoria allievi che hanno radunato oltre 70 concorrenti rappresentanti 17 società di tutte le regioni d'Italia. Notevole entusiasmo di giovani, alcuni dei quali promettenti campioni che hanno gareggiato con impegno, dimostrando ottima preparazione. Ecco i risultati:

Categoria pesi gallo: 1. Marietti del Dopol. Michelin di Torino; 2. Pesciarelli della Bologna Sportiva; 3. Borilli della S.S. Ponticello di Genova.

Pesi piuma: 1. Giorgi della Bologna; 2. Marengo del Dopolav. Michelin di Torino; 3. Piani della Faenza Sportiva.

Pesi leggeri: 1. Fullè della Faenza Sportiva; 2. Bruzzi della Bologna Sportiva; 3. Sangiorgi della Ponticello di Genova.

Pesi Medio leggeri: 1. Furlani del Gruppo rionale Trevisan di Trieste; 2. Borsari della Bologna Sportiva; 3. Rossi della Faenza Sport.

Pesi medi: 1. Lai della Soc. Ginn. Arborea di Cagliari; 2. Alloscia del Fascio giovanile di Bari; 3. Felletti del Dop. Fiat di Torino.

Pesi medio-massimi: 1. Celotti della Faenza Sportiva; 2. Rimondi della Bologna Sportiva.

Pesi massimi: 1. Ferrari dell'U. S. Sestri Ponente; 2. Scarvagli della Bologna Sportiva.

Classifica per società: 1. Bologna Sportiva; 2. Faenza Sportiva; 3. U.S. Ponticello di Genova; 4. Dopolavoro Michelin di Torino; 5. Soc. Ginn. Arborea di Cagliari.

CORSA CAMPESTRE

Le gare di ieri a Venezia

Campionato Reyer: Bernardi
Campionato G.U.F.: Spampani

Si è svolto ieri sul campo Comunale Pier Luigi Penzo a S. Elena la terza prova per il campionato Sociale della Costantino Reyer di Corsa Campestre, nelle due prove precedenti si era imposto nettamente il giovane Riccardo Bernardi il quale infatti ottenne anche ieri dei buoni tempi, segnando 6'19" nella prima prova di 2 km. e 9'20" nella seconda prova di km. 3.

La gara d'ieri, su quattro km. segnò una nuova vittoria del piccolo Bernardi il quale seppe resistere ai frequenti attacchi di Pavon, Marchi e Battistel, mentre Pavon al 32.o giro per aver forzato troppo l'andatura ho dovuto ritirarsi per lo sforzo compiuto non essendo ancora a posto con l'allenamento. Un atleta che merita elogio è anche la giovane recluta Brunello il quale si è piazzato al quinto posto dietro alla pur giovane speranza: il muranese Zuliani.

La vittoria di Bernardi è stata meritata sotto ogni aspetto, ed è stato caldamente applaudito da numerosi tifosi del benemerito sport.

Si spera che domenica prossima Bernardi debba ben figurare e tener alto il massimo sodalizio Atletico cittadino nel campionato Regionale di terza zona che si svolgerà al Lido, ed al quale si prevede fin d'ora vi saranno in gara oltre centocinquanta specialisti.

Dopo queste tre prove si dovrà disputare una quarta e dopo sarà proclamato il campione assoluto sociale.

Intanto diamo l'ordine d'arrivo della terza prova:

1. Riccardo Bernardi che compie i km. 4 in 13.51, 2. Antonio Battistel a m. 50, 3. Marchi Massimiliano a breve distanza, 4. Zuliani a spalla, 5. Brunello, 6. Zandinella I.o, 7. Molinari.

Dopo questa gara si è svolto la seconda prova del campionato veneziano del G. U. F. pure di corsa campestre su di un percorso di km. 3 che ha visto la vittoria del giovane Spampani dell'Istituto Paolo Sarpi seguito a spalla da Brugnolo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Spampani I. Paolo Sarpi in 9.30'; 2. Brugnolo della Scuola di Arte; 3. Magro - U.Foscolo; 4. Gerotto - Scientifico; 5. Mazza - P. Sarpi; 6. Bemletto - Scientifico; 7. Capelletto - Foscolo - 8. Dallo Sparbolo - Universitario; 9. Agenzaro - Scientifico; 10 Bottari id. Seguono altri in t. m.

Classifica per Istituto: 1. Paolo Sarpi con p. 25; 2. Scientifico p. 25, 3. Ugo Foscolo p. 25; 4. Scuola di Arte p. 13.

Funzionavano per entrambe le gare i sigg:ri Egido De Zottis e l'olimpionico Ugo Vianello.

Garanzi vittorioso a Verona

VERONA, 28. — Organizzata da G. R. Nazario Sauro si è svolta oggi la corsa campestre, eliminatoria di zona, su un percorso di km. 3.400, alla quale hanno preso parte 42 concorrenti. Ecco i risultati:

1. Garanzi Raimondo del G. R. Corridoni in 14'6" e 4 quinti; 2. Garanzi Lionello id. a 5 metri; 3. Tonini; 4. Riolfi; 5. Tosi; 6. Baraldo; 7. Segala; 8. Guerra; 9. Brentegani; 10. Pianizzola. Seguono altri 26 in tempo massimo.

Le due coppe in palio furono vinte dal G. R. Nazario Sauro.

Monaco campione mandamentale dei giovani fascisti trevisani

TREVISO, 28. — Il Comando Federale dei Fasci Giovanili ha fatto oggi disputare, con partenza e arrivo allo Stadio Comunale, il campionato mandamentale di corsa campestre per Giovani Fascisti. Alla partenza si sono allineati 253 giovani dei 298 iscritti che hanno dato luogo a una gara molto combattuta nella quale si è imposto ancora una volta Ilario Monaco che, nell'aspro percorso, ha segnato un ottimo tempo. 77 concorenti sono giunti in tempo massimo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Monaco Ilario del «Benetazzo» in 15'21" e 1 quinto; 2. Sibillin Giuseppe del «Benetazzo» in 15 e 26"; 3. Rosa Augusto di San Biagio di Callalta in 15' 38" e due quinti; 4. Tegon Angelo di San Biagio di Callalta in 15 e 49", 5. Dall'Ongaro Otello del «L. Contro» in 15'54" e tre quinti; 6. Piovesan Virginio di Ponzano Veneto; 7. Cescon, San Biagio di Callalta; 8. Longherin, San Biagio di Callalta; 9. Cendron, «Boscaro»; 10. Zanini, Zero Branco; 11. Rossetto, Paese; 12. Vanin, Paese; 13. Benedet, San Biagio di Callalta; 14. Romanello, Breda di Piave; 15. Gava, Quinto; 16. Dotto, Mogliano; 17. Callegari, Mogliano; 18. Traversin, Quinto; 19. Brunello, Quinto; 20. Pozzebon, Maserada; ecc.

Fasci Giovanili coi migliori classificati sui primi dieci arrivati: 1. San Biagio di Callalta con punti 22; 2. Rionale «Benetazzo» 19; 3. Rionale «L. Contro», 6; 4. Ponzano Veneto 5; 5. Rionale «Boscaro» 2; 6. Zero Branco 1.

Cattarozzi campione triveneto della Milizia

UDINE, 28 — A campo Moretti si è svolto oggi il Campionato di corsa campestre, riservato alle CC. NN. delle Legioni Trivenete. I numerosi concorrenti hanno dato animo ad una gara che è riuscita veramente interessante, sia per la varietà del percorso sia per il numero e il valore dei concorrenti.

Alla partenza si è subito formato un gruppetto composto da Sgobino, Simeoni, De Biasio, Cattarozzi e Marcuzzi, che tirando la gara ad un'andatura sostenuta hanno agevolato il formarsi della caratteristica fila indiana snodandosi lungo tutto il percorso. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Cattarossi Gino, 63.o Battaglione CC. NN, Udine; 2. Sgobino Luigi, 63.a Legione Udine; 3. Marcuzzi Mario id. Palmanova; 4. Simeoni Noè id. Cassacco; 5. Crapis Cesco id. Udine; 6. Lodolo id. id.; 7. Scagnetti Angelo id. Cassacco; 8. Clauiano Gelindo id. Palmanova; 9. De Biasio Luigi id. id; 10. Zamparo Attilio id. id.

Seguono numerosi altri in tempo massimo. La coppa di rappresentanza è stata aggiudicata alla 63.a Legione.

TIRO ALLA FUNE

Il campionato udinese vinto da Corno di Rosazzo

UDINE, 28. — Oggi al campo sportivo di Via Pordenone si è svolto il campionato provinciale di tiro alla fune indetto dal Dopolavoro Provinciale di Udine ed organizzato dal 1. Gruppo Rionale. La gara ha assunto un'importanza davvero superiore ad ogni aspettativa, sia per il numero delle squadre concorrenti sia per la loro perfetta preparazione.

Nella finale si è assistito ad un incontro veramente emozionante. La graduatoria di classifica è stata la seguente:

1. Dopolavoro di Corno di Rosazzo; 2. Dopolavoro di Crauglio; 3. Dopolavoro di Torreano di Cividale squadra A per forfait causato per spiacevole interpretazione del deliberato del comitato organizzatore.

IPPICA

La riunione a Villa Glori

ROMA, 28. — Nella odierna riunione di corse al trotto all'ippodromo di Villa Glori si è disputato il Premio Via dell'Impero dotato di lire 20 mila svolgentesi sul percorso di 1700 metri. E' arrivato 1.o Scotman di Filippini del Conte guidato da Fabrucci in 2'20" 3 decimi; 2. Calumet Pidwell, 3. Jessamine, 4. Buy Fletcher. Il totalizzatore ha pagato lire 12, 43,50, 6,50, 8.

A Mary Mac Kinney il Premio Diana

MILANO, 28. — Sportivamente interessante anche per la partecipazione della vincitrice del Premio Europa, Topay Hanover, che fiaccata dal terreno pesante finiva al 4.o posto, il premio Diana di 15,000 lire riservato alle trottatrici, è stato oggi vinto da Mary Mac Kinney della Scuderia Riva guidata da Fabbruzzo che copriva i 2,190 metri in 3'6" 4 decimi; 2. Marianna, 3. Anna Sullivan entrambi con 20 metri di vantaggio. Le probabilità di Jane Willet sono state in ultimo troncate da una caduta senza conseguenze. Totalizzatore 25 50 13 50 11. Secondo vincente 68.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Le proiezioni di propaganda aviatoria al Teatro Malibran

L'enorme affluenza di popolo veneziano allo spettacolo di propaganda aviatoria, al Teatro Malibran, nella mattina di ieri, ha fornito una chiara dimostrazione dell'alto senso di ammirazione e del caldo entusiasmo che Venezia nutre per l'Armata Azzurra.

Le Forze Armate e le organizzazioni giovanili fasciste, con i rispettivi ufficiali erano largamente rappresentate. S. E. il Prefetto dott. cav. di gr. cr. Guido Beer, il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, l'ammiraglio comandante la Piazza Marittima Ponza di S. Martino, il generale Etti di Rodeano, il presidente dell'Aero Club di Venezia, on. Domenico Giuriati, numerosi soci, il Preside della Provincia Garioni, il vice-Questore cav. uff. dott. Rendina pel Questore, gli alti Magistrati, i senatori Marcello e Diena, i colonnelli comandanti i reggimenti del nostro Presidio, il console comandante la M.D.I.C.A.T., alti funzionari dello Stato, i presidi di varie scuole superiori, il comandante e il vice-comandante la Capitaneria del Porto, alcuni dirigenti dell'O. N. D. e dell'O. N. B., e una larga rappresentanza di ufficiali davano allo spettacolo un tono di imponenza come tale si conveniva a questa prima manifestazione di propaganda area per Venezia.

Molte delle autorità erano seguite dalle rispettive consorti, fra le quali abbiamo notato donna Beer e la sig.ra prof.ssa Agnese Suppiej

Come gli alto parlamenti emettevano le note degli inni al Re, al Duce e dell'Aviazione, quel brusio, particolare ai pubblici minuscoli, si tace e comincia la proiezione della pellicola.

La visita di S. A. R. il Principe Umberto al Ministero dell'Aria e il giuramento degli allievi del Corso «Marte» a Caserta alla presenza del Ministro Balbo, oltre alcune importanti visioni di volo rovesciato, formano il programma della prima parte; sono due brevi films documentarii girati dalla sezione cinematografica del Ministero dell'Aeronautica. Particolare interesse ha offerto la scena della mensa degli «Aquilotti» che pranzano in piedi e consumano pasti di svelta preparazione. Il resto del programma è invece dedicato alla visione della memorabile giornata dell'ala in Roma.

Un'entusiastica ovazione sale alle persone del Re e del Duce come appaiono sullo schermo.

Evoluzioni, voli di apparecchi esperimentali, del nuovissimo «Caccia» che raggiunge i 400 km. orari, esercitazioni ginnastiche con piccoli aerostati, esibizioni virtuose d lancio di paracadutisti, che sono fotografate così particolareggiatamente da impressionare interessano il pubblico e provano della meravigliosa efficienza dell'Aviazione nostra.

L'attenzione del pubblico aumenta alle visioni della squadra di alta acrobazia, che compie esercitazioni ed evoluzioni, descrivendo, con gli appositi apparecchi fumogeni dei disegni originali, di un'altra squadra che spicca il volo con gli apparecchi legati fra loro da un cavo d'acciaio e atterra in formazione perfetta.

Il «volo folle» che consiste nel librarsi nell'aria di più apparecchi, così vicini da rasentarsi, il volo di un apparecchio che rimorchia due aerovelieri e l'attacco a un quartiere industriale che fu costruito appositamente sul Tevere costituiscono la parte ultima dello spettacolo che si chiude in una atmosfera di puro patriottismo, col suono degli inni patriottici.

L'esaltazione dell'Arma Azzurra, da parte dell'immensa folla che gremiva il teatro ha suscitato un grandioso entusiasmo.

L'arrivo in auto del Principe

Ereditario rumeno

Ieri poco dopo il mezzodì attraverso il Ponte del Littorio è giunto nel Piazzale Roma proveniente da Firenze S. A. R. Michele, Principe Ereditario di Romania. L'Augusto ospite che si trovava assieme alla madre Principessa Elena e Sofia di Grecia è stato accompagnato al Bauer per la colazione, dopo la quale è ripartito alle ore 14.40 per far ritorno a Bucarest, mentre la madre sua e la Principessa Sofia sono ripartite in auto per far ritorno a Firenze.

Il lusso di Bucares è stato poi raggiunto dal generale rumeno Condiescu e dal colonnello Gregoriescu, arrivati col treno da Firenze, che accompagnano il Prinsipe fino alla Capitale rumena.

La partenza della "Calitea,, e l'arrivo dell'"Adria,,

La *motonave* Calitea è ripartita ieri mattina alle ore 8 per Alessandria. Il piroscafo *Adria*, giunto alle ore 18 da Istambul è piratito alle ore 25 per Trieste.

La Messa per i giornalisti

a San Zaccaria

Stamane alle ore 9, nella Chiesa parrocchiale di San Zaccaria Profeta è stata celebrata, presso la Cappella di S. Tarasio, recentemente ripristinata a cura dell'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti, l'annunciata funzione religiosa in onore di San Francesco di Sales, Patrono della stampa e dei giornalisti.

Ha celebrato la messa mons. Don Giosuè Scattolin, Canonico onorario di S. Marco, il quale al Vangelo ha illustrato la figura del Santo con particolare riguardo alla cerimonia in suo onore e ha quindi messo in rilievo tutto il valore educativo che per l'affermazione del bene e del progresso civile alla luce della verità cristiana può essere svolto dalla stampa, la quale è strumento efficacissimo di ogni sana propaganda.

San Francesco di Sales fece appunto per mezzo della stampa opera incessante di bene a favore delle popolazioni della Savoia, tutelando in esse l'integrità della fede e della morale cattolica.

Assistevano alla cerimonia numerosi giornalisti professionisti dei quotidiani cittadini e corrispondenti di giornali, nonchè i dirigenti e gli operai di molti stabilimenti tipografici.

Dopo la messa il celebrante ha impartito la benedizione eucaristica. Quindi in una saletta della casa canonica, mons. Scattolin ha offerto un vermouth d'onore agli intervenuti.

S. Em. il Cardinale Patriarca, assente da Venezia, aveva inviato la sua alta adesione alla cerimonia, compiacendosi della felice iniziativa della stampa veneziana.

Il secondo the Giustinian

Nuovo brillante successo

Un successo quale miglior non si poteva desiderare, ecco in breve riassunta la lieta cronaca del secondo dei the del Giustinian svoltosi ieri nelle sale superiori del Danieli. Una folla elegantissima si era riversata fin dall'ora di apertura nel signorile ambiente, e ne ha gremito in breve ogni angolo, ogni spazio disponibile occupando tutti i tavolini, piacevolmente disposti e raggruppati per le varie sale. E mentre gruppi e coppie sciamavano lietamente all'intorno alla rapida conquista di tavole e tavolini, i maliosi richiami dell'orchestra trascinavano irresistibilmente nel vortice delle danze gli appassionati di Tersicore, e volta a volta agli agili ritmi sincopati, o sulle languide cadenze del tango, o alle vibranti note del valtzer li sospingeva senza soste in un lieto andare senza fine. E l'elegantissima folla componeva un quadro stupendo sempre diverso e sempre armonioso, che traeva maggior fascino dalla lussuosa cornice in cui era contenuto, e nel continuo e fluente ondeggiare componendo e scomponendo in un attimo mirabili armonie di toni e di colori, squisite visioni di grazia e di eleganza.

Verso le sei l'animazione aveva raggiunto il suo colmo; per i vari ambienti non si circolava più: nelle due sale le danze fervevano ininterrotte, mentre attorno ai tavolini da the dinanzi alle tazzine fumanti e ai deliziosi pasticcini le conversazioni s'intrecciavano animatissime, e nello stesso tempo in una piccola oasi di quiete ove arrivavano come filtrati da lontananze remote i suoni ed il brusio esterno, appassionati e neofiti del bridge si dedicavano in meditata ponderazione al loro passatempo prediletto.

Ma quando già pareva che l'animazione e l'allegria generale avessero raggiunto il culmine, ecco a portarle ad un grado di maggiore effervescenza la gara di ballo coi palloncini. A ogni coppia concorrente veniva distribuito infatti un palloncino, uno di quei palloncini che formano la delizia dei bambini e cagionano loro lacrime amare quando per un attimo di disattenzione il filo sfugge dalle dita maldestre e il globo variopinto s'intavola verso i tetti; vincitrice sarebbe stata la coppia che nel lieto e generale trambusto avesse potuto terminare il ballo con il palloncino ancora intatto. E la cosa si dimostrò subito un problema non tanto facile, chè, nonostante ogni genere di precauzione, subdole dita riuscivano con incredibile destrezza ad avvicinare ai globi balonzolanti una sigaretta accesa ed il rapido susseguirsi degli scoppi ritmava di una nuova cadenza il ballo animatissimo. Alla fine una sola coppia era riuscita a conservare intatto il proprio palloncino, dicono le male lingue con un indovinato sotterfugio e ad essa la giuria assegnava senza altro il premio fra la generale allegria: per la cronaca, il sig. Guido Scarpa e la signora Retta-Ciardi.

Riprendevano quindi nuovamente le danze, interrotte poco dopo per l'estrazione dei ricchi premi della lotteria che toccavano in sorte ai seguenti fortunati: 1. premio, signorina Nin Benassi; 2. Avv. Guido D'Anna; 3. signora Guadalupi; 4. signorina Anna Rocca; 8. signora Falgheri; 9. dott. Frattina. Le danze riprendevano quindi nuovamente animatissime, e si protraevano ininterrotte fino alle 20.

Contro il volante

Nel giro dell'autopista il cinquenne Romano Donega, abitante a Cannaregio 2481, urtò contro il volante guidato dal padre suo, riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

Unione Industriale

Le visite mediche preventive

e le malattie professionali

L'articolo 13 del regolamento per l'esecuzione della legge sulla assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali, approvato con Regio Decreto 5 ottobre 1933 n. 1565, stabilisce che l'istituto assicuratore può prendere visione dei referti relativi alle visite mediche preventive e periodiche, prescritte col decreto ministeriale 20 marzo 1929 agli effetti dell'art. 6 del Regolamento generale per l'igiene del lavoro del 14 aprile 1927 n. 530.

L'articolo citato stabilisce pure che, qualora in base ai risultati delle visite predette sia accertata in un operaio, addetto a una lavorazione compresa nell'obbligo della assicurazione, la esistenza dei sintomi di una delle manifestazioni morbose indicate nella tabella annessa al regolamento, i datori di lavoro hanno l'obbligo di informarne l'istituto assicuratore.

E' evidente pertanto la maggiore importanza che, non soltanto per il regolamento generale di igiene del lavoro, ma anche agli effetti dell'attuazione dei provvedimenti relativi alle malattie professionali, vengono ora ad assumere le visite mediche preventive e periodiche cui devono essere sottoposti gli operai.

Si richiama pertanto l'attenzione degli industriali sulla necessità di dare rigorosa osservanza alle disposizioni regolamentari che obbligano gli esercenti di alcune lavorazioni a sottoporre il personale dipendente alle visite prescritte.

E' ovvio poi che l'adempimento dell'obbligo delle visite preventive e periodiche sarà di grande importanza e utilità anche agli effetti dell'accertamento delle malattie professionali e delle loro conseguenze ed ai fini della loro indennizzabilità ai sensi di legge, per il fatto evidente che le constatazioni e i rilievi a cui possono far luogo le visite, sia preventive che periodiche, vanno ad evitare le eventuali pretestazioni o a limitare ingiustificate pretese dei beneficiari della assicurazione, nonchè ad impedire errori di giudizio o inesatte valutazioni da parte di sanitari, fornendo poi all'Istituto concreti elementi positivi per rifiutare l'indennità a chi non spetta e per giustamente graduare quelle che dovranno essere, a norma di legge, liquidate.

La morte di Ricciotti Bratti

Una nuova, gravissima perdita colpisce la nostra città; un terzo lutto, in sì breve volgere di tempo, addolora la famiglia degli studiosi veneziani, creando innanzi ad essi un grande vuoto, che non potrà certo colmarsi mai più.

Pochi giorni or sono davamo il nostro estremo e commosso saluto a Raffaele Barbiera e a Vittorio Malamani; due alte e nobilissime figure scomparse, purtroppo, per sempre dalla vita artistica e culturale veneziana. Ora è Ricciotti Bratti che ci lascia.

Lo sapevamo vittima mansueta e rassegnata di una malattia che non perdona; sapevamo che le sofferenze più atroci tentarono invano di turbare la serenità del suo carattere e di spegnere quel dolce sorriso che pareva riflettere insieme, l'equilibrio del suo spirito e la bontà del suo cuore. Abbiamo sofferto con lui, abbiamo temuto per lui, ma ci sorreggeva la speranza che la robustezza del suo fisico, aiutata da quant'era nel suo temperamento, nel suo pensiero e nei suoi sentimenti, di eternamente fresco e giovanile, avrebbe finito per vincere il male e conservare al nostro affetto vivissimo il maestro, la guida e l'amico.

Purtroppo il povero Bratti s'andò in questi ultimi giorni precipitosamente aggravando. Nel pomeriggio di sabato ebbimo la netta, struggente sensazione che la catastrofe fosse non solo inevitabile, ma anche imminente; e, purtroppo, non era bugiardo il nostro presentimento. Alle 4.30 di iermattina, serenamente, dolcissimamente Ricciotti Bratti si spense tra le lagrime della sorella che lo aveva assistito fin dal principio della malattia con abnegazione di santa, con quell'affetto devoto e tenerissimo insieme, che lega ai loro cari le anime elette. Erano al capezzale dell'infermo e premurosissimi i suoi medici curanti, dottori Battain e Giorgi, e il parroco di Santa Maria Formosa don Giovanni Vianello, che aveva confortato gli ultimi istanti del moribondo con le parole della religione.

Fratello di quel Vittorio Bratti, attore eccellente, che ben a ragione era stimato come il più nobile e genuino continuatore della pura tradizione goldoniana nel nostro teatro vernacolo, Ricciotti Bratti pareva aver composto sui modelli lasciati dall'immortale commediografo veneziano alcuni tratti del suo carattere, alcuni atteggiamenti del suo spirito, alcune doti della sua espressione. Semplice, di quella semplicità che afferma il più perfetto ordine interiore; modesto di quella modestia ch'è frutto di un calmo e disinteressato apprezzamento dei grandi valori della vita; onesto di quell'onestà che nasce dall'istinto e non conosce limiti, nè sa arrendersi, o torcersi o cedere il passo, innanzi alla forza dei più persuasivi compromessi, Ricciotti Bratti serbava nel suo mite e sorridente aspetto esteriore i segni di quella perfetta serenità di animo ch'è il più invidiabile privilegio dei giusti.

La sua intelligenza, pronta e versatilissima, fatta di sensibilità e di buon senso e — come assai di rado avviene — di bontà e di dolcezza, lo guidava costantemente così nella sua vita di erudito come in quella di cittadino, di amico, di maestro.

Studioso attento e pacato, cercava le proprie strade al di là dei sentieri battuti, non tanto pel gusto di mietere dove gli altri non avevano ancora raccolto, non solo per la curiosità dell'ignoto o per il vanto delle conquiste nell'inesplorato, ma forse per un senso di scrupolosa rettitudine che gli vietava di trarre a proprio profitto le fatiche degli altri; ma certo per arricchire di cose rare e preziose quel suo ricchissimo scrigno, che tante volte riapriva per porgere con prodigalità regale il contenuto e quant'erano gli amici, i discepoli, gli estimatori che bussarono alla sua porta per avere da lui, nel corso dello studio, un consiglio o un aiuto.

Signore nel più alto senso del vocabolo, Ricciotti Bratti componeva in ogni atto della sua vita secondo quel senso di generosità e di altruismo ch'è predicato dal Vangelo. Com'era, in segreto, larghissimo in aiuti verso i poveri, che chiedevano il suo aiuto, com'era pronto a soccorrere gli amici, serenamente, affettuosamente, in ogni loro necessità materiale, così amava allievare le fatiche degli studiosi ai quali, specie se giovani, specie se inesperti, cedeva di gran cuore una parte e perfino la miglior parte delle proprie conquiste, per spianar loro paternamente la strada.

Quel suo tratto che ricordava il «cortesan» del buon tempo antico, quell'affabilità dei modi, quella finezza nel porgere, quell'arguzia di bonarietà sì amabilmente e sì tipicamente veneziana, che rendevano sì ambita e sì ricercata la sua conversazione, sono doti continuamente riflesse nelle opere letterarie del Bratti, chiare, succose, dense di pensiero, costantemente atteggiate secondo il gusto di uno stile limpido, schietto e brillantissimo insieme.

Ricciotti Bratti era nato a Venezia nel 1869 e dopo aver percorsi gli studi classici nella nostra città aveva preso la laurea in lettere presso la R. Università di Padova ottenendo subito dopo un piccolo posto presso il Civico Museo Correr.

I suoi studi e le sue pubblicazioni di materia veneta gli avevano tosto attratto la stima e la simpatia di tutti coloro che potevano dirsi i condottieri dello studio rivolto allora alla storia di Venezia, della sua vita e dei suoi costumi. Tra questi primissimo Pompeo Molmenti, che amava annoverare il Bratti tra i suoi amici più cari e ad esso fu legato non solo da sentimenti di affetto cordiale e devoto, ma anche di ammirazione schietta e di riconoscenza viva per l'aiuto veramente prezioso che tante volte gli aveva offerto nel corso delle sue fatiche. Cosa questa che sembrerà naturale quando si consideri che non è uno scrittore di cose veneziane fiorito in quest'ultimo trentennio il quale non abbia avuto almeno una volta dal Bratti la guida, l'aiuto o il consiglio.

Nel 1909 Ricciotti Bratti viene designato socio corrispondente e quindi socio effettivo della R. Deputazione di Storia Patria della quale fu anche consigliere, Socio e consigliere dell'Ateneo Veneto, membro delle Commissioni dei Monumenti ed Araldica, ispettore onorario dei Monumenti, socio della R. Accademia di Belle Arti, Delegato del Ministero presso il R. Istituto Artistico Industriale, R. Ispettore Bibliografico, membro della Commissione per la pubblicazione della Grande Monografia sulla laguna di Venezia e del Consiglio Direttivo dell'Istituto per gli studi Adriatici di recente creazione, il Dott. Ricciotti Bratti onorava fin dal 1920 il posto di Direttore del Civico Museo Correr.

Nell'assumere il delicatissimo incarico egli ebbe il compito di presiedere alla rimozione ed al trasporto di tutta la preziosa suppellettile del Museo Correr allora ospitato nel Fondaco dei Turchi e di riordinare le collezioni storico-artistiche della città del Palazzo Reale ceduto al Comune di Venezia dalla illuminata munificenza del Sovrano.

Fu il Bratti, con l'opera sua assidua, sapiente ed amorosissima e con la guida del suo raffinato buon gusto, a raccogliere in sì ordinata e organica rassegna le diverse collezioni civiche e a distribuirle nelle cinquantadue sale che s'aprono al pubblico sovra le arcate delle Procuratie: collezioni delle quali anche prima della sua nomina a Direttore del Museo il Bratti era stato non solo il gelosissimo custode, ma anche intelligente ed amoroso illustratore, e questo per mezzo di una nutritissima serie di studi, che sono da considerarsi come preziosi contributi alla rievocazione e alla documentazione della Storia artistica, letteraria e civile di Venezia.

Dal suo posto di studio e di lavoro, nell'occupare il quale egli seppe sempre mostrarsi il degnissimo continuatore della magnifica tradizione segnata nella storia del Civico Museo dai suoi precedenti Direttori, Ricciotti Bratti rivolse assai spesso il suo pensiero, la sua attività e la sua passione ad ogni problema di vita artistica e culturale che riguardasse la nostra città.

Durante la guerra, e precisamente dopo il ripiegamento del 1917 egli non solo provvide con sommo amore e con scrupolosissima cura al trasporto e alla conservazione in luogo sicuro degli oggetti, alcuni dei quali d'inestimabile valore, costretti a migrare oltre le lagune dalle teche e dagli scaffali del nostro Museo, ma s'ornò d'altre benemerenze atte a renderlo ancor più meritevole della pubblica riconoscenza, sia additando rimedi atti a garantire l'incolumità d'opere minacciate, sia provvedendo direttamente al salvataggio di tanti altri tesori sparsi nelle chiese e in pubbliche e private gallerie. Rimasto a Venezia nel periodo più minaccioso della conflagrazione, quando il rombo delle artiglierie nemiche giungeva a noi dai prossimi colli del Piave, Riccardo Bratti fiancheggiò utilmente l'opera del Segretario dell'Istituto Veneto rimasto solo a Venezia, assicurando in qualche modo — com'ebbe giustamente a rilevare il Prof. Serena — al benemerito Ente la ininterrotta continuazione dell'opera sua.

Finita la guerra, riordinato il Museo nella sua nuova sede, completate le raccolte, aggiunti tesori ai tesori, il Bratti tornò tranquillo ai suo studi prediletti, accarezzando certi disegni la cui realizzazione avrebbe offerto ed offrirebbe ancora alla nostra città nuovi motivi di interesse artistico e nuove fonti di attrazione culturale. Tra questi quello che si riferisce al riordinamento del Museo del Risorgimento nella casa che fu di Daniele Manin e sopratutto quello che proponeva il ripristino della Casa di Goldoni per farne un centro di studi storici settecenteschi ed un museo del teatro veneziano di tutti i tempi. Progetto questo che quanti altri mai gli fu caro, e alla cui estrinsecazione egli pensava come all'esaudimento d'uno dei suoi desideri più vivi.

Ricciotti Bratti lascia un gran numero di opere, la maggior parte delle quali di altissimo interesse storico ed artistico. Tra queste va segnalato il volume *La fine della Serenissima* apparso nel 1917: opera di capitale importanza, che attrendosi della sostanza raccolta tra i fogli di epistolari inediti, illumina e documenta con lucida chiarezza e precisione estrema uno dei più interessanti periodi della vita di Venezia repubblicana. Pure di grande importanza e pure destinata ad avere una larghissima risonanza nel mondo dello studio fu il suo saggio, apparso l'anno dopo intorno ad *Antonio Canova nella sua vita artistica e privata*; saggio apprezzatissimo per la sottigliezza dell'indagine come per la copia delle notizie offerte.

Oltre agli innumerevoli studi ed articoli di erudizione e di attualità sparsi in periodici ed in riviste di Venezia e di fuori notiamo le più importanti pubblicazioni che sono apparse dal 1901 al 1921 e che sono per titoli *I cavalieri di San Marco*, *Miniatori veneziani*, *La pesca in Italia e in Dalmazia*, *L'Istria e gli istriani*, *L'interdetto di Paolo V. e l'Arcivescovo di Spalato*, *I codici nobiliari del Museo Correr*, *Vecchie isole veneziane*, pregevolissima monografia apparsa nel 1913 con ricche illustrazioni sulla strenna dei Bambini Rachitici. E ancora *Notizie d'arte e di artisti*, *La Mariegola dei Calafati dell'Arsenale*, *I nemici di Francesco Morosini*, *L'ultima ala delle Procuratie e la distruzione di un capolavoro del Sansovino*, *Angelo Emo e la marineria veneziana*.

Ora la salma di Ricciotti Bratti riposa tra le luci dei ceri, deposta sul modesto lettino, che l'affetto della sorella e degli amici ha letteralmente coperto di fiori. La notizia della morte diffusasi iermattina rapidissimamente ha destato nella cittadinanza tutto il senso del più sincero e profondo rimpianto: i registri collocati nell'androne di casa Bratti a Santa Maria Formosa e all'ingresso del Museo Civico Correr in Bocca di piazza vennero presto coperti di firme tra le quali abbiamo notato quelle delle più eminenti autorità cittadine e delle personalità del mondo artistico e letterario veneziano.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di Santa Maria Formosa domattina martedì, alle ore 10.

Alla sorella e agli amici nostri Mario Brunetti e Giulio Lorenzetti, che del povero Bratti furono i più prossimi compagni di lavoro e che oggi fraternamente lo piangono, giungano i sensi del nostro vivo, commosso cordoglio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Il Comitato direttivo del Civico Museo Correr, conte Giuseppe Volpi prof. Ettore Tito, ing. Luigi Marangoni, avv. Alberto Musatti, ing. Giacomo Bisacco, comm. dott. Nino Barbantini per onorare la memoria dell'amico dott. Ricciotti Bratti, offre alla «Società Dante Alighieri lire seicento.

* Per onorare la memoria del dottor Ricciotti Bratti, lire 100 per i restauri alla Cappella del Rosario da Antonietta e Giancarlo Stucky; lire 50 id. da Elio e Luisa Rietti; lire 30 id. da Giannina Chiggiato lire 30 id. da Maria Trevisanato.

* Per onorare la memoria del N. H. conte Alberto Valier lire 100 alle Conferenze Femminili di San Vincenzo De Paoli di S. Stefano, dai nipoti Valeria e Arnoldo Ottolenghi; lire 100 id della Parrocchia dei Frari dai nipoti conte e contessa Enrico Matteo Passi; lire 50 al Pane Quotidiano da Elio e Luisa Rietti; lire 25 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli dei Frari dal conte Alessandro Passi; lire 25 alle Conferenze Femminili di S. Luca dall'avv. Plinio ed Ippolita Donatelli.

Attenti al disco...

L'undicenne Libero Marchetti abitante a Castello 2891, presso la baracca delle Meraviglie sulla Riva, urtando contro un disco si ferì alla mano destra per cui dovette essere medicato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 10.

Una pentola di acqua bollente

La piccola Antonietta Coppola di anni 10, abitante a San Polo 437, ieri sera alle ore 21.30 urtando contro il fornello, sul quale stava bollendo del brodo ne fu investita, riportando delle ustioni di secondo grado all'omero sinistro. Guarirà in 10 giorni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

FENICE

L'ultima rappresentazione di *Mefistofele* è stata seguita nel pomeriggio di ieri alla *Fenice* da un pubblico superbo, che gremiva letteralmente il teatro in ogni ordine di posti. Al ripetersi di tale imponente afflusso di folla è corrisposto il rinnovarsi del successo che ha coronato coi calorosissimi onori il M.o Ernesto Barbini che ha diretto con grande impegno lo spartito rivelando eccellenti qualità direttoriali e gli interpreti tutti: particolarmente il gr. uff. Nazzareno De Angelis interprete magnifico del personaggio centrale, Maria Zamboni, il tenore Costa Lo Giudice, Adelina Baldini, Carmen Tornari e tutti gli altri.

Applausi e lunghi e calorosissimi sottolinearono i brani più salienti dello spartito e alla fine di ogni atto il maestro Barbini e i cantanti dovettero presentarsi un'infinità di volte al proscenio tra le feste più cordialmente espansive.

Il M.o Giuseppe Del Campo ha già iniziato le prove d'assieme di *Boris Godinov*, che si intensificheranno in questi giorni con la partecipazione di tutti gli interpreti che sono già fra noi.

La prima di *Boris* avrà luogo immancabilmente entro la settimana.

GOLDONI

Da mercoledì prossimo, durante un breve periodo di cinematografo, verrà presentato il grandioso film «Il re dell'arena», protagonista Eddie Cantor, film parlato e cantato in italiano Il programma sarà completato dall'eccezionale fuori programma: «L'Arca di Noè» che la critica più autorevole ha giudicato un piccolo capolavoro.

MALIBRAN

Tutto esaurito a tutte le rappresentazioni di ieri. Stan Laurel e Oliver Harding hanno superato sè stessi in «Fra Diavolo». E hanno eclissato tutti gli astri della comicità. D'ora in avanti il loro nome sarà il sinonimo di sana comicità, di schietta allegria.

Anche Dennis King e Thelma Todd non verranno facilmente dimenticati per la finezza della loro recitazione intonata all'epoca e all'ambiente. Oggi, dalle ore 16.30, repliche.

Il Quartetto Busch

al Liceo B. Marcello

Per la Società del Quartetto ha suonato iersera il complesso quartettistico Busch. Cantare le lodi e presentare al pubblico questi eminenti artisti non è mai cosa superflua, perchè ad ogni loro ritorno essi ci dicono sempre qualche cosa di nuovo. E, senza far torto ai musici del genere capitanati da Rosèe di Vienna, da Killiann di Monaco di Baviera, da Lescher, da Capper di Parigi e da altre recenti formazioni simili, dobbiamo dire che Busch e compagni non hanno rivali. Innanzi tutto è raro il caso che ogni componente abbia una propia personalità di singolare musicista, di conoscitore e sviscerator della parte a lui affidata e ne comprenda l'essenza, il concetto ed il pensiero come fosse il compositore stesso. Tutto questo lo si riscontra nel quartetto Busch come parte basiliare ed essenziale.

Sfrondate le difficoltà di ordine tecnico poichè ci troviamo di fronte a quattro concertisti di primissimo ordine, non rimangono che quelle d'interpretazione; e queste nel quartetto d'arco non sono poche. Ma come ho detto più sopra, i componenti del quartetto Busch sono tutti musicisti profondi che ben conoscono la diversità di stile, dal leggiadro e vaporoso Mozart, al granitico e romantico Brahms, al monumentale e pur passionale Beethoven. Iersera abbiamo assistito ad un concerto che ci ha dato la sensazione del completo, dell'inarrivabile della perfezione portato al massimo grado. Bella sonorità, intonazione che ha del miracoloso, sfumature le più tenui, ampiezza di suoni, il tutto in una quadratura che non ha del teutonico e del rigido, ma che vibra, che dà il senso pieno senza esagerazioni nè sconfinamenti che possano alterare e grandi linee dei tre grandi quartetti, risultarono dai quattro strumenti ben fusi in un solo ideale: porgere la musica con elevazione di spirito, con nobiltà l'intendimenti, con profondo concetto del vero e del bello Ed il pubblico nostro, cioè quello che per buona parte è composto di chi professa l'arte con passione, e di quello che quest'arte fiancheggia con un culto e con una religione pari al primo, era presente a questa festa d'arte.

L'applauso più volte risuonò nella sala a testimoniare al Quartetto Busch ammirazione, simpatia e riconoscenza. I valenti esecutori eseguirono fuori programma, e fra incessanti acclamazioni, il finale del Quartetto di Beethoven op. 18 n. 6.

Concerto pro Missioni Francescane

al Liceo B. Marcello

Ieri nel pomeriggio presente un discreto pubblico ha avuto luogo l'annunciato concerto di canto e pianoforte. La sig.na Giulietta Simionato (mezzo-soprano) ha cantato con bella voce squillante e con molto sentimento brani di A. Thomas, Lucatello, Rossini, Respighi e fuori programma il Libro santo del Pinzuti L'accompagnava al pianoforte con molta sicurezza la prof.ssa Maria Busanel che eseguì con molto impegno ed al par suo musiche di Liszt, Chopin, Nenselt. Le due giovani artiste furono salutate alla fine delle loro esecuzioni con molti applausi e viva simpatia.

STATO CIVILE DI VENEZIA

28 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 2
Denunciati morti: 0 - Totale: 5
MATRIMONI: 0
MORTI: 2

Decessi. Stanchet Trovò Oletta di anni 42, con casalinga; più una bambina sotto i 5 anni.

La radio di oggi

OPERA: Monte Ceneri, 20, *La Traviata* di Verdi (atto primo e secondo).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.30, *Messa in re minore* di Bruckner; Praga, 20.5, concerto dedicato a Suk; Sottens e Monte Ceneri, 21.30, *Noces* di Igor Stravinski (dal Teatro Municipale di Losanna); Katowice, 20, musica polacca, dalla Filarmonica di Varsavia.

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, 17.30, concerto del soprano Maria Ciampelli e della pianista Vittorina Bucci (dalla R. Filarmonica Romana); Roma, 21.40, concerto della violinista Jole Baccara.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 21.30, *La visita* di Duvernois

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Riposo.

MALIBRAN. — Ore 16.30 proiezioni di «Fra Diavolo» con Stan Laurel e Oliver Harding. Un capolavoro di arte comica.

ROSSINI. — Ore 16.30: prima di «Provincialina» interp. Rina Franchetti, Hilda Springher, E. Viarisio, N. Melnati. Sulla scena debutto Teatro della Canzone di M. Latilla.

CINEMATOGRAFI

MODERNO E NAZIONALE — Ore 16: Ultimissimo giorno «Il trattato scomparso» parl. ital. con Leda Gloria e Mino Doro. Prezzi ribassati lire 1 e lire 2.

ITALIA. — «Stella di Valencia» Capolavoro U.F.A. parlato in italiano. Interpr: da Brigitte Helm Ultimo giorno a prezzi popolari: Lire 1 e lire 2.

MASSIMO. — «Suora Bianca» con Helen Hayes e Clark Gable. Gran de successo.

S. MARCO. — Entusiastico successo di Sylvia Sidney in «Jennie» Oggi valevoli le riduzioni.

MODERNISSIMO. — Successo «Il principe ribelle» con Jvan Mosjoukine e Tanie Fedar. Parl. ital.

OLIMPIA. — «Le avventure del Re Pausole» int.: Emil Jannings.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA — Ore 14.30: «Le Luci della città» il più bel film interpretato dal grande comico Charlot.

Ruba alla Certosa

Il Commissariato di S. Elena ha ieri fatto eseguire una perquisizione in casa del bracciante Narciso Rossetti fu Giuseppe, di anni 42, da Chioggia, abitante a Castello 1871. In casa di costui, che è stato arrestato, per furto continuato in danno del Deposito della R. Marina della Certosa, si rinvenne numeroso materiale che si ritiene di provenienza furtiva, come cordami, cartoni e tela, zoccoli, ferramenta nuova, sapone ecc.; tutta mercanzia che si ritiene sia stata sottratta appunto ai magazzini militari della Certosa.

Il COMITATO DIRETTIVO DEL CIVICO MUSEO CORRER annuncia con profondo dolore la morte del

Dottor
Ricciotti Bratti
Direttore del Civico Museo Correr

avvenuta la mattina del 28 corr.

Le onoranze funebri seguiranno martedì 30 gennaio ad ore 10, nella Chiesa di Santa Maria Formosa, ove la Salma verrà in precedenza trasportata.

VENEZIA lì 29 Gennaio 1934 XII

Stamane munito dei Conforti Religiosi spirava l'

Ing. Prof.
Leopoldo Scotto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Fautario; le figlie Lina, Emilia, Anita col marito Avv. Cav. F. A. Nob. Mazzarolli ed i piccoli Antonio e Leopoldo; Leopolda col marito Gino Menato e la piccola Francesca; le cognate; il nipote dott. Andrea Scotto; i congiunti Dall'Acqua, Gasparinetti, Donati, e parenti tutti.

I funerali hanno luogo martedì, alle ore 10.30, partendo da Casa per la Chiesa Arcipretale.

Nè fiori, nè ceri, nè discorsi.

La presente serve di partecipazione personale.

NOALE 28 Gennaio 1934 XII

I Giovani Fascisti veneziani
a Cortina e ad Asiago

Nelle prime ore di ieri mattina una squadra di 34 Giovani Fascisti Veneziani, accompagnati dal Comandante Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, dall'aiutante ing. Corrado Corradino e dall'addetto allo sport dott. Piero De marzi, su un capace autobus è partita alla volta di Cortina d'Ampezzo ove ha assistito allo svolgimento dei Littoriali della neve.

Le giovani camicie nere veneziane, in divisa di sciatori, hanno sfilato alla presenza di S. E. il Segretario del Partito ch'ebbe poi ad esprimere il suo plauso al Comandante Federale per la disciplina e la perfetta tenuta del reparto.

Da Cortina i 34 Giovani Fascisti — che rappresentavano tutti i Fasci Giovanili della città — fecero ritorno a Venezia felici per la bella giornata trascorsa in una calda atmosfera di cameratismo e di entusiasmo.

Nella giornata d'oggi partirà invece per Asiago una squadra di 25 Giovani Fascisti muranesi i quali si recano a completare — come gli altri loro camerati — il corso teorico-pratico di sci indetto dal Comando Federale di Venezia.

Cade dalla sedia

La piccola Luciana Pancera, di anni 3, abitante a San Polo 1249, ieri alle ore 13 cadde dalla sedia sulla quale stava seduta fratturandosi il gomito destro. Guarirà in trenta giorni.

Col martello

Il bracciante Sante Tiozzo, d'anni 18, abitante a Castello 2564, lavorando coi martello alla costruenda banchina nuova della Riviera « Mussolini » si ferì al pollice della mano destra. Guarirà in quindici giorni.

Cronaca di Mestre

Il Congresso cattolico

Come era stato annunciato ieri si è svolto in Mestre il congresso parrocchiale delle associazioni cattoliche con una grande affluenza di partecipanti.

Nella mattina alle ore 7 tutti i soci delle Associazioni Cattoliche dopo aver assistito alla Messa nella chiesa arcipretale di San Lorenzo, si accostarono alla comunione per la Giornata dell'Azione Cattolica.

Nel pomeriggio essi assistettero alle funzioni domenicali ricevendo la benedizione ed alle ore 17 tutti passarono nella sala teatrale del Patronato per figli del popolo dove si svolse il congresso presieduto da monsignor Manzoni il quale lo aprì compiacendosi per il numeroso intervento dei soci che occupavano ogni ordine di pasti della vasta sala.

Il signor Maurizio Bortoletti incaricato dalle varie presidenza ha fatto un'unica relazione sull'attività religiosa e coltura spirituale, svolta nell'annata dalle varie associazioni e seguì il rag. Alessandro Barbaro della Giunta Diocesana di Venezia che fece il discorso ufficiale, trattando il tema « L'Azione Cattolica » ribadendo in special modo che l'Azione Cattolica si svolge esclusivamente nel campo religioso.

Il Congresso venne chiuso da Monsignor Manzoni che inviò il saluto dei presenti e l'omaggio al Papa, al Re ed al Duce fra un continuo scrosciante applauso dei presenti.

Il Gruppo corale diretto dal m.o Ticcò cantò vari inni cattolici pure molto applauditi.

Preparativi per la serata benefica

Continuano alacremente i preparativi per la serata benefica indetta dal Fascio di Combattimento pro Ente Opere Assistenziali, che avrà luogo martedì sera al Toniolo gentilmente messo a disposizione del Signor Giovanni Furlan e che sarà certamente di sicuro gradimento per gli intervenuti che saranno quanto mai numerosi dato lo scopo benefico. Lo spettacolo tutto nuovo nel suo genere comprenderà cori, bozzetti di assoluta novità e verranno eseguiti alla presenza degli autori.

I prezzi per questa manifestazione patriottica sono i seguenti:

Ingresso alla platea lire 3, poltrone oltre l'ingresso lire 3; poltroncine e posti di loggetta lire 2, barcaccie lire 20, palchi L. 10, ingressi loggia L. 2. Militari e ragazzi L. 1.

Le prenotazioni si ricevono presso il caffè Serena al Ponte della Campana.

Imposta di R. M.

A termine del R. D. L. 30 gennaio 1933 n. 18 riguardante la tassazione dei redditi di categoria C 2 si rende noto che gli enti, le società e le altre persone datrici di lavoro, che a sensi degli articoli 15 16, 17 del testo unico di legge per l'imposta di R. M. 24 agosto 1877 n. 4021 sono tenuti a dichiarare gli stipendi, pensioni ed assegni corrisposti ai loro dipendenti, ed a pagare direttamente la relativa imposta, con obbligo di rivalsa, devono presentare entro il 31 corrente un elenco completo degli assegni di qualsiasi natura corrisposti ai propri dipendenti nell'anno 1933.

Si avverte che l'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette ha sospesi per l'anno 1934 l'iscrizione a ruolo dei redditi in parola in attesa della dichiarazione che tutti indistintamente (anche i datori di lavoro tassati per altri redditi) sono tenuti a presentare entro il 31 corr.

Coloro ai quali non presentassero la dichiarazione entro i termini sopra citati ricorrono alle gravi penalità (ammende da lire 100 a lire 2000 e spratassa) sancita dall'art. 15 del R. D. L. 17-9-1931 n. 1608.

L'assemblea del Fascio rimandata

Il Segretario Politico comunica:

Per improvvisa chiamata a Roma del Prefetto e del Segretario Federale l'assemblea del Fascio è rimandata di qualche giorno fino al ritorno delle Autorità.

Tutti gli ordini di adunata emanati per questa sera restano pertanto sospesi.

MARTELLAGO
Festa dell'Opera Balilla

I preposti al Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla stanno alacremente occupandosi per una festa a beneficio dell'organizzazione che avrà luogo il prossimo mese e che avrà per protagonisti i Balilla e gli Avanguardisti, le Giovani e le Piccole Italiane.

Pro Assistenza invernale

Versarono L. 65 gli insegnanti per il mese di gennaio; L. 100 gli impiegati del Comune; L. 100 il comm. ing. Adolfo Errera; L. 50 il cav. Andrea Cavalieri. L'E.O.A. ringrazia.

In memoria

Per onorare la memoria della signora Calzavara Minto di Mirano, suocera del dott. Paolo Meneghelli ufficiale sanitario e presidente comunale dell'O.N.B., il Podestà commend. Aurelio Cavalieri ha offerto al Comitato stesso L. 25.

SCI

Lo svizzero Baldrutt vince
la gara di salto a Ponte di Legno

PONTE DI LEGNO, 28. — Un ottimo tempo ha favorito l'afflusso del pubblico giunto da tutte le località della Lombardia per assistere alla gara internazionale di salto che ha raccolto i migliori specialisti italiani e svizzeri. Come prevedevasi la gara è stata vinta dallo svizzero Badrutt che ha fatto dei voli fantastici e che ha riscosso le generali simpatie anche se i massimi non sono stati raggiunti.

Ecco la classifica:

1. Baldrutt Adolfo (S. C. St. Moritz) punti 220.10; 2. Lantschner (S. C. San Martino Castrozza) p. 215,10; 3. Pargaltzi (S. C. Davos) p. 214.50; 4. a pari merito: Caneva (S. C. San Martino di Castrozza) e Bonomo (S. C. Asiago) p. 211.50; 6. Paterlini (S. C. Lenzerbeide) p. 206.80; 7. Zampatti (S. C. Ponte di Legno p. 202,90; 8. Mydegger (S. C. Chaux des Fonds) p. 194.40; 9. Roth (S. C. Monte Cpluga) p. 185.40; 10. Tredani (S. C. Brescia) p. 174.60.

Fuori gara. Tentativi di record: 1. Baldrutt metri 66; 2. Ganeva m. 64; 3. Bonomo metri 63.

La "giornata della neve,, a Tarvisio

TARVISIO, 28 — La giornata della neve organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Udine in occasione delle prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore a Tarvisio, ha superato ogni più ottimistica previsione. I treni di sabato sera, ma sopratutto il treno bianco di questa mattina hanno versato nella bella ed ospitale cittadina varie centinaie di dopolavoristi i quali hanno trascorso tutta la mattinata e parte del pomeriggio sui magnifici campi di neve.

Le prove per il conseguimento dei brevetti si sono svolte nella mattinata dal campo Udine. Quasi un centinaio di sciatori ed alcune sciatrici hanno partecipato alle prove. Dei concorrenti, 63 hanno superato la non lieve fatica nel tempo massimo prescritto conseguendo quindi il brevetto: Ecco l'elenco dei brevettati:

Sciatore scelto: De Lorenza Giordano,. Della Mea Carlo, Sattolo Luigi, Simonetti Giuseppe, Cacitti Ermes, De Titta Lorenzo, Plaino Francesco, Migliorini Guglielmo, Sottocasa Giovanni Larice Giuseppe Camillo Danilo Grillo Ezio; Pinnes Mario; Craiz Edoardo; Vecenia lini Primo; Cassetti Mario; Pellegrini Adolfo; Napoli Flavio; Merlo Ferruccio; Zamolo Primo; Zamolo Lusiano; Larice Fermo; Odonayer Giorgio; Cassetti Franco; Caccitti Fermo; Biancolini Giovanni Deotto Attilio; Da Pozzo Placido.

Sciatore: Bertoni Angelo; Borat to Remo; Bismara Guerrino; Virgilio Dant; Galliussi Luigi; Frittaion Vittorio; Pravisani Candiani; Osanini Daniele; Angeli Candido; Bassanutto Nestore; Brovelli Cirio; Binatti Guerrino; Pasqualini Danilo; Montalbana Lamberto; Furlanetto Guido; Crea Mario; Gozza Pietro Bertuzzi Armando; Gasparetti Marco; Galot Alfredo; Sbuelz Luciano; Iob Ferruccio; Della Mea Luigi; Sacaiz Principino; Paoluzzi Enrico Artico Aldo; D'Aronco Oscar; Degano Luigi; Plaino Ferruccio.

Sciatrici: Mandel Giuseppina, Teresa Crainz; Ricci Elvira; Ricci Gemma, Zamparo Natalina.

Il premio speciale per i concorrenti che compivano il percorso nel miglior tempo di ogni prova sono stati assegnati rispettivamente per i brevetti di sciatore scelto, di sciatore e sciatrice ai seguenti dopolavoristi: De Lorenzi Giordano km. 12 in 46'19 6 decimi; Orsanini Daniele km. 8 in 48' e Mandel Giuseppina km. 6 in 29'52" 5 decimi. Ottima l'organizzazione.

Girardi, Favario e il Guf d'Aosta
vittoriosi a Bardonecchia

BARDONECCIA, 28. — La giornata della neve organizzata dal GUF di Torino ha radunato oltre 2000 studenti giunti festosamente nella nostra zona con alla testa il Segretario Federale di Torino. Atmosfera di allegria, gagliardia e cameratismo hanno caratterizzato la giornata. Grida inneggianti al Duce ed alle Gerarchie provinciali e giochi e gite ovunque. Si sono poi svolte le gare per i campionati dei Giovani Fascisti del Piemonte e della Liguria che hanno dato questi risultati:

Gara di fondo km. 12. Dislivello metri 300: 1. Girardi (F. G. Cuneo) in 59'19" 1 quinto; 2. Gorrè (F. G. Aosta) 1.00'31" e 2 quinti; 3. Jaulet (F. G. Aosta) 1.00' e 59"; 4. Rondè (F. G. Torino); 5. Savre (F. G. Aosta).

Gara di salto. - Trampolino Smith: 1. Favario (F. G. Torino) metri 40.50; 2. Dolcati (F. G. Torino) 35; 3. Torren Cabut (F. G. Toino 25; 4. Rondè (F. G. Torino) 24.

Classifica generale: 1. F. G. Aosta punti 52; 3. F. G. Torino p. 44; 3. F. G. Cuneo p. 15.

FIGURE CHE SCOMPAIONO

CHAPMAN: il "genio,, del calcio inglese

Herbert Chapman è morto. Un raffreddore contratto sui campi di giuoco al mercoledì si complicò in polmonite e lo portò alla tomba al sabato. Tre giorni dalla piena efficienza alla morte.

La gran massa degli sportivi italiani non lo conosceva che di nome e di fama, come il direttore responsabile e l'animatore della squadra campione d'Inghilterra, l'Arsenal, e come uno dei più intelligenti tecnici della Gran Bretagna.

Da giocatore a dirigente

In Italia, la squadra sua, l'Arsenal Foot-ball Club, non c'era stata mai, e, personalmente, egli non era venuto fra noi che una sola volta, nello scorso mese di maggio, in occasione dell'incontro di Roma fra le squadre nazionali d'Italia e d'Inghilterra. Ma la sua fama era grande, fra noi, come in ogni Paese del mondo dove è coltivata e fiorisce la pianta del giuoco del calcio.

Aveva cinquantacinque anni. Negli anni di gioventù aveva praticato personalmente il giuoco. Si era iscritto nella categoria dei professionisti nel 1898 giocando prima per Grimsby Town, poi per Notts County, quindi per Northampton Town e Tottenham Hotspur e terminando la sua carriera per una umile e modesta Società Worksop. Nessun successo particolare come giuocatore: discreta levatura tecnica e nulla più. Il giuoco, del resto, non assorbiva la totalità del suo tempo, chè egli trovò modo, fra un allenamento ed un incontro e l'altro, di dedicarsi agli studi e di sostenere con esito favorevole gli esami al titolo di ingegnere minerario.

Poco per volta, dalla carriera del giuocatore egli finì per gravitare verso quella del dirigente. Si sentiva irresistibilmente attratto verso i posti di comando e le cariche di responsabilità del giuoco. Nel 1907 era direttore a Northampton Town e sotto la sua guida la Società vinceva il campionato della Lega del Sud. Cinque anni più tardi lo troviamo a dirigere una società di seconda divisione, Leeds City. Nel 1920 fa un ulteriore passo avanti, andando alla direzione di Huddersfield Town: la società superava le difficoltà finanziarie in cui si trovava ingolfata, passava trionfalmente alla prima divisione una stagione, vinceva la Coppa la stagione seguente, vinceva il campionato della Lega l'anno dopo e per tre stagioni consecutive.

L'Arsenal se lo assicurò nel 1925, allo stipendio — favoloso per il posto — di 2000 lire sterline all'anno. Fu l'inizio di un'epoca nuova, un'epoca di prosperità e di successi altisonanti per la Società londinese. Chapman, con le sue larghe vedute e col suo sguardo lungimirante, comprese che cosa si sarebbe potuto ottenere da una città come Londra dandole una grande squadra, un'unità composta di veri artisti della palla ed in grado di svolgere un giuoco di elevatissima classe. Non badò a spese. Pagò per il trasferimento di David Jack da Bolton la somma, che parve allora pazzesca e che non doveva mai più venir superata, di lire sterline 10,340. Sborsò una somma di poco inferiore per far venire Alex James dalla Scozia. E, pezzo per pezzo, montò la macchina che a Londra è nota sotto il nome di «gunners», i cannonieri.

I successi sportivi e finanziari

I risultati non si fecero attendere. La squadra arrancava da anni agli ultimi posti della classifica. Sotto Chapman essa toccò subito il secondo posto in campionato, giunse alla finale della Coppa l'anno dopo; vinse trionfalmente la Coppa stessa due stagioni appresso, riportò il campionato con un numero di punti mai prima di allora e mai dopo di allora raggiunto, 66 su una possibilità di 84, due anni più tardi. La stagione dopo, il 1931-32 vedeva l'Arsenal al secondo posto nella Coppa ed al secondo in Campionato. E, per finire, l'anno scorso l'Arsenal vinceva nuovamente il campionato. La morte sorprese Chapman mentre, a metà del torneo, la sua squadra lottava con successo in quest'inizio del 1934 ancora una volta in testa alla classifica.

Il successo finanziario delle imprese di Chapman fu pari al successo sportivo. Per tre stagioni consecutive, l'Arsenal, coperte le enormi spese, chiuse il bilancio con più di 15.000 lire sterline di utili. Per chi si diletta di calcolo, il cambio era allora superiore alle 100 lire italiane per una lira sterlina.

Questo dice, in cifre ed in risultati, chi sia stato Chapman. Per dire chi egli fosse come intelletto, come pensiero, come acume occorre averlo conosciuto da vicino, averlo visto all'opera nelle battaglie del giuoco del calcio. Possono far sorridere qualche uomo d'affari queste battaglie del giuoco del calcio, per la convinzione che vi si attribuisca una importanza affatto esagerata. No, nulla di trascendentale, di sproporzionato o di esagerato. L'uomo che è responsabile dell'andamento di una società sportiva che mette ogni anno in movimento decine di milioni di lire italiane o sterline, ha identica somma di responsabilità e deve logorare il proprio intelletto nella identica misura del direttore di un'azienda commerciale ed industriale che raggiunga un giro d'affari. Con la differenza che il commerciante o l'industriale può operare a tavolino, a ragion veduta, cautelandosi ogni volta coi dovuti accorgimenti quando giunge ad un bivio di importanza, ed il direttore sportivo, invece, lavora davanti al pubblico, a viso e petto esposto, con lo spettro della responsabilità, che tutti condividono con lui in caso di successo e che tutti rifiutano in caso di insuccesso, con una decisione di importanza da prendere con immediatezza ad ogni piè sospinto ed in confronto di situazioni inopinate, davanti ad un pubblico che è fatto tutto di giudici spietati, di critici crudeli, di persone rese agitate ed impulsive dalla passione.

Chapman innovatore

Per conoscere il vero significato del termine « splendida isolazione », bisogna provare a trovarsi nella posizione del dirigente calcistico, che, a seconda dei mutevoli aspetti della parola « responsabilità », sente sè stesso in compagnia soffocante o del tutto solo.

Herbert Chapman aveva il dono di sapersi elevare al di sopra della mischia, di dominar la situazione in simili contingenze. Vedeva con gli occhi suoi, dava conto alla sua coscienza, non si lasciava influenzare. Operava nei clamori della folla come se fosse stato tutto solo. Concepiva ogni volta dei piani di operazione e poi ne curava direttamente l'esecuzione pratica. Lasciava che la massa gridasse e criticasse: a metà tempo si alzava, socchiudeva gli occhi già piccoli e si avviava agli spogliatoi. Qui era nel suo regno. Il quarto d'ora d'intervallo valeva per lui, e conseguentemente per la sua squadra, un tesoro. Franco, sereno, calmo egli parlava alla squadra un po' come un uomo che avesse i piedi nel fango, un po' come un pastore che fosse guidato da una ispirazione. La sua buona faccia larga di inglese del Yorkshire — la contea degli uomini buoni — si trasformava. Le sue parole cadevano nella mente nel cuore dei giocatori scossi ed aperti dal combattimento, come sementi che dessero immediatamente i loro frutti.

Sedevo accanto a lui lo scorso anno, a Highbury. Uno dei suoi uomini migliori giuocava in modo molto incerto, in tono irriconoscibile. Il pubblico non risparmiava le espressioni di disappunto a suo riguardo. Avvicinandosi il riposo di metà tempo, Chapman si alzò e disse semplicemente: « I must have a chat with that man » — devo discorrere con quest'uomo. Andò a discorrere e lo trasformò e gli fece vincere l'incontro. Il suo discorso era un seguito di parole studiate nella sostanza e nell'effetto che dovevan fare. Il « discorso », frutto di competenza, di fiuto psicologico, di precisione di vedute, di trenta e più anni di esperienza, era il suo forte.

Un uomo di simil tempra aveva i suoi nemici. Era logico che li avesse. Non era ben visto dalla Federazione inglese, la Football Association. Erra chi asserisce che la Association si rivolgesse a lui come ad un consigliere. V'è molto tradizionalismo e molto spirito di anzianità nell'ente che regge le sorti del calcio in Inbhilterra. E Chapman, con le sue vedute moderne, era troppo sincero. Scriveva sul *Sunday Express* e, quando si trovava mentalmente in forma — il calcio è un logoratore terribile di energia — aveva un suo modo caratteristico ed incisivo di dir verità tecniche o di esprimere aforismi organizzativi. Dissentiva profondamente dai criteri seguiti dalla pletorica commissione di selezione per la squadra nazionale inglese. Fu uno dei primi a riconoscere che il continente minacciava di far meglio della Gran Bretagna in fatto di giuoco del calcio. In [illegible] lealtà additava Austria e Italia ad esempio dei progressi compiuti dagli ex-allievi dell'Inghilterra.

Il viaggio a Roma

A Roma, nello scorso maggio venne per conto proprio, e la Association non ne fu a tutta prima lieta. Fu con una specie di colpo di mano, dettato dalla competenza, dal patriottismo e dallo scrupolo, che Mister Herbert si impadronì della squadra bianca in quella contingenza. Fu lui che ne dettò la condotta tattica all'inizio ed a metà tempo contribuendo ad evitare la vittoria italiana. Fu lui che, con onestà sportiva, dichiarò a tutti — in quell'occasione — « che non avrebbe mai dimenticato, come esempio lo slancio collegato a forza tecnica, il primo quarto d'ora di giuoco degli Italiani ». Della sua partecipazione e del suo interessamento diretto alla partita di Roma si scusò poi: « Sono un Inglese ed ero tenuto a far quello che potevo per l'Inghilterra, precisamente come voi Italiani per la vostra Italia. Qua la mano ».

Era un riflessivo, un cogitabondo. Usava dire che non si è mai vecchi abbastanza per imparare e non aveva soggezione ad associarsi ad idee e principi che sentiva enunciare da umili conoscitori del giuoco. « Se dovessi tornare a vent'anni — diceva — saprei specializzarmi come mediano laterale, la posizione più difficile, e vedreste che andrei in Nazionale... se potessi approfittare dell'esperienza che ho ora ». La forza della gioventù e l'esperienza della maturità.

Pensò e lavorò fino all'ultimo. Mercoledì scorso si recò a Sheffield per studiare il giuoco della squadra di Shiffield Wednesday, che l'Arsenal doveva incontrare sabato. Voleva escogitare un sistema per battere d'avversario. Invece, al ritorno, si mise a letto e non si alzò più. Al mattino di sabato, poco prima di chiudere gli occhi, interrogato su come si sentisse, rispose: « Well, penso che possiamo strappare un punto al Wednesday ».

Effettivamente, al pomeriggio, i cannonieri dell'Arsenal chiusero alla pari il loro incontro di campionato e presero un punto al Wednesady. Ma pochi fecero attenzione al iuoco. Prima che la gara cominciasse, i quarantacinquemila spettatori, udita l'inaspettata notizia della morte di mister Herbert, del «boss», del padrone, si alzarono tutti ed a capo scoperto ed in profonda commozione escaltarono le note della « Last Post ». L'inglese non è facile alla commozione. Ma piangevano Jack ed i suoi compagni e piangevano i loro avversari. Nessuno poteva ancora credere che mister Herbert non fosse più là la scrutare coi suoi occhietti acuti: lo spirito di colui che fu detto il « genio del calcio inglese » aleggiava su campo.

Nelle strenue battaglie del calcio ci si fanno dei nemici, ma si impara anche a voler bene.

Vittorio Pozzo

Da *La Stampa*

CICLISMO

Un'altra sfortunata esibizione
degli Italiani a Parigi

PARIGI, 28. — Ancora una grande americana sulla distanza di due ore è stato il numero principale della riunione al palazzo di Inverno alla quale hanno partecipato numerose ed agguerrite coppie tra cui quelle Bindac-Piemontesi e Guerra-Di Paco che però non hanno figurato giungendo lontano dai vincitori. Di Paco poi opposto a Richard in un match ad inseguimento sulla distanza di metri 5000 veniva battuto facilmente. Ecco i risultati:

Inseguimento metri 5000: 1. Richard che batte Di Paco per 120 in 6'30" e 4 quinti.

Americana delle due ore: 1. Broccardo-Guimbretiere punti 29 e km. 92.125; 2. Ignat-Deschamps p. 41 a un giro; 3. Boucheron-Mouton p. 33; A due giri si sono classificati: 8. Binda-Piemontesi; 9. Guerra-Di Paco.

A Contardo la corsa campestre
di San Vito a cronometro

S. VITO AL TAGL. 28. — Organizzati dal C.C. Stefanutti è stato disputato il cross a cronometro valevole quale terza prova per il campionato Friulani. La vittoria arrise a un giovane che veramente ha dimostrato le sue ottime doti di passista. Bella e interessante la prova fornita da Fabbro.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Contardo Domenico del CC. Sandanielese che compie Km. 15 in ore 0.28 e 39'. — 2. Fabbro Americo CC. Sandanielese in ore 0.29.06 — 3. Boemo Carino CC. Stefanutti in ore 0.29,12. — 4. Polis Vinicio CC. Sandanielese in ore 0.29.29 — 5. Boemo Pietro CC. Udinese in ore 0.29.26. — 6. Degano Alberto CC. Sandanielese in ore 0.29.50 — 7. Feruglio Nello CC. Sandanielese in ore 0.30.12. — 8. Feruglio Giovanni CC. Stefanutti in ore 0.30.27 — 9. Piano Adelchi CC. Udinese in ore 0.30.31. — 10. Bernava Corrado del CC. Stefanutti in ore 0.30 e 36".

La classifica del Campionato Friulano dopo questa prova è la seguente: 1. Contardo con punti 10 — 2. Boemo Carino punti 8.

VOLATA

Roma-Triestina 4-1

TRIESTE, 28. — Contrariamente a ogni previsione, i triestini, reduci dal brillante successo ottenuto a Genova, sono stati battuti nell'incontro disputatosi stamane a Montebello, dai volatisti romani, che sono stati superiori specialmente nella prima e nella terza ripresa.

La Roma si porta in vantaggio nel primo tempo con due punti del centro avanti Roma (3') e di Massa (10'). I triestini si riprendono nel secondo tempo e prevalgono segnando al 5' con Varisco. Ma nel terzo tempo i romani si impegnano e marcano altri due punti con Roma (15') e con Stroboli (18'). Arbitro: Martini di Firenze.

SCHERMA

Belle affermazioni dei veneti
nella "Spada Mussolini,,

ROMA, 28. — Nella sala d'armi della Farnesina ha avuto inizio stamane la gara di fioretto per settores, quarta competizione del torneo di scherma per ufficiali della M. V. S. N. per la disputa della Spada Mussolini. I partecipanti divisi in tre gironi hanno disputato le semifinali. Si sono classificati per la finale, che avrà luogo domani mattina, del girone A: Scopece di Napoli, Molin di Venezia, Battinelli di Brescia e Negro di Padova. Del girone B: Grata di Torino, Santostefano di Trieste, Cardinale di Torino e Marrocco di Livorno. Del girone C: Mercadante di Napoli, Rimini di Roma, Ternin di Ragusa e Guglielmetti di Novara.

NUOTO

Due nuovi "massimi,,
ai nuotatori laziali

ROMA, 28. — Nella piscina coperta dello stadio del P. N. F. ha avuto luogo una riunione natatoria durante la quale un primato nazionale è stato battuto ed un altro ne è stato stabilito. Difatti nella staffetta 3 per 100 nuotata libera la squadra laziale composta da Giunta, Candela e Mostini, ha battuto col tempo di 3'2" e otto decimi il primato nazionale detenuto dal T. C. Milano con 3'24" e 2 decimi e il nuotatore Benuzzi ha stabilito il primato dei 500 metri a rana in 8'31" e 7 decimi.

Il cimento invernale di Milano

MILANO, 28. — Organizzato dalla Rari Nantes di Milano, si è disputato nelle acque del Naviglio con il consueto concorso di pubblico e di curiosi stipatisi lungo le sponde, il 40.o cimento invernale di nuoto. La giornata quasi primaverile ha favorito la partecipazione dei concorrenti che in numero di sessantadue si sono tuffati nell'acqua che segnava cinque gradi sopra zero,

RECENTISSIME

Una conversazione del Duce
con l'Ambasciatore giapponese

ROMA, 28. — In relazione alle voci diffuse da una parte della stampa estera su un passo diplomatico del Giappone a Roma relativamente all'articolo del Capo del Governo sull'Estremo Oriente, risulta soltanto che ha avuto luogo una cordiale conversazione nella quale il Capo del Governo ha illustrato all'Ambasciatore del Giappone il punto di vista che già aveva esposto in quell'articolo.

Il saluto del Duce
ai camerati della Svizzera

ROMA, 28. — Il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Carlo Richelmy, direttore di *Squilla Italica*, giornale degli italiani in Svizzera e gli ha affidato il suo saluto per i camerati residenti in Svizzera.

Per l'annuale della Milizia
La rivista a Villa Umberto

ROMA, 28. — Giovedì 1. febbraio XI annaue della fondazione della Milizia alle ore 10.30 le legioni CC. NN. della Capitale, con le rappresentanze del R. Esercito ,della R. Marina, delle Milizie speciali, dei Fasci Giovanili di combattimento e dell'Opera Nazionale Balilla saranno passate in rivista a Villa Umberto. In tale circostanza verranno consegnate le ricompense al valore agli ufficiali ed alle Camicie Nere.

I rapporti provinciali
delle Associazioni fasciste

I professori universitari a Catania

CATANIA, 28. — Oggi nel salone della Casa del Fascio si è tenuto il rapporto dei professori ed assistenti universitari, iscritti all'Associazione fascista della scuola. Il rapporto ordinato da S. E. Starace è stato presieduto dal Segretario federale.

A Pola gli addetti alle aziende industriali

POLA, 28. — Stamane, come da disposizioni del Segretario del Partito, ha avuto luogo al teatro Ciscutti alla presenza del fiduciario nazionale Maceratini, il rapporto degli iscritti all'Associazione degli addetti alle aziende industriali dello Stato.

I postelegrafonici a Lecce

LECCE, 28. — In conformità delle disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, stamane ha avuto luogo nel Teatro comunale Paisiello il rapporto provinciale dell'Associazione fascista dei postelegrafonici.

Il pubblico impiego a Salerno

SALERNO, 28. — Con l'intervento del Fiduciario nazionale si è svolto oggi in una atmosfera di vibrante entusiasmo il rapporto provinciale dell'Associazione del pubblico impiego, cui hanno partecipato gli iscritti a tutte le categorie con le autorità locali.

La commemorazione a Savona
di Luigi Cadorna

SAVONA, 28 — Stamane al Teatro «Augustus» alla presenza del Prefetto, del Segretario federale, di tutte le altre autorità cittadine e di un pubblico foltissimo, che stipava letteralmente il Teatro. don Michelangelo Rubino, ispettore generale dei cappellani della Milizia ha parlato applauditissimo sulla figura morale del maresciallo Luigi Cadorna.

I fasti della brigata Sassari
celebrati a Trieste

TRIESTE, 28. — Alla Caserma Vittorio Emanuele III ha avuto luogo stamane la solenne celebrazione dei fasti del 151.o e 152.o reggimenti Brigata Sassari. Hanno presenziato le cerimonie tutte le autorità cittadine.

Il Consiglio d'amministrazione
della Triennale di Milano

ROMA, 28 — Su proposta del Consiglio di Amministrazione della Triennale Internazionale di Milano il Capo del Governo ha approvato la nomina dell'architetto dott. Giuseppe Pagano a membro del Direttorio. Il Direttorio della sesta Triennale, che avrà luogo a Milano nel 1936. risulta così composto, oltrechè del Presidente dott. Giuseppe Barella, del pittore Mario Sironi. dell'Archietto Giuseppe Pagano e da Carlo A. Felice, Segretario dello Ente.

Doumergue declina l'incarico
di costituire il Gabinetto francese

PARIGI, 28. — Il Presidente della Repubblica ha dato l'incarico di costituire il Gabinetto al signor Doumergue, il quale però ha declinato l'invito a causa della sua età avanzata.

Una conferenza a Budapest
sullo stato corporativo fascista

BUDAPEST, 28. — Per iniziativa della Società Ungherese per gli Affari Esteri il Barone Luigi Villani del Ministero degli Esteri ha tenuto a Szolnok dinanzi a numeroso pubblico ed alla presenza di un appresentante della R. Legazione d'Italia una applaudita conferenza sullo Stato Corporativo Fascista.

Buresch a Praga

PRAGA, 28 - Il Ministro delle Finanze austriaco Buresch è giunto a Praga, dove su invito dell'Unione tedesca degli industriali terrà una conferenza trattando le questioni economiche.

La befana fascista all'Aja

L'AJA. 28 — Coll'intervento del R. Ministro d'Italia e del personale della R. Legazione ,del R. Console di Rotterdam, dell'ispettore dei fasci e del segretario del fascio, è stata oggi distribuita ai bambini italiani dmoranti allAja la Befana fascista.

L'inaugurazione a Torino
di una poliambulanza

TORINO, 28 — Stamane alla presenza del podestà dei rappresentanti delle altre autorità cittadine, del presidente dell'Istituto naz. delle comunicazioni e del presidente della Sanitaria, ha avuto luogo l'inaugurazione della Poliambulanza sanitaria intitolata ad «Arnaldo Mussolini» dell'Istituto Credito e Previdenza delle Comunicazioni.

Una conferenza dell'on. Lojacono
ai lavoratori napoletani dell'industria

NAPOLI, 28. — Stamane nella Casa dei lavoratori napoletani della industria è stata inaugurata l'attività culturale dell'anno XII dell'organizzazione con una applauditissima conferenza dell'on. Lojacono, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni e già dirigente del movimento sindacale fascista dei lavoratori napoletani sul tema «Dal liberalismo al corporativismo».

Non vuole che il marito lavori
perchè badi alla casa

CHICAGO, 28. — John Rosenburg si è rivolto alla Corte perchè ingiunga alla moglie Margaret di lasciarlo andare a lavorare, stanco com'è di accudire alle faccende domestiche e di occuparsi dei bambini. Il Rosenburg è un orefice disoccupato, mentre la moglie gestisce con profitto una modisteria.

Ora, Margaret non vuole che il marito esca per trovarsi del lavoro, dicendo che ha bisogno di un uomo che le accudisca la casa e che le curi i bimbi, mentre lei bada alla modisteria. « Non capisco — ha detto al giudice — perchè mio marito mi abbia chiamata qui. Non gli faccio mancare nulla, provvedo a tutti i suoi bisogni, gli do due pacchetti di sigarette al giorno, gli permetto di andare al cinematografo una volta alla settimana e al sabato sera, dopo che ha rassettato la casa, gli concedo anche di recarsi dai suoi amici. Mantengo la famiglia con tutta agiatezza con il mio lavoro e non vedo le ragioni perchè anche mio marito dovrebbe trovarsi un impiego ».

Il saggio giudice ha conciliato la cosa, suggerendo che il marito venga sostituito da una domestica. Ma intanto il Rosenburg ha ricevuto una lettera da uno sconosciuto, nella quale si diceva: « Nel caso che abbiate intenzione di divorziare, per piacere, fatemi sapere come e dove potrei incontrare vostra moglie: è precisamente il tipo di donna che vado cercando da anni, che ho sempre sognato, l'unica che potrebbe comprendermi e farmi felice ».

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 30 - Centesimi 20

Martedì 30 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunale, Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme diali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

LE TRATTATIVE SUL DISARMO

Un "memorandum" britannico alle Potenze

L'annuncio del nuovo passo dato da Simon ai Comuni

LONDRA, 29

Alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le vacanze di Natale, sir John Simon, rispondendo alle interrogazioni sulla situazione attuale del disarmo, ha ricordato gli sforzi continuamente fatti per via diplomatica da novembre in poi, e specialmente sui suoi scambi personali di vedute coi Governi francese ed italiano i quali, egli ha detto, hanno aiutato a stabilire dei punti di accordo ed a chiarire le questioni.

Il Governo britannico ha ricevuto il 19 gennaio la risposta tedesca alla sua domanda di informazioni più dettagliate sulle intenzioni e sugli scopi reali delle dichiarazioni del Cancelliere del Reich, in seguito all'annunzio del ritiro della Germania dalla Conferenza del disarmo.

Il Governo ha seguito con grandissima attenzione gli scambi di vedute tra i Governi francese e tedesco ed in conseguenza è giunto alla decisione che il tempo è ora venuto di far conoscere il suo proprio atteggiamento sulla situazione attuale, la cui gravità è chiara e che esso deve fare un nuovo passo decisivo per quanto è in suo potere per giungere ad un accordo.

«Il Governo britannico — ha concluso sir John Simon — ha espresso le sue vedute in un *memorandum* che è stato spedito ai rappresentanti britannici all'estero perchè venga comunicato ai Governi principalmente interessati nelle recenti trattative. Il Governo pubblicherà questo *memorandum* appena gli altri Governi avranno avuto il tempo di esaminarlo».

In risposta poi a varie interrogazioni, Sir John Simon ha dichiarato che tutte le questioni relative alla riforma della Società delle Nazioni dovranno essere esaminate dopo la questione più immediata ed urgente, che è quella del disarmo. Questo è anche il punto di vista dei Governi italiano e francese. In attesa perciò del risultato degli sforzi attuali per ottenere una convenzione sul disarmo, il Governo non ha l'intenzione di iniziare altre azioni circa la riforma della Società delle Nazioni.

Il Ministro del Commercio signor Walter Runciman ha quindi annunciato che il Governo francese è stato informato che a meno che l'attuale trattamento fatto all'Inghilterra con i contingentamenti non venga modificato entro dieci giorni, il Governo britannico prenderà dei provvedimenti di rappresaglia contro una serie di prodotti francesi.

L'*Agenzia Reuter* annuncia che il testo del *memorandum* britannico relativo al disarmo sarà probabilmente pubblicato alla fine della corrente settimana.

Il "memorandum" britannico consegnato a Parigi

PARIGI, 29

Il signor Campbell, incaricato d'affari di Gran Bretagna a Parigi, ha avuto un colloquio alla fine di questo pomeriggio al Ministero degli Affari Esteri col segretario Leger. Negli ambienti politici si ritiene che Campbell sia venuto a portare a Leger il *memorandum* britannico.

Una comunicazione di Henderson ai Ministri degli Esteri delle Potenze

GINEVRA, 29

Il segretario della Lega comunica che il presidente della Conferenza del disarmo, Henderson, ha indirizzato ai Ministri degli Affari Esteri dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia una lettera per rammentare loro che la presidenza della Conferenza aveva deciso il 20 gennaio di tenere una nuova riunione il 13 febbraio allo scopo di dare effetto alla risoluzione presa il 22 novembre dall'ufficio di presidenza e fissare la data per la ripresa dei lavori della Conferenza.

Il sig. Henderson rammenta nella sua lettera la decisione della presidenza tendente ad invitare Governi incaricati e di negoziati paralleli e supplementari a fargli conoscere la situazione al più tardi il 10 febbraio. In queste condizioni e in esecuzione di questa decisione, il presidente Henderson prega i Ministri degli Affari Esteri dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia a volergli fornire le informazioni desiderate per la data indicata allo scopo di poterle trasmettere egli stesso ai suoi colleghi prima della riunione del 13 febbraio.

Le interpretazioni americane del patto tedesco-polacco

WASHINGTON, 29

La stampa esamina con interesse il Patto di non aggressione firmato tra la Germania e la Polonia il quale viene accolto come uno degli atti più importanti e significativi che siano stati finora compiuti da Hitler. Mentre generalmente lo accordo raggiunto tra i due Paesi viene giudicato come un valido contributo alla pace europea, non mancano dei giornali i quali si chiedono che cosa voglia dire il cambiato atteggiamento tedesco riguardo ai problemi che per tanti anni hanno tormentato le relazioni polacco-germaniche e vi è qualcuno che si domanda se Hitler non abbia voluto, firmando il Patto, assicurarsi la tranquillità lungo lo scacchiere orientale per avere maggior libertà di azione in altri settori. Una parte della stampa in questa nuovissima espressione della politica tedesca estera, vede il trionfo di quelle tesi che agiscono in seno al «nazismo» per moderarne la forza propulsiva.

La *New York Herald Tribune* dice che Hitler deve essersi finalmente reso conto dei sentimenti dell'opinione pubblica mondiale a suo riguardo per operare un cambiamento di rotta ed oggi sarebbe desiderabile assai che egli chiarisse ulteriormente la sua politica estera con una esplicita dichiarazione intesa a garantire l'integrità dell'Austria, ciò che costituirebbe un grande passo per la pacificazione dell'Europa.

Una nota della *Washington Post* dice che in alcuni ambienti di Washington la clausola contenuta nel patto polacco-germanico di regolare le dispute mediante negoziati diretti tra i due Paesi viene interpretata come un trionfo della filosofia che ispira il Patto a quattro ed è destinata quindi a rafforzare il gioco diplomatico di Mussolini, indebolendo in pari tempo la Lega delle Nazioni.

Alcune corrispondenze da Parigi fra cui quella odierna al *New York Herald Tribune* parlano del disappunto e della preoccupazione manifestati dagli ambienti politici francesi i quali vedono nel patto della Germania con la Polonia l'intenzione di Hitler di avere le mani libere per dedicarsi interamente all'Austria. Un telegramma da Ginevra al *New York Times* riferisce l'opinione dei circoli della Lega secondo i quali una eventuale azione tedesca in Austria costituirebbe una violazione del Patto Kellogg, ciò che non potrebbe non interessare gli Stati Uniti, firmatari e garanti del Patto stesso.

L'attesa a Budapest per la visita di Suvich

BUADEPES, 29

Tutti i giornali del lunedì pongono in risalto la notizia da Roma sulla visita di S. E. Suvich a Budapest nella seconda metà di febbraio per restituire le visite fatte a Roma da Goemboes e da Kania.

Il *Pester Lloyd* di stasera scrive: «L'annunciata visita a Budapest del Sottosegretario di Stato Suvich, primo collaboratore in politica estera del Duce, è soprattutto un atto di cortesia, il quale tuttavia offrirà naturalmente anche la gradita occasione di esaminare le questioni che riguardano insieme Italia ed Ungheria. La opinione pubblica magiara saluta con sincera soddisfazione la prossima visita dell'eminente uomo di Stato italiano».

Muscianoff riafferma che la Bulgaria non può aderire al patto balcanico

BUCAREST, 29

Prima di lasciare la Romania, Muscianoff ha fatto alla stampa romena delle dichiarazioni nelle quali ha cominciato con l'esprimere la sua soddisfazione per le cordiali accoglienze ai Sovrani bulgari e per le simpatie verso il popolo bulgaro manifestate dalla stampa romena. «L'amicizia dei due Paesi — ha poi detto Muscianoff — è di vecchia data e le questioni litigiose in sospeso possono essere risolte facilmente con buona volontà. In Romania vive una importante minoranza bulgara, che debbo riconoscere ad onore del popolo romeno, è riconosciuta come tale dalle leggi romene e costituisce un elemento di lealtà e di lavoro pacifico. Messa in condizioni di svilupparsi tranquillamente secondo la tradizione della sua cultura nazionale, essa costituirà un legame sicuro e solido tra le due Nazioni».

Muscianoff ha poi aggiunto di essere rimasto soddisfatto delle conversazioni avute con gli uomini di Stato romeni, durante le quali un gran numero di questioni che interessano i due Paesi è stato chiarito. «Noi — egli ha aggiunto — desideriamo eliminare tutti gli ostacoli suscettibili di esercitare un'influenza sfavorevole sui nostri rapporti e rendere per contro la nostra amicizia più sincera e profonda in modo da contribuire alla *detente* ed al consolidamento della pace tra i popoli balcanici. Sono però obbligato a rilevare che se siamo d'accordo sullo scopo da perseguire senza ondeggiamenti, che è la pacifica ed amichevole convivenza di tutti i popoli balcanici, esistono divergenze tra noi e gli uomini di Stato romeni sul carattere delle convenzioni che potrebbero condurre più sicuramente verso la realizzazione di tale scopo. Noi seguiamo una politica di pace e di intesa con tutti i popoli ed in primo luogo con i nostri vicini. La Bulgaria non ha intenzioni aggressive verso nessuno ed è pronta a tradurre questa dichiarazione nell'appropriata forma diplomatica. Ma il popolo bulgaro non può rinunciare ai diritti che gli sono garantiti dal fatto della sua partecipazione alla Società delle Nazioni».

I Sovrani di Bulgaria ritornati a Sofia

SOFIA, 29

I Sovrani, accompagnati dal Presidente del Consiglio Muscianoff e dal seguito, sono rientrati stamane da Bucarest ricevuti alla stazione dalla Principessa Eudosia, dal Principe Cirillo, dai membri del Governo e da numerose personalità.

Piero Parini a Chicago

CHICAGO, 29

E' qui giunto in volo da San Francisco il Ministro Pietro Parini, direttore degli Italiani all'estero, che è stato ricevuto dal Console generale Castruccio e da altre personalità. Il Ministro Parini ha iniziato la visita alle scuole e alle istituzioni italiane.

Il Duce assiste ad una conferenza dell'Ambasciatore tedesco a Roma

ROMA, 29

L'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, Von Hassel, ha tenuto alla «Casa di Dante» un'interessante applaudita conferenza. Tra l'eletto uditorio che affollava la sala si notavano il rappresentanti del Senato, della Camera e del Partito Nazionale Fascista, i Ministri della Giustizia e dell'Economia Nazionale, vari rappresentanti del Corpo diplomatico, alti funzionari del Ministero degli Esteri, il Commissario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti e professionisti e artisti, il Prefetto e numerosissime personalità del mondo politico artistico e letterario.

Poco prima dell'inizio della conferenza è giunto in automobile, accompagnato dal Sottosegretario di Stato agli Esteri, S. E. il Capo del Governo, che è stato ossequiato all'ingresso della palazzina degli Anguillara da tutte le autorità convenute e dalla presidentessa del Consiglio della «Casa di Dante». Quando il Duce è entrato nella sala delle conferenze, tutti i presenti in piedi lo hanno lungamente a calorosamente applaudito.

L'ambasciatore di Germania, in perfetto italiano, ha svolto la sua conferenza sul tema: «L'importanza del pensiero politico di Dante per i nostri tempi», seguito con vivo interesse da parte dell'uditorio che ha sottolineato spesso i punti più salienti della dotta esposizione con calorosi applausi.

Al termine della conferenza S. E. il Capo del Governo ha espresso a Von Hassel il suo alto compiacimento. Presso la palazzina degli Anguillara, in attesa dell'uscita del Duce, si era runita una folla numerosa che quando S. E. il Capo del Governo ha lasciato la «Casa di Dante», gli ha improvvisato una calorosissima entusiastica manifestazione.

I premi per l'VIII serie dei Buoni del Tesoro 1934

ROMA, 29

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state iniziate le estrazioni anticipate, giusta il D. L. 7 gennaio 1934 n. 3 dei premi ai Buoni del Tesoro novennali 1934 della 8.a serie per la scadenza 15 novembre 1934.

I premi maggiori sono stati assegnati come segue: Premio di lire 1.000.000 al Buono numero 1.149.665; il premio di lire 100 mila al Buono n. 663.395; il premio di lire 50.000 al Buono numero 1.612.625; il premio di lire 10.000 al Buono n. 307.881 e i quattro premi di lire 5.000 rispettivamente ai Buoni n. 609.783, 1.985.558, 1.691.092, 65.090.

Lombardi e Mazzotti scesi sulla costa brasiliana

La transvolata oceanica - Il forzato atterraggio a Fortaleza per le avversità atmosferiche - Danni all'apparecchio - Gli aviatori incolumi

ROMA, 29

L'apparecchio I-ABIV, pilotato da Francis Lombardi e Franco Mazzotti, partito da Dakar alle ore 10 (tempo medio Greenwich) del 28 corrente, traversava l'Oceano sorvolando l'isola Fernando di Norhona alle ore 22.40 circa.

Dall'isola di Fernando di Norhona alle coste brasiliane il volo proseguiva ostacolato da condizioni atmosferiche avverse e dall'imperfetto funzionamento delle segnalazioni radiogoniometriche. L'apparecchio era quindi costretto ad atterrare nelle prime ore di stamane sulla spiaggia nei pressi di Fortaleza, danneggiandosi. L'equipaggio è incolume.

Al Ministero dell'Aeronautica è pervenuto il seguente telegramma dall'aviatore Francis Lombardi: «Atterrati spiaggia presso Natal. Apparechio danneggiato. Equipaggio incolume. Prego avvisare famiglie. Lombardi».

L'Oceano transvolato ancora una volta da ali italiane

ROMA, 29

La notizia dell'incidente toccato al «Savoia - Marchetti» di Francis Lombardi e di Franco Mazzotti rattrista profondamente il nostro cuore, tanto più che il volo dell'apparecchio si era iniziato sotto auspici quanto mai lieti e si era svolto, nella parte più dura e difficile, con una regolarità veramente ammirevole.

Partito da Dakar alle dieci di ieri, ora di Greenwich, l'apparecchio era giunto alle cose brasiliane dello Stato di Rio Grande do Norte all'una. Qui, essendo ancora lontana la luce del giorno, lo apparecchio ha vagato alla ricerca del campo, ma le segnalazioni da terra e la radio non hanno funzionato, o hanno funzionato in modo insufficiente, di modo che i due valorosi piloti si sono dovuti decidere ad un atterraggio di fortuna, che è avvenuto a settentrione di Natal, in condizioni estremamente difficili, sicchè l'apparecchio è rimasto danneggiato.

Ad ogni modo l'Oceano è stato ancora una volta transvolato da ali italiane partite da Roma e discese sulle coste brasiliane con tempo da primato. A considerare soltanto la tappa marina Dakar-Natal, bruciata in sole tredici ore, si constata che mai nessun apparecchio, sia terrestre che idro, ha avuto la velocità di quello di Lombardi e Mazzotti; velocità costante e regolare, non ostante le condizioni meteorologiche sfavorevoli, le quali hanno anche creato interferenze nella radio di ascolto. Il valore di questa prova, anche se essa non potè arrivare a conclusione per un fatale incidente d'atterraggio, resta intatto e fa avanzare verso maggiori conquiste il collegamento rapido eseguito attraverso l'Oceano. C'è infatti da ricordare che sulla distanza Roma-Natal, Ferrarin e Del Prete nel luglio del 1928 impiegarono 49 ore, che nel gennaio del 1933 il francese Croce del Sud *impiegò quattro giorni per volare da Marsiglia a Natal e che nel gennaio del 1933 il francese Mermoz impiegò quattro giorni e 9 ore per volare da Istres a Natal. Invece Lombardi e Mazzotti, partiti alle 6.40 da Monte Celio, sono scesi a 300 chilometri da Natal dopo 46 ore di volo.*

I telegrammi di stamane da Rio de Janeiro davano notizia che l'apparecchio italiano era stato udito su Natal, su Pernambuco e più a nord, il che significa che i piloti cercavano di atterrare, certi della rotta battuta per tredici ore di volo velocissimo. E' capitato loro press'a poco quanto hanno dovuto soffrire Ferrarin e Del Prete che, giunti sopra Natal, hanno avuto sconvolto il piano di atterraggio dalla foschia sciroccosa, di modo che sono finiti sulla desertica spiaggia di Tauro. Ma Lombardi e Mazzotti si sono trovati in condizioni ben peggiori, giacchè, nel mentre quelli avevano per sè il chiaro del giorno, questi avevano contro la notte agitata e mentre gli uni erano librati su una zona pianeggiante visibile, gli altri intravedevano soltanto, al barlume della luna, le foreste insidiose a trecento chilometri da Natal e le radure impervie su cui mai uomo ha posto le ruote di veicolo, nè il piede. Alle difficoltà atmosferiche si è poi aggiunto l'imperfetto funzionamento della locale radio, in possesso di una società francese, le cui segnalazioni non sono state mai utili ai due piloti e allora è più facile comprendere le cause del disgraziato atterraggio.

Il forzato atterraggio presso Fortaleza

RIO DE JANEIRO, 29

Un marconigramma di stamane annunziava che Lombardi era stato costretto ad effettuare un atterraggio di fortuna a circa dieci miglia a sud-ovest di Fortaleza. L'apparecchio era rimasto danneggiato, ma gli aviatori erano salvi. Subito la Pan-American Airways, alle sei ora locale, aveva inviato sul posto un altro apparecchio e riceveva da questo conferma della notizia dell'atterraggio di fortuna. Poco tempo dopo partiva anche il direttore del locale aeroporto della Pan-American Airways per porsi a disposizione degli aviatori italiani. Nell'apparecchio avevano preso posto vari membri del personale del l'aeroporto per prestare eventualmente la loro opera.

Un marconigramma ha precisato più tardi che l'apparecchio di Lombardi e Mazzotti ha atterrato precisamente a dieci miglia al nord di Fortaleza. L'apparecchio italiano, nel forzato atterraggio, è rimasto piuttosto gravemente danneggiato. L'apparecchio si trova in un declivio sabbioso in prossimità del mare. Alle sei circa l'apparecchio della Pan American Airways ha avvistato l'aeroplano di Lombardi e subito si è abbassato, sorvolandolo a più riprese. Il pilota, subito dopo l'avvistamento dell'apparecchio italiano, ne ha dato notizia alla direzione della Pan American, annunziando di aver veduto chiaramente i membri dell'equipaggio fare dei segnali con le braccia. Il pilota ha lanciato un messaggio all'equipaggio annunziando il prossimo arrivo di una squadra di soccorso, dopo di che ha continuato la sua rotta.

La posizione esatta dell'apparecchio di Lombardi e Mazzotti è a trecento miglia dalla rotta regolare per Natal. Quando l'apparecchio italiano è stato avvistato, le condizioni atmosferiche erano buone. La zona dove è avvenuto l'atterraggio forzato è composta di terreno sabbioso con dune erbose retrostanti.

Anche il R. Console d'Italia e i dirigenti della Compagnia francese di Aeronavigazione di Porto Natal erano rimasti in attesa all'Aeroporto per tutta la notte e le stazioni marconigrafiche della Compagnia avevano cercato costantemente di rimettersi in contatto con l'apparecchio di Lombardi specialmente dopo le tre antimeridiane ora locale, ora in cui furono per l'ultima volta percepite debolissime segnalazioni. Più tardi esse venivano informate dell'avvenuto atterraggio di fortuna.

Un dispaccio da Fortaleza dice che Lombardi, interrogato sulle ragioni che l'hanno obbligato ad atterrare, ha dichiarato di essersi accorto che i serbatoi della benzina erano ormai vuoti per l'allungamento del percorso causato dalla deviazione di rotta effettuata per le inesatte e incomplete segnalazioni radiogonometriche. Egli scelse allora un tratto di spiaggia visibilmente soffice e piano. La manovra di atterraggio si svolse senza difficoltà; però dopo pochi metri l'apparecchio andò a battere contro uno sperone di roccia leggermente affiorante dalla sabbia e si capovolse. L'equipaggio italiano, pur sentendo vivo disappunto per non aver potuto raggiungere la meta finale, è in ottime condizioni di spirito ed è soddisfatto della rapidità con cui ha coperto la distanza da Roma al Brasile.

Concorso per tenenti medici nel Corpo sanitario marittimo

ROMA, 29

Il Ministero della Marina ha pubblicato la notificazione di concorso per la nomina di diciotto tenenti medici in servizio permanente effettivo del Corpo sanitario militare marittimo. Potranno prendere parte al concorso i laureati in medicina e chirurgia che abbiano ottenuto l'abilitazione all'esercizio professionale a norma delle vigenti disposizioni e non abbiano oltrepassato il ventisettesimo anno di età al 14 gennaio 1934. Il limite massimo di età sopra indicato è aumentato di 4 anni per coloro che risultano regolarmente iscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922. Copia della relativa notificazione di concorso (con annesse istruzioni e programmi di esame) potrà essere richiesta direttamente al Ministero della Marina (Direzione Generale del Personale e dei Servizi militari, Divisione stato giuridico), alla Direzione della R. Scuola di sanità militare marittima di Napoli ed alle Direzioni degli Ospedali militari marittimi di La Spezia, Taranto, Venezia, Pola, La Maddalena.

Concorsi per impieghi statali

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i bandi per i seguenti concorsi indetti dal Ministero dei Lavori Pubblici: concorso a 10 posti di ingegnere nel ruolo del R. Corpo del Genio civile; concorso a otto posti di geometra nel R. Corpo del Genio civile.

La morte dell'editore Nerbini

FIRENZE, 29

In seguito ad un violento attacco di bronco-polmonite, ha cessato di vivere l'editore comm. Giuseppe Nerbini. Il Nerbini era nato a Firenze nel 1867. Giovanissimo, aveva fondato una Casa editrice che in breve si affermò per la pubblicazione di riviste e di libri. Aderì fino dai primi tempi al movimento fascista.

La crisi ministeriale francese

Daladier accetta l'incarico

Le critiche di Doumergue al parlamentarismo

PARIGI, 29

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane il Ministro della Guerra, Daladier. Uscendo dall'Eliseo, Daladier ha fatto la seguente dichiarazione:

«Il Presidente della Repubblica ha voluto conferirmi l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. Ho vivamente ringraziato il Capo dello Stato di questa prova di fiducia e gli ho dichiarato che avrei subito incominciato a consultare i miei amici. Tornerò dunque, senza dubbio, dal Presidente della Repubblica alla fine della giornata. La mia intenzione è di costituire un governo di uomini energici e rispettati che ristabilisca l'autorità dello Stato e la fiducia del Paese nei destini della Repubblica».

Più tardi Daladier accettava definitivamente l'incarico di formare il Gabinetto. Dopo essersi intrattenuto circa mezz'ora col Presidente della Repubblica, lasciando l'Eliseo ha dichiarato ai giornalisti di ritenere che il Gabinetto possa essere formato nella mattinata di domani.

Un inviato speciale del *Paris Soir* a Torune Neuille ha avuto una conversazione con Doumergue il quale, dopo avere messo in rilievo il carattere preoccupante della crisi ministeriale nelle circostanza attuali, ha rilevato che il male più grave è che il regime parlamentare è falsato. «Una revisione è forse necessaria — ha aggiunto lo ex Presidente della Repubblica — perchè la Francia subisce attualmente la dittatura di 600 deputati che non sono sottoposti, in realtà, ad alcuno controllo perchè soltanto ogni quattro anni il popolo è chiamato a giudicarli».

L'inviato speciale del *Paris Soir* ha detto a Doumergue che il Paese lo chiamava. Egli ha risposto che un uomo della sua età poteva dare dei consigli, restare anche a fianco del Governo per apportargli i frutti della sua esperienza e il suo appoggio, ma che ciò era tutto quello che poteva fare.

I giornali reclamano un Gabinetto di moralità pubblica che riconduca la fiducia in tutti i campi, che assicuri la tranquillità al lavoro e la certezza del domani col riassetto delle finanze. Il rifiuto di Doumergue provoca dei rimpianti che vengono manifestati sopratutto dai giornali di destra.

I danni derivanti alla Francia del suo infausto protezionismo

ROMA, 29

L'«Agenzia di Roma» ha notizia da Saint'Etienne delle preoccupazioni di quegli ambienti minerari a causa della chiusura del confine italiano al carbone coke francese. Questa chiusura, come è noto, fa parte dei provvedimenti presi dal Governo nei riguardi delle importazioni dalla Francia, in risposta agli ultimi provvedimenti francesi che aggravano la posizione del commercio italiano in Francia In conseguenza della chiusura della frontiera italiana al coke francese, un gran numero di vagoni di coke spediti da St. Etienne in Italia via Modane sono stati arrestati presso il confine, sul territorio francese. Negli ambienti francesi interessati si dice che se questa misura italiana dovrà, come è naturale, essere mantenuta, si creerà una disoccupazione di circa 1500 operai nella regione carbonifera di Saint Etienne. Nel 1933 le miniere della Loira hanno spedito in Italia 130 mila tonnellate di carbone, collocando quindi sul mercato italiano la parte più importante della loro produzione. Questo beneficio dell'industria francese viene ora completamente a cessare, in conseguenza delle nuove misure prese dall'Italia.

Vini italiani nel mondo

ROMA, 29

L'«Agenzia d'Italia» rileva le numerose provvidenze che il Governo Fascista ha emanato per incrementare l'esportazione dei vini italiani, cominciano a dare i primi tangibili risultati. Secondo le statistiche sino a tutto novembre 1933, il commercio estero italiano di esportazione dei vini in fusti ha raggiunto il quantitativo di quintali 765.594. per L. 74.513.378, superando di q.li 54.684 il volume raggiunto nei dodici mesi del precedente anno 1932, che ha segnato la cifra di q.li 690.910 per lire 77.137.872.

Per quanto la riapertura del mercato nord-americano, avvenuto come è noto, la notte del 5 dicembre 1933, non possa notevolmente influire allo sviluppo del commercio totale dei vini comuni italiani — a causa delle alte tariffe doganali americane e delle tasse interne — pur tuttavia è da presumersi che, tenuto conto del grado cui era pervenuta l'esportazione italiana prima dell'applicazione del proibizionismo, sarà possibile qualche miglioramento anche in questo genere di prodotti vinicoli.

L'«Agenzia d'Italia» segnala che i mercati nei quali i vini comuni italiani si sono diretti nei primi undici mesi dello scorso anno 1933 sono: Svizzera q. 446.008; Germania q. 127.880; Francia q. 32.555; Tripolitania e Cirenaica q. 30.123; Austria q. 26.028; Brasile q. 9574; Inghilterra q. 3296; Argentina q. 3044; Polonia q. 1821; Paesi Bassi q. 209; Norvegia q. 102; Spagna q. 17; Colonie Francesi q. 590; Egitto q. 2409; Eritrea q. 3162; Somalia q. 3501; Tunisia q. 125; Stati Uniti q. 372; Uruguay q. 200; Venezuela q. 473.

S. E. Balbo Commissario federale per le Federazioni fasciste libiche

ROMA, 29

Il Segretario del P. N. F., presi gli ordini dal Duce, ha disposto quanto segue:

1) A datare dal 1 febbraio XII è istituito il Commissariato federale per le Federazioni dei Fasci di combattimento della Tripolitania e della Cirenaica. Sono nominati: Commissario federale il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo; Sub-commissario federale per la Tripolitania, il fascista Renzo Chierici. Sub-commissaro federale per la Cirenaica il fascista Dante Tuminetti. Il fascista Giacinto Melchiori sarà chiamato ad altro incarico.

2) Sotto la stessa data i Fasci di combattimento dell'Isola d'Elba passano alla diretta dipendenza della Federazione dei Fasci di combattimento di Livorno. Il fascista Epaninonda Pasella sarà chiamato ad altro incarico.

Lo scambio delle consegne alla Federazione di Udine

UDINE, 29

Nella sede della Federazione Provinciale Fascista, alla presenza del Vice Segretario del Partito prof. Marpicati e del Direttorio Federale al completo, ha avuto luogo il «Cambio della guardia». L'on. Barnaba Segretario Federale uscente, invitato dal prof. Marpicati a nome del Segretario del Partito, ha dato comunicazione dei dati relativi alla efficienza della Federazione Provinciale e delle istituzioni dipendenti. Il prof. Marpicati ha preso atto della relazione ed ha invitato i camerati che assistevano al cambio della guardia a dare piena ed incondizionata collaborazione al nuovo gerarca, camerata Fumei. Il Vice Segretario del Partito dopo avere richiesto alcuni dati riguardanti il funzionamento dell'Ente Opere Assistenziali, si è recato a rendere omaggio al tempio dei Caduti in Guerra e per la Rivoluzione ove ha deposto una corona di alloro.

La manifestazione ha avuto termine col saluto al Duce. Successivamente il prof. Marpicati ha presentato al Prefetto il nuovo Segretario Federale. Prima di lasciare Udine il Vice Segretario del Partito ha visitato la casa del Balilla.

Trecento militi stradali visitano la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 29

Oggi hanno visitato la Mostra della Rivoluzione Fascista circa trecento militi della Milizia Nazionale della Strada convenuti a Roma in occasione della rivista del primo febbraio per l'annuale della fondazione della M.V.S.N.

I militi, che erano al comando del console Leonardi, comandante della Milizia della Strada, sono stati accolti dall'on. Melchiori in rappresentanza del segretario del P. N. F., ufficiali e militi si sono ammassati nel Sacrario dei Martiri dove sono rimasti un minuto in devoto raccoglimento. La visita alla Mostra, nella quale i militi hanno rivissuto i memorabili eventi della vigilia, è durata oltre un'ora.

Prima udienza al Tribunale di Monza ripristinato per volontà del Duce

MONZA, 29

Stamane il Tribunale di Monza, ripristinato per volontà del Duce ha iniziato il proprio funzionamento tenendo la sua prima udienza pubblica nella nuova sede. Alla cerimonia sono intervenute numerose autorità civili, militari e religiose di Milano e di Monza con a capo il Prefetto, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il sostituto Procuratore generale, il Podestà di Monza e molti avvocati in camicia nera e toga. Il Podestà di Monza ha espresso la riconoscenza della cittadinanza al Duce ed ha porto il saluto della città alla nuova magistratura e alle autorità convenute. Hanno parlato poi l'on. Peverelli a nome del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Milano e l'avv. Cossani a nome della Curia monzese. Ha risposto per la magistratura il Procuratore del Re comm. Splendori.

Movimento nel personale degli Intendenti di Finanza

ROMA, 29

Il Ministro delle Finanze, con provvedimento in corso, ha disposto il seguente movimento nel personale degli Intendenti di Finanza:

Molinari comm. dott. Piero, Intendente di Finanza di 1.a classe, da Napoli a Milano.

Taranto comm. dott. Carlo, Intendente di Finanza di 2.a classe, da Pisa a Napoli.

GAZZETTA DELLO SPORT

Le ardenti lotte dei goliardi ai Littoriali della neve

Il torinese Huber vince la gara di discesa obbligata mentre il milanese Perruca domina nei 1500 metri pattinaggio - L'equipaggio genovese vittorioso nella corsa delle guidoslitte - Padova e Milano finalisti per il disco su ghiaccio

CORTINA, 29

La giornata di oggi non favorisce molto lo svolgimento delle interessanti competizioni che si svolgono nei campi di neve, sulla pista artificiale del ghiaccio per guido-slitta, e sul vasto pattinaggio per gara di velocità m. 1500. Al freddo intenso si è aggiunto un vento fastidioso che disturba assai i concorrenti. Ciò nonostante il morale dei goliardi partecipanti alle competizioni è elevatissimo; i concorrenti, anzi, maggiormente s'impegnano. La bellissima affermazione di Lendvai di Trieste nella gara di fondo di ieri è commentata molto. Il giovane atleta suscita grande ammirazione anche nella folla degli ospiti che nonostante la cattiva giornata sono accorsi numerosi ad assistere alle gare. Oggi sono arrivate anche le Principesse Adelaide di Savoia e Bona di Baviera.

La pista, tracciata artificialmente, con passaggi obbligati e ostacoli da superare, metterà nella prova più dura i 40 concorrenti che si distinsero nella gara di discesa.

La gara di discesa obbligata

Nelle prove Torino s'impone con Huber, che, come una saetta, compie il percorso accidentato e segna un tempo magnifico.

Milano vuole mitigare l'impressione suscitata dal piemontese Huber. Gutres, Frua e Barbieri riescono ad effettuare velocissime discese realizzando tempi che se non sono eguali, poco distano da quello segnato dal torinese. Il fiorentino Seber scatta meravigliosamente ma per l'irruente e disperato desiderio di vincere non rispetta il tracciato e viene penalizzato.

Dei veneziani, De Valentini riesce a dare una ottima prova. Incerto invece è apparso Alverà e più ancora Picecco. Il migliore fra i padovani appare Poli, figura quadrata di atleta che conosce e si dedica in tutti i rami dello sport con una attitudine ed una passione che lo distinguono fra i compagni. Bongiovanni e Bovio del Padova discreti.

I secondi continuano a segnare il tempo. Trieste con Lendvai ha dovuto subire come molti altri la sorte del ricupero della pista. Buono Rasi del Ferrara e Sannazzaro del Genova che si piazzano discretamente.

Padova è in testa ai veneti, al 10. posto con Poli, seguito da De Valentini di Venezia al 14.; Bongiovanni di Padova è al 18.; Bovio al 22. e Trieste al 20. con Lendvai.

Nei Littoriali dell'anno XI su 40 classificati, la gara venne vinta da Guarnieri Adriano del G.U.F. di Padova. Ecco la classifica:

1. Huber S. (Torino) 1.46. 6 decimi; 2. Barbieri F. (Milano) 1.47 2 d.; 3. Gutris G. (Milano) 1.41 4 d.; 4. Frua E. (Milano) 1.49 2 d.; 5. Piccinini F. (Torino) 1.53 8 d.; 6. Seber B. (Firenze) 1.54 5 d. pen. 1; 7. Scampagnini G. (Napoli) 1.55; 8. Malinverni A. (Torino) 1.56 6 d.; 9. Malvezzi B. (Bologna) 1.57 6 d.; 10. Poli S. (Padova) 1.57 8 d.; 11. Rasi M. (Bologna); 12. Rasi P. (Ferrara); 13. Monti L. (Milano); 14. De Valentini A. (Venezia) 2.9 4 d.; 15. Sannazzaro E. (Genova); 16. Conte R. (Roma); 17. Scarpa G. (Bologna); 18. Bongiovanni C. (Padova) 2.13 7 d., pen. 1; 19. Soldi (Firenze); 20. Morini B. (Torino); 21. Dubini F. (Milano); 22. Bovio P. (Padova) 2.16 4 d.; 23. Lendvai M. (Trieste) 2.17 6 d.; 24. Robetti Bodoni (Torino); 25. Mondolfo S. (Bologna); 26. Padovani N. (Firenza); 27. Alverà L. (Venezia) 2.22 8 d.; 28. Ceraso V. (Bologna); 29. Dubini F. (Milano) 30. Brikner E. (Bologna); 31. Del Felice E. (Milano); 32. Romanin Jacur E. (Padova) 2.39 3 d., pen. 1; 33. Consolo G. (Pavia); 34. Campanozzi (Catania); 35. Picecco A. (Venezia) 2.57 2 d.

Classifica per G.U.F.: 1. G.U.F. Milano punti 82.50; 2. Torino p. 66.50; 3. Bologna p. 38; 4. Firenze p. 25; 5. Padova p. 25; 6. Napoli p. 18; 7. Ferrara p. 13; 8. Venezia p. 11; 9. Genova p. 10; 10. Roma p. 9; 11. Trieste p. 2.

Classifica per G.U.F. dopo le gare di discesa, fondo e discesa obbligata:

1. G.U.F. Milano punti 198.50; 2. id. Torino p. 166.50; 3. id. Bologna p. 126; 4. id. Firenze p. 104; 5. id. Padova p. 87; 6. id. Venezia p. 60; 7. id. Genova p. 51.50; 8. id. Trieste 39.50; 9. id. Napoli p. 18; 10. id. Pavia p. 18; 11. id. Ferrara p. 13; 12. id. Roma p. 11; 13. id. Parma p. 7.

Gara di guidoslitta

Data l'intensità del freddo la pista per guidoslitta si trova nelle migliori condizioni e rimarrà tale per tutto lo svolgimento delle corse. Il vento freddo sarà un ostacolo aspro per i piloti che sono assai esposti.

Le curve sono incassate ad una profondità di tre metri, qualche volta insufficienti per la traiettoria che subiscono i veicoli slittanti specie quando la manovra viene ritardata sia pure per qualche attimo. Quindi facili uscite dalla pista ad una velocità che si aggira sui 60-70 km. all'ora. Fortunatamente il forte strato di neve arresta subito le guidoslitte ribelli ai piloti.

La gara ha inizio alle ore otto circa. Il Genova, come ieri ottenne il primato sulla selezione, così oggi nelle due prove della finale della prima serie ha segnato il minor tempo e si è classificato primo. Rispetto alla classifica di ieri Venezia ha oggi guadagnato terreno ed è in testa ai gruppi della Regione delle Venezie. Firenze si è avanzato molto correndo senza timore. Chi ha deluso sia per le promesse degli allenamenti come per i risultati di ieri è stato Milano, superato dal Modena e dal Firenze; e Trieste che dal 5.o passa al 9.o posto. Siena poi, da un piazzamento onorevole, scende fino a reggere il fanale di coda della classifica.

Le finali pertanto della prima Serie delle prove su ghiaccio dei guido-slitta hanno dato i seguenti risultati: 1. Genova A 2'45" 2 quinti (1'21" 4 q., 1'23" 3 q.) — 2. Firenze B 2'46" 3 q. (1'23" 3 q., 1'23"). — 3. Modena A 2'47" 2 q. (1'24" 2 q., 1'22" 4 q.). — 4. Milano A 2'47" 2 q. (1'23" 3 q., 1'23" 4 q.). — 5. Venezia B 2'49" (1'25", 1'24"). — 6. Milano B in 2'49" 2 q. (1'24" 2 q., 1'25"). — 7. Padova B 2'49" 3 q. (1'25", e 1'24" 3 q.). — 8. Modena B 2'49" e 4 quinti. — 9. Trieste A 2'50" — 10. Napoli A 2'51". — 11. Firenze A 2'52" 3 q. — 12. Siena 3'26".

Gara di velocità su ghiaccio m. 1500

Le corse avvengono per tre a tre concorrenti. La velocità assume spesso fasi emozionanti e gli inseguimenti riescono ad avvincere.

Vincono nelle rispettive batterie: Speri Giorgio di Padova, Dall'Ovo di Milano, Agudio di Torino, Gillardi di Torino, Perucca di Milano, Pellegrini di Padova, Delor di Milano e Holzner di Torino. Il record è segnato da Dall'Ovo con 3' 30" e 3 quinti.

Il Veneziano Scaggiari è stato eliminato nella 4.a batteria. Trieste con Conegri ha subito la stessa sorte nella prima batteria.

Nelle semifinali è Milano che si fa valere con Dell'Ovo già vincitore della m. 500 e con Perucca sia nella prima che nella seconda semifinale. I secondi posti sono tenuti dal Torino con Agudio e dal Padova con Pellegrini. Ai terzi è di nuovo Milano con Bonci e Delor. Ai quarti v'è Genova con Cuneo e finalmente Torino con Holzner. Ai quinti Torino con Cocito e Gillardi e ai sesti Palermo con Aula e Speri del Padova.

Questa sera stessa le avvincenti e appassionantissime finali, che sono state presenziate da un pubblico notevole.

Classifica pattinaggio, velocità, metri 1500: 1. Perucca di Milano in 3'2" 2 quinti; 2. Dall'Ovo di Milano in 3'8" 2 quinti; 3. Agudio di Torino in 3'9" 4 quinti; 4. Delor di Milano in 3'16" 2 quinti; 5. Pellegrini di Padova in 3'21" 3 quinti; 6. Bonci di Milano in 3'19" 4 quinti; 7. Holzner di Torino in 3'22" 3 quinti; 8. Cocito di Torino in 3'32" 2 quinti; 9. Cuneo di Genova in 3'41" 2 quinti; 10. Gillardi di Torino in 3'48" 3 quinti; 11. Aula di Palermo in 3' e 45"; 12. Speri di Padova in 4' 3" e 3 quinti.

Classifica per Guf, dopo le gare di discesa, di fondo, di discesa obbligata e la combinata discesa e discesa obbligata: 1. Guf di Milano punti 273.50; 2. Guf Torino punti 224.50; 3. Guf Bologna punti 167; 4. Guf Firenze punti 139; 5. Guf Padova punti 121; 6. Guf Venezia punti 77; 7. Guf Genova punti 61.50; 8. Guf Trieste punti 46.50; 9. Guf Napoli punti 29; 10. Guf Ferrara punti 21; 11. Guf Pavia punti 18; 12. Guf Roma punti 15; 13. Guf Parma punti 7.

DISCO SUL GHIACCIO

Torino-Bologna 2-0

I piemontesi hanno avuto ragione sul Bologna che tentava tenacemente di violare la porta avversaria con distese veloci e minacciose. La superiorità tecnica ha finito coll'imporsi e il Bologna, per quanto animato da una passione meravigliosa ha infine piegato ma con onore. L'incontro è stato seguito da un discreto pubblico che nonostante il freddo, è accorso ad incitare le squadre in lotta.

I punti per il Torino sono stati segnati da Arnoldi e da Tessera.

Torino: Ferruccio, Arnoldi, Sassernò, Ponte di Pino F., Lanza, Sella, Tessera, Gillardi. Campio.

Bologna: Misserotti, Teston, Gianotti, Campari, Campi, Sacchetti, Senigalliesi.

Milano-Genova 6-0

E' la squadra del Milano, tanto attesa dal pubblico, che è entrata nel campo per sbaragliare quel Genova che aveva così duramente battuto i veneziani nella partita di ieri l'altro.

I milanesi non danno tregua agli avversari e dall'inizio del primo tempo al termine del terzo, attaccano tenacemente gli avversari, costringendoli spesso in disperata difesa. Qualche bella azione viene tentata dal Genova ma sia la linea attaccante milanese che la difesa vigilano.

Milano: Rossi, Ceneri e Valerio, Dall'Ovo, Benni e Rota; riserva Volpato.

Genova: Raggi, Aloisio, Soldaini, Nicolesi, Berruto e Cuneo.

Padova-Torino 2-1

Tutta la compagine padovana conduce un giuoco che stupisce i molti spettatori. Il Torino marcia con speditezza verso la linea avversaria, ma Pellegrini vigila con diligenza tutto il campo e nelle continue evoluzioni che si susseguono, interviene sempre tempestivamente per sventare tutte le minacce dei piemontesi. I tre tempi, che si sono svolti tra il vivo interessamento del pubblico, sono terminati con due punti per il Padova segnati da Pellegrini e un punto per il Torino segnato da Arnoldi. Questa sconfitta del Torino è stata la sorpresa della giornata. Nel complesso le squadre del torneo hanno messo in luce un notevole miglioramento tecnico e soprattutto la generosa passione sportiva degli universitari fascisti. Arbitro De Zanna Francesco.

Padova: Magrini, Bovio, Zennaro, Pellegrini, Stefanelli, Gerotto; riserva Speri.

Torino: Ferretto, Sassernò, Arnoldi, Sella, Lanza Gillardi; riserva Tessera e Ponte di Pino.

La finale si disputerà domani tra il Padova e il Milano, mentre per il terzo e quarto posto si incontreranno il Bologna col Roma ed il Genova col Roma.

Domani mattina alle ore 9, al trampolino Balilla, si svolgerà la gara di salto con 10 iscritti. Alle ore 8 sulla pista artificiale di ghiaccio saranno svolte la terza e quarta prova della seconda serie della gara dei guidoslitte. Allo stadio del ghiaccio alle ore 7, pattinaggio di velocità metri 5000. Torneo di disco sul ghiaccio: alle ore 10.30 Bologna-Roma; ore 15 Milano-Padova; ore 16.15 Genova-Roma.

La "giornata della neve,,

300 escursionisti a Croce d'Aune

La «giornata della neve», la bella manifestazione che la F.I.E. ha quest'anno indetto per la prima volta, è stata domenica organizzata in quasi tutte le province. Il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha voluto pur esso chiamare a raccolta la falange dei suoi escursionisti i quali hanno risposto in massa allo appello partecipando compatti al bel raduno che ha visto la sua effettuazione sui campi di neve di Croce d'Aune.

Partiti da Venezia di buon mattino, con ogni mezzo di trasporto, circa trecento sciatori ed escursionisti raggiunsero presto la località prescelta; ed in attesa che gli alacri organizzatori completassero il loro lavoro diedero subito sfogo alla loro incontenibile ma sana ed entusiastica passione iniziando la innumerevole serie di evoluzioni sulla bianca distesa del Monte Avena.

Esaurite le operazioni preliminari, alle 11 venne data finalmente la partenza per la gara di discesa riservata ai «Sosavini»: una prova questa divenuta ormai tradizionale che da anni si disputa dando luogo a competizioni di vero interesse e valore sportivo. 29 erano i partenti e ben 16 riuscirono a compiere il percorso di m. 4500 con un dislivello di m. 400 nel tempo massimo prestabilito.

Subito dopo ebbero inizio le prove per il conseguimento dei Brevetti di sciatore dopolavorista, da compiersi su un percorso di km. 12 con un dislivello di m. 400. E' questa una manifestazione dalla formula particolarmente felice e che ha subito incontrato le maggiori simpatie degli appassionati sciatori. 19 furono i partenti e di essi ben 18 riuscirono ad aggiudicarsi il «Brevetto» dimostrando così una perfetta preparazione. Ecco l'elenco dei brevettati: Silvano, Gambato, Marchetto Sagramora, Tonolo, Bonfanti, Picco Scattolin, Rossetto, Voltolina, Vidal, Picchini, Pirone.

Esaurite anche le prove dei Brevetti e consumata la colazione nei tre alberghi di Croce fra il più vivo entusiasmo, i vasti campi di neve ritornarono ad affollarsi e per tutto il pomeriggio esperti e... principianti iniziarono simpatiche tenzoni fra il più vivo entusiasmo e l'allegria più schietta.

Ma giunse presto l'ora della partenza ed allora la multicolore e chiassosa carovana al canto degli inni alpini, prese posto nei vari mezzi messi a disposizione ed inizio il suo viaggio lasciando in tutti il più lieto ricordo della bella giornata trascorsa in fraterno cameratismo.

La manifestazione che il Dopolavoro di Venezia può annoverare fra le migliori riuscite delle sue migliori iniziative, non fu turbata dal più minimo incidente. Anche l'organizzazione tecnica delle gare fu scrupolosamente curata in ogni particolare. Vi assistettero il Segretario Provinciale dell'O.N.D. comm. Innocente Dugnani, il Direttore sportivo cav. Antonio Zanon, il Direttore Tecnico per l'Escursionismo sig. Luigi Verri. Collaborarono alla migliore riuscita della manifestazione i dirigenti della S.O.S.A.V.

Il premio "Città di Torino,,

vinto da Francesco Kleevein

VIPITENO, 29

Vivissima era l'attesa per la gara di oggi. Era in palio un ricco premio che la città di Torino ha messo a disposizione ancora dal 1922 per quel bob che avesse vinto nello spazio di tre anni l'ardita competizione.

L'assegnazione definitiva era subordinata alla condizione che tanto il guidatore che il frenatore dovessero essere sempre le stesse persone.

L'ultima assegnazione era toccata a Francesco Kleewein che lo aveva conquistato in una velocissima corsa tre anni or sono. Con la vittoria di oggi Francesco Kleewein lo ha vinto definitivamente malgrado la tenace lotta dei suoi concorrenti.

La gara si è disputata come al solito, nel tratto Calice-Casateia, sulla strada del Passo del Giovo. Undici Bob hanno partecipato alla gara. Le condizioni della neve erano eccellenti. Il concorso del pubblico è stato notevolissimo. Gli spettatori erano venuti da diversi paesi della Provincia; anche da Bressanone perchè due Bob di quella città erano scesi in lizza. In un Bob, quello della «Posta Vecchia» l'equipaggio, oltre il guidatore ed il frenatore, era composto da una gentile, ardimentosa rappresentanza del bel sesso: la signora e signorina Hoelzl, signora Maria Ridmann e signora Maria Hausler.

Ecco l'ordine d'arrivo: I. Categoria: 1) Bob «Heidenschaft» (guidatore Kleewein Francesco, frenatore Gartner Giuseppe, equipaggio: Lazzari Francesco, Wild Isidoro, Egger Arturo) in 10'12"; 2) Bob «Grifone» (guidatore Kleewin Uberto Uberto, frenatore Hofer Massimiliano, equipaggio: Jenevein Carlo, Bucher Giuseppe e Schräfler Guglielmo) in 10' 16" 2 quinti; 3. Bob «Sella O.N.D.» (guidatore Pisani Mario, frenatore Zingerle Francesco, equipaggio Tock Giacomo, Hofer Giuseppe, Riedmann Carlo) in 10'19" 3 quinti; 4) Bob «Calice» (guidatore Larcher Giovanni, frenatore Klammer Paolo) in 10'30" 1 quinto.

II. Categoria: 1) Bob «Genziana» (guidatore Wibkler Guglielmo, frenatore Gogl Luigi) in 11'10" 1 quinto; 2) Bob «Posta vecchia» (guidatore Kleewein Carlo, frenatore Kleewein Augusto) in 11'24".

GINNASTICA

Il Comitato Tecnico ed il Presidente

della Federazione a Venezia

Sabato si è riunito nella sede dell'Istituto di cultura fisica «Pietro Gallo» il Comitato Tecnico della R. Federazione Ginnastica d'Italia sotto la presidenza del cav. prof. Aldo Boiti di Trieste. Oltre al presidente erano presenti il sig. Ronzoni ed il cav. uff. Emilio Brambilla di Milano, il rag. Olivi di Roma, il cav. prof. Mario Gallo di Venezia. Il Comitato tecnico ha trattato ampiamente sulla riforma del Regolamento tecnico federale, sul programma del Concorso ginnastico che si svolgerà nel prossimo luglio a Mortara e su altre numerose questioni tecniche, in rapporto all'intervento delle rappresentanze italiane al Torneo internazionale di Budapest e ad altre manifestazioni nazionali e internazionali.

La riunione di domenica fu presieduta dal generale Bevilacqua, Presidente della R. Federazione Ginnastica d'Italia, che in mattinata si recò a visitare le società ginnastiche veneziane. Alla Reyer fu ricevuto dal presidente ing. Colussi, dal segretario sig. Pedrenzon, dall'ing. Donadoni, dal sig. Galvan e da altri membri del Consiglio direttivo.

Alla Letizia erano ad accogliere il generale Bevilacqua il presidente cav. Vianello col vice presidente ed il segretario, il comm. Don Veio ecc. Tanto alla Reyer quanto alla Letizia il generale Bevilacqua volle essere minutamente informato dell'attività ginnastica delle due vecchie e gloriose società veneziane e diede ai presidenti le direttive circa l'azione da svolgere per rimettere al più presto in efficienza le sezioni ginnastiche delle suddette istituzioni.

SCHERMA

Scopece e Gigli vincitori

nel torneo della Milizia

ROMA, 29

Questa mattina nella sala d'armi della Farnesina ha avuto luogo la finale della gara di fioretto per seniores. I maestri militari argentini, che hanno avuto sabato scorso una accademia coi sottotenenti maestri di scherma italiani, si sono recati a far visita agli ufficiali della M.V.S.N. partecipanti al torneo e presentati dal maestro Rodolfi, dopo essersi associati entusiasticamente ad un vibrante e fragoroso saluto al Duce, hanno fraternizzato cogli ufficiali della Milizia. Ecco la classifica della gara di fioretto per seniores:

1. C. M. Pasquale Scopece della 138.a Legione Napoli, con 10 vittorie e 17 stoccate; 2. centurione Vincenzo Santostefano della 55.a Legione Trieste con 8 vittorie e 19 stoccate; 3. C. M. Riccardo Rimini della 4.a Legione Universitaria di Roma, con 7-12; 4. C. M. Franco Battinelli della 15.a Legione Brescia, con 7-16; 5. C. M. Ferdinando Grata del 1.o Gruppo Legioni Torino con 7-17; 6. C. M. Francesco Molin della 49.a Legione Venezia, con 7-20; 7. C. M. Ermanno Mercadante della 138.a Legione Napoli, con 6-18; 8. C. M. Alberto Cardinali del 1.o Gruppo Legioni Torino, con 6-19; 9. C. M. Ottavio Guglianetti della 30.a Legione Novara, con 4-7; 10. C. M. Giuseppe Negro della 4.a Legione Alessandria con 2-5; 11. C. M. Enrico Maraccu della 88.a Legione Livorno, con 1-3; 12. C. M. Rodolfo Demin della 168.a Legione Ragusa con 1-4.

La gara di spada per seniores, nella quale era in palio l'ambito trofeo donato dal Duce, ha avuto luogo nel pomeriggio nella sala d'armi della Farnesina alla presenza di numerosa folla. Dirigeva gli assalti il maestro Ridolfi. Alla gara hanno partecipato trenta schermitori.

Dopo la disputa delle eliminatorie e delle semifinali ha avuto luogo, a tarda sera, la finale che ha dato luogo ad una serie di avvincenti e vivacissimi assalti ai quali il pubblico si è vivamente entusiasmato. Al termine degli incontri è risultato vincitore per quest'anno, della spada Mussolini, il seniore Adalberto Gigli della 82. Legione di Forlì.

Ecco la classifica della gara di spada per seniores:

1. Adalberto Gigli seniore 82. Legione Forlì punti 17, 8 vittorie, un nullo, tre stoccate; 2. C. M. Pagnini 12. Legione dell'Urbe punti 15, 7 vittorie, un nullo, sei stoccate; 3. C. M. Di Giorgio 171. Legione Palermo punti 14, 7 vittorie, quattro stoccate; 4. C. M. Spinelli 163. Legione Reggio Calabria punti 14, 7 vittorie, 5 stoccate; 5. C. M. Mercadante 138. Legione Napoli punti 12, 6 vittorie, 3 stoccate; 6. C. M. Palizzolo 171. Legione Palermo punti 10, 5 vittorie, 1 stoccata; 7. C. M. Temin 168. Legione Ragusa, 8 vittorie, 5 stoccate; 8. C. M. Cardonali primo Gruppo Torino punti 7, 3 vittorie, un nullo; 9. C. M. Guglianetti 30. Legione Novara punti 7, 3 vittorie, un nullo, 2 stoccate; 10. C. M. Egidi 112. Legione dell'Urbe punti 6, 3 vittorie; 11. Seniore Sabato 138. Legione Napoli ritirato dopo cinque assalti per strappo muscolare.

Battinelli che era tra i classificati non ha partecipato alla finale. Domattina avrà inizio la gara di sciabola per seniores.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 29	Venezia 27	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	92.—	92.20	91.95	92.20
Consolid. 5 p. c.	97.50	97.62	97.55	97.65
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	94.40	94.60	94.55	94.50
Cred. Venez. 5½ %	505.50	505.50		
" "	506.50	506.50		
Con. Lavor. 6½ %	484.—	484.—		
" "	503.—	506.—		
Cred. Migl. 5½ %	510.—	510.—		
" " 5½ %	503.50	504.50		
San. Lav. 5½ %	504.50	504.50		
Ist. S. Paolo 5½ %	507.50	507.60		
Buoni Nov 1934	101.25	101.25	101.25	101.25
" " 1940	106.60	106.60	106.80	106.75
" " 1941	106.75	106.65	106.70	106.75
BANCHE				
Banca d'Italia	1807.—	1805.—	1790.—	1810.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito italiano	662.—	662.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	26.—	26.50		
Ferr. Adriat.	448.—	454.—		
Ferr. Meridion.	642.—	645.50	—.—	—.—
Costr. Venete	182.—	183.50	183.—	183.—
Cosulich	22.—	22.—	21.50	22.—
[illegible]	159.—	162.—	—.—	—.—
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.			29.50	29.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.30	15.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	85.50	85.50		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	92.—	92.—		
Coton. Turati	226.—	227.—		
Stamp. De Ang.	475.—	475.—		
Cantoni Coats	319.—	320.—		
Lin. Can. Naz.	177.—	177.50		
M. Ros. Varzi	[illegible]	311.—		
Man. Rotondi	213.—	215.—		
Man. Tosi	23.—	22.—		
M. Cot. Merid.	12.75	13.—		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	805.—	[illegible]		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	61.—	64.—		
Cascami Seta	244.—	240.—		
Bernasconi	29.—	28.70		
S.N.I.A. Viscosa	228.50	229.50		
Man. Pacchetti	55.—	55.—		
Cot. Veneziane	—.—	—.—	121.—	121.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.—	24.—	—.—	—.—
Ilva	134.—	133.75	135.—	134.—
Metallurgica	150.—	151.—		
Monte Amiata	33.50	33.50		
Montecatini	135.—	135.75	135.—	135.—
Stab. Dalmine	166.—	165.—		
Breda	41.25	42.5		
Bianchi	48.2	48.50		
Isotta Fraschini	9.75	9.—		
F.I.A.T.	248.—	245.—		
Miani Silvestri	6.50	6.50		
Off. Reggiane	28.—	26.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	200.—	205.50	200.25	206.—
Elett. Brioschi	211.50	215.—		
C.I.E.L.I.	247.—	247.75		
Dinamo Italiano	228.50	230.50		
Bresciana	230.—	233.—		
Valdarno	150.—	150.75		
Alta Italia E. A.	81.—	84.—		
Emiliana	340.50	342.—		
Idroel. Trezzo	336.—	344.—		
Adamello	147.50	145.—		
Seso	64.75	66.—		
Edison	670.—	673.50		
Edison Post.	460.—	465.—		
Ide. P. S. P. I.	34.75	34.75		
Tirso	47.—	48.—		
Vizzola	385.25	387.—		
Mer. di Elett.	248.—	241.50		
Terni	147.—	149.75	145.—	151.—
Es. Elettrici	12.25	12.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	73.50	74.—		
Tecnomasio	28.—	28.—		
Distillerie It.	152.—	152.25		
Eridania	364.50	361.—		
Ind. Zuccheri	1160.—	1177.—		
Raffineria L. L.	591.—	587.—		
Italiana Gas	13.80	14.07		
Mira Lanza	90.—	90.—		
Petroli	16.75	16.75		
Aedes	162.—	162.—		
Fondiaria Reg.	1.70	1.70		
" 7 p.c.	39.—	39.—		
Fondi Rustici	67.—	67.—		
Beni Stabili	221.50	221.—		
Saturnia	34.—	35.50		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	37.25	40.25	40.—	39.75
Italo Americana	17.50	18.—		
Pirelli	861.—	870.—		
Pirelli & C.	243.—	246.—		
Brasital	52.—	52.50		
Dall'Acqua	110.—	110.—		
Vedetta	25.—	25.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4245.—	4300.—
CAMBI				
Parigi	74.75	74.72	74.75	74.72
Zurigo	368.70	369.—	368.70	369.—
Londra	59.70	59.7	59.70	59.72
Olanda	7.75	7.74	—.—	—.—
Spagna	154.50	154.50	—.—	—.—
Belgio	2.68	2.69	—.—	—.—
Berlino	4.57	4.57	—.—	—.—
Praga	57.15	57.15	—.—	—.—
New York ch.	12.04	12.—	12.04	12.—

TRIESTE, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 92.15 — Consolidati 5 p. c. 97.60 — Obbligazioni Venezie 350 p. c. 94.40 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.05 — Id. 1940: 107 — id. 1941: 107 — Banca Commerciale italiana 992 — Credito italiano 662 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 2050 — Libera Triestina 27 — Premuda 130 Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2170 — Assicurazioni Generali 4280 — Riunione Adriat. prima serie 2095 — Id. seconda serie 2010 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 550 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 120.

Cambi: Parigi 74.7250 — Londra 59.72 — New York 1200 — Zurigo 369.

Il mercato dei cereali

MILANO, 29 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: contante 89.70, marzo 91, maggio 92.80, luglio 88.55 Granoturco calmo. Chiusura: marzo 54.70, maggio 56.35.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza sostenuta; id.: Middling 11.0 — Gennaio (1935) 11.72-73 — Febbraio 11.13 — Marzo 11.17 — Aprile 11.24 — Maggio 11.31-32 — Giugno 11.38 — Luglio 11.45-46 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 11.58-59 — novembre inquotato — Dicembre 11.72-73.

Contadino ferito gravemente

per dar la caccia ad un topo

VALENZA, 29

Ieri, poco prima della mezzanotte, l'agricoltore Luigi Coletti di anni 50, si dava alla caccia di un grosso topo che, sbucato da un armadio a muro si era portato sotto il suo letto. Con un bastone nodoso il Coletti cercava di uccidere il grosso roditore e nella furia della caccia, giungendo sull'uscio della scala, inciampava e precipitava dall'altezza di tre metri al pianerottolo inferiore. Il Coletti nella caduta si fratturava il bacino e la gamba sinistra per cui è ora sopraggiunta la commozione viscerale ed il giudizio medico è riservato.

Le vicende d'un altro serraglio

ridotto alla fame

FORLI', 29

Dai primi dello scorso dicembre, cioè da quando si è scatenata la bufera di neve, si trova, con le sue lacere tende, in piazza Mangelli, un serraglio di fiere, appartenente ad uno svizzero, al cui carico stanno inoltre sei persone, tra familiari e dipendenti.

Il serraglio ospita dieci animali (un orso, quattro scimmie, due cani, una pecora-fenomeno, un avvoltoio, un falco); un'istrice è morta, giorni sono, di fame e di freddo. Gli incassi sono quasi nulli, assolutamente insufficenti a sopperire ai bisogni degli uomini e degli animali; il serraglio finora non ha potuto dislocarsi — pare sia diretto a Massalombarda — perchè non è in grado di pagare le tasse di circolazione.

Dietro interessamento della Società zoofila emiliana, pare che questa difficoltà sia da considerarsi superata. La Società, oltre all'aver fatto versare un modesto contributo a favore del serraglio (un altro contributo aveva già versato ad un secondo serraglio di Castelbolognese), ha fatto presente il lamentevole caso al Podestà di Forlì per i provvedimenti che si rendono necessari.

La trovata d'un panettiere

Il "pane Carnera,,

VALENZA, 29

Una novità che ha sollevato viva curiosità in Valenza è stata la trovata di un panettiere fascista locale il quale dopo alcuni esperimenti riusciti ottimamente ha lanciato un nuovo tipo di pane, dalle forme mastodontiche, tanto è vero che una sola forma oltrepassa il chilogrammo. Detto pane, composto di farina superiore di semola, è stato denominato «pane Carnera» appunto per le sue doti non comuni di appariscenza. In sostanza si tratta di una qualità più che ottima che ha incontrato il favore della cittadinanza ed ha sollevato l'invidia di alcuni colleghi che tentano di imitarlo senza però riuscirvi. Oggi quindi, oltre alla specialità degli «amaretti», tradizione indiscussa della nostra città, aggiungeremo anche il «pane Carnera» sulle cui bontà si sono già pronunciati molti buongustai.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 29 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	piov.	761.2	4		
Fiume	cop.	761.2	4	7	4
Pola	cop.	761.7	4	6	5
Trieste	piov.	763.0	4		1
Gorizia	cop.	763.0	4	6	2
Udine	cop.	762.6	3	5	1
Treviso	piov.	763.4	4	6	1
Belluno	cop.	763.4	—1	3	—5
Padova	piov.	763.0	4	6	—1
Rovigo	cop.	763.3	2	3	0
Vicenza	cop.	763.0	3	6	0
Bolzano	cop.	764.7	5	8	0
Trento	cop.	762.7	6	7	—1
Grappa	nev.	612.4	—7	—1	—7
Venezia	piov.	762.8	4	7	1

Mare: Zara mosso, Fiume mosso, Pola agitato, Trieste molto agitato, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 28 alle 19 del 29): Zara 16, Trieste gocce, Treviso gocce, Padova gocce, Rovigo 1, Vicenza gocce, Venezia gocce.

Fenomeni vari: Vicenza brina, Monte Grappa neve mezzo cm.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.36, tramonta ore 17.12. Luna tramonta ore 7.33, leva ore 17.6. Luna piena il 30, ultimo quarto il 7. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.55 e 17.0, alte ore 10.10 e 23.50. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 29 — Il tempo rimarrà ancora perturbato con cielo prevalentemente coperto e precipitazioni lungo il versante adriatico; sarà variabile con tendenza a progressivo rasserenamento sulle regioni settentrionali. Venti grecali forti sulle Venezie e sull'Istria. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione. Mare generalmente agitato.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 30: Un ciclone col nucleo sulle Isole Britanniche mantiene una striscia di alta pressione da occidente ad oriente su tutta l'Europa centrale. Un ciclone secondario occupa l'Italia meridionale. Sono probabili annuvolamenti con qualche leggera precipitazione; però il tempo va migliorando.

STRADE DI ROMA

Nessuna città italiana racchiude nelle sue vie una storia così ampia e interessante, come l'eterna Roma. Anche i minimi vicoli della capitale rammentano fatti memorabili e personaggi passati alla immortalità. Lo spirito di un popolo, che fin dai più lontani tempi mantiene il primato intellettuale nel mondo, è innestato nelle sue piazze, centri magnifici, nei passati secoli, di una inobliabile attività politica e spirituale. Oggi le cose sono alquanto mutate e per le strade la vita sociale non svolge più la sua operosità come una volta, ad ogni modo, però, esse sono ancora le gelose custodi di inobliabili ricordi. Ogni palazzo rammenta un aneddoto, ogni pietra un nome, ogni angolo una lotta di casta od una impensata vittoria, cosicchè assommando tutte queste varie notizie si rifà la storia dei più periodi della metropoli, spesso confusa con quella nazionale.

Per questo lo « *Stradario Romano* » del dott. Blasi, testè pubblicato in una rifatta edizione dal Formiggini, è una vera miniera di notizie, paragonabile ad una sintetica enciclopedia, poichè l'autore, un romano puro sangue, innamorato delle mura cittadine e raccoglitore appassionato di tutto ciò che ha attinenza col natio luogo, non si è certo accontentato di limitare il campo delle ricerche alle prime note illustrative, facili a trovarsi nelle comuni ed aride guide, ma ha interrogati i lontani cronisti, fuori un vario e simpatico materiale, formato di colorite smaliziature, uscite dalle satire messe in circolazione da Pasquino, Marforio e Madama Lucrezia, e di solide realtà registrate nelle poderose opere dei più sicuri studiosi di cose romane. Qualche volta l'autore prende il sussidio del più grande poeta romanzesco, l'immortale Gioacchino Belli, ed allora i resti veritieri e limpidi, rappresentano meglio di un quadro la vita intima del popolo.

L'editore, poi, per completare degnamente l'ampia opera, ha aggiunta la riproduzione dei centoventi acquarelli di Ettore Roesler Franz. Il pittore, che pur avendo un cognome straniero era invece un romanissimo, riuscì a fermare in questa sua raccolta vedutistica i più caratteristici aspetti della penultima Roma, colta subito dopo la caduta del potere temporale del papa, mentre stava per iniziare il suo radicale e benefico rinnovamento, veramente realizzato e condotto a buon fine dal Duce magnifico, che dell'eterna città è un caldo ammiratore.

Appare così la città dei papi, ancora paesana e festaiola. Le strade sono invase da una folla di donne e fanciulli, che qui svolgevano la maggior parte della loro vita. Le piazze sono gremite da venditori ambulanti, mentre nei ghetti disfatti il popolino ozia beato, cantando lieti stornelli e passando il tempo con gioconde risate di giovani. Anche l'anima clericale, anzi alle volte bigotta, della plebe è ben visibile in questi quadretti, che la paziente costanza del Formiggini è riuscita a ritrovare intatti e completi, rappresentanti angoli con tempietti, dedicati alla Madonna o ai Santi, oppure lunghe file di seminaristi, gruppetti di monache e preti josa di ogni età e nazione. E l'interesse delle raffigurazioni è accresciuto anche dal fatto, che servono di rapporto fra la vecchia capitale e la odierna metropoli. La clemenza del fascismo, che ampliando Roma ha al tempo stesso abbattute e rimesse in luce le antiche bellezze, sono poste in evidenza da questa viva documentazione grafica, che non pecca certo di esagerato o di fantastico, essendo stata ritratta sul principio del 1880, cioè contemporaneamente a molti cittadini, tutt'ora viventi, i quali possono testimoniare che in realtà la capitale di cinquant'anni or sono lascia molto a desiderare.

Sembra quasi impossibile, a primo aspetto, che la moderna topografia romana, mantenga nelle sue linee essenziali la antica disposizione, eppure è così. Il tanto noto Corso Umberto non è altro che la romana strada Flaminia, la via Urbana e quella dei Coronari sono rispettivamente il famoso « Vicus Patricius » e la « Via Recta ». Venendo poi più avanti col tempo si troverà che il così detto Borgo Vecchio ripete la « Carriera Sancta » dei pellegrini, che qui iniziavano le loro opere di pietà. Alcuni nomi rammentano delle famiglie famose. La via del Vantaggio, ad esempio, deve il suo battesimo a Bartolomeo dell'Avantaggio, che copriva una importante carica pontificia nel secolo XVI e costì abitava. All'epoca delle Corporazioni medioevali si riferiscono invece certe denominazioni, tutt'ora in voga, dovute ai mestieri esercitati da artigiani specializzati, come i Giubbonari, i Stengasi, i Pianellari. Altri ci riportano a passate ubicazioni di comuni uffici pubblici, quali il « Governo Vecchio, la « Porta Vecchia e la « Via degli uffici del Vicario ».

Ma il « Dizionario storico-etimologico-topografico » del Blasi non ferma la sua indagine a queste semplici notizie, ma va oltre divenendo come un'antologia aneddotica e storica di facile e gradevole lettura. Oltre all'origine del nome l'autore accenna all'importanza delle strade, diremo così, biografate, e allargando i confini ristretti del campo a lui riservato, rammenta cose e persone, colle quali ebbero attinenza.

Volete sapere, ad esempio, qualcosa su Montecitorio? Eccovi in breve accontentati. Secondo alcuni la collinetta famosa non sarebbe naturale, ma artificiale. Infatti essa sorse in seguito agli scarichi frequenti di terra cosll eseguiti per far posto alla colonna di Marco Aurelio e ad alcune piazze, per ciò il luogo avrebbe preso il nome di Monte Acceptorio, durato fino a tutto il secolo XV, in cui avvenne la costruzione del futuro palazzo parlamentare. Non tutti però sono d'accordo su questa spiegazione. Vi è chi pensa ad un possibile Monte Citatorio, dovuto al fatto che qui veniva radunato il popolo prima di entrare nei vicini comizi e le centurie, facenti parte dei Septa. Il Gregorius infine suppone che la piccola sopraelevazione fosse chiamata Mons Septorum. Nel Medio Evo, dopo di essere stata piazza forte dei colonnesi, ritornò magazzino di scarico, tanto da esservi sepellita una interessantissima colonna di granito rosso, dedicata ad Antonino, le cui gesta famose accanto alla vita della moglie Faustina erano rammentate ai posteri con un ricco bassorilievo, posto nella base.

Il Palazzo di Montecitorio sorse sulla metà del seicento. Nel 1648 Ludovisi prese in moglie una Panphili, nipote di papa Innocenzo X. La giovane sposa portò in dote la notevole sommetta di 100.000 scudi, avuti in dono dall'illustre zio. Il principe romano, pensò allora di capitalizzare il peculio della compagna e senz'altro incaricò il Bernini di progettare un sontuoso palazzo, ch'egli poi fece costruire nel bel mezzo di Piazza Montecitorio. Per varie ragioni l'edificio non venne interamente compiuto e solo nel 1696, essendo stato acquistato dal pontefice Innocenzo XII, fu poi definitivamente compiuto. Dentro le sue ampie sale prese posto la Giustizia dello Stato della Chiesa ed il Palazzo fu detto, fino al 1870, Curia Innocenziana. Dopo, come ognuno sa, divenne sede del Parlamento Italiano. Un'ottima descrizione la lasciò il Belli in uno di quei suoi saporitissimi sonetti, che varrebbe la pena di riportare per intero, ma che i rettori vorranno leggere direttamente sul lodabile libro del Blasi, indispensabile a tutti gli ammiratori della eterna città.

Cesare G. Marchesini

Il centenario dell'Eucarestia

e del sacerdozio cattolico

ROMA, 29

Nel mese di marzo prossimo sarà celebrata nel mondo intero con funzioni religiose il centenario dell'istituzione dell'Eucarestia e del sacerdozio cattolico. La iniziativa era stata presa per la sola Italia dal Comitato italiano dei Congressi eucaristici, ma il Pontefice, con una lettera del suo Segretario di Stato, ha espresso l'augurio che essa sia accolta e imitata anche nelle altre diocesi dell'orbe cattolico. Per le suddette funzioni religiose promosse dai Vescovi sono state scelti i giorni 15, 18 e 28 marzo. Mons. Bartolomasi, presidente del comitato nazionale dei Congressi eucaristici, ha comunicato con una circolare la lettera del Segretario di Stato Cardinale Pacelli a tutti i Vescovi d'Italia.

Il programma del convegno a Roma

dell'Ordine di Malta

ROMA, 29

Il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, Principe Chigi Albani, ha invitato i gran priori di tutte le lingue a promuovere un pellegrinaggio a Roma dei cavalieri e delle dame decorate dell'Ordine, cosa che i gran priori fecero subito. Per l'Italia la circolare fu diramata dal Cardinale Bisleti che riveste tale dignità. La data del convegno è dal 14 al 20 marzo. In questa occasione il Gran Maestro avrà modo di conferire con tutti i membri del capitolo non più riunito dopo la perdita dell'isola di Malta per preparare un programma da svolgere secondo le tradizioni di beneficenza dell'Ordine.

I cavalieri, che indosseranno tutti l'uniforme, faranno atto di omaggio al Pontefice, a S. M. il Re e al Capo del Governo, che come è noto, ha il grado di Balì fin dal 1823. Essi si recheranno alla tomba del Milite Ignoto e visiteranno la loro antica residenza presso il Foro di Augusto. Sarà questa la prima volta che nelle vie romane sfileranno i cavalieri di Malta nelle loro superbe divise.

La morte d'una centenaria

che lascia figli ottantenni

MASSERANO, 29

E' deceduta, pochi giorni prima di compiere i cento anni, tale Angela China Guala la quale aveva condotto sempre una vita modesta dedita interamente alle cure di casa. Di lei sono tutt'ora viventi due figli e due figlie, delle quali la maggiore ha ottant'anni.

Masserano è un altro Comune d'ottuagenari. Infatti risulta che su una popolazione di circa tremila abitanti vi sono ben 71 persone che hanno compiuto gli ottanta anni e, fra queste, una decina che ha superato i novant'anni.

Il bilancio di un piccolo Comune

25 culle e 5 bare

ALESSANDRIA, 29

Merita di essere segnato il bilancio demografico del Comune di Montaldeo, che conta 900 abitanti. Nell'anno scorso si ebbero a registrare 25 nati, 5 morti e 14 matrimoni.

Un parto trigemino a Napoli

NAPOLI, 29

Al Vomere la consorte dell'impiegato Giulio Tramontana, sposata da due anni e mezzo, madre di una bambina, ha dato alla luce oggi tre bimbi: due maschi e una femmina.

La scuola italiana "S. Marco,,

inaugurata a Gand

GAND, 29

E' stata qui inaugurata in un vasto edificio situato in uno dei più eleganti quartieri della città, presso il parco, la scuola italiana « San Marco » per i figli degli Italiani emigrati in questa zona. La scuola, che è nella giurisdizione del Consolato generale di Anversa, è la prima scuola italiana in zona fiamminga nel Belgio. All'inaugurazione è intervenuto all'ingresso dell'edificio, gremito di numerosi connazionali e fanciulli, dal Console generale di Italia on. Zimolo, dal Segretario del Fascio e presidente della sezione combattenti Franceschi e dal personale del Consolato.

Dopo l'esecuzione della Marcia Reale e di Giovinezza, hanno parlato il Console generale e l'ambasciatore mettendo in evidenza l'importanza della Scuola per i nostri connazionali e l'opera che in tal campo svolge il Governo fascista. Il Segretario del Fascio e presidente della sezione combattenti, a nome degli Italiani di Gand, ha espresso all'ambasciatore ed al Console generale d'Italia la più viva gratitudine per quanto il Governo fascista fa per essi e per la scuola italiana. Nell'atrio della scuola è stata poi scoperta una lapide che reca le due frasi storiche del Re d'Italia e del Duce: « *Italiani siate un Esercito solo!* » e « *La Nazione è sopratutto spirito e non è soltanto territorio* ». La riunione si è sciolta tra acclamazioni entusiastiche all'Italia, al Re e al Duce. Sono stati inviati telegrammi al Re, al Duce e al Podestà di Venezia.

RICONOSCIMENTI STRANIERI

La grandiosa opera colonizzatrice

dell'Italia fascista in Libia

LONDRA, 29

La *Yorkshire Post* pubblica un articolo del maggiore Polson Newmann dal titolo: « L'Italia trasforma un deserto ». L'articolo è dedicato all'opera colonizzatrice dell'Italia fascista in Tripolitania e Cirenaica. « Dall'amministrazione di Volpi e di Badoglio — scrive l'articolista — il progresso della Libia è stato continuo ed impressionante ed il nuovo Governatore accelererà ancora di più il passo di tale progresso ».

Polson Newmann mete quindi in rilievo l'energica azione con la quale l'Italia fascista ha assicurato la pace più completa nelle sue Colonie nord-africane dopo avere illustrato i provvedimenti amministrativi che hanno accompagnato tale opera di pacificazione, continua occupandosi del problema dei trasporti.

« Gli Italiani — egli scrive — rendendosi conto dell'importanza dei trasporti automobilistici nelle regioni africane, hanno costruito un ammirabile sistema di strade e di piste che assicurano regolari comunicazioni tra i principali centri e le principali imprese agricole della Colonia. Per mare i servizi di navigazione sono perfetti; nell'aria e più che probabile che l'azione di Balbo come Governatore tenda a rendere sempre più completa e perfetta l'organizzazione delle comunicazioni aeree fra i maggiori centri coloniali e fra le Colonie e la Madrepatria ».

L'articolista si sofferma quindi sugli sviluppi agricoli notando che lo sfruttamento delle risorse della Libia e della Cirenaica avviene con i più moderni sistemi scientifici e che la trasformazione del deserto in zone ubertose ricche di olivi, di vigneti e arancie, popolate di palme, desta la ammirazione del turista. Egli dà alcune cifre: dei 200.000 e più ettari che lo Stato destina alla colonizzazione, oltre 100.000 sono stati distribuiti e coltivati con successo. Vi sono ben poche parti del mondo dove tanto sia stato fatto in così poco tempo ed i risultati oggi conseguiti dall'Italia riflettono in genere gli sforzi del Governo e degli agricoltori italiani.

Polson Newmann definisce Tripoli: « il gioiello della Libia » e mette in rilievo che gli Italiani sono riusciti a convertire una piccola e malsana cttà turca in una città nella quale la dignità delle nuove opere si armonizza mirabilmente con il fascino dell'oriente mediterraneo. « Si può anzi dire — egli aggiunge — che lo stile delle nuove strade e dei mirabili nuovi edifici di Tripoli costituisca la migliore testimonianza del modo naturale con cui l'Italia si fonde con l'oriente ».

Polson Newmann così conclude: « Gli sforzi dell'Italia in Libia rappresentano un magnifico esempio di quello che può essere fatto per trasformare il deserto in terra coltivata. Nel successo dell'Italia fascista in Libia sta la migliore prova dell'altissimo grado di capacità del popolo italiano come popolo colonizzatore ».

Il periplo dell'Africa

dei sottomarini "Toti,, e "Sciesa,,

PORTO PRAIA, 29

I sottomarini italiani *Toti* e *Sciesa*, che avevano iniziato il periplo dell'Africa da Suez verso oriente, continuando fino al Capo di Buona Speranza per risalire verso occidente, sino a rientrare nel Mediterraneo attraverso lo stretto di Gibilterra, sono giunti ieri mattina alle isole di Praia (Isole di Capo Verde) provenienti da Dakar. I due sommergibili salperanno oggi per Las Palmas.

Mosca nega di aver presentato

le scuse al Governo giapponese

MOSCA, 29

A proposito delle informazioni comparse nella stampa giapponese secondo le quali il Ministro degli Esteri del Giappone, Hirota, avrebbe affermato dinanzi al parlamento giapponese che il Governo sovietico presentò delle scuse per la pubblicazione dei documenti segreti relativi all'attività del Giappone verso la ferrovia orientale cinese, l'*Agenzia Tass* pubblica la seguente dichiarazione:

« L'informazione riportata dai giornali giapponesi, e specialmente dal giornale *Kampo*, su una pretesa affermazione di Hirota, suscita dei dubbi perchè, secondo informazioni raccolte dall'*Agenzia Tass* nei circoli competenti, nè il Governo sovietico, nè l'Ambasciatore dell'U.R.S.S. a Tokio hanno presentato scuse per la pubblicazione dei documenti che provano i piani annessionistici nipponico-mancesi, nei riguardi della ferrovia orientale ».

Un drammatico salvataggio di sordomuti

durante un incendio

VIENNA, 29

Un violento incendio è scoppiato ieri improvvisamente in un istituto di sordomuti in Transilvania, dando luogo ad indescrivibile scene di panico. In preda al terrore, numerosi ricoverati, anzichè fuggire, si barricarono nelle stanze, da cui non era possibile farli uscire. Quando le fiamme avevano già circondato l'intero edificio, giunsero fortunatamente dei rinforzi di gendarmeria, i quali fecero i tempo a salvare i sordomuti adoperando la forza. L'edificio crollava quando l'ultimo di questi era stato tratto fuori. Non si hanno a lamentare vittime umane.

Il fratello di Ford è fallito

PARIGI, 29

Una notizia certamente inattesa è quella pubblicata da un giornale americano di Parigi, secondo la quale William Ford, fratello del multimilionario ed egli stesso industriale americano, ha deposto il proprio bilancio. Il passivo della sua ditta ammonterebbe a 500 mila dollari, e l'attivo sarebbe nullo. William Ford risiede, come suo fratello, a Dearbom, nel Michighan.

La morte di Anna Virubova

LONDRA, 29

Anna Virubova, l'antica damigella d'onore dell'Imperatrice di Russia, si è spenta in questi giorni a Londra nella più squallida miseria e dimenticata da tutti. Ed era stata tuttavia un personaggio di primo piano durante gli ultimi anni dello czarismo.

E' in casa sua, infatti, a Tzarskoje Selò, che dal 1914 al 1916 la Czarina incontrava quasi ogni giorno Rasputin. Nella « piccola casa di Ania » — di cui Alessandra Feodorovna parla tanto spesso nelle sue lettere a Nicola II partito per il fronte — l'Imperatrice, Anna Virubova e Rasputin regolavano le questioni politiche più importanti, discutevano di pace e di guerra, facevano e disfacevano i ministeri... E Nicola II., cedendo sempre più alle loro pressioni, correva ciecamente alla rovina.

Un contadino due volte omicida

condannato a morte

BERLINO, 29

Il Tribunale ordinario di Neisse, in Slesia, ha condannato a morte il contadino Costantino Suchy, accusato di avere ucciso la propria fidanzata e la madre di questa. Il Suchy si è mantenuto fino all'ultimo energicamente sulla negativa, ma è stato condannato in base alle prove testimoniali.

Vile aggressione a Madrid

contro il venditore d'un giornale fascista

MADRID, 29

La notte scorsa il capo dei venditori del settimanale fascista *Fe* è rimasto gravemente ferito da alcuni colpi di rivoltella sparatigli da un individuo appostatosi in una delle strade adiacenti alla Gran Via. Il feritore, dopo avere minacciato con la rivoltella spianata alcune persone accorse, è riuscito a dileguarsi.

Due morti e ventidue feriti

per incidenti ferroviari in Boemia

PRAGA, 29

Ieri sera nelle vicinanze della stazione di Hulin, per la forte nebbia, una locomotiva investiva un treno operaio frantumando il vagone di coda, per fortuna vuoto, e penetrava nel secondo vagone gremito di operai. Vennero estratti dai rottami 22 feriti.

Nel pomeriggio a Trchestovice un treno merci investiva, a causa della nebbia, un carrello a motore sul quale si trovavano due operai che rimanevano uccisi.

Tre partiti compromessi

nello scandalo boemo

VIENNA, 29

Secondo informazioni da Bruna (Cecoslovacchia) alla *Korrespondenz Herzog*, il grosso affare di corruzioni di cui nei giorni scorsi è stata accusata la grande ditta di costruzioni edilizie e di lavori stradali Pittel e Brausewetter, comincia ad assumere ampiezze insospettate, con ripercussioni anche nel campo politico.

L'inchiesta è stata estesa anche alla costruzione della diga del Frain i cui lavori sono durati quattro anni ed ai quali hanno partecipato anche le ditte Lanna di Praga, e la Böhmisch Mährische Gesellschaft. Tre partiti politici sarebbero coinvolti nello scandalo.

La scorsa settimana, in una perquisizione negli uffici della Lanna e della Böhmisch Mährische sono stati sequestrati documenti dai quali risulterebbe la gravità dell'opera di corruzione esercitata dalle suddette ditte per ottenere degli appoggi da personalità politiche.

La *Korrespondenz Herzog* conclude dicendo che tutto ciò non è che una minima parte delle rivelazioni sensazionali destinate a venire alla luce, nonostante i tentativi che si stanno facendo per soffocare lo scandalo.

Oggi si è iniziato a Ostrovia, in Moravia, un processo contro tale Carlo Zajicek che si appropriò di sette milioni di corone nell'amministrare i beni del conte Larisch Monmich. Lo Zajicek dopo essere stato ricercato dalle polizie di mezzo mondo fu arrestato mentre si disponeva ad attraversare il canale di Panama. Quale uomo di paglia del conte Larisch Monmich, egli era stato anche a capo di una banca. Un giorno egli fuggì con sette milioni nascondendosi prima in Germania, poi in Francia, in Inghilterra e finalmente partendo per il Sud America. Fu arrestato il 6 gennaio 1932.

Egli ha dichiarato di non avere rubato i sette milioni ma di averli spesi in opera di corruzione. Durante il tempo in cui fu al servizio del conte Larisch Monmich questi guadagnò 40 milioni di corone. Questa forte cifra non era possibile realizzarla che attraverso una vasta opera di corruzione nella quale furono spesi i sette milioni.

Uno scandalo anche a Serajevo

L'arresto di 14 funzionari

VIENNA, 29

Si ha da Serajevo che anche colà è stato scoperto uno scandolo per corruzione. Sono stati tratti in arresto quattordici alti funzionari, rappresentanti il Ministero dell'Agricoltura. I giornali di Serajevo dicono che sono stati accertati gravi casi di corruzione nella stima delle proprietà terriere appartenenti ad ex funzionari turchi.

Tre scassinatori arrestati

per la frase d'una bimba

BUDAPEST, 29

In un ospedale presso Szeged era avvenuto tempo fa un grosso furto Ignoti ladri, scassinata la cassaforte, ne avevano involato diecimila pengoe: e la polizia sospettando che tra i complici o autori del furto ci fosse il cursore dell'ospedale certo Giuseppe Kantor, lo aveva tratto in arresto. Le indagini svoltesi in seguito non riuscirono ad accertare la colpevolezza del Kantor, sicchè si prevedeva già il suo scarceramento quando al giudice venne un'idea. Chiamò a sè la nipotina del Kantor una bimba di otto anni molto intelligente e perspicace per l'età sua e le domandò se, nei giorni scorsi, lo zio avesse portato a casa molto denaro. La bimba sorrise ammiccando, poi disse:

«Lo zio era di cattivo umore perchè sperava di ricevere molto più denaro, e invece gli hanno lasciato solo mille pengoe. Il resto è stato portato in Romania...»

Quindi la bimba ridendo lietamente narrò che due amici dello zio avevano fatto «il colpo» e poi erano fuggiti oltre il confine romeno. Naturalmente contro i due è stato spiccato mandato di cattura, e il Kantor, intanto è rimasto in carcere in attesa del processo.

Due temuti banditi uccisi

dai gendarmi in Jugoslavia

BELGRADO, 29

Non lontano dalla capitale, sono stati uccisi dai gendarmi i due banditi Milos Mitrovic e Milisav Suscic, che da parecchi anni terrorizzavano la zona. I briganti avevano parecchi delitti sulla coscienza.

I gendarmi sono riusciti anche ad arrestare i loro complici, fra i quali si trovano tre donne: una di esse, Dorinca Rankovic, era l'amante dei due banditi.

Graziato ai piedi della forca

perchè il boia è ubriaco

VILNA, 29

Condannato a morte per aver commesso varie rapine e un omicidio, il brigante polacco Varciavsky doveva venir impiccato ieri mattina alle 5. nel cortile delle prigioni di Stato. La domanda di grazia era stata respinta: i giudici e il procuratore di Stato, giunti per assistere all'esecuzione, si erano fermati a pochi passi dalla forca; una compagnia di soldati si era schierata tutt'intorno in quadrato, e, ormai, non si attendeva che l'arrivo del carnefice. Ma, il carnefice cosa strana era in ritardo. Dopo mezza ora di vana attesa. il presidente del Tribunale ordinò ai poliziotti di andare a casa sua a chiamarlo perchè comparisse senza indugio. E infatti i poliziotti trovarono il carnefice, il quale, buttato attraverso il letto russava sonoramente in preda ad una potentissima sbornia: e, per quanto insistessero a chamarlo e a smuoverlo, non ci fu verso di rimetterlo in piedi: l'individuo era completamente inebetito. E allora il Presidente del Tribunale, considerando che l'esecuzione non poteva aver luogo per un caso di forza maggiore, avvertì i giudici che, a sensi di legge, la condanna a morte veniva sull'istante commutata nell'ergastolo a vita. Più tardi, avviate le indagini si seppe che alcuni amici del condannato avevano abilmente circuito il carnefice e fattogli bere molti bicchierini di acquavite.

SPIGOLATURE

Le donne hanno un debito di gratitudine specialissimo verso Alessandro Dumas figlio femminista convinto e ardente se essere femminista significa, come dovrebbe significare, rendere giustizia alla donna, conoscere le sue grandi qualità e il suo diritto alla devozione maschile quando assolve degnamente il compito tutto di sacrificio che natura le ha assegnato. Forse, fu il romanzo di sua madre che gli ispirò quella specie di tenerezza indulgente per l'Eva moderna che noi troviamo in tutta la sua opera: dall'intero suo teatro al volume sul «Divorzio;» dal «Tue-là!» a «Les Femmes qui tuent et les femmes qui volent». Sua madre era una semplice graziosissima e indifesa sartina che Dumas padre, sbarcato ventenne a Parigi, aveva conosciuto nei giorni della miseria nera quando neppure era sbocciata nei suoi sogni più ardui l'idea della gloria. Dal loro spensierato amore era nato Alessandro. Madre e figlio vennero entrambi abbandonati da Dumas nella prima febbre della gloria. Poi egli si prese il bimbo, gli diede il suo nome, lo trascinò nella sua turbinosa esistenza crescendolo in un ambiente che non era certo il più adatto per la formazione di uno spirito adolescente. Se non che, al veleno che il giovinetto Dumas assorbiva nella vorticosa vita paterna, era pronto sempre, il contravveleno della suggestione materna. Alessandro e sua madre si vedevano, di nascosto, sempre. E anche diventato a sua volta illustre e ricco egli continuò a circondare sua madre di tenerezza e di cure. Fu con lei ch'egli volle condividere il suo trionfo la sera memoranda della prima rappresentazione di «La Signora delle Camelie». Suo padre e gli amici gli avevano organizzato una cena che prometteva di riuscire chiassosa. Egli si scusò adducendo un impegno. — Non ammetto impegni, stasera, a meno che non vi sia di mezzo una donna — gli disse il padre con una delle sue fragorose risate. — Appunto, papà, c'è una donna di mezzo. Ho promesso alla mamma di passare la serata con lei.

*

E' corsa in questi ultimi giorni, per la stampa italiana una proposta di cambiare il nome di Bengasi in quello classico di Berenice. La «Agenzia di Libia», in proposito si mostra favorevole a questa sostituzione, che ridarebbe alla ridente capitale della Cirenaica, il suo bel nome dell'antichità, nome che varrebbe a ricordare tutto il passato storico e le origini nobilissime della città. Non si è cambiato Merg in Barce, Gurenna in Cirene, Marsa Susa in Apollonia, Tolmetta in Tolemaide? E perchè non si dovrebbe fare altrettanto per Bengasi? Un piccolo riassunto storico — dice l'«Agenzia di Libia» — sulle origini del nome di Berenice, non è fuor di luogo. Una città fu fondata, probabilmente da coloni greci, nel quinto secolo avanti G. C. su di un promontorio chiamato «Pseudopenias» tra il mare e la palude Tritonia, che gli archeologhi ritengono sia l'attuale Sebha Ain Es-Selmani. Alla città fu dato il nome di «Enesperide» e più tardi Esperide, derivatole dalla regione circostante dove si ritiene esistessero i mitici giardini delle Esperidi. Durante il regno di Arcesilao IV, di Cirene, vi fu inviata una colonia di cittadini da quella città. Lo stesso re scacciato da Cirene pochi anni dopo vi si rifugiava morendovi nel 450 av. G. C. (?) Esperide faceva parte della Pentapoli. Al tempo di Tolomeo III Euergete marito di Berenice, la città prese il nome di questa regina. La città con tutta la Cirenaica per testamento dell'ultimo dei Tolomei fu ereditata dai romani che l'occuparono nel 74 p. di G. C., quando tutta la Pentapoli fu ridotta in provincia. Con l'invasione araba del VII secolo la città decadde, conservando ancora per alcuni secoli il nome di Berenich, corruzione dell'antico di «Berenice». In alcuni portolani della fine del XV secolo, il luogo è chiamato Marsa Ibn Ghasi, dal nome di un santone che vi si era stabilito nel 1450 (?), da qui l'origine dell'attuale nome.

*

E' stato scritto che Tommaseo aveva cuore buono e sensibile, e si citano di lui atti di bontà e pagine d'una grande elevatezza di sentimento; e certamente la sua religiosità chiusa e intransigente fu grande se i cattolici praticanti hanno preso Tommaseo come insegna della loro propaganda delle sublimi «verità cristiane». Ma il cuore di Tommaseo si chiudeva e la ssa pietà cristiana spariva, dinanzi ad ogni persona che gli rivelasse irreligiosità o miscredenza. Il suo odio contro Leopardi fu determinato dal saperlo scettico, pessimista, senza fede. Manin gli era antipatico perchè indifferente in materia religiosa; Cavour era per lui insoffribile, perchè aveva cercato di sottrarre la Dinastia e il Piemonte all'influenza della Congregazione e colpite le corporazioni religiose. Tommaseo disse male di tutti, anche di suoi amici; ma se verso qualcuno fu mite o quasi dolce, quei «qalcuno» erano sempre buoni cattolici e severamente praticanti. Tommaseo era violentemente ostile a Cavour e alla sua opera; trovava il grande ministro imprudente, leggero, senza coscienza, addirittura catastrofico per la causa italiana. Nelle sue lettere a Capponi no risparmia le invettive e i sarcasmi contro «Camillo». Ma l'andamento degli avvenimenti, la stupefacente abilità di Cavour di approfittarne e quasi di dirigerli verso il fine supremo, sono la migliore smentita alle acide previsioni di Tommaseo e costtiuiscono il massimo elogio per il grande ministro.

Libri nuovi

Mario Appelius: «Da mozzo a scrittore» romanzo. Ed. Mondadori Milano lire 10.

Guido Milanesi: «Yeni Ay» (luna nuova). Romanzo della Turchia odierna. - Ed. Mondadori - Milano lire 10.

Nuova audacissima rapina

in un ufficio di Marsiglia

PARIGI, 29

Nel pomeriggio di sabato, a Marsiglia, tre banditi armati di rivoltella facevano irruzione nell'ufficio adibito alla paga del personale della Società dei Trasbordi marittimi, nel momento in cui il cassiere, assistito da due impiegati, stava disponendo su di un tavolo il denaro necessario. I tre uomini irruppero nell'ufficio e, mentre due di essi, che avevano il volto coperto in parte da una sciarpa, si dirigevano verso gli impiegati, il loro compagno rimasto sulla porta gridava: « Le mani in alto! », e con l'arma minacciava gli impiegati che si trovarono così nella impossibilità di opporsi al saccheggio delle casse operato dai due malviventi, che in un baleno razziarono il denaro che si trovava sulle tavole rinchiuso in tre sacchetti di tela. Si tratta di una somma di 21 mila franchi in biglietti da 100 e da 50 e in monete da 20, da 10 e da 5 franchi Non appena in possesso del denaro i banditi si precipitarono sulla strada ove li aspettava un'automobile che si seppe più tardi essere stata rubata. I banditi si sono allontanati rapidamente in direzione del Boulevard Marittimo e fino a questo momento non sono stati ritrovati.

Scomparso rinvenuto cadavere

e rosicchiato dai topi

NOVARA, 29

Verso i primi giorni dell'anno scompariva da casa il manovale Antonio Mittino, di 34 anni, residente a Novara, senza che le indagini lunghe e vaste abbiano potuto portare qualche indizio per il ritrovamento del povero operaio. Solo ieri, nei pressi della cascina « Parassolone » in quel di Trecate(veniva trovato il cadavere del Mittino, che era rimasto finora ricoperto dalla neve. Il suo corpo era in istato di decomposizione ed in gran parte rosicchiato dai topi, che ancora stavano nascosti sotto i vestiti. E' risultato che si tratta di morte per assideramento.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il Convegno Internazionale del Teatro indetto per la XIX Biennale

Un concorso d'arte drammatica - "Il Mercante di Venezia,, di Shakespeare e "La Bottega da Caffè,, di Goldoni

Si è riunito in questi giorni, nella sala terrena del Palazzo Ducale, sede delle Biennali, il Comitato esecutivo per il I. Convegno Internazionale di Teatro indetto dalla Biennale per il mese di luglio prossimo. Il Comitato, presieduto dal comm. Gino Rocca, è composto dell'on. Dino Alfieri, Presidente della Società Italiana degli Autori ed Editori, di Luigi Bonelli, Commissario dell'Associazione Nazionale Fascista degli Scrittori di Teatro, comm. Gino Damerini, Segretario del Sindacato Fascista Interprovinciale dei Giornalisti veneto-tridentini, comm. Giovanni Dettori, Presidente dell'Associazione Nazionale Fascista delle Industrie dello Spettacolo, comm. Nicola De Pirro, Segretario Generale dell'Associazione Nazionale Fascista delle Industrie dello Spettacolo, Gr. Uff. Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale, Commissario del Sindacato Nazionale Fascista delle Belle Arti, comm. Melchiorre Melchiori, Segretario della Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dello Spettacolo, on. Gino Pierantoni, Presidente della Corporazione dello spettacolo, Guido Salvini, Domenico Varagnolo, Orio Vergani.

Nella riunione, presieduta da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, è stato approvato, su proposta di Gino Rocca, il seguente bando di concorso d'arte drammatica:

Il Bando

1. — La Biennale di Venezia, in occasione del I. Convegno Internazionale di Teatro, che si svolgerà a Venezia nel luglio 1934 XII, bandisce un concorso d'arte drammatica.

2. — Tutti i capicomici italiani sono invitati a presentare al Comitato esecutivo del I. Convegno Internazionale di Teatro uno o al massimo due lavori teatrali da loro scelti. Nel caso che si tratti di una opera teatrale italiana, essa deve essere assolutamente inedita; se invece si tratta di un'opera straniera, è condizione indispensabile che non sia mai stata rappresentata in Italia.

3. — I lavori che il Comitato esecutivo sceglierà, tra quelli presentati dai vari capicomici, per la recita che dovrà aver luogo a Venezia dal 7 al 28 luglio saranno quattro, dei quali due italiani e due stranieri.

4. — I copioni dovranno essere corredati dei bozzetti dello scenografo, e contenere in modo preciso ed immutabile la distribuzione delle parti, con l'indicazione esatta dei nomi degli attori e del regista, il quale dovrà essere in ogni caso di nazionalità italiana.

5. — I lavori stranieri dovranno essere presentati in traduzione rispondente ad elevati criteri d'arte, e non anonima. Le traduzioni dovranno essere accompagnate dal testo originale dell'opera.

6. — Ciascuna delle quattro commedie prescelte sarà compensata con un premio di Lire 15.000, premio che potrà essere in parte anticipato, su richiesta del capocomico, per le spese di messa in scena.

7. — Il criterio di scelta è subordinato al valore artistico ed intrinseco dell'opera e alle possibilità interpretative della Compagnia che partecipa al Convegno.

8. — L'ultimo termine per la presentazione dei copioni — che dovranno essere inviati in duplice esemplare alla Presidenza della Biennale d'Arte «Comitato per il Teatro», Palazzo Ducale, Venezia — scade il 30 aprile 1934 XII.

Entro il 15 maggio i capicomici che avranno presentato le quattro opere prescelte avranno comunicazione del giorno fissato per la recita che potrà aver luogo all'aperto o in teatro chiuso, secondo il carattere della rappresentazione o la eventuale espressa volontà dell'autore.

9. — I capicomici che parteciperanno al Convegno s'impegnano di lasciare a disposizione del Comitato esecutivo quegli elementi che il Comitato stesso riterrà necessari per una straordinaria rappresentazione de *La bottega del Caffè* di Carlo Goldoni, con la quale si chiuderà la serie delle manifestazioni teatrali.

Ai suddetti elementi la Biennale corrisponderà, in ragione delle giornate necessarie per la preparazione e per l'esecuzione della recita goldoniana, la paga contrattuale ordinaria.

10. — L'accettazione dell'invito implica l'accettazione del presente regolamento.

Venezia, 25 gennaio 1934 XII.

Il Presidente della Biennale: *Giuseppe Volpi di Misurata.*

Il Comitato Esecutivo: Gino Rocca, Presidente; Dino Alfieri, Luigi Bonelli, Gino Damerini, Giovanni Dettori, Nicola De Pirro, Antonio Maraini, Melchiorre Melchiori, Gino Pierantoni, Guido Salvini, Domenico Varagnolo, Orio Vergani.

Il carattere e l'importanza del concorso

Non è chi non veda l'importanza del Concorso, che rappresenta un tentativo ardito ed originalissimo esercitato a favore dell'arte drammatica.

Come appare dal testo del bando, per la prima volta in una gara del genere la scelta dei lavori che avranno il serto della vittoria e l'onore della rappresentazione, non sarà praticata da una commissione di tecnici o di competenti e non risulterà dall'accostarsi di una giuria alla folla delle opere presentata alla gara.

L'elezione delle opere, che verranno rappresentate durante il Convegno avverrà, come s'è detto, in seguito all'indicazione di un capocomico, sicchè il Comitato esecutivo potrà operare su un materiale già selezionato e questo è in perfetta aderenza ai criteri che regolano le funzioni della Biennale, la quale vuol offrire al mondo degli studiosi solo il fiore della produzione artistica attuale.

Il Concorso giova in forma particolarissima al movimento drammatico italiano perchè offrendo ai capocomici i mezzi di provvedere ai lavori prescelti un adeguato allestimento scenico, abbatte uno degli ostacoli che con forza maggiore si oppongono alla realizzazione di lavori nuovi, i quali, come tutti sanno, sebbene meritevolissimi debbono restare molte volte nell'ombra dei cassetti per le inappagabili esigenze della loro messinscena.

Il Concorso d'altra parte, qual'è stato concepito da Gino Rocca, suscita una triplice competizione, interessando essa e il commediografo, e il regista e gli interpreti i quali avranno modo di sperimentare nell'ambiente più propizio all'equa valutazione di ogni merito, le loro doti individuali d'assieme.

Per la prima volta un'opera di teatro si presenterà ad un giudizio nel suo duplice aspetto sostanziale e formale o, per esser più chiari, in quella ch'è la sua pura espressione verbale e in quella parte della rappresentazione ch'è data dalle arti figurative per la più opportuna determinazione dell'ambiente nel quale la opera del commediografo deve vivere e rifiorire.

La Biennale, che già aveva posto in onore in altra occasione i tentativi esplicati e le conquiste ottenute nel campo della scenografia, sviluppa ora e perfeziona le cure allora rivolte a un'espressione si importante della plastica e della pittura, affermando la necessità di un'intimo ed armonioso rapporto tra l'opera scritta e parlata e quel suo completamento plastico o pittorico che deve interpretarne il senso e quasi integrarne il linguaggio.

Il premio di 15.000 lire, date le forti spese che può comportare l'allestimento di un lavoro nuovo, non è molto elevato. Tuttavia esso verrà integrato dalle facilitazioni che la Biennale potrà ottenere per i trasporti delle varie Compagnie, mentre, d'altra parte, il successo riportato al Convegno di Venezia potrà avere un valore incalcolabile di pubblicità per la Compagnia e per il lavoro premiato.

Molto opportunamente in questa sua prima manifestazione di teatro, la Biennale ha voluto che all'arte italiana spetti il posto di onore, senza però escludere che un alto e solenne riconoscimento venga rivolto alla gigantesca figura di Shakespeare e pur invitando i capocomici a scegliere la metà delle opere da rappresentare nel campo della più recente produzione straniera e questo nell'intento che la selezione possa mettere in luce i più singolari e interessanti atteggiamenti dell'attuale teatro d'oltr'Alpe.

Resta sempre stabilito che le opere straniere debbono essere esposte in eccellenti traduzioni italiane, e che in ogni caso il regista dev'essere un connazionale. Questo è chiaro e meritatissimo riconoscimento del valore e dell'importanza di quel largo movimento scenotecnico al quale partecipano con vero spirito di abnegazione non pochi tra i nostri giovani artisti di grande ingegno e di solidissima preparazione; movimento non ancora abbastanza conosciuto da parte del pubblico e questo o per l'incuria o per lo snobismo dei capocomici ai quali non sembra plausibile una messinscena che non sia legata al nome di un pittore tedesco o di un regista russo.

Il programma del Convegno

Il calendario del Convegno, che abbraccia il periodo dal 7 al 18 luglio p. v., è quanto mai promettente. La serie degli spettacoli s'aprirà il 7 luglio p. v. con l'annunciata rappresentazione del *Mercante di Venezia* di Guglielmo Shakespeare nella traduzione di Paola Oietti. La recita avrà luogo, com'è noto, nel campo San Trovaso, il quale reggerà nel suo rialto la folla degli spettatori mentre l'azione si svolgerà sulla fondamenta che fiancheggia il Rio degli Ognissanti, sul ponte e su una fondamenta provvisoria che verrà creata lungo le case che sorgono al di là del canale. La messinscena sarà curata da Max Reinhardt con la collaborazione di Guido Salvini e Victor de Sabata ha composto gli intermezzi musicali i quali aggiungeranno alla rappresentazione un elemento che sarà di per se stesso di altissimo interesse artistico.

Dopo le recite dei quattro lavori premiati al Concorso d'arte drammatica che — a norma del bando — potranno aver luogo in uno dei teatri veneziani o all'aperto secondo il carattere della rappresentazione o la eventuale espressa volontà dell'autore, il Convegno si coronerà con una recita all'aperto di quel purissimo gioiello del nostro teatro ch'è *La bottega del caffè* di Carlo Goldoni.

La commedia, all'allestimento della quale provvederà Gino Rocca, avrà il suo sfondo naturale in uno dei più pittoreschi campielli veneziani non ancora designato per la difficoltà di conciliare la verosimiglianza dell'ambiente con lo spazio necessario ad ospitare la folla degli spettatori.

Il personaggio centrale dell'arguta e gustosa vicenda è, com'è noto, quel Don Marzio che il Goldoni ci ha presentato sotto le specie di un maldicente gentiluomo napoletano. La sua figura non potrebbe avere un interprete più efficace se non in Raffaele Viviani, attore tra i più spontanei, i più espressivi ed i più intelligenti di quanti sieno oggi sulle scene italiane. Egli ha aderito ad incarnare l'immortale carattere ponendosi alla testa di un complesso che Gino Rocca formerà scegliendo ad uno ad uno gli attori più adatti a rappresentare i singoli personaggi.

Con tale spettacolo il Comitato intende di onorare l'arte di Carlo Goldoni, padre e maestro del teatro italiano. La celebrazione sarà integrata da una serie di conferenze goldoniane avendo Gino Damerini messo a disposizione della Biennale il ciclo di letture dedicate al grande commediografo veneziano dalla Fondazione Omero Soppelsa.

Celebrazione della fasta di S. Biagio

Sabato 3 febbraio p. v., nella ricorrenza della Festa di San Biagio, S. Em. il Cardinale Patriarca di Venezia celebrerà - alle ore 8,30 - una Messa nella Chiesa della R. Marina, intitolata a quel Santo.

Alla funzione religiosa assisterà l'Ammiraglio di Divisione Comandante Militare Marittima dell'Alto Adriatico conte Ponza di San Martino.

Dovranno intervenire i Capi di Corpo e di Servizio della R. Marina assieme agli Ufficiali non impediti da motivi di servizio.

Alle ore 8 una rappresentanza dei militari del C. R. E., in numero di 100, forniti da tutti i reparti della Marina dislocati a Venezia.

Alle ore 8,25 l'ingresso della chiesa sarà chiuso per tutti.

I Capi di Corpo e di servizio dovranno trovarsi alle ore 8,25 allo sbarcatoio del Rio dell'Arsenale per ricevere, al seguito dell'Ammiraglio, S. Em. il Cardinale Patriarca.

E' di prescrizione la divisa ordinaria.

S. E. Zattera a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 29

Proveniente dalla capitale col lusso delle 10.45 è qui giunto S. E. Zattera, nuovo Prefetto della nostra Provincia. Erano ad attenderlo alla stazione molte autorità cittadine, che hanno porto all'illustre rappresentante del Governo Fascista il saluto di queste popolazioni.

Deputazione della Borsa di Venezia

ROMA, 29

Borsa di Venezia. Deputati effettivi: Loy comm. dott. Bonifacio delegato governativo; Mussi comm. dott. Francesco per l'Istituto di emissione; Bolchini avv. Alando, Giovannini cav. uff. Bruno, Pellas comm. Silvio per il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa. Deputati supplenti: Antonelli commend. Achille per l'Istituto di emissione, Canciani cav. Giovanni e Steindler rag. Paolo per il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa.

Scuola Sindacale "Franco Gozzi,,

Sabato, 27 corrente, alle ore 15, nell'ufficio del Segretario Federale Avv. Comm. Giorgio Suppiej, questi ha insediato, assumendone la Presidenza, il Consiglio Direttivo della Scuola Sindacale, composto del prof. Alberto Dell'Agnola e del prof. Amedeo Pelli vice Presidenti e dei signori gr. uff. ing. Beppe Ravà, avv. Vincenzo Spandri, gr. uff. dott. Giuseppe Fusinato e cav. Alfredo Varani.

Partecipavano alla seduta il Direttore della Scuola avv. Raoul Levis ed il Segretario prof. cav. Emilio De Rossi.

L'avv. Suppiej illustrò l'importanza ed il significato della iniziativa presa dal Partito, che tende alla formazione ed al perfezionamento dei quadri dell'organizzazione sindacale-corporativa.

Fu approvato il regolamento, e furono prese importanti deliberazioni in ordine all'inaugurazione, al calendario ed all'orario della Scuola. Fu pure deliberato di istituire dei premi per gli allievi più meritevoli.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale del Credito Industriale di Venezia L. 273.05.

Personale Insegnante Amministrativo e Subalterno del R. Istituto Superiore di Ca' Foscari, Venezia L. 423.80.

Angelo Calzavara di Mira L. 150.

Personale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, in memoria della defunta Bonarin Maria ved. Obici L. 98.

Consiglieri della Cooperative Bagni di Mare fra impiegati e professionisti L. 185.25.

Personale del Banco di Sicilia L. 761.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

G.U.F. - Comando Fasci Giovanili

Corso d'istruzione per fascisti universitari. — Questa sera 30 c. m., alle ore 21.15, precise, presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento (Campo S. Maurizio) sarà tenuta la lezione per Fascisti Universitari destinati all'inquadramento dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Sezione calcio. — Tutti i fiduciari delle Scuole medie sono invitati per giovedì primo febbraio, presso la sede del GUF, alle ore 18 e mezzo, per urgenti comunicazioni riguardanti il Torneo di Calcio.

Gruppo Universitario Fascista

Tutti gli studenti di architettura e belle arti iscritti al G. U. F. sono tenuti a presentarsi questa sera alle ore 21 presso la sede del G. U. F. Campo S. Maurizio.

***

Si ricorda nuovamente che il termine ultimo inderogabile per la compilazione delle schede di adesione ai Littoriali dell'Arte scade questa sera alle ore 21.

Comando 49. Legione S. Marco

XI.o Annuale della Fondazione della M. V. S. N.

Ricorrendo il 1.o febbraio p. v. l'XI.o Annuale della Fondazione della Milizia, comunicasi a tutti gli Ufficiali dipendenti nei quadri, nella Riserva e addetti alle Organizzazioni Giovanili, che alle ore 21 dello stesso giorno sarà tenuto rapporto Ufficiali nella Caserma Manin.

Autorizzasi per tanto la grande uniforme per tutta la giornata.

Milizia Universitaria

Corso Allievi Ufficiali

Gli Allievi Ufficiali dipendenti si troveranno oggi, martedì, alle ore 13.30 precise al Comando di Coorte (Campo S. Maurizio), per assistere, d'ordine del Comando di Presidio, alla proiezione del film «Esercito di grandi unità nelle Langhe».

Uniforme ordinaria.

Inoltre si troveranno questa sera alle ore 20.45 precise a Ca' Foscari per lezione teorica.

Abito civile.

Corso Allievi Capi Squadra

Gli allievi Capi Squadra si troveranno alle ore 13.30 di oggi martedì, al Comando di Coorte per assistere alla proiezione del film «Esercito di grandi unità nelle Langhe». Uniforme ordinaria.

Si troveranno inoltre questa sera alle 20.45 precise a Ca' Foscari per lezione teorica. Abito civile.

Attività Sportiva del Dopolavoro

Due tornei di Volata e Palla a volo

La Direzione Tecnica per lo Sport del Dopolavoro Provinciale organizzerà quanto prima un torneo di propaganda di palla a volo ed uno di volata. Scopo di queste due manifestazioni è quello di diffondere maggiormente questi due bellissimi giochi che pure nella nostra città trovano tanti appassionati cultori.

I campionati di corsa campestre

Anche quest'anno il Dopolavoro provinciale di Venezia organizzerà i campionati comunali e provinciale di corsa campestre. Questa bella manifestazione che lo scorso anno radunò oltre 2000 concorrenti vedrà il suo svolgimento in ogni centro domenica 11 febbraio.

Raduno al «Nevegal»

Domenica, 4 febbraio, avrà luogo al «Nevegal» - Col Visentin - Belluno - il Campionato di Marcia e tiro per pattuglie di dopolavoristi per la disputa della «Coppa dei Fasci».

Al campionato di marcia e tiro possono partecipare i dopolavoristi e i giovani fascisti iscritti all'O. N. D. Le pattuglie devono esser composte di cinque persone. E' ammessa la riserva

Tale campionato servirà di selezione per il prossimo campionato nazionale che avrà luogo a Roccaraso il 18 febbraio p. v. Fra le pattuglie di dopolavoristi e giovani fascisti iscritti all'O. N. D. che parteciperanno al Campionato del Nevegal quella che otterrà il miglior posto in classifica sarà inviata a Roccaraso a spese del Dopolavoro Provinciale. La tassa d'iscrizione per ogni pattuglia è fissata in lire 15 e deve essere inviata a questo Dopolavoro Provinciale non oltre venerdì della settimana corrente per essere trasmessa al Dopolavoro di Belluno.

Gli escursionisti che intenderanno partecipare al Convegno escursionistico devono prenotarsi presso la sede del Dopolavoro Provinciale durante le ore di Ufficio o nelle sere di martedì e venerdì presso la sede della S.O.S.A.V. versando la quota d'iscrizione di lire 2 e il prezzo di lire 16.80 per il viaggio andata-ritorno Venezia-Belluno. Da Belluno si raggiungerà il Nevegal in comodi torpedoni.

Il prezzo di andata-ritorno è stato fissato in lire otto.

La Festa delle Marie

I doni alle spose

Il Dopolavoro Provinciale ci comunica l'elenco ufficiale e completo dei doni che Enti ed Associazioni hanno destinato alla dotazione di ciascuna sposa per la Festa delle Marie la cui celebrazione avverrà sabato mattina 3 febbraio invece che in quella di venerdì.

Il Duce: 50 metri di tela per lenzuola;

Ente Opere Assistenziali: camera da letto;

Municipio di Venezia: L. 300;

Fascio Femminile: vestizione completa della sposa;

Cassa di Risparmio: un libretto da L. 100 da consegnarsi al primo figlio.

Compagnia Italiana grandi Alberghi: alcuni capi di biancheria da casa;

Sindacato Fascista Commercianti: (Sezione abbigliamento) uno scialle veneziano;

Sindacato Fascista commercianti (Sezione alimentari): i confetti.

Associazione Nazionale donne professioniste e artiste: un mazzo di fiori bianchi avvolto in un fazzoletto artistico.

Va segnalato il magnifico gesto del Gruppo Sindacale dei gondolieri che spontaneamente ha offerto per il corteo nuziale il servizio di gondole a due remi con un senso di civismo e di disinteresse veramente ammirevole.

Il Podestà a Roma

Ieri nel pomeriggio alle ore 14.10, col direttissimo di Roma è partito per la capitale il Podestà dottor comm. Mario Alverà.

Il Segretario Federale a Salzano

Il piano organico per la propaganda della seta, iniziata coi Corsi di tessitura a mezzo dell'Istituto Veneto per il Lavoro, si svolge regolarmente. Sabato sera 27 corr. l'avv. comm. Giorgio Suppiej, accompagnato dal gr. uff. ing. Beppe Ravà delegato alla Presidenza del Sottocomitato per le tessorie rurali, dalla segretaria del Comitato stesso, dal direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro e dal direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura, si è recato a Salzano, accolto dalle autorità fasciste ed ha presenziato alla chiusura del Corso di tessitura a mano della seta.

Il Segretario Federale, accolto con entusiasmo dalle allieve, ha visitato i telai della scuola e le materie prime tessute compiacendosene. Indi nella sede del Fascio femminile, dopo un breve discorso del gr. uff. Beppe Ravà, sintetizzante le finalità del Comitato creato dal Fascismo, l'avv. Suppiej ha tracciato il programma da realizzare dal Comitato per la propaganda serica, a favore dell'economia nazionale. Terminò il suo breve discorso con un'alalà al Duce, vivamente applaudito.

Il Corso di San Stino di Livenza si chiuderà fra giorni, mentre sarà al più presto iniziato quello di Ca' Corniani.

La prof. Lina Bernardi Bandarin al Dopolavoro Pubblico Impiego

La prof. Lina Bernardi Bandarin ha iniziato il ciclo delle conversazioni politico letterarie al Dopolavoro del Pubblico Impiego parlando, in sintesi, della «Attività femminile fascista». Un eletto pubblico in gran parte femminile ha veramente gustato la nobile fatica della signora Bernardi Bandarin che ha svolto il tema con profusione di dati ma sopratutto con sentimento e con grande cuore.

L'attività della donna nel periodo della guerra, nei momenti torbidi dell'immediato dopo guerra, delle prime schiere di audaci contro i negatori della patria; i primi nuclei di donne fasciste, l'Opera Maternità Infanzia, i nidi, le Biblioteche dei ragazzi, l'assistenza ai dimessi dal carcere, tutto, tutto nella illustrazione, a volte commossa della dicitrice, ha avuto presentazione e sviluppo come meglio non si sarebbe potuto desiderare. E con le attività sono stati rievocati nomi di illustri cooperatori, episodi gentili, esortazioni e moniti del Duce per il quale la donna fascista non conosce limiti nello sforzo da compiere perchè ogni mèta da lui segnata sia raggiunta.

Il pubblico ha accolto con calorosi applausi la fine della lettura che è stata seguita con il più vivo interesse e la conferenziera è stata da tutti cordialmente complimentata.

Venerdì 2 febbraio, alle 21 nella stessa seed parlerà l'avv. Vincenzo Spandri, vice Segretario federale, su «Disciplina».

Unione Ufficiali in congedo

Proiezione cinematografica. — Oggi alle ore 14, a cura del Presidio Militare di Venezia, sarà proiettato al Teatro Rossini il film sonoro: «Esercito di grandi unità nelle Langhe» dell'Istituto L.U.C.E.

Sono invitati ad assistere alla proiezione tutti i sigg. Ufficiali in congedo prendendo posto nei palchi di 1.a fila.

I signori Ufficiali iscritti ai Corsi di Addestramento potranno indossare l'uniforme ordinaria, i non iscritti ai Corsi esibiranno all'ingresso del teatro la tessera dell'U.N.U.C.I.

STATO CIVILE DI VENEZIA

29 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 8

Denunciati morti: 0 - Totale: 12

MATRIMONI: 0

MORTI: 14

Decessi: Zara De Grandi Teresa d'anni 72, ved. cas.; Sambo Rina 9; Meneghini Maria 13; Gerometta Gaetano 69, ved. ricov.; Pulese Giovanni 75, ved. pescatore; Capitò Guido 66, con. r. pens.; Porri Giovanni Batta 66, cel. pens.; Bratti dottor Daniele 64, cel. direttore Museo; De Grandi Uberto 40, con. impieg.; Valentini Giovanni 49, con. carp.; Frisotti Attilio 66, con. musicista; Zampieri Bortolo 76, con. bracc.; Resente Amedeo 10; più un bambino sotto i 5 anni.

L'arrivo del "Gange,,

Stamattina alle 11 giungerà da Alessandria d'Egitto il «Gange» che recherà una settantina di passeggeri nonchè 3000 balle di cotone e merci varie saranno scaricate al magazzino del Lloyd Triestino. Il «Gange» partirà in serata per Trieste.

Concorso per oggetti di oreficeria

L'Ente Nazionale per la Moda di Torino in collaborazione con la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia e con quella dell'E.N.A.P.I. ha bandito per la primavera di quest'anno il seguente concorso: Disegni di gioielli ed oggetti artistici per ornamento femminile (fermagli, fibbie, collane fantasia, spilloni etc.) 1.o premio L. 300, 2.o premio L. 150; 3.o premio 100.

Ogni disegno deve essere di grandezza naturale accompagnato con indicazioni per l'esecuzione. L'esecuzione deve potersi fare tanto in materie preziose che in imitazioni.

Per altri schiarimenti e per la regolare iscrizione rivolgersi subito alla Federazione Fascista degli Artigiani (S. Felice 3644).

Eclisse parziale di luna

Questa sera avrà luogo un'eclisse parziale di Luna. La Luna entra nella penombra alle 15 ore e 17 minuti, nell'ombra alle 17; la massima fase, che è di un decimo del diametro lunare, ha luogo alle 17 e 41 minuti, l'uscita dall'ombra alle 18 e 23 minuti e dalla penombra alle 20 e 16 minuti.

La Luna nasce a Venezia alle 17 e 6 minuti quando già è intaccata dall'ombra.

Le busse ed il vino

Ieri notte all'una e trenta il bracciante Giuseppe Consolo, d'anni 59, abitante a Santa Croce 41, avvinazzato più del tollerabile, ricorse alle cure ospitaliere per contusioni alla faccia guaribli in giorni 10. Il Consolo ha affermato trattarsi di conseguenza a busse ricevute da un marittimo straniero col quale si era incontrato in campo S. Margherita, ma intorno alle origini egli non seppe o non volle dir nulla. Intanto venne messo in sala di custodia in attesa che i bollori del vino scompaiono.

Per multe non pagate

Dovendo scontare 14 giorni di reclusione, è stato arrestato dagli agenti della mobile Domenico Scarpa, d'anni 45, abitante a Castello. Gli agenti di Cannaregio hanno a loro volta arrestato Rosa Lacchin, d'anni 30, abitante a Cannaregio 1506, dovendo scontare la prima giorni 18 e il secondo giorni 6 in commutazione di multe non pagate.

L'arresto d'un ubriaco

Gli agenti della squadra mobile hanno la scorsa notte fermato un individuo che procedeva barcollando per la Piazza San Marco. Lo tradussero in questura dove fu identificato per il bracciante Pietro Fassetta, d'anni 46, abitante a S. Marco 627. E poichè il Fassetta era in effetto molto brillo, venne rinchiuso in camera di sicurezza e denunciato per ubriachezza.

Si scotta col caffè

La decenne Marcella Pancera, abitante a Castello 5624, togliendo dal fornello un pentolino da caffè se lo rovesciava addosso ustionandosi la coscia sinistra. Guarirà in 12 giorni.

Col "flobert,,

Il sedicenne Giovanni Seibezzi, abitante alla Caserma Manin presso le baracche del Genio dove sostava con alcuni compagni nel premere il grilletto di un flobert si ferì all'anulare sinistro. Guarirà in 15 giorni.

L'infortunio d'uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Luigi Silani, d'anni 44, abitante a Santa Croce 2239, lavorando in Marittima con un cavo d'acciaio si punse il palmo della mano destra. Guarirà in sei giorni.

Scivola per le scale

La sessantenne Viale Maria, abitante a Castello 3860, scendendo le scale di casa di una persona amica abitante ai Miracoli scivolò da alcuni gradini lussandosi la gamba sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Nuovo tipo di sigaretta

In questi giorni è stata posta in vendita una nuova sigaretta denominata «SOFIA EXTRA» al prezzo modico di L. 3.50 la scatola.

Questa sigaretta, economica, leggera ed aromatica è confezionata in elegantissime ed originali scatole rosse.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del comm. dott. Ricciotti Bratti, ci pervennero le seguenti offerte: L. 25 all'Assoc. Mutilati di guerra dal dr. Guido e Paolina Ringler; lire 50 al Pane Quotidiano da Emilio ed Anita Rietti; lire 20 id. da Anna e Marco Orefice; lire 100 id. da Ugo ed Olga Levi; lire 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi del camm. ing. Filippo Danioni; lire 20 id. dal dott. Vincenzo De Cecco; lire 30 id. da Paolo e Nella Errera; lire 30 id. dal dott. Emilio Bassano; lire 50 alla Società Dante Alighieri, dall'avv. Amedeo Massari, lire 10 id. da Massimo Belleli; lire 50 all'Ente Opere Assistenziali da Guido Ehrenfreund; lire 25 id. dal dott. Bino Bombardella; lire 25 id. da Romualdo e Jole Genuario; lire 50 id. dal cav. Giovanni Rossi; lire 30 id. dal prof. Clemente Calzavara; lire 50 alla Colonia Alpina S. Marco; lire 50 agli Asili di Carità; lire 50 all'Unione Sinite Parvulos e lire 50 alle Conferenze femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano dalla cognata Anna Vanini Bratti, lire 50 alla Colonia Alpina S. Marco da Ida Bianchini ed Anna Capnist; lire 50 id. dal M.o Guido Bianchini; lire 50 id. dal comm. dott. Giovanni Scrinzi; lire 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Stefano dalla co.ssa Enrica Falier; lire 25 alla refezione scolastica della Scuola di Samuele, da Bepi e Amalia Bianchini; L. 25 id. da Renzo ed Elsa Franco; lire 50 al Comitato per i restauri della Cappella del Rosario da Lodovica Molmenti Palazzi; lire 50 alla E.O.A. dall'ing. Beppe Ravà; lire 50 id. dall'avv. Max Ravà; lire 100 id. dalla co.ssa Dada Albrizzi.

* Ad onorare la memoria del comm. dott. Ricciotti Bratti, l'Istituto Veneto per il Lavoro che lo annoverava suo apprezzato Consigliere d'Amministrazione, ha deliberato di istituire un premio annuo di L. 150 da assegnare all'allievo più meritevole del Laboratorio Scuola per l'Arte del Legno.

* Nel 19.mo anniversario del cugino Flantini Filippo l'avv. Gio. Batta Coletti versa lire 100 all'Istituto Coletti; lire 100 al Tempio Votivo del Lido.

DIARIO SACRO

30. Martedì — S. Martina Vergine e Martire romana, nella persecuzione di Severo nel 228. — A S. Marco alle 15 Vesperi della seguente festa, Compieta, Mattutino e Laudi, come ogni giorno. — Continua il mese di Carnovale in onore di Maria Addolorata, con preci e benedizione alla sera, a S. Marcuola e a S. Maria Zobenigo. — Per il triduo del Titolare a S. Maria Formosa discorso alla sera e benedizione.

Ringraziamento

Luisa Valier Toso, anche e nome di tutti i parenti, ringrazia commossa, S. Em. il Cardinale Patriarca, S. E. il Prefetto, il Sig. Podestà, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, nonchè le rappresentanze dei diversi Enti e Sodalizi, gli amici tutti e quanti vollero onorare, sotto ogni forma, il suo caro Estinto.

N. H. Conte

Alberto Valier

VENEZIA, 29 Gennaio 1934 - XII

L'ISTITUTO VENETO PER IL LAVORO partecipa con vivo dolore la morte del

Comm. Dott.

Ricciotti Bratti

da lunghi anni suo autorevole Consigliere.

VENEZIA li 29 Gennaio 1934 XII

Le imponenti onoranze funebri alla salma del Conte Alberto Valier

Iermattina alle ore 10 nella chiesa di Santa Maria del Giglio, dove era stata precedentemente trasportata, la Salma del compianto N. H. Co. Alberto Valier ebbe le estreme onoranze, le quali sono riuscite una solenne ed imponente manifestazione di cordoglio, di affetto e di stima verso il cittadino esemplare, che ha donato alla sua città parte della sua vita e della sua intelligenza.

Nel tempio, parato a lutto, s'era raccolto tutto il fiore della società veneziana e una folla di popolo imponente, sicchè la chiesa n'era letteralmente gremita. Una moltitudine di cittadini s'era pure agglomerata davanti alla chiesa. La bara, deposta sul carrello della Misericordia, era nel centro della navata, circuita di ceri e coperta da semplice drappo nero sul quale era il solo ornamento di una grande croce di garofani vermigli contornati da mimose. Ai quattro angoli del tumulo erano altrettanti Confratelli della Misericordia indossanti le cappe rituali, mentre la scorta d'onore era costituita da Vigili Urbani in alta tenuta, da valletti municipali e pompieri. Presso la Croce era la bandiera abbrunata del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello».

Innanzi alla balaustrata dell'altar maggiore erano state disposte due pancate, una delle quali venne occupata dalle Autorità cittadine e l'altra dai congiunti. Nella prima notammo il Capo Gabinetto del Prefetto Conte Quarelli di Lesegno, in rappresentanza di S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. dott. Guido Beer, il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, il Podestà comm. Mario Alverà, il gr. uff. Antonio Garioni Preside della Provincia, l'avv. comm. Plinio Donatelli per il Consiglio degli Avvocati, i senatori Brandolin, Marcello, Diena, Casanuova, gr. uff. Fabio Vitali anche per la Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Sulla seconda la desolata consorte Co.ssa Luisa Valier Toso contornata dalle sorelle e dal fratello commend. Angelo Toso e dagli altri congiunti.

Mentre il Parroco di S. Maria del Giglio Mons. Pilati celebra la Messa bassa, innanzi altri altari altre Messe vengono lette in suffragio dell'anima benedetta.

Dopo l'assoluzione alla Salma, la cerimonia ebbe termine e sullo stesso carrello della Misericordia la bara venne trasportata fuori del tempio, davanti alla cui porta il Podestà pronunciò un elevatissimo discorso, nel quale mise in evidenza le doti dell'uomo preclaro, che durante il lungo tempo trascorso di fianco all'indimenticabile sindaco Co. Filippo Grimani ebbe modo di rivelare tutta la somma delle sue virtù civiche con operosità intelligente, infaticabile e quanto mai feconda sicchè ben a ragione egli era tenuto dall'illustre capo dell'amministrazione comunale il suo più attivo e prezioso collaboratore. L'oratore ricorda come il Co. Alberto Valier non abbia voluto lasciare Venezia nei momenti di pericolo e come durante la sua permanenza nella città minacciata, egli abbia dato tutto sè stesso per incuorare i rimasti e per assisterli in ogni loro bisogno.

Il Podestà finisce inviando il saluto di Venezia al cittadino esemplare, e rivolgendo l'espressione del suo profondo cordoglio alla eletta dama che fu l'amorosa compagna della sua vita.

Il Co. Enrico Matteo Passi ringrazia quindi a nome della Famiglia le Autorità e tutti coloro che vollero partecipare in qualsiasi modo al suo lutto, ricordando anch'egli i tratti più significativi del carattere dell'estinto e gli aspetti principali della sua attività preziosa.

Indi il Segretario Federale fa l'appello fascista al quale rispondono commossi tutti i presenti, capo usciere municipale sig. Giovanni Drago, che ha ordinato con la provata competenza la cerimonia, compone quindi l'imponente corteo che compie il breve tragitto dalla chiesa alla riva del Rio dietro La Fenice.

Reggono i cordoni il Vice Prefetto Co. Quarelli di Lesegno, il Segretario Federale, il Podestà, l'ammiraglio Ponza di S. Martino Comandante della Piazza Marittima, l'ing. Pagan, il gr. uff. Garioni, l'avv. Plinio Donatelli, l'avv. De Biasi e il Co. Passi.

Notiamo fra i presenti alla mesta cerimonia le seguenti persone: Contessa Rita Valier Grimani, co.ssa Annina Morosini, co.ssa Margherita Casanuova Brandolini, co.ssa Daniella Foscari, co.ssa Elisabetta Foscari, co. Paolo e Anna Maria Foscari, sig.ra prof.ssa Agnese Suppiej, sig.ra Resy Alverà, co.ssa Dada Albrizzi, co.ssa Marisa Marcello Gnecchi, Lodovica Molmenti, baronessa Sofia Rubin Albrizzi, Marina e Andrea di Valmarana, sig.ra Mina Vitali Vitali, co. Mario Nani Mocenigo presidente della Compagnia della Misericordia, co. Enrico Matteo Passi co. A. Persico, Mr. Alan Napier Console di S. M. Britannica, baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, co. Marino e Francesca Grimani anche per la C.R.I., co. Antonio e Margherita Revedin, co. Tipaldo Forestis, ing. Luigi Pagan delegato podestarile per il Liceo Marcello, gr. uff. Paolo Errera, on. co. Pietro Orsi, Maria e Gino Damerini, col. Filippo Brogliato e Donna Elisabetta Brogliato anche per le infermiere veneziane della Croce Rossa, gen. Rodolfo Bressanin, Maria Teresa Bellati anche per la professoressa Resy Ponticaccia e il Gruppo Laureta Cattoliche, Isabella Schiavi De Grandis, Ezio Marcazza, Luisa Rietti Stucky, dott. Elio Rietti, sig.ra Teresa Massone, Lodovico Donà, Giovanni Zardinoni anche per il Casino di Commercio, Dina Marchesini, marchese Lodovico Malaspina, sig.ra Nalia Fumiani, sig.ra Antonia Bondi, baronessa Alba Berardinelli Galvagna, co.ssa Moceniga Rocca, sig.ra Elisa Bullo, sig.ra Lena Bellati Semenuti, sig.re Maria Vipiello, Maddalena Gobbato, Carosio Giuseppina, Lina Scarpari, Anna Comello Visentini, Maria Elena Bosisio, Maria Palazzi, Ada Coletti, Maria Donà Giacomuzzi, Margherita Dolcetti Grazioli, famiglia Maniero, Costanza Nani Bagatti, Corinna Visconti, Antonietta Gavagnin, Pia Milani Tommasi, Luisa Favaretti, famiglia Trovò, Linda Battaggia, Luigia Pra rolan e Gonzatti, Emilia Ca' Zorzi Ceresa, Maria Zennaro Ca' Zorzi, sig.ra Adele Turritto, Dora Ivancich, Emma Ivancich, Costantina conton, Augusta Moro, Adriana Gamba, Emma Zennaro, Maria Casarotti, Costantina Celebin, Irena Dall'Ago, Vittorina Dolfin, Teresa Marigonda, Elena Cosulich, Maria Pavanini, Sofia Rodinò, Cesca Maria Luisi Teresina, Antonia De Paoli, Antonietta De Biasio, Teresa Funes, ca. e co.ssa Pilo de Capaci, Giuseppe Toso, cav. Antonio De Paoli, sig.ra Anna Pozzobon, Giovanni Mazzaro, Teresa De Cristofori, Luigi Manfrin, dott. Vincenzo Boldrin, Amalia Valtorta Donà, Gianni Brunetta, avv. Giannino Gastaldis, pittore Giovanni Valentini, Eugenio Bellinato, dott. Mario Nordio per il gr. uff. Max Ravà, Guido Ca' Zorzi, dott. Antonio Ca' Zorzi, dott. Guido Alverà, sig.ra Anna Rocca Baslini, Carla Venuti, col. Angelo Giordano, Maria e Alberto Lebreton, Davide Pirelli, Ines Pombardella Suppiej, Emilia Bertoldi, Gianni Chiggiato, Giusepe Vianello, avv. Giuseppe Bianchini, avv. Giovanni Bruzzo, cav. Francesco Garzia, ing. Carlo Valtorta, rag. Pradonzan, dott. Carlo Dolfin, dott. Andrea Venuti, Giovanni Mazzarolli, avv. Luigi Frizziero, fam. Benetello, Zennaro Pasquale, Silvio Casarotto, avv. G. B. Coletti, fam. Puozzo e Tarti, Sergio De Paoli, co. Alessandro Passi, amm. Giovanni Giovannini, comm. Achille Antonelli, Piero Parisi, avv. Gino, Giulio e Luisa Sacerdoti, Ugo e Pia Scandiani, Giustino De Angelini, Maria De Angelini, rag. Antonio Osvaldini, co. Riccardo Rocca, Maria Sofia Donatelli, Umberto Fabbri, dott. Giulio Antonelli, ing. Marco Orefice, Edoardo e Alessandra Reviglio della Veneria, aurelio Fracca, Maria Bianchi, co. Toto e Maria Bianchini d'Alberigo, co.ssa Enrichetta Lanfranchi Bianchini d'Alberigo, Gino e Pia Lanfranchi, dottor Fausto de Facci Negratti, Teresa Molon anche per il marito assente, dott. Alberto Paccagnella, Luigi Candiani Lodovico Minerbi, Marco Mazzaro, comm. Ettore Salom, ing. Beppe Ravà, avv. Angelo Bianchini, ing. Adolfo Loredan, dott. Emilio Cosattini, Piero Zennaro, co.ssa Tipaldo Forestis, sig. Margaret Dicker, avv. Attilio De Biasi, Elia Adorno, avv. Carlo Adorno, Ilde Bellinato, Margherita Truffi Cambiaso, ing. Giovanni Dell'Olivo, avv. Pier Sandro Orsi, co. Leonardo Careggiani, avv. Antonio Foscolo, co.ssa Carla Bianchi Michieli, co. Matteo Persico, co.ssa Giulia Taccoli Passi, co.ssa Giuseppina Passi e figlie, col. Guglielmo Massa, maestro Gabriele Bianchi, co. Andrea Da Mosto, nob. Ada Lucheschi, sig. Emilio Rietti, cav. Mario Sambo, com.te Leone Rocca, Jacopo Bombardella, Giovanni Marchiò, dott. Cesare Bidoli, dott. Antonio Fornoni, co. Giovanni Francesco Gradenigo, co. Giovanni e Giuseppe Marcello, baronessa Maria Rosaria de Lassotovich, ing. Adolfo Errera, co. Roberto Balbo di Vinadio, co.sse Elisabetta e Giulia Giustiniani, co.ssa E. De Angelini Giustiniani, dott. Calzavara, baronessa Elsa Treves, comm. Giovanni Serinzi, dott. Angelo Procaccini, signor Angelo Zoni, avv. Andrea Cornoldi, ing. Giorgio Silvio Coen, signora Paola Bettini, Luigi Rodinò, cav. Antonio Quarta, De Angelini de Babientof, sig.ra Tina e Aurora Parisi, dott. Pierluigi Mozzetti Monterumici, Luisa Marioni, Giorgio Afxendio, co. Gabriele Marcello, sig.ra Antonia Alverà Trevisanato, co.ssa Nana di Valmarana, co.ssa Da Mosto, com.te Gustavo Frigerio, Angela Berchet Cuccheti e Leopolda Berchet Allegri, Giovanni Mazzoleni, comm. Marco Allegri, ing. Agnazio Saccardo, dott. Andrea Vivante, dott. Luigi Bianchi Michiel, Marchese e marchesa Imperiali, Elsa Franco Bianchini, dott. Domenico Vigo, sig. Antonio Bono, avv. Pietro Lazzaroni, co.ssa Maria Passi de Gigno, sig.ra Antonia Rodinò Brandolo, Giuseppina Zardinoni Gerunzi, avv. Renzo Franco, co.ssa Maria Da Schio anche per Ines Alverà, sig.ra Luisa Licer, Ippolita Donatelli Passi, co.ssa Bianca Marcello, sig.ra Maria Bortolotto, sig.ra Dorotea Napier, Guenda e Pio Balbo, dott. Duilio Scarpa, prof. Aureliano Ponzilacqua, nob Alessandro Viel, Maria e Mario Zandomenici, avv. Aristide Anzil, cav. ing. Michele Cipollato, Giulia Cipollato Nuori, Iva Fancino, Giorgio Gaspari e Noemi Biagini Gaspari, sig.ra Brigida Mori, co.ssa Emma Fabris Segrè, co.ssa Pia Loredan, Maria Guadagnini, ing. A. Celmetti, arch. Tullio Ceschel, co.ssa Nelly Guarnieri, co. Francesco Guarnieri, Attilio Damiani, Angelo e Anita Cipollato, Umberto Galanti, Marcello Canal, ing. Giovanni Cicogna, Luigi e Giuseppina Capelli, Adriana Spada, nob. Luigi e Maria Luscheschi, Francesco Giudica, contessa Ginetta Persico, sig.ra Maria Chitarin, cav. Rezzani, co. Carlo Brandolin, A. D. de Nantoux.

Giunto il corteo alla riva la bara viene deposta nella barca della Compagnia della Misericordia e seguita da una folla di imbarcazioni nelle quali hanno preso posto la desolata Consorte, i parenti, gli amici più stretti e i confratelli della Misericordia, si avvia verso il Campo Santo dove viene tumulata nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo alla Co.ssa Luisa Valier e ai congiunti le nostre più vive condoglianze.

* * *

Per onorare la memoria del Co. Alberto Valier, ci pervennero le seguenti offerte:

L. 25 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B Giustinian dalla Co.ssa Enrica Falier; L. 100 id. dalla Famiglia comm. dott. Antonio Ca' Zorzi; L. 25 id. da Emilia e Cesare Bidoli; L. 50 id. da Emilio e Anita Rietti, L. 15 id. dal gen. Umberto Pastore; L. 25 id. dal nob. Antonio Brillo; L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Giovanni Manetti; L. 100 id. dalla Baronessa Otensia Treves de' Bonfili; L. 100 id. da Irma Pelà; L. 20 all'Ente Opere Assistenziali dal professor Carlo e Teresa Molon; L. 50 id. dall'ammiraglio e Margherita Casanuova; L. 20 id. dalla co.ssa Annina Morosini; L. 50 all'Unione Sinite Parvulos dal dott. Carlo Candiani e figli; L. 25 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo de' Paoli di S. Maria del Giglio, da Luigi e Antonia Rodinò, L. 100 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de' Paoli di San Stefano da Maria Pelà; L. 25 alle Conferenze Maschili di S. Stefano da Alberto e Maria Lebreton; L. 20 all'Infanzia Abbandonata dalla Contessa Ines Rinaldi Trentinaglia; L. 100 alle Conferenze Femminili San Vicenzo de' Paoli di S. Canciano, dalla sorella Co.ssa Caterina Valier Pagani e cognato gen. Pagani.

Tribunale di Venezia

Conferma di sentenza

Dorella Elvira in Zampirollo di anni 38 nata e residente a Venezia appella contro la sentenza del Pretore di Venezia che la condannava a mesi tre di arresto. Il Tribunale conferma e condanna la ricorrente alle spese e tasse.

Oltraggio e violenza

Meneghetti Vittorio fu Felice di anni 48 nato e residente a Venezia appella contro la sentenza del Pretore di Venezia che lo condannò a mesi otto di reclusione e L. 450 di ammenda per essersi reso responsabile dei reati di oltraggio, violenza e resistenza verso un vigile urbano. Il Tribunale conferma nel merito e riduce la pena per l'oltraggio a mesi sette. Difesa avv. Gigli.

Offese, minacce e lesioni

Bordignon Attilio fu Antonio di anni 23 di Venezia appella contro la sentenza del Pretore di Venezia che lo condannò a mesi tre di reclusione e L. 600 di multa per offese e minaccie contro il suocero Martin Ottavio di anni 58, procurandogli anche delle lesioni. Il Tribunale assolve il Bordignon del reato di minacce per insufficienza di prove e conferma nel resto la sentenza stessa. Difensore Enrico Villanova.

Per ricettazione

Gottardo Romano di Giuseppe, Viviani Antonio di Giovanni e Bertoli Emilio di Angelo, tutti residenti a Venezia sono imputati di ricettazione per avere in giorni imprecisati del luglio 1933 acquistato a fine di lucro e conoscendone la illegittima provenienza, da un minorenne non imputabile, che li aveva rubati, vari oggetti di scarso valore.

Il Tribunale dichiara il Gottardo e il Bertoli colpevoli di incauto acquisto e li condanna alla ammenda di lire cento. Assolve il Viviani perchè il fatto non costituisce reato.

Tentato furto

Cimolino Carlo fu Luigi nato a a Trieste il 1897 ed ivi residente, è imputato di tentativo di furto per avere, in Mestre, nel dicembre dello scorso anno tentato di rubare somme di denaro e generi di privativa dal negozio di Gondola Beatrice.

Il Tribunale lo dichiara colpevole di tentato furto e, con l'aggravante della recidiva, lo condanna alla pena della reclusione per un anno e mesi sei ed alla multa di lire tremila, spese e tasse.

Per furto continuato

Lodo Giovanni di anni 68 nato e residente a Cavarzere e Beltrame Ernesto di anni 37 pure di Cavarzere, sono imputati di un complesso di reati per essersi impossessati in varie riprese di oggetti di altrui appartenenza alla pubblica fede, nonchè di detenzione abusiva di un chilogrammo di tabacco. Il Lodo è imputato, inoltre, di detenzione abusiva di una rivoltella e cartucce che deteneva nella propria abitazione.

Il Tribunale assolve il Beltrame. Dichiara, invece, Lodo Giovanni colpevole di furto aggravato continuato e lo condanna alla reclusione per mesi otto e giorni venti ed alla multa in lire ottocento. Lo ritiene, altresì, colpevole di contrabbando di tabacco e di detenzione di armi e lo condanna alla pena della multa di lire trecento e dell'arresto per giorni cinque.

Tiri in mare

Il mattino del 31 gennaio c. m. e del 1.o febbraio p. v. saranno eseguite esercitazioni di tiro, dal litorale del Lido.

La zona pericolosa è compresa fra l'allineamento del Semaforo San Nicolò di Lido faro testata diga sud del porto di Lido, ed il rilevamento sud vero del predetto Semaforo fino ad una distanza di 5 miglia dalla costa.

Durante le predette esercitazioni, il semaforo di S. Nicolò di Lido, terrà a riva una bandiera B.

Si diffidano tutte le navi ed i galleggianti ad evitare di attraversare il campo di tiro, ed in ogni caso di eseguire gli eventuali ordini che potranno esser impartiti da natanti addetti alla vigilanza.

La veglia della Smobilitati Benefica

Come è stato annunciato sabato 3 febbraio nelle sale dell'Hotel «Britannia» avrà luogo la terza festa danzante, che avrà per titolo «Veglia 900».

I biglietti si possono da oggi ritirare presso Albertelli, Marco Polo Calle Stagneri; Pulliè orefice Calle dei Fabbri 1007A; Chichisiola, negozio merletti Calle della Mandola; Baroni Tipografia S. Fantin; Michieli Campo S. Margherita; Bortoli Campiello Selvatico; Mescola Sottoportici Rialto; Visentin negozio carta San Lio.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 28 gennaio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 99; in disarmo 4. Totale 23; arrivati n. 3; partiti n. 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 400.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 4; uomini 47. Ore lavorative giorno festivo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. Ore 20.30: «Mefistofele»

MALIBRAN. — Ore 16.30 «Fra Diavolo» con Star Laurent, Olivier Harding, Thelma Todd, Demins King. Enorme successo!

ROSSINI. — Ore 16.30 «Provincialina» Rina Franchetti, Hilda Springher, E. Viarisio, U. Melnati. Varietà: Teatro della Canzone» di M. Latilla.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — Ore 16 «La battaglia di Coronel» Film eseguito con il concorso dell'Ammiragliato Britannico, parlato italiano.

ITALIA. — Ultimo e definitivo giorno a prezzi popolari lire 1 e lire 2 di «Stella di Valencia» Capolavoro U.F.A. interprete Brigitte Helm. Domani «F.P.1 non risponde».

MASSIMO. — «Suora bianca» con Helen Hayes e Clark Gable.

S. MARCO. — Ultimo giorno di «Jennie» Grandioso capolavoro protagonista Sylvia Sidney. Successo!

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno «Il principe ribelle» con J. Mosjoukine e T. Fedor parl. ital.

OLIMPIA. — Ultimo giorno delle «Avventure di Re Pausole» con Emil Janning. Domani: «Il sogno di Schoenbrum» parlato ital.

MODERNO. — Ore 16 «La Maschera del Peccato» drammatico parl. italiano con Pat O' Brien.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Luci della città» il più bel films interpretato dal grande comico Charlot.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

L'ultima di "Mefistofele,,

Il crescente favore col quale il pubblico ha accolto la superba edizione di «Mefistofele» concertata e diretta dal M.o Giuseppe Del Campo e le nuove insistenti richieste che vengono rivolte al Comitato hanno persuaso ad aggiungere alle già date rappresentazioni del popolarissimo partito boitiano che hanno superato il numero preordinato, una ultima, definitiva esecuzione dell'opera, nell'interpretazione medesima, capeggiata dal basso De Angelis. E questa, che avrà luogo questa sera, sarà veramente l'ultima, dovendosi dedicare il periodo che resta, prima della chiusura della stagione al «Falstaff» e al «Boris» che si sta allestendo con la massima cura da parte sia del m. Del Campo sia dei cantanti, sia di quanti hanno parte nell'allestimento.

Lo spettacolo di questa sera è in abbonamento di turno A.

Il concerto Busch-Serkin alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto informa che giovedì 1. febbraio alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il sesto concerto della stagione esecutori il violinista Adolf Busch ed il pianista Rudolf Serkin.

Il concerto di Francis Arany al Circolo Artistico

Come abbiamo annunciato alcuni giorni or sono, questa sera alle 21.15 avrà luogo il concerto del violinista Francis Arany al Circolo Artistico. Ecco il programma scelto dall'artista: Vivaldi-Respighi: «Sonata per violino e pianoforte»; Bach: «Sonata N. 1 in sol minore per violino solo»; Lalo: «Sinfonia spagnuola op. 21»; Rode-Elman: «Studio N. 13 in sol magg. per violino e pianoforte»; Schubert-Kreisler: «Balletto della Rosmunda»; Sinding: «Presto della suite op. 10»; Szmanowsky: «Notturno e tarantella op. 28».

Il concerto è riservato ai soci del Circolo i quali possono accompagnare non più di due persone della loro famiglia. Essi sono pregati di farsi riconoscere alla porta con la tessera sociale.

MALIBRAN

Anche oggi, dalle 16.30, rappresentazioni di «Fra Diavolo» che raccoglie sempre maggiori consensi.

Prossimamente l'ultima fatica di Wallace Beery: «Il lottatore» che rivelerà appieno la potenza drammatica di questo simpatico attore.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.50, *La fiamma* di Ottorino Respighi (dal Teatro Reale dell'Opera); Budapest, 19 e 30, *La leggenda di Giuseppe* di R. Strauss e *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini (dall'Opera Reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 21.30, concerto di musica russa: composizioni di Prokofieff, Czajkowski, Glazunoff, Stravinski (*Petrusk*), Rimski-Korsakoff; Katowice, 20, *Ma mère l'oie* di Ravel.

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 20.40, *Vittoria e il suo ussaro* di Paul Abraham; Praga, 20, *Il mikado* di Sullivan.

Cronaca di Chioggia

Funerali Zennaro

Ieri mattina alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea hanno avuto luogo i funerali della compianta signora Rosa Panajotti sposa del direttore didattico prof. Gentile e madrigna del cav. Iginio Zennaro presidente dell'Associazione Combattenti. Nel sacro tempio rigurgitante di popolo abbiamo notato un numeroso stuolo di signore e molte autorità, fra le quali l'avv. Angelo Galimberti pel Direttorio del Fascio, il capitano di porto sig. Attilio Cherubini, il ten. dei Carabinieri cav. Giacomo Piccione, il tenente di Finanza sig. Arturo Avanzi, il prof. cav. Carlo Galimberti direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il sig. Alfredo Sagrati, il sig. Giovanni Tiozzo. Dopo la messa funebre in musica e la benedizione del tumulo, la salma venne posta in un carro di prima classe preceduto da corone di fiori e seguito da un lungo corteo chiuso dall'accompagnamento di istituti di beneficenza. Nella mesta circostanza vennero pubblicate numerose epigrafi.

Alla desolata famiglia ed in special modo al prof. Gentile ed al cav. Iginio Zennaro le nostre più sentite condoglianze.

Pro Opere Assistenziali

In occasione della consegna delle insegne cavalleresche al tenente dei Carabinieri cav. Giacomo Piccione gli amici suoi hanno versato lire 80 a favore dell'E.O.A. Il Presidente vivamente ringrazia.

Cronaca di Mestre

Tre ragazzi fuggiti di casa

Dopo aver pranzato, i ragazzi Beraldin Maurizio di Nicola, d'anni 11, abitante a Marghera via Berchet n. 3, Agostini Bruno di Eugenio, di anni 13, abitante in via Francesconi n. 10 e Brasolin Angelo di Isidoro, di anni 10, abitante nelle case ferrovieri in via Pasubio, verso le ore 13 di domenica uscirono dalle rispettive abitazioni e fingendo di riunirsi a scopo di gioco si allontanarono dalle loro case, incamminandosi pare, verso Padova.

Le ricerche fatte dai rispettivi famigliari riuscirono vane e le sparizioni vennero denunciate al Commissariato di Marghera, che ha iniziato attive ricerche.

Chi potesse fornire qualche particolare farebbe cosa gradita verso i genitori che con ansia continuano le ricerche dei fuggiti.

I loro connotati sono i seguenti: Brasolin, alto m. 1.30, colorito roseo, veste un paltò nero con berretto; l'Agostini è alto m. 1.35, viso pallido, indossa un vestito bleu con calzettoni nocciola, con berretto bleu e calza gli zoccoli; il Beraldin è alto 1.40, colorito roseo, indossa calzoni corti bleu ed un maglione nocciola e porta in testa pure un berretto bleu.

Investita da un'auto

Verso le ore 1.30 di ieri, Zancarlin Maria fu Marco, di 56 anni abitante a Venezia, Fondamenta Misericordia 2564, mentre si trovava nei pressi di Mogliano, sul Terraglio, si confuse per l'avvicinarsi contemporaneamente di una bicicletta e un'auto di Chirignago coi fari abbaglianti, venendo da quest'ultima investita e gettata a terra.

Soccorsa dagli stessi automobilisti, venne caricata sulla macchina e trasportata all'Ospedale civile Umberto I. di Mestre, dove il medico di servizio le riscontrava la frattura della gamba destra e delle ferite da taglio alla testa.

Venne giudicata guaribile in giorni 40 salvo complicazioni e, dopo le medicazioni, è stata ricoverata.

Si ferisce tagliando legna

Vallotto Pietro di Anselmo, di anni 26, abitante in Via Salzano, mentre in casa sua stava preparando legna per la stufa, servendosi di una roncola, con questa si produceva una ferita da taglio alla caviglia destra, tanto da dover ricorrere per le medicazioni all'ospedale. Qui fu giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

La legge monetaria americana

Pareri discordi in Senato

sul provvedimento di Roosevelt

WASHINGTON, 29

Uno dei fenomeni più interessanti del dibattito svoltosi al Senato sulla nuova legge monetaria, è stato quello della diversità di ragioni per le quali i senatori hanno votato pro o contro la legge stessa: i conservatori vedevano in essa la stabilizzazione ed il ritorno all'oro, mentre il gruppo radicale inflazionista riscontrava nelle sue modalità i principi da esso professati. Una certa confusione è parsa prevalere nelle spiegazioni date circa le finalità e la portata della legge da parte dei suoi sostenitori, ma nemmeno le critiche sono parse esaurienti.

La verità è che il Senato, rendendosi conto del vasto consenso popolare che appoggia il Presidente, ha soprattutto voluto dimostrare al Paese di essere con Roosevelt. Negli ultimi giorni i senatori avevano ricevuto valanghe di lettere, telegrammi e voti chiedenti tutti che la Camera Alta approvasse il provvedimento proposto dalla Casa Bianca. Durante le discussioni è emersa sovente la preoccupazione circa il futuro destino del Federal Reserve Board, che ha vista trasferire alla Tesoreria una parte così importante delle sue funzioni. Alcuni senatori hanno scorto nella facoltà data al Segretario del Tesoro di adoperare a suo piacimento il fondo di stabilizzazione per l'acquisto di obbligazioni governative il primo grande passo verso quella Banca centrale sotto il controllo del Governo che sembra incontrare oggi tanto favore, ma che è stata così combattuta in passato.

La registrazione a Ginevra

dei patti stipulati dall'America

WASHINGTON, 29

Il Dipartimento di Stato annuncia di essersi messo d'accordo con la Società delle Nazioni perchè questa registri presso il suo segretariato i trattati internazionali di cui gli Stati Uniti sono parte. Il Governo americano ha messo tuttavia chiaramente in rilievo il fatto che la registrazione presso la Società delle Nazioni non significa che gli Stati Uniti accettino la portata dell'articolo 18 del Covenant.

Una conferenza sul Fascismo

della dottoressa Lea Merigi a Berlino

BERLINO, 29

Nell'antica sala del Consiglio comunale di Berlino questa mattina, in occasione del primo anniversario della nomina di Hitler a Cancelliere, l'Accademia giuridica tedesca ha tenuto una solenne seduta in cui la dottoressa Lea Merigi, lettrice di diritto pubblico nell'Università di Berlino e di Francoforte, ha tenuta una conferenza intitolata «Fascismo e diritto» che è stata seguita con interesse ed attenzione e vivamente applaudita alla fine. Fra gli ascoltatori erano presenti S. E. lo Ambasciatore d'Italia Cerruti, vari Ministri tedeschi e personalità politiche. Il presidente della Accademia Ministro Franck ha presentato l'oratrice ed ha salutato i presenti ed in modo particolare l'ambasciatore d'Italia cui ha espresso la gratitudine che la Germania nazional-socialista sente per il Duce dell'Italia fascista che con tanta efficacia ha difesa la libertà e il diritto dei popoli giovani.

Conferenze in Olanda

sui pittori ferraresi del Rinascimento

AMSTERDAM, 29

Invitato dalla «Dante» il dott. Facchini, direttore dell'Istituto di cultura fascista di Ferrara, davanti a numerosissimo pubblico olandese e italiano e alle autorità consolari italiane, ha tenuto qui e nelle principali città dell'Olanda un'applauditissima conferenza sui pittori della rinascita ferrarese.

Una manifestazione per Dollfuss

dei rurali austriaci

VIENNA, 29

Il consiglio direttivo dei contadini dell'Austria bassa ha deliberato di organizzare per il 2 febbraio un grande corteo per manifestare la volontà dei rurali di appoggiare il Governo di Dollfuss. Il Cancelliere Dollfuss, calorosamente acclamato, ha tenuto un discorso sull'attuale situazione rilevando fra l'altro che di fronte agli ultimi avvenimenti egli si è dovuto decidere a fare di tutto per difendere l'Austria e qualora la risposta germanica alla nota austriaca non dovesse recare opportuni chiarimenti e assicurazioni, egli dovrà trarne le conseguenze.

Un'isola senza comunicazioni

Quattro morti pel freddo

TOKIO, 29

Nell'isola di Deleget, al largo della Corea, sono state trovate quattro persone morte per il freddo. L'isola si trova senza comunicazioni in seguito alla violenta tempesta che ha imperversato. Una squadra di salvataggio è colà sbarcata. Si teme vi siano altri morti.

Settantenne padre di due gemelli

per la seconda volta

VIENNA, 29

La giovane moglie di un contadino ungherese, certo Foldwvari, abitante a Szendes, settantenne, che già lo scorso anno aveva messo alla luce due bambini, ieri ne ha regalati altri due al vecchio marito. Però uno di essi è morto poco dopo il parto.

Forti scosse sismiche

nel centro e nel sud del Messico

MESSICO, 29

Un forte terremoto ha colpito tutto il sud e il centro del Messico. Si segnalano numerosi feriti e gravi danni specialmente ad Acapulco, dove parecchie case sono crollate.

Il terremoto è avvenuto ieri sera mentre la maggior parte della popolazione si trovava nelle chiese per le funzioni domenicali; essa è stata assalita dal panico e nella ressa sopravvenuta parecchie persone sono rimaste ferite.

Nel timore che le scosse si ripetano tutta la popolazione di Acapulco ha accampato, stanotte, all'aperto.

Il patto balcanico sarà firmato il 2 febbraio a Belgrado

BUCAREST, 29

Il *Curentul* si dice informato da fonte diplomatica attendibile che il patto balcanico sarà firmato il 2 febbraio a Belgrado, ove Titulescu si recherà in compagnia di Tevfik Rusdi Bey, che verrebbe di passaggio in Romania.

La conferma da Belgrado

BELGRADO, 29

Si annuncia una riunione a Belgrado per il giorno 2 febbraio dei Ministri degli Esteri di Turchia, Romania, Grecia e Jugoslavia.

Due arresti per attentato

al credito pubblico a Nizza

NIZZA, 29

In seguito all'anormale ritiro di fondi che avviene alla Cassa di risparmio di Nizza, e che è proseguito anche sabato mattina, sono stati seguiti due arresti per attentato al credito pubblico. Gli arrestati sono i signori Etasse e Dallement.

E' stato arrestato anche il sig. Jean Dal gerente e redattore di un periodico che ha pubblicato un articolo nel quale era detto che la Cassa di risparmio di Nizza aveva sottoscritto dei buoni del credito municipale di Bajona.

Complotto scoperto in Spagna

MADRID, 28

La polizia ha scoperto le fila di un complotto i cui protagonisti stavano preparando un attentato che avrebbe dovuto commettersi oggi contro il Ministro degli Interni in occasione della sua visita a Valencia. Gli elementi anarchico-sindacalisti avevano raccolto grandi quantità di armi e di esplosivi che sono stati sequestrati nella perquisizione compiuta dalla polizia la quale ha proceduto a vari arresti. A Saragozza sono stati arrestati oltre 200 estremisti riunitisi clandestinamente in un locale della periferia. A Barcellona la polizia ha proceduto allo arresto di 43 persone sospette.

Fanatici uccisi a Kavirondo

NAIROBI, 29

Parecchi indigeni sono rimasti uccisi a nord di Kavirondo a causa del fanatismo religioso. Una setta che ha alla testa un indigeno il quale ha la pretesa di risuscitare i morti, è entrata recentemente parecchie volte in conflitto cogli indigeni dello stesso distretto convertiti al Cristianesimo da missionari protestanti.

Due resurrezionisti sono rimasti uccisi e due villaggi cristiani sono stati incendiati. Otto indigeni convertiti sono stati uccisi per rappresaglia. Ora nel distretto è stata ristabilita la calma.

Vedova che perde tre figli

nella stessa giornata

MASSA, 29

Tale Maria Muss, vedova da vari anni, manteneva penosamente i suoi figli con la raccolta e la vendita degli stracci. Nella stessa giornata, questa infelice ha visto morire tre delle sue creature. Due bambine sono decedute per malattia, una al mattino e l'altra nella notte, e nel pomeriggio un tragico incidente ha soppresso un terzo figlio, l'undicenne Francesco. Il ragazzo si era aggrappato ad una rete metallica che era sostenuta da due pilastri in cemento: uno dei pilastri ha ceduto, travolgendo il fanciullo che, per la frattura della base cranica, è morto senza riprendere conoscenza, mentre lo trasportavano all'ospedale. La impressionante serie di disgrazie ha inebetita dal dolore la povera madre.

Tragica fine d'un vecchio

MILANO, 29

Dalle acque della Martesana oggi alle 16 è stata estratta la salma di Emilio Scotti di anni 64, ex brumista. Il povero vecchio ormai inabile al lavoro, era stato due anni or sono ricoverato in un istituto di mendicità, ma insofferente di ogni disciplina e amante della libertà, qualche mese fa era fuggito dal ricovero. Si ritiene che lo Scotti, persona dedita al vino, sia caduto nell'acqua trovandovi la morte.

Due calciatori feriti a Udine

UDINE, 29

Ieri durante una partita di calcio si sono verificati due dolorosi incidenti. Il giuocatore Remo Costa dell'A. C. Udinese, giuocando la partita contro la Ponziana, in uno scontro fortuito con un giocatore ha riportato la frattura del malleolo destro. E' stato giudicato guaribile in quaranta giorni.

Un altro infortunio è occorso al giocatore Sergio Zorzini di anni 22, il quale durante una partita di seconda divisione ha riportato la distorsione del ginocchio destro. Guarirà in una diecina di giorni.

L'omaggio al Re degli industriali

italiani degli Stati Uniti

ROMA, 29

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata l'industriale gr. uff. Vittorio Buratti, di Biella, che, nel porgergli l'omaggio degli industriali italiani degli Stati Uniti, lo ha informato dello sviluppo dei rapporti italo-americani nel campo industriale.

Gli Italiani di S. Salvador al Re

ROMA, 29

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il sig. Vito Annicchiarico, segretario del Fascio Italiano di S. Salvador, il quale si è reso interprete del pensiero di omaggio dei connazionali residenti in quella Repubblica. L'Augusto Sovrano ha trattenuto il signor Annichiarico in colloqui interessandosi delle attività assistenziali in favore della nostra colonia.

Il Principe Umberto inaugura

il vessillo d'una scuola

TORINO, 29

Oggi S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte ha inaugurato la bandiera della R. Scuola secondaria di avviamento professionale G. Ciana. Accolto da numerosissimi giovani studenti in divisa di Balilla e di Avanguardisti, il Principe ha ricevuto l'omaggio dell'Arcivescovo, del Prefetto, del Podestà e di tutte le autorità cittadine.

Il Principe ha assistito all'inaugurazione del vessillo consegnando quindi i premi, borse di studio e medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, ad oltre 130 allievi che si sono distinti nello studio e nei laboratori della scuola. S. A. R. ha poi visitato la mostra-vendita dei lavori degli alunni e, nuovamente acclamato dalla scolaresca e da una fitta folla, ha lasciato la scuola.

La Befana del Duce a Sydney

ROMA, 29

Una corrispondenza dell'Agenzia d'Italia da Sydney segnala che nella sede del Circolo «Italia» si è festeggiata in ritardo la Befana del Duce, organizzata da quel Fascio. I numerosi e ricchi doni furono consegnati a circa 200 bambini dal R. Console generale, marchese Ferrante, e dalla sua consorte coadiuvati dal Segretario del Fascio e dalla dirigente del Fascio femminile.

La conferenza del sen. Gentile

al lunedì di San Remo

SAN REMO, 29

Oggi, quarto lunedì letterario, il teatro del Casino Municipale gremito di un pubblico internazionale, il sen. Giovanni Gentile ha parlato sul tema: «Genio e poesia». L'oratore ha ricercato nella natura del la poesia gli attributi della genialità e dopo aver accennato ai recenti studi di estetica, cui egli stesso ha tanto contribuito, ha dimostrato come si devono collocare nel sentimento l'origine e il carattere della poesia. Infine l'oratore non limita la genialità alla sola poesia, ma afferma come il carattere geniale sta in ogni spirito originale, anche nella scienza e nella vita.

La dotta conferenza, tutta animata di un soffio poetico, è stata molto gustata e lungamente applaudita dal folto pubblico. Le autorità e la parte più scelta del pubblico si sono riuniti dopo attorno al sen. Gentile in un ricevimento intimo offerto dalla direzione al Casino.

La morte della Principessa

Maria Ernestina di Ratibor

TORINO, 29

E' morta, nel castello gentilizio dei Sartirana in Lomellina, S.A.R. la principessa Maria Ernestina di Ratibor e Hohenlohe.

Il Ministro inglese dell'Aria

di passaggio per Brindisi

BRINDISI, 29

Ultimata l'ispezione degli aeroporti dell'India e dell'Oriente, è qui giunto per via aerea il Ministro inglese dell'Aria lord Londonderry che è stato ossequiato dal Prefetto. Egli prosegue per Roma.

L'arrivo in volo a Roma

ROMA, 29

Alle ore 16.15, proveniente da Brindisi, ha atterrato all'aeroporto del Littorio l'apparecchio con a bordo il Ministro inglese dell'Aria lord Londonderry. Erano ad attenderlo il Sottosegretario all'Aeronautica S. E. il generale Valle, il capo di S. M. dell'Aeronautica, l'addetto aeronautico presso l'Ambasciata d'Inghilterra, alti ufficiali e personalità.

La morte del primo gerente

del "Popolo d'Italia„

MILANO, 29

E' morto stamane all'Ospedale Maggiore il cav. Defendente De Amici, già gerente responsabile di vari giornali cittadini e soprattutto del *Popolo d'Italia* fin dalla sua fondazione. Rimase in tale carica fino all'abolizione dell'istituto del gerente. Fu tra i Sansepolcristi, fondatori del Fascio milanese. Egli aveva 69 anni e lascia tre figli. La notizia della morte è stata comunicata al Duce, il quale ha manifestato sentimenti di vivo cordoglio. I funerali avranno luogo domani nel pomeriggio a cura della Federazione dei Fasci di combattimento.

Il nuovo Prefetto di Treviso

TREVISO, 29

Stamani ha preso possesso del suo alto ufficio il nuovo Prefetto della Provincia S. E. l'on. Marcello Vaccari, giovane e valoroso fascista e autorevole funzionario.

L'on. Marcello Vaccari, che ha 36 anni di età ed è nativo di Montebello Vicentino, è ben noto a Treviso dove lasciò gradito ricordo, avendo nella fine del 1925 retto, per breve tempo, in qualità di Commissario, la Federazione Provinciale della Marca Trevisana.

Volontario di guerra, ferito mutilato, l'on. Vaccari fu tra i primi fascisti iscritti al Fascio di Firenze dove partecipò attivamente alla lotta contro il sovversivismo. Fu redattore capo del settimanale fiorentino «La Riscossa» e fece parte del direttorio fascista di Firenze e poi fu segretario politico del Fascio di Livorno per circa due anni. Il Comune di Livorno gli ha conferito, con magnifica motivazione, la cittadinanza onoraria.

Stamane S. E. Vaccari è stato ossequiato dal Segretario Federale, dal Podestà e dalle altre autorità cittadine.

Ucciso da una corriera

VITTORIO V., 29

Questa mattina il garzone della pizzicheria Viola, Pagot Gino di Vittorio, di anni 14, abitante in località Monte Altare, mentre stava, montato su di una bicicletta, per imboccare la via Lorenzo Da Ponte per portare dei commestibili ad un cliente, urtava contro un carretto fermo all'angolo della via. Il Pagot, perduto l'equilibrio, cadeva a terra. Fatalità volle che nello stesso istante transitasse per lamedesima via la corriera della linea Vittorio-Sacile della ditta Armellin, condotta dall'autista Furlan Agostino, di anni 41, diretta alla rimessa. La pesante vettura passava sopra il Pagot producendogli la rottura della colonna vertebrale, per cui decedeva appena trasportato all'ospedale.

Sedotta che uccide l'amante

a colpi di scure

SIRACUSA, 29

Ai primi chiarori dell'alba, ieri, il mugnaio Francesco Vinci, da Ferla, uscendo dalla propria abitazione, sita nella via Bellini di quel Comune, vedeva un cadavere; superata la prima sorpresa, il Vinci avvertiva subito i carabinieri. Questi hanno bussato alla porta della casetta presso cui giaceva il cadavere: la porta è stata aperta e sulla soglia è apparsa la giovane Maria Antonia Rondine che, interrogata, ha dichiarato di avere ucciso a colpi di scure il proprio seduttore che l'aveva ammaliata con mille promesse e l'aveva resa madre. Il cadavere è stato identificato per tale Michelangelo Pupillo. L'autorità giudiziaria ha proceduto all'arresto della giovane omicida e di una sua sorella.

Il settanta percento di ribasso

per il raduno di Roccaraso

ROMA, 29

L'O.N.D. comunica: in occasione del 5. campionato italiano di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi e del convegno escursionistico invernale, che avranno luogo a Roccaraso il 18 febbraio, il Ministero delle comunicazioni, per interessamento del Segretario del P.N.F., ha concesso la eccezionale riduzione ferroviaria del 70 p. c. a favore di tutti i dopolavoristi che parteciperanno alle manifestazioni suddette.

SCHERMA

I maestri dell'Argentina

ricevuti dall'on. Starace

ROMA, 29

Il Segretario del P.N.F. e presidente del C.O.N.I. ha ricevuto, presentatagli dal segretario del C.O.N.I. e dal camerata olimpionico Nedo Nadi, la delegazione dei maestri di scherma dell'esercito argentino composta dei maestri: cap. Giovanni Bay, ten. Alberto Lucchetti, sottoten. Eugenio Lucchetti, Raul Rupa, Roberto Villagran, Roberto Cristiani, Roberto Lullo e sig. Franco Perez, segretario.

Il presidente del C.O.N.I. ha espresso ai maestri argentini la sua soddisfazione nel constatare che essi, educati alla scuola di scherma italiana, hanno voluto anzitutto cimentarsi con gli schermitori italiani, iniziando da Napoli la serie dei loro combattimenti europei, che egli ha loro augurato brillanti per il buon nome dello sport argentino.

CALCIO

I giocatori convocati a Milano

per le partite con l'Austria

ROMA, 29

La Federazione Italiana Gioco Calcio comunica, che per l'allenamento che si svolgerà giovedì 1 febbraio allo stadio civico dell'arena di Milano, in vista delle prossime partite Italia-Austria (Torino e Trieste: 11 febbraio) sono convocati a disposizione del Commissario tecnico i seguenti giocatori:

Sclavi e Guarisi (Lazio); Blason Geigerle, Loschi e Rocco (Triestina); Monzeglio e Schiavio (Bologna); Guaita (Roma); Ceresoli, Allemandi, Fascio, Castellazzi, Frione Serantoni, Meazza e Levratto (Ambrosiana); Pizziolo (Fiorentina) Combi, Rosetta, Calligaris, Monti, Bertolini, Varglien, Borel, Ferrari e Cesarini (Juventus).

La Federazione comunica che inoltre mercoledì 7 febbraio, in città che sarà comunicata insieme all'elenco dei giocatori convocati, verrà disputata una gara di allenamento per la formazione della squadra rappresentativa «Roma» che dovrà incontrare la squadra rappresentativa «Budapest» a Roma l'11 febbraio. Per la formazione della squadra «Roma» il commissario tecnico è autorizzato ad invitare altri elementi di società anche non residenti a Roma dato il particolare scopo di preparazione al campionato del mondo che la gara riveste.

Un ferito grave a Belluno

dopo una festa da ballo

BELLUNO, 29

Ieri alle 23.30, quattro giovanotti, fra i quali Dal Molin Fiorello di Antonio, di anni 24, tutti da Dussoi, frazione di Limana, rincasavano da una festa da ballo. Dietro la canonica si imbatterono in un alpino, Sandon Giacomo fu Paolo, di anni 21, da Farra di Mel, che in bicicletta tornava in caserma, e si diedero a dileggiarlo. Il Sandon scese dalla macchina e chiese spiegazioni. Avvenne una contesa durante la quale l'alpino, estratta la baionetta, menò un colpo al Dal Molin all'emitorace destro. Il ferito venne trasportato nella propria abitazione, quindi all'ospedale, ove i medici si riservarono la prognosi, poichè la ferita è penetrata in cavità. I carabinieri di Trichiana hanno arrestato il Sandon.

Giovane ferita ad una mano

BELLUNO, 29

All'ospedale civile è stata stamane trasportata la quattordicenne Bianchet Irene di Enrico, da Bonai, comune di Sedico, con una vasta ferita alla mano sinistra, e recisione dei tendini, riportata in seguito ad un accidentale colpo di roncola. Venne accolta dal medico di guardia dott. Amadori e giudicata guaribile in 15 giorni.

Schiacciato da un montacarichi

alla vigilia delle nozze

BERGAMO, 29

Negli stabilimenti del gas di Colognola, alcuni operai stavano riparando un montacarichi, quando fatalmente una fune si spezzava. Il montacarichi, precipitando lungo le sue guide, si abbatteva sopra un operaio, certo Clemente Viganò, di anni 28, il quale rimaneva orribilmente schiacciato. La sua morte è stata istantanea. Il disgraziato era alla vigilia delle nozze.

GINO DAMERINI — Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 31 - Centesimi 20

Mercoledì 31 Gennaio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (commr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 4.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Il Duce per l'annuale della Milizia

Un autografo sull'albo d'oro - "Il passato più non può ritornare e l'avvenire è nostro,, - La Marina alle cerimonie celebrative

ROMA, 30

La Milizia celebrerà il 1.o febbraio l'undecimo annuale della sua fondazione con manifestazioni improntate a schietto carattere militare. Il popolo italiano rinnoverà in tale ricorrenza la sua fervida simpatia e la sua devota riconoscenza alla guardia armata della Rivoluzione. Presso ogni sede di Legione si svolgeranno solenni ed austere cerimonie alla presenza delle gerarchie e con lo intervento delle Camicie Nere. Particolarmente significativa riuscirà la consegna ai fascisti universitari, dichiarati idonei al grado di caposquadra dei Fasci Giovanili di Combattimento, dei relativi brevetti. In tutta Italia, durante le adunate delle Camicie Nere, sarà fatto l'appello dei Caduti secondo il rito fascista.

A Roma la celebrazione assurgerà ad eccezionale importanza. Il Capo del Governo e Ministro della Marina ha disposto che alle cerimonie partecipi una cospicua rappresentanza dello Stato Maggiore e degli equipaggi delle navi della prima Squadra, che svolge il suo normale periodo di addestramento nel medio Tirreno ed ha attualmente la sua base a Gaeta. La suddetta rappresentanza, composta di 104 ufficiali e circa 1600 sottufficiali, giungerà a Roma il 1. febbraio alle ore 8 e si recherà a portare il saluto della Marina alla Milizia ed a deporre una corona nel sacrario delle Camicie Nere.

Edito dal Comando della Milizia, è stato pubblicato l'albo d'oro dei Caduti della Milizia, che è preceduto dalle seguenti parole: *« Quando una fede è stata ed è consacrata dal sangue vermiglio di adolescenti, non può fallire, non può morire, non morrà ».*

L'albo d'oro dei decorati al valore della Milizia, al quale si aggiungono ora 52 nuovi nomi di ufficiali e camicie nere, che giovedì prossimo riceveranno le medaglie al valor militare o al valor civile, si apre col seguente autografo del Duce:

« Questo è un libro che nobilita il Fascismo e consacra la Rivoluzione delle Camicie Nere. Il sacrificio liberamente accettato inalza gli uomini fino al culmine dell'eroismo. Queste pagine vanno lette e profondamente meditate. Il Fascismo può già allineare sull'orizzonte della nuova storia d'Italia i suoi martiri, i suoi caduti, i suoi valorosi. Il passato più non può ritornare e l'avvenire è nostro. - MUSSOLINI ».

Il 1. febbraio il Direttorio Nazionale del Partito e una rappresentanza dell'Unione nazionale ufficiali in congedo si recheranno al Comando generale per porgere il saluto augurale delle Camicie Nere di tutta Italia. Il Segretario del Partito comunicherà a S. E. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., la deliberazione presa dal Direttorio Nazionale di versare un contributo annuo di lire cinquantamila a cominciare dal corrente anno XII, a favore dell'Opera Previdenza per la M. V. S. N. Una grande rivista avrà luogo in Via dell'Impero, la mattina del 1.o febbraio.

La proroga dell'obbligatorietà

dell'uniforme nera per gli ufficiali

ROMA, 30

Le *Forze Armate* pubblicano: Il Ministero della Guerra, considerata la difficoltà materiale e relativa al tempestivo approvvigionamento da parte dei fabbricanti del quantitativo di panno speciale occorrente e tenuto altresì presente che durante la stagione estiva non sono frequenti i casi per i quali è previsto l'uso dell'uniforme nera, ha prorogato al primo settembre corrente anno la data di inizio dell'obbligatorietà di tale uniforme. Ad evitare incertezze o quesiti sulla qualità del tessuto con cui deve essere confezionata la divisa nera, il Ministero predetto avverte che la giubba deve essere di castoro e i pantaloni di diagonale.

L'adattamento della residenza

dei Duchi di Pistoia a Gries

ROMA, 30

Un R. D. L. autorizza nello stato di previsione del Ministero dell'Educazione Nazionale per l'esercizio 1933-34 una spesa straordinaria di lire 2.054.322 per l'adattamento e l'arredamento della residenza delle LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia in Gries di Bolzano.

Le Divisioni di Fanteria e quelle celeri

contraddistinte da un nominativo

ROMA, 30

Con decreto in corso le Divisioni di Fanteria e quelle celeri saranno contraddistinte da un nominativo che troverà rispondenza in apposito distintivo sull'uniforme. Tale provvedimento mira allo scopo di affermare l'unità inscindibile della Divisione, non soltanto nel campo addestrativo od operativo, ma anche in quello dei fattori morali di coesione tra le unità delle varie armi che la costituiscono. I nominativi, in prevalenza di carattere geografico locale, hanno di massima anche un contenuto storico perchè rievocano gesta recenti e remote della nostra gente.

Per le due Divisioni celeri i nominativi ricordano due prodi condottieri di Casa Savoia, il cui impetuoso e geniale ardimento è particolarmente legato all'arma di Cavalleria. I nominativi sono i seguenti: Divisione di fanteria: 1. Torino: *Divisione di Superga;* 2. Novara: *Divisione della Sforzesca;* 26 Asti: *Divisione dell'Assietta;* 3 Alessandria: *Divisione del Monferrato;* 4 Cuneo: *Divisione del Monviso;* 5 Imperia *Divisione di Cosseria;* 6 Milano: *Divisione di Legnano;* 7 Brescia: *Divisione Leonessa;* 8 Piacenza: *Divisione del Po;* 9 Verona: *Divisione del Pasubio;* 11 Bolzano: *Divisione del Brennero;* 10 Padova: *Divisione del Piave;* 13 Udine: *Divisione del Montenero;* 14 Gorizia: *Divisione dell'Isonzo;* 12 Trieste: *Divisione del Timavo;* 15 Abbazia: *Divisione del Carnaro;* 16 Bologna: *Divisione di Cossalta;* 17 Ravenna: *Divisione del Rubicone;* 18 Ancona: *Divisione del Metauro;* 19 Firenze: *Divisione di Gavinana;* 20 Livorno: *Divisione Curtatone Montanara;* 21 Roma: *Divisione granatieri di Sardegna;* 22. Perugia: *Divisione Cacciatori delle Alpi;* 23 Bari: *Divisione delle Murge;* 24 Chieti: *Divisione del Gran Sasso;* 25 Napoli: *Divisione del Volturno;* 27 Catanzaro: *Divisione della Sila;* 28 Palermo: *Divisione "Vespri";* 29 Messina: *Divisione Peloritana;* 30 Comando Militare della Sardegna: *Divisione Sabauda;* Divisioni celeri: I divisione celere *Eugenio di Savoia;* 2. Divisione celere: *Emanuele Filiberto Testa di Ferro.* (Stefani).

La risorta "Rivista di Fanteria,,

ROMA, 30

Il primo fascicolo della risorta « Rivista di Fanteria » contiene un vero plebiscito augurale al glorioso periodico voluto dal Duce, la cui rinascita coincide con l'apparire degli infallibili segni di un balzo in avanti del pensiero e dello spirito militare.

S. A. R. Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, ha così telegrafato:

« La vecchia « Rivista di Fanteria » colla sua azione sempre ispirata a nobili scopi di morale elevazione e di tecnico progresso, tenacemente perseguita con praticità di metodo ed elevatezza di trattazione, ha potentemente contribuito a formare quella fiera anima collettiva della Fanteria italiana, che doveva rivelarsi nei duri cimenti della guerra libica e affermarsi negli eroici sacrifici della guerra italo-austriaca. La risorta Rivista, ispirandosi agli stessi scopi e basandosi su uguali metodi, non potrà fallire la mèta auspicata di piena fusione degli animi, di salda disciplina delle intelligenze, di sicura padronanza dei mezzi. Con animo di Principe e di Fante, tengo ad esprimere questo mio augurale sentimento. ».

S. A. R. Filiberto di Savoia di Genova, Duca di Pistoia, rileva che « l'avvenimento merita speciale menzione perchè significa: apoteosi dell'Arma da Napoleone chiamata « il nerbo degli eserciti ». E più oltre scrive: « Il Fante rappresenta esistenza. Il Fante in guerra ha avuto ed avrà sempre la missione più importante: dal suo contegno è decisa la sorte del combattimento. La esaltazione del Fante è quindi un dovere, specialmente nei tempi odierni nei quali, per virtù del Fascismo, si vive in un'atmosfera di fattiva rigenerazione di tutti i valori spirituali, morali e materiali della Patria. La « Rivista della Fanteria » risponderà certamente a questo scopo. Il mio animo di Fante esulta ».

S. A. R. Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta Conte di Torino, Generale d'Armata, scrive fra l'altro: «Alla « Rivista » io rivolgo il mio saluto augurale di cavaliere e di Savoia-Aosta; come antico cavaliere ho ancora negli occhi la visione dei fanti eroici: compagni di battaglia del Carso, di Gorizia, del Piave, di Vittorio Veneto; come Savoia-Aosta ho sempre nel cuore il ricordo incancellabile del mio glorioso Fratello, il primo Ispettore Generale dell'Arma. Il « Condottiero degli Invitti » oggi da Redipuglia rinnova ai suoi diletti compagni, la sua affettuosa parola e il suo fervido auspicio ».

Parole nobilissime hanno dettato S. E. Federzoni, Presidente del Senato, S. E. Giuriati, Presidente della Camera, i Marescialli d'Italia, il gen. De Bono, Ministro delle Colonie, il gen. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, il Capo di S. M. dell'Esercito gen. Bonzani, e un grande numero di Generali e alti Ufficiali, Capi delle varie Armi e specialità, i Capi delle Associazioni di guerra e i Direttori delle Riviste militari.

La transvolata del "Savoia-Marchetti,,

Dichiarazioni di Lombardi

sulle cause dell'errore di rotta

RIO DE JANEIRO 30

Lombardi e Mazzotti sono da ieri a Fortaleza, incolumi, mentre Battaglia e Giuliani sono feriti al viso.

Dalle prime dichiarazioni fatte dai protagonisti della grande avventura, risulta confermato quanto già noto, che, cioè, l'incidente all'atterraggio è da ascriversi ad una pietra nascosta sotto un sottile strato di sabbia. L'urto contro l'improvviso e imprevisto ostacolo ha fatto capottare l'apparecchio.

Sempre incerta è invece la causa della deviazione subita dalla rotta dell'apparecchio. L'ipotesi di errate segnalazioni marconigrafiche dalla costa prende però consistenza.

Il carico della posta è intatto. Si dà per probabile il proseguimento del viaggio di Lombardi e Mazzotti per Rio e Buenos Aires a bordo di un apparecchio della Panamerica Airways.

Francis Lombardi ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Mentre ci avvicinavamo alla costa brasliana, ho fatto chiedere la posizione alle stazioni radio di Fernando di Noronha ed alla nave tedesca Westphalen. *Ci venne assicurato che ci trovavamo a sud di Porto Natal. Ma queste indicazioni non si accordavano con le indicazioni dei nostri strumenti di bordo che segnavano una rotta in direzione nord. Sorvolando un piroscafo britannico ci mettemmo con esso in comunicazione per una conferma, ma intanto le stazioni radio della costa insistettero nell'affermare che ci trovavamo a sud, mentre ci dirigevano verso nord. Tali stazioni continuarono ad insistere con tali indicazioni. Arrivammo così verso Maranhao mentre constatavamo che il carburante stava per esaurirsi. Cercammo allora un punto per atterrare presso la costa. Disgraziatamente il nostro apparecchio doveva andare o cozzare contro una sporgenza rocciosa; l'unica ci hanno confermato, che esiste in quella località per un tratto di dodici miglia ».*

Le dichiarazioni di Lombardi circa le erronee segnalazioni hanno naturalmente prodotto molta impressione e sorpresa, ma l'aviatore italiano ha ripetutamente insistito nelle sue dichiarazioni, che sono confermate anche da Mazzotti.

A sua volta il direttore generale dell'Air France, nel Brasile, Edmondo Oliveira, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Per tutta la notte le stazioni radio dell'Air France hanno cercato di aiutare Lombardi e guidarlo a Porto Natal, come si fece in simili circostanze nei riguardi di Lindberg, di Mollison e di altri aviatori. Il dirigente della stazione di Natale è rimasto sorpreso nell'apprendere stasera che Lombardi evidentemente mutò la rotta e suppose che la stazione radiogoniometrica non funzionasse bene, poichè il suo apparecchio dette la posizione una sola volta, mentre si avvicinava alla costa brasiliana. L'Air France che ha aiutato gli aviatori italiani durante l'intera trasvolata, non li avrebbe certo abbandonati durante la fase più pericolosa del volo ».

Un quadro di Raffaello

scoperto in Ungheria?

BUDAPEST, 30

Nel 1899 il direttore della Galleria Nazionale di Budapest, Karoly Pulszky, in seguito a uno scandalo scoppiato per la vendita di alcuni quadri di proprietà della Galleria, fu costretto a dare le dimissioni e abbandonò l'Ungheria per recarsi a Brisbane in Australia dove, poco tempo dopo, si uccise. Certo Adolfo Pick, antiquario, comperò tutti i quadri da lui lasciati e li espose nel suo negozio. Fra gli altri si notava un dipinto dichiarato del XVII secolo e che il Pick diceva essere stato comperato dal Pulszky a Firenze alcuni anni prima. Un impiegato acquistò il quadro per 200 corone-oro, attratto specialmente dalla cornice il cui motivo dominante è quello solito dei quadri di Raffaello, delle foglie di acanto. Il quadro, che misura 2,14 per 1,45 ha, nell'angolo destro inferiore la Sacra Famiglia con vicino San Giovanni e una santa, presumibilmente Sant'Anna; sullo sfondo vi è rappresentato un tempio presso il quale si muovono altre sei figure.

Ora il perito d'arte e antiquario polacco conte Lanckorowsky ha dichiarato che il quadro è un autentico Raffaello e ha precisato che fu dipinto dal grande Italiano per conto di Papa Leone X, per ornare la sala da pranzo pontificale. Come sia venuto a finire a Budapest non si sa esattamente, ma pare che il Pulszky lo abbia comperato dai discendenti di una famiglia vivente a Firenze e i cui antenati furono al servizio dei Medici.

Rusdi Bey partito per Bucarest

ISTAMBUL, 30

Il Ministro degli Esteri Tewfik Rusdi Bey è partito oggi a bordo di una torpediniera per Costanza donde proseguirà per Bucarest e quindi insieme a Titulescu, per Belgrado

Una dimostrazione antisovietica

delle guardie bianche ad Harbin

MOSCA, 30

Si ha da Kabarovsk che secondo informazioni ricevute da Harbin, le locali organizzazioni delle guardie bianche, sotto il pretesto di protestare contro le elevate tariffe della ferrovia orientale cinese, hanno organizzato una dimostrazione antisovietica ad iniziativa e sotto la protezione della autorità nippo-manciuriane e con la partecipazione di agenti di polizia bianca in divisa. Recando cartelloni e figure antisovietiche, i dimostranti hanno sfilato dinanzi alla sede della Direzione dell'Amministrazione della Ferrovia dell'est cinese. Dopo un comizio durante il quale i manifestanti hanno lanciate grida ostili e profferite minaccie, sono stati bruciati ritratti dell'amministratore dell'est cinese e del vice presidente della direzione. Una delegazione di dimostranti è stata ricevuta dal presidente della direzione dell'est cinese.

Il movimento fascista bulgaro

L'adesione del capo del partito "Zveno,,

SOFIA, 30

L'ex-Ministro Kazasoff, presidente del partito « Zveno », ha tenuto nella sede del partito stesso una conferenza sul Fascismo facendo esplicite dichiarazioni di simpatia e di ammirazione per il Regime mussoliniano che egli giudica solo capace di governare la Bulgaria, i cui cittadini sentono profondamente l'orgoglio nazionale, ma che è travagliata da inutili deleterie lotte di partiti guidati da capi ambiziosi ed inetti. Coerente a queste sue dichiarazioni, Kazasoff, che, come è noto, è autore di un interessante libro sul Fascismo, ha annunciato il suo passaggio al partito « Democraticesci Sgovor » il cui capo è l'ex Presidente del Consiglio Tzankoff e le cui idee programmatiche e i cui piani di azioni rilevano uno spiccato orientamento verso il Fascismo. A tale partito vanno rapidamente facendo capo le forze giovanili e i gruppi patriottici della Bulgaria con notevolissimo apporto di aderenti.

Il programma del Fascismo britannico

in un articolo di Sir Oswald Mosley

LONDRA, 30

Il *Daily Mail* pubblica un articolo di Mosley sul programma del Fascismo britannico. « I nostri avversari — egli scrive —, non potendo opporre alla nostra una loro dottrina costruttiva, ci attaccano con un uragano di calunnie ridicole. Ci accusano di fare l'apologia della violenza; eppure, prima che noi ci organizzassimo per difenderci dalle violenze socialiste, vi erano larghe zone nel paese nelle quali nessuno, che non fosse rosso, poteva parlare.

« Ci si accusa di sostenere una politica la cui conseguenza logica sarebbe la guerra. Noi certo non lascieremo l'Inghilterra indifesa in un'Europa armata; porteremo certo l'aeronautica britannica al livello della Potenza più forte nell'aria e disarmeremo solo quando le altre Nazioni faranno altrettanto. Pur dedicandoci a riordinare e rendere prospera la nostra Patria, noi daremo l'esempio alle altre nazioni del mondo e assicureremo la pace all'Inghilterra tenendola lontana da quegli impegni vaghi e vasti ad un tempo nei quali le infinite conferenze internazionali la vanno trascinando ».

Il sistema corporativo fascista

Mosley nega quindi che il Fascismo britannico abbia un programma antisemita, dichiarando che nessuno sarà perseguitato in Inghilterra per ragioni di religione e di razza, ma che d'altra parte nessuno, specie nel mondo finanziario, potrà per suoi fini personali favorire gli interessi stranieri in danno della Gran Bretagna.

L'articolista traccia poi il piano mediante il quale l'Inghilterra, governata secondo il sistema corporativo fascista, potrà creare un maggior mercato interno e imperiale per i suoi prodotti, occupando i disoccupati ed escludendo le merci straniere vendute sottocosto e i prodotti di paesi in cui i salari sono irrisori; e continua: « Gli interessi della finanza internazionale sono il principale ostacolo per la creazione di un impero britannico sufficiente o quasi a sè stesso. Il Fascismo non permetterà che la finanza internazionale prevalga sugli interessi dei produttori e dei consumatori britannici. Il Fascismo non è nemico dell'impresa privata, ma esso esige che l'imprenditore privato, arricchendosi, arricchisca anche la Nazione. Entro gli interessi nazionali, l'industria sarà completamente libera. Entro gli stessi limiti le grandi organizzazioni esistenti: Trades Unions, federazioni industriali, società cooperative, continueranno ad essere armonizzate nella struttura dello Stato corporativo nel quale troveranno anche una maggiore sfera di attività.

"Governare sul serio,,

« Una trasformazione così radicale esige un Governo con speciali poteri e le Camicie Nere chiederanno questi poteri alle elezioni generali. Noi vogliamo giungere al governo per le vie costituzionali, ma una volta arrivati, intendiamo governare sul serio. Una maggioranza fascista in Parlamento conferirà al Governo il potere di agire per decreto, salvo il diritto del Parlamento ad imporre le dimissioni del Gabinetto con un voto di censura. I deputati fascisti non perderanno il tempo nei corridoi di Westeminster, ma avranno speciali mansioni esecutive nelle loro circoscrizioni. Il Parlamento sarà convocato a regolari intervalli.

« Il secondo Parlamento fascista sarà eletto sulla base corporativa. Gli uomini voteranno secondo le professioni e i mestieri e le donne voteranno come professioniste, come operaie e come madri.

« Non è questo assai più rispondente al concetto di rappresentanza che l'attuale sistema per il quale il candidato inaugura vendite di beneficenza o bacia bambini durante le elezioni e poi, una volta eletto, scompare per cinque anni dalla vita dei suoi elettori?

« Questa — conclude Mosley — non è tirannia. Questa è l'interpretazione della volontà popolare che chiede un Governo di azione. Le Camicie Nere, nel nome del Re e della Patria, daranno all'Inghilterra un Governo di azione: ecco perchè tutti coloro che amano il loro Paese debbono appoggiare il nostro movimento ».

Consenso di popolo

In un articolo di fondo il *Daily Mail* richiama l'attenzione dei suoi lettori sull'articolo di Mosley. Il giornale mette in rilievo che l'offensiva fascista ha già costretto i comunisti a sconfessare la tesi rivoluzionaria e dittatoriale di Stafford Cripps. « Se le Camicie Nere fossero esistite nel 1926 — dice il giornale — non vi sarebbe stato lo sciopero generale. L'appello delle Camicie Nere trova tale ricompensa nel popolo inglese che per ogni singolo iscritto che i comunisti guadagnano Mosley ne ottiene a centinaia. In politica interna Mosley antepone gli interessi dello Stato a quelli individuali o dei partiti; in politica estera egli mette in prima linea il pacifico sviluppo delle relazioni imperiali e tiene che venga posta fine alle innumerevoli e inutili conferenze. Il programma delle Camicie Nere è dunque un programma di progresso e di pace.

Il *Sunday Dispacth* definisce il movimento di Mosley una rivoluzione spirituale per sostituire la forza alla debolezza, il patriottismo all'internazionalismo, il coraggio al compromesso, la fiducia all'incertezza. Lo stesso giornale pubblica un articolo di Rex Tremlitt, direttore del *Fascist Week*, che illustra lo Stato corporativo mettendo particolarmente in luce il fatto che nello Stato fascista gli uomini partecipano alla vita dello Stato non solo al momento delle elezioni generali, ma quotidianamente. « Che cosa è la democrazia? — si domanda l'articolista. — La democrazia è quel sistema per il quale la donna che spazza le scale del vostro ufficio è chiamata a votare pro o contro il trattato di Locarno. Sotto il Fascismo il Parlamento sparirà per essere sostituito da un consiglio delle Corporazioni e da un Senato ».

In una corrispondenza da Berlino l'*Observer* da notizia della fondazione di una sezione dei Fasci di Mosley a Berlino per iniziativa di una delle maggiori personalità inglesi residenti nella capitale tedesca. Aggiunge che una fiorente sezione esiste già a Colonia.

Lo Stato fascista è subentrato

allo Stato democratico in Polonia

VARSAVIA, 30

Circa la riforma costituzionale votata dalla Dieta, il *Robotnik* scrive che lo Stato polacco ha cessato di essere uno Stato democratico anche dal punto di vista formale diventando uno Stato fascista. Gli organi governativi esaltano l'abilità del blocco governativo e l'importanza della riforma approvata, sottolineando specialmente che il voto del Parlamento è perfettamente legale.

La *Gazeta Polska* scrive che respingendo il parlamentarismo non si vuole distruggere il parlamento, ma solamente dare ad esso le condizioni necessarie per un lavoro produttivo. Il *Kurier Poranny* osserva che il metodo usato per votare la nuova costituzione può forse dispiacere ai tuttori della dignità della rappresentanza nazionale, ma la nazione non prova nè amerezza, nè dispiacere dinanzi alla diminuzione di uomini, che hanno dimostrato la loro incapacità ed inutilità. Intanto in tutti i locali del partito socialista sono state tenute riunioni per protestare contro la nuova costituzione. Si afferma che si tenterà di proclamare lo sciopero generale.

Hitler espone al Reichstag

le sue direttive di politica interna ed estera

La gratitudine per l'Italia fascista e per il Duce
La riforma costituzionale approvata per acclamazione

BERLINO 30

Il Cancelliere Hitler ha tenuto oggi, alla seduta del Reichstag, un discorso durato due ore. Dopo aver riassunto largamente l'opera svolta dal suo Governo durante l'anno di governo nazional-socialista, il Cancelliere si è soffermato sulla scomparsa dei partiti e sulla pacificazione interna.

Egli ha detto che non già l'opposizione di due milioni e mezzo di persone mostratasi alle elezioni del 12 novembre rappresenta un pericolo, bensì, in prima linea, i parassiti che si sono infiltrati nel partito e che dovranno essere spietatamente eliminati.

Altro elemento preoccupante di opposizione è, secondo il Cancelliere, costituito da quella gente che vorrebbe resistere alla legge sulla sterilizzazione.

Passando alla politica estera, Hitler ha affermato che il Governo nazional-socialista fin dal primo momento ha tenuto a mantenere buone relazioni con la Russia, indipendentemente dalla forma di governo di questa, estendendo tali considerazioni a tutti gli Stati. Ha poi detto che, come la Russia non tollererebbe una propaganda nazional - socialista nel suo interno, così il Governo nazional-socialista non tollererà mai una propaganda comunista nell'interno della Germania.

Passando al recente accordo con la Polonia, ne ha esaltata la portata dicendo che esso non è soltanto di utilità alla Germania e alla Polonia, bensì a tutta la Europa.

Ha polemizzato vivamente con il Gabinetto Dollfuss, non rispondendo però alle accuse di ingerenza che da parte austriaca si fanno alla Germania, e limitandosi a dire che « un'idea quale quella nazional-socialista, non si arresta ai pali della frontiera, ma abbraccia tutta quanta la nazione tedesca ».

Prima di chiudere la trattazione di politica estera, Hitler ha tenuto ad esprimere la gratitudine che il popolo tedesco ha per il popolo italiano e per la serena giustizia che ispira l'azione del suo grande Capo. Questo passo del discorso è stato sottolineato da vivi applausi dell'Assemblea.

Da ultimo Hitler ha parlato dei rapporti con la Francia ripetendo che la Germania non attenta alla sicurezza di questa e che lo unico punto di dissenso territoriale è costituito dalla Saar per la quale sarebbe stato facile trovare una via d'uscita se la Francia avesse seguito i suggerimenti del Governo tedesco.

In fine il Reichstag ha approvato all'unanimità in prima, seconda e terza lettura, per acclamazione, un progetto di legge per la riforma costituzionale del Reich, che però non è stato ancora presentato. Il voto rappresenta la cieca fiducia del Parlamento nell'operato del governo di Hitler.

Dopo il voto del Reichstag anche il Reichsrat ha approvato il progetto di legge per la riforma costituzionale del Reich. Il progetto è così divenuto legge.

Hindenburg esprime a Hitler

il suo elogio e la sua fiducia

BERLINO, 30

In occasione dell'anniversario della nomina di Hitler a Cancelliere del Reich, il Presidente Maresciallo Hindenburg ha inviato al Cancelliere una lettera in cui riconosce in termini cordiali la grande opera compiuta da Hitler ed aggiunge che durante l'anno decorso molto è stato fatto per sopprimere le gravi difficoltà economiche e risollevare la Patria. Grandi progressi sono stati realizzati, ma resta ancora molto da fare per sormontare definitivamente la miseria e la debolezza. « Ho fiducia — conclude il Presidente del Reich — in voi e nei vostri collaboratori che continuerete con successo e completerete con l'aiuto di Dio nell'anno prossimo la grande opera così energicamente iniziata per il risollevamento della Germania sulla base dell'unione nazionale felicemente realizzata dal popolo tedesco ».

Scarsa fiducia a Berlino

sull'esito dell'iniziativa inglese

BERLINO, 30

Circa la consegna del *memorandum* inglese sul disarmo avvenuta ieri sera a Berlino, il *Berliner Tageblatt* constata come il Ministro Simon abbia evitato di definire il documento « mediazione » e si sia invece limitato a dire nè più nè meno che si trattava di fissare le idee inglesi sulla questione del disarmo. « Ciò — aggiunge il giornale — era del resto assolutamente necessario per motivi interni. La maniera con la quale Simon lo ha annunciato non autorizza troppe speranze, avendo egli detto che non si doveva tralasciare nulla che potesse contribuire ad un accordo tra la Francia e la Germania.

« Se sono esatte le informazioni inglesi sul contenuto del *memorandum* — dice inoltre il giornale — il tentativo inglese non va così oltre da colmare la forte distanza che vi è fra le idee francesi e quelle dei tedeschi. Nessuno dei punti che Simon ed i suoi colleghi hanno considerato abbastanza importanti da fissarli nel *memorandum*, sembra toccare certe questioni fondamentali che la Germania ha presentato alla Francia e alle quali aspetta ancora risposta. L'Inghilterra già in precedenti situazioni senza uscita ha sempre di nuovo e senza successo ripresa la formula magica della garanzia della sicurezza. Tuttavia, naturalmente, a Berlino l'applicabilità dell'iniziativa inglese sarà studiata nel modo più accurato ».

Il nuovo Gabinetto francese

Presidenza ed Esteri a Daladier

PARIGI, 30

A mezzogiorno e trenta Daladier ha lasciato il Ministero della Guerra per racarsi all'Eliseo con i componenti il nuovo Gabinetto.

La composizione ufficiale del Ministero è la seguente:

Presidente del Consiglio ed Affari Esteri: Daladier.

Giustizia: Penancier;

Interni: Frot; *Finanze e Bilancio*: Pietri; *Guerra*: Fabry; *Agricoltura*: Queille; *Aria*: Pierre Cot; *Francia d'oltremare*: De Jouvenel; *Commercio*: Jean Mistler; *Educazione nazionale*: Aime Berthod; *Marina militare*: De Chappedelaine; *Marina mercantile*: Guy Lachambre; *Pensioni*: Ducos; *Poste Telegrafi*: Dernier; *Salute pubblica*: Lisbonne; *Lavoro*: Jean Valadier; *Lavori Pubblici*: Paganon.

Sottosegretari di Stato: presidenza del Consiglio: Martinaud-Deplat; Economia nazionale e turismo: Patenotre; Affari Esteri: André Marie; Interni: Jean Erard; Francia d'oltremare: Maxence Bibé; Insegnamento tecnico: Dousain; Educazione nazionale (Belle Arti): Bardon; Educazione nazionale (Educazione fisica): Lorgere.

Nuova truffa per 7 milioni

Due banchieri francesi arrestati

PARIGI, 30

Si ha da Nantes che Luigi Rolland e Leone Lécureux, rispettivamente presidente del Consiglio d'amministrazione e amministratore generale della Banca delle provincie dell'Ovest e del Centro, dichiarata in fallimento nel 1931, sono stati arrestati per truffa, infrazione alla legge sulle società e abuso di fiducia. L'ammontare delle truffe sarebbe di 7 milioni.

Gli arrestati sono accusati di aver consegnato ai loro clienti valori mediocri che essi ritiravano poi dalla circolazione per scambiarli con buoni della Banca Generale delle provincie, costituita illegalmente. D'altra parte il capitale legale di 125 mila franchi di una nuova banca creata dal Rolland non era stato mai versato. Infine pacchi di titoli affidati ai due banchieri dai loro clienti sono scomparsi. Altre due persone sono state denunziate per complicità.

Perchè l'America farà registrare

i suoi atti internazionali a Ginevra

GINEVRA, 30

Come è noto, il Governo degli Stati Uniti ha concluso con il segretario della Società delle Nazioni un accordo per la registrazione di trattati e di altri impegni internazionali per i quali gli Stati Uniti siano parte. L'azione del Governo americano si trova spiegata in una dichiarazione apparsa a Washington e secondo la quale il Governo americano, prendendo questa decisione, ha per scopo di contribuire a rendere la raccolta dei trattati riuniti della Società delle Nazioni più completa ed i testi dei trattati conclusi dagli Stati Uniti più facilmente utilizzabili nei paesi stranieri.

Un dono del Governo australiano

al Prefetto di Arezzo

LONDRA, 30

L'Alto Commissario dell'Australia a Londra, Bruce, ha consegnato all'ambasciatore d'Italia Grandi un calamaio montato in un legno tasmaniano destinato al Prefetto di Arezzo quale regalo del Governo dell'Australia in riconoscimento della generosa simpatia e bontà del popolo italiano, e particolarmente degli abitanti del Comune di Strada, dimostrato in occasione della morte dell'aviatore australiano Hinkler avvenuta nel gennaio 1933.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il duello fra Torino e Milano ai Littoriali

Perucca vincitore nei 5000 m. pattinaggio - Al torinese Buoni la gara di salto

Milano vincitore nella guidoslitta - Affermazioni dei veneti

CORTINA, 30

Siamo alla fase conclusiva dei Littoriali della neve e del ghiaccio. La tensione cavalleresca fra i concorrenti di **Torino e di Milano si acuisce.**

Il Duca d'Aosta si è recato oggi sui campi per incitare i concorrenti nelle prove che veramente hanno superato le aspettative per il progresso tecnico negli sports dello sci e del ghiaccio rilevato su tutte le competizioni.

Il fatto che gli universitari fascisti hanno battuto nella gara per la Coppa Mocenigo-Soranzo i valligiani ne è la chiara dimostrazione.

La gara di salto

E' questa la prova del fuoco pel Torino. Molto pubblico e centinaia di universitari con tutti i dirigenti dei Littoriali assistono alle prove. Giunge, accolto da calorose manifestazioni all'indirizzo di Casa Savoia, il Duca d'Aosta.

I primi salti, senza pretese per quanto riguarda la lunghezza, si svolgono con molta audacia e stile. Buon Bonicchi e Sanerò di Torino raggiungono le migliori lunghezze. Gli altri concorrenti, compresi quelli di Milano, pur effettuando prove promettenti, non riescono a scalzare il Torino del primato.

Con questa brillante affermazione, se non interverranno, domani nella gara per lo Sci d'Oro, improvvisi colpi di sorpresa, si può fin d'ora dichiarare che il Torino ha tutto in favore per la vittoria finale nei Littoriali della Neve.

Ecco la classifica: 1. Buoni Giorgio (Torino) punti 219.1 (m. 26-27); 2. Sassernò Arturo (Torino p. 209.7 (m. 27-23.5); 3. Pente Pino E. (Torino) p. 195.3 (m. 22.5-23); 4. Bonicchi Mazzini (Torino) p. 195 (m. 23-23); 5. Barassi Pietro (Milano) p. 123.1 (m. 21-20.5); 6. Curami Antonio (Milano) p. 179.9 (m. 22-21); 7. Pellegrini Lino (Genova) p. 179.3; 8. Berruto Sandro (Genova) p. 173.7; 9. De Gasperis A. (Torino) p. 170.6; 10. De Antonio Gius. (Milano) p. 168.1; 11. Monti Lio (Milano) p. 165.8; 12. Cristoforo G. (Milano) p. 164.5; 13. Alessandri L. (Firenze); 14. Nessi Giancarlo (Genova); 15. Gerardi Fulvio (Roma); 16. Dal Pra Giovanni (Padova) p. 159.8 (m. 20-16); 17. Padovani Mino (Firenze); 18. Robetti Amelio (Torino); 19. Pucci Emilio (Milano); 20. Malinverni A. (Torino); 21. Bozzi Nanni (Milano); 22. Larghieri Livio (Milano); 23. Segre Umberto (Milano); 24. Spanò Umberto (Genova); 25. Soprana Stefano (Padova) p. 118.4; 26. Brezzi Andrea (Pavia); 27. Todesca Giuseppe (Torino); 28. Romanini Antonio (Genova); 29. D'Asta Massimo (Napoli); 30. Brukner Ervino (Bologna); 31. Lendvai Michele (Trieste) p. 99.4; 32. Dal Masso Luigi (Torino); 33. Prigliaro Guido (Torino); 34. Rota Giuseppe (Padova) p. 92.4; 35. Lanzara Francesco (Napoli); 36. Oggero Aldo (Torino); 37. Carini Lorenzo (Milano); 38. Giacomelli Carlo (Bologna); 29. Pacchiani Ermenegildo (Padova) p. 72.1; 40. Pecorella Francesco (Genova); 41. Bolani Pietro (Venezia) p. 67.7; 42. Di Francesco E. (Torino); 43. Faccanoni Francesco (Torino).

Classifica per G.U.F.: Torino punti 118; Milano p. 96; Genova p. 47; Firenze p. 20; Roma p. 10; Padova p. 9.

Classifica gara combinata fondo e salto: 1. Bonichi Mazzini di Torino con punti 432; 2. De Antoni Giuseppe di Milano p. 397.6; 3. Curami Antonio di Milano p. 382.4; 4. Barassi Piero di Milano p. 378.1; 5. Monti Lio di Milano p. 369.8; 6. Gerardi Fulvio di Roma p. 355.05; 7. Dal Prà Giovanni di Padova p. 342.8; 8. Robotti Aurelio di Torino p. 345; 9. Lendvai Michele di Trieste p. 339.4; 10. Larghieri Livio di Milano p. 33.9; 11. De Gasperis Antonio di Torino p. 332.6; 12. Ramognino Antonio di Genova p. 239.1; 13. Bruckner Ervino di Bologna p. 325.7; 14. Todesca Giuseppe di Torino p. 319.6; 15. Spanò Umberto di Genova p. 315.8; 16. Malinverni Alessandro di Torino p. 314.4; 17. Cristofaro Giacinto di Milano p. 302.5; 18. Bolani Piero di Venezia p. 295.7; 19. D'Asta Massimo di Napoli p. 278.8; 20. Di Francesco Ernesto di Torino punti 270.3. Seguono gli altri.

Pattinaggio metri 5000

La gara di pattinaggio di velocità m. 5000 è stata combattuta e interessante. Bellissima prova ha oggi data Scaggiari di Venezia, ammesso alla finale. I risultati sono i seguenti:

I. Batteria: 1. Perucca (Milano) 11.38 3 quinti; 2. Magrini (Padova) 14.8 3 q.; 3. Martini (Torino) 15.27 2 q.; 4. Konechi (Trieste) 15.29; 5. Levi (Pavia) 18.20 3 q. Aloisio (Genova) ritirato.

II. Batteria: 1. Agudio (Torino) 12.21 1 quinto; 2. Cuneo (Genova) 13.45 1 q.; 3. Ferrari (Genova) 14.28 2 q.; 4. Scaggiari (Venezia) 14.35 4 q.; 5. Zennaro (Padova) 14.54 2 q. Musch (Trieste) ritirato.

III. Batteria: 1. Rasi (Bologna) 12.38 2 quinti; 2. Cocito (Torino) 12.39 1 q.; 3. Leardini (Padova) 14.47 3 q.; 4. Hugnon (Pavia) 16.43 1 q.; 5. Koshatzky (Milano) 17.21 1 q.

IV. Batteria: 1. Bonci (Milano) 13.19 1 q.; 2. Gerbino (Genova) 14.52; 3. Rasi (Ferraa) 15.31. 3 q.; 4. Campi (Bologna) 17.36 1 q.

V. Batteria: 1. Delor (Milano) 14.57 2 quinti.

VI. Batteria: 1. Holzner (Torino) 12.28 4 quinti; 2. Beccari (Roma) 15.00 3 q.

Finale: 1. Perucca Icilio di Milano in 10.47 3 quinti; 2. Agudio Tommaso di Torino in 11.34; 3. Holzner Guglielmo di Torino in 11.36; 4. Bonci Giuseppe di Milano in 12; 5. Rasi Mario di Bologna; 6. Delor Ferdinando di Milano; 7. Cocito Gaetano di Torino; 8. Cuneo Cipriano di Genova; 9. Magrini Gianfranco di Padova; 10. Leardini Teo di Padova; 11. Ferrari Tito di Genova; 12. Scaggiari Leandro di Venezia.

Le finali di guidoslitta

Come in tutte le finali delle competizioni così nei guido-slitta la lotta è più che serrata. I risultati delle precedenti tre prove vengono capovolti. Sorprese ed incidenti concorrono a rendere emozionante la gara già per sè stessa pericolosa. Nel primo giro di oggi gli equipaggi di Napoli e Firenze A compiono dei voli spettacolosi fuori pista. Trieste che non aveva segnato gran che nelle discese dei giorni scorsi sorprende oggi con un tempo da campione. Ma quando la giuria ricerca il guido-slitta per assegnarlo ad un equipaggio successivo, questo non si trova. Sorgono allora dei dubbi. La giuria reclama la consegna del bob e allorchè, in seguito ad una sommaria verifica, risulta che il bob è stato appesantito di Kg. 80 con lamine di ferro, apriti cielo.

Altra sorpresa sensazionale. Il Genova che ormai aveva sicura la vittoria e che poteva vantarsi con orgoglio di detenere l'ambito titolo di Littore su guido-slitta perchè era riuscito, non solo a segnare il rècord di corsa, ma a vincere le precedenti prove con superiorità schiacciante, nell'ultimo giro, quando ancora tutto lasciava a prevedere una riuscita sbalorditiva, all'ultima curva ebbe rotti i tiranti di guida.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove: 1. Milano A con Della Beffa e Menardi in 5.31 4 quinti; 2. Firenze B con Lapi e Pichi in 5.53 1 q.; 3. Venezia con Aggio, Foscari in 5.36 2 q.; 4. Milano B in 5.57; 5. Padova A in 5.37 1 q.; 6. Modena A in 5.38; 7. Modena B in 5.39 3 q.; 8. Siena A in 6.16 4 q.; 9. Napoli A in 6.26 3 q.; 10. Firenze A in 6.26 3 q.; 11. Genova A in 7.14. Trieste viene squalificato per violazione del regolamento sportivo. Il rècord della pista nelle quattro gare è stato battuto la prima volta dal Genova B con Campanella e Val lebona in 1.21 1 quinto e nella prova finale da Genova A con Impiccini e Profumo in 1.21 4 quinti.

Classifia per G.U.F. nella finale dei guido-slitta: 1. Milano con punti 42; 2. Firenze 28; 3. Modena 28; 4. Venezia 20; 5. Padova 16; 6. Siena 10; 7. Napoli 8; 8. Genova 4.

Classifica per G.U.F. dopo le gare di discesa, fondo, salto e combinate: 1. Milano con punti 482.50; 2. Torino p. 435.50; 3. Bologna p. 182; 4. Firenze p. 159; 5. Padova p. 148; 6. Genova p. 141.50; 7. Venezia p. 84; 8. Trieste p. 62.50; 9. Roma p. 44; 10. Napoli p. 35 11. Ferrara p. 21; 12. Pavia p. 18; 13. Parma p. 7.

La classifica dei Littoriali del Ghiaccio, dopo le gare di pattinaggio velocità e guido-slitta è la seguente: 1. Milano con punti 142; 2. Torino p. 74; 3. Padova p. 43; 4. Firenze p. 28; 5. Modena p. 26; 6. Venezia p. 21; 7. Genova p. 16; 8. Siena p. 10; 9. Bologna p. 8; 10. Napoli p. 8; 11. Roma p. 7; 12. Palermo p. 6.

DISCO SUL GHIACCIO

Roma-Bologna 3-2

Vivacissimo e interessante è stato questo incontro. Le forze in campo erano molto equilibrate, ma la impetuosità dei romani è stato il fattore che ha contribuito alla vittoria ottenuta di strettissima misura. I bolognesi più di una volta hanno preso il sopravvento, ma la difesa della Roma ha giocato splendidamente. L'incontro si è chiuso con 3 per la Roma e 2 per il Bologna.

I punti furono segnati: per Roma da Varaldo (2) e Bianca; per Bologna da Rasi e da Sacchetti.

Roma: Ferrari, Di Suni, Nazzari, Pagani, Bianca, Varaldo. Ris.: Beccari, Marini, Straniero.

Bologna: Misserotti, Teston, Giannotti, Sacchetti, Rasi, Senigalliesi. Ris.: Campari e Campi.

Milano-Padova 3-0

La squadra Littore di Milano per l'anno XI ha mantenuto la sua posizione per l'anno XII con la vittoria sul Padova. Ormai il torneo si può ritenere concluso. E' rimasta una sola partita che verrà disputata ed è quella fra il Milano ed il Torino, ma se il Torino è stato battuto dal Padova con maggior ragione la stessa sorte dovrà subire col Milano. Però le sorprese sono possibili e nella più ottimistica previsione di una vittoria torinese allora il torneo andrebbe a riaprirsi oppure avrebbe tre squadre a pari punti e cioè il Milano, il Torino ed il Padova. Questa può essere una delle pochissime probabilità.

Ad ogni modo oggi Milano nel primo tempo ha sorpreso il Padova con tre punti. Nei tempi successivi il Padova he reagito con calore inchiodando il Milano, in particolar modo nel terzo tempo, in una forzata difesa. Nonostante la forte andatura di tutti i giocatori padovani nessun punto è stato segnato e Milano si è accontentato del bottino fatto nel primo tempo.

Milano: Mascheroni, Benni, Dall'Ovo, Volpato, Rota; riserve Ingegnoli, Velo, Ceneri.

Padova: Magrini, Bovio, Zennaro, Pellegrini, Stefanelli, Gerotto; riserve Speri, Venutti, Del Magro. Arbitro Felle.

Il programma odierno

Il programma della giornata di domani è il seguente: Alle ore 8 a Campo Corona, partenze per la competizione dello Sci d'oro del Re. Squadre partecipanti n. 79. Si apprende che non vi parteciperà la squadra nazionale dei goliardi, il Torino, mancante di Borassi e cioè di una delle colonne, che lasciavano prevedere la vittoria. Alle ore 10.30 il camerata Bonomi si lancerà da Mortisa con un apparecchio aliante. I fascisti universitari coristi di Aquila e di Padova sono stati comandati dalla direzione dei Littoriali a presenziare al lancio. Nell'ordine di partenza per lo Sci d'oro il Venezia risulta favorito, in quanto le squadre B ed A si trovano rispettivamente al 49.o e al 50.o posto.

Littoriali del ghiaccio: ore 8.30 incontro di disco sul ghiaccio Genova-Bologna per il 6.o e 7.o posto; ore 10 Milano-Torino.

Per domattina alle 8 è indetta una gara di guidoslitte per la Coppa Montelera, alla quale parteciperà un equipaggio per ogni Guf ammesso alla finale dei Littoriali e cioè Genova A, Milano A, Modena A, Padova A, Venezia B, Napoli A, Siena A, e Firenze B.

Alle ore 16 premiazione ufficiale all'Hotel Savoia con la partecipazione del Duca d'Aosta.

f. m.

CALCIO

Un allenamento della Serenissima

Giovedì alle ore 15 la squadra concittadina della Serenissima in preparazione dell'importante incontro che dovrà sostenere domenica prossima 4 febbraio contro il Modena, giocherà una partita amichevole di allenamento contro la I.a squadra del Treviso. La Serenissima sarà in campo nella stessa formazione dell'onorevole partita giocata a Perugia.

Il calendario motociclistico

ROMA, 30

Il Reale Moto Club d'Italia comunica: Il calendario nazionale dell'anno XII comprende le seguenti manifestazioni: 4 marzo, raduno motociclistico, M. C. Torino; 8 aprile, circuito Pietro Bordino, Veloce M. C. Alessandria; 1 aprile, raduno dell'Urbe, M. C. Roma; 22 aprile, 15.a targa Florio (Veloc. intern.) M. C. Palermo; 30 aprile, coppa Tre Mari (regolarità) 14.a 15.a 16.a zona; 6 maggio, Milano-Roma-Napoli-Roma (veloc.) 2.a, 7.a 8.a, 11.a 12.a 13.a zona; 20 maggio, Gran Premio d'Italia (Trofeo Internazionale Velocità) Roma; 27 maggio, Premio Torino (circuito velocità) M. C. Torino; 3 giugno, Circuito di Parma (velocità) M. C. Parma.

3 giugno, due giorni di regolarità, M. C. Treviso; 24 giugno, circuito del Lario (velocità) M. C. Milano; 1.o luglio, Susa Moncenisio (velocità salita) M. C. Torino; 15 luglio, 10.a Coppa del Mare (velocità intern.) M. C. Livorno; 27 luglio, 4.a Coppa Del Prete e Ferrarin (reg.) M. C. Fivizzano; 29 luglio, 4.o Circuito di Pesaro (velocità) M. C. Pesaro; 29 luglio, 500 miglia (regolarità) M. C. Roma; 5 agosto, IV dodici ore motociclistiche (reg.) M. C. Pisa; 13 agosto, Trofeo Acerbo (veloc. intern.) M. C. Pescara; 26 agosto, Coppa dell'Adriatico (velocità) M. C. Rimini; 16 settembre, Vermicino Rocca di Papa (veloc. sal.) M. C. Roma; 30 settembre, finale camp. italiano 2.a categoria, M. C. Foggia. Campionato italiano I.a categoria.

Il campionato italiano di prima categoria per l'anno XII verrà disputato nelle otto prove sotto elencate: 22 aprile, Targa Florio (velocità intern.) M. C. Palermo; 6 maggio, Milano-Roma-Napoli-Roma (isp. 2.a 7.a 8.a 11.a 13.a zona); 14 giugno, circuito del Lario, M. C. Milano; 1 o luglio, Susa Moncenisio salita M. C. Torino; 15 luglio, 10.a coppa del Mare (velocità internazionale) M. C. Livorno 29 luglio, 4.o circuito di Pesaro, M. C. Pesaro; 13 agosto, Trofeo Acerbo (veloc. intern.) M. C. Pescara; 26 agosto, Coppa dell'Adriatico, M. C. Rimini.

GIOVINEZZA EROICA

Balilla e Avanguardisti

all'ordine del giorno

ROMA, 30

Il supplemento al bollettino N. 7 dell'Opera Balilla del 1. febbraio 1934 XII reca le seguenti citazioni all'ordine del giorno:

Balilla Richard Guido di Francesco, di anni 13, da Praly (Torino). Praly, 11 agosto 1932 XI: Gravemente colpito dallo scoppio di una bomba unitamente a due camerati, accecato completamente dall'esplosione, col corpo orribilmente martoriato, teneva contegno stoico e con la mano dilaniata cercava di salvare romanamente il proprio comandante di Legione accorso al suo fianco.

Balilla Passoni Cornelio di Carlo Luigi, di anni 13, da Sesto Calende (Varese). Sesto Calende, 20 agosto 1933 XI: Accorso in aiuto di un coetaneo che annegava e gettandosi eroicamente nell'acqua del lago, miseramente periva insieme al compagno che, preso per la mano il proprio salvatore, gli impediva di nuotare e lo trascinava al fondo.

Balilla Bristot Armando di Giacomo, di anni 10, da Belluno. Balilla Bristot Luigi di Pietro, di anni 12, da Belluno. Belluno, 15 maggio 1933 XI: Intuendo il grave pericolo in cui versava la Piccola italiana Cibien Antonia per il sopraggiungere del treno, con prontezza di spirito coraggiosamente intervenivano traendola in salvo.

Avanguardista Lepre Vincenzo di Antonio, di anni 20, da Montoro Superiore (Avellino). Montoro Superiore, 16 giugno 1933 XI: La fulmineità del suo eroico gesto salvava da sicura e straziante morte la sorella che era già preda alle fiamme derivanti dall'esplosione di un fornello di spirito.

Balilla Seminari Mario di Battista, di anni 12, da Senna Lodigiano. Maiocca di Codogno (Milano) 22 giugno 1933 XI: Noncurante del pericolo, si tuffava in acqua e dopo aver lottato disperatamente riusciva a salvare da sicura morte il fratello Mario che giuocando era caduto in un canale.

Balilla Rampini Paolino di Francesco, di anni 13, da Fontecchio (Aquila). Fontecchio, 9 luglio 1933 XI: Accorso prontamente in aiuto di un Avanguardista che, inesperto del nuoto, stava per annegare, dopo generosi sforzi riusciva a portarlo a salvamento fra l'entusiasmo dei compagni che dalla riva assistevano ansiosi.

C. S. Avang. Sisti Ermete di Ernesto, di anni 16, da Stradella (Pavia). Arena Po (Pavia), 14 luglio 1933 XI: Con coraggio non comune, mettendo a repentaglio la propria vita, riusciva a raggiungere un giovane che stava per annegare miseramente nel Po e lottando accanitamente contro la corrente riusciva a trascinare il pericolante alla riva.

Avanguardista Bartelloni Augusto di Giuseppe, di anni 17, da Viareggio (Lucca). Viareggio, 16 luglio 1933 XI: Con spirito altamente altruistico, visto un bagnante che si dibatteva disperatamente in mare, si gettava in acqua dalla rotonda di uno stabilimento balneare e nuotando vigorosamente per vincere la forza delle acque raggiungeva il pericolante nel momento in cui, esausto, stava per annegare, lo traeva alla superficie sostenendolo fino a riva.

Avanguardista Olivier Orlando fu Beniamino, di anni 13, da Castellavazzo (Belluno). Castellavazzo, 20 luglio 1933 XI: Si gettava risolutamente nelle acque del Piave e riusciva a salvare con faticosi sforzi un bambino che stava per annegare.

Balilla Bertagliola Santo fu Primo, di anni 9, da Valeggio sul Mincio (Verona). Valeggio sul Mincio, 28 luglio 1933 XI: Visto un suo camerata che stava per annegare, si buttava animosamente in acqua e nuotando a larghe bracciate con sforzi non lievi riusciva a raggiungerlo e portarlo in salvo.

Balilla Cerri Giuseppe di Francesco, di anni 13, da Crema. Balilla Ilardi Agostino di Umberto, di anni 13, da Crema. Crema, 5 agosto 1933 XI: Accorsi al richiamo di una donna settantenne che, vinta dalla corrente, sarebbe miseramente perita, con prontezza di spirito si slanciavano nel fiume e raggiunta la disgraziata la traevano in salvo.

Avanguardista Meldoli Sauro di Aurelio, di anni 14, da Cesena (Forlì). Cesena, 6 agosto 1933 XI: Attratto dalle grida provenienti da un gruppo di ragazzi e vedendo dibattersi nel fiume Savio un fanciullo, si slanciava senza indugio in acqua e traeva in salvo il pericolante.

Piccola italiana Brezet Anita di Laura, di anni 9, da Roma. Roma, 8 agosto 1933 XI: Sottoposta ad una difficile operazione al braccio per ferite riportate in un investimento, sopportava con coraggioso contegno ed ammirevole forza il grave dolore esclamando: « Non devo piangere perchè sono una Piccola italiana ».

Balilla Peyrot Emilio di Luigi, di anni 12, da Praly (Torino). Praly, 11 agosto 1932 X: Gravemente ferito insieme ad altri due compagni in più parti del corpo con la totale asportazione dell'occhio destro, trovava la forza di trascinarsi oltre [illegible] metri per cercare soccorso. Ritornato poscia presso i compagni di sventura, dei quali uno era deceduto e l'altro in gravissimo stato, aspettava per più ore accanto a loro fino al giungere dei soccorsi.

Avanguardista Angelico Adone di Marco, di anni 14, da Roncade (Treviso). Roncade, 13 agosto 1933 XI: Con prontezza e sangue freddo si gettava nelle acque del fiume Musestre riuscendo dopo vari sforzi e con gravissimo pericolo a trarre in riva un suo coetaneo che stava per essere travolto dalla corrente.

Avanguardista Ferraioli Luigi di Antonio, di anni 15, da Pontecagnano (Salerno). Pontecagnano, 17 agosto 1933 XI: Mentre si trovava sulla spiaggia orientale di Mercatello, avendo visto un compagno che colpito da improvviso malore, stava per essere travolto dalle onde incurante di ogni pericolo correva in suo aiuto e riusciva a trarlo in salvo.

Balilla Gatti Carlo di Carlo, di anni 13, da Ceva (Cuneo). Ceva, 18 agosto 1933 XI: Accorso in aiuto di un compagno che, caduto in acqua, non dava più segno di vita, con inauditi sforzi riusciva ad afferrarlo portandolo a riva.

Balilla Parisi Ezio di Edoardo, di anni 12, da Venezia. Venezia, 22 agosto 1933 IX: Attratto dalle grida di aiuto di una bambina, si portava di corsa sul posto ove un fanciullo di anni 6 era caduto in acqua e vestito come era lo raggiungeva al momento in cui, esausto di forze, stava per annegare.

Balilla Candoni Albino di Realdo, di anni 10, da Tolmezzo (Udine). Tolmezzo, 6 settembre 1933 XI: Gettatosi prontamente in acqua, dopo pochi sforzi riusciva a trarre a riva un bambino di pochi anni, che mentre transitava sull'argine di un canale, era caduto nell'acqua profonda circa due metri.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	92.30	92.35	92.20	92.30
Consolid. 5 p. c.	97.62	97.62	97.65	97.60
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½	94.60	94.55	94.50	94.62
Cred. Venez. 5½%	505.50	505.50		
" [illegible]	504.50	507.—		
Com. [illegible]	484.—	485.—		
" [illegible]	508.—	506.—		
„Cred. [illegible]	510.—	509.		
" [illegible]	504.50	503.50		
San. Lav. 5½%	504.50	504.50		
Ist. S. Paolo 5%	507.50	507.50		
Buoni Nov. 1934	101.25	101.20	101.25	101.25
" " 1940	106.60	106.65	106.75	106.75
" " 1941	106.65	106.90	106.75	106.75
BANCHE				
Banca d'Italia	1805.—	1804.—	1810.—	1805.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	662.—	662.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	331.—	331.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	26.50	26.25	—.—	
Ferr. [illegible]	454.—	456.—	—.—	
Ferr. [illegible]	645.50	643.—	—.—	
Cost. Veneta	183.50	183.50	183.—	183.50
Cosulich	22.—	22.—	22.—	22.—
[illegible]	162.—	161.50	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.50	29.75
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.80	15.80		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val [illegible]	85.50	85.50		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.—		
Cot. Val Ticino	92.—	92.—		
Cotonif. Turati	227.—	224.—		
Stamp. De Angeli	175.—	169.—		
Cantoni Coats	20	317.—		
Lin. Can. Naz.	177.50	178.—		
M. Ros. Varzi	311.—	310.—		
Man. Rotondi	15.—	20.—		
Man. Tosi	22.—	21.25		
M. Cot. Merid.	18.—	18.—		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	25	25.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	64.—	64.—		
Cascami Seta	240.—	241.—		
Bernasconi	28.50	28.50		
S.N.I.A. Viscosa	229.50	228.25		
Man. Pacchetti	55.50	55.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	121.—	121.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	23.50	—.—	—.—
Ilva	133.75	132.50	134.—	134.—
Metallurgica	151.—	152.—		
Monte Amiata	83.50	84.—		
Montecatini	135.75	136.50	135.—	135.—
Stab. Dalmine	165.—	164.50		
Breda	42.5	45.—		
Bianchi	48.50	46.50		
Isotta Fraschini	9.	9.75		
F. I. A. T.	245.—	245.—		
Miani Silvestri	6.50	6.50		
Off. Reggiane	26.—	25.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	205.50	208.—	206.—	206.50
Elett. [illegible]	215.—	220.—		
C. I. E. L. I.	247.75	247.50		
Dinamo Italiano	230.50	228.50		
Bresciana	231.—	229.—		
Valdarno	150.75	150.50		
Alta Italia E. A.	84.—	83.—		
Emiliana	342.—	340.—		
Idroel. Trezzo	344.—	343.—		
Adamello	140.—	140.—		
Sesc	66.—	65.75		
Edison	673.50	67.—		
Edison Post.	465.—	466.—		
Idr. P. S. P. I.	34.75	34.25		
Tirso	43.—	43.50		
Vizzola	387.—	385.—		
Mer. di Elett.	241.50	241.50		
Terni	149.75	14.—	151.—	150.—
Ea. Elettrici	12.50	13.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	74.—	72.50		
Tecnomasio	28.—	28.—		
Distillerie It.	152.25	151.—		
Eridania	361.—	360.50		
Ind. Zuccheri	1177.—	1200.—		
Raffineria L. L.	587.—	588.—		
Italiana Gas	14.07	14.05		
Mira Lanza	90.—	90.75		
Petroli	16.75	16.75		
Aedes	162.—	162.—		
Fondiaria Reg.	1.70	1.70		
" 7 p.c.	39.—	38.—		
Fondi Rustici	67.—	67.—		
Beni Stabili	221.—	219.—		
Saturnia	35.50	35.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	40.25	39.50	39.75	40.—
Italo Americana	18.—	17.—		
Pirelli	870.—	86?.50		
Pirelli & C.	246.—	243.—		
Brasital	52.50	52.50		
Dall'Acqua	110.—	110.—		
Vedetta	25.—	22.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4300.—	4270.—
CAMBI				
Parigi	74.72	74.75	74.72	74.75
Zurigo	369.—	369.05	369.—	369.05
Londra	59.7.	59.68	59.72	59.68
Olanda	7.74	7.74	—.—	—.—
Spagna	154.50	154.50	—.—	—.—
Belgio	2.69	2.68	—.—	—.—
Berlino	4.57	4.54	—.—	—.—
Praga	57.15	57.10	—.—	—.—
New York (ch.)	12.—	11.89	12.—	11.89

TRIESTE, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 92.40 — Consolidati 5 p. c. 97.60 — Obbligazioni del Tesoro nov. 1934: 101.05 — Id 1940 106.75 — Id 1941 106.75 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 662 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 2050 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolch 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2170 — Riunione Adriat. prima serie 2100 — id. seconda serie 2010 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 56250 Cantieri Riuniti dell'Adriatico '37 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 120.

Cambi: Parigi 74.75 — Londra 59.68 — New York 11.89 — Zurigo 369.05.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29 — Chiusura Cotoni: Gennaio (1935) 12.01 — Febbraio 11.32 — Marzo 11.36-38 — Aprile 11.44 — Maggio 11.52-54 — Giugno 11.60 — Luglio 11.69-70 — Agosto e Settembre inquotati — Novembre 11.84-85 — Novembre inquotato — Dicembre 11.98.

Il mercato dei cereali

MILANO, 30 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento sostenuto. Chiusura: contante 90.15, marzo 91.20, maggio 93, luglio 88.60. Granoturco sostenuto. Chiusura marzo 54.90, maggio 56.70.

Lacera la bolletta del lotto

vincente 60 mila lire

NOVARA, 30

Il contadino Giuseppe Francesco Mittino, da Cilavegna, venendo giovedì scorso al mercato, ripeteva la giuocata di quattro numeri ricavati da un sogno, convinto di dover giuocare la quaterna almeno tre volte per la ruota di Torino.

Rinnovata la bolletta egli pensava di lacerare quella scaduta, trattenendo l'altra. Ieri, però, il Mittino constatava in un primo tempo e con immensa gioia, che i quattro numeri erano stati tutti estratti, ma dopo avere constatato la vincita della somma di oltre 60 mila lire, rilevava, costernato, che la bolletta che possedeva era la vecchia e quella lacerata rappresentava invece la vincita tanto sospirata.

I premi per l'VIII serie

dei Buoni del Tesoro 1934

ROMA, 30

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono terminate le estrazioni anticipate, giusta il decreto legge 7 gennaio 1934 n. 3, dei premi dei Buoni del Tesoro novennali 1934 della 8.a Serie per la scadenza 15 novembre 1934.

L'elenco complessivo di premi sui Buoni dell'8.a Serie è il seguente: Premio di lire un milione al Buono N. 1.149.665; premio di lire 100 mila al Buono N. 663.395; premio di L. 50.000 al Buono N. 1.612.625; premio di lire 10 mila al Buono N. 307.881; i premi di lire 5 mila ai buoni Numero 65.090, 609.783, 1.691.092, 1.985.558.

I premi di lire 1000 ciascuno ai buoni N. 1.149, 6.236, 7.645, 9.803,
15.414, 16.100, 16.414, 19.697, 19.863
27.761, 28.642, 35.542, 39.013, 40.109
47.480, 48.733, 50.273, 55.899, 59.780
69.795, 73.309, 79 031, 81.419, 83.579
87.387, 88.199, 88.716, 96.383, 96.443
104.115, 106.955, 109.384, 110.846,
111.484, 111.780, 112.387, 120.614,
121.375, 130.370, 132.331, 133.230,
134.783, 136.266, 136.417, 136.594,
143.606, 145.085, 145.513, 145.686,
147.945, 154.834, 158.254, 158.397,
161.753, 167.550, 173.559, 174.495,
176.671, 182.010, 182.431, 187.808,
188.909, 194.258, 194.370, 198.422,
207.336, 209.988, 212.544, 216.602,
222.148, 232.098, 234.845, 237.653,
239.250, 240.446, 241.818, 242.350,
243.498, 244.776, 250.347, 251.818,
258.855, 268.937, 276.665, 281.074,
290.499, 295.978, 296.569, 299.833,
303.525, 304.801, 309.801, 309.110,
309.952, 313.378, 313.956, 319.095,
325.959, 326.301, 326.790, 329.485,
331.987, 338.262, 344.451, 349.759,
349.883, 350.411, 352.302, 353.232,
353.478, 359.375, 363.927, 367.735,
372.083, 377.377, 378.462, 378.775,
379.271, 379.588, 380.106, 381.327,
385.622, 390.576, 390.867, 394.074,
398.525, 400.156, 403.126, 403.868,
404.076, 412.665, 413.740, 414.022,
414.243, 417.360, 420.475, 420.932,
426.451, 426.501, 427.709, 431.984,
432.141, 434.570, 441.725, 448.323,
449.156, 457.986, 458.007, 459.854,
460.772, 472.393, 476.697, 480.352,
485.377, 487.179, 492.421, 498.870,
505.779, 512.591, 514.525, 520.582,
526.853, 529.822, 530.237, 531.440,
536.556, 547.727, 550.869, 551.200,
552.720, 553.778, 564.996, 565.326,
571.695, 573.509, 579.518, 582.196,
583.441, 606.396, 612.159, 616.134,
617.466, 620.806, 620.946, 621.465,
621.868, 626.448, 634.051, 634.930,
635.669, 638.497, 642.226, 642.254,
642.517, 648.056, 649.323, 649.888,
653.927, 659.339, 659.913, 664.881,
665.034, 665.176, 674.069, 677.997,
680.686, 685.739, 696.201, 699.348,
703.033, 708.469, 709.320, 710.923,
716.354, 729.233, 729.836, 731.050,
738.216, 743.310, 743.559, 746.982,
747.448, 750.693, 752.597, 753.591,
759.317, 760.702, 761.842, 767.231,
770.387, 770.594, 774.963, 783.942,
783.999, 789.621, 791.238, 792.325,
795.449, 795.678, 798.166, 806.448,
807.797, 808.552, 813.109, 813.674,
814.545, 821.431, 822.828, 824.360,
829.726, 840.999, 852.851, 856.359,
856.916, 859.913, 865.253, 866.738,
867.949, 871.445, 874.265, 885.913,
885.999, 889.363, 896.901, 902.155,
907.808, 909.030, 911.913, 912.337,
915.782, 920.803, 925.363, 934.623,
939.849, 944.299, 946.372, 947.241,
952.242, 955.401, 956.718, 970.373,
970.950, 971.750, 977.363, 978.441,
989.347, 989.579, 990.294, 993.684,
995.574, 996.162, 1.002.828,
1.011.436, 1.013.051, 1.013.779,
1.029.012, 1.029.192, 1.043.455,
1.047.566, 1.051.912, 1.056.869,
1.058.828, 1.062.657, 1.063.602,
1.066.838, 1.075.848, 1.077.991,
1.086.376, 1.088.671, 1.105.808,
1.107.219, 1.108.381, 1.109.290,
1.109.500, 1.109.768, 1.113.498,
1.115.489, 1.120.816, 1.123.691,
1.124.244, 1.131.345, 1.139.731,
1.145.908, 1.146.471, 1.148.227,
1.149.758, 1.150.627, 1.153.636,
1.155.002, 1.156.239, 1.157.088,
1.168.452, 1.168.532, 1.169.144,
1.170.229, 1.173.978, 1.175.441,
1.175.584, 1.177.587, 1.183.245,
1.83.763, 1.183.874, 1.194.253,
1.195.040, 1.195.055, 1.198.844,
1.200.867, 1.202.289, 1.202.325,
1.205.376, 1.210.634, 1.210.863,
1.214.075, 1.214.175, 1.219.764,
1.221.935, 1.224.206, 1.226.137,
1.226.765, 1.227.385, 1.230.370,
1.230.376, 1.231.066, 1.233.141,
1.238.711, 1.242.102, 1.244.379,
1.244.580, 1.254.163, 1.254.750,
1.255.836, 1.256.396, 1.256.847,
1.256.941, 1.257.537, 1.257.633,
1.264.272, 1.266.821, 1.268.144,
1.273.706, 1.274.504, 1.274.592,
1.283.930, 1.287.497, 1.289.124,
1.289.665, 1.290.380, 1.291.016,
1.291.902, 1.293.397, 1.293.829,
1.295.163, 1.296.012, 1.296.532,
1.300.346, 1.301.078, 1.302.561,
1.303.424, 1.303.552, 1.313.308,
1.321.084, 1.322.862, 1.323.146,
1.331.200, 1.332.010, 1.334.561,
1.336.700, 1.343.798, 1.350.537,
1.356.563, 1.356.670, 1.360.100,
1.361.263, 1.361.907, 1.374.955,
1.382.361, 1.382.666, 1.384.102,
1.385.273, 1.388.282, 1.389.980,
1.390.445, 1.391.978, 1.392.051,
1.394.687, 1.395.109, 1.402.768,
1.406.330, 1.419.339, 1.420.787,
1.422.348, 1.430.036, 1.433.169,
1.433.635, 1.433.761, 1.439.475,
1.444.355, 1.450.381, 1.452.824,
1.457.852, 1.463.285, 1.464.871,
1.465.665, 1.475.808, 1.477.394,
1.479.582, 1.482.256, 1.482.494,
1.484.002, 1.490.121, 1.491.667,
1.492.889, 1.498.083, 1.502.157,
1.502.919, 1.503.257, 1.516.014,
1.516.061, 1.516.554, 1.533.263,
1.535.949, 1.540.146, 1.546.289,
1.549.251., 1.550.408, 1.550.927,
1.556.850, 1.572.438, 1.573.850,
1.575.869, 1.578.915, 1.579.022,
1.582.086, 1.588.199, 1.591.547,
1.592.846, 1.595.781, 1.600.508,
1.606.903, 1.607.361, 1.607.420,
1.614.677, 1.618.301, 1.621.467,
1.633.411, 1.633.774, 1.634.844,
1.635.789, 1.642.466, 1.650.908,
1.657.875, 1.657.885, 1.658.498,
1.673.314, 1.673.365, 1.676.294,
1.681.411, 1.683.448, 1.685.309,
1.689.514, 1.692.350, 1.692.421,
1.693.308, 1.693.780, 1.695.645,
1.699.209, 1.699.230, 1.700.286,
1.702.290, 1.704.547, 1.705.575,
1.707.169, 1.713.876, 1.717.103,
1.717.953, 1.720.032, 1.721.355,
1.721.901, 1.725.970, 1.732.199,
1.736.347, 1.736.882, 1.743.422,
1.746.072, 1.748.802, 1.750.085,
1.758.149, 1.765.081, 1.766.040,
1.769.856, 1.771.423, 1.771.694,
1.774.808, 1.775.010, 1.777.060,
1.778.665, 1.778.677, 1.781.583,
1.795.798, 1.799 254, 1.802.267,
1.806.440, 1.807.198, 1.807.510,
1.809.511, 1.813.485, 1.818.982,
1.822.878, 1.822.980, 1.825.958,
1.828.386, 1.833.610, 1.834.505,
1.838.512, 1.841.382, 1.844.633,
1.849.362, 1.849.929, 1.851.044,
1.851.270, 1.857.035, 1.857.430,
1.864.445, 1.867.000, 1.871.306,
1.873.358, 1.904.055, 1.904.399,
1.905.143, 1.909.648, 1.915.263,
1.928.953, 1.929.440, 1.935.603,
1.955.416, 1.957.980, 1.958.927,
1.966.163, 1.976.781, 1.979.997,
1.980.041, 1.986.487, 1.987.152,
1.988.101, 1.989.746, 1.991.535,
1.995.640, 1.995.906.

Concorsi per progetti di case rurali

ROMA, 30

In seguito ad una riunione tenuta presso il Sindacato fascista ingegneri da una commissione di specialisti, in cui era anche rappresentata la Direzione Generale di Sanità, per lo studio dei problemi della casa rurale, sono state completate le norme basilari di un regolamento edilizio rurale ed è stato proposto un concorso a carattere nazionale per la progettazione di tipi particolari di « Case rurali », più rispondenti nelle varie zone alle speciali caratteristiche di clima, di cultura e di vita della famiglia colonica. Il concorso speciale, che sarà bandito per il Lazio, comprende tre tipi di centri agricoli riguardanti unità poderali da cento, cinquanta e venti ettari in determinate condizioni di cultura e fissa premi per i vincitori per un complesso di lire 12 mila. Analogo concorso è già stato bandito anche per la Toscana, mentre per l'Emilia e per la Lombardia ne è già stato ultimata la compilazione. I progetti vincitori nelle varie zone verranno poi raggruppati in un « numero unico » dedicato esclusivamente alla « casa rurale » che sarà pubblicato a concorsi definiti a cura della rivista « L'Ingegnere ».

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 1? di ieri 30 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	765.5	4	5	4
Pola	cop.	766.1	4	6	3
Trieste	cop.	767.0			
Gorizia	cop.	766.9	3	5	3
Udine	¾ cop.	766.3	3	6	2
Treviso	½ cop.	767.1	4	6	2
Belluno	¾ cop.	767.0	3	6	—1
Padova	½ cop.	766.7	3	7	1
Rovigo	cop.	766.2	5	7	2
Vicenza	¾ cop.	766.3	5	7	2
Bolzano	ser.	768.3	3	7	1
Trento	¾ cop.	767.0	4	6	2
Grappa	cop.	616.7	—5	—4	—
Venezia	cop.	761.6	4	7	2

Mare: Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Trieste agitato, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 29 alle 19 del 30): Treviso 1, Padova 3, Rovigo 2, Vicenza 1, Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.35, tramonta ore 17.13. Luna tramonta ore 7.56, leva ore 18.12. Luna piena il 30, ultimo quarto il 7-2. — Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 5.45 e 17.15, alte ore 11.0 e 24.0. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave, Gorzone e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 30 — Ancora tempo variabile con irregolari annuvolamenti e schiarite sulla Val Padana occidentale e sull'alto e medio bacino tirrenico, prevalentemente nuvoloso altrove; qualche nevicata sulle Venezie, pioggerelle sparse lungo lo Appennino

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 31: L'anticiclone delle Isole Britanniche si è notevolmente allargato ed accentuato. La depressione del Mediterraneo si è alquanto attenuata. Sono probabili annuvolamenti.

Leva teatrale 1934

« Scenario » la bella Rivista mensile delle arti della scena diretta da Silvio D'Amico e Nicola de Pirro, pubblicata ora dagli editori Rizzoli e C., pubblicherà nel fascicolo di gennaio questo articolo di Jacques Copeau, l'illustre regista francese, che per la cortesia degli editori, possiamo offrire ai nostri lettori.

Il Teatro ha i suoi giovani che soffrono gli stessi suoi mali e cioè quelli dell'epoca: instabilità, e smarrimento. Ma esiste una *gioventù teatrale*, in seno alla quale si elabora una nozione chiara dei destini del Teatro, e si meditano i mezzi di riorganizzarlo, di servirlo, di illustrarlo rinnovandolo?

Non tratterò una questione simile in poche righe; neppure mi riuscirà di impostarla in tutta la sua ampiezza e complessità; qui trascrivo appena qualche mia riflessione in proposito.

Quando si parla di teatro, bisogna volgere subito ogni interrogativo verso il pubblico; perchè un teatro non esiste — o per lo meno non è valido — che in misura della domanda, e della conseguente soddisfazione, espresse da un pubblico. Quando io fondai il Vieux-Colombier, c'era un pubblico che si era sviato dal teatro volgare sino a non frequentarlo più; ma che amava l'arte drammatica, e per riconciliarseli non aspettava se non l'occasione che noi gli fornimmo. Questa generazione di spettatori, e quella che le successe, hanno sostenuto, cogli inevitabili alti e bassi, gli sforzi di Dullin, di Jouvet, di Pitoëff e di Baty. Ma dopo queste due, la generazione che sale — quella che prepara l'avvenire, anzi già se lo accaparra — si appassiona veramente al Teatro? A me non pare. Mi sembra di vederla piuttosto interessarsi a riviste tecniche, a biografie, a notizie del giorno: la vedo leggere romanzi, andare al cinema. Perchè?

Sopratutto, (mi pare) perchè Romanzo e Cinematografo — per non parlar che di questi — le danno un'idea del mondo che il Teatro non le offre, ma di cui invece la gioventù è estremamente avida. Romanzo e Cinema non sono soltanto svaghi pieni di miraggi e attrattive, che cullano come la musica, e inebriano come la velocità. Ma sono sopratutto istrumenti per esplorare la vita e l'universo, lo spazio e il tempo: stimolano, o riattizzano, emozioni; soddisfano curiosità, lasciano — è vero — il giovane solo con sè stesso, ma moltiplicano i suoi sogni e il suo istintivo bisogno di sentirsi capace di tutto. Il Cinema svolge le proprie immagini, il Romanzo la sua analisi o la sua narrazione, in forme che tengono conto di tutto l'uomo, senza imporre nè scelte nè conclusioni; il Teatro, invece, conclude quasi sempre Cronaca del tempo, poema del divenire e della sensazione effimera, il Cinema ammucchia le sue registrazioni senza connetterle ad un'idea ben salda dell'uomo e della vita; il Teatro invece nelle sue forme più mature tragedia e commedia — suppone uno stato sociale ben chiaro, dei costumi salienti, e sopratutto regole morali definite, riconosciute e accettate dalla massa. Quando tutto vacilla e ogni cosa è rimessa in discussione, le molle della tragedia, e quelle del comico, si allentano: le forme lucide cedono il posto a forme balbettanti o appassionate, al romanzesco, al caleidoscopico, alla predica, alla satira, alla caricatura, e infine al comico elementare e quasi acrobatico dei mimi e dei disegni animati.

*

Tutto questo vorrebbe spiegare in qualche misura le tendenze ed i gusti degli spettatori giovani. La situazione degli autori giovani è pressappoco equivalente.

Non parlo di quelli che, dopo avere esordito dieci anni fa su scene d'avanguardia, oggi si aggrappano al successo nei teatri del Boulevard; penso agli sconosciuti e in più gran parte non rappresentati, che ci spediscono i loro copioni e sollecitano i nostri consigli. Sono moltissimi. Alcuni non hanno altra mira che di seguire facili ricette, per soddisfare le richieste non tanto del pubblico, quanto di certi capocomici; e non ci interessano affatto. Gli altri cercano: e le loro ricerche mostrano turbamento e incertezza.

A dire il vero, ben pochi sono quelli che cercano sè stessi; perchè i più subiscono delle influenze. Anzi è sin troppo dire che ne subiscono, perchè piuttosto seguono delle mode. Shaw, Pirandello, Giraudoux li impressionano; ma la familiarità col Cinema, e il prestigio di certi registi, li inducono a decomporre l'unità drammatica col pretesto di acquistar libertà, di fatto per aver le cose più facili. Cercano effetti pittoreschi, combinazioni tutte esteriori di atmosfera, di ritmo, di contrasti. I loro lavori offrono un compromesso a volte saporito, ma più spesso confuso, tra la concisione del dramma, la digressione del romanzo e la snellezza del film. Più raro di tutto è incontrarvi un carattere bene sviluppato, attraverso un'azione ben condotta.

Auguriamoci che i giovani non tendano a fare della Scena un grande giocattolo, come del Cinema, come di tante altre macchine che, in mano agli uomini, vanno sempre più complicandosi, snellendosi, e sempre più vanno scimmiottando la vita. Quanto più i mezzi di espressione si moltiplicano, tanto più sembra che le cose da esprimere si impoveriscano.

Noi attendiamo qualcuno che abbia qualcosa da dire, e magari lo dica con mezzi di fortuna.

Tuttavia bisogna esser giusti, e riconoscere che, nei copioni che ci si danno da leggere oggi, vi è una ariosa varietà che non si incontrava in quelli di dieci o quindici anni or sono. I nuovi venuti si allontanano sempre più dai conflitti individuali, del sesso o del sentimento, per volgersi verso i grandi temi politici e sociali, verso quei problemi che hanno per campo d'azione l'Europa, e magari il mondo intero. La drammaturgia contemporanea cerca i propri personaggi, anzi i propri eroi, ed è naturale che si senta a disagio nei quadri che le hanno trasmessi l'Ottocento e il principio di questo secolo. E così esita, va a tentoni, non sa ancora produrre opere: e nei suoi abbozzi noi non possiamo che leggere i lineamenti di un mondo in formazione.

Nessuno si sorprenderà a sentirmi dire che questi lineamenti sono — per ora almeno — quelli della rivolta e dell'amoralità. Io ebbi tra mano, poco tempo fa, un lavoro, il cui autore a me ignoto dichiarava di aver vent'anni. Stavo sforzandomi a metter d'accordo l'età dello scrittore con lo straordinario cinismo dello scritto, quando mi rivelarono che il ventenne era una ventenne, una ragazza!

Dunque, grande disordine, ma anche grandi aspirazioni. Grande inabilità, o grande impotenza, ma reattività sensibilissima ai bisogni dell'epoca; e vorrei aggiungere: molto talento, che però non trova nè la propria destinazione nè la propria disciplina.

*

Se queste osservazioni valgono per i giovani autori, tanto più valgono per i giovani attori. La disorganizzazione professionale, la crisi della speculazione teatrale, le deficenze dell'insegnamento, le dure necessità della vita materiale e il crescente imperio del Cinema li espongono ad ogni sorta di pericoli. E i nostri giovani comici soffrono, si sviano, si demoralizzano. I migliori di loro, i più disinteressati, si inducono a servire pessime cause, a sobbarcarsi, per un pò di denaro, a compiti assurdi, quando non aspirerebbero che ad essere inquadrati, guidati, raccolti attorno ad una fede.

Ci sono ancora un paio di compagnie eroiche o almeno di buona volontà: a Montmartre, a Montparnasse; ma di veramente ricche di talenti, o eccezionali per le loro interpretazioni, non ve ne sono più: quelle dei grandi teatri statali vegetano nell'abbandono e nel materialismo.

Il Conservatorio Nazionale può produrre qualche virtuoso, ma non forma veri servitori del Teatro, provvisti di quella integrale cultura richiesta dalla loro professione.

Io non vorrei darmi ridicole arie da profeta. Ma mi sembra che se il Teatro, in virtù degli spettatori, degli autori e degli interpreti che hanno oggi meno di venticinque anni, uscirà dal torbido periodo che sta attraversando, ciò sarà solo a patto che esso ritrovi una disciplina che gli sia propria. A patto che il Teatro si svincoli dalla contaminazione delle altre arti, si definisca in quanto Teatro ritrovi la propria costruzione, la propria scrittura, e tenda, in armonia con l'epoca, verso generi altrettanto caratterizzati che la commedia antica o la nostra tragedia francese. Si rendano i teatri ai professionisti, a veri direttori, capaci di guidare e di istruire i propri comici, e di ispirare loro un'illuminata, intrepida fede nella propria arte e nella sua virtù sociale, umana e religiosa.

Jacques Copeau

Al Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti

Il riordinamento del Camposanto di Pisa

La ricostruzione del Tempio della Pace a Paestum

ROMA, 30

Il Comitato esecutivo della sezione per l'archeologia e le sezioni per l'arte medioevale e moderna del Consiglio superiore della Antichità e Belle Arti si sono adunati recentemente sotto la presidenza di S. E. Don Gelasio Gaetano per discutere ed esprimere il proprio parere su numerose questioni di tutela monumentale ed artistica che il Ministero della Educazione nazionale ha deferito al loro esame.

Il Camposanto di Pisa

Nella riunione del Comitato di archeologia e della sezione d'arte medioevale è stata trattata la questione del riordinamento del materiale archelogico ed artistico del Camposanto di Pisa in relazione alla necessità di procedere ad una decorosa sistemazione dell'attuale suppellettile, quale si conviene alla bellezza e alla dignità del luogo. Il consesso è stato concorde nel ritenere che sia opportuno diminuire il numero degli oggetti che presentemente ingombrano il Camposanto, di cui taluni in evidente e sgradevole contrasto col monumento ed ha accolto il criterio che restino sul posto soltanto quelli che ormai, per la lunga permanenza, sono da considerarsi strettamente connessi con l'ambiente ed hanno notevole importanza storica ed artistica, mentre per gli altri dovrà essere studiata un'adatta destinazione sia nelle adiacenze del Camposanto, sia nell'istituendo museo dell'Opera della Primaziale Pisana o in chiese e monumenti della città.

Inoltre il Comitato e la sezione predetta hanno raccomandato che non si deliberino dal Comune o dall'Opera nuove tumulazioni di defunti nel Camposanto se non in casi veramente eccezionali ed hanno infine emesso un ordine del giorno nel quale, compiacendosi dei restauri che a cura e spese del Ministero dell'Educazione nazionale si stanno eseguendo agli affreschi di Benozzo e riconosciuta l'urgenza di promuovere le provvidenze indispensabili alle altre opere di protezione e di conservazione di quel singolarissimo complesso monumentale costituito dal Duomo, dal Battistero e dal Camposanto, hanno auspicato che si provveda con mezzi adeguati ad assicurare il compimento di tali lavori.

Il Tempio della pace a Paestum

Il Comitato e la sezione hanno poi discusso un problema di grande interesse archeologico, e cioè la restituzione nei suoi elementi superstiti del cosiddetto « Tempio della pace » a Paestum mediante il ricollocamento sul podio esistente nell'arca del foro delle colonne che nel medio evo furono utilizzate per la costruzione di un'ala tutt'ora incorporata nel palazzo dell'episcopio di Salerno, colonne la cui originaria appartenenza al tempio è risultata da recenti accertamenti compiuti a cura della Sopraintendenza alle antichità di Napoli. Il Consiglio, pur mantenendo fermo il principio che non si debbono reintegrare monumenti dell'età classica con membrature architettoniche che abbiano assunto vera e propria funzione sfruttiva e architettonica in edifici di altra epoca, ha riconosciuto che in questo caso possa derogarsi dalla norma anzidetta e si è dichiarato in larga maggioranza favorevole alla ricostruzione del Tempio della pace. In tal modo l'unico tempio italico della Paestum greca verrà reintegrato nella sua vera e alta funzione di documentazione storica e costituirà per la antica città nuovo elemento di bellezza. Gli enti locali e la commissione archeologica salernitana appresteranno i mezzi per la esecuzione del progetto.

Opere di restauro

Fra le opere di restauro sulle quali la competente sezione di arte medioevale si è pronunciata favorevolmente meritano di essere segnalate: i lavori in corso a Castel del Monte in Andria, imponente e significativo monumento svevo dell'Italia meridionale, per i quali il Governo ha stanziato una cospicua somma sui fondi della disoccupazione nello scorso anno; il restauro delle casette dei Certosini annesse al chiostro michelangiolesco presso le Terme Diocleziane.

In tema di opere d'arte la sezione stessa ha preso atto delle informazioni avute sull'opera di consolidamento e di ripulitura compiute con soddisfacente risultato dal prof. Oreste Silvestri al celebrato affresco della Maestà di Simone Martini nella sala del Mappamondo del palazzo pubblico di Siena che da tempo presentava manifesti segni di progressivo deperimento.

In seno al Comitato esecutivo della Sezione di archeologia il presidente on. Pace ha ampiamente riferito intorno agli studi espletati sul luogo dalla Commissione del Consiglio superiore designata per esame i lavori di consolidamento e di restauro occorrenti ai templi di Agrigento. Il Comitato ha preso atto delle conclusioni della Commissione stessa sui provvedimenti da adottarsi per la sistemazione degli insigni monumenti. Ha espresso inoltre parere favorevole all'acquisto per il Museo civico di Agrigento di una importante collezione privata di oggetti archeologici composta in gran parte di vasi greci delle necropoli di Agrigento e di Gela, di un notevole gruppo di terracotte siceliote e di vari esemplari di arte italiota etrusca e romana. La collezione sarà acquistata con fondi di Enti locali.

Su tutte le questioni su accennate e su molte altre concernenti vincoli di tutela monumentale e assegnazioni in deposito di oggetti d'arte e di tesoretti monetari, le determinazioni del Ministero dell'Educazione nazionae sono state concordi ai pareri del Consiglio Superiore.

La morte di Olindo Malagodi

PARIGI, 30

E' morto il senatore Olindo Malagodi.

Olindo Malagodi era nato a Cento di Ferrara il 28 febbraio 1870. Figlio di un medico, si laureò in lettere giovanissimo e si provò nella lotta politica; fondò il primo giornale socialista italiano « Il punto nero » e compromessosi per l'audacia della sua azione di giornalista è di uomo di parte, dovè per sfuggire all'arresto riparare all'estero. Fissò stanza a Londra e da colà iniziò nel 1895 il suo compito di corrispondente della *Tribuna*. Malagodi restò a Londra fino al 1910, anno in cui, dovendosi procedere al mutamento del direttore della Tribuna, egli fu chiamato a Roma a succedere al sen. Luigi Roux. Nel 1921 fu nominato senatore. Nel 1922 abbandonò la direzione della *Tribuna*.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Vita breve,, e "Cappello a tre punte,, di de Falla alla "Scala,,

MILANO, 30

Dopo «La Leggenda della Città invisibile di Kitesc», che ha avuto come del resto si meritava un magnifico successo, l'Ente Autonomo del Teatro alla Scala, ha presentato stasera al suo pubblico la seconda novità straniera in programma per la stagione dell'Anno XII: «Vita Breve» 2 atti e 4 quadri del maestro spagnolo Manuel de Falla.

A differenza della prima opera straniera in programma di carattere fiabesco e che ha visto il suo svolgimento nelle gelide ed immense terre della Russia, questa «Vita Breve» ci trasporta invece nella vecchia e suggestiva Spagna, tutta fuoco e calore, nella Spagna delle tradizionali nacchere e delle appassionate canzoni.

Quest'opera che nel lontano 1905 vinse il concorso nazionale mettendo subito in viva luce nel campo musicale il giovane maestro spagnolo, allora solo conosciuto nelle sale da concerto per le sue composizioni, venne rappresentata lo stesso anno alla Accademia di San Fernando a Madrid dinnanzi ad un ristretto pubblico di invitati. Il successo fu schietto, ma l'opera non partì subito per il mondo. «Vita Breve» ebbe la sua consacrazione ufficiale nel 1913, quando venne rappresentata in pubblico a Nizza, e nello stesso anno ancora all'Opera di Parigi, ed il successo fu tale, che queste squisite pagine di musica, da allora hanno girato e girano per tutti i maggiori teatri d'Europa e d'America.

Oggi il nome di Manuel de Falla è notissimo: anche in Italia — dove questa sua «Vita Breve» non è mai stata rappresentata — il musicista spagnolo gode una larga fama, che il recente successo del suo «Retablo de maese Pedro» dato all'ultimo Festival di Venezia, ha reso anche più solida e vasta.

Il libretto

Il libretto di Carlos Fernandez Shaw svolge una vicenda d'amore tipicamente spagnola. Il primo quadro del primo atto, si svolge nel cortile della casa dei gitani. La giovane e bella Salud è innamorata ardentemente di Paco, che pure recitando con lei la più tenera commedia d'amore, si appresta a sposare una ricca ereditiera di Granata. La giovane gitana è innamoratissima e non immagina lontanamente l'inganno tesogli da Paco, mentre il vecchio zio Salvatore e l'avola che tutto sospettano, non osano rivelarlo a Salud. Il quadro termina sull'idilio d'amore dei due giovani. Dopo un intermezzo sinfonico il velario si apre, presentando una magnifica scena di Granata. Qui si odono solo cori di canti popolareschi, che il musicista con originalità e squisita finezza ha accompagnati con una musica piena di melodia.

L'atto secondo ci presenta una caratteristica viuzza di un popolare quartiere di Granata. Dalla viuzza, attraverso grandi inferiate si scorge il patrio splendente di luci della casa della ricca ereditiera. La folla, canta e danza al ritmo di chitarre e nacchere, ed inneggia alle prossime nozze di Paco con la ricca ereditiera. Nella buia strada, tutta sola è Salud. Essa spia, è vedendo tutto quel tripudio, e cogliendo qualche parola, comprende tutta l'atroce verità, ed invano trattenuta dallo zio e dalla vecchia nonna essa penetra nel patio tutto in festa (siamo al secondo quadro dell'atto) e grida la sua angoscia, la sua disperazione al traditore per poi cadere morta ai suoi piedi. La scena si chiude su questo quadro, di vita, e, di morte.

La musica

La musica di cui l'allora giovane maestro ha colorito questa tipica e tragica vicenda d'amore, è di una freschezza squisita che non fa certo sentire i trent'anni di vita, ed è quanto di meglio vi sia nell'opera essendo più che altro il libretto composto di quadretti. Ritmi e melodie che rivestono «Vita Breve», sono gli stessi che hanno reso celebre nel mondo l'arte di de Falla, cioè l'espressione più pura del folclore iberico, con tutte le sue fementi passioni, le sue suggestive e particolarissime tradizioni .

La serata «spagnola» dedicata al M.o De Falla; si è conclusa con l'esecuzione del ballo «Il cappello a tre punte» pure nuovissimo per le scene scaligere.

Una breve «ouverture» che crea una atmosfera caratteristicamente spagnola, fanfare di tromba, percusioni di timpani e fragorosi «olè», accompagnati dalla battuta ritmica dei talloni sul suolo e dal crepitar delle nacchere. Così comincia l'avventura del «Tricorno».

La favola è satirica: sulla spianata di un mulino il mugnaio e la moglie attendono ai loro lavori. Sono giovani e felici di amarsi, gelosi l'un dell'altro. Giunge seguito da un pomposo corteo il «Corregidor» governatore del luogo. Il vecchio babbeo e claudicante si invaghise della bella mugnaia, e questa danzando lo seduce ancor di più. Il marito che è d'accordo nella burla, sta a vedere e ride, ma il «Corregidor» si accorge dello scherzo e manda arrestare dai suoi armigeri l'incauto mugnaio. Il «Corregidor» notte tempo torna al mulino per consolare l'amata solitaria, ma nell'attraversare un ponticello cade nell'acqua, e la mugnaia lo deride e fugge lasciandolo fradicio e scornato. Egli allora si toglie i panni, li lascia fuori ad ascingare e va a riscaldarsi nel letto dei mugnai. Torna il marito, sfuggito agli sbirri e vede davanti alla casa gli abiti del governatore: non v'è dubbio che egli è stato tradito. Si vendicherà colla legge del taglione; indossa i panni del governatore e scrive sul muro l'annuncio della beffa «vostra moglie non è meno bella della mia». Ma l'equivoco si chiarisce, gli sposi si riconciliano, il Corregidor è bastonato e vilipeso, poi la folla dei compaesani festeggia la clamorosa burla con danze e canzoni.

Il successo

La cronaca della serata ha registrato numerosi applausi e questo basta ad esprimere il compiacimento del pubblico. Applausi hanno pure salutato il Maestro Votto, al quale era stato affidato il delicato compito di dirigere e concertare l'opera di De Falla, compito che il Maestro ha saputo assolvere magnificamente, ottenendo un perfetto accoppiamento delle voci con l'orchestra. Il pubblico ha poi applaudito con maggior calore il Maestro Votto alla fine del secondo quadro del primo atto, dopo il magnifico intermezzo sinfonico, che è una delle pagine più belle, espressive e significative del Maestro De Falla. Colorita da una fresca musica di puro sapore spagnolo, in cui nacchere, chitarre e canti d'amore si avvicendano, è apparsa la prima scena del secondo atto, che si svolge nel patio della giovane ereditiera e il finale con la morte di Salud. La parte della protagonista è stata affidata a Gilda Dalla Rizza, che con magnifici mezzi vocali e scenici ha dato vita alla figura di Salud, cantando con tenerezza prima, con drammaticità poi e con disperata malinconia alla fine. Sicuri interpreti e cantanti sono apparsi Bruna Castagna (La nonna), Galliano Masini (Pico), Filippo Romito (lo zio). Le chiamate che hanno consacrato il successo sono state numerose: quattro al primo e sei al secondo atto e due a scena aperta. Belle le scene di Fortuny e Stroppa; sempre a posto i cori diretti da Veneziani.

Anche il balletto «Il cappello a tre punte» pure diretto da Votto, ha avuto le più liete accoglienze. Attilia Radice (la moglie del mugnaio), Alessandro von Svaine (il mugnaio) e Carletto Thieben (il podestà) sono stati evocati alla ribalta sei volte festeggiatissimi, col coreografo Mendrik e Mario Ciro Filomarino a cui spetta il merito delle scene del mulino.

Il Principe Umberto presente allo spettacolo

La serata ha assunto carattere di gala per l'intervento di S. A. R. il Principe Umberto e della Principessa Mafalda d'Assia. Ricevuti dai dirigenti dell'Ente autonomo della Scala, i due augusti Ospiti hanno preso posto nel palco reale. Al loro apparire l'orchestra della Scala, sotto la direzione di Antonio Votto, ha suonato la Marcia Reale e Giovinezza, mentre il pubblico ha loro tributato una grande dimostrazione di affetto, che si è rinnovata alla loro uscita dal teatro.

Il vivo successo all' Aja d'una serata di musica italiana

L'AJA, 30

L'Associazione Olanda-Italia, per interessamento del Ministro d'Italia Taliani, ha organizzato ieri all'Aja una serata di gala di musica italiana antica e moderna. L'orchestra Van Der Pas, ha eseguito concerti di Vivaldi, Castelnuovo-Tedesco e Guerrini. La soprano Margherita Cossa ha cantato arie di Monteverdi, Bellini, Pizzetti e canzoni popolari italiane, suscitando vivissimi applausi. Alla serata, che ha ancora una volta dimostrata l'efficacia dell'attività svolta dall'Associazione Olanda-Italia in favore degli scambi culturali fra i due Paesi, assistevano personalità del Governo e del Corpo diplomato

Concerto Aranyi al Circolo Artistico

Per la terza volta Francis Aranyi ha suonato pei soci del Circolo Artistico ,i quali, al gradito ricordo delle due precedenti esecuzioni, hanno affollato la sala. Merita elogio il fatto ch'egli ha incluso nel suo ben ponderato programma musiche nuove e non troppo battute nei soliti convegni musicali.

Nella sonata di Vivaldi (Respighi) in re maggiore, nella sonata N. 1 in sol minore per violino di G. S. Bach egli è stato ammirato. Ma dove ha potuto dare libero sfogo al suo estro, alla sua particolare natura violinistica, alla sua passionalità di cantore fu nella Sinfonia spagnola di Lalo, ch'egli eseguì con vera potenza d'arco. Il successo andò sempre più crescendo fino ai pezzi di bravura (Studio N. 15 di Rode, «presto» della suite op. 10 di Sinding). Alla fine del programma, dopo il Notturno-tarantella di Szymanowsky le acclamazioni non ebbero più termine ed incominciò la serie dei bis.

A collaboratore pianistico figurava un artista ben sicuro del fatto proprio: il m.o Giovanni Koorenmann.

La Presidenza del Circolo Artistico annuncia un concerto del ben noto Quartetto Gertler per la sera di domenica quattro febbraio, e comunicherà quanto prima il programma.

Il programma del concerto Busch-Serkin alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica il programma del 6. concerto sociale che avrà luogo giovedì 1. febbraio alle ore 21.15 nella Sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello esecutori il violinista Adolf Busch ed il pianista Rudolf Serkin.

Brahms: Sonata in sol magg. op. 78 — Bach: Sonata in sol min. per violino solo — Schumann: Studi in forma di Variazioni (XII studi sinfonici) op. 13, per pianoforte. — Beethoven: Sonata in mi bem. maggiore op. 12 N. 3.

Cronache della Fenice

Un pubblico superbo ha seguito iersera l'ultima rappresentazione di *Mefistofele* che fu coronata da un caldo e vibrante successo. Il gr. uff. Nazzareno De Angelis, che diede alla figura del protagonista il solito rilievo franco, vigoroso e suggestivo, ebbe applausi calorosissimi anche a scena aperta e questo dicasi per quell'eccellente artista che è Maria Zamboni, sempre avvincente nella parte di Margherita, per il tenore Costa Lo Giudice, per Adelina Baldini e per Carmen Tornari. Ammirato e calorosissimamente applaudito fu il corpo di ballo, ornato dalla grazia di Lily Olivieri, ed acclamato il coro che assolse il suo compito col solito impegno.

Alla fine di ogni atto il foltissimo uditorio volle un'infinità di volte alla ribalta i cantanti e il M.o Giuseppe Del Campo che espose lo spartito in forma superba.

La terza di "Falstaff,,

Ricordiamo che domani sera si avrà alla Fenice la terza rappresentazione di Falstaff e questo vuol dire che anche domani il teatro sarà letteralmente gremito.

Il M.o Giuseppe Del Campo presenterà l'immortale spartito verdiano nella stessa smagliante edizione ch'ebbe sì caloroso successo nelle serate precedenti: edizione che riceve pregio e interesse particolarissimi dalla partecipazione di Mariano Stabile il quale, come tutti sanno, è il più grande e celebrato interprete della figura di Falstaff.

Accanto a lui sono artisti di indiscusso valore e di larghissima rinomanza, tra i quali basterà nominare Maria Zamboni, Elvira Casazza, Elena Morino, Carmen Tornari e il baritono Luigi Borgonovo.

Lo spettacolo sarà per gli abbonati in turno B.

Le prove di "Boris Godunow,,

Procedono attivissime le prove di *Boris Godunov*, il poderoso spartito di Modesto Moussorzky, che costituirà l'ultimo spettacolo di questa fortunata stagione lirica, ben degno di coronare il brillantissimo ciclo di rappresentazioni.

Il M.o Giuseppe Del Campo sta prodigando alla concertazione tutto il meglio della sua intelligenza e tutte le sue più appassionate cure di musicista e d'uomo di teatro. Mentre ci riserviamo di comunicare l'intero elenco degli interpreti, siamo in grado di confermare che la parte del protagonista sarà sostenuta dal baritono Giacomo Rimini, il quale fa parte di quella eletta schiera di cantanti che meglio han fatto valere la gloriosa tradizione del bel canto italiano nei maggiori teatri stranieri. All'Auditorium di Chicago, infatti, al Colon di Buenos Ayres, al Colon di Rosario, ai Municipali di Rio Janeiro e di San Paulo e in altri importantissimi teatri delle due Americhe egli ha riportato successi, la fama dei quali ha avuto anche in Italia una larghissima risonanza.

Ai pregi dello spettacolo considerato secondo la sua espressione musicale corrispondono le qualità dell'allestimento.

GOLDONI

Oggi avranno inizio alle 16 le prime visioni de « Il Re dell'Arena » della Casa « Artisti Associati » parlato e cantato in italiano. Gli interpreti principali sono Eddie Cantor, Lyda Roberti e Ruth Hall.

Completerà lo spettacolo un eccezionale fuori programma e cioè il cartone animato « L'Arca di Noè » giudicato dalla critica come un piccolo capolavoro.

MALIBRAN

Ancora oggi, per l'ultimo giorno, dalle ore 16.30 verrà rappresentato il comicissimo « Fra Diavolo » con Stan Lawel e Oliver Harding.

Domani ripresa degli spettacoli di Cine-Varietà. Sullo schermo: « Il Lottatore » con Wallace Beery. Sulla scena: Spettacolo 900.

Un concerto italiano a Berlino

BERLINO, 30

Alla sala Back la soprano Maria Teresa Pediconi e l'organista Fernando Germani hanno dato un concerto di musica italiana ed internazionale riportando un ottimo successo e dovendo concedere ripetuti bis. Erano presenti l'Ambasciatore d'Italia, molte personalità italiane, molti critici musicali e molto pubblico di cultori di musica.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.50, musiche di Picha, Czajkowski, Chaporin; Londra Naz., 21.15, concerto dalla Queen's Hall diretto da Bruno Walter, col concorso del pianista Serge Prokofieff: musiche di Mozart, Prokofieff, Brahms; Sottens, 20, concerto dedicato a Bach.
COMMEDIA: Gruppo Nord, 20 e 40, *Piave* di Vitaliano Brancati.
OPERETTA: Roma, 20.40, *Frasquita* di Lehar.

Le vendite alla Mostra di Belluno

BELLUNO, 30

Ecco il terzo eelnco delle vendite effettuate alla Prima Mostra Sindacale d'Arte: si tratta di cinque opere acquistate dal Prefetto comm. avv Costanzo Gazzera per conto del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa: «Piazza delle Erbe» quadro ad olio del cav. prof. Abere Della Coletta da Belluno; «Taibon» quadro ad olio di Alberto Zorzi da Belluno; «Quiete montana» quadro ad olio di Toni Piccolotto da Lentiai; «Osei» acquarello di Germana Mandrino da Belluno; «Prime nevi» quadro ad olio di Antonietta Pozzobon da Feltre.

La Mostra verrà definitivamente chiusa mercoledì 31 gennaio.

SPIGOLATURE

Nell'« Archivio Storico di Corsica » diretto da S. E. Volpe, il prof. Ersilio Michel, specialista in materia per avere già pubblicato un lungo studio sugli esuli italiani in Corsica e per avere gettato nuova luce di indagini alla storia degli italiani esuli in Algeria con un interessante volume in corso di stampa, pubblica un lavoro sulle « Vicende di Filippo Buonarotti in Corsica (1789-1794) ricavato da documenti conservati negli Archivi di Stato di Firenze, di Genova e di Pisa, nell'Archivio Nazionale e nella Biblioteca Nazionale di Parigi, nell'Archivio Storico di Livorno e nell'Archivio dipartimentale di Ajaccio. La figura di Buonarroti, esule volontario in Corsica, direttore del «Giornale patriottico di Corsica» la cui collezione completa è irreperibile in Italia; le sue relazioni amichevoli con l'abate Vincenzo Piombi, redattore proprietario della « Gazzetta Universale » di Livorno; la sua espulsione da Bastia per opera dei cittadini di quella città per avere egli diffuso massime contrarie alla religione ed avere ispirato odio e disprezzo verso i ministri dell'altare; la supplica da lui rivolta al Granduca di Toscana, durante la sua permanenza nel carcere di Livorno; il ritorno in Corsica; la missione segreta a Pisa durante la quale gli furono sequestrate dal bargello carte compromettenti; la partecipazione alla spedizione contro la Sardegna, la missione di Lione e il suo arresto; la sua guerra aspra ed accanita contro il Paoli sono nettamente delineate nelle pagine del Michel, che rivelano tanti lati della figura molto discussa del Buonarotti ancora sconosciuti e spesso anche non sospettati.

*

Il giornale « L'Agricoltura Socialista » di Mosca consacra un articolo al colloquio concesso da Massimo Gorki ai rappresentanti dei contadini del Turkestan, recentemente in visita a Mosca. Durante il colloquio il famoso scrittore comunista si è dilungato sul progresso della scienza sovietica ed ha fatto ai contadini una vera conferenza, dalla quale l'Agenzia Ofinor stralcia qualche brano fra i più interessanti. « Voi sapete, ha dichiarato Gorki, che non fatichereto più nel tosare le pecore; gli scienziati sovietici infatti hanno inventato una speciale soluzione tanto che basta stropicciare leggermente con essa il ventre dell'animale perchè la lana si tolga interamente. Per quello che concerne la irrigazione dei vostri campi non dovrete ugualmente preoccuparvi, poichè gli ingegneri sovietici costruiranno fra poco nelle vostre steppe degli enormi mulini a vento che potranno produrre una forza uguale a tutte le istallazioni elettriche dell'U.R.S.S. e che vi forniranno l'acqua a titolo gratuito. Ma non è tutto. Immaginate che, concentrando l'energia solare, i tecnici bolscevichi hanno ottenuto una immensa sorgente energetica: questo non ha troppo importanza per voi, ha aggiunto lo scrittore, poichè nel vostro paese il sole splende per 12 ore al giorno; ma che pensate di quelle regioni polari dove il sole non si vede per sei mesi di seguito? Ecco quindi l'energia sufficiente per scaldare tutti ». Il giornale non dice se i contadini abbiano interamente creduto a tutte queste meraviglie e riproduce queste sensazionali dichiarazioni senza permettersi la minima critica nei riguardi dell'illustre oratore.

*

L'idea di costruire violini di acciaio rimane una prerogativa dell'America. Nel 1910 una grande fabbrica di istrumenti musicali lanciò sul mercato una grande quantità di detti violini e se si deve credere alla reclame, gran parte di essi fu venduta. Però dopo pochi mesi non si sentì più parlare di questa innovazione e tutte le persone amanti della musica furono concordi nel dichiarare che un suono armonico non poteva essere prodotto che da un violino in legno. Recentemente una delle più importanti fabbriche americane di istrumenti musicali ha ripreso l'idea abbandonata di costruire violini in metallo. Sono attualmente in vendita violoncelli e mandolini fabbricati in alluminio, e a quanto sembra, il suono è reso perfettamente armonioso da uno speciale procedimento di costruzione. L'effetto raggiunto è così sorprendente chè persone convocate ad un concerto interamente eseguito con i nuovi istrumenti, credettero udire il suono dei soliti istrumenti in legno. Un mandolino in alluminio senza corde costa due dollari ossia ventidue lire, il prezzo del violoncello è di sei dollari pari a 66 lire. Ci sono naturalmente strumenti di gran lusso, i quali presentano l'originalità di essere ricoperti da un fine stratto di legno naturale.

*

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » riferisce che la demolizione delle navi, che costituisce una importante industria accessoria del porto, si è notevolmente sviluppata in questi ultimi tempi. Dal 15 giugno u. s. al 30 novembre, le navi entrate in demolizione a Genova furono, complessivamente, 27 per 112.868 tonnellate stazza lorda; e di esse 12, per tonn. 53.886, provenivano dalle navi in disarmo in porto e 15, per tonn. 59.982, giunsero dall'estero per la demolizione. Al 30 novembre ne rimanevano ancora in corso di demolizione 17 per tonn. 80.147. L'amministrazione del Porto di Genova ha cercato di facilitare in tutto quanto era possibile l'armamento e l'industria delle demolizioni, sia assicurando i necessari ormeggi ed i mezzi di sbarco dei materiali, sia rinunziando ad ingentissime somme che le spettavano a titolo di canone per l'occupazione degli specchi acquei da parte delle navi in disarmo. Un'altra facilitazione potrà derivare ai demolitori dalla concessione, che è stata assentita, per l'impianto di produzione di ossigeno in prossimità della zona di demolizione.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» [illegible]

CRONACA

L'esito del concorso per l'Ara ai Caduti fascisti di Venezia

Iermattina, alle ore 11,30 si è riunita in una sala del Palazzo Ducale la Commissione giudicatrice del Concorso bandito dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia per un progetto di Ara o Monumento da eseguirsi nel Cimitero di San Michele a perenne ricordo dei Caduti Fascisti di Venezia, e composta dal Segretario Federale Comm. Avv. Giorgio Suppiej, Presidente, del pittore Italico Brass, Vice Presidente, e di Napoleone Martinuzzi, Duilio Torres e Alberto Zajotti.

La Commissione e per essa l'arch. prof. Duilio Torres, ha letto al Segretario Federale, suo Presidente, la relazione delle cure esplicate per assolvere, come di dovere, il proprio mandato, esponendo le proposte conseguenti al minuto esame delle opere presentate alla gara.

Il Segretario Federale, dopo aver visitato i bozzetti, ha accettato, approvandola, la relazione presentatagli ed ha ringraziato la Commissione dell'opera prestata.

Gli artisti partecipanti al concorso, eccezion fatta pel vincitore, potranno provvedere al ritiro dei loro bozzetti non oltre il termine di giorni dieci da oggi.

Ecco il testo integrale della relazione della Commissione giudicatrice del concorso per un progetto di Ara o monumento da erigersi nel Cimitero di San Michele in Venezia a perenne ricordo dei Caduti Fascisti di Venezia:

Ill.mo Signor Avv. Giorgio Suppie, Segretario Federale prov. Fascista - Città - Presidente Commissione Giudicatrice del concorso al monumento ai Martiri Fascisti Veneziani.

Esaudendo all'incarico al quale abbiamo avuto l'onore di essere chiamati, consegniamo alla S. V. Ill.ma la presente relazione:

Il Bando di Concorso pone dei capisaldi che si devono considerare inderogabili e prima nostra cura fu quella di individuarli.

Essi sono:

che l'opera dovesse comporsi di una cripta e di una parte monumentale in elevazione;

che attorno all'opera dovesse rimanere spazio adeguato per cerimonia;

che la spesa non dovesse superare le L. 20.000;

che i progetti dovessero essere presentati entro il 28 ottobre 1933-XII.o alle ore 12 presso la sede della Federazione;

che la presentazione dovesse comprendere un bozzetto plastico e disegni, considerando non sufficienti i soli disegni.

I progetti esistenti in una sala del Palazzo Ducale, dove ci siamo recati ad esaminarli, sono in numero di quattordici.

Indagato se tutti i progetti fossero stati presentati a norma del Bando di concorso, abbiamo rilevato ed accertato:

1.o - che il progetto indicato col moto «Credere, obbedire, combattere» fu presentato due giorni dopo la scadenza del concorso;

2.o - che il progetto segnato Arch. Renato Renosto è identificato col nome dell'autore e non col Motto.

3.o - che il progetto indicato col motto «Giovane Fascista» è privo dei grafici;

4.o - che il progetto indicato col motto «Alla Gloria» è privo del bozzetto plastico;

5.o - che infine il progetto indicato col motto «Sette Martiri» è stato presentato soltanto recentemente.

Nei riguardi di quanto concerne il primo, arrivato in ritardo, devesi, necessariamente escludere il giudizio di graduatoria.

Nei riguardi del secondo, non essendo rispettata una norma di carattere generale (il motto) devesi pure, ad avviso dei sottoscritti, escludere dal giudizio di graduatoria.

Nei riguardi del terzo, la mancanza dei grafici non è così grave come potrebbe essere quella del bozzetto plastico, richiesto esplicitamente, ma tuttavia anche per questo il giudizio di graduatoria deve essere escluso.

Nei riguardi del quarto, la mancanza del bozzetto lo esclude dalla graduatoria decisamente.

Nei riguardi del quinto, il caso è complesso perchè l'autore ha voluto rendersi diligente nell'avvertire che il progetto era pronto alla scadenza del concorso.

Volutosi poi anche accertare dove il lavoro doveva essere portato, ebbe l'informazione errata di tenerlo presso di sè, a non c'era bisogno di chiedere informazioni, perchè il bando stabiliva anche il luogo di consegna. Nella corrispondenza intercorsa, l'autore rivela anche, incautamente, il nome mettendosi nella stessa condizione dell'arch. Renosto. Anche questo progetto deve essere escluso quindi, a giudizio dei sottoscritti, dalla graduatoria.

Gli altri progetti, regolarmente ammessi al giudizio di graduatoria sono quelli segnati coi motti:

I.o «Presente»; II.o «Julius»; III.o «Littorio»; IV.o «Nin e Cia» V.o «Italia-Venezia»; VI.o «Secolo XX»; VII.o Motto «Sette»; VIII.o «Ma non vi è mar ecc.»; «Credere».

Il giudizio di merito è risultato il seguente:

«Presente»: trattasi di un progetto lodevole sotto molti aspetti. E' opera diligente, ben concepita e ben disegnata, nuoce però la troppo grande arca posta di fronte al monumento. Il concetto funerario sovrasta l'ispirazione che alla glorificazione doveva mirare.

«Julius»: buon lavoro sobrio, elegante ma troppo modesto, quasi timido. Buona l'idea di schierare le sette pietre tombali di fronte alla stele. Buona forma di presentazione.

«Littorio»: la forma ad esedra, come è presentata, non è felice; ricorda composizione d'arte straniera ed ha notevoli squilibri fra i suoi elementi.

«Nin e Cia»: è si può dire, fuori tema, perchè immagina non una cripta, ma una chiesetta con innestata una stele-fascio. La composizione non è felice.

«Italia-Venezia»: la composizione è anche per questo, si può dire, fuori tema perchè trattasi di un mausoleo, di concezione architettonica piuttosto comune e arretrata. L'importanza dell'opera sorpasserebbe poi, di molto, la somma messa a disposizione per la esecuzione.

«Secolo XX» è troppo semplicista.

Motto «Sette»: il motivo architettonico dominante non è male riuscito, ma ripete espressione già più volte adoperata per monumenti del genere. Il motivo del Fascio è poi male inestato al volume maggiore dell'opera.

«Ma non vi è mar ecc. ecc.»: trattasi di lavoro troppo complesso e composito. Si è voluto mettere insieme troppe soluzioni, non tutte richieste i motivi di contorno al piazzale non hanno significato. L'attuazione di una simile opera porterebbe poi la spesa a molto di più di quanto previsto.

«Credere»: E' una bella opera concepita con ideazione semplice e chiara. La estrinsecazione dell'idea è raggiunta con senso di giusto equilibrio, con elegante forma e secondo concetti di sana modernità.

I materiali che sono proposti per l'esecuzione sono ben scelti. La realizzazione sarà possibile con i mezzi disponibili.

In base al giudizio di merito sopra esposto, i sottoscritti propongono alla S. V. Ill.ma, all'unanimità, di dichiarare vincitore del concorso il progetto segnato col motto «Credere».

Nel fare questa indicazione, i sottoscritti espongono però, secondo le disposizioni del Bando, alcune proposte di modifica che dovrebbero essere apportate nell'esecuzione. E sono queste:

La cripta dovrebbe essere posta davanti e non dietro la stele e l'area di essa cripta dovrebbe essere evidente rialzandola di 15 cm. circa dal piano lastricato, indicando pure evidentemente il nome dei Martiri, distinguendoli, uno a uno.

La stele dovrebbe appoggiare su di uno stilobate, quadro o rettangolare, rialzato del doppio di quanto verrebbe rialzata l'area della cripta. Sulla cime della stele, le croci dovrebbero avere forma più semplice, anzi, di semplicità assoluta.

La trachite dovrebbe essere rosea, di Montegrotto; la pietra d'Istria della stele, di Orsera.

In base a queste indicazioni l'autore dovrebbe preparare il disegno di modifica, che, successivamente, i sottoscritti potranno esaminare e approvare, prima che sia data mano alla esecuzione.

Con la indicazione del vincitore del concorso, i sottoscritti ritengono però di non avere completamente assolto il loro dovere. Ritengono invece che dovere sia anche quello di segnalare i migliori meriti dei progetti esclusi dalla gara per irregolarità di presentazione.

I sottoscritti dichiarano subito che nessuno di questi progetti è adatto allo scopo e ben riuscito come quello dichiarato vincitore del concorso, che si è subito imposto all'attenzione della giuria, ma due di essi valgono anche di più di quelli, pur buoni, regolarmente presentati e sono «Sette Martiri» e «Arch. Renato Renosto».

Il primo alquanto solenne è comprensivo di ciò che dovrebbe esprimere, se realizzato a cromatismo adatto, è però il più grandioso e dispendioso di tutti; il secondo quanto mai suggestivo, è ben composto, ma non bene risolto all'esterno e inadatto alla raccolta di popolo in occasione di cerimonie.

Dei progetti presentati regolarmente, i migliori, dopo il premiato, sono «Presente» e «Julius».

I sottoscritti si permettono proporre alla S. V. Ill.ma di dare un compenso ai citati quattro progetti, quale segno di riconoscimento del valore e della passione dimostrata nel redare opere egregie, per il raggiungimento dell'alto ideale cui gli autori furono chiamati a mirare.

A tutti quattro, perchè certo le irregolarità di presentazione dei primi si effettuarono in buona fede, e pur essendo di maggior merito gli irregolari, sarà bene che il compenso sia per tutti eguale.

Certo, alla accettazione che la S. V. Ill.ma vorrà, speriamo, dare, alla nostra proposta, resterà legato agli artisti grande sprone a mantener viva la fiamma per tentare altre nobili imprese.

F.to *Italico Brass*, Vice Pres.; f. *Napoleone Martinuzzi*, *Alberto Zajotti* e *Duilio Torres*, relatore.

Aperta la busta segnata col motto «Credere» n'è uscito il nome dell'Architetto Guido Torquato Pellizzari il quale è stato dichiarato vincitore del Concorso.

Nel Porto di Venezia

nel giorno 29 gennaio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 23; in disarmo 4. Totale n. 27; arrivati 5; partiti 2.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 1828 varie 652. Totale tonn. 2480.

Imbarcate rinfuse tonn. 458; varie tonn. 516; Totale tonn. 974.

Carri caricati n. 84; scaricati 44. Totale 128.

Camions caricati n. 34 con tonn. 190; scaricati 10 con tonn. 60. Totale 44 con tonn. 250.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 38; uomini n. 385. Ore lavorative otto. Tempo variabile.

Istituto Fascista di Cultura

Programma-orario di Febbraio

Continuando la sua brillante attività, seguita sempre dalla simpatia del pubblico, l'Istituto fascista di lettura svolgerà nel mese di febbraio il seguente programma oltremodo vario e interessante: Giovedì 1, ore 21: Touring Club Italiano e Regime: cav. Andrea Vassura, capo-console del Touring per Forlì.

Domenica 4, ore 17.30: Le orme dei Romani in Ispagna (con proiezioni): prof. Francesco Broch y Llop, del R. Istituto Superiore di Venezia e della R. Università di Roma.

Giovedì 8 ore 21: Aggressivi chimici e relative difese (con proiezioni): prof. Giovanni Peloso direttore dell'Ospedale «S. Marco».

Sabato 10 ore 21: L'antico Egitto (con proiezioni): cav. Ivo Senesi scrittore.

Giovedì 15: ore 21: Roma, Berlino, Mosca: le tre rivoluzioni moderne viste da vicino (con proiezioni): comm. Mario Nordio, del «Piccolo» di Trieste.

Venerdì 16: ore 21: (Sala del Civico Liceo Musicale B. Marcello): Concerto della pianista signorina Maria Collina.

Domenica 18, ore 17.30: Gli aspetti umani; il denaro: prof. Paolo Arcari, dell'Università di Friburgo

Giovedì 22 ore 21: Gli appetiti umani, gli onori, prof. Paolo Arcari

Sabato 24, ore 21: Due Capi: Mussolini e Hitler: prof. Guido Bortolotto della R. Università di Roma

Domenica 25, ore 17:30: Gli appetiti umani il piacere: prof. Paolo Arcari.

Martedì 27, ore 21: Commemorazione di Maria Pezzè Pascolato: prof. Ettore Bogno, segretario dell'Ateneo Veneto.

Una conferenza di S. E. mons. Costantini

Accogliendo gentilmente l'invito del presidente on. conte Orsi, S. E. mons. Celso Costantini, Arcivescovo titolare di Teodosia, terrà, in giorno da stabilirsi della seconda metà di febbraio, una conferenza sul tema: «Uno sguardo alla Cina attuale».

Terminata appena la sua alta missione di Delegato Apostolico in Cina, l'illustre prelato possiede tutte le qualità per dire cose attraentissime intorno alla grande Repubblica dell'Estremo Oriente, ed una larga ed eletta parte della cittadinanza sarà lieta di unirsi ai soci dell'Istituto di Cultura per ascoltare e applaudire l'eminente conferenziere.

La commemorazione di Oriani

Entro il mese, o ai primissimi di Marzo, l'avv. Alessandro Brass, per invito dell'Istituto Fascista di Cultura, commemorerà il precursore del Fascismo, Alfredo Oriani.

Tessere d'abbonamento per questo periodo tre lire.

Ingresso alle conferenze lire 1.50 (pei tesserati del P. N. F. e delle Associazioni da esso dipendenti, una lira. — Ingresso al concerto, pei soci dell'Istituto Fascista di Coltura, una lira; pei non soci due lire.

Nella mezz'ora che precede le conferenze si rilasciano le tessere d'inscrizione.

La Biblioteca è aperta al mercoledì dalle 18 alle 19 e alla domenica dalle 10.30 alle 12.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Magistrati della Procura Generale del Re e degli Uffici dipendenti nonchè del personale Carceri Giudiziarie L. 400.

Magistrati della Corte d'Appello e del Tribunale di Venezia L. 1009.

Personale della Banca d'America e d'Italia, sede di Venezia, L. 86.

Direzione veneziana del Banco di Napoli L. 2000.

Società Ombrella Benefica L. 65.

Dipendenti e titolare della ditta Zannini Belisario L. 300.

Gruppo funzionari della sezione tecnica Catasto, Venezia, L. 220.

Fasci Giovanili di Combattimento

Rapporto degli addetti allo sport di Fascio — Domenica 4 febbraio XII gli Addetti allo sport dei Comandi di Fascio dipendenti sono convocati a rapporto.

Gli addetti allo sport devono trovarsi alle ore 10 al Lido, sul Piazzale di sbarco dei vaporini.

Le assenze non sono giustificate; al caso, in sostituzione dell'addetto dovrà essere presente al rapporto il Comandante di Fascio.

Nel pomeriggio gli addetti ed i Comandanti convenuti assisteranno al Campionato di Corsa Campestre dei Giovani Fascisti.

Premiazione Coppa P. L. Penzo. — I Comandi di Fascio primi classificati nell'assegnazione della Coppa P. L. Penzo saranno premiati venerdì 2 febbraio, alle ore 21.30, nell'adunata che avrà luogo nella sala Napoleonica del Palazzo Reale.

G.U.F. - Comando Fasci Giovanili

Il corso per Capi Squadra dei Fasci Giovanili di Combattimento istituito per gli Universitari Fascisti, per ordine di S. E. il Segretario del Partito si è conchiuso ieri sera.

La Commissione giudicatrice composta dal Comandante in 2.a dei F. G. C., Presidente, e dai Sigg. Magg. Viali cav. Mario, Cent. Pomarici rag. Gaetano, dal Segretario politico del G.U.F., dall'Aiutante in I.a dei F. G. C. ha proposto al Comandante Federale, che ha approvato, la nomina a Capi Squadra dei seguenti giovani universitari:

Anfodillo Francesco, Angherà Domenico, Bondi Giorgio, Burigana Mario, Bergamo Antonio, Comai Fernando, Correr Ruggero, Cescuti Luciano, Campese Remo, Cortellazzo Alberto, Casati Aldo, Cavaggioni Claudio, D'Este Eugenio, Dalla Santa Carlo, Da Ponte Mario, Forbeson Arturo, Graziani Carlo, Ghisleri Pio, Guzzon Tullio, Greco Marcello, Gozzo Giuseppe, Morelli Maurizio, Monico Giorgio, Milan Antonio, Maturi Cesare, Marchi Alcide, Macorich Giuseppe, Mazzucco Giorgio, Ottolenghi Carlo, Penasa Giuseppe, Perale Giuseppe, Pinto Teodoro, Pennello Antonino, Rossi Mario, Rossi Salvatore, Raccanelli Bruno, Roberti Felice, Sabri Apollonio, Salvini Emilio, Scaramuzza Guido, Sullam Renzo, Sebellini Luigi, Tombolani Giovanni, Zecchini, Viaro Giorgio, Volo Giorgio, Vecchi Giovanni, Rota Renzo Zambon Guido.

I detti Capi Squadra sono convocati per venerdì 2 febbraio alle ore 21.15 nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale dove il Comandante Federale procederà alla consegna dei brevetti rilasciati da S. E. il Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Nucleo Universitario Fascista

Coppa «Ugo Cazzador»

Domenica 4 febbraio a Croce d'Aune avrà luogo la gara per la Coppa Ugo Cazzador organizzata dal NUF di Mestre in collaborazione con lo Sci Club «Feltre».

La gara è libera a tutti gli sciatori iscritti alle Società Sportive di Mestre.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del NUF sino a tutto venerdì 2 febbraio dalle ore 18 alle 19. Le iscrizioni non saranno valide se non accompagnate dalla tassa di L. 2 per la gara individuale e L. 10 per concorrere ai premi di rappresentanza.

Il percorso sarà: Colle del Pincio, Lastre, Prà de Gnela, Masson di Sopra, Casera Campon, Punto trigonometrico, Colle del Pincio, totale km. 12 circa con un dislivello di circa 450 metri. Saranno posti durante il percorso n. 3 controlli e precisamente un controllo volante a Prà de Gnela, un controllo a gettone a Casera Campon e un controllo segreto nel bosco.

La partenza della gara verrà data alle ore 10 ed i concorrenti partiranno con un distacco di 30'' l'uno dall'altro.

Il tempo massimo si computa sul tempo del 1.o classificato ed a questo superiore di 30'. I concorrenti sono tenuti a presentarsi allo Start alle ore 9.30.

Il sorteggio avrà luogo il sabato sera alle ore 21 in Croce d'Aune.

Quanto prima verrà pubblicato l'elenco dei premi.

Giornata della neve

La Segreteria del Nucleo Universitario Fascista di Mestre organizza per domenica 4 febbraio, in occasione della Coppa Cazzador, una Giornata della Neve a Croce d'Aune.

Nel pomeriggio di detto giorno avrà luogo una gara di discesa libera a cui potranno partecipare tutti gli iscritti alla Giornata della Neve. Il percorso di tale gara sarà: Punto trigonometrico, Colle del Pincio, circa km. 4.500 con un dislivello di m. 400. Tassa d'iscrizione Lire 2.

L'elenco dei premi sarà prossimamente reso noto a mezzo stampa.

La partenza per la Giornata della Neve avrà luogo in due scaglioni. Il primo partirà da Mestre nelle primissime ore di sabato 3 febbraio e sarà di ritorno alla sera della domenica. Il prezzo comprensivo del viaggio di andata ritorno in automezzo, vitto e alloggio in camere riscaldate è di L. 40 per persona. Il secondo scaglione partirà alla domenica mattina alle ore 5.30 circa e sarà di ritorno pure in serata; il prezzo comprensivo del viaggio di andata ritorno in automezzo e pranzo a mezzogiorno è di L. 30 per persona.

Si consigliano coloro che intendono partecipare alla gara per la Coppa Cazzador ad usufruire del I.o scaglione.

Le iscrizioni per la Giornata della Neve si ricevono, accompagnate dal relativo importo tutte le sere dalle 18 alle 19 presso la sede del NUF e ciò fino a venerdì 2 febbraio.

La prenotazione dei posti ancora disponibili sarà data solo dal versamento della quota di partecipazione.

Dopolavoro Pubblico Impiego

Venerdì 2 febbraio p. v., alle ore 21, presso la sede del Dopolavoro Pubblico Impiego (S. Marco Calle al Ponte dell'Angelo 5314) l'avv. Vincenzo Spandri, Vice Segretario Federale, parlerà su «Disciplina».

Tutti i capigruppo e i soci sono invitati ad intervenire alla conversazione.

Terzo campionato di sci per ufficiali in congedo

Come è stato comunicato il S. Tenente degli Alpini del Gruppo U.N.U.C.I. di Venezia sig. Ferruccio Cossato correndo domenica scorsa a S. Candido di Pusteria il terzo campionato di sci per ufficiali in congedo, risultò tra i primi e gli fu assegnato come premio di rappresentanza la grande coppa del Ministero della Guerra. Inoltre conseguì, come premio individuale, un elegante servizio in argento per fumare.

Il T. Colonnello comandante del Gruppo, che col tenente Segretario trovavasi alle gare, offerse al distinto ufficiale, a nome del Gruppo e quale particolare premio di incoraggiamento, un paio di sci da corsa.

Per il venturo anno il Comando del Gruppo provvederà all'allenamento di un nucleo di ufficiali sciatori che al quarto campionato, emulando il bravo camerata, assicureranno a Venezia una nuova vittoria.

Il terzo the al Danieli pro Asilo Giustinian

Il successo che arrise domenica scorsa al secondo the danzante tenutosi al Danieli a favore dell'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian, assicura un esito brillantissimo anche alla terza delle benefiche riunioni la quale avrà luogo domenica ventura nelle stesse elegantissime sale.

Nel nostro numero di lunedì scorso, nel dire della festa gentile, abbiamo ampiamente descritto il nuovo originalissimo gioco dei palloncini che intrecciandosi alle danze ha tanto divertito le coppie impegnate nei lieti riti di Tersicore. Per la gioia di coloro che parteciperanno al the di domenica prossima possiamo ora annunciare che i lievi e variopinti palloncini si librerano ancora una volta sui vortici dei valzer e sugli abbandoni del tango, mentre siamo in grado di assicurare che nuove sorprese verranno offerte per l'occasione.

Le Patronesse delle filantropiche riunioni, che sanno dare ad ogni manifestazione un fascino diverso ispirato da un solo senso di squisito buon gusto, stanno prodigando ogni cura più amorosa alla preparazione di questo terzo the, che avrà una particolarissima attrattiva dalla ricchezza e dall'eleganza dei premi posti in palio per le gare di ballo e dei doni che verranno estratti nella lotteria.

Inutile ricordare lo scopo altamente caritatevole al quale tendono i the del Danieli. L'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian, al quale va devoluto il ricavato di queste periodiche riunioni, è una delle più utili, delle più sante, delle più provvidenziali fra le Opere pie cittadine e il rivoletto d'oro che le giunge dalla illuminata iniziativa di queste elette Dame veneziane è l'atteso e indispensabile alimento della sua attività benedetta. Per questo chi frequenta i the del Giustinian non solo si garantisce ore di svago sereno in uno dei più aristocratici ritrovi cittadini, ma compie, prima di tutto, un'opera buona.

Un'autorimessa a S. Fantin?...

Da qualche giorno circola insistentemente a Venezia una voce strana ed allarmistica, che non poche ed ansiose apprensioni ha sollevato tra i veneziani. Si dice che un potente gruppo finanziario americano, non sapendo come impiegare una sua pingue riserva di dollari-oro al 100 per 100, stesse trattando l'acquisto della nostra Fenice per trasformarla in una originale autorimessa. Abbiamo voluto immediatamente appurare la verità, ed oggi, finalmente, siamo in grado di tranquillizzare i concittadini. L'autorimessa a S. Fantino non si farà. La curiosa diceria è sorta da un colossale equivoco. Alcuni giorni or sono, alcuni stranieri, che poi si seppe provenienti dalla Jugoslavia, dal Montenegro, dalla Moldavia, dalla Transilvania, dall'Ungheria, dalla Spagna, e d'altri paesi, discutevano animatamente in crocchio in Campo S. Fantin, proprio davanti al Teatro La Fenice. Qualche passante, curioso e presuntuoso, avendo udito che gli stranieri ripetevano animatamente le parole «Garage» e «Fenice» diede le ali alla sua fantasia, e costruì e divulgò in battibaleno questa frottola solenne e paradossale. La verità invece è un'altra. Quei signori stranieri erano, nè più nè meno, che i... marescialli d'alloggio delle carovane di zingari, che sono già in viaggio alla volta di Venezia per poter partecipare effettivamente alla grandiosa *Cavalchina Zingaresca*, che avrà luogo la notte di venerdì 9 febbraio. Essi, che sono oramai compiutamente evoluti, arriveranno in sontuosi autopulman lungo il Ponte del Littorio e depositeranno le macchine delle loro carovane, provenienti da ogni parte del mondo, nell'Autorimessa del Piazzale Roma. Venezia, dunque, anche questa volta manterrà integra la propria caratteristiche, che, del resto, non potrà mai essere violata.

E poichè siamo in tema di Cavalchina siamo lieti di poter annunciare che la vendita dei palchi, iniziatasi lunedì sera, procede con un crescendo rossiniano tale da far prevedere in breve tempo l'esaurirsi totale dei posti ben prima della sera di venerdì 9 febbraio. Perciò chi ha tempo non aspetti tempo, ma si affretti all'Hotel Vittoria, dove — tra le 17 e le 18.30 — potrà acquistare un palco ed avere dal Comitato tutte quelle spiegazioni che desiderasse.

La veglia dell'Alamaro

La locale sezione dell'Associazione Nazionale Granatieri indice per la sera di sabato 10 febbraio p. v. un trattenimento danzante che si terrà nei saloni dell'Albergo Bonvecchiati.

I biglietti sono in vendita presso la sede dell'Associazione sita in Corte Minelli a S. Fantin n. 1878.

Si ricorda ai Granatieri che la sede è aperta tutti i martedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle 23.

Veglia d'argento del "Veloce,,

Sabato 3 febbraio nelle sale dell'Hotel Vittoria, riccamente addobbate per l'interessamento di un gruppo di ammiratrici del Veloce Club, si terrà l'annunciata «Veglia d'argento». Le danze che avranno inizio alle 22 e si protraranno sino alle prime ore del mattino, saranno rese maggiormente allegre colla distribuzione di ricchi cotillons e dalle speciali truccature lampo che saranno a disposizione degli intervenuti.

La dame, anche non accompagnate, avranno libero ingresso e riceveranno pure l'omaggio del cotillon che per la finezza della confezione sarà un bel ricordo della serata.

L'anniversario della morte del Beato Don Bosco

Oggi ricorre il 46.o anniversario della morte del Beato Don Bosco, essendo egli spirato il 31 gennaio 1888. Il grande apostolo ed educatore sarà nel giorno di Pasqua cinto dall'aureola dei santi, e imponenti si delineano i festeggiamenti e a Roma e a Torino per tale esaltazione.

Don Bosco, fondatore della Società Salesiana, delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei Cooperatori, sopravvive con il suo spirito molteplice e fattivo nella sua vasta opera in tutto il mondo a gloria della Chiesa e dell'Italia nostra.

Venezia pure onorerà il novello Santo con solenni festeggiamenti. Intanto questa sera, alle ore 20.30, nel Patronato Salesiano Leone XIII di Castello, il direttore del medesimo parlerà de «L'ascetica del Beato Don Bosco». Seguirà la proiezione di due film: «Vita missionaria» e «La gloria del B. Don Bosco». Ingresso libero.

Domenica prossima invece nella chiesa parrocchiale di SS. Salvatore, il salesiano prof. Don Alberto Montecchio terrà l'annuale conferenza ai Cooperatori Salesiani svolgendo il tema: «Don Bosco apostolo ed educatore».

La festa di S. Pietro Molasco alla Basilica dei Frari

Stamane nella Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari viene celebrata solennemente la festa di San Pietro Molasco, uno dei fondatori dell'Ordine Mercedario. Alle 9.45 precise seguirà la S. Messa con accompagnamento d'organo, alla quale interverrà anche una rappresentanza dei Cavalieri dell'Ordine col Mantello della Religiosa - Militare Milizia.

DIARIO SACRO

A S. Marco alle ore 9.15 Messa solenne e poi processione del Capitolo e del Clero delle IX Congregazioni in luogo di quella più solenne dei tempi antichi; alle 15 Vesperi. — Ai Carmini ogni Mercoledì alle 8 Messa nella Scuola Grande; alle 10 esposizione Messa e benedizione.

31. Mercoledì — La Traslazione a Venezia da Alessandria di Egitto del Corpo di S. Marco Evangelista nell'828, con la commemorazione di S. Pietro Nolasco, fondatore dell'Ordine dei Mercedari nel 1258. —

Unione Industriale Fascista

Denuncie di R. M. C. 2 per gli operai

Si informano le ditte industriali, le quali non avessero ancora provveduto in merito, che entro la giornata di oggi, 31 gennaio 1934, scade il termine per la denuncia dei redditi operai soggetti a ritenuta di ricchezza mobile presso il competente Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette.

Ricordiamo pure che, in base ai più recenti chiarimenti del Ministero delle Finanze in ordine alla applicazione delle nuove disposizioni, potranno essere denunciati per l'anno 1933 i soli redditi che abbiano raggiunto nell'anno stesso il limite minimo di L. 7.200.

E' parimenti ovvio che dovranno formare oggetto della denuncia i soli nominativi i quali si trovino nella condizione suesposta e non quindi tutti i componenti la maestranza.

Il prezzo delle uova

Il Municipio, con riferimento alla deliberazione presa dalla Commissione mista per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo nella seduta del 12 dicembre 1933 presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, ha accertato che il prezzo massimo indicativo delle uova fresche è di lire 0.65 al paio con decorrenza da mercoledì 31 corrente.

Concorsi per ammissione personale nelle Ferrovie dello Stato

In applicazione del Decreto 12 dicembre 1933 («Gazzetta Ufficiale» 288 del 1933) con il quale S. E. il Capo del Governo autorizzava a indire nel 1934 pubblici concorsi per l'ammissione di nuovo personale nei ruoli delle Amministrazioni statali, sono stati pubblicati i bandi di concorso per i posti disponibili nella Amministrazione Ferroviaria dello Stato; chiunque abbia interesse potrà al riguardo consultare il supplemento N. 8 alla «Gazzetta Ufficiale» dell'11 gennaio c. a. Le domande per l'ammissione ai concorsi dovranno essere presentate non oltre i termini stabiliti dai rispettivi avvisi-programma; è comunque raccomandabile che i concorrenti presentino la domanda ed i documenti prescritti con ogni sollecitudine, affinchè, occorrendo, sia possibile provvedere in tempo utile alle eventuali rettifiche o integrazioni, le quali non potranno essere consentite dopo la scadenza dei termini fissati per la presentazione delle domande.

STATO CIVILE DI VENEZIA

30 Gennaio 1934 - XII

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 2

Denunciati morti: 1 - Totale: 8

MATRIMONI: 1

MORTI: 7

Decessi: Baffo De Grandis Teresa d'anni 53, ved. cas.; Ciotti Scarpellotto Lucia 89, ved. cas.; De Luca Eleonora 68, nub. ricov.; Schiavolin Eugenio 76, cel. ricov.; Bosi Vittorio 71, con. ricov.; Siega Pietro 68, con. muratore; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Migliorino Lorenzo, impiegato dogana, con Di Mento Giuseppa, casalinga, celibi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del co. Alberto Valier, L. 25 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian da Ugo ed Olga Levi; lire 50 id da Filippo Brogliato e Signora; lire 20 id. da Luigi Jolanda Zuccheri; lire 25 id. e lire 25 all'Ente Opere Assistenziali dall'ing. Giovanni Dell'Olivo; lire 50 id. dal conte e co.ssa di Serego Alighieri, lire 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano dalla N. D. contessa Rosanna Marcello Del Majno.

★ Per onorare la memoria del comm. dott. Ricciotti Bratti, lire 25 all'Ente Opere Assistenziali dall'ing. Guido Sullam; lire 25 id. dall'ing. Artù Chiggiato; lire 10 id da Irma Jesurum ved. Levis; lire 30 id dal dott. Augusto Coen Porto; lire 50 id da Aldo e Jole Contento; lire 50 il dalla bar. Ortensia Treves de' Bonfili; lire 25 id dall'ing. Bruno Gnadagnini; lire 25 id. da Veleda Tavani Millin; lire 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal dott. Domenico Franchi; lire 50 id dall'avv. Giulio Sacerdoti; lire 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Stefano dalla N. D. C.ssa Rosanna Marcello Del Majno; lire 100 al Comitato pei restauri della Cappella del Rosario, dalla C.ssa Giulia Giusti del Giardino Bianchini d'Alberigo; lire 50 id, dal co. Antonio Bianchini di Alberigo.

★ L'offerta di lire 25 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano elargita da Alberto e Maria Lebreton deve intendersi in memoria del comm. dott. Ricciotti Bratti, anzichè del Co. Alberto Valier, come erroneamente pubblicato nel numero d'ieri

L'arrivo del "Gange,,

Ieri alle ore 11 è giunto a Venezia da Alessandria d'Egitto, il piroscafo «Gange» il quale ha sbarcato circa una settantina di passeggeri nonchè tremila balle di cotone e merci varie. Terminate le operazioni di sbarco il «Gange» è ripartito ieri sera alla volta di Trieste.

Spaccando la legna

Il bracciante Giuseppe Moranziol, d'anni 30, abitante a Castello 2564, spaccando la legna fu colpito da un pezzo di tronco di rimbalzo, che lo ferì all'occhio destro. Dovette pertanto essere ricoverato all'Ospedale

L'infortunio d'uno sciatore

Lo sciatore Gino Zennaro, d'anni 35, abitante a Santa Croce 1279, l'altro ieri sciando in quel di Arabba cadde in malo modo fratturandosi il piede sinistro. Fu medicato al posto di pronto soccorso, ma poi si decise di trasportarlo a Venezia ove venne ricoverato al nostro nosocomio e giudicato guaribile in giorni 40.

Col cavo d'acciaio

Il trentenne Erminio Gianni, abitante a Castello 2797, ieri alle ore 17 ormeggiando un natante nel rio della Scomenzera si ferì con un cavo di acciaio riportando una escoriazione al palmo della mano destra.

Si ustiona con l'acqua bollente

La piccina Rina Cegion, di mesi 16, abitante a Cannaregio 5491, fu ieri trasportata all'Ospedale dalla madre avendo riportato delle ustioni di II. grado alla faccia e al collo, riportate rovesciandosi addosso un pentolino di acqua bollente.

Scivola e si frattura un piede

Certa Maria Del Bianco, d'anni 67 abitante a Dorsoduro 2404, transitando sul ponte delle Guglie scivolò fratturandosi il piede destro. Guarirà in 30 giorni.

Sommari di Riviste

★ Il primo fascicolo dell'anno 1934 della «Rivista di Scienze Lettere ed Arti» edita dall'Ateneo Veneto e diretta dal prof. Manlio Dazzi contiene: Severino Cambursano: Lo spirito della riforma di Francesco d'Assisi; Aldo Camerino: Un eccentrico. Frederick Rolfe; Manlio Dazzi: Rassegna di Poesia: Ancora Ungaretti; Giuseppe Petronio: Rassegna di Letteratura: Manzoni; Carlo Izzo: Montaigne. Atti: Calendario; Luigi Marangoni: A inaugurazione dell'anno accademico; Ferruccio Smeraldi: Commemorazione di Giovanni Bordiga; Ettore Bogno: L'Ateneo cento anni fà: la seduta dell'otto dicembre 1833; Edmondo Lione: tre lettere inedite di Vittorio Imbriani; Pietro Sandro Orsi: Brescia e il Piemonte nel 1819; Umberto Seraval: Giulio Ceresole.

CITTADINA

Le commosse onoranze alla salma di Ricciotti Bratti

Iermattina alle 10 nella chiesa di santa Maria Formosa hanno avuto luogo i solenni funerali del compianto dott. Ricciotti Bratti, che riuscirono un'imponente e commossa dimostrazione di stima e di affetto, tributata non solo dagli amici e dagli estimatori alla figura dell'eminente studioso scomparso e del cittadino esemplare ma anche, da una larga rappresentanza del popolo che volle rendere l'estremo tributo di devozione e di riconoscenza a chi aveva saputo praticare con tanta dolcezza la carità cristiana.

La salma, ch'era stata precedentemente trasportata nella chiesa parata a lutto, posava sopra il carrello Confraternita della Misericordia, circondato dai Confratelli, dagli uscieri del Museo Correr e della Biblioteca Marciana, da Vigili, Valletti e Pompieri in alta tenuta agli ordini del maresciallo Ruggero che rappresentava il Comandante cav. dott. Albanese assente da Venezia.

Mons. cav. don Giovanni Battista Vianello, Parroco di Santa Maria Formosa, ha cantato la Messa in terzo accompagnata dal Canto Gregoriano, dopo la quale, seguito dal capitolo dei Sacerdoti e dei Frati Serviti, ha proceduto alla rituale assoluzione della bara. Quindi si è ricomposto il corteo, che uscito dalla porta principale con ampia conversione si è incamminato verso la riva del Campo.

Fra gli intervenuti

Fra gli intervenuti notiamo: il Consigliere di Prefettura cav. Beltrame per S. E. il Prefetto cav. di gran Croce dott. Guido Beer il vicepodestà dott. G. Valtorta, il Segretario federale avv. comm. Giorgio Suppiei, il senatore Adriano Diena, il senatore ammiraglio Casanuova, il senatore Girolamo Brandolin, S. E. Ettore Tito, il comm. Gino Fogolari Sovraintendente all'Arte Medioevale e Moderna in rappresentanza del Ministro dell'Educazione Nazionale, l'ing. Luigi Marangoni Proto della Basilica di San Marco, anche in rappresentanza dell'Istituto di Scienze Lettere ed Arti, l'avv. Alberto Musatti anche per S. E. il conte Volpi di Misurata Presidente del Museo Civico Correr, il prof. Giulio Lorenzetti per la Deputazione di Storia Patria; gr. uff. Antonio Garioni; il dott. Mario Brunetti anche in rappresentanza del gr. uff. Alberti Segretario del Senato; on. conte Piero Orsi; il d.r Antonio Ca' Zorzi Vicepreside della Provincia; l'avv. Generale gr. uff. Amedeo Padoa, il Procuratore del Re comm. Pagani, mons. Cesca per S. E. il Cardinale Patriarca; il generale Rodolfo Bressanin; l'ammiraglio Giovannini; l'ing. gr. uff. Beppe Ravà Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro col Direttore comm. Dall'Oro; il comm. Beviglia Segretario Generale del Comune, il conte Andrea da Mosto Sovraintendente del R. Archivio di Stato, anche in rappresentanza di S. E. Andreoni Presidente della Commissione Araldica Veneta; il gr. uff. Max Ravà; il co. Andrea Marcello; il co. Mario Nani Mocenigo; anche per il Museo Storico Navale; il co. Angelo Persico; il gr. uff. Paolo Errera con i membri del Consiglio di amministrazione del R. Istituto d'Arte di Venezia; il Direttore dell'Istituto stesso Ferruccio Pasqui col collegio degli insegnanti e il segretario cav. Mario Damerini; il dott. Armando Michieli per la Scuola Fascista, il prof. dall'Agnola direttore della R. Scuola Superiore di Commercio; il gr. uff. prof. Fabio Vitali; il prof. Eugenio Bellotto per l'Accademia di Belle Arti, il prof. Jacopo Cella Preside del R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi, il gr. uff. Gualtiero Fries; il gr. uff. Giuseppe Fusinato; il Vice Questore dott. cav. uff. Federico Rendina per il Questore; il co. Antonio Revedin il co. Andrea di Valmarana; il commend. Gino Damerini, Direttore della «Gazzetta di Venezia»; il cav. Ugo Damerini, il cav. Carlo Biadene, il comm. Efisio Norfo per il Direttore del «Gazzettino»; Italico Brass; Giuseppe Avon Caffi; Elio Zorzi; Alberto Zaiotti; il cav. uff. Nino Farinati; prof. comm. Ugo Levis; Teresa Sensi; il sig. Emilio Rietti; il prof. Ettore Giorgi e d.r Battain; il dott. Iginio Levi, il comm. Romolo Bazzoni Direttore Amministrativo della Biennale; cav. Domenico Varagnolo; il Comandante Carlo Alberto Coraggio; il dott. Giovanni Suppiej; il dott. Nino Barbantini; l'avv. Raffaello Levi; il dott. Ravenna; il prof. Giorgio Pardo; il conte Renato Dudan; Alessandro Milesi; il dott. Brugnoli per il Circolo Artistico e per il Collegio Accademico delle Belle Arti; il conte Marino Grimani; il col. Tullio Uggeri; Marco Orefice; il col. Gino Lanfranchi; dott. Giuseppe Saccardo; il dott. Bellati; il dott. Luigi Ferrari direttore della Biblioteca Marciana; il co. Typaldo Forestis; George de Guiraud Console di Francia; Ettore Salom; il N. H. co. ing. Giovanni Cicogna, ing. Capo della Provincia; l'avv. Renzo Franco; lo avv. Ugo Scandiani; l'avv. Cesare Magrini; il dott. Guido Marta; il Prof. Gio. Batta Marta; l'ing. Scolari per la Presidenza del Palazzo Ducale; il dott. Bidoli; il dott. Dino Bombardella; l'ing. Chiggiato; l'avv. Ippolito Radaelli, il notaio Candiani; il cav. Toso Luigi; l'avv. Luigi Pasini; Guido Cadorin; il co. Lodovico Foscari; l'arch. Brenno del Giudice; il prof. Minassian; il co. Alvise Giustinian; l'avv. Achille Bosisio; il prof. Manlio Dazzi per la Biblioteca Querini Stampalia l'ing. Michelangelo Orefice; l'ing. Angelo Fano; l'ing. Davanzo; Mario e Gino Codognato; il dott. Giorgio Fano; il comm. dott. Adolfo Ottolenghi Rabbino Maggiore; il prof. Vincenzo Natali; Daniele Battaglia per la contessa Papadopoli; l'inf. Giorgio Coen; il dott. Bogoncelli; il prof. Pietro Rigobon; il gr. uff. Marco Allegri; il conte e contessa Pilo di Capaci; Giovanni Rossi; padre Davide da Portogruaro Cappuccino del Redentore; il co. Nico della Frattina per l'Associazione Fascista del Pubblico Impiego il prof. comm. Rizzoli per la Direzione del Museo Civico di Padova e del prof. comm. Andrea Moschetti il sig. Edoardo Paoletti; il cav. Aldo Musatti; Giancarlo Longo per il Museo Archeologico; il comm. Giovanni Piazzetta; l'avv. Attilio De Biasi; il conte Gianfranco Gradenigo; il prof. Arturo Cavazzana; Amedeo Ongania anche per la libreria omonima; il co. Giorgio Viola di Campalto; conte Lodovico Miari ing. Mario Gajani e Puccita del Comando dei Pompieri; il generale Vincenzo Palumbo; il nob. Leonardo Caragiani; il prof. Alessandro Orio; Francesco Turchetto per i gondolieri prof. Alessandro Milesi; Ugo Facco; il rag. Agostino Battistel Direttore del Banco San Marco; lo ing. Gustavo Bisacco; il dott. Oscar Bardella; il prof. Gino Bardella; lo ing. Carlo Valtorta.

Nel folto gruppo delle signore la N. D. contessa Annina Morosini; la contessa Laura Mocenigo Cais de Pierlas; la signora Resy Alverà; la sig.ra Lodovica Molmenti; la co.ssa Margherita Revedin; la co.ssa Nana di Valmarana; le contesse Bianca e Teresa Miari; contessa Elisabetta Foscari; contessa Daniela Foscari; co.ssa Pisani Paleologo; signora Noemi Biaggina Gaspari; le signore Antonietta e Giuseppina Bosmin; la contessa Casagrande; la sig.ra Emma Zamarra Fautrier; la sig.ra Emilia Gera; la sig.ra Alba Berardinelli Galvagna; la sig.ra Secretant; la co.ssa Maria da Schio Alverà; la co.ssa Nerina Casanuova Avogadro; la co.ssa Dada Albrizzi; la sig.ra Gina Scarpari; la c.ssa Francesca Grimani; Maria e Daniela Pegorini; Anita Cipollato Rosada; Sorelle Gaggio; la co.ssa Ginetta Persico; Francesca Selvatico co.ssa Sofia Rubin Albrizzi; co.ssa Giulia Giusti del Giardino; la c.ssa Maria Bianchini d'Alberigo e co.ssa Margherita Casanuova Brandolin; la sig.ra Luigia Sormani sig.ra Magrini Tommasini; sig.ra Amalia Giove; sig.ra Maria Zennaro Ca' Zorzi; Maria Mazza; Bianca Piva Gasparini; Luisa Lebreton; Emilia Ca Zorzi Ceresa; Maria Trevisanato Stucky; Emma Padoa Cavalieri Anita Rietti; Amelia Sezanne Zanelli.

Reggevano i cordoni il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej; il Vicepodestà dott. G. Valtorta; S. E. Ettore Tito Accademico d'Italia; il Sovraintendente all'Arte Medioevale e Moderna comm. Gino Fogolari; l'avv. Alberto Musatti e l'ing. Luigi Marangoni.

Dopo la cerimonia religiosa la bara preceduta dalle corone recanti le scritte «Il Comune di Venezia» «la Famiglia Volpi di Misurata»; «Il Comitato Direttivo del Museo Civico Correr»; «La R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie» e «Famiglia Rossi» e seguita dalle bandiere della Società Arti Edificatorie di S. Giovanni Evangelista da quella dell'Istituto d'Arte accompagnata da una larga rappresentanza di allievi da un folto stuolo di autorità e di rappresentanze, di amici e di estimatori dell'Estinto è stata trasportata sul carrello della Misericordia presso la Riva di S. Maria Formosa.

I discorsi

Qui davanti alle spoglie lagrimate dello scomparso ha parlato per primo il Vicepodestà dott. Valtorta il quale così si è pronunciato:

«L'immagine mi è troppo viva e troppo doloroso è il ricordo delle sofferenze perchè io possa contenere la commozione parlando di Ricciotti Bratti. Innamorato della nostra Venezia egli ha avuto nel cuore sino agli ultimi giorni, benchè crudelmente vinto dal male, la città da lui esaltata con tale nobiltà e squisitezza di sentimento da rivelarci sempre nuovi aspetti del suo fascino e della sua gloria. Amico sincero, gentiluomo perfetto, cittadino esemplare, studioso appassionato, il dott. Ricciotti Bratti lascia fra noi indistruttibile vuoto. Coscienzioso nell'adempimento degli alti doveri del suo ufficio ha ricoperto la carica di direttore del Museo con sapienza, saggezza e signorilità, interprete anche in questo dello spirito della nostra Venezia. E attraverso le sue dotte pubblicazioni che rivelano tante bellezze e glorie, apparisce non solo il culto per la storia di Venezia, ma ancora l'affettuoso sentimento verso il suo popolo forte e gentile. I Veneziani grati per la sua provvidenziale opera che è valsa a salvarne il patrimonio caro e sacro durante l'asprissima guerra i Veneziani che ammirarono con orgoglio i cimeli preziosi nelle sale del riordinato Museo, gli serberanno perenne un riconoscente pensiero e con rimpianto sarà egli ricordato negli alti consessi in cui era consigliere di apprezzato valore. Il Podestà, assente per altri doveri, desidera che io esprima il dolore della cittadinanza tutta e che io porga l'estremo saluto al cittadino benemerito. Giovi il riconoscimento incondizionato della nobiltà della sua vita a confortarne il dolore della diletta sua sorella e dei congiunti tutti»

Parla quindi l'avv. Alberto Musatti a nome del Comitato Direttivo del Museo Civico Correr:

«Il Comitato Direttivo del Museo Civico Correr, in particolare S. E. il Conte Volpi di Misurata, Benemerito Presidente, lontano da Venezia e impossibilitato a rientrare, e Luigi Marangoni presente qui con troppo gravoso carico di memorie e di rimpianto, hanno voluto dare a me ultimo fra gli altri, il doloroso onore di salutare Ricciotti Bratti. Dire che Ricciotti Bratti servì il Museo per 40 anni: che ne difese, si può dire di persona i tesori, nel tempo che Venezia era una trincea di guerra, prima e dopo Caporetto; dire che, divenuto direttore nel 1920 si trovò, di lì a poco nell'impegno di un integrale riordinamento e di una armoniosa distribuzione delle raccolte nelle 52 sale della nuova sede a San Marco, e lo assolse in modo mirabile, è ancora dire assai poco. Il vero è che l'impegno assunto da Bratti al Correr poco dopo presa la laurea in giurisprudenza fu per lui come l'aprirsi di un mondo la rivelazione di una passione e di una vocazione che furono poi quelle dell'intera sua vita. Visitare il Correr con la guida di Ricciotti Bratti, significava non traversare delle sale immobili e silenziose, ma rompere i suggelli del passato, suscitare le vicende e le leggende, accostarsi agli uomini ed ai tempi, ricreati dal suo quieto fervore alla magia di una vita perenne. Se il ritmo impaziente d'oggidì lo scambio e l'ampiezza delle ricerche e delle competenze, vanno ormai facendo sempre più rari questi devoti della storia locale e della culta tradizione municipale, ciò non fa che rendere più acuto il dolore di vederli scomparire — sono gli ultimi ad uno, ad uno: ieri Malamani e Pavanello, oggi il nostro Ricciotti. Certo, per quasi mezzo secolo il suo mondo fu là: prima a San Stae, poi a San Marco: tutto in quelle forme figure, documenti testimoni della civiltà secolare e della secolare genialità di Venezia; sicchè ci sembra di dirgli addio, non a nome nostro soltanto, ma con la voce delle cose belle, delle cose vive, delle cose tutte nei secoli, in mezzo alle quali egli trascorse la sua operosa giornata, e da cui dedusse tanto intimamente la misura il gusto, il sapore della sua vita.

«E se esiste signori una vita degli spiriti, se le elettive parentele e i legami dell'anima sopravvivono alla sofferenza e alla fine della nostra povera carne, lasciatemi credere che, fr agli altri, si sarà fatto incontro ieri a Ricciotti lo spirito di mio padre, chiedendogli novelle della nostra cara Venezia e del Museo Correr e dalla casa di Goldoni. Mitigata l'amarezza di questo distacco, scosso da noi il penoso ricordo dell'amico infermo e dolorante per sì lunghi mesi sul suo lettuccio d'agonia, noi rivedremo la sua figura snella ed elegante, come quella di un gentiluomo settecentesco. La barbetta appuntita in cui si aguzzava il suo sorriso, ritornare per sempre, riaccolta per sempre nelle sale illustri, fra una laguna di Guardi e un diploma dogale, fra un ricciutto dossale di Brustolon e il cencio di una bandiera presa al Turco, come nella dimora felice ed immortale che la sorte ha sempre destinato al suo spirito. Per questo, o signori, salutando il caro Perduto il Museo Civico prende congedo non solo dal suo prezioso direttore, ma da qualcuno in cui s'erano rifatte vive, per un miracolo di filiale amore tutta la grandezza e tutta la grazia di questa nostra incomparabile città; o Venezia, poichè s'era con tanta benegnità e generosità fatta viva in Lui, adesso pianze e saluta, in questo urbanissimo gentiluomo uno dei suoi figli migliori.

Succede all'on. Musatti il prof. Giulio Lorenzetti, il quale parla a nome del Consiglio Direttivo della deputazione di Storia Patria e particolarmente del suo Presidente Senatore Salata intessendo le doti del defunto e ricordando i tratti più interessanti della sua attività di scrittore e di studioso.

Parla, infine il prof. Ettore Bogno il quale a nome della famiglia dell'Ateneo Veneto porge l'estremo saluto alla salma di Ricciotti Bratti al quale il glorioso istituto era stato sì caro.

Infine il comm. Giovanni Scrinzi a nome della desolata sorella dello scomparso e dei congiunti tutti, ringrazia le Autorità e quanti hanno voluto partecipare al loro lutto.

Dopo i discorsi, il Segretario Federale comm. avv. Giorgio Suppiej compie il rito dell'appello fascista, al quale rispondono i presenti. Indi la salma viene collocata sulla barca argentea delle Pompe funebri ed accompagnata dal comm. Srinzi dai Confratelli della Misericordia e dagli intimi verso l'isola di San Michele.

Rinnoviamo alla famiglia l'espressione del nostro più vivo e profondo cordoglio.

Il cordoglio per la morte di Ricciotti Bratti

S. E. il Prefetto ha inviato alla Presidenza del Museo Civico Correr la seguente lettera:

« Apprendo con vivo rammarico la scomparsa del comm. dott. Ricciotti Bratti, Direttore di codesto Museo, nobilissima, esemplare figura di cittadino e di studioso veneziano e porgo a codesta On. Presidenza, con preghiera di rendersene interprete anche presso la famiglia dell'illustre estinto, i sensi del mio profondo cordoglio. Con distinta considerazione, dev.mo *G. Beer.* »

Il Podestà ha fatto pervenire alla sorella dell'estinto signorina Italia Bratti la seguente lettera:

« Nell'apprendere con profondo rammarico la dolorosa notizia della morte di Ricciotti Bratti che tante benemerenze e tanta stima aveva saputo conquistarsi nei lunghi anni durante i quali Egli diresse e portò al suo massimo splendore l'Istituto che gli era stato affidato, desidero giungano a Lei e congiunti le espressioni del mio cordoglio ed il mio accorato rimpianto per la perdita di un caro amico. »

Il Senatore Salata ha inviato il seguente telegramma al Podestà:

« Il lutto di Venezia per la morte di Ricciotti Bratti è lutto di tutti i Veneti. Egli era per tutti noi come un simbolo della più ardente, innamorata passione per ogni memoria di grandezza ed ogni segno di bellezza della Dominante immortale, nella cui devozione operosa egli abbracciava con fedele solidarietà ogni terra veneta.

« A Lei che so quanto in Lui apprezzasse il funzionario esemplare, lo studioso valente, il cittadino fervido di fede, il gentiluomo e l'amico impareggiabili, esprimo, per la Città e il Suo Municipio, con le mie personali, le condoglianze più profonde della Reale Deputazione di Storia Patria per le Venezie, e della Commissione Provinciale dei Monumenti, delle quali Egli è stato membro apprezzato ed amato.

« Pegno a lui sicuramente caro del memore affetto della terra d'origine della Sua Famiglia, voglio unire il saluto accorato della Società Istriana di Storia Patria, che lo ricorda ospite graditissimo in convegno indimenticabile.

« Con Ricciotti Bratti scompare un vero, degno Cavaliere di San Marco. — *Francesco Salata.* »

Hanno inviato condoglianze S. E. Ugo Ojetti, Accademico d'Italia; il prof. Andrea Moschetti, Direttore Museo di Padova; il comm. Luigi Ferrari, Direttore Biblioteca Marciana; il sig. Errera, Presidente Istituto d'Arte, col Direttore sig. Pasqui; co. Alessandro Marcello; signora Ludovica Molmenti.

Tra i numerosissimi telegrammi riportiamo i seguenti, pervenuti al Museo Correr:

« Colla scomparsa di Ricciotti Bratti Venezia, perde un illibato devoto cittadino, il Museo un impareggiabile custode della nostra tradizione. La prego presentare mie profonde condoglianze alla famiglia. — Il Presidente Comitato Direttivo Museo: *Volpi di Misurata.* »

« Notizia morte carissimo nostro Bratti mi turba ed addolora profondamente. Prego recare famiglia condoglianze mie personali e Deputazione nonchè Commissione Provinciale Monumenti. — *Salata.* »

« Prego rappresentarmi funerali caro indimenticabile Bratti, porgere condoglianze famiglia. — *Alberti*, Segretario Generale del Senato. »

« Piango perdita amatissimo Ricciotti con dolore fraterno. Il vuoto lasciato da Lui resterà incolmabile nel mio cuore di amico e in Venezia che perde uno dei suoi figli migliori. — *Gino Damerini.* »

« Piango angosciato amico fraterno. — *Prof. Giuseppe Ortolani.* »

« Istituto Studi Adriatici invia commosso affettuoso saluto memoria compianto illustre collega comm. Bratti. Istituto sarà rappresentato funerali collega Marangoni. — Presidente *Thaon de' Revel.* »

« Collegio Accademico ed Accademia Belle Arti prendono viva parte al lutto che colpisce vostro Civico Museo Correr perchè colla morte di Ricciotti Bratti sparisce una nobile figura di veneziano e di artista. — Presidente *Fantucci.* »

« Apprendo solo oggi scomparsa Ricciotti Bratti che nel suo alto ufficio fu uno dei più nobili e squisiti interpreti della venezianità. Questo lutto di Venezia è lutto per tutti gli studiosi. — *Colletti* - Conservatore Museo Treviso. »

« Immatura scomparsa comm. Bratti mi addolora profondamente. Legato a Lui da vivo affetto unisco il mio compianto al cordoglio di quanti lo conobbero e che serberanno imperituro ricordo della sua eletta figura e della sua vita nobilmente vissuta. — *Bianchetti* - Capo Gabinetto Presidenza Consiglio Ministri. »

A mezzo comm. Fogolari:

« Prego Vossignoria esternare famiglia compianto Ispettore Onorario Ricciotti Bratti condoglianze Ministero e presenziare funerali. — Per Ministro Educazione: *Tricarico.* »

Ad onorare la memoria del dott. Ricciotti Bratti, l'Istituto Veneto per il Lavoro che lo annoverava suo apprezzato Consigliere d'Amministrazione, ha deliberato di istituire un premio annuo di lire 150 da assegnare all'allievo più meritevole del Laboratorio Scuola per l'Arte del legno.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 30 - Sezione II - Presidente: Conti; Giudici: Grieb e Pisani; P. M.: Santoro; Cancelliere: Lionti).

I secchi di rame

L'Esattoria Comunale aveva pignorato in casa di Fiorin Rosa in Bovo abitante a Cannaregio, sei secchi di rame. Questi vennero dalla Fiorin venduti e un giorno l'Ufficiale esattoriale recatosi per una ricognizione non trovandoli più non gli rimase che denunciare la donna per sottrazione di mobili pignorati. La Fiorin, comparsa ieri in Tribunale, è stata condannata a sei mesi di reclusione ed a 500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Ezio Bottari.

Non vide il ladro

Una bicicletta veniva rubata a Bergo Palmira il 29 novembre a Cona. Fra gli altri venne fermato tale Antonio Borgo fu Luigi di anni 33 il quale avrebbe visto e riconosciuto i ladri, ma non avrebbe voluto rivelarne il nome. Per questo venne dinanzi al Tribunale imputato di favoreggiamento per aver aiutato il ladro ad eludere le ricerche dell'autorità di P. S. All'udienza il Borgo ha confermato di non aver visto nessuno ed il Tribunale dopo aver sentito alcuni testimoni l'ha assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Ezio Bottari.

Quattro quintali di saggina

Da qualche tempo dal cortile di Arturo Trevisan a Maerne scompariva della saggina per un complessivo ammontare di 4 quintali per un valore di L. 500. Imputato di queste sottrazioni si è presentato ieri Attilio Chinellato di Valentino di anni 31, il quale, nonostante le sue proteste di innocenza è stato condannato a 8 mesi di reclusione e 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Virotta.

Otto chili di caffè

Mentre stavano per allontanarsi dalla Marittima attraverso il canale Scomenzera, Ernesto Menin fu Domenico di anni 33 e Arturo Piotz fu Alessandro di anni 44 vennero fermati dalle guardie di Finanza e trovati in possesso di 8 kg. di caffè che cercavano di introdurre in città in frode ai diritti doganali. Accusati di contrabbando i due sono stati giudicati dal Tribunale e condannati il Menin a 230 lire di multa e il Piotz a L. 10.

Per l'acquisto di una moto

Francesco Caudarella fu Salvatore di anni 51 venne condannato dal Pretore di Mestre, per appropriazione indebita di una motoleggera che egli aveva acquistato con patto di riservato dominio dal sig. Carlo Marchesini, a 15 giorni di reclusione e a L. 50 di multa. Il Caudarella appellava ed il Tribunale esaminata la posizione dell'imputato lo assolveva per insufficenza di prove. Difensore avv. Gianquinto. P. C. avv. Mario Buttaro.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria del Conte Alberto Valier sono state versate direttamente all'Orfanotrofio di Casier: lire 200 da Maria Delfino e figlia Pina e lire 100 da Leonilde Sbertoli Delfino.

Croce Rossa Italiana

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, il dott. Alfonso Abbruzzetti, I. Cap. medico della C.R.I., terrà la terza lezione del corso sugli aggressivi aereo-chimici e sulla protezione della popolazione civile nella sede del Dopolavoro a Rialto. La sala sarà convenientemente riscaldata. La lezione è pubblica; per gli iscritti è strettamente obbligatorio intervenire.

Il Comitato Trevisano per la Moda e la seta italiane

TREVISO, 30

Anche Treviso — come le altre provincie d'Italia — è chiamata a collaborare per la patriottica iniziativa intesa alla massima propaganda per la Moda italiana e per la campagna per la Seta nazionale.

Allo scopo di fiancheggiare efficacemente l'azione dell'Ente Autonomo della Moda risiedente a Torino venne, come è noto, costituito in Roma il « Comitato di Patronesse Italiane della Moda » di cui è presidente onoraria S. A. R. la Principessa Maria Josè di Piemonte, con diramazioni in tutte le provincie d'Italia. Così Treviso ha costituito il proprio « Comitato Provinciale di Patronesse della Moda »: a presiederlo è stata nominata dalla Presidenza del Comitato Nazionale la contessa Amelia De Reali la quale, assumendo l'onorifico incarico, ha chiamato a sue collaboratrici le seguenti signore: contessa Ida Zeno, co.ssa Antonietta Ninni, duchessa Teresa Catemario di Quadri, co.ssa Emma Avogadro degli Azzoni, co.ssa Cecilia Persico, co.ssa Cecilia di Collalbo, sig.ra Maria Nicolina Braida, nob. signorina Maria de Lutti.

La morte di Giuseppe Camerini

PADOVA, 30

Repentino malore ha troncato stamane ancora nella pienezza della vita la laboriosa e nobile esistenza di Giuseppe Camerini.

Dotato di preclare virtù, tutto dedito al lavoro ed al culto della famiglia, Giuseppe Camerini lascia in quanti lo conobbero largo rimpianto per la sua dipartita.

Alla vedova, ai figli ed ai parenti tutti inviamo, in questo doloroso momento l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Precipita da dieci metri

ADRIA, 30

Verso le 11, mentre fervevano i lavori di copertura del tetto del costruendo grande Teatro del Littorio della nostra città, è avvenuta una gravissima sciagura.

Mentre il giovane manovale bolognese Alessandro fu Cesare, di anni 22, abitante in località Valliera di Adria, si trovava in una gradinata di palchi di servizio, alta da terra 22 metri, ed era intento ad allungare un ponte all'operaio Fortunelli Cesare da Bottrighe, inciampava e cadeva nella sottostante gradinata di cemento armato, cioè da oltre 10 metri di altezza, rimanendo esanime al suolo in una pozza di sangue.

Prontamente soccorso dagli operai tutti del cantiere e dall'imprenditore sig. Enrico Barbujani s'aveva dal dott. Gino Bergamasco, prontamente accorso, le prime cure.

A mezzo della Croce Verde il povero giovane veniva trasportato al nostro nosocomio ove era ricoverato con prognosi riservata per probabile frattura della base cranica.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Riposo.

GOLDONI. — Dalle 16 Prime visioni de «Il Re dell'Arena» con Eddie Cantor parlato e cantato italiano. Eccezionale fuori programma «L'Arca di Noè».

MALIBRAN — Ore 16.30 «Fra Diavolo» con Stan Laurel e Olivier Harding. Ultimo giorno. Domani ripresa dei grandi spettacoli di Cine Varietà.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Provincialina» con Rina Franchetti, Hilda Springher, E. Viarisio, U. Melnati. Sulla scena: Comp. Latilla, jazz, canto, danze, comicità. Grande successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Scampolo» con Dolly Haas. Parlato italiano.

OLIMPIA. — «Il Sogno di Schoenbrunn» int. Martha Eggerth, Erman Thinni. Parlato italiano.

NAZIONALE. — Dalle ore 16: «La battaglia di Coronel» Film eseguito con il concorso dell'ammiragliato Britannico. Parlato ital.

ITALIA. — «F.P.1» non risponde» superbo capolavoro U.F.A. speciale interpretazione di Jean Murat e Daniela Parolo.

MASSIMO. — Ultimo giorno di «Suora Bianca» con Helen Hayes e Clark Gable.

S. MARCO — «L'Ospite inatteso» Superfilm Fox parlato italiano con A. Kirklan, Violette Hening.

MODERNO. — Ore 16 «La Maschera del Peccato» drammatica interpretazione di Pat O' Brien. Parlato italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Le Luci della città». Il più grande film interpretato dal grande comico Charlot.

Il rapporto del Fascio di S. Stino di Livenza

Tutti i Fascisti di S. Stino di Livenza, le Fasciste, i Giovani Fascisti, le organizzazioni dell'O.N.D., gli iscritti ai Sindacati e larghe rappresentanze di ex-combattenti, di artiglieri, bersaglieri e alpini in congedo erano riuniti, nel pomeriggio di domenica scorsa, nella sede del Fascio, per il rapporto annuale che, per ordine del Segretario Federale, è stato presieduto dal componente del Direttorio camerata dott. Mario Stefanelli.

Erano presenti, fra gli altri, il Segretario politico cent. cav. Riccardo Blarasin, con i componenti il Direttorio del Fascio, il Podestà, il vice Podestà, la Fiduciaria del Fascio Femminile, il Comandante dei Fascio Giovanile, il Presidente dell'O.N.B., quello della Congregazione di Carità, l'Ufficiale Sanitario, il rappresentante del Consorzio di Bonifica « Sette Sorelle », ecc.

Il rapporto si è iniziato con il saluto al Duce, gridato ad una sola voce da tutti i presenti.

Il camerata Blarasin ha, quindi, illustrate le attività e la situazione del Fascio che si possono compendiare nei seguenti dati:

Gli iscritti a tutt'oggi sono 83; le nuove domande di iscrizione 39.

Il Fascio Giovanile inquadra 84 giovani: esso ha organizzato una gita a Nervesa in occasione dell'anniversario della battaglia del solstizio di giugno 1918, ed una seconda a Caorle, ottimamente riuscite; una squadra, poi, guidata dallo stesso Comandante del Fascio, ha preso parte alla marcia ciclistica dello scorso ottobre e un'altra, due domeniche fa, ha vinto il Campionato Mandamentale di tiro alla fune, per cui parteciperà al Campionato provinciale che si disputerà prossimamente a Venezia.

Il Fascio Femminile funziona nel miglior modo e conta 74 iscritte. La sua opera di assistenza e di propaganda è molto proficua. Esso ha organizzato, fra l'altro, con l'appoggio morale della Segreteria Politica, una Pesca di Beneficenza, la mostra dei Corredini nella giornata della madre e del fanciullo (in occasione della quale sono stati anche distribuiti 150 corredini) e la Befana fascista che beneficò quasi 500 bambini. Un nucleo di dodici camerate — il più numeroso della provincia — ha partecipato alla visita alla Mostra della Rivoluzione indetta dalla Delegata Provinciale.

La Milizia va molto bene. Così dicasi dell'Opera Balilla la cui forza è la seguente: Balilla 300, Piccole Italiane 200, Avanguardisti 90, Giovani Italiane 38, sono stati svolti dei corsi pratici e teorici per capi squadra Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane.

Quanto all'opera assistenziale, il Segretario del Fascio ne ha spiegato il funzionamento e i criteri di distribuzione dei viveri in natura e dei buoni; 370 sono le famiglie sussidiate, e cioè 171 nel capoluogo, 112 a Carbolone, 53 a Passo di Pova e 34 a Sette Sorelle con un totale complessivo di circa 2300 persone.

A gestione finita, si calcola che la spesa si aggirerà intorno alle diecimila lire. Per quaranta giorni, l'estate scorsa, la Segreteria del Fascio Femminile e le sue collaboratrici hanno prestato cure assidue ed amorevoli alla colonia elioterapica nella quale sono state ospitati 67 tra bambini e bambine.

Sotto la direzione del Comitato dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, è stato aperto un refettorio materno ed un consultorio infantile; nel primo trovano un'ottima refezione 25 madri, nel secondo i bimbi poveri vengono visitati gratuitamente e ricevono latte, farine alimentari, ecc.

Il Consorzio antitubercolare, di cui è Presidente il rev. cav. don Michele Martini, ha erogato una notevole somma di sussidi in generi alimentari e in denaro per spese di viaggio. A cura dell'Amministrazione Provinciale, infine, anche a San Stino è stata aperta la refezione scolastica alla quale sono ammessi 170 bambini.

Molto è stato fatto, e bene, pure nel campo sindacale. Le associazioni dipendenti dal Partito e da esso controllato sono numerose e fiorenti. Il Dopolavoro ha una sede degnissima, 150 iscritti (quest'anno si calcola di arrivare ai 300) e una Filarmonica.

I rapporti con le autorità amministrative, ecclesiastiche e di polizia, sono stati sempre improntati alla massima cordialità ed al più perfetto affiatamento.

Il camerata Blarasin ha quindi passato in rassegna i problemi interessanti la vita del paese, raccomandandone i più urgenti all'interessamento della Federazione.

Poi, rivolte parole di incitamento ai giovani e ricordato a tutti il dovere cui saranno chiamati prossimamente come elettori, ha ringraziato i suoi collaboratori, inneggiando infine al trionfale cammino della Rivoluzione Fascista.

Alla relazione politica — che è stata coronata da un caloroso applauso — è seguita quella amministrativa, dopo di che si è levato a parlare il camerata dott. Stefanelli.

Egli ha ricambiato il saluto che gli era stato rivolto dal Segretario politico all'inizio del rapporto ed ha ringraziato le autorità e le associazioni presenti specialmente quelle combattentistiche. Ha poi messo in rilievo la necessità che da tutti indistintamente sia mantenuto vivo lo spirito di disciplina ed al Segretario politico ha raccomandato in modo particolare l'inquadramento dei giovani, così nei Fasci Giovanili come nell'O.N.B., e l'attività assistenziale.

Infine il camerata Stefanelli ha parlato ai presenti della Legge sulle Corporazioni, della struttura e delle funzioni dei Sindacati, ed ha terminato incitando i camerati a levare il loro pensiero riconoscente e devoto al Duce.

Cronaca di Mestre

Morsa da un cane

Ieri verso le 11 mentre passava per via delle Industrie a Marghera certa Novello Ada di anni 21 abitante a Mogliano via 28 Ottobre veniva improvvisamente assalita da un cane randagio che la morsicava producendole delle ferite lacere contuse multiple alla caviglia e al dorso del piede sinistro. All'ospedale venne medicata e dichiarata guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Tagliano delle piante e vengono arrestati

Da un campo di proprietà della signora Mattiazzi Teresa di Vincenzo, gestito a mezzadria dal colono Damiani Fortunato di Giuseppe, di anni 40, di Martellago, vennero tagliate 40 piante di gelso di cinque anni ed una pianta di dieci anni; nel mentre le prime vennero asportate, la seconda venne abbandonata sul posto. In seguito alle pronte indagini dei carabinieri vennero arrestati De Pieri Giovanni fu Pietro, di anni 52, Castellaro Federico di Mario, di anni 24, Franzoi Giovanni fu Antonio, di anni 54, e Casarin Giuseppe fu Giovanni, di anni 30, tutti abitanti a Martellago.

La sorella del

Dott. Ricciotti Bratti

nell'impossibilità di rispondere singolarmente, ringrazia commossa il Podestà, il Comitato Direttivo del Museo Correr, Autorità, Enti, ed Istituti di cultura e quanti amici e conoscenti vollero rendere onore al suo caro Estinto.

VENEZIA, 30 Gennaio 1934 XII

La moglie ANGELINA contessa RICCHIERI, i figli Ing. MARIO e MARIA col marito ALBERTO BERGER, il fratello GUSTAVO, i cognati ROSADA e RICCHIERI, i nipoti CAMERINI ed i parenti tutti annunciano, affranti l'improvvisa morte del loro adorato

GIUSEPPE CAMERINI

I funerali avranno luogo domani 31 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione in Corso Garibaldi N. 2

PADOVA, li 30 Gennaio 1934 - XII

I DIPENDENTI e gli OPERAI della Ditta GIUSEPPE CAMERINI & C. annunciano con profondo dolore la perdita del loro Amato Titolare Signor

GIUSEPPE CAMERINI

PADOVA, li 30 Gennaio 1934 - XII.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il rapporto a Palazzo Littorio

dei fiduciari dei medici condotti

ROMA, 30

Nella sala delle adunate del Palazzo Littorio si è svolto oggi, dalle 15.30 alle 18.30, il rapporto dei fiduciari provinciali della sezione medici condotti dell'Associazione fascista del pubblico impiego.

Il Segretario del Partito, all'inizio del rapporto, ha messo in rilievo l'alta importanza sociale, morale e politica, oltrechè scientifica dell'opera del medico condotto ai fini della difesa della razza e dell'assistenza che, anche attraverso di esso, il Regime attua a favore del popolo.

Ha precisato quindi i principali problemi che interessano i medici condotti ai quali ha poi rivolto il suo elogio.

Il fiduciario nazionale dell'Associazione del pubblico impiego, dottor Sciarra, ha letto la relazione generale sull'attività svolta, che è stata integrata da altra dettagliata relazione del dirigente della sezione medici condotti dottor Cocchetti. Hanno parlato i fiduciari provinciali di Firenze, Varese, Lucca, *Verona*, Bari, Bologna, Mantova, Sassari, Cremona, Imperia, *Venezia*, *Vicenza*, Genova, Novara, Benevento, Brescia, Modena, *Belluno* e Roma.

Sono stati trattati i seguenti problemi: funzionamento della Cassa mutua di previdenza; organizzazione e controllo sanitario delle colonie istituite dall'Associazione del pubblico impiego; stato giuridico dei medici condotti; attività assistenziale; attività culturale; collaborazione con gli istituti assistenziali del Regime; mutue, casse pensioni, nonchè alcune questioni riguardanti particolarmente i medici ospitalieri sanatoriali ed altre categorie di sanitari dipendenti da enti pubblici.

Durante la discussione, che si è svolta in un'atmosfera di vibrante entusiasmo, sono state elevate frequenti acclamazioni al Duce, principalmente quando gli è stata espressa la riconoscenza di tutti i medici dipendenti da enti pubblici per essere stati inquadrati alle dirette dipendenze del Partito.

Il rapporto è terminato al canto degli inni della Rivoluzione. (*Stefani*).

24 borse di perfezionamento

presso Istituti nel Regno e all'Estero

ROMA, 30

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha indetto un bando di concorso ad otto borse di perfezionamento nello studio presso un Istituto superiore del Regno per l'anno accademico 1934-35 da conferirsi una per ciascuna delle facoltà di giurisprudenza, di lettere e filosofia, di medicina e chirurgia, di scienze fisiche, matematiche e naturali, d'ingegneria e di agraria. Le borse anzidette saranno usufruite presso un'Università o un Istituto superiore del Regno, liberamente scelto dall'assegnatario. L'importo di ciascuna borsa è di lire 7000.

E' aperto poi un concorso a 16 borse di perfezionamento negli studi presso un Istituto superiore estero, per l'anno accademico 1934-1935, da conferirsi due per ciascuna delle facoltà di giurisprudenza, di lettere e filosofia, di medicina e di chirurgia, di scienze fisiche, matematiche e naturali, di scienze economiche e commerciali. Le borse anzidette saranno usufruite presso una Università o Istituto superiore estero liberamente scelto dall'assegnatario. L'importo di ciascuna borsa sarà uguale a quello della borsa di perfezionamento presso un Istituto superiore del Regno e cioè di lire 7000, aumentato di un supplemento che non potrà essere minore di lire 3000 e non potrà essere maggiore di lire 6000.

Grave incendio a Sussak

I pompieri fiumani sul posto

FIUME, 30

A Sussak ieri sera, per cause ancora imprecisate, è scoppiato un grave incendio nella casa eredi Ruzic. Il vento di tramontana che soffiava a raffiche violente durante tutta la serata, ha alimentato il fuoco e reso molto faticosa l'opera di spegnimento, iniziata dai pompieri di Sussak.

Poco dopo le ore venti, pompieri di Fiume, ai quali lo stesso Podestà di Sussak si è rivolto con preghiera d'intervenire, ottenuta l'autorizzazione del Podestà di Fiume hanno inviato sul posto un'autopompa.

Verso le ore 21 tutta la casa era in fiamme. Con sforzi enormi i pompieri di Fiume hanno potuto localizzare l'incendio ai piani superiori della casa impedendo il suo propagarsi al pianterreno dove si trovano i depositi di una fabbrica di liquori. Sono andati però distrutti totalmente il deposito e l'officina della falegnameria Stercic, che ha sede nella casa con un danno complessivo — non coperto d'assicurazione a quanto sembra — che tocca i due milioni di dinari. La casa Ruzic può considerarsi distrutta.

Schiacciato da un rimorchio

all'angolo di una via

PADOVA, 30

Una mortale disgrazia è avvenuta stamattina, in Via Giordano Bruno. Il mendicante Dezzo Federico fu Giuseppe, d'anni 42, dimorante in Via Bezzecca, mentre stava chiedendo la elemosina all'angolo della suddetta strada veniva urtato violentemente dal rimorchio di un'auto cisterna contrassegnata con la targa BO 950 e letteralmente schiacciato contro il muro. La morte del poveretto è stata istantanea.

E' da ritenersi che il conducente dell'automezzo, il quale ha proseguito la sua corsa, non si sia accorto della sciagura.

Il settimo premio Bagutta

a un romanzo di Raul Radice

MILANO, 30

Al romanzo «La vita comica di Corinna» di Raul Radice è stato stasera assegnato il settimo premio Bagutta. Nove degli undici giudici del premio riuniti nell'ormai storica trattoria toscana, hanno conferito sei voti contro tre al libro del Radice, consegnando seduta stante al fortunato autore milanese le 5000 lire di cui è dotato il premio.

In lizza erano rimasti, dei numerosi candidati, undici autori. Dopo un ulteriore scrutinio, restavano il genovese De Scalzo con «Sotto coperta», Sergio Solmi con «Fine di stagione», Ridolfo Mazzucconi con «Una vita sbagliata», Massimo Lely con «Stagione al Sirente», Emilio Radius con «Amici di mezzanotte», Raul Radice con «La vita comica di Corinna» e Barisoni con «Bella vita vagabonda». De Scalzo nelle prime tre votazioni era in testa alla graduatoria con tre voti contro uno solo agli altri concorrenti. Una votazione venne annullata per sospetto di... falsificazione di schede. Alla terza votazione valevole Raul Radice risultava vincitore del Premio Bagutta. Poichè quest'anno Bagutta è in fondi, Orio Vergani ha deciso di stanziare un premio dedicato alla memoria di Otello Cavara di 2500 lire, che è stato assegnato seduta stante a Massimo Lely, autore di «Stagione al Sirente». Il collega Gianfranco Rossi, a nome dei giornalisti presenti, ha anzi confermato che il premio Cavara avrà una consacrazione annuale insieme al Premio Bagutta e sarà assegnato al giornalista che nell'annata si sarà distinto per un'opera artistica. Alla simpatica manifestazione erano intervenuti molti letterati, giornalisti, pittori, scultori e molte signore ammiratrici degli autori.

Quattro antinazionali condannati

dal Tribunale Speciale

ROMA, 30

Stamane sono comparsi dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato alcuni imputati i quali nel decorso anno, in contrasto alle direttive superiori, speravano di poter trovare nel campo della gioventù cattolica una «formidabile piattaforma» contro il Regime. Tale gruppo agiva contemporaneamente a un altro che faceva capo al noto fuoruscito Giuseppe Faravelli e che si denominava «Giustizia e libertà». Esso fu rinviato a giudizio con gli imputati appartenenti a questa seconda associazione, che comprendeva un gruppo socialista e un gruppo repubblicano «Giovane Italia» a Milano e a Genova.

La commissione istruttoria presso il Tribunale per la difesa dello Stato è addivenuta alla decisione di non doversi procedere contro gli imputati appartenenti ai due ultimi gruppi, colpevoli più che altro di irresponsabilità e di leggerezza e dimostratisi assai pentiti dei propri errori in pietose istanze rivolte al Capo del Governo.

Rimaneva invece pienamente confermata la responsabilità del latitante Faravelli e dei componenti l'altro gruppo «Neo Guelfo», i quali apparivano ben diversamente indiziati e responsabili di appartenere a un'associazione antinazionale e di avere svolto un'attiva propaganda contro il Regime. Sono pertanto stati rinviati a giudizio gli imputati Malavasi Gioacchino, Malvestiti Pietro, Rodolfi Armando, Ortodossi Oliviero, Bassani Ettore e il Faravelli Giuseppe, latitante, per rispondere di appartenenza ad associazioni antinazionali e per l'attività di propaganda antinazionale da essi svolta.

Il dibattito è stato presieduto dal luogotenente generale comm. Tringali-Casanova. Nei loro interrogatori gli imputati hanno cercato di attenuare la loro responsabilità e si sono mostrati pentiti di quello che hanno fatto. Alcuni hanno scritto delle lettere al Duce invocando pietà.

Il Tribunale ha emesso la sentenza nella quale dichiara il Malavasi, il Malvestiti e il Rodolfi responsabili dei delitti loro ascritti e l'Ortodossi del solo delitto di propaganda, assolvendolo per non provata reità dell'altro delitto ascrittogli, e condanna: Malavasi e Malvestiti a cinque anni di reclusione, Rodolfi ad anni tre e Ortodossi a due anni, ordinando per tutti la libertà vigilata; dichiara infine non farsi luogo a procedere nei confronti di Bassani Ettore in ordine all'imputazione ascrittagli perchè il fatto non costituisce reato, ordinandone la scarcerazione se non soggetto ad altro procedimento giudiziario. Per il Faravelli latitante è stato fatto lo stralcio del processo. (*Stefani*).

Dopo la visita a Belluno

del Segretario del Partito

BELLUNO, 30

Il Segretario federale avv. comm. Dino Gusatti Bonsembiante, ha rivolto il seguente ringraziamento:

«Ringrazio vivamente i signori Podestà, Segretari politici della Provincia e tutti i camerati, miei collaboratori diretti e indiretti e la popolazione tutta, per la fattiva opera organizzativa svolta in occasione della venuta di S. E. Starace Segretario del Partito.

«L'ambitissimo alto elogio che S. E. il Segretario del P. N. F. ha rivolto al Fascismo bellunese, viene a premiare tutte le nostre fatiche.

«Oggi, come ieri e come sempre, riprendiamo serenamente il lavoro agli ordini del Duce, pronti al Suo comando per la grandezza sempre maggiore della Patria. A Noi!».

L'aerostato russo "Syrius„

a 20 600 metri di altezza

MOSCA, 30

Senza alcun preavviso il secondo aerostato sovietico per l'esplorazione della stratosfera ha compiuto stamane un'ascensione e ha stabilito un nuovo primato mondiale raggiungendo la quota di metri 20.600. L'aerostato che è denominato Syrius e ha un equipaggio di tre persone oltre il comandante Fedoscenko, ha lasciato gli ormeggi alle ore 9.15, ora locale, raggiungendo la quota di 19.200 metri alle 10.25.

Il movimento ascensionale è stato in seguito più lento e alle 11.45 il Syrius ha raggiunto i metri 20.600.

Invia denaro alla vedova

della propria vittima

VIENNA, 30

La notte di Natale del 1930, sulla strada fra Woeslau e Berndorf fu trovato ucciso il commerciante Froemmel. L'assassino aveva derubato il disgraziato, che veniva dal mercato. Sul delitto nessuna luce ha potuto essere fatta finora, nonostante le accurate indagini della gendarmeria. Froemmel non aveva nemici e non risulta che fosse in dissidio con alcuno.

Durante questi tre anni però, per mezzo della redazione di un giornale, sono pervenute alla polizia di Vienna tre lettere contenenti somme di denaro che l'autore del delitto prega di trasmettere alla vedova dell'ucciso. La ultima lettera è datata da Praga e fu spedita il 22 gennaio. Mentre nelle precedenti l'assassino parlava soltanto dei propri rimorsi, in quest'ultima dichiara di essere indignato perchè i giornali viennesi lo hanno definito un delinquente comune.

«Ai miei occhi altro non sono che un uomo onesto e infelice. Posso giurarlo davanti a Dio». Se le autorità austriache gli assicurassero l'impunità sarebbe pronto a «rivelare il grande segreto». Ma siccome ciò non è possibile, non lo farà. Anche dopo quest'ultima lettera il delitto di cui rimase vittima il commerciante Froemmel rimane pertanto avvolto nel mistero.

Un parroco di Treviso

sfregiato da una ragazza

TREVISO, 30

Il parroco don Francesco Toniolo poco dopo le ore 6 era alla Chiesa per celebrare la Messa allorchè venne aggredito dalla ragazza Maria Moro di Giuseppe di 28 anni che lo colpiva alla guancia sinistra con una lama tagliente — sembra un rasoio — producendogli un'ampia e profonda ferita.

Don Toniolo veniva soccorso e trasportato all'Ospedale dove i sanitari gli applicarono ben cinque punti di sutura.

La sciagurata ragazza sarebbe stata spinta a commetter l'atto insano perchè nella domenica precedente il Parroco la avrebbe allontanata dal ricreatorio festivo, tenuto dalle Suore per le ragazze della Parrocchia, a cagione della sua condotta poco corretta.

Essa è stata arrestata dai Carabinieri ancora ieri mattina e mandata in carcere.

I vincitori dei campionati

della lotta greco-romana

CAGLIARI, 30

Al Politeama Regina Margherita si sono svolti gli ultimi incontri di lotta greco-romana per i campionati nazionali allievi. Sono stati dichiarati campioni d'Italia Pesi gallo Marietti della «Michelin» di Torino; pesi piuma Giorgi della «Bologna Sportiva»; medio leggeri Farlani della «Trevisan» di Trieste; pesi medi Lay della «Arborea» di Cagliari; medio massimi Cerotti della «Faenza Sportiva».

Ecco la classifica per società: 1. Bologna Sportiva aggiudicandosi la medaglia d'oro del Re; 2. Faenza Sportiva che ha vinto la coppa del Duce; 3. Ponticello di Genova; 4. Trevisan di Trieste; 5. Arborea di Cagliari; 6. Angiulli di Bari e Michelin di Torino ex aequo; 8. Sestri Ponente; 9. Fiat di Torino; 10. Unione Sportiva di Pisa.

Dopo gli ultimi incontri, svoltisi alla presenza delle autorità tra cui il Prefetto ed il Segretario Federale e di numeroso pubblico, si è proceduto alla consegna dei premi e alla proclamazione dei campioni.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»